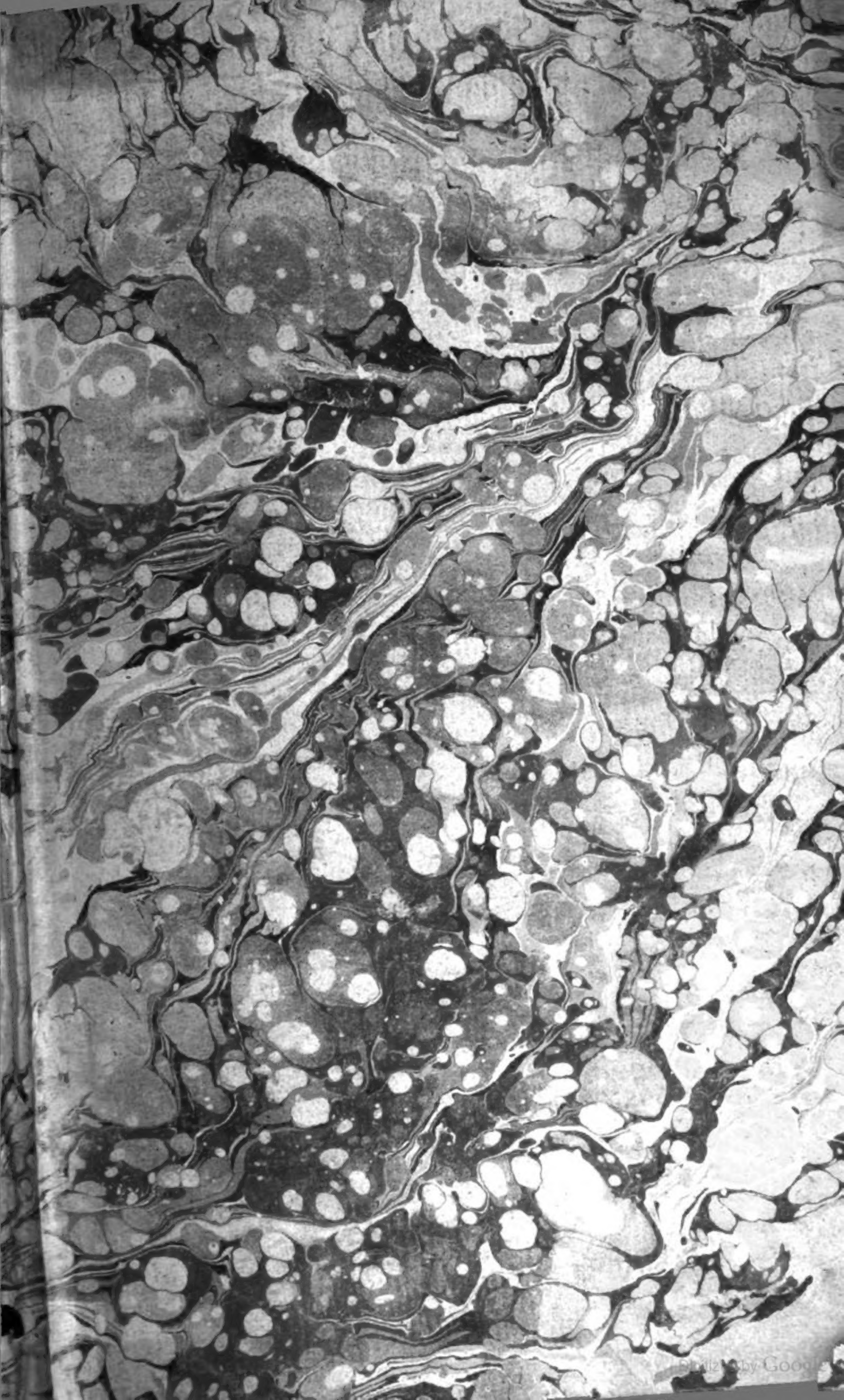








<36631546200017

Neues
Deutsch-Italienisches
Wörterbuch.

Erster Band.

Neues
Deutsch-Italienisches
Wörterbuch,

auf das sorgfältigste ausgearbeitet,

und mit den Kunstwörtern, und denen beyden

Sprachen eigenthümlichen Redensarten bereichert,

von

Philipp Jakob Flathe.

Mit allergnädigstem Röm. Kaiserl. Privilegio.

Leipzig,

bey M. G. Weidmanns Erben und Reich. 1782.

Neues Deutsch-Italienisches Wörterbuch.

A.

A, *s. n.* der erste Buchstabe im Alphabete, und der erste von den Selbstlautern, a, *s. m.* Ein großes A, un A grande; un A majuscolo. ein kleines A, un A piccolo. der Bauch von diesem A ist nicht recht, la pancia di questo A è fatta male. wer einmal A sagt, muß auch B sagen, un impegno ne fa nascere un altro; chi una volta s'impaccia, appena si spaccia; chi chi una volta s'impegna, appena se ne libera.

Aachen, Acquisgrana, *città*.

Aal, *s. m.* anguilla. ein kleiner Aal, anguilletta; anguillina. wie ein Aal entschlüpfen, sguizzar come un' anguilla. den Aal beym Schwanze halten, tener l'anguilla per la coda.

Aalet, *s. m.* ein Fisch, cheppia, laccia.

Aalfang, *s. m.* pesca d'anguille.

Aalhaut, *s. f.* pelle, o buccia d'anguilla.

Aalraupe, *s. f.* im süßen Wasser, ciriuola; gavonchio; im Meere, morena; grongo.

Aaron, *s. m.* Aarone.

Aas, *s. n.* (*plur.* Aeser) ein todtes Stück Vieh, carogna; carcame. ein Lockaas, esca; escato. *it. (t. ingiur.)* ein garstiges Aas, ein schändliches Mensche, carogna; puttanaccia; bagascia; baldracca; baldriana; briffalda; lupa; cagnaccia; vacconaccia; landra; femmina da conio; femmina sucida, e sporca di costumi, e di vita. *it.* von lebendigen Thieren; ein Schindaas, häßliches Pferd, carogna; rozza; ein erschreckliches Aas, ganz schlechtes Pferd, rozzaccia; carognaccia. zum Aase werden, incadaverire; devenir cadavero; infracidare; incarognare; divenir carogna.

Aasen, *v. a.* aescare; adescare; allettar coll'esca; affezionar gli uccelli alla preda. *part.* geaaset.

Aasfreßig, *adj.* carnivoro.

Aashaft, **Aasig**, *adj.* cadaverico; cadaveroso; che ha del cadavere.

Aaskopf, *s. m.* in der Baukunst, testa di bue.

Ab, *adv.* (*questa voce esprime privazione.*) er ist von seinem Dienste ab, egli è stato deposto, privato, o rimosso del suo impiego. den Hut ab! cavatevi'l cappello! das Gewehr ab! posate le armi. zehen Thaler auf und ab, dieci scudi più o meno. Kopf ab, ne va il collo, o la vita; tagliategli la testa. ihr seyd von eurer Sache ganz ab, siete uscito di proposito, di tuono, di tema; avere perduto il filo del ragionamento. von einem schlimmen Handel ab seyn, esser fuor d'impiccio; essere liberato, o libero da qualche intrigo, &c. nun sind wir doch endlich von dem bösen Handel ab, eccoci una volta fuori di quella cattiva faccenda. immer auf und ab gehen, far le volte del lione; passeggiare in quà, e'n là. ab und zu gehen, andare e venire, andare e tornare. rechts ab, a destra; a man destra; dalla parte destra. links ab, a sinistra; dalla banda sinistra; dal sinistro lato; dal lato manco; dal fianco sinistro.

Abackern, *v. a.* spiccare, staccare col vomero. seinem Nachbar etwas Land abackern, staccare arando dal terreno del vicino. *part.* abgeackert.

Abändern, *v. a.* rimutare; cambiare; mutare; s. ändern, verändern, *part.* abgeändert.

Abängstigen, *v. a.* angosciare; dare angoscia; travagliare; dar travaglio; affannare; tormentare; tribolare; martirare; amareggiare; sbatacchiare; addolorare; affliggere. *it. rec.* sich abängstigen, angosciarsi; darsi affanno, travaglio; inquie-

quietarsi; tormentarsi; affannarsi; tribolarsi; travagliarsi; trovarsi in grande angoscia, ansietà, essere in apprensione, o paura grande. *part.* **abgeängstiget.**

Abängstigung, *s. f.* angoscia; angosciamento; ansietà; travaglio d'animo; tormento; tribulazione; consumamento; struggimento.

Abarbeiten, *v. a.* **die Schulden**, pagar i debiti col proprio lavoro, soddisfargli operando; liberarsi da' debiti con opere; lavorare a conto d'una qualche somma ricevuta anticipatamente. **ein Stück Bauholz abarbeiten**, sbozzare un pezzo di legno. **aus dem Gröbsten abarbeiten, die erste Gestalt geben, als einer Bildsäule**, abbozzare; digrossare; dar la prima forma così alla grossa; dar principio alla forma. **Steine, Holz, u. d. gl. abarbeiten, gleich oder glatt machen**, affacciare; appianare, ridur in piano la superficie di pietra, legno, o altro. **etwas ganz sauber abarbeiten, einer Arbeit ihre völlige Gestalt geben**, affazzonare; raffazzonare; pulire; fregiare; adornare; abbellire; affusolare; pulire; aggentilire. **ein Pferd abarbeiten**, dimagrar un cavallo, strapazzarlo, affaticarlo senza discrezione, stenuarlo. *it. rec.* **sich abarbeiten**, ammazzarsi di lavorare; sforzarsi; affaticarsi per troppo lavorare; straccarsi; indebolirsi le forze nell' operare.

Abarbeitung, *s. f.* **Ermüdung**, straccamento; stracchezza; rifinimento; stanchezza. *it.* **die Polirung eines Werkes**, pulitura; pulimento.

Abarten, *v. n.* **als Menschen, Pflanzen, Bäume, Thiere**, degenerare; tralignare; imbastardire. *part.* **abgeartet.**

Abartig, *adj.* degenerante; che degenera.

Abartung, *s. f.* degenerazione; il tralignare; l'imbastardire.

Abätzen, *v. a.* levare, tor via con acqua forte. *part.* **abgeätzt.**

Abbacken, *v. a.* **ein wenig**, cuocer leggermente. *it.* **zu backen beschließen**, finir di cuocere il pane. *part.* **abgebacken. abgebacken Brod**, pane la di cui crosta si stacca dalla midolla.

Abbaden, *v. a.* **ins Bad setzen**, mettere, far entrar nel bagno. **sich abbaden**, bagnarsi; entrare in bagno; *part.* **abgebadet. das Abbaden**, bagnamento.

Abbalbiren, *v. a.* radere; levar il pelo con rasojo. **den Bart**, radere la barba; far la barba. **sich abbalbiren**, *rec.* farsi la barba.

Abbalgen, *v. a.* **das Fell abziehen**, scorticare; tor via, cavar la pelle. *it.* **einen abbalgen, ausprügeln**, bastonare; battere; dare una buona stregghiatura; dar nespole; bussare; martellare; pestare. **sich abbalgen**, far alle bastonate; far a' pugni; battersi.

Abbeeren, *v. a.* **als die Wacholdern, etc.** scoccolare; corre, o levar le coccole. **die Weinbeeren abmachen, die Weintrauben abbeeren**, sgranellare; spiccar gli acini o i granelli dell' uva dal groppolo; piluccare. *part.* **abgebeert.**

Abbeißen, *v. a. irr.* spiccar co' denti; tor di morso. *part.* **abgebissen.**

Abbeitzen, *v. a.* torre, levar via con acqua forte. **das wilde Fleisch abbeitzen**, toccare, abbrucciare col caustico attuale, colla pietra infernale. *part.* **abgebeitzt.**

Abbelzen, *v. a.* bastonare; dar bastonate; suonare uno col bastone. *s.* **ausprügeln.**

Abbengeln, *s.* **abprügeln.**

Abbetteln, *v. a.* accattare; mendicare; ottenere a forza d'importune istanze; ricercare; procacciarsi. *part.* **abgebettelt. das Abbetteln**, *s. m.* accattatura; accattería; accatto; l'accattare.

Abbilden, *v. a.* ritrarre; far un ritratto; effigiare; figurare; rappresentare; rapportare; esprimere al vivo; **in Wachs, in Gyps abbilden**, ritrarre in cera, in gesso. **natürlich abbilden**, dipingere al naturale. *it.* **das Bild von etwas seyn**, essere il tipo, la figura di q. c. &c. *part.* **abgebildet.**

Abbildend, *adj.* figurativo; simbolico.

Abbildung, *s. f.* ritratto; effigie; imagine; figuramento; figurazione; figura; simiglianza; rassomiglianza; rappresentazione; rappresentanza.

Abbinden, *v. a. irr.* disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; slacciare; staccare; distaccare; **ein Faß neu abbinden**, accerchiellare; cerchiare di nuovo una botte, un doglio; **ein Zimmerwerk**, commettere, unire, combaciare, congiugnere, congegnare legname, o un' armadura di legname. *part.* **abgebunden.**

Abbiß, *s. m.* morso. **Teufelsabbiß**, *(erba)* erba delle ferite; giacca; Jacea. *it. fig.* **ein Teufelsabbiß**, diavolo, nabisso; diavolo scatenato; uom scellerato; cattivo com' un diavolo.

Abbitte, *s. f.* deprecazione; chiedimento di perdono. **einem Abbitte und Ehrenerklärung thun**, render l'onore; far riparazione d' onore; dar la debita soddisfazione per un' inguria o torto fatto altrui. **eine öffentliche Abbitte und Bekenntniß seines Verbrechens**, ammenda onore vole.

Abbitten, *v. a. irr.* chieder scusa, perdono; domondar perdonanza. **einem die angethane Beleidigung demüthig abbitten**, domandar con sommissione perdonanza dell' offesa fatta altrui. **einem abbitten, daß man Unrecht gegen ihn gehabt, daß man**

man ihm zu viel gethan, far una ritratazione. *part.* abgebeten.

Abbitzeln, *v. a.* sminuzzare; sminuzzolare; ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti; sbrizzare; amminutire; tagliuzzare. *part.* abgebitzelt.

Abblasen, *v. a. irr.* soffiar via; levar soffiando. den Staub abblasen, soffiar via la polvere. die Nachtstunden abblasen, suonar le ore della notte con uno stromento da vento. vom Thurme abblasen, suonar dalla torre.

Abblatten, *v. a.* sfogliare; levar le foglie; sfrondare. den Weinstock abblatten, spampanare; levar via i pampani. *part.* abgeblattet.

Abblatter, *s. m.* sfrondatore; colui, che sfronda.

Abblattung, *s. f.* lo sfogliare; des Weinstocks, spampanazione; spampanata; lo spampanare.

Abblättern, *v. a.* abmachen, was schichtweis, oder wie Blättchen Bleche über einander liegt, sfogliare; levar le foglie; sfaldare; dividere in falde. *rec.* sich abblättern, wie Blättchen abfallen, sich abtrennen, sfogliarsi; sfaldarsi; dividersi in falde; wie die Farben von dem Gemalten, scagliarsi. das Abblättern, Abfallen, wie dünne Blättchen, lo sfaldarsi; sfaldatura. was sich von gewissen Metallen, als Kupfer &c. abblättert, sfaldature. *part.* abgeblättert.

Abbohnen, *v. a.* forbire; pulire; ripulire; nettare; tergere; lustrare; dar il pulimento, la lucentezza; lisciare; stropicciare una cosa, per farla pulita, e bella. *part.* abgebohnt.

Abbläuen, *v. a.* dar come in terra; bastonar di mala maniera; dar delle buone bastonate; dare una buona streggbiatura; dar senza discrezione; spazzare. sich einander abbläuen, far a' pugni, battersi. *part.* abgebläuet.

Abblühen, *v. n.* sfiorire; perder il fiore. *part.* abgeblühet.

Abblühung, *s. f.* sfioritura; lo sfiorire. s. Verblühung.

Abborgen, *v. a.* chiedere, o ricevere in prestito; accattare; domandare, o prendere in prestanza. *part.* abgeborgt, preso, o tolto in prestanza, o a prestanza. das Abborgen, und die abgeborgte Sache, prestito.

Abborger, *s. m.* colui che prende in prestito.

Abbraten, *v. a.* arrostire. *fig.* sich am Feuer ganz abbraten, sehr nahe dabey sitzen, arrostirsi al fuoco per la troppa vicinanza. *part.* abgebraten; das Abbraten, s. arrostimento.

Abbrauen, *v. a.* finir di far la birra. *part.* abgebrauet.

Abbrechen, *v. a. irr.* ein Stück von etwas, staccare; spiccare; separare; troncare; levar un parte; Gebäude, Mauern, ruinare, abbattere, disfare, diroccare, distruggere, rovesciare, smurare, gittar per terra, demolire, spianare, smantellare. Blumen od. Obst abbrechen, raccogliere, corre, cogliere, raccorre, staccare, spiccare, torre; die Aeste von einem Baume, diramare, diramorare un' albero; einem Pferde die Eisen, sferrare un cavallo, levar i ferri da' piedi d'un cavallo. einen Theil von dem was einem zukömmt, ihm gehöret, abbrechen, als vom Lohne, Solde, troncare, scemare, diminuire, torre. von dem Werthe einer Sache, und von dem verlangten Preise etwas abbrechen, torre, diminuire, scemare, dedurre, sbattere; detrarre; diffalcare; far un ribasso. sich in etwas abbrechen, seine Ausgaben einschränken, ristrignersi, ridursi a meno, diminuire le spese, privarsi, astenersi. seinem Maule abbrechen, cavarsi alcuna cosa dalla bocca; risparmiarsi dalla bocca; far risparmio nel mangiare. sich einige Stunden Schlaf abbrechen, um etwas zu machen, cavarsi il tempo dagli occhi. ein Gespräche, eine Unterredung abbrechen, interrompere un discorso; troncare il filo del discorso, tagliare troncare, terminare il ragionamento. kurz abbrechen in seiner Rede, dir in breve, in poche parole; venir alle corte. wir wollen davon abbrechen, lasciamo così; lasciamo andar il resto; finiamola. die Zelter, das Lager abbrechen, stendare; levar le tende, gli alloggiamenti. *part.* abgebrochen.

Abbrechen, *neutr.* als die Baumäste von zu häufigen Früchten &c. spezzarsi; scoscendere; rompersi; infragnersi. wenn ihr den Balken zu sehr beschweret, wird er abbrechen, se caricherete troppo quella trave, si spezzerà, s' infrangerà. *it.* abbrechen, sich abtrennen, abgehen, staccarsi, spiccarsi. *it.* aufhören zu thun, cessare, desistere, tralasciare, fermarsi. in einer Handlung, Verrichtung oftmals abbrechen, zu verschiedenen malen machen, far una cosa interrottamente, a più riprese, in più volte. nicht abbrechen, nicht absetzen, non cessare; non fermarsi; non restarsi; seguir sempre; non darsi posa. ohne abzubrechen, senza cessazione, senza interruzione, incessantemente, continuatamente, senza posa.

Abbrechen, *s. n.* das Einreißen der Gebäude, &c. demolizione; abbattimento; rovina. das Abgebrochene von Gebäuden, der Schutt, calcinaccio, rottami di pietra, rimasugli di fabbriche rovinate.

Abbrennen, *v. a.* in Brand stecken, ardere; abbrucciare; bruciare; incendiare; mettere a fuoco, incenerire; incenerare. *it. neutral.* im Feuer aufgehen, ardere; abbruciarsi; esser in fiamma; esser divorato dal fuoco. *it.* vom Feuer, aufhören zu brennen, spegnersi. das Feuer brennt ab, quel fuoco si spegne. *part.* abgebrannt, abgebrennt. ein abgebrannter Mann, uomo rovinato per incendio.

Abbreviatur, *s. f.* abbreviatura; abbreviazione; abbreviamento.

Abbreviren, *v. a.* abbreviare; accorciare. *part.* abbreviret.

Abbringen, *v. a. irr.* ein Gesetz, eine Gewohnheit, einen Gebrauch, abolire; annullare; abrogare; cassare; cancellare; togliere il vigore; levare; distruggere; annientare, supprimere. einen von seiner Gewohnheit abbringen, disusare; disvezzare; divezzare; svezzare. einen von einem Vorsatze, Vorhaben, von einer Handlung abbringen, distrarre; distoglieri; diviare; dissuadere; distornare; allontanare; scostare; frastornare; distornare; sconsigliare. trachtet ihn von diesem Vorhaben abzubringen, procurate di frastornarlo da tale disegno. einen von seinem Irrthume, von seinem Wahne abbringen, disingannare; aprir gli occhi a uno; sgannarlo; trarlo d'inganno, d'errore. etwas von einer Sache abbringen, losmachen, davon absondern, staccare, spiccare, disgiugnere, tor via, separare. *part.* abgebracht.

Abbrühen, *v. a.* mit heißem Wasser abwaschen, abspülen, sciacquare con acqua calda. in heißes Wasser stecken, eintauchen, scottare; dar una scottatura. *it.* mit heißem Wasser bespritzen, spruzzare, sbruffare con acqua calda. *it.* Federvieh abbrühen, pelare; spelare con acqua bollente; levar le penne a' volatili con acqua bollente; scottare. *part.* abgebrühet.

Abbruch, *s. m.* diminuzione; diminuimento; scemamento; sminuimento; pregiudicio; pregiudizio; danno; nocumento; detrimento. Abbruch thun, schaden, schädlich seyn, nuocere; pregiudicare; attaccare; danneggiare; far danno; far torto; arrecare, recar pregiudizio; offendere; far del male; perdere; rovinare. einem an der Ehre Abbruch thun, levar l'onore; denigrare; oscurar la fama; screditare; discreditare; diffamare; dir male d'alcuno. an Gütern, Rechten Abbruch thun, sminuire; scemare; menomare; minorare; stenuare troncare i beni; privilegj; am Ansehen, Achtung, Credit, far perdere la stima, l'autorità, il credito; discreditare; screditare. der Gesundheit Abbruch, Schaden thun, alterare, guastar la sanità. Abbruch, Mangel leiden an etwas, perdere; restar privo d'alcuna cosa. Abbruch an der Gültigkeit eines Gesetzes, eines Contractes, Testamentes, derogazione, deroga. einem Vertrage, Contracte Abbruch thun, derogare. was einer Acte, Vergleich, Contracte Abbruch thut, derogatorio, dirogatorio.

Abbürden, *v. a.* discaricare; scaricare; alleviar da un carico. *part.* abgebürdet.

Abbürsten, *v. a.* spazzolare; setolare; nettar colla spazzola, colla setola. ein Pferd abbürsten, nachdem man es gestriegelt, ripassar un cavallo colla peluzza dopo essersi serviti della striglia. *part.* abgebürstet.

A, b, c, *s. n.* l'Abbicì, l'Alfabeto, ein A b c-Buch, un abbicì, un alfabeto. ein A b c-Schütz, che è all'abbicì, che appena impara a leggere. *Fig.* das A b c, von einer Kunst oder Wissenschaft, die ersten Anfangsgründe, l'abbicì, i primi principj, gli elementi d'un arte, d'una scienza. er muß erst das A b c lernen, bisogna rimandarlo all'abbicì. nicht das A b c können, non saper l'abbicì; esser ignorantissimo. nach dem A b c, alfabetico, dell' alfabeto. ich weiß deine Fehler wie ein A b c, io gli ho per alfabeto i tuoi difetti.

Abcirkeln, s. Abzirkeln.

Abconterfeyen, *v. a.* ritrarre, far un ritratto al naturale. *part.* abconterfeyet.

Abcopiren, *v. a.* eine Schrift, ein Gemälde, &c. rescrivere; trascrivere; copiare uno scritto, un quadro, &c. *part.* abcopirt.

Abdachen, *v. a.* (*T. d'Archit.*) eine Scheidewand von oben abhängig wie ein Dach machen, far la schiena, la cresta a un muro commune, o di divisione. *part.* abgedacht.

Abdachung, *s. f.* (*T. d'Archit.*) cresta della muraglia; schiena d'un muro; l'estremità o cresta convessa d'un muro.

Abdanken, *v. a.* congedare; licenziare; accommiatare; dar congedo; dar commiato; mandar via; mandar pe fatti suoi; cassare; *vulg.* dar l'erba cassia. Soldaten abdanken, cassare soldati, licenziarli. einen Officier, cassar un Ufiziale. einen Bedienten, licenziar un servidore, mandar lo via, metterlo fuor di casa. die Regierung niederlegen, als ein König; abdanken, rinunziar la corona, il Regno, dismettersene. einen von seinem Amte absetzen, deporre, rimuovere, privar d'un impiego. freywillig abdanken, sein Amt niederlegen, deporre; disfarsi; rinunziare. *part.* abgedankt.

Abdankung, *s. f.* der Truppen, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato.

Abdan-

Abdankung von einem Amte, Niederlegung einer Würde, dimessione; demissione; rinunzia. freywillige Abdankung von der Regierung, abdicazione; addicazione; rinunzia. Abdankung bey einer Leiche, Epicédio; orazion funebre.

Abdarben, (sich) v. r. privarsi per fino del necessario; cavarsi dalla bocca; risparmiarsi sul suo vitto. *prov.* sich abdarben, und es andern Leuten in Hals stecken, scorticare se, perchè altri ingrassi.

Abdecken, v. a. den Tisch, sparecchiare; levar via le vivande poste sopra la tavola. ein Dach abdecken, disembriciare; scoprire il tetto, levando gli embrici. *it.* ein todtes Vieh abdecken, die Haut abziehen, scorticare; scojare; scuojare; levar il cuojo; cavar la pelle. *part.* abgedeckt.

Abdecker, *s. m.* scorticatore.

Abdeckung, *s. f.* Abziehung des Felles, scorticamento; lo scorticare.

Abdienen, v. a. eine Schuld, servire un debito. *part.* abgedienet.

Abdingen, v. a. vom Preise, difalcare; detrarre; far un ribasso; stiracchiare il prezzo. *it.* für einen gewissen Lohn abdingen, abmiethen, als Pferde, affittare; appigionare; pigliar a fitto. *part.* abgedungen.

Abdingung, *s. f.* vom Preise, diffalco; ribasso; diminuzione di prezzo.

Abdisputiren, v. a. disputare; gareggiare; pretendere; contendere. sich sein Recht, seine Sachen nicht abdisputiren lassen, difender vivamente la sua ragione, le sue cose. einem Mächtigern etwas abdisputiren wollen, urtare col muro; fare a' cozzi co' muricciuoli; contrastare colle persone più potenti di se.

Abdonnern, *s. n.* das Abdonnern des groben Geschützes, lo spesseggiar delle canonate, che fanno grande strepito.

Abdörren, v. a. prosciugare; asciugare; disseccare; seccare; render secco; assecare; appassare; arrostire. an der Sonne abdörren, soleggiare; arsicciare.

Abdrat, *s. m.* rasura.

Abdrehen, v. a. auf der Drechselbank, tornire; torniare; lavorare a tornio; levare torniando. *it.* etwas abdrehen, mit Drehen losmachen, staccar torcendo. *part.* abgedreht.

Abdreschen, v. a. trebbiare; battere il grano, le biade. ein Stroh abdreschen, battere un' ajata. *it.* einen abdreschen, abprügeln, dar bastonate; suonar uno col bastone; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare. *part.* abgedroschen. ein abgedroschenes Gespräch, abgedroschene Neuigkeit, Redensart, abgedroschener Gedanke, discorso, novella ricantata; frase, idea comuno, triviale, ricantata.

Abdringen, v. a. *irr.* einem etwas, incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza; cavare altrui una cosa dagli occhi. mit Gewalt, mit Drohungen abdringen, rapire; svellere; strappare; torre per forza; angariare; far soprusi, angherie. das Bekenntniß eines Verbrechens auf der Folter abdringen, far confessare un delitto a forza di tormenti. einem eine Sache, die er sagen soll, abdringen, cavar di bocca altrui una cosa colle tenaglie. *part.* abgedrungen.

Abdruck, *s. m.* impronta; impronto; effigiamento; impressione; stampa. der erste Abdruck, Probebogen der gedruckt wird, bozza, o bozze; foglio stampato per correggere; prova. der erste Abdruck von einer Kupferplatte, prove, prime stampe d'un rame. der letzte Abdruck, letzte Augenblick des Lebens, l'ultimo sospiro; l'ultimo fiato; l'ultimo momento della vita. beym letzten Abdrucke, in sul morire.

Abdrucken, v. a. ein Buch, tirare; stampare; imprimere. eine Figur, ein Petschaft auf etwas abdrucken, tirare; imprimere; stampare; improntare. Holz- oder Kupferstiche, stampare. Leinewand, Kattun abdrucken, mesticare; dar l'imprimitura. einen in Gyps, in Wachs abdrucken, ritrarre in gesso, in cera. *part.* abgedruckt.

Abdrücken, v. a. staccar a forza di premere. ein Gewehr abdrücken, sparare, scaricare un' arme da fuoco das Herz, fare stagnar il cuore. er wird bald abdrücken, egli è spirante; egli è agli estremi; egli è all' agonía; egli è moribondo. *it.* einem die Waare abdrücken, sehr genau handeln, stiracchiare il prezzo, *it.* den Leuten das Ihrige abdrücken, als die Vorgesetzten den Unterthanen, usare angheria; angariare; far soprusi, angherie &c. *part.* abgedrückt.

Abend, *s. m.* sera; il dopo pranzo. die Abendzeit, der ganze Abend, serata. es wird Abend, si fa notte; il giorno s'abbassa; annotta. es ist noch nicht aller Tage Abend, *prov.* non è ancora andato al letto, chi ha avere la mala notte. Abends, *adv.* la sera; da sera; a sera; sul tradi. am Abend, zu Abend, alla sera. gestern Abends, *adv.* jersera. morgen Abends, *adv.* dimandassera, diman da sera, dimanisera, domani da sera. morgen gegen Abend, dimani inverso la sera. gegen Abend, *adv.* verso la sera, verso sera. gegen Abend ankommen, giugnere, arrivare su la sera, al cader del giorno, su l'imbrunire. jenen Abend, l'altra sera.

der heilige Abend, vigilia. *it.* der Abend, Westen, die Himmelsgegend wo die Sonne untergehet, occidente, occaso. der Abend, die Gegend auf unserer Halbkugel, die abendwärts lieget, Occidente, Ponente. gegen Abend gelegen, situato da Ponente. der Abendwind, ponente; vento occidentale.

Abendbrod, *f. n.* s. Abendessen, Halbabendbrodt, Vesperbrod, collazione, colezione, merenda. Halbabendbrod essen, merendare, far merenda o colezione.

Abenddämmerung, *f. f.* crepuscolo; bruzzo; bruzzolo. in der Abenddämmerung, sul far della notte.

Abendessen, *f. n.* cena; cenata. ohne Abendessen schlafen gehen, andar a letto mal cenato. *prov.* wer ohne Abendessen zu Bette geht, kann die Nacht nicht schlafen, chi la sera non cena, tutta notte si demena. einer der zeitig zu Abend isset, und für sich allein bleibet, uom che cena a buon'ora, che sta ritirato e solo alla sera. die Zeit nach dem Abendessen, dopo cena.

Abendgebet, *f. n.* orazione della sera.

Abendland, *f. n.* paese occidentale; *poet.* occidentale piaggia.

Abendlich, *adj.* gegen Abend liegend, occidentale. abendliche Weltgegend, occidente; occaso; parte occidentale. ein abendliches Land, paese occidentale. *poet.* occidental piaggia.

Abendländer, *f. n. plur.* paesi occidentlai.

Abendländer, *f. m. sing.* abitante, abitator dell' occidente.

Abendländisch, *adj.* occidentale, d'occidente; che è dalla parte occidentale.

Abendlied, *f. n.* cantico della sera.

Abendluft, *f. f.* sereno; aria della sera.

Abendlust, *f. f.* divertimento della sera.

Abendmahl, das heilige, *f. n.* la Cena del Signore; la sagra Cena; la comunione; Eucaristia. zum Abendmahle gehen, das heilige Abendmahl empfangen, comunicarsi; ricevere la sagra comunione. das Abendmahl reichen, comunicare; amministrar il Sagramento dell' Altare, o sia l'Eucaristia. einem Sterbenden das Abendmahl reichen, einen Kranken berichten, dare il Viatico. er hat das Abendmahl empfangen, ohne nüchtern zu bleiben, (als ein Kränklicher) egli è stato comunicato per Viatico.

Abendmahlzeit, *f. f.* cena. eine geringe, magere Abendmahlzeit, cenerella, cenetta. unter wenigen Leuten, cenino.

Abendmusik, *f. f.* serenata.

Abendopfer, *f. n.* sagrifizio, o orazione della sera.

Abendregen, *f. m.* pioggia della sera.

Abendröthe, *f. f.* vermiglio della sera.

Abends, *adv.* s. Abend.

Abendseite, *f. f.* von unserer Erdkugel, occidente; Ponente.

Abendsegen, *f. m.* s. Abendgebet.

Abendsonne, *f. f.* il sole che tramonta; il tramontar del sole.

Abendstern, *f. m.* Espero.

Abendstunde, *f. f.* l'ora della sera.

Abendvölker, *f. n. pl.* popoli occidentali.

Abendwärts, *adv.* da Ponente; verso ponente; dalla parte dell' occidente; dalla parte occidentale.

Abendwind, *f. m.* ponente; vento occidentale. ein lieblicher, kühler Abendwind, zeffiro, zefiro.

Abendzeit, *f. f.* serata.

Abendtheuer, *f. n.* avventura. auf Abendtheuer ausgehen, andar errando all' avventura.

Abendtheuerlich, *adj.* prodigioso; portentoso; miracoloso; mostruoso; singolare; straordinario; strano; stravagante; sformato, bizzarro. abentheuerliche Begebenheiten, Unternehmungen, avventure, imprese singolari. ein abendtheuerlicher, wunderlicher Mensch, uomo stravagante; straordinario; aromatico; stravolto; fisico; bizzarro; lunatico; falotico; umorista. abentheuerlicher Weise, *adv.* stranamente; straordinariamente.

Abendtheuerer, *f. m.* avventuriere. in Liebeshändeln, civettone.

Aber, *conj.* mà; però; peraltro; tuttavia. aber auch, sondern auch, ma ancora. glücklich und aber glücklich sind diejenigen, welche rc. felici, anzi felicissimi coloro, che &c. warum aber? perchè mai? aber wann wird denn rc? diteci quando &c.? um aber wieder auf unsere Sache zu kommen, ma, torniamo sul nostro proposito. aber nun müssen wir schließen, ma egli è ormai tempo di finire. aber kann ich denn davor, daß dieses geschehen ist? è forse mia la colpa, se ciò è accaduto? ich kann aber nichts dafür, io non so che farci. bey seinem Lobe ist allemal ein Aber, egli non sa lodare senza qualche ma. es ist ein Aber dabey, vi è un ma. der Anfang läßt sich schön an, aber! il principio è bello, mà.

Aberben, *v. n.* ereditare; redare. *(figur.)* seinem Vater Tugend und Vermögen, seinen Vorfahren Ruhm und Ehre aberben, essere o entrar erede delle virtù e de' beni del genitore, della gloria degli antenati. *part.* abgeerbt.

Aberglaube, *f. m.* superstizione. es war ein Aberglaube von den Heiden, daß sie den Wahrsagern, Orakeln traueten, la fiducia che si aveva negli Indovini, agli Oracoli era una superstizione pagana. seinen Aberglauben in etwas haben, für ein

ein schlimmes Anzeigen halten, recarsi ubbia d'alcuna cosa.

Abergläubisch, *adj.* von Personen, superstizioso, augurioso, pieno di superstizione. (von Sachen, die sich auf Aberglauben gründen,) superstizioso, derivante da superstizione. einer der abergläubisch gewisse Sachen für schlimme Zeichen hält, ubbioso.

Aberkennen, *v. a. (T. de' Leg.)* dichiar illegitima la dimanda di alcuno. *part.* aberkannt.

Abermalig, *adj.* nuovo; altro; reiterato.

Abermal, **Abermals,** *adv.* di nuovo; di bel nuovo; da capo; un'altra volta.

Aberndten, *v. a.* mietere; raccogliere; far la raccolta. ein Feld aberndten, mietere, segar le biade d'un campo. *part.* abgeerndet.

Aberwitz, *s. m.* pazzia; demenza; follia; stoltezza; stravaganza; delirio; vaneggiamento; farnetico; scioccheria; alienazione di mente; mania; mattezza; smania. ein Aberwitz, so von Liebe herkömmt, delirio, farnetico amoroso.

Aberwitzig, *adj.* vaneggiante; stravagante; deliro; pazzo; matto; stolto; forsennato. ein alter aberwitziger Mann, ein altes aberwitziges Weib, vecchio rimbambito, o pazzo; vecchia rimbambita, o pazza, vecchia rimbambita. aberwitzig seyn, farneticare; delirare; spropositare; vaneggiare; girare. aberwitzig seyn, aus Schwäche des Verstandes, wegen hohen Alters, vaneggiare; delirare; anfanare; rimbambire. *fig.* aberwitziges Zeug vorbringen, aberwitzige Reden führen, anfanare a secco; parlare a vanvera; sputarfarfalloni. ihr seyd aberwitzig, voi farneticate, delirate, anfanate a secco. *subst.* ein Aberwitziger, vaneggiatore. *adv.* aberwitziger Weise, insensensatamente; pazzamente; scioccamente.

Abessen, *v. a. irr.* als die Beeren von der Weintraube, piluccare; spiccare a poco a poco i granelli dell' uva, per mangiarsegli. er isset alles ab, *prov.* e' non fa rosura. *it. neutr.* finir il pranso, la cena; finir di mangiare. lasset mich abessen, lasciatemi finir il mio desinare, o la mia cena. bey einem eine Schuld abessen, mangiare da alcuno in pagamento del debito. *part.* abgegessen.

Abfahren, *v. n. irr.* partirsi in carrozza &c. zur See, dare, commetter le vele a' venti; spiegar le vele; mettersi in mare; far vela. *it.* sterben, andarsene all' altro mondo; scacchiare; andare al cassone; dar le barbe al sole; andar a parlare a Pilato; tirar le cuoja, o le calze; batter la capata; andare a babborivéggoli. *it.* losgehen, als der Hammer vom Stiele, staccarsi; cadere. der Hammer ist vom Stiele abgefahren, il martello s' è staccato dal manico. *it. act.* durch Fahren abnutzen, als die Wagenräder, rompere, spezzare, infragnere le ruote per lungo uso; logorare; consumare. *part.* abgefahren.

Abfahrt, *s. f.* partenza; partita.

Abfall, *s. m.* von einer Parthey, der Untern von ihren Obern, abbandono; abbandonamento; ribellione; sedizione; sollevazione. der Abfall vom wahren Glauben, apostasia; rinegamento di religione. *it.* Verfall, Verschlimmerung, Abnahme, Verminderung, calo; diminuzione; diminuimento; consumo; decadenza; scadenza; declinamento; cadenza. *it* Verlust der Reputation und des Credits, discredito; disistima; scapito nel credito, nella riputazione. eine Person in Abfall bringen, screditare; discreditare; far perdere la stima, l' autorità, il credito; rovinare il credito, l' onore &c. d' alcuno. in Abfall kommen, gerathen, abnehmen, scadere; decadere; venire, andare in decadenza. in Abfall, schlechten Umständen seyn, esser male ne' suoi affari o interessi. *it.* der Abfall der Weinbeeren, l' intristir dell' uva.

Abfallen, *v. n. irr.* cadere; cascare. abfallen, wie der Kalk, Tünch von den Wänden, spiccarsi dalle mura, e cadere a terra gl' intonicati; * scanicare. *it.* abfallen, wie die Weinbeeren, verderben, vertrocknen, incatorzolirsi; incatorzolire; intristire; non attecchire. auch vom Obste, das nicht zur gehörigen Reife kömmt, imbozzacchire; incatorzolire; intristire, non attecchire. *it. figur.* abnehmen, sich verringern, minder werden, deteriorare; sminuire; scemare; venir meno; peggiorare; decadere; andar in ruina. *it.* abfallen, in Ansehung der Gesundheit, schwächlich, kränklich werden, affralirsi; decadere; diventar infermiccio; dare in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo. *it.* von einem abfallen, seine Partey verlassen, rinnegare alcuno; abbandonare il partito di alcuno. abfallen, wie Unterthanen von ihren Obern, die Soldaten von ihren Befehlshabern, ribellarsi; sollevarsi; ammutinarsi; abbottinarsi. von einer Religion abfallen, abbandonare una religione, abjurarla, rinunziarvi. von der wahren Religion, vom christlichen Glauben abfallen, apostatare. von seiner Religion abfallen, rinnegar la religione. *part.* abgefallen.

Abfällig, *adj.* was leicht abfällt, cascaticcio; cascatojo; da cader di leggieri. der vom wahrem Glauben abfällig wird, apostata. vom christlichen Glauben, rinnegato.

Absangen, *v. a.* als einem die Tauben, prendere, pigliare, cogliere al laccio, o calappio l' altrui colombi.

Absärben, *v. n* perdere il colore; stignersi; passare; insucidarsi. eine Farbe, die absärbt, colore che passa, che s'insudicia; colore agevole a insudiciare. *part.* abgesärbt.

Absassen, *v. a.* eine Schrift, um sie hernach aufs reine zu bringen, distendere, o fare la minuta, o bozza d' una scrittura; comporre; componere. *part.* abgefaßt.

Absaulen, *v. n.* imputridire; marcire; infracidare; cadere, staccarsi per fracidezza, per ammarcimento. *part.* abgefault.

Absäumen, *v. a.* schiumare; levare, tor via la schiuma. *part.* abgesäumt.

Absegen, *v. a.* nettare; spazzolare; scopettare. den Schorstein absegen, spazzare il cammino. *part.* abgesegt.

Abseilen, *v. a.* limare; assottigliare, o pulir colla lima; levar colla lima. *part.* abgefeilt; das Abgefeilte von Metallen, limatura. vom Golde, calia.

Absenstern, s. Aussenstern.

Absertigen, *v. a.* spedire; spacciare. eine Sache absertigen, schleunig zu Stande bringen, beschließen, affrettar l' esecuzion d' una cosa; sbrigare; terminare; dispacciare; dar fine con prestezza. einen Boten, Courier absertigen, abschicken, spedire, mandare, inviare un messaggiere, un corriere. *it.* einen absertigen, seine Sachen abthun, spedire; terminare; decidere; conchiudere. *it.* einen absertigen, ihm bald den Garaus machen, hinrichten, spedire; spacciare; giustiziare; far morir presto; mandar per le poste all' altro mondo; mandar presto cogli Angeli a cena. *it.* einen kurz absertigen, nicht viel Wesens mit ihm machen, spacciare uno pel generale; obbligar qualcheduno a tacere. einen mit einer kurzen und derben Antwort absertigen, ribadir il chiodo a qualcheduno. einen garstig absertigen, übel mitspielen, maltrattare; conciar male; acconciare pel dì delle feste. *part.* abgesertiget.

Absertigung, *s. f.* spedizione; dispaccio; spaccio. *it.* Widerlegung, confutazione; rifutazione.

Absesseln, *v. a.* scatenare; trar di catena; sciorre altrui la catena. *part.* abgesesselt.

Abseuern, *v. a.* eine Flinte, grobes Geschütz, sparare, scaricare archibuso, schioppo, artiglieria. *part.* abgeseuert.

Abseuerung, *s. f.* sparo, uno o più tiri d'arme da fuoco; lo sparare arme da fuoco.

Absinden, *v. a. irr.* contentare; soddisfare; appagare; far pago. die Miterben absinden, dispartir la porzione a' coeredi. einen Prinzen, Grafen, rc. absinden, assegnare o dare un appanaggio a un Principe, a un Conte, &c. *part.* abgefunden.

Absinden, (sich mit einem) *v. r. irr.* einen Vergleich, eine Abkunft treffen, comporsi; aggiustarsi; acconciarsi; accordarsi; restar d'accordo; restar in appuntamento; pattuire; convenire. *it.* sich bey einem absinden, ihm ein Gleiches erweisen, render pane per focaccia; render la pariglia, il contraccambio; contraccambiare; rimeritare. ich will mich schon bey euch wieder absinden, io vi renderò il contraccambio. sich für ein angethanes Unrecht absinden, ricattarsi; vendicarsi; far bandiera di ricatto; rendere la pariglia, o il contraccambio dell' ingiuria, del male ricevuto. *it.* sich mit seinen Gläubigern absinden, comporsi; accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito. *part.* abgefunden.

Absischen, *v. a.* pescare. den ganzen Teig absischen, pescar tutto il pesce che è in uno stagno, in una peschiera. *part.* abgesischt.

Abslattern, *v. n.* sich heimlich fortmachen, scappar via; svignare; fuggirsi nascosamente. *it. figur.* sich aus der Welt machen, sterben, basire; andarsene; uscir di vita; tirar le cuoja, o le calze; batter la capata.

Absledern, *v. a.* von dem gedroschenen Getreide die leeren Aehren und die Spreu abkehren, vigliare. *part.* abgesledert; das Absledern, vigliamento; vigliatura.

Absliegen, *v. n.* volar via; involarsi. *part.* abgeflogen.

Abfließen, *v. n. irr.* scolare; scorrere; stillare; correre. *part.* abgeflossen. Das Abfließen, *s. n.* colamento; distillamento; scorrimento.

Abfließend, *adj.* scorrente; colante.

Abflöhen, *v. a.* spulciare; tor le pulci. *part.* abgeflöhet.

Abfluß, *s. m.* das Abfließen, colamento; distillamento; scorrimento; corso; flusso. *it.* ein Abfluß, abhängiger Ort zum Ablaufen flüßiger Sachen, scolatojo. *it.* der Abfluß des Wassers, grondoja; caduta, scorrimento d' acque vegnenti da qualche luogo. der Abfluß des Regenwassers durch Traufen, oder Gräben, caduta e scorrimento dell' acqua piovana, sia per via di gronde, sia per via di fossatelli. ein Abfluß des Wassers und Unflates aus einer Stadt, eine Schleuße, chiavica; fogna; smaltitojo.

Abfolgen lassen, *v. n.* dare, rimettere nelle mani; consegnare; restituire.

Abfordern, *v. a.* einem etwas, dimandare; addimandare; esigere; chiedere; richiedere; pre-

pretendere. einem die Börse abfordern, wie die Straßenräuber, chiedere, dimandar la borsa per forza. *it.* Gott hat ihn abgefordert, von der Welt genommen, Dio l' ha chiamato a se. *part.* abgefordert; das Abgeforderte, la domanda; la cosa domandata; ciò che s' è chiesto.

Abforderung, *s. f.* domanda; richiesta; petizione; richiedimento; ricerca.

Abformen, *v. a.* gettar in forma; modellare; far il modello. *part.* abgeformet.

Abforschen, *v. a.* einem etwas geheimes, seine Gedanken, cavar di bocca altrui una cosa; scovare il sentimento di alcuno; cavar la lepre dal bosco; tastare; tentare; riconoscere; intendere per bella guisa. *part.* abgeforscht.

Abfressen, *v. a. irr.* wie die Thiere das Gras, das Laub, pascolare, pascersi d' erbe o altra verzura. *it.* abnagen, verzehren, rodere; consumare; distruggere. das Herz abfressen, wie der Kummer, die Sorgen, rodere il cuore. *part.* abgefressen.

Abfrieren, *v. n. irr.* ghiaccare; diacciare; agghiacciarsi; ghiacciarsi; diacciare. der Fluß ist abgefroren, il fiume è diacciato. das Wasser friert ab, l' acqua si gela, s' agghiaccia. *part.* abgefroren.

Abfrischen, *v. a.* rinfrescare; refrigerare; rifrigerare, raffreddare, affreddare. *part.* abgefrischt.

Abfrischend, *adj.* rinfrescativo; rinfrescante.

Abfrischeymer, *s. m.* rinfrescatojo.

Abfrischung, *s. f.* rinfrescamento; rinfrescata; rinfresco.

Abfuhr, *s. f.* das Fortschaffen, Fortfahren, trasporto; trasportazione; trasportamento; trasferimento. die Abfuhr der Waaren außer Landes, asportazione; trasportamento; il portar fuori.

Abführen, *v. a.* condurre via; trasportare; trasferire. *it.* die Unreinigkeiten, schlimmen Säfte abführen durch Arzneymittel, evacuare; votare; espellere; estrudere; mandar fuori; purgare; nettare. einem Kranken zum Abführen eingeben, purgare un ammalato, dargli medicina. dieses Mittel führet die Galle ab, quell' ingrediente purga, evacua, caccia via la bile. *it.* einen vom Wege abführen, abbringen, distornare; traviare; sviare; far ismarrir la strada; disviare. *it.* einen abführen, ihm wieder derb und spitzig antworten, rintuzzar gli altrui denti; ribadir il chiodo a qualcheduno; rabuffare; rampognare; far tacere; far ammutolire; confondere; reprimere i detti mordaci. *it.* einen abführen, eines Antrag schnöde, ungestüm verwerfen, unfreundlich abweisen, ributtare; rigettare con mala grazia; fare uno sgarbo a una persona; scacciare; rispignere; rifiutare con bruschezza. *it.* alle seine Schulden abführen, liberarsi da tutti i debiti; pagar tutti i suoi debiti. *it.* den Schlamm, Unrath abführen, aus einem Graben, Teiche, cavare, togliere il fango, il loto, il limaccio. *it.* eine Schildwache abführen, ablösen, cambiar la sentinella. *it. rec.* sich abführen, fortgehen, ritirarsi; partirsi; andarsene. er führt sich in aller Stille ab, egli non chiede il suo conto; egli ha avuto il fatto suo; egli non ne dimanda di più. *part.* abgeführt.

Abführend, *adj.* lubricativo; lassativo; solutivo; evacuativo; evacuante; astersivo; espulsivo. etwas abführendes einnehmen, purgarsi; pigliar medicamento purgativo. ein allgemeines Mittel zum Abführen, purgante universale.

Abführung, *s. f.* durch Arzneymittel, Reinigung, evacuazione; espulsione; estrusione; purga; purgagione; purgazione.

Abfüllen, *v. a.* Krüge, ein Gefäß, rc. votar brocche, votare un vaso, &c. etwas von dem Vollen, votare in parte. *part.* abgefüllt.

Abfüttern, *v. a.* dem Viehe Futter geben, pascolare; pascere; dar a mangiare; nutrire, nodrire le bestie. die Pferde abfüttern, profendare; abbiadare; pascere di biada. *part.* abgefüttert.

Abfütterung, *s. f.* der Pferde, profenda.

Abgabe, *s. f.* taglia; gravezza; imposizione; dazio; diritto; dogana; imposta; gabella. Abgaben auflegen, prestanziare; metter a prestanze, a gravezze; imporre, porre aggravj; mettere imposizioni.

Abgang, *s. m.* das Abgehen von einem Orte, partenza; partita; il partire; andata; l' andare. *it.* der Abgang, Verkauf der Waaren, spaccio; esito; vendita; vendimento. guten Abgang haben, avere, trovar buon esito. *it.* Abgang, Mangel an Bedürfnissen, mancanza; difalta; penuria; scarsezza; difetto; carestia; inopia; strettezza; bisogno; indigenza; stremità. *it.* Abgang an einer gewissen Summe, diffalta; difetto; mancanza; mancamento. er hat in dem Sacke einen Abgang von zehen Thalern gefunden, ha trovato mancare dieci scudi, ha trovato il sacco mancante di dieci scudi, con dieci scudi di meno. der Abgang am Gewichte, calo del peso. *it.* Verminderung, Abnahme am Werthe, guten Zustande einer Sache, diminuzione; scemamento; diminuimento; dichinamento; abbassamento; calo; scadimento, peggioramento. in Abgang kommen, scemarsi; diminuire, o diminuirsi; decrescere; scadere; calare. *it.* in Abgang kommen, als eine Gewohnheit,

heit, ein Gebrauch, cessare; finire; non esser più in voga, in uso. in Abgang bringen, einen Gebrauch, ein Gesetz, rc. abolire; annullare; cancellare; togliere il vigore; levare; annientare; supprimere.

Abgänglichen, *f. m.* Ueberbleibsel, rimasuglio, avanzo; von Steinen, scaglie di pietra; von Metallen, scaglia de'metalli. Abgänglichen vom Beschneiden, als vom Leder, Tuche, bey den Schustern, Schneidern, raffilatura, vom Getreide durch Aussieben, Abfegen, vagliatura, mondiglia di grano. von Küchenkräutern, als Salat, rc. nettatura. vom Golde in der Bearbeitung, calía. von Metallen im Abfeilen, limatura.

Abgaukeln, *v. a.* unvermerkt entwenden, bubbolare; carpire; rubare.

Abgeartet, *e tutti gli altri participj in* Abge: *bisogna cercarne i loro Infiniti.*

Abgeben, *v. a. irr.* einem etwas einhändigen, überbringen, dare; consegnare; rimettere; porre in mano altrui, dar nelle mani. *it.* die Accise, den Zoll abgeben, für die Waaren beym Eingange in die Städte, pagare il dazio, il diritto, la gabella. *it.* etwas abgeben, eine gewisse Person vorstellen, eine Handthierung, Kunst treiben, Profession machen, professare; far professione; esercitar un impiego; un arte; occuparsi; darsi a un mestiere, a una facoltà, &c. einen Handelsmann, Arzt, Wirth, Fleischer, rc. abgeben, fare il mercatante, il medico, l' oste, il beccajo; far la mercatura, la medicina, tener ostería, tener locanda; essercitar l' arte del beccajo, far la beccheria. eine Kupplerinn abgeben, far la ruffiana, la mezzana. *it.* einen abgeben, eines andern Stelle vertreten, rimpiazzare; tener il luogo d' un altro, tener la vece, o le veci altrui; stare in suo luogo. *it.* einem abgeben, mit harten Worten abweisen, rabuffare, bravare; rampognare; sgridare; ributtare. *it.* bey den Kaufleuten, auf einen abgeben, auf ihn ziehen, trarre; far tratta. *it. rec.* sich mit Händeln abgeben, sich darauf einlassen, sich derselben annehmen, impacciarsi; intrigarsi; intromettersi; pigliar cura o briga. sich mit unnöthigen fremden Händeln abgeben, sich zur Unzeit darein mengen, impacciarsi; intrigarsi; ingerirsi; darsi gl' impacci del rosso; prenderssi de' grattacapi. sich mit einer Weibsperson abgeben, unerlaubten Umgang mit ihr haben, avere a fare, o che fare con una; aver dimestichezza, usar la dimestichezza; usare carnalmente. *part.* abgegeben.

Abgebung, *f. f.* Einhändigung, il consegnare; il rimettere.

Abgebrannt, *adj.* ein abgebrannter Mann, uomo rovinato per incendio.

Abgedroschen, *adj. fig.* ricantato. eine abgedroschene Rede, Erzählung, Redensart, Gedanke, discorso, novella ricantata, frase, idea comune, triviale, ricantata. lauter altes abgedroschenes Zeug vorbringen, dar nelle scarte.

Abgefallener, *f. m.* apostata. vom christlichen Glauben, rinnegato, rinegato.

Abgefeimt, *adj.* astuto; sagace; galione; volpone; gatto; scaltrito; calterito; malizioso; che ha pisciato in più d'una neve. er ist ein abgefeimter Vogel, durchtriebener Schelm, egli è un volpone; un uomo accorto, smaliziato. *prov.* una putta scodata, bagnato, e cimato.

Abgehärtet, *adj.* indurato; indurito. zu schwerer Arbeit, zur Mühseligkeit abgehärtet seyn, essere indurato, avezzo alla fatica, alla pena. abgehärtete Hände, mani callose.

Abgehen, *v. n. irr.* fortgehen, sich auf den Weg begeben, partirsi; andar via; andarsene; diloggiare; mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada, ritirarsi. zur See, imbarcarsi; entrar nella nave. von der Wache abgehen, smontar la guardia. *it.* von Waaren, spacciarsi; vendersi; trovar esito; avere spaccio. reißend abgehen, andar via a ruba; spacciarsi a gran concorso di compratori; aver tostanissimo spaccio. *it.* vom rechten Wege abgehen, smarrirsi, sviarsi, perdersi; uscir di strada; forviare; fallir la strada; andar fuori di via. auf einmal von einem Wege abgehen, und einen andern nehmen, lasciare a un tratto una strada; e prenderne un' altra. von der Hauptstraße abgehen, scostarsi dalla strada maestra. *it.* mit Tod abgehen, morire; trapassare; passar da questa vita. wenn er mit Tod abgehen sollte, s' egli venisse a morire. *it.* von der Farbe, passare; insudiciarsi. eine Farbe die abgeht, colore che passa, che s' insudicia; die leicht abgeht, color agevole a insudiciare. die Farbe ist von diesem Tuche abgegangen, questo panno ha smarrito il colore. *it.* von der Gewohnheit abkommen, abolirsi; finire; mancare; cessare. eine Gewohnheit abgehen lassen, abolire; togliere; levare; supprimere un' usanza. *it.* vom Preise abgehen lassen, scemare il prezzo, dar un ribasso. von seinen Ansprüchen abgehen lassen, nicht mehr so hoch hinaus wollen, abbassare il volo. *it.* Briefe, Boten, Couriere abgehen lassen, mandare, inviare, trametter lettere; spacciare, spedire, o mandar messi, corrieri. einen Expressen an einen, spacciare uno apposta ad alcuno. *it* sich nichts abgehen lassen, sehr gemächlich leben, stare a panciolle; vivere negli agi, nell' opulenza, nell'

danza. einem nichts abgehen
iere alcuno a panciolle; far
i agi, con ogni agio, con
comodi, con ogni comodi-
niger werden, daran fehlen.
o diminuirsi; scemarsi; ca-
;are. *prov.* an der Menschen
geht öfters viel ab, ogni
a mezzo torna. *it.* vom Feu-
:n, spegnersi; smorzarsi. *it.*
nge der Dinge, sich endigen,
ir a fine; terminarsi; cessare.
ie Streit nicht abgehen, ciò
à senza contesa. wie ist die
er Streit, euer Proceß, eure
angen? come è andata? co-
minata la vostra disputa? co-
minata la vostra lite, il vo-
? gut abgehen, ausschlagen,
rtire, aver effetto. glücklich
iuscire a buon termine. *it.*
Dienste, Amte abgehen, de-
officio; rinunziare; disfarsi.
Ansprüche, einer Forderung,
e; renunziare; desistere. von
haben, abbandonar un' im-
tere dal proseguirla. von ei-
n, abbandonare una religio-
:la, rinunziarvi. von einem
en Amte, von Kriegsdien-
endienste, abbandonare; ri-
la Magistratura, al mestier
deporre il collarino, o la
iastica; por giù il capuccio.
Sache, worauf man sich gelegt,
dia, abbandonare; desistere;
lasciar di proseguire. von
sion, Lebensart, abbandona-
ofessione; ritirarsi. von der
unordentlichen Leben, riti-
ondo; rientrar in se stesso;
abbandonare il libertinag-
olutezze. vom Spiele, nicht
partirsi dal giuoco. vom
:ben, wenn man verliert, las-
ndonar il giuoco su la perdi-
ner Meynung, cambiarsi d'o-
von anderer Meynung abge-
s denken, dissentire; discor-
concorrer nel medesimo pa-
di differente sentimento. von
t nicht abgehen, fest darinne
star fermo in una cosa; per-
erfistere; continuare; dura-
io, o star sodo alla macchia,
ione. *it.* von der Leibesfrucht,
disertarsi; disperdere; abor-
rsi. man fürchtet, die Frucht
gehen, si teme ch' ella non
che 'l di lei frutto non vada
as Abgehen der Leibesfrucht,
onciatura; disperdimento. *it.*
on Sachen, die befestiget, an-
gebunden sind, distaccarsi; staccarsi; spic-
carsi; sciorsi; slegarsi. Obst, welches
leicht von seinem Kerne abgeht, frutti
che si spiccano, che si staccano dall' os-
so. *it. impers.* betreffen, daran liegen,
schaden, nachtheilig seyn, interessare;
premere; essere svantaggioso. was geht
euch denn dabey ab? che vi fa ella la
tal cosa? che vi preme, che vi nuoce,
che mal vi fa? ciò non vi pregiudica in
niun modo. es geht meiner Ehre, mei-
nem guten Namen dabey ab, ciò inter-
essa il mio onore, la mia riputazione.
es geht dem ganzen Lande viel dabey ab,
ciò interessa, preme; è svantaggioso a
tutto 'l paese. *it.* von seiner Hauptma-
terie, von seiner Rede abgehen, uscir
di proposito, uscir di tema, del semina-
to; batter la campagna; saltare, passare
di palo in frasca. auf und abgehen, auf
und herunter, auf und niederwärts, an-
dare sù, e giù; montare, e calare; sali-
re, e scendere. *it.* auf und ab, hin und
her gehen, passeggiare in quà, e'n là.
immer auf und abgehen, far le volte del
lione. *part.* abgegangen.

Abgehend, *adj.* partente, che parte. *it.* was fehlt, mangelt, als an einer Summe, mancante.

Abgeigen, *v. a.* als eine Menuet, suonare, sonar del violino, sul violino. *s.* geigen. *part.* abgegeigt.

Abgeizen, sich, *v. n.* privarsi persino del necessario; cavarsi dalla bocca.

Abgekocht, *adj.* cotto. ein abgekochter Trank, bollitura; decotto; decozione.

Abgelebt, *adj.* decrépito; assai vecchio; molto attempato; grave d' età.

Abgelegen, *adj.* lontano; remoto; distante; discosto. ein abgelegener Ort, luogo rimoto, solitario, poco frequentato. von der Wohnung abgelegen, fuor di mano. von der ordentlichen Straße abgelegen, fuor di strada.

Abgelegenheit, *s. f.* distanza, lontananza.

Abgelegt, *adj.* ein abgelegter Karn, una cosa concertata, inganno concertato. ein abgelegtes Kleid, abito dismesso.

Abgeleitet, *adj.* derivato; derivativo. die abgeleiteten Wörter, i derivati.

Abgeneigt, *adj.* malaffetto; malevolo; mal disposto; disaffezzionató; disamorato; disfavorevole; contrario.

Abgeneigtheit, *s. f.* disfavore; malivolenza; malevolenza; malvolére; malvoglienza; odio; cattiva volontà; avversione.

Abgenutzt, *adj.* als ein Kleid, Möbeln, usato, consumato, logorato, logoro, consunto. ein abgenutzter Mensch, durch Arbeit, Krankheit, Schwelgerey, uomo stenuato, consumato, logoro, logorato. einen abgenutzten Geschmack haben, als durch

durch allzu öftern Gebrauch stark gewürzter Speisen, starker Getränke, aver perduto, o logorato il gusto, ein abgenutzter Gedanke, idea ricantata, vecchia. eine abgenutzte, erkaltete Liebe, passione raffreddata, logorata, indebolita, sminuita.

Abgeordneter, *s. m* deputato; delegato; messo; messaggiero.

Abgeraspeltes, *s. m.* von der Brodrinde, bricciole, rastiature di pane. abgeschabtes, abgeriebenes, raschiatura, rastiatura, raditura, rasura, raso.

Abgeredet, *adj.* concertato. abgeredtermassen, di concerto; d' accordo; come siamo convenuti.

Abgeritten, *adj.* ein abgerittenes Pferd, cavallo strapazzato, rifinito.

Abgesagt, *adj.* ein abgesagter Feind, nemico giurato, irreconciliabile; nimico capitale, mortale. abgesagte Feinde von einander seyn, essere a spada tratta; essere a spada, e coltello.

Abgesandter, *s. m.* vom ersten Range, ambasciadore; imbasciadore; ambasciatore. von niedern Range, inviato. der Prälat, den der Pabst als Abgesandten schickt, nunzio, nuncio. wenn er Cardinal ist, legato a latere. der venetianische an der Pforte, Bailo. einen als Abgesandten schicken, mandar in ambasciata. einen Abgesandten schicken oder empfangen, mandar o ricevere un ambasciata. prächtiger Aufzug, zahlreiches Gefolge eines Abgesandten, magnifica, solenne ambascería.

Abgesandtinn, *s. f.* ambasciadrice; ambasciatrice; imbasciatrice. die Gemahlinn eines Envoye, eines Abgesandten vom niedern Range, la moglie d' un Inviato.

Abgeschabtes, *s. m.* raschiatura, rastiatura, raditura, rasura, raso. Abgeschabtes vom Brode, bricciole, rastiature di pane.

Abgeschmackt, *adj.* scipito; insipido; stomachevole; nauseante nauseoso; assurdo; ridicolo; spropositato; sciocco; sgraziato; svenevole; stucchevole; dispiacevole; nojevole; stravagante; stempiato. ein abgeschmacktes Lob, lode insipida, nojevole; fastidiosaggine; scipitezza. ein abgeschmackter Redner, Spötter, oratore, motteggiatore insipido. abgeschmackte Reden, ragionamenti, discorsi insipidi, sciocchi, sconci, impertinenti, sconvenevoli, improprj, fuor di proposito, stempiati; freddure; seccature; spropositi. abgeschmacktes Wesen, insipidezza; scipitezza; sciocchezza; incongruenza; impertinenza; sconvenevolezza; spiacevolezza; seccatura. abgeschmacktes Zeug, sciocchezza, inézia, goffería; freddura; frascherfa; bagatella; chiappola; ghierabaldana.

Abgeschmackt, *adv.* abgeschmackter Weise, insipidamente; scipitamente; scioccamente; goffamente; assurdamente; impropriamente; isconciamente, inconvenientemente.

Abgeschmacktheit, *s. f.* insipidezza; scipitezza; assordità; sciocchezza; goffería; incongruità, incongruenza.

Abgeschorne, *s. m.* das Abgeschorne, tonditura, tosatura. von Tüchern beym Scheeren, Scheerwolle, cimatura, borra.

Abgeseihte, *s. m.* das Abgeseihte, colatura.

Abgesondert, *adj.* separato; diviso; stratto.

Abgesotten, *adj.* bollito; lesso; lessato; allesso.

Abgesplittert, *adj.* sverzato; alquanto scheggiato.

Abgestanden, *adj.* abgestandener Fisch, pesce morto. abgestandener Wein, cercone; vin guasto.

Abgestorben, *adj.* abgestorbenes Holz, legname morticino. ein abgestorbener Baum, albero morto. ein abgestorbenes Haus, casa estinta. abgestorbene Augen, occhi spenti.

Abgetragen, *adj.* ein abgetragenes Kleid, abito, vestito usato, consumato, logorato, logóro, frusto. abgetragene Tücher, panni domi, frusti, usati &c.

Abgetrieben, *adj.* ein abgetriebenes Pferd, cavallo spossato, rifinito, che non può più muoversi.

Abgewiesen, *part.* ricusato; rifiutato. abgewiesen werden, aver la ripulsa. übel abgewiesen werden, als bey Processen, oder mit seinen Ansprüchen, portarne stracciato il petto e' panni; andarne col peggio.

Abgewinnen, *v. a.* einem etwas, vincere ad alcuno. einem die Vorhand in etwas abgewinnen, ihm zuvorkommen, *prov.* vincer della mano; esser prima d' un altro a che che si sia. andern den Weg abgewinnen, eher wohin kommen als sie, affrettarsi, andar ratto, veloce per giugnere in un luogo prima degli altri. *part.* abgewonnen.

Abgewöhnen, *v. a.* disusare; disvezzare; svezzare; far perder l'usanza; ein Kind, spoppare; slattare; divezzare. einem jungen Menschen die Unarten, rohen Sitten, das steife, ungeschickte Wesen abgewöhnen, dirozzare; digrossare; ammaestrare; formare; impratichire; scorzonare; pulire; ripulire; dirugginare; render colto, civile. *part.* abgewöhnt.

Abgewöhnen, (sich etwas) *v. r.* disusarsi; disvezzarsi; lasciar un costume, un uso, un abito; tralasciar l'uso di alcuna cosa, rimanersene. sich die Unarten, das rohe, ungeschickte Wesen abgewöhnen, diroz-

dirozzarsi; impratichirsi; scozzonarsi; digrossarsi; formarsi. **er fängt an sich seine Unarten abzugewöhnen**, comincia a dirozzarsi, ripulirsi, farsi uomo.

Abgewöhnung, *s. f.* disuso.

Abgezogen, *adj.* **ein abgezogener Begriff**, astratto. **abgezogen Wasser, Brandtewein**, acquavita.

Abgießen, *v. a. irr.* **etwas oben von vollen Gefäßen**, sboccare i vasi. *it.* **abfüllen**, versare, effondere, vuotare. *it.* **sachte abgießen, was Satz auf dem Boden hat**, decantare; travasare. **das Abgießen auf solche Weise**, travasamento; decantazione. *it.* **eine Figur in einer Forme abgießen**, gittare, gettare in forma; far getto; far di getto. *part.* **abgegossen**.

Abgipfeln, *v. a.* **als Bäume**, dicimare; scapezzare; scoronar gli alberi; svettare.

Abgleichen, *v. a.* **eben, gleich machen**, pareggiare; appareggiare; agguagliare; appianare; spianare; ridurre in piano; ugguagliare. *it.* **mit dem Messer oder mit der Scheere abgleichen, gleich schneiden**, raffilare. *it.* **zween an einander stoßende Körper abgleichen**, conguagliare; pareggiare. *part.* **abgegleicht**.

Abgleichung, *s. f.* **des Unebenen**, pareggiamento; spianamento; spianazione. *it.* **das Gleichmachen der Loose bey einer Theilung**, agguagliamento; adeguamento.

Abgleiten, } *v. n.* sdrucciolare; scorrere; sfuggire; sguizzare;
Abglitschen, } smucciare. *part.* **abgegleitet; abgeglitscht**.

Abgott, *s. m.* idolo, *figur.* **einen Abgott aus einer Sache oder Person machen**, farsi suo idolo di alcuna cosa, o d'una persona, affezionarvisi; esserne invaghito, innamorato; esservi molto attaccato; amare appassionatamente, pazzamente. **er ist sein Abgott**, egli è il suo idolo. **er macht einen Abgott aus ihr**, egli l'ama pazzamente; egli l'odora; ei l'idolatra. **ein kleiner Abgott**, idoletto.

Abgötter, *s. m.* idolátra, idolátro, adoratore d'Idoli, di falsi Dei.

Abgötterey, *s. f.* idolatría; adorazion d' Idoli. **Abgötterey treiben**, idolatrare; adorare; onorar gl' Idoli.

Abgöttisch, *adj.* **(von Personen)** idolátra; idolatro; idolatre; adorator d'Idoli. *it.* **abgöttisch, was Abgötterey zum Grunde hat, was dazu gehöret**, idolátrio; che conviene, che appartiene all' idolatría.

Abgraben, *v. a. irr.* **einen Fluß**, svolgere il corso d'un fiume. **das Wasser abgraben**, far prendere un' altra via all'acque, stornarle. *part.* **abgegraben**.

Abgrämen, (sich) *v. r.* affannarsi soverchiamente; pigliarsi, darsi soverchio affanno; consumarsi di dolore, d'affanno; inlanguidire per l'affanno. *part.* **abgegrämt**.

Abgrasen, *v. a.* tagliar l'erba, segarla.

Abgreifen, *v. a. irr.* **durch vieles Angreifen verderben**, brancicare; sporcare; stazzonare; maneggiare sconciamente; palpeggiare; tasteggiare; gualcire.

Abgreinen, (sich) *v. r. vulg.* piagner soverchiamente come un fanciullo; lagrimar continuamente. *part.* **abgegreint**.

Abgrund, *s. m.* abisso; voragine; vortice, gorgo; baratro. **Fig. ein Abgrund von Elend, Unglück**, infinita miseria; somma sventura; abisso di disgrazia, di miseria. **in einen Abgrund stürzen**, *act.* nabissare; innabissare; sommergere; precipitare. **in einen Abgrund fallen, stürzen**, *neutr.* profondare; nabissarsi; innabissarsi; sprofondare; sommergere; sobbissare. **Fig. in den Abgrund des Verderbens, des Elendes stürzen, versetzen**, rovinare; distruggere; mandar in malora; mandare in esterminio, in precipizio; opprimere; condurre a miseria, povertà, strettezze. *it.* **fig. in einen Abgrund gerathen, zu Grunde gehen**, perire; disperdere; dissiparsi; distruggersi; metter a fondo; andar a fondo; andar a male, in ruina; rovinarsi; precipitarsi.

Abgunst, *s. f.* disfavore; odio; rancore, malavoglienza; malivolenza; malevolenza; malvolere; malvoglienza; cattiva volontà.

Abgünstig, *adj.* invidioso; invido; nemico; avverso; contrario; malevolo; malivolo, che vuole male, che ha cattiva intenzione. **das abgünstige, ungünstige Glück**, la nimica, la contraria, l'avversa fortuna; le nemiche stelle; l'avverso destino. **einem abgünstig seyn**, disfavorire; aver malvolere; portar altrui malvolere.

Abgürten, *v. a.* scignere; discignere; sciorre i legami, che scingono; allentare, levare le cinghie, o cigne. **den Degen abgürten**, metter giù la spada col pendone. *part.* **abgegürtet**.

Abguß, *s. m.* **das Abgegossene, Abgefüllte**, il versato; il travasato. *it.* **ein Abguß, abgegossene Figur**, getto; impronta.

Abhacken, *v. a.* ricidere; recidere; risegare; tagliar via; troncare. *part.* **abgehackt**.

Abhalten, *v. a. irr.* **zurück halten, nicht fort lassen**, trattenere; impedire; fermare; ritenere; arrestare. **ich weiß nicht, was mich abhält ꝛc.** io non so che mi tenga, che mi ritenga &c. **weder Verwandtschaft noch Freundschaft soll mich davon abhalten**, nè parentela, nè amicizia m' impedirà, mi riterrà di fare. **ich halte ihn nicht ab, er kann gehen oder da bleiben**, in suo arbitrio rimetto l'andare e lo stare. *it.* **einen von einer Beschäfftigung abhalten, abrathen, abziehen**, distrarre; dissuadere;

re; distornare; distorre; sconsigliare. *it.* zurücktreiben, die Feinde abhalten, rispignere i nemici. *rec.* sich von etwas abhalten lassen, sich dessen enthalten, es nicht thun, astenersi; contenersi; ritenersi; rimaner di non fare; trattenersi. *part.* abgehalten.

Abhandeln, *v. a.* eine Materie vortragen, davon reden oder schreiben, trattare, ragionare, o scrivere sopra un soggetto. eine Materie abhandeln, sie erklären, deutlich machen, spiegare; esplicare; disnodare; dispianare; dichiarare; sviluppare; sciogliere; interpretare. etwas weitläufig abhandeln, ausführlich davon sprechen, discorrere; parlare; ragionare; favellare distesamente d'una materia. *it.* ein Geschäffte abhandeln, beyzulegen suchen, vermitteln, negoziare, trattar un negozio; mettersi di mezzo; praticare, o adoperarsi per tirar a fine qualche negozio. eine Streitigkeit abhandlen, beylegen, schlichten, terminar una lite; accordare una quistione; decidere; risolvere; giudicare. *it.* einem etwas abhandeln, abkaufen, als einen Wechselbrief u. d. gl. negoziare una cambiale; comprare da uno. vom Preiße abhandeln, stiracchiare il prezzo. *part.* abgehandelt.

Abhandlung, *s. f.* Rede, Schrift über eine Materie, trattato; trattamento; ragionamento; discorso. *it.* Abhandlung, Betreibung öffentlicher, oder anderer Geschäffte, negoziazione; negoziato; trattato.

Abhang, *s. m.* eines Berges, pendice; pendío; il declivio; china; clivo d'un monte. der Abhang des Erdreichs, china; pendice; pendio; declivio; pendenza. dem Wasser seinen Abhang geben, dar la sua pendenza, o il pendío all' acque. *Fig.* auf dem Abhange stehen, als das Glück, die Gunst eines Menschen, esser sul declinare, sul cadere, vicino a finire.

Abhangen, Abhängen, *v. n. irr.* nicht senkrecht seyn, als eine Mauer, pendere; piegare; als ein Stück Erdreich, ein Berg, andar a pendío. ein Erdreich welches abhänget, pezzo di terreno che va a pendío, posto a pendío. mehr auf einer Seite als auf der andern abhängen, als ein Kleid, pendere più da una parte che dall' altra. *it.* von einem abhängen, ihm untergeordnet, unterworfen seyn, dipendere; dependere; esser soggetto, sottoposto. *it.* von etwas abhängen, davon her kommen, provenire; nascere; derivarsi; derivare; procedere; trarre origine; venir da...; seguire. die Wirkung hängt von der Ursache ab, l'effetto procede dalla causa. die Folgerung, der Schluß hängt von den Vordersätzen ab, la conclusione siegue dalle premesse. alles was von etwas abhänget, darzu gehöret; alles Zubehör, Zugehörige, pertinenze; dipendenza.

Abhangend, *adj.* pendente; pendolo; pendulo.

Abhängig, *adj.* vom Orte, pendente; declive; a pendío. ein abhängiges Erdreich, pezzo di terreno che va a pendío, posto a pendío. ein abhängiger Ort, pendente; china; pendice; pendío; declivio. das Abhängige an einer Mauer, wenn sie von unten dicker zugeht, scarpa, o pendío d'una muraglia, eine Mauer abhängig bauen, alzare un muro a scarpa. *it.* abhängig seyn, abwärts hängen, als eine Mauer, volgere; inclinare; pender all' ingiù; non esser a piombo. *it. fig.* abhängig, unterworfen, untergeordnet, dipendente; soggetto; subordinato; che dipende. *adv.* abhängig, abhängiger Weise, mit Abhängigkeit. dipendentemente; con dipendenza; soggettamente.

Abhängigkeit, *s. f.* dipendenza; soggezione; subordinazione.

Abhärmen, (sich) *v. r.* consumarsi di fastidio, d'ambascia; illanguidir per l'affanno. *part.* abgehärmt.

Abhären, *v. a.* pelare; spelare; levare i peli. die Felle abhären, als die Gerber mit Kalke, far cadere i peli dalle pelli a forza di calcina. *part.* abgehärt.

Abhärten, *v. a.* hart machen, indurare; render duro; far duro; addurare; indurire. *it.* fest, stark, dauerhaft machen, als den Körper durch schwere Arbeit, indurire; afforzare; render forte, robusto; ingagliardire. zur Arbeit abhärten, indurare alla fatica. sich abhärten, sich an etwas gewöhnen, als zur Arbeit, zur Kälte, indurarsi; indurirsi; avezzarsi; assuefarsi; accostumarsi alla fatica, al freddo. *part.* abgehärtet, indurito. abgehärtete Hände, mani callose. ein abgehärteter Schlund, eine Kehle, die heiße Speisen vertragen kann, palato già calloso; palato lastricato.

Abhaspeln, *v. a.* tirar abasso coll' argano. *part.* abgehaspelt.

Abhauen, *v. a.* ein Stück vom Ganzen, tagliare da un tutto; troncare; ricidere; mozzare; risegare. einem den Kopf abhauen, decapitare; decollare; troncare, o mozzare il capo. mit der Sichel abhauen, als Gras, falciare; segare con falce; das Getreide vom Felde, mietere, segar le biade d'un campo; die Aeste von den Bäumen, diramare; diramorare; spiccare; troncar i rami; die überflüßigen Aeste, diramare; rimondare; potare; den Kopf von einem Baume,

me, scoronare, scapezzar un albero; dicimare: tagliar a corona; den Schwanz, als den Pferden, tagliar la coda. ganz glatt oder gleich abhauen, tagliar di netto; auf einen Schlag oder Hieb, tagliare, portar via a un tratto, d'un colpo solo. von unten abhauen, succidere, soccidere. *part.* abgehauen.

Abhauung, *s. f.* das Abhauen der Hölzer, taglio, tagliamento di legna. der Aeste, il diramare; il troncar i rami. das Abhauen eines Stückes vom Ganzen, troncamento; mozzamento; ricidimento; tagliamento; tagliata; tagliatura; il tagliare.

Abhauer, *s. m.* tagliatore; troncatore.

Abhäuten, *v. a.* dipellare; tor via la pelle. *part.* abgehäutet.

Abhäuteln, *v. a.* das Häutchen abmachen, als von gewissen Früchten, dibucciare; sbucciare. das Abhäuteln, dibucciamento: dibuccio.

Abheben, *v. a. irr.* levare; torre, o tor via; im Spiele, alzare. das Abheben im Spiele, la taglia; l' alzar le carte.

Abheilen, *v. n.* guarire. die Krätze heilt nach und nach ab, la rogna se ne va, guarisce a poco a poco. *part.* abgeheilt.

Abhelfen, *v. a. irr.* rimediare; porre rimedio. einer Schwierigkeit, einem Hindernisse etc. togliere, rimuovere, levare una difficoltà, un impedimento, un ostacolo, &c. *it.* einem Unheile, Uebel, den Unordnungen, rimediare, provedere, porre rimedio o riparo. diesem Uebel ist nicht mehr abzuhelfen, il male è fatto, non v' è rimedio. es läßt sich nicht allem Unheile abhelfen, non si può rimediare a tutti gl' inconvenienti. seinem Unglücke ist nicht abzuhelfen, la di lui disgrazia è irremediabile. diesem Uebel ist schwer abzuhelfen, questo non è mal da biacca; non ci si può rimediar di leggeri. ein Uebel dem gar nicht abzuhelfen, un male irremediabile, insanabile, inremediabile, inremedievole, senza rimedio. einem Mißbrauche abhelfen, tagliar radice ad un abuso. seinen schlimmen Umständen, acconciarsi: rimediare le sue faccende, i proprj affari; mettere in buon ordine gli affari domestici. schlimmen Händeln, bösen oder verderbenen Sachen, racconciare; rimettere, rimettere in buono essere le cose guaste; accomodare; rassettare. *part.* abgeholfen.

Abhelflich, *adj.* rimediabile; da potersi rimediare, capace di rimedio.

Abherzen, *v. a.* baciuccare, baciucchiare. sich abherzen, darsi scambievolmente bachi.

Abhetzen, *v. a.* die Hunde auf einen, aizzare, adizzare, instigare, eccitare i cani contro qualcuno. *part.* abgehetzt. sehr abgehetzt seyn, esser praticone, golpone, gattone, galione. er ist sehr abgehetzt, egli è un volpone; un uomo accorto, smaliziato; il Diavol di colui troppo è cattivo; egli se le sa; egli ha scopato più d'un cero; egli è putta scodata.

Abhobeln, *v. a.* piallare; lisciare; spianar legnami, digrossarli; pulire, e far lisci i legnami colla pialla. *Fig.* einen jungen Menschen abhobeln; einen ungeschickten, ungesitteten Menschen verständig, manierlich machen, durch den Umgang mit ehrbaren Leuten klug, höflich machen, dirozzare, digrossare, ammaestrare, formare, impratichire, scozzonare, dirugginare, pulire; far trattare, conversare alcuno con persone civili, acciò riesca ben educato, acciò si dirozzi, acciò diventi civile, e manieroso. *part.* abgehobelt.

Abhold, *adj.* s. abgeneigt, abgünstig.

Abholen, *v. a.* eine Person oder Sache, andar cercare, o in cerca; andare, venire a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. einen oder etwas abholen, andare, venire per uno, per una cosa. etwas wieder abholen, tornare a prendere una cosa, a pigliarla. abholen lassen, mandar cercare, o in cerca; mandar a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. *part.* abgeholt.

Abhören, *v. a.* die Zeugen, ascoltare, esaminare i testimonj. *part.* abgehört.

Abhörung, *s. f.* der Zeugen, esame de' testimonj. eine vorläufige Abhörung der Zeugen, disamina o esame di testimonj prima che il processo sia formato.

Abhub, *s. m.* von der Tafel, gli avanzi, il resto di tavola. der Ort, wo der Aufhub von der Tafel hingebracht wird, dispensa; canova.

Abhülsen, *v. a.* s. Aushülsen.

Abhungern (sich) *v. r.* patirsi la fame; non mangiare, benchè affamato. *part.* abgehungert.

Abhuren, (sich) *v. r.* rovinarsi, consumarsi per vita libidinosa, col puttaneggio. *part.* abgehurt.

Abhüten, *v. a.* eine Wiese, far mangiar a' bestiami l'erbe d'un prato.

Abjagen, *v. a.* einem etwas, mit List oder Betrug von ihm erlangen, carpire; grancire; acchiappare con astuzia; sorprendere; cavare, o ottenere con inganno. wieder abjagen was weggenommen worden, raccattare; ricuperare; riprendere, ripigliare ciò che s' è preso; riacquistare; riguadagnare. den Raub wieder abjagen, raggiugner la preda. einem Hunde, was er angebissen, far rilasciare, abbando-

bandonare ciò che s'è afferrato co' denti. *part.* abgejagt.

Abjagen, (sich) *v. r.* affaticarsi, stancarsi per troppo cacciare, o correre.

Abjochen, *v. a.* digiogare; sciogliere, liberare dal giogo. die Ochsen abjochen, ausspannen, disgiugnere, digiugnere i bovi; levar il giogo a' buoi, distaccarli, levarli dall' aratro, dal carro. *part.* abgejocht.

Abkämmen, *v. a.* pettinare; ripulir il capo col pettine. die Läuse abkämmen, spidocchiare; levar via i pidocchi col pettine. den Unflath, die Unreinigkeit vom Kopfe, torre il sucidume d' in sulla testa col pettine. *part.* abgekämmt. die abgekämmten Haare, capelli caduti nel pettinare. das Abkämmen, pettinatura.

Abkappen, *v. a.* tagliare; troncare; *figur.* & *vulg.* einen abkappen, ihm so derb und anzüglich antworten, daß er nichts erwiedern kann, ribadir il chiodo a qualcheduno; rabuffare, bravare, rampognare, sgridare, ributtare. *part.* abgekappt.

Abkargen, (sich etwas) *v. r.* privarsi per fino del necessario; risparmiarsi qualche cosa, farsene carestia; risparmiar sul suo vitto, sulle spese, sul suo necessario; levarsi dalla bocca. er kargt sich erschrecklich ab, gli rincresce per fino del pane che mangia. *prov.* sich abkargen, und andern in Hals stecken, scorticare se, perchè altri ingrassi. *part.* abgekargt.

Abkarten, *v. a.* etwas mit einem, indettare, o indettarsi; concertare; ordire; macchinare; tramare; far trattati, o pratiche segrete; restar d' accordo con uno di quel, che si vuol fare; restar in appuntamento di alcuna cosa. *part.* abgekartet. eine abgekartete Betrügerey, tradimento; insidia; tranello; trappolersa; traforelleria. ein abgekarteter Handel, macchinazione; trama segreta; maneggio occulto; postura; deliberazion segreta, e fraudolente. das ist eine abgekartete Sache, ella è una cosa concertata, ordita.

Abkaufen, *v. a.* einem etwas, comperare checchessia da uno. wieder abkaufen, ricomperare; comperar di nuovo. eine Pension, Rente, einen Erbzins, &c. abkaufen, redimere. was sich abkaufen läßt, als eine Rente, ein Zinß, der auf einen Grundstücke haftet, redimibile. *part.* abgekauft.

Abkauf, *s. m.* } compra: compera: comperamento.
Abkaufung, *s. f.* } die Abkaufung einer Rente, Pension, gegen eine gewisse Summe, liberazione da un censo, da una pensione col pagare una certa somma.

Abkäufer, *s. m.* comperatore.

Abkäuferinn, *s. f.* colei che compera.

Abkehren, *v. a.* mit dem Besen, spazzare; scopare; nettar con la scopa. mit der Bürste, spazzolare; setolare; nettar colla spazzola, colla setola; scopettare. *it.* einen von einer Beschäfftigung, von einem Vorhaben abkehren, abbringen, distrarre; distornare; allontanare; scostare; frastornare; distorre. *it.* *neutr.* vom Laster, von der Bosheit abkehren, lasciare il vizio; abbandonar la cattività. von der Hauptstraße, vom rechten Wege, lasciar la strada maestra, la strada dritta. *part.* abgekehrt.

Abkerkern, *v. a.* s. Kerkern, Plagen.

Abkippen, *v. a.* die Spitze von einem Instrumente, spuntare; guastar la punta; die Bäume, Pflanzen, svettare; levar la vetta; dicimare; scoronar gli alberi. das Geld abkippen, tosare le monete. *part.* abgekippt. das Abkippen und das Abgekippte, spuntatura.

Abklären, *v. a.* chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *part.* abgeklärt.

Abklärung, *s. f.* chiarificazione.

Abklauben, *v. a.* den Unrath, das Unreine ablesen, mondare; nettare; mondificare; scegliere; sbucchiare. von der Speise, von einem Beine, spilluzzicare. *part.* abgeklaubt.

Abklettern, *v. n.* scendere rampicandosi; andare all' in giù aggrappandosi. *part.* abgeklettert. das Auf- und Abklettern, il salire, e lo scendere arrampicandosi.

Abklopfen, *v. a.* sbattere; nettare sbattendo; battere; percuotere. aus der Wolle, aus den Tüchern den Staub, scamatare. *part.* abgeklopft.

Abknaupeln, *v. a.* piluccare; bozzolare; gustare; assaggiare.

Abkneipen, *v. a.* mit der Zange, spiccar colla tanaglia; mit den Nägeln, coll' unghie, ugne. *part.* abgekneipt.

Abknüpfen, *v. a.* disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; slacciare. *part.* abgeknüpft.

Abkochen, *v. a.* nur leicht und wenig, incuocere; cuocer leggermente; bislessare. das Fleisch abkochen, damit es sich länger hält, fermar le carni, rifarle, dar loro una fermata. völlig abkochen, cuocere, stagionar cuocendo; *neutr.* leicht abkochen, nicht lange kochen dürfen, als Erbsen, Linsen, &c. esser cottojo, di facil cuocitura. *part.* abgekocht.

Abkommen, *v. n. irr.* als eine Mode, Redensart, invecchiare; andar in disuso; von einer Gewohnheit abkommen, sie ablegen, disusarsi; disvezzarsi; vom Wege, smarrir la strada; sviarsi; traviarsi; von der Hauptstraße, scostarsi dalla strada maestra, abbandonarla; von der Rede, perdere, smarrir il filo d'un discorso; uscir di proposito, di tema. *it.* abkommen, in schlechtern Zustand kommen, scade-

scadere; decadere; venir in decadenza; an Kräften, Gesundheit, affralirsi; decadere; divendar infermiccio. nicht abkommen können, essere impedito, impegnato, impacciato. ich kann nicht abkommen, sono impedito; sono impegnato; non mi posso spacciare. von einem schlimmen Handel abkommen, cavarsi d'impiccio; liberarsi da una cattiva faccenda; spastojarsi; uscir d'intrigo; uscir d'un fondo senza zucca. besser von etwas abkommen als man dachte, uscirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. *part.* abgekommen.

Abkömmling, *f. m.* discendente. die Abkömmlinge, schiatta; progenie; discendenti; posterità.

Abköpfen, *v. a.* einem Baum, scoronare, scapezzar un albero; scapitozzare; tagliar a corona; einen Weinstock, saeppolare; saettolare; scapezzare. *part.* abgeköpft.

Abkränken, (sich) *v. r.* affannarsi, tormentarsi soverchiamente; illanguidir per l'affanno &c.

Abkratzen, *v. a.* rastiare; raschiare; radere; nettare; levar via; den Koth, nettare; ripulire; levare il fango. die Haut abkratzen, graffiare; sgraffiare. das Abkratzen, die Abkratzung der Haut, graffiatura; graffio; sgraffio. *part.* abgekratzt.

Abkreischen, (sich) *v. r.* (*si dice de' bambini*) gridare quanto se n' ha in gola.

Abkriegen, *v. a.* (*vulg.*) abmachen, spiccare; staccare; disgiugnere; tor via; separare. ich kann von dem Stücke nichts abkriegen, non posso staccar nulla da questo pezzo. *it.* etwas abkriegen, tüchtig ausgescholten oder geschlagen werden, aver le sue, o toccar le sue; acquistare un ben gli stà. ihr sollet schon was abkriegen, (*modo di minacciare*) ne toccherete; vi coglierò. er hat was abgekriegt, ne ha tocco; ha avuto le sue. er wird schon was abkriegen, sarà colto; si troverà ben modo di sonargliene. *part.* abgekriegt.

Abkrümeln, *v. a.* das Brod, sbriciolare; ridurre in bricioli. *part.* abgekrümelt.

Abkühlen, *v. a.* rinfrescare; refrigerare; rifrigerare; raffreddare; affreddare. *rec.* sich abkühlen, kühle werden, rinfrescarsi; devenir freddo. indessen daß der Wein sich abkühlet, mentre il vino si rinfresca. der Regen kühlet die Hitze, das Wetter ab, la pioggia raddolcisce, raddolca il temporale. *part.* abgekühlt.

Abkühlend, *adj.* rinfrescante; rinfrescativo; refrigerativo; rifrigerativo; refrigeratorio. ein abkühlendes, niederschlagendes Mittel, rinfrescante; rinfrigerativo.

Abkühlung, *f. f.* rinfresco; rinfrescamento.

Abkümmern, (sich) *v. r.* inquietarsi; tormentarsi, affannarsi, tribolarsi soverchiamente; illanguidire per l'affanno.

Abkündigen, *v. a.* (*si dice dell' annunziamento, qual s' usa ne' matrimonj, o simili,*) annunziar publicamente; publicare; bandire; proclamare ad alta voce. ein paar Personen die sich ehlichen wollen, abkündigen, far una proclama, o publicazione di matrimonio. *part.* abgekündiget.

Abkündiger, *f. m.* banditore; pubblicatore; publicatore.

Abkündigung, *f. f.* proclama; bando; grida; publicazione; pubblicazione; publicamento; promulgazione. die Abkündigung verlobter Personen in der Kirche, bando; dinunzia, proclama, o publicazione di matrimonio.

Abkunft, *f. f.* stirpe; discendenza; legnaggio; nascita; linea; razza; origine; estrazione. *it.* eine Abkunft, ein Mittel, zum Schlusse einer Sache zu kommen, espediente; spediente; mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare; compenso; provvedimento. eine Abkunft treffen, prendere un espediente, un mezzo termine per fare, &c.

Abkürzen, *v. a.* abbreviare; accorciare; accortare; scorciare; compendiare; ristrignere; scortare. den Weg abkürzen, scortar la strada; prendere la strada più corta, più breve: abbreviar la strada. von dem Werthe einer Sache, und dem verlangten Preiße etwas abkürzen, torre, diminuire, scemare, dedurre; sbattere; detrarre; difalcare; far un ribasso. den Takt in der Musik, die Schritte im Tanzen abkürzen, abbreviare, accortar le cadenze, allungar meno i passi danzando. *part.* abgekürzt.

Abkürzend, *adj.* accorciativo; atto ad accorciare.

Abkürzer, *f. m.* abbreviatore; che abbrevia; che compendia; accorciatore.

Abkürzung, *f. f.* im Schreiben, abbreviatura; abbreviazione; abbreviamento. *it.* das Kürzermachen, oder werden, accorciamento; abbreviamento; scorcio. *it.* vom Preiße, diffalco; ribasso; diminuzione di prezzo.

Abladen, *v. a.* scaricare; discaricare, *part.* abgeladen. der Ort wo die Waaren abgeladen werden, scaricatojo.

Abladen, *f. n.*
Abladung, *f. f.* } scaricamento; scaricazione; discarico; iscarico; lo scaricare.

Ablader, *f. m.* scaricatore; im Seewesen, colui che scarica i battelli.

Abländen, *v. n.* sciogliere; mettersi in mare; far vela. *part.* abgeländet

Ablaß, *f. m.* indulgenza; perdonanza. Ablaß bekommen, acquistare, guadagnar l'Indul-

l'Indulgenze, il Giubileo. die Kirche, oder anderer Ort, wo Ablaß zu bekommen, perdono.

Ablaßbrief, *s. m.* bolla d'Indulgenza.

Ablaßkrämer, *s. m.* banditor d'Indulgenze.

Ablaßkrämerey, *s. f.* traffico d'Indulgenze.

Ablassen, *v. a. irr.* einen Teich, eine Schleuse, votare una peschiera; alzare, aprire, levare la cateratta. das Wasser ablassen, ablaufen lassen, dar l'uscita alle acque. nach und nach ablassen, sachte abfliessen lassen, fare scolare. Wein aus dem Fasse, cavar vino dalle botte. einen Brief, ein Packet, einen Ballen Waare an einen, indirizzare; mandare; inviare una lettera; far capitare, far ricapitare un piego, una balla, una lettera; die Milch, levar il fior del latte. *it. neutral.* von etwas ablassen, davon abstehen, cessare; desistere; astenersi; tralasciare; fermarsi; discontinuare; abbandonare; rinunziare; lasciar di proseguire. von einem Vorhaben, abbondonar un' impresa; desister dal proseguirla. von seinen Unarten, Untugenden, disfarsi da' mali suoi costumi. von seinen Rechten, seinen Ansprüchen etwas ablassen, cedere; lasciar andare qualche cosa; non istar sul tirato; von seiner ersten Hitze, seinem Eifer, als in der Frömmigkeit, Zucht, Ehrbarkeit, guten Aufführung &c. rilassarsi; rattiepidarsi; indebolire; sminuire; scemare; menomare; minorare; rattiepidirsi nel fervore, nella pietà, nella disciplina, ne' costumi, &c. discostarsi dall' onestà; etwas von seiner Beschäfftigung, Arbeit, ricrearsi; riposarsi; prendere un poco di sollievo; allenare; rallenare. nicht ablassen, nicht aufhören, non cessare; non fermarsi; non restarsi; seguir sempre; non darsi posa. *part.* abgelassen.

Ablassen, *s. n.* } das Nachlassen, Aufhören, cessazione; intralasciamento; interruzione; tralasciamento; discontinuazione; intermissione. *it.* das Ablassen vom Fleiße, von der Frömmigkeit, &c. rilassamento; rilassatezza; von der Arbeit zur Erholung, ricreazione; sollievo; riposo; sollazzo.
Ablassung, *s. f.* }

Ablauben, *v. a.* sfogliare. *part.* abgelaubt.

Ablauern, *v. a.* die Gelegenheit zu überfallen, zu schaden, alloccare; adocchiare per tendere insidie; insidiare; appostare; codiare; spiare; osservare. einen ablauern, ihm aufpassen, wo er nicht glaubt, daß man ihn sucht, od. wo er vorbey gehen soll, appostare; aspettare al varco, alla callaja, al balzello; stare in posta, o alla posta d'uno; attendere. Zeit und Gelegenheit ablauern, osservare o corre il tempo; cogliere il punto; afferrar l'occasione. *part.* abgelauert.

Abläutern, *v. a.* chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *part.* abgeläutert.

Abläuterung, *s. f.* flüssiger Sachen, chiarificazione; der Metalle, des Zuckers, affinamento; raffinamento.

Ablauf, *s. m.* des Wassers, scorrimento; colamento; an einem Springbrunnen, Teiche, Kanale, sbocco; uscita. der Ablauf der Zeit, l'andar del tempo; decorso; trascorrimento; corso. der Ab- und Zulauf des Meeres, fiotto; flusso e riflusso del mare. der Ablauf des Meeres, riflusso; mar scemo. zween Abläufe und nur ein Zulauf, due riflussi per un flusso. *it. (T. d'Archit.)* der Ablauf an einer Säule, der unterste Theil, cembra, cinta, imoscapo della colonna.

Ablaufen, *v. n. irr.* von Feuchtigkeiten, die ihrem Abhange im Fließen folgen, colare; scorrere; correre; stillare; gocciolare; grondare; spargersi. *it.* von flüssigen Sachen, die aus einem Orte herauskommen, scorrere; correre; colare; passare; spandersi; effondersi. *it.* abgehen, als ein Kurier, die Post, partirsi; andar via; andarsene; mettersi in istrada. *it.* von der Uhr, abgelaufen seyn, essere scaricato, smontato; non andar più. meine Uhr ist abgelaufen, il mio oriuolo è scaricato. *it. Figur.* zu Ende gehen, spirare; terminare; venir a fine, al termine. die Zeit, das Ziel ist abgelaufen, passato è il tempo; spirato è il termine. *it. Fig.* ausschlagen, wohl oder schlecht ablaufen, riuscir bene, o male; riuscire a bene, a male; riuscire a buono o malo fine; aver prospero o contrario esito, fine, buona o cattiva riuscita, o uscita, buono o cattivo successo, evento. für einen gut oder schlecht ablaufen, incoglierne bene o male ad alcuno. seine Unternehmung ist schlecht abgelaufen, la sua impresa è andata, s' è sciolta in fumo. wie ists abgelaufen? come è andata? wie ist euer Streit, eure Reise abgelaufen? come s' è terminata la vostra lite, il vostro viaggio? die Sache ist gut, schlecht abgelaufen, l'affare ha dato in bene, o in male; è riuscito a buono, o malo termine. wie wird die Sache ablaufen? a che riuscirà 'l fatto? *it. active.* einem den Weg ablaufen, zuvor kommen, vincer della mano; pigliar la scorciatoja per oltrepassare o raggiugnere alcuno. einem einen Rang ablaufen, far un cattivo, o mal giuoco ad uno; furare, o rubar le mosse; romper l'uovo in bocca; toglier la volta. die Hörner ablaufen, sich bessern, disfarsi dagli errori, manca-

menti di gioventù; abbandonar gli errori giovaneschi; correggersi; emendarsi; lasciare star le ragazzate, le frascherie. *it. act.* die Schuhe, Eisen ablaufen, mit Laufen abnutzen, logorare; consumare. die Kinder laufen viel Schuhe ab, i fanciulli logorano molte scarpe per troppo correre. *it. rec.* sich ablaufen, affaticarsi, stancarsi a forza di correre. die Bätze hat sich ganz abgelaufen, la cagna è smagrita per troppo accoppiarsi. *part.* abgelaufen.

Abläugnen, *v. a.* s. ableugnen.

Abläugnung, *s. f.* s. Ableugnung.

Ablauschen, *v. a. vulg.* mit List oder Betrug erhalten, sorpendere; cavare, o ottenere con inganno; truffare; abbindolare; giuntare. *it.* verstolen und geschickt eines Thaten und Reden bemerken, spiare; espiare; agguardare; codiare. *part.* abgelauscht.

Ablausen, *v. a.* spidocchiare; levar via i pidocchi. *it. vulg.* listig um Kleinigkeiten betrügen, truffare; abbindolare; ingannare; treccare; arcare; gabbare; camuffare; bubbolare. im Spiele ablausen, barare; mariolare; ingannare; truffare al giuoco. *part.* abgelaust.

Ableben, *v. n. (non si dice che di persone)* morire. das Ableben, la morte. *part.* abgelebt. Ein abgelebter Mann, uomo assai vecchio, molto attempato.

Ablecken, *v. a.* leccare. *part.* abgeleckt. *adv.* nur zum Ablecken, sehr wenig, sehr spärlich, a leccarsene le dita.

Ableeren, *v. a.* sgomberare; disgombrare; votare. *part.* abgeleert.

Ablegen, *v. a.* deporre; diporre; por giù. eine Last ablegen, por giù un peso; levare, o posare il carico da dosso; scaricarsi; sgravarsi; ein Amt, einen Dienst, deporre un officio; rinunziare una carica; ein obrigkeitliches Amt, abbandonare; rinunziare alla Magistratura; ein geistliches, deporre il collarino, o la veste ecclesiastica; por giù il capuccio; die Trauer, por giù il lutto, il bruno; eine Gewohnheit, disusarsi; disvezzarsi; lasciare un costume, un uso, un abito; die Untugenden, Unarten, abbandonar i mali costumi, disfarsene; die Kleider, svestirsi; spogliarsi; allegerirsi d'abiti, di panni; levarsi, cavarsi i vestimenti di dosso, d' indosso; deporre; die Haut, als die Schlangen, spogliarsi; lasciar la spoglia; gettare; por giù la scoglia o il vecchio cuojo. die Schlange hat ihre Haut abgelegt, il serpente ha gettato, ha mutato la scoglia, il vecchio scoglio; ein Zeugniß; aussagen was man um eine Sache weis, deporre; far deposizione; testificare; testimoniare; rendere, o portar testimonianza; attestare; einen Eid, giurare; fare, o prestar giuramento; den Huldigungs Eid, als ein Vasall, Unterthan seinem Oberherrn, prestare obbedienza, omaggio, vassallaggio; rendere, prestare omaggio a un signore; seine Gelübde, wenn das Noviciat vorbey ist, far la professione, i voti solenni; eine Predigt, öffentliche Rede, far una predica; tenere, far un' aringa, un ragionamento publico; ein Glaubensbekenntniß, far una professione di fede. Proben, als von Freundschaft, Liebe, Haß, Verachtung, rc. dar contrassegni, o indizj o prove d'affetto, d' odio, di disprezzo, &c. die Schulprobe, die erste Probe, far la prima prova, il primo saggio; Rechnung, Rechenschaft, render ragione, conto; die Karten, so man nicht brauchen will, wie in einigen Spielen, scartare; Reißer, Zweige, Senker von Nelken rc. margottare; far le barbatelle. eine Form ablegen, bey den Buchdruckern, scomporre una forma. *it. figur.* alle Leidenschaften, die Gesinnungen der Menschlichkeit, rc. ablegen, spogliarsi d'ogni passione; soffocare i sensi d'umanità, &c. die Eigenliebe, rinunziare a se stesso; spogliarsi dell'amor proprio; den alten Menschen, die verderbten Gewohnheiten, spogliarsi, svestirsi dell'uomo vecchio, o sia de' rei abiti. einem ablegen, dare il torto ad alcuno; esser di differente sentimento; contraddire; opporsi; esser contrario. eines seiner Meynung nicht ablegen, incontrarsi; abbattersi nel sentimento di alcuno. einem nicht ablegen, ihn vertheidigen, begünstigen, prender la diffesa di alcuno; abbracciare il suo partito; pigliarla per uno; esser a suo favore. etwas mit einem ablegen, indettare; indettarsi; consultar insieme; ordire. *it.* ablegen, von einer ledigen Weibsperson, partorire, sgravidare, sgravarsi, alleviarsi d'un bambino secretamente. *part.* abgelegt.

Ablegung, *s. f.* freywillige Beraubung einer Sache, spogliamento; spogliazione; privazion volontaria di chechessia. Ablegung eines Amtes, einer Würde, dimessione; demissione; rinunzia; eines geistlichen Amtes, einer Pfründe, rassegnazione d'un Benefizio; eines Zeugnisses vor Gerichte, deposizione; testimonianza; testificazione; attestazione; des Eides, atto del giuramento; des Eides der Treue von einem Vasallen, l'atto del prestare obedienza e vassallaggio; der Gelübde, von Mönchen und Nonnen, la professione, i voti solenni; einer Rechnung, rendimento d'un conto.

Ablehnen, *v. a.* von sich, Schaden, Unheil, evitare; schifare; schivare; cansare; sfuggire; scansare; eludere; ingannare. einen

einen Streich von sich ablehnen, schermire; schivare; scansare; parare; riparare; ribattere un colpo; evitare; fuggire; campare. Figürl. schlimme Streiche, beschwerliche Bitten, schermire; issfuggire; iscansare; ribattere; opporsi; far fronte; eine Anschuldigung, difendersi; scolparsi; scusarsi; scagionarsi; purgarsi; giustificarsi; den Verdacht, levar il sospetto; mettersi fuor di sospetto. *it.* eine Sache von sich ablehnen; bitten, daß man uns damit verschone, scusarsi; chieder perdono, scusa, licenza di . . . *part.* abgelehnt.

Ableiten, *v. a.* einen Fluß, svolgere il corso d'un fiume; vom rechten Wege, traviare; sviare; forviare; far ismarrir la strada; far uscire della diritta via; vom tugendhaften Leben, von löblichen Beschäfftigungen, rc. allontanare; scostare dalle azioni virtuose o lodevoli; rimuovere; distogliere; distorre; storre; pervertire; distornare; diviare; distrarre; svolgere; Folgen aus gewissen Grundsätzen, dedurre; cavare; tirare conseguenze da certi principj. *it.* abgeleitet seyn, von etwas herkommen, derivarsi; trarre origine; venir da . . . provenire; procedere. (in der Sprachlehre) von einem Worte abgeleitet seyn, derivare. ein Wort von einem andern ableiten, far derivare. *part.* abgeleitet.

Ableitung, *f. f.* des Wassers, derivazione; via che si fa prendere all' acque. Abstammung der Wörter von einander, derivazione.

Ablenken, *v. a.* anders wohin lenken, divertire; rivolgere altrove; distornare; distorre; svolgere; von einer Beschäfftigung, einem Vorhaben, distrarre; dissuadere; distornare; allontanare; rimuovere; scostare; frastornare; distorre; sconsigliare; vom Wege, distornare; traviare; sviare; far ismarrire la strada; disviare; *rec.* sich vom geraden Wege, oder von der Hauptstraße ablenken, piegare a destra o a sinistra; lasciar la strada maestra, la strada dritta. *Fig.* die Herzen, die Gemüther ablenken, alienar i cuori, gli spiriti; far perdere l'affetto, la stima, &c. dar avversione; alienare; scostare. *part.* abgelenkt.

Ablenkung, *f. f.* distornamento; il distornare; il frastornare.

Ablernen, *v. a.* einem etwas, imparare una cosa da qualcuno; scoprir l'altrui arte, secreto, ed imitarlo, contraffarlo. *part.* abgelernt.

Ablernung, *f. f.* scoperta dell' altrui arte, imitazione di tal arte.

Ablesen, *v. a. irr.* leggere ad alta voce. Weintrauben ablesen, cogliere uve; vendemmiare. *part.* abgelesen.

Ablesig, *f. n.* von Kräutern, nettatura; von andern Sachen, mondiglia; cerna; sceltume; marame.

Ablesung, *f. f.* lettura.

Ableuchten, *v. a.* rabuffare; bravare; rampognare; ributare. einen tüchtig ableuchten, far un solenne rabbuffo ad alcuno. *part.* abgeleuchtet.

Ableugnen, *v. a.* negare; disnegare; dir di nò; eine That, ein Verbrechen ableugnen, negare; denegare; disnegare un fatto, un delitto; die Deposita ableugnen, disdire i depositi. *part.* abgeleugnet.

Ableugnung, *f. f.* als einer Sache vor Gerichte, negazione; negativa; negamento; disdetta.

Abliefern, *v. a.* inviare; mandare; spedire; tramettere. *part.* abgeliefert.

Abliegen, *v. n. irr.* distare; esser distante, lontano, discosto; sich die Haare abliegen, perdere i peli per giacer assai lungamente. *part.* abgelegen. Ein abgelegener Ort, luogo lontano; remoto; distante; discosto; solitario; poco frequentato; solingo; appartato; abgelegener Wein, vin riposato; chiarito.

Ablisten, *v. a.* einem etwas, cavare altrui delle mani checchessia; ottenere da lui industriosamente; cavar di sotto alcuna cosa a uno; levargliela con artifizio; truffare; barare; camuffare; aggirare. *part.* abgelistet.

Ablocken, *v. a.* cavare con industria; man lockt den Leuten das Geld auf mancherley Art ab, in molti modi si trappola il danajo. einem seine Gesinnung, Geheimniß ablocken, cavare i calcetti a uno; cavar la lepre del bosco. Sachen, womit man den Leuten das Geld ablockt, trappole da quattrini. *part.* abgelockt.

Ablohnen, *v. a.* einen Bedienten, licenziar un servidore, mandarlo via, metterlo fuor di casa; mandar con Dio. *part.* abgelohnt.

Ablöschen, *v. a.* das Geschriebene, cancellare; scancellare; cassare; dar di penna, di spugna; dannare; sdipignere; estinguere. *part.* abgelöscht. abgelöschter Kalk, calcina spenta.

Ablösen, *v. a.* losmachen, disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; staccare; distaccare; spiccare; separare; ein Glied vom menschlichen Körper, mutilare; troncare; tagliare; mozzare; das Fleisch von den Knochen, scarnare; spolpare; levar la polpa; als Rinde von Bäumen, scorzare; dibucciare; sbucciare; scortecciare; die Rinde vom Brode, scrostare; scortecciare; ein Pfand, riscuotere, ritirar un pegno; die Wache, eine Schildwache, cambiar la guardia, la sentinella; eine Wache ablösen, wie ein Soldat den andern, prendere,

dere, occupar il posto d'un altro soldato, cambiarlo; ein Corps Truppen ablößen, ein anderes anrucken lassen, cambiare, mutare un corpo di truppa; einen ablößen, an seine Stelle treten, scambiare alcuno; einander ablößen; wechselsweise, einer um den andern etwas thun, avvicendare; alternare; operare scambievolmente, e a vicenda; mutare a vicenda. *part.* abgelößet.

Ablösung *s. f.* das Losmachen, distaccamento; distacco; eines Gliedmaßes, troncamento; tagliamento; amputazione; der Haut, an einem Theile des Leibes, scorticatura; das wechselsweise Folgen aufeinander, avvicendamento; vicenda.

Ablügen, *v. a. irr.* cavare, trar con bugie. *part.* abgelogen.

Abmachen, *v. a.* torre; togliere; disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; staccare; distaccare; spiccare; levar via. *it.* endigen, terminare; finire; condurre a fine; einen Streit, eine Sache, *rc.* terminare; decidere; risolvere; giudicare una quistione, una lite, o simile. in der Güte Zwistigkeiten, Streitigkeiten abmachen, abthun, comporre litigj, dissensioni, discordie; accordarsi; aggiustarsi; restar d'accordo; convenire. mit einem etwas abzumachen haben, aver che fare; aver qualche negozio, affare da trattar con alcuno. was habt ihr mit einander abzumachen? cosa avete da divider fra di voi? eine Rechnung, saldare un conto, pareggiare. *part.* abgemacht.

Abmähen, *v. a.* das Getreide vom Felde, mietere; segar le biade d'un campo; das Gras, falciare; segare con falce. *part.* abgemähet.

Abmäher, *s. m.* vom Getreide, mietitore; vom Grase, falciatore. Abmäherlohn, salario del mietitore, del falciatore.

Abmähezeit, *s. m.*, Abmähung, *s. f.* des Getreides, mietitura; segatura delle biade; des Grases zum Heumachen, tempo, stagione del tagliamento, della raccolta de' fieni; so viel Gras als einer in einem Tage abmähen kann, ciò che un falciatore può segare in un giorno.

Abmahlen, *v. a. irr. (t. de' mugnaj.)* finir di macinare.

Abmahnen, *v. a.* diffuadere; sconsigliare; ...are; distorre; rimovere; sconfor... *part.* abgemahnt.

Abmahnung, *s. f.* diffuasione.

Abmalen, *v. a.* mit Farbe, dipignere; ...ere; nach der Natur, dipignere al naturale; das Bildniß einer Person, ritrarre; far un ritratto; effigiare; er hat seinen Vater abmalen lassen, ha fatto fare il ritratto di suo padre; mit Worten abmalen, lebhaft vorstellen, dipignere; descrivere; rappresentare con parole; esprimere al vivo; einen schlimm abmalen, dipignere un uomo con cattivo ritratto; die Geschichte, das Ebenbild, die Beschaffenheit, *rc.* von etwas, fare, descrivere, dipignere la storia, il ritratto, il carattere, &c. der Schmerz war auf seinem Gesichte abgemalt, egli portava dipinto in volto il suo dolore. *part.* abgemalt.

Abmalung, *s. f.* lebhafte Beschreibung, pittura, descrizione, rappresentazione viva con parole; ritratto.

Abmarsch, *s. m.* marcia; mossa; partenza; ritirata; zum Abmarsche blasen, suonar a raccolta.

Abmarschiren, *v. n.* von den Truppen, ritirarsi; partirsi; marciare; diloggiare; levar le tende, gli alloggiamenti. *it. (fig. & fam.)* heimlich abmarschiren, sich in aller Stille eilig fortmachen, abbrucciar l'alloggiamento; battersela; fuggire; dar delle calcagna; far fardello. *part.* abmarschirt.

Abmartern, *v. a.* tormentare; travagliare; molestare; vessare; addolorare; affliggere; angosciare; tribolare; affannare; martirare; amareggiare; sbatacchiare; die Kinder martern ihre Eltern ab, i figliuoli angosciano i loro genitori; mit heftigen Bitten, importunare; molestare; incalzare; frusciare; du marterst mich mit deinem vielen Bitten sehr ab, tu m'hai fracido, tu mi frusci con tanto pregare; ein Pferd abmartern, sforzare un cavallo; affaticarlo a più non posso; *rec.* sich abmartern, inquietarsi; tormentarsi; affannarsi; tribolarsi; torsi briga. *part.* abgemartert.

Abmatten, *v. a.* straccare; indebolire; affievolire; spossare; affragnere; affralire; allassare; snervare; accasciare; allenare; infiacchire; *rec.* sich abmatten, straccarsi; spossarsi; snervarsi; affralirsi; debilitarsi, &c. *part.* abgemattet.

Abmattung, *s. f.* debolezza; fievolezza; fiacchezza; mancanza; infralimento; diminuimento o scadimento di forze.

Abmeißeln, *v. a.* levar coll' iscarpello; scarpellare. *part.* abgemeißelt.

Abmerken, *v. a.* genau bemerken, spiare; osservare; notare; adocchiare; agguardare; codiare; die rechte Zeit abmerken, appostare; osservare o corre il tempo; *it.* entdecken, errathen, scoprire; indovinare; conghietturare; diciferare; imaginarsi; accorgersi. *part.* abgemerkt.

Abmessen, *v. a. irr.* misurare; nach dem Augenmaße, misurar cogli occhi. die Felder nach dem Acker, livellare; misurare; prender le dimensioni; nach der Klafter, nach der Elle, nach dem Zirkel, misurar colla tesa, coll' auna, col campasso o com-

compassare; die Steine zum Bearbeiten, dar le misure allo scarpellino, perche uno tagli le pietre, secondo che si desidera; *prov.* die Menschen werden nicht nach der Elle abgemessen, gli uomini non si misurano a braccia; *prov.* andere nach sich abmessen, misurar gli altri colla sua canna, e col suo passetto; seine Kräfte, Stärke mit einem abmessen, misurare le sue forze con quelle d'un altro; far paragone; sich gegen einen abmessen, ihm gleich seyn wollen, misurare; contrappesare; far paragone; mettersi a confronto; seine Reden, Thaten abmessen, sehr vorsichtig reden und thun, misurare; pesare; compassare; far ogni cosa con regola, e misura; con peso e misura. *part.* abgemessen.

Abmesser, *s. m.* misuratore.

Abmessung, *s. f.* misuramento; il misurare; der Zeuge, Stoffe, rc. nach Ellen, la misura; il misurar che si fa delle stoffe, &c. der Felder, agrimensura.

Abmüden, s. Ermüden.

Abmüßigen, *v. a.* storre delle sue faccende; wenn sie etliche Stunden ihren Verrichtungen abmüßigen können, se potete abbandonare, lasciar le vostre occupazioni per qualche ora; se avete qualche ora di tempo, di agio; *rec.* sich abmüßigen, disoccuparsi; lasciare le faccende, liberarsi dalle occupazioni per qualche tempo. *part.* abgemüßiget.

Abnagen, *v. a.* rodere; rosicchiare; rosecchiare; denticchiare; dentecchiare. *met.* das Herz abnagen, wie die Sorgen, der Kummer, ein böses Gewissen, rodere; consumare; distruggere. *(fam.)* Einem ein hartes Bein abzunagen geben, ihm eine verdrüßliche und verwirrte Sache über den Hals ziehen, lasciare un osso duro a rodere ad alcuno. *part.* abgenagt.

Abnagung, *s. f.* rodimento; rosura.

Abnahme, *s. f.* der Waaren; der Verkauf, spaccio, esito, vendita, vendimento. *it.* die Verminderung, Verschlimmerung einer Sache, decremento; descrescimento; scemamento; decadenza; declinamento; cadenza; etwas in Abnahme bringen, ridurre a meno; diminuire; aminuire; scemare; menomare; minorare; stenuare; einen in Abnahme des Credits, seines Ansehens bringen, screditare; discreditare; far perdere la stima, l'autorità, il credito; in Abnahme kommen, decrescere; calare; scemare; diminuire; venir meno; Abnahme an Kräften, Gesundheit leiden, affralirsi; decadere; diventar infermiccio; in Abnahme gerathen, scadere; decadere; venir in decadenza; die Abnahme des Mondenlichtes, scemamento di lume; luna scema; Abnahme des Fiebers, declinazione, scemamento della febbre.

Abnaschen, *v. a.* pigliare, torre per ghiottornia.

Abnehmen, *v. a. irr.* wegnehmen, togliere; torre; levar via; tor via; den Hut, die Mütze abnehmen, cavarsi il cappello, la berretta; scoprirsi il capo; den Hut vor einem, um ihn zu grüßen, cavarsi il cappello ad alcuno; den Deckel, die Decke von etwas, scoprire; discoprire; scoverchiare; von der Länge; kürzer machen, scorciare; raccorciare; accorciare; raccortare; die Auszierungen, Tapeten, rc. aus einem Zimmer, sparare; distaccare gli arredi, tappezzerie, &c. ein Gemälde, einen Spiegel, staccare, levar via un quadro, uno specchio; die Speisen vom Tische, sparecchiare; levar via le vivande poste sopra la tavola; den Raum von der Milch, levar il fior del latte; abnehmen, was an einem Stengel oder Stiele hängt, als Obst, rc. raccogliere; corre; cogliere; raccorre; staccare; spiccare; torre. die Schmasen im Stricken, scemar le maglie; den Bart, radere la barba; far la barba; sich den Bart selbst abnehmen, farsi la barba; sich den Bart abnehmen lassen, farsi radere, o farsi fare la barba; die Haare mit dem Scheermesser, radere; levar il pelo con rasojo; den Schaafen die Wolle, tondere; tosare le pecore; ein Gliedmaaß vom Leibe, troncare; tagliare; amputare; far un' amputazione; einen Ast bis an den Stamm, tagliar un ramo vicino al tronco; ein Kalb von der Kuhe, spoppare, slattare un vitello; ein Kind von der Brust, slattare; spoppare; divezzare; einem Kaufmanne die Kunden, torre, allontonar gli avventori; sviar una bottega, gli avventori; tirar sassi alla colombaja; einem etwas mit Gewalt oder List, cavar di sotto alcuna cosa a uno; das Silber von versilberten Sachen, torre l'argento dalle cose inargentate; einem das Geld, prender i danari, sfornir di danari; mit falsch spielen, barare; mariolare; ingannare; truffare al giuoco; *it.* abnehmen, vermuthen, schließen, urtheilen, congetturare; conghietturare; inferire; arguire; rilevare; conchiudere; pensare; giudicare; dedurre. *part.* abgenommen.

Abnehmen, *v. n. irr.* minder oder schwächer werden, diminuire, o diminuirsi; scemarsi; decrescere; scadere; calare; impicciolire; venir meno; consumare; declinare. das Flußwasser nimmt schon ab, l'acque del fiume già calano, scemano. der Tag nimmt ab, il giorno cala

cala. wenn der Mond ab = und zunimmt, la luna, quando cala, e quando cresce. sein Gesicht fängt an abzunehmen, comincia a indebolirsegli la vista. das Meer nimmt des Tages zweymal ab und zu, il mare cresce e cala due volte il giorno. an Kräften, Gesundheit, Munterkeit abnehmen, venir meno di forze; affralire; infralire; indebolire; debilitarsi; scemar di vigore; dare in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo. er nimmt tagtäglich ab, (von einem Alten) egli casca fra le vecchie. zusehends abnehmen, (von einem Kranken) peggiorare. an Wohlstand, Credit, Ansehen, Größe, decadere; cadere; andare in decadenza; cadere in discredito; scemar di grandezza; cascare. am Leibe abnehmen, abfallen, mager werden, dimagrare; ammagrire; immagrire; smagrare; smagrire; divenir magro, macilento; risecchire; struggersi; assottigliarsi; andarsene pel buco dell'acquajo. am Preiße, calare; diminuire; scemar di prezzo. *it.* abnehmen, sich zum Ende neigen, declinare; abbassarsi; calare; cominciar a mancare. der Tag nimmt ab, es wird Abend, il giorno s'abbassa; annotta; il giorno presto tramonta; il sole declina. *part.* abgenommen.

bnehmen, *s. n.* die Abnahme, Verringerung, calo; diminuimento; diminuzione; decremento; decrescimento; scemamento; decadenza. das Abnehmen des Mondes, scemamento di lume; luna scema. der Tag ist im Abnehmen, il giorno è nel calare.

ehmend, *adj.* scemante; scemo; cadente; scadente; decrescente; mancante; che vien meno. bey zunehmendem Monde pflanzen, säen, und bey abnehmendem erndten, piantare, seminare a una crescente, e cogliere a luna sceante.

ehmer, *s. m.* gewöhnlicher Abkäufer, ventore; bottegajo.

igen, *v. a.* die Herzen, die Gemüther, enar i cuori, gli spiriti; far perdere ffetto; levar l'affetto. *part.* abgeneigt; em abgeneigt werden, perder l'affet; prender avversione; prevenirsi con di alcuno.

gung, *s. f.* avversione; ripugnanza; patia. eine natürliche Abneigung, ipatia naturale.

thigen, *v. a.* cavare per forza; strappa einem Geld, so man zu fordern hat, öthigen, cavar danaro da qualchedu einem die Worte, cavar parole di ca a uno. das Geständniß eines Verhens auf der Folter, far confessare elitto a forza di tormenti; strappar

la verità. einem eine Gunst, Gewogenheit, tirare; trarre; ottenere da uno forzatamente una grazia, un favore. *part.* abgenöthiget.

Abnöthigung, *s. f.* estorsione; esazione.

Abnutzen, *v. a.* logorare; consumare. sich die Augen mit vielem Lesen abnutzen, indebolire la vista a forza di leggere. nichts nutzet den menschlichen Körper mehr ab, als Schwelgereyen und langes Wachen, non v'è nulla che rovini, indebolisca tanto un uomo quanto la dissolutezza, la quale logora il corpo altretanto che lunghe veglie. *rec.* sich abnutzen, als Steine, Eisen, ꝛc. logorarsi. von Sachen, die getragen werden, als Hemden, ꝛc. logorarsi; sdrucirsi. *part.* abgenutzt, usato; consumato; logorato; logoro; consunto. abgenutzte Möbeln, arnesi, mobili logorati, &c. die Ellbogen an seinem Kamisole sind so abgenutzt, daß Löcher darinnen sind, i gomiti del di lui giubbone sono così logori, che son forati. ist euer Mantel so abgenutzt, oder ist es ein Brandfleck? è stracciatura, o brucciatura ciò ch' io veggo al vostro mantello? *fig.* ein abgenutzter Gedanke, idea ricantata, vecchia. eine abgenutzte Liebe, passione raffreddata, logorata, indebolita, sminuita. einer der die Sachen abnutzet, logoratore.

Abnutzung, *s. f.* uso, logoranza; il logorarsi per l'uso.

Abordnen, *v. a.* delegare; deputare; inviare; mandare. *part.* abgeordnet; ein Abgeordneter, inviato; delegato; deputato. die Abgeordneten, i deputati; la deputazione.

Abortiren, *v. a.* abortire; abortirsi; sciparsi; aortare; abortare; sconciarsi; disperdersi. *part.* abortirt; das Abortiren, aborto; sconciatura; disperdimento.

Abpachten, *v. a.* affittare; pigliare, prender a fitto, ad appalto. *part.* abgepachtet.

Abpachter, *s. m.* affittajuolo; appaltatore.

Abpachtung, *s. f.* eines Guts, einer Rente, affitto; allogagione; allogamento; locazione; appalto di un podere, d'una rendita.

Abpacken, *v. a.* scaricare; discaricare. *part.* abgepackt.

Abpackung, *s. f.* scaricamento; lo scaricare.

Abpassen, *v. a.* appostare; spiare; osservare; codiare. die rechte Zeit, Gelegenheit abpassen, pigliare, aspettar la palla al balzo; cogliere il punto, il tempo; aspettare il porco alla quercia. *it.* eine Sache abpassen, gehörig zum Gebrauche einrichten, als ein Maaß, ꝛc. aggiustare

re; acconciare; adattare; accomodare; porre in ordine; addirizzare. das Gewicht, die Wange, aggiustar le bilancie; inlibrarle; adeguarle. einen Hieb, Stich, (im Fechten) aggiustar un colpo. *part.* abgepaßt.

Abpeitschen, s. Auspeitschen.

Abpfählen, *v. a.* mit Pfählen abgleichen, piantar bastoni da livellare. einen Weinstock, palare. *part.* abgepfählt. Stangen oder Stöcke zum Abpfählen, zum Abgleichen, bastoni da livello.

Abpflötschen, *v. a.* (*t. art.*) piallare; lisciare; spianar legnami, digrossarli. *part.* abgepflötscht.

Abpflücken, *v. a.* Obst, Blumen, rc. raccogliere; corre; cogliere; raccorre; staccare; spiccare; torre. *part.* abgepflückt.

Abpflücker, *s. m.* raccoglitore; coglitore. Abpflückerinn, raccoglitrice.

Abpicken, *v. a.* (*t. de' murat.*) scantonare; tagliar a sbieco una pietra o martellarla. mit dem Schnabel, wie die Vögel, beccare; dar di becco; tor via col becco, con beccata. *part.* abgepickt.

Abplagen, *v. a.* tormentare; sbatacchiare; straziare; martirare. sich mit vieler Arbeit abplagen, amazzarsi di lavorare. einen mit ungestümen Bitten abplagen, cavar uno di cervello. einem etwas abplagen, cavar altrui una cosa dagli occhi. *part.* abgeplagt.

Abprallen, Abprellen, *v. n.* als eine Kugel, rimbalzare; ribalzare. von der Hitze, vom Lichte, Klange, ripercuotere; riflettere. *part.* abgeprallt, ribalzato. von der Hitze, rc. ripercosso. *subst.* das Abprallen, rimbalzo; ribalzo. vom Lichte, Schalle, von der Hitze, ripercussione; riflessione.

Abpressen, *v. a.* den Saft aus etwas, spremere; elicere; cavare; estrarre. *it. fig.* den Unterthanen das Ihrige durch schwere Auflagen, angariare; far angherie, soprusi; opprimere; scorticare; smugnere. *part.* abgepreßt: das Abpressen, und der abgepreßte Saft, spremitura. der den Unterthanen das Ihrige abpresset, concussionario; angariatore.

Abprügeln, *v. a.* bastonare di mala maniera; suonar uno col bastone; ragguagliare le costure a uno; percuotere; martellare; scopare; pestare; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare. *part.* abgeprügelt.

Abpuffen, *v. a.* prügeln, percuotere; martellare; pestare; dar pugni, &c. *it.* abledern, scorticare; scuojare; cavar la pelle d'una bestia morta. *part.* abgepufft.

Abpuffer, *s. m.* scorticatore.

Abputzen, *v. a.* nettare; pulire; ripulire; mondare; astergere. das Licht, den Wachsstock, smoccolare. die Nase, soffiare, nettare il naso; torre il moccio. die Bäume, potare; rimondare; rinettar gli alberi. die dürren Aeste, Zweige, levare il seccagginoso; troncare, spiccare, levare i rami seccagginosi, i troncon celli secchi. die Schuhe, nettare, ripulir le scarpe. den Koth, levare il fango. den Unrat von Kräutern, Kohle, rc. mondare; nettare; mondificare; scegliere; *it.* eine fertige Arbeit abputzen, ihr die gehörige Schönheit geben, affazzonare; raffazzonare; pulire; fregiare; adornare; abbellire; affusolare; aggentilire. ein Haus, far bella una casa. *part.* abgeputzt; das Abputzen, nettamento; mondificamento; ripulimento; astersione.

Abqudlen, s. Qudlen.

Abrackern, *v. a.* ein Pferd, crepare un cavallo. *part.* abgerackert.

Abranden, *v. a.* torre l'orlo. *part.* abgerandet.

Abraspeln, *v. a.* raschiare; rastiare; levar la superfizie raschiando. die Rinde vom Brode, scrostare; rastiare. *part.* abgeraspelt.

Abrathen, *v. a. irr.* sconsigliare; dissuadere; stornare; distorre; rimuovere; sconfortare. *part.* abgerathen.

Abrathen, *s. m.* dissuasione.

Abrauchen, *v. n.* sfumare; mandar fuori il fumo; svaporarsi; vaporare; esalare. *part.* abgeraucht.

Abraum, *s. m.* von gefällten Hölzern, frasche; rami tagliati. von Weinstöcken, sermenti.

Abräumen, *v. a.* wegnehmen, togliere; torre; levare, o portar via; tor via; trasportar altrove. ein Haus, Zimmer abräumen, sgomberare; sguernire; spogliare; sparare; torre i mobili; smobigliare. den Tisch, sparecchiare; levar via le vivande poste sopra la tavola. *part.* abgeräumt.

Abräumung, *s. f.* des Tisches, sparecchio; il levar via le vivande, e l'altre cose poste sopra la mensa. der Möbeln, sgombero; sgombro.

Abraupen, *v. a.* levar i bruchi. *part.* abgeraupt. Ein Instrument zum Abraupen, cesoja per levar i nidi de' bruchi.

Abrauper, *s. m.* amazzabruchi.

Abrechnen, *v. a.* von einer Summe abziehen, dedurre; sottrarre; sbattere; diffalcare; scemare; tirare; tor via. von dem verlangten Preiße abrechnen, detrarre; diffalcare; far un ribasso. gewisse Procente von einer Summe, die vor der sonst gesetzten Zeit bezahlt wird, abrechnen, scontare; sbattere; defalcare; diffalcare. eine Schuld abrechnen, scontare

tare il debito. gegen einander abrechnen, compensare. part. abgerechnet.

Abrechnung, s. f. Abzug dessen, was schon bezahlt ist, sconto; deduzione; sottrazione: somma da sbattere, dedurre. it. das Abziehen von einer Summe, il togliere, il diffalcare, lo scemare. it. was einer, der vor der Verfallzeit bezahlt seyn will, von der Summe abrechnet, und dem Bezahler zu gut gehen läßt, sconto; detrazione: defalco; diffalco. it. Schluß einer Rechnung, saldo d'un conto: il saldare, e pareggiare i conti. Abrechnung halten, aggiustare un conto, delle partite.

Abrede, s. f. appuntamento; convenzione; ferma; patto; accordo. mit einander Abrede nehmen, prender l'appuntamento; appuntarsi; determinare, stabilire, risolvere insieme con altri; consultar insieme. wegen Zeit und Stunde Abrede nehmen, wenn und wo man &c. prender l'appuntamento; farsi assegnare, o fissare il giorno e l'ora per, &c. it. in Abrede seyn, negare: non concedere.

breden, v. a. mit einander, prender l'appuntamento; appuntarsi; indettarsi; determinare, stabilire, risolvere insieme con altri. part. abgeredet.

breiben, v. a. irr. fregare; stropicciare; strofinare; nettare; soffregare. Steine, Marmor &c. mit Sande abreiben, um sie zu poliren, arrenare pietre, marmi, &c. ein Pferd mit einem Strohwische, stropicciare un cavallo con un tortoro di paglia. den Koth, ripulire; levar il fango. Farben, macinare. it. etwas abreiben, zu Pulver reiben, tritare; sminuzzare; sminuzzolare; ridur in polvere. (T. de' Cacciatori) den Kopf abreiben, wie die Hirsche, wenn sie die Geweihe abgelegt, ripulir la testa. part. abgerieben.

ibung, s. f. fregamento; stroppicciamento; fregatura; stropicciatura. die Abreibung der Farben, macinamento.

ie, s. f. partenza; partita; il partire; data: l'andare.

sen, v. n. partirsi; andar via; andare; diloggiare; mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada.

end, adj. partente.

ßen, v. a. irr. strappare; svellere; sverre; sbarbare. einem Pferde die Eisen, sferrare; levar i ferri da piedi. Gebäude, ruinare; abbattere; disfare; diroccare; distruggere; rovesciare; smurare; gittar per terra; demolire; spianare. eine Mauer, einen Zaun, Verschlag, mit ein Garten, oder anderer Bezirk geschlossen ist, torre la chiudenda, o le mura, o altro che attornia e chiude un luogo, che circonda e serra un chiuso o ricinto. Kleider, Schuhe, logorare; consumare. (von Kleidern auch, frustare i vestimenti). die Glieder von einem Körper Stückweis abreißen, smembrare; dismembrare; stracciare; sbranare; far in pezzi; dilaniare; dilacerare. it. fig. von einem Königreiche, einem Lehnsgute &c. einen Theil, eine Provinz, smembrare; separare; dividere in parti; staccare. einen vom Laster, vom liederlichen Leben, ritirare; strappare; far desistere dal vizio, dalle dissolutezze, dalla libidine. it. rec. sich von der Welt, vom unordentlichen Leben, ritirarsi dal mondo; rientrare in se stesso; ravvedersi; abbandonare il libertinaggio, le dissolutezze. it. neutr. rompersi; spezzarsi. Stückweis abfallen, oder abreißen, non se ne tener brano; cascar a brani. part. abgerissen; der ganz abgerissen einher geht, malvestito; stracciato; che ha laceri i panni.

Abreißen, v. a. irr. abzeichnen, einen Entwurf, Abriß machen, disegnare; delineare; abozzare; adombrare; schiccherare il disegno; stendere le prime linee; rappresentare con linee. mit der Bleyfeder, mit Röthel, delineare colla matita. eine Festung, einen Platz, ein Gebäude, levar di pianta; levar la pianta; disegnar la pianta d'un edifizio, o simile. part. abgerissen.

Abreiten, v. a. irr. ein Pferd, sforzare un cavallo; affaticarlo a più non posso.

Abrichten, v. a. zum Gebrauche tüchtig machen, bilden, einen Bedienten, ein Pferd, einen Vogel, &c. addestrare; formare; indirizzare; ammaestrare; instruire; istruire; insegnare; avvezzare. einen jungen ungeschickten Menschen abrichten, ihn geschickt, klug, fein, artig machen, dirozzare; digrossare; ammaestrare; formare; impratichire; scozzonare; coltivare; instruire; scaltrire; far astuto, e sagace; pulire. einen Raubvogel, z. B. Falken, abrichten, agevolare; addomesticare; dimesticare; addestrare un uccello di preda. ein Pferd auf der Bahne völlig abrichten, dar l'ultima scuola a un cavallo. einen abrichten, was er sagen soll, imboccare uno; imbeccare; mettere in bocca le parole; ammaestrare; instruir di nascoso di ciò che si dee dire. einen nach seiner Hand abrichten, mettere in sul suo filo; indirizzare secondo suo stile, e costume. part. abgerichtet; ein wohl abgerichteter Mensch, uomo fatto; uomo raffinato, scozzonato; accorto; sagace.

Abrichter, s. m. ammaestratore; imburassatore.

Abrichtung, s. f. addestramento; ammaestranza;

stranza; instruzione; costumazione; avezzamento.

Abrikose, *s. f.* meliaca; albicocca; albercocca.

Abrikosenbaum, *s. m.* meliaco; albicocco; albercocco.

Abrinden, *v. a.* **einen Baum**, scorzare; dibucciare; sbucciare; scortecciare. **das Brodt**, scrostare. *part.* **abgerindet**.

Abrinnen, *v. n.* colare; scorrere; stillare; correre. *part.* **abgeronnen**.

Abriß, *s. m.* **mit der Feder oder mit Röthel**, disegno, schizzo, delineazione, delineamento. **der Abriß eines Gebäudes mit flacher oder liegender Figur**, scenografía, disegno, piano di una fabbrica. **mit erhabenem Prospekte**, il modello, il tipo, la pianta innalzata d' una fabbrica. **der Abriß vom ganzen Gebäude im kleinen**, disegno d' una fabbrica, come appare alla vista. **der Abriß zu einer Maler- oder Bildhauerarbeit, der erste Entwurf, der Anfang**, abozzo; schizzo; bozzetto; bozza; macchia. *it. figur.* **der Abriß, der Plan von einem Projekte**, l' idea; il disegno; la tessitura; l' ordito; il progetto. **von einem gelehrten Werke**, abbozzo; abbozzamento; abbozzatura. **ein Abriß vom Original**, copia. **ein Abriß, Auszug**, ristretto; compendio. **einen schlimmen Abriß von einem machen**, dipignere uno con cattivo ritratto.

Abrollen, *v. a.* **was zusammengerollet ist**, svolgere; sviluppare. *it.* **hinab lassen**, far ire a valle; avallare; abbassare; spignere in giù; calare. *neutr.* avallarsi; abbassarsi; precipitarsi; cader precipitosamente in giù. *part.* **abgerollt**.

Abrücken, *v. a.* muovere di luogo; rimnovere, scansare, torre una cosa dal suo luogo, discostarla alquanto dal suo luogo. *part.* **abgerückt**.

Abrückung, *s. f.* rimovimento, rimozione d' una cosa dal suo luogo.

Abruf, *s. m.* **das laute Nennen der Personen, ob sie da sind, als der Soldaten bey der Musterung, Löhnung**, rassegna, mostra, chiamata. *it.* **das Signal mit der Trommel oder Trompete, die Soldaten zu versammlen**, chiamata.

Abrufen, *v. a.* **Personen, ob sie da sind**, chiamare a nome alcuni, un dopo l' altro. **einen abrufen, zu sich kommen lassen**, chiamare; far venire. **Gott hat ihn abgeruft**, Dio l' ha chiamato a se. **die Stunden abrufen, wie die Nachtwächter**, gridar le ore della notte. *it. (T. de' Cacciat.)* **die Hunde abrufen, wenn sie die Spur verloren**, rimettere sulle fatte i cani che hanno perduto il sito, smarrito la traccia. **um die Jagd zu beschliessen**, richiamare i cani. *rec.* **sich abrufen**, sfiatarsi per lo soverchio chiamare alcuno. *part.* **abgerufen**.

Abrunden, *v. a.* **rund machen**, rotondare; ritondare; far tondo, ritondo; tondare. *(T. de' Archit.)* **einen spitzigen Winkel, die Ecken abrunden**, scantonare; smussare. **einen Stein**, tagliar a sbieco una pietra o martellarla. **ein Holz**, smentare un legno; tagliar un legno a ugnatura.

Abrundung, *s. f.* il ritondare; tondamento; ritondezza. **die Abrundung der Ecken oder Seiten des Holzes**, smentatura del legno. **der Winkel, Ecken von Steinen, Marmor, &c.** smusso; il tagliamento del canto.

Abrupfen, *v. a.* spennare; spennacchiare; spiumare; strappar le penne; pelare. *(figur. & fam.)* **einem etwas abrupfen, als Geld in Spielen, die einer nicht versteht, oder auf andere Art**, spogliare; pelare. **einem das Beste abrupfen**, cavare altrui le penne maestre. *part.* **abgerupft**.

Absagen, *v. a.* **verweigern**, rifiutare; ricusare. **einer Meynung, sie widerrufen**, ritrattare; ritrattarsi; disdirsi; cantar la palinodia. **einem die Freundschaft**, disdire l' amicizia ad alcuno. **den ausgebetenen Besuch, die Einladung absagen**, rivocar l' invito; disinvitare; mandarsi a scusare presso gli invitati. **einen gegebenen Befehl, eine bestellte Sache**, contrammandare. **einer Sache gänzlich absagen, nichts mehr damit zu schaffen haben wollen**, rinnegare; rinunziare; abjurare. **seiner Religion**, rinnegar la Religione. **der Welt**, abbandonare, lasciare il mondo; rinunziarvi. **der Dichtkunst, einer Meynung, &c.** rinunziare; abbandonare; lasciare; ripudiare la poesia, un' opinione, e simili. **einem Irrthume öffentlich absagen**, abjurare; detestare; rinunziar publicamente a un qualche errore. **einer Handlungsgesellschaft**, disdir la ragione, o la compagnia fra mercanti. **die niedergelegten Gelder**, disdire i depositi. *rec.* **sich von etwas absagen, als von dem Besitze einer Sache, von einem Anspruche, von dem Verlangen nach etwas**, rinunziare; abbandonare; lasciare; rifiutare. **sich ab = oder lossagen von dem, was einer in unserm Namen gethan oder gesagt; es umstossen**, disdire; disapprovare; negare; ricusare di stare agli altrui patti o parole avanzate a nostro nome. **er kann sich nicht mehr davon absagen**, non può far a meno; non può tornar indietro; egli è nella rete; non può sfuggirla. *part.* **abgesagt**.

Absagung, *s. f.* rinunzia; rinunziazione; rinunziagione; rinunziamento. **von einer falschen Religion**, abjurazione.

Absägen, *v. a.* segare; risegare. *part.* abgesägt.

Absägung, *s. f.* segamento.

Absatteln, *v. a.* disellare; levar la sella. *part.* abgesattelt.

Absatz, *s. m.* am Schuh oder Stiefel, calcagno di scarpa, o di stivale. einen Absatz am Schuh befestigen, incavigliare un calcagno. einen Absatz abtreten, scalcagnar la scarpa. *it.* in einer Schrift, der Abschnitt, sezione. ein kleiner Abschnitt, paragrafo. *it.* der Absatz, Vertrieb der Waaren, spaccio; esito; vendita; vendimento. *it.* ein Absatz auf einer Treppe zum Ausruhen, pianerottolo. *it.* die Fuge, der Auswuchs am Weinstocke, Rohre, Fenchel, Kornstengel, Stroh, rc. nodo. *it.* der Absatz an einer Mauer zur Festigkeit, barbacane. der schneckenförmige Absatz am Fuße einer Säule, spira. *it.* im Garten, eine Terrasse, erhabenes Erdreich zur Aussicht, und zum Spatzieren, sterrato o alzata di terra ne' giardini per comodo del passeggio o pel diletto della vista. ein Garten, der viele Absätze über einander, wie ein Amphitheater hat, giardino a foggia d'anfiteatro o fatto di più alzate. *it.* das Absetzen, Innehalten, posa; pausa; fermata; discontinuazione; interruzione; interrompimento. ohne Absatz trinken, bere in un sorso.

Absäubern, s. Säubern.

Absaufen, *v. a.* votar fiaschi; bere assai; tracannare; bere il tutto. er hat das Glas ganz abgesoffen, egli ha votato tutto 'l bicchiere. *rec.* sich absaufen, rovinarsi coll' inebbriarsi. *part.* abgesoffen.

Absaugen, *v. a.* succiare; succhiare; *it.* snervare per troppo poppare. *part.* abgesaugt.

Abschaben, *v. a.* rastiare; raschiare; radere; nettare; levar via; levar la superfizie. das Obere von der Brodrinde, scrostare, rastiare il pane. den Unflat, purgar del fango. das hin und wieder klebende Fleisch von den rohen Fellen, wie die Gerber, scarnare. das Haar, spelare; levar i peli. *rec.* sich abschaben, sich abnutzen, als das Tuch, rc. logorarsi; consumarsi. *part.* abgeschabt; abgeschabte Tücher, Kleider, panni, vestimenti frusti.

Abschabung, *s. f.* das Abschaben, il rastiare; il raschiare; il radere. der Haare von den Fellen, pelatura; pelamento. ein Instrument zum Haarabschaben, pelatojo. ein Messer der Gerber zum Abschaben des Fleisches von den Fellen, coltello da scarnare.

Abschabsel, *s. m.* rastiatura; raschiatura; raditura; rasura; raso. von dem Kalbleder, wenn es die Buchbinder verarbeiten, carnicci, o scarnitura. von den Fellen auf der Fleischseite, carniccio. von den Fellen im Gerben, limbelluccio; limbello.

Abschachern, *v. a.* comprare a vile prezzo. *part.* abgeschachert.

Abschaffen, *v. a.* gänzlich aufheben, als Gebräuche, Gesetze, rc. abolire; annullare; abrogare; cassare; cancellare; togliere il vigore; levare; distruggere; annientare. einen Misbrauch, tagliar radice ad un abuso. *it.* abdanken, verabschieden, als ein Prinz die Truppen, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti suoi. das Gesinde abschaffen, rimandare; cacciare, o mandar via; licenziare. sich einen abschaffen, vom Halse schaffen, levarsi d' indosso; sdossarsi; liberarsi da uno; smaltire alcuno, distarsene, levarselo d' inanzi. die Waaren, smaltir le mercanzie; darle via; riuscirsene, esitarle. sich eine Noth, ein Ungemach abschaffen, sgomberarsi; sbrogliarsi; levarsi d' indosso; strigarsi; scapecchiarsi; levarsi dall' imbroglio; spastojarsi; disbrigarsi. einen Erbzinß, eine Gülte, rc. abschaffen, liberarsi dal carico d'un censo, estinguerlo. *part.* abgeschafft.

Abschaffer, *s. m.* annullatore.

Abschaffung, *s. f.* als gewisser Gesetze, Gebräuche, rc. abolizione; annullazione; cassazione; cancellazione. eines Ordens, Amtes, der Steuern, rc. suppressione. einer Pension, Rente, eines Erbzinses, riscatto, estinsion d' una pensione, d' un livello, censo, &c.

Abschälen, *v. a.* Bäume, Früchte, Obst, scorzare; dibucciare; sbucciare; mondare; pelare; scrostare; sgusciare. die Haut von den Zungen und andern Sachen, die wie eine Rinde, oder Haut haben, pelare; spelare; levar la pelle. die Rinde vom Brode, scrostare il pane; levar la crosta. *part.* abgeschält.

Abschälung, *s. f.* scortecciamento; lo scorzare; lo sbucciare; la mondatura.

Abscharren, *v. a.* raschiare; radere. die Erde abscharren, wie die Hüner, razzolare; raspare. *part.* abgescharret.

Abschaum, *s. m.* aller Laster und Bosheit, schiuma degli sciagurati; stumia, casso degli sciagurati; sciaguratissimo; sceleratissimo.

Abschäumen, *v. a.* schiumare; levare, tor via la schiuma. *it.* (*T. di chimica*) spumare; far la spuma. *part.* abgeschäumet.

Abschäumer, *s. m.* colui che schiuma; che toglie via la schiuma.

Abschäu-

Abschäumung, *s. f. (T. di chimica)* despumazione.

Abscheeren, *v. a. irr.* mit dem Scheermesser, radere; levar il pelo con rasojo. den Bart, radere la barba; far la barba. die Wolle, oder das Haar der Thiere, tondere; tosare. (auch von den Haaren der Menschen) tondere; tosare; radere i capelli, la barba. das Haupthaar kahl abscheeren, dischiomare; zucconare; far zuccone. *part.* abgeschoren.

Abscheerung, *s. f.* der Hauptshaare, tondamento, taglio de' capelli; il zucconare; zucconamento. der Wolle, il tosare; tosatura.

Abscheiden, *v. a.* abtrennen, was vereiniget war, partire; dividere; separare; digiugnere; disunire. *v. n.* von der Welt abscheiden, morire; passare da questa ad altra vita. *part.* abgeschieden.

Abscheidung, *s. f. (T. di chimica)* Scheidung der Metalle, separazione, spartimento de' metalli. des Goldes vom Silber, spartimento; separazione dell' oro dall' argento. *it.* Absonderung, separamento.

Abschenken, *v. a.* ein Gefäß neigen beym Abgießen, versare per inchinamento.

Abscheu, *s. m.* orrore; avversione; abbominazione; abborrimento; abbominio; detestazione; esecrazione. einen Abscheu haben, abbominare; detestare; abborrire; aver in abbominio, in orrore, in odio, in ira, in nausea; fuggir con isdegno ed orrore; aver avversione; sdegnare; schifare; detestare. ein Abscheu, zum Abscheu seyn, essere in orrore, in abbominio, in odio, &c. er ist ein Abscheu und Spott der Leute, egli è vituperio, e schifamento della gente. zum Abscheu werden, venir in abborrimento. *it.* der Abscheu vor etwas ekelhaftem, stomacaggine; schifezza; fastidio; rivolgimento di stomaco; nauseamento. er wollte aus Abscheu vor dem Aussätzigen nicht trinken, egli non volea bere per ischifezza di quel lebbroso. ein natürlicher, angeborner Abscheu, avversione; antipatia naturale.

Abscheuen, *v. a.* s. Verabscheuen.

Abscheulich, *adj.* orribile; spaventevole; spaventoso; orrido; orrendo; abbominabile; detestabile; esecrabile; esecrando; pessimo; eine abscheuliche That, Sache, rc. abbominazione; cosa abbominevole, &c. *it.* ganz ungewöhnlich, äußerst, (von Sachen, sie mögen wirklich bös, oder nicht seyn,) eccessivo; smisurato; esorbitante; eccedente; soverchio; trasmodato; stragrande; sopragrande; sformato; sterminato; strabocchevole; prodigioso; portentoso; eine abscheuliche Unmäßigkeit, Verschwendung, intemperanza, prodigalità eccessiva, smoderata, smisurata. *it.* von sehr häßlicher, garstiger Gestalt; eine abscheuliche, (sehr ungestalte) Person oder Sache, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura; deforme.

Abscheulich, *adv.* abscheulicher Weise, orribilmente; orrendamente; abbominevolmente; abbominosamente; detestabilmente; *it.* übermäßiger, außerordentlicher Weise, grandissimamente; eccessivamente; eccedentemente; estremamente; fieramente; enormemente; straordinariamente; oltramodo; oltremisura; a dismisura; stranamente; prodigiosamente.

Abscheulichkeit, *s. f.* enormità; atrocità; eccesso; fierezza; gravezza; die Abscheulichkeit einer bösen That, eines Verbrechens, enormità, atrocità d'una malvagia azione, gravezza d'un delitto; die Abscheulichkeit der Todtesstrafen, orrore, fierezza, gravezza de' supplizj.

Abscheuern, *v. a.* das Küchengeschirr, forbire; pulire; nettare; lavare gli utensili di cucina; das schmutzige Geräthe, lavare, e nettare le stoviglie imbrattate. *it. vulg.* einen abscheuern, einen Wischer geben, fare un rovescio; far un lavacapo; lavare il capo. *part.* abgescheuert.

Abschicken, *v. a.* überbringen lassen, inviare; mandare; spedire; trametter; einen Boten, Curier, spedire; mandare; inviare; eine Person mit einer Commißion, deputare; delegare. *part.* abgeschickt.

Abschickung, *s. f.* der Waaren, spedizione; einer Person mit einem Auftrage, deputazione.

Abschieben, *v. a. irr.* muovere di luogo; rimuovere; scansare, tirare una cosa dal suo luogo. *part.* abgeschoben.

Abschied, *s. m.* die Abreise, partenza; partita; il partire; andata; l'andare. *it.* der Abschied, die Erlaubniß, hinzugehen wo man will, congedo; licenza di partire, di ritirarsi; Abschied geben, congedare; dar congedo; licenziare; Abschied nehmen, vor seiner Abreise, von seinen Vorgesetzten, Gönnern, pigliar congedo, o licenza, o commiato; von seinen Freunden, wenn man verreisen will, prender commiato; dire addio; *it.* der Abschied, der den Truppen gegeben wird, wenn man sie nicht mehr nöthig hat, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato; Abschied geben, als den Soldaten, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti suoi. *it. figur.* der Welt, den Vergnügungen, rc. Abschied

schied geben, dir addio, al mondo, ai piaceri, &c. rinunziare a' diletti del secolo; voltar le spalle a' piaceri. ewiger Abschied, oder auf ewig, un eterno addio. der letzte Abschied, il congedo estremo; gli ultimi amplessi, il congedo di partenza. eine Abschiedsaudienz, udienza di congedo. ein Abschiedsbrief, schriftlicher Abschied, un ben servito; lettera di congedo. ein Reichsabschied, decreto dell' Impero. der Abschied aus der Welt, la morte. *prov.* hinter der Thüre Abschied nehmen, heimlich davon gehen, tirar via; andar via; fuggire; sbiettare; abbruciar gli alloggiamenti; darla a gambe; non istare a dir al culo vienne; giucare o menare lo spadone a due gambe; (Schulden wegen) dare un canto per pagamento.

Abschießen, *v. a. irr.* ein Geschoß, als Flinte, Pfeile, *rc.* tirare; sparare; scaricare; scoccare; einen Pfeil vom Bogen, einen Bolzen mit der Rüstung, Armbrust abschießen, scoccare; lanciare con balestra; etwas ausgespanntes, far scappare una cosa tesa; Wurfspieße, Pfeile mit dem Bogen u. d. gl. Rüstungen, lanciare; scagliare; balestrare; briccolare; gettare con balestra, briccola o simile. einen Arm abschießen, mozzare un braccio per un tiro di cannone; einen Vogel abschießen mit der Rüstung, abbatter un uccello con balestra. *poet.* von Gott, die Blitze abschießen, scagliare i fulmini, (von der Sonne) die Strahlen auf die Erde, vibrare i raggi; aus allen Kräften mit der Hand etwas abschießen, lanciare; vibrare; scagliare; avventare. *Figur.* die Pfeile seines Zorns auf einen abschießen, lanciare, scagliare, avventare i dardi della collera, &c. *it. neutr.* abschießen, von der Farbe, smontare, o montare di colore; svanire; perdere, smarrir il colore; scolorirsi; stignere; diese Tücher schießen nicht ab, questi panni non ismarriscono il colore; Farben, die sehr leicht abschießen, colori agevoli a svanire; *it.* auf etwas herabschießen, gierig darüber herfallen; wie die Vögel auf den Raub, gettarsi addosso a una cosa; avventarvisi; scagliarvisi sopra; *it.* abschießen, wie das Wasser, ein Fluß; schnell herabfließen, precipitare, precipitarsi; cader rovinosamente, impetuosamente; cadere a trabocco; *it.* das Abschießen des Wassers nach einem Gußregen, rovescio d'acqua; torrente impetuoso; des Geschützes, Gewehrs, lo scaricare artiglieria, archibuso, sparo; uno o più tiri d'arme da fuoco. *part.* abgeschossen.

[Absch]iffen, *v. a.* sciogliere; scostarsi, allargarsi dal lido; mettersi in mare; far vela; spiegar le vele; dare, commettere le vele a' venti. *it. (fam.)* fortgehen, anderswohin gehen, partire; sgomberare; cangiar sito; muoversi da un luogo; andar altrove. *it. (fam.)* sterben, andarsene; uscir di vita; basire; trapassare; scacchiare; batter la capata. *part.* abgeschifft.

Abschiffung, *s. f.* partenza per mare.

Abschilderer, *s. m.* der lebhaft beschreibt, pittore che descrive al vivo; dieser Redner ist ein schöner Abschilderer, quell' oratore è un gran pittore.

Abschildern, *v. a.* mit Farben, dipignere, pingere; eine Person abschildern, ihr Bildniß malen, ritrarre; far un ritratto; effigiare; natürlich abschildern, dipignere al naturale; *it.* lebhaft beschreiben, dipignere; descrivere; rappresentar con parole. die wahre Beschaffenheit, den Charakter einer Person, Leidenschaft, Tugend, Laster, *rc.* abschildern, caratterizzare; esprimere al vivo, al naturale; einen schlimm abschildern, dipignere uno con cattivo ritratto. *part.* abgeschildert.

Abschilderung, *s. f.* Vorstellung einer Person nach dem Leibe oder Geiste, ritratto; descrizione; pittura; *it.* eine Vorstellung der Dinge, durch Gemälde, Kupferstiche, oder Worte, rappresentazione; rappresentanza; imagine; figura; eine lebhafte Abschilderung, Beschreibung von etwas, rappresentazione viva con parole; eine schlimme Abschilderung von einem machen, dipignere un uomo con cattivo ritratto.

Abschinden, *v. a. irr.* scorticare; scuojare; *it. figur.* sich übergebührlich bezahlen lassen, übertheuren, scorticare; far pagar molto; vendere troppo caro; die Unterthanen abschinden, scorticare, scannare i sudditi; distruggerli colle troppe gravezze; sopraggravare; einem das Seinige abschinden, scorticare alcuno; torre altrui rapacemente le sostanze; consumare, divorare le altrui sostanze; abschinden, wo man nur weiß und kann, scorticare il pidocchio; ein Pferd abschinden, es übertreiben, crepare un cavallo; affaticarlo senza discrezione; refinire; dimagrare; stenuare. sich mit zu großer Arbeit abmatten, ammazzarsi di lavorare. *part.* abgeschunden.

Abschinder, *s. m. Fig.* der sich übergebührlich bezahlen läßt, scorticatore.

Abschindung, *s. f. (propr. & figur.)* lo scorticare; scorticamento; scorticatura.

Abschirren, *v. a.* ein Zugpferd, levar via gli arnesi del cavallo di tiro, sfornirlo; tor via il fornimento a un cavallo di tiro. *part.* abgeschirrt.

Abschir-

Abschirrung, *f. f.* lo sfornire, lo sguernire il cavallo di tiro.

Abschlachten, *v. a.* als Gänse, Hüner rc. scannare; svenare; sgozzare; wie die Fleischer die Ochsen, Schafe, rc. ammazzare, maccellare, uccidere. *part.* abgeschlachtet.

Abschlachtung, *f. f.* des Geflügels, lo scannare; lo sgozzare; lo svenare; des Rindes, der Schafe im Schlachthofe, macellamento; uccisione; beccheria; lo ammazzare.

Abschlag, *f. m.* Verminderung des Preises, calo del prezzo; diminuzione di prezzo; *it.* Abgang, Abzug von einer Summe, deduzione; deffalco; etwas auf Abschlag geben, bezahlen, dare una qualche somma a conto; auf Abschlag, *adv.* a conto; a buon conto; in deduzione; ich habe so viel auf Abschlag bekommen, ho ricevuto la tal somma a conto, o in deduzione, o deffalco di . . . *it.* Unterschied, differenza; divario; diversità; es ist ein groser Abschlag, v' è una gran differenza; assai manca; passa un gran divario; der Abschlag zwischen diesen beyden Sachen ist der, v' è questo divario fra la tale e la tal cosa.

Abschlagen, *v. a.* eine Bitte, ricusare; negare; rifiutare; dinegare; einem den Eingang in einen Ort, in ein Haus abschlagen, tener l'uscio ad alcuno; tener porta; vietargli, ricusargli l'ingresso, l' entrata; non lasciar entrare; eine Heyrath abschlagen, ricusar di dare, o di prendere in matrimonio; man kan der Stärke seiner Gründe den Beyfall unmöglich abschlagen, è impossibile il resistere, il non arrendersi all'evidenza delle sue pruove, alla forza delle sue ragioni; bekommen, was ein anderer abgeschlagen, aver il rifiuto d'un altro; thun was andere zu thun abgeschlagen, fare una cosa che altri ha ricusato di fare; *it.* Obst, Nüsse, Kastanien von Bäumen abschlagen, abbacchiare; bacchiare; abbatachiare; *it.* einem den Kopf abschlagen, decapitare; decollare; troncare, o mozzare il capo; far saltare la testa a uno. *it.* einen Teig abschlagen, fare scolare uno stagno; *it.* ein Schloß abschlagen, staccare una serratura, una toppa; die Ketten, spezzare, infragnere le catene; *it.* eine Bettstelle, disfare una lettiera; *it.* einen Sturm, Angriff der Feinde abschlagen, rispignere un assalto, attacco; *it.* sein Wasser lassen, pisciare; orinare; mandar fuor l'orina. *it. neutral.* abnehmen, minder werden, decrescere; calare; diminuire; diminuirsi; scemare; scemarsi; declinare; scadere; die Hitze schlägt ab, als im Fieber, il calore decresce, &c. Vom Preiße, rinviliare; scemare, diminuire di prezzo; calare. Von der Kälte, raddolcirsi; mitigarsi; raddolcarsi; addolcirsi; die Kälte ist seit kurzem viel abgeschlagen, il tempo s' è raddolcito assai da poco; die Kälte schlägt ab, il tempo si raddolca; die Kälte schlägt durch den Regen ab, la pioggia raddolcisce, raddolca il temporale.

Abschlagen, *f. n.* } Versagung der Bitte,
Abschlagung, *f. f.* } rifiuto; negativa; recusa; ricusa; ricusazione; ripulsa. dieses ist nicht zum Abschlagen, non è cosa da rifiutare; la gradisco, l' accetto volentieri. das Annehmen oder Abschlagen steht hierinnen niemanden frey, non è cosa che sia a scelta di alcuno lo accettarla, o ricusarla. *it.* Verminderung, als des Preißes, calo; calamento; diminuzione del prezzo; scemo.

Abschlägig, *adj.* abschlägliche Antwort, negativa; rifiuto; ricusa; ricusazione; ripulsa.

Abschlagend, *adj.* recusante. *it.* vom Preisse, scemante; che diminuisce di prezzo.

Abschleichen, *v. n. irr.* sbiettare andarsene nascosamente; partirsi quasi scappando via. *part.* abgeschlichen, *s.* wegschleichen.

Abschleifen, *v. a. irr.* scharf machen, als Messer, arrotare; assilare, aguzzare coltelli, cesoje, &c. *it.* glatt, gleich, glänzend machen, von harten Sachen, pulire; lisciare; lustrare; spianare; unire. *it.* Kristalle abschleifen, digrossare i cristalli, cominciare a pulirli. *it.* durch Schleifen abnehmen, levare arruotando; assottigliare. *it.* die Schuhe abschleifen, ablaufen, consumare, logorare le scarpe. *it.* etwas abschleifen, mit Schleppen abnutzen, sconciare alcuna cosa con istrascinarla. *part.* abgeschliffen.

Abschleifung, *f. f.* aguzzamento; assottigliamento; assottigliatura; affilatura.

Abschleimen, *v. a.* schiumare; levare, tor via la schiuma. *it.* vom Schlamme reinigen, nettare, purgare del fango. sich abschleimen, wie die Fische, wenn sie aus schlammigem Wasser kommen, und in gesundes gesetzt werden, purgarsi del fango; deporre l'odore, il sapore di fango, di marina. *it.* abschleimen, als den Zucker, purificare, depurare, chiarificare, far divenir chiaro lo zucchero.

Abschleimung, *f. f.* purificazione; depuramento; chiarificazione.

Abschleppen, *v. a.* levare, tor via strascinando, o guastare, sciuppare, mandar male strascicando. *part.* abgeschleppt.

Abschließen, *v. a. irr.* als einen Gefangenen von Ketten, Banden, scatenare; trar di catena, di ferri, ceppi. *it.* eine Thüre

Thüre abschließen, inchiavare; serrar con chiave. *part.* abgeschlossen.

Abschmaußen, *v. n.* finir di gozzovigliare; finir lo sguazzare. *part.* abgeschmaußt.

Abschmeckend, *adj.* rancido; viéto; stantio; rancioso; rancio; abschmeckend werden, als Schinken, rc. muffare; divenir rancido, muffato; intanfanare; pigliar di tanfo; invietare; invietire; guastarsi; alterarsi; corrompersi; infracidare. abschmeckend seyn, vom Fleische, saper di mucido; s. altschmeckend.

Abschmeicheln, *v. a.* accarezzare; insaponare; tirar dalla sua; ottenere un favore, una grazia per piagenteria, con parole lusinghevoli; der einem abzuschmeicheln weis, was er verlangt, piagentiere; lusinghiero; vezzeggiatore; lisciatore.

Abschmeichelung, *s. f.* piagentería; piaggiamento; accarezzamento; vezzeggiamento.

Abschmeißen, *v. a. irr.* gettare, gittar giù. *part.* abgeschmissen; s. abwerfen.

Abschmatzen, *v. a.* baciuccare; baciucchiare. *part.* abgeschmatzt.

Abschmelzen, *v. a. irr.* fondere; struggere; liquefare; sciogliere; *it. neutr.* liquefarsi; struggersi; disciorsi; scemarsi, separarsi col liquefarsi. *part.* abgeschmolzen.

Abschmieden, *v. a.* s. Schmieden.

Abschmieren, *v. a.* (*vulg.*) ausprügeln, dare una buona stregghiatura; ammaccar con percosse. *part.* abgeschmiert.

Abschnallen, *v. a.* sfibbiare. *part.* abgeschnallt.

Abschnappen, *v. n.* von selbsten losgehen, von dem was gespannt ist, allentarsi, rilasciarsi; scoccare; scattare; *it. act.* ein Schloß abschnappen, inchiavistellare; *neutr.* stangarsi; inchiavistellarsi. *it. met.* plötzlich aufhören, cessare in un subito; fermarsi improvisamente.

Abschneiden, *v. a. irr.* tagliare; troncare; dividere; fendere; risegare; recidere. von der Länge oder Breite abschneiden, ritagliare; tosare; scemare; tagliare; von Gold- oder Silbermünzen etwas, tosare le monete; von den Flügeln, tarpare, tagliar le ali, spuntarle; die Kehle, tödten, ermorden, assassinare; strozzare; scannare; uccidere; *it.* abschneiden, wie die Gebürge ein Land vom andern, dividere; separare; spartire; attraversare. *it.* einer Armee, einer belagerten Stadt den Proviant abschneiden, steccare, e affussare una fortezza, o un accampamento per modo, che non vi si possa mettere vettovaglia; das Wasser, tagliar la strada all' acque; den Feind abschneiden, dividere il nemico; tramezzarlo; den Rückzug abschneiden, tagliar il ritorno, la strada; einen Weg, Paß abschneiden, verrennen, chiudere, serrare attraversando, sbarrare una strada, un passo; mit der Sichel abschneiden, falciare; segare con falce; die Haare ganz kurz abschneiden, tagliare i capelli molto corti; tondere; tosare; die Ohren, mozzare, scortar le orecchie; *it.* einem den ehrlichen Namen abschneiden, annerare; denigrare; infamare; calunniare; macchiar l'altrui fama o riputazione; rodere il basto; apporre altrui qualche fallo; levar l'onore; tagliar le legne addosso ad uno; tagliar le calze, o'l giubbone; einem die Hoffnung abschneiden, cavar di speranza; metter uno in disperazione. *part.* abgeschnitten.

Abschneider, *s. m.* tagliatore.

Abschneiden, *s. n.* } ricidimento; taglia-
Abschneidung, *s. f.* } mento; tagliatura; tagliata; taglio; troncamento; divisione; separazione; il recidere; il tagliare, &c. die Abschneidung der Ehre, calunnia; diffamazione; maledicenza; detrazione; mormorazione.

Abschnellen, *v. a.* eine Triebfeder, rilassare, calumare, allentare di subito una molla; *neutr.* scattare; allentarsi; rilassarsi, &c. *part.* abgeschnellt.

Abschnitt, *s. m.* ein abgeschnittenes Stück, als Tuch, rc. ritaglio; gherone; *it.* der Ort, oder die Seite wo abgeschnitten worden, oder die Art der Abschneidung, ricisa; taglio; tagliatura; incisione; tagliata; *it.* Abschnitt in einer Schrift, articolo; sezione; ein kleiner Abschnitt einer Rede, eines Kapitels, paragrafo; die Cäsur im Verse, cesura; *it.* ein Stückchen als Zeug, Holz, Tuch, Fleisch, rc. pezzo; pezzuolo; brano; brandello; *it.* (*T. di geom.*) Abschnitt, Theil von einem Zirkel, segmento; *it.* was von einem Stücke Zeug oder Stücke Leinewand an der Breite abgeschnitten wird, ciò che avanza, o che si leva su la larghezza del panno, o tela che si taglia; *it.* (*T. di Fort.*) eine Art Verschanzung mit Palliaden und Erdreich, um den Feind nicht vordringen zu lassen, trinceramento fatto infretta con palafitte, e sacchi pieni di terra, per contrastar il terreno al nemico. *it.* Abschnitt, Fleisch, Brod, ein dünnes Stückchen, fetta; tagliuolo.

Abschnitzen, *v. a.* tagliare; tagliar in pezzi; minuzzare; tagliuzzare; &c. *part.* abgeschnitzt; s. Schnitzen.

Abschnitzel, *s. m.* ritaglio; tonditura; ricisa; von Weinstöcken und andern Bäumen, potatura; was zum Abgleichen weggeschnitten wird, raffilatura; vom Leder, i cojáttoli.

Abschnüren, *v. a.* dislacciare; slacciare; allentar la stringa; disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; staccare; distaccare; spiccare; *part.* abgeschnürt.

Abschöpfen, *v. a.* levar con cucchiajo il dissopra; den Schaum, schiumare; levare, tor via la schiuma; das Fett, digrassare; levar il grasso; den Milchraum, levar il fior del latte. Figürl. das Fett, das Beste von etwas für sich abschöpfen, den größten Vortheil genießen, sfiorare; torre il meglio; cavar gli occhi alla pentola; schiumar la pentola; togliere il buon della cosa per se, e lasciare il cattivo ad altrui. *part.* abgeschöpft.

Abschrapen, *v. a.* rosicchiare; rosecchiare, sgretolare; rodere leggiermente; levar via rodendo leggiermente.

Abschrauben, *v. a.* svitare; eine Flinte, scassare un archibugio. *part.* abgeschraubt.

Abschrecken, *v. a.* intimorire; impaurire; spaurire; sbigottire; spaventare; disanimare; disconfortare; scoraggiare; tor l'animo; far perdere il coraggio; distorre; disgustare; rivoltare; einen von etwas abschrecken, scoraggiare; far perdere la voglia, l'animo di far una cosa; frastornare; sich abschrecken lassen, smagare; smagarsi; mancar, o smarrirsi, o perdersi d'animo; sconfortarsi; disanimarsi; perder il coraggio; sbigottirsi; sgomentarsi; scoraggiarsi; disconfortarsi; abbondonarsi; cader d'animo, di cuore. *part.* abgeschreckt.

Abschreckung, *s. f.* lo sbigottire, lo intimorire, lo sconfortare; lo sconfortamento; lo sconforto.

Abschreiben, *v. a. irr.* rescrivere; trascrivere; copiare uno scritto; ricopiare; etwas abschreiben, aufs reine bringen, mettere in pulito; abschreiben lassen, far copiare; pigliar copia; *it.* einem eine Bestellung abschreiben, melden, man solle sie unvollzogen lassen, contrammandare in iscritto una commissione appoggiata ad alcuno; *it.* auf eine Rechnung, von einer Summe abschreiben, dedurre; sottrarre; sbattere; diffalcare; scemare; tirare; tor via. *part.* abgeschrieben.

Abschreiber, *s. m.* copiatore; copista.

Abschreibung, *s. f.* la copia; il copiare; il trascrivere le scritture.

Abschreiten, *v. a. irr.* misurar co' passi; *it. neutr.* von etwas abschreiten, abweichen, scostarsi; slontanarsi; dilungarsi da qualche cosa. *part.* abgeschritten.

Abschreitung, *s. f.* Abweichung, dilungamento; trasgressione; trasgredimento; *it.*, Abmessung mit Schritten, misuramento co' passi.

Abschreyen, (sich) *v. a. irr.* sfiatarsi per lo soverchio gridare; seccarsi i polmoni a forza di gridare. *part.* abgeschrien.

Abschrift, *s. f.* copia; esemplare; il trascritto; eine sehr genaue Abschrift, copia esatissima, fatta a punto; eine vidimirte Abschrift, copia d'un atto, d'una scrittura giudiziale; der Richter hat die Abschrift vidimirt, il giudice ha confrontata la copia coll' originale, e v' ha posto il vidimus; eine Abschrift gegen das Original halten, vidimiren, confrontare una copia coll' originale. Abschrift nehmen, pigliare copia; abschriftlich, in Abschrift, *adv.* in iscritto.

Abschröcken, s. abschrecken.

Abschuppen, *v. a.* die Fische, scagliare i pesci; levar le scaglie o squame a' pesci; sich abschuppen, *v. r.* wie Schuppen abfallen, abgehen, scagliarsi. *part.* abgeschuppt.

Abschuß, *s. m.* der Abhang eines Ortes, Berges, pendice; pendio; il declivio; china, clivo d'un monte; *it.* der Abfall des Wassers, la pendenza; dem Wasser seinen Abschuß geben, dar la sua pendenza, o il pendio all' acque.

Abschüßig, *adj.* abhängig, pendente; declive; *it.* steil, jäh, dirupato; scoscéso; repente; erto; trarupato; a scarpa; strabocchevole; ein abschüßiger Ort, precipizio; balza; luogo scosceso. abschüßig, *adv.* a pendio.

Abschüßigkeit, *s. f.* dirupamento; chinata.

Abschütteln, *v. a.* scuotere; den Staub, vom Kleide, scuoter la polvere, levarsela da dosso; *it.* (*fig.*) das Fieber hat ihn tüchtig abgeschüttelt, la febbre lo ha ben travagliato, ben tormentato; *rec.* von sich etwas abschütteln, scuotersi; *it.* (*fig.*) das Joch abschütteln, sich von der Knechtschaft losreißen, scuotere il giogo; sottrarsi dalla servitù; das Joch der Leidenschaften abschütteln, scuotere il giogo delle passioni, liberarsene. *it.* (*vulg.*) etwas abschütteln, als gute Warnungen, Schläge; nicht das mindeste achten, darzu lachen, burlarsi; disprezzare; non far conto; aver a vile; farsi beffe; non apprezzare; non curare; mettere in non cale; non fare stima; gabbarsi; prendersi giuoco; non por mente; non badare; er schüttelt alles ab wie ein Pudelhund, e' si fa beffe delle ammonizioni, si ride dell' esortazioni, &c. *part.* abgeschüttelt.

Abschüttler, *s. m.* scotitore.

Abschütten, *v. a.* spargere, spandere, versare, effondere qualche parte d'alcuna cosa. *part.* abgeschüttet.

Abschwären, *v. n. irr.* staccarsi per ulcerazione. *part.* abgeschworen.

Abschwärzen, s. Anschwärzen, Schwärzen.

Abschwatzen, *v. a.* einem etwas, cavar di sotto

sotto alcuna cosa a uno, levargliela con lusinghe, con belle parole; cavár altrui delle mani che che sia; bubbolare; scroccare; carpire. *part.* **abgeschwatzt.**

Abschwelgen, (sich) *v. r.* rovinarsi per grand' eccesso di bere e di mangiare. *part.* **abgeschwelgt.**

Abschwemmen, *v. a.* lavare nel fiume; **die Pferde oder den Wagen im Flusse abschwemmen,** condurre i cavalli o il carro al fiume per lavarli; *it.* **Fluß ab führen, gehen lassen,** condurre, portar giù lungo la corrente dell' acqua; menar giù per la corrente. *part.* **abgeschwemmt.**

Abschwimmen, *v. n. irr.* notar giù per la corrente dell' acqua. *part.* **abgeschwommen.**

Abschwingen, (sich) *v. r.* scendere, o smontar precipitosamente; lanciarsi giù; sbalzare, saltare, scagliarsi giù. *part.* **abgeschwungen.**

Abschwören, *v. a. irr.* abbjurare; rinnegare, rinunziare con giuramento; **seine Religion,** rinnegar la Religione; *it.* **eine Anschuldigung, sich mit dem Eide reinigen,** purgarsi; giustificarsi per via di giuramento. *part.* **abgeschworen.**

Abschwörung, *s. f.* abbjurazione.

Absegeln, *v. n.* partire; far vela; andare a vela; navigar col vento; *part.* **abgesegelt.**

Absegelung, *s. f.* partenza.

Absehen, *v. a. irr.* **ersehen, abnehmen,** sentire; intendere; conoscere; riconoscere; accorgersi; **daraus läßt sich leicht absehen,** da ciò si riconosce; *it.* **abwarten,** attendere; **die Gelegenheit, die rechte Zeit absehen,** spiar l'opportunità, la buon' occasione, il tempo proprio, o favorevole; *it.* **an etwas absehen, es zum Muster nehmen,** pigliar modello da q. c.; imitare; copiare; contraffare; *it.* **einem etwas absehen, oder ablernen,** imparar qualche cosa guardando; *part.* **abgesehen.**

Absehen, *s. n.* intenzione; scopo; disegno; pensiero; idea; progetto; mira; **dieses ist sein Absehen,** quello è il suo scopo; **sein Absehen auf etwas haben,** aver in mira una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per ogetto; aver la mira sovra alcuna cosa; aver disegno d'ottenerla; **sein ganzes Absehen ist dahin gerichtet,** egli non ha altro in mira, non ha altro scopo che la tal cosa; **sein Absehen auf eine Person haben,** aver in vista una persona; formar disegni sovra qualcheduno; *s.* **Absicht**

Abseihen, *v. a.* colare; feltrare; passare per un colatojo di feltro, panno, carta, &c. *part.* **abgeseihet.**

Abseihung, *s. f.* feltrazione; filtro.

Abseite, *s. f.* (*T. d' Arch.*) **eines Gebäudes,** ala, braccio d'una fabbrica; **die Abseite einer Mauer,** alia, ala, cortina, o lato di muro.

Abseits, *adv.* in disparte; da banda.

Absenden, *v. a. irr.* inviare; mandare; spedire; trametrere; **Curiere absenden,** spedir corrieri; **eine Person mit einem Auftrage absenden,** deputare; delegare. *part.* **abgesendet, abgesandt.**

Absender, *s. m.* inviatore; speditore.

Absendung, *s. f.* **der Waaren,** spedizione; **gewisser Personen zu Vollziehung eines Auftrages,** deputazione; delegazione.

Absengen, *v. a.* abbruciacchiare; abbrustiare; abbrostolire; abbrostire; **die längsten Haare mit Strohfeuer absengen,** abbruciacchiare con un fuoco di paglia i peli più lunghi. *part.* **abgesenget.**

Absengung, *s. f.* abbrostitura; lo abbruciacchiare; lo abbrustiare.

Absenken, (sich) *v. rec.* sprofondare; abbassare; dar giù; incurvarsi; calare; abbassarsi; piegarsi; curvarsi; **die Decke von diesem Zimmer senkt sich ab,** il soffitta di questa stanza si profonda, dà giù; **die Terrasse hat sich abgesenkt,** lo sterrato s'è abassato, ha dato giù. *part.* **abgesenkt.**

Absenken, *v. a.* **als Weinreben und andere Reißer,** propagginare; coricare i tralci delle viti; margottare; far le barbatelle. *part.* **abgesenkt.**

Absenker, *s. m.* propaggine; barbatella; margotto.

Absenken, *s. n.*, **Absenkung,** *s. f.* il propagginare; propagginamento; propagginazione; il margottare; *it.* **vom Erdreiche, Mauern, Gebäuden,** sprofondamento; divallamento; abbassamento.

Absentiren, (sich) *v. r.* assentarsi; allontanarsi; fuggirvia; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo; (*vulg.*) pigliarsela per un gherone. *part.* **absentirt.**

Absetzen, *v. a.* **einen von seinem Amte,** deporre; diporre; privar uno di dignità, d'una carica; rimuovere d'un impiego; **mit Formalitäten absetzen als einen Priester,** degradare; deporre; **einen König absetzen,** privar del trono, deporre un sovrano; torgli lo stato; cacciarlo del soglio, de' suoi stati; *it.* **ablegen, als eine Last,** por giù; metter giù, deporre un peso, metterlo a terra; *it.* **aufhören, mit etwas innen halten,** cessare; discontinuare; desistere; tralasciare; **im Reden absetzen,** pigliar fiato nel parlare; respirare; riposarsi; fermarsi; **nicht absetzen,** non cessare; non fermarsi; non restarsi; seguir sempre; non darsi posa; **ohne abzusetzen,** *adv.* **unaufhörlich,** senza cessazione; senza interruzione; incessantemente; continuatamente, senza posa; in un fiato; *it.* **absetzen, abwerfen, wie ein Pferd seinen Reuter,** scavalcare; scavallare; far cader da cavallo; gittar

gittar di sella; buttare a terra: *it.* herunterſetzen, den Werth des Geldes vermindern, ſcemare, minorare, diminuire il valore o il corſo delle monete; *it.* von Waaren, an den Mann bringen, verkaufen, vendere, ſpacciare, eſitare, far eſito, diſtrarre. *it.* ein Kalb ꝛc. abſetzen, ſpoppare; slattare; *it.* (*T. di ſtampa*) einen Bogen, eine Seite abſetzen, comporre un foglio, una pagina; *it.* einen Geſang abſetzen, in Noten ſetzen, comporre in muſica una canzonetta. *it.* einen abſetzen, ihn aufgeben, nichts mehr mit ihm zu ſchaffen haben, abbandonare; laſciare; laſciar ſtare; dare il volo ad uno; ſtaccarſi; alienarſi da qualcuno. *part.* abgeſetzt. abgeſetzt ſeyn, einen ſchlechten Ruf haben, eſſere in discredito, in diſiſtima; eine Waare, die abgeſetzt, die nicht mehr Mode iſt, mercanzia che non è alla moda.

Abſetzekalb, *ſ. m.* lattonzólo.

Abſetzung, *ſ. f.* das Abſetzen, *ſ. m.* von einem Amte, il privare; la privazione d' una dignità, d'un grado; ſpogliamento; deponimento; eines Königes, privazione del trono; *it.* das Abſetzen, Niederſetzen einer Laſt von ſich weg, il deporre; il por giù; il diporre un peſo, un carico; *it.* die Verrufung des Geldes, bando; proibizione; die Herunterſetzung deſſelben am Werthe, reduzione delle monete; *it.* der Vertrieb, Verkauf der Waaren, ſpaccio, eſito, vendita, vendimento; *it.* die Aufgebung des Umgangs mit einem, abbandonamento; abbandono; ſeparazione; disgiunzione; alienazione; alienamento; diſtacco; diſtaccamento.

Abſeyn, *v. n. irr.* abgetrennt ſeyn, eſſere ſeparato, ſtaccato, diſtaccato, ſpiccato, ſciolto, slegato; der Arm iſt ihm ab, egli ha perduto il braccio; es iſt ihm eine Hand ab, egli è ſtorpiato d'una mano; von einem Geſchäffte ganz ab, davon los ſeyn, eſſere liberato; sgravato; affrancato; ſpacciato; diſimpegnato; eſſere fuor d'impiccio.

Abſicht, *ſ. f.* Vorſatz, diſegno; intenzione; propoſito; proponimento; volontà; fine; ſcopo; oggetto; penſiero; idea; mira; ſeine Abſicht ändern, cangiar mira; mutar diſegno. etwas zur Abſicht haben, aver in mira una coſa; proporſi una coſa per iſcopo, per oggetto; die Abſicht haben, eines Beſtes zu befördern, aver intenzione di promuovere gl' intereſſi di qualcheduno; nichts anders zur Abſicht haben als . . . non aver altro ſcopo che . . . etwas in Abſicht auf einen, ihm zu Gefallen thun, far una coſa a riguardo di alcuno; in Abſicht auf einen, ihm zum Nutzen, beten, Allmoſen geben, Meſſe leſen, pregare, far limoſina, celebrar la Meſſa all' intenzione di alcuno. Abſicht auf eine Perſon haben, aver in viſta una perſona; formar diſegni ſovra qualcheduno; die Abſicht auf etwas lenken, diriger l' intenzione. *præp.* In Abſicht auf . . . riguardo, a riguardo, in riguardo; per riſpetto; a paragone; in confronto di . . .

Abſiechen, (ſich) *v. r.* morire, mancare, conſumare per malatia continua; venir meno a poco a poco; eſſer cagionevole, infermiccio, malaticcio, malazzato. *part.* abgeſiecht.

Abſiechung, *ſ. f.* acciacco; infermità; malattia continua.

Abſieden, *v. a.* leſſare; far bollire. ſ. Sieden.

Abſingen, *v. a. irr.* cantar ad alta voce; recitar cantando; ſich abſingen, *rec.* aſfiocare, arrocar per troppo cantare.

Abſingung, *ſ. f.* il canto; il cantare.

Abſitzen, *v. n. irr.* diſcavalcare; ſcavalcare; ſcendere da cavallo; smontare. *it. act.* eine Strafe, eine Schuld abſitzen, compenſare, ſoddisfare per la prigione un debito, un' ammenda; *it.* einen vorgeſchoſſenen Pacht in einem Gute abſitzen, reſtar in poſſeſſione fin a tanto che ſia pagato l'appalto d'un podere che ſi è anticipato. *part.* abgeſeſſen.

Abſolviren, *v. a.* vor Gerichte oder im Beichtſtuhle, aſſolvere; proſciorre; proſciogliere; vom Banne, ricomunicare; aſſolvere dalla ſcomunica; ribenedire; ſeine Studia abſolviren, finire il corſo degli ſtudj; uſcir di collegio; finir i ſuoi ſtudj.

Abſolvirend, *adj.* als ein Urtheil, aſſolutorio; d'aſſoluzione; che aſſolve.

Abſolut, *adj.* unabhängig, aſſoluto; ſovrano; independente; *it.* gebieteriſch, aſſoluto; imperioſo; magiſtrale; con imperio; con tuono deciſivo; er befiehlt ſehr abſolut, egli vuol aſſolutamente quel che vuole; vuol eſſer padrone a bacchetta; vuol eſſer ubbidito in ogni coſa. *it.* (*T. di gramm.*) was von nichts regiert wird, ein Caſus, als: ablativo aſſoluto; *it.* im Gegenſatz von relativo, ein Wort ſo keinen Bezug anzeiget, voce, parola aſſoluta. *it. adv.* abſolut, ſchlechterdings; gebieteriſcher. unumſchränkter Weiſe, aſſolutamente; imperioſamente; con autorità aſſoluta; independentemente; *it.* völlig, gänzlich, aſſolutamente; intieramente; affatto; del tutto; francamente.

Abſolution, *ſ. f.* aſſoluzione; proſcioglimento; vom Banne, ricomunica; ribenedizione.

Abſonderer, *ſ. m.* ſceveratore.

Abſon-

Absonderlich, *adj.* singolare; particolare; speziale; unico; raro; esimio; esquisito; eccellente; proprio; peculiare; separato; memorevole.

Absonderlich, *adj.* separatamente; spartatamente; distintamente; disperse; particolarmente; specialmente; singolarmente; specificatamente; principalmente; assegnatamente; sopra tutto.

Absonderlichkeit, *s. f.* particolarità; singolarità; proprietà; specialità.

Absondern, *v. a.* **Theile von einem Ganzen, die verbunden waren**, separare; digiugnere; dividere; disunire; spartire; *it.* **in bessere Ordnung bringen**, separare; scernere; cernere; sceverare; mettere a parte; *it.* **Sachen von unterschiedener Gattung absondern**, separare; segregare; disgiugnere; *it.* **abtrennen, als Flüsse, Berge, einen Ort vom andern**, separare; dividere; *it.* **Personen, Thiere, Sachen von einander trennen, daß sie nicht mehr beysammen sind**, separare; scompagnare. *it. rec.* **sich absondern, sich abtrennen**, separarsi, dividersi; spartirsi, &c. **sich von der Welt absondern**, distaccarsi dal mondo; **sich von andern absondern, ein Sonderling seyn**, singolarizzare; singularizzare; farsi singolare; uscir della comune; cercar di distinguersi. *part.* **abgesondert**.

Absonderung, *s. f.* separazione; separamento; distaccamento; sceveramento; disgiunzione. *it.* **die Absonderung von der Welt**, ritiro; solitudine.

Abspalten, } **Abspälten**, } *v. a.* scheggiare; scoscendere; schiantare; spiccare fendendo; tagliar via spaccando. *part.* **abgespaltet, abgespältet**.

Abspannen, *v. a.* **die Pferde vom Wagen**, levare i cavalli dalla carrozza, dal carro; distaccarli; disgiugnerli; *it.* **einen Bogen, ein Seil, eine Triebfeder**, allentare; rilasciare; rilassare; sciorre. *it.* *(anticamente)* **das Gesinde abspannen, (statt abspänstig machen)** sviare; indurre a cambiar padrone. *part.* **abgespannt**.

Abspannung, *s. f.* **der Pferde**, lo staccare, lo disgiugnere i cavalli; *it.* **eines Bogens**, relassazione; allentamento.

Abspänstig, *adj.* frastornato; sviato; dissuaso; alienato; **abspänstig machen, das Gesinde von der Herrschaft**, sviare; indurre a cambiar padrone; **die Herzen, die Gemüther abspänstig machen**, alienar i cuori; gli spiriti; far perdere l'affetto; **einem Generale die Soldaten**, frastornare, sviare i soldati, corromperli; **einen von seiner Schuldigkeit**, sviar alcuno dal suo dovere, frastornarlo dal far bene; sedurre; **von einer Parthey**, fare voltar casacca; **die Unterthanen von ihrem Gebieter**, ribellare, sollevare, ammutinare; muovere a sedizione.

Absparen, *v. a.* **sich etwas vom Maule absparen**, cavarsi alcuna cosa dalla bocca; risparmiarsi sul suo vitto; risparmiare, privandosi di ciò, che è necessario; **sichs absparen und es andern geben**, dare fino a disagiarsi. *part.* **abgespart**.

Abspeisen, *v. a.* cibare; dare il cibo; dar da mangiare; **man wird da gut abgespeißt**, vi si vive bene; vi si sta bene; vi si riceve buono trattamento; *it.* **vergeblich aufhalten**, trattenere; intrattenere; tenere a bada; soprattenere: **mit leeren Worten, mit leerer Hoffnung, mit Wind, &c. abspeisen**, tenere a bada; dar parole; dar erba trastulla; dar ciance, chiacchere; pascere, pascolare; appagare; contentare; nudrire di speranze, di chimere, di parole, &c. *it. rec.* **sich mit leerer Hoffnung abspeißen**, pascersi; contentarsi; appagarsi; pascolarsi; nudrirsi di speranze, di chimere, &c. confortarsi con gli aglietti. *it.* **einen abspeißen, das heilige Abendmal reichen**, comunicare; dar la sagra comunione; **(bey den Katholiken) einen Kranken, der in Todesgefahr ist**, dare il viatico. *it. neutr.* finire il pranso, la cena; finir di pranzare, di cenare. *part.* **abgespeißet**.

Abspinnen, *v. a. irr.* sconnocchiare; trarre d' in sulla rocca il pennecchio, filandolo. *part.* **abgesponnen**.

Abspitzen, *v. a.* **spitzig machen**, appuntare; far la punta; aguzzare; **eine Nadel abspitzen, wie die Nadler**, appuntare; far la punta a un ago. *part.* **abgespitzt**.

Abspitzung, *s. f.* **der Nadeln**, appuntatura degli aghi.

Absplittern, *v. a.* spiccare sverze; *rec.* **sich absplittern**, sverzarsi; spiccarsi sverze; scheggiarsi.

Absprechen, *v. a. irr.* disdire; rifiutare; negare; **einem etwas geradezu absprechen, abschlagen**, rimandare; ributtare; ricusare; rigettare; **etwas nicht absprechen, zugeben daß dem also sey**, riconoscer vero; concedere: convenire: confessare; **durch Urtheil und Recht absprechen**, dichiarar illegitima la dimanda di alcuno; privare, spogliare alcuno di qualche cosa per decisione del giudice; **einem das Leben absprechen**, profferir sentenza di morte, sentenza capitale; sentenziare a morte; condannar per sentenza alla morte. *it.* **einem Patienten das Leben absprechen**, disperar d'un ammalato; **die Aerzte haben ihm das Leben abgesprochen**, egli è abbandonato da' Medici; **einem sein ganzes Glück absprechen**, cavare alcuno di speranza; metter uno in disperazione.

Absprengen, *v. a.* far saltare una pezza, una parte. *part.* abgesprengt.

Abspringen, *v. n. irr.* herunter springen, saltar giù; *it.* zurück prallen, als ein Ball, rimbalzare; ribalzare; *it.* aus einander gehen, als etwas zusammengefügtes, distaccarsi; disgiugnersi; dissepararsi; disunirsi; staccarsi; dividersi; *it.* losgehen, abgehen, als etwas befestigtes, spiccarsi; staccarsi; disfarsi; *it.* zerspringen, als Saiten, rompersi; spezzarsi; *it. met.* von einem abspringen, ihn im Stiche lassen, piantare; abbandonare; lasciar chicchessia; separarsi da lui; von einer Parthey abspringen, davon abgehen, voltar casacca. *part.* abgesprungen.

Absprung, *s. m.* das Abspringen, Abprallen, rimbalzo, ribalzo; *it.* Stückchen welche im Arbeiten abfallen, vom Holze, scheggia; von Steinen, scaglie di pietra; von Metallen, scaglia de' metalli.

Abspulen, *v. a.* innaspare; avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa; (bey den Gold und Silberspinnern) incannare. *part.* abgespult.

Abspülen, *v. a.* sciacquare; risciacquare; lavare; ripulir lavando; sich die Zähne abspülen, sciacquar i denti; die Leber abspülen, einen tüchtigen Trunk thun, far una gran bevuta; bere un gran bicchiere pieno. *it.* abspülen, abnutzen, auswaschen, wie das Wasser die Steine, dilavare. *part.* abgespült; das Wasser womit man abgespült hat, sciacquatura; lavatura di scodelle.

Abspülung, *s. f.* das Abspülen, lo sciacquare; il risciacquare; piccola lavatura; purificazione; il lavare, il ripulir con acqua. *it.* Abnutzung durch vieles Waschen, dilavamento.

Abstammen, *v. n.* von einem Geschlechte, discendere; esser discendente; trarre origine e nascimento; trar l'origine; uscire; venire; *it.* herkommen, entstehen, seinen Ursprung haben, derivarsi; trarre origine; venir da . . . provenire; procedere. *it. (T. di Gram.)* abgeleitet seyn, wie ein Wort von einem andern, derivare. *part.* abgestammt.

Abstammend, *adj.* discendente, nato, disceso, originato da chi che sia; originario; stratto.

Abstammung, *s. f.* discendenza; origine; lignaccio; nascita; nascimento; razza; generazione; estrazione; *it.* die Abstammung eines Wortes, derivazione; origine d'un vocabolo; etimologia.

Abstand, *s. m.* distanza; intervallo; lontananza.

Abständig, *adj.* abständiges Holz, legname morticino.

Abstatten, *v. a.* (*non si dice che in alcune frasi*) seine Schuldigkeit abstatten, beobachten, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere; einem Freunde die letzte Pflicht abstatten, erweisen, render gli ultimi uffizj a un amico; Besuch abstatten, visitare; far le visite; far visita; venir a riverire uno; einen Gegenbesuch abstatten, restituir la visita; *it.* Dank abstatten, render grazie; ringraziare; ich statte Ihnen meinen unterthänigsten Dank dafür ab, io ve ne rendo umilissime grazie; Gott Dank abstatten, rendere gloria a Dio, rendergli grazie, ringraziarlo; einen Gruß abstatten, salutare; far un saluto, un complimento; ich bitte Sie, ihm ein Compliment von mir abzustatten, vi prego di salutarlo da mia parte; einem seinen Glückwunsch abstatten, congratularsi, rallegrarsi con alcuno delle sue felicità. *part.* abgestattet.

Abstattung, *s. f.* des Dankes, rendimento di grazie; ringraziamento.

Abstäuben, *v. a.* spolverare; levar via la polvere; ripulire; mit einem Kehrwische abstäuben, spazzolare; nettar colla spazzola; scopettare; *part.* abgestäubt.

Abstäupen, *v. a.* s. ausstäupen.

Abstechen, *v. a. irr.* die Kehle abschneiden, scannare; sgozzare; tagliar il gozzo; svenare; Schaafe, Schweine, ꝛc. abstechen, ammazzare; macellare; uccidere. *it.* das Herz abstechen, trafiggere il cuore; *it.* auf Kupfer, Stein, ꝛc. abstechen, intagliare, incidere, scolpire; *it.* ein Spitzenmuster, punteggiare un modello di merletti. *it. (fig.)* einen abstechen, ihm ein Bein stellen, bey einem in Ungunst bringen, soppiantare; dare il gambetto; scacciare; giucar un sottomano; tagliar l'erba sotto a' piedi ad alcuno; scavalcare altrui, farlo cader di grazia o di grado d'alcuno; *it. (fig.)* einen abstechen, in etwas über ihn den Vorzug haben, superare; sorpassare; vincere; sopravanzare; oscurare; fare scomparire; diese Dame stach alle andere an Schönheit ab, quella dama vinse, superò in bellezza tutte l'altre; *it.* einen Fluß abstechen, svolgere il corso d'un fiume; einen Damm, pertugiare un' argine; *it. (T. di Giuoc.)* eine Karte abstechen, einen Stich machen, far una base; *it. neutr.* gut gegen einander abstechen, wohl zusammen passen, confarsi; affarsi; convenir bene; accompagnarsi, stare, o andar ben insieme; von Farben, campeggiar bene; spiccarsi con vaghezza l'un colore dall' altro; diese Rubinen stechen zu der Farbe gut ab, questi rubini campeggian bene con quel colore. *part.* abgestochen.

Abstecken, *v. a.* staccare; distaccare; spuntare; **die Nadeln, Halstücher abstecken**, spuntare gli spilli, i fazzoletti; *it.* **das Lager abstecken**, segnare il campo; **einen Bezirk mit Stangen, Pfählen abstecken**, segnare un ricinto piantando pertiche, pali. *part.* **abgesteckt.**

Absteckung, *s. f.* **eines Lagers**, castrametazione; accampamento.

Abstehen, *v. n. irr.* **von etwas ablassen**, abbandonare, rinunziare, desistere; cessare, astenersi; ritirarsi; tralasciare; fermarsi; restarsi; rimanersi; **von einem Vorhaben abstehen**, abbandonar un' impresa; desistere dal proseguirla; **von einer Sache abstehen, sie fahren lassen**, abbandonare una cosa, desisterne; rinunziarvi; lasciar di proseguirla; lasciarla andare. *it.* **abstehen, als Bäume**, seccarsi, disseccarsi; inaridire; morire; alidirsi; **abgestandenes Holz**, legname morticino; *it.* **von Fischen**, morire; **ein abgestandener Fisch**, pesce morto; (**in der Wappenkunst**) pesce spasimato; spirante; **abstehen, als Wein**, rivolgersi; incerconirsi; **s. umschlagen.** *part.* **abgestanden.**

Abstehlen, *v. a. irr.* rubare; involare; raspare; torre l'altrui con inganno; cavar con arte; **einem seine Kunst abstehlen**, imparar furtivamente l'altrui arte; **andern ihre Erfindungen, Gedanken, Ausdrücke abstehlen**, rubare; servirsi per sue dell' altrui invenzioni, pensieri, espressioni; **hin und wieder abstehlen**, (*prop. & fig.*) rubacchiare. *part.* **abgestohlen.**

Abstehler, *s. m.* **Ausschreiber der Werke anderer**, plagiario.

Abstehlung, *s. f.* il rubare; ruberia, rubamento artificioso; il torre, il pigliare, lo appropriarsi l'altrui per inganno; **die Abstehlung der Gedanken, der Erfindung, aus den Werken anderer**, il servirsi per sue dell' altrui invenzioni, &c. plagio.

Absteigen, *v. n. irr.* discendere; scendere; smontare; **beym Absteigen**, allo scendere; mentre discende; **beym Absteigen die Hand reichen**, porger la mano allo scendere; **vom Pferde absteigen**, scender da cavallo, smontare; scavalcare. *part.* **abgestiegen.**

Absteigend, *adj.* scendente; che scende; **die absteigende Linie in den Geschlechtern, in der Sippschaft**, linea discendentale.

Absteigung, *s. f.* discesa; discendimento; lo scendere; **vom Pferde**, lo scender da cavallo; lo smontare; **bey Absteigung vom Pferde einem die Hand reichen**, porger la mano ad alcuno allo scender da cavallo.

Abstellen, *v. a.* **aufheben, als Ceremonien, &c.** abolire; abrogare; cassare; cancellare; levare; far cessare; annullare; annientare; *it.* **abhelfen, als Unordnungen, Mißbräuchen**, riparare; rimediare; provvedere; porre rimedio o riparo ai disordini, agli abusi, alle male usanze; correggere; scancellare; abolire; emendare; **man kann nicht alles Unheil abstellen**, non si può rimediare a tutti gl' inconvenienti; **das Uebel ist nicht mehr abzustellen**, il male è fatto, non v' è rimedio. *part.* **abgestellt.**

Abstellung, *s. f.* **gewisser Gebräuche, Ceremonien**, abolizione, annullazione; cassazione; cancellazione; *it.* **der Mißbräuche, der Unordnungen, des Unheils**, rimedio; riparo; provvedimento; riparamento; correzione; abolimento.

Absterben, *v. n. irr.* morire; trapassare; uscir di vita; passar da questa ad altra vita; **von Geschlechtern, Familien aussterben**, spegnersi; **sein ganzes Geschlecht ist abgestorben**, tutta la sua razza è spenta. *it.* **von Bäumen und Pflanzen**, morire; alidirsi; disseccarsi; inaridire; *it. met.* **der Welt absterben, gottselig werden**, morire, rinunziare al mondo; **er ist der Welt abgestorben**, egli è morto al mondo; egli ha rinunziato al mondo; **der Sünde, den Lastern, den Leidenschaften**, morire al peccato, ai vizj, alle passioni; far morire in se il peccato, le passioni. *part.* **abgestorben**; **abgestorbenes Holz**, legname morticino; **abgestorbene Aeste, Zweige**, rami seccagginosi, o secchi; rami, tronconcelli secchi; **die abgestorbenen Zweige, Aeste von den Bäumen mit den Händen abnehmen**, levare agli alberi il seccagginoso colle mani; **Bäume mit abgestorbenen Aesten**, alberi seccagginosi; **abgestorbene Augen**, occhi spenti; **eine abgestorbene, ganz matte Stimme**, voce fiocca.

Absterben, *s. n.* la morte; **das Absterben, Aussterben eines Geschlechtes, eines Hauses**, estinzione; **von Bäumen und Pflanzen**, diseccazione; diseccamento; esiccazione.

Abstimmen, *v. a.* **ein musikalisches Instrument**, scordare: *met. neutr.* **nicht einstimmig seyn**, discrepare; discordare; discordarsi; non esser concorde, d'accordo; non convenire; esser di diferente sentimento; esser di diversa opinione. *part.* **abgestimmt.**

Abstimmig, abstimmend, *adj.* discordante; dissonante; *fig.* **unterschieden**, discorde; discrepante; differente; dissimile; contrario; diverso; non corrispondente.

Abstimmung, *s. f.* discordanza; dissonanza.

Abstossen, *v. a.* mit Stossen verstümmeln, mozzare urtando; die Hörner abstoßen, scornare; rompere le corna; *met.* sich die Hörner abstossen, cambiare; correggersi; emendarsi; rientrare in se stesso; abbandonar le dissolutezze; disfarsene; die Ecken abstossen, scantonare; smussare; levar i canti a checchessia; das Herz, fare stagnar il cuore; soffocare; soffogare; far perdere il respiro; es stößt ihm das Herz ab, wenn Sie ihn nicht reden lassen, egli soffoga, egli è presso a soffogare, a perdere il respiro, se non lo lasciate parlare. *it.* eine Kugel die colle steht, abstossen, auf dem Billiarde, scostare una biglia dalla mattonella; *it.* mit dem Schiffe vom Lande abstössen, sciogliere; scostarsi, allontanarsi dalla spiaggia; einen Baum abstossen, bis auf den Stamm abköpfen, scapezzare; scapitozzare; tagliar a corona. *it. fig.* etwas abstossen, abnutzen, durch den Gebrauch vermindern, sminuire; scemare; troncare; logorare; consumare. *it. rec.* sich abstossen, sich abnutzen, als Steine, Kleider, Tuch ꝛc. logorarsi. *part.* abgestossen; ein Pferd, welches sich im Fallen die Haare vom Knie abgestossen, cavallo coronato.

Abstract, *adj.* astratto; abstracte Termini, in der Logik, termini astratti; abstracte, tiefsinnige Reden, ragionamenti sottili, astratti; ein abstracter Mensch, der sich im Denken vertieft, und nicht hört und sieht, was um ihn herum vorgeht, uomo astratto; alienato da se; assorto ne' suoi pensieri; concentrato in se stesso; *adv.* abstract, abstracter Weise, astrattamente.

Abstraction, *f. f.* astrazione; astrattezza.

Abstractum, *f. n.* l'astratto; das Abstractum und Concretum, l'astratto e'l concreto; in Abstracto, *adv.* in astratto; con astrazione; astrattamente; *adj.* in Abstracto genommen, astrattivo; preso per astrazione; fatto in astratto.

Abstrahiren, *v. a.* astráere; astrarre; separare; far astrazione; von einer Sache abstrahiren, davon abgehen, astraersi; svolger la mente, il pensiero da qualunque cosa; lasciar da banda. *part.* abstrahirt.

Abstrafen, *v. a.* punire; castigare; gastigare; dar gastigo; correggere; mit einer Geldbuße abstrafen, condannare alla multa; imporre una multa o ammenda. *part.* abgestraft.

Abstrafung, *f. f.* punizione; punigione; gastigo, gastigatojo; gastigatura; punimento; pena; Abstrafung mit Gelde, pena, o condanna pecuniaria; ammenda; multa.

Abstrampeln, s. abwerfen.

Abstrapaziren, (sich) *v. r.* affaticarsi, stancarsi soverchiamente; ammazzarsi di lavorare.

Abstreichholz, *f. m.* rasiera.

Abstreichen, *v. a. irr.* das Maaß, rádere; das Uebermaaß von einem Scheffel abstreichen, radere; levar via colla rasiera dallo stajo il colmo, che sopravanza alla misura. *part.* abgestrichen.

Abstreifen, **Abstreifeln**, *v. a.* die Haut abziehen, scorticare; tor via la pelle; scuojare; die Rinde, das Häutchen, scortecciare; dibucciare; sbucciare; das Laub, die Blätter, sfogliare; sfrondare; sfronzare; levar via le fronde; sbrucare; brucare; vom Weinstocke, spampanare; die Strümpfe abstreifen, tirare; trarre; cavare le calze. *part.* abgestreift.

Abstreifeln, *f. n.* **Abstreifung**, *f. f.* der Haut, des Felles, scorticatura; scorticamento; escoriazione; der Rinde, scortecciamento; der Haut von einigen Früchten, dibucciamento; dibuccio; lo sgusciare; il cavar del guscio; des Laubes, lo sfogliare; lo sfrondare; des Weinlaubes, spampanazione.

Abstreiten, *v. a. irr.* einem etwas, disputare, contendere, contrastare alcuna cosa ad uno; *rec.* sich abstreiten, sich einander streitig machen, far a gara; gareggiarsi; avere scambievol gara; disputare alcuna cosa l'uno all' altro. *part.* abgestritten.

Abstricken, *v. a.* finir di far lavori di maglie. *part.* abgestrickt.

Abstriegeln, *v. a.* stregghiare; strigliare; fregare, ripulir colla striglia. *it. Fig.* einen abstriecheln, ausprügeln, dare una stregghiatura. *it.* durchziehen, durchhecheln, beißend kritisiren, censurare, criticare mordacemente; cardeggiare; dare il cardo; dir male aspramente d'alcuno. *part.* abgestriegelt.

Abstudiren, (sich) *v. r.* ammazzarsi a studiare; rovinarsi per istudiare soverchiamente; *part.* abstudirt.

Abstümmeln, *v. a.* troncare; mozzare; mutilare; levare una parte; tagliare. *part.* abgestümmelt.

Abstümmelung, *f. f.* mutilazione; mutilamento; troncamento; mozzamento.

Abstümpfen, **Abstumpfen**, *v. a.* stumpf machen, rintuzzare; spuntare; render ottuso. die Ecken abstumpfen, smussare; scantonare; tagliar l'angolo o'l canto di checchessia. einen Baum abstumpfen, bis auf den Fuß abhauen, tagliare persino il tronco d'un albero. *part.* abgestumpft.

Abstumpfung, *f. f.* der Ecken, lo smusso; il tagliamento del canto; lo scantonare.

Abstürzen, *v. a.* precipitare; traripare; gettar d'alto in basso. von einem Felsen

einer Höhe abſtürzen, trarupare; buttare, o gettare, o precipitar da una rupe, da una balza. *it. rec.* ſich abſtürzen, wie ein Fluß, Strom von der Höhe, precipitarſi, o precipitare; cadere rovinoſamente; cadere a trabocco. *part.* abgeſtürzt.

Abſturz, *ſ. m.* precipizio; balza; luogo ſcoſceſo. *figur.* auf dem Abſturze ſtehen, ſeinem Falle nahe ſeyn, camminare ſull' orlo del precipizio.

Abſtutzen, *v. a.* abkürzen, ſpuntare; accorciare; ſcortare; accortare; ſcorciare; ſtremare. den Schwanz und die Ohren abſtutzen, als einem Pferde, Hunde, tagliar la coda e l' orecchie a un cavallo, a un cane. *it.* von Menſchen, die Haare abſtutzen, ſehr kurz abſchneiden, ſcodare; tagliar i capelli molto corti; toſare. die Flügel abſtutzen, tarpare; tagliar le ali, ſpuntarle. die Bäume abſtutzen, ſvettare; dicimare; ſcoronare, ſcapezzare gli alberi; ſcapitozzare. *it.* irgend etwas abſtutzen, von oben abkürzen, ſcapezzare; tagliare il capo alla ſommità di checcheſſia. einen Weinſtock abſtutzen, alle Reben beſchneiden, ſaeppolare; ſaettolare; ſcapezzare. *part.* abgeſtutzt.

Abſuchen, *v. a.* als Läuſe, ſpidocchiare; levar via i podocchi. *part.* abgeſucht.

Abſuchung, *ſ. f.* der Läuſe, lo ſpidocchiare.

Abſüßen, *v. a.* (*T. di Chim.*) lavare.

Abſüßung, *ſ. f.* einer Arzney, lavatura; lavamento; lavazione.

Abt, *ſ. m.* abáte. ein großer Abt, abatone. das Abtſpiel, wo ein jeder nachmachen muß, was der Anführer des Spieles, der Abt genannt, vormacht, ſorta di giuoco in cui ognuno dee fare gli ſteſſi geſti e ſmorfie che fa colui che prende a diriggere il giuoco.

Abtafeln, *v. n.* ſparecchiare. *part.* abgetafelt.

Abtakeln, *v. a.* ein Schiff, diſarmare un vaſcello, torne tutti gli arredi e le proviſioni neceſſarie; torre le vele, le ſarte, e gli altri arredi ad una nave. *part.* abgetakelt.

Abtakelung, *ſ. f.* il diſarmare, e tor gli arredi d'una nave; levarne il ſartiame e le munizioni.

Abtanzen, (ſich) *v. r.* ſtancarſi per ballar ſoverchiamente. *part.* abgetanzt.

Abtauſchen, *v. a.* barattare; far baratto; far cambio; acquiſtare permutando. gleichauf abtauſchen, barattare una coſa per l' altra; permutare coſa per coſa. *part.* abgetauſcht; ſ. tauſchen.

Abtey, *ſ. f.* badia; abadía; abazía. eine kleine Abtey, abbadiccola.

Abtheilen, *v. a.* dividere; ſeparare; diſtribuire; ſpartire; diſpartire; ripartire; ſcompartire. in zween oder mehrere Theile abtheilen, dividere; ſpartire in due, o più parti. *it.* Sachen abtheilen, die zuſammen gehören, ſie zuſammen legen, aſſortire; accompagnare; ſcompartire; ordinare; far aſſortimento. *fig.* von Perſonen, ſie gehörig abtheilen, wie ſie ſich zuſammen ſchicken, aſſortire; oſſervar l' uguaglianza, la convenienza nell' unir le perſone. In Grade abtheilen, digradare; dividere in gradi. die Haare auf dem Kopfe abtheilen, ſpartire; diſtribuire i capegli. einen Prinzen, ꝛc. abtheilen, apanagiren, aſſegnare o dare un appanaggio. eine Schrift abtheilen, die Unterſcheidungszeichen anbringen, punteggiare; puntare; apporre i punti e le virgole. die Materien abtheilen, als in einem Buche, ordinare; diſporre; diſtribuire; diviſare. *part.* abgetheilt.

Abtheiler, *ſ. m.* Austheiler, diſtributore; partitore. Abtheilerinn, diſtributrice.

Abtheilung, *ſ. f.* Theilung, diviſione; ſpartizione; diſtribuzione; partizione; ammezzamento. *it.* Vertheilung, Austheilung, diviſione; ſpartizione; ſpartimento; ſcompartimento; ripartigione; ripartimento. die Abtheilung durch Unterſcheidungszeichen im Schreiben, interpunzione. eines Textes, einer Rede, diviſione; diſpoſizione. die Abtheilung der Haare auf dem Kopfe, drizzatura; ſpartimento de' capegli ſul capo.

Abthun, *v. a. irr.* von ſich legen, als den Mantel, die Kleider, den Degen, ꝛc. levarſi, cavarſi qualche coſa d' indoſſo; poſar di doſſo; ſpogliarſi; ſveſtirſi; deporre; por giù; metter da banda. *it.* eine Schwierigkeit abthun, heben, togliere; rimuovere, levare una difficoltà, un impedimento, un oſtacolo. *it.* die Rechnungen, finire, acconciare i conti. die Maske, Larve, ſmaſcherarſi. *it.* einen Proceß, eine Streitfrage, ꝛc. terminare, accordare, decidere, riſolvere, giudicare una quiſtione, una lite, o ſimile. einen Streit, Zank mit dem Degen abthun, ausmachen, terminar una conteſa, una riſſa, farne ragione colla ſpada alla mano. *it.* einen Verbrecher, giuſtiziare un delinquente. einen bald abthun, ſchleunig hinrichten, ſpacciare; far morir preſto; mandar per le poſte all' altro mondo; mandar preſto cogli Angeli a cena. eine Sache, ein Geſchäfte bald abthun, ſchleunig beendigen, ſpedire; ſpacciare; affrettar l' eſecuzion d' una coſa; sbrigare; terminare, diſpacciare, dar fine con preſtezza. *it.* die Schulden, pagar i debiti, liberare, od. liberarſi da' debiti; ſodisfargli; francarſi. *part.* abgethan.

Abthuung, *ſ. f.* einer Streitſache, Entſchei-

scheidung, decisione; sentenza; giudicio. *it.* Vollziehung eines Geschäfftes, esecuzione; eseguimento; adempimento. eines Missethäters, esecuzione. Beylegung eines Streites, einer Mißhelligkeit, transazione; composizione; patto; accordo; componimento; accomodamento. *it.* einer Schuld, pagamento; paga. *it.* Ablegung der Kleider, il cavarsi i vestimenti di dosso; lo spogliarsi; lo svestirsi.

Abtrag, *s. f.* einer Schuld, pagamento; paga. eines Vorschusses, rimborsazione; pagamento; rimborso.

Abtragen, *v. a. irr.* ein Gebäude, ruinare, abbattere, disfare, diroccare, distruggere, rovesciare, smurare, gittar per terra, demolire, spianare. *it.* die Speisen, sparecchiare, levar via le vivande poste sopra la tavola. *it.* eine Brücke, rompere; rovinare; guastare un ponte. *it.* die Stadtmauern, smantellare; diroccare; dimolire; spianare le mura d' una città. *it.* Kleider, Schuhe, logorare; consumare vestimenti, scarpe. *it.* seine Schulden, pagar i debiti, liberare oder liberarsi da' debiti; soddisfargli; francarsi. *it.* Erdreich abtragen, niedriger machen, sterrare; levare il terreno; sbassar la terra. *it. v. r.* sich abtragen, sich abnutzen, als Kleider, logorarsi; sdrucirsi. *part.* abgetragen; ein abgetragenes, rc. Kleid, vestimento logoro, logorato, usato, consumato, consunto.

Abtragung, *s. f.* eines Gebäudes, demolizione; abbattimento; rovina. *it.* einer Schuld, rimborsazione; pagamento; rimborsato.

Abträufeln, *v. n.* gocciolare; cascar a gocciole; stillare; gocciare; grondare; colare. *part.* abgeträufelt. s. abtriefen.

Abtrauern, (sich) *v. r.* addolorarsi all' eccesso; illanguidire per l' affanno; consumarsi di dolore, d' affanno; attristarsi eccessivamente; darsi in preda alla tristezza. *part.* abgetrauert.

Abtreiben, *v. a. irr.* als die Feinde, rispignere. s. zurücktreiben, zurückschlagen. *it.* die Leibesfrucht, ein Kind abtreiben, supprimere il parto; far abortire; farsi spregnare; cacciar il feto; proccurare l' aborto. *it.* überlasten, einem Thiere zu viel Arbeit auflegen, affaticare di soverchio; opprimere con troppo lavoro; strapazzare; affaticar senza discrezione. ein Pferd abtreiben, sforzare un cavallo; affaticarlo a più non posso, rifinirlo. *it.* Holz abtreiben, diboscare un luogo; levar via, tagliare, o diradicare il bosco. *it.* die Metalle abtreiben, von den heterogenen Theilen reinigen, raffinare; affinare i metalli. Gold und Silber auf der Kapelle abtreiben, far passare per la coppella; coppellare. *part.* abgetrieben.

Abtreibend, *adj.* die Leibesfrucht, che produce disperdimento del parto, sconciatura; che supprime il parto.

Abtreiben, *s. n.* } als des Viehes, stan-
Abtreibung, *s. f.* } camento soverchio. *it.* Reinigung der Metalle, affinamento; raffinamento. *it.* der Leibesfrucht, suppressione di parto. *it.* die Verjagung, als der Feinde, espulsione; cacciamento; scacciamento. *it.* der Hölzer, diboscamento; il diboscare.

Abtrennen, *v. a.* etwas angenehtes, discucire; scucire; scuscire. *it.* etwas von einem Ganzen absondern, als eine Provinz von einem Königreiche, sembrare; separare; dividere; staccare. *it.* Personen, Thiere, Sachen von einander thun, separare; scompagnare. *rec.* sich abtrennen, als eine Naht, scucirsi; disfarsi. *it.* von vereinigten Sachen, digiugnersi; separarsi; staccarsi; dividersi.

Abtrennung, *s. f.* Absonderung, separazione; separamento; divisione; smembramento; lo smembrare; lo separare. *it.* das Abtrennen einer Naht, sdrucito; sdrucio; lo scucito.

Abtreten, *v. a. irr.* einem etwas eigenthümlich überlassen, cedere; abbandonare; vendere; spogliarsi di alcuna cosa; spropriarsene; trasferire in altrui il dominio. einem andern sein Recht, seine Ansprüche, cedere, trasferir in altrui i suoi diritti, le sue pretensioni. einem eine Forderung, trasportare, o cedere altrui un credito. den Besitz einer Sache, rilasciare; abbandonare; lasciar prendere; cedere. seinen Gläubigern sein Vermögen abtreten, Bonis cediren, far cessione de' suoi beni; far cedobonis; rilasciare tutti i suoi beni a' creditori. einen Dienst, oder ein geistliches Amt, rassegnare. *it.* im Treten auf etwas, es losmachen, oder vernichten, staccare, spiccare, guastare, o rompere qualche cosa, mettendovi il piede sopra. den Absatz am Schuh abtreten, scalcagnar la scarpa. sich die Absätze abtreten, scalcagnarsi. *it.* den Thon abtreten, wie die Töpfer, impastar la creta, l' argilla. *it.* die Häute in den Lohgruben abtreten, eintreten, calcare; conculcare; pestar sotto i piedi. *it. neutral.* seinen Abtritt nehmen, assentarsi; scostarsi; andar via; ritirarsi; partirsi. von eines Parthey abtreten, abbandonare il partito di alcuno; voltar casacca. *part.* abgetreten. was abgetreten, andern überlassen werden kann, cedevole. dem etwas abgetreten, oder eigenthümlich überlassen wird, cessionario. dem eine Pfründe abgetreten wird, rassegnatario.

Abtretung, *s. f.* cessione; cedizione; abbandonamento; abbandono. des Eigenthums, rinunzia; spropiazione. *it.* die Abtretung eines Amtes, einer Würde, dimessione; dimissione; rinunzia. eines geistlichen Amtes, einer Pfründe, rassegnazione d' un Benefizio.

Abtreugen, *v. a.* seccare; disseccare; asciugare. s. abtrocknen.

Abtriefen, *v. n.* distillare; gocciolare; stillare; cascar a gocciole; gocciare; colare; grondar a stilla a stilla, o a goccia a goccia; versar gocciole. der Schweiß trieft ihm von den Haaren, von der Stirne ab, gli cola il sudor da' capegli; gli gronda il sudor dalla fronte. *it. imperf. (fig. & volg.)* giovare; servire; esser utile, o vantaggioso; profittare; recar utile; cavar cappa, o mantello di alcuna cosa. es wird auch für mich etwas dabey abtriefen, ancor io ne caverò qualche cosa; anch' io ne caverò cappa, o mantello. *part.* abgetrieft.

Abtriefend, *adj.* gocciolante; grondante; stillante; che gocciola; che casca a gocciole. das abtriefende Fett, il grasso stillante.

Abtriefen, *s. n.* lo stillamento; lo stillare.

Abtrinken, *v. a. irr.* oben weg, oder einen Theil von etwas trinken, bere quel che è di sopra, il dissopra, o una parte; abbeverare; assaggiare, beverne alquanto. eine Schuld abtrinken, pagarsi bevendo. *part.* abgetrunken.

Abtritt, *s. m.* assentamento; dipartenza; lo scostarsi; lo ritirarsi. seinen Abtritt nehmen, scostarsi; allontanarsi alquanto; ritirarsi; partirsi. *it.* der Abtritt, das geheime Gemach, laterina; latrina; agiamento; agio; cesso; il necessario; cacatojo; cameretta; destro; privato; zambra. auf den Abtritt gehen, andare al destro, al cesso, alla seggetta; far i bisogni naturali.

Abtrocknen, *v. a.* rasciugare; asciugare; sciugare; prosciugare; tergere; seccare; disseccare; asseccare; render secco; tor l' umidità; consumare, e levar l' umido. *figur.* die Thränen abtrocknen, einen trösten, asciugare, terger le lagrime; consolare; racconsolare. *it. neutral.* trocken werden, seccarsi; disseccarsi; divenir secco; andarsi seccando, asciugando. *part.* abgetrocknet. asciugato, (besser) asciutto.

Abtrocknend, *adj.* asciugante; seccativo; disseccativo; disseccante.

Abtrocknung, *s. f.* seccamento; asciugamento; lo asciugare.

Abtropfen, *v. n.* distillare; gocciolare; stillare; cascar a gocciole; gocciare; grondar a stilla a stilla, oder a goccia a goccia. *part.* abgetropft.

Abtrotzen, *v. a.* ottenere da uno per via di bravate. *part.* abgetrotzt.

Abtrucknen, s. Abtrocknen.

Abtrünnig, *adj.* ribelle; ribello; rubello; ribellato; ribellante. in Glaubenssachen, scismatico. von einer Parthey abtrünnig werden, cambiar partito; sollevarsi; abbandonare, lasciare un partito; voltar casacca. von seiner Religion abtrünnig werden, rinnegar la Religione. vom christlichen Glauben abtrünnig werden, apostatare. die Soldaten abtrünnig machen, frastornare, sviare i soldati, corromperli. das Gesinde von der Herrschaft, sviare; indurre a cambiar padrone. einen von seiner Pflicht, vom Guten, sviar alcuno dal suo dovere, frastornarlo dal far bene; sedurre.

Abtrünniger, *s. m.* von der wahren Religion, apostata. vom christlichen Glauben, rinnegato; rinegato. von der Gemeinschaft eines andern in einer Religion, scismatico.

Abtrünnigkeit, *s. f.* der Unterthanen von ihren Oberherren, ribellione, sedizione, sollevazione. vom Glauben; Verläugnung der christlichen Religion, apostasia; rinegamento di Religione.

Abtrutzen, s. Abtrotzen.

Abverdienen, *v. a.* meritare; servire; guadagnare. die Unterthanen, welche uns den Tod abverdienet, bequemen sich zum Gehorsam, i sudditi, che contro noi hanno servita morte domandan patti; du wirst mir eine derbe Maulschelle, eine Tracht Prügel abverdienen, tu ti guadagnerai una solenne ceffata, cinquanta bastonate. *part.* abverdient.

Ab- und zu gehen, *v. n.* andar e venire; immer ab- und zu gehen, non far altro che andar e venire.

Abwägen, } *v. a. irr.* pesare; bilanciare;
Abwiegen, } bilicare; inlibrare; alle Worte abwägen, sehr langsam und bedächtig reden, pesar le parole; parlar con le seste; er wiegt alle seine Worte ab, egli è un uomo che pesa le parole, che parla con le seste; auf das allerschärfste, aufs genaueste abwägen, als Gold, caratare; pesare minutamente. *part.* abgewogen.

Abwäger, *s. m.* pesatore.

Abwägung, } *s. f.* pesamento; bilancia-
Abwiegung, } mento; il pesare.

Abwälzen, *v. a.* svolgere; rivolgere; rivoltare; voltolare a basso; far cader giù voltoloni; spignere una cosa giù rotolando; lavare, o muovere a basso rotolone; *it.* etwas von sich abwälzen, ablehnen, eludere; sfuggire; evitare.

Abwandelbar, *adj.* (*T. di Gram.*) declinabile; che può declinarsi.

Abwandeln, *v. a.* *(T. di Gram.)* declinare; conjugare; congiugare.

Abwandelung, *s. f.* *(T. di Gram.)* declinazione; conjugazione; congiugazione; il congiugare.

Abwandern, *v. n.* partirsi; andar via; andarsene; ritirarsi; mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada.

Abwanderung, *s. f.* partenza; partita; andata; l' andare.

Abwarnen, *v. a.* sconsigliare, dissuadere, sconfortare, stornare, distorre, rimuovere per avvertenze salutari.

Abwarnung, *s. f.* dissuasione; sconfortamento; sconforto; il dissuadere con avisi salutari.

Abwarten, *v. a.* **auf etwas warten**, aspettare; attendere; **Zeit und Gelegenheit abwarten**, attendere il tempo; aspettar l' occasione; coglier la congiuntura; aspettar la balla al balzo. *it.* **etwas abwarten; achtsam, besorgt, sorgsam dafür seyn**, aver cura; badare; attendere; invigilare; prender guardia; pigliarsi pensiero; usar cautela; **einen wohl abwarten, als einen Patienten**, servire diligentemente; trattare con attenzione; non lasciar mancare di nulla; **die Kinder abwarten, reinlich halten**, aver cura de' fanciulli; *it.* **sein Amt, seinen Beruf abwarten**, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere; **seine Geschäffte, seine Studia abwarten**, vacare, attendere, dar opera alle proprie faccende, agli studj; **den Feldbau abwarten**, coltivare, lavorar la terra. *it.* **eine Verrichtung fleißig abwarten**, impiegarsi assiduamente in che che sia; adoperarsi in ogni modo per far una cosa; esser sempre applicato a far alcuna cosa. *part.* **abgewartet**.

Abwartung, *s. f.* **das Warten**, aspettamento; aspettazione; lo aspettare; *it.* **die Achtsamkeit auf etwas**, attendimento; attenzione; applicazione d'animo; diligenza; cura. *it.* **die Abwartung des Feldbaues, der Erdgewächse**, coltura; cultura; coltivazione; cultivamento; coltivatura.

Abwärts, *adv.* in giù; all' ingiù; allo'ngiù abbasso; a basso; a pendio; a china; a valle; **ein Stück Land so abwärts geht**, pezzo di terreno che va pendio; posto a pendio; **abwärts hängen, als eine Mauer**, volgere; piegare; inclinare; pender allo 'ngiù; non essere a piombo.

Abwaschen, *v. a. irr.* lavare; nettar con acqua; mondare, purgare lavando; **sich die Hände abwaschen**, lavarsi le mani. *part.* **abgewaschen**.

Abwaschen, *s. n.* } lavamento; lavatura;
Abwaschung, *s. f.* } lavanda; lavazione.

das Abwaschen zur Reinigung der Kobolte in Bergwerken, lavatura del minerale. *Figur.* **die Abwaschung von Sünden**, la remissione de' peccati; il battesimo; il battesmo.

Abwaschfaß, *s. n.* lavatojo.

Abwaschwasser, *s. n.* sciacquatura, lavatura di scodelle.

Abwässern, *v. a.* macerare; ammollire in acqua.

Abweben, *v. a.* finir di tessere; finir di tramare, di riempier la tela colla trama. *part.* **abgewebt**.

Abwechsel, *s. m.* s. **Abwechslung**.

Abwechseln, *v. a.* **wechselsweise thun**, cambiare; cangiare; mutare; variare; alternare; fare a vicenda; operar scambievolmente, e a vicenda; far alternativamente, l'un dopo l'altro; mutar a vicenda; *it. neutr.* **abwechselnd geschehen**, cambiare, cangiare; mutare; variare; alternare; mutarsi a vicenda; avvicendarsi; **das Wetter wechselt sehr ab**, il tempo varia, muta di continuo; **Pferde, Kutschen zum Abwechseln haben**, aver cavalli, carrozze di ricambio, di rilasso; **Geld abwechseln**, cambiar monete.

Abwechselnd, *adj.* cangiante; alternativo; che alterna; che si fa a vicenda; che va alternativamente; periodico; che ha il suo periodo; *it.* **veränderlich**, mutabile; variabile; instabile; volubile; girevole.

Abwechselnd, *adv.* **abwechselnder Weise**, a vicenda; l'un dopo l'altro; alternativamente; successivamente; alternamente; scambievolmente.

Abwechslung, *s. f.* alternazione; cambiamento; mutazione; vicenda; vicissitudine; rivoluzione; avvicendamento; vicendevolezza.

Abweg, *s. m.* **Umweg**, circuito; giravolta; andirivieni; rigiro. *it.* **ein Weg, der kürzer als der ordentliche führet**, traversa; tragetto; tragitto; iscorciatoja. *it.* **ein unrechter Weg, die Verirrung**, smarrimento di strada; sviamento; traviamento; **auf einen Abweg führen**, traviare; sviare; forviare; fare smarrir la strada; *Figur.* **auf Abwege führen, bringen**, traviare; forviare; far uscire della diritta via; indurre in errore; sviare; **auf einen Abweg gerathen**, smarrirsi; sviarsi; perdersi; uscir di strada; forviare; fallir la strada; andar fuori di via; *it. Figur.* **auf Abwege gerathen**, darsi alla dissolutezza; **(in moralischen und Glaubenssachen)** errare; fallir la strada; sviarsi; traviare.

Abwegs, *adv.* s. **beyseits**.

Abwehen, *v. a.* levar via col soffio; far cader soffiando; soffiar via; *part.* **abgewehet**.

Abweh-

Abwehren, *v. a.* difendere, vietare, impedire; pararsi davanti; tenere in dietro; riparare; resistere; porre ostacolo; opporsi; trattenere; ritenere. **Er läßt sich nicht abwehren**, si ha bel vietare, egli vuol far a modo suo; le rimostranze, gli avisi sono inutili seco lui &c. **die Feinde abwehren**, respignere i nemici; **die Gewalt abwehren**, resistere; opporsi; difendersi; contrastare alla forza. **einen Streich abwehren**, schermire; schivare; scansare; parare; riparare; ribattere un colpo; evitare; fuggire; campare; **es ist schwer, die heimlichen Angriffe abzuwehren**, è difficile lo schivare i cattivi uffizj che ci si fanno in segreto; *part.* **abgewehret**. **das Abwehren, Verwehren**, resistenza; vietamento; opposizione; ostacolo; *it.* **das Abwehren der Gewalt, die Vertheidigung**, resistenza; difesa; defensione.

Abweichen, *v. n. irr.* **als vom Wege**, abbandonare; lasciare; sviarsi; scostarsi; uscir di via; **vom geraden Wege abweichen**, piegare a destra o a sinistra; lasciar la strada maestra, la strada diritta, abbandonarla; *it.* **von seiner Pflicht, von der Tugend abweichen**, allontanarsi, scostarsi dal dovere, dalla virtù; uscire; mancare; traviare; *it.* **von seiner Materie abweichen**, uscir dal sogetto, dalla materia, di proposito; saltar di palo in frasca; traviare; **von der Regel abweichen**, uscir di regola; esser fuor di regola; **von seiner Regel, Vorschrift nicht abweichen, als ein Ordensmann**, osservar bene la sua Regola; *it.* **abweichen, unterschieden seyn**, differire; esser differente o dissimile, distare; **ich sehe, wie euer Weg von dem göttlichen himmelweit abweichet**, veggio vostra via dalla divina distar cotanto quanto si discorda da terra il Ciel; **von eines Meynung abweichen**, discordare; discordarsi; non esser concorde; non convenire; esser di diversa opinione; discrepare; non esser d'accordo; esser di differente sentimento. **unsere Meynungen weichen darinnen von einander ab**, v'è questo divario tra le nostre opinioni, &c. *it.* **von einem abweichen, ihm nicht mehr anhängen**, alienarsi; separarsi; allontanarsi da qualcuno; lasciarlo; abondonarlo. *it.* **als ein Schiff von seiner Fahrt abweichen**, derivare; andar alla deriva; declinar dal cammino; *it.* **wie die Magnetnadel, die Gestirne vom Aequator**, declinare; **der Compaß weicht so viel Grade ab; die Gestirne weichen ab, ⁊c.** l'ago, la calamita declina; gli astri declinano. *it.* **wie eine Mauer von der geraden Höhe**, declinare; piegare; volgere; inclinare; pender allo'ngiù; non esser a piombo; *it.* **von der geraden Linie abweichen, nicht nach dem Faden oder Striche gehen**, sbiecare; andar a sghembo, a sbieco; storcere. *part.* **abgewichen**.

Abweichen, *v. a.* **weich machen**, mollificare; rammollare; ammollare; levar via rammollando. *part.* **abgeweicht**.

Abweichend, *adj.* **als die Magnetnadel vom Nordpunkte**, declinante; che declina; **vom Wege**, disviante; che si travia. **von der gewöhnlichen Regel als ein Zeitwort in der Sprache**, irregolare; eteroclito; che si declina contro le regole.

Abweichen, *s. n.* } **vom Wege**, traviamento; sviamento; deviamento; l'andar giù di strada; smarrimento di strada; **von guten Sitten**, traviamento; disordine; dissolutezza; **(in der Astronomie) der Gestirne vom Aequator**, declinazione; **der Magnetnadel, des Seecompasses von Norden, vom Pole**, declinazione dell'ago calamitato; **eines Schiffes von seiner Fahrt**, deriva; declinazion dalla strada; **von der ordentlichen Regel, Unrichtigkeit**, irregolarità; inregolarità; sregolatezza. **ein Abweichungsinstrument**, declinatore.
Abweichung, *s. f.* }

Abweiden, *v. a.* pascolare; pasturare; pascersi; mangiare; *part.* **abgeweidet**.

Abweisen, *v. a.* dipanare; aggomitolare traendo il filo dalla matassa; *part.* **abgeweist**, dipanato.

Abweinen, (**sich**) *v. r.* pianger soverchiamente; lagrimare; versar di molte lagrime; piagnere come un fanciullo; aver gli occhi lagrimosi; guastarsi gli occhi per soverchio pianto; *it. n.* **aufhören zu weinen**, finir di piagnere. *part.* **abgeweinet**.

Abweisen, *v. a.* rimandare; ributtare; rifiutare; ricusare; rigettare; dinegare; negare; **einen Freyer abweisen**, ricusar di dare, o di prendere in matrimonio; *it.* **einen mit seiner Klage vor Gerichte abweisen**, dichiarar illegitima la dimanda di alcuno de' litiganti; **einen spöttisch und schimpflich abweisen**, far un solenne rabbuffo a qualcuno; far restare alcuno con tanto di naso, farlo rimaner con un palmo di naso; *prov.* **mit einer langen Nase abgewiesen werden**, rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso; **er ist mit Schimpf und Schande abgewiesen worden**, l'hanno fatto restare con tanto di naso. *part.* **abgewiesen**.

Abweisung, *s. f.* **Versagung einer Bitte**, rifiuto; ripulsa; ricusazione; negativa; ricusa; recusa; **eine schimpfliche Abweisung**, rabbuffo; rimproccio; rampogna; canata; bravata; sgarbo.

Abweißen, *v. a.* imbiancare; inalbare; s. **ausweißen**.

Abwelzen, *v. a.* s. abwälzen.

Abwenden, *v. a. irr.* von einem Vorhaben, distrarre; dissuadere; distornare; allontanare; scostare; frastornare; distorre; sconsigliare; svolgere; divertire; svogliare; ein bevorstehendes Uebel, ein Unglück, davor bewahren, die Gefahr abwenden, prevenire; opporsi, andare incontro a un male futuro; o a' pericoli; preservare; difendere; custodire; esimere; esentare; conservare; frastornar un male. einen Streich abwenden, schermire; schivare; scansare; parare; riparare; ribattere un colpo; evitare; fuggire; campare; ein Unheil, eine lästige Bitte von sich abwenden, schermimire; isfuggire; iscansare; ribattere; opporsi; far fronte a' cattivi uffizj, a una domanda importuna; die Herzen, die Gemüther abwenden, dar avversione; scostare; alienar i cuori, gli spiriti; far perdere l'affetto, la stima, &c. *it. rec.* sich abwenden, als von der Tugend, scostarsi dalla virtù; abbandonarla, lasciarla; sviarsi; travviarsi; corrompersi; von seiner Pflicht, scostarsi dal suo dovere. *part.* abgewendet, abgewandt.

Abwendig, *adj.* alienato; frastornato; allontanato; svolto; abwendig machen, distrarre; distornare; dissuadere; allontanare; distorre; die Gemüther abwendig machen, alienare gli animi, gli spiriti; einen von seiner Meynung, rimuovere alcuno dalla opinione; svolgere alcuno; fargli cambiar sentimento; von einem tugendhaften frommen Wandel, rimuovere; allontanare; scostare dalle azioni virtuose o lodevoli; corrompere; pervertire; einen von seinem Vorhaben, distogliere; distorre; rimuovere dal proponimento.

Abwendung, *s. f.* von einem Vorhaben, distornamento, diversione; divertimento; dissuasione; *it.* des Gemüthes, ripugnanza; avversione; *it.* eines Uebels, Unglücks, difesa; conservagione; conservazione; conservamento; mantenimento; preservazione. *it.* Abwendung eines Streiches, parata.

Abwerfen, *v. a. irr.* gettar giù; buttar giù; gettare a terra o per terra; das Geweihe abwerfen, wie die Hirsche, deporre, por giù i palchi, le corna; vom Pferde abwerfen, buttar giù da cavallo; scavalcare; scavallare; far cader da cavallo; das Joch, scuotere il giogo; die Augen abwerfen, im Würfelspiele, far un punto più alto; *it.* von einem Grundstücke, Aecker, Bäumen, abwerfen, einbringen, eintragen, rendere; produrre, fruttare; dare; ein Gut das viel abwirft, possessione che rende assai; *it.* von einem Dienste, Amte, rendere; fruttare; produrre; *it. (impers.)* es wird auch für mich etwas abwerfen, io ne caverò cappa, o mantello; ne caverò qualche cosa ancor' io. *part.* abgeworfen.

Abwesend, *adj.* assente; lontano; che non è presente.

Abwesenheit, *s. f.* absenza; assenza; lontananza; assentamento.

Abwickeln, *v. a.* den Zwirn auf einen Knaul wickeln, dipanare; aggomitolare traendo il filo dalla matassa; far gomitolo; vom Knaule abwickeln, sgomitolare. *it.* auswickeln, was zusammengerollet ist, svolgere; sviluppare; scioegliere; aprire; dispiegare; distendere. *part.* abgewickelt.

Abwiegen, *(meglio)* **Abwägen**, *v. a. irr.* pesare; bilanciare; bilicare; inlibrare; *part.* abgewogen.

Abwieger, *s. m.* pesatore.

Abwiegung, *s. f.* il pesare; pesamento; bilanciamento.

Abwinden, *v. a.* als Gespinnste von der Spule, innaspare; annaspare; avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa. *it.* eine Last abwinden, calare, abbassare per via di carrucola. *part.* abgewunden.

Abwischen, *v. a.* als den Schweiß, etwas feuchtes, rasciugare; asciugare; sciugare; tergere; die Thränen abwischen, trösten, asciugar le lagrime; consolare; den Unflath abwischen, nettare; forbire; ripulire; lavare; mondare; purgar lavando; astergere; ein Pferd mit einem Strohwische, stropicciare un cavallo con un tortoro di paglia; das klebrige von etwas abwischen, spastare; *met.* man kann den großen Schandfleck nie anders abwischen, per altro modo giammai non si spasta la grande infamia. *part.* abgewischt.

Abwischtuch, *s. n.* asciugatojo; sciugatojo.

Abwischung, *s. f.* Abtrocknung, asciugamento; l'asciugare; *it.* das Reinmachen, nettamento; mondificamento; ripulimento; astersione.

Abwuchern, *v. a.* torre, levar via per soverchia usura. *part.* abgewuchert.

Abwürfeln, *v. a.* vincere, guadagnare al giuoco di dadi. *part.* abgewürfelt.

Abwürgen, *v. a.* ammazzare; uccidere; scannare; sgozzare; Hüner, Tauben &c. abwürgen, uccidere polli, piccioni, &c. *part.* abgewürgt.

Abwürzen, *v. a.* condire con delle spezierie, o spezie; condire con aromati; acconciare, perfezionare co' condimenti. *it. (vulg. & fam.)* einen abwürzen, abführen, sciacquare un bucato; rabuffare; bravare; rampagnare; sgridare; ributtare; far una ripassata, un rabuffo, un

un cappellaccio; far un lavacapo; lavare il capo. *part.* abgewürzt, condito con aromati.

Abwürzung, *f. f.* condimento.

Abzacken, *v. a.* zackig machen, als Zeuge, distagliare; frastagliare; frappare; cincischiare; tagliuzzare; s. auszacken. *part.* abgezackt.

Abzahlen, *v. a.* seine Schulden, pagare i debiti; liberare, oder liberarsi da debiti; soddisfargli; francarsi. *part.* abgezahlt.

Abzahlung, *f. f.* pagamento; il pagare.

Abzahnen, *v. a.* von Pferden, mutare i denti; *part.* abgezahnt. ein Pferd das abgezahnt hat, cavallo del terzo morso.

Abzählen, *v. a.* numerare; noverare; annoverare; annumerare; contare; calculare; computare.

Abzählung, *f. f.* enumerazione; numerazione; annoveramento; noverazione.

Abzanken, *v. a.* cavar per altercazioni; sich abzanken, *v. r.* arriffarsi più che più; bisticciarsi, proverbiarsi, quistionare; altercare, batostare quanto si può. *part.* abgezankt.

Abzapfen, *v. a.* als Wein, cavar vino dalla botte; attigner vino; Blut abzapfen, cavar sangue; far una cavata di sangue. *part.* abgezapft.

Abzapfung, *f. f.* eines Wassersüchtigen, paracentesi.

Abzäumen, *v. a.* ein Pferd, sbrigliare; levare, o cavar la briglia; sfrenare; cavar il freno.

Abzäumung, *f. f.* lo sbrigliare.

Abzausen, *v. a.* als die Haare, tirare; stirare; strappare; svellere; sbarbare; svegliere. *part.* abgezaust.

Abzehlen, *v. a.* contare; numerare; annoverare; noverare. *part.* abgezehlt; s. abzählen.

Abzehlung, *f. f.* s. Abzählung.

Abzehnten, *v. a.* den Zehnten auflegen, decimare; addecimare; *it.* den Zehnten heben, decimare; riscuoter le decime; pigliar la decima. *part.* abgezehntet.

Abzehren, *v. a.* dimagrare; smagrare; emaciare; render magro; dimagherare; estenuare; stenuare; smagrire; affralire; *rec.* sich abzehren, dimagrare; smagrire; divenir magro, macilento; spolparsi; venir meno; mancare. *part.* abgezehrt. hager, abgezehrt aussehen, esser magro, scarno, macilento; aver il volto affilato, smagrato, asciutto.

Abzehrend, *adj.* consuntivo; consumativo; eine abzehrende Krankheit, consunzione.

Abzehrung, *f. f.* dimagrazione; smagramento; smagrimento; emaciazione; smagratura; stenuazione; affralimento; consunzione; die Abzehrung, Schwindsucht haben, bekommen, dar nel tisico, nel mal sottile; cader in consunzione.

Abzeichnen, *v. a.* disegnare; delineare; *it.* abzeichnen, abstechen, als ein Spitzenmuster, punteggiare; pignere a puntini; *it.* mit eingesteckten Pfählen abzeichnen, um die Gleiche zu bekommen, piantar bastoni da livellare; *it.* mit einem Russäckchen durch ein durchlöchertes Papier auf etwas abzeichnen, spolverizzare; spolverezzare; *it.* den Umkreis, Umfang einer Figur, oder der Theile einer Figur mit Linien abzeichnen, wie weit sie gehen soll, contornare; delineare; contorniare; disegnare; far i dintorni; *it.* den Plan, die Anlage von etwas auf Leinewand, Papier, auf der Erde abzeichnen, entwerfen, delineare; disegnare; abbozzare; adombrare; schiccherare il disegno; stendere le prime linee; rappresentar con linee. *it.* ein Gebäude, eine Festung abzeichnen, delineare una pianta d'un edifizio, d'una fortezza.

Abzeichner, *f. m.* disegnatore; che fa il disegno; delineatore. Abzeichnerinn, disegnatrice.

Abzeichnung, *f. f.* der Abriß, Entwurf, disegno; disegnamento; schizzo; delineazione; delineamento; abbozzamento; abbozzatura; disegnatura; die Abzeichnung eines Gebäudes auf Papier, pianta; die Abzeichnung mit Kohlstaube, durch ein durchlöchertes Papier, spolvero; spolverizzo; spolverezzo.

Abzerren, *v. a.* tirare, tor via, cavar fuori con forza; strappare, svellere, svegliere con gran forza. *part.* abgezerrt.

Abziehen, *v. a. irr.* von einer Summe, scontare; dedurre da una somma; sottrarre; sbattere; diffalcare; scemare; tirare; tor via. *it.* scharf machen, die Scheermesser, dare il filo a' rasoj; affilargli. *it.* die Haut, das Fell abziehen, scorticare; tor via la pelle; scuojare. die Rinde, Schale abziehen, als von den Bäumen, scorzare; dibucciare; sbucciare; scortecciare. einen Hasen, etc. abziehen, cavar la pelle; scorticare. *it.* den Hut, die Mütze abziehen, cavarsi il cappello, la berretta; levarsi di capo; scoprirsi il capo; sberrettare; sberrettarsi. vor einem den Hut, die Mütze abziehen, cavarsi il cappello ad alcuno; salutare altrui col trarsi la berretta, col cavarsi 'l cappello. *it.* den Wein abziehen, travasare il vino; trasvasare; rimbottare. *it.* distilliren, als Aquavit, Wasser brennen, lambiccare; distillare stillare; zum zweytenmale abziehen, rettificare; purificare; purgare; migliorare. *it.* eine Bettzüche, Küssenzüche abziehen, sfede-

sfederare; cavar la federa, il guscio di guancialino. *it.* einen Bogen in der Buchdruckerey, tirare; stampare; imprimere. *it.* Begriffe, Gedanken abziehen, abstrahiren, astráere; abstrarre; separare; far astrazione. *it.* abziehen, als in Pharo, ꝛc. tagliare; far il banco. einen von etwas abziehen, als von einem Vorhaben, distrarre; diffuadere; distornare; allontanare; scostare; frastornare; distorre; rimuovere; sconsigliare. *it.* von einem lasterhaften, lüderlichen Leben abziehen, ritirare; strappare; far desistere dal libertinaggio, dalle dissolutezze. *it. rec.* sich von der Welt, von Lastern, vom unordentlichen Leben abziehen, ritirarsi dal mondo; rientrar in se stesso; ravvedersi; abbandonare il libertinaggio, le dissolutezze. sich von einem schlimmen Handel abziehen, cavarsi d'impiccio; liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d'intrigo. *it.* sich an seiner Kost, an seiner Ausgabe etwas abziehen, um es auf etwas anders zu verwenden, risparmiare sul suo vitto, sulle spese, sul suo necessario; levarsi dalla bocca, &c. *it.* von Gott, er zieht seine Hand ab, Iddio ritira, sottrae le sue grazie. *it. neutr.* abziehen, von einem Orte fortgehen, partirsi da un luogo; ritirarsi; scostarsi; andar via; andarsene. aus einer Stadt abziehen, als eine Besatzung vermöge einer Capitulation, evacuare, torre una guarnigione, lasciar libera una città. *it.* von der Wache abziehen, smontare la guardia. *it.* von der Herrschaft abziehen, Abschied nehmen, pigliar licenza; licenziarsi dal padrone. *it. prov.* mit einer langen Nase abziehen; leer ausgehen, restare, rimanere con un palmo di naso, con tanto di naso; fallir il colpo; andar a vuoto; far un buco nell' acqua. er hat mit einer langen Nase abziehen müssen, er ist leer ausgegangen, egli è restato, o egli è rimasto con un palmo di naso, con tanto di naso. *part.* abgezogen.

Abziehen, *f. n.* der Karten in Pharo, ꝛc. taglio. *it.* der Liqueurs, distillazione; rettificazione; purificazione; nuova distillazione. *it.* der Begriffe, der Gedanken, astrazione. *it.* das Abnehmen der Mütze, des Hutes, sberrettata; capellata; riverenza; inchino. *it.* der Kriegsvölker aus einem Platze, einer Festung zu Folge eines Vergleichs, l'uscir delle truppe da una città, da una fortezza, il lasciarla libera in consegenza d'un trattato. *it.* der Armee; der Rückzug, ritirata.

Abziehung, *f. f.* s. Abzug; das Abziehen.

Abzielen, *v. n.* auf etwas; zur Absicht haben, mirare; battere; attendere a qualche cosa; prefiggersi una meta; pretendere; intendere; volger il pensiero; tor di mira; pigliar di mira; dirizzar l'occhio; tendere a un fine; esser diretto; aver la mira a una cosa; aver in mira una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per oggetto. darauf zielet er ab, quello è il suo scopo. er zielet auf nichts anders ab, egli non ha altro in mira, non ha altro scopo che la tal cosa. auf eines sein Bestes, seinen Nutzen abzielen, aver intenzione di promuovere gl' interessi di qualcheduno. auf etwas abzielen, es zu erlangen suchen, aver la mira sovra alcuna cosa, aver disegno d' ottenerla. *part.* abgezielt. Das Abzielen auf etwas, der Zweck, die Absicht, mira; fine; intento; segno; scopo; disegno; idea; progetto.

Abzielend, *adj.* tendente; che tende.

Abzirkeln, *v. a.* compassare; misurar col compasso. ein Mensch, der alle seine Worte, sein Thun abzirkelt; der ein gezwungenes und gekünsteltes Wesen an sich hat, uom pesato; riguardoso; affettato; che sta sul quinci, e sul quindi. *part.* abgezirkelt.

Abzirkeln, *f. n.* | Abzirkelung, *f. f.*) il compassare, o sia misurar col compasso.

Abzinsen, s. Zinsen, Verzinsen.

Abzug, *f. m.* von einer Summe, sconto; deduzione; sottrazione; somma da dedurre, da sbattere. *it.* der Rückzug, Abmarsch, ritirata; partenza. zum Abzuge blasen, schlagen, sonar la ritirata. seinen Abzug nehmen, ritirarsi; partirsi; andar via. *it. (t. di stamp)* ein Abzugsbogen, der erste Abdruck, bozza o bozze; foglio stampato per correggere; prova. eine Abzugsflagge, bandiera di partenza. Abzugspredigt, predica di congedo. Abzugsgeld, diritto che si paga per la licenza di partirsi da un luogo colle sue sostanze.

Abzupfen, *v. a.* tirare; cavare. die Federn abrupfen, spennare; spennacchiare; spiumare; strappar le penne; pelare. die Blätter von den Blumen abzupfen, sbarbare, spiccare, torre, svellere le foglie de' fiori. *part.* abgezupft.

Abzwacken, *v. a.* einem etwas mit List abnehmen, cavar di sotto alcuna cosa a uno, levargliela con artifizio; cavar altrui delle mani che che sia; ottener industriosamente; truffare; abbindolare; giuntare; buscare; procacciarsi con industria. *it.* einem von dem, was ihm gehöret, abzwacken, abziehen, als vom Lohne, troncare; scemare; diminuire; torre; ritenere; rattenere. *it.* den Leuten das Ihrige abzwacken; wider die Gebühr an sich bringen; scorticare; pelare; rubare; rubacchiare; far guadagni

dagni illeciti. abzwacken, wie das Gesinde vom Marktgelde, far agresto. die Magd zwackt der Herrschaft immer etwas im Einkaufe ab, la fante ruba quando va a comprare. it. sehr wenig und behutsam von etwas abzwacken, spiluzzicare. part. abgezwackt.

Abzwecken, v. n. auf etwas, aver in mira; mirare; tendere a un fine, &c. part. abgezweckt. s. abzielen.

Abzwicken, v. a. irr. spiccare colle tanaglie. part. abgezwickt.

Abzwingen, v. a. irr. einem etwas, sforzare; violentare; far forza; obbligar per forza; indurre per forza; costrignere; cavar di sotto alcuna cosa ad uno, levargliela con forza, ottenerla da lui forzatamente; far fare altrui una cosa per forza. einem das Geständniß eines Verbrechens auf der Folter abzwingen, far confessare un delitto a forza di tormenti. einem ein Geheimniß abzwingen, cavar di bocca altrui un segreto colle tanaglie. einem abzwingen, mit Gewalt von ihm erhalten, was man verlanget, strignere fra l'uscio, e'l muro; tenere il pugnale su la gola; serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui. part. abgezwungen.

Abzwirnen, v. a. storcere, sviluppare, svolgere, svoltare il filo. part. abgezwirnt.

Acacien, s. n. acácia; acázia; (spezie d' albero).

Academie, s. f. accadémia; adunanza de' Letterati.

Academisch, adj. accademico; d'accademia.

Academisch, adv. academischer Weise, accademicamente; in guisa accademica.

Academicus, s. m. accademico.

Academist, s. m. accademista; alunno d' un' accademia.

Accent, s. m. accento.

Accentuiren, v. a. accentuare.

Accidenzien, s. f. il casuale: le rendite casuali; gli incerti.

Accise, s. f. assisa, balzello, gravezza, imposizione, dazio, imposta, taglia.

Acciseinnehmer, s. m. ricevitor di taglia, d'assisa. Accisecommissarius, commissario di taglia, d'assisa. Accisbedienter, ministro d'assisa, di taglia. Accisstube, uffizio d'assisa, di taglia.

Accord, s. m. Vergleich, Vertrag, Abrede, accordo; convenzione; patteggiamento; patto. it. Beylegung einer Streitigkeit, accordo; convenzione; capitulazione; ferma; accordamento; riconciliazione; componimento. ein gütlicher Accord, Vergleich, amichevole componimento; composizione amichevole. it. ein Vergleich, wo eine oder beyde Partheyen etwas von ihren Ansprüchen, Forderungen nachlassen, composizione; aggiustamento; accomodamento; patto; convenzione; accordo di pagamento. it. (T. di guerra) Vergleich wegen Uebergabe eines Platzes, composizione; capitulazione; aggiustamento; convenzione. mit Accord übergeben, als eine Festung, capitolare; rendersi a patti. it. bey den Kaufleuten, der Accord, Vergleich, den der Schuldner mit seinem Gläubiger macht, composizione. it. in der Musik, accordo; accordamento; accordanza; concento; consonanza; armonia. den Accord brechen, rompere il patto; contravvenire alle condizioni pattuite. den Accord eingehen, stare a' patti.

Accordiren, v. a. einen Vergleich treffen, patteggiare; pattovire; far patto; convenire; capitolare; entrar in trattato; comporre; restar d'accordo; accordarsi. wegen der Uebergabe eines Platzes, capitolare. mit seinen Gläubigern, comporsi; venir a composizione co' creditori; accordarsi co' creditori di pagar in più volte il debito. einem Schuldner Termine zur Zahlung accordiren, accordar la proroga, la dilazione del pagamento a un debitore. neutr. mit einem accordiren, in der Gemüthsart; sich zu einem, oder sich zu etwas schicken; einige Gleichheit mit einander haben, als Farben, rc. confarsi; affarsi; accordarsi; concordare; convenir vene; esser in proporzione; andare, star bene; acconfarsi; accommodarsi; addirsi. dieses accordirt gut oder schlecht zusammen, als der Anzug, va bene, va male; si confà; si affà; non si confà; sta bene, sta male. part. accordiret.

Accurat, adj. richtig, genau, von Sachen, esatto; accurato; fedele, giusto; proprio; convenevole; confacevole; proporzionato; preciso; perfetto. eine Uhr, die sehr accurat gehet, oriuolo giusto, che segna esattamente le ore, che cammina a dovere. ein accurater Mann, uomo esatto; puntuale; assiduo; diligente; attento; avvertito; sollecito; regolare.

Accurat, adv. sorgfältig, esattamente; accuratamente; diligentemente; studiosamente; puntualmente. it. richtig, precisamente; giusto; giustamente; appunto; a dovere. ein Gewehr, das accurat schießt, arma che porta giusto, diritto.

Accuratesse, s. f. genaue Sorgfalt, esatezza; puntualità; accuratezza; diligenza; cura; sollecitudine; industria; sedulità.

Ach! interj. ah! ahi! deh! oh! o! (zu klagen) ohimè! oimè! omè! ahimè! lasso me! Ach und Weh schreyen, gemere; gemire; chiamar vendetta; dolersi altamente; mettere strida; trar guai, lai, sospiri dolorosi. er schrie Ach und

und Weh, egli mandò fuora de' gran sospiri, alti lai, un grande oimè. das Ach und Weh der Witwen und Waisen, i clamori e i gemiti dell' Orfano e della Vedova.

Achat, *s. m.* agata. s. Agtstein.

Achse, *s. f.* an der Kutsche, am Wagen, sala della carrozza, del carro, &c. der Achsnagel, das Achsenblech, acciarino. am Mühlrade, fusolo. an die Achse stecken, impernare. auf der Achse führen, herbey fahren, oder fortschaffen, als Waaren, vettureggiare, portare, o trasportare a vettura. *it.* die Achse am Himmel, (in der Geographie) lo asse.

Achsel, *s. f.* ascella; spalla; omero. zur Achsel gehörig, attenente all' ascella; dell' ascella. (bey den Anatomikern) ascellare. eine Achselnerve, nervo ascellare, o articolare. eine Achselader, Achselarterie, vena, arteria ascellare. das Achselbein, clavicola. die Hölung unter der Achsel, ditello. in *plur.* le ditella, le ditelle. der üble Geruch unter den Achseln, der Achselgestank, odore, sito di ditello. auf die Achseln nehmen, recarsi in collo. einen auf den Achseln, rittlings oder mit vorwärts herabhängenden Füßen tragen, portar uno a pentole. etwas auf die leichte Achsel nehmen, nichts achten, passare una cosa a guazzo, farne poco conto, farsene beffe; non curarsi di qualche cosa, non istimarla, non darsene pensiero. die Achseln zucken, durch Achselzucken seinen Misfallen, Verwunderung, Verachtung anzeigen, strignere le spalle; ristrignersi o strignersi nelle spalle; fare spallaccie. *it.* zum Zeichen der Geduld, Fassung, Gelassenheit bey widerwärtigen Sachen, ristrignersi nelle spalle; piegare, abbassar le spalle. über die Achseln ansehen, verachten, guardar con occhio disdegnoso; dispregiare; disprezzare; sprezzare; sdegnare; guardare a squarciasacco, a stracciasacco; guardar di mal occhio. auf beyden Achseln tragen, far come il tamburino; far l'amico ad amendue le parti contrarie.

Achselkleid, Achseltuch, *s. n.* der Priester, ammitto.

Achselstück, *s. n.* als an einer Schnürbrust, quella parte del busto che passa sulle spalle, e a cui s'affibbian le maniche. das Achselstück an einem Hemde, gherone di tela.

Achselträger, *s. m.* un tecomeco; tamburino; uomo finto, doppio; piacentiero.

Achselzucken, *s. n.* stretta, o strignimento di spalle.

Achsschenkel, *s. m.* sala; coscia del carro.

Acht, Achtserklärung, *s. f.* bando; proscrizione. die Reichsacht; il bando, la proscrizione dell' Impero. einen Reichsvasallen, ein Reichsmitglied in die Reichsacht erklären, dichiarar un Membro, un Vassallo Imperiale decaduto de' suoi onori, e prerogative, e proscriverlo. der in die Acht erklärt worden, proscritto.

Acht, oder Achtung, *s. f.* (*usansi queste voci con alcuni verbi solamente*) Acht haben, Achtung geben, aufmerksam auf etwas seyn, attendere; stare attento, intento, applicato; considerare; risguardare; por mente; badare; osservare; aver l'occhio; riflettere. *it.* auf etwas Acht haben, dafür sorgen, es in Obacht nehmen, &c. prender guardia; pigliarsi pensiero di alcuna cosa; averne cura; usar cautela, invigilare perchè non venga rubata, o guasta. auf eine Person, eine Sache Acht haben, Sorge dafür tragen, prender cura d'una persona, d'una cosa. auf eines Thaten, Reden, Minen genau Achtung geben, osservare; spiare; codiare; esplorare; por mente; tener gli occhi addosso. Acht haben, auf das was gesagt wird, genau zuhören, prestare, dare, porgere orecchie, attenzione, star coll' orecchio teso; ascoltare. sich in Acht nehmen, Vorsicht brauchen, vorsichtig seyn, stare all' erta; usar cautela; guardarsi; ripararsi; preservarsi; cautelarsi; prendere le necessarie precauzioni. einen warnen, daß er sich wohl vor ein Unglück in Acht nehme, dar avvisi, consigli per cautela perchè altri si guardi, si preservi da qualche male. *it.* sich in Acht nehmen, auf sich Acht haben, badare a se; star sopra di se. sich in Acht nehmen, daß man etwas nicht thue; es bleiben lassen, astenersi; guardarsi. sich vor Nachstellung, Betrug in Acht nehmen, guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello per non essere ingannato; mettersi, porsi, stare in guardia. eine Gelegenheit in Acht nehmen, nutzen, valersi, servirsi d'un' occasione. das rechte Tempo in Acht nehmen, pigliar la palla al balzo; cogliere il tempo, il punto. etwas aus der Acht lassen, uscir di fantasia alcuna, scordarsene; dimenticare; sdimenticare; dimenticarsi; porre in oblio; trascurare; non far conto; negligere; lasciar in abbandono. seine Pflicht aus der Acht lassen, mancare al suo dovere; dimenticarsi del proprio dovere. seine Freunde aus der Acht lassen, badar poco a visitare, a trattare colli amici.

Achtbar, *adj.* stimabile; apprezzabile; pregevole. *it.* (*titolo che si dà scrivendo a colui che non è nobile ma che vive civilmente*) ein achtbarer Mann, uomo onorato.

Achtbarkeit,

Achtbarkeit, *s. f.* stima; riguardo; riflesso; rispetto; considerazione.

Achte, *adj. num. card.* otto. in oder über acht Tage, fra otto giorni. *it. subst. sing.* eine Achte im Rechnen, un otto in abbaco. eine Achte in Cour, Treffle, &c. un otto da cuori, da fiori, &c. der achte im Monat, li otto del mese; il di otto del mese. *it. adj. ord.* der Achte, ottavo. *subst.* ein Achttheil, Achtel, un ottavo.

Achteck, *s. n.* un ottangolo, o un ottagono.

Achteckig, *adj.* ottangolo; ottagono.

Achtel, ein Achttheil, *s. n.* un ottavo.

Achtellig, *adj.* d' otto braccia.

Achten, *v. a* werth, hochachten; schätzen, stimare; estimare; apprezzare; pregiare; considerare; far conto; aver in credito, in istima, in considerazione, in pregio; tener a riguardo; tener per meritevole; aver buon concetto, grande stima. *it.* achten, dafür halten, glauben, tenere; stimare; giudicare; riputare; credere; far conto; esser d' opinione; tener in concetto; presumere; supporre; pensare; imaginare; imaginarsi; darsi a credere. *rec.* sich achten, sich für etwas ansehen, tenersi; riputarsi; stimarsi; avere in conto; credersi. ich achte mich glücklich, daß ich Ihnen habe dienen können, mi credo felice d' avervi potuto servire. ich werde mirs für eine Ehre achten, &c. io m' ascriverò ad onore, &c. auf einen, oder auf etwas achten, Rücksicht haben, far conto, far capitale; aver in vista; aver riguardo a . . . man achtet mehr auf Gunst, als auf Verdienst, si ha più riguardo al favore che al merito. alle Lobeserhebungen für einen zu geringe, zu wenig achten, credere uno superiore a tutte le lodi. für gar nichts achten, aver per niente; non istimare un fico; non far conto alcuno. eine Person für nichts achten, non far conto; non far caso, non curarsi d' una persona. etwas wenig oder nichts achten, als eine Speise, non far troppo guasto; non far guasto d' una cosa; non curarsene più che tanto, non mangiarne molto. etwas nicht achten, sich nicht groß darum bekümmern, non curarsi; non prendersi fastidio di qualche cosa, non istimarla, non darsene, pigliarsene pensiero, briga, affanno. für gut achten, billigen, aver per buono; approvare; acconsentire. ich achte dieses für gut, mi pare, mi sembra che ciò è buono; stimo, giudico che ciò sia buono. *it.* geachtet seyn oder werden, essere stimato, apprezzato, in voga, accreditato. dieser Prediger war sehr hoch geachtet, quel predicatore era in voga, era accreditato. dieser Kaufmann, dieser Künstler wird viel geachtet, un tal Mercadante, un tale Artefice è in voga, in credito. *part.* geachtet, stimato. sehr hoch geachtet, stimatissimo.

Achtfach, **Achtfältig**, *adj.* otto volte tanto; ottuplo, che è otto volte altrettanto; otto cotanti.

Achtfüßig, *adj.* d' otto piedi.

Achtgroschenstück, *s. n.* pezzo di otto grossi, mezzo fiorino di Germania.

Achthundert, *(num.)* ottocento. der Achthundertste, ottocentesimo.

Achtjährig, *adj.* d' otto anni.

Achtmal, *(num.)* otto volte.

Achtsam, *adj.* attento; vigilante; diligente; esatto; sollecito; puntuale; accurato. *adv.* achtsam, achtsamer Weise, attentamente; accuratamente; assiduamente; esattamente; applicatamente; appunto; con puntualità; studiosamente.

Achtsamkeit, *s. f.* cura; attenzione; applicazione; attendimento; esattezza.

Achtseitig, *adj.* achteckig, ottangolo; ottagono; d' otto facciate, o faccie, lati.

Achtsäulig, *adj.* che ha otto colonne.

Achtserklärung, *s. f.* bando dell' Impero; proscrizione.

Achtspännig, *adj.* a otto cavalli.

Achttägig, *adj.* di otto giorni.

Acht und zwanzig, *(num.)* ventotto. der acht und zwanzigste, ventottesimo.

Achtung, *s. f.* stima; conto; pregio; apprezzamento; considerazione; riputazione; reputazione; fama; credito. in Achtung stehen, essere in reputazione, in credito, in voga; essere stimato; aver buon nome, buona fama. *it.* Achtung, Aufmerksamkeit, attenzione. *(col verbo geben solamente)* Achtung auf etwas geben, attendere, badare, aver l' occhio; por mente a . . . aver cura; invigilare. einer der auf alles wohl Achtung giebt, attento; intento; applicato; che bada; che porge attenzione, applicazione a ogni cosa. er giebt auf alle Kleinigkeiten Achtung, egli la guarda troppo nel sottile; egli guarda in un filar d' embrici, in un filar di case. einem auf die Finger Achtung geben, aver l' occhio alle mani d' alcuno. auf einen genau Achtung geben lassen, avere buoni bracchi alla coda di alcuno; codiare, o spiare con diligenza gli andamenti di alcuno. nicht Achtung geben auf das, was gesagt wird, oder was man thut, zerstreuet seyn, porre, o piantare una vigna; non attendere, o badare a quel, ch' altri dica; tener fantasia, andare, o stare sopra fantasia; aver la mente non applicata a quel che si opera; essere alterato. ich kann darauf nicht Achtung geben,

geben, ich habe anders zu denken, io ho altra fantasia.

Achtzehen, *(num. card.)* dieci otto; diciotto.

Achtzehnte, *(num. ord.)* decimottavo, decimo ottavo, diecìottesimo, diciottesimo.

Achtzig, *(num. card.)* ottanta.

Achtzigjährig, *adj.* & *subst.* ein Achtzigjähriger, (vom Alter der Menschen) un ottoageno, o ottuagenario, o ottogenario. er ist ein achtzigjähriger Mann, ein Mann von achtzig Jahren, egli è ottoagenario; egli è ottoageno; egli ha ottant' anni.

Achtzigste, *(num. ord.)* ottantesimo.

Acker, *s. m.* campo. *pl.* Aecker, Felder, terre coltive. ein zur Saat bestellter Acker, terreno acconcio a seme. ein kleiner Acker, ein Aeckerichen, camperello, campicello. ein Acker Feldes, Landes, jugero; bufulca; bifolca; bubulcata. ein Zehendacker, ein Acker, wovon gezehndet werden muß, campo, che deve dar le decime.

Ackerbau, *s. m.* Feldbau, agricoltura; bifolcheria; coltura; aramento. *it.* die Arbeit, das Ackern, die Bestellung des Ackers, il lavoreccio della terra.

Ackerbeet, oder Ackerfeld, *s. n.* un campo.

Ackerfurche, *s. f.* solco.

Ackergeld, *s. n.* diritto che si paga al feudatario per le terre coltive.

Ackergeräth, *s. n.* strumenti d'agricoltura.

Ackergesetz, *s. n.* la legge aggraria.

Ackerhollunder, *s. m.* ebbio; ebulo.

Ackerleine, *s. f.* corda dell' aratolo.

Ackerlohn, *s. m.* salario del lavoreccio della terra.

Ackermann, *s. m.* bifolco; lavoratore; agricoltore; aratore. *pl.* Ackerleute, bifolchi; lavoratori; aratori.

Ackermännchen, *s. n.* cutrettola; cutretta.

Ackermünze, *s. f.* nepitella.

Ackern, *v. a.* arare; lavorare; coltivare, fendere, o svogliere, o esercitar la terra. Land, das sich ackern läßt, terreno arabile, acconcio ad essere arato. tief ackern, richiedere; penetrare adentro lavorando. *part.* geackert.

Ackerreich, *adj.* ricco, abbondante di campi.

Ackern, ⎫ *s. n.* il lavoreccio della terra;
Ackerwerk, ⎭ aratura; aramento; arazione.

Ackerscholle, Erdscholle, *s. f.* zolla; gleba.

Ackerwage, *s. f.* strumento da misurar il fondo de' solchi.

Acten, *s. m. plur.* processo; scritture, atti d'una causa. die Acta publica, die öffentlichen Acten, le decisioni, gli atti e i registri publici.

Actenmäßig, *adj.* conforme agli atti, alle scritture d' una causa.

Acteur, *s. m.* Schauspieler, attore da commedia.

Actie, *s. f.* eine Summe, so in eine Handlungscompagnie, oder andere nützliche Gesellschaft eingelegt wird, azione. die Actien, le azioni.

Actienhändler, *s. m.* azionario.

Activ, *adj.* thätig, attivo; che agisce, che ha forza d'operare. Activschulden, debiti attivi; crediti. Paßivschulden, debiti. *it.* fleißig, arbeitsam, faticoso; laborioso; operoso; attivo, pronto, spedito. ein activer Mensch, uomo laborioso, &c. *it.* *(T. di gram.)* ein Verbum activum, verbo attivo.

Action, *s. f.* eine Handlung, moralische That, azione; opera; operazione; atto; fatto. eine fromme, gleichgültige oder böse Action, operazione virtuosa, indifferente o rea. *it.* ein Vorfall im Kriege, ein Treffen, fatto d'arme; zuffa; battaglia; combattimento. *it.* die Action eines Redners, seine Geberdung, Stellung, die Gestus, gesto, vivacità, calore, brio, disinvoltura; fuoco. *it.* ein Anbringen vor Gerichte, azione; dimanda fatta in giudizio. beständig in Action seyn, esser sempre in moto; non istar mai fermo.

Actionniren, *v. a.* einen vor Gerichte belangen, chiamar in giudizio; intentar una lite. *part.* actionnirt, chiamato in giudizio.

Actus, *s. m.* Handlung in einer Komödie, atto. ein Stück in einem Actus, atto di commedia, tragedia, dramma. die Zwischenzeit eines Actus bis zum Anfang eines andern, intermezzo. *it.* in den Schulen, ein Actus, öffentliche Disputation, disputa; difesa; tesi.

Adam, *s. m.* Adamo.

Adamsapfel, ⎫ *s. m.* der oberste Knorpel an
Adamsbiß, ⎭ der Luftröhre, nodo del collo, o della gola; pomo d'Adamo.

Addiren, *v. a.* sommare; far l'addizione. *part.* addiret, sommato.

Addiren, *s. n.* ⎫ l'addizione; il somma-
Addition, *s. f.* ⎭ re.

Addresse, *s. f.* indirizzo. die Briefe an ihre Addresse abgeben, überkommen lassen, far passare, far tenere le lettere al loro indirizzo. ein Addreßcomptoir; ein Ort, wo man Aufträge, Nachrichten wegen Handelsgeschäfften, oder Zeitungen zum Bekanntmachen einschicken kann, luogo dove s' indirizzano le commissioni e avvisi per gli affari di qualche compagnia di commerzio, o per le nuove che si communicano al gazettiere.

Addreßiren, *v. a.* einen Brief, eine Person, einen Ballen, &c. an jemand, indirizzare;

rare; mandare; inviare una lettera, una persona, far capitare, far ricapitare un piego, una balla, una lettera. *part.* adreßiret, indirizzato, &c.

Adel, *s. m.* adeliche Herkunft, nobiltà; nobilità; nobilezza; chiarezza di sangue; gentiluomineria. der Adel, die sämmtlichen Personen von Adel, la nobiltà; i nobili; l'ordine de' Nobili. einer von Adel, un Nobile; un Cavaliere; un gentiluomo. ein Vornehmer von Adel, der große Rittersitze hat, gentilotto. ein Frauenzimmer von Adel, gentildonna. *prov.* den wahren Adel machen die Verdienste, la nobiltà nasce, o trae origine dalla virtù. eine Zusammenkunft von Adel, una conversazione di Cavalieri. *it. figur.* der Adel, die Vortrefflichkeit des Gemüths, der Gesinnungen, der Seele, &c. nobiltà d'animo, di sentimenti, &c. bontà; generosità; valore; eccellenza.

Adelich, *adj.* nobile. *adv.* adelicher Weise, nobilmente; da cavaliere. adelich leben, vivere nobilmente, cavallerescamente, alla nobile.

Adeln, *v. a.* nobilitare; annobilire; rendere, far nobile. sich adeln lassen, adelich werden, nobilitarsi; ingentilire; divenir gentile; ingentilominirsi; farsi gentiluomo. *part.* geadelt, nobilitato. einer der nur erst geadelt worden, nobile di pochi giorni; che è stato nobilitato da poco tempo. das Adeln, lo annobilire; il nobilitare.

Adelsbrief, *s. f.* rescritto, patente di nobilità.

Adelstand, *s. m.* la Nobiltà; i Nobili; l'ordine de' Nobili.

Ader, *s. f.* im Körper, vena. Ader lassen, die Ader öffnen, cavar sangue; far una cavata di sangue. *figur.* wenn das Blut in den Adern wallet, wenn es starret, d. i. in der Jugend, im Alter, allorchè il sangue bolle nelle vene; allorchè il sangue è agghiacciato, o corre freddo per le vene; nella gioventù; nella vecchiaja. *it. fig.* die Ader, so man zu einer Sache hat; der Hang, die natürliche Neigung, vena; voglia; genio; propensione; natural disposizione; inclinazione; inchinazione; attitudine. *prov.* keine einzige Ader zu etwas haben, non aver vena, che tenda a qualche cosa. eine Ader von einem haben, ritrar da uno. *it.* die poetische Ader, natürliche Geschicklichkeit zur Dichtkunst, vena; vena poetica, o di poesia. *it.* eine Ader in der Erde, ein langer schmaler Strich Erdreich, der von der andern dabey befindlichen Erde unterschieden ist, vena. in den Bergwerken, wo Kobolt darinnen ist, vena; filone. eine gute Ader finden, dare, o abbattersi in una buona vena. *it.* die Adern im Holze, Steinen, und dergleichen, vena del legno, delle pietre e simili. eine kleine Wasserader unter der Erde, vena, o polla d'acqua. ein Aderhäutchen, corion. die güldene Ader, emorroide; morici. die güldene Ader haben, avere o patir di morici. eine Wurzel, die für die güldene Ader hilft, radice che giova all' emorroidi. eine sehr aufgelaufene, geschwollene Ader, varice; dilatazione di vena. die Lungenarterie, arteria venosa. aus den Adern treten, spandersi; stravenarsi; stravasarsi.

Aderig, *adj.* voll Adern, venoso; pien di vene. *it.* vom Holze, einigen Steinen, Marmor, venato; che ha venuzze, fili.

Aderlaß, *s. f.* das Aderlassen, die Aderlassung, cavata, o emissione di sangue; salasso. (*T. di chir.*) flebotomia; flobotomia. eine starke Aderlaße, copiosa, abbondante emissione di sangue.

Aderlassen, *v. a.* cavar sangue; far una cavata di sangue. (*T. di chir.*) flebotomare. *it. neutr.* & *rec.* Aderlassen, sich zur Ader lassen, farsi cavar sangue. *part.* zur Ader gelassen.

Aderlaßbäuschchen, *s. n.* guancialino; piumacciolo.

Aderlaßbecken, *s. n.* scodeletta da ricevere il sangue.

Aderlaßbinde, *s. f.* fascia; benda. Aderlaßbinde an der Stirne, fasciatura della fronte. das Binden mit der Aderlaßbinde, allacciatura; legatura; legamento.

Aderlaßeisen, *s. n.* die Lancette, lancetta; lanciuola.

Aderlasser, *s. m.* ein Arzt, der gerne Aderlassen verordnet, medico sanguinario.

Aderlaßkunst, *s. f.* flebotomia; l'arte di cavar sangue.

Aderlaßzeit, *s. f.* stagione propria da salasso.

Adermennig, *s. f.* agrimonoide.

Adieu, **Adjö**, *s. n.* Abschiedsgruß, Addio. Adjö sagen, dir Addio. auf ewig Adjö sagen, dire un eterno Addio. das letzte Adjö, il congedo estremo; gli ultimi amplessi; il congedo di partenza.

Adjungiren, *v. a.* eine oder mehrere Personen einer andern beygesellen, aggiugnere; dar un aggiunto, un compagno, un socio.

Adjunction, *s. f.* Beygesellung, aggiunta.

Adjunctus, *s. m.* aggiunto. er mag keine Adjuncte, non vuole aggiunti.

Adjutant, *s. m.* Oberofficier bey der Armee, Ajutante Maggiore. Generaladjutant, Ajutante di campo. die Adjutantenstelle, la carica d'ajutante maggiore.

Adler, *s. m.* aquila. (die Poeten nennen auch den Adler) l'uccello di Giove; la ministra di Giove. *figur.* man hielt ihn zwar für albern, allein er ist doch immer

mer ein Adler gegen ꝛc. egli era creduto uno sciocco, eppur egli è un' aquila a paragone di, &c *it. fig.* Adleraugen haben, aver occhi di lince; aver grand'ingegno, molta penetrazione. wie ein Adler schreyen, strillare; stridere; schiamazzare. der kaiserliche Adler, der doppelte, zweyköpfige Adler, l'Aquila Imperiale; l'aquila di due teste, oder bicipite. der römische Adler, die Fahnen bey den römischen Legionen, l'Aquila, le bandiere romane. der Adler, ein Gestirn, aquila. der Adler, worauf in den Kirchen das Evangeliumbuch als auf einem Pulte liegt, leggio. Adlerstein, aetite; pietra aquilina. Adlerklauen, artiglj, branche, rampe d'aquila. eine Adlernase, naso aquilino. ein junger Adler, aquilotto; aquilino.

Adlerisch, *adj.* dem Adler eigen, aquilino.

Administrator, *s. m.* Verwalter einer Gemeinde, eines Spitals, amministratore; direttore; ministro. *it.* ein Administrator, Regent während der Minderjährigkeit eines Prinzen, Governatore; amministratore.

Administration, *s. f.* das Administriren, die Regierung, Führung, amministrazione; governo; maneggio; condotta. der Sakramente, l'amministrazione de' Sacramenti.

Administriren, *v. a.* regieren, führen, amministrare; reggere; governare; aver il maneggio, la condotta di ... die Sakramente amministrare i Sacramenti.

Admiral, *s. m.* ammiraglio.

Admiralinn, *s. f.* la moglie dell' Ammiraglio.

Admiralität, *s. f.* Admiralstelle, Ammiragliato. *it.* die Gerichtsbarkeit des Admirals, ammiragliato; giurisdizione dell' Ammiraglio.

Admiralsgaleer, *s. f.* Galera Capitana.

Admiralsschiff, *s. n.* ammiraglio.

Adriatisch, *adj.* adriatico.

Advent, *s. m.* l'Avvento. Adventspredigten halten, predicar l'Avvento.

Advociren, *v. a.* avvocare; avvogadare. *subst.* das Advociren, avvocazione; l'avvocare.

Advokat, *s. m.* avvocato; giurisconsulto; legista. *fig.* der Fürsprecher, Vertheidiger für einen bey jemanden, avvocato; protettore; patrocinatore; intercessore. ein Advokatenstreich, Advokatenlist, cavillo; cavillazione; rigiro. ein schlechter Advokat, cattivo avvocato.

Advokatinn, *s. f.* Fürsprecherinn, avvocata. die Advokatinn der Sünder, Mutter Gottes, l'avvocata de' peccatori.

Advokatengebühr, *s. f.* diritto; tassa.

Aebtißinn, *s. f.* badessa; abbadessa.

Aecht, *adj.* rein, ohne Mischung, puro; schietto; pretto; semplice; mero. ächter Wein, vino pretto. *it.* fein, auserlesen, in seiner Art, fino; ottimo; eccellente; di tutta bontà; in estremo grado d'eccellenza. eine Stickerey von ächtem Golde, ächten Steinen, ricamo d'oro fino, di pietre fine. ächtes Gold, Silber, oro fino, oro di paragone; argento fino, di tutta bontà. *it.* wahrhaft, nicht verstellt, vero; germano. ein ächter Freund, un vero amico. *it.* aus rechtmäßiger Ehe erzeugt, legitimo. ein ächter Sohn, figlio legitimo.

Aechzen, *v. a.* wehklagen, kläglich thun, gemere; gemire; dolersi; rammaricarsi; nicchiare. *it.* nach etwas ächzen, brünstig verlangen, bramare con ansietà; aspirare; desiderare ardentemente; spasimare; agognare; struggersi di desiderio; ambire. er ächzet nur nach Reichthum, egli non sospira, egli non desidera che le ricchezze. *it.* vor schwerer Arbeit ächzen, penare; durar gran fatica nel lavorare.

Aechzen, *s. n.* das Wehklagen, gemito; lamento; lamentazione; compianto; lamentato; rammaricazione; lai, sospiri dolorosi. das Aechzen eines zerknirschten Herzens, il gemito d'un cuor compunto. *it.* das Aechzen bey schwerer Arbeit, affanno; stento; fatica; penoso sforzo; ambascia.

Aechzend, *adj.* gemente; gemebondo.

Aederchen, *s. f. dim.* von Ader, venuzza; venetta; piccola vena. die kleinen Aederchen in den thierischen Körpern, vene capillari.

Aeffen, *v. a.* zum Spotte haben, lächerlich machen, berteggiare; scoccoveggiare; sbeffeggiare; burlare; beffare; schernire; cuculiare; deridere; dileggiare; dar la berta; gabbare; gabbarsi; farsi beffe; prendersi giuoco. *it.* mit leeren Worten abspeisen, zum Besten haben, dar canzone; dar parole; dar ciance; dar erba trastulla; infinocchiare; dar chiacchere; lusingar con parole senza venir a conclusione; discorrere per non attenere; dondolar la Mattea. mit falschen Vertröstungen äffen, pascere di speranze. seinen Gläubiger äffen, farsi beffe del creditore. er hat mich geäffet, er hat mich betrogen, belogen, mi ha corbellato; m' ha ingannato, m' ha venduto pastinache. *part.* geäffet.

Aeffung, *s. f.* Verspottung, scherno; derisione; ludibrio; berteggiamento; corbellatura; beffa; burla; baja. *it.* Täuschung, Hintergehung, illusione; delusione; inganno. eine teuflische, zauberische Aeffung, illusione diabolica, magica.

Aeffchen,

Aeffchen, *s. n. dim.* von Affe, scimmiotto; bertuccino. *s. f.* scimietta; monnina; bertuccina.
Aegypten, *s. m.* Egitto.
Aegyptier, **Aegyptisch**, *adj.* Egiziaco; d' Egitto.
Aehern, *adj.* von Erzt, di bronzo; di rame.
Aehnlich, *adj.* assomigliante; somigliante; rassomigliante; assimigliante; simigliante; rassomigliativo. diese beyden Menschen sehen einander sehr ähnlich, ecco due uomini che hanno molta somiglianza fra di loro. ein Sohn, der seinem Vater vollkommen ähnlich sieht, ihm ähnlich ist, figlio che ha tutte le fattezze del padre; figlio che è il ritratto di suo padre.
Aehneln, **Aehnlichen**, *v. n.* ähnlich seyn, rassomigliare; assimigliare; simigliare; esser simile; somigliare; aver simiglianza; raffigurare. *part.* geähnlichet.
Aehnlichkeit, *s. f.* Gleichheit der Personen und Dinge unter sich, rassomiglianza; simiglianza; assimiglianza; sembianza; confacenza; rassembranza; affinità; rassomigliamento. *it.* die Aehnlichkeit, der Bezug, so verschiedene Sachen, verschiedene Bedeutungen eines ähnlichen Wortes zusammen haben, analogía; proporzione; proprietà; convenienza; similitudine.
Aehre, *s. f.* spiga. (*poet.* auch arista) eine Handvoll Aehren, wie die Armen in den Feldern auflesen, mazzo di spighe raccolte nel rispigolare. Aehren lesen, spigolare; rispigolare; ristoppiare. in Aehren schießen; schossen, spigare; far la spiga. voll Aehren, spigoso.
Aehrenlese, *s. f.* spigolatura.
Aehrenleser, *s. m.* spigolatore.
Aehrenreich, *adj.* spigoso.
Aelster, *s. f.* pica; gazza; gazzera. *prov.* schwatzen wie eine Aelster, Atzel; ein gutes Mundwerk haben, parlare; cinguettare; tatamellare assai.
Aelter, *adj. comp.* von alt, maggiore. (von Geschwistern) er ist mein älterer, und ich bin der eurige, egli è maggiore di me ed io il suno di voi. mein älterer Bruder, mio fratello maggiore.
Aeltermutter, *s. f.* bisavola.
Aeltern, *s. m. plur.* i genitori; padre e madre. unsere ersten Aeltern, (Adam und Eva) i nostri primi padri. *it.* unsere Aeltern, Voraltern, Vorfahren, i nostri antenati; antecessori, predecessori, maggiori.
Aelterrecht, *s. n.* anzianità.
Aeltervater, *s. m.* bisavolo; bisavo.
Aeltester, *s. m.* in einem Amte, einer Gesellschaft, der Senior, anziano; decano. die Aeltesten eines Volks, einer Gemeinde, Kirche, gli anziani. ein Aeltester seinen Jahren nach, più attempato; più vecchio. der Geburt nach unter Geschwistern, primogenito. das Amt der Aeltesten, bey den alten Völkern, anzianitico.
Aeltlich, *adj.* vecchietto; vecchiotto; vecchierello; vecchiccio; attempatetto. ältlich werden, anfangen zu altern, esser sul cader dell' età.
Aemseln, *v. n.* ein Jucken zwischen Haut und Fleisch haben, informicolare. das Aemseln, Jucken der Haut, informicolamento.
Aemsig, *adj.* diligente; sollecito; premuroso; attivo; affannone; faccendone; spedito; pronto. ämsig seyn, affrettarsi; esser sollecito, premuroso; spedire; sollecitare; avvacciare; far con diligenza.
Aemsig, *adv.* ämsiger Weise, diligentemente; con diligenza; prestamente; sollecitamente; premurosamente; prontamente.
Aemsigkeit, *s. f.* premura; cura; diligenza; sollecitudine; celerità; prestezza.
Aemtchen, *s. n. dim.* von Amt, piccolo impiego; officiuzzo.
Aendern, *v. a.* cambiare; cangiare; mutare. sich ändern, seine Lebensart ändern, cambiar maniera o modo di vivere. seine Meynung ändern, cambiarsi d' opinione; seine Gesinnung, seinen Vorsatz, cambiarsi in se stesso. nur den Ausdruck ändern, aber immer das nämliche sagen, variare, mutare, cambiar frase. sich ändern, sich bessern, cambiare; correggersi; emendarsi. er hat sich sehr geändert, egli ha ben cambiato; egli par tutt' altro. das Wetter will sich ändern, il tempo è per cambiare. der Wind ändert sich, il vento cambia. ich kann es nicht ändern, io non so che farci. die Zeiten haben sich geändert, il mondo ha mutato faccia. *part.* geändert.
Aenderung, *s. m.* cambiamento; mutazione. die Aenderung eines Contracts, einer Hypothek, innovazione.
Aengstigen, *v. a.* straziare; tormentare; angosciare; travagliare; angustiare; affliggere; crucciare; inquietare; martoriare; dilaniare. *rec.* sich ängstigen, affliggersi; angosciarsi; darsi affanno, travaglio; tormentarsi; tribolarsi; affannarsi.
Aengstigung, *s. f.* tormento; affanno; ambascia; cruccio.
Aengstlich, *adj.* was Angst verursachet, inquieto; travaglioso; angoscevole; ansioso; affannoso; tormentoso; (von Personen) inquieto; turbato; agitato; travagliato; angoscioso. die Eifersucht ist eine beschwerliche, unruhige, ängstliche Leidenschaft, la gelosia è una passione molesta, travagliosa, che dà affanno, inquietudine, turbamento, travaglio. *adv.* ansiamente; ansiosamente; con ansietà.

Aengstlichkeit, *s. f.* ansietà; ansia; affanno; sollecitudine; travaglio; ambascia; pensiero; tribolazione.

Aerger, *adj. comp.* von arg, peggiore; più cattivo; der letzte Betrug wird ärger als der erste seyn, l'ultimo errore sarà peggiore del primo. *it. adv.* peggio; peggiore; was noch ärger ist, quel ch' è peggio; ciò che v' è di peggio; noch viel ärger, peggio che peggio; immer ärger, di male in peggio; ärger machen, peggiorare; deteriorare; far peggiore; übel ärger machen, far d'una bolla acquajuola un canchero; ärger werden, peggiorare; deteriorare; diventar peggiore; immer ärger werden, andar di male in peggio.

Aergerlich, *adj.* scandaloso; scandoloso; *it.* verdrüßlich, beschwerlich, spiacevole; dispiacevole; fastidioso; tormentose; nojoso; increscevole; es ist ärgerlich, ella è cosa spiacevole, tediosa; discara; nojevole; &c. *adv.* scandalosamente.

Aergern, *v. a.* scandilizzare; scandalezzare; scandolezzare; *it.* erzürnen, böse machen, irritare; istigare; adizzare; provocare; esasperare; inizzare; accaneggiare; inasprire; invelenire; stizzire; provocare a sdegno; muovere ad ira; stuzzicare; *rec.* sich ärgern, ein böses Beyspiel nehmen, scandalizzarsi; pigliare scandalo; *it.* sich erzürnen, aufgebracht werden, stizzire; stizzirsi; stizzare; adirarsi; incollerirsi; accendersi; scorrubbiarsi; alterarsi; über Unrecht, Unbilligkeit, sdegnarsi; indegnarsi; prendere sdegno, incollerire; sich innerlich, heimlich über etwas mißfälliges ärgern, marinare; avere un certo interno cruccio per cosa, che ci dispiaccia. *part.* geärgert.

Aergerniß, *s. n.* scandalo; scandolo; ein öffentliches Aergerniß, Schande vor allen Leuten, scandalo; publicità vergognosa; einer der Aergerniß, ein böses Beyspiel giebt, scandalizzatore; scandalezzatore; scandolezzatore.

Aergerniß, *s. f.* Verdruß, stizza; collera; rabbia; indignazione; disdegno; sdegno; ruggine; corruccio; dispiacere; disgusto; affanno.

Aergste, *adj. sup.* von Arg, il peggiore; der ärgste unter allen, il peggior di tutti; das Aergste, il peggio; il peggiore. einem das ärgste Uebel anthun, fare il più che si può per nuocere, per far male ad alcuno; das Allerärgste annehmen, das Aergste was geschehen kann, voraussetzen, prender le cose sul peggio andare; dieß ist das Aergste was euch widerfahren kann, gli è il peggio che vi possa arrivare, che vi possa toccare; che ve ne possa succedere. wenn es aufs Aergste kömmt, al peggio de' peggi; wenn das Aergste geschieht, al peggio andare. das Aergste thun, so man kann, far alla peggio, alle peggiori.

Aermel, *s.* Ermel.

Aermlich, *adj.* povero; indigente; meschino; *adv.* poveramente; meschinamente; &c. ärmlich leben, stiracchiar le milze. *v.* Armselig, Arm.

Aerztinn, *s. f.* medichessa.

Aespenlaub, *v.* Espenlaub.

Aestig, *adj.* was viel Aeste, Zweige hat, ramoruto; ramoso; che ha molti rami. *it.* vom Holze, knotig, voll Knorren und Aeste, nodoso; noderoso; broccoloso; broccoso; bernoccoluto.

Aestchen, *s. m. dim.* vor Ast, ramicello; ramuscello; ramoscello; ramucello; ramuccio; vetta.

Aetzen, *v. a.* scolpire, intagliare ad acqua forte. *part.* geätzt.

Aetzend, *adj.* ätzendes Mittel, rottorio; cauterio.

Aetzwasser, *s. n.* acqua forte.

Aetzen, *v. a.* wie die Vögel ihre Jungen, imbeccare; dar l' imbeccata; *it.* einem Menschen, der die Hände nicht brauchen kann, die Speisen in den Mund stecken, imboccare. *it.* anködern, aescare; adescare; allettar coll' esca.

Aetzung, *s. f.* der jungen Vögel, imbeccata. *it.* die Lockspeise, adescamento; escato.

Aeugeln, *v. a.* impfen, annestare; innestare; nestare; inserire; far un innesto. *part.* geäugelt.

Aeuglichen, *s. n. dim.* vom Auge, occhietto; occhiolino; occhiettino; occhiuccio.

Aeußerlich, *adj.* esteriore; estrinseco; che è di fuori; der äußerliche Werth des Geldes, *it. adv.* esteriormente; estrinsecamente; di fuori.

Aeußerliche, *s. n.* das Aeußerliche, Auswendige eines Dinges, il di fuori; l'esteriore; esteriorità; ciò che è di fuori. das Aeußerliche an einer Person, ihr Ansehen und Betragen, l'esteriore; l'apparenza; l'estrinseco. es kommt nicht allemal aufs Aeußerliche an, il far de' cavalli non istà nella groppiera: il fondamento delle cose non consiste nell'apparenza.

Aeußern, *v. a.* mostrare; far vedere; far conoscere; palesare; manifestare; far comparire; Gewogenheit, Haß, Verachtung, &c. äußern, dar contrassegni o indizj d'affetto, d'odio, di disprezzo, &c. *part.* geäußert.

Aeußern, (sich) *v. r.* sich zeigen, apparire; comparire; venir fuori; dichiararsi; mostrarsi; manifestarsi; palesarsi; *it.* sich einer Sache äußern, sich derselben ent-

entschlagen, davon abstehen, astenersi; contenersi; privarsi; moderarsi; tenersi lontano; abbandonare; rinunziare; desistere; distaccarsi; scostarsi; sich einer Gesellschaft äußern, nicht mehr dahin gehen, astenersi d'andar più in qualche luogo. *it.* sich von Neuem äußern, wieder zum Vorschein kommen, als die Krätze und dergleichen Uebel, wann sie einige Zeit geheilt waren, ripullulare; rinascere.

Aeußerst, *adj.* bis zum höchsten Grade, estremo; violento; immenso; eccessivo; grandissimo; ultimo. der äußerste Grad, l'ultimo, il supremo grado; il colmo. zu dem äußersten Grade der Vollkommenheit, Tugend 2c. gelanget, giunto all' ultimo grado della perfezione, della virtù, &c. *it. adv.* estremamente; sommamente.

Aeußerste, *s. n.* das Aeußerste, die Grenze eines Dinges, estremità; capo; punta; termine d'una cosa; auf das Aeußerste bringen, ridurre, condurre agli estremi. aufs Aeußerste kommen, in Verzweiflung gerathen, disperarsi; darsi alla disperazione; gittarsi al disperato, darsi al diavolo, alle bertucce, a' cani, alla versiera, alle streghe. auf das Aeußerste gebracht, im traurigsten Zustande seyn, essere agli estremi, all' estremo, in somma miseria: ein Mensch der alles auf das Aeußerste treibt, uomo eccedente in ogni cosa, che si porta sempre agli estremi. *adv.* aufs Aeußerste, estremamente; grandemente; sbracatamente; sommamente; oltremodo; fuor d'ogni misura; strabocchevolmente; all' ultimo segno, al supremo grado, &c.

Affe, *s. m.* scimia; scimmia; bertuccia; bertuccio; monno; babbuino; ein großer Affe, bertuccione; ein kleiner Affe, Aeffchen, bertuccino; scimiotto. das Weibchen vom Affen, bertuccia; scimia; monna; ein kleines Affenweibchen, bertuccina; scimietta; monnina; ein Affengesicht, garstiges Weib, bertuccia; viso di scimia; ein garstiges Weib, die sich sehr putzet, sich wie ein Affe zieret, scimia colla cuffia; die sich wie ein Affe geberdet, smorfiosa; ein Maulaffe, ein albernes, närrisches Weibsen, pettegola; sciocca; zucca al vento; semplice; baderla; ein kleiner Affe, Affengesicht, kleiner ungestalter Knabe, kleiner häßlicher Mensch, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello. der wie ein Affe aussieht, ein Affengesicht, bertuccione; uomo brutto e contraffatto; babbuino; tückisch wie ein Affe, tristo come la bertuccia; Affenfratzen, buffoneria; giulleria; zannata. Affengesichter, Verzerrungen machen, far morfie, smorfie, contorsioni di volto. der angeputzte Affe eines Marktschreyers, bertuccia vestita; der Affe, Hanswurst eines Marktschreyers, brighella; pagliaccio; zanni; buffone; *Figur.* er ist ein rechter Affe, egli è un zanni: *it. Figur.* ein kleiner Affe, kleiner Knabe, scimiotto; babbuino; *it. Fig.* der Affe von einem, der eines Geberden, Thaten nachäffet, scimia; contraffattore; der einen berühmten Schriftsteller nachäffet, imitatore, scimia d'un Autore.

Affect, *s. m.* passione; affetto d'animo; der Ausdruck des Affects, als in der Musik, Malerey, gli affetti, o l'espression degli affetti. die Affecten ausdrücken, wie der Maler oder Redner, esprimere gli affetti, o le passioni; render animato, affettuoso. *adv.* aus Affecte, sopranimo; per interesse.

Affectiren, *v. n.* far mostra; far pompa; affettare; usar troppo artificio, e squisitezza. im Reden affectiren, allzu ausgesuchte Ausdrücke brauchen, favellar sul quinci e sul quindi, in punta di forchetta, affettatamente, troppo squisitamente. *subst.* das Affectiren, affettazione; lezio; smancerie.

Affectirt, *adj.* affettato; ricercato; svenevole; pieno di smancerie; smanceroso; smanzeroso; lezioso; smorfioso. affectirtes Wesen, affettazione; lezio; smancerie. affectirte Arten, affectirte Worte, maniere, parole affettate, ricercate. affectirtes Wesen im Anzuge, Betragen, Geberden, affettazioni; smorfie; smancerie. ein affectirter Mensch im Anzuge, um den Frauenzimmer zugefallen, bellimbusto; zerbinotto; civettino; damerino.

Affengesicht, *s. n.* (*Fig.*) ein sehr häßlicher, ungestalter Mensch, babbuino; scimia; uom brutto; figura da cembalo; mascherone; bertuccione; figurina da mettere a una fontana; figura del calotta; riffilo; stampa di castagnacci; cera da castraporci.

Affenmäßig, *adj.* scimiatico; che ha della scimia; che tiene di scimia.

Affennase, *s. f.* naso stiacciato, schiacciato, rincagnato.

Afficiren, *v. a.* muovere; commuovere; far impressione. einer den alles leicht afficirt, un uomo chizzinoso, delicato. *part.* afficirt.

Afrika, *s. n.* l'Africa. Afrikaner, Afrikanisch, *subst.* & *adj.* Africano.

Afterbürde, *s. f.* mola.

Afterdarm, *s. m.* l'intestino retto.

Aftergeburt, *s. f.* secondina; seconda; secondo parto.

Afterlehen, *s. n.* feudo dipendente da un altro feudo.

Afterlehnsmann, *s. m.* colui che è vasallo d'un altro vasallo.

Afterrede, *s. f.* maldicenza; maledicenza; soffiamento; diffamazione; sparlamento.

Afterreden, *v. n.* übel nachreden, mormorare; sparlare; dir male; misdire; battere la cassa; tagliar le calze, o le legna adosso.

Agende, *s. f.* Agendenbuch, rituale.

Agent, *s. m.* agente; ministro.

Agentschaft, *s. f.* agenzia; ministéro d'agente.

Agiren, *v. n.* in Action seyn, handeln, fare; operare; essere in azione, in moto. *it.* verfahren, handeln, sich verhalten, trattare; agire; fare; operare; comportarsi; maneggiarsi; er hat als ein ehrlicher Mann agirt, egli ha trattato da uomo onorato. *it.* auf dem Theater agiren, eine Rolle spielen, rappresentare; far una parte, un personaggio. *Fig.* einen betrübten, einen wichtigen Mann agiren, ihn vorstellen wollen, infignersi; far vista; far sembiante; far veduta; farla da afflitto; spacciarla da grande; far l'uomo di alto affare. *it. act.* einen agiren, seine Geberden nachmachen, contraffare; imitare. *part.* agiret.

Aglaster, *s. f.* pica; gazza; gazzera.

Agley, *s. f.* aquilegia; *erba.*

Agraffe, *s. f.* fibbiaglio; fermaglio; bottone.

Agrimonien, *s. f.* Odermennig, agrimonia.

Agtstein, *s. m.* ambra gialla; succino; elettro; carabe; grauer, schwarzer, der sehr wohlriechend ist, ambragrigia; ambra odorosa.

Ahle, *s. f.* Schuhahle, lesina.

Ahlenschmidt, *s. m.* ein Ahlenmacher, colui che fa le lesine.

Ahnden, *v. a.* die Beleidigungen, den Schimpf, risentirsi dell' ingiurie, non sopportarle; farne richiamo, o vendetta; farne risentimento. *it.* ahnden, ahnen, presentire; aver alcuna notizia, o sentore d'una cosa; *imperf.* es ahndete mir, mein Herz sagte mirs wohl, il cuore me lo diceva, mel presagiva. *part.* geahndet.

Ahndung, *s. f.* die Erinnerung an das empfangene Unrecht, und das Verlangen sich zu rächen, risentimento; desiderio di vendetta; *it.* die Bestrafung für die Vergehung, castigo; punizione; pena; gastigatura; gastigamento; correzione; *it.* innerliche Empfindung, von dem was uns widerfahren wird, presentimento; sentore; odore; antivedimento.

Ahnen, *s. m. plur.* Vorfahren vornehmer Häuser, Antenati; Maggiori; Avoli; Progenitori; der seine 32 Ahnen beweisen kann, quartiato; colui, che è nobile da tutti i quarti; sich seiner Ahnen rühmen, gloriarsi de' suoi progenitori.

Ahn, Ahnherr, im *plur.* die Ahnherren, quartieri.

Ahorn, *s. m.* acero; acera; platano.

Aichen, *v. a.* ein Gefäß messen, ein Gewicht probiren, ob es richtig ist, stazare; confrontare; conferire; aggiustar i pesi e le misure. *part.* geaichet.

Aichen, *s. n.* das Aichen eines Maßes, stazatura; Abgleichen eines Maaßes oder Gewichtes, prova; agginstamento d'un peso o d'una misura. Das Aichmuster, Original, wornach alles Maaß abgegleichet wird, modello; misura; ein Gefäß zum Aichen, botte che serve di modello onde stazare le altre; das Aichgeld, was für das Aichen muß bezahlt werden, paga, che si dà a' stazatori; ein Aichmeister, Visirer, stazatore.

Akademie, *s. f.* Accademia.

Akademicus, *s. m.* ein Mitglied der Akademie, accademico.

Akademisch, *adj.* accademico; d'accademia. *adv.* akademischer Weise, accademicamente; in guisa accademica.

Akademist, *s. m.* ein Schüler in der Akademie, accademista; alunno d'un'accademia.

Alabaster, *s. m.* alabastro; eine Alabasterbrust, seno candido, alabastrino; falscher unächter Alabaster, alabastro di volterra.

Alabastern, *adj.* alabastrino.

Alant, *s. m.* ein medicinisches Kraut, elenio; enula; enula campana; ella.

Alantwurzel, *s. f.* galanga.

Alaun, *s. m.* allume; ein Alaunwerk, Ort, wo Alaun gearbeitet wird, fabbrica dell' allume; mit Alaune stärken, in Alaunwasser tunken, alluminare; dar l'allume. Alaunwasser, acqua alluminata.

Alaunicht, *adj.* alaunartig, alluminoso; che tien qualità d' allume.

Albern, *adj.* der keinen Verstand und Ueberlegung hat, sciocco; goffo; barbalaccio; bambo; balocco; minchione; midollone; baggéo; babbuasso; babbaccione; baccello; pecorone; &c. *it.* von Sachen, die ohne Verstand und Ueberlegung gemacht werden, sciocco; scipito; goffo; inetto; stolido. eine alberne Sache, ein verdrüßlicher, verwirrter Kram, imbroglio; impiccio; cattivo affare. *it. subst.* ein Alberner; ein recht alberner Kerl, ignorantaccio; gottone; babbaccione; baggéo; un gran minchione. ein Alberner sagte, thäte es wohl, un sciocco, un minchione il direbbe, il farebbe; albernes Zeug, alberne Reden, fatuità; sciocchezza; stolidezza; impertinenza; stravaganza; babbuassaggine; ein Mensch der lauter albernes, abgeschmacktes Zeug verbringet, uomo che spaccia frottole, baje, che

dice

dice cose disoneste, sconce, sconvenevoli, indecenti, &c.

Albern, *adv.* alberner Weise, scioccamente; goffamente; imprudentemente; pazzamente; scimunitamente.

Albernheit, *f. f.* Mangel am Verstande, sciocchezza; scioccheria; pazzia; imprudenza; besseria; bessa; baggianata; babbuassaggine; bessaggine; castroneria; scempiataggine; scimunitaggine; mellonaggine; balordaggine. *it.* eine Albernheit, unverständige, unüberlegte That, sciocchería; errore; farfallone; strafalcione.

Albertsthaler, *f. m.* patagone.

Albinus, *f. m.* Albino.

Albrecht, *f. m.* Alberto.

Alchymie, *f. f.* alchimia; die Alchymie treiben, alchimizzare; durch die Alchymie gemacht, alchimiato.

Alchymist, *f. m.* alchimista; alchimizzatore.

Alchymistisch, *adj.* alchimico; d'alchimia.

Alemannien, *f. n.* Allemagna.

Alemannier, *f. m.* Allemanno.

Aaletfisch, *f. m.* triglia; muggine; cefalo.

Alexander, *f. m.* Alessandro.

Alexandrien, *f. n.* Alessandria.

Alfanzerey, *f. f.* baloccheria; bajuca; bajucola; frascheria; Alfanzereyen, bazzecole; ciance ciuffole; bagatelle; inezie; panzane; carotte; baje. Alfanzerey treiben, sich damit abgeben, baloccare; frascheggiare; chicchirillare; por porri; pigliar l'uccellino; far il balocco; stare a badalucco.

Algebra, *f. f.* algebra; von der Algebra viel reden und schreiben, parlar frequentemente dell' Algebra, inserirne in ogni scritto.

Algebraisch, *adj.* d'algebra; eine algebraische Zahl, numero cossico.

Algebrist, *f. m.* algebrista.

Alkermes, *f. m.* alchermes; confezion d' alchermes.

Alkoran, *f. m.* Alcorano; der den Lehren des Alkorans anhänget, seguace di Maometto; osservatore dell' Alcorano.

Alkoven, *f. m.* alcóvo.

All, *adj.* Aller, *m.* Alle, *f.* alles, *n.* tutto; tutta; aus allen Kräften arbeiten, alle seine Kraft, seinen Fleiß, seine Geschicklichkeit anwenden, lavorare con tutta la forza; impiegare tutto il suo potere, tutta la sua industria; alles Gute ist begehrenswerth; alle Bemühung, Verdienst, Belohnung; alle Bäume, die keine Früchte tragen, &c. ogni bene è desiderabile: ogni pena merita premio; ogni albero che non porta frutto; &c. all sein Mögliches thun, far il possibile, il meglio che si può, a bastalena, a tutta' prova. aus allen Kräften laufen, andare, correre a tutte gambe, a tutto passo, a tutto corso, a tutta briglia, a briglia sciolta, a tutta carriera. *adv.* aller Orten, überall, da per tutto; in ogni luogo; in qualunque luogo. *adv.* bey alle dem, dem allen ohngeachtet, contutto ciò; nulla di meno; però; ciò non pertanto; ciò non ostante; tuttavia; nondimeno. *it. conj* mit alle dem daß, con tuttocchè; quantunque; sebbene.

Allbereit, *adv.* già; di già.

Allda, *adv.* là; colà; a quel luogo; in quel luogo; quivi.

Alle, *plur. gen. com.* tutti; tutte; (ogni, *sing.*) alle beyde, ambidue; l'uno e l'altro; tutti e due; alle mit einander, tutti quanti; alle, so viel wir deren sind, tutti quanti noi siamo; alle zusammen, allerseits, gli uni e gli altri; questi e quelli; tutti indistintamenre; alle einzeln, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla spicciolata; alle Christen sollen dieses thun, ogni christiano dee fare quella cosa; alle und jede, ognuno, ciascuno, tutti. alle machen, verzehren, vernichten, consumare; dissipare; distruggere; logorare; divorare; dissolvere; *it.* alle machen, endigen, finire; terminare; condurre, mandar a fine; conchiudere; compire; fornire; strigare; stralciare; spacciare; dispacciare; einen Streit, verdrießlichen Handel alle machen, sich herausziehen, disbrigarsi; svilupparsi; spastojarsi; uscir da un impaccio; machet es nur alle, finitela; speditevi; terminate. alle werden, finire; venir a fine; mancare; restare; cessare; venir a mancare.

Allee, *f. f.* ein Baumgang, viale d'alberi; eine Seitenallee, Nebenallee, contraviale o filar d'alberi laterale ad un altro. eine mit Wein bewachsene Bogenallee in den Gärten, pergola; pergolato; pergoleto. eine Bogenallee, die mit unreifem Weine, Muskateller bewachsen, una pergola carica d'agresto, d'uva non matura, di moscato.

Allein, *adj.* solo; *f.* sola. der für sich allein bleibt, keine Gesellschaft besucht, uom solitario; che fugge la compagnia, che sta solo, che è da se; ganz allein für sich seyn, allein wohnen, vivere, o aver casa da se; star solo. er ist zu Hause für sich allein, egli è in casa; egli è ritirato. für mich allein &c. da per me &c. *adv.* zween allein, testa testa, o testa per testa; a solo a solo; a quattr' occhi; eine Unterredung unter zween allein, conversazion segreta, a quattr' occhi, da solo a solo. *it. adv.* allein, insbesondere, in particolare; separatamente; in dispac-

disparte; ich will mit ihm allein sprechen, gli parlerò in disparte; *it.* allein, von einander abgesondert, spartatamente; disunitamente; distintamente; a parte; in disparte; dispersè; alla dispartita.

Allein, *conj.* mà; nicht allein, sondern auch, non solo, non solamente, ma ancora. allein, um wieder auf die Sache zu kommen, ma, torniamo sul nostro proposito, &c. *v.* Aber.

Allemal, *adv.* jedesmal, ogni volta; *it.* allezeit, beständig, ognora; sempre; sempre mai; continuamente; continovamente; incessantemente. *it.* ohne Ausnahme, sempre; in ogni tempo; in ogni occorrenza. *it.* sehr oft, gemeiniglich, sempre; spesso; sovente; ordinariamente; d'ordinario; per lo più. *it.* zum wenigsten, sempre almeno; es ist doch allemal gewiß, egli è sempre vero, egli è almeno vero che, &c.

Allenfalls, *adv.* in ogni caso; in ogni evento; checchè ne avvenga; checchessia che avvenga; ad ogni evento.

Allenthalben, *adv.* per tutto; da per tutto; in ogni luogo; in qualunque luogo; in qualsivoglia luogo.

Aller= *adv.* affatto, *(questa voce posta avanti agli aggettivi ed avverbj forma una specie di superlativo energico)* der allerchristlichste König, il Rè cristianissimo; der allerweiseste, allerheiligste, allerbeste, allerschlimmste, saviissimo, santissimo, ottimo, pessimo, &c. *adv.* am allerbesten, am allerweisesten, &c. ottimamente; saviissimamente, &c. er ist der allerdümmste, allerböseste, egli è il più goffo, il più perverso di tutti. der allerwidrigste Mensch von der Welt, il primo seccatore di questo mondo. Sie trauet ihm am allermeisten, sie liebet ihn am allermehresten, egli è colui di cui essa più si fida; ch'essa ama maggiormente o di più, o sovra tutti gli altri. die allermeisten Menschen, il più degli uomini; la maggior parte degli uomini; das allermeiste, so ihr dafür verlangen könnet, il più che voi ne potete esigere.

Allerdings, *adv.* certamente, per certo, senza dubbio, indubitatamente; affatto; del tutto; onninamente; assolutamente; interamente; totalmente.

Allererst, *adv.* or ora; adess' adesso; in questo punto; pocanzi; testè; poco fà, poco avanti; di fresco; novellamente. Gleich zu allererst, gleich im Anfange, alla prima; alla bella prima; subito; da principio; in prima; da prima; sul cominciare.

Allerhand, *adj.* diverso; differente; vario; d'ogni sorta; d'ogni genere; er hat mit allerhand Personen gesprochen, egli ha parlato a diverse, o a varie persone, o à più persone.

Allerheiligen, *s. n.* das Fest allerheiligen, ognissanti; la festa di tutti i Santi.

Allerhöchste, *s. m.* der Allerhöchste, l'Altissimo; Dio; l'Essere supremo.

Allerley, *adj. v.* allerhand.

Allerliebst, *adj.* überauslieb, dilettissimo; amatissimo; prediletto. *it. (vezzeggiativo)* carino. mein allerliebster Papa, meine allerliebste Mamma, Babbo mio; Mamma mia; mio caro padre; mia cara madre. *it.* überaus hübsch, grazioso; vezzoso; belluccio; vaghuccio; leggiadretto; gentile. *it. subst.* der Allerliebste, il prediletto; il caro; il favorito; mignone. *it. adv.* leggiadramente; vezzosamente; gentilmente; vagamente.

Allermaaßen, *conj.* imperciocchè; perciocchè.

Allermeist, *adj.* il più; la maggior parte; il maggior numero. die allermeisten Menschen, il più degli uomini; la maggior parte degli uomini. *adv.* aufs allermeiste, tutto al più; al sommo.

Allermeist, *adv.* soprattutto; principalmente; sopra ogni cosa; più che altra cosa.

Allernächst, *præp.* an oder bey etwas, presso; tutt' appresso; accosto; vicino; allato. es ist hier allernächst, ganz nahe, è qui vicino, quì allato, qui accanto.

Allerorten, *adv.* per tutto; dapertutto; in ogni luogo, in qualunque luogo.

Allerseits, *adv.* per ogni lato; d'ogni parte. *it. adj.* allerseits, allerseitig, tutti quanti; wir statten Ihnen unsern allerseitigen gehorsamsten Dank ab, tutti quanti noi siamo vi rendiamo grazie distintissime.

Allerwegen, *adv.* s. allenthalben.

Alles, *s. n.* tutto; ogni cosa; er will alles haben; alles oder nichts, egli vuole il tutto; tutto o nulla. Alles ist in Gott, und Gott in Allem, tutto, ovvero ogni cosa è in Dio, e Dio è in ogni cosa. Er gilt oder vermag alles bey dem Fürsten, egli può tutto appresso del Principe. wenn man alles genau erwägt, alles zusammen nimmt, ogni cosa ben pesata, ben esaminata, ben considerata. sich an alles gewöhnen, sich in alles schicken, avvezzarsi a tutto; accomodarsi a tutto. das ist nicht alles, ciò non basta; questo non è il tutto. alles daran wagen, arrischiare il tutto per il tutto. es ist alles eins, es gilt alles gleich, è tutt' uno; è l'istesso, l'istessa cosa. reden und eine derbe Ohrfeige geben, war alles eins, il dir parole, e lo sparare un bello schiaffo, fu tutt' uno. alles und jedes, tutto quanto; tutto. *adv.* vor allem, über alles, principalmente; sopra ogni cosa; più che altra cosa.

Allesammt, *adv.* tutti quanti.

Allewei=

Allewelle, *adv.* incontinente; or ora; adess' adesso; subito; in questo punto; in questo momento.

Allezeit, *adv.* unaufhörlich, immerfort, sempre; continuamente; incessantemente; sempremai; ognora. *it.* ohne Ausnahme, in allen Vorfällen, sempre; in ogni tempo; in ogni occorrenza; *it.* am öftersten, am gewöhnlichsten, sempre; spesso; sovente; ordinariamente; d'ordinario; per lo più. ihr werdet ihn allezeit beschäfftiget finden, lo troverete sempre infaccendato. *it.* zum wenigsten, sempre; almeno. wenn auch das, was ich euch sage, könnte bestritten werden, so bleibt es doch allezeit gewiß, daß 2c. quand'anche ciò che vi dico potesse essere contestato, egli è sempre vero, egli è almeno vero che, &c.

Allfanzerey, s. Alfanserey.

Allgegenwart, *f. f.* onnipresenza. sich die Allgegenwart Gottes vorstellen, mettersi alla presenza di Dio; pensare che Dio è presente.

Allgegenwärtig, *adj.* onnipresente; presente in ogni luogo.

Allgemach, *adv.* ein wenig auf einmal, nach und nach, appoco appoco; a poco a poco; epicraticamente; a poco insieme; poco per volta; *it.* sachte, langsam, eines nach dem andern, a passo, a passo; pian piano; adagio; a mano, a mano.

Allgemein, *adj.* generale; universale; die allgemeine Geschichte, la storia universale. ein Mann von einer allgemeinen Wissenschaft, uomo universale, che sa di tutto. eine allgemeine Kirchenversammlung, concilio ecumenico. *it. adv.* universalmente; universamente; comunemente; generalmente. *it.* was ein ganzes Volk angehet, publico; comune. allgemeine Abgaben, Auflagen, aggravj pubblici, imposizioni pubbliche. allgemeine Plätze, öffentliche Örter, wo jedermann hingehen darf, als die Kirchen, Spaziergänge, 2c. luoghi publici, o del comune. eine allgemeine Hure, bagascia; carogna; cagnaccia; vacconaccia; buona roba; puttanaccia. *it.* allgemein, ruchbar, unter dem Volke bekannt, pubblico; noto; palese; notorio; manifesto.

Allgemeinheit, *f. f.* universalità; generalità; l'universale. Die Allgemeinheit eines Satzes in der Logik, universalità, generalità d'una proposizione.

Allgewaltig, *adj. v.* Allmächtig.

Allhier, *adv.* qui; costì; costà; in questo luogo.

Allianz, *f. f.* Bündniß, alleanza; lega; confederazione.

Alliiren, (sich) *a. r.* far alleanza, lega; confederarsi; allegare. *part.* alliirt; ein Alliirter, alleato; confederato.

Allmählig, *adv. v.* Allgemach.

Allmacht, *f. f.* onnipotenza.

Allmächtig, *adj.* onnipotente. der allmächtige Gott, l'Onnipotente. *adv.* allmächtiger Weise, onnipotentemente; con onnipotenza.

Allmanach, *f. m.* almanacco; efemeride.

Allmosen, *f. n.* limósina; carità. als ein Allmosen geben, dar per limosina; far la limosina. der viel Allmosen giebt, austheilet, limosiniere; caritatevole. Allmosen betteln, betteln gehen, limosinare; andar cercando limosina; accattare; mendicare; birboneggiare; paltoneggiare. unter Wegens um ein Allmosen, eine Zehrung ansprechen, (von einem, der sonst kein Bettler ist) chiedere, o domandar la limosina, passando per una strada. vom Allmosen leben, vivere d'elemosina. einer der ein Allmosen bettelt, limosinante. ein kleines Allmosen, elemosinuzza; limosinuccia.

Allmosenkasten, *f. m.* cassetta della limosina.

Allmosenpfleger, *f. m.* limosiniere; carica di colui che dee far la distribuzione delle limosine.

Allodial, *adj.* Lehnzinsfrey, allodiale. ein Allodium, Allodialgut, allodio; bene allodiale.

Allsehend, *adj.* che vede tutto.

Alltäglich, *adj.* cotidiano; quotidiano; giornaliero; d'ogni dì; d'ogni giorno. ein alltägliches Fieber, febbre cotidiana; die alltägliche Kost, il vitto quotidiano. ein alltägliches Kleid, abito da ogni dì.

Alltäglich, *adv.* giornalmente; cotidianamente; quotidianamente; continovamente; ogni giorno; in ciascun dì.

Alltagskleid, *f. n.* abito da ogni dì; vestito incolto; vestimento ordinario.

Allwalttend, *adj.* sovrano; padrone assoluto, independente.

Allwissend, *adv.* onnisciente; che sa tutto.

Allwissenheit, *f. f.* onniscienza.

Allwo, *adv.* ove; dove; là dove.

Allzu, **Allzumehr**, **Allzuviel**, } *adv.* troppo; di soverchio; più del dovere. allzu groß, allzu klein, allzu enge, 2c. troppo grande, troppo piccolo, troppo stretto, &c. ich mag nicht allzuviel darauf trauen, io non vorrei troppo fidarmivi. das läßt eben nicht allzu wohl, quella cosa non istà troppo bene, o molto bene. er hat davon allzu wenig, egli ne ha troppo poco; non ne ha quanto basta; non ne ha abbastanza. *prov.* allzuviel ist schädlich, ogni troppo è troppo; ogni troppo si versa. der allzu verdrießlich ist, allzuviel Umstände macht, troppo nojoso; troppo cerimonioso; troppo

troppo complimentoso che fa troppi complimenti; etwas allzuschlecht, un po' troppo male. es ist nur allzu wahr, è pur troppo vero. aus allzu großer Liebe, per troppo amore. s. zuviel.

Allzumal, *adj.* s. allesammt, alle zusammen.

Almosen, s. Allmosen.

Almanach, s. Allmanach.

Aloe, *s. f.* ein Baum, aloè; legno d'aloè. *it.* ein Gewächs in Arabien und Asien, woraus ein sehr bitterer Saft gezogen wird, aloè. die allerbeste Aloe, aloè succotrino; eine Art, so leberfarbig, aloè epatico; die gröbste Art, so nur für die Pferde gebraucht wird, aloè caballino. was aus Aloe mehrentheils besteht, als ein Arzneymittel, aloetico.

Alp, *s. m.* vermeyntes Gespenst, so die Leute im Schlafe drücken soll, incubo.

Alpen, *s. f. plur.* le Alpi; i monti Alpigni.

Alpschoß, *s. m.* ein gewisser Stein, belennite.

Alphabet, *s. n.* alfabetto; l'abbicì.

Alphabetisch, *adj.* alfabetico; dell' alfabeto.

Alraun, *s. f.* ein Kraut, mandrágola.

Als, *conj.* zu der Zeit, da, come; quando; allorquando; allorchè; allora chè; ich war zehn Jahr alt, als mein Vater starb, avevo dieci anni, quando morì mio padre. es war schon Nacht, als er zu mir kam, era già notte, quando venne a vedermi. ich sprach mit ihm, als er noch im Bette lag, io gli parlai, mentr'era ancora in letto. an dem Tage, als es so sehr regnete, quel giorno che piovve cotanto. Indem als, während der Zeit, daß, mentre; nel mentre; nel tempo, nel punto, in quel tempo che; in mentre, in mentrecchè.

Als; als wenn; als ob; *conj.* come; come se; quasi chè; quasi come se; quasi come; ich will mich anstellen, als ob ich nicht für mich gehen könnte, io mi contraffarò come se io per me andare non potessi. ohne was zu denken, sagte er doch, als ob er lange nachgedacht hätte, senza punto pensare, quasi molto tempo pensato avesse, disse; er fieng an mir vorzuwerfen, als wenn ich meiner Pflicht gar nicht nachgelebt hätte, cominciò a rimproverarmi, come se in niun modo avessi fatto il mio dovere. er pralt nicht anders, als wenn er Millionen zu verthun hätte, egli burbanza, come se avesse millioni da spendere. Sich stellen, oder thun, als ob .... far mostra di ... far vista ... far sembiante, fingere di ... (*it.* mit che) thun Sie nur, als ob Ihnen dieses gefiele, fate sembiante, fate mostra che ciò vi piace.

Als, *(particella di paragone, e di parità)* che; come; er ist nicht so reich als Ihr, egli non è così ricco come voi; er befindet sich nicht so wohl, egli non istà così bene che &c. er ist zufriedener als ein König, egli è più contento che un Rè. er hat einen ganz andern Mann gefunden, als den, welchen Ihr gesagt, egli ha ben trovato tutt' altro uomo che quello che voi dicevate. es ist besser spät, als niemals, è meglio tardi che mai. wie Teufel, haben Sie denn nicht mehr als einen Schenkel und ein Bein? come diavol non hanno, che una coscia, e una gamba? zu verlangen, was Gott und alle Weisen verbieten, ist nichts als eine bloße Thorheit, ciò, che vieta Dio, e ciascun Sapiente, non è, che mattezza grande desiderare. Eben so als; nicht anders als, come; così bene come; altrettanto; del pari; in quella guisa che; egualmente che; nell'istesso modo che; non più, nè meno che. so oft als; so vielmal als, ogni volta che; sempre che; qualora; ogni qual volta. Eben so viel als, altrettanto; tanto quanto; quanto. wir haben eben so viel Verdruß, als Ihr selbst habet, noi abbiamo altrettanti fastidj quanti n'avete voi stesso. eben so wenig als, così poco che. so lange als; so lange bis, finchè; fino a tanto che; fin tanto che. nicht minder als, non meno che. lieber sterben, als ... piuttosto morire; che ... più presto; anzi; innanzi. Als ein König, als ein Gebieter verfahren, farla da Re, da padrone. als ein Unbesonner, Unverständiger reden, parlare da scimunito, da sventato. als ein Christ leben, vivere da cristiano; als ein rechtschaffener Mann handeln; sich verhalten, trattare, agire, comportarsi da galantuomo, &c. *it.* mit per, als Abgeordneter, als Hauptmann gehen, kommen, andare, venire per Legato, per Capitano. als Frau haben, aver alcuna per moglie. &c.

Als, *(particella per amplificare, e specificare)* nämlich, cioè; vale a dire; per essempio; essempligrazia; essempigrazia; er hat alles was zum Glücklichseyn nöthig ist, als Gesundheit, Reichthum, Ehre, &c. egli ha quanto è necessario per esser felice, cioè, sanità, richezza, onore, &c.

Als, *(dopo la voce* mehr od. weniger, *più o meno)* di. das ist nicht mehr als einen Thaler werth, quella cosa non vale più d'uno scudo. ich will ihm das Pferd für nicht weniger als hundert Pistolen lassen, io non gli darò quel cavallo a meno di cento doppie mehr als hundert Personen haben es gesehen, più di cento persone l'hanno veduto. mehr Geschäffte, Arbeit haben, als man bestreiten kann, aver affari, lavoro più di quello che se ne possa portare.

Als,

Als, als daß, *(per esagerare dopo le voci* **zu** *o* **allzu***)* per; perchè. **ihr seyd noch zu schwach, als daß ihr reiten könnet,** voi siete ancor troppo debole per andare a cavallo. **der Hase ist noch zu hart, als daß man ihn rösten könne,** quella lepre è troppo dura per farla arrostire. **die mir erwiesenen Dienste sind zu groß, als daß ich je an eurer Freundschaft werde zweifeln können,** tanti sono i servigj che voi m'avete prestati, che io non potrò mai dubitare della vostra amicizia; ovvero, troppo son numerosi i servigj, &c. perch'io possa mai dubitare, &c.

Als daß, *(per eccettuare)* **ausgenommen daß, außer daß,** fuorchè; salvo che; se non che; ma che; solamente che; tolto che; trattone; fuorichè; fuor solamente che; eccetto che. **er hat keinen andern Fehler, als daß er zu große Neigung gegen das Frauenzimmer hat,** egli non ha altro difetto, fuorchè l'affetto grande per le donne.

Als, als nur, *(preceduto dalle voci* **nichts** *o* **nicht***)* che. **er thut den ganzen Tag nichts als spielen,** egli non fa altro che giuocare tutto 'l giorno.

Alsbald, *adv.* **alsobald,** immantinente; immantenente; incontinente; incontanente; in un tratto; subito; di presente.

Alsdann, Alsdenn, *adv.* **nachdem; nachmals,** poi; dopo; dipoi; poscia; appresso; quindi; in seguito. **Alsdann wird man schon sehen, was zu thun ist,** allora poi si vedrà quel che s'ha da fare. *it.* **in dem Falle; wenn dieses geschieht,** allora; in tal caso.

Alse, *f. f.* cheppia; laccia.

Also, *adv.* **auf diese Art,** così: a questo modo: in questa guisa, maniera; **eben also, gleicher maaßen,** nell' istesso modo; nella medesima guisa; del pari; medesimamente; similmente; parimente. *it.* **also, (um das zweyte Glied eines Vergleiches mit dem ersten zu verbinden)** così; in egual modo; in pari modo; nell' istessa guisa; non altrimente. **wie die Sonne die Dunkelheit vertreibet, also verscheuchet die Wissenschaft den Irrthum,** come il sole caccia le tenebre, così la scienza caccia l'errore. *it.* **also, folglich, deßwegen,** per ciò; e però; per tal motivo; in conseguenza; per conseguenza. *it.* **also; am Ende einer Schlußrede,** adunque; dunque. **also ist es offenbar, daß** ꝛc. per ciò, per conseguenza egli è evidente, che, &c. **wenn dem also ist, daß ...** s'egli è vero che... se il fatto sta che...

Also daß, *conj.* sicchè; sì chè; di maniera che; in guisa che; di modo che; in modo che; talmente che.

Alt, *f. m.* **Altstimme,** contralto; *it.* **der den Alt singet, der Altist,** contralto.

Alt, *adj.* **der ein gewisses Alter hat,** in età di tanti anni. **er ist zwanzig Jahr alt,** egli è in età di vent' anni. *it.* **alt, betagt, bey Jahren,** vecchio; antico; grave d'età; attempato. **er wird nicht alt werden,** non viverà lungamente; non farà vita lunga. **älter seyn als ein anderer,** esser più vecchio, più attempato d'un altro. *it.* **alt; was lange Zeit gedauert, ohne Rücksicht auf das Alter,** vecchio; antico. **ein alter Freund; alter Trunkenbold,** vecchio, antico amico, imbriacone. *it.* **von Sachen, die vor langer Zeit da gewesen sind,** vecchio; antico; vetusto. **die alte Mode,** la vecchia moda. **die Welt ist alt,** il mondo è vecchio. **nach alter Weise,** all' antica. *it.* **von gewissen Sachen, die nicht mehr gebräuchlich, als eine Redensart,** ꝛc. invecchiato; disusato; antico. *it.* **alt, im Gegensatze des Neuern; die Altstadt, das alte Schloß, alte Bücher, alter Wein, eine alte Schuld,** ꝛc. la vecchia Città; il vecchio Castello; libri vecchi; vino vecchio; vecchio debito, &c. *it.* **der alte Mensch, die angeborne böse Lust,** il vecchio uomo; la concupiscenza. **das alte Testament,** il vecchio Testamento. *it.* **alt, von einem Menschen, der eine gewisse Profession, Lebensart lange Zeit getrieben,** vecchio; esperto; sperimentato. **ein alter Richter, Feldherr, Soldat,** vecchio Giudice; vecchio Capitano; vecchio Soldato. *it.* **(von eingewurzelten Lastern) ein alter Schwelger, alter Sünder,** vecchio dissoluto; vecchio peccatore. *it.* **alt, abgenutzt, abgetragen, als ein Kleid, Hut, Wäsche,** ꝛc. vecchio; usato; logoro. **ein altes, baufälliges Haus,** casa, edifizio che rovina per vecchiezza. *it. subst.* **die Alten, im Gegensatz der Jungen,** i vecchi; le persone vecchie. *it. f.* **ein Alter, die Alten, die in entfernten Zeiten gelebt haben,** un antico; gli antichi; i vecchi; gli uomini de' secoli trappassati; **die Alten, Aeltesten, als im Rathe,** ꝛc. gli anziani. *it.* **ein Alter, ehrwürdiger Alter,** vecchione; uomo venerando per vecchiaja, per antica età. **eine Alte, eine alte Frau,** vecchia; donna vecchia. **ein großer, starker Alter,** vecchiotto; *foem.* vecchiotta. **ein armer schwächlicher Alter,** vecchiuccio; *foem.* vecchiuccia; **ein guter Alter,** vecchierello, *f.* vecchierella; **ein armer kleiner Alter,** vecchicciuolo, *f.* vecchicciuola. **ein garstiger, böser alter Mann,** vecchiaccio, vecchiardo, *f.* vecchiarda; **etwas alt, ältlich,** vecchiccio. **altes Gerülle, alte Sachen, Möblen,** vecchiume; cose vecchie, malan-

malandate. von alten Geschichten reden können, nicht mehr jung seyn, parlar di cose vecchie, lontane. *prov.* es bleibt beym Alten, patti vecchj, e modi usati. Alt werden, invecchiare; attemparsi; farsi, o divenir vecchio; wir werden alle Tage älter, ogni dì noi invecchiamo. alt, kraftlos werden, accasciarsi; infralirsi; cascar fra le vecchie, dar nelle vecchie. sie wird mit alt, sie kommt ins alte Register, ella casca fra le vecchie; la merla ha passato il Po. alt aussehen, parer vecchio; invecchiare; er sieht seit zwey Jahren sehr alt aus, er kömmt mir sehr alt vor, egli è molto invecchiato da due anni in quà; io il trovo molto invecchiato. einer der schon alt aussieht, alt zu werden anfängt, vecchietto; vecchiotto; vecchierello; der schon ziemlich alt ist, uomo avanzato in età, in un' età avanzata, d'età provetta. *it.* alt werden, als eine Mode, eine Redensart, abkommen, invecchiare; andar in disuso; eine alt gewordene Redensart, modo di dire antiquato. *it. act.* alt machen, als der Kummer den Menschen vor der Zeit, invecchiare; far divenir vecchio. Aelter werden, avanzare in età.

Altan, *f. m.* vorne am Hause, sporto di casa; balcone. *it.* ein offener Gang auf dem Hause, terrazzo; verone; galleria.

Altar, *f. m.* altare; ara. der hohe Altar, altare maggiore. das Altartuch, tovaglia d'altare. ein Tragaltar, altare portatile. das Sakrament des Altars, il sagramento dell'Altare. der Altar des Jupiters, des Mars, rc. bey den Heyden, l' Ara di Giove, l'Ara di Marte, &c. er nähme es wohl vom Altar, e' torrebbe su gli altari.

Altbacken, *adj.* altbacken Brodt, pan raffermo.

Alter, *f. n.* età; etate; etade. das männliche Alter, età virile; das zarte Alter, tenera età; prima età. das graue, hinfällige Alter, età cadente. in einem Alter von dreyßig Jahren, all' età di trent' anni. in seinem besten Alter seyn, essere nel fior degli anni. der gleiches Alters mit einem ist, coetaneo; er ist in meinem Alter, egli è della mia età. schon ins Alter seyn, essere uomo d'età provetta, avanzata; essere attempato. im Mittelalter, tra le due età; tra giovane e vecchio. das Weltalter, età del mondo. *it.* das Alter eines Hundes, Pferdes, rc. età d'un cane, d'un cavallo, &c. ein Pferd, dessen Alter sich nicht mehr erkennen läßt, cavallo che non marca più. das hohe Alter, vecchiaja; vecchiezza. *it.* das Alter, die alten Leute, i vecchj; le persone vecchie. ein Haus, Gebäude das vor Alter einfallen will, casa, edifizio che rovina per vecchiezza. *it.* von Thieren, Bäumen; das Alter eines Hirsches, Adlers, Rabens, la vecchiaja, o vecchiezza d'un cervo, d'un aquila, d'un corvo; vecchiezza, vetustà, antichità degli alberi. das äußerste schwache hohe Alter, decrepità; estrema vecchiezza. *it.* das Alter, Vorzug vor andern Alters wegen, anzianità. *adv.* vor Alters, vor Zeiten, anticamente; altre volte; un tempo: altre fiate: già: una volta: tempo fù; a' tempi andati; a' tempi antichi; per il passato; von Alters her, ab antico.

Altern, *v. n.* parer vecchio; invecchiare. er hat seit zwey Jahren sehr gealtert, egli è molto invecchiato da due anni in quà; io il trovo molto invecchiato. das Frauenzimmer fängt an zu altern, sie kommt ins alte Register, quella donna casca, o dà nelle vecchie; *prov.* la merla ha passato il Po; il merlo è passato di là dal rio.

Alterthum, *f. n.* ältere Zeit, antichità; *it.* (*collective*) die Alten; die Menschen, so in ältern Zeiten gelebet, l'Antichità; gli antichi; gli uomini de' secoli antichi. *it.* die ältesten Zeiten selbst, l'antichità; i secoli più remoti, antichi. *it.* ein Alterthum, *plur.* Alterthümer, Sachen so aus den alten Zeiten übrig geblieben, anticaglia, *plur.* anticaglie; nichtswürdige Alterthümer, oder altes unnützes Zeug, Gerille, anticagliacce; cose antiche. ein Liebhaber, Kenner von Alterthümern, antiquario.

Altflicker, *f. m.* rappezzatore; conciacalzette; der alte Schuhe ausbessert, ciabattino,

Altflickerey, *f. f.* rappezzamento; racconciamento; rattacconamento.

Altfränkisch, *adj.* altmodisch, gottico; antico; disusato. er ist ein altfränkischer Mann, egli è un uomo fatto all' antica. es ist in dieser Bauart, in dieser Schrift etwas Altfränkisches, v' è qualche cosa di gottico in quella architettura, in quella scrittura.

Altgesell, *f. m.* il primo lavorante; primo fattore.

Althee, *f. f.* Ibisch, weiße Pappel (ein Kraut) malvavisco; bismalva; altéa. eine Salbe, so aus dem zähen Altheesaft gemacht ist, dialtéa.

Altklug, *adj.* (*voce per esprimere soprassenno de' giovani*) assennato; savio; sentito; accorto; altklug thun, far il saputello, il dottorello, il far saccente.

Altmutter, *f. f.* avola; nonna.

Altschmeckend, *adj.* als gesalzen Fleisch, Speck, rancido; viéto; stantio; ranciofo; rancio. altschmeckend werden, als Schmeer, muffare; divenir rancido; invietire; invietare; divenir vieto; von Sachen

Sachen die gegessen werden, als Pasteten, Schinken, 2c. muffare; divenir muffato; intanfare; pigliar di tanfo; vom Fleische so anfängt zu faulen, saper di mucido. als Fische, esser sapiente, o infortito; saper di guasto. das Altschmeckendseyn, sapor di rancido, di stantio, di viéto, di riscaldato, di guasto.

Altvater, s. m. avolo; nonno. die Altväter, Vorfahren, antenati; antecessori; predecessori; maggiori.

Altväterisch, adj. antico; vetusto. nach altväterischer Weise, all' antica.

Altweibisch, adj. di vecchia; di donna vecchia. Altweibermährchen, conti di buona donna; racconti di vecchiarella; fole; cantafávole; ciance; baje; chiacchere; bichiacchia; Altweibermährchen erzählen, narrar fanfaluche; far racconti spropositati.

Am, (*per accorciamento in vece di* an dem) *præp.* al, alla; sopra; sovra; su; vicino; presso. am hellen, lichten Tage, di pien meriggio; publicamente; di bel mezzodì. am letzten Tage, al giorno estremo. am jüngsten Tage, al giudizio finale, universale. am Ende, finalmente; alla fine. am Ende der Rechnung, al fin del conto. am Ende seiner Laufbahne seyn, essere al fine, al termine della sua carriera. am Leben strafen, punir di morte. am Eingange des Waldes, all' entrata del bosco. am Ende der Straße, al capo della strada. am Leben seyn, essere in vita. nahe am königlichen Palaste wohnen, star di casa vicino al Real Palazzo. die Städte die am Rheine liegen, ein Haus das am Wege liegt, le città che sono sul Reno, una casa che è su la via publica, &c. (*questa particella precede i superlativi, massime, per formare avverbj.*) er ist am dümmsten, am verkehrtesten, egli è il più goffo, il più perverso di tutti. er ist es, dem sie am meisten trauet, den sie am meisten liebet, egli è colui di cui essa più si fida; ch'essa ama maggiormente o di più, o sovra tutti gli altri. es am schlimmsten machen, fare alla peggio, alle peggiori. er beschweret sich am meisten, egli si duole più che tutti gli altri. *prov.* was am besten gerathen soll, fällt oft am schlimmsten aus, il meglio è nemico del bene.

Amant, s. m. der Liebhaber, amante; amadore; innamorato; amico.

Amante, s. f. die Liebste, innamorata: vaga; bella. das ist seine Amante, quella è la sua innamorata, la sua vaga, la sua bella, &c. (*fam.*) la sua ganza.

Amaranth, s. m. amaranto: sciámito.

Amarelle, s. f. visciola; amarasca; marasca.

Amarellenbaum, s. m. amarasco; marasco; visciolo.

Amazone, s. f. amazzone; amazone.

Amber, } s. m. gelber, carabe; ambra
Ambra, } gialla; der braune, wohlriechende, ambragrigia; ambra odorosa. Amberkraut, ambretta. Amberkuchen, moscardino.

Ambos, s. m. incudine; ancudine. ein spitziger Ambos, bicornia. ein Ambos, dessen eine Ende spitzig, das andere eckig ist, ancudinuzza a due corni; piccola bicornia. ein runder Ambos der Kupferschmiedte, mela da pianare in tondo; pala da raccorre. ein kleiner Ambos, Handambos, bey verschiedenen mechanischen Arbeiten, ancudinetta; ancudinuzza; tassellетto. ein Handambos der Kupferschmidte, tasso o tassetto a mano. *prov.* mit den Fingern zwischen Ambos und Hammer stecken, weder ein noch aus wissen, esser tra l'incudine e'l martello; star serrato tra l'uscio e'l muro.

Ameise, s. f. formica; formicola.

Ameishaufen, s. m. formicajo; formicolajo.

Amen, ammen: così sia. *prov.* nicht so lange man Amen sagt, un ammen non saria potuto dirsi.

Amerika, s. n. l'America.

Amerikaner, s. m. Americano. Amerikanisch, adj. americano.

Amerikanerinn, s. f. Americana.

Amethist, s. m. amatista.

Amme, s. f. Säugamme, bália; baila; nutrice; lattatrice; allevatrice; nutricatrice. eine schlechte Amme, baliaccia. das Ammenlohn, baliatico; prezzo, che si dà per allatare il fanciullo.

Ammer, s. f. s. Amarelle.

Ammey, s. f. ein Kraut, ammi.

Ammoniak, s. m. sale armoniaco o ammoniaco. it. eine Art Gummi, gomma ammoniaca o armoniaca.

Ampfer, s. m. Sauerampf, acetosa. Ampferkraut, lapazio; romice; rombice.

Amsel, s. f. merlo.

Amt, s. n. carica; uffizio; ufficio; officio; ofizio; impiego. ein Amt antreten, entrar in impiego, in esercizio d'una carica. ein Amt abtreten, uscir d'impiego. andern ins Amt greifen, metter la falce nella messe altrui; turbar l'altrui giuridizione; entrare in faccende, che appartengono ad altri. der Richter hat es amtswegen gethan, il giudice ha proceduto ex officio. das Amt halten, wie die Geistlichen in der Kirche, uffiziare; ufficiare; ufiziare; uficiare; officiare. das Amt, messa. das hohe Amt, messa cantata. der Amt haltende Priester, il Celebrante, o sia colui che fa la funzione. der das hohe Amt hält, Celebrante, o colui che fa uffiziatura. das Amt bey den Protestanten, la santa communione.

it. ein Amt, Amtsbezirk, Amtsgerichtsbarkeit, podestería; distretto della giurisdizione del Balì.

Amthaus, *ſ. n.* il Tribunale del Balì; Podestería.

Amtmann, *ſ. m.* Podestà; Bailo; Balì. *plur.* Amtleute. die Amtmännin, Amtmannsfrau, la moglie del Podestà.

Amtmannschaft, Amtmannstelle, *ſ. f.* podestería.

Amtsbezirk, *ſ. m.* podestería; distretto della giurisdizione del Balì.

Amtsbote, *ſ. m.* messo del podestà.

Amtsbruder, *ſ. m.* collega; compagno nel magistrato o ufficio.

Amtsdiener, Amtsfrohn, *ſ. m.* sergente, birro della podestería.

Amtsgeschäfft, *ſ. n.* ministero; ministerio; funzione; uffizio.

Amtsgesicht, *ſ. n.* contegno, aspetto grave, serio. ein Amtsgesicht machen, stare sull' onorevole, in sul grande; usare un po' troppa gravità, e contegno.

Amtshauptmann, *ſ. m.* podestà superiore.

Amtsaß, *ſ. m.* feudo dependente dalla podestería.

Amtsäßig, *adj.* feudatario che dipende dalla podestería.

Amtschößer, *ſ. m.* luogotenente del Podestà.

Amtschreiber, *ſ. m.* cancelliere della Podestería.

Amtsfolger, *ſ. m.* successore; succeditore.

Amtsrichter, *ſ. m.* magistrato che amministra la giustizia a nome del Balì.

Amtsverwalter, Amtsverweser, *ſ. m.* amministratore della Podestería; vice Ballivo.

Amtstube, *ſ. f.* il Tribunale, l'uffizio del Balì.

An, (*præp. che regge l'accuſ. e l'ablat.*) a; al; allo; alla; in; di, &c. an einen schreiben, denken, scrivere, pensare ad alcuno. an einen Hacken, Nagel hängen, appiccare ad uncino, arpione, chiodo. ich bin mit dem Rocke an einem Nagel, einer Dorne hängen geblieben, il mio vestito s'è appiccato, o attaccato à un chiodo, a una spina. an Galgen hängen, aufhängen, impiccare; appiccare; appendere: appiccar per la gola. sich an einen Ort begeben, rendersi, condursi, andare, portarsi, trasportarsi in qualche luogo. an einem Orte wohnen, ankommen, sich aufhalten, abitare, dimorare, arrivare, stare, restare, fermarsi in un luogo. sich an einem rächen, vendicarsi di alcuno. an einer Sache zweifeln, dubitar di alcuna cosa. einen Gesandten an einen Fürsten schicken, inviare un Ambasciadore a un Principe. es ist nichts als Haut und Knochen an ihm, egli non ha che la pelle, e le ossa; egli è ossa e pelle. zween Hunde an einem Beine seyn, esser due ghiotti a un tagliere. es steht an mir, die Reihe ist an mir, a me tocca, a me sta, es ist an euch, a voi tocca, a voi sta, a voi s'appartiene. an wem steht das Kartengeben? a chi stà a dar le carte, a far le carte? an wem liegt es, daß wir nicht fortgehen; an wem liegt die Schuld, daß dieses nicht geschieht? Es liegt nicht an mir, cosa impedisce che noi non partiamo? chi è cagione, da chi stà che la tal cosa non si faccia? da me non istà. an ihm liegt es nicht, daß es nicht geschieht, non dipende da lui che la tal cosa non si faccia. die Sache ist an sich selbst falsch, la cosa è falsa in se stessa. an und vor sich, in fatti; in verità. *it.* Von... an, *præp.* da, fin da, dal, dallo, dalla. von der Kindheit an, fin dall' infanzia, dalla fanciullezza. von derselben Zeit an, von dem Tage an, da quel tempo; da quel giorno innanzi, in poi, in appresso. von Stund an, d'allora; d'allora in poi; da quell' ora.

An, *dopo'l ſuſtantivo ſignifica*, verso; in alto, in su; p. e. Himmel an, verso il cielo. Berg an, all' insu; all' erta. Berg an gehen, steigen, andare, salire in alto, in su. oben an, in alto; in su; unten an, giù, in giù, a basso.

Anatomie, *ſ. f.* anatomía; anotomía; notomía.

Anatomicus, *ſ. m.* ein Professor, Lehrer der Anatomie, anatomico. ein *theatrum anatomicum*, teatro anatomico.

Anatomiker, *ſ. m.* der die Anatomie versteht, notomista; anatomico.

Anatomiren, *v. a.* notomizzare; far notomia. (*fig.*) ein Buch, eine Rede anatomiren, zergliedern, notomizzare, far notomia d'un libro, d'un discorso; considerarla minutamente. *it.* (*fig.*) eine Pflanze anatomiren, far l'anatomia d'una pianta. *part.* anatomiret.

Anatomisch, *adj.* anatomico; appartenente alla notomía. *adv.* anatomischer Weise, anatomicamente.

Anätzen, *v. a.* aescare; adescare; allettar coll' esca; einen Falken, addestrar un falcone al logoro; allettarlo coll' esca, sicchè ritorni al pugno. *part.* angeätzt.

Anbacken, *v. n.* appiccarsi; attaccarsi; appiccicarsi. *part.* angebacken.

Anbau, *ſ. m.* coltura; cultura; coltivazione; cultivamento; coltivatura. der Anbau eines wüsten Erdreichs, il dissodare, rompere, lavorare un terreno incolto.

Anbauen, *v. a.* das Land, coltivare; lavorare la terra. einen wüsten Acker anbauen, aus der Lähde reißen, dissodare; rompere; lavorare un terreno incolto. *it.*

it. an ein Gebäude anbauen, appoggiare; fabbricare vicino, presso d'un edifizio. *part.* angebauet.

Anbauer, *f. m.* coltivatore.

Anbauung, *f. f.* s. Anbau.

Anbefehlen, *v. a. irr.* ingiugnere; ordinare; imporre; prescrivere; comandare; commettere; raccomandare; incaricare. den Kaufleuten, Goldschmiedten anbefehlen, daß sie gestolene Sachen anhalten, avvertire; imporre di ritenere le cose rubate. *part.* anbefohlen. sich etwas anbefohlen seyn lassen, aver a cuore; pigliar a cuore una cosa. *adu.* anbefohlner Maaßen, secondo l'ordine dato.

Anbeginn, *f. m.* principio; inizio; cominciamento. von Anbeginn der Welt, sin dalla nascita, dal nascimento, dal principio del mondo.

Anbeißen, *v. a. irr.* addentare; prender co' denti; mordere; strigner co' denti. *it. neutr.* anbeißen, als die Fische an die Angel ꝛc. in etwas beißen, mordere; morsecchiare; morsicare; dar di dente; dar di morso in q. c. an den Köder, an die Angel, prender l'esca; ingojar l'amo. *Fig.* anbeißen; sich durch anscheinlichen Nutzen od. Vergnügen verführen lassen, lasciarsi prendere o chiappare al boccone; andare all'esca. *it. Fig.* einen Antrag sich gerne gefallen lassen, acconsentire; accondiscendere volentieri alle proposizioni. *vulg.* zum Anbeißen schön, bello a mangiare. *part.* angebissen.

Anbelangen, s. Anlangen.

Anbellen, *v. n.* abbajare, latrare addosso ad uno. *fig.* einen anbellen, anschreyen, ihn ungestüm verfolgen, sgridare; rimbrottare; dir male; gridar dietro; rimproverare. ein Schuldner, den die Gläubiger von allen Seiten anbellen, debitor molestato da creditori, cui i creditori gridan dietro, non lasciano in pace. *prov.* den Mond anbellen; sich vergebens bemühen, oder wider Leute schreyen, denen man nicht schaden kann, abbajar alla luna. *part.* angebellt. das Anbellen, abbajamento.

Anbellend, *adj.* abbajante; latrante; che abbaja.

Anbeller, *f. m.* abbajatore; abbajante; che latra; che abbaja. *Fig.* ein ohnmächtiger Tadler, Verläumder, abbajatore, maldicente, i cui morsi non si stimano; ciarlone; morditore.

Anberaumen, *v. a.* einen Termin, Tag, fissare; prefiggere; determinare; assegnare un termine. *part.* anberaumet. ein anberaumter Tag, giorno prefisso, stabilito, determinato, assegnato. anberaumtes Ziel, Zeit, termine, tempo prefisso, &c.

Anberaumung, *f. f.* eines Termins, dilazione; termine, tempo prefisso.

Anbeten, *v. a.* adorare. *fig.* das goldene Kalb anbeten, adorare il vitello d'oro. *part.* angebetet.

Anbetenswürdig, *adj.* adorabile; degno d'adorazione. *(per esagerazione)* liebenswürdig, schätzenswürdig, sehr sanft, überaus artig, adorabile; amabile; gentilissimo; garbatissimo.

Anbeter, *f. m.* adoratore. der Anbeter eines Frauenzimmers, adoratore; amante appassionato; vagheggiatore. *it.* der Anbeter von einem Manne, Verehrer, Bewunderer seiner großen Verdienste, ammiratore; adoratore; prevenuto in favor d'alcuno, che ha in venerazione una persona.

Anbetung, *f. f.* adorazione; adoramento.

Anbetreffen, *v. n. irr.* riguardare; toccare; spettare; aspettarsi; riguardare; appartenere; concernere. was mich, euch anbetrifft, quanto a me, quanto a voi; per ciò che a me s'appartiene; per quel che vi riguarda. *part.* anbetroffen.

Anbetreffend, *præp. (coll' accus.)* circa; rispetto; concernente; in quanto a; per quel che tocca; per quel che spetta a... per quel che concerne, o riguarda.

Anbetteln, (sich) *v. rec.* sich anschmeicheln, andar alle belle; far il lusinghiere; dar l'incenso. *part.* angebettelt.

Anbey, *adv.* ferner, eziandio; anzi; anche; ancora; di più; inoltre; altresì. *it.* zugleich, nell' istesso tempo; congiuntamente; unitamente.

Anbieten, *v. a. irr.* offerire; esibire; profferire. von freyen Stücken anbieten, offerire, o profferire a grembo, o a grembo aperto. sich selbst anbieten, invitarsi; offerirsi; profferirsi. sich zuerst anbieten; Liebe, Freundlichkeit zuerst erweisen, prevenire; essere il primo a far carezze, amorevolezze, ad usar cortesia. *part.* angeboten, offerto, &c.

Anbieter, *f. m.* offeritore; offerente.

Anbietung, *f. f.* das Anbieten, offerta; profferta; esibizione.

Anbinden, *v. a.* legare; attaccare; appiccare. etwas an ein Seil anbinden, daß es hält, acomandare; legare, o attaccar fune a un cosa. ein Schiff anbinden, seitwärts auf dem Flusse befestigen, damit es der Schiffarth nicht hinderlich sey, legare una barca in luogo appartato d'un fiume, sicchè non impedisca la navigazione. die Holzflößen auf dem Fluße an der Seite anbinden, damit sie die Farth nicht verhinderen, legare, fermare i foderi in disparte, sicchè non impediscano le barche d'andar sù e giù per un fiume. zwey Seile aneinander anbinden, annodar due funi. die Aeste der Fruchtbäume an die Gartenmauern anbinden, legar i rami degli alberi alle

mura del giardino acciò facciano spalliera. *it.* einen zum Namenstage anbinden, regalare; far un dono, un regalo alla festa di alcuno. *it. neutral.* mit einem anbinden, es mit ihm probiren, venire in prova; intrigarsi; cimentarsi; *fig.* mettere in aja; mit einem, der in einer Sache stärker ist, anbinden, assalire, provocare una persona più forte o superiore a se in alcuna cosa. *it.* mit einem zanken, provocare con parole; pigliarsela con qualchedduno; far l'uomo addosso. *it.* auf einander stoßen, von Kriegsvölkern, urtarsi; incontrarsi; azzuffarsi; *it.* mit einander anbinden, handgemein werden, venir alle prese, alle strette, all'armi, alle mani; azzuffarsi. *part.* angebunden.

Anblasen, *v. a.* das Feuer, soffiar al fuoco per accenderlo; das Feuer wieder anblasen, soffiar al fuoco per raccenderlo, ravvivarlo; mit dem Blasbalge, mantacare; soffiar col mantice. *Figur.* das Feuer der Zwietracht anblasen, accendere il fuoco della discordia; immer mehr anblasen, attizzare il fuoco della discordia, aizzare; incitare; stimolare; stizzare. einen mit der Trompete anblasen, buccinare in onore di alcuno.

Anblick, *s. m.* riguardo; aspetto; vista; rimiro; spettacolo. es war ein elender, jämmerlicher und grausamer Anblick, wie die Greise, Weiber, &c. ihre Häuser verließen, fu miserabile, e cordoglioso riguardo, e aspetto di gran crudeltà vedere li vecchj pieni d'anni, le donne, &c. lasciare le loro case. mit diesem Anblicke brachte ich den ganzen Tag sehr vergnügt zu, in questo spettacolo stetti tutto'l giorno con gran diletto. dem ersten Anblicke nach urtheilen, giudicare a prima vista. *adv.* beym ersten Anblicke, a prima vista; subito; alla prima; alla bella prima; a prima giunta; nel primo incontro.

Anblicken, *v. a.* guardare; guatare; risguardare, o riguardare; mirare; rimirare; dar un'occhiata; gettar uno sguardo; dar una vista; guardar di passaggio. verstohlens, heimlich anblicken, guardar colla coda dell' occhio; guardar sottocchi. begierig und zärtlich eine Person anblicken, mirar con occhio affettuoso e contento; divorarsi cogli occhi una persona. *part.* angeblickt.

Anblöcken, *v. a.* mit der Zunge, cavare la lingua, allungarla per beffare alcuno; mit den Zähnen anblöcken, digrignare i denti, ringhiare. wie Ochsen, &c. muggire, mugghiare, mugliare contro. *part.* angeblöckt.

Anbohren, *v. a.* succhiellare; comminciar un foro col succhiello. ein Faß Wein, u. d. gl. anbohren, zum Abziehen, metter mano a una botte; spillare una botte. *part.* angebohrt.

Anbohrung, *s. f.* das Anbohren, succhiellamento.

Anbrechen, *v. a. irr.* anfangen vom ganzen etwas zu nehmen, cominciar a levare una parte di alcuna cosa; comminciare a farne uso, a consumarla. ich will den vollen Sack Geld nicht anbrechen, non voglio niente levar di quel sacco pieno di danari. *part.* angebrochen.

Anbrechen, *v. n. irr.* als der Tag, spuntare; apparire; venir fuori; nascere; der Tag ist angebrochen, der Tag bricht an, il giorno è spuntato, spuntà, nasce, comincia a spuntare; il dì schiarisce, si schiude, apparisce. kaum bricht der Tag an, il giorno appena spunta; appena l'alba apparisce, appena schiarisce il giorno; appena si fa giorno. der Tag war noch nicht völlig angebrochen, als sie alle aufbrachen, nè ancora spuntavano li raggi del sole ben bene, quando tutti entrarono in cammino. die Nacht bricht an, si fa notte; il giorno presto tramonta; il sole declina. *it. part.* angebrochen.

Anbrechend, *part.* spuntante; nascente; che spunta, che comincia a nascere, apparire. der anbrechende Tag, l'alba; l'aurora; il primo albóre; lo spuntare, l'apparir del giorno. mit, oder bey anbrechendem Tage, allo o sullo schiarire, allo spuntar del giorno; alla punta, o sul far del giorno. bey anbrechender Nacht, su l'imbrunire; all' entrare, sul far della notte.

Anbrennen, *v. a.* accendere; infiammare; allumare; mettere, appiccar fuoco, fiamma a checchessia; alluminare. den Braten am Spieße, bey allzu starkem Feuer anbrennen, daß er von außen zu braun, und inwendig roh bleibt, abbrostire; abbrustolare; abbruciare. *it. neutr.* anbrennen, in Brand gerathen, accendersi; infiammarsi; prendere, pigliar fuoco. es ist ein Haus, ein Magazin, &c. angebrannt, il fuoco s'è appiccato, appicciato a una casa; s'è attaccato fuoco a una casa, a un magazzino, &c. *it. neut.* anbrennen, wie der Braten am Spieße, bey allzustarkem Feuer, abbrostirsi. *part.* angebrennt, angebrannt, acceso, &c. angebrannt schmecken, riechen, sapere d'arsiccio, di bruciato. der Brey, die Milch, das Fleisch schmeckt angebrannt, quella pappa, quel latte, quella carne sa d'arsiccio, di bruciato.

Anbrennung, *s. f.* infiammazione; infiammagione; infiammamento; accendimento.

Anbringen, *v. a. irr.* vortragen, proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; produrre; addurre; esporre; dichia-

dichiarare. seinen Auftrag anbringen, esporre; dichiarare; manifestar la sua commessione; *it.* anführen, als Gründe, zu Behauptung seiner Sache vor Gerichte, produrre; allegare; presentare; seine Gründe, Beweise, schriftlich anbringen, produrre, presentar le sue ragioni in iscritto. Zeugen anbringen, produrre testimonj. eine Klage vor Gerichte, querelare; intentar querela. *it.* im Fechten, einen Stoß wohl anbringen, diriggere, spigner bene la botta; aggiustar un colpo. *it.* einen vollen Stoß anbringen, segnare, marcare con una ferita, con una percossa. seine Worte recht anbringen, wohl und schicklich reden, erzählen, parlare, favellare con facilità, con garbo; raccontare acconciamente, leggiadramente; favellare con proprietà; parlare assennato. *it.* sein Allmosen an rechten Mann, applicar bene le sue limosine, farle a chi ne ha veramente bisogno. *it.* seine Neigung, Freundschaft bey einer würdigen Person, mettere, porre il suo affetto, la sua amicizia in persona che ne sia degna. *it.* Geld auf Nutzung, Zinsen, collocare, o porre danaro a frutto, a interesse. *it.* eine Person wohl anbringen, sie versorgen, collocare, stabilire una persona; eine Tochter durch Heirath, maritare; collocare, o stabilir in matrimonio. *it.* die Waaren, vendere, spacciare, esitare, far esito, distrarre le mercanzie. *it.* eine Treppe, ein Kabinet in einem Gebäude anbringen, ohne dem Hauptrisse zu schaden, dare, o trovare, o cavare il luogo per una scala, per un gabinetto, senza guastar il disegno principale. *it.* Gleichniße, Stellen bey der vorhabenden Materie anbringen, applicare; adattare; appropriare. *it.* einen anbringen, Neigung, Lust, Begierde zu etwas in ihm erregen, eccitare; infiammare; commuovere; invogliare; destare; suscitare; accendere; generar brama; confortare; svegliare; invaghire; pugnere. *(propr. & fig.)* das Maul anbringen, aguzzare; stuzzicar l'appetito. *part.* angebracht.

Anbringen, *s. n.* proposizione; proposta. das Anbringen eines Boten, messaggio; ambasciata. ein Anbringen vor Gerichte, eine Klage, querela.

Anbringer, *s. m* proponitore.

Anbruch, *s m.* des Tages, l'alba; l'aurora; il primo albore; la nascita, il principio, il primo spuntare, lo apparire, lo schiarire, il nascer del giorno; il primo crepuscolo.

Anbrüchig, *adj.* fracido; fracidiccio; magagnato; corrotto; guasto; rancido; rancio; rancioso; der vom venerischen Uebel anbrüchig ist, infranciosato fin su gli occhi; ein anbrüchiges Gliedmaaß, das abgelöset werden muß, membro guasto che convien troncare. ein anbrüchiger, fauler Apfel, mela guasta. anbrüchige Birnen, pere molli, vizze, fracide, mezze. anbrüchig werden, infracidare; corrompersi; alterarsi; guastarsi; putrefarsi.

Anbrummen, *v. a. (vulg.)* einen hart anlassen, abweisen, ributtare; rigettar con mala grazia; fare uno sgarbo ad una persona. *part.* angebrummt.

Anbrüllen, *v. a.* ruggire; rugghiare incontro, contro, addosso a uno. *part.* angebrüllt.

Anbrüten, *v. a.* cominciar a covare. *part.* angebrütet.

Andacht, *s. f.* divozione. eine geringe, laulichte Andacht, divozioncella. seine Andacht haben, zum heiligen Abendmahle gehen, andarsi a confessare e communicare.

Andächtig, *adj.* divoto, devoto. ein andächtiger Gesang, canto devoto.

Andächtig, *adv.* divotamente; con divozione.

Andenken, *s. n.* memoria; rimembranza; ricordanza; riminiscenza. welch traurigès Andenken! ohi rimembranza amara! sein Andenken ist im Seegen, la di lui memoria o ricordanza è in benedizione. zum Andenken; zum seligen Andenken; zum unsterblichen Andenken des... alla memoria; alla felice memoria; all'immortal memoria di... seligen, hochseligen, glorreichen Andenkens, di felice, di gloriosa memoria. etwas im frischen Andenken haben, aver fresca memoria di alcuna cosa. das Andenken ist davon noch frisch, n'è ancor fresca la memoria. im Andenken behalten, ricordarsi; tener a mente. *it.* ein Andenken, eine Sache so an etwas erinnerlich macht, segno; ricordo.

Ander, *adj. n. ord.* der andere, zweyte, il secondo. das andre Mal, la seconda volta. der andere Tag, der folgende Tag, l'indimani; il giorno dopo; il dì seguente.

Ander, *pron. relat.* anderer, andere, anderes, altro, *m.* altra, *f.* ein anderer, jemand anders, un altro; un'altra persona; altri. etwas anders, etwas ganz anderes, (wichtigeres) altro; altra cosa; cosa di maggior rilievo, di più gran conseguenza. auf der andern Seite des Blattes, di dietro; dall'altra parte; nel verso del foglio; retro. von einer Seite bis zur andern, da parte a parte; da una banda all'altra. er ist ein anderer Alexander, ein zweyter Cäsar, egli è un altro Alessandro, un secondo Cesare. ich sehe ihn als mein ander ich an, io lo guardo come un altro me stesso. er macht wohl noch andre Streiche, egli ne fa ben dell'altre. er handelt auf eine andre Art, als er sagt, dice in una maniera

niera, e fa in un' altra, ed opera diversamente. **einer um den andern**, l'un dopo l'altro; alternativamente; a vicenda; successivamente. **eins gegen das andre aufheben**, compensare; dare il contraccambio. **eins gegen das andre geben**, render cambio. **eins gegen das andre halten**, comparare; paragonare; confrontare una cosa con un' altra. **es kommt eins zum andern**, v' è ancor di più; quel che è più **einer mehr, der andere weniger**, chi più, chi meno; altri più, altri meno. **es ist eins schlimmer als das andere**, l'un è peggio che l' altro. **er hat sich sehr geändert, er scheint ein ganz anderer Mensch zu seyn**, egli ha ben cambiato; egli par tutt' altro; **er ist ein ganz anderer Mensch geworden**, egli s'è fatto tutt' un altro uom da quel, ch' egli era. **eine Sache gegen eine andere vertauschen, eine für die andere verlassen**, cambiare; abbandonare una cosa per prenderne un' altra. **in etwas anderes verwandeln**, cambiare; cangiare; transmutare; transformare; convertir in altra cosa. **es wird bald anderes Wetter werden**, il tempo è per cambiare. **in ein ander Land gehen**, cambiar paese; **in andere Luft kommen**, cambiar aria; **eine andere Aufführung annehmen**, cambiar maniera o modo di vivere. **ganz anderes Sinnes werden**, cambiarsi in se stesso; **anderer Meynung werden**, cambiarsi d'opinione, di pensiero. **auf andere Gedanken kommen**, cambiare, o cangiar di parere; mutar consiglio. **bekommen, was ein anderer nicht hat haben wollen**, aver il rifiuto d' un altro. **thun, was andere nicht haben thun wollen**, far una cosa che altri ha ricusato di fare. **auf etwas ganz anders fallen, als wovon die Rede ist**, svagarsi; batter la campagna; uscir del seminato. **eins fürs andre nehmen, sich versehen, sich irren**, pigliar equivoco; pigliar errore; pigliar un granchio, un granciporro; errare; equivocare; sbagliarla; ingannarsi. **ein anderes ist versprechen, ein anderes ist halten**, promettere è una cosa, e attendere n' è ancor un' altra. **andere Zeiten, andere Sitten**, altri tempi, altri costumi. **ich habe weder Gold noch Silber, noch etwas anderes**, io non ho nè oro, nè argento, nè alcun' altra cosa. **er thut nichts anders als studiren, als spielen, als ab- und zu gehen, als schlafen**, egli non fa altro che studiare, che giocare; egli non attende, non bada ad altro che studiare, che giuocare; egli non fa altro che andar e venire, non altro che dormire. **es giebt nicht leicht andere wie er ist**, natura il fece e poi ruppe la stampa. **zu nichts andern taugen als**, non esser da altro, che da... **gehe, du taugst zu nichts anderm als zum Schüsselauswaschen**, va via, tu non sei da altro, che da lavar le scodelle. **es geht, es verhält sich mit dieser Sache, wie mit der andern**, accade, succede, ne va di quest affare, come dell' altro. **auf einer Seite länger als auf der andern seyn, herunter hängen, als ein Kleid**, pendere più da una parte che dall' altra. *it. subst. n.* **das Andere**, l'altro; il rimanente; il restante. **von tausenderley Farben, und alles andere bloß**, di color mille, e tutto l'altro ignudo. *adv.* **ein anderer Mal**, un' altra volta; **zu anderer Zeit, ehedem**, altre volte; un tempo; anticamente; a' tempi andati. *adv.* **anderer Gestalt, auf andere Weise**, altrimente; altramente; in altro modo; in altra maniera. **auf der andern Seite**, dall' altro canto.

Andere, Andere Leute, *s. plur.* **irgend jemand, ein anderer, (ohne Bezug)** gli altri; altri; altrui. (**altrui steht nur in** *casu obliquo*) **anderer Leute Gut**, lo altrui; l'altrui. **man muß anderer Leute Gut nicht nehmen**, si dee guardar di tor l'altrui. **unsere Finsterniß macht andern Licht**, le tenebre nostre altrui fa un' alba. **anderer Leute Gut begehren**, desiderare, bramar l'altrui bene. **andere zum Beyspiele nehmen, sich nach andern Leuten richten**, conformarsi all' essempio d'altri; prender altri per modello. **thun was andere thun**, far come gli altri. **andern geben, und sich baben Schaden thun**, dare ad altri fino a disagiarsi; scorticar se, perchè altri ingrassi. **weder Ihr, noch jemand anders wird mit Recht sagen können, daß ich sie nicht gesehen**, nè voi, nè altri con ragione mi potrà più dire, che io non l'abbia veduta. **andere Leute sind auch so klug; andere sind auch keine Narren**, tanto sa altri, quanto altri.

Anders, *adv.* altrimente; altramente; in altro modo; in altra maniera; diversamente; **anders werden, sich ändern**, cangiare; cambiare; mutare. **er wird einmal nicht anders, er wird sich nicht bessern**, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio. **er ist viel anders geworden**, egli ha ben cambiato. **er sieht jetzt ganz anders aus**, egli par adesso tutt' altro. **anders reden und anders thun**, dire in una maniera, e far in un' altra, ed operar diversamente. **warum habt ihr anders verfahren, als ich euch gesagt?** perchè avete operato diversamente da quel, che vi dissi? **oh! es ist gewiß nicht anders**, oh! è così senz' altro. **wenn Gott anders über mich gebieten sollte, wenn ich stürbe**, se Iddio facesse altro di me. **es ist**

ist einmal nicht anders in der Welt, wer kann es ändern, così va il mondo, bisogna lasciar il mondo come egli è. es kann nicht anders seyn, er muß sichs gefallen lassen, egli non può far a meno di... gli è forza di passar per... è costretto a... ich kann nicht anders, non posso far a meno. etwas anders verstehen, anders aufnehmen, übel deuten, pigliare, o recare in mala parte; pigliar in male. sie nehmen meine Worte anders oder unrecht, voi interpretate male, o prendete in mal senso le mie parole. *conj.* wo anders; wenn anders; so anders, (wofern) se; supposto che; purchè; se è vero che; se la cosa va così. er kömmt gewiß, wenn ihn anders nicht etwas abhält, egli verrà certamente, se non sarà trattenuto da qualche cosa.

Anderseits, *adv.* dall' altra parte; dall' altro canto.

Anderswo, Anderwärts, *adv.* altrove; in altro luogo; in altra parte.

Anderswodurch, *adv.* per altrove; per altro luogo; per altra parte.

Anderswoher, *adv. loc.* altronde; d'altronde; da altro luogo. *it.* aus einem andern Grunde, aus einer andern Ursache, altronde; da altro principio; da altra cagione.

Anderswohin, *adv.* altrove; in altro luogo; in altra parte. die Augen anderswohin richten, volgere altrove gli occhi. anderswohin gehen, andar altrove; sgomberare; cangiar sito; partire.

Anderwärts, *adv.* s. anderswo.

Anderthalb, *adj. num.* uno e mezzo. anderthalbe Stunde, un' ora e mezza. anderthalb Thaler, uno scudo e mezzo.

Andeuten, *v. a.* kund machen, notificare; significare; manifestare; dichiarare; denunziare; annunziare; far noto. gerichtlich andeuten, notificare giuridicamente. auf obrigkeitlichen Befehl andeuten, ausschreiben, als eine Versammlung, intimare. *it.* bezeichnen, anzeigen, dinotare; denotare; significare; far conoscere; notificare; dimostrare; accennare. *it.* befehlen, verordnen, ingiugnere; ordinare; imporre; prescrivere; comandare; commettere. *part.* angedeutet.

Andeutung, *s. f.* Bekanntmachung, als eines Urtheils, notificazione; notificagione. *it.* ein Zeichen, Anzeichen, segno; indizio.

Andeutungsschrift, *s. f.* programma.

Andichten, *v. a.* imporre; attribuire a torto; accusar falsamente. *part.* angedichtet.

Andichtung, *s. f.* falsche Beschuldigung eines Fehlers, supposizione; falsa imputazione; falso imputamento; falso attribuimento di colpa.

Andonnern, *v. a.* an die Thüre heftig anschlagen, bussare violentemente alla porta; percuotere impetuosamente. *part.* angedonnert.

Andorn, *s. m.* marrobbio; prasine.

Andreas, *s. m.* Andrea. ein Andreaskreuz, croce di Sant' Andrea. was wie ein Andreaskreuz gelegt ist, in traverso, in croce di Sant' Andrea.

Andrehen, *v. a.* (*vulg.*) eine Sache klug andrehen, angreifen, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso; pigliare alcuna cosa pel suo verso. *part.* angedreht.

Andrengen, *v. a.* serrare, accostare, avvicinare, approssimare, strignere molto strettamente. *rec.* sich an einander andrengen, ammonticchiarsi; accostarsi; serrarsi; calcarsi. *part.* angedrengt.

Androhen, *v. a.* minacciare. *part.* angedrohet.

Androhung, *s. f.* minaccia; il minacciare.

Andrücken, *v. a.* serrare; accostare; avvicinare; approssimare; strignere. *part.* angedrückt.

Andthun, *v. imperf. irr.* es thut mir nach meiner Frau, nach meinem Freunde and, bramo perdutamente di veder mia moglie, il mio amico, &c. es thut mir sehr and, mi par molto strano; non posso assuefarmivi. *part.* andgethan.

Aneinander, *adv.* insieme; una cosa presso dell' altra. was aneinander ist, ohne daß etwas darzwischen, attiguo; prossimo. aneinander fügen, zusammenhängen, congiugnere; appiccare insieme; attaccare; unire; appicciare.

Aneinanderbinden, *v. a.* mit einem Stricke, oder dergl. legare, avvinchiare, avvincere, allacciare, strignere l'una cosa coll' altra con fune, o simile. *part.* aneinandergebunden.

Aneinanderfügen, *v. a.* congiugnere, congiungere, unire, attaccar insieme. *part.* aneinandergefügt.

Aneinanderfügung, *s. f.* congiunzione; giuntura; riunimento; unione.

Aneinander gränzen, *v. n.* anliegen, ein Ort am andern, confinare; esser confinante, vicino, contiguo; conterminare.

Aneinanderhängen, *v. a.* attaccare, appiccare insieme. *it. neutr.* von Personen, zusammenhalten, esser di concerto, d'accordo, d'intelligenza. *it.* von Thieren, als Hunden, die sich belaufen, congiugnersi; accoppiarsi; unirsi insieme. eine Rede, eine Schlußrede, ein Stück welches gut aneinanderhängt, discorso, raziocinio, disegno ben condotto. *part.* aneinandergehängt. das Aneinanderhängen eines Körpers, continuità.

Aneinanderhängend, *adj.* continuo; seguito; non interrotto; senza intervallo. aneinanderhängende Größe, quantità continua.

Aneinanderhetzen, *v. a.* irritare, eccitare, incitare, inanimire, incollerire l'uno contro l'altro. *part.* aneinandergehetzt.

Aneinanderstoßen, *v. a.* urtarsi l'un l'altro; scontrarsi; *it.* einander begegnen, wie zwo feindliche Armeen, abbattersi; imbattersi; rintoppare; raffrontarsi. *it.* zusammentreffen, als Linien, concorrere; incontrarsi in un punto. *it.* von Körpern, sich berühren, ganz nahe beysammen seyn, toccarsi; esser vicino, o contiguo. *it. s.* das Aneinanderstoßen, der Anstoß eines Körpers an einen andern, riscontro; incontro; urto; der feindlichen Völker, incontro; zuffa; conflitto; broccata; riscontro.

Aneinander stoßend, *adj.* als Häuser, Gärten, &c. toccante; unito; attenente; contiguo.

Aneinander kommen, *v. n.* venire alle prese, alle strette, all'armi, alle mani; azzuffarsi. *part.* aneinander gekommen.

Anerbiethen, *v. a.* s. Anbiethen.

Anerbiethen, *s. n.*, **Anerbiethung**, *s. f.* offerta; profferta; esibizione.

Anerschaffen, *adj.* innato; naturale; nato insieme.

Anfachen, *v. a.* als das Feuer, destare colla rosta, colla ventola. sich anfachen, Wind machen, als mit dem Hute, Fecher, far vento; muover l'aria; sventolarsi. *part.* angefachet. das Anfachen, lo sventolamento.

Anfahren, *v. n.* mit etwas an einen Stein &c. urtare, dar contro un sasso, &c. *it.* von Schiffen, ans Ufer fahren, anländen, approdare; accostarsi al lido; sbarcare; arrivare; afferrare; venir a riva; prender terra; giugnere; accostarsi; *it.* auf eine Klippe, eine Sandbank anfahren, arrenare; incagliare; toccare; dar sulle secche, o in secco; *it.* von Bergleuten, in den Schacht fahren, discendere nella mina, nella miniera. *it. act.* einen anfahren, mit harten Worten anlassen, ausschelten, sgridare; riprendere con minacce; garrire; bravare; rimbrottare; rampognare; rabbuffare. einen, der um etwas bittet, oder einen Antrag thut, anfahren, unglimpflich abweisen, ributtare; rigettare con mala grazia; fare uno sgarbo a una persona. *prov.* er hat mich angefahren, wie die Sau den Bettelsack, egli mi ha maltrattato con parole come l'ultimo degli uomini. *part.* angefahren.

Anfahrung, *s. f.* das Anfahren, Anstoßen eines Körpers an einen andern, urto; scossa; scontramento; colpo; percossa; zweyer Schiffe aneinander, abbordo, urto delle navi nell' abbordare; nell' incontrarsi; der Schiffe ans Land, in Hafen, an das Ufer, arrivo; ingresso nel Porto; l'approdare; lo sbarco; l'avvicinamento; l'approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia.

Anfall, *s. m.* Angriff eines Platzes, attacco; assalto; von Truppen, zuffa; urto. *Fig.* Unglücksfall, crollo; tracollo; scossa; er hält die Anfälle des Schicksals so standhaft aus, wie ein Fels die Wuth der Wellen, egli sta saldo contro gli assalti della fortuna quale, o come una rupe contro il furore dell' onde. ein Anfall vom Schlagflusse, assalto; attacco; von gewissen Krankheiten, als Raserey, fallender Sucht, ricaduta; accesso; accessione. ein Anfall vom Fieber, parossismo; accessione, accesso di febbre.

Anfallen, *v. a.* assalire; venire addosso; investire; lanciarsi; scagliarsi; attaccare; affrontare. einen heftig anfallen, ihn gewaltsam angreifen, über einen herfallen, correre addosso a uno; lanciarsi con violenza addosso a qualcheduno; avventarsi. einen anfallen, mit Worten oder Thaten beleidigen, mißhandeln, insultare; oltraggiare; beffeggiare; fare insulti, soperchierie; provocare; irritare con ingiurie. *it.* von einer Krankheit, von der Pest angefallen werden, essere attaccato; assalito da infermità; esser tocco di peste. wie lange ist es, daß er vom Podagra angefallen worden? quanto tempo è ch'egli ha cominciato a sentir la podagra? *it. (impersonalmente)* es fällt mich ein Fieber, eine Krankheit an, mi sento un accesso di febbre, un attacco di malattia. *part.* angefallen.

Anfallend, *adj.* einer der anfällt, angreift, assalitore; aggressore. eine anfallende Kälte, brivido; freddo acuto, penetrante, rigido, che sorprende.

Anfällig, *adj.* ansteckend, contagioso; appiccaticcio.

Anfang, *s. m.* principio; cominciamento; cominciata; inizio. seinen Anfang nehmen, anfangen, cominciare. *Figur.* seinen Anfang, Ursprung haben, nascere; avvenire; pigliare, o trarre origine; esser cagionato, o prodotto. der Tag nimmt seinen Anfang, il dì schiarisce; il giorno spunta, nasce, apparisce. den Anfang machen, cominciare; incominciare; principiare; dar principio, cominciamento. *Figur.* den Anfang in etwas machen, als zum gütlichen Vergleiche, zur Freundschaft, &c. prevenire; essere il primo a far carezze, amorevolezze, ad usar cortesia. *prov.* aller Anfang ist schwer, il più tristo passo è quello della soglia. des Jahres Anfang, capo d'anno; il principio dell'anno. ein kleiner Anfang in einer Wissenschaft, Kunst, tintura; superfizial notizia. einem den Anfang weisen, den ersten Unterricht geben,

·en, als im Fechten, Reiten, rc. dar i mi ammestramenti, le prime lezioni, prime istruzioni. ein großer, oder die oßen Anfangsbuchstaben, lettera, o lettere iniziali, capitali. *adv.* vom Anfange, anfangs, da prima, &c. s. Anfangs. om Anfange bis zum Ende, da un capo ll' altro.

fangen, *v. a. irr.* cominciare; incominciare; principiare; dar principio. as Jahr, den Tag anfangen, cominciar l'anno, il giorno; dar principio, cominciamento. *absol.* wenn werdet ihr anfangen? quando comincierete voi? ich habe nur erst angefangen, appena ho cominciato. *it. neutr.* das Jahr fieng an, die Predigt fängt an, cominciava l'anno, la predica comincia, è sul cominciare. *it. impers.* es fängt schon an Tag zu werden, già comincia a schiarir il giorno. es fängt mich an zu hungern, comincio ad aver fame. *(altre significanze di questa voce)* einen Kram anfangen, aprir bottega; far bottega; seine eigene Wirthschaft, Haushaltung, metter casa da se; die Predigt, die Messe, cominciar la predica, la Messa; zu speisen anfangen, sich zu Tische setzen, cominciar il desinare, o la cena; entrar a tavola; ein Gespräch, Unterredung, entrar in parole, in materia, cominciar un discorso; entrar in conversazione; Freundschaft mit einem, legare, fare, strignere amicizia con alcuno; Umgang, vertraute Freundschaft, strigner commerzio, familiarità, amicizia; einen Briefwechsel, stabilire una corrispondenza, un commercio di lettere, un carteggio; cominciar a carteggiare; entrar in corrispondenza, &c. eine Handlung anfangen, errichten, erigere casa di negozio; einen Wortwechsel mit einander anfangen, venir a parole; venir a rissa, a contesa di parole. einen Proceß, intentar un processo, una lite; eine Gewohnheit, einen gewissen Gebrauch aufbringen, introdurre un' usanza; mettere in uso certe maniere; dar cominciamento ad un costume. anfangen gesucht, geschmeckt zu werden, in Aufnahme kommen, prender voga. anfangen zu reden, unter mehrern Personen die sprechen können, pigliar a dire; cominciar a parlare. seine Sachen klug anfangen, sich wohl verhalten, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso; pigliar il mondo, o alcuna cosa pel suo verso; eine Sache mit gehöriger Ueberlegung anfangen, prender le sue, o le giuste misure, per riuscire in qualche impresa. wer seine Sachen nicht recht anfängt, bringt es nicht weit, sartor che non fa il nodo, il punto perde; chi va a caccia senza cani, torna a casa senza lepri; chi opera senza le dovute preparazioni, e diligenze, non conseguisce il fine desiderato. die Erzählung mit allen vorläufigen Umständen anfangen, prendere, cominciare il filo della narrazione da più lontano. Etwas zu thun anfangen, z. B. zu schreiben, zu lachen rc. darsi a... prendere, o pigliare a... cominciare a... anfangen zu spielen, zu tanzen rc. entrar in giuoco, in danza, in ballo; den Tanz anfangen; *Fig.* etwas zuerst thun oder leiden, worinnen andere folgen, cominciar il ballo; menar la danza; guidar chi balla. einen Streit anfangen, attaccar lite. einen Krieg mit anfangen, woran man vorher keinen Theil genommen, impegnarsi in una guerra; Krieg anfangen, entrar in guerra; far guerra; guerreggiare; eine Verrätherey, heimliche Händel, ordire; tramare; macchinare un tradimento; far trattati, o pratiche segrete. eine neue Zeile anfangen, im Schreiben, cominciar il verso; scrivere a capo della linea. ein Geschäffte, eine Unternehmung wohl oder schlecht anfangen; klug oder dumm anstellen, incamminare, avviare, diriggere, indirizzar un affare bene o male; dar buono, o cattivo avviamento a un affare; condurlo bene, o male. die Sache ist schon gut angefangen, l' affare è gia bene incamminato. eine Sache thöricht, unüberlegt anfangen, fare una cosa, impegnarsi in un affare alla 'mpazzata, inconsideratamente. nicht wissen, was man anfangen, machen soll, non saper che si fare; er weiß nicht was er anfangen soll, egli non sa dove dar di capo. er wußte nicht, wie ers anfangen sollte, gli non seppe, che modo dovesse tenere. nicht mehr wissen was man anfangen soll, essere agli estremi; non saper più a qual partito appigliarsi; non saper più da qual parte rivolgersi. nicht wissen, was anzufangen ist, unschlüßig seyn, combattere; ondeggiare; essere irresoluto. wieder anfangen zu reden, wovon man abgekommen, tornare a bomba, o a bottega, o alla callaja; tornare al proposito del discorso. den Feldzug anfangen, aprire, cominciar la campagna. *prov.* anfangen, wo man aufhören sollte, eine Sache verkehrt anfangen, angreifen, mangiare, o prendere il porro per la coda. es zu groß, zu hoch anfangen, imporla alta, troppo alta. es zu vornehm anfangen, distendersi più che non è lungo il lenzuolo. ein lautes Geschrey, laute Klagen anfangen, stridere; strillare; rammaricarsi; dolersi altamente; mettere strida. anfangen sich zu fühlen; auf seinen Stand, seine Verdienste stolz werden, cominciar a conoscersi, a saper quel che si può, quel che si dee. das ist immer als wenn man erst anfienge,

si è sempre da capo. einen Weiberklatsch, Gewäsche anfangen, attaccare un mercato; cominciare un cicaleccio. wieder anfangen, ricominciare; cominciar di nuovo; farsi da capo; wieder ganz von frischen anfangen, ricominciare con maggior calore. mit einem Pferde wieder von vorne anfangen, (auf der Reitbahn) rimettere un cavallo alle prime lezioni. es hat wieder angefangen zu regnen; der Krieg hat sich wieder angefangen, la pioggia, la guerra è ricominciata. *part.* angefangen

Anfänger, *s. m.* der etwas zuerst macht, incominciatore; cominciatore; principiatore. *it.* der die erste Ursache von etwas ist, autore; cagione; facitore. *it.* der zuerst angreifet, aggressore; assalitore. *it.* der Anfänger von Zank und Streit, seminator di zizania, di discordie; commettimale. *it.* ein Anfänger im Lernen, in einer Kunst, Wissenschaft, principiante; cominciante. *it.* ein Neuling, der in einer Profeßion noch wenig geschickt und erfahren ist, novizio; avvannotto; soro; nuovo nibbio; nuovo granchio; cucciolo. ein Anfänger im Schreiben, una penna inesperta.

Anfängerinn, *s. f.* cominciatrice; in einer Wissenschaft, cominciante; principiante.

Anfangs, Anfänglich, *adv.* al principio; da principio; in principio; sul cominciare; gleich Anfangs, gleich im Anfange, gleich anfänglich, subito; a prima vista; da principio; primieramente; di subito; incontanente; in un momento; di primo lancio; alla prima; alla bella prima; a prima giunta.

Anfangsgründe, *s. m. plur.* rudimenti; elementi; principj. einem die Anfangsgründe lehren, iniziare; dar le prime lezioni, le prime istruzioni. in den Anfangsgründen seyn, oder einen dahin verweisen, essere, o rimandare qualcheduno a' primi principj, a' primi elementi. die Zeit, wo man die Anfangsgründe in einer Kunst, Profeßion treibt, noviziato; noviziatico; tirocinio; i primi elementi.

Anfärben, *v. a.* tingere; tignere; colorare; colorire; dar colore; tigner con colore. *figur.* schlimme Sachen, Vorhaben schön anzufärben wissen, colorire i disegni, o i visi; ricoprire; simulare. *part.* angefärbt.

Anfarzen, *v. a.* spetezzare, scorreggiare, tirar coregge, trar peta, trullare contro qualcheduno. *part.* angefarzt.

Anfassen, *v. a.* prendere; pigliare; afferrar con mano; impugnare. fest anfassen, derb halten, accassare; abbrancare; aggavignare; agguantare; aggrappare. mit den Klauen anfassen, wie der Falke, die Raubvögel, ꝛc. abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, cogli artigli; ag-ghermigliare; ghermir colle branche. mit den Zähnen anfassen, addentare; prender co' denti; von Thieren, afferrar co' denti; assannare; azzannare; afferrar colle zanne; acceffare; prender col ceffo; abboccare; fahren lassen, was mit den Zähnen angefasset worden, wie von Thieren, rilasciare, abbondonare ciò che s' è afferrato co' denti. ein Hund, der den Hasen fast angefaßt, und doch nicht gefangen, cane che ha quasi abboccata la lepre, e non l' ha colta. *part.* angefaßt. Ein Instrument, womit man etwas anfasset, und fest hält, afferratojo.

Anfassung, *s. f.* afferramento; impugnatura; aggrappamento.

Anfaulen, *v. n.* guastarsi; corrompersi; cominciar a marcire, a infracidare, a imputridire. *part.* angefault.

Anfechten, *v. a. irr.* einen Lehrsatz, eine Meynung, impugnare; contrariare; oppugnare. *it.* zur Sünde, zum Bösen reizen, tentare; instigare, sollecitare al peccato, al male. *it.* anfeinden, ängstigen, infestare; travagliare; molestare; tribolare; incomodare; nuocere. Sich etwas nicht anfechten lassen, non curarsi di nulla; non istimare alcuna cosa, non darsene pensiero; non darsi briga, fatica, pensiero d'alcuna cosa. ich lasse mich dieses gar nicht anfechten, quello è l'ultimo de' miei pensieri. Er läßt sich nichts anfechten, è uno spensierato. man muß sich seine Reden nicht anfechten lassen, non bisogna fermarsi, badare, stare a quel ch' ei dice. lasset euch das nicht anfechten, non vene date fastidio; non ne siate in pena, non vene pigliate pensiero, briga, affanno. *part.* angefochten.

Anfechter, *s. m.* einer Meynung, Lehre, impugnatore; oppugnatore; avversario. *it.* Beunruhiger, infestatore; molestatore; tormentatore.

Anfechtung, *s. f.* Neigung, Lust zum Bösen oder vom Teufel, tentazione; istigazione diabolica, o della concupiscenza. *it.* Anfechtung einer Lehre, eines Satzes, impugnazione; opposizione; contraddizione; contestazione; contestamento. *it.* Anfechtung, Trübsal, Leiden, von Gott zugeschicktes Kreuz, tribolazione; tribulazione; afflizione; travaglio.

Anfeinden, *v. a.* Feindschaft, Haß gegen einen haben, nimicare; inimicare; odiare; aver odio; portar inimicizia, odio, astio, rancore a qualcheduno. *it.* ein Land anfeinden, feindlich behandeln, infestare; tribolare; metter a ruba. *part.* angefeindet.

Anfeindung, *s. f.* feindselige Gesinnung, inimicizia; nimicizia; nimistà; disamistà; amarezze; malevolenza; avversione. *it.*

it. feindliche Behandlung, Feindseligkeit, infestamento; infestagione; ostilità; atto di nimico.

Anfesseln, *v. a.* an Ketten legen, incatenare; metter in catena; legar con catena. *fig.* die Herzen anfesseln, incatenar i cuori; cattivar amore; angefesselt seyn, von einem Frauenzimmer, von der Liebe, essere in ceppi, essere alla catena, in ischiavitù di donna, d' amore. *it.* fest anbinden, aggratigliare; legare strettamente. *it.* an den Füßen anfesseln, als ein Pferd auf der Weide, impastojare; metter le pastoje. *part.* angefesselt.

Anfesselung, *f. f.* legamento con catena. *figur.* incatenatura; attaccamento; attacco; inclinazione.

Anfeuchten, *v. a.* amollare; immollare; annaffiare; bagnare; umettare; rigare; inumidire. *part.* angefeuchtet.

Anfeuchtung, *f. f.* bagnatura; bagnamento; immollamento; adacquamento; inacquamento; annaffiamento. *part.* angefeuchtet.

Anfeuern, *v. a.* erregen, anreizen, infiammare; accendere; infervorare; eccitare; commuovere; invogliare; destare; suscitare; generar brama; confortare; svegliare; invaghire; pugnere. zu tugendhaften Handlungen anfeuern, inanimire ardentemente all'azioni virtuose; infervorare. *part.* angefeuert.

Anfeuerung, *f. f.* eccitamento; eccitazione.

Anflammen, *v. a.* infiammare; accendere; allumare; mettere, appiccar fuoco; *(per lo più figurat.)* die Leidenschaften anflammen, accendere; muovere; eccitare. *part.* angeflammt.

Anflammung, *f. f.* eccitamento; eccitazione.

Anflechten, *v. a. irr.* aggiugnere intrecciando. *part.* angeflochten.

Anflehen, *v. a.* implorare; domandare; chiedere umilmente, istantemente; supplicare; pregare con sommissione; scongiurare. einen um Hülfe anflehen, ricorrere; implorare ajuto; rifuggire; chieder ajuto; aver ricorso. *part.* angeflehet.

Anflehung, *f. f.* supplicazione; supplica; preghiera; scongiuro.

Anfletschen, *v. a. (vulg.)* wie die Hunde, digrignare i denti, ringhiare; *it.* von Menschen, far il viso arcigno, digrignare, ringhiare, torcere il grifo. *part.* angefletscht.

Anflicken, *v. a.* rappezzare; rattoppare; racconciare; rabberciare; racconciare; attaccar una pezza. *part.* angeflickt.

Anfliegen, *v. n. irr.* volar contro a.. *it.* vom jungen Holze, germogliare; pullulare; mettere; frondeggiare; rinfronzire; produrre, o far frondi; frondire. *part.* angeflogen.

Anfließen, *v. n. irr.* colare, scorrere, correre contro... das Meer fließt an die Mauern an, le mura son bagnate dal mare. an die Stadtmauer anfließen, als ein Fluß, bagnare; dilagare; scorrere appresso o lungo le mura d' una città. *it.* vom Wasser, anfließen, anlaufen, wachsen, crescere; accrescere; aumentare; moltiplicarsi; ingrandirsi. *part.* angeflossen.

Anflug, *f. m.* von Holze, germoglio; rampollo; pollone; brocco; rimessiticcio.

Anfluß, *f. m.* Anschwemmung, Zuwachs am Ufer, alluvione; auf einem Flusse, isolotta in un fiume.

Anforderung, *f. f.* pretensione; domanda; richiesta; petizione; richiedimento. eine ungebührliche Anforderung, domanda irragionevole più del dovere. eine gebührliche Anforderung machen, esigere; riscuotere; pretendere; dimandare; richiedere; ungebührlicher Weise, esigere; pretendere.

Anfrage, *f. f.* interrogazione; domanda; dimanda; quesito. Anfrage thun, s. Anfragen.

Anfragen, *v. a.* informarsi; ricercare; ad domandare; interrogare; inquisire; investigare; indagare. *part.* angefragt.

Anfressen, *v. a. irr.* mangiare; consumare; corrodere; distruggere a poco a poco. von Würmern, Motten angefressen werden, als Holz, Zeuge, intignare; esser roso dalle tignuole. *it.* von Vögeln, das Obst anfressen, anhacken, pizzicare; beccare; bezzicare. *rec.* sich anfressen, den Wanst voll stopfen, riempirsi; impinzarsi; caricar la balestra; mangiare a crepa pelle. *it.* sich anfressen, sich mästen, fett werden, ingrassarsi; impinguarsi. *part.* angefressen.

Anfressend, *adj.* corrosivo.

Anfressung, *f. f.* corrosione; corrodimento.

Anfrieren, *v. n. irr.* attaccarsi ghiacciando; ghiacciare; diacciare; agghiacciarsi; congelarsi; gelarsi. *part.* angefroren.

Anfrischen, *v. a.* rinfrescare; refrigerare; rifrigerare; raffreddare; affreddare. ein Gemälde anfrischen, abputzen, von frischem überstreichen, rifiorire. einen anfrischen, Muth machen, ermuntern, incorraggiare; animare; eccitare; inanimire; dar animo, ardimento; eccitare; invogliare; destare; suscitare; confortare; svegliare; pugnere. *it.* *(T. di caccia)* die Hunde anfrischen, mit dem Waldhorne oder mit der Stimme, ammettere, incitare, aizzar i cani. *part.* angefrischt.

Anfrischung, *s. f.* rinfrescamento; rinfresco. *met.* incoraggiamento; rincoramento; avvaloramento; eccitamento; eccitazione.

Anfugen, *v. a.* als Bauholz, eingelegte Arbeit bey den Tischlern, commettere; unire; combaciare; congiugnere; congegnare. *part.* angefugt.

Anfügen, *v. a.* etwas anmachen daß es passet, aggiugnere; attaccare, appiccare, adattare, accomodare, aggiustare una cosa ad un'altra. *it.* hinzusetzen, apporre; applicare; appressare; apponere. eine Clausel, eine Bedingung einem Contracte anfügen, mettere, inserir una clausula; por una condizione. *part.* angefügt.

Anfügung, *s. f.* Verbindung einzelner Stücken in ausgelegter Arbeit, commessura; commettitura.

Anfühlen, *v. a.* toccare; tastare; palpare; maneggiare. *part.* angefühlt.

Anfühlung, *s. f.* tatto; contatto; tocco; toccamento; maneggiamento.

Anfuhr, *s. f.* Einfuhr fremder Waaren, il portar in un paese le derrate straniere; importazione.

Anführen, *v. a.* auf dem Wagen herschaffen, vettureggiare; portare; trasportare, con carro, o carretta. *it.* regieren, Befehlshaber seyn, condurre; comandare; guidare; capitanare; Truppen anführen, comandare. *it.* einen anführen, unterweisen, ammaestrare; insegnare; istruire; addottrinare; informare; imburiassare. er ist gut oder schlecht angeführet, unterwiesen worden, egli ha avuto un buono o cattivo maestro; egli ha avute buone, o cattive lezioni. *it.* Beyspiele, Stellen aus Büchern, zum Beweise, citare; allegare il suo autore; produrre l'altrui autorità; *it.* zum Vorwand anführen, nehmen, allegar per pretesto; fingere; scusarsi sotto qualche pretesto. seine Gründe, Ursachen anführen, angeben, allegare, produrre, addurre, porre avanti, esporre, metter in campo le sue ragioni. Zeugen anführen, produrre testimonj. *it.* hintergehen, betrügen, ingannare; abbindolare; aggirare; garabullare; abburattare; sorprendere con inganno; accocarla, o affibbiarla a uno; avvolpacchiare; barare; giuntare; camuffare; ciurmare; frappare; gabbare; appiccare zane; busbaccare; bubbolare; treccare; trappolare; einen anführen, ihm etwas weis machen, ingannare; uccellare; sonarla; piantarla ad uno; gabbare; dare bagiane; dar panzane; ficcar carotte; er hat mich angeführt, betrogen, mi ha corbellato, m'ha ingannato, m' ha venduto pastinache. sich anführen, betrügen lassen, dar nella ragna, o nella rete, o nella trappola; incorrere nell' agguato. er ist einfältig, er wird sich wohl anführen lassen, egli è sempliciotto, vi rimarrà colto, preso, darà nella trappola. glauben, daß einer leicht anzuführen sey, prender per un minchione, creder che uno sia corrivo, facile a ingannare. einen anzuführen, in die Falle zu ziehen suchen, nachstellen, tendere gli agguati, o il calappio; apparecchiar una macchina; tramare insidie; tessere un inganno; ordire una frode; far trabocchetti. sich nicht leicht anführen lassen, sich für Betrug hüten, vederla per quanto la canna; vederne quanto la canna; non si lasciar soprafare; non esser facile a lasciarsi ingannare; guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello per non essere ingannato. man läßt sich nicht so leicht, oder nicht zweymal anführen, *prov.* i mucini hanno aperto gli occhi. *part.* angeführet.

Anführer, *s. m.* conduttore; conducitore; guida; maestro. der Anführer eines Kriegsheeres, capo, condottier d'essercito; General d'armata; comandante.

Anführerinn, *s. f.* conducitrice.

Anführung, *s. f.* Leitung, condotta; conducimento; guida; scorta. *it.* die Anführung der Völker, politische, militärische, Kirchenregierung, condotta; governo; capitaneria; guidamento; die Anführung der Truppen, comando. *it.* die Aufsicht über die Sitten und Thaten eines Menschen, regolamento; direzione; governo. *it.* die Unterweisung, instruzione; istruzione; informazione; instituzione; ammaestramento; addottrinamento. *it.* Anführung einer Stelle, Citation, citazione; allegazione; allegagione; autorità; testimonianza.

Anfüllen, *v. a.* empiere; riempiere: colmare; ricolmare; fornire; rifornire; ein Gefäß bis oben anfüllen, abboccare un vaso; empiere un vaso fino alla bocca. etwas mit Wind anfüllen, aufschwellen, gonfiare; rilevare. *Fig.* mit unnützen Sachen anfüllen, als ein Buch, damit es nur stärker wird, aggiugnere per ingrossare; mit übermäßiger Speise, satollare; impinzare; empir fino a gola; sich den Magen mit Speisen, Getränke, riempirsi; impinzarsi; gonfiar l'otro. *part.* angefüllt, empiuto; riempiuto.

Anfüllung, *s. f.* empimento; empitura; riempitura; riempimento; riempitura.

Anfurt, *s. f.* Zugang zum Landen, Anländen, luogo da approdare; porto; ingresso nel porto; sbarco; arrivo.

Angaffen, *v. a.* affisare; gardar fisamente e da goffo; tener gli occhi fermi in una cosa; mirar fiso da balocco; aguzzar le ciglia, l'occhio. *prov.* er gafft mich an, wie

wie die Kuh das neue Thor, egli mi affisa com' un allocco che non ha mai visto il suo simile. *part.* angegafft.

Angebaut, *adj.* coltivato; lavorato. an ein ander Gebäude, appoggiato. ein angebauter Ort, un colto; un coltivato; luogo coltivato; angebaute Aecker, Felder, terre coltive. eine wohl angebaute Stadt, città bene accasata.

Angeben, *v. a. irr.* Geld, Angeld geben, zur Sicherheit des Kaufs, innarrare; inarrare; comperar dando l'arra, la caparra; caparrare. Geld angeben, zum Voraus bezahlen, anticipare, pagar anticipatamente; far una anticipata. *it.* die Art und Weise, die Mittel angeben, wie man es machen soll, dar modo; insegnar la maniera, la via di ... ordinare; aprir la strada; mostrare; indicare; additare altrui la strada. *it.* etwas zuerst angeben, der Erfinder davon seyn, inventare; essere il primo autore; trovar da prima; rinvenire. *it.* vorstellen, einen zum Muster, zum Beyspiel angeben, proporre, presentare, additare alcuno per essempio, per modello. *it.* anführen, seinen Währmann angeben, citare, allegare il suo autore. *it.* seine Gründe schriftlich angeben, vorbringen, produrre, presentar le sue ragioni per iscritto. etwas für wahr, für ausgemacht angeben, avanzare; affermare; sostenere. *it.* sich zum Soldaten angeben, arrolarsi per soldato; farsi scrivere alla banca. *it.* vor Gerichte angeben, dinunziare qualcheduno al Giudice; manifestare accusando; einen fälschlich angeben, calunniare; apporre altrui qualche fallo; accusar falsamente, per calunnia, calunniosamente. sich im Beichtstuhle angeben, accusarsi; confessarsi; confessar le proprie colpe. *it.* im Spiele, sein Spiel angeben, seine Karten ansagen, dichiarare; accusare, dir le sue carte, il suo giuoco. *it.* die Karten angeben, essere il primo a dar le carte. *it.* den Ton angeben, da il tuono; *Fig.* in der Gesellschaft den Ton angeben, das Wort führen, andere verbinden, einstimmig zu denken und zu reden, padroneggiare; allacciarsela. *part.* angegeben.

Angeber, *s. m.* delatore; accusatore.

Angeberinn, *s. f.* accusatrice.

Angebung, *s. f.* das Angeben vor Gerichte, accusa; denunzia in Giustizia.

Angebinde, *s. n.* dono, donativo che si manda regalare a uno a sua festa, &c.

Angebissen, *adj* roso; rosicchiato.

Angebohren, *adj.* innato; naturale; nato insieme. die angebohrne Art, angebohrne Neigung, naturale; genio; indole; costume; inclinazion naturale. die angebohrnen Gaben, i doni della natura. die angebohrne Sünde, peccato originale.

Angedenken, *s. n.* s. Andenken.

Angebrannt, *adj.* als Fleisch, bey zu starkem Feuer, arsiccio; arsicciato; manomesso dal fuoco; abbrucciaticcio; arrostito; bruciato. der Brey schmeckt angebrannt, quella pappa sa d' arsiccio, di bruciato.

Angebunden, *adj.* einer der kurz angebunden ist, permaloso; sdegnoso, bizzarro, che ha per male ogni cosa; che piglia per male ogni cosa. kurz angebunden seyn, non portar basto; non lasciarsi toccare il naso. er ist sehr kurz angebunden, e' non gli si può toccare il naso.

Angedeihen lassen, *v. n.* eine Gnade, Freyheit, concedere; accordare; permettere; dare; cedere.

Angeerbt, *adj.* ereditario. eine angeerbte Krankheit, Tugend, male ereditario, virtù ereditaria.

Angefrieren, s. Anfrieren.

Angefüllt, *adj.* pieno; ripieno; abbondante; copioso. das Leben ist mit Jammer angefüllt, la vita è ripiena di miserie. ein Buch das mit Gelehrsamkeit angefüllt ist, libro pieno d'erudizione. ein Mensch der mit lauter Schwierigkeiten angefüllet ist, uomo difficile; aromatico; che cerca cinque piedi nel montone. es ist alles damit angefüllt, als ein Ort mit einer Waare, ve n'è tutto pieno; ve n'è in gran copia, in grande abbondanza.

Angehen, *v. n. irr.* anfangen, cominciare; die Predigt geht an, wird gleich angehen, la predica comincia, è sul cominciare. das Jahr gieng an, l'anno cominciava. *it.* thunlich seyn, sich thun lassen, accadere; poter essere; essere eseguibile; fattibile, fattevole; potersi fare, praticare. was wohl angeht, nicht unmöglich ist, fattibile; che può farsi; che non è impossibile. das geht gar nicht an, das läßt sich nicht thun, quella cosa non è fattibile, non è praticabile, è impraticabile. *it.* betreffen, zugehören, interessiren, appartenere; spettare; toccare; concernere; rigguardare; aspettarsi; interessare; premere; essere vantaggioso o avantaggioso Was geht euch denn dieses an? che vi fa ella la tal cosa? che vi preme, che vi nuoce, che mal vi fa? das geht euch nichts an, ciò non v' interessa in niun modo. das geht mir gar nichts an, ciò a me non tocca. ich will das nicht thun, weil es mich nichts angeht, io non voglio fare la tal cosa, giacchè a me non s' appartiene, non tocca. eure Warnungen gehen mich nichts an, ich brauche sie nicht, io non ho che fare, non ho bisogno

dell'

delle vostre ammonizioni. **das geht den Adel, das ganze Land an,** ciò preme alla Nobiltà, a tutto'l paese. *it.* **einander etwas angehen, mit einander verwandt seyn,** toccarsi; avere affinità. **er geht mich etwas an,** il tale m' attiene; il tale è mio parente. **er geht mich vom Vater her etwas an,** egli mi tocca per linea paterna, per padre, dal lato del padre. *part.* **angegangen.**

Angehen, *v. a. irr.* **einen angehen, sich gerades Weges an einen wenden,** indirizzarsi; far capo; aver ricorso a qualcheduno; **einen um etwas angehen, Hülfe von ihm zu erhalten suchen,** ricorrere; implorare ajuto; rifuggire; chieder ajuto; aver ricorso.

Angehend, *adj.* **was erst anfängt zu seyn, zu erscheinen,** spuntante; che comincia a nascere; nuovo; novello; nascente. **eine angehende Schönheit,** una bellezza nascente; **der angehende Tag,** il giorno nascente; **mit angehendem Frühlinge,** all' ingresso, al principio, cominciamento della primavera; **die angehende Nacht,** sul far della notte. *it.* **ein Angehender in einer Profeßion, in einem Stande, Amte seyn,** esser nuovo, inesperto, soro, poco pratico. **eine angehende Ehefrau,** una donna maritata di poco, di fresco. **ein angehender Schüler,** principiante; cominciante.

Angehör, *s. n.* *(si dice solamente in questa frase)* **einem etwas zum Angehör sagen, oder geben,** dire alla figliuola perchè la nuora intenda; dire, perchè chi ha a intendere, intenda; fare un lavacapo, un rabbuffo ad alcuno alla presenza di persona più riguardevole, acciò se ne faccia l'applicazione.

Angehören, *v. n.* **mit Recht zukommen,** appartenere; toccare; aspettarsi; spettare; pertenere. *it.* **eigenthümlich seyn,** essere di alcuno; appartenere ad alcuno, &c. **der Sohn gehört mir an,** quel figliuolo è mio. **Gott gehöret alles an,** ogni cosa è di Dio. **wem gehört das Pferd an?** di chi è quel cavallo? *it.* **verwandt seyn,** esser parente, attenente; appartenere. *it.* **von einem abhängen, in eines Diensten stehen,** esser di alcuno; appartenere . . . essere al servizio di . . . *part.* **angehört.**

Angehörig, *adj.* appartenente; pertinente; che appartiene. *it.* **verwandt, befreundet,** parente; consanguineo; congiunto; propinquo; attinente; appartenente. **alle Angehörigen eines Hauses, einer Familie,** il parentado; i parenti; il casato. **er ist von meinen Angehörigen,** egli è uno de' miei parenti. **ein naher Angehöriger,** parente prossimo, stretto.

Angel, *s. f.* **zum Fischen,** amo. **an die Angel anbeißen, sich fangen lassen,** *(propr. e fig.)* lasciarsi prendere o chiappare al boccone. *it.* **die Angel an der Thüre,** arpione; ganghero; cardine. *prov.* **zwischen Thür und Angel stecken, von zwo Seiten zugleich leiden müssen,** esser tra l' ancudine e'l martello; star serrato tra l'uscio e'l muro. *it.* **nicht wissen, wozu man sich entschließen soll, bey einer Sache, die von allen Seiten gefährlich ist,** tener il lupo per gli orecchi; tener l' anguilla per la coda. *it.* **die Angel am Degen, oder Messer, das spitzige Ende, so ins Gefäß oder in das Heft gehet,** punta. **eine Fußangel,** tribolo. **eine härne Angelschnur, zum Fischfangen,** lenza; lensa; **eine Angel die ins Wasser gelegt wird, ohne sie zu halten,** lenza immobile. **der Angelpunkt,** polo.

Angelaufen, *adj.* **als Spiegel, u. d. gl.** appannato; abbaccinato. *it.* **angelaufene, anbrüchige Birnen,** pere molli, vizze, fracide, mezze. *it.* **von eingezogener Feuchtigkeit, welk, schlapp,** vincido; ravvincidito. *it.* **blau angelaufen Schießgewehr,** archibusi azzurrigni, o di color d'acqua. s. **Anlaufen.**

Angeld, *s. n.* arra; caparra; pegno. **Angeld geben,** innarrare; inarrare; comperar dando l'arra, la caparra; caparrare. **die Schließung eines Kaufes mit Erlegung eines Angeldes,** caparramento.

Angelegen, *adj.* **nahe dabey liegend,** adjacente; vicino; prossimo; propinquo; approssimante. *it.* **woran einem etwas gelegen,** interessante; premente; importante. **sich eine Sache angelegen seyn lassen,** aver a cuore; pigliar a cuore una cosa; sforzarsi; procurare; tentare; dar opera; far ogni sforzo; far il possibile per . . . affrettarsi; esser sollecito, premuroso. **sich eines Nutzen angelegen seyn lassen, sein Bestes, seine Rechte suchen,** prendere in mano gli interessi di alcuno; assumersi il carico di far valere i diritti, gl' interessi di qualcheduno; prender interesse; interessarsi; entrar a parte.

Angelegenheit, *s. f.* affare; interesse; negozio. **die Staatsangelegenheiten,** gli affari, gli interessi dello stato.

Angelegentlich, *adv.* istantemente; instantemente; stantemente; caldamente; premurosamente.

Angelegt, *adj.* **zur Nutzung, auf Zins angelegtes Geld,** danaro collocato, o posto a frutto, a interesse. **wohl angelegtes Allmosen,** limosine ben applicate; fatte a chi ne ha veramente bisogno. **ein wohl angelegter Garten,** giardino ben ordinato, ben inteso, ben aggiustato. **ein wohl angelegtes Gemälde,** pittura ben intesa,

intesa, che ha le dovute proprietà. ein wohl angelegter Handel, un affare ben concertato, pensatamente ordinato. ein angelegter Betrug, tradimento; insidia; tranello; trappoleria; traforelleria.

Angelika, *s. f. (nom. prop.)* Angelica. *it.* ein Kraut, angelica. Angelikensaft, opoponaco.

Angeln, *v. a.* pescare a lenza, coll' amo. *part.* geangelt.

Angeloben, *v. a.* etwas gewiß zu thun versprechen, promettere; confermare; promettere di osservare checchessia. mit einem Eide, oder eidlich angeloben, als Treue, Gehorsam, *rc.* giurare fedeltà, obedienza, &c. confermare, promettere di osservare con giuramento; *it.* mit einer Gelübde angeloben, votare; far voto; prometter con voto. Gott eine ewige Jungfrauschaft angeloben, votare perpetua virginità a Dio, *part.* angelobet.

Angelobung, Angelöbniß, *s. f.* promessa; promessione; protestazione; assicuranza. die Angelobung, als in einem Contracte, stipulazione. eidliche Angelobung, promessione con giuramento.

Angelruthe, *s. f.* verga da pescare; bacchetta dell'amo.

Angelschnur, *s. f.* cordella dell'amo. eine härene, lenza; lensa.

Angelweit, *adv.* eine Thüre angelweit aufmachen, öffnen, spalancare una porta. die Thüre steht angelweit offen, la porta è spalancata, è largamente aperta. *it. vulg.* die Augen angelweit aufsperren, spalancare gli occhi; allargare, o aprir bene gli occhi.

Angemessen, *adj.* congruente; meritato; dovuto; giusto; conveniente; conforme; proporzionato. angemessen seyn, esser conforme; concorde; concordare; accordarsi; andar d' accordo; corrispondere; convenire. *adv.* convenevolmente.

Angemessenheit, *s. f.* convenienza; convenevolezza; conformità; relazione; proporzione.

Angenehm, *adj.* gradevole: accetto: gradito: accettabile: piacevole: grazioso; aggradevole: caro: grato: gustevole: dilettevole: giocondo: giojoso: ameno: soave: dolce: leggiadro. man muß das Nützliche dem Angenehmen nicht aufopfern, non bisogna sacrificar l'utile al dilettevole. angenehm, anständig seyn, gefallen, piacere: andar a verso, a genio: aggradare: sodisfare: appagare. den Angenehmen machen; angenehm, artig seyn wollen, fa il bello, il grazioso, l'ameno, il leggiadro, il galante. den Angenehmen, Galanten bey einem Frauenzimmer machen, far il galante; corteggiare; vagheggiare. *it.* den Augen angenehm, gefällig, ameno; vago; gradevole; ridente; ein angenehmes Landguth, angenehmes Landhaus, casa di campagna, o villa deliziosa, amena per diporto di Signori. überaus angenehm, delizioso; dilettevolissimo. *it.* angenehm, artig, hübsch, was ein angenehmes Ansehen hat, avvenente; avegnente; avvenevole; avvistato; leggiadro; appariscente; ben disposto. *it.* angenehm, reizend, einnehmend, vezzoso; piacevole, dilettevole molto; che incanta; che innamora. ein angenehmer Mensch, der einzunehmen, zu gewinnen weis, uomo garbato; cortese; piacevole; grazioso. angenehm machen, gratificare; render grato, accetto; gratuire; sich einem angenehm, sich ihn geneigt machen, gratificare alcuno; renderselo benevolo. sich etwas angenehmes erweisen, farsi cosa grata; gratificarsi. angenehme Dienste erweisen, far buoni uffizj; prestar grati servigj; einen angenehmen Geruch, angenehmen Klang von sich geben, render odore grato, render suono armonioso. die Blumen verbreiteten einen sehr angenehmen Geruch, welcher die Luft balsamirte, quelli fiori spargevano, mandavano un odore gratissimo, che profumava l'aria.

Angenehm, *adv.* angenehmer Weise, fröhlich, lietamente; giojosamente; soavemente; dilettevolmente; giocondamente. *it.* angenehm, auf eine lustige Art, piacevolmente; facetamente; giocosamente. *it.* angenehmer, zierlicher Weise, artig, leggiadramente; garbatamente; avvenentemente; bellamente; galantemente. *it.* mit vieler Anmuth, deliziosamente.

Angenommen, *adj.* ricevuto; eine angenommene Gewohnheit, abito; abitudine; costume; uso; usanza; consuetudine; assuefazione. es ist eine angenommene Gewohnheit oder Meynung, daß *rc.* è usanza, o opinione ricevuta, stabilita, che, &c. aus einer angenommenen Gewohnheit, abitualmente; per abito. eine angenommene Gewohnheit, die man fast nicht mehr lassen kann, (meistens im bösen Verstande) mendo; vezzo. *prov.* die einmal angenommene böse Gewohnheit ist schwer zu lassen, il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo. ein angenommener Sohn, figlio adottivo; figlio d'adozione.

Anger, *s. m.* gemeine Viehweide, pascolo comune; pastura appartenente al comune o a comunità. *it.* ein Anger, Platz wo der Unflath, verrecktes Vieh hingeworfen wird, mondezzajo; sterquilinio; pubblico letamajo. der Schindanger, scorticatojo.

Ange-

Angeschossen, *adj.* etwas lustig vom Trinken seyn, essere alticcio, esser ciuschero, alquanto allegro, brillo; alquanto avvinazzato, o cotticcio.

Angesehen, *adj.* ansehnlich, geschätzt, (von Personen) ragguardevole; considerabile; stimato; apprezzato; considerato; molto accreditato; di gran conto; di gran considerazione. ein Mann der wenig in der Welt angesehen ist, uomo che conta poco nel mondo. er ist in diesem Hause gut angesehen, egli è ben veduto, amato in quella casa; er ist bey allen Leuten schlecht angesehen, egli è mal veduto, odiato da tutti. er ist bey dem Fürsten wohl angesehen, egli è bene stabilito, molto accreditato presso del Principe. *it.* angesehen, *part.* von Ansehen, s. Für etwas großes, wichtiges, vornehmes angesehen seyn wollen, grandeggiare; far del grande; far il grande; allacciarsela; farla da Signore; fare il Signore; andar sul grave; stare in contegno; fare il satrapo. *it. imperf.* es ist nur auf das Geld der armen Frau angesehen, non hanno altro in mira che 'l danaro di quella povera donna. es ist bey ihm blos darauf angesehen, egli non hà altro in mira, non hà altro scopo che la tal cosa.

Angesessen, *adj.* stabilito; abitante; che possiede beni stabili, immobili. angesessen seyn, avere al sole, o aver del suo al sole; possedere beni stabili, case, poderi; aver possessioni.

Angesicht, *f. n.* faccia; viso; volto. ein frölichtes, freudiges Angesicht, viso lieto, ridente; *(fam.)* ein illuminirtes, sehr rothes Angesicht, faccia azzimata. sich das Angesicht bedecken, coprirsi la faccia. er hat ihm ins Angesicht gesagt, egli gli ha detto in faccia; ich will ihm ins Angesicht sagen, io gli dirò in faccia. im Angesichte der Feinde stehen, essere a fronte, in faccia, a rincontro al nemico. *adv.* im Angesichte, in Gegenwart, in faccia; in presenza; alla presenza; al cospetto di... im Angesichte der Kirche, nach dem gewöhnlichen Kirchengebrauche, in faccia di santa Chiesa. von Angesicht zu Angesicht, a faccia a faccia.

Angesteckt, *adj.* mit einer Seuche behaftet, infettato; infetto; ammorbato; puzzolente; guasto; corrotto; contagioso; appuzzato; fetente.

Angethan, *adj.* mit schönen Kleidern, parato con vestimenta; messo in arnese, in assetto.

Angewöhnen, *v. a.* avezzare; assuefare; accostumare; abituare; adusare. *rec.* sich angewöhnen, abituarsi; avezzarsi, ausarsi; assuefarsi; far l'abito; accostumarsi; invezzarsi; far costume; prender abito; far il callo; radicarsi. sich etwas angewöhnen, prendere un' usanza, un abito. sich Gutes oder Böses angewöhnen, als ein junger Mensch, prendere una buona, o una mala piega. er hat sich das Böse, das Laster einmal so angewöhnet, er kann es nicht lassen, egli ha preso la mala piega, non si può più correggere. *part.* angewöhnt.

Angewohnheit, } *f. f.* usanza; uso; co-
Angewöhnung, } stume; assuefazione; abito; abitudine; consuetudine. eine böse Angewohnheit, cattivo costume; cattiva usanza; mendo; vezzo; vizio; difetto. *adv.* aus Angewohnheit, abitualmente; per abito.

Angewohnt, *part.* abituato. *it. adj.* was einem gänzlich zur Gewohnheit geworden, abituale, consueto; convertito in natura.

Angießen, *v. a. irr.* ein Stück an eine gegossene Figur, Statüe, ꝛc. aggiugnere di getto una pezza ad una figura, statua di bronzo, &c. *it.* Wasser angießen, zugießen, als an kochendes Fleisch, mettere aggiugnere acqua. *it. (vulg. & figur.)* einen bey jemanden angießen, anschwärzen, annerare; denigrare; calunniare; far perder il credito, la stima presso qualche persona; screditare. alle Menschen angießen, lacerar tutti; sparlare, dir male di tutti. *part.* angegossen.

Anglimmen, *v. a. irr.* accendersi, infiammarsi, prender fuoco a poco a poco. *part.* angeglimmt, angeglommen.

Angränzen, *v. n.* confinare; conterminare; esser contiguo. *part.* angegränzt.

Angränzend, *adj.* confinante; limitrofo; ch' è su i confini, su le frontiere; vicino, contiguo.

Angränzung, *f. f.* Nähe eines Ortes an dem andern, prossimità; vicinanza; vicinata.

Angreifen, *v. a. irr.* mit den Händen, anfühlen, anrühren, toccare; tastare; palpare. etwas oft angreifen, vielmal in die Hände nehmen, maneggiare; toccare; trattar colle mani; palpeggiare; brancicare; tasteggiare. etwas fest angreifen, fest in der Hand halten, impugnare; accaffare; abbrancare; aggavignare; agguantare; aggrappare. *it.* den Feind angreifen, anfallen, assalire; affrontare; assaltare; attaccar l'inimico; investirlo; den Feind mit der Cavallerie, dar addosso al nimico colla cavalleria. einen Platz, eine Festung mit Gewalt, insultare una Piazza da guerra, attaccarla vivamente. *it.* einen mit Worten beschimpfen, ingiuriar con parole; dir delle ingiurie; svillaneggiare; oltraggiar con parole; dir villania; schernire; svituperare; mit Worten oder Thaten, insul-

insultare; oltraggiare; beffeggiare; far insulti, soperchierie; **an der Ehre**, diffamare; screditare; infamare; nuocere; offendere; pregiudicare; danneggiare; far male; arrecar pregiudizio all' onore, alla riputazione di alcuno; attaccare. **einen angreifen, ihn zuerst beleidigen**, insultare; provocare; irritar con ingiurie. **einen um etwas angreifen, ihm die Schuld geben**, prendersela con qualcheduno; *it.* **ein Pferd stark mit Spornen**, attaccar il cavallo con forti spronate; **ein Pferd wohl anzugreifen wissen**, maneggiar bene un cavallo; essercitarlo bene. **ein Pferd zu stark angreifen**, sforzare un cavallo; affaticarlo a più non posso. *it.* **eine Person stark angreifen, sehr beleidigen**, offendere gravemente. *it.* **bey seiner Schwäche, auf seiner schwachen Seite angreifen**, prendere uno pel suo debole. **einen so anzugreifen wissen daß er sich alles gefallen läßt**, ciurmare; dar finocchio; abbindolare; preoccupar lo spirito di alcuno. **eine Sache, ein Geschäffte am rechten oder unrechten Orte angreifen**, aver cura allo infornare; incaminare, indirizzare bene o male una cosa. **seine Sachen, oder eine Sache recht anzugreifen wissen**, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso; pigliar il mondo, o alcuna cosa pel suo verso. *it.* **eine Sache angreifen, sie anfangen, Hand zu Werke legen**, mettetere, o por mano; cominciare. *Figur.* **eine Sache mit Feuer angreifen**, far ogni sforzo possibile. **etwas getrost angreifen, das andere zu unternehmen Bedenken getragen**, dar fuoco alla girandola. **eine Sache mit angreifen, sich drein mengen**, mettere o porre le mani in pasta; entrar a trattare; impacciarsi; *it.* **von einem Ganzen etwas nehmen, es anfangen zu brauchen**, cominciar a levare una parte di alcuna cosa; cominciare a farne uso, a consumarla. **ich will das Geld nicht angreifen, ich habe es zu etwas anderm bestimmt**, non voglio porre mano a quelli danari, non voglio torne, prenderne, gli ho assegnati, destinati ad altro uso. *it.* **im Disputiren einen heftig angreifen, zum Schweigen bringen**, strignere fra l'uscio e'l muro. *it.* **einen angreifen mit Worten**, dar una botta, o una cinghiata; motteggiare; offendere; pugnere sul vivo. *it.* **von Krankheiten, schaden**, travagliare tormentare; affliggere. **die Lunge wird angegriffen**, il polmone è travagliato, è oppresso, patisce. **der Magen wird angegriffen**, lo stomaco patisce, soffre, è travagliato, non può digerire. **die Krankheit greift ihn hart an**, quel male lo travaglia, lo tormenta molto. *it.* **von Arzneymitteln, hitzigen Getränken, einen schlimmen Eindruck machen**, attaccare; pregiudicare a.... danneggiare. **es ist zu befürchten, die Arzeney wird die Brust angreifen**, si teme che quella medicina non attacchi 'l petto, i polmoni **eine Arzney die gewaltig angreifet**, medicina da cavallo. *it.* **zu sehr angreifen, mit Arbeit überlasten**, affaticar di soverchio; opprimere con troppo lavoro; *it.* **vom Roste, rc. verzehren, anfressen**, mangiare; consumare; corrodere; distruggere a poco a poco. *part.* **angegriffen.**

Angreifen, (sich) *v. r.* sforzarsi, far gli ultimi sforzi; far ogni sforzo, far il possibile per.... ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio; *prov.* agguzzare i suoi ferruzzi; *it.* **sich einmal angreifen, einen mehr als sonst gewöhnlichen Aufwand machen**, mettersi a spendere, a fare una spesa insolita, straordinaria. *it.* **es besser als sonst machen, sich übertreffen**, uscir del manico; superar se stesso; fare ottimamente. *it.* **sich im Bezahlen angreifen, mehr als man schuldig, bezahlen**, pagare più del dovere; strapagare. *it.* **sich in etwas zu sehr angreifen, es zu weit treiben**, portar le cose tropp' oltre; andar all' eccesso, o troppo innanzi. *it.* **von Schiffen, sie von vorne gerade angreifen**, abordarsi di punta; dar di punta o di sprone. *it.* **von Tüchern, sich hart, rauh, oder weich angreifen**, non essere, o essere manevoli, morbidi. **dieses Tuch greift sich nicht weich, sanft an**, quelli panni non sono manevoli, morbidi. *part.* **angegriffen.**

Angreifung, *s. f.* **das Angreifen, Anfühlen**, tatto; contatto; toccamento. *it.* **das Anfallen**, assalimento; assalita; assaglimento; assalto.

Angreifend, *adj.* assaltante. **der angreifende Theil**, la parte assaltante; **eine angreifende Allianz**, lega offensiva. **Gewehr, womit man angreifet**, armi offensive. *it.* **schädlich, nachtheilig, als der Ehre, Gesundheit**, nocevole; nocivo; nocitivo; nocente; dannoso; pregiudizievole; pregiudiziale. *it.* **angreifende, beleidigende Worte**, ingiurie; villanie; parole vituperose, oltraggiose, villane; vituperj.

Angreifer, *s. m.* assalitore; aggressore.

Angriff, *s. m.* attacco; assalto. **eine Festung, einen Platz wider den Angriff sichern**, mettere una Fortezza, una Piazza da guerra fuor d'insulto. *it.* **von den Schiffen, beym Seetreffen**, arrembaggio; l'arrembare. *it.* **ein starker Angriff an der Ehre, eine Beleidigung**, oltraggio; inguria atroce; soperchieria; acciacco; villania; insulto, o affronto grave.

Angrenzen, *s.* **Angränzen.**

Angrunzen, *v. a.* **wie die Schweine**, grugnire, grugnare, grafolare a uno; alzare

zare il grifo, e ſpignerlo innanzi grugnendo contro alcuno. *it. vulg.* von Menſchen, anfahren, anſchnauzen, bravare; ribbuttare con parole bruſche; riprendere con minacce; rimbrottare; rampognare; rabbuffare.

Angſt, *ſ. f.* Kummer, Herzeleid, anguſtia; cordoglio; anſietà; anſia; affanno; ſollecitudine; inquietudine; travaglio; ambaſcia; doglia; dolore; trambaſciamento; pena; travaglio; cruccio; tormento. *it.* Angſt, Ungewißheit, Ungedult, inquietudine; affanno; anſietà; dubbietà; impazienzá. *it.* die Angſt, Furcht, paura; sbigottimento; ſpavento; battiſoffia. Gewiſſensangſt, rimorſo; rimordimento. Angſt machen, wie das Gewiſſen, rimordere. Gewiſſensangſt haben, rimordere; aver rimordimento, rimorſo. *(Fig.)* eine Todesangſt, große Gemüthsunruh, agonía: angoſcia: affanno: anſietà: paſſione: ambaſcia. die Todesangſt, der Kampf mit dem Tode, agonía. Angſt und Noth, tedio; faſtidio; travaglio; anſietà; briga; miſeria. in Angſt ſeyn, trambaſciare; eſſere oppreſſo da ambaſcia; ſtrangoſciare. ich bin ſehr in Angſt, es iſt mir ſehr angſt, daß ich keine Nachricht von euch habe, ſono in grande anſietà che m' non avete dato delle voſtre nuove; es iſt mir für ihn angſt, io temo, io ſono in pena per lui. *prov.* wem vor einem rauſchenden Blatte angſt wird, der darf nicht in Wald gehen, chi ha paura di paſſere, non ſemini panico. in Aengſten ſeyn, in verdrüßlichen Händeln ſtecken, eſſere, o trovarſi in impicci, in intrichi, in guai, in affari ſpinoſi. einem angſt und bange machen, atterrire; ſpaventare; impaurire; sbigottire; ſpaurire; metter terrore; dar paura; dar l'alarmi, metter in alarmi. Herzensangſt haben, avere il cuore oppreſſo. einer, der ſich immer Angſt macht, voll Angſt iſt, affannatore.

Angſtgeſchrey, *ſ. n.* lamentazioni; lamenti; gemiti; lai; clamori lamentevoli; rammaricazioni lamentabili. ein Angſtgeſchrey machen, gridar miſericordia; dolerſi altamente; mettere ſtrida.

Angſtſchweiß, *ſ. m.* paura; inquietudine; affanno improvviſo, accompagnato da timore.

Angucken, *v. a.* attaccarſi in veder chi che ſia; fiſſarſi; porre, gettar gli occhi addoſſo; adocchiare; aguzzar le ciglia, l'occhio. *part.* angeguckt.

Angürten, *v. a.* cignere; cingere. einem den Degen angürten, cinger la ſpada. *part.* angegürtet.

Anhaben, *v.*|*n. irr.* ein Kleid, portar un veſtito, averlo in doſſo. ein geſticktes Kleid anhaben, portare un abito ricamato. Trauer anhaben, portar bruno; eſſer veſtito a bruno; einen Degen, portare, cingere ſpada. Schuh oder Strümpfe anhaben, eſſer calzato. An ſich haben; z. E. er hat, ich weiß nicht was, an ſich, egli ha un certo non ſo che. er hat ſo etwas einnehmendes an ſich, egli ha un certo non ſo che di grazioſo. er hat viele Fehler an ſich, egli ha molti difetti. *part.* angehabt.

Anhaben, *v. a. irr.* in einer Sache, als in einer Kunſt, Wiſſenſchaft ꝛc. einem etwas anhaben, ihn übertreffen, ſopravanzare; ſuperare; formontare; ſorpaſſare; avanzare; ſopraſſare alcuno in una coſa. Einem nichts anhaben können, ihm nichts abgewinnen, non ne poter levar tratto con uno; non poter vincer poſta, reſtarne al di ſotto. die ſtarke Armee ſteht ſo verſchanzt, daß man ihr nichts anhaben kann, quel groſſo eſercito è coſi trincierato, che non ſi può attaccarlo. *part.* angehabt.

Anhaken, *v. a.* auncicare; auncinare; arraffare; dar d'uncino; mit dem Bootshaken, inganciare; incocciare; aggrappare con gancio; ein Schiff anhaken, um es zu beſteigen, uncinare; pigliar coll'uncino: uncicare: aggrappare. *rec.* ſich anhaken, aggrapparſi; attaccarſi. *part.* angehakt.

Anhäſteln, *v. a.* attaccare; affibbiare con fermaglio o fibbiaglio. *part.* angehäſtelt.

Anhäſten, ſ. Anheſten.

Anhäkeln, *v. a.* aggrancire; aggraffare; aggrappare. *part.* angehäckelt.

Anhäkeln, (ſich) *v. r.* afferrarſi; aggrapparſi; attaccarſi a ciò che ſi para davanti.

Anhängen, *v. a.* an einen Nagel, Haken, appiccare; appendere; ſoſpendere; attaccare; den Degen, cigner la ſpada; einem Vorwürfe, Schimpf und Schande anhängen, caricar di rimproveri, d'improperj, d'ingiurie; dir villanía; dir la maggior villanía che mai a rea creatura ſi diceſſe. einem einen Schandfleck anhängen, diffamare; infamare; ſcreditare; annerare; denigrare; calunniare; macchiar l'altrui fama, o riputazione; diſonorare. einem ſchlimme Sachen anhängen, nachreden, attaccar bottoni, campanelle, ſonagli ad uno; mormorare; ſparlare; dire il peggio che ſi può; tagliar le calze, o le legne addoſſo. man hat ihm alle Schande angehängt, egli è ſtato lacerato; gli ſono ſtati tagliati i panni addoſſo. *it.* einem eins anhängen, attaccarla ad uno, fargli una burla, beffa, cilecca, biliera; far un cattivo, o mal giuoco; cignerla, calarla, accoccarla, ſonarla ad uno. er hat ihm eins angehängt, gli ha dato un gambetto;

betto; *it.* einem seine Krankheit, attaccare il male ad uno. sie hat ihm die Krankheit angehängt, ella gli ha attaccato quel male. *it. neut.* von Krankheiten, 2c. unterworfen seyn, essere sottoposto a malattie. diese Leidenschaft hängt allen Menschen an, tutti gli uomini sono avvezzi, soggetti, dati, inclinati, proclivi, portati alla tal passione. es hängen der menschlichen Natur viele Schwachheiten an, la natura umana è soggetta a molte infermità. *it. act.* einem eine Schuld, addossare un debito ad uno. sich losmachen, und die ganze Last einem andern anhängen, far a scarica l'asino; addossare tutto il carico sulle spalle d'un altro. einem eine Waare anhängen, persuadere; indurre a prendere, a pigliare una mercanzia. *prov.* einem bey allen Gelegenheiten etwas anhängen, ihm immer etwas anzuhängen suchen, beschuldigen, attaccare, o appiccar ferro addosso ad uno; trovare, o coglier cagione d'incolparlo, o calunniarlo. *part.* angehängt.

Anhängen, *v. n.* ankleben, tenere; essere appicciato, attaccato, congiunto, unito, appiastrato. *it. Fig.* einem anhängen; aus Interesse, Freundschaft, Erkenntlichkeit, 2c. ihm zugethan seyn, essere affezionato, essere unito, attaccato per via d'interesse, d'amicizia, di riconoscenza, &c. der Tugend, darsi, attaccarsi alla virtù. *it.* eines Parthey anhängen, aderire; seguitar una parte, accostarvisi; inchinarvisi; abbracciar il partito di alcuno, favorirlo. eines seiner Meynung, Parthey anhängen, esser del parere, o del partito di alcuno; essere aderente, fautore; eines Lehre; sie bekennen, seguire; abbracciare una dottrina; professar la dottrina di alcuno; der besten Parthey, stare dalla miglior partita. *it.* einem Mädchen anhängen, vertrauten Umgang mit ihr haben, aver commerzio, intrinsichezza amorosa, dimestichezza con una. *it.* dem Spiele, Studieren, der Welt, 2c. aver l'attacco, passione al giuoco, allo studio, al mondo, &c. *it. impers.* von Mutterleibe her an sich haben, ritrarre dal ceppo, aver una cosa di nascita, averla naturale, averla nel sangue. *part.* angehängt.

Anhängen, (sich) *v. r.* attaccarsi; afferrarsi; aggrapparsi; appiccarsi; appigliarsi, &c. es kam ihm ein Tisch unter die Hände, an welchen er sich anhieng, venutagli alle mani una tavola, a quella s'appiccò. *it.* von ansteckenden Uebeln, sich sie einander anhängen, attaccarsi; avventarsi da uno all' altro. *it.* von Weinreben, Epheu, 2c. sich anschlingen, avviticchiarsi; avvolticchiarsi; avvinchiarsi; attortigliarsi; avvolgersi; attorcersi. *part.* angehängt.

Anhänger, *s. m.* einer Parthey, partigiano; seguace; partitore; von der Meynung eines Philosophen, berühmten Lehrers, 2c. settatore; seguace. *it.* (im bösen Verstande) fautore; favoreggiatore; aderente; settario. er wurde mit sammt seinen Anhängern verurtheilet, egli fu condannato co' suoi aderenti e fautori.

Anhängig, *adj.* als ein Gut einem andern, annesso; unito, dipendente. eine Sache, einen Proceß anhängig machen, muovere, attaccar lite; chiamar in Giudizio; alles was einem Lehnsgute, einer Sache anhängig ist, pertinenze, dipendenza.

Anhängigkeit, *s. f* an eine Person, oder Sache, attaccamento; attacco; affetto; inclinazione; passione.

Anhängisch, *adj.* appiccaticcio; tenace; viscoso; che agevolmente si appicca.

Anhängsel, *s. n.* Arzneymittel, Figur, Karakter, so man wegen besonderer Kraft an sich trägt, amuleto.

Anhängstückchen, *s. n.* croce di diamanti, &c. che si porta al collo.

Anhängung, \
Anhangung, / *s. f.* das Aneinanderhängen, aderenza; congiunzione; unione; appigliamento; accostamento. *Fig.* Anhängung an einer bösen Parthey, bösen Meynung, aderimento.

Anhäufen, *v. a.* accumulare; ammontare; ammassare. *Figur.* die Sünden, Verbrechen anhäufen, aggiugner peccato a peccato, delitto a delitto. *rec.* sich anhäufen, aufschwellen, als verfallene Zinsen und Steuern, accumularsi; aumentarsi; farsi maggiore. *part.* angehäuft.

Anhäufeln, *v. a.* als die Erde am Fuße des Baumes, rincalzare un albero. *part.* angehäufelt.

Anhalt, *s. m.* etwas zum Anhalten, ritenenza; sostegno; *it.* auf der Treppe, appoggiamento. *adv.* ohne Anhalt, senza ritegno.

Anhalten, *v. a. irr.* die Bewegung einer Sache hemmen, arrestare; fermare; impedire; trattenere; ritenere. den Athem anhalten, ritirare; tirar in dentro l'alito; von den Pferden, den Wagen im Abwärtsfahren, ritenere. *it.* eine Person anhalten, sie nicht fort lassen, in Verhaft nehmen, arretiren, trattenere; ritenere; arrestare; fermare; carcerare; mettere in carcere; impedire. *it.* einen zu etwas anhalten, ihn antreiben, anregen, aufmuntern, als zur Arbeit, zur Erfüllung der Pflichten, spignere; incitare; sollecitare; stimolare; esortare; indurre a fare. *it.* um etwas bey einem anhalten, ansuchen, bitten, addimandare; domandare; dimandare; chiedere; richiedere; pregare; inchiedere; inständig anhalten, incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza; pregare,

pregare; chieder caldamente; **mit Ungestüm**, importunare; molestare; nojare; infastidire. **um ein Mädchen anhalten**, cercare, o chiedere in matrimonio. *it.* **von Arzneymitteln, verstopfen, den Leib verschließen**, ristrignere il ventre; indurre stitichezza. *part.* **angehalten.**

Anhalten, *v. n. irr.* **währen, fortdauern**, durare; continuare; non cessare; persistere; **der Regen kann nicht lange anhalten**, la pioggia non può durar lungamente, per lungo tempo. *it.* **in einer Sache anhalten, fortsetzen was man unternommen**, continuare; seguire ciò che si è intrapreso. **fleißig, emsig anhalten in einer Sache**, proseguir una faccenda; applicarvisi caldamente. *it.* **nicht weiter fortgehen, sich an einem Orte verweilen**, fermarsi; far alto; arrestarsi. *it.* **aufhören zu gehen, stille stehen**, arrestarsi; fermarsi; adastarsi; trattenersi; soffermarsi. *it.* **mit etwas anhalten, aufhören es zu thun**, cessar di fare; fermarsi; desistere.

Anhalten, (sich) *v. r. irr.* **an etwas, um nicht zu fallen**, tenersi; afferrarsi; abbrancarsi; aggavignarsi; appigliarsi; appiccarsi; agguantarsi; attenersi. *part.* **angehalten.**

Anhaltend, *adj.* **fortdauernd**, continuo; incessante; seguito; di seguito; non interrotto; senza intervallo. **ein anhaltender Schmerz**, un dolor incessante, continuo. **anhaltender Fleiß, anhaltende Befleißigung**, assiduità; diligenza, applicazion continua. *it.* **von Arzneymitteln, verstopfend**, astringente; stitico; astrettivo; costrettivo. **anhaltende Mittel**, astringenti; rimedj astringenti.

Anhaltend, Anhaltenderweise, *adv.* continuamente; senza intermissione; continovamente; senza interruzione; incessantemente; incessatamente; senza cessare; senza restare.

Anhalter, *s. m.* **an einer Treppe**, appoggio d'una scala.

Anhalttau, Anhaltseil, *s. n.* catena di ritegno, o da catena.

Anhaltung, *s. f.* **das Anhalten, Gefangenhalten**, cattività; prigionia. *it.* **das Anhalten, Ansuchen um etwas**, domanda; richiesta; petizione; richiedimento; supplicazione; preghiera; sollecitazione; istanza; sollecitamento. **gerichtliches Anhalten um den Besitz**, petitorio. *it.* **das Anhalten des Pferdes, das Paradiren**, parata del cavallo. *it.* **das Anhalten, Verharren in einer Sache**, perseveranza; permanenza; costanza; continuazione. **das Anhalten im Guten**, perseveranza; costanza nel bene.

Anhang, *s. m.* **Zusatz, Zugabe, zu einem Werke**, appendice; giunta; aggiunta; supplimento. *it.* **was auf die Hauptsache folget, oder sie begleitet**, l'accessorio. *it.* **ein Anhang von Leuten, die zu schlimmen Absichten zusammenhängen**, fazione; partito; cabala; banda; parte; congiura. **der mit zum Anhange gehöret**, partigiano; fautore; aderente. **der Teufel und sein Anhang**, il demonio co' suoi fautori; Satanno ed i suoi ministri. *it.* **die Bedingung so man einer Sache anhänget**, condizione; patto; limitazione; clausula. *it.* *(t. d'Anat.)* **der Anhang eines Beins, Knochens**, episesi; protuberanza cartilaginosa contigua ad un osso.

Anhangen, s. **Anhängen.**

Anhangung, s. **Anhängung.**

Anhauchen, *v. a.* spirare; soffiare; lasciare andar il fiato sopra una cosa. *part.* **angehaucht.**

Anhauch, *s. m.* **Anhauchung**, *s. f.* lo spiramento, il soffiare sopra una cosa.

Anhauen, *v. a.* levare una parte coll' asce. *part.* **angehauen.**

Anheben, *v. a. & n. irr.* cominciare; incominciare; principiare; dar principio, &c. *(meglio)* **Anfangen**, s. *part.* **angehoben.**

Anhefteln, *v. a.* attaccare; affibbiare con fermaglio, o fibbiaglio, con gangheri. *part.* **angeheftelt.**

Anheften, *v. a.* attaccare; appiccare. **mit weiten Stichen annehen**, imbastire; abbozzare con punti grossi; appuntare; commettere più pezzi di un vestito con punti lunghi, cucir leggiermente. *it.* **ans Kreuz heften, anschlagen**, crocifiggere; conficcare in sulla croce. *it.* **mit Nägeln**, attaccar con chiodi; conficcare. *part.* **angeheftet.**

Anheftung, *s. f.* **verschiedener Stücken, mit weiten Stichen**, imbastimento; l'imbastire; commessione di più pezzi di un vestito con punti lunghi. *it.* **mit Nägeln**, conficcamento; il conficcare. *it.* **ans Kreuz**, crocifissione; crocifiggimento.

Anheilen, *v. a.* **die abgetrennten offenen Fleischtheile an einer Wunde**, rammarginare; saldare; ricongiugnere insieme le parti disgiunte per ferite, e taglj. *neutr.* ammarginarsi; rammarginarsi; ricongiugnersi. *part.* **angeheilt.**

Anheim, *adv.* in casa; a casa. **anheimfallen**, toccare in sorte; venire, cader in mano, in potere. **das Rittergut ist dem Jüngsten anheim gefallen**, quella terra è caduta in mano al cadetto. *it.* **anheimstellen, einem eine Sache völlig überlassen**, affidare una cosa alla cura di alcuno; confidarla, lasciarla, rimetterla alla di lui volontà. **ich stelle euch die Sache anheim**, io ve ne lascio la cura, o il carico; mi riposo, mi confido in voi per quella cosa. **seine Sache Gott anheim stellen,**

stellen, rimettersi; rassegnarsi nelle mani di Dio; einem alles, rimettersi, o mettersi nelle mani di qualcheduno. *part.* anheimgestellt.

Anheischig, *adj.* sich anheischig machen, impegnarsi; obbligarsi; promettere.

Anher, **Anhero**, *adv.* qui; da questa parte; in questo luogo; costì; costà.

Anhelfen, *v. a. irr.* einer Person, collocare, stabilire una persona; einem einen Dienst schaffen, acconciare uno con altri; porre, mettere uno al servigio di alcuno; einem Mädchen, sie verheirathen, maritare; collocare in matrimonio una giovine con alcuno. *part.* angeholfen.

Anhetzen, *v. a.* instigare; istigare; incitare; spignere altrui a checchessia, eccitare; pugnere; spronare; provocare; commuovere; aizzare; aissare; adizzare; attizzare; confortare; concitare; stuzzicare; indurre; sforzare; importunare; puntare; prontare; pressar a fare; tentare; stimolare; sollecitare. die Hunde anhetzen, i cani; zur Jagd, lasciare, sciogliere i cani. *part.* angehetzt.

Anhetzer, *s. m.* instigatore; istigatore; incitatore; sollecitatore; eccitatore; spignitore; persuasore; sprone; inizzatore; adizzatore; aizzatore; mantice; motore; promotore; stuzzicatore; confortatore; autore; incenditore; accenditore.

Anhetzung, *s. f.* istigazione; aizzamento; istigamento; eccitamento; incitamento; sospignimento; provocamento; stimolo; suggestione; impulso; incitazione.

Anhöhe, *s. f.* erhabener Ort, eminenza; altezza; collina; altura. *it.* eine Anhöhe, kleiner Berg auf der Ebene, ein Hügel, collina; collinetta; collicello; colletto; poggio; colle. den Vortheil der Anhöhe haben, auf einer Anhöhe liegen, als eine Festung, Citadel, *ec.* worauf man die umliegende niedere Gegend übersehen und bestreichen kann, signoreggiare; soprastare; dominare; esser a cavaliere.

Anhören, *v. a.* aufmerksam hören, ascoltare; sentire; prestare, porgere orecchie; porgere orecchio. einen anhören, ihm Gehör geben, dar udienza; ascoltare; dar orecchio. einen gerne anhören; einigermaßen einwilligen was einer vorträgt, oder es glauben, ascoltare, udire volentieri. die Vernunft anhören, sich weisen lassen, ascoltar la ragione; dar ascolto; arrendersi. man hört zuweilen die Vernunft an, si ascolta qualche volta la ragione. *part.* angehöret.

Anhörer, *s. m.* ascoltante; ascoltatore.

Anhörerinn, *s. f.* ascoltatrice.

Anhorn, *s.* Ahorn.

Anhörung, *s. f.* das Anhören, ascoltamento; ascoltazione; ascolta; lo ascoltare.

Anhusten, *v. a.* tossire contro, addosso ad uno. *part.* angehustet.

Anjochen, *v. a.* die Ochsen, aggiogare; mettere in giuogo i buoi. *part.* angejochet.

Anis, *s. m.* anice. Aniszucker, anici inzuccherati. etwas mit Anis überziehen, far una crostata d'anici; coprir d'anici. Aniskörner, grana d'anice. Anisbrandwein, acquavita d'anici.

Anitzt, **Anitzo**, *adv.* (*meglio* jetzt,) *s.* ora; presentemente; di presente; al presente; adesso; in questo punto.

Ankauf, *s. m.* compra; compera; comperamento. *it.* Angeld, *s.*

Ankaufen, *v. a.* comprare; acquistare. *part.* angekauft.

Ankaufen, (sich) *v. r.* in einem Lande, comprare, acquistare case, poderi, terre in un paese per istanziarvisi, per fermarvi la dimora. *it.* sich die nöthigen Lebensmittel ankaufen, munirsi, provvedersi delle cose necessarie al vitto.

Ankäufer, *s. m.* acquistatore; compratore.

Ankaufung, *s. m.* comperamento; acquisto; acquistamento.

Ankehren, *v. a.* allen Fleiß, sforzarsi; ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio. *part.* angekehrt. *s.* Anwenden.

Anker, *s. m.* Schiffsanker, ancora; ferro. der Anker, so nach dem hohen Meere zu geworfen wird, ancora di fuori; der nach der Landseite, ancora di terra. Anker, die das Schiff wider die Gewalt der Ebb und Fluth halten, ancore di flusso, o di correnti. ein kleiner Anker, der vor dem großen ausgeworfen wird, ancora da penello. den kleinen Anker vor dem großen auswerfen, appenellare. die Anker werfen, sich vor Anker legen, dar fondo; gettar l'ancora; ancorarsi. vor Anker liegen, essere all' ancora; stare afferrato. die Anker lichten, sarpare; levar l'ancore. ein Schiff von Ankern und Tauen losmachen, abschiffen, ablanden, sciogliere; distaccare. dem Anker mit dem Taue helfen, beym Sturme, filare sulle ancore. vor Anker treiben, die Anker schleppen, correr su l'ancora per tirarsi a fondo. den zweyten Anker wieder aufheben, levar la seconda ancora di posta. einen verlornen Anker mit starken Tauen suchen, pescar l'ancora perduta. das Schiff schleppt den Anker, la nave ara. den Anker anders werfen, tirar l'ancora e gittarla in altro posto. ein Schiff, das vor allen seinen Ankern liegt, nave che ha dato fondo con tutte le sue ancore. nur einen Anker auswerfen, ormeggiarsi; dar fondo ad un' ancora. zween Anker auswerfen, so daß die Ankerseile eine Art von Gabel ausmachen, ormeggiarsi a due o a barba di gatto; dar fondo ad una seconda ancora di posta. ein Schiff vor Anker legen, metter a segno le vele, mettersi a segno alla vela; ormeggiarsi a segno. ein kleiner Anker mit fünf Haken, grap-

grappino, ancoretto a cinque patte. ein Anker mit vier Haken, ancora di quattro marri o raffi; auf den Galeeren und andern Gebäuden, ferro di quattro marre; ancora di galea.

Anker, *s. m.* (*T. d'Archit.*) Klammer, die Mauern zu befestigen, chiave.

Ankerbalken, *s. m. plur.* grue di cappone. den Anker auf diese Balken legen, und abnehmen, abbozzare e sbozzare una gomena.

Ankergeld, *s. n.* ancoraggio.

Ankergrund, *s. m.* piaggia, luogo dove si possa ancorare.

Ankerhaken, *s. m. plur.* marre, uncini, o raffi dell' ancora.

Ankerhaspel, *s. m.* argano.

Ankerholz, Ankerkreuz, } *s. n.* ceppo dell' ancora. (in den Wappen) ferro da mulino.

Ankerknecht, *s. m.* Bosman.

Ankerlos, *adj.* das Schiff ist ankerlos; es schleppt die Anker, la nave ara.

Ankerloch, *s. n.* vornen im Schiffe, cubia. *plur.* die Ankerlöcher, cubie. die Stücken Holz, wo die Ankerlöcher angebracht sind, bittoni da cubie, e traverse da cubie.

Ankern, *v. a.* gettar l'ancora; ancorare; ancorarsi; dar fondo. *part.* geankert. *subst.* das Ankern, il dar fondo; il gettar l'ancore.

Ankertau, *s. m.* Ankerseil, *s. n.* } gomona; gomena; il canapo attaccato all' ancora. das Ankerseil langsam schießen lassen, so weit zum Ankern nöthig ist, mollare; filar la gomena; ammollar il canapo; dar fune; lasciar correr la fune, il canapo. das Ankertau um zween starke Bäume schlagen, abbittare la gomena. das große Ankerseil in Acht nehmen, star attento alla gomona.

Ankerspitze, *s. f.* marra, uncino, o raffio dell' ancora.

Ankerstange, *s. f.* buttafuori. (in der Wappenkunst) fusto d'un ancora.

Ankerstock, *s. m.* ceppo dell' ancora.

Ankerzeichen, *s. n.* segnale dell' ancora.

Ankerzoll, *s. m.* ancoraggio.

Anketteln, *v. a.* appuntare a catenelle. *part.* angekettelt.

Ankirren, *v. a.* einen Vogel, adescare; aescare; allettare coll' esca; einen Falken ankirren, adescar un falcone al logoro; allettarlo coll'esca, sicchè ritorni al pugno. *Figur.* von Menschen, sie anlocken, durch das Vergnügen reizen, verführen, allettare; adescare; invitare; attrarre; tirare a se; lusingare. sich ankirren lassen, lasciarsi prendere o chiappare al boccone. *part.* angekirret.

Ankirrung, *s. f.* esca; inescamento; *Fig.* esca; allettamento; attrattiva; lusinga.

Anklage, *s. f.* vor Gerichte, accusa; accusazione. *it.* Beschuldigung eines Fehlers, Vorwurf, taccia: biasimo: rimprovero: accagionamento: imputazione. eine geringe, leichte Anklage, accusazioncella.

Anklagen, *v. a.* vor Gerichte, accusare. *it.* eines Fehlers beschuldigen, ein Versehen Schuld geben, accusare; incolpare; accagionare; calognare; cagionare; ingiuriare; querelare. sich selbst anklagen, seine Schuld, Sünden bekennen, wie im Beichtstuhle, accusarsi; confessarsi; confessar le proprie colpe. *part.* angeklagt. der Angeklagte, Beklagte, l'accusato; il reo.

Ankläger, *s. m.* accusatore; accusante; incolpatore.

Anklägerinn, *s. f.* accusatrice.

Anklägerisch, *adj.* accusatorio.

Anklammern, *v. a.* legare, attaccare con rampone. ein Schiff anklammern, uncinare; pigliar coll' uncino; uncicare; aggrappare. mit den Klauen anklammern, anfassen wie die Raubvögel, abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, colli artigli; agghennigliare; ghermir colle branche. *rec.* sich anklammern, aggrapparsi; attaccarsi; sich fest an etwas anklammern, aggrapparsi; attaccarsi fortemente a qualche cosa. sich mit den Klauen anklammern, aggrancire; aggraffare; aggrappare. *part.* angeklammert. *Fig.* seine Seele ist im Leibe angeklammert, er hat ein zähes Leben, egli ha l'anima attraversata nel corpo.

Ankleben, *v. a.* mit Leime, incollare; attaccare; unire; appiccare colla colla; appiastrare. die Dinge aneinander ankleben, appiccar insieme le cose colla colla. *neutr.* ankleben, wie Teig, und andere kleberige Sachen, appastarsi; appiastricciarsi; appiastrarsi; appicciarsi; appiccarsi; attaccarsi a guisa di colla, &c. was wie Pech anklebt, attaccato, appiccato come pece. mit den Augen an etwas ankleben, sie nicht davon wegwenden können, aver gli occhi fitti sopra una cosa, non poterneli distaccare. *it. fig.* der Welt, den irrdischen Dingen ankleben, essere attaccato alla terra. er klebt der Welt nicht mehr an, egli non è più attaccato alla terra. *part.* angeklebt.

Anklebend, *adj.* appiccante; appicciante; appiccaticcio; viscoso; tenace. die anklebende Sünde, peccato originale. *Fig.* er hat einen anklebenden Fehler, (d. i. ist wegen seiner Familie, Nation, Verbindung mit verhaßten Personen davon ausgeschlossen) egli ha il peccato originale addosso.

Anklebung, *s. f.* das Ankleben, Anleimen, appiastricciamento; conglutinamento; con-

conglutinazione; il conglutinare; lo appiastricciare. *Fig.* die Anklebung an irrdische Dinge, das Anhängen, attaccamento; attacco; affetto; inclinazione; passione.

Ankleiden, *v. a.* vestire. *rec.* sich ankleiden, vestirsi. *part.* angekleidet.

Ankleidung, *s. f.* il vestire.

Ankleistern, *v. a.* s. Ankleben.

Anklingeln, *v. a.* an einer Thüre, sonar il campanello d'una porta, dell' uscio. *part.* angeklingelt.

Anklopfen, *v. a.* an die Thüre, picchiare, bussare alla porta, battere alla porta per farsi aprire. mit den Füßen anklopfen, Geschenke bringen, picchiare co' piedi, o picchiar l'uscio co' piedi. einer der anklopfet, bussatore; *foem.* bussatrice.

Anklopfer, *s. m.* an der Thüre, martello della porta; ein ringförmiger, campanella. *it.* die Person so anklopfet, bussatore.

Anklotzen, *v. a (vulg.)* divorar cogli occhi; guardar fisamente, con attenzione; tener gli occhi fermi in una persona; mirar fiso. *part.* angeklotzt.

Anknüpfen, *v. a.* annodare; aggruppare; aggroppare; allacciare; legare, o attaccare, o strigner con nodo; far un nodo. *part.* angeknüpft.

Anknüpfung, *s. f.* annodamento; annodatura; annodazione; aggruppamento.

Ankommen, *v. n. irr.* anlangen, arrivare, giugnere, venire. an einem Orte glücklich ankommen, giugnere felicemente in qualche luogo; venire a buon porto. *it.* von Seefahrenden, anlanden, arrivare, afferrare, venir a riva, giugnere, accostarsi, prender terra, approdare. häufig ankommen, sich häufig einstellen an einem Orte, concorrere; venire in quantità. *it. fig.* ankommen; erreichen was man sucht, dahin gelangen, pervenire; giugnere; arrivare; condursi; er kann nicht ankommen; er kann keinen Dienst bekommen, egli non può ottenenere un impiego, non può arrivare ad ottener una carica. eine Person die gut angekommen, wohl versorgt, una persona bene collocata, bene stabilita. Sie kömmt gut an, (im Heirathen) è un buon partito per essa; er käme gut an, aber er wird es aus den Händen gehen lassen, quello è un buon partito, e se lo lascierà uscir di mano. *it.* nicht ankommen mit einem Antrage, non incontrare; non esser gradito. er ist nicht angekommen, egli non ha incontrato, non è stato gradito. schlimm oder übel ankommen, schlecht aufgenommen werden, essere il mal raccattato; essere male arrivato, mal ricevuto, mal capitato. mit etwas sehr schlimm ankommen, sehr schlechten Fortgang haben, unterliegen, dar del culo in un cavicchio; cader da pollajo; rompere il collo; cadere in bocca al cane; aver pessimo fine di suo affare. mit seinem Ansuchen schlimm ankommen, spöttlich abgewiesen werden, rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso. *it.* übel ankommen; belohnt, beschimpft werden; er ist übel angekommen, *(ironice)* er ist schön angekommen, egli è stato ben pagato, ben punito; egli ha la sua; egli è mal capitato. er wird schön ankommen, egli la pagherà. *it.* unrecht ankommen, sich irren, sich versehen, ingannarsi; sbagliarla; prender errore, abbaglio; errare; abbagliarsi. ihr kommet ganz unrecht an, wenn ihr hier schlechte Weibspersonen suchet, voi sbagliate, se qui cercate donne da partito. *it.* sauer, schwer ankommen, viel Mühe haben, penare; durar fatica; affatticarsi; appenare; patir pena; durar affanno; patire; stentare. diese Arbeit kömmt ihm sehr sauer an, egli stenta molto intorno a quel lavoro; egli fa un lavoro stentato. es kömmt ihm sauer an, tausend Thaler von einem Male zum andern zu bezahlen, egli stenta molto a sborsar mille scudi da una volta all' altra. das kömmt mir sauer an, ciò mi riesce difficile, malagevole; me ne costa. das Tadeln kömmt einem nicht schwer an, aber das besser machen, è facile il criticare, difficile il far meglio. gar nicht sauer, nicht schwer ankommen; überaus leicht seyn, essere cosa agevolissima a farsi, a riuscire; *(vulg.)* esser come bere un uovo. *it.* ankommen, plötzlich entstehen, rege werden, von Leidenschaften, als Verlangen, Furcht, Schmerz, &c. nascere; venire; esser preso, penetrato, commosso da dolore, timore, &c. es kömmt mir eine Lust an zu spielen, mi vien voglia, desiderio di giuocare. das Heirathen kömmt ihm an, gli viene fantasia, o in fantasia, gli cade in pensiero, egli entra in desiderio di maritarsi; es kam uns allen eine plötzliche Furcht an, fummo presi da repentino spavento tutti quanti noi eravamo. machen daß einem die Lust zu etwas ankömmt, far venire l'acquolina alla bocca. *it. impers.* betreffen, trattarsi, &c. es kömmt darauf an, daß man wisse, si tratta di sapere; es kömmt auf das Heil seiner Seele an, si tratta della salute della sua anima. es kömmt nicht darauf an, daß man gut zu Pferde sitze, non si tratta di stare bene in sella, di tenersi con garbo a cavallo. wenn es auf Treue &c. ankömmt, in quanto alla fedeltà; in fatto di... per quel che spetta; in materia di... wenn es auf Processe, Litteratur, Religion ankömmt, in fatto, in materia di processo, di lettera-

ratura, di Religione, &c. darauf kömmt alles an, il punto batte qui; qui consiste il tutto; ogni cosa dipende; il principale, l'essenziale consiste; il tutto stà. alles, worauf es bey einer Sache ankömmt genau wissen, saper la quint'essenza, ogni minuzia d'un affare; saperlo a fondo. auf ein Fläschchen kömmt mirs nicht an, per una bottiglietta io ci stò. es kömmt nur auf eine Kleinigkeit an, non si tratta che d'una bagatella. it. nicht auf einen oder auf etwas ankommen daß etwas geschehe oder nicht geschehe, non rimanere per alcuno, o per qualche causa, che segua, o non segua alcuna cosa. es kömmt nicht auf mich an, daß dieses nicht geschehe, non dipende da me che la tal cosa non si faccia. auf mich kömmt es nicht an, da me non ista. auf wen kömmt es denn an, daß es nicht geschieht? chi è cagione, da chi sta che la tal cosa non si faccia? it. es auf einen ankommen lassen, sich eines Urtheil, Ausspruch überlassen, rapportarsi ad altrui; rimettersi al giudizio; stare al giudicato di alcuno. es auf den Eid ankommen lassen, einen zur Entscheidung einer Sache schwören lassen, rimettersi, rapportarsi, o stare al giuramento di qualcheduno. es auf die Erfahrung ankommen lassen, rimettersi alla sperienza. it. etwas darauf ankommen lassen, es wagen, arrischiare; avventurare; attentarsi; ardire; mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio. es darauf ankommen lassen, es abwarten, wie die Belagerten in einem Plane, aspettare di piè fermo. alles darauf ankommen lassen, porre a ripentaglio; tentar la sorte; arrischiar tutto. ich will es nicht darauf ankommen lassen, non voglio avventurarmi, mettermi a tal pericolo, &c. er will es darauf ankommen lassen, es gehe wie es wolle, egli lo vuol fare in ogni evento, in ogni caso, checchessia che ne avvenga. it. es aufs äusserste, auf die Gewalt ankommen lassen, venir alli estremi, alla forza. man muste es auf den Proceß ankommen lassen, convenne litigare. man wird es müssen darauf ankommen lassen, converrà venirne a quel punto. *part.* angekommen.

Ankömmling, *s. m.* venuto di fuori che è poco tempo; persona venuta di fresco. ein Ankömmling in einem Orte, in einer Stadt, um da zu wohnen, avveniticcio.

Ankoppeln, *v. a.* accoppiare; unire insieme, congiugnere. it. anjochen, die Ochsen, aggioggare; mettere a giogo. it. anpaaren, s. *part.* angekoppelt.

Ankoppelung, *s. f.* zweyer Thiere, accoppiamento; accoppiatura.

Ankörnen, *v. a.* die Vögel, aescare; adescare; allettar coll' esca. it. durch das Vergnügen verführen, anlocken, allettare; adescare; invitare; attrarre; tirare a se, lusingare. *part.* angekörnt.

Ankündigen, *v. a.* bekannt machen, dinunziare; denunziare; annunziare; far noto; intimare. it. Nachricht geben, annunziare; far sapere; portar novelle; far ambasciate; dar nuova. it. voraus sagen, daß etwas geschehen wird, annunziare; antidire; predire. it. Krieg ankündigen, dichiarar la guerra. *part.* angekündiget.

Ankündiger, *s. m.* annunziatore.

Ankündigerinn, *s. f.* annunziatrice.

Ankündigung, *s. f.* Bekanntmachung, annunziamento; denunziazione; denunzia; intimazione. it. eine Ankündigung des Krieges, dichiarazion di guerra; it. einer Heirath von der Kanzel, proclama o publicazione di matrimonio. it. eines Stückes, Schauspieles, von einem Schauspieler, avviso. it. künftiger Dinge die geschehen sollen, predizione; predicimento; antidicimento.

Ankunft, *s. f.* arrivo, venuta, appressamento, giunta, avvento.

Anlachen, *v. a.* arridere ad uno.* *Figur.* das Glück lacht ihn an, la fortuna li ride, gli è favorevole; egli ha il vento in poppa, è in fortuna, egli ha le congiunture propizie, &c. *part.* angelacht.

Anlächeln, *v. a.* ghignare; sogghignare. *part.* angelächelt.

Anlage, *s. f.* außerordentliche Steuer, contribuzione. it. die Anlage, Hauptsumme, zu Betreibung einer Handlung, il fondo; il capitale. die Anlage zu einem Gebäude, pianta d'una fabbrica. die Anlage zu einem Werke, der Plan, idea; disegno; progetto d'un' opera; zu irgend einem Vorhaben, l'idea; il disegno; la tessitura; l'ordito; il progetto. it. die natürliche Fähigkeit, Geschicklichkeit zu etwas, disposizione; attitudine; natura; inclinazione a far agevolmente che si sia.

Anlände, *s. f.* s. Anländung.

Anländen, *v. n.* arrivare, afferrare, venir a riva, giugnere, accostarsi, prendere o pigliar terra, atterrare, approdare alla terra; scendere, o smontare in terra. *part.* angeländet.

Anländung, *s. f.* arrivo; ingresso nel Porto; l'approdare; lo sbarco; l'avvicinamento; l'approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia.

Anlangen, *v. n.* arrivare, giugnere, venire. *part.* angelanget.

Anlangend, *præp.* (*coll' acc.*) in quanto; per quel che spetta a... circa; rispetto; concernente; per quel che riguarda; per ciò che s'appartiene a...

Anlangung, *s. f.* s. Ankunft.

Anlaß, *s. m.* occasione; cagione; causa; motivo; materia; soggetto; campo; comodo. ein bequemer Anlaß, eine schickliche Gelegenheit, etwas zu thun, zu sagen, luogo opportuno, acconcio, comodo, adattato, proprio a dire, a far qualche cosa. Anlaß geben, nehmen, etwas zu sagen, zu thun, dare, pigliar campo di dire, di fare una cosa; dar luogo, dar comodo di...

Anlassen, *v. a.* eine Mühle, alzar la cateratta, la chiusa d'un molino; tirar l'acqua al mulino; far andare il mulino. einen Teich, empiere d'acqua uno stagno, una peschiera. *it.* von Menschen, einen hart, übel, schlimm anlassen, unfreundlich abweisen, trattar duramente; ributtare; rigettare con mala grazia; far uno sgarbo a una persona. *part.* angelassen.

Anlassen, (sich) *v. r. irr.* scheinen, das Ansehen haben, hoffen oder fürchten lassen, parere; sembrare; mostrare; promettere; minacciare; aver l'apparenza. dieses Wetter läßt sich zur Wärme, zur Kälte, zum Regen, ꝛc. an, ecco un tempo, che mostra, che hà l'apparenza, che promette, che minaccia del caldo, del freddo, della pjoggia. Früchte welche sich zu einer reichen Erndte anlassen, frutti, biade che hanno bella apparenza, che promettono copiosa ricolta. es läßt sich nicht dazu an, non v'è apparenza. *it.* sich gut anlassen, als ein Jüngling, der viel Verstand, Fleiß zeiget, promettere, far congetturare; far sperare; esser di grande aspettativa; dare speranza. die Knaben lassen sich recht gut an, quelli fanciulli si danno, si volgono al bene; prendono una buona piega; (von Sachen) sie lassen sich gut an, man arbeitet stark daran, quelle faccende vanno bene innanzi, vi si lavora a furia, con gran diligenza. sich recht, wohl, oder unrecht, übel zu einer Sache anlassen, sie geschickt oder ungeschickt angreiffen, pigliare bene, o male alcuna cosa pel suo verso. er läßt sich zu allen Sachen wohl an, egli piglia bene ogni cosa pel suo verso; egli sa il modo, il corso, la via delle faccende; egli è un uomo che fa destramente tutte le sue cose. *part.* angelassen.

Anlauf, *s. m.* feindlicher Anfall, attacco; assalto. Einfall in des Feindes Land, scorreria, correria di soldati nelle terre nemiche. *it.* Belästigung von Leuten, die beständig, und ungestüm bitten, importunità; importunezza; noja; fastidio; molestia; seccaggine; fracidume. *it.* den Anlauf nehmen; etwas rückwärts gehen, um besser zu springen, prender la rincorsa; farsi indietro per meglio saltare. *it.* der Anlauf des Wassers, gonfiamento, ingrossamento, crescimento d'acque. *it.* (*T. d'Archit.*) der Anlauf einer Säule, cembra, cinta, imoscapo della colonna.

Anlaufen, *v. n. irr.* anstoßen an einen Stein, ꝛc. urtare, dar contro un sasso &c. battere; percuotere; dar di cozzo; intoppare; abbattersi. *it.* rückwärts laufen, um besser zu springen, prender la rincorsa; farsi o tirarsi indietro per meglio saltare. *it.* geschwellen, gonfiare; enfiare; gonfiarsi; enfiarsi; vom Wasser, crescere; accrescere; ingrossare; ingrossarsi; die Wasser sind sehr angelaufen, le acque sono molto alte, molto ingrossate. *it.* schimmlicht werden, als Pasteten, Schinken, ꝛc. muffare; divenir muffato; intanfare; pigliar di tanfo; corrompersi; guastarsi; vom gesalzenen Fleische, Specke, divenir rancido; vieto; stantio, rancioso, rancio. *it.* rosten, als Eisen, ꝛc. arrugginire; arrugginirsi, irrugginirsi; divenir rugginoso. *it.* von Sachen die Glanz haben, als Glas ꝛc. dunkel werden, vom Anhauchen, oder Schmutze, appannarsi; scolorirsi; oscurarsi; accecarsi; offuscarsi, o per alitarvi dentro, o per sucidume. ein angelaufenes Glas das nicht recht helle, durchsichtig ist, vetro appannato, torbidiccio; che non è ben chiaro, ben trasparente. *it.* schlimm anlaufen, übel ankommen, schlechten Fortgang in seinem Vornehmen haben, fallir il colpo; andar a vuoto; far un buco nell' acqua; rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso. *vulg.* far una frittata, cacata. bey einem übel anlaufen mit einer Bitte, riportar un rabbuffo, un cattivo complimento; esser maltrattato di parole; guadagnare una scopatura, canata. *it.* ein Gewehr blau anlaufen lassen, damaschinare; dare un color d'acqua, l'azzurrigno ad un' arma. *it.* das Schwein auf das Fangeisen anlaufen lassen, lasciare infilzarsi il cinghiale nello spiedo da caccia. *it.* von Personen, einen anlaufen lassen, abwarten was er vorbringen wird, attendere il porco alla guercia; aspettar che altri faccia le sue proposte. *part.* angelaufen.

Anlaufen, *v. a. irr.* einen oft mit ungestümen Bitten belästigen, importunare; molestare; infastidire; annojare; frusciare; seccare; incalciare; incalzare; sollecitar vivamente, caldamente. *part.* angelaufen.

Anlegen, *v. a.* einen Rock, Kamisol ꝛc. vestire una veste, una giubba; prendere, porsi indosso il giubbone; die Trauer, prendere il bruno. das Ordenskleid, ein Mönch oder Nonne werden, pigliar l'abito; farsi Religioso o Religiosa; vestir abito religioso. die Festkleider, Staatskleider,

Kleider, prender le vesti o gli abiti o i panni da gala, da festa. einer Person schöne Kleider anlegen, sie putzen, parare con vestimenta; metter in arnese, in assetto qualcheduno; den Harnisch, addossar la corrazza. *it.* einen Rasenden an Ketten, incatenare; metter in catena; legar con catena un farnetico, un furioso. *it.* ein Vorlegschloß anlegen, chiudere con un lucchetto. *it.* das Gewehr an Backen, anschlagen, mettere in mira, prendere in mira. *it.* einen Spinnrocken, appennecchiare; metter lana o lino sulla rocca. *it.* an etwas anlegen, appoggiare; sostenere; accostare; den Rücken an etwas, appoggiar il dosso. sich mit den Rücken an eine Mauer, oder sonst an etwas anlegen, appoggiarsi col dosso, colla schiena; farsi spalle d'una muraglia o altro. *it.* ein Gebäude anlegen, den Grund dazu, fondare; gettare i fondamenti; posare, stabilire i fondamenti d'un edifizio; cominciar la fabrica; ganz ausbauen, fabbricare; edificare; costruire; construire. eine Stadt anlegen, fondare una città; eine Batterie, piantar una batteria; ein Gewölbe, mettere, aprire bottega; eine Handlung, eriggere casa di negozio; Fabriken, Manufakturen, stabilire, fondare manifatture, fabbriche; eine Schule, Akademie, Universität, fondare, stabilire una scuola, un' Accademia, Università. ein Kapital, auf Zinsen austhun, collocare, o porre danaro a frutto, a interesse. sein Geld gerne auf Gebäude, Malereyen anlegen, spender volentieri in fabbriche, in pitture. sein Allmosen wohl anlegen, es Bedürftigen geben, applicar bene le sue limosine; farle a chi ne ha veramente bisogno. Feuer anlegen, mettere a fuoco; mettere, appiccar fuoco; accendere; Holz, Kohlen, giugnere, o metter legne, carboni al fuoco. Hand anlegen, mettere, o por mano; cominciare; Hand mit anlegen, sich in etwas mengen, eine Sache mit unternehmen, mettere o porre le mani in pasta; entrar a trattare; impacciarsi. die letzte Hand anlegen, dar l'ultima mano; finire; perfezionare. die Hand an einen legen, ihn schlagen, alzar le mani; mettere le mani addosso; percuotere; martellare; pestare; maltrattare; malmenare. *it.* die Hände an einen legen, ihn tödten, ammazzare; uccidere; tor la vita. *it.* Steuern, Abgaben anlegen, Auflagen auf die Unterthanen machen, imporre; porre aggravj; mettere imposizioni. eine (einzelne) Person mit Steuern anlegen, scrivere all' estimo. *it.* die Garben zum Dreschen in der Scheune, inajare; mettere in aja; distendere i covoni in sull' aja; Geld an etwas anlegen, eine Sache einkaufen, investire, spendere o impiegare danaro in checchessia. eine Sache wohl oder übel anlegen, guten oder schlechten Gebrauch davon machen, usar bene o male; far un buon uso, buon impiego; far un cattivo uso di alcuna cosa, abusarne. die Zeit anlegen, anwenden, impiegare; consumare il suo tempo. seine Zeit wohl anlegen, regolar bene il suo tempo; farne buon uso; sein Vermögen, maneggiare; governare, regolar bene, con risparmio, con buona economia i suoi beni. dem Pferde den Zaum, imbrigliare; metter la briglia. *it.* etwas mit einem anlegen, consultar insieme; ordire. *it.* es worauf anlegen, bey einer Sache auf etwas abzielen, mirare; battere; attendere a qualche cosa; prefiggersi una meta; pretendere; intendere, volger il pensiero. *Fig. prov.* das war für einen Eindugigen nicht übel angelegt, gut gezielt, per un losco, egli non aveva presa male la sua mira. ein angelegter Handel, andern zum Schaden, tradimento; insidia; tranello; trappolería; traforellería. *part.* angelegt. ein Anlegen in der Scheune, un' ajata.

Anlegen, *v. n.* fett werden, imporre; impor carne; ingrassare; divenir grasso; impinguarsi. wieder anlegen, als ein kurirtes Pferd, rifarsi; tornar in carne; guarire. *it. rec.* sich anlegen, als Staub, Brey, Koth, &c. appiccarsi; attaccarsi; appigliarsi. *it.* sich an eine Mauer anlegen, gerade daran stehen, star dritto in piè contro un muro.

Anlegschloß, *s. m.* lucchetto.

Anlehn, *s. n.* prestito; danaro preso, o tolto in prestito, o a prestanza.

Anlehne, *s. f.* worauf man sich anlehnen kann, appoggio; appoggiatojo.

Anlehnen, *v. a.* eine Sache an etwas, appoggiare; sostenere; accostare una cosa all' altra per lo ritto, alquanto a pendío, acciocchè stia sostenuta. den Rücken anlehnen, appoggiar il dosso. *rec.* sich anlehnen, appoggiarsi; sostenersi; accostarsi. sich gerad an eine Wand anlehnen, star ritto in piè contro un muro. sich mit dem Rücken an eine Wand anlehnen, appoggiarsi col dosso, colla schiena; farsi spalle d'una muraglia o d'altro. *part.* angelehnt.

Anlehnung, *s. f.* das Anlehnen, lo appoggiare.

Anleimen, *v. a.* incollare; appicar colla colla. *part.* angeleimt.

Anleiten, *v. a.* anführen, befehlen, condurre; comandare; guidare; capitanare. *it.* einen unterrichten, anweisen, istruire; instruire; insegnare; ammaestrare; infor-

informare; imburiassare, &c. s. Anweisen. *part.* angeleitet.

Anleitung, *s. f.* die Unterweisung, Belehrung, instruzione; istruzione; informazione; istituzione; ammaestramento; addottrinamento. *it.* die Lehren, Vorschriften selbst, die zur Belehrung gegeben werden, istruzione; insegnamenti; documenti; i precetti stessi che si danno. eine Anleitung zur Naturlehre, zur Frömmigkeit, introduzione alla fisica, alla vita divota. *it.* Veranlassung, Gelegenheit, occasione; cagione; causa; motivo; impulso. Anleitung zur Sünde geben, recar occasione di peccare, di commetter peccato; tirare al male.

Anleuchten, *v. a.* illuminare; far lume; dar luce. *part.* angeleuchtet.

Anliegen, *s. n.* cura; inquietudine; sollecitudine; briga; ansietà; affanno; pensiero; travaglio. ein heimliches Anliegen, heimlicher Kummer, veleno che dà tormento in cuore. verliebtes Anliegen, tormenti amorosi; le amorose cure. ein Anliegen haben, aver affanno, dispiacere, pena; penare; durar affanno; patir pena; patire. er hat mancherley Anliegen, molte cose gli stanno nel cuore, sul cuore, o in sul cuore. sein Anliegen verbergen, rodere il freno; schiacciare; rugumare; rodore i chiavistelli.

Anliegen, *v. n. irr.* nahe seyn, wie ein Ort dem andern, confinare; esser confinante, vicino, contiguo; conterminare; ganz nahe anliegen, als Häuser, Gärten, Grundstücken aneinander, essere giunto, contiguo, attenente, confinante; toccante; unito. zu allernächst, essere prossimo; attiguo. *it.* von Kleidern, &c. passen, gerecht seyn, essere giusto, proporzionato; essere a dovere; andar bene. wohl am Leibe anliegen, adattarsi bene sul corpo. Zeuge, welche gut am Leibe anliegen, die schmeidig sind, drappi che sono manevoli, morbidi; che s'addattano bene sul corpo. gut am Fuße anliegen, als Strümpfe, Schuhe, calzar bene, a dovere. diese Schuhe liegen gut an, queste scarpe sono proporzionate al mio piede, van benissimo. straff, knapp, zu sehr anliegen; drücken, als Schuhe, essere troppo stretto, serrato; strignere; serrare. *it. active.* einen um etwas anliegen, incalzare; far premura; sollecitar vivamente; far viva istanza; importunare; molestare; proseguire a chiedere; star fermo in una cosa. *part.* angelegen.

Anliegend, *adj.* in der Nähe liegend, adjacente; vicino. ganz nahe anliegend, als Häuser, Gärten, Grundstücke, ohne daß etwas anders dazwischen lieget, attiguo; prossimo.

Anlocken, *v. a.* die Vögel mit der Lockpfeife, fistiare; zuffolare; uccellare. mit der Lockspeise, als Vögel oder Fische mit dem Köder, aescare: adescare: allettar coll' esca; attirare all'esca, all' amo, alla rete. *it. Figur.* von Menschen; zu etwas anlocken, durch Vergnügen, Schmeicheley, gute Worte, Lust erwecken, um sie zu hintergehen, adescare; aescare; allettare con inganno; lusingare; invitare, tirar con lusinghe, o altro; prendere, o chiappare al boccone; attrarre a se; indurre. sich anlocken, sich fangen lassen, lasciarsi prendere, o chiappare al boccone. zum Bösen anlocken, tirar al male; corrompere; persuadere; indurre a far male. *it. Fig.* durch etwas nützliches anlocken, allettare; adescare; attrarre. *part.* angelockt.

Anlockung, *s. f.* um Thiere, Vögel, Fische zu fangen, esca; escato. *Fig.* inescamento; allettamento; incitamento; attrattivo; attrattiva; lusinghe; vezzi; carezze; grazie.

Anlockend, *adj.* attraente; lusinghevole; allettativo; allettante; allettevole.

Anlocker, *s. m.* allettatore.

Anlockerinn, *s. f.* allettatrice.

Anlöten, *v. a.* saldare; congiugnere. wieder anlöten, risaldare; saldare di nuovo. *part.* angelötet. die Materie, verschiedene zusammengesetzte Metalle und Mineralien zum Anlöten, saldatura, materia con che si salda. der angelötete Ort, saldatura; il luogo saldato.

Anlötung, *s. f.* saldatura; il saldare.

Anmachen, *v. a.* eine Sache an die andere befestigen, anbinden, legare; attaccare; appiccare; wieder anmachen, wieder anschnallen, anbinden, anheften was los gegangen war, rattaccare; attaccar lo staccato, raffibbiare; rappiccare; ricongiugnere; rappiastrare; rannestare. *it.* etwas an eine Sache anmachen, um sie zu verlängern, aggiugnere; allungare; far più lungo; slungare. das Hemd ist zu kurz, man muß ein Stück anmachen, quella camicia è troppo corta, bisogna aggungervi un pezzo. *it.* Sachen zum Essen anmachen, würzen, condire; acconciare; perfezionare co' condimenti. *it.* mit etwas flüßigem anrühren, als Kalk mit Sand, stemperare, intridere. mache den Kalk nicht mit Meersande an, er wird zu trocken, zu dürre, guarda non istemperar la calcina colla rena di mare, che la farebbe troppo seccare. Mörtel und Gyps anmachen, impastare, intridere il gesso e lo smalto. *it.* vom Weine, anmachen, fälschen, für das Gesicht und den Geschmack angenehmer durch die

Mischung

Mischung machen, wie die Weinschenken thun, satturare il vino, alterarlo; mescolar più forte di vini insieme. Weine, Liqueurs, Biere, 2c. mit etwas vermischen, um ihnen eine Farbe, und Geschmack zu geben, conciare; dar il concio, o la concia ai vini, licori, alla birra, &c. den Wein mit Fischleime, damit er klar wird, conciar il vino con colla di pesce per renderlo più chiaro; sauer Bier anmachen, conciar la birra infortita. it. Feuer, Licht anmachen, appicciar il fuoco, il lume; accendere. *part.* angemacht. angemachter Wein, dem man eine schöne Farbe und bessern Geschmack gegeben, vino conciato; angemachter, verfälschter Wein, vino fatturato.

Anmahnen, *v. a.* esortare; confortare. *part.* angemahnet.

Anmahnung, *s. f.* esortazione; conforto; confortamento; l'esortare.

Anmalen, *v. a.* mit Farbe bestreichen, scarabocchiar con colori; tingere; colorare. *it. rec.* sich anmalen, sich schminken, imbellettarsi; azzimarsi; lisciarsi; imbiaccarsi. *part.* angemalt.

Anmarsch, *s. m.* der Truppen, avvicinamento, approssimamento, accostamento di truppe.

Anmarschiren, *v. n.* avanzare; accostarsi; marciare innanzi. *part.* anmarschirt.

Anmaßen, (sich) *v. r.* sich ungebührlich zuschreiben, arrogarsi, attribuirsi insolentemente, arrogantemente; allargarsi; distendersi usurpando su l' altrui possessioni; ascriversi. *it.* sich ein fremdes Gut, eine Würde, einen Stand, Recht so einem andern gehöret, anmaßen, attribuirsi; farsi proprio; occupare ingiustamente; appropriarsi; usurpare; arrogarsi; ascriversi. sich eines andern Arbeit anmaßen, sich für den Verfasser davon ausgeben, appropriarsi; far sua l'opera d'alcuno; spacciarsene per autore. *it.* sich Freyheiten anmaßen, herausnehmen, prendersi delle libertà, delle licenze; emanciparsi; anderer Leute Recht, usurparsi gli altrui diritti. *it.* wegnehmen; sich alles was einem vorkömmt, unter die Hände fällt, anmaßen, prendere; impadronirsi facilmente d'ogni cosa che capiti alle mani; involar con franchezza ogni cosa, che si trova. *part.* angemaßet. einer, eine so sich gewaltsam od. listig ein Gut, Würde, Stand anmaßet, usurpatore; *foem.* usurpatrice.

Anmaßlich, *adj.* vorgeblich, preteso; falso. *adv.* anmaßlicher Weise, arrogantemente; superbamente; alteramente; orgogliosamente; con presunzione; con tracotanza.

Anmaßung, *s. f.* usurpazione; appropiazione.

Anmelden, *v. a.* annunziare; far sapere; portar novelle; far ambasciate; dar nuova. sich anmelden lassen, farsi annunziare. sich persönlich anmelden, presentarsi; rappresentarsi; comparire; condursi alla presenza. sich um etwas anmelden, darum bitten, als um ein Amt, richiedere, domandare; addimandare; pregare di qualche cosa; procurar d'ottenere; ricercare. sich um ein Mädchen anmelden, sie heirathen wollen, cercare, o chiedere in matrimonio. *part.* angemeldet. einer der anmeldet, Botschaft bringet, für sich oder Auftrages wegen, messaggiere; messaggiero; messaggio; messo; ambasciadore.

Anmeldung, *s. f.* messaggio; ambasciata; imbasciata; annunzio.

Anmerken, *v. a.* bemerken, zeichnen, notare; considerare; osservare; segnare; avvertire. *it.* gewahr werden, erkennen, entdecken, avvedersi; accorgersi; sentire; intendere; conoscere; riconoscere. man merkt ihm eine schlechte Erziehung, seine niedrige Herkunft, 2c. an, egli si risente della cattiva educazione, della bassa condizione, della bassa nascita, &c. man merkt ihm seine gute Geburt, seinen vornehmen Stand an, egli sente del fanciullo ben nato, dell' uomo di qualità. man kann es ihm anmerken daß er reich, ein Narr, Eifersüchtiger, 2c. ist, egli ha l'apparenza, o egli mostra d'esser ricco, d'esser pazzo, geloso, &c. *part.* angemerkt.

Anmerklich, *adj.* notabile; considerabile; osservabile; spettabile; segnalato; rimarchevole; notevole.

Anmerker, *s. m.* annotatore.

Anmerkung, *s. f.* Bemerkung, nota; osservazione; osservagione; *it.* Beobachtung, als Dinge in der Natur, osservazione; osservagione; attenta considerazione; über die Schriften eines Autors, osservazione; annotamento; commento; note; eine etwas lange Anmerkung, zur Beleuchtung einer Stelle in einem Buche, annotazione; osservazione; nota; commento; chiosa. *it.* Bezeichnung einer Stelle in einem Buche, in einer Schrift, zur Errinnerung, oder um darauf acht zu haben, nota; segno; segnale; ricordo; postilla.

Anmessen, *v. a.* einem ein Kleid, prender la misura. *vulg.* einem einen Buckel voll Prügel anmessen, dar una buona stregghiatura; suonare uno col bastone; dar busse; dar nespole; scopare; martellare; pestare. *part.* angemessen.

Anmurren, *v. a.* wider einen murren, aver i calabroni nel fiasco; dir i paternostri della bertuccia. *it.* einen anfahren, sgridare;

sgridare; riprendere con minacce; garrire; bravare; rimbrottare; rampognare; rabbuffare. *part.* angemurret.

Anmuth, *s. f.* an Personen und Sachen, das sie angenehm macht, grazia; garbo; gentilezza; leggiadria; galanteria; garbatezza; lindezza. die Anmuth der Gesichtszüge, grazie; bellezza: avvenenza. *it.* Anmuth, eine Eigenschaft wodurch man gefällt, grazia: vezzo: vaghezza: garbo. *it.* eine Anmuth, Vergnügen, Wollust, piacere; delizia; diletto. *it.* die Anmuth, womit man seine Thaten oder Reden begleitet, grazie; condimento. *it.* die Anmuth, wodurch man zu einer That gereizt, gelocket wird, esca; allettamento; attrattiva; lusinga. *it.* die Anmuth eines Landes, angenehme Lage, Lust, amenità; bellezza, e piacevolezza di paese. *it.* von der Gemüthsart, die Freundlichkeit, giocondità: soavità: piacevolezza: dolcezza.

Anmuthen, *v. a.* um eine Sache bitten, die ohne Verletzung der Pflicht und Ehre nicht kann bewilliget werden, esigere da qualcheduno una cosa, da cui gliene venga biasimo, o disonore; chiedere una cosa disonesta. *it.* einem etwas anmuthen; von einer Person etwas verlangen, das ihr missfällt, das sie nicht gerne bewilliget, chiedere di cosa che spiaccia, che s'accordi mal volentieri. *part.* angemuthet.

Anmuthig, *adj.* was Reiz hat, was gefällt, grazioso; grato; vago; leggiadro; amabile; gentile; vezzoso; piacevole; dilettevole; gustevole; giocondo; giojoso; ameno; soave; dolce. überaus anmuthig, dilizioso; dilettevolissimo. *it.* von einer Gegend, Wohnung, Gehölz, &c. ameno; grato; delizioso; gradito. diese Stadt ist ein anmuthiger Aufenthalt, questa città è un bel soggiorno, una bella dimora. ein anmuthiges Landhaus, Landgut, casa di campagna, o villa deliziosa, amena per diporto di signori. *it.* lustig, belustigend, scherzhaft, burlevole; piacevole; giocoso; burlesco; faceto; burlonaccio; burlone; motteggevole; solazzevole; burliero. ein anmuthiges Mährchen, Geschichtchen, novella, storietta ridicola e dilettevole. ein anmuthiger Spaß, facezia, detto arguto, piacevole; motto; burla; piacevolezza; buffoneria; baja. *it. adv.* anmuthig; anmuthiger, angenehmer Weise, lietamente; giojosamente; soavemente; dilettevolmente; sehr anmuthiger Weise, deliziosamente. *it.* auf eine belustigende Art, piacevolmente; facetamente; giocosamente.

Anmuthigkeit, *s. f.* s. Anmuth.

Anmuthung, *s. f.* Foderung einer unehrbaren Sache, domanda, richiesta, petizione, richiedimento di cosa disonesta.

Annageln, *v. a.* inchiodare; attaccare, commettere, congegnare, fermare, conficcar con chiodi. *part.* angenagelt. Er ist an seine Arbeit, an sein Schreibepult wie angenagelt, egli è fitto sul suo lavoro; egli par inchiodato al tavolino. das Podagra hat mich ans Bette angenagelt, la podagra m' ha inchiodato nel letto. den eine Krankheit ans Bette angenagelt, inchiodato da alcuna malatia, fermo per malatia nel letto.

Annagelung, *s. f.* conficcamento; conficcatura.

Annagen, s. Benagen.

Annahend, *adj.* approssimante; avvicinante; che s'avvicina; vicino.

Annähern, *v. a.* näher stellen, avvicinare; accostare; approssimare; appressare; approcciare. die Gegenstände annähern, vom Fernglase, avvicinare; far comparir più vicino. *rec.* sich annähern, näher gehen, avvicinarsi; accostarsi; farsi innanzi; portarsi più avanti; inoltrarsi; approssimarsi. *part.* angenähert.

Annäherung, *s. f.* das Nähergehen an jemanden, avvicinamento; approssimamento. *it.* das Näherkommen an uns, vicinanza, avvicinamento.

Annehen, *v. a.* cucire; congiugnere, o attaccare con punti di cucito. mit weiten Stichen annehen, anstechen, imbastire; abbozzare con punti grossi. *part.* angeneht.

Annehmen, *v. a. irr.* das gegebene, angebotene, dargereichte nehmen, ricevere; accettare; prendere; pigliare. man hat seinen Vorschlag angenommen, nicht angenommen, egli ha incontrato, è stato o non è stato gradito. er hat angenommen was ich ihm angeboten, egli ha preso, ha accettato ciò che gli ho offerto. *prov.* ein Frauenzimmer die Geschenke annimmt, ergiebt sich, donna che prende, si rende. *it.* genehm halten, sich gefallen lassen, accettare; ricevere; aggradire; gradire; approvare; pigliare in buon grado. einen Wechsel annehmen, accettare una cambiale. *it.* eine neue Eigenschaft, einen gewissen Eindruck, ricevere. der Spiegel nimmt das vorgestellte Bild an, lo specchio riceve l'imagine. das Wachs nimmt alle Eindrücke an, la cera riceve tutte le impressioni. der Geist des Menschen kann gute, schlimme Eindrücke, Liebe, Haß, &c. annehmen, lo spirito dell' uomo è suscettibile, capace di... è atto a ricevere buone, cattive impressioni, amore, odio, &c. ein Satz, eine Stelle, oder Text, so mancherley Bedeutungen, Erklärungen anneh-

annehmen kann, proposizione, passo, o testo suscettibile, o che ammette più significati, interpretazioni diverse. eine gewisse Gestalt annehmen, pigliar forma; cominciar ad aver forma, o figura. *it.* aufnehmen, von Personen, ricevere; accogliere. einen zu Gnaden annehmen, ricevere qualcheduno in grazia. *it.* sich unterwerfen; ein Gesetz, eine Regel, Wahrheit annehmen, ricevere; assoggettarsi; sottomettersi; sottoporsi. *it.* alles annehmen, wie es kömmt; sich alles in der Welt gefallen lassen, pigliar il mondo come e' viene; non darsi malinconía di cosa alcuna. eine Sache gedultig annehmen, ein Uebel gedultig leiden, portare o pigliare alcuna cosa in santa pace, o pazientemente; passar con pazienza; tollerare; soffrire. *it.* voraussetzen, supporre; presupporre. wir wollen annehmen, nehmet an, es sey also, es komme also, supponghiamo, supponete che ciò sia; caso che ciò sia così; supposto che la tal cosa succeda. wir wollen annehmen, er hätte mich zum Zeugen angerufen, supponghiamo ch' egli m' avesse chiamato in testimonio. wenn man das annimmt, zum voraus setzt, ciò supposto; ciò premesso. *it.* eines Rath, Vermahnung, prendere il parere, il consiglio di alcuno; eines Parthey, seguire; darsi al partito di alcuno; eine Lehre, seguire, abbracciare una dottrina. *it.* eines Meinungen, Gutachten, Gesinnungen annehmen, billigen, adottare; ricevere; approvare; entrar ne' sentimenti di alcuno, conformarvisi. ich nehme euer Gutachten, eure Meinungen an, io entro nel vostro parere; io approvo, ricevo, adotto le vostre opinioni. *it.* einen als Kind, als Sohn, an Kindesstatt, adottare; prendere alcuno per suo figliuolo. *it.* Soldaten; werben, levar genti, milizie; far soldati. sich zum Soldaten annehmen lassen, arrolarsi per soldato; farsi scrivere alla banca. *it.* Kriegsdienste, einen Kirchendienst, abbracciare lo stato della milizia; lo stato ecclesiastico; appigliarvisi. bey einem Dienste annehmen, als Bedienter, entrare al servizio di alcuno. eine Lebensart, einen Stand, eine Religion, &c. abbracciare un partito, uno stato, una Professione, una Religione; prendere; eleggere; scegliere. *it.* eine Gelegenheit, sie nutzen, prender occasione, valersi, servirsi d' un' occasione. eine Gewohnheit, einen Gebrauch, prendere un' usanza, un abito; contrarre; formare; abituarsi. er hat eine böse Art einmal angenommen, egli ha pigliata o presa la sua piega. *it.* einen zum Zeugen, prendere, chiamare in testimonio. *it.* den Doktortitel, addottorarsi; farsi dottore; er hat die Doktorwürde angenommen, empfangen, egli è stato addottorato; egli ha ricevuto il grado di dottore. *it.* eine Sache für Spaß annehmen, sich nicht darüber beleidiget finden, prendere una cosa per burla, per giuoco; non offendersi, non tenersi offeso di alcuna cosa. für Ernst annehmen, prendere una cosa sul serio; offendersene; aversene per offeso. eine Sache die man im Spaße gesagt, für wahr annehmen, prender per vera una cosa detta per giuoco. *it.* Wasser, Feuchtigkeiten annehmen, sie an sich ziehen, imbere; imbevere; attrarre; succiare; imbeversi d' acqua, attrarre l'acqua, inzupparsene. das Tuch nimmt das Oel an, l'olio è imbevuto dal panno. *it.* einen scharfen, sauren Geschmack annehmen, infortire; prendere sapor forte; inacetire; inagrare; inagrire; diventar agro. einen schlimmen Geruch, prendere, pigliare, attrarre un cattivo odore. *it.* einander annehmen, sich vereinigen als verschiedene Körper, Metalle, allegarsi; incorporarsi; mescolarsi; unirsi; *it. prov.* etwas für baar Geld annehmen, leichtlich glauben, credere facilmente. *it.* eine gebieterische, gelehrte, witzige Miene annehmen, arrogarsi; assumersi; affettare; eine große Demuth, Bescheidenheit, far mostra; far pompa d'una grande umiltà, modestia, affettarla. den Schein von etwas annehmen, thun als ob . . . far mostra di . . . far vista di . . . far sembiante, fingere di . . . infignersi; far veduta. eine große Ernsthaftigkeit zum Scheine annehmen, fingere, simulare, infignere, affettare una gran gravità. *it.* es mit einem annehmen, misurare le sue forze con quelle d'un altro; far paragone. ich will es wohl mit ihm annehmen, io lo squadrerò bene, io gli caverò i calcetti. es mit einem annehmen, sich mit ihm schlagen wollen, volersi vedere con alcuno; volersi battere. *it.* einen Kranken für einen todten Mann annehmen, disperare del guarimento d'un ammalato. einer den die Aerzte für einen todten Mann annehmen, ammalato spacciato, spedito, sfidato da' medici. *it.* nicht annehmen, ein Anerbieten ausschlagen, rifiutare; ricusare; recusare; rigettare. *prov.* mancher nimmt nicht an, was er hernach gerne nähme, tal ricusa che poscia se ne pente. deutliche Beweise, starke Gründe nicht annehmen, resistere, non arrendersi all' evidenza delle prove, alla forza delle ragioni. eine Erbschaft nicht annehmen, rinunziare a un' eredità. eine Bitte nicht annehmen, nicht drein willigen wollen, farsi pregar molto, arrendersi, o accondiscendere mal volentieri a ciò di che si è richiesto.

ich nehme alle eure Complimente, 2c. nicht an, io vi dispenso da tutti i vostri complimenti, &c. *part.* angenommen. *adj.* angenommenes Wesen, gezwungenes Betragen, affettazione; lezio; smancerie. der ein angenommenes Wesen an sich hat, affettato; pieno di smancerie.

Annehmen, (sich) *v. r. irr.* einer Sache; ein Geschäffte auf sich nehmen, incaricarsi d'un affare; accollarsi; abbracciare; addossarsi; caricarsi; assumere; prender sopra di se. *prov.* wer sich zu viel annimmt, macht nichts recht, chi molto abbraccia, poco strigne. sich einer Sache mit annehmen, Theil nehmen, interessarsi; prender interesse; entrar a parte; entrare, aver parte, interesse in un affare. *it.* sich eines Menschen annehmen, ihn unterstützen, helfen oder sein Wort reden, difendere; proteggere; sostenere, patrocinare, prender sotto la sua tutela, o patrocinio. *it.* sich einer Person annehmen, ihr Bestes, ihre Rechte suchen, assumere, prendere in mano gli interessi di alcuno; assumersi il carico di far valere i diritti, gl' interessi di qualcheduno. *it.* sich eines annehmen, ihn in seinen Schutz nehmen, prendere alcuno sotto la sua protezione; proteggerlo; difenderlo; pigliar protezione. *it.* sich einer Person annehmen, sich auf ihre Seite schlagen, ihr helfen, sie begünstigen, prendere la difesa di alcuno; abbracciare il partito di chicchessia; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; esser a suo favore. *it.* sich der Sache, des Processes einer Person annehmen, prender la difesa di alcuno; far le parti di chicchessia. *it.* sich eine Sache annehmen, einen Vergleich, eine Stelle, eine Rede auf sich anwenden, auf sich deuten, applicarsi; adattarsi; appropiarsi. *it.* sich ungebeten einer Sache, eines Handels annehmen, ingerirsi; impacciarsi; intrigarsi; intromettersi; pigliar cura o briga; sich ohne Noth verdrüßlicher Händel annehmen, darsi l'impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; impigliarsi; impacciarsi, prendersi brighe che hon ci toccano; far il faccendiere, il faccendone. *p.* angenommen.

Annehmend, *adj.* der das angebotene nimmt, accettante. eine für sich und ihre Erben annehmende und angelobende Frau, donna accettante e stipulante per se, e suoi eredi. *it.* was gewisse Eindrücke, Eigenschaften annehmen kann, als die Seele, suscettibile; capace; atto a ricevere; an Kindesstatt, adottante.

Annehmenswürdig,) *adj.* accettabile; accettevole; aggradevole, &c. s. annehmlich.
Annehmenswerth.)

Annehmer, *s. m.* eines Wechselbriefes, um ihn zur Verfallzeit zu bezahlen, accettatore; accettante. der an Kindesstatt annimmt, adottante; adottatore.

Annehmerinn, *s. f.* accettatrice; die an Kindesstatt annimmt, adottatrice; che adotta.

Annehmlich, *adj.* zuläßig, gültig, ricevibile; ammissibile; accettabile: da essere ammesso. *it.* annehmenswürdig, was man annehmen soll oder kann, accettabile; da essere accettato; accettevole; aggradevole; grato. *it.* angenehm, gradevole; accetto; gradito; piacevole; grazioso; aggradevole; dilettevole; dilizioso; lieto; gustoso; comodo; giocondo; ameno; soave; dolce; leggiadro; gentile.

Annehmlich, *adv.* angenehmer Weise, lietamente; giojosamente; soavemente; dilettevolmente; giocondamente.

Annehmlichkeit, *s. f.* die Eigenschaft dessen was einen angenehmen Eindruck macht, piacere; gusto; diletto; agio; dolcezza; amabilità; grazia. *it.* Artigkeit an Personen und Sachen, grazia; garbo; gentilezza; leggiadría; galanteria; garbatezza; lindezza. s. Anmuth.

Annehmung, *s. f.* eines Antrages, Anerbietens, Geschenkes, accettazione; ricevimento; accetto; accettagione. die Annehmung eines Wechselbriefes, accettazione. *it.* Leute in Kriegsdienste, arrolamento. *it.* das Angenommen: Zugelassenwerden, in eine Gesellschaft, ammissione; l'ammettere; ricevimento; *it.* Billigung, Genehmigung, approvazione; approbazione; approvamento; consenso; assenso; confermazione. *it.* die Annehmung an Kindesstatt, adozione; adottazione; addottamento. *it.* die Annehmung, Antretung einer Erbschaft, l'adizione d'una eredità; lo entrarne al possesso. *it.* die Annehmung eines Satzes als wahr oder möglich, um eine Folgerung daraus zu ziehen, supposizione; eines ungewissen, unausgemachten Grundes, presupposizione; presupposto; presupposito.

Annieten, *v. a.* ribadire. *part.* angenietet.

Annietung, *s. f.* eines Nagels, ribaditura di chiodo.

Annoch, *adv.* ancora; peranco; tuttavia.

Anordnen, *v. a.* befehlen, vorschreiben, comandare; ordinare; imporre; commettere; prescrivere; *it.* eine Sache einrichten, das Nöthige besorgen, mettere, o porre ordine; preparare; acconciare; mettere in punto. *it.* nach gewissen Regeln führen, denselben unterwerfen, regolare; guidare; governare; condurre; dirigere; reggere. seine Sachen anordnen, in guten Stand setzen, regolare le sue faccende, metterle in buon ordine, in buono stato. *it.* etwas neues

anordnen, einsetzen, stiften, istituire; instituire; dar principio; stabilire; fondare. *part.* angeordnet.

Anordner, *f. m.* ordinatore; disponitore. der Hauptanordner, aelteste Aufseher über das See- oder Kriegswesen, il commissario più anziano che fa da Intendente della Marina, o della Guerra.

Anordnung, *f. f.* Einrichtung, ordinanza; ordine; disposizione. die Anordnung eines Gebäudes, ordine d'un edifizio. *it.* Verordnung, Vorschrift, Gebot, regolamento; ordinamento; ordine; legge; statuto. *it.* Einsetzung, Stiftung, istituzione; stabilimento; principio; cominciamento; fondazione. *it.* Zurechtstellung, acconciamento; assetto; assettamento; disposizione; disponimento; ordine.

Anpaaren, *v. a.* accoppiare; appajare. Vögel anpaaren, appajare; metter insieme maschio, e femmina. *p.* angepaart.

Anpacken, *v. a.* etwas mit der Hand angreifen, anfassen, por mano sopra alcuna cosa; prendere; afferrar con mano; impugnare; accaffare; abbrancare; aggavignare; aggrappare. mit den Klauen, abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, colli artiglj; agghermigliare; ghermir colle branche. mit der Schnauze, wie die Windspiele den Hasen, abboccare; addentare; acceffare; prender col ceffo; wie die Hunde, was man ihnen vorwirft, acceffare; abboccare; imboccare; azzannare. eine Sache ungeschickt anpacken, mit Angreifen beschädigen, brancicare; sporcare; stazzonare; maneggiare sconciamente. *it.* einen anpacken, ihn schlagen, metter le mani addosso a uno. *it.* verfolgen, wie die Gläubiger einen bösen Schuldner, perseguitare; perseguire; inseguire; incalzare; vessare; tormentare; strignere; non dar pace nè tregua. *it.* einen anpacken, ihm zu Leibe gehen, Gewalt thun, prender uno pel collaretto. *it.* einen arretiren, wie die Häscher thun, arrestare; catturare; far prigione. *it.* einen immer anpacken, schabernacken, balestrare; sbalestrare; affliggere; travagliare; tribolare; vessare; sbatacchiare. *it.* anfallen, lebhaft angreifen, assalire; attaccare; investire; affrontare; zum öftern anpacken, die Feinde mit häufigen Scharmützeln beunruhigen, tribolare, tener tribolati i nemici. *it.* anpacken, mit Gewalt wegschleppen, was man wegbringen kann, auncicare; sgraffignare; rapire; carpire; attrappare; arraffare; ghermire; rubare; torre; levare per forza; torre con violenza. *part.* angepackt.

Anpappen, *v. a.* incollare; appiccar insieme colla farina. *part.* angepappt.

Anpassen, *v. a.* einzelne Stücken verbinden, als Bretter, rc. commettere; unire; combaciare; congiugnere; congegnare. *it.* (*per estensione*) eine Sache nach einer andern abgleichen, eine nach der andern proportioniren, aggiustare; acconciare; adattare; accomodare; porre in ordine; addirizzare. *it. neut.* combaciarsi; congiugnersi; *Fig.* Verhältniß, Gleichheit, Bezug mit einander haben, confarsi; affarsi; accordarsi; concordare; convenire; esser in proporzione, &c. *part.* angepaßt. die Breter an diesem Verschlage passen an, gli assi di questo tramezzo sono commessi o combaciati.

Anpfählen, *v. a.* junge Bäume, Weinstöcke, palare. *part.* angepfählt.

Anpfeiffen, *v. a.* fischiare, fistiare, sibillare, sibilare, zufolare addosso, o in faccia a uno. *part.* angepfiffen.

Anpflöcken, *v. a.* incavigliare; attaccare, congegnar con cavicchie. *part.* angepflöckt.

Anpflöckung, *f. f.* lo incavigliare.

Anpflügen, *v. a.* die erste Furche ziehen, assolcare; far il primo solco. *part.* angepflügt.

Anpfuyen, *v. n.* sputar in faccia a uno. *part.* angepfuyt.

Anpichen, *v. a.* impecciare; impegolare; appiccare insieme le cose colla pece. *part.* angepicht. (*vulg. & figur.*) einer der an die Bücher angepicht ist, uomo attaccato su i libri.

Anpißen, *v. a.* pisciare, orinare contro. *part.* angepißt.

Anpochen, *v. a.* an die Thüre, picchiare; bussare alla porta. *part.* angepocht.

Anpocher, *f. m.* einer der anklopft, bussatore.

Anpocherinn, *f. f.* bussatrice.

Anpochung, *f. f.* das Anpochen, il bussare, il picchiare alla porta.

Anprallen, *v. n.* an der Wand, rc. urtare, dare, toccare; percuotere, dar d' urto contro del muro, &c. er ist mit dem Kopfe angeprallt, egli ha dato di capo, o del capo. der Ball ist zuerst an die Wand angeprallt, la palla ha dato di primo balzo contro del muro; ha toccato, percosso contro del muro. die Sonne prallt an, il sole batte a piombo, percuote co' suoi raggi. *it. Fig. vulg.* garstig anprellen, schlimm ankommen, dar del culo in un cavicchio; cader da pollajo; rompere il collo; restar con un palmo di naso. *part.* angeprallt.

Anprall, *f. m.* } urtamento; urtata; lo
Anprallung, *f. f.* } urtare; urto; scossa; scontramento; colpo; percossa.

Anpreißen, *v. a.* einen ermahnen etwas zu thun, raccomandare; esortare; consigliare. einem die Verschwiegenheit anpreißen,

preißen, raccomandare il segreto. *it.* loben, erheben das Verdienst einer Person, die Güte einer Sache, lodare; laudare; encomiare; comendare; celebrare; dar vanto. *part.* angepriessen.

Anprellen *v. n.* s. Anprallen.

Anprobiren, *v. a.* ein Kleid, assaggiare; provare. *part.* anprobirt.

Anputz, *s. m.* schöner Putz, Zierrath eines Hauses, oder anderen Sachen, abbellimento; adornatura; abbellitura; acconciatura; ornamento; affazzonamento. *it.* der Anputz, schöne Zierrath an geringen Sachen, Kleinigkeiten, ornamento; fregio; ornato; abbellimento.

Anputzen, *v. a.* schmücken, verschönern, ornare; abbellire; aggiustare; acconciare; abbigliare; addobbare; adornare; fregiare; parare. *it.* Sachen, als ein Haus, rc. schön machen, abputzen, abbellire; imbellire; affazzonare; ornare; adornare; agenzare. *part.* angeputzt. einer der anputzt, adornatore; acconciatore; allindatore.

Anrathen, *v. a.* consigliare; persuadere; indurre a fare; esortare; *prov.* mancher rathet einem etwas an, das er selbst nicht thun mag, a chi consiglia, non duole il capo, o il corpo. *part.* angerathen.

Anrather, *s. m.* consigliatore; che consiglia; che dà consiglio.

Anratherinn, *s. f.* consigliera; consigliatrice; consultatrice.

Anrathung, *s. f.* consiglio; il consigliare.

Anrechnen, *v. a.* in Rechnung bringen, mettere, o porre in conto, o a conto; annoverar tra l'altre cose, o tra gli altri conti. einem eine Summe anrechnen, sie auf seine Rechnung bringen, tener conto d'una somma a qualcheduno; far creditore, o debitore al libro; piantare, accendere una partita. *it. Figur.* alles anrechnen, alles genau bemerken, nichts leicht vergessen, tener conto; tener registro d'ogni cosa; notar tutto. einem einen Dienst, einen erwiesenen Gefallen, rc. anrechnen, seine Dankbarkeit zu erweisen suchen, tener conto, o memoria d'un servigio, d'un buon uffizio, o simile. *it. Figur.* zuschreiben, beymessen, einen für die Hauptursache von einer Sache ansehen, attribuire; ascrivere; riputare. (von Fehlern) incolpare; accagionare; imputare; attribuire; accusare. zum Versehen, Fehler, Tadel, zur Unehre anrechnen, imputare a colpa, a biasimo, a disonore; dar taccia. einem die Schuld, von dem was vorgefallen, anrechnen, imputare, attribuire altrui il male che è avvenuto. *it. rec.* sich etwas anrechnen, sich zuschreiben, attribuirsi; arrogarsi; ascriversi; farsi bello delle cose altrui; appropiarsi, &c. *part.* angerechnet.

Anrechnen, *s. f.* il mettere o il porre in conto; lo annoverare tra gli altri conti. die Anrechnung, Ansetzung einer Summe unter die Ausgabe oder Einnahme, menzione, impiego d' una somma di danaro. doppelte Anrechnung, doppio impiego d' una somma di danaro. falsche Anrechnung einer Summe, die nicht bezahlt worden, falsa menzione d' una somma di danaro. *it. Fig.* die Anrechnung, Beymessung einer Schuld, eines Fehlers, imputazione; imputamento; attribuimento di colpa. die Anrechnung des Verdienstes Jesu Christi, applicazione de' meriti di Gesù Cristo.

Anrede, *s. f.* Zutritt zu einer Person, accesso; incontro; presentazione; adito; accoglienza; ricevimento. gleich bey der ersten Anrede, nell' accostarsi a lui; a prima vista; nel primo incontro; sul primo ingresso. *it.* eine Anrede, dergleichen die römischen Feldherren und Kaiser an ihre Soldaten hielten, aringa; parlata. eine öffentliche Anrede, Rede an eine Versammlung, an einen Fürsten, oder andere vornehme Person, aringa; aringo; diceria; ragionamento pubblico. eine trotzige Anrede, scortesia; cattivo tratto; villania; insulto; mala accoglienza.

Anreden, *v. a.* indirizzar la parola, il discorso a uno, volgersi a parlargli; cominciar a ragionare, a parlare a uno. in der Rede eine Person oder Sache, als wenn es eine Person wäre, anreden, far un apostrofe; volgere, indirizzar il discorso a una persona, o a qualche cosa, considerata come creatura ragionevole. einen beißend anreden, einen anstechen, pugnere; motteggiare; dir villania. *it.* einen um etwas anreden, ansprechen, chiedere; domandare; pregare uno di alcuna cosa. um Brod, um Allmosen anreden, betteln, accattare il pane; mendicare; limosinare. *part.* angeredet.

Anregen, *v. a.* antreiben, etwas zu thun, indurre; persuadere; muovere a fare; incitare; stimolare; istigare; spignere; invitare; eccitare; provocare; commuovere; animare; inanimire; incoraggiare; accendere; dar animo, ardimento. *it.* erwähnen, menzionare; menzonare; mentovare. *part.* angeregt, incitato, eccitato, &c. *it.* erwähnt, menzionato; menzonato; mentovato. angeregter maßen, nella maniera menzionata, &c.

Anregung, *s. f.* Antreibung, (meistentheils zu etwas bösem) induzione; persuasione; inducimento; istigamento; eccitamento; inc ta-

incitamento; sospignimento; provocamento; stimolo; suggestione; impulso; incitazione. *it.* Erwähnung, menzione; nominazione; memoria. Anregung thun, far menzione; menzionare, &c. von etwas einige Anregung thun, beyläufig davon sprechen, toccare; parlare; accennare; far motto; discorrere brevemente. davon darf man keine Anregung thun, non bisogna toccar quel tasto. non convien parlar di quella cosa; non bisogna farne motto. *it.* um eine Sache Anregung thun, sollecitare. bey einem Referenten oder Richter wegen Abfertigung einer Sache Anregung thun, sollecitar un Relatore d'una causa, o un Giudice; raccomandarsegli, pregarlo di affrettare; di spedir una causa, d'essere favarevole, &c.

Anreiben, *v. a. irr.* fregare; stroppicciare; soffregare. *it.* die Haut anreiben, wie die Thiere durch vieles Reiben, scorticare; pelare. Farben anreiben, macinar colori. *it. vulg.* einen anreiben, ihm schaden, disservire; render cattivo ufficio; nuocere, apportar danno ad alcuno. *part.* angerieben.

Anreibung, *f. f.* das Anreiben zweyer Dinge aneinander, confricazione; soffregamento; fregamento; strofinamento; stroppicciatura; collisione.

Anreihen, *v. a.* infilzare; infilare. *part.* angereiht, infilzato. eine Menge angereihte Sachen, infilzata; serie di più cose infilzate una nell' altra.

Anreiten, *v. n. irr. vulg.* capitar male; dar del culo in un cavicchio; rompere il collo; rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso. er ist schön angeritten, egli ha la sua; egli è mal capitato; egli ha dato del culo in un cavicchio, &c. mit der Wahrheit reitet man immer an, chi non si spergiura, fiacca il collo; chi dice la verità è impiccato.

Anreizen, *v. a.* zu etwas schlimmen, incitare; stimolare; istigare; spignere altrui a checchessia; pugnere; eccitare; provocare; commuovere; aizzare; aissare; adizzare; attizzare; confortare; stuzzicare; indurre; persuadere; spronare; puntare; pressar a fare; sferzare; prontare; tentare; sollecitare. *it.* von moralischen Sachen, erwecken, erregen, die Begierde, das Verlangen, die Lust, zu etwas rege machen, eccitare; infiammare; commuovere; invogliare; destare; suscitare; accendere; generar brama; confortare; svegliare; invaghire; pugnere. *it.* zur Liebe anreizen, als durch Blicke, rc. allettare, smuovere, far lezj per cattar amore. durch Lockspeise, aescare; adescare; allettar coll' esca. *it.* listig zu etwas anlocken, adescare; aescare; allettare; lusingare; invitare; tirar con lusinghe; prendere, o chiappare al boccone. *part.* angereizt.

Anreizend, *adj.* antreibend, aizzante; adizzante; che incita, che eccita, che provoca, &c. *it.* von Arzneymitteln, incitativo; movente; provocativo. *it.* was durch seine Anmuth anreizt, gefällt, attraente; lusinghevole; allettativo; vezzoso; piacevole; dilettevole molto; che incanta, che innamora. *it.* verführisch, che alletta, che seduce.

Anreizer, *f. m.* der zu etwas bösem antreibt, instigatore; istigatore; incitatore; sollecitatore; eccitatore; spignitore; persuasore; sprone; inizzatore; adizzatore; aizzatore; mantice; motore; promotore; stuzzicatore; confortatore; autore; inceditore; accenditore.

Anreizerinn, *f. f.* incitatrice; spignitrice; stimolatrice; colei; che incita, che eccita; che stimola, &c.

Anreizung, *f. f.* zu etwas schlimmen, istigazione; aizzamento; istigamento; eccitamento; incitamento; sospignimento; provocamento; stimolo; suggestione; impulso; incitazione. *it.* Anreizungen, Anlockungen eines Frauenzimmer, wodurch sie an sich zu ziehen sucht, die sie gerne will, moine; vezzi; lusinghe; blandizie; lezj; monellerie. *it.* listige Anreizung zu etwas, um zu hintergeben, allettamento; esca; lusinga; inescamento. *it.* die Anreizung, welche die Wollust und Schönheit erweckt, bellezze; attrattive.

Anrennen, *v. n.* an eine Mauer, Stein, rc. urtare, dar violentemente contro un muro, un sasso, &c. imbattersi, dar di cozzo, dar d'urto impetuosamente in checchessia. heftig an einander anrennen, urtarsi violentemente; riscontrarsi correndo empituosamente. gerade an einander anrennen, pettoreggiarsi; affrontarsi petto con petto. *vulg.* schlimm, garstig anrennen, einen Wischer oder Schläge bekommen, aver le sue, o toccar le sue; esser aspramente sgridato, o percosso; *it.* schimpflich abgewiesen werden, restare, o rimanere con un palmo di naso, &c. *part.* angerennt, angerannt.

Anrennen, *v. a.* eine Person, dare, venire addosso a una persona; assalire; lanciarsi; scagliarsi addosso a uno. *part.* angerennt.

Anrennung, *f. f.* das Anrennen, urtamento, urto, scontramento violento; scossa, colpo, percossa data o ricevuta nel riscontrarsi.

Anrichten, *v. a.* zuwege bringen, verursachen, fare; cagionare; generare; indurre;

durre; produrre; eccitare; esser cagione; far venire; far nascere. Uneinigkeit, Zwistigkeit anrichten, seminar la discordia, la zizzania. das kann großen Verdacht, groß Aergerniß anrichten, quella cosa può far nascere de' gran sospetti, de' grandi scandali; eine Streitigkeit, ꝛc. sollevare, destare, far nascere una contesa, &c. einen Aufruhr, Zänkeren, commuovere; sollevare; eccitare; far nascere una sedizione, un tumulto, subuglio; una rissa, un' altercazione. er hat einen entsetzlichen Lärm in dem Hause angerichtet, egli ha fatto una terribile baruffa in quella casa. it. Händel, Betrug heimlich anrichten, tramare; macchinare; far trattati, o pratiche segrete; cercar inganno. it. den Credenztisch, apparecchiar la credenza; die Suppe, das Deßert zum Aufsetzen, zum Auftragen, preparare, apparecchiare la minestra, le frutta per il desinare, &c. die Speisen anrichten, zubereiten, fertig machen, apparecchiare; acconciare; cucinare; condire. den Tisch anrichten, zum Speisen, imbandire la tavola; servire. eine Brodsuppe anrichten, Fleischbrühe auf das eingeschnittene Brod gießen, ammollar le fette di pane col brodo. it. eine Sache anrichten, zu rechte machen, in den gehörigen Stand setzen, adattare; aggiustare; assettare; metter in assetto; conciare; acconciare. part. angerichtet.

Anrichtung, *f. f.* das Anrichten der Speisen zum Auftragen, imbandigione, imbandimento; vivanda imbandita. it. die Zubereitung der Speisen, apparecchio; acconciatura delle vivande. it. die Kunst den Tisch anzurichten, l'arte d'apparecchiare ciò che è necessario per la mensa. die Küche, Speisekammer, der Tisch wo die Anrichtung geschieht, cucina, bottiglieria e gli altri luoghi ove s'apparecchia ciò che è necessario per la mensa. it. die Zurichtung, Zurechtmachung, Einrichtung einer Sache, acconciamento; aggiustamento; assetto; accomodatura; acconciatura.

Anrichtetisch, *f. m.* bottiglieria; credenza.

Anriechen, *v. a. irr.* sentire; odorare; fiutare; annasare; attrarre l'odore delle cose col naso. part. angerochen.

Anriechung, *f. f.* das Anriechen, il fiuto; l'atto del fiutare.

Anrücken, *v. a.* avvicinare; accostare; approssimare; appressare; approcciare; it. *neutr.* näher kommen, nahe seyn, avvicinarsi; accostarsi; schon rückt die Stunde an, già s'avvicina l'ora. it. *neutr.* näher hinzu gehen, farsi innanzi; accostarsi; avvicinarsi; appressarsi; schon sehen wir die Feinde anrücken, già vediamo gl' inimici avanzare. ich bin näher ans Feuer angerückt, io mi sono accostato al fuoco; mi son fatto più d' appresso al fuoco. *part.* angerückt.

Anrückung, *f. f.* des Näherkommen, avvicinamento; approssimamento; accostamento; appressamento; lo avvicinarsi, &c.

Anruffen, *v. a.* eine göttliche, übernatürliche Macht, invocare; chiamar in ajuto. den heiligen Namen Gottes anruffen, invocare il santo Nome di Dio. *it. (per estensione)* die Teufel, den Apollo, die Musen, ꝛc. anruffen, invocar i Demonj, Apollo, le Muse, &c. *it.* demüthig bitten, als um Hülfe, um eine Gnade, implorare; domandare; chiedere umilmente, istantemente; invocare; richiedere con calore. den weltlichen Arm, die weltliche Obrigkeit anruffen, wie von den geistl. Gerichten geschieht, implorar il braccio secolare. die Heiligen, invocare i Santi; implorar l'ajuto de' Santi. um Barmherzigkeit anruffen, domandar mercè. *it.* einen zum Zeugen anruffen, prendere; chiamare in testimonio. *part.* angeruffen.

Anruffung, *f. f.* invocazione; l'invocare. *it.* in Heldengedichten, die Anruffung einer wahren oder falschen Gottheit, invocazione.

Anrühren, *v. a.* toccare; tastare. *part.* angerührt.

Anrührung, *f. f.* das Anrühren, tatto; contatto; toccamento; tastamento; il tastare.

Anrührungspunkt, *f. m.* zweener Körper, contatto.

Ansage, *f. f.* Bekanntmachung, avvertimento; avviso; notificazione; notificagione. eine gerichtliche Ansage, intimazione; citazione.

Ansagen, *v. a.* etwas zu wissen thun, wornach man sich zu achten hat, avvisare; avvertire; far sapere; notificare; mandar dicendo. *it.* bekanntmachen, didinunziare; denunziare; annunziare; far noto; intimare. im Namen der Obrigkeit, intimare. ein Concilium ansagen, intimare un Concilio. *it.* ansagen lassen, gebieten, verordnen, wie der Rath seinen Bürgern, ingiugnere; ordinare; imporre; prescrivere; comandare; commettere. *it.* in gewissen Spielen, sein Spiel, die Farbe ansagen, dichiarare, accusare, dir le sue carte, il suo giuoco. die Augen vom Rommel im Piket, accusare i punti, numeri de' segni delle carte. *(per similitudine)* alles richtig ansagen, reinen Wein einschenken, die reine Wahrheit gestehen, accusare, o confessare la ronfa giusta; dir la cosa per l'appunto, o com' ella stà. *part.* angesagt.

Ansagung, *s. f.* s. Ansage.

Ansäßig, *adj.* che ha possessioni, case, poderi, terre, &c. ein Ansäßiger, possessore possessore; proprietario di poderi, case, &c er ist gar nicht ansäßig, egli non ha un palmo di terra.

Ansatz, *s. m.* natürliches Geschicke zu etwas, disposizion naturale; attitudine; talento; abilità; capacità; dote; dono. das Kind hat einen guten Ansatz zur Musik, quel fanciullo ha molta disposizion naturale alla Musica. *it* der Ansatz auf einem Instrument das geblasen wird, imboccatura. *it.* ein Ansatz zu einer Krankheit, attacco; tocco, assalto di malattia. einen Ansatz zur Schwindsucht haben, dar nel tisico, nel mal sottile; cader in consunzione. *it.* der Ansatz vom Brey oder Zugemüse, was sich im Topfe, Tiegel anhängt, quella parte della pappa, o ministra che resta attaccata nel fondo della pignata. *it.* der Ansatz zum Laufen, rincorsa.

Anschaffen, *v. a.* versorgen, versehen mit etwas, somministrare; fornire; munire; provvedere. sich das Nöthige, die Bedürfnisse anschaffen, far le provisioni; provvedersi del necessario. sich Bediente, Equipage, Pferde, &c. anschaffen, provvedersi di servidori, di carrozze, di cavalli, &c. Soldaten anschaffen, far leva di truppe; assoldar gente. *it* sich verbinden, das zu einer versprochenen Summe Geldes fehlende anzuschaffen, obbligarsi a supplire del suo al danaro che sia per mancare d'una somma promessa. *it.* sich eine Sache anschaffen, sie kaufen, acquistare; far acquisto; comprare. *prov.* wer sich etwas anschafft, nehme vom Besten, chi buono il compra, buono il bee. *it.* Geld, Materialien zu einem Werke, oder andere Sachen, die man braucht, anschaffen, zusammenbringen, adunare; accumulare; ammassare; raccogliere. Holz, süßes Wasser für die Schiffe anschaffen, legnare; far acqua; far provisione di legna, d'acqua. *it. (T. merc.)* die Bedeckung anschaffen, far rimessa; rimettere danaro in una città. *part.* angeschafft.

Anschaffer, *s. m.* proveditore; provveditore; von Kriegsbedürfnissen, munizioniere.

Anschafferinn, *s. f.* provveditrice.

Anschaffung, *s. f.* provisione; somministrazione; fornimento; provvedimento. die Anschaffung einer Summe Geldes zu einer Compagniehandlung, somma di danaro che ogni associato dee mettere in fondo per una società di commercio. *it.* die Anschaffung, Uebermachung der zukommenden Gelder durch Wechsel, oder anders, rimessa, tratta di danajo.

Anschalmen, *v. a.* die Bäume zum Holzschlagen zeichnen, segnar le tagliate da farsi. *part.* angeschalmt

Anschauen, *v. a.* ansehen, guardare; guatare; risguardare, o riguardare; mirare; eine Person anschauen, ins Gesicht sehen, guardare in faccia; fissare in volto; guatare. mit begierigen Augen anschauen, divorar cogli occhi; desiderar vivamente. *it. (fig.)* im Geist betrachten, erwägen, considerare; guardare; osservare; esaminare; riguardare con attenzione; disaminare; riflettere; far riflessione; ponderare. im Glauben anschauen, veder cogli occhi della fede. im Geiste anschauen, veder le cose cogli occhi della mente, o della ragione. *part.* angeschaut.

Anschauend, *adj.* riguardante. *it. (T. di Teol.)* das anschauende, betrachtende Leben, vita contemplativa. die anschauende Kenntniß Gottes, la visione intuitiva di Dio. *adv.* anschauender Weise, intuitivamente.

Anschauender, Anschauer, *s. m.* riguardante; riguardatore; risguardatore; spettatore.

Anschauerinn, *s. f.* riguardante; riguardatrice.

Anschauung, *s. f.* das Anschauen, risguardamento; riguardamento; guardatura; sguardo; il risguardare. *it. (T. di Teol.)* das Anschauen Gottes der Seeligen im Himmel, intuizione; la visione intuitiva di Dio.

Anscheer, *s. f. (T. de' tessit.)* trama.

Anscheeren, *v. a.* ordir la trama; distendere, e mettere in ordine le fila, per fabbricar la tela, &c. *part.* angescheert.

Anschein, *s. m.* l'apparenza; l'esteriore; il di fuori. dem Anscheine nach, secondo le apparenze; apparentemente.

Anscheinen, *v. a. irr.* erleuchten, illuminare; far lume; dar lume. *part.* angeschienen.

Anscheinend, Anscheinlich, *adj.* apparente; specioso; spezioso; che ha faccia di vero; colorato. eine anscheinliche Unschuld, innocenza speciosa, apparente. *adv.* anscheinender, anscheinlicher Weise, apparentemente; speziosamente.

Anschicken, *v. a.* bereiten, apparecchiare; preparare; allestire; apprestare; disporre; ordinare; *(per lo più recipr.)* sich anschicken zu einer Arbeit, Verrichtung, Reise, apparecchiarsi ad operare, &c. prepararsi; accignersi; mettersi in istato, in ordine di far qualche cosa; disporsi. *it.* sich wohl oder übel zu einer Sache anschicken, pigliare bene o male alcuna cosa pel suo verso; er schickt sich sehr dumm, ungeschickt, &c. an, egli ha l'aria, o egli mostra di essere stupido, disennato, &c. egli piglia poco bene il verso;

Wetter

Wetter das sich zum Regen anschickt, tempo, che mostra, che ha l'apparenza, che promette, minaccia della pioggia, &c. alles schickt sich zu seinem Verderben an, tutto, o ogni cosa conspira, congiura, s'accorda alla sua ruina. *part.* angeschickt.

Anschickung, *s. f.* apparecchio; disposizione.

Anschieben, *v. a. irr.* eine Sache an etwas, accostare, avvicinare una cosa spignendola contro, ò presso d'un altra; spingere, sospingere più d'appresso; approssimare, appressare, approcciare contro- *part.* angeschoben. *it.* vom Brode, s. Anschießen.

Anschielen, *v. a.* verstohlens ansehen, guardar colla coda dell' occhio; guardar sottecchi, o sottecco; guardar di traverso; far occhiolino, &c. *part.* angeschielt.

Anschießen, *v. a. irr.* das Wild auf der Jagd, ferire, colpire, piagare una fera, bestia selvaggia (alla caccia) *it.* das Brod anschießen, beym Einschieben im Ofen, toccare, combaciare i pani nell' infornarli, nel metterli in forno. *it.* ein Stück an etwas anschießen, anfügen, aggiugnere un pezzo ad una cosa. *part.* angeschossen. *adj.* angeschossen seyn, ein wenig betrunken seyn, essere alticcio, ciuschero; cotticcio, brillo. *it.* von der Liebe, essere cotticcio; alquanto innamorato, invaghito; allacciato in amore; un poco acceso.

Anschiffen, *v. n.* anlanden, approdare alla terra; prendere o pigliar terra; accostarsi al lido; sbarcare; arrivare; afferrare; venir a riva. *it.* von Galeeren, Feluken, und kleinen Fahrzeugen, ganz nahe am Lande anschiffen, hinfahren, navigar terra terra. von Schiffen, an den Küsten anschiffen, nahe dabey hinschiffen, rader terra; navigar costa a costa. ein Ort, wo man anschiffen kann, accessibile; che vi si può approdare, accostarsi, approssimarsi, sbarcare. *part.* angeschifft.

Anschiffung, *s. f.* arrivo; ingresso nel Porto; l'approdare; l'avvicinamento, l'approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia. die Anschiffung, das Anstoßen der Schiffe an einander, abbordo; urto delle navi nell' abbordare, nell' incontrarsi.

Anschirren, *v. n.* ein Zugpferd, bardamentare; mettere il fornimento, gli arnesi a un cavallo di tiro. *part.* angeschirrt. ein angeschirrtes Pferd, cavallo bardato, allestito di tutto-punto, fornito de' suoi arnesi.

Anschlag, *s. m.* (*plur.* Anschläge) Vorhaben, Vorsatz, progetto; disegno; idea; proposito; proponimento; intenzione: risoluzione; partito. einen Anschlag machen, den Vorsatz fassen, disegnare; far conto; proporsi; formar il disegno, il progetto; ideare; intavolare qualche impresa. *it.* die Absicht, mira; disegno; idea; progetto; auf eine Sache Anschlag machen, sie zu erhalten suchen, aver la mira sopra alcuna cosa, aver disegno d' ottenerla; formar disegno sovra alcuna cosa, coglierla di mira, averla in vista. lauter große Anschläge im Kopfe haben, volgere nell' animo, nella mente, macchinare grandi disegni. er hat tausenderley Anschläge beständig in seinem Kopfe, mille disegni diversi s' aggirano, si volgono continuamente nella di lui mente. einen Anschlag, oder Anschläge machen, woraus nichts wird, far acqua da occhi; non conchiudere; dare in nulla. es ist aus seinem Anschlage nichts geworden, la sua impresa è andata, s'è sciolta in fumo. alle seine Anschläge zielen auf mein Verderben, tutti i suoi disegni son rivolti, indirizzati, tendono alla mia ruina. *it.* ein Rathschlag, den man einem giebt, consiglio; einen Anschlag geben, consigliare; dar consiglio. zu etwas Bösem, suggestione; istigazione; persuasione; istimolo; suggerimento; tentazione. nur anderer Leute Anschlägen folgen, und darnach handeln, operar solamente per l' altrui impulso, o suggerimento. ein listiger, betrüglicher Anschlag, macchinazione; macchinamento; astuzia; furberia. *it.* Schätzung, Würdigung einer Sache, die öffentlich an die Meistbietenden verkauft werden soll, stima; prezzo fissato a una cosa da vendersi all' incanto. der Anschlag von einem Rittergute, stato d'un terreno e sue appartenenze. *it.* ein Anschlag, Zettel an den Eckhäusern, wodurch das Publicum von etwas benachrichtiget wird, cartello; avviso al pubblico; einen Anschlag anhängen, anmachen, porre; affiggere, attaccare un cartello. *it.* ein Anschlag, ein Zettel, der zur Beschimpfung einer Person wo angemacht wird, ein Pasquill, libello famoso; cartello diffamatorio. einen Anschlag machen, worinnen jemand geschmähet wird, attaccare un cartello; affiggere un libello diffamatorio. *Figur.* seine eigene Schande in Anschlag bringen, publicare, render palese la nostra vergogna, il nostro disonore. *it.* der Anschlag an einer Flinte, calcio d'archibugio. *it.* der Anschlag an der Mühle, das kleine Holz, so an den Mühlstein anschlägt, und klappert, nottolino. *it.* der Schienen auf die Räder bey den Hufschmiden, il mettere cerchioni di ferro ad una ruota. *it.* der Wellen des Meeres an das Gestade, scossa dell' onde contro terra. *it.* mit der Sturmglocke bey Feuersgefahr, il

il sonare a stormo la campana del popolo. *it.* ein gerichtlicher Anschlag, zur Subhastation, sentenza; decreto di vendita all' incanto.

Anschlagen, *v. a. irr.* an etwas befestigen, mit Nägeln, Zwecken, attaccar con chiodi, inchiodare; ein Schloß anschlagen, attaccare una serratura. *it.* ein Patent, eine Nachricht anschlagen, zu jedermans Wissen, porre, affiggere un cartello, un' avviso al pubblico. *it.* ein Haus, ein Grundstück, zu Befriedigung der Gläubiger, assegnar per decreto una casa, un poder d'un debitore a' creditori. *it.* den Werth einer Sache bestimmen, würdern, schätzen, apprezzare; stimare; valutare; stabilire il prezzo; porre, o dare il prezzo. *it.* an die Thüre, picchiare, bussare alla porta. *it.* Feuer anschlagen, batter l'acciajuolo, l'acciarino. *it.* mit der Glocke, an einer Seite der Glocke mit dem Schwengel anschlagen, sonare a tocchi. es wird zur Predigt, zur Messe angeschlagen, suonano a tocchi della Predica, della Messa. an ein Glas anschlagen, daß es wie ein Glöckchen schallt, far suonare, far tintinnire un bicchiere. *it.* eine Flinte anschlagen, an Backen legen, mettere in mira; prendere in mira. *it.* ein Stück Bauholz mit einem Riegelnagel anschlagen, fermar un pezzo di legname; arrestar qualche cosa con una cavicchia di ferro. *it.* die Radschienen, metter cerchioni di ferro ad una ruota. *it.* (*T. de' sarti, e delle cucitrici*) mit weiten Stichen anheften, imbastire. *part.* angeschlagen.

Anschlagen, *v. n. irr.* als ein Arzneymittel, operare; agire; fare, o produrre effetto. die Arzney hat gut angeschlagen, la medicina, il rimedio ha fatto buon effetto; l'operazione del rimedio è stata buona. die guten Vermahnungen schlagen bey ihm nicht an, le buone ammonizioni, i buoni avvisi riescono infruttuosi con esso lui; egli fa il sordo, egli fa orecchio di mercante, non attende agli avvertimenti che gli si danno. *it.* (*T. di caccia*) von Hunden, die wenn sie das Wild verfolgen, das Bellen wiederholen, squittire; bociare. der Hund schlägt an il cane squittisce, o bocia. der Hund schlägt falsch an, il cane squittisce in fallo, mal a proposito. ohne anzuschlagen auf der Fährt weglaufen, far bandiera. *it.* auf etwas anschlagen, nach einer Sache mit dem Schießgewehr zielen, mirare; dirizzar la mira; prendere o tor di mira. *figur.* auf etwas anschlagen, eine gewisse Absicht bey einer Sache haben, mirare; aver in mira; battere; attendere a qualche cosa; prefiggersi una meta; pretendere; intendere; volgere il pensiero a una cosa; far assegnamento; aver la mira, riguardare ad alcuna cosa. *part.* angeschlagen.

Anschlagen, *s. n.* mit dem Hammer, colpo di martello. *it.* mit der Glocke, rintocco; il rintoccare; il sonar la campana a tocchi. Anschlagen der Wellen ans Land, scossa dell' onde contro terra. der Wogen an das Schiff, colpo di mare. *it.* das Anschlagen mit weiten Stichen, in der Nätherey, imbastimento; l'imbastire; commessione di più pezzi di un vestito con punti lunghi. *it.* das Anschlagen der Radschienen, lo metter cerchioni di ferro ad una ruota; &c. s. Anschlag.

Anschläger, *s. m.* einer der Nachrichten, Zettel öffentlich anschlägt, colui che attacca gli Avvisi al pubblico, i cartelli.

Anschlägig, *adv.* fähig zu erfinden, ingegnoso; che ha facile l'inventiva. ein anschlägiger Kopf, testa ingegnosa, industriosa, spiritosa.] einen sehr anschlägigen Kopf haben, (*ma dicesi per ischerno*) aver l'ingegno pronto, acuto; aver gran presenza di spirito. *prov.* (*vulg.*) er hat einen anschlägigen Kopf, wenn er die Treppe herunter fällt, egli ha dell' ingegno nelle scarpe.

Anschließen, *v. a. irr.* an Ketten, incatenare; metter in catena; legar con catena. einen Matrosen anschließen, gefangen halten, metter un marinaro a' ferri. *it. neutr.* giugnere; accostarsi. die Perrucke schließt gut an, quella parrucca giugne bene, s'accosta bene alla testa. diese Schuhe schließen gut an meinen Fuß an, queste scarpe sono proporzionate al mio piede, van benissimo. *it.* mit den Waden, den Fersen fest anschließen, an den Seiten des Pferdes, accostar la polpa della gamba, i calcagni; dar di sproni. *it.* anschließen, sehr nahe, sehr enge beysammen stehen, ammonticchiarsi; accostarsi; serrarsi; calcarsi. *part.* angeschlossen.

Anschließung, *s. f.* mit Ketten, legamento con catena.

Anschleifen, *v. a.* mit einer Schleife anbinden, annodare; aggruppare; aggroppare; allacciare; legare, o attaccare, o strigner con nodo scorritojo, cappio scorsojo. *part.* angeschleift.

Anschlingen, (sich) *v. n.* wie die Rebe, der Epheu, rc. avviticchiarsi; avvolticchiarsi; avvinchiarsi; attortigliarsi; avvolgersi; attorcersi; aggraticciarsi; attaccarsi tenacemente, e convolgersi in quella guisa che fanno i viticci, e l'ellera alle cose ove s'appigliano. *part.* angeschlungen.

Anschmeißen, *v. a.* wider eine Wand, gettare, gittare, tirare, buttare, lanciare violentemente contro un muro. *it.* an die Thüre, bussare, picchiare impetuosamente alla porta. *p.* angeschmissen.

Anschmei-

Anschmettern, *v. n.* mit Gewalt anschlagen, an die Thüre, bussare con impeto, battere con violenza alla porta. *it.* von Schiffen, gewaltsam anstoßen, rompere. *it.* mit dem Kopfe an die Wand, dar di capo, o del capo violentemente contro un muro. *part.* angeschmettert.

Anschmieden, *v. a.* zwey Stück Eisen an einander, saldare, congiugnere, risaldare a caldo due pezzi di ferro; afferruminare. *it.* einen Verbrecher anschmieden, auf die Galeeren bringen, mandar in galera; mettere alla catena. *part.* angeschmiedet.

Anschmiegen, (sich) *v. r.* an einem, serrarsi, accostarsi, avvicinarsi, approssimarsi, strignersi strettamente addosso a uno. sich an einander anschmiegen, andrängen, ammonticchiarsi, accostarsi, serrarsi gli uni appresso degli altri. *it.* sich anschmiegen, sich sehr demüthig gegen einen bezeigen, um seine Absichten bey ihm zu erreichen, andar alle belle; far il lusinghiere; dar l'incenso. *part.* angeschmiegt.

Anschmieren, *v. a.* ugnere; impiastrare; rimpalmare; mit Leime anschmieren, impiastricciar di colla; ugner con colla. *it.* (*Fig. vulg.*) sich einem anschmieren, usare; unirsi; legarsi; associarsi; addimesticarsi con alcuno. *it. vulg.* einem eine Sache anschmieren, überreden zu nehmen, zu tauschen, zu kaufen, persuadere, indurre a forza di persuasioni a pigliare, a barattare, a comprare checchessia. einem die Waare anschmieren, vendere molto più che la mercanzia non vale, più del giusto prezzo. *part.* angeschmiert.

Anschmuzen, *v. a.* s. Beschmuzen.

Anschnallen, *v. a.* affibbiare; fibbiare; fermare, attaccare con fibbia, con fibbiaglio, con fibbiale. *part.* angeschnallt.

Anschnarchen, *v. a.* mit harten Worten abweisen, einen der etwas verlangt, vorträgt, bravare; ributtare con parole brusche; far un solenne rabbuffo, una canata, una bravata, uno sgarbo a una persona; rigettare con mala grazia; fare cattiva accoglienza; *it.* hart begegnen mit Worten, trattare severamente, duramente, aspramente; maltrattare con parole; aver maniere scortesi, ruvide; *part.* angeschnarcht. das Anschnarchen, *subst.* rabbuffo; rimproccio; rampogna; canata; bravata; sgarbo; cattivo complimento.

Anschnauben, **Anschnausen**, *v. a.* (*dicesi degli animali*) avvicinar il ceffo per fiutare, per attrarre l'odore delle cose; annasare, annasare, odorare, sentire accostando il muso. *it.* Anschnarchen, s. *part.* angeschnaubt, angeschnaust.

Anschnauzen, *v. a.* far un solenne rabbuffo; ributtare, rigettare con pessima grazia, &c. *part.* angeschnauzt, s. Anschnarchen.

Anschneiden, *v. a. irr.* anfangen einen Theil von einem Ganzen, das nach und nach verbraucht wird, zu nehmen, cominciar a levare una parte di alcuna cosa; cominciare a farne uso, a consumarla; metter mano; cominciarsi a servire di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano. ein Stück seiden Zeug, &c. anschneiden, manomettere una pezza di drappo o simile. eine Melone, Pastete, aprire, spaccare, tagliare. einen Schinken anschneiden, cominciar a tagliare un prosciutto. *part.* angeschnitten.

Anschneidung, *s. f.* einer Sache, um sie zu brauchen, il cominciar a levare una parte di alcuna cosa. die Anschneidung eines Schinkens, il cominciar a tagliare un prosciutto.

Anschnitt, *s. m.* der Ort, wo eine Sache angeschnitten, abgeschnitten wird, taglio; tagliatura; incisione; tagliata. ein Anschnitt vom Brod, ein Rämpschen, orliccio. ein Anschnitt vom Tuche, panno levato della pezza.

Anschnüren, *v. a.* allacciare; legare, o strignere con lacciuolo, o stringa. *part.* angeschnürt.

Anschrauben, *v. a.* attaccare, serrare, chiudere, strignere colla vite. *part.* angeschraubt.

Anschreiben, *v. a. irr.* notare; scrivere. im Register anschreiben, registrare; notare; scrivere a registro. im Buche anschreiben, tener registro, scrivere a libro. alles genau anschreiben, alles merken, tener conto; tener registro d'ogni cosa; notar tutto. *fig.* einem einen Dienst anschreiben, dessen eingedenk seyn, tener conto, o memoria d'un servigio, o simile. Jemanden eine Summe anschreiben; als Gläubiger eintragen, tener conto d' una somma a qualcheduno; far creditore al libro; piantare, accendere una partita. eine Person bey jemanden schlecht, übel anschreiben, rendere, prestar cattivi servigj, far cattivo uffizio. die Auserwählten stehen im Buche des Lebens angeschrieben, il nome degli Eletti è scritto nel libro della vitta. einer der bey den Leuten übel angeschrieben steht, der sich durch bekannt gewordene Fehler in übeln Ruf gebracht, uomo notato, contrassegnato. der überall schwarz angeschrieben steht, uomo screditato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva; uom diffamato. er steht in dem Hause gut, wohl oder schlecht angeschrieben, egli

egli è ben veduto, amato, o mal veduto, odiato in quella casa. *part.* angeschrieben.

Anschreyen, *v. a.* gridare dietro, o all' incontro di alcuno; gridare a uno. einen Dieb anschreyen, gridare al ladro. einen um Hülfe anschreyen, implorare, chieder ajuto ad alta voce. *part.* angeschrien.

Anschrot, *f. m.* am Tuche, orlo del panno, o corda; lembo.

Anschuhen, *v. a.* die Stiefeln, racconciare, raffettare stivali. *part.* angeschuht.

Anschuldigen, *v. a.* accusare; incolpare; accagionare; calognare; cagionare; imputare; ingiuriare; calunniare; apporre altrui qualche fallo; caricare; dar carico. einen ungerecht, fälschlich anschuldigen, accusare a torto, contra giustizia; attribuire a torto, ingiustamente qualche fallo ad alcuno. *part.* angeschuldiget.

Anschuldigung, *f. f.* Beschuldigung eines Fehlers, accusa; taccia: biasimo: rimprovero: accagionamento: imputazione; eine falsche Anschuldigung, calunnia; accusa falsa. einer der falsche Anschuldigungen macht, calunniatore; maldicente; calunniante. *f.* calunniatrice; calunniante.

Anschüren, *v. a.* das Feuer, daß es besser brennet, attizzare; rattizzare; destar il fuoco. das Feuer unnöthig anschüren, stuzzicare il fuoco, muovere i tizzoni. der gerne das Feuer unnöthig anschürt, che ama a stuzzicar il fuoco. *it. figur.* anschüren, oder das Feuer der Uneinigkeit anschüren, die Zwietracht heftiger machen; anhetzen, attizzar il fuoco della discordia; aizzare; incitare; stimolare; stizzare. *part.* angeschürt. ein Feuerhaken bey den Gießern, Rothgießern zum Feuer anschüren, attizzatojo.

Anschürer, *f. m.* colui che attizza, rattizza, desta il fuoco. *it. fig.* & *vulg.* der gerne Uneinigkeit stiftet, andere anhetzet, seminator di zizania, di discordie; commettimale; adizzatore; aizzatore; stuzzicatore, &c. *foem.* aizzatrice. *f.* Anhetzer.

Anschürung, *f. f.* das Anschüren des Feuers, attizzamento; lo attizzare, lo ammassare de' tizzoni. *it. figur.* & *vulg.* die Anhetzung, istigazione; aizzamento; provocamento; &c. *f.* Anhetzung.

Anschwärzen, *v. a.* schwarz machen, annerare; annegrare; annerire; abbrunare; oscurare; ottenebrare; far nero; imbrunire. mit Kohle anschwärzen, tignere, annerir con carbone. eine Mauer mit Kohle anschwärzen, mit Kohle daran schreiben, scarabocchiar una muraglia con carboni. *it. figur.* eine Person anschwärzen, annerare; denigrare; infamare; calunniare; macchiar l'altrui fama o riputazione; diffamare. *it. rec.* sich anschwärzen, sich in übeln Ruf bringen, diffamarsi; screditarsi; infamarsi; rovinar il proprio credito, il proprio onore; denigrarsi; macchiarsi. *part.* angeschwärzt. der die Leute gerne anschwärzt, verleumdet, calunniatore; maldicente; calunniante.

Anschwärzung, *f. f.* anneramento; annerimento; anneritura; (*e figur.*) denigrazione; diffamazione; il diffamare.

Anschweißen, *v. a.* (*T. de' Fabri*) saldare, congiugnere, risaldare più pezzi di ferro mentre è infocato; afferruminare. *part.* angeschweißt.

Anschwemmen, *v. a.* ans Ufer, Gestade, ans Land antreiben, wie das Wasser, portare, spignere, gettare, accostare, avvicinare, appressare alcuna cosa al lido, alla spiaggia, alla ripa, riva, alla sponda. *it. rec.* (*vulg.*) sich anschwemmen, sich mit flüßigen Sachen anfüllen, riempirsi abbondamemente; impinzarsi; gonfiar l'otro; mit flüßigen Nahrungsmitteln, als Suppen, riempirsi di alimenti liquidi, che si prendono a modo di bevanda. *part.* angeschwemmt.

Anschwemmung, *f. f.* ans Ufer, alluvione.

Anschwimmen, *v. n. irr.* ans Ufer, approdare, accostarsi a nuoto al lido, alla sponda. *part.* angeschwommen.

Anseestadt, *f. f.* città Anseatica. *plur.* die Anseestädte, le città Anseatiche.

Anseebund, *f. m.* società di parecchie Città, dette Anseatiche, della Germania e del Norte pel commerzio.

Ansehen, *v. a. irr.* guardare; guatare; risguardare, o riguardare; mirare. aufmerksam ansehen, vedere; rimirare; mirare; risguardare con attenzione. einen ansehen, ins Gesicht sehen, guardare, mirare alcuno in faccia. er traut sich nicht ihn anzusehen, (aus Furcht) non ardirebbe guardarlo, mirarlo in faccia. starr ansehen, fisar gli sguardi; fisare, o fissare, o affisar l' occhio. verstohlens von der Seite ansehen, guardar di traverso, far occhiolino; guardar sott' occhio, sottecco, di sottecco, o di sottecchi; guardar colla coda dell' occhio. von oben bis unten ansehen, guardar da capo a' piedi, d' alto in basso. mit unverwandten Augen etwas ansehen, guardare fisamente, con attenzione; tener gli occhi fermi in alcuna cosa, mirar fiso. einen von der Seite, unwillig über die Achseln, verächtlich ansehen, guardar con occhio disdegnoso; dispregiare; disprezzare; sprezzare; sdegnare; guardare bieco, con occhio bieco, alla traversa, in cagnesco, a squarciasacco, a stracciasacco; guardar di mal occhio. Freundlich, liebreich ansehen, guardar di buon occhio; mitleidig, oder verächtlich,

lich, mit mitleidigen Augen, oder verächtlich ansehen, guardare con occhio di pietà, o di disprezzo. mit scheelen Augen, mürrisch, unfreundlich ansehen, far viso arcigno, brusco; far il muso; guardare con occhio torvo, bieco, arcigno, burbero. eine Sache von allen Seiten ansehen, guardare una cosa per ogni lato, d'ogni parte. es mit ansehen müssen, wie sich andere lustig machen, essere testimonio e spettatore de' piaceri degli altri, senza entrarne a parte. *it.* einen für etwas ansehen, prendere uno per qualche cosa. einen für dumm, für einen einfältigen Tropf, für einen Tölpel, für albern ansehen, prender per un minchione, per un merlotto; creder che uno sia corrivo, facile a ingannare. jemanden für einen andern, für den unrechten ansehen, scambiare; pigliare in cambio; eine Sache für die andere, pigliare una cosa per l'altra. eins für das andere ansehen; sich in einer Sache, über einen Gegenstand irren, pigliar equivoco; pigliar errore; pigliar un granchio, un granciporro; errare; equivocare; sbagliarla; ingannarsi. *it.* einem etwas an den Augen ansehen, leggere negli occhi di alcuno. man sollte es ihm nicht ansehen, a vederlo, o vedendolo non si crederebbe, non pare, non sembra. *it.* die Person, oder eine Sache ansehen, darauf Rücksicht haben, aver riguardo, aver in vista. Gott sieht nicht die Person an, bey ihm gilt kein Ansehen der Person, Dio non accetta persona; Dio non è accettator di persona. sehet seine langen Dienste an, abbiate riguardo a' suoi lunghi servizj; man sieht minder das Verdienst, als die Gunst an, si ha meno riguardo al merito che al favore. *it.* etwas genau ansehen, aufmerksam betrachten, bedenken, considerare; esaminare; riguardare accuratamente; disaminare; osservare con attenzione; riflettere. ihr sehet nicht an daß... (ihr bedenket nicht) voi non riflettete; voi non badate, non considerate che... *it.* alles zu genau ansehen, sehr genau seyn, alle Kleinigkeiten ansehen, guardarla troppo nel sottile; essere troppo scrupoloso; er sieht alles haarklein an, la guarda troppo nel sottile; egli guarda in un filar d'embrici, in un filar di case. *it.* mit dem Rücken ansehen, voltar le spalle; eine Person mit dem Rücken ansehen, sie verlassen, im Stiche lassen, voltar le spalle a una persona; abbandonarla. *it.* für etwas ansehen, dafür halten, glauben, stimare; credere; giudicare; pensare; imaginarsi; darsi a credere. man hat es nicht für rathsam, ersprießlich, nöthig angesehen, non si è stimato che fosse espediente, opportuno, necessario. wir haben es für gut angesehen, noi abbiamo giudicato a proposito; ich sehe ihn für einen ehrlichen Mann an, io lo credo galantuomo, uomo onorato. er wird unter den Italiänern für einen Italiäner angesehen, fra gl' Italiani egli è creduto italiano. *it.* etwas für gut ansehen, es billigen, approvare; confermare; aver per buono. *it.* eine Sache für groß, wichtig ansehen, sie schätzen, ihr Werth beylegen, stimare una cosa; far conto; far stima; aver in pregio; considerare; tener in conto; pregiare; apprezzare. die Reichen sehen die Güter dieser Welt oft als die höchste Glückseligkeit an, i ricchi pregiano sovente le loro ricchezze come la suprema felicità. es mit einem ansehen wollen, sich schlagen wollen, volersi vedere con alcuno. ich will es schon mit ihm ansehen, io lo squadrerò; gliene costerà. *it.* schön anzusehen seyn, als gewisse Sachen, die beym ersten Anblicke gefallen, offerirsi; far bella vista; aver bella apparenza al primo aspetto. *impers.* es sieht sich gut an, daß ihr in eurem Alter solche Possen treibet, ella è una bella cosa, egli è un bel vedere alla vostra età, che voi vi occupiate in quelle inezie. *it.* für etwas, als etwas ansehen, contare; istimare; riputare; guardare; considerare; aver come, o per... ich habe ihn allezeit als meinen Sohn angesehen, l' ho sempre avuto per mio figlio. *it.* (*fam.*) einen um etwas ansehen, es ihm schuld geben, prendersela con alcuno; incolpare; accagionare; imputare. *it.* (*fam.*) nur da stehen und die Leute ansehen, star colle mani spenzolate; colle mani alla cintola. *it.* es mit ansehen, wo einer hinaus will, attendere il porco alla quercia; aspettar che altri faccia le sue proposte. *it.* ich will es doch mit ansehen, wie die Sache wird ablaufen, io stò a vedere a che riuscirà questa cosa. Ey! sehen Sie doch an, wie das schön ist, (*per ischerno*) vè la bella cosa. das möchte ich doch mit ansehen, thut es immer, ich will es mit ansehen, io vorrei ben veder quella cosa; fate ciò, e vedrete. *it.* es worauf ansehen, eine Sache zum Endzwecke haben, aver in mira una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per oggetto. darauf ist es blos bey ihm angesehen, egli non ha altro scopo che la tal cosa. *part.* angesehen.

Ansehen, *s. n.* das äußerliche Ansehen einer Sache, l'apparenza; l'esteriore; il difuori. das ist nur zum Ansehen, quelle cose non sono che per l'apparenza; man kann nur vom Ansehen urtheilen, non si può giudicare che di ciò che si vede. *it.* das Ansehen, Besehen einer Sache,

Sache, vista. besehet diese Zeuge, das Ansehen habt ihr umsonst, guardate questi drappi, la vista non ve ne costerà nulla. *it.* das Ansehen einer Person, die Gestalt, besonders des Gesichtes, ciera; cera; aspetto; sembianza. ein schönes Ansehen, schöne Miene, Gestalt, bella ciera; bella presenza; bel sembiante; bella figura. ein schönes Ansehen haben, essere appariscente; aver bella apparenza; aver bell' aria. ein Mensch von schönem Ansehen, uomo di bell' aspetto, che ha bella presenza. ein ernsthaftes Ansehen, aspetto grave, serio, considerato, assentito. *(fam.)* das Ansehen zu etwas haben, aver l'apparenza, l'aria mostrare di ... ihr habet wohl das Ansehen zu einem Spione, voi avete ben la cera d'una spia. er hat das völlige Ansehen zum Reichseyn, egli ha tutta l'apparenza, o egli mostra d'esser ricco. *it.* ein vornehmes Ansehen haben, sich hervorthun, far bella comparsa; apparire; comparire; rendersi rigguardevole; risplendere; segnalarsi; far pompa. *it.* das Ansehen, den Anschein haben, scheinen, parere; sembrare; aver l'aria di... *it. figur.* das Ansehen, welches ein Amt, eine Würde, eine löbliche That, &c. den Personen giebt, risalto; gloria; splendore; lustro; lume; spicco; magnificenza. ein schöneres Ansehen geben, dar risalto; abbellire; illustrare; crescer bellezza, lustro, pregio &c. *it.* das Ansehen, der gute Ruf, der Credit, worinnen man stehet, credito; stima; riputazione; autorità. einen in Ansehen bringen, accreditare: lodare: metter in credito: porre in istima. einen um sein gutes Ansehen bringen, screditare; discreditare; far perdere la stima, l'autorità, il credito. in Ansehen kommen, prender voga; accreditarsi; mettersi in credito, &c. in Ansehen seyn, esser accreditato. *it.* der Credit, die Gunst bey einem großen Herrn, favore; amore; protezione; credito. *it.* der bey einem in grossem Ansehen steht, alles bey ihm vermag, che può molto, che può ottenere ciò che vuole. *it.* ein Mann von großem Ansehen, ein wichtiger Mann, uomo d' alto affare, di grande importanza; uomo di peso; uom riguardevole; di gran conto. der in geringen Ansehen steht, uomo che conta poco nel mondo. in großen Ansehen stehen, fiorire; esser in fiore, in credito, in grande riputazione. *it.* ein groſses Ansehen haben, groß aussehen, aver un' aria di grandezza. ein gutes oder böses Ansehen, eine gute oder schlimme Miene haben, aver buono o cattivo aspetto; bella o cattiva aria di viso. *it.* das Ansehen, eine Art von Vorzug, der einem vor dem andern gegeben wird, eine Art von Rücksicht, rispetto; riguardo; considerazione. bey Gott gilt kein Ansehen der Person, Dio non accetta persona; Dio non è accettator di persona. sein Ansehen, seine Rechte, &c. zu behaupten wissen, farsi valere; non si lasciar soprassare; mostrar la sua forza, la sua virtù. sich ein Ansehen zu geben wissen, sich groß dünken, sich groß machen, presumere; allacciarsela; aver grande opinione di se stesso; reputarsi; spacciarsi d'assai; tenere, aver gran fava. *it. adv.* dem Ansehen nach, apparentemente; in apparenza; secondo le apparenze.

Ansehung, *f. f.* in Ansehung, aus Ursache, *præp. (coll' genit.)* in riguardo; a cagione; per motivo. *it.* anlangend, betreffend, quanto a... per quel che concerne, riguarda. in Ansehung seiner, meiner &c. quanto a lui, quanto a me &c. *it.* in Vergleichung, per rispetto; rispetto; per conto; riguardo; a paragone; in confronto; a comparazione; a petto; a fronte; in comparazione. die Erde ist in Ansehung des Himmels nur ein Punkt, la terra non è che un punto a rispetto, a paragone, in comparazione del Cielo. *it.* in Betrachtung, in Rücksicht, wegen, ... in grazia, in riguardo, in favore di .. in considerazione. in Ansehung seiner Jugend, seiner Jugend wegen, in grazia della di lui giovanezza; in Ansehung seiner Verdienste, in considerazione de' suoi meriti, &c.

Ansehnlich, *adj.* von schönem Ansehen, appariscente; vistoso; di bella vista, presenza; avvistato; leggiadro; bello; avvenente. er war jung und ansehnlich, giovine era, ed appariscente. ein ansehnlicher, schöner Mensch, uomo di bella presenza; che ha bella ciera, un bel sembiante, una bella figura. *it.* ansehnlich, was sich unter andern Personen, andern Sachen auszeichnet, riguardevole; rimarchevole; principale; che fa più bella comparsa; che ha più d' appariscenza. *it.* wichtig, achtungswürdig, considerabile; importante; di rilievo; d'importanza; ragguardevole; rimarchevole; stimabile; di conseguenza; di gran conto, o considerazione. die Tugend, das Verdienst, die vornehme Geburt unterscheiden einen Menschen, erheben ihn, und machen ihn ansehnlich, la virtù, il merito, la buona nascita destinguon un uomo, lo innalzano, il rendono ragguardevole. *it.* der Respekt verdient, rispettabile; ragguardevole. sich selbst ansehnlich machen, den wichtigen Mann machen, groß und ansehnlich thun, andar in contegno; andar sul grave;

grave; allacciarsela; far il grande; far del grande; far il satrapo; far il signore.

Ansehnlich, *adv.* viel, sehr, considerabilmente; notabilmente; molto; assai.

Ansehnlichkeit, *s. f.* die Gewalt, das Ansehen, worinnen man steht, credito; stima; riputazione; autorità.

Anseichen, *v. a.* pisciare contro. *p.* angeseicht.

Ansetzen, *v. a.* nahe dabey setzen, mettere presso, vicino; apporre; apponere; appressare; avvicinare; accostare; applicare; aggiugnere. *it.* die Feder ansetzen zum schreiben, dar di mano alla penna; prender la penna per iscrivere. das Glas an den Mund, portare il bicchiere alla bocca; einem die Pistole auf die Brust, presentar la pistola: die Spornen ans Pferd, spronare; dar di sproni; toccar gli sproni. die Spornen scharf ansetzen, tener gli sproni stretti al cavallo. Knöpfe ansetzen, attaccar bottoni. Schröpfköpfe, Blutigel, Klistire, applicar ventose, o coppette; mignatte, o sangvisughe; serviziali, cristei, o argomenti. den Preiß ansetzen, von Waaren, Lebensmitteln, etc. tassaro; fissare, stabilir il prezzo; valutare; stimare; apprezzare; far la tassagione; porre, o dare prezzo. ein angesetzter Preiß, prezzo fissato a una cosa. seine Waare zu hoch ansetzen; *Fig.* alles was einem gehöret, zu hoch ansetzen, zu hoch halten, pregiare, stimare troppo la sua robba. *it.* die Trompete ansetzen, trombettare; strombettare; dar fiato a una trombetta. *it.* in der Rechnung ansetzen, darauf bringen, scrivere a libro; scrivere in conto; tener conto; mettere a registro; accendere una partita in conto; notarla a libro. der Artikel ist zu hoch angesetzt, quell' articolo è troppo apprezzato. *it.* eine Zeit, einen Termin, fissare, fermare, determinare, stabilire un tempo, un termine. den Tag ansetzen, dare; assegnare; fissare il giorno; sich von einem den Tag, die gelegene Stunde ansetzen lassen, wenn man zu ihm kommen, mit ihm sprechen kann, farsi fissare, determinare il giorno, l'ora da alcuno per andarlo a trovare, per abboccarsi in qualche luogo, e simile. *it.* die Zeit zu einer Lustbarkeit, Spaziergange, ordinare; disporre; stabilire un divertimento, un passeggio. *it.* ansetzen ans Feuer das Fleisch, *s.* Zusetzen. *it.* Brandwein, etc. ansetzen, lambiccare; distillare; stillare. *it. neutr.* ansetzen, zum Laufen, anlaufen, zurückgehen, um besser zu laufen, prender la rincorsa; farsi indietro per saltar meglio; prender lo slancio. *it.* ansetzen, eine Arbeit angreifen, prepararsi; mettersi in istato, in ordine, in atto di far qualche cosa. *it.* von Fruchtbäumen, nach der Verblühung zur Frucht ansetzen, allegare. nicht ansetzen, wie die Weinbeere, etc. abfallen, non attechire; incartozolire; intristire. *it.* von frisch gepflanzten Bäumen, ausschlagen, mettere; prendere radice. die Bäume setzen an, gli alberi mettono, hanno preso radice. Augen ansetzen, anfangen zu treiben, oben oder an der Wurzel, von Gewächsen, cominciar a ingrossar le boccie o gli occhi per isbocciarle. *it.* im Frühlinge ausschlagen, wie die Bäume und Erdgewächse, pullulare; germogliare; mettere; *it.* dicker, stärker werden, ingrossare; crescere; divenir grosso. *it.* von Geschwüren, gettare, metter fuori marcia, postema, &c. *it.* an den Feind ansetzen, ihn angreifen im Felde, carica; dar la carica al nemico; azzuffarsi; appiccare, attaccar la zuffa, la battaglia. *it. rec.* sich ansetzen, im Grunde, andare al fondo; mettersi in fondo. *it.* im Topfe, attaccarsi; appiccarsi; *it.* sich ansetzen, sich verdicken, spessare; spessire; spessarsi; spessirsi.

Ansetzung, *s. f.* eines fehlenden Theiles am Leibe, als ein hölzernes Bein, ein Glasauge, etc. protesi. *it.* die Ansetzung einer Summe auf die Rechnung, unter die Einnahme oder Ausgabe, menzione, impiego d'una somma di danaro. eine doppelte Ansetzung eines Artikels in einer Rechnung, falsa o doppia menzione, falso o doppio impiego d'un articolo.

An sich, *adv.* da se stesso; die Sache ist an sich selbst offenbar, quella cosa è chiara, evidente da se stessa. von der Geburt, von Natur an sich haben, ritrarre dal ceppo, aver una cosa di nascita, averla naturale, averla nel sangue. *it.* an sich haben, als etwas weißes, schwarzes, kaltes, nasses, trockenes, etc. partecipare; pender a bianchezza, nerezza, &c. avere, sapere dal... pizzicar di... sentir dell umido, dell' asciutto, &c.

Ansichtig, *adj.* eine Sache, Person ansichtig werden, scorgere; scoprire; cominciar a vedere, a ravisare.

Ansingen, *v. a. irr.* cantare all' onore di alcuno, onorarlo col canto. *part.* angesungen.

Ansinnen, *v. a.* *s.* Anmuthen, Zumuthen.

Anspannen, *v. a.* Pferde, Zugvieh an Wagen, etc. attaccare; (attaccar sotto). die Pferde an die Kutsche, attaccar i cavalli alla carrozza. *it. (Fig.)* alle seine Kräfte anspannen, sforzarsi; far ogni sforzo; far il possibile per.. muovere cielo e terra. alle seine Kräfte anspannen, und eine Sache recht gut machen, far maraviglie; far prodigj; far per eccellenza. *part.* angespannt.

Anspänner, *s. m. (voce dell' uso)* villano, contadino soggetto a servitù colla sua muta.

Anspannung, *s. f.* des Zugviehes an Wagen,

gen, lo attaccare i buoi al carro, i cavalli alla carrozza, &c.

Anspeyen, *v. a. irr.* sputare addosso o contro alcuno. *part.* angespyen.

Anspielen, *v. a.* zuerst spielen, aver la mano nel giuoco; esser primo a giuocare. *it.* auf etwas anspielen, darauf mit Worten zielen, alludere; far allusione; accennar col discorso a qualche cosa intesa, o non spiegata. *part.* angespielt.

Anspieler, *s. m.* colui che ha la mano nel giuoco; che è il primo a cominciare.

Anspielung, *s. f.* auf etwas, allusione. der eine Anspielung im Reden auf etwas machet, alludente.

Anspießen, *v. a.* infilzare, porre nello schidione, nello spiede. mit der Gabel, inforcare; prendere colla forca. *it.* einen mit den Degen anspießen, einen Stich durch den Leib geben, dar una spadata, una stoccata; infilzar alcuno, passarlo da banda a banda colla spada. *it.* einen Missethäter anspießen, wie bey den Türken gebräuchlich ist, impalare un delinquente. *it. rec.* sich anspießen, sich durchstechen, infilzarsi.

Anspießung, *s. f.* das Anspießen, Anstechen am Spieße, lo infilzare, il porre nell' ischidione. *it.* das Durchstechen, infilzatura.

Anspinnen, *v. a. irr.* attaccare, appiccare; attorcere filando. *it figur.* eine Verrätherey anspinnen, ordire; tramare; macchinare un tradimento; Händel, Uneinigkeit unter zwo Personen anspinnen, compromettere. *part.* angesponnen.

Anspornen, *v. a.* ein Pferd, spronare; pungere un cavallo; dar di sporni; toccar gli sproni. stark anspornen, spronar vivamente. ein Pferd heftig zum Galop anspornen, dar carriera ad un cavallo; dargli stimolo a doppio sprone. *it. Fig.* antreiben, aufmuntern, anreizen, incitare; sollecitare; stimolare; istigare; spignere; eccitare; infiammare; commuovere; invogliare; destare; suscitare; accendere; generar brama; confortare; svegliare; invaghire. *part.* angespornt. einer der anspornet, spronatore.

Anspornung, *s. f.* spronata; lo spronare, lo stimolare un cavallo. *it. met.* Aufmunterung, incitamento; incitazione; incoraggiamento.

Ansprechen, *v. a. irr.* einen anreden, indirizzar la parola, il discorso a uno, volgersi a parlargli. *it.* bitten, einen um etwas ansprechen, addimandare, domandare, dimandare una cosa ad alcuno; chiedere; richiedere; pregare; inchiedere alcuno di qualche cosa. die Leute ums Brod ansprechen, betteln gehen, accattare il pane; mendicare; limosinare; birboneggiare; paltoneggiare; far il monello; darsi a far la birba; batter la calcosa. *it. neutr.* von einer Orgelpfeife, sie spricht nicht an, quella canna non parla. *part.* angesprochen. die Sache, um welche man einen anspricht, oder angesprochen, domanda; la cosa domandata; ciò che s' è chiesto.

Ansprechung, Bitte um etwas, domanda; richiesta; petizione; richiedimento.

Ansprengen, *v. a.* als mit Weihwasser, aspergere; spruzzare; bagnar leggiermente. *it.* mit allerley Farben besprengen, sprenkeln, buntschäckig machen, indanajare; pichiettare; punteggiare; macchiar di varj colori. *it.* heftig angreifen, assalire; attaccare; investire; affrontare; an den Feind mit der Cavallerie ansprengen, dar addosso al nimico colla cavalleria; investirlo. *part.* angesprengt, asperso, &c.

Ansprengung, *s. f.* das Ansprengen, sprazzo; spruzzo; spruzzamento; lo spruzzare; aspersione; mit Weihwasser, l'aspersione. *it.* das Ansprengen der Erdgewächse, Pflanzen, adacquamento; annaffiamento; annacquamento.

Anspringen, *v. n. irr.* saltare contro, o addosso a uno. euer Hund kam vor Freuden an mich gesprungen, il vostro cane venne a saltarmi addosso per allegrezza. an einen anspringen, um ihm Leid zu thun, avventarsi, scagliarsi addosso a uno; prenderlo pel collare. *part.* angesprungen.

Anspritzen, *v. a.* sprizzare; sbruffare; sprazzare; far schizzar minutamente, bagnare gettando minute gocciole. mit Koth anspritzen, schizzar il fango; empir di zacchere; zaccherare. *part.* angespritzt.

Anspritzung, *s. f.* lo sbruffare; lo spruzzare; lo sprizzare; lo sbruffo; lo sprazzo; lo spruzzo. Anspritzung mit Koth, zacchera; schizzo di fango; pillacchera.

Anspruch, *s. m.* pretensione; gius; diritto; ragione. Anspruch auf etwas machen, pretendere; creder d' aver ragione. Anspruch auf Sachen, die uns eigenthümlich, machen, wenn sie ein anderer in Händen hat, dimandare le cose sue. *it.* auf eine Wissenschaft, ein Verdienst, Besitz, &c. Anspruch machen, sich rühmen, sich anmaßen, daß man wisse, daß man sey, &c. piccarsi; vantarsi; far professione; darsi vanto; recarsi a gloria; farsi merito; allacciarsela; pretendere di sapere, di essere, &c. der Anspruch, den man auf das Seinige macht, il dimandare le cose sue. Personen oder Sachen in Anspruch nehmen, darum anhalten, daß man sie wieder herausgebe, riaddomandare; ridomandare; richiedere. er hat seinen Vormund um verschiedene Sachen in Anspruch genommen, egli ha ridomandato parecchie cose al suo

suo tutore. *it. fig.* Anspruch auf etwas machen, darnach streben, darnach trachten, pretendere, aspirare a qualche cosa; bramare; desiderare; agognare.

Ansprüchig, *adj.* worüber vor Gerichte gestritten wird, oder gestritten werden kann, controverso; contenzioso; litigioso; disputato. etwas ansprüchig machen, disputare; litigare; contrastare; gareggiare; piatire; quistionare; contendere.

Ansprung, *s. f.* eine Krankheit kleiner Kinder, Ausschlag auf dem Kopfe und im Gesichte, lattime; acori.

Anspülen, *v. n.* als ein Fluß, der an den Mauern einer Stadt, eines Gartens, ꝛc. vorbey fließet, bagnare; dilagare; scorrere appresso o lungo le mura d'una Città, d'un giardino; colare d'appresso; batter contra le mura d'una Città, d'un giardino, &c. der Fluß spület an den Mauern an, il fiume bagna le mura. *part.* angespült.

Anstalt, *s. f.* apparecchio; apparato; Anstalt machen, das Nöthige besorgen, mettere, o porre ordine; preparare; acconciare; mettere in punto. aus Mangel der nöthigen Anstalten, per mancanza delle necessarie attenzioni, cure, diligenze.

Anstämmen, *v. a.* appoggiare. *rec.* sich anstämmen, appoggiarsi. sich mit dem Ellbogen anstämmen, appoggiarsi col gomito. *part.* angestämmt. s. Anstemmen.

Anstand, *s. m.* Aufschub, ritardamento; dilazione; indugio. *it. adv.* ohne Anstand, unverzüglich, senza indugio; subito; presto. er ist ohne Anstand fortgereißt, egli è partito incontanente, senza indugio. mit etwas Anstand nehmen, es aufschieben, ritardare; differire; indugiare; prolungare; menar in lungo; procrastinare. *it.* der Anstand, die anständige Art, womit man seine Thaten begleitet, die Artigkeit, grazia; garbo; gentilezza; leggiadria; galanteria; garbatezza; lindezza. mit Anstand, *adv.* con buona grazia. *it.* (s. di caccia) der Anstand, der Ort, wo man dem Wildpret aufpaßt, posta. *Figur.* auf dem Anstand stehen, die Gelegenheit abpassen, etwas zu thun, essere o stare in agguato. *it.* Anständigkeit, s.

Anständig, *adj.* was den Regeln der Ehrbarkeit gemäß ist, was gut anstehet zu thun, zu sagen, ꝛc. decente; convenevole; dicevole; confacevole; condecente; conveniente; congruo; degno; buono; che ha buon' aria, buona grazia. übel anständig, unanständig, indecente; sconvenevole; inconveniente; disdicevole; inconvenevole; sconcio; disonesto; indegno. *it.* anständig, gefällig, was nach eines Belieben ist, aggradevole; gradevole; accetto; gradito; accettabile; piacevole; caro; grato. anständig seyn, gefallen, nach eines Beliebeu seyn, piacere; andar a verso, a genio; essere a grado; aggradare; sodisfare; appagare. wenn es Ihnen so anständig ist, se così v'aggrada. dieser Bediente ist mir nicht anständig, questo servidore, non fa per me; non m' è a grado. *it.* einem anständig seyn, von Sachen, die einem bequem, nützlich, vortheilhaft wären, wenn man sie hätte, esser commodo, utile, vantaggioso; che converrebbe; che sarebbe di convenienza.

Anständig, *adv.* anständigerweise, convenevolmente; decentemente; acconciamente; debitamente; di buona grazia.

Anständigkeit, *s. f.* convenienza; convenevolezza; decoro; decenza; buona grazia; bella maniera; civiltà.

Anstatt, *præp.* (*coll' genit.*) in luogo di... in vece di... in cambio. *it. conj.* anstatt daß, da doch, mentre che... quando che ... in vece che...

Anstechen, *v. a. irr.* mit Nadelstichen verwahren, appuntare; congiugnere, o attaccare con punti di cucito; mit weiten Stichen eine falsche Nath machen, imbastire; abbozzare con punti grossi. *it.* ein Faß Wein ꝛc. anstechen, anzapfen, mettere a mano una botte; spillare una botte. *it.* ein Pferd mit den Spornen, spronare; pungere *it.* (*fig.*) mit Worten anstechen, anzügliche Worte geben, pungere; pugnere; offendere, o mordere con detti. sich einander anstechen, bezzicarsi. *it.* einen anstechen, anmerken, anzeichnen, daß er nicht das Seinige gethan, um ihm den Lohn abzuziehen, oder zu strafen, appuntar uno; far nota di chi non è ito a far l'uffizio suo, per ritenergli il premio, o fargli pagarla una volta. *p.* angestochen. (*fam. & vulg.*) da kömmt er endlich einmal angestochen, ecco alla fine ch' egli viene una volta. *it. prov.* er kömmt immer mit seinen alten Mährchen, mit der nämlichen Antwort, mit der nämlichen Rede angestochen, la favola sarà dell' uccellino; la canzon dell uccellino. kommt mir nur mit solchen Reden angestochen, favellate pure, se vi dà l'animo, se avete il coraggio. *it.* von Würmern angestochen, als Holz, Papier, ꝛc. tarlato; intarlato. von Würmern, Motten angestochen werden, intignare; esser roso dalle tignuole.

Anstecken, *v. a.* mit Nadeln, attaccare con ispilli, ispilletti, con ispille. *it.* mit Feuer, anzünden, accendere; affiammare; infiammare; allumare; mettere, appiccar

piccar fuoco; alluminare; infocare; abbrucciare. ein Schiff anstecken, das Pulver anstecken, um das Schiff in die Luft zu sprengen, far andare in aria una nave; dar fuoco alle polveri d' una nave. *it.* alles anstecken, sengen und brennen wie die Feinde in einem Lande, mettere a fuoco e fiamma. *it.* Fleisch am Bratspieß anstecken, infilzare, porre nello schidione, nello spiede. *it.* ein Rad am Wagen, impernare una ruota. *it.* ein Faß mit Wein oder andern Getränke, anstecken, anzapfen, mettere a mano una botte; spillare. *it.* mit der Pest, mit einer Seuche, appestare; impestare; infettare; appiccar la peste. *Fig.* mit einem sehr bösen Gestanke, appestare; ammorbare; impuzzolire; putire di pessimo odore. *it.* mit etwas stinkenden, anfälligen, oder giftigen anstecken, inficiren, infettare; ammorbare; guastare; corrompere; appestare; impestare; impuzzolire. einen anstecken, ihm seine Krankheit anhängen, attaccar il male a uno. bösartige Krankheiten, welche anstecken, mali contagiosi, che s'appiccano, s'attaccano, che s'avventano da uno all' altro. *it. fig.* von Lastern, Ketzereyen, ꝛc. die Sitten und Gemüther verderben, infettare; corrompere; guastare. *part.* angesteckt. was mit der Pest, mit böser Seuche angesteckt ist, appestato; impestato; infettato; mit bösem Gestanke, mit Krankheiten, giftigem Uebel, appestato; ammorbato, impestato; impuzzolito; appuzzato; infetto; infettato; puzzolente; guasto; corrotto; contagioso; fetente.

Ansteckend, *adj.* von Seuchen, anfällig, contagioso; appiccaticcio. die ansteckende Seuche, die Pest, Pestilenz, peste; moría; contagio; pestilenza; *it. Fig.* ansteckend von Lastern, Irrthümern, Ketzereyen, bösen Beyspielen, contagioso; pestilenziale. *it. Fig.* ein ansteckendes Uebel; was die guten Sitten, das Gemüth, die reine Lehre verderbt, contagione; peste.

Ansteckung, *f. f.* das Anstecken mit Feuer, infiammazione; infiammagione; infiammamento; accendimento. *it.* das Anstecken, anzapfen eines Fasses, spillatura; lo spillare; il mettere a mano una botte. *it.* von der Seuche, von einer bösartigen Krankheit, infezione; corruzione; contagione; toccamento; commerzio; communicazione. *fig.* Verderbung der guten Sitten, der Gemüther, contagione; peste.

Anstehen, *v. n. irr.* sich bedenken, nicht entschlossen seyn, esitare; star dubbioso; dubitare; stare in forse; esser in sospeso; esser irresoluto; non saper a qual partito risolversi. *it.* verzögern, tardare; indugiare; differire. *it.* anstehen lassen, differire; prolungare; menar in lungo; indugiare; rimettere; ritardare; rimandare; procrastinare; sospendere; rimettere ad altro tempo; differir ad un altro tempo. *it.* von Personen und Sachen, gefallen, nach eines Geschmacke, Wunsche seyn, piacere; aggradire; attagliare; attalentare; garbeggiare; saper buono; gradire; appagare; sodisfare; andare a grado; a sangue, a gusto, all' animo, a cuore; a stomaco, a genio e a talento. der Bediente steht mir nicht an, quel servidore non fa per me, non m' è a grado. *prov.* wem es nicht ansteht, der gehe seiner Wege, come disse lo spinoso alla serpe; chi non ci può star, se ne vada. *it.* anstehen, sich für die Person, zum Stande, zum Orte, zur Zeit, ꝛc. schicken, esser convenevole; star bene; affarsi; es steht euch schlecht an, euch mit solchen Lumpengesindel gemein zu machen, avete poco buona grazia di addimesticarvi con quella gentaccia. es steht euch wohl an, das zu thun, vi sta molto bene di far quella cosa. *it.* von Kleidern, wohl anstehen, putzen, schön lassen, andar bene; affarsi bene, &c. eine Peruke, Hut, so einem gut ansteht, gut läßt, parrucca, cappello, che va bene, che si affà bene al capo; schlecht, non istar bene; aver cattiva grazia; non campeggiar bene. *it.* alles dreust und ohne Befugniß nehmen, was einem unter die Hände kömmt, prendere; impadronirsi facilmente d'ogni cosa che capiti alle mani; involar con franchezza ogni cosa che si trova. es steht ihm alles an, was ihm unter die Hände kömmt, egli s' impadronisce facilmente d'ogni cosa che gli capiti alle mani. *it.* nichts anstehen, nichts gut genug seyn, non esser contento; non servirsi volentieri di qualche cosa; non valersene con piacere; esser ritroso a ricevere; far difficoltà. er ist delicat, es steht ihm nichts an, egli è difficultoso, incontentabile; der junge Mensch steht ihr nicht zum Manne an, sie will ihn nicht heyrathen, ella è ritrosa a ricever quel giovane in matrimonio. *part.* angestanden.

Anstellen, *v. a.* eine Sache an eine Mauer, porre, collocare, mettere, situare una cosa contro una muraglia; appoggiare; appressare. *it.* etwas in Ordnung bringen, ordinare; disporre; collocare; porre, o mettere in ordine. die Sachen einrichten, anstellen, sie in Gang bringen, incaminar gli affari, avviargli. *it.* bey Handarbeiten, als bey einem Baue anstellen, die Aufsicht darüber haben, condurre; dirigere; aver sovrintendenza. *it.* seine Wirthschaft besser anstellen, sich

sich in bessere Verfassung setzen, accônciarsi; ristabilir le sue faccende, i propri affari; metter in buon ordine gli affari domestici. *it.* eine Lustbarkeit, ein Fest, einen Spaziergang, rc. anstellen, den Tag darzu ausmachen, stabilire, determinare, fare, conchiudere, annodare un divertimento, una festa, un passeggio, &c. wir haben eine Lust angestellet, wollet ihr dabey seyn? noi andiamo a far un divertimento; volete voi esser de' nostri, volete esser del numero? einen Schmaus, eine Mittagsmahlzeit, anstellen, dare una festa, un festino; dar a desinare, &c. einem zu Gefallen ein Fest anstellen, ihn herrlich empfangen, far festa ad alcuno; ricever uno con festa, fargli grata accoglienza. *prov.* & *fig.* seinetwegen stellt man kein Fest an, d. i. man macht sich nicht viel aus ihm, egli è un santo che non ha festa; egli è il minor Santo del Paradiso. *it* böse Händel, einen Complot heimlich anstellen, Ursache davon seyn, tramare; macchinare; far trattati, o pratiche segrete, maneggi occulti. eine Sache mit einem anstellen, consultar insieme; ordire. *it.* einen heimlich anstellen, etwas zu thun das wider die Pflicht ist, subornare, subillare; indurre a mal fare; Leute anstellen etwas böses zu vollziehen, oder um aufzupassen, corrompere; subornare; appostare, metter in agguato. heimlich anstellen was einer sagen soll, imboccare; imbeccare; mettere in bocca le parole; ammaestrare, instruir di nascoso di ciò che si dee dire. (*it.* bestechen, als Zeugen, s. anstiften). *it.* eine Sache wohl oder übel anstellen, wohl oder schlecht führen, dar buono, o cattivo avviamento a un affare; diriggerlo, condurlo bene o male. seine Sache geschickt anzustellen wissen, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso; pigliar il mondo, o alcuna cosa pel suo verso. *it.* nicht mehr wissen, was man anstellen, wo man hinaus soll, essere agli estremi; non saper più a qual partito appigliarsi; er weiß nicht was er anfangen soll, egli non sa a qual Santo raccommandarsi; egli non sa dove dar di capo. *it* nicht wissen wie mans anstellen soll, weder ein noch aus wissen, non trovar nè capo, nè coda; non trovar nè modo, nè via, nè verso di far checchessia. *it.* er weiß seine Sachen wohl, klug anzustellen, egli sa come si mangia il pane; egli sa il fatto suo; egli sa quanto vale il pane. *part.* angestellt.

Anstellen, (sich) *v. r.* den Schein annehmen, far mostra di... far vista di... far le viste; far sembiante, fingere, simulare di... er stellt sich an, als wüßte ers nicht, egli fa sembiante di non saperlo. sich recht dumm anstellen, far il nescio; far il nanni; far il calandrino; far il grasso legnajuolo. sich vornehm, betrübt, fromm, rc. anstellen, far il grande, far il Signore, far mostra d'essere afflitto, addolorato, far il divoto, &c. der sich recht fromm und heilig anstellet, bacchettone; graffiasanti; collo torto; torticollo; *foem.* spigolistra; graffiasanti; *it.* sich ungezogen, sich so bös wie der Teufel anstellen, (es wirklich so machen), far l'impertinente; far il diavolo in un canneto; far il diavolo e pegigo. *it.* (*T. di caccia*) sich anstellen, auf das Wild lauren um es zu schießen, mettersi in posta; stare o essere in posta.

Ansteller, *s. m.* Urheber, autore; facitore; cagione. *it.* der besonders etwas besorget, ordinatore; dispositore; promotore; motore. der Ansteller in etwas seyn, mettere in moto, in azione; dar aviamento agli affari. der Hauptanführer seyn, (scherzweise) dar le mosse a' tremuoti. *it.* der zu bösen Thaten antreibt, anhetzet, istigatore; incitatore; spignitore; persuasore; sprone; motore; promotore; autore; confortatore &c. *it.* der zu etwas beredet, das wider seine Pflicht ist, subornatore; sedduttore.

Anstellung, *s. f.* Verführung zu etwas, das wider die Pflicht ist, als falscher Zeugen, subornazione; subornamento; sobillamento; sodducimento.

Anstemmen, *v. a.* appoggiare. die Füße, zur Bequemlichkeit, an eine Leiste, rc. anstemmen, tenere i piedi a pollajo; tenerli in sedendo sopra regolo, o simili, per maggior commodo. *rec.* sich anstemmen, appoggiarsi. *p.* angestemmt.

Anstiefeln, *v. a.* stivalare. *rec.* sich anstiefeln, stivalarsi; mettersi gli stivali. *part.* angestiefelt.

Anstiften, *v. a.* Ursache, Schuld an etwas seyn, cagionare; causare; esser cagione; fare; ihr habet was schönes angestiftet, (*iron.*) voi avete fatto una bella cosa, una gran bella cosa. *it.* Verwirrungen, böse Händel, Zank und Streit, rc. andern zum Schaden anstiften, suscitare; far sorgere; far nascere brighe, liti, &c. o! du Hochmuth, du stiftest alles mögliche Unglück in der Welt an, o superbia capo, e seminatrice di quanti mali al mondo si fanno. *it.* einen anstiften, antreiben, etwas böses auszuführen, incitare; stimolare; istigare; spignere; spingere; incitare; sollecitare; indurre; persuadere; muovere a fare. *it.* Zeugen anstiften, sie mit Geld bestechen, subornare; sedurre; corrompere per via di danaro; indurre. *part.* angestiftet.

Anstifter, *s. m.* istigatore; incitatore; sollecitatore; eccitatore; spignitore; persuasore; motore; promotore; conforta-

fortatore; autore; incenditore; accenditore. ein Anstifter von Zänkereyen, Uneinigkeiten, seminator di zizania, di discordie; commettimale.

Anstifterinn, *s. f.* istigatrice; commettitrice; colei che commette mali.

Anstiftung, *s. f.* Antreibung zu einer bösen That, impulso; incitamento; istigamento; persuasione; stimolo. *it.* die Anstiftung heimlicher böser Händel, um einen zu hintergehen, macchinazione; macchinamento; astuzia; furberia.

Anstimmen, *v. a.* den Gesang anfangen, intonare; intuonare; dar il principio al canto. *it.* singen, cantare. das Te Deum laudamus anstimmen, cantare il Te Deum, o Teddeo.

Anstimmung, *s. f.* eines Gesanges, intonazione; intonatura. *it.* Angebung des Tones, intonazione.

Anstinken, *v. n. irr.* als einen Kranken die Speisen, svogliare; nauseare; far perdere l'appetito, il gusto; far venire a noja. das Fleisch, der Wein, ꝛc. stinkt ihn an, la carne, il vino gli fa nausea, egli n' è disgustato, gli fa noja. *(e figuratamente)* das Spiel, das Tanzen, die Schauspiele stinken ihn an, il giuoco, il ballo, il teatro gli son venuti a noja; egli n' è grandemente disgustato. *part.* angestunken.

Anstolpern, *v. n.* an einen Stein, inciampare in una pietra. *(Fig. & fam.)* derb anstolpern, ein grobes Versehen machen, inciampare; fallire; commettere un errore massiccio, madornale. *part.* angestolpert.

Anstoß, *s. m.* Stoß eines Körpers wider einen andern Körper, urto; scossa; scontramento; colpo; percossa. ein Anstoß mit den Füßen, das Stolpern, inciampo. *it. fig.* ein Anstoß, Widerwärtigkeit; Vorfall, der die Glücksumstände einer Person verschlimmert, crollo; tracollo; scossa. *it.* ein Anstoß an der Gesundheit, crollo che riceve la salute di alcuno. *it.* ein Aergerniß, scandalo; scandolo. *it.* ein Anstoß, eine Schande, die man sich durch eine schlimme That zuziehet, scandalo; pubblicità vergognosa. *it.* ein Stein des Anstoßes, Gelegenheit zu fehlen, in Irrthum zu gerathen, inciampo; intoppo; ostacolo. *it.* ein Anstoß, Fehler, Versehen, als wider die Höflichkeit, fallo; offesa; peccato; errore; mancamento.

Anstoßen, *v. a.* einen Stoß geben, urtare; battere o dar contro. einen mit dem Ellbogen, mit dem Knie, toccar col gomito, col ginocchio. den Kopf wider die Wand anstoßen, battere il capo nel muro. an einander anstoßen, sich anstoßen, urtarsi. *it. neutr.* urtare; battere; percuotere; dar di cozzo; intoppare; abbattersi. an einen Stein, eine Mauer ꝛc. anstoßen, urtare, dare contro un sasso, una muraglia, &c. mit dem Kopfe an eine Mauer; dar di capo, o del capo in un muro, contra una muraglia. *it.* mit der Zunge anstoßen, eine schwere Zunge haben, und besonders das R nicht recht aussprechen können, biasciar le parole; frastagliare; frammetter lingua. *it.* in etwas anstoßen, fehlen, einen Fehler machen, mancare; fallire; errare; peccare; defettare; far mancamento. im Reden anstoßen, stocken, nicht gleich wissen was man sagen soll, esitare; prender vento; arrenare; dubitare. *it.* anstoßen, an den Gränzen eines Landes liegen, confinare; conterminare; esser contiguo. ein Haus, ein Landgut, Acker an dem andern, essere giunto, contiguo, attenente, confinante, attiguo. *it.* von allerley Körpern, an einander anstoßen, sich berühren, toccarsi; esser vicino, o contiguo. *it.* an etwas anstoßen, mit einem Ende berühren, sich an etwas endigen, da ausgehen, terminarsi; finire; confinare; riuscire ad un luogo; metter capo. was an etwas anstößt, anliegt, sich da endiget, terminato; finito; confinante; che mette capo; che riesce; che tocca; che è vicino. *it* ein Stück Tuch an das andere anstoßen, an den Kanten zusammen nähen, daß die Nath nicht zu sehen ist, cucire, unire due pezzi di panno lembo a lembo. einer oder eine, die dergleichen Arbeit macht, colui o colei che fa mestiere di cucire, o riunir i pezzi di panno lembo a lembo. *it.* ein Stück an ein anders anstoßen, sie vereinigen, aggiugnere; congiugnere; appiccar insieme due pezzi; attaccare; unire. *part.* angestoßen.

Anstoßen, *s. n.* die Anstoßung eines Körpers an einen andern, urto; scossa; scontramento; percossa; colpo. *it.* das Anstoßen zwoer Sachen, die sich berühren, contiguità; prossimità; vicinanza. *it.* das Anstoßen mit der Zunge, il frastagliare; il frammetter lingua. *it.* das Anstoßen zweyer Stücken Tuch, so daß die Nath nicht zu sehen ist, cucitura di due pezzi di panno. *it.* das Anstoßen, Anmachen der Hefte, Griffe, Stiele an die Instrumente, il porre, il mettere manichi agli stromenti.

Anstoßend, *adj.* anliegend. contiguo; attiguo; vicino.

Anstößig, *adj.* was Aergerniß giebt, scandaloso; scandoloso; *it.* beleidigend, ingiurioso; oltraggioso; mordace; che offende. Worte, die keuschen Ohren anstößig sind, parole che offendono le caste orec-

orecchie. *it. Figur.* der gesunden Vernunft anstößig, zuwider seyn, offendere la ragione, esser contrario alla ragione, al sano giudizio.

Anstrahlen, s. Bestrahlen.

Anstrecken, *v. a.* alle seine Kräfte; sie nicht schonen, sforzarsi; fare sforzo. *it.* sich äußerst um etwas bemühen, sforzarsi; procurare; tentare; dar opera; far ogni sforzo; far il possibile per . . . *part.* angestreckt.

Anstreichen, *v. a. irr.* mit Farben, als Holz, Eisen, rc. scarabocchiar con colori; tingere; colorare; tigner con colore. die Backen roth anstreichen, roth machen, tignere, colorire, infiammare, far rosseggiare le guance. mit einem Pinsel grob anstreichen, schiccherare; scarabocchiare. *Fig.* einen garstig anstreichen, seine Fehler bekannt machen, fare un frego a uno; smaccare altrui; dipingere uno con cattivo ritratto, svergognarlo collo scoprire i suoi difetti. *it. rec.* er hat sich schön angestrichen, er hat sich Schande gemacht, egli s' è fatto una bella riputazione. *it. Fig.* etwas schlimmes schön anstreichen, bemänteln, colorire i disegni, o i visi; ricoprire; simulare. *it. rec.* sich anstreichen, sich Farbe machen, sich das Gesicht bemalen, imbellettarsi; azzimarsi; lisciarsi; imbiaccarsi. *it.* einem etwas anstreichen, ihn dafür strafen, punire; castigare. ich will dir deinen Muthwillen schon anstreichen, tu sarai punito della tua petulanza; tu me la pagherai; te ne costerà. *it.* an etwas anstreichen im Vorbeygehen, radere; rasentare, passar rasente, o vicino; accostarsi, in passando, tanto alla cosa che ella si tocchi. *part.* angestrichen.

Anstreifen, *v. a.* radere; rasentare; passar rasente o vicino. *part.* angestreift.

Anstrengen, *v. a.* alle seine Kräfte, sforzarsi; fare sforzo. den Kopf anstrengen, mit großer Anstrengung machen, lambiccarsi il cervello; pigliar checchessia per iscesa di testa; mettervi ogni studio, ogni applicazione; ingegnarsi; affaticarsi coll' ingegno; industriarsi. ein Pferd heftig anstrengen, sforzare un cavallo, affaticarlo a più non posso. einen mit zu vieler Arbeit anstrengen, ihn überladen, affaticar di soverchio. *it. rec.* sich anstrengen, fare ogni sforzo; sforzarsi; ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio; far diligenza; far forza. sich über die Natur anstrengen, voler forzar la natura; voler fare più che non si può. *part.* angestrengt.

Anstrengung, *f. f.* sforzo.

Anstrich, *f. m.* colore. *it. Fig.* der Anstrich, der gute Schein den man einer Sache giebt; der Vorwand, die Ausflucht, pretesto; colore; apparenza; scusa; titolo; ragion apparente. die Lüge führt zuweilen den Anstrich der Wahrheit, la bugia tal volta prende l'apparenza di verità, prende le livree, le sembianze della verità. einer Sache einen Anstrich geben, um die Fehler zu verstecken, inorpellare; imbiaccare. einer bösen Sache einen schönen Anstrich geben, colorire i disegni, o i visi; ricoprire; simulare.

Anstricken, *v. a.* aggiugnere a un lavoro di maglie. *part.* angestrickt.

Anstücken, *v. a.* rappezzare; rattoppare; racconciare; rabberciare; rannodare; resarcire. *part.* angestückt.

Anstückung, *f. f.* rappezzamento; racconciamento.

Anstürmen, *v. a.* mit der Lärm- oder Feuerglocke, sonare a stormo la campana del popolo. *it.* an eine Thüre, bussar violentemente. *part.* angestürmt.

Anstützen, *v. a.* Stützen untersetzen, puntellare; sorreggere; sostenere con puntelli; appoggiare; accostar per diritto appoggiando. *it. rec.* sich anstützen, sich anlehnen, appoggiarsi. *part.* angestützt.

Anstützung, *f. f.* il puntellare.

Ansuchen, *v. a.* um etwas, chiedere in grazia; richiedere; inchiedere; domandare; addimandare; pregare di qualche cosa. vor Gerichte um etwas ansuchen, dimandare, far istanza in giudizio. um eine Pfründe ansuchen, chiedere, domandare un Benefizio. um ein Mädchen ansuchen, cercare, o chiedere in matrimonio. *part* angesucht.

Ansuchung, *f. f.* das Ansuchen um etwas, domanda; richiesta; petizione; richiedimento. die Ansuchung um ein Frauenzimmer zur Ehe, ricerca; richiesta. eine schriftliche Ansuchung um etwas, supplica; memoriale. ein inständiges Ansuchen um etwas, requisizione; ricercamento; instanza; richiesta. ein gerichtliches Ansuchen, instanza, dimanda giudiziaria. ein Ansuchen um die Aufhebung einer Acte, eines Urtheils, instanza, domanda per far rescindere, cassare, o annullare un atto, una sentenza. auf eines Ansuchen, a instanza, a requisizione, a preghiere d'uno. Ansuchung thun, s. Ansuchen.

Ansucher, *f. m.* der immer um etwas zu bitten hat, dimandatore; importuno; accattone; addimandatore. *foem.* addimandatrice; dimandatrice; importuna.

Antasten, *v. a.* toccare; tastare; palpare; *it. fig.* einen antasten beleidigen, offendere; oltraggiare; far ingiuria; far danno; nuocere; pregiudicare; arrecar pregiudizio; insultare; fare insulti, soperchierie.

chierse. *it.* einen antasten, ihn zuerst beleidigen, insultare; provocare; irritar con ingiurie. einen an seiner Ehre, infamare; calunniare; macchiar l'altrui fama, o riputazione. *it.* einen antasten, ihn schlagen, alzar le mani, mettere le mani addosso; percuotere. *part.* angetastet.

Antastung, *s. f.* tatto; contatto; toccamento. *it.* vorsetzliche Beleidigung, Beschimpfung, insulto; oltraggio; offesa; ingiuria; beffeggiamento; soperchieria.

Antheil, *s. m.* ein Theil von der getheilten Sache, parte; porzione. einen Antheil von etwas haben, ein Theil des Gewinnstes, aver la sua parte di alcuna cosa. einem zu seinem Antheile geben, dare per sua parte, per sua porzione. *it.* von Naturgaben, oder Glücksgütern, zum Antheile geben, compartire; favorire; far dono. das was allen Menschen zum Antheile gegeben ist, ciò che è toccato in sorte a tutti gli uomini. *it.* von ungetheilten Sachen, die aber vielen mitgetheilt werden können, parte. Ihr habet großen Antheil an seiner Freundschaft, voi avete molta parte nella sua amicizia. alle Auserwählte werden Antheil an der ewigen Seligkeit haben, tutti gli Eletti entreranno a parte della Beatitudine eterna. *it.* der Antheil welchen man an etwas nimmt, interesse; parte. an eines Freude, Betrübniß, Widerwärtigkeit, &c. Antheil nehmen, entrar a parte dell' altrui gioja, afflizioni, disgrazie, &c. esserne tocco, commosso; sentirne il piacere o il disgusto; ich nehme Antheil an Eurem Schmerze, io prendo parte, io entro a parte del vostro dolore; io provo dispiacere con voi del vostro affanno; io partecipo nel vostro dolore. (gemeiniglich als Höflichkeitsbezeugung oder Compliment) Antheil nehmen, partecipare; participare; interessarsi; essere a parte; prender parte di... *it.* Antheil haben, partecipare, aver parte; esser a parte; esser partecipe. Antheil an einer Sache haben, indem man sie führet, oder Nutzen davon ziehet, entrare, aver parte, interesse in un affare. einer der seinen Antheil wobey hat, ein Interessent, interessato; partecipe. der Antheil an etwas hat, der darum weis, sich damit abgiebt, &c. partecipe; partecipante; consapevole; che è a parte; compartecipe; socio; consorte; compagno. der an einer Handlungsgesellschaft Antheil hat, associato che dee ricever la sua parte; an einem Kauffartheyschiffe, socio, o interessato in un bastimento mercantile. *it.* der Antheil so bey Bezahlung oder Empfangung einer Summe auf jeden kömmt, quota; porzione di pagamento; der Antheil, den jeder bey einer Zeche bezahlt, scotto; der Antheil so einem jeglichen an einem Ganzen gehöret, parte, porzione, fatto proprio di ciascuno. (*fam.*) einem seinen Antheil geben, sich mit Worten od. Thaten an einem rächen, dar ad alcuno il fatto suo, il suo conto.

Anthun, *v. a. irr.* einem Ehre, fare, rendere, portare onore a qualcheduno. die Ehre so man den Toden, einem Leichname anthut, onori, che si rendono a' morti, ad un cadavere. thun Sie mir die Ehre an, fatemi l'onore. Schande anthun, zu Schanden machen, svergognare; isvergognare; disonestare; disonorare; infamare. Herzeleid anthun, kränken, mortificare; accorare; addolorare; dar afflizione, disgusto; attristare. (*fam.*) alles gebrannte Herzleid anthun, fare il peggio che si può; fare il più che si può per nuocere, per far male; far alla peggio, alle peggiori; portare altrui disgusti mortali, estremi, gravi, dolorosi; disgustare sommamente, fieramente. sich ein Leid anthun, sich selbst ums Leben bringen, uccidersi se stesso. einen den Tod anthun, (aus obrigkeitlicher Gewalt) giustiziare. *it.* das Kamisol, Hemde anthun, anziehen, vestire; prendere; porsi indosso il giubbone, la camiccia. die Ehrenkleider anthun, rivestire; vestire di panni orrevoli, d' abiti di cerimonia. *part.* angethan.

Antagonist, *s. m.* Gegner, Widersacher, antagonista; rivale; competitore; contradittore; aversario; emulo.

Anomalie, *s. f.* (*T. di Gram.*) anomalia; irregolarità.

Anonymus, *s. m.* der Unbekannte, welcher, &c. l'anonimo, che, &c. *it.* von Schriften, deren Verfasser sich nicht genennet hat, anonimo; senza nome dell' autore.

Anthropologie, *s. f.* eine rednerische Figur, womit die heilige Schrift Gott menschliche Thaten, Affecten zuschreibet, antropologia. *it.* eine Abhandlung über den Menschen, antropologia; Trattato o Discorso su l'uomo.

Anthropomorphit, *s. m.* der Gott eine menschliche Gestalt zuschreibt, antropomorfita.

Anti, *præp.* anti, (wird vielen französischen und lateinischen Wörtern vorgesetzt, um den Vorgang der Zeit und des Ortes anzuzeigen; oder auch Entgegensetzung, Widerstand, als antiscorbutisch, &c. antiscorbutico, &c.)

Antichambre, *s. f.* (franz.) anticamera.

Antichrist, *s. m.* anticristo.

Antichristisch, *adj.* d' anticristo.

Antidotum, *s. n.* der Gegengift, antidoto; contravveleno.

Antilogie, *s. f.* Widerspruch in einer Rede, Gegensinn, antilogia.

Antimonium, *s. n.* Spießglas, antimonio.

Antimonarchisch, *adj.* antimonarchico.

Antinomie, *s. f.* wahrer oder anscheinlicher Widerspruch zweyer Gesetze, antinomia.

Antipabst, *s. m.* Antipapa.

Antipathie, *s. f.* natürlicher Widerstand, angebohrne Feindschaft, antipatia; avversione. *it.* Abneigung gegen gewisse Sachen, Mangel der Lust, als zur Musik, zum Lesen, avversione; contraggenio; antipatia; ripugnanza. eine Antipathie haben, antipatizzare; avere antipatia.

Antipathisch, *adj.* von Natur zuwider, widerwärtig, antipatico; contrario; opposto; ripugnante.

Antiphrasis, *s. f.* der Gegensinn; wenn man ein Wort das Gegentheil bedeuten lässet, antifrasi; dizione contraria. wenn wir von einem Schelme reden, sagen wir per Antiphrasin, der ehrliche Mann, parlandosi d'un briccone diciam per antifrasi, quel galantuomo.

Antipoden, *s. m. plur.* die Gegenfüßler, antipodi.

Antiquarius, *s. m.* der alte Monumente, Statüen, Medaillen, *2c.* versteht, antiquario.

Antiquaschrift, *s. f.* die große, Testo d'Aldo; die kleine, garamone.

Antiquität, *s. f.* Ueberbleibsel aus den alten Zeiten, anticaglia. *it.* Antiquitäten, alte Sachen, altes Gerülle, anticagliaccie; cose antiche.

Antivenerisch, *adj.* (*T. di Med.*) Mittel die wider die venerische Seuche gebraucht werden, antivenerei.

Antlitz, *s. n.* faccia; viso; volto.

Antoniuskreuz, *s. n.* (im Wappen) croce a foggia di T.

Antrag, *s. m.* proposizione; proposta; offerta; profferta. einen Antrag thun, offerire; esibire; profferire. einen Antrag wegen der Heirath thun, cercare, o chiedere in matrimonio.

Antragen, *v. a. irr.* offerire; esibire; profferire. den Antrag annehmen, accettare il partito; aggradire; gradire; ricevere; approvare; acconsentire. *part.* angetragen.

Antrauen, *v. a.* wie der Geistliche die Verlobten, sposare; maritare; congiugnere in matrimonio. sich antrauen lassen, sposare; prender per moglie. *part.* angetrauet.

Antrauung, *s. f.* s. Trauung.

Antreffen, *v. a.* einen, oder etwas, so man sucht oder nicht, trovare; ritrovare; rinvenire; abbattersi; incontrarsi; avvenirsi in chicchessia. einen nicht antreffen, non trovare una persona. eine Person oder Sache von ohngefähr, zufälliger Weise antreffen, imbattersi in una persona, o in una cosa. *it.* (*T. di caccia*) von Hunden, die rechte Fährt antreffen, auf die Spur kommen, und anschlagen, trovar la traccia, il sito e squittire; essere sul le fatte. *rec.* sich antreffen, incontrarsi; sich antreffen auf einander stoßen, als zwo Armeen, abbattersi; imbattersi; rintoppare; raffontarsi. *it. neutr.* antreffen, an einen Stein, *2c.* anstoßen, urtare, dare contro un sasso, *&c.* *part.* angetroffen.

Antreffung, *s. f.* das ungefähre Antreffen einer Person oder Sache, incontro; lo imbattersi in una persona, o in una cosa. *it.* das Antreffen, Anstoßen zweener Körper an einander, riscontro; incontro; urto.

Antreiben, *v. a. irr.* ans Ufer, ans Land, far arrivare, approdare; accostare al lido; avvicinare; approssimare; spingere a riva, dalla parte del lido; condurre a riva. Flößholz mit Hacken ans Ufer antreiben, aggrappare cogli uncini, e condurre a riva legnami gettati in un fiume acciò la corrente gli trascini. *it.* ein Pferd antreiben, spronare; pungere un cavallo. ein Pferd stark antreiben, es galoppiren lassen, spignere, spingere un cavallo; farlo galoppare; stimolare; toccar via. *it. fig.* eine Person zu etwas antreiben, anreizen, aufmuntern, spingere; incitare; sollicitare; stimolare; istigare; indurre; persuadere; portare; muovere a fare; invitare; convitare; eccitare; provocare. *it.* einen Nagel antreiben, hineinschlagen, far entrare, cacciare dentro un chiodo. *it.* Breter oder Diehlen antreiben, die sich geworfen, gekrümmet, accostare, serrare, unire, congiugnere, adattare, rimettere assi, tavole di legno, che si sono incurvate, piegate. *part.* angetrieben.

Antreiber, *s. m.* istigatore; incitatore; sollecitatore; eccitatore; spignitore. *it.* der die Arbeitsleute antreibt, auf sie acht hat, soprastante. *it.* auf den Galeeren, Comito.

Antreibung, *s. f.* Anregung zu etwas, induzione; persuasione; inducimento; instigamento; impulso; incitamento.

Antreten, *v. a.* anfangen, cominciare; incominciare; principiare. das Jahr antreten, cominciar l'anno. ein Amt, eine Bedienung antreten, entrar in impiego, in esercizio d'una carica. (von einem Bedienten) entrare al servizio di alcuno. das zwanzigste, dreyßigste Jahr antreten, entrar nel ventesimo, nel trentesimo

tesimo anno. den Besitz antreten, pigliare; prendere possessione; eine Erbschaft antreten, in Besitz nehmen, raccogliere; entrar al possesso; ereditare. sich erklären, daß man eine Erbschaft antreten will, dichiararsi erede; accettar un eredità. *part.* angetreten.

Antretung, *f. f.* Uebernehmung einer Erbschaft, l'adizione d'una eredità; lo entrarne al possesso. die Antretung eines Amtes, einer Pfründe, rc. il prender possesso

Antrieb, *f. m.* Antreibung, Anreizung zu einer That, induzione; persuasione; inducimento; instigamento; istigazione; eccitamento; incitamento; impulso; incitazione.

Antritt, *f. m.* der Anfang, ingresso; principio; cominciamento. der Antritt seiner päbstlichen Würde, l'ingresso, il principio, il cominciamento del suo Pontificato. ein Antrittsschmauß, Mahlzeit so einer bey Uebernehmung eines Amtes, bey der Aufnahme in eine Gesellschaft seinen Collegen giebt, regalo; festa; pranzo che si dà a' colleghi nell' entrar in possesso d'un impiego; nell' essere ricevuto in un Corpo. *it.* der Antritt einer Erbschaft, rc. s. Antretung.

Antwort, *f. f.* risposta; replica. in Antwort auf dero geehrtes, in risposta alla gradita vostra; rispondendo alla gratissima vostra. *prov.* wie die Frage so die Antwort, tal l'interrogazione, tal la risposta. *it.* eine schriftliche Antwort, risposta; lettera in risposta. *it.* eine Antwort der Götter wie die Heiden von ihnen zu erhalten glaubten, oracolo; risposta degli Dei. Antwort eines Fürsten, rescritto. Antwort des Pabstes auf eine theologische Frage, die zur Entscheidung oder zum Gesetze dienet, rescritto, o Bolla Pontificia. eine Antwort auf Anklagen, Anschuldigungen, um sich zu vertheidigen, difese, o risposte in difesa. Antwort geben, antworten, rispondere; replicare; auf einen Brief, rispondere, o far risposta a una lettera. eine tüchtige, derbe Antwort auf einen Spaß, botta, risposta. die Antwort nicht schuldig bleiben, einen beißenden Spaß erwiedern, rispondere alle rime; ribadire il chiodo; stare alle riscosse. *it.* (im Scherze) mit dem Prügel, mit Schlagen, Ohrfeigen, rc. Antwort geben, rispondere col bastone, con pugni, schiaffi, &c. Red und Antwort fodern, chiedere, domandar ragione, o conto. gebt mir Red und Antwort, warum er es so macht, fatemi ragione; rendetemi conto del tale. einem Red und Antwort geben, warum man auf diese oder jene Art verfahren; sich deswegen bey ihm rechtfertigen, dire, contar le sue ragioni a qualcheduno. *it.* für etwas Red und Antwort geben, dafür Bürge seyn, esser cauzione.

Antworten, *v. a.* auf die Rede oder Frage einer Person, rispondere replicare. auf eine Bittschrift, ein Memorial antworten, rispondere a una supplica, a un memoriale; den meßlesenden Priester, rispondere al Sacerdote celebrante. *it.* seinem Herrn antworten, nicht gleich thun, was befohlen wird, von Bedienten, rispondere; replicare; rimbeccare. *it.* vom Echo, rispondere; ripetere; ridire. *it. rec.* sich antworten, als Sänger in zweyen oder mehrern Chören, rispondersi alternativamente. *it.* auf einen Brief antworten, rispondere, o far risposta a una lettera. *it.* einem Fragenden, oder an die Thüre Klopfenden antworten, rispondere. ihr werdet gerufst, warum antwortet ihr nicht? siete chiamato, perchè non rispondete? *it.* auf Einwürfe antworten, sie widerlegen, rispondere; confutare; refutare. *it.* wieder darauf antworten, dargegen antworten, widerlegen, replicare; rispondere; confutare; contradire. *it.* auf einen Scherz, Spaß lebhaft und so gleich wieder antworten, ihn erwiedern, rispondere alle rime, ribadire il chiodo, stare alle riscosse. er wird euch schon wieder derb antworten, egli vi ribadirà; egli ha la palla. *it.* auf Schimpfreden wieder antworten, star alle riscosse, rispignere le ingiurie. *it.* auf die Anfragen antworten, wie die *oracula* bey den Heiden, render oracoli. *part.* geantwortet, risposto. einer der antwortet, rispnditore.

Anversuchen, *v. a.* s. Anprobiren.

Anvertrauen, *v. a.* affidare; confidare; fidare; commettere all' altrui fede; accredere; raccomandare; dar in custodia. einem etwas als ein Depot anvertrauen, eine Sache seiner Versorgung, Treue überlassen, diporre; depositare, consegnare; commettere; dar in custodia; affidare altrui una cosa in deposito; metter in deposito. einer dem man alle seine Geheimnisse anvertrauet, depositario; *foem.* depositaria; confidente. einem anvertraut seyn, als eine Summe Geldes, stare in deposito. *it. rec.* sich anvertrauen, confidarsi; aver confidenza, fiducia. *part.* anvertraurt.

Anvertrauet, *adj.* depositato. *subst.* das Anvertraute, anvertrautes Gut, deposito; la cosa depositata. einer der anvertraute Sachen, Gelder in Händen hat, depositario; dipositario.

Anvertrauung, *f. f.* il depositare; il por nelle mani, e in potere d'un terzo chechessia, perch' e' lo salvi, e lo custodisca.

Anverwand, *adj.* } von einer Familie,
Anverwandter, *f. m.* } aus einem Blute, parente; consangvineo; congiunto; propinquo; attinente; appartenente. **er ist ein Anverwandter von mir**, egli è uno de' miei parenti. **ein naher Anverwandter**, parente prossimo, stretto. **anverwandt seyn**, esser parente; appartenere. **der vornehme oder geringe, schlechte Anverwandten hat**, bene o male imparentato. **Anverwandt mit einer Familie werden**, imparentarsi; apparentarsi; far parentado. **ein Anverwandter durch Verschwägerung**, parente di affinità; affine. **die sämmtlichen Anverwandten einer Person**, il parentado; i parenti; il Casato.

Anverwandtschaft, *f. f.* parentado; parentado; parentela; attegnenza; consanguinità. **Anverwandtschaft durch Heirath**, alleanza; parentado.

An und für sich selbst, *adv.* da se stesso. *it.* **eigentlich nach der Wahrheit**, propiamente; propriamente; precisamente; propio; proprio.

Anwachs, *f. m.* **Vermehrung**, accrescimento: crescimento: aumento: aumentazione: ingrandimento: crescenza: incremento. **der Anwachs eines Gehölzes über seine Gränzen**, ascrescimento d'un bosco oltre i suoi confini.

Anwachsen, *v. n. irr.* **zunehmen**, aumentarsi: crescere: accrescere: divenir più grande; aggrandirsi; dilatarsi; distenderli; andar crescendo. **seine Macht wuchs so an, seine Grausamkeit und sein Geiz wuchsen so übermäßig an, daß rc.** crebbe, montò il suo potere a tal segno; la sua crudeltà, e la sua avarizia montarano, crebbero, salirono a un tal eccesso che... **die Sünden der Erdbewohner waren so hoch angewachsen, daß Gott, rc.** i peccati degli abitanti della terra erano saliti a un tale eccesso, che Dio, &c. *it.* **anwachsen, als die Lungen an die Ribben**, appiccarsi. *part.* **angewachsen. Die Wasser, Flüsse sind sehr angewachsen**, le acque sono molto alte, molto ingrossate.

Anwald, *f. m.* procuratore; mandatario. **die Frau eines Anwaldes, die Anwaldinn**, procuratrice; moglie d'un procuratore. **eines Anwald seyn**, esser procurator per alcuno.

Anwaldschaft, } *f. f.* procureria; ufficio
Anwaldstelle, } del procuratore; procuragione.

Anwartschaft, *f. f.* **auf das Amt einer Person nach ihrem Tode**, aspettativa; sopravvivenza. **einer der eine Anwartschaft bekommen**, colui che ha ottenuto una sopravvivenza.

Anweben, *v. a.* giugnere, aggiugnere ad un tessuto. *part.* **angewebt**.

Anwehen, *v. n.* soffiare, spirare all' incontro. *part.* **angewehet**.

Anweisen, *v. a. irr.* **weisen, anzeigen**, mostrare; indicare: accennare; additare; *it.* **in einer Wissenschaft unterrichten**, ammaestrare; insegnare; istruire; addottrinare. *it.* **einen Schüler, Bedienten, Soldaten, rc. anweisen**, addestrare; formare; indirizzare; ammaestrare; instruire. *it.* **eine Zahlung auf die Rentkammer anweisen**, ordinare un pagamento. *it.* **eine Zahlung, Schuld auf gewisse Einkünfte anweisen**, assegnare, dare in assegnamento. **ein Haus, Landgut den Gläubigern zu Tilgung der Schulden gerichtlich anweisen**, assegnar per decreto una casa, un podere d'un debitore a' Creditori. *it.* **durch Wechsel, oder sonst Gelder auf einen Platz jemanden anweisen**, rimettere danaro in una Città. *it.* **eine Rente, Pension, Mitgift anweisen, aussetzen**, stabilire; assegnare; costituire; creare. **ich weise ihm einen guten Gehalt an**, buono salario gli assegno. *it.* **eine Stelle, einen Posten anweisen; stellen**, porre; collocare; situare; allogare; accomodare o assettare in un luogo, in un posto. *it.* **weiset mir den Tag und den Ort an, ich will mich unausbleiblich einstellen**, assegnatemi il giorno e'l luogo e senza fallo mi ci troverò. **den Hofleuten die Stellen anweisen, wenn der König in die Predigt gehet**, assegnar il luogo, il posto alle persone della Corte quando il Re va alla predica. *part.* **angewiesen. Er ist wohl oder schlecht angewiesen, wohl oder übel unterrichtet worden**, egli ha avuto un buono o cattivo maestro; egli ha avute buone, o cattive lezioni. **ein angewiesener Ort, wo man sich stellen, einstellen, einfinden soll**, posta; luogo assegnato, luogo dell' appuntamento.

Anweiser, *f. m.* **Anführer**, conduttore; conducitore; guida; maestro. *foem.* conducitrice.

Anweißen, *v. a.* **eine Mauer**, imbiancare; inalbare una muraglia. *part.* **angeweißt**.

Anweisung, *f. f.* **Unterrichtung**, instruzione; istruzione; informazione; instituzione; ammaestramento; addottrinamento. *it.* **die Regel, Vorschrift selbst, wie etwas gemacht werden muß**, precetto; insegnamento; regola; norma. **allerley Anweisungen**, insegnamenti; ammaestramenti; precetti. *it.* **die Führung, Leitung**, condotta; conducimento; guida; scorta. *it.* **die Anweisung der Person, an welche, und der Ort, wohin etwas gerichtet ist**, indirizzo. **die**

Briefe an ihre Anweisung überkommen lassen, far passare, far tenere le lettere al loro indirizzo. *it.* Anweisung, eine gewisse Summe zu bezahlen, assegnamento; assegnazione; assegno. *it.* Anweisung einer jährlichen Rente, die auf einem Erbgute haftet, assegnamento; provisione; appannaggio. *it.* Anweisung einer Summe, die der Schatzmeister bezahlen soll, polizza di Finanza; mandato. *it.* die Anweisung einer gewissen Zeit, bestimmten Stunde, sich in einem ausgemachten Orte einzustellen, assegnazione; appuntamento.

Anwenden, *v. a. irr.* Gebrauch von etwas machen, impiegare; adoperare; adoprare; mettere in uso; mettere in opera; far uso; servirsi; valersi di checchessia. etwas wohl anwenden, usar bene, fare un buon uso, buon impiego. übel anwenden, usar male; far un cattivo uso; abusare. *it.* ein Wort, eine Redensart anwenden, um einen Beweis daraus ziehen, servirsi; valersi; far uso, metter in uso. *it.* eine Person zu einer Verrichtung anwenden, ihr eine Beschäfftigung geben, impiegare; occupare; indirizzar alcuno in alcuna cosa. allen seinen Fleiß anwenden (um einen Endzweck zu erreichen) sforzarsi; procurare; tentare; dar opera; far ogni sforzo; far il possibile per... *it.* viel Fleiß, Mühe, Bemühung, Arbeit anwenden, affaticarsi; affannarsi; stentare; darsi briga, affanno, travaglio. allen möglichen Fleiß anwenden, es so gut als möglich machen, far il possibile, il meglio che si può, a bastalena, a tutta prova. alle seine Kräfte anwenden, sich angreifen, sforzarsi; ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio. alle Mühe vergeblich anwenden, far un buco nell' acqua; pestare, battere l'acqua in un mortajo. *it.* gewaltsame Mittel anwenden, adoperare, usare i rimedj più violenti. *it.* seine jungen Jahre zu eines Diensten anwenden, sie darinnen zubringen, consumare, impiegare la propria gioventù appresso chicchessia. *it.* seine Zeit anwenden, impiegare, consumare il suo tempo. seine Zeit übel, unnütz, vergeblich anwenden, perdere il tempo, consumar il tempo in vano; scialacquare il tempo. *it.* Geld anwenden, spendere. Geld auf Gebäude, Gemälde, rc. anwenden, spendere in fabbriche, in pitture. Geld bey Seite legen, um es zu außerordentlichen Ausgaben anwenden, mettere danaro in disparte, e destinarlo a certe spese straordinarie. sein Geld anwenden, auf Interessen geben, collocare, o porre danaro a frutto, a interesse. sein Allmosen wohl anwenden, applicar bene le sue limosine; farle a chi ne ha veramente bisogno. große, ungewöhnliche, außerordentliche Kosten anwenden, sich in große Kosten schlagen, mettersi a spendere, a fare una spesa insolita, straordinaria. *it.* seinen Credit, seine Gewalt anwenden, interporre; intramettere. *it.* ein Wort, eine Stelle, eine Vergleichung auf eine Person, Sache anwenden, applicare; addattare; far un' applicazione; appropriare; *it.* auf sich anwenden, eine Stelle, einen Vergleich, applicarsi; addattarsi; appropriarsi. *part.* angewendet, angewandt. wohl angewendete Wohlthaten, Allmosen, benefizj, limosine bene applicate, fatte a chi ne ha veramente bisogno.

Anwendung, *s. f.* Gebrauchung, impiego; uso. eine gute, schlechte Anwendung von einer Sache, schlimmer Gebrauch, buon uso, buon impiego; cattivo uso di alcuna cosa. *it.* die Anwendung einer Maxime, einer Schriftstelle, einer Rede auf etwas, applicazione; applicamento; addattamento.

Anwerben, *v. a. irr.* Soldaten, Truppen, levar genti, milizie; far soldati; far leva di truppe; assoldar gente. einen zum Soldaten anwerben, arrolare; scrivere alla banca; assoldare; mettere al ruolo. sich anwerben lassen, arrolarsi per soldato; farsi soldato, farsi scrivere alla banca. einen mit List anwerben, indurre artificiosamente qualcheduno ad arrolarsi, a farsi soldato. *it.* (*per estens.*) sich in eine Gesellschaft anwerben lassen, arrolarsi; impegnarsi. *it.* um etwas anwerben, es zu erlangen suchen, ricercare; ambire; richiedere; brogliare; procurar di ottenere. um ein Mädchen anwerben, cercare, o chiedere in matrimonio. *part.* angeworben. ein Neuangeworbener, un nuovo arrolato.

Anwerber, *s. m.* s. Werber.

Anwerbung, *s. f.* der Soldaten, arruolamento. *it.* Anwerbung um ein Frauenzimmer zur Heyrath, ricerca, richiesta. *it.* Bestrebung nach etwas durch unrechtmäßige Wege, broglio; buccheramento; maneggio; pratica.

Anwerden, *a. n. irr.* eine Waare, vendere; spacciare; esitare; far esito; distrarre. *part.* angeworden.

Anwerfen, *v. a. irr.* an eine Mauer, gettare, gittare, tirare, buttare, lanciare, contro un muro. *it.* (*T. de' murat.*) mit Mörtel, Kalk und grobem Sande bewerfen, far l'intonaco; intonacare; intonicare; arricciare; rinzaffare. das Anwerfen mit Mörtel, lo arricciare. *it.* im Ballspiel, den Ball anwerfen, servir la palla. den Federball, rc. servire, mandar il pallone, o la balla. *it.* im Spiele, als würfeln, aver la mano, essere primo a gi-

a giuocare a dadi. *it.* den Anker anwerfen, gittar l'ancora. *part.* angeworfen.

Anwesend, *adj.* presente; assistente; astante. als anwesend betrachtet werden, esser considerato come presente, come assistente. die Anwesenden, gli astanti; i circostanti. diese Rede entzückte alle Anwesenden, quel discorso rapì d' ammirazione tutti gli astanti, tutta l'assemblea, la compagnia, i circostanti. anwesend seyn, assistere; esser presente.

Anwesenheit, *s. f.* assistenza; presenza. in Anwesenheit dieser und jener, presenti i tali e i tali. in eines Anwesenheit seyn, essere alla presenza, al cospetto di alcuno.

Anwiehern, *v. a.* nitrire, annitrire, rignare contro, o a . . . *part.* angewiehert.

Anwischen, *v. a.* den Koth, imbrattare; sporcare; lordare; macchiare; bruttare; insozzare. *part.* angewischt.

Anwünschen, *v. a.* augurare; desiderare. einen guten Morgen, eine glückliche Reise, 2c. anwünschen, dare il buon giorno, il buon viaggio, &c. einem Böses anwünschen, maledire; maledicere; maladire; esecrare; pregar male altrui. *part.* angewünscht.

Anwünschung, *s. f.* desiderio; brama; augurio. die Anwünschung des Guten, benedizione; des Bösen, imprecazione; esecrazione; essecrazione; maladizione.

Anwurf, *s. m.* im Würfelspiele, la mano; l' esser primo a giuocare. *it.* im Ballspiele, servigio. *it.* um den Anwurf spielen, als im Kegelspiele, 2c. um zu sehen, wer der erste seyn soll, tirar le palle, le piastrelle o simili ad un lecco per vedere chi dee esser primo a giuocare. *it.* der Anwurf mit Mörtel, Mauerkalk, die Wände zu tünchen, intonaco; intonico; intonacatura; intonicato; incamicciatura. *it.* Anwurf an einer Thüre, eine Art Riegel, chiavistello; catenaccio.

Anzahl, *s. f.* Zahl oder Menge, numero; moltitudine; quantità. eine große Anzahl Menschen, un gran numero d'uomini. die Richter waren nicht in genugsamer Anzahl, i Giudici non erano a numero. er ist nur so mit da, um die Anzahl voll zu machen, egli non è là, che per far numero. er ist unter die Anzahl der Heiligen gerechnet worden, egli è stato ascritto nel numero de' Santi. er hat mich unter die Anzahl seiner Freunde gerechnet; egli m'ha messo nel numero, egli m' ha ascritto nel numero de' suoi amici. er hat eine große Anzahl Freunde, egli ha gran numero d'amici; egli ha di molti amici. die Tapferkeit kann der Anzahl nicht widerstehen, convien che il valor ceda al numero. eine unzählige, unendliche Anzahl, un numero innumerabile; un numero infinito. *adv.* in großer Anzahl; assai; a balle; in buondato; in quantità; in gran copia. ohne Anzahl, senza numero.

Anzannen, *v. a.* (*vulg.*) digrignare i denti per beffare alcuno. *part.* angezannt.

Anzapfen, *v. a.* ein Faß, metter a mano una botte; spillar una botte. *part.* angezapft.

Anzeckern, *v. a.* (*vulg.*) an sich ziehen, wie die verbuhlten Weibspersonen, allettare; smuovere; far lezj per cattar amore.

Anzeichen, *s. n.* Kennzeichen, segno; contrassegno; segnale; indizio. *it.* ein Anzeichen, daraus man auf die Zukunft schließt, ein Vorbote, presagio; augurio; pronostico; indizio. die gute oder schlimme Vorbedeutung, die man aus einem Anzeichen zieht, presagio; augurio. ein Anzeichen geben, presagire; predire; dar presagio; augurare. etwas als ein Anzeichen ansehen, eine Vorbedeutung daraus ziehen, augurare; far augurio; conghietturare; presagire; pronosticare; predire; indicare. *it.* in der Medicin, das Zeichen, woraus eine Krankheit zu erkennen, indicazione; indizio; segno.

Anzeichnen, *v. a.* Zeichen zur Erinnerung machen, mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. im Register anzeichnen, registrare, porre, o scrivere a registro. *it.* bezeichnen; ein Zeichen, Gepräge, eine Marke auf etwas machen zur Unterscheidung, marchiare; marcare; contrassegnare; bollare con un' impronta, con un marco. mit einem Schandflecke anzeichnen, notare con nota d'infamia. ein Lied, Arie mit Noten anzeichnen, notare; scrivere; rappresentare con note. *part.* angezeichnet.

Anzeige, *s. f.* wobey etwas zu erkennen, indizio; segno; argomento; segnale; prova; ragione; conghiettura. *it.* eine Anzeige von etwas das geschehen wird, Andeutung, augurio; pronostico; presagio; indizio. *it.* Anzeige, Bekanntmachung, denunziazione; denunzia; intimazione; *it.* Angebung vor Gerichte, accusa. *it.* Anzeige einer Sache mit gewissen Kennzeichen, denotazione; indicazione; indizio; notificazione; significamento.

Anzeigen, *v. a.* ein Zeichen geben, indicare; dimostrare; mostrare; dar indizio, segnale, &c. manifestare; palesare; dar segno; fare, o dar conoscere; alles zeiget in diesem Hause die Frömmigkeit an, tutto dimostra la pietà, la divozione in quella casa. *it.* andeuten, durch Zeichen oder Worte, dinotare; denotare; significare; far conoscere; notificare; dimostrare; accennare. *it.* bekannt machen, dinunziare; annunziare; far noto; intimare.

mare. dem Richter anzeigen, dinunziare qualcheduno al Giudice; manifestare accusando. *it.* einem eine Person, die man sucht, oder die ihm nützlich seyn kann, anzeigen, indicare; accennare; mostrare; dinotare. *it.* weisen, mostrare; indicare; accennare; additare. *it.* mündlich oder schriftlich einem eine Sache anzeigen, ansagen, zu wissen thun, notificare; dimostrare; avvertire; far avvertito; avvisare; dare cenno; mandar dicendo; far sapere; far intendere; far conoscere. *it.* Kennzeichen von etwas geben, bezeugen, testificare; dar segni, contrassegni, prove; mostrare; dimostrare; far vedere. *it* etwas künftiges anzeigen, presagire; predire; dar presagio; augurare; ptonosticare; indicare.

Anzeigend, *adj.* was anzeigen kann, indicativo; indicante; indicatore; che indica. die anzeigende Weise (in der Sprachlehre) modo indicativo. auf eine anzeigende Weise, indicativamente; con modo indicativo; per indicazione.

Anzeiger, *s. m.* der vor Gerichte angiebt, delatore; accusatore. *it.* einer der etwas weiset, zeiget, additatore; additante; che indica, che addita, che accenna, che mostra, &c. dimostratore. *foem.* dimostratrice. *it.* der öffentlich bekannt machet, notificatore.

Anzeigung, *s. f.* Bemerkung, Andeutung einer Sache durch gewisse Zeichen, denotazione; indicazione; indizio; notificazione; significamento. *it.* die Anzeigung bey Gerichten, accusa. *it.* Bekanntmachung, Andeutung, denunziazione; denunzia; intimazione.

Anzetteln, *v. a.* (*T. de' tessit.*) ordir la trama. *Fig.* eine Verrätherey, Complot anzetteln, ordire; tramare; macchinare un tradimento; far trattati, o pratiche segrete. Zänkereyen, Processe rc. anzetteln, suscitare; far sorgere; far nascere brighe, liti, &c. *part.* angezettelt. das Anzetteln, orditura.

Anziehen, *v. a. irr.* trarre; tirare; attrarre; attraere; tirare a se. *it.* Saft, Wasser, Feuchtigkeit anziehen, als das Leder, Erdreich, rc. imbere; imbevere; attrarre; succiare; attrarre a se l'umore, e'l sugo; imbeversi d'acqua; inzupparsene. *it.* von Farben, imbeversi; internarsi; *it.* anziehen was locker geworden, ristrignere; ristringere. fest anziehen, strignere; legare strettamente. *it.* ein Kleid, einen Rock, das Kamisol, das Hemde anziehen, prendere; vestire una veste, una giubba; porsi addosso il giubbone, la camiccia. das Ordenskleid anziehen, ein Mönch, Nonne werden, pigliar l'abito; farsi Religioso, Religiosa; vestir abito religioso. ein Kind anziehen, zum erstenmale ankleiden, vestir un fanciullo. *rec.* sich anziehen, vestirsi. sich anders anziehen, cangiare, cambiare, mutare abito. sich sehr warm anziehen, sich mit Pelze wider die Kälte verwahren, impellicciarsi; imbavagliarsi; coprirsi bene di panni. einem Staatskleider anziehen, parare con vestimenta: metter in arnese, in assetto qualcheduno. *it.* Schuh und Strümpfe anziehen, calzare, calzarsi. *it.* aus einem Schriftsteller eine Stelle anziehen, zum Beweise, allegare: citare: produrre l'altrui autorità; citare. *it.* den Athem anziehen, aspirare. den Athem anziehen, als bey heftigen Schmerzen, Schlägen, succiare; tirare a se il fiato; restringersi in se stesso. *it.* vom Leime, Pflaster, anziehen, fest halten, tener sodo; tener fermo; tener forte; attaccarsi; appiccarsi; von Nägeln, entrare; penetrare indentro; internarsi. *it. neut.* bey einer Herrschaft anziehen, in Dienst gehen, entrare in servizio di alcuno. *it. Fig.* anziehen, anreizen, attrarre; adescare; lusingare; indurre; allettare; invitare; far venire a se. *it. neutr.* anziehen, schmerzen, wehthun, als ein Brandschaden, Wunden vom Kratzen, Schlagen, rc. frizzare; bruciare; cuocere; far male; dolere. ich habe mich verbrannt, das zieht gewaltig an, la scottatura mi duole assai, mi fa grandissimo male, &c. was sehr anzieht, sehr wehe thut, als eine Wunde, cocente; ardente; doloroso; sensibile; acuto; penetrante; vivo; pungente. *it.* anrücken, im Anzuge seyn, farsi innanzi; accostarsi; avvicinarsi; avanzare. *part.* angezogen, attratto, &c. einer der schlecht angezogen geht, mal vestito; mal concio. der sehr dick angezogen ist, impellicciato; camuffato; der schön angezogen, geputzt ist, attillato, apparíscente, acconcio, ben in arnese.

Anziehend, *adj.* was eine anziehende Kraft hat, attrattivo; che ha forza, virtù d' attrarre; atto ad attrarre. *it. Fig.* anlockend, reizend, attraente; lusinghevole; allettativo; allettante. *it.* anziehend, heftig, als der Schmerz, acuto; von der Kälte, austero; crudo; gagliardo; penetrante; rigido; acerbo.

Anzieher, *s. m.* zum Schuh anziehen, calzatoja; zum Stiefeln, fettuccia per calzar gli stivali.

Anziehung, *s. f.* das Anziehen, das an sich, od. in sich ziehen, attrazione; attraimento; succiamento. einer der das Newtonische System von der Anziehung der Körper behauptet, colui che sostiene il sistema Neutoniano circa l'attrazione de' corpi. *it.* die Anziehung des Athems, l'aspirazione. *it.*

it. der Kleider, il vestirsi. *it.* der Schuhe, Stiefeln, Strümpfe, il calzare; l'atto del calzare; il vestire il piede, o la gamba di scarpa, di stivali, di calza. *it.* die Anziehung einer Schriftstelle, citazione: allegazione: allegagione: autorità; testimonianza. *it. Figur.* Anlockung, Anreizung, attrattiva; attrattivo; vezzi; grazie; allettamento.

Anzischen, *v. a.* fischiare in barba, o alla barba di alcuno; far fischiate, scherni. *part.* angezischt.

Anzug, Anmarsch, *f. m.* avvicinamento; approssimamento; accostamento; appressamento; arrivo; giunta. im Anzuge seyn, essere in marcia; accostarsi; avvicinarsi. *it.* die Kleidung, vestimento; veste: abito; panni. ein festlicher, feyerlicher Anzug, Putz, vesti, o abiti, o panni da gala, da festa: ornamento: acconciamento. der Anzug eines Soldaten, eines Ritters, der Soldaten- Ritteranzug, gli arnesi militari d'un Soldato, d'un Cavaliere. *it.* der Anzug in ein Amt, in einen Dienst, entrata; ingresso. eine Anzugsrede, orazione d'entrata. Anzugspredigt, predica d'entrata.

Anzüglich, *adj.* beissend, schimpflich, von Worten, Reden, pungente; mordace; aspro; satirico; maligno; velenoso; ingiurioso; oltraggioso; obbrobrioso; schernevole. einem anzügliche Reden geben, auf eine beissende Art tadeln, mordere, o offendere con detti; satireggiare; dir male; bastonare; pugnere; pungere; censurare con parole aspre, pungenti, mordaci. ein anzüglicher Mensch, der auf eine bittere Art tadelt, verleumdet, un cinico; un critico; un uom mordace, pungente; satirico; che pugne. eine anzügliche bittere Verleumdung, mordacità; maldicenza; detrazione.

Anzüglich, *adv.* anzüglicher Weise, im Reden und Schreiben, mordacemente; pungentemente; aspramente; satiricamente; satirescamente; acerbamente; agramente; ruvidamente; amaramente; acremente.

Anzüglichkeit, *f. f.* im Reden, asprezza; durezza; amarezza; acerbità; ruvidezza; mordacità; malignità.

Anzünden, *v. a.* accendere; affiammare; infiammare; allumare; mettere, appiccar fuoco; alluminare; abbrucciare; infocare. ein Haus anzünden, incendiare, mettere a fuoco una casa. *Figur.* ein Kriegsfeuer anzünden, eccitar la guerra; accendere; appiccar il fuoco della guerra; *it.* eine Leidenschaft, die Liebe, accendere; muovere, eccitare una passione, l'amore. eine Materie die leichtlich anzuzünden ist, materia infiammabile, accendibile, accensibile; che s'infiamma, che s'accende facilmente, che è agevole ad infiammarsi, &c. *part.* angezündet.

Anzünder, *f. m.* der das Feuer, die Lichter, ꝛc. anzündet, colui che accende il fuoco, le candele o lumi, &c. *it.* der muthwillig anzündet, in Brand stecket, incendiario.

Anzündung, *f. f.* das Anzünden, accendimento; incendiamento; incendio; l'accendere; abbrucciamento; infiammamento; infiammazione; infiammagione; infuocamento; infocamento; lo infocare.

Anzwacken, *v. a.* wie die Vögel das Obst, pizzicare; beccare; bezzicare; *it. Fig.* & *vulg.* einen beständig anzwacken, mit Worten anstechen, pungere; pugnere; offendere, o mordere con detti. *part.* angezwackt.

Anzwecken, *v. a.* attaccare, commettere, congegnare, conficcar con bullette, con agutelli, o chiodetti. *part.* angezweckt.

Apalath, *f. m.* sorta di pianta medicinale odorosa.

Apanage, *f. f.* der Antheil, so von den Fürsten ihren Söhnen, die nicht zur Regierung kommen, ausgesetzt wird, assegnamento; (jetzt besser) appannaggio. einer der Apanage hat, colui che ha un appannaggio.

Apanagiren, *v. a.* assegnare o dare un appannaggio.

Apanagirt, *adj.* proveduto d'appannaggio.

Apanthropie, *f. f.* Menschenfeindlichkeit, die von Krankheit entstehet, spezie d'infermità per cui siamo inclinati a schivar il comerzio degli uomini.

Apart, *adv.* abgesondert, einzeln, a parte; in particolare; in disparte; separatamente; di per se. Spaß apart, daddovero; da senno; senza burle; burle da parte. aparte leben oder wohnen, vivere, o aver casa da se; star solo. in seinem Kabinet apart seyn, esser solo nel suo gabinetto.

Apathie, *f. f.* Fühllosigkeit, Freyheit von Affekten, allen Leidenschaften, apatia; privazion d'affetti; vacuità d'affetti, mancanza di passioni; insensibilità; indolenza.

Apathist, *f. m.* apatista; spassionato; apatico; insensibile; privo d'affetti, di passioni.

Apfel, *f. m.* (*plur.* Aepfel) mela; pomo. ein Schlotterapfel, weiße, rothe, calvilla; caravella bianca e rossa. eine Art Aepfel mit sehr kurzen Stielen, mela casolana. Paradiesapfel, kleiner, rother Apfel, mela paradisa. Balsamapfel, Wunderapfel, riticella; balsamino; pomo mirabile; momordica. Erdäpfel, tartuffi

tartuffi bianchi. der Adamsapfel, der Kröbs, der Butzen oder Knorpel an der Luftröhre der Mannspersonen, il pomo d'Adamo. *Figur.* ein Zankapfel, ein Anlaß zur Zwistigkeit, pomo della discordia. ein Tannapfel, pina. Liebesapfel, Tollapfel, eine Art Gewächse, welches eine Frucht, wie ein kleiner, runder, glatter, röthlichgelber Apfel, trägt, sorta di pianta che produce frutti rossi sugosi con buccia sottile, e grossi come piccole mele di cui hanno la figura. ein kleiner Apfel, Aepflichen, meluzza; meluzzola; pomello. ein Aepflichen, so zuweilen wie ein Küglichen auf den Blättern der Eichbäume wächst, galla; galluzza; gallozzola; an den Aesten der wilden Rosenstöcke, bacca delle rose salvatiche. *prov. (sempre in mala parte)* la scheggia ritrae dal ceppo; chi di gallina nasce convien che razzoli; il lupo non caca agnelli. *it. prov.* in einen sauren Apfel beißen, oder beißen müssen, fare della necessità virtù; star sogetto a bere un sciroppo, che dispiace.

Apfelbaum, *f. m.* melo.

Apfelgarten, *f. m.* meleto; pometo; pomiere; pomiero.

Apfelicht, *adj.* pomellato.

Apfelkammer, *f. f.* dispensa delle mele, delle frutta.

Apfelkuchen, *f. m.* focaccia di mele.

Apfelmost, *f. m.* Apfeltrank, Apfelwein, sidro.

Apfelmus, *f. m.* melata.

Apfelscheibchen, *f. m.* fetta di mela.

Apfelschimmel, *f. m.* cavallo leardo, pomellato.

Apfelsine, *f. f.* melarancia; arancia; melangola.

Apiapfel, *f. m.* mela appiuola.

Aplaniren, *v. a.* gleich, eben machen, appianare; spianare; agguagliare; pareggiare; unire. *Fig.* die Schwierigkeiten, Hindernisse aplaniren, spianare; dichiarare; spiegare; agevolare; facilitare; rimuovere le difficoltà, gli ostacoli. *part.* aplaniret.

Aplanirung, *f. f.* Gleichmachen des Erdreichs, spianamento; spianazione; pareggiamento.

Apocryphisch, *adj.* (von den Büchern der heil. Schrift, so nicht für göttlich gehalten werden,) apocrifo; non autentico; sospetto. apochryphische Bücher, libri apocrifi. *it.* von unzuverläßigen Historikern und Historien, apocrifo; sospetto.

Apocope, *f. f. (T. di Gram.)* Verkürzung am Ende des Wortes, apocope; apocopa.

Apodictisch, *adj.* demonstrirt, erwiesen, apoditico; dimostrativo.

Apologetisch, *adj.* was eine Schutzrede enthält, apologetico; diffensivo.

Apologie, *f. f.* Schutzrede; *it.* alles was zur Vertheidigung dienet, apologia; difesa.

Apologist, *f. m.* Schutzredner, Apologista.

Apoplectisch, *adj.* zum Schlagflusse gehörig, oder damit bedrohet, apopletico; attenente all' apoplessia; minacciato d' apoplessia.

Apoplexie, *f. f.* Schlagfluß, apoplessia; gocciola; apoplesia.

Apostel, *f. m.* Apostolo; Appostolo. Petrus und Paulus sind die vornehmsten Apostel, San Pietro, e San Paolo sono i Principi degli Apostoli. der Heidenapostel, Heidenbekehrer (Paulus) l'Apostolo delle Genti. die Apostelgeschichte, gli atti degli Apostoli. wie ein Apostel predigen, recht von Herzensgrunde, predicar da Apostolo, come un Apostolo.

Apostelamt, *f. n.* apostolato, appostolato.

Apostolisch, *adj.* apostolico; pertinente ad appostolo. ein apostolisches Leben, apostolischer Eifer, vita, zelo apostolico. eine apostolische Kirche, chiesa apostolica. *it.* Apostolische, päbstliche Briefe, Segen, Botschafter, Brevi, benedizioni, Nunzi apostolici, pontificj, del Papa.

Apostolisch, *adv.* Apostolischer Weise, nach Art der Apostel, Appostolicamente; all' Apostolica.

Apostroph, *f. m.* das Zeichen, von dem weggelassenen Selbstlauter, apostrofo.

Apostrophiren, *v. a.* mit den Zeichen der Abkürzung bezeichnen, apostrofare; porre gli apostrofi. *part.* apostrophiret, apostrofato.

Apostrophirt, *adv.* apostrofatamente; con apostrofo.

Apostrophirung, *f. f.* das Apostrophiren, apostrofatura; apostrofazione; l'apostrofare.

Apotheke, *f. f.* spezieria; bottega dello speziale.

Apotheker, *f. m.* speziale; venditor di medicine, o rimedj; che esercita la Farmacia. Apothekerrechnungen, woran was abgehet, conti di speziale. Apothekerinn, *f. f.* moglie dello speziale.

Apothekerbuch, *f. n.* antidotario.

Apothekerbüchse, *f. f.* scatola di droghe. *vulg.* aus seinem Leibe eine Apothekerbüchse machen, sopraccaricarsi di rimedj: prender troppe medicine.

Apothekerkunst, *f. f.* l'arte dello speziale. was zur Apothekerkunst gehöret, farmaceutico.

Appe, *f. m.* ein Signa die Soldaten zu versammlen, chiamata.

Appellant, *f. m.* appellante.

Appellation, *f. f.* appellazione; appellagione; appello.

Appelli-

Appelliren, *v. n.* wider ein Urtheil, appellare; appellarsi da una sentenza; domandare, chiedere nuovo giudizio. wider ein Urtheil so von einem geistlichen Richter gesprochen, und worinnen er seine Gewalt überschritten haben soll, an ein weltliches Gericht appelliren, appellarsi al Tribunale Secolare da una sentenza data da un Giudice Ecclesiastico, che si pretende aver ecceduto i limiti della sua giurisdizione. wo man darwider appelliren kann, appellabile; che ammette appellazione; che puo appellarsi. wo sich nicht weiter appelliren läßt, inappellabile; che non si può appellare. *part.* appelliret.

Appetit, *s. f.* das Verlangen nach etwas, zu Begnügung der Sinnen, appetito; voglia; desiderio; *it.* das Verlangen nach Nahrung, die Lust zu essen, der Hunger, appetito; fame; voglia di mangiare. den Appetit erwecken, wieder Lust zu essen machen, aguzzar l'appetito; invogliare a mangiare; dar appetito. *it. rec.* sich Appetit machen, sich zum Essen reizen, stuzzicare, provocare il proprio appetito. *it. Fig.* zu etwas wieder Appetit machen, das Verlangen, die Lust nach etwas erwecken, invogliare; far rinascere la voglia; far venir voglia; stuzzicare, irritar l'appetito. ein Appetitessen, intingolo; manicaretto. *Figur.* eine Sache die Appetit macht, welche die Begierden rege macht, stuzzica-appetito. was den Appetit reizt, erweckt, was Lust zu essen macht, appetitoso; saporito; savoroso, che stuzzica l'appetito. *Fig.* eine Sache, die nicht sonderlichen Appetit macht, die nichts angenehmes an sich hat, cosa poco gradevole; cosa che non dà diletto. der Mangel an Appetit, nausea; disgusto; svogliatezza; inappetenza. was den Appetit verderbt, vertreibt, stomachevole; nauseante; nauseoso; fastidioso. den Appetit vertreiben, benehmen, svogliare; nauseare; far perdere l'appetito, il gusto; far venire a noja. *Fig.* den Appetit, die Lust zu etwas benehmen, disgustare; dispiacere; far venire a noja; generar fastidio; stomacare. der keinen Appetit hat, inappetente, disgustato; svogliato. thun als wenn man keinen Appetit hätte, far lo svogliato, il delicato. der immer guten Appetit hat, uomo di buon appetito. sehr guten Appetit haben, frisch und gesund seyn, pigliare il pollo senza pestare; esser sano, e mangiar con grande appetito, e di voglia. *prov.* wer rechten Appetit hat, dem schmeckt alles, il miglior intingolo è l'appetito. ein Vorgericht zum Appetit, antipasto, manicaretto appetitoso; bramangiare. *vulg.* ein Appetitsröckchen, Unterrock der Frauenzimmer, gonnellino; gonnellina; sottana.

Appetitlich, *adj.* Appetit machend, erweckend, appetitoso; apetitico; ghiotto; gustoso; che apporta gusto. *it.* von einer jungen Person, die frisch, munter und wohl bey Leibe ist, sie sieht appetitlich aus, essa è grassa; fresca; ritondetta. etwas appetitliches, angenehmes an sich haben, avere un certo ghiotto; avere un non so che d'attrattivo.

Appetitsbißchen, *s. n.* boccone ghiotto, delicato, squisito, appetitoso, gustoso, gustevole; vivanda squisita; cibi ghiotti. der Appetitsbißchen liebet, sich darauf versteht, leccardo; avido, o amante di buoni bocconi; ghiottoncello; ghiotterello.

Application, *s. f.* Anwendung einer Maxime, Regel, Stelle, Rede, applicazione; applicamento; adattamento. *it.* die Aufmerksamkeit, der Fleiß, applicazione; applicatezza; studio; diligenza; cura; attenzione.

Appliciren, *v. a.* anwenden, Vergleiche, Stellen, applicare; adattare; appropriare. *it.* auf sich appliciren, applicarsi; adattarsi; appropriarsi. *it. rec.* sich auf etwas appliciren, sich darauf befleißigen, applicarsi; darsi a checchessia; attaccarsi.

Approchen, *s. f. plur.* die Laufgräben, approcci.

April, *s. m.* Aprile. einen in April schicken, eine Lügen aufheften, far calandrino qualcheduno; dar la baja; dar la soja. sich in April schicken lassen, andare a vedere pescare colla gatta; lasciarsi ingannare facilmente. nach dem April gehen, buttar i suoi passi al vento. ein Aprilnarr, Einfaltspinsel, avanotto; soro; nidiace; allocco; barbagianni; babbuasso; babbaccio; nuovo grappolo; nuovo pesce; baggéo. Aprilwetter, tempo variabile, mutabile.

Aquavit, *s. m.* acquavita; aquavite; liquore; licore.

Araber, *s. m.* Arabo.

Arabien, *s. f.* l'Arabia.

Arabisch, *adj.* arabico; arabesco; rabesco.

Arack, *s. m.* Arack, liquore spiritoso che si cava dallo zucchero.

Arbeit, *s. f.* die Mühe, Bemühung etwas zu verrichten, lavoro; opera; fatica; negozio; faccenda; travaglio. die Arbeit fliehen, fuggir la fatica. ich will euch nicht von der Arbeit abhalten, io non voglio disturbarvi dal vostro lavoro. Gott segne eure Arbeit, Dio benedica, o Dio benedirà le vostre fatiche. der von der Tagarbeit lebet, ein Taglöhner, gior-

giornaliero; operajo di giornata. sich seiner Hände Arbeit nähren, campare delle sue braccia, col lavoro delle sue mani. der keine Arbeit scheuet, uomo molto laborioso, amante della fatica. *it.* die Arbeit, das verfertigte Werk, von irgend einer Gattung, lavoro; opera fatta. eine schöne Arbeit, una bell' opera. *it.* die Arbeit, das was gemacht werden soll, lavoro; opera da farsi. *it.* die Arbeit, welche die Belagerer, oder Belagerten, zum Angriff oder zur Vertheidigung eines Platzes machen, lavori che si fanno dagli assediati, e dagli assedianti per l'attacco e per la difesa d' una piazza. *it.* die Arbeit, die Mühe, und die Art der Verfertigung, lavoro; lavorìo. *it.* eine gelehrte Arbeit, opera; produzione dell' ingegno. *it.* fertige Arbeit, lavorio; fattura. *it.* schwere, saure Arbeit, fatica; pena; malagevolezza; affanno; noja. eine sauere schwere Arbeit thun, stentare intorno a un lavoro; far un lavoro stentato. das Arbeitslohn, mercede; salario; premio, o pagamento delle fatiche. *prov.* jede Arbeit ist ihren Lohn werth, ogni Santo vuol la sua candela. eine schlechte, elende Arbeit, lavoraccio. eine saure, schwere Arbeit, faticaccia. eine unermüdete Arbeit, lavoro incessante, non interrotto. die Ermüdung von der Arbeit, stanchezza; fatica del lavoro. *it.* gestochene Arbeit, intaglio; opera d' intaglio. *it.* erhabene Arbeit in Bild- oder Schnitzwerken, rilevo; rilievo; ganz erhabene Arbeit, opera, lavoro di tutto rilievo; halb erhabene, mezzo rilievo; sehr wenig, basso rilievo. *it.* Nachtarbeit, wichtige Arbeit, worüber man bis in die Nacht hinein sitzt, veglia; vegghianza; il vegghiare; fatica; lavoro, o studio fatto vegghiando, o fatto di notte. kopfbrechende Arbeit, rompicapo. *it.* Feldarbeit, die Arbeit des Landmannes im Felde, il lavoreccio della terra. eine Arbeit ruhen lassen, lasciar riposare un' opera. sich von der Arbeit erholen, ausruhen, riposarsi; prender riposo; cessar dalla fatica. *prov.* nach gethaner Arbeit ist gut feyern, gut ruhen, dopo'l lavoro è dolce il riposo. grobe, ungeschickte, tölpische Arbeit machen, acciabbattare; tirar giù; strappazzar il mestiero. eine Arbeit über Hals und Kopf, obenhin, nachlässig machen, fare a lascia podere; abborracciare; acciabbattare; far checchessia alla grossa, e senza diligenza. eine Arbeit, die so schlecht als möglich, gemacht ist, un' opera fatta alla peggio, malissimo, pessimamente, fatta a lascia podere. *it* Arbeit, Noth, Mühe, Verdruß machen, appenare; tormentare; dar pena; portare, o dar travaglio, o affanno; mettere in pena; far soffrire; affannare. *prov.* reine Arbeit machen, sein ganzes Vermögen durchbringen, far del resto; appiccarsi o attaccarsi alle funi del Cielo; mandar male interamente il suo avere; consumar l'asta, e'l torchio. er hat reine Arbeit gemacht, sein Vermögen, sein Geld ist alles fort, i suoi danari se ne son iti, andati, fuggiti: ha speso tutti i suoi denari. die Arbeit im Stich lassen, sich von aller Arbeit losmachen, disoccuparsi; lasciare, abbandonar ogni affare, ogni occupazione; scioperarsi. der keine Arbeit hat, disoccupato; ozioso; che non è occupato; scioperato; sfaccendato. keine Arbeit haben, weil man keine sucht oder findet, stare a denti secchi; star senza operare. *it.* Wein der durch die Arbeit verdorben, umgeschlagen, vino che ha i piè gialli, che si guasta, che infortisce.

Arbeiten, *v. n.* etwas mühsam verrichten, lavorare; faticare; travagliare. *it.* der Magen muß arbeiten, er kann nicht verdauen, lo stomaco patisce, soffre, è travagliato, è oppresso, non può digerire. *it.* das Geld arbeiten lassen, far fruttare il danajo. *it.* vom Weine, Biere, und andern Getränken, welche in Gährung kommen, bollire; fermentare. *it.* zur Geburt arbeiten, ponzare; far forza, per mandar fuori il parto. *it.* arbeiten, sich beschäfftigen, lavorare; applicarsi; occuparsi; trattenersi; impiegarsi; esercitarsi; esercitare. einen arbeiten lassen, zu arbeiten geben, occupare; impiegare; dar da lavorare. *it.* einem viel zu arbeiten geben, viel zu schaffen machen, mettere in faccenda; dar faccenda; dar impaccio, molestia, briga. vergeblich arbeiten, perder la sua fatica. nach dem Tag arbeiten, ums Tagelohn arbeiten, lavorare alla giornata; essere operajo, o lavorante di giornata. an einer Sache emsig, unablässig arbeiten, star fermo, star attaccato con molta applicazione, con grande perseveranza a qualche cosa. gar nichts, od. nur ruckweis arbeiten, nicht in einem Stück weg, far come il grillo, che o e' salta, o egli sta fermo. wenig und langsam, verdrossen arbeiten, lavoracchiare. *it. act.* Eisen, Steine, Marmor, Metalle, arbeiten, zum Gebrauche anwenden, ihnen die gehörige Gestalt geben, lavorare; metter in opera. im Felde arbeiten, arare; lavorare; coltivare, fendere, o svogliere, o esercitar la terra. was sich arbeiten läßt, als Eisen, Stahl, rc. maneggiabile; maneggevole; arrendevole; agevole. *part.* gearbeitet.

Arbeiter, *s. m.* der mit dem Leibe oder Geiste arbeitet, lavoratore; lavorante. it.

it. der mit der Hand eine Arbeit verfertiget, ein Handwerksmann, operajo; artefice; lavorante; artigiano. ein ungeschickter Arbeiter, artefucello; arteficiuolo. ein Tagarbeiter, giornaliere, operario, lavorante alla giornata. der Lohn so den Arbeitern des Tages gegeben wird, giornata, o mercede degli operaj di giornata; ciò che si dà a un lavorante alla giornata. *it.* ein Arbeiter, Soldat der schanzt, *rc.* marrajuolo. *it.* ein Arbeiter im Felde, Landmann, bifolco; lavoratore; agricoltore; aratore.

Arbeiterinn, *f. f.* lavoratrice; lavorante.

Arbeitsam, *adj.* laborioso; faticoso; operoso; attivo; affaticante; faticante; pronto; spedito; assiduo; amante del lavoro.

Arbeitsam, *adv.* laboriosamente, con laboriosità.

Arbeitsamkeit, *f. f.* laboriosità; fatica; assiduità; diligenza, applicazion continua.

Arbeitsleute, *f. m. plur.* Handwerksleute, operaj; artefici; lavoranti; artigiani; *it.* die ums Tagelohn arbeiten, giornalieri, lavoranti, o operaj che lavorano alla giornata.

Arbeitsmann, *f. m.* der ein Handwerk versteht, operajo; artefice; lavorante; artigiano. *it.* der fürs Tagelohn arbeitet, giornaliere; lavorante, o operajo che lavora alla giornata.

Arbeitslohn, *f. m.* Lohn der Handwerker, Künstler für Arbeit, fattura; lavoro; fatica; opera. *it.* für jede andere Arbeit, Bemühung, mercede; salario; premio, o pagamento delle fatiche.

Arbeitstag, *f. m* giorno di lavoro.

Arcanum, *f. n.* (lat.) Geheimniß, arcano. er glaubt er hat ein Arcanum entdeckt, egli crede aver fatto una bella scoperta.

Arche, *f. f.* die Arche Noah, Arca di Noè. *Figur.* außer der Arche seyn, nicht im Schooße der Kirche, esser fuor del grembo di Santa Chiesa.

Archäus, *f. m.* (*T. di Chimica.*) ein Feuer im Mittelpunkte der Erde, welches nach der Meynung der Chymiker die Metalle, Mineralien durchkochet, und den Pflanzen den Saft des Lebens giebt, fuoco centrale che i chimici credono trovarsi nelle viscere della terra, per dar principio alla vita de' vegetabili.

Archidiaconat, *f. n.* arcidiaconato.

Archidiaconus, *f. m.* arcidiacono.

Archipelagus, *f. m.* ein Meer mit vielen Inseln, arcipelago. *it.* der Archipelagus, (vor Alters *Mare Aegaeum*) l'Arcipelago; il mare Egéo; l'Egéo.

Architect, *f. m.* architetto.

Architectonisch, *adj.* (*T. di Fis.*) was einer Sache die gehörige und erforderliche Gestalt giebt, architettonico.

Architectur, *f. f.* Baukunst, Architettura.

Archiv, *f. n.* Archivj. *it.* in einer Abtey *rc.* archivio.

Archivarius, *f. m.* Archivista.

Arg, *adj.* schlimm, bös, (von Sachen) cattivo; pessimo; malo. ein arges Fieber, febbre maligna. ein arges Geschwür, eine arge Wunde, ulcera, piaga maligna, infaonata. eine arge, boshafte Handlung, iniquità; perversità; cattiva azione; malvagità; tristezza. *it.* (von Personen) bös, schlimm, treulos, cattivo; perverso; maligno; malizioso; perfido; scellerato; iniquo; niquitoso. die argen, bösen Menschen, i perversi; i cattivi. *it.* boshaft, der einem gerne böses zufüget, cattivo; tristo; maligno; malagurato; indiavolato; fastidioso. (*fam.*) sehr arg thun, drohen, daß man schlagen, Uebel anrichten will, assillare; imperversare; imbestialire; far il diavolo; dar nelle smanie. es recht arg machen, far il peggio che si può; far il più che si può per nuocere, per far male. (*prov.* far col maglio). arg werden, als Wunden, äußerliche Schäden, inciprignire; incrudelire; tirare al maligno; diventar peggiore. *it. act.* arg machen, eine Wunde, irritare; inasprire; incrudelire; ein Uebel, Unglück, aggravare il male; inasprirlo; aumentarlo; farlo maggiore. *it.* arg, der eine kleine Bosheit besitzt, als Kinder, cattivo; malizioso; cattivello. kleine arge Streiche, arger Spaß, den junge Leute aus Muthwillen einander anthun, baje; beffe; giuochi; burle. jemanden einen argen Streich spielen, far un cattivo, o mal giuoco. ein arger Fuchs, volpone; gatto. er ist ein arger, schlauer Fuchs, egli è un volpone; un uomo accorto; smaliziato. auf arge Gedanken gerathen, kommen, insospettire; entrar in sospetto; prender sospetto. arge Gedanken, böse Absichten haben, pensar male; aver cattiva intenzione. *it.* arge Gedanken haben, argwohnen, sospettare; essere sospettoso. etwas sehr arg deuten, boshaft verdrehen, torcere a sinistro senso; interpretar con malizia; intendere maliziosamente. etwas arg auslegen, volgere in malo senso; dar una sinistra, una cattiva interpretazione.

Arges, *f. n.* Laster, Bosheit, male; vizio; scelleratezza; peccato; misfatto; empietà. *it.* Arges denken, Argwohn haben, aver sospetto; sospettare; esser sospettoso. Trotz sey dem, der Arges denkt, vituperato sia chi mal pensa. einem Arges nachreden, sparlare; dir male di alcuno; mormorare; tagliar le calze, o tagliar le legne addosso.

Argheit, *f. f.* Schalkheit, Bosheit, malignità; malvagità; malizia; scelleratezza;

tezza; perversità. Argheit der Kinder, malizia; caponería.

Arglist, *s. f.* astuzia; malizia; furbería; bindolería; inganno; accortezza; tratto; ingegno; mala industria; sottigliezza; arte; scaltrimento; artificio; artifizio. Arglist brauchen, usare astuzia, malizia.

Arglistig, *adj.* *(prendesi sempre in mala parte)* scaltrito; astuto; fino; viziato; maliziato; doppio; furbo; ingannatore.

Arglistig, Arglistigerweise, *adv.* cautamente; accortamente; avvedutamente; astutamente; ingannevolmente.

Arglistigkeit, *s. f.* *l'istesso che* Arglist, *v.*

Argsinnig, *adj.* s. Argwöhnisch.

Argument, *s. n.* *(T. di Log.)* argomento; sillogismo; silogismo; argumento. ein falsches, unrichtiges Argument, sofisma; sofismo; soffisma. die Falschheit eines Arguments, fallacia d'un argomento. ein langes Argument, das nichts beweist, un lungo ragionamento che non conchiude. der beständig mit Argumenten um sich wirft, disputatore; quistionatore; sofistico; argomentatore. *it.* der ausgezogene Inhalt eines Werks, argomento; soggetto. *it.* eine Aufgabe, die ein Schüler übersetzen soll, tema, o traduzione da farsi dallo scolaro.

Argumentiren, *v. a.* Argumente machen, mit Argumenten beweisen, argomentare; addur argomenti. die Art zu argumentiren, argomentazione.

Argus, *s. m.* (aus der Fabel) ein heimlicher Spion, scharfer Aufseher, Argo; invigliatore.

Argwohn, *s. m.* sospetto; sospizione; sospezione; *fig.* ombra. Argwohn schöpfen, auf den Arwohn kommen, insospettire; prender sospetto. einen Argwohn benehmen, togliere, rimuovere, levare un sospetto. in Argwohn kommen, verdächtig werden, riuscire sospetto; diventar sospetto. seit der Zeit hatte man Argwohn auf ihn, da quel tempo egli fu riputato sospetto, egli fù sospettato.

Argwohnen, *v. a.* sospettare; presumere; *part.* geargwohnet.

Argwöhnisch, *adj.* sospettoso; sospicciosó; ombroso; ombratico; ombrativo; sospiccionoso.

Argwöhnischer weise, *adv.* sospettosamente; con sospetto.

Arie, *s. f.* aria; arietta.

Ariette, *s. f.* arietta; canzoncina; canzonetta.

Aristocratie, *s. f.* die Regierung der Vornehmsten, Aristocrazia; governo degli ottimati.

Aristocratisch, *adj.* Aristocratico. *adv.* nach aristocratischer Forme, in forma Aristocratica.

Arithmetik, *s. f.* Rechenkunst. Aritmetica; Abbaco.

Arithmetikus, *s. m.* Arimmetico; Aritmetico; Abbachista.

Arithmethisch, *adj.* aritmetico; d' Arithmetica.

Arithmetisch, *adv.* nach arithmetischer Art, aritmeticamente; per via d' Aritmetica.

Arlesbeere, *s. f.* sorba.

Arlesbeerbaum, *s. m.* sorbo.

Arm, *s. m. plur.* die Arme, (Aerme) braccio; *plur.* le braccia. kleiner, dünner Arm, ein Aermchen, bracciolino. ein großer und starker Arm, braccione. ein dicker, fetter Arm, bracciotto. die Arme blos haben, die Ermel aufgestreift haben, essere sbracciato. an den Arm hängen, um den Arm schlagen, einen Schild, Mantel, rc. imbracciare; porsi ed avvoltarsi al braccio scudo, cappa, &c. in die Arme nehmen, fassen, abbracciare; avvinchiare in collo; strignere colle braccia. einen am Arme führen, auf dem Arme tragen, condurre, o menar a braccia; sostenere, e reggere in sulle braccia chi non vuole, o non può reggersi da se medesimo. einen mit offenen Armen empfangen, freundlich, liebreich aufnehmen, ricever qualcuno a braccia aperte; fargli lieta acoglienza, ed amorevole. *Figur.* einen aus den Armen des Todes reißen, torre uno dalle braccia della morte. *Fig.* die Arme in einander schlagen, müßig gehen, restar colle braccia in croce. *it. (fig.)* sich in eines Arme werfen, einem in die Arme fallen, Hülfe bey ihm suchen, gettarsi nelle braccia di alcuno. *Fig.* einem unter die Arme greifen; die Arme gegen einen ausstrecken, einem zu helfen bereit seyn, stendere a uno le braccia per ajutarlo. *it figur.* der Arm, die Macht, Gewalt, autorità; forza; potenza. *prov.* lange Arme haben, aver le braccia lunghe; die Könige haben lange Arme, i Rè hanno le braccia lunghe. *it. fig.* der weltliche Arm, braccio secolare. den weltlichen Arm zu Hülfe rufen, sich an die weltliche Obrigkeit wenden, implorar il braccio secolare. *it. fig.* er ist sein rechter Arm, egli è il suo braccio diritto. *it. fig.* der Arm von einem Kanale, Fluße, der sich in zween, dreye theilet, braccio d'un canale, d'un fiume. ein Arm vom Meere, ein Theil des Meeres so zwischen zween schmale Erdstriche hingehet, braccio, stretto di mare. *it.* ein Armstuhl, ein Sessel mit Aermen; der Arm an einem Stuhle, sedia a bracciuoli; seggiola

la a bracciuoli; bracciuolo d' una sedia. *it.* ein Leuchter mit einem Arme, Wandleuchter, ventola. ein Leuchter mit vielen Armen, candeliere con più braccia. die Aerme an einem Kronleuchter, braccia d'una lumiera, d'un lustro. *it.* was zum Arme gehöret, als Nerven, Muskeln, rc. del braccio; attinente al braccio; braccieſco, bracchieo. Armnerven, nervi bracchiali.

Arm, *adj.* ganz dürftig, der keine Habe besitzt, povero; bisognoſo; egente; neceſſitoſo; indigente; gretto; penurioſo; meſchino; mendico. *prov.* er ist blutarm, bettelarm, so arm wie eine Kirchmaus. egli è povero in canna. ein armer Teufel, armer Schelm, un povero diavolo. mit den Armen Mitleiden haben, aver pietà de' miſerabili, de' biſognoſi. *it.* arm (*per estenſione*) einer der nicht so viel hat, als zu seinem Stande erforderlich ist, povero; diſagiato; che è in cattiva fortuna. *it.* arm, von einer Sprache, die nicht alle nöthigen Ausdrücke zu Bezeichnung der Begriffe hat, der es an Worten und Redensarten fehlet, lingua povera, ſcarſa, mancante di vocaboli e di modi di dire. *it.* zu Bezeugung des Mitleidens; der arme Mensch! der arme Schelm! poverino! poverello! das arme Mädchen! das arme Kind! poverina! poverella! der arme Prinz ist sehr unglücklich, er ist sehr zu bedauren, quel povero Principe è ben disgraziato. *it.* zärtlich und freundschaftlich. o du armer Junge! ach du guter Junge! o povero ragazzo, mio caro amico! *it.* von mancherley Sachen, beklagungsweise; o! mein armer Rock, wie der aussieht! ecco il mio povero abito ſciuppato, rovinato. *it.* arm, (zur Verachtung) armselig, elend, was in seiner Art nichts taugt, povero; ſpregevole; gretto; cattivo; miſero; meſchino; diſadorno; incolto. *it.* ein armer Mensch, ein armer Tropf, ein armer Schelm, dem es am Herz, Verstand, Geschicklichkeit in seinen Geschäfften fehlt, uom di poco cuore, troppo ſemplice, ſoro. *it. ſubſt.* ein Armer, der an allem Mangel leidet, povero, mendico. Arme, die sich ihres Standes wegen öffentlich zu betteln schämen, Hausarmen, poveri vergognoſi. *it.* (in der Sprache der heil. Schrift) Arme am Geist, diejenigen, welche die irrdischen Güter nicht achten, poveri di ſpirito. arm machen, far povero; impoverire; condurre al laſtrico. *Fig.* eine Sprache arm machen, sie von Worten und Redensarten, zu Bezeichnung der Gedanken entblößen, impoverir una lingua; redurla men ricca. arm werden, impoverire; divenir povero; condurſi al laſtrico. arme Ritter (*ſpecie di frittata*) *prov.* arme Ritter backen, ſtentar a vivere; tirar le milze; ſtiracchiar le milze; eſſer malagiato, diſagiato, ſcomodo, ſcarſo; vivere ne' diſagi, nell' indigenza, nelle ſtrettetezze; eſſere alle ſtrette.

Arm, *adv.* ärmlich, armseliger Weise, poveramente; biſognoſamente; meſchinamente; miſeramente einer der arm gekleidet gehet, arm angezogen, uom mal veſtito, cencioſo, veſtito poveramente, meſchinamente.

Armatur, *ſ. f.* völlige Rüstung, Bewaffnung, der Kiraß, die Sturmhaube, rc. armadura; armatura; armi. *it.* vom Magnet, das Eisen, womit er eingefaßt ist, corredo della calamita.

Armband, *ſ. n.* maniglia; braccialetto.

Armbinde, *ſ. f.* ciarpa.

Armbruch, *ſ. m.* frattura di braccio.

Armbrust, *ſ. f.* baleſtra a bolzoni; eine große Armbrust, ganze Rüstung, baleſtra groſſa ad uſo di tirar bolzoni. die Armbrust aufspannen, caricar la baleſtra. mit der Armbrust schießen, baleſtrare; tirar colla baleſtra. ein Schuß mit der Armbrust, baleſtrata; colpo di baleſtra. so weit eine Armbrust trägt, baleſtrata. ein Armbrustschütze, baleſtrajo; baleſtriere; tirator di baleſtra. eine Gesellschaft von dergleichen Schützen, baleſtrería; compagnía di baleſtrieri. der Schafft an der Armbrust, teniere. einer der Armbrüste machet, baleſtrajo, baleſtriere; fabbricator di baleſtra.

Armee, *ſ. f.* eſercito; armata. die Königsarmee, armata Reale; groſſo eſſercito. eine fliegende Armee, campo volante. eine Armee auf die Beine stellen, mettere in piedi un eſercito.

Armenbüchse, *ſ. f.* caſſettina della limoſina.

Armencasse, *ſ. f.* caſſa della limoſina.

Armenhaus, *ſ. n.* ſpedale; oſpedale.

Armenkasten, *ſ. m.* caſſetta della limoſina.

Armenpfleger, *ſ. m.* limoſiniere; colui che dee aver cura de' poveri.

Armenpflegerinn, *ſ. f.* diaconeſſa.

Armlehne, *ſ. f.* appoggio, ſoſtegno delle braccia; an einem Stuhle, Sessel, bracciuolo.

Armleuchter, *ſ. m.* candeliere con più braccia; lumiera; luſtro.

Armmäuschen, *ſ. n.* } deltoide.
Armmuskel, *ſ. m.* }

Armpolster, *ſ. n.* guancialetto; guancialino.

Armring, *ſ. n.* ſ. Armband.

Armrüstung, *ſ. f.* bracciale; armadura, che arma il braccio.

Arms-

Armsdick, *adj.* & *adv.* della grossezza d'un braccio.

Armstuhl, *s. m.* sedia a bracciuoli.

Armselig, *adj.* arm, dürftig, povero; mendico; miserabile; misero; bisognoso; indigente; dolente; necessitoso. *it.* schlecht, elend, gering, povero; spreggevole; gretto; cattivo; misero; meschino; disadorno; incolto. *it.* was in seiner Art untauglich, von geringer Beschaffenheit ist, cattivo; meschino; magro; stenuato; sparuto; di poco, di niun pregio o valore; gretto; sudicio. ein armseliger Schriftsteller, autore cattivo; che non val nulla. *it.* zur Verachtung, vile; spregevole; miserabile; scarso; picciolissimo. es ist nicht recht, daß euch ein armseliger Bauer Gesetze vorschreiben will, non è giusto che un miserabile rustico vi dia legge. *it.* armselig, mitleidenswürdig, compassionevole; poveretto; poverino; meschinetto; miserabile; misero; degno di compassione. erbarmet euch dieses armseligen Mannes, abbiate pietà di quel miserabile. *it.* elend, wo kein Geschmack darinnen ist, als ein Gemälde, gretto; stentato. *it.* von andern Werken der Kunst, wo nicht das erforderliche darzu genommen worden, meschino; sconcio; gretto. *it.* armseliges Zeug, schlechte, nichtswürdige Sachen, sciocchezza; viltà; cosa spreggevole; meschinità.

Armselig, *adv.* armseliger Weise, poveramente; bisognosamente; miseramente; meschinamente; miserabilmente; pessimamente, &c. der armselig gekleidet geht, uom mal vestito, cencioso, vestito poveramente, meschinamente. armselig leben, sich armselig behelfen, vivere nelle strettezze, essere alle strette. er war sehr reich, aber jetzt ist er armselig daran, egli era assai ricco, ma ora egli è malcondotto. armselig aussehen, aver un' aria ignobile, vile, meschina. sich armselig anstellen, far il povero; far il meschino; farsi compatire.

Armseligkeit, *s. f.* meschinità; miseria; indigenza; infelicità; povertà; necessità; bisogno; dipressione; tapinità; vilezza; bassezza; abiettezza.

Armvoll, *s. m.* bracciata. ein Armvoll abgehauenes Getreide, wie es in die Schwaden gelegt wird, manna; manella; manata.

Armuth, *s. f.* povertà; mendicità; poverezza; indigenza. *prov.* Armuth schändet nicht, povertà non è vizio. *prov.* Armuth machet Kleinmuth, oder Armuth lehret viel böses, povertà fa viltà, o la povertà fa l'uomo vile. eine Gelübde der Armuth thun, far voto di povertà. einen in Armuth bringen, ridurre alla mendicità; far povero; impoverire; condurre al lastrico. in Armuth gerathen, impoverire; divenir povero; condursi al lastrico. der in Armuth gerathen, ammattonato; spiantato; ridotto in miseria; che è per le fratte, alle macine; che è caduto al basso. *it.* von der Sprache, der Mangel an Worten, Ausdrücken, Unvollkommenheit; die Armuth einer Sprache, povertà, scarsezza d'una lingua; difetto, mancanza di vocaboli. *it.* *s. n.* das Armuth, die Armen, i poveri; gente povera. *prov.* über das Armuth geht es immer am ersten, d. i. die Armen straft man immer am schärfsten, le mosche si posano addosso a cavalli magri. dem Armuthe rathen, beystehen, assistere i poveri, ajutarli, sovvenirli, soccorrerli, porgere ajuto, assistenza, sussidio a' poveri. er hat sein ganzes Bischen Armuth verloren, egli ha perduto tutto 'l suo picciolo avere. sie haben ihn sein ganzes Armuth gestohlen, gemauset, gli hanno rubato, involato, o furato tutte quante le povere sue bagaglie.

Aronwurz, *s. f.* gichero; jaro; calocasia; collocassia; *erba.*

Arquebusade, *s. f.* Büchsenschuß, archibugiata; archibusata. *it.* *(eau d' Arquebusade)* Wundwasser, Wasser zu Heilung der Brandschäden, acqua buona per le ferite dell'armi da fuoco.

Arquebusiren, *v. a.* erschießen, archibusare. einen Soldaten nach Kriegsrecht arquebusiren, passar per l'armi.

Arrest, *s. m.* Einziehung einer Person auf obrigkeitlichen Befehl, presa; presura; cattura; arresto, lo imprigionare. *it.* von Sachen, die Einziehung, Sequestration der Güter eines Schuldners, sequestro; staggimento; staggina. einer Person weiten Arrest, Stadt- Hausarrest geben, oder andern Ort zum Arrest anweisen, proibire, vietar l'uscita d'un luogo a qualcheduno; assegnargli la casa propria, una città, o altro luogo per prigione. einen in Arrest bringen, gefänglich einziehen, arrestare; catturare. *it.* mit Arrest belegen, die Güter eines Schuldners zur Sicherung des Gläubigers, staggire; sequestrare. einem den Arrest ankündigen, ordinar la cattura. ein Urtheil zum Arrest, sentenza di cattura. des Arrestes entlassen werden, esser rimesso in libertà. im Arrest seyn, essere in prigionia.

Arrestant, *s. m.* der in Arrest kömmt, oder da sitzt, prigione; prigioniere; prigioniero; carcerato.

Arretiren, *v. a.* gerichtlich anhalten, arrestare; fermare. *it.* einziehen, in Verhaft nehmen, arrestare; catturare; imprigionare;

nare; *it.* von Gütern, Effecten, staggire; sequestrare. *part.* arretirt.

Arretirung, *s. f.* das Nehmen in Verhaft, ins Gefängniß, incarcerazione; incarcerazione; lo imprigionare. die Arretirung einer Person, wegen einer Criminalsache, presa; presura; cattura; arresto; lo imprigionare.

Arsch, *s. m.* *(termine disonesto)* culo; forame; deretano; posteriore. den Arsch herweisen, mostrare il culo; sich wischen, forbirsi il culo. sich auf den Arsch setzen, auf die Erde fallen, dar del culo in terra. den Arsch voll schlagen, sculacciare. der einen dicken Arsch hat, ein Dickarsch, naticuto; che ha grosse natiche. *(popul.)* mit seiner Sache in Arsch kommen, sehr schlechten Fortgang haben, ber bianco; restar al fallimento; tornare, venire, o andare colle trombe nel sacco; trovarsi, o rimaner col culo in mano. *(prov. vulg.)* an armer Leute Hochmuth wischt der Teufel den Arsch, un vanitoso povero è molto ridicoloso. auf dem Arsche fortrutschen, strascicarsi a sdrucciolo.

Aerschling, *adv. vulg.* a ritroso; indietro. ärschling gehen, rinculare; andar indietro. *Fig.* alle meine Sachen gehen ärschling, tutte le mie cose danno indietro, rinculano. alles ärschling verstehen, erzählen, prendere, o riferir le cose di traverso. ärschling auslegen, interpretare in verso contrario, sinistramente.

Arschbacken, *s. m.* natica; chiappa. *plur.* die Arschbacken, natiche; chiappe; culo; deretano. die Arschbacken wund machen, impiagare, scorticar le natiche.

Arschklitsch, *s. m.* sculacciata; sculaccione. Arschklitsche geben, sculacciare.

Arschklitscher, *s. m.* staffilatore; colui che sculaccia.

Arschleder, *s. m.* batticúlo.

Arschloch, *s. n.* forame; ano; anello; il buco dell' ano.

Arschpauker, *s. m.* *(T. d' ingiur.)* staffilatore; colui che sculaccia; frustatore; pedante; pedagogo.

Arschwisch, *s. m.* cartaccia; cencio da forbirsi il culo; salvietta del culo. *it. (fig. & pop.)* eine nichtswürdige Sache, cosa vile, spregevole, di niun valore.

Arsenal, *s. n.* arsenale; arsanale; arzanà; arzanale; armeria; armamentario.

Arsenicum, } *s. n.* Arsenico. was wie Arsenik, } senicum beschaffen ist, che ha dell' arsenico, le qualità dell' arsenico.

Art, *s. f.* die Gattung, Sorte, sorta; spezie; qualità; genere; ein Kaufmann in allen Arten von Zeugen; eine Buchhandlung mit Büchern von allerley Art, mercante fornito d'ogni qualità di drappi; libreria dove si trova ogni sorta di libri. *it.* Beschaffenheit, was die Dinge von einander unterscheidet, sie gut oder schlecht, *etc.* macht, qualità; spezie; sorta; guisa; condizione; natura. ein Mann von seiner Art, ein Mensch von dergleichen Art, (gut oder schlecht) un uom di sua fatta, un uomo di quella sorta. *it.* die Art, Gewohnheit, Weise, Gebrauch, maniera; guisa; modo; forma; foggia, eine Art zu reden, modo, maniera di parlare. eine Art zu handeln, zu denken, *etc.* modo, maniera, foggia d' operare, di pensare; &c. die Art zu schreiben, sich auszudrücken, maniera di formare un periodo; stile; modo di scrivere, di spiegarsi. jeder lebt nach seiner Art, ognuno vive a sua guisa, a suo talento, modo. *it.* die Art, die Arten der Menschen, das Verfahren, modi; maniere; costume; usanza; stile; uso. jedes Land hat seine eigene Art, ogni paese ha i suoi costumi, le sue mode, le sue fogge. *it.* die Art wie eine Sache gemacht ist, die Form welche sie hat, maniera; foggia; lavoro; modo. *it.* die Art einer Person, ihre Miene, Geberdung, Betragen, modo; maniera; portamento. eine gute, anständige, gefällige Art, buona grazia; bel garbo; garbatezza; gentilezza; galanteria; lindezza; bella maniera; convenevolezza; civiltà. *it.* die Art, was so aussieht als die Sache, welche man nennet. Es kam eine Art von Jungfer, Kammerdiener, venne una sorta, una razza; una spezie di damigella, di cameriera. *it. (fam.)* Rang, Karakter, Stand der Personen, ordine; condizione; carattere. Personen von einer gewissen Art, persone d' un cert' ordine, d'una tale quale condizione; d'un certo carattere. *it.* von zahmen Thieren, als Hunden, Pferden, *etc.* die Art, Gattung, razza; specie. es ist ein Pferd von einer guten Art, è un cavallo di buona razza. *prov.* Art läßt nicht von Art. chi di gallina nasce, convien che razzoli; la scheggia ritrae dal ceppo. *it.* die einem Maler eigenthümliche Art, maniera; modo, guisa, forma d' operar d' un pittore. *it.* die Art, eigenthümliche Beschaffenheit, natürliche Eigenschaft einer Sache, natura; indole; essenza; proprietà naturale; qualità propria e naturale, o particolare di una cosa. von der Art einer Sache seyn, ihre Art an sich haben, partecipare; tenere del, al . . . &c. avere, sapere del . . . pizzicar di . . . von einer feuchten, trockenen, kalten, *etc.* Art seyn, sentir dell' umido, dell' asciutto, del freddo. von der Art des Feuers etwas an sich haben, tenere del, al fuoco. *it.* eine gewisse Mundart, besondere Art zu reden, in einer Stadt oder Provinz, dialetto. die Art in Processen, in Gerichten zu verfahren,

stile, modo di procedere nelle cause, nelle liti. die Art zu handeln, zu reden, stile, modo, costume, maniera di procedere, di favellare. er wird seine Art zu leben allerdings ändern müssen, egli ha ben da cambiar tenore di vita, da cangiar modo, maniera di vivere; converrà ben che cangi stile. aus der Art schlagen, nicht der Tugend und dem Beyspiele seiner Eltern folgen, degenerare; tralignare; imbastardire; dischiattare; non aver convenienza, nè similglianza colla sua schiatta; das Mädchen hat aus der Art geschlagen, ella ha fatto fallo al suo onore. it. von Thieren, nicht so schön seyn, als die, von denen sie kommen, imbastardire; tralignare; degenerare. it. von Sachen, schlechter werden, degenerare; cambiarsi; mutarsi; convertirsi. it. (fam.) einen prügeln, daß es eine Art hat, dare una buona streghiatura. it. handeln, reden, daß es eine Art hat, operare, favellare con ragione, ragionevolmente. trinken daß es eine Art hat, trincare; bere assai; sbevazzare; cioncare; bere a piena gola. er thut artig, schön mit dem Frauenzimmer, aber es hat keine Art, egli fa il galante, il bello, il zerbino, l'attillato, ma senza garbo, ma con malagrazia. eine gewisse Art an sich haben, aver un certo non so che. es einmal so in der Art haben, von Natur an sich haben, ritrarre dal ceppo; aver una cosa di nascita, averla naturale, averla nel sangue. etwas mit einer gewissen Art thun, far una cosa con una certa maniera. it. (*T. d' agricolt.*) die Arten der Felder verändern, Haber auf ein Feld säen, wo sich Rocken hin gehörte, &c. cambiar l'ordine nella cultura delle terre. dem Acker die rechte Art geben, acconciar a dovere un terreno. it. die Art im Singen, das Steigen von einem niedern Tone zu einem höhern, aumento di voce insensibile con cui si passa da un tuono all' altro. it. *adv.* auf diese Art, auf solche, auf dergleichen Art, così: a questo modo; in questa guisa, maniera. auf eben die Art wie, nach der Art als, così come; in quel modo che; in quella guisa che; in tal modo che; auf die nämliche Art, nach eben der Art, così; in egual modo; in pari modo; nell' istessa guisa; non altrimente. wie die Sonne die Finsterniß vertreibet, auf eben die Art vertreibet die Kenntniß den Irrthum, così come il sole caccia le tenebre, nell' istessa guisa la scienza caccia l' errore. it. nach Art, nach der Art, nach der Aehnlichkeit, a guisa; in forma; a modo; a foggia. nach meiner Art, a mia guisa; a mio talento; a mio modo. auf eine andere Art, altrimente; altramente; in altro modo; in altra maniera.

Arten, *v. n.* seiner Art nachschlagen, die erste natürliche Art behalten, als die Thiere, Gewächse, conservar la propria qualità, serbar la natura; non degenerare; non imbastardire; non tralignare. it. wohl arten, gut wachsen, gedeihen, fortkommen, als Bäume, Pflanzen, provenir bene; provare; crescere; venir innanzi; allignare. der fremde Weinstock artet gut in unserm Lande, la vite forestiera prova nel nostro paese. it. bekommen, zuträglich seyn, convenire; conferire; far prò; essere utile, convenevole, vantaggioso; fare per... diese Speisen arten meiner Natur nicht, queste vivande non mi fanno prò; non fanno pel mio temperamento. it. nach einer Person arten, nach ihr gerathen, ihrem Beyspiele folgen, imitare; seguir l'esempio; conformarsi. er artet seinem Vater vollkommen nach, egli è il ritratto di suo padre. it. zusammen arten, sich zusammen schicken, irgend eine Aehnlichkeit mit einander haben, confarsi: affarsi: accordarsi: concordare: convenire. *part.* geartet. ein wohl gearteter Mensch, uom costumato. ein übel gearteter Mensch, uomo di mali costumi; uomo scostumato. wohl geartete Leute, gente colta; gente ben nata.

Articulation, *f. f.* Gelenke der Knochen, articolazione; articolo; nodo; giuntura. it. von der Stimme; die deutliche, vernehmliche Aussprache der Wörter, l'articolazione della voce; pronunzia.

Articuliren, *v. a.* die Worte Sylbe für Sylbe aussprechen, articolare; profferire; pronunciare. *part.* articuliret.

Artickel, *f. m.* s. Artikel.

Artig, *adj.* angenehm, hübsch, obgleich nicht ganz schön, leggiadro; vago; gentile; avvenente; avvenevole; vezzoso; bello; garbato; avvistato. sehr hübsch und artig, bellino; belluccio; vaghuccio; leggiadretto; belletto. it. artig, schön, von den Werken der Kunst, gentile; vago; ben fatto; delicato; pulito; di buon gusto. it. von Personen, artig im Umgange, von guter Gesellschaft, höflich, freundlich, galante; garbato; pulito; civile; gentile; grazioso; gajo; amorevole. it. einer der mit dem Frauenzimmer artig thut, che amoreggia, che fa il galante, il bello, il zerbino, il leggiadro, l'attillato. it. anständig, was sich geziemet, wohl ansiehet zu thun, zu sagen, decente; convenevole; dicevole; confacevole; condecente; conveniente; congruo; buono. das ist nicht artig, das läßt nicht artig, quell[...]

questa cosa non conviene; non è onesta; è sconvenevole. ein artiger Scherz, motto; facezia; piacevolezza. artige, lustige Streiche, atti, modi piacevoli, graziosi, gentili. ein artiges Histörchen, Mährchen, novella, storia ridicola, e dilettevole. ein Buch, Kabinet voll artiger Sachen, libro, cabinetto pieno di cose rare, curiose. artige, hübsche Sächlichen, cosucce, o coserelle curiose, vaghe, leggiadre. artige Kleinigkeiten, Kleinode, gioje. *iron.* er hat artige Sachen gemacht, egli ha fatto delle belle. der Mensch scheint mir artig; sie scheint mir artig, witzig, verdrüßlich, io trovo che quell' uomo è ameno; io la trovo graziosa, spiritosa, nojosa. es kömmt mir artig vor, daß sie so mit mir reden, mi maraviglio de' ragionamenti che voi mi tenete.

Artig, *adv.* auf eine angenehme Weise, leggiadramente; garbatamente; avvenentemente; bellamente; galantemente; *it.* auf eine geschickte, anständige Art, pulitamente; acconciamente; affettatamente; con pulitezza. *it. (ironice)* gentilmente; vagamente; ottimamente. sich artig zurichten, conciarsi bene; ridursi in cattivo stato. ihr seyd artig bespritzt, voi siete gentilmente zaccherato. *vulg.* einem artig mit spielen übel behandeln, conciar pel dì delle feste.

Artigkeit, *f. f.* Anmuth, gentilezza; grazia; leggiadria; vezzo; vagghezza; garbo. *it.* Artigkeit, Liebkosung, freundliches Wesen, amorevolezzine; carezzine; vezzi; lusinghe; moine. *it.* Galanterie, Höflichkeit, gefälliges Bezeigen, galanteria; pulitezza; politezza; civiltà; cortesia; urbanità; grazia; garbo; cultura. Artigkeit gegen das Frauenzimmer, civiltà; cortesia presso le donne. *it.* Artigkeit, feiner Geschmack, an den Werken der Kunst, als Gemälden, Statuen, Gebäuden, eleganza; leggiadria; grazia.

Artikel, *f. m.* kleiner Theil einer Schrift, eines Tractates, Contractes, Rechnung, articolo. *it.* ein Glaubensartikel, articolo di Fede. *it. (T. di Gramm.)* das Geschlechtswort, articolo. *it.* die Artikel; die Fragen des Richters, und Antworten des Beklagten, interrogatorio; le interrogazioni del Giudice, e le risposte dell' accusato. *it. (T. d' Anat.)* das Gelenke der Knochen im Körper, an Händen und Füßen, articolo; giuntura; nodo.

Artillerie, *f. f.* grobes Geschütz, Kanonen, Mörser, Bomben, ꝛc. l'artiglieria, e gli altri strumenti da guerra.

Artillerist, *f. m.* artigliere.

Artischocke, *f. f.* carciofo; (einige sagen auch) artichiocco. der Artischockenboden, culo dell' arciofo. spanische Artischocken, mit deren Blüthe die Milch gelabet wird, cardo salvatico; presame; presura. Artischockenfrucht, boccia di carciofo.

Artischockenbeet, *f. n.* carciofoleto.

Arzney, *f. f.* was zur Heilung einer Krankheit dienet, medicina; rimedio; medicinale; medicamento; bevanda; beveraggio; pozione. Arzney brauchen, prender rimedj, medicine. Arzney geben, verordnen, verschreiben, dare, porgere, prescrivere medicine, rimedj; medicare; curare. zuviel Arzney eingeben, dar troppe medicine; caricar di rimedj. die Arzney ist schlimmer als die Krankheit, (von einem angreifenden oder gefährlichen Mittel,) il rimedio è peggior del male. die Ingredienzien zu den Arzneyen abwägen und bereiten, pesare e scompartire gli ingredienti. Arzneygefäße, vaselli medecinali. Arzney wider die venerische Seuche, rimedj per il mal francese; il mercurio. Arzney für alle Krankheiten, panacea; panace. Arzney wider den Gift, antidoto; contravveleno; alessifarmaco; amuleto; medicamento contro veleni; alessiterio. eine Arzney zur Stärkung, corroborativo; corroborante; o medicamento corroborativo, rimedio corroborante; wider die Säure, assorbente. was die Kraft einer Arzney hat, was zum Arzneymittel dienet, medicamentoso; medicinale. *it.* eine Arzney zum Laxiren, Purgiren, purga; purgagione; eine Arzney zum Abführen einnehmen, purgarsi; pigliar medicamento purgativo. eine gelinde Arzney; eine die gelinde abführt, medicina solutiva; eine die heftig angreift, medicina da cavallo. *it. figur.* eine Seelen Arzney, was die Krankheiten der Seele heilet, rimedio, medicina dell' anima. *it. figur.* eine Arzney, alles was einem Uebel vorbeugt, ein Unglück lindert, beendiget, rimedio; riparo; provvedimento; compenso. es giebt keine Arzney für sein Unglück, la di lui disgrazia è irremediabile, irreparabile. die Philosophie ist eine Arzney wider alle Zufälle in diesem Leben, la Filosofia è un buon rimedio contro tutti gli accidenti della vita. die Zeit ist die Arzney für alle Schmerzen, il tempo è il rimedio, è la medicina di tutti i dolori.

Arzneybuch, *f. m.* ein Buch so von Arzneymitteln handelt, codice medicamentario; ricettario; libro che tratta delle Medicine.

Arzneybüchse, *s. f.* scatola di droghe; eine die man bey sich führt, scatola da trasportar ingredienti.

Arzneyen, *v. a.* Arzney geben, medicare; curare; dar rimedj, o medicine. *it. neutr.* Arzney einnehmen, prender rimedj, medecine. zuviel arzneyen, prender troppe medecine; caricarsi di rimedj. ganz ohne Noth, oder bey gesunden Tagen arzneyen, muover lite alla sanità; star bene, e pigliar medicine. *subst.* das Arzneyen, medicazione; il medicare; il dare rimedj, o medicine. *part.* gearzeneyet.

Arzneygeruch, *s. m.* odor medicinale.

Arzneykraut, *s. n.* (*plur.* Arzneykräuter) semplice; erba medicinale; erbe medicinali. Arzneykräuter sammlen, coglier erbe medicinali.

Arzneykunst, *s. f.* Medicina; la scienza e l'arte del medicare. der Arzneykunst gemäß, medicale; medico; medicamentoso. *adv.* nach der Arzneykunst; durch Ausübung oder Kenntniß der Arzneykunst, medicinalmente.

Arzneymittel, *s. n.* rimedio; medicina; medicinale; medicamento. Arzneymittel brauchen. s. Arzney. ein einfaches Arzneymittel, un semplice; ein zusammengesetztes, versetztes, un composto.

Arzneytrank, *s. f.* pozione; beveraggio; bevanda. *it.* Arzneytrank, wie man Pferden, Ochsen, Kühen eingiebt, medicina.

Arzneyverständiger, *s. m.* dotto, perito, versato, sperto in Medicina.

Arzneywein, *s. m.* infusione.

Arzt, *s. m.* medico; medicante. ein elender, ungeschickter Arzt, medico da succiole; mediconzolo; medicastronzolo. ein Arzt der den bloßen Schlendrian weiß, und nicht methodisch kurirt, medico empirico. ein Arzt, der alle Krankheiten bannen, kuriren will, ciarlatano. ein Arzt, der seine Pillen, Wurmkuchen, &c. ausschreyet, ciarlatano; cerretano; cantambanco; ciurmadore.

Aerztinn, *s. f.* die sich ins Kuriren mengt, medichessa.

Arztlohn, *s. m.* onorario, mercede, pagamento del medico. Arztlohn bezahlen, pagare il medico.

Asch, *s. m.* eine Art irrdenes Geschirr, terrina. ein Aschvoll, una piena terrina. ein Blumenasch, vaso da porvi de' fiori.

Asche, *s. f.* ein Fisch, sorta di pesce d' acqua dolce. s. Esch.

Asche, *s. f.* cenere. die geweihte Asche, le ceneri; le sagre ceneri. ausgelaugte Asche, ceneraccio. Pottasche, potassa. in die Asche legen, verbrennen, einäschern, als eine Stadt, ein Haus, ridurre, mandare in polvere, in cenere; distruggere, demolire, rovinare affatto; incenerare; incenerire. zu Asche werden, incenerare; ridursi, risolversi in cenere; incenerirsi; divenir cenere; zu Asche geworden, ridotto in cenere. das Brennen zu Asche, des Holzes, oder eines andern brennbaren Körpers, durch die Gewalt des Feuers, cinefazione; riduzione in cenere. der Ort an einem Brennofen, wo die Asche hineinfällt, luogo dove si tengono le ceneri. ein Gefäß wo die Alten die Asche der verbrannten Leichname verwahrten, urna sepulcrale. in dieser kleinen Urne ist die Asche des Pompejus, in questa piccola urna si trovano le ceneri di Pompeo. etwas mit Asche bestreuen, incenerare; isperger di cenere; gettar cenere sopra una cosa. Brod das in der Asche gebacken, pane soccenericcio, pane cotto sotto la cenere. (*Fig.* & *fam.*) einen mit ungebrannter Asche salben, bastonare; dar bastonate; suonar uno col bastone.

Aschenbrödel, *s. f.* donna sporca, sucida; lercia.

Aschenfarb, Aschenfarbig, *adj.* cenerino; di color di cenere; cenerognolo; conericcio.

Aschengefäß, *s. n.* luogo dove si tengon le ceneri.

Aschenhaufen, *s. m.* cumulo, massa, monte di ceneri.

Aschenheerd, *s. m.* luogo dove si tengon le ceneri.

Aschenkuchen, *s. m.* focaccia; schiacciata.

Aschensalz, *s. n.* alcali.

Aschentopf, *s. m.* Urne bey den Alten, zur Asche der Todten, urna sepulcrale.

Aschermittwoch, *s. f.* il dì delle ceneri; il primo giorno di quaresima.

Aschicht, Aschig, *adj.* ceneroso; pien di cenere.

Aschgrau, *adj.* sgrigiato; bigio, di color simile al cenerognolo.

Asiarchat, *s. n.* jährliche Regentschaft mit dem Priesterthum in Asien, l' Asiarcato.

Asiarch, *s. m.* Regent und Priester in Asien, l' Asiarca.

Asiater, *s. m.* asiatico.

Asiatisch, *adj.* asiatico. eine asiatische, weitschweifige Schreibart, stile asiatico. asiatische Schwelgerey, lusso asiatico, eccessivo. asiatische, weichliche Sitten, costumi asiatici, effeminati.

Asien, *s. n.* l' Asia. Kleinasien, l'Asia minore.

Asier, *s. m.* s. Asiater.

Aspe, *s. f.* Aspenbaum, frassino. ein Gehölze von Aspen, frassineto. von Aspenholz, oder wo Aspen wachsen, frassineo.

Aspect, *s. m.* Ansicht eines Objektes, vista; aspetto. *it.* ein Objekt der Ansicht, aspetto; apparenza. die Aspecten sind eben nicht gut, le apparenze non sono buone. nach den Aspecten, secondo le apparenze. *it.* der Aspect der Planeten, ihre Lage gegen einander, aspetto. *it.* Aspecten des Himmels, Himmelszeichen, costellazione.

Asper, *s. m.* kleine türkische Münze, aspro.

Aspiration, *s. f.* die Ziehung der äußern Luft in sich, l' aspirazione. die Aspiration ist der Expiration entgegen gesetzt, l'aspirazione è opposta all' espirazione, all' esalazione. *it.* (*T. di Gram.*) die Art auszusprechen, so daß man einen Hauch machet, ein H hören läßt, aspirazione.

Aspiriren, *v. a.* die Luft durch den Mund einziehen, aspirare. *it.* (*T. di Gram.*) die Worte mit einem gewissen Hauch aussprechen, aspirare. *part.* aspirirt. ein aspirirter Buchstabe, lettera aspirata.

Aß, *s. n.* die Eins auf einer Würfelseite, oder einer Karte, asso. beyde Aße, im Trictrac, ambassi; ambo gli assi.

Aßecuranz,) *s. f.* assecuranza; assicurazione. die Aßecuranzkammer, la Camera delle Assicuranze.
Aßecuration,)

Aßecurateur, *s. m.* Versicherer, assicuratore.

Aßecuriren, *v. a.* (*voce de' Marcatandi*) ein Schiff versichern, assicurar una nave. einen Schiffshauptmann, samt der Schiffsequipage aßecuriren; im Falle sie sollten weggenommen werden, sie wieder loskaufen wollen, assicurar il Capitano e l'equipaggio del vascello. *part.* aßecurirt.

Aßemblee, *s. f.* (*franz.*) Versammlung verschiedener Personen, assemblea; raunanza; conversazione. *it.* eine Aßemblee, ein geschlossener Ball, im Gegensatz eines öffentlichen, conversazione; ballo di conversazione.

Aßel, *s. f.*) porcellino terrestre.
Aßelwurm, *s. m.*)

Aßeßor, *s. m.* Beysitzer eines Oberrichters, Assessore.

Aßiette, *s. f.* tondo; piatello. eine Aßiette voll, un tondo pieno.

Aßignation, *s. f.* assegnamento; assegnazione.

Aßigniren, *v. a.* assegnare; dare in assegnamento. s. Anweisen. *part.* aßignirt.

Aßistenz, *s. f.* Beystand, Hülfe, assistenza; ajuto dato colla persona, o colle facoltà; sussidio; soccorso; ajutamento.

Aßistent, *s. m.* assistente.

Aßistiren, *v. n.* einem präsirenden Richter, assistere ad un giudice, giudicare unitamente al giudice. *it. act.* einem beystehen, helfen, ajutare; assistere; soccorere; sovvenire; porgere ajuto, assistenza, sussidio. einem Kranken aßistiren, assistere un infermo. *part.* aßistirt, assistito. der einem aßistiret, beystehet, assistitore.

Aßyrien, *s. n.* l' Assiria.

Aßyrier,) *s.* & *adj.* Assiriano; assirico.
Aßirisch,)

Ast, *s. m.* (*plur.* Aeste) ramo. das Astwerk, die sämmtlichen Aeste eines Baumes, rami. Aeste die von Natur oder durch Kunst in einander geschlungen, frascato. abgehauene Aeste, mit ihren grünen Blättern, frasche; frasconi. Aeste, die man an Bäumen, so zu gewissen Zeiten behauen werden, stehen läßet, vettoni. die Aeste von einem Baume abhauen, diramare; diramorarare; troncar i rami. die überflüßigen Aeste, die andern die Nahrung entziehen, abnehmen, pottare; rimondare; rinettar gli alberi. die abgehauenen, überflüßigen Aeste, frasche; von Oelbäumen, libbie. die dürren Aeste abhauen, troncar i rami seccaginosi, o secchi, il seccume, tutto quello che ha di secco sugli alberi. sich auf einen Ast setzen, wie die Vögel, posarsi su un ramo; imbroccare; andar alla brocca. sehn Sie den schönen Ast voll Birnchen, (die beysammen hängen) ecco un bel ramo ben carico di peruzze. mit vielen Aesten; was viele Aeste hat, ramoruto; ramoso; che ha molti rami. ein Baumstamm, woran die Enden von den abgehauenen Aesten stehen geblieben, toppo. *dim.* ein Aestchen, kleiner Baumast, ramuscello; ramicello; ramoscello; ramucello; ramuccio; vetta. *it.* ein Ast, Knoten im Holze, Buckel, Auswuchs an den äußern Theilen des Baumes, nocchio; nodo; bernoccolo. das Holz vom Herlitzenbaume ist voll Aeste, voll Knoten, il legno di corniolo è tutto nocchioso, nodoroso, tutte pieno di nodi; è molto bernoccoluto.

Asteriscus, *s. m.* (*T. di stamp.*) Sternchen in einem Buche, etwas anzuzeichnen, asterisco; stelletta.

Asthmatisch, *adj.* s. engbrüstig.

Astig,) *adj.* wie ein Baum der viel Aeste hat, ramoruto; ramoso che ha molti rami. *it.* vom Holze, astig, knotig, das viel Knoten hat, nodoso; noderoso; broccoloso; broccoso; bernoccoluto. *it.* (in Wappen) von Stämmen und Aesten, die viel Knoten haben, nodoso.
Aestig,)

Astringent,) *adj.* (*T. di Medic.*) zusammenziehend, astringente; stitico; astrettivo; costrettivo; che cagiona, induce stitichezza; che ha dell' astringente. Astringentia, astringenti, rimedj astringenti.
Astringirend,)

Astringiren, *v. a.* astringere; astrignere; indurre, cagionare stitichezza; rendere stitico. *part.* astringiret.

Astrolabium, *f. n.* astronomisches Instrument, Astrolabio.

Astrologie, *f. f.* Sterndeuterey, schimdrische Kunst, aus den Gestirnen zu wahrsagen, astrologia. (zu besserer Unterscheidung von Astronomie) astrologia giudiciaria.

Astrologisch, *adj.* astrologico; d'astrologo.

Astrologe, *f. m.* astrologo; astrolago; strologo; strolago.

Astronome, *f. m.* der den Lauf und Stand der Gestirne versteht, astronomo.

Astronomie, *f. f.* Sternseherkunst, astronomía.

Astronomisch, *adj.* astronomico.

Asymptote, *f. f.* (*T. di Geom.*) eine gerade Linie, welcher eine krumme immer näher kömmt, ohne sie je zu berühren, assintote; assintoto.

Ataraxie, *f. f.* (*T. di filos.*) Seelenruhe, Unbeweglichkeit des Gemüthes, ataraffia; imperturbazione; indolenza.

Ataxie, *f. f.* (*T. di Med.*) Unregelmäßigkeit, in der Crisi der Fieber, irregolarità nelle crisi, o giorni critici.

Asturien, *f. n.* Asturia.

Astwerk, *f. n.* frasche; rami.

Atheist, *f. m.* Gottesverläugner, Ateo; che nega la Divinità; che non riconosce verun Dio; Ateista.

Atheisterey, *f. f.* ateismo; professione d'Ateista, d'Ateo.

Atheistisch, *adj.* ateistico; che nega l'esistenza d'un Dio.

Athem, *f. m.* alena; alito; fiato; lena; respiro. stinkender, garstiger Athem, alito, soffio puzzolente. Mangel an Athem, apnea; mancanza di respirazione. schwerer Athem, Beklemmung des Athems, difficoltà di respiro; il non poter respirare, se non colla testa diritta. kurzer Athem, eine Krankheit, da man zuweilen nicht zu Athem kommen kann, bolsaggine; asma; asima; ansima; imbolsimento. der kurzen Athem hat, asmatico; bolso; aneloso; alenoso; imbolsito. Athem holen, respirare; pigliar fiato; rifiatare. wieder zu Athem kommen, ripigliare, riprendere l'alito; respirare. lasset mich nur zu Athem kommen, lasciatemi un poco respirare. den Athem an sich ziehen, aspirare. stark oder mit Gewalt Athem holen, wie einer der sich außer Athem gelaufen, soffiare; ansare; alitare; isbuffare; anelare; ansimare; ansiare. der mit Gewalt Athem holet, schnaubend, ansante; anelante; aneloso; affannoso; sbuffante. *fig.* wieder zu Athem kommen, sich von schwerer Arbeit erholen, rispirare; ricrearsi; prender ristoro; riposarsi alquanto. aus den Athem, außer Athem kommen, perder l'alito. der ganz aus dem Athem gekommen, der sich aus dem Athem gelaufen, oder sonst, anelante; ansante; trafelato. aus dem Athem, oder außer Athem setzen, far perdere, far cascare il fiato. ein Pferd in Athem setzen, es oft reiten, es arbeiten lassen, allenare; dar lena a un cavallo. sein Pferd zu Athem kommen lassen, es sachte herum führen, nachdem man galopiret, allenare. *fig.* in einem Athem, ununterbrochen, senza interruzione; in un fiato. *it. Figur.* eine Arbeit, Sache, wozu ein langer Athem gehöret, langwierig, opera, affare lungo, di gran tempo. *it. Figur.* einen in Athem erhalten, in der Gewohnheit zu arbeiten, sich zu beschäfftigen, tener in esercizio.

Athemlos, *adj.* anelante; ansante; trafelato.

Athemholen, *f. n.* respirazione; fiato. das schwere Athemholen, difficoltà di respiro; il non poter respirare, se non colla testa diritta.

Athen, *f. n.* Atene, *città di Grecia.*

Athenienser, *f. m.* } Ateniese.
Atheniensisch, *adj.* }

Atheroma, *f. n.* Art harter Geschwulst, Ateroma

Atheromathisch, *adj.* che è della natura dell' ateroma.

Athlet, *f. m.* Kämpfer bey den alten Griechen, atleta; lottatore.

Athletik, *f. f.* die Streitkunst, die Kunst zu kämpfen, bey den Alten, la lotta; l'arte del Lottatore, dell' Atleta.

Athlothet, *f. m.* Aufseher bey den athletischen Spielen, colui che presiedeva al combattimento, o esercizj atletici.

Athmen, *v. n.* respirare; rifiatare. schwer athmen, respirare con difficoltà. er athmet, lebet noch, egli respira, ei vive ancora. *part.* geathmet.

Atlant, *f. m.* (*T. d' Archit.*) Figur eines Mannes, der statt einer Säule etwas unterstützet, Atlante.

Atlantisch, *adj.* atlantico.

Atlas, *f. m.* glatter, seidener Zeug, raso. Atlaszeug, sehr dünner seidener Zeug, wie Atlas, sorta di drappo sottilissimo, lavorato a foggia del raso. einen Zeug, ein Band glatt, glänzend wie Atlas machen, dar il lustro del raso. nach Atlasart arbeiten, lavorare a foggia del raso. was sich so weich, glatt wie Atlas angreifet, als eine Haut, morbido; manevole. *it.* ein Atlas, Sammlung von Landkarten, Atlante; raccolta di Carte geografiche.

Atmosphäre, *f. f.* der Dunstkreis der Erde, Atmosféra.

Atome, *f. m.* (franz.) untheilbarer Körper, wegen seiner Kleinheit; ein Sonnenstäubchen,

stäubchen, Atomo; corpuscolo indivisibile; bruscolino.
Atomismus, *s. m.* (*T. de' Filos.*) il sistema degli atomi.
Atomist, *s. com.* colui che sostiene il sistema degli atomi.
Atonie, *s. f.* Schlaffheit der Muskeln und Nerven, infermità de' nervi; infralimento; deliquio; indebolimento.
Atout, *s. m.* (franz.) der Trumph, die Farbe worinnen gespielt wird, trionfo. Atout spielen, giocar trionfi. ich habe zween Atout, io ho due trionfi.
Atrament, *s. m.* eine Art Mineral- oder Vitriolstein, sori.
Attaschiren, *v. a.* (franz.) sich durch etwas eine Person zugethan, ergeben machen, attaccare; legare; obligare; tener soggetto. *rec.* sich an einen attaschiren, attaccarsi. *part.* attaschiret.
Attaque, *s. f.* (franz.) s. Angriff.
Attaquiren, *v. a.* s. Angreifen, Anfallen.
Attendiren, *v. n.* acht haben, attendere; stare attento; badare; considerare; por mente. *part.* attendiret.
Attent, *adj.* (lat.) aufmerksam, der Acht hat, attento; intento; applicato; che bada; che sta coll' orecchio teso; che porge attenzione, applicazione.
Attention, *s. f.* Aufmerksamkeit, attenzione; attendimento; applicazion d'animo. *it.* Dienstfertigkeit; er hat gegen jedermann Attention, egli è un uomo obligante, officioso, pronto a far piacere a tutti.
Attestat, *s. n.* attestato; certificato; attestazione; deposizione. ein Taufattestat, fede di battesimo. attestirt aus dem Leichenbuche, daß einer gestorben ist, attestato cavato dal registro, dal libro de' morti in una Parocchia, Ospedale, &c.
Attestiren, *v. a.* mündlich oder schriftlich, attestare; render testimonianza; affermare; certificare; far fede. einen etwas attestiren lassen, zum Zeugen nehmen, attestare; chiamare in testimonio. *part.* attestiret.
Attich, *s. m.* ebbio; ebulo.
Attitüd, *s. f.* (franz.) Stellung eines Gemäldes oder Bildes, atteggiamento; attitudine; positura; giacitura.
Attrapiren, *v. a.* auf frischer That antreffen, soprendere; coglier sul fatto. *part.* attrapiret.
Atzel, *s. f.* pica; gazza; gazzera. *prov.* wie eine Atzel schwatzen, parlare; cinguettare; tatamellare assai. *it.* ein kleines vielfüßiges Insekt, scolopendra.
Au! *interj. dol.* Ah; ahi, ahimè.
Auch, *conj.* ebenfalls, anche; ancora; parimente; pure. ihr wollet es, und ich auch, voi lo volete, ed ancor' io. *it. adv.* auch, noch, mehr, ferner, eziandio; anzi; anche; ancora; di più; inoltre; altresì. auch will ich euch sagen, ich kann euch auch (noch mehr) sagen, anzi vi dirò; di più vi dirò; vi posso dire ancora. *it.* deßwegen, dieserwegen, perciò; mà; quindi è. er dienet einem Herrn der ihn schlecht hält, darum will er auch von ihm gehen, egli serve un Padrone che lo tratta male, perciò lo vuol lasciare. *it.* auch, die Gleichheit, den Bezug auf den vorhergehenden Satz anzuzeigen, perciò; quindi è; mà. man muß dankbar seyn, auch ist er es, conviene mostrarsi grato, mà egli l' è. *it.* auch nicht, (in einem verneinenden Satze) nemmeno; neppure; nemmanco. ihr wollet es nicht, und ich auch nicht, voi nol volete, e nemmeno io. *it. subst.* was auch; es sey irgend eine Sache, qualunque cosa che; checchessia. es entstehe auch daraus, was wolle, oder ihr möget auch sagen, was ihr wollet, qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvenga, o che voi diciate. *it.* von der Person, wer auch; es sey wer es wolle, chiunque, chiunque si sia; chi si voglia; chicchessia. *it.* was auch für ein, qualunque; qual si sia. die Ursache sey auch was es für eine sey, die euch darzu bewogen hat, qualunque sia la ragione, chi v' abbia indotto a fare. so weit, so hoch er auch die Unverschämtheit treibet, a qualunque, o a qualsivoglia segno, o grado ch' egli porti l' impudenza, la sfacciataggine. er mag auch seyn wo er will in der Welt, in qualunque, o in qualsivoglia luogo del mondo ch' egli si trovi. *it. conj.* wenn auch, wenn schon, benchè; sebbene; quantunque, quand' anche; ancorchè.
Auction, *s. f.* incanto. in der Auction erstehen, comprare all' incanto. in der Auction mitbieten, offerire all' incanto. der bey der Auction am meisten bietet, colui che accresce il prezzo nell' incanto; il maggior offerente.
Audienz, *s. f.* udienza; audienza. der Ort wo Audienz gegeben wird, Audienzsal, audienza; udienza; luogo dove si dà udienza. *prov.* seinen Gedanken zu viel Audienz geben, sich zu sehr vertiefen, dar beccare all' umore; profondarsi soverchiamente ne' suoi pensieri; pensar a cose vane, chimeriche, meditar qualche vano progetto.
Auditeur, *s. m.* militärischer Richter, auditore; giudice militare.
Auditor, *s. m.* (lat.) Schüler, Zuhörer eines Lehrers, discepolo; scolaro.
Auditorium, *s. n.* der Ort für die Zuhörer, auditorio; luogo dell' udienza. *it.* die Versammlung der Zuhörer, uditorio; auditorio; udienza; audienza.

Aue, *s. f.* prateria; prati; pianura; campagna.

Ave, } *s. n.* der englische Gruß, l'Ave; l'Avemmaria; l' Ave Maria. *it.* ein Avemaria, Rosenkranz, Paternoster, woran gebetet wird, l'Avemmarie; avè marie. *it.* in der Predigt, die Stelle, wo der heilige Geist durch den Vorspruch der Jungfrau Maria um Hülfe angerufen wird, l'Avemmaria. ich bin vor dem Ave Maria gekommen, io son venuto prima che 'l Predicatore dicesse l' Avemmaria.
Ave Maria,

Auerhahn, *s. m.* gallo di montagna.

Auerhenne, *s. f.* gallina regina.

Auerochs, *s. m.* uro; toro, bue salvatico; sorta di buffolo.

Auf, *præp. loc. (che regge l'accus. e l'ablat.)* sovra; sopra; su. auf der Erde, auf dem Meere, auf dem Hause &c. sopra la terra; sul mare, sul la casa, &c. sie haben ihn für tod auf dem Schlachtfelde liegen lassen, lo hanno lasciato per morto sul campo. auf den öffentlichen Strassen, nelle strade pubbliche. auf etwas treten, mettere, o porre il piede su qu. c. camminando; scalpicciare. auf einer Straße gehen, andare, camminare per una strada. auf etwas ruhen, als ein Balken, reggersi; posare, essere sostenuto su . . . das ganze Gebäude ruhet auf den Säulen, tutto l'edifizio posa, si regge, si sostiene su quelle colonne. *it.* auf den Flügeln schweben, wie die Vögel, librarsi, sostenersi su l' ali. *it.* auf, oben drüber, sopra; al dissopra; sovra; su. ein Vogel, der oben auf dem Hause schwebet, uccello che si libra su l' ali sopra la casa. *it.* von der Lage, auf zwo Strassen gehen, als die Thüren eines Hauses, auf den Garten, wie ein Zimmer, dare, metter capo, aver l'uscio su due strade, sul giardino. *it.* auf, in, sopra; sovra; nel. schreibet das auf eure Schreibtafel, euer Buch, auf die Rechnung, scrivete quella cosa sovra la vostra tavoletta, nel vostro libro, nel conto. *it.* auf, von Abgaben, Außagen auf eingehende Waaren, sopra; sovra; su. die Abgaben auf den Wein bezahlen, pagare l'imposizioni, i dazj sopra 'l vino. *it.* die Ursache, warum man etwas thut, su. er reißte eilig ab, auf die erhaltene Nachricht, daß . . . egli partì in tutta fretta su l'avviso ch' ebbe che . . . *it.* Verse auf eine Arie machen, far de' versi sopra un' aria. *it.* zur Betheurung; auf euer Wort; auf meine Ehre; auf mein Gewissen; auf mein Leben, su la vostra parola; sul mio onore; in coscienza mia; su la mia vita. er hat mich es auf das heiligste versichert, egli me n' ha assicurato per tutto ciò che v' è di più santo. *it.* auf Befehl des Königes, &c. da parte, o per parte, o d' ordine del Rè, &c. *it.* von der Währung der Zeit, wie lange etwas dauert, per. Er ist auf Zeitlebens ein Krüppel, egli è stropiato per tutto il tempo di sua vita. es ist Vorrath auf ein Jahr vorhanden, v' è delle provisioni per un anno. *it.* zu welcher Zeit; auf künftigen Montag, lunedì prossimo. ein Acker welcher brach bleibet, damit er auf künftiges Jahr kann besäet werden, campo lasciato sodo per seminarlo l'anno vegnente; &c. *it.* die Anwendung; Geld auf Gemälde, Gebäude wenden, spendere in pitture, in fabbriche. *it.* der Endzweck, die Absicht. Auf eine Sache abzielen, tendere; esser diretto a una qualche cosa; aver la mira sovra alcuna cosa; aver in mira una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per oggetto. alle seine Wünsche sind auf den Frieden gerichtet, tutti i suoi voti, le sue bramo son rivolte, indirizzate, tendono alla pace. auf lauter große Sachen denken, portar in alto le sue mire; formar gran progetti, gran disegni. *it.* der Ort, wohin man sich begiebt, wohin die Bewegung gerichtet ist, a, al, allo, alla, &c. auf den Abtritt gehen, andare al cesso. auf den Markt, auf die Messe, aufs Land, aufs Feld, &c. gehen, andare al mercato, alla fiera, alla campagna, o in villa, ai campi, &c. sich auf den Weg begeben, mettersi in istrada; mettersi la via tra le gambe; andarsene. auf einen, oder auf einen Ort zu kommen, venire alla volta d' alcuno, o d' alcun luogo; inverso di lui, inverso quella parte. auf einen wütend losgehen, ihn heftig anfallen, venire addosso, lanciarsi, scagliarsi addosso a qualcheduno, investirlo, assalirlo. *it.* (*molti verbi si costruiscono con questa voce*) sich auf eine Sache befleißigen, applicarsi, attendere, darsi a checchessia; attaccarvisi. eine Sache auf sich deuten, auf sich ziehen, als einen Vergleich, applicarsi; addattarsi; appropriarsi. sich auf Edelgesteine, Mahlereyen, &c verstehen, conoscerli, intendersi, aver pratica, cognizione di pietre preziose, pitture, &c. auf Niemanden nichts geben, non tener conto di alcuno. auf Borg nehmen, prendere in prestito. auf Borg verlangen, bekommen, chiedere, o ricevere in prestito. auf den Tod liegen, essere infermo a morte. auf den Tod verwundet, ferito a morte, auf den Tod hassen, odiare a morte. es kömmt nicht auf ihn an, daß dieses nicht geschehe, non dipende da lui che la tal cosa non si faccia. es auf eine Kleinigkeit ankommen lassen, nicht das mindeste nachlassen, oder zusetzen wollen, als im Kaufe, badare a una cosa da nulla; stare attaccato, o andar dietro a cosa

cosa di poco conto, di poca considerazione. ich wartete eben auf ihn, per l' appunto io l'aspettava, lo attendeva a questo passo. man wartet schon lange auf euch, man wartet weiter auf nichts, als daß, ꝛc. già è gran tempo che siete aspettato; non s'aspetta più altro fuorchè, &c. Ich habe heute beständig auf euch gewartetet, io v' ho aspettato tutt' oggi. sich auf einen, auf eine Sache Rechnung machen, far conto, far capitale sopra di alcuno. auf eine Sache sicher Staat machen, sicher seyn, daß sie von statten gehen wird, giuocar a giuoco sicuro. einen auf närrische Gedanken, wunderliche Einfälle bringen, mettere altrui il cervello a partito. so viel auf den Mann (ein jeder) bezahlen, pagar tanto a testa; pagar tanto ciascun. auf etwas hartnäckig bestehen, es schlechterdings behaupten, sostenere ostinatamente una cosa. einen aufs Maul schlagen, einen Schlag ins Gesicht geben, dare una boccata, una cessata, un pugno, uno sgrugnone. auf inständiges Bitten erlangen, ottenere a forza di preghiere. es waren auf sechs bis sieben Frauenzimmer da, v' eran da sei a sette donne. auf den Knien liegen, essere inginocchione. er wohnet auf zwo Meilen von hier, egli abita lontano due leghe. auf französisch leben, vivere alla Francese. auf spanisch gekleidet gehen, vestire alla Spagnuola. einem immer auf dem Halse liegen, essere o star sempre attorno ad alcuno, essergli sempre alle spalle. auf das Essen spazieren gehen, passeggiare, andare a spasso dopo pranzo, dopo desinare. sich auf den Degen schlagen, battersi, far duello colla spada. auf Instrumenten spielen, sonare stromenti musicali. auf die Beine treten, rizzarsi, levarsi in piedi; levarsi su. auf eines Gesundheit trinken, bere alla salute di qualcheduno. ein Mann, auf den kein böser Verdacht kommen kann, uomo sopra di cui non può cader sospetto di male. *it. interj.* Auf! auf! su, su; levatevi; orsù; su via. auf seyn, außerm Bette seyn, esser alzato, esser fuor di letto; esser levato. Ist euer Herr auf? è levato il vostro Padrone? *it. adv.* wohl oder übel auf seyn, star bene, o male di salute. die Thüre ist auf, la porta è aperta. auf einmal, a un tratto; in una volta. auf dieses mal, a questa volta; per questa volta. auf und ab gehen, far le volte del lione, passeggiare in quà, e in là. eine Sache die viel auf sich hat, cosa di conseguenza. viel oder wenig auf sich haben, importare; esser di molto, o di poco momento; rilevare. es hat nichts auf sich; was hat es auf sich? non importa, che importa? aufs höchste, höchstens, tutto al più; al sommo. auf und ab; etwas mehr oder weniger, più o meno; all' incirca; presso a poco; a un di presso. auf das späteste, weiteste, nächste, al più tardi, al più lungi, al più vicino. aufs neue, di nuovo; di bel nuovo; un' altra volta. von Kindheit auf, fin dall' infanzia, dalla fanciullezza. *it. conj.* auf daß, affine; affine che; affinchè; a fine; per; acciocchè.

Aufackern, *v. a.* ein ungebautes Erdreich, dissodare; rompere; lavorare un terreno incolto. *it.* blos ackern, umpflügen, arare; lavorare; coltivare, fendere, o svogliere, o esercitar la terra. *part.* aufgeackert.

Aufarbeiten, *v. a.* finire, fornire, compire, mandar a fine un lavoro, un' opera; darvi compimento. ich habe die ganze Wolle aufgearbeitet, welche ihr mir gegeben, ho messo in opera tutta la lana, che m' avevate data. *it.* das Eis aufarbeiten, rompere, spezzare, infragnere il ghiaccio. *part.* aufgearbeitet.

Aufätzen, *v. a.* aprire per via di cosa corrosiva. *part.* aufgeätzt.

Aufätzend, *adj.* corrosivo; corródente.

Aufbansen, *v. a.* ammontare, ammucchiare i covoni nei granajo, nella capanna. *part.* aufgebanset.

Aufbauen, *v. a.* ein Gebäude bauen, fabbricare; edificare; costruire; construire. ein Schaffot aufbauen, alzare un palco. *it.* einen Tempel und anderes öffentliches Gebäude aufbauen, edificare; fabbricare; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. *Fig.* mehr einreißen, als aufbauen; Unheil anrichten, statt daß man gutes stiften sollte, distruggere in vece di edificare. *part.* aufgebauet.

Aufbauung, *s. f.* costruzione; fabbrica; von Kirchen, edificazione.

Aufbäumen, *v. a.* (*T. de' Tessit.*) intelajare; metter su un telajo; assettarlo; metterlo in istato da poter servire; ordire. *it. rec* sich aufbäumen, von Pferden, sich auf den Hinterfüßen in die Höhe stellen, impennarsi. das Aufbäumen, l' impennarsi. *it.* von Wolken, Meereswogen, *s.* Aufthürmen. *it. Fig.* sich aufbäumen, stolz, hochmüthig werden, levar il capo; insuperbirsi. *it. Fig. & vulg.* aufgebracht werden, dar ne' lumi; inalberarsi; montare in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in bestia. *part.* aufgebäumt.

Aufbehalten, *v. a.* eine Sache bewahren, daß sie nicht verlohren geht oder verdirbt, conservare; custodire; serbare. *it.* auf eine andere Zeit, zu einem andern Gebrauche aufheben, riservare, conservare, serbare, servare, guardare per un' altra volta. eine Sache lange aufbehalten, aver

aver cura d'una cosa, conservarla molto tempo. *it.* sich halten, nicht verderben, lange aufbehalten werden können, als Obst, conservarsi gran tempo; mantenersi. *part.* aufbehalten.

Aufbehaltung, *f. f.* conservamento; conservazione; conservagione.

Aufbeißen, *v. a. irr.* rompere, fragnere co' denti. Nüsse aufbeißen, acciaccare, ammaccare, affranger noci co' denti. *prov.* & *fam.* harte Nüsse aufzubeißen finden, trovar il becco duro a mugnere. *part.* aufgebissen.

Aufbeizen, *v. a.* f. Beizen.

Aufbersten *v. n. irr.* Ritzen bekommen, crepare; far crepacci; crepolare; screpolare; fendersi; far pelo; aprirsi; spaccarsi. von der Kälte, vom Froste, Winde, &c. aufbersten, wie die Haut, spaccarsi; fendersi; aprirsi, &c. *it. act.* aufberstend machen; machen daß etwas aufberstet, als die Hände, das Gesicht, die Haut von der Kälte, Frost, Wind, Fieber, scharfen Säften, &c. oder die Erde von der Sonnenhitze, crepolare; screpolare; crepare; spaccare; fendere; aprire. *it.* platzen, aufplatzen, creparsi; aprirsi; spaccarsi, &c. zum Aufbersten essen und trinken, mangiar e bere disordinatamente; mangiar a crepapelle, a crepapancia, fuori di misura. zum Aufbersten essen lassen, far mangiare a crepapelle; satollare. *part.* aufgeborsten.

Aufberstung, *f. f.* Ritz, Sprung, Oeffnung, crepaccia; crepaccio; crepatura; spaccatura; fessura. Zerberstung der Haut, an Lippen oder Händen; (*per estens.*) an Eisen, Holz, Mauerwerk, spaccatura; crepatura; fessura; screpolo; screpolatura; fesso; pelo.

Aufbicken, *v. a.* beccare; fendere, aprire, rompere col becco. *part.* aufgebickt.

Aufbiethen, *v. a. irr.* Verlobte, publicare, proclamare, dinunziare un matrimonio. *it.* die Ritterpferde, Edelleute, Ritterschaft aufbiethen, commandare il bando e l'ultimo bando. *it.* Volk aufbiethen, Leute zum Kriege rüsten, Krieg anfangen, far prender l'armi; metter in arme; sollevare; muover guerra. *it.* (*popul.*) einen garstig aufbiethen, sehr schimpfen, dir villania; svillaneggiare; vituperare; oltraggiar con parole. *part.* aufgebothen.

Aufbiethung, *f. f.* das Aufbiethen des Adels zum Kriege, bando. *it.* der Verlobten, bando; dinunzia di matrimonio; proclama o publicazione di matrimonio.

Aufbinden, *v. a. irr.* losbinden, disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; slacciare. *it.* mit Stricken, Riemen, &c. aufbinden, befestigen, auf etwas fest machen, legare; avvinchiare, avvincere, allacciare, strignere con fune, o simile, annodare una qualche cosa sopra un' altra. den Mantelsack hinten auf das Pferd aufbinden, legare, allacciare, o attaccare il portamantello in sulla groppa del cavallo. *it.* die Haare, den Rock, die Schürze aufbinden, in die Höhe schlagen, aggroppare, aggruppare, annodare, i capegli; ripiegare; alzar su la gonna, il grembiale. *it.* Getreide, Korn aufbinden, in Garben binden, accovonare; ammannare; far i covoni. *it.* einem eine Lügen aufbinden, belügen, weis machen, darne a bere; piantar carotte: ciurmare: dar panzane: dar bagiane: dar finocchio: dar vesciche o pastinache: ficcare, o vender pichi per papagalli. *part.* aufgebunden.

Aufblähen, *v. a.* mit Wind, Luft, oder sonst, gonfiare; empier di fiato o di vento: enfiare; far rilevare. *it. Fig.* stolz, hochmüthig, eitel machen, gonfiare; insuperbire; far divenire vanaglorioso. das Wissen blähet auf, la scienza gonfia, insuperbisce. *it. rec.* sich aufblähen. (*propr.* & *Fig.*) gonfiarsi; enfiarsi. *part.* aufgeblähet. ein aufgebläheter Mensch, der sehr dick und fett ist, pallone da vento; *Fig.* brioso; vanitoso; ambizioso; vanaglorioso; milantatore; superbo.

Aufblähung, *f. f.* gonfiamento; gonfiagione; enfiamento; enfiagione; gonfiezza; enfiagione; enfiamento; enfiatura. *fig.* die Aufblähung des Herzens, der Hochmuth, die Eitelkeit, enfiamento, enfiatura di mente; gonfiamento; gonfiezza; superbia.

Aufblasen, *v. a. irr.* gonfiare; empier di vento o di fiato; enfiare; far rilevare. die Backen aufblasen, gonfiar le guancie. das Feuer aufblasen, soffiar al fuoco per accenderlo. *it.* vom Fleische; ein Kalb, einen Schöps aufblasen, zwischen Haut und Fleisch blasen, wie die Fleischer thun, soffiare. Tauben zum Füllen aufblasen, soffiar piccioni per empirli di condimento. *it.* aufblasen, mit der Trompete blasen, buccinare. *it.* einen aufblasen, mit blasen aus dem Schlafe erwecken, risvegliare, destare, rompere altrui il sonno a suon di tromba. *it. figur.* stolz, hochmüthig machen, gonfiare; insuperbire; far divenir vanoglorioso. *it. rec.* sich aufblasen, sich große Dinge einbilden, gonfiarsi; enfiarsi; presumere: allacciarsela: aver grande opinione di se stesso: riputarsi, spacciarsi d'assai: tenere, aver gran fava. *part.* aufgeblasen. ein aufgeblasener, hoffärtiger Mensch, gonfio; tumido; tronfio; pieno d'orgoglio.

Aufblättern, *v. a.* ein Buch, squadernare un libro, volgerne le carte; sciorinare. *part.* aufgeblättert.

Aufblehen, *v. a.* s. Aufblähen.

Aufbleiben, *v. n. irr.* vegghiare; vegliare; astenersi dal dormire; non andarsi a dormire; non andar a letto; non mettersi a letto. ich bin bis um zwölf Uhr des Nachts aufgeblieben, ho vegliato sino a mezzanotte. *it.* eine Thüre, welche die ganze Nacht aufbleibet, (*mà meglio* offen) porta che resta aperta per tutta la notte. *part.* aufgeblieben.

Aufblicken, *v. a.* alzar gli occhi. *part.* aufgeblickt.

Aufblühen, *v. n.* wie die Blumen, Knospen, schiudersi; aprirsi; allargarsi; sbocciare. *fig.* wieder aufblühen, wieder in Flor kommen, rifiorire; tornare in florido; ritornare in buono, in fiorito stato. *part.* aufgeblühet.

Aufblühung, *s. f.* das Aufbrechen der Knospen, allargamento; aprimento; dilatazione.

Aufborgen, *v. a.* indebitarsi; contrattar debiti; prendere assai in prestito. *part.* aufgeborgt.

Aufborsten, Aufbörsten, } s. Aufbersten.

Aufbraten, *v. a.* arrostire di nuovo; rifriggere. *part.* aufgebraten.

Aufbrechen, *v. a. irr.* mit Gewalt öffnen, als eine Thüre, aprire per forza; rompere; spezzare; atterrare; abbattere. *it.* einen Brief aufbrechen, aprire, dissigillare, diffugellare una lettera. das Siegel aufbrechen, disigillare; rompere, guastare il sigillo, aprendo le cose sigillate; torre il sigillo. *it.* eine vermauerte Thüre, ein Fenster aufbrechen, smurare una porta, o una finestra, aprirla. *part.* aufgebrochen.

Aufbrechen, *v. n. irr.* abreisen, sich auf den Weg begeben, partirsi; andar via; andarsene; diloggiare; mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada. eilig aufbrechen, schnell von einem Orte weggehen; schnell davon gehen, fliehen, far fagotto; far fardello; scappar via; sbiettare; battersela; dar delle calcagna. *it.* von Armeen, Truppen, aus dem Lager aufbrechen, levar le tende, gli alloggiamenti; diloggiare. aus den Quartiren aufbrechen, von Truppen welche cantoniren, hin und wieder verlegt sind, diloggiare; uscir dagli allogiamenti. (*Fig. & fam.*) in aller Stille aufbrechen, sich heimlich davon machen, abbrucciar l'alloggiamento. *it.* von Blumen, Knospen, Blüthen, schiudersi; aprirsi; allargarsi. *it.* von Geschwüren, Frostbeulen, Schäden, aprirsi; crepare, come ulcere, pedignon, &c. von Wunden, wieder aufbrechen, rinnovarsi; rinnovellarsi; rifarsi da capo. *it.* vom Eiße, welches auf den zugefrornen Flüssen plötzlich aufgeht und mit fortfließt, disciorsi, liquefarsi, (parlandosi de' fiumi allorchè si si sciolgono tutto a un tratto.) der Augenblick, wo ein gefrorner Fluß anfängt aufzubrechen und wieder zu fließen, il momento in cui un fiume diacciato comincia a disciorsi e scorrere un' altra volta.

Aufbrecher, *s. m.* s. Einbrecher.

Aufbrechung, *s. f.* das Aufbrechen, gewaltsame Oeffnung, als einer Thüre, apertura, apritura, aprimento, aprizione violenta. *it.* von Truppen, aus den Cantonnirungsquartiren, uscita dagli alloggiamenti. der Armee, der Kriegsvölker aus dem Lager, il levar le tende; il partirsi, che fa l' esercito dal luogo dov' era attendato. *it.* das jählinge, unvermuthete Aufbrechen des Eißes, von einem Flusse der lange zugefroren gewesen, l'improvviso scioglimento d'un fiume ch' è stato gran tempo diacciato. *it.* Aufbrechung eines Briefes, il diffugellare una lettera; des Siegels, apertura, levamento del sigillo.

Aufbreiten, *v. a.* stendere; distendere; sciorinare; spiegare; sviluppare. sein Spiel aufbreiten, seine Karten auf den Tisch legen, mostrare il suo giuoco, far vedere le sue carte. das Tischtuch aufbreiten, den Tisch decken, apparecchiar la tavola. *part.* aufgebreitet.

Aufbreitung, *s. f.* distendimento; stendimento; stensione.

Aufbrennen, *v. a. irr.* als Holz mit kochen, heizen, bruciar legname, consumarlo bruciando, farne consumo. so viel Holz als einer in einem Jahre für sich aufbrennet, quella quantità di legna che si brucia da alcuno in un anno per uso suo. ich habe meinen ganzen Holzvorrath auf ein Jahr aufgebrannt, ho bruciata tutta la mia provision di legna per un anno. *it.* ein Zeichen auf etwas mit einem glüenden Eisen aufbrennen, marchiare, marcare, contrassegnare una qualche cosa con un ferro rovente, infocato. *it.* die Haare mit einem heißen Eisen, arricciare, increspare, innanellare i capegli con ferro caldo. den Bart, arricciare le basette, i mustacchi. das Aufbrennen der Haare, l'innallellare, l' increspare, l' arricciamento de' capegli con ferro caldo. *figur.* im Zorn aufbrennen, sehr zornig werden, incollorirsi; adirarsi; montar in collera. *part.* aufgebrannt.

Aufbringen, *v. a. irr.* einen Gebrauch, eine Gewohnheit, Mode, introdurre un' usanza, una consuetudine; produrre; metter fuora; mettere un' usanza; dar cominciamento a... eine Mode aufbringen, (*prov.* mettere una cannella.) *it.*

it. erfinden, sich aussinnen etwas neues, inventare; esser il primo autore; trovar da prima; rinvenire. *it.* vorbringen, aufs Tapet bringen, eine Sache, eine Frage, metter sul tappeto; mettere in trattato; intavolar un affare, una quistione. eine Streitigkeit, Zänkerey aufbringen, anfangen, sollevare; destare, far nascere una contesa. *it.* Beweise für eine Sache aufbringen, sammlen, ragunare, raunare, raccogliere prove. Personen, eine Gesellschaft aufbringen, zusammenbringen, raunare; far raccolta di persone; assembrare. *it.* liefern, schaffen, als Lebensmittel, fornire; dare; porgere; somministrare; provvedere. die Unkosten aufbringen, ganz oder zum Theil hergeben, somministrare; porgere; contribuire; concorrere alla spesa. Gelder schwerlich aufbringen, mit vieler Mühe anschaffen, procurare, proccurare, procacciare danari a mala pena, a grande stento; ingegnarsi d'avere danari. *it.* Volk, Soldaten aufbringen, levar genti, milizie; far soldati. eine Armee wieder aufbringen, rimettere in piedi un esercito. *it.* eine Sache, welche liegt oder angelehnt ist, aufbringen, aufheben, aufrichten, alzare; sollevare; rimetter su. halb aufbringen, nicht ganz gerade, sollalzare; alzare alquanto. *it.* einen von einer Krankheit aufbringen, wieder gesund machen, ristabilire; restituir la sanità; guarire; sanare; risanare; rinvigorire. *it.* Personen, Sachen aufbringen, sie wieder in vorigen Stand setzen, rimettere; restituire; reintegrare; ristabilire nel primo stato. *it.* ein weggenommenes Schiff aufbringen, condurre una nave predata, o presa a' nemici. *it.* ein Kind aufbringen, groß ziehen, allevare un fanciullo, (auch von Thieren, Blumen, Pflanzen) allevare; coltivare. *it. figur.* einen aufbringen, zum Zorne reizen, böse machen, irritare; eccitare; inanimire; incollerire; stizzire; far prender ira; provocare a sdegno; muovere ad ira; offendere; stuzzicare; innizzare; esasperare; inasprire; invelenire; accaneggiare; istigare; adizzare. *it. prov.* nicht ein Wort vor einen andern aufbringen können, non potere, o non toccare a dir Galizia; non poter dire cosa alcuna, parlando sempre alcun altro della brigata. *it. figur.* eine Sache wieder aufbringen, sie erneuern, wieder zum Vorschein bringen, risuscitare, ravvivare, far rivivere, far rinascere. ein Mandat, eine Mode wieder aufbringen, rinnovellare, rinovare un editto, una moda; einen Proceß, eine Streitigkeit, Zänkerey, rinovare, ricominciare un processo, una contesa. *part.* aufgebracht.

Aufbringung, *f. f.* das Aufbringen eines Gebrauchs, einer Gewohnheit, introduzione d' un' usanza, d'una consuetudine. *it.* die Erfindung einer Sache, invenzione; inventiva; trovato; ritrovamento.

Aufbruch, *f. m.* Abmarsch der Truppen, der Armeen, marcia; mossa; partenza; partita; il partirsi. Aufbruch der Truppen, welche kantonniren, uscita dagli alloggiamenti; aus dem Lager, il levar le tende; il partirsi, che fa l'esercito dal luogo dov' era attendato. *it.* der Aufbruch eines Geschwüres, apertura d'un ulcero.

Aufbrühen, *v. a.* die Wäsche, welche weiß gewaschen werden soll, mettere lisciva, ed acqua bollente sopra 'l bucato, o quantità di panni lini che s'imbucatano in una volta. *it.* Heu, u. d. gl. aufbrühen, metter acqua bollente sopra strame, fieno, o simile. *part.* aufgebrühet.

Aufbrotzen, *v. n. vulg.* montar in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in bestia. *part.* aufgebrotzet.

Aufbrüsten, (sich) *v. rec.* von Frauen, welche die Brust vor, und den Kopf rückwärts halten, um sich schön zu machen, gonfiarsi; von Mannspersonen, die eben diese Eitelkeit haben, andar pettoruto; ingalluzarsi. *it.* sich mit etwas aufbrüsten, hochmüthig, stolz seyn, als auf seine Wissenschaften, sein Glück, insuperbirsi; insuperbire; invanire; levarsi in superbia; superbire. *part.* aufgebrüstet.

Aufbrüstung, *f. f.* eitler Stolz, orgoglio; alterigia; sostenutezza; albagia.

Aufbürden, *v. a.* eine Bürde auflegen, beladen, caricare; porre addosso; incaricare; por carico addosso, o sopra a chi ha a reggere. einem eine Last, Beschwerde aufbürden, caricare; imporre un peso, una gravezza; aggravare. so viel man auf einmal höchstens aufbürden kann, incarica; tanto peso, quanto si pone al più addosso in una volta. *figur.* einem etwas aufbürden, mit einer beschwerlichen Sache beladen, einen schweren Auftrag geben, mettere; caricare il basto addosso a uno; addossare; dar il carico; lasciar la cura, &c. einem die ganze Last aufbürden, far a scarica l'asino; addossare tutto il carico sulle spalle d'un altro. *it. figur.* einem eine Schuld aufbürden, ihm etwas Schuld geben, einen anschuldigen, caricare; incaricare; dar carico; accusare; incolpare; dar colpa; accagionare; calognare; imputare; attribuire la colpa. einem andern die Schuld aufbürden, incolpare un altro. *it. rec.* sich etwas aufbürden, die Sorge für etwas über sich nehmen, incaricarsi; addos-

addossarsi; accollarsi; prender l'assunto di ...; assumersi l'incombenza, la cura d'alcuna cosa. *part.* aufgebürdet.

Aufbürdung, *s. f.* Beladung, caricamento; carico; il por carico addosso, o sopra a chi ha a reggere. *it.* Auflegung einer lästigen, beschwerlichen Sache, Belästigung, als mit Steuern und Gaben, carico; imposta; imposizione; gravezza. *it.* Anschuldigung, carico: aggravio: taccia: biasimo: rimprovero: accagionamento: imputazione; attribuimento di colpa.

Ausbürsten, *v. a.* scorticare, ferire, impiagare in ispazzolando, nettando colla spazzola, colla setola. *part.* aufgebürstet.

Auf daß, *conj.* damit, damit daß, acciò; acciocchè; acciò che; affinchè; affine; affine che; a fine; per.

Aufdämmen, *v. a.* mit einem Damme einschließen, umgeben, riparare, porre riparo, chiudere, serrare con argine; attorniare, circondare di diga. *it.* das Wasser aufdämmen, ihm den Ausgang verstopfen, ingorgare; turare; impedir il varco a' fluidi, alle acque. *it. rec.* sich aufdämmen, ingorgarsi. *part.* aufgedämmet.

Aufdämmung, *s. f.* Verwahrung mit einem Damme, attorniamento, l'attorniare, il circondare di argine. *it.* Verstopfung des Wassers, ingorgamento.

Aufdauern, *v. a.* außer dem Bette bleiben, als ein Kranker, durar fuor del letto. *part.* aufgedauert.

Aufdecken, *v. a.* scoprire, discoprire, scoverchiare. *rec.* sich aufdecken, scoprirsi. *it.* ein Tischtuch aufdecken, mettere una tovaglia. *part.* aufgedeckt.

Aufdeckung, *s. f.* scopertura; scovertura; scoprimento; lo scoprire.

Aufdingen, *v. a. irr.* einen Lehrpurschen, bey einem Meister, in die Lehre, obbligare, impegnare, prendere garzone, o bardotto per un dato tempo in una bottega. der einen Lehrpurschen aufdingen lässet, colui che obbliga, che conduce un garzone, o bardotto ad una bottega per un tempo che dee star con un maestro. *part.* aufgedungen.

Aufdingung, *s. f.* l'obbligare, lo impegnare un garzone, o bardotto per un dato tempo, che dee star col maestro.

Aufdrehen, *v. a.* was zugeschraubt ist, svitare; scommetter le cose fermate colla vite. aufdrehen, was mit dem Schlüssel zugeschlossen ist, dischiavare; aprir le cose fermate colla chiave; schiudere; dischiudere; diserrare. *it.* aufdrehen, was zusammengedrehet ist, als einen Strick, Bindfaden, Leinewand, &c. storcere; sviluppare; svolgere; svoltare; einen Strick, ein Seil aufdrehen, disfare una corda; storcere una fune. *part.* aufgedrehet.

Aufdrehung, *s. f.* einer zugeschraubten Sache, lo svitare; lo sconmettere, lo apprire le cose fermate colla vite; des Schlosses, des Verschlossenen, lo schiudere; il dischiudere; il dischiavare; lo aprire una serratura, una cosa fermata con chiave; eines Dinges, das zusammengedrehet, in einander geflochten ist, lo storcere, lo svolgere una cosa torta.

Aufdreschen, *v. a. irr.* finir di batter le biade. *part.* aufgedroschen.

Aufdringen, *v. a. irr.* einen zwingen, etwas zu nehmen, costringere, sforzare a ricevere; obbligar per forza a prendere, ad accettare una qualche cosa. einem etwas aufdringen wollen, soffregare; offerire con reiterato ossequio, e con instanza, quasi con indegnità dell'offerente. *part.* aufgedrungen.

Aufdringung, *s. f.* forza; violenza; costrignimento; l'obbligar per forza a ricevere.

Aufdrücken, **Aufdrucken**, *v. a.* eine Figur, ein Zeichen auf etwas, imprimere; stampare; improntare. das Insiegel, obrigkeitliche Wappen auf einen Koffer, an ein Kabinet, Zimmer, &c. aufdrucken, besiegeln, damit nichts heimlich daraus entwendet wird, &c. sigillare; suggellare; porre il sigillo, il suggello; boliare. auf einen Brief, ein Packet, oder etwas anders das Siegel aufdrücken, sigillare; suggellare; mettere, aporre il sigillo. *fig.* ein Siegel aufdrücken, eine Sache befestigen, bestätigen, confermare; assodare; porre il sigillo. *it.* ein Geschwür, einen Schwären aufdrücken, spremere un' apostema; cavar la marcia, il marciume a forza di premere una postema, un ascesso. *prov.* einem den Schwären aufdrücken, ihm alle seine Fehler, Laster vorrücken, alles deutsch heraus sagen, cantarla chiara, fuor de' denti; dar le carte alla scoperta; dire a qualcuno il fatto suo. *it.* von Lastthieren, Zugviehe, Pferden, mit dem Sattel, Kummet aufdrücken, ammaccare; piagare; far contusione, o piaga; offendere.

Aufdrückung, **Aufdruckung**, *s. f.* einer Figur, eines Zeichens, improntamento; l'improntare; impressione. *it.* die Aufdrückung eines Siegels, Insiegels, suggellamento; il sigillare; il suggellare; lo porre il suggello.

Aufdunsen, *v. n.* gonfiare; enfiare; gonfiarsi; enfiarsi. *part.* aufgedunsen.

Aufeinander, *adv.* gleich nach einandre, uno in seguito all' altro; un dopo l'altro; uno immediatamente dietro l' altro.

was

was kurz aufeinander folget, geschiehet, successivo; reiterato. das Aufeinanderfolgen der Personen von einem Hause, serie, successione di persone. die Ordnung, in welcher Tag und Nacht auf einander folgen, l'ordine successivo delle notti, e de' giorni. das Aufeinanderfolgen der Zeiten, successione; successo; corso; progresso de' tempi, de' secoli. *it.* vom Orte, einer über den andern, l'uno sopra l'altro. auf einander treffen, oder stoßen, als zwey Kriegsheere, abbattersi; imbattersi; rintoppare; raffrontarsi. auf einander losschlagen, battersi, percuotersi insieme. auf einander folgen, in einem Amte, in der Regierung, succeder l'uno all' altro.

Aufenthalt, *s. m.* die Zeit, so lange man an einem und eben demselben Orte, in eben dem Lande bleibet, wohnet, soggiorno; dimora; stanza; astallamento; abitazione. *it.* der Ort, wo man wohnen, sich aufhalten kann, die Wohnung, soggiorno; dimora. diese Stadt ist ein angenehmer Aufenthalt, questa città è un bel soggiorno, una bella dimora. ein sicherer Aufenthalt für Schuldner, Verbrecher, asilo; luogo di rifugio, di sicurezza; ricettacolo. einem einen Aufenthalt geben, ihn bey sich aufnehmen, raccettare; ricettare; albergare; dar ricetto. ein Aufenthalt, ein Haus, wo ein Dürftiger seinen Unterhalt findet, asilo; ricovero; rifugio. ein Aufenthalt der Räuber, Spitzbuben, Mörder, Straßenräuber, der Bösewichter, rc. tana; spelonca; nascondiglio; albergo; ricovero di ladri, d' assassini, di malandrini, o mascalzoni di strada, degli scellerati, &c. ein Aufenthalt wilder, schädlicher Thiere, als Tieger, Bäre, Schlangen, rc. covile; tana; nido; covacciolo; nascondiglio. ein einsamer Aufenthalt, ritiro; solitudine; abitazione solitaria. *it.* ein Aufenthalt, ein Hinderniß, so einem in Weg kömmt, das man auf einem Wege antrifft, imbarrazzo; impaccio; intrigo; imbroglio; difficoltà, ostacolo; impedimento. *it.* der Aufenthalt, die Verzögerung, Verweilung, ritardo; ritardamento; ritardazione; dilazione; indugio. einen langen Aufenthalt mit der Zahlung machen, zur versprochenen Zeit nicht Zahlung leisten, essere in ritardo, esser indietro, differire oltre il convenevole. *adv.* ohne Aufenthalt, unverzüglich, subito; senza indugio; presto. *it.* unaufhörlich, continuamente; incessantemente; incessatamente; senza cessare; senza restare.

Auferlegen, *v. a.* einem verdrüßliche und schwere Sachen zu thun verordnen, imponere; imporre; ingiugnere; comandare; commettere; assegnare; prescrivere; ordinare. Strafen, Buße auferlegen, oder etwas zur Strafe, zur Buße auferlegen, imporre, ingiugnere pene, penitenze. Stillschweigen auferlegen, imporre silenzio; far tacere. *it.* vom Tribut, Abgaben, Zöllen, imporre; porre aggravj; mettere imposizioni. *part.* auferlegt.

Auferlegung, *s. f.* das Auferlegen, Anbefehlen einer lästigen Sache, imposizione.

Auferstehen, *v. n. irr.* wieder lebendig werden, risuscitare; risorgere. *part.* auferstanden.

Auferstehung, *s. f.* von den Todten, resurrezione; risurrezione. *(per estensione)* eine unverhoffte, erstaunte Genesung, guarigione sorprendente, inaspettata.

Auferwecken, *v. a.* vom Tode zum Leben bringen, risuscitare; render la vita; richiamar a vita. *(per estensione)* von einem Arzneymittel, welches einen Kranken von einem unheilbar scheinenden Uebel geheilet, guarire; dar vita. *Figur.* wieder auferwecken, erneuern, wieder herstellen, risuscitare; ravvivare; far rivivere, far rinascere. man kann sagen, daß die erstorbene Dichtkunst durch ihn wieder auferweckt worden, per costui la morta poesia si può dire d'esser risuscitata. Jesus mußte Fleisch werden, und uns von Sünden auferwecken, dovea venir Jesù incarnato, che ci risuscitasse dal peccato. *part.* auferweckt.

Auferwecker, *s. m.* s. Lebendigmacher.

Auferweckung, *s. f.* von den Todten, risuscitazione; risuscitamento; il resuscitare; il risuscitare; il render la vita.

Auferziehen, *v. a irr.* ein Kind, allevare, nudrire un fanciullo. *part.* auferzogen. einer der wohl oder schlecht auferzogen worden, che è stato bene o mal educato; che è stato imbevuto di buone, o di cattive massime.

Auferziehung, *s. f.* educazione; allevamento.

Aufessen, *v. a. irr.* mangiar tutto. *part.* aufgegessen.

Auffahren, *v. n.* wie gewisse körperliche Dinge, wie die Luft, das Wasser, das Feuer, rc. salire; crescere; andar in su; montare; alzarsi; sollevarsi. *it.* im Schlafe auffahren, von einem Lärme, oder einer andern heftigen Bewegung, jähling erwachen, destarsi, riscuotersi dal sonno all' improvviso, con subitaneo terrore. vom Stuhle auffahren, alzarsi, levarsi subitanamente dalla sua sedia. *it.* im Zorne auffahren, plötzlich in Zorn gerathen, andar in bestia, in collera; imbestialire; montar in furore. *(prov. pop.)* auffahren wie ein Fisch im Bade, d. i. sogleich ohne

ohne Ursach sehr bös, zornig werden, recarsi a male; prendere in broncio; dispettarsi; entrare, venir in bestia senza proposito. *it.* sich jähling öffnen, sich auf einmal aufthun, aprirsi repentinamente, subitanamente, improvvisamente. die Thüre fuhr jähling auf, quella porta, quell' uscio s'aperse repentinamente. *part.* aufgefahren.

Auffahrt, *f. f.* unsers Herrn, l'Ascensione; la salita al Cielo di Nostro Signore Gesù Cristo.

Auffallen, *v. n. irr.* cascare, cadere sopra, o su qualche cosa. *it. rec.* sich auffallen, den Kopf, einen Arm, ꝛc. sich im Fallen auf einen Stein, ꝛc. Schaden thun, sich verletzen, farsi male, in cadendo su, o contro un sasso, &c. alla testa, a un braccio, &c. *it. figur.* auffallen, Eindruck machen auf die Sinnen, auf den Geist, das Gemüthe, ferire; toccare; muovere; commuovere; smuovere. *it.* vom Geschmacke, auf die Zunge auffallen, piccare; frizzare; mordere; pugnere; als Fisch, der nicht mehr frisch ist, esser sapiente, o infortito; saper di guasto. *part.* aufgefallen.

Auffallend, *adj. (figurat.)* was in seiner Art stark, heftig ist, als die Kälte, ꝛc. forte; gagliardo; violento. *it.* von Reden die beleidigen können, pungente; mordace; aspro. für die Augen, für die Ohren, für die Ehrbarkeit auffallend seyn, sie beleidigen, offender gli occhi, gli orecchj, offendere l'onestà. *t.* was für den Geschmack oder Geruch auffallend ist, sapiente; puzzolente; putreffatto, che sa di forte, di tanfo.

Auffangen, *v. a. irr.* mit der Hand, pigliare, cogliere con mano. einen Ball im Aufsprunge von der Erde, auffangen, pigliare, o cogliere una palla di primo balzo. er ist sehr geschickt, den Ball im Fluge aufzufangen und zurück zu schlagen, egli è sicuro, è franco, nel rimettere la palla di posta, nel ripercuoterla di posta. *it.* die Streiche, Hiebe auffangen, im Fechten, parare, ribattere i colpi; schermire; schivare; scansare; riparare; evitare; fuggire; campare. den Streich künstlich auffangen, und seinem Gegner eins zu versetzen suchen, schifare, e riparar con arte il colpo, che tira il nimico, e cercar d' offenderlo nel medesimo tempo. *it.* einen auffangen, haschen, in Arrest bringen, prendere; arrestare; far prigione. *(fam.)* einen Schnupfen, ein Fieber auffangen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. *it. Fig.* alle Neuigkeiten, alle Gerüchte so in der Stadt laufen, auffangen, raccogliere; raccorre; notare; adunar nella mente tutte le nuove che si spargono, le voci che corrono per la città. *it.* die Worte, od. alle Worte auffangen, sie auf die Goldwage legen, sie aus Schalkheit übel deuten, far attenzione ad ogni parola; interpretar male. *it.* Briefe und andere dergleichen Sachen, wodurch man hinter geheime Anschläge kömmt, und sie hintertreibet, auffangen, sorprendere, intercettare, arrestar lettere, missive o simili per iscoprire qualche disegno, o per impedir l'eseguimento di qualche cosa. *part.* aufgefangen; als Briefe, intercetto; tolto; sorpreso.

Auffangung, *f. f.* der Briefe, u. d. gl. intercezione; *it.* das Auffangen, als des Balles, il pigliare, &c. s. Auffangen.

Auffärben, *v. a.* Zeuge, welche die Farbe zum erstenmale nicht genug angenommen oder schon verloren, ritignere. das Umwenden und Auffärben eines alten Huthes, racconcio; racconciamento, e nuova tintura di capello vecchio. *part.* aufgefärbt, ritinto.

Auffärbung, *f. f.* il ritingere; nuova tintura.

Auffasen, *v. a.* ein seiden Band, oder Zeug, sfilacciare; sfilare. *rec.* sich auffasen, als das Tuch, wo es angeschnitten oder abgerissen ist, sfilacciarsi. *subst.* das Auffasen, lo sfilacciare, o lo sfilacciarsi; lo uscir, che fanno le fila sul taglio, e straccio de' panni. *part.* aufgefaset.

Auffassen, *v. a.* als eine Bürde, sie auf den Rücken nehmen, addossarsi; porsi addosso; pigliare in dosso; recarsi in dosso, addosso. in die Hand, in den Arm, in den Busen, ꝛc. auffassen, ricarsi in mano, in braccio, in grembo, o simili; pigliare in mano, in braccio, &c. *it.* Perlen auffassen, anfädeln, infilzare; infilare. *it.* von Sachen so auf der Erde liegen, raccorre; raccogliere, levare, alzar da terra. *it.* eine Schmase auffassen, aufheben, raccogliere, raccorre, levare una maglia. *part.* aufgefaßt.

Auffinden, *v. a. irr.* antreffen, oder durch Nachdenken finden, ritrovare; inventare. *part.* aufgefunden.

Auffischen, *v. a. (figur.)* von ungefähr finden, pescare. wo habt ihr denn das aufgefischt? dove avete pescata, o donde v'avete cavata quella cosa? *part.* aufgefischt.

Aufflechten, *v. a. irr.* Matten, geflochtene Decken, Haare, strecciare; disfar le treccie. einen Strick, ein Seil, disfare una corda, storcere, svolgere una fune. *it.* (das Gegentheil) flechten, einflechten, als die Haare, intrecciare i capegli. *part.* aufgeflochten.

Aufflechtung, *f. f.* als der Haare, lo strecciare. eines Strickes, Seiles, lo storcere una fune; lo disfare una corda.

Auffliegen, *v. n. irr.* in die Höhe fliegen, von Vögeln, prender il volo; spiccar un volo; levarsi a volo; volare in su. *it.* vom Pulver, Minen, saltare, andare in aria. eine Mine auffliegen lassen, far saltare in aria un bastione. die Bastey ist aufgeflogen, il bastione è saltato, è andato in aria. ein Schiff auffliegen lassen, far andare in aria una nave; dar fuoco alle polveri d'una nave. im Rauch, im Dampf auffliegen, andare, sciogliersi in fumo; svaporarsi; perdersi; consumarsi. *it.* von der Erde auffliegen, wie Dünste, alzarsi da terra. *it.* von Hünern, und einigen Vögeln, auffliegen, sich auf eine Stange oder Ast setzen, um zu schlafen, appollajarsi; andar a pollajo. die Stange in der Steige, für die Hüner zum Auffliegen, posatojo, o pertica per i polli in un pollajo. *part.* aufgeflogen.

Auffordern, *v. a.* den Feind zum Treffen, Zweykampfe, sfidare, disfidare; invitare, chiamar l'avversario a battaglia, a duello. *it.* überhaupt, zu etwas anreizen, als zum Spielen, Essen, Trinken, &c. invitare; sfidare; eccitare; chiamare; provocare. *it.* einen Platz, belagerten Ort auffordern, die Uebergabe verlangen, intimare la resa ad una Piazza assediata. einen zur Erfüllung seines Wortes, Versprechens auffordern, esigere il mantenimento della parola data. die Landmiliz auffordern, raunare, adunar la milizia. *part.* aufgefordert.

Aufforderer, *s. m.* sfidatore.

Aufforderung, *s. f.* zum Duel, mündlich, schriftlich, oder durch Geberden, disfida; sfidamento; provocazione. *it.* (*per estensione*) Aufmunterung zu allerley Handlungen, als Spielen, Essen, Trinken, &c. disfida; sfidamento; provocazione; provocamento; eccitamento. *it.* die Aufforderung eines belagerten Platzes, l'intimare la resa ad una Piazza assediata.

Auffressen, *v. a. irr.* alles fressen, mangiar tutto; divorare; consumar ogni cosa. *it. figur.* von Vermögen, Reichthümern, verzehren, assorbire; consumare; dissipare; divorare; metter a fine. die Kosten bey dieser Handlung fressen den ganzen Gewinnst auf, le spese di quel negozio assorbiscono tutto 'l guadagno. das Seinige, sein Hab und Gut auffressen, liederlich durchbringen, dilapidare; dissipare; consumare; scipare; sprecare; scialacquare; dar mangiar il suo; mandar male; far falò; fondere; far del ben bellezza. *it. figur.* einen auffressen, wie die Pferde, Hunde, Maitressen; durch großen Aufwand zu Grunde richten, rovinare, mangiare, consumare le facoltà di alcuno; mandare in esterminio; rovinare; impoverire; mandare in precipizio. *it.* (*estensivamente*) von leblosen Sachen, wie scharfe Säfte, &c. mangiare; consumare; corrodere; distruggere a poco a poco. (*prov. pop.*) thun als wenn man einen auffressen, verschlingen wollte, einen derben Wischer geben, mangiarsi uno; soppraffarlo con bravate; fargli un solenne rabuffo. du wirst mich nicht auffressen, non ho paura di te; tu non mi mangerai. *it. prov. vulg.* eine Person vor Liebe bald auffressen, esser perduto di alcuna persona, esserne perdutamente innamorato, amarla svisceratemente, appassionatamente, bramosamente. *it.* von einem Kinde, so schön, daß man es auffressen möchte, fanciullo bello a mangiare. *it.* von einem, der erschrecklich viel Herz haben will, der alles auffressen will, smargiasso; mangiaferro; divoramonti; sgherro; tagliacantoni. der alle Heilige auffressen will, ein Scheinheiliger, un graffiasanti; un picchiapetto; schiodacristi; baciapile; stroppiccione; spigolistro. *it. rec.* sich auffressen, sich nach und nach verzehren, consumar le proprie facoltà a poco a poco; impoverire, condursi al lastrico a poco a poco. *it. vulg.* sich wieder auffressen, nach der Krankheit, sich wieder erholen, wieder zunehmen, rimettersi, o tornar in carne; rifarsi; riaversi; ripigliar le forze smarrite. *it.* (*vulg.*) einen großen Schaden, Verlust überstehen, sich wieder auffressen, ristabilirsi; rifarsi d'una gran perdita, &c. rimpennarsi; rimettersi in buono stato; ristabilirsi; racconciar le sue faccende. *part.* aufgefressen.

Auffrischen, *v. a.* frisch machen, rinfrescare; refrigerare; das Geblüt auffrischen, rinfrescare il sangue. *it.* ein Gemälde, eine Tapete auffrischen, frische Farbe geben, rifiorire; die Backen, Gesichtsfarbe, riaccendere; colorir le guance. *it. figur.* lebhaft machen, die Mattigkeit des Leibes oder Geistes benehmen, ravvivare; destare; svegliare; scuotere. *it. figur.* den Muth, die Hitze, den Eifer, &c. auffrischen, wieder erwecken, ravvivare; riaccendere; risvegliare il coraggio, l'ardore, &c. incoraggiare; animare; eccitare. *it. figur.* wie der Frühling die Natur, ein sanfter Regen die Pflanzen, ravvivare; rinvigorire. *part.* aufgefrischt.

Auffrischung, *s. f.* rinfresco; rinfrescamento. *it. figur.* Ermunterung, incoraggiamento; provocamento; eccitamento.

Aufführen, *v. a.* als Anführer, einen Trupp, condurre; comandare; guidare; capitanare. ein Leichengefolge, condurre, menare

menare la comitiva funebre. *it.* eine Dame zum Tanze aufführen, prender una Dama per danzare. im Tanze aufführen, vortanzen, menar la danza; guidare il ballo. ihr müsset aufführen, sta a voi a menar la danza. *it.* die Wache, montare, condurre la guardia. *it.* ein Stück, ein Schauspiel auf der Bühne, rappresentare. *it.* ein Gebäude, fabbricare; edificare; costruire; construire; eine Batterie, piantar una battería. einen Tempel, ein großes, prächtiges Gebäude aufführen, edificare; fabbricare; costruire; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. *part.* aufgeführet

Aufführen, (sich) *v. r.* sich verhalten, wohl oder übel in seinen Sitten, condursi; comportarsi; regolarsi; procedere; operare bene o male. sich vornehm aufführen, sich sehen lassen, far bella comparsa; rendersi rigguardevole; far pompa; segnalarsi; risplendere. sich groß, sich vornehm aufführen; sich aufführen, als wenn man ein großer Herr wäre, grandeggiare; far del grande; allacciarsela; farla da Signore; andar sul grave. *part.* aufgeführet.

Aufführung, *s. f.* das Verfahren, die Art zu leben, condotta; contegno; maniera di governarsi nel vivere; modo, maniera di vivere, di trattare. die Aufführung, Sitten eines Menschen, costumi. ein Mensch von guter Aufführung, uom costumato; von schlechter, uomo scostumato. eine gute oder schlechte Aufführung beobachten, condursi; regolarsi bene o male. höfliche, artige Aufführung, gefällige Art, mit den Leuten umzugehen, pulitezza; politezza; cortesía; urbanità; civiltà; cultura. grobe, unartige, ungesittete Aufführung, rozzezza; ruvidezza; rustichezza; inciviltà; rusticità; villanía; atto scortese, incivile. ich kenne seine Aufführung schon, conosco i di lui andamenti, il suo portamento, il suo modo di procedere. *it.* die Aufführung eines Gebäudes, costruzione d'un edifizio; fabbrica; eines Tempels, edificazione. *it.* die Aufführung eines Schauspieles, rappresentazione d' una commedia, o d'una tragedia, o Dramma.

Auffüllen, *v. a.* voll machen, empiere; riempiere. ein Gefäß auffüllen, bis oben voll füllen, abboccare un vaso. Flaschen, &c. wieder auffüllen, rabboccare fiaschi, o simili; riempirli fino alla bocca. eine angebrochene, und wieder aufgefüllte Flasche, fiasco rabboccato; fiasco che già manimesso, è poi stato ripieno. die Weinfässer oder andere Gefäße, so nicht ganz voll sind, auffüllen, riempir le botti, o altri vasi che voglionsi empire. Wein zum Auffüllen, vino da riempir le botti, o altri vasi che vogliensi empire; ripieno. einen Graben auffüllen, colmare un fosso, un vuoto; empiere. *part.* aufgefüllt, riempiuto.

Auffüllung, *s. f.* das Auffüllen, oder was zum Auffüllen, als des Weines, nöthig ist, riempimento; ripieno.

Auffüttern, *v. a.* alles Futter verbrauchen, consumar tutto 'l forraggio, tutta la vettovaglia. *it.* das Vieh auffüttern, gut Futter geben, mästen, nutrire, nodrir bene; ingrassare; impinguare: far grasso il bestiame. *part.* aufgefüttert.

Aufgabe, *s. f.* eine Frage, so zu entscheiden vorgelegt wird, problema; proposta; *it.* in der Mathematik problema. eine schwere Aufgabe, aporisma, o sia problema difficile a risolversi. die gegebenen oder bekannten Quantitäten, zur Auflösung einer Aufgabe, i dati, le quantità date, o cognite per risolvere un problema. eine Aufgabe, welche die Schiffarth betrifft, problema nautico. auf eine schwere Aufgabe nicht antworten können, non essere in istato di rispondere a una difficoltà che ci si propone. *it.* eine Aufgabe, Arbeit, so eine oder mehrer Personen, unter gewissen Bedingungen, und binnen gesetzter Zeit verfertigen, verrichten sollen, cómpito; opera, lavoro assegnato.

Aufgabeln, *v. a.* mit einer Gabel aufheben, raccorre, raccogliere, alzar da terra con forca. *Fig.* & *vulg.* eine Person oder Sache aufgabeln, von ungefähr antreffen, finden, imbattersi in una persona, o in una cosa. *it. vulg.* ein Buch, Gemälde, Möbeln, &c. aufgabeln, von ungefähr wohlfeil zu kaufen bekommen, comprare di riscontro un libro, un quadro, mobili, arnesi, masserizie, &c. wo habt ihr das Ding aufgegabelt? dove avete pescata, o donde v'avete cavata quella cosa? Waare die man aufgabelt, mercanzía di riscontro. *part.* aufgegabelt.

Aufgang, *s. m.* der Welttheil wo die Sonne aufgehet, Levante; Oriente. *it.* der Sonnenaufgang; der Aufgang der Gestirne, levata, levamento del sole o delle stelle; lo spuntare, lo apparire, il nascere, il levarsi del sole o de' pianeti. ich werde mit Sonnenaufgang da seyn, io mi troverò là al sorgere, all' apparire, allo spuntar del sole. der Sonnenaufgang im Sommer, die Gegend an unserm Horizonte, wo die Sonne im Sommer aufgehet, levante della state; wo sie im Winter aufgehet, levante del verno, o dell' inverno. *it.* der Aufgang an einem Berge, Hügel, Weg zu einer Anhöhe, salita; montata; erta. *it.* der Aufgang, die Ausgaben im Hause, in der Wirthschaft, Haushaltung, spesa. ein Aufgang

gang, der sich hoch beläuft, spesa che va alto, che ascende a molto. großen Aufgang machen, schwere Ausgaben, costare: esser dispendioso; cagionar gravi spese. die Rechnung über den Aufgang, über die Ausgabe, le spese; gli articoli della spesa. der Aufgang von allerley Nahrungsmitteln, als Futter, ꝛc. consumamento; consumo. großer Aufgang wegen der Pracht, sontuosità; magnificenza.

Aufgeben, *v. a. irr.* eine Materie abzuhandeln, proporre, dare un soggetto, una materia da trattare. einem Arbeit aufgeben, occupare; impiegare; dar da lavorare; mettere in faccenda; dar faccenda. eine bestimmte Arbeit aufgeben, die zu gesetzter Zeit fertig seyn muß, dare il compito; assegnare alcun lavoro, o opera di determinata quantità. ein Räzel aufgeben, dare un enimma ad indovinare. ich gebe es euch in zehen Malen zu errathen auf, ve la dò in dieci. *it.* einem etwas aufgeben, zu besorgen geben, auftragen, incaricare; commettere; dar commissione o incombenza. *it.* verlassen, fahren lassen, abbandonare; lasciare. den Umgang mit der Welt aufgeben, lasciare, abbandonare il commercio del mondo. ein obrigkeitliches Amt, die Kriegsdienste, den geistlichen Stand, das Ordensleben aufgeben, abbandonare; rinunziare alla Magistratura, al mestier dell' armi; deporre il collarino, o la veste ecclesiastica; por giù il capuccio. ein Amt, einen Dienst aufgeben, abbandonare; deporre; rinunziare. ein Vorhaben, eine Unternehmung, abbandonar un' impresa; desistere dal proseguirla. eine Sache so man vorher getrieben, als das Studiren aufgeben, es nicht weiter betreiben, abbandonare; desistere; rinunziare; lasciar di proseguire; eine Profeßion, einen Anspruch auf etwas, rinunziare; abbandonare; lasciare; rifiutare; desistere. das Spiel aufgeben, es der Gegenpart gewonnen geben, dar per vinto; darla vinta. die Regierung, Oberherrschaft aufgeben, rinunziar la Corona, il Regno, dismettersene; ein Amt, deporre; disfarsi; rinunziare. aufgeben, einstellen, was man eine Zeitlang angefangen hatte, discontinuare; interrompere; intralasciare. *it.* den Geist aufgeben, sterben, render l' anima; esalar lo spirito; morire; spirare; mandar fuori l' ultimo spirito; esalare il fiato estremo. er wird den Geist bald aufgeben, er liegt in letzten Zügen, egli è spirante; egli è agli estremi; egli è all' agonia; egli è moribondo. er hat in der und der Stunde den Geist aufgegeben, egli è spirato, è morto alla tal ora. *part.* aufgegeben. Eine aufgegebene Arbeit, compito; opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente. eine aufgegebene Arbeit haben, machen, avere il compito, fare il compito, rendere il compito. aufgegebene Reime, um Verse, gemeiniglich ein Sonnet, darauf zu machen, rime date, rime sforzate.

Aufgebung, *f. f.* gänzliche Uebergabe einer Sache, abbandonamento; cessione; abbandono. *it.* Aufgebung der höchsten Gewalt, abdicazione; addicazione; rinunzia; eines Amtes, einer Würde, dimessione; demissione; rinunzia. *it.* das Abstehen von etwas, als von einem Anspruche, il desistere; cessamento; rinunzia. *it.* die Unterlassung, Einstellung einer Sache, cessazione; intralasciamento; interruzione; tralasciamento. *it.* die Aufgebung des Geistes, morte.

Aufgeblasen, *adj.* mit Luft, Wind angefüllt, gonfiato; enfiato; gonfio; empiuto di fiato o di vento. *Figur.* hochmüthig, eitel, stolz; ein aufgeblasener Mensch, gonfio; tumido; tronfio; pieno d' orgoglio; altezzoso; albagioso; alto; altiero; ventoso; baldanzoso; burbanzoso; prosuntuoso; fumoso. *Fig.* aufgeblasen machen, gonfiare; insuperbire; far divenir vanaglorioso. aufgeblasen werden, gonfiare, enfiare, gonfiarsi, montare in superbia, in orgoglio; &c. *adv.* aufgeblasener Weise, enfiatamente; arrogantemente; orgogliosamente; superbamente.

Aufgeblasenheit, *f. f.* enfiamento, enfiatura di mente; gonfiamento; gonfiezza; superbia.

Aufgeblüht, *adj.* sbocciato; uscito fuor della sua boccia; aperto; schiuso; allargato.

(*NB. Tutti i Participj passivi in* Aufge- *che quì non si trovano, bisogna cercarli al fine de' loro Verbi.*)

Aufgebot, *f. n.* der Verlobten in der Kirche, bando, proclama o publicazione di matrimonio. ein Aufgebot frey bekommen, Dispensation deswegen erlangen, ottener la dispensa d'un bando, d' una dinunzia di matrimonio. *it. vulg.* sich ein Aufgebot halten, einander schimpfliche Reden anhängen, proverbiarsi; ingiuriarsi; dirsi villansa, o parole torte; bisticciarsi. einem ein Aufgebot halten, schimpfen, schmähen, svillaneggiare; oltraggiar altrui con parole; svituperare; dir villanie.

Aufgebracht, *adj.* indispettito; adirato; scorrubbiato; corrucciato; irritato; stizzito; sdegnato; mosso a sdegno; incollerito; inasprito; invelenito, &c. aufgebracht werden, stizzire; stizzirsi; adirarsi; incollorirsi; accendersi; scorrubbiarsi; alterarsi; montar in collera;

pren-

prendere il broncio. aufgebracht seyn, fumare; soffiare; sbuffare; esser acceso d' ira; portar broncio, o tener broncio; essere in collera; essere o stare adirato; essere indispettito, scorrubbiato, corrucciato. er ist erschrecklich aufgebracht, egli è grandemente in collera; egli sbuffa, o è acceso di rabbia, di sdegno, d' ira. einer der leicht aufgebracht wird, der sich leicht erzürnet, impetuoso; stizzoso; arrapinato; disdegnoso; focoso; violento; fervente; collo-roso; subito; rotto; adiroso; risentito; pronto, o presto a prender fuoco; corruccioso; furioso; collerico; furibondo. *it. Fig.* vom Meere, welches von Winden und Ungewittern bestürmet wird; das aufgebrachte Meer, mare fremente, che freme, spuma, e ribolle; che par s' adiri contro de' scogli; mare imperversato; mare in tempesta, tempostoso; che imperversa; l'onde agitate, commosse. *adv.* aufgebrachter Weise, corrucciosamente; cruciosamente; con corruccio.

Aufgedruckt, *adj.* vom Sattel, als ein Pferd, cavallo amaccato, piagato, pien di piaghe; offeso. das am Buge aufgedrückt ist, inguidalescato.

Aufgedunsen, *adj. s.* aufdunsen.

Aufgegeben, *adj.* von den Aerzten, disperato da' medici.

Aufgehaben, *adj.* levato; alzato. mit aufgehabenen Händen, colle mani levate, alzate. mit gen Himmel aufgehabenen Augen, con gli occhi alzati, volti al cielo.

Aufgehoben, *adj.* von Gesetzen, Ceremonien, *rc.* abgeschafft, abrogato; annullato; cassato; abolito.

Aufgehen, *v. n. irr.* von der Sonne, von den Gestirnen, levarsi; nascere; spuntare; apparire. *it.* von Pflanzen, Saamen; keimen, germogliare; spuntare; mettere o mandar fuori; pullulare; nascere; surgere. *it.* von Blumen, Knospen, Blüthen, schiudersi; allargarsi; aprirsi; sbocciare. *it.* schossen, in Saamen aufgehen, tallire. *it.* vom Preise, aufgehen, theurer werden, steigen, montare; crescer di prezzo; rincarare. *it.* gähren, fermentare; formentare; levitare; rigonfiare; levar in capo. der Teig fängt an aufzugehen, la pasta comincia a levitare. den Teig aufgehen lassen, far levitar la pasta. *it.* von einem Knoten, einer Schleife welche sich auflöset, sciorsi; slacciarsi; disfarsi. vom Stricke, Bindfaden, *rc.* disfarsi. *it.* aufgehen, von Sachen die zusammen geleimet sind, scollarsi; staccarsi. *it.* sich eine Oeffnung machen, als ein Geschwür, venir fuori; spuntare; uscire. *it.* von einer Thüre, sich öffnen, sich aufthun, aprirsi. die Thüre geht schwer auf, quell'uscio non s'apre facilmente. *it.* vom Eise, austhauen, didiacciare; struggersi il diaccio. das Eis geht auf, didiaccia; il diaccio si strugge. das Wetter geht auf, die Kälte schlägt ab, il temporale è più dolce, è raddolcato, mitigato. *it.* im Rauch aufgehen; verschwinden, andar in fummo; disciogliersi in fummo; convertirsi in fummo; svanire; sparire; dileguarsi. *it.* im Rauch aufgehen, verbrennen, mit Feuer verzehret werden, ardere; abbrucciarsi; essere in fiamma; esser divorato dal fuoco. *it.* von Rechnungen, Summen, gegen einander aufgehen, sich heben, compensarsi; saldarsi; esser del pari; andar del pari. es geht gerade gegen einander auf, il bilancio batte; i conti tornano pari. *it.* aufgehen, darauf gehen, in der Wirthschaft, durch den Gebrauch abnehmen, sich abnutzen, wie Töpfe, Küchenzeug, *rc.* consumarsi; logorarsi; deteriorare. *it.* vom Aufwande, zu den nöthigen Sachen, costare; esser dispendioso; cagionare spesa. es wird viel Geld aufgehen, ciò sarà molto dispendioso; ciò obbligherà, impegnerà a gravi spese. sein Geld ist alles aufgegangen, i suoi danari se ne sono iti; egli ha speso tutti i suoi danari. viel aufgehen lassen, spender molto. er läßt entsetzlich aufgehen, egli è un scialacquatore. der gerne viel aufgehen läßt, prodigo; che si diletta, che ama di spendere; fonditore; spendereccio; sprecatore. mehr aufgehen lassen, als der Beutel verträgt, imporla troppo alta; voler volare troppo alto. er läßt gewaltig aufgehen, wer weis ob ers ausführen kann, egli s' è levato tropo alto a volo; egli non potrà sostenersi nel volo che ha preso. *it. rec.* sich aufgehen, sich wund gehen, farsi male, farsi una piaga per troppo camminare. *it. subst.* das Aufgehen, Entstehen der Blumen, la nascita, lo spuntare, il gemogliar de' fiori. *it.* das Aufblühen, allargamento; aprimento; dilatazione.

Aufgehend, *adj.* nascente; sorgente. die aufgehende Sonne, sole levante. ich werde mit aufgehender Sonne da seyn, io mi troverò là al sorgere, all' apparire, allo spuntar del sole. *it.* von Saamen, aufkeimend, germogliante; spuntante; nascente; che spunta, che comincia a nascere, a germinare.

Aufgeld, *s. n.* cambio; aggio.

Aufgelegt, *adj.* disposto; in disposizione. zu etwas, als zur Arbeit, *rc.* aufgelegt seyn, esser d' umore, esser disposto, o in disposizione, in grado di fare alcuna cosa, di lavorare, &c. er ist zum Scherze, zur Schäkerey, *rc.* aufgelegt, egli è avvezze

vezzo alla beffa, agli scherzi, al fare di...

Aufgerdumt, Aufgereimt, adj. lieto; piacevole; festevole; faceto; gajo; allegro; ilare; gioviale; brillo; di buon umore. der beym Trunke aufgerdumt ist, oder wenn er etwas getrunken hat, uomo che è di buon umore quand' ha bevuto, quand' è sul bere. zu etwas aufgerdumt seyn, jetzt Lust haben, eine Sache zu thun, esser d'umore, esser disposto, o in disposizione, in grado di fare alcuna cosa. in Gesellschaft aufgerdumt seyn, esser faceto, piacevole nel conversare. der in seiner Schreibart aufgerdumt ist, uom grazioso, piacevole, faceto nello scrivere. *adv.* aufgerdumt, auf eine aufgerdumte Art, allegramente; gajamente; lietamente; giocondamente, festevolmente.

Aufgereimtheit, *f. f.* allegria; piacevolezza; giocondità; giulività; giovialità; gajezza; buon umore.

Aufgerichtet, *adj.* (in Wappen) montante.

Aufgesperrt, *adj.* (in Wappen, vom Fische, der das Maul offen hat,) spasimato; spirante.

Aufgesprungen, *adj.* als die Lippen, Hände, das Gesicht, rc. vom Winde, von der Kälte, crepolato; screpolato; crepato; spaccato; fesso.

Aufgestülpt, *adj.* eine aufgestülpte Nase, naso arricciato, voltato in su. *it. s.* Aufstülpen.

Aufgethürmt, *adj.* (in Wappen) cimato.

Aufgeweckt, *adj.* vivo; vivace; svegliato; brioso; spiritoso; desto; ardito; lesto; allegro. ein aufgeweckter Kopf, ingegno pronto, acuto, vivo, svegliato, accorto, destro. ein überaus aufgeweckter, munterer Geist, ingegno svegliatissimo. allzu aufgeweckt seyn, etwas flüchtig, leichtsinnig seyn, aver l'argento vivo addosso. ein sehr aufgewecktes, (etwas verbuhltes) Frauenzimmer, donna vanarella, civettuola; smanziera.

Aufgewecktheit, *f. f.* aufgewecktes Wesen, Munterkeit des Geistes, svegliatezza; accortezza; vivacità; prontezza, perspicacia dell' ingegno. aufgewecktes Wesen, das mit Uebereilung und Leichtsinn verknüpft ist, impeto; bizzarria; cervellaggine; fisima.

Aufgeworfen, *adj.* von Lippen, grosso. aufgeworfene Erde, wie ein Damm, in niedrigen, sumpfichten Gegenden, ghiajata; alzata di terra che si fa in luoghi bassi ed aquitrinosi per servire di passaggio

Aufgezogen, *adj.* (*fam.*) aufgezogen kommen, sich zeigen, presentarsi; rappresentarsi; comparire; condursi alla presenza. *it. prov.* mit kahlen Entschuldigungen aufgezogen kommen, produrre, addurre scuse vane, frivole; scolparsi; scagionarsi; scusarsi con ragioni vane, chimeriche.

Aufgießen, *v. a. irr.* versare, spandere, effondere una cosa sopra, sovra, sur un' altra. *part.* aufgegossen.

Aufgraben, *v. a. irr.* die Erde umgraben, zum Pflanzen oder Säen, vangare; zappare. *it.* um etwas in der Erde zu suchen, scavare; cavare. *it.* wie die wilden und zahmen Schweine, grufolare. *it.* ein Grab, um einen Leichnam herauszunehmen, dissotterrare; diseppellire; cavar del sepolcro. einen Graben wieder aufgraben, heben, rialzare uno fossato. *it.* Bäume, Weinstöcke unten herum aufgraben, um sie zu düngen, scalzar alberi o viti intorno intorno per mettere il letame. *it.* ein Erdreich, das vorher noch nicht gebauet worden, mit dem Grabscheit u. d. gl. aufgraben, rompere, scassare un terreno incolto. eine Mauer, am Grunde, am Fuße, scavare, scalzar un muro. *part.* aufgegraben.

Aufgrabung, *f. f.* das Aushölen der Erde, cavamento; scavamento; cavatura. *it.* der Bäume am Fuße, um sie zu düngen, lo scalzamento degli alberi.

Aufgrasen, *v. a.* tagliar tutta l'erba. *part.* aufgegraset.

Aufgürten, *v. a.* einen Gurt, Gürtel abmachen, scignere; discignere; sciorre i legami, che cingono. *it.* (das Gegentheil) den Gurt oder Gürtel ummachen, cignere; cingere. *it.* Kleider, Röcke, welche herunterhängen, aufgürten, herauf nehmen, accorciare; ripiegare; alzar su. *rec.* sich aufgürten, den Gurt, Gürtel aufmachen, scignersi; discignersi; levarsi la cintura. *part.* aufgegürtet.

Aufgürtung, *f. f.* das Aufmachen der Gürtel, lo scignere; lo sciorre il legami che cingono.

Aufgurten, *v. a.* als ein Pferd, die Gurtriemen aufmachen, allentare, levare le cinghie, le cigne. *part.* aufgegurtet.

Aufhaben, *v. n.* den Hut, die Mütze, avere, portare il capello, la berretta sulla testa, in capo. eine Lection zu lernen, etwas zu schreiben, zu thun aufhaben, aver ad imparare una lezione, a scrivere, a fare qualche cosa. eine vorgeschriebene Arbeit aufhaben, avere un compito, un' opera, un lavoro assegnato. *it.* eine Sache die was auf sich hat, cosa di conseguenza. alle seine Worte haben etwas auf sich, ogni cosa ch' egli dice, è di peso. viel oder wenig auf sich haben, importare; esser di molto, o di poco momento; rilevare. es hat nichts auf sich, was hat es auf sich? non importa; che importa?

Auf-

Aufhacken, *v. a.* die Erde, zappare. die Erde aufhacken und wegschaffen, scavare, trasportar la terra. etwas aufhacken, mit der Hacke aufmachen, öffnen, aprir coll' ascia. um einen Baum die Erde aufhacken, scalzare un albero intorno intorno. mit dem Schnabel, wie die Vögel, beccare; fragnere, rompere, aprire col becco. das Eis, rompere, infragnere il ghiaccio. *part.* aufgehackt.

Aufhäfteln, *v. a.* staccare, sciogliere un fibbiaglio, un fermaglio; sfibbiare. *part.* aufgehäftelt.

Aufhalten, *v. a. irr.* die Bewegung, den Lauf, Fortgang einer Sache, das Ausfließen eines Flüßigen hemmen, verhindern, arrestare; fermare; impedire; impacciare; trattenere; ritenere. ich kann mich nicht länger aufhalten, non posso fermarmi più a lungo. haltet den Dieb auf, fermate quel ladro. den Wagen, die Kutsche aufhalten, mit der Deichsel anhalten, wie die Pferde im Bergabfahren, ritenere. *it.* eine Person aufhalten, nicht gehen lassen, verhindern weiter zu gehen, ritardare; intertenere; trattenere; ritenere; arrestare; fermare; far indugiare; impedire. *it.* aufhalten was andern gehört, vorenthalten, detenere. *it.* gefangen setzen, arrestare; carcerare; mettere in carcere. *it.* eine Sache aufhalten, Hindernisse in Weg legen, sie verhindern, ritardare: frastornare: frapporre ostacolo, indugio, impedimento: soprattenere. *it.* eine Sache aufhalten, auf die lange Bank schieben, sie nicht zu Ende bringen, allungare; tirare, o mandare in lungo; menar per le lunghe; appor code a code; menare il can per l'aja; dondolar la mattea; far durare. einen Proceß aufhalten, nicht treiben, lasciar dormire un processo, una lite. *it.* einen aufhalten, einziehen, da er sichs am wenigsten vermuthet, arrestare, accaffare, metter le mani addosso a uno quando meno vi pensa. *it.* einen bey sich aufhalten, in Sicherheit aufnehmen, ricovere alcuno; albergare; raccettare; ricettare; dar ricetto; dar ricapito; ospiziare; raccogliere; ricoverare in casa. einen Spitzbuben, Mörder, ꝛc. bey sich aufhalten, appiattare; nascondere, dar ricovero a un ladro, a un assassino, &c. *it.* einen aufhalten, ihn um seine Zeit bringen, trattenere; intrattenere; tenere a bada; far indugiare; far perdere il tempo; soprattenere. einen vergeblich aufhalten, mit eitler Hoffnung, mit leeren Worten abspeisen, tenere a bada; dar parole; dar canzone; dar erba trastulla; dar ciance, chiacchere; intrattenere; trattenere; dondolar la Mattea; lusingar con parole senza venir a conclusione. *it.* die Hand aufhalten, tendere, presentar la mano. *it.* eine Braut aufhalten, wie vor Zeiten die jungen Leute, den Tag nach der Hochzeit thaten, fare un serraglio a una donna novella. *part.* aufgehalten.

Aufhalten, (sich) *v. rec.* nicht weiter gehen, arrestarsi; fermarsi; far alto; haltet euch da auf, bis ich wieder komme, fermatevi, aspettate là fino al mio ritorno. sich auf dem Lande aufhalten, stare, dimorare alla compagna. *it.* sich an einem Orte aufhalten, da stille liegen, fermarsi; trattenersi. sich einige Zeit an einem Orte aufhalten, da bleiben wollen, soggiornare; dimorare; intertenersi; stanziare; abitare. wie lange gedenket ihr euch in dieser Stadt aufzuhalten? quanto tempo fate conto di soggiornare in questa città? *it. Fig.* sich bey etwas aufhalten, darauf achten, fermarsi; badare. man muß sich nicht aufhalten bey dem, was er sagt, non bisogna fermarsi, badare, stare a quel ch' ei dice. *it. fig.* sich bey oder mit einer Sache aufhalten, trattenersi; balloccarsi; badare; stare a bada; man muß sich nicht bey Kleinigkeiten aufhalten, non convien trattenersi, balloccarsi, por mente ad inezie, bagatelle. sich mit unnützen, nichtswürdigen Sachen aufhalten, sich mit albernem Zeuge abgeben, attendere a fanfalucche; stare a badalucco; pigliare l'uccellino; por porri; stare a balocco; baloccarsi; chicchirillare; frascheggiare; cincischiare; ciondolare; far baje; scherzare; trattenersi in cose di niuna conclusione. *it.* sich über eine Person oder Sache aufhalten, darüber spotten, seinen Spott treiben, burlare; beffare; dileggiare; motteggiare; berteggiare; beffeggiare; giambare; sbeffare; cuculiare; dar la berta, o la baja; dar la quadra; porre in favola; mettere in canzone; appiccarla ad uno; canzonarlo. *it.* sich über einen, oder über etwas aufhalten, sich nichts daraus machen, darzu lachen, burlarsi; disprezzare; non far conto; aver a vile; farsi beffe; non apprezzare; non curare. es so machen, daß sich die Leute aufhalten müssen, farsi burlare. sich aufhalten, da man es doch nicht im geringsten Ursache hat, la padella dice al pajuolo, fatti in là, che tu mi tigni. *part.* aufgehalten.

Aufhängen, *v. a.* als ein Kleid an den Wandhacken, ein Gemälde am Nagel, appendere; sospendere; appiccare; attaccare; Fahnen, ꝛc. in einer Kirche, zum Zeichen der Dankbarkeit, appendere; appiccare; sospendere. *it.* einen Dieb, mit dem Strange am Galgen, im-

impiccare; appiccare; appendere; appiccar per la gola. *rec.* sich an einen Strick aufhängen, impiccarsi; appiccarsi; attaccarsi ad un laccio. *it.* etwas frey aufhängen, in die Schwebe hängen, sospendere; appendere; appiccare; spenzolare; metter pendoloni. *it.* weiße Wäsche aufhängen, stendere; spandere pannilini bianchiti. wie die frisch gedruckten Bogen, auf Leinen, stendere i fogli stampati all' uscire di sotto al torchio. die von einer Wand zur andern gezogenen Leinen, zum Aufhängen und Trocknen der gedruckten Bogen, stenditojo; spanditojo. *it.* einem eine Last, Beschwerde aufhängen, caricare alcuno; imporre un peso, una gravezza; aggravare. *it.* einem Lügen aufhängen, ihm etwas weis machen, darne a bere: dar a intendere: piantar carotte: ciurmare: dar a credere: dar a vedere: dar panzane: dar bagiane: dar finocchio: infinocchiare: dar vesciche, o lucciole per lanterne: ficcar carotte o pastinache: ficcare, vendere pichi per papagalli. *it.* den Leuten die Waaren theuer aufhängen, vendere le derrate a caro prezzo, a gran prezzo. *part.* aufgehängt.

Aufhängehaken, *s. m.* arpione; appiccagnolo; appiccatojo. an der Wage, appiccagnolo della bilancia.

Aufhängung, *s. f.* am Galgen, impiccatura; impiccagione. *it.* das Aufhängen einer Sache an etwas, appiccamento; l' appiccare.

Aufhaspeln, *v. a.* große Lasten, als große Bausteine, alzare, tirare in alto, gran pesi, come grosse pietre colla grua, coll' argano. *it. rec. (fig. vulg.)* sich wieder aufhaspeln, racconciar le sue faccende; rifarsi d'una gran perdita. *part.* aufgehaspelt.

Aufhauen, *v. a.* fendere, sfendere, spaccare, aprire coll' ascia, o colla spada. ein geschlachtetes Vieh aufhauen, um die Eingeweide herauszunehmen, sparare; fender la pancia per cavarne gl' interiori. das Eis aufhauen, rompere il ghiaccio. *part.* aufgehauen.

Aufhäufen, *v. a.* ammontare; accumulare; cumulare; ammassare; ammucchiare; ammonticellare; stivare; mettere una cosa su l'altra; ammonticchiare; colmare. *Figur.* die Sünden, Verbrechen aufhäufen, aggiugner peccato a peccato, delitto a delitto. *it. rec.* sich aufhäufen, wie die Interessen, Zinsen, Steuern, accumularsi: aumentarsi: farsi maggiore. *part.* aufgehäuft, ammontato, &c.

Aufhäufung, *s. f.* accumulazione; cumulo: mucchio: accumulamento: ammassamento.

Aufheben, *v. a. irr.* in die Höhe heben, erhöhen, alzare; levare; sollevare; ergere; mandar in su. die Augen gen Himmel aufheben, alzare, volgere gli occhi al Cielo; die Hände gen Himmel, alzare, levare, stender le mani al cielo. die Hand, den Stock aufheben, um zu schlagen, alzar la mano, il bastone in atto di percuotere. *it.* aufrichten, aufrecht stellen, eine Sache welche liegt, oder hängt, alzare; sollevare; rimetter su. halb aufheben, sollalzare; alzare alquanto. hebet euch etwas auf, sollalzatevi. hebet den Kopf ein wenig auf, alzate il capo. was schweres aufheben, nicht hoch heben, sollevare; alzare; sollalzare; levar su. *it.* von der Erde aufheben, was hinunter gefallen, raccorre, raccogliere, levare, alzar da terra. *it.* gerichtlich aufheben, den Leichnam eines Ermordeten, Ertrunkenen, &c. prendere, togliere, torre un cadavere. die Obrigkeit hat einen Todten aufgehoben, la Giustizia ha preso, ha tolto un cadavere. ein weggesetztes Kind aufheben, portar all' Ospedale o all' Albergo, un bambino esposto. *it.* eine Sache aufheben, bewahren, daß sie nicht verloren gehet, conservare; custodire; serbare. *it.* aufbehalten, um es ein andermal zu brauchen, servare; serbare; conservare; riservare, guardare per un' altra volta. etwas aufzuheben geben, einem etwas anvertrauen, diporre; depositare; metter in deposito; affidare; consegnare; commettere; dar in custodia. *it.* endigen, beschließen, die Seßion, die Audienz, finire, terminare, chiudere la Sessione, l' Udienza. die Belagerung aufheben, levar l' assedio. die Tafel, den Tisch aufheben, sparecchiare, levar via le vivande poste sopra la tavola. einen Prozeß, eine Streitfrage, durch Urtheil, Vergleich, oder anderer Gestalt, terminar una lite, accordar una quistione. die Rechnungen aufheben, abthun, finire, acconciare i conti. *it.* ein Testament, Gesetz, Urtheil, Contract, &c. aufheben, vernichten, annulliren, cassare; annullare; supprimere; abolire; abrogare; cancellare; togliere il vigore; levare; distruggere; annientare; rivocare un testamento, una sentenza, un contratto, &c. den Bann, das Verbot, togliere, rivocare, il divieto, la proibizione. ganz, od. zum Theil aufheben, was festgesetzt, verordnet worden, derogare. die Freundschaft, den Umgang, die Allianz, &c. romper l' amicizia, &c. far rottura d' amicizia, di pace, &c. spartire, &c. *absol.* separarsi; spartirsi; far rottura. eine Heyrath, eine Reise, so man thun wollte, rompere un matrimonio; frastornare, o mutar pro-

proposito circa un viaggio che si voleva intraprendere. *it.* (*T. di stamp.*) die Bogen aufheben, unire, riunire; mettere insieme i fogli. *it.* sich eins gegen das andere aufheben, gleich seyn, als der Gewinnst, der Schaden, &c. compensare; portare; bilanciare. im Spiele, zugleich aufheben, far pace; levarla del pari. wir wollen mit einander aufheben, facciam pagato. wir heben mit einander auf; ich habs ihm wieder so gemacht, (wenn man von einem beleidiget worden) eccoci del pari; io gli ho reso la pariglia. *part.* aufgehoben.

Aufhebend, *adj.* was ganz oder theils das vorher geordnete aufhebt, derogante; che deroga. *it.* was mit Bewilligung der Partheyen, die Erfüllung eines vorhergehenden Vertrages aufhebet, resolutorio.

Aufhebens, *s. n.* (*non si dice che in qualche frase*) viel Aufhebens von einer Sache machen, far gran caso di alcuna cosa; farne grande stima, gran conto; tenerla in gran conto; apprezzarla grandemente. darüber braucht man kein Aufhebens zu machen, quella cosa non merita la spesa che ci si pensi.

Aufhebung, *s. f.* das in die Höhe heben, alzamento; levamento. *it.* Bewahrung einer Sache, guardia; custodia. *it.* die Aufhebung, Endigung einer Seßion, Sitzung, fine d' una sessione. *it.* einer Belagerung, levamento d' un assedio; levata dell' assedio; il partirsi i Soldati dall' assedio. *it.* des Siegels; Oeffnung versiegelter Sachen, apertura, levamento del Sigillo. *it.* die Aufhebung einer gerichtlichen Handlung, cassazione; annullazione. gewisser Gesetze, Verordnungen, Ceremonien, u. d. gl. annullazione; cassazione; abolizione; l' abrogare; cancellazione. *it.* eines Streites, Zwistes, unter einigen Personen, componimento; accomodamento; accordo; riconciliazione; aggiustamento; convenzione. *it.* die Aufhebung, Abstellung, Vernichtung eines geistlichen Ordens, Amtes, einer Auflage, Steuer, eines Contractes, Vergleiches, &c. &c. suppressione d' un Ordine Ecclesiastico, d' una carica, dignità, d' un 'imposizione, d' una taglia, gravezza, d' un contratto, &c.

Aufheften, *v. a.* attaccare; s. Anheften. *it.* einem etwas, oder eine Lüge aufheften, dar a credere; dar panzane; dar bagiane; ficcar carote o pastinache, &c. s. Aufbinden. *part.* aufgeheftet.

Aufhesteln, s. Aufhästeln.

Aufheitern, *v. a.* rasserenare; asserenare; far chiaro e sereno. *it. rec.* sich aufheitern, wie der Himmel, das Wetter, rasserenarsi; schiarirsi. man muß warten, bis sich das Wetter völlig aufgeheitert hat, bisogna aspettare che il tempo sia rifatto bello, sia ben rasserenato, sia sicuro. *Figur.* die Stirne, das Gesicht aufheitern, rasserenar la fronte; far viso più lieto, più sereno, più allegro. *it. fig.* einen aufheitern, beruhigen, asserenare; consolare; tranquillare; rasserenare; rallegrare; divertire; riconfortare. *it. rec. fig.* rassenenarsi; riconfortarsi; tranquillarsi; consolarsi. *part.* aufgeheitert.

Aufhelfen, *v. a. irr.* einem, der aufstehen will, helfen, ajutare, dar mano ad alzarsi, a levarsi su, a risorgere; rilevare; rialzare, risorgere. *it. met.* einer Person aufhelfen, ihr beystehen, ajutare; assistere; soccorrere; sovvenire; porgere ajuto, assistenza, sussidio; sollevare; dar ajuto; dar mano. den Unterdrückten aufhelfen, soccorrere gli oppressi. *it. met.* einen wieder aufhelfen, ihn in guten oder in bessern Stand setzen, ristabilire; ristorare; ristaurare; riporre, rimettere in buono stato; rilevare. dieses hat ihm wieder aufgeholfen, quella cosa lo ha ben rifatto, ristabilito, ha ben racconciate le sue faccende. *it. rec.* sich aufhelfen, ohne anderer Hülfe aufstehen, alzarsi, levarsi senza l' altrui ajuto. *fig.* sich von einer Krankheit aufhelfen, uscir di malattia; cominciare a star meglio; ricuperare la sanità. *part.* aufgeholfen.

Aufhenken, *v. a.* s. Aufhängen.

Aufhetzen, *v. a.* instigare; istigare; incitare; spignere altrui a fare checchessia; eccitare; pugnere; spronare; provocare; commuovere; aizzare; aissare; adizzare, attizzare; confortare; concitare; stuzzicare; indurre; sforzare; importunare; puntare; prontare; pressar a fare; tentare; stimolare; sollecitare. *part.* aufgehetzt.

Aufhetzer, *s. m.* instigatore; istigatore; incitatore; sollecitatore; eccitatore; spignitore; persuasore; sprone; inizzatore; adizzatore; aizzatore; mantice; motore; promotore; stuzzicatore; confortatore; autore; inceuditore; accenditore.

Aufhetzung, *s. f.* istigazione; istigamento; aizzamento; eccitamento; incitamento; sospignimento; provocamento; stimolo; suggestione; impulso; incitazione.

Aufhißen, *v. a.* (*term. marin.*) aufheben, alzare; issare.

Aufhocken, *v. a.* etwas auf den Rücken nehmen, und es tragen, porsi addosso; addossarsi; prendere, pigliare, mettere in sul dosso. einen aufhocken, und mit frey hängenden Füßen tragen, portar uno pendoloni, spenzolone. *it. neutr.* einem aufhocken, sich einem auf den Rücken hängen,

springen, saltare, gettarsi, avventarsi in sul dosso di alcuno; scagliarsi addosso a uno. *part.* aufgehockt.

Aufhören, *v. n.* sich endigen, finire; venir a fine; mancare; restare; cessare; discontinuare. aufhören etwas zu thun, cessar di fare; desistere; tralasciare; fermarsi. *it.* mit etwas aufhören, es zu Ende bringen, beschließen, finire; terminare; mandar a fine; conchiudere; compire; fornire. aufhören mit arbeiten, sich zu bewegen, riposare; cessar dall' operare, dalla fatica; prender riposo. nicht aufhören, nicht innen halten, non cessare; non fermarsi; non restarsi; seguir sempre; non darsi posa. *part.* aufgehöret.

Aufhören, *s. n.* das Endigen, Unterlassen, cessazione; intralasciamento; interruzione; tralasciamento. *adv.* ohne Aufhören, senza cessazione; senza interruzione; incessantemente; continuatamente; senza posa.

Aufhucken, s. Aufhocken.

Aufhüpfen, *v. n.* s. hüpfen.

Aufjagen, *v. a.* das Wild, scovare; cavar dal covo le fiere; den Hasen aus seinem Lager, levar la lepre; scovarla; die Rebhüner aufjagen, levar le pernici, farle alzare a volo. *part.* aufgejaget.

Aufkämmen, *v. a.* s. kämmen.

Aufkauf, *s. m.* } das Aufkaufen verschiedener Waaren, um zu seiner Zeit im Verkaufe daran zu gewinnen, il comperar tutte le mercanzie, serbarle, e poi a tempo rivenderle, per guadagnarvi assai.
Aufkaufung, *s. f.* }

Aufkaufen, *v. a.* far un monopolio comprando tutte le derrate per rivenderle più caro; comprar derrate, mercanzie, per fare un monopolio. *part.* aufgekauft.

Aufkäufer, *s. m.* incettatore; monopolista; colui che compra mercanzie, per serbarle, e poi a tempo rivenderle più caro. *it.* ein Aufkäufer, ein Höke, s.

Aufkäuferinn, *s. f.* colei che compra mercanzie, per serbarle, e poi a tempo rivenderle più caro. *it.* eine Hökinn, rivenditrice; rivendugliola.

Aufkeimen, *v. n.* germogliare; germinare. *part.* aufgekeimt.

Aufkeimung, *s. f.* germinazione; il germogliare.

Aufklaffen, *v. n.* als eine Thüre, Buch, &c. essere, stare socchiuso; non esser intieramente chiuso. *part.* aufgeklafft.

Aufklären, *v. a.* klar, heller machen, schiarare; rischiarare; lustrare; ripulire; dar lucentezza. *it.* flüßige Sachen, welche trübe sind, aufklären, helle machen, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. den Wein mit Fischleim aufklären, conciar il vino con colla di pesce per renderlo più chiaro. *it. Fig.* deutlich, verständlich machen, entwickeln, als Streitfragen, verworrene Händel, &c. dilucidare; dichischiarire; spiegare; appianare; dichiarare; rischiarare; distrigare; sviluppare; spianare. dunkle Sachen aufklären, spiegar le cose oscure, metterle in chiara luce. einen Zweifel, eine Schwierigkeit aufklären, sciogliere un dubbio, una difficoltà; appianarla. die Seele, den Geist aufklären, erleuchten, Einsicht geben, illuminare; illustrare; rischiarar la mente. einem eine Sache, die ihm bedenklich, zweifelhaft ist, aufklären, ischiarire; svelare; far chiaro; istruire; informare. *it. rec.* sich aufklären, vom Wetter, rifarsi bello; rasserenarsi; racconciarsi; restar di piovere. das Wetter hat sich völlig aufgeklärt, il tempo s' è racconciato; il tempo è rifatto bello, è ben rasserenato, è sicuro. *part.* aufgeklärt, rischiarato, &c. ein schöner, aufgeklärter Himmel, tempo aperto, bello, sereno, senza nuvoli. *figur.* mit Einsichten, mit Kenntniß begabet, dotto; istrutto; illuminato. ein aufgeklärter Geist, spirito illuminato, mente rischiarata. aufgeklärte Zeiten, tempi chiari, illuminati, rischiarati.

Aufklärung, *s. f.* einer dunkeln Sache, dilucidazione; spiegazione; dichiarazione; schiarimento; rischiaramento. die Aufklärung, Auflösung eines Zweifels, Bedenkens, scioglimento; dilucidazione. die Aufklärung, Erleuchtung der Seele, illuminazione; illustrazione.

Aufklauben, *v. a.* mühsam etwas aufheben, sammlen, raccorre, raccogliere, levare, alzar da terra a mala pena, a stento. *vulg.* alle Worte aufklauben, far attenzione ad ogni parola; interpretar male. *part.* aufgeklaubt.

Aufkleben, *v. a.* ein Pflaster oder dergleichen, impiastrare; impiastricciare; impiastriccicare; porre, distendere un impiastro, o cosa simile sopra checchessia. mit Leim, mit Kleister aufkleben, incollare; appiccar insieme con colla; appiccar insieme con pasta; impastare. *part.* aufgeklebt.

Aufklebung, *s. f.* eines Pflasters, impiastramento; l' impiastrare; il porre, il distendere impiastro sopra qualche parte del corpo.

Aufkleistern, *v. a.* als Papier u. d. gl. impastare; appiccare con pasta, come carta e simili. die Farben aufkleistern, schlecht auftragen, impastar male una pittura; distendere, maneggiar male i colori. *part.* aufgekleistert. ein aufgekleistertes Gemälde, pittura male impasta-

Auf-

Aufkleisterung, *f. f.* lo impastare; l'appiccare con pasta

Aufklettern, *v. n.* arrampicarsi; inerpicarsi; rampicarsi; aggrapparsi; ripire. *part.* **aufgeklettert**.

Aufklinken, *v. a.* aprire il saliscendo. **mit dem Daumen aufklinken**, aprir il saliscendo col pollice. *part.* **aufgeklinkt**.

Aufknacken, *v. a.* **die Nüsse**, romper le noci, le nocciuole; **mit den Zähnen**, fragner co' denti. **ein Instrument zum Nüsse aufknacken**, strumento da romper le nocciuole. *part.* **aufgeknackt**.

Aufknöpfen, *v. a.* sbottonare; sfibbiar i bottoni. *it. rec.* **sich aufknöpfen**, sbottonarsi. *part.* **aufgeknöpft**.

Aufknüpfen, *v. a.* **einen Knoten öffnen, aufmachen**, disnodare; dinodare; sciogliere, scior un nodo. *it.* **einen Dieb aufknüpfen, an Galgen hängen**, impiccare; appiccare; appiccar per la gola un ladro. *rec.* **sich aufknüpfen, sich hängen**, impiccarsi ad un laccio. *part.* **aufgeknüpft**.

Aufknüpfung, *f. f.* **eines Knoten**, lo snodare; snodamento; scioglimento di nodo. *it.* **das Hängen**, *s.*

Aufkochen, *v. n.* **sieden, wie das Wasser, rc. beym Feuer**, bollire. *it.* **etwas in Wasser, oder andern Flüssigen, aufkochen, oder aufkochen lassen**, lessare; far bollire. **etwas nur ein oder zweymal aufkochen, aufwallen lassen**, dar una o due bolliture.

Aufkochung, *f. f.* **das Aufwallen, von dem was kochet**, bollimento; bollicamento.

Aufkommen, *v. n. irr.* **als ein Baum, eine Pflanze, fortkommen, wachsen**, provenir bene; provare; crescere; venir innanzi; germogliare; pigliar radice; allignare. *it.* **von Sachen, zunehmen**, andar avanti; crescere; aumentare. *it.* **von Personen, empor kommen**, far fortuna; innalzarsi; avanzarsi in felicità; prosperare; far progressi; promuoversi nel mondo; acquistar credito. **ein Mensch, der in kurzer Zeit aufgekommen**, uomo che ha fatto fortuna in poco tempo. *it.* **von einer Krankheit aufkommen, wieder gesund werden**, uscir di malattia; cominciare a star meglio; ricuperar la sanità, le forze smarrite; riaversi; guarire. *it.* **von der Gewohnheit, von Gebräuchen**, venire in uso, in usanza. *it.* **einen nicht aufkommen lassen, einen unterdrücken, ihm zuwider seyn**, opprimere; opporsi ad alcuno; contrariare; contrastare; esser contrario; ripugnare. *it.* *(fam.)* **andere in der Gesellschaft vor sich nicht aufkommen lassen, nur allein reden wollen**, voler sempre parlar solo. **er läßt niemanden vor sich aufkommen**, egli vuol sempre parlar solo; **ei non cessa, non molla, non finisce** di parlare, di cicalare. *part.* **aufgekommen**.

Aufkrämpen, *v. a.* **den Hut**, ripiegare, tirar su il capello. *part.* **aufgekrämpt**.

Aufkratzen, *v. a.* **die Haut**, scalfire; scorticare; graffiare; sgraffiare. *it.* **die Mauersteine aufkratzen, daß sie wie neu aussehen**, raschiare; racconciare; rifare; ripulire. *it.* **die Haare, den Bart; wider den Strich kämmen**, arruffare; abbarruffare i capegli, la barba. *it.* **das Tuch aufkratzen**, accotonare; arricciar il pelo al panno. *part.* **aufgekratzt**.

Aufkratzung, *f. f.* scalfittura; scalfitto.

Aufkrausen, / **Aufkräuseln**, *v. a.* **die Haare**, arricciare; increspare; innanellare i capegli. **den Bart mit einem Eisen aufkräuseln, aufbrennen**, arricciare le basette, i mustacchi. *part.* **aufgekrauset, aufgekräuselt**.

Aufkrausung, / **Aufkräuslung**, *f. f.* **das Aufkrausen der Haare**, l'innanellare; l'increspare; l'arricciamento de' capegli.

Aufkrempen, *v. a.* *s.* **Aufkrämpen**.

Aufkündigen, *v. a.* **Personen oder Sachen, so man bestellet hat, absagen lassen**, contrammandare. *it.* **ein Kapital aufkündigen**, raddomandare; richiedere un capitale, un fondo, una sorte principale; fare intendere che si paghi un capitale. **einen sein Depot aufkündigen, dem Eigenthümer andeuten, daß man das niedergelegte Geld nicht länger behalten will**, disdire i depositi; fare intendere al padrone, che se gli ripigli. **die Handlungsgesellschaft aufkündigen**, disdir la ragione, o la compagnia fra mercanti; far intendere a' compagni di non voler più seguitare i negozj con esso loro. **die Miethe, Wohnung**, disdir il fitto, e la casa; licenziarla. **einem alle Freundschaft**, disdir l'amicizia a uno; renunziare; far rottura d'amicizia. **einem den Dienst aufkündigen, den Abschied geben**, congedare; licenziare; dar congedo; dar commiato; mandar via; mandar pe' fatti suoi. **einem Herrn den Dienst aufkündigen**, domandare, chiedere la sua licenza. *part.* **aufgekündiget**.

Aufkündigung, *f. f.* **einer Miethe, Wohnung**, il disdire il fitto, e la casa. **der Freundschaft**, rottura d'amicizia. **des Dienstes**, il licenziare; licenziamento; congedo; commiato.

Aufladen, *v. a.* caricare; por carico addosso, o sopra. *figur.* **einem viel Beschwerden aufladen**, mettere, caricare il basto addosso a uno. *it. rec.* **sich eine Last aufladen, die Sorge für etwas über sich nehmen**, incaricarsi; addossarsi; accollarsi; prender l'assunto di; assumersi l'incombenza, la cura d'alcuna cosa. *part.* **aufgeladen**.

Auflader, *s. m.* caricatore.
Auffadung, *s. f.* caricamento; carico; il caricare; il porre peso addosso, o sopra a quel che si carica.
Auflage, *s. f.* auf gewisse Sachen, Waaren, imposizione, dazio, imposta. tributo; gabella; gravezza; estimo. Auflagen auf den Wein und anderes Getränke zur Beysteuer der Staatskosten, ajuti; sussidj. eine gewöhnliche Auflage, Accise auf den Wein, das Bier, *rc.* assisa; balzello. eine Auflage auf den Wein, der einzeln verschenkt wird, dazio posto sul vino, che si vende a minuto. Auflagen machen, imporre; porre aggravi; mettere imposizioni. eine neue Auflage, Abgabe machen, far una nuova imposizione. eine Auflage eintheilen, jeden Contribuenten nach seinem Vermögen anlegen, ripartire la tassa; fare imposta. die Eintheilung der Auflage, ripartimento della tassa. *it.* eine Auflage, heimliche, unvergönnte Zusammenkunft von etlichen Personen, conventicolo; conventicola; segreto raunamento. *it.* die Auflage von einem Buche, stampa; edizione; impressione. eine neue Auflage, ristampa; nuova impressione. eine neue Auflage machen, ristampare; far una nuova edizione. *it.* eine gerichtliche Auflage, Andeutung, Citation, über etwas Red und Antwort zu geben, interpellazione. eine gerichtliche Auflage thun, interpellare; intimare; chiamare con atto giuridico. *it.* (im Bauwesen) die Auflage, ein vorragender, starker Stein, oder Stück Holz, worauf ein Balken, Gesimse ruhet, mensola; modiglione; beccatella; peduccio.
Auflassen, *v. a.* offen lassen, lasciare aperto. die Brust auflassen, (*meglio* blos lassen) die Brust unehrbarer Weise entblößen, spettorarsi, o spettorezzarsi, o scoprirsi immodestamente. *it.* ein Lehn auflassen, rinunziare; abbandonare; lasciare; rifiutare un feudo. *part.* aufgelassen.
Auflauf, *s. m.* Zusammenlauf der Leute, concorso; calca; moltitudine di gente concorsa. ein unerlaubter, tumultuarischer Auflauf, raunata, adunanza tumultuosa; sedizione; tumulto. *it.* der Auflauf des Wassers, welches in seinem Ablaufe verhindert wird, rigonfiamento; ringorgamento; escrescenza d' acqua.
Auflaufen, *v. n. irr.* schwellen, gonfiare, enfiare, gonfiarsi, enfiarsi. *it.* vom Wasser, aufschwellen, anwachsen, ingrossare; crescere; divenir grosso; ringrandirsi; aumentarsi; ricrescere; *it.* auflaufen, aufsteigen, wie das Wasser, wenn es durch eine Hinderniß verstopft wird, rigonfiare; ringorgare. *it.* auflaufen, als das Fleisch im kochen, braten, Gebecke im Ofen, ringonfiare; gonfiarsi; divenir più grosso. *it.* Von Zinsen, Renten, Interessen welche nicht abgetragen werden, sich häufen, accumularsi: aumentarsi: farsi maggiore; crescere: accrescere: ingrandirsi: moltiplicarsi. Zinsen auflaufen lassen, lasciare accumularsi gl' interessi; non pagare gl' interessi decorsi. *it.* ein Wildes Schwein auflaufen lassen, lasciare infilzarsi nello spiedo un cinghiale. *part.* aufgelaufen.
Auflauern, *v. n.* einem aufpassen; auf einen an einem Orte warten, wo er sichs nicht vermuthet, daß man ihn suchet, appostare; aspettare al varco, alla callaja, al balzello; stare in posta, o alla posta d' uno; attendere. in einem Gehölze, Hinterhalte einem auflauren, wie die Feinde, imboscarsi; stare, o mettersi in agguato; essere in agguato. *it.* einem auflauren, auf einen genau Acht haben, um ihn zu hintergehen, zu schaden, allocare; addocchiare per tendere insidie, lacciuoli, agguati; insidiare; appostare; codiare; spiare; osservare. auflauern lassen, appostare; mettere in agguato. *part.* aufgelauert.
Auflaurer, *s. m.* appostatore; insidiatore.
Auflauerung, *s. f.* Hinterhalt, imboscata; appostamento. *it. figur.* geheimes Vorhaben einem zu schaden, imboscata; insidia; aguato.
Auflecken, *v. a.* leccare. *part.* aufgeleckt.
Aufleben, *v. n.* von neuem leben, rivivere; ravvivare; resuscitare; risorgere; tornar a vivere. *figur.* die Väter leben in ihren Kindern wieder auf, i genitori rivivono ne' loro figliuoli. in ihm lebt der Ruhm seiner Vorfahren auf, egli fa rivivere in lui la gloria de' suoi Maggiori. man muß der Sünde absterben, um in der Gnade wieder aufzuleben, per rivivere, o risorgere alla grazia, convien morire al peccato. *it.* machen daß etwas wieder auflebet, als ein gelähmter und wie abgestorbener Theil des Leibes, ravvivare; rinvigorire; ridonar forza o vigore. *it. figur.* machen, daß einer wieder auflebet, ihm neue Kräfte, neue Munterkeit geben, erquicken, ravvivare; ristorare; rinvigorire; riconfortare; ricreare; risuscitare. *it. figur.* eine Meynung, Ketzerey, *rc.* wieder aufleben lassen, far rinascere, far rivivere un' eresia, un' opinione; den Haß, die Liebe, *rc.* ravvivare, raccendere l' odio, l'amore. ein neues Verbrechen macht, daß die alten auch mit aufleben, un nuovo delitto fa rivivere i vecchj. *it. figur.* der Frühling

lung macht, daß die ganze Natur wieder auflebt, ein sanfter Regen die Pflanzen, la primavera ravviva tutta la natura; una pioggia minuta, una piogerella rinvigorisce le piante. *part.* aufgelebt.

Auflegen, *v. a.* porre, mettere, collocare sopra; soprapporre; apporre; applicare; adattare; accomodare; acconciare. ein Pflaster auf etwas, porre, distendere impiastro sopra checchessia; impiastrare; applicare, sopraporre un empiastro. die Hände auflegen, far l'imposizion delle mani. *it.* einen Balken auf etwas, accavallare; incavallare; appoggiare, posare sopra. eine Last, caricare; por carico addosso, o sopra. eine allzu große Last, zu große Bürde auflegen, sopraccaricare; sopraggravare; aggravare di più. Gott legt uns nicht mehr auf als wir ertragen können, Dio manda il freddo secondo i panni. Steuern, Abgaben, imporre; porre aggravj, mettere imposizioni. immer mehr Abgaben, neue Steuern auflegen, sopraggravare; imporre nuovo aggravio. Strafen, Buße, imporre, ingiugnere pene, penitenze. eine Leibes- oder Geldstrafe auflegen, condannare ad una pena corporale, o ad ammenda. Stillschweigen, imporre silenzio; far tacere. *it.* einem etwas zu thun auflegen; beschwerliche, schwere Sachen zu thun verordnen, imporre; assegnare; prescrivere; ordinare. einem den Eid auflegen, deferiren, proporre il giuramento ad alcuno. *it.* ein Buch auflegen, fare stampar un libro; wieder auflegen, ristampare; far una nuova edizione. *it.* gerichtlich auflegen; einen vor Gerichte fordern, um zu beweisen, darzuthun, ob eine That wahr oder falsch sey, interpellare; intimare; chiamare con atto giuridico. *it.* ein Schiff auflegen, abtackeln, disarmar una nave; torre le vele, le sarte, e gli altri arredi ad una nave. *it.* einem Pferde das alte Eisen wieder auflegen, mit neuen Nägeln aufschlagen, rinchiodare un ferro a un cavallo. *part.* aufgelegt.

Auflegen, (sich) *v. rec.* sich auf etwas stützen, auflehnen, appoggiarsi. mit dem Ellbogen, appoggiarsi col gomito. *it.* von Pferden, sich auf das Gebiß auflegen, andar incontro al morso. *part.* aufgelegt.

Auflegung, *s. f.* einer Sache auf eine andere, als eines Pflasters, applicazione; apposizione. *it.* die Auflegung der Hände, imposizione di mani. *it.* einer Beschwerde, imposizione. *it.* der Steuern, Abgaben, auf die Sachen, oder Personen, estimo; imposizione; gravezza; dazio; gabella. *it.* einer Strafe, die nicht in bloßer Geldbuße bestehet, condannagione a pena afflittiva. *it.* eines Buches, edizione; impressione; stampa.

Auflehnen, *v. a.* eine Sache auf eine andere, appoggiare; posar sopra, *rec.* sich auflehnen, sich auf etwas stützen, appoggiarsi. *it. figur.* sich der Gewalt widersetzen, resistere; opporsi; difendersi; contrastare alla forza; contrariare. sich wider einen, wider etwas auflehnen, als die Soldaten wider ihre Anführer, die Völker wider einen tyrannischen Gebieter, &c. sich empören, sollevarsi; ribellarsi; rubellarsi; ammutinarsi; abbottinarsi; commuoversi; partirsi dall' obbedienza. sich wider die Obrigkeit auflehnen, sich der Vollziehung der obrigkeitlichen Befehle mit Gewalt widersetzen, ribellarsi contro la Giustizia. sich öffentlich wider einen auflehnen, sich öffentlich wider ihn erklären, alzare, inalberar bandiera o stendardo contro di alcuno; dichiararsi apertamente nemico. *part.* aufgelehnt.

Auflehnung, *s. f.* das Auflehnen, oder sich auflehnen, l'appoggiare, o l'appoggiarsi. *it. figur.* Empörung, Widersetzung, sollevazione; sedizione; sollevamento; tumulto; ammutinamento; abbottinamento.

Aufleimen, *v. a.* incollare; appiccar colla colla. *part.* aufgeleimt.

Aufleimung, *s. f.* l'incollare; l' appiccar con colla.

Auflesen, *v. a. irr.* raccorre, raccogliere, levare, alzare da terra. *it. (fam.)* einen Schnupfen, ein Fieber auflesen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. *part.* aufgelesen.

Aufliegen, *v. a.* auf etwas ruhen, wie Balken auf der Mauer, appoggiarsi; posare; esser appoggiato a qualche cosa. *it. rec.* sich aufliegen, mit langem liegen sich die Haut wund machen, scorticarsi per giacer lungamente. *part.* aufgelegen.

Auflockern, *v. a.* ein Erdreich vielmal bearbeiten, um es fruchtbar zu machen, sminuzzolare: spolverar una terra: tritarla. die Federbetten auflockern, s. Aufschütteln. *part.* aufgelockert.

Auflodern, *v. n.* avvampare; pigliar vampa; gettar di subito fiamma; infiammarsi; infocarsi. *part.* aufgelodert.

Auflösen, *v. a.* losmachen, was eine Sache bindet, disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; slacciare. einen Knoten auflösen, disnodare; snodare; scior un nodo. *rec.* sich auflösen, als ein Knoten, sciorsi; slacciarsi; disfarsi. *it. (T. di Chim.)* einen Körper in seine Theile auflösen, die Theile woraus er bestehet von einander trennen, scomporre, sciogliere, disfar un corpo, ridurlo a suoi

suoi principj. einen festen, compacten Körper auflösen, wie flüßig machen, dissolvere; disciogliere; disciorre; sciogliere; stemperare. das Regale, der Salzgeist löset das Gold auf, l'acqua regale discoglie l'oro. etwas in Asche, in Rauch auflösen, wie das Holz vom Feuer aufgelöset wird, risolvere; dissolvere; disfare; ridurre in cenere, in fumo. die verdickten oder stockenden Säfte auflösen, verdünnen, risolvere, dissolvere umori condensati. *rec.* sich auflösen, wie der Nebel in Wasser, das Wasser in Dünste, das Holz in Asche, Rauch, risolversi; sciogliersi: sciorsi; disciorsi in acqua, in vapori, in fumo, &c. sich in seine ersten Bestandtheile auflösen, risolversi ne' suoi primi principj. *it. figur.* eine Schwierigkeit, eine Frage, einen Zweifel auflösen, sciogliere; sciorre; dichiarare; decidere una difficoltà, una quistione, un dubio. eine Heirath, sciogliere il matrimonio. einen Contract, u. d. gl. annullare; disfare un contratto, o simile. ein Räthsel, indovinare, deciferare un' enimma. etwas Dunkles, Verwirrtes auflösen, entwickeln, erklären, sviluppare; sciorre; metter in chiaro; dilucidare; dilucidare; rischiarare; spianare; dispianare; diciferare; disnodare; sciogliere; spiegare; esplicare; manifestare; interpretare. *it.* auflösen, zergliedern, nach allen Theilen und Eigenschaften erklären, als eine Rede, far l'analisi; notomizzare un discorso. *it.* eine Bezauberung auflösen, ein Zauberstück vernichten, rompere, torre, disfare l'incantesimo, la malia. *it.* in der Arithmetik, die Brüche auflösen, schifare; ridurre il numero rotto ad altro numero numero, ma di valore eguale. *it.* die Münzsorten auflösen, sie nach ihrem Werthe gegen einander berechnen, ridurre, o far riduzione di monete. *it.* von Gott; einen Menschen auflösen, von der Welt nehmen, ritirar dal mondo; far uscir di vita; chiamare a se. Gott hat ihn aufgelößt, Dio l' ha chiamato a se. *it. figur.* sich in nichts auflösen, zu nichts werden, auf nichts hinaus laufen, svanire; ridursi a non nulla. alle seine Reden, seine Entwürfe haben sich in nichts aufgelöset, tutti i suoi discorsi, tutti i suoi progetti si son ridotti a non nulla, sono svaniti. *part.* aufgelöset.

Auflösend, *adj.* was die Kraft hat aufzulösen, als der Salzgeist, ꝛc. dissolvente; dissolutivo. der Salzgeist ist ein auflösender Körper, l'acqua regale è un dissolvente, un dissolutivo. *it.* was zähe, schleimige Säfte auflöset, solutivo; emplastico. ein gutes auflösendes Mittel für zähe Säfte, un buon solutivo. *it.* was zur Verwandlung beyträgt; ein auflösendes Salz, sale riduttivo. *it.* auflösend; was den Körper, worauf es gebracht wird, anfrißt, zernaget, corrosivo. *it.* was den Sinn, den Verstand von etwas erkläret, esplicativo; dichiarativo. *it.* zergliedernd, wenn man eine Sache nach allen ihren Theilen und Eigenschaften erkläret, analittico. nach auflösender Weise, per via d' analisi; in modo analittico.

Auflöslich, *adj.* in der Chymie, dissolubile. *it.* von Aufgaben, Fragen, Problemen, welche nach einer bekannten Methode aufgelöset werden können, solubile. *it.* was sich erklären läßt, als eine Stelle in einem Buche, spiegabile; esplicabile; che può spiegarsi. *it.* was entziffert, herausgebracht werden kann, che può deciferarsi. *it.* was die Eigenschaft hat, sich mit einer flüßigen Sache zu vereinigen, dissolubile; liquefattivo.

Auflösung, *s. f.* das Auflösen eines Knotens, scioglimento di nodo, snodamento. *it. (T. di chim.)* die Auflösung eines Körpers, Vereinigung, Vermischung mit etwas flüßigem, discioglimento; dissoluzione; liquefazione. *it.* die Auflösung eines Körpers, der zerfließt, der flüßig, fließend wird, dissoluzione; scioglimento; stemperamento. *it.* Auflösung einer Sache, durch etwas beißendes, ätzendes, corrosione; corrodimento. *it.* die Auflösung eines Körpers in seine Principia, resoluzione. *it.* die Auflösung eines vermischten Körpers, in seine Bestandtheile, discioglimento, risoluzion d'un misto ne' suoi principj. *it. (T. di Medic.)* die Auflösung der Säfte, scioglimento, disfacimento degli umori. einer Geschwulst, Verhärtung, die Zertheilung, risoluzione; resoluzione. *it.* die Auflösung der Seele vom Leibe, la separazione, lo scioglimento dell' anima dal corpo. die Auflösung der Ehe, des ehelichen Bandes, dissoluzione del matrimonio. *it. (T. di Matem.)* die Auflösung der Aufgaben, analisi; analise. *it.* die Auflösung einer verborgenen Schrift, spiegazione, dichiarazion della cifera; il diciferare. *it.* einer Streitfrage, einer schweren, dunkeln, zweifelhaften Sache, risoluzione; resoluzione; soluzione; iscioglimento; scioglimento; dilucidazione.

Aufmachen, *v. a.* was zugeschlossen, verstopft, versiegelt war, öffnen, aprire; schiudere; dischiudere; diserrare; dischiavare; sturare; distasare; disigillare; disugellare. *absol.* aufmachen, die Thüre öffnen, aprire l'uscio. die Thüre macht sich nicht leicht auf, quell' uscio non s' apre facilmente. die Kaufleute machen die Feyertage nicht auf, i Bottegaj non aprono

aprono bottega ne' giorni di Festa. eine Melone, Pastete, Austern aufmachen, aprire; spaccare; tagliare poppone, pasticcio, ostriche. Thüren oder Fenster, die verriegelt, fest verschlossen waren, aufmachen, sgomberare; sbarrare; spalancare, aprire porte o finestre. den Riegel aufmachen, aprire il chiavistello, il catenaccio. die Thüren, Schränke, &c. mit dem Dietrich, aprir col grimaldello le porte, gli scrigni, &c. einen Knoten, disnodare; snodare; sciorre un nodo. eine Binde, einen Band aufmachen, sbendare; sfasciare; sciogliere, tor la benda. eine Schnalle, sfibbiare; die Knöpfe, sbottonare; sfibbiar i bottoni; die Haarlocken, disfare i ricci, guastarli; das Genehte, eine Nath aufmachen, discucire; scucire; scuscire; einen Strick, disfare una corda. ein Erdreich zwey bis drey Fuß tief aufmachen, um Dünger hinein zu thun, und frische Erde darüber, wie in den Mistbeeten, soggrottare. den Faßspund, torre il cocchiume dalla botte; eine Schleuße, ein Schutzbret, dar l'uscita all' acque; alzare la cateratta; die an einem Ankertau angeknüpften Stricke aufmachen, sbozzar una gomona. *part.* aufgemacht.

Aufmachen, (sich) *v. r.* fortgehen, andarsene; partirsi; mettersi in cammino; mettersi la via tra le gambe. sich eiligst aufmachen, auf und davon gehen, battersela; fuggire; dar delle calcagne; far fardello; sich heimlich aufmachen, abbrucciar l' alloggiamento. *it.* sich auf machen, aus dem Bette aufstehen, alzarsi; sorgere; levarsi; uscir del letto.

Aufmahlen, *v. a.* macinare tutto; finir di macinare. *part.* aufgemahlen

Aufmalen, *v. a.* die Farben, sie mit Malen verbrauchen, consumar i colori con pingere. *part.* aufgemalet.

Aufmarschiren, *v. n.* wie die Soldaten, marciare, avanzare schierati, in ordinanza. *part.* aufmarschirt.

Aufmerken, *v. n.* bemerken, Acht haben, attendere; star attento; osservare; risguardare; considerare; badare; por mente. auf eines Thaten, Reden, Geberden aufmerken, osservare; spiare; codiare; esplorare; por mente; tener gli occhi addosso. genau aufmerken, wie es mit einer Sache gehen wird, um seinen Vortheil daraus zu ziehen, spiare; cercar nuove; por mente; star coll' occhio teso; raccorre i broccoli. *it.* aufmerken auf das was gesagt wird, zuhören, darauf genau acht haben, ascoltare, sentire, porgere orecchio con attenzione; star coll'orecchio teso; porger attenzione, applicazione; stare, essere attento, intento, applicato. *it. act.* zur Erinnerung, etwas aufmerken, anmerken, mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. *part.* aufgemerkt.

Aufmerker, *s. m.* attenditore; che attende; osservatore; esploratore; indagatore.

Aufmerksam, *adj.* attento; intento; applicato; che bada; che sta coll' orecchio teso; che porge attenzione, applicazione. seyd aufmerksam, state attenti. sehr aufmerksam, attentissimo. *adv.* attentament; intentivamente; con attenzione; con applicazione. überaus aufmerksam, attentissimamente.

Aufmerksamkeit, *s. f.* attenzione; attendimento; applicazion d' animo; applicatezza. Aufmerksamkeit brauchen, usar attenzione.

Aufmuntern, *v. a.* lebhafter, munterer machen, scuotere; ravvivare; rallegrare; dar brio, vivacità, forza. die Gesellschaft aufmuntern, ravvivare; tener lieto; animare; divertire; rallegrare; tener allegro; ricreare, &c. *s.* Belustigen. eine Figur, Statue, ein Gemälde, animare; dar anima, spirito; adornare, abellire per render più leggiadra, più allegra una statua, pittura, &c. *it.* einen jungen Menschen aufmuntern, ihn abrichten, dirozzare; impratichire; scozzonare. *it.* muthig machen, anfrischen, animare; inanimire; incoraggiare; esortare; confortare; svogliare; destare; eccitare; accendere; infiammare; commuovere; suscitare; invaghire; pugnere; invogliare; generar brama; dar animo, ardimento. *part.* aufgemuntert.

Aufmunterer, *s. m.* inanimatore; che dà animo; esortatore.

Aufmunternd, *adj.* esortativo; esortatorio; incitativo; eccitativo; confortante.

Aufmunterung, *s. f.* eccitamento; eccitazione; incorraggiamento; avvaloramento. Aufmunterung zum Lobe Gottes, invitatorio.

Aufmutzen, *v. a.* (*voce bassa*) bitter verweisen, riprendere, correggere agramente; far una rammanzina; rinfacciare; buttare in faccia. einem alle Worte aufmutzen, alle Worte übel nehmen, far attenzione ad ogni parole; interpretar male. *it.* einem einen Gefallen, eine empfangene Wohlthat, als wenn er sie vergessen, aufmutzen, rimproverare un favore, un benefizio ricevuto. *part.* aufgemutzt.

Aufmutzung, *s. f.* rammanzina; ramanzina; rammanzo; rabbuffo; gridata, bravata; rimprovero; riprensione agra di quel, che uno ha detto sconsideramente.

Aufnageln, *v. a.* inchiodare; attaccare, commettere, congegnare, conficcar con chiodi. einem Pferde ein Hufeisen wieder aufnageln, ausschlagen, rinchiodare uno de' ferri d'un cavallo. *p.* aufgenagelt.

Aufnähen, *v. a.* cucire una cosa sopra un altra. ein Band, Bändchen auf die Nath an Strümpfen aufnähen, damit sie besser halten, guernire. *part.* aufgenäht.

Aufnahme, *s. f.* in ein Amt, in eine Gesellschaft, ricevimento; ricezione; ammissione; aggregazione. *it.* die Aufnahme, die Art wie man jemanden empfängt, accoglienza; (öfter sagt man) accoglienze; ricevimento; accoglimento. eine freundliche Aufnahme machen, far accoglienze: far accolto: usare, far cortesia. eine kaltsinnige, unfreundliche Aufnahme, freddezza, indifferenza, tiepidezza; accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole. *it.* bey den Alten, Aufnahme, Einweihung zu den Geheimnissen, iniziazione. *it.* die Aufnahme an Kindesstatt, adozione; adottazione; adottamento. *it.* die Achtung, das Ansehen, der Credit worinnen eine Person stehet, fama, credito, stima d' una persona. in Aufnahme seyn, kommen, essere in voga; prender voga. der Prediger war in Aufnahme, quel Predicatore era in voga, era accreditato. das hat ihn in Aufnahme gebracht, quella cosa lo ha accreditato. der Kaufmann, der Künstler ist in grosser Aufnahme, un tal Mercadante, un tale Artefice è in voga, in credito. in Aufnahme bringen, accreditare: lodare: metter in credito; porre in istima, in voga. in Aufnahme kommen, an Würde, Reichthume wachsen, prosperare; avanzarsi in felicità; andare di bene in meglio; innalzarsi; crescere in dignità, in ricchezze.

Aufnaschen, *v. a.* mangiare, pigliare per ghiottornia, per leccornia. *part.* aufgenascht.

Aufnehmen, *v. a. irr.* einnehmen, in sich fassen, was hinein kömmt, ricevere; accogliere. das Meer nimmt alle Flüsse auf, il mare riceve tutti i fiumi. eine Trause, welche alles Wasser vom Dache aufnimmt, grondaja che riceve, che raccoglie tutte le acque d' un tutto. *it.* eine Person die zu uns kommt, aufnehmen, empfangen, accogliere; ricevere. die Leute wohl aufnehmen, wohl empfangen, ricevere, accogliere bene; usar cortesia; far buona, far grata accoglienza alle persone. höflich, freundlich aufnehmen, wohl empfangen, accogliere, ricevere cortesemente, amorevolmente; far lieto viso: ricettare, o raccettare affettuosamente, far accoglienza: veder volentieri: andar festosamente incontro, &c. s. Aufnahme. einen kalt, finster aufnehmen, far un viso serio; far accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole; raccoglier freddamente, seriamente, con serietà. unhöflich, grob aufnehmen, ricevere scortesemente: far viso arcigno; far mala, cattiva accoglienza; accoglier incivilmente, villanamente, &c. *it.* einen in sein Haus aufnehmen, ihm Wohnung geben, ihn beherbergen, alloggiare; albergare; dar alloggio; dar ricapito; dar ricetto; ospiziare; raccettare; ricettare; raccogliere; ricoverare in casa; dare albergo; dar camera e letto. die Nothleidenden, aus Mitleiden, raccorre; raccogliere; alloggiare; raccettare; accogliere. einen bey sich aufnehmen, ihm in seinem Hause Zuflucht geben, ricevere; ricettare; dar ricovero, ricetto. einen in Gnaden aufnehmen, ricevere qualcheduno in grazia. einen in die Anzahl seiner Freunde aufnehmen, ricevere uno nel numero de' suoi amici. *it.* etwas auf eine gewisse Art aufnehmen, deuten, auslegen, prendere; spiegare; interpretare. eine Sache wohl aufnehmen, pigliar una cosa per bene. im Ernste aufnehmen, prendere una cosa sul serio. etwas wohl aufnehmen, billigen, genehmigen, accettare; aggradire; gradire; ammettere; approvare; pigliar in buon grado; aver per buono, ricevere o udir volentieri. er hat meine Entschuldigungen gütig aufgenommen, egli ha aggradite le mie scuse. man hat seinen Antrag wohl aufgenommen, egli ha incontrato; egli è stato gradito. etwas übel aufnehmen, übel deuten, schlimm auslegen, prendere in mala parte; recarsi, o aver a male; interpretare sinistramente, in cattiva parte qualche cosa. wohl oder übel aufnehmen, was einer sagt oder thut, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte i discorsi o le azioni di alcuno; dare un significato buono o cattivo a' discorsi o alle azioni di alcuno. eine Sache für Scherz, Spaß annehmen, prendere una cosa per burla, per giuoco; non offendersi, non tenersi offeso di cosa alcuna. etwas in Gedult, oder gedultig aufnehmen, sein Kreuz in Gedult ertragen, portare, o pigliare alcuna cosa in santa pace, o pazientemente; passar con pazienza; tollerare; soffrire. *it.* Geld aufnehmen, borgen, ricevere, prendere danari in prestito. *it.* den Plan, den Riß von einem Platze, einem Gebäude aufnehmen, levar di pianta; levar la pianta; disegnar la pianta d'un edifizio, o simile. *it.* einen an Kindesstatt aufnehmen, adottare; prendere alcuno per suo figliuolo. *it.* in eine Gesellschaft aufnehmen, und an den Ehrenstellen und Vorzügen Antheil nehmen lassen, aggregare: associare: ammettere: ricevere. *it.* von fremden Wörtern, sie in eine andere Sprache aufnehmen, adottare,

tare, ricevere come naturale. *it.* die gedruckten Bogen aufnehmen, in Lagen bringen, unire, commettere, metter insieme i fogli per farne quaderni. *it.* ins Aufnehmen kommen, prender voga; s. Aufnahme. *part.* aufgenommen.

Aufnehmung, *s. f.* in ein Amt, in eine Gesellschaft, ricezione; ricevimento. *it.* das Aufnehmen, l'atto del ricevere, &c.

Aufnesteln, *v. a. (voce vecchia)* dislacciare, allentar la stringa. *part.* aufgenestelt s. aufschnüren.

Aufnöthigen, *v. a.* nöthigen etwas zu nehmen, soffregare; sollecitar caldamente di ricevere; offerire con reiterato ossequio, e con instanza, quasi con indegnità dell' offerente; voler obbligare, costrignere, sforzare alcuno di pigliare, di ricevere, di prendere qualche cosa. *part.* aufgenöthiget.

Aufopfern, *v. a.* einem etwas, sich seinetwegen, ihm zu liebe, einer wichtigen, angenehmen Sache berauben, sacrificare; sagrificare; far un sagrifizio a qualcheduno di qualche cosa; rinunziare; privarsi di qualche cosa per amore altrui. Jesus Christus hat sich für das Heil der Menschen aufgeopfert, Gesù Cristo è quell' ostia che è stata immolata per la salvezza degli uomini. *it.* eine Person einer andern aufopfern, eine verlassen, um eine andere zu lieben, abbandonare una persona per amarne un'altra. alles andere seinem Nutzen aufopfern, seinen Eigennutz allem andern vorziehen, sagrificare, preferire ogni altra cosa al proprio interesse. einen seinem Hasse, Ehrgeize, &c. aufopfern; ihn zur Begnügung seines Hasses, &c. verderben, stürzen, immolare, sagrificare alcuno al proprio odio, alla propria ambizione, &c. seine ganze Zeit aufopfern, ganz auf etwas anwenden, sagrificare, impiegare, consumar il suo tempo. sein Leben für einen aufopfern, sacrificare, esporre la vita. *it. rec.* sich für einen aufopfern, alles für ihn hingeben, dulten, leiden, sagrificarsi per qualcheduno. sich für das Vaterland aufopfern, sagrificarsi, esporsi per la patria. *part.* aufgeopfert.

Aufopferung, *s. f. Fig.* freywillige Beraubung einer großen, geliebten Sache, einem andern zu Liebe, sagrifizio; sagrificio; sacrifico, sacrifizio; immolazione; lo immolare; il sagrificare, e il sagrificarsi.

Aufpacken, *v. a.* aufladen, caricare; por carico addosso, o sopra. *(fam.)* einem etwas aufpacken, mit etwas beschwerlichen beladen, mettere, caricare il basto addosso a uno. einem andern die ganze Last aufpacken, far a scarica l'asino; addossare tutto 'l carico ad un' altro; dargli il carico. *it. (fam.)* einem alle mögliche Schimpfworte aufpacken, caricar di rimproveri, d' improperj, d' ingiurie; dir villanía; dir la maggior villansa che mai a rea creatura si dicesse. *it.* (das Gegentheil) ein Packet aufmachen, aprire; sciogliere; sviluppare un pachetto, un piego, un invoglio, un fascetto di minute cose. Ballen mit Waare, sballare, aprire, scioglier le balle. *part.* aufgepackt.

Aufpappen, *v. a.* s. Aufkleben.

Aufpassen, *v. a.* eines Thaten, Reden, heimlich und schlau beobachten, spiare; osservare; notare; adocchiare, agguardare; espiare; codiare; cercar notizia. einer Person aufpassen, auf ihre Gänge Achtung geben, stare attento; osservare; attendere agli andamenti di alcuno. *it.* einem aufpassen, in der Absicht, ihn zu hintergehen, ihm zu schaden, allocare; adocchiare per tendere insidie; insidiare; appostare; codiare; spiare; osservare. *it.* einer Person an einem Orte aufpassen; sie da erwarten, wo sie es nicht vermuthet, oder blos auf einen warten, appostare; aspettare al varco, alla callaja, al balzello; stare in posta, o alla posta d' uno; attendere. *it.* aufpassen, horchen, um einen zu überfallen, oder um nicht überfallen zu werden, essere in agguato; spiare. einen aufpassen lassen, mettere alcuno in agguato. *part.* aufgepasset.

Aufpasser, *s. m.* codiatore; spia; spiatore; esploratore; spione. *it.* ein Aufpasser an den Stadtthoren, ajutantante d'un ministro di dogana, di Gabella, d' Assisa, o d' imposizione su la birra, su le derrate, &c.

Aufpausen, *v. n.* wie die leichten Zeuge vom Winde, gonfiare; sollevarsi. *act.* die Backen aufpausen, gonfiar le guance. *part.* aufgepauset.

Aufpflanzen, *v. a.* die Kanonen, das grobe Geschütz, piantar, mettere in mira l' Artiglieria, i canoni. mit aufgepflanzten Bajonette, la bajonetta a capo dello schioppo. *part.* aufgepflanzt.

Aufpichen, *v. a.* impeciare; impegolare; impiastricciare di pece. die Fahrzeuge aufpichen, Kalfatern. s.

Aufpicken, *v. a.* mit dem Schnabel aufmachen, beccare; bezzicare; aprire col becco. *part.* aufgepickt.

Aufplatzen, *v. n.* crepare; scoppiare; spaccarsi; fendersi da per se; creparsi; spaccarsi, o aprirsi, (come quelle cose, che per la troppa pienezza, o altra violenza s' aprono, e si rompono, per lo più facendo strepito). zum aufplatzen essen und trinken, mangiare a crepa pelle, a crepa pancia, a crepa corpo; mangiar, e bere

bere disordinatamente, smoderatamente, fuor di misura. vor lachen bald aufplatzen, smascellare, scoppiar delle risa, o dalle risa; sganasciarsi delle risa o per le risa; ridere smoderatamente. *met.* vor Verdruß, Zorn, Wuth, Galle, Neid, Hochmuth, rc. fast aufplatzen, scoppiare, crepare di sdegno, di collera, di rabbia, di fiele, d' invidia, d'orgoglio, o simili; esser di soverchio adirato, arrabbiato, invidioso, orgoglioso; essere fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia, dalla superbia, &c. ein Mann, eine Frau, zum Aufplatzen dick und fett, grasso a crepa pelle; grassoccio; tangoccio; maccianghero; grassoccia, &c. *(fam.)* ich denke der Kopf will mir vor Schmerzen aufplatzen, zerspringen, hò un dolor di capo che m' uccide, ho il capo rotto. *part.* aufgeplatzt.

Aufprallen, *v. n.* rimbalzare; ribalzare. *part.* aufgepraüt.

Aufprallen, *s. n.* das Aufspringen, in die Höhe springen eines Körpers, als ein Ball, rimbalzo; ribalzo. das Aufprallen eines flachen Steines, der auf das Wasser schief geworfen wird, risalto di pietra che si getta nell' acqua. das Aufprallen einer Billiardkugel, wenn sie an der Bande abspringet, ribalzo, riflessione.

Aufputz, *s. m.* was zur Zierde, zur Verschönerung dienet, ornamento; adornamento; abbellimento; fregio; addobbo; guernimento; acconciamento; assetto; abbigliamento. der Aufputz in einer Stube, die darzu erforderlichen Möbeln, addobbo: parato: paramento: fornimento da camera.

Aufputzen, *v. a.* die Sachen verschönern, mehr Glanz, Anmuth geben, ornare; adornare; parare; abbellire; dar lustro, o garbo; far bello; arredare; addobbare; fregiare; parare; abbigliare; acconciare; aggiustare. ein Zimmer, eine Stube, Kabinet mit Möbeln aufputzen, arredare, fornir di suppellettili, di mobili, d' arredi; guarnire, addobbare una stanza, camera, cabinetto. *part.* aufgeputzt.

Aufquellen, *v. n. irr.* aus einer Quelle kommen, aus der Erde entspringen, wie das Wasser, scaturire; sgorgare; spicciare; pollare; zampillare. das Aufquellen des Wassers aus der Erde, la scaturire, lo zampillar fuori dell' acqua. *it.* aufquellen, von gedürrten, getreuchten Sachen, welche dicker werden, wenn sie ins Wasser kommen, als Erbsen, rc. rinvenire; ammollirsi; rigonfiare, come cose secche, e passe messe nell' acqua. *it.* von Sachen, welche im Kochen aufquellen, dicker werden, ringonfiare; gonfiarsi; divenir più grosso. *part.* aufgequollen.

Aufraffen, *v. a.* zusammen nehmen, aufheben, was auf die Erde gefallen, raccogliere, levare, alzar da terra; ricorre le cose di terra, ove sono cadute. alles aufraffen, und mit Gewalt forttragen, acchiappare; rapire; portar via ogni cosa. *it.* Leute, Soldaten aufraffen, in Eil zusammenbringen, accogliere, congregare, raunare in fretta, e senza distinzione. aufgerafftes Volk, gente accogliticcia. *it. rec.* sich wieder aufraffen, *fig.* sich von einem Verluste erholen, ristabilirsi; rifarsi d' una perdita; racconciar le sue faccende. *it. vulg.* von einer Krankheit wieder aufkommen, riaversi; guarire; ricuperare la sanità, le forze smarrite. von der Furcht, Bestürzung, rimettersi dalla paura, dall' agitazione; tornare in calma. *part.* aufgerafft.

Aufräumen, *v. a.* in die gehörige und schickliche Ordnung bringen, assettare; acconciare; ordinare; disporre; metter in ordine, in sesto; porre in buon ordine, in assetto; accomodare; aggiustare. *it.* ein Haus, einen Saal aufräumen, die Sachen, rc. so darinnen unordentlich sind, wegnehmen, rein machen, sgomberare; ripulire e metter in ordine una casa, una sala, &c. einen Hafen aufräumen, sgomberare un Porto; far ritirare le navi scariche. &c. in seinem Hause alles sauber aufräumen, acconciarsi; accomodarsi bene in casa. *it. Fig.* alles an einem Orte aufräumen, alles mit sich fort nehmen, sgomberare; rastrellare; nettare; svaligiare; portar via. *it.* den Spieltisch ganz aufräumen, alles Geld das auf dem Tische aussteht, gewinnen, vincer tutto il danaro che è su la tavola del giuoco. die See und Straßenräuber aufräumen, purgar il mare da' corsali, le strade da' ladri. wieder aufräumen, wieder in Ordnung bringen, rassettare; riordinare; rimettere in ordine. *part.* aufgeräumt. *it. adj.* s.

Aufräumung, *s. f.* in einem Hause, auf einem Saale, rc. sgombero; lo sgomberare; ripulimento, ripulitura, nettamento delle masserizie; il ripulire e'l mettere in ordine una casa, una sala, &c. *it.* die Aufräumung eines Hafens, lo sgomberare che si fa in un Porto, col tirar da parte, o metter in secco le navi scariche, per lasciar libero l'accesso a quelle che approdano; lo sgomberare un Porto, il far ritirare le navi scariche, &c. die Abräumung der ausgegrabenen Erde, zum Grunde eines Gebäudes, trasporto della terra provegnente dallo scavo delle fondamenta d'una fabbrica.

Auf-

Aufrechen, *v. a.* rastrellare; menar col rastrello; levar sù col rastrello. die Steine, Blätter, das Gras, rc. in den Alleen aufrechen, zusammenrechen, rastrellare; rastiare; ripulire. So viel man auf einmal aufrechen kann, mit dem Rechen zusammen nehmen kann, als Heu, Stroh, u. d. gl. rastrellata; quella quantità di fieno, di paglia, o simile, che si mena in una volta col rastrello. *part.* aufgerecht.

Aufrecht, *adv.* nicht liegend, ritto; dritto; in piedi; in piede; stante; sustante. aufrecht stehen, auf den Füßen stehen, farmarsi ritto; esser ritto; star in piedi; star ritto; esser in piedi; reggersi; tenersi su; star su' picciuoli, sostenersi in piedi, o sulle gambe. ganz aufrecht, aufgerichtet da stehen, star in petto, star in persona; star ritto e fermo in un luogo senza muoversi. aufrecht sitzen, seder dritto. *it.* von den Thieren, als Hunden, Katzen, sich aufrecht setzen, accoccolarsi; accosciarsi: porsi coccolone, o coccoloni: mettersi a sedere sulle calcagne. *it.* (in Wappen) vom Löwen und andern wilden Thieren, aufrecht sitzend, aggruppato. *Fig.* aufrecht erhalten, als die Gerechtigkeit, Freyheit; sie bewahren, beschützen, mantenere; sostenere; conservare; proteggere; difendere. *it. rec.* sich aufrecht erhalten, in seinem Bestand bleiben, mantenersi; sostenersi; conservarsi.

Aufrechthaltung, *f. f.* Erhaltung einer Sache in ihrem Bestande, Vertheidigung, mantenimento; conservamento; conservazione; conservagione; diffesa; protezione.

Aufrecken, *v. a.* tendere in alto. die Hand aufrecken, alzar la mano. *part.* aufgereckt.

Aufreiben, *v. a.* stropicciare; fregare; aprire, impiagare, scorticare stropicciando, per troppo fregare. *it.* die Farben alle aufreiben, aufgerieben haben, finir di macinar i colori. *it.* ein Tuch, arricciare un panno. *it. Fig.* verderben, vernichten, esterminare; sterminare; distruggere; mandar in rovina, in precipizio, in esterminio; rovinare; perdere; disfare; guastare. *it. Figur.* von Krankheiten, ansteckenden Uebeln, von der Pest; viel Menschen aufreiben, uccidere; portar via; far morire gran quantità, gran numero di uomini. diese Krankheit hat viel Volk aufgerieben, quella malattia ha ucciso, ha portato via gran numero di gente. *part.* aufgerieben.

Aufreißen, *v. a.* mit aller Gewalt öffnen, aprire, spalancare, aprire, rompere, schiudere, sturare, diserrare con tutta forza. *it.* einen Riß, Oeffnung in eine Sache machen, stracciare; lacerare; squarciare; spaccare. *it.* das Pflaster, die Pflastersteine aufreißen, levar i selici; disfare il selciato; smattonare un pavimento. *it. Fig.* einem die alten Wunden aufreißen, seine Schmerzen erneuern, rinnovare, rinfrescare il male, il dolore di alcuno. *it. neutr.* aufreißen, von genehten Sachen, einer Nath, scucirsi; disfarsi. *it.* einen Riß, eine Oeffnung bekommen; aufspringen, sich zertheilen, als die Hände, das Gesicht, rc. fendersi; spaccarsi; aprirsi; creparsi; scoppiare; crepolare; screpolarsi; far pelo; crepare; far crepacci. *part.* aufgerissen.

Aufrennen, *v. a.* eine Thüre, aprire, rompere, spalancare, squarciare una porta, correndo violentemente contro essa. (*prov. pop.*) der so dumm ist, daß man Thüren mit ihm aufrennen kann, bestia; bestione; bestiaccia; balordo; bescio; sciocco; mentecatto; scempiato; basoso; scemo; di grossa pasta; milenso; pascibietole; mogio; stupido; stordito; capassone; pecorone; carcioffo; stivale; marzocco; allocaccio; scorzone; tambellone; navone; moccolone; babbuino; capocchio, &c.

Aufrichten, *v. a.* gerade, aufrecht stellen, drizzare; addirizzare; rizzare; dirizzare; alzare; sollevare; rimetter su. halb aufrichten, sollalzare; alzare alquanto. ein Zelt, ein Schaffot aufrichten, piantare una tenda; alzare un Palco; eine Batterie, piantar una batteria. wieder aufrichten, gerade stellen, eine Sache, die vorher gerade stand, oder stehen sollte, dirizzare; radirizzare; raddrizzare; addirizzare; porre a diritto. *it.* aufrichten, was umgefallen war, aufheben, eine Sache, oder Person in die natürliche Stellung, Lage bringen, rilevare; rialzare; far risorgere. *it.* wieder aufrichten, wieder herstellen, aufbauen, was eingefallen war, rialzare; riedificare, far risorgere o ristabilire, o rimetter su ciò ch' era rovinato. *it.* Säulen, Statüen einem zu Ehren aufrichten, innalzare; ergere; fabbricare; levar in alto; rizzare. einen Tempel, großes Gebäude aufrichten, edificare; fabbricare; costruire; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. *it. Fig.* der Anfänger, Stifter von etwas seyn, stiften, einsetzen, istituire; instituire; dar principio; stabilire; fondare. ein Kaiserthum, ein Königreich, rc. aufrichten, fondare un Impero, un Regno; stabilirlo; einen geistlichen Orden, fondare un Ordine Religioso. eine Kirche, Gemeinde, rc. fondare una Chiesa, una Cappella, &c. dotarla; lasciarle un fondo per il suo mantenimento. *it.* anwerben, ein Husaren-

saren = Dragonerregiment, ꝛc. aufrichten, levar un Reggimento di Ussari, di Dragoni. Soldaten aufrichten, levar genti, milizie; far soldati. *it. Fig.* Freundschaft, Umgang mit einem aufrichten, legare, fare, strignere amicizia con alcuno. Gesellschaft, Umgang, Freundschaft mit einander aufrichten, strigner commerzio, familiarità, amicizia. einen Vergleich, Vertrag, einen Kauf, ꝛc. aufrichten, fare, stabilire, fermare una convenzione, un accordo, patto, un mercato. ein Bündniß, Allianz, wie die Fürsten, Republiken, ꝛc. far alleanza, lega; confederarsi; allegare. *it Fig.* einen Verzagten, Niedergeschlagenen, Muthlosen aufrichten, rassicurare; rincorare; incoraggiare; dar cuore; dar animo; ridonare speranza. einen Betrübten, Bedrängten, consolare; riconfortare; racconsolare; porger sollievo, conforto, consolazione; sollevare; soccorrere; ristorare. *it. rec.* sich aufrichten, sich auf die Beine stellen, star su; alzarsi; rizzarsi; levarsi in piedi; levarsi su. richtet euch auf, stehet gerade, state su; tenetevi diritto sulla persona. *it. rec. Fig.* sich aufrichten, sich trösten, wieder Muth fassen, consolarsi; riconfortarsi; rasserenarsi; rassicurarsi; raccertarsi; prender animo; incoraggirsi. *part.* aufgerichtet. Aufgerichtet, gerade stehen, tenersi diritto sulla persona.

Aufrichtung, *f. f.* Einsetzung, Stiftung, erezione; instituzione; fondazione; stabilimento; principio; cominciamento; die Aufrichtung einer Bildsäule, eines Denkmales, zu Ehren eines Monarchen, oder anderer berühmten Personen, erezione. *it. Fig.* die Aufrichtung, Tröstung, consolazione; conforto; consolamento; ristoro; sollievo; soccorso.

Aufrichtig, *adj.* unverfälscht, sincero; schietto; ingenuo; candido; puro; disinfinto; vero; reale; pien di candore; franco. ein guter, ehrlicher, aufrichtiger Mann, uomo semplice; schietto; ingenuo; bonario; disinfinto; innocente; senza malizia; uomo di buona pasta, di benigna, di buona natura. *it.* aufrichtig, rein, unvermischt, als Wein, ꝛc. puro; schietto; pretto; semplice; mero.

Aufrichtig, *adv.* aufrichtiger Weise, sinceramente; schiettamente; ingenuamente; candidamente; nettamente; disinfintamente; puramente; prettamente; di buona fede; fedelmente; francamente.

Aufrichtigkeit, *f. f.* sincerità; ingenuità; schiettezza; candore; franchezza; dirittura; rettitudine; probità; candidezza d' animo.

Aufriegeln, *v. a.* aprire il chiavistello, il catenaccio. *part.* aufgeriegelt.

Aufriß, *f. m.* s. Abriß.

Aufritzen, *v. a.* die Haut, die Rinde von etwas, scalfire; calterire; intaccar la pelle, la corteccia di qualche cosa. die Lippen, die Hände, das Gesicht aufritzen, wie der Wind, die Kälte, der Frost, ꝛc. die Sonnenhitze, die große Dürre die Erde, crepolare; screpolare; crepare; spaccare; fendere; aprire. *part.* aufgeritzt.

Aufritzung, *f. f.* kleiner Einschnitt, scalfittura; calterittura: intaccatura. *it.* die Aufritzung der Lippen, der Hände, von der Kälte, vom Winde, spaccatura; crepatura; fessura; screpolo; screpolatura; fesso; pelo.

Aufrollen, *v. a.* zusammenrollen, avvoltolare; avviluppare; avvolgere; ravvolgere; attorniare. die Strümpfe über den Knien aufrollen, aufstülpen, ripiegar le calze su le ginocchia. *it.* (das Gegentheil) das Zugerollte aufschlagen, svolgere; sviluppare; spiegare; distendere. *part.* aufgerollt.

Aufrollung, *f. f.* das Zusammenrollen, avvolgimento; l'avvolgere; l'avvoltolare. *it.* das Aufwickeln, lo svolgere; lo sviluppare; sviluppo; sviluppamento.

Aufrücken, *v. a.* vorwerfen, rimproverare; rinfacciare; opporre. einem die erwiesenen Wohlthaten aufrücken, als wenn sie nicht erkannt würden, oder um damit groß zu thun, rimproverare; ricordare, o rinfacciare altrui i beneficj fattigli, per tacciarlo d' ingratitudine, o per propria lode. einem seine Gebrechen aufrücken, rimproverare, dire in faccia altrui i suoi vizj, o le sue imperfezioni. *part.* aufgerückt.

Aufrückung, *f. f.* rimprovero; rinfacciamento; rimproveramento; rimproverio; biasimo; esprobazione.

Aufrufen, *v. a.* chiamare a nome alcuno che siede, acciò si levi su. *part.* aufgerufen.

Aufruhr, *f. m.* sedizione; sollevazione; sollevamento; ribellione; ammutinamento; abbottinamento; tumulto; sobuglio; commovimento; sommossa. einen Aufruhr anfangen, aufrührisch werden, ribellarsi; sollevarsi; ammutinarsi; abbottinarsi. Aufruhr, Auflauf erregen, anstiften, commuovere, sollevare, eccitare, far nascere qualche sedizione, qualche tumulto; ribellare, indurre a tumulto, a ribellione. Leute zusammenbringen, damit sie Aufruhr anfangen sollen, sollevare: far gente: far ragunata, o raunata di gente per muoverla a partirsi dall' ubbidienza, a sollevarsi. *it. Fig.* der Aufruhr der Leidenschaf-

schaften, die Verwirrung welche die Leidenschaften in der Seele erregen, tumulto; impeto; perturbazione; agitazione delle passioni.

Aufrühren, *v. a.* hin und her rühren, muovere; dimenare; agitare. das Wasser, oder andere flüßige Sachen in Gefäßen aufrühren, diguazzare; dibatter l' acqua, o altro fluido ne' vasi. einen Topf, Gefäß aufrühren, diguazzare alcun vaso; dimenarlo a fine di diguazzare ciò, che vi si contiene. Eyer aufrühren, diguazzare; dibattere uova, sbatterle. *Figur.* eine Sache aufrühren, auf die nämliche Sache kommen, ritoccare una corda; tornar sullo stesso affare. *(prov. vulg.)* man muß den alten Quark nicht aufrühren, non bisogna destare, il svegliare cane che dorme, stuzzicare il formicajo, il vespajo. eine Sache nicht wieder aufrühren, lasciar dormire un affare. *part.* aufgerührt.

Aufrührer, *s. m.* der unter den Aufrührern mit begriffen ist, ribelle; ribello; rubello; rubellato; ribellante; sedizioso. die Aufrührer, i sediziosi, &c. *it.* ein Aufrührer, Aufwiegler, der gerne in einem Staate, in einer Stadt, Gesellschaft Aufruhr, Aufstand erreget, sedizioso; fazioso; tumultante; capo di parti; sollevatore; turbulento; inquieto; torbido.

Aufrührisch, *adj.* sedizioso; riottoso; scandaloso; turbulento; tumultuante. ein aufrührischer Kopf, unruhiger Geist, cervello, spirito turbulento, sedizioso. aufrührisch machen, sollevare; ribellare; indurre a tumulto, a ribellione. *Fig.* die Leute, die Gemüther aufrührisch machen, Unwillen erregen, aufbringen, commuovere; muovere a sdegno; irritare. *it. fig.* die Leidenschaften aufrührisch machen, verschiedene Bewegungen erwecken, die den Geist des Menschen beunruhigen, commuovere; agitare; eccitare; destare; suscitare; svegliare; accendere. *it. (fig. & fam.)* den Magen aufrührisch machen, Eckel bis zum Speyen erwecken, sconvolgere, voltar lo stomaco. aufrührisch werden, wie die Soldaten gegen ihre Generale, die Unterthanen wider ihre Gebieter, &c. sollevarsi; ribellarsi; commuoversi.

Aufrührisch, *adv.* aufrührischer Weise, sediziosamente; tumultuosamente; tumultuariamente.

Aufrührung, *s. f.* des Wassers, oder anderer flüssigen Sachen, diguazzamento; il diguazzare.

Aufrütteln, *v. a.* schütteln, scuotere; dibattere; agitare; dimenare; crollare. *part.* aufgerüttelt.

Aufsacken, *v. a.* recarsi in collo. *part.* aufgesackt. s. Aufladen.

Aufsagen, *v. a.* die Lection, recitar la lezione. *it.* einem aufsagen, was man bey ihm bestellt, oder ihm befohlen, contrammandare. die Einladung aufsagen, oder absagen lassen, disinvitare; rivocar l'invito; mandarsi a scusare presso gli invitati. *it.* aufsagen, was man zu thun versprochen hatte, sein Versprechen zurücknehmen, disimpegnarsi; ritirar la parola data. *it.* die Freundschaft aufsagen, disdir l' amicizia; renunciare. *part.* aufgesagt. s. Absagen.

Aufsagung, *s. f.* der Lection, recitazione; recitamento; il recitar la lezione. *it.* die Aufsagung einer Einladung, il disinvitare; il rivocar l' invito.

Aufsatteln, *v. a.* ein Pferd, sellare un cavallo; metter la sella. *part.* aufgesattelt.

Aufsatz, *s. m.* Haarputz der Frauen, acconciatura di capo. *it.* ein Aufsatz von Spitzen, Band, den die Frauenzimmer auf dem Kopfe tragen, guarnizione. *it.* ein silberner Aufsatz, Silbergeschirr auf die Tafel, argenterìa di tavola; servigio di tavola. ein Aufsatz von sächsischem Porcellan, guarnitura, servigio di Porcellana di Sassonia. *it.* ein Aufsatz mitten auf großen Tafeln, ein Geschirr (franz. *surtout*) von Silber oder vergoldetem Kupfer, worauf Zuckerdosen, Eßiggläser, Salzfäßchen, &c. stehen, spezie di trionfo che si colloca in mezzo alle gran tavole dove si ripongono saliere, zuccheriere, &c. *it.* Aufsatz auf einem Kamine, Schranke, &c. guarnitura, guarnimento, fornimento di cammino, d' armadio, o simili. *it.* ein Aufsatz, zur Aussicht auf den Häusern, lanterna, o loggetta sopra tetto. *it.* ein kleiner Aufsatz, Entwurf, den man hernach aufs Reine bringt, minuta; bozza di scrittura. der Aufsatz von einem Contracte, la minuta d'un contratto. *it.* ein Aufsatz, schriftlicher Entwurf, um sich einer Sache zu erinnern, od. andere von etwas zu belehren, progetto in iscritto; istruzioni; schizzo; ristretto; notizia di alcuna cosa per iscritto. ein flüchtiger Aufsatz, den man hernach aufs Reine bringt, quadernaccio; straccia foglio.

Aufsätzig, *adj.* zuwider, etwas feindselig, contrario; inimico, nemico, avversario. einem aufsätzig seyn, aver il tarlo con alcuno; star grosso, andar grosso a uno, esser adirato alquanto seco; recarsi, o avere uno sulle corna; recarsi alcuno, o averlo in odio, in urto, in dispetto; odiare; aver odio; portar odio, astio, rancore a qualcheduno.

Aufschaben, *v. a.* aprire raschiando, o rastiando. *part.* aufgeschabt.

Aufscharren, *v. a.* wie die Thiere das Erdreich, razzolare; raspare; incavare razzolan-

zolando. einen Todten aufscharren, aus dem Grabe nehmen, diffotterrare; dispellire; cavar del sepolcro. *part.* aufgescharrt.

Aufscharrung, *s. f.* eines Todten, esumazione; il disotterrare.

Aufschauen, *v. n.* aufsehen, alzare gli occhi. *it. vulg.* Acht haben, badare; osservare; por mente; aver l'occhio; star avvertito; star attento; star cogli occhi aperti. *part.* aufgeschaut.

Aufschauer, *s. m.* an den Stadtthoren, bey der Accise, beym Zollhause, visitatore; colui che ha cura che si paghi alla Dogana il dazio, il diritto, la gabella posta su le derrate.

Aufscheuern, *v. a.* s. Aufwaschen.

Aufschieben, *v. a. irr.* differire; ritardare; prolungare; menar in lungo; indugiare; procrastinare; prorogare; rimettere; differir a un altro tempo; rimettere ad altro tempo. die Zahlung aufschieben, indugiare il pagamento. eine Sache von einem Male zum andern aufschieben, far le maniche ad alcuna cosa, procrastinarla, &c. die Vollziehung eines Urtheils aufschieben, sospendere il giudicio, o l'esecuzion d' una sentenza. die Verurtheilung einer Person aufschieben, um genauere Untersuchung anzustellen, differir la condanna d'alcuno ad altro tempo, dopo maggior informazione. *prov.* aufgeschoben, ist nicht aufgehoben, indugio non fa pagamento. *part.* aufgeschoben.

Aufschiebling, *s. m.* (*T. d' Archit.*) pezzi di gronde.

Aufschießen, *v. n. irr.* wie gewisse Sachen in der Natur, als das Wasser, Feuer, 2c. aufwärts steigen, salire; crescere; montare; alzarsi; sollevarsi. *it.* zu hoch aufschießen, von Erdgewächsen, andar insù; crescer assai; montare tropp' alto. ein Baum der zu sehr aufschießt, un albero che va troppo in su, che monta tropp' alto, che cresce troppo. das Aufschießen der Pflanzen, Gewächse, welches sie oftmals an der Frucht hindert, rigoglio; soverchio vigore delle piante, che spesse volte impedisce loro il fruttificare. in Saamen aufschießen, als Sallat, 2c. tallire. *it.* von der Haut, worauf Blattern, Hitzblattern entstehen, gonfiare; generar bollicelle. Blattern, welche auf der Haut der Menschen und Thiere, von hitzigem Geblüte, oder von bösen Säften aufschießen, bolle, bollicelle, vescichette, che si fanno in sulla pelle degli uomini, o degli animali per ribollimento di sangue, o malignità d'umore. *it. act.* mit Kanonen aufschießen, rompere, aprire con colpi di cannone. *part.* aufgeschoßen.

Aufschiffen, *v. a.* wider den Strom, Fluß auf schiffen, rimontare, andar contro la corrente del fiume. *part.* aufgeschifft.

Aufschlag, *s. m.* am Kleide, manica. *plur.* die Aufschläge an einem Kleide, maniche, o mostre d'una veste. ein langer, großer, oder weiter Aufschlag, manicaccia. *it.* der Aufschlag im Preiße, die Erhöhung des Preißes, rincaramento; il rincarare; l'aumento del prezzo. *it.* der Aufschlag in der Karte; die Karte, welche zuletzt aufgeschlagen wird, wenn man jedem Spieler seine Karte gegeben, la carta che volta, che si volta. was ist der Aufschlag, die Aufschlagkarte? qual è la carta che è voltata? der Aufschlag am Hute, die Hutkrempe, tesa, ala, vento del cappello.

Aufschlagbuch, *s. n.* repertorio.

Aufschlagen, *v. a. irr.* eine Thüre, einen Faßboden, abbattere; atterrare; spezzare; sfondare; rompere; affondare. *it.* Nüsse, Haselnüsse, romper le noci, le nocciuole. *it.* ein Zelt, piantare; rizzare una tenda. das Lager, die Zelter aufschlagen, porre il campo, le tende; attendare; porre gli alloggiamenti; por campo. sein Lager aufschlagen, wie die Armeen, campeggiare; por campo; attendarsi; accamparsi. Feuer mit dem Stahle, battere il fucile, l'acciajuolo. *it.* aufschlagen, herausnehmen, was hinunterhängt, als die Kleider, Röcke der Weiber, accorciare; alzare; raccorre; ripiegare; alzar su la veste. schlaget dem Kinde den Rock auf, damit es ungehinderter laufen kann, alzate su la veste di quel fanciullo, per farlo camminare più spacciatamente, più speditamente. den Hut aufschlagen, ripiegar le tese del cappello. die Ermel am Kleide, rimboccare le maniche. schlaget die Ermel auf, rimboccate le maniche. die Ermel bis an Ellbogen aufgeschlagen haben, den Arm blos haben, essere sbracciato; aver le maniche rimboccate fino al gomito. *it.* im Spiele, eine Karte aufschlagen, die erste Karte vom Talon umwenden, zu Trumpfe machen, voltare una carta. Cœur, carreau, 2c. aufschlagen, voltare cuori, quadri, &c. *it.* die Augen aufschlagen, aufthun, aprir gli occhi. *it.* ein Buch aufschlagen, öffnen, aprire; es durchblättern, squadernare; volgere; um darinnen zu studiren, etwas nachzusehen, studiare; consultare. *it.* seine Wohnung aufschlagen, an einem Orte sich wohnhaft machen, stabilire, fissare il domicilio; stanziarsi; abitare; dimorare; stabilire, fermar la dimora. *it.* einem Pferde die Eisen aufschlagen, inchiodare i ferri d' un cavallo. *it.* seine Waare aufschlagen, mehr fordern als sie werth ist, domandar più che la mercanzia

canzia non vale, vendere più del giusto prezzo; machen daß die Waare aufschlägt, rincarare; incarare; far caro. *part.* aufgeschlagen.

Aufschlagen, *v. n. irr.* vom Preiße, theurer werden, rincarare; crescer di prezzo; montare. *it.* mit dem Poder auf das Eis aufschlagen, battere una culatta sul ghiaccio. mit der Nase, mit dem Maule auf die Erde, dar del naso, del ceffo in terra. *part.* aufgeschlagen.

Aufschlagung, *s. f.* das Aufschlagen, Einschmeißen, rompimento; rottura; atterramento. *it.* die Aufschlagung der Zelter, des Lagers, attendamento; lo attendare; l'accampare; il campeggiare; lo attendarsi; lo accamparsi.

Aufschlichten, *v. a.* das Holz, accatastare; far catasta di legne. vielerley Sachen aufschlichten, in einen Haufen setzen, accumulare: cumulare: ammassare: colmare: ammucchiare: ammonticchiare: ammontare: ammonticellare. *part.* aufgeschlichtet.

Aufschließen, *v. a irr.* aprire con chiave; schiudere; dischiudere; diserrare; dischiavare. die Kramer schließen an Festtagen die Gewölber nicht auf, i bottegaj non aprono bottega ne' giorni di Festa. die Häfen, Meere, Straßen aufschließen, sie frey machen, aprire i porti, i mari; render liberi i mari, i porti, le strade. *Figur.* sein Herz aufschließen, scoprir il suo cuore; palesare; manifestare. *rec.* sich aufschließen, ausbrechen, als die Knospen, Blüthen, schiudersi; aprirsi; sbocciare; allargarsi; uscir fuor della sua boccia. sich einen Weg aufschließen, sich einen Durchgang öffnen, aprirsi un varco, uno sfogo; farsi un passagio. *part.* aufgeschlossen.

Aufschließung, *s. f.* Oeffnung des Verschlusses, apertura; apritura; aprimento; aprizione; aperta. die Aufschließung der Knospen, Blumen, allargamento; aprimento; dilatazione de' fiori.

Aufschlitzen, *v. a.* wie die Wundärzte die Haut, incidere; tagliare; tagliuzzare; incischiare. *it.* bey den Pastetenbäckern; das Gebäcke am Rande zur Zierrath aufschlitzen, tagliuzzare; far un contorno. *it. neutr.* wie die Haut von der Kälte, rc. crepare; far crepacci; crepolare. *part.* aufgeschlitzt.

Aufschlitzung, *s. f.* fesso; crepatura; fessura; fenditura; crepaccio. eine Aufschlitzung, wie die Wundärzte bey gewissen Operationen machen, incisione.

Aufschlucken, *v. a.* inghiottire; trangugiare; tranghiottire; ingozzare; mandar giù; ingojare; divorare. (*figur. vulg.*) sein ganzes Vermögen aufschlucken, verthun, dilapidare, dissipare, mandar a male tutte le facoltà. *part.* aufgeschluckt.

Aufschluß, *s. m.* s. Aufschließung.

Aufschmeißen, *v. a.* s. Aufschlagen.

Aufschmieren, *v. a.* ugnere; impiastrare; rimpalmare di qualche cosa. *part.* aufgeschmieret.

Aufschnallen, *v. a.* die Schnalle aufmachen, sfibbiare. *it.* auf etwas anschnallen, affibbiare; fibbiare; attaccare con fibbia sopra qualche cosa. *part.* aufgeschnallt.

Aufschnallung, *s. f.* das Losschnallen, lo sfibbiare. *it.* das Anschnallen auf etwas, affibbiamento: affibbiatura; lo affibbiare, lo attaccar con fibbia sopra una cosa.

Aufschnappen, *v. a.* wie die Hunde, was man ihnen zuwirft, accessare; abboccare; imboccare; azzannare. (*Fig.* & *fam.*) unversehens erwischen, erhaschen, acchiappare; afferrare; accaffare; ghermire; aggrancire; aggrappare; cogliere al gabbione. *it.* eines seine Heimlichkeiten aufschnappen, mit List herausbringen, erfahren, cogliere, cavare, sorprendere artifiziosamente, con inganno gli altrui segreti. *it.* alle Worte aufschnappen, far attenzione ad ogni parola. *part.* aufgeschnappt.

Aufschneiden, *v. a. irr.* als einen Knoten, tagliare un nodo. *it.* wie die Wundärzte, das Fleisch, incidere; tagliare; tagliuzzare; incischiare. ein geschlachtetes Vieh, um die Eingeweide herauszunehmen, sparare un animale ucciso; fender la pancia per cavarne le interiora. *it.* todte Körper aufschneiden, sie anatomiren, notomizzare; incidere; far sezione, incisura di cadaveri. *it.* eine Sache welche stückweis verbraucht wird, aufschneiden, als Brod, Tuch, rc. cominciar a levare una parte di alcuna cosa; cominciare a farne uso, a consumarla. einen Schinken aufschneiden, cominciar a tagliare un prosciutto. ein Stück Zeug aufschneiden, manomettere una pezza di drappo. *it. neutr. fig.* aufschneiden, viel und pralerisch reden, anfanare; cicalare; chiacchierare; spacciar a credenza; millantarsi; esaggerare. mit etwas aufschneiden, viel Rühmens von einer Sache machen, damit pralen, vantarsi; millantarsi; burbanzare; gloriarsi; vanagloriarsi; metter di bocca; mit seiner Herzhaftigkeit, fare il bravaccio, lo smargiasso, il rodomonte. *part.* aufgeschnitten.

Aufschneider, *s. m.* der alles sehr groß macht, amplificatore; esagerante; magnificatore; che lancia campanili. *it.* ein Aufschneider, der gerne erdichtete, lügenhafte Sachen vorbringet, der von sich pralerisch redet, arcifanfano; millantatore; appaltone; saccentone a credenza; bubbolone; parabolano; croc-

 chione,

chione; favolone; gracchione; gonfianugoli; carotajo. ein Aufschneider mit seiner Herzhaftigkeit, Bravour, der doch keine hat, millantatore; vantatore; ostentatore; venaglorioso. der mit seinem Muthe zu sehr aufschneidet, zu sehr damit pralet, esagerante; pesamondi; vanaglorioso; che lancia campanili; millantatore; vantatore; che la spaccia da grande. it.) ein Aufschneider, der sich mehr rühmet, als der Wahrheit, oder dem Wohlstande gemäß ist, vantatore; ostentatore; burbanzoso.

Aufschneiderey, *s. f.* Praleren, erlogene Sachen, millanteria; ostentazione; burbanza; vanto; vantamento; vanti; jattanza; esagerazione; gloriazione; pastocchia; carotta; parabola. eine übertriebene Aufschneiderey, Praleren, guasconata; trasoneria. *it.* die Aufschneiderey, Gewohnheit aufzuschneiden, ostentazione; millanteria; boria; vanagloria. eine Aufschneiderey, um die Leute zu betrügen, wie die Marktschreyer, rc. thun, ciurmería; ciarlataneria; bararía; barería; furbería; baratteria.

Aufschneiderisch, *adj.* der zu viel Wesens von sich macht, esagerante; millantatore; vantatore; che la spaccia da grande. der viel Pralens von seinem Muthe macht, millantatore; vantatore; ostentatore; vanaglorioso. *adv.* aufschneiderischer Weise, con esagerazione; con millanteria; vanagloriosamente; con ostentazione, con ostentamento, &c.

Aufschneidung, *s. f.* das Schneiden, Anschneiden, taglio; tagliamento; tagliatura; segamento; divisione. die Aufschneidung des menschlichen Körpers, zur Zergliederung, dissecazione; incisione del corpo umano. die Aufschneidung der Haut, des Fleisches, welche die Wundärzte bey Operationen machen, incisione.

Aufschnüren, *v. a.* als die Schnürbrust, dislacciare, allentar la stringa. *rec.* sich aufschnüren, dislacciarsi; slacciarsi; dilacciarsi; sdilacciarsi. *part.* aufgeschnürt.

Aufschnürung, *s. f.* il dislacciare, lo allentar la stringa.

Aufschöbern, *v. a.* ammucchiare; ammonticellare; ammontare; ammassare; accumulare. *part.* aufgeschöbert.

Aufschöpfen, *v. a.* mit dem Löffel, rc. raccorre, raccogliere, levare fluidi, licori con cucchiajo, o simile. *part.* aufgeschöpft.

Aufschossen, *v. n.* in die Höhe wachsen, crescere; montare; andar in su; alzarsi. ein Baum der sehr aufschosset, albero che va troppo in su, che cresce troppo, che monta tropp' alto. einen Baum, der zu hoch aufgeschossen, köpfen, oben abschneiden, tagliar scoronando un albero che monta tropp' alto. *it.* in Saamen aufschossen, tallire. *part.* aufgeschoßt.

Aufschößling, *s. m.* neuer Zweig, den eine Pflanze, ein Baum treibet, pollone; germoglio; rimessiticcio; rampollo; brocco; bacchetta. am Fuße, Stamme eines Baumes, rampollo; pollone. ein unnützer Aufschößling, bastardume; branca. *it.* der Aufschößling, was an den Pflanzen zum Saamen treibet, tallo; la messa dell' erbe quando vogliono semenzire. ein Aufschößling am Nelkenstocke, barbatella di garofano. *it. Fig.* von einem jungen Menschen, der sehr lang, geschlank, dünnleibig ist, giovine grande assai e magro; spilungone; segaligno; sottile; mingherlino; lanternuto.

Aufschrauben, *v. a.* svitare; scommetter le cose fermate colla vite. *part.* aufgeschraubt.

Aufschreiben, *v. a. irr.* scrivere; distendere, ridurre, mettere in iscritto; mettere in carta. einen Artikel unter die Einnahme, oder Ausgabe aufschreiben, registrar un articolo d' entrata o d' uscita, di ricevuto o di speso; scriver a conto di spesa o di ricevuta. eine Arie, ein Lied aufschreiben, in Noten aufsetzen, notare; scrivere; rappresentare con note un' aria, un canto. etwas zur Erinnerung aufschreiben, mettere in iscritto alcuna cosa per ricordanza, per memoria; segnare. ins Protocoll aufschreiben, registrare; porre, scrivere a registro. Leute zu Soldaten aufschreiben, arrolare; scrivere alla banca; assoldare; mettere al ruolo. sich bey der Universität als Student aufschreiben lassen, farsi scrivere al registro o libro de' studenti di Filosofia, di Legge, &c. *part.* aufgeschrieben.

Aufschreiber, *s. m.* scrittore. (*meglio*, Schreiber, *s.*)

Aufschreibung, *s. f.* das Aufschreiben, scrittura; lo scrivere; il mettere in iscritto, il distendere, il ridurre in iscritto. Aufschreibung ins Protocoll, registrazione; registratura. die Mannschaft in die Kriegsliste, arrolamento.

Aufschreyen, *v. a.* einen mit Schreyen aufwecken, svegliare, destare, rompere l' altrui sonno colle grida, co' clamori. *part.* aufgeschrien.

Aufschrift, *s. f.* auf Kupfer, Marmor, Stein, rc. zum Andenken, inscrizione; iscrizione; soprascrizione. die Aufschrift auf einem Brife, oder einem Packet von Briefen, la soprascritta. die Briefe nach Aufschrift abgeben, far passare, far tenere le lettere al loro indirizzo. die Aufschrift,

schrift, der Titel auf einem Buche, über einem Kapitel, titolo; denominazione; iscrizione.

Aufschub, *s. m.* ritardo; dilazione; sospensione; indugio; badamento; ritardamento; soprattieni. *adv.* ohne Aufschub. s. Verzug.

Aufschüren, *v. a.* s. Anschüren.

Aufschürzen, *v. a.* wie die Weiber den Rock, succignere, succingere; legare sotto la cintura le gonne per tenerle alte da terra; raccorre, alzar su la gonnella, e cignerla per accorciarla. *part.* aufgeschürzet. ein aufgeschürztes Weib, femmina succinta, cinta di corto; che ha la gonna alzata per accorciarla.

Aufschürzung, *s. f.* il succignere; il legare sotto la cintura le gonne per tenerle alte da terra, (come fanno le donne di campagna.)

Aufschüsseln, *v. a. vulg.* pasteggiare scialacquatamente; trattare prodigalmente, a braccia quadre; tener corte con prodigalità. *it. (vulg. e ironic.)* man wird dir gleich aufschüsseln, eccoti molto frettoloso; molto sollecito; tu hai gran fretta. *part.* aufgeschüsselt.

Aufschütteln, *v. a.* scuotere; dibattere; agitare; dimenare; crollare. *it.* das Federbette, Küssen, oder andere mit Federn gestopfte Sachen aufschütteln, sprimacciare, spiumacciare il letto; rimenar bene la piuma nella coltrice; far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma. *part.* aufgeschüttelt.

Aufschütten, *v. a.* Getreide auf einen Boden, oder in einem Magazine, riporre grano in un granajo o in un magazzino. *it.* Korn in der Mühle aufschütten, porre il grano nella tramoggia per macinare. *part.* aufgeschüttet.

Aufschüttung, *s. f.* des Getreides in ein Magazin, il riporre grano in un magazzino. eine neue Aufschüttung vom Getreide, giunta di nuovo grano al vecchio che trovasi ne' magazzini.

Aufschwänzen, *v. a.* ein Pferd, ripiegare, alzar la coda d'un cavallo. *part.* aufgeschwänzt.

Aufschwatzen, *v. a.* abbindolare; infinocchiare; uccellare; carruccolare; indurre con inganno, con parole dolci, ingannevoli, lusinghevoli qualcheduno a pigliare, a prendere, a comprare qualche cosa. *part.* aufgeschwatzt.

Aufschwellen, *v. n. irr.* Geschwulst bekommen, gonfiare; enfiare; gonfiarsi; enfiarsi; aufschwellen, wie die fließenden Wasser, wenn sie nicht ungehindert ablaufen können, rigonfiare; ringorgare. *Fig.* größer, stärker werden, als das Wasser, *rc.* ingrossare; crescere; divenir grosso; ringrandirsi; aumentarsi; riecrescere; farsi maggiore. die Zinsen, Interessen aufschwellen lassen, lasciar ingrossare gli interessi; non pagar gli interessi decorsi. *part.* aufgeschwollen. Das Pferd hat aufgeschwollene Füße, quel cavallo ha le gambe gonfie. er ist wie eine Paucke aufgeschwollen, egli è gonfio come una palla. ein aufgeschwollener Mensch, un pallone da vento. die Wasser sind sehr aufgeschwollen, le acque sono molto ingrossate, molto alte.

Aufschwellung, *s. f.* das Schwellen, gonfiezza; gonfio; gonfiamento; enfiamento; enfiagione; gonfiagione; enfiazione; enfiato; enfiatura. die Aufschwellung der Flüsse, ingrossamento; gonfiamento; crescimento dell' acque de' fiumi. die Aufschwellung des Wassers wenn es gestopft wird, rigonfiamento; ringorgamento; escrescenza d' acqua.

Aufschwimmen, *v. n. irr.* oben auf bleiben, wie das Oel auf dem Wasser, galleggiare; star a galla. was oben auf schwimmet, auf einem Flüßigen stehen bleibet, sich nicht damit vermischet, galleggiante; che galleggia. *part.* aufgeschwommen.

Aufschwingen, (sich) *v. r. irr.* wie die Vögel, prender il volo; spiccar un volo; levarsi a volo. *Fig.* sich aufschwingen, einen hohen Schwung nehmen, in seinen Ausdrücken schwülstig seyn, sollevarsi, alzarsi troppo; dar nel sublime. *it.* sich mit seinen Gedanken, mit seiner Feder aufschwingen, ihnen freyen Lauf lassen, dar carriera, lasciar libero il varco allo spirito, alla penna. sich mit seinem Herzen zu Gott aufschwingen, alzare, innalzare, sollevar il cuore, lo spirito, l'anima verso Dio. *part.* aufgeschwungen. s. Schwingen.

Aufsehen, *v. a.* die Augen öffnen, aprir gli occhi. *it.* aufwärts sehen, alzar gli occhi; guardare in su. *it.* Acht haben, Aufsicht haben, invigilare; vegghiare; aver cura; badare; osservare; por mente; risguardare; aver l'occhio. *part.* aufgesehen.

Aufsehen, *s. n. Fig.* romore. großes Aufsehen machen, wie gewisse Sachen, welche unter den Menschen Anlaß zu reden geben, far gran rumore. diese Sache hat groß Aufsehen gemacht, quella cosa ha fatto gran romore. mit großem Aufsehen, großer Pracht, con gran treno; con gran pompa; con fasto.

Aufseher, *s. m.* visitatore; inspettore; custode; soprastante; guardiano. *it.* der Aufseher über einen jungen Herrn, einen jungen Prinz, governatore; aja. der Aufseher über die Wachen im Hafen, capitano delle guardie in Porto. ein Ober-

Oberaufseher, intendente; podestà; soprantendente. das Amt des Oberaufsehers, podesteria; sovrintendenza. die Zeit, so lange das Amt eines Oberaufsehers dauret, podesteria; tempo che dura la carica d'un podestà, d'un Intendente. das Gebiete eines Oberaufsehers, distretto d'un Intendente. das Aufseheramt, ispezione; inspezione; ufficio. ein scharfer Aufseher, der Luxaugen hat, Argo; invigilatore.

Aufseherinn, *s. f.* custode; soprastante; guardiana. die Frau eines Oberaufsehers, intendente, moglie del podestà, dell' Intendente; die Aufseherinn über eine Provinz, eine Stadt, donna che ha il governo d'una Provincia, d'una Città; Governatrice. Aufseherinn über die Kinder, aja eine alte Aufseherinn über die jungen Mädchen, damit sie nicht zu Schaden kommen, donna attempata, che accompagna le donzelle. eine Aufseherinn im Hause, Haushälterinn bey jemanden, donna che ha cura degli affari domestici di alcuno.

Aufsetzen, *v. a.* aufrichten, aufrecht stellen, drizzare; addrizzare; rizzare; dirizzare; alzare; levar su; rimetter su. die Kegel aufsetzen, disporre, rizzare i birilli. in einen Haufen aufsetzen, stivare; mettere una cosa su l'altra; ammucchiare; accumulare; ammontare; ammonticellare. einem den Hut, die Parücke, Mütze, Haube, Capusche, &c. aufsetzen, incappellare; mettere il cappello, la parrucca, la berretta; coprir il capo con cappello, perrucca, berretta, cuffia, cappuccio, turbante, &c. (sich selbst) incappellarsi; mettersi il cappello, la parrucca, &c. dem Raubvogel die Kappe, incappellare l' uccello di preda. die Frauenzimmer aufsetzen, ihnen den Kopf: Haarputz machen, acconciar il capo alle donne; arricciar i capegli. Geld im Spiele aufsetzen, mettere, porre denari al giuoco. *fig.* alles aufsetzen, sich in große Gefahr begeben, esporsi; arrischiarsi; cimentarsi; mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio. man muß dabey Leib und Leben, Leben und Ehre aufsetzen, ne va il collo, o la vita, e la riputazione: si corre rischio della vita, e della fama. eine Wette aufsetzen, scommettere; fare una scommessa. den Credenztisch aufsetzen, apparecchiar la credenza. die Speisen aufsetzen, servire; portare in tavola; imbandire la mensa; portare le vivande. die Steine im Schachspiele &c. aufsetzen, disporre gli scacchi, &c. eine Dame aufsetzen, im Bretspiele, damare. *it.* den Bart aufsetzen, ausbrennen damit er nicht herunterhängt, arricciar le basette, i mustacchi. die Brille aufsetzen, metter gli occhiali sul naso; adattare; accomodare, acconciare gli occhiali in sul naso. *it.* einem Manne Hörner aufsetzen, zum Hahnrey machen, far becco; piantar le corna ad alcuno; far le fusa torte. sich Hörner aufsetzen lassen, esser becco; esser cornuto; portar le corna. ein Mann, welchem die Frau Hörner aufsetzet, un uomo, cui la moglie fa le fusa torte, cui la moglie ha fatto becco. *it. (fam.)* einem eine Nase aufsetzen, eine Lügen aufheften, piantar carotte; darne a bere; dar ad intendere; dar panzane; dar bagiane; dar a vedere: dar finocchio: dar vesciche, o lucciole per lanterne: ficcar carotte o pastinache: ficcare, vender pichi per papagalli. *it. (fam.)* seinen Kopf aufsetzen, hartnäckig auf etwas bestehen, ostinarsi; intestarsi; voler ad ogni maniera; incapriccirsi; cacciarsi in capo una cosa; incaponire; incaponirsi; incaparsi; incaparbire; divenir caparbio; esser caparbio; resistere; star forte; star saldo. ein Mensch der seinen Kopf aufsetzt, ein Halsstarriger, caparbio; capone; caposo; intestato; testardo; duro. *it. (fam.)* in etwas seinen Kopf aufsetzen, nicht wieder davon abgehen wollen, als von einem Vorhaben, worauf man sich einmal eingelassen, von einer Meinung, die man einmal angenommen, sostener l' impegno; ficcare il chiodo; star fermo; durare; continuare; proseguire; persistere; tenersi alla prova; star forte al martello; incapricciarsi; preoccuparsi; invaghirsi; cacciarsi nel capo; ficcarsi in umore, in capo, in testa. *it.* schriftlich aufsetzen, zu Papiere bringen; als einen Brief, Contract, Handschrift, Supplik, &c. scrivere; distendere; mettere in iscritto; mettere in carta; fare; formare; ordinare; comporre; (vom Notarius aufsetzen lassen) far rogare un contratto, &c. den ersten Entwurf aufsetzen, den man nachher aufs reine bringen will, distendere, o fare la minuta, o bozza d'una scrittura. eine Verschreibung aufsetzen, obbligarsi per iscritto, o in iscritto. seinen Namen aufsetzen lassen, sich immatriculiren lassen, farsi matricolare; farsi scrivere nel pubblico Registro. *it. (fam.)* die Leute aufsetzen, listig hintergehen, betrügen, ingannare; gabbare; giuntare; sorprendere; truffare; barattare; garabullare; abbindolare; attrappare; accoccarla, o affibbiarla a uno; avvolpacchiare; camuffare; ciurmare; frappare; carruccolare; abburattare; appiccare zanna; busbaccare. seine Gläubiger aufsetzen, davon laufen, ohne die Schulden zu bezahlen, dare un canto in pagamento; fuggir nascosamente, senza pagar i debiti. *part.* aufgesetzt.

Aufsetzen, (sich) *v. rec.* aufs Pferd steigen, montare a cavallo, in sella; salir a cavalcioni sul cavallo. wir wollen uns aufsetzen, montiamo. sich auf den Postwagen aufsetzen, montar in o sul carro di posta. sich aufsetzen wenn man liegt, levarsi, alzarsi a sedere. *it.* sich aufsetzen, wie die Hüner auf die Stänglichen, wenn sie schlafen wollen, appollajare; appollajarsi; andare a pollajo. *(estens.)* von allen Vögeln, die sich auf Baumäste, auf Gesträuche, &c. setzen, inalberare; andarsi a posare su gli alberi. von Raubvögeln, imbroccare. *part.* aufgesetzt.

Aufsetzer, *s. m.* der die Kegel aufsetzt, colui che dispone i birilli.

Aufsetzerinn, *s. f.* die den Kopfputz der Weibspersonen macht, acconciatrice.

Aufseyn, *v. n. irr.* außerm Bette, aufgestanden seyn, esser alzato, esser uscito del letto; esser levato. *it.* aufseyn, wachen, in der zum Schlafen bestimmten Zeit wachen, vegghiare; vegliare; astenersi dal dormire. *it.* wohl oder übel aufseyn, star bene, o male di salute; sentirsi bene, esser sano; o sentirsi male, essere infermo. bist du wohl auf? come ti senti tu bene? *part.* aufgewesen.

Aufsicht, *s. f.* auf eines Thaten, Arbeit, ispezione; inspezione; ufficio. die Aufsicht auf die Sitten, Handlungen einer Person, regolamento; direzione; governo. *it.* die Aufsicht, Verwaltung, Führung, Sorge für etwas, amministrazione; governo; maneggio; condotta. die Aufsicht über eine Sache haben, sie zu besorgen haben, aver ispezione sopra alcuna cosa; aver la cura, il governo, il maneggio di alcuna cosa; aver alcuna cosa in custodia. eine Frau, welche die Aufsicht über die Wäsche, das Silbergeschirr, &c. hat, donna di servizio, che ha cura delle biancherie, del vasellame, &c. Bediente, welche über die Hofbeckerey die Aufsicht haben, uffiziali della panetteria. unter eines Aufsicht, Zucht stehen, esser sotto la disciplina di alcuno. er steht unter scharfer Aufsicht, egli è in soggezione, egli è come se fosse sotto tutela. eine Mutter die scharfe Aufsicht über die Tochter hält, madre che veglia, che invigila attentamente su gli andamenti della figlia, che la custodisce gelosamente. unter der Aufsicht eines Vormundes seyn, esser sotto tutela. gute, kluge Aufsicht halten, regolar bene; maneggiar con prudenza; aver, o far buon governo. die Aufsicht über die Kinder haben, educare; governare; aver cura. Ueber Pferde, Hüner, &c. die Aufsicht haben, auf ihre Fütterung Acht haben, governar cavalli, polli, &c. averne cura. *it.* die Aufsicht über eine Provinz, Stadt, Festung, governo. *it.* die Aufsicht, Oberaufsicht, Verwaltung wichtiger Angelegenheiten, podestersa; sovrintendenza; intendenza; sovrastanza; soprastanza; soprastamento.

Aufsieden, *v. a. irr.* lessare; far bollire. ein wenig aufsieden, aufkochen lassen, bislessare; lessare alquanto. nur einoder zweymal aufsieden lassen, dar una o due bolliture. *it. neutr.* aufsieden, wie das Wasser im kochen, wenn es überwallet, bollire; crosciare; far bolle. *part.* aufgesotten.

Aufsiedung, *s. f.* das Aufsieden, Aufwallen über dem Feuer, bollimento; bollicamento; ebollizione; ebollimento; imbollicamento.

Aufsingen, *v. a. irr. (vulg.)* anfangen zu singen, darsi a cantare; cominciare a cantare. singt mir eins auf, cantatemi un' arietta. *part.* aufgesungen.

Aufsitzen, *v. n. irr.* zu Pferde steigen, montar a cavallo. zum Aufsitzen blasen, dare segnale per montar a cavallo. ein Pferd, welches übel oder wohl, schwer oder leicht aufsitzen läßt, cavallo inquieto, o agevole e docile al montatore. ein großer Stein oder Klotz zum Aufsitzen, zum Aufsteigen auf das Pferd, cavalcatojo; montatojo; montatore. die Seite des Pferdes zum Aufsitzen, il piè della staffa. *it.* aufsitzen, als im Bette ein Kranker, sedere; star sedendo; star a sedere; tenersi su sedendo. *it.* aufsitzen, wie die Hüner, und einige Vögel, wenn sie schlafen, appollajarsi; stare a pollajo; essere appollajato. eine Stange in der Hünersteige, für die Hüner, zum Aufsitzen, posatojo, o pertica per i polli in un pollajo. *it. rec.* sich aufsitzen, von vielem Sitzen den Hintersten wund machen, scorticarsi, acciaccarsi le natiche per troppo sedere. *part.* aufgesessen.

Aufs neue, *adv.* di nuovo; di bel nuovo; da capo; un' altra volta.

Aufspalten, } *v. a.* fendere; spaccare; aprire; squarciare; solcare;
Aufspälten, }
die Federn zum Schneiden aufspalten, fender le penne. *it. neutr.* aufspalten, Ritzen, Spalten bekommen, fendersi; spaccarsi; aprirsi; schiudersi; screpolare; far pelo. *part.* aufgespaltet.

Aufspaltung, *s. f.* das Aufspalten, spaccamento; lo spaccare; fendimento; il fendere; il dividere per lo lungo. ein Instrument zum Federaufspalten, wenn man sie schneiden will, fenditojo; strumento per uso di fendervi sopra le penne.

Aufspannen, *v. a.* als ein Seil, einen Bogen, &c. tendere; distendere; empiere, caricar l' arco, tenderlo. ein Zelt aufspannen, distendere; spiegare; piantar un padiglione, una tenda. die Segel aufspannen, abschiffen, dare, commetter

le vele a' venti; spiegar le vele. alle Segel aufspannen, spiegar tutte le vele. der Wind spannte die Segel zu sehr auf, il vento gonfiava troppo le vele. etwas in die Länge und Breite aufspannen, ausbreiten, stendere; distendere; sciorinare. Tapeten aufspannen, distendere tappezzerie. *part.* aufgespannt. Aufgespannt seyn, als ein Seil, esser teso. das Seil ist zu sehr aufgespannt, quella corda è troppo tesa.

Aufsperren, *v. a.* sehr weit öffnen, spalancare; aprir largamente. die Augen aufsperren, spalancare gli occhi, aprirgli, allargargli bene. Thüren oder Fenster aufsperren, alles was zur Verschließung derselben dienete, wegnehmen, sgomberare; sbarrare; spalancare, aprire porte o finestre. *it.* das Maul aufsperren; herumgaffen, mit offenem Maule angaffen, müßig da stehen, star a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare; dondolarsi; dondolarsela; consumar il tempo senza far nulla. *prov.* Maul und Nase vor Verwunderung aufsperren, sich überaus sehr verwundern, strabilire; maravigliare; meravigliare; meravigliarsi; stupirsi oltremodo; smarrirsi; prendersi, o farsi grandemente maraviglia; trasecolare; restare attonito, stupefatto, sorpreso grandemente; rimanere sbalordito; cascare il naso, il fiato, le braccia, le budella. er sperrte Maul und Nase auf, als er eine so große Verwandlung sahe, gli cascò il fiato, il fegato, la milza, e le budella, vedendo tanta metamorfosi. *it.* *(prov. fam.)* einem das Maul aufsperren, immer mit leeren Worten, und eitler Hoffnung abspeisen, dar canzone; dar parole; dar ciance; infinocchiare; dar erba trastulla; dar chiacchere; tenere a bada; lusingar con parole senza venir a conclusione; discorrere per non attendere; dondolar la Mattea; minchionare la Mattea. einer der das Maul aufsperrt, ein Dummer, Alberner, bescio, bambo, balocco, scimunito, ciondolone, dondolone; uomo inetto. der vor Verwunderung Maul und Nase aufsperrt, trasecolato; stupefatto; stordito; sbalordito; attonito; intronato. einer der aufsperret, augelweit öffnet, spalancatore. *part.* aufgesperrt; ganz offen, spalancato.

Aufsperrung, *s. m.* der Thüren, Augen, lo spalancare, lo aprir largamente gli occhi, le porte.

Aufspielen, *v. a.* sonare il violino. *part.* aufgespielt.

Aufspinnen, *v. a. irr.* filare; finir di filare. ich habe die ganze Wolle aufgesponnen, ho filata la lana tutta quanta. *part.* aufgesponnen.

Aufsprengen, *v. a.* als eine Thüre, infragnere, aprire, rompere con violenza, come una porta. die Ketten aufsprengen, spezzare, infragnere le catene. *it.* in die Höhe sprengen, far saltare, far andare in aria. eine Bastey aufsprengen, far saltare in aria un bastione. *it.* Wasser aufsprengen, mit Wasser besprengen, spruzzare; bagnare leggiermente, mandando fuor con forza il liquore che s' ha dentro nella bocca, o con ispazzole, o simili. *part.* aufgesprengt.

Aufsprengung, *s. f.* gewaltsame Oeffnung, rompimento; rottura; atterramento.

Aufspringen, *v. n. irr.* in die Höhe springen, als ein Ball, rimbalzare; ribalzare. vor Freuden, esultare; brillare; gongolare. *it.* aufspringen, hüpfen, wie einige Thiere im Gehen, als die Ziegen, balzellàre; andar balzelloni. *it.* wie die Lippen, Hände, das Gesicht, *rc.* vom Winde, Froste, scharfen Säften, *rc.* spaccarsi; fendersi; creparsi; aprirsi; crepare; crepolare; screpolare; far crepacci. *it.* mit einem gewissen Getöse aufspringen, aufplatzen, zerspringen, scoppiare; schiantare; spezzarsi; scrosciare. *Fig.* vor Lachen fast aufspringen, scoppiare; sganasciar delle risa; sgangasciare. *part.* aufgesprungen.

Aufspringen, *s. n.* das Aufspringen von der Kälte, Luft, Wind an Händen und Füssen: *(per estens.)* am Eisen, Holze, Mauerwerke, spaccatura; crepatura; fessura; screpolo; screpolatura; fesso; pelo. *it.* das Aufspringen eines Balles, *rc.* von der Erde, balzo. *it.* der Pferde, Ziegen, und anderer Thiere, balzo; salto; andar balzelloni. *it.* vor Freuden, esultazione.

Aufsprossen, *v. n.* wie die Bäume, Pflanzen im Frühlinge, pullulare; germogliare; mettere. *part.* aufgesprosset.

Aufspulen, *v. a.* incannare; avvolger filo sopra cannone, o rocchetto. *part.* aufgespult.

Aufspünden, *v. a.* den Spund vom Fasse nehmen, torre il cocchiume dalla botte. *part.* aufgespündet.

Aufstand, *s. m.* aufrührische Unordnung im Volke, ammutinamento; commovimento; sedizione; sollevazione; tumulto; abbottinamento; sollevamento; sommossa; agitazione. einen Aufstand erregen, commuovere; sollevare; eccitare; far nascere qualche sedizione. zu einem Aufstande verleiten, anregen, muovere a sedizione. *it.* *(fam.)* Aufstand machen, der erste in der Gesellschaft seyn, welcher fortgehen will, essere il primo in una conversazione o raunanza a partirsi, a ritirarsi a casa.

Aufste-

Aufstechen, *v. a. irr.* aprir colla punta, collo sprocco di checchessia. *fig.* einem die alte Wunde aufstechen, rinnovare, rinfrescar la memoria de' mali passati. *part.* aufgestochen.

Aufstecken, *v. a.* lange Kleider, lange Röcke, ripiegare, alzare, raccorre, tirar su, accorciare e attaccar con ispilli le vesti, le gonnelle lunghe; attaccare, fermare con ispelletti i vestimenti lunghi per tenergli alti da terra. *it.* etwas aufstecken, eine Sache aufrecht, gerad in die Höhe stellen, daß sie wie ein Baum stehet, inalberare; alzar all' aria; alberare. die Fahne, Standarte aufstecken, alzar la bandiera, lo stendardo. eine Standarte, eine Fahne aufstecken, (wie die Soldaten, welche beym Sturmlaufen zuerst den Wall ersteigen,) piantare uno stendardo, una bandiera. *Figur.* das Kreuz Christi, die Fahne des christlichen Glaubens in einem Lande aufstecken, die christliche Religion daselbst einführen, piantare lo stendardo della Croce in un paese. *it. Figur.* die Fahne wider einen aufstecken, sich offenbar für seinen Feind erklären, alzare, inalberar bandiera o stendardo contro di alcuno; dichiararsi apertamente nemico. *part.* aufgesteckt. mit aufgestecktem Bajonette, la bajonetta in capo dello schioppo.

Aufstehen, *v. n. irr.* vom Stuhle, von der Erde, ꝛc. sich auf die Füsse stellen, alzarsi; rizzarsi; sorgere; levarsi in piedi; levarsi su. *it.* aus dem Bette, alzarsi; levarsi; sorgere; uscir del letto. *it.* von den Todten, risuscitare; risorgere. *prov.* ich wollte nicht darum aufstehen, das ist nicht werth, daß man darum aufstehet, quella cosa non merita la spesa che vi si pensi; io non ne volterei la mano sossopra; io non ne farei un tombolo in sull' erba. *part.* aufgestanden. das Aufstehen, die Zeit wo man aufstehet, aus dem Bette gehet, levata; il levarsi.

Aufsteifen, *v. a.* einen Hut, ripiegar le tese d' un cappello. *part.* aufgesteift.

Aufsteigen, *v. n. irr.* wie gewisse Dinge in der Natur, als die Luft, das Wasser, Feuer, ꝛc. salire; crescere; montare; alzarsi; sollevarsi. *it.* wie die Dünste aus der Erde, aus dem Magen ins Gehirn, alzarsi da terra; salir al cervello. *it.* wie ein Ungewitter, ein Wetter, sorgere; sollevarsi una tempesta. *it.* von der Sonne und andern Gestirnen, am Horizonte sichtbar werden, ascendere; salire su l' orizzonte. *it.* von gewissen Speisen, welche, wenn man sie gegessen, aufstoßen, ruttare; nauseare. *it.* aufsteigen, sich zu Pferde setzen, montare a cavallo. *it. figur.* zu dem höchsten Gipfel der Ehre aufsteigen, steigen, ascendere, salire, montare al colmo degli onori. zu einem höhern Posten aufsteigen, salire, ascendere ad un posto superiore. *it. figur.* von den Gedanken, Begierden, nascere; venire; esser prodotto, o cagionato. dieses kann machen, daß einem böse Gedanken aufsteigen, quella cosa può far nascere de' cattivi pensieri. *part.* aufgestiegen.

Aufsteigen, *s. n.* die Aufsteigung auf einen Berg, auf eine Anhöhe, salita; montata; ascendimento; l'atto del montare. *it.* das almählige Ansteigen des Vogels, la colonnata. *it.* das Aufsteigen eines Flüßigen, in Röhren, ꝛc. ascensione; salita; ascendimento. *it.* das Aufsteigen von Speisen aus dem Magen in den Mund, rutto. *it.* das Aufsteigen der Mutter, die Mutterbeschwerung, brulicchio, mal della matrice. *it.* die Aufsteigung der Dünste, ascendimento di vapori. *it.* das Aufsteigen der Sonne und der andern Planeten, über den Horizont, das Aufgehen, il levare, il nascere, lo apparir del sole e degli altri pianeti.

Aufsteigend, *adj.* was aufsteiget, aufwärts gehet, ascendente; che monta; che sale. die aufsteigende Linie in der Genealogie, linea ascendentale; gli ascendenti. *it.* (in der Astrologie) von den Gestirnen, welche über den Horizont steigen, ascendente; ascenzionario. *it.* die aufsteigende Mutter, brulicchio, mal della matrice.

Aufstellen, *v. a.* eine Sache, welche liegt, oder hängend stehet, alzare; sollevare; rimetter su; drizzare. *it.* Netze aufstellen, um Schnepfen, Kraniche, ꝛc. zu fangen, tendere reti per prendere beccaccie, gru, &c. *it.* Zuchtvieh, Federvieh aufstellen, es mästen, ingrassare, impinguare, far grasso bestiame, o pollame. *it.* Zeugen aufstellen, gerichtlich abhören lassen, produrre testimonj. *it.* Sachen zum Verkauf aufstellen, esporre, metter in vendita. *it.* aufstellen, durch Freunde, durch Leute, die man deswegen anstellt, eine Sache zu erfahren suchen, z. B. wenn ein Dienst, ein Amt ledig wird, ꝛc. metter gli amici, metter molta gente in campagna, in moto per sapere qualche nuova, p. e. quando vi sia qualche vacanza. *it.* einer Person aufstellen, sich um ihre Aufführung sorgfältig bekümmern, um sie von bösen Wegen abzuhalten, ricercare; investigare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *part.* aufgestellt.

Aufstoßen, *v. a.* mit Stoßen öffnen, aprire spingendo; aprire con i spinta. *it. neutr.* begegnen, von ungefähr antreffen, trova-

trovare; ritrovare; abbattersi; imbattersi; rincontrarsi; avvenirsi; dare in checchessia. die Feinde sind unserer Armee aufgestoßen, allein sie haben nicht schlagen wollen, i nemici si sono abbattuti nel nostro esercito, ma non hanno voluto azzuffarsi. *it.* von Speisen, aus dem Magen aufstoßen, ruttare; nauseare. *it.* vom Biere, &c. die Hefen heraustreiben, gettare, metter fuori la feccia. *it.* vom Teige, mit Hefen, Sauerteige eingemachtem Mehle, fermentare; formentare; levitare; rigonfiare, e levar in capo, come fa la pasta mediante il fermento. *part.* aufgestoßen.

Aufstreichen, *v. a. irr.* mit etwas bestreichen, als mit Oele, ugnere; impiastrare; rimpalmare. Butter auf Brod aufstreichen, distendere burro sul pane. die Farbe aufstreichen, colorire; dar il colorito. *it.* den Bart aufstreichen, arricciare, ripiegare le basette; i mustacchi. *it.* mit der Geige aufstreichen, sonar il violino. *part.* aufgestrichen.

Aufstreifen, Aufstreifeln, *v. a.* die Ermel, rimboccar le maniche. *rec.* sich ganz aufstreifen, den Arm ganz blos machen, sbracciarsi. die Ermel bis an Ellbogen aufgestreift haben, aver le maniche rimboccate fino al gomito; essere sbracciato *part.* aufgestreift, aufgestreifelt.

Aufstreifung, *s. f.* der Ermel, rimboccatura di maniche.

Aufstreuen, *v. a.* Salz, Mehl, Pfeffer, &c. aspergere di sale, di farina, di pepe, &c. Salz aufstreuen, insaleggiare; saleggiare. Puder auf die Haare, impolverare; dar la polvere a' capelli. *part.* aufgestreut.

Aufstülpen, *v. a.* voltare in su; einen Hut, ripiegar le tese d' un cappello. die Ermel, rimboccar le maniche. *part.* aufgestülpt. eine aufgestülpte Nase, naso voltato in su, arricciato.

Aufsuchen, *v. a.* genau suchen, frugare; scrutinare; cercare; ricercare; investigare; indagare; rintracciare. Anlaß geben, den Ursprung, den Grund von etwas aufzusuchen, dar luogo ad indagare l' origine, a cercare il principio di alcuna cosa. überall aufsuchen, emsig hin und her suchen, andar ratio; andar cercando in quà, e in là. alle Neuigkeiten aufsuchen, seine Neubegierde in allen Stücken zu befriedigen suchen, investigare; ricercare; scrutinare; spiare; rinvergare. den Feind aufsuchen, cercar il nemico; sortir in campagna. *it.* die Spur vom Wilde aufsuchen, braccare; braccheggiare; cacciare; andar in traccia. *part.* aufgesucht.

Aufsucher, *s. m.* der überall suchet, aus Neubegierde, oder zu seinem Nutzen, diligente cercatore; curioso; investigatore; inquisitore; colui che spia; che rinverga; che cerca di risapere i fatti altrui; rintracciatore.

Aufsucherinn, *s. f.* diligente cercatrice; ricercatrice; investigatrice; curiosa.

Aufsuchung, *s. f.* cerca; ricerca; perquisizione; investigazione; indagazione; esamina; diligente ricerca. die Aufsuchung des Wildes, cerca; caccia; lo andar in traccia della fiera.

Aufsummen, (sich) *v. r.* auf eine gewisse Summe auflaufen, ascendere, arrivare, montare ad una somma. *it.* immer mehr aufsummen lassen, lasciare crescere, accrescere, aumentare, moltiplicarsi, ingrandirsi la somma. was man aufsummen läßt, als an Zins, Pacht, Interessen, l' arretrato; frutti, interessi decorsi e non pagati. *part.* aufgesummet.

Aufthauen, *v. a.* das Eis auflösen, struggere, sciogliere il diaccio. *it. neutral.* didiacciare; struggersi il diaccio. der Fluß thaut auf, il fiume didiaccia; il diaccio del fiume si scioglie. *impers.* es thaut auf, didiaccia. *part.* aufgethaut.

Aufthauung, *s. f.* das Aufthauen, scioglimento, struggimento del diaccio.

Aufthun, *v. a. irr.* aprire; schiudere; dischiudere; disserrare. den Mund aufthun, aprir bocca. er getrauet sich nicht das Maul aufzuthun, egli non ardisce rifiatare, aprir bocca, parlare. die Thüre aufthun, aprir l'uscio, la porta. *Fig.* die Ungestraftheit thut allen Verbrechen Thür und Angel auf, l' impunità apre l' uscio, la porta ad ogni sorta di misfatti. einem die Thüre nicht aufthun, der Eingang verbieten, tener l' uscio ad alcuno; tener porta, vietargli, ricusargli l' ingresso, l' entrata; non lasciar entrare. die Augen aufthun, aprir gli occhi. *Fig.* anfangen die Augen aufzuthun, etwas einsehen, so man vorher unachtsam übersehen, cominciar ad aprir gli occhi. *fig.* einem die Augen aufthun; ihm die Sache einsehen lernen, von etwas Licht, Einsicht geben, aprir gli occhi ad alcuno; farlo accorto; farlo ravvedere. *it. Fig.* die Augen aufthun, seinen Irrthum erkennen, einsehen daß man gefehlt, gesündigt hat, es bereuen, sgannarsi; disingannarsi; uscir d' inganno; riconoscersi; ravvedersi; pentirsi. *it.* den Beutel aufthun, sborsare; pagare; mettere cavar fuori i denari; metter mano in tasca. den Beutel nicht gerne aufthun, essere ritroso a metter fuori del danaro, pagar mal volentieri. ein jeder seinen Beutel aufthun, der Mann bezahlen, was auf ihn kömmt, mettere ciascuno la sua parte, la sua rata. *it.* ein Faß mit Wein oder Bier aufthun, es anzapfen, zum Verschenken, mettere a mano una botte di vino, di birra; far qualche manomessa di vino, di birra. *it.*

it. Wein, Bier aufthun, das Wein= od. Bier eichen aushängen, metter la frasca; mettere in vendita vino, birra. *it.* (*fam.*) einem seine ganze Schande aufthun, dare una scopatura; scopare; svergognare alcuno, publicando i suoi mancamenti; rabbuffare; bravare; dire il peggio che si può. *it. rec.* sich aufthun, sich öffnen, als die Knospen, schiudersi; aprirsi; sbocciare; allargarsi. *part.* aufgethan.

Aufthürmen, *v. a.* in die Höhe setzen, übereinander setzen, in Gestalt eines Thurmes, accumulare, ammontare, ammassare in somiglianza di torre. *it. rec.* sich aufthürmen, torreggiare; stare in somiglianza di torre. *part.* aufgethürmt.

Auftrag, *s. m.* commessione; commissione; ordine; incombenza; comandamento; commessa. Auftrag zum Einkauf, Bestellung, commissione; incombenza. einem alle seine Aufträge geben, alle Bestellungen in Waaren, appoggiare ad alcuno tutte le sue commissioni. *it.* ein Auftrag von einem Fürsten, von einer Obrigkeit, oder anderm Machthaber, commissione; potere; autorità; ordine; commessa. *it.* ein Auftrag, Bedienung, so man nur eine Zeitlang bekleidet, (im Gegensatz eines Amtes) amministrazione d' una carica per un certo tempo; commissione; deputazione. einer der die Aufträge in Einkauf oder Verkauf der Waaren besorget, fattore; agente; commissionario. ein Mensch, den man von der Straße nimmt, und zu einem Auftrag, zu einer Bothschaft brauchet, uom che si trova per le strade, ed a cui si dà alcuna incombenza, o che s' incarica di far un' imbasciata.

Auftragen, *v. a. irr.* die Speisen auf den Tisch tragen, servire; portare in tavola; imbandire la mensa; portare le vivande. *it.* einem etwas auftragen, zu bestellen, zu besorgen geben, incaricare; commettere; dar commissione o incombenza. *it.* die Farben auftragen, colorire; dar il colore. *it.* die Farbe zum Drucken, dar l' inchiostro. *it. neutral.* von einer Sorte Littern, Buchstaben, mehr auftragen, als eine andere, mehr Platz einnehmen, (wenn die Worte, die auf einerley Art gesetzt sind, doch die einen wegen der größern Art, mehr Platz als die andern wegnehmen, occupar più spazio; tener più di luogo; consumar più carta. *part.* aufgetragen.

Austreiben, *v. a. irr.* den Hasen, das Wild, levar la lepre, scovarla. die Rebhüner, levar le pernici, farle alzare a volo. *it.* (*figur.*) eine Person austreiben, sie zu einer Verrichtung nöthigen, snidiare, scovare, cercare una persona, andarla a scovare per farle far qualche cosa. *it.* Geld auftreiben, ausfindig machen, zu haben trachten, procacciare; provvedere; procurare, trovar modo d' avere danari; ricercare; andar cercando quà, e là. *it.* den Teig auftreiben, um einen Kuchen daraus zu machen, distendere la pasta, per farne foccaccia. *it.* kleine Blattern, Hitzblattern auftreiben, gonfiare; generar bollicelle. *part.* aufgetrieben.

Auftrennen, *v. a.* die Nath, das Genähte, discucire; scucire; scuscire. *part.* aufgetrennt. das Aufgetrennte, lo scuscito; sdrucio; sdrucito.

Auftrennung, *s. f.* sdrucio; lo sdrucire; l'atto dello sdrucire.

Auftreten, *v. n. irr.* in anderer Gegenwart erscheinen, presentarsi; appresentarsi; comparire; condursi alla presenza. auf der Kanzel auftreten, predigen, comparire in pulpito, in Cattedra; predicare. auf der Schaubühne auftreten, comparire in iscena. *it.* auftreten, aufstehen, den Fuß auf die Erde setzen, metter piede in terra; rizzarsi; levarsi in piedi; levarsi su; mettersi in piedi. derb, frisch, fest auftreten, star fermo in piedi; star di piè fermo; star saldo; tenersi fermo in piedi. *it. act.* eine Sache mit den Füßen auftreten, als Nüsse, fragner co' piedi, come noci, nocciuole. *part.* aufgetreten.

Auftritt, *s. m.* vor den Häusern, etliche Stufen hoch, verone. der Auftritt an der Drechselbank, worauf der Fuß gesetzt wird, pedana. *it.* die Darstellung, Erscheinung, das Auftreten, um zu reden, zu predigen, comparsa; il comparire; il presentarsi alla vista altrui; lo appresentarsi; il mettersi alla presenza, al cospetto delle persone, per aringare, per piatire, patrocinare, per predicare. *it.* der Auftritt in einer Predigt, introito; quelle preci che si dicono al principio della predica. *it.* ein Auftritt in einem theatralischen Stücke, eine Scene, scena. *Fig.* eine seltsame, lustige Handlung, die man in einer Gesellschaft vornimmt, 2c. der Auftritt, la scena; la commedia; l' azione; il fatto. *it.* ein Auftritt zum Aufsteigen auf das Pferd, cavalcatojo; montatojo; montatore. *it.* der Auftritt an der Brustwehr, zoccolo; banchina. *it.* der Auftritt an einer Kutsche, zum Ein= und Aussteigen, pedana.

Auftrocknen, *v. a.* trocken machen, prosciugare; diseccare; seccare; render secco; rasciugare; tor l' umidità. *part.* aufgetrocknet.

Aufwachen, *v. n.* destarsi; svegliarsi. er ist von seiner Schlafsucht aufgewacht, egli s' è destato, egli è sorto dalla sua sonnolenza, dalla sua letargia. *part.* aufgewacht.

Auf=

Aufwachung, *f. f.* das Aufwachen, lo svegliarsi; risvegliamento.

Aufwachsen, *v. n. irr.* als Kräuter, Pflanzen, Früchte, crescere; divenir grande; venir a bene; provare; allignare. ein Baum der zu hoch aufwächst, albero che va troppo in su, che cresce troppo, che monta tropp' alto. *it.* von Menschen, größer, älter werden, crescere; divenir grande; avvanzare in età. *it.* von Sachen, zunehmen, sich vermehren, größer werden, als Zinsen die nicht abgetragen werden, &c. crescere; accrescere; aumentare; moltiplicarsi; ingrandirsi; divenir più grande. *part.* aufgewachsen.

Aufwählen, *v. a.* (im Kartenspiele) Coeur, carreau, &c. voltare cuori, quadri, &c. was ist aufgewählt, oder was ist für eine Farbe gewählt? qual à la carta che è voltata? *part.* aufgewählt.

Aufwallen, *v. n.* bollire; crosciare; far bolle. sangsam, sachte aufwallen, sobbollire. das Blut wallet in seinen Adern auf, gli bolle il sangue nelle vene. *part.* aufgewallt.

Aufwallend, *adj.* bollente; fervente. *Fig.* hitzig, heftig, bollente; ardente; vivo; pronto: veemente; precipitoso; fervido; che ha del fuoco. aufwallende Falten in Kleidern, pieghe gonfie, boffici.

Aufwallung, *f. f.* das Aufwallen eines Flüßigen über dem Feuer, bollimento; bollicamento; ebollizione; ebollimento; imbollicamento. *it.* die Aufwallung, Aufkochung eines Flüßigen, als die Acida, welche combiniret, vermischet werden, effervescenza. die Aufwallung der Säfte, welche sich zu evacuiren suchen, orgasmo.

Aufwand, *f. m.* spesa; dispendio; costo. großen Aufwand machen, spender molto. der gerne großen Aufwand macht, prodigo; che ama di spendere. einen ungewöhnlichen Aufwand machen, sich in große Kosten schlagen, mettersi a spendere, a fare una spesa insolita, straordinaria. ein Mensch, der großen Aufwand verursachet, viel zu erhalten kostet, uomo di gran dispendio, dispendioso; che costa assai a mantenere.

Aufwärmen, *v. a.* das Essen, riscaldare le vivande. *(Fig. e scherz.)* seine Freunde waren erkaltet, aber diese gute Nachricht hat sie wieder aufgewärmt, i di lui amici si erano raffreddati; ma questa buona nuova gli ha rinfiammati. *figur.* das ist lauter aufgewärmtes Zeug, quelle cose sono tutte quante un riscaldato. eine aufgewärmte Neuigkeit, novella ricantata. er wärmt immer das Alte wieder auf, egli non fa altro che ridir l' istesso. *part.* aufgewärmt.

Aufwarten, *v. n.* als ein Bedienter seinem Herrn, servire; ministrare ad altrui; far servitù. *it.* bey Tische aufwarten, zu trinken, Teller geben, &c. servire a tavola. *it.* einem mit etwas aufwarten, ihm von etwas geben, darreichen, darbieten, als bey Tische von einem Gerichte, servire; presentare; offerire. *it.* einer Dame aufwarten, einen Liebhaber bey ihr abgeben, servire una Dama, vagheggiarla, corteggiarla, amoreggiarla. *it.* einer Person aufwarten, seine Aufwartung bey ihr machen, sie aus Ehrerbietung besuchen, presentare i suoi rispetti; venir a riverire. ich werde Ihnen aufwarten, sarò a far la mia obbligazione. dem Fürsten fleißig aufwarten, esser assiduo, esatto a corteggiare il Principe. *it.* einem auf eine niedrige, kriegende Art aufwarten, fanteggiare; corteggiare servilmente. er hat ihm viel und lange darum aufwarten müssen, bis er das Dienstchen bekommen, egli è stato obbligato a darsi molta briga, a far delle sberrettate, delle riverenze, per ottenere quel piccolo impiego. *it. (compl.)* ich will Ihnen gleich aufwarten, la servo subito; sarà servito. ich befinde mich wohl, Ihnen aufzuwarten, stò bene, a' di Lei commandi riveriti, per servirla, per riverirla. *part.* aufgewartet

Aufwärter, *f. m.* ein Diener der keine Livree trägt, garzone; servidore.

Aufwärterinn, *f. f.* serva; servente; fante; fantesca.

Aufwärts, *adv.* in alto; a monte; verso l' alto; su; in su; all' insù; allo'nsù. aufwärts gehen, hinauf gehen, bergan gehen, andare ad alto; salire in su; montare; ascendere; poggiare. die Füße im Fallen aufwärts, in die Höhe kehren, cader boccone colle gambe in aria, co' piedi'n su. Aufwärts fahren, wider den Strom gehen, schiffen, andar contr' acqua; andar contro la corrente. mehr als andere Vögel aufwärts fliegen, als der Adler, alzarsi col volo più che un altro uccello. das Aufwärtsgehen, oder Tragen, montamento, l'azione di ciò che si fa salire, o portare in su. die Haare, den Bart aufwärts streichen, arruffare; abbaruffare i capegli, la barba. aufwärts gebogen, als eine Nase, voltato in sù. aufwärts, wider den Strich, als die Haare, a contrappélo. aufwärts klettern, arrampicarsi, rampicarsi, ripire a monte, in alto.

Aufwartung, *f. f.* der Dienst, den ein Bedienter verrichtet, il servizio d'un servidore. *it.* die Aufwartung; die Ehrerbietung, Hochachtung, die man einem zu bezeugen suchet, als ein Client seinen Patronen, die Niedern den Großen, die Lieb-

Liebhaber den Schönen, corteggio; lusinghe; vezzi; vagheggiare; corteggiare; amoreggiare. einem seine Aufwartung machen, zu Bezeugung der Ehrerbietigkeit einen besuchen, presentare i suoi rispetti. einer Dame seine fleißige Aufwartung machen, esser assiduo, esatto a corteggiare una Dama. *it.* die Aufwartung, die Woche über haben, als in Nonnenklöstern, esser di settimana.

Auswasch, *f. m.* utensili di cucina, stoviglie imbrattate, che si dee lavare, nettare.

Auswaschen, *v. a.* forbire; pulire; nettare; lavare gli utensili di cucina; rigovernare le stoviglie. *part.* ausgewaschen.

Auswaschfrau, Auswäscherinn, *f. f.* Scheuerfrau, guattera.

Auswaschung, *f. f.* das Auswaschen des Küchengeschirres, rigovernatura, lavatura di stoviglie; il lavare, il nettare gli utensili di cucina.

Auswaschwasser, *f. n.* sciaquatura, lavatura di scodelle.

Ausweben, *v. a.* disfar l'ordito. *part.* ausgewebet.

Auswechsel, *f. m.* Aufgeld, aggio; cambio; interesse. *it.* der wucherliche und jüdische Profit, den man bey Kaufung, gegen baares Geld, als Bancozettel, Verschreibungen, Handschriften, besonders wenn sie im Verfalle sind, nimmt, traffico usurajo de' viglietti, promesse e altre scritture di commerzio, e ciò spezialmente allorchè son cadute in discredito.

Auswechseln, *v. n.* wechseln, cambiare. *it.* in Einkaufung der Billets, Scheine, Verschreibungen, &c. Wucher treiben, far un traffico usurajo, &c. s. Auswechsel.

Auswechsler, *f. m.* cambiatore. *it.* der bey Negozirung der Zettel, Scheine, &c. wuchert, colui che fa un traffico usurajo, &c. s. Auswechsel.

Auswechslung, *f. f.* s. Auswechsel.

Auswecken, *v. a.* aus dem Schlafe erwecken, svegliare; risvegliare; destare; rompere altrui il sonno. *figur.* munter, lebhafter, thätiger machen, scuotere; ravvivare; rallegrare; dar brio, vivacità. *prov.* wecke die böse Katze nicht auf, laß die alten bösen Händel ruhen, non bisogna destare il can che dorme. *it.* von Todten aufwecken, risuscitare; richiamar a vita. *part.* aufgeweckt, Svegliato, destato, risvegliato. *it. adj.* aufgeweckt, lebhaft, munter, vivo; vivace; brioso; spiritoso; desto; ardito. der Knabe ist sehr aufgeweckt, quel ragazzo è molto vivace. s. Aufgeweckt.

Auswecker, *f. m.* einer der aufwecket, risvegliatore; colui che resveglia. das ist ein garstiger Aufwecker, (als ein Hufschmidt, &c. mit seiner lärmenden Arbeit des Morgens) egli è un cattivo svegliarino. *it.* ein Aufwecker, eine Uhr, Weckuhr, sveglia; svegliatojo.

Aufweckung, *f. f.* das Aufwecken, lo svegliare; il risvegliare; il destare.

Aufwehen, *v. a.* wie der Wind den Staub, alzare, levare col soffio, come fa il vento la polvere. *part.* aufgewehet.

Aufweichen, *v. a.* ins Nasse legen, ammollare; immollare; tuffare; imbevere; inzuppare. das Brod in der Brühe aufweichen, zur Suppe, ammollar le fette di pane col brodo. *it.* Aufweichen, wie der Regen das Erdreich, ammollare; far molle la terra; imbevere; adacquare; inzuppare; innacquare; bagnar largamente. *it.* etwas aufweichen, in einem Flüßigen ganz auflösen, stemperare; diluere; disciogliere. *part.* aufgeweicht.

Aufweichung, *f. f.* das Weichmachen, mollificamento; mollificazione. *it.* das Flüßigmachen, stemperamento; liquefazione.

Aufweisen, *v. a. irr.* zeigen, vorbringen, mostrare; far vedere; produrre; addurre; porre avanti; metter innanzi gli occhi; esibire; presentare. *part.* aufgewiesen.

Aufweisung, *f. f.* der Urkunden, Schriften, Instrumente, wodurch man sein Recht erweiset, presentagione; esibizione.

Aufwellen, *v. a.* durchkochen und bey langsamen Feuer weichen lassen, als das Brod in der Brühe, far cuocere bene, e a fuoco lento. *neutr.* die Suppe wellt auf, la zuppa bolle a fuoco lento. *p.* aufgewellt.

Aufwenden, *v. a. irr.* Geld, spendere; consumare; impiegare. ungewöhnlich viel aufwenden, far una spesa insolita, straordinaria. einer der gerne viel aufwendet, spenditore; prodigo; che si diletta, che ama di spendere; che spende assai. der viel auf Gemälde, Gebäude, &c. aufwendet, che spende assai in pitture, in fabbriche, o simili. mehr aufwenden als die Sache werth ist, far maggior spesa, che non merita la bisogna; (*prov.*) affogare il can con le lasagne. *part.* aufgewendet e aufgewandt.

Aufwendung, *f. f.* des Geldes, spendimento; lo spendere; consumamento di danari.

Aufwerfen, *v. a. irr.* eine Thüre mit Steinen, aprire, abbattere, atterrare, spezzare, rompere una porta con sassi tirati, lanciati. *it.* das Erdreich aufwerfen, wie die wilden Schweine mit dem Rüßel,

Rüßel, gruffolare; razzolar col griffo. *it.* einen Graben aufwerfen, scavare un fosso. Erdreich aufwerfen, die Erde höher machen, alzare la terra. einen Damm aufwerfen, sich damit verwahren, arginare; far argine; difendersi con argine. einen Damm am Ufer der Flüsse aufwerfen, um dem Wasser damit vorzubauen, far riparo, o rialto di terra posticcia alle rive de' fiumi, per tener l'acqua a segno. in niedrigen und sumpfichten Gegenden einen Damm aufwerfen, zum Uebergange, far un' alzata di terra in luoghi bassi, ed acquitrinosi per servire di passatojo. Schanzen aufwerfen, trincierare; far trinceramenti. *it.* die Lippen, das Maul aufwerfen, arricciar le labbra; far il grugno. der ein aufgeworfen Maul hat, che ha il labbro di sotto troppo grosso. eine aufgeworfene Lippe, labbro grosso, sproporzionato. *it. fig.* eine Frage aufwerfen, zur Untersuchung vorbringen, aufgeben, produrre; addurre; porre avanti; esporre; metter in campo; metter sul tappeto; intavolare una quistione. einen Zweifel, muovere dubbio; produrre. *it. Figur.* einen zum Richter, zum Lehrer aufwerfen, *(in cattivo senso)* costituire; creare; nominare qualcheduno giudice, precettore. *it. rec.* sich zum Richter, zum Oberhaupte, zum Lehrer aufwerfen, arrogarsi; assumersi; ascriversi; farla da giudice, da capo, da dottore. *part.* aufgeworfen.

Aufwerfung, *s. f.* das Aufwerfen der Dämme, arginamento; l'arginare. *it.* des Erdreichs, das Ausgraben der Erde, cavamento; scavamento; cavatura. *it. fig.* die Aufwerfung einer Frage, proposizione; proposta d' una quistione.

Aufwickeln, *v. a.* das Eingewickelte aufmachen, sviluppare; sciogliere; aprire; svolgere; dispiegare; distendere; distrigare; separare; cavar fuori una cosa da un' altra. ein Kind aufwickeln, sfasciare un bambino. *it.* (das Gegentheil) zusammenrollen, zusammen wickeln, avvoltolare; avviluppare. die Strümpfe aufwickeln, sie über den Knien in eine Wulst legen, ripiegar le calze su le ginocchia. die Haare aufwickeln in Papillotten legen, far le carte. *it.* den Zwirn vom Strehne aufwickeln, in einen Knaul wickeln, dipannare; aggomitolare traendo il filo dalla matassa. *part.* aufgewickelt. Ueber die Knie aufgewickelte Strümpfe, calze ripiegate su le ginocchia.

Aufwickelung, *s. f.* das Aufwickeln, Entwickeln des Eingewickelten, sviluppamento; sviluppo; strigamento; scioglimento. das Aufwickeln eines Kindes, lo sfasciare un bambino.

Aufwiegeln, *v. a.* sollevare; ribellare; indurre a tumulto, a sedizione; ammutinare. Leute aufwiegeln, zusammenbringen, daß sie gemeinschaftlich etwas vornehmen, sollevare; far gente: far ragunata o raunata di gente per muoverla ad operar di concerto. *part.* aufgewiegelt.

Aufwiegler, *s. m.* ein Aufwiegler der Leute, der zu Aufruhr verleitet, sedizioso; fazioso; tumultuante; sollevatore; perturbator dello stato; che induce a sedizione; che cagiona sedizioni; vago di sedizione; turbulento; inquieto; intollerante. *it.* der Uneinigkeit, Zank und Streit unter den Leuten veranlasset, seminator di zizania, di discordie; commettimale; turbulento; torbido; accattabrighe; rissoso; sedizioso.

Aufwieglerisch, *adj.* sedizioso; turbolento; inquieto; torbido; scandoloso; fazioso; tumultuante; macchinatore.

Aufwieglung, *s. f.* inducimento a sedizione, a tumulto; sollevazione; sollevamento; istigazione; istagamento; eccitamento; incitamento; sospignimento; provocamento; impulso; incitazione a ribellarsi, a sollevarsi.

Aufwinden, *v. a. irr.* mit Winden in die Höhe ziehen, tirar in alto per via d'argani. (bey den Schiffleuten) issare, ghindare. die Anker aufwinden, levar l'ancore; salpare; sarpare; sciogliere l' ancore. *it.* das Garn, den Zwirn aufwinden, in einen Knaul bringen, dipannare; aggomitolare traendo il filo dalla matassa. *it.* gedrehte Sachen aufwinden, aufwickeln, storcere; svolgere; sviluppare; svoltare. *part.* aufgewunden.

Aufwindung, *s. f.* Aufziehung durch Winden, elevazione, levamento per via d'argani. die Aufwindung des großen Ankerseils, avvoltatura della gomona.

Aufwirken, *v. a.* das Gewirkte, Gewebte, aufmachen, disfar l'ordito.

Aufwischen, *v. a.* nettare, forbire, ripulire, sciugare, tergere con cencio. *part.* aufgewischt.

Aufwischlappen, *s. m.* strofinaccio; cencio.

Aufwühlen, *v. a.* wie die Schweine das Erdreich, grufolare; razzolar col grifo. ein Ort, wo die wilden Schweine aufwühlen, luogo dove ruffolano i cignali. *part.* aufgewühlt.

Aufwühlung, *s. f.* das Aufwühlen der Schweine, il gruffolare, il razzolare che fanno i porci col grifo.

Aufzählen, *v. a.* das Geld, contare i danari, *part.* aufgezählt.

Aufzäumen, *v. a.* ein Pferd, u. d. gl. imbrigliare; metter la briglia al cavallo. *prov.* das Pferd beym Schwanze aufzäumen; eine Sache verkehrt angreifen, oder zuerst machen, was zuletzt bleiben sollte, mangiare, o prendere il porro per la coda; fare a rovescio; cominciare a far una cosa da quel, che importa meno, o da quel, che si dovrebbe far dopo. *part.* aufgezäumet.

Aufzäumung, *s. f.* das Aufzäumen, imbrigliatura; l' imbrigliare.

Aufzehren, *v. a.* die Nahrungsmittel, sie verbrauchen, consumare; far consumo; distruggere; dissipare; metter a fine. *it.* sein Hab und Gut aufzehren, assorbire; consumare; dissipare; divorare; metter a fine; sprecare; scialacquare; biscazzare; fondere; sparnazzare; scipare le sue facoltà, i suoi beni. Tag vor Tag aufzehren, was man erwirbt, far come lo sparviere, dì per dì; non pensare al vitto, se non giorno per giorno. *part.* aufgezehrt.

Aufzehrung, *s. f.* der Lebensmittel, der Aufgang, distruzione; consumazione; struggimento; consumamento.

Aufzeichnen, *v. a.* niederschreiben, scrivere; distendere; mettere in iscritto; mettere in carta. im Buche aufzeichnen, als Leute, welche man zu bezahlen hat, mettere, scrivere a libro. sich etwas aufzeichnen, um es nicht zu vergessen, mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. eingezogene Güter aufzeichnen, far un inventaro di beni sequestrati. *it.* die Abwesenden aufzeichnen, notare gli assenti. *it.* einen Contract, eine Vollmacht von einem Notarius aufzeichnen lassen, fare un contratto, una procura; far rogare un contratto, una scrittura. *part.* aufgezeichnet.

Aufzeichnung, *s. f.* einer Sache zur Erinnerung, segno per ricordanza, per memoria. die Aufzeichnung eingezogener Güter, anotazione; nota di beni sequestrati.

Aufzeigen, *v. a.* amministrare; somministrare produrre prove, testimonj, &c. s. Aufweisen. *part.* aufgezeiget.

Aufzerren, *v. a.* eine Thüre, tirar forzatamente colle mani una porta per aprirla. *it.* die Augen aufzerren, die Augenlieder von einander zerren, sciarpellare; tirar forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenergli bene aperti. *part.* aufgezerrt.

Aufziehbrücke, *s. f.* ponte levatojo.

Aufziehen, *v. a. irr.* in die Höhe ziehen, tirar sù; tirar in sù, in alto; sollevare; innalzare. die Strümpfe aufziehen, tirar sù le calzette. mit Winden, Maschinen, tirar in alto per via d' argani. Lasten an einem Seile, das in einem Rädchen geht, wie an einem Aufzuge, carrucolare; tirar su pesi colla carruccola, colla girella. Wasser aus dem Ziehbrunnen, cavar acqua dal pozzo. *it.* von der Sonne, die Dünste aus der Erde, innalzare; attrarre i vapori dalla terra. *it.* eine Zugbrücke, levare, alzare un ponte levatojo. *it.* eine Wanduhr, einen Stutz, Bratenwender, einen Wecker, *rc.* caricare; rimetter su un pendulo, un oriuolo da tavola, un girarrosto, uno svegliatojo. eine Uhr, die man hat ablaufen lassen, wieder aufziehen, rimetter su, o rimontar un oriuolo. *it.* einen Riegel aufziehen, wegschieben, aprir il chiavistello, il catenaccio. ein Schloß an der Thüre, aprire, schiudere, dischiudere, dischiavare una toppa. ein Schutzbrett aufziehen, das Wasser ablaufen lassen, dar l' uscita alle acque; alzare la cateratta. *it.* einen Bogen, *rc.* tendere; distendere; empiere; caricar l' arco, tenderlo. den Hahn an der Flinte, tendere il cane dello schioppo. Vorhänge, tirare, aprire cortine, bandinelle. einen Dukaten, pesare un ducato sul saggiuolo. die Anker, sarpare; levar l' ancore. neue Saiten auf ein Instrument, rimontare un instrumento. *Figur.* gelindere Saiten aufziehen, sich nachgebend, sanft, gelind bezeigen, appiacevolire, andar colle buone; divenir mansueto; lasciarsi ferrare; raumiliarsi; metter dell' acqua nel suo vino. *it.* einen Kahn, ein Schiff wider den Strom aufziehen, tirare un battello, un naviglio contro la corrente del fiume. Zieht auf! (so wird auf den Schiffen commandirt,) issa! die Wache aufziehen, montar la guardia. in den Laufgraben, montar la guardia alla trinciera. *it.* (*T. de' tessit.*) die Fäden zum Weben aufziehen, ordire. *it.* ein Kind aufziehen, es nähren, bis es sich selbst helfen kann, allevare, nudrire un fanciullo. *Fig.* die Kinder, die Jugend aufziehen, sie unterrichten, in Wissenschaften und Sitten bilden, allevare; educare; costumare; disciplinare; formare; istruire; addottrinare. *it.* Thiere, Bäume, Pflanzen aufziehen, allevare; coltivare animali, bestiame, alberi, piante. *it. figur.* einen aufziehen, ansticheln, mit spaßhaften und satyrischen Worten angreifen, pungere; pugnere; offendere, o mordere con detti; sbottoneggiare; sbottonare; dar bottoni; motteggiar per offendere; toccare; satireggiare; mordere. sich einander aufziehen, bezzicarsi. einer der die Leute aufziehet, im Schöker anstichelt, motteggiatore; beffatore. *it.* einen aufziehen, lange vergeblich warten lassen, von Pontius zu Pilatus schicken, far alla palla d' uno; mandar da Caifa a

 Pilato;

Pilato; tenere a bada; dar parole; dar erba trastulla; dar ciance, chiacchere, &c. s. aufhalten. *it.* aufziehen; einen Aufzug halten, far una processione; andare, camminar in ordinanza. Mann vor Mann aufziehen, einer hinter dem andern gehen, sfilare; andare alla sfilata, alla spicciolata; andar alla fila, un dietro l'altro. *it. figurat.* prächtig, kostbar aufziehen, Aufsehen machen, far figura; far bella figura; far bella comparsa; far pompa; rendersi riguardevole; segnalarsi: esser bene in arnesi. elend, schlecht, armselig aufziehen, schlecht aussehen, in schlechten Umständen seyn, far cattiva povera, meschina figura; far misera, meschina vista; aver un' aria ignobile, vile, meschina; essere in cattivo, in pessimo stato: esser male in arnesi. *it.* lächerlich aufgezogen kommen, sich albern geberden, als beym Eintritt in eine Gesellschaft, presentarsi sgarbatamente, con mala grazia, goffamente. ein großer Mensch, der wie ein Tölpel aufgezogen kömmt, sgangherato; sciummannato; bertuccione. *it. (fam.)* diesesmal mag es darum seyn, aber kommt mir nicht wieder damit aufgezogen; diesesmal will ich es übersehen, thut es aber nicht wieder, passa per questa volta, ma badate a non tornarci. *part.* aufgezogen.

Aufziehhaken, *s. m. plur.* die Haken an dem Seilwerke zum Aufziehen der Lasten, rampiconi de' paranchini.

Aufziehung, *s. f.* das Aufziehen, in die Höhe ziehen, il tirar su; l'atto del tirare in alto.

Aufzug, *s. m.* Maschine, zum Aufziehen der Lasten, carruccola. *it.* bey den Webern, die aufgespannten Fäden zum Wirken, trama. *it.* ein Aufzug, Procession der Geistlichen, mit Gesang, processione. ein Aufzug von einer Menge Leute, welche durch die Straßen ziehen, processione; moltitudine di persone che vanno per una strada. *prov.* man kann nicht beym Aufzuge seyn und auch die Glocken läuten, man kann sich nicht zertheilen, non si può cantare e portar la Croce. *it.* der Aufzug, die Equipage einer vornehmen Person, das Gefolge, die Pferde, Maulesel, Kutschen, &c. equipaggio; treno; arredo. ein großer Aufzug, großes Gefolge von Personen, die einen großen Herrn begleiten, corteggio, gran comitiva. *it.* ein Aufzug zu Pferde, ein Aufzug Reiter, mit Pomp, Ceremonie, cavalcata. *it.* der Aufzug, die Art der Personen, sich zu zeigen, sich zu geberden, foggia di presentarsi; portamento; maniera di stare; contegno. *it.* die Art, Mode, Gewohnheit sich zu kleiden, foggia; maniera; usanza di vestire.

Aufzugbrücke, *s. f.* s. Aufziehbrücke.

Aufzwängen, *v. a.* aprir per forza. *part.* aufgezwängt.

Aufzwingen, *v. a. irr.* einen mit Gewalt nöthigen wollen, etwas zu nehmen, anzunehmen, costringere, violentare, sforzare, obbligar a pigliare, a ricevere, ad accettare che che sia; far prendere, far accettare mal grado, a mal in corpo, ad onta, a marcio dispetto, a marcia forza. mit heftigen Bitten aufzwingen, incalzare; far premura; sollecitar caldamente, far viva istanza di ricevere, di accettare alcuna cosa; offerire con reiterato ossequio, e con istanza, quasi con indegnità dell offerente. *part.* aufgezwungen.

Aug, Auge, *s. n.* (*plur.* die Augen) occhio. (*fig. e scherzev.*) lucerna. und ob er gleich nur ein Auge hatte, wollte er doch wieder auf die Brücke springen, e pur di risalir sul ponte tenta, bench' egli avesse una lucerna spenta. ein kleines Auge, Aeuglichen, occhiolino; occhiuzzo; piccol occhio; occhiettino; occhietto; occhiuccio. ein sehr großes Auge, occhiaccio. das Licht der Augen, die Sehkraft, la vista. *it.* ein Auge im Kartenspiele, so viel eine jede Karte zählet, punto, segno de' semi delle carte. im Piquet und einigen andern Spielen, die Augen, so viel die Karten von einerley Farben zusammen zählen, punti, numeri de' segni delle carte. *it.* ein Auge, so viel bey einem Spiele gezählt wird, um eine Partie zu machen, punto. *prov.* um ein Auge war die Kuh blind, (im Spiele, oder *Figur.* ein kleiner Umstand hat die Sache krebsgängig gemacht,) per un punto, Martin perdè la cappa. ein Auge auf den Würfeln, punto. *it.* das Auge am Weinstocke, gemma; l'occhio della vite. an Bäumen, occhio; gemma. Augen gewinnen, ansetzen, treiben, gemmare; germogliare; spuntare. *it.* das Auge, der Ort, wo der Weinstock und die Fruchtbäume ansetzen, occhio d'una pianta. mit vielen Augen wie die Pfaufedern, oder der Weinstock, wenn er ansetzt, occhiuto. *it.* ein Auge zum Impfen, scudiciuolo; occhio che s' incastra nella tagliatura del nesto. mit Blut unterlaufene Augen, blaue Augen von Schlägen, Stößen, occhi pesti, lividi. blaue Augen von Schlägen haben, aver gli occhi pesti, lividi. einem die Augen blau schlagen, pestare, ammaccare gli occhi a qualcheduno. *it.* ein Auge, gewisse Oeffnung an verschiedenen Werkzeugen, occhio d' uno strumento. *it.* Augen im Brode, Käse, occhio; buco. *it.* ein Glasauge, so statt des natürlichen eingesetzt

gesetzt wird, occhio di cristallo. Katzenaug, ein Edelstein, occhio di gatta; asteria; bellocchio. ein fettes Auge am Pferde, welches anzeiget, daß es bald wird blind werden, occhio fosco. ein Hüneraugen an Füßen, callo. Krebsaugen, occhi di gambero. *it.* Augen vom Oel oder Fett, welche auf dem Wasser, oder etwas Flüßigem aufschwimmen, scandelle; minute gocciole d' olio, o di grasso, galleggianti in forma di piccola maglia sopra acqua, o altro liquore. *Fig.* die Augen des Geistes, die Einsicht, Erkenntniß, occhi della mente; penetrazione; perspicacia d' ingegno. herumirrende Augen, occhi sbalestrati, mossi senza ordine, e senza modo. der triefige Augen hat, cisposo; caccoloso; cispo; brulazzo. das Triefen der Augen, cispa; caccole; cacca d' occhj. durchdringende, helle, scharfe, lebhafte Augen, occhi penetranti, acuti, perspicaci; vista sottile, acuta. Luxaugen haben, aver occhi di lince. er hat ein scharfes Auge, hellsehende Augen, egli è un lince, ha occhi di lince o lincei, è di vista acuta. *Fig.* Luxaugen haben, so gleich merken, einsehen, was die Leute denken, wollen, vorhaben, avere grande acume, o perspicacia di mente, occhio linceo, che facilmente non s' inganna. der blöde Augen hat, corto di vista. matte, verliebte, zärtliche Augen, occhi languidi, amorosi, affettuosi, teneri, pieni d' amore. um die Augen kommen, das Gesicht verlieren, perdere la vista. die Augen niederschlagen, abbassar gli occhi. seine Augen anders wohin richten, volgere lo sguardo, la vista, gli occhi altrove, in altra parte. in die Augen scheinen, dar negli occhi. die Sonne scheint in die Augen, il sole dà negli occhi. in die Augen fallen, schön aussehen, durch den Anblick verwundert, erstaunt machen, dar negli occhi; sorprendere. was in die Augen fällt, vistoso; di bella vista; splendido; rilucente; splendente; risplendente; sfavillante; luminoso; che spicca. was vor, oder unter andern Personen, oder Sachen in die Augen fällt; was ansehnlicher ist, was sich vor andern auszeichnet, riguardevole; rimarchevole; che fa più bella comparsa; che ha più d' apparíscenza. *it.* (*prov.* & *fig.*) in die Augen stechen, die Lust, Begierde nach etwas erregen; reizen, accendere, stuzzicar l' appetito, la voglia, il desiderio. *it.* einem in die Augen stechen, ihm gefallen, Liebe erwecken, wie ein hübsches Mädchen, dar nel genio. einem ein Auge ausschlagen, ausstoßen, cavar un occhio. so weit einen die Augen tragen, fin dove si stende l' occhio, la vista. so weit, so entfernt, daß man die Sache aus den Augen verliert, a perdita di vista, in grandissima lontananza. (*fam.*) so langes Geplappere, so viel Complimente machen, daß einem die Augen darüber vergehen, entrar nel pecoreccio; far un' anghiata, una cicalata lunga, una lunghiera. aus den Augen kommen, sich aus dem Gesichte verlieren, dileguarsi dagli occhi, dalla vista. eine Person aus den Augen verlieren, sie nicht mehr sehen, perder di vista un uomo; cessar di vederlo. *Fig.* eine Mutter, welche ihre Tochter nie aus den Augen läßt, die ein wachsames Auge auf die Tochter, auf ihr Thun und Lassen genau Acht hat, madre che veglia, che invigila attentamente su gli andamenti della figliuola, che la custodisce gelosamente. *it. Fig.* von einem Menschen, der hoch redet, den man nicht in Gedanken folgen kann; man verliert ihn aus den Augen, non se gli può tener dietro colla mente. ein wachsames Auge auf einen Gefangenen haben, custodire a vista un prigioniere. nach dem Augenmaaße urtheilen, giudicar colla vista; giudicar a occhio. die Augen auf einen haben, auf seine Handlungen Achtung geben, aver gli occhi addosso a uno. vor den Augen stehen, an einem Orte seyn, wo man kann von allen gesehen werden, essere in vista, essere esposto alla vista, agli sguardi di tutti. seine Augen auf etwas richten, fissar gli sguardi; fisare, o fissare, o affisar l'occhio. seine Augen gerade auf eine Sache richten, sie starr ansehen, sie anstarren, guardar fisamente, con attenzione; tener gli occhi fermi in una cosa; mirar fiso. *Fig* etwas in Augen haben, zur Absicht haben, aver la mira sovra alcuna cosa, aver disegno d' ottenerla. nichts ist den Augen Gottes verborgen, das Auge des Herrn siehet alles, l'occhio di Dio vede ogni cosa, penetra in ogni luogo; nulla è nascoso agli occhi di Dio. die Augen sind der Spiegel der Seele, die Augen verrathen, was in der Seele vorgeht, gli occhi sono lo specchio dell' anima. mit scheelen, unfreundlichen, verächtlichen Augen ansehen, guardar di mal occhio, biecamente; guardar con occhio disdegnoso; disprezzare; sprezzare; sdegnare; guardare a squarciasacco, a stracciasacco. einen wie sein Auge, wie seinen Augapfel lieben, amare qualcuno come i suoi occhi, come la pupilla dell' occhio. gute Augen haben, aver buona vista; aver buon occhio. trübe, dunkle Augen haben, nicht helle sehen, aver l' occhibagliolo; veder fosco. die Augen blenden, wie die Lichtstrahlen, abba-

abbagliare; abbarbagliare; appannar la vista; abbacinare; offuscare gli occhi, la vista. das zu viele Licht schlägt in die Augen, la soverchia luce ferisce negli occhi. die Augen vergehen mir, io abbaglio. *Fig.* die Augen, ein Auge zudrücken, thun als wenn man etwas nicht sehe, chiuder gli occhi; far vista di non vedere. *(fam.)* etwas nur mit einem Auge sehen; flüchtig, obenhin, wie im Vorbeygehen sehen, dar un' occhiata; gettar uno sguardo; dar una vista; guardar di passaggio. einem etwas unter die Augen sagen, ihm etwas verdrüßliches, schimpfliches gerade heraus, trotzig sagen, mostrare il viso; dire altrui villania, dirgli il fatto suo a viso scoperto. Augen im Kopfe haben; alles so gleich sehen, sich nicht lange besinnen dürfen, was man thun soll, aver gli occhi di dietro; aver gli occhi nella collottola; aver cotto il culo ne' ceci rossi; aver gli occhi in testa; essere oculato. *prov.* die Augen auf alles haben; die Augen hinten und vorne haben; auf alles aufmerksam seyn, tenere un occhio alla padella, e uno alla gatta. etwas vor den Augen, vor der Nase haben, so nahe, daß man es sehen muß, aver una cosa sul naso. eine Sache die vor Augen liegt, die sich nicht verbergen läßt, cosa visibile, evidente, chiarissima. *prov.* eine Person vor Liebe bald mit den Augen erfrechen, mit begierigen, liebreichen zärtlichen Augen anblicken, mangiarsi uno cogli occhi; non si saziar di mirarlo; non istaccar gli occhi d' addosso a uno; guardar fiso e con affetto una persona; mirar con occhio affettuoso, e contento; divorarsi cogli occhi una persona. *Fig.* anfangen die Augen aufzuthun, zu öffnen, aufmerksam, vorsichtig werden, cominciar a aprir gli occhi, star cogli occhi aperti; usar attenzione; por mente; star vigilante. einem die Augen aufthun, ihn in einer Sache belehren, klug machen, aprir gli occhi ad alcuno; farlo accorto; farlo ravvedere. mit verschlossenen Augen, blindlings, a chius' occhi; alla cieca. *(Fig. & poet.)* das Auge der Welt, die Sonne, l' occhio della natura, dell' universo, il sole. *figur.* die Minister sind das Auge des Fürsten, i Ministri sono l' occhio del Principe. *it. fig.* mit den Augen des Geistes, oder der Vernunft sehen, nach der Vernunft untersuchen, veder le cose cogli occhi della mente, o della ragione. mit den Augen des Glaubens sehen, veder cogli occhi della fede. mit den Augen blinzen, ammiccare; muover frequentemente le ciglia. einem etwas an den Augen ansehen, leggere negli occhi di alcuno.

die Augen aufsperren, weit aufthun, aguzzare gli occhi; aprir bene gli occhi, spalancare gli occhi. mit sehenden, sichtlichen Augen, sichtlicher Weise, a occhi veggenti; di veduta; ocularmente; oculatamente; visibilmente. ich habe es mit meinen Augen gesehen, ich kann es bezeugen, io ne sono stato testimonio oculare, testimonio di veduta. mit offenen Augen, a occhi aperti. *prov.* weit aus den Augen, weit aus dem Sinne; aus den Augen, aus dem Herzen, lontano dall' occhio, lontano dal cuore. einem Sterbenden die Augen zudrücken, chiudere, serrare gli occhi a un moribondo, a uno spirante. die Augen zu thun, einschlafen, chiuder gli occhi; dormire; prender sonno. *it. (fam.)* seine Augen zu thun, sterben, morire; serrare; chiuder gli occhi; spirare; mandar fuori l' ultimo spirito; spirar l' anima; esalare lo spirito; esalare il fiato ultimo. die Augen zu gethan haben, todt seyn, aver chiusi gli occhi alla luce del giorno; esser morto. unter vier Augen, a quattr' occhi; da solo a solo. weder Augen noch Ohren haben, weder sehen noch hören, non aver nè occhi, nè orecchi; non guardare, e non sentire. vor den Augen haben, aver davanti agli occhi. die Augen auf den Rücken haben, nicht recht sehen, aver gli occhi di dietro; non aver buona vista. einem mit den Augen winken, ammiccare; accennare o far cenno cogli occhi; far d' occhi. einem verstolens, heimlich mit den Augen winken, far occhio, o far d' occhio; accennare più nascostamente, che si può. feurige Augen, von Leidenschaften entzündet, occhi di fuoco, di bragia. gräßliche, feurige Augen machen; sich heftig erzürnen, far gli occhi di fuoco; far gli occhi rossi; adirarsi veementemente. vor Augen legen, erklären, mettere innanzi agli occhi; mettere in vista; spiegare; rappresentare. kein Auge von etwas verwenden, mit unverwandten Augen ansehen, non istaccar l' occhio da checchessia; non saziarsi di mirarlo. sich um eine Sache nicht die Augen herausreißen, gleichgültig dabey seyn, non istracciarsi gli occhi di checchessia; non ce n' aver passione. vier Augen sehen mehr als zwey, vedono più quattr' occhi, che due. aus den Augen kommen, uscir degli occhi. seine Pflicht aus den Augen setzen, mancare al proprio dovere. den Hut tief in die Augen drücken, setzen, calcare il cappello in capo. eingefallene Augen haben, aver gli occhi affossati, incavati. etwas in die Augen bekommen, erblicken, anfangen zu sehen, scorgere alcuna cosa; comin-

cominciar a vedere, a distinguere, a riconoscere qualche cosa. seine Augen sind grösser als sein Magen, egli ha gli occhi più grandi che lo stomaco. (*prov. pop.*) mancher trüben Pfütze die Augen ausgetreten haben, viel Unglück ausgestanden haben, aver sofferto il martirio; aver sopportato, patito di molte avversità, di molte sventure; essere stato esposto a molti avvenimenti dolorosi, a molte disgrazie. *prov.* mit einem blauen Auge wegkommen, ohne Schaden davon kommen, uscirsene pel rotto della cuffia. *prov. vulg.* auf seinen achtzehn Augen bleiben; halsstarrig bleiben, tirar dietro all' asino suo; mantenersi nella sua ostinazione, e caparbieria. die Augen verdrehen, girare, o volgere, o stralunar gli occhi; stravolgere in quà, e 'n là gli occhi aperti il più, che si può. die unnützigen, überflüßigen Augen vom Weinstocke, abnehmen, tagliar gl' occhi e le gemme inutili della vite. der nur ein Auge hat, losco; senzo un occhio. was zum Auge gehört, oculare.

Augapfel, *f. m.* pupilla. *prov.* eine Sache wie seinen Augapfel bewahren; sehr hoch und werth halten, conservare, custodire, o aver cara una cosa, come la pupilla dell' occhio.

Augen, ⎫ *v. a.* ein Auge pfropfen, annestare a occhio. beym ersten oder andern Safte äugeln, annestare a occhio, allorchè gli alberi mettono, o allorchè sono in succhio. *part.* geäugelt.
Aeugeln, ⎭

Augenader, *f. f.* vena oculare.

Augenarzt, *f. m.* oculista.

Augenarzney, *f. f.* ein Mittel für die Augen, äußerlich zu brauchen, collirio; rimedio da occhi. Augenarzneyen, rimedj ottalmici.

Augenbeschreibung, *f. f.* der Theil von der Anatomie, so vom Auge handelt, Oftalmografia.

Augenblick, *f. m.* momento; instante; istante; stante; attimo; momento di tempo. ein günstiger Augenblick, un buon punto; un momento favorevole. in einem Augenblicke, in sehr kurzer Zeit, in un batter d'occhio; in un attimo; subitamente. aller Augenblicke, immerfort, stündlich, ad ogni momento; ad ogn' ora; del continuo; incessantemente; continuamente. in diesem Augenblicke, ebenjetzt, allererst, incontinente; or ora; adess' adesso; subito; in un momento.

Augenblicklich, *adj.* was nur einen Augenblick dauert, istantaneo; instantaneo; momentaneo; passaggero, caduco. *it. adv.* sogleich, in un momento; in un istante; in un attimo; incontanente; immantinante; subito; di subito; in un subito; improvisamente.

Augenblinzeln, *f. n.* beständige, und unfreywillige Bewegung der Augenlieder, moto continuo ed involontario delle palpébre; il batter gli occhi; aus einer schlimmen Angewöhnung, l'ammiccare; il batter gli occhi; il far d'occhio. *it.* eine Art Krankheit, sorta di malattia che fa spesso ammiccare, batter le ciglia.

Augenbogen, *f. m.* Iride dell' occhio.

Augenbraun, *f. n.* (*plur.* die Augenbraune) ciglio; sopracciglio. die Augenbraune streichen, acconciare le ciglia.

Augenbutter, *f. f.* caccole; cacca d' occhi.

Augenfell, *f. n.* cateratta; glaucoma; suffusione.

Augenflecken, *f. m.* ein weiser Fleck auf dem Auge, albugine; macchia, maglia dell' occhio.

Augenfluß, *f. m.* flussione dell' occhio.

Augenglas, *f. n.* ein Fernglas, so seitwärts an das Auge gehalten wird, oculare. wodurch man wenig entfernte Gegenstände besieht, occhialino.

Augenhäutchen, *f. n.* s. Augenfell.

Augengrube, *f. f.* occhiaja.

Augenkrankheit, *f. f.* malattia d'occhi. eine Augenkrankheit, da man bey der Nacht besser als bey Tage sieht, malattia d'occhi, per cui si vede meglio di notte, che di giorno. eine Augenkrankheit, da man die Abenddämmerung nicht vertragen kann, malattia d'occhi, per cui la vista s' indebolisce sul cader del giorno.

Augenleder, *f. n. plur.* der Pferde, parorecchj.

Augenlicht, *f. n.* die Sehkraft, la vista; gli occhi.

Augenlied, *f. n.* palpébra. die Augenlieder verkehren, mit Gewalt aufzerren, sciarpellar gli occhi. einer der von Flüssen rothe Augen, rothe Streifen in Augen hat, scerpellino; sciarpellino; che è sciarpellato, che ha le palpebre di sotto arrovesciate. Verdrehung des untern Augenliedes, wenn der Augapfel nicht recht bedeckt ist, arrovesciatura della palpebra inferiore.

Augenlust, *f. f.* s. Augenweide.

Augemaaß, *f. n.* vista. das Augenmaaß nehmen, nach dem Augenmaaße urtheilen, wie entfernt, wie groß ein Gegenstand ist, misurare cogli occhi. ein Auge zu machen, und mit einem das Augenmaaß nehmen, ob etwas gerade geht, steht oder lieget, sbiecare. nach dem Augenmaße urtheilen, giudicar colla vista; giudicar a occhio. *adv.* nach dem

Augenmaaße, a vista. nach dem Augenmaaße zu urtheilen, a giudicar colla vista

Augenmäuschen, *s. n.*) musculo oculare.
Augenmuskel, *s. f.*) die andere Augenmuskel, l'umile. die Muskel, welche die Augenlieder zu schließen dienet, l'orbicolare, o ciliare.

Augenmerk, *s. n.* der Endzweck den man bey einer Sache hat, mira; disegno; intento; segno; scopo; idea; progetto. sein Augenmerk auf etwas haben, sie zu erhalten suchen, als auf einen Dienst, eine Familie, por gli occhi addosso; adocchiare; aver la mira sovra alcuna cosa, aver disegno d'ottenerla. etwas zum Augenmerk, zum Entzwecke haben, aver in mira, in vista una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per oggetto; mirare; battere; attendere a qualche cosa; tor di mira; pigliar di mira; tendere a un fine.

Augenpulver, *s. n.* polvere da occhi. *(così diciamo ad un libro stampato in lettere minute)* das ist Augenpulver, tale stampa indebolisce la vista.

Augenpunkt, *s. m.* punto di vista. s. Gesichtspunkt.

Augenrinnen, *s. n.* das Triefen der Augen, lippitudine; cisposità; ottalmia. *it.* ein Augenrinnen, beständiges Thränen, mit Entzündung und Drücken, epifora; distillazione; flussione.

Augensalbe, *s. f.* collirio; rimedio da occhi.

Augenschein, *s. m.* vista; aspetto. dem Augenscheine nach, a vista d'occhio. nach dem Augenscheine zu urtheilen, a giudicar colla vista; a giudicar a occhio. etwas in Augenschein nehmen, es genau besehen, contemplare; considerare; mirare; riguardare accuratamente; disaminare, osservare con attenzione. in Augenschein nehmen, und *vidi* darauf setzen, esaminare; rivedere; porre il vista. eine Sache, die der Augenschein lehret, cosa visibile, evidente, chiarissima.

Augenscheinlich, *adj.* deutlich, klar, visibile; chiaro, manifesto; evidente; appariscente; palpabile; apparente; incontrastabile. eine augenscheinliche Unwahrheit, Anschuldigung, un' impostura papabile, visibile, &c. ein augenscheinlicher Beweis, pruova apodictica, dimostrativa.

Augenscheinlich,) *adv.* evidente-
Augenscheinlicher Weise,) mente; chiaramente; manifestamente; palpabilmente; ad evidenza; visibilmente.

Augentriefen, *s. n.* cispa; caccole; cacca d'occhi; der damit beladen ist, cisposo; caccoloso; cispo; brulazzo.

Augentrost, *s. m.* (ein Kraut) eufragia. *it. figur.* eine sehr geliebte Person, consolazione; conforto; delizia; diletto; piacere.

Augenwasser, *s. n.* acqua da occhi; collirio; rimedio da occhi.

Augenweh, *s. n.* mal d'occhi; ottalmia.

Augenweide, *s. f.* delizia; diletto, piacere degli occhi.

Augenwimpern, *s. f. plur.* le ciglia.

Augenwinkel, *s. m.* la coda dell' occhio. die Augenwinkel des Hirsches, fessi, che sono sotto gli occhi del cervo.

Augenzahn, *s. m. plur.* Augenzähne, denti canini, o occhiali.

Augenzeuge, *s m.* testimonio oculare; testimonio di veduta.

Augig,) *adj.* was viel Augen hat, oc-
Aeugig,) chiato; occhiuto; pien d'occhi.

Aeuglichen, *s. n. dim.* von Auge, ein kleines Auge, occhiolino; occhiuccio; occhiuzzo; occhiettino; occhietto. Aeuglichen von Oel oder Fett, welche im Wasser, oder einem andern Flüßigen, obenauf schwimmen, scandelle; minutissime gocciole d'olio, o di grasso galleggianti in forma di piccola maglia sopra acqua, o altro liquore.

Augspurg, *n. pr.* Augusta.

August, *n. pr. m.* Mannsname, Augusto. der Kaiser Augustus, l'Imperadore Augusto.

Augusta, *n. pr. f.* Augusta.

August,) *s. m.* Agosto. der funf-
Augustmonat,) zehnte August, li quindici d'Agosto; il mezzo Agosto. was durch die Hitze im August reif wird, maturato a forza di calor della stagione.

Augustinus, *s. m.* Agostino.

Augustiner, *s. m.*) Agostiniano; Agosti-
Augustinerinn, *s. f.*) niana.

Avisbriefe, *s. f. plur.* lettere d'avviso.

Aurin, *s. m.* wilder Aurin, stancacavallo, *erba.*

Aurorafarbe, *s. f.* color d'aurora.

Aus, *præp. loc. (coll' ablat.)* fuori; di; da; dal; dalla; dai; &c. aus der Verwirrung, aus dem Verdachte, &c. seyn, esser fuor d'impiccio, fuor di sospetto &c. einen aus dem Hause schaffen, mettere uno fuor di casa. er ist aus Frankreich gekommen, egli è venuto di Francia. er ist aus Paris in so viel Tagen nach Lyon gekommen, egli è venuto da Parigi a Lione in tanti giorni. ziehet mein Pferd aus dem Stalle, fate uscir dalla stalla il mio cavallo, conducetelo fuori. aus dem Bette kommen, uscir del letto. das Feuer schießt ihm aus den Augen, il fuoco gli esce dagli occhi. aus der Messe, Predigt, &c. kommen, uscir dalla Messa, dalla Predica, &c. aus dem Gesäng-

Gefängnisse kommen, uscir di prigione. aus dem Winter, aus der Kindheit, ꝛc. treten, uscir dell' inverno, dell' infanzia, &c. aus einer Krankheit kommen, uscir di malattia. aus einer großen Gefahr, Verwirrung, ꝛc. kommen, uscire, liberarsi da un gran pericolo, da un grande impiccio, &c. aus einer Sache mit Ehren kommen, uscire, riuscir con onore di alcuna cosa. Wasser aus dem Brunnen ziehen, cavar acqua dal pozzo. ein Werk, so kaum aus den Händen des Künstlers gekommen, opera che esce appena dalle mani dell' artefice. ein Werk, das aus einer guten Feder geflossen, opera che esce da una buona penna, da un buon autore. *it.* (statt) mit, con. aus allen Kräften arbeiten, lavorare con tutta la forza. aus Leibeskräften, con tutta forza. *it.* aus; um die Ursache, den Beweggrund anzuzeigen, welcher eine Handlung hervorbringet, per. Er hat dieses aus Furcht, aus Haß, aus Neid, aus Geiz, ꝛc. gethan, egli ha fatto ciò per timore, per odio, per invidia, per avarezza, &c. aus Ursache, per cagione di, per amor di; in riguardo; per; in considerazione di. *it.* aus, *adv.* die Zeit ist aus, der Waffenstillestand ist aus, spirato è il tempo, è spirata la tregua. es ist aus mit ihm, er stirbt, egli è agli estremi; egli è all' agonía; egli è moribondo; egli è in articolo di morte; egli è in bocca alla morte. *it.* es ist mit ihm aus; er ist verdorben, verloren, egli è un uomo rovinato. es ist aus, die Sache ist richtig, ella è finita; ella è spacciata; non vi è più luogo a dar indietro, a ritrattarsi. die Predigt ist aus, la predica è finita. die Krüge, die Flaschen sind aus, le brocche, i fiaschi sono voti. der Tod macht alles aus, la morte finisce ogni cosa. Trumph aus! trionfi! Trumph aus spielen, giocar trionfi. *prov.* weder aus noch ein wissen, sich nicht helfen können, non saper più da qual parte rivolgersi; non saper a qual partito appigliarsi; non trovar nè via nè verso di venir a capo di qualunque cosa. *it.* er weis weder aus noch ein; er weis keine Sache recht anzugreifen, er kann sich aus nichts finden, egli è più impacciato, che un pulcin nella stoppa; egli affogherebbe ne' mocci; egli è un' occa impastojata.

Ausackern, *v. a.* cavar da terra coll' aratro. *part.* ausgeackert.

Ausädern, *v. a.* cavare, tirar fuori le vene. *part.* ausgeädert.

Ausarbeiten, *v. a.* irgend eine Arbeit vollständig machen, perfezionare; limare; pulire; dar l'ultima mano; dar compimento, o perfezione; ripulire; abbonire; affinare; staggionare. eine Figur, wenn sie aus dem Gröbsten gebracht, rein ausarbeiten, wie die Bildhauer den Marmor, Stein, ꝛc. subbiare; lavorar di subbia. eine Rede, Verse u. d. gl. ausarbeiten, sie verbessern, vollkommen machen, limare; ripulire; perfezionare; elaborare. *part.* ausgearbeitet. Künstlich ausgearbeitet, artificiosamente lavorato; elaborato.

Ausarbeitung, *f. f.* eines Gemäldes, Risses, oder irgend einer Arbeit, finimento; il finito; il fornito. der genaue Fleiß in Ausarbeitung einer Schrift, Rede, elaboratezza; squisita diligenza, esattezza, accuratezza nel comporre.

Ausarten, *v. n.* wie die Kinder, den Vorfahren nicht nachfolgen, degenerare; imbastardire; dischiattare. *it.* von Personen, nicht mehr so gut als vorher seyn, degenerare; scemar di perfezione; decadere dalla prima bontà. *it.* von Thieren, Pflanzen, imbastardire; tralignare; degenerare. in feuchtem Boden artet der Saame leichter aus als im trocknen, ne' luoghi umidi tralignano piutosto i semi che ne' secchi. *it.* in etwas ausarten, von Sachen die schlecht werden, degenerare; cambiarsi; mutarsi; convertirsi. *it.* von einer Krankheit die heftiger wird, als ein kaltes Fieber in ein hitziges, degenerare; convertirsi. *part.* ausgeartet.

Ausartend, *adj.* tralignante; degenerante; degenere; che non è secondo il suo genere.

Ausartung, *f. f.* Verschlimmerung, Abnahme, alterazione; corruzione; guastamento; cambiamento; sminuimento; degenerazione; il tralignare; l'imbastardire.

Ausästen, *v. a.* gewisse Aeste, die andern hinderlich sind, abnehmen, potare; rimondare; rinettar gli alberi; diramare; tagliare agli alberi, alle viti i rami inutili, e dannosi. das ausgeästete Holz, frasche; von Oelbäumen, libbie. *part.* ausgeästet. Einer der die Bäume ausästet, potatore.

Ausästung, *f. f.* potagione; potamento; il potare; il troncare; il tagliare dagli alberi i rami inutili. die Zeit zur Ausästung, potatura; il tempo acconcio, e destinato a potare.

Ausathmen, *v. a.* den eingezogenen Athem von sich geben, spirare; fiatare; alitare; sfiutare; espirare; mandar fuori il fiato. *part.* ausgeathmet.

Ausbacken, *v. a. irr.* das Brod, cuocere bene il pane; cuocerlo abbastanza, quanto basta. *part.* ausgebacken. das ist zu sehr ausgebacken, quella cosa è cotta e ricotta.

Ausbaden, *v. a. fig.* den Schaden, Verlust von einer Sache tragen, pagare il lume e i dadi. er wird es ausbaden müssen, egli pagherà il lume e i dadi. *Figur.* es allein ausbaden müssen; für alle, die einen Fehler mit begangen haben, allein gestraft werden, pagar per tutti; pagar per gli altri. *it.* seine Verwegenheit, seine Unvorsichtigkeit ausbaden, tagliarsi le legna addosso; portar la pena della propria temerità o imprudenza. er wird es schon ausbaden, egli la pagherà, gliene costerà. *part.* ausgebadet.

Ausbähen, *v. a.* eine Wunde, fomentare; applicare il fomento; spruzzare; lavare. *part.* ausgebähet.

Ausbauen, *v. a.* finir di fabbricare; compire, perfezionare, condur a termine un edifizio; finir di costruire una fabbrica. *part.* ausgebauet.

Ausbauung, *s. f.* compimento d'un edifizio; il dar perfezione o compimento ad una fabbrica.

Ausbedingen, *v. a. irr.* riservare. *rec.* sich ausbedingen, riservarsi. *part.* ausbedungen.

Ausbeichten, *v. a.* die Sache sagen, wie sie ist, confessare il cacio; dir la cosa comm' ella stà; spiattellare; dire la cosa spiattellatamente, com' ella stà. ausbeichten, was man bey sich behalten sollte, straparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare. einen zum ausbeichten bringen, far cantare uno, fargli dire ciò che sa. *part.* ausgebeichtet.

Ausbeißen, (sich) *v. rec.* einen Zahn, rompersi, spezzarsi, fragnersi un dente nel mordere. *it. act. fig.* einen bey jemanden ausbeißen, bey ihm in Ungunst setzen, um sich anzubringen, soppiantare; dare il gambetto; scavalcare altrui, farlo cader di grazia, o di grado d' alcuno, sottentrando in suo luogo. *it.* einen ausbeißen, vom Dienste bringen, scacciare; giuocar un sottomano. *part.* ausgebissen. einer der andere ausbeißt, scavalcatore. von einem ausgebissen werden, essere scavallato da qualcuno.

Ausbeitzen, *v. n.* durch Beitze vertreiben, togliere, far andar via con acqua forte, o altro corrosivo. das wilde Fleisch, consumar le carni. *part.* ausgebeitzt.

Ausbessern, *v. a.* wieder in guten Stand setzen, racconciare; raccomodare; rassettare; rifare; ristaurare; raggiustare; raffusolare; risarcire; rappezzare; rattacconare. *it.* ein Gebäude, ein Werk ausbessern, riparare, reparare; ristaurare, rifare un edifizio, un' opera. eine gegossene Figur ausbessern, die Fehler vom Gusse wegnehmen, correggere; ritoccare; ornare; parare; addobbare; tinettare. ein Schiff ausbessern, racconciare, e rimpalmare una nave. Spitzen, genähte Blumen ausbessern, racconciare merletti, fiori. eine die Spitzen ausbessert, donna che racconcia merletti. alte Sachen ausbessern, Stücken ansetzen, rattoppare; rappezzare; racconciare; rabberciare; rannodare; resarcire; raccenciare. *part.* ausgebessert, raggiustato, &c.

Ausbesserer, *s. m.* racconciatore, rappezzatore.

Ausbesserung, *s. f.* einer schadhaften Sache, Möbel, racconciamento; raccomodamento; racconciatura; racconcio; rattacconamento; rappezzamento. die Ausbesserung eines Gebäudes, riparazione; riparamento. eines Schiffes, racconciamento d' una nave. *it.* die Ausbesserung der Ziegel- Schieferdächer, des Pflasters, riparazione; der Spitzen, ripieno; riempitura di punti.

Ausbethen, *v. a.* finir le preghiere, l'orazione, i preghi. *part.* ausgebethet.

Ausbeute, *s. f.* rendita delle miniere.

Ausbeuteln, *v. a.* das Mehl, stacciare; abburattare; cernere. *it.* einen ausbeuteln, ihm den Beutel leer machen, fare sborsare; far mettere, cavar fuori i danari, votare la borsa ad alcuno, fargli spendere, dar via tutti i suoi danari. *it.* einen im Spiele ausbeuteln, ihm sein ganzes Geld abgewinnen, sbusare; vincere altrui tutti i suo' danari. er ist ganz ausgebeutelt worden, egli è stato sbusato. ganz ausgebeutelt seyn, gar nichts mehr im Vermögen haben, esser ridotto al verde; oder kein Geld mehr haben, essere abbruciato di danaro. *rec.* sich ausbeuteln, dar via, spendere, smarrire tutti i suoi danari; votar la borsa. sich ganz ausgebeutelt haben, soffiar nel borsellino; avere smarriti, o spesi i suoi danari. *part.* ausgebeutelt.

Ausbiegeln, *v. a.* wie die Schneider die Näthe, appianare, spianare col quadrello le cuciture. *part.* ausgebiegelt.

Ausbieten, *v. a. irr.* jedermann anbieten, offerire, esibire a tutti, a tutto'l mondo. *it.* in gewissen Spielen, far l'invito. *it.* die Miethleute, disdir la casa, e'l fitto. *part.* ausgeboten.

Ausbilden, *v. a.* die Werkzeuge, Organa, organizzare; articolare; formar gli organi. *Figur.* den Geist, die Sitten, pulire; ripulire; abbellire; adornare; render civile, colto; scozzonare. *p.* ausgeb.

Ausbildung, *s. f.* eines Körpers, organizzazione. *Fig.* die Ausbildung des Geistes, der Seelenkräfte, cultura; coltivamento.

Ausbitten, *v. a. irr.* pregare; domandare; dimandare; richiedere; inchiedere; chiedere in grazia. eine Gnade für jeman-

jemanden ausbitten, domandare, chiedere una grazia, un favore per qualcheduno; pregare, intercedere per qualcuno. (per lo più rec.) sich die Erlaubniß wegzugehen, fortzugehen, ausbitten, domandar congedo, licenza di partire, di ritirarsi. ich bitte mir die Ehre Ihres Besuches aus, la prego di farmi l'onore della di Lei visita. ich will es mir ausbitten, vi prego di darmi, di prestarmi quella cosa. it. (eine Art versteckter Drohung) schweigen Sie! das bitte ich mir aus, oder das will ich mir ausgebeten haben, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere. *part.* ausgebeten.

Ausblasen, *v. a. irr.* das Licht, estinguere; smorzare col soffio una candela. *prov.* einem das Lebenslicht ausblasen, ammazzare; uccidere una persona; torre uno di vita. *it.* etwas ausblasen mit der Posaune, publicare a suon di tromba; trombettare. *part.* ausgeblasen.

Ausbleiben, *v. n. irr.* nicht kommen, nicht wieder kommen, non venire; mancar di venire, di ritornare, di tornare, di rivenire. lange ausbleiben, zu spät kommen, dimorar lungamente; tardare; indugiar a venire; venir troppo tardi; star gran tempo a venire. die Strafe von Gott wird nicht länger ausbleiben, il divin castigo non sarà più lungamente a venire, non indugierà a venire. *it.* ausbleiben, von Athem, keinen Athem holen können, soffocare; perdere il respiro. vom Husten ausbleiben, soffocare, perdere il respiro per troppo tossire; vor lachen, sbellicarsi dalle risa; ridere smoderatamente. *part.* ausgeblieben.

Ausbleibung, *s. f.* das Ausbleiben, absenza; assenza; assentamento; mancanza di venire, di trovarsi in un luogo assegnato, o di tornare, di ritornare; ritardo, indugio di rivenire. das Ausbleiben eines der vor Gericht citiret worden, mancanza di comparire.

Ausblühen, *v. n.* s. Verblühen.

Ausbluten, *v. n.* venir fuori il sangue. ausbluten lassen, far venir fuori tutto 'l sangue. *part.* ausgeblutet. s. verbluten.

Ausbohren, *v. a.* einen Schlüssel, Flintenlauft, bucare; busare; forare; pertugiare una chiave, una canna d'archibugio, &c. *part.* ausgebohrt.

Ausbraten, *v. a.* das Fleisch, arrostire o cuocer nel forno abbastanza, quanto basta. das Fett, cavar il grasso, la sugna dalle carni nell' arrostirle. *part.* ausgebraten.

Ausbrauchen, *v. a.* s. verbrauchen.

Ausbraußen, *v. n.* finir di bollire, di crosciare, di far bolle. (*Fig.* e *fam.*) einen jungen hitzigen Menschen ausbraußen lassen, lasciar passare il trasporto, l'impeto, l'ardore, il fuoco giovenile. *part.* ausgebraußet.

Ausbrechen, *v. n. irr.* die Zähne, an einer Säge, an einem Kamme, &c. sdentare; romper i denti d'una sega, d'un pettine, &c. einer Person Zähne ausbrechen, ausreißen, cavar denti a qualcheduno. ein Stückchen an der Schneide eines Scheermessers, Messers, u. d. gl. ausbrechen, eine Scharte machen, far tacche; intaccare un rasojo, coltello o simile. *it.* eine Thüre, ein Fenster ausbrechen, das Mauerwerk, womit sie vermacht war, wegnehmen, smurare una porta, una finestra, aprirla. *part.* ausgebrochen.

Ausbrechen, *v. n. irr.* mit Gewalt, häufig herauskommen, als das Wasser, prorompere, uscir fuori con impeto, traboccare, riboccare, straboccare, allagare, schizzare, sboccare; uscir con violenza. *it.* vom Feuer, in Flammen ausbrechen, avvampare; pigliar la vampa; divampare; fiammeggiare; menar vampa; far fiamma; ardere. *Fig.* in Thränen ausbrechen, sciogliersi in lagrime; prorompere in pianto. Sie brach in heiße Thränen aus, si sciolse in lagrime; proruppe in amarissimo pianto. in Schmähworte ausbrechen, prorompere in ingiurie, invettive, rimproveri; dir villanìa; sfogarsi oltraggiando senza ritegno. in ein lautes Gelächter, scoppiare; sganasciare; smascellare dalle risa, o per le risa; sgangasciare. seinen Zorn, seinen Unwillen ausbrechen lassen, dar nelle furie, nelle smanie, far palese il suo sdegno. *it. figur.* ruchbar werden, plötzlich überall bekannt werden, manifestarsi; palesarsi; mostrarsi. *it.* ausbrechen, zum Vorschein kommen, als die Pocken, der Frießel, mettere, pullulare; venir fuori. *part.* ausgebrochen.

Ausbreiten, *v. a.* lang und breit machen, stendere; distendere; sciorinare; spregare. die Flügel ausbreiten, stendere, spiegar l'ali. die Arme, sbarrarsi nelle braccia. die Armee, die Truppen ausbreiten, ihnen mehr Terrain geben, distendere l'esercito, le truppe. weit ausbreiten, an viele Oerter verbreiten, spargere; spandere; diffondere; tramandare. die Sonne breitet ihr Licht aus, il sole spande i suoi raggi. die Blumen breiteten einen angenehmen Geruch in der Luft aus, quelli fiori spargevano, mandavano un odor gratissimo, che profumava l'aria. *it. figur.* überall ausbreiten, pigliar la tromba; divolgare, propalare una cosa. Meinungen in Religionssachen, Gerüchte, &c. ausbreiten, unter die Leute bringen, spandere; spargere; diffondere; divulgare. Mährchen,

chen, Neuigkeiten ausbreiten, etwas bekannt machen, spacciar frottole, novelle; divulgare; publicare qualche cosa. Irrthümer, falsche Lehren, falsche Gerüchte ausbreiten, seminar errori, false dottrine, false novelle. *part.* ausgebreitet.

Ausbreiten, (sich) *v. r.* als das Wasser, stendersi; distendersi; diffondersi; spargersi; spandersi; dilagarsi. das Gewässer breitete sich auf dem Felde aus, le acque si sparsero, si dilagarono per la campagna; l' acque si stesero, inondarano, dilagarono, &c. *it.* von Truppen, sich weiter, länger ausbreiten, als die gegenüber stehenden Feinde, stendersi di più; avanzare le file opposte de' nemici. *it.* von einem ansteckenden Uebel, spandersi, dilatarsi. *it.* vom Gerüchte, überall bekannt werden, bucinarsi; vociferarsi; dirsi. *it.* sich immer mehr ausbreiten, mehr Platz einnehmen, einen Garten, ein Gut, &c. vergrößern, ingrandirsi; allargarsi; accrescere; distendere; ampliare un giardino, una possessione, &c. *part.* ausgebreitet.

Ausbreitung, *s. f.* estensione; distendimento. die Ausbreitung des Lichtes und Schalles, propagazione della luce, e del suono. *it.* die Ausbreitung, Bekanntmachung einer Sache, divolgazione; divolgamento; pubblicazione. die Ausbreitung des Glaubens, la propagazione della fede.

Ausbrennen, *v. a. irr.* ganz verbrennen, ardere; abruciare; bruciare. *it.* mit Brennen, mit Feuer reinigen, depurare, purgare, purificar per via del fuoco. *it.* die Ziegel ausbrennen, gehörig brennen, cuocer bene i mattoni. *it. neutr.* ardere; abbruciarsi; esser in fiamma; esser divorato dal fuoco. *it.* aufhören zu brennen, finir di ardere; spegnersi. *part.* ausgebrannt.

Ausbringen, *v. a. irr.* ein Gerüchte, Meinungen, &c. divulgare; publicare; spandere; spargere; diffondere. Neuigkeiten, Mährchen, spacciar frottole, novelle; divulgare; publicare qualche cosa. *it.* die Fettflecken aus einem Kleide, cavar le macchie di grasso, o d' unto; nettare; ripulire. *it.* eine Gesundheit ausbringen, essere il primo, cominciar a bere alla salute di qualcheduno, a far brindisi. *it.* junge Vögel, Hüner, &c. Ausbringen, far nascere, far venir alla luce uccellini, pulcini, o simili. *it.* die Waaren ausbringen, (*meglio* anbringen, s.) *part.* ausgebracht.

Ausbruch, *s. m.* das plötzliche und gewaltsame Ausbrechen, Herauskommen, eruzione; sortita; uscita. *it.* zum Ausbruch kommen, ruchbar werden, manifestarsi; palesarsi. wenn das Geheimniß zum Ausbruch kommen sollte, se il segreto venisse a scoprirsi, ad appalesarsi. *it.* wenn es zwischen den Potentaten wegen dieser Mißhelligkeit zum Ausbruche kommen sollte, se a cagione di tale differenza i potentati venissero a far rottura di pace; se venissero fino a dichiararsi la guerra. *it.* Ausbruch von Wein, premone.

Ausbrühen, *v. a.* sciacquare con acqua calda. *part.* ausgebrühet.

Ausbrüten, *v. a.* Vögel, Hüner, covare; far nascere, far venir alla luce uccellini, pulcini, &c. *part.* ausgebrütet.

Ausbügeln, s. Ausbiegeln.

Ausbund, *s. m.* was andere in seiner Art weit übertrifft, meraviglia; maraviglia; prodigio; portento. ein Ausbund von einem braven, geschickten Menschen, un uomo di garbo; un valentuomo. ein junges Mädchen, die ein Ausbund von Schönheit ist, giovinetta dotata di maravigliosa bellezza. der Mann ist ein Ausbund von Gelehrsamkeit, quell' uomo è un portento di dottrina. der Knabe, das Kind ist ein Ausbund, quel ragazzo, quel fanciullo è un prodigio. ein Ausbund der Frömmigkeit, Religion, Andacht, un modello, esemplare, archetipo di pietà, di divozione, di religione. *it.* (vom Uebermaaße im Bösen) prodigio; mostro; portento. dieser Fürst war ein Ausbund von Grausamkeit, quel principe fù un prodigio, un mostro di crudeltà. ein Ausbund von Schelmerey, un gran truffatore, barattiere, briccone, birbone, guidone, cialtrone, gaglioffo, barone. ein kleiner Ausbund von Schelmerey, bricconcello; furfantello; baroncello.

Ausbündig, *adj.* vortrefflich, in seiner Art, maraviglioso; singolare; peregrino; esimio; eccellente; perfetto; prodigioso; portentoso; miracoloso. eine ausbündige Sache, cosa di buon conio, eccellente, squisita nel suo genere.

Ausbündig, *adv.* prodigiosamente; grandemente; maravigliosamente; straordinariamente; portentosamente; mirabilmente; egregiamente; eccellentemente, &c. es ausbündig schön machen, far prodigj; fare maraviglia, egregiamente, per eccellenza.

Ausbündigkeit, *s. f.* eccellenza; perfezione; squisitezza; singolarità.

Ausbürsten, *v. a.* spazzolare; setolare; nettar colla spazzola, colla setola. *part.* ausgebürstet.

Ausbüßen, *v. n.* seine Sünden, seine Fehler, espiare; purgare; portar la pena, o le pene de' suoi peccati, errori, mancamenti. *part.* ausgebüßt.

Auscuriren, *v. a.* guarire, sanare, risanare radicalmente, interamente. *part.* auscurirt.

Aus-

Ausdampfen, *v. n.* einen Dampf von sich geben, evaporare; vaporare; esalare; svaporare; mandar fuori il vapore. *part.* ausgedampft.

Ausdämpfen, *v. a.* auslöschen, als das Feuer, spegnere; estinguere; smorzare; ammorzare. *part.* ausgedämpfet.

Ausdampfung, *s. f.* das Dampfen, Rauchen, esalazione; vapore.

Ausdämpfung, *s. f.* Verlöschung, ammortamento; spegnimento; estinzione.

Ausdärmen, *v. a.* die Gedärme ausnehmen, sventrare; cavar le interiora. *part.* ausgedärmt.

Ausdauren, *v. n.* lange dauren, durare; sussistere; conservarsi; mantenersi. *it. act.* aushalten, ausstehen, durare; continuare; sostenere; sofrire; resistere. man kann es nicht ausdauern, non vi si può resistere. (*fam.* von einem verdrießlichen, wunderlichen Menschen) man kann es nicht mit ihm ausdauren, non si può durarla a trattar con lui. einen Aufwand ausdauern, aushalten, sostenere, reggere, durare nella spesa. *part.* ausgedauert.

Ausdehnen, *v. a.* als Leder, distendere; dilatare; stirare; allungare; assottigliare. einen Riemen ausdehnen, tirare, stirare, allungare, distendere una correggia. *it.* eine Sache ausdehnen, weiter, breiter machen, dilatare; allargare; stendere; slargare; ampliare. die Wärme dehnet die Luft aus, il calore dilata l'aria. *it. rec.* sich ausdehnen, sich ziehen, als Leder, Zeuge, Tuch, u. d. gl. prestare; allentarsi; cedere; stirarsi; acconsentire. das Kalbleder dehnt sich besser aus als die Kuhhaut, il vitello, il cuojo di vitello presta meglio che la vacchetta. *figur.* (von mancherley andern Sachen) sich erstrecken, distendersi, allargarsi; andar lontano. sich über eine Materie ausdehnen, sich weitläuftig auslassen, distendersi; ragionare distesamente, alla distesa su qualche soggetto. *part.* ausgedehnt. zu sehr ausgedehnte, schlaffe Muskeln, muscoli relassati, allentati. was sich ausdehnen läßt, estendibile; estensivo; stensivo. die Eigenschaft dessen, was sich ausdehnen läßt, qualità di ciò che è estendibile; dilatabile.

Ausdehnend, *adj.* estensivo; che estende. (in der Chymie) was eine ausdehnende Kraft hat, espansivo. *it.* von Muskeln, welche die Theile ausdehnen, ausstrecken helfen, estensorio; distenditore.

Ausdehnung, *s. f.* das Ausdehnen, als des Leders, rc. distendimento; stendimento; stensione; stiramento; stiratura. *it.* die Ausdehnung, als eines Privilegiums, der Gewalt, estensione; allargamento d'un privilegio, dell' autorità. *it. figur.* die Ausdehnung eines Gesetzes, einer Clausel, der Bedeutung eines Wortes, estensione. *it.* eine Ausdehnung der Nerven wodurch sie schlaff werden, allentamento; distension di nervi. *it.* (in der Anatomie) die Ausdehnung, Verlängerung eines Theiles, espansione. die Ausdehnung eines Körpers, wodurch er sich erweitert, ausbreitet, spandimento; dilatazione.

Ausdenken, *v. a. irr.* erfinden, immaginare; imaginare; ideare; inventare; ritrovare; rinvenire; trovar da prima. der sich leicht etwas ausdenket, der sich leicht Mittel und Wege ausdenken kann, immaginante; che immagina facilmente; fertile in trovare, idear mezzi, spedienti. *it.* etwas falsches ausdenken, oder sich ausdenken, erdichten, jemanden zum Nachtheile, fingere; inventare; controvare; fabbricare; immaginare. *it.* sich allerley wunderliche närrische Dinge ausdenken, sich Schimären schmieden, imaginar chimere, favole, sogni; ghiribizzare; fantasticare; arzigogolare; girandolare. was nicht auszudenken ist, unbegreiflich, incomprensibile; inconcepibile; da non potersi comprendere. *part.* ausgedacht.

Ausdenkung, *s. f.* invenzione; inventiva; trovato; ritrovamento.

Ausdeuten, *v. a.* verständlich, deutlich machen, spiegare; esplicare; disnodare; dispianare; dichiarare; sviluppare; sciogliere; interpretare. das Dunkle in einem Schriftsteller ausdeuten, spiegare; interpretare; interpetrare; esporre; dichiarar il sentimento delle cose. *it.* etwas, oder eines Reden oder Thaten wohl oder übel ausdeuten, wohl oder schlimm auslegen, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte qualche cosa; dare un significato buono o cattivo a' discorsi o alle azioni di alcuno. einem die Worte übel ausdeuten, interpretare sinistramente le parole di alcuno. aufs schlimmste ausdeuten, böslich, schlimm auslegen, tirare al peggio; interpretar le cose malvagiamente; esser d' animo maligno. *part.* ausgedeutet.

Ausdeuter, *s. m.* s. Ausleger.

Ausdeutung, *s. f.* Erklärung dunkler Sachen, spiegazione; esplicazione; dichiarazione; spiegamento; schiarimento; interpretazione; soluzione. s. Auslegung.

Ausdienen, *v. n.* seine Zeit dienen, finire il suo tempo; compire il tempo del suo servizio; servire fino al termine prefisso. Er hat ausgedient, (seine Zeit zu dienen ist vorbey, oder er taugt nicht mehr zum Dienste) egli ha finito il suo tempo.

Er

Er wird bald ausgedient haben, (er wird bald vom Dienste abkommen) egli è al fine, al termine, della sua carriera; egli è alla callaja del suo impiego. *it.* (von Sachen die abgenutzt sind,) dieses Kleid hat ausgedient, quell' abito ha passato il suo tempo; ha durato quanto poteva durare. *part.* ausgedient. Einer der ausgedient hat, der sich zur Ruhe begeben, und Pension bekömmt, che ha servito; che ha il suo congedo; che ha meritato il riposo e gli stipendj. eine obrigkeitliche Person, welche ausgedient, aber einen Theil von den Vortheilen seines Amtes fort genießet, veterano; anziano. *it. (fam.)* ein ausgedienter, abgenutzter Mensch, der alle seine Kräfte zugesetzt hat, uomo stenuato, consumato, logoro, logorato.

Ausdingen, *v. a. irr.* stipuliren, stipulare; far contratto; apporre una qualche condizione, clausola; riservare; non includere; eccettare. *rec.* sich ausdingen, sich vorbehalten, riservarsi. *part.* ausgedungen.

Ausdonnern, *v. a. fig.* Schmähworte, Lästerungen, Verfluchungen, vomitare ingiurie, bestemmie, esecrazioni, maledizioni, &c. *it. (fam.)* ein Prediger, der von der Kanzel vieles wider die Laster der Menschen ausdonnert, predicatore, che tuona dal Pulpito, che inveisce con molto zelo contro de' vizj. *it. impers.* es hat ausgedonnert, ha finito, ha cessato di tonare. *part.* ausgedonnert.

Ausdörren, *v. a.* als die große Sonnenhitze, arrostire; inarsicciare; seccare; abbronzare; riardere; inaridire; disseccare. Winde, welche die Erde gewaltig ausdörren, i venti, che arrostiscono, e riardono. *part.* ausgedörret.

Ausdorren, *v. n.* seccarsi; disseccarsi; inaridire; divenir arido, secco, adusto. *part.* ausgedorrt.

Ausdorrung, *s. f.* durch heftiges Feuer, arrostimento.

Ausdrängen, *v. a.* s. Verdrängen.

Ausdrehen, *v. a.* auf der Drechselbank, tornire; torniare; lavorare a tornio; incavare a tornio. Tocken ausdrehen lassen, far tornir balaustri. *it.* Zusammengedrehtes ausdrehen, storcere; svolgere. *it.* einen Arm ausdrehen, mit Drehen verrenken, dislogare, slogare, cavare dal luogo un braccio a forza di torcere. *part.* ausgedreht.

Ausdreschen, *v. a. irr.* das Getreide in der Scheune, trebbiare; battere il grano, le biade, e simili, sull' aja. ausgedroschen haben, aver finita la trebbiatura. *it. vulg.* einen ausdreschen, gewaltig prügeln, battere; dar come in terra; menare o zombare a mosca cieca; bastonar di santa ragione; macolare; sprangare; percuoter forte. *part.* ausgedroschen.

Ausdreschung, *s. f.* des Getreides, trebbiatura; il trebbiare; battitura.

Ausdrücken, Ausdrucken, *v. a.* den Saft aus den Pflanzen, Kräutern, Blumen, Fleische, &c. spremere; elicere; cavare; estrarre il sugo, il succo, il succhio. mit der Presse ausdrucken, als Weinbeere und andere Früchte, spremere, esprimere col torcolo, collo strettojo. *it.* seine Gedanken, Begriffe ausdrücken, vorstellen was man in Gedanken hat, esprimere; spiegare; manifestar il suo concetto; dichiarare, descrivere con chiarezza, al vivo. eine Leidenschaft, die schön ausgedrückt ist, in einem Gemälde, Gedichte, in einer Rede, bella espressione; passione ben espressa. was sich mit Worten ausdrücken läßt, che può esprimersi, spiegarsi con parole. einer der sich kurz, richtig, bestimmt ausdrückt, laconico; conciso; preciso nelle parole. *rec.* sich ausdrücken, seine Gedanken mit Worten vorbringen, spiegarsi; esprimersi. *it.* sich ausdrucken, als die Figur eines Petschaftes, sigillo, che s'impronta, che s'esprime bene. *part.* ausgedruckt, e ausgedrückt, spremuto; espresso, &c.

Ausdrücker, *s. m.* ein Eisen der Gerber, das Wasser aus den Häuten zu bringen, ferro da sbresciare.

Ausdrücklich, *adj.* mit deutlichen, klaren Worten erklärt, espresso; chiaro; formale; preciso; manifesto; aperto; evidente; positivo; distinto; determinato; esplicito. *it.* festgesetzt, bestimmt, espresso; preciso; fissato; fermo; determinato; assegnato. ein ausdrücklicher Wille, eine ausdrückliche Verbindlichkeit, espressa volontà, espressa obbligazione. ausdrückliche Befehle, espressi ordini, commandi. *it.* eine Person, die ausdrücklich um einer Sache willen abgeschickt wird, un espresso; una persona mandata a posta per una cosa.

Ausdrücklich, *adv.* mit ausdrücklichen, förmlichen Worten, espressamente; segnatamente; determinatamente; chiaramente; manifestamente; esplicitamente; evidentemente; precisamente; con formali parole.

Ausdrückung, *s. f.* das Ausdrücken des Saftes aus etwas, espressione; stretta; lo spremere; spremitura.

Ausdruck, *s. m.* das Wort, die Art womit man anzeigt, was man sagen will, espressione; locuzione; modo di dire. *it.* in der Malerey, Bildhauerey, der Ausdruck der Leidenschaften, die lebhafte und natürliche Vorstellung, espressione.

Ausduf-

Ausdusten, } v. n. einen Dunst, Duft
Ausdünsten, } von sich geben, evaporare;
Ausdunsten, } vaporare; esalare; svaporare; sfumare; mandar fuori vapore. *it.* ausdünsten aus dem Körper durch die Schweißlöcher, traspirare; uscir fuora per traspirazione. *it. act.* traspirare; mandar fuora per traspirazione. was ausdünsten kann, traspirabile.

Ausdünstend, *adj.* voporante; che esala vapore; che manda fuori vapore.

Ausdünstung, *s. f.* eine Art Rauch, Dunst, der aus den Körpern kömmt, esalazione; vapore. *it.* (in der Chymie) die Ausdünstung der flüchtigen Theile, evaporazione; evaporamenao. *it.* die Ausdünstung durch die Schweißlöcher, traspirazione.

Ausecken, *v. a.* eckig machen, tagliare ad angolo retto. *part.* ausgeecket.

Auseinander, *adv.* (*voce, che esprime separazione, disgiugnimento di cose congiunte*) auseinander machen, als die verbundenen Theile eines Ganzen, separare; digiughere; dividere; disunire; spartire. auseinander sondern, als Sachen von verschiedener Gattung, separare; segregare; disgiugnere. zwey Menschen, oder Thiere, die sich schlagen, spartire; separare. auseinander thun, Personen, Thiere, Sachen, die nicht mehr beysammen seyn sollen, separare; scompagnare. auseinander gehen, sich trennen, fortgehen, separarsi; dividersi; spartirsi, &c.

Auseinander blasen, *v. a.* dispergere, separare col soffio, o soffiando su qualche cosa.

Auseinander breiten, *v. a.* spiegare; sviluppare; stendere; distendere; sciorinare. die Arme, sbarrarsi nelle braccia; die Flügel, stendere, spiegar l'ali, &c.

Auseinander fließen, *v. n.* liquefarsi; struggersi; disciorsi.

Auseinander folgen, *v. n.* seguire, nascere, provenire, procedere, derivare l'uno dall' altro.

Auseinander lassen, *v. a.* als die Truppen, den Abschied geben, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti suoi.

Auseinander legen, *v. a.* spiegare; distendere. die Falten in einem Kleide, disfare, torre le pieghe.

Auseinander nehmen, schlagen, treiben, *v. a,* als Tischlerarbeit, distaccare; disgiugnere. eine Maschine, Uhr, 2c. disfare. *it.* von Personen, an verschiedene Oerter zerstreuen, dispergere; sparpagliare.

Auseinander reißen, *v. a.* separare, dividere stracciando, lacerando; far in pezzi, &c.

Auseinander setzen, *v. a.* eine Frage, Sache genau untersuchen, discutere; esaminare; discussare; considerar sottilmente; eine dunkle, verworrene Sache, sviluppare; stralciare; diciferare; dichiarare; disviluppare. *it.* Personen die streitig sind, accordare; pacificare; riconciliare; als Schiedsrichter, arbitrare; giudicar come arbitro.

Auseinander schneiden, *v. a.* tagliare.

Auseinander schüren, *v. a.* die Brände, rimuovere, scostare i tizzoni dal fuoco acciò non ardano.

Auseinander spalten, *v. a.* fendere; spaccare; aprire; squarciare; solcare.

Auseinander sperren, *v. a.* die Beine, allargar le gambe.

Auseinander sprengen, *v. a.* als eine Schwadron, ein Bataillon, sbaragliare; dar nel mezzo, e disfare, sperperare, sconfiggere.

Auseinander stäubern, *v. a.* dispergere; sparpagliare.

Auseinander stehen, *v. n.* esser posto in qualche distanza un dall' altro; esser rado; non esser fitto. auseinander stehende Häuser, Bäume, 2c. case rade, alberi radi, e simili.

Auseinander streuen, *v. a.* spargere in quà e in là; dispergere; sparpagliare; sparnicciare; distribuire in più parti.

Auseinander theilen, *v. a.* dividere; spartire in due, o più parti.

Auseinander thun, *v. a.* absondern was vereiniget war, disgiugnere, disseparare, disunire, staccare, dividere.

Auseinander ziehen, *v. a.* als Band, stirare; distendere; stendere.

Auserkohren, *adj.* zur Seligkeit bestimmt, eletto; predestinato. *subst.* die Auserkohrenen, die Werkzeuge die Gott erwählet hat, vasi d'elezione.

Auserlesen, *v. a.* Personen vor andern auswählen, scegliere; scerre; eleggere; trascegliere. diejenigen die Gott auserlesen hat, quelli che Dio ha eletti, &c. *part.* auserlesen.

Auserlesen, *adj.* vortrefflich in seiner Art, scelto; trascelto; squisito; esquisito; ottimo; prelibato; eccellente. auserlesene Sachen, cose scelte, le più scelte, le più squisite; cose curiose, ricercate, particolari. das auserlesenste in seiner Art, il fiore; il deletto; il più scelto; il più squisito; scelta.

Ausersehen, *v. a.* (von Gott) zur Seligkeit bestimmen, predestinare. *it.* von Gott, eine Person zu großen Sachen ausersehen, predestinare; destinare. *it.* gewisse Personen vor andern wählen, eleggere; scegliere; scerre; trascegliere. *part.* ausersehen.

Auser-

Auserwählen, *v. a.* (von Gott) eleggere; scegliere; scerre; trascegliere; predestinare. *part.* auserwählt, eletto.

Auserwählter, *s. m.* eletto; predestinato. die Auserwählten, gli Eletti. die Auserwählten im Himmel, die Seligen, i Beati.

Auserwählung, *s. f.* (von Gott) predestinazione; elezion de' mortali alla gloria.

Ausessen, *v. a. irr.* alles essen, mangiare tutto; votar il piatto. *it.* aufhören zu essen, finir di mangiare. *prov.* ausessen was andere eingebrockt haben, pagar per tutti; pagar per gli altri. ausessen was man eingebrockt hat. seine Verwegenheit, seinen Unverstand büßen müssen, tagliarsi le legne addosso; portar la pena della propria temerità o imprudenza. wer eingebrockt hat, mag es auch ausessen, chi ha fatto il male faccia la penitenza. *part.* ausgegessen.

Ausfädeln, *v. a.* sfilare. *rec.* sich ausfädeln, sfilarsi.

Ausfahren, *v. n. irr.* partire, andar via in vettura, in barca. *it.* spazieren fahren, passeggiare in carrozza. *it.* ausfahren, wie die Haut von der Hitze, unreinen, scharfen Säften, Blasen, Hitzblattern, Blüthen bekommen, imbollicare; gonfiare; generar bollicelle, bolle, pustule, vescichette; empiersi di bolle. der im Gesichte, an der Stirne, auf der Nase ausgefahren ist, che ha bolle sul viso, bitorzoluto, bernoccoluto; che ha bollicelle, bitortozoli, bernocoli nel viso, nel fronte, sul naso. *it.* vom Gleiße, ausfahren, uscir della rotaja; scostarsi dalla rotaja. *it.* von der Seele, render l'anima; esalar lo spirito; morire; spirare. die Seele ist ihm ausgefahren, egli è spirato; egli è morto. die Seele wird ihm bald ausfahren, egli è spirante; egli è agli estremi; egli è all' agonia; egli è moribondo; egli è all' articolo della morte, nel punto della morte. *part.* ausgefahren. das Ausfahren auf der Haut, im Gesichte, imbollicamento; l'imbollicare; ebollizione; ebollimento di sangue.

Ausfahren, *v. a.* Waaren außer Landes, portar fuori mercanzie. das Ausfahren der Waaren, asportazione; trasportamento; il portar fuori. *part.* ausgefahren.

Ausfahrt, *s. f.* ein Ort zum Ausfahren, Thorweg, portone. *it.* das Ausfahren selbst, il partire, lo uscire in carozza, in vettura: uscita. bey der Ausfahrt, all' uscire; all' uscita.

Ausfall, *s. m.* der Belagerten aus einer Festung, sortita. Ausfälle thun, sortire; far delle sortite. *it.* ein Ausfall des Feindes ins Land, um zu plündern, zu brandschatzen, scorreria; incursione; irruzione.

Ausfallen, *v. n.* als Haare, Zähne, etc. cadere. ein Mittel, welches macht, daß die Haare ausfallen, medicamento che fa cader i peli, i capegli. alle Zähne fallen mir aus, mi cadono tutti i denti. *it.* von Hülsenfrüchten, aus der Schaale, sgusciarsi. *it.* im Fechten, tirare, dare un colpo. *it.* im Kartenspiele, in der Farbe ausfallen, giuocar carte d'un altro seme. *it. figur.* von Unternehmungen, sich auf eine Art endigen, riuscire. wohl oder übel ausschlagen, andar bene o male; dar in bene, o in male; riuscire a buono, o a mal termine. die Sache ist gut oder schlimm ausgefallen, l'affare ha dato in bene, o in male, è riuscito a buono, o mal termine. dieses wird einem zur Schande, oder zum Ruhme, zur Ehre, etc. ausfallen, quella cosa ridonderà in vergogna, o tornerà a gloria, ad onore, &c. di qualcheduno. ich weis nicht wie es ausfallen wird, io non so a che riuscirà questa cosa. es falle aus wie es wolle, qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvenga. die Weinlese ist dieses Jahr schlecht ausgefallen, la vendemmia è stata cattiva in questo anno. *part.* ausgefallen.

Ausfallen, *s. n.* der Haare, eine Art Krankheit, alopecia; alopezia; pelatina. das Ausfallen der Haare, durch ein Mittel, eine Salbe, depilazione; il dipelare. eine Salbe zum Ausfallen der Haare, depilatorio; medicamento che fa cader i peli.

Ausfalten, *v. a.* disfare, torre le pieghe. *rec.* sich ausfalten, disfarsi le pieghe. *part.* ausgefaltet.

Ausfaseln, *v. a.* gesetzt, ernsthaft werden, lasciare, abbandonar le frascherie, le ragazzate, le bambinaggini, la leggerezza; divenir posato, sodo, stabile, fermo. *part.* ausgefaselt.

Ausfasen, **Ausfasern**, } *v. a.* sfilare; sfilacciare; disunir l'infilato. *part.* ausgefasert.

Ausfaulen, *v. n.* imputridire; marcire; infracidarsi; corrompersi; putrefarsi; putridirsi; cader di putredine. *part.* ausgefault.

Ausfaulung, *s. f.* putrefazione; putredine; corruzione.

Ausfechten, *v. a. irr.* eine Streitigkeit mit den Waffen, mit dem Degen ausmachen, terminare una contesa con armata mano, terminare una rissa, farne ragione colla spada alla mano. *part.* ausgefochten.

Ausfegen, *v. a.* reine machen, nettare; purgare, tor via l'immondizia, la spazzatura. mit dem Besen, spazzare; scopare; nettar con la scopa. den Kamin, die Feueresse, spazzare il cammino. einen

nen Brunnen, Graben, Kanal, rc. nettare; vuotare un pozzo, fossato, canale, o simili. *it.* durch Arzneymittel den Unrath im Körper ausfegen, purgare; nettare; evacuare. *it.* die Spitzbuben, Landstreicher, rc. die Schurken aus seinem Hause ausfegen, purgare; nettare; sbrattar lo stato di ladri, di vagabondi, &c. purgar la propria casa da' bricconi. *it.* den Beutel ausfegen, ausleeren, votar la borsa; spendere i suoi danari. *part.* ausgefeget.

Ausfeger, *f. m.* scopatore. der Brunnen, votapozzo.

Ausfegung, *f. f.* nettamento; mondificamento; ripulimento.

Ausfeilen, *v. a.* limare; assottigliare, o pulir colla lima. *part.* ausgefeilet.

Ausfenstern, *v. a.* s. ausfilzen.

Ausfertigen, *v. a.* als Patente, Gnadenbriefe, Urtheilsprüche, rc. spedire brevetti, diplomi, rescritti, &c. *it.* einem etwas ausfertigen, zustellen, als ein Packet, einen Brief, consegnare, recare, rassegnare un piego, una lettera. *part.* ausgefertiget.

Ausfertiger, *f. m.* colui che spedisce brevetti, diplomi, lettere, copie d'un atto giudiziale.

Ausfertigung, *f. f.* spaccio; spedizione. eine Ausfertigung von einer gerichtlichen Handlung, Abschrift, copia d'un atto, d'una scrittura giudiziale.

Ausfilzen, *v. a.* einen Filz, Wischer geben, riprendere, sgridare, bravare, ripliare, correggere agramente; rampognare; garrire; far una ripassata, una rammanzina, un rabbuffo, un cappellaccio; risciacquare un buccato a uno; far un buon lavacapo; lavare il capo. *part.* ausgefilzt.

Ausfindig, *adj.* (*non si dice che col verbo* machen,) erfinden, erdenken, ritrovare; inventare; rinvenire; imaginare; ideare. ein gutes Mittel zur Beylegung einer Sache ausfindig machen, trovare mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare. ich will schon einen Weg zu dem heiligen Leichname ausfindig machen, di pervenire infino al corpo santo troverò io ben modo. *it.* entdecken; eine versteckte Sache oder Person ausfindig machen, scoprire; trovare. *it.* eine Sache sorgfältig, emsig ausfindig zu machen suchen, frugare; indagare; cercare; ricercare; investigare; scrutinare.

Ausflicken, *v. a.* als alte Wäsche, Hemden, Strümpfe, rappezzare; rattoppare; racconciare; metter delle toppe; alte Sachen, alte Möbeln; Stücken ansetzen, rattoppare; rappezzare; rabberciare; racconciare. eine ganz ruinirte Sache, als eine Statüe, Gemälde, Gebäude ausflicken, so viel möglich wieder in Stand setzen, rabberciare; racconciare una cosa malandata affatto, così come si può; raccomodare cosa molto guasta al meglio che si può; raffazzonare; rinfronzire. *part.* ausgeflickt.

Ausflickung, *f. f.* das Ausflicken alter Wäsche, rappezzamento; racconciamento; rattacconamento; alter Sachen, Möbeln, Geräthe, racconciamento; raccomodamento; racconciatura; racconcio; rattacconamento; rappezzamento.

Ausflicker, *f. m.* der Strümpfe, alte Kleider, rc. ausflickt, conciacalzette; rappezzatore.

Ausfliegen, *v. n. irr.* prender il volo; volarsene; volar via. *Fig. & prov.* die Vöglichen sind ausgeflogen, (die Person oder Sache, die man suchet, ist nicht mehr da) gli uccellini se ne sono volati. *prov.* den Schlag zumachen, wenn die Tauben ausgeflogen, serrar la stalla quando son persi i buoi. sein Geld ist ausgeflogen, i suoi danari se ne son iti, andati, fuggiti. *part.* ausgeflogen.

Ausfließen, *v. n. irr.* aus einem Orte herausfließen, scorrere; correre; colare; passare; spandersi; effondersi. nach und nach und immerfort ausfließen, colare; scorrere; stillare; correre. *part.* ausgeflossen.

Ausfließung, *f. f.* das Ausfließen, scorrimento; colamento; corso; flusso; effusione; effondimento. die langsame Ausfließung einer flüßigen Sache, colamento; distillamento; scorrimento.

Ausflöhen, *v. a.* spulciare; tor le pulci. *rec.* sich ausflöhen, spulciarsi; tor via da dosso le pulci. *part.* ausgeflöhet.

Ausflucht, *f. f.* (*plur.* Ausflüchte) sutterfugio; scampo; scusa; rigiro; tergiversazione. Ausflüchte, andirivieni; scuse; sutterfugj; tergiversazioni. Ausflüchte suchen, cercar pretesti, scuse; tergiversazioni, sutterfugj; aggirarsi in parole. Ausflüchte brauchen, um eine Sache nicht zu beschließen, nicht bestimmt antworten, tergiversare; schermirsi; usar di sutterfugj; schivarsi. er hat immer Ausflüchte, egli ha sempre qualche sutterfugio. *it.* die erste Ausflucht eines jungen Menschen, seine erste Reise, Wanderschaft in fremde Gegenden, il primo viaggio d'un giovine ne' paesi forestieri.

Ausfluß, *f. m.* das Ausfließen, scorrimento; calamento; corso; &c. s. Ausfließung. *it.* der Ausfluß einer Fontaine, eines Teiches, Kanals. der Ort, wo das Wasser abläuft, sgorgo; uscita. der Ausfluß des Lichtes, effusione di lume.

Ausforderer, *f. m.* sfidatore.

Ausfordern, *v. a.* seinen Gegner zum Zweykampfe, sfidare; disfidare; invitare,

re, chiamare l'avversario a duello. *part.* ausgefordert.

Ausforderung, *s. f.* disfida; sfidamento; provocazione.

Ausforderungsbrief, *s. m.* cartello di disfida; lettera di disfida.

Ausforschen, *v. a.* die Gedanken, Absicht, das Geheimniß einer Person, esaminare; investigare; ricercare; tastare; tentare; esplorare. eines Gesinnung ausforschen, scovare il sentimento di alcuno. einen hin und her, auf allerley Art ausforschen, voltar uno per tutti i versi per cavargli alcuna cosa di bocca. einen ausforschen, seine schwache Seite zu kennen suchen, annasare uno; esaminarlo; osservarlo; studiar il suo debole. das Land ausforschen, auskundschaften, andar a riconoscer il paese. *it.* natürliche, oder geistliche Dinge ausforschen, genau erkennen, penetrare; scoprire; apprendere; internarsi; approfondare; esaminar a fondo. den Ursprung, den Anfang von etwas auszuforschen suchen, indagare l'origine, cercare il principio di alcuna cosa. dem Menschen gebühret nicht, die Tiefe, die Abgründe der göttlichen Gerichte auszuforschen, non tocca all'uomo lo scandagliare la profondità, gli abissi de' giudizj di Dio, *part.* ausgeforschet.

Ausforscher, *s. m.* esplorante; esploratore; spiatore.

Ausforschung, *s. f.* genaue Untersuchung, perquisizione; esamina; diligente ricerca; investigazione. eine Ausforschung auf obrigkeitlichen Befehl, inquisizione; informazione; ricerca; inchiesta; investigazione; investigamento.

Ausfragen, *v. a.* fragen, um etwas zu erfahren, interrogare; domandare; far quistioni, domande; ricercare. einen geschickt ausfragen, cavar la lepre dal bosco; cavar i calcetti a uno; cavar di bocca altrui una cosa; scovare il sentimento di alcuno. *fam.* ein langes und breites ausfragen, far interrogazioni; annojare colle molte domande. *it.* einen ausfragen, durch fragen ausfindig machen, trovare, scoprire una persona colle domande. *part.* ausgefraget.

Ausfragung, *s. f.* interrogazione; domanda; ricerca; il far interrogazioni.

Ausfressen, *v. a. irr.* divorare; mangiar tutto avidamente. eine ganze Schüssel voll Braten ausfressen, votar golosamente un piatto d'arrosto. *vulg.* wer eingebrockt hat, mag es auch ausfressen, chi ha fatto il male, faccia la penitenza. *part.* ausgefressen. Das Ausfressen durch scharfe Sachen, erosione; corrosione.

Ausfuhr, *s. f.* der Waaren außer Landes, asportazione; trasportamento; il portar fuori.

Ausführen, *v. a.* von einem Orte weg, an einen andern schaffen, trasportare; trasferire; portar da un luogo a un altro. Waaren, Getreide, &c. ausführen, außer Landes schaffen, trasportare; transportare, portar fuori mercanzie, grano, o simili. *it.* eine angefangene Sache, finire: fornire: compire: mandar a fine: dar compimento o effetto: eseguire; esequire; effettuare: mandar ad effetto; recare, porre in effetto, in esecuzione; terminare una cosa cominciata. seine Absichten ausführen, vollenden, disegnare, e colorire; colorire i suoi disegni. ein Mann, der etwas muthig ausführet, uomo di risoluzione. *it.* eine Materie, Streitfrage, ein Geschäffte ausführen, genau untersuchen, discutere; esaminare; discussare; considerar sottilmente. eine Sache weitläuftig ausführen, mit allen Umständen erzählen, circonstanziar bene; raccontare, narrare partitamente, circostanziatamente, perfettamente; dire; spianare; esporre. *it.* von Arzneymitteln, die Unreinigkeiten aus dem Körper ausführen, evacuare; votare; espellere; mandar fuori. *part.* ausgeführet.

Ausführlich, *adj.* diffuso; prolisso; disteso; particolare; particulare; circostanziato. das Ausführliche, die ausführlichen Umstände von einer Sache, Erzählung, particolarità; circostanzie; racconto; narrazione esatta, circostanziata.

Ausführlich, *adv.* distesamente; alla distesa; partitamente; minutamente; a minuto; per minuto; particolarmente; spezialmente; singolarmente; distintamente; specificatamente; precisamente; segnatamente. ausführlich erzählen, particolarizzare; narrare, raccontare partitamente, circostanziatamente, minutamente; particolareggiare. ausführlich über eine Materie reden, distendersi; ragionare distesamente, alla distesa su qualche soggetto.

Ausführlichkeit, *s. f.* einer Erzählung, particolarità; circostanze; racconto; narrazione esatta, circostanziata; raccontamento; esposizione.

Ausführung, *s. f* der Waaren, asportazione, &c. s. Ausfuhr. *it.* die Ausführung eines Werkes, Planes, economia; direzione. *it.* die Vollziehung, Vollendung eines Geschäfftes, esecuzione; eseguimento; adempimento.

Ausfüllen, *v. a.* voll machen, empiere; riempiere; colmare; ricolmare; fornire; rifornire. einen Graben, ein Loch, einen leeren Raum, colmare un fosso, un vuoto; empire. *it.* den leer gelassenen Platz in

in einer Schrift ausfüllen, als ein Blanket zur Vollmacht, ꝛc. riempiere ciò ch' era in bianco d'una scrittura. *it.* aufgegebene Reime ausfüllen, die Verse darauf machen, far i versi per le rime date. *it.* das Ohr gut ausfüllen, schön ins Gehör fallen, als wohlklingende Verse, ein numeröser Periode, ꝛc. rempier bene l'orecchio; versi armoniosi, che riempon bene l'orecchio; periodo rotondo che riempie ben l'orecchio. *it.* in der Näthereÿ, die geklöppelten ꝛc. Blumen mit der Nadel ausfüllen, riempiere, gremire di punti. *it.* (bey den Zimmerleuten) einen Verschlag mit Latten, ꝛc. ausfüllen, guarnire. *it.* (das Gegentheil) eine Flasche ausfüllen, das Eingefüllte herausthun, votare un fiasco. ein Gefässe, Krüge, ꝛc. votare un vaso; votar brocche. *part.* ausgefüllt.

Ausfüllung, *f. f.* empimento; riempimento; l'empiere; l'empire. die Ausfüllung eines niedrigen, sumpfigen Erdreichs, mit Kieß, ꝛc. ghiajata. *it.* in Versen, was nur zur Ausfüllung des Silbenmaaßes, oder des Reims wegen darinnen stehet, riempimento. *it.* bey den Maurern, die kleinen Bruchsteine, Stücken, womit sie die Lücken, ꝛc. vollmachen, getto.

Ausfüttern, *v. a.* einen Rock, mit wollenen, seidenen Zeuge, oder Pelze, soppannare; foderare. *it.* das Vieh ausfüttern, mästen, fett machen, ingrassare; impinguare; far grasso; dar di molto forraggio al bestiame. *part.* ausgefüttert.

Ausgabe, *f. f.* spesa; sborso. die Einnahme und Ausgabe, quello che si è riscosso e che si è speso. unter die Ausgabe bringen, mettere a uscita; scrivere tra le spese. einen Posten unter die Einnahme oder Ausgabe bringen, eintragen, registrar un articolo d'entrata o d'uscita, di ricevuto o di speso; scriver a conto di spesa o di ricevuta. die kleinen Ausgaben, spese minute. *it.* die Ausgabe eines Buches, edizione; publicazione per via delle stampe.

Ausgang, *f. m.* der Ort zum Ausgehen, uscita; uscio; sfogo. einen Ausgang geben, lassen, dar uscita, o l'uscita; dar luogo, onde si possa uscire. *it.* das Ausgehen, uscita; esito. *it.* der Ausgang, das Fortschaffen der Waaren, uscita; trasporto. *it.* der Ausgang einer Sache, das Ende, fine; termine; capo. er war fast schon beym Ausgange seines Amtes, als ihm ein Streit vorfiel, quasi presso all' uscita del suo officio gli venne una quistione innanzi. *adv.* zu Ausgang des Winters, all' uscita dell' inverno. beym Ausgange der Predigt, ꝛc. al finire, sul finire, al fine, all' uscita della predica, &c. beym Ausgang aus dem Hause, all' uscir fuori di casa. beym Ausgange aus der Messe, aus der Predigt, aus dem Arreste, all' uscir dalla Messa, dalla Predica; all' uscir di prigione. *it.* der Ausschlag, Fortgang einer Sache, der gute oder schlimme Erfolg, successo; esito; evento; termine; conchiusione; evenimento; riuscimento; buona o cattiva riuscita, o uscita; buono o cattivo successo d'una faccenda, d' un' impresa. *it.* (*T. di Teol.*) der Ausgang des Heiligen Geistes vom Vater und Sohne, spirazione; processione. *it.* der Ausgang des Wildes aus seinem Lager, lo scovare; l'uscio delle fiere dal covo.

Ausgähren, *v. n. irr.* die Hefen ausstoßen, wie das Bier, ꝛc. fermentare; levitare; gettar fuori la feccia. *part.* ausgegohren.

Ausgäten, *v. a.* f. Ausjäten.

Ausgebeert, *adj.* als die Weintrauben, sgranellato; sgranato; spiccato dal grappolo, e da' picciuoli.

Ausgebgeld, *f. n.* kleine Münze, piccola moneta; moneta bassa.

Ausgeben, *v. a.* das Geld, spendere; sborsare; pagare; mettere, cavar fuori i danari. falsch Geld ausgeben, spacciare monete false. leichtes Geld, eine Münze, die nicht den gehörigen Werth hat, ausgeben, spendere, disfarsi d'una moneta dubbia, o calante. Geld, das sich nicht ausgeben läßt, das niemand nehmen will, danari che non hanno corso, uso; che non sono di spaccio. Geld für Gemälde, Bücher, ꝛc. ausgeben, spendere in pitture, in libri, &c. *it.* für reich, arm, ꝛc. ausgeben, unter die Leute bringen daß eine Sache so oder so sey, far credere; dar ad intendere; divulgare; publicare; spacciare; dire. etwas Falsches für wahr ausgeben, supporre; avanzare; asserir per vero ciò che è falso. eine Acte, Schrift, für wahr, ächt, produrre, esibir per vero un atto, una scrittura falsa. etwas für das Seinige ausgeben, sich anmaßen, was einem nicht gehöret, appropriarsi; appopiarsi; usurpare, arrogarsi; ascriversi; attribuirsi; farsi bello delle cose altrui. *it.* ein Buch, ein Werk ausgeben, dar un libro, un' opera al pubblico; pubblicarla colle stampe; dare a luce; stampare; publicare un libro. *it.* *prov.* wer Spaß ausgiebt, muß auch welchen einnehmen, chi ama le burle, non s'offenda delle celie. oft trifft der Spaß den, der ihn ausgiebt, spesso accade che chi vuol uccellare resta uccellato. *part.* ausgegeben.

Ausgeben, (sich) *v. rec.* für etwas, spacciarsi per qualche cosa. die Franzosen gaben sich für Spanier aus, i Franzesi si spacciavano per Ispagnuoli. sich für den Verfasser eines Werkes ausgeben, appropriarsi; far sua l'opera d'alcuno; spac-

spacciarsene per autore. der sich für etwas ausgiebt, einen gewissen Stand, Titel annimmt, che si dice, che si spaccia per . . . (jetzt auch) se dicente. *part.* ausgegeben.

Ausgeber, *f. m.* economo; spenditore; colui che ha la cura del provedere per li bisogni della casa; dispensiere, dispensiero. der Ausgeber, die Ausgeberinn in einigen Nonnenklöstern, l'Economo; l'Economa; spenditore; spenditrice. der Ausgeber von dem Futter für die Pferde, zu gesetzter Stunde, garzone di stalla che distribuisce la biada per i cavalli.

Ausgeberinn, *f. f.* dispensiera; colei che spende, che distribuisce; donna che ha cura degli affari domestici; massara.

Ausgebreitet, *adj.* (in Wappen) von den Flügeln eines Adlers, spiegato.

Ausgebot, *f. n.* (*T. di giuoco*) invito. ein Ausgebot thun, far l'invito.

Ausgehen, *v. n. irr.* uscire. *it.* vom heiligen Geiste, procedere. der heilige Geist geht vom Vater und Sohne aus, lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio. *it.* von der Farbe, vom Glanze, *rc.* sich verlieren, venir meno; mancare; appassire; smarrir il colore, la bellezza, il lustro, &c. dieses Tuch ist ausgegangen, questo panno ha smarrito il colore. was ausgegangen, verschossen ist, scolorito; che ha smarrito il suo colore. *it.* von Flecken aus den Kleidern, andar via; perdersi. *it.* vom Feuer, spegnersi. das Feuer geht aus, quel fuoco si spegne. *it.* von Würden, Aemtern, Geschlechtern, Häusern, spegnersi. *it.* von Haaren, Haupthaaren, cadere i peli, i capegli. (von Vögeln und einigen andern Thieren im Mausen) mudare; cangiare. *it.* von Waaren, Lebensmitteln, *rc.* anfangen zu mangeln, cominciar a mancare; venir meno. *it.* von den Füßen, einer Leiter, ausgleiten, sdrucciolare; sguizzare; scorrere. es ist ihm ein Fuß ausgegangen, gli è sdrucciolato un piede. die Füße gehen ihm aus, er kann nicht auf den Füßen stehen, le gambe gli mancano, gli vengon meno, egli non può più reggersi. *it.* von Träumen, wahr werden, geschehen, rinvertire; riuscir vero; succedere.. da geht mir mein Traum aus, ecco la soluzione, la spiegazione del mio sogno. *it. prov.* leer ausgehen, fallir il colpo; andar a vuoto; far un buco nell' acqua; restar al fallimento; rimaner deluso delle sue speranze; esser rimandato senza ricever nulla; non conseguire quel che si desidera. *it.* es wird alles über ihn ausgehen, egli pagherà per tutti, per gli altri; egli porterà tutta la pena. *it.* von den Worten, auf eine gewisse Sylbe ausgehen, zur Endung haben, terminare; aver la terminazione, o desinenza. das Wort geht auf A aus, questa voce termina, ha desinenza in a. *it.* einen Befehl ausgehen lassen, pubblicare, promulgare un ordine, comando. *it.* ein Buch, dare a luce, pubblicare un libro. *adv.* beym Ausgehen, all' uscita; all' uscire. aus und eingehen, entrar e uscire; andar e venire. bey einem tagtäglich aus und eingehen, usare; frequentare; praticare giornalmente; bazzicare; conversare. in schändlichen Orten aus und eingehen, bordellare; puttaneggiare; frequentare i prostiboli. *part.* ausgegangen.

Ausgehen, *f. n.* das Ausgehen, uscita; l'uscire. *it.* das Ausgehen der Haare, il cader de' capegli, de' peli.

Ausgekörnt, *adj.* was seine völligen Körner hat, che ha finito di granare, di granire, di far il granello.

Ausgelassen, *adj.* sregolato; disordinato; licenzioso; scapestrato; dissoluto; sfrenato; dato al libertinaggio, alle dissolutezze; sviato; dato ai piaceri; corrotto. ein kleiner ausgelassener, baroncello. ausgelassen leben, menar una vita licenziosa; vivere nella dissolutezza; bricconeggiare. ausgelassen seyn, essere un dissoluto, un discolo. (von einer Weibsperson) esser una femmina di mondo, sfacciata, data alle dissolutezze. ein etwas ausgelassenes Frauenzimmer, donna vivace, amorosa, libera, alquanto dissoluta. *it.* vor Freuden ausgelassen, soverchiamente gajo, allegro, brillo, gioviale; festante fuor di modo; estatico. vor Freuden *rc.* ganz ausgelassen seyn, andare fuor di se per la gioja; non capere, non capire in se stesso, nella pelle; non potersi contenere per soverchia allegrezza, o per altra alterazione. die Freude macht ihn ausgelassen, la gioja il trasporta. *it.* ausgelassen werden, sich vor Lust, vor Begierde etwas zu sagen oder zu thun, nicht mehr fassen können, abbandonarsi, lasciarsi trasportare; darsi carriera. *it.* von einem Kleide, welches man weiter gemacht, slargato. *it. adv.* ausgelassener Weise, liederlich, dissolutamente; sfrenatamente; alla scapestrata; alla discola; licenziosamente; discolamente; perdutamente.

Ausgelassenheit, *f. f.* unordentliches, liederliches Leben, libertinaggio; dissolutezza; dissoluzione; disordine; sfrenatezza; sfrenata licenza; eccesso; vita licenziosa, scapestrata; libertà eccessiva di costumi. *it.* die Ausgelassenheit, übermäßige Fröhlichkeit, gioja, allegrezza, letizia, gajezza, giulività, giubilo, allegria, giovialità eccessiva, smodata, smisurata.

Ausgelegt, *adj.* (*T. di legnajuoli.*) mit Holz von allerley Farben, wie Tische, Schränke, *rc.* intarsiato. ausgelegte Arbeit,

beit, tarsia; lavoro di tarsia; intarsiatura; impiallacciatura. ausgelegte Arbeit machen, intarsiare; lavorar di tarsia; commettere insieme diversi pezzetti di legname di più colori.

Ausgemacht, *adj.* gewiß, unzweifelhaft, costante; certo; indubitato; sicuro; invariabile; positivo; vero; accertato.

Ausgemärzt, *adj.* sbrancato; cavato di branco. s. Ausmärzen.

Ausgemergelt, *adj.* snervato; indebolito; affralito; refinito; consunto; infiacchito; macilento; smunto; affilato; estenuato; smunto; lanternuto; scarno. s. ausmergeln.

Ausgenommen, *præp.* eccetto; eccettuato; trattone; toltone; fuorchè; salvo; tolto che; fuorichè; fuor solamente. *it. conj.* ausgenommen daß, se non che; fuorchè; eccetto che. ich weiß nichts, ausgenommen daß man sagt ... io non so nulla, se non che si dice che ... er antwortete nichts, ausgenommen daß ... egli non rispose nulla fuorchè ...

Ausgepeitscht, *adj.* (*fam.*) abgedroschen, eine Neuigkeit, Redensart, Gedanke, novella ricantata; frase, idea commune, triviale, ricantata.

Ausgerben, *v. a.* das Leder, lustrare; polire il cuojo. *it. Fig.* einen ausgerben, ausprügeln, riveder le costole; romper le coste; dar una streghiatura; pestare; martellare; percuoter fortemente; &c. s. Schlagen, Prügeln. *part.* ausgegerbt.

Ausgeribbt, *adj.* ausgeribbter Tabak, tabacco senza coste.

Ausgesiebtes, *s. n.* von unreinem Korne, vagliatura; mondiglia di grano. ausgesiebtes von Getreide, das Grobe, so wieder aufgeschüttet wird, cruschello; stacciatura.

Ausgespitzt, *adj.* (in Wappen) dentellato.

Ausgeweidet, *adj.* hager, der keinen Bauch hat, smilzo, lanternuto; magro; macilente; che ha la pancia vota.

Ausgezehrt, *adj.* consunto; etico; tisico, stenuato; smunto; macilento.

Ausgießen, *v. a. irr.* versare; spandere; effondere. etwas ausgießen, in ein anderes Gefäße gießen, travasare; transvasare. *it.* mit Bley oder Gyps ausgiessen, als die Klammern in den Mauern, und andere Sachen, impiombare; fermar con piombo come i ferri nelle muraglie, o altro; ingessare. *p.* ausgegossen.

Ausgießung, *s. f.* spandimento; effusione; effondimento; spargimento; versamento. *it.* die Ausgießung mit Bley, um die Klammern u. d. gl. in den Gemäuern zu befestigen, impiombatura; l'impiombare, o ingessatura.

Ausglätten, *v. a.* pulire; lisciare; lustrare; spianare; unire. *part.* ausgeglättet, pulito; liscio; tirato a pulimento.

Ausglättung, *s. f.* pulitura; pulimento; lisciatura.

Ausgleichen, *v. a.* gleich, eben machen, was holpericht, höckerig ist, pareggiare; spianare; appianare; agguagliare; appareggiare; unire; ridurre in piano. *it.* gleich, gerade machen, ins Gleiche bringen, als die Loose bey einer Theilung, agguagliare; adeguare; rendere, far eguale, uguale; ridurre al pari. den ganzen Betrag, die völlige Summe von einer Rechnung ausgleichen, pareggiar l' importo, la somma totale d'un conto. *part.* ausgeglichet.

Ausgleichung, *s. f.* eines unebenen Erdreichs, &c. pareggiamento; spianamento; spianazione. *it.* die Gleichmachung als der Loose zu einer Theilung der Erbschaft, uguagliamento; agguagliamento; adeguamento.

Ausgleiten, Ausglitschen, *v. n.* mit dem Fuße; eine Leiter, sdrucciolare; sguizzare; scorrere. er ist mit dem Fuße ausgeglitscht, gli è sdrucciolato un piede. wo man leicht ausglitschen kann, schlüpfrig, sdrucciolevole; sdrucciolante; sdruccioloso; lubrico; cadevole. *part.* ausgegleitet, ausgeglitscht.

Ausgleitung, Ausglitschung, *s. f.* das Ausgleiten, sdrucciolo; sdrucciolamento.

Ausglühen, *v. a.* glühend machen, infocare; far rovente. *part.* ausgeglühet.

Ausglühung, *s. f.* (*T. di chim.*) infocamento del metallo.

Ausgraben, *v. a.* Erde, scavare; cavare. *it.* einen Todten, dissotterare; diseppellire; cavar del sepolcro, della sepoltura. *it.* eine Figur in Kupfer, Marmor, &c. ausgraben, stechen, intagliare; incidere; scolpire. mit dem Grabstichel, intagliar col bulino; lavorar di bulino. *part.* ausgegraben. ausgegrabene Erde, gittata; terre trasportate, scavate o smosse.

Ausgrabung, *s. f.* das Ausgraben der Erde, cavamento; scavamento; cavatura. *it.* die Ausgrabung eines Todten, esumazione; il dissotterrare.

Ausgräten, *v. a.* die Gräten ausmachen, tor le reste. *part.* ausgegrätet.

Ausgrätschen, *v. a.* (*vulg.*) die Beine auseinander sperren, allargare, aprir bene le gambe. *part.* ausgegrätscht.

Ausgrätschung, *s. f.* der Beine, Füße, lo allargar le gambe.

Ausgrübeln, *v. a.* cercare, ricercare, cavare la quintessenza; voler sapere a fondo; raffinare; assottigliare. *part.* ausgegrübelt.

Ausgrüblung, *s. f.* raffinamento.

Ausgründen, *v. a.* approfondare; esaminar a fondo; penetrar addentro. *part.* ausgegründet.

Ausgründung, *s. f.* penetrazione.
Ausgurgeln, *v. a.* gargarizzare. *part.* ausgegurgelt.
Ausguß, *s. m.* in den Küchen zum unreinen Wasser ausgießen, acquajo.
Aushacken, *v. a.* stückweis hacken, wie die Fleischer das Fleisch, sminuzzare; spezzare; tagliar a pezzi. *it.* Kerben im Holze mit der Axt machen, far delle tacche coll' ascia. *it.* Zeuge, Taffent, *x.* aushacken, zur Zierath, tagliuzzare; distagliare; frastagliare; frappare; cincischiare. *it.* die Augen aushacken, wie die Raben, cavar gli occhi. *part.* ausgehackt. Das Aushacken zur Zierath, in Zeugen, Leinewand, frastaglio; taglio; ritaglio; cincischio. der oder die dergleichen Arbeit verfertiget, artefice che frastaglia, che frappa, che cincischia.
Aushalten, *v. a. irr.* leiden, ertragen, sostenere; reggere; sopportare; soffrire. die Tortur aushalten, ausstehen, ohne etwas zu bekennen, sostenere; soffrire la tortura. Weine, die das Meer nicht aushalten, die nicht verschiffet werden können, vini che non possono reggere al mare, soffrir il trasporto per mare. *it.* Widerstand thun, eine Sache welcher schwerlich zu widerstehen, aushalten, sostenere; resistere; opporsi; difendersi; far resistenza; reggere; durare. einen Angriff, eine Belagerung aushalten, soffrire, sopportare un assalto, un assedio. man kann es nicht bey ihm aushalten, (von einem verdrüßlichen Menschen,) non si può durarla a trattar con lui. *it. Fig.* einen Aufwand aushalten, sostenere, reggere, durare nella spesa. *it.* im Singen lange aushalten, sostenersi. *it.* etwas geduldig aushalten, in Geduld ertragen, sopportare; comportare; sofferire. *it. neutr.* in einer Sache aushalten, standhaft darinnen verbleiben, perseverare; persistere; continuare; durare. im Guten aushalten, perseverare nel bene. *it. prov.* man muß so leben, daß man es aushalten kann; etwas für die Zukunft sparen, bisogna badar all' avvenire. *part.* ausgehalten. Das Aushalten, Beharren im Guten, perseveranza; costanza nel bene.
Aushang, *s. m.* an den Kramläden, insegna; mostra.
Aushändigen, *v. a.* zustellen, rendere; restituire; consegnare; rassegnare. *part.* ausgehändiget.
Aushändigung, *s. f.* consegnazione.
Aushängen, *v. a.* frey in die Luft hängen, sospendere; appendere; appiccare; spenzolare. *it.* einen Zettel aushängen, um etwas bekannt zu machen, porre, affiggere un cartello. *it.* einen gedruckten Bogen aushängen, damit er zum Muster diene, metter da parte un foglio di stampa, d' impressione per servir di mostra. *part.* ausgehängt.
Aushängung, *s. f.* sospensione; il sospendere; il metter fuora spenzoloni.
Aushären, *v. a.* pelare; spelare; levare i peli. *part.* ausgehärt.
Aushärten, *v. a.* s. Abhärten.
Aushaseliren, *v. n.* (*vulg.*) finir di ruzzare, di pazzeggiare, di far la farferina, di far baje; non voler più il chiasso; uscire il ruzzo, o uscire il ruzzo del capo; non aver più voglia di ruzzare. er hat endlich einmal ausgehaselirt, alla fine gli è uscito una volta il ruzzo del capo. *part.* ausgehaseliret.
Aushauchen, *v. a.* die eingezogene Luft ausgehen lassen, spirare; fiatare; alitare; sfiatare; espirare; mandar fuori il fiato. *part.* ausgehaucht.
Aushauchung, *s. f.* espirazione; esalazione.
Aushauen, *v. a.* Stein, Marmor, Holz, um eine Figur daraus zu machen, scolpire; incidere; intagliare. *it.* die Aeste vom Baume, diramare; diramorare; troncar i rami. *part.* ausgehauen.
Aushauung, *s. f.* einer Bildsäule, scultura; scolpitura. *it.* der Baumäste, il diramare; il troncare i rami.
Ausheben, *v. a. irr.* als eine Thüre aus den Angeln, sgangherare; cavar de' gangheri; scommettere. *it.* Wein ausheben, attignere; cavar vino dalla botte. *it.* Mannschaft, levar genti, milizie; far soldati; far levate; far leva di truppe. *part.* ausgehoben.
Aushebespan, *s. m.* (*T. di stampat.*) stecca.
Aushebung, *s. f.* einer Thüre, lo sgangherare; il cavar de' gangheri, &c. s. Ausheben.
Aushecheln, *v. a.* den Lein, Flachs, pettinar il lino, la canapa. *part.* ausgehechelt.
Aushecken, *v. a.* als die Vögel ihre Jungen, covare. *it.* (*Fig. e fam.*) närrische, wunderliche Projecte aushecken, partorire, infantare, formare, imaginare, ideare progetti chimerici, fantastici, capricciosi; aver de' grilli, de' capricci; esser grilloso. allerley Grillen aushecken, pensar a cose vane, false, chimeriche, fantastiche. ein Buch aushecken, partorire, infantare, produrre, dar alla luce, o in luce, mandar fuori un' opera. *part.* ausgeheckt.
Ausheilen, *v. a.* völlig gesund machen, guarire, sanare, risanar affatto; rinvigorire; ristabilire, restituir interamente la sanità. eine Wunde ausheilen, consolidare; riunire; saldare; rammarginare una piaga. *it. rec.* sich ausheilen, guarir affatto; riaversi;

si; ricuperare, ricovrar interamente la sanità, le forze smarrite. *part.* ausgeheilet.

Ausheitern, *v. a.* heiter machen, rasserenare; asserenare; far chiaro e sereno. *rec.* sich ausheitern, heiter werden, als der Himmel, rasserenarsi; schiarirsi. man muß warten, bis sich das Wetter völlig ausgeheitert, bisogna aspettare che il tempo sia rifatto bello, sia ben rasserenato, sia sicuro. *it. Fig. act. & rec.* asserenare; consolare; tranquillare; riconfortare; rincorare; rifar lieto; ricreare; rasserenarsi; riconfortarsi. ein Strahl des Mitleidens, den ich erblicke, heitert den bangen Geist aus, di pietate un raggio scorgo, che rasserena il cuor doglioso. *part.* ausgeheitert.

Ausheiterung, *s. f.* rasserenamento.

Aushelfen, *v. a. irr.* einem mit etwas, als mit Geld, &c. somministrare; fornire; dare; provvedere danari a qualcheduno; ajutare; assistere, soccorrere, sovvenire uno di danari; porgergli ajuto, assistenza, sussidio. *part.* ausgeholfen.

Aushellen, *v. a.* helle, klar machen, schiarare; rischiarare; lustrare; dar lucentezza. *it.* einen trüben Liqueur aushellen, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *it. rec.* sich aushellen, helle werden, schiarirsi; divenir chiaro, limpido. *it.* von der Luft, vom Wetter, sich aushellen, rasserenarsi, &c. s. Ausheitern.

Aushellung, *s. f.* das Hellemachen, einen trüben Liqueur, chiarificazione. *it.* das Hellewerden eines trüben Flüßigen, schiarimento; lo schiarire, il divenir chiaro.

Aushobeln, *v. a.* s. Hobeln.

Aushölen, *v. a.* scavare; incavare; affossare; cavare. *it.* (in der Baukunst) aushölen, vertiefen, zur Zierath, scanalare; accanalare. *part.* ausgehölt, cavo; vuoto; scavato; concavo; incavato. eine ausgehölte Leiste, cavetto; guscio; trochilo.

Aushölung, *s. f.* scavamento; scavo. eine Aushölung, Einschnitt, in Form eines halben Zirkels, incavatura; incavo; taglio. die Aushölung, die kleinen holen Striefen, an den Säulen, Pfeilern, scanalatura; scanellatura; strie.

Aushohnen, *v. a.* dileggiare; disprezzare; deridere; schernire; berteggiare; burlare; beffare; motteggiare; beffeggiare; cuculiare; canzonare; dar la berta; gabbare; gabbarsi; farsi beffe; prendersi giuoco; corbellare; coglionare. *part.* ausgehöhnt.

Aushöhner, *s. m.* derisore; dileggiatore; irrisore; deriditore; schernitore; beggiatore.

———, *s. f.* motteggio; scherno; derisione; ludibrio; berteggiamento; dilegione; corbellatura; beffa; burla; baja.

Ausholen, *v. a.* mit der Hand, mit dem Stocke, um zu schlagen, alzar la mano, il bastone in atto di percuotere. *it.* ausholen zum Laufen, ansetzen, prender la rincorsa, lo slancio; farsi indietro per meglio saltare. *it.* in einer Erzählung sehr weit ausholen, die Geschichte vom Anfange erzählen, um alles deutlicher zu machen, prendere un racconto dal principio; ricominciare un racconto, una storia da più lontano. *it.* einen ausholen; ausforschen, geschickt ausfragen, um zu erfahren, was man wissen will, cavar la lepre dal bosco; cavar i calcetti a uno; cavar di bocca altrui una cosa; scovare il sentimento di alcuno. *it.* anders ausholen, das was man nicht recht, oder wider seine Absicht gesagt, auf eine andere Art sagen, riprendersi; correggersi; ritrattarsi; dire in altro modo quello, che si è detto altra volta. *part.* ausgeholet.

Ausholzen, *v. a.* diboscare; levar via, tagliare, o diradicare il bosco. *part.* ausgeholzt.

Ausholzung, *s. f.* das Ausholzen, diboscamento; il diboscare; il taglio de' boschi.

Aushülsen, *v. a.* sgusciare; cavar del guscio; sbucciare. *part.* ausgehülset, tratto dal guscio.

Aushülsung, *s. f.* lo sgusciare; il cavar del guscio.

Aushungern, *v. a.* affamare; indurre carestia. eine Stadt, ein ganzes Land aushungern, affamare una città; indurre carestia in tutto il paese. *part.* ausgehungert. Der sehr ausgehungert ist, der großen Hunger hat, famelico; affamato; famulento; pizzicato dalla fame. der sehr ausgehungert aussieht, affamatuzzo; sparuto; scarno; magro; macilente.

Aushunzen, *v. a.* bravare; sgridare; riprendere agramente; sbarbazzare; crivellare; dare una sbrigliata, una sbrigliatura; far un solenne rabbuffo a qualcuno, &c. s. Ausfilzen. *part.* ausgehunzt. *subst.* das Aushunzen, bravata; rabbuffo; scopatura; canata.

Aushuren, *v. n.* finir di puttaneggiare, di bordellare; lasciare, abbandonar la vita libidinosa, lussuriosa, lasciva. *rec.* sich aushuren, consumarsi, logorarsi colla libidine, colla lascivia, co' piaceri carnali. *part.* ausgehurt. *(vulg.)* ein ausgehurtes Mensch, bagascia, meretrice, puttana consumata, logorata, logora.

Ausjagen, *v. a.* cacciare; scacciare; mandar via; far uscire; cacciar fuori. *part.* ausgejagt.

Ausjäten, *v. a.* sarchiare; sarchiellare; chisciare. *part.* ausgejätet. Ein Instrument zum Ausjäten, sarchiello; sarchiella; sarchietto.

Ausjäter, *s. m.* sarchiatore.

Ausgejätes, *s. n.* erbe sarchiellate.

Ausjätung, *s. f.* sarchiagione; sarchiamento; sarchiatura; il sarchiare.

Auskämmen, *v. a.* die Haare, pettinare; ravviar i capelli; ripulir il capo col pettine. die Locken auskämmen, disfare i ricci. Haare, die im Auskämmen ausgegangen, capelli caduti nel pettinare. *part.* ausgekämmt.

Auskaufen, *v. a.* comprar tutto. *it.* etwas auskaufen, mehr geben, als ein anderer geboten, comprar a un prezzo superiore a quello, che altri ha offerto. *part.* ausgekauft.

Auskehren, *v. a.* mit dem Besen, spazzare; scopare; nettar con la scopa. *it.* mit der Bürste, spazzolare; setolare; nettar colla spazzola, colla setola. *it.* den Ofen auskehren, ehe das Brod eingeschoben wird, spazzare il forno. den Schorstein, spazzare il cammino. *part.* ausgekehrt.

Auskehrer, *s. m.* scopatore.

Auskehricht, *s. n.* spazzatura; immondizia; lordura; marame.

Auskehrung, *s. f.* das Auskehren mit dem Besen, spazzamento; lo spazzare; lo scopare.

Auskeifen, *v. a.* sgridare; garrire; ripendere borbottando; rimbrottare; rampognare; rabbuffare. *part.* ausgekeift.

Auskeifung, *s. f.* sgridamento; garrimento; riprensione; sbrigliatura; rimprovero; rabbuffo; rampogna.

Auskeimen, *v. n.* germogliare; germinare. *part.* ausgekeimt.

Auskeimung, *s. f.* das Auskeimen, germinazione; il germogliare.

Auskeltern, *v. a.* s. Keltern.

Auskeulen, *v. a.* einen Schacht, daß die Erde nicht einstürzt, far un affito o un tavolato nell' interior delle mine, per impedir che la terra non ammotti. *part.* ausgekeult.

Auskernen, *v. a.* den Kern ausmachen, als von Pflaumen, rc. snocciolare; cavare i noccioli, l' osso dalle frutta. *part.* ausgekernt.

Ausklagen, *v. a.* einen verklagen, muover lite; chiamar in Giudizio; querelare; intentar querela. *it.* aufhören zu klagen, finire, cessare di dolersi, di querelarsi, di lamentarsi, di rammaricarsi, di pigolare, di attapinare. *part.* ausgeklagt.

Ausklären, *v. a.* klar, klärer machen, schiarare; rischiarare; lustrare; ripulire; dar lucentezza. *it.* einen trüben Liqueur. s. Aushellen. *rec.* sich ausklären, vom Wetter, vom Himmel, von der Luft, rasserenarsi; schiarirsi; rischiararsi, &c. das Wetter klärt sich auf, l'aria rasserena, si racconcia, si rischiara. *p.* ausgeklärt.

Ausklärung, *s. f.* eines trüben Liqueurs, chiarificazione.

Ausklatschen, *v. a.* sagen, was man geheim halten sollte, abbajare; cicalare; lasciarsi uscire di bocca un segreto. eines Geheimnisse ausklatschen, cicalare gli altrui segreti. *it.* einen ausklatschen, mit Händeklatschen höhnen, schernire, ingiuriare, svergognare, dileggiare, sbeffeggiare in battendo le mani. *it.* aufhören zu klatschen mit der Peitsche, finir di scoppiare, di scoppiettare. *part.* ausgeklatscht.

Ausklauben, *v. a.* das Unreine, Verdorbene ablesen, mondare; nettare; mondificare; scegliere; sbucchiare. frische Nüsse ausklauben, spaccar le noci fresche, e sgusciarle. *it.* Sachen sorgfältig aussuchen, scegliere, scerre, scernere, trascegliere diligentemente, accuratamente. *it. Fig.* das Fehlerhafte, Tadelhafte aufsuchen, als in einem Buche, rc. investigare; esaminare; guardarla nel sottile. *part.* ausgeklaubet.

Ausklaubung, *s. f.* das Ausklauben, Ablesen des Unrathes, mondificamento; nettamento.

Auskleiden, *v. a.* einem die Kleider abnehmen, spogliare; cavar i vestimenti di dosso; svestire. *rec.* sich auskleiden, spogliarsi; svestirsi; cavarsi di dosso i vestimenti; allegerirsi d' abiti. *it.* eine Person prächtig auskleiden, ihr schöne Kleider anlegen, rivestire; vestire di panni orrevoli, d' abiti di ceremonia. *part.* ausgekleidet, spogliato; senza veste.

Auskleidezimmer, *s. n.* spogliatojo; gabinetto destinato per posare i panni di dosso.

Auskleidung, *s. f.* spogliagione; spogliamento; lo spogliare, lo svestire, e lo spogliarsi, lo svestirsi.

Ausklopfen, *v. a.* den Staub aus der Wolle, aus den Kleidern, scamatare; percuotere, o battere con camato lana, o panni per trarne la polvere. *it.* die Körner aus den Aehren, den Saamen aus den Gewächsen, sgranare. *it.* einen ausklopfen, schlagen, spazzare; bastonare; percuotere. *it.* die Nähte ausklopfen, appianare, spianar le cuciture. *part.* ausgeklopft.

Ausklopfer, *s. m.* colui che percuote, o batte lana, o panni per trarne la polvere.

Ausklopfung, *s. f.* der Wolle, Kleider, lo scamatare; il percuotere, il battere la lana, o panni, &c.

Ausklügeln, *v. a.* affinare; rafinare; ricercare; assottigliare. *part.* ausgeklügelt.

Ausklüglung, *s. f.* raffinamento.

Auskochen, *v. a.* genug kochen, cuocere abbastanza, quanto basta. *it.* durch Kochen herausziehen, als den Saft aus dem Fleische,

Fleische, rc. cuocere per estrarre, cavare qualche cosa, come il sugo dalle carni. *it.* zu sehr auskochen, consumare, diminuire per soverchia cocitura; cuocer troppo. *part.* ausgekocht, cotto abbastanza; zu sehr ausgekocht, consumato bollendo troppo; cotto e ricotto.

Ausköken, *v. a.* vomitare; recere; vomere; vomire. *part.* ausgekökt.

Auskommen, *v. n. irr.* aus dem Hause gehen, andar fuori di casa. *(per lo più negat.)* nicht auskommen, star in casa; non muoversi da luogo; non uscir di casa. *it.* vom Feuer, entstehen, appiccarsi; appicciarsi; attaccarsi. es ist Feuer in einem Hause, in einem Magazine, rc. ausgekommen, il fuoco s' è appiccato, appicciato a una casa, a un magazzino; s' è attaccato fuoco a una casa, a un magazzino, &c. *it.* von Insekten, Vögeln rc. welche aus einem Eye kommen, schiudere; nascere; venir alla luce. *it.* auskommen; so viel haben, als man zu seinem Stande nöthig hat, sussistere; vivere; mantenersi. wohl oder schlecht auskommen, esser bene o male ne' suoi affari o interessi. mit wenig auskommen, contentarsi, pagarsi, soddisfarsi, esser pago, esser contento di poco. *prov.* mit vielen hält man Haus, mit wenig kömmt man aus, bisogna regolarsi nello spendere, per poterla durar lungamente; poco basta a chi sa esser contento; bisogna tagliar secondo il panno; bisogna regolar la spesa secondo la rendita; un buon economo va molto innanzi con poco. *it.* mit einander auskommen, sich zusammen schicken, sich vertragen, confarsi; affarsi; comportarsi; adattarsi; accordarsi; concordare; convenire. mit dem Manne, mit der Frau gut auskommen, comportarsi bene col marito, colla moglie. ein Mann mit dem leicht, wohl auszukommen ist, uomo affabile, buono, con cui si vive in pace; uom di buona compagnía, di buona società; uomo trattabile, maneggevole, accostevole, arrendevole, usante, alla mano, compiacevole; agevole, facile, condiscendente. ein Mensch mit dem schwer auszukommen ist, uomo intrattabile, ruvido, rustico, scortese, fiero, difficile, aspro, incontentabile, strano, bizarro, difficultoso, stitico, di cattivo umore, bisbetico, ritroso, stravagante, fantastico, stravolto, umorista, dispettoso. mit einem nicht auskommen können, non potersi confare, adattare, non poter convivere, trattare, con uno; non poter sopportare alcuno. er ist ein Mensch, mit dem nicht auszukommen, egli è un uomo insoffribile, impraticabile, non si può resistere a trattare, a stare con lui. *it.* von heimlich gehaltenen Sachen, auskommen, unter die Leute kommen, manifestarsi; palesarsi; mostrarsi. *part.* ausgekommen.

Auskommen, *s. n.* das Bedürfniß, was zum Leben erforderlich ist, il necessario; il bisognevole alla vita; vita; vitto. er hat nur sein nothdürftiges Auskommen, egli ha poche sostanze, non ha altro che'l vitto e'l vestito. sein reichliches Auskommen haben, gemächlich leben, vivere negli agi, ne' comodi, agiatamente, godendo de' comodi della vita; menar una vita agiata. er hat sein reichliches Auskommen, egli è agiato, comodo: vive negli agi: egli mena una vita agiata.

Auskörnen, *v. a.* die Körner aus den Aehren, den Saamen aus den Pflanzen, Obste nehmen, sgranare. *it.* ausgekörnt haben, wie das Getreide, aver granato, aver il granello fatto. *part.* ausgekörnet.

Auskörnung, *s. f.* lo sgranare; il cavar i granelli del guscio.

Auskosten, *v. a.* assaggiare. *part.* ausgekostet. s. Kosten.

Auskostung, *s. f.* das Auskosten der Getränke, assaggio, assaggiatura; assaggiamento; assaporamento; gustamento.

Auskramen, *v. a.* Waaren, allerley Sachen zum Verkaufe, esporre, metter in vendita. seine Waaren auskramen, esporre alla vendita le mercanzíe. *it.* einen Schnapsack auskramen, sbisacciare. das Felleisen, svaligiare; cavar della valigia. *it. Fig.* etwas auskramen, etwas pralerisch zeigen, weisen, spiegare; spandere; far pompa; far mostra. *(fam.)* seine Waare auskramen, sich mit etwas groß machen, far pompa o mostra. seine Gründe, Beredsamkeit, Geschicklichkeit, Gelehrsamkeit auskramen, sie zeigen, spiegare; esporre; produrre, metter fuori le sue ragioni, la sua eloquenza, i suoi talenti, la sua erudizione. *part.* ausgekramt.

Auskramung, *s. f.* das Auskramen der Waaren zum Verkaufe, mostra di mercanzíe; lo esporre la mercanzía alla vendita. *it. figur.* die Auskramung seines Witzes, seiner Gelehrsamkeit, mostra; pompa. *it.* von Frauenzimmern, die Auskramung ihrer Schönheiten, Reize, acconciatura; abbellimento; apparato per far pompa, per apparir bello.

Auskratzen, *v. a.* mit etwas rauchem oder scharfen, rastiare; raschiare; radere; nettare; levar via. *it.* die Augen auskratzen, cacciar gli occhi; trarre, cavare gli occhi. *part.* ausgekratzt.

Auskratzung, *s. f.* das Auskratzen, raschiatura; rastiamento; rastiatura; il raschiare; il rastiare; il radere.

Auskriechen, *v. n. irr.* wie Insekten, Vögel, rc. aus dem Eye, schiudere; nascere; venir alla luce. *it.* von Schnecken, u. d. gl. auskriechen, aus seiner Schale gehen, uscir fuori del nicchio o guscio, come la lumaca, &c. *it.* von Seidenwürmern, Schmetterlingen, aus dem Cocon, aus der Puppe gehen, sfarfallare; forar il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta, farfalle. *it.* (*Fig.* & *fam.*) von einer jungen Person, er ist kaum ausgekrochen, è appena uscito del guscio. *it.* (*fam.*) von einem Kranken, der lange danieder gelegen, wieder auskriechen, wieder anfangen auszugehen, cominciar a riaversi, a ricuperar la sanità, le forze smarrite; cominciar a uscir di casa. *part.* ausgekrochen.

Auskriegen, *v. n.* aufhören Krieg zu führen, finir di guerreggiare, di far guerra. *part.* ausgekrieget, ausgekriegt.

Auskundschaften, *v. a.* zu erfahren suchen, als ein Spion, esplorare; spiare; espiare; cercar notizia; osservare; codiare; andar investigando i segreti altrui. das Land, die Feinde auskundschaften, andar a riconoscere il paese, i nemici. *it.* die Gänge, das Thun und Lassen einer Person auskundschaften, ricercare; investigare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *it.* eine Person auskundschaften, ihre Gesinnungen über etwas erforschen, tentare; tastare; esplorare. *it.* eine heimliche Sache, oder Person, die nicht gekannt seyn wollte, auskundschaften, scoprire; trovare. *part.* ausgekundschaftet.

Auskundschaftung, *f. f.* das Spioniren, spiagione; spiamento; lo spiare. *it.* eine von der Obrigkeit befohlne Auskundschaftung, inquisizione; informazione; ricerca; inchiesta; investigazione; investigamento. von eines Thun und Lassen, esame; perquisizione; investigazione.

Auskundschafter, *f. m.* esploratore; esplorante. f. Kundschafter.

Auskünsteln, *v. a.* assottigliare; raffinare; elavorare artifizialmente, artificiosamente. *part.* ausgekünstelt, artificiosamente lavorato; elaborato. zu sehr ausgekünstelt, nicht natürlich, studiato; fatto con troppa sottigliezza; affettato; (von den Werken eines Autors) leccato; affettato. seine Gastmäler, sein Anzug, seine Möbeln sind ausgekünstelt, i suoi banchetti sono squisiti, i suoi abiti, i suoi arredi sono studiati, ricercati, pellegrini.

Auskünstlung, *f. f.* soverchia industria; soverchia sottigliezza; il fare, l'operare troppo artificiosamente, con troppo artificio, troppo artificialmente. die Auskünstlung einer Rede, Schrift, soverchia elaboratezza; soverchia diligenza nel comporre; affettazione.

Auslachen, *v. a.* beffare, farsi beffe, burlarsi di qualcheduno. einen laut auslachen, (wie eine Menge Leute zusammen thun,) schiamazzare; gridare; darla baja. *it.* einen nur auslachen, sich nicht das mindeste aus ihm machen, burlarsi; disprezzare; non far conto; aver a vile; farsi beffe; non apprezzare; non curare; (*fam.*) far le fiche; aver nella tacca dello zoccolo; avere in culo, o in tasca, o nel zero; far le castagne; far un manichino. *it. rec.* sich auslachen lassen, farsi burlare; esser burlato, beffeggiato, beffato, berteggiato, sbeffato, &c. das ist zum Auslachen, ella è una corbelleria, una pazzia; egli è un burlarsi, &c. eine Sache zum Auslachen, corbelleria; pazzia; ridicolosità; cosa ridicola, o assurda, o sciocca. *part.* ausgelacht.

Auslachenswerth, Auslachenswürdig, *adj.* ridicolo; ridicoloso; schernevole. was auslachenswerth an einer Person, oder Sache ist, ridicolosità; cosa degna di scherno.

Ausladen, *v. a. irr.* die Waaren, die Truppen, rc. aus dem Schiffe, sbarcare; mettere a terra; cavar della barca. ein Fahrzeug mit Holz, scaricar un battello di legna. ein bequemer Ort zum Ausladen der Schiffe, luogo proprio per isbarcarvi le merci. *part.* ausgeladen.

Auslader, *f. m.* der das Schiff ausladet, facchino; bajolo; colui che scarica i battelli.

Ausladung, *f. f.* eines Schiffes, sbarco; sbarcamento; die Ausladung eines Fahrzeuges mit Holze, lo scaricar un battello di legna. *it.* des Getreides aus einem Schiffe, scarico de' grani da una nave.

Auslage, *f. f.* was zur Ausfertigung einer Sache, zur Anschaffung der Materialien, rc. oder für einen andern bezahlt worden, i danari sborsati, spesi; l' anticipata, ciò che si è pagato, che si è speso per un altro. eine Auslage für einen machen, pagar per un altro; metter del suo. *it.* (*T. d' Archit.*) ein Stück Holz, welches an einem Gebäude vorraget, projetto; projettura; aggetto; sporto; davanzale.

Ausländer, *f. m.* straniero; forastiero. die Ausländer, i forestieri; gli stranieri.

Ausländisch, *adj.* was von fremden Völkern kömmt, estraneo; straniero; forestiere. *it.* was in fremden Ländern gewachsen, esotico; avveniticcio; avventiccio; forestiero.

Auslassen, *v. a. irr.* herauslassen, als das Vieh, die Tauben, Vögel, lasciare, o far uscire i bestiami; lasciar volar via i piccioni, gli uccelli. *it.* einen Teich auslassen, alzare; levare; aprire la cateratta d'una peschiera. *it.* etwas auslassen, weg-

weglassen, übergehen, tacere; ommettere; tralasciare; lasciar di dire; passar sotto silenzio. *it.* einen Buchstaben im Schreiben oder Sprechen auslassen, elidere; sottrarre una lettera; far un' elisione. dieser Buchstabe wird ausgelassen, questa lettera s'elide, si tronca. *it.* einen Rock, ein Kleid weiter machen, allargare una gonnella, una veste. *it.* Butter, Schmeer, Fett, fondere; struggere; sciogliere; liquefare burro, sugna, grasso. *it. prov.* das Kalb auslassen, Possen treiben, far il pazzo; far pazzie; scherzare; ruzzare; pazzeggiare; volere il chiasso; far la fanferina; far baje. *it. Figur.* seine Leidenschaften auslassen, sich denselben überlassen, darsi in preda, in balia; abbandonarsi alle sue passioni. seinen Zorn an einem auslassen, sfogar la bile, la collera; svelenarsi; trarsi la rabbia, la stizza. die Frau antwortete die queere, und er ließ seinen Zorn mit Prügeln so an ihr aus, daß die ganze Nachbarschaft rege wurde, la donna rispondeva a ritroso, e colui colle battiture si svelenava tanto, che il romore andava per la contrada. seine ganze Wuth, seinen Zorn, Grimm wider einen auslassen, scatenarsi; sollevarsi con furia; infuriare; arricciarsi, imbestialirsi. *it.* (vom Sturme) die Winde waren ausgelassen; es schien, als wenn alle Sturmwinde wären ausgelassen worden, i venti infuriavano, imperversavano; parea che tutti i venti si fossero scatenati. seinen Verdruß, Unwillen, Zorn nicht auslassen können, ihn verbeißen müssen, rodere il freno; schiacciare; rugumare; rodere i chiavistelli; avere grand' ira, e non potere sfogarla a suo modo. *it.* seinen Zorn, Verdruß, seinen Schmerz auslassen, ihn durch Klagen, Worte, 2c. lindern, stillen, erleichtern, svampare; calmare; acchetare; tranquillare; mitigare; addolcire la sua colera, la bile, il suo dolore. *it.* seine Gedanken, Gesinnungen auslassen, palesare; manifestare, scoprire i suoi sentimenti. *it. rec.* sich mit etwas auslassen, es zu verstehen geben, dar a conoscere; far conoscere; mostrare; dimostrare; dichiarare; palesare. sich in unverständige, unehrbare Reden auslassen, tener ragionamenti imprudenti, disonesti. sich unbesonnen, unbescheiden auslassen, scappare; scappucciare; trasandare; uscir de' convenevoli. *part.* ausgelassen.

Auslassung, *s. f.* aus dem Gefängnisse, sprigionamento; rilascio, liberazione dal carcere. *it.* eines Rockes, Kleides, lo allargare una gonnella, una veste. *it.* einer Sache, die man erwähnen sollte, pretermissione; omissione. *it.* eines Buchstabens; Abkürzung, elisione; accorciamento di lettera. *it.* des Schmeeres, Fettes, scioglimento, struggimento, fusione, liquefazione di sugna, di grasso. *it. figur.* die Auslassung der Leidenschaften, als des Zornes, des Schmerzes, 2c. sfogamento; sfogo delle passioni. *it.* die Auslassung eines oder mehrerer Wörter (im Setzen) lasciatura; lasciato.

Auslatschen, *v. n. vulg.* Hörner aufsetzen, wie eine Frau ihrem Manne, far le fusa torte; far becco; piantar le corna. *part.* ausgelatscht.

Auslauf, *s. m.* das Ausgelaufene von einem Flüßigen aus dem Fasse, colatura; scolo. *it.* der Auslauf einer Flotte, eines Schiffes aus dem Hafen, partenza. aus einer Meerenge, aus der Mündung, uscita da uno stretto, dall' imboccatura. *it.* der Auslauf des Wassers, der Ort, wo es ausläuft, sbocco; uscita.

Auslaufen, *v. n. irr.* wie eine Sanduhr, scorrere; correre; passare. *it.* wie ein Flüßiges, aus einem Topfe, Gefäße, trapelare; versare; spillare; scappare. *it.* vom Gefäße selbst, woraus etwas läuft, versare per le rotture; stillare. der Topf läuft aus, la pentola stilla. *it.* von den Schiffen, aus dem Hafen gehen, uscir del porto; far vela; dare, commetter le vele a' venti; spiegar le vele. aus einer Meerenge, aus einem Kanale, uscir dall' imboccatura, da uno stretto. *it.* von Erdgewächsen, sich ausbreiten, stendersi. *part.* ausgelaufen.

Ausläufer, *s. m.* an den Bäumen, unnützer Schößling, bastardume; branca; rimessiticcio inutile, e tristanzuolo.

Auslauchen, *v. a.* far il bucato; imbucatare. *part.* ausgelauchet.

Auslausen, *v. a.* spidocchiare; levar via i pidocchi. *part.* ausgelauset, spidocchiato.

Auslauten, Ausläuten, *v. a.* aufhören zu lauten, finir di sonar le campane, il campanello. *it.* mit Läuten bekannt machen, sonar le campane per pubblicare, far noto qualche cosa. *it.* eine Glocke ausläuten, mit Läuten den Ton geben, dar il tuono ad una campana col sonarla. *part.* ausgeläutet.

Auslecken, *v. a.* leccare. *part.* ausgeleckt.

Ausleeren, *v. a.* einen Sack, ein Gefäß, votare; evacuare. Krüge, einen Fischbälter, ein Glas, einen Sack mit Korn ausleeren, votar brocche, un vivajo, un bicchiere, un sacco di grano. *(fam.)* Flaschen, Gläser ausleeren, viel trinken, votar fiaschi; bere assai. *it.* von abführenden Arzneymitteln, evacuare; votare; espellere; mandar fuori. *it. rec.* sich ausleeren, die Excremente auswerfen, scaricar il ventre; andar del corpo. von Hunden, stortire; andar del corpo; cacare. *part.* ausgeleert.

Ausleerung, *s. f.* das Leermachen, votamento. *it.* durch abführende Mittel, evacuazione. *it.* Kraftlosigkeit aus Mangel der Nahrung, inedia; infralimento; debolezza; rifinimento; svenimento per mancanza di alimento.

Auslegen, *v. a.* die Waaren, esporre, o porre, metter in vendita. *Fig. & fam.* seine Waare auslegen, mit etwas pralen, far pompa o mostra. (von Frauenzimmer, die sich zu sehr entblößen,) spettorarsi, spettorezzarsi, scoprirsi immodestamente. *it.* (*T. de' legnamari*) Tische, Schränke, Comoden, mit vielfarbigem Holz auslegen, intarsiare; lavorar di tarsia. Mauern, Pfeiler mit Marmor, incrostare. eine Tarrasse von Rasen, eine Wand mit Fließchen, ornare. *it.* Geld für einen auslegen, pagar per un altro; metter del suo. *it.* etwas dunkles erklären, deutlich, verständlich machen, spiegare; esplicare; disnodare; dispianare; dichiarare; sviluppare; sciogliere; interpretare; dilucidare; schiarire; appianare. *it.* etwas deuten, aufnehmen, eines Reden oder Thaten wohl oder übel auslegen, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte qualche cosa; dare un significato buono o cattivo a' discorsi o alle azioni di alcuno. einer der alles übel ausleget, unrecht verstehet, uomo che interpreta sinistramente ogni cosa, che ha uno spirito cattivo. *it.* aus einer Sprache in die andere übersetzen, interpretare; tradurre; volgarizzare. *it.* im Seewesen auf die Rheede auslegen, mettersi all' ordine per far vela. *it.* für einen Fehler, für etwas tadelhaftes, entehrendes auslegen, imputare a colpa, a biasimo, a disonore; dar taccia. für einen Geiz auslegen, ascrivere, attribuire ad avarizia. *part.* ausgeleget. Ausgelegte Arbeit, tarsia; lavoro di tarsia; intarsiatura.

Ausleger, *s. m.* Uebersetzer, interprete; interpetre; interpetro; traduttore. *it.* Dollmetscher, interprete; trocimanno. *it.* ein Ausleger der heiligen Schrift, des Platos, &c. der sie erkläret, interprete; interpetre; interpretatore; interpetratore; espositore della Santa Scrittura, di Platone, &c. *it.* ein Verkündiger, von eines andern Willen, als der Götter, des Willens der Fürsten, interprete degli Dei, della volontà del Principe. *it.* ein Ausleger der Träume, Anzeigen, Vorbedeutungen, &c. interpretatore, espositore de' sogni, degli augurj, &c. *Fig.* die Augen sind die Ausleger der Seele, gli occhi sono gl' interpreti dell' anima. *prov.* ein jeder ist seiner Worte bester Ausleger, il dicitore sa il vero senso delle sue parole.

Auslegung, *s. f.* Erklärung des Sinnes von einer Schrift, Rede, Uebersetzung, &c. interpretazione; interpetrazione; interpetramento; interpretamento; esposizione; spianazione. *it.* die Auslegung, Auflösung eines dunkeln, undeutlichen Sinnes, spiegazione; esplicazione; dichiarazione; spiegamento; schiarimento; interpretazione; soluzione. die Auslegung unrecht, übel verstandener Worte, esplicazione, ischiarimento di parole sinistramente intese. die Auslegung der Träume, spiegazione de' sogni. *it.* die Auslegung der Waaren, mostra di mercanzie. *it.* die Auslegung mit allerley buntem Holze, intarsiatura; commettitura a lavoro di tarsia. *it.* mit feinen wie Blätter dünngesägten Holze, womit anderes, schlechteres überzogen wird, impiallacciatura; tarsia.

Ausleihen, *v. a.* prestare, dare in prestito, o a prestanza. auf Zinsen, Interessen ausleihen, prestare ad usura. das heißt auf nimmer wiedergeben ausleihen, egli è un prestare che non sarà mai seguito da un restituire. *part.* ausgeliehen. das Ausgeliehene, presto; prestanza; la cosa, la sorte prestata.

Ausleiher, *s. m.* prestatore.

Ausleiherinn, *s. f.* prestatrice.

Ausleihung, *s. f.* prestito; presto; prestanza.

Auslernen, *v. a.* als der Lehrling, fare, finire il tempo che il fattore dee stare col maestro; finir d' imparare un' arte sotto un maestro o una maestra. *it.* eine Sache auslernen, eine Kunst, Wissenschaft gründlich verstehen lernen, pescare al fondo; toccare il fondo; andare al fondo; toccare il fondamento d' una cosa; saperne, o scoprirne il fondo; approfondire; sapere o penetrar a fondo; internarsi; andar molto innanzi in qualche scienza. *it.* eine Person auslernen, ihre Gemüthsart, Neigungen, Art zu verfahren ausforschen, studiare; osservare; esaminare. *part.* ausgelernt. Auf etwas ausgelernt haben, intendar bene, aver cognizione perfetta, sperienza; esser molto pratico, esser molto perito, valentuomo. er hat nicht darauf ausgelernt, egli non ne sa un acca, non se ne intende, non sa quel che si peschi. ein ausgelernter Schelm, putta scodata; formicon da sorbo; gatta di masino; sorcio ricotto; pipistrello vecchio. Er hat auf die Schelmerey ausgelernt, egli è un volpone, un uomo accorto, smaliziato; una volpe vecchia.

Auslesen, *v. a. irr.* eine Person oder Sache andern vorziehen, scegliere; scerre; scernere; trascegliere; eleggere; antoporre; far scelta. sich seine Grabstätte auslesen,

auslesen, far elezione di sepoltura. eine Wohnung, eleggere un domicilio. *it.* die Haare auslesen, die schlechten von den guten absondern, accappare; scerre; svanare; die Wolle, spelazzare; Kräuter, Saamen, Hülsenfrüchte, mondare; nettare; mondificare; scegliere; sbucchiare. *it.* ein Buch, rc. auslesen, ganz durchlesen, venir a capo di leggere; finire, terminare di leggere una cosa; finire, terminare una lettura, una lezione. *part.* ausgelesen, scelto, eletto.

Ausleser, *s. m.* sceglitore; colui, che sceglie.

Auslesung, *s. f.* das Auslesen, sceglimento; trasceglimento; trascelta; lo scegliere; il trascegliere; scelta; deletto; elezione.

Ausliefern, *v. a.* zustellen, consegnare; mettere in mano altrui; dare; dar nelle mani; rimettere. der weltlichen Obrigkeit ausliefern, consegnar al braccio secolare. *part.* ausgeliefert.

Auslieferung, *s. f.* consegnazione.

Auslöchern, *v. a.* Löcher durch machen, forare; bucare; pertugiare; bucherare. *it.* hohl machen, scavare; cavare; incavare. *part.* ausgelöchert.

Auslöcherung, *s. f.* der Erde vom fließenden Wasser, scavamento; scavo; scalzamento fatto dall' acqua corrente.

Auslöschen, *v. a.* das Feuer, spegnere; estinguere; smorzare. *Fig.* von einigen heftigen Leidenschaften, als der Haß, dämpfen, unterdrücken, estinguere; spegnere; attutire; rintuzzare; acchetare; reprimere. *it.* die Figur, das Gemälde, Zeichen, die Farben, Züge, das Gepräge von etwas auslöschen, cancellare; scancellare; cassare; spingere. *it.* das Geschriebene auslöschen, daß man es nicht lesen kann, cancellare; scancellare; cassare; dar di penna, di spugna; dannare; sdipignere; estinguere; radere; tor via; distornare. *it. neutral.* auslöschen, verlöschen, spegnersi. das Feuer löscht aus, quel fuoco si spegne. *part.* ausgelöscht.

Auslöschlich, *adj.* als Farben, Schrift, rc. che può scancellarsi. *it.* als Feuer, estinguibile; che può estinguersi; che può spegnersi.

Auslöschung, *s. f.* einer Schrift, der Farben, Züge, rc. cancellatura; cancellazione; cancellamento; cassazione. *it.* vom Feuer, Lichte, rc. spegnimento; estinzione; ammortamento.

Auslösen, *v. a.* ein Pfand, riscuotere, ritirar un pegno. *it.* sein Wort auslösen, sein Versprechen halten, mantenere la parola; tener parola; star alle promesse. *it.* loskaufen, eine Person gegen einen Preiß in Freyheit setzen, als Gefangene, riscattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. *it.* einen auslösen, seinen Aufwand bezahlen, spesare; dare o far la spesa. *part.* ausgelöset, riscosso; liberato, &c.

Auslöslich, *adj.* redimibile.

Auslösung, *s. f.* Befreyung, Loskaufung, riscatto; ricatto; ricompera; ricomperamento; redenzione; liberazione. Auslösungsvertrag wegen der Gefangenen, convenzione; patto; accordo per il riscatto o cambio de' prigioneri.

Auslüften, *v. a.* als ein Gebäude, Luft geben, dar aria, far prender aria. eine Stube, einen verschlossenen Ort auslüften, dar aria ad una stanza, a un luogo chiuso. *it.* etwas auslüften, in die Luft hängen, ventilare; spiegar al vento; sventare; sventolare. Sachen, Waaren, die von Orten, so wegen der Pest verdächtig, kommen, auslüften, sciorinare; sventare. das Getreide, Korn, sventolare, sventare il grano. *part.* ausgelüftet.

Auslüftung, *s. f.* ventilamento; ventilazione; lo spiegar al vento. die Auslüftung eines Zimmers, il dar aria ad una stanza.

Ausmachen, *v. a.* machen daß etwas ausgeht, als die Farben, Flecken, torre, togliere; far cessare; far andar via; far partire; fare sparire. den Unflath ausmachen, torre il sudiciume. die Fettflecken in den Kleidern, cavar le macchie di grasso, o d'unto; nettare; ripulire. *it.* von Sachen die eingebunden sind, als Bänder, levare, sciorre, disciorre; slegare. *it.* eine Sache Geschäffte, es endigen, terminare; finire; condurre a fine. *it.* Hülsenfrüchte, Schoten, rc. ausmachen, sgusciare; cavar del guscio. frische Nüsse, spaccar le noci fresche, e agusciarle. die Gedärme, das Eingeweide vom geschlachteten Vieh, sbudellare; cavar le interiora; sventrare; sviscerare. *it.* einen Proceß, Streit ausmachen, nach Urtheil und Recht, mit Vergleich, oder anderer Gestalt, terminare, decidere, risolvere, giudicare una lite, accordare una quistione; aggiustare un litigio; &c. einen Zank, Zwinigkeit mit dem Degen, terminar una contesa, una rissa, farne ragione colla spada alla mano. verwirrte Händel ausmachen, sviluppare; stralciare; districare; dilucidare; schiarire. was habt ihr mit einander auszumachen? cosa avete a divider fra di voi? Streitigkeiten mit einander ausmachen, gütlich beylegen, accordarsi; aggiustarsi; restar d'accordo; convenire; comporre diferenze, o litigj all' amichevole. *it.* bestimmen, den Tag, die Stunde ausmachen, dare; assegnare;

fissare

fissare il giorno, l'ora. einen gewissen Ort, wo man sich einstellen soll, dar un appuntamento. *it.* ausmachen wie verschiedene Theile ein Ganzes, comporre; componere. einen unter die Mitglieder, die eine Gesellschaft ausmachen, aufnehmen, associare, ascrivere qualcheduno nel numero de' membri che compogono una società, una compagnía. diese Personen machen den Kriegsrath aus, queste persone compongono il Consiglio di Guerra. *it.* verschlagen, viel oder wenig zu bedeuten haben, importare; far caso; esser di molto, o di poco momento; rilevare. das macht nichts aus, non importa; questo non fa caso. eine Sache die viel ausmacht, sehr wichtig ist, cosa di gran rilievo, di gran conto, di gran considerazione. ein Kleid ausmachen, Putz drauf setzen, fornire; guernire; provvedere; ornare; abbellire; fregiare; por fregi, e guarnimenti. *it.* einen ausschelten, correggere; riprendere; rampognare; ammonire; sgridare; ripigliare. *it.* einem Bedienten einen Dienst, impegnare un servidore; procurare, trovare un servizio ad un servo. *it.* es bald ausmachen, dem Tode ganz nahe seyn, essere agli estremi; esser all' agonia; essere spirante; esser moribondo. er hat es ausgemacht, egli è spirato; egli è morto. *it. rec.* sich ausmachen aus einem Orte wo man eingeschlossen war, ins Freye gehen, prendere, o pigliar l'aria; uscir all' aperto, all' aria. *part.* ausgemacht. eine ausgemachte Sache, (woran kein Zweifel ist) cosa certa; cosa sicura, costante.

Ausmachung, *s. f.* der Putz auf den Kleidern, fregiatura; guarnimento; guarnizione; fornimento; fornitura d' abiti; fregio; ornamento.

Ausmahlen, *v. a. irr.* das Korn in der Mühle, macinare abbastanza, quanto basta. *it.* zu sehr ausmahlen, macinar troppo, di soverchio. *part.* ausgemahlen.

Ausmalen, *v. a.* Kupferstiche, gedruckte Bilder, Landkarten, colorire, alluminare, miniare rami, imagini stampate, carte geografiche. ein Gemälde ausmalen, colorire; dar il colorito. die Wände, Zimmer ausmalen. scarabocchiar con colori; tingere, colorare le muraglie, le stanze. einer der gedruckte Bilder, Landkarten ausmalet, miniatore di rami, di carte geografiche. die Muskeln, Nerven sind schön ausgemalt, gut ausgedrückt, i muscoli, i nervi son risentiti, ben espressi. Muskeln die zu stark ausgemalet sind, muscoli troppo risentiti, troppo gagliardi. *part.* ausgemalet. ein ausgemalter Kupfer, Holzstich, Bild, rame, stampa, imagine miniata, colorita.

Ausmalung, *s. f.* colorazione; il colorare.

Ausmarsch, *s. m.* der Truppen aus den Standquartiren, uscita dagli alloggiamenti.

Ausmauern, *v. a.* einen Graben, ein Bollwerk mit Steinen, Ziegeln verkleiden, einfassen, incamisciare; rincalzare; fortificare; coprire; munire un fossato, un baluardo. *it.* eine Thüre, ein Fenster ausmauern, zu mauern, murare; chiuder con muro una porta, una finestra. *part.* ausgemauert.

Ausmausen, (sich) *v. r.* wie die Vögel, und einige Thiere, mudare; cangiare. *it. (fig. & fam.)* sich wieder ausmausen, wieder gesund, munter werden, (von Menschen und Thieren) rifarsi; ripigliar le forze; tornar in carne; guarire. *part.* ausgemauset.

Ausmärzen, *v. a.* Schafe, &c. aus der Heerde nehmen, davon absondern, sbrancare; cavar di branco; separare, scostare, torre dalla greggia. *it.* die unnützen Aeste, Zweige von den Bäumen ausmärzen, sbrancare; troncare, rompere, potare, tagliar via le branche, o i rami inutili. *it.* eine Sache verwerfen, weil sie uns nicht ansteht, nicht gefällt, sie nicht mit andern nehmen wollen, rigettare; ributtare; escludere; non voler gradire; non voler ricevere. *it.* das Gesinde ausmärzen, licenziare; rimandare; mandar via; cacciar via la famiglia, i servidori. eine Person gänzlich ausmärzen, daß sie sich nicht mehr darf sehen lassen, cacciar via alcuno in guisa che più non ardisca comparire. die Diebe, Landstreicher, &c. aus dem Lande, die Schurken aus seinem Hause ausmärzen, purgare, nettare, sbrattar lo Stato di ladri, di vagabondi, &c. purgar la propria casa da' bricconi. *it.* die übeln Gebräuche, schlimmen Gewohnheiten, torre; togliere; troncare; supprimere; sradicare; svellere; estirpare gli usi cattivi, le male consuetudini. *p.* ausgemärzt, sbrancato, &c. das Ausgemärzte, das schlechteste in jeder Art, rifiuto; pattume; pacciume; spazzature; marame; ciarpame. *s.* Ausschuß.

Ausmeißeln, *v. a.* als Steine, scarpellare; lavorar le pietre collo scarpello. mit dem Grabstichel oder Meisel zierlich ausarbeiten, cesellare; lavorar con cesello. Steine ausmeißeln, kleine Vertiefungen mit dem Hammer machen, damit sie rauch werden, subbiare, scarpellare pietre. *part.* ausgemeißelt.

Ausmelken, *v. a.* mugnere; trarre, o spremere il latte. *part.* ausgemelkt, e ausgemolken.

Ausmergeln, *v. a.* alle natürliche Kräfte vernichten, rifinire; consumare; enervare; snervare; indebolire; affralire; affrangere; acciasciare; spolpare; estenuare; stenuare; smagrire. *Figur.* völlig erschöpfen, ganz entkräften, votare; esaurire; disseccare; prosciugare; consumare; finire. *part.* ausgemergelt.

Ausmergelung, *s. f.* estenuazione; stenuazione; affralimento; indebolimento delle forze.

Ausmerzen, *v. a.* s. Ausmärzen.

Ausmessen, *v. a.* die Felder, misurare; livellare; prender le dimensioni. nach der Elle ausmessen, misurar coll' auna. *prov.* andere Leute nach seiner Elle ausmessen, von sich auf andere schliessen, misurar gli altri colla sua canna e col suo passetto. *it.* ausmessen, nach der Elle verkaufen, Zeuge, Tuch, &c. vendere a ritaglio. einer der seine Waare ausmißt, Ellenweis verkaufet, colui che vende a ritaglio; ritagliatore. *part.* ausgemessen.

Ausmesser, *s. m.* der die Felder ausmisset, misuratore; agrimensore.

Ausmessung, *s. f.* misuramento; il misurare. der Aecker, agrimensura.

Ausmisten, *v. a.* den Stall, nettare, purgare, votare, evacuare la stalla; cavar gli escrementi, il letame della stalla. *it.* (*pop. & figur.*) er ist ausgemistet worden, man hat ihm sein ganzes Geld abgewonnen, egli è stato sbusato. *part.* ausgemistet.

Ausmöbliren, *v. a.* mit Möbeln versehen, arredare; fornir di suppellettili, di mobili, d'arredi; guarnire; addobbare. *part.* ausmöblirt, mobigliato. (im Scherz) ein wohl ausmöblirter Mund; der gute Zähne hat, bocca ben guarnita, ben fornita di denti.

Ausmöblirung, *s. f.* die sämmtlichen Möbeln in einem Quartire, in einer Stube, &c. mobile; addobbo; parato; paramento; fornimento da camera; arredi, suppellettili d'un quartiere, d'una stanza, &c.

Ausmondiren, *v. a.* einen mit den nöthigen Sachen versorgen, fornire; acconciare; arredare; corredare. *it. rec.* sich ausmondiren, mettersi in arnese, &c. *part.* ausmondiret, arredato, &c. wohl oder schlecht ausmondiret seyn, essere, o andare bene, o male in arnese; esser bene, o male vestito.

Ausmondirung, *s. f.* arnese; arredo; bagaglie; equipaggio; masserizie; panni.

Ausmustern, *v. a.* Soldaten abdanken, licenziare; accommiatare; congedare; mandar via; mandar pe' fatti suoi; dar congedo, o commiato. *it.* untaugliche Sachen ausschießen, rifiutare; rigettare; ributtare; escludere; non voler ricevere. *part.* ausgemustert.

Ausmusterung, *s. f.* der Truppen, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato.

Ausnähen, *v. a.* als Röcke, Matratzen, trapuntare; imbottire; lavorar di trapunto. *it.* sticken, ricamare; lavorar di ricamo. *part.* ausgenähet, trapuntato, &c.

Ausnähung, *s. f.* trapunto. *it.* Stickerey, ricamo; ricamamento.

Ausnahme, *s. f.* eccezione; eccettuazione; esclusione. *prov.* keine Regel ist ohne Ausnahme, alle Regeln leiden ihre Ausnahme, non si dà regola senza eccezione, ovvero senza eccettuazione. *adv.* ohne Ausnahme, senza eccettuazione.

Ausnehmen, *v. a. irr.* eine Person, Sache, von der Zahl, von der Regel, worein sie gehöret, ausschließen, eccettuare; trarre; escludere; cavar del numero; non includere; eccettare. *it.* von einer Beschwerde freysprechen, davon ausnehmen, esentare; esenzionare; esimere; privilegiare; francare; liberare; far esente. *it.* die Eingeweide ausnehmen, sventrare; sbudellare; sviscerare; cavar le interiora. das Federvieh, Wildpret, die Fische ausnehmen, sventrare; sviscerar il pollame, la cacciagione, torre le interiora a' pesci. *it.* Vögel ausnehmen, aus dem Neste nehmen, snidare; snidiare; cavar del nido. *it.* den Honig aus den Bienenkörben oder Bienenstöcken, smelare; cavar il mele delle cassette da pecchie, o arnie, o alveari. *it.* das Brod aus dem Backofen, disfornare; sfornare; cavar del forno. *it.* Waaren ausnehmen, sie auf Borg nehmen, prender a credito. *it.* (in der Malerey) Licht und Schatten in einem Gemälde wohl anbringen, dar il rilievo; aggiugner rilievo; dar forza, vigore. *part.* ausgenommen, eccettuato, &c.

Ausnehmen, (sich) *v. r. irr.* sich in die Anzahl nicht mit einschließen, eccettuarsi; escludersi; cavarsi del numero; esimersi; sottrarsi. *it.* von den Farben, sich schön gegen einander ausnehmen, campeggiare; spiccarsi con vaghezza un colore dall' altro. *it. Fig.* von Personen, sich unter den andern dabey seyenden gut oder schlecht ausnehmen, campeggiar bene, o male tra gli altri; far buona o cattiva figura; comparir bene o male; far buona o cattiva vista. *it.* von Kleidern, campeggiar bene addosso a uno; affarsi bene alla persona. *part.* ausgenommen.

Ausnehmend, *adj.* trascendente; eminente; singulare; particolare; esimio; insigne; raro; rado; prezioso; eccellente; pellegrino; esquisito; non comune. ein ausnehmendes Verdienst, eine ausnehmende Eigenschaft, merito singolare; distinto; qualità riguardevole, considerabile, bella, particolare. *it. adv.* eccellentemente; egregiamente; perfettamente; ottimamente; a maraviglia; per eccellenza; straordinariamente.

Ausnehmer, *f. m.* der junge Vögel ausnimmt, colui che snidia gli uccellini.

Ausnehmung, *f. f.* das Ausnehmen der Eingeweide, svisceramento; esenterazione; sbudellamento; sveglimento delle budella; lo svisceràre; lo sbudellare; il torre, il cavar le interiora. *it.* der jungen Vögel aus dem Neste, lo snidiare gli uccellini.

Auspacken, *v. a.* die Ballen mit Waare, sballare; sciogliere; aprire e disfar le balle. ein Packet, einen Packt, Bündel mit allerley kleinen Sachen, aprire; sciogliere; sviluppare un pachetto, un piego, un invoglio, un fascetto di minute cose. den Schnapsack auspacken, sbisacciare; cavar le robe della bisaccia. *it.* die in einer Küste befindlichen Waaren auspacken, scassare, cavar della cassa le mercanzie. *part.* ausgepackt, sballato, &c.

Auspacker, *f. m.* colui che sballa, che apre e disfà le balle.

Auspackung, *f. f.* das Auspacken der Waaren, lo sballare, lo aprire, o disfar le balle.

Auspariren, *v. a.* einen Streich, Schlag, Hieb, Stoß aufhalten, sich nicht treffen lassen, schermire; schivare; scansare; parare; riparare; ribattere un colpo; evitare; fuggire; campare. blos auspariren, nicht verwunden, keinen Schaden thun wollen, parare, ribattere i colpi. *Fig.* einen Stoß auspariren, etwas nachtheiliges, beschwerliches von sich ablehnen, als eine verdrüßliche Bitte, schermire; ifuggire; iscansare; ribattere; opporsi; far fronte. es ist schwer den Streichen eines heimlichen Feindes auszupariren, è difficile il potersi difendere da un nemico nascosto; lo schivare i cattivi uffizj che ci si fanno in segreto. man kann nicht allem auspariren, nicht alles voraussehen, non si può prevvedere ogni cosa. man kann nicht allem Ungemache, schlimmen Folgen, die aus etwas entstehen, auspariren, non si può schivare, eludere, sfuggire, evitar tutti gl' inconvenienti. *part.* auspariret.

Auspaucken, *v. a.* pubblicar a suon di timballo. *part.* ausgepauckt. eine ausgepauckte Hure, puttana, bagascia, che è stata pubblicamente frustata, e sbandita.

Auspeitschen, *v. a.* frustare; flagellare; dar la frusta; sferzare; staffilare; dare, o percuotere con isferza. er ist heimlich, im Gefängnisse ausgepeitscht worden, egli ha avuto la frusta in segreto, nella prigione. *part.* ausgepeitscht, frustato, &c. *it.* (*figur.* & *vulg.*) ausgepeitschter Witz, motto, facezia, piacevolezza triviale, volgare, commune, rozza, incolta.

Auspeitscher, *f. m.* staffilatore; frustatore.

Auspeitschung, *f. f.* frusta; frustatura; flagellazione.

Auspfänden, *v. a.* die Habe eines Schuldners gerichtlich wegnehmen lassen, staggire; sequestrare. *part.* ausgepfändet.

Auspfändung, *f. f.* staggimento; sequestro di mobili; staggina.

Auspfeifen, *v. a. irr.* fischiare; far fischiate, scherni. *part.* ausgepfiffen.

Auspfeifung, *f. f.* das Auspfeifen der Leute, einem zum Spotte, schiamazzo; fischiata.

Auspflügen, *v. a.* cavar di terra coll' aratro. *part.* ausgepflügt.

Auspichen, *v. a.* impeciare; impegolare; impiastricciare di pece. *part.* ausgepicht.

Auspicken, *v. a.* wie die Vögel ein Körnchen aus der Schaale, Hülse, cavar del guscio, sgusciare col becco. *part.* ausgepickt.

Ausplappern, Ausplaudern, *v. a.* etwas heimliches, abbajare; cicalare; lasciarsi uscir di bocca un segreto; svertare; sborrare; straparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare; palesare, divulgare, raccontare, riportare, rapportare, riferire; dire senza riguardo quel, ch' è occulto, e che si dovrebbe tacere. *part.* ausgeplappert, ausgeplaudert.

Ausplauderer, *f. m.* rapportante; rapportatore; referendario; spia; chiacchierone; ciaramella; linguacciuto.

Ausplauderung, *f. f.* rapporto; relazione maligna, o imprudente.

Ausplündern, *v. a.* wie die Feinde eine Stadt, ein Haus, predare; depredare; saccheggiare; mettere a ruba, o a bottino; assaccomannare. *it.* von Dieben, einen auf der Straße ausplündern, den Reisenden alles abnehmen, rubare; assassinare; spogliare alla strada; svaligiare. *it. Fig.* von Personen, die sich durch Pressungen bereichern, depredare; saccheggiare; porre a sacco. *it. Figur.* einen ausplündern, ihm sein ganzes Hab und Gut abnehmen, svaligiar un uomo; spo-

spogliarlo d' ogni cosa; ridurlo al lastrico. *part.* ausgeplündert.

Ausplünderer, *s. m.* predatore; saccheggiatore; rubatore.

Ausplünderung, *s. f.* bottino; predamento; saccheggiamento; preda; ruberia; saccheggio. die gänzliche Ausplünderung einer Stadt, sacco; saccheggiamento; guasto; saccomanno.

Auspoliren, *v. a.* pulire; lisciare; lustrare. *Figur.* Verse, ein gelehrtes Werk auspoliren, die letzte Hand daran legen, ripulire; pulire; limare; perfezionare; ridurre a perfezione; elaborare. *part.* auspoliret.

Auspolirung, *s. f.* pulitura; pulimento.

Auspoltern, *v. a.* die Worte, profferire, pronunziare, mandar fuori in caccia e'n furia, precipitosamente, bruscamente le parole. *it.* Schimpfworte wider einen auspoltern, villaneggiare; svillaneggiare; dir villania; vituperare; cardare; scardassare. *part.* ausgepoltert.

Auspompen, *v. a.* Wasser, attigner acqua colla tromba. *it.* *(T. di Marin.)* das Wasser aus einem Schiffe völlig auspompen, asciugar la sentina. *part.* ausgepompet.

Ausposaunen, *v. a.* trombettare; strombettare; pubblicare a suon di tromba. *Figur.* überall bekannt machen, was heimlich bleiben sollte, trombettare; divulgare; buccinare; manifestare; palesare a tutti; dire a bocca piena; dirlo su pe' i cantoni. er posaunet alles aus, die ganze Stadt muß wissen, was er thut oder weis, egli è un trombetta, egli è il trombettiere della città. *part.* ausposaunt, trombettato, &c.

Ausprägen, *v. a.* Geld, oder Schaumünzen, coniare, improntare monete o medaglie. *part.* ausgeprägt. eine wohl ausgeprägte Medaille, medaglia ben coniata, ben improntata.

Auspressen, *v. a.* Weintrauben, und andere Früchte, mit der Kelter, Presse, spremere; esprimere; strignere col torcolo, collo strettojo. *it.* mit der Hand den Saft aus der Frucht, als Citronen, spremere. *it. Fig.* einem etwas auspressen, es mit Gewalt, Drohungen, rc. von ihm erlangen, rapire; svellere; strappare; torre per forza; angariare; far soprusi, angherie. einem das Geständniß von einem Verbrechen auf der Folter auspressen, far confessar un delitto a forza di tormenti. die Unterthanen auspressen, durch Auflagen, Abgaben gänzlich erschöpfen, spremere; prestanziare; angariare; far angherie, soprusi; opprimere: scorticare; smugnere. *it.* einem Geld auspressen; Geld so man zu fordern hat, mit vieler Mühe von ihm bekommen, cavare, tirare danaro da qualcheduno; die Wahrheit, strappare la verità; die Worte, ein Versprechen, tirare, cavare parole, una promessa. Thränen, cavare, tirare lagrime. *part.* ausgepreßt, spremuto, &c. ausgepreßter Saft vom Fleische, sugo; succo; spremitura; von Kräutern, sugo, o succo d'erbe.

Auspresser, *s. m.* der Weintrauben auspresset, torcoliere, o lavorante al torchio da vino. *it. Fig.* der über die Gebühr von den Leuten fordert, concussionario; angariatore.

Auspressung, *s. f.* mit der Kelter, strettura del torcolare. *it. Fig.* übergebührliche Forderung, estorsione; esazion violenta; angheria; avania; sopruso.

Ausprügeln, *v. a.* heftig schlagen, battere; dar come in terra; bastonar di santa ragione; bastonare di mala, di santa maniera; macolare; sprangare; percuoter forte; acconciar male con percosse; far mal governo; dar una buona bastonata. *part.* ausgeprügelt.

Ausprüglung, *s. f.* das Ausprügeln, bastonata; bastonatura; tempesta di bastonate.

Ausputzen, *v. a.* zur Zierde, zur Verschönerung hinzusetzen, ornare; adornare; abbellire; addobbare; fregiare; parare; arredare; dar lustro, o garbo; far bello. *it.* die Rede ausputzen, ornare; esemplificare; arricchire il discorso; ripulirlo. *it.* eine Sache ausputzen, ihr einen falschen Glanz geben, ihre Fehler verstecken, inorpellare; imbiaccare. seine Rede, Sprache mit leerer Zierath ausputzen, lisciare; adornare; abbellire con falsi o vani ornamenti. *it.* statt, abputzen, rein machen, nettare; mondare; ripulire; pulire; astergere. *it.* eine gelehrte Arbeit ausputzen, sorgfältig verbessern, sie verschönern, limare; ripulire; perfezionare; elaborare. *it.* von Bäumen, potare; rimondare; rinettar gli alberi. *it.* *(Fig. & fam.)* alles rein ausputzen, alles von einem Orte mit fortnehmen, nichts da lassen, nettare; svaligiare. *prov. vulg* fertig seyn bis zum Ausputzen, esser ridotto al verde; essere al verde; essere all' estremo, agli estremi, in somma miseria. *it.* das Licht ausputzen, smorzar la candela. *part.* ausgeputzt.

Ausputzer, *s. m.* ein derber Verweis, riprensione; rimprovero; bravata; gridata; sbrigliata; sbrigliatura; rimproveramento; rinfacciamento; rammanzina; rammanzo; rabbuffo. einem einen Ausputzer geben, riprendere; sgridare; bravare; ripigliare; rampognare; garrire; far una ripassata, un rabbuffo; far un lavacapo; lavare il capo dar una buon

buona stregghiatura; fare un capellaccio, dar una buona canata; risciacquar un bucato a uno.

Ausputzung, *s. f.* das Ausputzen, rein, sauber machen, nettamento; mondificamento; ripulimento; asterfione. *it.* das Schönermachen, abbellimento; adornamento, adornatura. *it.* was zur Verschönerung, zur Zierde dienet, abbellimento; ornamento; fregio; adornamento; adobbo; guernimento.

Ausraden, *v. a.* mit der Wurzel aus der Erde reißen, sradicare; svellere; sbarbare; diradicare; disradicare. *part.* ausgeradet.

Ausradiren, *v. a.* radere; scancellar raschiando. *part.* ausradirt.

Ausrasen, *v. n.* den heftigen Zorn, die Wuth fahren lassen, deporre la rabbia, la stizza, il furore, il fistolo; calmarsi; abbonacciarsi. man muß ihn ausrasen lassen, bisogna lasciarlo riposare, calmare, divenir tranquillo. er ist aufgebracht, aber er wird schon ausrasen, egli è irato, egli è in collera; mà ciò passerà, calmerà, cesserà. *it.* vom Winde, er hat ausgeraset, il vento è abbonacciato. *it. Figur.* die Hitze, Ausschweifungen, Narrheiten der Jugend lassen, rientrar in se stesso; ravvedersi; abbandonare il libertinaggio, le dissolutezze, i disordini, i divertimenti giovanili; cambiare; correggersi; emendarsi. *part.* ausgeraset.

Ausrasten, *v. n.* s. Rasten.

Ausrauchen, *v. n.* Rauch von sich geben, wie ein nasser Körper am Feuer, sfumare; fumare; fummare; svaporare; esalar fummo, vapori. *it.* aufhören zu rauchen, cessar di fumare, di svaporare, di esalar fummo. ausrauchen lassen, lasciar fummare, sfumare, svaporare. *part.* ausgeraucht.

Ausrauchung, *s. f.* esalazione; esalamento; vaporazione; evaporamento; evaporazione.

Ausräuchern, *v. a.* ein Haus, Stube, Schiff; die böse Luft mit etwas starkriechendem vertreiben, profumare; suffamigare. *it.* mit Rauch schwarz machen, affumicare; dar fumo; suffumicare; annerir con fumo. *part.* ausgeräuchert.

Ausräucherung, *s. f.* profumo; profumico; suffumicazione; suffumigio; suffumicamento; fumigazione; il suffumicare.

Ausraufen, *v. a.* als ein Erdgewächse mit der Wurzel, svellere; sbarbare; svegliere; sradicare; diradicare; disradicare. die Haare ausraufen, strappare i peli. ein Zänglichen zum Haarausraufen, mollette da strappare i peli. einem Vogel die Federn, spennare; spennacchiare; spiumare; strappar le penne; pelare. *part.* ausgerauft.

Ausraufung, *s. f.* einer Pflanze aus der Erde, svellimento; sradicamento; lo sradicare. *it.* der Haare, pelamento; pelatura; il pelare; lo sbarbare, lo sverre, lo strappare i peli. der Federn vom Geflügle, pelatura; l' istrappar le penne a' volatili.

Ausräumen, *v. a.* ein Haus, Zimmer, sgomberare; sguernire; spogliare. *it.* ausräumen, die Möbeln in eine andere Wohnung schaffen, ausziehen, sgomberare; sgombrare. *it.* die Möbeln ausräumen, von Möbeln entblößen, sgomberare; sparare; torre i mobili; smobigliare. *it.* etwas holes ausräumen, als einen Brunnen, Kanal, Abtritt, 2c. nettare, vuotare un pozzo, canale, una latrina, un cesso, &c. *it.* die Zähne, oder Ohren ausräumen, stuzzicare o nettar i denti, o gli orecchj. *it.* von Laxiermitteln, abführen, purgare; evacuare; espellere; mandar fuori. einen Raubvogel ausräumen, ihn purgiren, votare, purgare un uccello di preda. *part.* ausgeräumt.

Ausräumer, *s. m.* der Brunnen, votapozzo. der Abtritte, votacesso. *it.* ein Ausräumer zum Schießgewehr, ein Krätzer, cavastracci.

Ausräumung, *s. f.* das Reinmachen, als eines Brunnen, Abtritts, 2c. nettamento. *it.* die Ausräumung der Möbeln aus einem Hause, Zimmer, sgombero; sgombro; sgombramento.

Ausraupen, *v. a.* levar i bruchi. ein Instrument der Gärtner zum Ausraupen, cesoja per levar i nidi de' bruchi. *part.* ausgeraupt.

Ausräuten, *v. a.* Unkraut, unnütze Gewächse, daß sie nicht wieder aufkommen, estirpare; svellere; sterpare; sradicare; diverre; divegliere; diverre; sverre. *part.* ausgeräutet, estirpato, &c.

Ausräutung, *s. f.* sterpamento; sradicamento; lo sterpare; lo sradicare.

Ausrechnen, *v. a.* contare; calcolare; calculare, computare; far i calcoli; supputare; sommare. was sich ausrechnen läßt, che può calcularsi; che si può contare. mit Zahlpfennigen ausrechnen, contare, calcolare con segni detti gettoni. *part.* ausgerechnet, calcolato, &c.

Ausrechner, *s. m.* calcalatore; calculatore.

Ausrechnung, *s. f.* calculo; calcolo; conto; computo; supputazione; calculazione; scandaglio; bilancio.

Ausrecken, *v. a.* die Hände, stendere; distendere; porgere; presentare. *part.* ausgereckt.

Aus-

Ausrede, *f. f.* Ausflucht, Vorwand, wenn man etwas nicht thun will, sutterfugio; scampo; scusa; rigiro; pretesto; finzione; scansatojo. allerley Ausreden suchen, tergiversare; cercare scuse, andirivieni, sutterfugj.

Ausreden, *v. n.* aufhören zu reden, finir di parlare, di ragionare, di discorrere, di favellare. einen nicht ausreden lassen, interrompere il discorso, il ragionamento; non lasciar dire, parlare. *it. act.* einer Person etwas ausreden, sie dahin bringen, daß sie ihr Vorhaben läßt, dissuadere; sconsigliare; stornare; distorre; rimuovere; sconfortare. *it.* einem seine irrige Meinung, den Eigensinn ausreden, disingannare, sgannare; torre l'ostinazione, la caparbieria. *part.* ausgeredet.

Ausreden, (sich) *v. rec.* scusarsi sotto qualche pretesto. er weis sich immer auszureden, egli ha sempre qualche sutterfugio. *part.* ausgeredet.

Ausredung, *f. f.* dissuasione.

Ausregnen, *v. imperf.* finire, cessare di piovere. *part.* ausgeregnet.

Ausreiben, *v. a. irr.* mit Reiben herausmachen, als die Flecken, torre, togliere, far andar via, far partire, fare sparir fregando, stropicciando; nettare, pulire, ripulire fregando. die Klunkern ausreiben, tor le pillacchere, o zacchere fregando. *it.* mit Reiben abnutzen, zerreiben, fregare; usare; consumar fregando, usando. *part.* ausgerieben.

Ausreiben, (sich) *v. r.* die Augen, fregarsi gli occhi. sich die Augenbutter ausreiben, torsi la caccola dagli occhi. *it.* sich ausreiben, sich durch, oder vom Reiben abnutzen, consumarsi, logorarsi a forza di fregamento. *part.* ausgerieben.

Ausreibung, *f. f.* fregamento; stropicciamento; fregatura.

Ausreise, *f. f.* s. Abreise.

Ausreisen, *v. n.* partirsi; andar via; andarsene; diloggiare; mettersi in istrada; mettersi la via tra le gambe. *part.* ausgereiset.

Ausreißen, *v. a.* losreißen, was fest an etwas hält, strappare; svellere; sbarbare; svegliere. die Zähne ausreißen, cavare i denti; die Haare, strappare i peli; einen Baum, ein Gewächse mit der Wurzel, sradicare, svellere, sbarbare, diradicare, disradicare un albero, una pianta. sich die Augen um eine Sache nicht ausreißen, nicht sehr begierig darnach seyn, non istracciarsi gli occhi di checchessia. *it.* einen Weg, eine Straße ausreißen, wie das reißende Wasser, verderben, rompere; rovinare; guastare; danneggiare. *it. neutr.* ausreißen, von der Nath, auftrennen, scucirsi, disfarsi. *it.* fliehen davon laufen, fuggire; ingambare; darla a gambe; battersela; calcagnare; darsi alla fuga; dar delle calcagna; dar le spalle; giucar di calcagna; scapolare; scappare; svignare; smucciare. vor Furcht ausreißen, fuggirsi, andar via per timore; sloggiare; salvarsi. über Hals und Kopf ausreißen, non istare a dir al cul vienne; giucar o menar lo spadone a due gambe. einer der leicht ausreißt, der gewohnt ist auszureißen, fuggitivo; fuggiasco; timoroso; sfuggiasco. *it.* von Soldaten, desertiren, disertare, desertare. vor dem Feinde ausreißen, die Flucht ergreifen, rinculare; fuggire; volgere o dar le spalle. *it.* von Pferden, durchgehen, sich nicht mehr halten lassen, prendere il morso a' denti. *part.* ausgerissen.

Ausreißer, *f. m.* ein Deserteur, disertore, e desertore.

Ausreißung, *f. f.* das Ausreißen eines Gewächses aus der Erde, sradicamento; lo sradicare; svellimento.

Ausreiten, *v. n. irr.* uscire, partire a cavallo. *part.* ausgeritten.

Ausreiter, *f. m.* messo; donzello.

Ausrenken, *v. a.* dislogare; slogare; muovere, cavar di luogo. *v. rec.* sich ausrenken, dislogarsi. *part.* ausgerenkt.

Ausrenkung, *f. f.* dislogazione.

Ausrennen, *v. a.* alle Straßen, sie durchlaufen, andar errando, girare, scorrere per tutte le strade. *it.* aufhören mit rennen, finir di scorrere; finir il corso. *part.* ausgerennt.

Ausreuten, *v. a.* s. Ausräuten.

Ausribben, *v. a.* die Tabaksblätter, cavar le coste delle foglie di tabacco.

Ausrichten, *v. a.* was einem aufgetragen, fare; eseguire; effettuare; esequire; adempire; mandar ad effetto. ich will es für ihn ausrichten, ich will seine Stelle vertreten, io farò per lui, farò le sue veci. eine Botschaft ausrichten, far un' ambasciata. richtet ihm ein Compliment von mir aus, vi prego di salutarlo da mia parte. *it.* einen Schmaus ausrichten, tener corte; trattare; far banchetto; eine Hochzeit, far nozze. nichts ausrichten, in seiner Sache keinen Fortgang haben, far acqua da occhi; non conchiudere; non dare in nulla. eine gefährliche Sache, durch einen andern, cavar la bruciata, o la castagna dal fuoco colla zampa altrui; cavar i granchi dalla buca colla man d' altri. etwas geschwind ausrichten, schleunig vollziehen, spedire; spacciare; affrettare l' esecuzion d' una cosa; sbrigare; terminare; dispacciare; dar fine con prestezza. der die anbefohlne Sache geschwind ausrichtet, uomo speditivo; *it.* einen ausrichten, ihm verweisen, daß er etwas nicht recht gemacht,

oder gesagt, riprendere; ripigliare; correggere; ammonir biasimando; rampognare: far un avviso. *(vulg.)* er hat mich ausgerichtet, daß kein Hund ein Stück Bred von mir nähme, egli m' ha rampognato, trattato come l' ultimo degli uomini. *part.* ausgerichtet

Ausrichtung, *f. f.* esecuzione; eseguimento; adempimento. die schleunige Ausrichtung einer Sache, spedizione; prestezza; diligenza; sollecitudine.

Ausriechen, *v. n. irr.* als etwas Spiritusses, evaporare; spirare; mandar fuori gli spiriti. *part* ausgerochen. f. Verriechen.

Ausringen, *v. a.* die nasse Wäsche, torcere i pannilini imbucatati per asciugarli. *part* ausgerungen.

Ausrinnen, *v. n. irr.* scorrere; correre; colare; passare; spandersi; effondersi. *part.* ausgeronnen.

Ausrinnung, *f. f.* scorrimento; colamento; corso; flusso; effusione; effondimento.

Ausrotten, *v. a.* das Unkraut, estirpare; svellere; sterpare; sradicare; diradicare; disradicare. *Fig.* gewisse schädliche Sachen gänzlich vernichten, abschaffen, estirpare; dissipare; disperdere; distruggere interamente; sterminare. eine Familie, ein Geschlecht ausrotten, esterminare; sterminare; distruggere; mandar in rovina, in precipizio; mettere in conquasso una famiglia, una razza. die Laster, Ketzerey, sterminare; estirpare; scacciare; distruggere, &c. böse Gewohnheiten, Meinungen, sradicare; svellere estirpare. eine Krankheit, Uebel, sradicare; guarir affatto. *part.* ausgerottet.

Ausrotter, *f. m.* estirpatore; che estirpa, estermina, distrugge; sterminatore; esterminatore; distruttore; distruggitore; disfacitore.

Ausrottung, *f. f.* eines Erdgewächses mit der Wurzel, sradicamento; lo sradicare; svellimento. eines Gewächses, eines Beulen, so wie Wurzeln hat, estirpazione; estirpamento. *Fig.* die völlige Vernichtung einer Sache, estirpazione; distruzione intera; sterminio; esterminio; esterminazione; sterminazione; sterminamento; rovina; disfacimento.

Ausrücken, Ausrucken, *v. n.* wie die Truppen aus den Standquartiren, diloggiare; sloggiare; uscir dagli alloggiamenti. ausrücken lassen, far uscire. *part.* ausgerückt.

Ausrückung, *f. f.* der Truppen, uscita dagli alloggiamenti.

Ausruf, *f. m.* Ausrufung, *f. f.* im Namen der Obrigkeit, um etwas zu gebieten oder zu verbieten, bando. *it.* ein Ausruf vor Verwunderung, Freude, Unwillen, *ꝛc.* esclamazione; sclamazione; grido; schiamazzo. *it.* die Ausrufung des Redners, zu Bezeugung seiner Gemüthsbewegung, esclamazione; sclamazione. *it.* ein öffentlicher Ausruf um etwas bekannt zu machen, als das Aufgebot in den Kirchen, proclama; bando; grida; pubblicazione.

Ausrufen, *v. a. irr.* auf obrigkeitlichen Befehl bekannt machen, pubblicare a suon di tromba; bandire; far sapere; intimare; mandare. *it.* etwas ausrufen was zu verkaufen ist, oder was man wieder finden will, pubblicare; bandire. *it.* einen zum Imperator, zum Kaiser ausrufen, wie bey den Alten geschahe, salutare alcuno in Imperadore, acclamarlo per Imperadore. *it.* vor Erstaunen, Verwunderung, Freude, *ꝛc.* ausrufen, esclamare; gridare. *part.* ausgerufen.

Ausrufer, *f. m.* der im Namen der Obern etwas bekannt macht, banditore; che bandisce; che publica il bando.

Ausrufung, *f. f.* f. Ausruf.

Ausruhen, *v. n.* aufhören zu arbeiten, thätig zu seyn, riposarsi; prender riposo; cessar dalla fatica. ein wenig ausruhen, zur Erholung, ricrearsi; riposarsi; prendere un poco di sollievo; sollevarsi; ripigliar forze; ristorarle. ausruhen lassen, riposare; posare. ein Absatz auf der Treppe, zum ausruhen, panierottolo di scala. *part.* ausgeruhet.

Ausruhung, *f. f.* das Ausruhen von der Arbeit, riposo, cessazion dal lavoro; sollievo; ricreazione; sollazzo.

Ausrunden, *v. a.* rund machen, ritondare; rotondare; far tondo, ritondo, rotondo; tondare. *part.* ausgerundet, ritondato.

Ausrundung, *f. f.* il ritondare; tondamento; ritondezza.

Ausrupfen, *v. a.* einem Vogel die Federn, spennare; spennacchiare; spiumare; strappar le penne; pelare. *part.* ausgerupft, spennato.

Ausrupfung, *f. f.* lo spennacchiare; lo strappar le penne a' volatili; pelamento; pelatura.

Ausrüsten, *v. a.* eine Flotte, ein Schiff mit allen Bedürfnissen versehen, allestire; armare; guarnire una nave; attrazzare. ein Schiff ausrüsten, mit Segeln, Tauen versehen, segelfertig machen, arredare: attrazzar una nave; corredarla: fornirla d' arredi. *rec.* sich ausrüsten, sich mit Waffen versehen, armarsi. *Fig.* sich mit Muth, mit Gedult ausrüsten, armarsi, munirsi di coraggio, di pazienza. *part.* ausgerüstet.

Ausrüstung, *f. f.* eines Schiffes mit allem Nöthigen, armamento; guarnimento; allestimento d' una nave, d'un vascello; corredo. was zur Ausrüstung eines Schiffes nöthig ist, um es segelfertig zu machen,

machen, attrezzi; attrazzi d' una nave; arredi. *it.* die Ausrüstung zum Kriege, armamento; apparecchio di guerra.

Aussaat, *ſ. f.* das Säen, Aussäen, ſeminazione; ſeminagione; ſeminatura; ſeminamento; ſementa. *it.* die Saat, das gesäete Getreide, ſementa; ſemente; ſemenza; ſeme. *it.* die Zeit, wo gesäet wird, tempo, ſtagione della ſeminatura.

Ausſacken, *v. a.* aus dem Sacke thun, cavare dal ſacco. *it.* eine Sache aus dem Orte wo man ſie verſchloſſen hatte, zum Vorſchein bringen, cavare; levare, metter fuori; uſcir all' aria una qualche coſa. *part.* ausgeſackt.

Ausſäen, *v. a.* ſeminare; ſpargere il ſeme. das iſt die Zeit zum Ausſäen, è la ſtagione di ſeminare. *prov.* wer nicht ausſäet, kann nicht einernden, wer Belohnung, Vortheile haben will, muß erſt arbeiten, chi vuol raccogliere convien che ſemini. *part.* ausgeſäet.

Ausſäung, *ſ. f.* ſeminatura; ſeminagione, &c. ſ. Ausſaat.

Ausſage, *ſ. f.* was ein Zeuge vor dem Richter von einer That ſaget und bejahet, depoſizione; teſtimonianza; teſtificazione; atteſtazione. die Ausſage der Zeugen, was ſie ausgeſagt haben, le depoſizioni de' teſtimonj. *it.* was eine von den Partheyen vorgebracht, il detto, la detta. nach der Ausſage derer die es verſtehen, der Kunſtverſtändigen, a detta de' periti. nach der Ausſage aller Leute, wie jedermann ſaget, ſecondo che diceſi da tutti. *it.* die Ausſage, der Bericht, von dem was man geſehen oder gehöret, relazione; ragguaglio; narraziono; racconto; narramento; raccontamento; ſpoſizione d' un fatto.

Ausſagen, *v. a.* als Zeuge, was einem um eine Sache bewußt iſt, deporre; far depoſizione; teſtificare; teſtimoniare; rendere, o portar teſtimonianza; atteſtare.. *it.* berichten, erzählen was man geſehen, oder gehöret, riferire; riportare; ragguagliare. *part.* ausgeſagt.

Ausſatz, *ſ. m.* eine Krankheit, lebbra; lepra. eine Gattung von Ausſatz, der die Haut runzlicht macht, wie des Elephanten ſeine, elefantiaſi. *it.* im Billiardſpiele, der Ausſatz (franz. *acquit*) l' Acchitto.

Ausſätzig, *adj.* lebbroſo, leproſo; lebroſo. *ſubſt.* ein Ausſätziger, un lebbroſo.

Ausſaufen, *v. a. irr.* (*diceſi delle beſtie*) bere, tracannare, mandar tutto nel gozzo. *it.* (*vulg.*) von Menſchen, unmäſſig trinken, Flaſchen, &c. rein ausſaufen, votar avidamente fiaſchi, brocche, ein großes, volles Glas mit Wein, mit einem Zuge ausſaufen, tracannare un bicchierone pieno di vino a un tratto, in una ſorſata. *part.* ausgeſoffen.

Ausſaugen, *v. a.* den Saft, aus etwas, ſucciare; ſucchiare; ſuggere; ſugare. den Saft ausſaugen, cavare il ſugo. *it.* vom Erdreiche, es unfruchtbar machen, sfruttare terreni; renderli infruttuoſi, ſterili; indebolirli. *it. Figur.* den Sachen allen Saft und Kraft benehmen, votare; eſaurire; diſſeccare; proſciugare; conſumare; finire. *it. figur.* einen ausſaugen, ihn nach und nach arm machen, ſucciare. einen ganz ausſaugen, um ſein ganzes Vermögen bringen, conſumare, divorare le altrui ſoſtanze. *part.* ausgeſaugt.

Ausſaugend, *adj.* ſucciante.

Ausſauger, *ſ. m.* der die Wunden ausſauget, ſucciatore. *foem.* Ausſaugerinn, ſucciatrice. *it. figur.* die dem Volke, den Unterthanen das Ihrige abnehmen, mignatte della borſa del popolo.

Ausſaugung, *ſ. f.* ſucciamento; ſuciamento; il ſucciare; il ſucchiare. *Fig.* das ungebührliche Fordern einer Obrigkeit, concuſſione; angheria; eſazion ingiuſta.

Ausſäuern, *v. a.* ſ. Säuern.

Ausſchaben, *v. a.* wie die Kinder, einander zu ſpotten, far lima lima; dileggiare; beffeggiare, uccellare, fregando a guiſa di lima il dito, &c. *part.* ausgeſchabt.

Ausſchälen, *v. a.* friſche Nüſſe, ſpaccar le noci freſche, e ſguſciarle. *it.* (*fig. & fam.*) einen ausſchälen, ihm ſein ganzes Hab und Gut abnehmen, svaligiar un uomo; ſpogliarlo d' ogni coſa; ridurlo al laſtrico. (im Spiele) sbuſare; vincere altrui tutti i ſuo' danari. er iſt ganz ausgeſchält worden, egli è ſtato sbuſato. *part.* ausgeſchälet.

Ausſchallen, *v. n.* riſonare; rimbombare; rintronare. *part.* ausgeſchallt.

Ausſchämen, (ſich) *v. rec.* non vergognarſi più; eſſer ſenza vergogna. er hat ſich ausgeſchämt, egli ha depoſto ogni vergogna; non ſi vergogna più di coſa veruna. *part.* ausgeſchämt.

Ausſchänden, *v. a.* svillaneggiare; svituperare; ingiuriare con parole vituperoſe, oltraggioſe, villane, laide, o ſozze; dir villania. *part.* ausgeſchändet.

Ausſchändiren, *v. a.* (*vulg.*) svituperare; dir delle ingiurie; ſchernire; oltraggiar con parole, &c. ſ. Ausſchänden. *part.* ausſchändiret.

Ausſcharren, *v. a.* einen Todten, diſſotterrare; diſeppellire; cavar del ſepolcro. *it.* von Thieren welche in die Erde ſcharren, als die Hüner, razzolare; raſpare; trovare, covare, ſcoprire razzolando. *it.* den Teer, das Pech ausſcharren, raſchiare il catrame. *it.* einen ausſcharren, wie die Studenten in den Collegiis, ſcornare, svergognare, beffare

re alcuno, col buffar de' piedi in terra. *part.* ausgescharret.

Ausscharrung, *s. f.* eines todten Körpers, il diſſotterrare: il cavar di ſotterra. *it.* das Ausscharren, als des Teeres, Peches an den Schiffen, il raſchiare il catrame: raſchiatura.

Ausscheißen, *v. a. irr.* (*term. disonesto*) cacare: gittar fuori, mandar fuori per le parti di ſotto. *it. neutr.* aufhören zu scheißen, finir di cacare. *part.* ausgeschissen.

Ausschelten, *v. a. irr.* riprendere; correggere agramente; far una bravata, una correzione; sgridare; garrire; bravare; rimbrottare; rampognare; rabbuffare. *part.* ausgescholten.

Ausscheltung, *s. f.* bravata; sgridamento; garrimento; ripreniſone; sbrigliatura; rimprovero; rabuffo; rampogna.

Ausschenken, *v. a.* aus einem Gefäße, verſare; ſpandere; effondere. *it.* ausmessen, einzeln verkaufen, als Wein, Bier, &c. vendere al minuto vino, birra, o ſimile. *part.* ausgeschenkt.

Ausscherzen, *v. n.* finir di ſcherzare, di celiare, di burlare, di motteggiare, di piacevoleggiare, &c. *p.* ausgescherzt.

Ausscheuern, *v. a.* das Küchengeschirr und ander dergleichen Geräthe, forbire; pulire; nettare; lavare gli utenſili di cucina. *it.* mit Sand ausscheuern, ausreiben, ſtropicciare, ripulire con arena. *it. figur.* einem einen Filz, Wischer geben, riſciacquar un bucato a uno; fare un cappellaccio, o un cappello ad alcuno; dargli una buona canata, fargli un bel rabuffo. *part.* ausgescheuert.

Ausschicken, *v. a.* mandar fuor di caſa. viele Leute, um etwas, metter molta gente in campagna, in moto. *p.* ausgeschickt.

Ausschießen, *v. a.* als untauglich verwerfen, nicht nehmen wollen, rigettare; ributtare; eſcludere; non voler gradire; non voler ricevere o ammettere. *it. neutr.* aufhören zu schießen, mit der Flinte, Armbrust, &c. finir di tirar d'archibuſo, di baleſtra, &c. *part.* ausgeschossen, rigettato. ausgeschossene Waaren, mercanzie di rifiuto, o rigettate.

Ausschiffen, *v. a.* die Waaren, Truppen, &c. sbarcare; metter a terra; cavar della barca. *it. neutr.* von Personen, aus dem Schiffe gehen, sbarcare; uſcir di barca. *it.* für Abschiffen, ſ. *part.* ausgeschifft, sbarcato.

Ausschiffung, *s. f.* lo sbarco.

Ausschimpfen, *v. a.* ſ. Schimpfen.

Ausschinden, *v. a.* seine Waare, far pagar molto; vendere troppo caro. *part.* ausgeschunden.

Ausschippen, *v. a.* nettare colla pala; gettar fuori, cavare colla paletta. *part.* ausgeschippt.

Ausschirren, *v. a.* ein Zugpferd, levar via gli arneſi del cavallo di tiro. *part.* ausgeschirrt.

Ausschlachten, *v. a.* wie die Fleischer, Köche, das geschlachtete Vieh zum kochen, braten zubereiten, sventrare; nettare; preparare; apparecchiare. *part.* ausgeschlachtet, sventrato, &c.

Ausschlachtung, *s. f.* acconciatura.

Ausschlafen, *v. n.* dormir aſſai. *it.* den Rausch ausschlafen, digerire, smaltire il vino, la birra, &c. *part.* ausgeschlafen.

Ausschlag, *s. m.* an der Wage, tracollo; o tratto della bilancia. was Ausschlag hat, als eine Gold- oder Silbermünze, sehr wichtig, traboccante; di boniſſimo peſo. *it. figur.* einer Sache den Ausschlag geben, dar il tracollo, o'l tratto alla bilancia. *it.* der Ausschlag, Austrag einer Sache, evento; evenimento; eſito; riuſcita; ſucceſſo; riuſcimento; ſuccedimento; avvenimento. *it.* ein Ausschlag, auf der Haut, am Leibe, die Krätze, volatica; ſcabbia.

Ausschlagen, *v. a. irr.* einem ein Auge, cavar un occhio; far loſco o luſco. die Zähne, an einem Rade, einer Säge, u. d. gl. rompere i denti d'una ruota, d'una ſega, e ſimili; isdentare. *it.* ein Anerbieten ausschlagen, rifiutare; ricuſare; rigettare. eine Bitte, ricuſare; negare; rifiutare. ich schlage das nicht aus, non è coſa da rifiutare, la gradiſco, l'accetto volentieri. eine Heirath ausschlagen, ricuſar di dare, o di prendere in matrimonio. *it. neutr.* von Pferden, mit den Hinterfüßen ausschlagen, ſprangare, o tirar calci. mit dem Vorderfuße, trar calci come le vacche. von Pferden, Mauleseln, &c. wenn sie gespornt, oder mit der Gerte, Peitsche geschlagen werden, ricalcitrare. mit beyden Füßen zugleich, ſparare; tirar i calci a coppia. *it.* von Menschen um sich herum ausschlagen, im Gedränge, ſpignere; urtare di quà, e di là. *it.* von Bäumen und Pflanzen, im Frühlinge, pullulare; germogliare; mettere. von neuem ausschlagen, neue Zweige treiben, von abgehauenen Bäumen, rigermogliare; ripullulare; rimettere; tornare; ſurger di nuovo. *it.* von umgepflanzten, versetzten Bäumen, Pflanzen, rallignare; allignar di nuovo; rinverdire; rimettere; appigliarſi; aleſicare. *it.* von Frießel, von der Krätze, Bocken, &c. zum Vorschein kommen, mettere; pullulare; venir fuori, come le petecchie, la ſcabbia, il vajuolo. von der Haut, Hitzblattern, &c. bekommen, gonfiare; generar bollicelle. *it.* von neugemachten Mauern; schwitzen, gemere. *it.* von Mineralien, far fiorata,

fiorata, o muffa; venir in efflorescenza. it. vom Gewichte, von den Wagschaalen, mehr auf die eine als die andere Seite schlagen, traboccare; esser traboccante; sbilanciare; pesare di più. it. vom Ausgange der Dinge, ablaufen, sich endigen; wohl oder übel ausschlagen, dare in bene, o in male; riuscire a buono, o mal termine. diese Sache wird zu seiner Schande oder zu seiner Ehre ausschlagen, quella cosa ridonderà, o tornerà a gloria, ad onore di qualchedu-uno. glücklich ausschlagen, riuscire; sortire; aver effetto. it. der erste seyn, welcher einen andern schlägt, percuotere, battere, colpire il primo; dar il primo colpo; assalire; assaltare. part. ausgeschlagen.

Ausschlagen, f. n. das Schlagen der Pferde mit den Hinterfüßen, calcio, calci.

Ausschlämmen, v. a. einen Teuch, cavare, togliere il fango, il loto, il limaccio. part. ausgeschlämmt.

Ausschleifen, v. a. irr. Messer, Scheeren rc. auf dem Schleifsteine, arrotare; affilare, aguzzare coltelli, cesoje, &c. part. ausgeschliffen.

Ausschließen, v. a. irr. von einer Versammlung, Gesellschaft, nicht darzu lassen, escludere; ributtare; rimandare. er ist ausgeschlossen worden, egli ha avuto l'esclusione. it. einen von einer Gesellschaft, worinnen er schon aufgenommen war, ausschließen, escludere; scacciar via; mandar via; rimuovere. von einer Würde, Bedienung ausschließen, escludere. it. von der christlichen Gemeine, scomunicare; escomunicare; imporre scomunica. it. eine Sache, Person von der Anzahl, von der Regel, worunter sie gehören sollten, ausschließen, eccettuare; traere, escludere, cavar del numero; non includere; eccettare. it. einen ausschließen, die Thüre zumachen, nachdem er hinausgegangen, chiuder l'uscio dietro ad alcuno. rec. sich ausschließen, sich nicht mit einlassen, escludersi; sottrarsi; cavarsi; non ingerirsi. part. ausgeschlossen, escluso. it. adv. esclusivamente.

Ausschließend, adj. was ausschließet, escludente. it. was Ausschluß mit sich bringt, bewirket, esclusivo.

Ausschließung, f. f. von Ehrenstellen, Aemtern, Würden, Ansprüchen, Gesellschaften, rc. esclusione; esclusiva. it. von der Anzahl, Regel, eccezione; eccettuazione; esclusione. it. von der christlichen Gemeine, scomunica; scomunicamento; scomunicazione; escomunicazione; scomunicagione. adv. mit Ausschließung, (einen gewissen Zeitraum, oder Ort ausgeschlossen,) esclusivamente. mit Ausschließung aller andern, privativamente, esclusivamente, a esclusione di tutti gli altri.

Ausschlucken, v. a. inghiottire, trangugiare, ingozzare, tranghiottire tutto. part. ausgeschluckt.

Ausschlüpfen, v. n. als eine Leiter, rc. sdrucciolare; sguizzare; scorrere. der Fuß ist ihm ausgeschlüpft, gli è sdrucciolato il piede. part. ausgeschlüpft.

Ausschlurfen, v. a. ein weiches Ey, rc. sorbire; ingozzare. ein Getränke ausschlurfen, ganz langsam trinken, um es recht zu schmecken, bere a garganella; bere per convento; bere sorso a sorso; assaporare ciò che si bee. part. ausgeschlurft.

Ausschluß, f. m. esclusione; esclusiva. adv. mit Ausschluß, esclusivamente; a esclusione.

Ausschmeißen, v. a. irr. gettare, tirare, buttare, lanciare, mandar impetuosamente fuori. it. neutr. von Pferden, rc. sprangare, o tirar calci. it. vulg. colpire, battere il primo; dar il primo colpo. part. ausgeschmissen.

Ausschmelzen, v. a. irr. fondere; struggere; liquefare; sciogliere. part. ausgeschmolzen, ausgeschmelzt.

Ausschmelzung, f. f. liquefazione; struggimento; scioglimento; il fondere; il liquefare.

Ausschmieden, v. a. mettere in fondo; distendere il ferro, o altri metalli a caldo, o a freddo. part. ausgeschmiedet.

Ausschmünken, v. a. fig. den Sachen einen falschen Glanz geben, um die Fehler zu verbergen, inorpellare; imbiaccare. it. Figur. seine Rede, Sprache ausschminken, falsche Zierrathen der Beredtsamkeit anbringen, lisciare; adornare; abbellire con falsi o vani ornamenti. part. ausgeschminkt.

Ausschmücken, v. a. zur Verschönerung hinzusetzen, ornare; adornare; parare; abbellire; dar lustro, o garbo; far bello; arredare; addobbare; fregiare. it. (von moralischen Sachen) ornare; adornare; fregiare; corredare; abbellire. it. seinen Vortrag, seine Rede, rc. ausschmücken, verschönern, ornare; esemplificare; arrichire il discorso; ripulirlo. part. ausgeschmückt.

Ausschmückung, f. f. was zum Schmucke, zur Zierrath dienet, ornamento; adornamento; abbellimento; fregio; addobbo; guernimento. it. die Ausschmückung einer Rede, ornamenti; bellezze del discorso.

Ausschnarchen, v. n. finir di russare. part. ausgeschnarcht.

Ausschnauben, } v. a. soffiare, nettare il
Ausschnäuzen, } naso; torre il moccio; rec. sich ausschnauben, soffiarsi il naso. part. ausgeschnaubt, ausgeschnäuzt.

Ausſchneiden, *v. a. irr.* Zeuge, Leinewand, Leder, Holz, ꝛc. rund oder einwärts ausſchneiden, incavare. *it.* ein Holz ausſchneiden, einkerben, um ein ander Stück einzupaſſen, intagliare; far una tacca o intaccatura, per poter intaccare, congegnare, incaſtrare un altro legno. die unnützen Aeſte von den Bäumen, potare; rimondare; rinettare gli alberi. die gar zu häufigen Zweige von den Bäumen, troncare i luſſureggianti rami; sfrondare. von Erdbeerſträuchern, die überflüßigen Schößlinge, chiſciare; ſarchiellar le fravole, togliendo i meſſiticcj ſuperflui. *it.* etwas ausſchneiden, damit es leichter und ſchöner wird, aſſottigliare; ritirare. *it.* einen Zeug, Papier, Karten, ꝛc. zierlich ausſchneiden, diſtagliare; fraſtagliare; frappare; cinciſchiare; tagliuzzare. *it.* ein Stück Holz, nach einem gewiſſen Profil oder Riß ausſchneiden, ſcorniciare. *it.* ein Ueberbein, einen Krebs, ein Gewächs am Leibe ausſchneiden, wie die Wundärzte thun, eſtirpare; sradicare. die Hüneraugen, ſpiccare i calli. *it.* die Teſtikel, caſtrare; capponare; togliere, cavar i teſticoli. *it.* eine Figur in Holz ausſchneiden, incidere; intagliare; ſcolpire; formare in legno una qualche figura. *it.* von Krämern, ellenweis verkaufen, vendere a ritaglio. *part.* ausgeſchnitten, incavato, &c. von Blättern an den Pflanzen, welche geſtaltet ſind, als wenn ein Stück mit der Scheere ausgeſchnitten wäre, ſpaccato.

Ausſchneidung, *ſ. f.* eines Gewächſes am Leibe, welches wie Wurzeln hat, eſtirpazione; eſtirpamento. *it* die Ausſchneidung einer Figur in Holz, intagliamento, intagliatura in legno.

Ausſchneuzen, *v. a.* ſ. Ausſchnauben.

Ausſchnitt, *ſ. m.* in Zeugen, Leinewand, Papier, zur Zierrath, fraſtaglio; taglio; ritaglio. *it.* ein holer Ausſchnit; ein Schnitt, der einwärts, in Geſtalt eines halben Cirkels geht, wie an den Balbierbecken, ꝛc. incavatura; incavo; taglio. der Ausſchnitt eines Kleides am Halſe, ſcollatura. *it.* ein Ausſchnitt in Holz, eine in Holz ausgeſchnittene Figur, intaglio; opera d' intaglio, lavoro di diſegno in legno. *it.* ein Ausſchnitt im Holze, eine Kerbe, um ein ander Stück einzupaſſen, incavo; tacca; taglia; intaccatura; intaglio; incaſtro.

Ausſchnitzen, }
Ausſchnitzeln, } *v. a.* eine Figur in Holz, intagliare; ſcolpire; formare qualche figura in legno. *part.* ausgeſchnitzt, ausgeſchnitzelt.

Ausſchnitzung, *ſ. f.* das Ausſchnitzen in Holz, intagliatura; lo intagliare in legno.

Ausſchöpfen, *v. a.* votare; cavar l'acqua; diſſeccare; proſciugare; aſciugare; eſaurire. *part.* ausgeſchöpft.

Ausſchöpfung, *ſ. f.* il cavar l'acqua; votamento.

Ausſchrauben, *v. a.* ſvitare; ſcommetter le coſe fermate colla ſvite. *part.* ausgeſchraubt.

Ausſchraubung, *ſ. f.* lo ſvitare.

Ausſchreiben, *v. a. irr.* aus einem Buche, Regiſter, einer Acte, die Stellen, Beſchrungen, welche man braucht, eſtrarre; cavare da un libro, da un regiſtro, &c. *it.* eine Predigt, Verſe, Stellen, ꝛc. ausſchreiben, ſie andern abſtehlen, rubare. *it.* ein Concilium, den Ort und die Zeit beſtimmen, wo es gehalten werden ſoll, intimare un Concilio. *it.* einen Landtag, Reichstag ausſchreiben, convocare gli Stati provinciali, una Dieta. einen allgemeinen Reichstag (in Deutſchland) ausſchreiben, convocare un' Aſſemblea generale de' Principi d' Allemagna. *it.* Steuern, Abgaben ausſchreiben, imporre; porre aggravj; mettere impoſizioni. Contribution, Brandſchatzung, wie die Feinde, eſigere, richiedere per forza tributo, contribuzione. *it.* die Zahlen, die Worte ganz ausſchreiben, nicht abkürzen, ſcrivere alla diſteſa. *it.* das leergelaſſene ausſchreiben, riempiere ciò ch' era in bianco in una ſcrittura. *it.* aufhören zu ſchreiben, finire, terminare di ſcrivere; venir a capo di ſcrivere. *part.* ausgeſchrieben.

Ausſchreiben, *ſ. n.* um die Landſtände, Reichsſtände zu verſammlen, lettere circolari per la convocazione degli Stati provinciali, delle Diete. ein Ausſchreiben des Königs von Polen, an die Groſſen, um Reichstag zu halten, Lettere circolari del Re di Polonia a' Grandi del Regno e alle Provincie, per la convocazione delle Diete.

Ausſchreiber, *ſ. m.* der für ſeine Arbeit ausgiebt, was er aus anderer Werke ausgeſchrieben, plagiario, Autore che ruba.

Ausſchreibung, *ſ. f.* aus einem Buche, Regiſter, eſtratto; lo eſtrarre; il cavar da un libro, da un regiſtro. *it.* aus andern Büchern, um es für ſeine Arbeit auszugeben, plagio. *it.* Ausſchreibung eines Conciliums, indizione, convocazione d' un Concilio. der Reichstage, convocazione delle Diete.

Ausſchreiten, *v. n. irr.* einen großen Schritt über etwas weg machen, far un gran paſſo; ſtender le gambe. *it.* gut ausſchreiten, ſtarke Schritte machen, ſpacciar il terreno; metterſi, o cacciarſi la via, o la ſtrada tra gambe; battere; andar ratto, o in furia. *it.* vom rechten Wege ausſchreiten, smarrirſi; ſviarſi; perder-

perdersi; uscir di strada; forviare; fallir la strada; andar fuori di via. *part.* ausgeschritten.

Ausschreyen, *v. a. irr.* auf der Straße, seine Waare zum Verkaufe, gridare, vendere per le strade. *it.* eine Person ausschreyen, sie in übeln Ruf bringen, screditare; discreditare; diffamare; dir male d' alcuno. *it. neutr.* einen starken Ausruf thun, vor Erstaunung, esclamare; schiamazzare; gridare. *it.* aufhören zu schreyen, finire, cessar di gridare, di strillare, di metter strida, clamori. *it. rec.* sich ausschreyen, sich außer Athem schreyen, sfiatarsi per lo soverchio grido. *part.* ausgeschrien, gridato, &c. ein übel ausgeschriener Mensch, uomo screditato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva.

Ausschroten, *v. a.* als ein Faß Bier, rc. tirar per via d' argani dalla cantina una botte di birra, &c. *it.* das Getreide in der Mühle, sgranar macinando le biade. *it.* wie die Mäuse, die Würmer das Korn, rodere; mangiare; divorare; consumare; distruggere. *part.* ausgeschroten.

Ausschuppen, *v. a.* die Schuppen von den Fischen abmachen, scagliare i pesci; levar le scaglie o squame a' pesci. *part.* ausgeschuppt.

Ausschuß. *s. m.* das Schlechteste von den Sachen, was nichts taugt, rifiuto; pattume; pacciume; spazzature; marame; ciarpame; cose di poco pregio; cose di rifiuto; sceltume; mondiglia; feccia; quel che si scarta. Ausschuß von Waare, Schofel, mercanzíe di rifiuto, o rigettate. der Ausschuß vom Pöbel, das allerschlechteste, niedrigste Volk, bruzzaglia; marmaglia; bordaglia; canaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo; gentame. *it. (nel buon senso)* das Beste in jeder Art, der Kern, scelta; deletto; fiore. *it.* der Ausschuß vom Adel, der zum Kriegsdienst aufgeboten wird, ultimo bando. *it.* der weite Ausschuß, von den Reichs oder Landständen, deputati inferiori degli Stati dell' Imperio, o degli Stati provinciali. der enge Ausschuß auf dem Landtage, i deputati superiori degli Stati provinciali. *it. (T. di guerra)* ein Ausschuß von zwanzig Mann von der Compagnie, distaccamento di venti uomini per compagnía.

Ausschütteln, *v. a.* scuotere; dibattere; agitare; dimenare; crollare. *part.* ausgeschüttelt, scosso, &c.

Ausschüttlung, *s. f.* das Ausschütteln, scossa; dibattimento; agitamento; scrollamento; lo scrollare, lo scuotere.

Ausschütten. *v. a.* ausgießen, als Wasser, rc. versare; spandere; effondere; spargere. *it.* leer machen, votare. einen Sack mit Getreide ausschütten, votare un sacco di grano. das Getreide ausschütten, aus einem Sack in einen andern schütten, thun, tramutar il grano, la biada da un sacco a un altro. *it.* ein unregelmäßiges Mauerwerk mit Stücken von Bruchsteinen ausschütten, die Lücken ausfüllen, empir i vuoti con rottami di pietre nel far una muraglia irregolare. *it.* eine Mauer am Fuße ausschütten, um sie zu befestigen, rc. terrapienare. *it. Fig.* sein Herz ausschütten, aprire il suo cuore. *part.* ausgeschüttet.

Ausschüttung, *s. f.* effusione; effondimento; spargimento; versamento. *it. Fig.* die Ausschüttung des Herzens, effusion di cuore; confidenza.

Ausschwänken, *v. a.* Gläser, Kessel, rc. sciacquare; risciacquare, bicchieri, caldaje, &c. *part.* ausgeschwänkt.

Ausschwären, *v. n.* anfangen zu schwären, suppurare; venir a suppurazione. *it.* Geschwür von sich geben, gettare, metter fuori marcia, postema. *part.* ausgeschworen.

Ausschwärung, *s. f.* suppurazione; suppuramento; maturazion di tumore, o simile.

Ausschwärmen, *v. n.* (von jungen Leuten) das lustige, liederliche Leben lassen, cambiare; correggersi emendarsi. *it.* aufhören sich lustig zu machen, finir di sollazzarsi, di spassarsi, di diportarsi, di divertirsi, di trastullarsi. *it.* (von Bienen) ausgeschwärmt haben, aver rifigliato; aver fatto lo sciame. dieser Stock hat ausgeschwärmt, questo copiglio ha fatto lo sciame; ha rifigliato. *part.* ausgeschwärmt.

Ausschwatzen, *v. a.* abbajare; cicalare; lasciarsi uscir di bocca un segreto. *part.* ausgeschwatzt. s. Ausplaudern.

Ausschwatzung, *s. f.* s. Ausplauderung.

Ausschweifen, *v. a.* rund, oder einwärts ausschneiden, wie die Schneider, incavare. *it.* bey den Drechslern, Schlössern, rc. durch eine gewisse Aushölung leichter machen, assottigliare, ritirare. *it.* bey den Zimmerleuten, wie im Bogen machen, garbare; centinare. *it. neutr.* unordentlich leben, darsi alla dissolutezza, alla libidine, ai piaceri, ai disordini; scomporsi; guastarsi; sconcertarsi; sviarsi; travviarsi, corrompersi; vivere nelle dissolutezze; menar una vita disordinata. *it.* im Reden ausschweifen, von der Hauptsache abkommen, traviare; saltar di palo in frasca; uscir di proposito; forviare; anfanare; uscir del seminato; uscir dal soggetto, dalla materia. ich habe ausgeschweift, und bin auf ein Mährchen gekommen, io ho forviato e travviato, e sono entrato

trato in una favola. ausschweifen, in der Untersuchung einer Frage, in der Unterredung, vagare; divagare; sbalestrare; pagar cinque soldi; uscir del seminato. mit Fleiß ausschweifen, um den Leser, Zuhörer zu belustigen, uscir di bel diletto per divertire. *part.* ausgeschweifst.

Ausschweifend, *adj.* albern, thöricht, (von Personen und Sachen) stravagante; estravagante; fantastico; strano; capriccioso; bisbetico. ausschweifende Sachen denken, reden und thun, farneticare; delirare; far cose sconce. *it.* liederlich, unordentlich, ausgelassen, sregolato; dato ai piaceri; disordinato; sviato; corrotto; dissoluto. ein sehr ausschweifender Mensch, uom dissoluto; depravato; discolo; sfrenato; scapestrato; libertino; taverniere; ghiottone.

Ausschweifung, *s. f.* wunderliches, närrisches Wesen, stravaganza; estravaganza; bizzarria; fantasticheria; arzigogolo; capriccio. *it.* eine Ausschweifung, eine alberne That, abgeschmackte Rede, stravaganza; sciochezza. *it.* von Sitten, von der Lebensart, das unordentliche Leben, traviamento; disordine; dissolutezza; sregolatezza; sregolamento. *it.* eine Ausschweifung in der Rede, was nicht zum Hauptzwecke gehöret, digressione, digresso, intramessa, interrompimento, incidenza.

Ausschwingen, *v. a. irr.* das Getreide mit der Schwinge reinigen, ventolare; sventolare, o sventare le biade. einer der das Getreide ausschwinget, colui che sventa le biade. *part.* ausgeschwungen.

Ausschwitzen, *v. a.* durch die Schweislöcher, wie einen Schweiß von sich geben, trasudare; trapelare. *neutr.* wie Schweiß ausbrechen, traspirare, o uscir fuori a maniera di sudore. *it.* aufhören zu schwitzen, cessar di sudare. *it. act.* ausschwitzen was man gelernt hatte, es vergessen, disimparare; scordarsi le cose imparate. *part.* ausgeschwitzt.

Aussegeln, *v. n.* far vela; spiegar le vele, &c. s. Absegeln. *part.* ausgesegelt.

Aussehen, *v. n.* scheinen, das Ansehen von etwas haben, parere; sembrare; aver l'aspetto, l'apparenza, l'aria di.... er sieht wohl gezogen, vornehm aus, egli sente del fanciullo ben nato, dell'uomo di qualità. ein Mann, eine Frau, so ehrbar aussieht, uomo, donna che ha l'aspetto di persona ben nata. er sieht aus wie eine Leiche, er sieht jämmerlich aus, egli pare un morto dissotterrato. er sieht so aus, er sieht wohl darzu aus, (man vermuthet, daß er es thun wird) egli ha l'apparenza, l'aria; mostra di far la tal cosa. er sieht reich, arm, dumm, &c. aus, egli ha l'apparenza, o egli mostra d'esser ricco, d'esser povero, d'esser pazzo, &c. er sieht aus als wenn er es gethan hätte, egli ha l'aria di aver fatto. ihr sehet gänzlich wie ein Spion aus, voi avete ben la cera d'una spia. bey allem Verdrusse, Kummer, Elend, freundlich aussehen, dissimulare accortamente. *it.* freundlich gegen einen aussehen, ihn wohl empfangen, far buona cera a uno; fargli buona, o grata accoglienza. unfreundlich gegen einen aussehen, far mala cera a uno; fargli fredda accoglienza. mürrisch, unzufrieden aussehen, far viso arcigno, brusco; far il muso. er sieht tückisch, hämisch aus, egli fa un brutto muso. verwirrt, wild, zerstreut, grimmig, zornig aussehen, aver l'aria travolta, feroce; aver l'aspetto, le sembianze d'un uom turbato, smarrito, truce, istizzito. er ist nicht so bös, wie er aussieht, egli non è così cattivo come mostra all'apparenza. er sieht beständig aus, als wenn nichts von ihm zu erhalten wäre, als wenn er alles versagen wollte, egli ha l'aria, la cera di negar sempre ciò che gli è chiesto, di non dar mai nulla. er sieht anders aus, als er wirklich ist, egli par altro che non è in fatti. *it.* schön aussehen, schön gebildet seyn, esser apparisceente; aver buon' aria. *it.* fromm oder bös aussehen, ein guter oder böser Mensch zu seyn scheinen, aver buono o cattivo aspetto; bella o cattiva aria di viso. *(fam.)* wie nichts gutes aussehen, so was garstiges im Gesichte haben, aver una guardatura truce. *it.* von Sachen; dieser Ragout, &c. sieht gut aus, questo manicaretto ha bella cera, bell'aspetto, bell'apparenza. *it.* aussehen wie eine andere gewisse Person, oder Sache, Gleichheit, Aehnlichkeit mit ihr haben, rassomigliare; assimigliare; simigliare; somigliare; esser simile; aver simiglianza; raffigurare. er sieht völlig wie der Vater aus, egli ha tutte le fattezze del padre. *it.* von Sachen, wohl oder schlecht aussehen, ausschlagen, andare; riuscire; dare in bene, in male. wie sieht es mit der Sache aus? come va la faccenda? die Sache sieht gut aus, quella faccenda va bene innanzi, vi si lavora a furia, con gran diligenza. *it. rec.* sich eine Person, oder Sache aussehen, sie sich erwählen, scegliere; scerne e; trascegliere; eleggere; far scelta. *it. impers.* es sieht fast aus, man sollte bald glauben, sembra a vedere; sembra quasi; si crederebbe; e' pare. es sieht aus als wenn es regnen wollte, pare, sembra, che voglia piovere. *part.* ausgesehen.

Ausseigen, *v. a.* *(T. dison.)* finir di pisciare. *part.* ausgeseigt.

Außen,

Außen, *adv.* fuori; fuora. **von außen**, esteriormente; estrinsecamente; di fuori. **er bleibt lange außen**, dimora lungamente; tarda; sta gran tempo a tornare.

Außenbleiben, *v. n.* s. Ausbleiben.

Aussenden, *v. a.* **eine Person**, inviare; mandare; spedire qualcheduno per far alcuna cosa. *part.* **ausgesendet**, e **ausgesandt**, inviato. **der heimlich ausgesandt wird, zu forschen, Gerüchte auszubreiten, Nachricht zu geben, &c.** mandatario; emissario; colui, che per mandamento d' altri fa alcuna cosa.

Aussendung, *s. f.* missione; messione; mandata; mandamento.

Außenwerk, *s. n.* **an einer Festung, einem Platze**, opera; lavoro. *plur.* **die Außenwerke**, le opere esteriori. **an einem Schlosse**, gli esteriori d'un Castello.

Außer, *præp.* *(coll' ablat.)* **vom Orte**, fuori. **außer dem Hause**, fuori di casa. **außer der Straße**, fuor di strada. *it.* **von der Zeit; außer der Zeit**, fuor di tempo. **das ist außer der Jahrszeit**, ciò è fuor di stagione. *it.* (**von vielen andern Sachen, ohne Bezug auf den Ort, um die Ausschließung von etwas anzuzeigen,**) **außer Verdacht, Gefahr, Gebrauch, &c. seyn**, esser fuor di sospetto, di pericolo, fuor dell' uso, e simili. **außer sich seyn, nicht wohl bey Verstande seyn**, esser fuor di se; esser fuor del senno, fuori di cervello; non esser in cervello. **außer der Gewohnheit**, fuor del solito; fuor del consueto. *it.* **ausgenommen**, eccetto; salvo; fuorchè; toltone; eccettuato. **außer diesem bin ich eurer Meinung**, da ciò in fuori io sono del vostro parere. s. **Ausgenommen**. *adv.* **außer der Maaßen**, fuor d' ordine; fuor dell' ordinario; fuor di misura; oltre modo; oltre misura, &c. *it. adv.* **außer dem, über dieses**, di più; inoltre; oltreccio.

Außer daß, *conj.* fuorichè; fuor solamente; fuorchè; eccetto che; tolto che; trattone; eccettuato; salvo; se non che. **er antwortete nichts, außer daß . . .** egli non rispose nulla fuorchè . . .

Außergerichtlich, *adj.* estragiudiciale. *adv.* estragiudicialmente.

Außerhalb, *præp.* *(coll' ablat.)* **außerhalb dem Hause, der Stadt**, fuori della casa, della città. **ein Gebäude, so außerhalb dem Hauptgebäude steht**, membro di casa separato, distaccato dal corpo dell' edifizio.

Außerordentlich, *adj.* **ungebräuchlich**, estraordinario; straordinario; strano; inusitato; stravagante. *it.* **ein außerordentlicher Gesandter**, ambasciadore straordinario. **ein außerordentlicher Curier**, corriere straordinario, (**oder blos**) straordinario. *it.* **sonderbar, was nicht gemein ist**, raro; singolare; straordinario; particolare; insigne; maraviglioso. *it.* **was nicht gewöhnlich geschieht**, straordinario; fuor del solito; fuor del consueto; cosa insolita. *it.* **außerordentlich, was über den gewöhnlichen Aufwand geht**, estraordinario. *it.* **ein außerordentliches Zeitungsblatt, ein Blatt, das außer dem gewöhnlichen Tage ausgegeben wird**, foglietto d' avvisi, gazetta straordinaria.

Außerordentlich, *adv.* **auf eine außerordentliche Weise**, estraordinariamente; straordinariamente.

Aussetzen, *v. a.* **zur Schau ausstellen**, esporre; sporre; metter fuori; mettere, esporre in vista. **das Hochwürdige, das Sacrament, die Reliquien, &c.** esporre il Santissimo Sagramento; far esposizione delle reliquie, &c. **Waaren zum Verkaufe**, esporre, o porre merci in vendita. **dem Gesichte, den Augen aller Leute ausgesetzt seyn**, essere in vista; essere esposto alla vista, agli sguardi di tutti. *it.* **die Truppen, Schiffsequipage aussetzen, ans Land setzen**, sbarcare; mettere a terra. *it.* **mit etwas eine Zeitlang innen halten**, discontinuare; interrompere; intralasciare. **die Arbeit aussetzen**, sospendere; interrompere il lavoro. **Geschäffte, Gerichtshändel**, sospendere; differire; rimettere ad altro tempo. *it.* **einer Person eine Leibrente, eine Einkunft, eine Mitgabe aussetzen**, strabilire; assegnare; costituire; creare un vitalizio a una persona, un reddito, una dote. **einem Kloster, einer Schule, einer Gesellschaft durch eine Stiftung, eine Rente Einkünfte aussetzen**, assegnare; fare una rendita, un assegnamento; dotare; **eine Apanage**, assegnare o dare un appanaggio. *it.* **der Gefahr aussetzen, in Gefahr setzen**, esporre; arrischiare; avventurare; porre a rischio; sporre; esporre a pericolo; mettere in cimento. **seine Würde, sein Ansehen**, compromettere l' autorità, la dignità, esporla al rischio di ricever offesa, affronto, torto, danno. *it.* **an einer Person oder Sache etwas aussetzen, oder auszusetzen haben**, trovar a dire; trovar a ridire; biasimare; riprendere; censurare; appuntare; dar biasimo. *it.* **bey den Buchdruckern, eine Columne, einen Bogen aussetzen**, finir di comporre una colonna, un foglio. *it.* **einen Posten in der Rechnung aussetzen, ihn weder für richtig noch falsch erkennen, bis man es untersuchet hat**, lasciar un articolo, una partita in sospensione. *part.* **ausgesetzt**, esposto, &c.

Aussetzen, (**sich**) *v. rec.* **der Gefahr, sich in Gefahr begeben**, esporsi; arrischiarsi; cimen-

cimentarsi; mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio; avventurarsi. er setzt sich seinem Verderben aus, egli s' espone a rovinarsi. it. im Billiardspiele, sich aussetzen, den Aussatz geben, acchittarsi. part. ausgesetzt.

Aussetzung, f. f. Stellung, die man einer Sache giebt, daß man sie sehen kann, esposizione. it. die Aussetzung einer Arbeit, eines Geschäfftes, einer Handlung, die Einstellung derselben auf einige Zeit, discontinuazione; intermissione; interrompimento; intralasciamento; tralasciamento; interruzione. it. das Aussetzen, aus dem Schiffe ans Land, lo sbarco. it. die Aussetzung einer Rente, Pension, rendita; censo; pensione.

Ausseyn, v. n. irr. von einer Sache, zu Ende seyn, esser finita. es ist aus, die Sache ist vorbey, es ist alles richtig, è finita; ella è finita; ella è spacciata; non vi è più luogo a dar in dietro, a ritrattarsi. it. von einem Sterbenden, es ist mit ihm aus, egli è agli estremi, all' ultimo momento; egli è spirante. it. es ist ganz aus mit ihm, er ist unglücklich, verdorben, egli è un uomo rovinato. es ist bald mit ihm aus, egli è al basso; egli è mezzo rovinato. it. das Feuer ist aus, il fuoco è estinto. it. auf etwas ausseyn, an einer Sache arbeiten, esser dietro a fare qualche cosa. auf ein Amt, eine Pfründe ausseyn, sich eifrig darum bemühen, maneggiarsi per ottener un impiego, un benefizio. it. Auf Neuigkeiten ausseyn, sich sehr angelegen seyn lassen, alles was vorgehet, zu erfahren, investigare; esaminare; ricercare; scrutinare; spiare; rinvergare. it. aus seyn, nicht zu Hause seyn, esser fuori di casa; esser per la città; desinare, cenar fuori di casa. part. ausgewesen.

Aussicht, f. f. alles was man von dem Orte sieht, wo man ist, veduta; vista. ein Haus, das keine schöne Aussicht hat, casa che non ha bella veduta. die Aussicht von diesem Spaziergange ist sehr kurz, la vista di questo passeggio è molto corta, molto limitata. die Aussicht endigen, terminar la vista. gehet da weg, ihr benehmet mir die Aussicht, levatemici dinanzi, voi m' impedite la vista, o di vedere. it. die Aussicht, die Oeffnung, wodurch man die anliegenden Oerter siehet, finestra; apertura; vista; veduta. warum habet ihr eine Aussicht auf meinen Garten gemacht? perchè avete fatta una vista sopra'l mio giardino? die Aussicht auf einen Fluß, einen Garten, rc. haben, als ein Haus, Fenster, Gallerie, riguardare, esser rivolto o voltato. ein langer Gang, eine Gallerie, mit der Aussicht in einen Garten, verone che riguarda sopra ad un giardino. ein Haus mit der Aussicht in einen Garten, auf eine Straße, casa che dà, che corrisponde sopra un giardino, sopra una strada. ein Haus, das viel Aussichten, viel Fenster hat, casa ben illuminata di finestre; che ha molte finestre. it. die Aussicht in einem Gemälde; was sich in großer Entfernung, in der Tiefe zeiget, lontananza; sfondato; veduta che dimostra gran lontananza.

Aussieben, v. a. crivellare; vagliare; stacciare; purgare; nettare; passar per setaccio. part. ausgesiebt. Ausgesiebtes vom Getreide, das Unreine, vagliatura; mondiglia di grano.

Aussieber, f. m. einer der etwas aussiebet, colui che crivella; vagliatore.

Aussiebung, f. f. cribrazione; separazion fatta per cribro.

Aussieden, v. n. lessare; far bollire. it. bey den Goldschmiedten, Schnallen, Löffel, rc. aussieden, bianchire. part. ausgesotten.

Aussiedung, f. f. bollimento; bollicamento. bey den Goldschmiedten, das Aussieden des Silberzeuges, bianchimento.

Aussingen, v. n. irr. finir di cantare. part. ausgesungen.

Aussinnen, v. a. irr. ritrovare; inventare. rec. sich etwas aussinnen, immaginare; imaginare; ideare. sich etwas falsches aussinnen, um jemanden zu schaden, fingere; inventare; controvare. part. ausgesonnen.

Aussöhnen, v. a. eine Sünde gegen Gott, oder ein Verbrechen gegen Menschen, espiare; purgare. it. zwo Personen, die sich veruneiniget, aussöhnen, riconciliare; appacificare; pacificare; paciare; appaciare; rappattumare. it. rec. sich mit Gott aussöhnen, riconciliarsi con Dio; chiedere perdono a Dio de' suoi peccati. part. ausgesöhnet.

Aussöhnend, adj. was eine Sünde, ein Verbrechen aussöhnet, espiatorio; espurgatorio; purgativo; che serve ad espiare un peccato.

Aussöhner, f. m. der die Einigkeit unter Personen wieder herstellet, conciliatore; mediatore; pacificatore.

Aussöhnlich, adj. was ausgesöhnet werden kann, che si può riconciliare.

Aussöhnung, f. f. der Sünden, Verbrechen, espiazione; purgazione; spurgamento di peccati. it. von zwo veruneinigten Personen, riconciliazione; riconciliagione; riconciliamento; pace. eine verstellte Aussöhnung, riconciliazione, o pace finta, simulata.

Aussondern, v. a. übel zusammen gestellte Sachen in bessere Ordnung bringen, separare; scernere; cernere; sceverare; mettere a parte. it. von Sachen von ver-

verschiedener Gattung, die ohne Unterschied beysammen waren, separare; segregare; disgiugnere. *part.* ausgesondert.

Aussonderer, *f. m.* sceveratore.

Aussonderung, *f. f.* separazione; separamento; sceveramento.

Aussorgen, *v. n.* finire, cessare d'aver cura, di penare, di stentare; lasciare, abbondonar le cure, i pensieri; non darsi più briga, affanno, travaglio, fastidio. *part.* ausgesorgt.

Ausspähen, *v. a.* genau aufsuchen, investigare; esaminare; ricercare diligentemente; indagare; scrutinare; spiare; rinvergare. die Bewegung der Feinde, den Augenblick, den rechten Zeitpunkt, genau acht darauf geben, stare attento; osservare; attendere. eines Absichten, Vorhaben ausspähen, aus seinem Verfahren seine Absichten einsehen, conoscere, ravvisare, scorgere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti. *it.* Geheimnisse, heimlich gehaltene Sachen, sie entdecken, scoprire; riconoscere gli altrui secreti; accorgersene. *it.* eines Thun und Lassen, seine Gänge ausspähen, investigare; rintracciare, ricercare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *it.* durch listige Fragen eines Sache, eines Gesinnung ausspähen, cavar la lepre dal bosco; cavar i calcetti a uno; cavar di bocca altrui una cosa; scovare il sentimento di alcuno. *part.* ausgespähet.

Ausspäher, *f. m.* der sich mit Spioniren abgiebt, spione; spia; spiatore; esploratore. *it.* der sich sorgfältig bemühet Sachen zu erfahren, curioso; indagatore; inquisitore; disaminatore; investigatore; rintracciatore. *it.* der neubegierig anderer Leute Handlungen ausforscht, curioso; investigatore; inquisitore; colui che spia; che riverga; che cerca di risapere i fatti altrui; indagatore.

Ausspähung, *f. f.* das Spioniren, spiagione; spiamento; lo spiare. *it.* die emsige Untersuchung einer Sache, perquisizione; esamina; diligente ricerca; investigazione; indagazione. *it.* die Ausspähung von eines Leben und Handlungen, esame; perquisizione; investigazione.

Ausspann, *f. m.* der Ort wo die Fuhrleute liegen bleiben, albergo; alloggio; osteria.

Ausspannen, *v. a.* ein Seil, tendere; distendere. *it.* ein Zelt, distendere; spiegare; piantar un padiglione, una tenda. *it.* die Pferde und ander Zugvieh ausspannen, levare i cavalli dalla carrozza, dal carro; distaccarli; disgiugnerli. *part.* ausgespannt, teso, &c.

Ausspannung, *f. f.* tensione; distendimento; estensione; stendimento; stensione. eine Ausspannung der Nerven, wodurch sie schlaf werden, allentamento; distensione di nervi. eine Ausspannung der Nerven, welche zu zart sind, stiramento; tiramento. *it.* die Ausspannung des Zugviehes, il levare, il distaccare dalla carrozza, dal carro le mute.

Ausspazieren, *v. n.* passeggiare, spasseggiare; spaziare; andare a spasso. *part.* ausspazieret.

Ausspazierung, *f. f.* passeggiata; passeggio.

Ausspenden, *v. a.* austheilen, dispensare; compartire; distribuire; dividere. *it.* das heilige Abendmahl ausspenden, amministrare il Santissimo Sacramento. *part.* ausgespendet.

Ausspender, *f. m.* dispensatore; distributore.

Ausspenderinn, *f. f.* dispensatrice.

Ausspendung, *f. f.* dispensazione; distribuzione; dispensamento.

Aussperren, *v. a.* die Thüre hinter einen, der hinaus gegangen, zu machen, chiuder l' uscio dietro ad alcuno. *it.* einen aussperren, ihn nicht herein lassen, tenere, chiuder la porta, vietar l' ingresso, impedir l'entrata ad alcuno. *it.* die Beine aussperren, weit von einander thun, allargare le gambe. *part.* ausgesperrt.

Aussperrung, *f. f.* Verhinderung herein zu gehen, il vietar l' ingresso; lo impedir l' entrata. *it.* die Aussperrung der Beine, lo allargare, lo aprir bene le gambe.

Ausspeyen, *v. a.* Speichel, oder sonst dergleichen, sputare; sputacchiare. *it.* die Speisen aus dem Magen, vomitare; recere; vomere; vomire. *vulg.* Lunge und Leber bald ausspeyen, sich heftig brechen, vomitar l'anima. *it.* Feuer, Asche, &c. ausspeyen, wie der Vesuv, Aetna, vomitare; gettare fuoco, fiamme, cenere, &c. *it.* Lästerungen, Schmähungen, &c. ausspeyen, vomitare ingiurie, bestemmie, &c. *part.* ausgespien.

Ausspeyer, *f. m.* der oft ausspeyet, che sputa spesso.

Ausspeyung, *f. f.* das Ausspeyen, lo sputare; lo sputacchiare. das beständige Ausspeyen, lo sputacchiar continuamente.

Ausspielen, *v. a.* eine Karte, dare, metter una carta in tavola. *it.* im Spiele, die Vorhand haben, aver la mano nel giuoco; esser il primo a cominciare. *it.* ein Pferd, eine Uhr, &c. ausspielen, dar un cavallo, un oriuolo, &c. a giuocare. *it. neutr.* aufhören zu spielen, finir di giuocare. *part.* ausgespielt.

Ausspieler, *f. m.* der die Vorhand hat, colui che ha la mano nel giuoco, il primo a cominciare. *it.* der ein Pferd,

eine

eine Uhr, ꝛc. ausſpielet, colui che da un cavallo, un orologio, &c. a giuocare.

Ausſpintiſiren, v. a. vulg. ſich etwas mühſam ausſinnen, rinvenire, imaginare industriosamente; cavarſi dal capo una coſa, inventarla con industria. part. ausſpintiſiret.

Ausſpioniren, v. a. ſpiare; oſſervare; codiare. part. ausſpioniret.

Ausſpotten, v. a. ſeinen Spott mit einem treiben, maltrattare; beffare; burlare; dileggiare; motteggiare; berteggiare; beffeggiare; giambare; sbeffare; cuculiare; bergolinare; civettare; infinocchiare; dar la berta, o la baja, o la soja; dar la quadra; porre in favola; mettere in canzone; appiccarla ad uno; canzonarlo. it. einen ausſpotten, einem etwas nachmachen, um ihn zu ſpotten, contraffare; imitare; fingere; far come un altro per beffarlo, per prenderſi giuoco. part. ausgeſpottet.

Ausſpottung, ſ. f. motteggio; ſcherno; deriſione; ludibrio; berteggiamento; dilegione; corbellatura, beffa; burla; baja.

Ausſprache, ſ. f. das Ausſprechen der Buchſtaben, Sylben, Wörter, pronunzia; pronunziazione; pronunciazione; pronunziamento; articolazione delle parole. it. die Art der Ausſprache mit einem gewiſſen Accent, pronunzia.

Ausſprechen, v. a. die Buchſtaben, Wörter, pronunciare; pronunziare; profferire; articolare le lettere; ſcolpire le parole. it. das ganze Wort ausſprechen, wenn man es erſt buchſtabiret hat, rilevar la parola; pronunziarla dopo averla compitata. it. im Addiren, eine Menge Zahlen ausſprechen, rilevare; ricavare il numero da più figure d' abbaco meſſe insieme. it. ausſprechen, wie die Urtheilsverfaſſer, ein Urtheil ſprechen, pronunziare; pronunciare; dichiarare; decretare; profferir una Sentenza. it. als Schiedsmann ausſprechen, arbitrare; giudicar come arbitro; ſentenziare nell' arbitrato. was nicht auszuſprechen iſt, als die Geheimniſſe der Religion, ineffabile; inenarrabile; inesplicabile. part. ausgeſprochen.

Ausſprechlich, adj. che può eſprimerſi; ſpiegarſi con parole. (per lo più negat. unausſprechlich.

Ausſprechung, ſ. f. eines Urtheils, pronunziazione; deciſione; ſentenza.

Ausſpreizen, v. a. (pop.) die Arme, die Beine, sbarrarſi nelle braccia; allargar le gambe. part. ausgeſpreizt.

Ausſprengen, v. a. ein Gerücht, ꝛc. ſpandere; ſpargere; diffondere; divulgare; divolgare. einer der falſche Gerüchte, einem zum Nachtheile ausſprenget, ſeminatore, ſpargitore, divolgatore di falſe nuove. part. ausgeſprengt.

Ausſprengung, ſ. f. falſcher Gerüchte, divolgazione, divolgamento di falſe nuove.

Ausſpringen, v. n. irr. als ein Stück von einem Topfe, ꝛc ſtaccarſi; ſaltare fuori; ſpiccarſi. it. aufhören zu ſpringen, finire, ceſſare di ſaltare, di ſaltellare. it. von einer geſpannten Senne, ſcoccare; ſcappare; ſcattare. part. ausgeſprungen.

Ausſpritzen, v. a. etwas Flüſſiges mit einer Spritze treiben, ſciringare; ſchizzettare. eine Wunde ausſpritzen, ſciringare; ſchizzettare una piaga. it. neutr. vom Waſſer, ſpicciare; sgorgare; zampillare; ſchizzare. part. ausgeſpritzt.

Ausſpritzung, ſ. f. einer Wunde, injezione; lo ſchizzettare. it. vom Saamen aus den Gefäſſen, ejaculazione. (in der Anatomie) von einigen Theilen des Körpers, die zur Ausſpritzung des Saamens gehören, ejaculatorio. it. vom Waſſer, aus der Quelle, aus der Fontaine, zampillamento; zampillio; ſalto.

Ausſproſſen, v. n. von Bäumen, Pflanzen, gettare; sbocciare; mettere e dar fuori le meſſe. it. von neuem ausſproſſen, als umgeſetzte Bäume, Pfropfreiſer, ralligoare; allignar di nuovo; rinverdire; rimettere; appigliarſi; aleſicare. part. ausgeſproſſet.

Ausſprößling, ſ. m. rampollo; pollone; meſſiticcio; rimeſſiticcio; meſſa. am Fuße oder Stamme des Baumes, germoglio; rampollo; pollone; brocco.

Ausſproſſung, ſ. f. il mettere e dar fuori le meſſe; germogliamento.

Ausſpruch, ſ. m. von einem Obergerichte, decreto, ſentenza, ordinanza, arreſto. it. von einem niedern Richter, ſentenza, decreto, deciſione del Giudice. den Ausſpruch thun, als Richter, giudicare; ſentenziare; pronunziare, o dar ſentenza. it. über etwas den Ausſpruch thun, ſeine Meinung über das Gute oder Schlechte an einer Sache ſagen, giudicare; far giudicio; portar giudizio; dar il ſuo giudizio, il ſuo parere, decidere de' diffetti o della perfezione di qualche coſa. einen verwegenen Ausſpruch thun, decidere arditamente, con troppa franchezza. it. nach dem Ausſpruch aller Leute, per confeſſione di tutti; di comun conſenſo. it. der Ausſpruch der Schiedsrichter, arbitrato; ſentenza, giudicio d' arbitri. it. ein Ausſpruch der Götter, bey den Heyden, oracolo; riſpoſta degli Dei. it. ein Ausſpruch von angeſehenen, gelehrten Männern, oracolo; ſentenza, o detto grave.

Ausspucken, *v. a.* sputare; sputacchiare. *part.* ausgespuckt.

Ausspülen, *v. a.* Gläser, Tassen, und einige andere Gefäße, sciacquare; risciacquare; lavare; ripulir lavando. *rec.* sich den Mund ausspülen, sciacquare i denti, la bocca. *it.* die Wäsche ausspülen, sciacquare; dar una sciacquata; risciacquare; sciacquattare; diguazzar nell' acqua. *part.* ausgespült.

Ausspülicht, *s. n.* sciacquatura.

Ausspülung, *s. f.* der Gläser, rc. lo sciacquare, il risciacquare i bicchieri, e alcuni altri vasi.

Ausspüren, *v. a.* das Wild, tracciare; seguir le traccie, le orme, le fatte della fiera. *it.* überall emsig suchen, frugare; indagare; cercare; ricercare; investigare; scrutinare. alle Neuigkeiten ausspüren, investigare; esaminare; ricercare; scrutinare; spiare; rinvergare. das feindliche Land ausspüren, andar a riconoscere il paese del nemico. *part.* ausgespürt.

Ausspürer, *s. m.* cercatore; indagatore; investigatore.

Ausspürung, *s. f.* des Wildes, tracciamento; il tracciare le fiere. *it.* das Ausforschen, diligente ricerca; perquisizione; investigazione.

Ausstaffiren, *v. a.* eine Person mit den nöthigen Sachen versehen, fornire; acconciare; arredare; corredare. *it. rec.* sich ausstaffiren, mettersi in arnese, &c. *part.* ausstaffiret, arredato. einer der gut ausstaffiret ist, ben vestito; ben agiato; ben in arnesi. gut ausstaffirt gehen, andar lindo; andar ben in arnese.

Ausstaffirung, *s. f.* was zur Zierrath dienet, guernizione; guarnizione; guarnitura; guarnimento; fornimento. eine Ausstaffirung mit Bändern, guarnizione di nastri; fornimento.

Ausstänkern, *v. a.* rovistare; rifrustare; trambustare. *part.* ausgestänkert. s. Durchstänkern.

Ausstatten, *v. a.* dotare; dar la dote. *part.* ausgestattet.

Ausstatter, *s. m.* dotatore.

Ausstattung, *s. f.* die Mitgift, dote; dota. *it.* die Sachen, Kleider, Wäsche, Geräthe, die man einer Tochter giebt, wenn sie heyrathet, corredo; paraferna. zur Ausstattung gegebenes Geld, denari dotali, recati in dote.

Ausstäuben, *v. a.* spolverare; levar via la polvere; ripulire. *part.* ausgestäubt.

Ausstäubern, *v. a.* s. Ausstäubern.

Ausstäupen, *v. a.* frustare; staffilare; sferzare; dare, o percuotere con isferza. *part.* ausgestäupt.

Ausstäupung, *s. f.* eines Verbrechers, frusta. *it.* der Kinder, frusta; staffilata; sferzata; staffilamento.

Ausstechen, *v. a. irr.* wie die Kupferstecher, intagliare; incidere, scolpire. *it.* die Augen, cavar gli occhi. *it.* Erde, scavare; cavare. *it.* (*T. de' giard.*) einen Gang, das Gras davon, pelare la terra, levar l'erbe dalle zolle. *it. Fig.* einen bey Jemanden ausstechen, ihn um die Gunst, das Ansehen bey ihn bringen, soppiantare; dare il gambetto; scavallare alcuno; farlo cadere di grazia, o di grado altrui. *it.* einen Nebenbuhler, Mitwerber, scacciare; giuocar un sottomano. *it.* ein Glas Wein ausstechen, tracannare un bicchiere di vino a un tratto, in una sorsata. *part.* ausgestochen.

Ausstecken, *v. a.* eine Standarde, Fahne, piantare uno stendardo, una bandiera. *part.* ausgesteckt.

Ausstehen, *v. a.* etwas leiden, ertragen, sopportare; tollerare; sofferire; soffrire; patire. geduldig ausstehen, patire, sopportare, tollerare con pazienza; tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. unser Heiland hat Tod und Leiden für uns ausgestanden, nostro Signore ha patito morte, e passione per noi. große Angst ausstehen, soffrir morte, e passione; essere in gran travaglio, in grande inquietudine. große Marter, Unglücksfälle, soffrir il martirio. einen heftigen Sturm auf der See, soffrire una furiosa tempesta. einen Sturm, Belagerung, soffrire, sostenere un assalto, un assedio. Schmerzen an Füßen, am Kopfe, patire; soffrir dolori a' piedi, al capo. *it. absol.* Noth haben, leiden müssen, soffrire; patire; portar pena, o dolore. *it.* vertragen, soffrire; sofferire; reggere; sopportare. er kann die Sonne, Wärme, rc. nicht ausstehen, egli non può soffrire, sopportare il sole, il caldo, &c. *it.* (von einem widrigen, verdrüßlichen Menschen) es ist nicht mit ihm auszustehen, egli non è sopportabile; egli è insoffribile; non si può durarla a trattar con lui. *it.* den Aufwand nicht ausstehen können, non poter durar nella spesa. *it.* Gefahr ausstehen, oder auszustehen haben, sopportare; sostenere; patire; essere esposto a . . . Schmach, Schande, Vorwürfe ausstehen müssen, tollerare; comportare; mandar giù; soffrire; sopportare; sostenere; sgozzare; smaltire. *it.* die Lehrjahre ausstehen, als Lehrjunge beym Meister seyn, imparar un' arte sotto un maestro. die Lehrjahre ausgestanden haben, finir il tempo che il fattore dee stare col maestro, o principale. *it.* alle Proben auszustehen haben, esser posto al crogiuolo, o correggiuolo. *it. neutr.* von Waaren, zum Verkaufe, essere esposto, messo

messo in vendita. *it.* von Schulden, non esser pagato. Schulden ausstehen haben, aver debiti attivi, crediti; aver a ricevere, a riscuotere, a toccare danari. *it.* als ein Zahnarzt, Marktschreyer ausstehen, far il cavadenti, il ciarlatano, il cerrettano; vendere, spacciare rimedj sopra cavalletti. *part.* ausgestanden, sofferto, &c.

Ausstehend, *adj.* eine Schuld, il debito attivo; il credito. die ausstehenden Schulden, i debiti attivi; i crediti. ausstehende Zinsen, Interessen, l' arretrato; frutti, interessi decorsi e non pagati.

Aussteigen, *v. n. irr.* scender di carozza; metter piede a terra. aus einem Schiffe, Fahrzeuge, sbarcare; uscir di barca. *part.* ausgestiegen.

Aussteigung, *s. f.* das Aussteigen, lo scendere di carrozza. einem beym Aussteigen die Hand reichen, dare, porgere, presentar la mano ad alcuno allo scendere, mentre discende di carrozza. beym Aussteigen aus dem Schiffe, Fahrzeuge, allo sbarco, all' uscir di barca.

Ausstellen, *v. a.* Waare zum Verkauf, esporre, o porre in vendita. *it.* Sachen, die jedermann sehen soll, esporre; sporre; metter fuori; mettere in vista. das Hochwürdige, die Reliquien ꝛc. zur Verehrung ausstellen, esporre il Santissimo Sagramento; far esposizione delle reliquie, &c. *it.* eine Hauptwache, oder Wachen, Schildwachen ausstellen, porre un Corpo di Guardia, o Guardie, o Sentinelle. *it.* einen Wechsel, dare una cambiale. auf einen andern einen Wechsel ausstellen, auf ihn ziehen, trarre; far tratta. *part.* ausgestellet.

Aussteller, *s. m.* (*T. di commerc.*) eines Wechselbriefes, traente, colui che fa tratta di danajo.

Ausstellung, *s. f.* der Waaren zum Verkauf, mostra di mercanzie. *it.* einer Sache die man sehen soll, esposizione. *it.* eines Wechsels auf einen andern, tratta.

Aussterben, *v. n. irr.* von Familien, Geschlechtern, Würden, spegnersi. *part.* ausgestorben. das Aussterben eines Geschlechtes, estinzione.

Aussteuer, *s. f.* dote; dota.

Aussteuern, *v. a.* dotare; dar la dote. *part.* ausgesteuert.

Ausstöbern, *v. a.* (*vulg.*) fortjagen, cacciare; scacciare; mandar via; far uscire; spigner fuori. *part.* ausgestöbert.

Ausstirlen, *v. a.* frugare; andar tentando con bastone, o altro simile, in luogo riposto. *part.* ausgestirlet.

Ausstochern, *v. a.* die Zähne, stuzzicare o nettar i denti. *part.* ausgestochert.

Ausstopfen, *v. a.* mit Küh- Pferdehaaren, Wolle, ꝛc. riempire di borra. *rec. vulg.* er hat sich recht ausgestopft, tüchtig gegessen, egli ha cavato il corpo di grinze, ha caricata la balestra. *part.* ausgestopft, ripieno di borra.

Ausstopfer, *s. m.* colui che riempisce di borra.

Ausstopfung, *s. f.* mit Scheerwolle, Haaren, ꝛc. riempimento di borra.

Ausstören, *v. a.* mit Gewalt von einem Orte wegjagen, cacciare. *it.* die Laster, Ketzereyen ausstören. auszurotten suchen, sterminare; estirpare; scacciare; distruggere, &c. *it.* das Feuer ausstören, muover i tizzoni del fuoco colle molle, e disordinargli. *it.* alles ausstören, im Suchen verwirren, scompigliare; disordinare; abbatuffolare. *part.* ausgestöret.

Ausstoßen, *v. a. irr.* mit Gewalt heraustreiben, spigner fuori; far uscire; scacciare con violenza; estrudere; espellere. *it.* einen von einer Gesellschaft ausstoßen, escludere; scacciar via; mandar via; rimuovere. *it.* ein Auge, cavare un occhio. *it.* den Boden im Fasse, ꝛc. sfondare; spezzare; rompere; torre il fondo ad una botte o simil vaso. *it.* (im Fechten) dar una stoccata. *it.* Schimpfworte, vomitar ingiurie; prorompere in ingiurie; sfogarsi oltraggiando senza ritegno. Geschrey, mettere strida, clamori; schiamazzare; gridare; strillare. Seufzer, trar sospiri. *prov.* dem Fasse den Boden ausstoßen, uscir de' gangheri; dare in impazienza. *part.* ausgestoßen.

Ausstoßung, *s. f.* espulsione; cacciamento; scacciamento. *it.* von einer Gesellschaft, esclusione. *it.* des Fasbodens, sfondamento.

Ausstrecken, *v. a.* stendere; distendere; dilatare; allungare. die Arme, sbarrarsi nelle braccia. den Hals, tendere, allungare il collo. *part.* ausgestreckt.

Ausstreckung, *s. f.* distendimento; stendimento; stensione. (in der Anatomie) eine Muskel, die zum Ausstrecken der Theile dienet, estensorio; estenditore.

Ausstreichen, *v. a. irr.* das Geschriebene, scancellare; cancellare; tirar delle linee sopra una scrittura. eine Schrift gänzlich ausstreichen, mit Kreuz- und Queerstrichen tilgen, annullare; cancellare; cassare; dannare; sdipignere; estinguere; dar di penna; tor via; distornare. *it.* mit Ruthen, dare, o percuotere con isferze, &c. *part.* ausgestrichen.

Ausstreichung, *s. f.* cancellatura; cancellazione; cancellamento; cassazione; frego.

Ausstrei-

Ausstreifen, *v. a.* hin und her streifen, um den Feind auszukundschaften, batter la strada, la campagna, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico. *part.* ausgestreift.
Ausstreifung, *s. f.* in das feindliche Land, scorreria; incursione.
Ausstreuen, *v. a.* den Saamen, spargere il seme; seminare. leichte, dünne Sachen, als Federn, ꝛc. sparpagliare; spargere in quà e in là. Meinungen, Gerüchte, ꝛc. spandere; spargere; diffondere; divolgare. Irrthümer, falsche Lehren, ꝛc. seminar errori, false dottrine. falsches Geld, spacciare monete false. *part.* ausgestreuet.
Ausstreuer, *s. m.* falscher Nachrichten, seminatore, spargitore, divolgatore di false nuove.
Ausstudiren, *v. n.* finire, compire il corso degli studj. er hat ausstudirt, egli esce di Collegio; egli ha finiti i suoi studj. *it. act.* eine Sache ausstudiren, recht gründlich erlernen, internarsi; penetrar addentro; approfondare; esaminar a fondo. *it.* ausklügeln, cercar la quintessenza; rafinare; assottigliare; voler sapere a fondo. *it.* eine Person, ihre Meinungen, ꝛc. erforschen, studiare; osservare; esaminare. *part.* ausstudiret.
Aussuchen, *v. a.* auslesen, scegliere; scernere; scerre; trascegliere; eleggere; far scelta; anteporre. *it.* einen aussuchen, visitiren, frugare; cercare; ricercare; frugacchiare. *it.* die Bücher, Archive, ꝛc. aussuchen, cercare; ricercare; investigare. alles sorgfältig aussuchen, durchsuchen, frugare; indagare; cercare; ricercare; investigare; scrutinare. *part.* ausgesucht, scelto, trascelto, &c.
Aussucher, *s. m.* cercatore; investigatore.
Aussuchung, *s. f.* das Auslesen, scelta; deletto; elezione. *it.* das genaue Suchen, ricerca; perquisizione; investigazione.
Aussühnen, *v. a.* s. Aussöhnen.
Aussüßen, *v. a.* (*T. di chim.*) die heftige Säure benehmen, addolcire; dulcificare; dolcificare. *part.* ausgesüßet, dolcificato.
Aussüßung, *s. f.* addolcimento, inacquamento.
Austäfeln, *v. a.* soffittare; impiallacciare; intavolare. *part.* ausgetäfelt, soffittato. &c.
Austäfung, *s. f.* intavolato; impiallacciatura.
Austanzen, *v. n.* finire, cessare di ballare, di riddare, di danzare. *part.* ausgetanzt.
Austauschen, *v. a.* cambiare; scambiare; permutare; far cambio o permuta. *part.* ausgetauscht.
Austauscher, *s. m.* permutatore.
Austauschung, *s. f.* cambio; scambio; permuta.
Auster, *s. f.* ostrica. kleine Auster, ostrichetta.
Austerhändler, *s. m.* ostricajo.
Austerhändlerinn, *s. f.* ostricaja.
Austerschaale, *s. f.* ostrica; guscio dell' ostriche.
Austerstein, *s. m.* ostracite.
Austheilen, *v. a.* distribuire; dividere; compartire; dispensare. die Sacramente austheilen, amministrare i Sacramenti. *part.* ausgetheilet.
Austheiler, *s. m.* distributore.
Austheilerinn, *s. f.* distributrice.
Austheilung, *s. f.* distribuzione; dispensazione; divisione; dispensamento. die Austheilung der Sacramente, l' amministrazione de' Sacramenti.
Austhun, *v. a.* eine Rechnung, dannare; cancellare; fregare un conto, una partita. du wirst mich austhun, meine Rechnung auslöschen, dannerai la mia ragione. *it.* Geld auf Zinsen, collocare, o porre danaro a frutto, a interesse. *it. vulg.* sich austhun, seine Meinung sagen, palesare, manifestare, dichiarare, scoprire, svelare il suo sentimento. *part.* ausgethan.
Austilgen, *v. a.* die Figur, das Bild, die Züge, Farbe, das Gepräge von etwas, cancellare; scancellare; cassare; spungere. *it. Fig.* die Laster, Ketzereyen, sterminare; estirpare; cacciare; distruggere, &c. *part.* ausgetilget.
Austilger, *s. m.* sterminatore, esterminatore.
Austilgung, *s. f.* gänzliche Verlöschung, der Züge, ꝛc. cancellazione; cancellamento; cassazione. *it. Figur.* Ausrottung, gänzliche Vernichtung, estirpazione; esterminazione; esterminio; sterminio; distruzione; sterminamento; sterminazione; rovina.
Austoben, *v. n.* den Zorn, die Wuth auslassen, sfogar la rabbia, il furore, la stizza, il fistolo. *it.* aufhören zu toben, zornig zu seyn, calmarsi; abbonacciarsi; *it. figur.* von jungen Leuten, ordentlich, gesetzt, fromm werden, cambiare; emendarsi; correggersi. er hat noch nicht ausgetobet, egli non è ancor dirozzato. *part.* ausgetobet.
Austöckeln, *v. a.* ein Kind, sfasciare un bambino. *part.* ausgetöckelt.
Austrag, *s. f.* einer Sache, eines Streites, decisione, componimento d'un litigio; sentenza; giudicato.
Austragen, *v. n.* eine gewisse Summe ausmachen, ascendere; arrivare; montare ad una somma. *it. act.* einen bey den

den Leuten anschwärzen, denigrare; diffamare; macchiare; screditare; scorbacchiare; palesare, ridire gli altrui fatti, per istrappazzarlo. *part.* ausgetragen.

Austrauren, *v. n.* deporre, por giù il lutto, il bruno, il corruccio. *p.* ausgetrauert.

Austrauerung, *s. f.* fine del tempo del lutto, del bruno.

Austreiben, *v. a. irr.* scacciare, far uscire; spigner fuori. *it.* das Vieh auf die Weide, condurre, menare i bestiami alla pastura, pascolare, pasturare. *it.* von Arzneymitteln, welche die bösen Säfte, Unreinigkeiten ausführen, espellere; cacciare; mandar fuori; estrudere. *it.* was Schweiß austreibet, sudorifico; diaforetico; che provoca il sudore. das treibt Schweiß aus, quella cosa provoca il sudore. es trieb ihm einen kleinen Schweiß aus, gli comparve un sudoretto. *prov.* das Kalb austreiben, scorrere, o correr la cavallina; fare, o cavarsi ogni suo piacere senza freno, o ritegno; sollazzarsi fuor di modo. *part.* ausgetrieben.

Austreibend, *adj.* von Arzneymitteln, espulsivo; che spigne fuori.

Austreibung, *s. f.* von einem Orte, espulsione; cacciamento; scacciamento. *it.* durch Arzneyen, espulsione; estrusione.

Austrennen, *v. a.* discucire; scucire; scuscire. *it. neutr.* scuscirsi. *part.* ausgetrennt, scucito.

Austreten, *v. a.* den Saft aus etwas, spremere, cavare il sugo da qualche cosa conculcando, calcando; spremere co' piedi. *it.* die Schuhe, slargare, allargar le scarpe; portar le scarpe per farle più larghe. *it.* die Quartire an Stiefeln und Schuhen austreten, scalcagnare gli stivali, e le scarpe. *it.* den Speichel, cancellare, fare sparir co' piedi lo sputo, lo sputacchio. das Feuer, estinguere, smorzare co' piedi. *part.* ausgetreten.

Austreten, *v. n. irr.* sich von einem Orte weg begeben müssen, assentarsi; allontanarsi; fuggir via; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo. *it.* vom Blute, Säften, spandersi; stravasarsi; stravenarsi. *it.* vom Wasser in den Flüssen, traboccare; sboccare; ridondare; sgorgare; uscir del letto, del fondo, del canale. *part.* ausgetreten.

Austretung, *s. f.* Entweichung, fuga; fuggita; scappata; repente partita. *it.* von den Flüssen, wenn die Wasser hoch angewachsen, ribocco; trabacco; traboccamento; ridondamento; ridondanza, escrescenza d'acque; sgorgamento. *it.* vom Geblüte, aus seinen Gefäßen, stravasamento.

Austreugen, *v. a.* & *n.* s. Austrocknen.

Austriefen, *v. n.* gocciolare; cascar a gocciole; stillare; gocciare; grondar a stilla a stilla, o a goccia a goccia. Austriefen lassen, sgrondare; sgocciolare; asciugare. *part.* ausgetriefft.

Austriefung, *s. f.* colamento; distillamento; scorrimento.

Austrinken, *v. a. irr.* ein Glas, votare un bicchiere; bere tutto. große Gläser voll austrinken, trincare; cioncare; alzare il fianco; incantar la nebbia; sbevazzare; zizzolare. *it.* aufhören zu trinken, finir di bere. *part.* ausgetrunken.

Austritt, *s. m.* am Hause, worauf man spatziren kann, ein Erker, sporto di casa; balcone. *it.* ein Austritt auf der Treppe zum Ausruhen, panierottolo. *it.* ein Austritt von einem Kaufmanne der nicht bezahlen kann, fallimento.

Austrocknen, *v. a.* trocken machen, asciugare; prosciugare; disseccare; seccare; render secco; rasciugare; tor l'umidità. *it.* die Bäche, Flüsse austrocknen, wie die große Hitze thut, disseccare; seccare; inaridire. die Winde haben alles ausgetrocknet, i venti hanno riarso, alidito ogni cosa. ein Land, eine Gegend, wo die Winde alle Früchte ausgetrocknet, paese, regione flagellata da' venti. *it. neutr.* trocken werden, seccare; disseccarsi; inaridire. was man austrocknen kann, che si può disseccare; votare. die Quelle kann nicht austrocknen, quella sorgente non può mancare, non può cessare, è inesausta. *it. Figur. act.* & *neutr.* von moralischen Sachen, aufhören, ꝛc. disseccare; inaridire; venir meno. *part.* ausgetrocknet.

Austrocknend, *adj.* disseccante; disseccativo; esiccante; essiccativo.

Austrocknung, *s. f.* disseccazione; disseccamento; essiccazione.

Austrommeln, *v. a.* publicare a suon di tamburo. *it. figur.* einen austrommeln, übel mitspielen, als im Disputiren, Spielen, ꝛc. malmenare; conciar male; sonarla a uno. *part.* ausgetrommelt.

Austrompeten, *v. a.* trombettare; strombettare; pubblicar a suono di tromba. *it. figur.* überall austrompeten, trombettare; divulgare; buccinare; &c. s. Auspo̧sa nen *part.* ausgetrompetet.

Austropfen, Auströpfeln, *v. n.* s. Austriefen.

Austrucknen, *v. a.* & *n.* s. Austrocknen.

Austrummeln, *v. a.* s. austrommeln.

Austunken, *v. a.* votare, mangiare la salsa intignendo il pane in essa. *part.* ausgetunket.

Austurniren, *v. n.* finire, cessare di romoreggiare, di gracchiare, d'arrovellare, d'arrangolare, di strillare, di gridare, di strepitare, di far chiasso. *part.* austurniret.

Ausüben,

Ausüben, *v. a.* praticare; mettere o porre in pratica; usare; fare; esercitare. **eine Kunst, Profession**, usare; esercitar un' arte, una professione. *it.* **sein Recht ausüben**, servirsi; valersi del suo diritto. *it.* **Freygebigkeit, Gnade, Menschenliebe**, esercitare; praticare; metter in pratica la liberalità, la clemenza, la carità. **die Werke der Barmherzigkeit**, esercitare le opere di misericordia. *it.* **Rache ausüben**, far vendetta; prender vendetta, vendicarsi. **seine Grausamkeit an einem ausüben**, esercitare; praticare; metter in pratica la sua crudeltà sopra qualcheduno. *it.* **Böses ausüben**, commettere, fare, o operar male. *part.* **ausgeübet**.

Ausübung, *f. f.* pratica. **die Theorie ist nicht genug, es gehöret auch Ausübung darzu**, la teoría non basta, vi vuole la pratica.

Auswachsen, *v. n. irr.* **keimen**, germogliare; germinare. *it.* **aufhören zu wachsen**, cessar di crescere. *it.* **von zu vielem Fleische, das in den Wunden wächst**, crescere di sopra. *it.* **bucklicht werden**, divenir gobbo, scrignuto. *part.* **ausgewachsen**.

Auswachsung, *f. f.* **der Körner, des Saamens**, germogliamento; germinazione.

Auswägen, *v. a. irr.* pesare; bilanciare; inlibrare. *it.* **seine Waaren auswägen, nach dem Gewichte verkaufen**, vendere a peso, a minuto. *part.* **ausgewogen**.

Auswählen, *v. a.* eleggere; scegliere; scerre; trascegliere. *part.* **ausgewählt**.

Auswählung, } *f. f.* scelta; deletto; ele-
Auswahl, } zione.

Auswähren, *v. n.* durare fino al fine. **der Regen kann den ganzen Monat auswähren**, la pioggia può durar per tutto questo mese. *part.* **ausgewähret**.

Auswandern, *v. n.* mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada; diloggiare; partirsi; andar via. *it.* **ausgewandert haben, wie ein Handwerkspursche**, aver finiti i viaggi, le gite che un lavorante dee fare secondo l'uso ricevuto. *part.* **ausgewandert**.

Auswanderung, *f. f.* partita; il partire; andata; l'andare; partenza.

Auswarten, *v. n.* aspettare fino al fine. *part.* **ausgewartet**.

Auswärtig, *adj.* **von andern Völkern, aus andern Ländern**, estraneo; straniere; forestiere. *it.* **was in fremden Ländern wächst**, esotico; avveniticcio; avventiccio; forestiero.

Auswärts, *adv.* in fuori. *it.* **in andern Ländern**, ne' paesi forestieri.

Auswaschen, *v. a. irr.* **mit Waschen reine machen**, lavare; ripulir lavando. *it.* **die Seife aus der Wäsche mit hellem Wasser auswaschen**, sciacquare; dare una sciacquata. *it.* **die schwarze Wäsche**, bianchire, imbiancare, curare i pannilini sporchi, sucidi, imbrattati. *it.* **eine Mauer, wie das Wasser**, scavare, scalzar un muro. *part.* **ausgewaschen**.

Auswaschung, *f. f.* **der Wäsche**, imbiancamento: imbiancatura; il curare.

Auswässern, *v. a.* **gesalzenes Fleisch**, dissalare; levar il sale. *part.* **ausgewässert**.

Ausweben, *v. a.* tessere; compire la tessitura. *part.* **ausgewebt**.

Auswechseln, *v. a.* cambiare; scambiare; permutare; far cambio o permuta. *part.* **ausgewechselt**.

Auswechsler, *f. m.* cambiatore.

Auswechslung, *f. f.* cambio; scambio; permuta.

Ausweg, *f. m.* **Auskunft, Mittel und Weg aus einer Sache zu kommen**, mezzo; modo; via; spediente; compenso; provvedimento. **ein Mann, der für sich und andere leicht Auswege findet**, uomo fecondo, fertile nell' ideare, nel trovar mezzi, espedienti per se e per gli altri. **Auswege finden, seine Sache geschickt und klug anzugreifen wissen**, pigliar il panno pel verso; navigar secondo il vento; temporeggiare; governarsi secondo l'opportunità; saper fare il suo conto. *it.* **Ausflucht**, sutterfugio; scampo; scusa; rigiro.

Auswehen, *v. a.* sventilare; far aria. *part.* **ausgewehet**.

Ausweichen, *v. n. irr.* **einem Platz machen daß er vorbey kann**, far largo, far luogo a uno acciocchè passi; far piazza; scansarsi; tirarsi da parte; dar luogo. *it.* **einer schädlichen, unangenehmen Sache ausweichen**, evitare; schivare; schifare; cansare; sfuggire; scansare; campare. *it.* **einem Streiche, Schlage geschickt ausweichen**, evitare; schivare; schifare; scansare; fuggire; schermire; parare; riparare; campare; ribattere un colpo. *it. Figur.* **Personen, verdrüßlichen Händeln**, schivare; eludere; sfuggire; evitare. *it.* **vom rechten Wege**, sviarsi; smarrirsi; perdersi; uscir di strada; forviare; fallir la strada; andar fuori di via. *it.* **ausgleiten, als eine Leiter, ein Fuß**, sdrucciolare; scorrere. **eine Ader welche ausweichet wenn man darauf drücket**, vena che sdrucciola, che scorre. *it.* **von Hirschen, den frischen Hunden ausweichen**, scansare, sfuggir i cani. *part.* **ausgewichen**.

Ausweiden, *v. a.* **das Wildpret**, sventrare; sviscerare la cacciagione; cavar le interiora. *part.* **ausgeweidet**.

Ausweidung, *s. f.* svisceramento; lo svisceràr la caccingione.

Ausweisen, (sich) *v. rec. irr.* mostrarsi; palesarsi; conoscersi; vedersi; scoprirsi; divenir noto, palese, chiaro. am Ende wird sichs ausweisen, al fine si vederà, si conoscerà, si scoprirà, &c. *part.* ausgewießen.

Ausweißen, *v. a.* eine Mauer, imbiancare, inalbare un muro. *part.* ausgeweißet.

Ausweißung, *s. f.* eine Mauer, imbiancamento d' un muro.

Auswendig, *adj.* esteriore; estrinseco; che è di fuori. *adv.* esteriormente; estrinsecamente; di fuori. ein Schiff das auswendig schmutzig ist, nave sudicia per di fuori. ein Haus das auswendig schön, und inwendig voll Unflath ist, casa bella per di fuori, e dentro piena di sucidume. *it.* auswendig lernen, imparar a memoria, a mente. auswendig wissen, hersagen, sapere, dire, recitare a memoria, a mente.

Auswerfen, *v. a. irr.* gettare, gittare, tirare, buttare, lanciare, mandar fuori. Feuer, Flammen, Asche, &c. wie die brennenden Berge, vomitare; gettare fuoco, fiamme, cenere, &c. *it.* Geld unter die Leute, spandere; diffondere; dispergere; spargere monete. *it.* den Anker, gettar l' ancora: ancorare: ancorarsi. *it.* die Waaren, beym Sturme, far getto. *it.* die Netze zum Fischfangen, gettar le reti. *it.* Speichel, Unreinigkeit, oder sonst etwas, durch den Mund auswerfen, mandar fuori dal petto scialiva, catarro, o altra cosa; espurgare. große Stücken, Pfocken zähen Schleim, mandar fuori farfalloni, fornacchi, gran bioccoli di catarro; fornacchiare. *it.* den Unflath aus Brunnen, Abtritten, die Erde aus Gräben, rimondare, nettare, vuotare pozzi, fogne, fosse. *it.* einem ein Auge auswerfen, cavar un occhio con tiro, colpo di pietra, o con altra cosa; far losco. *it.* eine Sache auswerfen, sie nicht mit andern nehmen wollen, rigettare; ributtare; escludere; non voler gradire; non voler ricevere, o ammettere. *part.* ausgeworfen.

Auswerfung, *s. f.* der Waaren beym Sturme, getto di mercanzie. *it.* des Speichels, Unrathes durch den Mund, espurgazione; l' espulsion del catarro dal petto per via dello spurgo.

Auswetzen, *v. a.* scharf machen, Messer, Scheeren, &c. arrotare; affilare, aguzzare coltelli, cesoje, &c. *it.* die Scharte an einem Messer, &c. auswetzen, levar in arrotando le tacche a un coltello, e simili. *it.* (im moralischen Verstande) tilgen, wieder gut machen, riparare; emandare; espiare; scancellare; abolire; correggere. seine Scharte auswetzen, seine Fehler, sein Unrecht wieder gut machen, riparare, racconciare i suoi errori, mancamenti, torti. *it.* die Scharte auswetzen, andern den verursachten Schaden ersetzen, oder seinem Schaden wieder beykommen, risarcire il danno. *it.* im Spiele, riscattarsi. anderer Leute Scharten auswetzen, ihre Fehrer gut machen, ripescar le secchie; racconciare con fatica gli altrui errori. *part.* ausgewetzt.

Auswickeln, *v. a.* sviluppare; svolgere; sciogliere; aprire; dispiegare; distendere. ein Kind, sfasciare un bambino. *it.* sich auswickeln, s. Herauswickeln. *part.* ausgewickelt.

Auswiegen, *v. a.* s. auswägen.

Auswinden, *v. a. irr.* die nasse Wäsche, torcere, avvolgere i pannilini umidi per asciugarli. *it.* einem den Degen auswinden, torre, levar via, cavar per forza dalle mani la spada a uno. *it. rec.* sich auswinden, sich glücklich aus einem bösen Handel ziehen, disbrigarsi; svilupparsi; spastojarsi; spastarsi; uscir felicemente da qualche intrigo. *part.* ausgewunden.

Auswintern, *v. a.* die Pferde, das Vieh, nutrire, sostentare, alimentare, pascere nel tempo d' inverno i cavalli, i bestiami. *part.* ausgewintert.

Auswirken, *v. a.* durch seine Bitten erhalten, impetrare; ottenere; conseguire quel che si desidera. ein Urtheil auswirken, ottenere una Sentenza. eine Pfründe, ein Rescript, impetrare un Beneficio; ottenere un rescritto. durch ein Suplik auswirken, was man begehret, ottenere ciò che si chiede in una supplica, o Memoriale. was durch Ansuchen, Bitten zu erlangen ist, impetrabile; che si può impetrare; impetratorio. *it.* für einen etwas auszuwirken suchen, durch sein Ansehen, seinen Vorspruch, procurare; proccurare; procacciare; ingegnarsi d' avere; brigarsi. *it.* den Teig auswirken, Brod darausmachen, spianare il pane; ridurre la massa della pasta in pani. *it.* einen Hirsch auswirken, scorticare; cavar la pelle a un cervo. *it.* (*T. de' maniscalchi*) einem Pferde den Huf auswirken, um es zu beschlagen, pareggiar l' unghia a un cavallo. das ausgewirkte Horn vom Hufe, l' unghia che si è tagliata dal piè del cavallo, prima di ferrarlo. *part.* ausgewirkt.

Auswirkung, *s. f.* durch Bittschriften bey der Obrigkeit, impetrazione; impetragione.

Auswirren, *v. a.* (*prop.* & *Fig.*) spacciare; sgomberare; disciorre; tor l'imbarrazzo, l'impaccio; liberare; disimpegnare; sbrogliare; spastare; spastojare; distrigare; spaniare; levare gl' imbroglj; sbrigare; tor d' imbroglio; liberar da qualche intrico. *rec.* sich auswirren, herauswickeln, sbrogliarsi; strigarsi; scapecchiarsi; levarsi dall' imbroglio; spastojarsi. *part.* ausgewirret.

Auswirrung, *f. f.* strigamento; sviluppamento; scioglimento; lo sbrogliare, &c.

Auswischen, *v. a.* mit dem Schwamme, Geschriebenes, daß es nicht mehr zu lesen, dar di spugna, cancellare, scancellare, cassare, dannare, estinguere, tor via, distornare con una spugna. *it.* bey den Malern, die zu hohen Farben in einem Theile des Gemäldes auswischen, mortificare. *it.* etwas auswischen, rein machen, als mit einem Schwamme, Handtuche, Serviette, nettare; ripulire con una spugna, con uno sciugamano, con un tovagliuolo; passar la spugna, &c. *it.* sich die Augen auswischen, die zugekleisterten Augenlieder, fregarsi gli occhi; torsi la caccola dagli occhi. *it.* *Fig.* einen Schandfleck auswischen, ihn wegnehmen, cancellare; scancellare; sopprimere. ein solcher Schandfleck wird nie anders ausgewischt, per altro modo giammai non si spasta la grande infamia. *part.* ausgewischt.

Auswittern, *v. a.* wie die Hunde das Wild, fiutare; odorare; annasare; annusare; sentire; trovare il sito. *p.* ausgewittert.

Auswittern, *v. n. imperf.* aufhören zu wittern, donnern, cessar di tonare. es hat ausgewittert, il tono, il temporale è passato.

Auswölben, *v. a.* voltare; fabbricar a volta; edificar in volta; far la volta a un edifizio. *part.* ausgewölbt, voltato, &c.

Auswölken, (sich) *v. r.* rasserenare; racconciarsi; rischiararsi. der Himmel wölkt sich aus, l'aria rasserena, si racconcia, si rischiara. *part.* ausgewölkt.

Auswuchs, *f. m.* Fleisch so in Wunden und andern Theilen des Körpers auswächst, escrescenza. Auswüchse, funghi; escrescenze carnose.

Auswühlen, *v. a.* wie die Schweine das Erdreich, grufolare; razzolar col grifo; scavare col grifo. *part.* ausgewühlet.

Auswurf, *f. m.* die durch den Mund ausgespeite Materie, sputo; sputacchio. ein beständiger Auswurf, lo sputacchiar continuamente. ein garstiger Auswurf, fornacchio; catarro grosso, che tossendo si trae fuori dal petto; sputo catarroso; farda; farfallone. *it.* der Auswurf, das Auswerfen der unreinen Materie, die sich von der Brust löset, espurgazione, l'espulsion del catarro dal petto per via dello spurgo. *it.* alles was die Natur durch die Absonderung austreibet, escremento; feccia; scremento. *it.* der Auswurf, (beym Sturme,) getto di mercanzie. *it.* Auswurf, das schlechteste von einer Sache, so niemand gewollt hat, rifiuto; pattume; pacciume; spazzature; marame; ciarpame. *it.* (*figur.* & *per ischerno*) der Auswurf von Menschen, Lumpengesindel, feccia del popolo; bordaglia; schiazzamaglia; canaglia.

Auswürfling, *f. m.* cosa di rifiuto.

Auswürgen, *v. a.* den Schleim von der Brust, mandar fuori dal petto lo spurgo a mala pena; stentar a espellere il catarro dal petto; espurgare a grande stento. *part.* ausgewürget.

Auswurzeln, *v. a.* sradicare; disradicare; diradicare; svellere; sbarbare. *part.* ausgewurzelt.

Auswüten, *v. n.* tornare in se dalla rabbia, dalla stizza, dal furore; calmarsi; abbonacciarsi; raddolcirsi; ammansarsi. *part.* ausgewütet.

Auszacken, *v. a.* zackig, oder wie Zähne machen, far forcuto, o tagliare a foggia di denti. *it.* Taffent, &c. distagliare; frastagliare; frappare; tagliuzzare; *part.* ausgezackt, dentato; che ha denti; fatto a denti; tagliato a foggia di denti. (in Wappen) dentellato. (in der Botanik) von Kräutern die ungleiche Zacken haben, dentato; tagliuzzato; intagliato. die gleich und enge ausgezackt sind, merlato; fatto a merli; tagliato e acuto; a foggia di penne; fatto a denti.

Auszahlen, *v. a.* pagare. tausend Thaler auszahlen, pagare, sborsare mille scudi. seine Gläubiger, den Kaufmann, die Soldaten, pagar i suoi creditori, il mercante, i soldati. Leute die nicht gerne auszahlen, ritrosi a metter fuori del danaro; che pagano mal volentieri. wenn es ans Auszahlen geht, ist er nicht zu Hause, egli non ama a metter mano in tasca, a cavar fuori i danari. *part.* ausgezahlet.

Auszahlung, *f. f.* lo sborsare; sborso, pagamento de' proprj danari.

Auszahnen, *v. n.* s. Abzahnen.

Auszapfen, *v. a.* den Wein, cavar il vino dalla botte. *part.* ausgezapft.

Auszaudern, *v. n.* cessare, finir di tentennare, di dimenarsi nel manico, di cincischiare, di cinciliare, di trimpellare. *part.* ausgezaudert

Auszechen, *v. a.* dar fondo a' fiaschi; bere a piena gola. s. Austrinken.

Auszehren, *v. a.* den Körper, ihn kraftlos, mager machen, estenuare; attenuare; affragnere; ristraccare; affievolire; dimagrare; smagrare; emaciare; render magro; dimagherare; rifinire; consumare. *it.*

it. den Grund und Boden, die Felder auszehren, sfruttare i terreni; renderli infruttuosi, sterili; indebolirli. ein ausgezehrter Boden, terreno sfruttato. *it.* einen Vogel, als Falken, auszehren, damit er besser fliegt, smagrire; macerare; dimagrare. *part.* ausgezehrt, estenuato, &c. ausgezehrt seyn, sehen, esser magro, scarno, macilente; aver il viso affilato.

Auszehren, (sich) *v. r.* ammagrire; immagrire; ristecchire; smagrare; dimagrare; divenir magro, macilento; struggersi; assottigliarsi; andarsene pel buco dell' acquajo. *part.* ausgezehrt.

Auszehrend, *adj.* consuntivo; consumativo.

Auszehrung, *s. f.* eine Art Krankheit, consunzione. die Auszehrung bekommen, dar nel tisico, nel mal sottile; cader in consunzione.

Auszeichnen, *v. a.* eine Sache zeichnen, um sie von einer andern zu unterscheiden, contrassegnare; marchiare; marcare; bollare con un marco. *Fig.* Personen und Sachen vor andern kenntbar, vorzüglich machen, segnalare; illustrare; distinguere; innalzare; render rimarchevole, ragguardevole. Tugend, Verdienst, Geburt zeichnen einen Menschen aus, und machen ihn ansehnlich, la virtù, il merito, la buona nascita distinguon un uomo, lo innalzano, il rendono ragguardevole. *it. rec.* sich auszeichnen, sich vor andern hervorthun, sich berühmt, angesehen machen, contraddistinguersi; segnalarsi; rendersi rimarchevole, ragguardevole; rendersi illustre e segnalato. sich durch besondere Meinungen, &c. distinguersi dagli altri per via della singolarità dell' opinioni. *it (in mal senso)* sich durch Verbrechen, Missethaten auszeichnen, distinguersi; segnalarsi per via di misfatti. ein Diebstahl, ein Verbrechen, ein Betrüger, der sich auszeichnet, un furto, un delitto insigne; un insigne truffatore. *part.* ausgezeichnet.

Auszeichnung, *s. f.* ein Zeichen zur Unterscheidung, segno; contrassegno; distintivo.

Ausziehen, *v. a. irr.* als getreuchte Wäsche, Band, stirare; stendere; distendere; render liscio, uguale, unito. das Band, den Schnürsenkel aus dem Loche, wo man es durchgezogen, cavare; tirare, torre. *it.* den Degen, sguainare; sfoderare; trar fuori la spada. *it.* einem die Kleider, spogliare; cavar i vestimenti di dosso; svestire. ganz nackicht, ignudare; nudare. die Schuhe oder Strümpfe, scalzare; cavar le scarpe o le calze, le calzette. die Stiefeln, cavar gli stivali. *rec.* sich die Stiefel ausziehen lassen, farsi cavar gli stivali; die Kleider, svestirsi; spogliarsi; cavarsi i vestimenti di dosso. *it.* (in der Sprache der heiligen Schrift) den alten Menschen ausziehen, spogliarsi, svestirsi dell' uomo vecchio, o sia de' rei abiti. *it.* einen ausziehen wie die Räuber, spogliare; svaligiare; rubbare. die Feuchtigkeit, Nässe, tor l'umidità; prosciugare; rasciugare; disseccare; render secco. einen auf irgend eine Art ausziehen, arm machen, svaligiar un uomo; spogliarlo d' ogni cosa; ridurlo al lastrico. *it.* die Unterthanen durch Pressungen, depredare; saccheggiare; porre a sacco. er ist ganz ausgezogen, um sein ganzes Vermögen, als durch Processe, egli è ridotto al verde; (im Spiele) egli è stato abusato. *it.* aus einem gemischten Körper, etwas durch die Schmelz- Scheidekunst, estrarre; cavare; far estratto. *it.* Stellen aus einem Buche, Register, estrarre; cavare da un libro, da un registro, &c. *it.* ein Buch, einen Proceß ausziehen, ins kurze fassen, estrarre; far un ristretto, un compendio. eine Rechnung, far un ristretto, rivedere, esaminar un conto; ein Inventarium, far un ristretto d'un inventario. *(T. di Arit.)* die Quadrat- Kubicwurzel ausziehen, estrarre la radice quadrata, la cubica, &c. einen Nagel, schiovare; schiodare; tor via un chiodo; von einem vernagelten Pferde, torre un chiodo da un cavallo inchiodato. *it.* die Farbe von etwas, stignere; scolorare; discolorare; torre, o far perdere il colore; scolorare. die Luft zieht die Farbe aus, l'aria smarrisce il colore. *part.* ausgezogen.

Ausziehen, *v. n. irr.* aus einer Wohnung, sloggiare; sgomberare; mutar casa; diloggiare. einen zum Ausziehen zwingen, sloggiare; far abbandonar una casa. aus einer Stadt, Festung, vermöge eines Vertrages, uscir da una Città, da una Fortezza, lasciarla libera in conseguenza d'un trattato. eine Besatzung ausziehen lassen, evacuare, torre una guarnigione, lasciar libera una città. *it.* davon laufen, fuggir via; scapolare; scappare; svignare; ingambare; fuggirsi; sloggiare; smucciare; giucar di calcagna; dar delle calcagne; calcagnare; battersela; darla a gambe; darsi alla fuga; dar le spalle; giucare o menar lo spadone a due gambe; non istar a dir al cul vienne. heimlich, in aller Stille ausziehen, sich fort machen, abbrucciar l'allogiamento. *part.* ausgezogen.

Ausziehung, *s. f.* das Ausziehen aus einer Wohnung in eine andere, sgombramento; mutazion di casa; lo sloggiare; il cambiar abitazione. *it.* die Ausziehung der Grundtheile vermischter Körper durch die Chymie, estrazione. *it.* der Pflanzen, Gewächs-

Gewächse aus der Erde, sradicamento; lo sradicare; svellimento.

Auszieren, *v. a.* durch Zierrathen verschönern, ornare; adornare; parare; abbellire; dar lustro, o garbo; arredare; adobbare; fregiare. mit allerley kleinen Sachen auszieren, storiare; istoriare; dipignere storie; abbellire; addobbare. *it.* Sachen auszieren, sie hübscher machen, abbellire; imbellire; affazzonare; ornare; adornare; agenzare. *it.* Schaubühnen, öffentliche Plätze, decorare; ornare; abbellire. *it.* (von moralischen Sachen) ornare; adornare; fregiare; corredare; abbellire. seine Rede auszieren, ornare; esemplificare; arricchire il discorso; ripulirlo. *it.* mit Titeln oder Würden, die man den Personen giebt, decorare; illustrare; conferir titoli o dignità. *part.* ausgezieret.

Auszierer, *s. m.* adornatore; acconciatore; allindatore. der Schaubühnen, oder dergleichen, colui che fa le decorazioni teatrali, o simili.

Auszierung, *s. f.* ornamento; abbellimento; esornazione; ornatura; decorazione; decoramento; adornatura; abbellitura; acconciatura; affazzonamento. *it.* die Auszierung des Theaters, apparato da scena. *it. figur.* die Auszierungen einer Erzählung, Rede, ornamenti; abbellimenti; grazie del discorso.

Auszimmern, *v. a.* ein Stück Bauholz, abozzare un pezzo di legno. *part.* ausgezimmert.

Auszirkeln, *v. a.* mit dem Zirkel ausmessen, compassare; misurar col compasso. *it. (più communemente)* in ein richtiges Ebenmaaß bringen, compassare; proporzionar bene. *Fig.* eine genaue Regel beobachten, in dem was man thut, compassare; misurar a dovere; regolare; diriger bene le sue azioni. *part.* ausgezirkelt, compassato, &c. s. Abzirkeln.

Auszirklung, *s. f.* il compassare, o sia misurar col compasso.

Auszischen, *v. a.* fischiare; far fischiate, scherni. *part.* ausgezischt.

Auszischung, *s. f.* schiamazzo; fischiata.

Auszug, *s. f.* was aus einem Buche, Register genommen, estratto. *it.* Hauptinnhalt, sommario; ristretto; compendio; epitome; estratto. Auszug von einem Inventarium, einer Rechnung, einem Processe, rc. ristretto d'un inventario, d'un conto; sommario d'un processo, &c. einen Auszug machen, far un ristretto, un compendio; estrarre un libro, un processo, &c. *it.* Auszug der Truppen aus einem Platze, zufolge einer Kapitulation, l'uscir delle truppe da una Città, da una Fortezza, il lasciarla libera in conseguenza d'un trattato. *it.* aus den Quartiren, uscita dagli allogiamenti.

Auszugsweise, *adv.* in ristretto; sommariamente; compendiosamente.

Auszupfen, *v. a.* die Fäden, aus einem Fleckchen Leinewand, rc. sfilare; sfilacciare; disunir l'infilato. *it.* das Haar auszupfen, wie der Hund, wenn er den Hasen, dem er nachsetzet, erreichet, strappar il pelo, come il cane, che inseguendo la lepre, l'addenta e le strappa il pelo. die Federn einem Vogel, strappar le penne a un uccello; spennarlo; spennacchiarlo; spiumarlo; cavargli le penne. *part.* ausgezupft, sfilacciato, &c. ausgezupfte Fäden, von Leinewand, seidenen Fleckchen, filaccica; faldella.

Auszupfung, *s. f.* der Fäden, lo sfilare; lo sfilacciare. der Haare, strappamento, strappata de' peli.

Authenticität, *s. f.* legalità; autenticità.

Authentisch, *adj.* förmlich bewähret, autentico; approvato; valido. *it.* ein authentisches, berühmtes Zeugniß, testimonio autentico, celebre, autorevole.

Authentisch, *adv.* auf eine bewährte, förmliche Art, autenticamente; in modo autentico; per autentico; in forma autentica; legittimamente.

Authentisiren, *v. a.* autenticare; far autentico; convalidare.

Auto-da-Fe, *s. m.* (spanisch) Vollziehung des Urtheils vom Inquisitionsgerichte, Sentenza dell' Inquisizione.

Autographisch, *adj.* vom Autor selbst geschrieben, autografo; originale.

Autor, *s. m.* Verfasser von einem Werke, autore. *it. foem.* autrice. *it.* der die erste Ursache von etwas ist, autore; cagione; facitore; artifice.

Autorschaft, *s. f.* grado, stato d'autore.

Autorisiren, *v. a.* autorizzare; dare autorità. *part.* autorisiret, autorizzato, &c.

Autorisirung, *s. f.* consenso; approvazione.

Autorität, *s. f.* autorità.

Auweh, *interj. dol.* ahi; ahimè. er schrie ein lautes Auweh, egli mandò fuora un grande ahimè.

Auxiliar, *adj.* von einer Armee, von Truppen, die zu Hülfe gegeben werden, ausiliario; ajutativo; soccorrevole; ajutatore. *it. (T. di Gramm.)* ein Auxiliarverbum, verbo ausiliario.

Axioma, *s. n.* Lehrsatz, assioma; sentenza; massima; assiomate.

Axt, *s. f.* scure; ascia. eine Streitaxt, picozza di punta e taglio; azza. *it.* eine Axt der Zimmerleute, mit zwo Schneiden, eine breiter als die andere, bicciacuto.

Axthelm, *s. m.* manico di scure.

Azel, *s. f.* (ein Wurm) scolopendra.



B.

Baar, *adj.* contante. **baar Geld**, danaro contante; danari contanti, (oder blos contanti. **baar bezahlen**, pagar contanti o in contanti, in ispecie, in effettivo. **der an baarem Gelde reich ist**, ricco in contanti, di contante. **der verdiente Lohn muß uns baar auf der Stelle bezahlt werden**, il ben servito ci si snoccioli di contanti in sul bel del campo. **um baares Geld spielen**, giuocar col danaro alla mano. *prov.* **mit baarer Münze bezahlen, wieder Böses vergelten**, pagar di moneta coniata; pagar con eguale, o simile moneta. *prov.* **baar Geld lacht**, il danaro guarisce da ogni male; senza danaro non si fa all' amore. s. **Geld**.

Baarschaft, *s. f. (fam.)* danajo; contanti. **es steht schlecht um seine Baarschaft**, egli è al basso; egli è in fondo.

Baccalaureat, *s. n.* Baccelleria; grado di Baccelliere.

Baccalaureus, *s. m.* Baccelliere; Baccelliero.

Bach, *s. m.* ruscello; ruscelletto; piccol rivo. *prov.* **aus Bächen werden Flüsse**, i ruscelletti formano i gran fiumi. *it.* **der Kanal worinnen der Bach fließet**, l' alveo del ruscello. *it.* **in den Städten, Flecken, das Wasser so mitten durch die Gassen läuft, ein Bach**, rigagnolo. *it.* **Bäche von Wein, Blut, rc.** ruscelli, rivi di vino, di sangue, &c. **was wie ein Bach rinnet**, che scorre come un rivo, come un ruscello.

Bacchante, *s. f.* Baccante; **ein tolles, wütendes Weib**, donna furiosa, baccante.

Bache, *s. f.* la femmina del cinghiale.

Bachfisch, *s. m.* pesce fiumatico, di fiume, di rivo.

Bächlichen, *s. n. dim.* **von Bach**, ruscelletto; ruscellettino; piccolo rivo d' acqua.

Bachmünze, *s. f.* crescione acquatico; agretto palustre; nepitella.

Bachstelze, *s. f.* cutretta; cutrettola.

Bacchus, *s. m.* Bacco. **was dem Bacchus zugehöret**, bacchico; di Bacco.

Bachusbruder, *s. m.* imbriacone; briacone; ubbriacone; cinciglione; beone; trincone.

Bacchusfest, *s. n.* **ein Fest, welches die Heyden dem Bacchus zu Ehren feyerten**, bacchanali; feste di Bacco. (**heut zu Tage würde man sagen**) carnovale. *it.* **ein Bachusfest, ein lärmichter Schmaus, Lustbarkeit mit Saus und Braus**, baccanale; beversa; imbriacamento; stravizzo; gozzoviglia.

Bacchuspriester, *s. m.* prete di Bacco.

Bacchuspriesterinn, *s. f.* Baccante.

Bacchusstab, *s. m.* tirso.

Bachweide, *s. f.* vinco; vetrice.

Back, *s. n.* *(T. di mar.)* castello di prua (oder blos) castello. *it.* **Pfahl, Faß, u. d. gl. am Eingange der Häfen, oder Mündung der Flüße, rc. gefährliche Gegenden zu zeichnen**, segno che si pone in vicinanza degli scogli, e delle secche, per farne conoscer il rischio a' Naviganti. **Backen setzen**, mettere i segni.

Backen, *s. m.* guancia; gota. **auf den Backen schlagen**, dare una guanciata, una gotata, una boccata, una mostacciata, uno schiaffo, uno stiaffo, un mascellone, un mostaccione. **den Backen darreichen**, presentar la guancia. **die Backen am Schraubenstock**, bocche, ganasce della morsa. **der Obertheil des Backens**, il pomello della gota. **der Pausbacken hat**, paffuto; pocciioso; carnaccioso.

Backen, *v. a. irr.* **Brod, kneten**, far il pane; rimenar la pasta; far pasta; impastare. **im Ofen backen**, cuocere. **in der Pfanne**, friggere. **Obst im Ofen**, stiacciare e seccare al forno. *prov.* **arme Ritter backen**, tapinare; non poter accozzare la cena col desinare; menar una vita stentata; viver sottilmente; far vita stretta. **er bäckt nun arme Ritter**, egli è fritto; ogni cosa è fritta. **einer der arme Ritter bäckt**, malagiato; scomodo; scarso; che vive ne' disagi, nelle strettezze, nell'indigenza. **so viel auf einmal gebacken wird**, infornata. **ein gebacken Männchen**, omicciatto; omicciattolo; omiciuolo; uomo cagionevole; infermiccio; infermuccio; sciato. *part.* **gebacken**.

Backengrübchen, *s. n.* fossetta; fosserella.

Backenknie, *s. n. pl. (T. mar.)* mastiette.

Backenmäuschen, *s. n. (T. d' Anat.)* buccinatorio.

Backenstreich, *s. m.* guanciata; boccata; schiaffo; stiaffo. **Backenstreiche geben**, schiaffeggiare; dare schiaffi.

Bäcker, *s. m.* s. **Becker**.

Backfisch, *s. m.* frittura; pesce piccolo che si frigge, o che è fritto.

Backgeld, *s. n.* danaro, che si dee pagar pel cocimento del pane.

Backhaus, *s. n.* la fabbrica, o bottega dove è il forno; forno.

Backofen, *s. m.* forno. **in Backofen schieben**, infornare; mettere in forno.

Backofenrecht, *s. n.* **Backofenzins, der dem Herrn muß erlegt werden**, diritto, o gius

gius su'l cocimento del pane al forno del Signore.
Backschüssel, *s. f.* bugnola.
Backstein, *s. m.* mattone; quadrello.
Backstube, *s. f.* la fabbrica, o bottega dove è il forno.
Backtrog, *s. m.* madia; arca in cui s'intride il pane.
Backwerk, *s. n.* allerley Gebackenes, stiacciata o focaccia, o pasticcio, o simil cosa che si cuoce al forno.
Backzahn, *s. m.* mascellare; dente da lato.
Bad, *s. n.* (*plur.* Bäder,) Wasser, oder anderes Flüßige, worinnen man sich badet, bagno; bagni. ein halbes Bad brauchen, sich bis am halben Leib ins Bad setzen, prendere un mezzo bagno. *it.* ein Bad, Ort wo sich jederman baden kann, bagni publici; luogo dove sono bagni; terme. ein kaltes Bad, bagno d' acqua fredda; ein warmes, bagno d'acqua calda. *it.* die Stube zum Baden, bagno. das Bad der Widergeburt, die Taufe, il Sacro, il Santo Lavacro; il battesimo.
Badecur, *s. f.* l' acque; i bagni. eine Badecur brauchen, prendere i bagni.
Badefrau, *s. f.* stufajuola; bagnajuola.
Baden, *v. a.* ins Bad setzen, mettere, far entrar nel bagno; far prendere i bagni. *it. neutr.* & *rec.* bagnarsi; entrare in bagno; prendere i bagni. *it.* durch und durch naß machen, wie der Regen, oder das Wasser, womit man einen begießet, ammollare; bagnare. er ist durch und durch gebadet worden, (vom Regen od. begossen) egli è stato ammollato, bagnato da capo a piedi. *vulg.* so naß wie eine gebadete Maus, come una gallina bagnata. *it. Fig.* die Tyrannen badeten sich in dem Blute der Märtyrer, i Tiranni prendean diletto nel vedere scorrere il sangue de' Martiri. *part.* gebadet, bagnato.
Baden, *s. n.* bagnatura; il bagnarsi.
Bader, *s. m.* der ein Bad hält, stufajuolo; bagnojuolo; Maestro del bagno; colui che tiene il bagno. *it.* einer der sich badet, colui, che si bagna; bagnatore.
Baderinn, *s. f.* die ein Bad hält, stufajuola; bagnajuola; colei, che tiene il bagno. *it.* die sich badet, colei, che si bagna.
Badgast, *s. m.* & *f.* colui, o colei che si bagna ne' bagni pubbici, o che prende l' acque.
Badgeld, *s. n.* danaro, che si paga pel bagno.
Badheizer, *s. m.* scaldatore di bagni.
Badknecht, *s. m.* garzone, servidore del bagnajuolo.
Badmantel, *s. m.* mantello, tabarro, che si mette nell' andare al bagno.
Badnaß, *adj.* come una gallina bagnata; bagnato; molle, grondante di sudore, o di pioggia.
Badschürze, *s. f.* grembiule che si mette nell' entrare in bagno.
Badstube, *s. f.* bagno. eine Badstube, die zum Schwitzen geheizt wird, stufa.
Badwanne, *s. f.* tinozza; tino da bagnarsi; buca del bagno; mastello.
Badzeit, *s. f.* bagnatura; la stagione atta al bagnarsi.
Badzeug, *s. n.* utensili, arnesi da bagno.
Bagage, *s. f.* (franz) zum Reisen, oder im Kriege, bagaglio; bagaglie; carriaggio; salmersa; fardello. die Bagage, welche muß gefahren werden, gran bagaglio. kleine, die auf Lastthieren fortgeschafft wird, piccol bagaglio. ein Bagagepferd, cavallo da vettura, bestia da soma. *it. vulg.* Lumpengesindel, canaglia; marmaglia; bordaglia; bruzzaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo; gentame.
Bagatell, *s. n.* Sache die nicht viel Werth hat, bagatella; chiappola; cosa da nulla, di niun conto, di poco valore, di poco prezzo. *it. Figur.* (meistentheils) Bagatelle, nichtswürdige, nichtsbedeutende Sachen, schlechtes Zeug, bagatelle; sciocchezze; frascherie; baje; cianciafruscole; ciuffole; inezie.
Bähen, *v. a.* eine Wunde, einen kranken Theil, fomentare; applicare il fomento; spruzzare; lavare. auf dem Rost, oder am Feuer Brod bähen, abbrustolare. gebäheter Brodschnitt, fetta di pane abbrustolata. *part.* gebähet, fomentato, &c.
Bährmutter, *s. f.* matrice; vulva.
Bähung, *s. f.* einer Wunde, eines leidenden Theiles, fomentazione; fomento; suffumigio. *it.* das Bähen mit Kräutern, zum Erweichen, insessione. der Brodschnitte, lo abbrustolar le fette di pane.
Bahn, *s. f.* via; strada; la battuta; la pesta. die Bahne brechen, fare, battere, aprir la strada. *Fig.* die Bahn in einer Sache brechen, den ersten Schritt in einer Sache wagen, rompere il diaccio o ghiaccio; tentare il guado. *it.* Auf die Bahne bringen, einen Handel, eine Frage, metter sul tappeto; mettere in trattato; intavolare un affare, una quistione. ein neues Mittel, eine neue Auskunft, proporre un nuovo mezzo, un nuovo spediente. eine Sache auf die rechte Bahne bringen, sie gehörig einleiten, incamminare: avviare: dirigere: indirizzare: dar avviamento. auf der Bahne bleiben, (*Figur.*) den Gebrauch mit

mit machen, andar per la battuta; camminar per la pesta.

Bahnen, *v. a.* den Weg, fare, battere, aprir la strada. *Fig.* sich den Weg zu einer Würde, zu einem Amte bahnen, farsi strada a una dignità, ad una carica. *part.* gebahnet, battuto. ein gebahnter Weg, via, strada battuta, frequentata.

Bahre, *s. f.* bara; cataletto; feretro. eine Bahre zum tragen, barella.

Bajonett, *s. n.* bajonetta.

Baize, *s. f.* la caccia degli uccelli di rapina. die Reiger- Enten- Granichbaize, la caccia dell' airone, dell' anatre, delle grù col falcone.

Baizen, *v. a.* cacciare cogli uccelli. *part.* gebaizt.

Balanz, *s. f.* was sich in einer Maschine hin und her beweget, bilanciere. in der Uhr, die Unruhe, tempo d' orologio; bilanciere.

Balanziren, *v. a.* in Gleichgewicht halten, contrappesare; tener in bilico, in equilibrio. *it. neutr.* hin und her wanken, im Gehen, ciondolare; barcolare; tracolare; ondeggiare; andar a onde. *Fig.* im Zweifel stehen, sich bedenken, unentschlossen seyn, essere in sospeso; esser in dubbio; star in forse; esitare; esser irresoluto; non saper a qual partito risolversi. *it. rec.* sich balanziren, sich einander auf einem Brete, einem Balken schaukeln, altalenare. *part.* balanziret. Das Balanziren im Tanzen, quel passo che si fa sulla punta de' piedi ora da un canto ed ora dall' altro.

Balasch, *s. m.* s. Palasch.

Balbier, *s. m.* (*meglio* Barbier) barbiere. ein Balbier der schlecht rasiret, der einen im Balbiren kratzet, barbiere poco pratico. eine Balbiersfrau, barbiera.

Balbierbecken, *s. n.* catinella. das Balbierbecken unterhalten, tenere altrui la catinella.

Balbieren, *v. a.* radere la barba; far la barba. *rec.* sich balbieren, farsi la barba. sich balbieren lassen, farsi radere, o farsi fare la barba. *part.* balbiret.

Balbiergeselle, *s. m.* garzone del barbiere.

Balbierjunge, *s. f.* fattore del barbiere.

Balbierkunst, *s. f.* l'arte de' barbieri.

Balbiermesser, *s. n.* rasojo. ein schlechtes, rasojaccio. scharf wie ein Balbiermesser, che taglia come un rasojo.

Balbiersack, *s. m.* borsa di Barbiere.

Balbierstube, *s. f.* barbiersa; barberia.

Balbiertasche, *s. f.* s. Balbiersack.

Balbierzeug, *s. n.* rasoj, ed altre cose necessarie da far la barba.

Bald, *adv.* geschwind, tosto; presto. bald, oder langsam, späte, presto, o tardi. *prov.* wer bald giebt, giebt gedoppelt, chi dà presto, dà doppio. *it.* in kurzen, ben presto; in poco tempo; fra breve; fra poco; quanto prima; subitamente; il più presto che sarà possibile; or ora. das Buch ist bald fertig, or ora è finito quel libro. er wird nun bald verreisen, egli è vicino, o egli è sul punto di partire. es ist bald Nacht, or ora fa notte. wenn es bald Tag wird, sullo spuntare, su l' apparir del giorno. nun ist es bald Zeit, ernsthaft zu denken, egli è ormai tempo di pensare al sodo. die Stunde ist bald da, già s' avvicina l'ora. *it.* bald - bald, (die hinter einander folgende Veränderung anzuzeigen) ora, ora. bald ist er wohl, bald wieder schlecht, egli sta ora bene ed ora male. bald ist er so bald wieder anders gesinnet, egli è ora d' un parere e poco dopo d' un altro. bald dieser, bald jener, ora quelli, ora quegli. *it.* beynahe, fast, presso; quasi; pressoché; poco meno; presso a poco; a un di presso; in circa; all' incirca. sein Geld ist bald alle, egli è quasi al termine, al fine de' suoi danari. das Gefäß ist bald voll, il vaso è pieno presso a poco, è quasi pieno. ich wäre bald gestorben, poco mancò ch' io non morissi; io ho creduto morire. bald wäre es geschehen, daß ꝛc. poco è mancato; mancò poco; è stato sul punto di, &c. *it.* zeitig, nicht spät, di buon' ora; per tempo. heute werde ich bald zu Bette gehen, questa sera anderò a letto per tempo. *it.* bald hier, bald da, or quà, or là. bald geht er hin, bald her, egli va or di quà, e or di là. bald hernach, bald darauf, poco dopo; quindi a non molto. *it. conj.* sobald als, tosto che; subito che; come prima. sobald er wird fertig seyn, subito, tosto chè, come prima egli avrà fatto. so bald die Sonne aufgegangen war, subito che il sole spuntò.

Baldachin, *s. m.* Baldacchino.

Baldig, *adj.* pronto; presto; veloce.

Baldrian, *s. m.* (ein Kraut) valeriana; fu.

Balg, *s. m.* pelle, cuojo, buccia de' piccoli animali. Einem Hasen, ꝛc. den Balg abstreifen, cavar la pelle ad una lepre, &c. scorticarla. *it.* der Balg, das Häutchen, worinnen die Körner vom Getreide eingewickelt sind, lolla, loppa, guscio, vesta del grano; pula. an den Weinbeeren, fiocine; la buccia dell' acino dell' uva an den Samenkörnern, folliculo; follicolo. das Bälglichen, welches das Haberkörnchen einschliebet, pula; loppa; lolla della vena. *it.* (*T. ingiur.*) ein garstiger Balg, schändliche Hure, cantoniera; bagascia; puttanaccia; baldracca; scrofa; cialtrona; brisfalda; carogna; lupa; cagnaccia; vacconac-

conaccia; femmina da conio; robaccia. ein Blasbalg, mantice; soffietto. die Blasbälge an der Orgel, i mantici degli organi.

Balgen, (sich) *v. r.* sich herumschlagen, abbaruffarsi; accapigliarsi; arraffarsi; azzuffarsi; afferrarsi; far tafferuglio. *part.* gebalget.

Balger, *f. m.* schermidore; spadaccino; bravo; sgherro; tagliacantone; azzuffatore.

Balgerey, *f. f.* baruffa; baruffo; capiglia; subuglio; azzuffamento; schermaglia; accappigliamento; mischia; zuffa; tafferuglia; riffa.

Balgtreter, *f. m.* der die Blasbälge an der Orgel tritt, colui che tira i mantici degli organi.

Balken, *f. m.* trave. ein kleiner Balken, travetta; travicello. *(prov. & figur.)* (in der Bibelsprache) den Splitter in seines Nächsten Auge sehen, aber den Balken in seinem Auge nicht gewahr werden, esser offeso de' bruscoli altrui, e non vedere le travi sue. Balken, welche binden, andern zur Stütze und Befestigung dienen, vivi; sostegni; ritti; stili. am Schiffe hervorragende Balken, die Brander abzuhalten, bastoni di coltellaccio. *prov. vulg.* einer der lüget, daß sich die Balken biegen möchten, bugiardone; buggiardaccio; menzognero per la vita. lügen daß sich die Balken biegen, arcimentire; dir delle bugie spaccate, tonde, sfacciate, solennissime; esser più bugiardo che un gallo; esser di faccia invetriata. *it.* der Balken an der Waage, die eiserne Queerstange, woran die Schaalen gehengt werden, raggio pesatore; ferro a traverso della bilancia, da cui pendono i piatti o le coppe. der Balken an der Schnellwage, Goldwage, raggio pesatore del saggiuolo, delle bilancette.

Balkenband, *f. n.* coda di rondine.

Balkenwage, *f. f.* stadera.

Ball, *f. m.* (*plur.* die Bälle) Versammlung von Personen zu tanzen, festa di ballo; trefca; trattenimento di ballo. die Königinn des Balles, die Person welcher der Ball gegeben wird, la regina del ballo. der König, der, welchem der Ball gegeben wird, il rè del ballo.

Ball, *f. m.* im Ballspiele, palla. den Ball zuspielen, servire, mandar il pallone, o la palla. den Ball auffangen, prender la balla al balzo. den Ball schlagen, giuocar alla palla. zum Vergnügen Ball spielen, ohne eine ordentliche Partie zu machen, palleggiare. mit dem Balle spielen, wie zwo oder mehr Personen, die sich ihn einander zu werfen, giuocar della palla. mit einem wie mit einem Balle spielen, palleggiare; burlare; minchionare; trabalzare; maltrattare. ein lederner Ball, worinnen eine Blase mit Luft steckt, der mit der Faust geschlagen, oder mit dem Fuße gestossen wird, pallone. *it.* ein Ball zum Billiardspiele, pallottola; palla; biglia. einen Ball machen, ins Loch stossen, cacciar la palla nella buca; far biglia. *it.* ein Schneeball, palla di neve. wie ein Schneeball, immer stärker werden, ingrossare come una palla di neve. ein Federball, volante.

Ballast, *f. m.* (*T. mar.*) schwere Materien, im Schiffsgrunde, um dem Schiffe das Gleichgewicht zu geben, zavorra; stiva. das Belasten eines Schiffes mit Ballast, lo zavorrare, il prendere o porre la stiva, la zavorra. den Ballast aus dem Schiffe auswerfen, scaricar della zavorra un bastimento. das Auswerfen des Ballastes, lo scarico, o lo scaricare della zavorra. der den Ballast auswerfen läßt, quegli che fa scaricar la zavorra. Ballast einladen, stivare; zavorrare. ein Fahrzeug zum Transport des Ballasts, zavorrante.

Ballen, *f. m.* mit Waare, balla; balletta. Waaren die in Ballen versendet werden, mercanzie di balla. in Ballen binden, abballare; imballare; far balle; inviluppare; involgere, legare in balla. der die Ballen bindet, colui che fa le balle. *it.* bey den Buchdruckern, der Ballen zum auftragen, mazzo. *it.* ein Ballen Papier, dieci risme di carta. *it.* der Ballen in der Hand, la palma della mano. *it.* der Ballen, das Unterste am Fuße eines Pferdes, Hirsches, *rc.* suola. *it.* der Ballen am Rapiere, bottone del fioretto, del passetto. *it.* Ballen, eine Art Gebackenes, sorta di focaccia o pasticcetto.

Ballen, (sich) *v. r.* sich wie ein Ball formiren, aggomitolarsi; rammucchiarsi; formarsi a guisa di palla, di pallone; prendere, o ricever la forma di palla; essere atto a formarsi in palla, a prendere, o ricever la forma di palla. *part.* geballet, aggomitolato, &c. Mit geballter Faust, col pugno chiuso, stretto. mit geballter Faust schlagen, percuotere, battere, colpire, dare col pugno chiuso.

Ballenbinder, *f. m.* colui che fa le balle.

Ballet, *f. n.* ein figurirter Tanz, balletto; ballo figurato.

Balletmeister, *f. m.* maestro di balletto.

Ballhaus, *f. n.* luogo dove si giuoca alla pallacorda; giuoco di pallacorda.

Ballknecht, *f. m.* marcatore.

Ballmacher, *f. m.* pallajo; colui che fa, e vende i palloni.

Ballmeister, *s. m.* padrone del giuoco della pallacorda.
Ballon, *s. m.* pallone.
Ballspiel, *s. n.* giuoco della palla; la palla.
Ballspieler, *s. m.* pallerino; giuocator di palla.
Balsam, *s. m.* bálsamo.
Balsamapfel, *s. m.* viticella; balsamino; pomo mirabile; momordica.
Balsambaum, *s. m.* balsamino. die Frucht vom Balsambaume, carpobalsamo; frutto dell' albero balsamo.
Balsambüchse, *s. f.* } scatola da balsamo.
Balsambüchschen, *s. n.* }
Balsamholz, *s. n.* silobalsamo; silobalsimo; legno di balsamo.
Balsamine, *s. f.* balsamina.
Balsamiren, *v. a.* einen Leichnam, imbalsimare; imbalsamare. *part.* gebalsamiret, imbalsimato.
Balsamirer, *s. m.* colui che imbalsima.
Balsamirung, *s. f.* lo imbalsimare.
Balsamisch, *adj.* balsamico; di balsimo. einen balsamischen Geruch von sich geben, dar un odore balsamico; olire come balsamo; gettare, rendere buon odore; spirare gran fragranza; profumare.
Balsamöl, *s. n.* olio di balsamo.
Balthasar, *n. p.* Baltassare.
Balz, *s. f.* der Auerhähne, tempo dove i galli di montagna sono in caldo, in fregolo.
Balzen, *v. n.* von den Auerhähnen, andar in amore; essere in caldo, in fregolo.
Bämme, *s. f.* pane unto con butiro. eine geröstete Bämme, pane unto con butiro e abbrustolato.
Band, *s. n.* (*plur.* Bänder) ein Gewebe von Seide, Zwirn, &c. fettuccia; nastro. sehr schmales Band, nastrino. eine Schleife von Band, fiocco di nastri. ein Band am Degen, zur Zierde, cicisbéo. *it.* Ordensband, das Band, Ehrenzeichen der Ritter, tracolla; insegne d'un Ordine militare.
Band, *s. n.* womit man zubindet, fest machet, legame; legaccio; legacciolo. *it.* (*T. artif.*) bey den Zimmerleuten, was das Zimmerwerk stützet und verbindet, sostegni. *it.* (in den Papiermühlen, und bey andern Handwerkern) Stücken Eisen, welche gewisse Theile unter einander befestigen, staffe; staffoni; cerchj di ferro per istrignere, legare, &c. *it.* ein Band an den Thüren und Fenstern, bandella. Fensterbänder mit doppelten Fugen, gangheri o mastietti piani soprapposti. *it.* ein Band von Weiden, oder andern schmeidigen Holze, um die Reisbbündel, &c. ritortola; ritorta; sprocco; legatura di fastello di legne. *it.* ein Band an einer Kinderhaube, &c. legaccio; nastrino; cordoncino. *it.* ein Bruchband, brachiere. *it.* die Bänder, so man den Kindern hinten anmacht, wenn sie laufen lernen, strisce di panno che s'attaccano dietro al gonnellino de' bambini, per sostenergli in piè quando cominciano a camminare. *it.* (in Wappen) eine Binde, Bandstreif, cotissa. mit dergleichen Bandstreifen besetzt, cotissato. *it.* bey den Böttchern, cerchio. *it.* das Band unter der Zunge, filetto; scilinguagnolo. *it.* (bey den Wundärzten) benda; fascia; fasciatura. ein Band, wo die Hand und Finger nach Art eines Handschuhes verbunden werden, fasciatura della mano e delle dita a guisa di guanto. *it.* Bänder oder Strickwerk an einer Galeere, matafioni. *it.* Band im Bretspiel, casa; asta. *it.* Ketten und Banden, wie den Gefangenen, Verbrechern angeleget werden, legami; ferri; ceppi; catene; ritorte. *Fig.* in den Banden der Liebe seyn, essere in ceppi, essere alla catena, in ischiavitù di donna, d'amore. das Band der Liebe (von Verliebten) vincolo; legame; laccio, catena amorosa; schiavitù, servitù d'amore. *it. Fig.* Band, alles was die Personen mit einander verknüpfet und vereiniget, vincolo; legame; attaccamento; nodo. das Band der Freundschaft, des Intresses, des Friedens, der Verwandschaft, &c. congiunzione; unione; legame, vincolo d'amicizia, d'interesse, di pace, di parentela, &c. das eheliche Band, das Band der Ehe, nodo, vincolo maritale; legame santo, legittimo; nodo conjugale.
Band, *s. m.* (*plur.* Bände) ein Buch, das eingebunden, oder geheftet ist, einzelner Theil von einem Werke, volume; tomo. ein Buch das aus vielen Bänden bestehet, libro voluminoso. *it.* der Band an den Büchern, die Arbeit des Buchbinders, legatura de' libri. *it.* der Umschlag um den Band eines Buches, coperta d'un libro.
Bandage, *s. f.* (franz.) (*T. di chir.*) fasciatura; benda; fascia.
Bande, *s. f.* an der Billiardtafel, banda. *it.* ein Haufen, eine Rotte Leute zusammen, banda; truppa; compagnia; turba; schiera. eine Bande schlechte Komödianten, truppa, banda d'istrioni, di comedianti cattivi. eine Bande Freyparthie, banda di volontarj, di milizie non assoldate. *it.* eine Bande, Complot von Leuten, die Böses zusammen vorhaben, fazione; parte; congiura.
Bandelier, *s. n.* bandoliera.

Bandgeschenk, *s. n.* bunte Bänder, welche bey den Dorfhochzeiten jungen Leuten geschenkt werden, livrea.

Bandnagel, *s. m.* cavicchio, cavicchia, caviglia di legno.

Bandschleife, *s. f.* fiocco di nastro.

Bandweide, *s. f.* vinco; vetrice.

Bandwirker, *s. m.* der seidene, &c. Bänder webet, tessitor di fettucce, di nastri.

Bändig, *adj.* domabile; domevole.

Bändigen, *v. a.* unter seinen Gehorsam bringen, bezwingen, domare; soggiogare; sottomettere; vincere. *it.* von Thieren, sie zahm machen, die Wildheit benehmen, domare; agevolare; addimesticare; mansuefare; ammansare; far agevole, mansueto e trattabile. ein Pferd bändigen, domare un cavallo. *Figur.* seinen Zorn, seine Leidenschaften bändigen, domare; frenare; rintuzzare; sottomettere; mortificar le passioni, reprimerle, tenerle soggette. *part.* gebändiget, domato, &c.

Bändigung, *s. f.* das Zahmmachen, dimesticamento; domesticamento; dimesticazione; addimesticatura; il domare; lo agevolare, &c. *Fig.* Bändigung der Leidenschaften, Mäßigung, mortificazione; moderazione; moderamento; temperamento; raffrenamento.

Bandit, *s. m.* in Italien ein Landesverwiesener, der bey einer Räuberbande ist, bandito; masnadiero; malandrino; scherano; ladrone; malandrino; assassino; rubatore; mascalzone di strada.

Bange, *adj.* unruhig vor Furcht, &c. ansioso; ansio; turbato; agitato; travagliato; inquieto; angosciioso. *it.* von der Witterung, ein banges Wetter, tempo caldo, e nuvoloso. Einem bange machen, spaventare; atterrire; impaurire; sbigottire; spaurire; impaurare; spaurare; intimorire; turbare; agitare; travagliare; dar angoscia, affanno, inquietudine, travaglio; dar cruccio; dar martello. was einen bange macht, spaventevole; spaventoso; impaurante; orribile; che mette terrore. dem Angst und bange ist, sbaldanzito; trambasciato; grandemente turbato, agitato, &c. sich bange seyn lassen, pigliarsi, o darsi pensiero; darsi affanno, inquietudine; inquietarsi; travagliarsi; affannarsi. davor ist mir gar nicht bange, quello è l' ultimo de' miei pensieri.

Bangigkeit, *s. f.* cordoglio; trambasciamento; affanno; doglia; ansietà; ansia; sollecitudine; travaglio; ambascia; pensiero; inquietudine; perturbazione; agitazione; stretta; travaglio d' animo.

Bänglich, *adj. dim.* von bange; etwas unruhig, alquanto ansioso, alquanto ansio, trambasciato; un poco inquieto, turbato, agitato. *it.* von der Luft, vom Wetter, alquanto caldo e nuvoloso.

Bänglichkeit, *s. f.* wie in sehr heißen Sommertagen, afa; afanno, che per gravezza d' aria, e troppo caldo, pare renda difficile la respirazione. eine große Bänglichkeit, afaccia.

Bank, *s. f.* (*plur.* Bänke) langer Sitz, für viele Personen, banco; scanno. *it.* eine Bank auf den Galeren, wo die Galerensklaven rudern, banco di galera. *it.* Sandbänke im Meere, banchi; secche. Eisbänke, pezzi di ghiaccio che galleggiano nel mar diacciato. *it.* in den Steinbrüchen, banco; strato. *it.* bey vielerley Künstlern, Handwerkern, eine Maschine, so wie eine Bank gestaltet, und zum Sitze dienet, banco. Sich auf eine Bank legen, porsi a giacere su panca. eine Bank in öffentlichen Spaziergängen, Klatschbank, pancaccia. ein Plauderer, der immer auf den Bänken herumsitzet, pancacciere; quegli, che si diletta di trovarsi alla pancaccia. eine Bank voll Leute, pancata. *prov.* auf die lange Bank schieben, mit einer Sache lange zaudern, allungare; tirare o mandare in lungo; menar per le lunghe; appor code a code; menare il can per l' aja; dondolar la mattéa. eine Sache die immer auf die lange Bank geschoben wird, affare che va in lungo, che non finisce mai. *prov. vulg.* einen zur Bank hauen, einem viel Böses nachreden, tagliar le calze, o'l giubbone; tagliar l' erba sotto a' piedi ad alcuno; dir tutti i mali d' una persona; tagliar le legne addosso a uno; mormorare; sparlare; misdire; battere la cassa; nuocere ad alcuno con isparlamento, con diffamazioni; diffamarlo. *vulg.* einen unter die Bank stecken, hart, verächtlich behandeln, zu allem nöthigen, was man will, mettere o porre il piè sul ventre a qualcheduno, fargli fare per forza ciò che si vuole; maltrattare; bistrattare; trattare, conciar male. *it.* (*fam.*) einem nichts unter die Bank stecken, etwas verdrüßliches gerade heraus sagen, parlar fuor de' denti, senza barbazzale, senza metterci su nè sal, nè olio; parlar chiaro. *adv.* durch die Bank, eins ins andere gerechnet, l' uno per l' altro; uno su l' altro; uno portando l' altro; un per l' altro.

Bank, *s. f.* (*T. mercant.*) öffentliche, garantirte Casse, wo Gelder auf Intressen gelegt werden, banco. Bancogeld, danaro di banco. Bancowerth, valor in banco. Rechnung in der Bank, oder

Banco

Banco haben, aver un conto in banco; farsi creditore o debitore in banco.

Bank, *s. f.* (*T. di giuoc.*) die Summe Geld, welche der Banquier aussetzt, als im Faro, ꝛc. banca. der die Bank hält, banchiere; colui che tiene la banca. Bank machen, oder halten, tagliare; far il banco. das Geld so die Spieler gegen die Bank aussetzen, il fondo di danari, la banca de' giuocatori. mit einer gewissen Summe Bank machen, far fondo; metter fuori una somma di danaro per fondo o capitale della banca. die Bank sprengen, alles Geld vom Banquier gewinnen, sbancare, vincer tutto.

Bankbein, *s. n.* piede, sostegno di banca.

Bankert, *s. m. pop.* (*T. d' ingiur.*) bastardo; figlio naturale, spurio, non legittimo; figlio, o figlia di puttana.

Bankerott, *s. m.* fallimento; il far banco rotto. ein Bankerott, wo kein Betrug vorgegangen, fallimento; il far punto.

Bankerottiren, *v. n.* fallire; far fallimento. *part.* bankerottirt.

Bankerottirer, *s. m.* fallito; fallitore.

Bankerottirerinn, *s. f.* donna che ha fatto fallimento.

Banket, *s. n.* Schmauß, herrliche Mahlzeit, banchetto; convito; pasto; corte; corredo; splendido desinare o splendida cena.

Banketiren, *v. n.* banchettare; tener corte; far banchetto; mettere, far tavola, conviti; trattare. *part.* banketiret.

Bänkchen, *s. n. dim.* von Bank, hölzerner Sitz, panchetta; panchettina; panchettino. ein gepolstertes Bänkchen, sgabello.

Bann, *s. m.* Verstoßung aus der christlichen Gemeine, scomuncia; scomunicamento; scomunicazione; escomunicazione; scomunicagione. in den Bann thun, scomunicare; escomunicare; imporre scomunica; anatematizzare; fulminar anatemi. aus dem Banne thun, ricomunicare; assolvere dalla comunica; ribenedire. der vom Banne losgesprochen ist, ricomunicato; assolto dalla scomunica. die Lossprechung vom Banne, ricomuncia; l'assoluzione della scomunica.

Bannen, *v. a.* die bösen Geister, den Teufel, scacciare, rimuovere, allontanar da se, cacciar via per incantesimo i demonj, il diavolo. *it.* (durch die vorgebliche Kraft gewisser Worte) Krankheiten, das Ungewitter, die Schlangen bannen, incantare; far incanti; congiurare; iscongiurare; costrigner per incantesimo. (*Fig.* e *prov.*) er kann den Teufel bannen; er ist außerordentlich verschlagen, geschickt, stark, ꝛc. egli sà dove il diavol tien la coda; egli ha il diavol nell' ampolla. *prov.* er kann den Teufel nicht bannen; seine Geschicklichkeit erstreckt sich nicht weit, egli non è un grande stregone. *part.* gebannt.

Bannung, *s. f.* des Teufels, der Pest, des Ungewitters, ꝛc. incantesimo.

Bannerherr, *s. m.*, der die Kirchenfahne trug, gonfaloniere. *it.* der vor Zeiten das Fahnenrecht im Kriege hatte, alfiere; vessillifero.

Bannier, *s. n.* eine Fahne, bandiera; stendardo; insegna; vessillo. *it.* das Bannier einer Kirche, Brüderschaft, welches bey Procesionen getragen wird, bandiera; stendardo; gonfalone.

Banse, *s. f.* quel luogo della capanna, dove si mettono i covoni uno su l' altro, s' ammontano.

Bansen, *v. a.* mettere i covoni uno su l' altro nella capanna; ammontargli *part.* gebanset.

Bannstrahl, *s. m.* scomunica; anatema.

Banquier, *s. m.* (franz.) der Wechselgeschäffte treibet, banchiere; banchiero; colui che tiene banco. *it.* in gewissen Spielen, der die Bank hält, banchiere; colui che tiene la banca.

Baptist, *s. m* Battista.

Bar, *adj.* s. Baar.

Bär, *s. m.* orso. die Bärinn, das Weibchen vom Bäre, orsa; la femmina dell' orso. das Junge vom Bäre, orsacchiotto; orsacchio; orsacchino; orsicello. *it.* von einem ungestalten, od groben Menschen, er sieht od. ist wie ein Bär, egli è un orsacchio mal leccato. *it. Fig.* er ist rauch wie ein Bär, gli è un orso. Er tanzt nach der Pfeife, wie ein Bär, egli si lascia menare per lo naso come un bufolo. *it. prov.* einen Bär anbinden, contrattar di molti debiti, e dar un canto in pagamento. *it. vulg.* wie einen Tanzbären prügeln, dar una buona streghiatura; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare. *it.* in der Astronomie, ein Gestirn, der große und kleine Bär, le orse; cioè l'orsa maggiore e l'orsa minore. was dem Bäre eigen ist, orsino.

Barake, *s. f.* Aufenthalt für die Soldaten, baracca; tenda. Baraken machen, baraccare; rizzar baracche.

Baratt, *s. m.* Tausch, baratto; cambio.

Barattiren, *v. a.* barattare; cambiar cosa a cosa. *part.* barattiret.

Barbar, *s. m* ein Wilder, Grausamer, barbaro; barbero; salvatico; di costumi rozzi, efferati. das heißt ein wirklicher Barbar seyn, bisogna non esser uomo, ma un barbaro, un uomo snaturato, spietato, &c.

Barbara, *s. f.* Barbara.

Barbarey, *s. f.* ein Land in Afrika, la Barbaria; paese dell' Affrica.

Barbarey, *s. f.* Grausamkeit, Unmenschlichkeit, barbarie; crudeltà; inumanità; fierezza; ferocità; asprezza; spietatezza; efferatezza; atrocità; tirannia. *it.* die Barbarey in den Sitten, Ungezogenheit, Ungeschliffenheit, zotichezza; rustichezza; rusticaggine; rusticità; inciviltà. *it.* die Barbarey in der Sprache, ignoranza nella foggia di scrivere e parlare.

Barbarisch, *adj.* grausam, unmenschlich, barbaro; crudele; inumano; disumano; spietato; aspro; fiero; crudo; efferato; atroce; canino; bestiale. *it.* wild, der weder Gesetze noch Sitten hat, barbaro; incivile; rozzo; incolto; salvatico; ruvido; villano. *it.* von den Ausdrücken in einer Sprache, die unrichtig sind, barbaro; improprio. eine barbarische Sprache, welche rauh und das Ohr verletzt, lingua barbara, strana.

Barbarisch, } *adv.* barbarescamente; barbaramente;
Barbarischer Weise, } crudelmente; ferocemente; fieramente; rozzamente; ruvidamente.

Barbarismus, *s. m.* ein Fehler wider die Reinigkeit der Sprache, da man schlechte Worte und Redensarten brauchet, barbarismo.

Barbe, *s. f.* ein Fisch, barbio; (*pop.*) barbo.

Barber, *s. m.* Pferd aus der Barbarey, barbaro; cavallo barbero.

Barbeinig, *adj.* senza scarpe, senza calze; sgambucciato. er geht barbeinig, egli va scalzo, senza scarpe, senza calze.

Barbier, *s. m.* s. Balbier.

Barchent, *s. f.* baumwollener Zeug, frustagno; fustagno; tela bambagina.

Barchentwirker, *s. m.* tessitor di fustagno.

Bare, *s. f.* s. Bahre.

Bärbeißig, *adj.* imperversato; smaniante; infuriato; stizzito. bärbeißig thun, werden, fumare; soffiare; sbuffare; esser acceso d' ira; essere stizzito; montar in su la bica; arrovellarsi; arrabbiare; stizzire; dar ne' lumi; dar in escandescenza; inalberarsi.

Bärendecke, *s. f.* coverta di pelle d' orso.

Bärenführer, *s. m.* conduttore, menatore d' orso.

Bärenhaut, *s. f.* pelle d' orso. *prov.* auf der Bärenhaut liegen, marcir nella scioperatezza, nell' infingardaggine; impoltronire; poltroneggiare; poltrire; vivere poltronescamente; infingardire; sdarsi; fuggir la fatica; acculattar le panche.

Bärenhäuter, *s. m.* Faullenzer, einer der nicht arbeiten will, infingardo ozioso; scioperato; perlone; perdigiorno; poltrone; poltronaccio; poltroncione; pigro; neghittoso; anneghittito; sfaccendato; fuggifatica. *it.* (*per lo più t. ingiur.*) ein schlechter, nichtswürdiger Mensch, poltrone; vigliacco; coglione; gaglioffo; codardo; vile; galeone; briccone; guidone; tristo; malvagio; cattivo; mariuolo; ciompo; dappoco; guidone; furbo; furfante; barone; baroncello; birbone. *it.* ein verzagter Bärenhäuter, poltrone; codardo; vigliacco; infingardo; di poco cuore; pauroso; dappoco; vile; pigro. er ist ein rechter Bärenhäuter, egli è un gran poltrone, un gran codardo. ein braver Kerl wird nicht zum Bärenhäuter, buon cavallo non diventa rozza. *it.* von leichtfertigen Knaben, ein kleiner Bärenhäuter, monello; mariuolo; birboncello; bricconcello. als ein Bärenhäuter, da poltrone; da codardo; da vigliacco.

Bärenhäuterey, *s. f.* große Feigheit, codardia; dappocaggine; ignavia; infingardería; viltà; vigliaccheria; poltronería; codardigia. *it.* dummes, albernes Zeug, coglionería; scimunitaggine; balordaggine. *it.* schlechte, niederträchtige That, bricconería; furfantería; gaglioffería; viltà; indegnità, azione indegna, vile.

Bärenhäuterisch, *adj.* feig, ganz ohne Herz, codardo; poltrone; vigliacco; infingardo; pauroso; dappoco; vile; di pochissimo cuore; pigro. *adv.* vigliaccamente; neghittosamente; codardamente; effeminatamente; bruttamente; bessamente; disonorevolmente; vilmente; vituperosamente; turpemente; ontosamente.

Bärenhüter, *s. m.* (*T. d' Astron.*) il carro; boote; arturo.

Bärenjagd, *s. f.* caccia di orsi. auf die Bärenjagd gehen, andar a caccia di orsi.

Bärenklau, *s. f.* Bärwurzel, (ein Kraut) acanto; brancorsina; branca orsina.

Bärenohren, *s. f. plur.* (ein Kraut) cortusa; orecchia d' orso.

Bärenschmalz, *s. n.* sugna d' orso.

Bärentanz, *s. m.* ballo, danza d' orso.

Bärentatze, *s. f.* zampa d' orso.

Bärwinde, *s. f.* (ein Kraut) vilucchio.

Bärwolf, *s. m.* versiera; biliorsa; lupo mannaro; trentavecchia.

Barwurz, *s. f.* s. Bärenklau.

Baret, s. Barret.

Barfuß, *adv.* senza scarpe, senza calze. er geht barfuß, egli va scalzo, senza scarpe, senza calze.

Barfüßig, *adj.* scalzo, senza scarpe, senza calze.

Barfüßer, } *s. m. plur.* Carmelitani scalzi, o Riformati,
Barfüßermönche, }

mati, o di Santa Teresa. *it.* *(fam. & figur.)* ein Barfüßer, ein Bettler, armer, schlechter Mensch, un mascalzone; un paltoniere; un pezzente; un piè scalzo.

Barfüßerorden, *f. m.* ordine, congregazione de' Carmelitani scalzi, &c.

Barhäuptig, *adj.* s. Barköpfig.

Barke, *f. f.* kleines Fahrzeug auf dem Wasser, barca; barchetta; legnetto; piccol naviglio; battello.

Barkhölzer, *f. n. plur.* lange Stücken Holz, am Schiffsbord zur Befestigung und Verbindung der Theile desselben, incinte, quando sono esteriori; se interiori, si chiaman veringole; serette; allorchè servono per costruzione di sola regola alle maestranze, son dette forme.

Barme, *f. f.* ein Fisch. s. Barbe.

Barmen, *v. n.* *(fam.)* kläglich thun, rammaricarsi, nicchiare; dolersi; gemere; pigolare; lagnarsi; lamentarsi. *prov.* ohne die geringste Noth barmen, ruzzolare, o scherzar in briglia; rammaricarsi di gamba sana. Einer der beständig barmet, rammaricatore, lamentatore perpetuo. der bey allem Ueberflusse barmet, pigolone; colui che sempre si duole dell' aver poco, ancorchè abbia assai. man siehet Leute, die über alles in der Welt barmen, si fanno sentire perpetui rammaricatori di tutto quello, che avviene in questo mondo. *part.* gebarmet.

Barmherzig, *adj.* der Barmherzigkeit hat, misericordioso; pietoso; caritativo; compassionevole; caritatevole. gegen die Armen, Dürftigen barmherzig seyn, aver pietà de' miserabili, de' bisognosi. *it.* *(ironicamente)* eine barmherzige Schwester, meretrice; sgualdrina; puttana; donna da partito; buona roba; donna di mondo. *it.* was Barmherzigkeit, Mitleiden erweckt, elend, schlecht, compassionevole; miserabile; misero; degno di compassione. ein barmherziger Ritter, cattivo, misero cavaliere; uomo, che sta, che si tiene male, o sgraziatamente a cavallo, in sella. ein barmherziger Mensch, dem es an Witz, Herz, &c. fehlet, uom di poco cuore, troppo semplice, soro. ein barmherziger Poet, cattivo poeta; poetastro; poetaccio; poetuccio; versificatorello, che non s' ha bagnato ancor ben le labbra al fonte d' Hipocréne. ein barmherziger Beweis, una prova, una ragione di niun peso, scipita, vana, inutile.

Barmherzig, Barmherziger Weise, *adv.* misericordiosamente; misericordievolmente; misericordevolmente. *it.* elend, erbärmlich, miseramente; miserabilmente; spreggevolmente; compassionevolmente.

Barmherzigkeit, *f. f.* misericordia; pietà; compassione; commiserazione; carità. die göttliche Barmherzigkeit, la misericordia di Dio; la divina misericordia. Barmherzigkeit für Gerechtigkeit erweisen, preferir misericordia a Giustizia. sich eines Barmherzigkeit überlassen, abbandonarsi alla misericordia, alla discrezione di alcuno.

Bärmutter, s. Bährmutter.

Barn, *f. m.* die Krippe, woraus die Pferde fressen, mangiatoja.

Barngrolzen, *v. n.* *(t. provinc.)* von Pferden, die Krippengöker sind, avere il vizio di appoggiar i denti alla mangiatoja o al capestro. das Barngrolzen, sorta d' infermità de' cavalli.

Barnabitermönch, *f. m.* Barnabita.

Bärnhäuter, *f. m.* s. Bärenhäuter.

Barometer, *f. m.* Instrument, die Schwere der Luft zu erkennen, barometro.

Baron, *f. m.* Barone.

Baronet, *f. m.* in England, der im Grade gleich nach dem Baron kömmt, baronetto.

Baroneße, *f. f.* Barona; Baronessa.

Baronie, Baroney, *f. f.* baronia; baronaggio.

Barracan, *f. f.* eine Art Kamelot, baracano.

Barren, *f. m.* Gold- oder Silberbarren, eine Stange Gold, oder Silber, verga d' oro, o d' argento.

Barret, *f. f.* eine Art kleine Mütze, baretta.

Barretkram, *f. m.* traffico del berrettajo.

Barrettkrämer, *f. m.* berrettajo.

Bärsch, *f. m.* ein Fisch, pesce persico.

Bart, *f. m.* Haar am Kinn und Backen, barba. lasset euch erst den Bart wachsen, (von einem jungen Menschen, der sich zu viel zutrauet) siete ancor giovane, troppo giovane. den Bart scheeren, radere le barba; far la barba. ein Bart, der ungleich wächst, barba rada. ein Bart, der nur am Kinne wächst, barbetta; barbettina. sein Bart fängt an zu wachsen, la barba sua comincia a nascere, a spuntare. den Bart streichen, lisciarsi la barba. den Bart aufsetzen, aufbrennen, arricciare le basette, i mustacchi. *prov.* sich um des Kaisers Bart zanken, disputar dell' ombra dell' asino; disputare della lana caprina; piatir per nulla. Um des Kaisers Bart spielen, blos zum Zeitvertreib, giuocare per puro passatempo. Einem etwas in den Bart werfen, batter checchessia altrui nel mostaccio; ingiuriosamente avventarglielo. *it.* der Bart am Schlüssel, mulinella della chiave. *it.* von den langen

gen Haaren einiger Thiere, der Bart, barba. der Bart der Katze, des Löwen, &c. mustacchi, basette del gatto, del lione, &c. *it.* (in Wappen) mit einem Barte von anderer Farbe als der Körper, barbato. *it.* an den Kornähren, der Bart, barba delle biade. ein garstiger Bart, barbaccia. der einen dünnen Bart hat, barbucino; di barba rada, e spelazzata.

Bärtchen, *s. n. dim.* von Bart, barbetta; piccola barba. ein Bärtchen welches über der Lippe steht, Stutzbart, basettino; picciola basetta.

Bärtig, *adj.* barbato.

Bartbecken, *s. n.* catinella.

Barthaar, *s. n.* pelo, barba.

Bartneige, *s. f.* abbeverato; abbeveraticcio.

Bartscheerer, *s. m.* barbiere; (*per lo più t. d'ingiur.*) barbiere poco pratico.

Bartseife, *s. f.* saponetto.

Bartzänglichen, *s. n.* mollette da strappare i peli della barba.

Barten, *v. n.* (*vulg.*) cominciar ad aver pelo, barba. er fängt an zu barten, la barba sua comincia a nascere, a spuntare. *part.* gebartet.

Barthel, Bartholomäus, *s. m.* Bartolomméo.

Base, *s. f.* Zia.

Bascha, *s. m.* s. Baßa.

Basilicum, Basilienkraut, *s. n.* bassilico; basilico; ozzimo.

Basilicon, *s. n.* gewisse Wundsalbe, unguento basilico, o sia suppurativo.

Basilisk, *s. m.* eine erdichtete Schlange, welche mit dem Blicke tödtet, basilisco; basilischio; basalisco; basalischio.

Baß, *s. m.* die tiefste von den Stimmen im Singen, il basso. der den Baß singet, il basso. der Baß auf einem Instrument, basso; bassetto. der Generalbaß, basso continuo. *it.* von Instrumenten, die zum Basse gebraucht werden, als eine Geige, basso; contrabasso. die Baßsaite auf einigen Instrumenten, la più grossa corda di alcuni strumenti musicali.

Baßa, *s. m.* bey den Türken, bassà; bascià.

Baßette, *s. f.* ein Spiel, bassetta.

Baßgeige, *s. f.* basso; contrabasso.

Baßglas, *s. n.* bicchierone; bellicone; sorta di gran vaso da bere.

Baßin, *s. n.* (franz.) der schaalenförmige Ort, worein das Wasser von einer Fontaine fällt, vasca. *it.* in den Gärten, eine Samlung von Wasser, bacino; peschiera.

Baßist, *s. m.* il basso.

Baßon, *s. m.* Baßpfeife, bassone. der den Baßon bläßet, suonator di bassone.

Bast, *s. m.* eine Art Haut, so zwischen der Baumrinde und dem Stamme ist, pelle, pellicola, bucciolina sotto la corteccia, la scorza, la buccia degli alberi. *it.* (*t. di commerc.*) Bast ein Zeug, drapo di scorza d'alberi. Seidenbast, stoffa leggiera di seta che ci capita dall'Indie. *it.* Seidelbast, laureola, o camelea; calmolea; mezzereon; mezzarion; dafnoide.

Basten, *adj.* von Bast, di scorza d'albero; bastene Matten, stuoja, stoa di scorza d'alberi. Baststrick, corda di corteccia; stramba.

Bastant, *adj.* bastante; valevole (*vulg. neg.*) der nicht bastant ist, zur Zeugung untüchtig, impotente; inabile alla generazione.

Bastard, *s. m.* der außer der Ehe gezeuget ist, bastardo. *it.* von Früchten, die nicht von der ächten Gattung sind, wovon sie den Namen führen, bastardo; abortivo; salvatico. die Eigenschaft dessen, der ein Bastard ist, bastardaggine; bastardigia.

Baste, *s. f.* das As in Treffe, Basto.

Bastey, *s. f.* bastione; riparo; baluardo.

Bastdecke, *s. f.* s. Bast.

Bastille, *s. f.* ein Schloß in Paris, Castello; prigione, o castello detto la Bastiglia.

Bataille, *s. f.* battaglia; fatto d'armi; conflitto; giornata; combattimento; zuffa; pugna. In die Bataille gehen, avanzarsi, camminare in battaglia, in ordinanza per far battaglia. Zur Bataille kommen, venir a giornata campale. *it.* ein Gemälde, das eine Bataille vorstellt, battaglia.

Bataillren, *v. n.* eine Schlacht liefern, far battaglia. *it. Fig.* heftig streiten, contrastare; riottare; questionare; disputare; andar a gara.

Bataillon, *s. m.* battaglione.

Batist, *s. m.* tela battista.

Batterie, *s. f.* Ort, wo Kanonen aufgepflanzt werden, batteria. *it.* am Schießgewehr, der Pfannendeckel, martellina.

Batzen, *s. m. moneta d'Allemagna che vale tre soldi quattro denari.* Er hat keine Batzen, egli non ha quattrini; egli è abbruciato di danaro.

Bätze, *s. f.* cagna. *it.* eine schändliche Weibsperson, carogna; cantoniera; robaccia; ciccantona; giumenta; landra; cagnaccia.

Bätzchen, *s. n. dim.* von Bätze, picciola cagna.

Batzig, *adj. vulg.* ritroso; duro; difficile; gravoso; gravetto; fiero; intrattrabile; brusco; arcigno; crucciioso.

Bau, *s. m.* Aufführung eines Gebäudes, das Bauen, fabbrica; edificazione; costruzione; edificamento. Der Bau geht

geht geschwind von statten, la fabbrica avanza, va molto innanzi, vi si lavora a furia. *it.* der Bau, die Unternehmung eines Baues, in Ansehung des Mauerwerks, la fabbrica; la fabbricazione; l'edificazione. der Bau eines Schiffes, fabbrica, costruzione d' un bastimento. ein Bau von unten hinauf, fabbrica di basso in alto; von oben herunter, di alto in basso. *it.* das gebauete, Gebäude, fabbrica; edificio. *it.* der Bau des menschlichen Körpers, auch der Thiere, struttura; magistero. *it. Fig.* der Bau einer Rede, eines Gedichtes, die Ordnung und Zusammenfügung ihrer Theile, costruzione, dettato, testura d'un discorso, d'un poema. *it.* bey den Jägern, der Bau eines Fuchses, la tana delle volpi. *it.* der Bau, Zuchthaus, wo die Verbrecher öffentliche Arbeit zur Strafe thun müssen, casa di correzione, dove i malfattori sono condannati a far lavori pubblici, trasportando terre, sassi pietre, o altro in un carretto, &c.

Bauamt, *s. n.* sovrintendenza delle fabbriche; la carica d' un intendente delle fabbriche, o gl' intendenti, i soprantendenti delle fabbriche.

Bauart, *s. f.* struttura; costruttura; fabbrica; magistero. ein Gebäude von wohl eingerichteter Bauart, edificio d' un ordine d' architettura regolare. die fünf Bauarten, i cinque ordini d' Architettura. die Jonische, Dorische, ꝛc. Bauart, ordine Ionico, Dorico, &c.

Bauch, *s. m.* der Raum des Körpers, wo die Eingeweide liegen, ventre; pancia; epa; ventre infimo. sich auf den Bauch legen, distendersi, sdrajarsi, mettersi a giacere boccone, corporone, colla bocca in terra, all' ingiù, colla pancia verso la terra. *prov.* e *Figur.* seinem Bauche dienen, sehr gefräßig seyn, esser ghiotto. den Bauch zu seinem Gott machen, farsi un Dio del suo ventre. den Bauch voll füllen, voll stopfen, mangiar, e bere a crepapancia, a crepapelle, a crepacorpo. sich den Bauch recht voll essen, fare una corpacciata di alcuna cosa; mangiarne in gran quantità. der seinem Bauche nicht feind ist, uomo che si dà tutti gli agj. ein Bauch wie eine Trommel, ventre gonfio come un otre, come un tamburo. den Bauch ausleeren, scaricar il ventre. der oder die aus dem Bauche redet, colui o colei che parla inspirando, sicchè sembra che il suono di sua voce si formi nel ventre; che ha la voce rauca. *it.* vom weiblichen Geschlechte, Menschen und Thieren, der Bauch, wo die Kinder, die Jungen genähret werden, ventre; utero. *it.* (in verschiedenen andern Bedeutungen,) ventre; pancia; fianco. ein Pferd das keinen Bauch hat, dünnseitig, cavallo che non ha ventre; che ha i fianchi stretti. ein Pferd das einen dicken Bauch hat, cavallo che ha i fianchi assai larghi. *it.* der Bauch an einer Bouteille, Flasche und andern Gefäßen, pancia. *it.* von einer Mauer die sich auswärts gebogen, sie macht einen Bauch, muro che sbonzola; che minaccia ruina. der Bauch eines Buchstabens, pancia di lettera. der Bauch an diesem A taugt nichts, la pancia di quest' A è fatta male. der Bauch an einer Glocke, die Seiten wo der Schwengel anschlägt, quella parte della campana dove il batocchio percuote nel suonare. ein großer, dicker Bauch, ventraccio.

Bauchdiener, *s. m.* Fresser, ghiottone; diluvione; mangione; goloso; berlingatore; pappatore; pappone; pappacchione.

Bauchfluß, *s. m.* flusso di ventre, di corpo; soccorenza; cacajuola; diarréa; uscita. Bauchfluß, wo die Speise fortgeht, wie man sie zu sich genommen, lienteria.

Bauchflüßig, *adj.* colui che ha la cacajuola, la soccorrenza.

Bauchgrimmen, *s. n.* dolori colici; pondi; dolore di ventre. *it.* bey den Pferden, in der Druse, pondi, o soluzion di ventre con vivole.

Bauchgurt, *s. f.* Gurt, womit der Sattel fest gemacht wird, cinghia; cigna. *it.* der Gurt, der unter dem Bauche des Pferdes an den Deichseln angemacht wird, cignone.

Bäuchig, *adj.* der einen dicken Bauch hat, panciuto; buzzone.

Bäuchlichen, *s. n. dim.* von Bauch, picciolo ventre.

Bauchnaht, *s. f.* (*t. di chir.*) gastrorafia, o sia sutura delle piaghe dell' addome.

Bauchöffnung, *s. f.* (*t. di chir.*) Schnitt in die Hölung des Bauches, gastrotomia.

Bauchrieme, *s. m.* sopraccinghia. *it.* ein Gurt, womit die Pferde in die Höhe gezogen werden beym Einschiffen, oder sie in der Schwebe zu halten, cinghia da tener sospesi i cavalli.

Bauchschnitt, *s. m.* incisione di ventre.

Bauchsorge, *s. f.* cure, pensieri carnali; cura del corpo e del ventre; golosità; desiderio de' cibi ghiotti, delle ghiottonerie. Er hat lauter Bauchsorgen, egli non pensa che a' cibi ghiotti, alle ghiottonerie; egli non si piglia pensiero che de' piaceri, de' diletti, delle delizie carnali.

Bauchweh, *s. n.* dolore di ventre.

Bauch-

Bauchwurm, *f. m.* (*plur.* Bauchwürmer) verme; lombrico; bachi; (*plur.*) lombrichi; vermi.

Bauchzwang, *f. m.* costipazione; stitichezza; stiticità; durezza di ventre.

Bauen, *v. a.* ein Gebäude machen, fabbricare; edificare; costruire. Einen Tempel, ein großes öffentliches Gebäude, edificare; fabbricare; costruire; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. Ein großer Liebhaber von Bauen, colui che si diletta molto degli edifizj, che ama di far fabbricare. Sich arm bauen, rovinarsi, impoverire, condursi al lastrico col troppo fabbricare, per troppo far fabbricare. *it.* das Feld, das Land, den Weinberg bauen, coltivare; lavorar la terra. Ein wüstes, ungebautes Land, Erdreich bauen, dissodare; rompere; lavorare un terreno incolto. *it.* von Vögeln, das Nest bauen, far il nido; nidificare. *it.* Eine gewisse Art von Getreide, Früchten, Erdgewächsen bauen, coltivare; piantare; raccogliere; raccore. In diesem Lande wird viel Wein, Waizen, &c. gebauet, si raccoglie in quel paese molto vino, molto frumento, grano, o simili. *it.* die Messe, den Jahrmarkt bauen, visitare; frequentar la fiera, il mercato pubblico. *it. prov.* Schlösser in die Luft bauen, far castelli in aria; pensare a cose vane, e difficili. *it. Fig.* auf eine Person bauen, sich worauf verlassen, far capitale; far conto; far assegnamento sopra qualcheduno, sopra checchessia; riposarsi, contare sopra uno; starsene a lui intieramente. auf eines sein Wort bauen, confidarsi, riposarsi, fidarsi, affidarsi su l'altrui parola o fede. ein Mensch, auf den wenig zu bauen ist, un uomo da fidarsene poco. Es ist nicht auf ihn zu bauen, non è un uomo da farne capitale. wenig auf etwas bauen, contare poco, far poco capitale su qualche cosa. *prov.* wer darauf bauet, kömmt blind an, pazzo chi vi si fida, chi si fida rimane ingannato. *part.* gebauet.

Bauen, *f. m.* fabbrica; edificazione; costruzione; edificamento; il fabbricare; il costruire, &c.

Bauer, *f. m.* s. Vogelbauer.

Bauer, *f. m.* Landmann, contadino; uomo di campagna; campagnuolo; rustico; lavorator di terra. *Fig.* ein grober Bauer, un rustico; zotico grossolano; villanaccio; gonzo; tanghero; barbaro; villanzone; rusticone; bifolco. *it.* der Bauer im Schachspiele, pedina; pedona. *it.* in der Karte, (franz. *valet*) fante.

Bauerarbeit, *f. f.* opere rustiche, contadinesche; il lavoreccio della terra.

Bauerart, *f. f.* aria, maniere rustiche, contadinesche. *Figur.* grobes, ungesittetes Wesen, rustichezza; bruschezza; zotichezza; salvatichezza; qualità rustica, e villana; rigidezza; durezza; rozzezza; costume rozzo; grossezza; rusticità; rusticaggine. *adv.* auf Bauerart, alla contadinesca; contadinescamente; villanescamente. *Figur* auf eine grobe Art, rusticamente; rozzamente; ruvidamente; zoticamente; grossolanamente; alla grossolana; alla semplice; a occhio, e croce.

Bauerbrod, *f. n.* pane villereccio.

Bauerfiedel, *f. f.* ribeba; ribeca.

Bauerfiedler, *f. m.* pessimo sonatore, che sega.

Bauerflegel, *f. m.* contadinaccio; rusticone; villanzone; grossolano; villanaccio; villano zotico; bizzocone rozzo.

Bauerfrau, *f. f.* contadina; donna di campagna.

Bauergeschlecht, *f. n.* razza contadinesca.

Bauergut, *f. n.* podere; villa. ein großes, schönes Bauergut, poderone; ein sehr schlechtes, poderaccio.

Bauergütchen, *f. n.* poderetto; poderino; villetta; villicciuola.

Bauerhaus, *f. n.* casa di campagna.

Bauerhof, *f. m.* villa; podere.

Bauerhund, *f. m.* mastino.

Bauerhütte, *f. f.* capanna; casupola; casuccio di campagna; tugurio.

Bauerjacke, *f. f.* sajone o casacca de' contadini.

Bäuerlchen, *f. m. dim.* von Bauer, villanello; contadinello; foresello; foresetto.

Bäuerinn, *f. f.* contadina; donna di campagna. eine hübsche Bäuerinn, contadinella; villanella; forosetta.

Bäuerisch, *adj.* nach der Lebensart der Bauern, rustico; rusticano; villereccio; campestre; villesco. *it.* ungebildet, ohne Kunst, rustico; incolto; salvatico. *it. figur.* roh, grob, ungeschliffen, rustico; zotico; grossolano; insulso; sconcio; villano; goffo. ein bäuerischer Mensch, un rustico, grossolano; villanaccio. das bäuerische Wesen, rohes, ungesittetes Betragen, rustichezza; bruschezza; ruvidezza; zotichezza; rozzezza; rigidezza; costumi rozzi, scortesi, incivili; rusticità; villania. bäuerisch reden, parlare contadinesco. *adv.* auf bäuerische Art, alla contadinesca. *it.* grober Weise, rusticamente; grossamente; grossolanamente; goffamente.

Bauerkerl, *f. m.* giovine contadino; villanello. ein wohl gewachsener, hübscher Bauerkerl, contadinotto; villanotto; contadino di bella statura, e di bella età.

Bauerkleid, *s. n.* abito contadinesco.

Bauerknecht, *s. m.* servo di contadino, di rustico.

Bauerkost, *s. f.* nutrimento, alimento villereccio; cibi rustici.

Bauerküttel, *s. m.* sajone o casacca de' contadini. **ein schlechter**, sajonaccio di contadino.

Bauerleben, *s. n.* vita rustica, campestre.

Bauerleute, *s. plur.* gente contadinesca, rustica, persone rustiche.

Bauerlied, *s. n.* canzona rustica; canzonetta villereccia.

Bauermagd, *s. f.* serva di contadino. **eine derbe, frische Bauermagd**, servotta contadina. **eine schlechte**, servaccia rustica.

Bauermädchen, *s. f.* villanella; contadinella; pastorella; forosetta. **ein hübsches**, leggiadra contadinella.

Bauermäßig, *adj.* s. **Bäuerisch**.

Bauermensch, *s. n. (per lo più ingiur.)* contadina villana; villanaccia.

Bauerplacker, *s. m.* oppressore, oppressatore, angariatore de' contadini.

Bauerrekel, *s. m.* s. **Bauerflegel**.

Bauerregel, *s. f.* osservazione spettante al tempo, alle stagioni.

Bauerschenke, *s. f.* osteria, taverna di villaggio. **eine schlechte Bauerschenke**, bettola; osteria da mal tempo.

Bauerscherz, *s. m.* scherzo, burla, chiasso grosso, grossolano, rozzo, sconcio, svenevole.

Bauerschinder, *s. m.* scorticatore, angariatore de' contadini.

Bauerschneider, *s. m.* sarto de' contadini. *it.* **ein elender Schneider**, ciabbattino.

Bauerschuhe, *s. plur.* **Schuhe von Holz**, scarpe di legno; zoccolo.

Bauersprache, *s. f.* linguaggio grossolano; idioma di persone rustiche.

Bauerstand, *s. m.* condizione de' contadini; stato contadinesco, rustico.

Bauerstolz, *s. m.* fierezza, alterigia, alterezza, superbia, protervia contadinesca; orgoglio, arroganza, albagía delle persone rustiche che sono ben agiate. *(per lo più figur.)* orgoglio, arroganza, superbia, bacelleria sciocca, scipita, goffa, inetta, stolida. *it. adj.* orgoglioso, borioso, tracotato, fiero, altiero come rustico ben agiato; *Figur.* goffamente, scimunitamente orgoglioso, baldanzoso, fumoso, &c.

Bauertanz, *s. m.* ballo contadinesco; ballonchio; trescone, tripudio de' contadini.

Bauertracht, *s. f.* abito contadinesco; modo, maniera di vestire alla contadinesca.

Bauervolk, *s. n.* popolo contadinesco; contadini; moltitudine di persone rustiche.

Bauerweib, *s. n.* s. **Bauerfrau**.

Bauerwesen, *s. n.* } Economia rusti-
Bauerwirthschaft, *s. f.* } ca; il governo, la cura delle faccende rustiche.

Bauerwort, *s. n.* voce contadinesca; parolozza; parola materiale, e rozza.

Baufällig, *adj.* **als ein Haus**, vicino a cadere; cadevole; rovinante; ruinante. **ein altes baufälliges Haus**, casa cadevole; casa vicina a cadere per vecchiezza. **baufällig werden**, rovinare; ruinare. **baufällig seyn**, minacciare ruina; esser cadevole, vicino a cadere. *it. Fig.* **von Personen, hinfällig**, caduco; spossato; affralito; manco; frale; fiacco; debole.

Baufälligkeit, *s. f.* **eines Hauses, Gebäudes**, qualità, stato di casa caduca, d'un edificio che cade in rovina.

Baufeld, *s. n. plur.* **Baufelder**, terre coltive.

Baufröhne, *s. f.* servitù per la fabbrica o pel mantenimento d'un edificio.

Baugerüste, *s. n.* ponte; tavolato; palco.

Bauherr, *s. m.* **die Person, welche bauen läßt**, colui che fa fabbricare; il padrone dell' edifizio. *it.* **Bauinspector**, s.

Bauherrnamt, *s. n.* sovrintendenza delle fabbriche, degli edifizj pubblici; carica d' un intendente delle Fabbriche; uffizio, o impiego di coloro, che sovrintendono alle fabbriche.

Bauhof, *s. m.* recinto di cantiere.

Bauholz, *s. n.* legname da fabbricare, da metter in opera.

Bauinspector, *s. m.* inspettore, intendente, sovrintendente delle fabbriche, degli edifizj pubblici.

Baukosten, *s. plur.* spese di fabbrica.

Baukunst, *s. f.* architettura. **Kriegs- oder Schiffsbaukunst**, architettura militare, o navale. **zur Baukunst gehörig**, architetto; attenente ad architettura.

Bauleute, *s. plur.* operaj, lavoranti ad una fabbrica, ad un edifizio, come muratori, carpentieri, &c.

Baulich, *adj.* (*si usa solamente in questa frase*) **ein Haus, Gebäude im baulichen Stande erhalten**, conservare, mantenere in buono stato una casa, un edificio.

Baum, *s. m. plur.* **Bäume**, albero; arbore. **ein großer Baum**, alberone. **ein sehr dicker, starker Baum**, alberonaccio. **hochstämmige Bäume**, alberi d' alto fusto. **ein gerader, gleicher Baum**, albero di fusto, di pedale ritto. **Bäume die im Freyen stehen, nicht im Spallier**, alberi d' aria. **ein geköpfter Baum**, albero dicimato, scoronato. **Bäume in gleicher Linie**,

Linie, schnurgerade setzen, piantare alberi in fila, in riga, a viale, in dirittura; allignare. frische Erde oder Mist um einen Baum schütten, scalzare un albero intorno intorno per mettere il letame. Obstbaum, arbero fruttifero. ein Gartenbaum, albero di giardino, o di orto coltivato. ein wilder Baum, arbore selvatico. ein Baum der von Natur gute Frucht trägt, ohne daß er gepfropft worden, albero che è nato dimestico, senza che sia stato mestiere di annestarlo. Reißer von guten Bäumen, wieder auf gute pfropfen, annestar dimestico sopra dimestico. Sich auf die Bäume setzen, wie die Vögel, inalberarе; andarsi a posare su gli alberi. auf die Bäume steigen, salire su gli alberi. etwas gerad in die Höhe stellen, daß es wie ein Baum stehet, inalberare; alzar all' aria; alberare. mit Bäumen besetzt, voll Bäume, arborato; vestito d' alberi. ein Ort wo viel Bäume stehen, wachsen, arboreto; luogo ferace di molti arbori. Baum des Erkenntnisses Gutes und Böses, arbore della scienza del bene e del male. ein Baum der im Umfallen in die Aeste eines andern sich verwickelt, albero impacciato ne' rami d' un altro albero. *prov.* der Baum fällt nicht auf einen Hieb, al primo colpo non cade la quercia. *it.* in den Maschinen das größte, stärkste Holz, woraus sie bestehen, albero. *it.* an der Windmühle, der Baum woran die Flügel gehen, stegolo; travone. *it.* der Baum am Weberstuhle, tullo de' tessitori a cui s'avvolge la tela. *it.* ein Silberbaum (in der Chymie) albero di Diana; albero filosofico. *it.* der Baum am Sattel, arcione. *it.* *Figur.* ein Geschlechtsbaum, albero genealogico. *it.* (in Wappen) ein Baum, dessen Schafft von anderer Farbe ist, als die Zweige, albero fustato. *it.* ein Baum zum Aufheben der Lasten, lieva; leva; stanga da sollevare, o sollalzare pesi. *it.* ein Baum an den Stadtthoren, barriera; steccato.

Baumaterialien, *s. plur.* als Steine, Holz, Ziegel, materiali.

Baumbast, *s. m.* scorza d' alberi. ein Zeug von Baumbast, drappo di scorza d' albero.

Bäumchen, *s. n. dim.* von Baum, arboscello; arbuscello; arbuscella; arbuscolo; arbuscula; alboricello.

Baumeister, *s. m.* der die Baukunst versteht, architetto. *it.* der einen Bau übernimmt, capo maestro d' una fabbrica.

Baumeisterinn, *s. f.* architettrice.

Baumeisterlich, *adj.* nach den Regeln der Baukunst, architettonico. *adv.* architettonicamente; in modo architettonico.

Baumel, *s. f.* bindolo; dondolo; stromento per dondolarsi; fune in cui altri si penzola, si dondola; il dondolo.

Baumeln, *v. n.* in einer Schaukel sich hin und her bewegen, dondolarsi; muoversi in quà e in là ciondolando. *it.* in der Luft schweben, wie aufgehengte Sachen, penzolare; ciondolare; star pendente, o sospeso in aria. *vulg.* am Galgen baumeln, gehengt seyn, fare penzolo, o un penzolo; esser impiccato. *part.* gebaumelt.

Baumeln, *s. n.* das Hin- und Herschaukeln, agitazione; moto; il dondolarsi.

Baumelnd, *adj.* penzolo; penzigliante; ciondolante.

Baumelnd, *adv.* penzolone; penzoloni; ciondolone; ciondoloni; a maniera delle cose, che penzolano.

Bäumen, (sich) *v. rec.* von Pferden, impennarsi. *part.* gebäumet. Das Bäumen der Pferde, lo impennarsi.

Baumfarn, *s. m.* (Pflanze) polipodio; polipodio quercino.

Baumfrucht, *s. f.* il frutto d' albero; le frutta; pomo. *plur.* pomi, pome, poma.

Baumgang, *s. m.* viale d' alberi.

Baumgarten, *s. m.* giardino; verziere.

Baumgärtner, *s. m.* piantatore.

Baumgärtnerey, *s. f.* coltura, coltivamento d' alberi.

Baumhacker, *s. m.* ein Vogel, picchio.

Baumharz, *s. n.* resina; ragia; gomma.

Bäumig, *adj.* arboroso; arborato.

Baumknospe, *s. f.* bottone; gemma.

Baumläufer, *s. m.* picchio piccolo; picchio grigio.

Baumlaus, *s. f.* moscherino; baccherozzolo.

Baummistel, *s. m.* vischia.

Baummoos, *s. n.* musco, muschio, porracina d' alberi.

Baumöl, *s. n.* olio; olio d' uliva.

Baumpfahl, *s. m* palo; broncone. an einem jungen Baume, palo che serve di sostegno a un albero giovane.

Baumrinde, *s. f.* corteccia, scorza, buccia d' albero.

Baumsaft, *s. m.* succhio; succo, sugo.

Baumschröter, *s. m.* scarafaggio.

Baumschule, *s. f.* semenzajo; seminiario. ein Gärtner der Baumschulen hält, giardiniere che fa semenzaj.

Baumstark, *adj.* della grossezza d' un albero; grosso come un albero, come il tronco d' un albero. *fam.* e *figurat.* stark von Gliedern, robusto; forte; addritto; attante; gagliardo; nerboruto, nerbato; membruto; di grosse membra; atticciato; maccianghero; granito; traversato; complesso; tarticcione; massacco.

Baumstütze, *s. f.* appoggio, sostegno d' alberi; palo che serve di sostegno a' rami carichi di frutta.
Baumwachs, *s. n.* empiastro, cerotto da innestare.
Baumwagen, *s. m.* carretto.
Baumwanze, *s. f.* cimice di giardino.
Baumwärter, *s. m.* piantatore d' alberi.
Baumwolle, *s. f.* cotone; bambagia.
Baumwollen, *adj.* bambagino; di bambagia, di cotone. Baumwollen Zeug, Barchent, tela bambagina; fustagno.
Baumwollenstrauch, *s. m.*) arbuscello o
Baumwollenstaude, *s. f.*) pianta che produce il cotone, la bambagia.
Bauordnung, *s. f.* ordine d' Architettura.
Bausch, *s. m.* eine ausgestopfte Wulst, carello; cercine. *adv.* über Bausch und Bogen, l' uno per l' altro; tutto insieme; in un taccio; all' ingrosso. über Bausch und Bogen kaufen, comprare tutto insieme, in un taccio, all' ingrosso.
Bäuschgen, *s. n.* wie die Wundärzte auf eine Wunde, oder geschlagene Ader legen, Compressen, guancialino; piumacciuolo.
Bauschen, *v. n.* wie leichte Kleider, sich krümmen, statt flach zu liegen, gonfiare; sollevarsi. *part.* gebauschet.
Bauschend, *adj.* bauschicht, wie leichte Zeuge, che stà gonfio, alzato.
Bauschreiber, *s. m.* scrivano.
Baustätte,) *s. f.* sito, luogo, posto vo-
Baustelle,) to da porvi sopra un edificio, una fabbrica.
Baustück, *s. n.* pezzo di legname da fabbricare. *it.* (in der Malerey) Baustücken, fabbriche; edifizj; pezzi d' architettura.
Bauverwalter, *s. m.* capo maestro d'una fabbrica.
Bauwesen, *s. n.* architettura, ed ogni cosa attenente agli edificj.
Bay, *s. f.* golfo, seno di mare.
Bayer, *s. m.* Bavaro.
Bayerisch, *adj.* bavaro; bavarese.
Bayern,)
Bayerland,) *s. n.* la Baviera.
Beamter, *s. m.* ein Amtmann, podestà; bailo; bali.
Beängstigen, *v. a.* wie das böse Gewissen den Menschen, straziare; tormentare; affliggere; crucciare; inquietare; martoriare; dilaniare. *part.* beängstiget.
Beängstigung, *s. f.* cordoglio; trambasciamento; affanno; doglia; ansietà; pena; malinconia.
Beantworten, *v. a.* eine Frage, rispondere; replicare. einen Brief, rispondere, o far risposta a una lettera. einen Zweifel, scioglière, sciorre, dichiarare, decidere un dubbio. *part.* beantwortet.
Beantwortung, *s. f.* risposta; replica.
Bearbeiten, *v. a.* als das Eisen, den Marmor, &c. lavorare; metter in opera il ferro, il marmo, &c. das Eisen bearbeiten, als wenn es Bley wäre, lavorare, maneggiare il ferro come se fosse piombo. *it.* von Metallen, sich gut bearbeiten lassen, cedere; piegare; non resistere; arrendersi; essere arrendevole, maneggiabile, agevole. *it.* das Feld, Land bearbeiten, arare; lavorar la terra; dar la prima, seconda, o terza aratura; coltivare. *it. Figur.* den Verstand, die Sitten bearbeiten, durch Unterricht, durch den Gebrauch bilden, formare; coltivare; instruire. *it.* einen Gegenstand gut bearbeiten, als der Redner, Dichter, maneggiare; trattar bene un soggetto. *part.* bearbeitet.
Bearbeitung, *s. f.* die Art eine Materie, als Eisen, &c. zu bearbeiten, maniera, modo, foggia di lavorare, di maneggiare ferro, e altri metalli. *it. Fig.* die Bearbeitung, die Art einen Gegenstand zu bearbeiten, abzuhandeln, maniera, modo di trattare, ragionare, o scrivere sopra un soggetto. *it.* die Bearbeitung des Erdreichs, um es fruchtbar zu machen, coltura; cultura; coltivazione; cultivamento; coltivatura.
Beben, *v. n.* tremolare; tremare. vor Furcht zittern und beben, tremare; temere; aver grandissima paura. *part.* gebebt. *subst.* das Beben, tremito; dimenamento.
Bebend, *adj.* tremolante; tremoloso.
Bebinseln, *v. a.* s. Bepitschen.
Beblechen, *v. a.* guernire di latta. *part.* beblecht.
Beblümt, *adj.* adorno di fiori.
Bebrämen, *v. a.* s. Verbrämen.
Bebrüten, *v. a.* die Eyer, wie die Vögel, covare. *part.* bebrütet.
Bebung, *s. f.* s. Beben.
Becher, *s. m.* ciotola; bicchiere; gotto; tazza; coppa. ein großer Becher, ciotolone. *it.* ein Bocal zum Weine, orcio da vino; giara o tazza da bere; boccale. *it.* der Becher der Taschenspieler, bossoletto; bossolo. *it.* zum Würfeln, bussolotto; bossolo dove si agitano i dadi. *it.* ein Becherschrank, buffetto; credenza.
Becherlchen, *s. n. dim.* von Becher, ciotoletta; picciolo gotto.
Becken, *s. n.* bacino; bacile.
Beckerbrod, *s. n.* pane del fornajo; pan vendereccio.
Beckerhandwerk, *s. n.* die Profeßion des Beckers, mestiere del fornajo. *it.* die sämmtlichen Becker an einem Orte, corpo de' fornaj, de' panattieri.
Beckenknecht, *s. m.* fattore, garzone del fornajo.
Becker, *s. m.* fornajo; panattiere. Beckermeister, maestro o mastro fornajo.

Beckerinn, *s. f.* fornaja.

Beckerey, *s. f.* l' arte di far il pane. **die Beckerey treiben**, far la professione di fornajo.

Bedachen, *v. a.* coprire con tetto. *part.* **bedachet.**

Bedacht, *s. m.* avvertenza; cautela. *(ma usasi solamente avverbial. e come aggett. col verbo* **seyn**) **mit Bedacht, mit gutem Bedacht**, avvertentemente; con avvertenza; ponderatamente; consideratamente; avvedutamente; accortamente; con cautela; con considerazione; con circospezione; consigliatamente; pesatamente; pensatamente; discretamente; prudentemente; giudiciosamente; saviamente. **auf etwas bedacht seyn, Acht darauf haben**, badare; attendere; pensare; por mente; far avvertenza o attenzione. *it.* **zur Absicht haben**, pensare; imaginare; aver in mira, in idea, in pensiero, in mente; mirare; battere; attendere a qualche cosa; intendere; volgere il pensiero; aver intenzione. **auf eitle, leere Sachen, auf Böses bedacht seyn**, pensar a cose vane, chimeriche, meditar qualche cattivo projetto. **Er ist blos darauf bedacht, wie er die Leute hintergehen will**, egli non ha altro in mira, non ha altro scopo che d' ingannare, di truffare; tutti i suoi pensieri sono rivolti, indirizzati, tendono a furberie. **auf eines sein Bestes bedacht seyn**, aver intenzione di promuovere gl' interessi di qualcheduno. **auf seinen Nutzen, mit anderer Leute Unglück bedacht seyn**, cercare a impinguarsi nell' altrui miserie.

Bedachtsam, Bedächtig, *adj.* considerato; avveduto; prudente; cauto; circospetto; savio; sentito; accorto; discreto; riservato; guardingo; che ha de' riguardi; consigliato; assennato; giudicioso.

Bedachtsam, *adv.* **bedachtsamer Weise, wohl bedächtig**, consideratamente; avvertentemente; discretamente; giudiciosamente, &c. s. **Bedacht. Man muß bedachtsam handeln, verfahren, reden**, bisogna procedere, andare, operare, parlare con cautela, con discrezione.

Bedachtsamkeit, *s. f.* avvertenza; considerazione; circospezione; prudenza; accorgimento; cautela; discrezione; riguardo; riflesso; accortezza; riserva; moderazione. *adv.* **mit Bedachtsamkeit**, avvertentemente; con avvertenza; consideratamente; con circospezione; con cautela; giudiciosamente.

Bedanken, (sich) *v. r.* **Dank sagen**, ringraziare; render grazie. **Ich bedanke mich bey Ihnen**, io vi ringrazio; io vi rendo grazie; grazie. *it.* **sich für etwas bedanken, es höflich ausschlagen**, ringraziare; rifiutare; ricusare; non voler accettare. **Ich bedanke mich gehorsamst für Ihr Anerbieten**, io vi ringrazio delle vostre esibizioni; io vene rendo umilissime grazie. *part.* **bedanket.**

Bedauern, *v. a.* **einen Verlust, oder daß man ein Gut verabsäumet das man erlangen konnte, oder etwas nicht gethan**, dolersi, condogliarsi; avere, o provar dispiacere, rammarico, dolore, rincrescimento; compiangere; rincrescere. **Ich bedauere, daß ich Ihnen nicht hierinnen dienen kann**, mi spiace, mi rincresce, mi duole, mi fa pena di non potervi prestare questo servigio. **Seine Mühe, Zeit, Schritte, Worte, &c. bedauern, sie ungerne, mit Unwillen anwenden**, aver rincrescimento di fare una cosa; farla a malincorpo; rincrescere di fare, di dire, &c. **ich bedaure das Geld, welches ich unnütz weggegeben**, mi rincresce, ho rincrescimento de' danari spesi disutilmente. *it.* **eine Person bedauern, sie beklagen**, compatire, compiangere una persona; aver compassione; aver pietà di alcuno; entrar a parte dell' altrui male. **ich bedauere den armen Schelm, daß ihm diese Widerwärtigkeit zugestossen ist**, compiango quel povero diavolo della disgrazia che gli è accaduta. *part.* **bedauert**, compianto, &c.

Bedauernswerth, Bedauernswürdig, *adj.* che merita rincrescimento; deplorabile; compassionevole. *adv.* **Bedauernswürdiger Weise**, in una maniera, che merita rincrescimento; deplorabilmente; miserabilmente; infelicemente.

Bedauerung, *s. f.* **Misvergnügen über ein Gut, das man verloren, oder nicht erlangt hat**, rammarico; rincrescimento; dispiacere; disgusto; cordoglio. *it.* **Bedauerung, daß man eine Sache gethan, oder nicht gethan, Reue**, rincrescimento; dispiacere; dolore; rammarico; rammaricamento; pentimento; cordoglio. *it.* **(in** *plur.*) **Bedauerungen, Klagen**, doglienze; duglianze; querele; lamenti; lai; lamentazioni; gemiti.

Bedecken, *v. a.* **eine Sache mit etwas**, coprire; covrire; ricoprire; nascondere; celare; velare; occultare; coperchiare. **die Armen bedecken, sie bekleiden**, coprire, ricoprire, vestire i poveri. **das Feld mit Soldaten, mit Leichnamen, das Meer mit Schiffen**, coprire, riempir la campagna di cadaveri, di soldati, il mare di navi. **die Brust, den Busen mit einem Schleyer**, coprire, velare il petto, il seno con un velo. **einen Theil seines Leibes**, coprirsi; nascon-

nascondere; celare; velarsi. *it.* wider die Luft, das Wetter, vor dem Wind, dem Regen, der Sonne, rc. bedecken, davor beschützen, bewahren, riparare, difendere, preservare dall' ingiurie dell' aria o della stagione, dal vento, dalla pioggia, dal sole &c. *it.* den Transport, Munition und Proviant, unterwegens bedecken, scortare, accompagnare per sicurezza il convoglio, le munizioni, o provvisioni da guerra e da bocca. *it.* Truppen welche den Kanonen ausgesetzt sind, spalleggiare; coprire. *it. Fig.* mit Schande bedecken, svergognare. *it. rec.* sich bedecken, den Hut, die Mütze, rc. aufsetzen, coprirsi; mettersi il cappello, la berretta, &c. *it.* vom Himmel, sich mit Wolken bedecken, trübe werden, annuvolarsi; oscurarsi; turbarsi. *part.* bedeckt, coperto, &c. die von einer Wolke bedeckte, verhüllte Sonne, il sole velato, oscurato, coperto da una nube. ein bedeckter Weg, *(t. di Fort.)* strada coperta. (auf den Schiffen) ein bedeckter Gang, corsia. ein Ort, wo man vor dem Wetter, vor dem Regen und Wind, vor der Sonne bedeckt ist, luogo dove si sta riparato dall' ingiurie dell' aria o della stagione; ricovero che difende dalla pioggia, dal vento, dal sole, &c. ein Ort, wo man wider den Wind, Sturm bedeckt liegen kann, als die Schiffe in einem Hafen, dove si può esser al coperto; esser coperti; esser parati dal vento, esser a ridosso; luogo di sicurezza.

Bedeckung, *f. f.* das Bedecken mit etwas, coprimento; il coprire. *it.* eine Bedeckung, Begleitung zur Sicherheit, scorta; guida. zur Bedeckung dienen, scortare; servir di scorta. *it.* die Bedeckung einer Batterie, der Truppen, Art Verschanzung, gabbionata; fascinata. *it.* eine Bedeckung der Kauffarthenschiffe, von einem oder mehrern Kriegsschiffen, convojo; convoglio. Bedeckungsschiffe, navi di conserva. *it.* eine Armee, zur Bedeckung der Belagerer, esercito, Armata d' osservazione per difesa degli assedianti.

Bedell, *f. m.* donzello o birro.

Bedenken, *v. a. irr.* eine Sache reiflich überlegen, betrachten, considerare; esaminare; riguardare accuratamente; disanimare; osservare con attenzione; riflettere; far riflessione; ponderare. sein Gewissen, seine Kräfte, seine Pflicht bedenken, consultare, esaminare la coscienza, le proprie forze, il proprio dovere. Sein ewiges Heil, seiner Seelen Heil nicht bedenken, non darsi verun pensiere dell' eterna salute; non pensar a salvar l' anima sua. *it. neutral.* riflettera; reflettere; considerare; meditare; appensare; pensare seriamente; argomentare; arpicar col cervello; ponderare. Ihr bedenket nicht, daß euch der Tod schon auf der Zunge sitzt, voi non riflettete, voi non badate, non considerate, che siete già in bocca alla morte. *it. act.* einen bedencken, für ihn sorgen, aver cura di qualcheduno; provedere a' di lui bisogni. eine Person bedenken, sie mit einer Heirath, oder mit einem Dienste versorgen, collocare, stabilire, dar provvedimento a una persona, maritare; dar un impiego. Einen im Testamente bedenken, lasciare per testamento; legare; dare in lascito. *it. rec.* sich selbst bedenken, für sich sorgen, aver cura di se medesimo; pensare a se medesimo; provvedere a' propri bisogni. *it.* sich bedenken, bey sich oder mit andern überlegen was man thun will, deliberare; diliberare; consultare; esaminare; discutere. *it.* sich bedenken, nicht wissen was man thun soll, esitare; star dubbioso; dubitare; stare in forse; tentennare; titubare; andar al tasto; esser in sospeso; essere in dubbio; esser irresoluto; non saper a qual partito risolversi. zuvor, vorher, im Voraus bedenken, oder sich bedenken was man thun will, premeditare; considerare; meditare; esaminar innanzi; antivedere; appensare. *part.* bedacht.

Bedenken, *f. n.* Rath, Berathschlagung, consiglio; avviso; avvertenza. *it.* die Meinung, das Urtheil, so über eine Sache von einem Richtenden gefället wird, parere; consiglio. *it.* ein Bedenken, eine Schwierigkeit, Ungewißheit, die einem nach Erwägung einer Sache noch übrig bleibt, dubbio; difficoltà; sospetto. allerley Bedenken vorbringen, muover dubbj, difficoltà. Bedenken tragen, stare in forse; esitare; stare dubbioso; dubitare. kein Bedenken haben, entschlossen seyn, non dubbitare; non far difficoltà; esser risoluto, determinato, ardito. Sich ein Bedenken aus etwas machen, scrupulös seyn, esser ritroso. *adv.* ohne Bedenken, risolutamente; determinatamente; speditamente; con franchezza; senza veruna difficoltà; senza scrupolo.

Bedenklich, *adj.* wobey man Ursache hat, sich zu bedenken, bevor man es unternimmt, gefährlich, delicato; difficile; pericoloso; rischioso. *it.* von der Person, die bey allen Sachen bedenklich ist, sich einen Scrupel daraus macht, scrupoloso, delicato di coscienza. ein gar zu bedenklicher Mensch, der überall Schwierigkeiten findet, un cacapensieri; uomo stitico; che in ogni cosa pone difficoltà, muove dubbj. Einen bedenklich

lich machen, in ihm Argwohn erwecken, insospettire; mettere in sospetto. über etwas bedenklich werden, sospettare; sospicare; dottare; insospettirsi; aver odore, sentore, indizio d' una cosa.

Bedenklichkeit, *s. f.* was in einer Sache Anlaß zu allerley Gedenken giebt, Schwierigkeit, difficoltà; obbiezione; oscurità; dubbio.

Bedenkzeit, *s. f.* spazio, tempo, indugio, dilazione per deliberare, per consultare, per risolversi, o determinarsi fra due partiti. Bedenkzeit nehmen, pigliare o tor tempo a deliberare, a consultare, a risolversi, a determinarsi.

Bedeuten, *v. a.* ein Zeichen von etwas seyn, significare; denotare; esprimere; mostrare; indicare. *it.* Er sagt lauter Sachen die nichts bedeuten, egli non da in nulla; egli non dice cosa che vaglia. *it.* von Handlungen, Blicken, rc. etwas anzeigen, zu erkennen geben, dire; manifestare; far conoscere; presagire; dar indizio, segnale, &c. das bedeutet nichts gutes, das ist ein schlimmes Anzeichen, quella cosa denota male, è di cattivo augurio, non presagisce nulla di buono. *it.* von Wörtern, eine gewisse Bedeutung haben, einen Sinn geben, oder von Sachen, die man nicht versteht, significare; esprimere; valere. Was soll das Wort, dieses sein Verfahren bedeuten? cosa vuol dire quella parola? che significa quel suo fare? was bedeutet diese Klausel? was bedeuten diese Verse, cosa significa quella clausula? qual è il significato di que' versi? (Zur Verwunderung) was bedeutet das? che è ciò? che cosa è questa? *it.* was bedeutet das? was heißt das? che vuol dir questo? das bedeutet, das heißt, das ist, vale a dire; cioè. *it.* *(fam.)* nichts, viel oder wenig bedeuten, oder zu bedeuten haben, ausmachen, verschlagen, importare niente, molto, o poco; esser di molto, o di poco momento; rilevare. Es hat nichts zu bedeuten, non importa. Was hat es zu bedeuten? che importa? Ein Mann, ein Landgut, rc. so was zu bedeuten hat, uomo, podere, &c. d' importanza, di considerazione, di rilievo, di voglia. Eine Sache, die viel zu bedeuten hat, affare di gran conseguenza, fatto di gran rilievo. *it.* sich bedeuten lassen, sich weisen lassen, pagarsi di ragione; dar orecchio alla ragione; ascoltar la ragione; dar ascolto, arrendersi alla ragione; metter senno. *part.* bedeutet, significato.

Bedeutend, *adj.* was bedeutet, significante; che significa; che è di significato. *it.* viel bedeutend, was den Gedanken wohl, stark ausdrückt, significativo; espressivo. sehr viel bedeutend, significantissimo. ein viel bedeutender Blick, Gebärde, Lächeln, rc. sguardo, gesto, sorriso espressivo. nichtsbedeutend, von keiner Wichtigkeit, als ein Beweis, rc. di poca importanza; di poco o niun conto, di niuna considerazione; di poco rilievo; di poco momento; leggiere; leggieri; frivolo.

Bedeutung, *s. f.* der Wörter, significazione; significanza; significato; senso. ein Wort, das eine active Bedeutung hat, voce che ha significazione attiva; passive Bedeutung, significazione passiva. die rechte Bedeutung der Wörter wissen, sapere il vero senso delle parole.

Bedienen, *v. a.* wie ein Bedienter seinen Herrn, servire; ministrare ad altrui; far servitù. seinen Herrn bey Tische bedienen, servir il padrone a tavola. *it.* eine Dame bedienen, wie ein Liebhaber, servire una Dama. die Fremden, die Gäste bedienen, far gli onori d' una casa. die Leute, die zu einem kommen, wohl bedienen, ricevere; accogliere bene; usar cortesia; far buona, far grata accoglienza alle persone. *it.* ein Amt, esercitare una carica; farne le funzioni. *it.* im Kartenspiele, Farbe bedienen, avere del seme che si guoca. nicht Farbe bedienen, non avere del seme che si guoca. *it.* einem bedient seyn, als ein Advocat seinem Clienten, piatire, patrocinare per uno; difender l' altrui causa. *part.* bedient.

Bedienen, (sich) *v. rec.* von einer Sache Gebrauch machen, servirsi; valersi; usare; adoprare; far uso. Er hat sich meines Geldes, meiner Pferde bedienet; sich seines Freundes Beutel bedienen, egli s' è servito del mio danaro, de' miei cavalli; servirsi, valersi della borsa dell' amico. wenn Ihr es brauchet, bedienet euch dessen, se avete bisogno di quella cosa, servitevene. sich seines Rechtes bedienen, valersi del suo diritto. sich seiner Gaben und der Umstände bedienen, far valere i suoi talenti. sich des Seinigen, seines Gutes bedienen, valersi, ajutarsi, servirsi del suo. sich der Zeit, der Gelegenheit, der günstigen Umstände, rc. bedienen, servirsi, valersi del tempo, dell' occasione, delle congiunture opportune, &c. sich seiner Bequemlichkeit bedienen, prendere i suoi agi, i suoi comodi; porsi in luogo comodo; adagiarsi. *part.* bedienet.

Bedienter, *s. m.* servidore; famiglio; servo. die Bedienten, das sämmtliche Gesinde in einem Hause, i servidori, la famiglia. ein Haufen Bediente, (verachtungsweise) servidorame; massa, numero, quantità di servitori. *prov.* ein guter

Herr macht gute Bediente, il buon padrone fa il buon servidore. ein Bedienter, der Livree trägt, und dem Herrn, oder der Frau nachtritt, lacchè; staffiere. ein Handlungsbedienter, giovane di banco.

Bedienung, *s. f.* der Dienst, welchen ein Bedienter seinem Herrn leistet, il servizio d' un servidore. *it.* eine Bedienung bey Hofe, im Finanzwesen, in Gerichtshöfen, ꝛc. servigio. die Bedienung des Königs, die sämmtlichen Personen, die er zu seinem Dienste hat, uffiziali necessarj al servizio del Sovrano. *it.* eine Bedienung, ein Amt, Dienst, impiego; carica; uffizio; ufficio.

Beding, *s. m.* (*meglio* Bedingung, s.)

Bedingen, *v. a. irr.* einen Vertrag, Vergleich machen, pattovire; pattuire; patteggiare; far patto, contratto; convenire; accordare. den Preis bedingen, convenire del prezzo; fissare, stabilire, limitare il prezzo. die genauesten Preiße bedingen, fissare, stabilire il prezzo più ristretto. *it.* den Preis aufs genauste bedingen, sehr genau handeln, stiracchiare il prezzo. *it. rec.* sich etwas bedingen, sich vorbehalten, riservarsi a fare alcuna cosa. *part.* bedungen.

Bedingt, *adj.* condizionale; limitato.

Bedingterweise, *adv.* mit Bedingung, condizionalmente; condizionatamente; con condizione.

Bedingung, *s. f.* condizione; patto; limitazione; clausola. die gute oder schlechte Bedingung, die man einem bey einer Sache zugestehet, condizione; partito. *adv.* mit Bedingung, a condizione; con patto. *conj.* mit der Bedingung, daß, con patto che; a condizione che.

Bedrängen, *v. a.* wie die Obern ihre Unterthanen, opprimere; aggravare; gravare; caricare; angariare; angheriare; tiranneggiare; stranare; smugnere; scorticare. *part.* bedränget.

Bedrängniß, *s. n.*
Bedrängung, *s. f.* } vessazione; molestia; tormento; strazio; maltrattamento; persecuzione; aggravamento; aggravazione; oppressione; oppressura; angherìa.

Bedräuen, *v. a. meglio* Bedrohen, s.

Bedrohen, *v. a. Fig.* sich befürchten lassen, als ein bevorstehendes Uebel, minacciare; dar segno, indizio; far temere. von einem Unglücke, Fieber bedrohet werden, esser minacciato di disgrazia, di febbre. *part.* bedrohet, minacciato.

Bedrohlich, *adj.* als ein Uebel das zu befürchten ist, minacciante; che minaccia; che fa temere.

Bedrohung, *s. f.* minaccia.

Bedünken, *v. n.* (*voce vecchia*) parere; sembrare. *imp.* es bedünkt mich, mi sembra, mi pare. s. Dünken.

Bedürfen, *v. n. irr.* nöthig haben, aver bisogno. ich bedarf eurer Ermahnungen nicht, io non ho che fare, non ho bisogno delle vostre ammonizioni. Ich kann Euch das verlangte nicht leihen, weil ich es selbst bedarf, (*meglio* nöthig habe) io non posso imprestarvi ciò che mi chiedete, perchè ne ho di bisogno.

Bedürfniß, *s. n.* bisogno; necessità. die Bedürfnisse des Lebens, il necessario; le cose necessarie alla vita. die Staatsbedürfnisse, le necessità, i bisogni dello Stato.

Bedürftig, *adj.* dem es an allem Nöthigen fehlet, necessitoso; bisognoso; penurioso; indigente; bretto; disagiato; mendico. äußerst bedürftig seyn, mancare d' ogni necessario, di tutte le cose necessarie; aver gran mancanza, gran carestia, gran penuria; penuriare affatto.

Beede, s. Beyde.

Beehren, *v. a.* (*t. di civiltà*) onorare; far onore. Er beehret mich mit seiner Freundschaft, mit seinem Schutze, egli mi onora della sua amicizia, della sua protezione. beehren Sie mich mit Ihrem Zuspruche, fatemi l' onore, la grazia di visitarmi. *part.* beehret.

Beehrung, *s. f.* onore; onoranza.

Beeidigen, *v. a.* mit einem Eide betheuren, affermare con giuramento. *part.* beeidiget.

Beeidigung, *s. f.* affermazione con giuramento.

Beeifern, (sich) *v. rec.* sforzarsi; ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio; essere sollecito, premuroso. *part.* beeifert.

Beeiferung, *s. f.* premura; cura; diligenza; sollecitudine.

Beerchen, *s. n. dim.* von Beere, coccolina; piccola bacca; piccola orbacca.

Beerben, *v. n.* s. Erben.

Beerdigen, *v. a.* seppellire; sotterrare. *part.* beerdiget.

Beerdigung, *s. f.* sepoltura; sepultura; sotterramento; seppellimento; il sotterrare.

Beere, *s. f.* bacca; perla; orbacca; coccola. Wacholderbeere, coccola del ginepro. Lorberbeere, bacca, o orbacca d' alloro. Weinbeere, acino d' uva. Johannisbeere, ribes. Stachelbeere, uva spina.

Beet, *s. n.* im Garten, zu Blumen, Küchenkräutern, ajuola. Ein Mistbeet zu Melonen, Gurken, ꝛc. letto di terra e pacciame; ajetta. ein mit dem andern Erd-

Erdreiche gleiches Beet, letto di terra che è del pari col terreno.

Befahren, *v. a.* ein Wasser, mit dem Schiffe, andar con nave per acqua; navicare; navigare. dieses Meer ist im Winter nicht zu befahren, quel mare non è navigabile in tempo d' inverno. ein Fluß der mit Kähnen kann befahren werden, fiume navigabile, che porta barche. *it.* ein Dach befahren, wie die Schieferdecker, es auszubessern, racconciare un tetto, come fanno i conciatetti. *it.* eine Straße die stark befahren wird, strada battuta, frequentata da molto carriaggio; strada dove corre, passa continuamente gran quantità di vetture.

Befahren, *v. a. (voce vecchia)* temere; paventare; aver paura. *s.* befürchten.

Befallen, *v. a.* unverhofft, plötzlich zustossen, sorprendere; soprappendere; sopraggiugnere; cogliere all' improviso; giugnere a un tratto, inaspettatamente. von einer Krankheit plötzlich befallen werden, esser colto, sorpreso, colpito, assalito a un tratto, soprappreso da malatia. *part.* befallen. (*meglio* Ueberfallen, *s.*)

Befehden, *v. a.* dichiarar la guerra per via di Lettera di disfida, e d' Araldo; sfidare; disfidare; chiamar l' avversario a battaglia. *(questa parola si usa solamente del modo di guerreggiar degli antichi Tedeschi.)* *part.* befehdet.

Befehdung, *s. f.* dichiarazion di guerra per Lettera di disfida, e per via d' Araldo; disfida, sfidamento; provocazione. Befehdungsbrief, lettera di disfida che mandavasi presso gli antichi Tedeschi.

Befehl, *s. m.* vom obersten Gebieter, editto; ordine del Principe. auf Befehl des Königs, Ihro churfürstlichen Durchlaucht, *etc.* da parte, o per parte, o d' ordine del Re, di Sua Altezza Elettorale, &c. von den Obern, comando; ordine; comandamento. Ein geschriebener und bekannt gemachter Befehl, von einem der Gerichtsbarkeit hat, von einem Richter, *etc.* mandamento; ordine; bando. ein Befehl an einen Einnehmer, oder Pachter, Jemanden eine Summe zu bezahlen, ordine; viglietto all' ordine; mandato. an einem Schatzmeister, polizza di Finanza; mandato. *it.* der Auftrag den man einem giebt, commissione; ordine; incombenza. *it.* (*t. di civiltà*) zu Ihren Befehlen, Ihnen aufzuwarten, a' vostri comandi, per servirvi. einen Befehl erkennen, rispettar l' ordine, il comando. den Befehl widerrufen, contrammandare. es stehen so viel Leute unter seinen Befehlen, egli ha tanti uomini sotto di se, al suo comando. die Befehle vollziehen, eseguire, esquire, effettuare, adempire gli ordini, i comandamenti.

Befehlen, *v. a. irr.* einem etwas gebieten, comandare; imporre; ingiugnere; prescrivere; ordinare; commettere. über etwas befehlen, frey befehlen, darüber gebieten können, poter disporre di alcuna cosa, averla al suo comando; aver una cosa a sua disposizione; averla da poterne disporre a suo talento, a suo piacere; poter valersi, servirsi liberamente di alcuna cosa, disporne a piacimento; esser padrone, esser libero di fare alcuna cosa; aver il potere, la facoltà. befehlen Sie nur, wo wir hingehen wollen, anderemo dove meglio vi piacerà, voi siete il padrone. einer der über die Auszahlung zu befehlen hat, colui che comanda, che ordina i pagamenti. befehlen, daß man einem die Kutsche, die Hunde, die Pferde, *etc.* zuschicke, ordinare; comandare; imporre che sia condotta la carrozza, i cani, i cavalli, &c. *it. neutr.* befehlen, zu befehlen haben, Recht und Gewalt haben, andern zu gebieten, aver imperio; imperare; signoreggiare; regnare. stolz, unfreundlich befehlen, comandar a bacchetta. uneingeschränkt befehlen, signoreggiare; padroneggiare; dominare; governar da padrone. *Figur.* gerne befehlen, immer befehlen wollen, die Oberhand haben wollen, far del maestro; signoreggiare; padroneggiare; donneggiare; voler che la sua stia di sopra. *it.* einem etwas befehlen, eine Sache auszurichten verordnen, auftragen, incaricare; commettere; dar commessione o incombenza. er hat mir befohlen, Sie seinetwegen zu grüßen, egli mi ha incaricato di salutarvi da parte sua. *it.* (zuweilen statt empfehlen) ich befehle euch in den Schutz, in die Obhut Gottes, andatevene alla guardia di Dio; Dio vi guardi, vi difenda, vi protegga, &c. Ich will es Gott befehlen, es ihm anheim stellen, mi rimetto, mi rassegno nelle mani di Dio. *part.* befohlen, comandato. Gott befohlen, addio.

Befehlerisch, *adj.* der stolz gebietet, imperioso; altiero; superbo; arrogante; burbanzoso; altezzoso. *adv.* befehlerischer Weise, imperiosamente; burbanzosamente; alteramente; altezzosamente; orgogliosamente.

Befehligen, *v. a.* comandare; imporre; ingiugnere; dar ordini. befehliget werden, ricever ordini. befehliget seyn, aver ordini.

Befehliget, *adj.* che ha ricevuto ordini.

Befehlshaber, *s. m.* in einem Platze, oder bey den Truppen, comandante. Befehls-

fehlshaber einer Armee, capo, condottier d' esercito; General d' Armata.

Befehlshaberinn, *f. f.* comandatrice.

Befeilen, *v. a.* limare; assottigliare, o pulir colla lima. *part.* befeilet.

Befestigen, *v. a.* fest, dauerhaft machen, stabilire; fermare; assicurare; assodare; fortificare; consolidare; rassodare; sodare; far sodo e fermo. *it.* Sachen, die locker, wankend sind, befestigen, fester machen, rassodare; sodare; consolidare; assodare; indurire; far sodo e fermo. *Fig.* sicherer machen, in größere Sicherheit stellen, rassodare; ristabilire; render più saldo; fortificare; rinfrancare. die Macht, Herrschaft, Gewalt, den Thron, Scepter in der Hand eines Monarchen befestigen, rassodare l' autorità, la possanza, lo scettro, il trono d' un Principe; stabilir meglio; render più fermo, più stabile. wieder befestigen, das Ansehen, &c. Seine Rede befestigte wieder den Muth der Soldaten, rassodar l' autorità, &c. il suo ragionamento rinfrancò, rassicurò, &c. il corraggio de' Soldati. *it.* eine Stadt befestigen, fortificare; munire una Piazza. ein Lager, trincierare; far trincieramenti. *it.* einen Graben, eine Bastey befestigen, mit Steinen, &c. verwahren, incamisciare; rincalzare; fortificare; coprire; munire. *it.* einen Balken in der Mauer, arrestare, fermare una trave. *it.* einen Balken, eine Klammer in der Mauer, mit Gips, mit Bley befestigen, ingessare; impiombare. *it.* (im Schiffbau) einen Mastbaum, eine Segelstange, &c. befestigen, rinforzare, afforzare un albero, un antenna, &c. *it. Fig.* einen Friedenstractat, einen Vergleich, &c. befestigen, ratificare, confirmare, approvare un trattato di pace, una convenzione. *it.* befestigen, was nachgegeben, als ein Knoten, ristrignere; ristringere. *Fig.* das Band der Freundschaft, ristrignere, legar meglio il vincolo d' amicizia. *it. Fig* seine Meinung, seinen Satz mit guten Gründen, stabilire, fondare il suo parere, una tesi su buone ragioni. *it. rec.* (*propr e figur.*) sich befestigen, fester, stärker, beständiger werden, confermarsi; rassodarsi; stabilirsi; fortificarsi; fermarsi; consolidarsi; assodarsi; ristabilirsi; rendersi fermo, stabile; rendersi più saldo. *it.* sich wider die Anfälle, Angriffe befestigen, sich dawider verwahren, abbertescarsi; fortificarsi; munirsi; ripararsi; mettersi a riparo, terrapienare. sich im Lager befestigen, trincierarsi. (von einer kleinen Anzahl Truppen, wider eine größere) ritirarsi; munirsi; fortificarsi; rinforzarsi. *part.* befestiget, fortificato. ein befestigter Ort, luogo fortificato.

Befestigung, *f. f.* das Fest- Sicherstellen einer Sache, appoggio; sostegno; fermanza; corroborazione; assodamento; consolidazione. *it.* eines Holzes, einer Klammer in der Mauer, l' impiombare, o ingessatura. *it.* einer Sache die locker geworden, die nachgegeben hat, ristringimento; strettura. *it.* die Befestigung mit einem Graben, einer Bastey, einer Terrasse, mit Steinen, Ziegeln, oder anderer festen Materie, rincalzamento; rinforzo. *it.* eines Lagers, Ortes, wider die feindlichen Angriffe, trincieramento. *it.* eines Platzes, einer Stadt, fortificazione; fortificamento. *it. Figur.* die Befestigung eines Staates, des Thrones, der Gesetze, Beständigung in einem guten Zustande, sicurezza; stabilità; assodamento; appoggio; sostegno; fermanza; corroborazione; consolidazione.

Befestigungskunst, *f. f.* la fortificazione; l' architettura militare.

Befeuchten, *v. a.* ammollare; immollare; annaffiare; bagnare; umettare; rigare; dimojare; inumidire; intignere. *part.* befeuchtet.

Befeuchtend, *adj.* umettante; umettativo.

Befeuchtung, *f. f.* ammollamento; immolamento; umettazione.

Befinden, *v. a. irr.* dafür halten, trovare, stimare; giudicare. man hat nicht für rathsam, heilsam, nöthig befunden, non si è stimato che fosse espediente, oportuno, necessario. ich befinde es für gut, mi pare, mi sembra che ciò è buono; stimo, giudico, crederei che ciò sia buono. Ich befinde diesen Menschen angenehm; ich befinde sie schön, geistreich, verdrüßlich, &c. io trovo che quell' uomo è ameno. Io la trovo bella, spiritosa, nojosa, &c. *part.* befunden.

Befinden, (sich) *v. r. irr.* an einem Orte, in einer Zeit, Beschaffenheit, &c. essere; stare; trovarsi, ritrovarsi in qualche luogo, &c. *it.* sich wohl, oder übel befinden, gesund, oder krank seyn, star bene, o male di salute. wie befindet er sich? come sta egli? *it.* sich nicht recht wohl, sich ganz wohl befinden, unpaß, oder wohl seyn, sentirsi male; sentirsi bene. *it.* sich wohl, oder übel befinden, in guten, oder schlechten Umständen seyn, esser bene stante, esser bene agiato, comodo, o male agiato, bisognoso, scomodo; viver negli agj, nell' opulenza, o viver ne' disagi, nelle strettezze. er befindet sich wohl, egli è un uomo agiato, e bene stante, che ha i suoi comodi. *it.* (*imperf.*) es befand sich, daß ... avvenne che; accadde che... Man glaubte, die Sache wäre zu Ende, allein es befand sich, daß neue Hindernisse in Weg gelegt wurden, quan-

quando si credea terminar quell' affare, avvenne che furono frapposti nuovi ostacoli. *it.* da die Rechnung gemacht war, befand sichs, daß er noch tausend Thaler schuldig war, al fine del conto si trovò, si riconobbe ch' egli era debitore di mille scudi. *it.* sich bey etwas wohl befinden, trovarsi bene di qualche cosa. Er wird sich noch einmal schlecht dabey befinden, daß er in seinen Sachen so nachläßig ist, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari; gliene piglierà male; gliene succederà male un giorno, &c. *it.* wenn sich die Sache so befindet, daß... s'egli è vero che ... se il fatto sta che... *part.* befunden.

Befinden, *f. n.* das gute oder schlechte Befinden, in Ansehung der Gesundheit, buono o cattivo stato di salute. habt ihr keine Nachricht von seinem Befinden? non avete qualche nuova dello stato di sua salute? *it.* das Gutbefinden, in Ansehung der Glücksgüter, gli agi, i comodi; il ben essere. das üble, schlechte Befinden, die Dürftigkeit, i disagi, gli scomodi, il mal essere; le strettezze. *it.* das Befinden der Umstände, esigenza; bisogno; occorrenza. nach Befinden der Umstände, secondo che le cose saranno disposte; secondo le occorrenze; secondo che il caso, il tempo, gli affari richieggono.

Befindlich, *adj.* che è, che si trova in un luogo. wegschneiden, was fremdes, schädliches oder unnützliches am menschlichen Körper befindlich ist, togliere o recidere dal corpo umano ciò che è estraneo, nocevole o inutile. in einem daselbst befindlichen Hause, in una casa, posta o situata in quel luogo. eine in diesem Buche befindliche Stelle, un passo, un luogo contenuto, che si trova in quel libro.

Beflecken, *v. a.* sozzare; imbrattare; contaminare; lordare; intaccare; magagnare; macchiare; sporcare; bruttare; insudiciare; insozzare. *Fig.* sein Gewissen, seinen ehrlichen Namen beflecken, imbrattare, macchiare, lordare la coscienza, la riputazione. die Sünde beflecket die Seele, il peccato macchia, imbratta l'anima. das Ehebette beflecken, adulterare; commettere adulterio; macchiar l' altrui talamo. eine einzige böse That beflecket das schönste Leben, una sola cattiva azione macchia, macula, disonora la più bella vita di questo mondo. seine Hände mit unschuldigem Blute beflecken, imbrattarsi, lordarsi le mani di sangue innocente. die Einbildung beflecken, sporcare l' imaginazione; presentare imagini oscene. *it.* (nach dem Gesetze) beflecken, contaminare; contrarre immondezza legale. *it.* alte Schuhe beflecken, Flecken daran setzen, rattacconare; attaccar tacconi. *part.* befleckt, sporcato, &c. *Fig.* mit Geize beflecket seyn, esser macchiato d' avarizia.

Beflecken, (sich) *v. r.* imbrattarsi; lordarsi; sporcarsi; insucidarsi; macchiarsi, &c. *it.* (*t. de' casisti*) eine gewisse Sünde der Unreinigkeit begehen, corrompersi; cader in polluzione. *part.* befleckt.

Befleckung, *f. f.* macchia; sporcizia; sporchezza; bruttura. *Fig.* eine Befleckung des ehrlichen Namens, der Ehre, macchia; magagna; taccia; pecca. eine Befleckung der Seele durch die Sünde, contaminazione, immondezza. *it.* eine Befleckung durch Sünden der Unreinigkeit, wie bey den Juden, contaminazione; contaminamento; immondezza legale; polluzione.

Befleißigen, (sich) *v. r.* auf etwas allen Fleiß anwenden, sforzarsi; procurare; mettere studio; affaticarsi; adoprarsi; dar opera; far ogni sforzo; far il possibile per... ingegnarsi. *it.* sich auf die Wissenschaften befleißigen, dar opera alle scienze o alle lettere; attendere allo studio; studiare. sich befleißigen, eine Sache zu lernen, sie verstehen zu lernen, applicarsi ad imparare, ad intendere, a capire una cosa. sich eifrig auf etwas befleißigen, addarsi; applicarsi con calore; attaccarsi; darsi del tutto a una cosa. *part.* befleißiget, e beflissen.

Befleißigung, *f. f.* applicazione; applicatezza; istudio; arte, cura, diligenza particolare a fare alcuna cosa; assiduità; attenzione; attacco; attaccamento.

Beflissen, *adj.* der etwas fleißig treibt, attento; studioso; laborioso; assiduo. den Studiis beflissen seyn, attendere allo studio; dar opera alle scienze o alle lettere; studiare. *it.* der für eine Person beflissen ist, assiduo; esatto; diligente. für ein Frauenzimmer sehr beflissen seyn, servire, corteggiare una Dama.

Beflissener, *f. m.* der Gottesgelahrheit, studente di Teologia. der Rechtsgelahrheit, studente di Giurisprudenza; der Arzneykunst, studente di Medicina.

Beflissenheit, *f. f.* Fleiß, studio; arte, cura, diligenza particolare a fare alcuno cosa. *it.* Ergebenheit gegen eine Person, attacco; attaccamento; passione; inclinazione.

Beflissentlich, *adv.* mit Sorgfalt, attentamente; diligentemente; accuratamente; assiduamente; esattamente; applicatamente; appunto.

Beflügeln, *v. a.* dar ale. *p.* beflügelt, alato.

Befohlen, *part.* s. Befehlen.

Befolgen, *v. a.* sich nach einer Sache richten, ihr folgen, seguire; seguitare; conformarsi; appigliarsi a qualche cosa. die Mode, Gewohnheit, 2c. befolgen, seguir la

la moda, l' uso, &c. die Regel, die Vorschriften des Evangeliums befolgen, osservar la regola; eseguir i consigli del Vangelo; praticare, osservare il Vangelo. *part.* befolget.

Befolgung, *s. f.* Vollziehung, als der Befehle, esecuzione; eseguimento; adempimento.

Befórchten, *v. n.* s. Befürchten.

Befördern, *v. a.* das Beste einer Person suchen, promuovere; avanzare; proteggere; favorire qualcheduno. zu einer Ehrenstelle befördern, promuovere; conferir grado di dignità; zu einem Dienste, dar un impiego, una carica, stabilire. *it.* die Künste und Wissenschaften befördern, favoreggiare, favorire; favorare; difendere; promuovere; avanzare; ajutare; proteggere le Arti e le Scienze, gli studj. *it.* ein Geschäffte befördern, zu seinem Fortgange beytragen, ajutare; contribuire; concorrere. *it.* eine Sache befördern, beschleunigen, sbrigare; spedire; accelerar l' esecuzion d' una cosa; affrettare; sollecitare; spacciare; terminare; dispacciare; dar fine con prestezza. seinen Tod vor der Zeit befördern, accelerare la sua morte; farsi morire innanzi 'l tempo; farsi morir presto; andar per le poste all' altro mondo; andar presto cogli Angeli a cena. *part.* befördert, promosso; avanzato.

Beförderer, *s. m.* der am meisten für eine Sache sorget, promotore; motore.

Beförderinn, *s. f.* als der Künste und Wissenschaften, promotrice; promovitrice.

Beförderlich, *adj.* promovente; promuovente; propizio; favorevole; utile; avvantaggioso; che concorre, che contribuisce a produrre un effetto, a far riuscire una faccenda. Einer Person beförderlich seyn, ihr Bestes suchen, prendere in mano gli interessi di alcuno: assumersi il carico di far valere gl' interessi di qualcheduno; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; proteggerlo; esser a suo favore.

Beförderung, *s. f.* das Befördern oder befördert werden zu einem Amte, promozione; promovimento. die Beförderung zu höhern Bedienungen, Würden, innalzamento; aggrandimento; avanzamento. *it.* die Beförderung einer Sache, schleunige Vollziehung, spedizione; prestezza; espedizione.

Befrachten, *v. a.* caricare una vettura; dar la carica intiera ad una vettura. ein Schiff befrachten caricar un bastimento, metter un bastimento sotto la carica. *part.* befrachtet.

Befragen, *v. a.* einen um etwas, interrogare; domandare; far inchiesta. *rec.* sich befragen, informarsi; ricercare; interrogare; inquisire; investigare; indagare. sich um eine Person, eine Sache befragen, informarsi; chieder nuove d' una persona, d' una cosa. *part.* befragt.

Befragung, *s. f.* das Befragen, domanda; interrogazione.

Befremden, *v. a.* fare specie; far maraviglia; rendere ammirazione. Es befremdet mich, mi maraviglio; mi pare strana. Euer Thun befremdet mich, mi maraviglio de' fatti vostri. dieses befremdet mich nicht, non mi fa specie; non istupisco; non mi pare strano. *p.* befremdet.

Befremdend, *adj.* strano; stravagante. auf eine befremdende Weise, stranamente.

Befremdung, *s. f.* ammirazione; stupore; maraviglia; sorpresa.

Befressen, *v. a. irr.* wie die Mäuse das Brod, &c. mangiare; corrodere; rodere; rosicchiare; rosecchiare. *p.* befressen.

Befreunden, (sich) *v. r.* imparentarsi; apparentarsi: far parentado. *p.* befreundet.

Befreunder, *s. m. plur.* Befreunde, parente di affinità; affine.

Befreundung, *s. f.* affinità; alleanza; parentado.

Befreyen, *v. a.* in Freyheit setzen, von einem Uebel, einer Beschwerlichkeit frey machen, liberare; redimere; affrancare; esimere; salvare; torre dalle mani, &c. campare. von der Knechtschaft, affrancare; liberar dalla servitù; donare la libertà. aus dem Gefängnisse, sprigionare; cavare, o far uscire di prigione; scarcerare. aus der Gefangenschaft mit Geld, riscattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. von einer Last, Verbindlichkeit, liberare da un peso, da un obbligo. von einer Servitud, und andern Beschwerden, liberare; salvare; affrancare; esentare; campare; francare; sottrarre; esimere; trar fuori. *it.* von dem, was man nach der Regel, wie andere thun sollte, befreyen, freysprechen, esentare; esenzionare; esimere; privilegiare; francare; liberare; far esente. von einem Erbzinse, einer Forderung, Schuld, Auflage, liberare, far quitanza; scaricare. von einer Besorgung, einem Auftrage, liberare; scaricare; disimpegnare; alleviar da un carico. *it.* sein Gewissen befreyen, etwas thun, worzu das Gewissen verbindet, scaricare, soddisfare, sgravar la coscienza; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza; fare ciò che si stima doversi fare in coscienza. von einer Bezauberung befreyen, torre, levar l' incanto. einen von seiner Leidenschaft, guarir uno della sua passione; torgli il fascino dagli occhj. *rec.* sich befreyen von Schulden, liberare, liberarsi da debiti; soddisfargli; francarsi. *part.* befreyet,

befreyet, befreyt, liberato; redento; esentato, &c.

Befreyer, *s. m.* liberatore; salvatore. *foem.* Befreyerinn, liberatrice.

Befreyt, *adj.* frey vermöge eines Rechtes, immune; esente; franco; libero; privilegiato.

Befreyung, *s. f.* das Setzen in Freyheit, liberazione; libertà. die Befreyung von der Knechtschaft, liberazione da servitù; il donare la libertà; lo affrancare. aus dem Gefängnisse, sprigionamento; rilascio, liberazione dal carcere. aus der Sklaverey der Unglaubigen, redenzione; riscatto; ricomperamento. *it.* Befreyung von einer Schuld, Servitud, liberazione; liberamento. *it.* von einer Anklage, sgravio; discolpa. von einem Erbzinse, einer Sache die zur Last war, scarico; scaricazione; quitanza. von einem Zinse, gegen eine gewisse Summe, liberazione da un censo, da una pensione col pagare una certa somma. *it.* Befreyung durch ein Privilegium, esenzione; franchigia; immunità; privilegio; *it.* die Befreyung seines Gewissens, scarico; sgravio della coscienza.

Befriedigen, *v. a.* contentare; soddisfare; appagare; render contento. seine Glaubiger befriedigen, pagar i suoi creditori; pagar i debiti; soddisfargli; liberarsi da debiti; francarsi. *rec.* sich befriedigen, contentarsi; appagarsi; soddisfarsi. *part.* befriediget, contentato, &c.

Befriedigung, *s. f.* contento; contentezza; soddisfazione; appagamento.

Befugniß, *s. f.* das Recht, die Gewalt, etwas zu thun, diritto; potestà; gius; facultà; privilegio. ein Befugniß, das sich auf ein gewisses Recht gründet, gius; diritto; ragione; pretenzione. die Befugniß einer graduirten Person, eine Pfründe zu verlangen, diritto; gius; ragioni.

Befugt, *adj.* autorizzato; che ha diritto, potestà, gius di fare alcuna cosa. befugt seyn, aver diritto, ragione, potestà.

Befühlen, *v. a.* tastare; palpare; toccare; tasteggiare. etwas ungeschickt befühlen, palpeggiare; maneggiare; brancicare; tasteggiare; stazzonare; gualcire. *part.* befühlet.

Befühlung, *s. f.* tatto; contatto; toccamento; il palpare; il toccar colla mano.

Befürchten, *v. a.* temere; paventare; aver paura. aus Verdacht, Anschein, &c. sospettare; insospettirsi, &c. *p.* befürchtet.

Befürchtnis, Befürchtung, *s. f.* temenza; apprensione; timore; sospetto; ansietà; paura; dubbio; dotta; dottanza.

Begaben, *v. a.* von den Vorzügen, Vortheilen, Eigenschaften, die Gott, die Natur zutheilet, dotare; compartire; favorire; far dono; adornare; fregiare; arricchire; privilegiare spezialmente. *it. pop.* einen garstig begaben, übel mitspielen, conciare uno pel dì delle feste; conciar male; maltrattare. *it. vulg* Einen begaben, betrunken machen, ubbriacare; inebbriare; imbriacare; far divenire briaco. *part.* begabt, dotato; fornito; corredato; fregiato; adorno; provvisto.

Begaffen, *v. a.* star a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare; mirare colla bocca aperta. der alles begafft, che stà a bada; stupido; che stà colla bocca aperta a mirar tutto ciò che vede. *part.* begafft.

Begängnis, *s. n.* *(non si usa che nel composto)* Leichenbegängnis, esequie; esequio; funerale; mortorio; pompa funebre. ein Leichenbegängnis halten, esequiare; far le esequie. die Kosten für das Leichenbegängnis, spese de' funerali; spese funeree, funerali, funebri.

Begatten, (sich) *v. r.* congiugnersi; accoppiarsi; unirsi insieme per figliare. die Zeit, da die Vögel sich begatten, stagione, nella quale gli uccelli s' appajano, s' accoppiano. Vögel die sich begatten, uccelli accoppiati per figliare. *p.* begattet.

Begattung, *s. f.* der Thiere zur Fortpflanzung, la copritura; la monta; il montare.

Begaukeln, *v. a.* behexen, ammaliare; affatturare; affascinare; indozzare. *part.* begaukelt.

Begaukelung, *s. f.* malia; incanto; fascino; incantesimo; affatturazione; ammaliamento; ammaliatura.

Begeben, (sich) *v. r.* an einen Ort, rendersi, condursi, andare, portarsi, trasportarsi in qualche luogo, trasferirvi. sich dahin begeben, wo es unser Amt oder Pflicht erfodert, portarsi, andare al luogo dove l' uffizio, o il dovere ci chiama. sich auf den Weg begeben, mettersi in istrada; mettersi la via tra le gambe; andarsene; andar via; partirsi. sich auf die Reise begeben, viaggiare; far viaggio. sich weg begeben, ritirarsi; partirsi da un luogo; scostarsi; andar via. sich aufs Land, &c begeben, ritirarsi; andar a stare, a dimorare alla campagna, &c. sich gegen Abend nach Haus begeben, ritirarsi a casa verso sera. sich zu Schiffe, zu Wasser begeben, imbarcarsi; entrar nella nave; mettersi in mare. sich in Kriegsdienste begeben, mettersi al servizio; abbracciar lo stato della milizia. sich zu seinem Regimente begeben, portarsi, andar al suo Reggimento. Sich ins Kloster begeben, gettarsi, ritirarsi in un chiostro; entrare in Religione; pigliar l' abito; farsi Religioso; vestir abito religioso. in Ehestand, ammo-

ammogliarsi; maritarsi; prender moglie; prender marito. auf die Flucht, darsi alla fuga; ingambare; fuggire; dar le spalle; darla a gambe. in Gefahr, mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio; esporsi a' pericoli; arrischiarsi; cimentarsi; farsi incontro. mitten unter die Feinde, gettarsi in mezzo a' nemiei, fra gli nimici. sich zur Ruhe begeben, riposarsi; prender riposo; cessar dalla fatica. *it.* sich eines Dinges begeben, davon abstehen, rinunziare; abandonare; desistere. seines Rechtes sich begeben, cedere, abandonare i suoi diritti; rinunziare; desisterne. eines Eigenthums, vendere; spogliarsi di alcuna cosa; spropriarsene; trasferir in altrui il dominio; cedere. der Krone, der Regierung, rinunziar la Corona, il Regno, dismettersene. sich seiner Rechte, Ansprüche einem andern zum Besten begeben, cedere, trasferir in altrui i suoi diritti, le sue pretensioni. seines Amtes, deporre; disfarsi; rinunziare. *it.* sich zur Wirthschaft, sich auf ein Handwerk begeben, prender a maneggiare gli affari economici; entrar nel governo delle faccende domestiche; cominciar ad imparare un mestiere. *it. imperf.* avvenire; accadere; succedere; addivenire; intervenire; occorrere. es begiebt sich zuweilen, accade delle volte. es begab sich einmal, daß ... accadde, avvenne un giorno che... *part.* begeben.

Begebenheit, *f. f.* unvermutheter Zufall, avventura; caso; accidente. eine Begebenheit, wie in den alten Romanen, von den irrenden Rittern, avventura. *it.* alles was einem Menschen Gutes od. Böses widerfahren kann, fortuna; sorte; caso; avventura; accidente.

Begebung, *f. f.* Lossagung von einer Sache, rinunzio. die Begebung seines Eigenthums, cessione; abandonamento. der obersten Gewalt, abdicazione; addicazione; rinunzia. eines Amtes, einer Ehrenstelle, dimessione; demissione; rinunzia.

Begegnen, *v. a.* antreffen, ricontrare; incontrare; trovare; raffrontare; riscontrare. *it.* einem wohl oder schlecht begegnen, wohl oder schlecht behandeln, comportarsi, trattare, usare bene, o male con qualcheduno; portarsi bene, o male con alcuno. den Leuten artig, höflich begegnen, trattar pulitamente, civilmente, cortesemente, obbligantemente; usar cortesia; ricevere, accogliere bene; far grata, buona accoglienza alle persone. schlecht, übel begegnen, maltrattare; oltraggiare; straziare; travagliare; strapazzare; bistrattare; malmenare; stranare, trattar male; usar villania. mit harten, groben Worten begegnen, dir villania; trattar duramente; brutteggiare. ein Mann, der allen Leuten grob begegnet, uom ruvido, scortese, che non fa buona accoglienza a nessuno. *it.* einer Krankheit, einem Uebel, oder der Gefahr begegnen, vorsichtig verhindern, daß sie nicht entstehen, prevenire, opporsi, andare incontro a un male futuro, o a' pericoli. den Einwürfen, die man etwa machen könnte, begegnen, prevenire, sciogliere le obbiezzioni da farsi. einer Person zu begegnen wissen, ihr die Spitze bieten, stare appetto; far testa; resistere; opporsi. *it.* wiederfahren, sich ereignen, accadere; avvenire; succedere; venir per caso. es ist mir nie dergleichen begegnet, non mi è mai accaduta cosa simile. das kann ihm auch begegnen, gli può accadere l'istesso. *rec.* sich begegnen, einander antreffen, abbattersi; imbattersi; rintoppare; raffrontarsi. *it.* sich einander liebreich, höflich begegnen, trattarsi mutuamente bene, con amorevolezza; usar cortesia reciprocamente. *part.* begegnet, incontrato, &c.

Begegniß, *f. f.* Vorfall, caso; accidente; avventura; avvenimento; incontro; emergenza; occorrenza.

Begegnung, *f. f.* das ungefehre Antreffen einer Person oder Sache incontro; caso; sorte; evento; lo imbattersi in una persona, o in una cosa. *it.* die Art wie man einem begegnet, sich gegen ihn verhält, trattamento; accoglienza; maniera di trattare, o di portarsi con alcuno. artige, freundliche Begegnung, cortesia; belle maniere, modi cortesi, gentili.

Begehen, *v. a. irr.* (*sempre in male parte*) commettere, fare, o operar male. Sünden, Mordthaten, u. d. gl. begehen, commetter peccati, omicidj, e simili. ein Verbrechen, commettere un delitto; fallire; peccare; cader in contravvenzione. einen Eingriff in eines andern Rechte, commettere un attentato. einen sehr groben Fehler, commettere un errore massiccio, madornale. etwas wider seine Amtspflicht begehen, misfare; prevaricare. eine Jungfer, ein Mädchen, welche etwas (wider die Ehrbarkeit) begangen, donzella, ragazza, vergine che s' è lasciata corrompere. *it.* einen Festtag begehen, festare; festeggiare; sollennizzare, celebrare una festa. ein Hochzeitfest begehen, celebrar un matrimonio, le nozze. *it. rec.* (*vulg.*) sich wohl mit einander begehen, sich zusammen vertragen, confarsi: affarsi: accordarsi: concordare: convenire: esser in corrispondenza, intelligenza, amicizia, unione. einer der böse Thaten begehet, commet-

mettitor di mali, di delitti, e simili; scellerato; malvagio. *foem.* commettitrice; coleiche commette mali. *part.* begangen, commesso, &c.

Begehr, Begehren, *s. n.* was man von einem begehret, von ihm bittet, domanda; richiesta; preghiera. ein schriftliches Begehr, supplica; memoriale.

Begehren, *v. a.* sich etwas wünschen das man nicht hat, desiderare; bramare; disiare; volere; aver vaghezza, desiderio di qualche cosa. heftig, leidenschaftlich begehren, desiderare, bramare disordinatamente; aver bramosia; anelare; aspirare; aspettare; bramare con ansietà, &c. was begehret der Mensch? che vuol egli quell' uomo? die Kraft unserer Seele, das was sie als ein Gut ansiehet, zu begehren, l' appetito concupiscibile; la concupiscibile. *it.* etwas begehren, darum bitten, etwas haben wollen, richiedere; domandare; addimandare; pregare di qualche cosa. Satisfaction begehren, chieder soddisfazione, ricatto. ein Mädchen zur Ehe, cercare, o chiedere in matrimonio. etwas unehrbares begehren, chiedere una cosa disonesta. von einem etwas begehren, das er nicht gerne thut, chiedere di cosa che spiaccia, che s' accordi mal volentieri. *it.* aus blos natürlichem Triebe begehren, appetere; desiderare; bramare. *part.* begehret.

Begehrlich, *adj.* was verdienet, daß man es begehret, disiderabile; desiderabile, da desiderarsi. *it. vulg.* (statt) begierig, s.

Begehung, *s. f.* einer bösen That, delitto; scelleratezza; misfatto; il commetter mali. wider Amt und Pflicht, prevaricazione; trasgredimento; prevaricamento. *it.* die Begehung des Gottesdienstes, eines Festes, einer Hochzeit, la celebrazion dell' Officio Divino, d'una Festa, d'un matrimonio.

Begeifern, *v. a.* scombavare; imbavare; imbrattar di bava *part.* begeifert.

Begeistern, *v. a.* entzücken, rapire; incantare; far andare in estasi; fare strabilire; rapir d' ammirazione, di stupore. begeistert seyn, esser rapito; divenir estatico; andar fuor di se per lo stupore, &c. *it. Fig.* von starken spirituösen Sachen, viel Geist und Leben geben; dieses Elixir begeistert, quell' elissire raccende, ristora, rinvogorisce gli spiriti. *part.* begeistert, rapito in estasi.

Begeisterter, *s. m.* Entusiaste.

Begeisterung, *s. f.* außerordentliche Bewegung des Gemüthes, wie bey den Heyden die Sibyllen, die Pythias, und die, welche die Oracola aussprachen, hatten, entusiasmo; furore; sollevazione, eccesso di mente. *it.* die Begeisterung eines Dichters, Redners, estro; entusiasmo; furor poetico.

Begierde, *s. f.* das Verlangen nach etwas, desiderio; brama; voglia; bramosia; vaghezza; desiderio; disio; desideranza; cupidezza. eine heftige, starke Begierde nach etwas, passione; inclinazione; voglia, o desiderio intenso; affetto grande per qualche cosa; fame; sete; appetito ardente di qualche cosa. eine große Begierde haben, etwas zu thun, zu schreiben, &c. aver il prurito, la voglia di far una cosa, di scrivere, &c. sich von den Begierden nach etwas einnehmen lassen, appassionarsi; invogliarsi; accendersi; infiammarsi; lasciarsi preoccupar da qualche desiderio. seine Begierden stillen, appagare, contentare, soddisfare, saziar le sue brame, i suoi desiderj. *it.* die böse angeborne Begierde, concupiscenza; concupiscenzia; concupiscibilità; appetito disordinato. *it.* eine unmäßige, unordentliche Begierde, cupidità; cupidigia; desiderio disordinato, smoderato; brama; bramosia; ardore; disianza; avidità. eine thierische, viehische Begierde, brutalità; bestialità. *adv.* mit großer Begierde, avidamente; ansiosamente; bramosamente; ingordamente; cupidamente; ardentemente; appassionatamente; perdutamente.

Begierig, *adj.* der etwas heftig verlanget, cupido; bramoso; vago; desideroso; avido; voglioso. der auf eine Sache begierig ist, als auf das Spiel, Geld, die Jagd, attaccato; affezionato; appassionato. Ruhmbegierig, vago di gloria. der auf das Essen begierig ist, und begierig isset, avido; ghiotto; ghiottone; goloso; ingordo. die Hunde, die Vögel mit Fleisch begierig machen, affezionar i cani, gli uccelli alla preda. begierig den Raub anfallen, wie die Raubvögel, attaccarsi, avventarsi con furore alla preda. begierig nach etwas verlangen, anelare; aspirare; aspettare; bramare con ansietà; aver bramossa; desiderare, bramare ardentemente. s. Begehren.

Begierig, Begieriger Weise, *adv.* avidamente; ansiosamente; bramosamente; ingordamente; cupidamente.

Begierigkeit, *s. f.* heftige Begierde, besonders nach Essen und Trinken, avidità; bramosia; cupidigia; ingordigia; ingordezza. die Begierigkeit eines Thieres auf den Raub, lo accarnare, accarnire, attaccarsi con ferocia alla preda. die Begierigkeit der Menschen und Thiere wider einander, ferocia: stizza: rabbia: furore.

Begießen, *v. a. irr.* innaffiare; irrigare; bagnare; inrugiadare; adacquare; rigare

gare; spruzzare; spargere della materia liquida su checchessia. *rec.* sich begießen mit Wasser, Caffe, rc. bagnarsi spandendo acqua, caffè, e altra materia liquida. *part.* begossen.

Begießer, *s. m.* colui che innaffia, che bagna, che adacqua.

Begießung, *s. f.* das Begießen, adacquamento; innaffiamento; annaffiamento; annacquamento.

Beginnen, *v. n.* cominciare; incominciare; principiare; dar principio. *it.* (*vulg.*) er weis nicht was er beginnen soll, was er anfangen soll, egli non sa a qual Santo raccommandarsi; egli non sa dove dar di capo. *it.* (*vulg.*) seiner sehr, erschrecklich beginnen, fare il diavolo; far il diavolo e peggio. man beginnet seiner erschrecklich, il diavolo v' ha cacciato la coda. *part.* begonnen, begonnt

Beginnen, *s. n.* impresa; imprendimento.

Begittern, *v. a.* ein Gitter vor machen, mettere una ferriata, una grata. *part.* begittert.

Beglaubigen, *v. a.* wie die Obrigkeit durch ihr Zeugnis und Insiegel, autenticare; far autentico; convalidare. die Abschrift von einer Acte beglaubigen, wie der Richter, confrontare una copia coll' originale. der Richter hat die Abschrift beglaubiget, il giudice ha confrontata la copia coll' originale e v' ha posto il vidimus. *part.* beglaubiget, autentico; provato; valido.

Beglaubigung, *s. f.* fede; testimonianza; attestato; certificato; attestazione; deposizione.

Beglaubigungsbrief, *s. m.* lettere credenziali.

Beglaubt, *adj.* avverato; confermato; approvato; autentico; valido.

Begleiten, *v. a.* in Gesellschaft mit einem gehen, accompagnare: tenere o far compagnia: andar in compagnia; condurre. einen zur Ehre begleiten, accompagnare: far corte. zur Sicherheit begleiten, accompagnare per sicurezza: scortare. Kauffartheyschiffe, convojare; convogliare; scortare, accompagnar per sicurezza. zur Grabstätte begleiten, assistere a' funerali, all' esequie. Gott begleite euch, Dio vi conduca. *it.* einen begleiten der von uns weg geht, mit ihm bis an die Thüre aus Höflichkeit gehen, accompagnare fino all' uscio. (*fam.*) einen mit Prügeln, rc. zum Hause hinaus begleiten, cacciar via a bastonate, a calci, e simili *it.* eine Sache mit etwas begleiten, eine Sache zu einer andern hinzu fügen, accompagnare: unire: accoppiare; aggiugnere. er begleitete sein Geschenk mit einer langen trocknen Rede, egli accompagnò il suo donativo con una filatera, con un discorso lungo e seccante, nojoso. *it.* (in der Musik) accompagnare. *part.* begleitet, accompagnato, &c.

Begleiter, *s. m.* accompagnatore; conduttore; guida; scorta.

Begleiterinn, *s. f.* accompagnatrice; conduttrice.

Begleitung, *s. f.* accompagnamento: corteggio: sequito: comitiva: compagnia. Begleitung zur Sicherheit, scorta; guida. zur Begleitung dienen, scortare; servir di scorta. Schiffe zur Begleitung der Kauffartheyschiffe, convojo; convoglio. die Begleitung bey einer Leiche, funerali; esequie; comitiva funebre nel condursi i morti alla sepoltura.

Beglücken, *v. a.* glücklich machen, render felice, fortunato; avanzar in felicità; felicitare; far prosperare. mit Gütern beglücken, colmare, ricolmare di beni. mit Gaben beglücken, wie die Natur, oder die Vorsehung, compartire; favorire: far dono. *it.* ein Vorhaben, eine Unternehmung beglücken, far riuscire a buon termine, o felicemente un disegno, un' impresa. *part.* beglückt. *it.* *adj.* s.

Beglückt, *adj.* avventurato; benavventurato; venturoso; fortunato; favorito dalla fortuna. der wenig mit zeitlichen Gütern beglückt ist, poco ricco di beni di fortuna: poco favorito dalla fortuna. überaus beglückt, fortunatissimo; felicissimo.

Beglückseligen, *v. a.* s. Beglücken.

Beglückseligung, *s. f.* benavventuranza; felicità; prosperità.

Begnadigen, *v. a.* einen Uebelthäter, aggraziare; far grazia; perdonare. einen mit einer Freyheit begnadigen, concedere, accordare un privilegio. wieder von einem Fürsten begnadiget werden, als einer der in Ungnade gefallen, rientrar in grazia, in credito, in favore. *part.* begnadiget, aggraziato.

Begnadigung, *s. f.* eines Missethäters, grazia; perdono; assoluzione. Begnadigungsbrief, welchen der Fürst einem Exulanten ertheilet, rivocazione dall' esilio, dal bando.

Begnügen, *v. a.* die Begierden, Sinnen, soddisfare; appagare; contentare. seine Leidenschaft, seine Neubegierde, seine Ehrbegierde, rc. begnügen, contentare; soddisfare; appagare; acquietare; contentare; sbramare la passione, la curiosità, l' ambizione, &c. sein Verlangen, Begierde nach etwas begnügen, contentarsi; appagarsi; cavarsi la voglia. Seine

Seine Gläubiger, soddisfare, pagar i debiti; liberarsi da' debiti; francarsi. *it. rec.* sich begnügen, sich begnügen lassen, vorlieb nehmen, contentarsi; pagarsi; soddisfarsi; esser pago; esser contento. er begnüget sich mit wenigem, egli è contento di poco. *it.* sich begnügen, es bewenden lassen, contentarsi; esser contento, pago, soddisfatto; bastare. begnüget euch, daß ihr mich einmal betrogen, vi basti d' avermi ingannato una volta. ein Mensch der schwer zu begnügen ist, uomo difficile, aspro, incontentabile, strano, bizarro, difficultoso, stitico: di cattivo umore. leicht oder schwer zu begnügen seyn, esser di grande, o di facile, o di difficile contentatura; contentarsi facilmente, o difficilmente. *part.* begnüget, contentato, soddisfatto; acquietato.

Begnügsam, *adj.* der mit wenigem vorlieb nimmt, che si contenta di poco; contento; soddisfatto; appagato; consolato. der in Essen und Trinken begnügsam ist, frugale; sobrio; parco; temperato; moderato.

Begnügsamkeit, *s. f.* moderazione; moderamento; animo moderato, contento. die Begnügsamkeit in der Kost, frugalità, sobrietà, temperanza, moderazione nel vivere.

Begraben, *v. a. irr.* einen Todten, seppellire; sotterrare. *part.* begraben, sepolto.

Begräbniß, *s. n.* die Beerdigung, sepoltura; sepultura; sotterramento; seppellimento. Sein Begräbniß ist ohne Gepränge geschehen, egli è stato privato degli onori della sepoltura. Begräbnißrecht, dritto di sepoltura. Begräbnißkosten, dritti di sepultura. *it.* ein Begräbniß, Ort wo die Todten versenkt werden, sepolcro; sepultura; tumulo; fossa; tomba; avello; monumento. sein Begräbniß wo haben, wie eine Familie, aver la sepoltura in tal luogo. was zum Begräbniße, zur Beerdigung gehöret, funebre; funesto; ferale, funerale; funereo.

Begrabung, *s. f.* sepoltura; sepultura; sotterramento; seppellimento; il sotterrare.

Begränzen, *v. a.* mit Gränzsteinen besetzen, limitare; confinare; por termini, confini. *it.* in einen gewissen Raum einschließen, terminare; limitare; circondare; ristrignere; riserrare; circonscrivere. *part.* begränzt, limitato, &c.

Begränzung, *s. f.* der Felder mit Gränzsteinen, terminazione de' campi: il porre i limiti. *it.* die Begränzung der Körper, was ihren Umfang endiget, einschließet, circonscrizione; circonscrivimento; ristrignimento; limitazione.

Begrasen, (sich) *v. r.* wie der Erdboden, mostrarsi verde; verdeggiare; rinverdire; coprirsi d' erba. *it. (Figur. e fam.)* sich begrasen, sich bereichern, farsi ricco, far bene i suoi affari o interessi. *part.* begraset, coperto d' erba.

Begreifen, *v. a. irr.* mit der Hand befühlen, tastare; palpare; toccare. die Hände und Arme eines Frauenzimmers begreifen, palpare, tastare, palpeggiare le mani, e le braccia d' una donna. etwas in die Hände nehmen, und es hin und her begreifen, maneggiare; toccare; trattar colle mani; palpeggiare; brancicare; tasteggiare. *it.* in sich halten oder fassen, in sich schließen, comprendere; contenere; abbracciare; capire; occupare; circondare. *it.* (von moralischen Sachen) comprendere; abbracciare. die Menschenliebe begreifet alle Tugenden, la carità comprende, abbraccia, racchiude, contiene tutte le virtù. *it. Fig.* mit dem Verstande fassen, comprendere; intendere; conoscere; capire. das kann er nicht begreifen, quella cosa eccede, supera la sua capacità. das kann ich mit meinem Verstande nicht begreifen, quella cosa supera, o è superiore alla mia capacità, alle mie forze. was sich leicht begreifen läßt, chiaro; facile ad esser inteso. etwas leicht, geschwind begreifen, sogleich fassen, intendere, capire, comprendere di volo, agevolmente. begreifen, was ein Autor, was einer sagen will, entrare nella mente d' un Autore; intendere, capire, penetrar il senso, il pensiero di alcuno. das Vermögen, die Kraft zu begreifen, die Sachen einzusehen, comprensione; comprendimento; comprensiva; ingegno; facoltà di concepire, di comprendere le cose; capacità. *it. rec.* sich begreifen, sich wieder erholen von der Erstaunung, von der Furcht, und anderer heftigen Gemüthsbewegung, riaversi; tornarsi in se dallo stupore, dalla paura, e da altro trasporto, o commozione d' animo. *it.* in, oder über einer Arbeit begriffen seyn, esser dietro a fare qualche cosa; lavorare a una cosa. *it.* in etwas begriffen werden, als im Ehebruch, esser colto in adulterio. *it. adj.* in etwas begriffen seyn, darinnen enthalten seyn, mit darinnen liegen, esser contenuto, compreso, racchiuso in una cosa, come una verità in un' altra. *it. adj.* mit darunter begriffen, mit eingeschlossen, eingerechnet, oder nicht, (franz. *y compris*) compreso, non compreso. *it.* mit darinnen begriffen, was in einem Satze, einer Clausel, obgleich nicht

nicht mit ausdrücklichen Worten enthalten ist, implicito; che non è espresso. *adv.* implicitamente; in modo implicito. *part.* begriffen, tastato; *it.* compreso, &c.

Begreiflich, *adj.* comprensibile; intelligibile. eine Sache begreiflich machen, sie erklären, render intelligibile; dilucidare; schiarire; spiegare; appianare. *adv.* auf eine begreifliche Art, intelligibilmente; chiaramente; manifestamente.

Begreiflichkeit, *s. f.* qualità di ciò, che è comprensibile.

Begreifung, *s. f.* das Begreifen, Befühlen toccamento; maneggiamento.

Begriff, *s. m.* die Vorstellung welche sich die Seele macht, nozione; idéa; concetto. ein dunkler, verworrener Begriff, idea oscura, confusa. ein wunderlicher, chimärischer Begriff, idea; chimera; fantasia; imaginazione. *it.* ein kurzer Begriff, Auszug, ristretto; compendio; epitome; sommario. *it.* im Begriff seyn zu . . . etwas gleich thun wollen, essere in procinto di . . . . esser sul punto di . . . ich war eben im Begriff auszugehen, io era in procinto di uscire. Im Begriff seyn, abzureißen, aver il piè nella staffa; esser in procinto di partire.

Begriffen, *part.* von Begreifen, tastato, toccato, &c. *it. adj.* s. Begreifen.

Begrüßen, *v. a.* mit dem Sponton, mit dem Degen, wie die Kriegsleute, wenn sie bey der Musterung vor dem König, vor ihren General vorbey marschiren; zu Wasser mit Kanonen, salutare, far il saluto coll' asta, colla spada, col cannone. die Schiffe, welche vor einer Festung ankern, müssen mit einem Kanonenschusse begrüßen, le navi che danno fondo in vista d' una fortezza son tenute a salutarla. *it. (fam.)* einen um etwas begrüßen, pregare, chiedere, richiedere uno di qualche cosa. ohne mich darum zu begrüßen, senza pregarmene; senza dimandar la mia permissione; senza che io il sapessi. *part.* begrüßet.

Begrüßung, *s. f.* saluto; salutazione; il salutare. eine etwas ungewöhnliche Art der Begrüßung, salutazione; sberrettata; cappellata; reverenza; inchino; inchinata.

Begucken, *v. a. (voce bassa)* mirar fiso, o fisamente; guardar fisamente, con occhio fermo; aver gli occhi fisi, o fitti sovra una cosa; tener gli occhi fermi in una cosa; allucciare. *part.* beguckt.

Begünstigen, *v. a.* Gunst erweisen, mit seiner Gunst unterstützen, favoreggiare; favorire; favorare; ajutare; difendere; proteggere. *it.* unsere Wünsche, unser Verlangen, Absichten, Vorhaben begünstigen, sie befördern helfen, favorire; secondare; esser propizio, prospero, favorevole, amico, prosperevole. der Himmel hat seine Unternehmungen begünstiget, il Cielo ha secondate, favorite le sue imprese. vom Glücke nicht sehr begünstiget seyn, esser poco favorito dalla fortuna; esser poco ricco di beni di fortuna. *part.* begünstiget.

Begünstigung, *s. f.* Gewogenheit, favore; grazia; benefizio; piacere; servizio. die Begünstigung eines Prinzen, großen Herrn, des Publikums, favore; stima; approvazione; benevolenza.

Begürten, *v. a.* s. Umgürten.

Begütern, *v. a.* arricchire; inricchire; fare, o render ricco; favorire, colmare, ricolmare di beni di fortuna. *part.* begütert.

Begütert, *adj.* opulente; opulento; ricco; dovizioso. Er ist ein begüterter Mann, egli è agiato, comodo: vive negli agi, nell' opulenza, nell' abondanza.

Begütigen, *v. a.* wieder gut machen der im Zorn ist, calmare; placare; acquetare; apaciare; tranquillare; addolcire; abonacciare; ridurre; frenare. *part.* begütiget.

Begütigung, *s. f.* riconciliazione; riconciliamento; pace.

Begypsen, *v. a.* ingessare; impiastrare, incrostare con gesso; dar un intonaco di gesso. *part.* begypst, ingessato, &c.

Beharen, (sich) *v. r.* impelare; mettere peli. sein Kinn fängt an sich zu beharen, la sua barba comincia a spuntare. sich das Kleid beharen, voll Hare machen, impelarsi la vesta; attaccarvisi su de' peli. *part.* beharet.

Behacken, *v. a.* ein Stück Holz, das Gröbste davon abhauen, um ihm hernach die gehörige Gestalt zu geben, sgrossare, digrossare, sbozzare un pezzo di legname. *it.* Bäume oder Weinstöcke behacken, die Erde am Fuße wegnehmen, scalzar alberi o viti. *it.* die Erdgewächse, Pflanzen behacken, als das Kraut, smuovere. *part.* behackt.

Behaftet, *adj.* mit einer Krankheit, mit der Pest, attaccato; assalito da infermità; tocco di peste. mit den Franzosen, mit der venerischen Seuche behaftet, infranciosato; infetto dal mal francese. *it.* mit großen Schulden behaftet, indebitato; oppresso, aggravato, soperchiato da debiti. *it. Fig.* mit ketzerischen Meinungen behaftet, macchiato della pece ereticale. mit Irrthümern behaftet seyn, essere ostinato nell' errore; esser male impressionato.

Behagen, *v. n. (voce vecchia)* gefallen, piacere; aggradare; convenire. das will mir nicht behagen, das behaget mir nicht, ciò non m' aggrada; non mi piace, non mi conviene, non m' accomoda; non mi è in grado. *it.* dieses Getränke, diese Speise behaget mir nicht, questa

questa bevanda, questa vivanda non mi piace, non mi conviene, &c. *it.* von Erdgewächsen, in einem Erdreiche behagen, fortkommen. venir innanzi; alleficare, provenir bene in qualche terreno. *part.* behaget.

Behäglich, *adj.* (*voce vecchia*) was nützlich und leicht zu brauchen ist, comodo; convenevole; proprio opportuno; confacente; buono; agiato; accomodato. *it.* ein behäglicher Mensch; mit dem leicht und gut umzugehen ist, uom dolce, agevole, arrendevole, trattabile, facile.

Behäglichkeit, *s. f.* (*voce vecchia*) piacere; comodità; comodo; agio; prò.

Behalten, *v. a. irr.* nicht weggeben was man hat, serbare; ritenere; conservare; custodire; aver cura d' una cosa; guardarla. was man wegschenkt, kann man nicht behalten, dare, e ritenere non vale. Seine Landesaussprache, den Accent aus seinem Lande an sich behalten, conservare; aver sempre la pronunzia del suo paese. die wilden Thiere, so man zahm gemacht hat, behalten immer etwas wildes, le bestie selvagge, &c. ritengono, serbano, conservano sempre qualche cosa del loro naturale. Etwas lange behalten, es nicht so bald weggeben, aver cura d' una cosa, conservarla molto tempo. *it.* seine Ernsthaftigkeit behalten, ernsthaft bleiben, conservare; mantenere la gravità, la serietà il contegno. *it.* das Fieber, den Schnupfen behalten, ritener la febbre, la rema, reuma, gravedine. *it.* eine Arzney, ein Klistir bey sich behalten, ritenere una medicina, un serviziale. *it.* die Hunde behalten die Spur, i cani stanno sulla passata. *it.* (im Rechnen) eine Zahl im Sinne behalten, tenere; portare un numero. *it.* eine Sache behalten, sie sie nicht vergessen, merken, ritenere, tenere a mente. *it.* etwas heimliches bey sich behalten, verschweigen, tenere, custodire un segreto. der die Heimlichkeit bey sich behält, uomo segreto, secreto; che sa tacere; che sa tenere il segreto. nichts bey sich behalten können, non poter tenere un segreto; aver la cacajuola nella lingua. er kann nichts bey sich behalten, egli ha la cacajuola nella lingua; egli non può tenere un segreto. behaltet es bey euch, tenete duro; non rivelate quella cosa; tenetela segreta. *it.* den Groll behalten, durare nella collera; star male, o star grosso con alcuno, aver il tarlo. *it.* eine oder mehrere niedere Karten, um eine höhere besetzt zu behalten, una o più carte inferiori per difesa e custodia d' una superiore. *it.* die Oberhand in etwas behalten, vincere; superare; prevalere; restar superiore; aver la superiorità; lasciarsi dietro; restare al di sopra. das Schlachtfeld behalten, rendersi padrone del campo di battaglia; restar vincitore; battere, sconfiggere i nimici, mettergli in rotta. *it.* übrig behalten, aver d' avanzo; aver più che non è necessario. *it.* alles das Seinige behalten, als eine Garnison, die der Feind mit allem ausmarschiren läßt, uscir al pulito. Er hat nicht Recht behalten, man hat ihn nicht angehört, il suo parere non è stato ascoltato, non si è dato retta alle sue ragioni. (in Processen, rc.) vincer liti, quistioni, e simili. *p.* behalten.

Behälter, *s. m.* zu Fischen s. Fischhälter.

Behältnis, *s. n.* ein Ort, Sachen aufzuheben, conserva; luogo riposto, dove si conservano, e si mantengono le cose. ein geheimes Behältnis, Ort etwas zu verstecken, ripostiglio; nascondiglio; bugigotto; ascosaglia; latebra; biscanto; buco; bugigattolo. *it.* ein Behältnis zu den Reliquien von einem Heiligen, cassa; custodia di reliquie; reliquiario. *it.* zum Fleische und andern Mundvorrath, conserva per i comestibili; guarda vivande o moscajuola, o dispensa. *it.* zum Nachtstuhle, zur Nothdurft. cacatojo; cesso; privato; destro; cameretta; zambra. *it.* ein Behältnis zum Wasser, Fischen, serbatojo; conserva d' acqua. *it.* ein Behältnis zu Kleidern, Wäsche, guardaroba.

Behaltung, *s. f.* conservazione; conservamento; custodia; il servare; il ritenere; il conservare, &c.

Behandeln, *v. a.* eine Waare, rc. den Preiß schließen, conchiudere, fermare il prezzo; convenir del prezzo; comprare. *it.* eine Person behandeln, wohl oder übel mit ihr umgehen, trattare; portarsi bene, o male con alcuno einen schlecht behandeln, übel mit ihm umgehen, maltrattare; oltraggiare; straziare; travagliare; strappazzare; bistrattare; malmenare; trattar male; usar villanía. einen unbillig behandeln, pregiudicare; far torto. sehr strenge behandeln, trattar con tutto rigore. *it* sich behandeln lassen, sich gefallen lassen was andere wollen, accommodarsi; arrendersi; esser contento; non essere ritroso; non far difficoltà. ein Mensch der sich leicht oder schwer behandeln läßt, den man zu dem, was man von ihm will, bringen kann, oder nicht, uom di facile, o di difficile accomodamento o accordo. *part.* behandelt.

Behandlung, *s. f.* die Art mit einem zu verfahren, trattamento; accoglienza; maniera di trattare, o di portarsi con alcuno.

Behändigen, *v. a.* s. Einhändigen.

Behängen, *v. a.* die Wände mit Tapeten, parare; addobbare; adornare con paramento, con tappezzerie. ein Bette, ein

ein Zimmer, distendere; acconciare; assettare un letto, una tappezzería. die Häuser von außen mit Tapeten behängen, distendere tappezzerie; parare le case. eine Stube schwarz behängen, parar a bruno, o di nero una stanza. *it. rec. (fam.)* sich mit unnützen Händeln behängen, impacciarsi; intrigarsi; ingerirsi; darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi. behänget euch nicht mit der Sache, non v' impacciate, non v' intrigate in quell' affare. sich mit Gesindel behängen, vivere, trattare con persone vili, con canaglia. *part.* behängt, parato, &c.

Behängung, *f. f.* der Wände, zur Zierde, in den Kirchen, Häusern, arazzi, tappezzería, paramento; ornamento, o drappo, col quale s' adornano le pareti de' templi, e delle case; parato.

Beharren, *v. n.* in etwas verbleiben, perseverare; persistere; continuare; durare. im Guten beharren, perseverare nel bene. auf etwas hartnäckig, od. schlechterdings beharren, nicht davon ablassen wollen, ostinarsi; intestarsi; voler ad ogni maniera, ad ogni modo. er beharret ein für allemal darauf, egli è di sua testa; egli non si paga di ragione; egli è un caparbio, ostinato. in einer Sache, worauf man sich einmal eingelassen, in einer einmal angenommenen Meinung beharren, sostener l' impegno; seccare il chiodo; star fermo; durare; continuare; proseguire; persistere; tenersi alla prova; star forte al martello. *part.* beharret.

Beharrlich, *adj.* perseverante; costante; fermo; stabile; saldo ne' proponimenti; che non è variabile, o incostante.

Beharrlich, *adv.* perseverantemente; costantemente; invariabilmente.

Beharrlichkeit, *f. f.* perseveranza; permanenza; costanza; continuazione. die Beharrlichkeit im Guten, perseveranza; costanza nel bene.

Behauen, *v. a.* ein Stück Holz, einen Stein, etwas davon abnehmen, dünner machen, assottigliare; attenuare; sottigliare; sminuire; consumare. *it.* ein Holz, einen Stein behauen, daß alles Ungleiche, Unregelmäßige wegkömmt, addirizzare; pareggiare; acconciare. *it.* ein Stück Zimmerholz nach der Schnur behauen, sbozzare un pezzo di legno. *it.* einen Baum behauen, die Aeste abhauen, diramare, diramorare un albero. *p.* behauen, assottigliato, &c.

Behauung, *f. f.* eines Bauholzes, oder Steines, sie dünner zu machen, assottigliamento; sottigliamento; attenuazione; sminuimento.

Behaupten, *v. a.* die Wahrheit einer Sache, sostenere; affermare; mantenere; accertare; avanzare; asserire. behaupten, daß eine Sache falsch ist, als ein Document, asserire che una cosa è falsa; obbligarsi a provare la falsità d' una cosa. ich behaupte, daß das, was ihr saget, unwahr ist, io nego, io sostengo non esser vero ciò che voi dite. behaupten, daß man Recht habe, pretendere, creder d' aver ragione. Eine Meinung, Lehre, *rc.* sostenere; defendere, pretendere una dottrina, una opinione, &c. gewisse Sätze in einer öffentlichen Disputation, far una difesa publica. *it.* seinen Rang, Stand, sein Amt behaupten, sostenere il decoro, esercitar degnamente il suo ufficio. *it.* eine Sache behaupten, als die Freyheit, Gerechtsame, sie beschützen, erhalten, mantenere; conservare; sostenere; proteggere; difendere la libertà, i privilegj. *it.* den Vorzug, die Oberhand behaupten, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara. was sich behaupten lässet, als ein Satz, eine Meinung, *rc.* sostenibile; da poter essere sostenuto. ein Posten, der sich nicht lange wider den Feind behaupten läßt, posto, luogo che non può essere sostenuto, difeso, che non può difendersi lungamente. was sich nicht behaupten lässet, insostenibile; che non può sostenersi. *it. rec.* sich behaupten, in dem Stande wo man ist, sich erhalten, mantenersi; sostenersi; conservarsi. *part.* behauptet, sostenuto.

Behaupter, *f. m.* der beschützet, mantenitore; difenditore; conservatore; protettore.

Behauptung, *f. f.* eines Satzes, asserzione; asserto; affermazione. *it.* die Beschützung, als der Freyheit, sostegno; appoggio; difesa; protezione; mantenimento; conservamento; conservazione; conservagione. *it.* die Behauptung in einem Besitze, possesso; mantenimento in possesso. *it.* eine Behauptung vor Gerichte, daß ein Document falsch sey, atto giudiziale, per cui si pretende probare la falsità di una scrittura, o simile.

Behausen, *v. a.* in das Haus aufnehmen, alloggiare; albergare; ricoverare in casa; raccettare. *p.* behauset, alloggiato, &c.

Behausung, *f. f.* Ort, wo man wohnet, abitazione; albergo; stanza; alloggio; quartiere che si abita. *it.* die Aufnahme ins Haus, accoglienza; ricevimento.

Behelf, *f. m.* Vorwand, pretesto; scusa; colore; ragione apparente; mantello; coverta; cagione. *(fam.)* vieles zum Behelf nehmen, schivarsi; cercar gavilli, sutterfugj, tergiversazioni. *it.* ein Behelf; was mit zum Beweise dienet, amminicolo; appoggio.

Behelfen, (sich) *v. r. irr.* **vorlieb nehmen,** contentarsi; pagarsi; soddisfarsi; esser pago, contento. **er behilft sich mit wenigem,** egli è contento di poco. **Sich mit dem was man hat, behelfen,** valersi, ajutarsi, servirsi del suo. **Sich schlecht behelfen, knickericht leben,** assottigliare; avarizzare; far vita stretta; scarseggiare; stare a steccato; strignersi; sparagnare; squartare lo zero; scorticare il pidocchio. **Sich schlecht behelfen müssen,** vivere nelle strettezze, essere alle strette; vivere strettamente, sottilmente, vivere a stento, stentatamente. **der sich schlecht behilft,** meschino; scarso; stentato. *part.* **beholfen.**

Behend, *adj.* veloce; leggiero; spedito; pronto. *adv.* velocemente; prestamente; presto; speditamente; affrettatamente; spacciatamente.

Behendigkeit, *s. f.* velocità; prestezza; subitezza; speditezza; affrettamento; celerità.

Behengt, *adj.* **vom Hunde, der lange, hängende Ohren hat,** impostato basso d' orecchj.

Beherbergen, *v. a.* albergare; alloggiare; dar alloggio; dar ricapito; ospiziare; raccettare; ricettare; raccogliere; ricoverare in casa; dare albergo; dar camera e letto. *part.* **beherberget,** albergato, alloggiato, &c.

Beherbergung, *s. f.* ricevimento; accoglienza; il dare albergo; il ricoverare in casa; lo albergare; lo alloggiare.

Beherrschen, *v. a.* **die höchste Gewalt über etwas haben,** dominare; signoreggiare; aver assoluto comando, dominio, imperio; padroneggiare; donneggiare; governar da padrone. *it. Figur.* **beherrschen, leiten, wie die Vernunft unsere Affecten und Thaten regieren soll,** dominare; comandare; avere, tener l' imperio. **Seine Leidenschaften beherrschen, sie im Zaume halten,** domare; frenare; rintuzzare; sottomettere; mortificar le passioni, renderle soggette. **Seine Leidenschaften zu beherrschen wissen, können,** saper dominare, signoreggiare le sue passioni, saperle tenere a freno. **die Gemüther, die Herzen beherrschen,** guadagnarsi gli animi, i cuori; cattivarsi la stima, l' affetto, &c. *part.* **beherrschet,** dominato, &c.

Beherrscher, *s. m.* dominatore; signore; sovrano; signoreggiatore. **Weltbeherrscher,** dominator dell' universo.

Beherrscherinn, *s. f.* dominatrice.

Beherrschung, *s. f.* dominio; signoria; imperio; dominazione.

Beherzigen, *v. a.* **eine Sache zu Herzen nehmen,** aver a cuore; pigliar a cuore una cosa. *it.* **genau erwägen,** considerare, esaminare, disaminare seriamente, con attenzione; far riflessione; ponderare; riflettere. *part.* **beherziget.**

Beherzigung, *s. f.* riflessione; reflessione; considerazione attenta; meditazione seria.

Beherzt, *adj* coraggioso; animoso; valoroso; ardito; franco; di gran cuore; bravo; forte; intrepido. **beherzt seyn,** esser di cuore, di gran cuore. **nicht beherzt seyn,** esser di povero cuore; aver animo vile. **beherzt machen,** rincorare; avvalorare; incoraggiare; animare; eccitare; inanimire; dar animo. **wieder beherzt machen,** far cuore; riconfortare; far rientrar l' anima in corpo. **beherzt werden,** farsi animo, o far animo; pigliare animo.

Beherzt, Beherzter Weise, *adv.* coraggiosamente; bravamente; fortemente; valorosamente; animosamente; con gran cuore; vigorosamente; virilmente; intrepidamente; arditamente; liberamente; francamente. **der Gefahr, dem Tode beherzt entgegen gehen,** affrontare, andar incontro ai pericoli, alla morte, non paventarla. *it. interj.* **nur beherzt!** animo; su su; coraggio.

Behexen, *v. a.* ammaliare; affatturare; affascinare; indozzare. *it. (fam.)* **vom Frauenzimmer, einen behexen, sehr verliebt machen,** ammaliare; incantare. **Er ist wie von ihr behext,** quella donna lo ha ammaliato, incantato. *part.* **behext,** affatturato, &c.

Behexung, *s. f.* malia; incanto; fascino; incantesimo; affatturazione; ammaliamento; ammaliatura. *it. figur.* incantesimo.

Behobeln, *v. a.* piallare; lisciare; spianar legnami; digrossarli. *part.* **behobelt.**

Behoblung, *s. f.* assottigliamento di legname colla pialla; lo sminuir di grossezza il legnami; il piallare, il digrossare legnami; il lisciarli.

Behorchen, *v. a.* star in ascolto; porgere orecchio per ispiare, per cercar nuove, per cercar notizia; ascoltare spiando; rinvergare, spiare, risapere ascoltando. **Ich will doch hingehen, und sie behorchen, vielleicht erfahre ich etwas, weil sie von nichts andern reden können,** io mi vo' accostare, per veder, s' i' potessi spillar nulla, ch' elle non posson favellar d' altro. *part.* **behorcht.**

Behorchung, *s. f.* lo star in ascolto.

Behörde, *s. f.* **der Ort, wohin Bestellungen, Nachrichten und andere Angelegenheiten gehören, und wo man sich hin zu wenden hat,** luogo dove s' indirizzano le commissioni e avvisi per varj affari, o per le nuove che si vuol communicare al pubblico. *it.* **die Briefe an ihre Be-**

 hörde

hörde abgeben, far passare, far tenere le lettere al loro indirizzo.

Behörig, *adj.* convenevole; proprio; conveniente; dicevole; pertinente; pertenente; appartenente. der behörige Antheil, als von einer Erbschaft, rc. porzione, parte competente. Er hat das behörige Alter, Eigenschaften, egli ha l' età, le qualità richieste, proprie, convenevoli, che si convengono, che son necessarie, &c. *adv.* behöriger maaßen, convenevolmente; competentemente; legittimamente.

Behuf *s. m.* uso; servigio; utilità; prò; giovamento; bene; utile; vantaggio. Geld zum Behuf des Armuthes geben, dare qualche somma di danari a vantaggio, in utile, a favore de' poveri.

Behülflich, *adj.* der gerne hilft, soccorrevole; officioso; pietoso; benefico. Einem behülflich seyn, helfen, beystehen, soccorrere; ajutare; sovvenire; porgere ajuto, o sussidio. *it.* Einem zu einem Vortheile, Genusse, zu einer Wohlthat behülflich seyn, (durch Empfehlung, rc.) procurare; proccurare; procacciare; ingegnarsi d' avere; brigarsi; far avere.

Behüten, *v. a.* beschützen, vertheidigen, guardare; servare; conservare; difendere; protegere. *it.* vor etwas bewahren, sichern, guardare; scampare; preservare; liberare; salvare; assicurare. *(modo di licenziarsi)* Gott behüte euch, Dio vi guardi, vi protegga, vi conservi, rimanete in pace; rimanetevi con Dio; *it.* Gott behüte euch davor; der Himmel behüte mich davor; Gott behüte mich, Dio ve ne guardi; il Cielo vene liberi; guardimi Dio. Behüte Gott, Dio nol voglia. *it.* vor einem Uebel behüten, das kommen könnte, preservare; difendere; custodire; esimere; esentare; conservare; frastornar un male. *part.* behütet, guardato, &c.

Behutsam, *adj.* cauto; avvertito; assentito; circospetto; prudente; savio; sentito; accorto; avveduto; considerato; discreto; guardingo; che stà cogli occhi aperti. Sehr behutsam gehen, handeln, usar cautela; andare, operare, fare con cautela; tener l' occhio alla penna; star ritenuto; andare per filo e per segno. behutsam seyn, star avvertito. Mit Mit seinen Kräften, seiner Gesundheit, seinen Freunden behutsam umgehen, misurar le sue forze; usarne con cautela, con prudenza, con risparmio; risparmiar i suo amici, &c. Er sollte mit seiner Gesundheit behutsamer umgehen, egli si dovrebbe avere più cura; egli dovrebbe risparmiar meglio la sua salute. Mit seinem Vermögen behutsam umgehen, maneggiare, governare, regolar bene, con risparmio, con buona economía. mit einem behutsam umgehen, nichts thun, das ihn beleidigen kann, usar con prudenza, con cautela. In einer Sache behutsam gehen, condurre; regolare; maneggiar con prudenza; arrecarsi bene. Sehr behutsam im Reden in seinen Ausdrücken seyn, pesar le parole; parlare colle seste; compassare, misurar col discorso; parlare riserbato.

Behutsam, *adv.* consideratamente; avvertitamente; con avvertenza; avvertentemente; discretamente; saviamente; prudentemente; avvedutamente; cautamente; con cautela, con circospezione; accortamente.

Behutsamkeit, *s. f.* riserva; moderazione; discrezione; circonspezione; considerazione; avvertenza; accorgimento; cautela; prudenza. *it.* (franz. *menagement*) die Behutsamkeit, mit der man mit gewissen Personen umgehen muß, risguardo; considerazione; ritenutezza; circospezione; ritegno.

Bejahen, *v. a.* affermare; affirmare; confermare; assicurare; accertare; asserire. *part.* bejahet.

Bejahend, *adj.* affermativo; affermante; rattificante. die bejahende Meinung, affermativa. (In der Logik) ein bejahender Satz, proposizione affermante, affermativa. *adv.* bejahender Weise, auf eine bejahende Art, affermativamente.

Bejahung, *s. f.* Versicherung daß etwas wahr sey, affermazione; asseveranza. *it.* (in der Logik) die Bejahung in einem Satze, affermazione. *adv.* Bejahungsweise, affermativamente.

Bejammern, *v. a.* compiagnere; compiangere; deplorare. Es ist zu bejammern, ella è cosa degnissima di compassione. *part.* bejammert, compianto.

Bejammernswürdig, *adj.* deplorabile, deplorando, lagrimevole, compassionevole. das menschliche Elend ist bejammernswürdig, troppo è misera l' umana condizione, la condizione de' mortali. *adv.* bejammernswürdiger Weise, deplorabilmente; miserabilmente; infelicemente.

Bejammerung, *s. f.* das Bejammern, doglienza; querela; lamento; querimonia; rammaricchio; rammaricazione.

Beichte, *s. f.* confessione sagramentale, (oder blos) confessione. Zur Beichte gehen, in der Beichte seyn, andare a confessarsi; esser ito o andato a confessarsi. Beichte sitzen, Beichte hören, confessare; star a udir il Penitente in confessione. die Ohrenbeichte, confessione auricolare; confession sacramentale.

Beichten, *v. a.* dem Priester seine Sünden bekennen, confessarsi; dir i suoi peccati al Confessore. *it.* einen beichten, oder

Beichte

Beichte hören, s. Beichte. Beichten und communiciren, andarsi a confessare e comunicare. *it.* (*Fig.* e *fam.*) etwas beichten, geradezu gestehen, confessare; dir francamente, schiettamente; riconoscere. Einen zum Beichten bringen, als einen Angeschuldigten, far cantare uno, fargli dire ciò che sa. Seine Verbrechen beichten, entdecken, confessare i suoi delitti. Etwas Geheimes, so man bey sich behalten sollte, beichten, straparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare; svelare un segreto. *part.* gebeichtet.

Beichter, *s. m.* colui che si confessa. Er ist ein seltner Beichter, egli va di rado a confessarsi.

Beichtgeld, *s. n.* s. Beichtgroschen.

Beichtiger, *s. m.* s. Beichtvater.

Beichtkind, *s. n.* penitente.

Beichtgroschen, Beichtpfennig, *s. m.* danajo che si dà al confessore.

Beichtstuhl, *s. m.* confessionale; confessionario.

Beichtvater, *s. m.* confessore.

Beide, *adj.* ambe, *foem.* ambo, *com.* alle beyde, tutti e due; l'uno e l'altro; ambodue; ambedue. die beiden Seiten des Wassers, ambe le sponde dell' acqua. auf beiden Seiten, da una parte, e dall' altra; da un canto, e dall' altro; da tutti e due lati; da tutte le due parti. mit beiden Händen, con ambe le mani; a due mani. *Fig.* Mit beiden Händen zugreifen, prendere a piene mani. beide Asse, (im Würfeln) ambassi.

Beiderley, *adj.* l' uno, e l'altro. Personen von beiderley Geschlechte, persone dell' un sesso, e dell' altro, d' ambo i sessi. Auf beiderley Weise, in una maniera, e nell' altra; in un modo, e nell' altro.

Beiderseitig, *adj.* mutuo; scambievole; vicendevole; reciproco.

Beiderseits, *adv.* l' uno, e l' altro; tutti e due. Ich danke Ihnen beiderseits, vi ringrazio tutti e due, l' uno, e l' altro.

Beil, *s. n.* scure. *it.* eine kleine Hacke, piccozzino.

Bein, *s. n.* ein Knochen, osso. *plur.* gli ossi, oder le ossa. nichts als Haut und Bein seyn, sehr mager seyn, non aver che la pelle, e le ossa; esser ossa e pelle; esser magrissimo. *prov.* zween Hunde an einem Beine seyn, esser due ghiotti a un tagliere. die Beine aus dem Fleische nehmen, disossare; cavar le ossa; tirar le ossa della carne. zu Bein, oder beinern werden, ossificarsi; formarsi in osso. die kleinen Beine im Ohre, ossetti, ossicini dell' orecchie. *prov.* durch Mark und Bein gehen, penetrare nella parte più sensibile; trafiggere vivamente; pungere sul vivo; muovere, commuovere, addolorare, accorare vivamente. dieser Schimpf ist ihm durch Mark und Bein gegangen, egli è stato vivamente commosso, scorrucciato da quella ingiuria. So gerühret werden, (von einer Beleidigung, seinem Misvergnügen) daß es einem durch Mark und Bein gehet, essere trafitto vivamente, nel vivo; esser punto nel vivo, sul vivo da un' offesa, da un dispiacere. auf etwas Stein und Bein schwören, mettere, o porre le mani nel fuoco; affermare per verissimo checchessia.

Bein, *s. m.* der Theil des Körpers, vom Knie bis an den Fuß, gamba. die Hinterbeine des Pferdes, le gambe di dietro del cavallo. Ein Mensch, der sehr lange Beine hat, spilungone; fuseragnolo. immer auf den Beinen seyn, essere, o stare sulla gamba. die Beine über einander legen, oder schlagen, incrocicchiar le gambe. die Beine von einander thun, allargare le gambe. Mit den Beinen schlenkern, wie die Kinder, wenn sie sitzen oder liegen, gambettare; sgambettare; springare; guizzar co' piedi. mit den Beinen zucken, wie die Hasen, rc. im Sterben, tirar calci morendo, allungare, distender le gambe. Einem ein Bein stellen, ein Bein unterschlagen, dare il gambetto; *it. Fig.* soppiantare; dare il gambetto. (*pop.*) den Kopf zwischen die Beine nehmen, dare, o darla a gambe; menar le gambe; alzare i mazzi; andar a briglia sciolta; andar via di vela; battere il taccone; battersela; corsela; calcagnare; dar delle calcagna; mostrare il calcagno; sbiettare; scappare; sculettare; svignare; voltar le calcagna, o le spalle; darsi alla fuga; fuggir velocemente. *propr.* e *figur.* wieder auf die Beine kommen, far buona gamba. einen tüchtigen Trunk thun, um sich frische Beine zur Reise zu machen, bere bene prima di mettersi in viaggio per far buona gamba. die Beine aufheben, schnell gehen, spacciar il terreno; mettersi, o cacciarsi la via tra le gambe; battere; andar ratto, o in fretta. Er kann auf keinem Beine stehen, egli non può reggersi, tenersi sù, star su' piccinoli, sostenersi in piedi, o sulle gambe. noch auf den Beinen seyn, esser ancora in piedi. nicht wohl auf den Beinen seyn, essere un cattivo pedone; non aver buona gamba. *prov.* was man nicht im Kopfe hat, muß man in Beinen haben, chi non ha memoria ha gambe; le gambe patiscono per la smemoraggine. eine Armee auf die Beine stellen, metter in piedi un esercito. Er hat ihn (den Kranken) wieder auf die Beine gebracht, lo ha risanato, lo ha guarito.

Einem auf die Beine helfen, in gute Umstände setzen, procurar de' gran vantaggi a qualcheduno, promuoverlo. ein großes, dickes Bein, gambone. ein garstiges dickes Bein, gambaccia. ein kleines dünnes Bein, gambuccia. ein faules, schadhaftes Bein, gamberaccia. ein Schlag, Stoß den man sich ans Bein giebt, gambata. das dicke Bein, von der Hüfte bis ans Knie, coscia. *it.* ein Bein, der Theil an verschiedenen Möbeln, Geräthe, worauf sie ruhen, piede; sostegno; base. die Stuhlbeine, i piedi d'una seggiola.

Beinbrecher, *f. m.* großer Meeradler, ossifrago, acquila marina.

Beinbruch, *f. m.* rottura di gamba.

Beinchen, *f. n. dim.* von Bein, kleiner Knochen, osserello; ossicino; ossetto. ein Beinchen aus der Hammelkeule, womit die Kinder spielen, aliosso. *it.* ein schwaches, kleines Beinchen, vom Knie bis an den Fuß, gambetta; gambuccia.

Beindrechsler, *f. m.* ossajo; che fa i lavori d' osso.

Beinern, *adj.* osseo; di natura d' osso; d' osso.

Beinflügel, *f. f. plur.* welche die Poeten dem Merkur angedichtet, scarpe alate, che, come finsero i Poeti, portava a' piedi Mercurio.

Beinfraß, *f. m.* carie; tarlo; intarlamento.

Beingerüst, *f. n.* Skelett, scheletro; carcame; arcame.

Beingürtel, *f. m.* cintolino; cintolo sull' orlo de' calzoni.

Beinharnisch, *f. m.* gamberuolo; armadura di gamba. der Harnisch über das dicke Bein, cosciale.

Beinhart, *adj.* duro come osso; osseo; di natura d' osso.

Beinhaus, *f. n.* carnajo; cimiterio; cimitero.

Beinhäutchen, *f. n.* periostio.

Beinhöle, *f. f.* incassatura, cavità delle ossa.

Beinkleider, *f. plur.* calzoni; brache.

Beinkörper, *f. m.* Skelett, scheletro; carcame; arcame.

Beinschiene, *f. f.* stecca.

Beißen, *v. a. irr.* mordere; strigner co' denti. *prov.* Sich in die Finger beißen; bereuen, daß man eine Sache gethan, mordersi le mani o le dita di checchessia; pentirsene. *it.* von Vögeln, Insekten, Würmern, Flöhen, 2c. mordere; morsicare: morsecchiare; pungere. *it.* (*Fig. e pop.*) eine Sache die nicht beißt, die nichts schadet, cosa che non fa nessun male, che non reca verun pregiudizio. *it.* Ins Gras beißen, im Kriege umkommen, essere ucciso in guerra. *it. neutr.* in etwas beißen, als in Brod; in die Angel, wie die Fische, mordere; morsicare; morsecchiare; dar di dente. *it.* von den Zähnen eines Rades, in ein Triebwerk, imboccare. *it* von der Feile; die Feile beißt in Eisen, Kupfer, 2c. sie beißt nicht im Jaspis, la lima morde sul ferro, sul rame, &c. la lima non morde sul diaspro. *prov.* Er hat weder zu brocken noch zu beißen, egli è fritto; egli è ridotto al lastrico, al verde. Es ist nichts mehr zu brocken noch zu beißen da, ogni cosa è fritta. Es ist nichts dabey zu brocken noch zu beißen, zu verdienen, non v' è nulla da friggere. *it. prov.* ein todter Hund beißt nicht, ein todter Feind schadet nicht mehr, morta la bestia, morto il veleno. *it.* beißen, wie scharfe Sachen, Säfte, oder etwas äußerliches, das eine etwas schmerzhafte Empfindung macht, pizzicare; mordicare. der Rauch beißt in den Augen, il fumo pizzica, mordica gli occhi. *it.* auf der Zunge beißen, piccare; frizzare; mordere; pugnere. Käse welcher beißt, cacio che è forte, piccante. der Senf beißt in der Nase, la mostarda viene al naso. *it.* beißen, wie eine Brandwunde, eine Beschindung, sehr schmerzen, frizzare; bruciare; cuocere; far male; dolere. *it. Fig.* vom Gewissen, beißen, Vorwürfe machen, rimordere; aver rimordimento, rimorso. *prov.* einen kratzen, wo es ihn beißt, ihm sagen, was er gerne höret, grattar dove pizzica. *it.* die Zähne zusammenbeißen, vor Schmerz oder Zorn, digrignare i denti, ringhiare, strider co' denti. *it. Fig.* Einen beißen, mit beißenden Worten anstechen, pungere; pugnere; offendere, o mordere con detti; dir male; bastonare; censurare con parole. *it.* (*pop.*) sich unter einander beißen, immer mit einander zu zanken, zu beißen haben, arrissarsi; bisticciarsi; proverbiarsi; quistionare; contendere; altercare; batostare. *part.* gebissen, morduto, morso, morsicato.

Beißend, *adj.* als gewisse Thiere, der Wolf, 2c. mordace; che morde. *it. Fig.* scharf, als Essig, 2c. mordicante: mordente; acre; corrosivo; mordicativo; pungente; mordace. *it. fig.* von Personen, anzüglich, satyrisch, pungente; mordace; maligno; satirico. ein beissender Mensch, un cinico; un critico; un uom mordace; morditore. *it.* beissende Reden, Worte, discorsi, parole pungenti, mordaci, aspre. Einem beißende Sachen sagen, motteggiare; sbottoneggiare; pugnere; pungere; satireggiare; mordere. Eine beissende Zunge, lingua velenosa, pungente, mordace, mala lingua; lingua tabana; lingua che taglia e fora, o che taglia e fende; lingua serpentina, maledica.

dica. beißende Verleumdung, mordacità; maldicenza; detrazione. *it.* schmerzhaft, als ein Brandschaden, rc. cocente; ardente; doloroso; sensibile; acuto; penetrante; vivo; pungente. *it.* Ein beißendes Gewissen, coscienza rimordente; rimorso; rimordimento *adv.* auf eine beißende Art, (von der bittern Art zu reden, oder zu schreiben,) mordacemente; pungentemente; agramente; ruvidamente; amaramente; aspramente; acremente; acerbamente; satiricamente; satirescamente.

Beißen, *s. n.* mordimento; il mordere; mordicamento. *it.* das Beißen in der Haut von scharfen Säften, oder durch etwas äußerliches, pizzicore; pugnimento. *it.* das Beißen der Flöhe, puntura; morsicatura, beccata di pulci. *it.* das Beißen vom Brennen, Schneiden, bruciore; cociore. *it.* (*vulg.*) das Beißen, das Gezanke, altercazione; bisticciamento; tafferuglio; contrasto; rissa.

Beißer, *s. m.* der beißet, morditore; che morde. Ein Bullenbeißer, alano.

Beißerichen, *s. plur* (*vulg.* e *per ischerzo*) Zähnchen der Kinder, denti piccoli che vengono, nascono a' bambini.

Beißig, *adj.* wie die Thiere, mordace; che morde. beißige Thiere, animali mordaci. ein beißiger Hund, cane ringhioso, che morde. *prov.* einem beißigen Hunde werden die Ohren niemals heile, can ringhioso, e non forzoso guai alla sue pelle; un beccalite sempre ne busca. *it.* *Fig.* ein beißiger Mensch, der sich mit allen Leuten zankt, sich mit Niemanden verträgt, uomo stizzoso, fisicoso, rissoso, rincrescevole; beccalite; accattabrighe; pizzicaquistioni; brigoso; brigatore.

Beißigkeit, *s. f.* Neigung der Thiere zum Beißen, mordacità; qualità delle bestie, che per natura mordono. *it.* *fig.* Neigung beißende Sachen zu reden, zu schreiben, mordacità; malignità.

Beißkorb, *s. m.* musoliera.

Beißzahn, *s. m. plur.* die Beißzähne, denti incisivi.

Beißzange, *s. f.* pinzette; mollette.

Beize, *s. f.* die Beizung, das Beizen, macerazione; macero. *it.* die Beize der Gerber, concia delle pelli. der Kürschner, crusca per la concia delle pelli. *it.* eine Beize zum faulen, wilden Fleische in den Wunden, corrosivo. *it.* die Beize der Kupferstecher, acqua forte. *it.* die Reigerbeize, caccia di aironi.

Beizen, *v. a.* (*t di chim.*) macerare; ammollire. *it.* bey den Kürschnern, die Schaaf- od Hasenfelle beizen, metter in crusca. *it.* bey den Gerbern, metter in polvere di concia. *it.* mit Scheidewasser beizen, wie die Kupferstecher, intagliare ad acqua forte. *it.* mit Höllenstein, das böse Fleisch, abbruciare con caustico. *it.* nach und nach zerfressen, rodere; corrodere; consumare a poco a poco. *it.* *neutr.* beizen, in der Beize liegen, macerare; ammollare; tener in molle. *part.* gebeizt.

Beizkufe, *s. f.* der Gerber, calcinajo.

Bekacken, *v. a.* smerdare; imbrattare; insudiciar di sterco, di smerda. *part.* bekackt, smerdato, &c.

Bekalken, *v. a.* intonacare; intonicare; dar l' intonaco; arricciare; rinzaffare. *part.* bekalkt, intonacato, &c.

Bekämpfen, *v. a.* die bösen Lüste, die Leidenschaften, reprimere; rintuzzare; raffrenare; frenare; contenere; tener a segno; vincere; soggiogare; superare; domare; tener soggette, tener a freno le proprie passioni; trionfare delle proprie passioni. *part.* bekämpft.

Bekämpfung *s. f.* der Leidenschaften, raffrenamento delle passioni.

Bekannt, *adj.* was jedermann weis, noto; palese; pubblico; notorio; manifesto; conosciuto. *it.* ein Ort, Haus wo man bekannt ist, luogo ch' altri conosce, pratica, frequenta. Sich mit einem Autor, mit einer Sprache, rc. bekannt machen, studiar molto un Autore, una lingua, &c. sicchè il di lui stile o quella lingua ti diventi famigliare, sicchè tu l' intenda bene. Eine Person bekannt machen, als bey Hofe, unter den Leuten, far conoscere; introdurre; produrre. Etwas bekannt machen, notificare; significare; manifestare; dichiarare; esporre; far palese, noto. überall, jederman bekannt machen, pubblicare; promulgare; divolgare; bucinare; bandire. dem Publico bekannt machen, divolgare; divulgare; far noto al pubblico; far commune. bekannt werden, zu Jedermanns Wissenschaft kommen, manifestarsi; palesarsi; mostrarsi. *it.* mit einander bekannt werden, strigner comerzio, familiarità, amicizia; genau mit einander bekannt werden, addimesticarsi; addomesticarsi; dimesticarsi; usar famigliarmente; divenir famigliare, trattar alla dimestica. *it.* was wegen seines Vorzuges bekannt ist, berühmt, famoso; rinomato; celebre; insigne; illustre. Sich bekannt machen, farsi nome; farsi nominare; rendersi celebre. Ein Mann der nicht bekannt ist, der kein Ansehen hat, uomo sconosciuto; uomo senza credito, senza autorità. Eine sehr bekannte, gemeine Erzählung, Neuigkeit, novella ricantata.

Bekannter, *s. m.* conoscente; persona di conoscenza. Unter lauter Bekanten seyn, trovarsi fra persone di sua conoscenza.

Bekanntermaßen, *adv.* come tutti sanno; come ognuno il sa; notoriamente.

Bekanntmachung, *s. f.* pubblicazione; publicazione; promulgazione; pubblicamento; palesamento; manifestamento. *it.* **Bekanntmachung einer heimlich gehaltenen Sache**, divolgazione; divolgamento; pubblicazione.

Bekanntschaft, *s. f.* conoscenza; amicizia. **genaue Bekanntschaft mit jemanden**, familiarità; usanza; pratica; dimestichezza; intrinsechezza.

Bekanten, *v. a.* digrossar il legname, tagliarlo all' ingrosso. *part.* **bekantet**.

Bekehren, *v. a.* convertire. *it. (fam.)* **einen von einer Meinung, einem Vorsatze bekehren**, convertire; piegare; far arrendere; adescare. *rec.* **sich bekehren**, convertirsi. *part.* convertito.

Bekehrer, *s. m.* uom apostolico; convertitore.

Bekehrter, *s. m.* un convertito. **ein Neubekehrter**, proselito.

Bekehrung, *s. f.* conversione.

Bekennen, *v. a.* **gestehen**, confessare; riconoscere; dir francamente, schiettamente. **Sich für den Autor eines Buches bekennen**, dichiararsi autore di un libro. **die Wahrheit bekennen**, confessar la verità. **seine Sünden im Beichtstuhle bekennen**, accusarsi; confessarsi: confessar le proprie colpe. **Sich zu einer Religion bekennen**, professare una Religione. **Die Lehre Jesu Christi bekennen**, confessare, professar la fede di Gesù Cristo. **Sich zu einer Lehre bekennen, ihr anhängen**, esser attaccato a una dottrina. **Sich zu einer Profession, Kunst bekennen**, professare, esercitare un arte, un mestiere; far professione d' un arte, d' un mestiere. *it. (T. di giuoc.)* **Farbe bekennen**, avere del seme che si giuoca. **Nicht Farbe bekennen**, non avere del seme che si giuoca. *part.* **bekennt, bekannt**.

Bekenner, *s. m.* **des christlichen Glaubens**, confessore; colui che confessa la Fede di Cristo.

Bekenntnis, *s. n.* **Geständnis**, confessione; affermazione o dichiarazion d' un fatto o detto. **Das Bekenntnis eines Verbrechers vor dem Richter**, confessione. *it.* **ein Glaubensbekenntnis**, profession di Fede. *it.* **Das Bekenntnis seiner Sünden im Beichtstuhle**, confessione sagramentale; confessione.

Bekennung, *s. f.* s. **Bekenntnis**.

Bekielen, *v. a.* **ein Spinnet**, guernir di piume una spinetta. *part.* **bekielet**.

Beklagen, *v. a.* **eine Person**, compatire; compiangere; aver compassione; aver pietà di uno. *it. rec.* **sich beklagen, Klagen führen**, dolersi; querelarsi; rammaricarsi; lamentarsi; lagnarsi; compiagnere; condogliare; pigolare; attapinare. **Sich ohne Noth beklagen**, rammaricarsi di gamba sana; dolersi senza cagione. **Bey allem Ueberflusse sich noch beklagen**, ruzzolare, o scherzar in briglia. **Sich über einen, oder etwas beklagen**, lamentarsi, dimostrare scontento; dolersi di alcuno, o di alcuna cosa. **Sich bey einem beklagen**, dolersi, lamentarsi, querelarsi, lagnarsi con uno. **Sich vor Gerichte beklagen**, querelare; intentar querela. *part.* **beklaget**, compianto, &c. **Einer der sich immer beklaget**, lagnoso; lamentoso; rammaricoso.

Beklagenswürdig, *adj.* compassionevole; miserabile; misero; degno di compassione.

Beklagter, *s. m.* il reo; l'accusato.

Beklagte, *s. f.* rea; difenditrice.

Beklagung, *s. f.* doglianza; lamento; lamentanza; lamentamento; rammaricchio; rammaricazione; querimonia.

Bekleben, *v. a.* **als die Hände mit Leime, mit etwas kleberigem**, impiastricciare; impastare; intridere; imbrattare. **Mit Farbe bekleben, schlecht bemalen**, schiccherare; scarabocchiare. *part.* **beklebt**, impiastricciato, &c.

Beklebung, *s. f.* impiastricciamento; impiastramento; lo impiastricciare; lo imbrattare. **Die Beklebung mit Pflaster**, impiastramento; l' impiastrare.

Beklecken, *v. a.* **mit Suppe, Brühe, 2c.** imbrattare, sporcare, lordare, macchiare, bruttare, insozzare con ischizzi di zuppa, di salsa, e simili. **Mit Dinte beklecken**, sgorbiare; scorbiare; imbrattar con scarabocchi d' inchiostro. *rec.* **sich beklecken mit Suppe, 2c.** imbrattarsi, sporcarsi con ischizzi di zuppa, &c. *part.* **bekleckt**.

Bekleiben, *v. n. (T. de' giard.)* **Wurzel fassen**, pigliarsi; appigliarsi o attaccarsi; radicare; abbarbicare; avventare; prender radice; attecchire; alleficare; provare. **Nicht bekleiben**, alidirsi: diseccarsi; restar privo d' umore. **Bäume mit guten Wurzeln bekleiben allemal leichte**, gli alberi che han buone barbe, buone radici, s' appigliano, abbarbicano, avventano immancabilmente. *part.* **bekleibt**, abbarbicato, &c.

Bekleiden, *v. a.* **Kleider anlegen**, vestire. **Mit Ehrenkleidern bekleiden**, rivestire; vestire di panni orrevoli, d' abiti di cerimonia. *it. Fig.* **Einen Posten, ein Amt, eine Ehrenstelle, 2c. bekleiden**, empiere, occupare un posto, una carica, una dignità, &c. **Einen mit einem Amte, einer Würde bekleiden**, conferire, dare un uffizio, una carica. **Der ein Amt bekleidet**, provveduto d' una carica; che occupa un posto, che esercita una carica, che ne fa le funzioni. *it.* **eine Mauer, einenen Pfeiler bekleiden, mit Marmor, Jaspis, 2c.** incrostare. **Eine**

Bastey mit einer Mauer, incamisciare, rincalzare; fortificare, coprire, munire un bastione. Eine Terrasse mit Rasen, eine Wand mit Fleßchen von Porcellan, ornare uno sterrato di zolle di terra con erba, una muraglia di quadrelli di porcellana. *part.* bekleidet, vestito, &c.

Bekleidung, *s. f.* eines Dürftigen, il vestire, il dar vesti, il dar panni a chi ne ha bisogno. *it.* die Bekleidung der Wände mit Tapeten, arazzi, tappezzeria, paramento. *it.* die Bekleidung eines Amtes, esercizio, funzione d' una carica. *it.* Eine Bekleidung mit Mauerwerk, an einer Bastey, Terrasse, rincalzamento; rinforzo. *it.* einer Wand, mit Marmor, Jaspis, *rc.* incrostatura. *it.* des Bordes an einem Schiffe, von außen mit Bretern, legnami che rivestono di fuori il bordo d' una nave.

Bekleistern, *v. a.* impiastricciare; impastare; intridere; inbrattare; ugner con pasta. Das hat mir die Hände bekleistert, ciò mi ha impastate le mani. *Fig.* Eine Sache bekleistern, ihre Fehler mit falscher Zierrath verstecken, inorpellare; imbiaccare. *part.* bekleistert, impastato.

Beklemmen, *v. a.* das Herz, die Brust, oppressare; soffocare; opprimere. Ein von Traurigkeit, Schmerze beklemmtes Herz haben, aver il cuore oppresso. *part.* beklemmt.

Beklemmung, *s. f.* oppressione; aggravamento; pressura; soffocamento; aggravio; travaglio. Die Beklemmung des Herzens von Traurigkeit, ambascia.

Beklunkern, *v. a.* impillaccherare; empiere di pillacchere; empir di zacchere; schizzar il fango; zaccherare. *rel.* sich beklunkern, imbrattarsi, lordarsi, bruttarsi, sporcarsi di pillacchere, di zacchere; infangarsi. *part.* beklunkert, zaccherato; inzaccherato; zaccheroso; pien di zacchere, di pillacchere.

Bekommen, *v. a.* Briefe, einen Packt, *rc.* ricever lettere, un piego, &c. Nachrichten, einen Curir, Befehle, Zuspruch, *rc.* bekommen, ricever nuove; ricever un corriere; ricever ordini, visite, &c. Geld bekommen, ricevere, toccare danari. Wenn ich wüßte, daß ich das große Looß bekäme, wollte ich in die Lotterie setzen, io giocherei al lotto se credessi, che mi toccasse il buon polizzino. *it.* bekommen, erlangen, was man begehret, ottenere; impetrare, conseguire quel che si desidera. Ein Urtheil bekommen, ottenere una Sentenza. *it.* Einen Abscheu, Abneigung gegen einen, oder etwas bekommen, prender avversione; prevenirsi contro di alcuno, o contro qualche cosa; aver ripugnanza, &c. *it.* Eine Gestalt, Figur bekommen, pigliar forma; cominciare ad aver forma, o figura. *it.* Eine Krankheit durch Ansteckung, durch die böse Luft, pigliar il male. eine schändliche Krankheit, guadagnarsi del male. Eine Krankheit bekommen, krank werden, cader malato; cadere infermo; ammalare; infermarsi. *it.* Blätter bekommen, wie die Bäume im Frühjahre, pullulare; germogliare; mettere. Knospen, oder Reißer, gettare, sbocciare; mettere e dar fuori le messe. Wind von etwas bekommen, aver sentore di qualche cosa. *it.* Ein Kind bekommen, far il bambino; alleviarsi d' un bambino; dar in luce, mandar fuori, portar figliuoli; dare al mondo, nel mondo; partorire; infantare. Zähne bekommen, far denti. Ritze bekommen, fendersi; spaccarsi; aprirsi; screpolare; far pelo. Lust bekommen, invogliarsi; aver voglia; cominciar ad aver voglia, desiderio di fare qualche cosa. *it.* wohl bekommen, von einer Sache, die Vortheil, Linderung verschafft, far bene; far del bene; giovare assai. Das Essen bekömmt ihm gut, oder bekömmt ihm nicht, il cibo, il nutrimento gli fa prò, o non gli fa prò. Wohl bekomme Ihnen die Mahlzeit, buon prò vi faccia il pranzo. wohl bekomme es dir, buon prò ti faccia. Es wird ihm noch einmal schlecht bekommen, daß er so unachtsam in seinen Sachen ist, gliene piglierà male, gliene succederà male, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari. Ihr sollet schon euren Theil noch bekommen, (drohend) ne toccherete; vi coglierò. Er soll es schon bekommen, oder es soll ihm schlimm bekommen, sarà colto; si troverà ben modo di sonargliene. *prov.* Es ist ihm bekommen, wie dem Hunde das Gras, ne ha tocco; ha avuto le sue. Schläge bekommen, toccar delle busse. *prov.* Eine Nase bekommen, rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso. *it.* eine Sache bekommen, eigenthümlich erlangen, acquistare; far acquisto; guadagnare; ottenere. Wiederbekommen, was man verloren hatte, ricuperare; recuperare; racquistare; riacquistare; ricovrare; ricoverare; raccattare. Die Gesundheit wieder bekommen, ricuperar la sanità; guarire. *it.* Einen, oder etwas zu sehen bekommen, vedere alcuno, o alcuna cosa. Ich bin bey ihm gewesen, allein ich habe ihn nicht zu sehen bekommen, sono stato a casa sua, ma egli non era visibile. Wenn ich das Mädchen könnte zu sehen bekommen, io vorrei ben veder quella giovane; potess' io vedere quella ragazza. *part.* bekommen, ricevuto, &c.

Beköstigen, *v. a.* alimentare; spesare; mantenere; dare il vitto. *part.* beköstiget.

Beköstigung, *f. f.* gli alimenti; il vitto.

Bekräftigen, *v. a.* als wahr vorgebrachte Sache, bestätigen, confermare. Durch neue Beweise, Gründe noch mehr bekräftigen, confermare; stabilir viemmeglio. einen Tractat, Vertrag, consolidare; confermare; assodare un trattato, una convenzione. *it.* Eine Sache, bekräftigen, als ganz gewiß behaupten, affermare; affirmare; confermare; rattificare; assicurare; accertare; asserir costantemente. *part.* bekräftiget.

Bekräftigung, *f. f.* confermazione; assicuramento; conferma.

Bekränzen, *v. a.* inghirlandare; ornare con ghirlanda, con corona di fiori. *part.* bekränzt, inghirlandato.

Bekränzung, *f. f.* inghirlandamento; l' inghirlandare.

Bekriegen, *v. a.* far la guerra. *it.* von Thieren, andere bekriegen, um sie zu fressen, far la guerra; dar la caccia. *part.* bekrieget.

Bekümmern, *v. a.* Kummer machen, imbarrazzare; inquietare; affannare; tormentare; nojare; molestare; dare, o cagionare noja, inquietudine, affanno, impaccio; dar cruccio; dar martello; far pena; mettere in pena; portare, o dare travaglio. *part.* bekümmert.

Bekümmern, (sich) *v. r.* pigliarsi, o darsi pensiero; curarsi; darsi briga, affanno, travaglio; inquietarsi. Sich um alle Kleinigkeiten bekümmern; er bekümmert sich um die geringsten Sachen, darsi briga, fatica, pensiero d' ogni menoma cosa; ogni piccola cosa gli dà noja, impaccio. Bekümmert euch darum nicht, lasset euch darum unbekümmert, non vene date fastidio; non ne siate in pena, non vene pigliate pensiero, briga, affanno. Sich um eine Sache nicht bekümmern, sich unbekümmert lassen, non curarsi di qualche cosa, non istimarla, non darsene pensiero, non prendersi fastidio di una cosa. Er bekümmert sich um nichts, è uno spenzierato. Darum lasse ich mich unbekümmert, quello è l' ultimo de' miei pensieri. Ein jeder bekümmere sich nur um sich, quando ogn' uno s' impaccia solamente di ciò che gli tocca, le cose vanno bene. Er braucht sich um mich nicht zu bekümmern, egli non ha da entrare, da impacciarsi ne' fatti miei. Guter Mann, bekümmere dich nur um dich, buon uomo bada a te stesso. Sich um Sachen bekümmern, die einen nichts angehen, darsi gl' impacci del rosso; impigliarsi, impacciarsi, prendersi brighe che non ci toccano; far il faccendiere, il faccendone. *part.* bekümmert.

Bekümmernis, *f. f.* cura; inquietudine; sollecitudine; briga; affanno; pensiero; fastidio; travaglio; ansietà; pena; angustia; dubietà; impazienza. was Bekümmernis verursachet, afflittivo; affannoso; tormentoso; penoso.

Bekümmert, *adj.* einer der Kummer hat, malinconico; mesto; dolente; afflitto; inquieto; agitato; travagliato. *it.* was Kummer anzeiget, Bekümmernis verräth, als die Mine, affannoso; pensoso; mesto; impensierito; cupo.

Belachen, *v. a.* ridere di qualche cosa; ridersi, farsi beffe. *part.* belacht.

Beladen, *v. a.* mit einer Last, caricare; por carico addosso, o sopra. Ein Schiff beladen, caricar un bastimento; metter un bastimento sotto la carica. Den Magen beladen, mit Speise, Trank, caricare; aggravare lo stomaco. Sein Gewissen mit etwas beladen, caricarsi la coscienza d' una cosa; prender una cosa sopra la propria coscienza. *it. Figur.* mit was beladen, von allen Sachen, die als eine Last angesehen werden, als Schulden, rc. opprimere; aggravare; soperchiare. Mit allzuschwerer Last beladen, soppraccaricare; soppraggravare; aggravare di più; mit übermäßigen Abgaben, sopraggravare; imporre nuovo aggravio. *it. rec.* sich mit etwas beladen, die Besorgung, Führung einer Sache auf sich nehmen, incaricarsi; addossarsi; prender l' assunto di ...; assumersi l' incombenza, la cura di alcuna cosa. *part.* beladen, caricato; oppresso, &c.

Beladung, *f. f.* peso; carico; caricamento; aggravamento.

Belagern, *v. a.* einen Platz, assediare; strignere, circondar d' assedio. *it.* die Personen in einem Platze, assediare; tenere in assedio. Der Prinz wurde in seiner Hauptstadt belagert, quel Principe fù assediato, tenuto in assedio nella sua Capitale. *it. Fig.* einen belagern, umgeben, wie von Schmeichlern geschieht, attorniare; circondare; chiudere; cignere; assediare; stare, esser sempre attorno. *part.* belagert, assediato.

Belagerer, *f. m.* assediatore; che assedia; assediante.

Belagerter, *f. m. plur.* die Belagerten, gli assediati.

Belagerung, *f. f.* assedio.

Belangen, *v. a.* einen vor Gerichte, chiamar in giudizio; intentare una lite, un processo; litigar contro alcuno. Den Richter selbst belangen, accusar il Giudice d' esser parte; accusarlo di collusione. *it.* belangen, betreffen, appartenere; spetta-

spettare; toccare; concernere; rigguardare. **Was diesen Handel belanget,** (*meglio* **anlanget,** s.) circa, rispetto, in quanto a quel negozio; concernente quell' affare. *part.* **belanget,** chiamato in Giudizio.

Belangend, *præp.* concernente; appartenente, &c. (*meglio* **Anlangend,** s.)

Belangung, *s. f.* **vor Gerichte,** azione; dimanda fatta in Giudizio.

Belasten, *v. a.* **mit Last beschweren,** opprimere; aggravare; acchiappare; sotterrare. **Mit Geschäfften belastet seyn,** essere sovracarico, oppresso dalla gran quantità di faccende. *it.* **Mit seiner Last beschweren, als das Gebälke eine Mauer,** pesar sopra; gravitare; opprimer col proprio peso; aggravare; far dar giù. *part.* **belastet.**

Belastung, *s. f.* oppressione; aggravamento; aggravio.

Beläſtigen, *v. a.* **eine Last auflegen,** caricare; por carico addosso, o sopra. **Einen mit etwas beläſtigen, mit irgend einer lästigen Sache beschweren,** caricare; imporre un peso, una gravezza; aggravare. *it.* **Einen mit Aufwand, den er machen muß, beläſtigen, oder sonst beschweren,** essere a carico; cagionare spesa, incomodo. *it.* **einen beläſtigen, ihm beschwerlich fallen,** molestare; tormentare; annojare; angustiare; impostemare; infastidire; incomodare; disagiare; importunare; nuocere; scomodare; scommodare. *it.* **Einen mit Lärmen, unzeitigen Reden beläſtigen,** sturbare; disturbare; molestare; interrompere; importunare. *it.* **mit anhaltenden Bitten,** incalzare; caricare; gravare; pregare instantemente; pressare; importunare. *part.* **beläſtiget,** importunato, &c.

Beläſtigend, *adj.* **verdrüßlich, langweilig,** importuno; nojoso; fastidioso; molesto; increscevole; sazievole; dispiacevole; seccagginoso; stucchevole.

Beläſtigung, *s. f.* **mit Bitten, Reden,** 2c. importunità; importunezza; noja; fastidio; molestia; seccaggine; fracidume.

Belauben, *v. a.* coprir di foglie. *part.* **belaubt.**

Belaubt, *adj.* foglioso; fogliuto; fogliato; frondoso; fronzuto.

Belaubung, *s. f.* il metter foglie.

Belauern, *v. a.* **genau Acht haben, um einem zu schaden, zu überfallen,** alloccare; adocchiare per tendere insidie; insidiare; appostare; codiare; spiare; osservare. *it.* **Einen belauern, listig betrügen,** giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare; abburattare; aggirare. *part.* **belauert,** alloccato, &c.

Belauf, *s. m.* **Betrag einer Rechnung,** 2c. la somma totale d' un conto, &c.

Belaufen, (**sich**) *v. r. irr.* **auf eine gewisse Summe,** ascendere; arrivare, montare a una somma. **Meine Rechnung beläuft sich höher als seine Forderung,** il mio conto eccede, trascende la sua pretenzione. *it.* **von Thieren, sich belaufen, zur Fortpflanzung der Gattung sich vermischen,** congiugnersi: accoppiarsi: unirsi insieme. **Meine Katze hat sich belaufen,** la mia gatta è ripiena, pregna, gravida. *part.* **belaufen.**

Belaufung, *s. f.* **der Thiere,** la copritura: la monta: il montare.

Belauschen, *v. a.* s. **Belauren,** (*in tutt' i suoi significati.*)

Beleben, *v. a.* **einem organisirten Körper das Leben geben,** animare; vivificare; dar vita. *it. Fig.* **Stärke, Kraft geben,** vivificare; ravvivare. **Die Sonne belebet die Gewächse,** il Sole vivifica le piante. *it.* **lebhaft, thätig machen,** ravvivare; dar brio, vivacità, forza. *it. Fig.* **die Schreibart, oder den Vortrag beleben,** animare. *it.* **die Gesellschaft beleben, sie lebhaft, frölich machen,** ravvivare; tener lieto; animare; sollazzare; ricreare; trattener la compagnia gajamente, giocosamente; tenerla in festa, in allegria. *it.* **Eine Figur, ein Gemälde beleben,** animare; dar anima, spirito. *part.* animato, &c. **Er ist vom Eifer für den Dienst Gottes belebt,** egli è acceso, infiammato di zelo per lo servigio di Dio.

Belebend, *adj.* **was Leben, Bewegung giebt,** vivificante; che vivifica, riconforta. **Der die Gewächse belebende Saft,** lo spirito, o'l sugo vivifico delle piante.

Belebt, *adj.* vivo; vivace; spiritoso; desto; ardito. **Eine Schönheit, schöne Person, die gar nicht belebt ist,** una beltà, una venere, un angelo di bellezza senz' anima, senza spirito, senza brio, senza vivacità.

Belebtheit, *s. f.* vivacità; vivezza; attività.

Belebung, *s. f.* vivificazione; vivificamento; ravvivamento.

Belecken, *v. a.* leccare; saggiare, assaporar leccando. *part.* **beleckt.**

Beleg, *s. m.* quittanza; ricevuta; scarico, scaricazione.

Belegen, *v. a.* **eine Sache mit etwas,** mettere una cosa sovra d' un' altra per coprirla. **Mit Rasen belegen,** coprir di piote, o d' erbuccia. **einen Tisch mit Papieren,** coprir una tavola di cartaccie. **einen Boden mit Quadersteinen, Ziegeln,** 2c. ammattonare. **den Fußboden einer Stube mit Bretern,** intavolare; impal-

impalcare con tavole. *it.* Einen Platz mit Garnison, guernire, provvedere, fornire di presidio una Piazza, una Città. *it.* Mit Strafe, Buße belegen, imporre, ingiugnere pene, penitenze; mit Leibesstrafe, punire con pena afflittiva, corporale; mit Abgaben, imporre; porre aggravj; mettere imposizioni; mit einem Namen, dare un nome. *it.* Eine Rechnung mit einer Quittung belegen, appor quittanza. *it.* Eine Stutte belegen, coprire una cavalla. *part.* belegt.

Belegung, *s. f.* eines Bodens mit Quader: Ziegelsteinen, etc. ammattonamento; mit Rasen, il coprir di piote, o di zolle di terra con erba. *it.* mit einer Beschwerde, als Abgaben, imposizione. mit einer Leibesstrafe, condannagione a pena afflittiva. *it.* die Belegung der Thiere, zu ihrer Fortpflanzung, la copritura: la monta: il montare.

Belehnen, *v. a.* auf ein Haus, einen liegenden Grund, investire; concedere il dominio. auf ein Rittergut, eine Herrschafft, appodiare; dare in feudo; infeudare. *part.* belehnet, infeudato.

Belehnter, *s. m.* feudatario; che ha feudo.

Belehnung, *s. f.* auf einen liegenden Grund, investitura; investimento; investigione. auf ein Rittergut, infeudazione.

Belehren, *v. a.* unterweisen, ammaestrare; insegnare; istruire; addottrinare. *it.* Einen von einer Wahrheit, Sache woran er zweifelt, belehren, ischiarire; istruire; informare. *it.* weisen, anzeigen, insegnare; mostrare; additare; indicare. Könnet ihr mich nicht belehren wo der Kaufmann zu finden? non sapreste insegnarmi dove si può trovare quel mercante? *it.* Nachricht geben, benachrichtigen, informare; istruire; instruire; avvisare; far sentire; dar avviso; dar notizia. Ein General, Gesandter, der von allen Vorgängen wohl belehret wird, un Generale, un Ambasciadore ben informato, ben istruito; che riceve avvisi di tutto ciò che occorre. *it. rec.* sich von einem belehren lassen, sich Rathes bey ihm erholen, prendere il parere, il consiglio di qualcheduno. Sich gerne belehren lassen, ascoltare con docilità, di buona voglia, volentieri, con attento animo, studiosamente gli avvisi altrui. Sich nicht belehren, nicht weisen lassen, non pagarsi di ragione; non dar orecchio alla ragione. *part.* belehret, istruito, istrutto, &c.

Belehrung, *s. f.* Anzeige, Vorschrift, wie man es machen soll, ammaestramento; insegnamento; instruzione; documento; ricordo. *it.* Kenntnis, Nachricht, die man einem von Sachen mittheilet, istruzione; informazione; documento. Ich bitte mir dieses von Euch zu meiner Belehrung aus, vi dimando ciò per mia informazione.

Beleidigen, *v. a.* Unrecht thun, schaden, offendere; oltraggiare; far ingiuria; far danno; nuocere. Gott beleidigen, peccare; offendere Iddio. *it. Figur.* Die Augen, die Ohren beleidigen, offender gli occhi, gli orecchj; Worte, welche keusche Ohren beleidigen, parole che offendono le caste orecchie; die Ehrbarkeit, offendere l'onestà. *it.* Einen in etwas beleidigen, unhöflich begegnen, disobligare; far qualche dispiacere, inciviltà, scortesia. *it.* Mit Schimpfworten beleidigen, ingiuriar con parole; dir delle ingiurie; svillaneggiare; oltraggiar con parole; dir villanía; schernire; svituperare. gröblich beleidigen, oltraggiare; fare oltraggio; offendere villanamente. Zuerst beleidigen, insultare; provocare; irritar con ingiurie. *it. rec.* sich über etwas beleidigen, sich beleidiget finden, offendersi; aver a male; aver per male; recarsi o pigliar a male; sdegnarsi. Sich über etwas nicht beleidigen, sich nicht für beleidiget halten, non offendersi, non tenersi offeso di alcuna cosa; prendere per burla, per giuoco. *part.* offeso, &c.

Beleidigend, *adj.* ingiurioso; oltraggioso; villano; che offende. *adv.* beleidigender Weise, auf eine beleidigende Art, oltraggiosamente; villanamente; ingiuriosamente; vituperosamente.

Beleidiger, *s. m.* offensore; offenditore.

Beleidigerinn, *s. f.* offenditrice.

Beleidigung, *s. f.* Unrecht in Thaten oder Worten, offesa; oltraggio; affronto; villanía; ingiuria; torto; insulto. eine schwere, harte Beleidigung, oltraggio; ingiuria atroce; soperchiería; acciacco; villanía; insulto, o affronto grave. *it.* eine Beleidigung, Fehler, Sünde, peccato; offesa; colpa.

Belesen, *adj.* che ha molta lettura; che ha letto molto. Ein sehr belesener Mann, uomo che ha letto molto; uomo scienziato per molta lettura.

Belesenheit, *s. f.* cognizioni acquistate con gran lettura; sperienza nella lettura.

Beleuchten, *v. a.* schiarire; stenebrare; alluminare; illuminare; dar luce. *it. Fig.* eine streitige Sache beleuchten, genau untersuchen, discutere; esaminare; discussare; considerar sottilmente. *part.* beleuchtet, illuminato, &c.

Beleuchtung, *s. f. figur.* genaue Untersuchung, discussione; disamina; esame.

Belfern,

Belfern, *v. n.* wie die kleinen Hunde, abbajare; gagnolare; guajolare; guaire; latrare; squittire; stridere. *part.* gebelfert.

Belfern, *s. n.* der kleinen Hunde, mugolamento; mugolio; gagnolio; gagnolamento.

Belieben, *v. n.* degnarsi; compiacersi; aver la bontà. Belieben Sie sich niederzulassen, favorisca d' accommodarsi. Belieben Sie meiner eingedenk zu seyn, si compiaccia, si degni di ricordarsi di me. Ich werde thun was Sie belieben, io farò quello, che vi piacerà, quello che più vi sarà a grado. Wenn Sie belieben, dieses Buch zu lesen, se v' è a grado, se vi piace di leggere quel libro; se volete... Belieben Sie nur zu befehlen, ich will Ihnen in allen Stücken dienen, ella mi faccia grazia di comandare, che io la servirò in ogni cosa. Sie belieben nur so zu sagen, (wenn man etwas nicht einräumet) così vi piace dire; a questo io mi ci oppongo; io non ne sono d' accordo. *it. imperf.* Ich will hingehen, wenn es Ihnen beliebet, se è di vostro piacere, se voi il permettete, io anderò là. Was beliebt Ihnen, was belieben Sie, beliebt es Ihnen? (Franz. *plait-il*) cosa comandare, cosa volete, che dite? Wenn es Ihnen beliebt, se vi piace; se a Lei piace. Beliebt es Ihnen so? è tale la vostra volontà, il vostro piacere? *it. rec.* Sich etwas belieben lassen, Lust dazu bekommen, es beynahe thun, esser tentato, aver grandissima voglia; essere in procinto di fare qualche cosa. *it.* (von einem Menschen der dreuste zulangt, ohne daß es ihm gehöret) er läßt sich alles belieben; er nimmt, was ihm vor die Hände kömmt, prendere: impadronirsi facilmente d'ogni cosa che capiti alle mani: involar con franchezza ogni cosa che si trova. *part.* beliebet, degnato, &c.

Belieben, *s. n.* piacere; volontà; buonplacito; arbitrio; grado; talento; piacimento. In eines Belieben stehen, esser nella potestà, nel potere; aver facoltà, libera volontà, arbitrio di fare; star in mano; essere a piacimento, a grado. Mit einer Sache nach Belieben umgehen können, aver una cosa a sua disposizione; averla da poterne disporre a suo talento, a suo piacere. Gebieten Sie darüber nach Ihrem Belieben, disponetene a vostro piacimento. Alles nach seinem Belieben machen, sich nichts ausreden lassen, fare a suo senno, a sua posta, ciò che il capriccio, la volontà suggerisce o detta. Ein Schein, der nach Belieben des Vorzeigers zahlbar ist, viglietto pagabile a piacimento, o volontà del portatore.

Beliebig, *adj.* che è di nostro piacere; che è a grado, a piacimento; (*non si ha parola corrispondente a questa voce tedesca*) Melden Sie mir in beliebiger Antwort Ihre Entschließung hierüber, partecipatemi la vostra risoluzione su questo punto in risposta che mi farete grazia, che vi compiacerete di farmi. Beliebig seyn, s. Belieben. Wenn es Ihnen beliebig ist, will ich Ihnen Gesellschaft leisten, se è di vostro piacere, se voi il permettete, se voi il soffrite, io v' accompagnerò. Wenn es Ihnen so beliebig ist, se così v' aggrada; se così vi piace; se così v' è a grado. Weil es Ihnen so beliebig ist, perchè tale è il vostro piacere, il vostro volere.

Beliebt, *adj.* amato; gradito; grato; accetto; caro; ben voluto. Er ist in diesem Hause beliebt, nicht beliebt, egli è ben veduto, amato; mal veduto, odiato in quella casa. Sich bey allen Leuten beliebt machen, cattivarsi, guadagnarsi, conciliarsi, procacciarsi la benevolenza, l' amicizia, l' affetto di tutti; farsi amare da tutti; rendersi gradito a tutti. Ich werde mich bey ihm beliebt machen, wenn ich ihm das sage, dirò la tal cosa a quel tale, e così me gli renderò gradito. Sich bey den Großen, bey den Schönen beliebt zu machen suchen, vagheggiare; corteggiare, amoreggiare i Grandi, le Belle. Beliebt werden, venire in grado, in grazia. Dieser Prediger war sehr beliebt, quel predicatore era in voga, era accreditato. Damals waren die Romane sehr beliebt, in quel tempo i Romanzi erano molto in voga.

Bellen, *v. n.* abbajare; latrare. *part.* gebellet.

Bellen, *s. n.* der Hunde, abbajamento; latramento; latrato; l'abbajare. Das Bellen der kleinen Hunde, abbajamento; gagnolio.

Bellend, *adj.* abbajante; latrante; che abbaja.

Belobt, *adj.* comendato; lodato; laudato; vantato; celebrato. sehr belobt, comendatissimo.

Belohnen, *v. a.* für einen Dienst, eine gute That vergelten, ricompensare; premiare; rimunerare; guiderdonare; contraccambiare; rimeritare. Mit Undank belohnen, contraccambiare con ingratitudine. *it. Figur.* Er ist für seine Treulosigkeit belohnet worden, egli è stato giustamente ricompensato; egli ha riportato il premio dovuto alle sue perfidie. *part.* belohnet, ricompensato.

Belohnend, *adj.* rimunerativo.

Beloh-

Belohner, *f. m.* rimuneratore; premiatore.

Belohnerinn, *f. f.* rimuneratrice; premiatrice.

Belohnung, *f. f.* Vergeltung für eine gute That, für einen Dienst, ricompensa; mercede; guiderdone; benemerito; benemerenza; premio. Die Belohnung für eine Arbeit, für einen erwiesenen Dienst, retribuzione; salario; ricompensa. Was zur Belohnung dienet, che serve di ricompensa. *it.* Die Belohnung für eine böse That, die Strafe, ricompensa, mercede, castigo dovuto a una cattiva azione.

Beluchsen, *v. a. (pop.)* einen listig betrügen, truffare; mariolare; ingannare; abbindolare; trappolare; aggirare; giuntare; auncicare; scroccare; bubbolare; carpire; sgraffignare; grancire; acchiappare con astuzia. Er beluchst die Leute ums Geld, egli acchiappa danari con astuzia. Der sich leicht beluchsen läßt, corrivo; merlotto; balordo; minchione; facile ad esser ingannato. Der sich hat beluchsen lassen, uccellato; ingannato. *part.* beluchset.

Beluchser, *f. m. (pop.)* scroccone; arcadore; barattiere; truffatore; colui che scrocca, che rubacchia, che truffa.

Beluchsung, *f. f. (vulg.)* truffa; frode; baratteria; giunteria; gherminella; gabbamento.

Belügen, *v. a. irr.* was falsches weis machen, dar ad intendere; dar a credere; darne a bere; ciurmare; dar a vedere; dar finocchio; infinocchiare; piantar carotte; dar panzane; dar bagiane; dar vesciche o lucciole per lanterne; ficcar carote o pastinache; ficcare, vender pichi per pappagalli. Ihr belüget mich, ihr wollet mich belügen, voi me ne volete far bere. Voi mi volete mostrar la luna nel pozzo, far veder il bianco per il nero. *part.* belogen.

Belustigen, *v. a.* divertire; ricreare; rallegrare; sollazzare; tener allegro. Die Gesellschaft mit anmuthigen, angenehmen Sachen belustigen, sollazzare; ricreare; trattener la compagnia gajamente, giocosamente; tenerla in fest, in allegria. Die Gesellschaft auf Kosten eines andern belustigen, einen zum Besten haben, um andere zu belustigen, dar la baja, la soja, la quadra; cuculiare; farsi beffe di qualcheduno per divertire la compagnia. *it. rec.* Sich belustigen, sich lustig machen, die Zeit mit Vergnügungen zubringen, rallegrarsi; divertirsi; gioire; giocondare; sollazzarsi; ricrearsi; prender piacere, diletto, &c. Sich mit der Jagd, Fischerey, &c. belustigen, dilettarsi, o pigliar diletto della caccia, della pesca, &c. ricrearsi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia, &c. Sich mit etwas blos zum Zeitvertreib belustigen, passar noja, malinconia; passar tempo; spassarsi. Sich auf eines Kosten belustigen, sich über ihn lustig machen, divertirsi; sollazzarsi a spese di qualcheduno, beffeggiarlo, dargli la baja; prendersi giuoco; pigliarsi piacere di alcuno. *part.* belustiget.

Belustigend, *adj.* was Vergnügen, Erquickung macht, dilettevole; piacevole; sollazzevole; ricreativo. *it.* Was anmuthig, lustig, lächerlich ist, burlevole; piacevole; giocoso; burlesoo; faceto; burlonaccio; burlone; motteggevole; sollazzevole; burliero.

Belustigung, *f. f.* divertimento; ricreazione; passatempo; spasso; sollazzo; trastullo.

Belzen, *v. a.* annestare; innestare; nestare; inserire; far un innesto. Der Ort, wo ein Baum gebelzt wird, innestagione; innestamento. *part.* gebelzt, innestato, &c. f. Pfropfen.

Belzmesser, *f. m.* coltello da annesti.

Bemächtigen, (sich) *v. r.* einer Sache; sich davon zum Herrn machen, impadronirsi; impossessarsi; usurpare; sopprappigliare; appropriarsi; insignorirsi; occupare; rendersi padrone. Sich einer Sache oder Person bemächtigen, sie mit Gewalt anfassen, prendere; pigliare; afferrar con mano; impugnare. *it. Fig.* von den Leidenschaften, sich der Seele bemächtigen, sie einnehmen, impadronirsi; insignorirsi; impossessarsi; signoreggiare; dominare. *part.* bemächtiget.

Bemächtigung, *f. f.* das Wegnehmen mit Gewalt oder List einer nicht zuständigen Sache, usurpazione; appropiazione; lo impadronirsi, l' insignorirsi di una cosa. Die Bemächtigung eines Menschen auf obrigkeitlichen Befehl wegen einer Uebelthat, presa; presura; cattura; arresto; lo imprigionare.

Bemalen, *v. a.* Holz, Eisen, grün &c. scarabocchiar con colori; tingere; colorare. Grob bemalen, schiccherare; scarabocchiare. *it.* Das Papier unnütz bemalen, vollschreiben, sporcare; scarabocchiare la carta. Er hat in seinem Leben viel Papier bemalt, und so viel als nichts gesagt, quest' uomo ha sporcato di molta carta a' suoi giorni, e non ha detto nulla. *it. Fig.* Das Gesichte bemalen, sich schminken, imbiaccare, impiastricciar il volto di liscio; lisciarsi; azzimarsi; imbiaccarsi; impiastricciarsi di biacca. *part.* bemalet.

Bemänteln, *v. a.* das Schlechte an einer Sache künstlich zu verstecken suchen, palliare; ricoprir ingegnosamente; inorpellare; invernicciare; velare; orpellare; ammantare; mascherare; imbellettare; mantellare; impomicciare; imbiancare; colorire; ammantellare; coprir il vizio, la magagna. Seine schlimmen Absichten bemänteln, colorire i disegni, o i visi; ricoprire i cattivi disegni; simulare. Der seine Bosheit mit dem Scheine der Frömmigkeit bemäntelt, un scellerato, che si cuopre col manto della pietà, della divozione. Seine Liebe mit dem Scheine der Freundschaft bemänteln, velare, colorare l'amore, nasconder l'amore sotto il pretesto o'l colore d'amicizia. *part.* bemäntelt, palliato, &c.

Bemäntlung, *s. f.* palliamento; il palliare.

Bemasten, *v. a.* ein Schiff mit Masten versehen, alberare. Ein bemastetes Schiff, bastimento alberato. *part.* bemastet.

Bemausen, *v. a.* s. Bestehlen.

Bemeistern (sich) *v. r.* rendersi padrone; superare; vincere; impadronirsi; insignorirsi. Sich eines Platzes bemeistern, impadronirsi, insignorirsi d'una Piazza; occupare un posto. Sich der Herzen bemeistern, die Gemüther gewinnen, guadagnarsi gli animi, i cuori; cattivarsi la stima, l'affetto, &c. Sich von seinen Leidenschaften bemeistern lassen, lasciarsi vincere dalle proprie passioni; abbandonarsi, darsi in preda alle passioni. *part.* bemeistert.

Bemeldet, *adj.* accennato; sopraccennato; detto; sopraallegato; mentovato; menzionato; sudetto; sopraddetto; predetto.

Bemengen, (sich) *v. r. (fam.)* mit Sachen, die nicht in unser Fach gehören, impacciarsi; intrigarsi; cacciar il naso. *it.* Sich mit etwas bemengen, sich darauf einlassen, es zu besorgen, impacciarsi; intrigarsi; intromettersi; pigliar briga; impegnarsi in qualche cosa. Sich ohne Noth, muthwillig mit Händeln bemengen, impacciarsi; intrigarsi; ingerirsi; darsi gl'impacci del rosso; prendersi de' grattacapi. Sich mit etwas nicht bemengen wollen, lavarsi le mani d'alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. Sich mit einer Sache nicht weiter, nicht mehr bemengen, dar la benedizione a una cosa; non impacciarsene più. *part.* bemenget.

Bemerken, *v. a.* osservare; risguardare; badare; por mente. Aufmerksam bemerken, als die Begebenheiten in der Natur, osservare; risguardare, o considerare attentamente; notare. Die Thaten, Reden, Geberden einer Person bemerken, osservare; spiare; codiare; esplorare; por mente; tener gli occhi addosso. *it.* Eine Person, oder Sache bemerken, sie gewahr werden, ansichtig werden, scorgere; cominciar a vedere, a distinguere, a riconoscere. In sich bemerken, erkennen, einsehen, avvedersi; accorgersi. Ich habe seine Bosheit wohl bemerkt, mi sono bene accorto della sua malizia. *it.* Etwas wohl oder übel bemerken, wohl oder übel aufnehmen, pigliar una cosa per bene o per male. *part.* bemerkt, osservato, &c.

Bemerkung, *s. f.* osservazione; osservagione.

Bemittelt, *adj.* opulento; opulente; dovizioso; ricco. Er ist sehr bemittelt, egli è agiato, comodo: vive negli agi, nell' opulenza, nell' abbondanza. Der nicht bemittelt ist, poco ricco di beni di fortuna: poco favorito dalla fortuna.

Bemoosen, *v. a.* coprire di musco, di muschio, di porracina.

Bemooßt, *adj.* muscoso, muschioso.

Bemühen, *v. a.* dar pena; mettere in pena; incomodare; scomodare; scommodare; disagiare; dar fatica, incomodo. Ich will Sie nicht damit bemühen, io non voglio darvi quest' incomodo. Bemühet euch das zu thun, datevi l'incomodo di far la tal cosa. *it. rec.* sich bemühen, sforzarsi; affaticarsi; procurare; tentare; dar opera; adoperarsi per ...; fare sforzo; far il possibile per ... Sich äußerst bemühen, fare ogni sforzo possibile. Sich viel um ein Frauenzimmer bemühen, servire; corteggiare una dama. Sich für jemanden bemühen, procurare; proccurare; procacciare; ingegnarsi d'avere; brigarsi. Sich ganz umsonst bemühen, vergebliche Mühe anwenden, aver bel fare; pestare, batter l'acqua in un mortajo; lisciar la coda al diavolo; perdere o mandar male, o gettar via il ranno e'l sapone; seminare in sabbia; menar l'orso a Modena; far la zuppa nel paniere; egli è come dare in un sacco rotto; ne va il mosto e l'aquerello. Ihr bemühet euch vergebens, es geht doch einmal nicht anders, voi avete bel fare, la cosa vuol andar così. *part.* bemühet, affaticato, &c.

Bemühung, *s. f.* fatica; pena; opera; lavoro; travaglio. Gott segne, oder Gott wird eure Bemühungen segnen, Dio benedica, o Dio benedirà le vostre fatiche. Alle seine Bemühungen anwenden, far ogni sforzo possibile. Eine emsige, eifrige Bemühung um etwas, premura; cura; diligenza; sollecitudine; anhaltende

tende Bemühung, assiduità; diligenza, applicazion continua; pene assidue, continove.

Benachbart, *adj.* vicino; propinquo; prossimo. Benachbart seyn, (von der Nähe des Ortes) confinare; esser confinante, vicino, contiguo; conterminare.

Benachrichtigen, *v. a.* avvisare; avvertire; dare avviso; far sapere; dar ragguaglio, notizia; partecipare; far avvertito; far assapere; informare; istruire; instruire. Der von allen Vorgängen benachrichtiget wird, che riceve avvisi di tutto ciò che occorre. *part.* benachrichtiget, avvisato, &c.

Benachrichtigung, *s. f.* avviso; ragguaglio; notizia. Benachrichtigungsbriefe, lettere d' avviso.

Benagen, *v. a.* rodere; rosecchiare; rosicchiare. *part.* benaget, roso, &c. Der Ort, wo etwas benagt ist als am Brode, rosume; rosura.

Benagung, *s. f.* rodimento; il rodere; il rosecchiare.

Benamen, *v. a.* nomare; nominare; porre il nome; imporre, o dare un nome. *part.* benamet, nominato, &c.

Benamung, *s. f.* denominazione; appellazione; nominazione.

Benaschen, *v. a.* rosecchiare; prendere, mangiare alquanto ingordamente per assaggiare, per assaporare; gustare. *part.* benascht.

Benebeln, *v. a.* annebbiare; offuscar con nebbia. *it. Figur.* den Kopf, das Gehirn benebeln, wie die Weindünste, dar al capo; *it.* wie die Leidenschaften den Verstand, offuscare, o turbar la mente. *it. rec.* sich benebeln, vom Wetter, vom Himmel, trübe werden, annuvolarsi; oscurarsi; turbarsi. *it.* Sich im Weine benebeln, avvinazzarsi; inciuscherarsi; cuocersi; quasi inebriarsi, imbriacarsi; divenir brillo, ciuschero, alquanto alto dal vino. *part.* benebelt, annebbiato. Ein benebelter Thal, valle annebbiata. *it. Fig.* Einer der vom Weine benebelt ist, avvinazzato; avvinato; brillo; ciuschero; alticcio; alquanto alto dal vino. *(fam.)* Er ist über und über benebelt, egli è ebbro; egli è cotto come una monna.

Beneblung, *s. f.* annebbiamento; lo annebbiare. Eine Beneblung des Gesichtes, bagliore; barbaglio; occhibagliolo; traveggole.

Benebü, *præp.* s. Nebst.

Benedeyen, *v. a.* mit großen Empfindungen von Ehrfurcht und Dankbarkeit loben, benedire; lodare; ringraziare. Gebenedeyet sey der Ort, der Tag und die Stunde, da ich euch gesehen, io benedico il luogo, il giorno, e l' ora in cui vi viddi. *part.* gebenedeyt, benedetto. Ein gebenedeytes Haus, casa di benedizione; casa benedetta.

Benedeyhung, *s. f.* benedizione; grazia, favore del Cielo.

Benedict, *s. m.* Benedetto.

Benedictenkraut, *s. n.* cardosanto; erba benedetta.

Benedictiner, *s. m.* Benedittino.

Benedictinerinn, *s. f.* Benedittina.

Benehmen, *v. a. irr.* togliere; torre; levare. Die Kraft, die Farbe, den Klang, Geschmack einer Sache benehmen, assorbire; tor via; sminuir la forza, il colore, il suono, il gusto di qualche cosa, fargli perdere intieramente. *it. (T. di chim.)* die große Schärfe, Stärke benehmen, temperare; scemare; sminuire la forza, l' attività. *it.* Die Ehre benehmen, levar l' onore; diffamare. Die Aussicht benehmen, wie die Bäume einem Hause, adombrare; offuscare; parare, o tor la luce; ombrare. Diese Bäume benehmen eurem Hause die Aussicht, quelli alberi adombrano, offuscano la vostra casa; parano o tolgono la luce alla vostra casa. Das Licht benehmen, verhindern zu sehen, torre il lume; impedir di vedere, o la vista; far ombra. Gehet mir da weg, ihr benehmet mir das Licht, levatemivi dinanzi, voi mi togliete il lume; voi m' impedite di vedere, o la vista; voi mi fate ombra. *it.* den Vorzug benehmen, an Tugend, Verdienst übertreffen, sopravanzare; sorpassare; eccedere; oscurare; superare; vincere; fare scomparire. Diese Dame benahm an Schönheit den Vorzug allen andern, quella dama vinse, superò in bellezza tutte l' altre. Das Andenken benehmen, scancellar la memoria; far uscir della mente. Die Schönheit benehmen, fare smarrire, far perder la bellezza. Die Furcht, Unruhe benehmen, rassicurare; rincorare; riconfortare; far sicuro; dar ajuto; dar cuore; dare animo; alle Hoffnung, cavar di speranza; metter uno in disperazione. Einem den Unwillen, den Verdruß über etwas benehmen, addolcire; consolare; calmare; disacerbare; disasprire. Den Irrthum, die irrige Meinung benehmen, disingannare; sgannare; trar d' errore, d' inganno; far ricredere. Einem die Blindheit, die Leidenschaft benehmen, torre la cecità, aprir gli occhi, disingannare, illuminare; guarir uno della sua passione; torgli il fascino dagli occhi; den Appetit, den Geschmack, svogliare; nauseare; far perdere l' appetito, il gusto; far venire a noja; den Gliedmaßen die Starrigkeit, die Kälte, torre l' intirizzamento; sciogliere

gliàr le membra indolenzite, intormentite; riscaldare; ravvivare; dem Wasser die Kälte, intiepidir alquanto l' acqua; torre il gran freddo all' acqua; den Athem, far perdere il respiro; den Schlaf, far perdere, fare smarrir il sonno; die Vernunft, far impazzire; far impazzare; far ammattire; die Farbe, scolorire; stignere; tor via il colore; die Bezauberung, torre, disfar l' incantesimo. Das Fett, die Fettigkeit dem Leibe benehmen, smagrare; dimagrare; emaciare; render magro; dimagherare. Einer Sache, als einem Stück Holz, die Dicke, Stärke benehmen, assottigliare; scemare; sminuir la grossezza. Dem Adel etwas benehmen, als eine That die des Adels verlustig macht, derogare; far torto o disonore alla Nobiltà. Der Ehre etwas benehmen, pregiudicar l' onore; scemare, sminuire, offendere l' onore; far torto, o disonore. Den Credit benehmen, screditare; discreditare; far perdere il credito; das Ansehen, die Gewalt, Achtung, screditare; discreditare; far perdere la stima, l' autorità, il credito; dem Eisen den Rost, srugginire il ferro. Einem jungen Menschen sein unartiges, ungeschicktes Wesen, das Steife benehmen, pulire; dirugginare; dirozzare; scozzonare. Die Geschwulst benehmen, sgonfiare; die Trunkenheit, far passare l' ubbriachezza; far uscir dall' ebbrezza. die Schwermuth, den Ueberdruß, ricreare, cacciar la malinconia, la noja; den Eigensinn, die Halsstarrigkeit, disingannare; sgannare; torre l'ostinazione, la caparbiería; die Verstopfungen des Leibes, disoppilare; levar l' oppilazione; deostruere; disciogliere; dissipare le ostruzioni; einem Fleische das Salz, levar il sale; dissalare. Die Feuchtigkeit, die Nässe einer Sache benehmen, tor l' umidità; prosciugare; diseccare; seccare; render secco; rasciugare; dem Stahle seine Härte, levar la tempera; far perder la tempera all' acciajo. Einem Baume die überflüßigen Aeste, diramare; rimondare; potare. *part.* benommen, tolto, &c.

Benehmung, *s. f.* der Kraft, der Farbe, des Geschmackes, des Geruches, &c. il torre, lo sminuire la forza, il colore, il gusto, l' odore, &c. Die Benehmung einer Freyheit, eines Geschenkes, &c. adenzione d' un privilegio, d' una donazione, &c. Die Benehmung des Adels, derogazione; deroga. Die Benehmung des Credits, discredito. Die Benehmung der Aeste, il diramare; il troncar i rami. Die Benehmung der Ehre durch böse Nachrede, diffamazione; maledicenza; detrazione; mormorazione. (in der Rhetorik) die vorläufige Benehmung der Einwürfe, die man machen könnte, prolepsi; presunzione; occupazione; anticipazione.

Beneiden, *v. a.* invidiare; portare, avere invidia. Einen um sein Glück beneiden, sich ein gleiches wünschen, portar invidia ad alcuno; invidiarlo. *part.* beneidet, invidiato.

Beneidenswürdig, *adj.* invidiabile; degno d' invidia.

Beneidung, *s. f.* invidia.

Benennen, *v. a. irr.* nomare; nominare; chiamare; appellare; porre il nome; imporre, o dar un nome. *part.* benannt, nominato, &c.

Benennung, *s. f.* denominazione; apellazione; nominazione.

Benetzen, *v. a.* innaffiare; irrigare; bagnare; inrugiadare; adacquare; rigare; spruzzare. Sein Bett mit Thränen benetzen, bagnare, irrigare, innaffiare, adacquare di lagrime il suo letto. Mit Thränen benetzte Augen, occhi molli, o pieni di lagrime. *part.* benetzt, bagnato, innaffiato, &c.

Benetzung, *s. f.* adacquamento; annaffiamento; innaffiamento; annacquamento.

Beneventiren, *v. a.* s. Bewillkommen.

Bengel, *s. m.* kurzer Stock zum Binden der Strickknoten, randello. *it. (fam.)* der Bengel an der Druckerpresse, (eigentlich Schwengel) mazza. *it. (T. d' ingiur.)* ein grober, dummer Bengel, rustico; grossolano; villanaccio; stupido; stupidito; sciocco; insensato; moccicone; baggéo; goffo; bescio; stordito; smemorato; intronato; allocco; balocco; basoso; capassone; barbagianni; babbaccio; babbaccione; mellone; tordo; pecorone; carciofo; stivale; marzocco; alloccaccio; scorzone; tambellone; navone; moccolone; pascibietola; babbuino; capocchio, &c. s. Tölpel. Ein fauler Bengel, uno svogliato; un addormentato; un accidioso; un poltrone; un' occa impastojata.

Bengelhaft, *adj.* rustico; grossolano; rozzo; villano; gonzo; tanghero; zotico.

Beniemen, *v. a.* s. Benennen, Bestimmen.

Benießen, *v. a.* confermare con uno starnuto. *part.* benießet.

Benöthiget, *adj.* che ha di bisogno. Einer Sache benöthiget seyn, aver bisogno d' alcuna cosa. Ich kann euch das verlangte nicht leihen, weil ich dessen benöthiget bin, io non posso imprestarvi ciò che mi chiedete, perchè ne ho di bisogno.

Benutzen, *v. a.* Nutzen, Vortheil aus etwas ziehen, profittare; cavare, rica-

var utile; cavar frutto; tirar prò; valersi; servirsi; approfittarsi; far costrutto; avvantaggiarsi. Seine Gaben und die Gelegenheiten, die sich zeigen, benutzen, far valere i suoi talenti. Sein Geld benutzen, far fruttare, far valere il suo danaro. Die Zeit, Gelegenheit, ꝛc. benutzen, valersi del tempo, dell' occasione, &c. Suchet sie zu benutzen, benutzet sie (diese Nachricht) cavatevene profitto; approfittatevene; profittatevene; fatene profitto. *part.* benutzet.

Benutzung, *s. f.* uso; servigio; utilità.

Benzoe, *s. m.* eine harzige Materie, aromatisches Gummi, das aus einem Baume fließet, belzuino; belgivino; belgivì.

Beobachten, *v. a.* was ein Gesetz, eine Regel vorschreibet, osservare, ubbidire, o obbedire alla legge; non trasgredirla. Die langen und kurzen Sylben beobachten, osservar le sillabe lunghe, e brevi; die Puncte und Commata, osservar i punti, e le virgole. Seine Schuldigkeit beobachten, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere; fare; adempiere, empiere il suo dovere, &c. sein Versprechen, empiere; adempiere le promesse, mantener la parola; sein Gewissen, far ciò che si stima doversi fare in coscienza. *it.* Die Begebenheiten der Natur beobachten, osservare; risguardare, o considerare attentamente; notare. *it.* Die Thaten, Reden, Geberden einer Person beobachten, acht darauf haben, osservare; spiare; codiare; esplorare; por mente; tener gli occhi addosso. Ein Mensch, der alle seine Thaten, Worte beobachtet, uom cauto, circospetto. Was verdienet beobachtet zu werden, osservativo; degno di esser osservato. *part.* beobachtet, osservato, &c.

Beobachtend, *adj.* osservante; che osserva. Ein beobachtender Geist, (*fisic.* e *moral.*) osservatore; indagatore; ricercatore; esploratore; critico.

Beobachter, *s. m.* der eine Vorschrift, Regel erfüllet, osservatore; osservante. (*foem.*) osservatrice. *it.* Ein Beobachter der Naturbegebenheiten, des Laufes der Gestirne, ꝛc. osservatore; indagatore.

Beobachtung, *s. f.* einer Vorschrift, eines Versprechens, osservanza; osservamento. Genaue Beobachtung der Gebote Gottes und der Kirche, regolarità; esatezza. *it.* der Dinge in der Natur, des Laufes der Gestirne, Lufterscheinungen, osservazione; osservagione; attenta considerazione. *it.* die Beobachtung einer Ordensregel, osservanza; osservanzia; regolarità. Ein zu astronomischen Beobachtungen bestimmtes Gebäude, specola; osservatorio.

Beölen, *v. a.* ugnere d' olio, o con olio. *part.* beölet, unto d' olio.

Beordern, *v. a.* dar ordine, o commissione; incaricare; comandare; ordinare; ingiugnere. *part.* beordert seyn, aver ordine.

Bepacken, *v. a.* caricare; por carico addosso, o sopra. *part.* bepackt, caricato.

Bepanzern, *v. a.* armar di corazza; indossar la corazza. *rec.* Sich bepanzern, coprirsi, armarsi di corozza. *it.* Sich mit Schmutz, Fett, Staub und andern Unrath bepanzern, wie die Wäsche, Kleider, Schürzen, ꝛc. indurirsi; incuojare; far callo. *part.* bepanzert, armato, coperto di corazza.

Beperlen, *v. a.* ornare, arricchire, o fregiare di perle. *part.* beperlt, perlato; ornato, arricchito, o fregiato di perle.

Bepfählen, *v. a.* palare. *part.* bepfählet, palato.

Bepflanzen, *v. a.* piantare; vestire di piante. *part.* bepflanzt, piantato di . . .

Bepflastern, *v. a.* empiastrare; porre, distendere impiastro sopra checchessia; impiastricciare; coprire d' impiastri. *part.* bepflastert.

Bepicken, *v. a.* wie die Vögel das Obst, pizzicare; beccare; bezzicare. *part.* bepickt.

Bequem, *adj.* was nützlich und leicht zu gebrauchen ist, comodo; convenevole; proprio; opportuno; confacente; buono; agiato; accomodato. *it.* Was der Zeit und dem Orte nach bequem ist, opportuno; comodo; proprio; favorevole. Eine bequeme Gelegenheit, bequeme Zeit, opportunità; comodità di tempo; buon' occasione; tempo proprio e favorevole. Wir wollen die Rechnung durchsehen, wenn es Ihnen wird bequem seyn, esamineremo quel conto, quando vi sarà comodo. Bequemes Wetter zur Schifffarth, tempo fatto. Der Wind wird bequem zum schiffen, il vento diventa largo o lasco. *it.* Ein zum Umgange bequemer Mensch, uom dolce, agevole, arrendevole, trattabile. *it.* Eine sehr bequeme Sittenlehre, (die viel nachsieht,) morale lassa, o rilassata. Für einen bequem seyn, ihm Bequemlichkeit verschaffen, convenire; far per alcuno; esser confacevole. Sich es bequem machen, seine Bequemlichkeit brauchen, adagiarsi; prender i suoi agi, i suoi comodi.

Bequemen, (sich) *v. rec.* seinen Geschmack, Gemüthsart, ꝛc. nach etwas richten, conformarsi; addattarsi; accomodarsi; piegarsi. Er wird sich zu dem, was Sie von

von ihm verlangen, bequemen, egli si sottoporrà, egli si assoggetterà, egli farà quello, che vi sarà in grado. Er muß sich darzu bequemen, egli non può far a meno di... gli è forza di passar per... è costretto a... *part.* bequemet.

Bequem, / Bequemlich, *adv.* comodamente; comodevolmente; acconciamente; bene; in acconcio modo; agiatamente; facilmente; a suo agio; a bell' agio; senza stento o disagio. Es sitzt sich in diesem Kariole sehr bequem, si stà molto comodamente, a suo agio, a bell'agio in questo biroccio. Das Pferd geht bequem, questo cavallo cammina adagio. Bequem, bequemlich, gemächlich leben, vivere negli agi, ne' comodi, agiatamente, godendo de' comodi della vita. Der sehr bequemlich lebet, uomo agiato, comodo; che stà con tutti i suoi agi, che è negli agi, nell' opulenza, abbondanza. Der nicht bequem leben kann, malagiato; scomodo; scarso; che vive ne' disagi, nelle strettezze. Sich es bequem machen, seine Bequemlichkeit brauchen, adagiarsi; prendere i suoi agi, i suoi comodi.

Bequemlichkeit, *f. f.* comodità; comodo; agio. Ich mache des Morgens meine sechs Meilen mit Bequemlichkeit, io fò facilmente, agiatamente, a bell' agio, senza stento o disagio le mie sei miglia nella matinata. Seine Bequemlichkeit haben, lieben, sie pflegen, avere, amare i suoi agi, le sue comodità. Seine Bequemlichkeit brauchen, adagiarsi; prender i suoi agi. Ein Fuhrwerk welches zu Jedermanns Bequemlichkeit von einem Orte zum andern geht, vettura, mulattiere o altro che va spesso da un luogo ad un altro per servizio del pubblico. *it.* die Bequemlichkeit der Zeit, bequeme Zeit, etwas zu verrichten, agio: opportunità: ozio: tempo: comodo. Ich werde es nach meiner Bequemlichkeit machen, io farò la tal cosa quand' io potrò: a mio bell' agio: quand'avrò tempo. *it.* Die Bequemlichkeit des Ortes, vicinanza; comodo; facilità; prossimità.

Berahmen, *v. a.* incorniciare. *part.* berahmet, incorniciato.

Berahmung, *f. f.* lo incorniciare.

Berappen, *v. a.* (*t. de' murat.*) die Mauer, arricciare il muro, intonacarlo; rinzaffarlo; dargli la prima crosta rozza della calzina. *part.* berappt, arricciato, &c. Eine berappte Mauer, muro arricciato. *subst.* das Berappte, intonaco; incamicciatura.

Berappung, *f. f.* das Berappen einer Wand, arricciatura; lo arricciare un muro; intonicatura.

Berasen, *v. a.* mit Rasen belegen, coprir di piote, o d' erbuccia, o di zolle di terra con erba. *it. neutr.* e *rec.* sich berasen, coprirsi d' erba. *part.* beraset, coperto di piote, &c.

Berathen, *v. a.* wohl oder übel, bene o male consigliato; provveduto di buono o cattivo consiglio.

Berather, *f. m.* (*voc. vecch.*) s. Rathgeber.

Berathschlagen, *v. n.* bey sich, oder mit andern überlegen, deliberare; diliberare; consultare; esaminare; discutere. *it. rec.* sich berathschlagen, mit oder unter einander beschließen, consultare; deliberare; conferir insieme. *part.* berathschlaget, deliberato, &c.

Berathschlagung, *f. f.* deliberazione; consiglio.

Berauben, *v. a.* privare; spogliare; sfornire; levare; spropriare; sottrarre; torre; togliere. der Mannheit berauben, castrare; capponare; togliere, cavar i testicoli. der Jungferschaft berauben, sverginare; spulzellare; des Gesichtes, der Augen, far perdere la vista; torre la vista; cavar gli occhi; accecare; acciecare. Der Aussicht berauben, wie die Bäume, die vor den Häusern stehen, adombrare; offuscare; parare, o tor la luce; ombrare. Des Verstandes berauben, far impazzare; far diventar pazzo; guastar il cervello; far girare il capo; far dare volta al cervello; far perder l'uso della ragione. *it.* Einen berauben, bestehlen, svaligiare; rubare. *it. rec.* sich berauben, privarsi; astenersi. Sich des Nothdürftigen berauben, cavarsi alcuna cosa dalla bocca; risparmiare, privandosi di ciò ch' è necessario. Sich einer Mahlzeit berauben, astenersi, privarsi d' un desinare o d' una cena. Ein Geitzhals, der sich seiner Nothdurft beraubt, uomo avaro, sordido, che si priva persino del necessario. Sich des Vergnügens berauben, es fliehen, fuggire i divertimenti, l'allegria. *part.* beraubt, privato, &c.

Beraubt, *adj.* privo; mancante. Der Sinnen, der Vernunft beraubt, privo di sensi, di ragione.

Beraubung, *f. f.* Entziehung eines Gutes, privazione. Die Beraubung der Bedürfnisse, privazione; mancanza; difetto delle cose necessarie. Die Beraubung der Jungfrauschaft, deflorazione; sverginamento; lo sverginare. Der Mannheit, bey Menschen, Thieren, castratura. *it.* Eine Beraubung, Bestehlung, ruberia; rapina; saccheggio; eines Erbschaftgutes, zum Theil, oder ganz, espilazione.

Berauchen, *v. a.* mit Rauch schwarz machen, affumicare; dar fumo; suffumicare; annerir con fumo. *part.* beraucht, affumato, &c.

Beräuchern, *v. a.* die Füchse, Dachse, Bienen, um sie herauszutreiben, affumicar le volpi, i tassi, le pecchie. *it.* Mit Weyhrauch beräuchern, incensare; dar l' incenso. *part.* beräuchert, affumato, &c. Mit Weyhrauch, incensato.

Beraumen, *v. a.* s. Anberaumen.

Berauschen, *v. a.* betrunken machen, ubbriacare; inebriare; inebbriare; imbriacare; far divenir briaco. (*estensiv.*) in Kopf steigen, als der Tabak, &c. inebbriare; dar nel capo; far girare il capo. *part.* berauscht, inebbriato, &c.

Berauscht, *adj.* ebro; ebbro; briaco; ubbriaco; inebbriato; caldo; alto; riscaldato dal vino; avvinazzato.

Berauschung, *s. f.* Gewohnheit sich zu berauschen, imbriacatura; beveria; ubbriachezza; imbriachezza.

Berbisbeer, *s. f.* berberi; berbero; crespino.

Bercan, *s. m.* baracano.

Berechnen, *v. a.* calculare; computare; far i colcoli; contare; far i conti, le ragioni. *it. rec.* sich mit einander berechnen, aggiustare un conto, delle partite. Einer der berechnen muß, obbligato a render conto. Was sich berechnen läßt, che può calcularsi; che si può calculare; che si può contare. *part.* berechnet, calcolato, &c.

Berechner, *s. m.* calculatore; calcolatore.

Berechnung, *s. f.* supputazione; calcolo; computo; calculazione; conto; scandaglio; bilancio. Die Berechnung der Zeit, computo; supputazione.

Berechtigen, *v. a.* autorizzare; dare autorità; dare il diritto, la potestà, il gius, il privilegio, la facoltà, la licenza, la permissione di fare checchessia. *part.* berechtiget, autorizzato.

Berechtigung, *s. f.* consenso; approvazione.

Bereden, *v. a.* zu etwas, persuadere; indurre a fare; consigliare; esortare. Ich habe ihn zu dem, was ich von ihm gewollt, beredet, l' ho fatto venire colà, dov' io il voleva: gli ho fatto fare a mio modo. *it.* Einem etwas bereden, weis machen, dar ad intendere; dar a credere; dar a vedere; darne a bere, &c. Ihr wollt mir da etwas bereden, voi me ne volete far bere. Voi mi volete mostrar la luna nel pozzo, far veder il bianco per il nero. *it.* Die Leute bereden, ihnen allerley Böses nachsagen, mormorare; sparlare; dir male; misdire; battere la cassa; tagliar le calze, o le legna addosso. Einen aufs ärgste bereden, mormorare; levar la fama; detrarre; infamare; diffamare. *it. rec.* Sich mit Einem bereden, sich mit einander besprechen, wie man eine Sache, einen geheimen Handel anstellen will, concertare; ordire; pensatamente ordinare; macchinare; consultar insieme. *it.* sich zu einer Sache bereden lassen, sich nicht widersetzen, lasciarsi andare: lasciarsi indurre a checchessia: accondiscendere volentieri alle proposizioni; acconsentire: inclinare. Ein Mensch der sich leicht bereden läßt, uom condescendente, che si lascia andare, che si lascia godere. sich zu etwas Unehrbaren bereden lassen, als ein Mädchen, lasciarsi sedurre. *part.* beredet, persuaso, &c.

Beredt, Beredtsam, *adj.* eloquente; facondo; ben parlante; buono e ornato dicitore. *it. Fig.* die Thränen sind beredsamer als alles was man sagen kann, le lagrime sono più eloquenti, muovono, persuadono più che tutto ciò che si potrebbe dire. Der Zorn ist beredtsam, la colera è eloquente, rende eloquente. Nichts ist so beredtsam, als das baare Geld, non v' è niente di più eloquente che i danari contanti.

Beredtsam, *adv.* eloquentemente; facondamente; con eloquenza.

Beredtsamkeit, *s. f.* eloquenza; facondia: copia di dire; pulitezza nel parlare.

Beredung, *s. f.* s. Ueberredung.

Beregnen, *v. a.* bagnar di pioggia. *part.* beregnet.

Bereiben, *v. a. irr.* fregare; stropicciare; soffregare; grattare. *part.* berieben, fregato, &c.

Bereibung, *s. f.* das Zusammenstoßen zwoer Sachen, die sich reiben, confricazione; soffregamento; fregamento; strofinamento; stropicciatura; collisione.

Bereichern, *v. a.* reich machen, arricchire; inricchire; fare, o render ricco; colmar di ricchezze. *it.* Mit etwas kostbarem bereichern, auszieren, arricchire; ornare; adornare; fregiare. *it. Figur.* Ein gelehrtes Werk, Erzählung, Gedicht bereichern, verschönern, arricchire; fregiare; abbellire. *it. Fig.* Eine Sprache bereichern, arricchire una lingua, renderla più doviziosa, più abbondante, più copiosa, più ornata. *it. rec.* sich bereichern, rendersi, farsi ricco; arricchire; arrichirsi; divenir ricco. Sich bey einem Geschäffte bereichern, arricchire, impinguarsi in un negozio. Sich mit dem Unglücke anderer Leute, mit dem Schweiße der Wittwen und Waisen bereichern, impinguarsi, ingrassar-

grassarsi delle pubbliche calamità, del sangue della vedova, e dell' orfano. *part.* bereichert, arricchito, &c.

Bereicherung, *f. f.* arrichimento; l' arricchire; fortuna; ingrandimento. *it. Fig.* die Bereicherung eines Werkes der Kunst, des Verstandes, alles was zur Verschönerung hinzu gesetzt wird, abbellimento; adornamento; fregio; adornatura, ricchezze, fregi, ed ornamenti onde si abbella, si affazzona, s' arricchisce un' opera dell' arte o dello spirito.

Bereifen, *v. a.* ein Faß, eine Tonne, einen Bottich, &c. accerchiellare; cerchiare. Mit Eisen bereifen, als hölzerne Röhren an den Enden, cerchiare; armare di cerchi di ferro. *part.* bereifet, cerchiato, &c.

Bereifen, *v. n.* mit Reif, kalten, dünnen Regen bedeckt werden, coprirsi di brinata, di brina, di spruzzaglia fredda, di congelata. *part.* bereift, coperto di congelata, di brinata.

Bereift, *adj.* brinoso; pien di brina, di pruina, di brinata, di nebbia gelata.

Bereit, *adj.* etwas zu thun, oder zu leiden, pronto; apparecchiato; in ordine; in affetto; presto; acconcio; in punto. Wir werden unserer Seits allemal willig und bereit seyn, noi dalla nostra parte saremo sempre pronti, e presti. *it.* Der Tisch ist bereit, la tavola è apparecchiata. *rec.* Sich bereit machen, apparecchiarsi; accignersi; prepararsi. Die Kanonen bereit machen, allestire il canone; apparecchiarlo; prepararlo. sich bereit halten, tenersi pronto.

Bereiten, *v. a.* Sachen in Stand setzen, apparecchiare; preparare; allestire; apprestare. *it.* von Personen, sie zu etwas bereiten, in die nöthige Verfassung setzen, preparare. *it.* Etwas zum essen bereiten, zurichten, apparecchiare; acconciare; cucinare; condire. Das Zugemüße, das Obst zur Mahlzeit bereiten, preparare, apparecchiare la minestra, le frutta per il desinare, &c. Den Tisch bereiten, apparecchiar la tavola. *it.* Leder, Zeuge bereiten, conciare le pelli; metter i drappi in un bagno. *it.* (bey den Kirschnern) die Schaaf- Hasenfelle, &c. bereiten, metter in crusca. *it.* das Tuch, sodare i panni. *it. rec.* sich bereiten zu etwas, prepararsi; accignersi; apparecchiarsi; mettersi in ordine, in istato di fare Sich zum Tode bereiten, prepararsi alla morte. Sich zu einem seligen Ende bereiten, acconciarsi dell' anima; prepararsi alla morte col ricevere i sagramenti della Chiesa. *part.* bereitet, apprestato, preparato, &c.

Bereiter, *f. m.* apparecchiatore; colui che apparecchia; (*per lo più si usa nelle voci composte*) Lederbereiter, conciatore di pelli; cuojajo. Tuchbereiter, follone; purgatore; gualchierajo.

Bereits, *adv.* già; di già.

Bereitschaft, *f. f.* apparecchio; apparato. (*ma si usa solamente in alcune frasi*) In Bereitschaft haben, aver alle mani, o fra mano; avere in pronto; tenere a sua disposizione, e sempre pronto. In völliger Bereitschaft stehen, essere pronto e presto.

Bereitung, *f. f.* s. Zubereitung.

Bereitwillig, *adj.* officioso; pronto a far l' altrui volontà, a far piacere, a render servizio.

Bereitwilligkeit, *f. f.* prontitudine, prontezza, prestezza di far l' altrui volontà.

Berennen, *v. a.* einen Platz, investire; assalire; dar l' assalto; dar sopra. *part.* berennt.

Bereuen, *v. a.* pentirsi; ripentirsi. Ich bereue meine Sünde, mi pento de' miei peccati. *part.* bereuet.

Bereuung, *f. f.* seiner Sünden, pentimento; ripentimento; ravviamento; dolore de' peccati.

Bereuter, *f. m.* scudiere; cavallerizzo.

Berg, *f. m.* montagna; monte. Ein kleiner Berg, una montagnetta; un poggio. Ein großer, hoher Berg, una montagnaccia. Eine Reihe Berge, una catena di montagne. Ein Land, wo viel Berge sind, paese montagnoso, di montagna. Der Berg Etna, der Berg Libanon, &c. il monte Etna; il monte Libano. Der Musenberg, il Parnasso, il Parnaso. Ein bis an die Wolken erhabener Berg, monte che s' innalza, che va fino alle nubi. Auf einen Berg steigen, montare, salire una montagna. Einen Berg ersteigen, pervenire, giugnere, arrivare al sommo, al colmo, alla cima, alla vetta d' una montagna. Ueber Berge gehen, reisen, passar i monti. Disseits der Berge, di quà da' monti. Jenseits der Berge, di là da' monti. Der Fuß eines Berges, piede, piè, falda d' una montagna. Der Abhang eines Berges, il declivio, il pendio d' una montagna. *prov.* Güldne Berge versprechen, prometter mari e monti; prometter Roma e toma. *Fig.* Hinter dem Berge halten, seine Absichten verbergen, nascondere, celare, coprir bene i suoi disegni; non lasciar conoscere, o vedere altrui le proprie mire. *it. Fig.* die Haare stunden ihm zu Berge, se gli rizzarono i capegli in capo, oder sul capo. das Zubergstehen der Haare, orripilazione; arricciamento de' capegli. *it. fam.* Bergunter gehen, sich zum Ende neigen, als das Glück, &c. decli-

declinare; abbassarsi; calare; cominciar a mancare. *it.* Von Personen, decadere; scadere; venir in decadenza. Es geht mit ihm bergunter, egli viene in decadenza, &c. (von der Gesundheit) egli s' affralisce; egli decade; egli divento infermiccio. *prov.* Es ist noch keiner über den Berg, ogn' uno ci è pel cuojo, e per la pelle; ognuno è sottoposto agli infortunj. *adv.* Ueber Berg und Thal, per mare e per terra; di quà e di là; in ogni angolo, o lato. *adv.* Berg auf, Berg an, alla salita, alla montata, all' ascendimento, all' erta. Bergab, Berg unter, allo scendere. Beym Bergan- oder Berguntersteigen, al montare, salire, la montagna, o allo scendere; all' andar in sù, o ingiù.

Bergamotte, *s. f.* eine Art sehr wohlschmeckender Birne, Bergamotta; pera bergamotta. *it.* Eine Art Pomeranzen, von sehr gutem Geruche, bergamotto.

Bergamottenöl, olio di bergamotto.

Bergamt, *s. n.* Giurisdizione, e Tribunale, che prende cognizione degli affari spettanti alle miniere.

Bergart, *s. f.* minerale; materia di miniera. Bergart woraus lauter Bley gezogen wird, matita nera.

Bergbau, *s. m.* lo scavo delle miniere. Ausbeute aus dem Bergbaue ziehen, ricavar utile dallo scavo delle miniere.

Bergbewohner, *s. m.* montanaro; uomo di montagna. Die Bergbewohner, i montanari.

Bergblau, *s. n.* azzurro di vena naturale.

Bergcristall, *s. m.* cristallo di rocca.

Bergdistel, *s. f.* spezie di spina bianca.

Bergen, *v. a.* bey sich behalten, nicht zu erkennen geben, celare; nascondere; coprire; tener segreto; occultare. Er kann seine eigene Schande nicht bergen, egli non può nascondere, celare la propria vergogna. (*mà in questo significato si dice meglio* Verbergen, s.) (*it.* nella Formula delle Lettere di Cancellaria) Daran geschieht unsers Willens Meinung, mochtens Euch nicht bergen, tale è il nostro volere.

Bergen, *v. a.* (*t. marin.*) in Sicherheit bringen, salvare; mettere o porre in sicuro, in salvo. *part.* geborgen, salvato. (*propr. e figur.*) geborgen seyn, essere in salvo, in sicuro, a coperto, in luogo di rifugio, di sicuranza. Die Waaren sind geborgen, le mercanzie sono in salvo, in sicuro, in un luogo di sicurezza. Ein Ort, wo man oder etwas geborgen ist, als die Schiffe vor dem Wind, Sturm, dove si può esser al coperto; esser coperti; esser parati dal vento, esser a ridosso; luogo di sicurezza. Ein Ort wo man vor der Luft, dem Wetter, Regen, Wind, der Sonne, &c. geborgen ist, luogo dove si sta riparato dall' ingiurie dell' aria o della stagione. Ricovero che difende dalla pioggia, dal vento, dal sole, &c.

Berggeist, *s. m.* folletto nelle miniere.

Berggelb, *s. n.* crisocolla.

Berggericht, *s. n.* Tribunale de' minatori.

Berggrün, *s. n.* verde porro.

Bergharz, *s. n.* bitume; aspalto; asfalto.

Bergharzig, *adj.* bituminoso; che ha del bitume.

Berghauptmann, *s. m.* Intendente, podestà, soprantendente delle miniere.

Berghun, *s. n.* francolino.

Bergig, Bergicht, *adj.* montagnoso; montuoso; alpestre; pieno di monti. Ein bergichtes Land, paese montagnoso, di montagna.

Bergkristall, *s. m.* s. Bergcristall.

Bergleute, *s. plur.* minatori.

Bergmann, *s. m.* minatore.

Bergmännisch, *adj.* alla maniera, all' usanza de' minatori. Ein bergmännischer Ausdruck, termine, vocabolo, voce, parola de' minatori. Die bergmännische Sprache, linguaggio de' minatori.

Bergmännchen, *s. n.* s. Berggeist.

Bergmeister, *s. m.* maestro delle miniere.

Bergminze, Bergpoley, *s. f.* ein Kraut, origano; erba d' acciughe.

Bergraute, *s. f.* armora; ruta salvatica molto odorosa.

Bergrecht, *s. n.* diritto, potestà, gius de' minatori.

Bergrichter, *s. m.* Giudice degli affari che spettano alle miniere.

Bergsalz, *s. n.* sal minerale.

Bergschloß, *s. n.* castello posto sopra una montagna.

Bergschreiber, *s. m.* cancelliere degli affari di miniere.

Bergstadt, *s. f.* Città situata sopra una montagna.

Bergwachs, *s. n.* bitume; aspalto; asfalto.

Bergwegerich, *s. m.* alismo.

Bergwerk, *s. n.* miniera; mina. Ein Silberbergwerk, argentiera, o miniera dell' argento.

Bergwesen, *s. n.* metallurgia, e tutto ciò che appartiene a questa scienza, ed alle miniere.

Bergwissenschaft, *s. f.* mineralogia; scienza o cognizione de' minerali.

Bergwort, *s. n.* termine de' minatori.

Bergzinnober, *s. m.* Cinabro naturale.

Bericht, *s. m.* von dem was vorgegangen ist, relazione; informazione; ragguaglio; raccontamento; rapportazione; rapportagione; rapportamento; rapporto. Bericht von dem, was einem aufgetragen, rapporto; relazione. Ein boshafter, oder unvorsichtiger Bericht, von dem was man gesehen oder gehöret, rappor-

rapporto, relazione maligna, o imprudente. *it.* Der Bericht, den ein Richter den andern von den nämlichen Gerichten erſtattet, rapporto; relazione; eſpoſizione; informazione; referto. Bericht von einem Gerichtshandel erſtatten, far il rapporto, la relazione, l' eſpoſizione di una cauſa. *it.* Ein Bericht den die Aerzte, Wundärzte, oder andrer Kunſtverſtändige über einen Vorfall der Obrigkeit geben, rapporto; teſtimonianza. Der Bericht von einem Gerichtshandel erſtattet, relatore d'una cauſa. Ein falſcher Bericht, un falſo ſuppoſto; falſa teſtimonianza o eſpoſizione.

Berichten, *v. a.* Eine Neuigkeit, inſegnare; far conoſcere; far vedere; far ſapere; ammaeſtrare; avvertire; dar avviſo; comunicare, partecipare qualche nuova. *it.* Berichten, was man geſehen oder gehöret hat, riferire; ragguagliare; rapportare; riportare. *it.* (*t. curial.*) Eine Rechtsſache berichten, Bericht erſtatten, rapportare; riferire; far il rapporto; la relazione, l' eſpoſizione d' una cauſa. Eines beſſern berichten, disingannare; sgannare. *it.* Einen Sterbenden berichten, dar il viatico a un moribondo. *part.* berichtet, rapportato, &c. Der wohl oder übel berichtet iſt, bene o male informato; bene o male iſtruito.

Berichtigen, *v. a.* ein Maas, Gewicht, ꝛc. aggiuſtare; acconciare; adattare; accommodare; porre in ordine; addirizzare. *it.* Die Wagen berichtigen, aggiuſtar le bilancie; inlibrarle; adeguarle. *it.* Ein Werk, ein Buch, von Fehlern reinigen, alles richtig machen, ritoccare; emendare; ripulire; ricorreggere. Er hat das Buch berichtiget und vermehret, egli ha riveduto, emendato, corretto, ed accreſciuto quel libro. *it.* Eine Rechnung berichtigen, aggiuſtare un conto, delle partite; ſaldare un conto. *it.* Seine Schulden berichtigen, pagar i debiti; liberarſi da' debiti; ſoddisfargli. Die Zölle auf eingehende Waaren, pagare il dazio, il diritto, la gabella. *part.* berichtiget, emendato, &c.

Berichtigung, *ſ. f.* eines Maaßes, Gewichtes, ꝛc. acconciamento; accomodamento; aggiuſtamento; aſſetto; accomodatura; acconciatura. Die Berichtigung der Münzen, aggiuſtamento delle monete. *it.* Die Berichtigung eines Werkes, Buches, correzione; emendazione; correggimento; correggitura; perfezione; giuſtezza. *it.* einer Rechnung, ſaldo d'un conto. *it.* der Zölle, Abgaben auf die Waaren, pagamento del dazio, del diritto, della gabella poſta ſopra le mercanzie.

Berichtung, *ſ. f.* eines Kranken, viatico che ſi dà a un moribondo.

Beriechen, *v. a. irr.* fiutare; odorare; annaſare; annuſare; ſentire. eine Speiſe, Citrone, ꝛc. beriechen, guſtare per via dell' odorato; provare; ſentire. *part.* berochen, annaſato, &c.

Berinden, *v. a.* coprire, munire, provvedere di corteccia, di ſcorza. Der Baum fängt an ſich zu berinden, la ſcorza di quell' albero comincia a naſcere, a creſcere, a venire. Das Brod berindet ſich, il pane ſi copre, ſi veſte di croſta. *part.* berindet, coperto di corteccia, o di croſta.

Beritten, *adj.* montato. Gut oder ſchlecht beritten ſeyn, ein gutes oder ſchlechtes Pferd haben, eſſere ben o mal montato; cavalcare un buono, o un cattivo cavallo. Beritten machen, provveder di cavallo. Wieder beritten machen, den Reutern andere Pferde geben, rimontare; provveder di nuovi cavalli. Das Regiment Huſaren iſt wieder beritten, il Reggimento di Uſſari è provveduto di nuovi cavalli.

Beritzen, *v. a.* graffiare; sgraffiare; ſolcare, fendere, aprire leggiermente in più parti. *part.* beritzt.

Bernhard, *ſ. m.* Bernardo.

Bernhardiner, *ſ. m.* / **Bernhardinerinn**, *ſ. f.*) Mönch oder Nonne von dem Orden des Heil. Bernhardus, Bernardino, o Bernardina, o Ciſterienſe.

Bernſtein, *ſ. m.* der gelbe, ambra gialla; ſuccino; elettro; carabe. Der graue, der ſchwamminicht, brennbar und ſehr wohlriechend iſt, ambragrigia; ambra odoroſa. Bernſteinene Korallen, Coralli d'ambra gialla.

Berohren, *v. a.* incannucciare; coprire, veſtire di canna. *part.* berohrt.

Berötheln, *v. a.* das Holz, die Steine, ꝛc. ſegnare colla ſinopia. Das Holz berötheln, um gerade zu ſägen, ſegnare i legnami col filo intinto nella ſinopia, per andar diritto colla ſega. *part.* berötheln.

Berſchkohl, *ſ. m.* ſ. Krauskohl.

Berſten, *v. n. irr.* fenderſi; ſpaccarſi; aprirſi; crepare; crepaſi; ſcoppiare; crepolare; far crepacci. Machen daß etwas berſtet, wie die Erde von der großen Sonnenhitze, von der Dürre, crepolare; ſcrepolare; crepare; ſpaccare; fendere; aprire. Zum Berſten eſſen, freſſen daß man berſten möchte, mangiare a crepapelle, a crepacorpo, a crepapancia, fuor di miſura; mangiare come un lupo; mangiare diſordinatamente, smoderatamente. Einem ſo viel zu eſſen geben daß er berſten möchte, far mangiare a crepa pelle; ſatollare. Vor lachen berſten, smaſcellare, crepare, ſcoppiar delle riſa o dalle riſa; sganaſciarſi delle

 riſa

riſa o per le riſa; ridere smoderatamente. Vor Wuth, Neid, Hochmuth, Galle u. d. gl. berſten, ſcoppiare di rabbia, d' invidia, d' orgoglio, di fiele, o ſimili; eſſere fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia, &c. eſſer di ſoverchio adirato, invidioſo, aſtioſo. Der vor Fettigkeit berſten möchte, graſſo a crepa pelle; graſſiſſimo; graſſoccio; tangoccio; macciangheto. *part.* geborſten, crepato, &c.

Berſtung, *ſ. f.* das Berſten, crepaccia; crepaccio; crepatura; ſpaccatura; feſſura.

Bertramwurzel, *ſ. f.* pilatro; piretro.

Berüchtiget, *adj.* diffamato; che ha cattivo nome; che è in cattiva riputazione.

Berücken, *v. a.* hintergehen, gabbare; garabullare; truffare; ſedurre; ingannare; falſare. Sich berücken laſſen, laſciarſi prendere o chiappare al boccone. Einen um ſo viel berücken, truffare, mariolare, ingannare alcuno di tanto. *part.* berückt, gabbato, &c.

Berückung, *ſ. f.* ſorpreſa; inganno; trappola; frode; aggiramento.

Beruf, *ſ. m.* der innerliche, zu einem gewiſſen Stande, zu einer Lebensart, vocazione; chiamata di Dio. Ein jeder ſoll ſeinem Berufe folgen, ogn' uno dee ſeguir la ſua deſtinazione. Der Fürſt befolget ſeinen Beruf, wenn er ſeinen Staat ſorgſam regieret, il Principe ſegue la ſua deſtinazione, applicandoſi fortemente al governo del ſuo Stato. *it.* der äußerliche zu einem Amte, vocazione.

Berufen, *v. a. irr.* wie Gott die Menſchen zu Vollziehung ſeines Willens, chiamare; invitare. Viele ſind berufen, aber wenig auserwählet, molti ſono i chiamati, e pochi gli eletti. *it.* Wie unſere natürliche Neigung zu einem Stande, zu einer Profeßion mehr als zur andern, chiamare; eſſer deſtinato. Man ſoll den Stand wählen, wozu man berufen iſt, conviene abbracciar lo ſtato di vita, la condizione, alla quale ſiamo deſtinati, chiamati. *it.* Einen zu einem Amte berufen, dar una vocazione; ſcegliere; eleggere; deſtinare. *part.* berufen, chiamato, &c.

Berufen, (ſich) *v. r.* auf das Urtheil, den Ausſpruch einer Perſon; etwas auf eines Ausſpruch ankommen laſſen, rapportarſi ad altrui; rimetterſi al giudizio; ſtare al giudicato di alcuno. *it.* Sich auf eines Autorität, Anſehen berufen, allegare, citare, produrre l' altrui autorità; ſervirſi, prevalerſi, avvalerſi dell' altrui nome, dell' altrui autorità. ſich auf eines Schutz berufen, (weil man ihm zugehöret,) dichiararſi appartenente a qualcheduno. *it.* Sich auf eines Zeugnis berufen, prendere, chiamare in teſtimonio. *it.* Sich auf ſeine Unſchuld, ſeine gute Abſicht berufen, ſcuſarſi, difenderſi, ſcolparſi ſopra la ſua innocenza, le ſue buone intenzioni. *it.* Sich auf das, was man ſchon vorher geſagt, berufen, rapportarſi, riferirſi a ciò che è ſtato già detto innanzi. Ich berufe mich auf mein letzteres, io me ne rapporto, mi riferiſco all' ultima mia lettera. *part.* berufen, rapportato, &c.

Berufung, *ſ. f.* zu einem Amte, vocazione. *it.* Die Berufung der Juden, Heiden; die Berufung Abrahams, la vocazione degli Ebrei, de' Gentili; la vocazione d' Abramo.

Berufen, *adj.* famoſo; rinomato; celebre; inſigne; illuſtre. Wohl oder übel berufen ſeyn, avere, o non aver buon nome; eſſer in buona o in mala riputazione; eſſer in credito o diffamato.

Beruhen, *v. n.* auf etwas, davon abhängen, dependere; dipendere, &c. Alle Sachen beruhen auf ihm, tutto dipende da lui; egli porta tutto il peſo, tutto il carico degli affari. Seiner Seelen Seligkeit beruhet darauf, ſi tratta della ſalute di ſua anima. Eine Sache die ganz auf einem beruhet, affare che è affidato, abbandonato alla cura di qualcheduno. Die ganze Sache beruhet darauf, ogni coſa dipende; il principale, l' eſſenziale conſiſte; il tutto ſtà. Eine Sache ganz auf einem beruhen laſſen, riposarſi ſopra qualcheduno; ſtarſene a lui, o confidarſi in lui interamente. Ein Menſch auf dem alles in einem Hauſe beruhet, der ſich in alles menget, faccendiere; appaltone; meſtolone; ſer faccenda. *(imperſ.)* Auf wem beruht es, daß es nicht geſchieht? chi è cagione, da chi ſtà che la tal coſa non ſi faccia? Auf mich beruht es nicht, da me non iſtà, &c. Auf ihn beruht es nicht, daß es nicht geſchieht, non dipende da lui che la tal coſa non ſi faccia. Worauf beruht es, daß wir nicht fortgehen? coſa impediſce che noi non partiamo? Es beruht alles lediglich auf ihn, ohne ihm kann nichts verrichtet werden (ſcherzweiſe) egli dà le moſſe a' tremuoti; egli dà l' orma a' topi; egli è colui, che debbe far fuoco alla girandola. *part.* beruhet.

Beruhigen, *v. a.* tranquillare; far tranquillo; porre in quiete; calmare; quietare; pacificare; mitigare; acchetare; placare; ſedare; attutire. *it. rec.* Sich beruhigen, von einer heftigen Leidenſchaft wieder zu ſich kommen, calmarſi; riposare; abbonacciarſi. *it.* Bey eines Ausſpruche, ſottometterſi; arrenderſi al giudizio d'alcuno. *p.* beruhiget, tranquillato.

Beru-

Beruhigend, *adj.* consolativo; confortante; confortatorio; che serve a tranquillare, ad acchetare, a calmare.

Beruhigung, *s. f.* tranquillità; quiete; calma; placidezza; pace.

Berühmen, (sich) *v. rec.* mit etwas groß thun, pralen, vantarsi; millantarsi; burbanzare; gloriarsi; vanagloriarsi. Sich großer Sachen berühmen, far del grande; spacciarle grosse; spacciar a credenza; millantarsi; esaggerare; anfanare. Der sich großer Dinge berühmet, arcifanfano; appaltone; saccentone a credenza; gracchione; gonfianugoli; carotajo, &c. Sich berühmen, daß man etwas thun, etc. könne, vantarsi; darsi vanto; accertare, o assicurar di poter fare, &c. *part.* berühmt.

Berühmt, *adj.* von Personen und Sachen, celebre; famoso; rinomato; illustre; chiaro. Ein berühmter Mann, berühmter Künstler, uomo illustre, valente, famoso, chiaro, rinomato. Der durch seine Heiligkeit berühmt ist, rinomato, famoso, celebre, illustre per la sua santità. *it.* durch Schändlichkeit berühmt, famoso; celebre per infamia. Berühmt machen, illustrare; rendere illustre; far chiaro, celebre; dar onorata fama; segnalare; render famoso. Sich berühmt machen, segnalarsi; rendersi illustre e segnalato; contraddistinguersi. Sich durch Missethaten berühmt machen, distinguersi; segnalarsi per via di misfatti.

Berühmtheit, *s. f.* celebrità; fama; riputazione.

Berühren, *v. a.* toccare; tastare. Er läuft so, daß er kaum die Erde berührt, egli corre sì, che non tocca co' piedi in terra. *it.* Sich berühren, wie zween an einander stoßende Körper, toccare; esser vicino, o contiguo. Eine gerade Linie, die eine krumme berühret; zwo krumme Linien, die sich berühren, linea retta, che tocca una curva; due curve che si toccano. *it.* In der Rede etwas berühren, beyläufig Erwähnung thun, toccare; parlare; accennare; far motto; discorrer brevemente. Das ist ein Punkt, den man nicht berühren darf; davon läßt sich nicht gut sprechen, non bisogna toccar quel tasto; non convien parlare di quella cosa; non bisogna farne motto. Den Hauptpunkt berühren, von der Hauptsache reden, toccare il tasto buono. Eine Materie obenhin berühren, darüber hinschlüpfen, toccare, passar leggiermente, alla sfuggita; far motto di alcuna cosa senza troppo arrestarvisi sopra. Eine That, einen Umstand nur kürzlich, mit sehr wenig Worten berühren, sfiorar appena un fatto, una circostanza; passarsela leggiermente. *part.* berühret, toccato.

Berührung, *s. f.* das Berühren, Aneinanderstoßen zweener Körper, contatto. *it.* die Berührung einer Sache, tatto; contatto; toccamento.

Berusen, *v. a.* mit Ruß schwarz machen, annerare, annegrare, annerire, imbrattar di fuliggine. *part.* beruset.

Besacken, *v. a.* die Taschen, riempiere, empiere, caricare, ricolmare le tasche di checchessia. *rec.* sich besacken, die Taschen, riempirsi le tasche di qualche cosa. *it.* (*Figur. e pop.*) sich besacken, sich mit Speise und Trank sehr beladen, riempirsi; impinzarsi; gonfiar l' otro.

Besäen, *v. a.* einen Acker, etc. seminare un campo, &c. sementare. *it.* einen Boden mit Korne besäen, seminare un terreno a grano; ringranare. Ein mit Korne besäeter Acker, terreno seminato a grano. *it. Figur.* mit Blumen, Edelgesteinen, u. d. gl. besäen, damit zieren, spargere; seminare; tempestare di fiori, di gemme e simili. Ein mit Leichnamen besäetes Schlachtfeld, campo di battaglia coperto, seminato di cadaveri. Eine mit Blumen, Dornen besäete Straße, strada seminata, sparsa di fiori, di spine. *part.* besäet, seminato.

Besäung, *s. f.* seminazione; seminagione; seminatura; seminamento; sementa.

Besagt, *adj.* detto; accennato; sudetto; mentovato. *subst.* Besagter, der Besagte, il detto, il predetto. *adv.* besagtermaßen, nella detta maniera.

Besalben, *v. a.* mit Oel, Fett, etc. ugnere, ungere, fregare con olio, o grasso, o simile. *it.* (*Fig. vulg.*) sich garstig besalben, sich sehr beschmutzen, imbrattarsi; sporcarsi; lordarsi; bruttarsi; insucidarsi; insozzarsi; impiastricciarsi; impastarsi. Das Kind hat sich besalbt (von unten) quel bambino s' è cacato sotto. *it.* (*ironic.*) Er ist schön besalbt worden, egli è stato acconciato pel dì delle feste. *it.* (*iron.*) er hat sich schön besalbt, egli s' è fatto una bella riputazione. *part.* besalbt, unto, &c.

Besamen, (sich) *v. r.* sich durch die Zeugung vermehren, multiplicare; moltiplicare; crescere in numero, o in quantità; propagarsi. *it.* Von Erdgewächsen, propagarsi; far pianta, e germoglino da se stessi. *part.* besamet.

Besamung, *s. f.* moltiplicazione per via di generazione; propagazione.

Besänftigen, *v. a.* einen Erzürnten, oder die Heftigkeit gewisser Sachen stillen, calmare; placare; acquetare; apaciare; tranquillare; addolcire; abbonacciare. Die Gemüther besänftigen, rappacificare; acquetare; calmar gli spiriti. Man

kann ihn nicht wieder besänftigen, non si può più ridurlo, addolcirlo, calmarlo, frenarlo. *it. rec.* Sich besänftigen, calmarsi; abonacciarsi; raddolcirsi. *part.* besänftiget, calmato, &c.

Besänftigung, *s. f.* riconciliazione; pace; riconciliamento.

Besatzung, *s. f.* guarnigione; guernigione; presidio.

Besauen, *v. a. (pop.)* imbrattare; insudiciare; sporcare; bruttare; lordare. *part.* besauet, sporcato, &c.

Besaufen, (sich) *v. r. irr.* imbriacarsi; innebbriarsi; ubbriacarsi. *part.* besoffen, innebbriato, &c.

Beschaben, *v. a.* rastiare; raschiare; radere; nettare; levar via. *part.* beschabt, raschiato.

Beschädigen, *v. a.* an einer Sache Schaden thun, danneggiare; dannificare; nuocere. *part.* beschädiget, danneggiato, &c.

Beschädiger, *s. m.* danneggiatore; colui che danneggia.

Beschädigung, *s. f.* danneggiamento; il danneggiare.

Beschaffen, *adj.* tale. So waren damals die Umstände beschaffen, tale era allora lo stato degli affari. So war seine Rede beschaffen, tale fù il di lui ragionamento. So sind die Menschen beschaffen, daß sie nie mit dem was sie haben, zufrieden sind, tale è la condizione degli uomini, che non sono mai contenti di ciò che hanno. Er ist ganz wie sein Vater beschaffen, egli è per l'appunto come suo padre. Dieses Tuch ist so beschaffen, wie ihr es verlanget, questo panno è tale quale voi il desiderate. Seine Häßlichkeit ist so beschaffen, daß man nie dergleichen gesehen, egli è così brutto, la di lui difformità è tale, cotanta, che non s'è mai veduto nulla di simile. Es ist mit dieser Sache eben so, wie mit der andern beschaffen, accade, succede, ne va di quest' affare, come dell' altro; Eure Entschuldigung sey beschaffen wie sie wolle... qualunque sia la vostra scusa... Sorget, daß die Waare wohl beschaffen sey, fate che la mercanzia sia ben condizionata. *it.* Von dem innerlichen Baue des menschlichen Körpers, wohl oder übel beschaffen, bene, o male formato, complessionato.

Beschaffenheit, *s. f.* was eine Sache gutes oder schlechtes an sich hat, qualità; natura; spezie; sorta; guisa; condizione. Die natürliche Beschaffenheit, natura; indole; essenza; proprietà naturale. Die Beschaffenheit des Fleisches zu beurtheilen, muß man 2c. per giudicar della qualità delle carni, bisogna &c. *it.* die Beschaffenheit des Leibes, Verfassung des Körpers, complessione; naturale; temperamento; temperatura; qualità; stato del corpo. Die natürliche Beschaffenheit des Gemüthes, naturale; genio; indole; costume; inclinazion naturale. Die Beschaffenheit der Seele, situazione, stato, disposizione dell' anima. Die Beschaffenheit der Luft, nachdem sie warm oder kalt, naß oder trocken ist, temperatura; temperamento. Die Beschaffenheit, Lage der Dinge, faccia, aspetto, stato, situazione degli affari.

Beschäfftigen, *v. a.* occupare; impiegare; dar da lavorare. *it. rec.* sich beschäfftigen, occuparsi; trattenersi; impiegarsi; esercitarsi; esercitare. Sich blos zum Zeitvertreibe mit etwas beschäfftigen, passar noja, malinconia; passar tempo; spassarsi. Ein Mensch der immer sehr beschäfftiget ist, uomo molto occupato, infaccendato, affaccendato, pieno di faccende, di brighe, d'impacci; negozioso; brigante; faccendiere. *part.* beschäfftiget, occupato.

Beschäfftigung, *s. f.* occupazione; impiego; esercizio; negozio; briga; faccenda.

Beschälen, *v. a.* Obst, einen Baum, mondare; pelare. *it.* vom Hengste, die Stute beschälen, montare; coprire. *part.* beschälet.

Beschäler, *s. m.* stallone.

Beschämen, *v. a.* svergognare; coprir d' ignominia; confondere; metter al fondo. *part.* beschämt, svergognato.

Beschämung, *s. f.* confusione; vergogna; rossore; obbrobrio; vituperio; ignominia.

Beschatten, *v. a.* ombrare; ombreggiare; adombrare; adorezzare; arrezzare; far rezzo; far ombra. *it. Fig.* Sein Haupt ist mit Lorbeeren beschattet, cinta egli ha d' allori la fronte. *part.* beschattet, adombrato, &c. Ein beschatteter Ort, luogo ombreggiato, a bacio, a paggino, al rezzo, all' uggia.

Beschauen, *v. a.* contemplare; mirare; considerare; osservare; guardare; risguardare, o riguardare. *part.* beschauet, contemplato, &c.

Beschauer, *s. m.* riguardante; spettatore.

Beschauung, *s. f.* ispezione; inspezione; considerazione; esame.

Beschehren, *v. a. (voce poco usitata)* largire; dare; donare; concedere; gratificare; gratuire. Zum heiligen Christ beschehren, regalare; dar un ceppo, una mancia, o donativo nella solennità del Natale. *it. (pop.)* Es war ihm einmal so beschehrt, egli era destinato, era scritto che; il suo destino era che... Es ist ihm lauter Glück in der Welt beschehrt, egli è nato vestito. *prov.* Wie der

der Wirth, so beschehrt Gott die Gäste, tal padrone, tal servidore. *part.* beschehrt.

Bescheid, *f. m.* risposta; replica. *it.* (*T. de' leggisti*) der Bescheid, die Verordnung welche der Richter giebt, daß die Partheyen schriftlich ihre Sache anbringen sollen, decreto; ingiunzione. Ein Bescheid, daß eine Sache nach Urtheil und Recht geben soll, decreto di assegnazione a sentenza. Einen Bescheid geben, als Richter, decretare; ingiugnere; ordinare. Ein Bescheid, da einer Parthey vorläufig etwas zugesprochen wird, bis zu Austrag der Sache, provvisione. Bis auf weitern Bescheid, bis zu Austrag der Sache, provvisoriamente; per modo di provvisione. *it.* Im Trinken, einem Bescheid thun, die gebrachte Gesundheit erwiedern, far ragione nel bere; rispondere bevendo alla salute di colui che invita a bere. *it.* Guten Bescheid um eine Sache wissen, saper tutte le particolarità, le circostanze, il fondo, il segreto, i rigiri d' un affare; essere ben informato, ben istruito di alcuna cosa; aver avvisi di tutto ciò che occorre. Gebet mir doch Bescheid von ihm, warum er so verfährt, fatemi ragione, rendetemi conto del tale. *it.* Bescheid in einem Hause wissen, sapere, conoscere i luoghi, le parti d' una casa.

Bescheiden, *v. a. irr.* einen an einen gewissen Ort bestellen, dar un appuntamento; assegnare. Bescheidet mir den Tag und den Ort, ich will mich gewiß einstellen, assegnatemi il giorno e'l luogo e senza fallo mi ci troverò. *it.* Einem etwas bescheiden, als ein Geschenk zutheilen, compartire; favorire; far dono. Einem seinen Theil bescheiden, zutheilen, dare per sua parte, per sua porzione. *it. rec.* sich bescheiden, billig, vernünftig denken, mettersi alla ragione; esser ragionevole. Er bescheidet sich selbst so viel, daß er den Vorzug nicht vor ihm verlangt, egli è ragionevole abbastanza per riconoscersi inferiore a lui. *it.* Sich bescheiden, sich gefallen lassen, was einer aussprechen wird, acconsentire, consentire, approvare, contentarsi; sottomettersi, arrendersi al giudizio d'alcuno. *part.* beschieden, assegnato, &c. Der beschiedne, oder beschiedene Theil, das Gute und Böse, so allen Menschen von der Natur und dem Glücke zugetheilt scheint, ciò che è toccato in sorte a tutti gli uomini.

Bescheiden, *adj.* modesto; ritenuto; costumato. *adv.* modestamente; moderatamente. Bescheiden von sich selbst denken, non presumer troppo di se stesso.

Bescheidenheit, *f. f.* modestia; moderazione; ritenutezza.

Bescheinen, *v. a. irr.* illuminare; far lume; dar luce. *part.* beschienen.

Bescheinigen, *v. a.* attestare; render testimonianza; affermare; certificare; far fede. *part.* bescheiniget.

Bescheinigung, *f. f.* attestato; certificato; attestazione; deposizione.

Bescheißen, *v. a.* (*t. dison.*) smerdare; imbrattare, insudiciar di sterco, di merda. *it. rec.* sich bescheißen, sconcacarsi; cacarsi sotto; bruttarsi di merda. Sich bald bescheißen, nicht länger halten können, sconcacarsi; aver grandissimo stimolo d' andar del corpo; non la poter ritenere. Sich fast vor Angst bescheißen, far il cul lappe lappe. *it. Figur.* e *vulg.* Die Leute bescheißen, truffare; mariolare; ingannare; barare. *part.* beschissen, smerdato, &c.

Bescheißer, *f. m.* (*vulg.*) giuntatore; truffatore; furbo; barattiere; ingannatore; frodatore.

Bescheißerey, *f. f.* (*voce bassa*) giunterìa; baratterìa; trufferìa; truffa; mariolerìa.

Bescheler, **Beschaller**,) *f. m.* s. Beschäler.

Beschenken, *v. a.* regalare; far un dono, un regalo. *part.* beschenkt, regalato.

Beschenkung, *f. f.* presente; dono; donativo; regalo. Beschenkung einer Braut von ihrem Bräutigam, doni, donativi che lo sposo manda regalare alla sposa.

Bescheeren, *v. a. irr.* mit dem Scheermesser, radere; levar il pelo con rasojo. *it.* Das Haupt bescheeren, wie den Priestern, 2c. tonsurare; dar la prima tonsura. *part.* beschoren, raso; tonsurato.

Bescheerung, *f. f.* der Hauptshaare beym Eintritt in den Priesterstand, tonsura. Die Bescheerung des Hauptes in der Rundung, tonsura; corona; chierica.

Beschicken, *v. a.* die Kinder, aver cura de' fanciulli. Das Vieh, aver cura de' bestiami. *part.* beschickt.

Beschießen, *v. a. irr.* einen Platz, bombardare. *part.* beschossen, bombardato.

Beschießung, *f. f.* il bombardare.

Beschiffen, *v. a.* andar con nave per acqua; navigare; navicare. *part.* beschifft.

Beschiffung, *f. f.* navigazione.

Beschimmeln, *v. n.* muffare. *part.* muffato. Das beschimmelte, muffa; ciò che è muffato.

Beschimpfen, *v. a.* mit Worten oder Thaten, insultare; oltraggiare; beffeggiare; fare insulti, soperchierie. Er beschimpft seine Familie, egli è la vergogna, il

disono-

disonore di sua famiglia. *it. Fig.* Seine Geburt, seinen Stand, sein Amt, rc. beschimpfen, operar in maniera poco confacevole, o indegna della sua nascita, del suo mestiere, della sua carica, &c. *it.* Einen durch üble Nachreden beschimpfen, annerare; denigrare; infamare; calunniare; macchiar l' altrui fama o riputazione. *it. rec.* Sich beschimpfen, diffamarsi; screditarsi; infamarsi; farsi una cattiva riputazione. *part.* beschimpft, insultato, &c.

Beschimpfung, *s. f.* insulto; affronto; oltraggio; indegnità; villanía; ingiuria; torto; offesa; sopruso; beffeggiamento; soperchiería; onta; scherno. Eine Beschimpfung mit Worten, ingiuria; villanía; parole vituperose, oltraggiose, villane; vitupero. Die Beschimpfung, welche aus einer fehlgeschlagenen Unternehmung entstehet, onta, vergogna, scorno, che ne viene ad alcuno per non aver riuscito nell' impresa. Eine Beschimpfung geduldig leiden, bere, soffrire, digerire, sopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto.

Beschindeln, *v. a.* die Dächer mit Schindeln decken, coprire i tetti di schegge, con assicelle, con asserelle. *part.* beschindelt, coperto di schegge.

Beschinden, *v. a. irr.* scorticare; pelare; levar una parte della pelle o della corteccia d' un albero, &c. *part.* beschunden, scorticato, &c.

Beschindung, *s. f.* scorticatura.

Beschirmen, *v. a.* guardare; servare; conservare; proteggere; difendere. *part.* beschirmet, guardato, &c.

Beschirmer, *s. m.* difensore, difenditore, protettore, proteggitore.

Beschirmung, *s. f.* difesa; protezione; sostegno; riparo; defensione; difensione. Eine Wache zur Beschirmung, salvaguardia.

Beschissen, *adj.* (*t. dison.*) merdoso; smerdato; imbrattato di merda. Es sieht beschissen mit ihm aus, (von einem der was böses verübt hat) egli si sente colpevole.

Beschlafen, *v. a.* ein Frauenzimmer schwängern, ingravidare; impregnare; render incinta una donna. Ein Mädchen beschlafen, violare: spulzellare: sverginare: sedurre una zitella. *it.* (*fam.*) Eine Sache beschlafen, sie reiflich überlegen, riflettere; considerare; appensare; pensar seriamente a una cosa; ponderarla; deliberare; consultare; esaminare prima di determinarsi, di risolversi a qualche faccenda. *prov.* Man muß es beschlafen, la notte è la madre de' consigli, de' pensieri. Bisogna dormir sopra gli affari. *part.* beschlafen, ingravidato, &c. Ein beschlafenes Mädchen, vergine violata, ingravidata.

Beschlafung, *s. f.* Einer Jungfer, deflorazione; sverginamento; lo sverginare.

Beschlag, *s. m.* (*t. del Foro.*) Arrest auf die Güter eines Schuldners, sequestro; staggina; staggimento. Beschlag legen, auf eines Schuldners Vermögen, staggire, seguestrare i beni d' un debitore. Die im Hafen eingelaufenen Schiffe in Beschlag nehmen, sie nicht wieder auslaufen lassen, serrare il Porto e metter l' Imbarco sopra i bastimenti, ciò che lor vieta la sortita. *it.* Der Beschlag des Pferdehufs, ferratura de' cavalli.

Beschläge, *s. n.* von Eisen, ferratura. Alles eiserne Beschläge an einem Schiffe, il guarnimento di ferro, il ferro, o ferramenti d' un vascello. Der Beschlag an einem Rade, cerchioni di ferro di una ruota. Ein eisern Beschläge an Thüren, Fenstern, Schränken, rc. mastietto; mastietatura; ganghero. Das Beschläge an der Nabe eines Rades, cerchio del mozzo d'una ruota. Das Beschläge am Rammelbocke, die Pfähle einzustoßen, cerchio di ferro onde s' arma l' estremità superiore de' pali, perchè non si spacchino nell' affondargli. Das Beschläge von Silber oder anderm Metalle an einem Buche, borchia; fermaglio di libro. Das Beschläge an einem spanischen Rohre, Stocke, guarnitura, guarnimento d' una canna, d' un bastone, d' una mazza.

Beschlagen, *v. a. irr.* mit Eisen, ferrare; munire, o guernir di ferro. Die Pferde beschlagen, ferrare i cavalli; conficcar i ferri a' cavalli. Sich beschlagen lassen, oder nicht, wie die Pferde, lasciarsi, o non lasciarsi ferrare. Die Pferde aufs Eis beschlagen, ferrare a diaccio i cavalli. Etwas mit Zwecken beschlagen, imbullettare; metter le bullette. Mit eisernen Reifen beschlagen, als hölzerne Röhren, Rammelböcke, rc. cerchiare; armare di cerchj di ferro; ein Wagenrad, mettere, adattare un cerchione di ferro ad una ruota. Schnürsenkel, Nestel, mettere il puntale agli aghetti. Mit Eisenbleche beschlagen, als einen Scheffel der Kornmesser, accerchiare con lamine o lastre di ferro. Mit Silber, Messing, rc. guernire, munire d'argento, d' ottone, &c. Eine Kutsche, schwarz, mit Trauertuche beschlagen, coprir di bruno o da lutto una carozza. eine Stube mit Trauer, parar a bruno, o di nero una stanza. die Häuser von vorne mit Tapeten, distendere tappezzarie; parar le case. *it.* Die Güter eines Schuldners mit Arrest beschlagen, staggire;

gire; sequestrare i beni d' un debitore. *part.* beschlagen, ferrato, &c.

Beschlagen, *v. n. irr.* schimmlicht werden, als Schinken, Pasteten und andere eßbare Sachen, muffare; divenir muffato; intanfare; pigliar di tanfo. *it.* Von allzusehr ausgetrocknetem Dinger, der obenher weiß wird, perdere la sostanza. *it.* Beschlagen, wie mineralische Sachen, wenn die Salztheile sich oben aufsetzen, und wie eine Art Schimmel machen, far fiorata, o muffa; venir in efflorescenza. *part.* beschlagen, ferrato, &c.

Beschlagen, *adj.* mit Eisen, ferrato. mit Silber, Messing, rc. guernito, munito d'argento, d' ottone; mit eisernen Reifen, armato di cerchj di ferro, &c. s. Beschlagen, *v. a.* *it.* beschlagen, schimmlicht, muffato. *it.* Eine Person, die in einer Wissenschaft, Kunst, gut beschlagen, wohl darinnen geübt ist, sie recht versteht, versato; esercitato; esperimentato; esperto; pratico. Er ist in seinem Fache gut beschlagen, als ein Arzt, Advocat, rc. egli è un uom valente, versato, perito nella sua professione. *prov.* Tüchtig beschlagen, auf allen Vieren beschlagen, (von einem, der in der Materie, wovon gehandelt wird, so bewandert ist, daß er sich nichts nehmen läßt.) esser ferrato a diaccio; esser molto versato in una cosa.

Beschlagnehmung, *s. f.* sequestro; staggina; staggimento. Der Schiffe, il metter l' Imbarco sopra i bastimenti, ciò che lor vieta la sortita.

Beschlagtasche, *s. f.* ferriera.

Beschlager, *s. m.* der die Pferde beschlägt, ferratore; colui che ferra i cavalli; maniscalco.

Beschlagung, *s. f.* der Pferde, ferratura; il ferrare i cavalli. Mit Silber und andern Metallen, guarnimento, tornimento d' argento, e d' altri metalli; il guernire, il fornire d' argento, ed altri metalli.

Beschleichen, *v. a. irr.* sorprendere; soprapprendere; cogliere all' improvviso. *part.* beschlichen, soprappreso, &c.

Beschleichung, *s. f.* sorpresa; soprapprendimento; il cogliere all' improvviso.

Beschleunigen, *v. a.* affrettare; accelerare; sollecitare; avvacciare. Den Tod beschleunigen, accelerar la morte. Die Reise des Obstes beschleunigen, dar calloria o concio per far presto maturar i frutti. Eine Bestellung, die Abfertigung eines Auftrags beschleunigen, sbrigare; spedire; accelerare; affrettare; sollecitare una commessione. *part.* beschleuniget, accelerato, &c.

Beschleunigend, *adj.* acceleratore; accelerativo.

Beschleunigung, *s. f.* acceleramento; avvacciamento; prestezza.

Beschließen, *v. a. irr.* sich vornehmen, etwas zu thun, risolvere; conchiudere; determinare; decidere; stabilire; deliberare; fermare; proporsi di fare, di dire, &c. Nun ist es fest beschlossen, il dado è tratto, ella è risoluta. *it.* Eine Sache beschließen, zum Beschluß, zu Ende damit kommen, concludere; conchiudere; stabilire; chiudere; finire; risolvere; terminare; venir alla conclusione. *part.* beschlossen, risoluto, stabilito, conchiuso, &c.

Beschluß, *s. m.* das Ende einer Sache, einer Rede, conclusione; conchiusione. Der Beschluß einer Versammlung, die letzte Sitzung, l' ultima sessione d' un' Assembléa, d' un congresso. *it.* Etwas in seinem Beschlusse haben, wie der Stockmeister die Gefangenen, guardare; custodire; tener in guardia *adv.* Zum Beschlusse, kurz, endlich, in conclusione; finalmente; a dirvela in breve.

Beschmadern, *v. a.* das Papier, sporcar la carta; scarabocchiare. Der Mann hat in seinem Leben was ehrliches geschmadert, und nichts rc. quest' uomo ha sporcato di molta carta a' suoi giorni, e non ha, &c. *part.* beschmadert.

Beschmaußen, *v. a.* scroccare; appoggiar la labarda; vivere lautamente alle spese altrui. *part.* beschmaußet, scroccato.

Beschmeißen, *v. a. irr.* eine Wand mit groben Mörtel, intonacare; arricciare; rinzaffare. *it.* Sachen beschmeißen, wie die Fliegen mit ihrem Unflathe, macchiare, bruttare, insudiciare, bruttare, sporcare, lordare con cacatura, con cacata, o con cacchioni, come fanno le mosche. *it. rec.* sich beschmeißen, moltiplicare; crescere in numero, o in quantità; generarsi come gl' insetti. *part.* beschmissen.

Beschmeißt, *adj.* als Fleisch von Fliegen, cacchionoso; pien di cacchioni.

Beschmieren, *v. a.* ugnere; impiastrare; rimpalmare. *it.* Schmutzig machen, macchiare; sporcare; impiastrare; imbrattare. Mit Farbe beschmieren, schiccherare; scarabocchiare. Das Papier beschmieren, schlecht schreiben, sporcare la carta; scarabocchiare. *part.* unto; impiastrato, &c.

Beschmierung, *s. f.* sporcizia; sporcheria; sucidume; sudiciume; lordura.

Beschmitzen, *v. a.* *(voce vecchia)* s. Beschmuzen.

Beschmuzen, *v. a.* macchiare; sporcare; imbrattare; lordare; insudiciare; bruttare; insozzare. *it. rec.* sich beschmuzen, die Hände mit Oel, Fett, rc. imbrattarsi, lordarsi, sporcarsi le mani di olio, di grasso, &c. *part.* beschmuzt, sporcato, &c.

Beschmuzung, *s. f.* sporcizia; sporchezza; bruttura; lordura; macchia.

Beschnei-

Beschneiden, *v. a. irr.* von den Enden eines Dinges, von der Länge, Breite eines Zeuges, Leders, Stück Holzes, &c. etwas abnehmen, ritagliare; tosare; scortare; scemare; tagliare. Das Geld, die Dukaten, &c. beschneiden, tosare le monete; einem Vogel die Flügel, tarpare, tagliar le ali; spuntarle. *it. Fig.* Einem die Flügel verschneiden, seine Gewalt einschränken, tarpar le ali a qualcheduno. Einem die Gelegenheit zum Aufwande beschneiden, sminuzzare, o tagliare i bocconi. *it. Figur.* einem etwas beschneiden, ihm abkürzen von dem was ihm gehöret, troncare; scemare; diminuire; sminuire; torre. *it.* die Freyheiten, Gelegenheit beschneiden, troncare, torre i privilegj, l' occasione. *it.* Einem die Ehre beschneiden, levar l' onore; diffamare. *it.* Einer Festung, einer Armee im Lager die Zufuhr, steccare, e affossar una fortezza, o un accampamento per modo, che non vi si possa mettere vettovaglia. *it.* Die hervorstehenden und überflüßigen Theile an etwas beschneiden, dibarbare; tondare; tosare; spuntare. Die unnützen Knospen an den Baumästen, spampanare; tor via i germogli inutili; von den Weinstöcken, spampanar le viti. Die Aeste, die andere im Wachsthume hindern, beschneiden, potare; rimondare; rinettar gli alberi. die Erdbeersträucher, chisciare; sarchiellare le fravole, togliendo i messiticci inutili. Die Bäume, den Buchsbaum beschneiden, damit sie gleich werden, tosare; pareggiare. alle Reben am Weinstocke, saeppolare; saettolare; scapezzare. alles junge Holz an Bäumen, damit sie besser treiben, scapezzare; scapitozzare; tagliar a corona. Ein Buch beschneiden, tagliare un libro. *it.* Die Bienenstöcke beschneiden, levar via una porzion del mele dell' arnie. *it.* Die Vorhaut beschneiden, circoncidere. *part.* beschnitten, ritagliato, tosato, &c.

Beschneider, *s. m.* der das Geld beschneidet, tosatore.

Beschneidsel, *s. n.* ritaglio; gherone.

Beschneidung, *s. f.* einer Sache, damit sie gleich wird, als des Buchsbaumes &c. tonditura; il pareggiare; l' adeguare. *it.* der überflüßigen Knospen an den Obstbäumen, spampanazione; lo spampanare. der Zweige, Aeste, tagliamento de' rami. *it.* die Beschneidung der Vorhaut, circoncisione; circuncisione; circoncidimento. Das Fest der Beschneidung unsers Herrn, il dì, la festa della Circoncisione. *Fig.* die Beschneidung am Herzen und Munde, la circoncisione del cuore, della lingua.

Beschneien, *v. a.* coprir di neve. *part.* beschneiet, coperto, pieno o carico di neve.

Beschnippeln, *v. a.* die Enden, Fasern, Spitzen, Trotteln von etwas abschneiden, daß es glatt und gleich wird, dibarbare; tondare; tosare; spuntare. *part.* beschnippelt, spuntato, tosato, &c.

Beschnippelung, *s. f.* als der kleinen Haare auf den Tüchern, der Zweige, Blätter am Buchsbaume, &c. limatura; tonditura. Die Beschnippelung einer Sache, daß sie oben herum rund wird, spuntatura.

Beschnitten, *adj.* an der Vorhaut, circonciso. *it.* wovon etwas abgeschnitten ist, ritagliato; tagliato; tosato; scortato, &c.

Beschnitzen,) *v. a.* minuzzare; tagliuz-
Beschnitzeln,) zare; tagliare, levar pezzetti con coltello, o simile strumento.

Beschnopern, *v. a. (vulg.)* wie die Hunde, beriechen, fiutare; annasare; odorare; sentire. *it. (Figur. e pop.)* von Menschen, alles begaffen, riguardar curiosamente ogni cosa; star a bada; baloccare; cacciar il naso in ogni cosa. *part.* beschnopert.

Beschnüren, *v. a.* allacciare; annodare; legare, strigner con laccio. *p.* beschnürt.

Beschönigen, *v. a.* imbellettare; inorpellare; coprir il vizio, la magagna; palliare; ricoprir ingegnosamente; invernicciare; mascherare; inpomicciare; imbiancare; colorire; ammantellare. Von andern Böses reden, um sich zu beschönigen, dire male degli altri, per farsi bello. Die Lüge beschöniget sich zuweilen so, daß sie Wahrheit scheinet, la bugía prende talvolta le livree, le sembianze della verità. *part.* beschöniget.

Beschönigung, *s. f.* palliamento; il palliare.

Beschränken, *v. a.* terminare; limitare; circondare; ristrignere; riserrare; circonscrivere. *part.* beschränkt, limitato, &c.

Beschränkung, *s. f.* Bedingung, welche einschränkt restrizione; eccettuazione; modificazione; limitazione. Was den Umfang der Körper beschränkt, circonscrizione; circonscrivimento; ristrignimento; limitazione.

Beschreiben, *v. a. irr.* descrivere; rappresentare; dipignere con parole. deutlich, lebhaft beschreiben, dichiarare; rappresentare; descrivere con chiarezza, al vivo. Einen Menschen nach seinen guten oder schlechten Eigenschaften beschreiben, definir un uomo, dipignerlo con parole; farlo conoscere per le sue buone o cattive qualità. Einen Soldaten nach seiner Gestalt, Figur, Alter, &c. beschreiben, um ihn kenntbar zu machen, far una descrizione della statura e figura d' un soldato, perchè serva di contrassegno a riconoscerlo. Eine Sache nach ihrer Gattung und ihrem Unterschiede beschreiben, definire; circonscrivere; diffini-

diffinire. Was sich nicht beschreiben läßt, che non può esprimersi; che non può spiegarsi con parole; inesplicabile; indicibile; inenarrabile; ineffabile. *part.* beschrieben, descritto, &c.

Beschreiber, *s. m.* descrittore; colui che descrive.

Beschreiblich, *adj.* descrivibile; descrittibile; che può descriversi; che può spiegarsi con parole.

Beschreibung, *s. f.* descrizione. Beschreibung von einer Provinz, einem Königreiche, rc. descrizione d' una provincia, d' un reame, &c. Eine Beschreibung von Afrika, Egypten, rc. descrizione dell' Affrica, dell' Egitto, &c. von der ganzen Welt, cosmografia; von der Erde, geografia; einer Landschaft, corografia; descrizion d' un paese; eines Ortes, einer Gegend, topografia; von den Theilen des menschlichen Körpers, Fisiologia; von den Vögeln, ornitologia; von dem Baue und Theilen des Auges, ottalmografia; von den Beinen, Knochen, osteografia; von dem Wachsthume und Veränderungen der Beine, osteogonia; von den Muskeln, miologia, o sia quella parte dell' Anatomia, che tratta dei muscoli; von den Bildern, Gemälden, Monumenten, rc. iconografia; von den Gesteinen, litografia; descrizion delle pietre. *it. (t. di Filos.)* das ist keine Bestimmung, sondern nur eine Beschreibung, questa non è una definizione, ma una descrizione. Eine lebhafte und natürliche Beschreibung von einer Sache, pittura, descrizione, rappresentazione viva con parole; von einer Person, pittura; ritratto; pennellata; descrizione; delineamento; abbozzo. Eine schlimme Beschreibung von einem machen, dipignere un uomo con cattivo colore. *it.* Beschreibung eines Deserteurs, Verbrechers um ihn kenntlich zu machen, segnale; contrassegno; ritratto in iscritto di una persona.

Beschreiten, *v. a. irr.* mettere, o porre il piede su qualche cosa camminando; scalpicciare. Ich will seine Schwelle nicht mehr beschreiten, mai più rimetterò il piede nella di lui casa; Eines andern Ehebette beschreiten, macchiar l' altrui talamo; commettere adulterio. *part.* beschritten.

Beschreien, *v. a.* in übeln Ruf bringen, screditare; discreditare; diffamare; dir male d' alcuno. Ein wegen Gespensteren beschrienes Haus, casa screditata, perchè si pretende vedervi apparizioni di spiriti. *it.* mit gewissen Worten bezaubern, incantare; ammaliare; affatturare; indozzare. *part.* beschrien, screditato, &c. *it. adj.* beschrien seyn, als ein Vieh, ein Kalb, rc. das kränklich ist und nicht gedeihet, indozzare; intristire; non crescere; non venir innanzi; essere indozzato.

Beschreiung, *s. f.* der Thiere, daß sie nicht gedeihen, indozzamento; lo indozzare.

Beschuldigen, *v. a.* incolpare; accusare; dar colpa; accagionare; calognare; cagionare; ingiuriare; querelare. Man beschuldiget ihn, er habe die Satyre gemacht, egli è accusato d' aver fatta quella satira. Ein Document der Falschheit beschuldigen, mantenere, voler provare la falsità d' una scrittura. Ich beschuldige niemand, mein Verdacht, meine Beschuldigung geht auf keinen insbesondere, io non accuso nessuno; io non incolpo nessuno. Einen andern beschuldigen, um sich schuldfrey zu machen, rigettar la colpa sopra qualcheduno; incolpare, accusar un altro per iscusar noi stessi. Einen fälschlich beschuldigen, calunniare; apporre altrui qualche fallo. Einen als Zeuge durch seine Aussage beschuldigen, accusare; dar carico; caricare. *part.* beschuldiget, accusato; incolpato, &c.

Beschuldiger, *s. m.* incolpatore; accusatore.

Beschuldigung, *s. f.* taccia: biasimo: rimprovero: accagionamento: imputazione. Eine Beschuldigung, die keine Beweise hat, imputazione; imputamento; attribuimento di colpa. Eine falsche Beschuldigung, calunnia; accusa falsa.

Beschummeln, } *v. a. (voci basse)* einen
Beschuppen, } Dummen im Spiele, spogliare; pelare. *it.* Einen um etwas betrügen, truffare; mariolare; ingannare. *it.* geschickt wegstehlen, rubare accortamente. *part.* beschummelt, rc.

Beschütten, *v. a.* etwas mit Wasser, Oel, rc. bagnare, umettare spargendo, spandendo, versando, effondendo della materia liquida su chcchessia. *it.* Etwas mit Erde, oder anderer Materie von unten beschütten, damit es fest stehet, rincalzare; mettere attorno a una cosa, o terra, o altro, per fortificarla, o difenderla, acciocchè si sostenga, o stia salda. Einen Baum am Fuße mit Erde beschütten, rincalzare un albero. *it.* Die Böden mit Korne beschütten, empiere i granaj di grani. *part.* beschüttet.

Beschützen, *v. a.* eine Person oder Sache in seinem Schutze halten, proteggere; difendere; assistere; caldeggiare; guarentire; aver in protezione. *it.* Einen vor etwas beschützen, davor bewahren, guarentire; garentire; guarantire; garantire; difendere; preservare; salvare; proteggere. *part.* beschützet, protetto, &c.

Beschützer, *s. m.* protettore; difensore; proteggitore; assistitore. Der Beschützer

einer Stadt, eines Landes, der Heilige, den sie zum Patron haben, il santo Protettore, o Avvocato, o Padrone.

Beschützerinn, *s. f.* protettrice.

Beschützung, *s. f.* protezione; patrocinio; difesa; cura.

Beschwägern, (sich) *v. r.* imparentarsi; apparentarsi; far parentado. *part.* beschwägert.

Beschwatzen, *v. a.* durch kleine Schmeicheleyen, Liebkosungen, Versprechen zu etwas bringen, adescare; invescare; civettare; incarruccolare; inuzzolire; innoggiolire; tirar con vezzi e lusinghe; ciurmare; allettare; lusingare; uccellare; dar il comino; impastocchiare; infinocchiare. *part.* beschwatzt, adescato, &c.

Beschwatzer, *s. m.* ciurmadore; bindolone; unguento da cancheri.

Beschwatzung, *s. f.* induzione, persuasione, inducimento, instigamento con parole lusinghevoli. Die Beschwatzung einer Frau, eines Mädchens, die schmeichlerische Sprache, um eine Frau, oder ein Mädchen zu verführen, lusinghe; vezzi; carezze; paroline dolci.

Beschweißen, *v. a.* bagnare, coprir di sudore. *it.* bey den Jägern, mit Blute vom Wilde beflecken, imbrattare, o lordare con sangue della fiera. *part.* beschweißt.

Beschwerde, *s. f.* lästige Bedingung, die eine Sache bey sich hat, carico; peso; gravezza. *it.* Eine Beschwerde, die Mühe, welche eine unbequeme Sache verursachet, incomodità; incommodità; disagio; incomodo; scomodo; scommodo; scomodezza. *it.* Die Beschwerden vom Winde, von der Sonne, incomodi; disagj del vento, del sole, &c. *it.* Die Beschwerde, Klage, welche man wegen eines zugefügten Schadens, Unrechtes anbringet, querela; doglianze per un danno, o torto ricevuto. Schriften, worinnen man mit seinen Beschwerden wider ein nachtheiliges Urtheil einkömmt, atti, o scritture, o rimostranze contenenti le ragioni, per cui si vuol appellare da una sentenza che si pretende lesiva, o gravatoria. *it.* Die Beschwerde, welche auf Sachen, oder Personen gelegt ist, eine Abgabe, estimo; imposizione; gravezza; dazio; gabella.

Beschweren, *v. a.* schwer machen, zur Bewegung, Handlung untüchtiger machen, aggravare; render grave, pesante. *it.* Durch seine Last beschweren, wie ein Balken eine Mauer, pesar sopra; gravitare; opprimer col proprio peso; aggravare; far dar giù. Den Magen beschweren, wie eine harte Speise, caricare, aggravar lo stomaco. *it. Fig.* das Gedächtnis mit Auswendigiernen, caricar la memoria; imparar a mente. Sein Gewissen beschweren, eine Sache auf sein Gewissen nehmen, caricarsi la coscienza d'una cosa; prender una cosa sopra la propria coscienza. Mit Geschäften, Schulden, Schlafe, Besuchen, &c. sehr beschweren, opprimere; aggravare; soperchiare. Mit einer Auflage beschweren, caricare; imporre un peso, una gravezza; aggravare. Mit allzu großen Auflagen beschweren, angariare; far angherie, soprusi; opprimere; scorticare; smugnere. Mit einer übermäßigen Last beschweren, soppraccaricare; sopraggravare; aggravare di più. *it.* Mit Aufwand, Ungemach beschweren, esser a carico, cagionar spesa, incomodo. *it.* mit irgend einem Ungemache, Ungelegenheit beschweren, incomodare; disagiare; infastidire; importunare; nuocere; scomodare; scommodare; mit Lärmen, Geräusche, ungelegenen Reden, sturbare; disturbare; molestare; interrompere; importunare; *it.* mit allerley Händeln, molestare; tormentare; annojare; angustiare; impostemare; infastidire; mit anhaltenden Bitten, caricare; gravare; pregare instantemente; pressare; importunare. *part.* beschweret, caricato, &c. Zusehr beschweret seyn, als ein Balken, worauf eine zu schwere Last ruhet, esser troppo aggravato; portar troppo gran peso; mit zu vielen Geschäfften, essere sovracarico, oppresso dalla gran quantità di faccende. Die Augen fangen an, vom Schlafe beschweret zu werden, gli occhi, le palpebre s'aggravano, cominciano ad esser gravi, oppresse dal sonno.

Beschweren, (sich) *v. r.* über eine Person oder Sache, lamentarsi; dimostrare scontento; dolersi di alcuno, o di alcuna cosa. *it.* Sich vor Gerichte beschweren, querelare; intentar querela; dolersi in giudicio. *it.* von der Brust eines Kranken, voll, schwer werden, aggravarsi; imbarazzarsi. *it.* Sich mit einer Sache beschweren, scomodarsi; scommodarsi; incomodarsi; disagiarsi; darsi briga, fatica.

Beschwerend, *adj.* was als lästig angesehen wird, pesante; grave; oneroso; incomodo; gravoso.

Beschwerlich, *adj.* was einiges Ungemach, Mühe verursachet, incomodo; scomodo; scommodo; incommodo; molesto; nojoso; fastidioso; grave; che riesce gravoso, faticoso, oneroso, pesante; che dà impaccio. Eine beschwerliche Arbeit, &c. lavoro, viaggio faticoso, penoso, difficile, malagevole, disagioso, &c. Beschwerliche Besuche, visite moleste, importune, nojose, spiacevoli. *it.* Von Sachen die beschwer-

beschwerlich sind, weil sie zu lange währen, oder zu oft wieder vorkommen, importuno; nojoso; fastidioso; molesto; increscevole; sazievole; dispiacevole; seccagginoso. *it.* Von Personen, ein beschwerlicher Mensch, der einem zur Last wird, mit seinen Thaten, oder Reden, importuno; molesto; nojoso; spiacevole; mosca culaja; seccatore; importuno. Ein Mensch, der im Umgange mit seinem steifen Wesen beschwerlich ist, goffo; nojoso; uomo increscevole, fastidioso per la sua mellonaggine; seccagginoso; stucchevole. Ein beschwerliches Mädchen, seccatina. Beschwerlich fallen, mit Ungemach, Aufwand, esser a carico; cagionar incommodo, spesa; mit unzeitigen Reden, nojare; molestare; infastidire; dar noja; seccare. Der mit albernem Geschwätze beschwerlich ist, carotajo; taccolino. Das zu viele Licht fällt den Augen beschwerlich, il troppo lume offende gli occhi; fa male agli occhi.

Beschwerlich, *adv.* auf eine beschwerliche Art, incomodamente; incommodamente; molestamente; nojosamente.

Beschwerlichkeit, *f. f.* Mühe, die eine unbequeme Sache macht, incomodità; incommodità; disagio; incomodo; scomodo; scommodo; scomodezza. *it.* Die Beschwerlichkeit, die man durch Reden, Bitten verursachet, importunità; importunezza; noja; fastidio; molestia; seccaggine; fracidume. *it.* Beschwerlichkeit die eine Arbeit bey sich hat, fatica; pena; malagevolezza; gravezza; stento; affanno; noja.

Beschwerniß, *f. f.* alles Uebel am Leibe oder am Geiste, pena; cura; tormento; noja; molestia; affanno; inquietudine; sollecitudine; agonia; angustia; afflizione; dolore; ambascia; tedio; fastidio; travaglio; ansietà; briga; miseria.

Beschwerung, *f. f.* vom hohen Alter, Krankheit, Schlafe, *rc.* aggravamento; gravezza. Ungerechte, unbillige Beschwerung, womit man einen behandelt, vessazione; molestia; tormento; strazio; maltrattamento. *it.* Beschwerung mit Abgaben, Auflagen, estimo; imposizione; gravezza; dazio; gabella.

Beschwören, *v. a. irr.* inständig bitten bey heiligen Sachen, oder was uns am liebsten ist, scongiurare; supplicare; pregar caldamente, instantissimamente. *it.* Die bösen Geister beschwören; ihnen im Namen Gottes befehlen, sie mit gewissen Gebetern vertreiben, wie in der Taufhandlung, esorcizzare; scongiurare; far gli esorcismi. *it.* Die Schlangen, Krankheiten, das Ungewitter beschwören, durch gewisse Worte vertreiben wollen, incantare; far incanti; congiurare, iscongiurare; costrigner con incantesimo. *it.* Die Geister, die Seelen der Todten, *rc.* beschwören, daß sie erscheinen sollen, chiamar gli Spiriti, l'ombre de' morti. *it.* Eine Sache beschwören, mit einem Eide bekräftigen, giurare; affermare con giuramento. *part.* beschworen, congiurato, &c.

Beschwörer, *f. m.* der bösen Geister, um sie zu vertreiben, esorcista; scongiuratore; cacciadiavoli. *it.* Beschwörer der Todten, der Teufel, oder eines andern Geistes, daß sie erscheinen sollen, colui che chiama fuori l' ombre de' morti; che chiama i Demonj o altro Spirito perchè compaja. *it.* Beschwörer mit Zauberformeln, stregone; mago.

Beschwörung, *f. f.* des unreinen Geistes, nach dem Kirchengebrauche, esorcismo; scongiuro. *it.* Die Beschwörung des Teufels, der Schlangen, *rc.* incantesimo. *it.* Der Seelen, der Teufel, oder eines andern Geistes, daß sie erscheinen sollen, il chiamar fuori l' ombre de' morti; il chiamar i Demonj o altro spirito perchè compaja. *it.* *(talvolta)* Beschwörung, heftige, inständige Bitte, scongiuro; prego efficace, stretto.

Beseelen, *v. a.* die Seele einem organisirten Körper geben, animare; infonder l' anima. *it.* Von Gott, mit seinem Geiste beseelen, animare. *it.* Vom Eifer, der die Menschen zum Dienste Gottes beseelet, accendere; infiammare; ardere. Eifer für den Dienst Gottes beseelet ihn, egli è acceso, infiammato di zelo per lo servigio di Dio. *it.* *Figur.* Empfindsamkeit und Bewegung geben, animare; muovere; commuovere. *part.* beseelet, animato.

Beseelung, *f. f.* vivificazione; vivificamento; ravvivamento.

Besegeln, *v. a.* *(t. di mar.)* über eine Gegend hinaus schiffen, passare; oltreppassare. *it.* Ein Schiff besegeln, mit Segeln versehen, guernire, fornire, provveder di vele. *part.* besegelt.

Besehen, *v. a. irr.* vedere; rimirare; mirare; risguardare con attenzione. Besehen Sie einmal dieses Gemälde, mirate un poco questa pittura. Eine Person oder Sache genau besehen, esaminare; risguardare accuratamente; disaminare; osservare con attenzione. Ringsherum besehen, als die Personen, wenn man in eine Gesellschaft kömmt, riguardar d'ogni intorno; girar gli occhi intorno; guardar ognuno distintamente. Einen von oben bis unten besehen, guardare uno da capo a' piedi. Von einem Blödsichtigen, in der Nähe, bey Lichte besehen, guar-

guardar da vicino. *it. rec.* sich besehen, contemplarsi; rimirarsi. Sie bringt die Tage damit zu, daß sie sich im Spiegel besieht, essa passa, consuma le giornate a specchiarsi, contemplarsi, rimirarsi. *part.* besehen, guardato, &c.

Besehenswerth, } *adj.* degno d' esser guardato, veduto, rimirato.
Besehenswürdig, }

Besehung, *s. f.* riguardamento; risguardamento; il riguardare; sguardo; guardatura.

Beseichen, *v. a.* scompisciare; pisciar addosso, o bagnar di piscio checchessia. *it. rec.* sich beseichen, scompisciarsi; pisciarsi addosso. Sich bald beseichen, den Urin fast nicht mehr halten können, scompisciarsi; aver gran voglia, o stimolo d' orinare. *vulg.* Sich bald vor Lachen beseichen, scompisciarsi delle risa, o per le risa; smascellarsi, sganasciarsi dalle risa, o per le risa; far le risa grasse; scoppiare, morire, crepare delle risa; ridere eccessivamente; ridere smoderatamente. *part.* beseichet.

Beseifen, *v. a.* s. Einseifen.

Beseligen, *v. a.* mit vorzüglichen Vortheilen beschenken, wie der Himmel, die Natur, dotare; adornare; fregiare; arricchire; privilegiare spezialmente. *part.* beseliget, dotato; fornito; corredato; fregiato; adorno; provvisto.

Besem, } *s. m.* scopa; granata. *it.* Der Besen, die Stäupung der Verbrecher, frusta. *prov.* Neue Besen kehren gut, fattor nuovo trè dì buono.
Besen, }

Besenbinder, *s. m.* facitor di scope.

Besenstiel, *s. m.* manico d' una scopa.

Besessen, *adj.* vom bösen Geiste, demoniaco; indemoniato; spiritato; ossesso. Vom Teufel besessen seyn, essere posseduto dal Demonio; essere invasato, ossesso. *it. Figur.* Vom Zorne, von der Wuth, von einer heftigen Leidenschaft besessen, demoniaco; indiavolato; infuriato; spiritato; furioso; bestiale; imperversante; che è fuor di se. Ihr seyd wie vom Teufel besessen, voi siete indemoniato; voi parete un indemoniato. *it. Figur.* Er ist vom Hochmuthe, Geize, Zorne besessen, egli è signoreggiato, dominato dall' ambizione, dall' avarizia, dall' ira.

Besessener, *s. m.* vom Teufel, energumeno; indemoniato; ossesso; invasato; arreptizio.

Besetzen, *v. a.* den Rand, das Ende eines Dinges, Weiberrockes, Mantels, 2c. mit Bande, Tressen, Streifen, 2c. orlare; circondare; fregiare. Die Strümpfe an der Nath mit Bande besetzen, zur Dauer, guernire. *it.* Die Seiten einer Sache längst hin besetzen, attorniare. Die Ufer des Flusses sind mit hohen Bäumen besetzt, alberi altissimi adombrano le sponde del fiume. Mit Perlen besetzen, imperlare; adornar con perle; mit Demanten, guarnire, ornare di diamanti; mit Tressen, fregiare, listare; guarnir di galloni; gallonare. Einer der besetzte Kleider trägt, uomo con abiti gallonati. *it.* Eine Gesellschaft mit Mitgliedern besetzen, ammettere in una compagnia; empierne il numero; eine erledigte Stelle, empiere un posto, una carica vacante. Es ist schwer eines solchen Feldherrn Stelle zu besetzen, è difficile il rimpiazzare un tale capitano; den Tisch mit Speisen, servire; imbandire la mensa; ein Land mit Menschen, Einwohnern, popolare un paese, una provincia di abitanti. Einen Teich, Kanal, 2c. mit Fischen, mit Brut besetzen, mettere avvannotti, pesciatelli, porre pesciolini in una peschiera, in un serbatojo, in uno stagno, in un canale, &c. acciò multiplichino. Einen Teich von neuen besetzen, ripopolare di pesci un vivajo, una peschiera; einen Taubenschlag, ripopolare una colombaja. Eine Stadt mit Garnison besetzen, mettere guarnigione, presidio in una Città. Einen Platz, eine Stadt im Namen seines Prinzen besetzen, tenere, occupare a nome del Sovrano, per il servigio d' un Principe; einen Posten, eine Passage, occupare un posto, un passaggio; rendersene padrone; impadronirsene, insignorirsene; einen Platz, occupare un luogo. *it.* eine oder mehr niedere Karten, um eine höhere damit besetzt zu halten, una, o più carte inferiori per difesa e custodia d' una superiore; Strümpfe mit neuen Socken, risolare, rimpedulare. *part.* besetzt, orlato; listato, &c. *it.* (*t. di giuoc.*) eine besetzte Dame, ein besetzter König, una Dama accompagnata, un Re accompagnato.

Besetzung, *s. f.* mit Spitzen, Tressen, 2c. fregio di trine, galloni, &c. *it.* Was zur völligen Besetzung nöthig ist, eine Garnitur, als Knöpfe, Bänder, guarnitura; fornimento; ornamento; fregio; contorno; mit Tressen, Spitzen, 2c. i galloni, le trine, &c. *it.* Die Besetzung eines gefischten Teiches mit Brut, il metter pesci, o pesciatelli in un serbatojo, in un canale, &c. acciò moltiplichino. Die Brut zur Besetzung eines Teiches, pesciolini da ripopolare una peschiera. *it.* Die Besetzung eines Passes, occupamento d' un posto, d' un passaggio.

Beseufzen, *v. a.* sein Unglück, 2c. sospirare; dolersi; lagnarsi. Seine Sünden beseufzen, piangere i suoi peccati; dolersene, mostrarne dolore, rammarico. *it.*

it. Von einem Geizhalse, er beseufzt das Brod das er isset; ein Mensch der das Brod, die Kleider, so er seinen Bedienten giebt, beseufzet, gli rincresce persino del pane che mangia; uomo cui rincresce persino del pane che dà a' servidori, degli abiti che loro dee somministrare. *part.* beseufzet.

Beseufzung, *s. f.* gemito; pianto; lamento; querela; doglianza; lai, sospiri dolorosi.

Besichtigen, *v. a.* visitare; esaminare; osservare. Der Baumeister hat das Haus besichtiget, l'architetto ha visitata, esaminata la tal casa. Die Kindermutter hat das Mädchen besichtiget, la Mammana ha visitata, esaminata quella vergine, zitella. *part.* besichtiget, visitato.

Besichtiger, *s. m.* visitatore.

Besichtigung, *s. f.* visita. Die Besichtigung einer Frau oder Jungfer, von den Hebammen auf Befehl der Obrigkeit, visite delle Mammane. Die Besichtigung eines Leichnames von den Wundärzten, visita, apertura di cadavere. Eine Besichtigung anstellen, visitare; far la visita. *it.* Die Besichtigung eines Ortes von den Richtern, accesso; andata. *it.* Der Waaren, um ihre Qualität und Quantität zu untersuchen, verificazione, recognizione di mercanzie.

Besiegeln, *v. a.* einen Brief, Packet, ꝛc. sigillare; sugellare; mettere, apporre il sigillo. Eine Flasche besiegeln, sigillare un fiasco; turarlo bene. *it.* Gerichtlich besiegeln, eine Thüre, Kabinet, Koffer, ꝛc. damit nichts daraus entwendet wird, sugellare; bollare; ein Kanzleyschreiben, Patent, ꝛc. suggellare; porre il suggello. *it. Fig.* Eine Sache besiegeln, sie gänzlich bestätigen, confermare; assodare; porre il suggello. *part.* besiegelt, suggellato, bollato; contrassegnato con sugello o impronta, &c.

Besiegen, *v. a.* mit den Waffen, seinen Feind, trionfare; vincere. *it. figur.* im Zaume halten, vincere; superare; soggiogare; domare. Die Leidenschaften besiegen, trionfar delle passioni; vincere, soggiogare, tener soggette le passioni. Seine Leidenschaften, sich selbst besiegen, vincere; superare; domare; tener soggette, tener a freno le proprie passioni. Die Hindernisse besiegen, vincere, superar gli ostacoli. Seine Widersacher, Neider, Nebenbuhler, ꝛc. besiegen, trionfare de' suoi avversarj, de gl' invidiosi, de' rivali, &c. das Herz, guadagnarsi, cattivarsi il cuore. Die Schönheit dieser Frau besieget aller Herzen, la beltà di quella donna trionfa di tutt' i cuori. Eure Augen, welche mich besiegt haben, i vostri occhi che m' hanno fatto schiavo, le vostre pupille vincitrici, trionfatrici. Sich vom Mitleiden besiegen lassen, lasciarsi vincere, lasciarsi muovere dalla compassione. *part.* besieget, trionfato, vinto, &c.

Besieger, *s. m.* vincitore; vittore; vincente. *it. Fig.* Ein Besieger der Hindernisse, seiner Leidenschaften, colui che vince, che supera gli ostacoli, che è vincitore, domatore delle proprie passioni.

Besiegerinn, *s. f.* der Herzen, vincitrice; trionfatrice.

Besiegler, *s. m.* colui che appone il suggello.

Besieglung, *s. f.* suggellamento; il suggellare; il segnare, lo improntare con suggello; il bollare.

Besiegung, *s. f.* vittoria.

Besinnen, (sich) *v. r.* auf etwas; den Begriff, das Andenken von etwas sich wieder vorstellen, ricordarsi; raccordarsi; raffigurare; riconoscere; tornar a mente, a memoria; richiamar alla memoria. Ich besinne mich, daß ich gelesen habe; besinnet Ihr euch darauf? mi rimembra, mi ricordo d' aver letto; ve ne rimembra egli? *it.* Sich besinnen, nachdenken, ob man sich einer Sache, die einem entfallen, erinnern kann, procurar di ricordarsi. Sich auf eine Sache, die einem aus dem Gedächtnisse gekommen, besinnen, als einen Ort, einen Namen, ꝛc. tornar a mente, alla memoria; ripigliar l'idea smarrita di alcuna cosa. Ich kann mich nicht auf den Namen besinnen, quel nome non mi torna a mente, alla memoria. *it.* Sich besinnen, von einer Ohnmacht wieder zu sich kommen, richiamare gli spiriti, i sensi; tornare, o ritornare in se; ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti; riaversi, rinvenire da alcun deliquio. *it.* Sich besinnen, was man gethan, erkennen daß man gefehlet, gesündiget, riconoscersi; ravvedersi; pentirsi. *it.* Sich anders besinnen, cambiare, o cangiar di parere; mutar consiglio. *it.* Sich eines bessern besinnen, rientrare, ritornare in se stesso; riaversi; ricuperare gli spiriti; rientrar dentro a se; mutar costumi, o raccogliersi; rimettersi al suo dovere. *it.* Sich besinnen, nachdenken was man thun will, pensare; riflettere; considerare; arpicare col cervello; argomentare; appensare. *it.* Sich lange, sich ewig über etwas besinnen, sehr unentschlossen seyn, eine Sache nicht anzugreifen wissen, badare; stare a bada; cincischiare; cincistiare; ciondolare; andar a rilente; musare; nicchiare; pigolare; tentennare; tentennarla; ninnarla; dondolare; dimenarsi nel manico; andare in lungo; trimpellare; fare a

del grillone; abbindolarsi; non trovar via nè verso di far una cosa; vacillare; titubare; non andar risoluto, o di buone gambe a far checchessia. *it. (fam.)* **ein Mensch der sich über alles ewig besinnet, ein Tändelmatz,** musone; tentennone; badalone; lento; indugiatore; ciondolone; occa impastojata; tempellone; uomo lungo, lento, irresoluto. **Einer der sich nicht lange besinnet,** pronto nelle determinazioni. *it.* **Sich nicht besinnen können, betäubt seyn,** essere stordito, sbalordito. **Einen so anschreyen oder schlagen, daß er sich nicht besinnen kann,** stordire sgridando o percuotendo, sbalordire. *it. Fig.* **Einen so erschrecken, verwirren daß er sich nicht mehr besinnet,** stordire; far rimanere attonito, sbalordito. *part.* **besonnen.**

Besitz, *f. m.* **eines Amtes, Vermögens, Gutes, rc.** possessione; possesso; dominio; possedimento. **Unrechtmäßiger Besitz,** usurpazione, appropiazione. **Besitzrecht,** possessorio. **Den völligen Besitz zuerkennen,** aggiudicare il pieno possessorio. **Besitz, oder in Besitz nehmen,** pigliare, prendere possessione. **Ein Amt, eine Bedienung in Besitz nehmen,** pigliar possessione, entrare in esercizio d' una carica. **Der Erbe tritt in den Besitz, sogleich mit dem Ableben des Erblassers,** l' erede entra possessore dell' eredità nel momento in cui muore il padrone. **Einem den Besitz von etwas einräumen,** rilasciare; abbandonare; lasciar prendere. **Im Besitze der Sache seyn, worüber processirt wird,** litigare essendo in possesso della cosa per cui si litiga. **Aus dem Besitze treiben,** spogliar uno dei beni; cacciarlo dal possesso. **Die Vertreibung aus dem Besitze,** privazione; spogliamento de' beni; lo torre altrui dal possesso. **Wieder in Besitz setzen,** reintegrare; rintegrare, ristabilir nel possesso. **Wiedereinsetzung in den Besitz,** reintegrazione, o rintegrazione.

Besitzen, *v. a. irr.* possedere; tenere; gioire; avere in sua podestà. **Die Gunst eines Fürsten oder anderer Person besitzen,** esser favorito; essere amato da un Principe o da altro. **Einen ganz besitzen, ihn in seiner Gewalt haben,** possedere, esser padrone dello spirito di alcuno; regolarlo, diriggerlo a suo talento. **Das Herz einer Person besitzen, zärtlich von ihr geliebt werden,** posseder il cuore di una persona; esserne amato teneramente. *it.* **Den päbstlichen Stuhl besitzen,** occupare la sedia Pontificale, regnare. *it. Figur.* **Wissenschaft, Gelehrsamkeit besitzen,** possedere le scienze, le Belle Lettere; saperle a fondo, perfettamente. *it.* **Vom Teufel, einen Menschen besitzen,** invasare. **Der Teufel besitzt euch,** voi siete indemoniato; voi parete un indemoniato. **Vom Teufel besessen seyn,** essere posseduto dal Demonio; essere invasato, ossesso. **Er wirft sich herum, ist unruhig, als wenn er besessen wäre,** egli si dibatte come uno spiritato. *it. Fig.* **vom Hochmuths = Geizteufel besessen seyn,** essere signoreggiato, dominato dall' ambizione, dall' avarizia. *part.* **besessen,** posseduto, &c.

Besitzend, *adj.* possedente.

Besitzer, *f. m.* possessore; posseditore. *foem.* **Besitzerinn,** posseditrice. **Ein unrechtmäßiger Besitzer,** usurpatore. *foem.* usurpatrice.

Besitznehmung, *f. f.* il prender possesso.

Besitzung, *f. f.* **der Besitz eines Gutes, rc.** possessione, possedimento; possesso; dominio. *it.* **Die Besitzung vom Teufel,** invasamento. **Eine vermeinte, anscheinliche Besitzung vom bösen Geiste,** ossessione.

Besocken, *v. a.* risolare; rimpedulare; rifare la soletta, o il suolo di calze. *part.* **besockt,** rimpedulato, risolato.

Besoffen, *adj.* ebro; ebbro; briaco; ubbriaco; inebbriato; caldo; alto; riscaldato dal vino; avvinazzato. *prov. pop.* **wie ein Sack besoffen seyn, voll wie ein Dudelsack seyn,** essere ebbrissimo, pien di vino; cotto come un gambero, come una monna, come un sileno; esser sepolto nel vino, nella birra, &c.

Besoffenheit, *f. f.* ebbrezza; ebrietà; briachezza; ubbriachezza; imbriachezza.

Besohlen, *v. a.* s. **Besolen.**

Besolden, *v. a.* salariare; stipendiare; dar salario; tener a suo soldo. **Truppen besolden,** mantenere al saldo; stipendiare. *part.* **besoldet,** stipendiato; salariato. **Ein Besoldeter,** stipendiario; stipendiato; assoldato; soldaniere.

Besoldung, *f. f.* **derer, die in vornehmen Bedienungen stehen,** stipendio; salario; paga; assegnamento; provvisione; **derer die in Kriegsdiensten stehen,** soldo; stipendio.

Besolen, *v. a.* **Schuhe, Strümpfe,** risolare; rimpedulare. **Alte Stiefeln besolen,** riscappinare; scappinare stivali vecchi; racconciargli; rassettargli; metter nuove suola a stivali vecchj. *part.* **besolet,** rimpedulato, &c.

Besolung, *f. f.* **der Schuhe, Stiefeln,** le nuove suola che si mettono a scarpe o stivali vecchj.

Besonder, *adj.* **was gewissen Sachen und Personen allein eigen ist,** particolare; proprio; singulare; speziale; suo; peculiare. *it.* **Der besondere Unterschied, die besondere Kraft; besondere Eigenschaft; ein besonderes Arzneymittel,** differen-

ferenza specifica; virtù specifica; qualità specifica; rimedio specifico. Die China ist ein besonderes Mittel wider das abwechselnde Fieber, la chinachina è un grande specifico contro la febbre intermittente. Besonderer Umstand, particolarità; particolaritade; particolaritate; singolarità; proprietà; spezialità. *subst.* Das Besondere bey einer Sache, singolarità; singularità; particularità. Die besondere Art zu handeln, zu denken, rc. singularità; singolarità. Sich durch eine besondere Sache, besondere Meinungen, besondere Arten von andern unterscheiden, singolarizzare; singularizzare; farsi singulare; cercar di distinguersi. *it.* Ein besonderer Mensch, wunderlich, eigensinnig, uomo singolare; straordinario, stravagante, bizzarro, strano, capriccioso, lunatico, fantastico, aromatico. Eine besondere Gemüthsart, besonderes Wesen das einer an sich hat, fantasticaggine; fantasticheria; stiticheria; ritrosia; stravaganza; stitichezza. *it.* Besonder, was nicht seines gleichen hat, seltsam, singolare; particolare; unico; raro; esimio; esquisito; eccellente. Ein besonderes Verdienst, besondere Eigenschaft, merito singolare, distinto; qualità riguardevole, considerabile, bella, particolare, &c. *it.* was Besonderes, das Personen mit einander haben, das niemand wissen soll, segreto; cosa particolare. Sie haben nichts Besonderes mit einander, (der Mensch hat keinen schlechten Umgang mit diesem Frauenzimmer) non v' è niente di male fra di loro.

Besonders, *adv.* insbesondere, vor allen Dingen, singolarmente; particolarmente; principalmente; assegnatamente; specialmente; sovra ogni cosa. *it.* Insbesondere, ausführlich, mit Bestimmung aller Umstände, particolarmente; spezialmente; singolarmente; distintamente; specificamente; segnatamente; assegnatamente; precisamente; minutamente. *it.* Besonders, von andern abgesondert, in particolare; separatamente; in disparte. Besonders wohnen, vivere, o aver casa da se; star solo. *it.* Ein jeder besonders, jedweder insbesondere, jeder allein, ein jeder für sich, einer vom andern abgesondert, separatamente; spartatamente; disunitamente; distintamente; a parte; in disparte; dispersè; alla dispartita.

Besorgen, *v. a.* für eine Sache Sorge tragen, avere, prender cura d' una cosa. Das Beste einer Person besorgen, prendere in mano gli interessi di alcuno; assumersi il carico di far valere i diritti, gl' interessi di qualcheduno. Die Kinder besorgen, warten, aver cura di fanciulli. Einen etwas besorgen lassen, incaricare; commettere; dar commissione, o incombenza. *it.* das Nöthige zum Unterhalte, zur Vertheidigung besorgen, munire; guarnire; guernire; provvedere delle cose necessarie al vitto, o alla difesa. Die Kleidung besorgen, vestire; dar vesti, dar panni a chi ne ha bisogno. Einen mit allem Nöthigen besorgen, provvedere; procacciare; trovare, o somministrare altrui quello, ch' è di bisogno. *it.* Ein Uebel besorgen, es befürchten, temere; paventare; aver paura, temenza. Ein Stück Geld, wovon man besorgt daß es falsch sey, moneta dubbia, che si teme non sia falsa. *part.* besorgt, provveduto, &c. *it. adj.* besorgt, s. besorgt seyn. *(l' istesso che besorgen.)* s.

Besorglich, *adj.* che è da temere.

Besorgnis, *s. f.* der Auftrag, den man giebt, oder hat etwas zu verrichten, commissione; ordine; incombenza; cura. Eine Weibsperson, welche die Besorgnis für die Wäsche, das Geräthe, rc. im Hause hat, donna di servizio, che ha cura delle biancherie, del vasellame, &c. Die Besorgnis oder Besorgung einer Sache auf sich nehmen, incaricarsi; addossarsi; accollarsi; prender l' assunto di . . . assumersi l' incombenza, la cura d' alcuna cosa. *it.* Die Furcht, worinnen man wegen einer Sache ist, timore; paura; apprensione; tema; sgomentamento; cura; sollecitudine; inquietudine; angoscia; pensiero.

Besorgt, *adj.* der um etwas bemühet ist, attento; vigilante; diligente; esatto; ardente; sollecito; curante. Der eifrig für eine Sache besorgt ist, diligente; sollecito; attivo; affannone; faccendone. Weil du für mein Heil besorgt bist, mußt du mein Freund seyn, poichè tu della mia salute sei sollecito, amico dei essere. Für seine Gesundheit, für sich zu sehr besorgt seyn, esser troppo sollecito della propria sanità; star troppo attento a se stesso.

Besorgung, *s. f.* die Sorge, eine Sache zu verrichten, incombenza; cura; commissione; ordine. s. Besorgnis, *nel primo significato.*

Bespannen, *v. a.* einen Wagen mit Pferden, attaccare; attaccar i cavalli alla carrozza. *part.* bespannt.

Bespeyen, *v. a. irr.* mit Speichel, sputare, sputacchiare su checchessia. Einen bespeyen, mit Speichel, oder Materie aus dem Magen, beym Erbrechen, sputare, o vomitare addosso a uno. *it. rec.* sich bespeyen, vomitare; recere; far getto; cacciar fuori; gettare; gittare. *part.* bespien, e bespeyet.

Bespeyung, *s. f.* vomito.
Bespiegeln, (sich) *v. r.* specchiarsi; contemplarsi; rimirarsi. *(fam.)* Sie bespiegelt sich den ganzen geschlagenen Tag, essa passa, consuma tutto 'l nato di a specchiarsi, contemplarsi. So helle, daß man sich darinne bespiegeln kann, als ein getäfelter Fußboden, palchetto pulito, liscio a segno da potervisi specchiare.
Besprechen, (sich) *v. r. irr.* mit einem, mit einander, abboccarsi; avvenirsi; accontarsi; venir a colloquio, ad abboccamento; trovarsi a trattare, a parlare insieme. Sich über ein Geschäffte, einen Lehrsatz besprechen, conferire; comunicar altrui i suoi pensieri; ragionare insieme; trattar affari. *part.* besprochen, abboccato.
Besprechung, *s. f.* abboccamento; colloquio; congresso; trattamento; collocuzione; conferenza; parlamento.
Besprengen, *v. a.* die Erdgewächse mit Wasser, innaffiare; irrigare; bagnare; inrugiadare; adacquare; rigare; spruzzare; als mit Weihwasser, aspergere; spruzzare; bagnar leggiermente. Das Segel besprengen, weil es zu dünn ist, bagnar la vela. *part.* besprengt, asperso, &c.
Besprengung, *s. f.* der Pflanzen mit Wasser, adacquamento; annaffiamento; innaffiamento; annacquamento. Die Besprengung mit Weihwasser, l' Aspersione.
Bespringen, *v. a. irr.* wie der Hengst die Stutte, coprire. *part.* besprungen, coperto.
Bespringung, *s. f.* der Thiere, la copritura; la monta: il montare.
Bespritzen, *v. a.* mit Wasser aus dem Munde, oder mit eingetunkten Fingern, oder einem Sprengpinsel, u. d. gl. sbruffare; sprazzare; sprizzare; spruzzare; umettare, inumidire; immollare, bagnar leggiermente, o si faccia colla bocca socchiusa, mandando fuor con forza il liquore, che vi s' ha dentro, ovvero colle dita bagnate o con ispazzole, o granatini, o simili. Einen mit Kothe bespritzen, schizzar il fango addosso ad alcuno; imbrattarlo di schizzi; empir di zacchere; zaccherare. *part.* bespritzt, sbruffato, spruzzato, &c. Mit Kothe bespritzt, zaccherato; zaccheroso; pien di schizzi, di pillacchere.
Bespritzung, *s. f.* mit Wasser, oder anderer Feuchtigkeit, sbruffo; sprazzo; spruzzo. Bespritzung mit Kothe, zacchera; schizzo di fango; pillacchera.
Bespuken, *v. a.* infardare; imbrattar con farda, o fornacchio, o con isputo; sputare addosso ad alcuno. *part.* bespukt.

Besser, *adj. comp.* von gut, migliore; più eccellente. Besser machen, bonificare; besser werden, bonificarsi. Eine Sache in bessern Stand setzen, migliorare; ridurre in migliore stato; Gebäude, ein Guth, ristorare: ristabilire: migliorare: racconciare. Den Grund und Boden besser machen, concimare: letamare: letaminare: stabilire: ingrassare un terreno. Besser werden, als ein Erdreich, migliorare: prender vigore. Besser, frömmer machen, ammendare: correggere: render migliore: emendare. Man muß hoffen, daß er bald wird besser werden, fa d' uopo sperare che sia per correggersi, che s' emenderà. Schlimme, heillose Sachen besser machen, ristabilire, racconciar faccende, interessi che erano a mal partito. Die eine (Sache, Person) ist besser als die andere, l' una val meglio che l' altra.
Besser, *adv.* meglio; in miglior modo; più bene. Es ist besser, è meglio; è più acconcio; val meglio; torna meglio. *prov.* Hab' ich ist besser als hätt' ich, meglio è fringuello in man, che tordo in frasca. Besser seyn, sich besser befinden, star meglio; essere in migliore stato di sanità. Es besser haben als ein anderer, besser leben, besser dran seyn, essere più agiato, più comodo; vivere più agiatamente; esser in migliore stato, in miglior condizione. Immer besser, und besser gehen, andare di meglio in meglio. Eins ist besser als das andere, l'uno val meglio che l' altro.
Bessern, *v. a.* eine Sache besser machen, migliorare; render migliore; ridurre in migliore stato. *it.* Ein Gebäude, ein Landguth bessern, ristorare: ristabilire: migliorare: racconciare. *it.* Einen Menschen bessern, ammendare; correggere: render migliore: emendare; riformare: raffrenare: domare: moderare. *part.* gebessert, migliorato, &c. *prov.* damit ist er nichts gebessert, non migliora la sua condizione.
Bessern, (sich) *v. rec.* migliorare; divenir migliore. Sich in den Sitten, in seiner Aufführung bessern, correggersi; emendarsi. Er wird sich hoffentlich bald bessern, fa duopo sperare che sia per correggersi, che s' emenderà. Er wird sich wohl nimmermehr bessern, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio. Der sich bessern läßt, (von Sitten) correggevole; che può esser corretto. Der sich nicht mehr bessern läßt, incorrigibile; incorreggibile; inemendabile. *it.* Von einem Kranken, sich bessern, cominciare a star meglio, a guarire, a riaversi, a ricuperare la sanità, le forze smarrite. *part.* gebessert, migliorato.

Beſſerung, *ſ. f.* Aenderung zum Guten, correzione: ammenda: ammendamento: correggimento: emendazione: ammendazione: emenda: addirizzamento. *it.* die Beſſerung der Felder durch den Dünger, calloria, caloria, calurſa: letame: concime: ingraſſo. *it.* Die Beſſerung, die man in einem Landguthe, Hauſe macht, zur Vermehrung der Einkünfte, riſtorazione; acconcime; acconciamento; rifacimento; riparazione. *it.* Die Beſſerung eines Pazienten, guarigione; guarimento; miglior ſtato di ſanità. Eine ganz unverhoffte Beſſerung eines Kranken, guarigione ſorprendente, inaſpettata.

Beſtählen, *v. a.* ein Eiſen, um es zum Hacken, Schneiden geſchickter zu machen, attaccare, bollire, mettere l' acciajo a un ferro. *part.* beſtählt, temprato con acciajo; fatto tagliente coll' acciajo che s' è bollito, attaccato a uno ſtrumento.

Beſtallen, *v. a.* zu einem Amte, ſtabilire, mettere in poſſeſſo d' un uffizio, d' un impiego. Ein zu den holländiſchen Angelegenheiten beſtallter Miniſter, Miniſtro; Penſionario incaricato degli affari dell' Olanda.

Beſtallung, *ſ. f.* poſſeſſo, o ſia ſtabilimento in poſſeſſo d' un impiego, d' una carica.

Beſtallungsbrief, *ſ. m.* lettere patenti; una Patente.

Beſtand, *ſ. m.* die Conſiſtenz, der Zuſtand einer Sache, worinnen ſie iſt, und ſo bleibet, conſiſtenza; ſtato; ſtabilità. *it.* Von flüßigen Sachen, wenn ſie dick werden, und eine gewiſſe Feſtigkeit erlangen, conſiſtenza; ſpeſſezza; ſodezza; denſità. Der Zuſtand einer Sache, da ſie ihren völligen Beſtand hat, ſtato di conſiſtenza. *it.* Von einem ſandigen Boden, das Erdreich hat keinen Beſtand, queſto terreno non ha conſiſtenza. *it.* der ganze Beſtand eines liegenden Grundes, mit ſeinem Zubehöre, ſtato d' un terreno e ſue appertenenze. *it.* Das Beſtandalter der Thiere, Bäume, ꝛc. wenn ſie nicht weiter weder ab noch zunehmen, ſtato di perfezione. *it.* *Fig.* der Beſtand, das beſtändige Dauern einer Sache, ſtabilità; permanenza; coſtanza; fermezza. Ein Gemüth das keinen Beſtand hat, ſpirito variabile, inconſtante. Die Sachen haben ihren Beſtand, gli affari ſi trovano in uno ſtato di durabilità, di conſiſtenza. Die weltlichen Dinge haben keinen Beſtand, non v' è fermezza, coſtanza, ſtabilità nelle coſe del mondo. Beſtand haben, fortdauern, durare; ſuſſiſtere; conſervarſi; mantenerſi; eſſere ſtabile, permanente, coſtante. *adv.* Mit Beſtand der Wahrheit, certamente; in verità; ſicuramente; veramente; coſtantemente; indubitatamente; ſenza dubbio; ſenza fallo. Mit Beſtand der Wahrheit behaupten, aſſicurare, accertare, aſſerire coſtantemente.

Beſtandtheile, *ſ. plur.* parti integranti, (beſſer) integrali.

Beſtandweſen, *ſ. n.* ſoſtanza. Zum Beſtandweſen gehörig, ſoſtanziale; ſuſtanziale; ſuſtanzievole; eſſenziale.

Beſtändig, *adj.* was Beſtand, Dauer hat, ſtabile; coſtante; durevole; permanente; fermo; fiſſo; ſaldo; ſodo; incommutabile; impermutabile. Das Wetter iſt nicht beſtändig, il tempo non è ſicuro; è cupo, vario. Der Menſch iſt nicht beſtändig, egli è volubile, leggieri, incoſtante. *it.* Was nicht unterbrochen wird, perpetuo; continuo; inceſſante; non interrotto. Die beſtändige Dauer, perpetuità; perpetualità; eternità.

Beſtändig, *adv.* auf eine beſtändige Weiſe, unverändert, ſtabilmente; fermamente; invariabilmente; immutabilmente; coſtantemente. *it.* unaufhörlich, continuamente; continovamente; ſempre; del continuo; ſenza intermiſſione.

Beſtändigkeit, *ſ. f.* ſtabilità; fermezza; coſtanza.

Beſtärken, *v. a.* ſtärker, feſter machen, raſſodare; ſtabilir meglio; render più fermo, più ſtabile. *(ma per lo più fig. in cattiva parte)* in der Bosheit, im Laſter, in der Ungerechtigkeit, ꝛc. beſtärken, fomentare; intrattenere; nodrire; alimentare; far durare; promuovere; mantenere. Die Kinder in ihrem Eigenwillen, Eigenſinne beſtärken, render più oſtinati i fanciulli; incaponirgli di più, di vantaggio. Die große Nachſicht beſtärkt die Hartnäckigkeit der Jugend, la troppa indulgenza, condiſcendenza nodriſce, porge alimento alla caponería, alla caponaggine dell gioventù. *part.* beſtärkt.

Beſtärkung, *ſ. f.* Befeſtigung in dem Zuſtande, ſicurezza; ſtabilità; aſſodamento; fermanza; corroborazione; appoggio; ſoſtegno. *(per lo più in mala parte)* die Beſtärkung in Laſtern, in der Bosheit, mantenimento nel male; induzione; inducimento; incitazione; incitamento.

Beſtäter, *ſ. m.* agente; fattore.

Beſtätigen, *v. a.* eine Vereinigung, einen Tractat, Contract, conſolidare; confermare; aſſodare. Die Rechte, Privilegien, Begünſtigungen, confermare; mantenere; ratificare. *it.* eine Nachricht, confermare. Ich kann es euch beſtätigen, io vene ſon confermatore.

Einen vorgebrachten Satz, mit neuen Beweisen, confermare; stabilir viemmeglio. *it.* den Taufbund bestätigen, durch die Firmung, cresimare; dar la cresima, la confermazione. *it.* Von Gott, in der Gnade bestätigen, confermar in grazia. *it.* durch ein authentisches Zeugniß, approvare; autorizzare; approvare. *it.* durch überzeugende Beweise, provare; stabilire; fondare la verità d' una cosa; avverare. *it.* Eine geschehene, oder versprochene Sache bestätigen, approvare; confermare; aver per buono. *it.* Eine Sache so bestätigen, daß sie unumstößlich bleibt, confermare; assodare; porre il suggello a una cosa. *it.* Gerichtlich bestätigen, autenticare. Mehr und mehr bestätigen, immer fester machen, rassodare; stabilir meglio; render più fermo, più stabile. *it.* (*t. di cacc.*) einen Hirsch bestätigen, normare la fiera. *part.* confermato, ratificato, &c. Eine förmlich, feyerlich bestätigte Sache, affare bene assodato, bene stabilito, fatto con tutte le solennità necessarie.

Bestätigend, *adj.* confermativo; che conferma; approvativo.

Bestätiger, *s. m.* confermatore; colui che conferma. *foem.* confermatrice. Ein Bestätiger der Wahrheit, difensor della verità.

Bestätigung, *s. f.* was eine Sache fest, bestehend macht, confermazione; confermamento; ratificazione; confermagione; rafferma. Die Bestätigung, welche der Fürst, das Publicum einer Sache giebt, confermazione; ratificamento; ordinanza; eines Tractates, der einer Macht vorgeleget wird, acconsentimento; confermazione; ratificazione; ratificamento. Die Bestätigung einer Sache die bereits für wahr ausgegeben worden, confermazione; assicuramento; conferma; dessen was man vorgebracht, confermamento; confermazione. *it.* die Bestätigung des Taufbundes, confermazione; cresima. der Gesetze, des Thrones, fermanza; corroborazione; appoggio; sostegno; sicurezza; assodamento; stabilità. Authentische Bestätigung einer Handlung, oder Versprechung, ratificamento; ratificazione. das Document, welches die Bestätigung enthält, ratificamento; scrittura di ratificazione. die Bestätigung eines Vormundes, consenso; approvazione d' un tutore.

Bestatten, *v. a.* zur Erde, (*s' usa solamente in questa frase de' corpi umani*) seppellire; sotterrare. *part.* zur Erde bestattet, sepolto, &c.

Bestattung, *s. f.* zur Erde, sepoltura; sepultura; sotterramento; seppellimento; il sotterrare.

Bestäuben, *v. a.* coprire, riempiere, empiere, aspergere, imbrattare di polvere, di polve. *it. rec.* sich bestäuben, imbrattarsi di polvere; impolverarsi. *part.* bestäubt, polveroso; asperso, o pieno di polvere.

Beste, *adj. superl.* von gut, il migliore. Er ist der beste Mann von der Welt, egli è il miglior uomo del mondo. Das ist das beste, gli è il meglio, il migliore. Der erste, der beste, il primo venuto; colui che è arrivato il primo. Die beste Mannschaft, beste Cavallerie, fior di milizie; fior di cavalleria; fior in opera d' arme. In seinen besten Jahren seyn, essere nel fior degli anni. Im besten Schlafen, Essen, Trinken, rc. in mezzo del sonno, del desinare, del bere, &c. Als er im besten Vergnügen war, quand' egli era in mezzo a' diletti, a divertimenti. *prov. vulg.* sich die beste Pfeiffe bey einer Sache schneiden, portarne via il fiore, il meglio d'una cosa. Das gemeine Beste, il bene pubblico; l' utilità pubblica. *it. subst.* Das Beste, il meglio; il migliore; il migliore. Sein Bestes thun, far il possibile, il meglio che si può, a bastalena, a tutta prova. Einem das Beste von der Welt gönnen, wünschen, volere il meglio del mondo ad alcuno; amarlo ardentissimamente. *prov.* Das Beste verdirbt oft das Gute, il meglio è nemico del bene. Der Teufel kann das Beste holen, (von zwo Sachen die gleich schlimm sind) il meglio ricolga il peggio. *prov.* Vom Besten ist der beste Kauf, chi buono il compra, buono il bee. Das Beste, der Kern von einer Sache, fiore; il meglio; il migliore; la parte più nobile, più bella, più scelta; fioretto. das Beste aus einer Rede, einem Buche, das Vornehmste aus einem Handel, das Beste davon nehmen, sfiorare; torre il meglio; cavare il sugo, la quintessenza, il suco, il più puro, il migliore. Er hat das Beste aus dem Pachte gezogen, egli ha cavato il sugo, o tutto ciò, che poteva cavare da quell' appalto. Das Beste zuerst von etwas genießen, aver il fiore, il primo uso d' una cosa. Sich eines Bestes angelegen seyn lassen, assumere gl' interessi di alcuno; assumersi il carico di far valer gl' interessi di alcuno; procurar de' gran vantaggi a qualcheduno; promuoverlo. Etwas zum Besten deuten, pigliare, o recare in buona parte; pigliar in bene. Einer Person im Besten gedenken, parlare, o ricordarsi favorabilmente, vantaggiosamente di una persona. Man hat es für das Beste gehalten,

ten, si è stimato che fosse il più espediente, il più opportuno. Die Sache ist zum Besten ausgeschlagen, l' affare ha dato in bene, è riuscito a buon termine. Nicht viel zum Besten haben, nicht beym Besten seyn, esser male ne' suoi affari o interessi. Er hat nichts mehr zum Besten, egli è fritto. Man hat dabey nicht viel zum Besten, non v' è nulla da friggere. Der Gesellschaft etwas zum Besten geben, regalare; dar una festa, dar un divertimento alla compagnia. Einen zum Besten haben, beffare, cuculiare; motteggiare; mucciare. *adv.* Am besten, aufs beste, zum besten, zum allerbesten, il meglio; nel miglior modo; non si può meglio; benissimo; ottimamente; il meglio del mondo; a maraviglia; a perfezione; eccellentissimamente. Wer es am besten kann, um die Wette, a gara; a prova. Dieser hat es am besten gemacht, costui ha fatto il meglio.

Bestens, *adv.* bestmöglichst, il possibile; il meglio; non si può meglio. Ich werde mich bestmöglichst bemühen, io farò ogni sforzo possibile. Ich werde mich der Sache bestens annehmen, io farò il possibile, quanto potrò, quel tanto che per me si potrà fare.

Bestechen, *v. a. irr.* den Zeug an den Enden, daß er sich nicht faset, appuntare. *part.* bestochen, appuntato.

Bestechen, *v. a. irr.* die Zeugen, einen Richter, mit Geschenken gewinnen, subornare; sedurre; corrompere per via di danaro; indurre; ugner le mani. Einen Thürhüter bestechen, ugner le carrucole. Leute bestechen, die etwas böses verüben sollen, corrompere; subornare; appostare; metter in agguato. Sich bestechen lassen, pigliar la imbeccata; pigliare l' ingoffo; lasciarsi corrompere da' doni, co' donativi; pigliar il boccone. Der sich bestechen läßt, che può esser corrotto, subornato, sedotto. Der nicht zu bestechen ist, incorrotto; incorruttibile. Bestochene Zeugen, Meuchelmörder, testimonj venduti, corrotti; assassini che uccidono per altrui commissione. *part.* bestochen, corrotto; sedotto; subornato.

Bestechung, *s. f.* mit Gelde, corruzione per via di danaro.

Bestecken, *v. a.* mit Blumen, 2c. ornare, guernire di fiori, &c. *it.* mit Palisaden, eine Festung, palificare; stecconare. die Wände mit Bäumen, metter alberi a spalliera; einen Schinken mit Würznägeln, lardellare un presciutto con garofani, con chiovi di garofano. *part.* besteckt.

Bestehen, *v. n. irr.* gewisse Eigenschaften, Theile haben, consistere; esser riposto; stare; esser composto. Die Vollkommenheit des Menschen besteht in der Tugend, la perfezione dell' uomo consiste, è riposta nella virtù. Die Gesellschaft besteht aus zehn Personen, la società è composta di dieci persone. Darinnen besteht die Hauptsache, in questo sta l' essenziale, il sostanziale, il buono della cosa. *it.* Noch da seyn, noch fortwähren, fortdauern, sussistere; esistere; essere esistente; durare. *it.* Von Gesetzen, Gebräuchen, Verträgen, noch gelten, sussistere; essere in vigore. *it.* Auskommen, einem gewissen Stande gemäß leben können, sussistere; vivere; mantenersi. *it.* Auf etwas bestehen, auf das was man gesagt, was man beschlossen, persistere; perseverare; durare. *it.* Auf einer Bitte, einer Ansuchung bestehen, insistere; persistere; fare istanza; ostinarsi; sollecitare; proseguire a chiedere; star fermo in una cosa. Auf einen Satz halsstarrig bestehen, sostenere ostinatamente una cosa. Auf etwas ein für allemal bestehen, ostinarsi; intestarsi; volere ad ogni modo. Er besteht schlechterdings darauf, egli vuol così in ogni modo. *it.* Vor dem Richter bestehen, nicht vor ihm verzagt werden, sostenere, comportare la presenza de Giudice. *it.* in Examine bestehen, sostener bene un esame; in der Probe, reggere alla pruova. Was nur in der Einbildung besteht, imaginario; immaginario; finto. *part.* bestanden.

Bestehend, *adj.* als eine Gegend, in Holz, Wiesen, 2c. consistente; che consiste in bosco, in prati.

Bestehlen, *v. a. irr.* rubare. Der Bediente hat seinen Herrn bestohlen, quel servidore ha svaligiato il suo padrone. *part.* bestohlen. Bestohlen werden, vom Gesinde, esser rubato da' servidori.

Besteigen, *v. a. irr.* einen Berg, eine Treppe, montare, salire una montagna, sala. Ein Haus mit Leitern besteigen, scalare; salire, montare con scale in una cosa. Eine Kanzel besteigen, salire in un pulpito; montar in Cattedra, in pulpito; predicare. *part.* bestiegen, montato.

Besteigung, *s. f.* salita; montata; ascendimento; l' atto del montare. Besteigung der Mauern mit Sturmleitern, scalata. Besteigung eines Daches vom Schieferdecker, riparazione d' un tetto.

Bestellen, *v. a.* verordnen was geschehen soll, ordinare; comandare; commettere; prescrivere. eine Arbeit bey einem Künstler, Handwerker, dar ordine, o commissione di far qualche lavoro. *it.*

Ein

Ein Fuhrwerk, eine Kutsche bestellen, fermar una carrozza; affittarla; assicurarsene. Etwas im voraus bestellen, damit es kein anderer wegnehme, assicurarsi; procacciarsi; procurarsi. it. Einen über etwas bestellen, commettere; dar commissione. it. Einen Auftrag, sein Amt bestellen, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere. it. Den Tisch, apparecchiar la tavola. it. Die Küche, cucinare. it. Leute bestellen, die was böses vollziehen sollen, corrompere; subornare; appostare; metter in agguato. it. Einen Brief, Packt bestellen, consegnare, recare, rassegnare una lettera, un piego. it. Einen vor Gericht bestellen, citare; chiamar in giudizio. Einen an einen Ort bestellen, dar un appuntamento; an einem gewissen Tage, zu einer gewissen Stunde, dare, assegnare, fissare il giorno, l'ora. rec. sich bestellen, darsi la posta; fermar il luogo, e'l tempo per checchessia. it. das Land, das Feld bestellen, arare; lavorare; coltivare, fendere, o svogliere, o esercitar la terra; einen Acker zur Saat, acconciar a seme un campo; ein Gastmal, ordinare un banchetto, un pasto. it. Einen an eines andern Statt bestellen, surrogare; sostituire; sustituire. it. eine Sache zu bestellen, zu besorgen haben, aver la cura, il governo, il maneggio di alcuna cosa. it. Pferde, Hüner 2c. bestellen, governare cavalli, polli, &c. averne cura. Seine Sachen bestellen, regolare le sue faccende, metterle in buon ordine, in buono stato; die häuslichen Geschäffte, metter in ordine gli affari domestici. it. Figur. Sein Haus bestellen, sich zum Tode bereiten, acconciarsi dell' anima; prepararsi alla morte col ricevere i sagramenti della Chiesa. part. bestellet, ordinato, &c. Bestellte Arbeit, lavoro di comando. Ein zur Saat bestellter Acker, terreno acconcio a seme.

Besteller, *s. m.* der einem Geschäffte aufträgt, commettente.

Bestellung, *s. f.* Auftrag der jemanden gegeben wird, commessione; commissione; ordine commandamento; commessa; (zum Einkaufe) commissione; incombenza. it. Eine Bestellung, Auftrag jemanden etwas zu sagen, zu hinterbringen, messaggio; ambasciata; imbasciata; annunzio. it. Eines Briefes, consegnazione; il consegnare una lettera. it. die Bestellung zwoer oder mehrerer Personen, sich wo einzufinden, assegnazione; appuntamento. it. Die Bestellung, auf eines Handlungen, Arbeit Achtung zu geben, ispezione; inspezione; ufficio. it. die Bestellung der Aecker, il lavoreccio della terra. it. die Bestellung einer Person, anstatt einer andern, surrogazione; surrogamento; sostituzione.

Bestens, *adv.* s. Beste.

Bestie, *s. f.* unvernünftiges Thier, bestia; belva; bruto. Die wilden Bestien, le fiere; le bestie selvaggie; le belve. *(T. d' ingiur.)* eine dumme Bestie, dummer Mensch, animale; bestia; goffone; stupido. Eine garstige, schändliche Bestie, eine Hure, carogna; puttanaccia; robaccia; ciccantona; giumenta; landra.

Bestialisch, *adj.* wild, hitzig wie ein Thier, bestiale; brutale; animalesco; salvatico; feroce. Ein bestialischer Mensch, brutale; uom bestiale. *adv.* brutalmente; bestialmente; alla bestiale. *(volgar. s' usa questa parola per dinotar eccesso, dismisura, esorbitanza di tutte le cose)* ein bestialischer Geiz, bestialische Unmäßigkeit, 2c. 2c. avarizia, intemperanza eccessiva, smodata, smisurata, &c.

Bestialität, *s. f.* thierische Leidenschaft, Wildheit, brutalità; bestialità; ferocità.

Bestimmen, *v. a.* die Zeit, den Ort zu etwas, determinare; stabilire; statuire; fissare; assegnare. Bestimmen Sie mir Zeit und Ort, ich will mich gewiß einfinden, assegnatemi il giorno e'l luogo, e senza fallo mi ci troverò. Eine Frist bestimmen, prefiggere, determinare; fissare, assegnare un termine. it. eine Sache nach ihrer Gattung und ihrem Unterschiede, definire; circonscrivere; diffinire. it. Eine Person, Sache mit Kennzeichen bestimmen, um sie kenntbar zu machen, indicare; descrivere; disegnare; additare; manifestare; insegnare; far conoscere. it. neutr. sich vornehmen etwas zu thun, destinare; determinare. it. Zu etwas bestimmen, destinare; assegnare; deputare; costituire; eleggere. it. Den Preis eines Dinges, den Zeitraum, oder die einem gegebene Gewalt, limitare; ristrignere; risecare; ein Wort zu einer gewissen Bedeutung, assegnare; determinare; stabilire; fissare. it. rec. Sich bestimmen, als zu einem gewissen Stande, fissarsi; determinarsi; proporsi; risolversi; stabilire. part. bestimmt, determinato, destinato, &c. Er war dazu bestimmt, das Schicksal hatte ihn bestimmt, egli era destinato, era scritto che; il suo destino era che...

Bestimmt, *adj.* preciso; fissato; assegnato; determinato. Ein bestimmter Tag, giorno prefisso, stabilito, determinato, assegnato, fissato, &c. Eine bestimmte Frist, dilazione; termine, tempo fissato. Eine bestimmte Summe, somma prefissa, fissata, determinata. Am bestimmten Tage,

Tage, al dì prefisso, stabilito, determinato, al giorno assegnato, &c. *it.* Vom Schicksale bestimmt, fatale; destinato; inevitabile. *it. adv.* bestimmter Weise, bestimmt von etwas reden, parlar determinatamente; specificatamente. *it.* vom Schicksale, fatalmente; per fatalità; destinatamente; per destinazione, o voler del destino. *it.* Der sich kurz, bestimmt ausdrückt, laconico; conciso; preciso nelle parole. Was Sie hier sagen, ist sehr bestimmt, quello che dite, è preciso, formale, chiaro, distinto. *it.* der bestimmte Ort, wo man sich einstellen soll, posta; luogo assegnato, luogo dell' appuntamento.

Bestimmung, *s. f.* was man sich vornimmt mit einer Sache zu machen, destinazione, determinazione, deliberazione. *it.* die Bestimmung einer Person, wie man sie kennen kann, designazione; indicazione; descrizione; contrassegno. *it.* Er starb, nach ausdrücklicher Bestimmung seines Nachfolgers, morì dopo aver designato, nominato, destinato, scelto il suo successore. *it.* die Bestimmung des Preißes, stabilimento, determinazione del prezzo. *it.* im Reden, precisione; esatezza nel discorso. *it.* der Begriffe im Abstrahiren, precisione; distinzione esatta e sottile. *it.* eines Ortes, zum Einstellen, assegnazione; appuntamento. *it.* (*t. di Gram. e di Retor.*) ein Bestimmungswort, um eine besondere Eigenschaft des genannten Gegenstandes anzugeben, apposizione.

Bestmöglichst, *adv.* s. Beste.

Bestocken, (sich) *v. r.* cestire; fare il cesto; venir su il grano, o altra biada con molte fila da un sol ceppo. *part.* bestockt, cestito.

Bestoßen, *v. a.* die Haut, oder die Rinde eines Baumes beschinden, scorticare; pelare. *it.* die Ecken an etwas, scantonare; smussare. *it.* mit dem Hobel, piallare. *part.* bestoßen, scorticato, &c.

Bestrafen, *v. a.* correggere; riprendere; rampognare; ammonire; sgridare; ripigliare; castigare; punire. Die Laster bestrafen, far la guerra a' vizj. Einen mit Worten bestrafen, daß er unrecht geredet, oder gethan, riprendere; ripigliare; correggere; ammonir biasimando; rampognare; far un avviso. Die Gewalt, das Ansehen, zu bestrafen, direzione; disciplina; magistero; governo; correttoria. *it.* der Lügen bestrafen, smentire; dimentire; dar una mentita. *part.* bestraft, corretto, punito, &c.

Bestrafenswürdig, *adj.* s. Strafbar.

Bestrafer, *s. m.* punitore; gastigatore, colui che punisce, che gastiga, che corregge. Ein Bestrafer mit Worten, riprensore; correttore; censore.

Bestraferinn, *s. f.* punitrice; gastigatrice; colei che punisce, che gastiga, che corregge.

Bestrafung, *s. f.* correzione; punizione; castigo; gastigamento. Eine Bestrafung mit Worten, zur Warnung, correzione; riprensione; avviso; ammonizione; animavversione. Eine der Beleidigung ähnliche Bestrafung, contrappasso; taglione; talione. Bestrafung der Lügen, mentita.

Bestralen, *v. a.* irradiare; inradiare; illuminar co' raggi. *part.* bestralt, irradiato. (*figur. e poet.*) mit Ehre und Ruhme bestralt, radiante, raggiante di gloria; glorioso; coronato di gloria.

Bestralung, *s. f.* irradiazione; inradiazione; irragiamento; illuminamento.

Bestreben, (sich) *v. r.* sich Mühe geben, sich angelegen seyn lassen, sforzarsi; ingegnarsi; guatare; proccurare; brigare. *it.* Sich um etwas bestreben, es zu erhalten suchen, ricercare; ambire; richiedere; brogliare; procurar di ottenere; sollecitare; adoperarsi per ottenere. Durch den Beystand vieler Personen sich um etwas bestreben, brogliare; far broglio; brigare. *part.* bestrebet.

Bestrebung, *s. f.* das Bestreben, premura; cura; diligenza; sollecitudine. *it.* das Bestreben der Seele nach Gott, l' aspirazion dell' anima a Dio. *it.* das Bestreben nach etwas durch viele Mittelspersonen, die man zu gewinnen sucht, broglio; buccheramento; maneggio; pratica.

Bestreichen, *v. a. irr.* als mit Oel, Pflaster, rc. ugnere; impiastrare; rimpalmare; mit Farbe, scarabocchiar con colori; tingere; colorare; mit Magnet, calamitare; stropicciar il ferro su la calamita; mit Töpfertone, intonacar d' argilla. *it.* (*t. d' Archit. mil.*) eine Anhöhe, welche die Wälle einer Festung bestreicht, altezza; eminenza che signoreggia, che domina, che è a cavaliere. Eine Batterie, welche Schanzen, rc. bestreicht, batterìa che signoreggia, che domina, &c. Ein Festungswerk mit Kanon bestreichen, es von einer Bastey, rc. decken können, fiancare; fiancheggiare. *it.* Etwas bestreichen, als ein Schiff den Felsen im Vorbeyschiffen, rc. radere; rasentare; passar rasente o vicino. *part.* bestrichen, unto, impiastrato, &c. Mit Magnet bestrichen, calamitato.

Bestreichung, *s. f.* l' ugnere, l' impiastrare. *it.* lo scarabocchiar con colori, &c. s. Bestreichen.

Bestreiten, *v. a. irr.* einen Satz, Lehrsatz, impugnare; contrariare; oppugnare. *it.* die Gründe, rc. combattere; resistere; oporsi; contrastare; contendere. *it.* Etwas

was bestreiten, von Personen und Sachen, die nöthigen Beschaffenheit zu etwas haben, bastare; essere a bastanza; essere a sufficienza. *it.* den Aufwand, die Unkosten bestreiten, ganz oder zum Theile, somministrare; porgere; contribuire; concorrere alla spesa. Den Aufwand bestreiten können, sostenere, reggere, durare nella spesa. So viel Geschäffte haben, daß man sie nicht alle bestreiten kann, affogar nelle faccende; aver che fare fin sopra i capelli. *part.* bestritten, impugnato, combattuto, &c.

Bestreiter, *s. m.* impugnatore; avversario; colui che impugna, che contraria.

Bestreitung, *s. f.* einer Meinung, impugnazione; contrasto; combattimento; objezione; opposizione; contraddizione; contraddicimento. *it.* Die Bestreitung der nöthigen Kosten, somministrazione, fornimento delle spese necessarie. Seinen Antheil zur Bestreitung der Kriegskosten beytragen, contribuire la sua parte delle spese di guerra.

Bestreuen, *v. a.* mit Salz, insaleggiare; saleggiare; asperger di sale; leggiermente insalare. mit Mehle, Pfeffer, Zimmet, 2c. aspergere di farina, di pepe, cannella, &c. mit Sand, als eine Allee, coprir di sabbia, d' arena; mit Binsen, Zweigen, Reisern, giuncare. Kräuter und Blumen, womit die Straßen, Kirchen an feyerlichen Tagen bestreuet sind, erbe e fiori di cui son giuncate le strade, le Chiese in certi dì solenni; Geschriebenes, nasse Schrift, metter polvere in sullo scritto. Sand womit die Schrift bestreuet wird, polvere che si mette in sullo scritto; die Haare mit Puder, impolverare i capelli; dar la polvere a' capelli; mit Zucker, inzuccherare; mit Asche, incenerare; isparger di cenere; gettar cenere sopra una cosa. *part.* bestreuet, saleggiato, &c.

Bestreuung, *s. f.* mit Salze, l' insaleggiare, lo saleggiare; mit Mehle, Pfeffer, 2c. lo asperger di farina, di pepe, &c.

Bestricken, *v. a.* im Netze, Fallstricke fangen, pigliare, cogliere al laccio, o calappio; ingalappiare. *it. Figur.* listig hintergehen, betrügen, giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare; abburattare; aggirare. *it. Fig. e fam.* mit dem Liebesnetze bestricken, incatenar i cuori; cattivar amore. Im Liebesnetze bestrickt seyn, esser in ceppi, essere alla catena, in ischiavitù di donna, d'amore. *part.* bestrickt, ingalappiato, &c.

Bestrickung, *s. f. Fig.* trappola; agguato; insidia; laccio; lacciuolo.

Bestuhlgängeln, *v. a.* (*voce bassa e scherz.*) imbrattare; insudiciar di sterco, di merda; amerdare. *it. Fig. e vulg.* Einen bestuhlgängeln, trappolare; abburattare; abbindolare; aggirare; &c. *it. rec.* sich bestuhlgängeln, cacarsi sotto. *part.* bestuhlgängelt.

Bestürmen, *v. a.* einen Platz, um ihn zu erobern, dar l' assalto; assalire; investire; andar sopra. *it. fig.* Einen für jemanden bestürmen, sein Bestes suchen, dare un assalto. *part.* bestürmet, assalito, &c.

Bestürmend, *adj. Fig.* vom Schmerze, von der Traurigkeit, pesante; che opprime; che aggrava; che affligge mortalmente; che addolora gravemente; che riesce grave, molesto, faticoso, gravoso.

Bestürmer, *s. plur.* die einen Platz mit Gewalt angreifen, assalitori.

Bestürmung, *s. f.* eines Platzes, 2c. assalto; attacco. *it. Figur.* heftiges Anliegen um etwas, assalto; tentazione.

Bestürzen, *v. a.* stupefare; turbare; stordire; sorprendere; sgomentare; sbalordire; sbigottire; sconcertare; confondere. *part.* bestürzt, turbato, stordito, &c.

Bestürzt, *adj.* turbato; stupefatto; spantato; abbarbagliato; smarrito; attonito; sbalordito; stupidito; intronato.

Bestürzung, *s. f.* sorpresa; stupore; sgomentamento; sbalordimento.

Besuch, *s. m.* visita. Einen Besuch abstatten, visitare; far visita. Seinen Besuch machen, far le visite; visitare. Der Besuch des Arztes, Wundarztes, visita del Medico, del Chirurgo. Einen Besuch bey jemanden machen, abstatten, andar a vedere, trovare, a visitare, a far visita a qualcheduno. Er nimmt keine Besuche an, non riceve visite. Diese Woche wird er nur die Besuche seiner besten Freunde annehmen, questa settimana egli riceverà solamente le visite de' suoi più intrinseci amici. Ich werde Ihnen meinen Besuch abstatten, farò a far la mia obbligazione. Ich bin bey ihm gewesen, er nahm aber keinen Besuch an, sono stato a casa sua, ma egli non era visibile, non riceveva nessuno. Den Besuch erwiedern, wieder seinen Besuch machen, restituir la visita.

Besuchen, *v. a.* aus Höflichkeit, mit Ceremonie, visitare; far visita. *it.* Die Armen, Kranken, Gefangenen, die Hospitäler, Kirchen, 2c. besuchen, visitar i poveri, gl' infermi, i carcerati, gli spedali, le Chiese, &c. Ein Arzt, Beichtvater der einen Kranken besucht, Medico, Confessore che visita un infermo. Den Tisch des Herrn oft besuchen, frequentare i sagramenti. Einen besuchen, wieder besuchen, far le visite; visita-

visitare; restituire le visite. Fleißig, oft besuchen, frequentare; visitare sovente. Oft und sehr vertraut besuchen, usare; frequentare; praticar giornalmente; bazzicare; conversare. it. schlechte Oerter, Bordelle besuchen, frequentare; usare; praticare i chiassi, i lupanari, i porcili di venere. die Kneipen, Schenken, schlechten Wirthshäuser, frequentar le bettole, le taverne, le osterie da mal tempo. Seine Nachbarn fleißig besuchen, usar molto co' vicini; visitargli spesso; frequentarsi tra vicini. prov. Wer seine Nachbarn nicht besucht, ist kein guter Nachbar, non è buon vicino chi non usa co' vicini. part. besucht, visitato. it. was oft besucht wird, wo immer viel Leute hin kommen, als ein Pallast, ein Garten, frequentato; palazzo, giardino frequentato, dove capita di molta gente.

Besucher, *s. m.* eines oder mehrerer Klöster, visitatore. it. Ein fleißiger Besucher gewisser Oerter, frequentatore; che frequenta, che visita sovente certi luoghi.

Besuchung, *s. f.* eines Bischofs, &c. in seiner Diöces, einem Kloster, &c. ob alles ordentlich zugehet, la visita d'una Diocesi, d'un Convento, &c. Die fleißige Besuchung des Beichtstuhles, des Tisches unsers Herrn, frequenza de' Sagramenti. Die öftere, fleißige Besuchung eines Ortes, einer Sache, als Schauspiele, &c. frequentazione; il frequentare, il visitare spesso i teatri, &c.

Besudeln, *v. a.* imbrattare; sporcare; lordare; macchiare; bruttare; insozzare; insudiciare. *it. Fig.* Seine Hände mit unschuldigem Blute besudeln, imbrattarsi, lordarsi le mani di sangue innocente. Ein Fürst, der sich mit Blute besudelt hat, Principe che s' è lordato di sangue, che è stato crudele, barbaro, tiranno, spietato. *it. rec.* Sich besudeln, insudiciarsi. *(Fig. e fam.)* Sich oder seinen Stand durch eine schlechte Heirath, sich mit schlechten Leuten besudeln, avvilirsi. *part.* besudelt, sporcato, &c.

Besudelt, *adj.* sporco; sucido; sordido; schifo; lordo; imbrattato.

Besudler, *s. m.* imbrattatore; che imbratta, che lorda, &c. sporco; sudicio.

Besudlung, *s. f.* imbrattatura; imbrattamento; imbratto; lo imbrattare; sporcizia; sporchezza; bruttura; schifezza; lordura; sozzura.

Betagt, *adj.* der hoch in die Jahre ist, attempato; vecchio. Eine betagte Frau, vecchia; donna vecchia. Sie ist schon betagt, ella è già vecchia, invecchiata. it. Betagter Pacht, betagte Zinsen, Interessen, die noch nicht bezahlt worden, frutti, interessi decorsi e non pagati; l' arretrato.

Betäfeln, *v. a.* s. Täfeln.

Betakeln, *v. a.* (t. mar.) und abtakeln, guarnire un albero, e sguarnirlo. *part.* betakelt.

Betasten, *v. a.* tastare; palpare; toccare. die Arme, Hände eines Frauenzimmers, palpare, tastare, tasteggiar le mani, le braccia d' una donna. *part.* betastet, palpato, &c.

Betastung, *s. f.* tastamento; tastata; toccamento; il toccare; il palpare.

Betatschen, *v. a.* (vulg.) palpeggiare; [illegible]aneggiare; brancicare; tasteggiare; stazzonare; gualcire. *part.* betatscht, brancicato, &c.

Betäuben, *v. a.* sbalordire; stordire. Die Ohren betäuben, stordir le orecchie. Mit Geschreye, oder mit einem Schlage betäuben, stordire sgridando o percuotendo; sbalordire. *it. Fig.* Einen betäuben, bestürzt, erstaunt machen; verwirren, als durch eine böse, unvermuthete Nachricht, &c. stordire; far rimanere attonito, sbalordito; sbigottire; sbalordire. *it. Fig.* den Schmerz betäuben, ihn etwas lindern, addormentar il dolore, acchetarlo. *it. rec. (Fig.)* sich suchen zu betäuben, sich zerstreuen, um nicht an eine Sache zu denken, divagarsi; svariarsi; distraersi. *part.* betäubt, stordito, &c. Betäubt seyn, vor Bestürzung, Erstaunen, cascare il fiato, le braccia; rimanere sbalordito; restare attonito, sorpreso grandemente. Wie betäubt da stehen, esser come un trasognato, come uno smemorato.

Betäubend, *adj.* che stordisce, che assorda.

Betäubung, *s. f.* stordimento; sbalordimento; intronamento. *Fig.* Die Betäubung, Bestürzung welche ein Unglück, böse Nachricht verursachet, stordimento; stupore.

Bete, *s. f.* (franz. *la bête*) was man setzen muß, wenn man das Spiel verloren, la rimessa; la bestia. Was geht für eine Bete? qual rimessa va, si guoca?

Bethauen, *v. a.* inrugiadare; irrugiadare; irrorare; inrorare; coprire, asperger di rugiada. *part.* bethauet, inrugiadato.

Bethauung, *s. f.* l' inrugiadare, lo asperger di rugiada.

Bethen, Beten, *v. a.* pregare; orare. Vor Tische bethen, dire il benedicite. Nach Tische bethen, render grazie a Dio, ringraziarlo. *part.* gebethet, pregato.

Bethend, *adj.* orante; che ora; pregante.

Bether, *s. m.* oratore; colui che ora, che prega.

Bethe-

Betherinn, *s. f.* oratrice; colei che prega.

Bethbruder, *s. m.* ein Frommer, (*ironic.*) bacchettone; chiesolastro; torcicollo; collo torto; graffiasanti; ipocrito; baciapile; santinfizza. s. Heuchler.

Betheuern, *v. a.* protestare; promettere; asserire; assicurare; accertare; avanzare. *part.* betheuert, protestato.

Betheuerung, *s. f.* protestazione; promessa; assicuranza.

Bethfart, *s. f.* processione.

Bethhaus, *s. n.* casa dell' orazione.

Bethkammer, *s. f.* oratorio; cappelletta.

Bethkunst, *s. f.* l'arte di pregare, d'orare.

Bethören, *v. a.* versuchen, verführen, abbacinare; incantare; impaniare; infinocchiare. *it.* Durch den anscheinlichen Glanz bethören, blenden, abbagliare; incantare; abbarbagliare; far travedere. Eine bethörende Schönheit, beltà che abbaglia. Mit Liebe bethören, far impazzir d' amore; cagionar soverchio amore. Einen mit etwas so bethören, daß er nicht wieder davon abzubringen, preoccupare; prevenire. *it.* Ein Haus, Ort wo es die Leute bethöret, wo sich Gespenster sollen sehen lassen, casa, luogo, dove si pretende veder apparizioni di Spiriti. *part.* bethöret, abbacinato, &c.

Bethörung, *s. f.* illusione. *it.* Eine Bethörung vom bösen Geiste, illusione diabolica; durch die Zauberkunst, illusione magica.

Bethschwester, *s. f.* pinzocchera; beghina; graffiasanti; spigolistra; bacchettona; santessa.

Bethstuhl, *s. m.* inginocchiatojo.

Bethstunde, *s. f.* preghiera pubblica; ora della preghiera, dell' orazione.

Bethtag, *s. m.* dì solenne, giorno di preghiera pubblica. Buß- Beth- und Fasttag, giorno di penitenza, di preghiera, e di digiuno.

Bethun, (sich) *v. n.* (*s' usa negativ.*) sich nicht bethun können, non potere muoversi, dimenarsi; essere impedito ne' movimenti del corpo; essere impacciato, impedito, disagiato, scomodato. Wo man sich nicht bethun kann, allo stretto; in luogo ristretto. *it.* Sich bethun, sich mit seinem Unflathe beschmutzen, cacarsi sotto; imbrattarsi di sterco, di merda. Ein Kranker, der sich bethut, infermo che si caca sotto. Einen oder etwas bethun, smerdare; macchiar alcuno, o alcuna cosa colla merda. *part.* bethan.

Betitteln, *v. a.* ein Buch, eine Komödie, Acte, intitolare; dar il titolo. *part.* betitelt, intitolato.

Betitlung, *s. f.* einer Acte, Schrift, il titolo d' un atto, d' una scrittura.

Betonienkraut, *s. n.* bettonica; brettonica.

Betracht, *s. m.* s. Betrachtung.

Betrachten, *v. a.* genau ansehen, contemplare; considerare; osservare; vedere; rimirare; mirare; risguardare con attenzione, accuratamente; esaminare; disaminare. Die Leute, als beym Eintritt in eine Gesellschaft, ringsherum betrachten, riguardar d' ogni intorno; girar gli occhi intorno; guardar ognuno distintamente. Von oben bis unten betrachten, riguardar da capo a' piedi. *it.* Im Geiste betrachten, überlegen, erwägen, contemplare; meditare; specolare; considerare; mirare; esaminare; riguardare accuratamente; disaminare; osservare con attenzione; riflettere; far riflessione; ponderare. Ihr betrachtet nicht, daß .... Ihr erwäget nicht, voi non riflettete; voi non badate, non considerate che .... Hierinnen muß man die Zeit, den Ort, und die Person, mit der gesprochen wird, betrachten, è in questa cosa da riguardare, e il tempo, e il luogo, e con cui si favella. *part.* betrachtet, contemplato &c.

Betrachtend, *adj.* contemplativo. Das betrachtende Leben, vita contemplativa.

Betrachter, *s. m.* contemplatore.

Betrachterinn, *s. f.* contemplatrice.

Betrachtung, *s. f.* mit den Augen oder im Geiste, contemplazione; meditazione; contemplamento; speculazione; considerazione. Eine tiefe, fromme Betrachtung, profonda, divota contemplazione. Die ihr Leben in Betrachtung und Gebeth zubringen, i contemplativi. In Betrachtung stehen, immer nachdenken, contemplare; star in contemplazione. Der immer Betrachtung macht, speculativo; specolativo. Der über politische Sachen tiefe Betrachtungen anstellet, speculativo; politico. Eine Wissenschaft, die in der bloßen Betrachtung besteht, teorsa; teorica; specolazione. In der bloßen Betrachtung bestehend, speculativo. *it.* Die Betrachtung der Eigenschaft, od. des Verdienstes einer Sache, considerazione; attenzione. *it.* Die Betrachtung dessen was man thut, wie man sich verhält, circospezione; avvertenza; riguardo; riflesso; considerazione. *it.* Die Betrachtung, Achtung die man für jemanden hat, stima; riguardo; riflesso; rispetto; considerazione. Eine Person, die wenig in Betrachtung kömmt, uomo che conta poco nel mondo; uom da nulla; di niun con-

conto. (von Sachen) di poco conto; di poco rilievo. *it.* Die Betrachtung, der Beweggrund; das worauf man Rücksicht nimmt, considerazione; riguardo; ragione; motivo; mira; riflesso. In Betrachtung ziehen, das Alter, die Jugend, ꝛc. aver riguardo; aver in vista. Der König hat Eure Verdienste in Betrachtung gezogen, il Re ha avuto riguardo a' vostri servigj. *præp.* In Betrachtung, in Rücksicht, in riguardo; a cagione; per motivo. (in Contracten, Tractaten) a contemplazione; in considerazione; in riflesso. Wenn man in Betrachtung zieht, avuto riguardo; per rispetto.

Beträchtlich, *adj.* considerabile; di rilievo; d' importanza; ragguardevole; rimarchevole; stimabile; di conseguenza. Ein beträchtlicher Mann, beträchtliches Landgut, Amt, ꝛc. uomo, podere, impiego, &c. d' importanza, di considerazione, di rilievo, di voglia. *adv.* considerabilmente; notabilmente; molto; assai.

Beträchtlichkeit, *s. f.* considerazione; importanza; rilievo; riguardo; conseguenza.

Betrag, *s. m.* einer Rechnung, ꝛc. la somma totale d' un conto, &c. Der Betrag einer Factur, l' importo d' una fattura.

Betragen, *v. n. irr.* eine gewisse Summe, ascendere; arrivare; montare ad una somma. Welches im Ganzen so viel beträgt, il totale ascendendo a tanto. *it. rec.* Sich betragen, sich verhalten, regolarsi; condursi; procedere; operaro; comportarsi. Sich wohl, oder schlecht gegen andere Leute betragen, procedere; operare; trattare; usare; comportarsi bene, o male nel trattare. Sich zu betragen wissen, oder nicht, condursi, regolarsi bene o male. *p.* betragen.

Betragen, *s. n.* die Art, wie man den Kopf, den Körper trägt, portamento; portatura; andatura; sembiante. *it.* Die Art sich zu betragen, sich aufzuführen, condotta; contegno; maniera di governarsi nel vivere; modo, maniera di trattare.

Betraufen, *v. a.* s. Beträufeln.

Betrauern, *v. a.* den Tod, den Verlust der Freunde, piangere, piagnere la morte, la perdita delli amici; rammaricarsene; dolersene. *it.* Einen Todten betrauern, um ihn trauern, portar il lutto di un morto. *part.* betrauert.

Betrauernswürdig, *adj.* lagrimevole; deplorabile; deplorando; compassionevole.

Betrauerung, *s. f.* eine Betrübnis über etwas, duolo; dolore; doglia; tristezza; dispiacere; lutto; pianto; piangimento; afflizione. *it.* Die Betrauerung eines Todten, die Trauer um einen Todten, lutto; bruno; gramaglia; corruccio.

Beträufeln, *v. a.* gocciolare sopra checchessia; bagnare, umettare, rigare, inumidire a stilla a stilla, a gocciole. *part.* beträufelt.

Betreffen, *v. a. irr.* angehen, Bezug haben, toccare; appartenere; aspettarsi; riguardare; spettare; concernere; rigguardare. Diese Sache betrifft den Prinzen, l' affare tocca al Principe. Was meinen Bruder betrifft, in quanto a mio fratello; per quel che tocca; per quel che spetta a... Was mich, was Euch betrifft, quanto a me, quanto a voi; per ciò che a me s' appartiene; per quel che vi riguarda. Es betrifft das Heil, ꝛc. si tratta della salute di... Es betrifft keine Kleinigkeit, non si tratta di cosa da nulla, di niun conto. Es betrifft Leben und Ehre, ne va il collo, o la vita, e la riputazione: si corre rischio della vita, e della fama. *it.* Betreffen, wie das Unglück einen Menschen, accadere, avvenire, succedere, venir per caso. Krankheiten betreffen alle Menschen, tutti gli uomini sono sottoposti, soggetti a malattie. Der Verlust, die Schande, ꝛc betrifft ihn, meine Schwester, la perdita, il biasimo cade, o ricade sopra di lui, torna a svantaggio di mia sorella. *part.* betroffen.

Betreffend, *præp.* (*coll' accus.*) circa; rispetto; in quanto; concernente; appartenente; che concerne, appartiene, spetta; per quel che tocca; per quel che spetta a...

Betreiben, *v. a. irr.* für den Fortgang einer Sache besorgt seyn, sollecitare; prender cura; promuovere. Einen Referenten, einen Richter bitten, einen Proceß zu betreiben, sollecitar un Relatore d' una causa, o un Giudice; raccomandarsegli, pregarlo di affrettare, di spedire una causa, d' essere favorevole, &c. Einen Proceß betreiben, proseguir una lite; eine angefangene Sache, proseguire; seguire; continuare una cosa incominciata: ein Vorhaben mit Eifer, proseguire, andar avanti con calore. *it.* Eine Trift mit dem Viehe betreiben, es da weiden, tener i bestiami in una pastura. Das Recht haben, eine Trift zu betreiben, aver gius, o diritto del pascolo, di pascolare. *part.* betrieben, sollecitato, &c.

Betreten, *v. a. irr.* mit den Füßen, mettere, o porre il piede su qualche cosa camminando; scalpicciare. Er hat das Haus lange nicht betreten, è gran tempo, è molto

molto tempo che non si è posto piede in quella casa. *it.* Sich über der That betreten lassen, esser sorpreso; esser colto sul fatto. *part.* betreten, ein Weg, eine Straße, via, strada battutta, calpestata, frequentata. *it.adj.* Betreten seyn, esser perplesso, ambiguo, dubbioso.

Betrieb, *s. m.* impulso; incitamento; instigamento; persuasione; stimolo.

Betriefen, *v. a.* mit zerlassenem Specke, Butter, einen Kappaun, Lerchen, &c. am Spieße, pillottare. *part.* betriest, pillottato.

Betriegen, *v. a.* s. Betrügen.

Betrinken, (sich) *v. rec.* inebbriarsi; imbriacarsi. Er betrinkt sich, wenn er auch noch so wenig trinket, per poco ch' ei beva egli s' innebbria. *part.* betrunken, ebbro, &c.

Betrogen, *part.* von Betrügen, v.

Betröpfeln, *v. a.* s. Beträufeln.

Betrüben, *v. a.* traurig machen, affliggere; travagliare; angosciare; abbattere; tormentare; angustiare; accorare; contristare; sconfortare. *it. rec.* Sich betrüben, affliggersi; accorarsi; darsi affanno; attristarsi; rattristarsi; sconfortarsi; prender malinconia; darsi al dolore; darsi in preda alla tristezza. *part.* betrübt, afflitto, &c.

Betrübend, *adj.* acerbo; che affligge; doloroso; afflittivo; affannoso; discaro; tormentoso; attristante; che attrista; che contrista; penoso.

Betrübnis, *s. f.* afflizione; travaglio; tribolazione; ambascia; doglienza; travagliamento; dolore. Eine äußerste Betrübnis, disperato affanno; dolor eccessivo; afflizion estrema; doglia indicibile; amaritudine incomportabile.

Betrübt, *adj.* der Betrübnis hat, afflitto; mesto; dolente; accorato; addolorato; accigliato; tristo; malcontento; gramo. Die Betrübten trösten, consolar gli afflitti, i tribolati. *it.* Was Betrübnis erweckt, doloroso; penoso; affannoso; fiero; &c. s. Betrübend.

Betrug, *s. m.* fraude; inganno; truffa; tranello; baratteria; gherminella. Es steckt Betrug darunter, gatta ci cova. Ein feiner, listiger Betrug, sottigliezza; astuzia; artifizio; malizia; bindoleria. Mit Betrug umgehen, usar inganno.

Betrügen, *v. a. irr.* ingannare; abbindolare; aggirare; garabullare; arcare; travviare; abburattare; carrucolare; attrappare; sorprendere con inganno; indurre in errore; accoccarla, o affibbiarla a uno; avvolpacchiare; barare; giuntare; truffare; camuffare; ciurmare; frappare; gabbare; appiccare zane; busbaccare. Mit glatten Worten betrügen, adescare; infinocchiare; uccellare; carrucolare; abbindolare. *it.* Eines Wachsamkeit betrügen, sorprendere la vigilanza. Der Schein betrügt, l'apparenza, l'aspetto inganna. *it. Figur.* Von Sachen, die Irrung, Versehen verursachen, ingannare; deludere. Die Uhr, der Anschein des guten Wetters hat mich betrogen, l' orologio, l' aspetto del bel tempo m' ha ingannato. Seine Krankheit hat die Aerzte betrogen, la di lui malattia ha ingannato i medici. *it. Figur.* Die Erwartung betrügen, es besser oder schlechter machen, als man erwartete, ingannare; deludere; vincere, o sorpassare l' altrui aspettazione. Er hat unsere Hoffnung betrogen; man erwartete viel weniger von ihm, er hat sie alle betrogen, egli ha deluse le nostre speranze; si aspettava assai meno da lui, egli ha ingannato tutti quanti. Die Zölle, Accise betrügen, frodar i diritti, la Gabella. Den Pfarrer um den Zehnten, frodar le decime al Parroco. Listig betrügen, ingannare; truffare; barare; giuntare; camuffare; aggirare. *it.* Durch etwas Scheinbares, Anlockendes betrügen, sedurre; ingannare; gabbare; garabullare. *it.* Unter dem Vorwand der Redlichkeit, gabbare; giuntare; ingannare; sorprendere; truffare; barattare. Im Spiele betrügen, barare; ingannare; mariolare; giuntare al giuoco; mit falschen Würfeln, metter dadi falsi; in Kleinigkeiten, auf eine schlechte, niederträchtige Art, ingannare; treccare; arcare; truffare; abbindolare; gabbare; camuffare; bubbolare. Einen betrügen, um das was ihm gehöret, oder was er erwartet, defraudare; frustrare. Einen um seine Hoffnung betrügen, defraudare, deludere, frustare uno delle sue speranze. Einen mit sichtlichen Augen betrügen wollen, scambiar le carte in mano. Der einen um etwas betrügt, colui che scrocca, che rubacchia, che truffa. Was durch den falschen Schein betrügt, illusorio. *it. rec.* Sich betrügen, sich irren, ingannarsi; sbagliarla; prender errore, inganno, abbaglio; errare; abbagliarsi. *part.* betrogen, ingannato, &c.

Betrüger, *s. m.* ingannatore; arcadore; truffatore; giuntatore; busbacco; busbaccone; barattiere; mariuolo; furbo; furfante; briccone. Er ist als ein öffentlicher Betrüger bekannt, egli è riconosciuto per un ingannatore pubblico. Oft werden die Betrüger betrogen, spesso gl' ingannatori restano ingannati. *prov.* Ueber den Betrüger muß ein ärgerer Betrüger kommen, un ingannatore merita di trovare un ingannator più tristo di se. Ein Betrüger im Spiele, mariuolo; mariolo; giuntatore; baro; barro;

batro; ingannatore. *it.* Ein Betrüger des Volkes, mit einer falschen Lehre, impostore: mit dem Scheine der Frömmigkeit, der Redlichkeit, impostore; ipocrita; mit glatten Worten, ciurmadore; bindolone; unguento da cancheri.

Betrügerinn, *f. f.* ingannatrice; fraudatrice.

Betrügerey, *f. f.* inganno; frode; bindolería; baratía; furbería; trappola; arte; aggiramento; bindolo; aggindolamento; appostamento; cavalletta; accecamento; busbacchería; superchiería; soperchiería. Betrügerey im Spiele, mariolería; inganno nel giuoco; baratía; trecchería; truffa; busbacchería. Eine kleine Betrügerey, ingannerello.

Betrügerisch, *adj.* zum Betrug geneigt, ingannevole; ingannatore; fallace; fraudulento; fraudolente; frodolente. Ein betrügerischer Mann, betrügerische Frau, uomo ingannatore; donna ingannatrice. *it.* Was mit Betrug geschieht, fraudolento; fraudolente; frodolente; pien di frode; ingannevole. *adv.* Betrügerischer Weise, ingannevolmente; fraudolentemente; frodolentemente; fraudulentemente; fraudevolmente; viziatamente; fallacemente; con inganno; astutamente.

Betrüglich, *adj.* was durch den Schein betrüget, und in Irrthum verführet, als Reden, Schlüsse, &c. cavioso; capzioso; fallace; sofistico; ingannevole; fraudolento. *adv.* betrüglicher Weise, fraudolentemente; fallacemente; con inganno.

Betrüglichkeit, *f. f.* in Reden, Schlüssen, Disputiren, sofisticheria; soffisticheria; cavillazione; cavillo; rigiri. Die Betrüglichkeit eines Argumentes, fallacia d' un argumento. *it.* Allerley Betrug, fallacia; frode; inganno; trecchería; frodolenza.

Betrunken, *adj.* ebro; ebbro; briaco; imbriaco; ubbriaco; inebbriato; caldo; alto; riscaldato dal vino; avvinazzato. f. Trunken.

Bette, *f. n.* mit allem Zubehör, nämlich das Gestelle, Gehänge, der Himmel, der Strohsack, Matratze, Federbette, Küssen, Zudecke, &c. letto, e con esso la lettiera, il tornaletto e le cortine, il cielo del letto, il saccone, o pagliariccio, le materasse, le coltrici, il capezzale, i lenzuoli, la coperta, o boldroni, &c. Einen zu Bette bringen, ins Bette legen, metter in letto; spogliar qualcheduno che voglia colcarsi. Zu Bette gehen, sich zu Bette legen, andarsi a dormire; porsi, mettersi a letto; andar a letto: coricarsi. Mit einer Weibsperson zu Bette gehen, giacere; usar carnalmente; usar la dimestichezza con una donna. Ein Bette aufschlagen, metter su; assettare; unire le parti d'un letto. Ein Bette abschlagen, disfare. Das Bette hüten, bettlägerig seyn, tenere il letto; esser obligato a stare in letto. Das Brautbette, il letto, il talamo nuziale; letto, o toro geniale. Ein Faul, Ruhebette, lettuccio. Ein Feldbette, letto da campo. *it.* Das Bette, nur das Gestelle und der Boden, lettiera; assi e panconcelli d' un letto. Die Vorhänge um das Bette, cortine d' un letto. Das Federbette, coltre; coltrice. Das Bette machen, rifare il letto. *it.* Ein Bette, jeder Ort wo man schläft, auch ohne Gestelle, &c. letto, qualunque luogo ov' altri si metta a giacere. *it.* statt Ehe, letto. Die Kinder aus dem ersten, zweiten Bette, i figliuoli del primo letto, del secondo letto, o matrimonio. *it.* Auf dem Bette der Ehren sterben, im Kriege bleiben, morir in guerra. *it.* das Bette eines Flusses, der Kanal, letto, fondo, canale d'un fiume.

Bettboden, *f. m.* ⎫ lettiera; assi da sos-
Bettbreter, *f. plur.* ⎭ tenere il saccone, su cui si posa il saccone.

Bettchen, *f. n. dim.* von Bette, lettuccio; letticciuolo; letticello.

Bettdecke, *f. f.* copertina; coverta; sopraccoperta di letto. Eine durchnehte Bettdecke, coltre; coltrone; schiavina.

Bettel, *f. m. fam.* ein Ding das nichts taugt, bagatella; chiappola; porcheria; pidocchiería; cosa vile, cosa da nulla, di niun valore, di poco pregio. Das ist ein Bettel, non vale un acca. alter, abgenutzter Bettel, vecchiume; cose vecchie, malandate. Ein Bettel von alten Kleidern, panni frusti, consumati, logori; sferre. Diese Schwierigkeiten sind nur ein Bettel, queste difficoltà sono cose da nulla, sono giammengole, ghiarabaldane, bagatelle. *(da questa voce si compongono più nomi per disprezzo)* ein Bettelwirth, treccone, tavernajo povero, misero, mendico. Eine Bettelequipage haben, aver una carrozza povera, poco bella. Ein Bettelstaat, sfoggio povero, di poco pregio. Eine Bettelmahlzeit, pasto povero, magro, &c. *(e così gran quantità d' altri).*

Bettelarm, *adj.* molto misero, povero, pezzente, mendico. Er ist bettelarm, egli è povero in canna. Einer der bettelarm geworden, ammattonato; spiantato; ridotto in miseria; che è per le frutte, alle macine; che è caduto al ballo.

Bettelbrief, *s. m.* lettera, in cui si chiede limosina per sostentarsi.
Bettelbrod, *s. n.* pane accattato. Bettelbrod essen, accattare il pane; mendicare; limosinare, &c.
Bettelfrau, *s. f.* misera; povera; mendica; pezzente.
Bettelhaft, *adj.* was in seiner Art schlecht ist, armselig, povero; spreggevole; gretto; cattivo; misero; meschino; disadorno, incolto.
Bettelhund, *s. m. (t. d' ingiur.)* un mascalzone; un paltoniere; un pezzente; un piè scalzo.
Betteljunge, *s. m.* ragazzo povero, mendico.
Bettelkerl, *s. m.* s. Bettelhund.
Bettelkind, *s. n.* fanciullo mendico.
Bettelleute, *s. plur.* mendicanti; accattoni; accattatozzi; mendichi; baroni; paltonieri.
Bettelmann, *s. m.* s. Bettler.
Bettelmensch, *s. n.* s. Bettelfrau.
Bettelmönch, *s. m.* frate mendicante. *plur.* Bettelmönche, mendicanti.
Betteln, *v. a.* mendicare; accattare; limosinare; birboneggiare; paltoneggiare; baronare. Aus Faulheit betteln, aus dem Betteln ein Handwerk machen, baronare; accattare; pitoccare; paltoneggiare; mendicare; birboneggiare; darsi alla birba, o far la birba; batter la calcosa. Sein Brod betteln, um ein Allmosen betteln, accattare il pane; mendicare; limosinare, &c. *it.* Etwas betteln, sehr emsig, und mit einer Art von Niederträchtigkeit zu erlangen suchen, mendicare; ricercare; procacciarsi. Er bettelt sich von Haus zu Haus Empfehlungen zusammen, egli va di porta in porta mendicando raccomandazioni. Lob, Beyfall betteln, mendicare lodi, applausi. Almosen betteln, für die Armen, zu guten Werken, andare in busca, alla cerca, all' accatto. Der für jemanden bettelt, cercatore; cercante; che va alla cerca. *it. neutr.* betteln gehen, andar all' accatto; accattare; mendicare; birboneggiare; far la birba, &c. *è l' istesso che* betteln. *part.* gebettelt.
Bettelorden, *s. m.* Ordine de' Mendicanti. Die vier Bettelorden, Jakobiner, Augustiner, &c. i quattro Mendicanti.
Bettelsack, *s. m.* bisaccia, carniere, sacca, tasca de' mendicanti. Den Bettelsack anhängen, s. Bettelstab. Bettelsackträger, wie einige Mönche, colui che porta la bisaccia.
Bettelstab, *s. m.* bordone; bastone de' mendicanti. *it. Figur.* äußerste Armuth, mendicità; mendichità; miseria, o povertà estrema. Einen an Bettelstab bringen, far povero; impoverire; condurre al lastrico; ridurre alla mendicità, alla disperazione. An Bettelstab gerathen, condursi al lastrico; impoverire affatto; divenir poverissimo. Einer der am Bettelstab gerathen, ridotto in miseria; ammattonato; spiantato; che è per le fratte, alle macine; che è caduto al basso.
Bettelvogt, *s. m. plur.* Bettelvögte, birri, sbirri che arrestano i mendicanti, per condurgli allo spedale.
Bettelvolk, *s. n.* canaglia; birbi; paltoni; cialtroni; plebaglia; gentaglia; bordaglia; schiazzamaglia; ribaldaglia; ciurmaglia; genía.
Betten, *v. a.* das Bette machen, rifare il letto. *(fam. e prov.)* sich wohl oder schlecht betten, mettersi in buono, o in cattivo stato; esser cagione della propria disgrazia. *prov.* Wer sich gut bettet, schläft gut, ognuno è artifice della sua fortuna. *part.* gebettet.
Bettgestelle, *s. n.* lettiera; assi e panconcelli d' un letto.
Betthimmel, *s. m.* cielo del letto.
Bettlachen, Bettlacken, *s. m.* lenzuolo; i lenzuoli.
Bettlade, *s. f. (voce bas.)* s. Bettgestelle.
Bettlägerig, *adj.* infermo in letto; obbligato a star in letto; valetudinario; malaticcio; malsaniccio. Bettlägerig seyn, oder werden, star infermo a letto; tenere il letto; essere infermo in letto; ammalare; cader infermo. Bettlägerig machen, obbligare al letto, a stare in letto. Das Fieber hat ihn bettlägerig gemacht, la febbre lo ha obbligato al letto, &c.
Bettler, *s. m.* der aus Armuth betteln muß, misero; pezzente; mendico; povero. Ein fauler Bettler, der aus Faulheit betteln geht, mendicante; accattone; accattatozzi; accattapane; barone; cialtrone; paltoniere; mendico; birbone. starke Bettler, mendicanti validi, cioè sani, che possono lavorare.
Betteley, *s. f.* Dürftigkeit bis zum betteln, mendicità; mendichità; miseria, indigenza, o povertà estrema. *it.* die Betteley, das Betteln selbst, accattamento; accattatura; accatteria; accatto; l' accattare; la mendicazione, mendicagione, mendicanza. Betteley um Geld, das man borgen will, richiesta, ricerca stentata di danari.
Bettmeister, *s. m.* gran guardaroba.
Bettsack, *s. m.* saccone; paglericcio.
Bettsäule, *s. f.* colonna d'un letto. *plur.* Bettsäulen, colonnini d' un letto.
Bettseicher, *s. m.* pisciarello; piscia in letto.
Bettstätte, Bettstelle, *s. f.* luogo del letto.
Bettstroh, *s. f.* paglia del letto; paglericcio.
Bettuch, *s. n. plur.* Bettücher, lenzuolo; i lenzuoli; le lenzuola.

Bettvorhang, *f. m. plur.* Bettvorhänge, cortina, le cortine d'un letto.
Bettzeug, *f. n.* tela da farne i lenzuoli, i gusci alle coltrici, ed a' guanciali, &c.
Bettzüge, *f. f.* federa; guscio di coltrici, e di guanciali.
Bettzwillich, *f. m.* traliccio.
Bettwärmer, *f. m.* scaldaletto. *(per ischerz.)* compagno, o compagna di letto.
Betünchen, *v. a.* intonicare; intonacare; dar l'intonaco. *part.* betüncht, intonacato.
Betze, *f. f.* cagna. f. Bätze.
Beuge, *f. f.* was gebogen ist, incurvatura. Die Beuge am Arme, an der Kniekehle, piegatura; snodatura.
Beugen, *v. a.* piegare; curvare; incurvare; torcere; abbassare. Die Knie, das Knie beugen, piegar le ginocchia; inchinar il ginocchio. *it. Fig.* Das Recht beugen, corromper la giustizia; mancar di render giustizia; amministrar male la giustizia. *it. Figur.* Seinen Sinn beugen, nachgeben, wenn es die Umstände nicht anders zulassen, piegare; assoggettare; sottoporre il proprio umore, genio, spirito secondo le congiunture. *rec.* sich beugen als ein Körper, von einer darauf ruhenden Last, piegare; curvarsi; piegarsi; torcersi. Das Bret beugte sich unter ihm, l' asse piegava sotto di lui. Eine Ruthe, Gerte die sich beugt, bacchetta, scuriscio pieghevole, che piega, che si piega. *it.* Vor dem Namen Jesu sollen sich alle Knie beugen, bisogna ch' ogn' uno pieghi le ginocchia al Nome di Gesù, ch' ogn' uom si prostri, s' inginocchi, &c. *it. Fig.* sich unter das Joch beugen, sich unterwerfen, piegare, sottomettersi, incurvarsi sotto il giogo. *Fig.* Sich beugen lassen, sich eines Willen, Befehlen unterwerfen, piegare; cedere; non resistere; sottomettersi; assoggettarsi; arrendersi; ubbidire. Sich von einem lenken und beugen lassen, wie er will, arrendersi; cedere; piegare all' altrui volere. *it.* Sich vor einem beugen, um ihn zu begrüßen, inchinarsi; far un inchino, una riverenza. *Fig.* Sich vor einen beugen, blos weil er mächtig und reich ist, adorare il vitello d'oro. *part.* gebeugt. *(da queste frasi in fuori si usa più communemente* Biegen, *v. irr.)*
Beugsam, *adj.* f. Biegsam.
Beugung, *f. f.* flessione; curvatura; piegamento; piegatura. Die Beugung der Knie, genuflessione; il piegar le ginocchia; adorazione; piegamento, o piegatura delle ginocchia.
Beule, *f. f.* tumore; gonfiezza; bozza; enfiato; enfiagione; enfiamento; enfiazione. Eine Beule von Stoßen, tumore; enfiatura; bozza; enfiato. Eine harte Beule, von dicken Säften, die nicht weiter wehe thut, scirro. Eine bösartige Beule an gewissen Theilen des Leibes, bubbone; ciccione. Eine Beule an der Stirne, von einem Schlage, oder Falle, enfiato; bernoccolo; bozza; bernocchio; bitorzo; bitorzolo. Eine Beule an Hunden und Pferden, porro; bitorzolo; escrescenza carnale. Eine Beule, die feuerroth ist, carboncello. Eine Beule, wie die mit der Pest behafteten haben, carbone; enfiato pestilenziale; carbonchio. Voll Beulen, bitorzolato; bitorzoluto; bernoccoluto; bozzoloso; bozzoluto. Beule auf einem Blatte an den Pflanzen, bozza nelle piante; bitorzolo. Von gewissen Blättern oder Pflanzen, die wie Beulen haben, bernoccoluto; ricciuto. Beulen in etwas machen, als in eine zinnerne Schüssel, &c. wenn man sie fallen läßt, oder anderer Gestalt, acciaccare; far qualche bozza su i metalli. Was voll Beulen ist, als ein küpfern &c. Geschirr, acciaccato.
Beulchen, Beulichen, *f. n. dim.* von Beule, tubercolo; turbercoletto; bitorzoletto; coccia; piccola enfiatura; enfiatello.
Beunruhigen, *v. a.* das Gemüthe, die Seele, inquietare; tormentare; molestare; turbare; agitare; travagliare; dar affanno, inquietudine. einen in dem Besitze eines Gutes, turbare il possesso; molestare altrui nella possessione di qualche cosa. *it.* überhaupt, einem auf irgend eine Art Unruhe machen, inquietare; molestare; nojare; infestare; travagliare; tribolare; vessare; dar briga. Er beunruhigte die Belagerer mit beständigen Ausfällen, egli tribolava gli assedianti con continue sortite. Einen mit unnöthigen Händeln beunruhigen, molestare; tormentare; annojare; angustiare; impostemare; infastidire. Eine Gesellschaft beunruhigen, Uneinigkeit anstiften, commetter mali, o discordie; introdur male; seminar zizania. wie ein Polterreist beunruhigen, far il folletto; tormentare; inquietare; molestare. *it.* Plötzlich beunruhigen, in Unruh setzen, allarmiren, allarmare; dar l'allarmi; spaventare; metter in allarmi; dar paura; atterrire. *it. rec.* Sich beunruhigen, inquietarsi; tormentarsi; travagliarsi; affaticarsi. *part.* beunruhiget, inquietato, &c.
Beunruhigend, *adj.* inquietante; che inquieta; che molesta; molesto; travaglioso; che dà affanno, &c. Die Eifersucht ist eine beunruhigende Leidenschaft, la gelosia è una passione molesta, tra-

travagliosa, che dà affanno, inquietudine, turbamento, travaglio.

Beunruhiger, *s. m.* der Uneinigkeit macht, imbroglione; commettimale; accattabrighe.

Beunruhigung, *s. f.* inquietudine; perturbazione; alterazione; commovimento; scompiglio; agitazione; affanno; travaglio; turbamento. *it.* Die Beunruhigung in dem Genusse des Besitzes, molestia; lite. Vor alle Beunruhigung schützen, guarentire d'ogni molestia. *it.* die Beunruhigung im Lager, in einer Festung, allarme. Eine plötzliche Beunruhigung, allarme; spavento; terrore; sbigottimento.

Bevölkern, *v. a.* ein Land, eine Gegend mit Einwohnern, popolare; durch die Zeugung, popolare; moltiplicarsi. *rec.* sich bevölkern, moltiplicarsi per via di generazione. *part.* bevölkert, popolato. Ein bevölkertes Land, paese popolato, ben popolato, abbondante d' abitatori. überaus sehr bevölkert, popolatissimo; pien di popolo.

Bevölkerer, *s. m.* popolatore.

Bevölkerung, *s. f.* popolazione; il popolare. Die Wiederbevölkerung, il ripopolare.

Bevollmächtigen, *v. a.* autorizzare; dare procura, autorità, potestà, facoltà, commissione di fare per noi. *part.* bevollmächtiget, autorizzato.

Bevollmächtigter, *s. m.* von einem Fürsten, plenipotenziario. *it.* Der Gewalt hat für einen andern zu handeln, procuratore; proccuratore; mandatario. Eines Bevollmächtigter seyn, vor Gerichte, esser procuratore per alcuno.

Bevollmächtigung, *s. f.* procura; procura; mandato.

Bevor, *conj.* prima che; avanti che; davanti che. Bevor ich kam, prima di venire; prima che fossi venuto.

Bevorstehen, *v. n. irr.* als eine Gefahr, ein Schaden, soprastare alcun pericolo, o danno; esser prossimo a seguire; esserne rischio; essere imminente. Es stehet ihm ein großes Unglück bevor, egli è minacciato d'una gran disgrazia. dem eine Krankheit, rc. bevorstehet, che è minacciato di malattia, &c. *it.* Von Sachen, die man wünscht oder fürchtet, daß sie geschehen; dem Anscheine nach steht uns Wärme, Kälte, Regen, rc. bevor ecco un tempo che mostra, che ha l'apparenza, che promette, che minaccia del caldo, del freddo, della pioggia, &c. *it.* (von vortheilhaften Sachen) sperare; aspettare; promettersi. Es steht ihm eine Versorgung bevor, egli aspetta, egli si promette un impiego, un istabilimento. *part.* bevorgestanden.

Bevorstehend, *adj.* imminente; sopprastante; vicino ad accadere. Die bevorstehenden Feyertage, le prossime Feste.

Bevortheilen, *v. a.* ingannare; truffare; barare; giuntare; camuffare; aggirare. Der die Leute bevortheilet, listig geschickt betrüget, furbo; furfante; arcadore; giuntatore; barattiere; truffatore. *part.* bevortheilet, truffato, &c.

Bevortheilung, *s. f.* furbería; furfantería; baratteria; inganno; gherminella; giuntería; mariolería; truffa.

Beurlauben, *v. a.* als Truppen, Officier, die man ihrer Dienste entläßt, ohne daß es ihnen zum Schimpfe, Nachtheile gereichet, rimandare; licenziare. *it.* Die Schüler beurlauben, dar vacanza agli scolari; dar licenza di non andar a scuola. *it. rec.* Sich beurlauben, bey seinen Gönnern, Vorgesetzten, pigliar congedo, o licenza, o comiato. *part.* beurlaubet, licenziato.

Beurlaubung, *s. f.* Urlaub wegzugehen, congedo; licenza di partire, di ritirarsi. der Truppen die man nicht mehr braucht, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato. Beurlaubung der Schüler, vacanza; licenza di non andar a scuola.

Beurtheilen, *v. a.* giudicare; far giudicio; portar giudizio; dar il suo giudizio, il suo parere; decidere de' difetti o perfezione di qualche cosa. Das Auge beurtheilet die Farben, das Ohr den Klang, l' occhio giudica de' colori, l' orecchio de' suoni. Die Sinnen beurtheilen dieses, das Auge, das Ohr beurtheilet es, i sensi di ciò sono giudici o giudicatori; l' occhio, l' orecchio n' è giudice. Der im Stande ist eine Sache zu beurtheilen, giudice; capace di giudicare, di decidere di alcuna cosa; conoscitore. Andere nach sich beurtheilen, misurar gli altri colla sua canna o col suo passetto. *part.* beurtheilet, giudicato, &c.

Beurtheiler, *s. m.* giudice; giudicatore; o estimatore.

Beurtheilung, *s. f.* giudicio; giudizio; parere; opinione; sentimento. Die Beurtheilungskraft, giudicio, senno, intelletto.

Beute, *s. f.* bottino; spoglio; preda. Auf Beute ausgehen, andar a foraggiare, a mettere a bottino il paese nemico. Beute machen, saccheggiare; metter a ruba, a sacco, a bottino; predare; abbottinare; assaccomannare. Ein Schiff, das man von den Feinden Beute gemacht hat, preda; nave predata, o presa da' nemici. Das Beutemachen, s. Plünderung.

Beutel,

Beutel, *s. m.* borsa; tasca; scarsella; borsellino. Der Geld im Beutel hat, der reich an Gelde ist, buona borsa; che ha molto danaro; uomo danajoso, pecunioso, addanajato; ricco di contante. Den Beutel haben, den Beu- Beutel führen, das Geld unter sich haben, avere, tenere, maneggiar la borsa. Den Beutel aufthun, ziehen, bezahlen, metter mano in tasca; cavar fuori i danari. Leute die nicht gerne den Beutel aufthun; *(fam.)* die nicht gerne in den Beutel steigen, ritrosi a metter fuori del danaro; che pagano mal volentieri. Einen gespickten Beutel haben, aver buona borsa; aver molto danaro. über den Beutel, über das Geld halten, tener la borsa stretta; aver il granchio nella scarsella; spender mal volentieri; esser lento a cavare, a metter fuori i danari. Den Beutel fegen, votar la borsa. sich nach seinem Beutel richten, regolar le spese; regolarsi nello spendere sulla sua borsa. Aus anderer Leute Beutel leben, vivere alle spese altrui. In Beutel stecken, imborsare; metter nella borsa. Aus einem vollen Beutel ist gut nehmen, chi ha de' ceppi può far delle schegge. *it.* Bey den Türken ein Beutel, eine Summe von 500 Thalern, borsa. *it.* Der Beutel, die Haut um die Hoden, borsa; coglia. *it.* Ein Beutel worein die Frauen ihre Arbeit stecken, tasca; sacchetto. ein Mehlbeutel, staccio da fior di farina.

Beuteln, *v. a.* das Mehl, stacciare; abburattare; cernere. *part.* gebeutelt, abburattato; stacciato, &c.

Beutelkasten, *s. m.* frullone.

Beutelrieme, *s. m.* cordellina o nastrino della borsa.

Beutelschneider, *s. m.* borsajuolo; tagliaborse.

Beutelschneiden, *v. a.* rubar accortamente.

Beutelschneiderey, *s. f.* marioleria; truffa.

Beuteltuch, *s. n.* bursatto.

Beutler, *s. m.* borsajo; che fa le borse. *it.* guantajo.

Beutlerinn, *s. f.* colei che fa e vende borse.

Bewachen, *v. a.* einen Kranken, vegghiare un infermo. Einen Leichnam bewachen, far la vigilia a un corpo morto; einen König, Fürsten, guardare; far guardia; vegliare alla custodia d'un Re, d'un Principe; Gefangene, guardare; custodire; tener in guardia; Hölzer, Weinberge, die Jagd, guardare; custodire. *it. Fig.* Behüten, sichern, guardare; servare; conservare; difendere; proteggere. *it. Fig.* Einen bewachen, auf alle seine Thaten acht haben, osservare; spiare; guardare. *part.* bewachet.

Bewachung, *s. f.* guardia; custodia.

Bewachsen, *v. n. irr.* mit Haaren, Grase, &c. coprirsi di pelo, d' erba; crescere sopra qualche cosa. Sein Kinn fängt an zu bewachsen, la sua barba comincia a spuntare. *part.* bewachsen.

Bewaffnen, *v. a.* mit Waffen, Gewehre versehen, armare; provveder d' armi. *it. rec.* Sich bewaffnen, armarsi. *Fig.* Sich mit Muth, Entschlossenheit, Gedult bewaffnen, munirsi, armarsi di santa pazienza, di risoluzione, di coraggio, di pazienza. *part.* bewaffnet, armato. Mit bewaffneter Hand, con armata mano.

Bewaffnung, *s. f.* armamento; lo armare.

Bewahren, *v. a.* eine Sache, daß sie nicht verloren geht, oder verdirbt, &c. conservare; custodire; serbare. Die Gefangenen bewahren, guardare; custodire; tener in guardia i prigioneri. *it.* Einen vor etwas bewahren, sichern, behüten, guardare; scampare; preservare; liberare; assicurare; vor einem Unglücke, das einem wiederfahren könnte, preservare; difendere; custodire; esimere; esentare; conservare; frastornar un male. Vor Schaden bewahren, als ein Regent sein Land, difendere; conservare; guarentire; riparare; seinen ehrlichen Namen, seine Ehre, aver cura della propria riputazione, della fama, dell'onore. Gott bewahre euch, Dio vi guardi, vi conservi, &c. Gott bewahre euch davor, Dio vene guardi; il Cielo vene liberi. Bewahre mich Gott, guardimi Dio. *interj.* Ey bewahre! das ist nicht so, obibò! non è vero; niente affatto. *it. rec.* Sich bewahren, als vor der Kälte, dem Regen, bösem Wetter, munirsi; provedersi; ripararsi; difendersi dal freddo, &c. *part.* bewahret, conservato, &c.

Bewahrend, *adj.* preservativo. Ein bewahrendes Arzneymittel, preservativo, antidoto.

Bewahrlich, *adj.* conservabile; che si può conservare gran tempo; serbabile; serbatojo.

Bewahrer, *s. m.* custode; difensore; protettore; guardiano. Der Bewahrer einer Sache, die in Depot gelegt wird, depositario; dipositario. Ein Siegelbewahrer, guardasigilli. Die Bewahrer der Freyheiten, custodi e conservatori de' Privilegj.

Bewahrerinn, *s. f.* serbatrice; conservatrice.

Bewahrung, *s. f.* mantenimento; conservamento; conservazione; conservagione.

Bewähren, *v. a.* approvare; autorizzare; confermare. *part.* bewährt, approvato.

Bewährt, *adj.* provato; approvato. Ein bewährtes Mittel wider eine Krankheit, rimedio specifico. Die China ist ein sehr bewährtes Mittel wider das Wechselfieber, la china china è un grande specifico contro la febbre intermittente. Eine bewährte Quittung, quitanza approvabile, che non può esser rigettata.

Bewährung, *s. f.* approbazione.

Bewältigen, *v. a.* ridurre; domare; soggiogare; sottomettere; vincere. Alexander bewältigte Asien, Alessandro ridusse l' Asia sotto la sua dominazione. Ein Pferd bewältigen, domare un cavallo. *part.* bewältiget, domato, &c.

Bewandert, *adj.* in einer Wissenschaft, &c. profondo; versato in una scienza; esercitato; esperimentato; esperto; pratico. In allen Stücken bewandert seyn, esser valente, esser capace, destro in ogni cosa. Er ist in seinem Fache gut bewandert, egli è un uom valente, versato, perito nella sua professione.

Bewandt, *adj.* tale; così fatto. Wenn die Sache so bewandt ist, bey so bewandter Sache, s' egli è vero che... se il fatto sta che...

Bewandnis, *s. f.* situazione, stato degli affari. Ihr wisset die Bewandnis der Sache nicht recht, voi non sapere bene lo stato dell' affare.

Bewässern, *v. a.* irrigare; rigare; bagnare; adacquare. *p.* bewässert, irrigato, &c.

Bewässerung, *s. f.* adacquamento; annacquamento; annaffiamento.

Bewegen, *v. a.* muovere; dar moto. Die subtilsten Theile bewegen, als die Dünste, Geister in einem Körper, smuovere; sollevare; eccitare; wie die Arzney den Menschen, smuovere; sommuovere. Hin und her bewegen, agitare; smuovere; batassare; menare; dimenare; scuotere. *it. Fig.* Die Seele bewegen, smuovere; commuovere; agitare; zum Mitleiden, muovere a compassione; intenerire. Sich zum Mitleiden bewegen lassen, intenerirsi; esser tocco di compassione; esser commosso da pietà; sollucherare; commuoversi per affetto di tenerezza. Himmel und Erde bewegen, allerley Mittel anwenden, muovere cielo e terra. *it. rec.* Sich bewegen, muoversi; dimenarsi. Sich nicht bewegen, star immobile; non muoversi da un luogo. die Glieder zuviel bewegen, als ein Redner, gestire; gesteggiare; far gesti; atteggiare. Sich leicht bewegen, wie eine Maschine, ein Triebwerk, eine Pumpe, &c. giucare; muoversi facilmente, o a dovere; molleggiar bene. Ein Mast, oder dergleich. bewegt sich, un albero, o qualche altro pezzo è lasco, gioca. Der sich immer beweget, nicht stille sitzt, lesto; vivace; frugolo; frugolino; che non può star fermo. Sich heftig hin und her bewegen, dimenarsi; agitarsi; dibattersi. *part.* bewegt, mosso, commosso, &c.

Bewegend, *adj.* movente; muovente; che muove. Sich leicht bewegend, ben movente; che si muove agevolmente. Die bewegende Kraft, forza movente, o forza motrice.

Beweggrund, *s. m.* motivo; impulso; cagione; occasione. Den Beweggrund, die Beweggründe angeben, far il motivo, o il moto; spiegare i motivi. Der Beweggrund warum man etwas glaubt, motivo di credibilità. Er war der Beweggrund von dieser Unternehmung, &c. egli fu il principal motore, o autore di quell' impresa, &c. ein starker Beweggrund, motivone.

Bewegkraft, *s. f.* Virtù, Potenza, Facoltà motrice o movente.

Beweglich, *adj.* mobile. Bewegliches Gut, bene mobile; mobile. Bewegliche und unbewegliche Güter, beni mobili ed immobili, stabili. *it.* Bewegliche Feste, feste mobili. *it. Fig.* Was das Herz, die Leidenschaften bewegt; rührend, movitivo. Eine bewegliche Rede, discorso patetico. *it.* Was zum Mitleiden beweget, compassionevole, che intenerisce. che muove a compassione, che sollucchera. *adv.* Auf eine bewegliche Art, pateticamente; in modo patitico.

Beweglichkeit, *s. f.* mobilità; mobilitade; mobilitate.

Bewegnis, *s. f.* moto; movimento. Freywillige, oder unfreywillige Bewegnis, moto, o movimento volontario, o involontario. Aus eigener Bewegnis, di proprio movimento.

Bewegt, *adj.* vom Mitleiden, intenerito; tocco di compassione; commosso da pietà. (In der Mechanik) ein bewegter Körper, mobile; corpo mosso.

Bewegung, *s. f.* moto; movimento. Die Bewegung in einer Uhr, movimento d' un oriuolo. Die Bewegungen einer Armee, movimenti d' un esercito. Bewegung der Körper (in der Didactik) mozione; movimento. Bewegung in den Säften, movimento; agitazione; commozione d' umori. Die leichte Bewegung in den Kunstwerken, Maschinen, giuoco; facilità; mobilità. Die Bewegung des Steuerruders, il giuoco del timone. Eine starke, heftige Bewegung einer Sache, agitazione; agitamento; dimenamento. Die starken unruhigen Bewegungen eines Kranken, agitazione; inquietudini. Eine geschwinde Bewegung, als des Hundes mit dem Schwanze, &c. dimenio; dimenamento; guizzo. Heftige Bewegung der Muskeln, convulsio-

vulsione; moto convulsivo. zu starke, allzuviele Bewegung im Reden, gesticulazione. Der in beständiger Bewegung ist, che si muove continuamente; che non può star fermo. Ein Pferd das heftige Bewegungen macht, cavallo che non può stare alle mosse. *it. Fig.* die Bewegung, welche die Leidenschaften im Herzen, in der Seele, gewisse Umstände in den Gemüthern erregen, agitazione; inquietudine; commovimento d' animo; turbazione; commozione. Die Bewegung der Affekten, gli affetti; il movimento degli affetti.

Bewegungsgrund, *s. m.* motivo; impulso; &c. s. Beweggrund.

Bewegungskraft, *s. f.* s. Bewegkraft.

Bewegungszirkel, *s. m.* eines Planeten, deferente.

Bewehrt, *adj.* armato.

Beweiben, *v. a.* *(voce vulg.)* ammogliare; dar moglie; maritare. *it. rec.* Sich beweiben, ammogliarsi; prender moglie. *part.* beweibt, ammogliato. Ein Beweibter, ammogliato.

Beweibung, *s. f.* *(voce vulg.)* ammogliamento; l'ammogliare.

Beweinen, *v. a.* den Tod, Verlust der Freunde, piangere, piagnere la morte, la perdita delli amici; rammaricarsene; dolersene. Man sollte ihn mit blutigen Thränen beweinen, egli dovrebbe esser pianto a lagrime di sangue. *part.* beweinet.

Beweinenswürdig, *adj.* deplorabile, deplorando, lagrimevole, compassionevole. *adv.* Beweinenswürdiger Weise, deplorabilmente; miserabilmente; infelicemente.

Beweis, *s. m.* eines Satzes, einer That, prova; pruova. Ein stiller Beweis, prova tacita. Ein schwacher, nichtsbedeutender Beweis, ragioncella; ragioncina; ragione di poco momento. *it.* ein Beweis, Zeugniß, als von der Redlichkeit, Treue, Freundschaft, &c. testimonianza; attestato; prova; riprova; contrassegno; indizio; segno. Ein Mensch der Beweise seiner Tapferkeit, Rechtschaffenheit, Gelehrsamkeit, &c. gegeben, abgelegt, uomo che ha dato prove, saggi del suo valore, di sua onestà, del suo sapere. &c. Beweise von seiner Geschicklichkeit, Herzhaftigkeit, seiner Zuneigung, &c. geben, dar prove, segni, testimonianze del suo valore, del suo coraggio, del suo affetto, &c. Beweise der Fähigkeit zu einem Amte, titoli e prove di capacità. Ein deutlicher, überzeugender Beweis, dimostrazione. *it.* Ein schriftlicher Beweis, eine Schrift, womit man ein Recht, einen Besitz, &c. beweiset, documento; titolo; prova; scrittura; stromento. (Bey den Juristen) ein halber Beweis, semiprova.

Beweisen, *v. a. irr.* mit Gründen, provare; dar prove; mostrar con ragioni. *it.* (Von einem Grunde) für oder wider einem beweisen, far per, o contro di lui; servire, esser vantaggiosa, esser in vantaggio suo, come una ragione, una prova che uom produce. Das beweiset für mich, questo fa per me, &c. Seinen Adel beweisen, durch Documente, far le prove di Nobiltà. Deutlich, klar, unumstößlich beweisen, dimostrare; provare all' evidenza. (In der Anatomie, Naturgeschichte, Botanik) dimostrare; far una dimostrazione anatomica. Die Güte, Wahrheit einer Sache beweisen, justificare; mostrare la bontà, la verità d' una cosa. *it.* Einem Feindschaft, Haß, Verachtung, &c. beweisen, blicken lassen, dimostrare; dichiarare; testificare; far conoscere; mostrare; palesare; dar contrassegni, o indizj o prove d' affetto, d' odio, di disprezzo, &c. Seine Geschicklichkeit, seine Kunst beweisen, dimostrare; mostrare; far vedere, dar prove, segni, saggi delle sua desterità, della sua arte, industria, attezza, attitudine, abilità. *it. rec.* Sich als einen herzhaften, leutseligen, freygebigen Mann beweisen, dimostrarsi, farsi vedere uomo di coraggio, umano, liberale, &c. *part.* bewiesen, provato, &c.

Beweisend, *adj.* probante. Auf beweisende Art, in forma probante, autentica. Deutlich beweisende Gründe, ragioni dimostrative, dimostranti, atte a dimostrare.

Beweisgrund, *s. m.* ragione; prova; argomento.

Beweislich, *adj.* probabile; che può provarsi. Was klar beweislich ist, dimostrabile; che si può dimostrare.

Beweisthum, *s. m.* *meglio* Beweis, s.

Beweisung, *s. f.* Bezeugung, als der Liebe, des Hasses, &c. attestato; testimonianza; espressione; dimostrazione; prova p. e. dell' affetto, dell' odio, &c.

Bewenden, *v. difet.* *(s' usa solamente in questa frase)* Es wobey bewenden lassen, tenersi; attenersi; appagarsi; contentarsi; fermarsi; stare. Es bey dem Urtheile einer Person bewenden lassen, acconsentire, consentire; approvare, contentarsi; sottomettersi; arrendersi al giudizio d' alcuno. Er wird es deswegen nicht bewenden lassen, egli non si rimarrà per quello di fare, &c. non sarà perciò che egli lasci di fare. *it. subst.* Die Sache hat ihr Bewenden, così è fermato, conchiuso, stabilito, risoluto.

Bewerben, (sich) *v. r. irr.* um etwas, als ein Amt, &c. ricercare; ambire; richiedere;

dere; brogliare; procurar d' avere, di ottenere; sollecitare; adoperarsi per ottenere. Durch Beyhülfe vieler Personen sich um etwas bewerben, brogliare; far broglio; brigare. Er bewirbt sich sehr eifrig um seine Gunst, &c. nulla più ardentemente desidera, ambisce, chiede, cerca che la di lui grazia, &c. Sich um die Liebe, Gunst eines Frauenzimmers bewerben, vagheggiare; fare il bello, il galante, il vago, il damerino; um ein Mädchen die man heirathen will, chiedere, o cercare in matrimonio. *part.* beworben, ricercato, &c.

Bewerber, *f. f.* ricercatore; sollecitatore; colui che ricerca, che ambisce, che procura d' ottenere. Ein eifriger Bewerber um etwas, durch allerley Mittel, brigante; che briga.

Bewerbung, *f. f.* die Bemühung, etwas von einem zu erlangen, sollecitazione; sollecitamento; istanza. Bewerbung um ein Mädchen zur Ehe, richiesta; ricerca. Bewerbung um ein Amt, durch allerley Mittel und Wege, broglio; buccheramento; maneggio; pratica.

Bewerfen, *v. a. irr.* eine Wand mit Mörtel, rinzaffare; rintonacare; arricciare; mit Kalk, incalcinare; coprire con calcina. *it.* Einen mit Kothe bewerfen, gettare, buttare, lanciare fango, fanghiglia addosso a uno; coprirlo, sporcarlo, bruttarlo di fango. Etwas mit Kothe, Unflathe bewerfen, gettare, lanciare, buttare limaccio, loto, fango, sudiciume contro o sopra qualche cosa. *part.* beworfen, arricciato, rinzaffato, &c. Eine beworfene Wand, muro arricciato.

Bewerfung, *f. f.* arricciatura; lo arricciare.

Bewerkstelligen, *v. a.* effettuare; eseguire; esequire; mandare ad effetto; recare, porre in effetto, in esecuzione. *part.* bewerkstelliget, effettuato, &c.

Bewerkstelligung, *f. f.* effetto; effezione; esecuzione; successo; riuscita. *adv.* Zu dessen Bewerkstelligung, per ciò; per tal effetto.

Bewickeln, *v. a.* inviluppare; avviluppare; avvolgere; attorniare; ravvolgere. *part.* bewickelt, avviluppato, avvolto, &c.

Bewicklung, *f. f.* avvolgimento; attorcimento; torcitura.

Bewilligen, *v. a.* zugestehen, concedere: accordare: permettere: dare: cedere. Freyheiten, Gnade, Rechte bewilligen, wie die Fürsten den Unterthanen, concedere, accordare privilegj, grazie, diritti. Gelder, welche der König den Städten bewilliget, um die Mauern, Brücken, Straßen, &c. im baulichen Wesen zu erhalten, danari, che'l Re permette alle Città d' impiegare al mantenimento e riparo delle mura, de' ponti, delle strade, &c. Einem seine Tochter zur Ehe bewilligen, promettere; concedere in matrimonio; fidanzare. *part.* bewilliget, conceduto; accordato; permesso.

Bewilligung, *f. f.* Einwilligung zu etwas, approvazione; assenso; approvamento; confermazione. *it.* Die Bewilligung einer Freyheit, eines Rechtes, einer Gnade, &c. concessione; permissione; diploma. Bewilligung eines Privilegiums, concessione di privilegio. Mit jedermanns Bewilligung, di commun consenso e gradimento. Einer der die Bewilligung einer Freyheit erhalten, concessionario.

Bewillkommen, *v. a.* accogliere; ricevere. Höflich, freundlich bewillkommen, accogliere, ricevere cortesemente, amorevolmente; far lieto viso; ricettare, raccettare affettuosamente; far accoglienze; far accolto; andar festosamente incontro. Er weis nicht wie er ihn freundlich genug bewillkommen soll, egli non sa come possa meglio fargli festa, onore, grata accoglienza. *part.* bewillkommet, accolto, ricevuto.

Bewillkommung, *f. f.* accoglienza; ricevimento.

Bewinden, *v. a. irr.* attorcigliare; attortigliare; avviluppare; avvolgere; ravvolgere; attorniare; avvincere; avvinchiare; avvolticchiare; attorcere. Mit Stroh bewinden, avvolgere di paglia; acconciare nella paglia. *part.* bewunden, attorcigliato, &c.

Bewindung, *f. f.* s. Bewicklung.

Bewirken, *v. a.* effettuare; eseguire; adempire; mandare ad effetto; recare, porre in effetto, in esecuzione. *part.* bewirket, effettuato, &c.

Bewirkung, *f. f.* effezione; esecuzione; eseguimento; adempimento.

Bewirthen, *v. a.* in eine Wohnung aufnehmen, alloggiare; albergare; dar alloggio; dar ricapito; dar ricetto; ospiziare; raccettare; raccogliere; ricoverare in casa. *it.* Von Gast- oder Schenkwirthen, die Leute wohl bewirthen, trattar bene; ricevere bene; servire con gran pulizía. Wir wurden herrlich, prächtig bewirthet, ci fu fatto buono, solenne, squisito trattamento; fummo trattati a maraviglia. Ein Gasthof, wo man schlecht bewirthet wird, bettola, osteria da mal tempo. *it.* seine Freunde bewirthen, trattare; pasteggiare; far banchetto; regalare; rallegrare; dar una festa; dar un divertimento a' suoi amici. *part.* bewirthet, alloggiato, &c.

Bewirthung, *f. f.* trattamento; accoglienza. Eine gute, herrliche, oder schlechte

Bewir-

Bewirthung, buono, squisito, o cattivo trattamento. Wir bezahlten soviel für die Bewirthung, pagammo un tanto per il vitto, per il trattamento.

Bewohnbar, *adj.* abitabile; abitevole; da potersi abitare.

Bewohnen, *v. a.* ein Haus, occupare, abitare una casa. Ein Land bewohnen, abitare un paese, una provincia. *part.* bewohnet, abitato, &c.

Bewohner, *f. m.* abitante; abitatore. *foem.* abitatrice. Die Land- Stadtbewohner, coloni, abitanti di campagna; abitanti della città; cittadini. *(poet.)* die Wald- Luftbewohner, die wilden Thiere, die Vögel, le belve, le fiere, gli augelli, gli abitatori delle foreste, dell' aria.

Bewohnt, *adj.* abitato. Die ganze bewohnte Erde, tutto l' abitato: tutta la terra abitata, o abitabile. Ein Land, Erdstrich, der von einer Colonie bewohnt wird, abitazione, campagne coltivate da una Colonia.

Bewohnung, *f. f.* eines Landes von Colonisten, abitazione de' Coloni. (Bey den Juristen) die Bewohnung eines Hauses, Gutes, occupazione; occupamento.

Bewölken, (sich) *v. r.* wie der heitere Himmel, annuvolarsi; oscurarsi; turbarsi. *part.* bewölkt, annuvolato.

Bewunderer, *f. m.* ammiratore.

Bewunderinn, *f. f.* ammiratrice.

Bewundern, *v. a.* als ein Wunder ansehen, ammirare; maravigliarsi; stupirsi; guardar con ammirazione; venerare; restare stupito e sorpreso. *it.* Eine Sache bewundern, weil sie in ihrer Art übermäßig, übertrieben ist, als die Narrheit der Menschen, die Blindheit einiger Personen, &c. esser attonito; stupirsi, maravigliarsi della sciocchezza degli uomini, dell, accecamento d' alcuni, &c. *part.* bewundert.

Bewundernswürdig, *adj.* ammirabile; mirabile; maraviglioso; stupendo; degno di maraviglia. *it. adv.* bewundernswürdiger Weise, mirabilmente; maravigliosamente; stupendamente; prodigiosamente.

Bewußt, *adj.* noto; che si sa; che è saputo. *(dagli esempj si conoscerà il meglio l' uso di questa voce)* Es ist mir von der Sache nichts bewußt, io non so nulla, io non so cosa alcuna di quell' affare. Er ist immer euer Freund gewesen, so viel mir bewußt ist, egli è sempre stato 'l vostro amico, che io sappia, per quel che io sappia, che sia a mia notizia. Dem mit andern eine Sache bewußt ist, consapevole; sciente del fatto; partecipe; partecipante; che è a parte; compartecipe. *it.* Sich oder seiner bewußt seyn, sentirsi, o sentir di se; aver senso. Er ist seiner vor Freuden nicht bewußt, egli non cape in se per la gioja; egli è fuor di se per la gioja. Sich nichts gutes bewußt seyn, sentirsi colpevole. Sich nichts böses bewußt seyn, non aver nulla da rimproverarsi; aver l' anima, la coscienza netta. Es ist ihm um diese Anschuldigung nichts bewußt, egli è innocente della cosa di cui è incolpato. Die bewußte Sache, l' affare, di cui si tratta.

Bewußtseyn, *f. n.* conoscenza; ragione. Er hat alles Bewußtseyn verloren, egli ha perduto affatto conoscenza, ragione.

Bey, *f. m.* ein türkischer Gouverneur in einer Stadt, il Bey.

Bey, *præp. (col dat.)* im Hause, in der Wohnung, in casa; a casa. Ich bin oft bey ihm gewesen, sono stato frequentemente a casa sua. Ich gehe dann und wann bey ihm, io vado a trovarlo di quando in quando, qualche volta. *it.* Nehmet ihn beym Arme, &c. prendetelo per un braccio. Er hat ihn bey der Hand geführet, egli l' ha condotto per mano. Einen bey der Nase herum führen, menar per lo naso una persona. *it.* während; man muß die Weinstöcke bey gutem Wetter behacken, bisogna zappar le viti mentre il tempo è bello. Wo wollet ihr bey dem Regenwetter hin? dove andate con questa pioggia? *it.* (Zur Betheurung) er hat mir es bey allem was heilig ist, versichert, egli me n' ha assicurato per tutto ciò che v' è di più santo. Bey Gott schwören, giurare per Dio. Bey meiner Treue, in fede mia; per mia fede; alla fe; in fè di Dio; affe' di Dio. Bey meiner Ehre, bey meinem Gewissen, sul mio onore; in coscienza mia. *it.* (Von der Nähe) des Ortes, presso; appresso; non lungi; accosto; vicino; allato. Nahe beym königlichen Palaste wohnen, star di casa vicino al Real Palazzo. Bey der Hand, wohl zur Hand seyn, essere a mano. Bey der Hand haben, aver alle mani, sotto la mano. Nicht bey der Hand, nicht zur Hand seyn, essere fuor di mano, troppo alto da poter prendere colla mano. Bey sich haben, bey sich tragen, avere, portare sopra di se; seco. Ein Buch bey sich tragen, portar un libro in tasca. Er führet nie Geld bey sich, egli non porta mai danari seco. Er ist bey allem, er ist überall dabey, egli è presente a tutto; egli assiste a ogni cosa; egli si trova da per tutto. *it.* Bey guter Gesundheit seyn, esser in buona salute. Er ist nicht bey Gelde, egli è abbruciato di danari. Er ist wohl oder schlecht bey

bey Büchern, Pferden, rc. egli è bene o male in libri, in cavalli. *it.* unter, appresso; presso; tra; fra. Bey den alten Römern, presso gli antichi Romani. Bey einander, l'uno accanto dell'altro. *it.* (Von der Zeit) er reißte bey Tage ab, und kam bey der Nacht an, partì di giorno, o nel giorno, e giunse di notte, o nella notte. Bey Lebzeiten des.. durante la vita, vivente il tale; nel vivente del tale. Bey seinen Lebzeiten, mentre visse; quand'era in vita. *it.* lange bey Tische sitzen, star lungamente a tavola. Bey Lebensstrafe, sotto pena della vita. Ein Frauenzimmer, die bey Lichte schön ist, donna bella alla candelle. *it.* Bey mir selbst, bey sich selbst, fra me, e me; da me; meco stesso; tacitamente; in mio cuore; fra se e se, &c. Bey sich, bey sich selbsten denken, pensare fra se stesso; bey sich überlegen, was zu thun sey, riflettere fra se e se circa di ciò che si può fare. Bey sich behalten, was man sagen wollte, supprimere, tacere ciò che s'era apparecchiato di dire. Nicht bey sich selbst seyn, esser fuor di se. Er ist nicht bey sich selbst, egli è fuor di se; egli è uscito di cervello. Bey gutem Verstande seyn, esser in buon senno; essere in cervello. *it.* statt, beynahe, fast, quasi; vicino; presso; circa; incirca. Bey sechzig Jahr alt, un uom di circa sessant'anni. *it.* (mit con.) Er ist bey uns geblieben, egli è restato con noi, &c. *it.* bey Gelegenheit, (franz. *à propos*) sul proposito; sul soggetto; a proposito. *adv.* Bey alle dem, con tutto ciò. Beyseits, a parte; separatamente; di per se. Beyseite setzen, metter da banda.

Beybehalten, *v. a. irr.* serbare; ritenere; conservare. *part.* beybehalten.

Beybinden, *v. a. irr.* legare in un medesimo volume. *part.* beygebunden.

Beybringen, *v. a. irr.* jemanden einen Schlag, aggiustare un colpo. einen derben Schlag, scaricare un colpo. *it.* sachte, geschickt etwas beybringen, als einem Kinde Arzney, insinuare; far entrare; introdurre un rimedio. Tropfenweis beybringen, instillare; stillare; gocciare; infondere a stilla a stilla. *it. Figur.* Einem etwas beybringen, geschickt zu verstehen geben, insinuare; dimostrare; metter nell' animo. Ein Vorhaben, einen Vorsatz, suggerire; proporre; insinuare; istigare; mettere in cuore. *it.* eine Klausel, Bedingung in einem Kontracte, Tractate beybringen, mettere, inserir una clausula; por una condizione. Seine Gründe schriftlich, produrre, presentar le sue ragioni in iscritto. Die Beweise, Mittel, zu Behauptung seiner Sache, produrre; allegare; presentare. *it.* Einem etwas beybringen, es ihm bekannt machen, insegnare; mostrare; additare; indicare. (*estensiv.*) einem Thiere, insegnare; addestrare; ammaestrare. *part.* beygebracht, insinuato, &c.

Beybringung, *s. f.* als einer Arzney, insinuazione; introducimento; l'insinuare; l'introdurre, l'instillare, come un medicamento a' bambini. *it. Fig.* Die Beybringung einer Wissenschaft, guter Lehren, insegnamento; ammaestramento; informazione; istruzione; instituzione.

Beyde, beyderseits; beyderseitig, rc. *adj.* s. Beide, rc.

Beydrücken, *v. a.* ein Siegel, sigillare; porre il sigillo. *part.* beygedrückt.

Beyeinander, *adv.* insieme; l'uno coll'altro; una cosa coll' altra.

Beyessen, *s. n.* tramesso.

Beyfall, *s. m.* Einwilligung, die man zu etwas giebt, approvazione: approbazione: approvamento: consenso: assenso e confermazione. *it.* Das günstige Urtheil, womit eine Person, oder Sache aufgenommen wird, approvazione; applauso. Er hat den Beyfall des Publikums, egli ha l'approvazione del publico. Ein öffentlicher Beyfall, als mit Händeklatschen, Zurufung, applauso; plauso; acclamazione. Der seinen Beyfall giebt, approvatore; che approva. Was Beyfall anzeiget, ein Zeichen des Beyfalles ist, approvativo; confermativo; lodante; che mostra approvazione. *it.* Einem Beyfall geben, in dem was er sagt, approvare; soscrivere; consentire; acconsentire. Seinen Beyfall zu etwas geben, es genehmigen, approvare; confermare; aver per buono; gradire; acconsentire. *it.* den Reden oder Thaten einer Person Beyfall geben, sie billigen, applaudire; lodare; confermare; approvare. Jederman hat ihm Beyfall gegeben, als wegen einer guten That, rc. ognuno gli ha fatto plauso, lo ha applaudito, lodato, &c. Keinen Beyfall finden, dispiacere; non andar a genio; non esser gradito. Mit Händeklatschen Beyfall geben, als den Schauspielern, applaudire; applaudere; acclamare; far applauso; batter di mano. Der mit Händeklatschen Beyfall giebt, applaudente; applausore.

Beyfallen, *v. n. irr.* der Meinung anderer, accostarsi al parer degli altri. Andern beyfallen, nichts mehr noch minder als sie meynen, dire come il compagno; esser del parere degli altri. Eines Meinung, oder Parthey beyfallen, aderire, seguitar una parte, accostarvisi; inchinarvisi; abbracciar il partito di... favorirlo. *it.* Beyfallen, auf einmal in die

Gedanken, ins Gedächtnis kommen, venir in mente; appresentarsi alla memoria. Es ist mir beygefallen, m' è veeuto in pensiero, m' è caduto nell' animo. Es fällt mir bey, daß ich gelesen habe, mi viene in mente; mi rimembra, mi ricordo d'aver letto. Fällt es euch bey? ve ne rimembra egli? Es fällt mir der Name nicht bey, non mi torna a mente, a memoria quel nome. *part.* beygefallen.

Beyfügen, *v. a.* aggiugnere; giugnere; unire. *it.* eine Klausel, Bedingung beyfügen, einem Contrakte, mettere, inserir una clausula: por una condizione. Eine oder mehr Personen zu Gehülfen beyfügen, aggiugnere; dar un aggiunto, un compagno, un socio. *part.* beygefügt, aggiunto, &c.

Beyfügung, *f. f.* addizione; giunta; aggiunta.

Beyfuß, *f. m.* artemisia; (gemein) erba di san Giovanni.

Beygehend, *adj.* quì aggiunto; qui unito. *adv.* congiuntamente; unitamente.

Beygemach, *f. n.* gabinetto vicino.

Beygericht, *f. n.* piattellini di varie coserelle che si servono colle ministre ne' banchetti.

Beygenannt, *adj.* soprannomato. Scipio wurde der Africaner beygenannt, Scipione fu soprannomato, chiamato per soprannome l' Affricano.

Beygesell, *f. m.* compagno; sozio; camerata.

Beygesellen, *v. a.* associare; aggiugnere; accompagnare, dar un compagno, un collega, un socio. Einer Gesellschaft beygesellen, associare; ascrivere nel numero de' membri che compongono una Società, una compagnía. *it. rec.* Sich einen oder mehrere beygesellen, um etwas böses auszuführen, accompagnarsi: aggiugnersi con uno: accontarsi con alcuno. *part.* beygesellet, associato, &c.

Beygesellung, *f. f.* società; compagnía.

Beyhülfe, *f. f.* ajuto; sollievo; amminicolo.

Beykoch, *f. m.* ajutante di cucina.

Beykommen, *v. n. irr.* einem Orte, accostarsi; avvicinarsi. Ein Ort dem beyzukommen ist, luogo accessibile; den nicht beyzukommen, luogo inaccessibile; dove non si può andare. *it.* Einer Person beykommen, die immer auszuweichen suchet, ihr so nahe kommen, daß man sie sprechen kann, raggiugnere; giugnere; trovare; accostare. Einer Person, der schwerlich beyzukommen ist, inaccessibile; che è difficile di poter accostare, di poter trovare. *it.* einander beykommen, Aehnlichkeit mit einander haben, esser molto simile; accostarsi; aver qualche simiglianza. Einem völlig beykommen, ihm ganz gleich seyn, adeguare; aggua-gliare: andar del pari. An Wissenschaft, Gelehrsamkeit, Verdienst, Schönheit, &c. lange nicht beykommen, esser molto inferiore in scienza, in dottrina, in merito, in bellezza, &c. Ein Mann, dem Wenige beykommen, uomo che non ha pari; impareggiabile; che non ha l'uguale. *it.* einem erlittenen Verluste wieder beykommen, riguadagnare; ricuperare; rifarsi; ristorarsi d' un danno, d'una perdita sofferta. (Im Spiele) seinem Verluste wieder beykommen, rifarsi; ricuperare; rivincere ciò che s'era perduto; riscattarsi nel giuoco. Er hatte verloren, aber ich bin seinem Verluste wieder beygekommen, egli aveva perduto, mà io l' ho rifatto. *part.* beygekommen, accostato, &c.

Beykreis, *f. m.* (*t. d' Astron.*) Epiciclo.

Beylage, *f. f.* das beygelegte Päckchen, der beygelegte Brief, il piego, il viglietto quì incluso, acchiuso; la lettera quì inclusa, acchiusa. Bestellet die Beylage, date ricapito all' acchiusa, alla inclusa. *it.* (*anticamente*) eine Beylage, ein anvertrautes Gut, deposito; la cosa depositata.

Beylager, *f. n.* nozze; matrimonio; sponsalizio; solennità delle nozze; (*parlandosi di Principi*) ein Beylager halten, celebrar un matrimonio, le nozze d'un Principe.

Beyläufer, *f. m.* fante o servitoruccio; garzone che si manda a far certi servigj. Ein Beyläufer in der Küche, guattero.

Beyläufig, *adj.* incidente; che si dice per incidenza. *adv.* incidentemente; per incidenza; trascorsivamente; trascorrevolmente; di passaggio. Etwas nur beyläufig berühren, passar leggiermente sovra alcuna cosa; non fermarsi troppo sul ragionare di alcuna cosa; sfiorar appena; passarsela leggiermente. Einem beyläufig einen Stich geben, mit Worten anstechen, dare una fiancata; dare un bottone di passaggio; dire per incidenza checchessia per pungere.

Beylegen, *v. a. irr.* beyfügen, aggiugnere; giugnere; apporre; apponere; unire. *it.* Streitigkeiten, Zwist unter Personen beylegen, accordare: comporre: aggiustare: riconciliare: metter d' accordo. Zank, Streit, Uneinigkeiten gütlich beylegen, pacificare; riconciliare; accordare; comporre litigj, dissensioni, discordie, ammarezze. Seine Streitigkeiten mit einander im guten beylegen, comporre; accordarsi; aggiustarsi; restar d'accordo; convenire. *it.* einer Person, einer Sache eine gewisse Eigenschaft, Tugend beylegen, attribuire; applicare; assegnare una certa qualità, una certa virtù ad una persona, ad una cosa.

Lob beylegen, dar vanto; lodare; laudare; encomiare; commendare; celebrare. *it.* Einem beylegen, seiner Meinung seyn, incontrarsi, abbattersi nel sentimento di alcuno; accostarsi al parer d' alcuno. sich eines annehmen, ihn vertheidigen, (*fam.*) einem die Brücke treten, prendere la difesa di alcuno; abbracciare il partito di chicchessia; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; esser a suo favore. *part.* beygelegt, aggiunto, &c.

Beylegung, *s. f.* Beyfügung, aggiunta; aggiugnimento; l' aggiugnere una cosa ad un' altra; il mettere una cosa coll' altra. *it.* die Beylegung eines Streites, eines Zankes, unter etlichen Personen, accordo: convenzione; capitulazione; riconciliazione; componimento.

Beyleid, *s. n.* condoglienza. Ein Compliment, ein Brief, zu Bezeugung seines Beyleids, complimento, lettera di condoglienza.

Beymessen, *v. a. irr.* zuschreiben, als der Hauptursache, attribuire; ascrivere; riputare. die Wirkung der Ursache beymessen, riferire, attribuir l' effetto alla cagione. *it.* Fehler beymessen, incolpare; accagionare; imputare. Jemanden die Schuld, die Ursache von einem geschehenen Uebel beymessen, incolpare; imputare altrui un fallo; dolersi; lagnarsi di alcuno come cagione d'un male che è avvenuto. Einem die Schuld beymessen, um sie von sich abzulehnen, rigettar la colpa sopra qualcheduno; incolpare, accusar un altro per iscusar noi stessi. Einer Person oder Sache eine Eigenschaft, Tugend beymessen, attribuire; applicare; assegnare. Glauben beymessen, prestar fede. *it. rec.* Sich beymessen, attribuirsi, ascriversi; arrogarsi; appropiarsi. *p.* beygemessen, attribuito; ascritto, &c.

Beymessung, *s. f.* einer Schuld, eines Fehlers, imputazione; imputamento; attribuimento di colpa.

Beynahe, *adv.* presso a poco; a un di presso; in circa; all' in circa; presso; quasi; pressochè; poco meno; vicino; circa. Eine Armee, von beynahe zwanzig tausend Mann, un esercito di circa venti mila uomini. *it.* beynahe, bald, es fehlt nicht viel, daß... poco è mancato; mancò poco; è stato sul punto di, &c. Ich bin beynahe vor Durst gestorben, poco mancò ch' io non morissi di sete, io ho creduto morir di sete. Er wäre beynahe getödtet worden, poco mancò che non sia stato ucciso.

Beyname, *s. m.* soprannome; cognome. Ein Beyname zum Spotte, sopranome dato per burla.

Beynamen, *v. a.* soprannomare; soprannominare; cognominare. *part.* beygenamet, soprannomato.

Beypferd, *s. m.* cavallo di ricambio, di rilasso.

Beypflichten, *v. n.* convenire; concordare; restar d' accordo; accordarsi; consentire; esser del medesimo sentimento. Eines Meinung beypflichten, entrar ne' sentimenti di qualcheduno; conformarvisi. *part.* beygepflichtet.

Beypflichtung, *s. f.* assenso; consenso; accordo; consentimento.

Beyräthig, *adj.* consigliativo; einem beyräthig in etwas seyn, dar altrui de' buoni consigli, de' buoni avvertimenti circa cosa, ch' egli abbia da fare, da lasciare.

Beysammen, *adv.* insieme; in compagnia; l' uno coll' altro; una cosa coll' altra. Freunde die stets beysammen sind, amici inseparabili.

Beysammenliegend, *adj.* von vielen Glandeln, die nur eine ausmachen, conglobato. die wie Knaule beysammen liegen, conglomerato; aggomitolato. zu nahe beysammenliegend ist, troppo stretto.

Beysatz, *s. m.* giunta; aggiunta. (in der Gramm. und Rhet.) apposizione.

Beyschiffchen, *s. n.* caicco.

Beyschlaf, *s. m.* coito. Der Beyschlaf außer der Ehe, concubinato.

Beyschläfer, *s. m.* der bey einem andern schläft, compagno di letto. *it.* Der Beyschläfer von einem Frauenzimmer, außer der Ehe, concubinario; concubinatore.

Beyschläferinn, *s. f.* compagna di letto. *it.* von einer Mannsperson, außer der Ehe, concubina.

Beyschlag, *s. m.* moneta alterata. Der Beyschläge für gutes Geld einschiebet, colui che sostituisce monete alterate alle buone.

Beyschließen, *v. a. irr.* als einen Brief in einen andern, racchiudere, chiudere, mettere, porre una lettera in un' altra. *part.* beygeschlossen, acchiuso. Der beygeschlossene Brief, la lettera quì inclusa, acchiusa.

Beyschluß, *s. m.* l' acchiusa, la inclusa.

Beyschlüssel, *s. m.* controchiave; chiave falsa.

Beyschreiben, *v. a. irr.* Anmerkungen am Rande einer Schrift, postillare, far postille. *part.* beygeschrieben, postillato.

Beyschrift, *s. f.* an der Seite, oder unten an einem Briefe, postilla, apostilla.

Beysegel, *s. plur.* coltellacci.

Beyseite, *adv.* in disparte; da banda; a parte. Spaß beyseite, daddovero; da senno; senza burle; burle da parte. Beyseite setzen, beyseite thun, metter da parte, da banda. Seine Effecten böslich beyseite schaffen, rimuovere, involare, nascondere fraudulentemente i suoi beni

beni. **Beyseite schaffen, um den Durchgang frey zu machen,** allogare; alluogare; ritirare; dar luogo; mettere o porre in disparte; far luogo; lasciar libero un luogo; tirar da parte. **Beyseite schaffen, eine Summe Geld auf die Seite legen,** metter da banda; metter da canto qualche somma di danaro. **Sich beyseite machen, beyseite treten,** dar luogo; far luogo; appartarsi; tirarsi da parte; scostarsi. **Seine Schuldigkeit, den einer Person gebührenden Respect beyseite setzen,** allontanarsi, scostarsi dal dovere, dal rispetto, che si dee a qualcuno; perdere il rispetto a uno; trascurare; mancare al suo dovere; dimenticarsi del proprio dovere, &c. **Wir wollen das Uebrige beyseite lassen,** lasciamo andar il resto.

Beysetzen, *v. a.* **als die Töpfe ans Feuer,** apporre; apponere; appressare; accostare; avvicinare, come pignatte al fuoco. *it.* **Einen Leichnam beysetzen, in einer Kirche, bis er weiter geschafft wird,** metter in deposito un morto. *it.* **Ohne Leichengepränge begraben,** seppellire, sotterrare un morto senza pompa funebre, senza funerali. *part.* **beygesetzt,** apposto, &c.

Beysetzung, *f. f.* **einer Leiche in einer Kirche, bis sie weiter geschafft wird,** il metter in deposito un morto. *it.* **Die stille Beerdigung,** sepultura, seppellimento, sotterramento, il sotterrare senza funerali.

Beysetzwort, *f. n.* epiteto; aggiunto.

Beyseyn, *f. n.* presenza. **Im Beyseyn einer Person,** alla presenza, in presenza, al cospetto di alcuno. **Im Beyseyn dieser und jener,** presenti i tali e i tali.

Beysitz, *f. m.* dritto d' assistere, di aver luogo in un' adunanza.

Beysitzen, *v. n. irr.* sedere; assistere alle adunanze; aver luogo in un' adunanza. *part.* **beygesessen.**

Beysitzer, *f. m.* assessore.

Beysitzung, *f. f.* s. **Beysitz.**

Beysorge, *f. f.* timore; paura; sospetto; dubbio. **Aus Beysorge,** per tema di . . . per paura; per timore; sul timore.

Beyspiel, *f. n.* esempio; esemplo; modello; esemplare. **Was ein Beyspiel giebt, was zum Beyspiele dienen kann,** esemplare; che può servire d' esempio. **Beyspiele anführen, eine Rede mit Beyspielen zieren,** esemplificare; apportar esempli. **Die Erläuterung durch Beyspiele,** esemplificazione; l' esemplificare. **Was aus Beyspielen genommen ist,** esemplativo. **Mit Beyspielen, vermittelst der Beyspiele,** esemplativamente; esemplificatamente; per via d' esempio; con producimento d' esempli. **Der Beyspiele braucht, anführet,** esemplificante. **Beyspiel geben,** dare esemplo, o esempio; **ein gutes,** dare buon esemplo; **ein böses,** dar mal esemplo; scandalizzare. **Andern ein Beyspiel durch Bestrafung geben,** dar un esempio; far che la punizion di alcuno serva d' esempio. *adv.* **Zum Beyspiele,** per esempio; esempligrazia; verbigrazia; esempigrazia; essempigrazia.

Beyspringen, *v. n. irr.* soccorrere; ajutare; sovvenire; portar ajuto, o sussidio. *part.* **beygesprungen,** soccorso, &c.

Beyspringung, *f. f.* } *(voci poco usitate)*
Beysprung, *f. m.* } s. **Beystand, Hülfe.**

Beystand, *f. m.* ajuto; soccorso; ajutamento; assistenza. **Einem Beystand leisten,** assistere; ajutare; sostenere; soccorrere; spalleggiare; fare altrui spalla; favorir qualcheduno ajutandolo. *it.* **Eine Person, der unter einem dienet, und ihm beystehet,** secondo; ajutatore; che serve d' ajuto. **Ein Beystand im Duelle,** secondo; compagno. **Wenn ihr hierinnen meinen Beystand nöthig habet,** se avete bisogno del mio ministero, della mia opera in questa occorrenza. **Der vor Gerichte Beystand leistet,** avvocato; patrocinatore. **Der einem bey jemanden zum Beystande dienet,** avvocato; protettore; patrocinatore; intercessore.

Beystecken, *v. a. (vulg.)* **ins Gefängnis setzen,** incarcerare; carcerare; mettere in carcere. *part.* **beygesteckt,** incarcerato.

Beystehen, *v. a.* **helfen,** ajutare; assistere; soccorrere; sovvenire; porgere ajuto, assistenza, sussidio. **Gott stehe euch bey,** Dio v' assista; il Ciel vi prosperi. **Den Unterdrückten beystehen,** soccorere gli oppressi. **Einem Kranken, einem armen Sünder, sie zu einem seligen Ende bereiten,** assistere un infermo, un condannato a morte; esortarlo, ajutarlo a ben morire. **Einem in einer Arbeit, Sache beystehen,** secondare; ajutare, o favorire; condiscendere; favoreggiare. **Einem mit seinem Credit, durch seine Freunde beystehen,** ajutare, soccorrere altrui col suo credito, per via de' suoi amici. **Einem mit seiner Stimme, mit seinem Vorspruche beystehen,** impiegare la sua voce, il suo ministero a favor di alcuno, parlare o adoperarsi per alcuno. *it.* **Im Duelle oder Ballhause einem beystehen,** far da secondo; **einer Frau in der Niederkunft,** assistere alla femmina partoriente; riccogliere il parto. *it. neutr.* **Einem vorsitzenden Richter beystehen,** assistere ad un giudice; giudicare unimamente al giudice. *it.* **Als Mitschuldiger andern beystehen,** assistere; esser presente. *part.* **beygestanden,** assistito, &c.

Beysteuer, *f. f.* **außerordentliche Auflage,** contribuzione. **Eine Beysteuer zu den Staats-**

Staatsbedürfnissen, sussidio; imposizione. *it.* Allmosen so man den Armen giebt, carità; limosina. Was man als Beysteuer für die Armen giebt, quel che si dà per l' assistenza o sia sovvenimento de' poveri. Beysteuer, die für die Armen gesammelt wird, colletta; raccolta di limosine.

Beysteuern, *v. n.* zu den Kosten, somministrare; porgere; contribuire; concorrere alla spesa. *it.* für die Armen, contribuire, concorrere ad una colletta, ad una raccolta di limosine. *part.* beygesteuert.

Beystimmen, *v. n.* convenire; concordare; restar d' accordo; consentire; esser del medesimo sentimento. Der Meinung einer Person beystimmen, incontrarsi, abbattersi nel sentimento di alcuno. *part.* beygestimmt consentito, &c.

Beystimmig, *adj.* s. einstimmig.

Beystimmung, *s. f.* consenso; consentimento; accordo; un anime parere.

Beytisch, *s. m.* dispensa; canova.

Beytrag, *s. m.* (*plur.* Beyträge) auf öffentliche Verordnung, contribuzione. Beytrag thun, contribuire; pagar tributo, contribuzione. Der zu den allgemeinen Kosten Beytrag thun muß, obbligato a contribuire la sua parte d' un aggravio. Freywilliger Beytrag zu den Bedürfnissen des Staates, dono gratuito. *it.* Der Beytrag so geleistet wird, somministranza; fornimento. Beytrag eines Jeden zu einer Compagniehandlung, somma di danaro che ogni associato dee mettere in fondo per una società di commercio. *it.* Beytrag zu einem Buche, supplimento.

Beytragen, *v. a. irr.* zur Ausführung einer Sache, contribuire; cooperare; zum Fortgange eines Geschäfftes, ajutare; servire; contribuire. *it.* Beytrag thun, s. Beytrag *part.* beygetragen.

Beytreiben, *v. a.* Schulden. s. Eintreiben, Herbeytreiben.

Beytreibung, *s. f.* s. Eintreibung.

Beytreten, *v. n. irr.* einer Person, ihre Parthey nehmen, abbracciar il partito di alcuno; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; prender la difesa di alcuno; esser a suo favore; der Meinung einer Person, dichiararsi del parere di qualcheduno. *it.* Einem zwischen andern Mächten bereits gemachten Vertrage beytreten, aderire con altri: concorrere in un contratto stando a' patti stabiliti o formati fra altre Potenze. *part.* beygetreten.

Beytretung, *s. f.* } accessione.
Beytritt, (*meglio*) *s. m.* }

Beywache, *s. f.* scolta; sentinella.

Beyweiten, *adv.* (*sempre negativ.*) beyweiten nicht, assai manca. Er ist beyweiten nicht so reich wie ihr, assai manca ch' egli sia ricco quanto voi siete.

Beywohnen, *v. n.* aus Pflicht, Wohlstandes wegen bey etwas gegenwärtig seyn, assistere; esser presente. *it.* Ehelich beywohnen, consumare il matrimonio. Fleischlich beywohnen, abitare, usar carnalmente, aver commercio, giacere con una donna; usar la dimestichezza. *p.* beygewohnt.

Beywohnung, *s. f.* Gegenwart bey etwas, assistenza; presenza. *it.* fleischliche Beywohnung, abitazione, l'usar la dimestichezza; l' usar carnalmente, l' abitare con una donna. Eheliche Beywohnung, il consumare il matrimonio. Eine Person durch vorgebliche Zauberey untüchtig machen zur ehelichen Beywohnung, far un preteso malefizio per cui s' impedisce a una persona il consumare il matrimonio.

Beywort, *s. n.* epiteto; un addiettivo. *adv.* als ein Beywort, agghiettivamente; a modo d' aggettivo. *it.* Ein Beywort, das die Thaten und Eigenschaften bestimmet, avverbio; nach Art eines solchen Beywortes, avverbialmente.

Beyzeiten, *adv.* per tempo; a buon' ora.

Beyzimmer, *s. n.* gabinetto; camerino; studiuolo.

Bezahlen, *v. a.* pagare. Tausend Thaler bezahlen, pagare mille scudi; seine Gläubiger, die Soldaten, den Kaufmann, pagar i suoi creditori, i soldati, il mercante; baar, mit baarem Gelde, pagar contanti o in contanti, in ispecie, in effettivo. Wollet ihr in Gold- oder Silbermünze bezahlet seyn? volete voi esser pagato in oro, o in argento? *Fig.* mit Interessen bezahlen, pagar con usura; render più che la pariglia. Die Interessen, die Waare, pagar gl' interessi, le mercanzie. Eine Verschreibung, einen Wechsel, pagare, soddisfare un obbligo, una cambiale. *it. Fig.* den Tribut der Natur bezahlen, sterben, pagar il tributo alla natura; morire. *it. Fig.* Für andere, für alle bezahlen, für einen gemeinschaftlich begangenen Fehler allein gestraft werden, pagar per gli altri; pagar per tutti. sich bezahlt machen, mit dem Gelde, das man vom Schuldner in Händen hat, pagarsi di sua mano. Das ist nicht mit Geld zu bezahlen, (von einer vorzüglich gutem Sache) ella è impagabile; non v' è prezzo; non v' è danaro che la possa pagare. *prov.* Bis auf den letzten Heller bezahlen, pagar fino all' ultimo quattrino. Mit Worten bezahlen, pagar di parole, o con parole. Mit Undanke, contraccambiare con ingratitudine. Wohlthaten mit Undanke, corrispon-

spondere con ingratitudine a benefizj ricevuti. *prov.* far come il caval grosso, che, poichè egli ha mangiata la biada, dà de' calci al vaglio. **Freundschaft wird nur mit Freundschaft bezahlt**, l'amicizia non si paga che con amicizia. (**drohend**) **Er soll mir es schon bezahlen, ich will ihn schon dafür bezahlen**, egli me la pagherà, me l' ha da pagare. *(prov. com.)* **Das Gelag bezahlen**, pagare lo scotto. **Er wird das Gelag bezahlen müssen**, egli la pagherà; egli pagherà il lume e i dadi. **Er ist schön bezahlt worden**, egli è stato ben pagato, ben punito. *(fam.)* **Einen tüchtig bezahlen, mit Worten oder Thaten**, dare ad alcuno il fatto suo, il suo conto. *it.* (*fam.*) **Einen garstig bezahlen, mit einer derben Antwort bezahlen**, dire ad alcuno il fatto suo. *prov.* **Wer Lust zu bezahlen hat, giebt gerne alle Versicherung**, chi vuol ben pagare, non curi bene obbligare. **Für den Eingang der Waaren, des Weines, ꝛc. bezahlen**, pagar per l'entrata. *prov.* **Mit gleicher Münze bezahlen**, pagar di moneta coniata; pagar con eguale, e simile moneta, rendere la pariglia, il contraccambio. **Für andere bezahlen**, spesare; dare o far le spese. **Die Gelübde bezahlen**, sodisfare, adempiere il voto. *part.* **bezahlt**, pagato, &c.

Bezahler, *f. m.* pagatore. *foem.* pagatrice. *prov.* **Von einem schlimmen Bezahler nimm was du kriegen kannst**, da mal pagatore, o aceto, o cercone.

Bezahlung, *f. f.* **einer Schuld**, pagamento; paga. *it.* **Das Bezahlen**, pagamento; il pagare.

Bezähmen, *v. a.* **zahm machen, die Thiere**, domare; agevolare; addimesticare; ammansare; far agevole, mansueto e trattabile. *Fig.* **Seine Leidenschaften, seinen Zorn, seine Wuth bezähmen**, domare; frenare; rintuzzare; sottomettere; raffrenare; affrenare; refrenare; reprimere; tener a freno; signoreggiare, mortificar le passioni. *it. rec.* **Sich bezähmen**, raffrenarsi; contenersi; moderarsi; ritenersi, raffrenar se stesso; signoreggiar le proprie passioni. *part.* **bezähmet**, domato, &c.

Bezähmer, *f. m.* domatore. *foem.* domatrice.

Bezähmlich, *adj.* domabile; domevole.

Bezähmung, *f. f.* **der Thiere**, dimesticamento, o domesticamento; il dimesticare; l'addimesticare, il domare, &c. *it. Figur.* **Die Bezähmung der bösen Begierden, der heftigen Leidenschaften**, raffrenamento, rintuzzamento, mortificazione de' suoi desiderj smoderati; il reprimere, il ritenere, il tener a freno o a segno le passioni violente.

Bezauberer, *f. m.* **der Zauberey treibet**, incantatore; maliardo. *(per lo più fig.)* **der durch glatte Worte, Kunstgriffe bezaubert, hintergehet**, ciurmadore.

Bezauberinn, *f. f.* incantatrice.

Bezaubern, *v. a.* **durch magische Worte, Wirkungen**, incantare; ammaliare; affascinare; affatturare. *it. Fig.* **Das Gemüthe, das Herz bezaubern, außer sich bringen vor Bewunderung, Freude, ꝛc.** incantare; far stupire; cagionar gran diletto. **Das Frauenzimmer hat ihn bezaubert, er ist von ihr bezaubert**, quella donna lo ha ammaliato, incantato. *it. Fig.* **durch schöne, glatte Worte, schöne Versprechungen, durch Anlockungen bezaubern, hintergehen**, incantare; ciurmare; dare finocchio; far parere una cosa per un' altra. *part.* **bezaubert**, incantato, ammaliato, &c.

Bezaubernd, *adj.* **als die Schreibart, die Schönheit, ꝛc.** incantevole; incantante, che alletta, che innamora.

Bezauberung, *f. f.* **durch die vorgebliche schwarze Kunst**, incantesimo; incanto; incantamento; affatturazione; fascino; malía; ammaliamento; ammaliatura. **Eine Art Bezauberung, welche macht, daß man die Dinge anders sieht als sie sind**, fascinazione; fascino; malía; fattura; fattucchiería; affascinamento. *Fig.* **Die Bezauberung mit Liebe**, incantesimo; (**von allem, was wunderbar, einnehmend ist,**) incanto; maraviglia; magía.

Bezäumen, *v. a.* (*moral.*) reprimere; rintuzzare; raffrenare; frenare; contenere; tenere a segno. *part.* **bezäumet**.

Bezäunen, *v. a.* assiepare; siepare; chiudere, circondare, attorniare, cignere di siepe. *part.* assiepato, &c.

Bezäunung, *f. f.* siepe; chiudenda; tutto ciò che circonda e serra un chiuso, o ricinto.

Bezechen, *v. a.* innebbriare; innebriare; far divenire briaco. *it. rec.* **Sich bezechen**, innebbriarsi; far la zolfa per bimmolle; sbombettare. *part.* **bezecht**, innebriato.

Bezecht, *adj.* ebbro; ubbriaco. **Ein wenig bezecht seyn**, esser alticcio, esser ciuschero.

Bezeichnen, *v. a.* marchiare; marcare; contrassegnare; bollare con un' impronta, con un marco. **Sich mit dem Kreuze bezeichnen**, segnarsi; farsi il segno della Croce. *part.* **bezeichnet**.

Bezeichnung, *f. f.* marco; marchio; impronta; segno; contrassegno; indizio; nota.

Bezeigen, *v. a.* **Liebe, Haß, Verachtung, ꝛc.** dimostrare; dichiarare; far conoscere; far vedere; mostrare; palesare; dar contrassegni, o indizj o prove d'af-

d'affetto, d' odio, di disprezzo, &c. *rec.* Sich bezeigen, beherzt, leutselig, höflich, rechtschaffen, 2c. dimostrarsi, farsi vedere uomo di coraggio, umano, civile, onesto, &c. dar prove di valore, d'umanità, di civiltà, d' onestà, &c. *part.* bezeigt, dimostrato, &c.

Bezeigen, *f. n.* das Betragen, Verhalten, andamento; modo; maniera.

Bezeugung, *f. f.* testamonianza; dimostrazione; attestato; espressione; prova.

Bezeugen, *v. a.* attestare; render testimonianza; affermare; certificare; far fede. Meine Augen können es bezeugen, i miei occhi no son testimonj. Ich kann mit Gott bezeugen, Dio m' è testimonio. *part.* bezeugt, attestato, &c.

Bezeugung, *f. f.* attestazione; attestato; deposizione; certificato.

Beziehen, *v. a. irr.* eine Laute, Geige, 2c. mit Saiten, rincordare; metter le corder agli strumenti da suono. Ein Instrument wieder von neuen beziehen, rimontare un instrumento; rincordarlo. *it.* Mit Leder, Papier, 2c. etwas beziehen, coprire, ricoprire, vestire di cuojo, di carta, &c. mettere, attaccare cuojo, carta su qualche cosa. Mit Vorhängen, incortinare; circondar con cortine. *it.* Ein Haus beziehen, occupare una casa; prenderne possesso; andar ad abitare, ad alloggiare in una casa. *it.* Das Lager beziehen, accamparsi; porsi a campo; attendarsi; por campo; campeggiare. *it.* Die Märkte, Messen beziehen, frequentare le fiere, i mercati pubblici. *it.* Eine Sache auf eine andere beziehen, riferire; far attenere; far aver relazione, o dipendenza. Worauf beziehet ihr diesen Artikel? con che fate voi riferire quest' articolo? Man bezieht diese Begebenheit auf diesen Zeitpunkt, quest' avvenimento vien riferito a un tal tempo. Ein guter Christ muß alle seine Thaten auf Gott beziehen, un vero Cristiano dee riferire tutte le sue azioni a Dio, alla gloria di Dio. *part.* bezogen, incordato, &c. Ein bezogenes Instrument, strumento da suonare incordato, messo in corde.

Beziehen, (sich) *v. r.* sich berufen, rapportarsi; riferirsi. Ich beziehe mich auf mein Letzteres, io me ne rapporto, mi riferisco all' ultima mia lettera. *it.* sich auf einander beziehen, Aehnlichkeit, Gleichheit unter einander haben, riferirsi; rapportarsi; aver convenienza, conformità, relazione. *it.* (*t. di Gram.*) von Worten, die sich eins aufs andere beziehen, aver relazione; riferirsi. Das Bezugswort welcher, darf von dem Nennworte, worauf es sich bezieht, nicht getrennet werden, non si dee separare il relativo che, dal sostantivo a cui si riferisce. Diese Klausel bezieht sich auf die vorige, questa clausola è relativa alla precedente. *part.* bezogen, riferito, rapportato.

Beziehung, *f. f.* einer Geige, 2c. mit Saiten, incordatura; il metter le corde a un violino, &c. *it.* Die Beziehung eines Lagers, accampamento; attendamento; l'accamparsi; il campeggiare. *it.* Die Beziehung einer Sache auf eine andere, relazione. Die Beziehungswörter, pronomi relativi; Beziehungswörtchen, particola, particella relativa; &c. s. Bezug.

Bezirk, *f. m.* cirquito; ricinto; giro. Ein Bezirk, der von Häusern, Mauern, Gräben, 2c. umgeben ist, chiuso; ricinto. Der Bezirk, der Raum, den eine Sache in ihrer Weite einnimmt, estensione; distesa; ampiezza; giro. *it.* Der Bezirk einer Jurisdiction, territorio; giurisdizione; distretto; luogo soggetto alla giurisdizione di alcuno. Einem Bischoffe eine bischöffliche Verrichtung außer seinem Bezirke gestatten, permettere che un Vescovo faccia qualche funzion vescovile fuori di sua Diocesi. *it. Fig.* Das gehört nicht in meinen Bezirk, davon darf ich nicht urtheilen, non tocca a me il giudicarne; a me non appartiene il portarne giudizio. *it.* Der Bezirk um einen Ort herum, contorno; dintorno; vicinanza.

Bezirken, *v. a.* einen Umfang mit Mauern, Gräben, Zäunen, 2c. einschließen, chiudere; circondare; attorniare; cignere; assiepare. *part.* bezirkt, chiuso.

Bezoar, *f. m.* Belzuar. Bezoar, der gegraben wird, belzuar fossile; belzuar minerale.

Bezuckern, *v. a.* inzuccherare. *part.* bezuckert, inzuccherato.

Bezug, *f. m.* Verbindung welche gewisse Dinge mit einander haben, rapporto; relazione; conformità; simiglianza; connessione. der Bezug zwischen zwo Personen, zwo Sachen, da man sich eine ohne die andere nicht vorstellen kann, relazione; conformità concordanza; congruenza similitudine. mit Bezug, relativamente, conforme; conformemente.

Bezwacken, *v. a.* spilluzzicare. *Fig. vulg.* Einem das was ihm gehört, bezwacken, etwas beschneiden, troncare; scemare; diminuire; torre. *part.* bezwackt, spilluzzicato, &c.

Bezwackung, *f. f.* spilluzzicamento; lo spilluzzicare.

Bezwingen, *v. a. irr.* ridurre; domare; soggiogare; sottomettere; vincere; sottoporre; soggettare; sommettere; seine Feinde bezwingen, trionfare de' suoi nimici; vincergli. Ein Pferd bezwingen, doma-

domare un cavallo, *it. Figur.* superare; domare; soggiogare; vincere. Seine Leidenschaften, bösen Begierden bezwingen, vincere, soggiogare, superare, domare; tener soggette, tener a freno le proprie passioni. Eine Person bezwingen, sie zu dem, was man will, bringen, venir a capo di domar alcuno; metterlo alla ragione; condurlo, piegarlo a quel che si vuole. Sich bezwingen lassen, piegare; cedere; non resistere; sottomettersi; assoggettarsi. *part.* bezwungen, ridotto, domato, &c.

Bezwinger, *s. m.* der Völker, soggiogator di nazioni. Bezwinger der Ungeheuer, wie Herkules, domátor di mostri.

Bezwingung, *s. f.* riduzione; riducimento all' obbedienza; soggiogamento; sottoponimento; soggettamento; il soggiogare; il sottomettere; &c..

Bibel, *s. f.* Bibbia; la Sacra Scrittura.

Bibelfest, *adj.* versato nella Bibbia; che sa le citazioni della Bibbia a proposito, che sa bene la Santa Scrittura.

Bibelmäßig, *adj.* conforme alla Bibbia. *adv.* conformemente alla Bibbia.

Biber, *s. m.* castóro; castóre. Ein Hut von Biberhaar, cappello di castoro; von halb Bieberhaar, mezzo castoro.

Bibergeil, *s. n.* castorio.

Biberhaar, *s. n.* pelo di castoro.

Biberhären, *adj.* di pel di castoro; fatto col pelo del castoro. Biberhärne Handschuhe, Strümpfe, Hüte, 2c. guanti, calze, cappelli di castoro.

Biberklee, *s. m.* trifoglio acquatico.

Bibernell, *s. m.* pimpinella; salvastrella.

Biberöl, *s. n.* olio di castoro.

Biberzahn, *s. m.* dente di castoro.

Bibliothekarius, *s. m.* bibliotecario; che ha cura d' una Librería.

Bibliothek, *s. f.* biblioteca; librería. Die Bibliotheken, biblioteche.

Biedermann, *s. m. (vecchia voce)* uomo di probità sperimentata, conosciuta.

Biegeleisen, *s. n.* bey den Schneidern, quadrello; ferro da' Sarti.

Biegeln, *v. a.* wie die Schneider die Näthe, appianare; spianare come fanno i Sarti le cuciture con quadrello. *part.* gebiegelt, appianato, &c.

Biegen, *v. a. irr.* piegare; curvare; incurvare; torcere; abbassare. Etwas wie einen Bogen, oder in Bogen biegen, archeggiare; torcere, o piegare checchessia a guisa d' arco. Eine Gerte, Spitzruthe die sich biegt, bacchetta, scuriscio pieghevole, che piega, che si piega. *prov.* Es muß biegen oder brechen, o guasto, o fatto. *it. rec.* Sich biegen, piegarsi; curvarsi; piegare. Das Bret bog sich unter ihm, l' asse piegava sotto di lui. *part.* gebogen, piegato, &c.

Biegsam, *adj.* pieghevole; arrendevole; agevole; flessibile; che molleggia; cedente. Was biegsam in der Bearbeitung ist, als Metalle, maneggiabile; maneggevole; arrendevole; agevole. *it. Fig.* Vom Gemüthe, von der Gemüthsart, arrendevole; agevole; maneggevole; docile; facile; ubbidiente; compiacente. *it.* Eine biegsame Stimme, voce flessibile. *adv.* pieghevolmente.

Biegsamkeit, *s. f. (propr. e fig.)* flessibilità; flessibilitade; arrendevolezza.

Biegung, *s. f.* das Biegen, piegamento; piegatura.

Biene, *s. f.* ape; pecchia.

Bienenbrut, *s. f.* un nuovo sciame di pecchie. Die Bienenbrut hervorbringen, rifigliare.

Bienenkorb, *s. m.* arnia; compiglio; copiglio; alveare; cassetta da pecchie.

Bienenschwarm, *s. m.* sciame; sciamo. Ausfliegen wie ein Bienenschwarm, far lo sciame.

Bienenstachel, *s. m.* pungiglione, ago, aguglione, pungolo delle pecchie.

Bienenstich, *s. m.* puntura, di pecchia.

Bienenstock, *s. m.* sowohl der Bienenstock, als die Bienen die darinnen sind, alveare; copiglio; bugno.

Bienenwappe, *s. f.* fiale; favo.

Bienenzelle, *s. f.* ⎫ cella, cellina, buco di fiale.
Bienenzellchen, *s. n.* ⎭

Bier, *s. n.* birra; cervogia; cervosa. Bier brauen, far la birra.

Bierbank, *s. f.* taverna, bettola da birra. Der immer auf den Bierbänken liegt, pilastro d' ostería, di bettola.

Bierbrauer, *s. m.* colui che fa la birra.

Bierbruder, *s. m.* s. Biersäufer.

Bieressig, *s. m.* aceto di birra.

Bierfaß, *s. n.* botte, doglio da birra.

Bierfiedler, *s. m.* cattivo sonator di violino.

Biergeld, *s. n.* mancia.

Bierglas, *s. n.* bicchiere della birra.

Bierhaus, *s. n.* ostería, taverna dove si vende la birra.

Bierkanne, *s. f.* boccale della birra.

Bierkranz, *s. f.* Bierwisch, frasca.

Bierkrug, *s. m.* mezzina, brocca della birra.

Biermerthe, *s. f.* fette di pane ammollate colla birra. Eine Biermerthe machen, ammollar le fette di pane colla birra.

Biersäufer, *s. m.* bevitore; vago della birra; trincone; taverniere; cinciglione; beone; imbriacone.

Bierschank, *s. m.* il vender la birra.

Bierschenk, *s. m.* Bierwirth, oste; ostiere; treccone; tavernajo; colui che vende la birra, che tiene bettola.

Bierschenke, *s. f.* taverna, bettola, ostería della birra.

Bierschröter, *s. m.* colui che ripone la birra nella cantina.

Biertrinker, *s. m.* bevitor di birra.

Bierwagen, *f. m.* carretta.
Bierzeichen, *f. n.* frasca del luogo dove si vende la birra.
Bieten, *v. a. irr.* für die Waare einen gewissen Preis verlangen, domandare; vendere; far pagare. Wie theuer bietet ihr diesen Zeug? quanto vendete, quanto domandate, quanto fate pagare questo panno? Ihr bietet ihn zu theuer, voi ne volete troppo, è troppo caro. *it.* Auf eine Waare bieten, sagen, wieviel man geben will, offerire; esibire; profferire. Wieviel habt ihr geboten? quanto ne avete offerto? Zu wenig, unter dem Werthe, Preise auf etwas bieten, offerir meno del giusto valore. Besser bieten, (in einer Auction) offerire all' incanto. (im Spiele) besser bieten, far l'invito. *it.* Einem die Hand bieten, reichen, presentare, dare, porgere, tender la mano. *it. Fig.* Einem die Hand bieten, ihm beystehen, ajutare; soccorrere; porgere ajuto; porgere una mano pietosa, una man soccorrevole. *it.* Einem Trotz bieten, bravare; minacciare altieramente, imperiosamente. *it. Fig.* Der Gefahr, dem Tode Trotz bieten, affrontare, andar incontro ai pericoli, alla morte, non paventarla. *it.* Einem die Spitze bieten, ihm zeigen, daß man sich nicht fürchtet, mostrar i denti a qualcheduno; mostrare il viso, o il volto; opporsi arditamente; non cagliare; non cedere; mostrarsi ardito, e senza paura; stare a petto; far testa; resistere. Einem trotzig die Spitze bieten, opporsi ostinatamente; resistere in faccia. *part.* geboten, offerto, &c.
Bietz, *f. m.* mammella; poppa; zinna; tetta. *(vulg.)* welke schlappe Bietze, poppe, o mammelle vizze; bozzacchioni.
Bietzchen, *f. n. dim.* von Bietz, mammellina; poppellina; tettola.
Bietzen, *v. n.* (*vulg*) ciocciare; poppare; tettare. *part.* gebiezt.
Bilanz, *f. f.* (*T. di Commerc.*) die von Activ- und Passivschulden gegen einander gezogene Rechnung, bilancio. Eine Handlungsbilanz, das allgemeine Resultat der Activ- und Passivhandlung bey einer Nazion, bilancia del commercio. Die Bilanz ist richtig, die Rechnung trifft ein, il bilancio batte; i conti tornano pari.
Bild, *f. n.* (*plur.* Bilder) geschnitzt, gemahlt, gestochen, gezeichnet, rc. immagine; imagine; figura dipinta, o di rilievo; effigie; impronta; simulacro. *it.* Bilder, die ein Gegenstand gottesdienstlicher Verehrung sind, immagini sagre. *it.* In Kupfer gestochene Bilder, rami; immagini; imagini. *it.* Ein Bild, Bildniß, was einer Sache ähnlich ist, immagine; imagine; simiglianza; sembianza; effigie; ritratto. *it.* Das Bild, die Vorstellung die sich unsere Seele von den Dingen macht, die Idee, immagine; idea; figura; rappresentazione. *it.* Ein Werk, Gedicht, eine Rede so voll Bilder ist, wo schöne Bilder vorkommen, opera, componimento poetico, discorso pieno d'imagini, di belle immagini, belle descrizioni o pitture. *it.* Ein Bild, worunter etwas vorgestellet wird, simbolo; allegoria. Ein Bild, welches einen geheimen Sinn enthält, dergleichen sich die alten Egyptier bedienten, geroglifico; ieroglifico. Ein Schreckbild, spauracchio; spaventacchio. *it.* von einem Menschengesichte, (verächtlich) was ist das für ein Bild, ve' bel cero. Als ein Sinnbild vorstellen, figurare; significare; rappresentar come simbolo. *it. fam.* ein garstiges Bild, sehr häßlicher Mensch, babbuino; scimia; uom brutto; figura da cembalo; mascherone; bertuccione, &c.
Bildchen, *f. n. dim.* von Bild, immaginetta; figuretta; figurettina; figurina.
Bilden, *v. a.* das Daseyn und die Gestalt geben, formare; creare; produrre; dar forma. *it.* Eine Sache aus vielen andern zusammensetzen, und ihr eine gewisse Gestalt, Beschaffenheit geben, formare; fare; ordinare; comporre; disporre. *it.* Durch Unterweisung die Menschen bilden, sie geschickt machen, formare; istruire; addestrare; ammaestrare. *it. rec.* Sich bilden, (*propr.* & *fig.*) formarsi; esser formato, composto; esser prodotto, generato; prendere, o ricever forma. *part.* gebildet, formato, &c. Wohlgebildet, (vom Gesichte) bello; avvenente; leggiadro; avvistato; ben conformato; ben fatto; vago; regolare. Ein wohl oder übel gebildeter Körper, corpo bene o mal conformato, costituito.
Bildend, *adj.* formativo; informativo; formante; che dà forma.
Bilderanbeter, *f. m.* iconolatra; adorator d'immagini.
Bilderbeschreibung, *f. f.* iconografia.
Bilderbibel, *f. f.* bibbia con figure, con immagini.
Bilderblint, *f. n.* nicchia.
Bilderdeutung, *f. f.* iconologia.
Bilderdienst, *f. m.* culto che si presta alle immagini.
Bilderfuß, *f. m.* piedestallo, o dado d'una statua.
Bilderhandel, *f. m.* traffico, negozio di rami, d'immagini.
Bilderhändler, *f. m.* venditor di rami, d'immagini.
Bilderkram, *f. m.* Bilderkrämer, *f.* Bilderhandel, rc.

Bildersaal, *f. m.* sala di rami, d'immagini, di ritratti.
Bilderschule, *f. f.* metodo d' insegnare per via d' immagini.
Bilderstuhl, *f. m.* piedestallo, o dado d' una statua.
Bilderstürmer, *f. m.* der den Gebrauch der heil. Bilder bestreitet, iconomaco. *it.* der die Bilder zerstöret, iconoclasta.
Bilderwerk, *f. n.* ornamenti, fregj di pittura, o di scultura, d' immagini.
Bildhauer, *f. m.* scultore; intagliatore; incisore. der Statüen macht, statuario.
Bildhauerarbeit, *f. f.* scultura; scolpitura.
Bildhauerey, *f. f.* die Kunst des Bildhauers, scultura; scolpitura; intaglio. *it.* Dessen Arbeit, scultura; scolpitura; Bildhauerey in Gebäuden, scultura delle fabbriche.
Bildhauerisch, *adj.* scolturesco; attenente a scoltura.
Bildlich, *adj.* figurativo; allegorico; tipico; enigmatico. Eine bildliche Vorstellung, rappresentazione misteriosa, simbolica, mistica. *adv.* bildlich, figurativamente; figuratamente; sotto figura.
Bildnis, *f. n.* was das Bild, die Aehnlichkeit von etwas vorstellt, immagine; imagine; simiglianza; sembianza; effigie; ritratto. Steine, worinnen das Bildnis von Pflänzen, Fischen, rc. gewachsen, impronte. Das Bildnis einer Person, gemalt, gestochen, gezeichnet, rc. ritratto; effigie; imagine. Ein geschmeicheltes Bildnis, Porträt, das schöner als das Original, ritratto abbellito. Einen Verbrecher im Bildnisse hengen, rädern, rc. impiccare, arrotare &c. in effigie.
Bildschnitzer, *f. m. meglio* Bildhauer, *f.*
Bildsäule, *f. f.* statua. *Fig.* Er ist eine Bildsäule, egli è una statua.
Bildung, *f. f.* die Art, wie eine Sache gebildet, gestaltet ist, conformazione; costruzione; figura. Ein Fehler der Bildung, in den Theilen des Thierkörpers, vizio di conformazione. *it.* Die Bildung einer Sache, die Handlung, wodurch sie gebildet und hervorgebracht wird, formazione; composizione; creazione; formamento. *it.* Die Bildung des Gesichts, die Gesichtszüge, fisonomia; aria; aspetto; sembianze; lineamenti del volto; fattezze; lucchera. *it. Fig.* Die Bildung des Geistes, Verstandes, cultura; coltivamento. Die Bildung der Jugend durch Unterricht, instituzione; istruzione; educazione; addottrinamento; informazione; allevamento.
Billet, *f. n.* (franz.) Brieschen, biglietto; viglietto. *it.* Ein Billet in die Komödie, in eine Gesellschaft, rc, biglietto. *it.* Billet, welches den Soldaten zu ihrem Quartiere gegeben wird, bolletta; bollettino.
Billetchen, *f. n. dim.* von Billet, breve, piccolo biglietto.
Billiard, *f. n.* das Spiel, bigliardo. *it.* die Billiardtafel, bigliardo. *it.* Der Ort wo ein Billard steht, bigliardo.
Billiardiren, *v. n.* toccar due volte; ambigliardare. *part.* billiardirt.
Billiardkugel, *f. f.* pallottola; palla; biglia.
Billig, *adj.* von Sachen, giusto; equo; ragionevole. Eine Person die billig ist, equo; giusto; retto; che opera con equità. Alles was recht und billig ist, ragione; giusto; convenevole; dritto; dovere. Wie es recht und billig ist, come di ragione; come è giusto, ragionevole. Sich billig finden lassen, pagarsi di ragione, dar orecchio alla ragione. Zu einem billigen Preiße seyn, essere a un prezzo giusto, ragionevole.
Billig, Billigermaßen,) *adv.* giustamente; rettamente; con equità, giustizia, rettitudine; ragionevolmente; conforme al dovere; di ragione; con ragione; a ragione.
Billigen, *v. a.* approvare; confermare; aver per buono. Ich werde billigen, bestätigen, und für gültig erkennen, alles was er thun wird, io approverò, confermerò, manterrò valido, terrò per ben fatto tutto ciò ch' egli sarà per fare. *part.* gebilliget, approvato, &c.
Billigkeit, *f. f.* equità; giustizia; rettitudine. Die Billigkeit, wenn man nicht nach aller Strenge des Gesetzes verfährt, equità. Richten, was Recht und Billigkeit mit sich bringt, giudicare secondo che è giusto, come di ragione. Der Billigkeit gemäß, ragionevole; giusto; conforme all' equità, alla ragione. Ein Preis über die Billigkeit, prezzo esorbitante, eccessivo.
Billigung, *f. f.* approvazione; assenso; approvamento; confermazione.
Billion, *f. f.* tausend Millionen, billione.
Bilsenkraut, *f. n.* giusquiamo; jusquiamo.
Bilz, *f. m.* sorta di fungo. *prov.* Wie ein Bilz aufwachsen, venir su come un fungo. *prov. (vulg.)* in die Bilze gehen, verloren gehen, andar a male. Mit seinem Vorhaben in die Bilze gehen, cadere in bocca al cane.
Bimmelkraut, *f. n.* mercorella.
Bimstein, *f. m.* pietra pomice. Mit Bimsteine bereiben, putzen, pomiciare; appomiciare; stroppicciar colla pomice.

Bindchen, *s. n dim.* von Binde, picciola benda; bendella; benderella. Bindchen, wie die Opferpriester und Opferthiere trugen, bendone.

Binde, *s. f.* benda; banda; fascia; striscia; lamina. Eine Binde um den Kopf und die Stirne, benda, striscia, fascia che s'avvolge al capo. *it.* Eine Binde über die Augen, damit man nicht sehen soll, benda; appannatojo. Eine Binde vor den Augen haben, aver la benda su gli occhi. *it.* Eine Binde, wie die Officier um den Leib tragen, ciarpa. *it.* die Binde zum Aderlassen, fascia; benda. *it.* Eine Binde um den Hals, cravatta. *it.* Eine Binde der ehemaligen Könige um die Stirne, diadema; corona. *it.* Eine Binde der Priester, am linken Arm, bey der Messe, manipolo.

Bindel, *s. n.* fascio; piego; fardello; mazzo. *(fam.)* Seinen Bindel zusammenpacken, sich fortmachen, aus einem Hause, far fardello; far le balle; affardellare. Sich mit seinem Bindel auf und davon machen, far fagotto; far fardello e fuggirsi.

Binden, *v. a. irr.* mit einem Stricke, oder sonst etwas, legare; avvinchiare; avvincere; allacciare; strignere con fune, o simile; annodare. Einen Knoten binden, annodare; allacciare; aggroppare; aggruppare; far un nodo. Zusammen, an einander binden, collegare; legare; unire. *it.* Im Schreiben, die Buchstaben binden, mit kleinen Strichen, legar le lettere; scrivere colle convenevoli legature. *it. Figur.* Mit dem Bande der Freundschaft, Verwandschaft, &c. binden, legare; collegare; unire; annodare; strigner con vincolo d'amicizia, d'affetto, di parentela, &c. *it. Figur.* Einen mit etwas binden, etwas zu thun, zu leisten nöthigen, als mit einem Contracte, Wechsel, &c. legare; obbligare; costrignere; astrignere; forzare; sforzare. Die Worte, Contracte binden die Menschen, le parole, i contratti legano, obbligano gli uomini. Ich will mir nicht die Hände binden, io non voglio legarmi le mani; non voglio che mi sian legate le mani. *it. Figur.* (in der Bibelsprache) binden und lösen; Sünden vergeben und behalten, legare e sciogliere. *it.* (das franz. *géner*) einen binden, verbindern, daß er nicht thun kann, was er will, mettere in suggezione; dar soggezione; obbligare ad una certa ritenutezza; impedir che altri si abbandoni alle sue voglie, alle sue inclinazioni; togliere la libertà. Einen sehr binden, wie ein Herr sein Gesinde, ein Mann seine Frau, tenere in grande suggezione. Ein Amt welches sehr bindet, uffizio che occupa di molto, che fa star in soggezione. Sehr gebunden seyn, essere in grande soggezione. *prov.* Er ist wie ein Hund an der Kette gebunden, (in einem Amte, von einer Arbeit) egli è là come un cane, come uno schiavo alla catena. durch etwas gebunden seyn, als ein Baumeister vom engen Raume, esser ristretto, limitato, impedito da alcuna cosa. *it.* in einen Packt, Bindel binden, affardellare; far fardello. Mit Bindfaden binden, legare con lo spago. Mit Handschellen binden, porre le manette. Mit Knebeln, Fesseln binden, aggratigliare; legare strettamente. *it. (t. de' murat.)* die Steine binden, im Mauern, collegare, unire le pietre d'un muro. Die Floßhölzer binden, collegare insieme i legnami d'una zatta. Den Weinstock an den Pfahl binden, legar al palo una vite, un ceppo di vite. Etwas mit einer Binde binden, als die Stirne, &c. legare; fasciare; bendare; avvolger con benda. *it.* Ein Buch binden, legare un libro. *it.* Ein Faß, eine Tonne, &c. mit Reifen belegen, accerchiellare; cerchiare; cerchiar di nuovo. *it.* (in der Mechanik) etwas binden, so fest machen, daß sich die Sache nicht bewegt, fermare; arrestare; far tener fermo, saldo. *it. rec.* Sich binden, sich Zwang anthun, prendersi soggezione; soggettarsi; suggettarsi; sottomettersi; sottoporsi; farsi forza, violenza. *it.* Man muß sich nicht an seine Reden binden, non bisogna fermarsi, badare, stare a quel ch' ei dice. *part.* gebunden, legato, &c. *it. adj.* Einer der gebunden, abhängig von einem ist, soggetto; suggetto; sottoposto; dipendente. *subst.* das Binden der Kufen, Fässer, &c. legamento; il legare; il cerchiare. das Binden der Bücher, legatura de' libri.

Bindend, *adj.* was bindet, legante; che lega. *it. Fig.* Was einen genau bindet, zu etwas dringend nöthiget, strignente; obbligante; che suggetta, obbliga, sforza, costrigne assai, violentemente.

Binder, *s. m.* (*dicesi solamente ne' composti*) Faßbinder, Buchbinder, &c. s.

Bindfaden, *s. n.* spago; cordicina.

Bindfadenrolle, *s. f.* naspo per annaspare lo spago.

Bindig, *adj.* was triftig beweiset, concludente. Ein bindiger Beweis, prova forte, ben fondata, ben appoggiata.

Bindknüttel, *s. m.* randello.

Bindmesser, *s. n.* bey den Böttgern, ascia da ragellar le testate.

Bindrieme, *s. m.* coreggia; coreggiuolo.

Bindstock, *s. m.* randello.

Bindweide, *s. f.* Bindgerte, ritortola; ritorta; sprocco; legatura di fastello di legne.
Bindwort, *s. n.* congiunzione.
Bindwörtchen, *s. n. dim.* von Bindwort, particola congiuntiva, conjuntiva.
Bindzeug, *s. n.* der Wundärzte, scatola da chirurgo.
Bingelkraut, *s. n.* mercorella.
Binkeln, *v. n.* (*s' usa de' bambini, fanciullini*) orinare; pisciare. *part.* gebinkelt.
Binnen, *præp. temp.* (*col dat.*) fra; in. binnen wenig Tagen, di qui a pochi giorni; fra poco. binnen zehn Jahren, nel termine, nel corso, nel giro di dieci anni; in dieci anni. binnen heut und morgen kann vieles vorgehen, di qui a dimani, d' ora a dimani posson succedere molte cose.
Binse, *s. f.* giunco. Eine Art Binsen, die aus Alicanthe in Spanien kömmt, erba stramba. Mit Binsen bestreuen, giuncare. Ein Ort wo viel Binsen wachsen, giuncaja; giuncheto. voll Binsen, giuncoso.
Binsenblume, *s. f.* giunchiglia.
Binsenkorb, *s. m.* gerla, sporta, cesta di giunco.
Birke, *s. f.* / Birkenbaum, *s. m.* betulla, albero molto candido, e che fa sottile vermene.
Birkenholz, *s. n.* legno di betulla.
Birkenrinde, *s. f.* scorza di betulla.
Birkhahn, *s. m.* gallo di montagna.
Birkhenne, *s. f.* gallina regina.
Birnchen, *s. n. dim.* von Birne, peruzza.
Birne, *s. f.* pera. Bergamottenbirne, pera bergamotta. Muskatellerbirne, pera moscadella, &c. Birnen von strengem Geschmacke, pere molto acerbe. *prov.* Eine Birne fürm Durst aufheben, einen Nothpfennig sparen, risparmiare, serbare qualche cosa per i bisogni futuri.
Birnbaum, *s. m.* pero.
Birnbäumen, *adj.* di legno di pero.
Birnmost, *s. m.* sidro di pere.
Birnstiel, *s. m.* piucciuolo, gambo di pera. Das ist nicht einen Birnstiel werth, non vale un acca, un fico.
Birschen, *v. a.* uccider la fiera con archibuso da caccia, collo schioppo. *part.* gebirschet.
Birschpulver, *s. n.* polvere d' archibugio, da schioppo; polvero, o munizione da caccia.
Birschrohr, *s. n.* archibuso da caccia.
Bis, *præp.* insino; infino; sino; fino. bis auf die Helfte, bis zur Helfte, fino alla metà. bis auf den Punkt, so weit, fin là; fino a quel punto; fino a quel segno. bis wie lange? fin a quando? bis auf was für ein Ziel? fino a che termine; fino a quanto? bis jezt, bis hieher, bis dato, bis diese Stunde, fin qui; fino a quest' ora; finora, o fin ora; infino a quello punto; infino a questo tempo. Man hatte so was bishieher nicht gesehen, ciò mai non s' era veduto fin qui, fino a quest' ora. von jezt bis morgen, di qui a dimani. Seine Drohungen gehen bis zum Arm und Beinbrechen, le sue minacce si stendono fino a romper le braccia e le gambe; egli il minaccia di niente meno che...
Bis, / Bis daß, *conj.* finchè; finattantochè; fino a tanto che; infinchè; infinechè; infino attantochè; fino a che; fintanto che; infinattanto che. Ein Pferd schonen, bis es sein gehöriges Alter erreichet, bis es seine völligen Kräfte erlanget hat, aspettar un cavallo; risparmiarlo fino a che abbia messo la sua forza.
Bisam, *s. m.* muschio; musco. Mit Bisam parfumiren, immoscadare; dar l'odore del muschio. Mit Bisam parfumirt, muschiato; muscato. Ein mit Bisam parfumirtes Fell, pelle profumata di muschio, o pelle muscata. Eine Birne, die einen Bisamgeschmack, oder Geruch hat, pera che ha sapore, odor di musco.
Bisambüchse, *s. f.* scatola del muschio.
Bisamkatze, *s. f.* spezie di gatto salvatico.
Bisamkörner, *s. plur.* ambretta.
Bisamkraut, *s. n.* pianterella che sa di muschio.
Bisamküglichen, *s. n.* moscardino.
Bisamratte, *s. f.* topo muscato delle Antille.
Bischoff, *s. m.* vescovo. Ein Bischoff, dessen Gebiete den Ungläubigen gehöret, vescovo in partibus. *prov.* Aus einem Bischoffe ein geringer Pfarrer werden, tornar di badessa conversa; tornar di Papa Vescovo; di messere tornar serb; di buona badia a debole capella.
Bischoffshut, *s. m.* mitra; mitria.
Bischoffskreuz, *s. n.* croce vescovile, o episcopale.
Bischoffsstab, *s. m.* Pastorale; baston vescovile. der das Recht hat, einen Bischoffsstab zu führen, che ha il gius del Pastorale.
Bischoffswürde, *s. f.* Vescovado; dignità vescovile; Episcopato.
Bischoffthum, *s. n.* Vescovado; Diocesi.
Bischöfflich, *adj.* episcopale; vescovale; vescovile. Eine bischöffliche Stadt, Vescovado; città vescovile. Der bischöffliche Pallast, Vescovado; palazzo vescovile.
Biscuit, *s. n.* biscottino.
Bisher, / † Bishero, *adv.* fin qui; finora, o fin ora; fino a quest' ora, &c. *s.* bis.

Bisherig, *adj.* ciò che s' è fatto fin qui; ciò che ha durato fino a quest' ora. **Meine bisherigen Geschäffte haben mir es nicht erlaubt**, le faccende che ho avute fin qui, non me l' hanno permesso. **Ich danke Ihnen für die bisherigen Dienste**, vi rendo grazie de' servigj che mi avete prestati fino a quest' ora. **Das bisherige schöne Wetter**, il bel tempo che ha durato, che ha fatto fin qui.

Biß, *s. m.* morso; morsura; puntura. **Ein giftiger Biß**, morso velenoso, mortifero. **Ein Flohbiß**, puntura, morsicatura, beccata di pulci.

Bißchen, *s. n. dim.* von **Bissen**, **ein ganz kleines Stückchen von dem was gegessen wird**, briciolo; miccino; micolino; minuzzolo; pezzolino; pochin pochino. **Ein gutes Bißchen, Leckerbißchen**, boccone ghiotto, delicato, squisito, appetitoso, gustoso, gustevole. *it.* **Ein Bißchen Holz, Zeug, Tuch, &c.** pezzo; pezzuolo; brano; brandello. **Ein ganz kleines Bißchen Stroh, Heu, Gras, Holz, &c.** un pelo, un filo di paglia, strame, erba; una scheggia, fuscellino, festuco di legno, &c. *it. adv.* **Ein bißchen**, un poco; un pochetto; un pochino; un pocolino; alquanto. **Warten Sie ein bißchen**, aspetti un poco. **Warte ein ganz kleines bißchen**, aspetta un miccino, un miccinino.

Bissen, *s. m.* boccone; morsello; boccata. **Ein Bissen, den man begierig hinter schluckt**, boccone, bocconcello che s' ingozza. **Ein guter Bissen**, boccon ghiotto; boccone da non rifiutare. **Ein Liebhaber von guten Bissen seyn**, amare i buoni bocconi. **Ein Paar Bissen in aller Eil essen**, mangiar quattro bocconi in furia, in fretta. **Nur ein paar Bissen, nur etliche Bissen essen**, mangiar due bocconi. *Fig. e fam.* **Einem die Bissen zuzählen**, tagliare, o sminuzzar i bocconi a qualcheduno. **Der sich auf gute Bissen versteht**, dotto di cucina. **Der bey Tische immer schlechte Bissen erwischt**, disgraziato a tavola. **Leckerbissen**, cibi ghiotti. **Die Bissen im Munde herumwerfen, ohne Appetit essen**, spilluzzicare. *prov.* **Einem den Bissen vorm Maule wegnehmen**, romper l' uovo in bocca ad alcuno; rubar le mosse; levarsi prima del compagno; vincer della mano. *prov.* **Auf einen guten Bissen, gehört sich ein guter Trunk**, dopo un buon boccone convien far una buona bevuta. *prov.* **Dieser Bissen ist ist für dich zu fett**, questa cosa non è per voi; questo non è boccone da voi, o per i vostri denti.

Bismuth, *s. m.* bismutte.

Bisthum, *s. n.* Vescovado; Diocesi.

Bischen, *v. a.* chiamare col pissi pissi.

Bisweilen, *adv.* talora; talvolta; alle volte; qualchevolta. **Ich besuche ihn bisweilen**, io vado a trovarlo di quando in quando, qualchevolta.

Bistoquet, *s. n.* (franz.) **kurzer Stock zum Billardspiele**, stocco.

Bitte, *s. f.* **das Bitten**, domanda; richiesta; preghiera. *it.* **Die Bitte, die Sache um welche man bittet**, la domanda; la cosa domandata; ciò che s' è chiesto. *it.* **Eine demüthige, unterthänige Bitte um eine Gunst, Gnade**, supplicazione; preghiera; supplica; richiesta; scongiuro. **Eine Bitte, die vor Gerichte angebracht wird**, istanza; dimanda. **Eine Bitte vor Gerichte anbringen**, far istanza in giudizio; dimandare. **Eine Bitte an einen haben**, s. **Bitten**.

Bitten, *v. a. irr.* addimandare; domandare; dimandare; chiedere; richiedere; pregare; inchiedere. **Um etwas bitten**, richiedere; domandare; addimandare; pregare di qualche cosa. **Um Verzeihung bitten**, chieder perdono; domandare scusa. (**Wenn man anderer Meinung ist**) **ich bitte Sie um Verzeihung**, scusatemi, perdonatemi; V. S. mi scusi, mi perdoni. **Um eine Gnade bitten**, chiedere alcuna grazia a' superiori. **Demüthig, unterthänig bitten**, supplicare; pregare con sommissione; scongiurare. **Inständigst bitten**, scongiurare; supplicare; pregar caldamente, instantissimamente. **Ich habe ihn herzlich darum gebeten**, io ne l' ho pregato, ne l' hò scongiurato come un Santo. *it. neutr.* **Für jemanden bitten**, pregare, intercedere per qualcheduno. **Um etwas unehrbares bitten**, chiedere una cosa disonesta. **Einen um etwas bitten, das ihm zuwider ist**, chiedere di cosa che spiaccia, che s' accordi mal volentieri. **Sich lange bitten lassen**, farsi pregar molto, o importunare, arrendersi, o accondiscendere mal volentieri a ciò di che si è richiesto. (**Von einem der lange eingeladen, gebeten seyn will**) **er will gebeten seyn**, e' aspetta il baldacchino. *it.* (**mit einer Art verdeckter Drohung**) **schweiget ja, ich bitte euch**, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere. *it.* **Ich bitte Gott, ich bitte den Himmel**, io prego il Cielo; io desidero, io bramo, &c. *it.* **Einen zu etwas bitten, einladen**, invitare; convitare; far invito. **Zur Leiche, zur Hochzeit, &c. bitten**, invitare a' funerali, alle nozze, &c. **Man braucht ihn nicht erst zu bitten**, egli non ha bisogno d' essere invitato; egli è stato invitato una volta per sempre. *part.* **gebeten**, pregato, &c. *it.* invitato.

Bitter, *s. m.* (*non s' usa che ne' composti*)

Hochzeitbitter, Leichenbitter, invitatore a nozze, a' funerali.

Bitter, *adj.* amaro. *Figur.* Ein bitterer Schmerz, bittere Thränen, dolor acerbo: amare lagrime. bittere Klagen, bittere Vorwürfe, bitterer Verweis, bitterer Scherz, doglianze amare: rimproveri amari: correzione severa: motti amari, piccanti. *it. Fig.* Schmerzhaft, schmerzlich, doloroso; dolorifico; aspro; amaro; crudele; acerbo; addolorante; afflittivo. Es ist sehr bitter für einen Vater, &c. egli è molto amaro per un padre, &c. Ein bitteres Leben führen, vivere nell' amaritudine; pascersi di fele. Der bittere Tod, morte amara. *prov.* Er sieht aus wie der bittere Tod, egli ha la morte su le labbra, dipinta sul volto. *it. subst.* das Bittere und Süße, l' amaro, e 'l dolce. bittere Bouillons brauchen, pigliar brodi amari. *(fam.)* bitterböse werden, pigliare il broncio. bitterböse thun, portare broncio; tener broncio; essere in valigia. bitter werden, divenire amaro; inamarire; farsi amaro.

Bitter, *adv.* auf eine bittere Art, womit man redet oder schreibet, amaramente; agramente; ruvidamente; mordacemente; aspramente; acremente; acerbamente.

Bitterkeit, *f. f.* amarezza: l' amaro. *Fig.* Betrübniß, Kummer, Verdruß, amaritudine: affanno: cordoglio: afflizione. Er verzehrte sich in Thränen und Bitterkeit, in lagrime, e in amaritudine si consumava. *it. Figur.* Eine gewisse Bitterkeit in Worten, Ausdrücken, womit man beleidigend wird, asprezza; durezza; amarezza; acerbità; ruvidezza. Ihr habet ihn mit zu vieler Bitterkeit verwiesen, lo avete ripreso con sovverchia amarezza, troppo agramente. *it.* Eine gewisse Bitterkeit, die zwo Personen anfangen gegen einander zu äußern, amarezza; rancore; ruggine; dissapore.

Bitterlich, *adj.* etwas bitter, amaretto; amariccio. *it. adv. Fig.* schmerzhafter Weise, amaramente; dolorosamente: con gran passione, e cordoglio. *it.* bitterlich weinen, piangere amaramente, a cald' occhj, con molta passione, dirottamente. sehr bitterlich weinen, pianger dirottissimamente. sehr bitterlich zu weinen anfangen, dar in un pianto dirottissimo.

Bitterwein, *f. m.* vino d' assenzio.

Bitterwurz, *f. f.* genziana.

Bittlich, *adj.* was auf geschehenes Bitten gestattet wird, precario; per licenza; per tolleranza. *adv.* precariamente; per concessione.

Bittschreiben, *f. n.* } memoriale; supplica.
Bittschrift, *f. f.* }

Bittweise, *adv.* precariamente; in modo precario.

Blach, *adj.* piano; uguale.

Blachfeld, *f. n.* rasa campagna; compagna aperta, piana, uguale.

Blackfisch, *f. m.* calamajo; pesce calamajo; seppia femmina.

Blackscheißer, *f. m.* *(t. di dispregio)* colui che fa il mestiere di registrare scritture, di farne inventario.

Blähen, *v. a.* wie gewisse Speisen, gonfiare; enfiare; generar flati. *rec. e Fig.* Sich blähen, auf seine Wissenschaft, sein Glück, gonfiarsi; enfiarsi; insuperbirsi; insuperbire; invanire; levarsi in superbia. *part.* geblähet, gonfiato, &c.

Blähend, *adj.* flatuoso; che genera flati; ventoso; che genera ventosità.

Blähung, *f. f.* ventosità; flato; flatuosità, &c. *(per lo più nel plur.)*. Blähungen, flatuosità; flati; venti; ventosità.

Blöken, *v. n.* wie die Schafe, Lämmer, belare. *it.* Die Zähne blöken, digrignare i denti, ringhiare, strider co' denti. *part.* geblökt.

Bläschen, *f. n. dim.* von Blase, vescichetta; auf dem Wasser, wenn es regnet, oder kocht, bollicella; bollicina; bolliciattola; bollicola. *it.* auf der Haut mit Wasser, bolla acquajuola; piccola bollicina piena d' acqua; von unreinem Geblüte, bolla; enfiato; pustula; pustuletta. *s.* Blase.

Blame, *f. f.* (franz.) biasimo; vitupero; disonore; colpa; carico; ignominia; obbrobrio; macchia; vergogna; aggravio; difetto.

Blamiren, *v. a.* (franz.) biasimare; incolpare; vituperare; dar biasimo; dannare; censurare; riprendere. *p.* blamirt.

Blanket, *f. m.* bianco segno.

Blank, *adj.* nicht schmutzig, rein, bianco; netto; pulito; che non è sporco, sudiciccio. *it.* blanker Wein, vin bianco. *it.* ein blanker Degen, una spada nuda, o ignuda, o sguainata, o sfoderata. *it.* *(fam.)* blank ziehen, vom Leder ziehen, snudare, sfoderare, sguainar la spada.

Blanke, *f. f.* Zaun von Bretern, statt der Mauer, palancato; steccato; chiusa fatta di palanche; assito.

Blase, *f. f.* wo der Urin ist, vescica; vessica. *it.* eine getreugte Blase, als zum Rauchtabak, vescica; gonfiotto. *it.* eine Blase auf der Haut, vescica; bolla. eine Blase auf der Haut, die Wasser bey sich hat, vescica; bollicina; bollicella; vescichetta; bolla acquajuola. *it.* eine Blase auf dem Wasser beym Feuer, oder sonst, bolla, sonaglio. *it.* eine Blase, wo Wasser, Luft darinnen ist, bolla d' acqua; bollicella; bollicina. *it.* eine

Blase vom Quetschen, tumore; enfiatura; bozza; enfiato. *it.* eine Blase zum Distilliren, ꝛc. vescica. *it.* eine Fischblase, vescica; vescichetta; notatojo. *it.* eine Blase im Glase, puliga; pulica. *it.* Blasen, Hölen in gegossenen Arbeiten, cavità, o vuoti che si trovano talora nell' opere di getto. eine große Blase, vescicone; vescica grande. was voll Blasen ist, als die Haut, ꝛc. vescicoso.

Blasebalg, *s. m.* soffietto; mantice. Die Blasebälge an den Orgeln tretten, tirare i mantici degli organi. ein kleiner Blasebalg zum Feueranzünden, ꝛc. soffione; soffietto; picciolo mantice da accendere il fuoco. &c. ein Blasebalg der immer bläset, wenn er nur wenig gezogen wird, mantice perenne. ein kleiner Blasebalg, manticetto; soffionetto.

Blasebalgtreter, *s. m.* colui che tira i mantici degli organi.

Blasen, *v. n. irr.* die Luft aus dem Munde stoßen, soffiare. *it.* von allem was die Luft stark beweget, soffiare; spirare. *it.* von Menschen und Thieren, wenn sie schwer athmen, soffiare; anelare; ansare; isbuffare; ansimare. *it. Fig.* einem in die Ohren blasen, ihm böses eingeben, soffiare, od. zufolar negli orecchi ad alcuno; insinuare; inspirare. *it.* Ins Feuer blasen, soffiar al fuoco per accenderlo; mit dem Blasebalg in die Orgelpfeiffen, soffiar co' mantici. *it.* blasen, wie der Wind, ventare; soffiare; tirar vento. *it. act.* Das Glas, Emaill blasen, soffiar il vetro, lo smalto. *prov.* Warm und kalt aus einem Munde blasen, loben und tadeln zugleich, soffiare il caldo e il freddo. *prov.* In die Büchse blasen, dar denari; pagar la sua parte. *prov.* Das läßt sich nicht blasen, das ist keine Arbeit die man blasen kann, quella cosa non si può gettare in petrelle; non è cosa che si faccia in un momento. *it.* ein Instrument, als Hoboy, ꝛc. blasen, sonare uno stromento da fiato. die Trompete blasen, buccinare; sonar la buccina; zum Abzuge blasen, sonar la ritirata; zu Pferde, zum Aufsitzen, dar segnale per montar a cavallo. Lärm blasen, sonar l'allarme. das Horn blasen, cornare; sonar il corno; ins Horn blasen, um die Hunde abzurufen, suonare il corno per richiamare i cani. ein Pferd das im Laufen immer bläst, cavallo soffiatore. *part.* geblasen, soffiato, &c.

Blasen, *s. n.* soffio; soffiare; soffiamento. das Blasen des Windes, buffo; soffio. das stürmische Blasen der Winde, l'impetuoso soffiar de' venti.

Blasend, *adj.* soffiante. ein blasendes Instrument, stromento da fiato.

Blasenerbsen, *s. plur.* corindo.

Blasensand, *s. n.* calcolo; renella.

Blasenschnur, *s. f.* uraco.

Blasenstein, *s. m.* pietra della vescica.

Blasenziehend, *adj.* vescicatorio. ein blasenziehendes Mittel, Pflaster, vescicatorio.

Bläser, *s. m.* der bläset, wie einer der schwer Athem holet, soffiatore. *it.* der immer ins Feuer bläset, soffiatore; uomo che di continuo soffia al fuoco. *it.* ein guter Bläser auf Instrumenten, buon sonator di stromenti da fiato.

Blaserohr, *s. n.* cerbottano. *Figur. e fam.* Einen zum Blaserohr brauchen, parlare, favellare per interposta persona. *it.* ein Blaserohr in den Glashütten, canna di ferro per soffiare i vetri.

Blasius, *s. m.* Mannsname, Biagio. *it.* *(per ischer.)* der Wind, il vento.

Blaß, *adj.* von der Gesichtsfarbe, pallido; smorto; squallido in volto; pallidiccio; sbiancato; scuro; scolorito; interriato; sbiadato. *it.* Die Sonne, der Mond ist blaß, il sole, la luna è impallidita, ha perduto i suoi raggi. *poet.* die blaßen Schatten, die Seelen der Verstorbenen, le pallide ombre; le squallide larve. *it.* von Farben die nicht lebhaft sind, colori dilavati, pallidi, languidi, smorti, sbiadati. die blaße Krankheit, ein Uebel, welches den Frauen und Jungfern zuweilen zustößt, (franz. *pâles couleurs*) pallidi colori. blaß werden, impallidire; allividire; scolorire; sbiancare; discolorarsi; divenir pallido, smorto. blaß machen, render pallido; far diventare pallido, smorto.

Bläße, *s. f.* blaße Farbe, besonders des Gesichtes, pallidezza, pallore; pallidità; bianchezza smorta; squallidezza; squallore; colore smorto, scuro. *it.* *(t. de' cozzoni)* eine Bläße an der Stirne der Pferde, macchia bianca che si scorge in fronte a un gran numero di cavalli; stella. ein Pferd das eine Bläße hat, eine Bläße, cavallo stellato, o stellato in fronte. ein Pferd, das eine lange Bläße hat, dessen Bläße wie ein Streif bis an die Nasenlöcher gehet, cavallo sfacciato.

Bläßchen, *s. n.* }
Bläßling, *s. m.* } ein Vogel, folaga.

Blättchen, *s. n. dim.* von Blatt, an Bäumen, Pflanzen, fogliolina; foglietta; von Papier, foglietto, piccolo foglio di carta. *it.* ein dünnes Blättchen von Metall, oder etwas anderem, sfoglia; sfoglietta; falda sottilissima di checchessia. *it.* ein Blättchen Gold, Silber, Kupfer, ꝛc. foglia d' oro, d' argento, di rame,

rame, &c. das Blättchen, die Folie, so unter die Edelsteine im Fassen gelegt wird, foglia che si mette nel castone per fondo alle gioje. *prov.* das Blättchen hat sich gewendet, le cose sono cambiate, hanno cangiato aspetto. *it.* ein Blättchen, dünnes Häutchen im Körper, valvula.

Blättchengold, *s. n.* foglia d'oro; oro battuto, e ridotto a sottigliezza di foglia.

Blättchensilber, *s. n.* foglia d' argento; argento battuto, e ridotto a sottigliezza di foglia.

Blättergebackenes, *s. n.* sfogliata; sfoglia; pasta sfogliata; torta fatta di sfoglie di pasta.

Blätterich, *adj.* was viel Blätter hat, als Bäume, Pflanzen, foglioso; fogliuto; fogliato; frondoso; fronzuto. *it.* vom Gebackenen, fogliato; sfogliato.

Blätterichen, *s. n. dim.* von Blatter, pustula; pustola; pustuletta; cosso; bolla; bollicina; bolliciattola.

Blättern, *v. a.* in einem Buche, Manuscripte, squadernare; volgere. *it.* den Teig blättern, zum Blättergebackenen, far pasta sfogliata; fare sfogliar la pasta. *it. rec.* sich blättern, wie der Schiefer, sfogliarsi; sfaldarsi. Eine Schicht im Schieferbruche, wo sich der Schiefer gut blättert, luogo della cava, della lavagna, dove essa si sfoglia, o sfalda bene, e cavasi facilmente. *it.* von der Farbe, von allem, womit etwas angestrichen ist, sich blättern, wie Blättchen abfallen, scagliarsi; sfogliarsi; uscire, o separarsi le foglie. *p.* geblättert, squadernato, &c.

Blatt, *s. m.* (*plur.* Blätter) am Baume, Pflanzen, foglia. ein Kraut- Kohl- Artischocken, &c. Blatt, foglia di cavolo, di carciofo, &c. ein Rosen- Jasminblatt, foglia di rosa, di gelsomino, &c. an der Saat, Korne, Gerste, &c. le foglie del grano, dell' orzo, &c. *it.* ein Blatt Gold, Silber, &c. s. Blättchen. Ein Blatt im Buche, foglio d'un libro. *it.* ein fliegendes Blatt, ein einzelnes gedrucktes oder geschriebenes Blatt, foglio, o carta volante; pagina distaccata. *it.* ein Blatt in der Karte, carta da giuoco. das erste oberste Blatt, das umgewandt wird, als im Pharo, carta di faccia; la prima carta. *it.* das Stichblatt am Degen, guardia, fornimento, elso della spada. *it.* ein Blatt in einem Weiberrocke, lembo d' una gonna. *it.* ein Blatt in der Orgel, Pumpe, &c. animella. Blätter bekommen, metter foglie. *prov.* sich kein Blatt vors Maul nehmen, parlar fuor de' denti, senza barbazzale, senza mettervi su nè sal, nè olio. *prov.* das Blatt, das Blättchen hat sich gewendet, le cose hanno cangiato aspetto; la faccia, l'aspetto, lo stato, la situazione degli affari è cambiata.

Blatter, *s. f.* pustola; pustula; cosso; bolla. eine Blatter im Gesichte, bolla; pustula; vescichetta; der Blattern im Gesichte hat, che ha bitorzoli, bernoccoli nel viso; che ha bolle sul viso, bitorzoluto, bernoccoluto. die Blattern von Pocken, le bolle del vajuolo.

Blattern, *s. plur.* vajuolo. Blattern, die sehr häufig sind, und wie zusammen fließen, vajuolo confluente; die nicht zusammenstoßen, vajuolo discreto. Schafblattern, fuoco di S. Antonio.

Blattergrube, } Blattermase, } Blatternarbe, } *s. f.* buttero; margine del vajuolo. Blattergruben, &c. butteri, o margini del vajuolo.

Blattergrübig, } Blatternarbig, } Blatterstüppig, } *adj.* butterato; butteroso; pien di butteri. (*meglio* pockengrübig.)

Blattweiser, } Blattzeiger, } *s. m.* indice; tavola; repertorio d'un libro.

Blau, *adj.* turchino; azzurro; ceruleo; sbiadato; cilestro; celeste; aserino; smeraldino; azzuolo; azzurrigno; azzurriccio. Dunkelblau, azzurro dolce; dilavato; color azzurriccio; azzurrognolo; azzurrino; azzurrigno. Himmelblau, azzurro vivo, cilestro, celeste, smeraldino. Hellblau, hochblau, turchino; bel turchino; turchino vivo. Bergblau, azurro di vena naturale. Blau wie die Töpfer zur Glasur nehmen, azzurro di smalto. blaue Stärcke, wie die Wäscherinnen brauchen, oricello. Preußisch, Berlinerblau, azzurro d' Alemagna. das blaue Ordensband, tracolla. ein Ritter vom blauen Ordensbande, Cavaliere dello Spirito Santo. *it.* blau, wie die Haut vom Quetschen, Stoßen, Schlagen, livido; nericcio; infaonato. blaue, (*vulg.* blitzblaue) mit Blut unterlaufene Augen von Schlägen haben, aver gli occhi pesti, lividi. ein blauer Fleck auf der Haut, die vom Blute unterlaufen ist, lividore; lividezza. ein blauer Fleck, blaues Mal, von einer Contusion, contusione; ammaccatura; ammaccamento. ein blauer Fleck vom Kneipen, segno del pizzicoto. einen Karpfen blau sieden, marinar un carpio. *Fig.* ein blauer Dunst, eine Lüge, Ausrede, menzogna; bugia; baja; carotta. *prov.* Einem einen blauen Dunst vormachen, mit Worten und Bezeugen blenden, buttar la polvere negli occhi ad alcuno. *prov.* mit einem blauen Auge wegkommen, ohne Schaden oder Unkosten wegkommen, uscirsene, o passarsela pel rotto della cuffia; aus einer Gefahr mit einem blauen Auge wegkommen, uscir al pulito; uscirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto; (aus einem schlimmen Handel) cavarsi felice-

felicemente d'impiccio; liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d'intrigo senza danno, o spesa. *it.* (*pop.*) blauen Montag machen, (sagen die Handwerkspursche) lasciar di lavorar il lunedì; astenersi dal lavoro, non lavorare il lunedì. *it.* (*fam.*) Es ist ein blaues Wunder, wenn man euch einmal sieht, egli è un miracolo di vedervi. Man hat da sein blaues Wunder an ihm gesehen, egli vi ha fatto miracoli, prodigj, cose stupende. Du wirst dein blaues Wunder sehen, tu vedrai una cosa maravigliosa, stupenda, prodigiosa. *it. s. n.* Das Blau, die blaue Farbe, il turchino; l'azzurro; il cilestro. Das Blau, wie man polirtes Eisen anlaufen läßt, color d'acqua; azzurrigno.

Blauen, *v. a.* blau machen, dar il color turchino. *part.* geblauet.

Bläuel, *s. m.* pilo; pestone.

Bläuen, *v. a.* einen tüchtig prügeln, macolare; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; bastonar di mala maniera, di santa ragione; dare senza discrezione. *part.* gebläuet.

Bläulich, *adj. dim.* von blau, turchiniccio; che ha del turchino; azzurriccio; azzurrognolo.

Blaufärber, *s. m.* tintor di pezza.

Blaufuß, *s. m.* ein Falke, von einer der zehn Hauptgattungen, sagro.

Blauholz, *s. n.* sorta di legno del Brasile.

Blaumäler, *s. m.* (*malattia di cavalli*) spezie d'ammaccatura.

Blaumeise, *s. f.* cingallegra.

Blaustrumpf, *s. m.* der die Leute angiebt, hintergehet, barattiere; ingannatore; furbo; accusator venale; denunziator prezzolato; sicofante.

Blech, *s. n.* dünne Platten von Metall, lama; lamina; piastra di metallo. *it.* Blech, das überzinnt ist, latta.

Blechen, **Blechern**, *adj.* di latta; di lamina.

Blechschmidt, *s. m.* lattajo.

Blehen, *v. a.* s. Blähen.

Blehung, *s. f.* s. Blähung.

Bleiben, *v. n. irr.* an einem Orte, rimanere; restare; esser fermo in un luogo, dimorarvi. *it.* bleiben, wenn andere, bey denen man war, weg sind, restare; rimanere; farmarsi. bleibet da, bis ich wieder komme, fermatevi, aspettate là fino al mio ritorno. *it.* Auf der Stelle bleiben, auf dem Schlachtfelde, im Kriege bleiben, restar morto sul campo. Es sind zweytausend Mann geblieben, son rimasti due mila uomini sul campo. *it.* übrig bleiben, restare; avanzare; rimanere; sopravanzare Es ist mehr als die Hälfte übrig geblieben, è restato più della metà. *it.* zu untersuchen, zu betrachten, rc. übrig bleiben, rimanere. *it.* schuldig bleiben, im Rest bleiben, restar indietro; rimaner debitore. über die Gebühr, länger als es sich gehöret, schuldig bleiben, essere in ritardo, esser indietro, diferire oltre il convenevole. *it.* In einem gewissen Stande bleiben, durare; restare; stare; tenersi; dimorare; persistere; continuar in un certo stato. In einem bestimmten Zustande bleiben, tenere, rimanere in uno stato determinato. *it.* stecken bleiben, in einer Rede, Predigt, impuntare; venir meno, o mancar la memoria in un recitamento. *it.* stecken bleiben, als in der Antwort, nichts weiter zu sagen wissen, mancar di memoria; restare senza potere, o saper più che dire. *it.* in einem Vorhaben stecken bleiben, rimanersi in bianco, restar in asso. *it.* bestürzt, verwirrt, müßig, rc. bleiben, rimanersi mutolo, confuso, colle mani in mano; star colle mani spenzolate, colle mani alla cintola, &c. *it.* zu Hause, in der Stube, im Bette, im Gefängnisse, rc. bleiben, star in casa, in camera, tener il letto; stare, dimorare, essere ritenuto in letto, in prigione, &c. Im Gliede bleiben, wie die Soldaten, rimanere, restare nelle file. *it.* Bey seinem Stande bleiben, sich darinnen erhalten, tenersi; mantenersi nel suo stato. die Hunde bleiben auf der Spur, i cani stanno su la passata. *it.* etwas bleiben lassen, nicht thun wollen, oder nicht können, guardarsi; astenersi. *it.* lasset das bleiben, höret auf damit, basta, basta; lasciate; cessate; fermatevi; finitela. *it.* stehen bleiben, innen halten, arrestarsi; fermarsi; adastarsi; trattenersi; soffermarsi. eine Zeitlang an einem Orte liegen bleiben, fermarsi; trattenersi; far alto; arrestarsi. mit seinen Gedanken bey einer Sache stehen bleiben, fermarsi col pensiero su qualche cosa. *it.* Euer Reden und Thun ist umsonst, es bleibt doch ein für allemal so, voi avete bel fare e bel dire, le cose rimarranno nel medesimo stato, staranno come si trovano. *it. Figur.* bey einer Sache bleiben, dabey stehen bleiben, sich daran halten, tenersi; attenersi; appagarsi; contentarsi; fermarsi; stare. Ich bleibe bey dem Ausspruche der Kirche, io mi tengo alla decisione della Chiesa. Ich bleibe dabey, und mag nicht mehr davon wissen, io ci stò, nè voglio saperne di vantaggio. standhaft bleiben, sich nicht überreden lassen, tener sodo; tener duro; tener forte; esser costante. gültig bleiben, als ein Vergleich, Kauf, esser valido, stabile; inalterabile. *it.* beym ersten Worte bleiben, wie der Kaufmann, der von dem anfangs geforderten Preise nichts

nichts nachläßt, ftar alla prima domanda. *it.* nicht bey einer Rede bleiben, wie die Zeugen in der Aussage, variare, cambiare, mutare. bey seiner Meinung, bey seinem Vorsatze bleiben, persistere; perseverare; durare. hartnäckig auf etwas bleiben, ostinarsi; intestarsi; incapriccirsi. ein für allemal dabey bleiben, in einem Vorhaben, einer Meinung, sostener l'impegno; ficcar il chiodo; star fermo; durare; continuare; proseguire; persistere; tenersi alla prova; star forte al martello. Er bleibt dabey, er läßt sichs nicht ausreden, egli è di sua testa; egli non si paga di ragione; egli è un caparbio, ostinato. auf einen bös, zornig bleiben, durare nella collera; star male, o grosso con alcuno; aver il tarlo. *it.* munter, frisch, bey guter Gesundheit bleiben, mantenersi, conservarsi bene, in buona sanità. bey Ehren, Ansehen, Credit bleiben, mantenere, conservare, sostener la sua reputazione, l' autorità, il suo credito; mantenersi; sostenersi; conservarsi. *prov.* wer wohl stehet, sehe zu, daß er bleibe, chi sta bene non si muova. *it.* bey dem, was man angefangen, bleiben, continuare; seguire; proseguire; andare innanzi. *it.* sich immer gleich bleiben, in seinem Karakter, sostenere il suo carattere. ein Maler, Musikus, der sich immer gleich bleibet, pittore, musico che si ripete in tutte le sue opere. eine Rede die sich immer gleich bleibt, discorso ben condotto, che è uguale, il di cui stile è sostenuto. *it.* bey einer Sache bleiben, sie für gewiß behaupten, sostenere; affermare; avanzare; asserire. *it.* man kann vor Hitze nicht bleiben, non si può sopportare il caldo; il caldo è insoffribile. es mag dabey bleiben, vada; sia. es bleibt nun dabey, es ist beschlossen, il dado è tratto; ella è battuta; è fatto il becco all' oca; la cosa è fatta. es bleibt dabey, daß, &c. egli è certo, sicuro, indubitato, infallibile, che... *p.* geblieben.

Bleiben, *s. n.* soggiorno; dimora; stanza; astallamento; abitazione.

Bleibend, *adj.* permanente; stabile; immutabile; durevole. keine bleibende Stätte haben, non aver una dimora stabile, fissa, determinata, certa. nirgends keine bleibende Stätte haben, viver come un zingano; essere un vagabondo, un errante.

Bleich, *adj.* pallido; sbiancato; scuro; &c. s. blaß. Bleicher Wein, vino coperto, carico di colore. bleich werden, impallidire, &c.

Bleiche, Bleichheit, } *s. f.* blaße Farbe, pallidezza; pallore, &c. s. Bläße.

Bleiche, *s. f.* Ort wo Leinewand gebleichet wird, cura; purgo.

Bleichen, *v. a.* far bianchire; imbiancare le tele. *subst.* das Bleichen, imbiancamento.

Bleicher, *s. m.* curandajo; purgatore.

Bleichhof, Bleichplan, Bleichplatz, *l'istesso che* Bleiche.

Blenden, *v. a.* wie allzu starkes Licht, abbagliare; abbarbagliare; appannar la vista; abbacinare; accecare; offuscare. geblendet seyn, eine Weile nicht recht sehen können, caligare; galigare; innebbiarsi; abbarbagliarsi; offuscarsi; aver le traveggole. *it. Fig.* eine Schönheit, welche blendet, beltà che abbaglia. *it. figur.* Den Geist, die Seele durch etwas lebhaftes, schimmerndes, scheinbares blenden, überraschen, einnehmen, abbagliare; incantare; abbarbagliare; far travedere. Den Verstand blenden, den Gebrauch der Vernunft benehmen, accecare; abbagliare; confondere; abbacinare. *it. rec.* Sich blenden lassen, lasciarsi abbagliar gli occhi dell' intelletto; lasciarsi dar ad intendere checchessia. Durch den falschen Schein blenden, abbagliare; affascinare; offuscare; sedurre. *it. Fig.* in Versuchung führen, verführen, abbacinare; incantare; impaniare; infinocchiare. *part.* geblendet, abbagliato, &c.

Blendend, *adj.* abbagliante; che abbaglia. *Fig.* eine blendende Schönheit, beltà che abbaglia.

Blendleder, *s. plur.* bey den Kutschpferden, parorecchj. bey den Schulpferden, um sie leichter zu führen und zu reiten, paraocchi.

Blendung, *s. f.* von zu vielem Lichte, abbagliamento; abbagliaggine; offuscamento di vista. Man kann unmöglich in die Sonne ohne Blendung sehen, è impossibile di riguardar il Sole senz' abbagliamento. *it.* Eine Blendung der Augen von einem Dunste, Nebel, od. anderer innerlichen Ursache, bagliore; barbaglio; occhibagliolo; traveggole. beständige Blendung, von der Schwäche der Augen, abbagliamenti continui della vista senza alcun segno d'alterazione degli oc- *Fig.* eine Blendung des Verstandes, offuscamento di mente; errore; inganno; abbagliaggine; abbaglianza; abbagliamento. Eine Blendung, Art Bezauberung, da man die Dinge anders siehet, als sie sind, fascinazione; fascino; malia; fattura; fattucchieria; affascinamento.

Blendwerk, *s. n.* illusione. ein teuflisches, zaubrisches, &c. Blendwerk, illusione diabolica, magica, &c. Einem ein Blendwerk vormachen, buttar la polvere negli occhi; far travedere. Was in einem

Blendwerke bestehet, illusorio. *adv.* als ein Blendwerk, illusoriamente.

Bleßiren, *v. a.* (franz.) ferire; piagare; impiagare; colpire; appiccar un colpo; dar delle ferite. *part.* bleßirt, ferito.

Bleßirter, *s. m. plur.* die Bleßirten, i feriti.

Bleßur, *s. f.* ferita; piaga; trafiggitura; levatura; percossa o taglio.

Bletzen, *v. a.* s. Flicken.

Bley, *s. n.* piombo. (bey den Chymisten) saturno; piombo. ein Stück gegossenes Bley, lastra di piombo. Die Zähne mit Bley in Blättchen ausfüllen, impiombare i denti. Bley an die Waaren hängen, wie in den Zollhäusern, impiombare; appiccar il piombo alle balle per marcarle. Die Tücher, Linnen mit Bley bezeichnen, um die Fabrik zu kennen, appiccare, attaccare i piombi a' panni o tele. das Bley, welches die Frauenzimmer in die Ermel thun, piombi delle maniche delle vesti. *it.* Bley an den Fischernetzen, damit sie auf den Grund kommen, piombino.

Bleyarbeiter, *s. m.* artefice che lavora il piombo.

Bleyern, *adj.* di piombo. bleyerne Kugeln, palle di piombo. *Fig.* der ein bleyernes Gesäße hat, uomo laborioso, e sedentario.

Bleyerzt, *s. n.* piombaggine; miniera di piombo.

Bleyfarbig, *adj.* piombato; piombino; che ha il colore del piombo; squallido; livido; smorto.

Bleyfeder, *s. f.* lapis; matita. Mit der Bleyfeder zeichnen, abreißen, delineare colla matita; abbozzare.

Bleygewicht, *s. n.* s. Bleyschnur.

Bleygießer, *s. m.* artefice che lavora il piombo.

Bleygießerey, *s. f.* l'arte di struggere, e lavorar il piombo.

Bleykugel, *s. f.* palla di piombo. Bleykugeln, Rehe zu schießen, pallini, o palline da caprioli.

Bleyrecht, *adv.* a piombo; perpendicolarmente; a dirittura. eine Mauer, Linie die bleyrecht ist, muraglia, linea che è a piombo, a dirittura, perpendicolarmente.

Bleyschaum, *s. m.* stumia di piombo.

Bleyröhre, *s. f.* canna, doccia, cannella, tubo di piombo.

Bleyschnur, *s. f.* archipenzolo; perpendicolo; piombino; scandaglio. Nach der Bleyschnur, Bleywage eine Mauer messen, piombaro o piombinare; adoperar il piombo per trovar la dirittura d'un muro.

Bleyschwer, *adj.* piomboso; gravante, grave come piombo.

Bleystift, *s. m.* lapis; matita, ein Instrument, eine Feder von Gold, Silber, Kupfer, rc. zum Bleystifte, matitatojo.

Bleyweiß, *s. n.* biacca; cerussa.

Bleywurf, *s. m.* piombino; scandaglio.

Bleyzug, *s. m.* macchina da ridurre il piombo in lamine, in foglie.

Blick, *s. m.* sguardo; aspetto; occhiata; gardatura. ein verliebter Blick, badaggio; amoroso risguardamento. Blicke werfen, dare o gettar occhiate, sguardi. ein verliebter, heimlicher, verstolener Blick, guardatura amorosa o di traverso; il guardare colla coda dell' occhio; il far d' occhi. einen Blick auf etwas werfen, wie im Vorbeygehen ansehen, dar un' occhiata; gettar uno sguardo; dar una vista; guardar di passaggio. scheele Blicke geben, guardare con occhio torvo, bieco, arcigno, burbero. ein zorniger Blick, cipiglio; guardatura d' adirato. ein finsterer, ernsthafter Blick, sguardo severo, austero, rigido.

Blicken, *v. n.* guardare; mirare; dare o gettare sguardi, occhiate. blicket dahin, volgete lo sguardo, la vista, gli occhi da quella parte. ringsherum blicken, riguardare d' ogni intorno; girar gli occhi intorno. von der Seite blicken, guardar sott' occhio, o sottecchi; guardare colla coda dell' occhio. *it.* blicken lassen, Liebe, Haß, rc. far conoscere; mostrare; palesare; dimostrare; dar a conoscere, &c. *it.* Sich blicken lassen, mostrarsi; presentarsi; apparire; farsi vedere. Sich vor niemanden blicken lassen, involarsi allo sguardo altrui; non lasciarsi vedere; tenersi nascosto; nasconder̃si. Er darf sich nicht blicken lassen, egli non ardisce metter fuori il naso, farsi vedere; non gli basta l'animo di comparire, di farsi vedere. *p.* geblickt.

Blind, *adj.* cieco. *Fig.* blindes Glück, blinde Liebe, Leidenschaft, fortuna cieca; amore, passione cieca. blinder Schreck, terrore, o timor panico. blinder Lärm, timor vano. ein blinder Schuß, tiro in aria. blind machen, accecare; acciecare. *Fig.* vom Verstande, accecare; abbagliare; confondere; abbacinare. den der Hochmuth, Geiz blind gemacht, acciecato dalla superbia, dell' avarizia. *it.* blind, was nicht den Glanz hat, den es haben soll, oder wenig Glanz gegen andere Sachen, appannato; scolorito; senza lustro. ein Ding blind machen, ihm den Glanz benehmen, appannare; scolorare; accecare; offuscare; oscurare. einen Spiegel, rc. blind machen, accecare uno specchio, o simil cosa; renderlo oscuro. ein blinder Spiegel, specchio accecato. *it.* blinde Nägel, wo die Köpfe so tief eingeschlagen, daß sie nicht zu sehen, chiodi accecati.

blind

blind werden, accecare; perder la vista; divenir cieco. *Fig.* blind zugehen, ins Gelag hinein handeln, operare a tastone, a caso, a vanvera; fare una cosa, impegnarsi in un affare alla 'mpazzata, inconsideratamente. *prov.* blind ankommen, blind kommen, rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso. Er ist blind angekommen, egli è restato, o egli è rimasto con un palmo di naso, o con tanto di naso. blindvoll, sehr besoffen, ebbro; cotto come una monna; ebbrissimo. *prov.* du mußt doch blind seyn, wenn du nicht siehst, was dir vor der Nase liegt, tu debbi aver mangiato cicerchie; l' hai innanzi agli occhi, tu l' hai sul naso e non la vedi. blind zu schlagen, dar come in terra; dar bastonate da ciechi. *it.* eine blinde Laterne, lanterna cieca. *it.* ein blinder Mann, ein Soldat, der nicht in der Rolle steht, und bey der Musterung die Compagnie verstärken hilft, passavolante. Leute die blind in die Schauspiele kommen, die kein Entree bezahlen, coloro che vanno all' Opera senza pagare, senza avere perciò diritto alcuno. *it. adv.* blind, blinder Weise, alla cieca; ciecamente. s. blindlings.

Blinddarm, *s. m. (t. d' Anat.)* l' intestino cieco.

Blinde, *s. f. (t. mar.)* civada.

Blindekuh, *s. f.* mosca cieca. Blindekuh spielen, fare a capo a nascondere.

Blinder, *s. m.* cieco. *prov.* Im Lande der Blinden sind die einäugigen Könige, in terra di ciechi beato è chi ha un occhio.

Blindgeboren, *adj.* nato cieco.

Blindheit, *s. f.* cecità; cecitade; cecitate; cechezza; cecaggine. *it. Figur.* die Blindheit, Verfinsterung des Verstandes, cecità; accecamento; acciecamento. *it. Fig.* mit Blindheit schlagen, den Gebrauch der Vernunft nehmen, accecare; abbagliare; confondere; abbacinare.

Blindlings, *adj.* alla cieca; a tentone; a tentoni; a chius' occhi; a tastone. blindlings zu gehen, ohne den Weg zu wissen, camminare a caso, senza conoscere il paese, senza esser pratico delle strade. *it. Fig.* blindlings, ohne alle Ueberlegung, ciecamente; a chius' occhi; a chiusi occhi; alla cieca, senza considerazione; con temerità; a caso; temerariamente; imprudentemente; storditamente; sbalestratamente; all'impazzata. blindlings in sein Verderben laufen, correre al precipizio.

Blindschleiche, *s. f.* cicigna; sorta di lucertola che ha le gambe così piccole, che sembra un serpente. *it. Fig.* von einem heimtückischen Menschen, er geht so heimlich, wie eine Blindschleiche, è un sornione.

Blindvoll, *adj. (vulg.)* ebrissimo; cotto come una monna.

Blinken, *v. n.* wie Gewehr, oder Edelsteine, scintillare; brillare; sfavillare; risplendere. ein blinkendes Schwerd, spada, brando fulminante, fulmineo. *subst.* das Blinken, splendor grande; lampeggiamento. *part.* geblinkt.

Blinzen, Blinzeln, *v. n.* die Augen oft hinter einander auf und zu schlagen, batter gli occhi; ammiccare; far d' occhio. *part.* geblinzt.

Blinzen, Blinzeln, *s. n.* das öftere Auf- und Zuschlagen der Augen aus schlimmer Angewöhnung, l' ammiccare; il batter gli occhi; il far d' occhio. ein unfreywilliges Blinzeln, moto continuo ed involontario delle palpebre; il batter gli occhi.

Blitz, *s. m.* der Lichtstrahl der vor dem Donner kömmt, baleno; lampo; bagliore; balenamento. *it. Fig.* wie ein Blitz vergehen, passar come un lampo. *it.* der Blitz, Wetterstrahl, welcher einschlägt, fulmine; folgore; saetta.

Blitzen, *v. n.* ein schimmerndes Licht von sich geben, brillare; risplendere; riluccicare; scintillare; sfavillare; folgorare; sfolgorare; sfolgoreggiare; raggiare; rilucere; smagliare; splendere; mandar lume, raggi. *it. Fig.* mit Glanz erscheinen, sehr in die Augen fallen, rilucere; risplendere; comparire; fare spicco. *it. imperf.* vom Wetterleuchten, balenare; lampeggiare; folgorare; folgoreggiare; corruscare. *subst.* das Blitzen, Wetterleuchten, lampeggiamento; il lampeggiare; balenamento; il balenare. *(Figur. e poet.)* das Blitzen der Augen, baleno; raggio; il lampeggiare; il folgorar degli occhi. *part.* geblitzt.

Blitzend, *adj.* was einen Blitz, Glanz, Schimmer von sich giebt, rilucente; risplendente; fulgido; lucente; lucido; sfolgoreggiante; sfavillante; splendido; splendente; luminoso; brillante. ein blitzender Degen, Schwerd, spada, brando fulminante, fulmineo.

Block, *s. m.* untere Klotz vom Baume, ceppo; stipite; pedale. *it.* ein Block Marmor, der noch unbehauen ist, massa; ceppo di marmo. *it.* ein Block zum Einrammeln der Pfähle, berta. *it. Fig.* ein Block, dummer, tölpischer, alberner Mensch, stupido; baccellone; scorzone; navone; tampellone; mellone; taccuino; palcibietola; bighellone; bietolone; mazzamarrone.

Blöde, *adj.* timido; modesto. *it.* der einen blöden Verstand hat, imbecille; debole. *it.* der ein blödes Gesicht hat, corto di vista.

Blödigkeit, *s. f.* timidità; timidezza; rossore. *it.* die Blödigkeit des Geistes, des Verstandes, imbecillità; debolezza; fiacchezza. *it.* der Augen, des Gesichtes, corta vista.

Blödsichtig, *adj.* corto di vista; bircio.

Blödsichtigkeit, *s. f.* corta vista; infermità degli occhi.

Blödsinnig, *adj.* imbecille; debole; infermo di mente. *subst.* ein Blödsinniger, sciocco; scioccone; balordo; mentecatto; disensato; incantato; trasognato; imbecille di mente; grossolano; grossetto; intronatello.

Blödsinnigkeit, *s. f.* inbecillità, debolezza, fiacchezza, infermità di mente.

Blöken, *v. n.* wie die Schafe, Lämmer, belare. *it.* wie die Ochsen, Kühe, muggire; mugghiare; mugliare; far la voce del bue. *it.* die Zähne blöken, s. Blecken. *part.* geblökt.

Blöken, *s. n.* der Schafe, belamento; belata. *it.* der Rinder, als der Ochsen und der Kühe, und was sonst dem Geschrey des Ochsen ähnlich ist, muggito; mughiamento; mugghio; muglio, e qualunque altro strepito che rassomigli la voce di bue.

Blöckend, *adj.* wie das Schaf, belante; che bela. *it.* wie die Rinder, mugghiante; che mugghia.

Blokade, *s. f.* bloccatura; blocco; assedio alla larga.

Blokhaus, *s. n.* forte di legno; fortino, castelletto di panconi.

Blokiren, *v. a.* bloccare; assediar alla larga. *part.* blokirt, bloccato.

Blokirung, *s. f.* s. Blokade.

Blond, *adj.* vom Haare, biondo; giallo; di color d'oro. eine schöne Blonde, una bella bionda. blond werden, biondeggiare; imbiondire; gialleggiare; divenir biondo. sich die Haare blond machen, rimbiondire i capelli; farsi biondi i capelli con arte. die blonde Farbe, il color giallo, biondo, dorato.

Blonden, *s. f.* (franz.) Art seidene Spitzen, merletti di seta.

Blondine, *s. f.* biondetta; biondella.

Blos, *adj.* unbekleidet, unbedeckt, nudo; ignudo. Er geht mit bloßem Kopfe, egli va col capo scoperto, ignudo, senza nulla in capo. den Busen unehrbar blos machen, von Frauenzimmern, spettorarsi, od. spettorezzarsi, od. scoprirsi immodestamente. *it.* das bloße Pferd ohne Sattel und Zeug, cavallo nudo; ignudo; senza sella e senza briglia. die bloßen Pferde zurück schicken, rimandar i cavalli ignudi. der die Stiefeln auf den bloßen Beinen trägt, stivalato senza calze. *it.* ein bloßer Degen, una spada nuda, o ignuda, o sguainata, o sfoderata. eine bloße Wand, ohne Tapeten, muro ignudo. das bloße an einer Mauer, wo keine vorwärtsstehenden Verzierungen sind, dirittura, piombo d'una muraglia; il piano d'un muro dove non sono ornamenti. *it.* blos, von dem was sonst bedeckt ist, ignudo: scoperto. einen bloßen Arm angreifen, toccare un braccio ignudo. ein Pferd blos reiten, ohne Sattel, cavalcare a bardosso, a bisdosso, a cavallo nudo, senza sella. *it.* ein Mensch der fast nackigt und blos gehet, der zerlumpt gehet, nudo; lacero; cencioso; mal in arnese. *it. Fig.* was ganz blos ist, ohne allen Schmuck und Zierrath, nudo; semplice; schietto; senza ornamento. *it.* ein bloßer Edelmann, bloßer Soldat, bloßer Pfaffe, rc. der nur ein Edelmann, nur Soldat, rc. ist, semplice gentiluomo; semplice soldato; semplice prete, &c. *it.* einzig, allein; der bloße Gedanke, die bloße Vorstellung, rc. il solo pensiero, la semplice idea, &c. ein bloßer Verdacht, un semplice sospetto. *it.* blos, im Freyen, nicht bedeckt, allo scoperto; a cielo aperto; all' aria. *it.* von Truppen, im Kriege, blos stehen, blos gestellt seyn, dem Feuer der Feinde, allo scoperto; senza riparo. *it.* blos, ohne Vermischung, puro; schietto; pretto; semplice; mero. Ich trinke bloßes Wasser, rc. io bevo acqua pura, semplice, &c. *it.* Sich blos geben, scoprire, appalesare, far conoscere i suoi sentimenti, i suoi disegni, o lo stato de' suoi affari. seine Schwäche blos geben, scoprire, dar a conoscere, appalesare il suo debole, la sua debolezza. Sich nicht blos geben, nascondere, celare, coprir bene i suoi disegni, o lo stato de' suoi affari. *it.* eine Sache die so blos da stehet, die leicht genommen, gestohlen werden kann, cosa esposta ad essere involata, cosa posta in luogo da poter essere agevolmente rubata. *it.* blos stellen, der Gefahr aussetzen, esporre; arrischiare; avventurare; porre a rischio; sporre. *prov. (vecch. e volg.)* den bloßen schlagen, in seinem Vorhaben schlechten Fortgang haben, ber bianco; restare al fallimento; tornare, venire, o andare colle trombe nel sacco, trovarsi o rimaner col culo in mano. *adv.* blos, nur, nichts weiter, nichts mehr, solamente; unicamente; semplicemente; senza più; soltanto. Er hat mir blos gesagt, daß... egli mi ha detto solamente, che... blos zum Vergnügen, blos zum Zeitvertreibe, puramente per piacere; per puro diletto; per semplice divertimento.

Blöße, *s. f.* nudità. *it.* die Blöße, die Schamglieder, le nudità; le vergogne; le

le parti vergognose. *it.* große Armuth, indigenza; povertà; necessità; bisigno. *it.* (*t. de' schermit.*) eine Blöße geben, scoprirsi.

Blühen, *v. n.* in der Blüthe seyn, fiorire; fare fiori; produrre fiori. *it. Fig.* blühen, in Ansehen stehen, in Aufnahme seyn, fiorire; esser in fiore, in credito, in grande riputazione. dieses Reich blühete, fioriva quest' Imperio. *part.* geblühet, fiorito.

Blühend, *adj.* was Blüthen treibt, Blüthen hat, fiorente; florido; che è fiorito; che è adorno di fiori. *it. Fig.* was in Ehren, Ansehen, Aufnahme ist, florido, fiorente, che è in credito. *it.* frisch, munter; eine blühende Gesichtsfarbe, guance colorite; carnagione fresca, vermiglia, colorita, incarnatina; la freschezza, il vermiglio, l' incarnato delle guance.

Blüthe, *f. f.* fiore. *it.* das Blühen, il fiorire. *it.* die Zeit, wo die Bäume in der Blüthe stehen, il tempo o la stagion del fiorire. was in seiner Blüthe ist, von Menschen, Thieren, Pflanzen; jung, che è sul fiore dell' esser suo. in der Blüthe der Jahre, nella prima, nella florida età. *it. Figur.* in der Blüthe seiner Jahre seyn, essere nel fior degli anni. *it.* die Blüthe, der kurz daurende Glanz, worinnen gewisse Dinge sind, lucentezza; lustro; fiore. *it.* von Geschwüren, eine Blüthe bekommen, far capo; marcire.

Blühzeit, *f. f.* il tempo o la stagion del fiorire.

Blümchen, *f. n. dim.* von Blume, fioretto; fiorellino; fiorello.

Blume, *f. f.* fiore. nachgemachte Blumen, von Papier, Seide, fiori artifiziali, fatti con arte, con artificio. Zeug mit Blumen, drappo o stoffa a fiori. *it.* die Blume der Frauen, fiori; purga; menstruo. *it. Fig.* rednerische Blumen, Blumen der Rednerkunst, fiori di parlare, di Retorica. *it.* (in der Chymie) was das Feuer aufwärts getrieben, fiori.

Blumenasch, *f. m.* vaso da porvi de' fiori.

Blumenbeet, *f. n.* ajuola di fiori.

Blumenbinderinn, *f. f.* che vende fiori.

Blumenfreund, *f. m.* fiorista; dilettante, o coltivatore di fiori.

Blumengarten, *f. m.* giardino a ajuole co' suoi spartimenti.

Blumengärtner, *f. m.* giardiniere che s'intende dell' arte di coltivar i fiori.

Blumenhändlerinn, *f. f.* colei che vende fiori.

Blumist, *f. m.* (*t. nuovo*) s. Blumenfreund.

Blumenknospe, *f. f.* boccia; bocciuolo; bottone. *dim.* Blumenknöspchen, bocciuola; boccetta; piccola boccia.

Blumenkohl, *f. m.* cavol fiore.

Blumenkranz, *f. m.* ghirlanda; coro a di fiori.

Blumenkrug, *f. m.* vaso da fiori.

Blumenmaler, *f. m.* pittore di fiori.

Blumenreich, *adj.* florifero; pien di fiori; che porta fiori.

Blumenscherbel, *f. m.* vaso da porvi de' fiori.

Blumenstiel, *f. m.* gambo, stelo, fusto di fiore.

Blumenstrauß, *f. m.* } mazzo, mazzetto, mazzolino di fiori.
Blumensträuschen, *f. n.* }

Blumenstück, *f. n.* s. Blumenbeet.

Blumenwerk, *f. n.* (in der Baukunst) Zierrathen nach Blumenart, rosoni; fioroni. ein Blumenwerk der Bildhauer, zur Zierde der Gebäude, ghirlanda.

Blumenzeit, *f. f.* il tempo o la stagion de' fiori.

Blumenzwiebel, *f. f.* bulbo; cipolla.

Blümurant, *adj.* (franz. *bleumourant*) azzurro dolce, dilavato; color azzurriccio; azzurrognolo; azzurrino; azzurrigno.

Blümicht, *adj.* s. Geblümt.

Blut, *f. n.* sangue. Blut lassen, cavar sangue; far una cavata di sangue. Blut vergießen, sparger sangue; uccidere o ferire. Sein Blut vergießen, spargere o versare il sangue. Sich schlagen bis einer Blut vergossen, wie im Duelle, bis einer verwundet worden, battersi, duellare a primo sangue. *Fig. e fam.* Blut schwitzen, sich es blutsauer werden lassen, sich gewaltig angreifen, sudar sangue e acqua; fare ogni sforzo possibile. der nach Blute dürstet, ein Bluthund, uom crudele, sanguinario, avido di sangue, di strage. sich mit Blute beflecken, tödten, morden, bruttarsi, lordarsi di sangue. das Menschenblut schonen, risparmiar il sangue, le vite degli uomini. *it. Fig.* Er hat sein Gut und Blut dahin gegeben, er hat den besten Theil seines Vermögens hingeben müssen, egli ha dato il meglio del suo sangue. Er saugt das Volk bis aufs Blut aus, egli beve il sangue del popolo. (von Arzneymitteln) das Blut reinigen, erfrischen, versüßen, purificare, rinfrescare, calmare il sangue. *it.* (in der heil. Schrift) Fleisch und Blut, die natürlichen Neigungen, il sangue; la natura corrotta. die Bluttaufe, battesimo di sangue. *it.* das Blut, Geblüte woraus einer abstammet, das Geschlecht, sangue; progenie; stirpe. Er ist euer Sohn, er ist euer Fleisch und Blut, egli è vostro, figlio, è vostro sangue.

Die Tugend der Eltern gehet nicht allezeit mit dem Blute in die Kinder über, la virtù de' genitori non si trasmette, o non passa sempre col sangue ne' lor figliuoli. *prov.* Gutes Blut artet nicht leicht aus, il buon sangue non ismentisce, non può degenerare. Neigung, die vom Blute kömmt, läßt sich nicht unterdrücken, l' affetto naturale che vien dal sangue non si può estinguere. Es liegt einmal so in seinem Blute, es ist bey ihm ein Familienfehler, egli l' ha nell' ossa. Eine Familie die aus gutem Blute ist, die aus schönen, wohlgestalteten Personen bestehet, bella famiglia. *it.* kaltes Blut, Verfassung der Seele ohne heftige Leidenschaft, sangue freddo; tranquillità; calma. mit kaltem Blute, a sangue freddo. *it.* (bey den Köchen) Tauben oder Hasen, die in ihrem Blute gekocht werden, piccioni, o lepre cotti nel loro sangue. das Blut in den Adern starr machen, wie die Furcht, das hohe Alter, diacciare, agghiacciare, congelar il sangue entro le vene. *prov.* guter Wein macht gut Blut, buon vino fa buon sangue. keinen Tropfen Blut im Leibe haben, vor Furcht, non rimaner sangue addosso. Blut speyen, sputar sangue. sehr garstiges Blut, sanguaccio. Blut machen, sanguificare; generar sangue. was Blut macht, erzeuget, sanguificante. die Verwandlung der Speise, oder des Chylus in Blut, sanguificazione. das Opfer ohne Blut, das Meßopfer, sacrifizio incruento.

Blutarm, *adj.* povero in canna. er ist blutarm an Gelde, egli non ha un becco di quattrino.

Blutbad, *s. n.* uccisione; macello; tagliamento; tagliata; strage; strazio; abbattimento; sterminio; scempio; beccheria.

Blutblase, *s. f.* vescica, bollicina piena di sangue sulla pelle. sich eine Blutblase klemmen, pigliare, o farsi un granchio a secco.

Blutbegierig, *adj.* der gerne Menschenblut vergießt, sanguinario; sanguinolente; cupido di sangue.

Blutbegierde, Blutbegierigkeit, *s. f.* cupidità, cupidigia, avidità di sangue; spietatezza; crudeltà; inumanità; crudelezza.

Blutdurst, *s. m.* s. Blutbegierde.

Blutdürstig, *adj.* sanguinario, &c. ein blutdürstiger Mensch, uom crudele, sanguinario, avido di sangue, di strage. s. blutbegierig.

Blutdürstigkeit, *s. f.* s. Blutbegierde.

Blutegel, *s. m.* s. Blutigel.

Bluten, *v. n.* venir fuori il sangue. sich zu todte bluten, restar senza sangue; perdere il sangue; rimanere esangue. *Fig.* Er hat tüchtig bluten müssen; man hat ihn sehr hoch taxirt, er hat viel bezahlen müssen, gli è stato spremuto di molto sangue. einen bluten lassen, ihn viel bezahlen lassen, cavar danaro da qualcheduno. *it. Figur.* von einem Schimpfe, Unglücke, die Wunde blutet noch, la piaga è ancora fresca, recente, sanguinante. *it. Fig.* vom Herzen, bluten, über etwas heftig gerührt seyn, esser tocco, esser commosso, provar dolore di alcuna cosa. das Herz blutet mir, wenn ich Unschuldige leiden sehe, io provo grandissimo dolore, vedendo soffrir gl' innocenti. *it. (fam.)* einen Stich geben der nicht blutet, dare una fiancata; dar un bottone; fiancheggiare; rinfacciare motteggiando. *subst.* das Nasenbluten, flusso di sangue dal naso.

Blutend, *adj.* sanguinante; sanguinente; sanguinolente.

Blutfarbe, *s. f.* color di sangue; rosso sanguigno.

Blutfärbig, *adj.* sanguigno; di color di sangue.

Blutfluß, Blutgang, *s. m.* profluvio, flusso di sangue; emorragia. ein blutflüßiges Weib, emorroissa; donna inferma d'un flusso di sangue.

Blutgarbe, *s. f.* ein Kraut, sanguinaria; sanguinella; poligono; coreggiuola; centonodi.

Blutgericht, *s. n.* giudicio criminale.

Blutgeschwür, *s. n.* fignolo; ciccione; furunculo.

Blutgierig, *adj.* Blutgierigkeit, s. blutbegierig, &c.

Bluthund, *s. m.* uomo sanguinario, sanguinolente; un barbaro, un crudele, un uomo snaturato, spietato, che non ha sensi d' umanità.

Blutig, *adj.* insanguinato; sanguinante; sanguinente; lordo, imbrattato di sangue. blutiger Auswurf, catarro sanguinoso. *it.* eine blutige Schlacht, blutiges Treffen, &c. battaglia, &c. sanguinosa. *it.* ein blutiger Tod, ein gewaltsamer Tod, mit Blutvergießen, morte violenta, con effusione, o spargimento di sangue. die Wunde ist noch blutig, la piaga è ancora sanguinante, fresca, recente. *it. Fig.* schmählich, schimpflich, beleidigend, atroce; fiero; villano; amaro; crudele; oltraggioso. blutig machen, insanguinare; sanguinare: lordare, bruttar di sangue. *Fig.* ein Fürst, der seine Hände blutig gemacht, Principe che s' è lordato di sangue, che è stato crudele, barbaro, tiranno, spietato. *Fig.* Die Schaubühne blutig machen, Mord, Todschlag vorstellen, insanguinare la scena. einen mit blutigem Kopfe fortschicken, abweisen,

weisen, rimandare, scacciare, risospingere col capo rotto.
Blutigel, *s. m.* mignatta; sanguisuga. *it. Fig.* Blutigel des Volks, der Unterthanen, mignatte della borsa del popolo.
Blutjung, *adj. (fam.)* giovanetto; giovinetto; giovanotto; giovinotto; giovanello; giovanettino.
Blutlos, *adj.* esangue; senza sangue.
Blutmachung, *s. f.* ematosi.
Blutpfirsiche, *s. f.* pesca noce.
Blutreich, *adj.* s. vollblütig.
Blutrichter, *s. m.* giudice criminale.
Blutroth, *adj.* sanguigno; di color di sangue. blutroth werden, vor Scham, diventar rossissimo; arrossare molto. Er wurde blutroth, tutto il sangue gli venne su la faccia; si tinse in volto; diventò rosso.
†Blutrüstig, Blutrünstig, *adj.* insanguinato; sanguinoso; imbrattato di sangue. Einen blutrünstig schlagen, piagare, impiagare alcuno con bastonate, con colpi di bastone, o altrimente.
Blutsauer, *adj.* penosissimo; faticosissimo; malagevolissimo; assai arduo, arrangolato, disagioso, disastroso. Sichs blutsauer werden lassen, sudar sangue e acqua; fare ogni sforzo possibile; durar grandissima fatica; durar una fatica da cani.
Blutsauger, *s. m.* ein schimärisches Ding, welches den Personen, die schwindsüchtig werden, das Blut aussaugen soll, vampiro.
Blutschande, *s. f.* incesto. eine geistliche Blutschande, incesto spirituale.
Blutschänder, *s. m.* un incestuoso.
Blutschänderisch, *adj.* incestuoso; macchiato d' incesto. Ein blutschänderischer Umgang, blutschänderische Ehe, commercio, matrimonio incestuoso. *adv.* blutschänderischer Weise, incestuosamente; in modo incestuoso.
Blutschänderey, *s. f.* s. Blutschande.
Blutschuld, *s. f.* omicidio; micidio; uccisione d' uomo. Blutschuld begehen, bruttarsi, lordarsi di sangue.
Blutschwären, *s. m.* s. Blutgeschwür.
Blutschweiß, *s. m.* sudor di sangue.
Blutsfreund, *s. m.* consanguineo.
Blutsfreundschaft, *s. f.* consanguinità.
Blutspeyen, *s. n.* sputo di sangue; emotossia.
Blutstein, *s. m.* ematita; amatita; matita; lapis; cinabro minerale.
Blutstillend, *adj.* che stagna il sangue; che ferma il flusso di sangue; che giova all' emorragia.
Blutstillung, *s. f.* stagnamento; ristagno di sangue.
Blutsturz, *s. m.* emotossia; sputo di sangue prodotto da rottura, o corrodimento di qualche vaso del polmone.
Blutstropfen, *s. m.* goccia, gocciola di sangue. (*fam.*) an dem kein guter Blutstropfen ist, cattivo; perverso; maligno; malizioso; perfido; scellerato; iniquo; niquitoso; ribaldo; sciagurato; pessimo.
Blutvergießen, *s. n.* effusione, spargimento di sangue.
Blutsverwandter, *s. m.* s. Blutsfreund.
Bluturtheil, *s. n.* sentenza di morte.
Blutwurst, *s. f.* sanguinaccio.
Blutzeuge, *s. m.* martire; martore.
Bobern, *v. n.* wie der Donner, mormoreggiare; romoreggiare. *part.* gebobert.
Bobernd, *adj.* mormorante; che mormoreggia; che romoreggia.
Bocal, *s. m.* boccale; giara o tazza da bere. ein großer Bocal, boccalaccio; ein kleiner, boccaletto; boccalino.
Bock, *s. m.* ein Thier, becco; caprone; capro. Ein wilder Bock, wie auf den Alpen, stambecco; capra salvatica. Ein großer Bock, beccone; caprone. Der Bock von Schaafen, montone; castrato; becco; ariete. Ein großer häßlicher Bock, becconaccio. wie ein alter Bock stinken, sentir di becco, di caprone. *Fig.* ein alter Bock, ein alter Mann, der den Weibspersonen sehr zugethan ist, vecchio satiro; vecchio lussurioso; caprone lussurioso. *prov.* den Bock zum Gärtner setzen, dar la lattuga in guardia a' paperi; dare, o lasciar le pere in guardia all' orso; dar le pecore in guardia al lupo. *it. vulg.* Ein Bock, ein grober Fehler, error solenne; sbaglio; abbaglio; fallo; mancamento per ignoranza. Einen Bock machen, oder schießen, far un errore grossolano, madornale, uno scerpellone; commetter un error solenne nel parlare, o nell' operare. *it.* der Bock, worauf die Maurer stehen, capra. der Bock zum Holzsägen, piedica. der Schabebock der Gerber, &c. cavalletto. *it.* der Bock an der Kutsche, Kutschersitz, sedile.
Bockbeinig, *adj.* wie die Faunen, che ha il piè caprino. (*Redi* hat schöckerhaft die Waldteufel, Faunen, oder Satiros, das bockbärtige, bockbeinige Geschlecht genennt, capribarbicornipede famiglia.)
Bockenzen, *v. n.* (*vulg.*) wie Bock stinken, s. Bocken.
Bocken, *v. n.* wie Bock stinken, sentir di becco, di caprone. *part.* gebockt.
Bocken, *s. plur.* vajuolo.
Bockengrube, *s. f.* buttero, margine del vajuolo.
Bockengrübig, *adj.* butterato; butteroso; pien di butteri.
Bockfell, *s. n* pelle di becco. ein rohes Bockfell, pelle di becco in carne; ein zugerichtetes, pelle di capretto concia. *it. vulg.* (*t. d' ingiur.*) ein garstiges Bockfell, sehr unzüchtiges Weibsbild, una femmi-

femmina lussuriosa, libidinosa, impudica assai; cantoniera; &c. s. Hure.

Bockgeruch,) *s. m.* lezzo caprino.
Bockgestank,)

Bockicht, *adj.* che sente di becco, di caprone.

Bockpfeife, *s. f.* cornamusa; piva.

Bockpfeifer, *s. m.* sonator, di cornamusa.

Bocksbart, *s. m.* ein Kraut, barba di becco; sassefrica; scorzonera bianca. *it.* ein Bocksbart, der Bart eines Menschen, nur unter dem Kinne, barbetta; barbettina.

Bocksblut, *s. n.* sangue di becco.

Bocksdorn, *s. m.* tragacanta; gomma adragante o dragante.

Bockshorn, *s. n.* corno di becco. *prov. vulg.* Einen ins Bockshorn jagen, zum Gehorsam bringen, far tener l' olio ad alcuno; fare star cheto alcuno per bella paura; tenerlo a segno; metter o porre il piè sul ventre a qualcheduno, fargli fare per forza ciò che si vuole. *it.* durch starke Gründe ins Bockshorn jagen, convincere; mettere in sacco.

Bocksprung, *s. m.* salto di becco. Bocksprünge machen, balzellare; andar balzelloni; saltellare; saltabellare; saltabeccare.

Böckchen, *s. n. dim.* von Bock, capretto; cavretto; beccarello, beccherello.

Boden, *s. m.* der niedrigste Theil an dem was hohl ist, fondo; profondità; la parte inferiore. der Boden in den Fässern, Tonnen, 2c. fondo delle botti. den Boden in ein Scheffelmaß u. d. gl. machen, far il fondo a uno stajo, a un moggio e simili. Einem Fasse, oder dergleichen Gefäße den Boden ausschlagen, sfondare; torre il fondo ad una botte o simil vaso. Den Boden einsetzen, mettere, agginstare il fondo alle botti. den Boden verlieren, sfondarsi. zu Boden sinken, als ein Schiff das untergeht, andar a picco; colare abbasso, a picco, a fondo; affondare; sommergersi. *it.* der Boden im Bette, lettiera; assi su cui si posa il saccone; assi d' una lettiera che sono commesse in piano per sostegno delle materasse, &c. assi da sostenere il saccone. *it.* der Boden, das Erdreich mit seiner Beschaffenheit zum Pflanzen, Säen, terra; suolo; terreno. Ein feuchter, magerer, dürrer, sandiger, unfruchtbarer, fruchtbarer, fetter, 2c. Boden, terreno umido, sfruttato, arido, sabbionoso, ingrato, fertile, grasso, &c. Ein sumpfigter Boden, terreno pantanoso; marese; padule. Wein der nach dem Boden schmeckt, vino che sa di terra. *it.* die bloße Erde, terra. zu Boden werfen, zu Boden stoßen, atterrare; stramazzare; mandare in terra; gittare a terra; sbatacchiare, o battere in terra; coricare; posar in sulle lastre. Zu Boden fallen, auf den Boden hinsinken (auch in der Stube, auf den Teppich, 2c.) gittarsi a terra o per terra; cader a terra. Einen auf den Boden hinstrecken, über den Haufen werfen, tödten, distender per terra, abbattere; stendere; gittar a terra; uccidere; dar morte; far giacere morto. der Regen, der Hagel schlägt das Getreide, das Korn zu Boden, la pioggia, la grandine abbattono, allettano le biade. *it.* der Grund und Boden, fondo. auf deutschen, französischen, 2c. Grund und Boden, nelle terre, negli stati, nelle provincie di Germania, di Francia, &c. *it.* der Boden in Zeugen, Stoffen, Sammet, 2c. das unterste Gewebe worauf Blumen, 2c. gesetzt werden, fondo; campo. *it.* der Boden, Fußboden eines Zimmers, palco o palchetto. ein ausgelegter Boden, der wie getäfelt ist, palco, pavimento incrostato, o impalcato, o ammattonato. *it.* der Boden in einem Zimmer, der etwas höher als der andere ist, palco o palchetto a rigoglio. *it.* der Boden im Hause, das oberste Stock unterm Dache, soffitta. der oberste Boden zum Getreide, granajo. der Heuboden, fenile; fienile. *it.* der Boden an den Pasteten und dergleichen Backwerk, quella massa di pasta, che così spianata serve a formar la crosta di sotto de' pasticci e simili. *prov.* ein Handwerk hat einen güldenen Boden, un mestiere, un' arte meccanica è un capitale, un fondo sicuro; non v' è sì piccolo mestiero che non nudrisca il suo maestro.

Bodenfenster, *s. n.* fenestrella; abbaino.

Bodenkammer, *s. n.* solajo; soffitta; soffitto.

Bodenlos, *adj.* sfondato; senza fondo; che non ha fondo. *Fig.* unersättlich, sfondato; insaziabile; incontentabile; che non si può saziare. ein bodenloser Geiz, avarizia insaziabile, &c. wer groß werden wollte, mußte dem Vitellius die bodenlose Kehle mit ungeheuern Speisen füllen, sie mochten kosten was sie wollten, sola via alla grandezza era empiere di prodigiose vivande di qualunque spendio la sfondata gola a Vitellio.

Bodensatz, *s. m.* das Dicke von einem Flüssigen, so sich am Boden des Gefäßes setzt, sedimento; posatura; feccia; fondata; fondigliuolo; fondaccio; capo morto. der Bodensatz vom Urine, sedimento, deposizione che fa l'orina.

Bodenschraube, *s. f.* campanella con vite per tirar su l' ultime doghe acciò entrino nella zina.

Boden-

Bodensee, *s. f.* Lago di Costanza.

Bodenstein, *s. m.* der untere Mühlstein, der unbeweglich bleibt, macina, o macine inferiore d' un molino, cioè quella che è immobile.

Bodenstück, *s. n.* bey den Böttgern, das Holz zum Boden, fondo, legname che fa il fondo delle botti.

Bodenzieher, *s. m.* s. Bodenschraube.

Bodenzins, *s. m.* Rente die aus einem liegenden Grunde gezogen wird, reddito d'un fondo, che si ricava da una possessione, da una tenuta.

Bogen, *s. m.* zum schießen, arco; saeppolo. mit dem Bogen schießen, tirar d'arco. *it.* ein Bogen Papier, foglio di carta. ein halber Bogen. foglietto; mezzo foglio. ein gedruckter Bogen, foglio di stampa, d' impressione. *it.* (*t. d' Archit.*) ein Bogen, gewölbter Bogen, arco; volta. ein Bogen unter der Brücke, volta; arco di ponte. ein kleiner Bogen in der Mauer über den Fenstern, oder einer Thüre, rimenato. ein Bogen in halben Zirkel, arco volta; centina. ganz im Bogen, bogenrund, a tutto sesto. *it.* der Bogen, das Holzgerüste, worauf die steinernen Gewölbe gebauet werden, centina, armadura. bogenrund bauen, centinare; dar il garbo della centina. ein Bogen der nicht ganz rund, sondern gegen die Mitte abnimmt, arco stiacciato. das Abnehmen, die Druckung eines Bogens, abbassamento d'un arco. eine Krümmung in Bogen, garbo; curvatura; piegamento in arco. in Bogen krümmen, curvare; piegare; archeggiare; piegare in forma d' arco. in Bogen gekrümmt, arcuato; piegato in forma d' arco. sich in Bogen krümmen, inarcarsi; curvarsi; piegarsi in arco. was im Bogen gebauet ist, abschüßig ist, wie ein Kellerhals, arco rampante; una scesa o china, o pendenza. *it.* ein Bogen über den Wiegen, um die Kopfdecke zu halten, arcuccio. *it.* ein Bogen zu gedrehter Arbeit, archetto. ein Triumphbogen, arco trionfale. ein Regenbogen, arcobaleno; iride; arco; arco celeste; arco piovoso; iri. ein Sattelbogen, arcione. die Bogen am Sattel, oder Saumsattel, le parti arcuate d'una sella o d'un basto. der Bogen zum Geigen, archetto; plettro. über Bausch und Bogen kaufen, comprar tutto insieme, in un taccio, all' ingrosso.

Bogenrundung, *s. f.* bozzo; bozze.

Bogenschuß, *s. m.* tiro d'arco; saettata; colpo di saetta o d' arco; arcata. die beyden Häuser liegen einen Bogenschuß von einander, quelle due case sono un trar d' arco discoste l'una dall' altra.

Bogenschütze, *s. m.* arciere; arciero; arcadore; arcatore; frecciatore; sagittario. der kleine Bogenschütze, der Cupido, arciero; il Nume arciero, faretrato.

Bogenweis, *adv.* vom Papiere, a foglio a foglio.

Bogicht, *adj.* arcuato; piegato in forma d'arco. bogicht machen, curvare; incurvare; piegare; torcere; far curvo, convesso.

Bohle, *s. f.* Art starkes Bret, pancone; asse grossa; tavolone.

Bohlen, *v. a.* intavolare; impalcare con tavoloni. *part.* gebohlet.

Boehme, *s. m.* Boemese.

Boehmen, *s. n.* la Boemia.

Boehmisch, *adj.* boemese; della Boemia. *prov. vulg.* das sind ihm lauter böhmische Dörfer, egli è interamente ignorante, non versato, non istrutto di quelle cose. Er thut als wenn ihm das böhmische Dörfer wären, egli fa il nescio; fa il nanni; fa calandrino; fa il grasso legnajuolo.

Bohne, *s. f.* fava. Welsche Bohne, Schminkbohne, fagiuolo; fagiolo. kleine, weiße, buntfärbige Bohne, die späte kömmt, fava mezzolana. getreuchte Bohne, fava sgusciata e secca. Bohnenschale, scorza, o guscio delle fave. die Bohnen schälen, scorzar le fave. Bohnenstiel, fusto, gambo delle fave. gestoßene, gemahlene Bohne, fava franta. *it. Figur.* das ist keine Bohne werth, gar nichts, non vale una fava. Bohnenkuchen, favata. Bohnenbrey, faverella. Bohnenfeld, wo Bohnen gestanden, favule. Bohnenstroh, favule; gambi delle fave svelti, e secchi.

Böhnchen, *s. n. dim.* von Bohne, piccola fava.

Bohreisen, *s. n.* ferro da verrina; foretto; saetta d' un trapano.

Bohren, *v. a.* forare; bucare; pertugiare; bucherare. durch und durch bohren, forare; bucare; foracchiare; pertugiare. einen Schlüssel bohren, forare una chiave. den Schädel bohren, trapanare; far l'operazione del trepano. *it.* Ein Schiff in den Grund bohren, colar a fondo; affondare; sommergere; mandare a fondo, o a picco una nave. *prov. vulg.* der nicht gerne bohrt, wo das Bret dick ist, fuggifatica. *part.* gebohrt, forato, &c.

Bohrer, *s. m.* der Wagner, Tischler, in Holz zu bohren, succhiello; succhiellino. Fässer mit Weine und andern Sachen anzubohren, foratojo; succhio; succhiello. ein kleiner Bohrer zu Weinfäßchen, spillo; squillo; squilletto. eine Art Bohrer der Zimmerleute, succhiel-

lino; passatore; (verrina). ein Bohrer der Böttcher, succhio de' bottaj. ein Bohrer die Pompen zu bohren, pigna da forare le trombe. ein Bohrer zum Schädel, trapano. *it.* der Bohrer, derjenige welcher bohret, foratore.

Bohrung, *f. f.* foratura; forata; il forare.

Bole, *f. f.* f. Bohle.

Boley, *f. m. & foem.* puleggio; poleggio.

Bölken, *v. n.* wie die Rinder, muggire; mugghiare; far la voce del bue. *it.* (*vulg.*) gewaltig schreyen, gridare quanto se n' ha in gola; sfiatarsi per lo soverchio gridare. *part.* geböskt. *it. subst.* Das Bölken, Blöken des Ochsen, oder anderes heftiges Geschrey, muggito di bue; mugghiamento, e qualunque altro strepito che rassomigli la voce di bue; mugghio; muglio; gridío.

Boll, *adj.* weich, schwammicht, wie Rettiche, Rüben, Artischocken, und andere Früchte, passato; scemo; immezzito; spongioso; stopposo. boll werden, montare, andar in seme; diventar stopposo.

Böller, *f. m.* mastio; mortaretto.

Bolus, *f. m.* bolo. Armenischer Bolus, bolo armeno; bolarmenico; bolarmeno.

Bollwerk, *f. n.* baluardo; bastione; riparo; terra pieno; propugnacolo.

Bolz, Bolzen, *f. m.* bolcione; bolzone; (sorta di freccia con capocchia in cambio di punta, che si tira con balestra, chiamata balestra a bolzoni.) *it.* ein gewisser eiserner Nagel, bey einigen Handwerkern, pernio. *prov. fam.* der einem alles zu Bolzen drehet, uomo che interpreta sinistramente, che torce a sinistro senso, che volge a mal senso ogni cosa, che ha uno spirito cattivo. *prov.* der eine drehet die Bolzen, der andere verschießt sie, l'uno ordisce, l'altro eseguisce; l'uno è l' autore de' maneggi, l'altro n' è l' esecutore.

Bolzas, *f. m.* eine Art Zwillich von Baumwolle, aus Indien, bambagia, sorta di tela, che ci si reca dall' Indie Orientali.

Bombarde, *f. f.* bombarda.

Bombardiren, *v. a.* bombardare. *part.* bombardiret, bombardato.

Bombardirer, *f. m.* bombardiere.

Bombardirschiff, *f. n.* galeotta da bombe.

Bombardirung, *f. f.* il bombardare.

Bombasin, *f. m.* bambagino; fustagno a due rovesci.

Bombe, *f. f.* bomba.

Boot, *f. n.* kleines Fahrzeug, zu verschiedenem Gebrauch bey der Schiffarth, schiffo; lancetta; sola; viola; paliscalmo. Ein Boot im Schiffe, um von einem Schiffe zum andern zu fahren, lancia. Ein Boot von Baumrinde, oder von einem einzigen ausgehöhlten Baume, sciatta; famiglia. Ein Boot bey den Wilden in Amerika, auf dem Meere zu fischen, &c. canoè; canoa. *it.* Ein Boot, jede Art von kleinem Fahrzeuge, zum Dienste der großen Schiffe, zum Uebersatze, oder zu kleinen, auch weiten Reisen, scialuppa; bargio; caicco; lancia; lancetta; sola; schifo; che sono i piccioli bastimenti in uso per comunicarsi.

Bootsknecht, *f. m.* barcaruolo; barcajuolo; navicchiere; navalestro; portolano.

Bootsmann, *f. m.* piloto; pilota.

Borax, *f. m.* crisocolla; borace.

Bord, *f. m.* die Schiffseite die über dem Wasser stehet, bordo d' una nave; fianco d' un vascello. über Bord werfen, gettar in mare, fuori della nave. Die Schiffe an Bord bringen, far venire a bordo le navi. ein Schiff mit einem hohen Bord, nave, vascello d' alto bordo; mit niedrigem Borde, di basso bordo.

Borde, *f. f.* Bortenwirker, f. Borte, &c.

Bordell, *f. n.* bordello; prostibolo; chiasso; baccano; lupanare; porcile. in die Bordelle gehen, bordellare; puttaneggiare; frequentar i prostiboli; andar in chiasso.

Bordiren, *v. a.* mit Tressen, Gallonen, listare, fregiare, guarnir di galloni; gallonare. *part.* bordirt, listato, gallonato. Ein Mensch mit bordirten Kleidern, uomo con abiti gallonati.

Bordirung, *f. f.* fregio di galloni.

Borg, *f. m.* prestito. auf Borg nehmen, prendere, o torre in prestito, o a prestanza. auf Borg verlangen, oder empfangen, chiedere, o ricevere in prestito. auf Borg geben, dare in prestito, o a prestanza; prestare.

Borgen, *v. a.* von einem auf Borg bekommen, prendere, o ricevere in prestito. *it.* (*nel senso contrario*) auf Borg geben, leihen, dare in prestito, o a prestanza; prestare. *prov.* Zum Borgen Freund, zum Wiedergeben Feind, amico al prestare, nemico al restituire. Das wird wohl auf nimmer wieder geben geborgt seyn, egli è un prestare che non sarà mai seguito da un restituire. *part.* geborgt, prestato, &c. geborgt bekommen, ricevere in prestito. *it. Figur.* was nur geborgt ist, nicht natürlich, nur den Schein hat, als eine Schönheit, Tugenden, che non è naturale; preso, o tolto in prestito, o a prestanza.

Borger, *f. m.* der immer borgt, colui che prende in prestito.

Borkirche, *f. f.* tribuna.

Born, *f. m.* pozzo. ein Born der kein Wasser hält, wegen des sandigen Grundes, pozzo che non ritiene l' acqua. (*fam.*)

(*fam.*) seine Hoffnung ist in Born gefallen, le sue speranze sono state deluse.

Borneymer, *f. m.* secchia.

Bornschwengel, *f. m.* mazzacavallo.

Bornständer, *f. m.* vaso per serbar l'acqua nella cucina.

Bornwasser, *f. n.* acqua del pozzo.

Borragen, *f. m.* borraggine; borrana.

Börse, *f. f.* zum Gelde, borsa; tasca; scarsella; borsellino. *it.* die Börse, der Ort, wo die Kaufleute, Wechsler wegen ihrer Geschäffte zusammen kommen, borsa; loggia.

Borsdorferapfel, *f. m.* sorta di mela, di pomo eccellente prodotto in molte contrade della germania; api; mela apiuola.

Borste, *f. f.* am Schweine, setola del porco; il pelo che ha in sul filo della schiena il porco. starke, starre Borsten, setolaccia.

Borsten,
Börsten, *v. n.* s. Bersten.

Borstig, *adj.* setoloso; setoluto; pieno di setole. (*per simil.*) die feurigen Augen, welche mit borstigen und starren Augenbraunen überwölbt sind, quegli occhi di fuoco soffornati in quegli archi delle ciglia ispide, e setolose. *it.* borstig werden, wie das Haar der Thiere, wenn sie in Zorn, Wuth gerathen, arricciarsi; rizzarsi; arrizzarsi, sollevarsi i peli per istizza.

Borstpinsel, *f. m.* pennello grosso; pennello fatto colle setole de' porci.

Borstwisch, *f. m.* setola; spazzola, ispazzola.

Borte, *f. f.* passamano. mit Borten besetzen, einfassen, ornare, o fornir di passamani.

Bortenwirker, *f. m.* colui che fa i passamani; tessitor di passamani.

Bös,
Böse, *adj.* was in seiner Art nichts taugt, (*fisic. e moral.*) cattivo; malo; pessimo. bös Wetter, cattivo tempo. böses Ansehen, böse Gesichtszüge, cattivo aspetto; cattiva fisionomia. Etwas böses im Gesichte haben, aver un certo che di sinistro nel volto. böse Oerter besuchen, bordellare; puttaneggiare; andar in chiasso. Etwas aus böser Absicht thun, fare per male; operar con cattivo fine; far a fin di male. böse Gesinnung, böse Absichten gegen einen, malvolere; malavoglienza; odio; cattiva intenzione. böse Säfte im Körper, die Krankheiten verursachen, umori peccanti; umor acre; umor maligno, &c. böses Geld, false monete; monete alterate. ein böses Gewissen, coscienza ulcerata. der in bösem Rufe steht, uomo screditato, diffamato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva; che ha mal nome; che è in cattiva riputazione. bös, treulos, ohne Redlichkeit, cattivo; perverso; maligno; malizioso; perfido; scellerato; iniquo; iniquitoso. Die Bösen, Gottlosen, i perversi; i cattivi. ein böser Mensch, ribaldo; scellerato; perverso; perfido; iniquo. *it.* bös, boshaft vom Gemüthe, gefährlich, der einem böses zufügen will, cattivo; tristo; maligno; malagurato; indiavolato; fastidioso; nocevole; malvagio; fello; pessimo. Er ist nicht so bös als er aussieht, egli non è così cattivo come mostra all' apparenza. das ist ein böser Schalk, il diavol di colui troppo è cattivo. der böse Geist, der böse Feind, der Teufel, il cattivo Angelo; il Diavolo; il maligno spirito; l' Angelo delle tenebre. eine böse Zunge, verleumderische Person, lingua tabana, maledica, mordace. *it.* bös, was Schaden, Unheil, Uebel verursachet, dannoso; nocevole; pregiudizievole; cattivo. *it.* was Unglück bedeutet, anzeiget, cattivo; funesto; tristo; sinistro. ein böses Anzeichen, böse Vorbedeutung, sinistro, cattivo augurio. *it.* was unglücklich ist, misero; infelice; calamitoso; sciagurato; tristo. ein böser Tag, ein böser Vorfall, böse Begebenheit, giorno, o dì funesto, sfortunato; incontro sinistro, cattivo, sgraziato. ein böses Ende nehmen, wie ein Missethäter der sich nicht bekehret, far mala, o far cattiva fine. *it.* ein böser Mensch, der einem schlimme Streiche spielet, cattiv' uomo; uomo di mal affare. eine böse Sache, cattiva faccenda. es ist eine böse, verdrüßliche Sache, ella è cosa spiecevole, crudele, tediosa, discara, nojevole, &c. *it.* einer der bös ist, zornig, aufgebracht, indispettito; adirato; scorrubbiato; dolente. er ist entsetzlich bös, egli è grandemente in collera; egli sbuffa, o è acceso di rabbia, di sdegno, d'ira. bös machen, erzürnen, stizzire; far prendere ira; provocare a sdegno; far andare in collera; far saltare in collera; far entrare in valigia; muovere ad ira; offendere; stuzzicare. böse werden, sich erzürnen, stizzire; stizzirsi; stizzare; adirarsi; incollerirsi; accendersi, scorrubbiarsi; alterarsi; montare, saltare in sulla bica. sehr bös thun, drohen daß man schlagen, Unheil anrichten will, assillare; imperversare; imbestialire: far il diavolo; far il diavolo e peggio; dar nelle smanie, nelle furie. sehr böse werden, montar in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in bestia. ohne Ursache bös werden, recarsi a male, dispettarsi; entrare, venire in bestia senza proposito. Er ist recht bös, egli ha il broncio. über etwas böse werden, sich beleidiget finden, recarsi a male; pigliar a male; sdegnarsi; prendere il broncio. auf einen bös, unwillig seyn,

seyn, tenere, portar broncio; essere in valigia; essere, o stare adirato; andar grosso, star grosso a uno; aver il tarlo con alcuno; aver uno sulle corna. sehr leicht böse werden, pigliar fuoco; incollorirsi; adirarsi. es verteufelt bös mit einem machen, fare il diavolo contro qualcuno; entrar nelle furie maggiori. der sehr leicht bös wird, collerico; impetuoso; adiroso; stizzoso; iracondo; accipigliato; crespo; corrente all' ira. Er wird über die mindeste Kleinigkeit leichtlich böse, la menoma cosuccia gli fa saltar la mosca al naso, lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera, &c. *prov.* wer einmal bös ist, wird nicht leicht besser, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o il vezzo, o la natura. *it.* das böse Wesen, die fallende Sucht, epilessia; malcaduco; mal maestro; benedetto; battigia. *adv.* bös, auf eine böse Art, malamente; male perversamente; malignamente; empiamente; scelleratamente. bös auslegen, auf der bösen Seite nehmen, torcere a sinistro senso; volgere in mal senso; dar una sinistra, una cattiva interpretazione.

Böses, *s. n.* male. Einem Böses nachreden, Böses nachsagen, sparlare; dir male di alcuno; mormorare; tagliar le calze, o tagliar le legne addosso; batter la cassa addosso a uno; levar i pezzi ad alcuno. *it.* Böses, Widerwärtigkeit, avversità; disgrazia; sventura; sciagura; infortunio; malanno; &c. man muß das Böse und Gute annehmen, bisogna prendere il bene e il male. *it.* Böses, alles Lasterhafte und Schlimme, so ein Mensch begeht, male; vizio; scelleratezza; peccato; misfatto; empietà. Leute, die mehr Böses als Gutes zu thun pflegen, uomini più a mal che a bene usi. Böses begehen, far male; far cosa mala, o indecente; operar male. zu allem Bösem geneigt seyn, essere inclinato al mal fare; non compiacersi d' altro che del mal fare, delle cattive azioni. Einem alles mögliche Böse nachsagen, dire ogni mal possibile di qualcheduno; lacerarlo con mormorazioni, maldicenze. Böses mit Bösem vergelten, render male per male; rendere la pariglia; render pan per focaccia. Böses mit Bösem vertreiben, cercare, o cavar il rimedio dalla cosa istessa che è stata cagion del male.

Bösartig, *adj.* maligno; nocevole; cattivo; viziato; pernicioso. ein bösartiges Fieber, febbre maligna. bösartiges Geschwür, bösartiger Schaden, Wunde, ulcera, piaga maligna, infaonata.

Bösartigkeit, *s. f.* malignità.

Böschen, *v. a.* eine Mauer abhängig bauen, alzare un muro a scarpa. *part.* geböscht, a scarpa.

Böschung, *s. f.* einer Mauer, scarpa, o pendío di muraglia; assottigliamento o diminuzion di grossezza di muro nell' alzarlo. *it.* die Böschung einer Brustwehr nach der Feldseite, la scarpa del parapetto dalla parte della campagna.

Boseln, *v. n.* giuocar a' birilli. *part.* geboselt.

Böser, *adj. comp.* von Bös, più cattivo; peggiore. *adv.* peggio.

Bösewicht, *s. m.* un scellerato.

Boshaft, *adj.* maligno; malvagio; malignoso; malizioso; tristo; fello; pessimo; malagurato. ein boshafter Mensch, malvagio; malevolo; tristo; mal disposto; facimale. ein etwas boshafter, cattivuccio; alquanto maligno. *it.* eine boshafte Freude, heimliche Freude über anderer Unglück, maligno piacere, segreta o interna gioja del male altrui. boshaftes Gemüthe, boshafte Gesinnung, malvolere; malavoglienza; odio; cattiva intenzione. *adv.* boshaft, e boshafter Weise, malignamente; malvagiamente. Etwas boshaft auslegen, torcere a sinistro senso; interpretar con malizia; intendere maliziosamente.

Bosheit, *s. f.* Neigung zu schaden, bös zu handeln, malizia; malignità; perversità; cattività. *it.* die Bosheit, Böses, Schaden zuzufügen, Uebels von den Leuten zu denken, zu reden, malignità; malvagità; malizia. *it.* (von Kindern) die Bosheit hat das Alter übertroffen, la malizia ha superato l' età. *it.* eine Bosheit, eine That, welche mit Bosheit verübt worden, iniquità; perversità; cattiva azione; malvagità; tristezza. eine erschreckliche, vorsätzliche Bosheit, azione indegnissima, scelleratissima; perfidia nera; tristizia orribile.

Böslich, *adv.* malamente; perversamente; malignamente; empiamente; scelleratamente; malvagiamente.

Bossiren, *v. a.* in Wachs, ritrarre in cera; far opere, figure in cera. *p.* bossirt.

Botanicus, *s. m.* bottanico, colui che ha, che professa notizia dell' erbe; semplicista.

Botanik, *s. f.* bottanica.

Bote, Bothe, *s. m.* der eine Nachricht überbringt, messaggiere; messaggiero; messaggio; messo; ambasciadore. *poet.* der Götterbote, Merkur, il messaggiere degli Dei; Mercurio. *it.* ein Bothe, der von einer Stadt zur andern geht, um Päckte und Sachen hin zu tragen, procaccio.

Botenamt, Botenhaus, *s. n.* albergo del Procaccio.

Botendienst, *s. m.* la carica, la qualità di Procaccio.

Botenlohn, *s. n.* paga del masso.

Bot-

Botmäßigkeit, *s. f.* potenza; potere; impero; signoria, dominio. die Griechen kamen unter die römische Botmäßigkeit, i Greci furono assoggettati al poter de' Romani. es stehen so viel Leute unter seiner Botmäßigkeit, egli ha tanti uomini sotto di se, al suo commando. unter seine Botmäßigkeit bringen, ridurre; domare, soggiogare, sottomettere, vincere.

Botschaft, *s. f.* messaggio; ambasciata; imbasasciata; annunzio. Botschaften, welche Personen einander zuschicken, ambasciate; imbasciate; nuova; avviso.

Botschafter, *s. m.* messaggiere; messo; messaggio; ambasciadore. *it.* der Botschafter eines gebietenden Herrn, ambasciadore; imbasciadore; ambasciatore.

Botschafterin, *s. f.* die eine Botschaft bringt, ambasciadrice; messaggiera. *poet.* die Botschafterinn der Juno, der Regenbogen, la Messaggiera di Giunone. die Botschafterinn des Tages, die Morgenröthe, la messaggiera, la nunzia del dì, l'Aurora. die Schwalben, die Botschafterinnen des Frühlings, le rondinelle, nunzie della primavera.

Bottich, *s. m.* tino. Bierbottich, tino della birra.

Böttcher, *s. m.* bottajo.

Böttcherholz, *s. n.* legname da doghe.

Böttcherzange, *s. f.* sergente.

Boy, *s. m.* eine Art wollener Zeug, bajetta. *it.* Boy boy machen, den Kindern, wenn sie schlafen sollen, far la ninna nanna.

Boye, *s. f. (vulg.)* Kinderwiege, culla; cuna; zana.

Boyen, *v. a. (vulg.)* cullare; dimenar la culla. *part.* geboyt.

Boywirker, *s. m.* tessitor di bajetta.

Brabant, *s. n.* il Brabante. Brabanter Elle, auna di Brabante.

Brach, *adj.* incolto; senza cultura; senza dissodare. einen Acker, ein Feld brach lassen, brach liegen lassen, lasciar riposare un terreno. brach liegen, riposare (un terreno). *it. (fam.)* an etwas brach liegen, Mangel daran haben, mancare; essere sproveduto; patir disagio d'una cosa.

Brachacker, *s. m.* maggese; novale; campo lasciato sodo per seminarlo l'anno vegnente.

Brachdistel, *s. f.* eringe.

Brache, *s. f.* das Feld wenn es ruht, maggese.

Brachen, *v. a.* romper la terra; dar la prima aratura, il primo lavoro. *part.* gebrachet.

Brachfeld, / Brachland, *s. n.* s. Brachacker.

Brachmann, *s. n.* Bramine, Indianischer Philosoph oder Priester, Bracmanno; Bramino.

Brachmonat, *s. m.* Giugno.

Brack, *s. m.* das Schlechteste von allen Sachen, pattume; marame; cose di poco pregio; cose di rifiuto; pacciume; spazzature; ciarpame; rifiuto; mondiglia; feccia; sceltume; quel che si scarta. Brack von Waaren, mercanzie di rifiuto, o rigettate. *vulg.* Brack und Mack, lauter schlechtes Pöbelvolk, bruzzaglia; marmaglia; bordaglia; canaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo; gentame. Brack von Edelsteinen, gioja naturale ed imperfetta.

Braden, *s. m.* s. Broden.

Brailliren, *v. n.* (franz.) gracchiare; arrovellare; strillare; alzar la voce; arrangolare; far chiasso; strepitar di checchessia. *part.* braillirt.

Bramine, *s. m.* Bracmano; filosofo, o sacerdote gentile nell' Indie.

Bräme, / Brämse, s. Breme, Bremse.

Brämen, *v. a.* s. Verbrämen.

Brand, *s. m.* Feuersbrunst, incendio; abbruciamento; combustione. in Brand stecken, incendiare; mettere a fuoco. die Häuser in Brand stecken, metter fuoco alle case. in Brand gerathen, accendersi; pigliar fuoco; infiammarsi; was in Brand geräth, infiammabile; accendibile; accensibile. diese Materie geräth leicht in Brand, quella materia s' accende, s' infiamma facilmente. Es ist ein Haus, rc. in Brand gerathen, il fuoco s' è appiccato, appicciato a una casa; s' è attaccato fuoco a una casa, &c. der auf den Brand betteln geht, rovinato, impoverito per incendio, che va all' accatto, alla cerca. *it.* ein Brand, (*plur.* Brände) Stück Holz, wovon ein Theil verbrannt ist, tizzone; tizzo. *vulg.* ein Höllenbrand, tizzone d' inferno. *it.* der Brand im Getreide, Korne, golpe; nebbia. Korn das den Brand hat, grano golpato, guasto dalla golpe. den Brand bekommen, (vom Getreide) involpare; divenir volpato. durch den Brand das Getreide verderben, annebbiare; involpare. Brand der in die Blüthen, Knospen kömmt, danno che fa il gelo, la bruma, allorchè riarde i fiori, le gemme, &c. *it.* der Brand, der den Ziegeln, Töpfen, dem Kalke, rc. gegeben wird, cottura; cocitura, che si dà a' mattoni, quadrelli, alle pignatte, &c. ein Brand Ziegel, Kalk, so viel auf einmal gebrannt wird, un' infornato di mattoni, d'embrici, di calce. *it.* der Brand im Körper, der kalte Brand, (eigentlich der heiße Brand) cancrena; cangrena. der kalte Brand werden, cancrenare; divenir cancrena: farsi cancrena. worinnen der kalte Brand ist,

 can-

cancrenato. *it.* der kalte Brand, wenn die Theile in die Fäulniß übergehen, und gänzlich absterben, sfacele. von dergleichen Brand angegriffen, attaccato da sfacele.

Brandader, *s. f.* vena crurale. Brandpulsader, arteria iliaca.

Brandblase, *s. f.* vescica, bolla di scottatura.

Brandbock, *s. m.* alare; (gewöhnlicher in *plur.*) alari. (gemein) arali.

Brandbrief, *s. m.* Attestat eines Abgebrannten, attestato che si dà a uno che ha sofferto per incendio. *it.* Brandbriefe einwerfen, wie die Mordbrenner, spandere, gettare, mettere scritture, in cui si minaccia di metter fuoco alle case, come fanno gl' incendiarj.

Brandenburg, *s. n.* il Brandeburgo.

Brandenburger, *s. m.* } Brandeburghese;
Brandenburgisch, *adj.* } di Brandeburgo.

Brander, *s. m.* brulotto.

Brändewein, *s. m.* acquavite.

Brandeweinschenke, *s. m.* colui che vende l' acquavite. Ein Brandweinschenke, der in der Stadt, oder in einem Lager damit herumgehet, colui che va vendendo l' acquavite per la città o in un accampamento.

Brandfleck, *s. m.* bruciatura. Ist das ein Riß, oder Brandfleck an eurem Mantel? è stracciatura, o bruciatura ciò ch' io veggo al vostro mantello? Ein Brandfleck auf der Haut, scottatura.

Brandfuchs, *s. m.* von der Farbe der Pferde, cavallo sauro abbrucciato, di color bruciato che pende in rossigno.

Brandgeruch, *s. m.* odore d' arsiccio, di bruciato.

Brandgeschmack, *s. m.* sapore, gusto d' arsiccio, di bruciato.

Brandig, *adj.* che sa d' arsiccio, di bruciato. der Brey schmeckt brandig, quella pappa sa d' arsiccio, di bruciato. *it.* brandiges Korn, grano golpato, guasto dalla golpe.

Brandkraut, *s. n.* } farfaro; tussillaggi-
Brandlattich, *s. m.* } ne; unghia cavallina.

Brandmal, *s. n.* } das den Uebelthätern
Brandmark, *s. f.* } aufgedrückt wird, nota d' infamia, segno che si fa con un ferro infocato sulle spalle d' un reo. (in geistlichen Sachen) ein Brandmal im Gewissen, coscienza ulcerata, indurita, incallita nel male.

Brandmalen, } *v. a.* marchiare ignomi-
Brandmarken, } niosamente su la spalla con ferro rovente. *part.* gebrandmalet, gebrandmarkt, marchiato ignominiosamente su la spalla con ferro rovente.

Brandmauer, *s. f.* muro di mezzo, comune, o divisorio.

Brandopfer, *s. n.* olocausto, sacrifizio di tutta la vittima. das Thier zum Brandopfer, olocausto; vittima.

Brandpflaster, *s. n.* empiastro da scottatura.

Brandruthe, *s. f.* alare; *plur.* alari. s. Brandbock.

Brandschaden, *s. m.* auf der Haut, scottatura. *it.* Schaden der durch Feuersbrunst verursachet worden, abbrucciamento; incendiamento; male, danno cagionato da incendio.

Brandschatzen, *v. a.* far pagar tributo, contribuzione sotto pena di mettere, di mandar a fuoco. *part.* gebrandschatzt.

Brandschatzung, *s. f.* tributo; contribuzione.

Brandschlange, *s. f.* aspe; aspide.

Brandsole, *s. f.* tramezza.

Brandstätte, *s. f.* luogo, o terreno d' una casa bruciata.

Brandstein, *s. m.* s. Ziegel.

Brandstelle, *s. f.* s. Brandstätte.

Brandsteuer, *s. f.* colletta che si fa per l' assistenza o sia sovvenimento di coloro che hanno sofferto per incendio.

Brandwein, *s. m.* s. Brandewein.

Brandweinbrenner, *s. m.* distillator d' acquavite.

Brasilianer, *s. m.* abitante del Brasile; Brasiliano.

Brasilianisch, *adj.* del Brasile; brasiliano.

Brasilienholz, *s. n.* Brasile, legno del Brasile. Brasilienholz von der geringstnn Gattung, legno del Brasile d' inferior qualità.

Braß, } *s. m.* (*voci pop.*) s. Brack. Das
Brast, } ist der ganze Braß, questo è il tutto; ecco le bagatelle tutte quante.

Brasse, *s. f.* reina.

Bratbock, *s. m.* sorta di grandi alari ad uso di reggere lo schidione.

Braten, *s. m.* arrosto; vivanda arrostita. Braten von einem Schöpsstoß, *rc.* arrosto della parte deretana d' un castrato, &c. *Fig.* ein Teufelsbraten, tizzone d' inferno. den Braten wenden, girar lo spiedo. *prov.* den Braten riechen, aver sentore di qualche cosa; conoscere, ravvisare, scorgere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti.

Braten, *v. a.* am Spieße, arrostire. auf dem Rost braten, arrostire, cuocere su la gratella; auf Kohlen, arrostire, cuocere in sulla brace. der gespicktes und zum braten fertiges Fleisch verkauft, colui che vende le carni lardellate e apparecchiate per far arrostire. Im Tiegel, mit Butter, Oele, Schmere braten, friggere. braun, appetitlich braten, rosolare; abrostire. Stückchen Leber, Bräs-

Brätschen u. d. gl. die angeschdelt, und an hölzernen oder silbernen Spießchen gebraten werden, pezzuoli dj fegatelli, animelle, e simili infilati, ed arrostiti in piccioli schidioni di legno o d'argento. im Ofen braten, cuocere nel forno. it. Fig. von einer Person, die allzu nahe am Feuer sich wärmet, arrostirsi al fuoco per la troppa vicinanza. part. gebraten, arrostito. adv. das Fleisch ist gebraten gesünder, le carni sono più sane arrosto.

Braten, s. n. arrostimento; arrostitura; lo arrostire. ein Koch, in königlichen Küchen, der die Aufsicht über das Braten hat, cuoco la cui ispezione è di cucinar l'arrosto.

Bratenfett, s. n. grasso che stilla dall' arrosto.

Bratenwender, s. m. girarrosto. it. ein Knabe der den Bratspieß wendet, menarrosto.

Bratfisch, s. m. frittura; pesce, pesciolino, pesciatello che si frigge.

Bratpfanne, s. f. padella. eine Bratpfanne unter den Spießbraten, ghiotta; leccarda.

Bratspieß, s. m. spiede; spiedo; ischidione; schidione. An den Bratspieß stecken, infilzare, porre nello schidione, nello spiede.

Bratwurst, s. f. (plur. Bratwürste) salsiccia. eine Art sehr dicker, stark gewürzter Bratwurst, salsicciotto; salsiccione.

Bratsche, s. f. spezie di basso, di contrabbasso.

Brav, adj. beherzt, muthig, coraggioso; animoso; intrepido; di gran cuore; valoroso; bravo; forte. er ist sehr brav, egli è valoroso, valente, bravo, prode. it. (fam.) brav, ehrlich, rechtschaffen; ein braver Mann, onest' uomo; uomo dabbene, retto; galant' uomo; uomo onorato. brave Leute, persone onorate, oneste, &c. it. Ein braver Mensch, braver Jüngling, der wohlgezogen, tugendhaft ist, giovane ben nato, ben allevavato, onesto. it. untadelhaft; eine brave Frau, ein braves Mädchen, donna, o donzella, o ragazza onesta, onorata. eine brave Familie, famiglia onorata. eine Person die Vergnügungen liebet, sich aber dabey immer brav aufführet, persona amante de' piaceri, ma che non è sregolata ne' suoi costumi. was brav ist, l' onesto; ciò che è onesto. it. (fam.) der in seiner Sache, seiner Profession brav ist, sie recht versteht, abile; valente; capace; sofficiente; idoneo; attalentato; dotto; disposto; destro. it. fam. (von gewissen Sachen zum Nachdrucke) eine brave Ohrfeige geben, sprangare una solenne boccata, o cessata; dar un buono, un solenne schiaffo; dar un fierissimo mostaccione. (e così abusivamente spesso si usa volg. per dire cosa bella, buona, grande, &c.)

Brav, adj. beherzter Weise, bravamente; fortemente; corraggiosamente; valorosamente; prodamente; gagliardamente; virilmente. recht sehr brav, bravissimamente. sich brav halten, zeigen daß man Herz hat, dimostrarsi, farsi vedere uomo di coraggio; dar prove di valore. it. fam. sehr, viel, molto; assai; estremamente; grandemente; disordinatamente; con ecesso; strabocchevolmente. brav zechen, trincare; bere assai. brav Wein trinken, ber volentieri il vino.

Bravade, s. f. (franz.) bravata; minaccia imperiosa; braversa; sgridamento; garrimento.

Braviren, v. a. verächtlich, trotzig ansehen, behandeln, schelten, bravare; minacciare altieramente, imperiosamente; rabbuffare; sbarbazzare; crivellare; braveggiare; bravare disdegnosamente; far delle bravate, o braverie. part. bravirt, bravato, &c.

Bravur, s. f. (franz.) bravura; valore; coraggio; intrepidità. in plur. die Bravuren, die Thaten, Beweise der Bravur, prodezze. Ein Mann, der Proben von seiner Bravur abgelegt, uomo che ha dato prove, saggi, segni, testimonianze del suo valore, del suo coraggio. der fälschlich mit seiner Bravur groß thut, bravaccio; bravasso; smargiasso; spaccone; divora monti; ammazzasette; tagliacantoni; cospettone.

Braubottich, s. m. tino della birra.

Brauch, s. m. usanza; uso. meglio Gebrauch, v.

Brauchbar, adj. was zu gewissen Sachen gebraucht werden kann, proprio, atto; capace; acconcio; buono; che giova; che serve; da poter servirsene; che si può impiegare, adoperare, mettere in opera. das ist ein für dergl. Krankheit brauchbares Mittel, quel rimedio è proprio, è giovevole alla tal malattia. was zum Verarbeiten, zum Verkaufe brauchbar ist, da taglio; atto a porsi in opera.

Brauchen, v. a. eine Sache zum Gebrauche anwenden, usare; adoperare; metter in uso, far uso, servirsi; valersi di checchessia. Eisen und Feuer brauchen, wie die Wundärzte, zu Heilung einer Wunde, adoperare ferro e fuoco. (mor.) Drohungen, Gewaltthätigkeit, List, &c. brauchen, usare; impiegare; servirsi, Thätigkeiten brauchen, usar vie di fatto. den Weg des Rechtes, usar vie di giustizia, o di diritto, &c. die gewaltsamsten Mittel brauchen, adoperare, usare i rimedj più violenti. Vorsicht brauchen, usar cautela. Man muß große Spar-

Sparsamkeit brauchen, bisogna usare una grande economia, una gran parsimonia. Etwas recht brauchen, usar bene; far un buon uso, buon impiego; unrecht brauchen, usar male; far un cattivo uso; abusare. Sein Geld brauchen, es nutzen, far fruttare; far valere il suo danaro. die Zeit, Gelegenheit, &c. valersi del tempo, dell' occasione, &c. Seine Gaben, far valere i suoi talenti. Sein Ansehen, seine Vorzüge brauchen, farsi valere; non si lasciar soprafare; mostrar la sua forza, la sua virtù. die Freyheit, das Recht haben, etwas zu brauchen, aver la facoltà, il gius d'adoperar checchessia. Eine Weibsperson brauchen, usar con donna; aver commercio con una femmina. Seine Braut vor der Zeit gebraucht haben, aver avuto commercio con quella che si è impalmata sposa. ein Mädchen die sich hat brauchen lassen, donzella che ha fatto cortesia della propria persona; ha fatto copia di se. *it.* Eine Sache brauchen, sie nöthig haben, bisognare; aver bisogno. Ich kann euch das verlangte Geld nicht leihen, weil ich es brauche, io non posso imprestarvi 'l danaro che mi chiedete, perchè ne ho di bisogno. Ich brauche Eure Ermahnungen nicht, io non ho che fare, non ho bisogno delle vostre ammonizioni. wenn Ihr etwas brauchet, saget es, se v' occorre alcuna cosa, dite. wir brauchen gerade zwanzig Thaler, ci vogliono per l' appunto venti scudi. Was brauchst du? che t' occorre? Man braucht weiter nichts zu sagen, zu thun, &c. non occorre; non fa d'uopo, non fa mestiere, non è necessario di dire, di far altro, fuorchè, &c. *it.* Man braucht viel Holz in dem Hause, si usano, si consumano molte legne in quella casa. die Kinder brauchen viel Schuhe, i fanciulli logorano, consumano molte scarpe. Eine Sache, so zu nichts zu brauchen ist, cosa che non serve a nulla, che non giova a nulla. was sich zu allem brauchen läßt, als eine Stelle aus einem Buche, ein *locus communis*, ein Arzneymittel, basto, sella a ogni dosso. Sich von einem zu allem brauchen lassen, servire ad alcuno di coppa, e di coltello; esser tutto d' alcuno. *part.* gebraucht, usato, &c.

Bräuchlich, *adj.* usitato; usato; in uso. bräuchliche Wörter, voci usuali. bräuchliche Kräuter, piante usuali.

Brauen, *v. a.* Bier, far la birra.

Brauer, *s. m.* colui che fa la birra.

Brauerey, *s. f.* il far la birra.

Braugeräthe, *s. n.* vasi, strumenti, utensili, arnesi necessarj per far la birra.

Braugerechtigkeit, *s. f.* s. Braurecht.

Brauhaus, *s. n.* luogo dove si fa la birra.

Brauknecht, *s. m.* lavorante di colui che fa la birra.

Braukunst, *s. m.* l' arte di far la birra.

Braumeister, *s. m.* maestro, o mastro che fa la birra.

Braupfanne, *s. f.* tino della birra. eine Braupfanne voll Bier, tino pieno di birra.

Braurecht, *s. n.* gius, diritto di far la birra.

Braun, *adj.* bruno; fosco; nereggiante; che tira al nero. das Braune, die braune Farbe, bruno; scuro; hellbraun, bruno chiaro; chiaroscuro; dunkelbraun, bruno scuro. Kastanienbraunes Haupthaar, capegli castagnini, di color castagno. Hellbraunes Haar, pelo castagno chiaro. (von Pferden) licht- dunkelkastanien- oder schwarzbraun, hellbraun, gelbbraun, bajo chiaro, scuro, castagno, fuocato, lavato, bruciato, dorato. ein Dunkelbrauner, dunkelbraunes Pferd, cavallo bajo scuro, o sia bajo castagna vecchia. *it.* braun, von der Gesichtsfarbe der Menschen, bruno. Der schwarze Haare, und eine braune Haut hat, che ha capegli neri e pelle bruna; brunotto. *it.* braun und blau, als von Schlägen, Stößen, Quetschen, livido; nericcio; infaonato. ein braun und blaues Gesicht, Augen haben, aver il capo, gli occhi pesti, lividi. Einem die Augen braun und blau schlagen, pestare, ammaccar gli occhi a qualcheduno. Einen braun und blau schlagen, battere; acconciar male con percosse; far mal governo; bastonare di mala, di santa maniera, di santa ragione. braun machen, eine braune Farbe geben, abbrunire; imbrunire; abbrunare; abbronzare; incupire. braun poliren, brunire; polire col brunitojo. braun werden, braune Farbe bekommen, imbrunire; abbrunirsi; annerirsi; abbronzarsi; divenir bruno. das Fleisch braun braten, rosolare; abbrostir la vivanda. Das Fleisch, der Braten fängt an braun zu werden, quella vivanda comincia ad abbrostirsi, a rosolarsi. was von der Sonnenhitze ganz braun ist, schwarzbraun gebrannt ist, als die Haut, das Gesicht, abbronzato; arrostito; incotto dal sole. *it.* die Weinbeeren, die Kirschen, &c. fangen an braun zu werden, zu reifen, l'uve, le ciliege, &c. comminciano ad invajare, a nereggiare, a maturare.

Bräune, *s. f.* braune Farbe, brunezza. *it.* die Bräune, eine Art Krankheit am Halse, scheranzia, schinanzia; squinanzia; angina.

Braungelb, *adj.* sauro.

Braunkohl, *s. m.* cavolo nero.

Bräunlich, *adj. dim.* von Braun, brunazzo; brunetto; brunotto. der eine bräunliche

liche Gesichtsfarbe hat, brunotto; brunozzo; nericcio; moretto.

Braunroth, *adj.* bruno chiaro. (von Pferden) bajo fuocato, lavato, bruciato, dorato, dilavato, sbiadato, chiaro.

Braunstein, *f. m.* magnesia; marcassita.

Braunwurz, *f. f.* scrofularia.

Brausche, *f. f.* (*voce volg.*) kleine Beule an der Stirne von einem Falle, oder Schlage, enfiato; bernoccolo; bozza; bernocchio; bitorzo; bitorzolo. Eine Brausche die sich die Kinder am Kopfe fallen, cornetto; corno; bernoccolo che si fanno nel capo in cascando i fanciulli.

Brausen, *v. n.* wie die Wasser und die Winde, mormorare; susurrare. *it.* brausen, wie das Meer, wenn es stürmisch ist, wie die Meereswellen, muggire; mugghiare; strepitare; romoreggiare. anfangen zu brausen, wie das Meer, fremere; romoreggiare; strepitare. *it.* vom stark kochenden Wasser, crosciare; scrosciare. wie das Wasser und andere Sachen, die anfangen zu sieden, grillare; principiar a bollire. *it.* vom Weine, Moste, bollire. *it.* (*t. di caval.*) brausen, von Pferden, wenn ihnen etwas vorkömmt, wovor sie stutzen, sbuffare. *it.* von den Weibchen einiger Thiere, brausen, das Männchen begehren, andar in amore; essere in caldo. *it. Fig.* von Menschen, deren heftige Leidenschaften durch die Jahre gedämpft sind; er hat aufgehört zu brausen, le sue passioni sono ammortite, ammorzate. *it.* Es brauset mir vor den Ohren, mi rombano gli orecchj; mi fistiano gli orecchj. Sausen und Brausen der Ohren, zufolamento o bucinamento delle orecchie. *it. prov.* (*vulg.*) in Saus und Braus leben, gozzovigliare; sguazzare; far gozzoviglia, stravizzo, gozzovigliata; viver negli agi, nell' abbondanza; star in sul grasso. *part.* gebrauset.

Brausen, *f. n.* der fließenden Wasser, oder der Winde, mormorio, susurro dell' acque che corrono, o dell' aure, de' venti che soffiano. *it.* das Brausen des Meeres, der Wellen, muggito, mugghiamento, mugghio, muglio del mare, dell' onde, de' fiotti del mare agitato. *it.* das Brausen des siedenden Wassers u. d. gl. croscio; scroscio; romor, che fa l'acqua, o altro licore nel bollire. *it.* des Mostes und des Weines, bollimento, bollicamento del vino. *it.* das Brausen der Pferde, wenn sie stutzig werden, sbuffo. *it.* das Brausen in den Ohren, Ohrenbrausen, zufolamento o bucinamento delle orecchie.

Braut, *f. f.* sposa. *prov.* wer das Glück hat führt die Braut heim, tutto riesce a chi la fortuna arride, è favorevole. *prov.* das ist die Braut, darum man tanzt, questo è il pomo della discordia.

Brautbette, *f. n.* il letto, il talamo nuziale; letto, o toro geniale.

Brautführer, *f. f.* paraninfo.

Brautgeräthe, *f. m.* corredo; paraferna.

Bräutigam, *f. m.* sposo.

Brautkammer, *f. f.* camera nuziale.

Brautkleid, *f. n.* abito nuziale.

Brautlied, *f. n.* epitalamio; canto nuziale.

Brautmahl, *f. n.* f. Hochzeit.

Brautmesse, *f. f.* Messa della sposa.

Brautring, *f. m.* anello nuziale.

Brautschatz, *f. m.* la dote per cagion del matrimonio.

Brautsuppe, *f. f.* brodo che si dà alla nuova sposa.

Brauttanz, *f. f.* il primo ballo, o la prima danza che fa la nuova sposa alle nozze; apertura, cominciamento del ballo di nozze.

Brautwerber, *f. m.* colui che ricerca, che richiede in matrimonio una donzella per qualcheduno.

Breche, *f. f.* zum Hanfe, Flachse, maciulla; scapecchiatojo.

Brecheisen, *f. n.* palo di ferro. Eine Art Brecheisen, dessen eine Ende wie ein Ziegenbein gestaltet, cavabollette.

Brechen, *v. a. irr.* in Stücken machen, rompere; spezzare; fiaccare; fracassare; sfracellare; infragnere. Im Turnir, Lustgefechte, eine Lanze brechen, rompere una lancia; giostrare. Einem den Hals brechen; (*Fig.*) einen um sein Glück bringen, fiaccare, romper il collo a qualcheduno; affogarlo; rovinarlo. Sich einander die Hälse brechen, scannarsi l'un l'altro; tagliarsi la gola. *it. Fig.* das Brod des göttlichen Wortes den Gläubigen brechen, rompere il pane della divina parola; predicare. Das Brod im Abendmale brechen, rompere il pane nel communicarsi. *prov.* Noth bricht Eisen, la necessità non ha legge. *it.* In ein Batallion, Escadron, in die Glieder brechen, sbaragliare un battaglione, uno squadrone, le file di soldati; dar nel mezzo, e disfare, sperperare, sconfiggere; rompere; disfare; fugare. Durch das Gedränge, durch den Haufen, durch die Feinde brechen, rompere, aprir la folla, la calca, i battaglioni; farsi largo; dar dentro; aprirsi un varco per mezzo alle schiere. Mitten durch die Gesträuche, Wälder brechen, passar per mezzo alle macchie, alle selve. Ein Fenster, eine Thüre in eine Mauer brechen, aprire; far il vano d'una finestra, d'una porta. *prov. e fig.* die

Bahne

Bahne brechen, eine Sache zuerst unternehmen, rompere il ghiaccio, o il guado; far la strada agli altri. *it.* (in der Dioptrik) die Lichtstralen brechen, rifragnere. *it. Fig.* die Freundschaft, den Frieden, die Allianz, ꝛc. brechen, romper l' amicizia, la pace, l' alleanza, &c. far rottura d' amicizia, di pace, &c. spartire, &c. *absol.* brechen, mit einem brechen, separarsi; spartirsi; far rottura. Die Gesetze, Treue, die Versprechung, den Bund u. d. gl. brechen, sie übertreten, nicht halten, romper le leggi, la fede, le promesse, il patto; violare le leggi; mancar di parola, mancar di fede, o della fede; rompere i patti: eine Gelübde, violare un voto; die Fasten, rompere il digiuno; guastarlo; mangiare. seinen Eid brechen, violare il suo giuramento; mancare, &c. die Ehe brechen, adulterare; commettere adulterio; das Stillschweigen, rompere il silenzio. *it.* aus dem Gefängnisse brechen, fuggir di prigione. *it. Fig.* Einem Kinde den Willen brechen, durch den Sinn fahren, opporsi alla volentà d'un fanciullo, avvezzarlo a esser docile. *it.* den Lauf, die gerade Bewegung eines Körpers brechen, dieselbe ablenken, arrestare; impedire; trattenere; rivoltare; travviare; frastonare; volgere altrove. die Gewalt des Wassers brechen, impedire l' impeto, la violenza, l' impetuosità dell' acque. *it.* den Flachs oder Hanf brechen, gramolare il lino, o la canapa. den Teig brechen, als zum Brezeln, gramolar la pasta. *it.* die Steine aus den Brüchen brechen, scavar le pietre dalle cave. *it.* Blumen, Obst brechen, raccogliere; corre; cogliere; raccorre; staccare; spiccare: torre fiori, frutti. *it. Fig.* Palmen, Lorbeeren brechen, Siege erfechten, mieter palme, allori, &c. *it.* Wäsche, Zeuge, Papier in gewisse Falten legen, piegare biancherie, stoffe, drappi, carta. Servietten brechen, piegare salviette. *prov.* eine Ursache vom Zaune brechen, stiracchiare una ragione. *it.* ein Brachfeld brechen, romper la terra; dar la prima aratura. *it. Fig.* das Herz brechen, trafiggere; passar il cuore, l' anima; accorare; addolorare. das Herz bricht mir, mein Herz bricht vom Mitleiden, tanto mi duole mi si schianta il cuore; mi sento lacerar il cuore. *it. neutr.* brechen, als die Baumäste von vielen Früchten, ein zu sehr belasteter Balken, ꝛc. spezzarsi; scoscendere; rompersi; infragnersi. den Hals, ein Bein, einen Arm brechen, rompersi il collo, una gamba, un braccio. *it. rec.* sich brechen wie der Lichtstrahl, rifragnersi; esser rifratto. das Eis bricht, il diaccio si strugge; diaccia.! Eigenschaft der Lichtstralen, sich zu brechen, rifrangibilità. was sich brechen kann wie die Lichtstrahlen, refrangibile; rifrangibile. was die Eigenschaft hat, die Lichtstrahlen zu brechen, rifrattivo. *it.* die Wellen brechen sich am Felsen, am Damme, ꝛc. l' onde, i flutti s' infrangono, si spezzano contro uno scoglio, un argine. *it.* sich brechen, sich übergeben, vomitare; recere; vomere; vomire; far getto; cacciar fuori; gettare; gittare. was einer weggebrochen, il vomito; la materia vomitata. *vulg.* das Herz aus dem Leibe brechen, vomitar l' anima. *Fig.* das ist zum brechen, überaus ekelhaft, quella cosa è spiacevole, muove a stomaco, fa vomitare. Sein Magen ist überschüttet, man muß ihm zu brechen eingeben, egli ha lo stomaco aggravato, convien dargli un vomitivo, un vomitatorio. *it.* (*t. de' cacciat.*) brechen, von wilden Schweinen, grufolare; ruffolare. ein Ort, wo die wilden Schweine brechen, luogo dove ruffolano i cignali. *part.* gebrochen, rotto, &c.

Brechen, *f. n.* frazione; frattura; rottura. *it.* das Brechen der Wellen, am Felsen, Dämmen, Küsten, ꝛc. infragnimento; spezzamento. *it.* der Lichtstralen, rifrazione; refrazione. *it.* das Speyen vomito. *it.* das Kopfbrechen, über eine schwere Sache, ꝛc. rompimento di capo; rompicapo.

Brecher, *f. m.* der den Hanf oder Flachs bricht, colui che gramola il lino, o la canapa.

Brecherlich, *adj.* che sconvolge, che volta lo stomaco.

Brechmeißel, *f. m.* (*t. mar.*) maglio di calafato.

Brechmittel, Brechpulver, *f. n.* vomitivo; vomitatorio; un emetico. ein starkes Brechmittel eingeben, far prendere un vomitivo potente.

Brechstange, *f. f.* s. Brecheisen.

Brechung, *f. f.* das Brechen, Zerbrechen, frazione; frattura; rottura. *it.* die Brechung der Stralen, rifrazione. *it.* der Wellen an den Felsen, infragnimento; spezzamento dell' onde contro lo scoglio, &c. *Fig.* die Brechung der Treue, des Eides, ꝛc. violazione della fede, del giuramento, &c.

Brechzeug, *f. n.* stromenti atti a rompere, a spezzare, ad infragnere, ad abbattere, ad atterrare.

Breit, *adj.* largo; lato. *it.* ein breites Gesicht, viso piatto, schiacciato. breite Nase, breiter Mund, naso, bocca schiacciata. der eine breite Nase hat, che ha il naso schiacciato, incagnato; camuso. der breite Schultern hat, che ha spalle laighe;

larghe; traversato; atticciato; fatticcio; maccianghero. breit drücken, breit quetschen, schiacciare; stiacciare; pestare; infragnere; gualcire; ammaccare. den Nagelkopf breit schlagen, stiacciare il capo d' un chiodo. breit machen, als einen Graben, allargare; slargare; ampliare; far più largo; dilatare. breiter werden, allargarsi; slargarsi; dilatarsi; distendersi. sein Gesicht ist breiter geworden, il suo viso è ingrassato. (*Figur. e fam.*) Sich breit machen, sich gute Eigenschaften beylegen, die man nicht hat, vantarsi; millantarsi. Sich mit seinem Witze, seiner Geburt, seiner Gelehrsamkeit, rc. breit machen, far pompa, far mostra del suo spirito, della sua nascita, del suo sapere, &c. Sich mit seiner Frömmigkeit breit machen, inalberar l' insegna, far pompa della sua divozione. *it.* (*fam.*) breit einher gehen, sich im Gehen breiten, andar gonfio, pettoruto; pompeggiare; sbracciare. Ein langes und breites daher sagen, entrar nel pecoreccio; far un' angliata, una cicalata lunga, una lunghiera. Ein langes und breites über eine Materie sagen, ragionare distesamente, alla distesa, diffusamente, prolissamente, ampiamente su qualche soggetto; diffondersi; distendersi in parole. *prov.* (*vulg.*) Es ist so lang als breit, non importa; egli è tutt' uno; è l' istesso, l' istessa cosa. Er hat nicht einen Finger breit Acker in diesem Lande, egli non ha un palmo di terra in questo paese. einen Daumen breit, largo un pollice. zwo Ellen breit, largo due braccia. Einen breit schlagen, durch gute, schmeichelhafte Worte zu dem bringen, was man verlanget, allettare; lusingare; uccellare, dar il comino; carrucolare; impastocchiare; innuggiolire, innuzzolire. Sich breit schlagen lassen, lasciarsi dar ad intendere; lasciarsi persuadere; dar nella ragna, nella rete, nella trappola; (von einem Mädchen die sich verführen läßt) lasciarsi sedurre; lasciarsi corrompere. *adv.* weit und breit, da pertutto; in ogni luogo. Etwas breit, ein wenig breit, larghetto.

Breitaxt, *s. f.* bey den Zimmerleuten, ascia.

Breitblätterig, *adj.* che ha foglie larghe.

Breite, *s. f.* larghezza; il largo; traverso. *it.* die Breite oder Entfernung eines Ortes von dem Aequator, latitudine. *it.* die Breite von der Leinewand, vom Tuche, larghezza d' una tela, d'un panno. die halbe Breite, mezza larghezza. *it.* (*t. di mar.*) eine Breite vom Segel, ferzo, o sia tela di vela. die Breite der Schultern, larghezza delle spalle. *adv.* in die Länge und in die Breite, in lungo e in largo.

Breiteisen, *s. n.* (*t. di scult.*) ugnetto.

Breiten, *v. a.* stendere; spiegare. (*meglio*) ausbreiten. *it. Fig. rec.* sich breiten, s. sich Breit machen.

Breitfuß, *s. m.* piè piano.

Breitfüßig, *adj.* wie die Gänse, palmipede; che ha un piè piano come l' oche, &c.

Breitnäsig, *adj.* von Menschen, und einigen Thieren, camuso; che ha il naso schiacciato, rincagnato.

Breitschulterig, *adj.* che ha spalle larghe.

Breitwegerich, *s. m.* piantaggine, petacciuola; der im Wasser wächst, alismo.

Breloken, *s. plur.* (*franz.*) bagatelle, cose da poco.

Breme, Bremse, *s. f.* Insekt, tafano; assillo.

Bremmeln, *v. n.* (*voce bassa*) borbottare; bufonchiare; brontolare; dir i paternostri della bertuccia; aver il calabrone nel fiasco, &c. *part.* gebremmelt. s. Murren.

Bremse, *s. f.* (*t. di manisc.*) morsa. eine Bremse, um das Pferd in die Höhe zu halten, wenn man es kuriren will, funicella con cui si strigne il labbro anteriore del cavallo per tenerlo su quando si vuol medicare. *vulg. e fig.* in der Bremse seyn, in verdrüßlichen, bösen Händeln stecken, essere, o trovarsi in impicci, in intrichi, in guai, in affari spinosi.

Bremsen, *v. a.* ein Pferd, applicar la morsa ad un cavallo; strigner colla morsa il cavallo, perchè stia fermo. *part.* gebremset.

Brennbar, *adj.* combustibile; atto a potersi bruciare; infiammabile; accendibile; accensibile; accendevole.

Brennbarkeit, *s. f.* qualità di ciò che è combustibile, atto a potersi bruciare.

Brenneisen, *s. n.* wie die Wundärzte und Hufschmiede brauchen, bottone da cauterio. *it.* Brenneisen zum Haarkrausen, frisiren, ferri, ferretti da arricciare. *it.* ein Brenneisen, die Fässer und dergl. zu bezeichnen, graffietto per le botti e simili.

Brennen, *v. a. irr.* Feuer von etwas machen, abbrucciare; far fuoco. Oel, Lichter, Lampen, rc. brennen, bruciar olio, candele; servirsi di candele, di lucerne, &c. per far lume. *it.* Wein, Brandwein brennen, distillar del vino, dell' acquavita. *it.* Ziegel, Kalk, Töpfe, rc. brennen, cuocere i mattoni, la calcina, le pentole, &c. Caffee brennen, tostare del caffè; die Haare beym Frisiren, arricciar i capegli con ferro caldo. Etwas mit einem glüenden Eisen brennen, bezeich-

bezeichnen, marchiare, marcare, segnare con ferro rovente. *it.* wie die Wundärzte, cauterizzare; far cauterio. Mit Schneiden und Brennen eine Wunde heilen, adoperare ferro e fuoco. Sengen und Brennen, wie die Feinde, metter a fuoco e fiamma. *it.* brennen, wie eine übermäßige Kälte, riardere; cuocere; consumare; rodere. *prov.* Was dich nicht brennt, das lösche nicht, di quel che non ti cale, non ne dir nè ben nè male. *it.* von Nesseln, pungere. Eine Nessel die nicht brennet, ortica morta. *it. neutr.* brennen, im Feuer, im Brand seyn, ardere; abbrucciarsi; esser in fiamma; esser divorato dal fuoco. anfangen zu brennen, accendersi; infiammarsi; infocarsi; allumarsi, &c. *prov.* laufen als wenn einem der Kopf brennet, battersela; batter il taccone; andar ratto, con gran prestezza. *prov. vulg.* Einem alles gebrannte Herzeleid anthun, far ogni mal possibile ad alcuno; tormentarlo, travagliarlo, angosciarlo, martirarlo, sbatacchiarlo in istrano modo. *it.* große Hitze haben, ardere; bruciare; aver gran caldo. *it.* von einem heftigen, durchdringenden Schmerze, als ein Brandschaden, eine Beschindung, frizzare; bruciare; cuocere; far male; dolere. *it. Figur.* von einer heftigen Leidenschaft, brennen, ardere; essere divorato da qualche passione. Vor Verlangen, vor Begierde etwas zu thun, zu sagen, *rc.* brennen, ardere di desiderio; morir di voglia di fare, di dire, &c. Vor Liebe, vor Zorn, *rc.* brennen, accendersi; infiammarsi; affocarsi; ardere d' amore, di colera, &c. Ich brenne vor Ungedult, vor Verlangen, io muojo, io ardo d' impazienza, di voglia. *it. rec.* sich brennen, bruciarsi; abbruciarsi; scottarsi. *part.* gebrannt, bruciato, &c.

Brennen, *f. n.* das Brennen, heftige Hitze vom Feuer, und welche man bey gewissen Krankheiten empfindet, ardore; arsura; arsione; calor eccessivo, ardente; incendio; cocimento; infocamento. *it.* das Brennen der Ziegel, des Kalkes und anderer dergleichen Sachen, cottura; cocitura di mattoni, di calcina, e simili. *it.* das Brennen, von einem Uebel, als einem Brandschaden, *rc.* bruciore; cociore. *it.* das Brennen der Liqueurs, distillazione; stillazione. *it.* das Brennen der Wundärzte, Kauterisiren, il cauterizzare; il far un cauterio.

Brennend, *adj.* ardente; acceso; focoso; infocato; caldo; cocente; rovente; abbruciante; adustivo. brennende Kohlen, carboni ardenti, accesi; bragia; brace. brennend Licht, brennende Lampe, candella o lucerna accesa. *it.* brennende Materie, die brennbar ist, materia combustibile, atta da potersi bruciare, infiammabile, accendibile. *it.* brennend, als Salze, metallische Zubereitungen, die Haut, das Fleisch zu brennen, beizen, caustico; che ha forza d'abbruciare, che ha forza adustiva. brennendes Mittel, wie die Wundärzte zur Haut und dem Fleische brauchen, escarotico. *it. Fig.* brennende Begierde, brennender Eifer, brennende Liebe, desiderio, zelo, amore ardente, fervido, intenso, violento, veemente, eccessivo, soverchio, esorbitante, sopragrande, &c. *it. Fig.* scharf, hart, empfindlich, cocente; ardente; doloroso; sensibile; acuto; penetrante; vivo; pungente. Eine brennende Kälte, *rc.* freddo cocente, austero, crudo, penetrante, rigido, &c. ein brennender Schmerz, dolore violento, atroce, fiero, acutissimo, intenso.

Brennglas, *f. n.* vetro ardente, o ustorio.

Brennholz, *f. n.* legna, legname da bruciare. Brennholz das einer jährlich für sich brauchet, legname da bruciare; provision di legna per un anno; quella quantità di legna che si brucia da alcuno in un anno per uso suo. die Freyheit sein Brennholz zu schlagen, facoltà di legnare per suo uso.

Brennkolben, *f. m.* limbicco; lambicco; lambiccio.

Brennmittel, *f. n.* escarotico.

Brennnessel, *f. f.* ortica pungente.

Brennofen, *f. m.* fornace. zum Kalke, fornace da calcina; zum Glase, fornace da' vetraj; zum Distilliren, *rc.* fornello.

Brennpunkt, *f. m.* caustica.

Brennspiegel, *f. m.* specchio ardente, o ustorio.

Brennwurz, *f. f.* flamula.

Brenzeln, *v. n. vulg.* saper d' arsiccio, di bruciato. der Brey brenzelt, quella pappa sa d' arsiccio, di bruciato. *part.* gebrenzelt.

Brenzlicht, *adj.* che sa d' arsiccio, di bruciato.

Bresche, *f. f.* breccia; apertura; rottura. Bresche schießen, far breccia.

Bressen, *f. plur.* (*t. di mar.*) scotte.

Bresilienholz, *f. n.* brasile, legno del Brasile.

Breßhaft, *adj.* schwach, krank, unvermögend zu arbeiten, sein Brod zu verdienen, invalido; infermo; malazzato; cagionevole; indisposto.

Bret, *f. n.* (*plur.* Breter) asse: tavola di legno. ein dickes, starkes Bret, Spinntbret, pancone; asse grossa; tavolone. mit Bretern beschlagen, intavolare; impalcare con tavole. die Breter vom Bettboden, assi d'una lettiera che sono com-

commesse in piano per sostegno delle materasse, &c. *it.* ein Bret zum Damenspiele, Schachspiele, tavoliere; scacchiere. im Brete spielen, fare a dama, giuocar alle dame. *prov.* hoch am Brete seyn, essere in fama, in credito, in istima; aver gran riputazione, grande autorità; esser molto in voga; essere molto accreditato. bey einem großen Herrn ans Bret kommen, incontrar grazia presso di alcuno. *Fig. e vulg.* durch neun Breter sehen, veder il pel nell' uovo; esser molto perspicace, intelligente, d'acuto, di sottile ingegno. *it.* ein Hackbret, musikalisches Instrument, salterio; saltero. *it.* (in der Küche) ein Bret das Fleisch klein zu hacken, tavolino o asse di legname sodo, su cui si trita e minuzza la carne. *it.* Ein Bret zum schützen in den Mühlen, Flüssen, 2c. das Wasser ab- oder zu zulassen, cateratta, chiusa d'un mulino, o simile.

Bretchen, *s. n. dim.* von Bret, tavoletta; assicella. ein dünnes Bretchen, assicella sottile. ein Bretchen Risse aufzunehmen, tavoletta.

Bretern, *adj.* d'assi; di tavole di legno.

Bretnagel, *s. m.* chiodo da assi, da intavolare.

Bretschneider, *s. m.* segatore.

Bretspiel, *s. n.* das Bret zum Triktrak, tavoliere; *it.* das Spiel selbst im Brete, Triktrak, tavola reale. *it.* in der Dame, dama, le dame.

Bretstein, *s. m.* dama; dame.

Brezel, *s. f.* ciambella.

Brezelbecker, *s. m.* ciambellajo; colui che fa le ciambelle.

Brevier, *s. n.* breviario.

Brey, *s. m.* pappa. *prov.* um die Sache herum gehen wie die Katze um den heissen Brey, nicht ernstlich zu Werke gehen, lellare; badare; indugiare; cercar pretesti, scuse, sutterfugj; aggirarsi in parole.

Bricol, *s. f.* (franz. im Billiardspiele) ribalzo; riflessione. par Bricol spielen, giuocar di rimbalzo. *it. Fig. e adv.* par Bricol, als etwas erfahren, indirettamente; per indiretto; di rimbalzo.

Bricoliren, *v. n.* giuocar di rimbalzo. *part.* bricolirt.

Bricke, *s. f.* lampreda. kleine Bricke, lampredotto.

Brief, *s. m.* lettera; epistola; pistola. Wechselbrief, lettera di cambio; cambiale. *prov. e fam.* Brief und Siegel über etwas haben, völlige Versicherung, gewisse Nachricht, aver notizia, o nuova sicura di alcuna cosa. Briefe mit einem wechseln, tener un commerzio di lettere; carteggiare; tener corrispondenza di lettere con alcuno. (*fam.*) Brief und Siegel geben, dar ogni sicurtà, ogni sicurezza, cauzione possibile, per il mantenimento, o esecuzion d'un trattato, d'una promessione; obbligarsi, legarsi per iscrittura. Ein dicker oder langer Brief, letterone.

Briefchen, *s. n. dim.* von Brief, letteretta; letterina; letteruccia; letteruzza; biglietto.

Brieflohn, Briefporto, *s. n.* porto di lettere.

Briefschaften, *s. plur.* scritture; carte.

Briefschrank, *s. m.* scrittojo.

Briefstecher, *s. m.* stromento da forar le lettere, per infilarvi i cordoncini, o nastrini del sigillo.

Briefsteller, *s. m.* raccolta di lettere; instruzione, insegnamenti, precetti che si danno intorno allo stile epistolare; modelli, esemplari di lettere da imitare.

Brieftasche, *s. f.* portalettere, o cartella.

Briefträger, *s. m.* colui che porta per la città le lettere della Posta, a' particolari cui esse sono indirizzate.

Briefträgerlohn, *s. n.* ciò che si paga a colui che porta le lettere della Posta.

Briefumschlag, *s. m.* invoglio; involto, coperta d'una lettera.

Briefwechsel, *s. m.* corrispondenza; relazione; commerzio di lettere; carteggio.

Brigade, *s. f.* eine Anzahl Truppen von einer Compagnie unter einem Officier, brigata, squadrone d' esercito. *it.* eine Brigade, die aus verschiedenen Batallions und Schwadronen besteht, squadroni o battaglioni che son comandati da un Brigadiere.

Brigadier, *s. m.* brigadiere; comandante d'una brigata.

Brillant, *adj.* (franz.) brillante; sfolgoreggiante; sfavillante; lucente, &c. *s.* glänzend. *it. Fig.* eine brillante Tugend, brillante Gedanken, virtù chiara, cospicua, riguardevole; pensieri luminosi. brillanter, aber nicht richtiger Gedanke, concettino; concetto. *it. subst.* das Brillante an einem Demant, einer Perl, brillante. *it. Fig.* das Brillante in einer Rede, la pulitezza, la proprietà d' un discorso.

Brillant, *s. m.* (*si pronuncia* Brilljant) brillante; tagliato a faccette; brillantato.

Brillantiren, *v. a.* *s.* Brilljantiren.

Brille, *s. f.* occhiali. eine Brille, die nicht vergrößern, sondern blos das Gesicht erhalten soll, occhiali di conserva. *it.* die Brille auf dem Abtritte, die Oeffnung auf dem Sitze, foro. *Fig. e vulg.* einem eine Brille aufsetzen, in seinem Vorhaben hindern, attraversare i disegni di qualcheduno.

Brillenfutter, *s. n.* guaina di occhiali.

Brillenmacher, *s. m.* occhialajo.

Brilljantiren, *v. a.* (franz.) brillantare; tagliar a faccette sotto e sopra un diamante. *part.* brilljantirt, brillantato.

Brilliren, *v. n.* (franz. *briller*) s. glänzen, schimmern.

Bringen, *v. a. irr.* eine Sache an den Ort, wo die Person ist welche redet, oder von der die Rede ist, portare; recare; arrecare. Was bringet Ihr uns gutes neues? che nuove ci recate voi? *it.* etwas von einem Orte weg an einen andern bringen, portare; trasportare; recare; trasferire da luogo. ein Schiff in See bringen, scagliare una nave, metterla a galla. *it.* von Menschen und Thieren, sie wohin bringen, an einen Ort führen, condurre; guidare; menare; essere scorta; accompagnare. von leblosen Sachen, condurre; portare; trasportare. *it.* Schuld seyn daß etwas entstehet, es verursachen, cagionare; recare; produrre; esser cagione. Glück, oder Unglück bringen, recare fortuna, o disgrazia; esser cagione di felicità, o di sventure. dieser Wind wird Regen bringen, questo vento ci darà, ci porterà la pioggia. *it.* sich zu etwas bringen lassen, lasciarsi andare; indursi a checchessia; condescendere; acconsentire. *it.* Einen zu etwas bringen, ridurre, condurre alcuno a fargli fare quel che si desidera. Einen in Unruhe bringen, dare, o cagionare inquietudine, affanno ad alcuno. In Verzweiflung bringen, mettere alla disperazione. In Credit, in Ansehen bringen, accreditare; mettere in credito, &c. Zum Schlafen bringen, provocare, eccitare, conciliare il sonno. In Schweis bringen, provocar il sudore. Eine Person zu etwas zu bringen suchen, portare; indurre; incitare; persuadere; muovere a fare. Ich habe ihn dahin gebracht, daß er es nach meinem Willen gemacht, l'ho fatto venire colà, dov' io il voleva: gli ho fatto fare a mio modo. *it.* aufs Tapet bringen, eine Sache, eine Frage zur Untersuchung bringen, metter sul tappeto; mettere in trattato; intavolar un affare, una quistione. die Unterredung auf eine Person bringen, parlare d'una persona; farne il soggetto della conversazione. In Rechnung bringen, scrivere in conto; tener conto; scrivere a libro. die Sachen in Unordnung bringen, disordinare; confondere; scompigliare; sconcertare dissestare. *Figur.* In Verwirrung bringen, scompigliare; sconvolgere; abbatuffolare; avviluppare; ingarbugliare; metter in confusione, in disordine. Ins kleine bringen, ridurre in piccolo. In Noten, mettere in musica. Eine Armee auf die Beine bringen, metter in piedi un esercito. *Fig.* Eine Familie, Person wieder auf die Beine bringen, ristabilire; rilevare; rimettere in buono stato. Diese Sache hat ihn wieder auf die Beine gebracht, quella cosa lo ha ben rifatto, ristabilito, ha ben racconciate le sue faccende. In Sicherheit bringen, mettere in salvo, in sicuro, a coperto, in luogo di sicuranza. Etwas geschickt, unvermerkt wohin bringen, mettere; far passare; far entrare; porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n' avvegga, in qualche luogo. zu Papier bringen, aufsetzen, mettere, ridurre, distendere in iscritto, mettere in carta. In Gang, in Schwang, in den Gebrauch bringen, mettere in voga, in uso; introdurre; dar cominciamento. *prov.* Mit Gedult und der Zeit bringt mans weit, col tempo e colla pazienza, si viene a capo d'ogni cosa. *it.* Eine Sache zu Ende bringen, finire; terminare; mandar a fine; conchiudere; compire; fornire; dar compimento o effetto. Einem eine Gesundheit bringen, bere alla salute di qualcheduno. *it.* von Bäumen, von der Erde, &c. portare, generare; produrre. der Baum welcher Muskatennüsse bringt, l' albero che produce le noci moscade. Ein Land das schöne Früchte bringt, è un paese che porta ottimi frutti. (von Geldsummen) Interessen, Nutzen bringen, portare, produrre interesse, frutto, utile; fruttare. *it.* aus Licht, an den Tag bringen, was unbekannt, verborgen war, palesare; manifestare; dichiarare; scoprire; svelare. Unter die Leute bringen, Meinungen in der Religion, Gerüchte, &c. spandere; spargere; diffondere; divulgare. Ein Kind zur Welt bringen, gebähren, partorire; dar in luce; mandar fuori; dare al mondo, nel mondo; alleviarsi d'un bambino. *Fig.* eine gelehrte Arbeit ans Licht bringen, infantare; produrre; dar alla luce, o in luce; mandar fuori un' opera, una produzione dell' ingegno. *it.* die Fettflecken aus einem Kleide bringen, cavar le macchie di grasso, o d'unto; nettare; ripulire. der die Flecken aus den Kleidern bringt, cavamacchie. *it.* in Ordnung bringen, ordinare; dar ordine; ridurre in buon ordine; mettere, o porre ordine; preparare; acconciare; mettere in punto. Ein Ständchen bringen, dar una serenata. *it.* den Tod bringen, dar morte. Einen Menschen vom Leben zum Tode bringen, far morire un uomo; giustiziare; justiziare; impiccare; arrotare, &c. Seinem Vaterlande, seiner Familie Ehre bringen, far onore a' suoi. Einen zu Ehren bringen, promuovere; avanzare. Eine geschändete Jung-

Jungfer zu Ehren bringen, sposare una svergināta. Ums Leben bringen, tor la vita; amazzare; uccidere. sich selbst, uccidersi da se stesso; farsi morire. Ein Kriegsheer in Unordnung bringen, sbaragliar un' armata; disfar un esercito; metterlo in rotta. Einen um sein ganzes Hab und Gut bringen, svaligiar un uomo; spogliarlo d'ogni cosa; ridurlo al lastrico. Einen um seine Hoffnung, defraudare, deludere, frustrare uno delle sue speranze. Um das Ansehn, um die Ehre, 2c. bringen, rovinare il credito, l'onore, &c. In Schaden, Verlust, Unglück, Armuth, Elend, Verderben bringen, rovinare; mandare in esterminio; impoverire; mandare in precipizio; mandar in malora; opprimere; condurre a miseria, povertà, strettezze. In Verachtung, in Ungnade bringen, far cader nel disprezzo, nella disgrazia. In bösen Ruf, levar l'onore; diffamare. Sich in Unglück bringen, precipitarsi: rovinarsi: rendersi infelice, miserabile. Einen Kramer um die Kunden bringen, torre, allontanare gli avventori; sviar una bottega, gli avventori; tirar sassi alla colombaja. Sich um die Gesundheit bringen, guastarsi la sanità. Sich um seine Ehre bringen, rovinarsi di riputazione. Sich liederlich um sein Vermögen bringen, dilapidare i suoi beni; sprecare, spander profusamente, scialacquare, dissipare, fondere, sparnazzare, scipare le sue facoltà. am Bettelstab bringen, ridurre alla mendicità, alla disperazione. Einen aufs äußerste bringen, ridurre, condurre agli estremi. zum Stillschweigen, obbligar qualcheduno a tacere. *it. fam.* Einen zu recht bringen, auf gute Wege bringen, ridurre, ricondurre nella diritta via; vinir a capo di domar alcuno, metterlo alla ragione; metter qualcheduno su la buona strada; fargli fare il suo dovere. Ein Pferd zurecht bringen, domare un cavallo. Aus dem Kleinen ins Große bringen, einen Plan, Riß, Gemälde, ridurre dal piccolo in grande. Ins kurze bringen was weitläuftig gesagt worden, compendiare; epitomare. *it.* es weit, es hoch bringen, in einer Wissenschaft, andar molto innanzi; far gran progressi. Sein Leben, seine Jahre hochbringen, vivere lungamente; far vita lunga. Er wird sein Leben nicht hoch bringen, egli non farà lunga vita, non può più menarla in lungo. Es weiter bringen, avanzarsi; far progressi. *it.* Eine Person wieder an den Ort bringen wo sie hergekommen, ricondurre; rimenare. Ein Pferd, die Heerde wieder in Stall bringen, ricondurre, rimenare, un cavallo alla stalla, il gregge all' ovile. Mit sich zurück bringen, ricondurre seco; far tornar seco. *it. Fig.* die Irrenden zum wahren Glauben bringen, ricondurre i travviati alla vera fede. Eine Person dahin bringen, daß sie in sich geht, far rientrar in se una persona, farla tornar al suo dovere. böse Sachen wieder in guten Stand bringen, ristabilire, racconciare faccende, interessi che erano a mal partito. *it.* Etwas von einem auf andere bringen, als den Besitz eines Gutes, trasmettere; tramandare; trasportare; dare; cedere. Das Reich, die höchste Gewalt ist von einer Nation auf eine andere gebracht worden, l'Impero è stato trasportato, o trasferito, è passato d'una ad un'altra Nazione. *it. Fig.* (von moralischen Sachen) als die Tugenden, oder Laster auf seine Kinder bringen, trasmettere; tramettere; tramandare; far passare; trasfondere. Seinen Ruhm auf die Nachwelt bringen, trasmettere, far passare la sua gloria alla posterità. *it.* Nichts vor sich bringen können, immer arm bleiben, non poter accozzar la cena col desinare. Ein Kopf, in welchen nichts zu bringen ist, ingegno ottuso. Kein Wort aus einem bringen können, non poter cavar parole di bocca a uno. Einen aus dem Concepte bringen, far perdere la tramontana; sviare; far uscir de' gangheri. Einen auf seine Seite bringen, guadagnarsi alcuno; tirarlo dalla sua, farselo amico. *prov.* Etwas übers Herze bringen, vincersi se stesso; sforzarsi di fare, &c. Suchet es über euer Herz zu bringen, daß ihr 2c. sforzatevi di fare, &c. procurate di vincer voi stesso per &c. *it.* Ein Verbrechen auf einen bringen, accusare; dar carico; caricare. Einen auf bessere, auf andere Gedanken bringen, disingannare; sgannare alcuno; fargli cambiar pensiero. *it.* das hat mich auf diesen Gedanken gebracht, ciò me n' ha destata l'idea, me n' ha fatto nascere il pensiero. Das kann in großen Verdacht bringen, quella cosa può far nascere de' gran sospetti. Eine Sache, welche einen bey den Leuten in schlechten Credit bringen würde, cosa di cattivo odore, di cattivo indizio, che farebbe giudicar male, che farebbe aver in sinistro concetto. Auf einen Vorsatz, Entschluß bringen, far formare, concepire, ideare, imaginare un progetto, una resoluzione. wieder zum Leben bringen, richiamare alla vita; far tornare in vita. Ihr bringet mich auf etwas, woran ich nicht mehr dachte, voi mi rammentate, mi fate tornar a mente una cosa, alla quale io non pensavo più. unters Joch, unter seine Gewalt

Gewalt bringen, ridurre, domare, soggiogare, sottomettere, vincere. *part.* gebracht, portato, &c.

Bringer, *s. m.* guter oder böser Zeitungen, annunziatore, apportatore di buone, di triste nuove.

Brocat, *s. m.* broccato.

Bröckchen, *s. n. dim.* von Brocken, vom Brode, briciola; bricioletta; briciolo; tritolo; minuzzolo. *it. fam.* Ein Bröckcken, sehr kleines Stückchen von etwas zu essen, briciolo; miccino; micolino; minuzzolo; pezzolino; pochin pochino.

Bröckeln, *v. a.* stritolare; sminuzzare; sbrizzare; sminuzzolare; amminutare; ridur in minuzzolio; tritare. das Brod bröckeln, sbriciolare il pane; ridurlo in briciolì. *part.* gebröckelt, sbrizzato, &c.

Bröcklich, *adj.* sminuzzevole; friabile. die Eigenschaft dessen was bröcklich ist, friabilità.

Bröcklichen, *s. n. dim.* von Brocken, s. Bröckchen.

Brocken, *s. m.* vom Brode so beym Essen übrig bleibt, briciola; briciolo; resto. Brocken die bey Tische von den Speisen übrig bleiben, rilevo; avanzo della mensa; rimasugli; avanzi. die übrigen Brocken sammeln, raccoglier gli avanzi, i rimasugli, il resto della mensa. *it. Fig. e fam.* lateinische Brocken, squarci. grobe Brocken herausgeben, schimpflich oder unverschämt reden, essere sboccato.

Brocken, *v. a.* das Brod, sbriciolare; ridurre in bricioli. *prov. vulg.* weder zu brocken noch zu beißen haben, non aver pane pe' sabati; stentar a vivere; viver scarsamente; viver nelle strettezze. Er hat nichts mehr zu brocken noch zu beißen, egli è fritto.

Brod, *s. n.* pane. locker Brod, pan morbido. weich, frisch Brod, pan fresco. altbacken Brod, pan raffermo. Hausbacken Brod, pane casereccio; pane di casa. grobes Brod für die Hunde, pan di tritello; pan da cani. Brod das unten schmutzig ist, pan macchiato sotto. trocken Brod, pane asciutto. Commisbrod, pane di munizione. geweihtes Brod, pane benedetto. ungesäuertes Brod, pane azzimo. die Schaubrode, i pani di proposizione. Brod und Wein im heil. Abendmale, specie. ein Stück Brod, tozzo di pane. ein schmales, längliches Stückchen Brod, welche Eyer zu essen, fetta, fettolina di pane. Brod das nicht ausgebacken, pane pastoso, semicrudo. Brod backen, far il pane. In eines Brode gewesen seyn, essere stato servidore di alcuno; essere stato a suo pane. *prov.* er kann mehr als Brod essen, egli sa dove il diavol tien la coda; egli ha il diavol nell' ampolla. Er isset sein Brod mit Sünden, egli è un pan perduto; egli mangia il pane a tradimento. *prov.* Trocken Brod, und Freyheit, libertà e pan cotto. *pop.* Einem vom Brode helfen, far morire. *Fig.* das Himmelsbrod, das heil. Abendmal, il pane degli Angioli; il pan celeste. das tägliche Brod, il pane quotidiano. *fam.* das tägliche Brod, was man fast tagtäglich thut, pane quotidiano. *it.* (überhaupt) das Brod, die Nahrung, der Unterhalt, il pane; il vitto; la nutritura. Einem das Brod geben, einem zu Brode helfen, dar del pane; dar da vivere, o di che vivere. *it.* Ein Brod Zucker, Wachs, pane di zucchero, di cera. Sein Brod suchen, nach Brod gehen, das Brod betteln, mendicare; accattare; limosinare; birboneggiare; paltoneggiare; baronare. Sein Brod mit spinnen, singen verdienen, guadagnarsi il vitto, o la vita a cantare, a filare; campar del filato, del mestier di cantare. vorgegessen Brod, ricolta o grano mangiato in erba. *prov.* nicht wissen, wo das Brod herkömmt; sich nicht um sein Brod bekümmern dürfen, mangiar col capo nel sacco, come il cavallo della carretta. das, womit jemand sein Brod verdienet, (*vulg.* die Brodverdiene,) ciò che dà da vivere a una persona. Der Hobel ist die Brodverdiene des Tischlers, la pialla d'un legnajuolo è ciò che gli dà del pane. Die Kelle verdient dem Maurer das Brod, la cazzuola è il podere d'un muratore.

Brodbacken, *s. n.* cocimento del pane.

Brodbänke, *s. plur.* bottega del pane; luogo dove si vende il pane nella Città.

Brodbecker, *s. m.* fornajo; panattiere.

Brodbrey, *s. m.* pappa di pane; paniccia.

Brodchen, *s. n. dim.* von Brod, panetto; panicciuolo; panellino; panatello.

Broddieb, *s. m.* ein Pfuscher, guastamestieri; colui che lavora, o dà le sue merci a vil prezzo.

Brodem, *s. m.* vapore; esalazione. einen Brodem von sich geben, esalare; mandar fuori un vapore.

Brodfresser, *s. m.* (*t. ingiur.*) un pan perduto; che mangia il pane a tradimento.

Brodkammer, *s. f.* panattería.

Brodkarren, *s. m.* carretta, o carrettone del pane.

Brodkorb, *s. m.* paniera; cesta del pane. *prov.* Einem den Brodkorb höher hängen, scorciar la pietanza; tagliare, o sminuzzar i bocconi a' qualcheduno.

Brodkrume, *s. f.* die Krume im Brode, midolla del pane. *it.* Eine Brodkrume, kleines Bischen das vom Brode abgefallen, briciola; bricioletta; briciolo; tritolo; minuzzolo di pane.

Brodkrümchen, *s. n. dim.* von Brodkrume, bricioletta, briciolletto, briciolino, minuzzolo di pane. mit Brodkrümchen bestreuen, far una crostata di pane.

Brodkuchen, *s. m.* galetta; biscotto; focaccia.

Brodlos, *adj. Fig.* was kein Brod, keinen Nutzen bringt, ingrato; sterile; infruttuoso. Eine brodlose Kunst, professione, mestiere, arte, esercizio ingrato, inutile, infruttuoso.

Brodmangel, *s. m.* penuria; carestia; scarsezza, mancanza di pane.

Brodmarkt, *s. m.* mercato di pane.

Brodmesser, *s. m.* coltello.

Brodranft, Brodränftchen, *s. n.* orliccio; crosta di pane più cotta.

Brodrinde, *s. f.* crosta; corteccia di pane. eine Brodrinde, ein Stückchen Brodrinde, pezzo di corteccia di pane.

Brodrindchen, *s. n. dim.* von Brodrinde, corteccíuola, piccola crosta di pane; crostino. Brodrindchen nach der Mahlzeit zum Trunke essen, mangiar corteccíuole di pane dopo pasto, per seguir a bere.

Brodsack, *s. m.* der Hirten, Schäfer, panattiera, tasca da riporvi il pane.

Brodschrank, *s. m.* guarda vivande o moscajuola; armadio da riporvi il pane.

Brodtasche, *s. f.* s. Brodsack.

Brodtuch, *s. n.* bey den Beckern, pannelli.

Brodverwalter, *s. m.* panattiere.

Brodvorrath, *s. m.* fornimento, o provisione di pane.

Brodwasser, *s. n.* acqua battuta con pane.

Brombeer, *s. f.* mora prugnola; mora del rogo.

Brombeerstrauch, *s. m.* rovo; rogo.

Brosame, *s. f.* briciola; bricioletta; briciolo; tritolo; minuzzolo. *plur.* die Brosamen, s. Brocken.

Brose, *s. f.* *vulg.* midolla del pane.

Brotzen, *v. n. vulg.* wie die Kinder, oder eine Person die sonst sehr freundlich, vertraut mit einem ist, bofonchiare; bifonchiare; brontolare. *part.* gebrotzt.

Brotzen, *s. n. vulg.* cattivo umore; stizza; capriccio; borbottamento.

Bruch, *s. m.* das Brechen, rottura; frattura; frazione. *it.* der Ort wo ein Bruch in einem Dinge ist, spezzatura; rottura; *it. (t. d' Arit.)* ein Bruch im Rechnen, frazione, o rotto, o minuzia. Eine Zahl die Brüche enthält, numero frazionario. Einen Bruch reduciren, schifare; ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore eguale. *it.* ein Bruch der Knochen, Beine, durch eine gewaltsame Ursache, frattura. ein Knochen, worinnen ein Bruch ist, osso fratturato. Mittel, welches beym Bruche der Knochen gut zu gebrauchen, consolidante, buono per le fratture. *it.* ein Bruch am Leibe, Austreten der Eingeweide, rottura; crepatura; allentatura. der einen Bruch hat, ernioso. Fleischbruch an den Hoden, sarcocele; ernia carnosa. Windbruch, ernia ventosa. ein Nabelbruch, ernia ombilicale. einen Bruch bekommen, sbonzolare. *it.* Ein Bruch in einer in Falten gelegten Sache, als Zeug, piega; grinza; riga che s' imprime nella cosa piegata. *it. Fig.* der Bruch des Friedens, der Freundschaft, rc. rottura; nimistà; *it.* der Verträge, öffentlicher, oder besonderer Verträge, rottura; *it.* der Gesetze, Tractaten, rc. violazione; infrazione.

Bruchband, *s. n.* brachiere. ein Bruchband zum Unterleibe, fasciatura inguinale. der Bruchbänder macht, brachierajo.

Brüchig, *adj.* fragile; frale; facile a rompersi; soggetto a rompersi, a spezzarsi. brüchige Metalle, brüchiges Eisen, metalli vetrini, crudi; ferro vetrino, crudo. brüchige Birnen, pere di polpa dura; pere sode.

Bruchkraut, *s. n.* erniaria.

Brüchling, *s. m.* was in der Arbeit leicht bricht, che è fragile, facile a rompersi nell' lavorarlo.

Bruchpflaster, *s. n.* Pflaster die Brüche der Knochen zu heilen, offocrozio.

Bruchschneider, *s. m.* chirurgo che s'applica alla cura dell' ernie.

Bruchstein, *s. m.* pietra di taglio; macigno.

Bruchwurz, *s. f.* perforato.

Brückchen, *s. n. dim.* von Brücke, ponticello.

Brücke, *s. f.* ponte. eine fliegende Brücke, ponte volante. eine Zugbrücke, ponte levatojo; eine feststehende, ponte fisso. Brücken, welche die Armeen über die Flüsse zu setzen, brauchen, chiatte. eine Brücke die man drehen kann, ponte che gira. eine schwimmende Brücke, pontone. Brücken schlagen, far ponti. eine Brücke abtragen, abbattere, rompere un ponte. Eine Art Brücke über den Weg, aus einem Hause zu einem andern zu gehen, cavalcavia. *prov.* dem fliehenden Feinde soll man eine goldene Brücke schlagen, al nemico il ponte d' oro. *Fig. e prov.* Einem die Brücke treten, abbracciare il partito di alcuno; pren-

prendere la difesa di alcuno; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; essere a suo favore. Eine Antwort auf die vorgelegten Fragen aus der Eselsbrücke, risposta de' goffi; risposta trita, battuta e ribattuta.

Brückenbogen, *s. m.* volta; arco di ponte.

Brückengeld, *s. n.* s. Brückenzoll.

Brückengeländer, *s. n.* } parapetto, spalletta, sponda di ponte.
Brückenlehne, *s. f.* }

Brückenpfeiler, *s. m.* pila; piliere; pilastro da ponti.

Brückenzoll, *s. m.* dazio che si paga per passare un fiume, un ponte.

Brückenzolleinnehmer, *s. m.* riscotitore del dazio che si paga per passare un ponte.

Brudel, *s. m.* (*antic.*) ein Sumpf, lagume; acquitrino; palude; laguna; luogo paludoso; maremma. *it.* ein Dampf, vapore; esalazione.

Brudeln, *v. n.* wie das kochende Wasser, u. d. gl. bollire; crosciare; far bolle.

Bruder, *s. m.* fratello. leibliche Brüder, fratelli germani; fratelli carnali. Zwillingsbrüder, gemelli. Halbbruder, der es nur von Vaters Seite ist, fratello di padre, e non di madre, (oder blos) fratello. Halbbruder der es nur von eben der Mutter ist, fratello uterino. ein natürlicher Bruder, fratello naturale, o sia bastardo. ein Milchbruder, fratello di latte. der älteste Bruder, fratello primogenito. mein älterer Bruder, mio fratello maggiore. der auf den ältesten folget, il secondogenito. ein Spießbruder, fratello, compagno d'arme. Alle Menschen sind Brüder in Adam, tutti gli uomini sono fratelli in Adamo. Alle Menschen sind Brüder in Christo, tutti i Cristiani sono fratelli in Gesù Cristo. (Die Prediger zu ihren Zuhörern) meine Brüder, fratelli miei. Ein Layenbruder, fratello; laico; converso. Ein falscher Bruder, der eine Gesellschaft, oder einen daraus verräth, fratello falso, disleale. Ein lustiger Bruder, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo; buon compagno; goditore; allegro; alla mano. wie Brüder zusammen leben, vivere come fratelli, a modo di fratelli. das Verhältniß der Brüder unter einander, fraternità. Sich mit einem so gemein machen, so vertraut mit ihm thun, als wenn man sein Bruder wäre, affratellarsi, trattar da fratello, da uguale.

Brüderchen, *s. n. dim.* von Bruder, fratellino.

Brüderlich, *adj.* fraterno; fraternale; fratellevole; fratellesco. Die brüderliche Liebe welche die Christen gegen einander haben sollen, carità fraterna. Die brüderliche Freundschaft, Vertraulichkeit, brüderlicher Umgang, fratellanza; fraternità; dimestichezza; intrinsechezza fratellevole. *adv.* Brüderlich, nach brüderlicher Weise, fratellevolmente; fraternamente; da fratello. brüderlich leben, vivere come fratelli, a modo di fratelli.

Bruderliebe, *s. f.* amor fraterno. der Christen gegen einander, carità fraterna.

Brudermord, *s. m.* fraticidio; uccision di fratello.

Brudermörder, *s. m.* fraticida; ucciditor di fratello.

Brüderschaft, *s. f.* genaue Verbindung der Personen, als wenn sie Brüder wären, fraternità; fratellanza. Brüderschaft trinken, bere alla fraternità. *it.* eine geistliche Brüderschaft, confraternità; compagnia; ordine; congregazione religiosa. *it.* die Brüderschaft unter Personen, die zu einerley Gesellschaft, Innung gehören, affratellanza; sodalizio.

Brudersohn, *s. m.* nipote.

Brudertochter, *s. f.* la nipote.

Bruderweib, *s. n.* cugnata.

Brühe, *s. f.* das Wasser worinnen das Fleisch gekocht hat, brodo. *it.* die Brühe die zu einer Speise gemacht wird, die Tütsche, salsa; intingolo; savore; condimento. eine Kraftbrühe, consumato. *it. Fig.* & *vulg.* in der Brühe stecken, essere in impiccio, in imbarrazzo. das Brod in die Brühe tunken, intignere il pane nella salsa.

Brühen, *v. a.* mit heißem Wasser waschen, sciacquare con acqua calda. *it.* brühen, etwas in heißes, kochendes Wasser tauchen, als Hüner, *rc.* scottare; dar una scottatura. *it.* mit heißem Wasser brühen, e. auf etwas gießen, spritzen, spruzzare, spruffare con acqua calda. *part.* gebrühet.

Brühheiß, } *adj.* bollente; fervente; cocente; ardente; abbruciante; adustivo; caldo caldo; caldissimo. *fam.* was noch brühwarm ist, nur allererst geschehen, caldo caldo; fresco; recente; accaduto di poco.
Brühsiedendheiß, }
Brühwarm, }

Brüllen, *v. n.* wie der Löwe, ruggire; rugghiare. *it.* von Stieren, Ochsen, Kühen, muggire; mugghiare; mugliare. *it.* von einem erzürnten Menschen, wie ein Löwe brüllen, ruggire per la collera. *part.* gebrüllt.

Brüllen, *s. n.* des Löwens, ruggito; rugghio; ruggio; rugghiamento. *it.* der Ochsen und Kühe, muggito; mugghiamento; mugghio; muglio.

Brüllend, *adj.* wie der Löwe, leone rugghiante, che rugge. von Rindern, mugghiante; che mugghia.

Brummbär, *f. m. (pop.)* der beständig zankt, ausschilt, garritore; sgridatore; rampognoso; che non fa altro che sgridare; fastidioso; ritroso; importuno; increscevole. *it.* der gerne wiederbellet, murret, borbottatore; borbottone; garrevole; querulo; bufonchino; calabrone.

Brummeisen, *f. n.* tromba. *Figur. e vulg.* von einem zänkischen Weibe, garritrice; colei che strilla, che sgrida sempre; donna rissosa, litigiosa, brigosa.

Brummeln, *v. n. (voce bassa)* borbottare; brontolare; bufonchiare; gorgogliare; bifonchiare; aver il calabrone nel fiasco. *part.* gebrummelt.

Brummen, *v. n.* einen dumpfen Ton machen, romoreggiare; rombare; mormorare; susurrare; mormoreggiare. *it.* vom Wasser wenn es anfängt zu sieden, grillare; principiar a bollire. *it.* über etwas brummen, wie Leute, die sich nicht wollen gefallen lassen, was gesagt oder gethan werden, rombare; mormoreggiare; romoreggiare; borbogliare. *it.* mit Murren seinen Unwillen heimlich anzeigen, borbottare; brontolare; bufonchiare; gorgogliare; bifonchiare; avere il calabrone nel fiasco. *part.* gebrummt.

Brummen, *f. n.* von Leuten die nicht zufrieden sind, mormorio; borbottamento; borbogliamento.

Brummochs, *f. m.* toro; tauro; bue brado. *it. (t. d' ingiur.)* ein rechter Brummochse, bufolo; buaccio; asinaccio; pecorone; babbaccione; sciocco; stolido; stupido; bestiaccia; balordaccio.

Brummvogel, *f. m.* colibri.

Brunelle, *f. f.* s. Prunelle.

Brunellenkraut, *f. n.* brunella.

Bruniren, *v. a. (t. d' oref.)* brunire; pulire col brunitojo. *subst.* das Bruniren, brunitura. der das Silbergeschirr bruniret, brunitore.

Bruniteisen, *f. n.* brunitojo.

Brunn, **Brunnen**, *f. m.* der in die Erde gegraben, pozzo. ein Brunnen, der kein Wasser hält, pozzo che non ritiene l' acqua. *it.* ein Brunnen, Wasser das aus der Erde hervorquillt, fontana; fonte; sorgente. ein Springbrunnen, getto d' acqua; zampillo. Gesundsbrunnen, acque minerali. *prov.* Meine Hoffnung ist in Brunnen gefallen, le mie speranze sono state deluse; sono stato frustrato delle mie speranze; la mia impresa è andata in fummo.

Brünnchen, *f. n. dim.* von Brunnen, fonticella; fonticina; fontanella.

Brunnenader, *f. f.* vena, o polla d' acqua.

Brunnenbecken, *f. n.* vasca.

Brunneneimer, *f. m.* secchia.

Brunnenfeger, *f. m.* s. Brunnenräumer.

Brunnengräber, *f. m.* colui che cava pozzi.

Brunnenhaken, *f. m.* uncino da pozzo.

Brunnenhahn, *f. m.* cannella della fontana.

Brunnenkasten, *f. m.* sponda, parapetto di pozzo.

Brunnenkessel, *f. m.* s. Brunnenbecken.

Brunnenmeister, *f. m.* fontaniere; architetto de' fonti.

Brunnenräumer, *f. m.* votapozzo.

Brunnenröhre, *f. f.* canale, doccio di pozzo, di fontana.

Brunnenschwengel, *f. m.* altaleno; mazzacavallo.

Brunnkresse, *f. f.* crescione; nasturzio; agretto.

Brunnenkur, *f. f.* acque minerali. eine Brunnenkur brauchen, prender acque minerali.

Brunnquelle, *f. f.* sorgente; fonte; bulicame d' acqua.

Brunnenwasser, *f. n.* Acqua di fonte.

Brunst, *f. f.* von den Hirschen u. d. gl. frega; fregola de' cervi, e simili. Auf die Brunst gehen, in der Brunst stehen, andar in frega, essere in caldo, in fregolo.

Brunsten, *v. n. (dicesi de' cervi)* andare in frega, essere in fregola. *part.* gebrunstet.

Brünstig, *adj.* fervente; fervoroso; fervido; veemente; intenso. eine brünstige Liebe, amor fervente. brünstiges Verlangen, voglia, o desiderio intenso, ardente. brünstige Neigung, ardore; affetto veemente. brünstig verliebt, innamorato appassionatamente, svisceratamente, vivamente.

Brünstigkeit, *f. f.* in Sachen der Andacht, Frömmigkeit, rc. fervore; affetto; zelo; veemenza; ardore; calore.

Brünstiglich, *adv.* ferventemente; con fervore; ardentemente; focosamente; con grande ardore, veemenza; caldamente; infiammatamente.

Brunzen, *v. n.* pisciare; orinare. oft und wenig auf einmal brunzen, orinare, o pisciare spesso, e in piccola quantità. das helle Blut brunzen, pisciar il sangue schietto. *part.* gebrunzt, pisciato. *subst.* das Brunzen, pisciatura; pisciadura; il pisciare.

Brunzer, *f. m.* colui che ogni poco va pisciare.

Brunzerinn, *f. f.* die sehr oft brunzet, colei che ogni poco va pisciare. Eine kleine Brunzerinn, pisciacchera; pisciosa; merdosa.

Brunzglas, *f. n.* orinale.

Brunzicht, *adj.* piscioso; imbrattato di piscia.
Brunzgeschirr, *f. n.*) orinale; pisciatojo.
Brunztopf, *f. m.*)
Brunzwinkel, *f. m.* pisciatojo; luogo da pisciarsi.
Brust, *f. f.* bey den Menschen, petto; polmoni. keine gute Brust haben, von einem Redner, aver poco petto, poca voce; eine gute, starke Brust haben, aver buon petto, buona voce. der an der Brust leidet, che patisce di mal di petto. auf der Brust beschweret seyn, aver un' oppressione di petto. die Hand auf die Brust legen, metter la mano al petto. mit der Brust aneinander stossen, pettoreggiare; percuoter petto con petto. ein Stoß auf die Brust, pettata. der eine hohe Brust hat, pettoruto; alto di petto. *it.* die Brust bey den Thieren, petto. die Brust des Pferdes, petto del cavallo. die Brust von einer Rebhühne, einem Huhne, &c. petto di pernice, petto, &c. die Brust des Hirsches, il petto del cervo. die Brust vom gebratenen oder gekochten Kapaune, vom Rebhuhne, &c. bianco di cappone, di starna, &c. *it.* die Brust der Weiber, (*plur.* die Brüste) petto; seno; mammella; poppellina; tettola; tetta; poppa; zizza; cioccia. eine starke Brust, poppaccia. die starke Brüste hat, popputo; poccioso; che ha gran mammelle, poppe; che ha poccioni. an der Brust saugen, wie die Kinder, poppare; succhiare il latte. das Kind hat die Brust nicht mehr, quel bambino non poppa più. das Kind hat an vier Brüsten gelegen, quel bambino è stato allattato da quattro balie diverse. die Brust unehrbar entblößen, die Brüste sehen lassen, spettorarsi, spettorezzarsi, scoprirsi immodestamente. Die die Brust sehr entblößt, spettorezzata. Ein Kind an der Brust haben, es säugen, avere a petto un bambino. eine feste, runde Brust, petto sodo e tondo; an die Brust greifen, toccare il petto. schlappe, herunter hangende Brüste, poppe, o mammelle vizze; bozzacchioni.
Brustader, *f. f.* vena toracica.
Brustarzney, *f. f.* rimedio toracico, pettorale, buono per il petto.
Brustbeere, *f. f.*) giuggiola. eine Lattwerge von Brust-
Brustbeerchen, *f. n.*) beeren, elettuario purgativo, la cui base è la giuggiola.
Brustbeerbaum, *f. m.* giuggiolo.
Brustbein, *f. n.* sterno; osso del petto.
Brustbild, *f. n.* busto.
Brüste, *f. plur.* von Brust, mammelle; poppe. die große Brüste hat, che ha gran mammelle. s. Brust.

Brüstchen, *f. n. dim.* von Brust, piccolo petto. *it.* mammellina; popellina, &c.
Brüsten, (sich) *v. r.* andar gonfio, pettoruto; pompeggiare; pavoneggiarsi. von Frauen welche die Brust vorwärts, und den Kopf zurückbeugen, um schön, vornehm zu thun, gonfiarsi. Von Mannspersonen, die durch dergleichen Geberdung schön oder vornehm aussehen wollen, andar pettoruto; ingalluzzarsi. *part.* gebrüstet.
Brüskiren, *v. a.* (franz.) trattar duramente, incivilmente; aver maniere scortesi; ruvide; fare un mal viso, o cattiva accoglienza. *part.* brüskirt.
Brustgeschwür, *f. n.* empiema.
Brustharnisch, *f. m.* piastra; piastrone. einen Brustharnisch anlegen, armarsi di piastra, o d'un piastrone.
Brustkern, *f. m.* spicchio di petto; il mezzo del petto degli animali.
Brustkuchen, *f. m.*) pastiglia, pastic-
Brustküchlichen, *f. n.*) ca per il petto.
Brustlatz, *f. m.* giubbettino; farsetto; farsettino; giubberello; giubbone; camiciuola.
Brustlehne, *f. f.* parapetto; spalletta; sponda. Brustlehne an den Fenstern, appoggio, appoggiatojo delle finestre.
Brustmittel, *f. n.* rimedio becchico.
Brustpfläumchen, *f. n.* sebesten.
Bruststrieme, *f. m.* pettorale.
Brustschild, *f. m.* wie der Hohepriester bey den Juden hatte, Razionale.
Brustschleyer, *f. m.* der Nonne, gorgiera; soggolo.
Brusttrank, *f. m.* decotto, decozione pettorale.
Brusttuch,) *f. n.* s. Brustlatz.
Brustwammes,)
Brustwasser, *f. n.* acqua pettorale.
Brustwärzchen, *f. n.* capezzolo; papilla.
Brustweh, *f. n.* mal di petto. der Brustweh hat, che patisce di mal di petto.
Brustwehr, *f. f.* (*t. di Fort.*) parapetto.
Brut, *f. f.* alle Jungen, welche ausgeheckt worden, cove; covata. *it.* Brut von Fischen, in die Teiche zu setzen, avannotto; pesciatelli; pesciolini da metter in una peschiera. Brut in einen Teich &c. setzen, mettere avannotti, o sia pesciolini in una peschiera, in un serbatojo, in uno stagno, &c. acciò multiplichino. das Besetzen eines Fischbehälters, Kanales, &c. mit Brut, il metter pesci, o pesciatelli in un serbatojo, in un canale, &c. acciò multiplichino. *Fig.* eine Brut Kinder, eine große Anzahl derselben, covata di bambini. *Fig.* (*t. d'ingiur.*) gottlose, verdammte Brut, maledetta, cattiva, pessima razza; genía. (Von Kindern) die kleine Brut lärmt doch beständig, questa marmaglia, questa bruzzaglia

zaglia grida, schiammazza, mena continuamente romore. Du bist eine böse Brut, tu sei una covata assai cattiva.

Brutal, *adj.* (franz.) brutale; bestiale; animalesco; salvatico; feroce. ein brutaler Mensch, brutale; uom bestiale. *adv.* auf eine brutale Art, brutalmente; bestialmente; alla bestiale.

Brutalisiren, *v. a.* dir villanía; trattare duramente; brutteggiare. *part.* brutalisirt.

Brutalität, *s. f.* brutalità; eccesso. *it.* eine Brutalität, grobes, hartes Wort, brutalità; rustichezza; ruvidezza.

Brutum, *s. n.* (lat.) bruto; bestia; animal irragionevole. (Von einem sehr dummen Menschen) er ist ein wahres Brutum, bruto; animale; montone; pecorone; bestia incantata.

Brüten, *v. a. & n.* covare. *part.* gebrütet, covato. *it. subst.* das Brüten, s. Brütung.

Brütend, *adj.* covante; che cova.

Brüthenne, *s. f.* gallina covaticcia; chioccia; che cova.

Brütig, *adj.* als eine Henne, covaticcio; disposto a covare. eine brütige Henne, chioccia; gallina covaticcia. *it.* ein brütiges Ey, uovo stantio.

Brütung, *s. f.* covatura; covazione; incubazione.

Brützeit, *s. f.* covatura; il tempo del covare.

Bübchen, *s. n. dim.* von Bube, figliuolo maschio; ragazzino; fanciullino. *prov. (vulg.)* er weis nicht ob er ein Bübchen oder Mädchen ist, (von einem der sich zu keiner gewissen Lebensart bestimmt hat, rc.) non si sa s' ei si sia carne o pesce.

Bube, *s. m.* putto; fanciullo; ragazzo. (*per lo più dicesi in mala parte*) ein böser, liederlicher, kleiner Bube, baroncio; baroncello; ragazzo di piazza; monello. Ein fauler nachläßiger Bube, von einem jungen Menschen, jungen Schüler, die nicht gut thun, monello; mariuolo; birboncello; bricconcello. loser, leichtfertiger Bube, cattivo; malizioso; cattivello. *it.* ein nichtswürdiger Bube, Taugenichts, schlechter, liederlicher Kerl, furfante; birbante; briccone; gaglioffo; bracone; manigoldo; poltrone; furbo; impiccatello; birbone; ribaldo; saccardello; uomo vile, dappoco; barone; guidone; tristo; malvagio; mariuolo; ciompo. ein tückischer Bube, malvagio uomo; facidanno. ein erzböser Bube, ribaldonaccio; furfantaccio; baronaccio; ribaldone; rubaldone; forca; un vero briccone, birbone, galeone, gaglioffo, gogna, mascalzone, malfattore, scellerato. ein Haufen, eine Bande böser Buben, ribaldaglia; bordaglia; canaglia; banda, truppa di ribaldi, o razza di ribaldi. eine Menge kleiner Buben, welche viel Lärm machen, marmaglia; spruzzaglia.

Buben, *v. n.* (*voce bassa, e dicesi solamente in questa frase*) huren und buben, puttaneggiare e ribaldeggiare; darsi ad ogni sorta di sceileraggine; bricconeggiare; menar una vita disonesta, licenziosa, lussuriosa, ignominiosa, pessima; vivere dissolutamente, scelleratamente, licenziosamente, discolatamente, sfrenatamente, perdutamente, con pieno libertinaggio, alla scapestrata.

Bubenstreich, *s. m.* } Streiche, dergleichen
Bubenstück, *s. n.* } besonders junge Buben begehen, baronata; azion da baroncio, da ragazzaccio malnato; buffonería vilissima. allerley Bubenstücke begehen, wie junge böse Buben, farla da baroncio; far cose da ragazzaccio vile; fare il monello. *it.* ein Bubenstück, That eines schlechten, bösen Menschen, baratteria; furfantería; furbería; mariolería; truffa; frode; bricconería; gaglioffaggine; baronata; gaglioffería; gherminella; giuntería.

Büberey, *s. f.* baratteria; furfantería; furbería; mariolería; astuzia; fantinería; truffa; frode. Büberey treiben, birboneggiare; far il briccone; ribaldeggiare; fare sciaguraggini; usar furberie, astuzie.

Bübisch, *adj.* schelmisch, rc. furbo; furbesco; frodolente; ingannoso; astutaccio; maliziato; tristo; volpe; fantino; trincato. *adv.* bübischer Weise, furbescamente; maliziosamente; maliziatamente; malvagiamente; perversamente.

Buch, *s. n.* (*plur.* Bücher) geschrieben, oder gedruckt, libro; volume. ein rohes, ungebundenes Buch, libro sciolto. (Bey den Kaufleuten) die Bücher halten, tenere i libri. Ins Buch eintragen, scrivere a libro. Seine Bücher richtig halten, sapere tener bene i suoi libri. Ein Buch gedoppelt halten, tener un libro per bilancio. (In der Bibelsprache) die Auserwählten stehen im Buche des Lebens, il nome degli Eletti è scritto nel libro della vita. Die heiligen Bücher, die kanonischen Bücher, libri sacri; libri canonici. die apocriphischen Bücher, libri apocrifi. *it.* Ein Buch, Haupttheil eines Buches, Werkes, libro. Ein Buch fertig übersetzen, tradurre un libro correntemente, all' apertura del libro. ein altes, schlechtes Buch, libro vecchio, e cattivo. alte Bücher auftreiben, cercar libri vecchj, alte schlechte Bücher, vecchi libracci.

an alten Büchern seinen Gefallen haben, dilettarsi di libri vecchj. stets über den Büchern liegen, sie begierig, geschwind lesen, divorar i libri; leggergli con avidità, con prestezza. der immer über den Büchern liegt, uomo attaccato su i libri. in den Büchern nachschlagen, squadernare, volgere i libri. ein Buch herausgeben, mettere alla luce, dare alle stampe un libro, un' opera. ein Buch zum Debet und Credit, libro di conti, delle ragioni. ein sehr großes Buch, librone. ein Buch von vielen Bänden, libro voluminoso. ein kleines Buch von etlichen Bogen, das nur geheftet ist, libretto, operetta; libro legato alla rustica. ein Tagebuch, giornale; diario. ein Handbuch, manuale. ein kleines Schreibebuch, quadernuccio, &c. *it.* ein Buch Papier, quaderno di fogli. *it.* das Buch, die Spielkarte, libro del quaranta; libriccino del Paonazzi. *it.* ein Buch, die dreyzehn Karten zum pontiren in Pharo und Baßett, libriccino; libricciuolo.

Buchampfer, *s. m.* acetosella: alleluia.

Buchbaum, *s. m.* s. Buche

Buchbäumen, *adj.* di faggio.

Buchbinder, *s. m.* legatore di libri. Buchbinderhandwerk, mestiere del ligatore de' libri.

Buchdrucker, *s. m.* stampatore.

Buchdruckerey, *s. f.* die Kunst zu drucken, stampa; impressione. *it.* alles was zum Drucken gehöret, stamperia. *it.* der Ort wo gedruckt wird, stampería; stamparía.

Buchdruckerkunst, *s. f.* l'arte della stampa; tipografía.

Buche, *s. f.* ein Baum, faggio.

Buchelchel,) *s. f.* faggiuola.
Buchecker,)

Büchen, *adj.* di faggio.

Bücherbret,) *s. n.* scansía; scaffale.
Büchergestell,)

Bücherhändler, *s. m.* der alte Bücher verkauft, venditor di vecchi libri.

Bücherfreund, *s. m.* colui che si diletta di libri. Er ist ein großer Bücherfreund, egli è vago, egli amante, appassionato de' libri.

Bücherkenner, *s. m.* bibliografo.

Bücherkenntniß, *s. f.* bibliografía.

Büchernarr, *s. m.* bibliomane.

Büchersaal, *s. m.* libreria, biblioteca. Büchersäle, biblioteche.

Büchersucht, *s. f.* bibliomania. der die Büchersucht hat, bibliomane.

Büchertrödler, *s. m.* colui che porta libri di casa in casa per vendergli; venditor di vecchi libracci.

Bücherverzeichniß, *s. n.* catalogo di libri.

Buchführer, *s. m.* (*questa voce invecchia*) s. Buchhändler.

Buchhalter, *s. m.* (*t. di com.*) giovane di banco, che tiene i libri; scritturale che tiene i conti, i libri de' conti.

Buchhalterey, *s. f.* il tenere i libri de' conti. doppelte Buchhalterey führen, tenere i libri, o i conti per bilancio.

Buchhändler, *s. m.* librajo.

Buchhandel, *s. m.*) libreria; l'arte, la
Buchhandlung, *s. f.*) professione del librajo. den Buchhandel, die Buchhandlung verstehen, intendersi del comercio de' libri; aver delle cognizioni relative al traffico de' libri.

Buchladen, *s. m.* bottega del librajo; libreria.

Büchlichen, *s. n. dim.* von Buch, libriccino; libretto; librettino; libricciuolo; libricolo.

Buchsbaum, *s. m.* bosso; busso.

Buchsbäumen, *adj.* di bosso; di busso; di bossolo.

Büchschen, *s. n. dim.* von Büchse, scatoletta; scatolino; scatola piccola.

Büchse, *s. f.* von Holz und anderer Materie, etwas hinein zu thun, scatola. auf den Apothekerbüchsen steht groß geschrieben was darinnen ist, nelle scatole degli speziali è scritto a lettere grandi quel, che v' è dentro. *prov. vulg.* in die Büchse blasen, dar danari; pagar la sua parte. *it.* eine Büchse, eine Art Flinte mit einem langen Lauffe, archibugio; archibuso; arcobugio. eine Büchse mit einem gezogenen Rohre, archibuso rigato; canna rigata. *it.* eine Büchse zum Demantschleifen, tagliajuola.

Büchsen, *v. a.* auf einen von einem Orte, wo man sicher ist, schießen, sparar armi da fuoco contro qualcheduno da un luogo ben sicuro. der von sicher stehenden Leuten immer gebüchst worden, maltrattato con molti spari d'arme da fuoco da gente ben riparata.

Büchsenkugel, *s. f.* palla di piombo.

Büchsenmeister, *s. m.* cannoniere; artigliere.

Büchsenpulver, *s. n.* polvere d'archibugio, da schioppo.

Büchsenschaft, *s. m.* cassa o tutta cassa d' archibuso.

Büchsenschäfter, *s. m.* archibusiere, colui che fabbrica armi da fuoco. die Kunst, das Handwerk eines Büchsenschäfters, l'arte di lavorar archibusi.

Büchsenschuß, *s. m.* archibugiata; archibusata. Einen Büchsenschuß weit, lungi un tiro d'archibugio.

Büchsenschütze, *s. m.* archibusiere. der Schießgraben der Büchsenschützen, luogo dove gli Archebusieri si esercitano a tirar l'archibuso.

Büchsenspanner, *s. m.* ein Instrument, chiave da caricar un' arma da fuoco. *it.*

it. eine Person, der dem Könige die Flinte auf der Jagd trägt, ufficiale che porta l'archibugio del Re, quando va a caccia.

Buchstabe, *s. m.* im Alphabet, lettera; carattere dell' Alfabeto. *it.* die Buchstaben, der Laut derselben, lettere, o suono delle lettere. Ein gothischer, runder, kleiner rc. Buchstabe, lettera gottica, tonda, minuta, &c. eine Zahl mit Buchstaben ausschreiben, scrivere un numero alla distesa. Sonntagsbuchstabe, lettera domenicale. Ein Anfangsbuchstabe, ein großer Buchstabe, der Wörter, lettere capitali, iniziali; lettera majuscola; una majuscola; una lettera majuscola. Mußirte Buchstaben, lettere con figure o fregi d' intaglio in legno. *(t. di stamp.)* die Größe der Buchstaben, occhio delle lettere. gegossene Buchstaben, caratteri; lettere di cui si servono gli stampatori. *adv.* nach dem Buchstaben, s. buchstäblich.

Buchstabiren, *v. a.* compitare; accoppiare le lettere. *part.* buchstabiret, compitato. *it. subst.* das Buchstabiren, die Buchstabirung, compitazione; il compitare; accoppiamento di lettere per formar le sillabe.

Buchstäblich, *adj.* letterale. der buchstäbliche Verstand, eigentliche Sinn eines Textes, (im Gegensatz des verblümten) il senso litterale. *adv.* letteralmente; litteralmente; secondo la lettera. buchstäblich erklären, spiegar litteralmente. Ein Mensch der alles buchstäblich nimmt, versteht, uomo che sta troppo attaccato alla lettera, alle parole. buchstäblich übersetzen, tradurre letteralmente.

Bucht, *s. f.* Ort in der See zwischen zwo Erd- oder Felsspitzen, wo die Schiffe sicher sind, cala; calanca. *it.* Eine Bucht auf den Flüssen, wo die Fahrzeuge gesichert, und der Schifffahrt unhinderlich liegen, luogo su i fiumi da potervi ritirare le barche sicchè non ne impediscano la navigazione.

Buchwald, *s. m.* foresta, selva di faggi.

Buchweizen, *s. m.* grano saraceno.

Buckel, *s. m.* wie gebrechliche Menschen auf dem Rücken oder von vorne haben, gobba; scrigno. *it.* der Buckel bey den Kameelen und einigen wilden Ochsen, gobba. *it.* ein Buckel, Contusion, von stoßen, schlagen, Fallen, tumore; enfiatura; bozza; enfiato. *it.* ein Buckel in metallenen Gefäßen, bozza. Geschirre, als Teller, rc. das Buckeln hat, vasellame acciaccato. Buckeln in metallenes Geschirr machen, wenn man es fallen läßt, oder sonst, acciaccare; far qualche bozza su i metalli. *it.* ein Buckel am Pferdegeschirr, Zaume, an Beschlägen, borchia, *it. vulg.* der Buckel, Rücken, dorso; dosso; schiena; spalle; tergo. ein Buckel voll Prügel, carpiccio; quantità di bastonate. einen den Buckel ausschmieren, suonar uno col bastone; dar bastonate; dar come in terra; menar o zombar a mosca cieca. *vulg.* sich einen Buckel lachen, morir delle risa.

Bücken, (sich) *v. r.* abbassarsi; curvarsi; piegarsi. *it.* sich bücken, im Grüßen, chinarsi; inchinarsi; far riverenza. sich vor einem bücken, aus Ehrerbietung, mit Beugen grüßen, inchinar uno, o inchinarsi a uno; riverirlo. *part.* gebückt. *subst.* das Bücken, die Bückung, l' inchinarsi; l' abbassarsi.

Bückling, *s. m.* ein gesalzener, halbgeräucherter Hering, aringa affumata. *it.* *(vulg. per ischerzo)* ein Bückling, inchino; riverenza; sberrettata; cappellata. ein Haufen Bücklinge machen, far delle sberrettate, degli inchini, delle riverenze umili, servili, sforzate.

Bucklicht, *adj.* gobbo; scrignuto. Ein Greis der krumm und bucklicht geht, vecchio arcuato, incurvato, ricurvo. Etwas bucklicht, gobbetto; gobbiccio.

Bude, *s. f.* Meßbude, Kramerbude, casotto; botteguccia.

Budel, *s. m.* eine Art Hunde, barbone; can barbone; cane d' acqua. eine Bätze von Budeln, cagna della razza de' barboni.

Büschen, *s. m.* s. s. Bübchen.

Buff, *s. m.* (*plur.* Büffe) pugno; percossa, che si dà col pugno. einen Buff geben, dare un pugno. *Figur. e vulg.* der einen Buff vertragen, ausstehen kann, als schwere Arbeit, übermäßiges Essen und Trinken, rc. agguerrito; indurito alla fatica, alla pena, a lavori malagevoli, penosi; avvezzato a' disordini, a grand' eccesso di bere e di mangiare, a' stravizzi, &c. *vulg.* Einem einen Buff vertragen lernen, agguerrire; avvezzare ad alcuna cosa; far pratico.

Buffen, *v. a.* *(vulg.)* dare pugni; percuotere col pugno; battere. *part.* gebufft.

Büffel, } *s. m.* bufalo; bufolo. ein
Büffelochs, } kleiner, junger Büffel, bufolotto. *it.* ein dummer Büffel, ein Büffelochs, erzdummer Mensch, buaccio; asinaccio; pecorone.

Büffelshaut, *s. f.* } pelle di bufalo; cuo-
Büffelsleder, *s. n.* } jo di bufalo; bufalo. ein Kollet von Büffelshaut, giaco di pelle di bufalo; colletto di buffalo.

Büffeln, *v. n.* *(vulg.)* lavorar soverchiamente; ammazzarsi a lavorare; durar grandissima fatica; affaticarsi eccessivamente; far un lavoro stentato. *part.* gebüffelt.

Büffley,

Büffien, *s. f.* (*voce bassa*) affanno; stento; fatica soverchia; penoso sforzo; ambascia; soverchio affaticamento, stentamento.

Bug, *s. m.* des Pferdes, garrese; guidalesco o spalle del cavallo. *it.* der Hirschbug, il petto del cervo. *it.* der Bug an den vierfüßigen Thieren, als Ochsen, &c. spalla; omero.

Buglahm, *adj.* als das Pferd, cavallo spallato.

Bügel, *s. m.* Steigbügel, staffa. den Bügel verlieren, mit dem Fuße aus dem Bügel kommen, perder la staffa. *it.* der Bügel an der Flinte, &c. guarda machie. *it.* am Degengefäß, elso; else; fornimenti. *it.* über der Wiege, arcuccio.

Bügeleisen, *s. n.* der Schneider, quadrello.

Bügeln, *v. a.* s. Biegeln.

Bügellos, *adj.* senza staffe. bügellos werden, perder le staffe; staffeggiare; staffare; cavar il piè della staffa.

Buhlbrief, *s. m.* s. Liebesbrief.

Buhlen, *v. n.* den Buhler oder die Buhlerinn machen, civettare. um die Frauenzimmer buhlen, vagheggiare; far all' amore; ganzare; far il bello, il galante, il vago, il damerino, l'attillato. der mit allen Frauenzimmern buhlet, civettone; cicisbeo. (*Fig. e fam.*) um eine Sache buhlen, die Gelegenheit suchen sie zu bekommen, adocchiare; por gli occhi addosso; ambire; cercare; procurar d' avere. *part.* gebuhlt.

Buhler, *s. m.* Liebhaber, amante; amadore; innamorato; amico. der den Buhler bey den Frauenzimmer macht, bellimbusto; zerbinotto; civettino; damerino; civettone; cicisbeo.

Buhlerey, *s. f.* Buhlerliebe, innamoramento; amor impudico; galanteria amorosa; commercio carnale. *it.* buhlerisches Wesen, s. buhlerisch.

Buhlerinn, *s. f.* civettina; civettina.

Buhlerliebe, *s. f.* innamoramento; amore impudico. aus Buhlerliebe heirathen, (von Mannspersonen) prender moglie per innamoramento.

Buhlerlied, *s. n.* canzonnetta, canzoncina amorosa; strambotto; strambottolo.

Buhlerisch, *adj.* civettone; civetta; civettino; zerbino; che fa il galante, l' innamorato con tutte, o con tutti; incostante; da civetta. buhlerisches Wesen der Frauenspersonen, civetteria; lezj e atti delle donne.

Buhlschaft, *s. f. meglio* Buhlerey, *v.*

Buhlteufel, *s. m.* der Alp, succubo.

Bühne, *s. f.* erhabener Ort, worauf die griechischen und römischen Redner stunden, aringhiera; ringhiera. *it.* die Bühne, zur Hinrichtung eines Missethäters, palco. *it.* der Schauplatz, scena; teatro. auf der Bühne vorstellen, rappresentar in teatro. *it. Figur.* vom einem Manne, der in einen hohen Posten tritt, auf der Bühne erscheinen, comparir in iscena. Veränderungen der Bühne, mutazioni di scena. die Bühne schließen und öffnen, chiudere ed aprire il teatro. Ein Schauspieler der die Bühne öffnet, der zuerst auftritt, che comincia la recita; che fa l'apertura del teatro.

Bühnen, *v. a.* impalcare; intavolare. *part.* gebühnt, impalcato.

Buket, *s. n.* (*fr. bouquet*) grappolo; mazzo; pennino; gruppo; von Blumen, mazzo, mazzetto, mazzolino di fiori.

Bulle, *s. f.* Flasche, fiasco; bottiglia. eine Bulle Wein, fiasco, bottiglia di vino. *it.* eine päpstliche Bulle, Bolla. die goldene Bulle, la Bolla d' oro. eine Bullensammlung, Bollario.

Bullenbeißer, *s. m.* alano. ein junger Bullenbeißer, alano giovane.

Bullenschreiber, *s. m.* der die päbstlichen Bullen schreibet, scrittore delle Bolle.

Bullochse, *s. m.* toro; tauro; bue brado.

Bümmeln, *v. a.* (*voce vulg.*) sonare, far sonare, far tintinnire un campanello, una campanella. *subst.* das Bümmeln, tempellata; tempello, suono di campanella.

Bund, *s. m.* wie Fürsten und Staaten mit einander machen, lega; taglia; confederazione; confederamento. Einen Bund mit einander machen, legarsi; collegarsi; confederarsi; strignere alleanza. die Lade des Bundes, l'Arca del Testamento, dell' Alleanza. der Alte Bund, Neue Bund den Gott mit den Menschen gemacht, l'antica, la nuova alleanza o patto. *it.* Ein Bund, den einzelne Personen zu etwas Bösem machen, fazione; parte; congiura. *it.* ein Bund, Vertrag, Abrede, patto; convenzione; accordo; appuntamento. *it.* ein Bund von Sachen, die zusammengebunden, fardello; fastello; fascio; fascetto; fascettino; mazzo; piego. ein Bund Ruthen, fascio di verghe. Heu, Stroh, &c. in Bunde machen, far fastelli di fieno, paglia, &c. Bunde von etwas machen, affastellare; far fastello; affasciare. der Bunde macht, als von Heu, Stroh, &c. colui che affastella. Ein Bund Papier, Dissertationen, &c. fascetto, mazzo di carte, di scritture, di dissertazioni. Ein Bund Schlüssel, Pfeile, mazzo, fascio di chiavi, di frecce. Ein Bund Seefische in Stroh, certa quantità di pesce ravvolto nella paglia. Ein Bund Klöppel, Reißholz, fascetto, fastello di legna. die stärksten Stücken Holz im Bunde, le più grosse legne d' un fastello, o fascio. Ein Bund Wäsche, Kleider,

leider, Kräuter, rc. fagotto, fardello, rdelletto di panni lini, d'abiti, d'ere, &c. *it.* ein türkischer Bund, turante.

ıdbrüchig, *adj.* colui o colei che rome i patti; che viola, che trasgredisce trattati; trasgressore; violatore de' pat-, de' trattati.

ındeslade, *s. f.* l' Arca del testamento, ell' Alleanza.

ındel, *s. n.* fascetto; fascettino; fastel-); fastelletto; fastellino; mazzo; farello; fascio. ein Bündel Heu, Stroh rc. astello di fieno, manata paglia, &c. ein Bündel Reißholz, dürre Aeste, fastello, fa-cetto di legna. ein Bündel Wäsche, Kräuter, rc. fagotto, fardello, fardel-etto di biancherie, d' erbe, &c. Ein roßes, dickes Bündel, fastellaccio; fas-llone. ein kleines Bündel dürres Holz on Weinstöcken, manna o manata di ermente. ein Bündel kleines Holz, fas-llo, fascetto di legna. (*fam.*) seinen Bündel zusammen machen, und auf und avon gehen, far fagotto; far fardello; appar via; sbiettare; alzare i mazzi. n Bündel binden, affastellare; far fas-llo; affasciare. *it.* das Bündel vom ische, Karpfen, coratella. *adv.* Bün-lweis, in fascio; in fardello; in fas-lli.

ıdig, *adj.* als ein Beweis, concluden-; conclusivo; incontrastabile; evi-ente; chiaro; manifesto; apparente. *dv.* auf eine bündige Weise, conclu-entemente; in modo concludente; ef-cacemente; evidentemente; chiara-ente; menifestamente; ad evidenza.

ıdigkeit, *s. f.* evidenza; chiarezza; ertezza; luce piena; chiaro lume; di-ostramento.

ıdlichen, *s. n. dim.* von Bündel, von achen, Wäsche, rc. fardelletto; far-llino; fasciatello; fascetto; fascetti-.

ıdniß, *s. f.* der Staaten, alleanza; ga; confederazione. ein Bündniß mit nander machen, wie Fürsten und Staa-n, far alleanza, lega; confederarsi; egare.

dsgenosse, *s. m.* alleato; confederato.

dsgenossenschaft, *s. f.* alleanza: con-ferazione; lega.

t, *adj.* was nicht schwarz ist, di co-e. ein buntes Kleid, abito di colore. ein bunter Rock, von vielerley Farben, sta, o abito a più colori. bunt un-einander malen, pignere a più colo-die bunten Flecken auf der Haut, des Tiegers, macchie; punzecchia-e. auf dem Gefiedere der Vögel, cchie; screzj. *prov. vulg.* ein Haus, Ort, wo alles bunt über geht, casa, luogo dove si gozzoviglia, si sguazza, si sta in gozzoviglia, si gavazza; dove si fa gozzoviglia, stravizzo, gozzovigliata. *it. vulg.* es zu bunt machen, portar le cose tropp' oltre; andar all' eccesso; o troppo innanzi; far cose sconce; passar il segno; passar i termini ordinarj, prescritti; dismodare.

Buntfärbig, *adj.* di più colori; screziato; picchiato, o chiazzato di vari colori; distinto con più colori. Buntfärbig werden, wie die Blumen, screziarsi, o macchiarsi di più colori. das Buntfär-bige in den Blumen, screzio, o varietà di colore ne' fiori.

Buntfärbigkeit, *s. f.* screzio; varietà di colori.

Buntfleckig, *adj.* picchiettato; brizzolato; punteggiato; biliottato; screziato; indanajato; sprizzato; variegato; punzecchiato. buntfleckig wie einige Vögel, macchiato.

Buntschäckig, *adj.* dipinto a più colori; screziato. ein buntschäckiger Rock, Har-lekinsrock, vesta, abito a più colori; abito d' Arlecchino. buntschäckig ma-len, pignere a più colori; variare; distinguere con più colori; screziare.

Buntschäckigkeit, *s. f.* mescuglio di più colori; varietà di colori malamente ordinati.

Bürde, *s. f.* peso; carico; carica; soma; salma. *it. Fig.* die Bürde, wo-mit eine große Würde, hohe Bedienung begleitet, beschweret ist, peso; carico; soma; incarico; cura. die Leibesbürde, das Kind im Mutterleibe, feto.

Burg, *s. f.* castello.

Bürge, *s. m.* mallevadore; sicurtà; cauzione; chi sta cauzione. *prov.* den Bür-gen muß man würgen, chi è mallevadore paga; chi entra mallevadore, entra pagatore; chi del suo vuol esser Signore, non entri mallevadore; chi vuol sapere quel, che'l suo sia, non faccia malleveria. Bürge seyn für einen oder etwas, mallevare; assicurare; guarentire; esser cauzione. Ich bin Ihnen Bür-ge dafür, ich versichere es Ihnen, io ve n' assicuro; ve ne rispondo io. *Figur.* Für die Wahrheit, Gewißheit einer Sa-che Bürge seyn, essere, entrare mallevadore della verità d'una cosa. Ein tüchtiger, ansäßiger Bürge, cauzione, mallevadore, sicurtà buona.

Bürgen, *v. n.* für einen, mallevare; star cauzione, oder pegno; fidanzare. vor Gericht für einen bürgen, Bürge werden, mallevare; guarentire; entrar mallevadore, sicurtà. *part.* gebürget, mallevato, &c.

Bürgemeister, *s. m.* borgomastro. bey den alten Römern, consolo; consolo.

Bürger-

Bürgermeisteramt, *s. n.* carica, impiego di Borgomastro; Consolato.
Bürger, *s. m.* borghese; cittadino.
Bürgerinn, *s. f.* borghesa; cittadina.
Bürgereid, *s. m.* giuramento de' borghesi.
Bürgerfreund, *s. m.* amico de' borghesi; persona di dignità che protegge i borghesi.
Bürgerlich, *adj.* nicht adelich, ignobile, plebeo. Ein Edelmann der viel Bürgerliches an sich hat, gentiluomo poco fatto al trattar nobile. *it.* was die Bürger angehet, betrifft, ihnen zugehöret, civile; politico; cittadinesco. bürgerlicher Krieg, guerra civile. bürgerliche Bedienung, carica, impiego, posto civile. *adv.* bürgerlich, nach bürgerlicher Art, alla maniera de' borghesi; cittadinescamente.
Bürgerlicher, *s. m.* colui che non è nobile. Ein zwar bürgerlicher, aber angesehener Mann, colui che non è nobile, ma vive assai civilmente.
Bürgerrecht, *s. n.* cittadinanza; il diritto di cittadinanza. Die das römische Bürgerrecht erlanget hatten, Cittadini Romani; coloro che avevano acquistato il diritto, il primo privilegio della romana cittadinanza.
Bürgerschaft, *s. f.* la Cittadinanza; tutti i Borghesi.
Bürgersfrau, *s. f.* cittadina.
Bürgersleute, *s. plur.* borghesi; cittadini.
Bürgersmann, *s. m.* borghese; cittadino.
Bürgerstand, *s. m.* ignobilità, qualità di persona che non è nobile. nach Art des Bürgerstandes, ignobilmente.
Bürgerwache, *s. f.* guardia de' borghesi.
Burggraf, *s. m.* Burggravio.
Burggräfinn, *s. f.* la moglie d'un Burggravio, o colei che ha un Burggraviato.
Burggrafschaft, *s. f.* Burggraviato.
Bürgschaft, *s. f.* satisdazione, strumento oder atto di malleveria, di sicuranza.
Burgund, *s. n.* la Borgogna.
Burgunder, *s. m.* Borgognese; Borgognone. *it.* Burgunder, oder Burgunderwein, vino di Borgogna.
Burgundisch, *adj.* borgognese; di Borgogna.
Burgvogt, *s. m.* castellano.
Burgvogtey, *s. f.* castellanía; castellanería.
Burretsch, *s. n.* borraggine; borrana.
Bürrlen, *v. n.* wie die Eingeweide, gorgogliare, (quando gl' intestini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano.) *part.* geburrlt, gorgogliato.
Burrlen, *s. n.* in den Eingeweiden, gorgoglio delle budella. das Burrlen des Wassers in der Kehle, im Magen, Eingeweide, gorgogliamento; gorgoglio.
Bursche, *s. m.* ein junger Mensch, giovane; ragazzo. junge Bursche, i giovani; gli uomini più giovani, la gioventù; giovanaglia. Ein Mädchen das den jungen Burschen nachläuft, sfacciatella che ama i giovani, i ragazzi. Ein Kaufmannsbursche, garzon di bottega a fattorino. *it.* Ein Handwerksbursche, lavorante. *it.* Ein gemeiner Soldat, semplice soldato. *it.* Ein Bursche, Studirender, scolajo; scolaro; studente. *it.* Ein lustiger Bursche, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo.
Bürschchen, *s. n. dim.* von Bursche, giovanetto.
Bürstchen, *s. n. dim.* von Bürste, spazzoletta; spazzolino; setolina; setoletta.
Bürste, *s. f.* setola; spazzola; ispazzola. eine Bürste zu den Pferden, peluzza. eine Bürste zu den Schuhen, spazzola da ripulir le scarpe.
Bürsten, *v. a.* spazzolare; setolare; nettar colla spazzola, colla setola. Ein Pferd bürsten, wenn man es vorher gestriegelt, ripassar un cavallo colla peluzza dopo essersi serviti della striglia. *part.* gebürstet, spazzolato, &c.
Bürstenbinder, *s. m.* colui che fa le spazzole, le setole, le scopette. *prov. vulg.* wie ein Bürstenbinder laufen, battersela; batter il taccone; andar ratto, con gran prestezza.
Bürtig, *adj.* nativo, natio; originario. s. gebürtig.
Burz, Burzel, *s. m. (fam.)* ein ganz kleiner Mensch, kleiner Knabe, un omicciattolo, un bambolino; embrione. Ein kleiner, unförmlicher Burzel, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello. Ein kleiner, dicker Burzel, von Manns- und Weibspersonen, bassotto; cazzatello; caramoggio; tangoccio.
Bürzel, *s. m.* groppone; culo. der Bürzel am Schwanze des Pferdes, Maulesels, &c. codone.
Burzelbaum, *s. m.* capitombolo; capitondolo. Einer der Burzelbäume macht, capitombolatore; colui che fa capitomboli. Burzelbäume machen, capitombolare; fare i capitomboli.
Burzeldorn, *s. m.* tribolo.
Burzelkraut, *s. n.* portulaca; porcellana; procacchia.
Burzeln, *v. a.* far cascare col capo in giù; far fare capitombolo a qualcheduno. *it. neutr.* capitombolare; fare i capitomboli; cascare col capo in giù. *part.* geburzelt.

Bus, } (voci. colle quali. chiamano i
Buschen, } gatti) mucino; muscino; muci muci; mucia; muscia.

Busch, *f. m.* (*plur.* Büsche) ein kleiner Wald, ein Wäldchen, boschetto; selvetta. *it.* Ein Busch, Gebüsche von wilden, dornichten Sträuchern, buscione; macchia; cespuglio; prunajo. ein sehr dicker Busch, macchia; macchione; siepaglia. den Busch leer finden, trovar buscione voto. Sich in den Busch verkriechen, verstecken, immacchiarsi; imboscarsi; nascondersi nella macchia. Kaninchen welche ihr Lager in Büschen haben, conigli che han le tane ne' cespugli, nelle macchie. Ein Busch hochstämmiger Bäume, gruppo d' alberi. *it.* Ein Busch Haare, rc. ciocca di capelli, &c. Ein Busch zusammengebundener Haare, mazzocchio; mazzocchiaja. *part.* e *Fig.* auf den Busch schlagen, versuchen, wie einer über eine Sache gesinnet ist, toccare il polso; toccare un tasto; tentare il guado; tastare il guado; mettersi a qualche impresa.

Büschchen, *f. n. dim.* von Busch, kleines Gehölze, boschettino; boschetto; macchia, cesto, o boschetto d' alberi.

Büschel, *f. m.* als Haare, cuffo; ciuffetto; ciocca, ciocchetta di capelli, &c. *it.* Ein seidener Büschel, Quaste von Seide, fiocchetto; nappina. Ein Büschel von Wolle, Seide, wie ein Buket, wie die Kutschpferde tragen, fiocco; nappa. wie die Soldaten auf den Hüten tragen, fiocco; nappa. *it.* Ein Büschel auf dem Kopfe einiger Vögel, ciuffetto; upupa; cresta, elevatezza di penne; ciuffo; pennacchio; penna. Eine Lerche die einen Büschel auf dem Kopfe hat, allodola cappelluta. *it.* Ein Büschel Blüthen und Obst, als Kirschen, ciocca di fiori, e di frutta. *it.* Ein Büschel von zusammengebundenen, oder natürlich beysammenseyenden Sachen, grappolo; mazzo; pennino; gruppo.

Buschicht, *adj.* wo viel Büsche sind, cespuglioso; pien di cespugli, di boschetti, di buscioni, di macchie, di macchioni. *it.* buschicht, von Bäumen, die sehr dick belaubt sind, die viel Aeste und Laub haben, folto; fronzuto; frondoso; ramorato *it.* was wie ein Busch beysammen ist, cespugliato; ammucchiato a guisa di cespuglio.

Buschklepper, *f. m.* malandrino; masnadiero; rubatore ne' boschi, ne' boschetti.

Büschlichen, *f. n. dim.* von Büschel, als Haare, Blumen, Federn, rc. ciuffetto; ciocchetta.

Busen, *f. m.* seno. *Fig.* Er hat eine Schlange in seinem Busen genähret, è un serpente ch' egli s' è nudrito in seno. *it. Figur.* in seinen Busen greifen, sich prüfen, ob man einem Unrecht gethan, ob man ungerecht gehandelt, mettersi la mano alla coscienza. in den Busen stecken, verbergen, insenare; riporre, nascondere in seno. *it.* der Busen, die Brust, die Brüste der Frauen, seno; mammelle. *it.* ein Meerbusen, golfo; seno di mare. der persische Meerbusen, il seno persico.

Busenstreif, *f. m.* wie die Frauenzimmer tragen, gala; (ornamento che portano le donne sul petto, alquanto fuor del busto, ed è una striscia di pannolino bianco, &c.)

Buße, *f. f.* Reue über seine Sünden, penitenza; penitenzia; pentimento; contrizione; dolore d' aver offeso Iddio. Buße thun, fare penitenza. das Sacrament der Buße, il Sagramento pella Penitenza. *it.* Eine vom Beichtvater aufgelegte Buße, penitenza imposta dal Confessore. Eine Buße auflegen, mettere in penitenza; imporre una penitenza. die vom Beichtvater aufgelegte Buße halten, erfüllen, fare, o soddisfar la penitenza imposta dal Confessore. *it.* die Buße, das Gebet, Fasten, rc. die man sich freywillig für seine Sünden auflegt, penitenza; austerità; macerazione; mortificazione. *it.* Eine zur Strafe aufgelegte Buße, penitenza; punizione; pena imposta per castigo. Eine kleine, leichte Buße, penitenziuccia. *adv.* zur Buße, zur Strafe, in penitenza; per penitenza; in pena. *it.* Eine Geldbuße, pena, condanna pecuniaria: ammenda: multa. Eine Geldbuße auflegen, condannare alla multa: imporre una multa o ammenda. die Kirchenbuße, ammenda onorevole.

Büßen, *v. a.* wieder gut machen, Sünden, Fehler, riparare; emendare; espiare; scancellare; abolire; correggere. Eine Sünde gegen Gott, einen Fehler, ein Verbrechen gegen die Menschen büßen, espiare un peccato; purgare un fallo, errore, un delitto. *it.* für etwas büßen, dafür gestraft werden, portar la pena; essere punito di checchessia. Er wird dafür büßen, egli ne porterà la pena, o le pene. Für einen Fehler, ein Versehen büßen, pagar lo scotto; far la penitenza del fallo. Wer den Fehler begangen, mag ihn auch büßen, chi ha fatto il fallo, ne faccia la penitenza. Für alle, für andere büßen, pagar per tutti; pagar per gli altri. Er wird ganz allein dafür büßen müssen, egli pagherà il lume e i dadi. *prov.* die Kinder müssen oftmals für die Eltern büßen, tal pera (tale uva) mangia il Padre, che al figliuo-

figliuolo allega i denti; de' disordini, e degli errori del Padre, ne tocca a far la penitenza il più delle volte a' figliuoli. *it.* seine Lust büßen, eine Lust, Begierde nach etwas stillen, cavarsi una voglia; appagarla; soddisfarvi. Seine Wollust büßen, appagare, contentare, soddisfare, saziare la passione della lussuria; abbandonarsi alla libidine, alla voluttà, alla lussuria; lasciarsi trasportare dalla passione della libidine; darsi carriera.

Büßung, *f. f.* Tilgung der Sünde und der Strafe, espiazione; purgazione; spurgamento di peccati. *it.* die Strafe, welche zur Büßung der Fehler aufgelegt wird, penitenza; punizione; pena imposta per castigo. *it.* die Büßung der Lust, seiner Lüste, sotollamento; sazietà; intiero appagamento; soddisfacimento delle passioni.

Bußfertig, *adj.* penitente; pentito; contrito; compunto; dolente de' suoi peccati.

Bußfertigkeit, *f. f.* pentimento; ripentimento; ravviamento; dolore de' peccati; contrizione.

Bußgebeth, *f. n.* preghiera di penitenza.

Bußlied, *f. n.* cantico di penitenza. *plur.* Bußlieder, cantici di penitenza.

Bußpeitsche, *f. f.* disciplina; mazzo di funicelle, o simili, colle quali gli uomini si percuotono per far penitenza.

Bußprediger, *f. m.* predicatore di penitenza; penitenziere; predicatore severo, rigido, rigoroso.

Bußpredigt, *f. f.* predica di penitenza; esortazione alla penitenza.

Bußpsalmen, *f. plur.* salmi penitenziali. die sieben Bußpsalmen, i sette salmi.

Bußtag, *f. m.* giorno di penitenza, di pregniere publiche.

Bußthränen, *f. plur.* lagrime di penitenza.

Bußvermahnung, *f. f.* esortazione alla penitenza.

Butellje, *f. f.* (franz. *bouteille*) fiasco; bottiglia.

Butt, **Buttchen**,) Worte womit man die Hüner ruffet, billi billi; curra.

Butte, *f. f.* ein Fisch, passere, sorta di pesce simile al rombo.

Butte, *f. f.* gerla; sporta; cesta. eine Butte voll, una piena gerla.

Büttel, *f. m.* donzello o birro; messo; sergente.

Bütteley, *f. f.* die Wohnung des Büttels, domicilio, stanza, ostello, moranza del birro, del sergente. *it.* ein Gefängniß, sorta di prigione, di carcere.

Buttenträger, *f. m.* facchino; bastaggio.

Buttenträgerinn, *f. f.* donna che porta la gerla come i facchini.

Butter, *f. f.* butiro; burro. braune Butter, burro strutto nella padella. in Butter backen, ammollare nel burro strutto. in brauner Butter braten, friggere nel burro strutto. Butter aufs Brod schmieren, ungere il pane con butiro. stinkende, altschmeckende Butter, burro sapiente.

Butterbämme, *f. f.* pane unto con butiro.

Butterbrezel, *f. f.* sorta di ciambella ammollata nel burro.

Butterbrod, *f. m.* pane unto con butiro.

Butterbüchse, *f. f.* scatola da butiro.

Butterfaß, *f. n.* zum Buttern, zangola. *it.* Gefäß zur Butter, botte, doglio, botticella da porvi butiro.

Butterfrau, *f. f.* colei che vende burro.

Butterich, *adj.* burroso; pieno di burro; condito con burro.

Butterkrämer, *f. m.* colui che vende burro. *foem.* Butterkrämerinn, colei che vende burro.

Buttermann, *f. m.* colui che vende butiro.

Buttermarkt, *f. m.* il marcato del burro.

Buttermilch, *f. f.* resto del burro.

Buttern, *v. a.* diguazzar il latte nella zangola per far il burro. *part.* gebuttert.

Butterschnitte, *f. plur.* fette di pane unto con butiro.

Butterteig, *f. m.* pasta fatta con burro.

Buttertopf, *f. m.* orciuolo da burro.

Butterweck, *f. m.* (*voce bassa*) pezzo di burro.

Butthenne, *f. f.* junge Henne, gallina giovane; pollastrina; gallinella.

Butthünchen, *f. n.* pollastro; pollastrino.

Büttner, *f. m.* s. Böttcher.

Butzicht, *adj.* (*voce bassa*) ein butzichter Junge, mocceca; moccicone; ragazzaccio.

Buxbaum, *f. m.* s. Buchsbaum.

C.

(La Lettera C, come lettera iniziale, alla favella tedesca intieramente straniera, solamente si trova nelle voci tolte dal latino, o dal francese, e nel Tedesco come naturali ricevute, e perciò a detta dell' ortografia moderna molti scrivono queste parole con K, ove si trovano quelle che qui in C non hanno il loro luogo.)

Man suche in K oder Z, was nicht hier in C stehet.

Cabala, *s. f.* der Juden, cabala. *it.* ei. Cabale, heimliche Rettirung, geheime böse Händel, cospirazione; macchinazione; congiura; trama segreta; maneggio occulto. Cabalen machen, macchinare; cospirare; congiurare; tramare; far pratiche; far trattati. Cabalenmacher, einer der Cabalen macht, fazioso; turbulento; macchinatore; sedizioso.

Cabalist, *s. m.* Cabalista.

Cabalistisch, *adj.* cabalistico.

Cabinet, *s. n.* s. Kabinet.

Cabriole, *s. f.* leichter Sprung eines Tänzers, cavriola; cavriuola; capriola; capriuola. der Cabriolen macht, che fa capriole.

Cabriolet, *s. n.* biroccio.

Cacao, *s. m.* zur Schokolate, cacao, caccao.

Cachectisch, *adj.* cachettico; malsaniccio.

Cachexie, *s. f.* schlimme Leibesbeschaffenheit von verderbten Säften, cachessia.

Cacochymie, *s. f.* schlechte Beschaffenheit der Säfte, strabbondanza d'umori.

Cacophonie, *s. f.* s. Uebelklang.

Cadaver, *s. n.* cadavero; cadavere; corpo morto.

Cadet, *s. m.* volontario; cadetto.

Cadi, *s. m.* türkischer Richter, Cadì.

Cadilesker, *s. m.* ein türkischer Richter bey der Armee, gran Prevosto; Auditor generale di guerra presso i Turchi.

Caffee, *s. m.* caffè. Eine Tasse Caffee, una cicchera di caffè. gebrannter Caffee, caffè tostato. gemalener Caffee, caffè polverizzato. der gerne Caffee trinkt, caffeista; dilettante di bere il caffè; frequente bevitor di caffè. Caffee kochen, bollire il caffè.

Caffeebaum, *s. m.* l'albero che produce il caffè.

Caffeebret, *s. n.* vassojo.

Caffeehaus, *s. n.* Caffè; bottega da caffè.

Caffeekanne, *s. f.* caffettiera.

Caffeemühle, *s. f.* mulinello.

Caffeeschale, *s. f.* tazza; chicchera.

Caffeeschenke, *s. m.* Caffetiere.

Caffeetasse, *s. f.* chicchera; vaso piccolo a uso di ber caffè.

Caffeetrinker, *s. m.* caffeista; prenditor di caffè.

Caftan, *s. m.* türkischer Anzug, caffetano; sorta d'abito Turchesco.

Calaminth, *s. f.* nepitella.

Calcedonier, *s. m.* calcedonio; calcidonio.

Calciniren, *v. a.* calcinare. *part.* calcinirt, calcinato.

Calcinirung, *s. f.* calcinazione; calcinatura.

Calculator, *s. m.* calcolatore; calculatore.

Calculiren, *v. a.* calculare; computare; contare; far i calcoli.

Calculus, *s. m.* (lat.) calculo; calcolo; conto; computo; calculazione; scandaglio; bilancio.

Calesche, *s. f.* calesso.

Calfatern, *v. a.* ristoppare i navilj; calefatare; calafatare. *part.* calfatert, calafatato, &c.

Calfaterer, *s. m.* calafato; calafao.

Calfonium, *s. n.* s. Colofonium.

Caliber, *s. n.* (franz.) *Fig.* Beschaffenheit einer Person, calibro; qualità; carattere d'una persona. diese Leute sind von einem Caliber, quella gente è dell' istessa categoria, classe, calibro. *it.* diese zwo Sachen sind nicht von einem Caliber, queste due cose non sono dell' istessa categoria, natura, classe, qualità.

Calife, *s. m.* Califfo; Arcalif.

Calmang, *s. m.* Art wollener Zeug, durante.

Calumniant, *s. m.* calunniatore; maldicente; calunniante.

Calumniren, *v. a.* calunniare; apporre altrui qualche fallo. *part.* calumniret, calunniato.

Calvinismus, *s. m.* Calvinismo.

Calvinist, *s. m.* Calvinista.

Camelott, *s. m.* cambellotto; ciambellotto; cammellino. was nach Art des Camelottes gearbeitet ist, fatto a guisa di ciambellotto.

Campagne, *s. f.* (franz.) spedizione; campagna. s. Feldzug.

Campement, *s. n.* *(si pronuncia alla francese)* campo; l'accampare; il campeggiare.

Campfer, *s. m.* canfora.

Campiren, *v. n.* (franz.) campeggiare; por campo; attendarsi; accamparsi. *part.* campirt, accampato, &c.

Campirung, *s. f.* l'accampare; il campeggiare.

Canal, *f. m.* in den Gärten, canale. *it.* das Bette eines Flusses, canale; letto d'un fiume. *it.* ein Wasser, so von einem Orte zu einem andern geleitet worden, canale. *it. Fig.* ein Canal, Mittel, Weg, canale; mezzo; via.
Canallje, *f. f.* schlechtes Volk, canaglia; minutaglia. *it.* (zum Spaße von Kindern) kleine Canalljen, die lärmen, marmaglia.
Canarien, *f. n.* la Canaria. Canarieninseln, le Canarie, le Isole fortunate; l'Isole Canarie. Canarienwein, Canariensekt, vino di canaria.
Canarienhecke, *f. f.* gabbia da far nidificare i canarini.
Canariensame, *f. m.* falaride.
Canarienvogel, *f. m.* canario; canarino; passere di canaria.
Canarienzucker, *f. m.* zucchero di canaria; fioretto.
Cancelley, **Cancelliste**, f. Kanzelley, rc.
Candidat, *f. m.* Candidato. Ein Candidat der Doctorwürde, oder eines andern Grades bey den Facultäten, studente; candidato; aspirante della laurea dottorale. Ein Candidat des Predigeramtes, proponente.
Candiren, *v. a.* den Zucker, candire lo zucchero. *part.* candirt, candito.
Canon, *f. m.* Vorschrift in Glaubenssachen, Ausspruch in den Conciliis, Canone; decreto. *it.* der Canon der heiligen Bücher, catalogo de' Libri Sacri.
Canonicat, *f. n.* Canonicato.
Canonicus, *f. m.* Canonico. Eine Canonica, canonichessa. die dem Canonicus zuständige Wohnung, la Canonica.
Canonisch, *adj.* was die Canones zum Grunde hat, canonico; legittimo; secondo i canoni. das canonische Recht, gius canonico; diritto canonico. *it.* Canonische Bücher der heil. Schrift, Libri Canonici. die Eigenschaft dessen was canonisch ist, autenticità; canonicità. *adv.* auf canonische Art, canonicamente; regolarmente; secondo i canoni.
Canonisiren, *v. a.* canonizzare; porre nel numero, ascrivere nel numero de' Santi. *part.* canonisirt, canonizzato.
Canonisirung, *f. f.* canonizzazione.
Canonist, *f. m.* der das canonische Recht versteht, Canonista; dottore, o dotto in ragion canonica.
Canton, *f. m.* Gegend, Viertel in einer Stadt, Kreis eines Landes, regione; quartiere. Ein Canton in der Schweiz, cantone.
Cantonniren, *v. a. (t. di guerra)* tener a quartiere; far gli alloggiamenti per isvernare, o per apparecchiarsi ad entrar in campagna. *part.* cantonnirt.
Cantor, *f. m.* cantore.
Cantordienst, *f. m.* l'impiego, l'uffizio del cantore.
Cap, *f. n.* Vorgebürge, capo promontorio.
Capabel, *adj.* (franz.) fähig, capace; atto; idoneo.
Capacität, *f. f.* capacità; intelligenza; abilità; idoneità.
Capelle, *f. f.* f. Kapelle.
Capitän, *f. m.* capitano. Capitänlieutnant, Tenente Capitano.
Capital, *f. n.* die Hauptsumme einer Schuld, capitale, fondo; sorte principale. ein verlornes Capital, gaggio morto; capitale perduto. ein Capital das man zu etwas bestimmet, fondo di danaro. ein Capital das jeglicher in eine Gesellschaftshandlung geben muß, somma di danaro che ogni associato dee mettere in fondo per una società di commercio.
Capitolium, *f. n.* Campidoglio.
Capitulation, *f. f.* capitolazione; convenzione.
Capituliren, *v. n.* wegen der Uebergabe eines Platzes, capitolare. *it.* wegen einer Sache, eines Streites tractiren, sich darüber vergleichen, capitolare; convenire; entrar in trattato. *part.* capitulirt, capitolato.
Capot, *f. m.* im Picketspiele, einen capot machen, alle Stiche machen, dar cappotto. *it.* ein Capot, oder Caputrock, cappotto.
Caprice, *f. f. (pronunz. alla francese)* capriccio; grillo; ghiribizzo; fantasia; arzigogolo; bizzarria. aus Caprice, capricciosamente; per bizzarria; fantasticamente.
Capriciös, *adj.* capriccioso; fantastico; ghiribizzoso; bisbetico; bellumore.
Captur, *f. f.* Verhaft einer Person wegen Uebelthat, cattura; presa; presura; arresto; imprigionamento.
Capturbefehl, *f. m.* sentenza di cattura.
Capüschon, *f. m.* cappuccio.
Capuciner, *f. m.* Cappuccino; frate di una delle regole di S. Francesco.
Carabinier, *f. m.* carabina; soldato a cavallo, armato di carabina.
Carabiner, *f. m.* Art Flinte, carabina.
Carache, **Carag**, *f. m.* ein Tribut, den die Christen und Juden dem Großherrn bezahlen, Tributo che i Cristiani e gli Ebrei pagano al Gran Signore.
Caracter, *f. m.* Figur im Schreiben oder Drucken, carrattere. *it.* die Würde, womit gewisse Stände verknüpft sind, carattere. *it.* was eine Person von der andern unterscheidet, in Ansehung der Sitten oder des Verstandes, carattere; qualità. Ein Mensch von gutem Caracter, uomo di buon carattere. *it.* Buch-

Buchstaben, oder Figuren, denen das Volk eine gewisse Kraft andichtet, carattere; segno. *it.* chymische Caracter, Zeichen, caratteri, segni chimici.
Caracterisiren, *v. a.* eine Person, Leidenschaft, Tugend, Laster, &c. caratterizzare; esprimere al vivo, al naturale. *part.* caracterisirt, caratterizzato.
Caracteristisch, *adj.* caratteristico.
Carafe, *f. f.* caraffa; guastada; caraffino.
Carat, *f. m.* gewisser Grad der Vollkommenheit des Goldes, carato. *it.* ein Gewicht von vier Gran, von Demanten, Perlen, &c. carato.
Caravane, *f. f.* Carovana.
Carbonnade, *f. f.* Carbonata.
Carcasse, *f. f.* die Gebeine des Körpers von einem Thiere, ohne Fleisch und noch beysammen, scheletro; carcame; carcassa; arcame. *it.* eine Art Bomben, carcassa. *it.* bey den Putzmacherinnen, dünner Drat der umsponnen, gabbia.
Cardamum, *f. f.* cardamomo; cardamone.
Cardialogie, *f. f.* (*t. d' Anatom.*) cardialogia.
Cardinal, *f. m.* Cardinale; Porporato. *it.* *adj.* Cardinalzahlen, numeri cardinali.
Cardinalat, *f. n.* / Cardinalswürde, *f. f.*) Cardinalato; la sagra Porpora.
Cardinalshuth, *f. m.* die Cardinalswürde, Cappello Cardinalizio.
Cardobenedict, *f. f.* cordosanto.
Caresant, *adj.* carezzante.
Caresen, *f. plur.* carezze; vezzi; lusinghe; moine; caccabaldole.
Caresiren, *v. a.* carezzare; careggiare; accarezzare; far vezzi. ein Frauenzimmer, amoreggiare; vagheggiare; careggiare; far all' amore; cicisbeare. *part.* caresirt, accarezzato, &c.
Caricatur, *f. f.* (Ital.) caricatura.
Caries, *f. f.* (Lat.) carie; tarlo; intarlamento.
Caribs, *adj.* carioso; tarlato; intarlato; guasto dal tarlo; marcio.
Carl, Carlchen, &c. s. Karl.
Carminatif, *adj.* carminativo.
Carneval, *f. n.* Carnovale; carnevale; carnasciale. Carneval halten, sich zum Carneval lustig machen, scarnalasciare.
Carniol, *f. m.* s. Karniol.
Carrare, *f. m.* Marmor von Carrara, marmo carrarese, di Carrara.
Carreau, *f. n.* eine Farbe in der französischen Karte, quadri.
Carriere, *f. f.* (franz.) Laufbahne, aringo, lizza; campo dove si giostra, si tien carriera. *Fig.* Einem eine schöne Carriere, ein schönes Feld eröffnen, gute Gelegenheit sich zu zeigen, aprir un bel campo, una bella carriera. In völliger Carrier laufen, correre a briglia sciolta. In völliger Carrier reiten, andare a spron battuti, a tutta briglia, a tutta carriera, a briglia sciolta. Ein Pferd in Carrier setzen, laufen lassen, dar carriera a un cavallo; dargli stimolo a doppio sprone.
Carriol, *f. n.* carriuola; carretto.
Carroße, *f. f.* carrozza; cocchio.
Carrousel, *f. m.* (franz.) carosello; garosello; giostra. *it.* der Ort zum Carousel, aringo; campo dove si giostra, dove si fan caroselli.
Cartell, *f. n.* Ausforderungsbrief, cartello di disfida, lettera di disfida. *it.* Ein Cartell wegen der Gefangenen zwischen zwo feindlichen Partheyen, convenzione; patto; accordo per il riscatto o cambio de' prigionieri.
Cartesianer, *f. m.* Cartesiano.
Cartesianismus, *f. m.* opinioni, filosofia di Cartesio.
Cascade, *f. f.* cascata d'acqua; cateratta.
Caserne, *f. f.* caserma. in Casernen wohnen, oder einquartiren, alloggiar nelle caserme.
Casket, *f. n.* caschetto; elmo.
Caspar, *f. m.* Gaspare.
Cassation, *f. f.* s. Cassirung.
Casse, *f. f.* zum Gelde, cassa. *it.* die Casse, der Cassenbestand, cassa; il danaro che è in cassa. die Casse führen, tener la cassa.
Cassienbaum, *f. m.* l'albero delle gaggíe.
Cassiren, *v. a.* ein Testament, Contract, Urtheil, &c. cassare; annullare. *it.* die Truppen, cassare; licenziare. einen Officier cassiren, ihm aus dem Dienste jagen, cassar un Uffiziale.
Cassirer, *f. m.* Cassiere; colui che tien la cassa.
Cassirung, *f. f.* der Acten, Proceduren, &c. cassazione; annullazione. *it.* die Cassirung der Truppen, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato delle truppe. Sich vor der Cassation, der Cassirung fürchten, temer l' erba cassia. ein königlicher Befehl, wegen Cassirung eines Officiers, ordine Regio per cassar un Uffiziale.
Castigiren, *v. a.* castigare; punire; correggere. *part.* castigiret, castigato.
Castor, *f. m.* castóro; castorio.
Castorhuth, *f. m* cappello di castoro.
Castrat, *f. m.* Castrato; eunuco. Er ist ein Castrat, è un castrato; egli è menno.
Castriren, *v. a.* castrare; capponare; togliere, cavar i testicoli. *part.* castrirt, castrato.
Castrum, *f. n.* (lat.) ein Castrum Doloris, Catafalco.
Casualität, *f. f.* casualità.
Casuist, *f. m.* casista.
Catachresis, *f. f.* Misbrauch eines Wortes, catacresi; (z. B. ferrato d' argento.)

Catalogus, *f. m.* catalogo; registro; nota; lista.

Cataracte, *f. f.* Staar, cateratta.

Catarr, *f. n.* catarro. der mit Catarr beschweret ist, catarroso; che patisce di catarro.

Catastroph, *f. f.* die letzte Hauptbegebenheit in einem Trauerspiele, catastrofe; scioglimento. *Fig.* Ein unglückliches Ende, catastrofe.

Catechet, *f. m.* catechista.

Catechisiren, *v. a.* catechizzare; insegnar il Catechismo. *(Figur. e fam.)* Einem ein langes und breites vor catechisiren, mit allen möglichen Gründen zu etwas bereden wollen, catechizzare; indur con ragioni; cercar di persuadere o di svolger alcuno. *part.* catechisiret, catechizzato.

Catechismus, *f. m.* Unterweisung in der Glaubenslehre, catechismo; catecismo. *it.* der Catechismus, das Buch, il Catechismo.

Catechumenos, *f. m.* neuer Schüler im christlichen Glauben, der noch nicht getauft ist, catecumeno; catecumino; nuovo discepolo nella Fede Cristiana non ancora battezzato.

Categorie, *f. f.* Art Eintheilung der Dinge von verschiedener Gattung in ein Geschlecht, categoria; ordine; serie.

Categorisch, *adj.* was nach der Ordnung, nach der Vernunft ist, richtig, bestimmt, categorico; che è in regola. *adv.* categoricamente.

Catheder, *f. m.* cattedra. Einer der auf dem Catheder steht, der öffentlich auf Universitäten liest, als Professor, Cattedrante; che insegna in Cattedra; colui, che legge in cattedra nelle publiche Università.

Cathedralkirche, *f. f.* la Cattedrale; la Chiesa Cattedrale.

Catholicismus, *f. m.* Cattolichismo.

Catholisch, *adj.* cattolico; universale. die catholische Kirche, la Chiesa cattolica. der catholische Glaube, Lehre Gemeinde, Cattolicità. die catholische Welt, alle catholische Länder, il mondo cattolico. Ihro katholische Majestät, der König in Spanien, Sua Maestà Cattolica; il Rè di Spagna. *adv.* nach catholischer Weise, nach dem catholischen Glauben, cattolicamente; da Cattolico.

Catholik, *f. m.* un Cattolico. ein guter Catholik, un buon Cattolico.

Cato, *f. m.* ein weiser, oder sich weise dünkender Mann, un catone; un savio; uom che fa il prudente.

Catoptrik, *f. f.* catottrica.

Cattun, *f. m.* tela di bambagia.

Cavalier, *f. m.* un Cavaliere; un Nobile; gentiluomo. ein Hofcavalier, Cavalier di Corte; uomo di Corte; Ministriere. der Cavalier einer Dame, cavalier servente d'una Dama. ein groser, vornehmer Cavalier, cavalierotto; gran Gentiluomo, d'alto affare. *adv.* wie oder als ein Cavalier, cavaliermäßig, da cavaliere; a modo de' cavalieri; cavallerescamente; nobilmente; con bel garbo; alla cavalleresca. als ein Cavalier leben, vivere cavallerescamente.

Cavalcade, *f. f.* Aufzug zu Pferde, Cavalcata. *it.* ein Spazierritt, Cavalcata; passeggio a cavallo.

Cavallerie, *f. f.* Cavallería. ein Officier der die Cavallerie gut anführen kann, Ufficiale valente nell' arte di condurre, regolare, e far combattere la Cavallería. die leichte Cavallerie, i Cavaleggieri.

Cavallerist, *f. m.* cavaliere; soldato a cavallo. ein leichter Cavallerist, cavaleggiero.

Cavent, *f. m.* mallevadore; sicurtà; che stà cauzione.

Caviren, *v. a.* (lat.) mallevare; guarentire; entrar mallevatore, sicurtà, &c. *part.* cavirt, mallevato, &c.

Causen, *f. plur.* die in Processiren gemacht werden, cavilli; cavillazioni; rigiri. Causen machen, in Processen, cavillare; gavillare; litigar con rigiri. Einen mit Causen zum Processiren verleiten, far litigare mal a proposito, ingiustamente. *it.* Causen machen, (in vielerley andern Sachen,) gavillare; cavillare; sofisticare. *it.* Causen, in mancherley andern Sachen, als im Spiele, &c. cavillazione; rigiri; sofisticheria.

Causenmacher, *f. m.* cavillatore; uom cavilloso. Causenmacher, von Leuten die Gerichtssachen betreiben, Dorfrichter, &c. curiali, uomini pieni di cavillazioni. *it. Fig.* der durch glatte Worte, scheinbare Versprechen hintergeht, ciurmatore; frappatore; bindolone; bindolo; aggiratore; carotajo.

Cautel, **Cautele**, *f. f. (t. di diritto)* Cautela; precauzione.

Cauterisiren, *v. a.* cauterizzare; far cauterio. das Eisen zum Cauterisiren, bottone da cauterio. *part.* cauterisirt, cauterizzato. *subst.* das Cauterisiren, il cauterizzare; il far un cauterio.

Caution, *f. f.* cauzione; sicurtà; assicuranza; malleverìa. Caution stellen, mallevare; entrar mallevadore, o cauzione, sicurtà; guarentire.

Ceder, **Cederbaum**, *f. m.* cedro. Cedernholz, cedro; legno cedrino, legname di cedro. ein Bette von Cedernholz, letto di cedro. Cedernöl, olio cedrino.

Cediren, *v. a.* cedere; abbandonare. Einem seine Rechte, seine Ansprüche cediren,

cedere, trasferir in altrui i suoi , le sue pretensioni. Bonis cedi-)en Gläubigern sein Vermögen ce-, fare cedobonis; far cessione di i suoi beni; rilasciarli a creditori. cedirt, ceduto, &c. was cedirt n kann, cedevole. dem etwas ce-)ird, cessionario.

ß, *s. f.* cessione; cedizione.

en, *v. a.* feyerlich begehen, cele-; solennizzare; solenneggiare. ei-chzeit celebriren, celebrar un ma-nio, le nozze. *part.* celebrirt, ce-o, &c.

ung, *s. f.* celebrazione; il celebra-olennizzazione.

s. m. appio.

f. eines Mönches, oder Nonne, stanza d'un Frate o d'una Mo-der Cardinäle im Conclave, stan-Cardinali in Conclave.

s. m. sensale.

, *v. a.* tadeln, censurare; cor-e; riprendere; criticare; trovar a *it.* ein Buch censiren, wie der us in den Facultäten thut, rive-esaminare, ed approvare un libro, è si possa stampare. *part.* censirt.

s. m. censore; critico.

s. f. critica; censura. *it.* Censura, ensoramt bey den alten Römern, la a; la dignità, l'uffizio del censore.

, *s. m.* peso di cento dieci libbre; Sassonia). *Fig. e fam.* Centner-, pesantissimo; gravissimo; onero-; malagevolissimo. ein centnerschwe-tragen, portare un giogo molto e; esser soggetto a crudel tirannia. rd ihm centnerschwer, wenn er et-erschweigen soll, un segreto gli pe-i che una montagna. Eine Cent-, un peso, un carico che oppri-he aggrava molto; che riesce gran-te molesto, faticoso; gravoso. Centnergedult haben, avere una pazienza.

ial, *s. n.* il cerimoniale; le ceri-. das Ceremonial bey Hofe, il oniale.

ie, *s. f.* beym Gottesdienste, ceri-; cirimonia; rito Sacro. *it.* in lichen Sachen, bey feyerlichen ungen, cerimonia; cirimonia; ità. *adv.* mit Ceremonien, auf yerliche Art, in pompa; solenne-; con grande apparato. *it.* Cere-unter Privatpersonen, cirimonia; onia: atto cortese, di civiltà. *(in arte)* Ceremonien, übertriebene, erliche Höflichkeitsbezeugungen, ce-ie; cirimonie. viel Ceremonien n, far di molte cirimonie. *adv.* Ceremonien, frey, senza cirimo-iberamente; senza sugezione.

Ceremonienbuch, *s. n.* cerimoniale; ceremoniale; rituale.

Ceremonienmeister, *s. m.* ceremoniere; cerimoniere; cirimoniere; Maestro delle cirimonie. Großceremonienmeister, gran cerimoniere; gran maestro delle cerimonie.

Ceremoniös, *adj.* der viel Ceremonien, viel Umstände macht, cirimonioso; che sta sempre sul convenevole; che sta sulle cirimonie. der zu ceremoniös ist, cirimonioso nojevole; che sta troppo su le cirimonie; che fa troppi complimenti; complimentoso; che è sempre sul convenevole; minuto osservatore del quinci e del quindi. *adv.* auf eine ceremoniöse Weise, ceremoniosamente; cerimoniosamente; con cerimonia.

Certificat, *s. n.* attestato; attestazione.

Certiren, *v. n.* disputare; gareggiare; agognare; pretendere; contendere. mit andern um etwas certiren, sich darum bewerben, ansuchen, farsi innanzi per pretendere, o porsi nel numero de' concorrenti a chiedere qualche cosa; combattere alcuna cosa; disputar con altri per ottenerla. Um die Schönheit, Güte, Herzhaftigkeit, &c. mit einander certiren, contendere, gareggiare, non cederla in bellezza, in bontà, in valore, in fierezza, &c. *part.* certiret.

Cervelatwurst, *s. f.* cervellata.

Ceßionarius, *s. m.* cessionario.

Chagrin, *s. m.* (fr.) affizione, &c. s. Kummer. *it.* eine Art Leder, &c. zigrino. *it. adj.* malinconico, &c. s. betrübt.

Chagrinant, *adj.* affittivo; tormentoso; penoso; affannoso.

Chagriniren, *v. a.* (fr.) s. betrüben, kränken.

Chamade, *s. f.* (franz.) chiamata.

Changeant, *adj.* wie die Farbe der Tauben, cangiante; colombino. changeant Taffent, taffetà cangiante.

Changiren, *v. a.* (franz.) cangiare; cambiare; mutare. *part.* changirt.

Character, *s. m.* s. Caracter.

Charfreytag, *s. m.* il Venerdì Santo.

Charlatan, *s. m.* s. Marktschreyer.

Charlatanerie, *s. f.* (franz.) ciarlatanería; ciurmería; bararía; barería; furbería; baratteria.

Charmant, *adj.* (franz.) sehr reizend, vezzoso; piacevole; dilettevole molto; che incanta; che innamora.

Charmiren, *v. a.* ausnehmend gefallen, incantare; rapire; allettare; piacer molto; invaghire. *part.* charmirt.

Chaos, *s. n.* Caos. *Fig.* Caos; confusione.

Chapeau, *s. m.* *(fam.)* Es waren viel Frauenzimmer, und nicht ein einziger Chapeau da, v' erano molte donne, e non v' era un sol uomo.

Charwoche, *s. f.* Settimana Santa.
Chef, *s. m.* (fr.) Oberhaupt, il Capo. *it.* bey der Armee, Capo, Condottier d' esercito; General d' armata.
Chelub, *(t. d' Astron.)* ein mitternächtliches Gestirn, perseo.
Chemisett, *s. n.* camicciuola; farsetto; imbottito.
Cherub, *s. m.* Cherubino. *plur.* die Cherubin, i cherubini.
Cherubinisch, *adj.* cherubico. Eine cherubinische Erkenntnis, luce cherubica; luce d' intelletto simile a quella de' Cherubini.
Chicane, Chicanerie, *s. f.* (franz.) cavillo; cavillazione; rigiro.
Chicaneur, *s. m.* (franz.) cavillatore; uom cavilloso.
Chicaniren, *v. a.* im Processe, cavillare; gavillare; litigar con rigiri. *it.* in andern Sachen, gavillare; cavillare; sofisticare. *it.* alle Kleinigkeiten tadeln, biasimare; censurare; criticare.
Chignon, *s. m.* die im Nacken zusammen gebundenen Haare der Frauenzimmer, tignone; mazzocchio. den Chignon machen, legare i capelli della collottola in un mazzo.
Chimere, *s. f.* (franz.) leere, eitle Einbildung, chimera, invenzion fantastica.
Chimerisch, *adj.* der voller närrischer Einbildung ist, pieno di chimere; ghiribizzoso. *it.* was keinen Grund hat, als Ansprüche, Hoffnungen, Gedanken, Vorstellungen, chimerico; vano; aereo; insussistente.
Chimie, Chimisch, rc. s. Chymisch, rc.
China, *s. n.* ein Land, la Cina. *it.* China, Chinarinde, Chinchina, china; chinacchina. Chinawurzel, china; cina; radice straniera buona per l' idropisia.
Chineser, *s. m.* Cinese; abitante della Cina.
Chinesisch, *adj.* cinese.
Chiragra, *s. f.* chiragra; ciragra. der das Chiragra hat, chiragroso; che patisce di chiragra.
Chirographarius, *adj.* Gläubiger, dessen Recht sich nur auf eine Handschrift gründet, chirografario.
Chiromantie, *s. f.* vorgebliche Wahrsagerey aus der Hand, chiromanzia.
Chiromante, *s. m.* chiromante.
Chirurgie, *s. f.* chirurgia; cirurgia; cirugia.
Chirurgisch, *adj.* chirurgico; appartenente a chirurgia.
Chirurgus, *s. m.* chirurgo; cerusico.
Chocolate, *s. f.* *(si pronuncia alla Francese)* cioccolata. Chocolatenstangen, bastoncelli o bastoncini di cioccolata. eine Chocolatenkanne, cioccolattiere; cioccolattiera.
Cholerisch, *adj.* s. colerisch.
Chor, *s. n.* (*plur.* Chöre) von Sängern, coro. *it.* die Chöre der Engel, i Cori Angelici. *it.* das Chor in der Kirche, ein Theil derselben, coro. *it.* *(absol.)* das Chor, die Priester die im Chore singen, il coro.
Choralmusik, *s. f.* canto fermo; canto Gregoriano.
Choraltar, *s. m.* altare maggiore.
Choramt, *s. n.* Uffizio canonicale.
Chorbischoff, *s. m.* corepiscopo.
Chorfrau, *s. f.* s. Chornonne.
Chorgesang, *s. m.* canto corale.
Chorhemde, *s. n.* camice.
Chorknaben, *s. plur.* ragazzi che cantano in coro; cantori.
Chornonne, *s. f.* Religiosa, Monaca da coro, corale, o corista.
Chorpult, *s. n.* leggio.
Chorrock, *s. m.* piviale.
Chorsänger, *s. m.* corista.
Chorschüler, *s. plur.* cantori; ragazzi che cantano in coro.
Chorschwester, *s. f.* monaca, religiosa da coro.
Chorstunden, *s. plur.* ore canoniche.
Chorton, *s. m.* tuono corista.
Chorweise, *adv.* in coro.
Chrie, *s. f.* *(t. di Ret.)* cria; amplificazione.
Chrisam, *s. m.* cresima.
Christ, Christus, *s. m.* unser Erlöser, Cristo. Jesus Christus, Gesù Cristo. Ein Christus, ein Bildnis unsers Herrn am Kreuze, Crocifisso; immagine di Gesù Cristo confitto in Croce. *it.* *(abusivamente)* ein heiliger Christ, ein Weihnachtsgeschenke, ceppo; mancia, o donativo, che si dà per lo più a' fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore. Einen heiligen Christ geben, dare i ceppi, le mance nella solennità del Natale di Cristo Nostro Signore.
Christ, Christe, *s. m.* un Cristiano.
Christabend, *s. m.* la Vigilia di Natale.
Christbescherung, *s. f.* ceppo; mancia, e donativo che si dà a' fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore.
Christenheit, *s. f.* Cristianità; il cristianesimo; la Repubblica Cristiana.
Christensinn, *s. m.* spirito, mente del Cristianesimo.
Christenthum, *s. f.* Cristianesimo; la Religion Cristiana.
Christenzucht, *s. f.* disciplina Cristiana.
Christfest, *s. n.* Natale; natività del Signore.
Christgläubig, *adj.* fedele; christiano.
Christian, *s. m.* *(nome d' uomo)* Cristiano.
Christina, *s. f.* *(nome di donna)* Cristina.
Christinn, *s. f.* Cristiana.
Christlich, *adj.* cristiano. die christliche Religion, der christliche Glaube, Name

la Religione, la Fede, il nome cristiano. ein christliches Leben, christliche Moral, Sittenlehre, vita, morale Cristiana. der allerchristlichste König, il Rè Cristianissimo. *adv.* christlich, auf eine christliche Art, Weise, cristianamente; da cristiano.

Christmesse, *f. f.* Messa di Natale.

Christmonat, *f. m.* Dicembre.

Christnacht, *f. f.* la Vigilia di Natale.

Christtag, *f. m.* giorno di Natale, o della natività del Signore.

Christoph, *f. m.* Cristoforo.

Christwillig, *adj.* caritatevole; limosiniere. Christwillige Beysteuer, sussidio caritatevole.

Christwoche, *f. f.* settimana di Natale.

Christwurz, *f. f.* ellebero bianco; elleboro nero.

Chronike, *f. f.* cronica; cronaca. Eine elende, schlechte Chronike, cronicaccia. die Bücher der Chronika in der Bibel, i Paralippomeni.

Chroniker, Chronikschreiber, *f. m.* cronichista; scrittor di croniche.

Chronogramma, *f. n.* cronogramma.

Chronologe, *f. m.* cronologista.

Chronologie, *f. f.* Zeitrechnung, cronología.

Chronologisch, *adj.* cronologico; appartenente a cronología.

Chrysolit, *f. m.* grisolito; crisolito; grisolita.

Chrysopraß, *f. m.* crisopasso; grisopazzio.

Chrysostomus, *f. m.* Crisostomo.

Chur, *f. f.* die Churwürde, Elettorato; Dignità d'Elettore. *it.* die Chur, das mit der Churwürde verbundene Land, l'Elettorato.

Churfürst, *f. m.* Elettore. die sämmtlichen Churfürsten, gli Elettori del Sagro Romano Imperio.

Churfürstenthum, *f. n.* l'Elettorato.

Churfürstinn, *f. f.* Elettrice.

Churfürstlich, *adj.* Elettorale.

Churprinz, *f. m.* Principe elettorale.

Churprinzessin, *f. f.* Principessa elettorale.

Churschwerder, *f. plur.* (*t. del Blas.*) due spade; come gli attributi della Dignità Elettorale.

Churwürde, *f. f.* Dignità d'Elettore.

Chylus, *f. m.* Lebenssaft, chilo. die Gefäße welche den Chylum führen, vasi chiliferi. die Bereitung des Chylus, chilificazione; chilificamento.

Chymie, *f. f.* chimica; Alchimia.

Chymiker, *f. m.* f. Chymist.

Chymisch, *adj.* chimico; alchimico.

Chymist, *f. m.* chimico; alchimista; archimista; alchimizzatore.

Cibeben, *f. plur.* f. Zibeben.

Ciceroschrift, *f. f.* cicerone; sorta di carattere della stampa.

Cicorien, *f. f.* cicoria; cicorea; radichia. was die Eigenschaft, Natur der Cicorien an sich hat, cicoreaceo; della natura della cicoria.

Circularschreiben, *f. n.* lettera circolare.

Circulation, *f. f.* circolazione; circulazione. die Circulation des Geldes, circolazion del danaro.

Circuliren, *v. n.* wie das Blut, circolare; circulare. *Fig.* vom Gelde, circolare; girare. Scheine circuliren lassen, im Handel, far girare; dar corso in commercio.

Circumferenz, *f. f.* circonferenza; circuito; giro.

Circumflex, *f. m.* circonflesso.

Circumscription, *f. f.* circonlocuzione; circumlocuzione; circuito di parole.

Circumvallation, *f. f.* circonvallazione.

Cistenröschen, *f. n.* imbrentina.

Cisterne, *f. f.* cisterna. eine kleine Cisterne, cisternetta.

Citadelle, *f. f.* feste Burg in einer Stadt, cittadella.

Citation, *f. f.* vor Gerichte, citazione; um persönlich zu erscheinen, citazione personale. *it.* Citation einer Stelle aus Büchern, citazione; autorità; testimonianza; allegazione.

Citiren, *v. a.* vor die Obrigkeit rufen, citare a' Magistrati; chiamar in giudizio. *it.* seinen Währmann citiren, citare, allegare il suo autore. citiren, damit man bey der Verordnung gegenwärtig sey, citare per essere presente a ciò che sarà pronunziato, prescritto.

Citronat, *f. m.* cedrato.

Citrone, *f. f.* cedro; limone. Citronen, Pomeranzen, u. d. gl. agrume.

Citrönchen, *f. n. dim.* von Citrone, piccolo cedro; limoncello; limoncino.

Citronbaum, *f. m.* cederno, cedro.

Citronfarbe, *f. f.* color citrino, di cedro o cederno.

Citronfarbig, *adj.* citrino.

Citronsaft, *f. m.* agro; sugo di limoni.

Citrontrank, *f. m.* Trank von Citronsaft, mit Zucker und Wasser, giulebbe di cedro.

Civil, *adj.* höflich, gesittet, civile; cortese; manieroso; affabile. *adv.* auf eine civile Weise, civilmente; cortesemente; compitamente; con civiltà.

Civilbediente, *f. plur.* i Magistrati, i togati; le persone di toga, di magistratura.

Civilisiren, *v. a.* gesellig, gesittet machen, dirozzare; render civile, affabile, manieroso.

Civilisirt, *adj.* polito; ben costumato; reso civile; manieroso.

Civilität, *f. f.* civilità; civiltà; cortesia; onestà.

Clara, *f. f.* (*nome di donna*) Chiara.

Clarification, *s. f.* chiarificazione.
Clarificiren, *v. a.* chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *part.* clarificirt, chiarito, &c.
Clarinette, *s. f.* eine Art Hoboy, chiarina.
Claret, *s. m.* eine Art Wein, claretto.
Classe, *s. f.* Ordnung, Reihe, worein verschiedene Personen, oder Sachen gebracht werden, classe; ordine; grado. dieser Autor steht in der Classe der Ketzer, quell' Autore è posto nel numero, nel catalogo degli Eretici. *it. Fig.* ein Autor, Maler aus der ersten Classe; der in seiner Art vortrefflich ist, autore, pittore di prima classe, di prima riga, del primo ordine. *it.* eine Classe der Schüler in den Schulen, classe; scuola. die erste, zwote, rc. Classe, la prima, la seconda, &c. classe. ein Schüler aus der fünften Classe, scolare che è in quinta. die untersten, untern, niedern Classen, le scuole basse. *it.* eine Classe, Schüler die in einer Classe zusammen sitzen, scuola; scolari. die Eröffnung der Classen, Anfang der Lectionen, apertura delle scuole, principio dell' anno scolastico.
Classisch, *adj.* classico; di prima classe.
Clavier, *s. n.* musicalisches Instrument, gravicembalo; bounaccordo; clavicembalo; clavicordio. *it.* das Clavier, die ganze Reihe der Tasten am Claviere, an einem Spinnette, an der Orgel, tastiera; tasto. ein Clavier, das mehr Tasten als andere hat, gravicembalo a più tasti.
Clavis, *s. m.* tasto; (legnetto dell' organo, buonaccordo, e simili strumenti, che si tocca per suonare.)
Clavizembel, *s. n.* spinetta.
Clause, } *s. f.* clausola; clausula; condizione; patto; limitazione.
Clausel, }
†Clausul, } eine unerfüllte Clausel in einem Contracte, clausula non eseguita; mancanza d' esecuzione d' una condizione d' un contratto.
Clausuliren, *v. a.* apporre clausole. *part.* clausulirt.
Clausur, *s. f.* am Buche, borchia; fermaglio d'un libro.
Clericus, *s. m.* chierico.
Clerisey, *s. f.* Clero. Einkünfte der Clerisey, redditi del Clero. was der Clerisey zugehöret, clericale; chiericale; chericale; presbiterale. der Stand der Clerisey, chericato; chiericato.
Client, *s. m.* eines Advocaten, cliente. (bey den alten Römern) ein Client von einem der vornehmsten Bürger, cliente; aderente; partigiano. die sämmtlichen Clienten eines Herrn, clienti; aderenti; partigiani. der Schutz, den der Patron seinen Clienten schenket, clientela; protezione; patrocinio; aderenza.
Clima, *s. n.* clima; cielo; paese.
Clistier, *s. n.* s. Klistier, rc.

Cloak, *s. f.* Schleuße in einer Stadt zur Ausführung des Unflathes, chiavica; fogna. *it.* ein Cloak, Ort, worein aller Unflath fällt, pozzo nero; bottino. *it.* von einem unreinen, sehr schmutzigen Hause, auch einer stinkenden Person, fogna. *Fig.* ein Cloak von Unreinigkeit, Lastern, rc. cloaca d' impurità.
Coadjutor, *s. m.* coadjutore; coajutore; coajutatore.
Coadjutoramt, *s. n.* Coadjutoría.
Coadjutorinn, *s. f.* Coadjutrice.
Coagulation, *s. f.* coagulazione; presa; quagliamento.
Coaguliren, *v. a.* machen, daß etwas gerinnet, coagulare; rappigliare; rapprendere; quagliare; coagolare. *it. neutr.* coagularsi; rappigliarsi, &c. *part.* coagulirt, rappreso, &c.
Cobalt, } *s. m.* cobolt.
Cobolt, }
Cocarde, *s. f.* (franz.) wie die Soldaten tragen, fiocco; nappa.
Cochenille, *s. f.* (franz.) Cocciniglia.
Cocon, *s. m.* (franz.) der eingesponnene Seidenwurm, bozzolo.
Cocosbaum, *s. m.* l' albero del cocco.
Cocosnuß, *s. f.* cocco delle maldive.
Codex, *s. m.* (lat.) Sammlung der Gesetze, Constitutionen, rc. von den römischen Kaisern, Codice. *it.* ein Codex von Statuten, rc. codice; statuti; constituzioni.
Codicill, *s. n.* codicillo. was in einem Codicille enthalten ist, codicillare. der ein Codicill macht, codicillante.
Codille, *s. f.* (*si pronunzia alla franc.* Codillje) codiglio. Codille gewinnen, vincere, guadagnar codiglio.
Coeur, *s. n.* (franz.) eine Farbe in der franzößischen Karte, cuori.
Cohobation, *s. f.* (*t. di chim.*) rimescolamento.
Coincidenz, *s. f.* coincidenza.
Coincidiren, *v. n.* (*t. di Geom.*) coincidere.
Cojon, *s. m.* (franz.) ein Schimpfwort, poltrone; vigliacco; coglione; gaglioffo; codardo; vile.
Cojonnerie, *s. f.* (franz.) Niederträchtigkeit, rc. codardia; poltroneria; dappocaggine; viltà. *it.* dummes, läppisches Zeug, coglionería; scimunitaggine; balordaggine.
Cojonniren, *v. a.* wie einen Schurken tractiren, coglionare; beffare; burlare; deridere; schernire; corbellare. *part.* cojonnirt, coglionato, &c.
Coitus, *s. m.* (lat.) coito.
Colerisch, *adj.* zum Zorn geneigt, collerico, iracondo, stizzoso. colerisch seyn, essere collerico, stizzoso, facile pronto all' ira.
Coll, *s. m.* (*t. di com.*) collo.

Colik, *s. f.* colica; dolori colici.
Collateral, *adj.* collaterale.
Collationiren, *v. a.* eine Abschrift nach dem Originale untersuchen, oder zwo Schriften gegen einander halten, collazionare; riscontrare. *it.* bey den Buchhändlern, nachsehen ob ein Buch complet ist, collazionare. *part.* collationirt, collazionato, &c.
Collationirung, *s. f.* der Abschriften mit den Urkunden, collazione; riscontro di scritture.
Collator, *s. m.* der Pfründen zu vergeben hat, collatore.
Colle, (*fr.* collé) Colle setzen, auf dem Billard, mettere a mattonella. Colle spielen müssen, essere costretto a giucar di mattonella.
Collecte, *s. f.* für die Armen, zum Behufe eines guten Werkes, oder zu öffentlichen Anstalten, colletta; raccolta. *it.* die Collecte, das Gebet, so der Priester bey der Messe vor der Epistel verrichtet, colletta.
Collector, *s. m.* collettore; esattore.
Collectif, *adj.* (*t. di Gram.*) von einem Worte, das in der einzeln Zahl doch viele bedeutet, collettivo. *adv.* in collectivischem Verstande, collettivamente; in modo collettivo.
Collection, *s. f.* Sammlung verschiedener Stellen aus einem oder mehrern Autoren, raccolta. *it.* eine Collection vieler Werke, oder Sachen, die einigermaßen zusammen gehören, raccolta; compilazione.
College, *s. m.* collega; compagno nel magistrato o uffizio.
Collegiatkirche, *s. f.* chiesa collegiata; collegiata.
Collegium, *s. n.* Gesellschaft angesehener Männer die einerley Würde haben, collegio; congregazione; adunanza d'uomini d'autorità. das heilige Collegium, die sämmtlichen Cardinäle, il Sagro Collegio; il Collegio de' Cardinali. *it.* ein Collegium, Schule, Collegio. *it.* öffentlicher Unterricht, lezione, instruzione publica.
Collet, *s. n.* colletto; cojetto. ein Collet von Büffelshaut, colletto di bufalo; giacco di pelle di bufalo. einen beym Collet fassen, prendere uno pel collare.
Colligiren, *v. a.* viele Sachen, die in einerley Fach gehören, aus einem oder vielen Büchern zusammentragen, sammlen, raccogliere; raccore; compilare. die merkwürdigsten Stellen aus einem Buche colligiren, estrarre; raccogliere; far estratti. *part.* colligirt, raccolto; estratto.
Collision, *s. f.* collisione.
Colloquium, *s. n.* (lat.) colloquio; conferenza.
Collusion, *s. f.* collusione; inganno; intelligenza segreta per ingannare. was eine Collusion ausmacht, collusivo; che importa collusione. Nach Art einer Collusion, collusivamente; in modo collusivo. den Richter der Collusion beschuldigen, accusar il giudice d' esser parte; accusarlo di collusione.
Cölln, *s. n.* Cologna.
Cöllnisch, *adj.* Colognese; di Cologna.
Colofonium, *s. n.* terebentina; pece; colofonia. den Fiedelbogen mit Colofonium streichen, fregare le fila, o crini dell' archetto con colofonia.
Colon, *s. n.* due punti (:).
Colonnade, *s. f.* große Reihe, Menge Säulen zur Zierde, colonnato.
Colonie, *s. f.* colonia.
Colonist, *s. m.* colono; abitator di colonia.
Colonne, *s. f.* wie die Armeen marchiren, colonna; quantità di soldati posti in certa ordinanza.
Coloquinte, *s. f.* wilder, sehr bitterer Kürbis, colloquintida.
Colorit, *s. n.* geschickte Mischung der Farben im Malen, il colorito. das Colorit geben, colorire; dar il colorito. ein Maler der das Colorit recht versteht, pittore, maestro che ha un buono, un bel colorito. *it.* das Colorit des Gesichtes, der Wangen, il colorito del volto. ein munteres, lebhaftes Colorit, Gesichtsfarbe, bel colorito; freschezza di carnagione; (auch vom Obste) bel colorito; bel colore delle frutta.
Colossus, *s. m.* eine Bildsäule von übermäßiger Größe, colosso; gigante; statua d' eccedente grandezza. *it. Fig.* ein großer Colossus, ein sehr großer, langer Mann, un colosso; un gran colosso; un gigante. was so groß ist wie ein Colossus, colossale; gigantesco.
Columbin, *adj.* von der Farbe, colombino; cangiante.
Columne, *s. f.* (*t. de stampa*) Durchschnitt, Abtheilung einer gedruckten Seite, wenn die Zeilen nicht durch die ganze Breite der Seiten laufen, sondern von oben hinunter getheilt sind, colonna; colonnello; colonnino. Ein Buch, oder Blattseite eines Buches ist in Columnen gedruckt, wenn zwo oder mehrere Abtheilungen gemacht, und die Zeilen nicht in ihrer völligen Breite, sondern von oben hinunter durchschnitten sind, un libro, o una facciata d'un libro è stampata a colonne, quando è distinta in due o più parti, sicchè le linee non corrono per tutta la larghezza della pagina, ma sono attraversate, e divise d' alto in basso.
Columnensteg, *s. m.* (*t. di stampa*) riga.
Combiniren, *v. a.* (franz.) combinare; accozzare; unire, disporre in più maniere; metter insieme. *part.* combinirt, combinato, &c.

Combinirung, *s. f.* combinazione; combinamento.
Comet, *s. m.* cometa. ein sehr großer Comet, cometaccia. der Cometenkreis, oder Lauf, orbe cometario.
Comisch, *adj.* s. komisch.
Comma, *s. n.* Unterscheidungszeichen im Schreiben, coma; virgola.
Commandant, *s. m.* Comandante.
Commandiren, *v. n.* ein Kriegsheer, comandare. *part.* commandirt, comandato.
Commando, *s. n.* comando. das Commando haben, führen, avere il comando; comandare.
Commandostab, *s. m.* bastone di commando.
Commende, *s. f.* commenda.
Commentarius, *s. m.* comento; comentazione; commento; esposizione; interpretazione; chiosa. die Commentarien des Julius Cäsars, Comentarj di Cesare.
Commentator, *s. m.* comentatore.
Commentiren, *v. a.* comentare, far comento. *part.* commentirt, comentato.
Commenthur, *s. m.* commendatore.
Commenthurey, *s. f.* commenda.
Commerciren, *v. n.* Handel und Wandel treiben, negoziare; trafficare; far commerzio. *part.* commercirt.
Commercium, *s. f.* (lat.) Handel und Wandel, commerzio; commercio; mercatura; traffico. womit sich Commercium treiben läßt, di traffico; di commerzio; che si può trafficare; che può servir in commerzio. Einer der Commercia treibt, negoziante.
Commißbrod, *s. n.* pane di munizione.
Commißhure, Commißnickel, *s. f.* cantoniera; bagascia; carogna; cagnaccia; vacconaccia; lupa; puttana pubblica, &c. s. Hure.
Commissariat, *s. n.* commessaria; commessariato; commissaria; commissariato; carica, impiego del commessario.
Commissarius, Commissär, *s. m.* Verordneter eine Sache zu untersuchen, commissario, delegato. *it.* Kriegscommissär, der den Marsch, Musterung, Zahlung der Truppen besorget, commissario di guerra. ein Proviantcommissär, abbondanziere.
Commiseration, *s. f.* Mitleiden, commiserazione; compassione; pietà; misericordia.
Commission, *s. f.* Auftrag, etwas zu verrichten, commessione; commissione; ordine; comandamento; commessa. *it.* Commission etwas zu überbringen, zu berichten, messaggio; ambasciata; imbasciata; annunzio. *it.* (bey den Kaufleuten) Commission zum Einkaufe, commissione; incombenza.
Commissionär, *s. m.* ein Correspondent, der den Einkauf oder Verkauf der Waaren für einen Kaufmann besorget, fattore; agente; commissionario.
Committent, *s. m.* (*t. di com.*) Commettente; colui che ordina alcuna cosa, che commette alcuna faccenda ad alcun suo corrispondente.
Committiren, *v. a.* (*t. di commerc.*) commettere; dar commissione o incombenza. *part.* committirt, commesso, &c.
Commod, *adj.* bequem, v.
Commode, *s. f.* zur Wäsche und zu Kleidern, armadio.
Commodität, *s. f.* comodità; comodo; agio. Seine Commodität brauchen, adagiarsi; prender i suoi agi, i suoi comodi.
Commun, *adj.* gemein, was keinem eigentümlich ist, comune; che è d'ognuno. *it.* was nur etlichen zusammen gehört, comune. *it.* (in der Rhetorik) *loci communes*, luoghi comuni. *it.* der *sensus communis*, buon senso; giudizio. *it.* das *Ius commune*, il gius comune. Communtrifften, Viehweide die der Commune gehöret, il comune; pascoli comuni.
Commune, *s. f.* die sämmtlichen Bauern, Einwohner in einem Dorfe, comunità; il comune; il popolo d'un contado. was der Commune gehört, appartente al comune o a comunità. Güter, Vieweiden, Trifften, die einem oder mehrern Oertern, Städten, Flecken, Dörfern gemeinschaftlich zugehören, il comune; beni, pascoli del comune, della comunità, del pubblico.
Communicant, *s. m.* der das heil. Abendmahl empfähet, colui che riceve la sagra Comunione. *it.* der das gehörige Alter hat, daß er ein Communicant seyn kann, comunicante.
Communicabel, *adj.* (franz.) was sich mittheilen läßt, comunicabile; che può comunicarsi.
Communication, *s. f.* Theilgebung von etwas, comunicazione; participazione; comunione; accomunamento. *it.* die Communication der Bewegung, comunicazione del moto. *it.* (*t. milit.*) Communicationslinien, linee di comunicazione.
Communiciren, *v. a.* mittheilen, von etwas Theil geben, comunicare; far parte; conferire. Einem seine Gedanken, seine Absichten &c. communiciren, comunicare; far parte de' suoi pensieri, disegni ad alcuno. Mit einem über etwas communiciren, comunicare; far entrar a parte; far partecipe, o consapevole; conferir con alcuno. *it.* einen communici-

niciren, ihm das heilige Abendmahl reichen, comunicare; amministrar il Sagramento dell' altare, o sia l'Eucaristia. *it.* *neutr.* zum Abendmahle gehen, comunicarsi; ricevere la Sagra Comunione. *part.* communicirt, comunicato, &c.

Communicirung, *s. f.* s. Communication.

Communion, *s. f.* Genuß des heil. Abendmahles, comunione. der Vers welcher vom Chore während der Communion gesungen wird, l'antifona o versetto, che si canta dal coro, nel tempo della Comunione del celebrante.

Communiontüchlichen, *s. n.* tovaglia della Comunione.

Communität, *s. f.* Gesellschaft von einigen Personen, die einerley Gesetze haben, comunità; società. *it.* die Communität, der Ort, wo Personen, die beysammen leben, ihre Mahlzeiten einnehmen, refettorio.

Comödie, *s. f.* s. Komödie.

Compact, *adj.* compatto. die Eigenschaft dessen was compact ist, qualità di ciò che è compatto.

Compagnie, *s. f.* Personen die beysammen, oder einigermaßen verbunden sind, compagnia; società; adunanza; assemblea. Compagnie machen, in Compagnie gehen, tenere, o far compagnia; andar in compagnia; andar insieme. *it.* eine Handlungscompagnie, società; compagnia; ragione. *it.* eine Compagnie Soldaten, compagnia di soldati. eine Freycompagnie, compagnia franca. *adv.* in Compagnie, di compagnia; in compagnia; insieme.

Compagnon, *s. m.* (franz.) Gesellschafter, compagno; sozio; socio; collega. *it.* *fam.* ein guter Compagnon, lustiger, aufgeräumter Mensch, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo.

Comparativisch, *adv.* s. Vergleichungsweise.

Comparativus, *s. m.* (*t. di Gram.*) comparativo.

Compaß, *s. m.* bussola.

Compatibel, *adj.* (franz.) vereinbarlich, compatibile; accoppiabile; unibile.

Compendium, *s. m.* (lat.) compendio; ristretto. was in ein Compendium gebracht ist, compendiato; ridotto in compendio.

Compendiös, *adj.* compendioso; breve; succinto. *adv.* compendiosamente; succintamente; brevemente; con brevità.

Compensation, *s. f.* compensazione; compensamento.

Compensiren, *v. a.* gegen einander aufheben, compensare; dar il contraccambio. *it.* einen Schaden, Nachtheil durch einen Nutzen compensiren, ausgleichen, compensare; portare; bilanciare. Einen Schaden compensiren, compensare una perdita. *part.* compensirt, compensato.

Competent, *s. m.* Mitwerber um ein Amt, competitore; concorrente; rivale.

Competenz, *s. f.* competenza; gara; concorrenza.

Compilation, *s. f.* compilazione; raccolta; compilamento.

Compilator, *s. m.* der Sammlungen aus Büchern macht, compilatore.

Compiliren, *v. a.* compilare. *part.* compilirt, compilato.

Complaisant, *adj.* (franz.) höflich, compiacente; piacevole; cortese; compiacevole; avvenente.

Complaisans, *s. f.* compiacenza.

Complet, *adj.* vollständig, completo; compiuto; compito; intiero; finito; perfetto. *it.* *subst.* das Complette, oder nicht Complette eines Regimentes, l' intiero d' un Regimento, o ciò che manca a metterlo a numero. *adv.* auf eine complette Weise, compitamente; compiutamente; interamente; perfettamente.

Completiren, *v. a.* metter a numero.

Complexion, *s. f.* Leibesbeschaffenheit, complessione; temperatura; qualità; stato del corpo. von guter oder schlechter Complexion, bene, o male complessionato.

Compliment, *s. n.* Versicherung der Achtung, verbindliche Worte, complimento; atto di riverenza, di ossequio. *it.* zu grüßen, riverenza; reverenza; saluto; inchino. Große Complimente machen, far delle gran riverenze. *it.* (*in senso contrario*) ein schlimmes, böses, schlechtes Compliment, rabbuffo; maltrattamento di parole; cattivo complimento. *it.* bloße Complimente, leere Worte, buone parole; parole; ciance; complimenti. Ohne Complimente, frey ohne Umschweife, senza cerimonie, senza complimenti; schiettamente.

Complimentirbuch, *s. n.* il galateo. *fam.* Er hat kein Complimentirbuch gelesen, egli non ha letto il galateo, non sa il galateo. ewiglange Complimente machen, entrar nel pecoreccio; far un' angliata, una cicalata lunga, una lunghiera.

Complimentiren, *v. a.* complimentare; far complimenti. *part.* complimentato.

Complimentirer, *s. m.* der zu viele Complimente macht, cerimonioso; che fa troppi complimenti; complimentoso; che sta troppo su le cerimonie.

Complot, *s. m.* (franz.) cospirazione; macchinazione; trama; congiura; conspirazione.

Com-

Completiren, *v. a.* macchinare; cospirare; conspirare; congiurare. *part.* macchinato, &c.

Comportiren, (sich) *v. r.* accordarsi; aggiustarsi; concordare; convenire; restar d' accordo.

Componiren, *v. a.* in Musik, in Noten setzen, comporre in Musica. auf das Clavier, die Theorbe componiren, comporre sul gravicembalo, su la tiorba. *part.* componirt, composto.

Componist, *s. m.* in der Musik, compositore; componitor di Musica.

Componirung, Composition, *s. f.* Vereinigung verschiedener Theile in der Musik nach Regeln, contrappunto; composizione.

Compreß, *adj.* compresso; stretto; ristretto; afferrato; stivato, &c. schreibet compresser, scrivete più fitto, men largo.

Compresse, *s. f.* doppelt gelegte Leinewand, womit die Wundärzte eine geschlagene Ader, Wunde, oder Schaden verbinden, guancialino; piumacciuolo.

Compromiß, *s. n.* Einwilligung zweer Partheyen, ihren Streit auf eines, oder mehrerer Schiedsrichter Ausspruch ankommen zu lassen, compromesso.

Compromittiren, *v. n.* beyderseits einwilligen, seine Sache von einem Schiedsrichter entscheiden zu lassen, compromettere. *part.* compromittirt, compromesso.

Concentriren, *v. a.* in einen Mittelpunkt vereinigen, dahin treiben, concentrare; spigner al centro. *it. rec.* sich concentriren, concentrarsi. *part.* concentrirt, concentrato.

Concentrirung, *s. f.* Vereinbarung in einen Mittelpunkt, concentramento; concentrazione. *it.* (in der Chymie) das Bringen der Theile eines Körpers die in einem Fluido ausgedehnet waren, in ein kleines Volumen, concentramento.

Concentrisch, *adj.* von verschiedenen Zirkeln die einerley Mittelpunkt haben, concentrico; che ha il medesimo centro.

Concept, *s. n.* bloßer Begriff, Vorstellung im Verstande, concetto; idea. Das Concept, der Gedanke den der menschliche Verstand sich von etwas macht, concezione; concetto; pensiero. *it.* Das Concept, die Meinung die wir von einer Person haben, opinione; idéa. ein gutes Concept von einem haben, avere, o tenere in concetto; stimare; estimare; apprezzare; pregiare; considerare; aver in considerazione, in pregio, in credito, in istima; far conto. In einem guten Concepte stehen, essere in concetto; essere in istima. *it.* das Concept, erster Aufsatz, Entwurf, der nachmals ins Reine gebracht wird, minuta; bozza di scrittura. das Concept von einem Contrakte, wovon Copien genommen werden, la minuta, o l' originale d'un contratto. das Concept von einem Urtheile u. d. gl. l' originale d'una sentenza o simile. *it.* ein Concept, Papier worauf man etwas hingeschrieben, um es hernach ins Reine zu bringen, quadernaccio; stracciafoglio. Ein Concept, einen Entwurf machen, den man hernach aufs reine bringen will, distendere, o fare la minuta, o bozza d' una scrittura. *it.* Sich ein Concept machen, ein Vorhaben fassen das man bald auszuführen gedenket, disegnare; macchinare; fermare, o disporre in sua mente. *(Fig. e fam.)* Aus dem Concepte kommen, nicht mehr wissen, was man thun, oder sagen soll, confondersi; imbrogliarsi; non saper più che fare; turbarsi; *it.* die Ordnung, Folge seiner Gedanken, seiner Rede verlieren, intrigarsi; imbarrazzarsi; impacciarsi; imbrogliarsi; avviluparsi, &c. *it.* Im Antworten, Reden nicht mehr fort können, imbrogliarsi; turbarsi; confondersi. (von einem Redner) perdere, ismarrir il filo del discorso. *it. (fam.)* Im Concepte verrückt werden, oder sonst in solche Verwirrung gerathen, daß man nicht mehr weis, woran man ist, impazzire; perdere il cervello; dar le cervella a rimpedulare. Einen aus dem Concepte bringen, eine Person verwirren, sconcertare; turbare; confondere; imbarrazzare, &c. (wie die Liebe den Menschen) guastar il cervello; far dar volta al cervello; far impazzare. *prov.* Einem das Concept verrücken, sein Vorhaben vernichten, vereiteln, sconcertare; guastar i disegni; sturbare; attraversare i disegni; contrariare; fronteggiare; impedire; opporsi. Einer der ganz aus seinem Concepte gekommen, der nicht mehr weis was er thun oder sagen soll, confuso; imbarrazzato; interdetto, che non sa come stare, nè cosa s' abbia da dire, o da fare; spantato; abbarbagliato; sbalordito; stupidito; smarrito, &c.

Conception, *s. f.* Empfängnis, concezione; concepimento.

Concert, *s. n.* concerto; musica; conserto. Ein Concert spielen, far un concerto. Ein Concert probiren, zur Uebung spielen, concertare; consertare. Ein Concert von verschiedenen und gleichtönigen Stimmen, concerto di diverse voci d'un egual tuono. Der oder die bey einem Concerte eine Partie singet oder spielet, concertante; che concerta. Ein Concert von Stimmen oder Instrumenten irre machen, sconcertare; interrompere, sturbare un concerto. *it. Fig. e poet.*

poet. ein Concert von Lobsprüchen, ein Concert vom Gesange der Vögel, concerto di lodi, degli uccelli; concerto armonioso di lodi, di canti degli uccelli.

Concession, *s. f.* Gestattung einer Freyheit, concessione; permissione; diploma. der eine Concession erhalten, concessionario.

Concilium, *s. n.* Concilio. Ein allgemeines Concilium, Concilio generale, ecumenico. der Schluß, der auf dem Concilio gefaßt worden, Concilio; decreti e Canoni d'un Concilio. Ein heimliches, unrechtmäßig angestelltes Concilium, conciliabolo; conciliabulo; concilio clandestino.

Concipient, *s. m.* minutante; scrittore, o componitore di minute.

Concipiren, *s. f.* empfangen, schwanger werden, concepire; concepere. *it.* mit dem Verstande fassen, begreifen, comprendere; concepire; capire; intendere; conoscere. *it.* eine Schrift concipiren, ein Concept machen, als von einem Contract, &c. distendere, o fare la minuta, o bozza d'una scrittura. *part.* concipirt, concepito, &c.

Conclave, *part.* conclave; conclavi. der sich mit einem Cardinal in das Conclave einschliesset, conclavista.

Concis, *adj.* (franz.) conciso; breve; succinto.

Conclusum, *s. n.* das Resultat, der Schluß, der in einer Conferenz, Versammlung gefaßt worden, risultamento; conchiusione; somma.

Conclusion, *s. f.* Schluß, Folge aus einem förmlichen Argumente, conclusione; conchiusione.

Concordanz, *s. f.* Uebereinstimmung, sonderlich der geistlichen Schriften, der heil. Schrift, concordanza; conformità; accordo. *it.* eine Concordanz, ein Buch, wo alle Worte aus der Bibel stehen, concordanza della Bibbia.

Concret, *adj.* (*t. didasc.*) concreto.

Concubine, *s. f.* Concubinat, s. Beyschläferinn, Beyschlaf.

Concurriren, *v. n.* mitwirken, concorrere; cooperare; unirsi ad una cosa per produrre un effetto.

Concurs, *s. m.* concorso.

Concußion, *s. f.* concussione; angheria. der Concußionen macht, concussionario; angariatore.

Condemniren, *v. a.* (lat.) ein Urtheil wider einen sprechen, condennare; condannare; sentenziare. sich selbst condemniren, confessar il suo torto. *part.* condemnirt, condannato.

Condemnirung, *s. f.* s. Verurtheilung.

Condition, *s. f.* der Stand einer Person in Ansehung der Geburt, condizione; grado; stato; nascita; affare. Ein Mann von Condition, uomo di buona condizione. Er darf sich diesem Herrn nicht gleich stellen, er ist nicht von solcher Condition, egli non dee star del pari con quel Signore, egli non è di sua portata. *it.* die Profeßion, der Stand wovon man ist, stato; qualità; professione; condizione. *it.* eine Condition, Dienst eines Bedienten, servigio. *it.* die Condition, Bedingung unter welcher man etwas thut, condizione; patto; limitazione; clausola. *adv.* mit Condition, condizionalmente; condizionatamente; con condizione.

Conditioniren, *v. a.* eine Waare, sie gut beschaffen, verkauflich machen, far che una mercanzia sia ben condizionata.

Conditionirt, *adj.* was mit Condition, Bedingung verknüpft ist, condizionale; limitato. *it.* beschaffen, was die erforderlichen Eigenschaften hat, als eine Waare, condizionato. wohl, oder übel conditionirt, bene, o male condizionato; che si trova in buono, o cattivo grado; bene, o male in ordine; bene o mal tenuto.

Condolenz, *s. f.* condoglienza. Einen Condolenzbrief schreiben, scrivere una lettera di condoglienza.

Condoliren, *v. a.* condolersi; passar atti di condoglienza. *part.* condolirt.

Conduite, *s. f.* (franz.) die Art zu leben, sich aufzuführen, condotta; contegno; maniera di governarsi nel vivere. Er hat Conduite, oder das Gegentheil, egli è civile, garbato, manieroso; egli è un uom che sa vivere, che tratta bene; egli è ben costumato; egli sa il viver del mondo; ovvero il suo contrario.

Confect, *s. n.* confetti; confetture; zuccherini; chicche; dolci. Einer der Confect macht, oder damit handelt, confettiere; confettatore. Eine die Confect macht, oder welches verkaufet, colei che fa o vende confetti.

Confectschale, *s. f.* confettiera.

Confederation, *s. f.* confederazione; confederamento; alleanza; lega.

Confederiren, (sich) *v. rec.* confederarsi; unirsi in confederazione.

Confederirter, *s. m.* confederato; alleato.

Conferenz, *s. f.* Besprechung zwoer, oder mehrerer Personen über ein ernstes Geschäffte, conferenza; ragionamento, intertenimento familiare.

Conferiren, *v. a.* zwo Sachen mit einander vergleichen, um zu sehen worinn sie übereintreffen, oder abweichen, conferire; paragonare; comparare; confrontare, &c. *it.* Aemter, Ehrenstellen conferiren, ertheilen, conferire, dare altrui cariche,

cariche, dignità, &c. *it.* mit einem conferiren, über ein Geschäffte, einen Lehrsatz sich besprechen, conferire; comunicar altrui i suoi pensieri; ragionare insieme; trattar affari. *part.* conferirt, conferito, &c.

Confirmation, *s. f.* Bestätigung, v.

Confirmiren, *v. a.* Rechte, Privilegien, ꝛc. confermare; mantenere; ratificare. *it.* eine Sache die schon für wahr ausgebracht worden, confermare. *part.* confirmirt, confermato, &c.

Confirmirung, *s. f.* s. Confirmation.

Confiscation, *s. f.* confiscazione. worauf die Confiskation steht, che può esser soggetto di confiscazione.

Confisciren, *v. a.* confiscare; applicar al fisco. was confiscirt werden kann, confiscabile; soggetto a confiscazione. *part.* confiscirt, confiscato. die confiscirten Güter, i beni confiscati. *fam.* ein confiscirter Mensch, der zu Grunde gegangen, uomo ridotto al lastrico, al verde. Ein Mensch, den die Aerzte confiscirt haben, uom perso; il cui male è disperato; che è condannato da' Medici. confiscirte Kleider, cenci; abiti, panni, laceri, stracciati, consumati. der einen confiscirten Anzug auf dem Leibe hat, stracciato; lacero; concioso; brullo; straccione; coperto di cenci.

Confiscirung, *s. f.* confiscazione; il confiscare.

Confituren, *s. plur.* confetti; confetture.

Conformität, *s. f.* conformità; concordanza; congruenza; simiglianza; similitudine.

Confortant, *adj.* stärkend, als ein Arzneymittel, corroborante; che corrobora; che fortifica; che rinvigorisce; che rinforza.

Confrater, *s. m.* einer aus denen, die zur Uebung der Frömmigkeit beysammen sind, confratello; confrate, della medesima compagnia o congregazione. *it.* ein Amtsgenosse, collega.

Confrontation, *s. f.* Abhörung der Zeugen, in Gegenwart des Beklagten, confrontazione. *it.* Gegeneinanderhaltung zwoer Schriften, oder verschiedener Stellen mit einander, confronto; paragone; riscontro.

Confrontiren, *v. a.* denen Beklagten die Zeugen vorstellen, confrontare. *it.* zwo Sachen gegen einander halten, zugleich untersuchen, confrontare; riscontrare; paragonare. *part.* confrontirt, confrontato, &c.

Confundiren, *v. a.* (lat.) keinen Unterschied zwischen Personen und Sachen machen, confondere; imbrogliare; pigliar una cosa per l'altra. *it. rec.* sich confundiren, sich irren, sich versehen, pigliar equivoco; pigliar un granchio, un granciporro; errare; equivocare; sbagliarla; ingannarsi. *part.* confundirt, confuso, &c.

Confus, *adj.* verwirrt, confuso; disordinato; scompigliato; in confusione; in disordine. ein confuses Geschrey, confuser Lärm, grido, o strida confuse, rumor confuso. *it.* ein Mensch der ganz confus ist, confuso; imbarrazzato; interdetto; che non sa come stare, nè cosa s' abbia da dire, o a fare. *it.* dunkel, undeutlich, als eine Schreibart, oscuro; malagevole ad intendersi. confus machen, verwirren, in Unordnung bringen, scompigliare; sconvolgere; abbatuffolare; ingarbugliare; avviluppare; metter in confusione, in disordine. Einen confus machen, confondere; turbare; sconcertare; imbarrazzare; far rimaner confuso. alles confus machen, aus Unwissenheit, oder Bosheit, imbrogliare; guastare; confondere. ein Pferd confus machen, confondere il cavallo. confus werden, im Reden, imbrogliarsi; confondersi; perdere la tramontana. *it.* von einem zu hitzigen Pferde, confus werden, imbriacarsi; accecarsi dall' ardenza. *adv.* auf eine confuse Art, confuser Weise, confusamente; scompigliatamente; all' avviluppata; alla confusa.

Confusion, *s. f.* confusione; imbroglio; impiccio; intrigo; disordine; scompiglio; guazzabuglio; avviluppamento. In Confusion bringen, metter in confusione, in disordine; ingarbugliare; scompigliare; abbatuffolare; confondere, &c. In Confusion gerathen, nicht mehr wissen was man sagen, oder thun soll, perdere la tramontana; sconcertarsi; confondersi; turbarsi; imbrogliarsi; rimaner confuso; non saper più che dire, nè che fare.

Congreß, *s. m.* Zusammenkunft der Minister verschiedener Mächte, ꝛc. congresso.

Conjunction, *s. f.* ein Theil der Rede, Verbindungswort, congiunzione.

Conjonctur, *s. f.* (franz.) congiontura; occasione; caso.

Conjugation, *s. f.* conjugazione; congiugazione; il congiugare.

Conjugiren, *v. a.* (*t. di Gram.*) conjugare; congiugare. *part.* conjugirt, conjugato.

Connexion, *s. f.* connessione; connessità; attaccamento; unione.

Connivenz, *s. f.* connivenza; dissimulazione.

Conniviren, *v. n.* tolerare; dissimulare; chiuder gli occhi; far le viste di non vedere. *part.* connivirt.

Con-

Connossement, *f. n. (t. di Com.)* Verladungsschein über die Waaren in einem Schiffe, polizza di carico.

Consecration, *f. f.* Einsegnung des Brodes und Weins vom Priester, consacrazione; consecrazione.

Consecriren, *v. a.* das Brod und den Wein beym Abendmale segnen, consacrare; far il sagramento dell' altare. *part.* consecrirt, consecrato.

Consens, *f. m.* consenso; assenso; accordo; consentimento.

Consentiren, *v. n.* einwilligen, acconsentire; consentire; accordare; dare orecchio; dar il consenso; approvare. Etwas gestatten, es eingehen, consentire; permettere; esser d'accordo. In den Verkauf eines Gutes consentiren, consentire la vendita d' un podere. der in etwas consentiret, consenziente; partecipe; accettante. *prov.* wer schweigt, consentirt, chi tace, acconsente. *part.* consentiret, acconsentito, &c.

Consequenz, *f. f.* Folgerung aus einem oder mehreren Sätzen, conseguenza; conclusione. *it.* die Folge, die aus etwas entstehen kann, consequenza; seguito.

Consequens, *v. n. (t. di Log.)* il conseguente.

Conserviren, *v. a.* conservare; serbare; guardare; &c. s. Erhalten.

Conservation, *f. f.* conservazione; conservamento. Conservationsbrille, occhiali di conserva.

Considerabel, *adj.* (franz.) s. Ansehnlich, wichtig.

Consideration, *f. f.* (franz.) Wichtigkeit, Ansehen, Gewalt, considerazione; importanza; rilievo; riguardo; conseguenza. *it.* Achtung, Respect so man für jemanden hat, stima; riguardo; riflesso; rispetto; considerazione. Ein Mann der wenig in Consideration kömmt, uomo che conta poco nel mondo. Eine Sache die wenig in Consideration gezogen wird, cosa di poco conto, di poco rilievo.

Consideriren, *v. a.* erwägen, bedenken, considerare; esaminare; far riflessione; disaminare; ponderare; riflettere. *it.* schätzen, werth halten, stimare; far conto; aver in pregio; considerare; tener in conto; pregiare; apprezzare. *it.* Rücksicht nehmen, aver riguardo.

Consilium, *f. n.* von Aerzten, oder Advocaten, über eine Krankheit, einen Handel, consultazione; consulta; consiglio.

Consistenz, *f. f.* gewisser Grad der Festigkeit in den Fluidis, wenn sie sich verdicken, consistenza; spessezza; sodezza; densità. *it.* die Consistenz der Sachen, wenn sie weder ab- noch zunehmen, stato di consistenza.

Consistorial, *adj. (s' usa solamente annesso, ed unito col nome)* Consistorialämter, Consistorialpfarren, Benefici concistoriali; Cure, Parocchie concistoriali.

Consistorialmäßig, *adv.* in Concistoro; alla maniera del Concistoro.

Consistorium, *f. n.* Consistorio; Concistoro; Concistorio.

Consonant, *f. m.* Mitlauter, v.

Consort, *f. m.* compagno; partecipe; sozio; socio.

Constabler, *f. m.* vor diesem der vornehmste Feldherr in Frankreich, Conestabile; contestabile. (Jetzt bedeutet dieses Wort ein Artilleriebedienter, artigliere.

Constantinopel, *f. f.* Constantinopoli.

Constantinopolitaner, *f. m.* constantinopolitano.

Constellation, *f. f.* constellazione. unter einer gewissen Constellation gemacht, geboren, entstanden, fatto; formato; nato; prodotto sotto una qualche costellazione.

Consternation, *f. f.* costernazione; consternazione; sbigottimento.

Consterniren, *v. a.* costernare; sgomentare; avvilire; far perder d' animo. *part.* consternirt, costernato.

Constitution, *f. f.* des Leibes, complessione; temperatura; qualità, stato del corpo. *it.* eine Constitution, Verordnung, Gesetz, &c. costituzione; decreto; regola; ordinanza; legge.

Construction, *f. f. (t. di Gram.)* Stellung der Worte in einer Sprache, costruzione.

Construiren, *v. a.* die Worte nach der Regel setzen, costruire. *part.* construirt, costruito.

Consul, *f. m.* Console; Consolo. was dem Consul gehöret, consolare; del Consolo.

Consulat, *f. n.* Consolato.

Consulent, *f. m.* ein Rechtsgelehrter, Advocat, der Rath giebt, consultante; che consiglia; che dà consiglio; *(decesi de' giurisconsulti, legisti, avvocati.)*

Consuliren, *v. a.* einen um Rath fragen, consultare; domandar consiglio; prender consiglio; consigliarsi; chieder parere. *it.* mit einander consuliren, consultare; deliberare; conferire insieme. *part.* consulirt, consultato, &c.

Contagion, *f. f.* s. Ansteckung, Seuche.

Contagiös, *adj.* contagioso; appiccaticcio.

Contentiren, *v. a.* contentare; soddisfare; appagare; render contento. *part.* contentirt, contentato, &c.

Conterpart, *f. f.* la parte contraria, avversaria; l' avversario.

Con-

Contert, *s. m.* contesto.
Contingent, *s. n.* der Theil, die Portion, die jeglicher von einer Societät empfangen oder geben muß, contingente; quella parte che tocca a ciascuno di pagare o di ricevere.
Continuation, *s. f.* s. Fortdauer; *it.* Fortsetzung.
Continuirlich, *adj.* continuo; incessante. *adv.* continuamente; continovamente; del continuo; sempre; senza intermissione.
Continuiren, *v. a.* continuare; seguire; proseguire; andar innanzi. *it. neutr.* durare; continuare; non cessare; persistere.
Contract, *s. m.* contratto; patto; convenzione. ein mündlicher, oder stiller Contract, contratto verbale, o tacito. Contract, den ein Meister mit einem Lehrling macht, obbligo, o scrittura per cui un Artigiano e un fattore si obbligano reciprocamente sotto certe condizioni.
Contract, *adj.* am ganzem Leibe, oder einem Theile desselben gelähmt, attratto; attrappato; rattrappato.
Contraction, *s. f.* (*t. di Gram.*) contrazione; accorciamento.
Contradiciren, *v. a.* contraddire; replicare; opporsi; esser contrario. der gerne contradicirt, contraddicente; spirito di contraddizione; contrariante; uom contradioso; che ama a contraddire. *rec.* sich contradiciren, contraddirsi; cader in contraddizione. *part.* contradiciret, contraddetto, &c.
Contradiction, *s. f.* s. Widerspruch.
Contradictorisch, *adj.* contraddittorio; contradittorio; direttamente opposto. *adv.* contradictorischer Weise, contraddittoriamente; in modo contraddittorio.
Contrahent, *s. m.* contrattante; contraente. die Contrahenten, i contrattanti; i contraenti.
Contrahiren, *v. a.* contrattare; far contratto. *part.* contrahirt.
Contrarium, *s. n.* il contrario; l' opposto. die Contraria (*t. di Filos.*) als weiß und schwarz, &c. i contrarj.
Conträr, *adj.* (franz.) entgegengesetzt, zuwider, contrario; ripugnante; opposto. *it.* von der Person die einem conträr, feind ist, contrario; inimico; nimico; avversario. *it.* schädlich, nocivo; nocevole; contrario; dannoso; cattivo. Einem conträr seyn, zuwider in seinem Vorhaben, opporsi; attraversare; impedire; ovviare; resistere. von einem conträren Winde gehindert, als ein Schiff in seinem Laufe, contrariato dal vento; battuto dal vento contrario. *adv.* (fr.) *au contraire*, al contrario; ben in contrario; all' opposto.
Contrarietät, *s. f.* contrarietà; differenza; discrepanza.
Contrast, *s. m.* unterschiedliche Stellung der Objecte, der Glieder der Figuren, Verschiedenheit der Farben &c. contrasto; varietà d' atteggiamenti, di colori, &c. *it.* der Contrast der Leidenschaften, Caractere, der Meinungen, contrasto di caratteri, di sentimenti. Einen Contrast machen, (in der Malerey und Bildhauerkunst) fare un contrasto, una varietà d' atteggiamenti, di colori, di caratteri.
Contravention, *s. f.* contravenzione; trasgressione; prevaricazione.
Contreadmiral, *s. m.* (franz.) Contr'ammiraglio.
Contreband, *s. f.* (franz.) verbotene Waare, contrabbando; cosa, mercanzia di contrabbando. mit Waaren handeln, die contreband sind, far il contrabbando; far traffico di merci vietate.
Contrebandier, *s. m.* contrabbandiere.
Contrecarriren, *v. a.* (franz.) sich stracks entgegen setzen, eines Gesinnungen, Absichten gerade zuwider seyn, contrapporsi; attraversare; opporsi; contraddire; contrariare; resistere. *part.* contrecarrirt, contrapposto, &c.
Contrecoup, *s. m.* (franz.) Gegenprall, ribattimento; repercussione; ripercotimento; ripicchio. *it.* ein Gegenstoß, contraccolpo. *it. Figur.* ein Unglück das einen andern trifft, auf einen andern zurück fällt, contraccolpo.
Contretanz, *s. m.* contraddanza.
Contremandiren, *v. a.* contrammandare.
Contremarsch, *s. m.* contrammarcia.
Contrescarp, *s. f.* contrascarpa. (il volgo dice Conterschärfe).
Contribuiren, *v. a.* beysteuern, contribuire; pagar tributo, contribuzione. *part.* contribuiret, contributo.
Contribution, *s. f.* contribuzione; tributo.
Contreordre, *s. f.* contr'ordine.
Controvers, *s. f.* controversia. Controverspredigten halten, predicar la controversia. *it. adj.* disputato; controverso.
Controversist, *s. m.* der Controversen schreibt, controversista.
Contumaciren, *v. a.* condannar in contumacia, per contumacia.
Contumax, *adj.* contumace.
Contumaz, *s. f.* Ungehorsam, da man nicht vor Gericht erscheinet, contumacia. *it.* Contumaz halten, vierzig Tage im Lazaret bleiben, weil man von wegen der Pest verdächtigen Oertern kömmt, far la quarantina.
Contusion, *s. f.* contusione; ammaccamento.
Conveniren, *v. n.* (franz.) sich schicken, anstehen, rathsam, dienlich seyn, convenire;

venire; esser convenevole, proprio, dicevole, proporzionato; affarsi; confarsi; fare per ... aver a grado; toccare; appartenersi. diese Frau convenirt mir nicht, quella donna non fa per me; non m' è a grado.
Convention, *s. f.* convenzione; accordo: patto.
Conversation, *s. f.* (franz.) conversazione; familiare trattenimento.
Conversiren, *v. n.* conversare; vivere; usare; trattare. *part.* conversirt, conversato, &c.
Conversus, *s. m.* (lat.) un convertito.
Convex, *adj.* convesso.
Convociren, *v. a.* convocare. *part.* convocirt, convocato.
Convocirung, *s. f.* convocazione.
Convoy, *s. m.* (franz.) ein oder mehr Kriegsschiffe, die ein Kauffartheyschiff begleiten, convojo; convoglio. *it.* Ein Convoy Munizion, Proviant, oder Geld, &c. der zur Armee gebracht wird, vettovaglia; foraggio; convoglio; munizioni da guerra e da bocca, &c.
Convoyiren, *v. a.* convojare; convogliare; scortare; accompagnar per sicurezza. *part.* convoyirt, convojato, &c.
Convoyschiffe, *s. plur.* navi di conserva.
Convulsion, *s. f.* convulsione. einer der Convulsionen hat, convulsionario.
Convulsivisch, *adj.* was mit Convulsionen geschieht, convulsivo; convulso. *it.* was Convulsionen macht, verursachet, convulsivo.
Copie, *s. f.* copia; esemplare.
Copiren, *v. a.* eine Schrift, ein Gemälde, &c. rescrivere; trascrivere; copiare uno scritto, un quadro, &c. Ein Gemälde das nach dem Raphael, nach dem Poussin &c. copirt ist, tavola, quadro copiato da Rafaello, &c. dalle pitture del Possino, &c. *part.* copirt, trascritto; copiato.
Copist, *s. m.* copista.
Copula, *s. f.* *(t. di Gram.)* copula; congiunzione; particola congiuntiva.
Copulation, *s. f.* benedizion nuziale.
Copulativisch, *adj.* *(t. di Gram.)* copulativo; che serve a copula; congiuntivo.
Copuliren, *v. a.* wie der Priester die Verlobten, sposare; maritare; congiugnere in matrimonio. *part.* copulirt, maritato, &c.
Coquette, *s. f.* *(franc. si pronuncia alla francese)* civetta; civettina. Coquette seyn, civettare.
Coquetterie, *s. f.* (franz.) civettería; lezj e atti delle donne.
Coralle, *s. f.* corallo. alles was zu der Gattung von Corallen gehört, und eine Menge Corallen, corallume. roth wie eine Coralle, corallino; di corallo; vermiglio. *poet.* Corallenmund, Corallenwangen, bocca, labbra coralline, di corallo, vermiglie. ein kleiner Kahn zum Korallenfischen, corallina; vasselletto piccolo di cui si servono i cavatori de' coralli.
Corallenfischer, *s. m.* cavator de' coralli.
Cordat, *adj.* (*Fig. e fam.*) ein cordater Freund, cordate Freundschaft, cordiale; affettuoso; sincero; di cuore; di buon cuore; affezionato; sviscerato. *adv.* cordialmente; sinceramente; affettuosamente; svisceratamente; di cuore.
Cordial, *adj.* was das Herz stärket, cordiale. *subst.* ein gutes Cordiale, un buon cordiale. *it.* herzlich, aufrichtig, s. cordat.
Cordon, *s. m.* (franz.) um die Huthstürze, zum Einziehen, oder zum Staat, cordone; (il cinto, che circonda quella parte del cappello, detta la forma). *it.* (*t. di guerra*) ein Cordon der von Soldaten gezogen wird, cordone di Soldati. *it.* fr. ein *cordon bleu*, Ritter vom Heiligengeistorden, Cavalier dell' Ordine dello Spirito Santo. Ein *Cordonrouge*, cavalier Comendatore di S. Luigi.
Corduan, *s. m.* cordovano.
Corduanmacher, *s. m.* conciator di cordovani; cordovaniere.
Coriambus, *s. m.* Pes eines griechischen, oder lateinischen Verses, coriambico; coriambo.
Coriander, *s. m.* coriandro; curiandolo.
Corinth, *s. n.* Stadt in Griechenland, corinto.
Corinthicher, *s. m.* } corinto; corintio.
Corinthisch, *adj.* } corinto; corintio.
Cornelkirschen, *s. f.* corniola; frutto del corniolo.
Cornelkirschbaum, *s. m.* corniolo; cornio.
Cornett, *s. m.* Officier bey der Cavallerie, Cornetta; alfiere di Cavallería.
Cornette, *s. f.* Nachthaube der Frauen, cuffia di notte.
Coronillenstaude, *s. f.* sorta d' erba che ama i paesi caldi.
Corps, *s. n.* (*franc. e si pronuncia alla francese*) ein Corps Truppen, esercito; squadra; legione; corpo di truppa. Corps de reserve, corpo di riserva. Corps de garde, corpo di guardia. Corps de Bataille, corpo di battaglia, squadra al centro della linea.
Corporal, *s. m.* caporale.
Corporalschaft, *s. f.* squadra d' infantería.
Corpulenz, *s. f.* corpulenza.
Corpulent, *adj.* corpulento; pingue; grassotto; grassoccio; paffuto.
Corpuscursiv, *s. f.* (*t. di stamp.*) Parigina.

Correct, *adj.* ohne Schreib = und Sprach= fehler, corretto; purgato; eſatto; emendato. *adv.* correttamente; con correzione; purgatamente.

Corrector, *ſ. m.* der die Druckfehler verbeſſert, correttore di ſtampa, (auch blos) correttore.

Correctif, *ſ. m.* was die Härte eines allzu ſtarken oder kühnen Satzes lindert, correttivo.

Correctur, *ſ. f.* Verbeſſerung der Schreib= Druck= oder Sprachfehler, correzione, correggimento, correggitura delle ſcritture, o de' fogli ſtampati.

Correcturbogen, *ſ. m.* bozza o bozze; foglio ſtampato per correggere; prova.

Correlativiſch, *adj. (t. didat.)* correlativo.

Correlation, *ſ. f.* correlazione.

Correſpondent, *ſ. m.* corriſpondente. mein Correſpondent, oder meine Correſpondenten melden mir, il mio corriſpondente, i miei corriſpondenti mi ſcrivono.

Correſpondenz, *ſ. f.* corriſpondenza; relazione; commerzio di lettere.

Correſpondiren, *v. n.* mit jemanden, carteggiare; tener corriſpondenza, commercio di lettere con altrui. *part.* correſpondirt.

Corrigiren, *v. a.* correggere; emendare; ammendare: rivedere. *it. Fig.* der alle Leute corrigirt, tadelt, critico; cenſore; correttore di ſtampa vecchia. was ſich corrigiren läßt, corrigibile; che può eſſer corretto. *part.* corrigirt, corretto, &c.

Corroborant, *adj.* corroborativo; corroborante.

Corroboriren, *v. a.* ſtärken, als ein Arzney= und Nahrungsmittel, corroborare; fortificare; dar forza. *part.* corroborirt, corroborato, &c.

Corroſiv, *adj.* corroſivo; corrodente. die Wirkung von dem was corroſiv iſt, corroſione; corrodimento.

Corſar, *ſ. m.* corſale; pirato; ladro di mare.

Corſet, *ſ. n.* giubbettino.

Corſica, *ſ. n.* l'Iſola di Corſica.

Coſacke, *ſ. m.* Coſacco. Coſacken, Coſacchi.

Cosmogonie, *ſ. f.* Lehre von der Entſtehung der Welt, coſmogonia.

Cosmograph, *ſ. m.* cosmografo.

Cosmographie, *ſ. f.* cosmografia.

Cosmographiſch, *adj.* coſmografico.

Cosmologie, *ſ. f.* Kenntniß der allgemeinen Geſetze, wornach die phyſiſche Welt regieret wird, cosmologia.

Cosmologiſch, *adj.* coſmologico.

Cosmopolit, *ſ. m.* der nirgends in der Welt zu Hauſe iſt, abitante del mondo. (im Nothfall auch) coſmopolita; coſmopolitano.

Coſtume, *ſ. n.* die Gebräuche in verſchiedenen Zeiten und Orten, wornach ſich der Maler, Dichter, Geſchichtſchreiber ꝛc. richten muß, coſtume.

Cotillon, *ſ. f.* (franz.) eine Art Tanz, ſorta di ballo.

Couliße, *ſ. f.* (franz.) die Scenen, Wände auf dem Theater, ſcenarj.

Coupons, *ſ. plur.* (fr.) polizze o biglietti che portano intereſſe.

Cour, *ſ. f.* (franz.) Aufwartung die man einem macht, corteggio; luſinghe; vezzi; vagheggiare; corteggiare; amoreggiare. Er hat nach ſeiner Rückkunſt dem Monarchen noch nicht Cour gemacht, egli, dopo il ſuo ritorno, non è ancora andato a far la riverenza al Sovrano. Perſonen, deren Hülfe man braucht, Cour machen, sberrettare; corteggiare; far riverenze, inchini. lange da ſtehen müſſen, um einem Cour zu machen, aſpettar lungamente in piedi per corteggiar qualcheduno. einer Dame Cour machen, corteggiare una Dama.

Courage, *ſ. f.* (franz.) ſ. Herzhaſtigkeit, Muth.

Cravat, *vulg.* ſ. Croat.

Creatur, *ſ. f.* ſ. Kreatur.

Credenzen, *v. a.* far la credenza; far ſaggio; aſſaggiare. *part.* gecredenzt, aſſaggiato. *ſubſt.* das Credenzen, wie die Mundſchenke bey großen Herren thun, Credenza; l'aſſaggiare, che fanno gli ſcalchi, e i coppieri delle vivande, e delle bevande, prima di ſervirne il loro Signore.

Credenzteller, *ſ. m.* ſottocoppa.

Credenztiſch, *ſ. m.* credenza; tavola che s'apparecchia per porvi ſu i piatti, ed altro vaſellamento per uſo della menſa; bottigliaria.

Credit, *ſ. m.* der Ruf worinnen man ſteht daß man bezahlen kann und will, credito. *it.* der Credit, was man andern borget, credito; debito attivo. Credit geben, far credito. auf Credit kaufen, verkaufen, nehmen, comprare, vendere, pigliare a credito. auf Credit arbeiten, lavorare a credenza. *it. Fig.* der Credit, die Achtung, der gute Ruf, das Anſehen, credito; ſtima; riputazione; autorità. In Credit ſtehen, eſſer in credito, o aver credito. *(in mala parte)* in den Credit ſtehen, daß einer ein Dieb ꝛc. ſey, eſſer in credito di ladro, o ſimili. In Credit, in Anſehen bringen, accreditare: lodare: metter in credito: porre in iſtima. Um den Credit bringen, ſcreditare; diſcreditare; far perdere il credito. *it. Fig.* eine Perſon in ſchlechten Credit ſetzen, um die Achtung das Anſehen, worinnen ſie ſtand, bringen, ſcreditare; diſcreditare; far perdere la ſtima,

stima, l' autorità, il credito. Einen bey jemand um den Credit bringen, far perder il credito, la stima presso qualche persona; screditare. der keinen Credit hat, discreditato, screditato, che non trova credito. der Credit hat, accreditato.
Creditiren, *v. a.* einen Artikel in den Büchern ins Credit bringen, (*t. di Com.*) dar credito; mettere in credito; scrivere, o notare nella parte del credito alcuna partita. *it.* auf Credit geben, credere; fidare; dare a credenza; far credenza; far credito; vender a credito. *part.* creditirt.
Creditiv, *s. n.* lettere credenziali.
Creditor, *s. m.* (lat.) s. Gläubiger.
Crepin, *s. f.* trina; frangia.
Crepiren, *v. n.* (*dicesi delle bestie*) crepare; morire; perire. Arzney für ein Pferd, wovon es crepiren muß, rimedio da far crepare un cavallo. *vulg.* vor Lachen bald crepiren, crepar delle risa; smascellare; scoppiar delle risa; sbellicarsi dalle risa; ridere smoderatamente. Vor Schmerzen bald crepiren, crepar di dolore; arrabbiare, morir di dolore; esser travagliato da dolore eccessivo, incomportabile. vor Wuth, Zorne bald crepiren, crepar di sdegno; arrabbiare; disperarsi; acciappinare; arrovellare; stizzirsi, scorrubbiarsi. *part.* crepirt, crepato, &c.
Crimen, *s. n.* *crimen laesae Majestatis*, Crimenlese; delitto di lesa Maestà.
Criminal, *adj.* criminale; criminal machen, render criminale. *adv.* criminalmente.
Criminalist, *s. m.* criminalista.
Crisis, *s. f.* Crisi.
Cristall, *s. m.* Cristallo. Wasser das hell wie Cristall ist, cristallo; acqua limpida, cristallina.
Cristallen, *adj.* cristallino; trasparente come cristallo. die cristallene Feuchtigkeit im Auge, il cristallino.
Cristallisiren, *v. a.* cristallizzare. *rec.* sich cristallisiren, cristallizzarsi. *part.* cristallisirt, cristallizzato.
Critik, *s. f.* Critica.
Critiker, *s. m.* critico; censore.
Critisch, *adj.* critico. der critische Tag, wo sich ein Wechsel der Krankheit äussert, giorno critico. eine critische Abhandlung, discorso, dissertatione critica.
Critisiren, *v. a.* criticare; censurare; biasimare; riprendere; trovar a ridire; appuntare. was critisirt werden kann, che si può criticare; che non è senza errore. *part.* critisirt, criticato, &c.
Croat, *s. m.* croatta.
Croatien, Croazien, *s. n.* la Croazia.

Crucifix, *s. n.* Crocifisso.
Cruditát, *s. f.* Unverdaulichkeit, crudezza; indigestione; indigestibilità.
Crusade, *s. f.* eine portugisische Münzsorte, crosazzo.
Cultiviren, *v. a. Fig.* vollkommen zu machen suchen, coltivare. seine Seele, das Gedächtniß cultiviren, esercitar lo spirito, la memoria. die Sitten cultiviren, formare i costumi. *part.* cultivirt, coltivato.
Cultur, *s. f. Fig.* der Künste, der Seele, des Geistes, cultura; coltivamento.
Cupido, *s. m.* Cupido; amore.
Cur, *s. f.* Heilung, cura; guarigione. Eine Cur brauchen, prender rimedj, medicine. Die Cur bey den Vögeln, sie zu purgiren, piumata.
Curabel, *adj.* curabile; sanabile; s. Heilbar.
Curatel, *s. f.* cura; ufficio del Curatore. die eine Curatel hat, curatrice.
Curator, *s. m.* Curatore.
Curbette, *s. f.* (franz. *courbette*) corvetta. Curbetten machen, corvettare.
Curcume, *s. f.* curcuma; cucuma.
Curialstyl, *s. m.* stile curiale, del foro.
Curiös, *adj.* der gerne neue, seltene Sachen zu erfahren, zu sehen, zu haben verlangt, curioso; vago di sapere; amatore. *it.* der gerne anderer Leute Geheimnisse wissen will, curioso; einer der unbescheiden curiös ist, curioso indiscreto, impertinente. *it.* von Sachen, selten, neu, vorzüglich in seiner Art, curioso; particolare; raro; scelto; singolare. Ein Buch, Kabinett voll curiöser Sachen, libro; gabinetto pieno di cose rare, curiose. *adv.* curiöser Weise, curiosamente.
Curiosität, *s. f.* Begierde, anderer Geheimnisse zu wissen, curiosità; voglia smoderata, disordinata di sapere, di ricercare i fatti altrui. *it. plur.* Curiositäten, rare, seltene Sachen, als in einem Kabinette, cose rare, particolari, pellegrine, curiose; singolarità; curiosità.
Curiren, *v. a.* heilen, gesund machen, guarire; sanare; risanare; restituir la sanità. das Fieber, eine Wunde curiren, guarir dalla febbre, sanar una piaga. *it.* eine Wunde curiren, die zum Curiren nöthigen Sachen auflegen, brauchen, curare; medicare una piaga, una ferita. *part.* curirt, sanato, &c.
Curirung, *s. f.* einer Krankheit, einer Wunde, cura; curazione; curagione.
Curland, *s. n.* la Curlandia; *Ducato.*
Curländer, *s. m.* Curlandese; di curlandia.
Curländisch, *adj.* Curlandese; di curlandia.
Current, *adj.* corrente. Currentgeld, moneta corrente. Preiscurrent, prezzi correnti.

renti. Conto current, conto corrente. Currentschrift, carattere corsivo.

Curant, l' istesso che current.

Currier, *s. m.* corriero; corriere.

Curs, *s. m.* (fr. *cours*) der Gelder, corso delle monete. Wechselcurs, corso de' cambj.

Cursiren, *v. n.* (*t. di Com.*) im Gange seyn, aver corso; avere spaccio; essere in voga. von einer gewissen Münze, einer Geldsorte, cursiren, oder nicht cursiren, correre, o non correre una tal moneta, o un tal danaro; essere, o non esser ricevuta, fare, o non far pagamento. *part.* cursirt.

Cursivschrift, *s. f.* (*t. di stamp.*) carattere corsivo.

Cursus, *s. m.* (lat.) die Zeit, die man anwendet, alle Theile einer Wissenschaft nacheinander zu studiren, corso degli studj. *it.* Ein Cursus über eine Wissenschaft, ein geschriebener Cursus, un corso di qualche scienza, o sia gli scritti che si dettano per insegnarla. Einer der seinen Cursum macht, als in der Philosophie, ꝛc. scolaro che fa il suo corso di, &c.

Curtesie, *s. f.* vagheggiamento; il vagheggiare; innamoramento; amoreggiamento; l' amoreggiare; lusinghe; vezzi; carezze; parole dolci.

Curtesiren, *v. a.* mit einer Frau, einem Mädchen, amoreggiare; vezzeggiare; vagheggiare; careggiare; far all' amore. gerne curtesiren, ein Liebhaber vom Curtesiren seyn, essere donnajo, o donnajolo; praticar volentieri colle donne. *part.* curtesirt, vagheggiato, &c.

Custos, *s. m.* (*t. di stamper.*) das Wort, welches allein zu unterst auf einer Seite steht, und das erste auf der folgenden ist, chiamata.

Cuvert, *s. n.* (fr. *convert*) das ganze Tischgedecke, servizio. *it.* ein einzelnes für eine Person, posata. *it.* ein Couvert um etwas, invoglio; involto; inveglia; coperta. Ein Cuvert um den Brief, coperta della lettera; sopraccarta. Unter eines Cuvert schreiben, scrivere sotto coperta di alcuno.

Cylinder, *s. m.* cilindro.

Cylindrisch, Cylinderförmig, *adj.* cilindrico. ein fester Körper, der beynahe cylinderförmig ist, cilindroide; corpo solido di figura quasi cilindrica, &c.

Cymbel, *s. f.* musikalisches Instrument bey den Alten, bey den Hebräern sehr gewöhnlich, cembalo; cembolo. (Heut zu Tage eine Art Dreyangel) staffa; staffetta.

Cynicus, Cyniker, *s. m.* un Cinico; un critico; un uom mordace.

Cynisch, *adj.* cinico; mordace. *it.* was die Schamhaftigkeit, Ehrbarkeit verletzt, osceno; disonesto; sporco; impudico; laido.

Cynismus, *s. m.* die Philosophie, die Sitten der Cyniker, la filosofia e i costumi de' Cinici.

Cyperwurzel, *s. f.* cipero, o cippero.

Cypresse, *s. f.* cipresso.

Cypressenholz, *s. n.* cipresso; legname di cipresso.

Cypressenwald, *s. m.* cipresseto; bosco di cipressi.

Czar, *s. m.* Czar; titolo dell' Imperadore della Russia.

Czarinn, *s. f.* Czarina; titolo dell' Imperadrice della Russia.



D.

Da, *adv. loc.* an jenem Orte, là; colà; a quel luogo; in quel luogo. da ist das Haus, wo er wohnt, là è la casa ov' egli dimora. da oben, da unten, da drinnen, ꝛc. lassù; laggiù; là giù; là dentro, &c. wer ist da? chi è? (Zuruf bey den Armeen im Felde, wenn sich jemand einem Posten, einer Wache nähert) wer da? chi viva? (die Schildwachen in den Plätzen) chi è là? da und dort, quà e là. Sie waren einige da, andere dorthin zerstreut, erano dispersi chi quà, chi là. da wo, là dove; laddove; dove. von da, indi; di quivi, o da quel luogo. von da bis dorthin, di là a colà. *it.* (*per mostrare*) da habt Ihr es, da ist es, (*o semplicemente*) da, prendete. da ist, da steht, ꝛc. (etwas in der Nähe zu zeigen) ecco; ecco qui. da ist das Haus von dem die Rede ist, ecco qui la casa di cui si tratta. da sind wir alle viere, eccoci tutti e quattro. da bin ich, eccomi qui. da kömmt er, ecco ch' ei viene. da geht er gerade vorbey, ecco appunto ch'egli passa. da schlägt es, ecco che suona. (Von Sachen, die von dem Redenden etwas entfernt,) da ist, da liegt, da steht, ꝛc. ecco; ecco là. da ist der Mensch, den Ihr suchet, ecco l' uomo che voi cercate. *it.* (nach den *demonstrativis*) dieser da, quegli. *it.* (*pleonast. e per maggior energia.*) was habt Ihr da gemacht? che avete fatto? was sagt Ihr da? che è mai, quel che dite?

dite? alles was Ihr da saget, rührt mich nicht, tutto ciò che voi dite non mi muove. wer da will, chiunque vuole. wie ein Kloz da stehen, star ritto su come un palo. verstummt, bestürzt, müßig, &c. da stehen, rimanersi mutolo, confuso, colle mani in mano, &c. *it. adv. temp.* da, zu der Zeit als, quando; allor quando; allorchè; mentre; nel mentre; nel tempo; nel punto, &c. ich sprach mit ihm, da er im Bette lag, io gli parlai, mentr' era ancora in letto. *it. conj.* da, weil, sintemal, siccome; perciocchè; stante che; posto che; essendo che; giacchè; poichè; imperciocchè. da dem also ist, da dieses ist, ciò essendo; ciò stando; posto ciò. *it.* da doch, anstatt daß, mentre che; quando che; in vece che. *it.* da doch, obschon, obgleich, ancor chè; benchè; quantunque; sebbene. *it. adv. relat.* Man ist da nicht sicher, non vi si è sicuro. Es ist niemand da, non ci è persona; non v'è nessuno. Es ist da theuer leben, v'è caro il vivere. &c. &c. Ist er da? v' è egli? Gehet nicht hin, es ist heiß, warm da, non andiate là, vi, ci fa caldo. *adv.* von da an, d'allora, da quell' ora; d' allora in poi. von da weg, quindi; di quindi.

Daben, *adv. loc.* in der Nähe, presso; appresso; non lungi; accosto; vicino; allato. alle die, welche daben stunden, tutti quei che stavano appresso, tutti gli astanti, i circostanti. Er ist überall daben, egli è presente a tutto; egli assiste a ogni cosa; egli si trova dapertutto. daben seyn, aus Pflicht, aus Verbindlichkeit, aus Gefälligkeit, assistere; esser presente. als Mitschuldiger bey einer bösen That, esser presente; assistere. (Von Lustbarkeiten) wir wollen dieses thun, wollet Ihr daben seyn? noi andiamo fare la tal cosa, volete voi essere de' nostri, volete esser del numero? *prov.* Er ist mehr daben gewesen, egli ha pisciato in più d'una nave. *it. adv. relat.* ci; vi; a ciò. Ich bin daben gewesen, io vi sono stato presente. das thut viel daben, ciò vi contribuisce assai. es ist viel daben zu beobachten, vi sono molte cose da osservare su questo punto. Ich bin daben nicht interessirt, io non ho parte alcuna, non ho verun interesse in quella cosa. Es ist einige Schwierigkeit daben, v'è qualche difficoltà, un poco di difficoltà. ohne sich daben aufzuhalten, senza fermarsi a ciò. *it. Fig.* daben bleiben, in der Verfassung bleiben wo, man ist, durare; restare; persistere; continuar in un certo stato. *fam.* steif und fest daben bleiben, ficcare il chiodo; star fermo nelle sue deliberazioni, nel suo parere, nella sua opinione, nelle imprese. Es daben bewenden lassen, bey etwas stehen bleiben, nichts weiter wollen, tenersi; attenersi; appagarsi; contentarsi; fermarsi; stare. Er wird es dieserwegen nicht daben bewenden lassen, egli non si rimarrà per quello di fare, &c. non sarà perciò che egli lasci di fare. Es mag daben bleiben, ich willige drein, vada; sia. Er bleibt daben, er besteht hartnäckig darauf, egli è di sua testa; egli non si paga di ragione; egli è un caparbio; un ostinato.

Dach, *f. n.* eines Gebäudes, (*plur.* Dächer) tetto; coperto; tettoja. unter einem Dache wohnen, in einem Hause beysammen wohnen, abitare sotto il medesimo tetto; dimorare nell' istessa casa. unter dem Dache, im obersten Stocke wohnen, abitare sotto le soffitte. (*Fig.* im Evangelio) etwas auf den Dächern predigen, dire altamente, publicamente. *(t. d' Archit.)* ein gebrochen Dach, tetto alla mansarda. das Dach einer Mauer die von beyden Seiten abhängig ist, cresta della muraglia; schiena d' un muro. Dach und Fach, Wohnung, Herberge, alloggio; albergo. Einem Dach und Fach geben, alloggiare; albergare; dar alloggio; dar ricapito; dar ricetto; ospiziare; raccettare; ospiziare; ricoverare in casa. &c. Unterm Dache seyn, *(Fig. e propr.)* essere in sicuro, a coperto, in luogo di sicuranza, in luogo di sicurezza; essere in salvo. Der Eigenthümer muß seine Mietbleute in Dach und Fach erhalten, il proprietario è tenuto alle spese necessarie perchè gli affittajoli sieno in casa ben riparati dall' aria, dall' acqua, e da' ladri. *prov.* Einem immer auf dem Dache seyn, aver l'occhio; badare; essere, o star sempre attento ad alcuno; tenere, a freno, contenere, osservare, spiare, guardare qualcheduno. *vulg.* Einem etwas aufs Dach geben, dar su l'orecchie. *(fam.)* Eine Mutter die ihrer Tochter beständig auf dem Dache ist, madre che veglia, che invigila attentamente su gli andamenti della figliuola, che la custodisce attentamente.

Dachdecker, *f. m.* conciatetti.

Dachfahne, *f. f.* banderuola.

Dachfenster, *f. n.* fenestrella; abbaino. Ein kleines, rundes, oder ovales Dachfenster, occhio, fratino.

Dachrinne, *f. f.* gronda, o sia doccia di gronda; canale di tegolini o di piombo, &c.

Dachs, *f. m.* stinkendes Thier, das sich in die Erde gräbt, tasso. *it.* eine Art Hunde, bassotto.

Dachsbau, *f. m.* covile, tana del tasso.

Dachschindel, *s. f. plur.* Dachschindeln, asserelli; schegge per coprire i tetti; assicelle onde si coprono i tetti in luogo d' embrici e tegole.

Dachschwelle, *s. f.* cavalletto d' una tettoja.

Dachsfett, *s. n.* grasso di tasso.

Dachshund, Dachskriecher,) *s. m.* bassotto.

Dachsloch, *s. n.* covile del tasso.

Dachsparre, *s. m.* piana; travicello; corrente.

Dachspitze, *s. f.* colmo; comignolo; la più alta parte d' un tetto, d' un edifizio.

Dachstein, *s. m.* embrice.

Dachstuhl, *s. m.* puntoni; pontoni.

Dacht, *s. n.* stoppino. s. Tocht.

Dachtrause, *s. f.* sottogrondale. das Ablaufen des Regenwassers durch Dachtrausen, caduta e scorrimento dell' acqua piovana per via di gronde. *it.* statt Dachrinne, s.

Dachziegel, *s. m.* embrice.

Dadrinnen, *adv.* qui dentro.

Dadurch, *adv.* per questo; per questo mezzo. *it. adv. loc.* per questo, o per quel luogo; per quindi; per di là.

Daferne, *conj.* se; perchè; dove. daferne nicht, se non che; a meno che . . . fuorchè.

Dafür, *adv.* per questo. *it. part. relat.* ne. Ich statte Euch dafür meinen gehorsamsten Dank ab, io ve ne rendo umilissime grazie. Wie viel gebt Ihr mir dafür? quanto me ne darete? da sey Gott für, Dio nol voglia. *it. (senza relazione espressa in alcune frasi)* dafür halten, tenere; stimare; giudicare; riputare; credere; far conto; esser d' opinione. dafür stehen, gut dafür seyn, rispondere; mallevare; assicurare; guarentire; esser mallevadore; esser cauzione. dafür können, esser cagione; cagionare. kann ich etwa dafür? è forse mia la colpa se ciò è accaduto? Ich kann nicht dafür, io non so che farci; non è mia colpa. Er kann nichts dafür, egli non ci ha avuto parte; non è sua colpa. Mancher der nichts dafür kann, muß darunter leiden, oder wird dafür gestraft, tal ne patisce, o ne porta la pena, che è innocente, che non è colpevole. Ich sehe dich nicht dafür an, io non ti credo tale. *it.* statt, hinwiederum, zur Vergeltung, in cambio; in contraccambio; per rendere la pariglia; in ricompensa.

Dagegen, *adv.* s. dargegen.

Daheim, *adv.* in casa; a casa.

Daher, *conj.* dieserwegen, perciò; onde; per questo; per questa cagione; per la qual cosa; però; indi è. *it.* (in der Folge einer Schlußrede,) dunque; adunque; *it. adv.* da ciò; da quella cosa. Er hat daher Gelegenheit genommen, da ciò egli ha preso occasione. Daher kömmts, indi avviene. Daher kömmt sein ganzes Unglück, da ciò vengono, provengono, si derivano tutte le sue disgrazie; ecco la cagione d' ogni suo male. *it. adv. loc.* quindi; di quivi; di quindi; da quel luogo. *it. part. rel.* ne. Daherum, là intorno. *it. (pleonast. congiugnesi pure con altri verbi per dinotare il moto d' una cosa che s' avvicina)* daher fließen, colare; scorrere; correre, &c. die Pfeile flogen daher, le saette volavano. die Ziegel kamen daher geflogen, il vento faceva volar le tegole. Er geht daher wie ein Bettler, egli è cencioso; egli ha laceri i panni; egli è stracciato; mal vestito, &c.

Daherum, *adv.* là intorno; colà intorno.

Dahin, *adv.* là; colà; a quel luogo. gehet nicht dahin, non andiate là. bis dahin, fino a quel luogo; fin là. von da, von dort bis dahin, da indi a colà. *it. part. relat.* Wollet Ihr dahin gehen? volete andarvi, o andarci? gehet nicht dahin, non ci andiate. *(questa particola congiugnesi pure con molti verbi per dinotar movimento di cosa che s' allontana.)* dahin eilen, dahin gehen, dahin laufen, wie die Zeit, scorrere; correre; passare; trapassare; fuggirsi. die Zeit läuft dahin, il tempo se ne va, il tempo scorre. seine Zeit, sein Geld ist dahin, il suo tempo, i suoi danari se ne son iti, andati, fuggiti; ha speso il suo tempo, i suoi danari. Ihre Schönheit geht dahin, la sua bellezza se ne va, sen fugge, si perde. dahin reißen, portar via; trascinare; condurre a forza. diese Krankheit hat ihn dahin gerafft, quella malattia l' ha ucciso, lo ha portato via. plötzlich dahin sterben, als von einer heftigen Krankheit, wenn man noch Kräfte hat, morir di malattia violenta, pronta; cader morto; morir di morte improvisa. dahin werfen, gettar via. dahin ziehen, andarsene; andar via; partirsi; metterli la via tra le gambe. Er ist dahin, er ist todt, egli è spirato; egli è morto. *it.* Einen dahin bringen, daß er gut thut, daß er thut, was man verlangt, venir a capo di domar alcuno; metterlo alla ragione; condurlo, piegarlo a quel che si vuole. Ich habe ihn dahin gebracht, l' ho fatto venire colà, dov' io il voleva; gli ho fatto fare a mio modo. Es dahin bringen, venir a capo; riuscire. Er hat es nicht dahin bringen können, daß sein Schuldner im Arreste geblieben, egli non ha potuto venir a capo di far ritenere in prigione il suo debitore. Es kam dahin, daß sie es thun mußten, essi furon ridotti a dover fare la

la tal cosa. Man ist dahin einig worden, daß, rc. si è convenuto, che . . . Etwas dahin gestellt seyn lassen, rapportarsi; rimettersi. Ich lasse es dahin gestellt, (wenn man nicht ganz überzeugt ist, ob die Sache, von der geredet wird, gewiß ist) io starò a quel che se ne dice, o a quello che voi dite.

ahinaus, *adv.* per colà; per quel luogo da quella parte.

ahinein, *adv.* là entro; là dentro, o qui dentro.

)ahinten, *adv.* (*in riposo*) dietro; là dietro; là indietro. dahinten bleiben, restar indietro. dahinten lassen, lasciar indietro.

)ahinter, *adv.* (*in moto*) dietro; là dietro. *it.* Es steckt etwas dahinter, gatta ci cova. dahinter kommen, etwas heimliches entdecken, aventar la mina. Ich will schon dahinter kommen, io troverò ben modo di scoprire, di riconoscere quel che è.

Dahinwärts, *adv.* verso colà; da quella parte; per quindi; per di là.

Dalmatien, *s. n.* la Dalmazia.

Daltschen, *v. a.* (*voce bassa*) die Worte nicht vernehmlich aussprechen, wie ein Trunkener, der eine schwere Zunge hat, frastagliare; barbagliare; ammazzar le parole. *part.* gedalscht.

Damalig, *adj.* di quel tempo; d'allora. die damaligen Weltweisen, i Filosofi di quel tempo, di quelli tempi.

Damals, *adj.* allora; in quel tempo. damals als, oder da, allora quando; allora che; in quel tempo nel quale. von damals an, da allora in quà; da quel tempo; da quel giorno; d'allora; d'allora in poi, da quell'ora.

Damasciren, *v. a.* Leinenzeug wie Damast arbeiten, damascare, tessere a opere. *it.* Eisen oder Stahl damasciren, mit Gold oder Silber auslegen, damaschinare.

Damascirt, *part.* & *adj.* als Tischzeug, damascato. Eisen oder Stahl, damaschinato.

Damascirung, *s. f.* des Tischzeuges, rc. damascatura; opera. des Eisens, oder Stahles, ornamento damaschino, o l'arte del damaschinare.

Damascus, *s. n.* eine Stadt, Damasco. Stahl aus Damascus, acciajo di damasco.

Damast, *s. m.* dammasco; dommasco. halbseidener, blumichter Zeug, wie Damast, broccatello. Eine Art Damast mit goldenen oder silbernen Blumen, Halbdamast, mezzo dammasco. Nach Damastart weben, arbeiten, einen Zeug oder Leinewand, damascare; tessere a opere. Eine Art Damast, der in Venedig fabricirt wird, damaschetto.

Damastarbeit, *s. f.* damascatura; opera.

Damasten, *adj.* damascato. Damastenes Tischzeug, lingeria di tavola damascata.

Damastwirker, *s. m.* tessitor di dammasco; colui che damasca, che tesse a opere.

Dame, *s. f.* eine vornehme Frau, Dama. Eine Dame, die Rittergüter besitzt, Signora; Padrona. Eine adliche Dame, Dama; gentildonna; donna nobile. bey den Damen gut angeschrieben stehen, esser gradito dalle donne. artig gegen die Damen seyn, esser cortese colle donne, col bel sesso. den Damen seine Aufwartung machen, corteggiar le dame. den Damen zu gefallen suchen, dameggiare; vagheggiar le dame; far il damerino, &c. *it.* die Dame in der Karte, donna. die Carreaudame, donna da quadri; im Coeur, donna da cuori. Dame spielen, im Damenbret spielen, fare a dama, giuocar alle dame. In die Dame kommen, andar a dama. Eine Dame, o doppelter Stein, dama damata.

Damen, *v. a.* im Damenspiele, eine Dame aufsetzen, damare. *part.* gedamt, damato.

Damenbret, *s. n.* tavoliere; scacchiere.

Damenspiel, *s. n.* Dama; sorta di giuoco.

Damhirsch, *s. m.* daino; damma.

Damhirschkuh, *s. f.* daina; damma.

Dämisch, *adj.* ganz betäubt, smarrito; stordito; sbalordito; attonito; stupefatto; trasognato; tratto di se. grob, dumm und dämisch, balordo; babbaccio; babbéo; babbuasso; sciocco; scipito; stupido; stolido; scempiato; scemo; losco; moggio; soro; stordito. Ein dämischer Mensch, der nichts begreifen, fassen kann, grossolano; stupido; grosso; rozzo; materiale; di grossa pasta. dämisch, dumm, albern werden, divenire stupido, grossolano, materiale. *adv.* auf eine dämische Art, unbedachtsam, storditamente; sbalestratamente; all'impazzata.

Damit, *conj.* affine; affine che; affinchè; a fine; per; perchè; acciocchè; perciocchè.

Damit, *adv.* con ciò; con questo; per questo; per questo mezzo. *it. part. relat.* ne. wir sind alle damit zufrieden, ne siamo tutti contenti.

Damm, *s. m.* (*plur.* Dämme) von Erde, Steinen, Holz, rc. als wider die Meeres Wellen, argina; diga. Ein Damm am Rande eines Wassers, Flusses, Teiches, argine; alzata o rialto di terra posticcia; dicco; terrato. Ein Damm in niedrigen, sumpfichten Gegenden, um darüber zu fahren, zu gehen, ghiajata; alzata di terra che si fa in luoghi bassi, ed acqui-

trinosi per servire di pessatojo. Ein Steindamm, um die Ueberschwemmung zu verhüten, sassaja. Ein Damm von Pfählen, Bretern und Erde, ein Flußwasser abzuleiten, tura. Erddämme, argini di terra. Der Damm an einem Feldgraben, die am Rande gehobene Erde, ciglione. Ein kleiner Damm, arginetto. voll Dämme, arginoso; pieno d'argini.

Dämmen, *v. a.* arginare; far argini; difendersi con argini. Die Ufer der Flüsse dämmen, damit das Wasser nicht austreten kann, far argine, riparo, o sia rialto di terra posticcia alle rive de' fiumi, per tener l' acqua a segno. *part.* gedämmt, arginato.

Dämmericht, *adj.* Dämmerung, s. demmericht, rc.

Dämmung, *s. f.* das Dämmen, arginamento; l' arginare.

Dampf, *s. m.* vapore; esalazione; fumo. Ein Dampfbad brauchen, prendere i bagni di vapori. Ein dicker, garstiger Dampf, vaporaccio. *it.* der Dampf, eine Krankheit der Pferde, bolsaggine.

Dampfen, *v. a.* far gran fumo. viel Tabak dampfen, fumar di molto tabacco. *part.* gedämpft.

Dampfer, *s. m.* (*vulg.*) che è avezzo a fumar di molto tabacco.

Dampficht, *adj.* vaporoso; che esala, che manda fumo, vapori.

Dampfgitter, *s. n.* auf den Schiffen, carabottino.

Dampfloch, *s. n.* spiraglio; spiracolo.

Dampfkessel, Dampftopf, *s. m.* die Kohlen auszulöschen, fornacella.

Dämpfen, *v. n.* wie ein nasser Körper, von der Hitze, Wärme, fumare; fummare; sfumare; esalar fummo, vapori; svaporare. *it. act.* dämpfen, (*t. di Med.*) auf der Brust beschweren, wie gewisse fette Sachen, Speisen, oppressare; suffocare; opprimere. *it.* (*t. di Cucin.*) Fleisch dämpfen, gedämpftes Fleisch zurichten, far carne stufata; apparecchiare, cuocer vivanda con una sorta d'intingolo, al quale dicesi stufato; far uno stufato. gedämpftes Fleisch, carne stufata. gedämpfte Brühe, stuffato; sorta d' intingolo. *it.* die Stimme dämpfen, nicht so rauh, grob, so durchschallend reden, abbassare, addolcir la voce. den Klang eines musikalischen Instrumentes dämpfen, diminuire, temperare il suono degli strumenti. *it.* die Schärfe, das Salzichte an etwas dämpfen, addolcire; raddolcire; mitigare; temperar l' acrimonia, la salsedine. die Stärke, Schärfe, Bitterkeit der Kräuter dämpfen, macerare; ammollire. das feurige, scharfe, starke so in einem Dinge befindlich, dämpfen, ammortare; spegnere; estinguere: ammorzare. Einen Schuß dämpfen, ihm etwas von seiner Stärke benehmen, attutire; attutare: diminuir la forza, l' impeto, la violenza d'un colpo, d' una palla, &c. *it. Fig.* das Jugendfeuer, die Leidenschaften dämpfen, ihre Hitze, Stärke vermindern, ammortare; acchetare: acquetare: temperare: allentare: calmare il bollor delle passioni. Seine Leidenschaften gänzlich dämpfen, sie völlig unterdrücken, rintuzzare; frenare; raffrenare; reprimere; tener in freno; soggettare; domare; tener soggette le passioni. *part.* gedämpft, fumato; svaporato, &c.

Dämpfend, *adj.* vaporante; che esala vapore; che manda fuori vapori. *it.* was einen schweren Athem macht, die Brust beschweret, oppressante; che oppressa; che soffoga; che toglie il respiro.

Dämpfer, *s. m.* Instrument zum Lichtauslöschen, spegnitojo. *it.* die Trompete, und gewisse Instrumente zu dämpfen, sordina; sordino.

Dämpfig, *adj.* von Pferden, bolso. (*estens. e per ischerzo*) von einem dicken Menschen, der schwer athmet, albnoso; asmatico, che respira difficilmente.

Dämpfigkeit, *s. f.* bey den Pferden, bolsaggine.

Dämpfung, *s. f.* eines Feuers, estinzione; spegnimento; ammortamento. *it. Fig.* die Dämpfung der Lüste, Begierden, hitziger Leidenschaften, raffrenamento di voglie, di appetiti disordinati, di calore delle passioni; mortificazione; il reprimere le passioni.

Däne, *s. m.* Danese.

Dänisch, *adj.* danese di Dania.

Dank, *s. m.* ringraziamento. Gott sey Dank, dem Himmel sey Dank, grazie a Dio; grazie al Cielo. großen Dank, schönen Dank, haben Sie Dank, io vi ringrazio; grazie; io vi rendo grazie. Dank sagen, ringraziare; render grazie. *fam.* (sich über einen zu beklagen, der mit Undank belohnet,) das ist der Dank; ist das mein Dank? ecco la ricompensa, la gratitudine, o il ringraziamento. (*iron. per ricusare*) Ey! großen Dank, dafür danke ich, io non ne voglio saper di nulla; vi son servo. Dank für etwas wissen, saper grado di checcessia, averne obbligazione. Guten oder schlechten Dank wissen, saper buon grado, esser obbligato; essere o non essere contento o soddisfatto di alcuna cosa. Einem keinen Dank wissen, non saper grado, non saper nè grado nè grazia di qualche cosa ad alcuno; non averne gratitudine. Er weiß sichs guten Dank, daß er gemacht hat, rc. egli è contento, egli è soddisfatto

fatto di aver fatto, &c. **Mit Dank erkennen, dankbar seyn**, riconoscere; mostrarsi grato; mostrar gratitudine, o riconoscenza; esser grato. **Mit Dank annehmen**, accettare, o ricevere con ringraziamento; gradire, aver in grado. **zu Danke seyn, gefallen**, piacere: andar a verso, a genio: aggradare; soddisfare; appagare; saper buono; gradire. *vulg.* **Er weiß es Euch mit dem Teufel Dank**, egli vi contraccambia con ingratitudini; egli non ve ne ha la menoma obbligazione. **großen Dank**, gran mercè.

Dankbar, *adj.* grato; riconoscente. **dankbar seyn, sich dankbar erweisen**, esser grato; mostrarsi grato; mostrar gratitudine, o riconoscenza.

Dankbar, Dankbarlich, *adv.* gratamente; con gratitudine; con riconoscenza.

Dankbarkeit, *s. f.* gratitudine; riconoscenza; gradimento.

Danken, *v. n.* ringraziare; render grazie. **Gott danken**, rendere gloria a Dio, rendergli grazie, ringraziarlo. **Gott sey gedankt**, sia ringraziato Iddio. **Ich danke Euch**, io vi ringrazio; ringraziandovi. *it.* **für etwas danken, es höflich ausschlagen, es nicht annehmen**, ringraziare; rifiutare; non voler accettare. **Ich danke Ihnen für Ihr Anerbieten, ich danke gehorsamst**, io vi ringrazio delle vostre esibizioni; io ve ne ne rendo umilissime grazie. *it.* **Einem für seine Arbeit, Bemühung danken, ihn dafür belohnen**, riconoscere alcuno; mostrarsi grato della fatica, o dell' opera sua con qualche premio; contraccambiarlo; rimunerare; ricompensarlo; premiarlo. **Es einem nicht danken**, non saper grado; non saper nè grado, nè grazia, non aver obbligazione, o gratitudine ad alcuno di checchessia. *it.* **Einem, der uns grüßet, danken**, rendere il saluto; risalutare. *it.* **Einem etwas zu danken haben**, avere, tenere da quelcheduno; essere obbligato, esser tenuto; aver l' obbligazione di qualche cosa a una persona. **Einem das Leben zu danken haben**, esser tenuto, esser obbligato, esser debitore della vita a qualcheduno. *part.* **gedankt**, ringraziato, &c.

Dankfest, *s. n.* festa, giorno festivo di rendimento di grazie.

Dankgebet, *s. n.* preghiera, orazione di ringraziamento, di rendimento di grazie. **das Dankgebet nach Tische**, ringraziamento.

Danklied, *s. n.* cantica; cantico; canzona sagra; canzona di rendimento di grazie.

Dankopfer, *s. n.* **wie die Juden Gott brachten**, sagrificio, sacrificio, sacrifizio; culto fatto a Dio, con offerirgli, per mezzo de' sacerdoti, la vittima per ringraziarlo. *it.* **(nach der Bibelsprache) Gott ein Dankopfer bringen**, offerire a Dio un sagrifizio di lodi, di ringraziamenti.

Dankrede, *s. f.* aringa, diceria, ragionamento, discorso di ringraziamento.

Danksagen, *v. a.* ringraziare; render grazie. *part.* **dankgesagt**, ringraziato.

Danksagung, *s. f.* ringraziamento; rendimento di grazie.

Dann, *adv.* allora. **Wenn die Zeit kommen wird, dann wird sich es schon geben, dann wird man schon sehen, was zu thun ist**, allora come allora; allora si vedrà quel che s' ha da fare. *it.* **dann und wann**, di quando in quando; di tanto in tanto; da una volta all' altra; qualchevolta; alle volte; di tempo in tempo.

Dännemark, *s. n.* la Dania; il Danemarco.

Dännemärker, *s. m.* un Danese.

Dännemärkisch, *adj.* danese; di Dania.

Dannen, *adv.* **von dannen**, indi; di quivi, o da quel luogo. **Nicht von dannen gehen**, non muoversi da un luogo. **Er geht nicht von dannen**, egli stà immobile; egli non si muove; egli aspetta di piè fermo.

Dannenhero, *conj.* perciò; però; indi è; onde.

Danzig, *s. n.* Danzica, (città).

Danziger, *s. m.* Danzichese. *it. adj.* di Danzica; Danzico; Danzichese.

Daran, *adv.* a ciò; a questo; a quella cosa. *it. part. relat.* ci; vi. **Er hat Theil daran genommen**, egli ci ha avuto parte; egli è stato partecipe, ha partecipato, &c. **Ihr denket wenig daran**, voi ci badate, ci pensate poco. **Reichet ihm einen Stock, damit er sich daran halten kann**, recategli un bastone, perchè possa appiccarvisi, prendervisi, appigliarvisi, attaccarvisi, afferrarlo. **Eine Sache mit Stillschweigen übergehen, nicht mit einem Worte daran denken**, passare, o passarsela tacitamente sovra alcuna cosa; non farne motto; starsene cheto. **Sie dürfen ihn nur mit einem Worte daran erinnern**, basta che voi gliene facciate motto. **Er mag reden, man muß sich nicht daran kehren**, non bisogna fermarsi, badare, stare a quel ch' ei dice. **So oft ich daran denke, &c.** ogni volta che mi viene in mente, che mi cade nell' animo, che mi fo a pensare, &c. **Es ist nichts daran zu verdienen**, non v' è niente da guadagnarvi, &c. &c. *it. (aggiugnesi pure con molti verbi per una certa ridondanza autorizzata dall' uso, per formar frasi, come*

mostrano gli esempj.) Nun kömt es darauf an, daß man wisse, ora si tratta di sapere. alles daran setzen, daran wagen, arrischiar tutto. Sein Geld, sein Leben daran wagen, arrischiare, arrisicare, avventurare i suoi danari, la vita. alle seine Kräfte daran strecken, far ogni sforzo. Es liegt nichts daran; was liegt daran? non importa, che importa? daran liegt mir nichts, io non me ne curo; non me ne importa; non me ne dò pensiero, non mi preme, &c. Es liegt wenig daran, è una cosa da poco; non è cosa di gran conto. Was liegt Euch daran? daran liegt Euch gar nichts, che vi fa ella la tal cosa? che vi preme, che vi nuoce, che mal vi fa? ciò non vi pregiudica in niun modo. Es ist dem Adel, dem ganzen Lande daran gelegen, ciò interessa la Nobiltà, il paese intiero. Bey einer Person gut daran seyn, essere in credito, in istima presso qualche persona. Wohl, gut, oder schlecht, übel dran seyn, sich in guten oder schlechten Umständen befinden, esser bene o male ne' suoi affari o interessi. Daran müssen, esser obbligato, forzato, costretto a fare alcuna cosa. Er muß daran, egli non può far a meno di... gli è forza di passar per... è costretto. Noch nicht wissen wie man daran ist, wegen des Erfolges einer Sache ungewiß seyn, essere ancora in sospeso; esser in forse; esser indeciso. Es ist nichts daran, es ist nichts wahres daran, non v' è niente vero.

Darauf, *adv. loc.* sopra; sovra; sù; suvi, o suvvi; ivi sopra. Zu dieser Vorstellung muß man einen Altar, mit seiner Statüe darauf, machen, per figurar questo bisogna fare un altare, e suvi la sua statua. Schreibet nicht darauf, non vi scrivete sopra. Darauf kann man sich nicht verlassen, non è da contarvi sopra. Ich will dir sachte ein Kißchen unterlegen, da schlafe du darauf, io vi ti porrò chetamente una coltricetta, e dormitivi; &c. *it. adv. temp.* darauf, hernach, poi; dopo; appresso; dipoi; poscia; quindi; in seguito. Wenig Tage darauf, e poi a pochi giorni; pochi giorni dopo; indi a pochi giorni. den Tag darauf, il giorno dopo; il dì seguente. den folgenden Tag darauf, il dì seguente appresso. die Nacht darauf, la notte appresso. die andere Nacht darauf, la notte seguente appresso. vier Jahre darauf, indi a quattro anni. kurz darauf, quindi a non molto. *it. part. relat.* ci; vi. Ein Thor ist, wer sich darauf verläßt; wer darauf bauet, ist betrogen, pazzo chi vi si fida; chi si fida rimane ingannato. Ich antworte nichts darauf, a ciò io non rispondo nulla. Er versteht sich nicht im mindesten darauf, egli non se ne sa un acca; non se n' intende, non sa quel che si peschi. Man muß nicht darauf achten, non bisogna badare, por mente a quella cosa, bisogna lasciarla andare, non farne conto. Er ist nur darauf bedacht, wie er &c. egli non attende, non bada ad altro, che, &c. *it. adv.* darauf, auf diese Worte, hierüber, indem, &c. circa di ciò; su questo punto; in quel mentre; in quel punto; con ciò, &c. *it.* (*si usa con certi verbi per formar modi di dire*) darauf kömmt es hauptsächlich an, qui sta, o consiste il punto; qui è dove la lepre giace; costì mi cadde l'ago; qui consiste la difficoltà, o l'importanza, &c. Wenn Ihr noch eine Flasche Wein trinken wollet, soll mirs nicht darauf ankommen, da me non istà, che non beviate un' altra bottiglia di vino. darauf beharren, persistere; perseverare; durare: ostinarsi; star fermo in una cosa. Es steht jetzt darauf, daß er sich verheyrathen will, egli è in procinto, egli è vicino, sul punto di maritarsi. darauf bedacht seyn, zur Absicht haben, pensare; imaginare; aver in mira, in idea, in pensiero. Er ist blos darauf aus, das ist sein einziges Absehen, egli non ha altro in mira, non ha altro scopo che la tal cosa. darauf ist er aus, quello è il suo scopo. darauf umgehen, einen gewissen Endzweck bey einer Sache haben, mirare; battere; attendere a qualche cosa; prefiggersi una meta; pretendere; intendere; volger il pensiero. s. drauf.

Daraus, *adv.* da ciò; da quella cosa. daraus kann man schließen, da ciò si può dedurre, conchiudere. daraus wird nichts werden, ciò non sarà mai vero. *it. part. rel.* ne. Was für Nutzen hoffet Ihr daraus zu ziehen? che profitto sperate di cavarne, di farne? &c. daraus folgt daß &c. quindi ne segue, ne avviene, che, &c. *it. adv. loc.* indi; di quivi; da quel luogo.

Darben, *v. n.* mancare; aver mancanza, carestia, penuria; penuriare; scarseggiare; stentare; patire, o avere scarsità delle cose necessarie. Einer der darbet, ein Darbender, Nothleidender, bisognoso; penurioso; necessitoso; disagiato; indigente; scarso; malagiato; meschino. *part.* gedarbet, mancato, penuriato, &c.

Darbey, *adv.* s. dabey.

Darbieten, *v. n. irr.* offerire; esibire; presentare. die Hand darbieten, offerire, presentar la mano. *part.* dargeboten, offerto, &c.

Darbietung, *s. f.* offerta; profferta; esibizione.

Dar-

Darbringen, *v. a. irr.* portare; recare; arrecare. *it.* Zeugen darbringen, produrre testimonj. Beweise darbringen, produrre, allegare, presentare ragioni. *it.* (In gottesdienstlichen Sachen) ein Opfer darbringen, sich zum Opfer darbringen, offerire un sagrifizio; offerirsi in sagrifizio, in olocausto. Gott seine Uebel, Schmerzen, u. d. gl. als ein Sühnopfer für seine Sünden darbringen, offerir a Dio i proprj mali, o dolori, o simili, presentargli a Dio acciò gli riceva in soddisfazione, o espiazion de' peccati. *part.* dargebracht, arrecato, &c.

Darbringung, *s. f.* recamento; il portare; il recare; l'arrecare. *it.* die Darbringung der Beweise, Gründe, presentagione; esibizione.

Darein, *adj.* là entro; quà dentro; là dentro. *it. part. rel.* ci; vi. Thut Salz darein, metteteci sale. Es ist Zwietracht, Uneinigkeit darein gekommen, la discordia, la dissensione s' è cacciata in mezzo. Die Gefahr ist groß, begebt Euch nicht darein, il pericolo è grande, non vi mettete, &c. *it (in alcune frasi)* sich darein mengen, sich auf etwas einlassen, intramettersi; tramettersi; intrapporsi; entrar di mezzo; impacciarsi; ingerirsi. darein mengen, was nicht hinein gehört, cacciare, inserire mal a proposito, fuor di luogo. darein kommen, unverhoft darzu kommen, vorfallen, soppraggiugnere; soprarrivare; soppravvenire. darein reden, mischiarsi in un ragionamento, &c. s. drein.

Dargeben, *v. a. irr.* darreichen, schaffen, dare; fornire; porgere; somministrare; provvedere. *it.* zum Opfer dargeben, offerir in sagrifizio. *part.* dargegeben, dato, somministrato, &c.

Dargegen, *adv.* zur Vergeltung, hinwiederum, in cambio; in contraccambio; per rendere la pariglia. *it.* im Gegentheil, hergegen, al contrario; in contrario; all' opposto. Ich habe nichts dargegen, io non ho nulla in contrario. *it. part. rel.* ci; vi. Er will nicht dargegen seyn, egli non vuole opporvisi. *it. (con alcuni verbi)* dargegen halten, gegen einander halten, vergleichen, confrontare; riscontrare; paragonare. dargegen setzen, oder stellen, in Vergleichung ziehen, contrapporre; porre, o mettere in confronto. dargegen, zuwider seyn, opporsi; contrariare; contrastare; contraddire; ripugnare; esser contrario.

Darhinter, *adv.* là dietro. *prov.* Es steckt eine Tücke darhinter, es steckt was darhinter, gatta ci cova. (*fam.*) Einem darhinter her seyn, sehr wachsam auf einen seyn, &c. invigliare sopra qualcheduno; aver l'occhio; badare; essere o star sempre attorno ad alcuno. Eine Mutter, die der Tochter immer darhinter her, auf dem Dache ist, s. Dach.

Darinnen, *adv. loc.* là entro; là dentro; in quel luogo. *it.* in diesem, in dieser Sache, in ciò; in questo; in questa cosa. Er hat darinnen gefehlt, daß er sich nicht deutlicher erklärt hat, egli ha mancato nel non essersi esplicato più chiaramente, &c. *it. part. rel.* ci; vi. Es sind viele Schwierigkeiten darinnen, vi sono molte difficoltà, &c.

Darlegen, *v. a.* appresentare, presentare; mostrare; mettere avanti gli occhi; esporre. *it.* Darthun, v. *part.* dargelegt, rappresentato, &c.

Darlehn, *s. n.* presto; prestanza; la cosa, la sorte prestata.

Darleihen, *v. a.* prestare; dare in prestito, o a prestanza. *part.* dargeliehen, prestato, &c.

Darliefern, *v. a. meglio* Liefern, v.

Darm, *s. m.* budello; intestino. (*plur.* Därme) visceri; intestini; interiora. die Därme im menschlichen Körper, i visceri del corpo umano. dünne Därme, intestini tenui. dicke, starke Därme, intestini grossi. was zu den Därmen gehöret, intestinale; degl' intestini.

Darmbruch, *s. m.* crepatura.

Darmfell, *s. n.* peritoneo.

Darmgicht, *s. f.* passione iliaca; dolori dell' intestino ileo.

Darmsaite, *s. f.* corda di minugia. Einer der Darmsaiten macht, colui che fa le corde di minugia.

Darmzwang, *s. m.* pondi; dolor degli intestini.

Darmit, *adv. meglio* damit, v.

Darnach, *adv. temp.* poi; dipoi; dopo; poscia; appresso; quindi; in seguito. den Sonntag darnach, la domenica seguente, dopo. (Im Erzählen) weiter, und darnach? proseguite; andate innanzi; e poi? *it.* (Zufolge) ich habe Euren Brief erhalten, und ich werde darnach verfahren, io ho ricevuta la vostra lettera, e mi comporterò in seguito, in conseguenza della medesima. Richtet euch darnach, regolatevi in conseguenza, in seguito. darnach es die Umstände erfordern werden, secondo che le cose saranno disposte; secondo le occorrenze, &c. *it. part. relat.* ne. Nichts darnach fragen, einer Sache, oder Person nicht nöthig haben, oder sie nicht achten, non curarsene, non ne far conto; non prendersene fastidio; non pigliarsene, non darsene pensiero. Sich darnach erkundigen, informarsene; cercar notizia. darnach schicken, darnach gehen, mandar cercare, o in cerca; mandar a prendere,

dere, a portare, ad arreccare, a condurre; andar cercare, o in cerca; andar a prendere, &c. darnach streben, aspirarvi; pretendervi.

Darneben, *adv. loc.* nahe daben, presso; appresso: non lungi; accosto; vicino; allato. Es ist gleich hier darneben, è qui vicino, qui allato, qui accanto. Er wohnet hier darneben, egli sta di casa, è alloggiato qui vicino. *it. conj.* nebst dem, ferner, di più; inoltre; con ciò.

Darnieder, *adv.* giù; a basso. darniederreißen, mandar giù; rocinare, &c. darniederwerfen, mandare in terra; gittare a terra; sbatacchiare, o battere in terra; gettar per terra; distendere al suolo. darnieder fallen, ciombottolare, dar un ciombottolo per terra; gittarsi per terra. darnieder schlagen, darnieder stoßen, abbattere; atterrare; ribaltare; rovesciare; voltar sossopra; gettar a terra. der Regen, der Hagel schlägt das Getreide darnieder, la pioggia, la grandine abbattono, allettano le biade. Einen darnieder stoßen, ihn tödten, stendere, gittare a terra; uccidere; dar morte; far giacere morto. Einer der immer darnieder liegt, der immer krank ist, valetudinario; malaticcio; malsaniccio. der schwer darnieder liegt, der seinem Ende nahe ist, infermo che s' avvia al suo termine, che s' incammina verso la morte. darnieder liegen, krank, bettlägrig seyn, star infermo a letto; essere ammalato, essere infermo in letto. *it. Fig.* ganz darnieder seyn, arm, elend seyn, essere in fondo; essere in rovina; essere rovinato; esser per le fratte; esser ridotto a mal termine per la povertà. Er war sehr reich, aber jetzt ist er darnieder, egli era assai ricco, ma ora egli è mal condotto. *it.* darnieder seyn, vor Müdigkeit, Mattigkeit nicht mehr fort können, esser consumato, abbattuto, malandato, ridotto a fine, indebolito, logorato, distrutto. die Handlung ist darnieder, il commercio è rovinato, non è più fiorente.

Darre, *f. f.* graticcio; caniccio; seccatoja, o seccatojo; luogo fatto ad uso di seccarvi grano, orzo germogliato. *it.* die Darre, Auszehrung, atrofia; somma magrezza.

Darreichen, *v. a.* stendere; distendere; porgere; presentare. den Backen darreichen, presentar la guancia. den Hals darreichen, tendere il collo. *it.* geben, schaffen, liefern, fornire; dare; porgere; somministrare; provvedere. *it.* die Sakramente darreichen, amministrare i Sacramenti. *part.* dargereicht.

Darreichung, *f. f.* das Darreichen, als der Hand, des Backens, der Schultern, &c. il presentare, come la mano, la guancia, le spalle, &c. *it.* die Darreichung dessen was nöthig ist, provvisione; somministrazione: fornimento. die Darreichung der Sakramente, l' amministrazione de' Sacramenti.

Darstellen, *v. a.* vor Augen legen, appresentare; presentare; mostrare; mettere avanti agli occhi; esporre. Einen zum Beyspiele, zum Muster darstellen, proporre, presentare, additare alcuno per esempio, per modello. *it.* Eine Person darstellen, sie einem Könige, Fürsten vorstellen, presentare; produrre; condurre alla presenza. *it.* Zeugen darstellen, amministrare; somministrare, produrre testimonj. *rec.* sich darstellen, presentarsi; mostrarsi; farsi vedere; apparire. *part.* dargestellt, presentato, &c.

Darstellung, *f. f.* presentazione; presentagione.

Darthun, *v. a. irr.* provare; dar prova; mostrar con ragioni; dimostrare; far palese; far conoscere. deutlich, unwiderleglich darthun, dimostrare; provare all' evidenza. Ein Mensch der seinen Muth, seine Rechtschaffenheit, Gelehrsamkeit, &c. dargethan, uomo che ha dato prove, saggi del suo valore, di sua onestà, del suo sapere, &c. *part.* dargethan.

Darthuung, *f. f.* attestato; testimonianza; espressione; dimostrazione; prova.

Darüber, *adv.* höher als ein anderer Ort, ein anderer Körper, sopra; sovra; al dissopra; più sù. *it.* darüber weg, darüber hinaus; an Höhe, Größe, Schwierigkeit, &c. noch darüber, sovra; oltre; al di là; eccedente, o superiore in altezza, grandezza, difficoltà, &c. darüber gehen, excediren, eccedere; andar più oltre; oltrepassare. Ich trinke alle Tage eine Flasche Wein, aber ich gehe nie darüber, io bevo ogni giorno un fiasco di vino, ma non vado mai più oltre. Er thut seine Pflicht, und noch darüber, egli fa più del dovere. darüber hinsehen, darüber hin schlüpfen, eine Sache nur obenhin untersuchen, besehen, bere grosso; non la guardare in un filar d'embrici, o filar di case; non la guardar molto nel sottile. darüber seyn, esser dietro a fare qualche cosa. darüber bleiben, proseguir a fare; esser sollecito, indefesso a un lavoro. *it.* (franz. *là-dessus*) hierauf, auf diese Worte, hiermit, &c. circa di ciò; su questo punto; in quel mentre; in quel punto, con ciò, &c. *it. part. rel.* ne. Er wird darüber mißvergnügt seyn, egli ne sarà poco soddisfatto. wundert Euch darüber nicht, non vene fate maraviglia, &c. &c.

Dar-

Darum, *conj.* perciò; per questo; per questa cagione; per la qual cosa. (*fam.*) darum, (wenn man die Ursache von dem, was man sagt, oder thut, nicht angeben will) per ragione; per un motivo; e non senza cagione. *it. adv.* dieserwegen, um dieses zu bewerkstelligen, per ciò; per tal effetto. *it. part. rel.* ne. bekümmert Euch nicht darum, non ve ne pigliate fastidio, &c. *it.* Es ist darum geschehen, è finita; è spedita. darum kommen, etwas verlieren, perdere; smarrire alcuna cosa; restarne privo. darum bringen, far perdere.

Darunten, *adv.* s. drunten.

Darunter, *adv.* là sotto. *it. part. rel.* Da sind viele Bücher aber es sind wenig gute darunter, ecco un gran numero di libri, ma ce ne sono pochi buoni. darunter verstehen, sottintendere. das versteht sich schon darunter, ella è cosa intesa, sottintesa.

Darvon, *adv. meglio* davon, v.

Darvor, *adv. meglio* davor, v.

Darwägen, *v. a. irr.* pesare; dare al peso. *part.* dargewogen.

Darwider, *adv.* in contrario. Ich habe nichts darwider, io non ho nulla in contrario. *it. (s' usa con alcuni verbi)* darwider seyn, esser contrario opporsi. darwider streiten, contrariare; contraddire; contrastare; contraporsi. Sich darwider setzen, einen in seinen Absichten verhindern, opporsi; attraversare; impedire; ovviare; resistere. darwider einwenden, obbiettare; obiettare; opporre; far un' obbiezione, un' opposizione. darwider sagen, contraddire; replicare; opporsi; esser contrario. darwider handeln, wider das Gebot thun, contravvenire; mancare; disubidire. Sich darwider verwahren, als die Kälte, &c. ripararsi; difendersi; preservarsi, come del freddo, &c.

Darzu, *adv.* hierzu, a ciò. *it.* dieserwegen, um dieses zu thun, per ciò; per tal effetto. *it.* ferner, was noch mehr ist, di più; quel che è più; ancor di più; in oltre. *it. part. rel.* ci; vi. Er hat niemals darzu gelangen können, egli non ha mai potuto pervenirvi, giugnervi, arrivarvi. was saget Ihr darzu? che ne dite di questa cosa? Er ist in einem Sprunge darzu gelanget, (zu einer hohen Würde) egli v' è salito, in un salto, d'un salto. Es gehört Zeit und Muße darzu, vi vuol tempo, e agio. wie viel gehört darzu? quanto ci vuole? Es gehört was anders als Worte darzu; Brod gehört darzu, vi vuol altro che parole, pagnotte vogliono essere. (*usisi pure con alcuni verbi per formar frasi*) darzu gehören, darzu erforderlich seyn, volere; esser necessario; esser dover; richiedersi. Es gehöret viel Geld darzu, vi vogliono molti danari. darzu geneigt seyn, inclinare; esser propenso; esser mosso, o portato a qualche cosa. darzu bringen, indurre; portare; incitare. Seinen Theil darzu geben, dare, contribuire la sua parte; concorrere alla spesa. darzu helfen, darzu beytragen, contribuire; cooperare; ajutare; servire. darzu setzen, als zu einer Geschichte, Erzählung um sie zu verschönern, aggiugnere; supplire; metter del suo. Einige Worte, oder Redensarten darzu setzen, inserirvi qualche parola; aggiugnervi qualche frase. darzu laufen, accorrere; correre con prestezza verso qualche cosa. darzu thun, was fehlet, supplire; compire; adempiere; sovvenire al difetto. darzu rechnen als eine Zahl zu andern, aggiugnere a un numero. Mit darzu, oder nicht darzu gerechnet, compreso, o non compreso. darzu fügen, giugnere; aggiugnere; unire. darzu kommen, unverhoft ankommen, sopraggiugnere; sopravvenire; arrivare improvisamente. *it.* noch darzu kommen, um eine Quantität, Anzahl zu vermehren, sopraggiugnere; soprarrivare; sopravvenire. Einer der darzu kömmt, sopravvenente; sopravvegnente; colui che sopraggiugne. Wie komme ich darzu, daß ich für andere bezahlen soll? che obbligo ho io di pagar per gli altri? (*fam.*) darzu thun, eilen, far presto; affrettarsi; esser sollecito, premuroso. Man muß darzu thun, daß das Uebel nicht ärger werde, bisogna invigilare che 'l male non diventi peggiore. *it.* mettersi all' impresa; mettere, o por mano; cominciare, &c.

Darzwischen, *adv.* in mezzo; nel mezzo. (*serve a comporre parecchi verbi*) darzwischen kommen, von ungefehr sich ereignen, intervenire; avvenire; accadere; succedere; addivenire; occorrere; accascare. darzwischen legen, setzen, oder stellen, wie ein Körper, der zwischen zween andere tritt, interporre; frappore; intrapporre; inframmettere; tramettere; frammezzare; stramezzare; intrammettere. Sich darzwischen legen, darzwischen treten, intrapporsi; intramettersi; tramettersi; entrar di mezzo. darzwischen liegen, essere situato, o posto in mezzo, fra due. Was darzwischen ist, der Theil, welcher zwischen zwo Sachen befindlich, und mit ihnen Bezug, oder Zusammenhang hat, tramezzo; spartimento; ciò che è tra due; il mezzo. darzwischen seyn, esser tra due, in mezzo. darzwischen laufen, gettarsi, avventarsi in mezzo. darzwischen reden, interrompere l' altrui ragionamento. darzwischen stecken,

act. ficcare, conficcare, piantare, cacciar tra due, o in mezzo; *neutr.* essere fitto, ficcato, stretto, ristretto, compresso, asserrato, stivato tra due.

Dazwischentretung, Dazwischenlegung, } *s. f.* interposizione; interponimento; inframmessa; intramessa; inframmesso.

Das, *(l' articolo del genere neutro)* das Eisen, das Bley, das Buch, das Leben, &c. il ferro; il piombo; il libro; la vita, &c. *it. (pron. demonstr.)* questo; questa; quello; quella; nehmet das Buch da nicht, non prendete questo libro. das Kind dort, quel fanciullo. das ist das Haus, wovon die Rede ist, ecco qui la casa di cui si tratta. *it. pr. dem. subst.* ciò; questo; questa cosa; quello; quella cosa. das ist, das heißt, cioè; vale a dire. das was ich Euch sage, ciò che vi dico. das ist sehr schön, questo è assai bello. das ist, was auf seinen Befehl geschehen, ecco ciò che si è fatto per suo ordine. Ich will des Todes seyn, wenn das nicht wahr ist, possa io morire, se ciò non è vero. das bin ich zufrieden, quanto a ciò io acconsento, &c. Ich mag das nicht, gebt mir von jenem, io non amo questo, datemi di quello, di quell' altro.

Daselbst, *adv. loc.* là; colà; a quel luogo; in quel luogo. *it. part. rel.* vi; *(o con un pron. relativo.)*

Daseyn, *s. n.* das wirkliche Vorhandenseyn, die Existenz, esistenza; l' essere in atto. *it.* das Daseyn einer Person, an einem Orte, die Gegenwart, presenza.

Daseyn, *v. n.* Existenz haben, esistere; essere. *it.* daseyn, dabey seyn, assistere; esser presente. da bin ich, eccomi qui. noch in Natur daseyn, als Güter, Effecten, trovarsi, esser in un luogo. nicht daseyn, nicht dabey seyn, non assistere; non esser presente.

Dasjenige, *pron. dem. neutr.* questo; quello. *it. (abs.)* questo; questa cosa; quello; quella cosa. dasjenige, was, ciò che; quel che.

Dasig, *adj.* di quel luogo; di costì; cotesto. Grüßet mir meine dasigen Freunde, salutate dalla parte mia cotesti miei amici. der dasige Commendant, il comandante del luogo.

Dasmal, *adv.* per questa volta.

Daß, *conj.* che. Ich finde, daß Ihr Recht habet, io trovo che voi avete ragione. Wisse, daß ich dich vor allen andern in der Welt liebe, sappi ch'io t'amo sopra tutte le persone del mondo. Ich gestehe, deß dieß etwas erstaunendes ist, io confesso che ciò è sorprendente. Er thut keine einzige Reise, daß ihm nicht etwas widerfährt, egli non fa mai un viaggio che non gli accada qualche cosa. Es sey daß er den Proceß gewinnet, oder daß er ihn verlieret, sia ch' egli guadagni la lite, sia ch' egli la perda. daß ich es Euch frey sage, per dirvela schiettamente. *it. interj.* Ey, daß dich der Henker, canchero; cospetto; rabbia; saetta. daß du verdammt wärest, che tu sii maladetto. Als daß, tanto-che; perchè. Sie haben mir zu viele Dienste erwiesen, als daß ich je an Ihrer Freundschaft zweifeln könnte, tanti sono i servigj che voi m' avete prestati, che io non potrò mai dubitare della vostra amicizia: ovvero, troppo son numerosi i servigj, perch' io possa mai dubitare, &c. Also daß, in guisa, in modo che; di modo che; talmente che. Auf daß, che; acciocchè; affinchè; perchè. Bis daß, infin chè; fino che; infinattantochè.

Dasselbe, Dasselbige, } *pron. dem. g. neutr.* von derselbe, derselbige, quello. *it.* eben dasselbe, medesimo; stesso; istesso. Es wird Euch eben dasselbe widerfahren, vi sarà fatto l' istesso, il simile, un ugual trattamento.

Datiren, *v. a.* metter la data. *part.* datirt.

Dativus, *s. m. (t. di Gram.)* il dativo; il terzo caso.

Dato, *adv.* bis dato, finora; fin adesso; fin a quest' ora, Heute dato, quest' oggi.

Dattel, *s. f.* dattero.

Dattelbaum, *s. m.* palma.

Datum, *s. n.* data. das Datum setzen, unterschreiben, metter la data.

Daube, *s. f.* ein Bret zum Fasse, doga.

Daubenholz, *s. n.* pezzi di legno di che si fanno le doghe; legname da doghe.

Dauen, *v. a.* s. Verdauen,

Dauer, *s. f.* durata; durazione; lunghezza; durabilità; duramento; durevolezza. von kurzer Dauer, di poca durata. eine Sache die auf die Dauer gemacht ist, cosa fatta così saldamente da durar lungo tempo, da poter servire lungamente.

Dauerhaft, *adj.* was lange bleiben, währen soll, durabile; durevole; conservabile; permanente; stabile; che starà; che resterà. dauerhaftes Wetter, tempo durevole, fermo, sicuro, stabile. *it.* dauerhaft, (im Gegensatz des Zerbrechlichen,) saldo; stabile; fermo; solido; massiccio. *it. Fig.* unveränderlich, beständig, stabile; costante; durevole; permanente; fermo; fisso; saldo; sodo; incommutabile; impermutabile. *adv.* dauerhaft, auf eine dauerhafte Art, durabilmente; con istabilità; durevolmente.

Dauer-

Dauerhaftigkeit, *s. f.* **Fortdauer**, durabilità; durevolezza, &c. s. **Dauer**. *it.* **die Festigkeit einer Sache**, solidità; fermeza; saldezza; assodamento; sodezza. *it. Fig.* **die Beständigkeit**, stabilità; fermezza; costanza.

Dauern, *v. n.* **fortwähren**, durare; sussistere; conservarsi; mantenersi. **lange dauern, von langer Dauer seyn**, sussistere; durar lungamente, per lungo tempo. **ein Zeug der lange dauert**, drappo che dura lungamente. *it.* **es dauern, eine Sache dauern, sie ausstehen**, durare; continuare; sostenere; soffrire; resistere. **man kann es nicht dauern**, non vi si può resistere. **man kann es nicht mehr dauern**, non vi si può più reggere, o tenere. *prov.* **Man muß so leben, daß man es dauern kann**, bisogna badar all' avvenire. *it.* **dauern, Mitleiden haben, über eines Uebel gerührt seyn**, compatire; compiangere; avere compassione; aver pietà di alcuno. **Sie dauern mich**, la compatisco. **Der arme Schelm dauert mich**, ho compassione, ho pietà di quel poverello. **Die arme dauert allen Menschen**, ognuno compiange quella poverina. *it.* **Dauern, als die Worte, Mühe, Schritte, Sorgfalt, die Zeit, &c. mit Unwillen, mit Verdruß anwenden**, aver rincrescimento di fare una cosa, farla a malincorpo; rincrescere di fare, di dire, &c. **Die guten Worte, welche ich ihm gegeben, dauern mich sehr**, mi rincresce assai delle belle parole, che gli ho date. **Es dauert ihm, daß er sie zur Frau genommen**, gli rincresce d' averla presa per moglie. *it.* **Ein Mensch dem kein Geld dauert, keine Ausgabe dauert, der gerne Geld aufwendet**, uomo che ama a spendere, che spende volentieri, o a cui non rincresce di spender danari. *it.* **Sich dauern lassen, als das Brod, so man seinen Leuten, den Haber, den man seinen Pferden giebt, sehr kärglich, nicht genugsam geben**, dare, somministrare scarsamente, con mano avara. **Ein Mann, dem das Brod, die Kleider, so er seinen Bedienten geben soll, dauern**, uomo cui rincresce persino del pane che dà a' servidori, degli abiti che loro dee somministrare. **Sich keine Mühe dauern lassen**, non risparmiar alcuna fatica. *part.* **gedauert**, durato, &c.

Daume, / **Daumen,** *s. m.* pollice; dito grosso della mano. *prov.* **Einem den Daumen aufs Auge drücken**, strignere fra l'uscio e 'l muro. *fam.* **Einem den Daumen halten, im Spiele Glück bringen**, recare fortuna; esser cagione di felicità. **Er hat nicht einen Daumen breit Acker, Feld, Land**, egli non ha un palmo di terra. **einen Daumen breit**, largo un pollice; della larghezza d'un pollice. **einen Daumen dick**, grosso un pollice; della grossezza d'un pollice.

Daumenstöcke, *s. plur.* **wie den Verbrechern bey der Tortur angeleget werden**, morsa di tortura; stromento con cui si stringono i pollici a' rei per tirar loro di bocca la verità.

Daumenring, *s. m.* manopola; guardamano.

Däumling, *s. m.* **Fingerhut**, ditale. *it.* **ein ganz kleiner Mensch**, un omicciattolo; un bambolino.

Dauphin, *s. m.* (**franz.**) **der älteste Sohn des Königs in Frankreich**, il Delfino, primogenito del Re di Francia.

Dauphine, *s. f.* (**franz.**) **die Gemalinn des Dauphins**, Delfina di Francia.

Dauung, *s. f.* digestione; digerimento; concozione.

Dauungssaft, *s. m.* chilo.

Davon, *adv.* di ciò; di questa cosa; di quello; di quella cosa. *it. part. relat.* ne. **Was saget Ihr davon?** che ne dite di questa cosa? **Was dünkt Euch davon?** che ve ne pare di questa cosa? **das sind mir bedenkliche Sachen, ich rede nicht davon**, io non ne parlo, sono cose sacre per me. **Sich davon absondern**, separarsene. *(usasi pure con parecchi verbi per formare frasi)* **davon gehen**, andarsene; partirsi. **davon fliegen**, involarsi; volar via; fuggire; scappar via. **Die Zeit, die Gelegenheit fliegt davon**, vola il tempo, l'occasione se ne fugge. **Die Vöglichen sind davon geflogen**, gli uccellini se ne sono volati. **Davon laufen, davon fliehen, sich davon machen**, fuggire; darsi alla fuga; darla a gambe; battersela; calcagnare; dar delle calcagna; scapolare; scappare; svignare; dar le spalle; smucciare. **davon wischen, sich retten**, salvarsi; scappare; fuggire; scampare; schivarsi; andar via. *it. Fig.* **so gut als möglich davon zu kommen suchen**, campare; fuggire; uscir d'impiccio come meglio si può. **noch gut, oder mit einem blauen Auge davon kommen**, uscirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. **glücklich davon kommen**, scansare; sfuggire fortunamente; scappare da un gran pericolo. **Sich davon machen, sich auf und davon machen, sich um einer verdrießlichen Sache willen entfernen**, assentarsi; allontanarsi; fuggir via; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo. **Sich über Hals und Kopf davon machen**, battersela; fuggir precipitosamente; dar delle calcagna; far fardello. **davon gehen, weg gehen**, ritirarsi; partirsi; scostarsi; andar via. **Seinen Gläubigern davon laufen, davon gehen**, dare un canto per pagamento.

mento. davon tragen, davon bringen, gewinnen, erhalten was man verlangt, riportare; acquistare; guadagnare; ottenere, meritare; far acquisto. Die Oberhand, den Sieg, oder Schaden, Verlust davon tragen, rimanere al di sopra, o al di sotto; ottener vittoria, o riportar perdita. großen Ruhm und Ehre davon tragen, segnalarsi; immortalisarsi; far acquisto di gloria. Ruhm, oder Schande davon tragen, riportar gloria, o scorno da un' azione. Er hat nur Wunden davon getragen, egli non ne ha riportato che ferite. Davon bleiben, sich einer Sache enthalten, astenersi; contenersi; privarsi; moderarsi; tenersi lontano; non fare. davon nehmen, einen Theil von einem Ganzen absondern, ꝛc. dividere; smembrare; separare; alienare; metter a parte; sottraere. Er hat Geld im Schatze liegen, davon nimmt er durchaus nichts, egli ha sempre una somma di danaro ch' egli non tocca mai, ella è una cosa sacra, o sacrata per lui. davon eilen, andar via velocemente; partirsi, ritirarsi, scostarsi prestamente, frettolosamente. davon schwimmen, salvarsi a nuoto. davon lassen, von etwas ablassen, abbandonare; desistere; rinunziare; lasciar di proseguire. davon helfen, von einem bösen Handel frey machen, spastojare; spastare; distrigare; liberare; sciorre; spaniare.

Davor, *adv. loc.* davanti; inanzi. Man kan nicht in die Stadt, weil die Feinde davor sind, non si può entrar nella città, perchè i nimici sono davanti. *it.* an dessen statt, in luogo; in vece; in cambio. Er hat das eine genommen, und ein anderes davor hingelegt, egli ha preso l' uno, e posto un altro in vece, in luogo. *it. part. relat.* ne. Ich fürchte mich nicht davor, io non ne ho paura. davor können, s. dafür.

Dawider, *adv.* s. darwider.

Dazu, *adv.* s. darzu.

Dazumal, *adv.* allora; in quel tempo; a quella stagione.

Dazwischen, s. darzwischen.

Debankiren, *v. a.* (*t. di Giuoco*) sbancare; vincer tutto. *part.* debankirt, sbancato.

Deballiren, *v. a.* sballare; aprire, scioglier le balle. *part.* deballirt, sballato.

Debarkiren, *v. n.* aus dem Schiffe gehen, sbarcare; uscir di barca. *act.* Waaren, Truppen, sbarcare; metter a terra; cavar della barca. *part.* debarkirt, sbarcato.

Debausche, *s. f.* (franz. *debauche*) Uebermas in Essen und Trinken, crapola; gozzoviglia; stravizzo; comessazione; disordine; ubbriachezza; grand' eccesso di bere e di mangiare. *it.* Unenthaltsamkeit, dissolutezza; sfrenatezza; disonestà; impudicizia; incontinenza; lussuria. *it.* Eine Debausche, ehrbare Ergötzlichkeit bey einer Mahlzeit stravizzo; gozzoviglia; ricreazione; lo sguazzare. *it.* was man über sein gewöhnliches thut, straordinario; sollazzo che altri prende di rado. Einer der Debauschen macht, beständige Debausche liebt, liederlich, ausgelassen, sregolato; dato ai piaceri; disordinato; sviato; corrotto; dissoluto.

Debausche, *s. m.* (*debauché*) ein liederlicher, sehr ausschweifend lebender Mensch, uom dissoluto; depravato; discolo; sfrenato; libertino; taverniere; ghiottone; bordelliere.

Debauschiren, *v. a.* liederlich, lasterhaft machen, corrompere; sviare. *it.* die Soldaten debauschiren, sie einem General treulos machen, frastornare, sviare i soldati, corromperli. Einen Bedienten, sviare; indurre a cambiar padrone. *it.* Einen debauschiren, vom Guten, von seiner Schuldigkeit abwenden, sviar alcuno dal suo dovere, frastornarlo dal far bene; sedurre. *it. neutr.* darsi alla dissolutezza, alla libidine.

Debet, *s. n.* was einer nach abgelegter Rechnung schuldig bleibt, dee; deve; è debitore; resta in debito di, &c.

Debit, *s. m.* Vertrieb der Waaren, spaccio; esito, vendita, vendimento. was guten Debit hat, di facile smercio; facile ad esser venduto, o spacciato. *it.* (bey den Buchhaltern) debito; partite di debito. (*Fig. e fam.*) leichte und angenehme Art sich auszudrücken, facilità e bellezza di pronuncia; favella elegante e facile.

Debitiren, *v. a.* Waare, vendere, spacciare, esitare, far esito, distrarre. heimlich debitiren, vendere, spacciare, per iscarriera, di nascosto, in segreto. (*Figur. e fam.*) seine Waare gut zu debitiren wissen, gut schwatzen, eine Erzählung artig vorzubringen wissen, parlare, favellare con facilità, con garbo; raccontare acconciamente, leggiadramente. *it.* der immer viele Neuigkeiten debitirt, novelliero; novelliere; che dice o spaccia molte novelle.

Debitor, *s. m.* (lat.) debitore.

Debüt, *s. m.* (franz.) Anfang im Spiele, als der erste Stoß im Billiarde, ꝛc. cominciamento del giuoco. *it.* der Anfang einer Unternehmung, eines Geschäftes, einer Rede, ꝛc. principio; cominciamento; introduzione.

Debütiren, *v. a.* (franz.) zuerst spielen, giuocar primo; cominciar il giuoco. *Figur.* den ersten Schritt in etwas thun, principiare; cominciare; dar principio; far il primo passo.

Deca-

Decadenz, *f. f.* (franz.) Abfall, Verfall, decadenza; scadenza; declinamento; cadenza.
Decalogus, *f. m.* die zehn Gebote Gottes, il decalogo; i comandamenti della legge di Dio.
Decameron, *f. m.* ein Werk, worinnen die Begebenheiten oder Gespräche von zehn Tagen erzählt werden, decamerone; libro di dieci giornate.
Decampiren, *v. n.* levar le tende, gli alloggiamenti. *(Fig. & fam.)* plötzlich davon gehen, battersela; fuggire; dar delle calcagna; far fardello. *part.* decampirt.
Decanat, *f. n.* die Würde des Decanus, und die Zeit, so lange sie währet, Decanato; dignità del Decano.
Decanisiren, *v. a.* die Stelle des Decanus vertreten, far le veci del Decano.
Decanus, *f. m.* bey den Facultäten einer Universität, Decano; il più anziano.
Decem, *f. m.* (*si pronuncia* Dezen) la decima. Decem vom Getreide, Weine, decime del grano, del vino. den Decem heben, decimare; riscuoter le decime.
December, *f. m.* Dicembre.
Decemviral, *adj.* decenvirale.
Decemvirat, *f. n.* decenvirato.
Decemviri, *f. plur.* decenviri.
Dechant, *f. m.* eine Kirchenwürde, oder bey den Universitäten, Decano.
Decher, *f. m.* zwölf Stücke zugerichtete Häute, die zusammen gekauft werden, fagotto, fastello di dodici pelli conce; un Decher.
Decidiren, *v. a.* sein Urtheil über eine zweifelhafte oder bestrittene Sache fällen, decidere; deliberare; determinare; risolvere; giudicare. dreust, zuversichtlich decidiren, decidere arditamente, con troppa franchezza. *it.* einer Streitigkeit ein Ende machen, decidere; terminare; por fine. *pt.* decidirt, deciso, &c.
Decisiv, *adj.* decisivo. auf eine decisive Art, decisivamente.
Decision, *f. f.* decisione; sentenza.
Deckbette, *f. n.* coperta del letto.
Deckchen, *f. n. dim.* von Decke, copertina; piccola coperta.
Decke, *f. f.* womit man irgend etwas bedeckt, coperchio; coperta. Eine Decke über das Bette, coperta da letto; coltre; copertina; schiavina. Eine schlechte, elende Decke übers Bette, copertaccia; coperta dozzinale da letto. *it.* Eine Decke über die Wagen, coperta da carri. *it.* Eine Decke, Umschlag um ein Pakt Briefe, invoglio; involto d'un piego di lettere. die Decke um ein Buch, coperto d'un libro. eine Pferdedecke, coperta da cavallo; covertina; gualdrappa; copertina; eine Decke, welche die Kruppe des Pferdes bedeckt, und bis auf die halben Schenkel herunter geht, covertina che cuopre la groppa e ricasca da' lati fino a mezza gamba del cavallo; die ganz herunter geht, die bis auf die Erde reicht, covertina ricascante sin presso a terra. (In Wappen) ein Pferd mit der Decke, cavallo gualdrappato. *it.* Eine Decke über die besten Möbeln im Hause, als über Bette, Stuhl, Kutsche, copertina; coverta; soppraccoperta di letto, di seggiola, di carrozza. die Decke auf dem Kutscherstze, copertina della cassetta. die Decke auf ein Pferd legen, einem Pferde die Decke auflegen, porre la copertina ad un cavallo. *prov.* Man muß sich nach der Decke strecken, sich nach seinem Beutel, nach seinen Einkünften richten, non bisogna distendersi più che il lenzuol non è lungo. Sich nach der Decke strecken, tagliare secondo il panno; adattarsi al bisogno. unter einer Decke mit einem liegen, sich mit ihm verstehen, intendersela con qualcheduno; aver pratica, intelligenza segreta. mit unter der Decke liegen, bey einer Sache mit arbeiten, ohne sichs merken zu lassen, lavorare, passare, operare di straforo; adoperarsi in qualche negozio senza apparirvi; lavorar sott' acqua; far maneggi; tener pratiche. mit seiner Parthey unter einer Decke stecken, oder liegen, zum Nachtheil eines Dritten, als ein Richter, colludere; intendersi a vicende per collusione. *it.* die Decke eines Sales, Zimmers, einer Stube, Kammer, *2c.* soffitta; soffitto; volta; palco; cielo d'una sala, d'una camera, d'una stanza, &c. die Decke eines Zimmers mit Malerey, Stukatur, oder Schreinerarbeit, *2c.* zieren, putzen, ornare, abbellir la soffitta, la volta d'una stanza con pitture, o stucchi, o legnami, &c. *it.* Eine Decke in die Stube zu breiten, stuoja; stojo. Eine Strohdecke, stoja di paglia. *it.* Eine Decke auf einen Tisch, *2c.* tappeto; strato. *it.* Eine Decke, Stück Zeug, Leinewand, oder Tuch so von außen am Borde des Schiffes aufgespannt, damit der Feind nicht hineinsehen, und die Bewegungen merken kann, impagliatura; pavesata. *it.* die Decke über das Venerabile, velo di custodia, o di pisside.
Deckel, *f. m.* coperchio; copertojo; coverchio; chiusino. Ein Deckel zum Lichtauslöschen, spegnitojo. Mit dem Deckel zumachen, den Deckel darauf setzen, coperchiare; mettere il coperchio; coprire. den Deckel abnehmen, aufdecken, scoperchiare; scoverchiare; levare il coperchio; scoprire. ohne Deckel, scoverchiato; scoperchiato; senza coperchio. der Deckel auf dem Kelche, copertojo del calice.

Deckelbecher, *f. m.* ciotola, gotto, tazza da coperchio.

Deckelglas, *f. n.* bicchiere, boccale, giara da coperchio.

Decken, *v. a.* coprire; covrire; coperchiare; ein Dach mit Ziegeln decken, coprir d' embrici un tetto; mit viereckigten, platten Ziegeln, impianellare; metter le pianelle nel tetto; mit Schiefer decken, coprir di lavagna, di lastra, d' ardesia. Mit Ziegelsteinen, Steinen, Marmor *rc.* den Fußboden decken, ammattonare. *it.* den Tisch decken, apparecchiar la tavola. *it.* (*t. di Fortif.*) decken, wie ein Festungswerk, ein anderes vertheidigen, fiancare; fiancheggiare. *it.* von einer Anhöhe, die unten herumliegenden Gegenden decken, signoreggiare; soprastare; dominare; esser a cavaliere. *part.* gedeckt, coperto, &c. mit Ziegeln gedeckt, als ein Dach, embriciato; fornito, coperto d' embrici.

Decker, *f. m.* der die Häuser deckt, conciatetti.

Decklichen, *f. n. dim.* von Deckel, piccolo coperchio.

Deckmantel, *f. m.* (*Fig.*) Vorwand, Schein womit man etwas verdeckt, mantello; coperchiella; pretesto; ombra; scusa; copertura; sembianza; ricoperta; iscusa; colore; apparenza; maschera; simulazione; velo; manto; coverta; cagione, Einer Sache einen Deckmantel umgeben, dar un colore; coprire; nascondere una cosa sotto qualche pretesto; velare; colorare; nascondere sotto un pretesto, o colore alcuna cosa. Ein Bösewicht, Schalk, der die Frömmigkeit zum Deckmantel seiner Bosheit braucht, un scellerato, che si cuopre col manto della pietà, della divozione. Man muß ihm den Deckmantel abreißen, und seine Bosheit an Tag bringen, conviene strappar il velo, sotto di cui si nasconde, e far palese la di lui tristizia. die Lüge verhüllet sich zuweilen mit dem Deckmantel der Wahrheit, la bugia talvolta prende l' apparenza di verità, prende le livree, le sembianze della verità.

Decknetz, *f. n.* (*t. di cacc.*) copertojo; erpicatojo. mit dem Decknetze jagen, cacciar col copertojo, coll' erpicatojo. Ein Decknetz, die Rebhüner auf dem Felde zu fangen, strascino, o giacchio da caccia; copertojo; rete con che si cuopre una brigata di starne.

Deckung, *f. f.* das Decken, coprimento; il coprire.

Declamator, *f. m.* (bey den Alten) declamatore. *it.* der in seiner Rede mehr auf die Worte und Aussprache, als auf die Gedanken sieht, declamatore; aringatore.

Declamation, *f. f.* (lat.) Aussprache und Action des Declamirenden, declamazione. *it.* eine Declamation, Stück der Beredsamkeit, das declamirt wird, declamazione, discorso, orazione, aringa, dicersa.

Declamatorisch, *adj.* declamatorio.

Declamiren, *v. a.* laut und rednerisch hersagen, declamare; aringare; recitar in pubblico a modo d' oratore. *it. neutr.* wider etwas declamiren, darwider eifern, losziehen, declamare; gridar contro; far invettiva. *part.* declamirt, declamato, &c.

Declariren, *v. a.* offenbar, kund, bekannt machen, dichiarare; palesare; appalesare; scoprire; manifestare. *it.* Einen zum General, zum Gesandten declariren, dechiarare un Generale, un Ambasciadore. *it.* Krieg declariren, dichiarar la guerra. *rec.* sich declariren, sich erklären, dichiararsi; spiegarsi. sich für einen declariren, dichiararsi in favore, o del partito d' alcuno. *part.* declarirt.

Declinabel, *adj.* (*t. di Gram.*) declinabile; che può declinarsi.

Declination, *f. f.* (*t. di Gram.*) declinazione.

Decliniren, *v. a.* (*t. di Gram.*) declinare. *part.* declinirt, declinato.

Decoct, *f. n.* bollitura; decotto; decozione; bevanda medicinale fatta d'erbe, frutti, o altro.

Decoeffiren, *v. a.* (franz.) torre la cuffia o altri ornamenti del capo. *it.* die frisirten Haare einreißen, scapigliare; arruffare; sconciar i capelli.

Decolliren, *v. a.* decollare; decapitare; troncare, o mozzar la testa, il capo; tagliar la testa. *part.* decollirt, decapitato.

Decollirung, *f. f.* il decollare; troncamento del capo; decapitazione.

Decontenansiren, *v. a.* (franz.) aus der Fassung bringen, imbarazzare; confondere; turbare. *rec.* sich decontenansiren, confondersi; imbrogliarsi; non saper più che dire, nè che fare; turbarsi. *part.* & *adj.* decontenansirt, confuso; imbarazzato; interdetto, che non sa come stare, nè cosa s' abbia da dire, o da fare.

Decorateur, *f. m.* (franz.) colui che fa le decorazioni teatrali, o simili.

Decoration, *f. f.* (franz.) auf der Schaubühne, apparato da scena.

Decouragiren, *v. a.* (franz.) den Muth, das Herz nehmen, scoraggiare; invilire; tor l' animo; far perdere il coraggio; abbattere; sbigottire; disconfortare; disanimare. Sich decuragiren, oder decuragirt werden, sconfortarsi; disanimarsi; perder il coraggio; sbigottirsi; sgomen-

sgomentarsi; scoraggiarsi; disconfortarsi; abbandonarsi; mancare, smarrirsi, perdersi d'animo; abbiosciarsi; avvilirsi; arrendersi; caderd'animo, di cuore; cascare il fiato, le braccia, il cuore. *part.* decouragirt, scoraggiato, &c.

Decouvriren, *v. a.* (franz.) s. entdecken.

Decreditiren, *v. a.* screditare; discreditare; far perdere il credito. *part.* & *adj.* decreditirt, discreditato, screditato, che non trova credito.

Decret, *s. n.* (lat.) Verordnung, Befehl, Urtheil, decreto; giudizio; ordine; parere; statuto; costituzione; comandamento. Ein Decret, einen zu arretiren, oder seine Güter wegzunehmen, sentenza. durch ein Decret verordnen, decretare; ordinar per decreto.

Dedication, *s. f.* Zueignungsschrift, oder Brief, dedicazione; la dedicatoria, lettera dedicatoria.

Dediciren, *v. a.* ein Buch, dedicare un libro. *part.* dedicirt, dedicato.

Deduciren, *v. a.* (lat.) narrare; perfettamente raccontare; dire; spianare; esporre. *it.* aus gewissen Grundsätzen deduciren, dedurre; cavare; tirare. *part.* deducirt, esposto; dedotto, &c.

Deduction, *s. f.* narrazione; raccontamento; esposizione.

Defect, *adj.* fehlerhaft, difettoso; imperfetto; manchevole; che è mancante di qualche cosa. Ein defectes Buch, libro imperfetto; esemplare imperfetto. *it.* was nicht die erforderlichen Bedingungen hat, che ha nullità; che non ha le clausule, condizioni prescritte.

Defect, *s. m.* imperfezione; difetto. (bey den Buchhändlern) Defecte, esemplari imperfetti; imperfezioni. Einem Defecte in einer Rechnung ziehen, rivedere altrui il conto sottilmente, e notarne i falsi impieghi.

Defectiv, *adj.* (*t. di Gram.*) ein Verbum Defectivum, verbo difettivo.

Defendiren, *v. a.* wider die Feinde schützen, difendere; conservare; guarentire; riparare; resistere al nimico. Ein Posten, Ort der sich nicht lange defendiren kann, posto, luogo che non può essere sostenuto, difeso, che non può difendersi lungamente. *rec.* sich defendiren, difendersi; star sulla difesa. sich vor Gerichte defendiren, difendersi in giudizio. *part.* defendirt, difeso, &c. s. Vertheidigen.

Defensiv, *adj.* difensivo; che difende. Defensivgewehr, armi difensive. sich defensiv verhalten, star sulla difesa; difendersi.

Defension, *s. f.* (lat.) Schutz wider Angriffe, difesa; defensione; difensione; protezione; sostegno; riparo. *it.* was zur Defension eines Platzes, einer Festung dienet, difese; fortificazioni; ripari. die Defension benehmen, levar le difese; togliere al nemico il modo di difendersi. *it.* die Defension eines Beklagten, Gegenschrift, Antwort auf Anschuldigungen, difese; scritture; risposte. Gründe zur Defension, ragioni in difesa. Defension geben, gestatten, haben, dare, concedere, aver le difese; dare, &c. tempo, e comodo di difendersi in giudizio.

Defensor, *s. m.* (lat.) difensore; difenditore; protettore.

Deficit, *s. m.* (lat.) manca; è mancante, non si trova.

Deferiren, *v. a.* einem den Eid, proporre il giuramento ad alcuno.

Defiguriren, *v. a.* s. Entstalten.

Defile, *s. n.* (franz. *defilé*) enge Pässe, wo die Truppen defiliren müssen, strette, gole, fauci, forre, bocche; angustie de' passi.

Defiliren, *v. n.* (franz.) von Truppen, nur wenig Mann hoch marschiren, marciare alla sfilata, alla spicciolata, spicciolatamente, alla spezzata. die Soldaten defiliren lassen, als zehn Mann hoch marschiren lassen, um sie einzeln zu besehen, far marciare le truppe alla sfilata. *part.* defilirt.

Definiren, *v. a.* eine Sache nach ihrem Geschlechte und Unterschiede bestimmen, definire; circonscrivere; diffinire. *part.* definirt, definito, circonscritto.

Definition, *s. f.* definizione; difinizione.

Definitum, *s. f.* (*t. di Gram.*) Präteritum Definitum, preterito perfetto, diffinito.

Defloration, *s. f.* deflorazione; sverginamento; lo sverginare.

Defloriren, *v. a.* deflorare; torre la virginità; sverginare; spulzellare. *part.* deflorirt, sverginato, &c.

Defrayiren, *v. a.* (franz.) spesare; dare o far la spesa. *part.* defrayirt, spesato.

Degen, *s. m.* spada. ein erschrecklich langer Degen, cinquadea; striscia; draghinassa; spadaccia. Stoßdegen, stocco. Haudegen, spada di taglio. die Schneide, Schärfe am Degen, filo, taglio della spada. Ein Hieb mit dem Degen, Schlag mit der Schärfe, stramazzone; fendente. mit der Schärfe des Degens hauen, dar di taglio, di fendente. Ortband am Degen, puntale della spada. den Degen ziehen, herausziehen, sguainare; snudare; sfoderare; metter mano; cacciar mano; tirar mano, tirar fuori la spada. *it.* den Degen ziehen, sich schlagen, porre mano alla spada. den Degen wieder in die Scheide stecken, rimetter la spada nel fodero.

Degenfläche, *s. f.* piatto della spada. mit der Degenfläche schlagen, dar piattonate; dar colpi di piatto della spada.

Degengefäß, *s. n.* guardia, fornimento, elso della spada.

Degengehenk, *s. n.* cinturino della spada. ein Degengehenk, welches wie eine Binde über die Schultern herunter hängt, balteo; pendaglio; cinta da spada; budriere. ein Degengehenk von einem Stück Leder oder Zeug, welches zum Degenanhängen an den Hosenbund gemacht wird, pendone del cinturino d' una spada.

Degengriff, *s. m.* manica della spada.

Degenhieb, *s. m.* spadacciata; spadata; colpo dato di taglio della spada; stramazzone; fendente. einen Degenhieb geben, dare una spadacciata, un fendente: sfregiare; sberleffare.

Degenklinge, *s. f.* lama di spada.

Degenknopf, *s. m.* pomo, o pome della spada. (*vulg. e prov.*) ein alter, deutscher Degenknopf, uomo di probità sperimentata, conosciuta.

Degenscheide, *s. f.* guaina, fodero di spada.

Degenschlepper, *s. m.* spadaccino.

Degenspitze, *s. f.* punta della spada.

Degenstich, Degenstoß, *s. m.* spadacciata; spadata; stoccata; colpo di spada dato di punta. mit einem Degenstiche verwunden, ferir di punta della spada. Degenstiche geben, stoccheggiare; ferir colla punta della spada.

Degenstutzer, *s. m.* spadaccino.

Degout, *s. m.* (fr. *dégoût*) s. Eckel.

Degradation, Degradirung, *s. f.* Beraubung eines Grades, einer Würde, spogliamento; privazion d' un grado, d'una dignità.

Degradiren, *v. a.* degradare; deporre; diporre; privar uno di grado, di dignità. *part.* degradirt, degradato.

Dehnen, *v. a.* das Leder, einen Riemen, tirare; stirare; allungare; distendere; dilatare; assottigliare. *it.* die Worte dehnen, biasciar le parole; tentennare a proferir le parole. *rec.* sich dehnen, (wie ein Mensch der erwacht oder gähnet) distendersi; prostendersi; scontorcersi; stiracchiar le braccia come fa talora chi si desta, o shadiglia. *it.* sich dehnen, wie Leder, Zeuge, u. d. gl. wenn sie gezogen werden, prestare; allentarsi; cedere; stirarsi; acconsentire. was sich dehnt, sich leicht dehnen läßt, arrendevole; pieghevole. was gedehnet werden kann, estendibile; dilatibile; estentivo; stensivo. *p.* gedehnt, stirato, disteso, &c.

Dehnung, *s. f.* distendimento; stendimento; stensione; stiramento; stiratura. die Dehnung der Nerven, wodurch sie schlaff werden, allentamento; distension di nervi.

Deichsel, *s. f.* timone d' una carrozza, d' un carro, d' una carretta. Deichselpferd, cavallo delle stanghe.

Dein, *pron. poss.* il tuo. dein Gott, dein König, dein Freund, il tuo Dio; il tuo Rè; il tuo amico. deine Seele, deine Geschicklichkeit, la tua anima; la tua destrezza. dies ist mein Degen, suche du deinen, questa è la mia spada, tu cerca la tua. deine Frau, deine Mutter, tua moglie; tua madre. deine Verwandten, deine Freunde, deine Geschäffte, i tuoi parenti, o alleati, i tuoi amici, i tuoi affari. dies sind meine Bücher, wo sind deine? ecco i miei libri, dove sono i tuoi? diese Güter können deine werden, que' beni possono diventar tuoi. *it. subst.* das Deine, *meglio* das Deinige, il tuo; ciò che a te s' appartiene. du verlangst das Deine, wie billig; ich will aber auch das Meine, tu vuoi il tuo, o il fatto tuo, ciò è giusto, ed io altresì voglio il mio. das Mein und Dein ist an allen Streitigkeiten schuld, il mio e'l tuo son la cagione di tutte le liti.

Deinethalben, Deinetwegen, (*pron. poss. colla prep. annessa*) per amor tuo; per te; in riguardo tuo; a cagione di te; per causa tua.

Deinig, *pron. poss. rel.* der Deinige, die Deinige, das Deinige, il tuo; la tua. mein Buch ist da, wo ist das deinige? ecco il mio libro, ov' è 'l tuo? &c. *subst.* das Deinige, il tuo; ciò che a te s' appartiene; il tuo avere; la tua roba. komm und fodere das Deinige, vieni, e domanda il tuo. (Im *plur.*) die Deinigen; deine Freunde, Verwandte, Landsleute, i tuoi; i tuoi parenti, o alleati, i tuoi familiari, o paesani. s. Dein.

Deismus, *s. m.* Deismo.

Deist, *s. m.* der einen Gott, aber keine geoffenbarte Religion annimmt, Deista.

Deissel, *s. f.* *meglio* Deichsel, v.

Delectation, *s. f.* s. Ergötzung.

Delectiren, *v. a.* dilettare; ricreare; dar diletto, piacere; aggustare. *it. rec.* & *fam.* sich an etwas delectiren, dilettarsi; compiacersi; esser vago, o amante di . .

Deliberation, *s. f.* deliberazione; consiglio.

Deliberiren, *v. n.* deliberare; diliberare; consultare; esaminare; discutere. *part.* deliberirt.

Delfin, *s. m.* ein Meerfisch, delfino.

Delfinat, *s. n.* Delfinato.

Delikat, *adj.* für den Geschmack angenehm, delicato; squisito; esquisito; eccellente; delicioso. *it. Fig.* der von sinnlichen und geistlichen Sachen fein urtheilet; ein delikates Ohr, orecchie fine e delicate. *it.* der schwer zu begnügen ist, in Ansehung der Sinnen oder des Geistes, schizzinoso; difficile. *it.* (Im Gegensatz

gensatz des Groben) fein, subtil, delicato; fino; sottile; gentile. Eine delikate Hand, einen delikaten Pinsel, Stichel haben, aver la mano, il pennello, lo scalpello gentile, delicato. *it.* womit man sehr delikat umgehen muß, was man nicht derb angreifen darf, delicato; fragile. *it.* von einer schweren und gefährlichen Sache, delicato; difficile; pericoloso; rischioso. *it.* schwächlich, nicht robust, delicato; debole; stranuccio. *it.* ein delikater Schlaf, der sehr leise ist, sonno leggiere. *it.* empfindlich, der alles leicht übel nimmt, der sehr über seine Ehre hält, sensibile; geloso; delicato; sensitivo; schizzinoso. weibisch delikat, effeminate; delicato; delicatuzzo. *Fig.* der ein delikates Gewissen hat, der sich über alles Scrupel macht, scrupoloso, delicato di coscienza. *adv.* delikat, auf eine delicate Weise, delicatamente; dilicatamente; con dilicatezza. sehr delikat umgehen, sehr delikat halten, careggiar troppo; trattare con soverchia dilicatezza, mollemente. sehr delikat thun, delikat leben, crogiolarsi; careggiarsi; viver negli agi, nelle dilicatezze; cercar i suoi comodi.

Delikatesse, *s. f.* Beschaffenheit einer Person oder Sache, die delikat ist, delicatezza; squisitezza; gentilezza, &c. *it.* Weichlichkeit, v. *it.* (in *plur.*) die Delikatessen in der Sprache, le delicatezze, l' eleganza, la gentilezza della lingua. *it.* Delikatessen, ausgesuchte Speisen, i cibi ghiotti; le ghiottonerie.

Delice, *s. f.* (franz.) delizia; diletto; piacere.

Deliciös, *adj.* delizioso; dilettevolissimo. *adv.* auf eine deliciöse Art, deliziosamente.

Delictum, *s. n.* (lat.) delitto. Corpus delicti, corpo del delitto. In Delicto ergriffen werden, esser colto, preso in flagranti, sul fatto.

Delinquent, *s. m.* delinquente; reo; colpevole.

Delirium, *s. n.* Verrückung des Verstandes in Krankheit, delirio; farnetico; farneticamento.

Delogiren, *v. a.* (franz.) (*t. di Guerra*) sloggiare; far abbandonare gli alloggiamenti. von einem Posten delogiren, scacciare, far uscir da un posto. *part.* delogirt, sloggiato.

Dem, *dat. dell' art. masc. &c.* al; allo. *it. pron. rel.* a cui; al quale. das ist ein Laster, dem er ergeben ist, è un vizio a cui, o al quale egli è soggetto. *it.* wenn dem so, oder also ist, daß, s' egli è vero che . . . se il fatto sta che . . . dem sey wie ihm wolle, checche ne sia; comunque sia. *adv.* nebstdem, zudem, überdem, di più; inoltre; oltrecciò; oltr' a ciò; oltracciò. zudem daß, oltrechè; oltrachè.

Demant, *s. m.* diamante; *poet.* adamante. ein oben und unten geschnittener Demant, diamante sfaccettato. ein Demant der nur oben geschnitten, und unten flach ist, diamante in rosa. ein Demant von geringem Werthe, diamantaccio. ein spitzig geschliffener Demant, wie die Gläser zum Glasschneiden brauchen, diamante; punta di diamante.

Demanten, *adj.* diamantino; di diamante.

Demantring, *s. m.* anello di diamanti.

Demantrose, *s. f.* rosa di diamanti.

Demantschnur, *s. f.* vezzo di diamanti.

Demaskiren, *v. a.* (franz.) smascherare; levar la maschera. *it. Fig.* smascherare, tor la maschera, scoprire; &c. *rec.* sich demaskiren, smascherarsi. s. Entlarven.

Demele, *s. n.* (franz. *démêlé*) rissa; querela; contesa; disputa; contrasto; quistione.

Demmern, *v. impers.* Nacht werden, abbujarsi; farsi bujo; annottare; oscurarsi; farsi notte. Es fängt an zu demmern, (des Abends) si fa notte; annotta; il giorno s' abbassa; il sole presto tramonta; il sole declina. (des Morgens) il giorno comincia a spuntare; il giorno apparisce, nasce, spunta. *part.* gedemmert.

Demmericht, } *adj.* bujo; oscuro; tenebroso; senza lume.
Demmerig,

Demmerung, *s. f.* wenn die Sonne untergegangen, crepuscolo; bruzzo; bruzzolo. In der Abenddemmerung, su l' imbrunire; all' entrare, sul far della notte. die Morgendemmerung, l' alba; lo spuntare, l' apparir del giorno; l' aurora; il primo albore; il primo crepusculo. In der Morgendemmerung, allo spuntare, sullo schiarir del giorno.

Demnach, *conj.* weil, sintemal, giacchè; poichè; imperciocchè; conciossiacosachè; stante che; posto che; *it.* folglich, dunque; per conseguenza; e però; perciò. demnach ist es offenbar daß . . . perciò, per conseguenza egli è evidente che . . .

Democratie, *s. f.* democrazia, governo popolare.

Democratisch, *adj.* democratico; di democrazia. *adv.* auf democratische Weise, democraticamente; a popolo.

Demohnerachtet, *adv.* ciò non ostante; tuttavia; nulladimeno; però; contuttociò; non dimeno.

Demoiselle, *s. f.* (franz.) Damigella.

Demoliren, *v. a.* ein Gebäude niederreissen, ruinare; abbattere; disfare; diroccare; distruggere; rovesciare; smurare; gittar per terra; demolire; spianare. *part.* demolirt, demolito, &c.

Demolirung, *s. f.* demolizione, abbattimento, rovina.

Demonstrativ, *adj.* dimonstrativo; dimostrante; atto a dimostrare. Ein *pronomen demonstrativum,* pronome dimostrativo. *adv.* auf eine demonstrative Weise, dimostrativamente; con dimostrazione; in modo dimostrativo.

Demonstration, *s. f.* dimostrazione.

Demonstriren, *v. a.* dimostrare; provare all' evidenza. was sich demonstriren läßt, dimostrabile; che si può dimostrare. *part.* demonstrirt, dimostrato.

Demontiren, *v. a.* (franz.) eine Kanone von der Lavette nehmen, smontar un cannone. *it.* sie durch Kanonenschüße untauglich machen, imboccare un cannone. *part.* demontirt.

Demuth, *s. f.* demüthige Gesinnung, umiliazione; abbassamento; sommessione; sommissione. *it.* die Demuth, eine geistliche Tugend, umiltà. *it.* Unterwürfigkeit, Ehrerbietung, umiltà; sottomissione; rispetto.

Demüthig, *adj.* nicht hochmüthig, umile; modesto; dimesso. demüthig machen, deprimere; umiliare; abbassare; rintuzzare l' orgoglio; avvilire; torre l' alterezza; chinare, abbassar il capo; raumiliare. *it.* ehrerbietig, der sich gerne gefallen läßt, was andere wollen, umile; rispettoso; sommesso. *it.* von Sachen, was Ehrfurcht und Ergebung in anderer Willen anzeigt, umile; supplichevole. eine demüthige Bitte, supplicazione; supplica; preghiera; prece umile; scongiuro. eine demüthige Stimme, voce supplicante, supplichevole, supplice, &c. *adv.* demüthig, demüthiger Weise, mit christlicher Demuth, umilmente; umilemente; con umiltà. *it.* mit Respect, Ehrerbietung, umilmente; rispettosamente; ossequiosamente. *it.* auf eine submisse Art, supplicemente; supplichevolmente; con modo supplichevole; con supplicazione; supplicantemente.

Demüthigen, *v. a.* einem den Hochmuth benehmen, umiliare; abbassare; mortificare; far umile; rintuzzare; reprimere, deprimere l' orgoglio di qualcheduno. *it. rec.* sich vor Gott demüthigen, umiliarsi innanzi a Dio. wer sich demüthiget, der wird erhöhet werden, chi si umilia sarà esaltato. sich vor einem demüthigen, sich ihm unterwerfen, piegare; cedere; non resistere; sottomettersi; soggettarsi; arrendersi. *part.* gedemüthiget, umiliato, &c.

Demüthigend, *adj.* umiliante; che umilia.

Demüthigkeit, *s. f. meglio* Demuth, v.

Demüthiglich, *adv.* s. demüthig.

Demüthigung, *s. f.* umiliazione; avvilimento; aggechimento; abbassamento; depressione; sommissione; abbattimento. (in *plur.*) Demüthigungen, Sachen, welche demüthig machen, umiliazioni; mortificazioni.

Den, *acc. dell' artic. masc.* il; lo. *it. pron. rel.* che; il quale; cui. *it. pron. dem.* questo; quello; costui; colui.

Denen, *dat. dell' artic. def. pl.* ai; alli; agli; alle. *it. pron. rel.* a' quali; alle quali; a cui.

Dengelhammer, *s. m.* martello da affilare, arrotare, aguzzare le falci fienaje, o fienali, le falci.

Dengeln, *v. a.* die Sensen mit einem Hammer schärfen, affilare, arrotare, aguzzare, auzzar col martello le falci. *part.* gedengelt.

Dengelstock, *s. m.* tassetto, ancudinuzza da aguzzar col martello le falci.

Denkbild, *s. n.* emblema; unione d'un corpo figurato; impresa.

Denkbuch, *s. n.* libro de' ricordi.

Denken, *v. n. irr.* sich einen Gedanken von etwas bilden, pensare. fein, edel, sonderbar, &c. denken, pensare sottilmente, nobilmente, singolarmente, &c. schlecht von einem denken, urtheilen, pensare, giudicare bene o male di alcuno, farne giudicio, così buono come cattivo. *it.* an etwas reiflich denken, es überlegen, pensar seriamente; riflettere; considerare; meditare; arpicare col cervello; argomentare; appensare. *it.* zur Absicht haben, pensare, imaginare; aver in mira. schlecht denken, böse Absicht haben, pensar male; aver cattiva intenzione. Er denkt immer arges, egli pensa sempre in male. an leere, nichtige Sachen denken, pensar a cose vane, chimeriche. *it. act.* etwas denken, in Gedanken haben, pensare; aver in idea, in pensiero, in mente; chiudere nel pensiero. *prov.* der Mensch denkt, Gott lenkt, l'uomo propone, e Dio dispone. *it.* sich einbilden, dafür halten, glauben, credere; imaginarsi; pensare; stimare; darsi a credere; darsi ad intendere. denken, man habe Recht zu etwas, pretendere; creder d' aver ragione. *it.* an eine Sache denken, darauf acht haben, badare; pensare; por mente; far avvertenza, o attenzione. weder an Gott, noch an das Heil seiner Seele denken, non darsi verun pensiere dell' eterna salute; non pensar mai a Dio, nè a salvar l'anima sua. dahin leben, an nichts denken, vivere spensierato. *it.* an eine Sache denken, sich deren erinnern, ricordarsi; tornar a mente; rivolgere nella mente; richiamar alla memoria; rammentarsi; rimembrare. denket unaufhörlich an alle von Gott empfangene Gnadenbezeugungen, rimembrivi; abbiate sempre presente; ricordatevi ogn'ora di tutte

tutte le grazie di Dio. wieder und fleißig an etwas denken, ripensare; di nuovo, e diligentemente pensare a qualche cosa. über eine Sache hin und her denken, ruminare; riconsiderare; riandar col pensiero. *it.* Ich habe gedacht, ich muß sterben, poco mancò ch' io non morissi; io ho creduto morire. *part.* gedacht, pensato, &c. *subst.* das Denken, pensamento; pensagione; il pensare.

Denkend, *adj.* pensante; che pensa.

Denker, *s. m.* der zu denken gewohnt ist, pensatore; uomo avezzo a pensare.

Denkerinn, *s. f.* pensatrice.

Denkmal, *s. n.* zu Ehren einer berühmten Person, oder wegen einer großen That, monumento. die Werke großer Schriftsteller sind dauerhaftere Denkmäler als der Marmor, l' opere de' grandi autori sono monumenti più durevoli che il marmo. *it.* ein Denkmal, Monument auf dem Grabe eines Verstorbenen, monumento; monimento; avello; tomba; sepoltura; tumulo; sepolcro.

Denkspruch, *s. m.* (*plur.* Denksprüche) nachdenkliche Worte von einer berühmten Person, apoftegma; apotegma; motto breve; acuta sentenza. *it.* jede Rede, welche etwas Sentenziöses enthält, sentenza; motto sentenzioso.

Denkungsart, *s. f.* modo, maniera, foggia di pensare.

Denkwürdig, *adj.* memorabile; degno di memoria; memorevole.

Denkwürdigkeit, *s. f.* qualità di ciò ch' è memorabile, degno di memoria; singolarità. *it.* (in *plur.*) Denkwürdigkeiten, Nachrichten, Berichte von besondern Begebenheiten, (franz. *memoires*) notizie. (einige sagen) memorie.

Denkzeichen, *s. n.* was uns soll an etwas gedenken helfen, memoriale; contrassegno per ricordarsi; segno per ricordanza, per memoria. *it.* ein Denkzeichen, um die Stellen in einem Buche leicht zu finden, segnacolo, che si pone a' libri. ein Denkzeichen machen, mettere un segno per memoria; per ricordanza; segnare.

Denkzettel, *s. m.* biglietto di ricordo; notizia di alcuna cosa per iscritto. bey den Juden, filateria. *it. Fig.* e *fam.* ein Denkzettel, Zufall, od. sonst etwas, das einem zur Warnung dienen kann, avviso al lettore; accidente, o qualch' altra cosa, che possa altrui servir d' istruzione. Einem einen Denkzettel anhängen; so übel mit einem umgehen, ihn so zurichten, daß er Zeichen davon behält, bollare; marcare alcuno; segnare, marcare con una ferita, con una percossa.

Denn, *conj.* perchè; perciochè; postochè; essendo che.

Dennemark, *s. m.* s. Dännemark.

Dennoch, *adv.* tuttavia; nulla dimeno; però; contutto ciò; nondimeno; peraltro; ciò non ostante; pure; nientedimeno; tuttafiata.

Dependenz, *s. f.* dipendenza, &c. s. Abhängigkeit.

Dependent, *adj.* dipendente; soggetto; subordinato.

Dependiren, *v. n.* s. Abhängen.

Depense, *s. f.* (franz.) spesa; dispendio.

Depensiren, *v. a.* (fr.) spendere. *part.* depensirt, speso.

Deponiren, *v. a.* (lat.) einem etwas anvertrauen, bey ihm niederlegen, diporre; depositare; metter in deposito; affidare; consegnare. *part* deponirt, deposto, &c.

Deponirung, *s. f.* das Deponiren, deposizione; il depositare.

Depositarius, *s. m.* dem etwas in Depot gegeben wird, depositario; dipositario.

Depositum, } *s. n.* deposito; la cosa de-
Depot, } positata.

Depreciren, *v. a.* ein Versehen abbitten, domandar perdono, remissione di qualche colpa; chieder scusa, perdono. *it.* etwas depreciren, sich entschuldigen, daß man es nicht annehmen, nicht thun kann, scusarsi; chieder perdono, scusa, licenza di ... Er hat mich zum Abendessen gebeten, aber ich habe es deprecirt, egli mi ha invitato a cena, ma l' ho pregato d' esimermi, di scusarmi.

Deprecirung, *s. f.* deprecazione; preghiera per remissione di qualche colpa.

Deputation, *s. f.* deputazione. *it.* die Deputation, die Deputirten, la deputazione; i deputati.

Deputiren, *v. a.* mit einem Auftrage schicken, deputare; delegare. *part.* deputirt.

Deputirter, *s. m.* deputato; delegato.

Der, *art. m. sing.* il; lo. der König, il Re. &c. *it. gen. & dat. sing. f. g.* della; alla. *it. pron. dem.* der welcher, colui che; colui il quale. der hier, costui. der dort, colui. weder der, noch jener, nè questi, nè quegli; nè costui, nè colui. *it. pron. rel.* che; il quale.

Deraisonniren, *v. n.* unvernünftige Reden führen, ragionar da sciocco, da stolto; tener discorsi privi di senno.

Derangiren, *v. a.* (franz.) disordinare; confondere; scompigliare; sconcertare; dissestare. *part.* derangirt, disordinato, &c.

Derivation, *s. f.* der Wörter von einander, derivazione.

Deriviren, *v. n.* seinen Ursprung, Abkunft von etwas haben, derivarsi; trarre origine; venir da... provenire; procedere. *it. act.* far derivare. *part.* derivirt, derivato.

Derivata, *s. n.* (lat.) abgeleitete Wörter, i derivati.

Derb, *adj.* sodo; solido; duro; che non è tenero; che non è molle. derbe Speisen, alimenti sodi. derbes Fleisch, carne grossa; il magro. das Erdreich derb stoßen, schlagen, mazzeranghare; battere, percuotere con mazzeranga. derb treten battere, calpestare, assodar co' piedi. derber, fester Boden, Erdreich das schwer zu bearbeiten, terra forte, tenace. *it.* derb, was nicht zerbrechlich, sondern dauerhaft ist, saldo; stabile; fermo; solido; massiccio. *it.* von Zeugen, Leinewand, Leder, &c. forte; sodo; fitto. *it.* ein derber Mensch, groß und stark, forte; aitante della persona; membruto; gagliardo; atticciato; nerboruto; traversato; compresso; maccianghero; granito; mastacco; fatticcione; uomo ben complesso. *it.* eine derbe Ohrfeige geben, dar un buono, un solenne schiaffo; sparare un bello schiaffo. derbe Prügel, derbe Schläge, bastonate, o mazzate da ciechi; bastonate sudice, vecchie, sode, e senza badare dove si diano. derb ausprügeln, dar bastonate da ciechi, da cristiani; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare; toccare di vecchie bastonate; percuotere, legnare, bastonar malamente. eine derbe Antwort auf einen Spaß, botta; risposta brusca. derbe Antwort auf einen Schimpf, risposta per le rime. derb auf einen Spaß antworten, rispondere alle rime; ribadire il chiodo; stare alle riscosse. Er wird euch schon derb antworten, egli vi ribadirà; egli ha la palla. *(fam.)* der mit einer derben Antwort nicht faul ist, pronto alle riposte; uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui sta bene la lingua in bocca. ein derber Verweis, correzione ruvida, dura; bravata; rabbuffo; scopatura; canata; sbrigliatura; gridata; rinfacciamento; rimproveramento; rammanzina; ramanzina; rammanzo; rampogna; sgridamento. einen derben Verweis geben, dare una scopatura; rabbuffare; bravare; sgridare; ripendere con minacce; garrire; rimbrottare; rampognare; einen derben Verweis vor allen Leuten bekommen, toccare una scopatura; essere svergognato, rabbuffato, bravato. eine derbe Lüge, bugione; carotaccia; bugia grossa, grande. derbe Lügen machen, mentire sfacciatamente; arcimentire; dir delle bugie spaccate, tonde, sfacciate, solennissime; esser di faccia invetriata; esser più bugiardo che un gallo.

Derb, *adv.* fest, dauerhaft, fermamente; fermo; saldamente; vigorosamente; fortemente. *it. Fig. e fam.* roh, unhöflich, duramente; aspramente; incivilmente; bruscamente. derb antworten, rispondere bruscamente, ruvidamente. derb lügen, arcimentire, &c. *fam.* Es einem derb sagen, dire, parlare à lettera di scatola, o di speziali, o d' appigionasi; dir la bisogna chiaramente; dirla liberamente, altamente, francamente, spiattellatamente, senza barbazzale, apertamente, senza rigiri, senza ambiguità, &c. parlar chiaro e netto; favellar senza barbazzale, a chiare note, a viso aperto. derb schreiben, scrivere di buon inchiostro, senza alcun riguardo, senza rispetto.

Dereinst, *adv.* un giorno; un dì.

Derenthalben, *conj.* s. derohalben.

Dergestalt, *adv.* talmente; di maniera; per modo; in tal guisa; in tal modo; tanto; a tal segno; si forte; cotanto; così. *it. conj.* dergestalt, daß, talmente che; di modo che; di maniera che; in guisa che; in modo che.

Dergleichen, *adj.* tale; simile; così fatto; eguale. Seine Ungestaltheit ist so groß, daß man nie dergleichen gesehen, egli è così brutto, la di lui difformità è tale, cotanta, che non s' è mai veduto nulla di simile. Es wird euch wieder dergleichen begegnen, vi sarà fatto l' istesso, il simile, un ugual trattamento. *it.* eben dergleichen, stesso; istesso; medesimo. *adv* auf eben dergleichen Art, auf eben dergleichen Weise, nell' istesso modo; nella medesima guisa; del pari; medesimamente; similmente; parimente; egualmente; a un modo; in egual modo; in pari modo; non altrimente.

Derhalben, *conj.* s. Derohalben.

Derjenige, *pron. dem.* colui; quello. derjenige welcher eine Summe Geld empfangen hat, oder bekommen soll, colui che ha ricevuto, o dee riscuotere una somma di danaro.

Dermaleinst, *adv.* un giorno; un dì.

Dermalen, *adv.* ora; presentemente; di presente; al presente; adesso; in questo tempo.

Dermalig, *adj.* presente; attuale; presentaneo.

Dermaßen, *adv.* cotanto; a tal segno; tanto; si forte; così. *conj.* dermaßen, daß, talmente che; in guisa; in modo che.

Dero, *pron. poss. g. com.* il suo; la sua; i suoi; i loro. *(per lo più termine di civiltà)* zu Dero Befehl, a' di Lei, o di loro comandi; a' suoi comandi. Ich nehme Theil an Dero Wohlergehen, io entro a parte delle sue prosperità, delle di Lei felicità, &c.

Dero-

Derohalben, } conj. perciò; però; indi è;
Derowegen, } per conseguenza.

Derselbe, } pron. pers. egli; quegli; colui; esso. Eben derselbe,
Derselbige, } eben der, (von der Person) desso; quello stesso; quel proprio. eben derselbe ist es, gli è desso. it. dem. quello; eben derselbe, quello stesso; quel medesimo. gebet mir von eben demselben Weine, datemi dell' istesso, del medesimo vino. adv. auf eben dieselbe Art, nell' istesso modo; nella medesima guisa, &c.

Derweil, adv. (voce bassa) frattanto; intanto; in questo mezzo; in questo mentre.

Des, gen. dell' art. m. del; dello. (usasi con alcuni sustant. avverbialmente) des Tages arbeiten und des Nachts ruhen, lavorar di giorno, o nel giorno, e riposarsi di notte, o nella notte. des Sommers spazieren gehen und des Winters zu Hause bleiben, passeggiar nella state, e star in casa nell' inverno. dieß bringt des Jahrs so viel ein, ciò rende, produce, frutta tanto all' anno. zweymal des Tages, due volte al giorno. was man einem Arbeiter des Tages giebt, ciò che si dà a un lavorante alla giornata. des Morgens und Abends, mattina e sera. des Abends zu Hause gehen, bleiben, ritirarsi a casa verso sera.

Deschifriren, v. a. erklären was mit Zahlen geschrieben, decifrare; diciferare; dichiarar la cifera. Fig. lesen, was dunkel und schwer zu lesen, diciferare. it. Fig. eine dunkle, verworrene, geheime Sache herausbringen, sviluppare; penetrar addentro; spianare; diciferare. it. eine Person deschifriren, far conoscere una persona dicendone tutto il male che se ne sa. was sich deschifriren läßt, che può diciferarsi. part. deschifrirt, deciferato, &c.

Deschifrirer, s. m. decifratore; deciferatore.

Deschifrirung, s. f. spiegazione, dichiarazion della cifera, e l'atto del diciferare.

Desertiren, v. n. desertare; disertare.

Deserteur, s. m. (franz.) der ohne Abschied aus dem Dienste geht, disertore e desertore. it. (fam.) der eine Compagnie, eine Parthey, &c. verläßt, disertore.

Desertion, s. f. (franz.) il disertare.

Desfalls, adv. s. deshalben.

Desgleichen, adv. auf gleiche Weise, similmente; parimente; anche; pure; altresì. it. ferner, noch mehr, di più; innoltre; eziandio; anche; altresì.

†Deshalb, } adv. perciò; per questo;
Deshalben, } per questa cagione; per la qual cosa. it. part. rel. ne.

Designiren, v. a. (lat.) zu einem Amte, nominare; scegliere; destinare. die Consules designiren, nominare i Consoli.

Desselben, pron. gen. m. & n. di quello; di esso; del medesimo. it. adv. desselben gleichen, parimente; egualmente; similmente, &c. s. Desgleichen.

Dessen, gen. del pron. rel. m. e n. del quale; di cui; cui. it. part. rel. ne; di ciò; di quella cosa. Ich bin dessen ganz versichert, io ne sono certo, sicuro, persuaso. Seyd dessen versichert, siatene certo, persuaso. it. poss. Ich kenne dessen Verwandte, io conosco i suoi parenti, i di lui parenti, i parenti di esso, di colui.

Dessentwegen, adv. perciò; per questa cagione; per la qual cosa; cosa per la quale.

Desperat, adj. (lat.) was keine Hoffnung übrig läßt, desperato. ein desperater Schmerz, dolor disperato, eccessivo, indicibile, incomportabile, &c. desperates Geschrey, strida disperate. eine desperate Kur, cura disperata. desperate Mittel ergreifen, appiccarsi, o attaccarsi a' rasoj; ricorrere per disperazione a cose nocive, e impossibili. wer sich einmal nicht mehr zu helfen weis, ergreift auch desperate Mittel, chi affoga, s' appiccherebbe, s' attaccherebbe a' rasoj, o alle funi del Cielo. it. subst. ein desperater Mensch, disperato; furioso; forsennato; bestiale; baccato; imperversato; smaniante; infuriato. desperat werden, alle Hoffnung aufgeben, disperarsi; darsi alla disperazione; gittarsi al disperato; gettarsi via; affliggersi; mandarsi male; disperare; darsi al diavolo, alle bertucce, a' cani, alla fortuna, alla versiera, alle streghe.

Desperat, adv. nach Art eines Desperaten, disperatamente; alla disperata; alla dirotta. it. auf eine übermäßige Art, disperatamente; perdutamente; smodatamente; alla cieca. sich desperat schlagen, battersi a scavezzacollo, alla disperata.

Desperation, s. f. (lat.) disperazione, desperazione. Einen zur Desperation bringen, metter uno in disperazione. In Desperation gerathen, darsi alla disperazione; disperarsi, &c.

Despot, s. m. dispoto; despoto.

Despotismus, s. m. despotismo.

Despotisch, adj. dispotico; signorile; assoluto. it. adv. despotischer Weise, dispoticamente; con autorità assoluta; con assoluto dominio.

Deßein, s. n. (fr.) Vorsatz, disegno; risoluzione; intenzione; deliberazione; proponimento; proposito. it. ein Deßein, Riß, Muster, disegno, schizzo, delineazione, delineamento. it. das

Deßein zu einer gelehrten Arbeit, l'idea; il progetto. *adv.* a Deßein, mit Fleiß, s.

Deßert, *s. n.* (fr.) der Nachtisch, le frutta, e altre cose dopo pasto.

Destination, *s. f.* (lat.) s. Bestimmung.

Destiniren, *v. a.* destinare; assegnare; deputare; costituire; eleggere. *part.* destinirt, destinato, &c.

Desto, *adv.* *(correlato della particola comparativa Je.)* desto größer, desto schöner, ꝛc. tanto più grande; tanto più bello, &c. je mehr, desto mehr, quanto più - tanto più. desto besser, tanto meglio. desto schlimmer, tanto peggio. Ich liebe ihn darum desto mehr, io ne l'amo più, tanto maggiormente. desto weniger, tanto meno.

Deswegen, *adv.* onde; perciò; e però; per tal motivo; in conseguenza. *it.* hierzu, per tal effetto; *it. part. rel.* ne.

Detail, *s. n.* *(t. di commerc.)* En Detail, a minuto; a ritaglio; spartitamente. En Detail verkaufen, vendere al minuto, a ritaglio. eine Sache en Detail erzählen, circostanziar bene; raccontare, narrare partitamente, circostanziatamente.

Detaschement, *s. n.* (fr. *t. di guerra*) das Detaschiren, Absondern einer gewissen Anzahl Mannschaft, von einem größern Corps, zu einer Verrichtung, distaccamento di truppe. *it.* ein Detaschement, die zu einer Unternehmung abgesonderte Mannschaft, distaccamento.

Detaschiren, *v. a.* *(t. di Guerra)* eine gewisse Mannschaft von der Armee, oder einem Regimente zu einer Expedition abschicken, distaccare; separar soldati dall' Esercito, o da un Reggimento, e mandarli a qualche spedizion militare. *part.* detaschirt, distaccato.

Deterioriren, *v. a.* deteriorare; peggiorare; ridurre in cattivo stato. *part.* deteriorirt, deteriorato.

Deteriorirung, *s. f.* deterioramento; peggioramento.

Determiniren, *v. a.* *(t. di Filos.)* determinare; fissare; muovere; diriggere. *part.* determinirt, determinato, &c.

Dethronisiren, *v. a.* einen Fürsten vom Throne stoßen, privar del trono, deporre un Sovrano; torgli lo stato; cacciarlo del solio, de' suoi stati. *part.* dethronisirt, deposto, cacciato del solio, &c.

Deuchten, *v. impers.* sembrare; parere. mir deucht, mi pare; mi sembra; stimo; crederei. mir deucht, ich sehe ihn, mi par di vederlo; mi sembra che io il veggo, credo vederlo. dies ist, deucht mir, gut, mi pare, mi sembra che ciò è buono; stimo, giudico che ciò sia buono. was deucht euch von der Sache, ꝛc. che vi pare di quella faccenda, &c. Sie haben sehr geirrt, deucht mir, mi sembra, mi pare, crederei che vi siete ingannato. *part.* gedeuchtet.

Deuker, *(voce pop. ed interj. dinotante maraviglia)* ey der Deuker, capperi; cappita; cappitersna; cazzica; canchero. ey der Deuker, das heißt ein großer Kopf! canchero! cotesta è una gran testa. der Deuker, das ist schön! oh, com' è bello! oh Dio, com' è vago, &c. daß du beym Deuker wärest, der Deuker hole, saetta; crepi; venga il canchero, il fistolo.

Deuten, *v. a.* auslegen, den Sinn von etwas erklären, interpretare; interpetrare; esporre; dichiarar il sentimento delle cose; spiegare; esplicare; disnodare; dispianare; sviluppare; sciogliere. *it.* auf eine gewisse Art deuten, ansehen, nehmen, prendere; spiegare; interpretare. Etwas wohl oder übel, eines Reden oder Thaten zum guten oder bösen deuten, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte qualche cosa; dare un significato buono o cattivo a' discorsi o alle azioni di alcuno; pigliar in bene, o in male; pigliare, o recare in buona o in mala parte. Ihr deutet meine Worte unrecht, voi interpretate male, o prendere in mal senso le mie parole. Eines Worte ganz anders deuten, als es gemeynt ist, travolgere il senso dell' altrui parole; dar una cattiva interpretazione. aufs ärgste, auf das schlimmste deuten, tirare al peggio. *it.* Ein Wort, eine Stelle auf Jemand, auf auf eine Sache deuten, applicare; adattare; far un' applicazione. auf etwas heimlich deuten, nicht mit ausdrücklichen Worten anzeigen, alludere; accennare col discorso a qualche cosa intesa, o non spiegata. *part.* gedeutet, interpretato; &c.

Deuter, *s. m.* *(si dice in composizione)* ein Sterndeuter, astrologo; astrolago; strologo; strolago. ein Traumdeuter, Zeichendeuter, interpretatore, espositore de' sogni, degli augurj, &c.

Deuterey, *s. f.* *(dicesi solamente ne' composti)* Zeichendeuterey, esposizione, interpretazione de' presagj, degli augurj, de' segni, de' prodigj. Traumdeuterey, esposizione de' sogni. Sterndeuterey, astrologia; astrologia giudiciaria. die Deuterey aus den Gesichtszügen, metoposcopia.

Deuthorn, *s. n.* tromba marina; tromba parlante; spezie d' imbuto, con che si parla a' sordi.

Deutlich, *adj.* leicht zu verstehen, chiaro; agevole; intelligibile; piano; facile ad essere inteso. *it.* ein deutlicher Begriff, idea distinta, chiara, precisa. überaus deutlich, so deutlich, daß man es sogleich, und

und ohne Mühe erkennt, evidente; chiaro; manifesto; palpabile; apparente; incontrastabile.

Deutlich, *adv.* verständlich, chiaramente; intelligibilmente; con chiarezza. die Worte deutlich aussprechen, articolare le lettere, profferire, pronunciare bene, scolpir le parole. deutlich aussprechen, pronunziare, pronunciare scolpitamente, distintamente. Bey denen ein vortrefflicher Verstand, und übermenschliche Einsicht deutlich hervorleuchtete, ne' quali e felicissimo ingegno e soprumano giudicio riluceva scolpitamente. *it.* auf eine deutliche, offenbare, einleuchtende Art, evidentemente; chiaramente; manifestamente; palpabilmente; ad evidenza. *it.* deutlich, bestimmt, chiaramente; manifestamente; apertamente; chiaro; distintamente. *it.* deutlich, frey heraus, ohne alle Verstellung, aufrichtig, nettamente; sinceramente; francamente; liberamente; ingenuamente; apertamente.

Deutlichkeit, *f. f.* eines Satzes, einer Wahrheit, evidenza; chiarezza; certezza; luce piena; chiaro lume; dimostramento. die Deutlichkeit der Schreibart, chiarezza, nettezza, purità, facilità di stile. die Deutlichkeit der Stimme, des Styles, der Begriffe, rc. chiarezza di voce, di stile, di mente, &c. die Deutlichkeit in der Aussprache, l'articolazione della voce; pronunzia.

Deutsch, *adj.* tedesco; germanico. ein deutscher Tanz, danza tedesca. *subst. n.* das Deutsche, die deutsche Sprache, il tedesco; la favella, la lingua tedesca; l' idioma tedesco. die alte deutsche Redlichkeit, la vecchia probità, l'antica integrità germanica. ins Deutsche übersetzen, tradurre in tedesco. deutsch reden, parlar tedesco. ein deutscher Ritterorden, l'ordine Teutonico. *it. (fam.)* deutsch, ehrlich, aufrichtig, redlich, germano; fedele; vero; sincero; leale; fido; fidato. *adv.* deutsch, nach deutscher Art, alla tedesca. *it. Fig.* redlicher, ungeheuchelter Weise, germanamente; sinceramente; candidamente, fedelmente; ingenuamente; francamente; *fam.* es einem deutsch heraus sagen, die deutsche Wahrheit sagen, parlar chiaro e netto; favellar senza barbazzale, a chiare note, a viso aperto; parlar fuor de' denti, senza barbazzale, senza mettervi su nè sal, nè olio. Etwas deutsch heraus, auf gut deutsch nennen, mit eigenen Worten nennen, was man, der Ehrbarkeit gemäß, verblümt, verdeckt nennen sollte, dir chiaramente; parlare schietto; dir apertamente, con vocabolo proprio ciò che la decenza, l'onestà non permette. gar zu deutsch reden, allzu freye Reden führen, favellare, o essere senza barbazzale, senza riguardo, o ritegno, parlare con soverchia libertà.

Deutscher, *f. m.* un tedesco; della nazione tedesca. die alten Deutschen, gli antichi germani. *foem.* eine Deutsche, una tedesca. *prov.* Ein guter, ehrlicher Deutscher, uomo di probità sperimentata, conosciuta.

Deutschland, *f. n.* l'Allemagna, la Germania. Oberdeutschland, l' alta Allemagna.

Deutschmeister, *f. m.* gran Maestro di Malta; gran Maestro dell' ordine Teutonico.

Deutung, *f. f.* Erklärung, spiegazione; esplicazione; dichiarazione; esposizione; sposizione; sponimento; interpretazione; manifestazione; soluzione; schiarimento. die Bilderdeutung, iconologia, &c. *it.* was eine Deutung auf etwas hat, tipo; simbolo; figura.

Devise, (franz.) Figuren und Worte, welche kurz einen allegorischen Sinn ausdrücken, impresa; union d'un corpo figurato, e d'un motto. die Figur in der Devise, la figura dell' impresa. die Worte, welche die Seele davon ausmachen, il motto.

Devot, *adj.* fromm, andächtig, divoto; devoto. *it.* ein devoter Gesang, ein devoter Ort, canto divoto; luogo che spira divozione. Einer der sich sehr devot stellt und es nicht ist, bacchettone; chiesolastro; torcicollo; graffiasanti; ipocrito. *foem.* santessa. *adv.* auf eine devote Art, divotamente; con divozione.

Devotion, *f. f.* Andacht, divozione.

Dey, *f. m.* in Tunis, ein Vasal des Großherrn, il Dei.

Diakona, *f. f.* (in der ersten Kirche) Diaconessa.

Diakonat, *f. n.* Diaconato.

Diakonus, *f. m.* Diacono.

Diakonissin, *f. f.* s. Diakona.

Dialect, *f. m.* besondere Mundart in einer Sprache, dialetto.

Dialecticus, *f. m.* Dialettico; Logico; Loico.

Dialectik, *f. f.* Dialettica; Logica; Loica.

Dialectisch, *adv.* auf dialectische Weise, loicamente; a foggia de' Dialettici; (dovrebbesi anche poter dire) dialetticamente.

Dialogus, *f. m.* (lat.) Dialogo.

Dialogisiren, *v. a.* verschiedene Personen unter einander redend einführen, dialogizzare; fare parlar in dialogo.

Diamant, *f. m.* s. Demant.

Diameter, *f. m.* diametro.

Diametralisch, *adj.* diametrale; di diametro. *adv.* diametralmente. *it. Fig.* diametralisch einander entgegen gesetzt, als Gesinnungen, Gemüthsarten, Sätze, *rc.* diametralmente contrario, opposto, discordante.

Diaphoretisch, *adj.* von Arzneymitteln, die durch die Ausdünstung wirken, diaforetico; sudorifico.

Diaphragma, *f. n.* diaframma; diafragma; diaflagma; diaflagmate.

Diarrhee, *f. f.* diarréa; soccorrenza.

Diät, *f. f.* dieta; regola di vitto; governo; ordine, modo di vivere. Diät halten, far dieta. Einen sehr Diät halten, ihm nicht viel zu essen geben, tener alcuno in filetto, tenerlo a dieta; dargli poco da mangiare.

Diätetik, *f. f.* ein Theil der Arzneykunst, la dietetica.

Dich, *pron. perf.* (*nell' accus.*) ti; te.

Dicht, *adj.* dessen Theile compakt sind, denso; spesso; condensato. *it.* was stark, fest ist, massiccio; forte; grosso; solido; appannato; stretto; ristretto; compresso; afferrato; stivato; fermo; sodo; duro. *it.* was sehr nahe beysammen ist, folto; fitto; denso; spesso. (vom Getreide auch) impagliato. dichte Leinewand, dichter Zeug, *rc.* tela, drappo forte, sodo, fitto. dicht schreiben, scrivere fitto. dicht beysammen stehende Bäume in den Gärten, gruppo d' alberi folti. dicht zusammen fügen, dicht aneinander legen, serrare; calcare; premere; stivare; accostare; unire; strignere; raccogliere insieme. dicht zusammentreten, sich dicht aneinander schließen, ammonticchiarsi; accostarsi; serrarsi; calcarsi. *it.* vom Getreide, Grase, Holze, das dicht und häufig steht, folto; denso; spesso; serrato; abbondante. *it. adv.* dicht und viel, copiosamente; abbondantemente; spesso e minuto; a fusone; a josa. Es regnete dicht und dünne, pioveva spesso e minuto. dichter, compakter machen, condensare; far denso; addensare; raddensare; spessire. *adv.* sodamente; solidamente; fermamente. *it.* dicht und viel, foltamente; con foltezza. *it.* dicht an, dicht daran, dicht dabey, ganz nahe, contiguo; prossimo. dicht daran hin, rasente; lungo; accosto, a randa a randa; lunghesso. dicht daran hin fahren, als ein Schiff an einer Klippe, radere; rasentare; passar rasente o vicino.

Dichte, *f. f.* Festigkeit, fermezza; sodezza; saldezza.

Dichten, *v. n.* erdenken, fingere; imaginare; inventare. *it.* Verse, Gedichte machen, poetare; poeteggiare; poetizzare; poeticare; compor poesie; versificare; verseggiare; far versi. *it. neutr.* auf etwas dichten, auf Mittel denken etwas auszuführen, ingegnarsi; affaticarsi coll' ingegno; industriarsi. nach etwas dichten und trachten, mit großem Verlangen darnach streben, agognare; bramare con ansietà; ricercar con ardore; desiderar ardentemente; procurar industriosamente d' avere; adoperarsi per ottenere; far ogni sforzo; sforzarsi; far il possibile per ..., rivolgere tutt' i suoi pensieri a qualche cosa; aspirare; intendere, attendere con gran calore a una cosa. Er dichtet und trachtet nur darnach, nulla più ardentemente desidera, brama, ricerca; tutti i suoi pensieri sono diretti a ciò, vi tendono. *subst.* das Dichten und Trachten der Menschen, i pensieri, e le azioni degli uomini. Sein ganzes Dichten und Trachten, ogni sua diligenza, applicazione, attenzione; ogni suo pensiero, &c. *part.* gedichtet, finto, &c.

Dichter, *f. m.* poeta; verseggiatore; poetante. griechische und lateinische Dichter, poeti Greci e Latini. ein schlechter, elender Dichter, poetuzzo; poetaccio; poetastro; poetuccio. *f.* Poet.

Dichterinn, *f. f.* poetessa.

Dichterisch, *adj.* poetico; di poesia. *adv.* auf eine dichterische Weise, poeticamente; con modo poetico.

Dichtheit, *f. f.* densità; spessezza; denso.

Dichtkunst, *f. f.* poesia; l'arte di poetare. eine Abhandlung von der Dichtkunst, poetica; trattato che insegna l' arte di poetare.

Dick, *adj.* von einem festen Körper, grosso; spesso; sodo; denso; fitto. Ein dicker Mensch, der sehr stark und dick von Leibe ist, mastacco; atticciato; fatticcio; maccianghero. ein dickes, feistes Weib, badalona; cresciutoccia; tarchiata; polputa; grossotta. ein dickes Pferd, cavallo corpacciuto, di grosse membra. *it.* vom Nebel, der Finsterniß, Luft, folto; denso; crasso; grosso; spesso. *Fig.* der einen dicken Kopf, dicken Verstand hat, dumm, tölpisch, grossolano; stupido; grosso; rozzo; materiale; di grossa pasta; semplice; babbione; mazzamarrone. *prov.* Ein dicker Kopf und nichts drinnen, grosso capo, poco cervello. *it.* was nahe beysammen ist, folto; fitto. *it.* von flüßigen Sachen, die trübe, gestehend werden, als Sirop, Dinte, *rc.* spesso; troppo sodo; crasso; tenace; grosso. *it.* dick, was viel Umfang hat, grosso, (grande) *it.* eine Weibsperson, welche dick, schwanger ist, donna gravida, incinta, pregna. *it.* dicke Augen haben, vom

von Weinen, aver gli occhi pieni o molli di lagrime. die dicken, starken Mauern in einem Gebäude, le muraglie maestre. ein Stein der zween Fuß dick, pietra che ha due piedi d' altezza, di grossezza. der Schnee liegt Ellen dick, v' è della neve due piedi d' altezza, di grossezza. *adv.* der Saame darf nicht so dick gesäet werden, quella semenza non si dee seminar così fitto. (im Spiele) dick setzen, ein dick Spiel machen, giuocar grosso; giuocar gran giuoco; arrischiar molto; metter molto a una carta. der dickste Busch, der dickste Wald; da wo der Wald am dicksten ist, il folto, il più denso d'un bosco, d'una selva. im dicksten Walde, nel più denso, nel folto della selva. dick und fett, (von Menschen) grasso; grosso; corpacciuto; panciuto; compresso; pien di carne; pingue; paffuto; grossaccio; maccianghero. klein und dick, dick und untersetzt, grossacciuolo; grosserello; bozzacchiuto. der etwas zu dick, zu fett ist, ritondetto; grassotto; pienotto. *prov.* Der hat es bretsdick hinter den Ohren, è un susornione. *adv. e prov.* dicke, oder gros thun, sich viel einbilden, fare il grande, e 'l grosso; aver gran fava; reputarsi, o spacciarsi d' assai; star in sul mille; grandeggiare; far del grande; allacciarsela; farla da signore. auf etwas dicke thun, sich damit breit machen, prevalersi; farsi forte; alzar le corna; vanagloriarsi; grosseggiare. durch dick und dünne gehen, laufen, impantanarsi; passare, camminare per mezzo del fango, dell' acqua fangosa. Sich dick und satt essen und trinken, riempirsi; impinzarsi; gonfiar l' otro. dickvoll gesoffen, ebbrissimo; pien di vino; cotto come un gambero, come una monna, come un sileno; esser sepolto nel vino. Sich im Weine dick trinken, azzuffarsi col vino. Er hat sich dick und satt gegessen und getrunken, egli è ben pasciuto. dicke Milch, latte rappreso, quagliato. dick machen, ingrossare; far grosso; far divenir grosso; far parere più grosso; aumentare; accrescere; ringrandire. dick werden, zunehmen, ingrossare; divenir grosso; crescere; ringrandirsi; aumentarsi; ricrescere; farsi maggiore. eine Weibsperson dick machen, schwängern, ingrossare; ingravidare; impregnare; render incinta una donna. dieses Mädchen wird dick, bekömmt einen dicken Bauch, il taglio di quella fanciulla ingrossa. dick und fett werden, ingrassare; divenir grasso; impinguarsi. vom Weine, und andern flüßigen Sachen, dick werden, ein gewisses Fett bekommen, passare; incerconire; guastarsi. *it.* dick machen, verdicken, spessare; condensare; far denso. dick werden, wie die Brühe im kochen, wie der Syrop, *rc.* spessare; spessire; spessarsi; spessirsi. *it.* dick werden, gerinnen, wie Milch, rappigliarsi; quagliarsi; coagularsi; wie fettes in der Kälte, ispessirsi; congelarsi; rappigliarsi; coagularsi. das dicke Bein, coscia.

Dickarsch, *s. m. (voce vulg.)* naticuto.

Dickärschig, *adj.* naticuto; che ha grosse natiche.

Dickbacke, *s. m.* pallone da vento; paffuto; pocciosо; carnaccioso.

Dickbauch, *s. m.* grossa pancia; uom corpacciuto; panciuto. (von einer Frau) panciuta.

Dickbäuchig, *adj.* panciuto; buzzone; di grossa pancia; che ha gran ventre.

Dickbein, *s. n.* grossa gamba.

Dickbeinig, *adj.* che ha grosse gambe; di grosse gambe; grosso di gambe. ein dickbeiniger Hund, cane che ha i piè grossi.

Dickbiezig, *adj. (voce pop.)* che ha gran mammelle.

Dickburzlicht, *adj.* dick und klein, tozzo; tozzotto.

Dickbüschig, *adj.* das viel Laub und Zweige hat, folto; fronzuto; frondoso; ramoruto. *it.* was so dick wie ein Busch, ein Gesträuche ist, cespugliato; ammucchiato a guisa di cespuglio.

Dicke, *s. f.* Umfang von dem was dick ist, grossezza; spessezza; spessore (auch manchmal) grandezza. die Dicke eines festen Körpers, grossezza; il grosso; l' altezza d' un solido; lo spesso. die Dicke eines Waldes, Gehölzes, der Ort wo die Bäume am nächsten beysammen stehen, il folto d' una selva, d' un bosco. *it.* die Dicke des Nebels, der Luft, der Finsterniß, densità, spessezza delle nebbie, dell' aria, delle tenebre. die Dicke der Dinge, die gewöhnlich etwas dünne sind, als Tuch, *rc.* grossezza; spessezza; corpo. die Dicke des Körpers, corpulenza; grassezza. eine übermäßige Dicke des Körpers, pinguedine; grassezza estrema. *it.* die Dicke flüßiger Sachen, wenn sie eine gewisse Festigkeit bekommen, consistenza; spessezza; sodezza; densità. *it. s. n.* das Dicke, so sich von einem fermentirten Liqueur zu Boden setzt, oder von filtrirten und abgehellten, grosso; feccia; fondigiuolo; sedimento; posatura. *it.* die Dicke einer Säule, diametro, grossezza della colonna; einer Flinten, Pistolen, Kanonenkugel nach Proportion des Laufftes, der Mündung, calibro della palla.

Dickfleischig, *adj.* carnoso; carnaccioso; carnacciuto; carnuto; polputo. (vom Obste) polputo.

Dickfuß, *s. m.* piè grosso; colui che ha i piè grossi.
Dickfüßig, *adj.* che ha i piè grossi.
Dickhaaricht, *adj.* peloso; velluto; velloso; che ha peli folti. (vom Haupthaare) capelluto; zazzeruto; che ha folta zazzera, capellatura; che ha di molti capelli.
Dickhäutig, *adj.* mit dicker Haut, wie die Körper, di pelle grossa; che ha pelle, cuojo, cute, buccia grossa. dickhäutige Hände, mani callose. *it.* statt dickhülsig, v.
Dickhäutigkeit, *s. f.* callosità.
Dickhülsig, *adj.* che ha molta scorza, gran baccello.
Dickig, *s. n. (t. di Caccia)* macchione; spineto. Weg der Hirsche ins Dickig, viottoli della fiera nella macchia, o nel bosco.
Dickkopf, *s. m.* grosso capo. Dickköpfe haben gemeiniglich nicht viel Grütze, grosso capo, poco cervello. *it. (Fig. e fam.)* ein Dickkopf, ein hartnäckiger Kopf, ostinato; pertinace; brocco; capaccio; caparbio; capone. ein rechter Dickkopf seyn, esser di sua testa; esser testa; esser di testa; essere ostinato, caparbio. Ein rechter Dickkopf, der einen harten Kopf, harten Sinn hat, coticone; che ha dura cotica.
Dickköpfig *adj.* che ha grosso capo; grosso di capo; di grossa testa.
Dicklaubicht, *adj.* folto; fronzuto; frondoso; ramoruto.
Dickleibig, *adj.* corpacciuto; grosso di corpo; panciuto. ein dickleibiges Pferd, cavallo corpacciuto.
Dicklicht, *adj. dim.* von dick, grossetto; grossotto; grossoccio.
Dickmaul, *s. n.* grossa bocca; colui che ha le labbra troppo grosse.
Dickmäulig, *adj.* di grossa bocca; grosso di bocca; di labbra grosse; che ha le labbra troppo grosse.
Dickplünschig, *adj.* ein Mensch, der ein sehr dickes, fleischigtes Gesicht hat, uom che ha guance paffute, che ha un viso grosso e carnacciuto. Ein dickplünschiges Gesicht, viso paffuto, carnacciuto.
Dickschälig, *adj.* buccioso; che ha grossa buccia, grossa scorza, grosso baccello.
Dickwanst, *s. m.* grossa pancia; uom corpacciuto.
Dickwanstig, *adj.* panciuto; di grossa pancia.
Dictator, *s. m.* bey den alten Römern, Dittatore.
Dictatorisch, *adj.* dittatorio; attenente al Dittatore, e all' autorità d' esso.
Dictatur, *s. f.* dittatura; dignità del Dittatore.
Dictata, *s. plur.* (lat.) was man Schülern oder andern nachschreiben läßt, lezione o altra cosa che si detta a' scolari o altri.

Dictiren, *v. a.* (lat.) dettare. *it. Figur.* die Vernunft, die Natur dictiret, lehret uns, &c. la ragione, ovvero la natura ci detta, ci insegna, &c. *part.* dictirt, dettato. Einer der dictiret, dettatore; colui che detta. Dictirtes, il dettato; dettatura.
Dictirung, *s. f.* dettatura; il dettare.
Die, *(Art. def. f. sing.)* la. die Königinn, die Erde, la Regina; la terra. *it. (plur. g. c. nom. & acc.)* i; gli; li; le. die Könige, die Menschen, die Königinnen, die Frauen, i Re, gli uomini, le Regine, le donne. *it. (pron. dem. sing.)* colei; quella. die, welche mir es gegeben, colei che, colei laquale me l' ha dato, &c. *(plur. g. com.)* coloro; questi; quelli; queste; quelle; cotesti; coteste. *it. pron. rel.* laquale; che; i quali; le quali; che. (s. die Grammatiker.)
Dieb, *s. m.* ladro; ladrone; rubatore; mariuolo; involatore. *prov.* Gelegenheit macht Diebe, la comodità fa l' uomo ladro. *prov.* der Krieg macht Diebe, und im Frieden hängt man sie, la guerra fa i ladri, e la pace gl' impicca. *prov.* kleine Diebe hängt man, und die großen läßt man laufen, i ladrini, i ladrucci vengono impiccati, ed a' ladroni, a' furoni si fa grazia. ein listiger, geschickter Dieb, mariuolo; borsajuolo; tagliaborse. *it. (per esageraz.)* ein Dieb der mehr fordert, als sich gebührt, ladro. *it.* Diebs- *adj.* schändlich, ehrlos, garstig, unangenehm, brutto; lordo; turpe; sconcio; disonesto; infame; abbietto; meschino; tristo; cattivo; schifo; spiacevole. eine Diebssache, ladra cosa. Diebshändel, Diebsgewerbe, Diebshandwerk, ladro commercio, ladro traffico, ladro mestiere, ladra professione. Diebshändel treiben, tener pratica, o comerzio cattivo, illecito. Diebsspiel, ladro giuoco. Diebsgewinnst, unerlaubter Nutzen, der in einem Amte gezogen wird, furto; ladroneccio. guadagno illecito che si fa nell' amministrazion d' una carica. der kleine Diebsgewinnste mit nimmt, furbo, ladroncello, che fa guadagni illeciti.
Diebchen, *s. n. dim.* von Dieb, ladroncello, ladruccio; ladrino; furoncello.
Dieberey, *s. f.* ladroneccio; ruberia; rubamento; latrocinio; assassinamento; ladronaja; levaldina; furto; frode; trafforería. kleine Dieberey treiben, rubare; rubacchiare; far guadagni illeciti. Dieberey, die an öffentlichen Geldern verübt wird, peculato; furto del danajó pubblico. listige Dieberey, mariolería; truffa.
Diebinn, *s. f.* ladra; rubatrice; involatrice.

Diebisch, *adj.* ladronesco; furace; inclinato, proclive, portato, soggetto a rubare, a involare. diebische Hände haben, gerne stehlen, aver mani a uncini. ein diebischer Kerl, briccone; forca; traforello.
Diebisch, *adv.* diebischer Weise, da ladro; con modo ladronesco; a guisa de' ladri.
Diebsart, *s. f.* azione, modo, maniera di ladro.
Diebsbande, *s. f.* banda, truppa di ladri, di ladroni, di masnadieri.
Diebsdaumen, *s. m.* (*prov. e pop.* von einem der im Spiele sehr glücklich ist) er hat einen Diebsdaumen, er hat Diebsglück, egli ha fatto patto col diavolo.
Diebsgalgen, *s. m.* forca; patibolo; giubetto; letto a tre colonne.
Diebsfäuste, *s. plur.* s. Diebshände.
Diebsgesell, **Diebsgenoß**, *s. m.* compagno de' ladri; complice.
Diebsgesellschaft, *s. f.* compagnia, banda de' ladri.
Diebsgesindel, *s. n.* ribaldaglia; moltitune, nidiata di scellerati, di bricconi, di ladri; razza di ladri, di ribaldi, d' assassini; furfanti; manigoldi; impiccatelli; avanzi di forca.
Diebsgriff, *s. m.* artifizio, stratagemma, malizia, astuzia di ladro, ladronesca; baratteria; furfanteria; furberia; mariolería; truffa. Diebsgriffe, artifizj, stratagemmi ladroneschi.
Diebshandwerk, *s. n.* mestiere di ladro.
Diebshöle, *s. f.* s. Diebsnest.
Diebslaterne, *s. f.* lanterna cieca.
Diebsloch, **Diebsnest**, *s. n.* tana, spelonca, nascondiglio, albergo, ricovero di ladri, d' assassini.
Diebsrotte, *s. f.* brigata, truppa, banda di ladri, d' assassini.
Diebsschlüssel, *s. m.* grimaldello, di cui si servono i ladri per aprir le serrature.
Diebssprache, *s. f.* lingua furbesca, o parlar furbesco; gergo. In der Diebssprache mit einander reden, parlare, favellare in gergo.
Diebsstrick, *s. m.* corda, laccio d'un impiccato.
Diebstahl, *s. m.* das Stehlen, Rauben, furto; rubberia; ladroneccio; latrocinio; levaldina; rubamento. *it.* der Diebstahl, das Gestohlene, il furto; la cosa rubata. Ein gelehrter Diebstahl, eine Stelle oder Gedanke die man andern abgestohlen, furto; plagio. Ein Schriftsteller, der solche Diebstähle begeht, plagiario; autore che ruba.
Diebswerkzeuge, *s. plur.* ordigni, strumenti di cui si servono i ladri per aprir le porte, gli scrigni, armadi, &c. come lieve, grimaldelli, e simili.
Dieckmeister, *s. m.* Aufseher über die Dämme, inspettore delle argini, delle dighe.
Diele, *s. f.* der mit Bretern bedeckte Fußboden einer Stube, &c. palco; pavimento impalcato. *it.* eine Diele, ein einzelnes Bret in der Diele, asse, tavola del palco.
Dielen, *v. a.* ein Zimmer, eine Stube, einen Saal, intavolare; impalcare con tavole; mettere il palco. *part.* gedielt, impalcato, &c.
Dielenkopf, *s. m.* (*t. di Archit.*) mutilo; modiglione.
Dielung, *s. f.* das Dielen der Zimmer, Säle, impalcamento; impalcatura; l'impalcare; il mettere il palco.
Dienen, *v. a.* wie ein Bedienter seinem Herrn, servire; ministrare ad altrui; far servitù. bey Tische dienen, servire a tavola. am Altare dienen, servire all' Altare; servire la messa. *it.* Einem mit einer Speise dienen, denen, mit welchen man zu Tische ist, davon geben, darbieten, servire; presentare; offerire. *it.* Einem dienen, Dienst erweisen, ihm helfen, ihm beystehen, servire; render servigio; ajutare; assistere. Einem mit Gelde, &c. dienen, servire alcuno di danari, o simili. Einem in allen Stücken dienen, esser tutto d' alcuno. Einer Person zu allem dienen, sich von ihr zu allem brauchen lassen, servir di coppa, e di coltello; fare a uno ogni sorta di servitù; servirlo da tutto punto. *it.* Gott dienen, ihm die schuldige Verehrung erweisen, servire Dio. der Kirche, dem Vaterlande, dem Staate dienen, servire le Chiesa; servire la Patria; servire lo Stato. den Armen dienen, servire i poveri. Einem als Advocat vor Gerichte dienen, piatire per un altro; patrocinare; difendere l' altrui causa; esperimentare, cimantar le ragioni in giudicio. *it.* dienen, dem Könige dienen, bey der Armee, in Gesandschaften, beym Seewesen, &c. servire il Rè nelle Armate, nelle Imbasciate, nella Marina, &c. Er dienet schon zwanzig Jahre. Er hat in Deutschland, Italien, Frankreich, &c. gedient, son vent' anni ch' egli è al servizio. Egli ha servito nella Germania, nell' Italia, nella Francia, &c. *it.* einer Dame dienen, ihren Liebhaber machen, servire una Dama. *it. neutr.* als etwas dienen, die Stelle von etwas vertreten, das Amt davon verrichten, servire. Er dienet der Dame als Haushofmeister, egli serve di maggiordomo a quella Dama. *it. Fig.* zum Deckmantel, zum Vorwande dienen, servir di mantello, di scusa, di pretesto. dieses soll euch zur Regel, zur Warnung, zur Nachricht dienen, ciò vi serva di regola, d' avvertimento, d'av-

d'avviso, di monimento, di ricordo. das dienet zu nichts, ciò non serve a nulla. *it.* zu etwas dienen, zu etwas tauglich, brauchbar, nützlich seyn, darzu angewandt werden können, servire; giovare; esser utile. Dieses dienet darzu, questa cosa serve a questo, e ha facoltà di questo. das Feuer dienet zum heitzen, wärmen, il fuoco serve a scaldare. Zu was dienet das viele Reden? a che servono tanti discorsi, tante parole? diese Handschuhe, diese Schuhe werden euch gut dienen, questi guanti, queste scarpe vi potranno servire. *it.* (*term. di civiltà*) Ihnen zu dienen, a' vostri comandi; per servirvi. (*vecchio t. mercant.*) Auf Dero letzteres diene in freundlicher Antwort, in risposta dell' ultima gradita vostra ho l'onor di dirvi. *part.* gedienet, servito, &c.

Dienend, *adj.* servente; che serve. Bey der königlichen Tafel dienende Cavalier, gentiluomini di bocca, che servono alla Real mensa.

Diener, *s. m.* bey einer Herrschaft, servo; servitore; servidore; fante. *prov.* Ein guter Herr, macht einen guten Diener, il buon padrone fa il buon servitore. *prov.* Wie der Herr, so der Diener, qual guaina tal coltello; tal padrone, tal servidore. *it.* Er ist ein großer Diener Gottes, egli è un gran servo di Dio. ein Diener des Wortes Gottes, ministro. ein eifriger und getreuer Diener des Königs, servo; servitore zelante, e fedele del Sovrano. *it.* (*t. di civiltà*) Diener, ergeben, zugethan, dienstwillig, servo; servitore; affezionato. Ich bin jederzeit ein Diener von Ihrem Hause gewesen, io sono sempre stato buon servidore della casa vostra. Ich bin Ihr Freund und Diener, io son vostro amico, e vostro servidore. Ihr Diener, Ihr unterthäniger, gehorsamster Diener, vostro servitore; vostro umilissimo ed ubbidientissimo servitore. (*fam. & iron.* wenn man das verlangte nicht thun, das gesagte nicht glauben will) o! Ihr Diener, das laß ich wohl bleiben, oh per questo, io vi bacio le mani, vi son servo; io non ne voglio saper di nulla; io vi son servo; son suo servo; non ne vo' far nulla; non ne credo nulla. *it.* (zu einem Kinde, das sich zur Begrüßung neigen soll) machet einen Diener, fate la riverenza. Er hat viele Diener darum machen müssen, egli è stato obbligato a darsi molta briga, a far delle sberrettate, delle riverenze.

Dienerchen, *s. m. dim.* von Diener, servitorino.

Dienerinn, *s. f.* serva; servitrice. (*per lo più t. di civil.*) serva. Ich bin Ihre gehorsamste Dienerinn, son umilissima serva sua. *it.* Ihre Dienerinn, (wenn ein Frauenzimmer etwas nicht thun, od. glauben will) io vi son serva; io non sono con voi; non son della vostra.

Dienlich, *adj.* was zu einem gewissen Gebrauch angewendet werden kann, buono; utile; capace; propio; atto; proprio; acconcio; che giova; che serve. dieses Mittel ist zu der Krankheit dienlich, quel rimedio è proprio, è giovevole alla tal malatsa. *it.* nützlich, schicklich, utile; buono; vantaggioso; convenevole; confacevole; confacente; comodo; accomodato; proprio; acconcio; espediente; spediente; opportuno; necessario. Es ist nicht für dienlich, für nöthig erachtet worden, non si è stimato che fosse espediente, opportuno, necessario. dienlich, zuträglich seyn, convenire; bisognare; far bisogno; esser di bisogno, d' uopo, spediente. Ein zu Beendigung einer Sache dienliches Mittel, espediente; spediente, mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare; compenso.

Dienst, *s. m.* Verrichtung eines Bedienten, servizio; servigio; servitù. bey einem in Dienst treten, gehen, sein Bedienter werden, entrare al servizio di alcuno. in Dienst nehmen, prender al suo servizio. bey einem in Diensten gewesen seyn, essere stato servidore di alcuno; essere stato a suo pane. der Dienst, welchen einer als Bedienter leistet, il servizio d' un servidore. der Dienst eines Herrn, der Dienst den er sich leisten läßt, servizio; servigio d' un padrone. *it.* sich dem Dienste Gottes widmen, consacrarsi al servizio di Dio. *it.* der Dienst, den gewisse Thiere und Sachen leisten, der Gebrauch den man davon machet, servigio; uso. die Beine, der Magen wollen nicht ihre Dienste thun, le gambe, lo stomaco ricusano di fare il loro uffizio. (so sagt man von der Artillerie, von Kanonen) gute, oder schlechte Dienste thun, far bene, o far male il suo uffizio, il suo dovere, il suo giuoco. *it.* der Dienst, Beystand, Schutz, Wohlthat so einem erwiesen wird, servigio; servizio; favore; beneficio; assistenza; offizio; uffizio; ufficio; protezione; ministero. Dienst erweisen, gute Dienste erweisen, prestar servigio; far buoni uffizj. einem schlimme, schlechte Dienste erweisen, rendere, prestar cattivi servigj, far cattivo uffizio. einen schlechten Dienst thun, erweisen, disservire; render cattivo uffizio; nuocere, apportar danno ad alcuno. *it.* (*t. di civil.*) zu Ihren Diensten, a' vostri comandi; per servirvi; a' suoi comandi; per servirla. Seine Dienste anbieten, einen seiner Dienste versichern, offeri-

offerire, esibire se, o le sue cose al servigio altrui. *it.* der Dienst, den Obrigkeiten, 2c. dem Staate, dem Könige leisten, servigio. *(absol.)* der Dienst, Kriegsdienst, servigio, o servizio militare. die zum Dienste des obersten Gebieters nöthigen Personen, uffiziali necessarj al servizio del Sovrano. Er ist zum Dienst geboren, egli è un uom nato all' armi, alla guerra. dienen, Dienste thun, militare; guerregiare; andar alla guerra. Dienste nehmen, sich anwerben lassen, arrolarsi per soldato; farsi scrivere alla banca. Sich zum Dienste, zu Kriegsdiensten begeben, abbracciar lo stato della milizia. den Dienst verlassen, sich der Dienste begeben, abbandonare, rinunziare al mestier dell' armi. *it.* der Gottesdienst, alles was in der Kirche zum Dienste Gottes verrichtet wird, l'Uffizio Divino; i Divini Uffizj. *it.* ein Dienst, Amt, öffentliche Bedienung, officio; ofizio; ufizio; uffizio; carica; impiego. einen Dienst, ein Amt antreten, entrare in impiego, in esercizio d'una carica. *it.* der Dienst, den man Amtswegen thut, uffizio; funzione. Der wirkliche Dienst, welchen die Soldaten verrichten, wenn sie auf der Wache sind, fazione; attual servigio; sentinella.

Dienstag, *f. m.* Martedì.

Dienstchen, *f. n. dim.* von Dienst, ein kleines Amt, piccolo impiego; carica di poco conto. *it.* ein kleiner Dienst den man einem erweiset, servigetto; serviziuccio; officiuzzo; offiziuzzo.

Dienstbar, *adj.* suggetto, soggetto, subbietto, sottoposto a servitù; dependente.

Dienstbarkeit, *f. f.* servitù; suggezione; obbligo; legame. gewisse Dienstbarkeit, welcher ein Haus unterworfen ist, Servitud, servitù; disagio; incomodo; soggezione.

Dienstbeflissen, *adj.* officioso. *it. (vecchio term. di Cerimonia)* ossequioso; ossequente. *adv.* dienstbeflissener Weise, ossequiosamente; in modo ossequioso.

Dienstbeflissenheit, *f. f.* ossequio; riverenza; servitù; osservanza; divozione.

Dienstbot, *f. f.* servidore; servo; fante; famiglio; ragazzo. *it.* serva; fante; fantesca. * Eine Menge, ein Haufen Dienstboten, servidorame; massa, numero, quantità di servidori, di servi, e di serve.

Dienstergebenster, *adj. (t. di cerimonia)* divotissimo; prontissimo al servigio di alcuno, a' cenni, a' voleri altrui.

Dienstfertig, *adj.* officioso; offizioso; obbligante; pronto a far piacere, a render servizio. Ein dienstfertiger Mensch, uom serviziato, di buon cuore, che fa volentieri servizio. sich überaus dienstfertig gegen einen anstellen, far il piaggiatore, far l'uom servizievole.

Dienstfertig, *adv.* dienstfertiger Weise, officiosamente; cortesemente. auf eine sehr dienstfertige Art, officiosissimamente; con maniera officiosissima.

Dienstfertigkeit, *f. f.* officiosità; urbanità; cortesia.

Dienstfrey, *adj.* von Diensten, Frohndiensten frey, immune, esente, franco, libero di servitù; privilegiato. Dienstfreye Unterthanen, Vasallen, coloro, che non son soggetti a servitù. Ein dienstfreyes Gut, allodio; bene allodiale; terra, podere, possessione franca, libera, immune di servitù.

Dienstgeld, *f. f.* s. Dienstlohn.

Dienstgerechtigkeit, *f. f.* servitù; (dritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d' altro luogo stabile.

Diensthaus, *f. n.* casa di servitù, di schiavitù, di servitude.

Dienstjunge, *f. m.* servitorino; giovine famiglio, fante; ragazzo.

Dienstleistung, *f. f.* il servire; il far servitù, o il rendere, il prestar servigio, servizio; favore; beneficio; assistenza.

Dienstlohn, *f. n.* salario; mercede; paga.

Dienstlos, *adj.* als ein Gesinde, senza servizio; fuori di servigio; senza padrone. *it.* vom Amte, von seinem Dienste los, senza impiego; er ist dienstlos, egli è senza impiego; egli è stato privato dell' impiego che gli dava del pane.

Dienstmagd, *f. f.* serva; fante; fantesca. eine schlechte Dienstmagd, fantesca da poco; fantescaccia. eine derbe Dienstmagd, servotta.

Dienstmädchen, *f. n.* fanticella; servuccia; servetta; servicella. ein geringes, schlechtes Dienstmädchen, servicciuola; guattera; fantesca da poco.

Dienstpferd, *f. n.* cavallo di servizio.

Dienstwillig, *adj.* officioso; obbligante; pronto a render servizio, a far piacere. *adv.* officiosamente; cortesemente. *it. (t. di Civil. nelle lettere)* ich bin Ihr dienstwilligster Diener, io son tutto vostro, a vostri cenni, a' vostri comandi.

Dienstwilligkeit, *f. f.* s. Dienstfertigkeit.

Dienstzwang, *f. m.* servitù; tributo.

Dies, *pron. dem.* (*in vece di* dieses) quello; quella cosa; questo; questa; ciò. dies ist unmöglich, ciò è impossibile. dies ist was schönes, questo è assai bello. dies ist sein Grund, dies ist sein Beweis, ecco la sua ragione. Ecco la sua prova. dies ist die Ursache von dem Vorgange, ecco la cagione di quel caso. dies ist auf seinen Befehl geschehen, ecco ciò che si è fatto per suo ordine.

Dieſelbe, *pron. dem. f.* colei; quella; essa. eben dieſelbe, la stessa; l'istessa; la medesima. *it. (t. di Civil.)* Ella; vossignoria.

Dieſelben, Dieſelbigen, *pron. dem. plur. g. c.* quelli; quelle; cotesti; coteste; costoro; coloro. *it. perſ.* essi; esse; loro. eben dieſelben, eben dieſelbigen, gli stessi; gl' istessi; i medesimi; quelli stessi; quelli medesimi; l' istesse; quelle stesse, &c.

Dieſer, *pron. dem. m.* Dieſe, *foem.* Dieſes, *neutr.* questo; questa. (von der Perſon) dieſer hier, questi; costui. dieſe hier, costei; questa. *neutr.* dieſes, questo; questa coſa; ciò. dieſes heißt, vale a dire; cioè. Er hat dieſes aus Furcht gethan, egli ha fatto ciò per timore.

Dieſerwegen, *conj.* onde; perciò; per questo; per la qual coſa; coſa per la quale; a cagione di che; per cagion di che. *it. part. rel.* ne.

Diesmal, *adv.* questa volta.

Diete, *ſ. f.* cartoccio. (recipiente fatto di carta ravvolta in forma di corno.)

Dieweil, *conj.* perchè; perciocchè; posto che; a cagione che; giacchè; poichè; imperciocchè. dieweil ihr ſo wollet, poichè volete così.

Differenz, *ſ. f.* (lat.) differenza, &c. ſ. Unterſchied.

Differiren, *v. n.* differire; esser differente o dissimile.

Digeſta, *ſ. plur.* (lat.) digesto; pandette.

Digeſtiv, *adj.* & *ſubſt.* was zur Verdauung hilft, digestivo.

Digreßion, *ſ. f.* was nicht zur Hauptſache in der Rede gehöret, digressione, digresso, intramessa, interrompimento, incidenza.

Dilation *ſ. f.* dilazione; tempo. Ein Dilationsbefehl, rescritto di dilazione. was Dilation macht, dilatorio; che importa dilazione.

Dilemma, *ſ. n.* dilemma, argomento cornuto.

Diligence, *ſ. f.* (fr.) eine Art Poſt in Frankreich, vettura che si usa in Francia, e perciò possiam chiamarla, la Diligenza.

Dill, Dille, *ſ. f.* ein Kraut, faſt wie Fenchel, aneto. von Dille; anetino; di aneto. *it.* die Dille an dem Leuchter wo das Licht hineingeſteckt wird, canna del candeliere. *it.* die Dille im Leuchter, ſo geſchoben werden kann, bocciuolo del candeliere. *it.* die Dille in der Lampe das Röhrchen, Zünglichen, worinnen der Tacht liegt, luminello.

Ding, *ſ. n.* coſa. die weltlichen Dinge, le coſe mondane. rare, ſeltene, beſondere Dinge, coſe rare, particolari, curioſe. ein von außen ſchönes Ding, das aber im Grunde nichts taugt, coſa bella in apparenza, ma di poca sostanza. ſchlechte, nichtswürdige Dinge, coſe da nulla. ein großes, oder ſchlechtes, geringes Ding, coſaccia. allerley kleine, hübſche Dinge, coſucce, o coſerelle curioſe, vaghe, leggiadre. *it.* Ein Ding That, Handlung, coſa; fatto; negozio; affare. allein das Ding gieng ganz anders, ma la coſa riuscì in contrario. *prov.* das Ding giebt ſich mit der Zeit, viele Dinge geben ſich mit der Zeit, di coſa nasce coſa, e il tempo la governa; (oder blos) di coſa nasce coſa. *it. (in modo basso)* das Ding, coſa; (la natura delle femmine; parti genitali) *it.* (wenn man eine Sache, auch Perſon nicht gleich zu nennen weis,) das Ding, der Dings, coſa. *adv.* vor allen Dingen, zuerſt, prima d'ogni coſa; prima d'ogni altra coſa; precedentemente; *it.* beſonders, principalmente; sopra ogni coſa; più che altra coſa. was vor allen Dingen gethan, geſagt werden muß, ciò che dee farsi, o dirsi prima d' ogn' altra coſa. Ein Menſch der immer luſtig und guter Dinge lebt, buon compagno; goditore; allegro; alla mano. Ein Menſch der luſtig und guter Dinge iſt, wenn er getrunken hat, uomo che è di buon umore quand' ha bevuto, quand' è sul bere. luſtig und guter Dinge leben, vivere in festa e in gioja o giolito; menar vita gioconda e lieta. luſtig und guter Dinge ſeyn, essere, o stare in zurlo; sguazzare; essere in gala; esser di buon umore. Sich großer Dinge rühmen, große Dinge von ſich machen, arriſchiar molto; promettersi gran coſe; far del grande; spacciarle grosse; allacciarsela; aver gran fava; star in sul mille. von vielen und großen Dingen reden, anfanare; cicalare; chiacchierare; spacciar a credenza; millantarsi; esaggerare. große Dinge herausgeben, vorbringen, offerire, esibir molto; dire, asserir gran coſe, coſe straordinarie. der von lauter großen Dingen redet, arcifanfano; appaltone; saccentone a credenza; bubbolone; parabolano; crocchione; favolone; gracchione; gonfianugoli; carotajo. aller guten Dinge ſind drey, il numero tre è numero perfetto. nichtswürdige, leichtfertige, unnütze Dinge, bazzecole; ciance; ciuffole; bagatelle; inezie; panzane; carote; baje.

Dingen, *v. a.* als ein Haus, eine Kutſche miethen, fermar una casa, una carrozza; affittarla; assicurarsene. *it.* zu einem gewiſſen Preiße dingen, prezzolare; condurre per prezzo. ein Schiff dingen, noleggiare. der von einem ein Schiff gedungen, noleggiatore. etwas überhaupt dingen, pigliare ad appalto. *it.* um

um den Preis einer Waare dingen, darum handeln, trattar del prezzo; far mercato; tener un mercato; chieder il prezzo. *part.* gedinget, e gedungen.

Dinglichen, *f. n. dim.* von Ding, cosuccia; cosuzza; cosellina; coserella; cosetta; cosettina. hübsche artige Dinglichen, cosucce, o coserelle curiose, vaghe, leggiadre.

Dingpfennig, *f. m.* caparra.

Dinkel, *f. m.* eine Art Getreide, Weizen, farricello; spelda; spelta; biada.

Dinkelmehl, *f. n.* farina di spelda.

Dinte, *f. f.* inchiostro. rothe, grüne, &c. Dinte, inchiostro rosso, verde, &c. Etwas mit Dinte beschmutzen, mit Dinte begießen, beklecken, inchiostrare; bruttar d'inchiostro; sgorbiare; imbrattar con inchiostro, o con freghi, o schizzi d'inchiostro checchessia.

Dintenfaß, *f. n.* calamajo; botte di calamajo.

Dintenfisch, *f. m.* seppia.

Dintenfleck, *f. m.* sgorbio; scorbio; macchia d'inchiostro. diese Dintenflecke sind sehr schwer herauszubringen, esse son macchie d'inchiostro difficilissime a scancellare.

Dintenfresser, *f. m.* s. Dintenklecker.

Dintenglas, *f. n.* fiasco, bottiglia da inchiostro.

Dintenkleck, *f. m.* scarabocchio d'inchiostro.

Dintenklecker, *f. m.* cattivo scrittore, o scrivano.

Dintenkrug, *f. m.* vaso, orciuolo da inchiostro.

Dintenpulver, *f. n.* } polvere, o ingredienti da far inchiostro.
Dintenspecies, *f. plur.* }

Diöces, *f. f.* Diocesi. der in die Diöces gehöret, diocesano, della diocesi. der Bischoff aus der Diöces, il Vescovo diocesano.

Dioptrik, *f. f.* die Lehre von der Brechung des Lichtes, Diottrica.

Dioptrisch, *adj.* diottrico.

Dipfel, } *f. n.* ein Pünktchen, punto; puntino. *it.* ein Dipflichen, Fleckchen, wie von Natur auf der Haut entstehet, macchia; danajo; auf der Haut, oder auf dem Haare einiger Thiere, macchia; tacca.
Dipflichen, }

Diphtongus, *f. m.* Dittongo.

Diploma, *f. n.* diploma; patente; lettera.

Diplomatik, *f. f.* arte diplomatica.

Diplomatisch, *adj.* diplomatico.

Diptam, *f. m.* ein Kraut, dittamo. weißer Diptam, frassinella; ginocchietto; dittamo bianco.

Dir, *pron. perf. vel dat.* ti; te; a te. Ich gebe dir das, ich verspreche dirs, ich danke dir dafür, ich hatte dirs wohl gesagt, io ti dò quella cosa, io tel prometto, io tene ringrazio, io te l'aveva ben detto.

Direct, *adj.* gerade, diretto; volto per linea retta. *it.* directer, unmittelbarer Herr, Signor diretto, immediato. *it.* eine directe Erzählung, als wenn die Person selbst redete, discorso diretto. *adv.* direct, directe, in gerader Linie, direttamente; drittamente. *it. Figur.* sich directe an einen wenden, indirizzarsi, far capo, aver ricorso a dirittura a qualcheduno. directe zuwider, direttamente contrario; opposto. directe, oder indirecte widersprechen, contraddir direttamente, o indirettamente.

Director, *f. m.* (lat.) direttore.

Direction, *f. f.* direzione; amministrazione; indirizzo; governo; condotta. die Direction von einer Sache haben, aver la direzione. die Direction der Magnetnadel, la direzione della virtù magnetica, della calamita.

Directorinn, *f. f.* von einer Gesellschaft Schauspieler, direttrice.

Dirigiren, *v. a.* als eine Gesellschaft, reggere; governare; regolare; comandare. Handarbeiten, als einen Bau, dirigiren, condurre; diriggere; aver soprintendenza. *part.* dirigirt.

Dirne, *f. f.* (*voce poco usata, e per lo più per ischerno*) donzella. dies ist seine Dirne, quella è la sua ganza, la sua innamorata, la sua vaga, la sua bella, &c. Eine gemeine, geringe, nichtswürdige Dirne, donnicciuola; pettegola; ciammengola; baderla. Eine leichtfertige, plappermäulichte Dirne, pettegola; berlinghiera; berghinella; donnicciuola di strada. Eine weggeworfene, gemeine, lüderliche Dirne, meretrice; puttana; donna da partito; bagascia, &c. s. Hure. den lüderlichen Dirnen nachlaufen, pettegoleggiare; seguitar le pettegole. Eine freche, verbuhlte, verliebte Dirne, civetta; civettina; civettuola; civettuzza; donna vanarella, sfacciata.

Dis, *pron. dem.* ciò; questo; questa cosa.

Discant, *f. m* (*t. di Mus.*) soprano; sovrano. der andere Discant, contraparte. Discantgeige, sovrano di violino.

Discantist, *f. m.* un soprano. Ein schöner Discantist, un bel soprano.

Discipel, *f. m.* discepolo, scolare, discente.

Disciplin, *f. f.* (lat.) Anführung, Erziehung, disciplina; insegnamento; instituzione; magistero; educazione; ammaestramento. der Disciplin annimmt, sich der Disciplin unterwirft, disciplinabile; disciplinevole; addottrinevole; ammaestrevole; docile; pieghevole. *it.* Ordnung, Vorschrift wie man sich zu verhalten hat, disciplina; regola, maniera

di vivere. die Kirchendisciplin, disciplina ecclesiastica. it. eine Peitsche, womit man sich geißelt, oder die den Kindern gegeben wird, disciplina.

Discipliniren, *v. a.* führen, regieren, disciplinare; ammaestrare; instruire; formare. *part.* disciplinirt, disciplinato, &c.

Discuriren, *v. n.* vieles über eine Sache reden, discorrere; parlare; ragionare; favellar distesamente. Einer der mit discuriren nimmermehr fertig wird, cicalone; parlone; parolajo; gracchiatore; imparolato; cianciatore; linguacciuto; allinguato; parabolano. *foem.* ciarlatrice; femmina linguacciuta. *part.* discurirt.

Discurs, *s. m.* Rede über etwas, discorso; favella; ragionamento; parlare. *it.* ein Discurs über eine Materie, in Prosa, Versen, Predigt, u. d. gl. discorso; orazione; ragionamento; predica e simili. *adv.* discursweise, discorsivamente; in modo discorsivo, con raziocinio.

Discredit, *s. m.* discredito.

Discret, *adj.* (franz.) klug, vorsichtig, der zu rechter Zeit redet und schweiget, discreto; prudente; circospetto. *adv.* auf eine discrete Art, discretamente, prudentemente; giudiciosamente; saviamente; consideratamente.

Discretion, *s. f.* Vorsichtigkeit in seinen Handlungen und Reden, discrezione; circonspezione; considerazione; prudenza; avvertenza, *it.* eine Discretion, unbestimmter Werth, um welchen man wettet, oder spielet, discrezione. Sich eines Discretion völlig überlassen, abbandonarsi all' altrui arbitrio, o volontà. Sich auf Discretion ergeben, als Ueberwundene, arrendersi, rendersi, o darsi a discrezione. auf Discretion leben, ein Soldat, der auf Discretion lebt, vivere a discrezione, a spese altrui; soldato alle spese, su le spese.

Dispensation, *s. f.* Ausnahme, Freysprechung von der gewöhnlichen Vorschrift, dispensa; dispensagione; concession derogante alla legge; licenza; permissione; privilegio; esenzione da qualche carico. *adv.* mit Dispensation, dispensatamente; dispensativamente; per dispensa; per grazia.

Dispensiren, *v. a.* eine Freyheit von der Vorschrift gestatten, dispensare; conceder dispensa; permettere; dar licenza. (Um sich zu entschuldigen) dispensiren Sie mich, perdonatemi; scusatemi. was dispensiret werden kann, dispensabile; che può dispensarsi. *it. (t. di Farmac.)* pesare e scompartire gli ingredienti. *part.* dispensirt, dispensato, &c.

Disponiren, *v. a.* (lat.) die Sache in eine gewisse Ordnung bringen, stellen, als Truppen, disporre; acconciare; assettare; accomodare; metter in ordine, in assetto. *it.* eine Person zu etwas disponiren, einen dahin bringen, daß er thut, was man von ihm verlangt, disporre; indurre; accomodare a far checchessia; persuadere; preparar l'animo di alcuno; apparecchiarlo, tirarlo alla sua volontà. *it. neutr.* über eine Sache oder Person disponiren, damit machen was man will, disporre; dare a suo talento; comandar da padrone; alienare; prevalersi d'una persona. Gelder disponiren, dispor de' danari. *part.* disponirt, disposto, &c. wohl oder übel disponirt seyn, wohl oder übel auf seyn, oder aufgelegt, oder nicht aufgelegt zu etwas seyn, essere in buona, o in cattiva disposizione; essere bene, o male temperato, e acconcio a checchessia, così del corpo, come dell' animo.

Disposition, *s. f.* Einrichtung, schickliche und eigene Stellung der Dinge, disposizione; compartimento, situazione; ordine; collocazione; acconciamento. *it.* Verfügung, die man mit etwas trifft, und was daraus erfolget, il disporre e'l disposto; alienare vendendo, o altramente. *it.* Macht, Gewalt, Vermögen, in eines Disposition stehen, esser nella potestà, nel potere; facoltà di dare; star in mano; piacimento; libera volontà, arbitrio. *it.* Tüchtigkeit, Neigung, natürliche Disposition, gute Anlage zu etwas, disposizione; attitudine; natura; inclinazione a far agevolmente checchessia. *it.* Anzeige, Zubereitung zu etwas bevorstehendem, disposizione; apparecchio; indizio. dieses flüßige Wesen ist eine Disposition zum Podagra, queste flussioni sono disposizioni alla gotta, alla podagra. *it.* (*t. di Filos.*) Beschaffenheit einer Sache, eine neue Eigenschaft, neue Gestalt an sich zu nehmen, disposizione prossima.

Disproportion, *s. f.* disproporzione; disparità; divario; diversità; disuguaglianza.

Disproportionirt, *adj.* disproporzionato; sproporzionato; improporzionato; dispari; disuguale; dissimile.

Disputation, *s. f.* Frage, worüber in den Schulen gestritten wird, disputa; controversia; quistione; difesa. öffentliche Disputationen, dispute pubbliche.

Dispüt, *s. f.* (fr.) Streitigkeit, Zank über etwas, disputa; contesa; rissa; bisticciamento; litigio; quistione; gara; contrasto; altercazione; contestazione; contestamento; dibattimnnto; dibatto, dibattito.

Disputiren, *v. n.* zanken, streiten in Streitigkeit seyn, rissare; altercare; batostare; quistionare; piatire; contrastare; contendere; gareggiare. *it.* disputiren, Streitfragen mit einander abhandeln, diputare; contendere; contrastare; difender la propria opinione impugnando l'altrui. Um nichts, um Kleinigkeiten disputiren, disputar dell' ombra dell' asino, o della lana caprina; piatir per nulla. öffentlich disputiren, Theses behaupten, far una difesa pubblica. hitzig disputiren, disputare, contendere con ostinazione, con calore. pro und contra disputiren, disputare pro, e contro. Einer der gerne disputirt, der gerne widerspricht, disputatore; quistionatore; contenzioso; contraddicitore. Die gerne disputiret, disputatrice. *part.* disputirt, disputato, &c.

Disputirend, *adj.* disputante; che disputa.

Disputirkunst, *s. f.* Dialettica; Logica; Loica.

Disputirlich, *adj.* worüber disputirt wird, disputabile; contrastabile; controvertibile; dubbioso; incerto. disputirlich machen, streiten, um etwas an sich zu bringen, oder um es zu erhalten, disputare; gareggiare; agognare; pretendere; contendere. Sich die Schönheit, Häßlichkeit, Güte, den Stolz, rc. einander disputirlich machen, contendere, gareggiare, non cederla in bellezza, in bruttezza, in bontà, in fierezza, &c.

Disseitig, *adj.* citeriore; di quà.

Disseits, *præp.* & *adv.* disseits des Flusses, di quà dal fiume. disseits der Berge, di quà da' monti. *adv.* Es ist noch weit mehr disseits, egli è ancora molto di quà.

Dissentiren, *v. n.* nicht einerley Meinung seyn, dissentire; discordare; non concorrere nel medesimo parere.

Dissertation, *s. f.* dissertazione. Eine Dissertation machen, far una dissertazione; discorrere scientificamente.

Dißfalls, *adv.* per questo; per questo motivo; per tal effetto; a tal fine.

Dissimuliren, *v. a.* Verstellung brauchen, dissimulare; simulare; fingere astutamente; nascondere il suo pensiero. *part.* dissimulirt, dissimulato, &c.

Dissimulation, *s. f.* s. Verstellung.

Dißmal, *adv.* questa volta; per questa volta.

Dissolviren, *v. a.* dissolvere; disciogliere; disciorre; sciogliere; stemperare. *rec.* sich dissolviren, disciogliersi, &c. *part.* dissolvirt, disciolto, &c.

Dissonanz, *s. f.* discordanza; dissonanza.

Distanz, *s. f.* distanza; intervallo; lontananza.

Distel, *s. f.* cardo salvatico; cardone. Sterndistel, tribolo. Distel, wie die Tuchbereiter brauchen, labbro di venere; cardo da cardare. die Disteln abhauen, ausrotten, torre i cardoni. von Disteln gereiniget, ripulito dai cardoni.

Distelblume, *s. f.* fior di cardo.

Distelfinke, *s. m.* cardellino; calderino; calderagio; cardelletto.

Distelkopf, *s. m. (Fig. e fam.)* ein eigensinniger, wunderlicher Mensch, cervellino; uomo stravagante, bisbetico, ritroso, fantastico, stravolto, intrattabile, fisicoso, ombroso, bizarro, ghiribizzoso, lunatico, aromatico, fecciofo, foletico; bellumore; umorista; cacapensieri.

Distilliren, *v. a.* lambiccare; distillare; stillare. *part.* distillirt, distillato, &c.

Distillirer, *s. m.* distillatore.

Distillirhelm, *s. m.* antenitorio; cappello.

Distillirkolben, *s. m.* limbicco; lambicco; lambiccio; cucurbita.

Distillirkunst, *s. f.* chimica; alchimia.

Distillirofen, *s. m.* fornello da distillare.

Distillirung, *s. f.* distillazione; stillazione. eine Distillirung im Wasserbade, distillazione a bagnomaria; im Sandbade, a bagno secco; wenn der Kolben über siedendem Wasser steht, a bagno.

Distinct, *adj.* deutlich, distinto; chiaro; preciso. distincter Begriff, idea distinta, &c. *adv.* distintamente; chiaramente.

Distinction, *s. f.* Unterschied des Sinnes von einem Satze, distinzione. Eine in den Schulen gebräuchliche Distinction, distinzione usata nelle Scuole. Eine Distinction machen, far una distinzione. *it.* die Distinction, der Vorzug den man einem vor andern erweiset, accoglienze, cortesse; onori particolari. *it.* Ein Mann, Officier von Distinction, von vornehmer Geburt, oder der sich durch Verdienste auszeichnet, uom ragguardevole; uom valente; uffiziale di merito rispettabile, &c.

Distinctionszeichen, *s. n.* distintivo onorifico; insegna; contrassegno; segno. Distinctionszeichen einer Familie, distintivi d'onore; lustro, o merito che rende illustre una famiglia.

Distinguiren, *v. a.* durch das Gesicht, oder durch die Sinnen unterscheiden, distinguere; discernere; raffigurare; ravvisare; (durch die Wirkung des Verstandes) discernere; conoscere; distinguere. *it.* den Unterschied anzeigen, die Zeiten, Eigenschaften, das Alter, den Ort, rc. distinguiren, distinguere; differenziare; separare. *it.* (in den Schulen) eine Proposition distinguiren, far una distinzione; distinguere. *it. verb. rec.* sich distinguiren, sich hervorthun, durch sein

sein Verdienst, Tapferkeit, contraddistinguersi; rendersi rimarchevole, ragguardevole; segnalarsi. *part.* distinguirt, distinto, &c.

Distichon, *s. n.* zween lateinische oder griechische Verse, die einen vollständigen Sinn geben, distico.

Distraction, *s. f.* Zerstreuung der Gedanken, distrazione; distrajmento; distraizione; svagamento; svagazione.

Distrahiren, *v. a.* die Gedanken zerstreuen, vom Fleiße, von der Aufmerksamkeit abbringen, distraere; distrarre; svagare; storre; disapplicare.

Distrait, *adj.* (franz.) s. Zerstreut.

Distrikt, *s. m.* distretto; luogo soggetto alla giurisdizione di alcuno.

Diterich, *s. m.* ein Instrument die Schlösser zu öffnen, grimaldello. eine Thüre, Koffer, rc. mit einem Diterich aufmachen, aprir col grimaldello.

Dithyrambus, *s. m.* eine Art Verse zu Ehren des Weines und des Bacchus, ditirambo.

Dithyrambisch, *adj.* ditirambico.

Divan, *s. m.* der Rath des Groshern, Divano.

Divers, *adj.* verschieden, *v. adv.* auf diverse Art, diversamente; differentemente; in vario modo. divers machen, diversificare; variare; differenziare.

Diversion, *s. f.* diversione; divertimento; distornamento.

Diversität, *s. f.* s. Verschiedenheit.

Divertiren, *v. a.* belustigen, divertire; ricreare; sollazzare. *it. rec.* sich divertiren, ricrearsi; divertirsi; sollazzarsi; prender piacere. wir haben uns oft zusammen divertirt, noi ci siamo sovente divertiti insieme. sich über einen divertiren, prendersi giuoco; pigliarsi piacere di alcuno. *part.* divertirt, divertito, &c.

Divertirend, *adj.* dilettevole; piacevole; sollazzevole; ricreativo.

Divertissement, *s. n.* (*franc. si pronuncia alla francese*) divertimento; ricreazione; passatempo; spasso; sollazzo; trastullo. Ein Divertissement in der Oper, intermezzo; ballo; balletto.

Dividende, *s. m.* (*t. d' Arit.*) dividendo, numero da dividere.

Dividiren, *v. a.* dividere; separare; distribuire; spartire; scompartire. *part.* dividirt, diviso.

Divisor, *s. m.* (*t. d' Arit.*) divisore.

Division, *s. f.* eine Species in der Rechenkunst, divisione, partizione. *it.* (*t. di Guerra*) eine Division von der Armee, von einem Bataillon, divisione. *it.* ein Divisionszeichen am Ende der Zeilen, divisione.

Diuretisch, *adj.* von einer Arzney die zum Urin treibt, diuretico. dies ist ein gutes Diureticum, gli è un buon diuretico.

Dniester, *s. m.* Fluß in Polen, Boristene.

Doch, *conj.* dennoch, demohngeachtet, tuttavia; tuttafiata; pure; però; nulladimeno; nientedimeno; con tutto ciò; ciò non ostante; per altro. Wenn auch das was ich Ihnen sage, könnte bestritten werden, so ist doch so viel gewiß, daß rc. quand' anche ciò che io vi dico potesse essere contestato, egli è sempre vero, egli è almeno vero che, &c. doch bestunde er auf seiner Meynung, und ließ sich nicht davon abbringen, ma pure ostinato in sulla sua credenza, volger non si lasciava. es ist doch wahr, egli è pur vero. *it.* (zu bitten) di grazia; in grazia; per grazia; pure. Aber sagen Sie mir doch, ma di grazia, dicami. schweiget doch, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere. strafe sie doch getrost der Lügen, dà pur lor francamente una mentita. *it.* statt, aber, allein, mà. doch wieder auf unsere Sache zu kommen, mà, torniamo sul nostro proposito. *it.* (*fam.*) ja doch, davvero; sibbene; veramente; sì davvero.

Dociren, *v. a.* (lat.) insegnare. Die Sprachkunst, eine Sprache, rc. dociren, insegnar la grammatica, una lingua, &c. dieser Lehrer dociret gut, quel maestro insegna bene. *part.* docirt, insegnato.

Docke, *s. f.* ein großer Hund, s. Dogge.

Docke, *s. f.* ein cylinderförmiges Stück Holz, rocchio; balaustro. s. Tocke. *it.* eine Docke Hanf oder Flachs, pennecchio di canapa, o di lino. *it.* eine Docke, Puppe, bambola; fantoccio; bamboccio. eine kleine Person, die wie eine Docke geputzt ist, attillatuzzo. s. Puppe.

Doktern, *v. a.* (*voce vulg.*) Kranke kuriren, professare, esercitar la medicina; medicare; curare; dare rimedj, o medicine. Ein Weib die sich mit doctern abgiebt, medichessa. *it.* beständig doctern, caricarsi di molti rimedj, di soverchie medicine. *part.* gedoctert.

Doctor, *s. m.* dottore; laureato. Ein dummer, unwissender, schlechter, elender Doctor, dottor de' miei stivali; dottoraccio; dottor da nulla. Ein Doctor, der eben nicht viel versteht, dottor da dozzina; dottoretto; dottorello; dottorino; dottoricchio. (von einem Arzte) ein armseliger Doctor, medico da succiole; mediconzolo; medicastronzolo. ein großer Doctor, dottorone. Zum Doctor machen, addottorare; dottorare. Doctor werden, prendere la laurea dottorale; farsi addottorare; dottorarsi; farsi dottore. Handlung, öffentliches Examen, wenn einer Doctor werden will, tesi, esame publico di chi vuol ricevere il dottorato. Ein Frauenzimmer die so gelehrt wie ein Doctor thut, dottoressa. *prov. fam.* aus einem Esel einen

nen Doctor machen wollen, einen dummen Menschen gelehrt, geschickt machen wollen, lavare il capo all' asino; voler fare d' un pruno un melarancio; indottrinare un scioccone, un balordo per farne un sapiente.
Doctorat, *f. n.* laurea dottorale; grado, dignità di dottore; dottorato.
Doctorhut, *f. m.* laurea dottorale, den Doctorhut geben, dar la berretta dottorale.
Doctorinn, *f. f.* die Frau eines Doctors, moglie del Dottore.
Doctormäßig, *adj.* dottorale; di Dottore.
Doctorpromotion, *f. f.* promozione alla dignità di dottore.
Doctorschmaus, *f. m.* pasto, banchetto di chi ha ricevuto il dottorato.
Doctorwürde, *f. f.* dottorato; dignità, grado di dottore.
Document, *f. n.* documento; titolo; prova; scrittura; stromento.
Doge, *f. m.* das Oberhaupt der Republik Venedig oder Genua, Doge di Venezia, o di Genova. die Würde des Doge, dignità di Doge. die Zeit so lange einer Doge gewesen, tempo in cui un Doge è vissuto nella sua dignità.
Dogge, *f. f.* (*si pronuncia* Docke) eine Art englischer Hunde, alano; (razza di cane d' Inghilterra.) eine junge Dogge, alano giovane.
Dogma, *f. n.* (lat.) Lehrsatz aus der Religion, dogma; domma. falsche Dogmata lehren, dommatizzare; insegnar falsi dommi. der falsche Dogmata ausbringet, disseminatore di falsi dogmi.
Dogmatisch, *adj.* dogmatico. dogmatische Schreibart, stile dogmatico. *adv.* auf dogmatische Art, dogmaticamente. dogmatisch reden, entscheiden, far il saputello, il ser saccente.
Dolch, *f. m.* pugnale; stiletto. ein Dolch mit einer dreyeckigten und sehr dünnen Klinge, stiletto; stilo; pugnale. ein kleiner Dolch, pugnaletto. Mit einem Dolch tödten, erstechen, stilettare; uccidere, ferire con pugnalate, con istilettate. Mit dem Dolche verwundet, erstochen, stilettato. *it. Fig.* Einem den Dolch ins Herz stoßen, äußerst betrüben, traffiggere; accorare; addolorar sommamente.
Dolchstich, *f. m.* pugnalata; stilettata; ferita di pugnale; colpo, o ferita data con istiletto. *it. Fig.* das ist ein Dolchstich ins Herz, è una pugnalata, una ferita nel cuore. das ist ein Dolchstich in sein Herz gewesen, gli è stato immerso il pugnale nel cuore; quella è stata per lui una pugnalata.
Dole, *f. f.* mulacchia; taccola; pola.
Dollmetschen, *v. a.* interpretare; servir di torcimanno. *part.* gedollmetscht, interpretato.
Dollmetscher, *f. m.* torcimanno; interprete.
Dollmetschung, *f. f.* interpretazione; interpretamento; trasportamento d' una lingua in altra.
Dom, *f. m.* s. Domkirche.
Domdechant, *f. m.* decano del Capitolo.
Domestik, *f. m.* (franz.) servidore; famiglio; servo.
Domfrau, *f. f.* canonichessa.
Domherr, *f. m.* Canonico. Domherrnstelle, Canonicato.
Dominikaner, *f. m.* domenicano.
Dominikanerinn, *f. f.* domenicana.
Dominikus, *f. m.* Domenico.
Domino, *f. m.* ein Anzug zum Ball, cappuccio; bauta.
Domkapitel, *f. n.* il Capitolo; il Corpo de' Canonici. *it.* das Domkapitel, Versammlung der Domherren, Capitolo; i Canonici in Capitolo. was zum Domkapitel gehöret, capitolare; di capitolo. der Stimme in einem Domkapitel hat, capitolante; che ha voce in capitolo.
Domkirche, *f. f.* duomo; la Cattedrale; la Chiesa Cattedrale.
Domprobst, *f. m.* prevosto, preposto del Capitolo.
Domprobstey, *f. f.* prevostura.
Donat, *f. m.* donadello; prima introduzione della grammatica latina. Einen Donatschnitzer machen, far un errore di Grammatica.
Donau, *f. f.* Danubio.
Donner, *f. m.* tuono. Vom Donner getroffen, erschlagen, fulminato; percosso, ucciso col fulmine. *vulg.* Donner und Blitz schwören, heftig auf einen losziehen, scorrubbiarsi; adirarsi; tempestare; fulminare; sbuffare; alterarsi fuor di misura.
Donnerbart, *f. m.* s. Donnerkraut.
Donnerkeil, *f. m.* saetta; folgore. s. Wetterstral, Donnerstral.
Donnerkraut, *f. n.* semprevivo.
Donnern, *v. imperf.* tonare. Ein so großer Lärm, daß man nicht donnern hören kann, chiasso grande; romore; strepito; fracasso; frastuono tale che non s' udirebbe tonare. *it. (Fig. e estens.)* donnern, heftig lärmen, tonare; romoreggiare. *it.* von einem Redner, fulminare; tuonare. *it.* erschrecklich donnern, gewaltig aufgebracht seyn, tempestare; imperversare; nabissare; smaniare; infuriare; assillare. *subst.* das Donnern, tonamento; il tonare. *it.* ein großes Geräusch, strepito grande; fragore; fracasso; romore; schianto. das Donnern der Kanonen, lo spesseggiar delle cannonate, che fanno grande strepito. *part.* gedonnert, tonato.
Donnernd, *adj.* was ein großes Geräusch macht, rimbombante; sonoro; strepitoso; fragoroso. eine donnernde Stimme,

me, voce forte. der donnernde Jupiter, Giove fulminatore, o fulminante.

Donnerschlag, *s. m.* tuono; strepito, colpo di tuono. *Figur.* das war ein Donnerschlag für ihn, quello fu per lui un colpo di fulmine.

Donnerschlächtig, *adj.* (*voce bassa*) degno di colpo del cielo; che merita d'esser fulminato, percosso col fulmine.

Donnerstag, *s. m.* Giovedì. der grüne Donnerstag, Giovedì santo.

Donnerstimme, *s. f.* voce forte.

Donnerstral, *s. m.* fulmine; folgore; saetta.

Donnerwetter, *s. m.* temporalaccio; temporale; tempesta; burrasca.

Doppelbier, *s. n.* birra rinforzata, migliore.

Doppelbogen, *s. m.* im Bauen, arco doppio.

Doppeldinte, *s. f.* inchiostro rinforzato, migliore.

Doppeldeutig, *adj.* ambiguo; dubbio; dubbioso; equivoco; incerto; che ha più significati. doppeldeutige Worte, parole doppie, che possono avere diversi intendimenti.

Doppeldeutigkeit, *s. f.* s. Zweydeutigkeit.

Doppeldukaten, *s. m.* ducato doppio.

Doppelhaken, *s. m.* eine Art Flinte, womit aus den Mauern eines Platzes geschossen wird, spingardella; spingarda. *it.* eine Art kleiner Kanonen, falconetto.

Doppelherzig, *adj.* falsch, verstellt, doppio; simulato; finto; traditore.

Doppelherzigkeit, *s. f.* doppiezza; duplicità; infignimento; finzione; simulazione.

Doppelkinn, *s. n.* doppio mento.

Doppellauter, *s. m.* dittongo.

Doppelsatz, *s. m.* im Spiele, doppia posta. (*t. di stamp.*) ein Fehler in der Druckerey, wenn ein Wort zweymal gesetzt wird, duplicatura.

Doppelsinn, *s. m.* equivoco; equivocazione; equivocamento.

Doppelsinnig, *adj.* equivoco; ambiguo; dubbio. doppelsinnige Ausdrücke brauchen, valersi, servirsi d'equivoci.

Doppelt, *adj.* was noch einmal so viel gilt, wiegt, enthält, doppio. *it.* stärker, von mehrerer Kraft, rinforzato; migliore. *it.* doppelte Feyertage, die feyerlicher begangen werden, feste doppie. *it.* ein Aufsatz der doppelt abgeschrieben wird, als von einem Contracte, 2c. atto doppio, duplicato. *it.* (*fam.*) ein doppelter Schelm, Schurke, doppelter Hundsvott, 2c. bricconaccio; furfantaccio; furfantone, &c. *it. subst.* das Doppelte, doppelt so viel, il doppio; due volte tanto. doppelt, weit mehr, il doppio; assai più; molto più. Eine doppelte Rechnung, wovon zwey Originale gemacht werden, il doppio di un conto. Etwas doppelt zusammen legen, doppiare; addoppiare. (Im Billiardspiele) doppelt machen, die Partie doppelt gewinnen, vincer doppio; guadagnar marcio. doppelt setzen, noch einmal so viel, addoppiare; doppiare; raddoppiare; duplicare. doppelten Vortheil von etwas haben, doppelten Nutzen ziehen, dar a due tavole; pigliar due colombi a una fava, o due rigogoli a un fico; far un viaggio e due servizj; cavar doppio utile da un istesso negozio. sich doppelt bezahlen lassen, farsi pagare due volte per l'istessa cosa. was eine doppelte Gestalt hat, biforme; doppio. (*fam.*) eine Frau die doppelt geht, donna doppia; donna incinta, gravida, o quella, che si suppone avere due gemelli nell' utero. *adv.* doppelt, noch einmal so viel, doppiamente; a doppio; altrettanto. *it. adv.* doppelt, aus zwo Ursachen, auf zweyerley Art, doppiamente; duplicatamente; a doppio; al doppio.

Doppeltaffent, *s. m.* taffetà doppia.

Doppelthaler, *s. m.* scudo doppio.

Doppelung, *s. f.* raddoppiamento. *it.* Betrügerey im Spiele, marioleria; inganno nel giuoco; bararía; treccheria; truffa; busbaccheria. Einer der die Doppelung im Spiele versteht und treibet, mariolo; mariuolo; giuntatore.

Doppie, *s. f.* s. Dublon.

Dorf, *s. n.* (*plur.* Dörfer) terra; borgo; villaggio; casale. *prov.* Ein Mensch, dem alles böhmische Dörfer sind, uomo che è poco informato delle cose che occorrono. ein Einwohner in einem Dorfe, borghigiano; contadino; gatto. die Dörfer und umliegenden Landgüter bey einer Stadt, contado.

Dorfart, *s. f.* } aria, maniere rustiche, contadinesche.
Dorfarten, *s. plur.* }

der Dorfarten an sich hat, un campagnuolo; un rustico. nach Dorfart, alla contadinesca.

Dorfbecker, *s. m.* fornajo del contado; pannattiere di villa. (*e così di molti altri composti.*)

Dorfbengel, *s. m.* sehr grober Mensch, rustico; gonzo; tanghero; barbaro; villano; grossolano; villanaccio.

Dorfenzend, *adj.* (*voce pop.*) s. Dorfmäßig.

Dorfflegel, *s. m.* contradinaccio; villanaccio; zoticone; zoticaccio; zoticonaccio, &c.

Dorffräulein, *s. f.* (*per ischerno*) Damigella usata alla campagna, allevata in campagna.

Dorfjunker, *s. m.* (*per disprez.*) gentiluomo di campagna.

Dorfjungfer, *s. f.* contadinella; villanella; forosetta.

Dorflümmel, *s. m.* villanello goffo, rozzo, zotico.

Dorfküster, *s. m.* s. Dorfschulmeister.

Dorf-

Dorfmäßig, *adj.* rustico; rusticano; villereccio; campestre; villesco. *it. Fig.* rauh, ungesittet, rustico; zotico; villanesco; grossolano. *adv.* alla contadinesca. *it. Fig.* grob, rc. rusticamente; grossamente; grossolanamente; goffamente; villanescamente.

Dorfpfaffe, *f. m.* (*t. d'ingiur.*) prete, piovano di villa, di villaggio.

Dorfpfarre, *f. f.* cura, parocchia, pieve di villa, di villaggio.

Dorfpfarrer, **Dorfprediger**, *f. m.* curato, paroco, piovano di villa. (*presso i protestanti*) ministro.

Dorfrichter, *f. m.* giudice inferiore; giudice pedaneo.

Dorfschaft, *f. f.* comunità, il comune del villaggio, del casale.

Dorfschenke, *f. f.* bettola.

Dorfsprache, *f. f.* lingua contadinesca.

Dorfschulmeister, *f. m.* maestro di scuola; pedantuzzo.

Dörfchen, *f. n. dim.* von Dorf, borghetto; villagetto; piccolo villaggio; villetta; villicciuola.

Dörfen, *v. n.* (*antic.*) f. Dürfen.

Dorisch, *adj.* (*t. d' Archit.*) dorico.

Dorkeln, *v. n.* f. Torkeln.

Dorn, *f. m.* Stachel, wie die Rosenstöcke, Stachelbeersträucher, rc. haben, spina; stecco acuto. *prov.* keine Rose ist ohne Dornen, keine Lust ohne Unlust, ohne Mißvergnügen, non v' è rosa senza spine. Weißdorn, spina bianca. *it. Fig.* ein Dorn in eines Auge seyn, essere stecco nell' occhio di alcuno. da er bedachte, daß die Macht ein Dorn in den Augen des Fürsten war, considerando, che la forza era stecco nell' occhio del Principe. *it. Fig.* er hat sich einen Dorn aus dem Fuße gezogen, er hat eine große Noth überstanden, egli s' è cavata una spina dal piede. *it.* ein Dorn von Eisen, oder anderm Metall in den Schnallen, ardiglione; puntale della fibbia. *it.* der Dorn am Schlosse, pernio. *it.* der Dorn an der Klinge, am Messer, die eiserne Spindel, welche in das Heft geht, punta.

Dornapfel, *f. m.* stramonio.

Dornbusch, *f. m.* spino; pruno. (*plur.* Dornbüsche,) spineto prunajo; prunaja; macchione; macchia; cespuglio; buscione.

Dorngebüsche, *f. n.* spineto; macchione; macchia, o bosco pieno di spini.

Dornhecke, *f. f.* f. Dorngebüsche.

Dornicht, *adj.* spinoso; che ha spine. *Fig.* was voll Schwierigkeiten, voll Unruhe, Kummer ist, spinoso; malagevole; intralciato; scabroso.

Dornister, *f. m.* wie die Soldaten auf dem Marsche, die Handwerksbursche auf der Reise tragen, bisaccia; tasca.

Dornkrone, *f. f.* corona di spine.

Dornstrauch, *f. m.* spino; pruno.

Dornzaun, *f. m.* chiudenda fatta con siepe, pruni, spini, o simili; fratta.

Dorothea, *f. f.* Dorotea.

Dörre, **Dörren**, v. Dürre, Dürren.

Dort, (*adv. loc. di stato*) là; colà; in quel luogo; costì; in cotesto luogo; lì; quivi. da und dort, quà e là. dort oben, droben, lassù; colassù; costassù. dort unten, laggiù; là giù. Er ist dort unten, egli è laggiù. dort hinab, colà giù. dort hinauf, colassù. dort herum, là intorno. dort drinnen, là entro; là dentro. dort hinein, costà entro. dort hinaus, per di là. dort hinten, là dietro. dort drauf, là dissopra; ivi sopra. von dort aus, da indi; quindi; da quivi; da quel luogo. von dort hinunter, von dort hinauf, quindi giù, da quel luogo in giù; quindi sù, da quel luogo in sù. dort her, indi; di quivi; da quel luogo.

Dorthin, (*adv. loc. di moto*) là; costà; a quel luogo. da und dort hin laufen, correr quà e là. da und dort hin schmeißen, gittare quà e là; rovesciare; mettere sossopra; metter in disordine; scompigliare; rivoltare sossopra.

Dortig, *adj.* di costì; di quel luogo.

Dose, *f. f.* scatola; vasetto. eine Tabaksdose, tabacchiera; scatola, o scatoletta da tener tabacco.

Dose, **Dosis**, *f. f.* dosa; dose. *it.* (*Fig. e fam.*) eine gute Dosis von Liebe, Eifersucht, una dose, una buona dose d'amore, di gelosia.

Dostenkraut, *f. n.* origano; erba d' acciughe.

Dotter, *f. n.* tuorlo; rosso d'uovo.

Douceur, *f. n.* (franz.) was als ein Geschenk zugegeben wird, mancia; paraguanto; dono; presente.

Doxologie, *f. f.* il Gloria Patri, e l'ultimo versetto d'un Inno.

Drache, *f. m.* eine Art Monstrum, dem Klauen, Flügel, und ein Schlangenschwanz angedichtet wird, dragone; drago. *it.* (im rednerischen Ausdrucke) der Höllendrache, der höllische Drache, der Teufel, il dragone infernale. *it.* (*Figur. e fam.*) schlimm, bös wie ein Drache, von Personen, boshaft, unleidlich, stizzoso; indiavolato; bisbetico. (von Kindern) ein kleiner Drache, ostinato; caparbio; testardo; capone; intestiato; caposo; protervo. Ein geflügelter, fliegender Drache, spezie di lucertola alata. Ein Drache von Papiere, womit die Kinder spielen, cervo volante. ein kleiner Drache, draghetto; dragoncello. *it.* ein Gestirn, dragone; (uno de' segni celesti, &c.)

Drachenblut, *f. m.* eine Art Gummi, sangue di dragone; sangue di drago.

Drachenhaupt, *f. n.* (*t. d' Astron.*) der Drachenkopf und Drachenschwanz, wo die Mondscheibe den Thierkreis durchschneidet, il capo e la coda del dragone.

Drachenschwanz, *f. m.* coda di dragone. (In den Wappen) mit einem Drachenschwanze, von den Thieren die so vorgestellt werden, dragonato.

Drachenwurz, *f. f.* dragontéa; serpentaria.

Drachma, *f. n.* eine Silbermünze bey den Griechen, dramma. *it.* ein Gewicht, der vierte Theil vom Lothe, ein Quentchen, dramma; ottava parte d' una oncia.

Dragant, *f. f.* ein Gummi, gomma adragante, o dragante.

Dragoner, *f. m.* dragone; soldato che combatte a piè e a cavallo.

Dragun, *f. m.* serpentaria.

Dramma, *f. n.* dramma.

Drammatisch, *adj.* drammatico. die drammatische Schreibart, lo stile drammatico.

Dran, *adv.* (*per contraz. in vece di* daran, *v.*) *it. part. relat.* ci; vi. Er hat dran gearbeitet, als Autor an einem Werke, egli v' ha messa la mano. Er hat Theil dran genommen, egli ci ha avuto parte; egli è stato partecipe, ha partecipato. (*usasi pure in certe frasi*) Es liegt ihm wenig dran, was die Leute dazu sagen oder denken, egli si cura poco, bada poco a quel ch' altri vuol dir o pensare. Es liegt mir nichts dran, io non me ne curo; non me n' importa. dran bauen, hinten an ein Gebäude ein anderes bauen, unire una fabbrica dietro ad un' altra già fatta. dran fügen, zwo Sachen so vereinigen, daß sie sich berühren, sich halten, congiugnere; appiccare insieme; attaccare; unire; appicciare. dran stoßen, dran liegen, als ein Haus am andern, &c. toccare; esser vicino, o contiguo. dran geben, dran zahlen, dare una qualche somma a conto. wohl oder übel dran seyn, in guten oder schlechten Umständen seyn, esser bene o male ne' suoi affari o interessi. *it.* Ich bin übel dran, ich bin in großer Gefahr, io sono a mal partito. Man kann sich nicht dran machen, non c' è mezzo da tentar quell' affare. *prov.* Selten wird einem was nachgesagt, wo nicht etwas dran ist, e' non si grida mai al lupo, ch' ei non sia in paese, o ch' ei non sia lupo, o can bigio. Sich dran machen, eine Sache unternehmen, sich drauf einlassen, mettere o porre le mani in pasta; entrar a trattare; impacciarsi. Nicht dran wollen, einen Antrag nicht eingehen, far il sordo; far orecchio di mercante. Ungern dran gehen, far qualche cosa a malincorpo, a malincuore, di malavoglia, malvolentieri. Er muß dran, er kann nicht mehr zurück treten, non può far a meno; non può tornare indietro; egli è nella rete; non può sfuggirla. den Kopf dran strecken, assottigliar l' ingegno; industriarsi ingegnarsi; mettere studio; applicarsi a checchessia per iscesa di testa; affaticarsi coll' ingegno; *prov.* aguzzare i suoi ferruzzi. alles dran wagen, arrischiar tutto. sich dran wagen, arrischiare; avventurare; attentarsi; ardire. dran halten, accostare; appressare; avvicinare; approssimare.

Drangsal, *f. f.* Unglück, Elend, welches als von Gott zugeschickt angesehen wird, tribulazione; tribolazione; flagello; calamità; disgrazia; gastigo; avversità grande. *it.* Drangsal, Unterdrückung, Plage, die man einem ungerechter Weise zufüget, vessazione; molestia; tormento; strazio; maltrattamento; opressione; oppressura; aggravamento; aggravazione. Einen Drangsal anthun, mit der Gewalt, mit seiner Macht unterdrücken, opprimere; aggravare; gravare; caricare; angariare; angheriare; tiranneggiare; stranare.

Drangselig, *adj.* (*voce vecchia dicesi a' tempi di peste, di guerra, &c.*) calamitoso; infelice.

Drangseligkeit, *f. f.* calamità; miseria; infelicità, &c. f. Drangsal, (*nel primo signific.*)

Drängen, *v. a.* serrare; strignere; calcare; premere; stivare; accostare. *it. Fig.* beunruhigen, quälen, plagen, tormentare; travagliare, molestare; vessare; addolorare; affliggere; angosciare; angustiare; tribolare; affannare; martirare; amoreggiare; sbatacchiare. die Unterthanen drängen, mit Auflagen zu sehr beschweren, angariare; far angheria, soprusi; opprimere; scorticare; smugnere. *rec.* sich drängen, nahe aneinander kommen, ammonticchiarsi; accostarsi; serrarsi; calcarsi. die Leute drängen sich darum, (als um eine neumodische Waare,) la gente vi si affolla per averne. man drängt sich nicht darzu, non c' è premura. Ein Prediger, um welchen sich die Zuhörer drängen, predicatore che fa calca; predicator che ha gran concorso. *part.* gedrängt, stretto; ristretto; compresso; afferrato; stivato &c. gedrängt, im Gedränge seyn, f. Gedränge.

Drapd'or, *f. n.* (franz.) drappo, stoffa d' oro.

Drat, *f. m.* von Gold, Silber, Messing, Eisen, &c. fil d' oro, d' argento, d' ottone, di ferro, e simili. Drat ziehen, die

die geschmolzenen länglichten Stücken Gold oder Silber zu Drat machen, far passare le lastre d' oro o d' argento alla trafila. *it.* Drat, womit die Schuster nähen, spago. *it.* (bey den Tuchmachern) corda del panno; trama.

Dratarbeit, *s. f.* bey den Goldschmiedten, filigrana.

Dratbank, *s. f.* Maschine zum Dratziehen, argano; filiera.

Dratbauer, *s. m.* Vogelbauer von Drat, gabbia di fil di ferro.

Drateisen, *s. n.* filiera; trafila.

Dratfenster, Dratgitter, *s. n.* cancello; ferrata; inferrata; inferriata; graticciata.

Dratkugeln, *s. plur.* zwo Bleykugeln die mit Drat zusammen geflochten, palle ramate.

Dratsäite, *s. f.* corda di fil di ferro, &c.

Dratwinde, *s. f.* argano; filiera. durch die Dratwinde ziehen, arganare.

Dratzieher, *s. m.* filaloro.

Dratzieherey, *s. f.*, Dratzug, *s. m.* argano; filiera.

Drauen, *v. a.* minacciare. s. Drohen.

Drauf, *adv.* (*accorc. di* darauf) sopra; sovra; su; di sopra. *it. part. rel.* ci; vi; (*usasi pure con alcuni verbi*) drauf geben, (im Kaufen) innarrare; inarrare; comperar dando l' arra, la caparra; caparrare. *fam.* Nichts drauf geben, nicht drauf achten, sich nichts aus einem, oder aus etwas machen, burlarsi; disprezzare; non far conto; aver a vile; farsi beffe; non apprezzare; non curare. Er giebt nichts drauf, egli se la ride. Ich mag immer reden, er giebt nichts drauf, io ho bel dire, egli non si ferma, non bada, non istà a quel ch' io dico. Es kommt drauf an, daß man wisse, si tratta di sapere. drauf bleiben, drauf bestehen, reggere, o star forte, o tenersi forte al martello, o a martello. drauf beharren, persistere; perseverare; durare. drauf dringen, mit Bitten nicht nachlassen, incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza; insistere; persistere; ostinarsi; proseguire a chiedere; star fermo in una cosa. Es steht Leben und Ehre drauf, si corre rischio della vita e della fama. drauf los gehen, unbedachtsam handeln, correre a furia; operare sconsideratamente; die Sache geht frisch von statten, man arbeitet immer drauf los, quella faccenda va bene innanzi, vi si lavora a furia, con gran diligenza. drauf los arbeiten, hurtig und nachläßig arbeiten, es mag gerathen oder verderben, fare a lascia podere; abborracciare; acciabbattare; acciappinare; tirar giù; tirar a terra il lavoro; strapazzar il mestiero. drauf gehen, verthan werden, perdersi; consumarsi; andar a male. Ein Faß Wein geht drauf, una botte, o barile di vino anderà a male. die Kleider gehen drauf, wenn sie gebraucht, getragen werden, gli abiti si logorano coll' usargli. *it.* drauf gehen, sterben, crepare; morire; perire. *fam.* der Patiente wird wohl drauf gehen, quell' infermo s'avvia al suo termine, s' incammina verso la morte. Das Pferd geht drauf, quel cavallo crepa. drauf gießen, als Wein auf Kräuter, infondere; mettere in infusione. Ich hatte den Namen auf der Zunge, und kann nicht drauf kommen, io aveva quel nome sulla punta della lingua, e non posso più ricordarmene. s. darauf.

Draus, *adv.* s. daraus.

Drausen, *adv.* fuori; fuora.

Drechselbank, *s. f.* tornio.

Drechseln, *v. a.* tornire; torniare; lavorare a tornio. Arme, Hände, Brüste, Beine, &c. wie gedrechselt, braccia, mani, mammelle, gambe, &c. fatte al tornio, fatte a dipignere, a maraviglia. *fam.* Ein Mensch wie gedrechselt, uomo ben fatto, che ha un bel taglio di vita, che è ben proporzionato. *part.* gedrechselt, tornito, &c.

Drechsler, *s. m.* torniajo; torniero; tornitore.

Drechslerarbeit, *s. f.* lavoro, opera del torniero; opera fatta al tornio.

Drechslerkunst, *s. f.* l' arte del torniajo.

Dreck, *s. m.* Unflath, (*term. vulg.*) merda; squacchera; lordura; sterco; bruttura. (von Menschen, auch einigen Thieren, als den Hunden, Katzen, &c.) merda; sterco; escremento; fecce. (von Schafen, Ziegen, Kaninchen, Mäusen, &c.) caccherello; pillacola; caccola; zacchera. *it.* Mist vom Viehe, stallatico; stereo; concio; fimo; meta; von Ochsen, Kühen, bovina. Taubendreck, colombina. *it.* Koth, Schmutz auf den Gassen, Straßen, fango; loto. *it.* Dreck, Schlamm, Morast, auf dem Lande, in den Mordsten, Teichen, fango; limaccio; pantano; malta; melma; mota; fanghiglia. mit Dreck, Unflath beschmieren, smerdare; imbrattare, insudiciar di sterco, di merda. in Dreck gerathen, wie ein Kutscher, Fuhrmann mit dem Wagen, ammemmare; ammelmare; impantanare; impantanarsi. Er ist in Dreck gefallen, egli si è imbrodolato nel fango. der im Drecke, im Kothe steckt, infangato; ammelmato; impantanato. *prov. vulg.* Sich unter vornehmere, ältere Leute mengen, wie Mäusedreck unter den Pfeffer, mettersi a seder del pari co' superiori. *it.* Dreck der zusammen gekehrt worden, spazzatura; im-

immondizia: lordura; marame. Ein harter, runder Dreck, von Menschen, und einigen Thieren, stronzo; stronzolo; pezzo di sterco sodo, e rotondo. ein kleiner, derber Dreck, stronzoletto; stronzolino. ein Kinderdreck, cacca; merda. *it.* (*per disprez.*) ein Dreck, merda. Einer der mit Dreck handelt, Dreckhändler, elender Krämer, mercantuzzo di merda.

Dreckhaufen, *f. m.* mucchio, monte di merda, di sterco, o di fango, di limaccio.

Dreckicht, Dreckig, *adj.* mit Dreck beschmiert, merdoso; smerdato; sporco; imbrattato di merda. *prov.* Es sieht dreckig mit ihm aus, egli si sente colpevole. *pop* sich mit einer dreckigen Sache bemengen, ammemare; murarsi in un forno; impiastrarsi; impelagarsi. *it.* schlammicht, kothig, fangoso; limaccioso; melmoso; lotolente; motoso; limoso. *prov.* das Ding wird ein dreckicht Ende nehmen, quell' affare vuol riuscir a mal termine.

Dreckkäfer, *f. m.* scarafaggio.

Dreckkarrn, *f. m.* carretta per il trasporto delle immondizie; carretton fangoso.

Dreckkleber, *f. m.* muratore, ma che non fa se non mura di fango o di terra.

Dreckkorb, *f. m.* cesta, sporta per il trasporto delle immondizie, spazzature.

Drecksau, *f. f.* lercia.

Drehbank, *f. f.* s. Drechselbank.

Drehdr. *f. m.* hölzernes oder eisernes Kreuz, wo die Fußgänger einzeln durch sollen, arganello.

Drehe, *f. f.* in einem Flußwasser, mulinello; gorgo.

Drehen, *v. a.* rund herum, im Kreise bewegen, wenden, girare; volgere, o muovere in giro. *it.* von einer Bewegung die nur etwas kreisförmig ist, volgere; voltare; girare; rivolgere. *Fig.* eine Sache so zu drehen wissen, daß sie einem gut oder schlecht vorkömmt, dar un buono, o cattivo colore a una cosa; farla vedere dal buono, o dal cattivo lato. die Worte drehen, sie übel auslegen, storcer le parole; piegarle; interpretarle sinistramente. Einem eine Nase drehen, dar a credere; dar vesciche o lucciole per lanterne; ficcar carotte o pastinache; ficcare, vender pichi per pappagalli; dar bagiane, &c. *it.* Sachen die schmeidig sind, drehen, sie vielmal zusammen legen, als Papier, Band, &c. attorcigliare; torcere; attorcere; torcigliare. wie einen Strick drehen, torcere a guisa di fune; attorcigliare; far trecce; trecciare. *it.* Holz, Elfenbein, Metall auf der Drechselbank drehen, tornire; torniare; lavorare a tornio. *it. rec.* sich drehen, sich im Kreise wenden, girare; voltare; muoversi in giro. drehet und wendet euch so viel ihr wollet, girate e rigirate quanto volete. Sich rechts oder links drehen, ohne daß die Bewegung im Kreise geschieht, voltare; volgersi; piegare a destra, o a sinistra. Sich oft und vielmal drehen, girare; agitarsi; avvolgersi; girandolare. *Fig.* Sich zu drehen und zu wenden wissen, mancherley neue Auswege finden, um sein Vorhaben durchzusetzen, ripiegarsi; raggirarsi; rivolgersi in mille modi. (*Fig.* e *fam.*) Sich hin und her drehen, immer Ausflüchte suchen, tergiversare; cercare scuse, andirivieni, sutterfugi. *part.* gedreht, voltato, &c.

Drehkreuz, *f. n.* s. Dreher.

Drehstuhl, *f. m.* sedia, seggiola che gira, che volta.

Drehung, *f. f.* Bewegung im Kreise, giramento; volgimento; rivolgimento. Eine schnelle Drehung im Kreise, giravolta; movimento in giro. *it.* die Drehung, Zusammenwindung, als des Papieres, Bandes, &c. attorcigliamento.

Drehwürfel, *f. m.* girlo.

Drein, *adv.* dentro; entro. (*in alcune frasi*) drein geben, über die Summe, die man schuldig ist, oder zu der gekauften Waare zugeben, dare di più, di soppräppiù, di giunta. drein kommen, darzu geschehen, sopraggiugnere; soprarrivare. Sich drein legen, eine Sache zu vermitteln suchen, frapporsi; intromettersi; entrar mediatore. Sich drein mengen, sich drein legen, ingerirsi; intromettersi; frammettersi dove non tocca; mettersi in mazzo, o entrare nel mazzo; mettere o porre le mani in pasta; entrar a trattare. drein willigen, dar mano a checchessia; cooperarvi; acconsentirvi. Sich drein schicken, sich eine Sache gefallen lassen, accommodarvisi; addattarvisi; conformarvisi; piegarvisi; acconciarvisi. Sich drein zu finden wissen, etwas geschickt angreifen, pigliar il panno pel verso, pigliare il verso, o alcuna cosa pel suo verso. Sich nicht drein zu finden wissen, nicht wissen wie etwas anzugreifen ist, non trovar nè capo nè coda; non trovar nè modo, nè via, nè verso a far checchessia. drein schlagen, Schläge geben, percuotere; battere; colpire; alzar le mani; mettere le mani addosso. (*per istizza*) da schlage der Hagel drein, canchero; cospetto; rabbia; saetta.

Dreist, *adj.* s. Dreust.

Drengen, *v. a.* s. Drängen.

Dreschäcken, *v. a.* (*volg.*) tambussare; chiovcare; dar delle busse; tamburare, &c. *part.* gedräschäckt, tambussato, &c.

Dreſchen, *v. a. irr.* das Getreide in der Scheune, trebbiare; battere il grano, le biade, e simili, sull' aja. *it.* (*vulg.*) Einen dreſchen, heftig prügeln, dar come in terra; macolare; menar o zombare a mosca ciera; dar sucide mazzate, sucide cutizzate; dar bastonate da ciechi, pesche duracine; legnare, bastonar malamente. *part.* gedroſchen, trebbiato, &c.

Dreſchen, *ſ. n.* trebbiatura; il trebbiare; battitura.

Dreſcher, *ſ. m.* battadore.

Dreſchflegel, *ſ. m.* coreggiato.

Dreſchzeit, *ſ. f.* battitura; stagione nella quale si battono le biade.

Dreſſiren, *v. a.* (franz.) abrichten, einen Bedienten, Soldaten, ein Pferd, einen Vogel, ꝛc. addestrare; formare; indirizzare; ammaestrare; instruire. *part.* dreſſirt, addestrato, &c.

Dreuen, *v. a.* (*voce vecchia*) ſ. Drohen.

Dreuſt, *adj.* der leicht etwas unternimmt, ardito; audace; coraggioso; franco; animoso. *it.* Einen dreuſt, beherzt machen, incoraggiare; animare; inanimare; dar animo; rincorare; avvalorare. *it.* der ſich wagt zu thun, was er nicht ſollte, ardito, audace, sfrontato a segno di. vergeben Sie, wenn ich ſo dreuſte bin, und ꝛc. scusatemi se ho l' ardire; se mi dò la libertà, se mi tolgo licenza di... *it.* dreuſt, der den Reſpekt bey Seite ſetzt, die Beſcheidenheit, Ehrbarkeit verletzt, insolente; arrogante; sfrenato; intemperante; petulante; tracotato; altiero; ardito; burbanzoso. der unverſchämt dreuſt iſt, uno sfacciato; un petulante; un impudente; faccia invetriata; fronte incallita. *it.* (von Sachen) dreuſte Worte, parole ardite.

Dreuſt, *adv.* auf eine dreuſte Art, frey, ungeſcheuet, arditamente; francamente; liberamente; a fronte aperta. *it.* ohne Schamhaftigkeit, arditamente; sfacciatamente; sfrontatamente; baldanzosamente; impudentemente.

Dreuſtigkeit, *ſ. f.* der Muth, das Herz, etwas leicht zu unternehmen, Zuverſicht, ardire; ardimento; fiducia; coraggio; fermezza; sicurezza; animo. *it.* allzu große Freyheit die man ſich nimmt, licenza; presunzione; troppa libertà. eine Dreuſtigkeit begehen, prendere delle libertà, delle licenze; emanciparsi. die Dreuſtigkeit haben, etwas zu thun, zu ſagen, osare; ardire; aver cuore; aver faccia; bastar l' animo; bastare; arrischiare. wenn ihr die Dreuſtigkeit habet, se vi dà l' animo; se avete il coraggio. *it.* Verwegenheit, Unverſchämtheit, ardimento; ardire; temerità; insolenza; impudenza; petulanza; audacia; sfacciateggine.

Drey, *adj. num.* tre. *ſubſt.* eine Drey, un tre. eine Drey in Coeur, Treſſe, ꝛc. un tre di cuori, di fiori, &c. (ſtatt dritte) Pagina drey, pagina tre. die Zahl drey, die gedritte Zahl, il ternario o ternaro; il numero di tre. in Dreye getheilt, sterzato; tripartito; diviso in terzo. *prov.* Er kann nicht dreye zählen, e' non torrebbe ad accozzar tre palle in un baccino; ei non sa far nè anche le cose facilissime per la sua dappocaggine.

Dreyäugig, *adj.* che ha tre occhi.

Dreybeinicht, *adj.* che ha tre piè; di tre piedi. dreybeinichtes Tiſchgeſtelle, trespolo; arnese di tre piedi, sopra il quale si posano le mense.

Dreyblatt, *ſ. n.* trifoglio; trefoglio; ſ. Klee.

Dreyblätterich, *adj.* che ha tre foglie; di tre foglie. (in Wappen) trifogliato.

Dreydrätig, *adj.* di tre fila.

Dreyeck, *ſ. n.* triangolo.

Dreyeckig, *adj.* triangolare; di tre angoli.

Dreyeinig, *adj.* (*t. teolog.*) trino; di tre persone. der dreyeinige Gott, un solo Dio in tre persone.

Dreyeinigkeit, *ſ. f.* Trinità. das Feſt der Dreyeinigkeit, Trinità; la Festa dedicata al Mistero della Trinità.

Dreyer, *ſ. m.* sorta di moneta che vale tre Pfenning.

Dreyerley, *adj.* di tre sorte, spezie, qualità, generi, o di trè modi, forme, guise, maniere, foggie. auf dreyerley Art, in tre maniere; triplicemente; triplicatamente.

Dreyfach, *adj.* triplo; triplice; tre volte cotanto. ein dreyfaches Kinn, mento triplo. *Figur.* ein dreyfacher Schelm, Lügner, Aufſchneider, barone, mentitore, millantatore arcisolenne, in supremo grado. (in Wappen) dreyfach getheilt, interzato. (in der Algeber) dreyfache Größe, trinomio. die dreyfache Krone des Pabſtes, triregno; tiara pontificia. *ſubſt.* das Dreyfache, il triplo. dreyfach machen, dreyfach vermehren, triplicare; rinterzare. dreyfach werden, triplicare. *adv.* dreyfach, auf dreyfache Art, triplicemente; triplicatamente; in tre maniere.

Dreyfachheit, *ſ. f.* triplicità. die Dreyfachheit der Perſonen, aber nicht des Weſens, (von der göttlichen Dreyeinigkeit) triplicità di persone, ma non triplicità di sostanza.

Dreyfaltig, *adj. meglio* dreyeinig.

Dreyfaltigkeit, *ſ. f.* ſ. Dreyeinigkeit.

Dreyförmig, *adj.* was drey Geſtalten hat, triforme; di tre forme.

Dreyfuß, *ſ. m.* treppiè; treppiede. der Dreyfuß zu Delphis, treppiè di Delfo, d'Apollo, o sia tripode, sul quale saliva

la sacerdotessa d'Apollo per dar gli oracoli.
Dreyfüßig, *adj.* di tre piedi.
Dreygestaltig, *adj.* triforme.
Dreygliederig, *adj.* trimembre; che à di tre membra.
Dreyhäutig, *adj.* che ha tre pelli, tre cuti, tre bucce.
Dreyhörnicht, *adj.* che ha tre corna.
Dreyhundert, *nom. num.* trecento. der Dreyhunderte, trecentesimo.
Dreyjährig, *adj.* drey Jahr alt, di tre anni. *it.* von Aemtern, Bedienungen, die drey Jahre dauern, und von Personen, die drey Jahre ein Amt bekleiden, triennale. ein dreyjähriges Amt, carica triennale. dreyjährige Zeit, so lange einer ein Amt bekleidet, triennio.
Dreykönigsfest, *s. n.* il dì, o la Festa dell' Epifania.
Dreyköpfig, *adj.* che ha tre capi; di tre teste.
Dreyling, *s. m.* panetto nella Germania che vale tre Pfenning. *it.* ein Dreyling, ein Kind von dreyen die zugleich geboren worden, uno di tre figliuoli nati insieme.
Dreymal, *adv.* tre volte. dreymal drey macht neun, tre via tre nove; tre volte tre fa nove.
Dreymalig, *adj.* di tre volte; che si fa tre volte, o per la terza volta.
Dreymonatlich, *adj.* di tre mesi.
Dreypfündig, *adj.* di tre libbre. Ein dreypfündiges Stück, eine dreypfündige Kanone, cannone da tre.
Dreyruderschiff, *s. n.* trireme, galera a tre ordini di remi.
Dreyschlitz, *s. m. (t. d' Archit.)* triglifo; trisolco; corrente; glifo.
Dreyseitig, *adj. (t. di Geom.)* trilatero; che ha tre lati.
Dreyspännig, *adj.* con tiro a tre; tirato da tre cavalli. ein dreyspänniger Wagen, carro con tre cavalli.
Dreyspitzig, *adj.* tricuspide; che ha tre punte.
Dreysylbig, *adj.* trisillabo.
Dreyßig, *adj. num.* trenta.
Dreyßigjährig, *adj.* di trent' anni. der dreyßigjährige Krieg in Deutschland, la guerra di trent' anni nella Germania.
Dreyßigste, *adj. num. ord.* trentesimo.
Dreyßigtheil, *s. m.* un trentesimo; una trentesima parte.
Dreytägig, *adj.* di tre giorni. ein dreytägiges Fieber, febbre terzana. (oder blos) terzana. doppelt dreytägiges Fieber, terzana doppia.
Dreytheilig, *adj.* in drey Theile getheilet, als eine Geschichte, tripartito; partito in tre.
Dreyzack, *s. m.* Scepter des Neptuns, tridente. der einen Dreyzack führet, tridentiere; armato di tridente.
Dreyzackig, ⎫ *adj.* triforcato; triforcuto.
Dreyzinkig, ⎭ eine dreyzinkige Gabel zum essen, forchetta, forcina di tre rebbi.
Dreyzehn, *nom. num.* tredici.
Dreyzehnte, *adj. num. ord.* tredicesimo; decimoterzo; tredecimo; terzodecimo.
Dreyzüngig, *adj.* che ha tre lingue.
Dringen, *v. n. irr.* wie das Wasser in die Kleider, Schuhe, *rc.* penetrare; passare. der Regen ist in seine Kleider gedrungen, la pioggia ha ammollati, ha penetrati i suoi panni o abiti. durch das Gesträuche, Gebüsche dringen, passar per mezzo alle macchie, alle selve. ins Fleisch dringen, penetrar addentro nella carne. der Stich dringt ins Fleisch, il colpo penetra nella carne. durch eine Schwadrone, ein Bataillon dringen, sich durchschlagen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere. durch eine Wolke dringen, wie die Sonnenstralen, penetrare, passar per traverso. *it. Fig.* die Wahrheit ist durch das Dunkel der Abgötterey gedrungen, la verità s' è aperta una strada in mezzo alle tenebre dell' Idolatria, ha diradate le tenebre dell' Idolatria. *it. Fig.* in die Zukunft, in das Innerste einer Sache dringen, penetrar nell' avvenire, nel fondo d' un affare. in die Geheimnisse der Zukunft dringen, prevedere, antivedere, penetrar negli arcani dell' avvenire. *it. Fig.* ins Herz, in die Seele dringen, lebhaft rühren, trafiggere; passar il cuore, l'anima; accorare; addolorare; penetrare; muovere; commuovere. *it. Fig.* in eine Sache dringen, eine tiefe Kenntniß davon haben, penetrare; scoprire; apprendere; internarsi. *it.* in eine Person dringen, sie mit beständigen Bitten um etwas anliegen, incalzare; far premura; sollecitar caldamente, vivamente; far viva istanza; importunare; molestare; perseguitare. *it. act.* einen dringen, ihm keine Ruhe lassen, als die Gläubiger einen Schuldner, premere; strignere; incalzare; perseguitare; non dar pace nè tregua. *it.* einen dringen, ihn zu eilen nöthigen, ihm keine Frist oder Zeit zu etwas lassen, affrettare; accelerare; sollecitare. von der Noth, Nothwendigkeit, vom Hunger gedrungen seyn, essere stimolato, tribolato, angustiato dal bisogno, dalla necessità, dalla fame. *it.* Einen zu etwas dringen, ihn dazu zu bringen suchen, spignere; spingere; incitare; sollecitare; stimolare; istigare; indurre; persuadere; muovere a fare. *it. neutr.* auf etwas dringen, auf einer Sache bestehen, insistere; persistere; far istan-

istanza; ostinarsi; sollecitare; proseguire a chiedere; star fermo in una cosa. *it. rec.* Sich zu Händeln dringen, sich ohne Noth drein mengen, impacciarsi; intrigarsi; ingerirsi; darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; impigliarsi; prendersi brighe che non ci toccano; fare il faccendiere, il faccendone. *part.* gedrungen, penetrato, &c.

Dringend, *adj.* was keinen Aufschub leidet, urgente; pressante; premuroso; imminente. es ist nicht dringend, non preme; non c' è premura. eine dringende Krankheit, malattia pressante, violenta, che ha bisogno d' un pronto soccorso. eine dringende Gelegenheit, occasione premurosa, pressante, &c. ein dringender Fall, Vorfall, caso urgente; accidente che ha bisogno di subito provvedimento. eine dringende Noth, urgenza; necessità urgente. eine dringende Empfehlung, raccomandazione premurosa, viva. *it.* der in seinen Bitten, Ansuchen dringend ist, sollecito; premuroso; molesto; importuno; che fa premura. *adv.* auf eine dringende Art, premurosamente, senza intermissione.

Dringlich, *adv.* urgentemente; premurosamente; con premura.

Dringlichkeit, *s. f.* premura; sollecitudine; cura; diligenza.

Drinnen, *adv. loc. (di stato)* dentro. s. darinnen.

Drischel, *s. m.* (*vulg.*) s. Dreschflegel.

Dritter, *adj. num. ord.* terzo. die dritte Classe in den Schulen, la terza. Ein Schüler aus der dritten Classe, scolajo della terza classe. dritter Abzug eines Probebogens, terza bozza di stampa. in der dritten Person reden, parlare in terza persona. *subst.* wir waren ihrer zwey, dazu kam ein Dritter, oder der dritte Mann, noi non eravamo che due, sopraggiunse un terzo. (*fam.*) der Dritte und der Vierte, allerley Personen, quell' e quello; il terz' e'l quarto; ciascuno. er kam zu Dritt an, egli giunse in compagnia di due. *adv.* zum dritten, vors dritte, drittens, in terzo luogo.

Drittel, *s. n.* pezzo d' otto grossi; mezzo fiorino; moneta che vale otto grossi il pezzo; il terzo d' un talero, (moneta d' argento della Germania.)

Dritthalb, *adj. num.* due e mezzo.

Drittheil, Drittel, } *s. n.* der dritte Theil von einem Ganzen, il terzo; la terza parte d' un tutto. das Drittel von einem ganzen Maße, il terzo d'una misura intera. ein Drittel mehr bieten, aumentare il terzo. das Bieten um ein Drittel mehr, auf eine schon zugeschlagene Sache, aumento del terzo, del prezzo d' una cosa già aggiudicata.

Drittens, *adv.* in terzo luogo.

Drittmann, *s. m.* un terzo o un terzo arbitro.

Droben, *adv. loc.* (*in stato*) sù; sopra; nella parte superiore. da droben, lassù.

Droguist, *s. m.* (franz.) droghiere; droghiero.

Drohen, *v. a.* minacciare. *prov.* Es drohet mancher der sich selbst fürchtet, tal minaccia, che ha paura. *it. Fig.* von Sachen die als ein Uebel angesehen werden, als Regenwetter, Sturm, Miswachs, &c. drohen, minacciare; dar segno, indizio; far temere. dieses Wetter drohet mit Regen, &c. ecco un tempo che mostra, che ha l'apparenza, che promette, che minaccia della pioggia, &c. Es drohet ihm ein Unglück, ein Fieber, &c. egli è minacciato di disgrazia, di febbre, &c. *Figur.* den Einsturz drohen, als ein altes Gebäude, den Umsturz, den Fall drohen, als das Glück einer Person, die Gesundheit, minacciare ruina. *poet.* e *Fig.* von sehr hohen, erhabenen Sachen, diese Bäume, Berge, Palläste drohen den Wolken, quegli alberi minacciano le nubi; sorgono, s' innalzano fin nelle nubi. *part.* gedroht, minacciato, &c.

Drohend, *adj.* minacciante; che minaccia; minaccevole. *adv.* auf eine drohende Weise, minaccevolmente; a modo minaccevole; minacciosamente; in modo minaccioso.

Droher, *s. m.* minacciatore.

Droherinn, *s. f.* minacciatrice.

Droherisch, *adj.* minaccioso; minaccevole. *adv.* droherischer Weise, minacciosamente; minaccevolmente.

Drohung, *s. f.* das Drohen, minaccia; il minacciare. (*per lo più dicesi nel plur.*) Drohungen, minacce. *prov.* vor Drohungen fürchte dich nicht und Versprechungen traue nicht zu viel, di minacce non temere, di promesse non godere.

Drohworte, *s. plur.* minaccee; parole minaccevoli, minacciose. ein Schimpf mit Drohworten, bravata; rabbuffo; insulto con parole minacciose.

Drollicht, *adj.* (franz.) lustig, was zu lachen macht, piacevole; gioviale; giocoso; faceto; gustoso; festevole; motteggevole; burlevole. Ein drollichter Mensch, un uom piacevole, motteggevole, burliero, faceto. drollichter Spaß, piacevolezza; galanteria; buffonería; scherzo; motto. *adv.* drollichter Weise, auf eine drollichte Art, con garbo; con bella grazia; piacevolmente; gustosamente.

Droß, *s. m.* s. Troß.

Drossel, *s. f.* ein Vogel, tordo. *it. vulg.* die Gurgel, s.

Drü-

Drüben, *adv. loc.* (*di stato*) di là; oltre; oltra; dall' altra banda. (*pop.*) Hüben und drüben, di quà e di là; da questa banda e dall' altra.

Drüber, *adv. loc.* oben über einem Ort, einem Körper, sopra; sovra; sù; di sopra. noch oben drüber, sopra; sovra; al dissopra; più sù. was noch an Höhe, Grösse, Schwierigkeit, &c. drüber ist, sovra; oltre; al di là; eccedente, o superiore in altezza, grandezza, difficoltà, &c. sie ist achtzehn Jahr und drüber, ella ha diciotto anni, e passa. *fam.* drüber weg seyn, sich nichts daraus machen, als aus dem Wohlstande, aus dem Urtheile der Leute, der Nachrede, non curarsi; non prendersi fastidio di, &c. *it.* drüber, mehr jenseit, auf jener Seite, di là; oltre; oltra. *it.* (statt) noch mehr, di più; al di là; oltre; maggiormente. *it.* weiter, drüber hinaus, più lungi; più oltre. (*in alcune frasi*) drüber seyn, in einer Arbeit begriffen seyn, essere dietro a fare qualche cosa. drüber hin schlüpfen, etwas weglassen, es gar nicht erwähnen, berühren, passare, o passarsela tacitamente sovra alcuna cosa; non ne far motto; starsene cheto. Sich drüber machen, mettere, o por mano; cominciare. *adv.* drüber und drunter, sossopra; in un fascio; in un viluppo. drüber und drunter schmeißen, alles unter einander werfen, mettere sossopra; gettare quà e là; scompigliare; rovesciare, &c.

Druchsen, *v. n.* (*voce bassa*) sich schwerlich entschließen, zumal im Einkaufe, einer Angelegenheit, &c. lellare; badare; esitare; dubitare; non sapersi risolvere ad una compra, ad un trattato, &c. Im reden druchsen, wenig auf einmal und mühsam von sich geben, was man sagen will, dire checchessia a spiluzzico, a spizzico; dirlo a poco per volta, e a stento. *part.* gedruchst, lellato, &c.

Druchsen, *s. n.* (*voce bassa*) Schwierigkeit sich zu entschließen, zu sagen was man eigentlich thun will, irresoluzione; indugio; lo star sul tirato, alla dura.

Druchser, *s. m.* (*voce bassa*) der sich nimmermehr entschließet, tardo; lento; irresoluto; indugiante.

Druck, *s. m.* Wirkung eines Körpers auf einen andern, impressione; impronta. *it.* von Büchern, Kupferstichen, der Druck, stampa; impressione. ein schöner oder schlechter Druck, Pariser Druck, bella, o brutta stampa; stampa di Parigi. Ein Buch im Druck geben, in Druck ausgehen lassen, dar alle stampe; mettere alla luce; dare a luce; stampare; pubblicare colle stampe alcuna opera, o alcun libro. was durch den Druck bekannt gemacht wird, quello che si pubblica per via delle stampe. *it.* der Druck, der Zeugen, Cattunen, &c. gegeben wird, imprimitura; mestica. der Druck der Zeuge, mit hierzu gemachten Eisen, stampa delle stoffe. *it.* (*t. di Fisic.*) der Druck, die Pressung, pressione. *Fig. e fam.* der letzte Druck, der völlige Untergang, das Verderben, l'ultimo tuffo. das wird dir gewiß den letzten Druck geben, questo sarà certo l' ultimo tuo tuffo. Einem einen Druck, den letzten Druck geben, dare il tuffo; rovinare; distruggere; mandar in malora; opprimere; condurre a miseria, povertà, strettezze. den letzten Druck bekommen, dare il tuffo; perire; andar a fondo; metter a fondo; andar a male, in ruina. Sich den letzten Druck geben, sich um sein ganzes Glück, um seine Gesundheit bringen, precipitarsi; rovinarsi; dilapidar i suoi beni; guastarsi la sanità, &c.

Drucken, *v. a.* eine Figur, gewisse Züge auf etwas, imprimere; improntare. *it.* Buchstaben auf Papier, Pergament, &c. drucken, stampare; imprimere. Ein Buch drucken, stampare un libro. *it.* Leinewand, Cattun drucken, mesticare; dar l'imprimitura. die Zeuge mit darzu gemachten Eisen drucken, gewisse Figuren darauf drucken, stampare le stoffe; *part.* gedruckt, stampato, improntato, fatto. Etwas gedrucktes, ein gedrucktes Blatt, cosa stampata. gedrucktes Leder, cuojo stampato. *it.* (*t. d' Archit.*) ein gedruckter Bogen an einem Gebäude, arco stiacciato.

Druckenpfennig, *s. m.* (*t. volg. di disprez.*) ein Filz, ein sehr karger Mensch, avaro; mignatta; pilacchera; caccastecchi; stretto in cintola; guitto; misero; spilorcio; stretto; tignamica; che non darebbe un puntal di stringa.

Drucker, *s. m.* der die Buchdruckerkunst treibt, stampatore. der in der Druckerey an der Presse arbeitet, torcoliere. *it.* ein Zeugdrucker, stampatore di stoffe.

Druckerballen, *s. m.* (*t. di stamp.*) mazzo.

Druckerey, *s. f.* die Kunst Bücher zu drucken, stampa; impressione. *it.* eine Druckerey, die Littern, Pressen, und alles was zum Drucken gehöret, stamperia. *it.* der Ort, wo gedruckt wird, stamperia; stamparia. die Druckerey in Kupferstichen, Holzschnitten, stampa di rami.

Druckerfarbe, *s. f.* s. Druckerschwärze.

Druckerlohn, *s. n.* stampa; lo stampare al torchio.

Druckerpresse, *s. f.* torchio; torcolo.

Druckerschwärze, *s. f.* inchiostro da stampa.

Druckfehler, *s. m.* fallo, errore di stampa, d'impressione.

Druckpapier, *s. n.* carta da stampare.
Druckung, *s. f.* das Drucken der Bücher, stampa; impressione; lo stampare al torchio.
Druckwerk, *s. n.*, (*t. di Mecean.*) tromba.
Drücken, *v. a.* einen Druck auf etwas machen, serrare; calcare; premere; strignere. Mit dem Nagel darf man das frische Fleisch nicht drücken, auch nicht einmal berühren, che l' unghia non calchi la carne viva, nè ancora la tocchi. *it.* Etwas drücken, um den Saft heraus zu bringen, spremere. *it.* bey einem schweren Stuhlgang drücken, sforzarsi, fare sforzo nell' andar del corpo, nell' iscaricar il ventre. *it.* den Huth in die Augen drücken, calcare il cappello in capo. *it.* die Pferde, Lastthiere drücken, wenn sie der Sattel verletzt, ammaccare; piagare; far contusione, o piaga; offendere. *it.* (von Menschen) wenn die Nerve durch einen Zufall verletzt worden, acciaccare; ammaccare; pestare; far contusione. *it.* einige Beschwerde machen, wie enge Schuhe, far male; offendere. die Schuhe drücken mich, le scarpe mi fanno male; m' offendono i piedi. *it.* im Magen, auf der Brust, &c. drücken, oppressare; soffocare; opprimere. im Magen drücken, wie eine schwer verdauliche Speise, caricare; aggravar lo stomaco. *it. Figur.* von den mehresten Sachen, die gleich einer Last drücken, als Schulden, Uebel, Armuth, &c. opprimere; aggravare; soperchiare. *it. Fig.* mit Auflagen, Steuern und Gaben drücken, spremere; prestanziare. *it. Fig.* die Leute drücken, auf mancherley Art ungerecht, unbillig behandeln, vessare; inquietare; affliggere; tormentare; straziare; angariare; travagliare; molestare; opprimere; oppressare; conculcare; tener sotto; calcare. Indem er die Rechtschaffenen drückte, und die Lasterhaften unterstützte, calcando i buoni, e sollevando i pravi. *it. Fig. e fam.* Einen mit Worten drücken, mit scherzhaften und satyrischen anstechen, sbottoneggiare; sbottonare; dar bottoni; motteggiar per offendere; pugnere; toccare; fiancheggiare. *part.* gedrückt, premuto, &c.
Drücken, *s. n.* | Drückung, *s. f.* Eindruck eines Körpers auf einen andern, pressione. *it.* das Drücken beym schweren Stuhlgange, sforzo nell' iscaricar il ventre. Ein beständiges und schmerzhaftes Drücken im Gesäße, welches zu Stuhle treibet, pondi; tenesmo. *it.* das Drücken im Magen, auf der Brust, dolori di stomaco, oppressione di petto. *it.* die Drückung eines Pferdes, oder anderer Lastthiere auf dem Rücken, guidalesco; ammaccatura, o lesione che si fa nel dosso del cavallo, o altre bestie da soma. *it.* (*t. d' Archit.*) die Drückung eines Bogens im Wölben, abbassamento d'un arco. *it. Fig.* die Drückung, üble Behandlung der Leute, vessazione; molestia; tormento; strazio; maltrattamento. die Drückung, so die Obern ihren Unterthanen durch Auflagen anthun, estorsione; esazion violenta; angheria; avania; soprusо.
Drücker, *s. m.* am Schießgewehr, grilletto.
Drunten, *adv.* (*di stato*) giù; a basso. Er ist drunten, egli è a basso. Er ist da drunten, egli è laggiù. (*dicesi meglio* unten.)
Drunter, *adv.* (*di moto e di stato*) sotto. da steckt was drunter, vi è sotto qualche cosa; gatta ci cova. drunter mengen, frammettere; frammischiare; frappore; frammescolare. *rec.* sich drunter mengen, mischiarsi; cacciarsi; intromettersi; &c. Er hielt sich so nahe zu den andern, daß als sie zu Tische giengen, er sich auch mit drunter mengte, egli si serrò sì con gli altri, che come furono per andare a tavola, si ficcò tra loro.
Drum, *conj.* s. Darum.
Drüse, *s. f.* glandula; ghiandola. eine kleine Drüse, glandoletta. Ein Pferd, das geschwollene Drüsen hat, cavallo che ha le glandule enfiate, infiammate. Drüsen, Mandeln im Halse, gavine; gavigne.
Drüsengeschwulst, *s. f.* enfiagione di glandule. Drüsengeschwulst hinter den Ohren, bey den Kindern, orecchioni; parotide.
Drüsicht, *adj.* glanduloso.
Druse, *s. f.* Krankheit der jungen Pferde, cimorro; cimurro. in der Druse liegen, die Drusen haben, wie die Pferde, aver il cimurro.
Drusenbeulen, *s. plur.* Krankheit der Pferde, vivole.
Dryade, *s. f.* Waldnymphen, Driada; driadi, ninfe de' boschi.
Du, *pron. pers.* tu. du machst dich mit deinem Muthe so groß, hättest du denn das Herz, ... tu che fai cotanto il valoroso, ardiresti tu ... was willst du denn darauf antworten, da du ... che risponderai tu a ciò, tu che ... schweige du, gehe du weg, taci, ritirati. du bist es, es kann es kein anderer als du seyn, tu sei quegli, non può essere altri che tu. du heißen, du nennen, dar del tu.
Dublet, *s. n.* (franz.) im Bretspiele, zwo gleiche Zahlen, pariglia.
Dublon, *s. m.* doblone; doppione.
Ducaten, *s. m.* ducato.
Ducatengold, *s. n.* oro la cui bontà o finezza è uguale a quella del ducato.

Ducaton, *s. m.* ducatone.
Ducken, *v. a.* (*voce bassa*) bassare; abbassare; chinare; piegare; incurvare; rinchinare; inchinare. *it. rec.* **sich ducken, sich neigen, sich bücken**, abbassarsi; curvarsi; piegarsi. **sich ducken, als unter einer großen Last**, incurvarsi. **sich ducken, wenn man schießen hört**, abbassare il capo quando si sente lo scoppio d'un' arma da fuoco. *Fig.* e *vulg.* **sich demüthigen**, umiliarsi; chinar la testa; deporre l' albagía. *it.* **sich zusammen, sich niederducken, um nicht gesehen zu werden**, accovacciarsi; acquattarsi; covigliarsi. *part.* **geduckt**, abbassato, &c.
Dudeldey, *s. f.* (*voce vulg.*) **Kleinigkeit, Sache von wenig Werthe**, bagatella; chiappola; cosa da nulla, di niun conto, di poco valore, di poco prezzo. **ein Dudeldey für eine Sache geben, für ein Dudeldey kaufen**, avere checchessia per un pezzo di pane; comperare a vilissimo prezzo. **das ist ein Dudeldey für die Waare**, ella è roba data. **nicht eine Dudeldey achten, oder werth seyn**, non istimare, o non valere un fico.
Dudeln, *v. a.* **den Dudelsack blasen**, cornamusare; sonar la cornamusa, la piva. *it.* **einem die Ohren voll dudeln**, intruonare, stordir le orecchie col suonare il flauto, o altro strumento da fiato. *part.* **gedudelt**.
Dudelsack, *s. m.* cornamusa; piva. **ein kleiner Dudelsack**, cornamusetta.
Dudler, *s. m.* **der den Dudelsack bläset**, sonator di piva, di cornamusa. **ein Dudler auf der Flöte**, cattivo sonatore di flauto.
Duegne, *s. f.* **eine alte Jungfer, oder Frau, die junge Mädchen hüten soll**, donna attempata, o brutta che è proposta ad invigilar su le giovani.
Duell, *s. m.* duello. **ein Duell auf Leben und Tod**, duello fino all' ultimo sangue.
Duellant, } *s. m.* duellante; duellista;
Duellist, } duellatore.
Duelliren, *v. a.* duellare; far duello. *rec.* **sich duelliren, auf den Degen**, battersi, far duello colla spada. *part.* **duellirt**, duellato.
Duerne, *s. f.* (*term. di stamp.*) duerno; due fogli.
Duett, *s. n.* (*t. di Mus.*) duetto; canto; **oder** suono a due voci.
Duft, *s. m.* vapore; esalazione.
Duften, *v. n.* **einen Duft, Dampf von sich geben**, esalare; sfumare; svaporare; svaporarsi. *it.* **aus dem Körper durch die Schweislöcher dringen**, traspirare; uscir fuora per traspirazione; (**von dem Körper selbst und der Haut, woraus die Feuchtigkeiten gehen**, traspirare; mandar fuora per traspirazione. *part.* **geduftet**, esalato, &c.
Duftig, *adj.* vaporoso; pien di vapori.
Dulden, *v. a.* **Sachen, die an sich selbst nicht recht sind, gestatten**, tollerare; sopportare; comportare; permettere. **diejenigen, welche der Meinung sind, man solle in dem Staate alle Religionen dulden**, coloro che sono di parere, che si debbano tollerare in uno Stato tutte le Religioni. **was geduldet werden kann**, tollerabile; comportabile; comportevole. *it.* **etwas dulden, es leiden, ausstehen**, sopportare; tollerare; soffrire; patire. *part.* **geduldet**, tollerato, &c.
Duldend, *adj.* tollerante; sofferente; paziente. (**in Religionssachen**,) tollerante.
Duldung, *s. f.* **Gestattung gewisser Sachen, die man verhindern könnte**, tolleranza; sofferenza; indulgenza. **die Duldung einer Religion die von der abweicht, welche im Staate herrschend ist**, tolleranza.
Dumm, *adj.* **von stumpfen Verstande, der schwer fasset**, stupido; attonito; intronato; smemorato; stordito. *subst.* **ein Dummer, ein dummer Mensch**, stupido; sciocco; insensato; babbaccione; smemorato; disennato; basoso; stordito; balocco; scempiato; musano; trasognato; capassone; giocciolone; stivale; balordo; mellone; pecorone; allocaccio; babbuasso, incantato; mentecatto; capocchio; babbaccio; barbagianni; tordo. **Ein dummes Thier, ein wahres dummes Thier, ein dummer Teufel, dummer Esel**, (*pop.*) **der am ganzem Leibe dumm ist**, bestia; bestione; bestiaccia; balordo; bescio; scioccone; mentecatto; scemo; di grossa pasta; milenso; pascibietole; mogio; stupido; stordito; midollone; carciofo; marzocco; scorzone; tambellone; navone; moccolone; barbalaccio; ignorantaccio; un gran minchione; asino; asinaccio; goffone; bestiaccia, &c. **Er ist so dum, daß er einem dauert**, egli è più grosso che l'acqua de' maccheroni. **der heißt mit Recht dumm, der seine Hand nicht lesen kann**, asino di natura che non sa legger la sua scrittura. **Um euch zu zeigen, daß ihr recht dumm seyd**, per farvi vedere che il vostr'asino è una bestia. *it.* **von Sachen, wo kein Verstand, kein Nachdenken darinnen ist**, sciocco; scipito; goffo; inetto; stolido. *it.* **eine dumme Sache, ein verdrießlicher, verwirrter Handel**, imbroglio; impiccio; cattivo affare. **dumm machen**, rendere stupido, sciocco, insensato. *it.* **von beschwerlichen Dünsten, dumm machen, in Kopf kommen, in Kopf steigen**, dar al capo; dar nel capo; t.o dire; offuscar la mente. **dumm werden**, istupidire; divenir ottuso; stupi-

stupido, sciocco, insensato, stordito, melenso, fatuo, grossolano, materiale. ein Mensch der dummes Zeug vorbringt, uomo che spaccia frottole, baje, che dice cose sconce, disoneste, indegne, sconvenevoli, impertinenti, stempiate, fuor di proposito. sich dumm stellen. s. Einfältig.

Dumm, *adv.* stupidamente; goffamente; da stupido; scioccamente; scimunitamente; imprudentemente; pazzamente.

Dummel, *s. m.* capogiro; vertigine.

Dummheit, *s. f.* Mangel des Verstandes, rc. stupidità; stupidezza; mellonaggine; smemoraggine; stordigione; scempiaggine; scempiataggine; pecoraggine; bessaggine; castroneria; stordimento; stupore; imbecillità; debolezza; fiacchezza; sciocchezza; scioccheria; pazzia; imprudenza; besseria; bessa; bagginata; babbuassaggine; melensaggine; goffaggine; grosseria; sbalordimento; balordaggine. *it.* eine Dummheit, dumme, ungeschickte Handlung, scioccheria; errore massiccio, madornale; farfallone; strafalcione; stravaganza; pazzia; sciocchezza; cervellaggine. *it.* Dummheiten, dummes, albernes Zeug, das man einen vorbringen läßt, um ihn vor andern lächerlich zu machen, ridicolosità, scempiataggini, scioccaggini, corbellerie, baje, spropositi, che si fanno dire a qualcheduno, per metterlo in ridicolo, per renderlo il ludibrio, lo scherno degli altri. Dummheiten zu Markte bringen, spropositare; dir farfalloni.

Dummhut, *s. m.* (*voce pop.*) s. Dummkopf.

Dummkopf, *s. m.* stupido; grossolano; intronato; grossetto; merlo; bighellone; intronatello. ein rechter Dummkopf, ignorantaccio; un gran minchione.

Dummköpfig, *adj.* stupido; sciocco; capocchio; babbéo; baggéo; melenso; corrivo; pincone; tambellone; scempiato, &c. ein dummköpfiger Mensch, montone; pecorone bestia incantata; bruto; animale; baccellaccio.

Dümpfel, Dümpel, *s. m.* ein Sumpf, pantano; pantanaccio. *it.* ein Dümpfel in den Flüssen, tonfano; gorgo.

Dumpf, *s. m.* tanfo; il fetor della muffa; odor di muffato.

Dumpf, *adj.* was nicht so helle klingt als es sollte, sordo; ottoso; roco. ein dumpfes Geräusch, borboglio; bucinamento; buzzicchio; mormorío. Es läßt sich ein dumpfes Geräusch von dem hellen Wasser am grünen und kühlen Gestade hören, roco mormorar di lucid' onde s' ode d'una fiorita, e fresca riva. eine dumpfe Stimme, eine Stimme, welche aus seiner Todtengruft zu kommen scheint, voce tetra, sepolcrale.

Dumpfig, *adj.* che ha odor di muffato. dumpfig werden, intanfare; pigliar di tanfo; divenir muffato; prender il fetor della muffa. dumpfiger Geruch, Geschmack, odore, sapor di tanfo.

Düngen, *v. a.* die Felder, das Erdreich, concimare; letamare; alletamare; letaminare; dare il concio alle terre; stabilire, ingrassare un terreno. *part.* gedüngt, concimato.

Dünger, *s. m.* lettame; concime; concio.

Düngung, *s. f.* was zur Düngung des Erdreichs gebraucht wird, calloría: caloría a calursía: letame: concime: ingrasso. *it.* das Düngen, il letamare; letaminatura; letaminazione; letaminamento.

Dunkel, *adj.* finster, was nicht erleuchtet ist, oscuro; scuro; bujo; tenebroso; caliginoso; fosco; cupo. etwas dunkel, düster, bujetto; oscuriccio; oscuretto. dunkles Wetter, tempo oscuro, nuvoloso. eine sehr dunkle Nacht, notte buja, nera, oscurissima. es wird dunkel, trübe, gli è bujo; il tempo è fosco, oscuro, turbato. dunkel, finster, Nacht werden, farsi bujo; annottare; divenir notte; farsi oscuro. wenn es anfängt dunkel zu werden, su l' imbrunire; sul far della notte. *it.* von den Farben, nicht hoch, nicht helle, nicht so lebhaft, oscuro; bujo; scuro. eine dunkle Farbe, colore carico, forte, oscuro, scuro, più cupo. *it.* was nicht durchsichtig ist, opaco, che non è diafano, o trasparente. *it.* dunkle Augen haben, nicht recht sehen, aver l' occhibagliolo; veder fosco. *it. Fig.* dunkel, was nicht deutlich, nicht verständlich in einem Buche, in einer Rede ist, oscuro; astruso; arduo; difficile; enigmatico; poco intelligibile, malagevole a intendersi. eine dunkle Rede, discorso oscuro, intrecciato, imbrogliato, &c. das ist mir zu dunkel, non ci vedo punto, niente affatto; non la capisco; quella cosa supera, o è superiore alla mia capacità. ein dunkler Begriff, dunkle Kenntnis von einer Sache, ehe man sie erforschet und eingesehen hat, anticognizione; anticonoscenza; cognizione oscura; una cognizion superficiale; una tal quale idea. die allzu lichten Farben dunkler machen, diminuire, abbattere la troppa vivacità de' colori: renderli smorti, dilavati, men vivaci. *it.* von der Person, in Ansehung der Schreibart, oscuro; difficile a intendersi; scabroso. *it.* dunkel, wenig bekannt, oscuro; poco, o mal noto, poco conosciuto. im Dunkeln leben, menar una vita oscura, privata. dunkel machen, oscurare; far oscuro; intenebrare; tor la luce, lo splendore. dunkel werden, den

Glanz verlieren, oscurarsi; intenebrarsi; offuscarsi; divenire oscuro; perdere la luce; smarrir lo splendore. das Gesicht, die Augen dunkel machen, indebolir la vista. mein Gesicht, meine Augen werden dunkel, la mia vista si oscura.

Dunkel, *s. n.* das Dunkel, il bujo; l'oscurità; le tenebre; il bujore. *adv.* im Dunkeln, al bujo; in tempo oscuro, o luogo oscuro. im Dunkeln, ohne Licht seyn, essere al bujo, all' oscuro, senza lume. etwas in Dunkeln machen, fare una cosa al bujo. im Dunkeln leben, vivere al bujo. im Dunkeln gehen, camminare al bujo, all' oscuro, nell' oscurità. *(prov. vulg.)* Im Dunkeln ist gut gut munkeln, il bujo, l'oscurità è favorevole all' amoreggiamento, a' trastulli d' amore. s. Dunkelheit.

Dunkel, *adv. (propr. e Fig.)* oscuramente; d' una maniera oscura. sehr dunkel mahlen, caricar di colore scuro; abbrunare.

Dunkelblau, *adj.* turchino cupo, scuro.

Dunkelbraun, *adj.* bruno scuro.

Dunkelbrauner, *s. m.* ein Pferd von dergleichen Farbe, bajo scuro, o sia bajo castagna vecchia.

Dunkelgelb, *adj.* giallo scuro; color di foglia morta.

Dunkelgrau, *adj.* bigio cupo, sudicio.

Dunkelgrün, *adj.* verde scuro.

Dunkelroth, *adj.* als Wein, vino rosso scuro.

Dunkelheit, *s. f.* Abwesenheit des Lichtes, oscurità; scurità; oscurezza; bujo; bujore; tenebrosità; tenebre; scurezza. eine große Dunkelheit, bujaccio. in der Dunkelheit, al bujo. Dünkelheit des Gesichtes, der Augen, caligine di vista. *it. Figur.* die Dunkelheit der Zeiten, der Zukunft, die wenige Kenntniß, die man von entfernten Zeiten hat, Unwissenheit wegen künftiger Dinge, l'oscurità de' tempi, dell' avvenire. *it. Fig.* Dunkelheit der Schriften, Reden, Undeutlichkeit, oscurità; difficoltà di ciò che è oscuro, inintelligibile. *it.* die Dunkelheit worinnen man lebt, Unbekanntheit, oscurità; vita privata, nascosta. *it. Fig.* Dunkelheit der Geburt, des Geschlechtes, Niedrigkeit der Herkunft, oscurità; ignobilità; ignobilezza; nascita oscura, bassa, vile.

Dünkel, *s. m.* zu große Meinung von sich selbst, presunzione; prosunzione; arroganza; baccelleria; bacaleria; albagia; boria. der viel Dünkel von sich hat, viel von sich selbst hält, prosuntuoso; presuntuoso; prosontuoso; arrogante; altero; albagioso; vano; orgoglioso; borioso; vanitoso; superbo. *it.* s. Dinkel.

Dünken, *v. n.* sembrare; sembiare; parere. *(per lo più imperf.)* mich dünkt, es dünkt mich, mi pare; mi sembra; crederei. mich dünkt, ich sehe ihn, mi par di vederlo; mi sembra che io il veggo; credo vederlo. mich dünkte, es war so, mi pareva, io credeva che la cosa andava così. Also dünkt euch? voi dunque credete? *(per parentesi, franc. ce me semble)* Sie haben sich, dünkt mich, geirret, mi sembra, mi pare, crederei; che vi siete ingannato. *it. rec.* sich viel dünken, sich was großes dünken, große Meinung von sich selbst haben, presumere: allacciarsela: aver grande opinione di se stesso: reputarsi: spacciarsi d' assai: tenere, aver gran fava. Sich sehr klug, sehr weise dünken, far il saccente, il dottorello, il saputello; allacciarsela. *part.* sembrato, &c.

Dünn, *adj.* nicht dick, von wenigem Umfange, sottile; minuto; delicato; tenue; esile; gracile; fino; gentile; piccolo. ein dünner Mann, dünne Frau, uomo, donna sottile, gracile, &c. ein dünner Stock, oder dünner Strick, mazza, o corda sottile. ein dünnes Hufeisen, ferro di cavallo sottile. ein dünner Regen, pioggia minuta. es regnete dünn und dicht, pioveva spesso e minuto. dünnes Tuch, dünner Zeug, nicht dicht, panno, drappo sottile, fino, radetto. eine dünne, feine Leibesgestalt, taglio di vita sottile, delicato, ben fatto. eine allzu dünne Leibesgestalt, zu dünnes Gesicht, taglio di vita, viso sottile, gracile, sfilato. von einer Person, die einen allzu dünnen Leib hat, die zu dünne vom Leibe ist, segaligno; sottile; lanternuto; mingherlino; sparuto; sparutello; spilungone. (von Pferden,) die von zu vieler Arbeit, oder aus Mangel des Futters dünne sind, stenuato; dimagrato; sparuto. dünne, dürre Schenkel, gambe sottili, stenuate. *it.* ein dünnes Gehör haben, aver l'udito fino; aver l'orecchio, l'udito sottile, fino, acuto. weil er, wie die mehresten Kranken, ein dünnes Gehör hatte, vernahm er, was sie sagten, avendo l'udire sottile, siccome le più veggiamo gl' infermi, udì ciò, che costoro dicevano. eine dünne Nase haben, leicht riechen, einen guten Geruch haben, aver buon naso, buon odorato. *it.* dünne Milch, worein man einen Theil Wasser gegossen, latte tagliato. das Dünne von geronnener Milch, siero di latte. *it.* dünn, von flüßigen Sachen, nicht dick, liquido; fluido; corrente; flussibile. dünne Dinte, inchiostro fluido, corrente. die Säfte im Körper dünner machen, attenuar gli umori; renderli più fluidi, più sciolti. dünne machen,

machen, etwas Flüßiges, allungare un liquore; renderlo più fluido. *it.* dünne machen, die Anzahl vermindern, wie der Krieg die Menschen, ꝛc. consumare; scemare, diminuir il numero; troncare una parte. einen dünnen Leib, dünnen Stuhlgang haben, aver il ventre flussibile, sciolto, lubrico. *it.* was nicht sehr nahe beysammen steht, als Saat, Bäume, ꝛc. rado; raro; che non è fitto, o denso; largo. *prov.* bey dem das Geld dünne gesäet ist, scarso di danaro. sein Vermögen ist sehr dünne geworden, egli è ridotto al verde. *it.* dünne Leinewand, dünnes Tuch, dünner Zeug, abgenutzt, abgetragen, tela, panno, stoffa usata, consumata, logorata, logora, consunta. ein Mensch, der dünne geworden, von vieler Arbeit, von Krankheit, Debauschen mitgenommen, uomo stenuato, consumato, logoro, logorato. *it.* dünner machen, von dem Umfange, der Dicke einer Sache abnehmen, assottigliare; far più sottile. dünne machen, verdünnen, ausbreiten, als die Luft, rarefare; rarificare; radificare; dilatare; diradare; far divenir raro; indur rarefazione. dünne werden, rarificarsi; divenir rado. *adv.* dünne säen, seminar rado. dünne schneiden, in kleine Stückchen, tagliar minutamente, a minuzzoli, a pezzuoli.

Dünne, *s. f.* Eigenschaft einer Sache, die wenig Umfang hat, tenuità; sottigliezza. *it.* von flüßigen Sachen, fluidità; fluidezza. *it.* von Sachen, die nicht dicht, nicht in großer Menge beysammen sind, rarezza; rarità; radezza. *it.* die Dünne, Seite des Körpers, von den Ribben bis an die Hüften, fianco. ein Stich, Stoß in die Dünne, stoccata di fianco. das Fleisch in der Dünne, mollame. *it.* die Dünne des Körpers, der Menschen und Thiere, gracilità; magrezza; estenuazione. *it.* die Dünne, der Durchlauf, flusso; soccorenza; cacajuola.

Dünnhäutig, *adj.* che ha pelle, cuojo, cute, buccia sottile, fina, delicata, tenue.

Dünnheit, *s. f.* tenuità; sottigliezza.

Dünnöhrig, *adj.* che ha l'orecchio, l'udito fino, sottile, acuto.

Dünnschälig, *adj.* als Bäume und Pflanzen die zu Holz wachsen, che ha buccia, corteccia, scorza, guscio sottile, fino, tenue. *it.* von Hülsenfrüchten, als Erbsen, Bohnen, ꝛc. che ha baccello, guscio, scorza sottile, minuto, dilicata, tenue.

Dünnseitig, *adj.* als Pferde, cavalli stretti di fianco.

Dunsen, *v. n.* s. Ausdunsen.

Dunst, *s. m.* (*plur.* Dünste) von feuchten Körpern, wenn sie warm werden, fumo; vapore; esalazione. (In *plur.*) Dünste im menschlichen Körper, von denen man glaubt, daß sie aus den Eingeweiden in Kopf kommen, ins Gehirn steigen, fumèa, fummèa; vapori, o fummo, che manda lo stomaco al cerebro. was Dünste im Körper verursachet, grasso; che cagiona vapori. die Weindünste benebeln die Vernunft, i vapori del vino turbano, intorbidano la ragione. die Dünste aus der Mutter, brulicchio; mal della matrice. *it. prov.* einem einen blauen Dunst vormachen, blenden, durch falschen Glanz hintergehen, buttar la polvere negli occhi; far travedere. *it.* Vogeldunst, ganz kleiner Schrot, migliaruola.

Dünsten, *v. n.* fumare; fummare; sfumare; esalar fummo, vapori; svaporare. *part.* gedünstet.

Dünstend, *adj.* vaporante; che esala vapore.

Düpiren, ⎫ *v. a.* ingannare; uccellare;
†Düpeln, ⎭ sonarla; piantarla ad uno; gabbare. der gedüpelt wird, oder sich leicht düpeln lässet, corrivo; merlotto; balordo; ingannato; uccellato; facile ad esser ingannato; minchione. *part.* düpirt, gedüpelt, ingannato, &c.

Duodenum, *s. n.* (*t. d'Anat.*) duodeno; il primajo intestino.

Duodez, *s. n.* ein Buch in diesem Formate, libro in dodici. ein Duodezbändchen, volumetto, libretto in dodici. *Fig.* ein Duodezmännchen, nanerottolo; nanerello; caramogio; cazzatello; un omiciattolo; un bambolino; pigmeo; pimmeo; piccinacolo.

Dupliciren, *v. n.* (*t. del Foro*) contrarrispondere; far contrarrisposta; rispondere al rispondente; replicar un' altra volta.

Duplik, *s. f.* (*t. del Foro*) risposta; replica; contrarrisposta.

Dupliren, *v. a.* duplicare; doppiare; addoppiare; raddoppiare. *part.* duplirt, raddoppiato, &c.

Duplirung, *s. f.* raddoppiamento; duplicazione.

Duplon, *s. m.* s. Dublon.

Duramater, *s. f.* (lat.) die äußerste Haut um das Gehirn, duramadre; od. dura madre.

Durch, *præp. loc.* per. durch Frankreich reisen, passar per la Francia. er ist durch Paris gegangen, egli è passato per Parigi. sich durch die Feinde schlagen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere. durch das Gebüsche, Gehölze gehen, wie das Wild, passar per mezzo alle macchie, alle selve. *it.* vermittelst, mediante; col mezzo; con, col; per via. *it.* (von der Zeit) per; nel; durante; in tempo. den Winter durch, oder hindurch, mentre dura l'inverno; nell' inverno; nel tempo dell' inverno.

Sein ganzes Leben hindurch, per tutto il tempo di sua vita. er hat die ganze Nacht durch gewacht, egli ha vegliato tutta la notte; egli non s' è coricato di tutta notte. ganze Nächte durch spielen, studiren, passar le notti intiere a giuocare, a studiare. *it. adv.* durch und durch, da parte a parte; da banda a banda. durch und durch bohren, durch und durch stechen, passar da banda a banda, o da parte a parte; trapassare; traforare; trafiggere. er ist durch und durch eingeweicht, gebadet worden, vom Regen, oder vom Wasser, womit man ihn begossen, egli è stato ammollato, bagnato da capo a' piedi. *it. Fig.* durch und durch von einem Schlage, vom Karacter eines Menschen, von einem Werke, durch und durch schlecht, tutto d'un colore; tutto simile da capo, o da cima in fondo.

Durchackern, *v. a.* arare, lavorare addentro; coltivare, fendere, o svogliere, o esercitar affatto la terra. *part.* durchgeackert

Durcharbeiten, *v. a.* wie der Becker den Teig, lavorare, maneggiare, intrider bene la pasta. den Marmor, Stein gut durcharbeiten, maneggiare; lavorare; disporre; condur bene. das Eisen so durcharbeiten, als wenn es Bley wäre, lavorare; maneggiare il ferro come se fosse piombo. *it. Fig.* eine Materie gut durcharbeiten, maneggiare; trattar bene un soggetto. *it.* Stücken in Prosa und Versen, und allerley gelehrte Werke durcharbeiten, limare; ripulire; perfezionare; elaborare. *it.* ein Pferd durcharbeiten, maneggiar un cavallo; esercitarlo. *part.* durchgearbeitet, lavorato bene, &c. wohl durcharbeiteter Thon zu Wasserdämmen, argilla ben battuta e ben impastata per argihar acque.

Durchängstigen, (sich) *v. r.* trambasciare; essere oppresso da ambascia; angosciarsi; inquietarsi; tormentarsi; affannarsi; tribolarsi; torsi briga. *part.* durchängstiget, trambasciato.

Durchängstigung, *s. f.* trambasciamento; ansietà; cordoglio; affanno, &c.

Durcharbeitung, *s. f.* des Teiges, il lavorare, il maneggiar, l'intrider bene la pasta, &c.

Durchaus, *adv.* schlechterdings, assolutamente; affatto; del tutto; francamente. er hat es durchaus geläugnet, egli lo negò assolutamente, affatto, del tutto, &c. *it.* er will es durchaus so, er will es durchaus so haben, egli vuol così in ogni modo. *it.* völlig, ganz und gar, in tutto e pertutto; interamente; pienamente; totalmente; affatto; del tutto; onninamente; assolutamente. durchaus nichts, nulla del tutto; assolutamente nulla. durchaus nicht, punto punto; in niun modo; in niun conto; per niente; in verun modo; in niuna maniera.

Durchbeißen, *v. a. irr.* mordere da parte a parte; traforar co'denti. *it. rec.* (*Fig. e fam.*) sich durchbeißen, venir a capo, riuscire a forza di risse, di contese, d'altercazioni. *part.* durchgebissen, morso, morsicato, morduto da parte a parte; traforato co'denti.

Durchbeizen, *v. a.* in Wasser, oder andern flüßigen Sachen ganz erweichen, macerare, ammollire affatto. *it.* durch eine bey sich habende Schärfe zerfressen, rodere; corrodere; consumare a poco a poco. *part.* durchgebeizt, macerato, &c.

Durchbeuteln, *v. a.* stacciare; abburattare; cernere. *part.* durchgebeutelt, abburattato; stacciato, &c.

Durchblasen, *v. a.* soffiar a traverso. *part.* durchgeblasen.

Durchblättern, *v. a.* die Bücher, squadernare; volgere, rivolgere le carte de' libri. *part.* durchgeblättert, squadernato.

Durchbohren, *v. a.* eine Oeffnung, ein Loch durch machen, traforare; forar da una banda all' altra, fuor fuora; perforare; pertugiare, bucare, bucherare da parte a parte. *it.* einen mit dem Degen durchbohren, trafiggere; trapassare; passar da banda a banda; passar fuor o fuora. man hat ihn durchbohrt, erstochen, egli è stato crivellato di pugnalate. *it. Fig.* das Herz durchbohren, äusserst betrüben, trapassare, trafiggere il cuore. *part.* durchgebohrt, traforato, perforato, &c.

Durchbohrung, *s. f.* perforamento; perforazione; foratura; il perforare, &c.

Durchbraten, *v. a.* arrostire abbastanza, assai, quanto basta. durchbraten lassen, far arrostire abbastanza. *neutr.* arrostirsi abbastanza, quanto basta. *part.* durchgebraten, arrostito abbastanza; ben arrostito.

Durchbrechen, *v. a. irr.* als Wasser die Dämme, abbattere; atterrare; sfondare; rompere; affondare. *it.* in eine Mauer ein Fenster, eine Thüre, aprire, far il vano d'una finestra, d'una porta in un muro. *it. neutr.* durchbrechen, sich durch die Bataillons schlagen, farsi largo, aprisi un varco per mezzo alle schiere; rompere, aprir i battaglioni; dar dentro. *it.* sich eine Oeffnung machen, mit Gewalt herauskommen, prorompere; venir fuori, uscir fuori con impeto. *part.* durchgebrochen.

Durch-

Durchbrennen, *v. a. irr.* forare, bucare, penetrare, passare, pertugiare con ferro rovente. *it. neutr.* ardere, abbruciarsi da una banda all' altra. *part.* durchgebrannt.

Durchbringen, *v. a.* eine Person oder Sache, von oder durch einen Ort, an einen andern schaffen, passare, trasportare da un luogo all' altro. *it.* durchbringen, als einen Faden durch das Nadelöhr, infilzare; passare; far passare; trapassare. *it.* sein Vermögen, das Seinige durchbringen, verschwenden, sprecare; scialacquare; dissipare; biscazzare; fondere; sparnazzare; scipare; dilapidare; consumare; spandere; dar mangiare il suo; far falò; far del ben bellezza; spender profusamente le sue facoltà; bubbolare; ruinarsi; mandar male i suoi beni. er bringt alles durch, er hält nichts, egli farebbe a mangiar coll' interesse; egli ha le mani forate. der das Seinige liederlich durchbringet, dilapidatore; scialacquatore; sparnazzatore; dissipatore. die das Ihrige durchbringet, scialacquatrice. *it.* Möbeln, Sachen, Wäsche, Kleider, &c. durchbringen, sie verderben, scipare; sciupare; guastare; conciar male. *it.* sein Leben durchbringen, oder *rec.* sich durchbringen, kümmerlich leben, vivere strettamente, sottilmente, vivere a stento, stentamente. *part.* durchgebracht.

Durchbringer, *s. m.* s. Verschwender.

Durchbrochen, *adj.* was so gearbeitet, daß das Licht durchfällt, lavorato di straforo; traforato. durchbrochene Arbeit machen, in Blechen, Eisen, und andern dergleichen, lavorar di traforo; traforare, o buccherar lame, o altri ferri, o cose simili. *it.* (in Wappen) durchbrochen, von Stücken welche eine Oeffnung haben, wodurch man das Wappenschild sehen kann, forato. *it.* (bey den Goldschmieden) feine durchbrochene Arbeit, wie dünner Drat, filigrana.

Durchbruch, *s. m.* eine mit Gewalt oder sonst gemachte Oeffnung in einer Mauer, einem Walle, Verschlusse, apertura; rottura; breccia. Durchbruch des Wassers aus einem Flusse, einer See, ribocco; trabocco; traboccamento; sgorgamento; ridondanza, escrescenza d' acque.

Durchdrängen, (sich) *v. r.* rompere, aprir la folla, la calca, la pressa; farsi largo; aprirsi un varco per mezzo alla folta; aprirsi una strada in mezzo alla calca, o passare, trapassare con istento; far sforzo per passare. *part.* durchgedrängt.

Durchdringen, *v. a. irr.* penetrare; passar da banda a banda. der Regen hat seine Kleider ganz durchdrungen, la pioggia ha ammollati; ha penetrati i suoi panni o abiti. der Regen dringt nicht durch, la pioggia non penetra, non passa. *Fig.* eine Wissenschaft durchdringen, sie völlig einsehen, approfondire; sapere o penetrar a fondo; internarsi; andar molto innanzi in qualche scienza; approfondare; penetrar addentro. die Geheimniße der Zukunft, den Grund einer Sache durchdringen, prevedere; antivedere, penetrar negli arcani dell' avvenire; penetrar nell' avvenire, nel fondo d'un affare. *it. Fig.* empfindlich rühren, penetrare; muovere; addolorare; accorare. das Herz, die Seele durchdringen, sie schmerzlich rühren, trafiggere, passar il cuore, l' anima; accorare; addolorare. *it. neutr.* mit etwas durchdringen, ohneracht der Hindernisse zu seinem Zwecke gelangen, venire a capo di qualche cosa, ad onta degli ostacoli, che si sono incontrati. mit einer Sache durchdringen wollen, ostinarsi a voler venire a capo di qualche cosa ad onta degli ostacoli, che si sono incontrati. mit seiner Meinung durchdringen, far prevaler la sua opinione, il suo parere. durch die Mehrheit der Stimmen durchdringen, vincere il partito; ottenere checchessia per partito favorevole de' votanti. *part.* durchgedrungen, penetrato, &c.

Durchdringend, *adj.* was durchdringet, penetrante; acuto; penetrativo; sottile. (von natürlichen und moralischen Sachen,) was einen lebhaften Eindruck machet, penetrante; vivo; acuto; sensibile; ardente. eine durchdringende Kälte, ein durchdringender Wind, un freddo, un vento penetrante, intenso, rigoroso, austero, crudo. eine sehr durchdringende Kälte, freddo penetrantissimo, &c. ein durchdringendes Gesicht, durchdringende Augen, occhi penetranti, acuti, perspicaci; vista sottile, acuta. durchdringende Augen haben, aver gli occhi vivaci, brillanti, aver una vista acuta, penetrante. ein durchdringender Verstand, die Kraft geschwind zu verstehen, sogleich einzusehen, ingegno perspicace, pronto, acuto, sottile, penetrativo. ein Mann von durchdringender Einsicht, uomo penetrativo; uom d' acuto, e sottile ingegno. *it.* empfindlich, rauh, scharf für die Sinnen, oder unangenehm, betrübend für die Seele, cocente; ardente; doloroso; sensibile; acuto; penetrante; vivo; pungente. *adv.* auf eine durchdringende Art, penetrevolmente; con penetrazione.

Durchdringlich, *adj.* penetrabile; che può essere penetrato.

Durchdringlichkeit, *s. f.* penetrabilità.

Durchdringung, *s. f.* penetrazione; penetramento. (In der Theologie) die Durchdringung zweener Körper, so beyde einen Platz einnehmen, penetrazione de' corpi, o sia compenetrazione. *it. Fig.* die Durchdringung des Verstandes, die Fertigkeit der Erkenntniß, penetrazione; perspicacità; acutezza; acume, sottigliezza d'ingegno.

Durcheilen, *v. n.* passare, trapassare, tragittare, valicare frettolosamente, prestamente, con prestezza; trascorrere. *part.* durchgeeilet.

Durcheinander, *adv.* ohne alle Ordnung, confusamente; scompigliatamente; all' avviluppata; alla rinfusa; alla confusa; tutto insieme; in disordine. *it.* alles durcheinander, gutes und schlechtes zusammen kaufen, comprar tutto insieme, in un taccio, all' ingrosso. Vielerley Weine durcheinander mischen, mescolar più sorte di vini insieme; faturare. die Strehnen, als Zwirn, rc. durcheinander wirren, imbrogliare le matasse. durcheinander werfen, schmeißen, legen, rabbatufolare; mettere, avvolgere insieme confusamente, in fascio, in batuffolato; sconvogliere; sconvolgere; rovigliare; rovistare; scompigliare. durcheinander geworfener Kram, batuffolo; massa di cose rabbatuffolate. durcheinander laufen, gehen, correre, andare disordinatamente, senz' ordine, all' avviluppata, confusamente. durcheinander reden, parlare confusamente, imbrogliatamente, disordinatamente, per busse e per basse. durcheinander schreyen, gridar confusamente; metter grida confuse. durcheinander flechten, intrecciare; commetter insieme.

Durchfahren, *v. n.* passare, trapassare in carrozza, o in barca, in naviglio. *part.* durchgefahren.

Durchfarth, *s. f.* das Durchfahren, passaggio; transito; passata; trapasso; il passare, il trapassare in carrozza, o in barca. *it.* der Ort wo man durchfärth, passaggio; luogo onde si passa in carozza, o in barca. eine enge, schwere Durchfarth in einem Thale, Gebürge, passo; luogo donde si passa tra due montagne; forra, strettura di montagne; gola; fauci.

Durchfall, *s. m.* diarréa; diarría; uscita; flusso di ventre; soccorrenza; cacajuola. den Durchfall verursachen, cagionar la diarréa, la soccorrenza. ein gelinder Durchfall, wodurch sich die Natur hilft, benefizio del corpo.

Durchfallen, *v. n. irr.* cadere, cascare a traverso, per mezzo. *it. Fig.* e *fam.* in einem Unternehmen durchfallen, schlechten Fortgang darinnen haben, ber bianco; restar al fallimento; tornare, venire, o andare colle trombe nel sacco; trovarsi, o rimaner col culo in mano. In der Bewerbung um ein Amt, einen Dienst durchfallen, solchen nicht bekommen, fallire; non riuscire; mancare; venir meno. *part.* durchgefallen.

Durchfäule, *s. f.* Uebel der Pferde unten am Schenkel, giarda.

Durchfaulen, *v. n.* imputridire, marcire, infracidare, corrompersi, putrefarsi, putridirsi affatto, del tutto. *part.* durchgefault, marcito affatto, interamente corrotto, &c.

Durchfeilen, *v. a.* tagliare, dividere colla lima. *part.* durchgefeilt, tagliato colla lima.

Durchfeuchten, *v. a.* ammollare, immolare, bagnare, inumidire, umettare, dimojare, annaffiare affatto. er ist von oben bis unten durchfeuchtet worden, egli è stato ammolato, bagnato da capo a piedi. *part.* durchgefeuchtet.

Durchflechten, *v. a.* intrecciare; commetter insieme. *part.* durchflochten, intrecciato.

Durchflechtung *s. f.* intrecciamento; intrecciatura; intreccio.

Durchflicken, *v. a.* rattoppare, rappezzare, racconciare, rabberciare, rannodare, resarcire affatto. *part.* durchgeflickt, rappezzato, &c.

Durchfliegen, *v. n. irr.* passar a volo; trasvolare; trapassar volando. *ast* Ich habe so ein breites Stückchen Feld, daß es die Bienen nicht durchfliegen können, io ho così spazioso campicello, che quell' api trasvolarlo non possono. *part.* durchgeflogen, trasvolato.

Durchfließen, *v. n. irr.* colare, scorrere, correre, stillare, gocciolare, grondare, spargersi a traverso, o per mezzo. *part.* durchgeflossen

Durchfluß, *s. m.* vom Wasser, so von einem Orte herkömmt, grondaja, caduta, scorrimento d' acque vegnenti da qualche luogo.

Durchforschen, *v. a.* investigare; indagare; ricercare; esaminare; scrutinare. die Geheimnisse der Natur, rc. durchforschen, cercare, ricercare, investigare i segreti della natura. ein Buch, das Geschlecht, die Abkunft, das Leben und Thaten einer Person durchforschen, investigare; esaminare guardarla nel sottile. *part.* durchgeforschet, investigato, &c. s. Erforschen.

Durchforschung, *s. f.* investigazione; investigamento; perquisizione; esamina; diligente ricerca.

Durchfressen, *v. a.* von leblosen Sachen, nach und nach vernichten, als der Rost das Eisen, rc. mangiare; consumare; corro-

corrodere; distruggere a poco a poco. *it.* von bösen Säften, scharfen Sachen, Brennmitteln, rodere; corrodere; consumare a poco a poco. *it.* durchfressen werden, als Holz von Würmern, Zeug von Motten, intignare; esser roso dalle tignuole. *it. rec.* sich durchfressen *fam.* gute oder schlechte Mittel brauchen, sein Leben hinzubringen, vivere, campar d'industria. *part.* durchgefressen, mangiato, corroso, &c.

Durchfressung, *s. f.* corrosione; corrodimento; erosione.

Durchführen, *v. a.* Menschen und Thiere, menare, condurre, guidare per un luogo. (leblose Sachen) condurre, portare, trasportare per qualche luogo.

Durchführung, *s. f.* passaggio; il menare, il condurre per un luogo, &c.

Durchgang, *s. m.* das Durchgehen, passaggio; transito; passata; trapasso. der Durchgang eines Planeten, passaggio d' un pianeta. *it.* der Ort zum Durchgang, passaggio; luogo onde si passa.

Durchgängig, *adj.* comune; ordinario; generale; universale. der durchgängige Preis, prezzo corrente. Münze, die durchgängig genommen wird, moneta corrente.

Durchgängig, *adv.* allgemein, generalmente; universalmente; comunemente. *it.* aller Orten, da pertutto; in ogni luogo.

Durchgehen, *v. a.* ein Buch, es durchlesen, scorrere un libro; leggerlo. ein Buch, eine Schrift, ꝛc. flüchtig durchgehen, dare una scorsa a un libro, a una scrittura; leggerlo, rivederlo con prestezza, di volo, così di fuga, alla sfuggita. *it.* etwas durchsehen, von neuen untersuchen, verbessern, rivedere, esaminare, correggere, ricorreggere, riscontrare, emendare. eine Sache nochmals durchsehen, dar una ripassata; tornar a considerare, a esaminare alcuna cosa. etwas oftmals durchsehen, um es ins Gedächtniß zu bringen, riscorrere, rileggere più volte una cosa, per ridursela bene a memoria. das Uebergebliebene von der verbrauchten Sache durchsehen, ob noch was brauchbares drunter ist, riscorrere, rivedere se nell' avanzo della cosa consumata è rimaso nulla di buono. *it. neutr.* durchgehen, vom Wasser, vom Regen, so in die Kleider, Schuhe dringet, penetrare; passare. *it.* gerade durchgehen, wie der Hirsch, andarsene a dirittura; fuggire o correre di lungo. *it.* von Soldaten, desertiren, desertare, disertare. *it.* sich von einem Orte wegmachen, davon laufen, assentarsi; allontanarsi; fuggir via; scostarsi; dilungarsi; sparire; ritirarsi in fretta; far fagotto; far fardello e fuggirsi; scappare; sbiettare; abbruciar gli alloggiamenti; salvarsi; fuggire; andar via. Schulden wegen durchgehen, dar un canto per pagamento. *it.* von Pferden, durchgehen, sich vom Reiter oder Kutscher nicht mehr halten lassen, prendere il morso a' denti. mit dem Reiter durchgehen, guadagnar la mano. *it.* mit etwas durchgehen, es mit sich fortnehmen, portar via; portarne; portarsene; rapire; togliere; prendere; condurre via. *part.* durchgegangen.

Durchgehend, *adj.* passante; che passa.

Durchgehends, *adv.* überall, da pertutto; in ogni luogo. *it.* völlig, gänzlich, in tutto e pertutto; interamente; pienamente. s. Durchgängig.

Durchgießen, *v. a. irr.* versare, spandere, effondere a traverso, o per mezzo. *it.* etwas durchgießen, durchseihen, filtrare; colare. *part.* durchgegossen.

Durchgraben, *v. a. irr.* scavare; cavare. von wilden oder zahmen Schweinen, die Erde durchgraben, grufolare. bis auf den Grund durchgraben, sprofondare; grandemente sfondare. *part.* durchgegraben.

Durchgrabung, *s. f.* cavamento; scavamento; cavatura.

Durchhauen, *v. a.* tagliare; dividere, fendere per mezzo, (colla spada, con coltello, coll' accia.) *it. rec.* sich durchhauen, durch die Bataillons, farsi largo, aprirsi un varco, una strada colla spada in mano per mezzo alle schiere. *part.* durchgehauen.

Durchhecheln, *v. a.* den Hanf, affinar la canapa. *it. Fig.* einen durchhecheln, seinen Spott mit einem treiben, ihm allerley böses nachreden, cardare; scardassare; cardeggiare; dar il cardo; levar i pezzi ad alcuno; batter la cassa addosso a uno; lacerare; mordere, offendere, oltraggiare con maldicenze; sparlare; dir aspramente male di qualcheduno. er ist durchgehechelt worden, egli è stato lacerato; gli sono stati tagliati i panni addosso. *part.* durchgehechelt.

Durchheizen, *v. a.* einen Ofen, eine Stube, riscaldare, scaldar bene un forno, una stanza, &c. *part.* durchgeheizt.

Durchhelfen, *v. a. irr.* einem beystehen, helfen, spalleggiare; far altrui spalla; ajutare; sostenere; soccorrere. *it.* einem durchhelfen, in seinen Schutz nehmen, abbracciare il partito di alcuno; prendere la difesa di alcuno. *it.* einem, der in einer schlimmen Sache verwickelt ist, der sich in Gefahr, in Verwirrung befindet, durchhelfen, cavare d' impiccio, liberare da una cattiva faccenda, da qualche intrigo; liberare, salvare, campare, trarre

trarre di pericolo; spastojare; spastare; districare; liberare; sciorre; spaniare. *it. rec.* sich durchhelfen, sich von einem schlimmen Handel losmachen, cavarsi d'impiccio, liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d'intrigo; (von einer Gefahr) campare; uscir di pericolo; salvarsi; fuggire. *it.* sich durch allerley Mittel durchzuhelfen suchen, seinen Unterhalt suchen, vivere, campar d'industria. Sich mit dem Spiele durchhelfen, guadagnarsi giuocando quanto basta per vivere, per mantenersi. sich mit schreiben durchhelfen, grattar la carta; scrivere per campare; campar di scrivere. *part.* durchgeholfen.

Durchhitzen, *v. a.* scaldare; riscaldare. das Geblüt durchhitzen, scaldare, infiammare, accendere il sangue. *rec.* sich durchhitzen, scaldarsi. *part.* durchhitzt.

Durchhölen, *v. a.* scavare; incavare; affossare; cavare. *part.* durchgeholt, incavato, &c.

Durchhölt, *adj.* incavato; scavato; concavo; cavo; vuoto.

Durchhölung, *s. f.* cavamento; cavatura; il cavare.

Durchkämmen, *v. a.* den Hanf, pettinar il lino, la canapa, das Haupthaar durchkämmen, pettinare; ravviar i capelli; ripulir bene il capo col pettine. *part.* durchgekämmt.

Durchkneten, *v. a.* lavorare; maneggiare, intrider bene la pasta. *part.* durchgeknetet, intriso bene, &c.

Durchkochen, *v. a.* das Fleisch am Feuer, cuocer bene la carne nella pentola. *it.* von der natürlichen Wärme, welche im Körper die Speisen, die Säfte durchkochet, concuocere; digerire. *it.* von der Wirkung der Sonnenhitze auf das Obst, den Wein, maturare, o far maturare. *it. neutr.* leicht durchkochen, wie Erbsen, Linsen, &c. esser cottojo, di facil cocitura. *part.* durchgekocht.

Durchkommen, *v. n.* durch einen Ort, an einen andern gehen, passare; tragittare; valicare; trapassare. von Truppen, in Defiles, Gebürgen durchkommen, uscire; passare; valicare. *it.* schwerlich zu einem vorgesetzten Ziele, Zwecke gelangen, pervenire; giugnere; arrivare; condursi. *it.* glücklich durchkommen, einer Gefahr glücklich entgehen, uscire al pulito. Noch gut durchkommen; nicht so viel Verlust, Schaden leiden, als man dachte, uscirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. *part.* durchgekommen, trapassato, &c.

Durchkratzen, *v. a.* aprire, forare, bucare grattando, o sgraffiando. die Haut mit den Nägeln durchkratzen, wenn man Jucken hat, scorticar la pelle fregandola coll' unghie per attutarne il pizzicore. *part.* durchgekratzt.

Durchkreuzen, *v. a.* kreuzweis theilen, incrocicchiare; attraversare una cosa coll' altra a guisa di croce. die Allee welche den Garten durchkreuzt, il viale che incrocicchia, o attraversa, o intraversa il giardino. *it.* das Geschriebene, cancellare; cassar la scrittura. *it.* ein Meer, oder die Küsten durchkreuzen, wie die Kriegsschiffe, um die feindlichen Schiffe zu verjagen, incrociar uno spazio di mare. das Meer durchkreuzen, um Prisen zu machen, correre il mare, ed incrociarlo con diverse rotte. *it. rec.* sich durchkreuzen, wie zween Wege, zwo Linien, tagliarsi; secarsi, e segarsi. *part.* durchkreuzt, incrocicchiato, &c.

Durchkriechen, *v. n.* durch eine Oeffnung, Spalte, strascicarsi per un' apertura, una fessura; andar carpone per entrare in qualche luogo. *it. act. (vulg.)* alles durchkriechen, genau durchforschen, indagare; investigare; ricercar diligentemente; frugare; scrutinare. *prov. vulg.* alle Löcher durchkrochen haben, aver pisciato in più d'una neve; essere molto sperimentato delle cose del mondo, e da esser difficilmente ingannato. *part.* durchgekrochen e durchkrochen.

Durchlassen, *v. a. irr.* lasciar passare; dar passaggio, passata, transito. *it.* filtriren, v. *part.* durchgelassen.

Durchlassung, *s. f.* das Filtriren, feltrazione; filtro.

Durchlaucht, Durchlauchtig, Durchlauchtigst, } *adj. (titolo, che si dà a gran Principi)* Serenissimo.

Durchlaucht, Durchlauchtigkeit, } *s. f. (astratto del titolo di Serenissimo)* Serenità; Altezza Serenissima. Ihro Churfürstliche Durchlaucht, Sua Altezza Elettorale.

Durchlauf, *s. m.* diarréa; diarría; uscita; flusso di ventre.

Durchlaufen, *v. a.* von einem Ende zum andern laufen, ein Land durchlaufen, scorrere; viaggiare; andar errando; girare; scorrere per un paese: trascorrere. ein Buch durchlaufen, scorrere un libro; leggerlo. ein Buch, eine Schrift u. d. gl. flüchtig durchlaufen, dare una scorsa a un libro, a una scrittura, o simili; leggerlo, riverderlo con prestezza; dare una letturina. *it. neutr.* wie das Wasser in die Schuhe, passare; penetrare. *part.* durchgelaufen, scorso; trascorso; &c.

Durchläutern, *v. a.* s. Läutern.

Durchlernen, *v. a.* imparar affatto; apprender tutto. *part.* durchgelernt.

Durchlesen, *v. a. irr.* leggere da un capo all' altro.

altro. vollends durchlesen, finir di leggere. *part.* durchgelesen.

Durchlesung, *s. f.* lettura; lezione.

Durchleuchten, *v. n.* tralucere; risplendere; rilucere; trasmetter la luce come fanno i corpi diafani; esser trasparente, translucido, tralucente. *it. act.* ganz erleuchten, illuminare; far lume; dar luce. *part.* durchgeleuchtet.

Durchleuchtig, Durchleuchtend, Durchleuchtigkeit, *meglio* durchsichtig, ꝛc. v.

Durchlöchern, *v. a.* forare; bucare; foracchiare; pertugiare; bucherare. *it. Fig.* verletzen, als Verträge, Freyheiten, attaccare; nuocere; pregiudicare. die Gesetze durchlöchern, violare, conculcare le leggi. *part. & adj.* durchlöchert, bucherato; pertugiato; bucato; foracchiato.

Durchlöcherung, *s. f. Fig.* Verletzung der Privilegien, ꝛc. attacco; scossa; urto; ferita.

Durchlüften, *v. a.* etwas öffnen daß die Luft darzu kann, sventare; aprire; sturare; dar aria. ein Gebäude, ein Haus durchlüften, dar aria; far prender aria ad un edifizio, ad una casa. Getreide mit umstechen durchlüften, sventolare. *it.* eine Sache an die Luft bringen, aushängen, ventilare; spiegare al vento.

Durchmahlen, *v. a.* macinare affatto. *part.* durchgemahlen.

Durchmalen, *v. a.* dipignere, pingere interamente. *part.* durchgemalt.

Durchmarsch, *s. m.* passaggio, passata degli eserciti, e de' soldati.

Durchmarschiren, *v. n.* marciare, camminare, passare, trapassare per qualche luogo, *(parlandosi degli eserciti, e de' soldati.)* *part.* durchmarschirt.

Durchmauern, *v. a.* murare affatto; fabbricar tutto di pietre; costruir pienamente con pietre. *part.* durchgemauert.

Durchmengen, *v. a.* mischiare; meschiare; mescolare; mescere; confondere più cose insieme. die Karten durchmengen, mescolar le carte. *part.* durchgemenget, mescolato, &c.

Durchmessen, *v. a.* ein Stück Tuch, Leinewand, ꝛc. misurar interamente una pezza di panno, una pezza di tela. *part.* durchgemessen.

Durchmesser, *s. m.* diametro.

Durchnagen, *v. a.* rodere, rosicchiare, rosecchiare affatto, da parte a parte. *part.* durchgenagt.

Durchnässen, *v. a.* s. Durchfeuchten.

Durchnehen, *v. a.* trapuntare, imbottire. *part.* durchneht, trapunto; trapuntato; imbottito; lavorato a trapunto. durchnehte Arbeit, il trapunto; l'imbottito.

Durchnehung, *s. f.* il trapuntare; l'imbottire; il lavorar di trapunto.

Durchnetzen, *v. a.* ammollare, immollare, annaffiare, bagnare, inumidire affatto. *part.* durchgenetzt.

Durchpassiren, *v. n.* passare, trapassare, tragittare per qualche luogo. *part.* durchpassirt.

Durchpflügen, *v. n.* s. durchackern.

Durchrechnen, *v. a.* rivedere un calcolo, un conto, un computo; calcolare, computare di nuovo. *part.* durchgerechnet.

Durchregnen, *v. imp.* penetrare, passare, trapassar la pioggia. Es regnet überall durch, la pioggia passa, penetra da per tutto, in ogni luogo. *part.* durchgeregnet.

Durchreiben, *v. a.* bucare, guastare, rovinare, sconciare fregando, stropicciando, soffregando. *part.* durchgerieben.

Durchreinigen, *v. a.* purificare, purgare, depurare affatto, pienamente. die Luft durchreinigen, mit Weihrauch, purificar l'aria; profumare. *part.* durchreiniget.

Durchreinigung, *s. f.* purificazione, depuramento intiero.

Durchreise, *s. f.* passaggio, passata; *(solamente degli uomini)* Eine Durchreise, wo man sich nicht lange aufhält, passata, passaggio, fermata di poco tempo. Auf der Durchreise um einen Zehrpfennig bitten, chiedere, o domandar la limosina, passando per una strada.

Durchreisen, *v. n. (degli uomini)* passare; trapassare; valicare per un luogo. *it. act.* ein Land durchreisen, viaggiare, girare, scorrere per un paese; trascorrere. *part.* durchgereiset.

Durchreisender, *s. m.* passaggiere; passaggiero; che è di passaggio.

Durchreißen, *v. a.* wie das Wasser die Dämme, rompere, guastare, rovinare, danneggiare, (come la violenza dell' acque rompe l' argini) *it.* etwas zerreissen, v. *part.* durchreißen.

Durchreiten, *v. n. irr.* passare, trapassare a cavallo. *part.* durchgeritten.

Durchrennen, *v. a.* mit dem Degen, dar una spadata, una stoccata; infilzar alcuno, passarlo da banda a banda colla spada. *it. neutr.* schnell durchlaufen, passar correndo, velocissimamente. *part.* durchgerennt, e durchgerannt.

Durchreuten, *v. n.* s. durchreiten.

Durchrinnen, *v. n.* wie ein Flüßiges durch Risse, Spalten, versare; stillare; trapelare; scappare il liquore dal vaso per sottilissima fessura. *part.* durchgeronnen, trapelato, &c.

Durchriß, *s. m.* rottura; apertura; breccia.

Durchritt, *s. m.* passaggio, passata a cavallo.

Durchritzen, *v. a.* crepolare; screpolare; crepare; fendere; spaccare; aprire. *part.* durchgeritzt, screpolato, &c.

Durchsägen, *v. a.* segare, tagliare colla sega. *part.* durchgesägt.

Durchschallen, *v. a.* e *n.* rintronare; rimbombare; risonare. Sein Lob durchschallet ganz Europa, den ganzen Erdkreis, tutta l' Europa, tutta la terra rimbomba, risuona, è piena del suono delle sue lodi; le sue lodi risuonano, s' odono risuonare in ogni parte. der Lärm hat mir die Ohren durchschallet, quel romore m' è rintronato nell' orecchio. *part.* durchgeschallet, rintronato, &c.

Durchschallend, *adj.* rimbombante; risonante; che rintrona. eine klare durchschallende Stimme, voce chiara e sonora, o canora. eine durchschallende Stimme, Glocke, Zitter, ꝛc. voce, campana, chitarrino, &c. che ha buon suono, o che risuona bene in certi luoghi, che fa un bell' udire.

Durchschallung, *s. f.* rimbombo; fragore.

Durchscheinen, *v. n. irr.* tralucere; trasparere; trasparire. *it. act.* s. Durchleuchten. *part.* durchgeschienen.

Durchscheinend, *adj.* s. Durchsichtig.

Durchschieben, *v. a. irr.* spingere, spignere, sospingere, passare a traverso, per mezzo. *part.* durchgeschoben.

Durchschießen, *v. a.* trapassare, traforare, trafiggere, o aprire con colpi d' arme da fuoco, o con frecce, saette, o simili. *it.* ein Buch mit weißem Papier durchschießen, frammetter fogli di carta bianca. *it.* das Geld durchschießen, es zählen, ob man die Summe richtig hat, riscontrar la moneta; ricontrarla per vedere se torna. *it. neutr.* sehr schnell durchlaufen, oder fliegen, passare, correre, o volare velocissimamente, rapinosamente. *part.* durchgeschossen.

Durchschiffen, *v. n.* traversare, attraversare, passare, trascorrere con nave, bastimento, o con barchetta. *part.* durchgeschifft.

Durchschimmern, *v. n.* tralucere; rilucere, risplendere, rilucare, folgorare, sfolgorare, sfolgoreggiare, sfavillare, raggiare, mandar lume, raggi a traverso, per mezzo. *part.* durchgeschimmert.

Durchschlag, *s. m.* colatojo; cola. *it.* bey verschiedenen Metallarbeitern, ein holes Stück Eisen zum Löcher schlagen, soffice.

Durchschlageisen, *s. n.* stampo.

Durchschlagen, *v. a. irr.* flüßige Sachen durch ein enges Haarsieb, durch ein leinen Tuch, ꝛc. passare per istaccio o setaccio, per un pannolino, &c. durchgeschlagene, Erbsen, Linsen, oder dergleichen, sugo di piselli, lenticchie o simili, cotti e spremuti in un pannolino. Suppe von durchgeschlagenen Erbsen, ꝛc. zuppa, o minestra fatta col sugo di piselli, &c. *it.* ein Loch durchschlagen, bucare; pertugiare; far pertugio con qualche stromento appuntato. *it.* von Purgirmitteln, solvere il ventre; muoverlo; ammolar il ventre. *it. neutr.* das Papier schlägt durch, la carta suga. *it. rec. (t. di Guerra)* sich durchschlagen, farsi largo; aprirsi una strada, un varco in mezzo alle schiere. *part.* durchgeschlagen.

Durchschleichen, *v. a. irr.* alle Winkel, um sie auszusuchen, frugare, indagare, cercare, ricercare, investigare, scrutinare di nascosto, di soppiatto in ogni luogo. *part.* durchschlichen.

Durchschleichen, (sich) *v. r.* e *n. irr.* camminar pian piano, andar di soppiatto, passare quatto quatto, o catellon catellone per un luogo. *part.* durchgeschlichen.

Durchschlingen, *v. a.* intrecciare; commettere insieme. die Baumäste durchschlingen, intrecciare; intralciare. *part.* durchgeschlungen, intrecciato.

Durchschlingung, *s. f.* intrecciamento; intrecciatura; intreccio; l' intrecciare, e 'l collegare, l' intessere a guisa di treccia.

Durchschlitzen, *v. a.* fendere; solcare; aprire; squarciare. *part.* durchgeschlitzt.

Durchschlüpfen, *v. n.* heimlich, sachte hinein oder heraus gehen, camminar pian piano, entrare, andare di soppiatto in qualche luogo, o uscire di soppiatto da qualche luogo. *it.* durchschlüpfen, wie die Fische, wenn man sie in der Hand hält, sguizzare; scappare, come fanno i pesci di mano a chi gli tien presi. (Gleichnißweise) von Sachen, welche schnell entwischen, sguizzare; scappare, o schizzar via. *it. Fig.* heimlich durchgehen, entkommen, scampare, scappare, fuggire, salvarsi segretamente, furtivamente; sfuggire, non esser veduto o colto. *it. Figur.* durchschlüpfen, unbestraft wegkommen, restare, rimaner impunito, ingastigato; restar esente, libero di pena; scampare dal gastigo, dalla pena. *part.* durchgeschlüpft.

Durchschmelzen, *v. a. irr.* fondere, struggere, liquefare, sciogliere affatto. *it. neutr.* struggersi, liquefarsi, disciorsi interamente. *part.* durchgeschmelzt, e durchgeschmolzen, strutto interamente, &c.

Durchschneiden, *v. a. irr.* tagliare per mezzo da una parte all' altra parte; dividere; fendere; segare; intercidere. *it.*

it. von einer Reihe Gebürge, welche ein ganzes Land, eine Provinz, &c. durchschneiden, dividere; separare; spartire; attraversare. ein Land, welches Gräben, Kanäle, Flüsse durchschneiden, paese tagliato, attraversato da fosse, canali e fiumi. *it. rec.* sich durchschneiden, wie zwo Linien, zween Wege, tagliarsi; attraversarsi; distagliarsi; intersecarsi; segarsi, e secarsi. zwo Linien, welche sich einander durchschneiden, due linee che s' intersecano scambievolmente. *part.* durchgeschnitten, tagliato, attraversato, &c.

Durchschneidung, *s. f.* taglio; tagliamento; segamento; tagliatura; divisione; il tagliare per mezzo.

Durchschnitt, *s. m* der Ort, wo etwas durchgeschnitten, oder die Art, wie man es durchgeschnitten hat, taglio; tagliatura; incisione; tagliata. *it. (t. di Geom.)* der Durchschnitt zwoer Linien, intersecazione; intersezione; incrocicchiamento. der Durchschnittspunkt zwoer Linien, punto d' intersezione; il punto dove due linee s' intersecano. *it.* der Durchschnitt, die Vorstellung eines Gebäudes, als wenn es gleichsam abgeschnitten wäre, lo spaccato, o division d' un edifizio. *it.* der Abriß einer Stadt im Durchschnitt, im Profil, profilo; disegno in profilo d' una Città.

Durchschroten, Durchschütten, Durchschütteln, v. Schroten, Schütten, Schütteln.

Durchschweifen, *v. a.* ein Land, scorrere; andar vagando, errando; girare; scorrere per un paese; trascorrere. die Wälder, Ebenen durchschweifen, wie die Jäger, scorrere le foreste, le pianure. die Strase, das Feld, die Wege durchschweifen, um zu erfahren was der Feind macht, batter la strada, la campagna, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico. *part.* durchgeschweift.

Durchschwimmen, *v. n. irr.* passare a noto. *part.* durchgeschwommen.

Durchschwitzen, *v. a.* mit Schweiße naß machen, bagnare, ammollare; inumidire di sudore. Er hat sein Hemde, seine Kleider durchschwitzt, il sudore ha ammollata, ha penetrata la sua camicia, ha penetrati i suoi panni. *it. Figur.* durchschwitzen was man gelernt hat, es vergessen, disimparare. *part.* durchgeschwitzt, molle, o inzuppato di sudore.

Durchsegeln, *v. a.* passare facendo vela. *part.* durchgesegelt.

Durchsehen, *v. a.* guardare, vedere a traverso, per traverso, per mezzo. *it.* etwas durchsehen, ob es recht ist, vedere; esaminare; rivedere; correggere; riscontrare; emendare. ein Buch, eine Schrift, &c. flüchtig durchsehen, scorrere un libro: dare una scorsa a un libro, a una scrittura, o simili, leggerlo, rivederlo con prestezza. *part.* durchgesehen.

Durchsehung, *s. f.* revisione; rivedimento; disamina.

Durchseihen, *v. a.* durch ein Tuch, passare per un pannolino; colare; feltrare; far passare cosa liquida in pannolino, o altro. *part.* durchgeseihet. Durchgeseihtes, die durchgeseihte Materie, colatura; materia colata.

Durchseiher, *s. m.* Papier, Leinewand, Tuch, &c. so man zum Durchseihen braucht, colatojo di feltro, carta, panno; feltro; filtro.

Durchseihung, *s. f.* colatura; feltrazione; filtro.

Durchsetzen, *v. a.* einen Fluß, zu Pferde, passare un fiume a cavallo. *it. Figur.* eine Sache durchsetzen, sie ausführen, riuscire; venir a capo. sein Vorhaben glücklich durchsetzen, condurre a buon porto. alles mögliche thun, um sein Vorhaben durchzusetzen, valersi di tutti i mezzi, metter in opera ogni cosa per venir a capo di un' impresa. *part.* durchgesetzt.

Durchseyn, *v. n.* mit etwas, es geendiget haben, aver finito, terminato, fatto, fornito, compito; aver mandato a fine. *it* der mit etwas durch ist, der davon los, befreyet ist, colui che è liberato, sgravato, affrancato, spacciato, disimpegnato, esente.

Durchsichtig, *adj.* trasparente; diafano; translucido; tralucente; trachiaro.

Durchsichtigkeit, *s. f.* trasparenza; trasparenzia; diafanità.

Durchsieben, *v. a.* crivellare; vagliare; stacciare; purgare; mondare. mit einem Haarsiebe, passar per setaccio; stacciare. *p.* durchgesiebt, crivellato, &c.

Durchsiebung, *s. f.* cribrazione; separazion fatta per cribro.

Durchsingen, *v. a. irr.* ein Lied, einen Gesang, cantare una canzona, un cantico fino al fine. *part.* durchgesungen.

Durchspalten, *v. a.* fendere; spaccare, sfendere, dividere in due. *part.* durchgespalten, fesso, diviso in due.

Durchspicken, *v. a.* lardellare. *Fig.* eine Rede, Schrift mit Versen, griechischen und lateinischen Stellen durchspicken, infilzare; inserire; traporre; frammettere. *part.* durchspickt, lardellato, &c.

Durchspringen, *v. n. irr.* saltare a traverso, per mezzo; passare a salto. *part.* durchgesprungen.

Durch-

Durchstänkern, *v. a.* mit einem grosen Gestank anfüllen, appestare; ammorbare; impestare; impuzzolire; putire di pessimo odore. *it.* (*Fig. e volg.*) überall emsig suchen, frugare, indagare; cercare; ricercare; investigare; scrutinare. die Bücher, Archive durchstänkern, cercare, ricercare, investigare ne' libri, negli Archivj. alles im Hause durchstänkern, die Möbeln untereinander werfen, um etwas zu suchen, rovistare; rifrustare; trambustare. *part.* durchstänkert.

Durchstechen, *v. a. irr.* eine Oeffnung durch und durch machen, forare; bucare; foracchiare; pertugiare. mit einem Degen, Spieße, einem Pfahle, rc. durchstechen, infilzare; passar da banda a banda, o da parte a parte; trafiggere; traforare; trapassare. *rec.* sich durchstechen, infilzarsi. (*per esager.*) Er ist so dürr und mager, daß ihm die Knochen die Haut durchstechen, le ossa gli foran la pelle. *part.* durchgestochen.

Durchstechung, *s. f.* infilzatura; trapassamento di alcuna cosa da banda a banda.

Durchstecken, *v. a.* ficcare, cacciare, introdurre, mettere, passare alcuna cosa per mezzo d' un' apertura. *part.* durchgesteckt.

Durchstehlen, (sich) *v. r.* passare, camminare, andare di soppiatto, furtivamente per qualche luogo. *p.* durchgestohlen.

Durchstoßen, *v. a.* spignere, spingere, sospignere alcuna cosa a traverso, per mezzo. *it.* eine Person mit dem Degen durchstoßen, infilzare; passare alcuno da banda a banda colla spada. *part.* durchgestoßen.

Durchstreichen, *v. a.* das Geschriebene mit der Feder, cancellare; scancellare; cassare; dar di penna; radere; estinguere; dannare; sdipignere. Eine Schrift mit Linien durchstreichen, zum Zeichen daß sie nicht gelten soll, tirar delle linee sopra una scrittura; cancellare. *it.* von einem Ort zum andern gehen, ein Land durchstreichen, andar errando; girare; scorrere per un paese; trascorrere. *it.* vom Winde, soffiare, spirare, passare per qualche luogo. ein Haus, eine Wohnung, Ort so die Luft gut durchstreichen kann, casa ariosa; abitazione ariosa; luogo aperto, esposto all' aria. *part.* durchstrichen, e durchgestrichen, cancellato, &c.

Durchstreichung, *s. f.* einer Schrift, Rechnung, cancellatura; rasura; radimento; cancellazione.

Durchstreifen, *v. a.* scorrere; viaggiare; andar errando; girare; scorrere per un paese; trascorrere. das Land durchstreifen, zu plündern, Raub, Beute zu machen, far scorrerie; scorrere; predare; saccheggiare; metter a bottino; dare il guasto. das Meer durchstreifen, wie die Seeräuber, corseggiare; essere o andare in corso. die Blumen durchstreifen wie die Bienen, andar a saccheggio, a bottino de' fiori. *part.* durchgestreift.

Durchstreifung, *s. f.* eines Ortes, der Gassen, Strasen, girata; giravolta. *it.* Durchstreifung des feindlichen Landes um Beute zu machen, correria; scorreria; il predare; ruberia; saccheggiamento.

Durchstrich, *s. m.* cancellatura; linea, riga tirata sopra una scrittura.

Durchstriegeln, *v. a.* ein Pferd, strigliare; streghiare; ripulir colla striglia. *Fig. e fam.* einen durchstriegeln, tadeln, censurare; criticare; biasimare; riprendere; tagliar le legne addosso a uno. *part.* durchgestriegelt, strigliato, &c.

Durchsuchen, *v. a.* die Taschen, Kleider, ob einer etwas darinnen versteckt hat, frugare; cercare; ricercare; frugacchiare. die Bücher, Archive durchsuchen, cercare; ricercare; investigare ne' libri, negli Archivj. die Reste von verbrauchten Sachen durchsuchen, ob noch was gutes darunter ist, riscorrere; rivedere, se nell' avanzo della cosa consumata è rimaso nulla di buono. *part.* durchsucht, e durchgesucht, frugato, &c.

Durchsucher, *s. m.* frugatore.

Durchsuchung, *s. f.* fleißiges Durchsuchen, Untersuchen einer Sache, perquisizione; esamina; diligente ricerca; investigazione. Durchsuchung der Taschen, Kleider, ob etwas Versteckten darinnen ist, frugata; frugacchiamento.

Durchsüßen, *v. a.* die Salztheile mit Wasser auflößen, annacquare per addolcire. *part.* durchsüßet.

Durchtreiben, *v. a.* als Vieh durch einen Ort, condurre, guidare, far andare come cavalli, bestiami per un luogo. *it.* leblose Sachen durch etwas treiben, schlagen, stoßen, spingere; sospingere, cacciare, portare, mandare a traverso, o per mezzo. *part.* durchgetrieben.

Durchtreten, *v. a.* den Thon, calcar l'argilla. *it.* die Schuhe, logorare, consumar le scarpe. *part.* durchgetreten.

Durchtrieben, *adj.* scaltrito; calterito; accorto; golpone; volpone; gatto; smaliziato; fine; sagace; malizioso; scaltro; lello; astuto. ein durchtriebener Gast, Schelm, oder Vogel, un volpone; un uomo accorto, smaliziato; putta scodata; formicon da sorbo; gatta di masino; sorcio ricotto; pipistrello vecchio; bagnato, e cimato; volpe vecchia.

Durchtriebenheit, *s. f.* scaltrimento; ingegnuolo; astuzia, &c. *s.* List.

Durchtropfen, *v. n.* gocciolare; cascar a gocciole; stillare; gocciare; penetrare, passare a traverso a stilla a stilla, o a goccia a goccia. *part.* durchgetropft.

Durch und durch, v. durch.
Durchwachs, *s. m.* eine Pflanze, perforata. *it.* marabuto.
Durchwachsen, *v. n. irr.* crescere, germogliare, pullulare a traverso. *part.* durchgewachsen.
Durchwachsen, *adj.* Fleisch, wo Fettes und Mageres untereinander ist, carne che ha di grasso e di magro.
Durchwaden, *v. a.* guazzare; passare a guazzo, a guado, a vado; guadare. wo man durchwaden kann, guadoso; dove si può guadare. *part.* durchgewadet.
Durchwandeln, *v. a.* einen Ort, scorrere per un luogo; andar vagando; girare; trascorrere; passeggiare; spaziare per qualche luogo *part.* durchwandelt.
Durchwandern, *v. a.* ein Land, scorrere; viaggiare; andar errando; girare; scorrere per un paese; trascorrere. fremde Länder durchwandern, viaggiare in paesi stranieri. *part.* durchgewandert.
Durchwärmen, *v. a.* scaldare affatto, interamente; riscaldare. *rec.* sich durchwärmen, riscaldarsi, scaldarsi affatto. *part.* durchgewärmt.
Durchwässern, *v. a.* bagnare; irrigare; innaffiare; adacquare. *part.* durchgewässert, innaffiato, &c.
Durchweben, *v. a.* einen Zeug, mit Gold oder Silber, tessere; intessere; intrecciare; infilare tessendo; ricamar un tessuto. *part.* durchwebt, intessuto; &c.
Durchwehen, *v. a.* soffiare, spirare, passare, penetrare a traverso; (*i del vento*) *part.* durchgewehet.
Durchweichen, *v. a.* ammollare; immollare; tuffare; imbevere; inzuppare. Brodschnitte in Brühe durchweichen, ammollar le fette di pane col brodo. die Erde, das Erdreich durchweichen, wie der Regen, ammollare, far molle la terra. *it. neutr.* im Wasser oder anderm Flüßigen durchweichen, macerare; immollare; tenere in molle. *part.* durchgeweicht, e durchweicht, molle, inzuppato d'acqua; imbevuto; ammollato.
Durchwerfen, *v. a. irr.* gettare, gittare, tirare, buttare a traverso. den Schützen durchwerfen, wie die Weber, passar la spuola. *part.* durchgeworfen.
Durchwinden, (sich) *v. r. irr.* (*Fig. e fam.*) sich von einer Sache losmachen, spastojarsi; distrigarsi; spastarsi, disbrigarsi; svilupparsi; uscir felicemente da una faccenda. *part.* durchgewunden.
Durchwischen, *v. n.* scampare; scappare; fuggire; salvarsi; schivarsi; uscir di mano. *part.* durchgewischt, scappato.
Durchwühlen, *v. a.* wie die Schweine das Feld, die Erde, grufolare; razzolar col grifo. *part.* durchgewühlt, gruffolato. *it. adj.* durchwühlt, wie das Holz von Würmern, imporrato; intarlato.
Durchziehen, *v. a.* einen Faden, &c. infilzare; passare; far passare; trapassare. ein Band durchziehen, infilzare un nastro. *it.* die Wäsche durchziehen, um sie steif zu machen, passar pannilini per un' acqua d'amido, o d'azzurro per dar loro la salda. *it. neutr.* durchziehen, durchgehen, durch einen Ort gehen, passare; valicare; trapassare. *it. att. e Fig.* Einen durchziehen, ihn sehr spotten und Böses nachsagen, cardare; dar il cardo; scardassare; levar i pezzi ad alcuno; batter la cassa addosso a uno. Einen öffentlich durchziehen, discreditare; diffamare; dar il cardo; declamar pubblicamente contro qualcheduno. Ein Mensch der alles durchzieht, scharf kritisirt, aristarco; critico severo, mordace. *part.* durchgezogen.
Durchzug, *s. f.* passaggio, passata, marcia delle truppe, delle milizie. *it.* der Durchzug der Schneppen, passo delle beccaccie.
Durchzwingen, *v. a.* far passare con forza, forzatamente; cacciare per una stretta, per un luogo, o passo stretto, e angusto. *part.* durchgezwungen.
Dürfen, *v. n. irr.* die Freyheit haben zu sagen, zu thun, aver la licenza, la libertà, la facoltà di dire, di fare. Ihr dürfet thun was euch beliebet, vi è permesso, vi è lecito, voi potete fare ciò che vi piace. wenn ich so reden, so sagen darf, se m' è lecito di parlare, di dire così. Er darf sich nicht regen, nicht den Mund aufthun, egli non ardisce rifiatare, aprir bocca, parlare. wenn man fragen darf, se è lecito di domandare. darf man hineingehen? si può entrare? è lecito, è permesso d' entrare? Ich darf es meiner Gesundheit wegen nicht, la sanità non me lo permette. *it.* nicht dürfen, sich nicht unterstehen, aus Behutsamkeit nicht thun, non osare; non aver cuore; non aver il coraggio, la forza; guardarsi; astenersi. Ich darf ihm nicht sagen, was ich davon denke, io non ho il coraggio di dirgli ciò che ne penso. *it.* (*pur negativamente*) nicht dürfen, von der Art, Beschaffenheit seyn, daß man nicht auf diese oder jene Art verfahren darf, volere; esser necessario; esser dovere; richiedersi; convenire. die Schwarzen dürfen nicht gelind gehalten werden, i Mori vogliono esser duramente durati. wer mit einem Schelm zu thun hat, darf nicht blödsichtig seyn, chi ha a far con un furbo, non vuol esser losco. Außer dem Buchsbaum, der Wachholder, und Oelbaum, welche nicht dürfen beschnitten werden, eccetto il bossolo, e'l gine-

ginepro, e' l'ulivo, che non vogliono esser tagliati. Ich darf Ihnen nicht sagen, non è necessario che io vi dica. *it.* (*verbo ausiliario*) Sie dürfen nur frey befehlen, worinnen ich Ihnen dienen soll, commandate liberamente, in che io possa rendervi servigio. Ich darf ihm nur sagen, was ich will, so thut er es den Augenblick, appena io gli ho detto una cosa ch' egli subito la fa. Ihr dürfet euch nicht in meine Sachen mengen, voi non avete da entrar ne' fatti miei. Ihr dürfet nicht befürchten, voi non avete da temere, non dovete temere. Ich lasse es mir gesagt seyn, Ihr dürft es mir nicht weiter erinnern, io l'ho per detto; non è mestiere di dir di più. *it.* Ich dürfte es ihm bald gerade ins Gesicht sagen, io non so che mi tenga, che mi ritenga, ch' io non gli dica il fatto suo a viso scoperto. Ich dürfte fast sagen, fast glauben, io sono tentato di dire, di credere. Ich dürfte bald noch ein Fläschgen trinken, io son tentato, ho grandissima voglia di bere un' altra bottiglietta. *part.* gedurft, e gedürft.

Dürftig, *adj.* dem es an seinen Bedürfnissen fehlet, indigente; bisognoso; necessitoso; povero; penurioso; disagiato; malagiato; scarso; meschino. mit Elenden, Dürftigen Mitleiden haben, aver pietà de' miserabili, de' bisognosi. *it.* dürftig, mager, gar nicht fleischigt, scarno; magro; stenuato; spolpato; macilento. dürftig aussehen, ein dürftiges Gesicht haben, esser magro, scarno, macilente; aver il viso affilato. der dürftig, blaß, elend aussieht, uomo pallido, smorto, sfigurato, interriato; discolorito, macilento, smunto, affilato, estenuato. Eine Person, die nach einer langen Krankheit dürftig aussieht, oder ohne anscheinliche Krankheit dürftig wird, mingherlino; sparuto; stenuato; macilente. Einer der dürftig, verhungert sieht, affamatuzzo; sparuto. (von den Kindern und jungen Personen) magretto; mingherlino; sparutello. Etwas dürftig, hager, magretto; un po' magro; alquanto sparuto, smunto; un po' affilato; sparutino.

Dürftig, *adv.* auf eine dürftige, armselige Weise, bisognosamente; poveramente; meschinamente; miseramente. Ein Mensch der sehr dürftig gekleidet ist, uom mal vestito, cencioso, vestito poveramente. dürftig leben, viver magramente, parcamente, sottilmente, stentatamente.

Dürftigkeit, *f. f.* indigenza; povertà; necessità; bisogno; pennuria; scarsezza; disagio; strettezza; stremità. In Dürftigkeit leben, viver nelle strettezze.

Dürr, *adj.* ganz trocken, arido; secco; adusto. ein dürrer, sandiger Boden, terreno arido, sterile e sabbionoso; terren magro, arido, sfruttato. dürre Bäume, alberi seccagginosi. die dürren Aeste, Zweige an den Bäumen, il seccagginoso; i rami seccaginosi, o secchi; seccume. *it.* hager, mager, ohne Fleisch, macilente; smunto; lanternuto; scarno; affilato; stenuato; spolpato. *Fig.* Eine dürre Materie, worüber sich nicht viel sagen läßt, soggetto arido, sterile, ingrato.

Dürre, *f. f.* große Trockenheit, aridezza; aridità; siccità; adustione; aridore: asciugaggine; alidore. *it.* große Magerheit, magrezza estrema; estenuazione.

Dürren, *v. a.* inaridare; inaridire; far arido; disseccare; seccare; bruciare; riardere. *neutr.* inaridire; disseccarsi; seccarsi; divenir arido. *part.* gedürrt, inaridito, &c.

Dürrmade, *f. f.* crinone.

Dürrsucht, *f. f.* marasino; somma magrezza.

Dürrwurz, *f. f.* conizza.

Durst, *f. m.* sete. ein brennender, heftiger Durst, soprassete; gran sete. Vor Durst sterben, einen erschrecklichen Durst haben, morir di sete; affogar di sete. Durst erwecken, verursachen, assetare; cagionar gran sete. den Durst löschen, dissetare; cavare, spegnere, estinguere la sete. der seinen Durst gelöscht, gestillet, dissetato. *prov.* eine Birne fürm Durst aufheben, etwas zum Nothfalle sparen, serbare qualche cosa per un bisogno. *it.* *Figur.* der Durst nach etwas, als nach Ehre, Reichthum, &c. großes Verlangen, sete; voglia; brama; desiderio; appetito ardente di qualche cosa. Einen Durst nach etwas erwecken, assetare; risvegliar la brama, eccitar il desiderio di qualche cosa; invogliere; indurre.

Dursten, Dürsten, *v. n.* aver sete. heftig dürsten, morir di sete; affogar di sete. (*imperf.*) es dürstet mich nicht, non ho sete. *Fig.* der nach Blute dürstet, sanguinario; sanginolente; micidiale; vago di far sangue; crudele, &c. *part.* gedürstet.

Durstig, *adj.* assetato; che ha sete. überaus durstig, assetatissimo; arso di sete. *Figur. vulg.* ein Immerdurstig, der eine durstige Leber hat, solenne bevitore; vago del vino, della birra, &c. imbriacone; briacone; cinciglione; beone; trincone; taverniere. durstig machen, assetare; indurre, cagionar sete.

Durstschlange, *f. f.* dipsa.

Dußel, *f. m.* (*voce vulg.*) ein einfältiger, dummer Mensch, balordo; babbaccio; babbeo; babbuasso; bambo; nuovo grap-

grappolo midollone; tambellone; navone; pecorone; mestolone; cacaccione; baggianaccio; ciondolone; sciocco; scipito; stupido; stolido; scempiato; scemo; losco; moggio; avannotto; sempliciotto; nuovo pesce; uomo soro; stordito. *pop.* Ein wahrer Dußel, ein Erzdußel, balordo cotanto, che non sa se sia Vespero o Mattina. s. Dußlicht.

Dußeln, *v. n.* (*v. bassa*) baloccare; fare il balocco; frascheggiare; chicchirillare; por porri; pigliar l'uccellino; stare a badalucco. *part.* gedußelt.

Dußley, *s. f.* (*voce pop.*) balordería; balordaggine; bessaggine; inavvertenza; babbuassaggine; sciocchezza; scimunitaggine; scempiaggine; melonaggine; pecoraggine; sghembo; goffaggine.

Dußlicht, *adj.* (*voce vulg.*) ein dußlichter Mensch, ein Dummer, Blödsinniger, stupido; grossolano; intronato; grossetto; merlo; bighellone; intronatello. dußlicht machen, render stupido. dußlicht werden, istupidire; divenire stupido, insensato, fatuo, &c.

Düster, *adj.* wenig erleuchtet, was wenig Licht bekömmt, oscuro; scuro; opaco; ombroso; fosco; tetro; atro; nero. ein düsteres, trauriges Wetter, tempo oscuro, nebbioso, nuvoloso, nugoloso, fosco. ein düsterer Schein, barlume; bagliore; debole splendore. Es ist düster, vom Wetter, oder in einem Zimmer, gli è fosco, oscuro. Ein düsteres Licht, das zu schwach, schlecht scheinet, fosco lume, debol luce. *it.* düstere Farben, die ins Dunkele fallen, colori oscuri, bruni. *it.* dunkel, finster, fosco; oscuro; atro; tenebroso. *Fig.* düster, vom Gemüthe der Menschen, schwermüthig, melancholisch, tristo; maninconioso; pensoso; affannoso; mesto; cupo; pensieroso; torbido. *adv.* auf eine düstere Art, oscuramente; d'una maniera oscura.

Düsterheit, *s. f.* bujo; bujore; tenebrosità; tenebre; oscurità; scurità; scurezza.

Düte, *s. f.* cartoccio. wie eine Düte zusammenrollen, in eine Düte thun, accartocciare. Sich wie eine Düte zusammenrollen, accartocciarsi; avvolgersi a guisa di cartoccio. s. Diete.

Düten, *v. a.* (*voce vulg.*) cornare; sonar il corno. *part.* gedütet.

Dütte, *s. f.* zizza; tettola; tetta; cioccia; mammella; poppa.

Duttend, *adj.* der vom hohen Alter schwach am Verstande ist, vaneggiante; deliro rimbambito; barbogio. ein alter duttender Mann, ein altes duttendes Weib, vecchio rimbambito, o pazzo; vecchia rimbambita. duttend werden, duttendes Zeug reden, wie sehr alte Leute, vaneggiare; delirare; anfanare; annaspare; rimbambire. duttendes Zeug vorbringen, ohne Verstand reden, anfanare a secco; parlare a vanvera; sputar farfalloni.

Dutzen, *v. a.* wie die Böcke, cozzare; corneggiare. *part.* gedutzt.

Dutzend, *s. n.* dozzina; dodici. zwölf Dutzend, grossa; dodici dozzine.

Duzbruder, *s. m.* camerada; compagno; sozio; amico intrinseco; uomo con cui si vive molto familiarmente, alla dimestica, a cui si dà del tu.

Duzen, *v. a.* dare del tu. *part.* geduzt. *subst.* das Dutzen, il dar del tu.

Dwal, *s. f.* (*t. marin.*) eine Art Besem, von alten Tauen, retazza.

E.

Ebbe Eben

Ebbe, *s. f.* marea; mareggiata; mar crescente. der Anfang der Ebbe, principio del flusso; marea crescente. ein Viertel, drey Viertel von der Ebbe, quarto, tre quarti del flusso, o di marea crescente. die Ebbe und Fluth des Meeres, fiotto; flusso e riflusso del mare. es ist Ebbe, vi è marea alta, flusso pieno. Die weltlichen Dinge sind wie eine Ebbe und Fluth, le mondane cose sono soggette ad un flusso e reflusso continuo.

Ebben, *v. n.* zurückkommen, wieder wachsen, wie das abgelaufene Meer, rifluire; risalire; tornar indietro. *part.* geebbet.

Eben, *adj.* nicht ungleich, nicht höckerich, uguale; unito; piano; liscio; pari. ebenes Land, paese piano; paese in pianura. ein ebenes Feld, campagna rasa. eben machen, pareggiare; agguagliare; appianare; spianare; ugguagliare; appareggiare; ridurre in piano. *it.* (*fam.*) ein Mensch, der in seinen Sachen sehr eben ist, uomo puntuale, diligente, accurato, esatto, regolare, avvertito, attento, sollecito.

Eben, *adv.* gerade, giusto; precisamente; giustamente; appunto. Eben da kömmt der Mann den wir brauchen, ecco che viene appun-

appunto l'uomo, di cui abbiamo bisogno. (*questa voce suole adoperarsi con molti vocaboli,*) eben der, eben derselbe, eben dieser, medesimo; stesso; istesso, quello stesso; quel proprio. gebet mir von eben dem Weine, datemi dell' istesso, del medesimo vino. Es ist eben das, eben dasselbe, è tutt' uno; è l' istesso; l' istessa cosa. *adv.* auf eben die Art, auf eben dieselbe Weise, eben so, così; in egual modo; in pari modo; non altrimente; nell' istesso modo; nella medesima guisa; similmente; parimente; a un modo; del pari. Man wird es euch eben so machen, vi sarà fatto l' istesso, il simile, un ugual trattamento. eben so wohl als, così bene come: altrettanto che; egualmente che; del pari. eben so viel, altrettanto; tanto quanto; quanto. eben so wenig, così poco. eben so wie, oder als, nell' istesso modo che; nè più, nè meno che; come; del pari; in quella guisa che; egualmente che. eben so groß, altrettanto, egualmente grande. eben damals, giusto allora; in quel tempo appunto. eben da, eben daselbst, giusto là; in quel luogo appunto. eben nicht viel, poco; non molto; non troppo. Es giebt eben nicht viel andere außer ihm, welche dieß zu thun im Stande sind, da lui in fuori non v' è quasi altri che sia capace di far ciò; non v' è quasi nessun altro che lui, che possa fare quella cosa. Bey eben der Gelegenheit, weil jetzt eben davon die Rede ist, a proposito; sul proposito; sul soggetto. Zu eben der Zeit, zu gleicher Zeit, nell' istesso tempo; nel punto medesimo. Er ist eben recht, eben zu rechter Zeit gekommen, egli è venuto a proposito, appunto, opportunamente, in acconcio, in tempo opportuno. Dieses kömmt ihm eben recht, eben zu rechter Zeit, (als ein Vortheil, der einem widerfährt, da er ihn am meisten benöthiget,) ben ciò gli cade in acconcio; ciò gli è venuto ben a proposito. Eben zur rechten Zeit und am rechten Orte, a tempo e luogo, o a luogo e tempo; in congiuntura propria. eben jetzt, orora; poc' anzi; giusto adesso; in questo momento. *it.* (*usasi per dinotare fatto di fresco, da poco passato; il francese* venir de...) Ich habe sie eben verlassen, er ist eben erst abgereißt, er ist eben jetzt gestorben, er ist eben jetzt angekommen, io l' ho lasciata appena, o in questo punto; egli è partito ora, o in questo momento; egli vien di spirare, egli è spirato testè, egli è giunto appena. Ein Mensch der eben erst angelanget, uomo giunto di fresco, arrivato or ora. Er ist nur eben erst ausgegangen, appena appena egli è uscito, &c.

Ebenbaum, *s. m.* ebano.

Ebenbild, *s. n.* immagine; imagine; simiglianza; sembianza; effigie; ritratto. Ein Sohn, der das ganze, völlige Ebenbild von seinem Vater ist, figlio che è il ritratto di suo padre; che ha tutte le fattezze del padre.

Ebene, *s. f.* pianura; il piano.

Ebenermaßen, (*voce vecchia*) medesimamente; parimente; egualmente; similmente; a un modo; del pari.

Ebenfalls, *adv.* parimente; similmente; anche; pure; altresì.

Ebenholz, *s. n.* legno d' ebano. der in Ebenholz arbeitet, ebanista.

Ebenmaaß, *s. n.* simmetria; simetria; proporzione; corrispondenza delle parti. das Ebenmaaß beobachten, proporzionare; osservare, usare la debita proporzione.

Ebenmachung, *s. f.* eines unebenen Erdreichs, spianamento; spianazione; pareggiamento. die Ebenmachung des Bodens, im Bauen, eguagliamento d' un terreno.

Ebenmäßig, *adj.* proportionirt, proporzionato. *it.* gleich, eben so, eguale; uguale; simile; pari. *it. adv.* mit Proportion, proporzionatamente; proporzionalmente; con modo proporzionato. *it.* eben so, similmente; parimente; egualmente; medesimamente; a un modo; del pari.

Ebenweitig, *adj.* paralello; equidistante.

Eber, *s. m.* verro; ein wilder, cinghiale. (*t. di caccia*) Eberswehr, Eberswaffen, zanne; sanna; scana.

Eberwurz, *s. f.* carlina.

Eberzahn, *s. m.* dente di cinghiale.

Ebräer, *s. m.* s. Hebräer.

Ecchymosis, *s. f.* (*t. di Chir.*) ecchimosi; contusioncella.

Eccrinologie, *s. f.* Theil der Medicin, so von den Excretionen handelt, eccrinologia.

Echo, *s. n.* der Widerhall, eco; ecco. *it.* ein Echo, ein Ort wo das Echo ist, Eco; luogo che fa eco, dove la voce ripercossa torna all' orecchie.

Echtmaaß, *s. n.* modello; misura.

Eckchen, *s. n. dim.* von Ecke, cantoncello; cantoncino; cantuccio.

Ecke, *s. f.* volta del canto; an einem Stein, Tische, Stücke Holz, *rc.* canto vivo; angolo d'una pietra, d'una tavola, d'un pezzo di legname. die Ecke einer Straße, volta d' una strada. eine Ecke im Hause, kleiner Theil des Hauses, angolo, cantuccio d' una casa; cantone, die Ecke an der Mauer, cantonata; angolo; canto delle muraglie. Eine stumpfe Ecke an

an den Mauern, gomito; angolo ottuso di muraglie. die Ecken abstoßen, scantonare; smussare. *adv. vulg.* von allen Ecken und Enden, per ogni lato; d' ogni parte.

Ecker, *s. f.* ghianda. die Eckerlese, la raccolta delle ghiande. die Schweine in die Eckern treiben, mandar i porci alle ghiande. *it.* Eckern, fiori, (uno de' semi delle carte da giuocare.)

Eckhaus, *s. n.* casa di cantone; casa che fa la volta d' una strada.

Eckicht, Eckig, *adj.* angolare; che ha angoli, canti, cantoni; angoloso; canteruto.

Eckspatten, *s. m.* saettile, o sia diagonale del tetto.

Eckstein, *s. m.* pietra angolare; cantone di pietra. Jesus Christus, der feste Eckstein, Giesù Cristo fermo cantone di pietra

Eckzahn, *s. m.* dente canino. die vier Eckzähne bey den Pferden, fagiuoli. die Eckzähne bey den Hunden, guardie.

Eclat, *s. m.* (franz.) großer Lärm, strepito; romore. dieß hat viel Eclat verursachet, quella cosa ha fatto gran romore. *adj.* Eclat werden, plötzlich bekannt werden, unter die Leute kommen, was einige Zeit verborgen geblieben, manifestarsi; palesarsi; mostrarsi.

Eclatant, *adj.* (franz.) was Glanz, Aufsehen macht, splendido; rilucente; splendente; risplendente; sfavillante; luminoso; che spicca; vistoso.

Eclatiren, *v. n.* bekannt werden, s. eclat.

Eclecticus, *adj.* Beywort eines Philosophen, der kein besonderes System annimmt, sondern die wahrscheinlichsten Meinungen wählet, aggiunto de' filosofi, che senza attenersi a un particolare sistema, scelgono le opinioni più verisimili.

Eclipsiren, *v. a.* ecclissare; eclissare. *Fig.* oscurare. Kein Ruhm ist so glänzend, der nicht dann und wann eclipsiret wird, non v' è gloria per luminosa ch' ella sia, che non sia soggetta ad essere talvolta ecclissata. *part.* eclipsiret, ecclissato, &c.

Ecliptik, *s. f.* Linie, die den Thierkreis in zween gleiche Theile theilet, 2c. eclittica.

Ecliptisch, *adj.* was zu den Sonnenfinsternissen gehöret, ecclittico.

Edel, *adj.* von Geburt, nobile. *it.* edel, vortrefflich, erhaben über andere Sachen von gleicher Art, nobile; eccellente; eccelso; illustre; grandioso; ragguardevole; di gran conto. *adv.* Auf eine edle Art, edel, vortrefflich, nobilmente; egregiamente; magnificamente; splendidamente; alla nobile; generosamente. edel denken, verfahren, arbeiten, pensare, trattare, lavorare nobilmente. edel aussehen, ein edles Ansehen haben, aver una bell' aria, un portamento nobile, leggiadro. *subst.* das Edle in der Denkungsart, im Ausdrucke, nobiltà d' animo, &c. das Edle in einer That, in einem Verfahren, nobiltà; eccellenza; valore.

Edelfrau, *s. f.* gentildonna; donna nobile; Dama.

Edelgeboren, *adj.* (*titolo d' onore*) nobilissimo.

Edelsteine, *s. plur.* gemme; gioje; pietre preziose.

Edelhof, *s. m.* casa del signore; casa di campagna, castello, palazzo, appartemente all Signore, al padrone.

Edelknabe, *s. m.* paggio.

Edelleute, *s. plur.* von Edelmann, Gentiluomini; cavalieri. s. Edelmann.

Edelmann, *s. m.* Gentiluomo; cavaliere; un nobile. der kein geborner Edelmann ist, nobile, fatto tale dal sovrano, ma non di nascita. Ein neubackener Edelmann, un nobile fresco, nuovo, recente, novello, di poco tempo. Ein kahler Edelmann, ein schlechter Edelmann, der nicht viel sagen will, gentiluomo per procuratore.

Edelmännisch, *adj.* nobile; cavalleresco; da cavaliere; generoso. *adv.* auf edelmännische Art, nobilmente; da cavaliere; a modo de' cavalieri; cavallerescamente; generosamente. Edelmännisch leben, vivere cavalerescamente, nobilmente, alla nobile, splendidamente, signorilmente. *prov.* Versprechen ist edelmännisch, und halten bäurisch, altro è promettere, altro è attendere.

Edelmuth, *s. m.* nobiltà d' animo; generosità; nobiltà; grandezza d' animo; valore; eccellenza.

Edelmüthig, *adj.* generoso; nobile; di grand' animo; magnanimo. Es ist nicht edelmüthig sich zu rächen, un' anima grande, nobile, un gran cuore ha a vile, prende a vile, non cura di vendicarsi. *adv.* edelmüthiger Weise, generosamente; nobilmente; magnanimamente; con magnanimità; cavallerescamente.

Edelmüthigkeit, *s. f.* nobiltà d'animo, &c. s. Edelmuth.

Edelstein, *s. m.* pietra preziosa; gemma; giojello. ein kleiner Edelstein, giojetta. mit Edelsteinen besetzen, ingemmare; adornare con gemme. mit Edelsteinen besetzt, geziert, ingemmato; gemmato; adorno di gemme. Ein Ort wo man Edelsteine findet, gemmajo; luogo dove si trovano le gemme. der Edelsteine schneidet, lapidario; giojelliere.

Eden, *s. n.* il Paradiso terrestre.

Edict, *s. n.* (lat.) editto; ordine del Principe.

Edition, *s. f.* edizione, &c. s. Herausgabe.

Ederdon, *s. m.* Pflaumenfedern von gewissen Vögeln in Norden, zu Betten, lanugine, peluria di certi uccelli del Norte di cui si fanno coltroncini.

Education, *s. f.* educazione; allevamento.

Effect, *s. m.* (lat.) effetto. (In der Malerey,) ein schöner Effect vom Lichte, bel risalto di luce. ein schöner Effect von Licht und Schatten im Gemälde, ben lumeggiato.

Effecten, *s. plur.* beni; roba; mercanzie.

Effective, *adv.* (lat.) effettivamente; in fatti; con effetto; realmente; effettualmente.

Effectuiren, *v. a.* zum Effect, zur Vollziehung bringen, effettuare; eseguire; mandare ad effetto; recare, porre in effetto, in esecuzione. *part.* effectuirt, effettuato, &c.

Egal, *adj.* (franz.) gleich, ähnlich, eguale; uguale; pari; coeguale. *it.* dem alles egal ist, gleichgültig, eben das, a chi tutto è indifferente, lo stesso, tutto l' istesso, uguale. *it. Fig.* der immer egal bleibt, eguale; inalterabile.

Egalisiren, *v. a.* die Loose in einer Theilung gleich machen, adeguare; agguagliare; far uguale.

Egalität, *s. f.* (franz.) uguaglianza; ugualità; parità; proporzione; conformità.

Egard, *s. m.* (franz.) Achtung, so man für einen hat, riguardo; stima; riflesso; rispetto; considerazione. Egard haben, aver riguardo. (*communemente si dice* Regard.)

Ege, *s. f.* erpice; craticcio.

Egel, *s. m.* Blutigel, mignatta; sanguisuga.

Egelkraut, *s. n.* nummularia.

Egen, **Eggen**, *v. a.* erpicare; mareggiare; spianar coll' erpice. *part.* geegget, erpicato.

Egger, *s. m.* colui che erpica la terra.

Eggung, *s. f.* das Eggen, l'erpicare.

Egidius, *s. m.* Gille.

Egoismus, *s. m.* eine Meinung der Philosophen, welche vorgeben, daß man von nichts als von seiner Selbstexistenz versichert seyn könne, opinion di alcuni Filosofi che non ammettono altra certezza, fuorchè quella della propria esistenza.

Egoist, *s. m.* der den Egoismus glaubt, v. Egoismus.

Egypten, *s. n.* l' Egitto.

Egyptier, *s. m.* Egiziaco; abitante d' Egitto; originario d' Egitto.

Egyptisch, *adj.* Egiziaco; d' Egitto.

Ehe, *adv.* lieber, più presto, più tosto, piuttosto, anzi, inanzi che. Ehe ich dieses thue, will ich lieber sterben, oder ich will lieber sterben, ehe ich dieses thue, piuttosto morire, che fare la tal cosa. Lieber will ich hier bleiben, ehe ich dahin gehe, voglio innanzi star qui, che andar là. Ehe wollte ich arbeiten, als betteln gehen, amerei meglio, vorrei piuttosto lavorare, che accattare. *it.* bevor, prima che. Ehe man gekommen, ehe ich kam, prima di venire; prima che fossi venuto. Ehe und bevor, prima che; avanti che.

Ehe, *s. f.* matrimonio; maritaggio; conjugio. Der außer der Ehe lebt, celibe; colui che mena vita celebe. Zur Ehe versprechen, promettere; concedere in matrimonio; fidanzare. der oder die zur Ehe versprochen, lo sposo, la sposa: promesso in matrimonio; fidanzato. Einen Ring auf die Ehe geben, dare un anello in vista, o per cagione di matrimonio. Zur Ehe verlangen, cercare, o chiedere in matrimonio. Zur zweyten, &c. Ehe schreiten, convolare, o passare a seconde nozze, &c. ohne Bedingung die Ehe versprechen, sposare per parole de presenti. Die Kinder aus der ersten, zweyten Ehe, i figliuoli del primo letto, del secondo letto, o matrimonio. Eine heimliche Ehe, matrimonio segreto. Eine Ehe, welche im Winkel, heimlich beschlossen worden, vizio, difetto d' un matrimonio contratto clandestinamente.

Eheband, *s. n.* congiunzione, unione, legame, vincolo di matrimonio.

Ehebette, *s. m.* letto, o toro genitale; il talamo; il letto maritale. das Ehebette beflecken, bey eines andern Frau schlafen, commettere adulterio; macchiar l' altrui talamo. Das Ehebette besteigen, die Ehe vollziehen, consumare il matrimonio.

Ehebrechen, *v. n. irr.* adulterare; commettere adulterio. *part.* ehegebrochen.

Ehebrecher, *s. m.* adultero; adulteratore; colui che adultera, che commette adulterio.

Ehebrecherinn, *s. f.* adultera; donna adultera; che ha commesso adulterio. Eine Frau für eine Ehebrecherinn erklären, dichiarar una donna rea e convinta d' adulterio.

Ehebrecherisch, *adj.* adultero; adulteroso; che commette adulterio. Ein ehebrecherisches Weib, donna adultera; che ha commesso adulterio.

Ehebruch, *s. m.* adulterio; adultéro; avolterio; avoltero. Der im Ehebruch gezeigt ist, adulterino; bastardo; illegitimo,

mo; nato d'adulterio. einen Ehebruch begehen, commettere adulterio.
Ehebündnis, *s. n.* sposalizio; sposamento; sponsalizio.
Ehedem, Ehedessen, *adv.* altrevolte; un tempo; a tempi andati; già; per il passato; a' tempi antichi.
Ehefrau, *s. f.* moglie; femmina congiunta in matrimonio; donna.
Ehefriede, *s. m.* pace, concordia, armonia, union conjugale. Den Ehefrieden stören, intorbidare, turbare, disturbar l'union conjugale; seminar zizania, o discordia tra marito e moglie; metterli in dissensione.
Ehegabe, *s. f.* s. Mitgift, Heirathsgut.
Ehegatte, *s. m.* consorte; marito.
Ehegattinn, *s. f.* compagna; consorte; moglie. Seine Ehegattin, la sua congiunta.
Ehegebühr, *s. f.* debito conjugale, matrimoniale; (obbligazione del proprio corpo che reciprocamente contraesi nel matrimonio.
Ehegemal, *s. m.* Ehegemalinn, *f.* s. Gemal, rc.
Ehegenoß, *s. m.* consorte; marito; sposo.
Ehegenoßinn, *s. f.* compagna; consorte; congiunta.
Ehegericht, *s. f.* giurisdizione, tribunale attenente agli affari matrimoniali, alle cause di matrimonio; concistoro.
Ehegestern, *adv.* ieri l'altro; avant' ieri; l'altr' ieri.
Ehaften, *s. plur.* *(t. del Foro)* causa, ragione, impedimento legittimo.
Ehehälfte, *s. f.* *(per ischerzo)* la consorte. Er hat seine Ehehälfte verloren, egli ha perduto la consorte, la moglie.
Ehekröpel, Ehekrüpel, *s. m.* *(t. di dispr. e di scherz.)* impotente; inabile alla generazione; uomo stenuato, consumato, logoro, logorato dalle lascivie. Ein alter Ehekröpel, vechio consumato, logoro, logorato per le dissolutezze, dalla libidine; caprone lussurioso, e logorato.
Eheleiblich, *adj.* legittimo; madornale, nato di legitimo matrimonio.
Eheleute, *s. plur.* persone maritate; conjugati; congiunti in matrimonio; marito e moglie. nach Art der Eheleute, a maniera di marito e moglie.
Ehelich, *adj.* conjugale; congiugale; maritale; matrimoniale. eheliche Pflicht, debito congiugale, matrimoniale. eheliche Treue, fede conjugale, matrimoniale. ehelicher Beyschlaf, eheliche Beywohnung, s. eheliche Pflicht. ehelich werden, contrarre, o contrar matrimonio; maritarsi; ammogliarsi; prender moglie; prender marito. *it.* Ehelich, von Kindern, die in der Ehe erzeugt sind, legittimo; madornale; nato di legitimo matrimonio. *adv.* Ehelich, oder ehelicher Weise, a maniera di marito e moglie. Seiner Frau ehelich beywohnen, usare, abitare con sua moglie; rendere il debito.
Ehelichen, *v. a.* sposare. *part.* geehlichet.
Ehelos, *adj.* celibe; colui che mena vita celibe; colui o colei che non è congiunto in matrimonio. Das ehelose Leben, der ehelose Stand, vita celibe; celibato. Der beständig ehelos bleibt, scapolo.
Ehemals, *adv.* s. Ehedem.
Ehemann, *s. m.* marito; consorte; sposo. als Ehemann, da marito; a guisa di marito.
Ehemännisch, *adj.* maritale; di marito.
Ehepaar, *s. n.* coppia; due persone congiunte in matrimonio.
Ehepakten, *s. plur.* contratto di matrimonio; convenzione, patto matrimoniale.
Ehepflicht, *s. f.* debito congiugale.
Eherecht, *s. n.* diritto di matrimonio; diritto matrimoniale.
Eher, *adv. comp.* von bald, più tosto; piuttosto; più presto; innanzi. wenn er eher gekommen wäre, s'egli fosse venuto più presto. *it.* eher, (von zwoen Sachen, unter welchen gewählet wird) Ich würde das eine eher als das andere nehmen, io prenderei prima, o piuttosto l'uno che l'altro. Eher würde er sterben, als etwas wider seine Ehre begehen, egli morrebbe piuttosto che far nulla contro il proprio onore.
Ehern, *adj.* di bronzo; di rame. Das eherne Zeitalter, secolo, età del rame. eine eherne Zeit, eherner Himmel, secolo, cielo di bronzo. eine eherne, unverschämte Stirne, fronte di ferro; uomo sfacciato, impudente. ein ehernes Herz, viscere di ferro.
Ehesachen, *s. f.* causa matrimoniale; affare di matrimonio.
Eheschänder, *s. m.* Eheschänderinn, *s. f.* adultero, o adultera; colui o colei che commette adulterio, che viola la fede conjugale, matrimoniale.
Eheschatz, *s. m.* s. Ehegatte, e Ehegattinn.
Ehescheidung, *s. f.* divorzio; separazione tra marito e moglie; dissoluzione del matrimonio.
Ehesegen, *s. f.* den der Priester bey der Trauung giebt, benedizion nuziale. *it.* die Kinder, welche Eheleute zeugen, prole; figliuolanza; figliuoli. Das ist mein Ehesegen, ecco la mia figliuolanza, la mia prole.

Ehestand, *s. m.* il matrimonio; lo stato del matrimonio. *prov.* Ehestand, Wehestand, il matrimonio ha i suoi dispiaceri, le sue amaritudini; il matrimonio non è senza disgusti, disgrazie, &c.

Ehestens, *adv.* s. Ehstens.

Ehesteuer, *s. f.* dote; dota. Zur Ehesteuer gehörig, dotale. Geld, welches die Frau zur Ehesteuer eingebracht, denari dotali, recati in dote.

Ehestifter, *s. m.* der den Ehestand eingesetzt, institutore del matrimonio. *it.* der Ehen stiftet, Freyereyen macht, sensale, mezzano, cozzone di matrimonj; colui che tratta matrimonj.

Ehestiftung, *s. f.* contratto di matrimonio disteso in iscritto; scritta.

Eheteufel, *s. m.* der unter Eheleuten Zank und Streit stiftet, guastamatrimonj; seminator di zizania, di dissensione, di disunione tra marito e moglie; rapportatore, referendario, calunniante, che fa nascer disgusti tra marito e moglie.

Eheverbindung, *s. f.* sposamento; sposilizio; sponsalizie; maritaggio; nozze.

Eheversprechung, *s. f.* promessa di matrimonio.

Eheweib, *s. n.* moglie; donna; consorte; compagna. Mein Eheweib, la mia congiunta.

Ehrbar, *adj.* was Ehre, Achtung nach sich zieht, onorevole; onorifico; orrevole; glorioso. *it.* was der Ehre und Tugend gemäs ist, onesto; virtuoso; onorato. das ist nicht ehrbar, questa cosa non conviene; non è onesta; è sconvenevole. *it.* was der Vernunft, der Profession, dem Alter, den Personen gemäs, onesto; convenevole; decente. *it.* ein ehrbarer Vorwand, pretesto onorato, onesto, specioso. *it.* ein ehrbarer Anzug, der sich zu dem Stande und Alter der Person schickt, abito, vestito onesto, decente, convenevole, confacevole, dicevole. *it.* eine ehrbare Geburt, ehrbare Herkunft, nascita, condizione mediocre, onesta. eine ehrbare Familie, der man nichts unrechtes nachsagen kann, famiglia onorata. *it.* der mit den Leuten ehrbar umzugehen weis, höflich, civile; cortese; garbato; galante; obbligante; onesto; affabile; piacevole. *it.* ein ehrbarer Mann, der redlich, rechtschaffen ist, onest' uomo; uomo dabbene, retto; galant' uomo; uomo onorato. ehrbare Leute, persone onorate, oneste, &c. ein ehrbarer Jüngling, giovane ben nato, ben allevato, onesto. Ein unbekannter, aber ehrbar scheinender Mann, un buon uomo; una persona sconosciuta, ma che ha buona apparenza. Eine Person, die sich ein ehrbares Vergnügen macht, persona amante de' piaceri, ma che non è sregolata ne' suoi costumi. *it.* Eine ehrbare Frau, ein ehrbares Mädchen, donna, o donzella, o ragazza onesta, onorata, casta, pudica, modesta; vereconda. Ein Frauenzimmer die ehrbar thut, donna che fa la modesta, l'onesta. Eine Frau von sehr ehrbarem Ansehen, donna che ha un esteriore molto onesto; che ha un' aria di gran decenza. *it.* allzu ehrbar, gezwungen ehrbar, um zu gefallen, smanceroso; smanzeroso; lezioso; smorfioso; affettato; pieno di smancerie. *(fam.)* erschrecklich ehrbar thun, far del vezzoso; far il bello, il gentile; proceder leziosamente; &c.

Ehrbar, *adv.* auf eine ehrbare Art, ehrbarer Weise, *(in tutti i significati dell' aggett.)* onestamente; onoratamente; onorevolmente; orrevolmente; decentemente; convenevolmente; dicevolmente; discretamente; civilmente; cortesemente; obbligantemente; pudicamente; castamente; modestamente, &c.

Ehrbarkeit, *s. f.* Wohlanständigkeit, onestà; convenienza; decenza; ciò che è onesto, convenevole; convenevolezza; costumatezza. Die äusserliche Ehrbarkeit, die Ehrbarkeit, welche in Gebärden, im Anzuge, &c. zu beobachten, decenza; decoro; convenienza; convenevolezza; buona grazia; bella maniera. *it.* Die Sittsamkeit, Bescheidenheit, Schamhaftigkeit, onestà; modestia; pudore; pudicizia; castità. *prov.* Die Ehrbarkeit stehet allen Menschen wohl an, onestà sta bene infino in chiasso. die Ehrbarkeit verletzen, offendere l'onestà. die Ehrbarkeit beobachten, rispettar se stesso; osservare il decoro, la decenza. *it. (fam.)* Eine affectirte Ehrbarkeit, Ziererey, affettazione; lezio; leziosaggine; smanceria.

Ehrbarlich, *adv.* onestamente, &c. s. Ehrbar, *adv.*

†Ehrbegier, Ehrbegierde, *s. f.* ambizione; boria; fasto; broglio; smoderato desiderio d'onore.

Ehrbegierig, *adj.* ambizioso; vago di gloria, d'onori. *adv.* mit Ehrbegierde, ehrbegieriger Weise, ambiziosamente; con grand' ardore o desiderio; con vanità, o fasto, o boria.

Ehrbegierigkeit, *s. f.* s. Ehrbegierde.

Ehre, *s. f.* äusserliche Bezeugung der Achtung, gegen die Würde, das Verdienst, onore; rispetto; onoranza. Einem Ehre erweisen, fare, rendere, portar onore a qualcheduno; onorarlo; riverirlo. die letzte Ehre, die Ehre, welche den Verstorbenen, den Todten bey der Beerdigung erwiesen wird, onori, cerimonie funebri; gli ultimi onori; onori che si ren-

rendono a' morti, ad un cadavere. Den Todten Ehre anthun, far onore a' morti; seppellirgli con pompa. Einem Freunde die letzte Ehre erweisen, rendere gli ultimi uffizj a un amico. Gott die Ehre geben, ihm danken, rendere gloria a Dio, rendergli grazie, ringraziarlo. Sich eine Ehre aus etwas machen, es sich für eine Ehre halten, rechnen, schätzen, recarsi ad onore; stimarsi onorato di alcuna cosa; recarsi a gloria; farsi gloria; pregiarsi. den Seinigen Ehre machen, far onore a' suoi. die Ehre, Zierde seines Zeitalters, ꝛc. seyn, esser l'onore, l'ornamento, la gloria del suo secolo, &c. die Ehre welche der geistliche Stand genießet, die mit dem Kirchendienste verknüpft ist, gli onori della Chiesa, le preeminenze, i diritti onorifici della Chiesa. Sich bey Tische Ehre machen, einer Mahlzeit Ehre machen, farsi onore a tavola: far onore a un desinare. In Ehren halten, viel Achtung für einen haben, aver in conto; stimare; aver buon concetto, grande stima. Zu Ehren kommen, arrivare, giugnere agli onori, alle dignità. Einen zu Ehren helfen, zu Ehrenstellen erhöhen, innalzare, promuovere, sollevare ad onori, a dignità. *it.* (*t. di Civiltà e di complim.*) Wenn ich die Ehre haben werde, Sie zu sehen. Erweisen Sie mir, thun Sie mir die Ehre mich zu besuchen, mir zu schreiben, ꝛc. quand' io avrò l'onore, la sorte di vedervi; fatemi l'onore, la grazia di visitarmi, di scrivermi, &c. Mein größter Ruhm ist die Ehre Ihnen zu dienen, nulla più ardentemente desidero, ambisco che l'onore di servirvi. Der viel auf seine Ehre hält, cirimonioso; che sta sull' onorevole; che è sempre sul convenevole. (Aus Höflichkeit) mit Ehren zu melden, salvo l'onore, il rispetto che io vi debbo; con rispetto, o con reverenza parlando; con licenza. *it.* Die Ehre, Tugend, Redlichkeit, onore; probità; integrità; virtù. Auf meine Ehre, sul mio onore. *it.* Von Frauenzimmern, die Ehre, Keuschheit, Tugend, onestà; pudicizia; castità. *it.* Die Ehre, der Ruhm, der aus der Tugend, Rechtschaffenheit folget, die Achtung der Welt, onore; gloria; fama; decoro. Es steht die ganze Ehre darauf; es beruht Leben und Ehre darauf, ne va la riputazione; si corre rischio della vita, e della fama. Einem die Ehre abschneiden, die Ehre nehmen, disonorare; diffamare; macchiar la fama, la riputazione; levar l'onore. Der Ehre nachtheilig seyn, die Ehre verletzen, nuocere; offendere; pregiudicare; danneggiare; far male; recar nocumento all' Onore, alla fama, alla riputazione. Ein Mädchen um ihre Ehre bringen, violare; spulzellare; sverginare; sedurre una zitella. (*iron.*) Ich danke für die Ehre, das lasse ich wohl bleiben, oh per questo, io vi bacio le mani, vi son servo. Diese Sache wird zu eines Ehre ausschlagen, ihm zur Ehre gereichen, quella cosa ridonderà, o tornerà a onore, a gloria di qualcheduno. *fam.* das ist aller Ehren werth, das nehme ich wohl an, non è cosa da rifiutare, la gradisco, l'accetto volentieri. *prov.* Geld verloren, viel verloren, Ehre verloren, alles verloren, egli è molto di perder i suoi denari, ma è molto più di perder l'onore. Eines in allen Ehren gedenken, Erwähnung thun, fare onorevol menzione di alcuno. Seine Ehre retten, riparare l'onore smarrito. Eine Person mit vieler Ehre empfangen, einem zu Ehren Gepränge machen, fare onore nel ricevere un personaggio. Einem Ehre machen, sich in dem Amte wozu uns einer verholfen, gut verhalten, fare onore a uno. Sich Ehre machen, herrlich bewirthen, sich im Tractiren sehen lassen, farsi onore; trattare altri splendidamente. Sich eine Ehre daraus machen, thun was man einmal nicht abschlagen kann, farsi onore di checchessia; farsi onor del Sol di Luglio; concedere alla prima, e offerire quello, a che altri potrebbe essere sforzato. Mit Ehren wegkommen, mit Ehren herauskommen, uscire a onore; condurre a fine l'impresa onorevolmente. *adv.* Mit Ehren, onoratamente; con onore; onestamente. Was Ehre bringet, zur Ehre gereichet, onorevole; onorifico; orrevole; glorioso. *adv.* zur Ehre, Ehren halber, per onore; ad honorem.

Ehren, *v. a.* Ehre erweisen, onorare; riverire; fare o render onore. Personen und heilige Sachen ehren, riverire; onorare; rispettare; venerare; portar rispetto. *it.* Einen ehren, viel Achtung für ihn haben, aver in conto; stimare; aver buon concetto, grande stima. *it.* ehren, wie eine Person ihr Amt, onorare; illustrare; far onore. *part.* geehret, onorato, &c.

Ehrenamt, *s. n.* (*plur.* Ehrenämter) onore; dignità; carica; grado; impiego; uffizio; posto onorevole; posto d' onore. Ein Ehrenamt, wobey weder Verrichtung noch Besoldung ist, carica, titolo ad honorem.

Ehrenbette, *s. n.* das Bette der Ehren, v. Bette.

Ehrenbezeugung, *s. f.* onoranza; onore; rispetto; rendimento di riverenza. Ehrenbezeugung der Personen gegen einander, cirimonia; cerimonia; atto cortese, di civiltà. Mit Ehrenbezeugungen empfangen, far onore nel ricevere un personaggio; far accoglienze; far accolto; ricettare, raccettare affettuosamente; andar festosamente incontro.

Ehrenbild, *s. n.* s. Ehrensäule.

Ehrenbogen, *s. m.* s. Ehrenpforte.

Ehrendenkmal, *s. n.* monumento; segno pubblico d' onore da trasmettersi alla posterità. Ehrendenkmal auf einem Grabe, monimento; monumento; avello; sepoltura.

Ehrendieb, *s. m.* (*vulg.*) calunniatore; calunniante; maldicente.

Ehrendienst, *s. m.* s. Ehrenamt.

Ehrenerklärung, *s. f.* riparazione d' onore. Einem eine Ehrenerklärung thun, far riparazione d' onore; dar la debita soddisfazione per un' ingiuria o torto fatto altrui.

Ehrengebühr, *s. f.* was man Personen von ehrbaren Professionen für ihre Mühe, Arbeit giebt, onorario; mercede; pagamento. Ehrengebühr, welche den Kirchenpatronen zukömmt, diritto onorifico.

Ehrengedächtniß, *s. n.* segno d' onore per memoria o ricordanza. *it.* ein Ehrengedächtniß so man auf dem Grabe eines Todten setzet, monumento; sepolcro; sepoltura; avello; tumulo; tomba.

Ehrengedicht, *s. n.* poema panegirico; componimento poetico in lode di qualcheduno; panegirico. Ein Ehrengedicht zur Hochzeit, bey der Eheverbindung, epitalamio; canto nuziale.

Ehrengepränge, *s. n.* solennità; pompa; apparato; magnificenza per far onore a un personaggio.

Ehrengerüste, *s. n.* wie in den Kirchen vornehmen Leichen errichtet wird, catafalco; mausoléo.

Ehrengeschenk, *s. n.* presente, dono, donativo, regalo d' onore, per onore.

Ehrengesandter, *s. m.* von den Kantons in der Schweiz, Deputato de' Cantoni degli Svizzeri.

Ehrengipfel, *s. m.* il colmo, il sommo, l' auge, l' altezza delle grandezze, della gloria.

Ehrengruß, *s. m.* (*fam.*) baciamano; ossequio; osservanza; complimento.

Ehrenhalben, **Ehrenhalber**, *adv.* zur Ehre, per onore. Um Erlaubniß bitten, daß man das, was man Ehrenhalber nicht sagen sollte, sagen dürfe, prendere, chieder licenza di dire ciò, che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto.

Ehrenkleid, *s. n.* vestimento, veste, panni orrevoli; abito di cirimonia. Ehrenkleider anlegen, rivestire, vestire di panni orrevoli, d' abiti di cerimonia.

Ehrenkranz, *s. m.*, **Ehrenkrone**, *s. f.* corona di gloria.

Ehrenkuß, *s. m.* bacio di civiltà, di cirimonia.

Ehrenlohn, *s. m.* onorario; mercede; pagamento.

Ehrenmal, *s. n.* monumento; segno pubblico d' onore da trasmettersi alla posterità.

Ehrenmahl, *s. n.* banchetto, convitto di cirimonia.

Ehrenmann, *s. m.* uomo d' onore; onest' uomo; galantuomo.

Ehrenmusik, *s. f.* serenata.

Ehrenname, *s. m.* nome; titolo; grado; dignità.

Ehrenpfennige, *s. plur.* denari d' onore.

Ehrenpforte, *s. f.* arco trionfale.

Ehrenpreis, *s. m.* veronica.

Ehrenpunkt, *s. m.* punto d' onore.

Ehrenreich, *adj.* glorioso; pien di gloria, d' onore.

Ehrenrock, *s. m.* veste, vesta, roba, abito di cerimonia.

Ehrenrührig, *adj.* diffamante; vituperoso; ignominioso, vergognoso, diffamatorio, che diffama, che offende la riputazione, che reca infamia. Ehrenrührige Worte, parole diffamanti; che diffamano. Eine ehrenrührige Schrift, scrittura diffamatoria, infame, satirica, che è fatta per tor la fama, in vituperio altrui. Einem ehrenrührige Sachen nachsagen, diffamare; infamare; screditare; macchiar l' altrui fama o riputazione. *adv.* Ehrenrühriger Weise, ingiuriosamente; oltraggiosamente; villanamente; d' una maniera diffamante, che diffama.

Ehrensäule, *s. f.* statua, colonna eretta, inalzata all' onore di persona illustre.

Ehrenschänder, *s. m.* maldicente; sparlatore; maledico; mormoratore.

Ehrenschänderisch, *adj.* calunnioso; pien di calunnia, di diffamazione.

Ehrenschändung, *s. f.* diffamazione; maledicenza; detrazione; mormorazione.

Ehrenstaffel, *s. f.* grado; dignità; posto d' onore.

Ehrenstand, *s. m.* grado; qualità; rango; carattere.

Ehrenstelle, *s. f.* posto d' onore; posto onorevole; onore; dignità; carica; grado; impiego; uffizio. Zu Ehrenstellen befördern, promuovere; avanzare; conferir grado di dignità.

Ehrenstück, *s. n.* (in Wappen) fronte dello scudo. allerhand Ehrenstücken in einem Schilde, pezze onorevoli.

Ehren'

Ehrentag, *s. m.* giorno di cirimonia; dì solenne; giorno di nozze, della solennità delle nozze; giorno di promozione, &c.

Ehrentanz, *s. m.* ballo, danza di cerimonia; (il primo ballo, la prima danza, la prima ridda che fa la sposa il giorno delle sue nozze.)

Ehrentitel, *s. m.* titolo onorevole; grado; dignità; nome. Einem im Schreiben oder Reden einen Ehrentitel geben, trattare altrui in parlando, o scrivendo con qualche titolo onorevole; dar del Signore, dell' Illustrissimo. *iron. e prov.* Einem alle Ehrentitel anhängen, ihn heftig schimpfen, svillaneggiare; oltraggiar altrui con parole; dir villanie; vituperare; ingiuriar con parole vituperose, oltraggiose, laide, villane, o sozze. Sich einander Ehrentitel anhängen, sich allerley garstige Ehrentitel geben, proverbiarsi; svillaneggiarsi; dirsi reciprocamente delle villanie.

Ehrentrunk, *s. m.* vino da banchetto, da festino; vino che si riserva, che si guarda per i giorni di crimionia, o per regalare i suoi amici.

Ehrenverletzung, *s. f.* disonore; infamia; opprobrio; vituperio; vergogna; disonoranza.

Ehrenvest, *adj.* (*titolo di Civiltà*) ein ehrenvester Mann, onorato uomo. *Fig. e prov.* nicht gar zu ehrenvest seyn, nicht ganz rein, unschuldig seyn, non esser farina netta; non esser farina da cialde; non esser interamente innocente. Das Mädchen ist nicht ganz ehrenvest, quella zitella, o ragazza non è farina da cialde; non è del tutto onesta, onorata; la modestia, l' onestà, la pudicizia di quella ragazza non è a tutta prova.

Ehrenweib, *s. n.* donna onesta, onorata; modello, esemplare di donna onesta.

Ehrenwerk, *s. n.* atto onorevole; atto di cirimonia, come il condurre una ragazza alla Chiesa per maritarla, &c.

Ehrenwerth, *adj.* degno d' onore; onorabile; onorato; onorevole.

Ehrenwort, *s. n.* Versprechung bey seiner Ehre, parola d' onore. *it.* Ein Ehrenwort, was man einem zur Ehre, aus Höflichkeit sagt, complimento; parola cortese, gentile, civile. Ein Ehrenwort ist nicht allemal Ernst, un complimento non fa impegno.

Ehrenzeichen, *s. n.* insegna; segno, contrassegno d' onore; distintivo onorifico. die königlichen Ehrenzeichen, i distintivi d' onore, le insegne Reali. die Ehrenzeichen der Cavalier, Ritter, Officiere, segni, distintivi, contrassegni d' onore.

Ehrerbietig, *adj.* (von Personen) rispettoso; riverente. (von Sachen) rispettoso. Eine ehrerbietige Furcht, wie Kinder gegen ihre Eltern haben sollen, timor riverenziale. Ehrerbietigst, überaus ehrerbietig, rispettosissimo; riverentissimo.

Ehrerbietig, *adv.* ehrerbietiger Weise, rispettosamente; riverentemente; reverentemente; con rispetto.

Ehrerbietigkeit, **Ehrerbietung**, *s. f.* venerazione; rispetto; riverenza; omaggio; osservanza; onore; ossequio. die Ehrerbietung gegen heilige Sachen, venerazione.

Ehrfurcht, *s. f.* wie Kinder gegen ihre Eltern haben sollen, timor riverenziale. *it.* für Ehrerbietung, v.

Ehrgeiz, *s. m.* ambizione; boria; fasto; broglio; smoderato desiderio d' onore. *adv.* aus Ehrgeiz; s. Ehrgeizig, *adv.*

Ehrgeizig, *adj.* ambizioso; borioso; pieno di fasto e d' ostentazione. *adv.* auf eine ehrgeizige Weise, ambiziosamente; con grand' ardore o desiderio d' onore; con vanità, o fasto, o boria.

Ehrlich, *it.* nicht unehrbar, onesto; onorato. Eine ehrliche Profession, ehrlicher Stand, ehrliche Lebensart, professione, mestiere, arte, esercizio, condizione, stato, genere di vita onesto, onorato. Eine ehrliche Geburt, nascita, condizione onesta, mediocre. Eine ehrliche Familie, famiglia onorata. *it.* Von Personen, ehrlich, der auf Ehre hält, aufrichtig, redlich, leale; franco; onorato; onesto; galantuomo; fedele; fidato; retto; probo. Ein ehrlicher, braver Mann, onest' uomo; uomo dabbene; retto; galantuomo; uomo onorato. Ehrliche Leute, persone onorate, oneste, &c. Eine ehrliche Frau, ehrliches Mädchen, donna, o ragazza onorata, onesta. Ein ehrlicher Mann, ein Mensch den man nicht kennt, oder nicht nennen will, un buon uomo; una persona sconosciuta, ma che ha buona apparenza. *it.* redlich, aufrichtig, semplice; schietto; ingenuo; buonario; disinfinto; innocente; senza malizia. Ein guter, ehrlicher Mann, der etwas einfältig ist, der aus Einfalt ehrlich ist, buon uomo; scempiato; semplice; bonario; di buona pasta. Er ist ein guter ehrlicher Mann, er geht ehrlich um, egli è un buon uomo; egli tratta alla buona, semplicemente, schiettamente. Er ist eine gute, ehrliche Haut, egli è un uomo di buona pasta, di benigna, di buona natura. Ich versichere Sie als ein ehrlicher Mann, io v' assicuro da onest' uomo, da galantuomo, da uomo d' onore. *prov.* Ein ehrlicher Mann hält sein Wort, un galantuomo è mantenitor di sua parola. *it.* ein ehrlicher Name, buon nome; buona fama; riputazione; rinoman-

manza. Einen wieder ehrlich machen, einer infamirten Person den ehrlichen Namen wieder geben, ristabilire la fama d' una persona infamata. Einen Basarden, ein Hurkind ehrlich machen, ehrlich sprechen, legittimare; far legittimo per privilegio colui, che non è nato di legittimo matrimonio. *it.* *(fam. e per ischerzo)* etwas ehrliches reden, gehen, warten, gewinnen, verlieren, rc. parlare, camminare, aspettare molto, assai, lungamente; guadagnare, perdere assai, molto, considerabilmente. Er hat was ehrliches in seinem Leben geschmiert, und doch nichts, rc. quest' uomo ha sporcato di molta carta a' suoi giorni, e non ha, &c.

Ehrlich, *adv.* ehrlicher, rechtschaffener Weise, onestamente; onoratamente; con onestà, ehrlich umgehen, handeln, agire, operare con dirittura trattare, o proceder con onestà. *it.* redlich, aufrichtig, lealmente; fedelmente; onoratamente; ingenuamente; francamente; schiettamente; sinceramente; candidamente; disinfintamente; puramente; candidamente; naturalmente; bonariamente; alla buona; di buona fede.

Ehrlichkeit, *f. f.* Redlichkeit, onestà; onore; probità; integrità; dirittura; lealtà; fedeltà; rettitudine. *prov.* Mit Ehrlichkeit bringt mans selten weit, chi non ruba, non ha roba. *it.* Aufrichtigkeit, sincerità; ingenuità; schiettezza; franchezza; candore; semplicità; candidezza d' animo. *it.* Einfalt, zu große Offenherzigkeit, semplicità; bontà; bonarietà; scempiaggine; dabbenaggine. Eine einfältige Ehrlichkeit, Ehrlichkeit aus Einfalt, scempiaggine; scempiataggine; mellonaggine; pecoraggine; bessaggine; castronería.

Ehrliebend, *adj.* amante del proprio onore; colui che ha cura del suo onore, di sua riputazione.

Ehrlos, *adj.* nach den Gesetzen, nach der allgemeinen Meinung nicht ehrlich, infame; notato d' infamia. *it.* schändlich, was wider die Ehre, Ehrbarkeit ist, infame; indegno; vituperoso; sordido; vergognoso. ehrlose Worte, laide, villane, o sozze parole; villanía; vitupero; indegnità. *adv.* ehrloser Weise, infamemente; in modo infame; con infamia. auf die aller ehrloseste Weise, infamissimamente.

Ehrlosigkeit, *f. f.* Verletzung des ehrlichen Namens, infamia; disonore; infamazione; infamamento; diffamazione. *it.* eine Ehrlosigkeit, ehrlose, schändliche That, infamia; vergogna; vitupero; azione indegna. was Ehrlosigkeit bringet, verursachet, infamatorio; diffamante; infame; che reca infamia.

Ehrsam, *adj.* *(titolo)* onorato. eine ehrsame Jungfer, onorata donzella, zitella.

Ehrsamkeit, *f. f.* onestà; decenza.

Ehrsucht, *f. f.* Ehrsüchtig, *adj.* Ehrsüchtigkeit, *f. f.* s. Ehrgeiz, Ehrgeizig.

Ehrvergessen, *adj.* der nichts von Ehre, Treue und Glauben hält, disleale; bisleale; sleale; fellone; infedele; perfido; traditore. *it.* was wider alle Ehrbarkeit ist, infame; indegno; vituperoso; sordido; vergognoso; ignominioso; obbrobrioso. *adv.* ehrvergessener Weise, mit Treulosigkeit, dislealmente; perfidamente; fellonescamente; infedelmente. *it.* schändlicher Weise, ignominiosamente; obbrobriosamente; vituperosamente; sordidamente; bruttamente; isconvenevolmente; disonoratamente; villanamente.

Ehrvergessenheit, *f. f.* Treulosigkeit, dislealtà; fellonía; perfidia; infedeltà.

Ehrwürden, *f. f.* *(titolo)* Riverenza.

Ehrwürdig, *adj.* venerabile; venerevole; venerando; degno di venerazione; degno di rispetto; degno d' esser riverito; augusto; sacro; rispettabile. *it.* *(titolo che si dà agli Ecclesiastici)* reverendo. Ehrwürdigster, reverendissimo.

Ehrwürdigkeit, *f. f.* venerabilità.

Ehstens, *adv.* fra poco; fra breve; in poco tempo; quanto prima. Ehster Tags, fra pochi giorni.

Eibe, *f. f.* } tasso.
Eibenbaum, *f. m.* }

Eibisch, *f. n.* malva; malvavisco; bismalva; altea. Eibischwurzelsalbe, dialtea.

Eich, *f. f.* staza; misura di vasi di liquore.

Eichapfel, *f. m.* noce di galla.

Eichgebühr, *f. f.* la paga, che si dà a' stazatori.

Eiche, *f. f.* quercia. Eine junge Eiche, querciuolo.

Eichel, *f. f.* ghianda. Eine kleine Eichel, ghiandellino; ghianduccia; ghianduzza. Was Eicheln trägt, wo Eicheln wachsen, ghiandifero; che porta ghiande. (in Wappen) mit Eicheln bemalt, ghiandato. *it.* am männlichen Gliede, ghianda; fava; l' estremità del membro virile.

Eichelförmig, *adj.* in forma di ghianda; della figura di ghiande.

Eichellese, *f. f.* la raccolta delle ghiande.

Eichen, *adj.* di quercia, di legno di quercia. Eichenholz, legno di quercia. Eichene Breter, assi di legno di quercia. Eichene Bretchen zu Faßdauben, legname da doghe.

Eichen,

Eichen, *v. a.* ein Gefäß, ob es das rechte Maaß hat, stazare. *it.* die Maaße eichen, sie nach der Vorschrift vergleichen, confrontare, conferire le misure. Das geeichte Maaß bezeichnen, aggiustar le misure. *part.* geeicht, stazato, &c.

Eichenschwamm, *f. m.* agarico.

Eichenwald, *f. m.* querceto.

Eichfaß, *f. n.* botte che serve di modello onde stazare le altre.

Eichhorn, **Eichhörnchen**, *f. n.* scojattolo.

Eichmaaß, *f. n.* staza; misura di vasi di liquore.

Eichmeister, *f. m.* stazatore.

Eichstab, *f. m.* staza, o staglio per trovar la tenuta d'un fusto, o simile.

Eichung, *f. f.* das Eichen, stazzatura.

Eid, *f. m.* giuramento; sagramento. Der Eid der Treue, giuramento di fedeltà. Einen Eid ablegen, fare, o prestare giuramento; giurare. Mit einem Eide erhärten, affermare con giuramento. Mit einem Eide versprechen, confermare, promettere di osservare con giuramento. Einem den Eid deferiren, proporre il giuramento ad alcuno. Es auf des andern Eid ankommen lassen, rimettersi al giuramento di qualcheduno; rapportarsene al giuramento di un altro. Ein falscher Eid, giuramento falso; spergiuramento; pergiuro; pergiurio; spergiuro. Einen falschen Eid schwören oder thun, vor Gerichte, giurare il falso; spergiurare. Seinen Eid brechen, venir meno del sagramento; pergiurare; spergiurare; violare, mancare, non attenere, non osservare il giuramento.

Eidam, *f. m.* genero.

Eidbruch, *f. m.* violazione del giuramento.

Eidbrüchig, *adj.* spergiuro; che viola, che manca il giuramento. *it. subst.* Ein Eidbrüchiger, spergiuro; violatore, mancator del giuramento. Eidbrüchig werden, venir meno del giuramento, spergiurare; violare il giuramento.

Eidbürgschaft, *f. f.* cauzione giuratoria.

Eidesformel, *f. f.* formola del giuramento.

Eidespflicht, *f. f.* giuramento; sagramento; obbligo, dovere confermato con giuramento. Einer der Eidesflicht wegen einer Sache auf sich hat, colui che ha prestato il debito giuramento per far qualche cosa.

Eidere, *f. f.* lucertola; lucerta.

Eidgenoße, *f. m.* confederato; alleato.

Eidgenossenschaft, *f. f.* confederazione; confederamento; alleanza. Die Schweizerische Eidgenossenschaft, i Cantoni confederati degli Svizzeri.

Eidlich, *adj.* giuratorio. Eidliche Zusage, promessa giurata. Eidliche Treue, fede, fedeltà giurata. Eidliche Aussage, deposizione, attestazione confermata con giuramento. Eidliche Caution, Bürgschaft, cauzione giuratoria. *adv.* giurantemente; giuratamente; con giuramento. Ich kann es eidlich bestärken, io potrei prenderne giuramento; io son pronto a giurare.

Eidschwur, *f. m.* sagramento; giuramento. Einen Eidschwur thun, far giuramento; giurare; sagramentare. Erschreckliche Eidschwüre thun, far giuramenti abominevoli, orribili, esecrandi.

Eifer, *f. m.* in heiligen Sachen, in der Frömmigkeit, in guten Werken, zelo; fervore; affetto; veemenza; ardore; calore. Er brennt vor Eifer Gott zu dienen, egli è acceso, infiammato di zelo per lo servigio di Dio. Ein unbesonnener, unverständiger Eifer, zelo indiscreto; zelo imprudente. Ein falscher, blinder Eifer, falso zelo; zelo cieco. *it.* Der Eifer für anderer, oder sein eigenes Wohl, Ehre, oder dergl. zelo; amore; affetto; stimolo dell' altrui, o del proprio bene, onore, o simile. Der Eifer für das Vaterland, il zelo della patria. Der Eifer für das allgemeine Beste, zelo per il bene pubblico. *it.* Der Eifer, womit man Sachen, Geschäffte betreibet, ardore; impeto; calore; passione; affetto; desiderio intenso; ardenza; vivacità; attività. *it.* der Eifer, womit man einer Person, oder Sache zugethan ist, attacco; attaccamento; passione; inclinazione. Eifer zum Spiele, zum Studiren, &c. haben, aver l'attacco, passione al giuoco, allo studio, &c. *it.* der Eifer, Unwille über eine ungerechte, unanständige Sache, indignazione; disdegno; sdegno; ira; ruggine; corruccio; stizza; collera; rabbia. In Eifer gerathen, über etwas ungerechtes eifern, sdegnarsi; incollerire; prendere sdegno. In Eifer bringen, sdegnare; provocare, muovere a sdegno; stizzire; far prendere stizza. Der leicht in Eifer geräth, disdegnoso; arrappinato; collerico; impetuoso; stizzoso; focoso; violento; veemente; fervente; ardente; furioso. *it. adv.* Mit Eifer, f. Eifrig, *adv.*

Eiferer, *f. m.* für die Religion, für das Vaterland, zelatore; zelante. *foem.* zelatrice. Er ist ein Eiferer, è un zelante.

Eiferig, *adj.* für die Religion, &c. zelante; che ha zelo; zeloso. überaus eiferig, zelantissimo; zelosissimo. Ein eiferiger Anhänger, Vertheidiger, zelatore; partigiano,

tigiano, difenditore, protettore zeloso, zelante. *it.* Eiferig in der Andacht, Frömmigkeit, guten Werken, fervente; fervoroso; fervido; veemente; intenso. Eiferig machen, zum Eifer erwecken, infervorare; infervorire; dare altrui fervore; infiammare; accendere; commuovere. Eiferig werden, infervorarsi; prender fervore; accendersi; infiammarsi di fervore, di desiderio. *it.* Eiferig, als im Studiren, ꝛc. ardente; desiderosissimo; dedito; bramoso; focoso. Der eiferig in Betreibung seines Vornehmens ist, diligente; sollecito; attivo; affannone; faccendone. *it.* Eiferig, erzürnt, unwillig über eine ungerechte Sache, sdegnato; adirato; incollorito.

Eiferig, *adv.* mit Eifer, Hitze, Begierde, zelantemente; zelosamente; con zelo; ferventemente; con fervore; ardentemente; focosamente; con calore, ardore, veemenza; caldamente; infiammatamente; vivamente; bramosamente; premurosamente.

Eifern, *v. n.* für einen, zelare; aver zelo. *it.* wider einen eifern, heftig wider einen reden, inveire; declamar contra; impugnar nel discorso ardentemente; parlare contra qualcheduno con energia; gridar contro alcuno; far invettiva. Ein Prediger, der auf der Kanzel wider die Laster eifert, predicatore, che tuona dal pulpito, che inveisce con molto zelo contro de' vizj. *it.* mit einem um etwas eifern, emulare; concorrere; gareggiare. *part.* geeifert, zelato.

Eifersucht, *s. f.* Kränkung, daß ein anderer ein Gut besitzt, das man selbst gerne haben möchte, gelosia; invidia. *it.* Eifersucht der Liebenden, gelosia. von Eifersucht geplagt seyn, aver martello in capo; esser tormentato da gelosia; esser travagliato da gelosia. Von Eifersucht gequält, wie ein Liebhaber, oder Liebste, ammartellato. *it.* Eifersucht der Fürsten, Privatpersonen gegen einander, gelosia; rivalità. Die Eifersucht, welche ein Monarch durch seine Uebermacht andern erweckt, gelosia; sospetto; ombra; timore.

Eifersüchtig, *adj.* geloso. häßlich eifersüchtig, gelosaccio. höchst eifersüchtig, gelosissimo. eifersüchtig auf einen seyn, ihn beneiden, esser geloso; portar gelosia, invidia; invidiare. eifersüchtig machen, ingelosire; dar gelosia. eifersüchtig werden, ingelosire; pigliar gelosia; divenir geloso. der eifersüchtig geworden, ingelosito; che ha gelosia. *adv.* eifersüchtig, eifersüchtiger Weise, aus Eifersucht, gelosamente.

Eifrig, *adj.* s. Eiferig.

Eigen, *adj.* was in eines Eigenthum gehört, proprio; propio; suo. Ein eigenes Haus haben, aver una casa da se, o in proprio. *prov.* Eigener Herd ist Goldes werth, è una bella cosa l'aver una casa in proprio. Sein eigener Herr seyn, esser padrone di se stesso; non dipendere da alcuno. auf seinen eigenen Leib, sul proprio corpo. Güter welche einem erblich eigen geworden, beni proprj acquistati per successione. Eigenes Vermögen unter Eheleuten, beni proprj di alcuna di due persone maritate. Die Klostergeistlichen haben nichts Eigenes, kein eigenes Vermögen, i Religiosi claustrali vivono senza proprio, non hanno niente di proprio. *it.* Ein sehr eigener Mensch, s. Eigensinnig. *it. fam.* der in seinen Sachen, in seiner Aufführung, in seinem Hause eigen ist, ordentlich, uomo ben regolato, che si regola bene. *it.* selbst, nämlich, eben derselbe, medesimo; istesso; proprio. Ich führe Ihnen die eigenen Worte an, io vi riferisco le proprie, le precise, l'istesse parole. *it. subst.* das Eigene, was einem Subjekte eigen ist, und es von allen andern unterscheidet, la proprietà; propietà; naturale. Das Stehlen ist den Vögeln eigen, ꝛc. la proprietà, il naturale degli uccelli è di rubare, &c. Eine Krankheit die einem Gliede, einem Theile des Körpers eigen ist, idiopatia. Ein eigener Name; Name, der einem Hause, Geschlechte, Familie eigen ist, nome proprio; nome di casa, o del casato, nome della famiglia. *it.* Was jedem Stande besonders eigen ist, il naturale; il proprio; il solito; la qualità propria di alcuni. Das Eigene der Hofleute ist zu ... il proprio, il solito de' Cortigiani è di ... &c. Etwas Eigenes haben wollen, immer etwas Eigenes suchen, singularizzare; singolarizzare; farsi singolare; cercar di distinguersi. Sich eigen machen, fremde Arbeit für seine eigene ausgeben, appropriarsi; far sua l'opera d'alcuno; spacciarsene per autore. *adv.* mit eigener Hand, di proprio pugno. aus eigener Bewegung, di proprio moto; motuproprio.

Eigendünkel, *s. m.* presuntuosità; presunzione; prosunzione; arroganza; baccelleria; bacaleria; albagia; boria. Der viel Eigendünkel hat, presontuoso; prosuntuoso; arrogante; altero; vano; tracotato; ardito; orgoglioso; vanitoso; borioso. Der einen kleinen Eigendünkel hat, presontuosello; arroganteccio; presuntuosetto. *adv.* mit, oder aus Eigendünkel, presuntuosamente; prosuntuosamente; con presunzione; con

con tracotanza; arrogantemente; superbamente; alteramente; orgogliosamente.

Eigenhändig, *adj.* di proprio pugno; di propria mano. **Das ist seine eigenhändige Quittung**, la ricevuta è di suo pugno. **Das ist mein eigenhändig geschriebenes Buch**, questo libro è scritto di mio proprio pugno. **Was eigenhändig von dem Verfasser geschrieben worden**, autografo; che è di mano dell' autor suo; che è originale, scritto di proprio pugno dell Autore.

Eigenherrschaft, *f. f.* proprietà; dominio; padronanza; signoría.

Eigenleidig, *adj.* idiopatico.

Eigenliebe, *f. f.* amor proprio; amor di se stesso. **Eine verderbte Eigenliebe**, amor vizioso di se stesso; amor disordinato di si stesso; filautía.

Eigenlob, *f. n.* lode, vanto di se stesso; vanagloria. *prov.* **Eigen Lob stinkt, eigen Ruhm hinkt**, non istà bene, egli è sconvenevole di lodarsi se stesso.

Eigenmacht, *f. f.* despotismo; assoluto dominio; propria potestà, potenza, autorità, facoltà; piena libertà; assoluto potere, potestà arbitraria, assoluta.

Eigenmächtig, *adj.* despotico; signorile; assoluto. **Ein eigenmächtiger Herr**, despoto; dispoto; colui che governa con dominio assoluto. *adv.* **eigenmächtiger Weise**, despoticamente; con autorità assoluta; di assoluto potere; di assoluta autorità. **Der eigenmächtig etwas nimmt, als Länder, ꝛc.** usurpatore; *foem.* usurpatrice. **Sich eigenmächtig einer Sache anmaßen, sie nehmen**, usurpare; appropriarsi; arrogarsi; attribuirsi; farsi proprio; occupare ingiustamente.

Eigennutz, *f. m.* proprio interesse, utile, comodo, vantaggio. **Er thut alles aus bloßem Eigennutz**, egli non fa nulla che rispetto a se, che riguardo a' proprj interessi. **Eigennutz zur Absicht haben**, tendere al proprio utile, e interesse. **Der blos auf Eigennutz bedacht ist**, uomo che si dà in preda al suo utile, e comodo, senz' aver riguardo ad altrui. *adv.* **aus Eigennutz**, s. **Eigennützig**.

Eigennützig, *adj.* interessato. **Ein eigennütziger Mensch**, uomo interessato, dato al guadagno, stretto in cintola. **Eine eigennützige Frömmigkeit, Wohlthätigkeit**, pietà, o carità pelosa. **äußerst, höchst eigennützig**, interessatissimo. *adv.* **eigennütziger Weise**, interessatamente; con interesse; per motivo d' interesse.

Eigennützigkeit, *f. f.* attacco, passione all' interesse, al proprio utile, vantaggio.

Eigenrache, *f. f.* s. **Selbstrache**.

Eigenschaft, *f. f.* **einer Sache, als der Pflanzen, Mineralien, ꝛc.** proprietà; propietà; qualità propria e naturale, o particolare di una cosa. **Die wesentliche Eigenschaft**, proprietà essenziale. **Die Undurchdringlichkeit ist eine Eigenschaft der Materie**, l' impenetrabilità è una proprietà della materia. **Die Eigenschaft, gute oder schlechte die man besitzt**, dote; parte; qualità. **Er besitzt alle zu einem guten Feldherrn nöthigen Eigenschaften**, egli è fornito di tutte le qualità, di tutte le parti necessarie a un buon capitano. **Die Eigenschaft eines jeden Subjectes**, attributo; condizione; proprietà; qualità; ciò, che è proprio, e particolare ad ogni soggetto. **Die besondere Eigenschaft**, il naturale; il proprio; la qualità propria; la proprietà. **Die göttlichen Eigenschaften**, gli attributi d' Iddio, o divini. **Die Eigenschaft des menschlichen Körpers**, temperamento; complessione; abito.

Eigenschaftlich, *adj.* caratteristico; proprio; naturale.

Eigensinn, *f. m.* **Grille**, capriccio; grillo; ghiribizzo; fantasia; arzigogolo; bizzarría; gricciolo; griccio. **Der Eigensinn, da man durchaus bey dem bleibt, wovon man einmal eingenommen ist**, caponersa; caponaggine; ostinazione; pertinacia; caparbiería; durezza. **auf seinem Eigensinn bestehen**, tirar dietro all' asino suo; mantenersi nella sua ostinazione, e caparbieria. *it.* **ein kleiner Eigensinn, kleiner eigensinniger Mensch**, caponcello. *adv.* **Aus Eigensinn**, s. **Eigensinnig**.

Eigensinnig, *adj.* **wunderlich**, capriccioso; bizzarro; lunatico; fantastico; aromatico; singolare; fecciioso; stravagante; falotico; ghiribizzoso; bisbetico; bellumore. **Eigensinniges Wesen, eigensinnige Gemüthsart**, cattivo umore; capriccio; fantasticheria; fantasticaggine; stiticherìa; ritrosia; stravaganza; stitichezza. *it.* **der auf seinem Sinne besteht**, ostinato; pertinace; brocco; testardo; caposo; intestchiato; capaccio; caparbio; capone. **Eigensinnig seyn**, esser di sua testa; esser testa; esser di testa; essere ostinato, caparbio. *it.* **Der schwer zu begnügen, in sinnlichen und geistichen Sachen**, schizzinoso; difficile.

Eigensinnig, *adv.* **eigensinniger Weise, aus Eigensinn, auf eine wunderliche Art**, capricciosamente; per capriccio; fantasticamente; fastidiosamente; per bizzarría; stranamente; ritrosamente. *it.* **Mit Hartnäckigkeit**, caponamente; ostinatamente; pertinacemente. **Höchst eigensinniger Weise**, caponissimamente;

con

con grandissima caponería, ostinatissimamente. Eigensinnig auf etwas bestehen, ostinarsi; intestarsi; volere ad ogni modo; incapriccirsi.

Eigensinnigkeit, *s. f.* s. Eigensinn.

Eigenthum, *s. n.* das Recht, wodurch einem etwas eigen gehört, proprietà; propietà; dominio; padronanza. Das Eigenthum einer veräußerten Sache wieder bekommen, rientrare nella proprietà, nel possesso d' un podere, o simile, già alienato *it.* Ein Eigenthum, eigenthümliche Güter, patrimonio; possessione; eredità; beni proprj. Das königliche Eigenthum, il Regio patrimonio. Ohne Eigenthum leben, kein Eigenthum haben, vivere senza proprio; non aver niente di proprio.

Eigenthümlich, *adj.* proprio; propio; suo. Eigenthümliche Güter, beni proprj; patrimonio; possessione. Ein Haus eigenthümlich haben, aver una casa in proprio. Nichts eigenthümliches mehr haben, esser senza propio; essersi spropiato; aver dato tutto; non aver più cosa alcuna del suo. Die Klosterleute haben nichts eigenthümliches, i Religiosi claustrali non hanno niente di proprio. *it.* was jedem Stande eigenthümlich ist. il naturale; il proprio; il solito; la qualità propria di alcuni. Eine gottesdienstliche Verrichtung, welche einer gewissen Zeit, oder Heiligen, oder gewissen Kirchen eigenthümlich ist, offizio proprio del tempo, o de' Santi, o di certe Chiese. *it.* was einem Subject eigenthümlich, als das Fliegen den Vögeln, la proprietà, propietà; naturale.

Eigenthümer, Eigenthumsherr, *s. m.* proprietario; propietario; padrone.

Eigenthümlichkeit, *s. f.* eigenthümliche Beschaffenheit einer Sache, proprietà; propietà; qualità propria e naturale; o particolare di una cosa.

Eigentlich, *adj.* von der Bedeutung der Wörter, proprio. Ein eigentliches Wort, voce propria. Der eigentliche Sinn, die eigentliche Bedeutung der Wörter, proprietà delle voci, scelta de' vocaboli; significato proprio delle parole. Ein Wort eigentlich, oder in seiner eigentlichen Bedeutung nehmen, nicht figürlich deuten, prender una voce nel proprio, o sia nella significazion propria, e non figurata. Ein eigentlicher Name, nome proprio, nome di casa, o del casato; nome della famiglia. In eigentlicher Bedeutung, im eigentlichen Sinne, nel senso proprio.

Eigentlich, *adv.* nach der genauen Wahrheit, propiamente; propriamente; precisamente; propio; proprio; secondo la pura verità. *it.* Ein Mensch, der eigentlich zum Studiren, zum Kriege, rc. gemacht ist, uom atto, proprio, fatto per lo studio, per la guerra. *it.* (*t. di Gram.*) eigentlich, nicht figürlich, nicht verblümt, nel senso proprio. Eigentlich reden, sich eigentlich, bestimmt, nachdrücklich ausdrücken, parlare propriamente; esprimersi con vocaboli proprj, scelti, puliti, con proprietà, con pulitezza, con isquisitezza di lingua. Das eigentlich so genannte Griechenland, la Grecia propriamente detta. Das eigentliche Asien, oder Afrika, l'Asia, o l'Affrica propriamente detta. Eigentlich zu reden, wenn man eigentlich reden will, propriamente parlando; a parlar giustamente, con proprietà. Auf das eigentlichste, proprissimamente; propissimamente.

Eil, Eile, *s. f.* fretta; sollecitudine; prestezza. Eile haben, große Eil haben, aver gran fretta, furia. *adv.* in Eil, in der Eile, in fretta; a fretta; con fretta; frettolosamente; prestamente; affrettatamente; sollecitamente; speditamente. In aller Eil, mit großer Eil, frettolosamente; in furia in fretta; in caccia e in furia; alla ricisa. Es hat keine Eil, non c' è premura; non preme.

Eilen, *v. n.* affrettarsi; aver fretta. Eilet, affrettatevi; fate presto; spacciatevi. Er hat zu sehr geeilet, egli s' è dato troppa fretta; egli è stato troppo sollecito. Erschrecklich eilen, aver più fretta, che chi muor di notte. Mit einer Sache eilen, sie eilfertig machen, affrettare; spedire; sollecitare; avacciare; far con diligenza. Mit einer Arbeit zu sehr eilen, sie in der Eile und schlechthin machen, fare a lascia podere; abborracciare; acciabbattare. *prov.* Eile mit Weile, pian piano si va ben ratto; passo a passo si va lontano. *prov.* Eilen thut kein gut, chi erra in fretta, a bell' agio si pente; la cagna frettolosa fa i catellini ciechi. *part.* geeilet.

Eilend, *adj.* s. Eilig.

Eilends, *adv.* frettolosamente; affrettatamente; sollecitamente; speditamente; prestamente; con fretta, in furia in fretta; a precipizio.

Eilf, Eilfe, *adj. num.* undici. Eine Eilfe, un undici. Eilfmal, undici volte.

Eilfertig, *adj.* frettoloso; che ha fretta; sollecito; diligente; pronto; speditivo; espiditivo; che opera frettolosamente.

Eilfertig, *adv.* eilfertiger Weise, affrettatamente; frettolosamente; spacciatamente; speditamente; prestamente; precipitosamente; precipitatamente; abbandonatamente; a briglia sciolta; a fiaccacollo;

collo; in caccia e' n furia; strabocchevolmente. Eine Sache zu eilfertig machen, sich damit übereilen, precipitare, affrettare, accelerare troppo; far troppo frettolosamente.

Eilfertigkeit, *s. f.* fretta; affrettamento; sollecitudine; prestezza; celerità; prontezza. Eine große Eilfertigkeit, precipitazione; furia; fretta grande; celerità estrema. Eine allzu große Eilfertigkeit im Reden oder Thun, precipitazione; fretta; furia soverchia; premura troppo grande.

Eilfte, *adj. num. ord.* undecimo. Der eilfte im Monate, undecimo; il dì undici. Der eilfte Theil von einem Ganzen, ein Eilftheil, l' undecimo, o l'undecima parte. *adv.* Eilftens, zum eilften, vors eilfte, in undecimo luogo.

Eilig, *adj.* der Eile hat, frettoloso; che fa fretta, &c. s. Eilfertig. *it.* dringend, was keinen Aufschub leidet, urgente; pressante; premuroso; imminente. Die Sache ist nicht eilig, non c' è premura. *it.* die Zähne eilig machen, wie grünes, unreifes, saures Obst, allegare i denti. Das eiligmachen, Eiligwerden der Zähne, allegamento de' denti; l'allegaro i denti. Für eilige Zähne helfen, die eiligen Zähne vertreiben, dislegare i denti; guarirgli dal loro allegamento. *it. adv.* eilig, in Eil, in fretta; a fretta, con fretta; frettolosamente, &c. s. Eil.

Eimer, *s. m.* zum Wasserschöpfen, tragen, secchia. Ein Eimervoll, secchiata. Ein Eimer Wasser, ein Eimer mit Wein, une secchia d' acqua; un secchio di vino. Ein großer Eimer, secchione. Ein Eimer zu allerley Gebrauch, secchia; secchiello. Feuereimer, secchioni di vetrici e di cuojo per gl' incendj. Es regnet, als wenn es mit Eimern gösse, piove a bigonce; la pioggia viene giù a secchie; piove a ciel dirotto, o strabocchevolmente; strapiove; piove dirottamente. *it.* Ein Eimer, worinnen Wasser durch Räder in die Höhe gezogen wird, cappelletto. *it.* (*misura di vino*) anfora; un *Eimer*.

Ein, *adj. num.* einer, eine, eins, uno, una. Ein Mann, eine Frau, un uomo, una donna. Wenn Ihr Bücher habet, leihet mir eins, se voi avete de' libri, prestatemene uno. Das ist einer von Euern Streichen, quest' è uno de' vostri tratti. Er thut nie eine Reise, wo ihm nicht etwas zustößt, egli non fa mai un vaggio, che non gli accada qualche cosa. Ein wenig Geld, ein wenig Neigung, qualche poco, alcun poco, una piccola quantità di danaro; un poco d' affetto. Nur einer seyn, nur für einen zählen, esserci per uno; contar per uno, Es ist nur ein Gott, Dio è uno, unico. Es ist nur ein Glaube, la Fede è unica. *it.* Ein jeder, uno; ogni. Ein Christ muß das thun, un Cristiano, ogni Cristiano dee fare quella cosa. Ein Garten, &c. un giardino; ogni giardino, &c. *it. subst.* eine Eins, un uno. Man muß eine Eins dazu setzen, bisogna aggiugnervi un uno. Es ist alles eins, egli è tutt' uno; è l' isteßo, l' isteßa cosa; non importa. Die Eins auf dem Würfel, asso. Zwo Einsen, ambassi. *it.* Einer, Jemand, qualcheduno; alcuno. Es hat mir einer gesagt, qualcheduno mi ha detto. Einen zu allem bringen, far fare altrui ciò che si vuole. Wenn uns einer hörte, se alcuno ci udisse. Einen zum Schweigen bringen, obbligar qualcheduno a tacere. *it.* Einer, eine (statt man) altri, o altra; uno, o una. Es ist einer nicht allemal Herr über sich, non si è sempre padrone delle sue passioni. Wenn es einer so machte, würde man glauben, se uno facesse così, si crederebbe... Er lacht zu allem, was ihm einer sagt, egli si ride di tutto quel ch' altri vuol dire. *it.* Eins, eine Sache, una cosa. Eins hab ich euch noch zu sagen, una cosa ho ancora da dirvi. *it.* Eins, zwey, drey, &c. uno, due, tre, &c. Zwey gegen eins wetten, scommetter due contro uno. *it.* Gegen Eins, gegen ein Uhr, circa un' ora. Eins gegen das andere, eins ins andere gerechnet, l'uno per l' altro. Eins fürs andere, eins statt des andern, l'un per l' altro; l'uno in cambio dell' altro; questo per quello. In Eins bringen, recare in una; riunire; congregare. Viele Worte in eins bringen, recare molte parole in una; conchiudere, ristringere il ragionamento. Zwo Sachen in Eins bringen, unificare; ridurre in unità, in una cosa sola. Eins werden, unificarsi; unizzarsi. Eins machen, Leute die sich entzweyet, riconciliare; pacificare; rappacificare; rappattumare. Eins seyn, einstimmig mit einander seyn, accordarsi; convenire; passarsela d'accordo. Sie sind eins wie Hund und Katze, amici come cani, e gatti. Mit einander eins seyn, einerley Meinung haben, concordare; esser dell' isteßo parere. *adv.* Eins und eins, einzeln, einer nach dem andern, einer auf einmal, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla spicciolata. (*fam.*) Er hat mir eins angehängt, mi ha corbellato, m' ha ingannato, m' ha venduto pastinache. Einer und der andere, l' uno e l' altro. Eins fürs andere nehmen, prender l'un per l'altro; scambiare. Bald der eine, bald der andere, ora l'uno, ora l'altro. Die einen und die andern, gli

gli uni e gli altri; questi e quelli; tutti indistintamente. Was die einen bejahen, verneinen die andern, ciò che offermano gli uni, lo negano gli altri. Auf der einen und andern Seite, dall' una parte, e dall' altra.

Einander, *adv.* l'un l'altro; l'una l'altra; gli uni gli altri, &c. reciprocamente; scambievolmente; vicendevolmente; mutuamente. Einander anklagen, accusarsi l'un l' altro. Einander helfen, ajutarsi vicendevolmente; porgersi scambievole ajuto. Einander lieben, amarsi d'amor reciproco, mutuo; amarsi l'un l'altro; amarsi scambievolmente. Einander rufen, chiamarsi l'un l'altro. Einander Nachricht geben, avvertirsi l'un l'altro; darsi scambievolmente avviso. Einander küssen, baciarsi vicendevolmente; a vicenda; darsi scambievoli baci, baciarsi l'un l'altro. An einander anstoßen, urtarsi l'un l'altro; scontrarsi. Sich einander geben, beschenken, darsi mutuamente, scambievolmente; farsi vicendevolmente un qualche dono. Sich einander prügeln, schlagen, battersi, percuotersi insieme. Sich einander erwürgen, scannarsi, sgozzarsi l'un l'altro, svenarsi scambievolmente. Einander fressen, mangiarsi, divorarsi l'un l' altro. Sich einander schaden, Schaden thun, nuocersi scambievolmente. Sich mit einander zanken, piatire; bisticciare; batostare; darsene infino a' denti. — antworten, risponderli a vicenda — Hinter einander folgen, seguirsi; succedersi; venir dietro o dappoi. Mit den Füßen im Gehen an einander stoßen, darsi d'un piè contro l'altro; ferirsi le gambe. Nach einander, einer nach dem andern, a vicenda; l'un dopo l'altro; alternativamente; successivamente.

Eindrndten, *v. a.* s. Einerndten.

Einäschern, *v. a.* eine Stadt, incenerire; ridurre in cenere, in polvere; distruggere, dimolire, rovinare affatto; metter, mandare a fuoco, bruciare, abbruciare una Città. *part.* eingeäschert, incenerito; ridotto in cenere, in polvere.

Einäscherung, *f. f.* riduzione in cenere; incendiamento; incendio; combustione; abbruciamento.

Einätzen, *v. a.* mit Scheidewasser, intagliare ad acqua forte. *it.* mit dem Grabstichel, intagliare; incidere; scolpire. *part.* eingeätzt.

Einäugig, *adj.* cieco d'un occhio. Eine Einäugige, cieca da un occhio.

Einballiren, *v. a.* abballare; imballare; far balle; inviluppare; involgere, legar in balla. *part.* einballirt, imballato, &c.

Einballirung, *f. f.* lo imballare.

Einbalsamiren, *v. a.* einen Leichnam, imbalsimare; imbalsamare. *part.* einbalsamirt, imbalsamato.

Einbalsamirung, *f. f.* lo imbalsamare.

Einbeißen, *v. a.* mordere; morsicare; morsecchiare; dar di dente. *it.* Von den Zähnen eines Rades, imboccare. *part.* eingebissen, morduto, &c.

Einbeizen, *v. a.* s. Beizen.

Einbetteln, (sich) *v. rec.* in eine Gesellschaft, mendicare, ricercare, procacciarsi la licenza d' entrare in una compagnia, in una società. *part.* eingebettelt.

Einbeugen, Einbiegen, *v. a. irr.* curvare, incurvare, piegare in dentro. Die Karten einbiegen, curvare, piegare le carte a guisa di ponticello. *part.* eingebeugt, e eingebogen.

Einbilden, (sich) *v. rec.* sich im Geiste vorstellen, immaginarsi, figurarsi; idearsi; rappresentarsi; pensare. Was man sich einbilden kann, immaginabile; che si può immaginare, ideare. *it.* Sich etwas ohne einen wahren Grund einbilden, imaginarsi; immaginarsi; figurarsi; cacciarsi in capo; darsi a credere; persuadersi. *it.* blos, glauben, immaginare; credere; persuadersi; pensare. *it.* sich einbilden, man sey gelehrt, witzig, &c. arrogarsi; assumersi; affettare. Sich allerley wunderliches Zeug einbilden, aussinnen, imaginar chimere, favole, sogni; ghiribizzare; fantasticare; arzigogolare; girandolare. *it.* Sich viel einbilden, zu viel von sich selbst halten, presumere: allacciarsela: aver grande opinione di se stesso: reputarsi, spacciarsi d' assai: tenere, aver gran fava. *fam.* Sich große Streiche einbilden, sich brüsten, star in sul mille; far il grande e 'l grosso; far del grande; aver gran fava; grosseggiare; grandeggiare; farla da signore; allacciarsela; alzar le corna; vanagloriarsi. *part.* eingebildet, immaginato, &c.

Einbildisch, *adj.* eitel, stolz, der große Meinung von sich selbst hat, presuntuoso; presontuoso; arrogante; altero; vano; orgoglioso; burbanzoso; ventoso; grandioso; albagioso. (*meglio* Eingebildet, v.)

Einbildung, *f. f.* das Vermögen der Seele, sich Sachen vorzustellen, immaginazione; imaginazione; fantasia. *it.* der Gedanke, den man sich einbildet, pensiero; idea; immagine. *it.* Eine Einbildung, was man ohne genugsamen Grund von einer Sache glaubt, und meinet, idea; capriccio; immaginazione mal fondata. Eine wunderliche, närrische, seltsame Einbildung, immaginazione; chimera; fantasia; stravaganza; idea stolta, capricciosa. Thörichte Einbildungen, chimere; visioni. Eine leere, bloße

blosse Einbildung, chimera; invenzion fantastica. Eine schlimme, verkehrte Einbildung, fantasiaccia; eine kleine närrische Einbildung, fantasiuccia. Der sich allerley wunderliche Einbildungen macht, visionario; pien di chimere; ghiribizzoso. Was blos in der Einbildung besteht, immaginario; imaginario; finto. Der Kranke, der Reiche in der Einbildung, ammalato, o ricco immaginario; che s' immagina d' esser infermo, o ricco. Allerley falsche, wunderliche Einbildungen haben, pensar a cose vane, false, chimeriche, fantastiche. *adv.* durch die Einbildung, imaginariamente; per via d' immaginazione. In der Einbildung, aus Einbildung, con immaginazione; immaginevolmente; fantasticamente. *prov.* Einbildung ist oftmals so schlimm als Wirklichkeit, l' immaginazione fissa fa talora caso. *prov.* Einbildung kann trügen, l' immaginazion non fa caso. *it.* Hohe Einbildung die man von sich selbst hat, zu vortheilhafte Meinung, presunzione; prosunzione; presuntuosità; arroganza; bacelleria; orgoglio; alterezza; albagia.

Einbildungskraft, *s. f.* l' immaginativa; la virtù, la potenza immaginativa.

Einbinden, *v. a. irr.* ein Buch, legare un libro. *it.* in Garben, ammannare; accovonare; far i covoni. *it.* Die Haare mit einem Bande einbinden, intrecciar con nastro i capegli. *it.* Pathengeld einbinden, far un dono, un regalo al figlioccio, alla figlioccia. *it. Fig.* Einem etwas einbinden, es ihm oft und vielmal sagen, daß ers behält, inculcare; ripeter sovente; imprimere; persuadere; replicar con veemenza. Einem aufs Leben einbinden, daß er verschwiegen sey, raccommandar espressamente, energicamente il mistero a qualcheduno. *it. (t. marin.)* die Segel einbinden, imbrogliare le vele. *part.* eingebunden, legato, &c.

Einbindung, *s. f.* das Einbinden der Bücher, legatura de' libri; il legare i libri.

Einblasen, *v. a. irr.* Wind, Athem in etwas, soffiare vento, fiato, alito in qualche cosa; empier di vento o di fiato. *it.* Einem einblasen, ihm sachte einhelfen in seiner Rede, soffiare; suggerire. *it.* Einem einblasen was er thun soll, soffiare, zuffolare, fischiare negli orecchi ad alcuno; insinuare, inspirare secretamente. Einem einblasen, was er sagen soll, imboccare; imbeccare; mettere in bocca le parole; ammaestrare, istruir di nascoso di ciò che si dee dire. *part.* eingeblasen, inspirato, insinuato.

Einbläser, *s. m.* suggeritore.

Einblasung, *s. f.* suggestione; suggerimento; istigazione; persuasione; istimolo; tentazione.

Einblätterig, *adj.* von Blumen die nur ein Blatt haben, monopetalo. Eine einblätterige Blume, fiore monopetalo; fiore d' una foglia sola.

Einbläuen, *v. a.* zum öftern wiederholen, einprägen, inculcare; ripeter sovente; imprimere; ridir sovente l' istesso. Einem etwas einbläuen, cacciar una cosa in capo a uno; fargliela ben intendere. *part.* eingebläut, inculcato, &c.

Einbohren, *v. a.* s. Bohren.

Einbrechen, *v. a. irr.* mit Gewalt zerbrechen, abbattere; atterrare; rompere; spezzare; infragnere. *it. neutr.* einbrechen, wie beschwerte Balken, 2c. spezzarsi; scoscendere; rompersi; infragnersi. *it.* In den Feind, in die Bataillons, Schwadronen einbrechen, rompere, disfare, fugare i battaglioni, le schiere; sparagliare; dar nel mezzo, e disfare, sperperare, sconfiggere. *it.* In Feindes Land einbrechen, far scorrersa, incursione, irruzione nelle terre nemiche; impadronirsene; sorprenderle. *it.* Einbrechen, wie die Diebe, rompere, spezzare le porte; entrare a forza, come fanno i ladri. *it. Fig.* Einbrechen, als ein Unglück, Trübsal, Gefahr, esser colto, colpito, assalito da disgrazia, &c. giugnere; arrivare; accadere, intervenire improvisamente; avvicinarsi; accostarsi. *it.* Die Nacht bricht ein, il giorno s' abbassa; s'annotta; si fa notte; la notte s' avvicina. *part.* eingebrochen, rotto, spezzato, infranto, &c.

Einbrechend, *adj.* bevorstehend, imminente; soprastante; vicino ad accadere. Einbrechende Gefahr, pericolo imminente, soppraſtante. *it.* Mit einbrechender Nacht, su l' imbrunire; all' entrare, sul far della notte.

Einbrechung, *s. f.* Einschlagung, rompimento; rottura; atterramento. *it.* von Dieben, frattura; rottura. *it.* In ein feindliches Land, scorreria; incursione; irruzione; invasione nelle terre nemiche.

Einbrennen, *v. a. irr.* segnare, marcare con ferro rovente, infocato. *it.* Ein Weinfaß einbrennen, schwefeln, solforare una botte da vino. *part.* eingebrannt.

Einbringen, *v. a. irr.* fremde Waaren ins Land, portar in un paese le derrate straniere. *it.* Das Getreide in die Scheune, riporre nel granajo, nella capanna. *it.* Nutzen, Vortheil einbringen, als Landgüter, liegende Gründe, Aemter, rendere; fruttare; portare, produrre interesse, frutto, utile. Ein Gut, welches viel einbringt, possessione che rende assai. Das Gut bringt mehr als das andere ein, quel podere frutta più che l' altro, è di miglior rendita. Es bringt noch nichts ein, non produce; non rende; non

non frutta ancora. ein Amt, &c. das viel einbringet, una carica di gran rendita; che rende molto; molto lucrativo. *it.* in die Erbschaftsmasse einbringen, mettere in massa d' un' eredità una qualche somma. *it.* Gerichtlich einbringen, seine Gründe schriftlich eingeben, produrre, presentar le sue ragioni in iscritto. *it.* den Verlust, Schaden einbringen, ersetzen, wieder gut machen, risarcire, riparare, compensare il danno; rifar de' danni. die verlorne Zeit einbringen, riparare la perdita del tempo. was man versäumet einbringen, riparare ciò che si è tralasciato. *it.* in eine Schrift etwas mit einbringen, als eine Clausel in einem Contracte, inserire; porre, metter dentro; tramescolare; aggiugnere. In eine Rede Verse, und allerley Sachen mit einbringen, inserire, infilzare; traporre; frammettere. *it.* Heirathsgut einbringen, recar in dote; portar seco in casa del marito. eingebrachtes Geld, denari dotali, recati in dote. Eingebrachtes, Gut so die Frau eingebracht, mobili o beni stabili, che una donna porta seco in casa del marito. *it.* Schulden einbringen, esigere, riscuotere debiti. *part.* eingebracht.

Einbringung, *s. f.* das Einbringen fremder Waaren in ein Land, il portar in un paese le derrate straniere. *it.* das jährliche Einbringen einer Sache, der Nutzen, so jährlich daraus gezogen wird, rendita annuale; entrata. Das Einbringen eines Pachtes, Amtes, Landgutes, &c. il reddito; il frutto. *it.* Die Einbringung eines erlittenen Schadens, risarcimento; ristoro; compensa de' danni sofferti; riparazione del danno; compensazione; compensamento. *it.* Einbringung seiner Beweise, &c. vor Gerichte, presentazione; esibizione delle scritture, degli atti, delle sue ragioni, e pretensioni. *it.* das Einbringen einer Ehefrau, dote; dota; beni dotali; beni che una donna porta seco in casa del marito.

Einbrocken, *v. a.* Brod zur Suppe, frischen Milch, sbriciolare; ridurre in briciolì. (*Fig. e fam.*) Wer eingebrockt hat, mag es auch ausessen, chi ha fatto il male faccia la penitenza. Er wird ausessen müssen was er eingebrockt hat, egli ne porterà la pena, o le pene; egli la pagherà. Er wird ausessen müssen was andere eingebrockt haben, egli pagherà i lumi, e i dadi; egli pagherà per gli altri. *prov.* Oft müssen die Kinder ausessen, was die Eltern eingebrockt haben, tal pera, o tale uva mangia il padre, che al figliuolo allega i denti. *part.* eingebrockt, sbriciolato, &c.

Einbruch, *s. m.* in ein feindliches Land, invasione; irruzione. *it.* der Diebe, frattura; rottura che fa il ladro per rubare, &c. s. Einbrechung. *it.* mit Anbruch der Nacht, all' entrare, sul far della notte; &c.

Einbuße, *s. f.* perdita; danno; scapito; discapito; disavanzo; scapitamento. Einbuße machen, verursachen, dare scapito; far scapitare. Mit Einbuße verkaufen, dare scapito; vendere con iscapito. Einbuße leiden, scapitare, &c.

Einbüßen, *v. a.* sein eigenes Geld, Verlust bey etwas haben, scapitare; perdere, e mettere del capitale; metterci del suo; andarne col peggio; disavanzare; disacquistare. *it.* das Leben einbüßen, perdere la vita; das Gesicht, die Augen, perder la vista; accecare; die Gesundheit, perdere la sanità. *part.* eingebüßt, discapitato, scapitato, &c.

Eincassiren, *v. a.* riscuotere; ricevere il pagamento. *part.* eincassirt, riscosso.

Eincassirer, *s. m.* riscotitore; collettore; esattore.

Eincassirung, *s. f.* l' incasso.

Eindeutig, *adj.* che ha, che ammette un solo senso, una sola interpretazione.

Eindeutigkeit, *s. f.* univocazione.

Eindingen, *v. a. irr.* stipulare; inserire, far entrare, comprender nel contratto, nel patto, nell' accordo, nel mercato. *part.* eingedungen, compreso nell' accordo, &c.

Eindingung, *s. f.* stipulazione; condizione, clausola espressa nell' accordo, nel patto, o contratto.

Eindorren, *v. n.* seccarsi; diseccarsi; inaridire. *part.* eingedorrt, diseccato, &c.

Eindorrung, *s. f.* diseccamento; diseccazione.

Eindrehen, *v. a.* far entrare una cosa in un' altra voltando, o attorcendola. *part.* eingedreht.

Eindringen, *v. n. irr.* penetrare; internarsi; entrare addentro. Der Regen ist in seine Kleider eingedrungen, la pioggia ha penetrati, ha ammollati i suoi panni o abiti. Ins Fleisch eindringen, als ein Stich, Stoß, penetrar addentro nella carne. In die Feinde eindringen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere. In ein Land eindringen, entrare con violenza, con impeto, far invasione, irruzione, incursione in un paese; impadronirsene; impossessarsene; insignorirsene. *it.* eindringen, wie die Luft in die Körper, das Licht, die Wärme, die Kraft der Medicamente, insinuarsi, come l'aria ne' corpi, la luce, il calore, la virtù delle medicine, &c. *it.* eindringen, wie der Regen in die Erde, imbevere; adacquare; inzuppare; bagnare largamente; immollare; inacquare. Das Oel dringet in das Tuch ein, l'olio

l'olio è imbevuto dal panno. *it. Fig.* In eine Wissenschaft eindringen, approfondire; penetrare, o sapere a fondo; internarsi; andar molto innanzi in qualche scienza. In die Geheimnisse der Zukunft eindringen, prevedere, antivedere, penetrar negli arcani dell' avvenire. Bis auf den Grund einer Sache eindringen, penetrar nel fondo d' un affare. In die Seele eindringen, kränken, betrüben, trafiggere, passar il cuore, l'anima; accorare; addolorare. *it. rec.* Sich eindringen, sich in Sachen mengen, die einem nicht zukommen, intrudersi, introdursi, entrare, o ficcarsi dove non si dovrebbe; ingerirsi; impacciarsi; intrigarsi; intromettersi. Einer der sich in ein geistliches Amt eingedrungen, intruso; non legittimamente eletto. Ein eingedrungener in ein Amt, intruso. *part.* eingedrungen, penetrato, &c.

Eindringend, *adj.* penetrante; penetrativo, &c. s. Durchdringend.

Eindringung, *s. f.* penetrazione; penetramento. *it.* Eindringung in das feindliche Land, irruzione; impeto, scorreria, venuta nelle terre nemiche. *it.* Eindringung eines Saftes, oder anderer Materie in einen Körper, succiamento; introduzione d' un sugo o d' altra materia in un corpo. *it.* Eindringung in ein Amt, intrusione.

Eindruck, *s. m.* impressione. das Wachs nimmt alle Eindrücke an, la cera riceve tutte le impressioni. *it.* Eindruck in das Gemüthe, im Geiste, impressione; ciò che si forma, s' imprime nello spirito. ein tiefer Eindruck, den etwas bey einem gemacht hat, alta impressione lasciata da checchessia nel capo di una persona. Eindruck machen, überreden, überzeugen, far impressione; far colpo; *figur.* far breccia; persuadere. Alles was er sagt macht Eindruck, ogni cosa ch' egli dice, è di peso.

Eindrucken, / **Eindrücken,** *v. a.* serrare; calcare; premere; stivare; ristrignere. Eine Sache in ein Gefäß fest eindrücken, ristringere fortissimamente una cosa in un vaso. Die Häringe in Fässer eindrucken, mettere, acconciar l' aringhe ne' barili. eingedruckt voll, pinzo; pienissimo. Mit den Füßen eindrücken, s. Eintreten. In der Kutsche eingedrückt sitzen, stare, essere stivato in una carozza. Den Hut eindrücken, calcare il cappello in capo. *it.* etwas eindrücken, zerquetschen, schiacciare; stiacciare; pestare; infragnere; gualcire; ammaccare. *it.* eine Figur in etwas eindrücken, imprimere; stampare; improntare. Ein Zeichen, Merkmal in einer Sache eindrücken, um sie von andern zu unterscheiden, marchiare; marcare; contrassegnare; bollare con un' impronta, con un marco. *it. Fig.* In das Gemüthe, ins Herz, Gedächtnis eindrücken, imprimere; calcare; scolpire. s. Einprägen. *part.* eingedrückt, stivato; impresso, &c.

Eindrückung, *s. f.* stivamento; strignimento. *it.* Quetschung, lo spianamento; la schiacciatura; infragnimento.

Einebnen, *v. a.* eben machen, agguagliare; appianare; pareggiare; spianare; unire. *part.* eingeebnet, agguagliato, spianato, &c.

Einebnung, *s. f.* spianamento; spianazione; pareggiamento.

Eineggen, *v. a.* erpicare; spianar coll' erpice; passar coll' erpice sopra i sementi per coprirgli. *part.* eingeegget.

Einerley, *pron.* medesimo; stesso; istesso. Von einerley Art, Gattung, Gestalt, dell' istesso genere; della medesima spezie; dell' istessa sorta, razza, forma, figura, &c. Auf einerley Weise, nell' istesso modo; nella medesima guisa. Es ist alles einerley, è tutt' uno, è l' istesso. l' istessa cosa, la medesima cosa. Immer einerley sagen, ripetere, rinfrancescare; ritornare su una medesima cosa; ridir sempre l' istesso. Sie sagen immer einerley, als die Schriftsteller, Dichter, ꝛc. essi si repetono. *it.* was mit einer andern Sache einerley ist, was einerley Begriff giebt, identico; che non forma che una stessa cosa con un' altra; che è compreso sotto un' istessa idea. Zwo Sachen unter einerley Begriff bringen, identificare; comprender due cose sotto un' istessa idea. Einerley werden, identificarsi; immedesimarsi; farsi una stessa cosa con un' altra.

Einerleyheit, *s. f.* identità; medesimezza.

Einernden, *v. a.* raccogliere; raccorre; far la raccolta; mietere. *Fig. e poet.* Palmen einernden, mieter palme e allori. *part.* eingeerndet, raccolto, &c.

Einerndung, *s. f.* s. Ernde.

Einfach, *adj.* nicht zusammengesetzt, semplice; iscempio; non composto; che non ha mistione. Einfach machen, ridurre al semplice; render meno composto. einfach machen, was gedoppelt gelegt ist, sdoppiare; scempiare. eine einfache Größe in der Algeber, monomio. ein einfaches theatralisches Stück, soggetto semplice, che non ha intrecci, episodj. *it.* einfach, ohne Zierrath, ohne Verschönerung, succinto; schietto; senza ornamenti. ein einfaches Kleid, ohne Tressen, Stickerey; einfache Wäsche, ꝛc. ohne Spitzen, Franzen, ꝛc. abito liscio, succinto, biancheria liscia, &c. Ein Mensch, der in seinem Anzuge, Möbeln einfach ist, succinto negli abiti, ne' suoi arnesi. Er geht ganz einfach, er ist einfach gekleidet, egli è vestito semplicemente,

cemente, schiettamente, succintamente; in abito succinto. Ich will Ihnen die Sache ganz einfach erzehlen, io vi narrerò la cosa naturalmente, semplicemente com' ella stà.

Einfachheit, *s. f.* semplicità; qualità di ciò che non è composto.

Einfädeln, *v. a.* eine Nadel, *rc.* infilare; infilzare; passar un filo nel foro d' un ago, d' una perla o simile. *prov.* Die Nadeln im Finstern einfädeln, blind zufahren, unbesonnen handeln, infilar gli aghi al bujo; operar a casaccio; andar con la testa nel sacco. *it. Fig.* eine Sache einfädeln, eine Unternehmung in Gang bringen, incamminare; avviare; diriggere; indirizzare; dar avviamento. Etwas gut oder schlecht einfädeln, aver cura allo infornare; incamminare, indirizzar bene o male una cosa. Die Sache ist schon gut eingefädelt, l' affare è già bene incamminato. Eine Sache mit einander einfädeln, concertare; ordire; pensatamente ordinare; macchinare insieme. *part.* eingefädelt, infilato, &c.

Einfädlung, *s. f.* l' infilare; l' infilzare.

Einfahren, *v. a. irr.* Getreide, trasportare, condurre, portare con carro, o carretta le biade nel granajo, nella capanna. *it. neutr.* von den Bergleuten, einfahren, in den Schacht fahren, scendere, discendere, calare nella miniera. *it.* in eine Meerenge, einen Kanal einfahren, imboccare. *part.* eingefahren.

Einfahrt, *s. f.* der Ort zum Einfahren, und das Einfahren selbst, entrata; ingresso; adito; (luogo dove si entra, e l' atto dell' entrare in carrozza, con carro, o in naviglio) *it.* die Einfarth an einem Hause, Gasthofe, *rc.* portone. *it.* die Einfahrt in einen Hafen, bocca di una baja, di un porto. *it.* die Einfahrt der Bergleute in den Schacht, discesa, calata, discendimento de' minatori nelle miniere.

Einfall, *s. m.* alter Gebäude, frana; scoscendimento; sfondamento; affondamento. *it.* Einfall in ein Land, impeto, scorreria, venuta; incursione; invasione, irruzione in un paese. Ein Einfall der Soldaten in Feindes Land, scorreria, correria di soldati nelle terre nemiche. *it. Fig.* ein Einfall, Gedanke, Idee, fantasia; pensiero; idea; mente. das hat mich auf den Einfall gebracht, ciò me n' ha fatto nascere il pensiero; ciò me n' ha destata l' idea. ein witziger Einfall, arguzia; motto. ein lustiger, scherzhafter, drollichter Einfall, motto; facezia; piacevolezza; detto arguto; piacevole; burla; buffoneria; baja. *it.* ein Einfall, Lust, Verlangen so einem nach etwas ankömmt, fantasia; voglia; volontà; desiderio; capriccio. *(fam.)* curiöse Einfälle, Gedanken, oder Verlangen, voglie, idee strane, capricciose. *prov.* (*vulg.*) Er hat Einfälle wie ein altes Haus, egli ha idee strane, capricciose, stravagantissime. witzige Einfälle haben, motteggiare; dir delle facezie, de' motti. ein wunderlicher Einfall, gricciolo; griccio; capriccio; ghiribizzo; bizzarria; grillo; fantasia; arzigogolo. ein neuer, artiger Einfall, nuovo capriccio; fantasia bizzarra, ingegnosa; bella invenzione; bel trovato.

Einfallen, *v. n. irr.* wie ein altes Gebäude, eine Mauer, *rc.* rovinare; cadere in rovina. ein altes Gebäude, das einfällt, edifizio che rovina, che cade in rovina per l' antichità. einfallen, wie Erdreich das sich senket, Gebäude, ammottare; smottare; franare; scoscendersi; scoscendere; sobbissarsi; affondare; sprofondarsi; profondare. *it.* in ein Land einfallen, far invasione, irruzione, incursione, scorreria in un paese; soprenderlo; impadronirsene; usurparlo. einfallen, um Raub, Beute zu machen, zu plündern, entrare nelle terre nemiche per predare, saccheggiare; metter a bottino; far scorrerse. auf ein Corps Truppen, auf die Arriergarde einfallen, assalire; venire addosso; attaccare; investire; lanciarsi; scagliarsi addosso, dare addosso ad un corpo di truppe, alla retroguardia, &c. *it.* einfallen, sich ereignen, von ungefähr geschehen, venire; sopraggiugnere; giugnere; arrivare; succedere; capitare. Es fiel ein Sturm, ein Ungewitter ein, venne, sopraggiunse una burrasca, una tempesta. es fiel eine Theurung ein, venne, &c. una carestia, una penuria. *it.* auf eine gewisse Zeit einfallen, als Festtage, cadere; venire; arrivare a un certo tempo. *it.* einfallen, in die Gedanken, ins Gedächtniß kommen, entrare, cader in mente, in pensiero; appresentarsi alla memoria; venir in mente. Es fiel mir ein, mi venne in mente; mi venne in pensiero. So oft mir einfällt, ogni volta che mi viene in mente, che mi cade nell' animo, che mi fo a pensare, &c. Es fällt mir ein, daß ich gelesen habe, mi rimembra, mi ricordo d' aver letto. der Name fällt mir nicht ein, quel nome non mi si para, non mi si affaccia alla memoria; non mi torna a mente, alla memoria. Lasset euch nicht einfallen, non vi diate a pensare; non vi vada per l' animo. *it.* die Nacht fällt ein, il giorno s' abbassa; si fa notte; la notte s' avvicina. *part.* eingefallen, caduto in rovina, &c. *it. adj.* Eingefallen, v.

Einfallend, *adj.* was einfällt, einstürzt, rovinante giù; che cade in rovina. *it.* eine kleine Mauer, um das einfallende Erdreich zu halten, muricciuolo fatto per ritener le terre che ammottano. *it.* einfallend Licht, eine Art Fenster, wo das Licht einfällt, abbaino; spiraglio; spiracolo. *it.* mit einfallender Nacht, al cader del giorno; su l' imbrunnir del giorno.

Einfalt, *f. f.* Offenherzigkeit, Unschuld, aufrichtiges Wesen, semplicità; ingenuità; candore; innocenza; semplicezza; schiettezza. *it.* Einfalt, Leichtigkeit zu glauben, sich betrügen zu lassen, semplicità; sciocchezza; inesperienza; mellonaggine; scioccaggine; scempiataggine; babbuassaggine; pecoraggine; castronería; scimunitaggine; balordaggine; bessaggine. gute, ehrliche Einfalt, bonarietà, dabbenaggine; bontà. Natürliche Einfalt womit eine Sache vorgestellt wird, semplicità naturale; naturellezza; schiettezza. *adv.* in guter Einfalt, in aller Einfalt, aufrichtig, ehrlich, alla buona; sinceramente; naturalmente; schiettamente.

Einfältig, *adj.* ohne Verstellung, ohne Bosheit, semplice; schietto; ingenuo; bonario; disinfinto; innocente; senza malizia. Er ist ein guter, einfältiger Mensch, egli è un buon uomo; egli va, egli tratta alla buona, semplicemente, schiettamente. *it.* unerfahren, nicht witzig, albern, der sich leicht betrügen läßt, semplice; soro; inesperto; sempliciotto; fantoccio; bambo; midollonaccio; grosserello; avannotto; bergolo; piccione; nuovo pesce; tambellone; dolcione; bietolone; bescio; scempiato; moccecea. Er ist sehr einfältig, egli è ben semplice, mellone, babbaccione. Ein guter, einfältiger Mensch, der alles mit sich machen läßt, semplice di poco ingegno; dolce, che s' arrende sempre agli altrui voleri; sempliciotto; scempiato; bonario; di buona pasta. Ihr seyd einfältig, wenn ihr glaubet, ꝛc. voi siete ben buono, ben semplice di credere, &c. einfältiges Zeug, nichtswürdige Sachen, baloccheria; bajuca; bajucola; bessa; bessaggine; besseria; baggianata; bagatella; fraschería. einfältiges Zeug machen, sich mit einfältigen Sachen abgeben, baloccare; frascheggiare; chicchirillare; por porri; pigliar l' uccellino; far il balocco; stare a badalucco. einfältiges Gerede, einfältige Possen, inezie; scioccaggini; bagatelle; chiappole. Der einfältiges Zeug redet, einfältige Reden vorbringet, seccatore; importuno; nojoso; fastidioso; seccafistole; zucca; mosca culaja; increscioso. einfältig seyn, essere sciocco, scioccone, balordo, mentecatto, disensato, incantato, trasognato; sentire, o aver del scemo; aver poco sale in zucca; tener del semplice; aver la zucca vota; aver poco senno. Sich einfältig stellen, einfältig thun, fare il gattone; far il nescio; far l' Indiano; far il nanni; far l' addormentato; far la gatta morta, o la gatta di Masino; far il calandrino, o il grasso legnajuolo. Er ist zu seinem Nutzen einfältig, egli è come la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi. *fam.* er ist nichts weniger als einfältig, egli sa il suo conto; egli è bagnato e cimato.

Einfältig, *adv.* gutherziger, redlicher Weise, alla buona; sinceramente; schiettamente; naturalmente; bonariamente. *it. (per lo più)* einfältiger, alberner Weise, goffamente; scioccamente; scimunitamente; inettamente; imprudentemente; pazzamente.

Einfaltspinsel, *f. m.* zucca al vento, o zucca vota; zucca da sale; stordito; cervellino; goffo; stupido; stupidito; smemorato; allocco; capassone; pecorone; stivale; marzocco; alloccaccio; scorzone; pippione; soro; moccolone; moccicone; pascibietola, &c.

Einfalzen, *v. a.* *(t. d' Archit.)* intestare. *it.* Tischler- und allerley Holzarbeit einfalzen, incastrare; congegnare; commettere; intaccare un legno. *it.* Faßtauben einfalzen, caprugginare, incavar la zina. *part.* eingefalzt, intestato; incastrato, &c.

Einfalzung, *f. f.* der Tischlerarbeit, commessura; commettitura. eine Einfalzung, wo die eingefalzten Stücken gleich hoch und eben sind, commesso o intaccatura al pari.

Einfangen, *v. a.* Wachteln, Tauben, prender delle quaglie, de' piccioni, de' colombi. *part.* eingefangen.

Einfärbig, *adj.* d'un color solo.

Einfaßband, *f. n.* orlo; fettuccia; merletto; balzana; nastro, fettuccia da orlare, da fregiare.

Einfassen, *v. a.* einen Rock, Mantel, Schürze ꝛc. mit Band, Schnüren, Tressen, ꝛc. orlare; circondare; fregiare. Tapeten, Strümpfe mit Band, zu mehrerer Dauer einfassen, guernire. *it.* ein Gemälde, Bild mit einem Rahmen, incorniciare un quadro, un' immagine, un ritratto. *it.* mit Mauern, Gräben, Zäunen, ꝛc. einfassen, cignere; circondare; chiudere; attorniar di mura, di fossi, di siepi, &c. mit Hecken, assiepare; mit Gräben, affossare. *it.* mit Steinen, Ziegeln einfassen, als einen Graben, eine Bastey zur Festigkeit, incamisciare; rincalzare; fortificare; coprire; munire. *it.* in Holz, Gold, Silber einen Demant, Edelsteine einfassen, incastrare; incassare; incas-

incastonare; diamante; legar diamanti, gioje, &c. einen Brunnen einfassen, attorniare un pozzo. it. Mehl einfassen, riempir di farina un sacco, un moggio. das Getreide aus einem Sacke in einen andern einfassen, tramutar il grano, la biada da un sacco a un altro. part. eingefaßt, orlato, &c. ein eingefaßtes Bildniß, un ritratto incorniciato.

Einfassung, *s. f.* das Einfassen, und das Eingefaßte selbst, als mit Band, rc. orlatura; l' orlare, e l' orlo stesso. Einfassung zur Dauer und Zierde, orlo; cornice. it. die Einfassung eines Steines in einen Kasten, eines Demanten, l' incastonatura. die Art der Einfassung, incastonatura; incastratura; commettitura. it. die Einfassung zur Festigkeit, als in Tischlerarbeit, serratura; chiusura. it. die Einfassung eines Brunnens, sponda; l' orlo del pozzo. Eines Grabens, einer Bastey, rc. mit Mauer, rincalzamento; rinforzo. it. Einfassung zur Zierrath, von Holz- oder Steinarbeit, an den Seiten der Thüren, Fenster und Kamine, intelajatura o ornamenti delle porte, finestre, e cammini. Bussola della porta. it. die Einfassung um die Gartenbeete, cassette intorno, intorno a' quadretti, o ajuole de' giardini. it. eine Einfassung, mit Zäunen, Mauren, s. Einschließung, Einschluß.

Einfeilen, *v. a.* far una tacca o intaccatura colla lima. part. eingefeilt.

Einfesseln, *v. a.* incatenare; metter in catena; legar con catena. part. eingefesselt, incatenato, &c.

Einfeßlung, *s. f.* l' incatenare; il metter in catena.

Einfeuchten, *v. a.* umettare; inumidire; immollare. part. eingefeuchtet, umettato, &c.

Einfeuchtung, *s. f.* immollamento; annaffiamento; bagnatura.

Einfinden, (sich) *v. r. irr.* an einem Orte, trovarsi; ritrovarsi; portarsi in qualche luogo. Ein Schüler der sich nicht einfindet, scolare che manca la scuola. Sich bey etwas einfinden, als bey der Hochzeit, rc. dabey seyn, assistere; essere, o trovarsi presente alle nozze, &c. part. eingefunden, ritrovato, &c.

Einflechten, *v. a.* intrecciare; commettere insieme; unire in treccia. it. Fig. Moral, Citationen, rc. in eine Rede einflechten, intrecciare; collegare. Eine Stelle aus der Geschichte, incastrare; attaccare. it. Figur. Einen in eine Beschuldigung, ein Verbrechen einflechten, intrigare; comprendere alcuno in un' accusa. Einen in einen Handel einflechten, impacciare, intrigare, ingombrare, intricare, intralciare; intrescare; avviluppare; impligliare alcuno in una faccenda. rec. e Fig. sich in allerley Händel einflechten, intrigarsi; impegnarsi; imbarrazzarsi; impacciarsi; intralciarsi; ingombrarsi; intromettersi; cacciar il naso; avvilupparsi in più affari. part. eingeflochten, intrecciato, &c.

Einflechtung, *s. f.* intrecciamento; intrecciatura; intreccio.

Einflicken, *v. a. (fam.)* in ein Buch neue Sachen, einige Worte, eine Clausel in eine Rede, porre, o cacciar dentro; inserire; tramescolare cose nuove in un libro, qualche parola, qualche clausula in un discorso. Griechisches, Lateinisches, empire, caricar di Greco, di Latino, &c. Ueberflüßige Worte in einen Vers einflicken, als ein Flickwort hineinbringen, riempiere un verso di parole superflue; porre, cacciar qualche parole per riempiemento, per ripieno. Verse, wo viel unnütze Worte eingeflickt sind, versi pieni di zeppi, di parole inutili. it. fam. sich überall einflicken, sich einzuflicken suchen, Zugang, vertraulichen Umgang bey allen Leuten suchen, wo man nur ankommen kann, intrigarsi; impacciarsi; cacciarsi; insinuarsi. Sich in ein Haus, in einen Handel einflicken, cacciarsi; ficcarsi; introdursi in una casa, in un affare. Sich bey einer Person einzuflicken suchen, accarezzare; insaponare; tirar dalla sua. part. eingeflickt, inserito, &c.

Einflickung, *s. f.* überflüßiger Worte, in Schriften, Versen, riempimento; ripieno, e superfluità di parole nelle scritture, ne' versi.

Einfliegen, *v. n. irr.* entrar volando, a volo. part. eingeflogen.

Einfließen, *v. n. irr.* wie ein Fluß in einen andern, oder ins Meer, imboccare; sboccare; riuscire; entrare; far foce; scaricarsi; metter foce; metter capo; mettere, o sboccare l' acque in altro fiume, ovvero nel mare. der Ort wo ein Fluß in einen andern einfließet, luogo dove un fiume mette foce, imbocca, si scarica in altro fiume. it. Fig. einfließen, wie die Himmelskörper auf die untern, influire; influere. it. von den Eindrücken, welche der Umgang mit Leuten auf die Gemüther macht, contribuire; concorrere; influire. it. Ursachen, Gründe, Beweise, welche auf die ganze Folge einfließen, ragioni, prove che influiscono sopra tutto 'l seguito. it. Ein Wort in die Rede mit einfließen lassen, eine Materie nur kurz berühren, toccare; parlare; accennare; far motto; discorrere brevemente; sfiorar appena; passarsela leggiermente; passar leggiermente sovra alcuna cosa; non fermarsi troppo sul ragionare. auf den Inhalt

halt einfließende Materien, materie che hanno relazione, connessità, rapporto col soggetto. *part.* eingeflossen, influito, &c.

Einfließend, *adj.* influente; che influisce.

Einflößen, *v. a.* instillare; infondere a stilla a stilla; stillare; gocciare. *it. Figur.* einem etwas einflößen, eingeben, in die Seele, ins Herz bringen, inspirare; spirare, infondere; metter in cuore. eine falsche, schädliche Lehre einflößen, instillare, insinuare una falsa dottrina. *part.* eingeflößt, instillato; inspirato, &c.

Einflößung, *f. f.* l' instillare; l' infondere a stilla a stilla; stillazione; infusione. *it. Figur.* Beybringung, Eingebung, inspirazione; suggerimento; suggestione.

Einfluß, *f. m.* der Ort, wo ein Fluß in einen andern fließet, luogo dove un fiume mette foce, imbocca, si carica in altro fiume. *it.* der Einfluß der Gestirne auf die Körper unter dem Monde, influenza; influsso; influvio; (qualità, facoltà, o virtù, che alcuni pretendono s' infonda da' corpi celesti ne' sublunari.) *it. Fig.* der Einfluß der Dinge in einander, influsso; influenza; influvio; (infondimento di sua qualità in checchessia.) einen Einfluß haben, wie die Gestirne, influere; influire; wie der Umgang, das Beyspiel in die Gemüther, rc. influire; concorrere; contribuire.

Einfolglich, *adv. (voce vecchia)* f. Folglich.

Einfordern, *v. a.* außenstehende Gelder, Auflagen, riscuotere; esigere i crediti, l' imposizioni. *p.* eingefordert, riscosso.

Einforderer, *f. m.* riscotitore; collettore; esattore.

Einforderung, *f. f.* riscossa; riscossione; riscotimento; esazione.

Einförmig, *adj.* uniforme. Einförmige Schreibart, die durchgängig sich gleich ist, stile uniforme, uguale, unito. Ein einförmiges Werk, wo zu wenig Veränderungen sind, opera poco variata, poco vaga. Eine einförmige Lebensart, wo man immer einerley Grundsätzen folgt, maniera di vivere uniforme, regolata. *adv.* einförmiger Weise, uniformemente.

Einförmigkeit, *f. f.* uniformità; relazione; simiglianza; conformità; convenienza.

Einfressen, *v. a. irr.* begierig hinein fressen, inghiottire; ingojare; tranguggiare. *it.* wie scharfe, beizende Sachen, rodere; corrodere; consumare a poco a poco. *it. (pop.)* Verdruß, Aerger einfressen, rodere il freno; schiacciare; ragumare; rodere i chiavistelli. einen Schimpf einfressen, bere, soffrire, sopportar pazientemente, dissimular un affronto, un' ingiuria. *part.* eingefressen.

Einfressend, *adj.* corrosivo.

Einfressung, *f. f.* corrosione; corrodimento.

Einfrieren, *v. n. irr.* gelarsi; agghiacciare; agghiacciarsi; ghiacciare; diacciare. das Wasser friert ein, l' acqua si gela, s' agghiaccia. Es ist so kalt, daß der Wein im Glase einfriert, fa un sì gran freddo che il vino si gela nel bicchiere. *part.* eingefroren, agghiacciato, ghiacciato.

Einfrierung, *f. f.* agghiacciamento; congelamento; congelazione.

Einfügen, *v. a.* Holzwerk in einander fügen, incastrare; congegnare; commettere. eine Röhre einfügen, incastrare, congegnare, commettere un tubo dentro l' altro; imboccare. *part.* eingefügt, incastrato, &c.

Einfügung, *f. f.* incastro; incastratura.

Einfuhr, / Einfuhre, *f. f.* fremder Waaren ins Land, il portar in un paese le derrate straniere; importazione. die Ein- und Ausfuhre der Waaren, l' importazione e l' asportazione delle derrate straniere; il portar in un paese le derrate straniere, e il portarle fuori, o il trasportamento di esse.

Einführen, *v. a.* hinein führen, introdurre; metter dentro; condurre; far entrare. *it.* Getreide einführen, f. Einfahren. Fremde Waaren einführen, portar in un paese le derrate straniere; verbotene Waaren, Sachen, far il contrabbando, portar cose, mercanzie di contrabbando, merci vietate in un paese. *it.* redend einführen, introdurre a favellare; far favellare in iscrittura, come in Dialoghi, o simili ragionamenti; far parlar in dialogo; dialogizzare. Einen bey Hofe einführen, introdurre; presentare; produrre; far conoscere alcuno alla Corte. *it.* eine Sache, Gesetz, Gewohnheit einführen, in Gebrauch bringen, introdurre; metter in uso; dar cominciamento, principio; produrre; avvolorare; metter fuora. eine Redensart einführen, consacrare, stabilire, fissare un modo, una maniera di dire. *it.* eine Person einführen, in Verhaft nehmen, prendere; arrestare; far prigione; catturare. *it.* Einen in ein Amt, in eine Pfründe, rc. einführen, stabilire, mettere in possesso d' un Uffizio, d' un Beneficio, &c. *part.* eingeführt, introdotto, &c. Es ist eingeführt, es ist eine eingeführte Sache, daß rc. è usanza ricevuta, stabilita che, &c. Das eingeführte Recht, das durch menschliche Gesetze und Gewohnheiten eingeführte Recht, diritto positivo umano. Das eingeführte Kirchenrecht, diritto positivo ecclesiastico.

Einführer, *f. m.* introduttore; introducitore.

Einführerinn, *f. f.* introduttrice.

Einführung, *f. f* introduzione; introducimento. Die Einführung fremder Weine, l' introduzione de' vini forestieri. *it. Fig.* die Einführung eines Gebrauches, einer Gewohnheit, introduzione d'un' usanza, d'una consuetudine. *it.* die Einführung der Feldfrüchte, raccolta; ricolta; ricolto; il riporre nella capanna le biade raccolte. Die Einführung verbotener Waaren, Sachen, in ein Land, il portar mercanzie di contrabbando, merci, cose vietate in un paese. *it. Fig.* die Einführung in eine Pfründe, Pfarre, possesso; o sia stabilimento in possesso d'un Beneficio, d'una Parocchia. *it.* die Einführung ins Gefängniß, incarcerazione; incarceragione; lo imprigionare.

Einfüllen, *v. a.* invasare; versare; infondere nel vaso; mettere nel vasello; invasellare. Wein in ein Faß einfüllen, imbottare; metter vino nella botte. *part.* eingefüllt.

Einfüllung, *f. f.* l' infondere, il mettere nel vaso, &c.

Einfüttern, *v. a.* coprir di fodero, di guaina; mettere in un fodro, &c. *it. fam.* sich einfüttern, sich sehr dick, warm anziehen, impellicciarsi; imbavagliarsi; coprirsi bene di panni. *part.* eingefüttert, ben impellicciato; imbaccucato.

Eingang, *f. f.* der Ort zum Eingehen, entrata; ingresso; adito. der Eingang in ein Land, porta; adito; entrata d'un paese. der Eingang zu einem verschlossenen Orte, uscio; porta. Einem den Eingang in einen Ort verbieten, verwehren, tener l' uscio ad alcuno; tener porta, vietargli, ricusargli l' ingresso, l'entrata; non lasciar entrare. der Eingang zu großen Gebäuden, der Vorhof, vestibulo; ingresso; atrio; anticorte. der Eingang in den Keller unter einer Treppe, vano d'una scala. enger Eingang in einen Hafen, imboccatura stretta d'un porto. der Eingang eines Flusses, bocca, imboccatura d'un fiume. *it.* das Eingehen, entrata; ingresso. Eingang in die Komödie haben, aver l'entrata. der Ein- und Ausgang, l'entrata e l'uscita; l' entrar e l' uscire. Abgabe für den Eingang der Waaren, in eine Stadt, ein Land, &c. gabella, dazio d' entrata. Eingang bezahlen, pagar per l'entrata. *it. Fig.* der Eingang, Anfang einer Sache, ingresso; principio; cominciamento. Mit Eingang des Winters, der Messe, &c. all' ingresso dell' inverno, della fiera. gleich beym Eingange der Mahlzeit, dal principio del desinare, o della cena. Seinen Eingang machen, den ersten Schritt thun, in einer Lebensart, Unternehmung, principiare; cominciare; dar principio; far il primo passo. *it.* der Eingang einer Rede, Predigt, esordio; principio; proemio. den Eingang machen, esordire. Eingangsgebet bey der Messe, introito. *adv.* Eingangs, da principio; al principio; sul cominciare. Eingangs erwähnt, oder gemeldet, menzionato da principio.

Eingangsweise, *adv.* nach Art eines Eingangs in der Rede, proemialmente; per via di proemio.

Eingeäschert, Eingehauen, Eingeschrieben, Eingetragen, &c. *e così tutti i participj in Einge- bisogna cercarne il loro Infiniti.* v. Einäschern, &c. &c.

Eingeben, *v. a.* Arzneyen, dare rimedj, o medicine; medicare; curare. *it.* ein Suplik eingeben, presentare un memoriale. Seine Beweise in Gerichten eingeben, produrre, presentar le sue ragioni in iscritto. Verordnen, daß die Schriften eingegeben werden, assegnare la Parte perchè rimetta le scritture al Relatore. *it.* Einem etwas eingeben, einräumen, überlassen, abbandonare; cedere; dare. Einem seinen Platz eingeben, dare, cedere il suo luogo ad alcuno. *it. Fig.* eingeben, in die Gedanken, in die Seele, in den Geist geben, inspirare; spirare; infondere; metter in cuore. Einem ein Vorhaben, Unternehmen eingeben, suggerire; proporre; insinuare; istigare; metter in cuore. Einem etwas böses eingeben, darzu reizen, aufhetzen, instigare; istigare; incitare; spignere; provocare; aizzare; concitare; indurre; tentare; stimolare; sollecitare; puntare; prontare, &c. Einem heimlich eingeben was er sagen soll, suggerire ciò che si ha da dire; metter le parole in bocca ad alcuno; imboccare; imbeccare; ammaestrare, instruir di nascoso di ciò che si dee dire. Blos hersagen, was einem andere eingeben, auf anderer Eingeben reden, favellare come gli spiritati; favellare per bocca d'altri. *part.* eingegeben, presentato; inspirato, &c. Eine von Gott eingegebene Wissenschaft, scienza infusa; scienza, che è stata accordata da Dio.

Eingeber, *f. m.* inspiratore.

Eingeberinn, *f. f.* inspiratrice.

Eingebildet, *adj.* was nur in der Einbildung bestehet, immaginario; imaginario; finto; fantastico; chimerico. Ein eingebildetes Ding, eingebildeter Körper, der nicht wirklich vorhanden, essere, corpo fantastico, chimerico, vano, immaginario. Eingebildete Substanz, ente di ragione. ein eingebildeter Schatten, Gespenst, fantasma; fantasima; larva; spettro; ombra; befana. *it.* falsch, vorgeblich, preteso; falso. *it.* stolz, eitel,

tel, der zu große Meinung von sich hat, presuntuoso; prosontuoso; arrogante; altero; vano; orgoglioso; borioso; vanitoso; ambizioso; vanaglorioso; milantatore; fastoso. auf einen Vorzug, den man vor andern hat, eingebildet seyn, essere altiero, gonfio per qualche prerogativa; portarla alta; proceder con fasto. eingebildetes Wesen, Stolz, zu gute Meinung von sich selbst, presunzione; prosunzione; arroganza; bacelleria; alterigia; superbia; tracotanza; insolenza.

Eingebinde, *s. n.* dono, donativo che si fa al figlioccio, o alla figlioccia.

Eingebogen, *adj.* incurvato; ricurvo; curvo; adunco; uncinato. eingebogenes Gefäß, Geschirr, als Schüsseln, die man hat fallen lassen, vasellame acciaccato. *it.* Der eine eingebogene Nase hat, camuso; che ha il naso schiacciato, ricagnato.

Eingebohren, *adj.* unigenito; unigeno; unico generato. der eingebohrne Sohn Gottes, l'Unigenito; il Verbo Eterno; il Verbo, il Figliuolo di Dio. *it.* eingebohren, im Lande gebohren, nativo d'un paese; paesano; naturale del paese.

Eingebrachtes, *s. n.* dote; dota; mobili o beni stabili, che una donna porta seco in casa del marito.

Eingebung, *s. f.* Ueberreichung der Bittschreiben, Schriften bey den Gerichten, presentagione; presentazione de' memoriali, delle scritture d'atti pubblici. *it.* eine Eingebung, Bewegung des Willens zu handeln, inspirazione; suggerimento; suggestione. Göttliche Eingebung. Eingebung von Gott, inspirazione divina, di Dio. Eingebungen von Gott haben, ricevere ispirazioni dal Cielo. *it.* Reizung, Anregung zu etwas Bösem, istigazione; suggestione; suggerimento; persuasione; stimolo; impulso; incitazione, &c. Eingebung vom Teufel, oder von der bösen Lust, istigazione diabolica, o della concupiscenza.

Eingedenk, *adj.* rimembrante; che si ricorda; ricordevole; ricordatore; che tiene a mente. Eingedenk seyn, einer Wohlthat, eines Unrechtes, ricordarsi; tener a mente un beneficio, un torto, un' ingiuria. das Eingedenkseyn, rimembranza; ricordanza.

Eingefallen, *adj.* mager, ohne Fleisch, smunto; scarno; affilato; stenuato; spolpato; sfigurato; estenuato; magro; macilente. ein eingefallenes Gesicht haben, aver il volto, il viso affilato, asciutto, smagrato. *it.* eingefallene Augen haben, aver gli occhi affossati, incavati. *it.* ein eingefallenes Haus, casa rovinata, diroccata; casolare; casalone.

Eingefaßt, *adj.* (in Wappen) bordato. *it.* von Kleidungsstücken, orlato; fregiato; circondato. von Tapeten, Strümpfen, guernito, &c. *s.* Einfassen.

Eingefleischt, *adj.* (*non si dice che Fig. e fam.*) ein eingefleischter Teufel, ein sehr böser Mensch, diavolo in carne; diavolo incarnato.

Eingefügt, *adj.* (in Wappen) incassato.

Eingehen, *v. n. irr.* entrare; andar dentro. *s.* Hineingehen. In einem Hause frey aus- und eingehen, aver l'ingresso, l'adito libero in una casa. *it. Figur.* In das Heiligthum eingehen, die Geheimnisse durchdringen wollen, die Gott nicht offenbaret hat, entrare in sagrestia. *it.* in die Falle, ins Netz eingehen, ingalappiarsi; dar nella ragna, nella rete, nella trappola; incorrere nell' agguato. *it.* eingehen, vom Tuche, wenn es die Schneider feucht machen, ristrignersi. Ein Tuch welches eingeht, un panno che bagnandolo si ristrigne. Von vielerley Sachen, kürzer, schmäler werden, ritirarsi; raccorciarsi; aggranchiarsi; rattrappare; rattrappire; rattrarre. *it.* (*t. di giuoco*) eingehen, von einem Stiche, den man macht, esser lasciato. (Von Karten, so man für die weggelegten bekommen) rientrare; le carte che si son prese dopo avere scartato. *it.* Von Schulden, esser pagato. die Einkünfte, Intressen gehen richtig ein, i redditi, le entrate, gl' interessi son pagati regolarmente, sono sicuri, fissi. *it.* eingehen, von einem Menschen, der zusehends abnimmt, schwach und kränklich wird, dare in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo. (*Fig. e fam.*) vor Betrübniß, Kummer ganz eingehen, consumarsi, illanguidire per la mestizia, per l' affanno, d' afflizione, di dolore. *it.* von Möbeln, Hausrath, durch den Gebrauch, consumarsi; logorarsi; deteriorarsi. *it.* von Gebäuden, u. d. gl. eingehen, in Verfall kommen, baufällig, schlecht werden, andar in ruina; cascare; venir giù; venir meno; mancare; rovinare; perire. *it.* von Bäumen, Gewächsen, Pflanzen, absterben, diseccarsi; inaridire; alidirsi; morire. Von Weinbeeren, Obste, das wegen der Witterung, und aus andern Ursachen nicht fortkömmt, incartozolire; intristire; non attecchire; imbozzacchire; dare addietro. *it.* eingehen, wie eine Gewohnheit, ein Gebrauch, finire; mancare; restare; cessare un' usanza, un uso, una consuetudine. *part.* eingegangen, entrato, &c.

Eingehen, *v. a. irr.* eine Sache bewilligen, sie geschehen lassen, consentire; permettere; esser d'accordo; dar mano a checchessia; acconsentirvi. eingehen was einem geboten wird, es annehmen, approvare; accettare; aggradire; ricevere. *it.*

it. eine Allianz, Vergleich, Heirath eingehen, stabilire, legar alleanza, convenzione; contraere matrimonio. *part.* eingegangen, acconsentito, &c.

Eingelegt, *adj.* intarsiato; lavorato di tarsia. eingelegte Arbeit, als in Kommoden, rc. tarsia; lavoro di tarsia; intarsiatura. eingelegte Eisenarbeit, ornamento damaschino. *it.* eingelegtes Obst, als Kirschen, rc. und Weinbeeren, frutte, e uve acconce, accomodate coll' aceto.

Eingelenk, *adj.* (*voce pop.*) ungeschickt, in Ansehung des Körpers, disadatto; goffo; balordo; moccicone; inetto; dappoco. *it. Figur.* ein Eingelenk in seinem Betragen, sciocco; bescio; balordo; pecorone; malavveduto; malaccorto.

Eingemacht, *adj.* confettato; confetto. eingemachte Nüsse, Mandeln, nocciuole, mandorle confettate. *it.* (*Fig. e fam.*) ein eingemachter Narre, eingemachter Bärenhäuter, pazzo, pazzarello, matto, stolto di prima riga, di primo rango, in supremo grado; coglione, poltrone in superlativo grado.

Eingemachtes, *s. n.* confetti; confetture; confezione; ogni quantità di confetti, di conservi, o simili.

Eingemummt, *adj.* imbacuccato: imbavagliato; camuffato. mit Pelz, impellicciato.

Eingenommen, *adj.* prevenuto; preoccupato; impressionato. Für einen, oder für etwas eingenommen werden, prevenirsi per qualcheduno, o per qualche cosa; incapparsi. Für eine Person, eine Meinung eingenommen werden, incapriccirsi; invaghirsi; preoccuparsi; cacciarsi in capo; ficcarsi in umore, in capo, in testa. von einer Leidenschaft eingenommen werden, imbertonarsi; incapriccirsi. von Liebe eingenommen, preso, acceso, infiammato d' amore; innamorato; invaghito. *it.* für sich eingenommen, stolz, rc. prosontuoso; borioso; orgoglioso; vanitoso; superbo. der von sich eingenommen, in sich verliebt ist, bellimbusto; vagheggino; uomo che sta su la lindura; innamorato di se stesso. von einer Sache, einer Lehre eingenommen, prevenuto; infarinato, imbevuto d' una cosa, d' una dottrina. von Ketzerey, macchiato della pece ereticale. v. Einehmen.

Eingepfarrt, *adj.* parocchiano.

Eingerichte, *s. n.* (*t. de' Chiavajuoli*) ingegni.

Eingesäet, *adj.* seminato. ein mit Korn eingesäeter Acker, terreno seminato a grano.

Eingesalzen, *adj.* salato. eingesalzen Fleisch, salume. frisch eingesalzen Fleisch vom Ferkel, carne di porcello salata di fresco. ein Gefäß zum eingesalzenen Fleische, vaso da salarvi dentro della carne.

Eingeschaltet, *adj.* ein eingeschalteter Tag, giorno intercalare, bisestile, bisesto.

Eingeschlossen, *adj.* mit oder nicht mit begriffen, compreso, non compreso. *adv.* inclusivamente.

Eingeschnittenes, *s. n.* ammorsellato.

Eingeschoben, *adj.* inserito: inserto. ein eingeschobenes Essen, Beyessen, tramesso.

Eingesessen, *adj.* stabilito; abitante.

Eingestehen, *v. a. irr.* confessare; dir francamente, schiettamente; riconoscere. *part.* eingestanden, confessato, &c.

Eingetrieben, *adj.* confuso; vergognoso. v. Eintreiben.

Eingeweide, *s. n.* viscere; intestini; interiora. Abhandlung über die Eingeweide des menschlichen Körpers, trattato su i visceri del corpo umano. die Eingeweide ausnehmen, sbudellare; sventrare; sviscerare; cavar le interiora. *it. Figur.* die Eingeweide der Erde, viscere della terra. was zu den Eingeweiden gehöret, intestinale; degl' intestini.

Eingezahnt, *adj.* indentato.

Eingezogen, *adj.* eingezogene Güter, beni confiscati, o sequestrati o staggiti. s. Einziehen.

Eingezogen, *adj.* solitario; che fugge la compagnia. ein eingezogener Mensch, uomo solitario; uomo ritirato; che conversa, e usa poco cogli altri. ein eingezogenes Leben, vita ritirata; vita solitaria, e appartata, e regolata. eingezogen zu leben anfangen, ritirarsi dal mondo; rientrar in se stesso; ravvedersi; abbandonare il libertinaggio, le dissolutezze. *adv.* auf eine eingezogene Art, solitariamente; ritiratamente; con ritiratezza; appartatamente.

Eingezogenheit, *s. f.* ritiratezza; vita solitaria, e regolata.

Eingießen, *v. a. irr.* einfüllen, infondere, mettere, versare in un vaso, in una bottiglia, &c. invasare. Liqueur in Kräuter eingießen, um den Saft herauszuziehen, infondere; mettere in infusione. Tropfenweis eingießen, instillare; stillare; gocciare; infondere a stilla a stilla. *it. Figur.* Man kann ihm den Verstand nicht eingießen, non si può infondergli, instillargli lo spirito, il giudizio. *it.* mit Bley eingießen, impiombare. *part.* eingegossen, infuso, messo in un vaso. *Fig.* eingegossene Gaben, Eigenschaften, scienze, o qualità infuse. eingegossen, als Kräuter, rc. in Liqueur, um den Saft herauszuziehen, messo in infusione.

Ein-

Eingießung, *s. f.* l' infondere, il mettere in fun vaso; l' invasare. *it. Fig.* die Eingießung gewisser übernatürlichen Gaben in die Seele, infusione.

Eingraben, *v. a. irr.* in die Erde verbergen, sotterrare; nasconder sotterra; occultare. Sie graben ihre besten Sachen in die schlechtesten Oerter ihrer Häuser ein, weil man sie am wenigsten da sucht, le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono. *it.* eingraben um etwas zu suchen, scavare; cavare; incavare. *it.* einen todten Körper eingraben, mettere sotterra; seppellire; sotterrare un morto. *it.* Züge, Figuren, in Marmor, Kupfer, rc. eingraben, intagliare; incidere; scolpire. mit dem Grabstichel, intagliar col bulino; wie die Goldschmiedte, Pitschierstecher und Waffenschmiedte, cesellare; lavorar con cesello. *it. Fig.* etwas in das Gedächtnis, in das Herz eingraben, stark einprägen, imprimere, scolpir altamente una cosa nella memoria, nel cuore. ein in das Herz eingegrabenes Gesetz, Bild, legge scolpita nel cuore, imagine scolpita. *it. rec. (t. de' Milit.)* sich eingraben, trincerarsi; fortificarsi con trincee, &c. *part.* eingegraben, inciso, intagliato, scolpito, &c.

Eingrabung, *s. f.* um etwas zu verstecken, sotterramento; seppellimento; nascondimento. eines Todten, oder todten Viehes, sotterramento d' un corpo umano, o d' una bestia morta. *it.* Eingrabung, um etwas in der Erde zu suchen, cavamento; scavamento; cavatura. *it.* in Stein, Erz, Kupfer, intagliamento; intagliatura; l' intagliare.

Eingreifen, *v. n. irr.* gegen einen weiter gehen als man Recht hat, usurpare; metter piede. in eines Besitzungen eingreifen, usurpare; allargarsi; distendersi usurpando su l' altrui possessioni. in die Gesetze eingreifen, wider die Gesetze in einer Hauptsache etwas unternehmen, commettere, fare un attentato. *it. (t. di Meccan.)* eingreifen, als ein Rad mit seinen Zähnen in eines andern seine, so daß eins das andere drehet, incastrare; ingranare. das kleine Rad greift in das große gut ein, la piccola ruota incastra, ingrana bene in questa grande. *part.* eingegriffen, usurpato, &c.

Eingriff, *s. m.* in anderer Güter, Rechte, usurpazione; attentato, violenza. In eines Freyheiten, rc. attacco; scossa; urto; ferita. ein Eingriff in die Gesetze, Unternehmung wider dieselben in einer wichtigen Angelegenheit, attentato; delitto; eccesso; misfatto. In eines Vermögen, Besitz Eingriff thun, s. Eingreifen. Sich Eingriff thun lassen, piegare, cedere, lasciarsi far torto.

Eingürten, *v. a.* s. Gürten.

Einguß, *s. m.* infusione.

Einhacken, *v. a.* Kerben mit der Axt, far delle tacche coll' ascia. *it.* Fleisch, sminuzzare; tritare; minuzzare. *part.* eingehackt.

Einhäfteln, *v. a.* attaccare; affibbiare; congiugnere con ganghero.

Einhaken, Einhäkeln, *v. a.* in ein Häkchen, oder Haken befestigen, attaccare; affibbiare; congiugnere con fermaglio, o fibbiaglio, ganghero, uncino, uncino, uncinetto, graffio, gancio, raffio, rampone. etwas einhaken, um es zu nehmen, oder fest zu halten, aggrappare; pigliare, o tener forte con cosa adunca. *it. rec.* Sich einhaken, sich einhäkeln, zum anhalten, afferrarsi; appigliarsi; tenersi forte; aggrapparsi; attaccarsi a ciò che si para davanti. *part.* eingehakt, eingehäkelt.

Einhäklung, *s. f.* das Zumachen mit Häkchen, affibbiamento con gangheri. *it.* um sich anzuhalten, aggrappamento.

Einhalt, *s. m.* ritegno; difesa; riparo; impaccio; ostacolo; opposizione; impedimento. einer Sache Einhalt thun, ihre Wirkung hindern, ritenere; impedire; impacciare; fermare; arrestare l' effetto d' una cosa. Einem Einhalt thun, ihn mäßigen, im Zaume halten, ritenere; contenere; reprimere; raffrenare; moderare; tenere a segno. *it.* einer Person Einhalt thun, einen verhindern, in dem, was er angefangen, fortzufahren, trattenere; impedire; fermare; retenere; arrestare; pigliare, o tenere i dadi a uno. dem Feinde Einhalt thun, ihn verhindern, mehrere Vortheile zu erlangen, arrestare i progressi del nemico. dem Laufe, Fortgange einer Sache Einhalt thun, arrestare; fermare; impedire; trattenere; ritenere il corso, il progresso d' un affare. den Misbräuchen völlig Einhalt thun, tagliar radice agli abusi. *(moral.)* den Leidenschaften Einhalt thun, reprimere; rintuzzare; raffrenare; contenere; tenere a segno le passioni.

Einhalten, *v. n. irr.* mit etwas, aufhören es zu thun, cessar di fare; fermarsi; desistere. mit Klagen, Weinen, Drohen, rc. einhalten, trattener i lamenti, i pianti, le minacce, &c. *it.* mit der Zahlung, Zinsen, Intressen, Abgaben, u. d. gl. einhalten, rispondere al pagamento, al censo, all' interesse, a' dazj, o simili; pagare al tempo debito, e pattuito. nicht mit der Zahlung einhalten, non pagare alla scadenza; restar debitore; non pagar a suo tempo ciò, che si è con-

convenuto. **Er hat mit seiner Schuld nicht eingehalten,** egli è fatto debitore, è non paga; egli è ancor debitore, non paga alla scadenza. *it.* **nicht einhalten, nicht aufhören,** non cessare; non fermarsi; non restarsi; seguir sempre; non darsi posa. *it. rec.* **sich einhalten, zu Hause, in der Stube bleiben,** star in casa, in camera. *part.* **eingehalten,** ritenuto, &c.

Einhandeln, *v. a.* comprare; far incetta, compra, acquisto. *it.* **etwas mit einhandeln,** comprendere, pattuire q. c. in un mercato. *(più communemente)* **im im Handel verlieren, Verlust, statt Gewinnst machen,** disavanzare; perdere del capitale; scapitare nel traffico; disacquistare. *part.* **eingehandelt.**

Einhändig, *adj.* monco; menno; manco; storpiato d' una mano; moncharino; montone. *foem.* monca, &c.

Einhändigen, *v. a.* porre in mano altrui; consegnare; rimettere; dare; dar nelle mani. **ein Packet, einen Brief einhändigen,** consegnare; recare; rassegnare un piego, una lettera. **einen Verbrecher der Obrigkeit einhändigen,** rimettere; consegnare un reo nelle mani della Giustizia. *part.* **eingehändiget,** consegnato, &c.

Einhändigung, *s. f.* **eines Briefes, &c.** consegnazione; il consegnare una lettera, &c. **einer verkauften Waare,** presentagione; consegnazione d' una mercanzia venduta. **die Einhändigung der Briefe, Schreiben von einem Kanzler, &c. durch einen Advocaten,** presentazione; presentagione delle Lettere d' un Cancelliere, &c.

Einhängen, *v. a.* **als eine Thüre, Fenster, &c.** ingangherare; sospendere, appendere, attaccare, appiccare, mettere ne' gangheri una porta, una finestra, &c. *it.* *(t. marin.)* **das Hißtau einhängen,** incocciare. *p.* **eingehängt,** ingangherato, &c.

Einhauchen, *v. a.* **mit dem Hauch in etwas bringen,** inspirare; insinuare, far entrare, introdurre col soffio. *it.* **eine gute, oder verderbte Luft einhauchen, in sich ziehen,** respirare un' aria buona, corrotta, sana, malsana. *part.* **eingehaucht.**

Einhauen, *v. a.* **eine Thüre, ein Fenster mit der Axt, mit dem Degen, Säbel,** rompere, spezzare, infragnere, fracassare una porta, un invetriato coll' ascia, colla spada. *it.* *(t. di guerra)* **in den Feind einhauen, von der Cavallerie,** dar addosso al nemico colla spada alla mano. *it.* **in Stein einhauen, wie die Bildhauer,** intagliare; incidere, scolpire in pietre. *(Fig. & fam.)* **einen einhauen, viel Böses nachsagen,** tagliar le calze, o il giubbone; tagliar le legne, i panni addosso ad alcuno; nuocerli con cattivi uffizj; sparlarne. *p.* **eingehauen.**

Einheften, *v. a.* attacare, appiccare con punti di cucito. **mit weiten Stichen,** imbottire. *part.* **eingeheftet.**

Einheimisch, *adj.* **der im Lande gebohren,** nativo d' un paese; paesano. *it.* **Einheimischer in einem Reiche,** regnicolo; del Regno. *it.* **was einem Volke, einer Nation eigen ist,** endemio; proprio d' un paese. *it.* **(von Sachen) aus unserer Stadt, aus unserm Lande,** nostrale. **die Thiere, welche sie in ihrer Arzney, und den Theilen derselben, brauchen, sind einheimische oder ausländische,** gli animali, che vengono in uso della loro medicina, e le loro parti, sono o forestieri, o nostrali. *it.* **einheimischer Krieg, einheimische Unruhen,** guerra, o discordia intestina, dimestica.

Einheit, *s. f.* unità. **die Einheit der Handlung, des Ortes und der Zeit,** l'unità dell' azione, l' unità di luogo e l'unità di tempo.

Einheizen, *v. a.* **in der Stube,** riscaldare; scaldare la stanza; far fuoco. *part.* **eingeheizt,** riscaldato, &c.

Einheizer, *s. m.* scaldatore; colui che scalda le stanze.

Einheizung, *s. f.* scaldamento; lo scaldare.

Einhelfen, *v. a. irr.* **einem in seiner Rede helfen, wenn er stockt,** soffiare; suggerire. *part.* **eingeholfen,** soffiato, &c.

Einhellig, *adj.* unanime; concorde. **mit einhelliger Stimme,** ad una voce. *adv.* **einhellig,** unanimamente; concordevolmente; tutti d' accordo; di commun parere, consenso, volontà.

Einhelligkeit, *s. f.* unanimità; concordia; consentimento; consenso; accordo; unione; armonia; lega; unanime parere; pace.

Einhenken, *v. a.* s. **Einhängen.**

Einher, *(particola dinotando il moto di cosa che s' avvicina, e per maggior energia si trova aggiunta ad alcuni verbi)* *p. e.* **stolz einher gehen, einher treten,** andar pettoruto; ingalluzzarsi. **unsträflich einher gehen,** trattare, operare, comportarsi integramente, onestamente, onoratamente. **zerlumpt einher gehen,** esser cencioso; esser mal vestito, stracciato; aver laceri i panni. **ehrbar, sittsam einher gehen,** camminare, andare modestamente, decentemente, di buona grazia. **einher fliegen,** volare; avvicinarsi volando. *vulg.* **einher zotteln,** camminare, e seguire a stento. **einher schleppen, wie die Frauen ihre langen Kleider,** strascinare; strascicare.

Einholen, *v. a.* **einen unterwegs antreffen, zu ihm kommen,** arrivare uno; raggiugnerlo camminando. **einen kürzern Weg nehmen, um einem zuvorzukommen, oder ihn einzuholen,** pigliar la scorciatoja

toja per oltreppassare o raggiugnere alcuno. Einen, dem man nachläuft, oder nachgeht, einholen, raggiugnere. *it.* eine Person einholen, ihr entgegen gehen, andare, o venire all' incontro. Einen mit Gepränge einholen, andar festosamente incontro; andare, o mandare all' incontro, per far accoglienze, per accogliere, ricevere pomposamente; andar incontro con pompa, con treno, con grande apparato. *it.* ein Urtheil einholen, dimandar una Sentenza. *part.* eingeholt, raggiunto, arrivato, &c.

Einholung, *f. f.* einer vornehmen Person mit Gepränge, accoglienza, ricevimento d' una persona distinta con treno, con pompa, con grande apparato.

Einhorn, *f. n.* liocorno; unicorno. ein Wassereinhorn, liocorno marino.

Einhörnig, *adj.* unicornuto; che ha un sol corno.

Einhüllen, *v. a.* den Kopf, das Gesicht, den Leib, mit Kleidern, coprire; imbacuccare; vestire; velare; inviluppare; imbavagliare. mit Pelzwerk und andern Sachen, besonders den Kopf und Hals einhüllen, imbavagliare; imbacuccare; camuffare. *it.* etwas einhüllen, verkleiden, verbergen, inviluppare; nascondere; celare; immascherare. etwas allzu Freyes im Erzählen in ehrbare Ausdrücke einhüllen, parlar sotto metafora. *rec.* sich einhüllen, imbacuccarsi; coprirsi; invilupparsi; imbavagliarsi, &c. *part.* eingehüllt, imbacuccato, &c.

Einhüllung, *f. f.* des Kopfes, Gesichtes, Leibes, velame; velamento; velo; veste; coprimento; mantello; invoglio; sopravveste; bacucco.

Einjagen, *v. a.* Furcht und Schrecken einjagen, metter terrore; dar paura; dar l' alarmi; metter in alarmi; impaurire; spaurire; impaurare; spaurire; spaventare; atterrire; sbigottire; intimorire. *part.* eingejagt.

Einjährig, *adj.* d' un anno.

Einig, *adj.* unanime; concorde; d' accordo. einig wie Hund und Katze, amici come cani, e gatti. einig seyn, esser concorde; accordarsi; concordare; o concordarsi; esser d' accordo; convenire; restar d' accordo; consentire; esser del medesimo sentimento; esser dell' istesso parere. einig werden, accordarsi; convenire; passarsela d' accordo. einig machen, in gutes Vernehmen bringen, accordare; comporre; aggiustare; riconciliare; metter d' accordo due persone; accomodare. mit sich selbst nicht einig seyn, nicht wissen was man thun soll, star perplesso fra se; esser in sospeso; esser in dubbio; star in forse; esitare; esser irresoluto; non saper a qual partito risolversi; combattere; ondeggiare. *it.* Einig, einzig, unico; solo. v. Einzig. *it.* (*t. di Teol.*) Einig im Wesen, von einem Wesen, consustanziale.

Einige, *adj. plur.* alcuni; parecchi.

Einiger, *adj. f.* Einige, *n.* Einiges, qualche; alcuno; qualcheduno. ohne einigem Aufschub, senz' alcun indugio. einigemal, qualche volta; qualche fiata; alcune volte. einige Tage, Wochen, einige Bücher, qualche giorno; qualche settimana; qualche libro; alcuni giorni; alcune settimane; alcuni libri, &c. Es ist einige Schwierigkeit dabey, v' è qualche difficoltà, un poco di difficoltà. einiges Geld, einige Neigung, qualche poco, alcun poco, una piccola quantità di danaro; un poco d' affetto. *adv.* einigermaßen, auf einige Art, in qualche maniera.

Einigkeit, *f. f.* unione; concordia. die Einigkeit unter Eheleuten, Brüdern, union conjugale; union fraterna. *it.* (*t. di Teol.*) die Einigkeit des göttlichen Wesens, consustanziabilità. in Einigkeit des Wesens, consustanzialmente.

Einimpfen, *v. a.* innestare; annestare; nestare; fare un innesto; inserire. In die Krone, in die Rinde einimpfen, innestare a corona, o a croce, o a spacco; annestare a occhio; ingemmare; appiastrare; impiastrare; innocchiare; inoculare. *part.* eingeimpft, innestato, &c. s. Impfen.

Einimpfung, *f. f.* innestamento; innestagione; l' innestrare. Einimpfung in die Rinde, impiastragione; innesto a occhio.

Einkalchen, } *v. a.* calcinare; mettere in
Einkalken, } calcina; coprire con calcina. das Saamenkorn einkalken, dar la calcina al grano per seminarlo. *part.* eingekalkt, incalcinato.

Einkauen, *v. a.* (*Fig.* e *fam.*) einem etwas sehr oft wiederholen, um es ihm einzuprägen, inculcare; ripeter sovente; imprimere; cacciare, o fare entrare in capo a uno; replicar con veemenza. *part.* eingekaut, incalcato, &c.

Einkauf, *f. m.* compra; incetta.

Einkaufen, *v. a.* incettare; far incetta; comprare. in die Wirthschaft einkaufen, Lebensmittel, spendere; comprare, provvedere il vitto. auf den Markt einkaufen schicken, mandar in mercato a spendere. *it. rec.* sich einkaufen, als in einen Hospital, commettersi in uno Spedale. *part.* eingekauft, incettato; comprato.

Einkäufer, *f. m.* Käufer, compratore. *it.* einer der Fleisch, Wildpret, Fische, zu einem gewissen Preis liefert, provveditore; proveditore.

Einkaufung, *f. f.* compramento; compra.

Einkehle, } *s. f.* (*t. d' Archit.*) doccia
Einkehlung, } di due mura contigue. **die Einkehle der Mauer zu einem Fenster,** grossezza del muro nel vano d' una finestra.

Einkehr, *s. f.* Ort wo Reisende einkehren, albergo; alloggio; osteria.

Einkehren, *v. n.* in einem Gasthofe, fermarsi; far alto; arrestarsi nell' albergo, nell' osteria. **einkehren, um des Nachts im Gasthofe zu bleiben,** albergar nella notte; dormir in un' osteria; passar la notte nell' albergo. *part.* eingekehrt.

Einkehrung, *s. f.* albergagione; albergamento; il fermarsi nell' albergo.

Einkellern, *v. a.* den Wein, und dergleichen, mettere in cantina il vino, o simile. *part.* eingekellert.

Einkellerung, *s. f.* lo mettere in cantina.

Einkerben, *v. a.* intagliare; intaccare; far una tacca o intaccatura, fare in superficie piccol taglio. **Fleisch einkerben,** far tagli, o sfregj sulla carne. *part.* eingekerbt, intaccato; intagliato.

Einkerbung, *s. f.* tacca; intaglio; intaccatura; taglio; il far tacca.

Einkerkern, *v. a.* incarcerare; carcerare; mettere in carcere, rinchiudere, rinserrare in prigione segreta, oscura; ingabbiare. *p.* eingekerkert, incarcerato, &c.

Einkerkerung, *s. f.* incarcerazione; incarceragione; il rinchiudere in prigione oscura.

Einketten, *v. a.* incatenare; metter in catena; legar con catena. *part.* eingekettet, incatenato, &c.

Einkleiden, *v. a.* einen Mönch, eine Nonne, dar l'abito: vestir l'abito Religioso. **Eingekleidet werden,** ricevere, pigliare l'abito. **Sich einkleiden lassen,** pigliar l'abito; farsi Religioso; entrare in Religione; vestir abito religioso. **Vom weiblichen Geschlechte sagt man auch,** prendere il velo; farsi Monaca; monacarsi. *it.* **eine Person einkleiden, ein Gut in Lehn geben,** investire; concedere il dominio. *it. Figur.* **in ehrbare Worte einkleiden, was in eigentlichen Worten zu frey klingen würde,** parlar sotto metafora. *it. Fig.* **eine Sache gut oder schlecht einkleiden, sie auf einer guten oder schlechten Seite zeigen,** dar un buono, o un cattivo colore a una cosa; farla vedere dal buono, o dal cattivo lato. **eine Sache schön einkleiden,** mettere un affare in un bell' aspetto, in buon ordine, presentarlo dal lato favorevole. *part.* eingekleidet.

Einkleidung, *s. f.* il prendere, il vestire l' abito Religioso; vestizione. (**Von Nonnen sagt man auch**) monacazione. *it.* **die Einkleidung eines Vasallen, von seinem Oberhaupte,** investitura; investimento; investigione.

Einklemmen, *v. a.* strignere con forza; comprimere, serrare. **Einen zwischen der Thüre und der Mauer einklemmen,** strignere alcuno fra l' uscio e'l muro. *part.* eingeklemmt, stretto, &c. *s.* Klemmen.

Einklinken, *v. a.* chiuder col saliscendo. *part.* eingeklinkt, chiuso col saliscendo.

Einkneten, *v. a.* rimenar la pasta; far pasta; impastare. *part.* eingeknetet, impastato.

Einknetung, *s. f.* impastamento; impastatura; l' impastare; il far la pasta; il rimenar la pasta.

Einknüpfen, *v. a.* aggruppare; aggroppare; annodare; allacciare; legare, o attaccare, o strigner con nodo. *it.* **die Haare mit einem Bande einknüpfen,** intrecciare con nastro i capegli. *part.* eingeknüpft, aggruppato, &c.

Einknüpfung, *s. f.* annodamento; l' annodare; l' aggruppare; lo strignere con nodo.

Einkochen, *v. n.* consumare, diminuire per soverchia cocitura; cuocer troppo. *part.* eingekocht, consumato al fuoco; consumato bollendo troppo.

Einkommen, *v. n.* **vom Gelde das man einzunehmen,** riscuotere; toccare, ricevere danari. **Mein Geld ist noch nicht eingekommen,** non ho ancora riscossi, ricevuti i miei danari. **Nutzungen, Interessen, welche gefällig, aber noch nicht eingekommen,** frutti, interessi decorsi, e non pagati. *it.* **Einkommen, von dem Nutzen, Vortheilen die man aus einem Amte, Pachte, &c. ziehet,** provenire; rivenire; derivare; ricavare. *it.* **mit einer Bittschrift einkommen,** presentar un memoriale. **mit einer Schrift einkommen,** produrre, presentare le sue ragioni in iscritto. **bey einem Richter, Aufseher einkommen,** portare, indirizzare le istanze. **mit einer Klage einkommen,** querelare; intentar querela. **darwider einkommen, wider eine Verordnung, &c. einkommen,** protestare, far una protesta contro una ordinanza, &c. **wegen Ungültigkeit, Unbefugnis einkommen,** protestare di nullità, d' incompetenza. **wegen der Unkosten, des Schadens, Interesses,** protestar tutte le spese danni e interessi. **wider ein Urtheil einkommen,** appellare da una Sentenza. *it.* (*in vece di* Niederkommen, v.) *part.* eingekommen, riscosso, &c. **was an Gelde eingekommen,** ciò che si è riscosso.

Einkommen, *s. n.* rendita; entrata; reddito. *s.* Einkunft.

Einkramen, *v. a.* allerley einkaufen, incettare; far incetta; comprarre varie cose. *it.* **Seine Waare einkramen,** sparare; chiuder bottega. *it. fam.* **bankerott machen,** fallire; far fallimento. *part.* eingekramt.

Einkriechen, *v. n. irr.* als in ein Loch, in eine Höle, intanarsi; imbucarsi; entrare, cacciarsi, ficcarsi, serrarsi, ritirarsi in una buca. Einen einkriechen lassen, ficcare, cacciare, mettere alcuno in prigione oscura. *it.* einkriechen, von Sachen, die kleiner, kürzer werden, ritirarsi; raccorciarsi; aggranchiarsi; rattrappare; rattrappire; rattrarre. *it.* Einkriechen, wie die Menschen im hohen Alter, raggrinzarsi; raggricchiarsi. der vor Alter ganz eingekrochen, uomo raggrinzato, raggricchiato. Einkriechen, wie die Würmer, die sich zusammenkrümmen, aggrovigliarsi; arronciglìarsi; raggricchiarsi. *it.* von Feuchtigkeiten, die sich in etwas einziehen, imbere; imbevere; imbeversi; inzupparsi; attrarre; succiare. *part.* eingekrochen.

Einkrümmen, *v. a.* einwärts krümmen, curvare, incurvare, torcere in dentro. *part.* eingekrümmt, incurvato.

Einkrümmung, *s. f.* incurvatura; inginocchiatura.

Einkunft, *s. f.* von einem Amte, Pachte, Landgute, rc. il reddito; il frutto. eine jährliche Einkunft, rendita; entrata; reddito annuo. zufällige Einkünfte, rendite casuali. Einkünfte aussetzen, einem Kloster, einer Schule, assegnare, fare una rendita, un assegnamento; dotare. der gewisse Einkünfte hat, dotato, che ha rendita. der gute, reiche Einkünfte hat, che ha buone entrate; ricco. Einkunft eines Geistlichen von seiner Pfründe, rendita d'un chierico benefiziato. Einkünfte zum Baue und Unterhalt einer Kirche, fabbrica d'una Chiesa.

Einladen, *v. a. irr.* invitare; far invito; convitare. *it. Fig.* zu etwas einladen, bewegen, anlocken, antreiben, invitare; incitare; invogliare; allettare; provocare; muovere; convitare; eccitare; stimolare. *it.* Einen vor Gerichte einladen, citare; chiamar in giudizio. *it.* in ein Schiff einladen, Waaren, Gewehr, rc. imbarcare; metter nella nave mercanzie, armi, &c. ein Schiff einladen, caricar un bastimento; metter un bastimento sotto la carica. die Waaren gehörig einladen, collocare, o disporre come conviene il carico d'una nave. *part.* eingeladen, invitato, &c. die Eingeladenen, i convitati; gli invitati.

Einlader, *s. m.* der Personen zusammen bittet, invitatore. *it.* der Waaren einladet, caricatore. die Einläder in den französischen Häfen, uffiziali preposti ne' porti della Francia alla collocazione delle mercanzie nelle navi.

Einladerinn, *s. f.* die Personen wohin bittet, invitatrice.

Einladung, *s. f.* invito; invitazione; invitamento; invitata. Einladungsschreiben, lettera d'invito. *it.* Einladung, vor Gericht zu erscheinen, citazione. *it.* Einladung der Waaren in ein Schiff, imbarco; imbarcamento di mercanzie; la disposizione, o l'ordine delle mercanzie d'una nave.

Einladungsschrift, *s. f.* ein Programma, programma.

Einlage, *s. f.* la posta. die Einlage eines jeglichen zu einer Societätshandlung, Somma di danaro che ogni associato dee mettere in fondo per una Società di commercio. *it.* die Einlage in einem Briefe, l'acchiusa; la inclusa.

Einländisch, *adj.* s. Innländisch.

Einlaß, *s. m.* ein Pförtchen in den Stadtthoren, sportello; piccolo uscetto nelle porte delle città. *it.* der Einlaß in den Städten, die Zeit, so lange man durch die Thore Abends aus- und eingehen kann, l'entrata; licenza d'entrare e d'uscir la sera per le porte d'una città.

Einlassen, *v. a. irr.* hineingehen lassen, lasciar entrare, passare. Einen nicht einlassen, tener l'uscio ad alcuno; non lasciar entrare; tener porta, vietargli, ricusargli l'ingresso, l'entrata. *it.* Einen in eine Gesellschaft, Commune, Innung einlassen, ammettere; ricevere. *it.* das Tuch einlassen, bagnar il panno perchè si ristrigna. *part.* eingelassen, ammesso, &c.

Einlassen, (sich) *v. r.* in eine Sache, sich darzu verbindlich machen, impegnarsi in qualche cosa. *it.* sich auf eine Sache einlassen, Theil daran nehmen, entrare; prender parte, o interesse in un affare; entrar a parte; interessarsi. Auf ein Geschäffte sich mit einlassen, um Gewinnst und Verlust zu theilen, entrar in parte; prender una porzion d'interesse in un negozio. Sich auf auf ein Gespräche, Unterredung einlassen, entrar in parole, in materia; cominciar un discorso. *it.* Sich auf eine Bataille einlassen, ingaggiar la bataglia. Ins Spiel, entrar in giuoco; mettersi, porsi al giuoco; cominciar il giuoco. Sich auf eine Sache, Geschäffte, einen Krieg einlassen, wovon man lange ein bloßer Zuschauer gewesen, entrar in ballo, in danza. *it.* Sich auf das Umständliche, auf eine genaue Untersuchung einlassen, particolarizzzare; discendere ad un esame, o discussion minuta. Auf Sachen, die nicht zu unserem Berufe, unserer Profeßion gehören, — intrigarsi; impacciarsi; cacciar il naso; auf eine Sache, um sie betreiben zu helfen, impacciarsi; intrigarsi; intromettersi; pigliar cura o briga; mettere, o porre le mani in pasta; entrar a trattare. Lasset euch nicht darauf ein, non v'impacciate, non v'intrigate in

quell'

quell' affare. Sich ohne Noth, zur Unzeit in fremde Händel einlassen, impacciarsi; intrigarsi; ingerirsi; impigliarsi; darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; prendersi brighe che non ci toccano; far il faccendiere, il faccendone. Ich mag mich nicht mit ihm einlassen, non voglio aver che fare con lui; non voglio aver da dividere con lui. Sich zu weit einlassen, impegnarsi; imbarrazzarsi. Er hat sich zu tief eingelassen, er kann nicht mehr zurücktreten, non può far a meno, non può tornar indietro; egli è nella rete; non può sfuggirla. Sich in Vertraulichkeit einlassen, addomesticarsi; dimesticarsi; usar famigliarmente; divenir familiare; trattar alla dimestica. Sich mit einem einlassen, Freundschaft, Verbindung machen, meschiarsi; insinuarsi; cacciarsi; entrar in lega d' amicizia, d' interesse con alcuno. Sich mit Gesindel einlassen, vivere, trattare con persone vili, con canaglia. Man muß sich mit seinem Gesinde nicht einlassen, nicht vertraut mit ihm werden, non bisogna dimesticarsi colla servitù, co' servidori. Sich mit einer Weibsperson einlassen, usar la dimestichezza di alcuna. Sich mit einander einlassen, von Personen von zweyerley Geschlechte, aver commerzio; essere o usar insieme; aver che fare, usar la dimestichezza di alcuno, o di alcuna. Sich allzu vertraut einlassen, trattare con troppa familiarità; affratellarsi; accomunarsi. Sich nicht weiter einlassen, als dieses oder jenes zu thun, zu sagen, ristrignersi a dire, o a fare checchessia; non voler fare, o dire altro, che la tal cosa. Sich in Proceß mit einem einlassen, intervenire in una lite contro qualcheduno. *part.* eingelassen.

Einlassung, *f. f.* in eine Sache, daß man nicht mehr frey ist, zu thun, was man will, promessa; obbligo; impegno; patto; accordo; convenzione. *it. (t. del Foro)* Anfang einer Procedur vor einem Gerichte, introduzione d' un' istanza; principio, cominciamento di lite. *it.* die Einlassung in eine Gesellschaft, Commun, Innung, ammissione; l' ammettere; ricevimento.

Einlauf, *f. m.* der Schiffe im Hafen, arrivo in porto; ingresso nel Porto; l' approdare; lo sbarco; l' avvicinamento, l' approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia.

Einlaufen, *v. n. irr.* in den Hafen, entrar nel porto; prendere, o pigliar porto; prendere, o pigliar terra; scendere, o smontare in terra; giugnere; accostarsi; approdare; sbarcare; arrivare; afferrare. glücklich einlaufen, entrare, giugnere felicemente nel porto; venire a buon porto. *it.* einlaufen, kommen, ankommen, eingehen, arrivare; venire; giugnere; capitare. Es laufen täglich Nachrichten, Berichte ein, vengono, giungono di giorno in giorno avvisi, ragguagli, notizie. *it.* von ungefähr geschehen, erfolgen, sich ereignen, venire; sopraggiugnere; giugnere; arrivare; capitare; accadere; avvenire; succedere; venir per caso. *it.* die Einkünfte Zinsen laufen richtig ein, i redditi, le entrate son pagate regolarmente, sono sicure, fisse. *it.* einlaufen, enger, schmäler werden, scorciarsi; accorciarsi; ristrignersi. das Tuch läuft ein, wenn es feucht gemacht wird, il panno si ristrigne bagnandolo. *part.* eingelaufen, entrato nel porto; approdato, &c.

Einlaufen, *f. f.* in den Hafen, arrivo; ingresso nel Porto; l' approdare.

Einlauten, Einläuten, *v. a.* das Fest, die Vesper, die Predigt, sonar la Festa, Vespro, la Predica. die Messe einlauten, annunziar col suono di campana il principio della Fiera. *part.* eingelautet, sonato.

Einlegen, *v. a.* als Geld in eine Büchse, mettere, porre dentro. Besatzung einlegen, presidiare; munire di presidio. Wein einlegen, far la provisione, provvedersi di vino. Ich würde in die Lotterie einlegen, wenn ich wüßte, daß ich das große Loos gewänne, io giocheri, metterei al lotto se credessi che mi toccasse il buon polizzino. *it.* Häringe einlegen, in Tonnen legen, mettere, acconciar l' aringhe ne' barili. eingelegte, eingesalzene Fische, pesci acconci ne' barili. Fische einlegen, mariniren, marinar pesci. in Zucker einlegen, confettar nello zucchero; far confezione. in Essig einlegen, als Gurken, acconciar nell' aceto cetriuoli, citriuoli; metterli in conserva. eingelegte, kleine Gurken, cetruoti acconci nell' aceto. Fleisch einlegen, um es lange aufzubehalten, insaleggiare; salare; asperger di sale. *it.* seinen Kram, die Waare einlegen, sparare; chiuder bottega. *it.* Eisen oder Stahl mit Gold oder Silber einlegen, damaschinare. etwas mit flachen Stücken einlegen, applicare; soprapporre; attaccare; incrostare. Eine Mauer, einen Pfeiler, mit Marmor, Jaspis, &c. incrostare. mit allerley Holz einlegen, intarsiare; lavorar di tarsia. eingelegte Schreinerarbeit, tarsia; lavoro di tarsia; intarsiatura. *it.* einen Pfeil einlegen, incoccare; metter nella cocca una freccia, una saetta. *it.* eine Fürbitte einlegen, pregare, intercedere per qualcheduno; inter-

interporsi; intramettersi; esser mediatore, per ottener grazie per altrui. *it. Fig.* **Mit etwas Ehre, oder Schande einlegen,** riportar gloria, o scorno da un' azione. **Bey Tische Ehre einlegen,** farsi onore a tavola; far onore a un desinare. *part.* **eingelegt,** messo, posto dentro, &c.

Einlegen, *v. n. (Figur. e fam.)* **wie ein schönes Frauenzimmer, abnehmen,** esser sul finire, sul declinare, sul cader dell' età. **Sie legt ein,** la sua bellezza se ne va, sen fugge, si perde. *it. (fam.)* **einlegen, gelinder, sanfter, demüthiger werden,** appiacevolire; andar colle buone; divenir mansueto; lasciarsi ferrare; raumiliarsi.

Einlegung, *s. f.* **mit Marmor, Jaspis, 2c. auf eine Wand zur Zierrath,** incrostatura. *it.* **Einlegung mit Gold oder Silber in Eisen, Stahl,** ornamento damaschino. *it.* **die Einlegung eines Pfeiles,** l' incoccare; il metter nella cocca.

Einlegmesser, *s. n.* coltello da tasca; coltello a molla.

Einleiten, *v. a.* **eine Sache, Unternehmung, sie in Stand setzen, Fortgang zu haben,** incamminare: avviare: diriggere: indirizzare: dar avviamento. **Die Sache ist schon gut eingeleitet,** quell' affare è già bene incamminato. *part.* **eingeleitet.**

Einleitung, *s. f.* **schickliche Anstalt, zu seinem Zwecke zu gelangen,** incamminamento: avviamento: inviamento: indirizzo; disposizione. *it.* **eine Einleitung in die Naturlehre, Erdbeschreibung, zur Frömmigkeit, 2c.** introduzione alla Fisica, alla Geografia, alla vita divota, &c.

Einlenken, *v. n.* **sich rechts oder links wenden,** voltare; volgersi; piegare a destra, o a sinistra. **ein geräumiger Platz mit der Kutsche einzulenken,** spazio da poter voltare colla carrozza. **ein Kutscher der nicht recht einlenken kann,** cocchiere che non volta largo a' canti, che non sa voltar bene. *it. Figur.* **einlenken, anders sagen, oder nicht ausreden,** scambiare i dadi, o le carte; ridire in altro modo quello, che si è detto altra volta, o sia suprimere, tacere ciò che s' era apparecchiato di dire. *it. (Fig. e fam.)* **von einem ausschweifenden Menschen, einlenken, sich bessern, sich ändern,** cambiare; correggersi; emendarsi; rientrar dentro a se; mutar costumi, o raccogliersi. *part.* **eingelenkt,** voltato, &c.

Einliefern, *v. a.* dare; dare nelle mani; porre in mano altrui; consegnare; rimettere. **der weltlichen Obrigkeit einliefern,** consegnar al braccio secolare. *part.* **eingeliefert,** consegnato, &c.

Einlieferung, *s. f.* consegnazione.

Einlogiren, *v. a. (g si pronuncia alla franc.)* alloggiare; dar l'alloggio; dar albergo, &c. **Es sind viele Stuben, es ist viel Platz da, wo man viele Leute einlogiren kann,** v' è molte stanze, v' è grande abitazione per albergare, per alloggiar molte persone. *part.* **einlogirt,** alloggiato, &c.

Einlogirung, *s. f.* alloggiamento; alloggio; l' alloggiare; il dar alloggio. **die Liste zur Einlogierung der Personen vom königlichen Hofe machen,** far la lista delle persone della Real Corte, che debbono essere alloggiate.

Einlösen, *v. a.* **ein Pfand,** riscuotere, ritirar un pegno. *it.* **eine Person einlösen,** *meglio* **auslösen,** v. *part.* **eingelöset,** riscosso. **ein eingelösetes Pfand,** pegno riscosso.

Einlösung, *s. f.* **eines Pfandes,** il riscuotere, il ritirare un pegno. **die Einlösung der Christensklaven,** redenzione, riscatto, ricomperamento degli Schiavi Cristiani.

Einlöten, *v. a.* **ein Stück Eisen in eine Mauer, mit Bley, Gyps,** impiombare; ingessare. *part.* **eingelötet,** impiombato, &c. s. **Löten.**

Einlötung, *s. f.* l' impiombare, o ingessatura.

Einmachen, *v. a.* mettere, porre, collocare dentro. **die Schnallen einmachen,** affibbiare; metter le fibbie. **ein kupferner Ring, der den Stutten eingemacht wird, wenn sie nicht sollen beschält werden,** campanella che si mette alle cavalle perchè non sieno montate. **Etwas in Tuch, Leinewand, 2c. einmachen,** inviluppare, avviluppare, involgere, rinvolgere, rinvoltare qualche cosa in un panno, pannolino, &c. **in Papier einmachen,** incartare; rinvoltare in carta. **in eine Dicte einmachen,** incartocciare; mettere nel cartoccio. **in Dieten eingemacht,** incartocciato; messo ne' cartocci. **in die Kiste,** incassare; mettere nella cassa. *it.* **Obst, Nüsse, 2c. mit Zucker einmachen,** confettare; far confezione. *it.* **Teig einmachen, zum Backen,** lavorare, maneggiare, intridere la pasta; impastare. **Mörtel, Gips einmachen,** impastare, intridere il gesso, e lo smalto. *part.* **eingemacht.** *(Fig. e fam.)* **ein eingemachter Narr,** arcipazzo; matto, stolto di prima riga, di primo rango, in supremo grado.

Einmachung, *s. f.* **in Zucker,** confezione. *(dicesi alle frutte &c. composte con zucchero, &c.)*

Einmahnen, *v. a.* esigere, domandare, richiedere il pagamento, i crediti. *part.* **eingemahnt.**

Einmahnung, *s. f.* domanda, richiesta del pagamento.

Einmal, *adv.* una volta; una fiata. **noch einmal,**

mal, un' altra volta; ancor' una volta. auf einmal, zugleich, zusammen, alla volta; insieme; nel medesimo tempo. *it.* auf einmal, plötzlich, in einem Augenblicke, di subito; in un subito; in un momento; in un istante; improvisamente. *it.* auf einmal, in einem Male, a un tratto; in una volta.

Einmaleins, *s. n.* l'un via uno; l'un vi' uno. ein Einmaleins, ein Täflichen, worauf es steht, librettino; libretto; tavola pittagorica; (libbricciuolo sul quale s'impara a rilevare la somma de' numeri dell' Aritmetica.)

Einmauern, *v. a.* murare; chiuder con muro. *part.* eingemauert, murato, chiuso con muro.

Einmengen, *v. a.* eine Sache mit einer andern, oder mehrern, mescolare; mischiare; far una mistura. *it.* darunter mengen, frammettere; framischiare; frapporre; mescolare. Griechisch, Lateinisch, Verse in seine Rede einmengen, inserire; innalzare; traporre; frammettere. (Von moralischen Sachen) mescolare; mischiare; unire; congiugnere. eine Person in einen Handel einmengen, intrigare; intricare; intrescare; avviluppare; impigliare; impacciare qualcheduno in un affare. Einen in eine Beschuldigung einmengen, intrigare, comprendere alcuno in un' accusa. *it. rec.* Sich mitten unter den Haufen einmengen, cacciarsi, mischiarsi, impegnarsi nella calca. Sich in Sachen, die nicht in unser Fach gehören, einmengen, impacciarsi; intrigarsi; cacciar il naso. Einer der sich in alles einmengt, der alles verstehen will, saccentone a credenza, fer faccenda; imbroglione; guastamestieri. Sich in ein Geschäffte einmengen, mit darinnen arbeiten, tramettersi; intrametterli; intrapporsi; entrar di mezzo; impacciarsi; ingerirsi. Sich unnöthig einmengen, darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; intrigarsi, &c. Sich überall einmengen, überall Zugang suchen, intrigarsi; impacciarsi; cacciarsi; insinuarsi. Sich unter vornehme Leute einmengen, metterli a seder del pari co' superiori. *part.* eingemengt, frammischiato, &c.

Einmengung, *s. f.* mistione; mescolanza; mescolamento; mischianza.

Einmessen, *v. a.* misurare. *it.* einmessen, verlieren, zuviel messen, perdere, smarrire misurando. *part.* eingemessen, misurato, &c.

Einmiethen, *v. n.* (*e talora rec.*) in eine Wohnung, affittare; appigionare; pigliar a fitto una casa, un' abitazione. *part.* eingemiethet.

Einmiethung, *s. f.* in ein Haus, eine Stube, appiggionamento; il prender affitto, il pigliar a fitto un alloggio, una stanza.

Einmischen, *v. a.* s. Einmengen.

Einmischung, *s. f.* s. Einmengung.

Einmüthig, *adj.* unanime; concorde. *adv.* einmüthig, (*antic.* einmüthiglich,) unanimamente; concordevolmente; concordemente; tutti d' accordo; di comun consenso, volontà, parere.

Einmüthigkeit, *s. f.* unanimità; concordia.

Einmummen, *v. a.* den Kopf, Hals, imbavagliare; imbacuccare; camuffare; incappucciare; incapperucciare; inviluppare; coprire. *it. rec.* sich einmummen, imbacuccarsi; imbavagliarsi; inviluppaísi. *part.* eingemummt, imbacuccato; ben impellicciato.

Einnähen, *v. a.* mit Nadelstichen fest machen, cucire; congiugnere insieme, o addattare con punti di cucito, come le maniche d'un abito, d'un vestimento. *it.* mit nähen enger, schmäler machen, oder verkürzen, wie die Schneider, &c. ripiegare; rimboccare. *part.* eingenäht, cucito, &c.

Einnähung, *s. f.* als der Ermel in ein Kleid, cucitura; il congiugnere insieme con punti di cucito, come le maniche d'un vestito. *it.* das enger- od. schmäler-machen mit Nadelstichen, oder Verkürzung, ripiegatura; ripiegamento.

Einnahme, *s. f.* was man an Gelde, oder sonst eingenommen hat, ciò che si è riscosso. die Einnahme und Ausgabe, quello che si è riscosso e che si è speso. Einnahme und Ausgabe, entrata, e uscita. einen Artikel unter die Einnahme bringen, mettere a entrata. *it.* die Einnahme, das Einnehmen, die Verrichtung, Geld, oder Sachen einzunehmen, riscossa; riscossione; esazione. *it.* eine Einnahme, der Ort, und die Expeditionsstube, wo Gelder eingenommen werden, luogo dove si ricevono le ricossioni. *it.* die jährliche Einnahme so man von seinem Amte, Dienste, &c. hat, rendita; entrata. Fixe Einnahme, reddito fisso. Eine zufällige Einnahme, rendita, utile, profitto, emolumento casuale; i casuali; gli utili. *it.* die Einnahme einer Stadt, &c. s. Einnehmung.

Einnahmbuch, *s. n.* entrata; libro dell' entrata; il libro dove si scrivono le rendite.

Einnehmen, *v. a. irr.* aufnehmen die Sachen welche hineinkommen, ricevere; accogliere. das Meer nimmt alle Flüsse ein, il mare riceve, accoglie tutti i fiumi. eine Trause die alles Regenwasser einnimmt, una grondaja, che riceve tutte l'acque d'un tetto. *it.* Jemanden einnehmen, Zuflucht, Aufenthalt bey sich geben, in die Wohnung aufnehmen, ricevere; ricettare; dar ricovero, o ricetto, acco-

accogliere; raccogliere; raccettare; albergare; ricoverare in casa; ospiziare; dare albergo, alloggio, ricapito; alloggiare. *it.* in eine Gesellschaft, Collegium, Innung einnehmen, ammettere; ricevere. in eine Gesellschaft einnehmen, und die damit verbundenen Vortheile genießen lassen, associare; aggregare. *it.* Geld einnehmen, toccare, ricevere danari. Einnehmen, als Steuern, Accisen, 2c. ricevere; esigere; riscuotere. *it.* eine Erbschaft, raccogliere; entrar al possesso; ereditare; pigliare, prendere possessione. ein Gut u. d. gl. so verkauft gewesen, wieder einnehmen, rientrar nella proprietà, nel possesso d' un podere, o simile, già alienato. *it.* Plätze, Festungen 2c. einnehmen, erobern, prendere; pigliare; torre; espugnare; insignorirsi; impadronirsi; occupare. mit Gewalt, widerrechtlich etwas einnehmen, als ein Land, sorprendere; usurpare; impadronirsi d' un paese, &c. *it.* Eines seinen Platz, seine Stelle einnehmen, seine Stelle, sein Amt verrichten, far le veci di alcuno, occupar il suo luogo, sottentrar in vece d' un altro, esercitar la carica, l' uffizio di alcuno. *it.* etwas einnehmen, zur Nahrung, oder als ein Arzneymittel, pigliare; mangiare; inghiottire. Etwas weniges einnehmen, ein wenig Essen, oder Trinken zu sich nehmen, prendere, bere, mangiare alquanto. eine Laxanz einnehmen, pigliar medicamento purgativo; purgarsi. *it. Fig.* alle Neuigkeiten einnehmen, wie die Neubegierigen, raccogliere; raccorre; notare; adunar nella mente tutte le nuove, che si spargono, le voci che corrono. *it. Fig.* eine Person einnehmen, einen solchen Eindruck in ihr Gemüthe machen, der ihr schwer zu benehmen ist, preoccupare; prevenire; guadagnare. Einen mit Schmeicheleyen, Versprechungen einnehmen, adescare; invescare; civettare; incarruccolare; inuzzolire; tirar con vezzi e lusinghe. Einen so einnehmen, daß man alles mit ihm machen kann, ciurmare; dar finocchio; abbindolare; preoccupar lo spirito di alcuno. Einen für sich einnehmen, seine Gewogenheit gewinnen, guadagnarsi; cattivarsi il cuore, l' affetto; conciliarsi, procacciarsi la benevolenza, l' amicizia, l' affetto di alcuno. *it.* durch Reiz, Schönheit, Anmuth einnehmen, scharmiren, incantare; rapire; allettare; piacer molto; invaghire. *it.* von Schmerz, Verdruß, Schrecken, 2c. eingenommen seyn, esser preso, penetrato, commosso da dolore, disgusto, terrore, &c. von Erstaunen, Verwunderung, essere soprafatto dallo stupore; esser sorpreso da maraviglia. der von guten oder schlechten Grundsätzen eingenommen ist, che è imbevuto di buone, o di cattive massime. *it.* (*fam.*) eine Sache einnehmen, sie verstehen, comprendere; intendere; conoscere; capire. *rec.* sich einnehmen lassen, von einer Leidenschaft, incapriccirsi; imbertonarsi. für einen, oder für etwas, als eine Meinung, eingenommen werden, prevenirsi per qualcheduno, o per qualche cosa; incapparsi. Sich sogleich einnehmen lassen, esser uomo di prima impressione; preoccuparsi. Sich von Leidenschaft, Begierde nach etwas einnehmen lassen, appassionarsi; invogliarsi; accendersi; infiammarsi; lasciarsi preoccupar da passione. der von Leidenschaft eingenommen ist, preoccupato; accecato, o trasportato dalla passione. von Liebe, zärtlicher Neigung eingenommen, appassionato, passionato; impassionato; amoroso; preso; acceso; infiammato; innamorato; invaghito. Sich den Zorn einnehmen lassen, incollorirsi; adirarsi; montar in collera. *part.* eingenommen, ricevuto, &c. *adj.* von einer Lehre, Meinung, 2c. eingenommen, prevenuto; imbevuto; infarinato; informato.

Einnehmend, *adj.* angenehm, was Gunst, Geneigtheit gewinnet, garbato; cortese; piacevole; grazioso. überaus einnehmend, vezzoso; piacevole; dilettevole molto; che incanta; che innamora; incantevole; che alletta. einnehmende Art, einnehmendes Wesen, cortesia; belle maniere; modi cortesi, gentili. *adv.* auf eine einnehmende Art, graziosamente; gentilmente; amorevolmente; piacevolmente.

Einnehmer, *s. m.* ricevitore. (chi ha carica di ricevere gabelle, dazj, &c.)

Einnehmerinn, *s. f.* riceveritrice. (*per lo più*) moglie del ricevitore.

Einnehmung, *s. f.* in eine Gesellschaft, Innung, ricezione; ricevimento; ammissione; l' ammettere. *it.* Es ist zu Einnehmung vieler Leute Platz in dem Hause, v' è molte stanze, v' è grande abitazione per albergare, per alloggiar molte persone. *it.* die Einnehmung der Städte, Plätze, 2c. presa di Città, Fortezze, Piazze; espugnazione; conquista. *it.* die Einnehmung eines Amtes, Gutes, einer Erbschaft, il prender possesso. *it. Fig.* Einnehmung des Gemüthes, von Sachen die man sich einmal eingeprägt, prevenzione; pregiudizio stabilito.

Einnesteln, *v. a.* allacciare colle stringhe. *part.* eingenestelt, allacciato.

Einnestelung, *s. f.* allacciamento; allacciatura; l' allacciare colle stringhe.

Einnetzen, *v. a.* s. Einfeuchten.

Einnisten, (sich) v. r. (Fig. e fam.) an-
Einnisteln, nidarsi; collocarsi; porsi. Er hat sich in ein gutes Haus eingenistet, er hat in dem Hause eine gute Zuflucht, gute Versorgung gefunden, egli s'è posto, s'è annidato, s'è cacciato in una buona casa: egli ha trovato un buon nido. it. die Zwietracht, Uneinigkeit hat sich eingenistet, la discordia, la dissensione s'è cacciata in mezzo, è entrata, &c. Sich bey einem einnisten, guadagnarsi alcuno; tirarlo dalla sua; farselo amico; cattivarsi l'affetto di alcuno. part. eingenistet, annidato.

Einöde, f. f. deserto; solitudine; luogo deserto, solingo, solitario; eremo. dieser Ort ist zur Einnöde geworden, quel luogo è divenuto una solitudine, è una solitudine. der in der Einöde lebt, solitario; eremita; romito; anacoreta.

Einpacken, v. a. in einen Packt machen, affardellare; far un fardello, un piego, un involto. in einen Ballen einpacken, in Ballen binden, abballare: imballare; far balle; inviluppare; involgere, legare in balla. in Kisten, incassare; adattare, acconciar nelle casse. in den Schnapsack, Tornister einpacken, imbisacciare; metter le robbe nella bisaccia. die ausgelegten Waaren, sparare; chiuder bottega. it. (prov. e fam.) einpacken, um sich aus einem Hause fort zu machen, far fardello; far le balle; affardellare. it. (Fig. e fam.) einpacken, mit seinem Vornehmen nicht fort kommen, rimanersi in bianco: restar in asso. it. einpacken, stecken bleiben, nicht fort reden können, turbarsi; confondersi; sconcertarsi. part. eingepackt, affardellato, &c. In einer Kutsche eingepackt sitzen, essere stivato in una carrozza.

Einpacker, f. m. colui che fa i fardelli, le balle.

Einpackung, f. f. l'affardellare; il far un fardello; l'inviluppare, l'involgere, il legar in balla, &c.

Einpassen, v. a. eine Röhre in eine andere, incastrare, congegnare, commettere un tubo dentro l'altro; imboccare. Tischler- und andere Holzarbeit, incastrare; congegnare; commettere. Edelsteine, Muschelwerk und dergleichen einpassen, incastonare: incastrar pietre preziose o simile. den Pferden Gebisse einpassen, far imboccature a' cavalli. it. neutr. incastrarsi. der Ort wo etwas einpaßt, als die Vertiefung, wo sich die Knochen einschließen, incassatura: cavità. part. eingepaßt, incastrato, &c.

Einpassung, f. f. incastro; incastratura.

Einpfählen, v. a. die Bäume, palare; ficcar pali in terra a sostenimento degli alberi. it. eine Festung einpfählen, f. Pallisadiren. part. eingepfählt, palato.

Einpfählung, f. f. palata; riparo fatto con pali.

Einpfarren, v. a. aggregare, associare a una parocchia. part. eingepfarrt.

Einpflanzen, v. a. piantare; seminare. Fig. ins Herz einpflanzen, imprimere, scolpire altamente una cosa nel cuore. part. eingepflanzt, piantato. it. adj. e Fig. von der Natur eingepflanzt, innato; naturale; nato insieme. Eine von der Natur eingepflanzte Neigung, die den Eltern eingepflanzte Liebe gegen die Kinder, affetto, inclinazione, propension naturale; tenerezza, amore per i figli.

Einpflanzung, f. f. piantagione; piantamento; il piantare.

Einpflügen, v. a. far entrare in terra arando. part. eingepflügt.

Einpfropfen, v. a. innestare; annestare; far un innesto; nestare; inserire. part. eingepfropft, annestato, &c.

Einpfropfung, f. f. innestagione; innestamento; l'innestare. it. der Ort, wo eingepfropft worden, innestatura; luogo dove è innestata la pianta.

Einpöckeln, v. a. insaleggiare; salare; aspergere di sale. p. eingepöckelt, salato, &c.

Einpöcklung, f. f. insalatura.

Einprägen, v. a. imprimere; stampare; improntare. Figur. ins Herz, ins Gedächtnis einprägen, imprimere; calcare; scolpire. Ein Gesetz, welches die Natur unserem Herzen eingeprägt, legge impressa, scolpita dalla natura nel nostro cuore. Eine Sache tief ins Gedächtnis, ins Herz einprägen, imprimere, scolpire altamente una cosa nella memoria, nel cuore. it. Einem etwas einprägen, es ihm oft widerholen, inculcare; ripeter sovente; imprimere; persuadere; replicar con veemenza. Einen etwas recht einprägen, recht deutlich machen, cacciar una cosa in capo a uno; fargliela ben intendere. rec. sich etwas einprägen, invasarsi; imprimersi, fermarsi una cosa nella memoria. sich eine gewisse Meinung einprägen, in Kopf setzen, cacciarsi, ficcarsi, mettersi nel capo una cosa; ostinarsi a crederla; figurarsela; darsela ad intendere. part. eingeprägt, improntato, &c.

Einprägung, f. f. improntamento; l'improntare; impressione; impronta; impronto.

Einpredigen, v. a. (fam.) einem etwas vorstellen, ihm davor warnen, predicare; avvertire; ammonire. it. Einem einpredigen was er thun soll, dar la lezione, insegnare, istruire con veemenza di ciò ch' egli abbia a fare: inculcare; imprimere; ripeter sovente; replicar con veemenza. part. eingepredigt, predicato, &c.

Ein-

Einpressen, *v. a.* sehr nahe zusammen stellen, serrare; calcare; premere; stivare; accostare; unire strettamente; strignere; raccogliere insieme. in der Kutsche eingepreßt sitzen essere stivato in una carozza. *it.* die Zeuge einpressen, damit sie Glanz bekommen, soppressare; lustrare. *rec.* Sich einpressen, sich an einander drängen, ammonticchiarsi; accostarsi; serrarsi; strignersi; calcarsi; unirsi strettamente gli uni contro gli altri. *part.* eingepreßt, stivato, &c.

Einpressung, *s. f.* strignimento; ristrignimento; strettura; stretta.

Einquartiren, *v. a.* (*per lo più de' soldati*) alloggiare; dar alloggio; dar ricapito. *part.* einquartirt, alloggiato.

Einquartirung, *s. f.* alloggiamento; alloggio; loggia. die Liste zur Einquartirung der Truppen machen, far la lista delle truppe, che debbono essere alloggiate.

Einquetschen, *v. a.* eine Quetschung machen, ammaccare; acciaccare; far contusione. *it.* einquetschen, aneinander drängen, s. Einpressen. *rec.* Sich einquetschen, als zwischen der Thüre und Wand, acciaccarsi, strignersi, come fra l'uscio e'l muro. *part.* eingequetscht, ammaccato, &c.

Einquetschung, *s. f.* contusione; ammaccatura; ammaccamento.

Einquellen, *v. a.* im Wasser, oder anderer Feuchtigkeit erweichen, als Erbsen, Bohnen, rc. macerare; immollare; ammollare; tenere, o mettere in molle; tenere, o mettere cosa solida in alcun liquore, come piselli, fave. *part.* eingequellt, macerato, &c.

Einquellung, *s. f.* macerazione; macero; l'immollare; il tener in molle.

Einrammeln, *v. a.* Pfähle in die Erde, affondar pali in terra. *part.* eingerammelt, affondato colla berta, colla becca, col battipalo.

Einrammlung, *s. f.* l'affondar pali in terra colla berta.

Einrathen, *v. a. irr.* consigliare; persuadere; indurre a fare; esortare. *part.* eingerathen, consigliato, &c. *meglio* anrathen, v.

Einrathen, *s. n.* / **Einrathung**, *s. f.*) inspirazione; consiglio; persuasione; suggestione; suggerimento. Einrathung zu etwas Bösem, suggestione; istigazione; persuasione; istimolo; suggerimento; tentazione.

Einräumen, *v. a.* Freyheiten, Vorrechte, concedere: accordare: permettere: dare: cedere un privilegio, una grazia. Gelder, welche der Landesherr denen Städten zum Mauer- Brücken- Strassenbau, rc. einräumet, danari che 'l Sovrano permette alle Città d'impiegare al mantenimento e riparo delle mura, ponti, strade, &c. *it.* Einem etwas einräumen, es ihm geben, überlassen, dare; abbandonare; lasciare. Ungebaute Ländereyen, welche der Gebieter den Colonisten einräumet, terre da dissodare, che un Sovrano dà ai nuovi coloni. Einem den Vortritt, die Oberstelle einräumen, cedere il passo; dar il luogo d'onore. den ersten Rang, dare, lasciar occupare, abbandonare, cedere il primo posto. *it.* Einem etwas einräumen, ihm Recht geben, für wahr erkennen, riconoscer vero: concedere: convenire: confessare: affermare. einräumen daß man Unrecht hat, confessare il torto. *it.* etwas gestehen, bekennen, confessare; dir francamente, schiettamente; riconoscere. *it.* Einer von den zwo Partheyen eine Sache einräumen, zuerkennen, aggiudicare; assegnar per sentenza. *part.* eingeräumt, accordato, &c.

Einräumung, *s. f.* Ueberlassung seiner Sache in eines andern Gewalt, abbandonamento; cessione; abbandono. *it.* Gestattung einer Freyheit, concessione; permissione; approvvazione; consenso. *it.* Geständniß, confessione.

Einrechnen, *v. a.* far entrare, mettere, comprendere, far impiego, menzione d'una somma in un conto, nelle ragioni. *part.* eingerechnet, compreso nel conto.

Einrechnung, *s. f.* menzione, impiego d'una somma nelle ragioni, in un conto, in una partita.

Einrede, *s. f.* (*voce di poco uso*) Ermahnung etwas zu thun, persuasione; esortazione; ammonizione. *it.* eine Einrede, replica; risposta.

Einreden, *v. a.* Einem etwas zu thun bereden, soffiare, fischiare, zufolare negli orecchi a uno; andar continuamente instigandolo. Sich einreden lassen, lasciarsi andare; indursi a checchessia; condescendere; acconsentire. Sich nicht einreden lassen, non lasciarsi ferare; lasciarsi difficilmente persuadere, o intendere; non lasciarsi dire, e tirare innanzi; *prov.* essere, o far la formica, o il formicon del sorbo, essere, o far formicon di sorbo, che non escon per buffare. Er läßt sich nichts einreden, egli è di sua testa; egli non si paga di ragione; egli è un caparbio, ostinato; egli non cangia mai di parere. *it.* Einem etwas einreden, was nicht wahr ist, dar a credere; dar a vedere; dar ad intendere; ciurmare; infinocchiare, &c. *part.* eingeredet, persuaso, &c.

Einreiben, *v. a. irr.* far entrare, insinuare, introdurre fregando, stroppicciando. *part.* eingerieben.

Einreibung, *s. f.* fregamento; stroppicciamento; fregagione; fregatura.

Einreichen, *v. a.* eine Bittschrift, presentare un memoriale. Seine Gründe, Beweise zu Behauptung seiner Sache einreichen, produrre; allegare; presentare. *part.* eingereicht, presentato, prodotto, &c.

Einreichung, *s. f.* der Briefe, Memoriale, rc. presentazione, presentagione delle Lettere, de' Memoriali, &c. der Beweise in einem Processe, presentagione; esibizione.

Einreißen, *v. a.* Gebäude, ruinare, abbattere, disfare, diroccare, distruggere, rovesciare, smurare, gittar per terra, demolire, spianare, atterrare. Ein Gebäude untergraben, um es einzureißen, scavare le fondamenta per atterrare un edifizio. *it.* einreißen, was man gemacht hat, vernichten, disfare, sfare, distruggere, annullare, abbattere, rovinare. zu Grunde richten, die Ordnung in moralischen, politischen Dingen umstoßen, abbattere; atterrare; distruggere; rovinare. dieser Grundsatz reißt die ganze Religion ein, questa massima distrugge la religione. *part.* eingerissen, distrutto, demolito, &c.

Einreißen, *v. n. irr.* cacciarsi; entrare. Die Zwietracht, die Uneinigkeit ist bey der Armee eingerissen, la discordia, la dissensione s' è cacciata in mezzo, è entrata nell' esercito. Es ist eine große Theurung, Hungersnoth eingerissen, è nata una gran fame, carestia, una gran penuria di viveri. Ein eingerissenes Uebel, Laster, eingerissene Gewohnheit, male, vizio inveterato; usanza inveterata, antica. Eine überall eingerissene Gewohnheit, usanza generalmente ricevuta, stabilita. dem einreißenden Uebel steuern, opporsi al mal nascente. *part.* eingerissen.

Einreißer, *s. m.* distruttore; distruggitore; disfacitore.

Einreißung, *s. f.* demolizione, abbattimento, rovina; distruzione; sovvertimento.

Einreiten, *v. n. irr.* entrar à cavallo. *part.* eingeritten.

Einrichten, *v. a.* die Sachen in eine gewisse Ordnung bringen, disporre; acconciare; assettare; accomodare; metter in ordine, in assetto. Sein Haus, seinen Garten, rc. einrichten, adattare, aggiustare, assettare, metter in assetto, conciare, acconciar la sua casa, il suo giardino. Gehörig, wohl einrichten, accomodare; aggiustare; ordinare; disporre; porre in buon ordine, in assetto. Seine Sachen wohl einrichten, regolar le sue faccende, metterle in buon ordine, in buono stato. Etwas so einrichten, wie es sich zu einer andern Sache schickt, aggiustare; acconciare; adattare; accomodare; porre in ordine; addirizzare. Eine Sache so einrichten, daß sie ihren Fortgang gewinnet, pigliare le misure opportune per la riuscita di qualche cosa. Seine Sachen, häuslichen Umstände besser einrichten, sie in gute Verfassung bringen, acconciarsi: ristabilir le proprie faccende, i proprj affari: metter in buon ordine gli affari domestici. Seine Ausgaben einrichten, regolar le spese; regolarsi. *it.* Sein Leben nach dem göttlichen Gesetze einrichten, regolar la sua vita secondo la legge divina; conformarsi, uniformarsi alla volontà di Dio. *it.* einen Proceß einrichten, formare, ordinare un processo. *it.* verrenkte Gliedmaßen einrichten, rimettere le ossa dislogate. *it.* die Zeilen einrichten, ihnen die gehörige Länge geben, giustificar le linee. *it.* eine Sache besser einrichten, eine bessere Gestalt geben, riformare; correggere; emendare; riordinare. *it.* Seine Geberdung, seine Mine, rc. einrichten, nach der Art wie man erscheinen will, comporre, accomodare il gesto, il volto, &c. *it. rec.* Sich einrichten, in Ansehung seiner Ausgabe, seines Tisches, rc. regolarsi; regolar le spese. Sich genauer einrichten, riformare le spese, diminuirle, scemarle. Jedermann richtet sich genauer ein, ognuno diminuisce, scema le spese, si ristrigne nello spendere. *it.* Sich einrichten, im Hause eine gewisse Ordnung mit den Möbeln machen, acconciarsi; accomodarsi bene in casa. *part.* eingerichtet, disposto, &c.

Einrichtung, *s. f.* die eigene und schickliche Stellung, Lage der Dinge, disposizione; compartimento; situazione; ordine; collocazione; acconciamento. *it.* die Einrichtung, Zustand wie etwas eingerichtet ist, acconciamento; assetto; assettamento; disposizione; disponimento; ordine. Einrichtung machen, s. Einrichten. Die gehörige Einrichtung zu Beendigung einer Sache machen, prender le giuste misure per terminar un affare. *it.* eine Einrichtung in Ansehung dessen was man thun soll, wie es soll gehalten werden, regolamento; ordinamento; ordine; legge; statuto. *it.* die Einrichtung ausgerenkter Glieder, il rimetter che si fa delle ossa dislogate. *it.* eines Processes, formazione d' un processo. *it.* der Zeilen bey den Setzern, giustificazione; lunghezza delle linee.

it.

it. eines Gemäldes, grazia; ordine; disposizione; accordo d' una pittura. it. eine bessere, andere Einrichtung, riforma; riformazione; riformagione. Er will immer lauter bessere Einrichtungen machen, egli vuol farla da riformatore, da correttore, da censore.

Einritt, *f. m.* entrata, ingresso a cavallo.

Einrücken, *v. a.* in ein Buch, eine Abhandlung, eine Rede, inserire; far entrare. Neue, merkwürdige Sachen in ein Werk, ꝛc. einrücken, inserire; tramescolare; porre, o cacciar dentro. Eine Clausel, ein Wort, ꝛc. einrücken, inserire una clausula, una parola, &c. Erdichtete Umstände in eine Erzählung einrücken, aggiugnere; amplificare. it. im Anfange einer Zeile mehr Platz lassen, lasciar più di spazio al principio della linea. p. eingerückt, inserito, e inserto.

Einrücken, Einrucken, *v. n. (dicesi solamente ad un esercito, ad una squadra, a un corpo di truppe, &c.)* in ein Land, Stadt, ꝛc. entrare, marciare in un paese, in una Città, &c. *part.* eingerückt.

Einrückung, *f. f.* eines Buchstabens in ein Wort, eine Randglosse in den Text, inserzione d' una lettera in un vocabolo, d' una nota marginale nel testo. it. die Einrückung, oder Einruckung der Truppen in einen Ort, l' entrata, l' ingresso, la marcia di truppe in un luogo.

Einrühren, *v. a.* als Mehl mit Wasser, impastare; far pasta. it. als verschiedene Arzeneyen, mischiare; meschiare; mescolare; mescere; far una mistura. it. Mörtel, oder Gips zum mauern einrühren, impastare, intridere lo smalto, e'l gesso. Sand in den Kalk, impastar la sabbia con la calcina. it. Eyer, diguazzare; dibattere uova; sbattere. *part.* eingerührt, impastato, &c.

Einrührung, *f. f.* impastamento; impasto; impastatura; mescolamento di più cose insieme a maniera di pasta. Einrührung der Farben, impastamento, impasto, mescolamento, mischianza di colori.

Eins, *f. n.* uno. Eins ins andre gerechnet, a cose eguali; uno portando l' altro; un per l' altro. *f.* Ein.

Einsaat, *f. f.* das Einsäen, seminagione; seminazione; seminatura; seminamento; sementa. it. das eingesäete Getreide, sementa; semente; semenza; seme. it. die Zeit wo eingesäet wird, tempo, stagione della seminatura.

Einsacken, *v. a.* insaccare; mettere in sacco. *part.* eingesackt, insaccato.

Einsackung, *f. f.* l' insaccare; il mettere in sacco.

Einsäen, *v. a.* seminare; sementare, ein Feld, seminar un campo. *part.* eingesäet, seminato.

Einsäung, *f. f.* seminatura; seminamento; seminazione seminagione; sementa; il seminare.

Einsalben, *v. a.* als Leichname, imbalsimare; imbalsamare. it. eine Sache einsalben, ihr einen guten Geruch geben, profumare; immoscadare. *(per ischerzo)* beschmutzen, beflecken, impiastrare, insudiciare, imbrattar d' untume, di grasso; lordare; macchiare. Mit Koth, Dreck einsalben, smerdare; imbrattare, insudiciar di sterco, di merda. *rec.* Sich einsalben, mit wohlriechenden Sachen, ugnersi di cose odorose; profumarsi; farsi odoroso. it. *(per ischerzo)* sich besudeln, imbrodolarsi; imbrattarsi; insudiciarsi; lordarsi. Er hat sich garstig eingesalbet, egli s' è imbrodolato. *part.* eingesalbt.

Einsalbung, *f. f.* eines Leichnams, lo imbalsimare.

Einsalzen, *v. a.* insaleggiare; saleggiare; salare; asperger di sale. Eingesalzen Fleisch, Fisch, salume; salsume. Eingesalzen Schweinefleisch, ehe es trocken ist, misalta; carne insalata di porco avanti ch' ella sia rasciutta, e secca. Schweinefleisch einsalzen, misaltare; far misalta. frisch eingesalzen Fleisch, vom jungen Schweine, carne di porcello salata di fresco. p. eingesalzen, salato, &c.

Einsalzer, *f. m.* colui che sala.

Einsalzung, *f. f.* insalatura.

Einsam, *adj.* der immer allein ist, der gerne für sich ist, solitario, che fugge la compagnia; che sta solo; che è da se. it. vom Orte, wüst, entlegen, abgesondert, solitario; deserto; ermo; solingo; appartato. Ein einsamer Aufenthalt, ritiro; solitudine; abitazione solitaria.

Einsam, *adv.* einsamer Weise, solitariamente.

Einsamkeit, *f. f.* Zustand eines Menschen, der von andern abgesondert lebt, solitudine. Eine Einsamkeit, Ort wohin man sich begiebt, wenn man abgesondert leben will, ritiro; solitudine. it. Eine Einsamkeit, einsamer Ort, solitudine; luogo deserto, solingo, solitario; eremo. der Ort ist eine Einsamkeit geworden, quel luogo è divenuto una solitudine, è una solitudine. Sich in die Einsamkeit begeben, ritirarsi; andar a stare, a dimorare in un ritiro, in una solitudine. die Liebe zur Einsamkeit, ritiratezza.

Einsammeln, Einsammlen, *v. a.* die Früchte der Erde, raccogliere; raccorre; far la raccolta. it. Früchte, Nutzen von etwas einsammeln, raccogliere; ricevere; ricavare; cogliere qualche frutto; far profitto. it. Allmosen für die Armen, zu frommen Werken einsammeln, andare in busca, alla cerca, all' accatto. *part.* eingesammelt, raccolto, &c.

Einſammler, *ſ. m.* gewiſſer Gelder, welche aufgelegt werden, collettore; eſattore.

Einſammlung, *ſ. f.* der Früchte, ricoglimento; racoglimento; il cogliere, il raccoglier i frutti della terra; raccolta. *it.* Einſammlung für Arme, zu frommen oder öffentlichen Werken, colletta; raccolta.

Einſatz, *ſ. m.* im Spiele, la poſta; la panierina; il giuoco. Einſatz, den die Spieler alle gleich anfangs ſetzen müſſen, la poſta, la parte che ogni giuocatore mette fuori al cominciar del giuoco. Einſatz machen, friſchen Einſatz machen, far una poſta; rinuovar la poſta.

Einſaufen, *v. a. irr.* tracannare; mandar nel gozzo; mandar giù; ſorbire, ingozzare ſconciamente, ſtrabocchevolmente. *part.* eingeſoffen, tracannato, &c.

Einſaugen, *v. a.* ſucciare; ſucchiare; ſuggere; ſugare; attrarre a ſe qualche umore, il ſugo. *Figur.* Er hat es mit der Muttermilch eingeſaugt, als eine Gewohnheit, Meinung, Lehre, egli l' ha ſucchiata col latte. *it.* Waſſer, oder andere Feuchtigkeit in ſich ziehen, wie der Schwamm, ꝛc. imbere; imbevere; attrarre; ſucciare; imbeverſi; inzupparſi. *part.* eingeſaugt, ſucciato, &c.

Einſaugung, *ſ. f.* ſucciamento; il ſucciare; ſucchiamento.

Einſäumen, *v. a.* orlare; far l'orlo. *part.* eingeſäumt, orlato.

Einſäumung, *ſ. f.* orlatura; l'orlare.

Einſäuern, *v. a.* far levitar la paſta. zum Brod einſäuern, mettere del lievito per fabricar il pane. *part.* eingeſäuert.

Einſchalten, *v. a.* einen Tag, alle vier Jahre, aggiugnere un giorno al meſe di Febbrajo negli anni del biſeſto. *part.* eingeſchaltet.

Einſchaltung, *ſ. f.* addizione d'un giorno al meſe di Febbrajo negli anni biſeſtili. *it.* eine Parentheſis, parenteſi.

Einſchanzen, *v. a.* trincierare; far trinceramenti attorno. *rec.* Sich einſchanzen, trincierarſi affatto affatto. *part.* eingeſchanzt, trincierato.

Einſchanzung, *ſ. f.* trincieramento.

Einſchärfen, *v. a.* einprägen, beyzubringen ſuchen, inculcare, ripeter ſovente; imprimere; perſuadere; replicar con veemenza. *it.* Einem etwas nachdrücklich einſchärfen, eifrig anrathen, ermahnen, raccomandare, eſortare, conſigliare caldamente, premuroſamente, inſtantemente. *part.* eingeſchärft, incalcato, &c.

Einſcharren, *v. a.* ſotterrare; naſconder ſotterra. *it.* einen Leichnam, ſeppellire; ſotterrare. *part.* eingeſcharrt, ſotterrato, &c.

Einſcharrung, *ſ. f.* il ſotterrare; il naſconder ſotterra. die Einſcharrung der Todten, ſotterramento; ſeppellimento; ſepoltura; il ſotterrare.

Einſchenken, *v. a.* Wein in ein Glas, verſar del vino in un bicchiere. Einem einſchenken, ihm zu trinken geben, meſcere; dar bere. *prov.* reinen Wein einſchenken, accuſare, o confeſſar la coſa giuſta; dir la coſa per l' appunto, o com' ella ſta. *part.* eingeſchenkt, verſato.

Einſchenker, *ſ. m.* meſcitore; colui che verſa del vino, o altri liquori in un bicchiere, &c.

Einſchenkung, *ſ. f.* verſamento; il verſar liquori in un vaſo, bicchiere.

Einſchicken, *v. a.* inviare; mandare; trametter; rimettere; conſegnare. Geld durch Wechſel, oder anderer Geſtalt einſchicken, rimettere danaro. *part.* eingeſchickt, trameſſo, &c.

Einſchickung, *ſ. f.* der Waaren, ſpedizione. Einſchickung der Gelder, durch Wechſel, oder ſonſt, bey den Kaufleuten, rimeſſa, tratta di danajo.

Einſchieben, *v. a. irr.* etwas wohin unter andere Sachen legen, ſtecken, ficcare; cacciare; introdurre; metter dentro; inſerire; meſcolare. Eine Clauſel, ein Wort, ꝛc. einſchieben, inſerire; trameſcolare; porre, o cacciar dentro una clauſula, una parola, &c. Verſe, Stellen in eine Rede einſchieben, inſerire; infilzare; traporre; frammettere. Zur Unzeit, an unrechten Ort einſchieben, cacciare, inſerire mal a propoſito, fuor di luogo. Etwas geſchickt wohin einſchieben, es dahin bringen, ohne daß es einer merkt, mettere; cacciare; far ſcorrere; far paſſar con deſtrezza; inſinuar con garbo; far entrare; porre alcuna coſa con deſtrezza, ſenza che altri ſe n' avvegga, in qualche luogo. *it.* Brod einſchieben, infornare; mettere in forno. *it.* Eine Acte, eine Schrift einſchieben, ſie für ächt angeben, produrre, eſibir per vero un atto, una ſcrittura falſa. Ein eingeſchoben Kind, parto ſuppoſto. Ein eingeſchobener Teller, der bey der Tafel zwiſchen den Gerüchten gegeben wird, piattellino con manicaretto. Ein eingeſchobener Satz, eine Parentheſis, v. *part.* eingeſchoben, inſerito, &c.

Einſchiebeſſen, *ſ. n.* trameſſo.

Einſchiebſel, *ſ. n.* coſa inſerita, trameſcolata, poſta, o cacciata in un' altra.

Einſchiebung, *ſ. f.* eines Dinges unter andere in einen Ort, il mettere, l' inſerire, il trameſcolare, il porre, cacciare una coſa in qualche luogo. *it.* Die Einſchiebung in den Backofen, lo infornare. *it.* die Einſchiebung eines Buchſtabens

bens in ein Wort, einer Randglosse in den Text, inserzione. *it.* Einschiebung eines Kindes, supposizione di parto. *it.* (*t. di Astron.*) embolismo; cembolismo; cembolisma. *it.* (*t. di Gram.*) parentesi.

Einschießen, *v. a.* mit Kanonen, Bomben, als Festungswerke, &c. abbattere, atterrare, demolire, battere con canonate, con bombe. die Fenster einschießen, rompere, spezzare, fracassare gl' invetriati con archibugiate, con colpi di schioppo, di pistole. *it.* das Brod in den Backofen, infornare. *it.* (*t. de' tessitori*) das Gewebe mit dem Schützen ausfüllen, tramare; riempier la tela colla trama. *it.* Eine Summe Geld in eine Handlungsgesellschaft einschießen, mettere in fondo qualche somma di danaro per una società di commercio. *it.* In die Erbschaftsmasse einschießen, was ein Sohn vom Vater vor andern voraus bekommen, riportare in massa, o prender meno. *it. neutr.* einstürzen, wie alte Mauern, Gebäude, rovinare; cader rovinosamente, con gran rovina, precipitosamente, con impeto, come un muro, un edifizio per l' antichità. *it. rec. e fam.* Sich einschießen, die Gemüther einnehmen, guadagnarsi gli animi, i cuori; cattivarsi l' affetto. Sich bey einem einschießen, insinuarsi nell' amicizia di alcuno; guadagnarsi la di lui benevolenza. Sich völlig bey jemanden eingeschossen haben, avere interamente guadagnato, ed essersi impadronito dell' altrui grazia. Er hat sich recht bey ihm eingeschossen, e' gli ha dato la zampa della botta. *part.* eingeschossen, abbattuto, rovinato con canonate, &c.

Einschießung, *f. f.* l' abbattere, l' atterrare, il demolire con cannonate, &c. (*vedi 'l verbo*, Einschießen.)

Einschiffen, *v. a.* imbarcare; metter nella nave. *rec.* Sich einschiffen, imbarcarsi; entrar nella nave. *part.* eingeschifft, imbarcato.

Einschiffung, *f. f.* imbarco; imbarcamento.

Einschirren, *v. a.* ein Zugpferd, bardamentare; mettere il fornimento, gli arnesi a un cavallo di tiro. *part.* eingeschirrt, bardato; allestito di tutto punto; fornito de' suoi arnesi.

Einschirrung, *f. f.* il bardamentare; il mettere il fornimento, gli arnesi a' cavalli da tiro.

Einschlafen, *v. n. irr.* addormentarsi; addormirsi; addormire; assonnare; assonnarsi; prender sonno; lasciarsi vincer dal sonno; esser sorpreso dal sonno. verdrüßliche Reden, Geplaudere zum einschlafen, cantafavole; racconti di buona donna; racconti nojosi, novelle scipite che conciliano il sonno. *it.* (*Fig. e fam.*) einschlafen, nicht die nöthige Wachsamkeit, Aufmerksamkeit auf eine Sache haben, sie nachläßig betreiben, addormentarsi; anneghittirsi; infingardirsi. *Fig.* eine Sache einschlafen lassen, sie nicht forttreiben, lasciar dormire un affare. *it.* einschlafen, von Gliedern, die Bewegung verlieren, intormentire; intormentirsi; intermentire; indolenzire; intirizzare; intirizzire; (quando per essere stato tanto in postura sconcia s'addormenta quasi il senso alle membra). *it. Fig.* sanft, langsam sterben, spirare; passare; trapassare; spirare l' anima; morire; mandar fuori l' ultimo spirito; esalare lo spirito. *part.* eingeschlafen, addormentato, &c.

Einschlafung, *f. f.* das Einschlafen, addormentamento; l' addormentarsi. *it.* das Einschlafen der Gliedmaßen, intirizzamento; intirizzimento; raggrinzamento; agghiadamento; stupore; intormentimento.

Einschläfern, *v. a.* addormentare; assonnare; insonnare; conciliare, indur sonno; invogliare al sonno; sopire; indurre; conciliar il sonno, il sopore. *it. Fig.* Eine Person einschläfern, einen vergeblich aufhalten, mit Worten abspeisen, addormentare; tener a bada; frastenere; dar parole; dar erba trastulla; dar chiacchere; lusingar con parole senza venir a conclusione; discorrere per non attenere; dondolar la Mattea. *it. Fig.* Eine Sache einschläfern, etwas verdrüßliches in seinem Fortgange, in seinen Folgen unterdrücken, sopire; calmare; temprare; acchetare. *part.* eingeschläfert, addormentato, sopito, &c.

Einschläferung, *f. f.* addormentamento; l' addormentare; l' assonnare, &c. *it. Fig.* Eine Einschläferung, eitle Versprechungen, sutterfugio; promesse ingannevoli; frode; inganno.

Einschlag, *f. m.* was zum Einschlagen, Einwickeln dienet, invoglio; involto; invoglia; coperta. Einschlag womit die Waaren eingepackt werden, invoglia o rinvoltura in cui si legan le mercanzie. *it.* Ein Einschlag, Rath den man einem zu etwas giebt, consiglio; avviso; avvertimento. Ein Narre giebt dem Klugen einen Einschlag, un pazzo dà un avvertimento al savio. Einschläge geben, dar consiglio; consigliare. Blos nach anderer Leute Einschlägen handeln, operar solamente per l' altrui impulso, o suggerimento. *it.* der Einschlag, den Wein klar zu machen, concia; accomodamento che si fa a' vini, coll' infondervi checchessia. den Fässern den Ein-

schlag

ſchlag geben, ſolforar le botti. *it.* *(t. de' teſſit.)* trama. der Einſchlag bey den Schneidern, Nähterinnen, um enger, oder kürzer zu machen, ripiegatura; ripiegamento.

Einſchlagen, *v. a. irr.* zerbrechen, zerſchmeißen, als Thüren, ꝛc. abbattere; atterrare; sfondare; rompere; affondare; ſpezzare; infragnere; fracaſſare. den Boden von einem Faſſe, und dergleichen Gefäßen einſchlagen, sfondare; torre il fondo ad una botte o ſimil vaſo. *it.* Dünger einſchlagen, Erdreich mit Dünger vermiſchen, affondare, ſcavare concimando. Ein Miſtbeet einſchlagen, ſoggrottare. *it.* Etwas ſpitziges einſchlagen, als Nägel, ꝛc. hineintreiben, battere; dar ſopra; piantare; ſiccare; conficcare; cacciar dentro. Pfähle einſchlagen, affondar pali. Den Pfahl auf das ſpitzige Ende ſtellen, damit er eingeſchlagen werden kann, metter il palo ſu la punta, ſicchè ſia in ordine da poter eſſere affondato. *it* Etwas einſchlagen, in Papier, Leinewand, ꝛc. einwickeln, einhüllen, involgere; rinvolgere; rinvoltare; inviluppare; avviluppare in carta, in tela, o ſimili. In Ballen einſchlagen, ſ. Einballiren. *it.* die Haare einſchlagen, einflechten, intrecciare i capegli. *it.* *(t. de' ſarti e delle cucitr.)* Leinewand, Zeug, Tuch einſchlagen, einnähen, kürzer, oder enger machen, ripiegare; rimboccare. *it.* *(t. de' teſſit.)* bey den Webern, tramare; riempier la tela colla trama. *it.* den Wein einſchlagen, ſolforar il vino. *it.* die Hand einſchlagen, chiudere, ſerrare la mano. *part.* eingeſchlagen, ſpezzato, &c.

Einſchlagen, *v. n. irr.* vom Wetterſtral, cadere. Das Wetter hat eingeſchlagen, oder es hat eingeſchlagen, il fulmine è caduto. Es hat in den Thurm, in das Haus eingeſchlagen, il fulmine è caduto ſul campanile, ſu la caſa. *it. Fig.* Einen Weg einſchlagen, ein Mittel wählen, um etwas zu thun, eine Sache, einen Streit zu beendigen, prendere un eſpediente, un mezzo termine per fare, per iſpedire, terminare, decidere, conchiudere un affare; prendere, ſcegliere, trovare un eſpediente, un mezzo opportuno da conchiudere una faccenda da aggiuſtar un litigio, &c. Den rechten Weg einſchlagen, um in einer Unternehmung glücklich zu ſeyn, prendere le ſue, o le giuſte miſure, per riuſcire in qualche impreſa; pigliare le miſure opportune per la riuſcita di qualche coſa. Er weis nicht mehr was er für Wege einſchlagen ſoll, egli non ſa più da qual parte rivolgerſi; non ſa più a qual partito appigliarſi. *it.* wohl, oder übel einſchlagen, als ein junger Menſch, der ſich zum Guten oder Böſen wendet, prendere una buona, o una mala piega. Er hat nicht eingeſchlagen, egli ha preſo la mala piega; egli ha pigliata, o preſa la mala piega. Wohl einſchlagen, wie die Kinder, darſi, volgerſi al bene; prendere una buona piega. *it.* Es ſchlägt ihm alles ein, es gelingt ihm alles, ogni coſa corriſponde a' ſuoi voti, alle ſue brame; tutto gli rieſce a buon termine. *it.* das Pferd iſt gut eingeſchlagen, quel cavallo è divenuto, è diventato, s' è fatto buono. *it.* In etwas, in ein gewiſſes Fach, in eine Wiſſenſchaft einſchlagen, appartenere; ſpettare; riguardare; concernere. Das ſchlägt in die Gottesgelahrheit, Medicin, ꝛc. ein, quella coſa riguarda, ſpetta, s' appartiene alla Teología, alla Medicina, &c. Das ſchlägt nicht in mein Fach ein, quella coſa non è della mia sfera, non è di mia competenza; non appartiene alla mia profeſſione, al mio meſtiere. *part.* eingeſchlagen.

Einſchlagung, *ſ. f.* das Einſchlagen, als einer Thüre, ꝛc. rompimento; rottura; atterramento. Einſchlagung des Bodens von Fäſſern, sfondamento. *it.* der Pfähle, als beym Brückenbaue, l' affondar pali colla berta. *it.* der Häringe in Fäſſer, il mettere, l' acconciar dell' aringhe ne' barili. *it.* Die Einſchlagung einer Sache in Tuch, Leinewand, das Einwickeln, Einpacken, rinvoltura; il rinvolgere; l' involgere; l' inviluppare; l' imballare.

Einſchleichen, (ſich) *v. rec (e talora neutr.)* an einem Orte, camminar pian piano; entrare, andar di ſoppiatto in qualche luogo. *it.* Von Misbräuchen, Gewohnheiten, ſottentrare; introdurſi a poco a poco. Es wurden viele, in die Kirche eingeſchlichene Misbräuche abgeſchafft, molti abuſi ſi levarono ſottentrati nella Chieſa di Dio. Weil ſie nicht leicht bemerkt werden, ſondern ſich unvermerkt einſchleichen, perciocchè eſſi non ſi ſcorgono agevolmente, ma ſottentrano nell' uſanza, che altri non ſe n' avvede. Die Zwietracht, Uneinigkeit hat ſich bey ihnen eingeſchlichen, la diſcordia, la diſſenſione s' è cacciata in mezzo, è entrata tra di loro. Sich in ein Haus, eine Familie einſchleichen, cacciarſi, ficcarſi, metterſi, introdurſi in una caſa, in una famiglia. Sich bey einem einſchleichen, inſinuarſi nell' amicizia di alcuno; guadagnarſi la di lui benevolenza; cattivarſi il cuore, l' amicizia, l' affetto di alcuno; accarezzare, inſaponare; tirar dalla ſua. Der ſich bey den

Leuten einzuſchleichen weis, piaggiatore; palpatore; luſinghiere; piacentiero; piagentiere; vezzeggiatore; liſciatore. *part.* eingeſchlichen, entrato di ſoppiatto, &c. Ein eingeſchlichener Misbrauch, abuſo ſottentrato, introdotto a poco a poco.

Einſchleichung, *ſ. f.* l' entrar di ſoppiatto, di naſcoſo. *it.* Einſchleichung in eines Gunſt durch einnehmendes, liebkoſendes Betragen, piagenteria; piaggiamento; liſciamento; luſinga; ſoja; accarezzamento; vezzaggiamento.

Einſchließen, *v. a. irr.* etwas, damit es nicht weggenommen, verlegt, oder verderbt wird, rinchiudere; chiudere; ſerrare; ſerbare; riporre. Das Heu, Getreide einſchließen, chiudere il fieno, le biade. *it.* Ins Tollhaus, in ein Zuchthaus einſchließen, mettere all' Oſpedale de' pazzi, chiuder in una caſa di correzione. In einen Bezirk einſchließen, mettere, o collocare in un ricinto. Das ſchwere Geſchütz ſtand da eingeſchloſſen, l' Artiglieria era collocata nel tal ricinto. *rec.* Sich in eine Stadt, welche belagert werden ſoll, einſchließen, chiuderſi in una Città che è in procinto d' eſſere aſſediata. Sich in ein Kloſter einſchließen, ein Mönch werden, chiuderſi; ſerrarſi in un Chioſtro; farſi religioſo clauſtrale. Sich in ſein Zimmer einſchließen, ſich niemanden ſprechen laſſen, chiuderſi in caſa; ſerrarſi dentro. *Fig.* Ich muß mich in engere Gränzen einſchließen, und will nur dieſes gedenken, per chiudermi fra limiti più riſtretti non farò parola che di . . . *it.* Von einem Stücke Land, ſich in ein anderes einſchließen, avanzare; ſtenderſi; inoltrarſi. *it.* Einen Gefangenen enger einſchließen, riſerrare, ſtrignere maggiormente, riſtrignere; rinchiudere più ſtrettamente un prigionero. Etwas wieder einſchließen, an dem Orte, wo es vorher war, riſerrare; richiudere. *it.* Einen Platz, eine Stadt einſchließen, mit Mannſchaft die Zugänge beſetzen, inveſtire; aſſalire; von weitem einſchließen, bloccare; aſſediar alla larga. Eine von dem Feinde ſehr nahe eingeſchloſſene Beſatzung, preſidio molto riſtretto dal nemico. *it.* Ein vom Meere ſehr eingeſchloſſenes Land, paeſe molto riſtretto dal mare. *it.* Einen Ort einſchließen, rings umgeben, chiudere; cignere; attorniare; circondare. Mit Mauern, Gräben, Zäunen, &c. einſchließen, chiudere; ſerrare circondando; attorniar di mura, di foſſi, di ſiepi, &c. Mit Hecken einſchließen, aſſiepare. Mit Gräben, affoſſare. Die Vorſtädte in die Stadt einſchließen, ingrandire la Città col mettere i borghi nel ſuo ricinto. Chiudere i borghi, attorniarli di mura. *it.* Eine Sache in eine andere einſchließen, als ein Stück Land, ein Gut, eine Gerichtsbarkeit, chiudere; ſerrare; comprendere; aggiugnere. Einen Acker, einen Diſtrikt einſchließen, unire, o aggiugnere un terreno, un diſtretto ad un altro. *it.* Einſchließen, enthalten, in ſich halten, rinſerrare; contenere; comprendere; abbracciare; capire; racchiudere. *it. Fig.* gewiſſe Gränzen ſetzen, rinſerrare; limitare; riſtrignere; riſtringere; comprendere. Einen Satz, einen Anſpruch, ein Recht einſchließen, riſtrignere, riſtringere una propoſizione; ridurre una pretenſione; diminuire un diritto. *it.* Etwas einſchließen, wie das Flußwaſſer mit Dämmen, contenere; fermare; impedire; tener ne' limiti, ne' confini; trattenere come le argini fanno le acque de' fiumi. *it. Fig.* Eine Perſon einſchließen, einſchränken, ihr die Freyheit benehmen, nach Willen, Neigung zu handeln, dar ſoggezione; obbligare ad una certa ritenutezza; impedir che altri ſi abbandoni alle ſue voglie, alle ſue inclinazioni; mettere in ſuggezione. *it.* Von etwas eingeſchloſſen werden, als der Ingenieur vom Terrain, von der Lage des Ortes, eſſer riſtretto, limitato, impedito da alcuna coſa. *it.* Einen Brief einſchließen, chiudere, ſerrare, rinchiudere, mettere una lettera nell' altra. Der eingeſchloſſene Brief, la lettera qui incluſa, acchiuſa. *it.* Einige Worte, im Schreiben, oder Drucken einſchlieſſen, in Parentheſi ſetzen, mettere in parenteſi; racchiudere fra due lineette curve. *it.* In das Kirchengebet einſchlieſſen, raccommandare qualcheduno alle preghiere de' Fedeli. *it. neutr.* einſchlieſſen, chiuderſi; ſerrarſi. Eine Thüre, ein Fenſter ſo nicht recht einſchließt, uſcio, fineſtra che non chiede a cappello, che non ſerra bene. Wieder einſchlieſſen, riſerrare; rinchiudere; racchiudere un' altra volta. *part.* eingeſchloſſen, rinchiuſo, chiuſo, riſtretto, ricinto, attorniato, &c. Der eingeſchloſſene Pakt, eingeſchloſſene Brief, il piego, il vigliettto, la lettera qui incluſa, acchiuſa. *it.* eingeſchloſſen, mit darzu gerechnet, mit darinnen begriffen, oder nicht, compreſo, non compreſo. *adv.* incluſivamente. (In gewiſſen Wahlen) Sie ſind eingeſchloſſen worden, eſſi hanno avuto l' incluſiva. In Hürden eingeſchloſſen ſeyn, wie die Schaafe, ſtabbiare. Ein in Hecken eingeſchloſſener Garten, orto aſſiepato, o ſia cinto di chiudenda. Ein mit Mauern, oder Hecken, oder Gräben eingeſchloſſener Garten, orto chiuſo, aſſie-

aſſiepato, o affoſſato. In einem Gefängniſſe eingeſchloſſen ſitzen, ſtar rinchiuſo in una prigione.

Einſchließung, *ſ. f.* das Einſchließen einer Sache, daß ſie nicht wegkömmt, nicht verdirbt, il rinchiudere; il chiudere. *it.* die Einſchließung eines Ackers, Diſtriktes in einen andern, lo unire, o aggiugnere un terreno, un diſtretto ad un altro. *it.* die Einſchließung in gewiſſen Erwählungen, incluſiva; facoltà accordata ad alcuno in ordine a qualche concorrenza. *adv.* mit Einſchließung, incluſivamente; con incluſione, per incluſiva. *it.* Einſchließung einiger Worte, oder Sätze im Schreiben, parenteſi. *it.* die Einſchließung eines Platzes, einer Stadt von feindlichen Völkern, l' inveſtire; aſſalimento; aſſalto; (von weiten) bloccatura; blocco; aſſedio alla larga. *it.* Einſchließung in ein Gefängniß, incarceragione; prigionía; carcerazione; lo imprigionare. *it.* mit Mauern, ꝛc. attorniamento; l' attorniare; ricinto; circiuto; giro; chiudenda; ſiepe; tutto ciò che circonda e ſerra un chiuſo, o ricinto. *et.* die Einſchließung der Nonnen, clauſura.

Einſchlingen, *v. a.* verſchlingen, hinunterſchlucken, inghiottire; ingojare; ingozzare; ingollare; tranguggiare; ingorgiare. *it.* in einander ſchlingen, knüpfen, intrecciare; commettere inſieme. Baumzweige, Aeſte einſchlingen, intralciare; intrecciare. *it.* in der Schlinge fangen, ingalappiare; prendere al galappio, al laccio. *part.* eingeſchlungen, inghiottito, &c.

Einſchlingung, *ſ. f.* das Hinunterſchlingen, inghiottimento; l' inghiottire; trangiugiamento; deglutizione. *it.* das Ineinanderſchlingen, intrecciamento; intrecciatura; intreccio.

Einſchlucken, *v. n.* inghiottire; trangugiare; mandar giù; ingozzare; tranghiottire; ingojare; ingollare. *(Fig. e fam.)* Einen Schimpf, Schmach einſchlucken, gedultig ertragen, ingozzare; bere; ſoffrire; ſopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto; paſſarſela ſenza far riſentimento. den Verdruß, den Kummer einſchlucken, tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. Einem etwas einzuſchlucken geben, wider Willen zu etwas bringen, far trangugiare; far inghiottire la pillola. *part.* eingeſchluckt, inghiottito, &c.

Einſchluckung, *ſ. f.* das Einſchlucken, tranghiottimento; inghiottimento; deglutizione.

Einſchlummern, *v. n.* addormentarſi; eſſer ſorpreſo dal ſonno; laſciarſi vincer dal ſonno. *Part.* eingeſchlummert.

Einſchlüpfen, *v. n.* entrare, andar di ſoppiatto in qualche luogo. *part.* eingeſchlüpft.

Einſchlurfen, *v. a.* als friſche Eyer, Brühe, ſorbire; ingozzare. *part.* eingeſchlurft, ſorbito, &c.

Einſchluß, *ſ. m.* das Briefchen, der Brief, ſo in einen andern eingeſchloſſen, il viglietto; la lettera qui incluſa, acchiuſa. *it.* ein Einſchluß, ein eingeſchobener Satz, parenteſi. *it.* der Einſchluß, der Raum, ſo mit Häuſern, Mauern, Gräben, ꝛc. eingeſchloſſen iſt, chiuſo; ricinto. *it.* die Mauer, die Hecken, Zäune, Gräben, ꝛc. ſelbſt, welche einen Raum einſchließen, muro d' un ricinto; chiudenda; ſiepe; tutto ciò che circonda e ſerra un chiuſo, o ricinto. *it.* den Einſchluß haben, bey einer Wahl nicht ausgeſchloſſen ſeyn, aver l' incluſiva. *adv.* mit Einſchluß, incluſivamente. ſ. Einſchließung.

Einſchmeicheln, (ſich) *v. r.* piaggiare; ugnere gli ſtivali; liſciare; palpare; grattar le orecchie. *part.* eingeſchmeichelt, piaggiato, &c.

Einſchmeichlung, *ſ. f.* piagentería; piaggiamento; liſciamento; luſinga; ſoja; accarezzamento; vezzeggiamento.

Einſchmeißen, *v. a.* rompere; ſpezzare; infragnere; abbattere; atterrare; ſfondare; affondare. die Fenſter einſchmeißen, rompere, ſpezzare, infragnere, fracaſſare gl' invetriati. *part.* eingeſchmiſſen, ſpezzato, rotto, &c.

Einſchmeißung, *ſ. f.* rompimento; rottura; atterramento.

Einſchmelzen, *v. a. irr.* flüßig machen durch Feuer, als Metalle, Glas, ꝛc. fondere; ſtruggere; liquefare; ſciogliere. *it.* das Geld einſchmelzen, rifondere le monete. *it. neutr.* liquefarſi, &c. ſ. Schmelzen. *part.* eingeſchmolzen, ſtrutto, &c.

Einſchmelzung, *ſ. f.* der Münzen, il rifondere le monete.

Einſchmieden, *v. a.* einen Uebelthäter, mettere i ferri a' piedi de' malfattori. *part.* eingeſchmiedet.

Einſchmieren, *v. a.* mit Fett, Oel, ugnere; ungere; fregare con olio, o graſſo, o ſimile. *it.* Etwas einſchmieren, mit fetten, öhlichten Sachen ſchmutzig machen, inſudiciare, imbrattar d' untume, di graſſo; lordare; macchiare; impiaſtrare; ſporcare; tingere. *part.* eingeſchmiert, unto, &c.

Einſchmierung, *ſ. f.* l' ugnere; il fregare con untume, graſſo. *it.* Beſchmutzung, imbrattatura; imbrattamento; imbratto; lordura; ſporcizia; ſporcheria; ſucidume; ſudiciume.

Einschnallen, *v. a.* affibbiare; fibbiare; attaccare con fibbia, fibbiaglio, fermaglio, anello. *part.* eingeschnallt, affibbiato, &c.

Einschnallung, *s. f.* l'affibbiare; il fibbiare, &c.

Einschneiden, *v. a. irr.* in kleine Stücken schneiden, als Braten, minuzzare; sminuzzare, tagliuzzare; tagliar a piccole fette; far bracciuole *it.* Einen Zeug, mit Eisen, zur Zierrath einschneiden, distagliare; frastagliare; frappare; cincischiare; tagliuzzare. *it.* In das Fleisch einschneiden, wie die Wundärzte, incidere; tagliare; tagliuzzare; incischiare. *it.* In die Bäume einschneiden, wie in gewissen Gelegenheiten, far incisioni, tagli agli alberi. *it.* von den Säften im Magen, welche in die eingenommene Speise einschneiden, cuocere; penetrare; incidere. *it. neutr.* einschneiden, eindringen, hineingehen, von spitzigen Sachen, entrare penetrare; internarsi, (parlandosi di cosa tagliente.) In das Fleisch einschneiden, penetrar nella carne. *part.* eingeschnitten, sminuzzato, tagliato, frastagliato, &c.

Einschneidig, *adj.* che ha il taglio da una banda sola. Ein kurzer, einschneidiger Degen, eine Art Säbel, scimitarra, storta, squarcina.

Einschnitt, *s. f.* Oeffnung mit einem Eisen, incisione; taglio. Einschnitte in die Bäume machen, far incisioni, tagli agli alberi. Einschnitte ins Fleisch machen, far tagli, o fregj sulla carne. kreuzweiser Einschnitt, wie die Wundärzte machen, incisione. Einschnitt, um den Blasenstein herauszuziehen, incisione; taglio; operazione dell' estrazion della pietra della vescica. *it.* Ein kleiner Einschnitt, wie geritzt, scalfittura; calteritura; intaccatura. *it.* Ein Einschnitt zur Zierrath in Zeug, Leinewand, Papier, frastaglio; taglio; ritaglio. Einschnitte in Zeuge machen, frastagliare i drappi. *it.* Ein Einschnitt in einem Stück Holz, um ein anderes einzupassen, incavo; tacca; taglia; intaccatura; intaglio; incastro.

Einschnüren, *v. a.* allacciare; legare; o strignere con lacciuolo, o stringa. *part.* eingeschnürt, allacciato, &c.

Einschöpfen, *v. a.* Wasser, attignere, cavare, tirar acqua. *part.* eingeschöpft, attinto, cavato, &c.

Einschöpfung, *s. f.* attignimento; l' attignere, il tirar su l' acqua da' pozzi con secchie e simili vasi.

Einschränken, *v. a.* Schranken, Gränzen, ringsherum setzen, circonscrivere; limitare; circondare; chiudere; terminare; serrare. *it.* In einen gewissen Umfang, einen gewissen Bezirk einschließen, ristrignere; riserrare; terminare; limitare; circondare; circonscrivere. Die Aussicht von einem Hause einschränken, impedir la vista. Von etwas eingeschränkt werden, als von zu engem Raume, zu wenigem Platze, esser ristretto, limitato, impedito da alcuna cosa. *Fig.* Die Sklaverey schränkt den Verstand ein, la schiavitù ristrigne lo spirito, le idee. *it.* Einen Gefangenen einschränken, genauer einschließen, riserrare; ristrignere; rinchiudere più strettamente, strignere maggiormente un prigioniero. *Fig.* Den Werth einer Sache, die Zeit, Frist, oder die gegebene Macht einschränken, limitare; ristrignere; risecare. *it.* (In der Moral) verhindern weiter zu gehen, dämpfen, unterdrücken, reprimere; rintuzzare; raffrenare; frenare; contenere; tenere a segno; soggettare; domare. Er weis seinen Ehrgeiz, seine Begierden, &c. nicht einzuschränken, egli è un uomo che non sa por limiti alla sua ambizione, che non sa frenare la sua ambizione, i suoi desiderj, &c. *it.* *Fig.*, Einen Satz, Anspruch, ein Recht einschränken, ristringere; ristrignere; ridurre; diminuire. *it.* (franz. *gêner*) eine Person sehr einschränken, sie nicht frey in ihren Handlungen lassen, inquietare; molestare; mettere in suggezione; togliere la libertà; impacciare; dar noja, impaccio. Einen sehr einschränken, kurz halten, tener alcuno in briglia; tenerlo a freno; contenerlo. *it.* Ein Wort auf einen Sinn, Bedeutung einschränken, assegnare; determinare; stabilire; fissare una voce ad un senso, ad una significazione. *it.* Etwas einschränken, vermindern, weniger machen, ridurre; diminuire; sminuire; scemare; menomare; minorare; stenuare. Er hat seinen Aufwand auf die Hälfte eingeschränkt, egli ha ridotto, diminuito, scemato le spese sino alla metà. *it.* Modificiren, v. *it. rec.* Sich einschränken, weniger Aufwand machen, ristrignersi; diminuire le spese. Er schränkt sich alle Jahre mehr ein, ogni anno diminuisce, scema le spese, si ristrigne nello spendere. *it.* Im Reden sich einschränken, sich kürzer fassen, ristrignersi. Ich schränke mich ein, und sage nur noch kürzlich, per dirla in breve, in compendio; per ristrignermi, per chiudermi fra limiti più ristretti non farò parola che di ... *part.* eingeschränkt, circonscritto; limitato; ristretto, &c.

Einschränkend, *adj.* was gewisse Gränzen setzt, limitativo; che limita; restrittivo; ristrettivo; che ristrigne; atto a ristrignere. *it.* (*t. di Gram.*) von Worten, welche

welche den Sinn, die Bedeutung der andern einſchränken, modificativo; che modifica.

Einſchränkung, *ſ. f.* des Umfangs der Körper, circonſcrizione; circonſcrivimento; riſtrignimento; limitazione. *it.* Eine Einſchränkung, Bedingung welche einſchränkt, Reſtriction, reſtrizione; eccettuazione; modificazione; limitazione. *it.* Die Einſchränkung einer Propoſition, eines Vergleiches, modificazione; reſtrizione; limitazione; temperanza; mitigazione. *it.* Verminderung einer Sache, ſcemamento; diminuzione; diminuimento; menomamento; sminuimento.

Einſchrauben, *v. a.* commettere, chiudere, ſtrignere, ſerrare colla vite. *part.* eingeſchraubt, commeſſo colla vite.

Einſchraubung, *ſ. f.* il commettere, lo ſtrigner colla vite.

Einſchreiben, *v. a.* in ein Buch, Regiſter, ſcrivere; deſcrivere; notare; regiſtrare; pigliar in nota; porre, o ſcrivere a regiſtro. Einen in die öffentlichen Verzeichniſſe einſchreiben, ſcrivere il nome di alcuno ne' pubblici Regiſtri. Bey einem Gerichte einſchreiben laſſen, als eine Schenkung, *ꝛc.* regiſtrare, o far regiſtrare una donazione. Einſchreiben, wenn, und warum einer eingezogen worden, regiſtrare ſul libro del carceriere. *it.* Sich einſchreiben laſſen, als Studente, farſi ſcrivere al regiſtro o libro de' ſtudenti di Filoſofia, di Legge, &c. In die Rechnung, unter die Einnahme od. Ausgabe einſchreiben, regiſtrar un articolo d' entrata o d' uſcita, di ricevuto o di ſpeſo; ſcriver a conto di ſpeſa o di ricevuta. In die Matrikel einſchreiben, matricolare; regiſtrare alla matricola. In die Soldatenliſte einſchreiben, arrolare; ſcrivere alla banca; aſſoldare; mettere al ruolo. Sich als Soldat einſchreiben laſſen, arrolarſi per Soldato; farſi ſcrivere al ruolo; in eine Geſellſchaft, Brüderſchaft, Innung, arrolarſi; impegnarſi. *it. Figur.* Ins Gedächtniß, ins Herz einſchreiben, imprimere, ſcolpire una coſa nella memoria, nel cuore. *part.* eingeſchrieben, deſcritto, regiſtrato, &c.

Einſchreibung, *ſ. f.* in ein Regiſter, regiſtrazione; regiſtratura. *it.* in die Matrikel, il matricolare. *it.* in die Liſte der Soldaten, arrolamento; ſcrittura d' arrolamento.

Einſchreyen, *v. a.* als einem der etwas taub iſt, buccinar nell' orecchie. *part.* eingeſchrien.

Einſchroten, *v. a.* den Wein und andere Getränke, calare, abbaſſare, diſcendere, portar giù, mettere in cantina il vino, o ſimile. Der Weine u. d. gl. einſchrotet, colui che ripone i vini o ſimili in cantina. *part.* eingeſchroten.

Einſchrotung, *ſ. f.* lo mettere in cantina.

Einſchrumpfen, *v. a.* wie die Haut, das Geſicht, aggrinzarſi; increſparſi; divenir grinzoſo. *it.* kürzer werden, ſich einziehen, raggrinzarſi; raggricchiarſi; ſcorciarſi; accorciarſi; riſtrignerſi; ritirarſi; aggranchiarſi; rattrapparſi; rattrappire; rattrarre. *part.* eingeſchrumpft, runzlicht, aggrinzato, rugoſo, pieno di grinze, di creſpe; grinzoſo; grimo. Ein eingeſchrumpfter Apfel, mela vizza, appaſſita. Von hohen Alter, oder Krankheit eingeſchrupft, raggrinzato; raggricchiato.

Einſchrumpfung, *ſ. f.* das Einſchrumpfen der Dinge, die nahe beym Feuer ſind, increſpamento, increſpatura; raggrinzamento. *it.* Die Einſchrumpfung, der Eingeweide, der Haut, Nerven, *ꝛc.* increſpatura; raggrinzamento delle viſcere, della pelle, de' nervi, &c.

Einſchuß, *ſ. m.* bey den Webern, trama, le fila da riempier la tela di ſeta, &c. *it.* In eine Erbſchaftsmaſſe Einſchuß thun, mettere in maſſa d' un' eredità una qualche ſomma. Einſchuß den jeglicher Handlesgenoſſe thun muß, ſomma di danaro che ogni aſſociato dee mettere in fondo per una ſocietà di commercio. *it.* ſtatt, Einſturz, v.

Einſchuſtern, *v. n. (voce pop.)* diſavanzare; perdere del capitale, ſcapitare; metterci del ſuo; andarne col peggio; dare indietro; rinculare. Er hat im Handel viel eingeſchuſtert, egli ha perduto di molto nel traffico. Er hat eingeſchuſtert, egli è condotto al verde; egli è al verde. *part.* eingeſchuſtert, ſcapitato, &c.

Einſchütten, *v. a.* verſare dentro. Das Getreide aus einem Sacke in einen andern einſchütten, tramutar il grano, la biada da un ſacco in un altro. Einem einen Trank einſchütten, far pigliare, far prender altrui una pozione ſuo malgrado. Einem Pferde eine Arzney einſchütten, dare una medicina ad un cavallo. Malz zum Brauen in die Pfanne einſchütten, mettere orzo germogliato nel calderone per far la birra. Ein Glas Wein auf einmal einſchütten, in ſich ſchütten, hineinſchlucken, tracannare un bicchiere di vino a un tratto, in una ſorſata. *part.* eingeſchüttet, verſato.

Einſchütten, *v. n.* ammottare; ſcoſcendere; ſobbiſſarſi, &c. ſ. Einfallen.

Einſchwärzen, *v. a.* ſchwarz machen, annerare; annegrare; annerire; abbrunare; far nero, *it.* Wäſche einſchwärzen, ſpor-

sporcare, imbrattare, insudiciare, lordare pannilini, biancherie. *part.* eingeschwärzt, annerato, &c.

Einschwatzen, *v. a.* einen zu etwas mit vielen Worten bereden wollen, soffiare, fischiare, zufolar negli orecchi a uno; andar continuamente instigandolo. Du sollst mir nichts einschwatzen, tu puoi zuffolare; tu puoi dir quel, che tu vuoi, ch' io non ne vo' far niente. Er hat mir seine Waare eingeschwatzt, egli m'ha persuaso, mi ha indotto a comprare delle sue mercanzie. *it.* Einem etwas einschwatzen, es ihm in Kopf setzen, imbertonare; cacciar in capo, ficcar in umore. *part.* eingeschwatzt.

Einschwatzung, *f. f.* persuasione; induzione; inducimento; instigamento.

Einsegnen, *v. a.* zum gottesdienstlichen Gebrauche, benedire; consecrare. *it.* das Gewehr, die Fahnen, das Ehebette, den Tisch, &c. einsegnen, benedir l' armi, gli stendardi, il letto nuziale, la mensa, &c. *it.* die Gemeinde einsegnen, wie die Geistlichen mit dem Zeichen des Kreuzes, oder wie die Eltern ihre Kinder, benedire; dar la benedizione. *part.* eingesegnet, benedetto; consacrato.

Einsegnung, *f. f.* mit dem Kreuze, wie die Geistlichen geben, benedizione. Einsegnung der Verlobten, bey der Trauung, benedizion nuziale. Die Einsegnung beym Sakrament des Altars, consacrazione; consecrazione.

Einsehen, *v. a.* gewahr werden, erkennen, vedere; sentire; intendere; conoscere; riconoscere; scorgere; accorgersi; avvedersi. Ich sahe wohl ein, daß er mir nicht Wort halten würde, io viddi benissimo, m' accorsi ch' egli mi mancherebbe di parola. Jemandes Absichten einsehen, accorgersi; avvedersi; addarsi; veder in aria, presentire i disegni di alcuno. Den Sinn eines Schriftstellers, jemandes Gedanken einsehen, entrare nella mente d' un Autore, &c intendere, capire, penetrar il senso, il pensiero di alcuno. Eine Sache einsehen, hinter die Wahrheit kommen, riconoscere; conoscere; scorgere; ravvisare; scoprire. *it.* Einsehen daß man sich vergangen hat, und es bereuen, riconoscersi; ravvedersi; pentirsi. Seinen Zustand, seine Beschaffenheit einsehen, sentirsi; riconoscersi; avvedersi dello stato in cui si è. *it.* Von der tiefen Kenntnis der Dinge, sie einsehen, penetrare; comprendere; arrivar a conoscere; scoprire; apprendere; internarsi. *it.* Etwas einsehen, einer Sache abhelfen, sie abstellen, provvedere; provedere; far provvedimento, o riparo; rimediare ad alcuna cosa. Ein Unheil, Schwierigkeit, die Unordnungen einsehen, rimediare; riparare; provvedere, porre rimedio o riparo a un inconveniente, a una difficoltà, ai disordini. *part.* eingesehen, veduto, conosciuto, accorto, &c.

Einsehen, *f. n.* cognizione; intelletto, &c. *meglio* Einsicht, v. *it.* Ein Einsehen in etwas haben, eine Sache erkennen, und sie abzuändern suchen, (von Unordnungen, Unheile, &c.) riconoscere, conoscere, scorgere, ravvisare, scoprire un disordine, un inconveniente, o ingiustizie, &c. e rimediarvi, ripararvi, provvedervi, porvi rimedio o riparo.

Einsehend, *adj.* perspicace; penetrativo; intelligente; d' acuto, di sottile ingegno. Ein einsehender Verstand, perspicacità, penetrazione, accutezza d' ingegno.

Einseifen, *v. a.* insaponare; nettare col sapone; lavar con sapone; impiastrar di sapone. *(Fig. e pop.)* Einen garstig einseifen, einen tüchtigen Filz geben, risciacquare un bucato a uno; far un buon lavacapo. *part.* eingeseift, insaponato.

Einseifung, *f. f.* saponata; l' insaponata.

Einseitig, *adj.* che ha un sol lato; che ha una sola banda.

Einseitigkeit, *f. f.* qualità di ciò, che ha un sol lato, una sola banda.

Einsenden, *v. a.* inviare; mandare; spedire; trametter; rimettere; consegnare. Geld durch Wechsel einsenden, rimettere danaro in una Città. *part.* eingesendet, spedito, tramesso, &c.

Einsendung, *f. f.* spedizione; il trametter; il consegnare. Eingesendetes Geld, wie die Kaufleute durch Wechsel an ihre Correspondenten, rimessa, tratta di danajo.

Einsenken, *v. a.* ein Schiff, colar a fondo; affondare; sommergere; mandare a fondo, o a picco. *it.* Die Leichen in die Gruft, in das Grab einsenken, calare, abbassare, discendere, portar giù nella sepoltura, nella tomba, nella fossa i morti, i cadaveri; sotterrare; seppellire. *it.* Weinstöcke, Weinreiser einsenken, propagginare; coricare i tralci delle viti; coricar le viti per propagginarle; ricorcare. *part.* eingesenkt, affondato, &c.

Einsetzen, *v. a.* eine Sache an einem Orte, mettere, collocare, porre, posare una cosa dentro. Ins Gewächshaus einsetzen, mettere, chiudere, riporre nella stufa. *it.* Ins Spiel einsetzen, metter fuori; metter su. Was jeder Spieler im Anfange des Spieles einsetzen muß, la posta, la parte che ogni giuocatore mette fuori al cominciar del giuoco. In die Lotterie einsetzen, mettere al lotto. Wenn ich wüßte daß ich das große Loos bekäme, wollte ich in die Lotterie einsetzen, io giocherei al lotto se credessi che mi toccasse il buon polizzino. Einen Stein,

Stein, als Demant, rc. in einen Kasten einsetzen, incastonare un diamante. Scheiben in die Fenster einsetzen, incastrar vetri. *it.* Bäume einsetzen, pflanzen, piantare, porre alberi. Orangen- Granatenbäume einsetzen, in Kasten setzen, incassar aranci, melagrani, &c. *it.* Vögel einsetzen, zum Hecken, far nidificar gli uccelli; mettere uccelli in gabbia grande per fargli nidificare. *it.* falsche Zähne einsetzen, mettere denti posticci. *it.* Eine Person einsetzen, in Arrest bringen, imprigionare; incarcerare; ingabbiare; arrestare; catturare; far prigione. *it.* Zum Pfand einsetzen, impegnare; ingaggiare; dare in pegno; dare alcuna cosa per sicurtà a chi ti presti danari, o altro. *it.* In den vorigen Stand einsetzen, rimettere; restituire; reintegrare; ristabilire nel primo stato. Einen in ein Amt, Freyheit, Vorrecht wieder einsetzen, riabilitare. In den Besitz einsetzen, stabilire in possesso. *it.* Etwas einsetzen, einführen, stiften, istituire; instituire; dar principio; stabilire; fondare. Gott hat den Ehestand eingesetzt, Dio ha istituito il matrimonio. *it.* Einen in ein Amt einsetzen, nominare ad un impiego; stabilire alcuno in un uffizio, in una carica; metterlo in possesso d'un Uffizio, d'un Benefizio, &c. Einen zum Erben einsetzen, istituir uno erede: lasciar ad uno l' eredità. Einen Bischoff einsetzen, intronizzare, mettere in trono un Episcopo. In eines Stelle, an die Stelle einer Person einsetzen, sostituire; sustituire; mettere in luogo d'un altro. Nach einem andern zum Erben einsetzen, sustituire; sostituire. Einen andern Referenten einsetzen, surrogare un Relatore. *it. rec.* Sich einsetzen, in eine Kutsche, salire, montare, ascendere, mettersi a sedere in una carrozza. Sich in ein Schiff einsetzen, imbarcarsi sopra un vascello. *it.* Sich ins Spiel einsetzen, mettersi, porsi al giuoco; cominciar a giuocare; entrar in giuoco. *part.* eingesetzt.

Einsetzling, *s. m.* barbatella; propaggine.

Einsetzrose, *s. f.* (*t. d' Archit.*) rosone.

Einsetzung, *s. f.* als gewisser Bäume in Kasten, lo incassar aranci, melagrani, &c. *it.* Eines Steines, Demanten in den Kasten, l' incastonatura. *it.* Einer Person ins Gefängnis, incarcerazione; incarceragione; lo imprigionare; arresto. *it.* Eines Vasallen in ein Lehn, von seinem Oberhaupte, investitura; investimento; investigione. *it.* Einsetzung in den Besitz, stabilimento nel possesso. In ein Gut, welches einem war genommen worden, reintegrazione, o rintegrazione. In ein Amt, in eine Bedienung, Pfründe, Pfarre, possesso, o sia stabilimento in possesso d' un Uffizio, d'una carica, d'un Beneficio, d'una Parocchia. Eines Bischoffes, in seinen bischöfflichen Stuhl, intronizzazione. *it.* Die Einsetzung einer Sache, die Stiftung, Einführung derselben, istituzione; instituzione; fondazione; stabilimento; principio; cominciamento. *it.* Die Einsetzung eines Erben, oder zum Erben, istituzione d'un erede. *it.* Einsetzung einer Sache, oder Person, an die Stelle einer andern, sostituzione; sustituzione. Die Einsetzung an eines andern Stelle, surrogazione; surrogamento; sostituzione. *it.* Einsetzung in den ersten Zustand, in die vorigen Gerechtsamen, riabilitazione.

Einsicht, *s. f.* penetrazione; perspicacia; perspicacità; acutezza, acume, sottigliezza, sottilità d' ingegno; cognizione; intelletto; chiarezza di mente; occhi della mente. Er ist ein Mann von großer Einsicht, egli è un uomo di gran penetrazione; è un uomo d'un ingegno perspicace, pronto, acuto, sottile, penetrativo. Die tiefe Einsicht in die Wissenschaften, profondità; penetrazione d'ingegno. Er hat tiefe Einsichten, tiefe Kenntnisse, egli è profondo, scienziatissimo, di grandissima scienza. Große Einsicht in einer Sache haben, sentire molto avanti in alcuna cosa; penetrar molto affondo; intender bene. Du bist sehr weise, und hast große Einsicht in göttlichen Sachen, tu se' savissimo, e nelle cose d' Iddio senti molto avanti. v. Ergründen.

Einsichtsvoll, *adj.* perspicace; intelligente; d' acuto, di sottile ingegno; illuminato; dotto; istrutto; savio; saggio; assennato; giudicioso. Ein einsichtsvoller Mann, uomo penetrativo; uomo d' ingegno perspicace, pronto, acuto, sottile, penetrativo. *adv.* einsichtsvoll, einsichtsvoller Weise, perspicacemente; con perspicacità; con penetrazione, con acutezza d' ingegno; giudiciosamente; giudiziosemente; assennatamente.

Einsieden, *v. n.* consumare, diminuire per soverchia bollitura; bollir troppo. *part.* eingesotten, consumato al fuoco; consumato bollendo troppo.

Einsiedler, *s. m.* Romito; Eremita; Solitario, Anacoreta. *it.* Der gerne einsam lebt, solitario; che fugge la compagnia; che è sempre da se.

Einsiedlerey, *s. f.* s. Einsiedley,

Einsiedlerisch, *adj.* eremitico; di romito. *adv.* da eremita. Der einsiedlerisch lebet, uomo solitario.

Einsied-

Einsiedley, *f. f.* Wohnung, Aufenthalt eines Einsiedlers, romitorio; eremo; eremitorio; eremitaggio; eremitoro. *it. Fig.* Eine Einsiedley, ein sehr abgelegener und einsamer Ort, eremo; luogo solitario, disabitato, deserto, solingo. Der Ort ist wie eine Einsiedley geworden, quel luogo è divenuto una solitudine. *it. Fig.* Ein abgelegenes Haus auf dem Lande, eremo; casa campestre, posta in luogo poco abitato.

Einsilbig, *adj* monosillabo; d'una sillaba. Das ist einsilbig, ein einsilbiges Wort, egli è un monosillabo; una monosillaba. Verse die ganz aus einsilbigen Wörtern bestehen, versi composti di monosillabi.

Einsingen, *v. a.* die Kinder mit Singen in Schlaf bringen, ninnare; far la ninna nanna; usare una cantilena per far addormentare i bambini nel cullargli. *part.* eingesungen, ninnato, &c.

Einsinken, *v. a.* wie Erdreich, Gebäude, ammottare; smottare; franare; scoscendersi; scoscendere; sprofondarsi; affondare; profondare; sobbissarsi. Eine Terrasse, welche einsinkt, sterrato o alzata di terra, che si profonda, che dà giù. Ein Gebäude, welches vor Alter einsinkt, edifizio, che rovina, che cade in rovina per l' antichità. *part.* eingesunken, sprofondato, &c.

Einsitzen, *v. n.* salire, montare, entrare, porsi a sedere nella carrozza, nella lettiga. *part.* eingesessen, (*dicesi meglio* sich einsetzen.)

Einsmals, *adv.* un giorno; un dì; una volta.

Einspannen, *v. a.* die Pferde an eine Kutsche, rc. attaccare; attaccar i cavalli alla carrozza. (Einige sagen) attaccar sotto. *it.* Die Seide, das Gold und Silber, die Fäden einspannen, wie die Weber zum arbeiten, distender le fila; metter su un telajo; assettarlo; metterlo in istato da poter servire. *part.* eingespannt.

Einspannung, *f. f.* der Pferde, rc. l'attaccar i cavalli, i buoi, &c. *it.* Einspannung der Fäden auf dem Weberstuhle, assetto, il metter su, l'assettare un telajo.

Einspännig, *adj.* wie eine Kutsche, u. d. gl. tirato da un sol cavallo, come carrozza, o simili.

Einsperren, *v. a.* racchiudere; chiudere; serrar dentro; rinchiudere. In den Kasten einsperren, wie die Geizigen ihr Geld, incassare; serrare; racchiudere, come gli avari fanno de' loro danari. Ins Tollhaus, Zuchthaus einsperren, mettere all' Ospedale de' pazzi, chiudere in una casa di correzione. In ein Kloster, chiudere, serrare in un chiostro. In ein Gefängniß, imprigionare; incarcerare; chiuder fra quattro mura; ingabbiare; in einen Vogelbauer, mettere in gabbia; ingabbiare. Einen Gefangenen noch mehr einsperren, riserrare, strignere maggiormente un prigioniero. Eine von dem Feinde eingesperrte Besatzung, presidio molto ristretto dal nemico *part.* eingesperrt, rinchiuso, riserrato, ristretto, &c.

Einsperrung, *f. f.* il chiudere, il serrar dentro; il racchiudere. In ein Gefängniß, incarcerazione; incarceragione; lo imprigionare, il chiudere in prigione stretta.

Einsprechen, *v. a.* einem Muth einsprechen, rassicurare con parole; rincorare; tranquillare; incoraggiare; riconfortare; dar cuore; dar animo; animare; far rientrar l' anima nel corpo; risvegliar il coraggio. *it. neutr.* Bey einer Person einsprechen, zum Besuche zu ihr kommen, venir a vedere, a trovare, a visitare, a far visita a qualcheduno. Er hat mich bey ihm einzusprechen, egli mi pregò di venirlo a trovare. Oft einsprechen, bey Personen, oder an einem Orte, frequentare; usare; praticare; visitare sovente. Ein Garten, wo viel Leute einsprechen, giardino frequentato, dove capita di molta gente. *it (t. mercant)* Bey einem Kaufmanne einsprechen, venir a comprare da un mercatante, bottegajo. Ferner, weiter bey einem Kaufmanne, Künstler, Handwerksmanne einsprechen, fort einsprechen, continuare, seguitar a servirsi dell' arte d' un mercatante, d' un artigiano, d' un artista, d' un maestro. *part.* eingesprochen.

Einsprengen, *v. a.* mit nassen Fingern, oder Sprengpinseln, spruzzare; sprazzare; sprizzare; spruffare; aspergere; bagnar leggiermente; bagnare gettando, e spargendo minutissime gocciole, colle dita bagnate, o con ispazzole, o granatini, o simili. Mit dem Munde einsprengen, sbruffare; spruzzar colla bocca. *it.* Einsprengen, eine Thüre, rc. atterrare; abbattere, rompere, spezzare una porta. *part.* eingesprengt, spruzzato, &c.

Einsprengung, *f. f.* mit Wasser, spruzzamento; spruzzo; aspersione; sprazzo; lo spruzzare; spargimento di materia liquida in minutissime gocciole Die Einsprengung der Pflanzen, Begießung, adacquamento; annaffiamento; innaffiamento; annacquamento. *it.* Die Einsprengung einer Thüre, rompimento, rottura, atterramento d' una porta.

Einspritzen, *v. a.* eine Wunde, sciringare; schizzettare una piaga. Das Wasser, die Feuchtigkeit, womit eingespritzt wird, licore

licore con cui ſi ſchizzetta, o ſi fanno le injezioni. ins Ohr einſpritzen, far le ingezioni nell' orecchio. *part.* eingeſpritzt, ſchizzettato.

Einſpritzung, *ſ. f.* injezione; lo ſchizzettare.

Einſpruch, *ſ. m.* wider eine Eheverbindung, oppoſizione; obbiezione; contraddizione. (ſolamente della proteſta, della proteſtazione, o dichiarazione che ſi fa contro l' altrui maritaggio.)

Einſt, *adv.* künftig einmal, un giorno; un dì; una volta. *it.* vor dieſem, ehedeſſen, altre volte; un tempo; a' tempi andati; già; per il paſſato; a' tempi antichi.

Einſtallen, *v. a.* mettere nella ſtalla; dare ſtalla. *part.* eingeſtallt, meſſo, ritirato nella ſtalla.

Einſtallung, *ſ. f.* il mettere nella ſtalla.

Einſtämmig, *adj.* d' un ſolo tronco, ceppo; che ha un ſolo tronco, ceppo, bronco.

Einſtampfen, *v. a.* die Pfähle mit dem Rammler, affondare i pali. Die Erde einſtampfen, ſie mit Stampfen gleich, eben machen, mazzerangare; battere, percuotere con mazzeranga. Mit den Füßen einſtampfen, calcare; conculcare, peſtar ſotto i piedi. *part.* eingeſtampft, affondato; mazzerangato, &c.

Einſtechen, *v. a.* etwas ſpitziges, piantare; conficcare; ficcare; cacciar dentro; mettere, o cacciar una coſa appuntata in un' altra. Ein Pferd, das ſich auf der Straſe einen Nagel eingeſtochen, cavallo che s' è cacciato nel piede un chiodo che era per la ſtrada. Sich einen Splitter in die Hand, in den Fuß einſtechen, cacciarſi una feſtuca, un fuſcellino di legno nella mano, nel piede. *it.* Züge, Figuren einſtechen, wie die Pitſchierſtecher, intagliare, incidere, ſcolpire. *part.* eingeſtochen, ficcato, &c.

Einſtecken, *v. a.* ficcare; piantare; mettere, o cacciar dentro. In die Erde einſtecken, piantare, ficcare a terra. *it.* Das Geld einſtecken, in die Taſche thun, imborſare; intaſcare; mettere in taſca. Den Degen, rimettere la ſpada nel fodero; in eine Scheide, inguainare; porre nella guaina; in ein Gefängnis, incarcerare; imprigionare; ingabbiare. Einem etwas heimlich einſtecken, mettere; far paſſare; far entrare; porre alcuna coſa con deſtrezza, ſenza che altri ſe n' avvegga, in qualche luogo. *it.* (*Fig.* e *fam.*) einen Schimpf einſtecken, diſſimular un affronto; bere, ſoffrire, ſopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto. *part.* eingeſteckt, ficcato, &c.

Einſteckung, *ſ. f.* das Einſtecken einer Sache in eine andere, ficcamento; ficcatura, il ficcare, il cacciare, o mettere una coſa in altra. *it.* in ein Gefängnis, incarceragione; lo imprigionare.

Einſtehen, *v. n. irr.* wie die Zunge einer Wage, ſtare in bilico, in equilibrio; non pender più da una parte, che da un' altra. *part.* eingeſtanden.

Einſtehlen, (ſich) *v. rec.* an einem Orte, entrare furtivamente, clandeſtinamente, andare di ſoppiatto; cacciarſi, ficcarſi, introdurſi pian piano, naſcoſamente in qualche luogo. *part.* eingeſtohlen.

Einſtehlung, *ſ. f.* entrata, ingreſſo furtivo, clandeſtino; l' entrare, l' andare di ſoppiatto in un luogo.

Einſteigen, *v. n.* in ein Haus, ſcalare, ſalire, montare con ſcale in una caſa. In den Wagen, montare. In ein Schiff, imbarcarſi ſopra un vaſcello. *part.* eingeſtiegen, ſcalato, &c.

Einſteigung, *ſ. f.* in ein Haus, einen Garten, montata, ſalita, aſcendimento, l' atto del ſalire, del montare con ſcale in una caſa, in un giardino, &c.

Einſtellen, *v. a.* etwas in einen Ort ſtellen, collocare; ſituare, allogare, acconciare; aſſettare dentro in un luogo. Das Vieh einſtellen, mettere le beſtie nella ſtalla; dare ſtalla alle beſtie. *it.* Eine Perſon in ein Amt, Verrichtung einſtellen, dar un impiego, una carica a qualcheduno; ſtabilirlo. *it.* Eine Sache, ein Geſchäffte einſtellen, etwas auf einige Zeit ausſetzen, damit aufhören, ſopraſſedere; intermettere; tralaſciare; intralaſciare; differire; ſoſpendere; prolongare; ceſſar di fare qualche coſa; rimettere ad altro tempo. Den Marſch einſtellen, ſoſpendere la marcia; die Arbeit, ſoſpendere, interrompere il lavoro. Eine Arbeit, eine Sache ſo man eingeſtellt hatte, wieder vornehmen, ricominciare, ripigliare un lavoro, un affare intralaſciato. *it.* Eine Unternehmung, ein Vorhaben einſtellen, davon abſtehen, abbandonar un' impreſa; deſiſtere dal proſeguirla. *it.* Eine Sache einſtellen, ſie nicht mehr treiben, ſich nicht mehr damit abgeben, abbandonare; deſiſtere; rinunziare; laſciar di proſegnire una profeſſione, gli ſtudj, &c. *part.* eingeſtellt.

Einſtellen, (ſich) *v. r.* an einem Orte, trovarſi, ritrovarſi; renderſi; condurſi; portarſi in qualche luogo. Sich bey der Hochzeit einſtellen, aſſiſtere, eſſer preſente alle nozze. Sich vor Gerichte einſtellen, comparire; rappreſentarſi in giudizio; appreſentarſi alla ragione. *part.* eingeſtellt.

Einſtellung, *ſ. f.* il collocare, il mettere, porre una coſa in qualche luogo. des Viehes in den Stall, il metter le beſtie nella ſtalla. *it.* die Einſtellung eines Geſchäfftes, das Unterlaſſen, Aufhören einer Sache, ceſſazione; intralaſciamento; interruzione; tralaſciamento.

Die

Die Einstellung einer Sache auf einige Zeit, sospensione; dilazione; indugio; ritardamento.

Einstens, *adv.* s. Einst.

Einstimmen, *v. n.* mit einem Instrumente, beym Gesange, accompagnare; sonar un strumento al Concerto del canto; accompagnar col suono chi canta. *it. neutr.* Einerley Sinn, Meinung haben, convenire; concordare; restar d'accordo; accordarsi; consentire; esser del medesimo sentimento. *it.* Einstimmen, wie die Gemüther und Neigungen, und überhaupt von allen Sachen, so einige Gleichheit, Aehnlichkeit, Bezug mit einander haben, concordare; accordarsi; andar d'accordo; rispondere; corrispondere; convenire; esser conforme, concorde; confarsi; affarsi. Mit der Erwartung, Hoffnung des Publikums einstimmen, corrispondere, soddisfare all' aspettazione, alle speranze del pubblico. Nicht einstimmen, nicht einerley Sinn, Meinung haben, dissentire; discordare; non concorrer nel medesimo parere. *part.* eingestimmt.

Einstimmig, *adj.* in der Musik, consonante; che risuona; uniforme; accordante. *it.* Von Sachen die einige Uebebereinstimmung haben, corrispondente; congruente; conforme; accostante; concordevole. *it.* Einmüthig, unanime; concorde. Einstimmig seyn, concordare; esser dell' istesso parere. In den Begriffen, Gedanken einstimmig seyn, incontrarsi nell' idee; aver gli stessi pensieri. *adv.* unanimamente; concordevolmente. Sie beschlossen alle einstimmig, conchiusero tutti d'accordo, unanimamente, concordemente, di comun parer, consenso, volontà.

Einstimmigkeit, Einstimmung, } *s. f.* in der Musik, das Uebereinstimmen der Töne, accordo: accordamento: accordanza: consonanza. *it.* Die Einstimmung mit einem Instrumente zum Gesange, accompagnamento. *it. Fig.* Die Einstimmung, Gleichheit des Sinnes, der Meinung, des Willens, consentimento: consenso: accordo: unione: armonia: concordia: unanime parere. Einstimmung zwoer Personen, zu gewissen Sachen, corrispondenza; relazione; accordo; correlazione; scambievolezza. s. Uebereinstimmen.

Einstopfen, *v. a.* mit Werg, oder andern Sachen, turare; stoppare; intasare; riturare. *it.* Haare, Wolle, *ꝛc.* einstopfen, um voll zu machen, riempire di borra. Ein Schiff mit Kühhaar und gestoßenem Glase einstopfen, ristoppare una nave con una composizione di pelo di vacca, e di vetro pesto. *(Fig. e vulg.)* Er hat tüchtig eingestopft, erschrecklich viel gegessen, egli ha cavato il corpo di grinze, ha caricata la balestra. Griechisch, Lateinisch, *ꝛc.* in ein Buch einstopfen, empire, caricar un libro di Greco, di Latino, &c. *part.* eingestopft, stoppato, &c.

Einstopfung, *s. f.* mit Scheerwolle, Haaren, *ꝛc.* riempimento di borra.

Einstoßen, *v. a.* ficcare; cacciar dentro; piantare. einen Pfahl, affondare un palo. mit aller Gewalt etwas einstoßen, hineintreiben, cacciar dentro a viva forza. *it.* zerbrechen, einschlagen, als eine Thüre, sfondare; spezzare, rompere, infragnere una porta con bastone, co' piedi, &c. Einem Fasse, oder dergleichen Gefäße, den Boden einstoßen, sfondare; torre il fondo ad una botte, o simil vaso. Die Fenster einstoßen, rompere, spezzare gl' invetriati. Den Kopf, rompere, spezzare il capo. *it. rec.* Sich den Kopf einstoßen, rompersi, spezzarsi il capo. *(Fig. e fam.)* Sich den Kopf einstoßen, etwas unternehmen, das unmöglich, oder wozu man unfähig ist, batter il capo nel muro, e pensare non solo rompere; dare un pugno in cielo; cozzar col muro, o co' muricciuoli; darsi di Monte Morello. *it.* Eine Klinge einstoßen, montare una lama; metterla a cavallo. *it.* Einen Dolch einstoßen, immergere, cacciare, ficcare, piantare un pugnale nel seno ad alcuno. *part.* eingestoßen, ficcato, &c.

Einstreichen, *v. a.* den Kindern Brey, imboccare; mettere, passare, far entrare col dito la pappa in bocca a' bambinelli. Salbe, Spiritus einstreichen, fregare con unguento, con ispirito di sale, &c. farlo entrare fregando. Mörtel in eine Mauer, rimpalmare, coprire di smalto, di calcina da murare. *it. (Figur e fam.)* Geld einstreichen, ziehen, bekommen, tirare; trarre; cavare; ricavare; ritrarre, ricevere danari. *it.* Das Geld einstreichen, es einstecken, imborsare; intascare. Das ganze Geld so auf dem Spiele steht, vincer tutto il danaro che è sul giuoco. Viel Gewinnst, das Beste bey einer Sache — arricchire, impinguarsi in un negozio; cavare il sugo, il fiore, il migliore, il meglio. *it. neutr.* Vom Winde; an einen engen Ort heftig einstreichen, ingolfarsi; riserrarsi; in die Segel, soffiare, dar nelle vele. *it. (minaccia iron.)* Ich will dir das Herumlaufen, *ꝛc.* schon einstreichen, io ti caverò la voglia d'andar a zonzo, d'andar ajato, d'andar vagando, di correre in quà e in là. *part.* eingestrichen, imboccato, &c.

Einstreuen, *v. a.* Stroh, oder andere dergleichen Sachen, den Kühen, *ꝛc.* mettere sotto le bestie paglia, fieno, erba secca, o simile. Was dem Viehe eingestreuet wird, strame, paglia che si

mette ſotto le beſtie. *it.* Salz, Mehl, ꝛc. einſtreuen, aſpergere di ſale, di farina, &c. *it.* zur Schönheit, Blumen, Edelſteine, u. d. gl. einſtreuen, ſpargere; ſeminare; tempeſtare di fiori, di gemme, e ſimili. *it. Fig.* Unter andere Sachen mengen, (moral.) meſcolare; miſchiare; unire; congiugnere. Nützliches, unter Beluſtigendes einſtreuen, unir l'utile al dilettevole. Stellen aus der Geſchichte in die Rede einſtreuen, attaccare, incaſtrare paſſi di ſtoria nel diſcorſo. *part.* eingeſtreut.

Einſtreuung, *ſ. f.* das Einſtreuen von Stroh, Heu, im Stalle, il metter ſotto le beſtie paglia, &c. v. *il verbo* Einſtreuen.

Einſtricken, *v. a.* Blumen, Figuren, Zwickel, far fiori, cogni ne' lavori di maglie. *part.* eingeſtrickt.

Einſtürzen, *v. n.* als ein Gebäude, ein Thurm, precipitarſi, o precipitare; cadere rovinoſamente, precipitoſamente, o con impeto d'alto in baſſo; rovinare, e ruinare, come edifizio, torre, campanile, &c. *part.* eingeſtürzt.

Einſtürzend, *adj.* rovinante giù; che cade precipitoſamente.

Einſtürzung, *ſ. f.* } rovinamento; ruina-
Einſturz, *ſ. m.* } mento; ruina; caduta precipitoſa, rovinoſa, impetuoſa, furioſa. Den Einſturz drohen, minacciare ruina. Erdreich, Geſteine in den Bergwerken, das den Einſturz drohet, terra e rupi o pietre che minaccian di ammottare o ſcoſcendere.

Einſtweilen, *adv.* (*voce vecchia*) di quando in quando; di tempo in tempo; talvolta; qualchevolta.

Einſylbig, *adj.* v. Einſilbig.

Einſudeln, *v. a.* inſudiciare; ſporcare; imbrattare; bruttare; lordare; tingere; tignere. *part.* eingeſudelt, inſudiciato, &c.

Eintappen, *v. n.* (*voce vulg.* e *Fig.*) einen Fehltritt thun, intoppare. *it.* in die Falle gerathen, incappare; incorrere, o cadere in inſidie; dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. *part.* eingetappt, intoppato, &c.

Eintägig, *adj.* was nur einen Tag dauert, effimero; che dura un giorno. Eine eintägige Blume, fiore effimero.

Eintaugen, *v. a.* in Waſſer, oder andere Feuchtigkeit, tuffare; attuffare; immergere; affondare nell' acqua, o in altro fluido; ficcar ſott' acqua. Den Finger geſchwind eintaugen und ſchnell wieder herausziehen, tuffarvi dentro ſubitamente il dito, e trarnelo ſubito fuori. *rec.* Sich eintaugen, dare il tuffo; tuffarſi; immergerſi; andar ſott' acqua; attuffarſi nell' acqua; dar fondo. *part.* eingetaugt, tuffato, immerſo, &c.

Eintaugung, *ſ. f.* immerſione; l' immergere; tuffamento; tuffo; attuffamento; attuffatura; il tuffare, e il tuffarſi.

Eintauſchen, *v. a.* barattare; far baratto; far cambio. geradauf eintauſchen, cambiare, permutare coſa per coſa. *p.* eingetauſcht, baratrato, &c. ſ. Tauſchen.

Eintauſchung, *ſ. f.* baratto; barattamento; permutamento; permuta; cambio.

Eintheilen, *v. a.* in zwo, drey, oder mehrere Theile abſondern, dividere; ſeparare; diſpartire; diſtribuire; ſpartire; ſcompartire; far le parti. Die Truppen in verſchiedene Quartiere, Gegenden eintheilen, ripartire; diſtribuire le truppe in varj luoghi. Ein Erbgut eintheilen, far le parti; dividere in più porzioni. In zwo oder mehrere Theile eintheilen, dividere; ſpartire in due, o più parti. *it.* ordnen, ſtellen, als eine Materie eintheilen, ordinare; diſporre; diſtribuire; ſchierare. *it.* Das Seinige wohl eintheilen, gut haushalten, regolarſi; regolar le ſpeſe; maneggiare; governare, regolar bene, con riſparmio, con buona economia i ſuoi beni. *it.* eine Taxe, Auflage, Abgabe eintheilen, jeglichen nach ſeinem Vermögen beytragen laſſen, ripartire la taſſa; fare impoſta. *it.* weiter eintheilen, ſubdividiren, ſuddividere; ſubdividere; ſottodividere. *part.* eingetheilt, diviſo, &c. Ein wohl eingetheiltes Gemälde, wo Licht und Schatten wohl eingetheilt iſt, pittura ben ordinata; chiaroſcuri bene ſcompartiti.

Eintheiler, *ſ. m.* partitore; colui che fa le parti.

Eintheilung, *ſ. f.* unterſchiedener Perſonen, diviſione; ſpartizione; ſpartimento; partizione; ſcompartimento; ripartigione; diſtribuzione; ripartimento; dipartimento. Eintheilung der Auflagen Abgaben, ꝛc. partimento, diſtribuzione delle gravezze, dei dazj. Einer Taxe, ſo viel ein jeglicher geben kann, ripartimento della taſſa. *it.* Eintheilung, welche der Redner macht, diviſione. Untereintheilung, ſuddiviſione. *it.* In der Muſik, partizione. *it.* In Wappen, die Eintheilung des Schildes, partizione; diviſione dello ſcudo. *it.* An der Eintheilung der Gränzen arbeiten, lavorare al regolamento, ordinamento, ſtabilimento de' limiti. *it.* Die Eintheilung ſo man mit ſeinem Vermögen macht, in Anſehung des Aufwandes, riſparmio, economia. *it.* Die Eintheilung verſchiedener Figuren, wie ſie zuſammen paſſen, compartimento; diſtribuzione; ſpartimento; compaſſo.

Einthun, *v. a.* was zum Unterhalte nöthig iſt, provvedere delle coſe neceſſarie al vitto. Sich Wein einthun, provvederſi di vino; far la ſua provviſione di vino.

vino. Waaren einthun, incettare; far incetta; comperar mercanzie per rivenderle. *part.* eingethan, provveduto; incettato.

Einthuung, *f. f.* der Waaren, incetta; il comprar mercanzie per rivenderle.

Eintöckeln, *v. a.* ein Kind, fasciare; acconciar un bambino nelle fasce. *part.* eingetöckelt, fasciato.

Eintöcklung, *f. f.* der kleinen Kinder, fasciatura; il fasciare, l'acconciar de' bambini nelle fasce, ne' pannicelli.

Eintölpeln, *v. n. (voce pop.)* unbesonnen, dumm handeln, fare, operare, trattare a vanvera, alla balorda, alla spensierata, inconsideratamente, sbalestratamente, all' impazzata, a casaccio, e senza alcun riguardo, o rispetto. *it.* Mit dummen Reden eintölpeln, parlare a vanvera, sconsideratamente, imprudentemente, goffamente, rozzamente, a casaccio, disavvedutamente, com' ella viene; non misurare, non pesar le parole; parlar liberamente, spiattellatamente, senza barbazzale, &c. *part.* eingetölpelt.

Eintracht, *f. f.* concordia; conformità di voleri; accordo; unione; volontà uniforme. Die eheliche, brüderliche Eintracht, Eintracht unter Eheleuten, Brüdern, union conjugale; union fraterna. Die Eintracht unter den christlichen Mächten, l' unione de' Principi Cristiani. Der Geist der Eintracht, spirito d' unione, di concordia. In guter Eintracht beysammen leben, wie Eheleute, oder das Gegentheil, comportarsi bene, o male; vivere d' accordo, con buona unione, in buona armonia, in pace, con buona intelligenza, ovvero il suo contrario. Er lebt mit seinen Freunden in Eintracht, il tale si comporta bene co' suoi amici, vive in buona armonia co' suoi amici.

Einträchtig, *adj.* concorde; unanime; d' accordo. *adv.* concordemente unanimamente; unanimemente; d' un animo; concordevolmente. Einträchtig leben, vivere in buona armonia, in pace, d' accordo; star in pace; accordarsi; esser d' accordo.

Eintrag, *f. m. (t. de' Tessit.)* trama; fila da riempier la tela. *it. Fig.* Nachtheil, Abbruch an der Ehre, pregiudicio; pregiudizio; danno; nocumento; detrimento. Eintrag der dem Adel durch eine That gethan wird, derogazione, deroga. Eintrag, der einem Gesetze, oder einem Contracte geschiehet, derogazione; deroga. Eintrag thun, schaden, nachtheilig seyn, pregiudicare; nuocere; arrecar pregiudicio; far danno. Ohne daß die Eigenschaften schaden, oder Eintrag thun können, senza che le qualità possano nuocere, nè pregiudicare. Dem Gesetze Eintrag thun, solches eines Theils aufheben, derogare; togliere, o diminuire l' autorità della legge. Den Gerechtsamen, Rechten, Verdiensten, dem guten Rufe, u. d. gl. Eintrag thun, derogare; togliere, o diminuire le ragioni, i titoli, il valore, il merito, il concetto, il grido e simili. Dem Adel Eintrag thun, etwas thun, welches nach den Landesgesetzen des Adels verlustig macht, derogare; far torto o disonore alla nobilezza, alla chiarezza del sangue. was Eintrag thut, nachtheilig ist, pregiudiciale; pregiudizioso; pregiudicativo; pregiudicante. was einem Gesetze, Vergleiche, Contracte Eintrag thut, es einigermaßen aufhebet, derogatorio, dirogatorio; dem Adel, als eine That, derogante; che deroga.

Eintragen, *v. a. irr.* wo hineintragen, portar dentro. Körner eintragen, wie die Ameisen, &c. in der Ernde, in ihre Hölen, portare, trasportare, raccorre, raccogliere, adunare, radunare, mettere insieme, come fanno le formiche, &c. de' grani ne' loro buchi. *it.* wie die Weber im Wirken, tramare; riempier la tela colla trama. *it.* Eintragen, in ein Buch, in eine Rechnung bringen, einschreiben, scrivere a libro; scrivere in conto; tener conto. Eine Partie eintragen, mettere a registro; accendere una partita in conto; notarla in conto. Ein Buch, wo diese Artikel eingetragen stehen, libro, in cui stanno descritti tutti questi articoli. Einen Artikel in die Einnahme oder Ausgabe eintragen, registrar un articolo d' entrata o d' uscita, di ricevuto o di speso; scriver a conto di spesa o di ricevuta. In die Acten eintragen, wie in Gerichten, registrare; notare; porre, scrivere a registro. *it.* Von einem Landgute, Amte, Capitale, rendere; fruttare; produrre. Intressen, Nutzung eintragen, portare; produrre interesse, frutto, utile; fruttare. Ein Gut, das viel einträgt, possessione che rende assai. Jenes Gut trägt mehr als das andere ein, quel podere frutta più che l' altro, è di miglior rendita. Es trägt noch nichts ein, non produce; non rende; non frutta ancora. *part.* eingetragen. *v. il verbo.*

Einträglich, *adj.* lucrativo; lucroso; utile; profittabile; profittevole; fruttuoso; vantaggioso; guadagnabile. Sehr einträglich, als ein Pacht, Austrag, Amt, di gran rendita; che rende molto; molto lucrativo.

Eintragung, *f. f.* il portar dentro *it* Eintragung einer Summe in die Rechnung, unter die Einnahme oder Ausgabe, menzione, impiego d' una somma di danaro. *it.*

it. in den Gerichten, registrazione; registratura.

Eintrampeln, *v. a.* (*voce volg.*) mazzerangare; battere, calpestare, assodar co' piedi. *part.* eingetrampelt, mazzerangato, &c.

Eintränken, *v. a.* als mit Oele, &c. inzuppare; ammollare; immollare; far imbevere; intingere nelle cose liquide materie, che possano incorporarle. *it.* (In der Chymie) eintränken, eine Kraft mittheilen, impregnare un licore, una sostanza, di qualche cosa. *part.* eingetränkt, imbevuto; inzuppato; amollato, molle, &c.

Eintränkung, *s. f.* inzuppamento; l' inzuppare; l' intingere nelle materie liquide materie, che possano incorporarle. *it.* (In der Chymie) impregnamento.

Eintreffen, *v. n.* an einem Orte, arrivare, giugnere, venire. Glücklich wo eintreffen, giugnere felicemente in qualche luogo. Ein Fremder, der kürzlich eingetroffen, forestiere giunto di fresco, arrivato da poco. *it.* Mit etwas eintreffen, Gleichheit damit haben, rispondere; corrispondere; adeguare. Ich finde keinen Ausdruck der mit meiner Idee eintrifft, non trovo alcuna espressione, che corrisponda al mio concetto. In seinen Gedanken über eine Sache mit einander eintreffen, incontrarsi nell' idee; aver gli stessi pensieri. *it.* Vom Maase, eintreffen, tornare; star bene; riscontrare; (parlandosi di Misure). Von Rechnungen, tornare; non esservi errore nel calcolo. Das Geld zählen, ob es eintrifft, riscontrar la moneta; ricontarla per vedere se torna. *it.* Richtig, eben so eintreffen, wie man es gesagt, oder gedacht, riscontrare; tornare appunto la cosa, come si diceva, o pensava. Die Prophezeyungen sind eingetroffen, le profezie si sono verificate; si sono adempite. Es ist alles eingetroffen, was man von ihm erwartet, was man sich von ihm versprochen, egli ha corrisposto, ha soddisfatto all' aspettazione, alle speranze del pubblico. Es ist an ihm alles eingetroffen, was man sich vorgestellet hatte, il suo destino, la di lui sorte ha corrisposto all' idea che si aveva della sua persona. *part.* eingetroffen, arrivato, giunto, &c.

Eintreffung, *s. f.* arrivo, appressamento, avvento, giunta. (*meglio* Ankunft.)

Eintreiben, *v. a.* das Vieh, die Heerde von der Weide in Stall treiben, ricondurre, rimenare il bestiame, le pecore, gli armenti alla stalla, il gregge all' ovile, &c. *it.* Etwas eintreiben, darauf schlagen, daß es hineingeht, cacciare; battere; dar sopra. Mit Gewalt eintreiben, cacciar dentro a viva forza. *it.* eintreiben, Gelder, wozu man Recht und Gewalt hat, einfordern, esigere; richiedere per forza. Auflagen, Abgaben, Schulden — riscuotere imposizioni, gravezze, debiti. Der eines andern Einkünfte für eine geringe Belohnung eintreibt, riscotitore dell' altrui entrate, che si contenta di poco per la sua opera. *it.* Eine Person in einen Winkel, oder Ort eintreiben, wo sie nicht entkommen, nicht weiter rückwärts kann, auch von wilden Schweinen, Füchsen, und andern Thieren, dar la stretta, strignere, serrare in luogo donde non si possa fuggire. *it. Figur.* Einen in Disputiren, in der Unterredung eintreiben, so weit bringen, daß er nicht mehr antworten kann, metter in sacco; strignere, o convincere altrui; mettere, ridurre alle strette. Er treibt ihn ein, hat ihn eingetrieben, lo mette, o lo ha messo alle strette. Einen eintreiben, daß er verstummet, das Maul stopfen, turar la bocca; confondere; turbare; sconcertare; metter in confusione; far ammutolire. Sich eintreiben lassen, eingetrieben seyn, essere in sacco; non saper più che dire. *part.* eingetrieben, ricondotto, rimenato alla stalla, &c.

Eintreiber, *s. m.* der Auflagen, Abgaben eintreibt, esattore; riscotitore del pubblico; collettore.

Eintreibung, *s. f.* der Herrngefälle, riscossione; esazione; riscotimento; colletta. *it.* Zoll der an den Stadtthoren für die Eintreibung des Viehes bezahlt wird, dazio o pedaggio che pagasi alle porte di alcune città per l' introduzion de' bestiami.

Eintreten, *v. n.* mit treten, mit den Füssen hinein bringen, calpestare, scalpicciare, pestare, premere, calcare, conculcare co' piedi, mettere o porre il piede su qualche cosa, per farlo entrare. wie die Gerber das Leder in der Loh, calcare; conculcare; pestar sotto i piedi le pelli. *it.* das lockere Erdreich eintreten, mazzerangare; battere, calpestare, assodar co' piedi il terreno molle. *it.* etwas eintreten, als den Kopf einem Thiere, schiacciare, stiacciare, pestare, infragnere, ammaccar co' piedi la testa ad un animale. *it.* etwas eintreten, mit Draufstreten zerbrechen, rompere, spezzare, infragnere, sfracellare, fracassare co' piedi, camminando su qualche cosa. *it. rec.* Sich einen Nagel auf der Straße eintreten, cacciarsi nel piede un chiodo che era per la strada. *part.* eingetreten, calcato, &c.

Eintreten, *v. n.* entrare; andar dentro. In das Haus eintreten, entrare, mettere o porre il piede nella casa. Wenn du

je einmal in Sachsen eintrittst, se mai calchi la terra di Sassonia. *it. Figur.* In etwas eintreten, es anfangen, entrare; cominciare. In eine Jahrszeit, entrare in una stagione, nella primavera, nell' inverno. In sein zwanzigstes, dreyßigstes Jahr eintreten, entrar nel ventesimo, nel trentesimo anno. In ein Amt, in eine Bedienung — entrar in impiego, in esercizio d' una carcia. In einen Mönchs- oder Nonnenorden — entrare in Religione; farsi Religioso, o Religiosa. Wieder in ein Amt, in Kriegsdienste, ꝛc. eintreten, rientrar in carica; rientrar nelle truppe, &c. *part.* eingetreten, entrato, &c.

Eintretung, *s. f.* das Eintreten, Eindrücken mit den Füßen, calcamento; calcatura; pigiatura; il calcare, il premere, l' aggravar co' piedi; il pestar sotto i piedi.

Eintrichtern, *v. a.* introdurre, mettere dentro con imbuto. *(per lo più figur.)* Einem eine Sache eintrichtern, mit vieler Mühe beybringen, begreiflich machen, cacciar una cosa in capo a uno; fargliela ben intendere. *part.* eingetrichtert.

Eintriefen, *v. a.* s. Eintropfen.

Eintrinken, *v. a.* bevere; bere; tracannare; mandar nel gozzo. *part.* eingetrunken, bevuto, &c.

Eintritt, *s. m.* entrata; ingresso; l' entrare. Den Eintritt gestatten, dare l'entrata; conceder l'ingresso. *it. Fig.* der Anfang, ingresso; principio; cominciamento. Beym Eintritt in sein Pontificat, all' ingresso del suo Pontificato. Mit Eintritt des Monats, all' entrante del mese. Mit Eintritt der Nacht, all' entrare, sul far della notte; su l' imbrunire.

Eintrocknen, *v. n.* seccare; disseccarsi; inaridire. Diese Quelle kann nicht eintrocknen, quella sorgente non può mancare, non può cessare, è inesausta. *it. Figur.* (Von moralischen Sachen) aufhören, disseccare; inaridire; venir meno. *part.* eingetrocknet, disseccato, esausto, inaridito.

Eintrocknung, *s. f.* disseccamento; disseccazione; essiccazione.

Eintropfen, Eintröpfeln, *v. a.* instillare; stillare; gocciare: infondere a stilla a stilla. *part.* eingetropft, instillato, &c.

Eintröpflung, *s. f.* l' instillare; l' infondere a stilla a stilla.

Eintunken, *v. a.* intignere; tuffar leggiermente in cosa liquida checchessia. das Brod in die Brühe eintunken, intignere il pane nella salsa. Brodschnittchen, zum eintunken in weichgesottene Eyer, fettolina di pane per intignerla nelle nova assogate. *part.* eingetunkt, intinto, &c.

Eintütschen, *v. a. meglio* Eintunken, v. (*Fig.* e *per ischerzo*) Er ist schön eingetütscht, von einem der in Koth gefallen, egli s' è imbrodolato nel fango. *(pop.)*

Einverleiben, *v. a.* einige Materien mit einander vermengen, und einen Körper daraus machen, der einigen Bestand hat, incorporare; confondere; mescolare, unir insieme più corpi. *it.* Eine politische, oder geistliche Gesellschaft einer andern einverleiben, incorporare. *it.* Güter der Kammer einverleiben, zur Domaine schlagen, incorporare, o far incorporo di beni a beneficio del fisco. Ein Haus, eine Familie einer andern, annestare; aggiugnere una casa, famiglia a' un altra. *it.* Dem Gemüthe, Gedächtniße einverleiben, incorporare; comprendere, imprimere nella fantasia. *part.* einverleibt, incorporato, &c.

Einverleibung, *s. f.* Vereinigung zwoer, oder mehrerer Sachen, in einen einzigen Körper, Leib, incorporazione; incorporamento; unione; mistione. *it.* Eines Gutes, einer Provinz mit einer andern, incorporo; riunione; l' incorporare. *it.* Eines Regimentes Soldaten, incorporo; riunione d' un Reggimento.

Einverständniß, *s. n.* intelligenza; accordo; corrispondenza.

Einwachsen, *v. n.* s. Einwurzeln.

Einwand, *s. m.* obiezione; obbiezione; opposizione. v. Einwurf.

Einwärts, *adv.* in dentro. Einwärts gebogen, wie die Knie und Beine, strambo; sbilenco, storto di gambe.

Einwässern, *v. a.* etwas, damit es weich, gelinde wird, als Stockfisch, macerare; immollare; mettere in molle; tenere nell' acqua tanto una cosa che ella addolcisca, o venga trattabile. Pöckelfleisch, levar il sale, dissalare. Ein Beykoch, welcher eingesalzen Fleisch, oder Salzfische einwässern muß, l' ajuto del cuoco incaricato di metter in molle, e dissalare le provisioni salate. *part.* eingewässert, macerato, immollato, &c.

Einwässerung, *s. f.* macerazione; ammollamento; immollamento. Vom gesalzenem Fleische, Fische, il dissalare; il levar del sale dal salume, salsume.

Einweben, *v. a.* als Gold, Seide, ꝛc. in einen Stoff, Zeuge, intessere; intrecciar insieme tessendo; tessere; infilare tessendo; ricamar un tessuto. *part.* eingewebt, intessuto; intrecciato, &c.

Einwebung, *s. f.* l' intrecciare, l' infilare tessendo; il ricamar un tessuto.

Einwechseln, *v. a.* als Geld, ꝛc. cambiare.

Einwechslung, *s. f.* cambio; il cambiare moneta, &c.

Einweichen, *v. a.* in flüßige Sachen legen, ammollare; immollare; tuffare; imbevere; inzuppare. Brod in Brühe einweichen, ammollar le fette di pane col brodo. Die Erde einweichen, wie der Regen, ammollare; far molle la terra. Seine Kleider sind vom Regen eingeweicht, la pioggia ha ammollati, ha penetrati i suoi panni o abiti. Ueber und über eingeweicht, vom Regen, tutto inzuppato, o molle d'acqua. *it.* Fässer, Wassergefäße einweichen, einquellen, metter in molle le botti o il bottame d'acqua. *it.* Kräuter einweichen, um den Saft herauszuziehen, infondere; mettere in infusione. *part.* eingeweicht, molle; inzuppato d'acqua, &c.

Einweichung, *f. f.* ammollamento; immolamento; l'ammollare; l'immolare; bagnamento; bagnatura.

Einweihen, *v. a.* zum Dienste Gottes, benedire; consecrare; consagrare; dedicare; far sacro. Eine entheiligte Kirche wieder einweihen, ribenedire una Chiesa. *it.* Einen zum Kirchenorden, ordinare; dare, o conferir gli Ordini. *it.* Bey den alten Heiden, in die Geheimnisse der Religion einweihen, iniziare. *it. Figur* Einen in einer Wissenschaft einweihen, den ersten Unterricht darinnen geben, iniziare; dar le prime lezioni, le prime istruzioni. *it.* (*fam.*) Ein Kleid einweihen, zum erstenmale anziehen, vestire un abito per la prima volta. *part.* eingeweiht, consacrato, benedetto, &c.

Einweihung, *f. f.* consacrazione, consagrazione; consecrazione. Eines Bischoffes, consecrazione d'un Vescovo. Einer Capelle, der Glocken, des Taufsteines, benedizione. Eines Tempels, einer Kirche, dedicazione; dedicamento d'un Tempio, d'una Chiesa. Einer entheiligten Kirche, nuova benedizione d'una Chiesa. Das Fest der Einweihung einer Kirche, il giorno anniversario della dedicazione d'una Chiesa. Einweihung zu gewissen Geheimnissen, wie bey den alten Heiden, iniziazione. Einweihung in einen geistlichen Orden, ordinazione.

Einweisen, *v. a.* den Besitz eingeben, introdurre, stabilire, mettere nel possesso d'un Uffizio, &c. *part.* eingewiesen.

Einweisung, *f. f.* stabilimento in possesso, d'un Uffizio, &c.

Einwenden, *v. a.* eine Schwierigkeit gegen einen Satz, gegen das was einer sagt, oder verlangt, machen, obbiettare; obiettare; opporre; far un' obbiezione, un' opposizione. *it.* Etwas einwenden, zum Vorwand brauchen, allegar per pretesto; fingere; scusarsi sotto qualche pretesto. Nur nichts eingewendet, non più ragioni; io non voglio tante scuse. *part.* eingewendet, e eingewandt, obbiettato, &c.

Einwendung, *f. f.* obiezione; obbiezione; opposizione; contraddizione. *it.* Vorwand, pretesto; scusa. Nur keine Einwendungen, non tante scuse; non tante ragioni; non tanti pretesti.

Einwerfen, *v. a.* Steine, lanciare, gettare pietre &c. in un luogo. Bomben, gettar bombe; bombardare. *it.* Ein Gebäude, Mauer, einen Einschluß einwerfen, distruggere; demolire un edifizio, un muro, una chiudenda. *it.* Die Fenster, spezzare, rompere, infragnere, fracassare l'invetriato colla mano, con bastone, con pietre, &c. *it. Figur.* Einen Einwurf machen, opporre; contrapporre; obiettare; far un' obiezione; un' opposizione. *part.* eingeworfen.

Einwenhen, *v. a.* v. Einweihen.

Einwickeln, *v. a.* inviluppare; avviluppare; involgere; rinvoltare. Etwas ringsherum einwickeln, avviluppare; inviluppare; avvolgere; attorniare; ravvolgere; in Stroh, impagliare; coprir di paglia. Ein Kind einwickeln, fasciare; acconciar un bambino nelle fasce. *it. Fig.* Einen in eine Sache einwickeln, intrigare; intricare; intrescare; impigliare; impacciare; implicare; avviluppare alcuno in qualche faccenda. In eine Anklage, intrigare, comprendere alcuno in un' accusa. *it. rec.* Sich einwickeln, inviluppars; involgersi; rinvolgersi. *part.* eingewickelt, inviluppato, &c.

Einwicklung, *f. f.* das Einwickeln, inviluppamento; lo inviluppare; rinvoltura; il rinvolgere; l'avvolgere. *it* Einwicklung einer Person in eine Criminalsache, implicazione.

Einwiegen, *v. a.* cullare; dimenar la culla. Mit Singen einwiegen, ninnare. *part.* eingewiegt, cullato.

Einwilligen, *v. n.* acconsentire; consentire; approvare; arrendersi; condiscendere; condescendere; secondare. Nicht leicht einwilligen, warum man gebeten wird, farsi pregar molto, arrendersi, o accondiscendere mal volentieri a ciò di che si è richiesto. *it. act.* Etwas einwilligen, als den Verkauf eines Gutes, consentire; permettere; esser d'accordo. Rechte, Freyheiten einwilligen, von Obrigkeiten, ihren Unterthanen, concedere; accordare. Wer schweigt, williget ein, chi tace, consente. *part.* eingewilliget, acconsentito, &c.

Einwilligend, *adj.* consenziente; partecipe; accettante.

Einwilligung, *f. f.* consenso; assenso; accordo; consentimento; acconsentimento; assenzione; approvazione. *it.* Die Einwilligung eines Rechtes, einer Frey=

Freyheit, Gnade, ꝛc. von gebietenden Herren, concessione; permissione; diploma.

Einwindeln, *v. a.* ein Kind, fasciare; acconciar un bambino nelle fasce. *part.* eingewindelt, fasciato.

Einwinden, *v. a.* etwas ringsherum binden, als mit Bindfaden, ꝛc. avvolgere; ravvolgere; attorniare; avviluppare; in Stroh, avvolgere di paglia; acconciare nella paglia. *p.* eingewunden, avvolto, &c.

Einwirken, *v. a.* tessere; intrecciare; infilare; infilare tessendo; ricamar un tessuto, &c. *p.* eingewirkt, intrecciato, &c.

Einwohner, *f. m.* abitante; abitatore. Die Einwohner der Stadt, abitanti della città; cittadini; in der Vorstadt, abitanti di campagna. Neue Einwohner an einem wüsten Orte, colonia. Einwohner auf einer Insel, isolano; abitante d' un' Isola. *poet.* Die Einwohner der Wälder, der Luft, le belve, le fiere, gli augelli; gli abitatori delle foreste, dell' aria.

Einwohnerinn, *f. f.* abitatrice; colei che abita in qualche luogo.

Einwohnung, *f. f.* (*dicesi in alcune frasi della Scrittura*) abitazione; domicilio; mansione. *it.* Das Einwohnungsrecht, gius d' abitazione.

Einwurf, *f. m.* obiezione; obbiezione; opposizione. Einwürfe machen, muover dubbj, difficoltà; obbiettare; obiettatare; opporre; far un' obbiezione, un' opposizione.

Einwurzeln, *v. n.* wie die Bäume, Pflanzen, radicare; prender radice; abbarbicare; pigliarsi; appigliarsi; attaccarsi; avventare. Bäume, welche ohnfehlbar einwurzeln, alberi che s' appigliano, abbarbicano, avventano immancabilmente. *it. Fig.* abbarbicare; allignare; radicare; barbicare; far radice; allesicare; inveterare. Allein es war alle Mühe umsonst, so sehr war das Uebel eingewurzelt, ma perduta era ogni fatica, già tanto s' era il mal radicato. Von Krankheiten, bösen Gewohnheiten, invecchiare; inveterare. Eine eingewurzelte Krankheit, Gewohnheit, eingewurzelter Haß, Liebe, male inveterato; usanza inveterata, antica; odio, amore radicato, invecchiato, inveterato. *part.* eingewurzelt, radicato, &c.

Einwurzlung, *f. f.* radicazione; il metter radice; barbicamento; abbarbicamento; appigliamento.

Einzählen, *v. a.* v. Einzehlen.

Einzahnen, *v. n.* ein Stück Holz, oder Eisen, incastrare, intaccare a dente in terzo. *part.* eingezahnt, incastrato, &c.

Einzahnung, *f. f.* intaccatura a dente.

Einzapfen, *v. a.* Wein, Bier, in eine Flasche, ꝛc. cavar vino, birra dalla botte in un fiasco, o altro vaso. *it.* (Im Schiffsbau) das Holz einzapfen, apparellare. *it.* Bey den Zimmerleuten, zwey gleichstarke Stücken Holz einzapfen, intestare. *it.* Bey den Tischlern und Zimmerleuten, ꝛc. intaccare, incastrare a dente; far intaccature a dente, o a dente in terzo. *part.* eingezapft.

Einzapfung, *f. f.* vom Weine, ꝛc. in ein Gefäß, il cavar vino dalla botte in un vaso. *it.* Die Einzapfung zweyer Stücken Holz, im Schiffsbau, la parellatura; la parella. Bey den Zimmerleuten und Tischlern, intaccature a dente, o a dente in terzo.

Einzäumen, *v. a.* imbrigliare; metter la briglia. *part.* eingezäumt, imbrigliato.

Einzäunen, *v. a.* chiudere, attorniare, circondare di siepi; assiepare. *part.* eingezäunt, assiepato, &c. Ein eingezäunter Platz, Garten, wie auf dem Lande, orto assiepato, o sia cinto d' una chiudenda.

Einzäunung, *f. f.* chiudenda; siepe; ciò che circonda e serra un chiuso, o ricinto.

Einzehlen, *v. a.* in einen Sack, contare, noverare in un sacco. *part.* eingezehlt.

Einzeichnen, *v. a.* in ein Buch einschreiben, scrivere in un libro; metter in iscritto. Eines Namen in ein öffentliches Register einzeichnen, scrivere il nome di alcuno ne' pubblici Registri. *it.* Etwas zur Erinnerung einzeichnen, mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. *part.* eingezeichnet, scritto; segnato.

Einzeln, *adj.* unico; solo. (*t. di Gram.*) die einzelne Zahl, il singolare il numero singulare. *it.* Von einer Sache von eben der Art, abgesondert, particolare; separato. Eine einzelne Person, una persona sola. Jeder einzeln, singulo; ciascuno di per se. *it.* Einzeln, von zwo, oder mehrern Sachen, die sonst zusammen gehören, dispajato; scompagnato. *it.* Ein einzelnes Ding, einzelne Substanz von seiner Art, individuo. Was einer einzelnen Substanz zugehört, individuale.

Einzeln, *adv.* einer vom andern abgesondert, seperatamente; spartatamente; disunitamente; distintamente; a parte; in disparte; disperse; alla dispartita. *it.* Einzeln, einer nach dem andern, und nur einer auf einmal, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla spicciolata. Ich habe sie alle einzeln gezählt, gli ho contati tutti a uno a uno, a un per uno. Einzeln hinter einander gehen, sfilare; andare alla sfilata, alla spicciolata; andar alla fila, un dietro l' altro. Einzeln marschieren, von einem Truppe Soldaten, marciare alla sfilata, alla spicciolata, spicciolatamente, alla spezzata.

 it.

it. Einzeln erzählen, die Umstände von einer Sache, Begebenheit einzeln angeben, particolarizzare; narrar minutamente; particolareggiare; circonstanziar bene; raccontare, narrare partitamente, circonstanziatamente. Alles einzeln untersuchen, discendere ad un esame, o discussion minuta. *it.* Einzeln, im Einzeln verkaufen, vendere al minuto, a ritaglio. Der einzeln verkauft, colui che vende al minuto, a ritaglio. (in Schnittwaaren) ritagliatore.

Einziehen, *v. a.* zurück, einwärts ziehen, ritirare; tirare in dentro. Den Athen, die Luft einziehen, ritirare, tirare in dentro il fiato, l'alito, il respiro. *prov. fam.* Die Pfeife einziehen, lasciarsi ferrare; divenir mansueto; appiacevolire; andar colle buone; raumiliarsi. Einen Faden in eine Nadel, Perl, &c. einziehen, infilare; infilzare. Ein Band einziehen, infilzare un nastro. *it.* Von Sachen, die locker geworden, die nachgegeben haben, ristrignere; restrignere. *it.* Etwas einziehen, enger, schmäler machen, ristrignere; riserrare; appiccolire; an der Breite, strignere; ristrignere; rappiccinire in larghezza; an der Länge, accorciare; accortare; scorciare; ristrignere. *it.* Die Segel einziehen, serrare le vele. *it.* Luft einziehen, Athem holen, respirare. Die Luft, welche wir einziehen, l'aria, che respiriamo. Luft, Wind, Nebel einziehen, respirar l'aria, il vento, la nebbia. *it.* Einziehen, wie der Schwamm das Wasser, assorbire; assorbere; divorare; ingniottire; attrarre. Der Schwamm zieht das Wasser ein, la spugna assorbisce l'acqua. *it.* Gefänglich einziehen, arrestare; catturare; imprigionare; prendere; far prigione. Er ist wegen einer Summe eingezogen, egli è carcerato, imprigionato per una tal somma. *it.* Güter einziehen, confisciren, confiscare; applicar al fisco. Eingezogene Güter, beni confiscati. *it.* Eine Erbschaft einziehen, Besitz davon nehmen, raccogliere; entrar al possesso; ereditare. *it.* Schulden, riscuotere debiti attivi, crediti. *it.* Eine Besoldung in etwas einziehen, um einen Theil vermindern, diminuire, sminuire, scemare, menomare, minorare, stenuare un assegnamento, un stipendio, un salario; (ganz einziehen) torre; togliere; troncare. Einem die Besoldung einziehen, dar l'erba cassia; cassare; licenziare. Truppen einziehen, reduciren, riformare milizie, licenziarle, ridurle, scemarle. Die Compagnien, welche hundert Mann waren, sind auf funfzig eingezogen worden, le compagnie ch' erano di cent' uomini furono ridotte, diminuite, scemate a cinquanta. *it.* Seinen Staat, Aufwand, seine Haushaltung einziehen, riformare le spese, diminuirle, scemarle. *it.* Erkundigung, Nachricht einziehen, prendere informazioni; informarsi; pigliar lingua; pigliar notizia. v. Erkundigen. Von den Feinden Kundschaft einziehen, den Feind auskundschaften, batter la strada, la campagna, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico. Der von andrer Leute Thun und Lassen sorgfältig Nachricht einzieht, colui che spia; che rinverga; che cerca di risapere i fatti altrui; investigatore; inquisitore; curioso. *it. rec.* Sich einziehen, von Sachen die kürzer werden, ritirarsi; raccorciarsi; aggranchiarsi; rattrappare; rattrappire; rattrarre. *it.* wie Wasser und andere Feuchtigkeit in etwas, imbere; imbevere; attrarre; succiare; imbeversi; inzupparsi. Das Oel hat sich in das Tuch eingezogen, l'olio è imbevuto dal panno. (Von der Farbe im Malen,) imbeversi; inzupparsi; prosciugarsi. *it.* Sich einziehen, weniger Aufwand machen, ristrignersi; diminuire le spese. Er zieht sich alle Jahre mehr ein, ogni anno diminuisce, scema le spese, si restrigne nello spendere. *part.* eingezogen, ritirato, &c. *it. adj.* v. Eingezogen.

Einziehen, *v. n.* in eine Stadt, als ein König, Gesandter, &c. entrare; far la sua entrata in una Città, come un Rè, un Legato, &c. Mit Pomp einziehen, entrar solennemente, con grande apparato, con cirimonie. *it.* In ein Haus einziehen, andar ad abitare, a dimorare, ad alloggiare in una casa, in un quartiere, in una stanza; occuparla. *part.* eingezogen, entrato, &c.

Einziehung, *s. f.* der Nerven, contrazione; ritiramento; contrattura de' nervi. *it.* Die Einziehung einer Sache die locker geworden, ristringimento; strettura. *it.* Das Einziehen der Luft, in die Lunge, respirazione. *it.* Die Einziehung einer Person, wegen Schulden, Verbrechen, cattura; presura; imprigionamento. *it.* Der Güter, um Verbrechen, Vergehen, confiscazione. *it.* Einziehung der Schulden, riscossione, riscotimento, esazione de' debiti attivi, de' crediti. *it.* Die Einziehung, Verminderung einer Sache, einer Rente, Pension, Besoldung, der Truppen, auf eine mindere Anzahl, &c. scemamento; diminuzione; diminuimento; menomamento; sminuimento; riduzione. *it.* Die Aufhebung, gänzliche Abschaffung, die Einziehung eines geistlichen Ordens, eines Amtes,

Amtes, 2c. suppressione d'un Ordine Religioso, d'una carica, e simili.

Einzig, *adj.* solo; unico. Ein einziger Sohn, einziger Erbe, figliuol unico; unico erede. Ein einziger Gott, un solo Dio. Meine einzige Sorge, meine einzige Angelegenheit, l'unica mia cura; il mio unico interesse. Dies ist das einzige Gut, so mir übrig bleibt. Das einzige Gesetz, welches zu beobachten ist, è l'unico bene che mi rimane. La sola legge che si ha da osservare. *it.* Der der einzige ist, der keinen Collegen, Gehülfen hat, unico, che non ha Collega. *it.* (*Fig.* e *per esager.*) einzig, dem andere nicht zu vergleichen sind, dem die andern nicht gleich kommen, unico; solo; singolare. Der einzige Redner, Gottesgelehrte, in damaligen Zeiten, l'unico oratore, l'unico Teologo, &c. di quel tempo. *it.* (*per iscorno*) Der einzige in seiner Art, der nicht seines Gleichen an Thorheit, lächerlichen Wesen hat, uomo unico, singolare nella sua specie. *it.* (In der heiligen Schrift) das einzige Nothwendige, Eins ist noth, l'unico necessario; l'affare importantissimo della salute. *adv.* Einzig und allein, mit Ausschluß alles andern, 2c. unicamente; solamente; singolarmente. *it.* Vorzüglich vor allen andern, unicamente; sopra ogni cosa; più che altra cosa. *it.* Nur, nichts weiter, solamente; unicamente; semplicemente; senza più; soltanto.

Einzischeln, *v. a.* bisbigliare; parlottare; susurrare; favellar all'orecchio. (*Fig.* e *fam.*) Einem etwas einzischeln, etwas Böses eingeben, soffiare; zuffolare; sischiare altrui all'orecchio. *part.* eingezischelt.

Einzucht, *s. f.* Art Kloacke, Kanal zum Abfluß der Unreinigkeiten aus der Stadt, chiavica; fogna; smaltitojo. (*più communemente si dice* Anzucht.)

Einzug, *s. m.* eines Königes, einer Königinn, eines Gesanden, einer Menge Kriegsvölker, 2c. entrata d'un Rè, d'una Regina, d'un Ambasciadore, d'un corpo di truppe, &c. in una Città.

Einzugsschmaus, *s. m.* regalo; festa; pranzo che si dà a' Colleghi nell' entrar in possesso d'un impiego; nell' esser ricevuto in un Corpo, &c.

Einzweigen, *v. a.* annestare; innestare; nestare; inserire. *part.* eingezweigt, annestato, &c. (*più communemente* Pfropfen, v.)

Einzürchen, *v. a.* (*t. de bottaj.*) caprugginare. *part.* eingezürcht.

Einzwängen, *v. a.* (*t. vulg.*) serrare, calcare, premere, stivare, accostare strettamente; strignere con forza, per far entrare, per cacciar dentro; cacciar dentro a viva forza. In einer Kutsche eingezwängt sitzen, essere stivato in una carrozza. *part.* eingezwängt, stretto, ristretto, compresso, afferrato, stivato, &c.

Einzwingen, *v. a.* eine Sache mit Gewalt hineintreiben, cacciar dentro a viva forza. *it.* Einer Person etwas einzwingen, forzare, sforzare, violentare, costrignere, obligar per forza a prendere, a pigliare, ad accettare, a ricevere checchessia; far altrui prendere, far ricevere alcuna cosa forzatamente, malgrado suo, &c. *part.* eingezwungen.

Eis, *s. n.* ghiaccio; diaccio. Die Pferde aufs Eis beschlagen, ferrare a diaccio i cavalli. Aufs Eis beschlagen seyn, esser ferrato a ghiaccio. Das Eis brechen, rompere il ghiaccio, o diaccio. (*Fig.* e *fam.*) den ersten Schritt in etwas thun, rompere il diaccio o ghiaccio; tentare il guado. *neutr.* Zu Eis frieren, gelarsi; agghiacciarsi; ghiacciare; diacciare. *act.* Zu Eis frieren, zu Eis machen, wie die Kälte das Wasser und andere flüßige Sachen, agghiacciare; ghiacciare; diacciare; aggelare; raggelare; congelare. Das Eis geht auf einmal auf, i ghiacci si sciolgono tutto a un tratto. Der Fluß führt Eis, geht mit Eise, il fiume porta diacciuoli. Auf dem Eis fahren, schlindern, sdrucciolarsi sul ghiaccio.

Eisbahn, *s. f.* ein Weg auf dem Eis, wo die Kinder, und jungen Leute zum Vergnügen drauf fahren, sdrucciolo; striscia fatta sul diaccio per sdrucciolarvisi.

Eisberge, *s. plur.* in Savoyen, im Delfinate, in der Schweiz, diacci perpetui; montagne o cumuli di ghiaccio che sono in diversi luoghi della Savoja, del Delfinato e nel paese degli Svizzeri.

Eisbruch, *s. m.* das plötzliche Brechen des Eises, von einem Flusse, l'improvviso scioglimento d'un fiume ch'è stato gran tempo diacciato; il momento in cui un fiume diacciato comincia a disfarsi e scorrere un' altra volta.

Eisen, *v. a.* rompere, spezzare, infragnere, staccare, sciorre il diaccio. *part.* geeiset.

Eisen, *s. n.* ferro. *prov.* e *fig.* Man muß das Eisen schmieden weil es warm ist, bisogna battere il ferro, mentre ch' egli è freddo. Eine Natur von Eisen haben, eisenfest seyn, von einem robusten Menschen, esser di ferro. *prov.* Noth bricht Eisen, la necessità non ha legge. *Fig.* e *fam.* In Eisen liegen, heftig streiten, batostare, tenzonare, altercare con tutto calore. *vulg.* Einem beständig im Eisen liegen, auf dem Nacken seyn, incalzare;

calzare; perseguitare; codiare; inseguire; soprastare; essere alle spalle; essere, o andar appresso, o a lato; seguitare. Mit Eisen beschlagen, ferrare; munire; o guernir di ferro. In Eisen arbeiten, lavorare di ferro; maneggiare, e lavorar il lavoro. Das Eisen schmieden, lavorare, battere il ferro a caldo. Alt Eisen, ferraccio, o ferro vecchio; sferra. Der mit altem Eisen handelt, ferravecchio. *it.* Ein Eisen, Hufeisen, ferro; ferro da cavallo. Die Eisen abnehmen, einem Pferde, sferrare; levar i ferri da' piedi. Die Eisen, das Eisen verlieren, sferrarsi, cadere o perdere i ferri, o il ferro. (*vulg.*) Die ein Eisen verloren hat, sverginata; deflorata; spulzellata. *it.* Das Eisen von einer Lanze, einem Pfeile, &c. il ferro, oder la punta d'una lancia, d'un dardo, &c. *it.* Eisen, eiserne Instrumente zu allerley Gebrauch, Eisen zum Haarbrennen, krausen, ferri, ferretti da arricciare; zum Vergolden, ferri da doratore; zum bügeln, bey den Schneidern, quadrello; ferro da' sarti. Ein Eisen zum Platten, ferro da distender le biancherie. *it.* (*orat. e poet.*) Ein Eisen, ein Dolch, Schwerd, Degen, &c. ferro; acciajo; pugnale; spada, &c. Ein kleines Eisen, kleines eisernes Instrument, ferruzzo; ferrolino; ferretto; piccolo ferro.

Eisenader, *s. f.* vena, filone o una miniera del ferro.

Eisenarbeit, *s. f.* lavoro di ferro.

Eisenartig, *adj.* ferrigno; ferrugigno; ferruginoso.

Eisenbergwerk, *s. n.* ferriera; cava del ferro.

Eisenblech, *s. n.* lamiera; lama, o piastra di ferro. Verzinntes Eisenblech, latta.

Eisendrat, *s. m.* fil di ferro.

Eisenfarbe, *s. f.* color del ferro; color ferrigno.

Eisenfarbig, *adj.* del color del ferro.

Eisenfest, *adj.* duro, fermo, sodo come ferro. Eisenfestes, schweres Holz, legname sodo, ferrigno, nerboruto, e pesante. *it.* Eisenfest seyn, eine eisenfeste Natur haben, esser di ferro. Ein eisenfester Mensch, uomo ferrigno; uomo di buon nerbo, robusto, gagliardo, nerboruto, nerbato.

Eisenfleck, *s. m.* macchia rossa come ferro; rubigine; ruggine.

Eisenfresser, *s. m.* mangiaferro; sgherro; spaccone; smargiasso; divoramonti; tagliacantoni; ammazzasette; bravaccio; che fa del rodomonte.

Eisengrau, *adj.* bigio del color del ferro.

Eisengrube, *s. f.* ferriera; cava del ferro.

Eisenhammer, *s. m.* ein Ort, wo Eisen geschmolzen und geschmiedet wird, la fabbrica; ferriera; fucina dove si raffina il ferro. *it.* Der große Hammer in den Eisenhütten, der vom Wasser gehoben wird, mazzo.

Eisenhandel, *s. m.* traffico di ferro.

Eisenhändler, *s. m.* mercatante di ferro. Mit altem Eisen, ferravecchio.

Eisenhart, *adj.* duro come ferro; ferrigno.

Eisenhütchen, *s. n.* (in Wappen) vajo.

Eisenhütte, *s. f.* fabbrica; ferriera; luogo dove si vende, e si lavora di ferro.

Eisenkram, *s. m.* allerley Eisenwaare, lavori di ferro. *it.* Eisenhandel, traffico di ferro.

Eisenkraut, *s. n.* verbena; erba colombina.

Eisenkuchen, *s. m.* cialda; cialdetta.

Eisenkuchenbecker, *s. m.* cialdonajo; che fa cialde, e cialdoni.

Eisenladen, *s. m.* luogo dove si vende ferro.

Eisenmaal, *s. n.* macchia del color del ferro; ruggine; rugginuzza; rugginetta.

Eisenmaalig, *adj.* macchiato del color del ferro; che ha macchie del color del ferro.

Eisenmarkt, *s. m.* luogo dove si vende ferro, o lavori di ferro, ferri, arnesi o strumenti di ferro da lavorare.

Eisenplatte, *s. f.* piastra di ferro.

Eisenrost, *s. m.* ruggine; rubigine.

Eisenschlacken, *s. f. plur.* rosticci.

Eisenwaare, *s. f.* merci di ferro; ferramenti; ferri.

Eisenwasser, *s. n.* acqua ferrata.

Eisenwerk, *s. n.* eine Menge Eisen, eiserne Stücke, ferreria; mazza di ferramenti. *it.* allerley Werkzeuge von Eisen, ferramento; ferri; arnesi o strumenti di ferro da lavorare. *it.* Eisenwerk, Beschläge von Eisen, ferratura; an einem Schiffe, il guarnimento di ferro, il ferro o ferramenti d'un vascello.

Eisern, *adj.* ferreo; di ferro. (Bey den Poeten) das eiserne Zeitalter, l'età, il secolo del ferro, oder di ferro. Eisern Beschläge, ferratura. Eiserne Bänder anschlagen, guarnire con istaffe di ferro. Ein eisern Gitter, ferrata; ferriata; vor einem Fenster, ferrata d'una finestra. Ein eisern Gefäß, vaso di ferro. Eiserner Ring um die Röhren, Rinnen an den Mauern, anello di ferro per sostenere i condotti. Eiserne Werkzeuge, Instrumente, ferramento; ferri; arnesi o strumenti di ferro da lavorare. Ein eiser-

eiserner Reif, cerchio di ferro. Ein eiserner Brief, Sicherheit wider die Gläubiger, rescritto di dilazione. *it. Fig.* Eine eiserne Natur haben, essere di ferro; essere robusto, gagliardo, ben complessionato, &c. *it. Fig.* Ein eisern Herz, unbeweglich, unbarmherziges Gemüth, cuor di macigno; cuor di smalto. Ein eisern Herz haben, aver un cuor di smalto, di ferro, di marmo, di diamante, &c.

Eisgrau, *adj.* canuto; incanutito; canutissimo; tutto bianco di pelo per vecchiaja. Ein eisgrauer Kopf, testa canutissima, bianca per vecchiezza. Eisgrau werden, wie die Haare der Menschen, vor Alter, incanutire; imbiancar per vecchiaja; farsi canuto; divenir canuto.

Eisgrube, *f. f.* diacciaja; ghiacciaja.

Eisigt, *adj.* ghiaccioso; diacciato; gelato.

Eiskalt *adj.* gelato; freddissimo. Ein eiskalter Wind, vento gelato, freddissimo. Ein eiskaltes Herz haben, gegen alle Liebe unempfindlich seyn, aver un cuor di smalto. Es wird mir eiskalt, wenn ich nur daran denke, mi vengono i sudori freddi per tuta la vita, solamente nel pensarvi. Es ist eiskalt in der Stube, man wird eiskalt in dem Zimmer, quella stanza è così fredda che vi si gela, vi si diaccia, vi si muore di freddo.

Eismeer, *f. n.* mar glaciale, gelato, diacciato.

Eisscholle, *f. f.* diacciuolo; pezzo di ghiaccio. Eisschollen, banchi di ghiaccio.

Eissporen, *f. plur.* ramponi; ferri da ghiaccio.

Eisvogel, *f. m.* alcione; tordo marino; uccello di San Martino; rosignuolo di riviera.

Eiszacke, **Eiszapfe**, *f. m.* ghiacciuolo; diacciuolo; umore che agghiaccia nel grondare.

Eitel, *adj.* was keinen Nutzen hat, nichts vorbringt, vano; inutile; infruttuoso; futile; superfluo. Eine eitle Sache, cosa vana, inutile, da nulla. Eitle Worte, eitle Reden die unnütze sind, parole oziose, vane. Sehr eitle Gründe, die nicht triftig sind, argomenti vanissimi; non concludenti. Eine eitle Bemühung, fatica, pena vana, inutile, infruttuosa. *it.* was keinen festen und vernünftigen Grund hat, vano; frivolo; frivole; leggieri; chimerico; debole. Eitle Einbildungen, Hoffnungen, imaginazioni, speranze malfondate, chimeriche, vane, aeree, insussistenti. Eitle Versprechungen, Gedanken, Reden, &c. promesse, pensieri, discorsi, &c. aerei, vani. An eitle Sachen denken, pensar a cose vane, false, chimeriche, fantastiche. Sich eitle Hoffnung machen, pascersi d' aria, di vento. *it.* Vergänglich, als die Güter der Welt, passeggiero; caduco; momentaneo; transitorio; fugace. *it.* Von Personen, hochmüthig, stolz, eingebildet, vano; vanaglorioso; borioso; glorioso; grandioso; albagioso; burbanzoso; ventoso; superbo; gonfio; arrogante. Sehr eitle Menschen, uomini vanissimi; uomini molto vanagloriosi. Eitel auf etwas seyn, voriare; vanagloriarsi, &c. Eitel werden, über sein Glücke eitel werden, invanire; superbire; insuperbirsi; levarsi in superbia. Eitel, stolz machen, render vano, superbo, orgoglioso; gonfiare; far montare in superbia. Eitler Ruhm, eitler Stolz, Hochmuth, vana gloria; orgoglio; burbanza; albagia; grandigia. *it.* Eitel, mit nichts anderem vermischt, puro; schietto; pretto; semplice; mero. Das Brod eitel essen, mangiar il pane semplice. Das Fleisch eitel essen, mangiar la carne senza pane. *it.* Es ist eitel Gift, wahrer Gift, gli è puro è pretto veleno; un vero veleno. *it.* (Von moralischen Sachen) puro; mero; schietto. Aus eitel Stolz, per pura ostentazione. *adv.* Eitel, auf eine eitle, stolze, eingebildete Art, vanamente; con vanità; presuntuosamente; presuntuosamente; arrogantemente; superbamente; orgogliosamente; burbanzosamente; con presunzione; con tracotanza.

Eitelkeit, *f. f.* Unnützlichkeit, wenig Grund, Bestand, vanità; inutilità; leggerezza. Die Eitelkeiten der Welt verachten, disprezzare le vanità del mondo. *it.* Liebe zu eiteln Dingen, vanità; superbia; gonfiamento; boria; grandigia; albagia. *adv.* Ohne Eitelkeit, (wenn man etwas zu seinem Vortheile zu sagen hat,) senza vanità; non dico per vantarmi.

Eiter, *f. n.* marcia; marciume; postema; apostema; puzza. Zehes Eiter in den Geschwüren, sanie; marcia sanguinolente. Weißes Eiter, das nicht riecht, marcia bianca e che non pute. Ein venerisches Eiter, virulenza; marcia; marciume velenoso. Eiter setzen, formarsi un ascesso; impostemire; marcire; far capo, o sia postema; venir a suppurazione.

Eiterbeule, *f. f.* ascesso; postema; apostema; tumore marcioso, pieno di marcia.

Eiternd, *adj.* marcioso; sanioso; putredinoso; putrido; pieno di marcia, di sanie. (In venerischen Uebeln,) virulento; marcioso.

Eiterfluß, *f. m.* v. Eiterung.
Eiterflüßig, *adj.* v. Eiternd.
Eitern, *v. n.* suppurare; venir a suppurazione; marcire; far capo, o sia postema. *part.* geeitert, suppurato; ridotto a suppurazione.
Eiterstock, *f. m.* marcia; marciume.
Eiterung, *f. f.* suppurazione; suppuramento; maturazion di tumore, o simile.
Eiterziehend, *adj.* suppurativo; maturativo; atto a promuovere suppurazione.
Ekel, *f. m.* Mangel an Geschmack, an Appetit, nausea; disgusto; svogliatezza; inappetenza. Ein Ekel zum Speyen, schifo; stomacazione; voglia di vomitare; abominazione; rivolgimento, sconvolgimento di stomaco; nausea. Der Ekel hat, dem es am Appetit fehlt, inappetente; disgustato; svogliato. Einen Ekel machen, geben, erwecken, verursachen, svogliare; nauseare; far perdere l'appetito, il gusto; far venire a noja. Zum Ekel werden, nauseare; ristuccare; riuscir carne grassa; venir a noja; muovere a stomaco, a nausea; far nausea. *it. Fig.* Von langweiligen, verdrüßlichen Sachen, einem zum Ekel werden, annojare; attediare; nojare; tediare; infastidire; infradiciare; stuccare; ristuccare; inquietare; increscere; recare, o dar noja, far afa; seccare. *it. Figur.* Einem Ekel für eine Person, für eine Sache, die ihm mißfällt, erwecken, beybringen, disgustare; dispiacere; far venire a noja; generar fastidio; stomacare. *it. Fig.* Einen heftigen Ekel machen, von einer sehr widrigen Sache, nauseare; muovere a stomaco. *prov.* Uebertriebenes Lob macht Ekel, le lodi eccessive muovono a stomaco. *it. Fig.* Ekel für eine Person, oder Sache, ripugnanza; aversione; alienazione; fastidio. Ekel, der auf das Vergnügen gemeiniglich folgt, noja, fastidio, rincrescimento, disgusto che i piaceri cagionano. Ekel an Vergnügen, weil man es zu viel genossen, sazietà; saziamento de' diletti. Einen Ekel bekommen, disgustarsi; venir a noja; prendere in avversione, in odio. Den Ekel vertreiben, benehmen, invogliare a mangiare; dar appetito; aguzzar l' appetito. *it. rec.* Sich den Ekel vertreiben, stuzzicare, provocare il proprio appetito. *it. Fig.* Den Ekel, Ueberdruß benehmen, wieder Lust machen, invogliare, far rinascere la voglia; far venir voglia; stuzzicare, irritar l' appetito.
Ekel, *adj.* was Ekel macht, stomachevole, &c. s. Ekelhaft. *it.* Einer der sehr ekel ist, schwer zu begnügen, schizzinoso; dilicato; difficile; fastidioso; ritroso; increscevole; schifo; che sfugge, che sdegna ogni cosa; schifiltoso. Ekel thun, far lo svogliato, il delicato. Der nicht ekel ist, der immer Appetit hat, di buon umore, di buon appetito. *(fam.)* Eine die erschrecklich ekel thut, donna smorfiosa, preziosa, che vuol far grazie; donna che attatamente fa la modesta, e la contegnosa; schifa'l poco.
Ekelhaft, *adj.* stomachevole; nauseante; nauseoso; fastidioso *it. Fig.* Was Ekel, Abscheu, Widerstand verursacht, fastidioso; increscevole; tedioso; nojoso; importuno; seccante; nojevole; dispiacevole; stucchevole; stomachevole. Ekelhaft machen, für den Geschmack, für den Magen, render insipido, scipito, adolcinato. *it. Fig.* Für den Verstand, render scipito, stucchevole, nojoso. Uebertriebenes Lob ist ekelhaft, le lodi eccessive muovono a stomaco. Ein ekelhaftes Lob, lode insipida, nojevole; scipitezza; fastidiosaggine. Ekelhaftes Zeug, als übermäßige Höflichkeit, Lob, scipitezza; insipidezza; spiacevolezza; seccatura; sciocchezza.
Ekelhaftigkeit, *f. f.* Eigenschaft einer Sache die Ekel macht, unschmackhaft ist, insipidezza; scipitezza. *it.* Von Personen denen alles Ekel macht, schifezza; schifiltà; soverchia squisitezza di gusto; il recarsi a schifo ogni cosa.
Ekeln, *v. imp.* essere stomacato; aver nausea. Der einen verdorbenen Magen hat, und dem für alles ekelt, che ha malo stomaco, e corrotto, e pieno di schifiltà. Es dürstete ihm, allein weil es ihm vor dem Aussätzigen ekelte, wollte er nicht trinken, egli avea sete, e non volea bere, per ischifezza di quel lebbroso. Der so viel Rebhüner, rc. gegessen, daß ihm dafür ekelt, stucco; ristucco; sazio; annojato; infastidito di pernici, &c. *Fig. e fam.* Dem für die Musik, für die Verse, rc. ekelt, sazio; annojato; stanco di musica, di versi, &c. *part.* geekelt.
Ekelname, *f. m.* sopranome dato per burla.
Elasticität, *f. f.* elasticità.
Elastisch, *adj.* elastico. Die elastische Kraft, forza, virtù elastica.
Elbe, *f. f.* l' Elba; *fiume.*
Electricität, *f. f.* elettricità; virtù elettrica.
Electrisch, *adj.* elettrico.
Electrisiren, *v. a.* elettrizzare, communicare le virtù elettrica. *part.* electrisirt, elettrizzato.
Electuarium, *f. n.* elettuario; elettovario; lattuaro; lattovaro; lattovario.
Elefant, *f. m.* elefante; liofante. s. Elephant.

Elefantisch, *adj.* elefantino.

Eleganz, *s. f.* (lat.) in der Sprache, eleganza; eleganzia; pulitezza di lingua; delicatezze. *it.* In der Malerey, Bildhauerey, Baukunst, und andern Künsten, eleganza; leggiadría; grazia.

Elegant, *adj.* zierlich, auserlesen, elegante; ornato; ben ordinato; pulito; fino. (Von allen Werken der Kunst, wo Eleganz statt findet), elegante; adorno d' ogni grazia, e beltà; avvenente; delicato; gentile; vistoso.

Elegie, *s. f.* eine Art Poesie, elegía. Der Elegien schreibt, Elegienschreiber, elegiaco; scrittor d' Elegie. *adj.* Elegische Verse, versi elegiaci.

Element, *s. n.* elemento. Aus Elementen zusammensetzen, elementare; comporre d' elementi. Was aus Elementen zusammengesetzt ist, elementato; composto degli elementi; misto. Ein Element, das fünfte Element seyn, essere un elemento, o il quinto elemento. Eines Element seyn, (von Sachen, woran sich eine Person am meisten gewöhnet hat, und ihr am besten gefällt,) esser suo elemento. Die Elemente, die einfachsten Theile, woraus die Körper bestehen, elementi; principj. *it. Fig.* Die Elemente, Anfangsgründe, elementi; i principj; primo fondamento; primi precetti; prime regole. Die Elemente von der Geometrie, geometría elementale.

Elementarbuch, *s. n.* libro elementale.

Elementarisch, *adj.* elementale; elementare; elementario.

Elend, *s. n.* ein Thier, alce; la granbestia.

Elend, *s. n.* große Dürftigkeit, äußerster Mangel, worinnen Personen leben, miseria; calamità; infelicità; indigenza; povertà estrema. Im größten Elende seyn, leben, essere in somma miseria, agli estremi, all' estremo. Lauter Elend um und an sich haben, sehr bedrängt seyn, aver più mali, che il cavallo della carretta; aver addosso molte mascalcie, e doglie. *it.* Elend, Noth, Jammer, Beschwerde, miseria; pena; affanno; travaglio; noja; impaccio; disaggio. *it.* Wir sind nie mit unserem Stande zufrieden, und darinnen äußert sich das menschliche Elend, (die Schwäche, Unvollkommenheit des Menschen) am allermeisten, noi non siamo mai contenti del nostro stato, nulla v' ha che dimostri maggiormente la miseria dell' uomo. *it.* Das Elend, die Verweisung ins Elend, Strafe so der oberste Gebieter selbst auferlegt, esilio; esiglio; bando; sbandigione; sbandimento; sbandeggiamento. Ins Elend jagen, ins Elend schicken, esiliare; sbandire; bandeggiare; mandar in esilio. Ins Elend gehen, im Elende seyn, andare, o stare in esilio. Der ins Elend geschickt ist, esiliato; sbandito.

Elend, *adj.* unglücklich, dürftig, miserabile; infelice; misero; calamitoso; sventurato; dolente; indigente; meschino; bisognoso. Ein elender Mensch, der keinen Credit noch Vermögen hat, uomo povero, e senza credito; biettolone. *it.* Ein Mensch, der ein elendes Ende genommen, der vorher reich war, und elend, arm gestorben, oder auf eine dem Christen und ehrlichem Manne unanständige Weise, uom che ha fatto un tristo, un misero fine. Sich elend, armselig stellen, elend thun, far il povero; far mostra d' essere tribolato, d' essere miserabile. *it.* Elend, was in seiner Art nichts taugt, misero; povero; vile; spreggevole; di niun pregio; gretto; sudicio; cattivo; che non val nulla; doppoco. Ein elender Schriftsteller, un povero, un misero Autore; un Autore sciaurato, da nulla. Ein elendes Gedächtniß haben, aver una memoria infelice, sgraziata. Eine elende Mahlzeit halten, far un magro desinare, o una magra cena. Elende Ursachen, Beweise, cattive ragioni; ragioni stracciate. Eine elende Entschuldigung, ragione, scusa invalida, che non è accettabile. Ein elendes Ding, elendes Zeug, elende Waare, sferre; cosa vile, spreggevole; mercanzía di niun pregio. Ein elendes Gemälde, pittura gretta; stentata. *it.* Elend, ein Mensch der elend aussieht, der hager, blaß, entstellt, kraftlos ist, pallido, smorto, sfigurato, interriato, discolorito, macilento, smunto, affilato, estenuato. Elend aussehen, esser magro, scarno, macilente; aver il viso affilato. *it.* Elend aussehen, eine dürftige, oder niedrige Miene haben, aver un' aria ignobile, vile, meschina.

Elend, †Elendiglich, *adv.* elender, armseliger Weise, miseramente; miserabilmente; pessimamente; poveramente; meschinamente; vilmente; scarsamente; sordidamente; grettamente; bisognosamente, &c. Ein Mensch, der elend einher geht, elend gekleidet ist, uom mal vestito, cencioso, vestito poveramente, meschinamente. Sich elend behelfen, tapinare; non poter accozzar la cena col desinare. Elend leben, stentar a vivere; viver poveramente, miseramente, strettamente, &c. Elend aufziehen, far cattiva figura.

Elendshaut, *s. f.* pelle di alce.

Elendsklaue, *s. f.* unghia di alce.

Elephant, *f. m.* elefante; liofante. *prov.* aus einer Mücke einen Elephanten machen, far d' una mosca un elefante.
Elephantenrüssel, *f. m.* tromba; proboscide.
Elephantenmäßig, **Elephantisch**, *adj.* elefantino.
Elephantinn, *f. f.* lionfantessa; leofantessa; lionfantessa; la femmina del liofante.
Elephantenzahn, *f. m.* dente di liofante.
Elfenbein, *f. n.* s. Helfenbein.
Elision, *f. f.* (lat.) elisione; accorciamento di lettera. Eine Elision machen, far un' elisione; elidere; sottrarre una lettera.
Elixir, *f. n.* elisire; elisirvite.
Elle, *f. f.* braccio. Tuch zu drey Gulden die Elle, del panno a tre fiorni il braccio. Zwo, drey, &c. Ellen Tuch, Atlas, due, tre, &c. braccia di panno, di raso. **Ellenbreit**, largo un braccio; della larghezza d' un braccio. **Ellenhoch**, **groß**, **lang**, &c. alto, grande, longo un braccio. *prov.* e *Figur.* Die Menschen mißt man nicht nach der Elle, gli uomini non si misurano a braccia. *prov.* Andere mit seiner Elle messen, misurar gli altri colla sua canna o col suo passetto.
Ellenbogen, *f. m.* cubito; gomito; gombito. Nach Art des Ellenbogens biegen, piegar a guisa di gomito. Mit dem Ellenbogen stoßen, dar gomitate. Sich mit dem Ellenbogen auflehnen, stützen, appoggiarsi col gomito. Ellenbogenbein vom Vorderarm, gomito; vom Hinterarm, olecrano. Ellenbogenmuskchen, musculo cubitale.
Ellenmaas, *f. n.* la misura; il misurar che si fa delle stoffe.
Ellenweis, *adv.* Tuch Ellenweis verkaufen, vendere del panno a braccia.
Eller, *f. f.* v. Erle.
Ellipsis, *f. f.* elissi.
Elliptisch, *adj.* ellittico.
Elocution, *f. f.* (lat.) elocuzione; stile; dicitura.
Eloge, *f. f.* (fr.) elogio; encomio; panegirico; lode.
Eludiren, *v. a.* eludere; scansare; schivare; sfuggire; ingannare. *part.* eludirt.
Els, **Else**, *f. f.* ein Fisch, cheppia; laccia; alosa.
Elsaß, *f. m.* l' Alsazia.
Elsbeer, *f. f.* sorba.
Elsbeerbaum, *f. m.* sorbo.
Elster, *f. f.* pica; gazza; gazzera. *prov.* Wie eine Elster schwatzen, viel plaudern, parlare; cinguettare; taramellare assai.
Eltern, *f. plur.* i genitori. Unsere Voreltern, i nostri Maggiori; Antenati; Progenitori. Unsere ersten Eltern, Adam und Eva, i nostri primi Padri.
Elternmord, *f. m.* parricidio; patricidio.
Elternmörder, *f. m.* parricida.
Eltervater, *f. m.* avolo; nonno.
Elysium, *f. n.* Elisio; Campo degli Elisii; gli elisj.
Elyseisch, *adj.* die elyseischen Felder, campi elisj; gli elisj.
Email, *f. m.* (*franc. e si pronunzia alla franc.*) smalto.
Emailarbeit, *f. f.* opera, lavoro di smalto; smaltatura.
Emailarbeiter, **Emailleur**, *f. m.* smaltista; smaltitore.
Emailliren, *v. a.* smaltare; coprir di smalto. *part.* emaillirt, smaltato.
Emaillirkunst, *f. f.* l' arte dello smaltare.
Emancipation, *f. f.* (lat.) emancipazione; manceppazione.
Emancipiren, *v. a.* emancipare; manceppare; emanceppare. *part.* emancipirt, emancipato, &c.
Emballage, *f. f.* (franz.) lo imballare, e l' involtura, o rinvoltura con cui si legan le mercanzie.
Emballiren, *v. a.* abballare; imballare; &c. v. Einballiren.
Emblema, *f. n.* emblema.
Emblematisch, *adj.* emblematico.
Emeritus, *f. m.* (lat.) che ha servito; che ha il suo congedo; che ha meritato il riposo o gli stipendj.
Eminenz, *f. f.* (*titolo*) Eminenza.
Emmerling, *f. m.* ein Vogel, rigogolo.
Empfahen, *v. a.* (*voce antic.*) v. Empfangen.
Empfang, *f. m.* eines Briefes, Paktes, der Waaren, ricevuta; ricevimento; il ricevere. Den Empfang eines Briefes melden, accusar la ricevuta d' una lettera. Geld in Empfang nehmen, toccare, ricevere danari. Eine Erbschaft in Empfang nehmen, raccogliere una successione, un' eredità; entrar al possesso d' un retaggio; ereditare.
Empfangen, *v. a.* Briefe, einen Pakt, Ballot, &c. ricever lettere, un piego, un ballotto. *it.* Nachrichten, Befehle, einen Curir, Besuche, &c. empfangen, ricever nuove, avvisi; ricever ordini; ricever un Corriere; ricever visite, &c. *it.* Die Erde empfängt die Einflüsse vom Himmel, der Spiegel empfängt das Bild, &c. der Mond sein Licht von der Sonne, la terra riceve le influenze dal Cielo, lo specchio riceve l' imagine, &c. la Luna riceve il suo lume dal Sole, &c. Gnade von Gott, Eingebungen vom Himmel, den Glauben, &c. empfangen, ricevere grazie da Dio; ricevere ispira-

ispirazioni dal Cielo; ricever la Fede, &c. *it.* Die Taufe, die Firmung, 2c. empfangen, ricevere il Battesimo, la Cresima, &c. Ein Kranker hat das heilige Abendmahl, die letzte Oelung empfangen, un malato ha ricevuti, ha avuti tutti i suoi Sagramenti. *it.* Von Personen, sie empfangen, aufnehmen, wenn sie zu uns kommen, accogliere; ricevere. Die Leute wohl empfangen, ricevere; accogliere bene; usar cortesia; far buona, far grata accoglienza. Höflich, freundlich, liebreich empfangen, accogliere, ricevere cortesemente, amorevolmente: far lieto viso: ricettare, oder raccettare affettuosamente, far accoglienza: veder volentieri: andar festosamente incontro: far accoglienze: far accolto: usare, far cortesia. *it.* (Von einem, der sich an einen Feind beherzt waget,) er hat ihn unerschrocken empfangen, egli l' ha ricevuto, lo ha affrontato, se gli è fatto innanzi da uom valoroso. Die Feinde sind mit Kanonenfeuer empfangen worden, i nimici sono stati ricevuti a canonate. *it.* Eines Befehle, Aufträge empfangen, von ihm vernehmen, was er will, daß wir thun sollen, ricever gli ordini, le commissioni di qualcheduno. *it.* Empfangen, erlangen, warum man gebeten, ottenere; impetrare; conseguire quel che si desidera, ciò che si chiede. *it.* Durch den Beyschlaf empfangen, schwanger werden, concepire; concepere. (Von den Thieren) concepire; ritenere; restar pregno. *part.* empfangen, ricevuto; concepito, conceputo, &c.

Empfänger, *f. m.* ricevitore; colui che riceve. *foem.* Empfängerinn, ricevitrice.

Empfängnis, *f. f.* im Mutterleibe, (auch von den Weibchen der Thiere) concezione; concepimento.

Empfangschein, *f. m.* ricevuta; confessione, che si fa per via di scrittura, d'aver ricevuto; quittanza. Empfangschein, den man über ein Depot, Darlehn giebt, scrittura d' obbligo.

Empfangung, *f. f.* das Empfangen gewisser Sachen, als Briefe, Pakete, Ballen, 2c. ricevuta; ricevimento. *it.* Die Art, wie man Personen empfängt, sie aufnimmt, accoglienza; ricevimento; accoglimento; (am öftersten in *plur.* accoglienze.) Eine kaltsinnige Empfangung, accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole.

Emphasis, *f. f.* enfasi.

Emphatisch, *adj.* enfatico. *adv.* emphatischer Weise, enfaticamente; con enfasi; in modo enfatico.

Empfehlen, *v. a.* auftragen etwas zu thun, raccomandare; comandare; prescrivere; imporre; incaricare. *it.* Zu etwas ermahnen, es einem anrathen, raccomandare; esortare; consigliare. Sehr nachdrücklich — raccomandar ca'damente, premurosamente, instantemente. *it.* Einer Person jemanden empfehlen, ihn bitten, sie zu begünstigen, ihr beförderlich zu seyn, raccomandare; dare in protezione; pregare altrui di proteggere. Einen bestens empfehlen, raccomandare di buon inchiostro, caldamente. *it.* Einen zum Gebete, Allmosen der Gläubigen empfehlen, raccomandare qualcheduno alle preghiere, alle limosine de' Fedeli. *it.* Seine Sache, Proceß einem Referenten, Richter empfehlen, sollecitar un Relatore d'una Causa, o un Giudice; raccomandarsegli, pregarlo di affrettare, di spedir una causa, d' esser favorevole. *it.* Eine Sache, Person sehr empfehlen, sehr loben, preisen, commendare; encomiare; celebrare; lodare; laudare; dar vanto; esaltare; decantare; predicare. *(Fig. e fam.)* Er ist garstig empfohlen worden, gli sono stati ben tagliati i panni addosso. *it.* Die Verschwiegenheit empfehlen, raccomandare il segreto. *it.* Die Seele empfehlen, einem Sterbenden beystehen, raccomandar l' anima; far la raccomandazione dell' anima. *it. rec.* Sich Gott, den Heiligen empfehlen, sie um Erbarmung anflehen, raccomandarsi a Dio, ai Santi; implorar l' ajuto di Dio. *(pop.)* Sich allen Heiligen im Paradiese empfehlen, bey aller Welt Schutz suchen, raccomandarsi a tutti i Santi del Paradiso. Sich der göttlichen Vorsicht empfehlen, rimettersi, rassegnarsi nelle mani di Dio. *it.* *(t. di Complim.)* Sich einem empfehlen, raccomandarsi; dare o mandare salute. Empfehlen Sie mich ihm, ditegli ch' io me gli raccomando: che alle di lui buone grazie mi raccomando. Sich empfehlen lassen, sein Compliment machen lassen, fare, mandare raccomandazioni; mandar a salutare, a far complimenti. *part.* empfohlen, raccomandato, &c.

Empfehl, *f. m.* / Empfehlung, *f. f.* } raccomandazione; raccomandagione; raccomandamento; accomandigia. Eine dringende Empfehlung, raccomandazione premurosa, viva. Einem seinen Empfehl machen, oder seine Empfehlung machen lassen, presentar rispetti; raccomandare, fare, o mandar salute; mandar a salutare, a far complimenti; fare, o mandar raccomandazioni.

Empfehlungsbrief, *f. m.* / Empfehlungsschreiben, *f. n.* } lettera di raccomandazione; commendatizia; lettera commendatizia.

Empfehlungswürdig, *adj.* commendabile; ragguardevole; stimabile; apprezzabile; considerabile.

Empfinden, *v. a. irr.* einen Eindruck durch die Sinnen fühlen, sentire; provare. Kälte, einen großen Kopfschmerz, eine Schwere in den Armen, Mattigkeit in Beinen, 2c. empfinden, sentire, provar freddo; esser travagliato da un gran dolore di capo; sentire una gravezza nelle braccia, nelle gambe, &c. Die Wirkungen von einer Sache empfinden, sentire, o sentirsi, o risentir gli effetti di qualche cosa. Ein Uebel, ein Gut empfinden, sentirsi di qualche male, di qualche bene, risentirne gli effetti. Seit wie lange hat er das Podagra empfunden? quanto tempo è ch' egli ha cominciato a sentir la podagra? *it.* Von den verschiedenen Bewegungen der Seele, von den Affecten, Freude, Betrübnis empfinden, sentire, provare piacere, contento, gioja, afflizione, &c. *it. Fig.* Etwas empfinden, von etwas äußerlichem Empfindung in der Seele haben, davon gerührt seyn, sentire; esser sensibile; esser commosso. Den Verlust seines Freundes lebhaft empfinden, sentir vivamente le perdita di suo amico. Eine Betrübnis, Wohlthat, ein Unrecht lebhaft empfinden, sentir vivamente un' afflizione, un benefizio, un' ingiuria; esserne vivamente commosso. Eine lebhafte Freude empfinden, provar sommo piacere; essere immerso nella gioja. Er empfindet den erlittenen Verlust nicht, egli non sente la perdita che ha fatta. Er empfindet nicht genugsam das Gute, so man ihm erweiset, egli sente poco il bene che gli si fa. Den Schimpf, das Unrecht empfinden, sich deswegen zu rächen suchen, risentirsi dell' ingiurie, non sopportarle; farne richiamo, o vendetta; farne risentimento. Er hat mir einen schlimmen Streich gespielt, er soll es schon empfinden, egli me l' ha accoccata, me l' ha caricata, ma se ne sentirà. *it.* Eines Freygebigkeit, Schutz empfinden, sentirsi della liberalità, della protezione di alcuno; partecipare. Seinen Zustand empfinden, sentirsi, accorgersi, riconoscersi, avvedersi dello stato in cui si è. Einem etwas empfinden lassen, far sentire, far risentir gli effetti di qualche cosa. Einem seinen Zorn empfinden lassen, sfogar la bile, la collera. *it.* Etwas übel empfinden, *meglio* nehmen, v. *it.* Etwas empfunden haben, als Zahnschmerzen, 2c. aver provato, sperimentato, patito, sentito. *part.* empfunden sentito, &c. *(questo vocabolo non esprime le semplici percezioni della vista, e dell' udito.)*

Empfindlich, *adj.* was Eindruck auf die Sinnen macht, sensibile; sensato; che cade sotto i sensi. *it.* Was einen starken Eindruck auf uns macht, (von physischen und moralischen Sachen,) sensibile; vivo; acuto; penetrante; ardente. Eine empfindliche Kälte, freddo sensibile, austero, crudo; penetrante. Ein empfindliches Uebel, male sensibile, acuto, penetrante, vivo, pungente, cocente, ardente, doloroso. *it. Figur.* und in moralischen Sachen, vivo; sensibile. *it.* Er ist empfindlich, er wird leicht afficirt, egli è chizzinoso, schizzinoso, delicato. Ein empfindlicher Mensch, uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. Gleich empfindlich seyn, montare, salire, venire il moscherino; saltar la mosca. Er ist sehr empfindlich darüber gewesen, egli n' è stato vivamente commosso, scorrucciato. *it.* Einer der empfindlich ist, auf den die Gegenstände leicht und stark wirken, der leicht fühlet, sensibile; sensitivo; delicato. Empfindlich seyn, von äußerlichen Gegenständen leicht gerührt werden, aver il senso vivo, sensitivo. (Im Moralischen,) ein empfindliches Herz haben, aver un cuor sensibile, affettuoso, &c. Der bey anderer Unglück, gegen Freundschaft, Liebe empfindlich ist, sensibile a' mali altrui; sensibile, grato all' amicizia, all' affetto. *it.* Empfindliche Worte, Reden, parole, discorsi pungenti, mordaci, aspri. *it. subst.* Die Empfindliche, ein Kraut, welches seine Blätter sinken läßt, wenn man es angreift, sensitiva; vergognosa; mimosa.

Empfindlich, *adv.* empfindlicher Weise, auf die Art, daß man es empfindet, sensibilmente; sensibilemente. *it.* Auf eine Art, die das Herz rühret, dolorosamente; vivamente. Empfindlich gerührt seyn, über eine Beleidigung, essere trafitto vivamente, nel vivo; esser punto nel vivo, sul vivo.

Empfindlichkeit, *f. f.* Eigenschaft eines Subjectes, die Gegenstände zu empfinden, sensibilità. *it.* (In moralischen Sachen) die Empfindlichkeit gegen die Ehre, über den Point d' Honneur, sensibilità; delicatezza. *it.* die Empfindlichkeit des Herzens, die Rührung, Zärtlichkeit, sensibilità; tenerezza; senso d'umanità.

Empfindsam, *adj. (Fig. e moral.)* sensibile; sensitivo; delicato. Ein empfindsames Herz haben, aver un cuor sensibile, affettuoso, tenero, amorevole; esser capace di sentimenti nobili. Sich rühmen ein empfindsames Herz zu haben, farsi pregio d' aver un cuor sensibile, &c. *adv.* empfindsamer Weise, sensibilmente; vivamente.

Empfindsamkeit, *f. f.* die Beschaffenheit des Herzens, welche macht, daß man anderer Uebel empfindet, oder zärtlich, liebreich gesinnet ist, sensibilità; tenerezza; senso d' umanità.

Em-

Empfindung, *s. f.* der Sinnen, sentimento; senso; senzazione. *it.* Die Empfindung, das Vermögen der Seele, durch die Sinnen den Eindruck zu empfangen, sentimento; senso. *it.* Die Empfindung, Wirkung der Lebensgeister in den Gliedern, sentimento; senso. Es ist keine Empfindung mehr in seinem Arme; er hat die Empfindung verloren, non v' è più di sentimento nel suo braccio. Egli ha perduto il sentimento. *it.* Von den Leidenschaften, Affecten, und allen Bewegungen der Seele, sentimento. Empfindung der Ehre, Redlichkeit, Geneigtheit, Zärtlichkeit, Haß, rc. sentimento; stimolo d'onore, di probità, d'affetto, di tenerezza, d'odio, &c. Empfindungen von Ehre, Großmuth, rc. haben, aver sentimenti d'onore, di generosità, &c. Edler Empfindungen fähig seyn, esser capace di sentimenti nobili; aver un cuor sensibile, affettuoso. *it.* Natürliche Empfindungen, gewisse natürliche Regungen, sentimenti naturali. Dieser Vater hat alle (natürliche) Empfindung verloren, er hat keine menschlichen Empfindungen, quel padre ha perduti tutti i sentimenti della natura; egli non ha senso veruno d'umanità. *it.* Die innerliche Empfindung, Kenntniß von dem was in unserer Seele vorgeht, ohne Hülfe der Sinnen, sentimento interno. Erkenntniß einer Wahrheit durch die innerliche Empfindung, coscienza; cognizione. Eine geheime, innerliche Empfindung, von dem was uns wiederfahren wird, presentimento; sentore; odore; antivedimento. *it.* Empfindung von einem gehabten Uebel, oder schwacher Anfall, so wir noch manchmal fühlen, spühren, attacco, risentimento di male; resto di male, o di dolore. Empfindung des Kitzels, titillamento; titillazione. Einige Empfindung vom Fieber, vom Podagra haben, aver un ribrezzo di febbre, un attacco di gotta, &c.

Empfindungskraft, *s. f.* sensitiva; sentimento; senso; facoltà de' sensi; facoltà di comprendere per mezzo de' sensi.

Empiricus, } *s. m.* der nur aus Erfahrung
Empiriker, } etwas von der Arzneykunst versteht, medico empirico. *it.* Ein Marktschreyer, v.

Empirismus, *s. m.* empirismo.

Employiren, *v. a.* (franz.) s. Anwenden.

Empor, *adv* (*questa voce si pone innanzi a parecchi verbi per formar frasi*) in alto; a monte; verso l'alto; sù; in sù; allo'nsù. Empor heben, eine schwere Last, sollevare; alzare; solalzare; levar su. Empor bleiben, empor schwimmen, wie Körper auf dem Wasser, Oel, rc. galleggiare; andare, stare a galla. Empor steigen, wie gewisse Körper in der Natur, wie die Luft, das Feuer, Wasser, der Rauch, rc. salire; crescere; montare; alzarsi; sollevarsi. *it. Fig.* Die Stimme des unschuldigen Blutes steiget zu Gott empor, la voce del sangue dell' innocente s' innalza fino al Cielo. Die Schiffe empor heben, wie die Wellen, sollevar le navi; das Wasser, wie der Sturm, sollevar l'onde. Empor ziehen, wie die Sonne die Dünste, innalzare; attrarre i vapori. Empor stehen, wie die Haare, vor Zorn, oder Furcht, arricciarsi; rizzarsi; arizzarsi; sollevarsi i capelli, i peli per istizza o spavento. Die Haare standen ihm empor, se gli rizzarono i capegli in capo, oder sul capo. *it. Fig.* Einen empor bringen, innalzare; promuovere; avanzare; sollevare agli onori, alle dignità. Empor bringen, als die Künste, Wissenschaften, far fiorire; avanzare; promuovere le scienze, le Lettere, le arti, &c. Empor kommen, sich empor bringen, es höher bringen, avanzarsi; far progressi; far de' passi; prosperare; innalzarsi; crescere in dignità, in ricchezze. Er wird sehr empor kommen, farà de' passi, anderà molto innanzi, sarà promosso. (Von Sachen) andar avanti; crescere; aumentare. Empor seyn, fiorire; esser in fiore, in credito, in voga, in grande riputazione. Sehr empor heben, übertriebenes Lob geben, esaltare; celebrare; vantare; estollere; innalzare, o magnificar con parole; decantare; predicare; esagerare; innalzar con lodi. Wieder empor bringen, ein Haus, eine Familie, welche an Ansehen, Vermögen gelitten, ristabilire; rilevare; rimettere in buono stato. Das hat ihm wieder empor geholfen, hat ihn wieder empor gebracht, quella cosa lo ha ben rifatto, ristabilito, hà ben racconciate le sue faccende. Einer Person empor helfen, ingrandire; arricchire; innalzare a dignità; colmar alcuno di ricchezze, d'onori. Sich empor schwingen wie die Vögel, prender il volo; spiccar un volo. *it. Figur.* Sich empor schwingen, zu Ehren, in Ansehen kommen, venir su; surgere; rilevarsi, innalzarsi a onore, e riputazione. *Fig.* Er hat sich auf einmal empor geschwungen, egli è pervenuto di balzo, di primo volo a quella dignità. *it. Fig.* Er hat sich zu sehr empor geschwungen, egli s' è levato tropp' alto a volo. *it. Fig.* Sich mit seinen Gedanken, mit der Feder empor schwingen, hoch denken, oder schreiben, dar carriera, lasciar libero il varco allo spirito, alla penna. Sich zu sehr empor schwingen, zu erhaben, schwülstig seyn, sollevarsi, alzarsi troppo, dar

dar nel sublime. Ein Schriftsteller, der sich zu sehr empor schwinget, autore stentato, affettato, che va su le nubi. Ein Baum, der seinen Gipfel hoch empor trägt, albero che solleva la cima fin alle nubi. Den Kopf empor tragen, portar la testa alta, diritta. (*Fig. e fam.*) Die Leute tragen sich bald darum empor, als um eine neumodische Waare, la gente vi si affolla per averne.

Empören, *v. a.* ribellare; sollevare; ammutinare; indurre a tumulto, a ribellione. *it. Fig.* Einen wider sich empören, zum Zorn, Unwillen, Haß reizen, commuovere; muovere a sdegno; irritare; provocare: esasperare; eccitare. *it. rec.* Sich empören, als eine Armee wider ihren Heerführer, ein Volk wider einen Wütterich, sollevarsi; ribellarsi; ammutinarsi; commuoversi; rubellarsi; partirsi dall' obbedienza. Sich wider die Obrigkeit empören, ribellarsi contro la Giustizia. *it. Fig.* Alle Welt hat sich wider diese Sätze empöret, tutti si sono ribellati, si sono sollevati contro quelle proposizioni. *it. Fig.* Das Fleisch empört sich wider den Geist, la carne si ribella contro lo spirito; la carne è rubella, è contraria allo spirito. *it. Fig.* Ein Frauenzimmer die sich wider die Liebe empöret, donna rubella, nimica, contraria all' amore, alle leggi dell' amore. Die Sinnen, die Leidenschaften empören sich wider die Vernunft, i sensi, le passioni si ribellano contro la ragione. *part.* empöret, ribellato.

Empörer, *f. m.* ribelle; ribello; ribellato; ribellante; sedizioso. Er ist ein Empörer; die Empörer strafen, è un ribello; punir i ribelli.

Empörisch, *adj.* der sich empöret, ribellante: ribelle, ribello; sedizioso. *it.* Zum empören geneigt, sedizioso; riottoso; scandaloso: turbulento; tumultuante. Ein empörischer Geist, Spirito sedizioso, turbulento, inquieto, intollerante. *adv.* Empörischer Weise, sediziosamente; tumultuosamente.

Empörung, *f. f.* Aufstand wider die rechtmäßige Gewalt, sedizione; sollevamento; sollevazione; ribellione; ammutinamento; abbottinamento; tumulto; sommossa; commovimento. Eine Empörung anrichten, commuovere, eccitare, far nascere una sedizione, una ribellione *it Figur.* Die Empörung der Sinnen wider die Vernunft, des Fleisches wider den Geist, der Leidenschaften, la ribellone de' sensi, delle passioni.

Emsig, *adj.* der fleißig betreibt, was er unternommen, diligente: sollecito; attivo; affannone; faccendone. Sehr emsig seyn, um eine Sache auszuführen, affrettarsi esser sollecito, premuroso. *it.* Fleißig, arbeitsam, faticoso; laborioso; operoso; attivo; pronto; spedito. *it.* Der emsig um eine Person ist, als ein Freyer um seine Liebste, assiduo; esatto; diligente. Einem großen Herrn emsig aufwarten, esser assiduo, esatto a corteggiare un Principe. *it.* Eine emsige Arbeit, lavoro incessante, non interrotto. Emsige Bemühungen, Sorgen, pene, cure assidue, continove. Emsige Besuche, visite frequenti, assidue. Die emsigen Sorgen um das Zeitliche, le cure, gli affanni, la sollecitudine delle cose temporali. *it.* Der über einer Sache emsig bleibet, sich immer emsig darauf befleißiget, assiduo; indefesso; incessante; continovo; continuo.

Emsig, *adv.* auf eine emsige Art, diligentemente; con diligenza; prestamente; sollecitamente; assiduamente; continuamente; senza intermissione; applicatamente.

Emsigkeit, *f. f.* premura; cura; sollecitudine; assiduità; diligenza, applicazion continua; attività; fuoco; destrezza; prontezza; vivacità; industria; sedulità.

Emulsion, *f. f.* Art kühlender Trank, von Farbe und Consistenz wie Milch, emulsione. Eine Emulsion machen, apparecchiare a guisa d' emulsione; far un' emulsione.

Encouragiren, *v. a.* (franz.) incoraggiare; animare; eccitare; inanimare; dar animo. Was encouragirt, incoraggiamento. *part.* encouragirt, incoraggiato.

Encyclopedie, *f. f.* Inbegriff aller Wissenschaften, enciclopedia.

Encyclopedisch, *adj.* enciclopedico.

Endantwort, *f. f.* risposta finale, definitiva, ultima, decisiva,

Endossiren, *v. a.* (franz.) einen Wechsel, far la girata. Der einen Wechsel endossiret, giratario.

Endbuchstaben, *f. plur.* ultime lettere; lettere finali.

Ende, *f. n.* was endiget, vollendet, fine; termine; capo; estremità. Das Ende einer Rede, des Geldes, &c. il fine d'un discorso, del danaro, &c. Das Ende einer Messe, Predigt, il fine, l'ultima parte d'una Messa, d'una predica. Das Ende aller Dinge, il fine, il termine di tutte le cose. *prov.* Ende gut, alles gut, il fine corona l' opera. Es geht mit ihm zu Ende, sein Amt geht zu Ende, egli è al fine, al termine della sua carriera; egli è alla callaja del suo impiego. Am Ende der Rechnung; wenn man die Sache am Ende betrachtet, al fin del conto; dopo tutto. Zu Ende bringen, ein Ende mit etwas machen, finire.

finire; terminare; mandar a fine; conchiudere; compire. Machet doch ein Ende, finitela; speditevi; terminate. Dem Dinge, der Sache ein Ende machen, finir la festa; por fine a checchessia. Zu Ende gehen, ein Ende nehmen, finire; venir a fine; mancare; restare; cessare. Ihre Schwangerschaft ist noch nicht zu Ende, sie geht zu Ende, quella donna non è ancora giunta al suo tempo di partorire; essa s' avvicina al suo termine: al fine di sua gravidanza. it. Das Ende des Lebens, der Tod, fine; morte; termine della vita. Es geht mit ihm zu Ende, sein Ende ist da, egli è agli estremi, all' ultimo momento. Ein böses, oder unglückliches Ende nehmen, far mala, ò far cattiva fine. it. Das Ende, das äußerste eines Körpers, wieferne er in die Länge geht, capo; estremità; fine; punta. Stöcke mit einer Kugel am Ende, bastoni con una palla all' estremità. Das Ende einer Strase, eines Weges, capo d'una via. Das Ende des Schnabels, der Klauen, l' estremità del becco, dell' unghie. Das Ende der Welt, il fine del mondo. Die Enden von den Flügeln, als der Gänse, sommoli; estremità dell' ali. Die Federn aus den Enden der Flügel eines Vogels, zum Schreiben, le grosse penne dell' ali d' un uccello, che servono per iscrivere. Ein Ende von einer Fackel, Wachslicht, moccolo. Kleine Enden an dem Hirschgeweihe, pugnali delle corna del cervo. Ein Hirsch, der Geweihe mit schönen Enden hat, cervio che ha un bel palco, belle ramora. Einem Pferde mit dem Ende eines Hirschgeweihes im Maule aderschlagen, far un salasso nella bocca del cavallo con l' estremità d' un corno di cervo. it. Ein Ende, sehr kleiner Theil von gewissen Sachen, als Band, Bindfaden, Strick, rc. un capo; un pezzetto; un tantino. Was mit den Enden zusammengefügt ist, congiunto, unito capo a capo. Ein Stock der an beyden Enden beschlagen ist, mazza, bastone ferrato da' due capi. it. Das Ende, das womit eine Sache am Ende besetzt, beschlagen ist, capo; bottone; punta. it. Das Ende einer Sache in der Breite, estremità; orlo; lembo; marca; margine orliccio. Das Ende am Tuche, an der Leinewand, orlo del panno, o corda; lembo. it. Fig. Das Ende, der Ausgang einer Sache, ein gutes oder schlechtes Ende, Erfolg, buona o cattiva riuscita; ò uscita; buono o cattivo successo; evento; termine; conchiusione. Ein trauriges Ende, catastrofe. Das Ende eines Trauerspiels, die letzte Hauptbegebenheit, catastrofe; scioglimento. Das Ende, der Beschluß einer Rede, eines Gedichtes, epilogo; epilogazione; epilogatura; breve repetizione; conclusione. Das Ende eines epischen Gedichtes, il fine d'un Poema epico. Was ein Ende macht, beschließt, finale; ultimo; estremo. Eine Unbußfertigkeit, Beharrlichkeit bis ans Ende, impenitenza, perseveranza finale. adv. Von einem Ende bis zum andern, da un capo all' altro; dall' una all' altra estremità. adv. Am Ende, s. Endlich. adv. Aller Orten und Enden, da pertutto: in ogni luogo. Wenn mans am Ende besieht, in sostanza; ogni cosa bene pesata, ben considerata. it. adv. Zu dem Ende, zu Bewerkstelligung dessen, per ciò; per tal effetto; e però; per tal motivo; in consequenza. Zu was Ende? perchè? che fare? per qual motivo? conj. Zu dem Ende, oder damit, daß, affine; affine che; affinchè; a fine; per; acciocchè.

Enden, v. a. finire; fornire, &c. meglio Endigen, v. rec. sich enden, als die Worte, terminare; aver la terminazione, o desinenza.

Endigen, v. a. finire; terminare; dar compimento, o effetto; condurre a fine; mandar a fine; conchiudere; compire; fornire. Eine Arbeit, ein Werk endigen, ganz zu Stande bringen, fornire; compiere; perfezionare; finire; dar compimento, o perfezione; dar l'ultima mano. Rühmlich endigen, mit Ehren, glücklich endigen, als sein Leben, seine Tage, seine Laufbahn, coronare; perfezionare; finir gloriosamente; condur a fine con onore; terminar gloriosamente, felicemente i suoi giorni, la sua vita, la sua carriera. it. Eine Streitigkeit, einen Proceß u. d. gl. endigen, beylegen, schlichten, terminare; decidere, risolvere, giudicare una quistione, una lite, o simile. it. rec. Sich endigen, ein Ende nehmen, finire; venir a fine, al termine; spirare; terminare; mancare; restare; cessare. it. Sich endigen, als eine Frist, ein bestimmtes Ziel, als zur Zahlung, scadere; cadere; spirare; finire; terminare; aver fine. it. Von Worten, auf einen Buchstaben, eine Silbe sich endigen, terminare; aver la terminazione, o desinenza. it. Sich endigen an einem Orte, mit seinem Ende einen Ort berühren, terminarsi; finire; confinare; riuscire; metter capo. it. Fig. Sich auf eine gewisse Art endigen, von einer Unternehmung, einem Geschäffte, Unterredung, ausschlagen, ausfallen, tendere; terminarsi; ridursi; ristrignersi; finire; riuscire; risolversi; metter capo; aver in mira. part. geendiget, finito, &c. Das ist gethan und geendiget, ciò è

fatto e terminato di tutto punto. Etwas geendiget seyn lassen, farla finita; non tornar più su quel negozio, che si trattava, o su quel discorso, che si faceva. Nach geendigtem Gottesdienste, dopo terminati i Divini Uffizj. *it.* Von einem geendigten Werke, das ganz zu Stande gebracht ist, fornito; terminato; condotto a perfezione; che ha avuto l' ultima mano.

Endigung, *s. f.* völliges Ende, Vollziehung einer Sache, finimento: compimento: fornimento: perfezione: fine: consumazione. *it.* Die Endigung eines beiderseits anberaumten Zieles, einer festgesetzten Frist, lo spirare d' un termine; la scadenza, il fine d' un termine convenuto. *it.* Die Endigung eines Streites, Zwistes unter einigen Personen, accordo: convenzione: capitulazione: componimento: accordamento. *it.* Die Endigung eines Geschäfftes, einer Rede, conclusione; conchiusione. *it.* Die Endigung einer Rechnung, saldo d' un conto.

Endivien, *s. f.* indivia; endivia.

Endlich, *adj.* was ein Ende hat, eingeschränkt, (das Gegentheil von unendlich) finito; limitato; ristretto; circoscritto. Ein endliches Wesen, un essere, un ente finito. *it.* was bis ans Ende des Lebens dauert, finale. Eine endliche Unbußfertigkeit, endliche Beharrlichkeit, impenitenza, perseveranza finale.

Endlich, *adv.* am Ende, zuletzt, finalmente; in fine; alla fine; in ultimo luogo; in somma. *it.* Endlich, damit ichs kurz mache, in somma; a dirla in breve; per dirla in breve; alle corte; in conclusione; finalmente. *it.* Endlich, wenn man endlich alles zusammen nimmt, alles überrechnet, al fin del conto; dopo tutto; in sostanza; ogni cosa ben pesata, ben considerata. *(fam.)* Endlich und endlich, endlich einmal, alla lunga; a lungo andare; col tempo.

Endlichkeit, *s. f.* finità; qualità di ciò che è finito, limitato, circoscritto.

Endschaft, *s. f.* *(voce solamente usitata in questa frase)* seine Endschaft erreichen, venir a fine; finire; cessare. Was seine Endschaft erreicht hat, ciò che è fatto e terminato di tutto punto.

Endschluß, *s. m.* das Resultat von einer Conferenz, rc. risultamento; conchiusione; somma.

Endsilbe, *s. f.* eines Wortes, la finale, l' ultima sillaba d' una parola.

Endung, *s. f. (t. di Gram.)* eines Wortes, terminazione; desinenza. Zur Endung haben, terminare; aver la terminazione, o desinenza.

Endursache, *s. f.* causa finale, principale, primaria.

Endurtheil, *s. n.* sentenza diffinitiva, deffinitiva. *adv.* Zum Endurtheile, diffinitamente, in giudizio diffinitivo.

Endzweck, *s. m.* fine; scopo; mira; intento; oggetto; segno; disegno; cagione, final intenzione. Zu einem guten Endzweck: aus bösem Endzweck, a buon fine; con cattiva intenzione. Zum Endzweck haben, mirare; tor di mira; pigliar di mira; tendere a un fine; battere; attendere a qualche cosa; prefiggersi una meta; pretendere; intendere; volgere il pensiero; aver in mira una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per oggetto. Zu seinem Endzwecke gehen, dirizzar l' occhio; pigliar di mira, andar diritto a' suoi fini.

Energie, *s. f.* Nachdruck in der Rede, in Worten, energia; efficacia; forza.

Energisch, *adj.* energico; che dice con energia; che ha energia. Ein energischer Ausdruck, espressione energica, espressiva. *adv.* Auf eine energische Weise, energicamente; con energia.

Enerviren, *v. a.* durch Schwelgerey, oder andere Ursachen entkräften, enervare; snervare; indebolire; affralire. *it. Fig.* Den Styl enerviren, durch zu viel Schmuck matt machen, snervare; affievolire; infiacchire lo stile. *part.* enervirt, snervato, &c.

Enervirung, *s. f.* debilitamento; infralimento; scadimento di forze; debilitazione.

Engal, *s. m.* ein Kraut, fummosterno; coridalio.

Engbrüstig, *adj.* asmatico; bolso; aneloso; alenoso; imbolsito; che respira difficilmente. Engbrüstig seyn, alenare; respirare con difficoltà.

Engbrüstigkeit, *s. f.* strettezza di petto; bolsaggine; asma; asima; ansima; imbolsimento; difficoltà di respiro; dispotea. (Bey den Raubvögeln) gonfiezza di polmone.

Enge, *s. f.* in einem Thale, Gebürge, ein enger Paß, passo; luogo donde si passa tra due montagne; forra; strettura di montagne; gola; fauci. Die Enge bey Calais, passo di Calais. Eine Enge zwischen zwo Bergen, stretto; imboccatura. Engen zwischen zwo Gebürgen, gole; fauci; forre. Eine Meerenge, stretto, braccio o manica di mare. Eine Enge zwischen zwey Meeren, istmo; lingua di terra tra due mari. *it.* Einen in die Enge treiben, dar la stretta, strignere, serrare in luogo donde non si possa fuggire. *it. Fig.* Einen so in die Enge treiben, daß er nicht mehr Ausflüchte machen kan, tener uno, averlo in guisa ch'egli non possa fuggire, che non possa trovar sutterfugj; serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui. Ein Mensch, der in die Enge getrieben ist, uomo che è alle strette. *it.*

it. Fig. Einen in die Enge treiben im Disputiren, strignere fra l'uscio e'l muro; obligare qualcheduno a tacere; mettere in sacco. *it. Fig.* Einen in die Enge treiben, ihm nicht machen lassen, was er will, tener alcuno in briglia; tenere a freno; contenere. *adv.* In der Enge, allo stretto; in luogo ristretto.

Enge, *adj.* was nicht geräumig ist, stretto; piccolo; angusto. Ueberaus enge, angustissimo; strettissimo. Dieses Kleid, dieser Huth, dieses Hemde, diese Schuhe, rc. sind zu enge, quest' abito, questo capello, questa camiscia, queste scarpe, &c. son troppo strette. Die Stiefeln sind mir zu enge, gli stivali mi stringono. Ein enger Ort, enger Paß, stretto; stretta; luogo angusto, o passo stretto e angusto. Enge Pässe, strette, gole, fauci, forre, bocche; angustie de' passi. *(fam.)* Ein Kleid, das hinten und vorne zu enge ist, abito meschino, stretto, fatto a risparmio di panno. *it.* Was enge beysammen, nahe aneinander ist, stretto; ristretto; compresso; asserrato; stivato; unito, o serrato insieme; folto; fitto. *(Fig. e fam.)* Der ein enges Gewissen hat, timorato; di buona coscienza. *it.* Im engsten Verstande nehmen, prendere nel significato più stretto. *it. Fig.* Ein enger Verstand, ein geringes Genie, ingegno corto, limitato, ristretto. Enge zusammen ziehen, stringere; serrare; ristrignere; strignere. Allzu enge zusammenziehen, ristrigner troppo, serrare. Enge machen, strignere; ristrignere; rappicinire in larghezza. Enger werden, ristrignersi; riserrarsi. Einen Gefangenen enger halten, riserrare, strignere maggiormente un prigioniero. *(fam.)* Sich enger einziehen, scemar le spese; ristrignersi nello spendere. In engere Gränzen einschließen, chiudere fra limiti più ristretti.

Enge, *adv.* strettamente; allo stretto; in luogo ristretto. Enge zusammen fügen, enge aneinander stellen, serrare; calcare; premere; stivare; accostare; unire strettamente; strignere; raccogliere insieme. Schreibet enger, scrivete più fitto, men largo.

Engageant, *adj.* (fr.) attrattivo; lusinghiero.

Engagement, *s. n.* (franz.) ein Versprechen, Verbindlichkeit, daß man nicht mehr Freyheit hat, zu thun was man will, impegno; promessa; obbligo; patto; accordo; convenzione.

Engagiren, *v. a.* (franz.) verbinden etwas zu thun, jedoch ohne Zwang, impegnare; obbligare; metter in obbligo, in dovere di . . . *it. Fig.* Sein Wort, seine Ehre engagiren, impegnar la sua parola, il suo onore. *it. Fig.* Sein Herz — dar il suo cuore, gli affetti; amare. *rec.* Sich engagiren, sich versprechen, sich verbinden, impegnarsi; obbligarsi promettere. *it.* Sich engagiren, sich auf eine gewisse Zeit zum Dienste verbindlich machen, arrolarsi. *part.* engagirt, impegnato, &c.

Engel, *s. m.* angelo; angiolo. Ein guter Engel, angelo buono. Ein böser Engel, angelo cattivo. (ohne Beywort) angelo; Spirito angelico. Das Chor der Engel, il Coro degli Angeli. Ein Schutzengel, angelo tutelare. *it. Fig* Ein Engel, ein Mensch von besonderer Frömmigkeit, angelo; di costumi angelici. *it.* Sie singt wie ein Engel, ella canta come un Angelo. Sie ist ein Engel von einem Frauenzimmer, Angela di costumi; ella è bella; ella è un' Angela.

Engelbrod, *s. n.* il pane degli Angioli; il pan celeste.

Engelein, *s. n. (antic.)* s. Englichen.

Engelgleich, *adj.* angelicato; simile ad Angelo; che ha dell' Angelo.

Engelisch, *adj.* s. Englisch.

Engelrein, *adj.* puro, santo, incontaminato come un Angelo; di costumi angelici.

Engelschaar, *s. f.* il Coro degli Angeli; gli spiriti celestiali.

Engelschön, *adj.* Sie ist engelschön, ella è bella; ella è un' Angela.

Engelsüß, *s. n.* ein Kraut, polipodio; polipodio quercino.

Engelwurz, *s. f.* angelica.

Enghälsig, *adj.* che ha il collo stretto; strozzato. Eine enghälsige Flasche, fiasco strozzato; fiasco che ha il collo, il bucciuolo, la canna stretta. Ein sehr enghälsiges Gefäß, mit einer weiten Mündung, vaso col collo strozzatojo; vaso, che ha il collo strettissimo, e la bocca larga.

England, *s. n.* l' Inghilterra.

Engländer, *s. m.* Anglicano; Inglese.

Engländisch, } *adj.* inglese; d' Inghilterra.
Englisch, } Die englische Kirche, la Chiesa Anglicana. Englischer Tanz, contraddanza. Englischer Hund, alano. Eine englische Art zu reden, anglicismo. *adv.* Englisch, auf englische Art, all'inglese.

Englichen, *s. n. dim.* von Engel, angeluccio. (Vom weibl. Geschlecht) angeletta.

Englisch, *adj.* was dem Engel eigen ist, angelico. Der englische Gruß, l' Avemmaria; l' Ave Maria; il saluto angelico. *it. Fig.* Was eine außerordentliche Vollkommenheit, eine vortreffliche Eigenschaft hat, angelico; d' angelo. Eine englische Schönheit, ein englisches Frauenzimmer, un angelo di bellezza; una beltà; una venere. Eine Englische Mahlzeit, trattamento squisito, eccellente. *adv.* Englisch, auf eine englische Art, angelicamente; divinamente; a meraviglia; per eccellenza.

Enkel, *s. m.* nipote; nipotino.
Enkelinn, *s. f.* nipote; nipotina.
Enorm, *adj.* enorme; smisurato; sterminato, &c. *Fig.* enorme; nefando; scellerato, &c. *adv.* enormemente, &c.
Enormität, *s. f.* enormità, &c. *Fig.* enormità; atrocità; gravezza; fierezza.
Enrolliren, *v. a.* (franz.) arrollare; scrivere alla banca; assoldare; mettere al ruolo. *part.* enrollirt, arrolato.
Entadeln, *v. a.* degradare; privare della nobiltà. *it. rec. e fig.* Sich entadeln, derogare; far torto o disonore alla nobiltà; operare in maniera poco confacevole, o indegna della nobilezza, della chiarezza di sangue. *part.* entadelt.
Entäußern, (sich) *v. r.* privarsi; astenersi; rinunziare; abbandonare; lasciare; spogliarsi volontariamente di alcuna cosa. Sich der höchsten Gewalt entäußern, rinunziar la Corona, il Regno, dismettersene. *part.* entäußert.
Entäußerung, *s. f.* spogliamento; spogliazione; privazione volontaria di checchessia.
Entbehren, *v. a.* eine Sache, aver meno alcuna cosa; mancarne; averne mancanza, difetto, carestia; esserne privo. Das Nöthige entbehren, mancar del necessario; penuriare; bistentare. *it.* Entbehren können, poter fare a meno. *it.* Sie können alle ihre Complimente, rc. entbehren, io vi dispenso da tutti i vostri complimenti, &c. *part.* entbehrt.
Entbehrlich, *adj.* superfluo; inutile; soverchio; che non è necessario, non bisognevole, non indispensabile. Es ist eine entbehrliche Sache, ella non è una cosa necessaria, o di necessità assoluta. Eine leicht entbehrliche Sache, futilità; inutilità; leggerezza.
Entbehrlichkeit, *s. f.* futilità; inutilità; leggerezza.
Entbehrung, *s. f.* Mangel an Bedürfnissen, privazione; mancanza; difetto delle cose necessarie.
Entbieten, *v. a.* förmlich wissen lassen, notificare; significare; manifestare; dichiarare; esporre; far palese, noto. *it.* Seinen Gruß entbieten, salutare, raccomandarsi; dare o mandare salute; mandar a salutare, a far complimenti. Ich bitte Sie, ihm meinen Gruß zu entbieten, vi prego di salutarlo da mia parte. *part.* entboten, dichiarato, &c.
Entbietung, *s. f.* notificazione. *it.* Entbietung eines Grußes, salute; il dare o mandare salute.
Entbinden, *v. a.* von Sünden lossprechen, assolvere; prosciorre; prosciogliere. *it.* (*per lo più*) Eine schwangere Frau entbinden, in der Geburt beystehen, assistere alla femmina partoriente; riccogliere il parto; spregnare; sgravidare; sgravar dalla pregnezza. Entbunden werden, partorire; figliare; infantare; far il bambino; sgravarsi; alleviarsi d'un bambino; spregnare; sgravidare. Mit einem Knaben entbunden werden, dare, metter alla luce un figliuolo maschio. *part.* entbunden.
Entbindung, *s. f.* einer schwangern Frau, parto; il partorire; l'infantare. Eine glückliche Entbindung, parto felice, fortunato.
Entblöden, (sich) *v. r.* (*voce vecchia*) osare, ardire; aver faccia; bastar l'animo; bastare; arrischiare. Der sich entblödet etwas zu thun, ardito, audace, sfrontato a segno di. *part.* entblödet.
Entblößen, *v. a.* blos, nackend machen, nudare; denudare; far nudo; spogliare ignudo; ignudare; svestire. Sehen lassen, was sonst bedeckt ist, und seyn soll, scoprire; snudare; lasciar vedere; mostrare. Den Busen, scollare; scoprire; snudare il collo, il seno. Die Brust unehrbar entblößen, spettorarsi, oder spettorezzarsi; scoprirsi immodestamente. Ich will nicht, daß ihr so entblößt gehet, non voglio che andiate tanto scoperta. Das Haupt, den Kopf, scoprirsi il capo; cavarsi il cappello, la berretta. Er geht mit entblößtem Kopfe, egli va col capo scoperto, ignudo, senza nulla in capo. Er geht mit entblößten Beinen, egli va scalzo, senza scarpe, senza calze. Den Degen, das Schwerd entblößen, sfoderare, sguainare, trar fuori la spada. Ein entblößter Degen, una spada nuda, o ignuda, &c. v. Blos. *it.* Im Fechten, sich entblößen, eine Blöße geben, scoprirsi. *it.* (*t. di Guerra*) Die Gränzen entblößen, sprovvedere, sfornire le frontiere, i confini, i limiti d'un paese. Die Cavallerie entblößen, scoprir la Cavalleria. Einen Platz entblößen, einen großen Theil der Garnison, oder Munition herausziehen, herausnehmen, sguernire; sfornire; sprovedere una Piazza, una Fortezza. *it.* Entblößen, des nöthigen berauben, privare; spogliare; sfornire; denudare; sprovvedere. *Fig.* Einen Menschen ganz entblößen, all sein Hab und Gut nehmen, svaligiar un uomo; spogliarlo d'ogni cosa; ridurlo al lastrico. Der von aller Hülfe entblößt ist, privo d'ogni cosa, d'ogni ajuto, d'ogni soccorso. *it.* Von Möbeln entblößen, ein Haus, ein Zimmer, sgomberare; sguernire; spogliare; sparare; torre i mobili; smobigliare. *it.* Ein Land von Einwohnern entblößen, spopolare; disertar un paese. Einen Teich von Fischen, distruggere un serbatojo di pesci. Ein Land von Wildpret, Kaninchen, rc. distruggere, disertare un paese di cacciagione, di salvaggiume. *it. Fig.* Sein ganzes Herz entblößen, entdecken, mostrare, far vedere il suo cuor nudo, ignu-

ignudo, scoperto, aperto. Er hat ihm sein ganzes Herz entblößt, gli ha mostrato ignudo il suo cuore; gli ha svelato, gli ha mostrato, gli ha aperto il suo cuore tale quale egli è. *part.* entblößt, snudato, sprovveduto, &c.

Entblößt, *adj.* nicht mit Kleidern bedeckt, nudato; nudo; ignudo; senza vesti. *it.* (*per simil.*) Entblößt, was nicht bedeckt, nicht mit dem versehen ist, was es haben sollte, nudo; ignudo; svestito de' suoi arredi, ornamenti, coperte, &c. Mit entblößter Brust, spettorezzato. Der fast ganz entblößt einher geht, nudo; lacero; cencioso; mal in arnese. *it.* *Fig.* Der von aller Nothdurft, aller Hülfe entblößt ist, privo d' ogni cosa, d' ogni ajuto, d' ogni soccorso. *it.* Von Möbeln, Hausrath entblößt, sguernito; sfornito; sgomberato, spogliato, sparato, smobiliato; voto, privo, mancante di mobili. Von Besatzung, Kriegsvorrath entblößt, sguernito, sfornito, sprovveduto di guarnizioni e di munizioni o provvisioni da guerra e da bocca. Von Einwohnern, spopolato.

Entblößung, *s. f.* nudità; il nudare; lo spogliare ignudo; lo svestire. *it.* *Fig.* Die Entblößung von allem Nothwendigen, privazione; spogliamento, o mancanza; difetto delle cose necessarie. *it.* Entblößung eines Hauses, Zimmers, von Möbeln, sgombero; sgombro; lo sparare; il torre i mobili. *it.* Von Einwohnern, spopolazione; lo spopolare. *it.* Entblößung eines Knochen, scoprimento d' un osso.

Entbrannt, *adj.* von Liebe, preso; acceso; infiammato; innamorato; invaghito. s. Entbrennen.

Entbrechen, (sich) *v. r.* astenersi; contenersi; ritenersi; rimaner di non fare; trattenersi. *part.* entbrochen.

Entbrennen, *v. n.* von Liebe, Zorn, &c. accendersi, infiammarsi, affocarsi; ardere d' amore, di collera, di disgusto, &c. *part.* entbrannt, innammato, &c.

Entbürden, *v. a.* von einer Last befreyen, scaricare; discaricare; alleggerire; alleviare; disgravare; liberare, sgravare da un peso. *part.* entbürdet, scaricato, sgravato, &c.

Entbürdung, *s. f.* scaricamento; scaricazione; scarico; discarico; iscarico; lo sgravare da un peso.

Entbunden, *adj.* s. Entbinden.

Entdecken, *v. a.* herausbringen, was geheim gehalten wurde, scoprire; riconoscere; accorgersi. *it.* Entdecken, was man heimlich hielt, palesare; manifestare; dichiarare; scoprire; svelare; appalesare. Ein Geheimniß entdecken, bekannt machen, scoprire; palesare; manifestare, rivelare un segreto. Eine geheime Sache entdecken, dahinter kommen, sventar la mina. Geheime Händel, Verständnisse entdecken, scoprir pratiche, maneggi, trattati segreti. Das Geheime von einem Handel, von einer Intrigue entdecken, scoprire; svelare il mistero, il segreto di qualche maneggio; scoprir gli altari. Eines seine Absichten entdecken, einsehen, conoscere, ravvisare, scorgere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti. Sein ganzes Herz entdecken, mostrare, far vedere il suo cuor nudo, ignudo, scoperto, aperto. Er hat ihm sein ganzes Herz entdeckt, gli ha mostrato ignudo il suo cuore; gli ha svelato, gli ha mostrato, gli ha aperto il suo cuore tal quale egli è. Eines Bosheit, Heucheley, Laster entdecken, smascherare; scoprire; appalesare; metter in chiaro; tor la maschera; far conoscere una persona dicendone tutto il male che se ne sa. Eine dunkle, verworrene, geheimnißvolle Sache entdecken, sviluppare; penetrar addentro; spianare; diciferare. *it.* Etwas neues entdecken, eine Entdeckung machen, durch nachdenken, nachforschen, scoprire; trovare; ritrovare; inventare. *it.* Gänge und Flöze in den Bergwerken, Steinbrüche, noch nie bekannte Länder entdecken, scoprire; ritrovare. Land entdecken, scoprir paese, o terra; veder nuova terra, o nuovo paese. *it.* Etwas entdecken, anfangen es zu merken, scoprire; scorgere; cominciar a vedere, a ravisare. *rec.* Sich einem entdecken, scoprirsi ad alcuno; manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta. Du konntest dich niemanden in der Welt entdecken, der dir so nützlich als ich wäre, tu non potevi a persona del mondo scoprir l' animo tuo, che più utile ti fosse di me. v. Offenbaren. *part.* entdeckt, scoperto &c.

Entdecker, *s. m.* scopritore. *it.* Erfinder, v.

Entdeckung, *s. f.* eines Geheimnisses, Bekanntmachung einer geheimen Sache, palesamento; scoprimento; manifestazione; rivelazion d' un segreto. *it.* Entdeckung neuer Sachen, das Entdecken, und die entdeckte Sache selbst, scoperta; ricerca; trovato; invenzione; ritrovamento.

Ente, *s. f.* anitra; anatra; germano. Eine zahme Ente, anatra domestica. Eine wilde, anatra salvatica. Eine junge Ente, anatrella; anitrella. Das Junge von der Ente, anatroccolo; anitrocco. Eine junge wilde Ente, anitrocco, anitroccolo salvatico.

Entehren, *v. a.* disonorare; disonestare; isvergognare; infamare; svergognare; tor l' onore; vituperare; tor l' onestà. Er entehret seine ganze Gesellschaft, egli

egli è la vergogna, il vituperio, il disonore della sua compagnia. Ein Mädchen entehren, violare: spulzellare: sverginare: sedurre una zitella. Seine Geburt, seinen Stand, Profeßion, &c. entehren, sich nicht derselben gemäß aufführen, operar in maniera poco confacevole, o indegna della sua nascita, del suo mestiere. Seinen Adel entehren, derogare, far torto o disonore alla nobilità. *rec.* Sich entehren, disonorarsi; disonestarsi; macchiare, lordare il proprio onore, la propria riputazione. *part.* entehrt, disonorato, &c.

Entehrend, *adj.* disonorevole; che fa disonore; vergognoso; vituperevole; sconcio; disonesto; vituperoso; indecente; laido; ontoso; villano; sozzo; obbrobrioso; ignominioso. *adv.* Entehrender Weise, auf eine entehrende Art, disonoratamente; vergognosamente; vituperosamente; villanamente; bruttamente.

Entehrung, *s. f.* disonoramento; disonoranza; disonore; infamia; opprobrio; vituperio; vergogna.

Entenen, *s. n.* uovo d' anatra.

Entenfang, *s. m.* capannuccio fatto in un palude per la caccia dell' anatre.

Entengrütze, *s. f.* lenticchia, o lente palustre; lenticchia d' acqua.

Entenhagel, *s. m.* Schrot, Enten zu schiessen, migliarola per la caccia dell' anatre.

Entenhaus, *s. n.*, **Entenhütte**, *s. f.* s. Entenfang.

Entenwärter, *s. m.* colui che ha cura dell' anatre. *foem.* Entenwärterinn, colei che ha cura dell' anatre.

Enterben, *v. a.* diredare; esereditare; privare dell' eredità; diseredare; diseredita re; direditare. Ein Testament, worinnen der rechte Erbe widerrechtlich enterbt ist, testamento inofficioso. *part.* enterbt, diseredato, diredato, privato dell' eredità; diserede, &c.

Enterbung, *s. f.* diseredazione; privazione dell' eredità. Enterbung eines Sohnes, il diredare, il privare dell' eredità un figliuolo. Klage eines Sohnes, wegen widerrechtlicher Enterbung, inofficiosità.

Enterhake, *s. m.* ferro di brulotto; grappino a mano.

Entern, *v. a.* (*t. di Mar.*) uncinare: pigliar coll' uncino: uncicare: aggrappare. (Bey einem Seetreffen) arrembare; venire all' arrembaggio. *part.* geentert, uncinato, &c.

Entern, *s. n.* arrembaggio; l' arrembare; l' incontro di due navi accostandosi per combattere.

Enteußern, (sich) *v. r.* s. Entäusern.

Entfahren, *v. n.* (*e per lo più imperf.*) als einem ein Wort, das man in Gedanken, wider seinen Willen sagt, scappare, fuggire, uscir di bocca. Es entfahren ihm zuweilen Worte, welche beißend sind, egli si lascia qualche volta fuggire, uscir di bocca parole mordaci. Ein Wort entfahren lassen, lasciarsi fuggire, o uscir di bocca qualche parola. *it.* einen Wind, Fist entfahren, streichen lassen, tirar una coreggia; trar peta; spetezzare; scoreggiare; trullare. *part.* entfahren, scappato, &c.

Entfallen, *v. n.* (*e anche imperf.*) aus dem Gedächtniße kommen, etwas vergessen, fuggire o uscir della memoria; cader della memoria, o di mente; uscir di mente. Ich besinne mich auf den Namen dieses Menschen, der mir entfallen ist, procuro di ricordarmi del nome di quell' uomo che mi è caduto della memoria. *it.* Es ist ihm der Muth entfallen, egli ha perduto il coraggio; egli s' è scoraggiato, s' è smarrito o perduto d' animo; è caduto d' animo, di cuore, &c. (*mà meglio dicesi* der Muth ist ihm gefallen.) *part.* entfallen, caduto, uscito di memoria.

Entfärben, *v. a.* scolorire; stignere; tor via il colore. *part.* entfärbt, scolorito; che ha smarrito il suo colore.

Entfärben, (sich) *v. r.* cambiar di colore; cambiar volto; discolorarsi; impallidire per cosa che ti faccia restar confuso, e ammutolito; allibire; divenir pallido. *part.* entfärbt, discolorato, impallidito, &c.

Entfärbung, *s. f.* il cambiar di colore; il discolorarsi; l' impallidire per cosa che fa restar confuso, &c.

Entfernen, *v. a.* Personen, oder Sachen von einander absondern, allontanare; scostare; slontanare; rimuovere; separare. *it.* Von sich entfernen, forttreiben, wegschaffen, allontanare; scostare; dilungare; sviare; scacciare; slontanare. *it. Fig.* Unglück, die bösen Gedanken von sich entfernen, allontanare, scostare, rimuovere, sviare, frastornare le disgrazie, i mali, i cattivi pensieri. Den Verdruß von sich entfernen, scacciare, rimuovere, allontanar da se, cacciar via la noja, gli affanni, &c. Die Weichlichkeit, Wollust, sbandire, cacciar da se l' effeminatezza. *it. Fig.* Die Herzen, Gemüther entfernen, abgeneigt machen, dar aversione; scostare; alienar i cuori, gli spiriti; far perdere l' affetto, la stima, &c. *it. rec.* Sich entfernen, allontanarsi; dilungarsi; discostarsi; andar lungi; slontanarsi. Sich von einem Orte entfernen, sich nicht da sehen lassen, assentarsi; allontanarsi; fuggir via; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo. Sich ganz von einem Orte entfernen, gar nicht mehr hingehen, astenersi d'an-

d' andar in qualche luogo. Entfernt euch, fatevi indietro. Er entfernet sich von Feuer, egli si scosta dal fuoco. *it. Fig.* Sich von seiner Pflicht, von der schuldigen Ehrerbietung, 2c. entfernen, allontanarsi dal dovere, dal rispetto, &c. *it.* Sich von der Küste, oder von einem Schiffe entfernen, allargarsi. *part.* entfernt, allontanato, &c.

Entfernt, *adj.* lontano; remoto; distante; discosto; estremo. Die entferntesten Zeiten, die entfernteste Nachkommenschaft, i tempi più rimoti, lontani, la posterità più rimota. *it.* Die entfernten Ursachen, le cause o cagioni rimote. *it.* Er ist weit entfernt, daß er thun sollte, 2c. egli è assai lungi dal fare, &c. Weit entfernt, daß er ihn hätte beleidigen wollen, hat er ihn sogar vertheidiget, tanto è lungi dall' averlo voluto offendere, che lo ha anzi difeso. Von der Wahrheit weit entfernt seyn, esser molto lungi dal vero. In einem entfernten Lande, lontano; in paese lontano, rimoto. Ihr sprechet mir von entfernten Sachen, voi mi parlate di cose vecchie. Entfernt seyn, wie ein Ort vom andern, distare; essere, o star lontano. Entfernte Straßen, wo wenig Leute hin kommen, strade discoste, rimote, poco frequentate.

Entfernung, *s. f.* das Entfernen, oder sich entfernen, und die Wirkung davon, allontanamento; rimozione; discostamento; recesso; dileguo. Entfernung von einer gefährlichen, oder mißfälligen Sache, fuga; allontanamento; schifamento. *it.* Die Entfernung eines Planeten von der Sonne, allontanamento, o sia lontananza apparente d'un pianeta dal sole. *it.* Die Entfernung, von der Zeit, und dem Orte, lontananza; distanza; intervallo. In einer großen Entfernung, was man zu äußerst sieht, in lontanza. *it.* Die Entfernung in einem Gemälde, lontananza; sfondato; veduta che dimostra gran lontananza. *it.* Die Entfernung einer Person von ihrem gewöhnlichen Aufenthalte, oder von dem Orte, wo sie sich einfinden sollte, lontananza; assentamento; assenza; absenza. *it. Fig.* Die Entfernung so man gegen eine Person, od. Sachen hat, die Abneigung, avversione; contraggenio; antipatia; ripugnanza; alienazione; alienamento; disgusto contro di alcuno. *it. Fig.* Die Entfernung, worinnen der Mensch von göttlichen Dingen lebet, alienazione. Die Entfernung Gottes von dem Sünder, abbandono di Dio.

Entfliegen, *v. n.* volar via; involarsi; fuggire; scappar via. *part.* entflogen.

Entfliehen, *v. n.* aus den Händen einer Person, aus dem Gefängnisse, aus der Gefahr, 2c. scampare; scappare; fuggire; salvarsi; schivarsi; darla a gambe. *part.* entflohen, scappato.

Entfliehung, *s. f.* fuga; fuggita; il fuggire; lo scappare; lo scampare. Die Entfliehung aus einer Gefahr, scampamento; scampo.

Entfliehend, *adj.* scappante; che scappa; che fugge.

Entfremden, *v. a.* alienare; vendere; trasferir in altri il dominio; distrarre. *part.* entfremdet, alienato, &c.

Entfremdung, *s. f.* alienazione; vendita; traslazion di dominio.

Entführen, *v. a.* ein Frauenzimmer, rapire; togliere; prendere; condurre; tirare, portar via per forza una donna, una zitella. *part.* entführet, rapito, &c.

Entführer, *s. m.* rattore; rapitore; rapinatore.

Entführung, *s. f.* eines Frauenzimmers, ratto; rapimento, rattura d'una donna. Eine gewaltsame Entführung, oder durch Ueberredung, ratto di violenza, o di forza o di seduzione.

Entgangen, *adj.* scappato, &c. v. Entgehen.

Entgegen, (*propiamente avverbio, mà usasi in forza d'aggettivo con alcuni verbi, co' quali forma frasi*) von physischen und moralischen Sachen, contrario; ripugnante; opposto. Was der Wahrheit, der Menschenliebe gerade entgegen ist, ciò che è diametralmente opposto, contrario alla verità, alla carità. Gemüthsarten die einander ganz entgegen sind, genj, caratteri antipatici, contrari, opposti, ripugnanti. Die Wirkung zwoer Eigenschaften, die einander entgegen sind, und eine die andere verstärkt, andiperistasi; antiperistasi; contrasto; contrapposizione; mutua resistenza. Den Wind gerade entgegen haben, bey der Schiffarth, aver vento contrario; aver il vento in disfavore, o a svantaggio; essere sotto vento. Dem der Wind entgegen gewesen, als einem Schiffe, contrariato dal vento; battuto dal vento contrario. Einigermaßen einander entgegen seyn, nicht zusammen stimmen, ripugnare; repugnare; ostare; opporsi; contrariare; antipatizzare. Einem entgegen seyn, in seinem Vorhaben, opporsi; attraversare i dissegni di alcuno; esser contrario; contrastare; impedire; ovviare; resistere; intraversare; contrariare; fronteggiare; repugnare; porre ostacolo. Nicht entgegen seyn, sich gefallen lassen, was man verlanget, permettere; sofferire; gradire; acconsentire; approvare. *it.* Entgegen kommen, gehen, oder schicken, venire, andare o mandar all' incontro. Er kömmt mir entgegen, egli viene al mio incontro. *Fig.* Eines Verlangen entgegen gehen, prevenire il deside-

desiderio di qualcheduno. Entgegen setzen, oder stellen, eine Sache der andern, opporre; contrapporre. (Von Personen) opporre; contrapporre; mettere a fronte. Entgegen stellen, eine, oder mehrere Sachen, um einen Contrast zu machen, mettere in faccia, o dirimpetto; porre in fronte, o a riscontro, o in prospetto. *Fig.* Sachen oder Personen entgegen stellen, um andere zu bestreiten, zu vernichten, opporre; contrapporre; obbiettare.

Entgegenstehend, *adj.* avverso; opposto; contrapposto. Der entgegenstehende Horizont, orizonte avverso. Auf der entgegenstehenden Seite, dalla parte opposta; all' incontro; di rincontro; di contro; o dirimpetto; per contro; appetto; in faccia.

Entgegenstellung, *f. f.* contrapposizione; contrapponimento; opposizione.

Entgehen, *v. n. irr.* einer Gefahr, scampare; liberarsi; salvarsi; schivare; uscir da pericolo. Glücklich einer großen Gefahr entgehen, scansare, fuggire fortunamente; scappare da un gran pericolo. Er ist mit genauer Noth dem Strange, dem Galgen entgangen, egli ha fallito la corda, il laccio. Das kann ihm nicht entgehen, oder es kann ihm nicht entgehen, quella cosa non gli può fallare; non gli può fuggire, o venir meno. *it.* Sich eine Gelegenheit entgehen lassen, perdere, o lasciar fuggir l'occasione. *it.* Von einem Menschen, dessen Vorsichtigkeit, Einsichten nichts entgeht, badare a tutto; prevedere; antivedere; scorgere. Es entgeht ihm nicht das mindeste, egli bada a tutto; scorge ogni minima cosa; egli vede di là da' monti. *it.* Die Kraft entgehen, von gewissen Essenzen, denen der Spiritus entgeht, perdere, o smarrire la forza; svanire; indebolirsi; andar a male. *it.* Von den Kräften des Menschen, diminuire, o diminuirsi; scemarsi; decrescere; scadere le forze, il vigore; affralirsi. *part.* entgangen, scampato, &c.

Entgehung, *f. f.* der Gefahr, fuga; fuggita; lo scampar da pericolo; salvezza; salvamento. *it.* Entgehung des Blutes, profluvio, flusso di sangue; emorragia.

Entgeld, *f. n.* (*dicesi avverbialmente*) ohne Entgeld, senza pagamento; gratis; gratuitamente; graziosamente; per grazia.

Entgelten, *v. a.* es entgelten müssen, portar la pena; pagare per tutti; pagar per gli altri. Er wird es entgelten müssen, egli ne porterà la pena; egli pagherà per gli altri. *it.* Es einem entgelten lassen, far altrui portar la pena; far sentire ad un altro gli effetti della nostra colpa. *part.* entgolten.

Entgürten, *v. a.* scignere, discignere. *part.* entgürtet, discinto.

Enthalftern, *v. a.* levare il capestro, sciorlo. *rec.* Sich enthalftern, scapestrarsi; levarsi il capestro, sciorlo. *p.* enthalftert.

Enthalten, *v. a.* in einem gewissen Raume, Umfang einschließen, tenere; contenere; capire; compendere; racchiudere. *it.* ein Buch enthält große Wahrheiten, un libro racchiude, contiene delle grandi verità. Dieses Buch enthält die ganze platonische Lehre, questo libro comprende, abbraccia, racchiude, contiene tutta la dottrina di Platone. Einen Widerspruch enthalten, implicar contraddizione; contenere cose contrarie. *it.* Von öffentlichen Acten, Befehlen, Briefen, enthalten, zum Inhalt haben, contenere; portare; ordinare; ingiugnere. *it. rec.* sich enthalten, als des Vergnügens, des Ausbruchs einer lebhaften Gemüthsbewegung, &c. raffrenarsi; contenersi; moderarsi; ritenersi. Er kann sich des Redens, Lachens, &c. nicht enthalten, egli non si può contener di parlare, di ridere. Er wird sich des Spielens, &c. nimmermehr enthalten, egli non s' asterrà mai di giuocare, &c. Sich des Gebrauches einer Sache enthalten, astenersi; contenersi; privarsi; moderarsi; tenersi lontano; non fare; rimaner di non fare; trattenersi. Der sich des Weines gänzlich enthält, astemio, che non bee vino. *part.* enthalten, contenuto, &c.

Enthaltend, *adj.* contenente; che contiene.

Enthaltsam, *adj.* im Essen und Trinken, astinente; astegnente; sobrio; temperante; moderato; ritenuto. *it.* In fleischlichen Lüsten, continente; casto. *adv.* sobriamente; moderatamente; temperatamente. *it.* continentemente; con contenenza; castamente.

Enthaltsamkeit, **Enthaltung**, } *f. f.* in Speis und Trank, astinenza; moderazione; continenza. *it.* Von fleischlicher Wollust, continenza; continenzia.

Enthaupten, *v. a.* decapitare; mozzare il capo; tagliar la testa; decollare. *part.* enthauptet, decapitato.

Enthauptung, *f. f.* decollazione; il decollare; troncamento del capo; decapitazione. Die Enthauptung des Heiligen Johannes des Täufers, la decollazione di S. Giovanni Battista.

Entheiligen, *v. a.* heilige Sachen unehrerbietig, verächtlich behandeln, profanare; violare le cose sagre. *it.* Eine Kirche, die durch Mord, oder strafbare Thaten entheiliget worden, Chiesa profanata; *it.* zu weltlichem Gebrauch anwenden, render profano; disagrare. *it.* von einer seltenen und kostbaren Sache schlechten Gebrauch machen, profanare; impiegare,

piegare, usar male; far cattivo uso di alcuna cosa rara o preziosa. *part.* entheiliget, profanato.

Entheiliger, *s. m.* profanatore; violatore di cose sagre.

Entheiligung, *s. f.* profanità; profanazione; violazione delle cose sagre. *it.* Es ist eine Art von Entheiligung des Goldes und Silbers, wenn man es auf solche Sachen verwendet, ella è una specie di profanazione l' impiegare l' oro e l' argento in tali cose.

Enthufen, *v. a.* cavar l' unghie a' cavalli, e simili. *part.* enthuft.

Enthüllen, *v. a.* sviluppare; svelare; scoprire; aprire. *it.* Einen Raubvogel enthüllen, discappellare. *part.* enthüllt, sviluppato, &c.

Enthülsen, *v. a.* sgusciare; cavar del guscio. *part* enthülst, sgusciato.

Enthusiasmus, *s. m.* entusiasmo; furore; sollevazione, eccesso di mente. *it.* Ein rednerischer, poetischer Enthusiasmus, estro; entusiasmo; furor poetico.

Enthusiast, *s. m.* entusiaste.

Enthusiastisch, *adj.* entusiastico; appartenente ad entusiasmo. Enthusiastisch machen, rapire d' ammirazione; incantare; far andare in estasi; fare strabilire.

Enthusiasterey, *s. f.* entusiasmo, &c. (*per lo più*) Schwärmerey, *v.*

Entian, *s. m.* ein Kraut, genziana.

Entjochen, *v. a.* levare il giogo. die Ochsen, levare i buoi dal carro; distaccarli; disgiugnerli. *part.* entjochet.

Entkleiden, *v. a.* spogliare; cavar i vestimenti di dosso; svestire *rec.* Sich entkleiden, svestirsi; spogliarsi; allegerirsi d' abiti; cavarsi, levarsi d' indosso i vestimenti; deporre gli abiti. *part.* entkleidet, spogliato.

Entkleidung, *s. f.* lo svestire; lo spogliare; spogliazione; spogliamento.

Entkommen, *v. n.* scampare; scappare; fuggire; salvarsi; schivarsi. Einer Krankheit entkommen, uscir di malatia; cominciare a star meglio; ricuperare la sanità. Einer großen Gefahr, Unheil — uscire, liberarsi da un pericolo, da un impiccio. *part.* entkommen, scappato.

Entkräften, *v. a.* debilitare; affievolire; indebolire; abbattere; infralire; snervare; fiaccare; opprimere; sminuire, smarrire, far perdere le forze. Den Magen, die Natur entkräften, ruinar lo stomaco, indebolirlo; guastar il temperamento, sconcertarlo. Durch den Beyschlaf entkräften, trarre la bambagia del farsetto; snervare, indebolire per cagione dell' atto carnale. *part.* entkräftet, indebolito, &c. *adj.* debole, fievole, manco, frale, spossato, snervato, affralito, infiacchito.

Entkräftend, *adj.* che debilita, indebolisce, &c.

Entkräftung, *s. f.* debilitamento; infralimento; scadimento di forze; debilitazione; fiacchezza; diminuimento, mancamento di forze.

Entkuppeln, *v. a.* als die Jagdhunde, sguinzagliare; sciorre i bracchi; scompagnare; distaccare; separare; sciogliere.

Entladen, *v. a.* sgravare; scaricare; alleggerire; alleviare. Den Magen, den Leib entladen, durch einige Evacuation, scaricar lo stomaco, il ventre; alleviarlo. *it.* Jemanden von Besorgung eines Geschäfftes, einem Auftrage, &c. entladen, liberare; scaricare; disimpegnare; alleviar da un carico. *it.* Sein Gewissen entladen, scaricare; soddisfare; sgravar la coscienza; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza. *it. rec.* Sich eines Theils der Arbeit entladen, alleggerirsi d' una parte del lavoro; farsi ajutare. *part.* entladen, sgravato, &c.

Entladung, *s. f.* scaricamento; scaricazione; scarico; alleviamento.

Entlarven, *v. a.* smascherare; levar la maschera. *it. Fig.* Eine Person entlarven, ihr heuchlerisches Wesen offenbaren, smascherare; scoprire; appalesare; far conoscere; metter in chiaro; tor la maschera. *rec.* Sich entlarven, smascherarsi. *it. Figur.* Sich entlarven, sich nicht mehr verstellen, cavarsi la maschera dal viso; non finger più. *part.* entlarvt, smascherato.

Entlassen, *v. a.* einen Gefangenen, Verhafteten, rilasciare; rilassare; scarcerare; sprigionare; far uscir di prigione; liberare, mettere in libertà un prigioniero, un carcerato. *it.* Einen einer Schuld, Auflage, Forderung entlassen, liberare; far quitanza; scaricare; ceder le ragioni; quitare. Einen seines Versprechens — disimpegnare dalla promessa. *it.* Der Dienste entlassen, als die Truppen, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti suoi. *part.* entlassen, rilasciato, &c.

Entlassung, *s. f.* eines Gefangenen, liberazione, rilascio dal carcere; sprigionamento. *it.* Der Truppen, aus dem Dienste, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato delle truppe. *it.* Aus der väterlichen Gewalt, emancipazione; manceppazione.

Entlasten, } *v. a.* scaricare; discaricare;
Entlästigen, } alleggerire; alleviare; sgravare. Einen Balken, der zu sehr beschwert ist, entlasten, sgravar da un peso. Ein Schiff durch Auswerfung der schwersten Sachen, sgravare; alleggerire una nave col far getto. *it. rec.* Sich entlästigen, sich von etwas beschwerlichen,

chen, widerwärtigen befreyen, spacciarsi; sgomberarsi; disciorsi; tor l' imbarazzo, l' impaccio; liberarsi; disimpegnarsi; sbrogliarsi; sbrigarsi; torsi d' imbroglio; liberarsi da qualche intrico; incomodo, fastidio, &c. *part.* entlastet, entlästiget, scaricato, sgravato, &c.

Entlastung, } *s. f.* scaricamento; scari-
Entlästigung, } cazione; scarico, discarico.

Entlaufen, *v. n.* tirar via; andar via; disertare; scappare; fuggire; scantonarsi; andarsene nascosamente, e alla fuggita; sbiettare; partirsi con prestezza, e nascosamente; sfrattare; svignare; scapolare; smucciare; sbrattare, votare il paese; nettare il pagliuolo; andarsene; far fagotto; far fardello e fuggirsi. (Von Soldaten) desertare, disertare. Der dem Galgen entlaufen, avanzo di forca. Das kann ihm nicht entlaufen, quella cosa non gli può fuggire, o venir meno; non gli può mancare, non gli può fallare. *part.* entlaufen, scappato, &c.

Entlaufen, *adj.* der aus seinem Vaterlande, aus seinem Orte fortgegangen, und nicht wieder hin darf, fuggitivo; fuggiticcio; fuggiasco. Ein entlaufener Sklave, schiavo fuggitivo. Ein entlaufener Soldat, disertore, desertore.

Entlaufung, *s. f.* fuga; fuggita; scappata; repente partita.

Entledigen, *v. a.* von einem Uebel, einer Beschwerlichkeit frey machen, liberare; redimere; affrancare; esimere; salvare; campare. Einen eines Auftrages, einer Mühwaltung entledigen, liberare; scaricare; disimpegnare; alleviar da un carico. *it. rec.* Sich entledigen, von Schulden, pagar i debiti; francarsi; liberare, liberarsi da' debiti; soddisfargli. Sich aller Schulden entledigen, liberarsi da tutti i suoi debiti. Von einem Theile der Arbeit, alleggerirsi d' una parte del lavoro; farsi ajutare. Sich seiner Pflichten, seiner Verbindlichkeiten entledigen, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere. Sein Gewissen — far ciò che si stima doversi fare in coscienza; purgare, purificare, nettare, mondare la coscienza. Sich einer Anschuldigung durch einen Eid entledigen, purgarsi; giustificarsi per via di giuramento. *part.* entlediget, liberato, redento, &c.

Entlediger, *s. m.* liberatore; salvatore.

Entledigung, *s. f.* von einer Schuld, Erbzinse, einer Sache, die einem zu Lasten war, scarico; scaricazione; quitanza; ricevuta. *it.* Was die Zeugen zur Entledigung eines Beklagten aussagen, sgravio; discolpa. *it.* Die Entledigung des Gewissens, scarico; sgravio, della coscienza. *it.* Aus dem Gefängnisse, sprigionamento; rilascio, liberazione dal carcere.

Entlegen, *adj.* distante; lontano; discosto; remoto. Entlegene Straßen, strade remote, discoste, poco frequentate.

Entlegenheit, *s. f.* distanza; lontananza; In der Entlegenheit, in lontananza.

Entlehnen, *v. a.* chiedere, o ricevere in prestito. *it. Fig.* Eines Namen, Credit, Ansehen entlehnen, sich dessen bedienen, prendere in prestito; servirsi; valersi. *it.* Anderer Gedanken entlehnen, sie aus einem Autor nehmen, rubacchiare. *part.* entlehnt, preso, o tolto in prestito. *it. Fig.* Eine entlehnte Schönheit, entlehnte Tugenden, che non è naturale; preso, o tolto in prestito, o a prestanza. Ein entlehnter Name, nome finto. Eine Geschichte unter entlehnten Namen erzählen, raccontare una storia sotto nomi imaginarj.

Entlehner, *s. m.* colui che prende in prestito.

Entlehnung, *s. f.* prestito, il prendere in prestito, o a prestanza.

Entleiben, *v. a.* ammazzare; uccidere un uomo; tor la vita ad una persona. *(per lo più rec.)* sich entleiben, uccidersi da se stesso. Der sich selbst entleibt, omicida; uccisor di se stesso. *part.* entleibt, ucciso, &c.

Entleibung, *s. f.* omicidio; uccision d'uomo. *(per lo più)* Entleibung seiner selbst, Selbstmord, suicidio; uccision di se stesso.

Entmannen, *v. a.* castrare; mutilare; capponare; togliere, cavare i testicoli. *(diccsi solamente degli uomini) rec.* Sich entmannen, castrarsi; capponarsi. *part.* entmannet, castrato. Er ist entmannet, è un castrato; egli è menno.

Entmannung, *s. f.* castratura; il castrare gli uomini.

Entmasten, *v. a.* ein Schiff, disarborare, abbattere, rompere l' albero d' una nave. Entmastet seyn, esser disarborato. *part.* entmastet.

Entmastung, *s. f.* il disarborare; l' abbattere gli alberi del vascello.

Entnehmen, *v. a.* *(term. mercant.)* Gelder auf einen entnehmen, auf ihn ziehen, trarre; far tratta; cavar danaro dal negozio dell' amico corrispondente. Den Betrag einer Factur entnehmen, valersi dell' importo d' una Fattura. Seine Spesen, Auslage entnehmen, valersi delle sue spese, di ciò che si è speso per un altro, de' danari sborsati, spesi. *part.* entnommen, tratto.

Entoilage, *s. m.* (franz.) tela rada e per lo più fatta a maglie, che serve a guarnizioni d' abiti, o di ornamenti donneschi.

Entpaaren, *v. a.* dispajare; scompagnare; guastar il pajo; far dispari. *part.* entpaart, dispajato, scompagnato.

Entpaarung, *s. f.* il dispajare; lo scompagnare.

Entpanzern, *v. a.* torre, cavare, levar la corazza, l' usbergo, la lorica. *part.* entpanzert.

Entrathen, *v. n.* s. Entbehren.

Entreißen, *v. a.* mit Gewalt nehmen, torre, levare, sottrare, involare, tor via per forza; torre con violenza; rapire. *(per lo più fig.)* einen den Lastern, dem liederlichen, üppigen Leben entreißen, ritirare; strappare; far desistere dal vizio, dalle dissolutezze, dal libertinaggio. Die Ehre entreißen, levar l' onore; diffamare. Seinen Freund einer großen Gefahr entreißen, tirare, trarre, cavare, liberare, salvare, scampare, campare, sottrarre da un gran pericolo. Dem Elende, der Armuth, dem Verderben entreißen, tirare, trarre, cavare, liberare da un abisso di disgrazia, di miseria, da una somma sventura, dalla perdizione. *rec.* Sich entreißen, sottrarsi; schivare; scansare; fuggire; liberarsi. Sich der Tiranney entreißen, salvarsi, sottrarsi, liberarsi dalla tirannia. Sich dem Gehorsame entreißen, sottrarsi dall' obbedienza. Sich dem Untergange, dem Verderben, der Verdammniß entreißen, liberarsi, cavarsi, salvarsi, fuggire dalla rovina, dalle perdizione. Sich der Welt, den Ausschweifungen entreißen, ritirarsi dal mondo; rientrar in se stesso; ravvedersi; abbandonare il libertinaggio, le dissolutezze. *part.* entrissen, sostratto, &c.

Entreißung, *s. f.* das Entreißen einer Sache, die einem gehöret, ratto; rapimento. *it.* Die Entreißung aus einer Gefahr, liberazione; il liberare, il salvare, o salvarsi da un pericolo; lo scampare.

Entrepreneur, *s. m.* *(franc. e si pronuncia così)* der ein wichtiges Geschäffte zu besorgen übernimmt, als einen Brückenbau, Lieferung von Lebensmitteln, &c. appaltatore; imprenditore; intraprenditore; intraprensore. (Von einem Gebäude, capo maestro d' una fabbrica.

Entrichten, *v. a.* bezahlen was man schuldig ist, soddisfare; pagare il debito. Seine Schulden alle entrichten, pagar tutti i suoi debiti; liberarsi da tutti i suoi debiti; soddisfargli; francarsi. Die Interessen, pagar gl' interessi. Den Eingang der Waaren, pagar per l' entrata. Zu rechter Zeit entrichten, den Zins, die Intressen, u. d. gl. rispondere al pagamento, al censo, agl' interessi, o simili; pagare al tempo debito, e pattuito. Eine Schuld für einen entrichten, pagare a scarico altrui. Den Zoll zu entrichten gehen, andare a pagare il dazio, il diritto, la gabella. *it. Fig.* Die Schuld der Natur entrichten, pagar il tributo alla natura. Achtung ist ein der Tugend, dem Verdienste zu entrichtender Tribut, la stima, il rispetto è un tributo che si dee alla virtù, al merito. Er hat dem Meere den Tribut entrichtet, egli ha pagato il tributo al mare. *part.* entrichtet, pagato, soddisfatto. Abgelaufene und nicht entrichtete Intressen, frutti, interessi decorsi, e non pagati.

Entrichtung, *s. f.* einer Schuld, pagamento; il pagare un debito.

Entrinnen, *v. n.* scappare; scampare; salvarsi; schivarsi; fuggire. Einer grossen Gefahr entrinnen, scappare da un gran pericolo. *part.* entronnen, scappato. v. Entkommen, Entgehen.

Entrinnung, *s. f.* aus einer Gefahr, scampamento; lo scampare; salvamento; salvezza; il salvarsi.

Entrücken, *v. a.* sottrarre; tor via; levar dinanzi. *part.* entrückt, sottratto, &c.

Entrüsten, (sich) *v. r.* andar sulle furie; montar in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in bestia; andar in bestia, in collera; imbestialire; montare, saltare in sulla bica; saltare in collera; dar ne' lumi; inalberarsi; incollorirsi; adirarsi; stizzarsi; accendersi d' ira; pigliar fuoco; infiammarsi per isdegno; saltare in grillo; saltar la mosca, saltare il moscherino; accanirsi; scorrubbiarsi; invelenirsi; arrabbiare; disperarsi; acciappinare; arrovellare. Um nichts sich entrüsten, adirarsi per nulla; pigliar il broncio, o il grillo. Er entrüstet sich über jede Kleinigkeit, la menoma cosuccia gli fa saltar la mosca al naso, lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera, &c. Ueber etwas Ungerechtes, Unanständiges sich entrüsten, sdegnarsi; adirarsi; scorrubbiarsi; indegnarsi; incollerire; prendere sommo sdegno. *part.* entrüstet, indispettito; adirato; scorrubiato; infuriato.

Entrüstung, *s. f.* furore; impeto di collera.

Entsagen, *v. a.* rinunziare; abbandonare; desistere. *it.* Einem Besitze, Anspruche, dem Verlangen oder Neigung nach etwas entsagen, rinunziare; abbandonare; lasciare; rifiutare. Allem Eigenthume entsagen, spropiarsi; abbandonare, rinunziar ogni cosa. Einer Sache ganz entsagen, keinen Theil mehr daran haben wollen, rinnegare; rinunziare; abjurare. Seiner Religion entsagen, rinnegar la Religione. Seiner Taufe entsagen, sbattezzarsi; farsi sbattezzare.

terrare. *it.* Sich selbst entsagen, der Eigenliebe entsagen, rinunziare a se stesso, spogliarsi dell' amor proprio. *part.* entsagt, rinunziato, &c.

Entsagung, *s. f.* eine Acte, wodurch man sich von etwas lossaget, rinunzia. *it.* des Eigenthumes, spropiazione; lo spropriarsi. *it.* Entsagung seiner Religion, rinnegamento. *it.* (In der Moral, und besonders der christlichen,) Entsagung der Welt, den Lüsten, rinunzia; rinunziazione; rinunziagione; rinunziamento. Entsagung seiner selbst, rinunzia di se medesimo.

Entsatz, *s. m.* soccorso: il soccorrere una Piazza assediata. Ein Platz, wo kein Entsatz mehr zu hoffen ist, piazza, che non è più soccorrevole; che non può più ricever soccorso.

Entschädigen, *v. a.* risarcire, riparare, compensare il danno; rifar de' danni; indennizzare. *rec.* Sich entschädigen, risarcire il danno; indennizzarsi, o rinfrancarsi; rifarsi de' danni sofferti. *part.* entschädiget.

Entschädigung, *s. f.* compenso; riparazione, risarcimento del danno; compensazione; compensamento.

Entscheiden, *v. a.* eine Schwierigkeit, Frage, decidere; sciogliere; sciorre; dichiarare. Eine zweifelhafte, oder bestrittene Sache, decidere; deliberare; determinare; risolvere; giudicare; diffinire; definire; decretare. In der Lehre, in Rechtssachen, in politischen Angelegenheiten entscheiden, determinare; decidere; prescrivere; stabilire; decretare; ordinare. Dreust, verwegen entscheiden, decidere arditamente, con troppa franchezza. Einen Streit, einen Proceß, u. d. gl. entscheiden, decidere, terminare, risolvere, accordare, por fine; giudicare una quistione, una lite, o simile. Einen Streit, Zank mit dem Degen in der Hand entscheiden, terminar una contesa, una rissa, farne ragione colla spada alla mano. Als Schiedsrichter — arbitrare; giudicar come arbitro. Ins Gelag hinein entscheiden, ohne angestellte Untersuchung urtheilen, abborracciare. Entscheiden, was man thun will, risolversi; determinarsi; decidersi per una cosa. Das Glück entscheiden lassen, determinarsi a caso; lasciar che il caso, la sorte determini, o decida. *part.* entschieden, deciso, &c. *adj.* Ein Mann von einem entschiedenen Karakter, uom fermo, d'un carattere invariabile. *adv.* Auf eine entschiedene Weise, decisivamente; risolutamente; assolutamente.

Entscheidend, *adj.* (von Personen und Sachen) decisivo. Ein entscheidender Eid, giuramento decisivo. Entscheidender Ton, tono decisivo. *adv.* Entscheidender Weise, decisivamente; in modo decisivo: con franchezza.

Entscheider, *s. m.* decisore; colui che decide.

Entscheidung, *s. f.* einer schweren, oder streitigen Sache, decisione; sentenza; risoluzione; resoluzione; soluzione; iscioglimento; determinazione; risolvimento d'una cosa difficile, o controversa. Entscheidung einer Rechtsfrage, oder Rechtssache, sentenza, decreto, ordinanza, arresto. Entscheidung, an welches Gerichte man sich wenden solle, determinazione di Tribunale. Entscheidung durch einen Schiedsrichter, arbitrio; giudicio d' un arbitro; arbitrato.

Entschlafen, *v. n.* assonnarsi; assonnare; lasciarsi vincer dal sonno; addormirsi, &c. *it.* (*per lo più*) sterben, morire; spirare; render l'anima; esalar lo spirito.

Entschlagen, (sich) *v. r.* des Verdrusses, Kummers, der Sorgen, der Gedanken, ꝛc. scacciare, rimuovere, allontanar da se, cacciar via la noja, gli affanni, le cure, le sollecitudini, i pensieri, &c. Sich der Regung des Gewissens zu entschlagen suchen, cercar di soffocare i rimorsi. Sich eines Ortes, einer Gesellschaft entschlagen, astenersi d'andar più in qualche luogo; fuggire, sfuggire, scansare, schivare, scampare qualche compagnia; ritirarsene; separarsene. Sich der Welt entschlagen, ritirarsi dal mondo; abbandonarlo; rinunziarvi. *part.* entschlagen, scacciato, &c.

Entschlagung, *s. f.* der Sorgen, Unruhen, ꝛc. fuga; allontanamento; schivamento; lo scacciare, l'allontanar da se le cure, gli affanni, &c.

Entschleyern, *v. a.* alzar il velo. *it.* Eine Nonne entschleyern, sciogliar da' voti una Monaca. *part.* entschleyert.

Entschließen, (sich) *v. r. irr.* risolversi; determinarsi; allargarsi; fissarsi; proporsi; stabilire. Sich zu etwas entschließen, risolversi; determinarsi; decidersi per una cosa. In einer schweren und bedenklichen Sache — pigliar partito; deliberare; decidersi; determinarsi. Nicht wissen, wozu man sich entschließen soll, esitare; esser dubbioso; dubitare; stare in forse; essere irresoluto, indeterminato; ondeggiare; vacillare; titubare; esser in sospeso; esser in dubbio; non saper a qual partito appigliarsi; combattere. Er weis nicht wozu er sich entschließen soll, egli non si sa a qual partito appigliarsi. Sich endlich entschließen, seinen letzten Entschluß fassen, pigliar partito receiso. sich fest entschließen,

risolvere fermamente; fermare il chiodo. *it.* (*talora neutral. nell' istesso significato*) entschließen, sich vornehmen etwas zu thun, deliberare; risolvere; statuire; determinarsi; determinare; conchiudere; decidere; fermare; stabilire; proporsi di fare alcuna cosa. Er hat entschlossen, sein Haus wieder aufzubauen, egli ha risoluto, conchiuso, stabilito, &c. di riedificare la sua casa. *part.* entschlossen, risoluto; determinato, &c.

Entschließung, *f. f.* Vorsatz, den man fasset, resoluzione; risoluzione; deliberazione; intenzione; proposito; proponimento; progetto. *it.* Die Entschließung, der Entschluß, so nach vorhergegangener Erwägung genommen wird, determinazione; risoluzione; deliberazione; partito. Ein Mann von Entschließung, uomo coraggioso, &c. Eine Entschließung fassen, fare una risoluzione, un proponimento; pigliar un partito; appigliarsi ad un partito; risolvere; determinare; conchiudere; decidere; statuire; stabilire; deliberare. Er hat seine letzte Entschließung gefaßt, egli ha pigliato partito reciso. v. Entschluß.

Entschlossen, *part.* von entschließen, v. risoluto, &c. Entschlossen seyn, entschlossen haben etwas zu thun, esser risoluto, determinato; aver determinato, deliberato, fissato, conchiuso di far una cosa. Fest entschlossen seyn, aver fermo, o fisso il chiodo, o il chiovo; aver fermamente risoluto. *it.* Ein entschlossener Mensch, der sich geschwind entschließt, pronto nelle determinazioni. *it.* Entschlossen, getrost, unerschrocken, beherzt, den keine Gefahr abschreckt, risoluto; ardito; temerario; coraggioso; animoso; impavido; arrischiante; valoroso. *it.* Ein entschlossener Bösewicht, uomo scellerato, furibondo. *adv.* Entschlossen, entschlossener Weise, mit fester, unabänderlicher Entschließung, risolutamente; assolutamente; fermamente; costantemente; francamente. *it.* Entschlossen, ganz unerschrocken, arditamente; corraggiosamente; animosamente; sfacciatamente; sfrontatamente; baldanzosamente; liberamente; francamente; a fronte aperta; intrepidamente; valorosamente; con gran cuore; vigorosamente; virilmente. Die Deutschen, Franzosen, &c. gehen entschlossen in Streit, i Tedeschi, i Francesi, &c. vanno corraggiosamente alla pugna, vanno con franchezza alla bataglia.

Entschlossenheit, *f. f.* Geschwindigkeit sich zu entschließen, prontezza nelle determinazioni. *it.* Muth, Herzhaftigkeit, Festigkeit in Ausführung dessen, was man beschlossen hat, oder thun soll, risoluzione; ardire; grandezza d' animo; coraggio; cuore; animo; valore; fermezza; forza; franchezza; fiducia; confidenza; fidanza; assicuranza.

Entschlüpfen, *v. n.* wie die Fische aus den Händen, und andere Sachen, sguizzare; scappare, o schizzar via. Aus der Hand entschlüpfen, scorrere, fuggir di mano. Von einer Leiter, einem Gefäße, &c. sdrucciolare; sguizzare; scorrere. *it.* Von Füßen, wenn man auf etwas fettes oder glattes tritt, sdrucciolare. Der Fuß entschlüpfte mir, mi è sdrucciolato un piede. Die Leiter entschlüpfte, sdrucciolò la scala. *it.* Heimlich davon gehen, entkommen, scappare; salvarsi; schivarsi; partirsi, andar via nascosamente, furtivamente; sparire; sfuggire, non esser veduto o colto. *part.* entschlüpft, sguizzato, &c.

Entschluß, *f. m.* risoluzione; determinazione; partito. Der Entschluß ist gefaßt, la risoluzione è presa. Ich weis keinen Entschluß zu fassen, non so a qual partito appigliarmi. Bey seinem Entschlusse bleiben, tener sodo; tener duro; tener forte; star duro; star rigido; ostinarsi; persistere nella sua risoluzione; aver fermo, o fisso il chiodo. Zu einem Entschlusse bringen, far risolvere; far determinare; far fare una risoluzione, un proponimento; muovere; portare. Einen Entschluß fassen, conchiudere; risolvere; decidere; stabilire; deliberare. v. Entschließung.

Entschuldigen, *v. a.* wegen eines Fehlers, Versehens, sich oder andere, scusare; scolpare; scagionare; escusare; giustificare. *it.* Einen entschuldigen, ihn von etwas freysprechen, ihn verschonen etwas zu thun, esimere; scusare. Er hat mich zum Abendessen eingeladen, allein ich habe ihn gebeten, mich zu entschuldigen, egli m' ha invitato a cena, ma l' ho pregato di scusarmi. *rec.* Sich entschuldigen, bitten, daß man etwas nicht thun dürfe, scusarsi; chieder perdono, scusa, licenza di... Sich mit etwas entschuldigen, scusarsi; difendersi. Sich bey einem entschuldigen, scusarsi con alcuno di non aver fatto checchessia. *it.* Sich entschuldigen, eine Anschuldigung, beygemessenen Fehler von sich ablehnen, discolparsi; scolparsi; scusarsi; scagionarsi. Was zu entschuldigen ist, sich entschuldigen läßt, scusabile; escusabile; degno, meritevole di scusa; tollerabile. Nicht zu entschuldigen, (von Personen und Sachen) inescusabile; non iscusabile. Auf eine zu entschuldigende Weise, scusabilmente; in modo che si dia luogo alla scusa. Nicht zu entschuldigender

gender Weise, inescusabilmente; senza scusa.

Entschuldiger, *s. m.* scusatore; colui che scusa.

Entschuldigung, *s. f.* scusa; scusazione; discolpa. Um Entschuldigung, Vergebung bitten, chiedere scusa, perdono. Eine schlechte Entschuldigung vorbringen, allegare, apportare una cattiva scusa. Leere Entschuldigungen vorbringen, cercar pretesti, scuse, tergiversazioni. Was die Zeugen zur Entschuldigung eines Beklagten aussagen, sgravio; discolpa. Zur Entschuldigung eines Beklagten aussagen, deporre in favore d' un accusato. *it.* Entschuldigung, eine Vormundschaft, oder ander öffentliches Amt nicht zu übernehmen, discolpa; sgravio.

Entschütten, (sich) *n. r.* von sich geben, was man im Magen, im Leibe hat, scaricar lo stomaco, il ventre; alleviarlo. *it.* Sich eines Geheimnisses entschütten, manifestare, rivelare, appalesare un segreto che si è lungamente nascosto. *it.* Sein Gewissen entschütten, sgravar la coscienza; scaricarla; soddisfarla; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza. Sich eines Geschäfftes entschütten, disimpegnarsi; spacciarsi; distrigarsi; liberarsi; disbrigarsi; svilupparsi, cavarsi da qualche faccenda. *part.* entschüttet, scaricato, &c. *(voce di poco uso.)*

Entschwimmen, *v. n. irr.* salvarsi a nuoto. *part.* entschwommen, salvato a nuoto.

Entseelen, *v. a.* disanimare; privar d'anima; uccidere. *it. Fig.* niederschlagen, disanimare; èsanimare; costernare; avvilire; atterrire, &c. *part.* entseelt, disanimato; senz' anima.

Entseelt, *adj.* morto; defunto; trapassato. *Figur.* esanimo; disanimato; atterrito; semivivo.

Entsetzen, *v. a.* eines Amtes, einer Würde, deporre; diporre; privar uno di dignità; rimuovere, privar d' un impiego. Einen Geistlichen auf einige Zeit entsetzen, sospendere. Einen seines Eigenthums entsetzen, spogliar uno dei beni; cacciarlo dal possesso. *it.* Eine belagerte Stadt, Festung entsetzen, soccorrere una Piazza, una Città assediata; liberarla dall' assedio, dal blocco; far abbandonar l' assedio. *part.* entsetzt, deposto, &c. Eine entsetzte Stadt, Città, Piazza liberata dall' assedio.

Entsetzen, (sich) *v. r.* spaventarsi; atterrirsi; sbigottirsi; inorridire; prender orrore; stupirsi; impaurarsi; sbalordirsi; rimaner attonito, sbalordito, sorpreso grandemente; intimorirsi. *part.* entsetzt, attonito; stupefatto; stordito; stupidito si smarrito; sbalordito; trasognato; tratto di se; soprafatto da stupore, da terrore.

Entsetzen, *s. n.* orrore; terrore; raccapriccio; spavento; eccessiva paura; sbigottimento; sorpresa; stupore; sbalordimento; sgomentamento. Eine Person, oder Sache zum Entsetzen, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura, deforme.

Entsetzlich, *adj.* was Entsetzen, Schrecken verursacht, orribile; terribile; spaventevole; spaventoso; orrido; orrendo. *it.* Von gewissen Sachen, welche außer dem gewöhnlichen sind, bös oder nicht, eccessivo; smisurato; esorbitante; stragrande; prodigioso; portentoso; miracoloso; mostruoso; enorme; sformato; sterminato, &c. Ein entsetzlicher Geiz; entsetzliche Unmäßigkeit, Verschwendung, avarizia, intemperanza, prodigalità eccessiva, smodata, smisurata. *adv.* spaventevolmente; orribilmente; orrendamente; spaventosamente; grandissimamente. *it.* Außer der Maßen, (von bösen, schlechten Sachen, oder die es nicht sind,) eccessivamente; smisuratamente; oltra modo; oltre misura; prodigiosamente; grandemente; enormemente; maravigliosamente; straordinariamente; portentosamente; estremamente; sommamente; stranamente; a dismisura; con esorbitanza; sbracatamente, &c. Entsetzlich ungestalt, orribile; bruttissimo; laidissimo. *it.* Was in seiner Art sehr schlecht ist, abominabile; detestabile; esecrabile; esecrando; pessimo. Eine entsetzliche That, Sache, abominazione; cosa abominevole, detestabile, esecrabile, &c.

Entsetzlichkeit, *s. f.* Abscheulichkeit, abbominio; abbominazione; esecrazione; detestazione. Die Entsetzlichkeit der Leibesstrafen, crudeltà; fierezza, gravezza de' supplizj. Entsetzlichkeit eines Verbrechens, orrore, enormità, gravezza d' un delitto. *it.* Alles was schändlich, entehrend ist, villansa; infamia; laidezza; brutezza; sozzura; difformità; bruttura; vituperio; immondizia.

Entsetzung, *s. f.* von einem Amte, einer Würde, il privare; la privazione d' una dignità; deponimento. *it.* Vom Eigenthume, privazione; spogliamento de' beni; lo torre altrui dal possesso; spogliatura. *it.* Entsetzung eines belagerten Platzes, liberazione dall' assedio, dal blocco.

Entsiegeln, *v. a.* dissuggellare; torre il suggello; dissigillare. *part.* entsiegelt, dissuggellato.

Entsiegelung, *s. f.* il dissuggellare.

Entsin-

Entſinnen, (ſich) *v. rec. irr.* rammentare; richiamar alla memoria; rappreſentarſi alla memoria, allo ſpirito; ricordarſi; rimembrare. *part.* entſonnen.

Entſpinnen, (ſich) *v. rec.* als ein Krieg, eine Zwiſtigkeit, Mißhelligkeit, ꝛc. eſſer tramato, macchinato, cagionato, prodotto per maneggio occulto; naſcere; avvenire; pigliare origine; ſollevarſi; alzarſi; ſorgere, come una guerra, una diſcordia, diſunione, un ſoſpetto, &c. Es hat ſich bey der Armee eine Mißhelligkeit entſponnen, la diſſenſione è entrata, s' è cacciata in mezzo all' eſercito. *part.* entſponnen.

Entſprechen, *v. n. irr.* corriſpondere; confarſi; affarſi; accordarſi; riſpondere. Alles entſpricht unſern Wünſchen, ogni coſa corriſponde a' noſtri voti, alle noſtre brame. Der Erwartung, der Hoffnung, der Welt entſprechen, corriſpondere, ſoddisfare all' aſpettazione, alle ſperanze del pubblico. Sein Schickſal hat den Begriffe, ſo man von ihm hatte, entſprochen, il ſuo deſtino, la di lui ſorte ha corriſpoſto all' idea che ſi aveva della ſua perſona. *part.* entſprochen, corriſpoſto.

Entſprießen, *v. n. irr.* (in der Genealogie,) diſcendere, eſſer diſcendente, trar l'origine; uſcire, venire. (*diceſi meglio* Abſtammen, v.) *part.* entſproſſen, v.

Entſpringen, *v. a.* ſcappare, fuggire; ſalvarſi; ſchivarſi; ingambare; darla a gambe; darſi alla fuga; batterſela; dar le ſpalle; dar un piantone; giucar di calcagna; ſcapolare; svignare; ſmucciare. *it.* Vom Waſſer, von den Quellen, aus der Erde entſpringen, ſcaturire; sgorgare; ſpiciare; pollare. Dieſer Bach entſpringt hier in der Nähe, queſto ruſcello naſce, ſcaturiſce qui vicino. *it. Fig.* Vom Unglücke, Unheil, Schaden, der aus einer Sache, Unternehmung entſpringt, entſteht, ſcaturire; naſcere; derivare; provenire; procedere; venire; trarre origine. Daraus kann großer Verdacht entſpringen, quella coſa può far naſcere de' gran ſoſpetti, de' ſcrupoli. *it.* Seinen Urſprung, Anfang von etwas haben, naſcere; avvenire; emanare; procedere; derivare; procedere; venire; provenire; aver origine; pigliare o trarre origine; eſſer cagionato, o prodotto da qualche coſa. Aus dieſem Laſter entſpringen alle andere, da queſto vizio naſcono tutti gli altri. *it.* Ein Wort ſo von einem andern entſpringt, voce, o vocabolo che viene, che deriva da un altro. *it.* Als eine Induction, Folgerung ſo man aus einer Rede, einem Raiſonnement, einer That, ꝛc. zieht, entſpringen, riſultare; reſultare; naſcere; derivare; ſeguire; provenire; procedere. *it.* Seine Abkunft haben, aus einem Geſchlechte entſpringen, diſcendere; eſſer diſcendente, trar l'origine; venire; uſcire. *part.* entſprungen, ſcappato, fuggito, &c.

Entſpringung, *ſ. f.* als aus einem verſchloſſenen Orte, fuga; fuggita; ſcappata; repente partita.

Entſproſſen, *adj.* von einer Perſon, einem Geſchlechte, nato; uſcito; diſceſo; procreato.

Entſtehen, *v. a. irr.* wie die Pflanzen, Bäume, aus der Erde hervorwachſen, naſcere; ſpuntare; ſurgere; pullulare; germogliare; mettere o mandar fuori. *it.* Geboren werden, wie Menſchen und Thiere, naſcere; venire al mondo, uſcire alla luce. *it.* Von Flüſſen, an einem Orte entſtehen, ſorgere; naſcere; aver la ſorgente. *it.* Der Bach entſteht hier in der Nähe, queſto ruſcello naſce; ſcaturiſce qui vicino. *it.* Von Sachen, welche durch eine beſondere Begebenheit auf einmal entſtehen, erſcheinen, ſurgere. Bey dem Erdbeben entſtanden Inſeln an Oertern, wo nie dergleichen geweſen waren, il terremoto fece ſurgere, o apparir dell' Iſole in certi luoghi, ove, &c. *it.* Vom Sturme, Ungewitter, Winde, levarſi una tempeſta, un vento. *it.* entſtehen, ſeinen Urſprung nehmen, herkommen, naſcere; avvenire; pigliare, o trarre origine; eſſer cagionato, o prodotto; provenire; derivare; procedere; venire da... avere origine. Daraus entſtehet alles Unheil, Unglück, da ciò derivano tutti i mali, tutte le disgrazie. Sein Unglück entſteht aus... l'origine, il principio di ſue sventure viene da... Ein Wort das von einem andern entſteht, voce, o vocabolo che viene, che deriva da un altro. *it.* Von den Folgerungen, Inductionen, ſo aus einer Rede, That, ꝛc. gezogen werden, riſultare; reſultare; naſcere; derivare; ſeguire; provenire; procedere *it.* Seiner Pflicht entſtehen, mancare al proprio dovere. *part.* entſtanden, nato, &c.

Entſtehend, *adj.* naſcente; procedente; emergente; ſurgente; derivante; che naſce, procede, deriva, proviene, ſuccede, &c. Aus der Verzögerung entſtehender Schade, Nachtheil welches daraus entſteht, daß man das Geliehene nicht zu gehöriger Zeit wieder gegeben, danno emergente; danno che ſuccede dal non eſſere reſo altrui al tempo convenuto quello, che egli aveva preſtato.

Entſtehung, *ſ. f.* das Entſtehen einer Sache, ihr Urſprung, Anfang, naſcita; naſcimento; origine; cominciamento; principio. *it.* Die Entſtehung der Blumen,

la naſcita, lo ſpuntare, il germogliar de' fiori.

Entſtellen, *v. a.* die Geſtalt, Figur von etwas verderben, sfigurare; disfigurare; difformare; sviſare; guaſtar la figura; contraffare; disformare. Durch verzerrte Mienen entſtellen, far morfie, smorfie, contorſioni di volto. Das Geſicht durch Kratzen entſtellen, sviſare; difformare; sgraffiare; sfigurare la faccia, il volto. *part.* entſtellt, sfigurato, &c.

Entſtellt, *adj.* durch Krankheit und andere Urſachen, ein Menſch, der blaß, bleich, mager ausſieht, sfigurato, smorto, pallido, interriato, diſcolorito, macilento, smunto, affilato, eſtenuato. *it.* Deſſen Geſtalt ſchlecht iſt, garſtig, disformato; brutto; contraffatto; guaſto di forma.

Entſtellung, *ſ. f.* das Verderben der Geſtalt, disformamento; il diformare; lo sfigurare; il disfigurare; difformazione. Die Entſtellung des Geſichtes, durch Verzerrung der Minen, ſtorcimento della faccia; morfia; contorſione di bocca.

Entſündigen, *v. a.* eſpiare; purgare; togliere la colpa, e macchia del peccato; purgare di quella macchia, che induce nell' anima il peccato. *part.* entſündiget. eſpiato, &c.

Entſündigung, *ſ. f.* ſpurgazione; ſpurgamento di peccati; eſpiazione. Was zur Entſündigung dienet, che ſerve ad eſpiare un peccato; eſpurgatorio; purgatorio; purgativo; eſpiatorio.

Entübrigen, *v. a.* diſpenſare; dar licenza. Ich konnte deſſen entübriget ſeyn, ich hätte deſſen entübriget ſeyn können, io potevo diſpenſarmene. Ich kann es nicht entübriget ſeyn, non poſſo far a meno. *part.* entübriget, diſpenſato.

Entvölkern, *v. a.* ſpopolare; diſertar un paeſe. *part.* entvölkert, ſpopolato.

Entvölkerung, *ſ. f.* ſpopolazione; lo ſpopolare.

Entwachſen, *v. n. irr.* wie die Kinder, junge Leute ihre Kleider, creſcere; divenir troppo grande, perchè non s' affacciano più alla perſona i veſtimenti troppo ſtretti, troppo corti a' giovini creſciuti, o divenuti più grandi. *it.* (*Figur. e fam.*) der Zucht, der Ruthe entwachſen, ſaltar la granata; uſcir di ſotto la cuſtodia del pedante; uſcir dalla cura del maeſtro e non aver più timor del padre. Der Ruthe entwachſen ſeyn, frey, ausgelaſſen leben, von jungen Leuten, eſſere un diſſoluto, un diſcolo; ſcapeſtrare; vivere ſcapeſtratamente; correre a briglia ſciolta dietro a' piaceri; vivere nella diſſolutezza; bricconeggiare; menar una vita licenzioſa, diſſoluta. Ein Jüngling, welcher der Zucht entwachſen, cavallo ſcapeſtrato; un diſſoluto; un diſcolo. Er iſt der Zucht ganz entwachſen, egli ha preſo la mala piega, non ſi può più correggere. *part.* entwachſen.

Entwaffnen, *v. a.* die Waffen, Kriegsrüſtung abnehmen, sveſtire ogni armadura; metter giù l' arme. *it.* Einen entwaffnen, ihm die Waffen wider ſeinen Willen abnehmen, diſarmare, tor via l' armi. *it. Fig.* Einen entwaffnen, beſänftigen, diſarmare, placare, mitigare, addolcire, calmare, diſacerbare. Den Zorn Gottes, den Zorn eines Fürſten entwaffnen, diſarmar la collera di Dio, d' un Principe. Sich durch Demüthigung entwaffnen laſſen, laſciarſi diſarmare per le ſommiſſioni, le umiliazioni. *part.* entwaffnet, diſarmato, &c.

Entwaffnung, *ſ. f.* diſarmamento; il diſarmare.

Entweder, *conj. altern.* o. Entweder tod, oder lebendig, o morto o vivo. Entweder heute, oder nimmermehr, o oggi o mai. Er mag es entweder thun, oder nicht thun, ſia ch' egli il faccia, ovvero che nol faccia; ſia che il faccia o nò.

Entwehnen, *v. a.* ſ. Entwöhnen.

Entwehren, (ſich) *v. r. meglio* Erwehren, v.

Entweichen, *v. n. irr.* von einem Orte weggehen, partirſi da un luogo. (*per lo più*) aus einer verdrüßlichen Urſache ſich entfernen, aſſentarſi; allontanarſi; fuggir via; ſcoſtarſi; dilungarſi; non laſciarſi vedere in un luogo; ritirarſi; ricoverarſi. *part.* entwichen.

Entweichung, *ſ. f.* allontanamento; aſſentamento; fuga; ſchifamento; lo aſſentarſi, &c.

Entweihen, *v. a.* heilige Sachen unehrerbietig behandeln, profanare; violare le coſe ſagre. *it.* Bloß zum profanen Gebrauch wieder anwenden, render profano; diſagrare. Der etwas entweihet, mit heiligen Sachen unehrerbietig umgehet, profanatore; violatore di coſe ſagre. *part.* entweiht, profanato, &c.

Entweihung, *ſ. f.* profanità; profanazione; violazione delle coſe ſagre.

Entwenden, *v. a.* diebiſcher, heimlicher Weiſe, ſottrarre; tor via; involare; rubare; furare; torre; rimuovere; naſcondere fraudulentemente; naſcondere furtivamente; fraſtornare; portar via di naſcoſto; celare. Acht auf eine Sache haben, damit ſie nicht entwendet werde, prender guardia, pigliarſi penſiero di alcuna coſa, uſar cautela, invigliare perchè non venga rubata. *part.* entwendet, e entwandt, ſottratto, involato, fraſtornato, &c.

Entwendung, *ſ. f.* das Entwenden, auf eine ſchelmiſche, liſtige Art, was andern Leuten gehöret, ſottrazione; ſuttrazione; ſottraimento; ruberia; rubamento;

levad-

levaldina; furto; frode; trafforería; marioleria; truffa. Die Entwendung der Effecten, die einer Gesellschaft, Innung zugehören, aus einer Erbschaft, ꝛc. occultamento; sottrazione; sottraimento; celamento; nascondimento. Entwendung öffentlicher Gelder, durch diejenigen, welche die Einnahme haben, peculato; furto del danajo pubblico. Entwendung durch Schicane, Erpressung, malatolta; levaldina; espilazione; estorsione; ruberia.

Entwerfen, *v. a. irr.* auf Papier, Leinewand, auf die Erde die ersten Züge von einem Risse, Plane machen, delineare; disegnare; abbozzare; adombrare; schiccherare il disegno; stendere le prime linee. Ein auf die Erde mit Linien, Zügen entworfener Garten, linee, o tratti distesi sul terreno, per disegno d' un giardino. Mit der Bleyfeder entwerfen, delineare colla matita; abbozzare. Ein Gemälde, Bildhauerarbeit entwerfen, abbozzare; adombrare; digrossare. Die ersten Striche von einer Malerey entwerfen, schizzare; accennare con leggerissimi tocchi il primo concetto; dipignere così alla grossa. *it. Fig.* Ein Bild von etwas entwerfen, mit Worten schildern, beschreiben, abbozzare; adombrare; delineare; rappresentar con parole. *it. Figur.* Ein Buch, gelehrtes Werk entwerfen, abbozzare; adombrare. *it.* Eine Schrift entwerfen, concipiren, um sie hernach aufs reine zu bringen, distendere, o fare la minuta, o bozza d' una scrittura. Einen Contract, eine Obligation, oder Verschreibung, Bittschrift, ꝛc. entwerfen, distendere, mettere in iscritto; fare; formare; ordinare; comporre un contratto, una scrittura d' obbligo, una supplica, un memoriale, &c. *it. Fig.* Etwas entwerfen, so man bald auszuführen gedenket, disegnare; macchinare; fermare, o disporre in sua mente; ordinare nel pensiero; far conto; formar il disegno, il progetto; ideare; intavolare qualche impresa. Entwerfen, aber nicht ausführen, disegnare, e non colorire; non mandare i suoi pensieri ad effetto. *part.* entworfen, delineato, &c.

Entwerfung, *f. f.* einer Landschaft, eines Baustückes mit der Bleyfeder, oder Schreibefeder, disegno, schizzo, delineazione, delineamento. (*meglio* Entwurf, v.)

Entweyhen, *v. a.* s. Entweihen.

Entwickeln, *v. a.* was eingewickeltes aufmachen, sviluppare; sciogliere; aprire; svolgere; dispiegare; distendere. *Figur.* Verwirrte Händel, streitige Sachen, Intriguen, u. d. gl. entwickeln, sviluppare; sciorre; metter in chiaro; spiegare; dilucidare; rischiarare; schiarire; distrigare; dichiarare; dicifferare; disviluppare; disnodare; dinodare; manifestare; sciogliere; spianare; stralciare. *it.* Sachen, die unter einander vermengt sind, entwickeln, sviluppare; distrigare; separare; cavar fuori una cosa da un' altra. *it. rec.* Sich entwickeln, aus einem Streite, einer Sache glücklich herauskommen, disbrigarsi; svilupparsi; spostojarsi; uscir felicemente da . . . *it.* bekannt werden, scoprirsi; manifestarsi; palesarsi; nostrarsi. *part.* entwickelt, sviluppato, &c.

Entwickelung, *f. f.* (*propr. e figur.*) sviluppamento; strigamento; scioglimento; sviluppo. Die Entwicklung eines theatralischen Stückes, scioglimento; snodamento d' una commedia, o tragedia, o dramma. Die Entwicklung eines Geschäfftes, einer Intrigue, fine; termine; conclusione d' un affare, d' un intrigo, maneggio, d' una pratica. Einer verworrenen Sache, scioglimento; dilucidazione.

Entwischen, *v. n.* aus dem Gefängnisse, aus den Händen einer Person, ꝛc. scampare; scappare; fuggire; salvarsi; schivarsi. Der Wuth, Verfolgung, ꝛc. entwischen, sfuggire, non esser veduto o colto. Aus der Hand entwischen, cader di mano. *it.* Eines Aufmerksamkeit nichts entwischen, alles bemerken, badare a tutto; &c. s. Entgehen. *it.* (*fam.*) Sachen, Worte entwischen lassen, die wider die Ehrbarkeit, die Anständigkeit sind, scappare; scappucciare; trasandare; uscir de' convenevoli. *it.* Entwischen, von einem Wort, das man wider seinen Willen sagt, scappare, fuggire, uscir di bocca. *p.* entwischt, scappato, &c.

Entwischung, *f. f.* scappata; fuggita; fuga; repente partita.

Entwöhnen, *v. a.* einen Säugling, spoppare; slattare; divezzare; levare, tor la poppa a' bambini, disusargli dal latte. *it.* Eine Person entwöhnen, ihr etwas abgewöhnen, svezzare; disvezzare; disusare; far perder l'usanza. *it. rec.* Sich entwöhnen, disusarsi; lasciar un costume, un uso, un abito; disvezzarsi; tralasciar l'uso di alcuna cosa; rimanersene. *part.* entwöhnt, von einem säugenden Kinde, divezzato, &c.

Entwöhnung, *f. f.* der Kinder, von der Muttermilch, spoppamento; lo spoppare; lo slattare; il divezzare.

Entwohnt, *adj.* disassuefatto; divezzo; disavezzato.

Entwohnung, *f. f.* disusanza; tralasciamento, mancamento d' un uso, d' un abito.

Entwurf, *f. m.* eines Risses, Planes, auf Papier, Leinewand, disegno; abbozzamen-

mento; abbozzatura; disegnatura. *it.* Ein Entwurf von einer Malerey, oder Bildhauerarbeit, abozzo; schizzo; bozzetto; bozza; macchia. Ein erster Entwurf von einem Gemälde, schizzo; primo concetto. *it. Fig.* Von gelehrten Arbeiten, abbozzo; abbozzamento; abbozzatura. Der Entwurf, der Plan von einem Werke, idea; disegno; progetto d' un' opera. *it.* Der Entwurf von einer Schrift, so nachher aufs reine gebracht werden soll, minuta; bozza di scrittura. Der Entwurf von einem Contracte, la minuta, o l' originale d' un contratto. Ein schriftlicher Entwurf, der erste Gedanke den man aufsetzt, progetto in iscritto. *it.* Ein Entwurf von dem was man auszuführen, zu thun gedenkt, progetto; disegno; proposito; idea. Große Entwürfe machen, formar gran progetti, gran disegni; portar in alto le sue mire. s. Plan.

Entzäumen, *v. a.* sbrigliare, levar la briglia. *part.* sbrigliato.

Enzian, *s. f.* genziana.

Entziehen, *v. a.* einem gewisse Sachen mit List oder Betrug nehmen, sottrarre; tor via; involare. *it.* Einem entziehen was ihm gehöret, oder worauf er rechnet, defraudare; frustrare. *it.* Die Speise einem Patienten entziehen, scemare, diminuire il cibo a un ammalato. Den Wein entziehen, proibire, interdire, vietare il vino, l' uso del vino. *it.* Einen den Lastern, dem üppigen Leben entziehen, ritirare; strappare; far desistere dal vizio, dal libertinaggio. *it.* Gott entzieht seine Gnade, Iddio ritira, sottrae le sue grazie. *it.* Einem alle seine Hoffnung entziehen, defraudare, deludere, frustrare uno delle sue speranze. Unterthanen dem Gehorsam gegen ihr Oberhaupt entziehen, far ribellare. *part.* entzogen, sottratto, &c.

Entziehen, (sich) *v. r.* als der väterlichen Gewalt, der Tyranney, der Züchtigung, sottrarsi; schivare; scansare; fuggire; liberarsi. *it.* Sich den Blicken, dem Gesichte entziehen, involarsi agli sguardi, alla vista; sparire; scomparire a poco a poco; dileguarsi dinanzi. *it.* sich eine Sache entziehen, sich derselben berauben, sich solche verweigern, privarsi; astenersi. Sich eine Mahlzeit entziehen, astenersi, privarsi d' un desinare o d' una cena. Ein Geizhals, der sich sein Nothdürftiges entzieht, uomo avaro, sordido, che si priva persino del necessario. Sich einige Stunden Schlaf entziehen, cavarsi il tempo daglia occhi, avanzar tempo col vegliare più del consueto. Sich den Vergnügungen entziehen, fuggire i divertimenti, l' allegria. Sich der Welt, den Wollüsten entziehen, ritirarsi dal mondo; abbandonare il libertinaggio, le dissolutezze. Dem Umgange mit Leuten, mit der Welt, lasciare, abbandonare il commercio del mondo. Einer Parthey, voltar casacca, mantello; cambiare, mutar partito. Sich einer Profession, einer Lebensart entziehen, abbandonare una professione; ritirarsi. Einer Gesellschaft, lasciare, abbandonare una compagnia. *it.* Sich seiner Pflicht, Schuldigkeit entziehen, mancare al proprio dovere. *part.* entzogen, sottratto, &c.

Entziehung, *s. f.* sottrazione; suttrazione; sottraimento; privazione; scemamento; diminuzione; sminuimento.

Entziffern, *v. a.* decifrare; diciferare; dichiarar la cifera. *it. Fig.* Was schlecht geschrieben, diciferare. *it. Fig.* eine dunkle, oder geheime Sache, sviluppare; penetrar addentro; spianare; diciferare. *part.* entziffert, diciferato, &c.

Entzifferer, *s. m.* diciferatore; deciferatore.

Entzifferung, *s. f.* spiegazione, dichiarazion della ciffera, e l' atto del diciferare.

Entzücken, *v. a.* incantare; rapire; fare stupire; cagionar gran diletto; far andare in estasi; fare strabilire; rapir d' ammirazione, di stupore. Paulus ward bis in dritten Himmel entzückt, S. Paolo fu rapito fino al terzo Cielo; San Paolo fu trasportato al terzo Cielo. *part.* entzückt, rapito in estasi.

Entzücken, *s. n.* estasi; ratto; ammirazione. *adv. (fam.)* Zum Entzücken, a maraviglia bene; maravogliosamente; ottimamente; egregiamente; bene assai. v. Entzückung.

Entzückend, *adj.* incantevole, che incanta, che innamora; dilettevole molto; vezzoso; piacevole; maraviglioso; stupendo; mirabile; bellissimo; ameno; giocondo; festevole.

Entzückt, *adj.* rapito in estasi; estatico; stordito; sbalordito per lo stupore. Vor Freuden entzückt, esultante, ebbro di gioja; immerso nella gioja. Er ist vor Freuden entzückt, la gioja il trasporta. Vor Freuden, Erstaunen, &c. entzückt werden, oder seyn, esser rapito; divenir estatico; andar fuor di se per la gioja, per lo stupore, &c. Im Geist entzückt seyn, entzückt werden, durch die starke Betrachtung eines wunderbaren Gegenstandes, oder durch eine außerordentliche Gnade Gottes, andare in estasi; esser rapito in ispirito, rapito in estasi, assorto in Dio. *it. (per esager e fam.)* über etwas entzückt seyn, sich höchst darüber erfreuen, esser molto contento; aver molto a caro; rallegrarsi, o provar gran piacere di qualche cosa. Entzückt machen, v. Entzücken. *it. (in mala parte)* wie entzückt werden, gleichsam vom Verstande kommen, incappricirsi; imbertonarsi; andar fuor di cervello;

vello; affatturarsi. *it. (fam.)* Ganz entzückt seyn, wie entzückt gegen ein Frauenzimmer thun, far il cascamorto; far l' innamorato.

Entzückung, *f. f.* estasi; rapimento; ratto; uscita fuor de' sensi. Die Entzückung des Heiligen Paulus, rapimento di San Paolo.

Entzünden, *v. a.* in Brand, in Feuer bringen, abbrucciare; infiammare; ardere; accendere; affiammare; infocare. Was sich leicht entzündet, infiammabile; accendibile; accensibile. *it. Fig.* hitzig, eifrig machen, infiammare; accendere. *it. Fig.* Das Kriegsfeuer entzünden, accendere, appiccar il fuoco della guerra. *it. rec.* Sich entzünden, als eine brennbare Materie, accendersi; infiammarsi. *part.* entzündet, acceso, infiammato, &c. *it. Fig.* Von einer Leidenschaft entzündet seyn, ardere; esser divorato da qualche passione.

Entzündet, *adj.* von den Säften im menschl. Körper, abbruciato; adusto; arsiccio, &c.

Entzündend, *adj.* incenditivo; accendente; che accende, &c.

Entzündung, *f. f.* einer brennbaren Materie, infiammazione; infiammagione; infiammamento; accendimento. *it. Fig.* Eine Entzündung, welche in den Theilen des Körpers entsteht, die zu sehr erhitzt worden, infiammagione; infiammazione. Entzündung im Zahnfleische, infiammazione alle gengie. Was Entzündung (im Körper) verursachet, infiammativo; infiammatorio.

Entzwey, *adv.* spezzato; rotto; infranto; sfracellato; fracassato. *it.* lacero; lacerato; stracciato; squarciato. Mein Rock ist entzwey, il mio vestito è lacero. Das Glas ist entzwey, il bicchiere è rotto, spezzato. Entzwey brechen, schlagen, *act.* rompere; spezzare; infragnere; sfracellare; fracassare. *it. neutr.* spezzarsi; rompersi; infragnersi; scoscendere. In viel Stücken entzwey gehen, rompersi, spezzarsi; disfarsi in più pezzi. Entzwey reißen, stracciare; lacerare; squarciare. Entzwey sägen, segare per mezzo. Entzwey schneiden, tagliare; dividere; separare in più parti con l'istrumento tagliente. Entzwey spalten, fendere; spaccare; aprire; squarciare; solcare. Entzwey springen, fendersi; spaccarsi; aprirsi; screpolare; far pelo. Entzwey schlagen, wie der Hagel die Saat und Bäume, pestare; tritare; rovinare.

Entzweyen, *v. a.* disunire; metter dissensione, divisione; seminar la discordia, la zizzania. *(per lo più rec.)* Sich entzweyen, separarsi; spartirsi; far rottura d' amicizia. *part.* entzweyt, disunito, &c.

Entzweyung, *f. f.* disunione; discordia; divisione; dissensione.

Epacten, *f. plur.* epatta.

Epheu, *f. m.* edera; ellera; edra. Von Epheu, ederaceo.

Ephemeriden, *f. plur.* effemeride; efemeride; diario; calendario; giornale.

Ephorus, *f. m.* eforo; efforo.

Epicurus, *f. m.* Epicuro.

Epicuräer, *f. m.* ein Anhänger des Philosophen Epicurus, epicureo; filosofo seguace di Epicuro.

Epicurer, *f. m.* Wollüstling, epicureo; voluttuoso; dedito alle voluttà.

Epicurisch, *adj.* epicureo; spettante a Epicuro. *(per estens.)* wollüstig, voluttuoso; libidinoso; effeminato. Ein epicurisches Leben führen, menar una vita libidinosa, lussuriosa, effeminata, molle. Epicurisches Vergnügen, voluttà; libidine; lussuria; piaceri vietati. *adv.* epicurischer Weise, auf epicurische Art, voluttuosamente.

Epidemie, *f. f. (t. di Med.)* epidemia.

Epidemisch, *adj.* epidemico.

Epigramma, *f. n.* epigramma.

Epigrammatisch, *adj.* epigrammatico.

Epigrammatist, *f. m.* epigrammatario; epigrammatista.

Epilepsie, *f. f.* die fallende Sucht, epilessia; malcaduco; mal maestro; benedetto; battigia.

Epilepticus, *f. m.* epiletico; che patisce d' epilessia.

Epileptisch, *adj.* d' epilessia; che appartiene all' epilessia.

Epilogus, *f. m.* epilogo; epilogazione; epilogatura; breve repetizione; conclusione.

Epinös, *adj.* (franz.) was viele Schwierigkeiten bey sich hat, verworren, spinoso; malagevole; intralciato.

Episch, *adj.* ein episches Gedicht, poema epico. Die epische Dichtart, poesia epica, eroica.

Epistel, *f. f.* ein Sendschreiben, pistola; epistola; lettera. Eine Epistel aus der heiligen Schrift, epistola.

Epitaphium, *f. n.* epitafio; epitaffio; soprascritto, o inscrizione sopra un sepolcro.

Epoche, **Epoque**, *f. f. (si pronuncia* Epoke) epoca.

Eppich, *f. m.*ipposelino; appio. (Verschiedene Gattungen von Eppich sind) appio palustre, domestico, montano, appioriso, acquatico, o ranino.

Equipage, *f. f.* (franz.) equipaggio; treno; arredo. Er hat eine Equipage, egli ha una Carozza.

Equipiren, *v. a.* mit allen nöthigen Sachen versehen, fornire; acconciare; arredare; corredare. *rec.* Sich equipiren, mettersi in arnese, &c. Wohl oder schlecht equipirt, gekleidet seyn, esser bene o male in arnese. *part.* equipirt, arredato, &c.

Equivalent, *s. m.* l' equivalente.
Equivalent, *adj.* equivalente; di valore, di pregio uguale. Equivalent seyn, equivalere; esser di pregio, di valore uguale.
Er, *pron. pers.* egli; ei; e'; elli; ello; esso; quegli, *e* questi. (*per ischerzo*) Ist das Kind ein Er, oder eine Sie? quel bambino è maschio o femmina?
Erachten, *v. a. e n.* denken, glauben, dafür halten, giudicare; stimare; pensare; credere, esser di parere; imaginarsi; darsi a credere. Man hat nicht für zuträglich, für nöthig erachtet, non si è stimato che fosse espediente, opportuno, necessario. Wir haben für heilsam erachtet, rc. noi abbiam giudicato a proposito, &c. Ich erachte dieses für gut, stimo, giudico che ciò sia buono; mi pare, mi sembra che ciò è buono. *it.* Erachten, einsehen, begreifen, intendere; comprendere; sentire; conoscere; riconoscere; imaginarsi; figurarsi. Sie erachten leichte, daß er damit eben nicht sehr zufrieden war, voi comprendete ottimamente, voi ben v' imaginate, vi figurate, potete comprendere, ch' egli non ne fu molto contento. *part.* erachtet, stimato, creduto, &c.
Erachten, *s. n.* parere; avviso; opinione; sentimento. (*per lo più dicesi solamente avverb.*) Meines Erachtens, secondo me, a mio parere; per quanto mi pare. Er hat, meines Erachtens, viel Verstand, mi pare, mi sembra, stimo, crederei, ch' egli ha molto spirito. Der Mensch ist, meines Erachtens angenehm; Sie ist meines Erachtens, schön, geistreich, verdrüßlich, rc. io trovo che quell' uomo è ameno. Io la trovo bella, spiritosa, nojosa, &c. Ihres Erachtens, secondo voi; a detta di voi; per vostro avviso.
Erärgern, (sich) *v. r.* (*voce bassa*) stizzire; stizzirsi; stizzare; incollerirsi; montar in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in bestia; dar nelle furie; infuriarsi; pigliar fuoco; accendersi d' ira, &c. Sich um nichts, um sonst erärgern, montare, salire, venire il moscherino; saltar la mosca; recarsi a male, dispettarsi; entrare, venir in bestia senza proposito. *part.* erärgert, indispettito, adirato, scorrubbiato.
Erangeln, *v. a.* pigliare, prendere coll' amo. (*Fig. e pop.*) Etwas von einem erangeln, cavar altrui delle mani checchessia; ottenere da lui industriosamente; cavar di sotto alcuna cosa a uno; levargliela con artifizio. *part.* erangelt.
Erankern, *v. a.* (*voce bassa*) buscare; procacciarsi e ottenere checchessia con industria; ottener per via d' industria: acquistare, guadagnare industriosamente, artifiziosamente, con industria, con artifizio. Erankern, was man zu seinem Unterhalte braucht, vivere, campar d' industria. Etwas von einem erankern, cavar di bocca che che sia ad alcuno; trarlo dal suo dominio; cavarglielo delle mani; ottenerlo da lui industriosamente. *part.* erankert.
Erarbeiten, *v. a.* (*voce pop.*) guadagnare, acquistare, procacciarsi a forza di lavoro, di fatica, di travaglio. Sein Brod erarbeiten, guadagnar la vita; guadagnarsi il vitto necessario lavorando. *part.* erarbeitet.
Eräugen, (sich) *v. r.* s. ereignen.
Erbamt, *s. n.* uffizio, carica, impiego ereditario.
Erbar, Erbarlich, Erbarkeit, s. Ehrbar, rc.
Erbarmen, *v. a.* von Sachen, welche heftiges Mitleiden erwecken, muovere a compassione; far pietà; far compassione; squarciar le viscere, il cuore; lacerar l' anima per compassione. Es erbarmt mich, mi sento lacerare il cuore, &c. *prov.* Ein Elend, ein Jammer, daß es einen Stein erbarmen möchte, miseria; calamità degnissima di compassione. *it.* (*per lo più rec.*) Sich erbarmen, intenerirsi; esser tocco di compassione; esser commosso da pietà; sollucherare; aver compassione; esser mosso a pietà, a compassione. Sich der Elenden, Nothleidenden erbarmen, aver pietà de' miserabili, de' bisognosi. *part.* erbarmt.
Erbarmen, *s. f.* die Erbarmung, pietà; compassione; misericordia; commiserazione. Erbarmen haben, aver compassione; compatire; esser mosso a compassione. Er schreyt zum Erbarmen, egli grida misericordia. Er räsonnirt zum Erbarmen, egli ragiona in modo che fa pietà, che fa compassione; egli ragiona come uno stivale. Mit Erbarmen ansehen, guardare con occhio di pietà.
Erbarmend, *adj.* compassionevole; che ha compassione.
Erbarmung, *s. f.* commiserazione, &c. v. Erbarmen.
Erbarmungswürdig, *adj.* degno di compassione; compassionevole, &c. Es ist eine erbarmungswürdige Sache, è una cosa degnissima di compassione.
Erbärmlich, *adj.* was zum Mitleiden bewegt, compassionevole; miserabile; misero; degno di compassione; che intenerisce, che muove a compassione, che sollnchera. (Von einem Menschen, der sehr klagt, und es eben nicht so große Ursache hat.) erbärmlich thun, farsi compatire; far il meschino; far il povero. Eine erbärmliche Mine machen, far

far un viso di compassione. Der ein erbärmliches Ende genommen, uom che hà fatto un tristo, un misero fine. it. Erbärmlich, schlecht, was in seiner Art gar nichts taugt, pessimo; misero; spregevole; dispregevole; vilissimo. adv. Erbärmlich, auf eine Art die Erbarmen macht, miserabilmente; miseramente; compassionevolmente; flebilmente. it. Auf eine schlechte verächtliche Weise, miseramente; spreggevolmente; pessimamente. it. Grausamer Weise, ohne alles Erbarmen, spietatamente; barbaramente; crudelmente; duramente; fieramente. Erbärmlich prügeln, bastonar di mala, di santa ragione; dar come in terra; macolare; sprangare; percuoter forte; acconciar male con percosse; far mal governo; dar bastonate da cicchi; caricar di bastonate; uccidere; maltrattare; oltraggiare; legnare, bastonar malamente.

Erbauen, v. a. eine Kirche, ein großes Gebäude, edificare; fabbricare; costruire; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. it. Fig. Einreißen, anstatt zu erbauen, mehr Unheil anrichten, als Gutes stiften, distruggere in vece di edificare. it. Fig. Erbauen durch gute Beyspiele, durch Gespräche, Predigten, zur Frömmigkeit, zur Tugend ermuntern, edificare; impressionar bene; dar buon esempio. rec. Sich erbauen, ein gutes Beyspiel nehmen, &c. edificarsi; prender edificazione; tor buon esempio. part. erbaut, edificato, &c. it. Der in einer Predigt, durch heilige Reden, ein gutes Beyspiel erbaut worden, edificato; compunto; commosso; ben impressionato. Der schlecht erbaut worden, der ein Aergerniß bekommen, scandalizzato.

Erbauer, s. m. der ein Gebäude macht, edificatore. foem. Erbauerinn, edificatrice.

Erbaulich, adj. was zur Frömmigkeit, Tugend ermuntert, edificante; edificatorio; esemplare; di buon esempio. adv. erbaulich, auf eine erbauliche Art, con maniera edificante.

Erbauung, s. f. Errichtung eines Gebäudes, l' edificazione; la fabbricazione; la fabbrica. Die Erbauung eines Tempels, edificazione d' un tempio. it. Fig. Die Erbauung, die Empfindungen, Gesinnungen von Tugend und Gottesfurcht durch das Beyspiel, &c. edificazione; buon esempio.

Erbbegräbniß, s. n. sepoltura ereditaria; mausoleo, tomba d' una famiglia.

Erbe, s. m. der Erbgut empfängt, erede; successore. foem. ereda, erede. Universalerbe, erede generale. Miterbe, coerede. Der für den nächsten Erben gehalten wird, erede presuntivo, presupposto, presunto. Einen zum Erben einsetzen, instituir uno erede. Der Erbe tritt in die Erbschaft ein, sobald der Eigenthümer tod ist, l' erede entra possessore dell' eredità nel momento in cui muore il padrone. Erbe seyn, als nächster Verwandter, succedere; ereditare; divenir erede; venire all' eredità.

Erbe, s. n. was einem durch Erbschaft anheim fällt, eredità; retaggio. Das Erbe einnehmen, raccogliere un' eredità; entrar all possesso; ereditare.

Erbeben, v. n. durch öftere Stöße bewegt werden, tremare. Die ganze Erde erbebte vor ihm, tutta la terra tremava al suo cospetto. it. Von Furcht, Schrecken, Entsetzen erbeben, inorridire; prender orrore; tremare; arricciare di paura; sentir ribrezzo, tremito.

Erbebung, s. f. tremore; tremito. it. Fig. Das Beben vor Furcht, tremore; tremito; ghiado; ribrezzo.

Erben, v. n. ereditare; redare; succedere nell' eredità. Ein großes Vermögen erben, entrar erede d' un gran patrimonio. Wenn die Frau stirbt, &c. erbet der Mann von ihr, und bekömmt ihr Eingebrachtes, morendo la moglie, &c. il marito succede alla moglie, e guadama la dota. it. Fig. Die Tugenden und das Vermögen des Vaters, den Ruhm seiner Ahnen erben, essere o entrar erede delle virtù e de' beni del genitore, della gloria degli antenati. Der seines Vaters, seiner Vorfahren Tugenden, oder Laster geerbet, erede delle virtù, o de' vizj di suo padre, de' suoi maggiori. part. geerbt.

Erbeißen, v. a. tod beißen, uccidere mordendo. it. Das Brod ist so hart, daß ichs nicht erbeißen kann, il pane è cotanto duro, che nol posso rompere, infragner co' denti. part. erbissen.

Erbethen, v. a. etwas mit Gebeth von Gott erlangen, ottenere, conseguire da Dio per via di preghiere, co' preghi. part. erbethen.

Erbetteln, v. a. sein Brod, accattare il pane; mendicare; limosinare; paltoneggiare. Der sich sein Brod erbettelt, mendicatore; accattatore; accattapane; accattatozzi; mendicante; mendico; pezzente. it. Etwas erbetteln, es emsig, und mit einer Art von Niederträchtigkeit suchen, mendicare; ricercare; procacciarsi. Eine Empfehlung erbetteln, mendicare una raccommandazione, &c. Lob, Beyfall — mendicar lodi, applausi. part. erbettelt, accattato, mendicato, &c. adv. Auf eine erbettelte Weise, accattatamente; con maniera accattata.

Erbettlung, s. f. mendicazione; mendicagione; mendicanza; ricerca stentata.

Erbeuten, *v. a.* als eine Beute erlangen, predare; far preda, spoglio, bottino; prender a' nemici, riportare, acquistare, guadagnare abbottinando, predando. Was man von einem Feinde, der auf der See gefangen worden, erbeutet, preda delle spoglie d'un nemico preso in mare. Ein erbeutetes Schiff, nave predata, o presa a' nemici. *part.* erbeutet.

Erbfähig, *adj.* abile, capace, idoneo a succedere, a ereditare, a divenir erede, a venire all' eredità. Ein unehelich Kind ist nicht erbfähig, un bastardo non può succedere, non può ereditare.

Erbfähigkeit, *s. f.* idoneità di succedere, d' ereditare.

Erbfall, *s. m.* caso d' eredità, di successione.

Erbfällig, *adj.* caduto, venuto, acquistato, devoluto per via di successione, di eredità.

Erbfeind, *s. m.* nemico giurato, capitale, mortale, irreconciliabile, implacabile. Der Erbfeind des christlichen Namens, il nemico giurato del nome Cristiano, il nemico irreconciliabile de' Cristiani, (cioè i Turchi.)

Erbfeindschaft, *s. f.* inimicizia, nimistà, disamistà mortale, capitale, inveterata, radicata.

Erbfolge, *s. f.* successione; eredità. Vermöge der Erbfolge, per gius, per diritto di successione, di eredità.

Erbgenosse, *s. m.* coerede.

Erbgrind, *s. m.* tigna; ulcere sulla cotenna del capo, &c.

Erbgut, *s. n.* (*plur.* Erbgüter) von Vater oder Mutter, patrimonio; beni paterni; eredità paterna, o materna. *it.* Ein jedes Gut, das durch Erbschaft erlangt wird, eredità; successione; retaggio. Erbgüter, liegende Gründe, welche einer geerbt, beni proprj acquistati per successione; beni immobili appartenenti a qualcheduno. Die gekauften Güter sind zu Erbgütern geworden, gli acquisti, i beni acquistati son divenuti proprj nascenti.

Erbherr, *s. m.* Signore ereditario.

Erbhof, *s. m.* villa, o podere ereditario.

Erbinn, *s. f.* erede; ereda. Eine reiche Erbinn, eine einzige Tochter, die ein großes Vermögen zu erben hat, una ricca eriditiera.

Erbieten, (sich) *v. r.* offerire; esibire; profferire: promettere. *part.* erboten, offerto, &c.

Erbieten, *s. n.* } offerta; profferta; esi-
Erbietung, *s. f.* } bizione.

Erbitten, *v. n. irr.* piegare con istanze, con sollecitazioni, ridurre, condurre, persuadere alcuno a far quel che si desidera; far accondiscendere, far acconsentire a ciò che si chiede in grazia. Sich erbitten lassen, arrendersi; cedere; piegarsi alle preghiere di alcuno; esaudire; udire; accondescendere; acconsentire; accordare, concedere ciò che s' è chiesto. Der sich erbitten läßt, arrendevole; flessibile; compassionevole; pietoso. Der sich nicht erbitten läßt, inflessibile; inesorabile; sordo; duro. *part.* erbeten.

Erbittern, *v. a.* inasprire; esacerbare; esasperare; irritare; provocare; eccitare; muovere a sdegno; inizzare; adizzare; accaneggiare; invelenire; istizzire; arrovellare; accanire; aizzare. *rec.* Sich erbittern, erbittert werden, inasprirsi; inacerbarsi; divenir aspro, e crudele. *part.* erbittert, inasprito, &c.

Erbittert, *adj.* inasprito, &c. *it.* Der auf etwas erbittert, erpicht ist, es übermäßig liebt, accarnito: accarnato: attaccato con calore: dato: intenso. *it.* Die Hunde auf die Jagd erbittert machen, affezionar i cani alla preda. Auf den Raub erbittert losgehen, attaccarsi, avventarsi con furore alla preda.

Erbitterung, *s. f.* das Erbittern, das Reizen zum Zorn, zur Bitterkeit, esasperamento; esasperazione; esacerbamento; esacerbazione; l'esasperare; l'esacerbare; irritazione; provocamento; provocazione. *it.* Die Erbitterung, der Groll, Haß den man wider jemanden hat, animosità; stizza; rabbia; odio; rancore. Eine kleine Erbitterung welche unter zwo Personen sich äußert, amarezza; rancore; ruggine; dissapore. *it.* Die Erbitterung der Thiere auf den Raub, lo accarnare, accarnire, attaccarsi con ferocia alla preda. Die Erbitterung womit Menschen und Thiere auf einander losgehen, ferocia: stizza: rabbia; furore.

Erbkönigreich, *s. n.* reame, regno ereditario.

Erbkrankheit, *s. f.* male ereditario.

Erbland, *s. n.* stato, dominio, signoria, paese, provincia ereditaria.

Erblassen, *v. n.* blaß werden, impallidire; allividire; scolorire; discolorarsi; sbiancare; divenir pallido, smorto. *it. Fig.* sterben, morire; spirare; mandar fuori l'ultimo spirito; esalare lo spirito; esalare il fiato estremo. *part.* erblaßt, impallidito. *it.* Ein erblaßter Körper, corpo morto; morto; cadavere.

Erblassend, *adj.* che impallidisce; che diviene pallido, smorto.

Erblassen, *s. n.* } l' impallidire; il dive-
Erblassung, *s. f.* } nir pallido; smorto. *it.* Das Sterben, der Tod, la morte; lo spirare; il morire; lo esalare lo spirito, &c.

Erb-

Erblasser, *s. m.* der Erben einsetzt, testatore.

Erbleichen, *v. n.* impallidire, &c. *part.* erblichen. *l' istesso che* Erblassen, *v.*

Erblehn, *s. n.* feudo ereditario; ensiteusi, livello. Der ein Erblehn besitzt, ensiteuticario; livellario.

Erblich, *adj.* ereditario; ereditevole. Ein erblicher Dienst, erbliches Amt, uffizio, carica, impiego ereditario. Ein erbliches Uebel, erbliche Tugend, male ereditario, virtù ereditaria. *adv.* Erblich, nach dem Erbrecht, per gius, per diritto di successione, di eredità.

Erblicken, *v. n.* scoprire; scorgere; cominciar a vedere, a distinguere, a riconoscere. Ich erblickte ihn unter den Haufen, io il riconobbi nella calca. *part.* erblickt, scoperto, &c.

Erblickung, *s. f.* aspetto; vista. Die ganze Erde erzitterte bey seiner Erblickung, tutta la terra tremava al suo cospetto.

Erblöden, *v. n.* divenir timido, modesto. *part.* erblödet.

Erbnehmer, *s. plur.* eredi.

Erborgen, *v. a.* accattare; pigliare, prendere in prestanza. *(per lo più fig.)* von andern erborgen, als ihren Namen, ihren Credit, ihre Gedanken, prendere in prestito; servirsi; valersi. *part.* erborgt, preso a prestanza. Ein erborgter Name, nome finto. *it. Fig.* Eine erborgte Schönheit, erborgte Tugenden, che non è naturale; preso, o tolto in prestito, o a prestanza. Erborgter Weise, accattatamente; con maniera accattata.

Erborger, *s. m.* comodatario.

Erborgung, *s. f.* prestito.

Erbosen, *v. a.* stizzire; far prendere stizza; inasprire; irritare; far prendere ira; stuzzicare; provocare a sdegno. *(più sovente rec.)* Sich erbosen, adirarsi; sdegnarsi; dispettare; stizzirsi; scorrubbiarsi; incollerirsi; invelenirsi; arrovellarsi; arrabbiare; stizzire; prendere stizza; acciappinare; disperarsi. Sich erbosen wie die Kinder, wenn mans ihnen nicht nach ihrem Sinne macht, stizzarsi. Der sich leicht erbost, stizzoso; inclinato alla stizza, colloroso, fastidioso, arrappinato, collerico, disdegnoso. *part.* erbost, stizzito, adirato, &c.

Erbosung, *s. f.* stizza; dispetto; corruccio; ruggine; disdegno. (Von Kindern) ostinazione.

Erbötig, *adj.* che offerisce, che profferisce di voler far qualche cosa. Ich bin erbötig, Ihnen in allen Gelegenheiten zu dienen, sono pronto a servirvi in tutte le occorrenze.

Erbpacht, *s. m.* ensiteusi; livello. Was zum Erbpachte gehört, ensiteutico. Der Güter in Erbpacht hat, ensiteuticario; livellario.

Erbprinz, *s. m.* Principe ereditario.

Erbprinzessinn, *s. f.* Principessa ereditaria.

Erbrechen, *v. a. irr.* mit Gewalt aufbrechen, als eine Thüre, atterrare; abbattere; rompere; spezzare una porta, &c. Seine Banden, Ketten erbrechen, spezzare; infrangnere le sue catene. *it.* Einen Brief erbrechen, dissuggelare, dissigillare una lettera; torre il suggello. *it. rec.* Sich erbrechen, vomitare; recere; far getto; cacciar fuori; gettare; gittare. *part.* erbrochen.

Erbrecher, *s. m.* einer Thüre, rompitore d' una porta.

Erbrecht, *s. n.* diritto di successione. Erbrecht auf ein Amt, diritto di eredità d' una carica. Vermöge eines Erbrechtes, per gius, per diritto di successione, di eredità.

Erbrechen, *s. n.* das Speyen, vomito.

Erbrechung, *s. f.* einer Thüre, rompimento, rottura, atterramento d' una porta. *it.* Die Erbrechung eines Briefes, il dissuggellare, l' apertura d' una lettera.

Erbreich, *s. n.* regno ereditario.

Erbsaß, *s. m.* s. Erbherr.

Erbsatzung, *s. f.* disposizione testamentaria.

Erbschatzmeister, *s. m.* tesoriere ereditario.

Erbschaft, *s. f.* eredità; successione; retaggio; avere; beni lasciati da chi muore. Eine große Erbschaft thun, entrar erede d' un gran patrimonio.

Erbse, *s. f.* pisello. Durchgeschlagene Erbsen, sugo di piselli; piselli cotti e spremuti in un pannolino. Zuckererbsen, piselli teneri che si cucinano col baccello. Kichererbse, cece. Grüne Erbsen, Schoten, piselli freschi. Wilde Erbsen, araco; fava salvatica. *vulg.* Der ein Gesicht hat, als wenn man Erbsen darauf gedroschen hätte, che ha il viso butterato, butteroso, pien di butteri.

Erbsacker, *s. n.* campo seminato di piselli.

Erbsbrühe, *s. f.* sugo di piselli.

Erbsenkette, *s. f.* frenello, catena d' oro o d' argento con grani in forma di piselli.

Erbsmehl, *s. n.* farina di piselli.

Erbssuppe, *s. f.* zuppa, o minestra fatta col sugo di piselli.

Erbschuld, *s. f.* debito ereditario.

Erbstreit, *s. m.* processo, litigio, lite per cagion di eredità.

Erbsünde, *s. f.* peccato originale.

Erbtheil, *s. n.* Vermögen, so man vom Vater oder von der Mutter empfängt, patri-

patrimonio; eredità paterna, o materna. Das väterliche, mütterliche Erbtheil, patrimonio paterno; patrimonio materno. Das Erbtheil des Heiligen Petrus, il patrimonio di San Pietro. *it.* Das Erbtheil der Armen, patrimonio de' poveri. Was zum Erbtheile gehört, so man von den Eltern zu hoffen hat, patrimoniale; di patrimonio; derivante da patrimonio. *it.* Ein Erbtheil, ein Theil vom Erbe, parte, porzione d'una eredità.

Erbtheilung, *s. f.* divisione d'una eredità. Ein Instrument, Aufsatz über die Erbtheilung, scrittura, strumento di divisione d'una eredità.

Erbverbrüderung, *s. f.* convenzione, patto, accordo di reciproca successione, di eredità reciproca fra Principi.

Erbvereinigung, *s. f.* unione per cagion di eredità.

Erbvergleich, *s. m.* convenzione, patto per cagion di eredità.

Erbvermächtniß, *s. n.* legato; lascio; lascito.

Erbzins, *s. m.* censo; ricognizione; canone; livello. Güter, liegende Gründe, auf welche Erbzins ruhet, distretto, beni, terre soggette a canone, a ricognizione, a livello. Zum Erbzinse gehörig, censuale; appartenente a censo. Der Erbzins geben muß, censuario.

Erbzinsgut, *s. n.* (*plur.* Erbzinsgüter) distretto, bene, terra soggetta a canone, a livello, a ricognizione.

Erbzinsherr, *s. m.* censualista; appodiatore.

Erbzinsrecht, *s. n.* ricognizione.

Erdachse, *s. f.* (*t. di Geogr.*) asse.

Erdapfel, *s. m.* specie di tartuffo bianco.

Erdbeben, *s. n.* tremuoto; tremoto; terremuoto; terremoto.

Erdbeere, *s. f.* fravola; fragola. Eine Art Erdbeere, die stark, schön, aber schlecht von Geschmacke ist, fravola grossa magiostra.

Erdbeerstaude, *s. n.* la pianta delle fragole; fragaria.

Erdbeersaft, *s. m.* sciloppo, siroppo di fragole.

Erdbeschreiber, *s. m.* Geografo; che fa la geografia.

Erdbeschreibung, *s. f.* Geografia. Zur Erdbeschreibung gehörig, geografico.

Erdbirne, *s. f.* tartuffi bianchi.

Erdboden, *s. m.* die ganze Erde, il mondo; la terra. *it. Fig.* Der Erdboden, die Einwohner des Erdbodens, terra; mondo; abitatori della terra. Vor Alexandern zitterte der ganze Erdboden, Alexander wollte sich den ganzen Erdboden unterwürfig machen. Der Erdboden fürchtet sich vor diesem Monarchen, Alessandro fece tremare tutta la terra, voleva soggiogare tutta la terra. Quel Monarca è rispettato, è temuto da tutta la terra. *it.* Der französische, deutsche, amerikanische, rc. Erdboden, (so weit sich diese Länder erstrecken,) le terre di Francia; la terra di Germania, d'America, &c. *it.* Ein fetter, feuchter, dürrer, rc. Erdboden, terra, terreno grasso, sterile, arido, &c. (*pop.*) Einen zu Gottes Erdboden werfen, stramazzare; atterrare; mandar in terra; gittare a terra; sbatacchiare, o battere in terra; gettare impetuosamente a terra, in maniera che'l gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento. Der nicht werth daß ihn der Erdboden trägt, uomo stramalvagio, scelleratissimo, iniquissimo; che non merita che la terra lo porti.

Erdbohrer, *s. m.* wie die Gärtner zum pflanzen brauchen, foraterra; piuolo per piantare.

Erde, *s. f.* das schwerste von den vier Elementen, terra. *it.* Die Erde worauf wir wohnen, la terra. Gott schuf Himmel und Erde, Iddio creò il cielo e la terra. Die zween Erdpole, der Durchschnitt der Erde, i due poli della terra. Il diametro della terra. Man sieht weder Himmel noch Erde, (bey einer großen Finsterniß,) non si vede nè cielo, nè terra. In die Erde vergraben, sotterrare; metter sotterra. *rec.* Sich in die Erde graben, verstecken, wie einige Thiere, nascondersi sotto terra. Das Platte, Gleiche der Erde, stiacciatura della terra. Aufgeworfene Erde, an einem Flusse, oder Teiche, alzata o rialto di terra posticcia; argine. *it.* Erde, mit Rücksicht auf ihre Beschaffenheit, terra; terreno. Lockere, milde Erde, terra facile, agevole ad arare. Leichte Erde, terra lieve, sottile. s. Erdreich. *it.* Ausgegrabene Erde, die an einen andern Ort geschafft wird, terre trasportate. *it.* Erde, woraus die Töpfer ihre Arbeit machen, creta; argilla. *it.* Zur Erde, auf die Erde fallen, auf die Erde werfen, (auch in einem Zimmer, rc.) gittarsi a terra o per terra; cader a terra; mandare in terra; gittare a terra. Auf der Erde schlafen, auf der bloßen Erde liegen, dormir sulla terra, per terra, sul pavimento. *it.* (von einem Geizhalse) Er macht es wie die Maulwürfe, die sich nicht satt essen, weil sie fürchten es möchte an Erde fehlen, egli fa come la talpa, che non mangia quanto il bisogno, per paura che la terra non le venga meno. *it. Figur.* Auf der Erde kriechen, sich nicht schwingen, rader la terra; sollevarsi poco. *Figur.* Ein Autor der auf der Erde kriecht, der keinen Schwung hat, autore che va

terra

terra a terra, che va rasente terra, che è poco sollevato. *it. Fig.* Einen unter die Erde bringen, ihm den Tod verursachen, condurre alla sepoltura. Der arme Mann ist schon seit acht Tagen unter der Erde, sono otto giorni che il pover' uomo è sotterra. Der bald unter die Erde kommen wird, che ha la bocca sulla bara; che piatisce co' cimeterj. *it.* Nicht eine Handbreit Erde ist sein, egli non ha un palmo di terra. *it.* (moral.) die Erde, die Güter, Vergnügen der Erde, terra; beni e diletti della terra, della vita presente. *s.* Irrdisch. *it.* Im Hause, ein Quartier, Wohnung auf der Erde, quartiere a terreno, a pian di terra. Eine Stube auf der Erde, stanza terrena. *it.* Von Erde, was Erde bey sich hat, führet, terroso; misto di terra. Was aussieht wie die Erde, schmutzig, staubig, terroso; imbrattato di terra. Der im Gesichte aussieht wie die Erde, blaß, che ha il volto cadaveroso, squallido, interriato. Dünger, der verfault und wie Erde geworden, terriccio; concio macero e mescolato con terra. Die Erde, die an den Wurzeln der Bäume hängt, wenn sie ausgehoben werden, zolla; pane.

Erden, *adj.* terroso. *meglio* Irrden, *v.*

Erdenge, *s. f.* istmo; lingua di terra tra due mari.

Erdenken, *v. a. irr.* ausdenken, sich bemühen, etwas zu erfinden, imaginare; ideare; inventare; trovare. Mittel und Wege erdenken, imaginare, trovare mezzi, spedienti. Etwas neues erdenken, erfinden, als eine Maschine, inventare; esser il primo autore; trovar da prima; rinvenire. *it.* Etwas erdenken, etwas falsches ausbringen, um jemanden damit zu schaden, fingere; inventare; controvare. *it. rec.* Sich erdenken, sich im Geiste vorstellen, figurarsi; fingere col pensiero, coll' imaginazione; idearsi; imaginarsi. *part.* erdacht, imaginato, &c.

Erdenklich, *adj.* immaginabile; che si può immaginare, ideare.

Erdenkloß, *s. m.* zolla; gleba.

Erdepheu, *s. m.* ellera terrestre.

Erdfahl, *adj.* ein erdfahles Gesicht, volto cadaveroso, squallido, interriato.

Erdfall, *s. m.* frana; scoscendimento, sfondamento, affondamento di terreno; molta.

Erdfarbe, *s. f.* color di terra.

Erdfarben, *adj.* di color di terra.

Erdferne, *s. f.* apogeo.

Erdflachs, *s. m.* amianto.

Erdfläche, *s. f.* superficie della' terra.

Erdfloh, *s. m.* moscherino; baccherozzolo.

Erdgewächse, *s. n.* alles was gepflanzt wird, pianta. *it.* Erdgewächse, was die Erde zur Nahrung der Menschen und Thiere hervorbringt, frutti della terra.

Erdharz, *s. n.* ampelite; terra tenace a guisa di bitume; aspalto; asfalto.

Erdhaufen, *s. m.* wie die Maulwürfe machen, mucchio di terra, come fanno le talpe, scavando.

Erdichten, *v. a.* sich aussinnen, fingere; imaginare; inventare. Etwas erdichten, um einem dadurch zu schaden, controvare; fingere; inventare. Darzu erdichten, zu dem was wahr ist, boshaft falsches hinzu setzen, aggiugnere malignamente. Eine Lügen, Verläumdung erdichten, fabbricare, inventare, controvare, fingere, macchinare una bugia, una calunnia. Der allerley Sachen andern zum Nachtheile erdichtet, impostore; ingannatore; calunniatore; truffatore; furbo. *it.* erdichten, als ein Testament, eine Schenkung, &c. dergleichen fälschlich machen, falseggiare; falsare; falsificare; contraffare una scrittura. *part.* erdichtet, finto.

Erdichtet, *adj.* ein erdichtetes Gerücht, finto; imaginato; falso; controvato; contraffatto; artifiziato; preteso; supposto. *it.* Was erdichtet ist, keinen Grund hat, als Ansprüche, &c. chimerico; vano; aereo; insussistente; vano. Eine erdichtete Vorstellung, chimera, invenzion fantastica. *it.* Fabelhaft, imaginato; favoloso; finto, &c. Erdichtetes Zeug, wie die Muhmen den Kindern weis machen, conti di buona donna, di vecchiarella; fole; cantafavole; ciance; baje; chiacchere; bicchiacchia. Erdichtetes Zeug erzählen, narrar fanfaluche, far racconti spropositati. Der eine erdichtete Lehre aufbringt, impostore. *it.* was man nur annimmt, als wenn es wäre, als ein erdichtetes Gewicht, fittizio; imaginario; finto, come un peso, &c. *adv.* erdichteter Weise, fintamente; favolosamente; con modo favoloso; fittiziamente; fittivamente.

Erdichtung, *s. f.* fabelhafte Erfindung, finzione; invenzione favolosa; favola. *it.* Eine Lüge, Verstellung der Wahrheit, finzione; fizione; fingimento; menzogna; bugia. *it.* Erdichtung einer Sache, in der Absicht jemanden zu schaden, impostura; calunnia.

Erdkiefer, *s. f.* ein Kraut, fungaccio.

Erdkluft, *s. f.* *s.* Höhle, Kluft.

Erdkreis, *s. m.* die ganze Erde, il globo della terra; la terra. *it. Fig.* Der Erdkreis, alle Menschen in der Welt, terra; mondo; abitatori della terra. Alexander, wollte den Erdkreis unterjochen,

jochen, Alessandro voleva soggiogare tutta la terra.

Erdkugel, *s. f.* unsere Erde, il globo della terra; la Terra. *it.* Eine Erdkugel von Erz, Pappe, rc. worauf die Erdgegenden nach ihrer Lage und ihrem Maaße gemalt sind, globo teracqueo.

Erdmännchen, *s. n.* spirito, demonio, fantasma o altra creatura invisibile, che i Cabalisti suppongono abitante nella terra per custodia de' tesori. Das Weibchen von dieser Art Männchen, la Femmina di quelli spiriti, demonj, &c. che son detti Gnomi.

Erdmaus, *s. f.* sorcio di campagna.

Erdmesser, *s. m.* geometra; geometro.

Erdmeßkunst, *s. f.* geometria. Zur Erdmeßkunst gehörig, geometrico; geometro; di geometria. Nach Art der Erdmeßkunst, geometricamente; con modo geometrico.

Erdmolten, *s. n.* ein Kraut, astragalo.

Erdnähe, *s. f.* eines Planeten, perigeo.

Erdnuß, *s. f.* (*plur.* Erdnüsse) tartuffo nero; tubero; pan porcino; pan terreno; artanita.

Erdnüsse, *s. f.* ein Gewächse, so für den Durchlauf und Blutfluß gebraucht wird, catapuzza minore.

Erdpech, *s. n.* bitume; aspalto; asfalto.

Erdpechartig, *adj.* bituminoso; che ha del bitume.

Erdrauch, *s. m.* ein sehr bitteres, aber sehr heilsames Gewächse, fummosterno; coridalio.

Erdreich, *s. n.* Beschaffenheit der Erde, des Bodens, terra, terreno. Ein nasses, mageres, dürres, sandiges, unfruchtbares, fruchtbares, fettes, rc. Erdreich, terreno umido, sfruttato, arido, sabbionoso, ingrato, sterile, fertile, grasso, &c. *it.* (franz. *terrain*) Erdreich gewinnen, acquistar terreno.

Erdrosseln, *v. a.* strangolare; strozzare; soffocare; soffogare; affogare. Ein Strick zum erdrosseln, fune strozzatoja. Einer der erdrosselt, strangolatore. *part.* erdrosselt, strangolato, &c.

Erdroßlung, *s. f.* strangolo; strozzamento; strozzatura; lo strangolare; lo strozzare.

Erdrucken, Erdrücken, *v. a.* soffocare; soffogare; suffocare; uccidere, far morire premendo, strignendo con forza, facendo perdere il respiro. *part.* erdruckt, soffocato, &c.

Erdrückung, *s. f.* affogamento; soffogamento; suffocazione.

Erdstrich, *s. m.* clima; cielo; paese. Ein kalter, rc. Erdstrich, regione, paese, contrada fredda, calda, &c. *it.* (In der Geograph.) einer von den fünf Theilen, wie die Erde eingetheilt wird, zona.

Erdschnecke, *s. f.* lumaca; lumacone ignudo.

Erdscholle, *s. f.* zolla; gleba.

Erdschwamm, *s. m.* fungo.

Erdspinne, *s. f.* falangio.

Erdtheilung, *s. f.* ein Theil der Geometrie, die Erde, das Land zu messen und zu theilen, geodesia. Was zur Erdtheilung gehört, appartenente alla geodesia.

Erdulden, *v. a.* mit Gedult leiden, sopportare; comportare; sofferire; patire, tollerare con pazienza. Schimpf, Schande, Vorwürfe erdulden, tollerare, comportare; mandar giù; soffrire; sopportare; sostenere; sgozzare; smaltire. Was zu erdulden ist, sopportabile; tollerabile; sopportevole; comportevole. Nicht zu erdulden, insopportabile; intollerabile; insoffribile; intollerando. *part.* erduldet, sopportato, &c.

Erduldend, *adj.* paziente; sofferente; tollerante; sofferitore; sofferidore.

Erduldung, *s. f.* sofferenza; tolleranza; sofferimento; il sofferire.

Erdwall, *s. m.* terrato; argine; dicco.

Erdwinde, *s. f.* ein Kraut, linaria; osiride. Eine Art davon, die in den Aeckern, und im Getreide wächst, elatine.

Erdwurm, *s. m.* lombrico; baco, che nasce nella terra. Ein kleiner Erdwurm, lombrichetto; lombricuzzo. Ein dicker Erdwurm, lombricone; grosso lombrico.

Erection, *s. f.* erezione.

Ereifern, (sich) *v. r.* von Eifer entbrennen, eifrig werden, accendersi, infiammarsi, affocarsi di zelo; ardere di zelo. Er ereifert sich für den Dienst Gottes, egli è acceso, infiammato di zelo per lo servigio di Dio. Ein Prediger, der sich in seiner Predigt wider die Laster ereifert, predicatore, che tuona dal Pulpito, che inveisce con molto zelo contro de' vizj. *it.* Sich über etwas ungerechtes, ungeziemendes ereifern, sdegnarsi; scorrubbiarsi; indegnarsi; incollerire; prendere sdegno. *part.* ereifert, acceso, infiammato di zelo.

Ereiferung, *s. f.* über etwas ungerechtes, ungebührliches, indignazione; disdegno; sdegno; ira; ruggine; corruccio; stizza; collera; rabbia.

Ereignen, (sich) *v. r.* vorfallen, geschehen, accadere; avvenire; succedere; addivenire; intervenire; occorrere; accascare. Wenn es sich ereignet, wenn sich der Fall ereignen sollte, succedendo; se avviene; se accade; venendo il caso, &c. Gesetzt dieses ereignete sich, supposto che la tal cosa succeda. Was sich ereignen kann, che può farsi, darsi; che non è impossibile. Es ereigne sich was da will, in ogni evento; in ogni caso; checchessia che avvenga. Es ereignete sich daß..., avvenne che; accadde che...

Als

Als man die Sache zu beendigen dachte, ereigneten sich neue Hindernisse, quando si credea terminar quell' affare, avvenne che furono frapposti nuovi ostacoli. *it.* Von Gelegenheiten, Händeln, rc. welche sich ereignen, darzu kommen, pararsi; presentarsi; incontrarsi; sopraggiugnere. *part.* ereignet, avvenuto, &c.

Ereignend, *adj.* occorrente; emergente; che accade. Auf ereignenden Fall, rc. venendo il caso, &c.

Ereigniß, Ereignung, } *s. f.* avvenimento; accadimento; occorrenza; incontro; occasione; caso; emergenza.

Ereilen, *v. a.* arrivar uno nel camminargli prestamente, o corrergli dietro; raggiugnerlo camminando velocemente, o correndo. *part.* ereilt.

Eremit, *s. m.* Romito; Eremita.

Eremitage, *s. f.* (franz.) eremitaggio, eremitario, &c. v. Einsiedley.

Ererben, *v. n.* ereditare; redare. Ein großes Vermögen ererben, entrar erede d'un gran patrimonio. Von den Eltern ererbtes Gut, Vermögen so man von seinen Eltern ererbt hat, beni ereditati da' proprj genitori.

Erfahren, *v. a. irr.* durch Bericht, oder durch den Ruf, risapere; sapere; esser istruito, informato; saper le cose o per relazione, o per fama; aver avviso; aver notizia; apprendere o recevere una nuova, un segreto. Der alles erfährt, was vorgeht, ben informato, ben istruito; che riceve avvisi di tutto ciò che accorre. Ich erfuhr es, ciò venne a mia cognizione; giunse a mia notizia. Erfahren, eine heimliche Sache, oder wer eine Person ist, die nicht erkannt seyn will, scoprire; trovare. Wenn man das Geheimnis erfahren sollte, wenn es erfahren würde, se il segreto venisse a scoprirsi, ad appalesarsi. Etwas von einem erfahren haben, sapere, risapere, aver appreso, o ricevuto una nuova, un segreto, &c. da qualcheduno. (Scherzend) Ich habe schon etwas von Ihnen erfahren, ich habe etwas von dem, was sie heimlich halten, erfahren, io so qualchecosa de' fatti o de' casi vostri. *it.* (drohend) Ihr sollet schon erfahren, mit wem ihr zu thun habet, voi avrete delle mie nuove; vi farò conoscere con chi avete da trattare. *it.* Etwas erfahren, aus seiner Erfahrung wissen, provare; esprimentare; far prova, sperienza. Viel in der Welt erfahren haben, aver pisciato in più d'una neve; esser di molta esperienza, e da esser difficilmente ingannato; esser molto pratico del mondo. Er hat viel in der Welt erfahren, egli ha pisciato in più d' una neve; egli ha scopato più d' un cero; egli se la sa; è putta scodata, &c. *prov.* Wers erfahren hat, weis es am besten, kann am besten davon reden, chi vien dalla fossa, sa, che cosa è il morto. *part.* erfahren, risaputo; sperimentato; provato, &c.

Erfahren, *adj.* durch die Erfahrung belehrt, unterrichtet, sperimentato; esperimentato; esperto; che ha sperienza; versato; istrutto; sperto. Einer der sehr erfahren ist, der viel Erfahrung hat, praticone; uomo sperimentato. Ueberaus erfahren, esperientissimo; espertissimo; esperimentatissimo. In einer Kunst, zu deren Kenntniß Erfahrung gehört, sehr erfahren, esperto; esperimentato; sperimentato; versato; esercitato; pratico; sperto. In den Wissenschaften vollkommen erfahren, consumato nelle scienze. In einer Sache wohl erfahren seyn, sie recht verstehen, intender bene, aver cognizione, pratica, sperienza; esser pratico, esperto; esser perito; intendersi; sapere; conoscere. Er ist in seinem Fache gut erfahren, egli è un uom valente, versato, perito nella sua professione. *adv.* Erfahren, mit Erfahrung, esperientemente; con esperienza.

Erfahrenheit, *s. f.* uso; pratica; perizia; sperienza; esperienza; cognizione.

Erfahrung, *s. f.* Versuch, Experiment, sperienza; esperienza; sperimento; prova. v. Experiment. *it.* Die Erfahrung, Kenntnis von Sachen, so man durch die lange Uebung, den Gebrauch erlanget hat, sperienza; esperienza; cognizione; pratica. Erfahrung haben, aver esperienza, pratica, uso. Eine kleine Erfahrung, esperienziuccia. Was sich auf Erfahrung gründet, esperimentale; sperimentale. *adv.* Durch Erfahrung, aus Erfahrung, per esperienza; abesperto.

Erfassen, *v. a.* abbracciare; prendere; pigliare; impugnare. *prov.* Wer alles erfassen will, bringt am wenigsten fort, chi troppo abbraccia, nulla strigne. *part.* erfaßt.

Erfechten, *v. a.* durch Gefechte, mit Waffen, schlagen erwerben, riportare, acquistare, guadagnare, ottenere per via di combattimento, di zuffa, di pugna, di battaglia, &c. Den Sieg erfechten, ottener vittoria; vincere; aver vittoria; superar l'avversario. *it. Figur.* Durch Proceß, Streit erfechten, ottenere, acquistare per via di processo, di lite, o di contesa, di contrasto, di disputa. *it. Fig.* Vortheile erfechten, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara, &c. *it. vulg.* (Von Handwerkspurschen, auf der Wanderschaft,) etwas

etwas erfechten, procacciarsi la limosina; mendicare; andar accattando; accattare; far la cerca, l' accatto; acquistar mendicando, come fanno i lavoranti poveri nelle lor gite, ne' loro viaggj. *part.* erfochten.

Erfinden, *v. a.* neue Sachen erdenken, inventare; esser il primo autore; trovar da prima; rinvenire. Durch Studiren, Nachdenken erfinden, ritrovare; inventare. *it.* Neue Länder erfinden, scoprire; ritrovare. *it.* Etwas falsches erfinden, um einem damit zu schaden, inventare; fingere; controvare. *part.* erfunden, inventato, &c.

Erfinder, *f. m.* inventore; inventatore. Ein Erfinder von Maschinen, und der solche verfertiget, macchinista; ingegnere; inventore; ritrovatore e facitore di macchine.

Erfinderinn, *f. f.* inventrice; inventatrice.

Erfindsam, *adj.* inventivo; ingegnoso; che ha facile l' inventiva; artificioso; industrioso; maestrevole. *adv.* Erfindsamer Weise, ingegnosamente; industriosamente.

Erfindsamkeit, *f. f.* inventiva; invenzione; ingegno; industria; facoltà, disposizion dell' ingegno ad inventare.

Erfindung, *f. f.* das Erfinden, und die erfundene Sache, invenzione; inventiva; trovato; ritrovamento. Eine kleine Erfindung, invenzioncina. *it.* Die Erfindung, Kraft, Geschicklichkeit zu erfinden, invenzione; inventiva. Aus seiner eignen Erfindung arbeiten, verfertigen, lavorar d' invenzione. *it.* Ein Theil der Rethorik, invenzione; (parte della Rettorica). *it.* Eine Erfindung, Erdichtung, finzione; invenzione favolosa; favola. *it.* Eine Erfindung wider die Wahrheit, eine Lügen, finzione; fizione; fingimento; menzogna; bugia; um einem zu schaden, impostura; calunnia.

Erfindungskraft, *f. f.* inventiva; invenzione; la facoltà dell' inventare.

Erfischen, *v. a.* (*Fig.* e *fam.*) pescare; cavare. Zu erfischen suchen, ricercare; cercare ardentemente; ambire; brogliare; procurar di ottenere. Wo habt ihr das erfischt? dove avete pescata, o donde v' avete cavata quella cosa? *part.* erfischt.

Erfodern, Erfoderlich, Erfoderung, v. Erfordern, &c.

Erfolg, *f. m.* eines Vorhabens, successo; evvenimento; evento; riuscita; effetto; esito; riuscimento; succedimento. Ein guter, glücklicher Erfolg, buon successo; prospero evento; buona riuscita; buon esito. Guter oder schlechter Erfolg, buona o cattiva riuscita, o uscità; buono o cattivo successo; evento, termine, conchiusione. Guten Erfolg haben, riuscire; sortire; aver effetto. *it.* Der Erfolg einer Berathschlagung, Versammlung, Conferenz, risultamento; conchiusione; somma.

Erfolgen, *v. n.* von ohngefähr geschehen, sich zutragen, succedere; avvenire; accadere; venir per caso. Ich will euch von dem, was weiter erfolgen wird, Nachricht geben, vi darò avviso di quel, che succederà in appresso, in avvenire. Dies pflegt in fünf bis sechs Stunden zu erfolgen, questo suole succedere in cinque, ovvero sei ore. Was erfolgt ist, oder was erfolgen wird, ciò che è avvenuto, ciò che è accaduto, o che è per accadere. *it.* Erfolgen, als eine Folge aus etwas entstehen, aus einer Rede, That, &c. erfolgen, risultare; resultare; nascere; derivare; seguire; provvenire; procedere. *it.* Auf etwas erfolgen, seinen Ursprung daher haben, procedere; provvenire; venire; nascere; derivare; aver origine; emanare. *part.* erfolgt, succeduto, &c.

Erfordern, *v. a.* zu gewissen Sachen, zu gewissen Pflichten verbinden, so beschaffen seyn, daß man auf diese oder jene Art verfahren muß, (von moralischen Sachen) esigere; domandare; richiedere; ricercare. Dieses erfordert Geschwindigkeit, Emsigkeit, Aufmerksamkeit, &c. ciò richiede, esige, ricerca, domanda celerità, diligenza, attenzione, &c. Die Noth, die Nothwendigkeit erforderte, daß &c. la necessità richiedeva, voleva, esigeva che, &c. Nachdem es die Umstände erfordern, secondo che il caso, il tempo gli affari richieggogno. Erfordert werden, nöthig, nothwendig seyn, so seyn müssen, richiedersi; volere; esser dovere; convenire; esser necessario; bisognare; esser di bisogno, di necessità, d' uopo; far di mestiere; far bisogno. Darzu wird Zeit und Fleiß erfordert, ci vuol tempo e agio. Es wird schlechterdings erfordert, fa d' uopo; è di necessità; bisogna assolutamente; è necessario. *part.* erfordert, richiesto, &c.

Erforderlich, *adj.* richiesto; convenevole; proprio; confacevole; atto. Er hat das erforderliche Alter, die erforderlichen Eigenschaften, egli ha l' età, le qualità richieste, proprie, convenevoli, che si convengono, che son necessarie, &c. Erforderlich seyn, richiedersi; esser dovere; convenire; esser convenevole; necessario, &c.

Erforderniß, } Erforderung, } *f. f.* esigenza; bisogno; occorrenza. Nach Erforderniß der Umstände, secondo che il caso, il tempo, gli affari richieggono.

Erforschen, *v. a.* zu erfahren suchen, indagare; investigare; scrutinare; inquisire; ricercare; esaminare; cercare. Eines Thun und Lassen erforschen, ricercare; investigare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. Der anderer Leute ihre Sachen zu erforschen sucht, investigatore; inquisitore; curioso; colui che spia, che rinverga; che cerca di risapere i fatti altrui. Genau erforschen, investigare; esaminare; guardarla nel sottile. Den Ursprung, den Grund erforschen, indagare l' origine; cercare il principio. Eines seine Gesinnung, seine Absicht, sein Geheimniß, &c. erforschen, esaminare; investigare; ricercare; tastare. *it.* Die natürlichen, oder geistlichen Dinge erforschen, penetrare; scoprire; apprendere; internarsi. Dem Menschen kömmt es nicht zu, die göttlichen Gerichte zu erforschen, non tocca all' uomo lo scandagliare la profondità, gli abbissi de' giudizj di Dio. *part.* erforscht, indagato, investigato, &c.

Erforscher, *s. m.* Kundschafter, esploratore; esplorante. *it.* Der etwas zu erfahren sucht, als andrer Geheimniße, &c. indagatore; investigatore; ricercatore; inquisitore; colui che spia; che rinverga; che cerca di risapere i fatti altrui. *it.* Gott ist der Erforscher der menschlichen Herzen, Iddio è scrutatore de' cuori degli uomini.

Erforscherinn, *s. f.* investigatrice; ricercatrice; colei che investiga, ricerca, &c.

Erforschlich, *adj.* indagabile; che si può indagare, investigare.

Erforschung, *s. f.* investigazione; perquisizione; esamina; diligente ricerca; investigamento; indagazione; scrutinio, e scruttino; ricercamento; esame.

Erfragen, *v. a.* eine Person, oder Sache, trovare, ritrovare, scoprire colle domande alcuno, o alcuna cosa. Endlich habe ich ihn doch erfragt, finalmente l' ho trovato colle molte domande. *part.* erfragt.

Erfrechen, (sich) *v. r.* etwas zu thun, zu sagen, &c. torsi la licenza, arrischiarsi, aver l' audacia, l' ardimento, l' arditezza, l' arroganza, la sfacciataggine, la temerità di fare, di dire, &c. Der sich erfrecht zu sagen, audace, sfrontato, sfacciato, temerario, presuntuoso, ardito a segno di dire. *part.* erfrecht. *adv.* erfrechter Weise, audacemente; arditamente; baldanzosamente; arrogantemente; sfrontatamente; impudentemente.

Erfreuen, *v. a.* rallegrare; allegrare; appiacere; dar diletto. *prov.* Der Wein erfreuet des Menschen Herz, il vino rallegra il cuore. Höchst erfreuen, incantare; cagionar gran diletto. *rec.* Sich über etwas erfreuen, Freude darüber haben, esser molto contento; aver molto a caro; rallegrarsi, o provar gran piacere di qualche cosa. Das erfreuet mich, mene rallegro. *it.* (*t. di complim.*) sich über eines Glück erfreuen, ihm darzu gratuliren, congratularsi; rallegrarsi con alcuno delle sue felicità. *part.* erfreut, rallegrato, &c. *adj.* höchst erfreut, esultante, ebbro di gioja.

Erfreulich, *adj.* allegro; rallegrante; rallegratore; piacevole; giocoso; giocondo; dilettevole. Eine erfreuliche Nachricht, nuova, novella lieta, festevole, gioconda, allegra, gradevole, gustevole, dilettevole. Die erfreuliche Gelangung zum Throne, lieta, fortunata, felice assunzione al Trono. *adv.* Erfreulicher Weise, auf eine erfreuliche Art, allegramente; giojosamente; lietamente; festevolmente; giocondamente.

Erfreyen, *v. a.* (*voce vulg.*) acquistare, conseguire, guadagnare, ottenere per via, per mezzo di matrimonio. *part.* erfreyt.

Erfrieren, *v. n.* vor Kälte sterben, morir di freddo. (*per esager.*) Die Stube ist so kalt, daß man bald darinnen erfriert, bald erfrieren möchte, quella stanza è così fredda che vi si gela, vi si diaccia, vi si muore di freddo. *it.* Die Weinstöcke sind erfroren, (da sie Augen bekamen,) il freddo ha riarso le viti, ha dato la stretta alle viti; le viti son riarse dal gelo. Erfrieren, wie die Bäume, patir danno per la gelata. *part.* erfroren, morto di morto. (*per esage.*) erstarrt, assiderato.

Erfrierung, *s. f.* das Erfrieren, das Sterben vor Kälte, il morir di freddo. *it.* Die Erfrierung der Bäume, danno patito dagli alberi per la gelata, o sia gelicidio. Erfrierung der Blüthen, der Knospen, Augen an den Weinstöcken, &c. danno che fa il gelo, la bruma, allorchè riarde i fiori, le gemme, &c.

Erfrischen, *v. a.* frisch, kühle machen, infrescare; refrigerare; rifrigerare; raffreddare; affreddare. *it.* Durch gute Nahrungsmittel, durch die Ruhe erfrischen, als im Kriege, die Menschen und das Vieh, rinfrescare; ristorare; ricreare; riposare. *it.* Das Blut erfrischen, rinfrescare il sangue. *it.* Ein Gemälde, eine gemalte Tapete erfrischen, wieder überstreichen, übermalen, rifiorire. *it.* Die Einfassung eines Beetes, die Wurzel an einem Baume, die Haare, &c. erfrischen, mit beschneiden, ritagliare, raffilare. *it.* Das Andenken erfrischen, rinfrescare, rinnovar la memoria. *it.* Mit Truppen, Vorrath einen Platz, ein Waarenlager erfrischen, rinfrescare; ri-

 fornire;

fornire; riprovvedere. *it. rec.* Sich erfrischen, frisch werden, rinfrescarsi; divenir freddo. Während daß sich der Wein erfrischt, mentre il vino si rinfresca. (Vom Wetter, von der Luft) rinfrescarsi; rabbruscarsi. *it.* Sich erfrischen, mit einem Trunke, einem Frühstücke, etc. rinfrescarsi; prender rinfresco. *part.* erfrischt, rinfrescato, &c.

Erfrischend, *adj.* rinfrescante; rinfrescativo; refrigerativo; rifrigeratorio. Ein erfrischendes Arzneymittel, rimedio rinfrescante, refrigerativo.

Erfrischung, *s. f.* rinfresco; rinfrescamento. *it. Fig.* Die Erfrischung durch die Ruhe, gute Verpflegung, rinfrescamento; riposo; ristoro. *it.* Erfrischungsquartier der Soldaten, quartiere di rinfresco. *it.* in *plur.* Erfrischungen, Speisen, Getränke, Früchte, u. d. gl. zur Erquickung, rinfreschi; rinfrescamenti; regalo di comestibili. *it.* Erfrischung auf den Schiffen, frische Nahrungsmittel, die nicht getreucht oder eingesalzen sind, rinfresco; rinfrescamento; nuovo provvedimento di vettovaglia.

Erfroren, *adj.* morto di freddo. *it. (per esager.)* assiderato; agghiadato, e quasi morto di freddo; gelato di freddo.

Erfüllen, *v. a.* voll füllen, empiere; riempiere. *it.* Die Zahl erfüllen, voll machen, compiere, empiere il numero. *it. Fig.* Mit Bewunderung, mit Furcht, Erstaunung, Freude erfüllen, empiere, riempiere d' ammirazione, di timore, di stupore, di gioja. Mit Wohlthaten, Gewogenheiten, Gütern erfüllen, colmar di benefizj, di favori; colmare, ricolmar di beni. *it. Fig.* Das Maas erfüllen, das Sündenmaas voll machen, colmare la misura. *it.* Etwas erfüllen, vollziehen, vollenden, adempire: recar ad effetto: effettuare: compire; fornire: fare: mandar a fine. Was erfüllt, vollzogen werden kann, adempibile; che può adempiersi. *it.* Seine Pflicht, seine Pflichten, seine Schuldigkeit erfüllen, fare, adempiere, empiere il suo dovere, &c. *it.* Sein Versprechen erfüllen, empiere le promesse; mantener la parola; soddisfar la promessa; adempir l' impromessa; tenere, eseguire, osservare la parola, le promesse. Einen Tractat, Vertrag, Handel, etc. erfüllen, eseguire, osservare, mantenere un trattato, un negozio, &c. Die Gelübde erfüllen, soddisfare, adempiere il voto. Die Prophezeyhungen, Wahrsagungen sind erfüllet, le profezie si sono verificate: si sono adempite. *it.* Das Gesetz erfüllen, thun was das Gesetz, die Befehle, Vorschriften, die Schuldigkeit von uns fordert, osservar la legge, i precetti, i commandamenti; adempire a' proprj doveri. *it.* Eines Erwartung erfüllen, corrispondere all' aspettazione altrui. Die Erwartung, die Hoffnung der Welt erfüllen, corrispondere, soddisfare all' aspettazione, alle speranze del pubblico. Das Schicksal hat an ihm alles erfüllt, was man sich vorgestellt, il suo destino, la di lui sorte ha corrisposto all' idea che si aveva della sua persona. *part.* erfüllt, riempiuto, compito, adempito, &c.

Erfüller, *s. m.* adempitore. Du bist der einzige Erfüller meiner Hoffnung, tu sei l' unico adempitore della mia speranza.

Erfüllung, *s. f.* die gänzliche Vollziehung, Vollendung, Endigung einer Sache, compimento: adempimento: perfezione; colmo: fine: finimento: termine. In Erfüllung gehen, adempiersi; verificarsi; essere effettuato, eseguito, adempito. In Erfüllung bringen, adempire; effettuare; trarre ad effetto; porre in effetto; recare, mandare ad effetto; compire; fare; fornire; mandar a fine; eseguire.

Erfunden, *adj.* inventato.

Ergang, *s. m.* fatto; azione; storia.

Ergänzen, *v. a.* hinzu thun, was fehlet, supplire; compire; adempiere; sovvenire al difetto. Ergänzen was fehlet, fornire, supplire ciò che manca. Sich verbinden, das, was an einer Summe Geldes fehlt, zu ergänzen, obbligarsi a supplire ciò che sia per mancare a una qualche somma di danaro. Eine Zahlung, eine Summe ergänzen, hinzuthun was daran fehlte, far un appunto. Einen Autor ergänzen, die Lücken in einem Werke ausfüllen, supplire. *it.* Ein Wort das in der Rede weggelassen ist, ergänzen, darunter verstehen, sottintendere. *it.* Eine Compagnie, ein Regiment ergänzen, reclutare. Ein ergänztes Regiment, Reggimento reclutato. *it.* Eines Stelle ergänzen, wieder besetzen, rimpiazzare; sorrogare. *it.* Etwas ergänzen, die Stelle einer fehlenden Sache vertreten, supplire; sovvenir al difetto; tener luogo di qualche cosa. *part.* ergänzt, supplito, &c.

Ergänzung, *s. f.* Hinzuthuung dessen was fehlet, supplimento; aggiunta. *it.* Die Ergänzung eines Autors, eines Buches, supplimento. *it.* Die Ergänzung der Mannschaft, welche bey einer Compagnie, bey einem Regimente fehlet, recluta; nuova levata di Soldati.

Ergattern, *v. a. (t. vulg.)* conseguire; ottener per via d' industria. Er hat einen Dienst ergattert, egli ha ottenuto un impiego. Wo habt ihr das Ding ergattert? dove avete pescata, o donde v' avete cavata quella cosa? *it.* Ein Geheimniß von einem ergattern, cogliere,

cavare, sorprendere artificiosamente, con inganno l' altrui segreto. *it.* Eine Person ergattern, scoprire, trovare qualcheduno colle molte domande, o a forza di cercarlo, di rintracciarlo. *p.* ergattert.

Ergeben, (sich) *v. r.* nachgeben, der Gewalt weichen, sich unterwerfen, rendersi; arrendersi; cedere; confessarsi vinto; sottomettersi. Ein Soldat der sich ergiebt, soldato che s' arrende. Sich auf Gnade und Ungnade ergeben, arrendersi, rendersi, o darsi a discrezione. *it.* Sich ergeben, es nach eines Gesinnung, Willen machen, condiscendere; condescendere; secondare; acconsentire; compiacere; andare a verso, alla seconda. (Von einem Eigensinnigen,) er will sich nie ergeben, egli vuol sempre che la sua stia di sopra. Sich eines Gewalt ergeben, darsi; sottomettersi; porsi sotto la dominazione di alcuno. Sich einem ganz ergeben, sich ihm überlassen, rimettersi; rassegnarsi nelle mani di qualcheduno; abbandonarsi; confidarsi intieramente; darsi intieramente. Sich dem Willen Gottes ergeben, rassegnarsi; conformarsi; uniformarsi alla volontà di Dio. Sich dem Teufel ergeben, darsi al diavolo. *it.* Sich einer Sache ergeben, sich darauf befleißigen, legen, darsi; applicarsi; attendere a checchessia. *it.* Sich einer Sache ganz ergeben, sie eifrig treiben, als die Studia, *rc.* addarsi; applicarsi con calore; attaccarsi; darsi del tutto. *it.* Sich einer Sache ergeben, sich ihr völlig überlassen, abbandonarsi; darsi in preda; lasciarsi andare senza ritegno. Sich seinen Lüsten, Leidenschaften ergeben, darsi in preda alle proprie passioni; lasciarsi andare senza ritegno. Sich dem Müßiggange, Vergnügen, *rc.* ergeben, infingardarsi; impoltronirsi, darsi all' ozio, a' piaceri, &c. attaccarvisi con troppo affetto; affezionarvisi di soverchio; ausarsi a qualche cosa che non convenga. *it.* (Von Weibspersonen,) sich ergeben, far copia di se. Ein Frauenzimmer, welche nimmt, ergiebt sich, donna che prende, si vende. *it.* Sich drein ergeben, sich gefallen lassen, was einer will, sich allem unterwerfen, sottoporsi; sottomettersi a qualsivoglia cosa, a soffrire qualunque cosa. Ich werde mich drein ergeben, mir alles gefallen lassen, was Sie wollen, io mi sottoporrò, io mi assoggetterò, io farò quello, che vi sarà in grado. Er muß sich drein ergeben, egli non può far a meno di... gli è forza di passar per... è costretto a... Sich in alles ergeben, accomodarsi a tutto. Sich einem ganz, sich ihm gleichsam zum Eigenthum ergeben, darsi tutto; consegrarsi al servigio di qualcheduno. *part.* ergeben, v. il verbo.

Ergeben, *adj.* der einem ganz ergeben, zugethan ist, dato; pronto al servizio di alcuno; divoto; affezionato; amico; dipendente. Ergebener Diener, servo divoto. Einem ergeben seyn, dependere dall' altrui cenno, dall' altrui volere; esser devoto a qualcheduno. *it.* Der einer Sache ergeben ist, aus Neigung, oder Angewöhnung zugethan, solito; avvezzo; soggetto; dato; inclinato; proclive; portato. Dem Weine, dem Trunke, den Frauenzimmern, *rc.* ergeben seyn, esser soggetto, esser dato, inclinato al vino, alle donne, al sesso, &c. Der einer Sache ganz ergeben ist, der dem Trunke, Spiele, der Jagd ergeben ist, dedito; abbandonato; tutto intenso, bevitore, giuocatore, cacciatore di professione. Einer Sache ergeben seyn, Hang dazu haben, inclinare; esser propenso; esser mosso, o portato a qualche cosa. Ein Mensch, eine Weibsperson, so dem wollüstigen, üppigen Leben ergeben ist, uomo sviato, dato alle dissolutezze, alla libidine; donna da partito; che fa copia di se; prostituita, di mala vita; cortigiana.

Ergebenst, *adj.* (*t. di civiltà*) divotissimo; ossequiosissimo. Ihr ergebenster Diener, vostro divotissimo servitore. *adv.* ossequiosamente; umilmente; rispettosamente. Ich danke Ihnen ergebenst, vi rendo distintissime grazie; vi ringrazio umilissimamente.

Ergebenheit, *s. f.* die Neigung, so man zu einer Person, oder Sache hat, attaccamento; attacco; affetto; inclinazione; passione. *it.* Die völlige Ueberlassung in eines anderen Willen, divozione; ossequio; rispettoso affetto; osservanza; riverenza. Ich verbleibe mit aller Ergebenheit, rimango colla più perfetta divozione, &c.

Ergebung, *s. f.* als eines Platzes in feindliche Hände, resa; arrendimento; l' arrendersi. *it.* Die Ergebung in den Willen Gottes, rassegnazione; conformamento alla volontà di Dio. *it.* Die Ergebung, die Gefälligkeit sich eines Meinung, Willen gefallen zu lassen, zu ergeben, condescendenza; condiscendenza; condescendimento, condiscensione; indulgenza; compiacimento; ossequio. *it.* Die Ergebung, das Ergebenseyn, die Neigung, womit man einer Sache zugethan ist, attacco; attaccamento; passione; inclinazione.

Ergehen, *v. n.* als ein Manifest, ein Befehl, eine Verordnung, esser pubblicato; apparire, comparire, venir fuori, un manifesto, un ordine, un bando, &c. *it.* Vollzogen werden, eseguirsi; adempirsi; andare innanzi; aver effetto. *it.*

it. Einem übel ergehen, passar male il suo tempo; aver cattivo tempo; soffrire; patire; esser maltrattato. Es wird ihm noch einmal schlimm ergehen, daß er so sorglos in seinen Sachen ist, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari; gliene piglierà male, gliene succederà male un giorno. Es wird ein schweres Gericht über die verstockten Sünder ergehen, i peccatori induriti sono minacciati da un giudizio molto severo. it. Ergehen lassen, einen Befehl, eine Verordnung, pubblicare, manifestare, dare, far pubblico un ordine, un comando. Ein Urtheil ergehen lassen, pronunziare, pronunciare; dichiarare; decretare; profferir una Sentenza. it. Ergehen lassen was ausgesprochen ist, vollziehen, eseguire; adempire; mandare, recar ad effetto. *part.* ergangen.

Ergiebig, *adj.* (*t. di Chim.*) reichhaltig, vom Erzte, Gold- und Silberkobolten, von Bergwerken, profettabile; profittevole; utile; fruttuoso; vantaggioso.

Ergiebigkeit, *s. f.* guadagno; benefizio; profitto; utile che si ricava dalla materia di miniera.

Ergießen, (sich) *v. r.* von den Flüssen, austreten, traboccare; sboccare; ridondare; sgorgare. Das Wasser ergoß sich über die Felder, le acque si sparsero, si dilagarono per la campagna; l' acque si stesero, inondarono, dilagarono, &c. it. Sich auf einmal ergießen, mit Heftigkeit, im Ueberfluß herauskommen, traboccare, uscir con impeto, riboccare, straboccare, allagare, schizzare, sboccare, uscir con violenza. it. (*t. di Medic.*) Sich ergießen, von den Säften im menschlichen Körper, und besonders von der Galle, spandersi; diffondersi. it. Sich ergießen, wie ein Fluß in einen andern, oder ins Meer, i fiumi metton foce, metton capo, sboccano nel mare. Wo sich ein Fluß in einen andern ergießt, luogo dove un fiume mette foce, imbocca, si scarica in altro fiume. *part.* ergossen, traboccato, &c.

Ergießung, *s. f.* das steigen des Wassers in einem Teiche, einer See, einem Flusse, über das Ufer, ribocco; trabocco; traboccamento; ridondamento; ridondanza, escrescenza d' acque; sgorgamento. it. Die Ergießung zurückgehaltener Unreinigkeiten und Gewässere, sgorgamento; trabocco; sbocco. it. (*t. di Medic.*) Ergießung der Säfte und der Galle, sgorgamento; trabocco d' umori; effusione; spandimento, spargimento di bile, di fiele.

Ergötzen, *v. a.* ricreare; dilettare; dare, apportar diletto; aggustare; rallegrare; divertire; tener allegro; sollazzare; trastullare. Die Gesellschaft ergötzen, sollazzare; ricreare; trattener la compagnia gajamente, giocosamente; tenerla in festa, in allegria. *it. rec.* Sich ergötzen, ricrearsi; sollazzarsi; rallegrarsi; divertirsi; gioire; giocondare; prender piacere, diletto, &c. spassarsi; trastullarsi; diportarsi. Sich nach der Arbeit ergötzen, ricrearsi; riposarsi; prendere un poco di sollievo. Sich an etwas ergötzen, sein Vergnügen darinnen finden, dilettarsi; compiacersi; pigliar diletto; esser vago, o amante di... Sich mit der Jagd, Fischerey, &c. ergötzen, dilettarsi, o pigliar diletto della caccia, della pesca, &c. ricrearsi, o pigliar la riereazione, il divertimento della caccia, &c. *part.* ergötzt, ricreato, &c.

Ergötzend, Ergötzlich, *adj.* ricreativo; dilettevole; dilettabile; dilettoso; piacevole; sollazzevole; gradevole; rallegrante. Ueberaus ergötzlich, dilettevolissimo; dilizioso; dilettabilissimo. *adv.* Auf eine ergötzende Art, dilettabilmente; dilettevolmente, in maniera dilettevole.

Ergötzlichkeit, *s. f.* ehrbares Vergnügen, divertimento; ricreazione; passatempo; spasso; sollazzo; trastullo; diporto; sollievo.

Ergötzung, *s. f.* ein Vergnügen, so man mit Geschmack, mit Reflexion genießt, dilettazione; dilettamento; diletto; dilettanza; piacere; gusto. it. Ergötzlichkeit, v.

Ergreifen, *v. a.* auf einmal und mit einiger Heftigkeit nehmen, prendere; pigliare; torre. Eine Person, oder Sache ergreifen, prendere; pigliare; afferrar con mano; impugnare. Einen ergreifen, um ihn einzuziehen, arrestare; prendere; catturare. Die Waffen, das Gewehr ergreifen, prender l' arme; dar di mano all' armi. Etwas ergreifen, um sich daran zu halten, impugnare; accaffare; abbrancare; aggavignare; aggruantare; aggrappare. Er hat einen Baum, &c. ergriffen, egli s' è appiccato, attaccato, ha afferrato, s' è preso, s' è appigliato a un albero, &c. it. Das Feuer hat ein Magazin, ein Haus, &c. ergriffen, il fuoco s' è appiccato, appicciato a un magazeno, a una casa, &c. it. Einen auf frischer That ergreifen, sorprendere; coglier sul fatto, in fragranti. Im Diebstahl ergriffen werden, esser colto sul furto. it. Von etwas unvermuthet ergriffen werden, als vom Regen, &c. esser colto, sorpreso, colpito, assalito a un tratto da cosa improvvisa. Von Schmerz, Furcht, &c. ergriffen werden, esser preso, penetrato, commosso da dolore, da paura, &c. Von einer Krankheit einem

Uebel,

Uebel, esser soprafatto, esser travagliato, o occupato da qualche male. *it.* Die Zeit, die Gelegenheit ergreifen, cogliere il punto, il tempo; profittar dell' occasione, afferrarla; valersi, servirsi d' un' occasione. *it.* Eine Parthey, einen Stand, Lebensart ergreifen, abbracciare; appigliarsi. Eines Parthey ergreifen, abbracciare il partito di alcuno. Den geistlichen Stand ergreifen, abbracciar lo stato Ecclesiastico; vestir la sottana. Das Klosterleben ergreifen, abbracciar la vita religiosa, la vita monastica. Ein Mittel ergreifen, prendere un espediente, un mezzo termine per fare, &c. trovare, prendere uno spediente. Die verzweifelsten Mittel ergreifen, adoperare, usare i rimedj più violenti. Nicht mehr wissen, was man für Mittel ergreifen soll, non saper più a qual partito appigliarsi; non saper più dove dar di capo. Das Verdienst unsers Heilandes Jesu Christi ergreifen, abbracciare e applicarsi, appropriarsi i meriti di N. S. Gesù Cristo. *it.* Etwas nicht ergreifen können, eine Sache nicht mit der Hand erreichen können, esser fuor di mano, troppo alto da poter prendere colla mano. *part.* ergriffen, preso, &c.

Ergreifung, *s. f.* einer Sache, die man fest hält, afferramento; aggrappamento; pigliamento; prendimento; l' afferrare, il torre, &c. *it.* Die Ergreifung der Waffen, von den Unterthanen, wider ihren Gebieter, il prender l' armi. *it.* Die Ergreifung einer Person, auf Befehl der Obrigkeit, arresto; cattura; presa; presura. *it.* Die Ergreifung des Verdienstes Christi, l' applicazione, l' appropriazione de' meriti di N. S. Gesù Cristo.

Ergrimmen, *v. n.* corrucciarsi; stizzirsi; incollerirsi; invelenirsi; infuriare; imperversare; nabissare; smaniare; assillare; montar in furore, in ira, in collera; entrar in rabbia, in bestia; incollorirsi; adirarsi. *part.* ergrimmt, corrucciato, &c. *adj.* Ergrimmt, der in Grimm, in Wuth ist, furioso; bestiale; baccato; forsennato; imperversato; smaniante; infuriato. Entsetzlich ergrimmt, infuriatissimo. *adv.* ergrimmter Weise, infuriatamente; furiosamente; con gran furia. *it. Fig.* Das ergrimmte Meer, mare in tempesta, tempestoso, che imperversa; mare fremente, che freme, spuma; e ribolle; che par s' adiri contro de' scogli; mare imperversato.

Ergrimmung, *s. f.* trasporto di colera; scorruccio; furore; furia; stizza; rabbia; impeto di collera; sittolo. Die Ergrimmung eines aufgebrachten Thieres, irritamento; furia; furore.

Ergrößern, *v. a.* (*più communemente* Vergrößern, *v.*)

Ergrübeln, *v. a.* cercare; ricercare, cavare la quintessenza; voler sapere a fondo; rafinare; assottigliare. *part.* ergrübelt.

Ergründen, *v. a.* die Tiefe eines Ortes, dessen Grund man nicht sehen kann, erforschen, scandagliare; fare scandaglio. *it.* (*per lo più Fig.*) In die Kenntniß einer Sache eindringen, penetrar addentro; internarsi; approfondare; esaminar a fondo. Eine Wissenschaft ergründen, approfondire; sapere o penetrar a fondo; internarsi; andar molto innanzi in qualche scienza. Kein Mensch kann die Tiefen der göttlichen Gerichte ergründen, non tocca all' uomo lo scandagliare la profondità, gli abbissi de' giudizj di Dio. *part.* ergründet.

Ergründung, *s. f.* discussione; disamina; esame; lo esaminar a fondo, l' approfondare.

Erhaben, *adj.* hoch, erhöht, eminente; eccelso; sollevato; alto. Er setzte, sich auf einen prächtigen, erhabenen Thron, so daß ihn das ganze Volk sehen konnte, puosesi a sedere sopra un ricco trono rilevato', sicchè tutto il popolo il poteva vedere. Eine noch wenig erhabene Brust, petto poco ancora rilevato. Auf dem erhabensten Theile seiner Oberfläche, in sulla parte più rilevata della sua superficie. Ein erhabener Ort, erhabenes Terrain, altezza; eminenza; elevatezza; prominenza; altura; luogo eminente. Mit gen Himmel erhabenen Händen, colle mani alzate al Cielo. *it. Fig.* Erhaben, was alle andere übertrifft, in seiner Art hoch ist, eminente; eccellente; sopravanzante; grandissimo; sceltissimo; sublime; alto; eccelso; eminente; elevato; singolare; egregio; esimio; eroico. Ein Mann der erhabene Gesinnungen hat, uomo che ha sentimenti nobili. Ein erhabener Gedanke, pensiero, idea sublime, nobile, alta. Eine erhabene Materie, die den Begriff der meisten Menschen übersteigt, materia sollevata, alta. Erhabene Schreibart, stile sublime, alto. Ein erhabener Geist, erhabenes Genie, ingegno sublime, elevato, del primo ordine. Einen erhabenen Geist haben, aver nobile, sublime, elevato ingegno. Ueber alles Lob erhaben seyn, esser superiore a tutte le lodi. *it.* Der über andere erhaben ist, der Gewalt über sie hat, superiore; che ha superiorità, che ha potestà sopra gli altri. *it.* Eine erhabene Stärke, die größer, stärker als eine andere, forza superiore. *it.* Ueber die andern an Rang, Würde, Verdienst, Gelehr-

habenheit. ꝛc. erhaben, superiore; che sopravanza, che vince, che supera in grado, in merito, in dottrina, &c. (*moral.*) Erhaben, vortrefflicher als andere, als die Liebe unter den Tugenden, preminente: che è più eccellente; che è da più d' un altro. *it. subst.* Das Erhabene in den Gesinnungen, tugendhaften Handlungen, in der Schreibart, il sublime. *it* Erhabene Arbeit, in der Bildhauerey, rilevo: rilievo. Ganz erhabene Arbeit opera, lavoro di tutto rilievo; halb erhaben, mezzo rilievo. Sehr wenig erhaben, basso rilievo. Eine erhabene Figur in der Baukunst, opera, figura, imagine di rilievo; ornato d' architettura. *adv.* Erhaben, auf eine erhabene Art, als schreiben, denken, sublimente; altamente; rilevatamente. *it.* Vorzüglich, auf eine über andere erhabene Weise, eminentemente; in grado eminente eccellentemente; per eccellenza; egregiamente; ottimamente.

Erhabenheit, *f. f.* Eigenschaft dessen, was erhaben, groß, vortrefflich ist, sublimità altezza: eccellenza. Die Erhabenheit der Schreibart, des Styls, elevatezza, sublimità di stile. Die Erhabenheit des Gemüthes, Muthes, der Gesinnungen, altezza: grandezza; nobiltà d' animo, di coraggio. *it.* Erhabenheit an Würde, Gewalt, superiorità; autorità; preminenza. *it.* Erhabenheit der Dinge über andere, Vorzug, superiorità; elevazione; eccellenza; squisitezza.

Erhalten, *v. a. irr.* eine Sache, eine Last, daß sie nicht fällt, reggere; sostenere; portare; sopportare un peso, &c. *it.* Geld erhalten, toccare, ricevere danari. *it.* Briefe, einen Pack, ꝛc erhalten, ricever lettere, un piego, &c. Nachricht, Befehle erhalten, ricever nuove; ricever ordini. Aufträge, Bestellungen von einem erhalten, ricever gli ordini, le commissioni di qualcheduno. *it.* In einem gewissen Stande, einer Lage, Stellung erhalten, tenere; contenere; ritenere; mantenere. *it.* Erhalten, um was man bittet, ottenere; impetrare; consegnire quel che si desidera. Erhalten, was man in einer Suplik gebeten, ottenere ciò che si chiede in una Supplica, o Memoriale. Ein Urtheil, einen Urtheilsspruch erhalten, ottenere una Sentenza. Eine Pfründe, ein Rescript erhalten, impetrare un Beneficio, ottenere un rescritto. Was durch Bitten, Ansuchen zu erhalten ist, impetrabile; che si può impetrare; impetratorio. *it.* Erhalten, erlangen, bekommen, davon tragen, als eine Prämie, riportare; acquistare; guadagnare; ottenere. Den Sieg erhalten, riportar vittoria. *it.* Etwas erhalten, es bewahren conserviren, conservare; serbare; custodire; aver cura; sostentare; guardare; ritenere. Etwas an einem Orte erhalten, als im Keller, tenere, riporre; conservare; custodire. (Wunschweise) Gott erhalte euch, Dio vi conservi, vi guardi. Seinen guten Namen, guten Ruf, seine Ehre erhalten, aver cura della propria riputazione, della fama, dell' onore. In gutem Stande erhalten, tenere, conservare, mantenere in buono stato. Seine Rechte, Gerechtsamen, Freyheiten erhalten, custodire; mantenere; conservare, difendere i suoi diritti, privilegj. In eben dem Stande erhalten, worinnen etwas sich befindet, mantenere; conservare: sostenere; proteggere; difendere. *it.* Erhalten durch Nahrungsmittel, sostenere; mantenere; sostentare; alimentare. Das Leben erhalten, sostener la vita. *it* Ein Haus, eine Familie erhalten, sostenere, mantenere una casa, una famiglia. Einen erhalten, ihm die nöthige Subsistenz geben, nudrire; mantenere; sostentare; far le spese; alimentare; spesare; dare il vitto. *it.* Einen in der Hoffnung erhalten, intrattenere; tenere a bada; trattenere. In Respect, in der Furcht erhalten, tener in rispetto, in timore. In der Uebung, im Gange erhalten, tenere in esercizio. Den Wohlstand erhalten, sostenere il decoro. Seinen Platz, Rang erhalten, der Personen und Sachen gehört, tenere, occupare il suo luogo. *it.* Die Unterredung erhalten, daß sie nicht aufhört, sostenere la conversazione. Im Gedächtnisse erhalten, ritenere; tener a mente. Das Andenken von etwas erhalten, conservar la memoria di alcuna cosa. Seinen Ruhm, seinen Namen auf die Nachkommenschaft erhalten, trasmettere, far passar la sua gloria, il suo nome alla posterità. *part.* erhalten, sostenuto, mantenuto, conservato, &c. Eine wohlerhaltene Medaille, medaglia ben conservata.

Erhalten, (sich) *v. rec.* aufrecht bleiben, nicht fallen, reggersi; tenersi su; sostenersi in piedi, o sulle gambe. *it.* Sich erhalten, nicht verderben, conservarsi; mantenersi. Weine, die sich auf dem Meere nicht erhalten, vini che non possono reggere al mare, soffrir il trasporto per mare. Sich gut, munter, frisch, gesund erhalten, mantenersi, conservarsi bene, in buona sanità. Sich in dem Stande erhalten, worinnen Personen und Sachen sind, mantenersi; sostenersi; conservarsi. *it.* Sich erhalten, als wider einen Angriff, wider etwas, dessen man

man sich schwerlich erwehren kann, reggere; durare; difendersi; resistere; opporsi; far resistenza. Ein Ort der schwerlich zu erhalten ist, posto, luogo che non puo esser sostenuto, difeso, che non puo defendersi. *it. Fig.* Eine Rede, welche sich durchgängig gleich erhält, discorso ben condotto, che è eguale, il di cui stile è sostenuto. *it.* Sich erhalten, seinen Unterhalt haben, mantenersi. Er kann sich ehrbar erhalten, egli ha di che mantenersi onoratamente. Sich vom Spiele erhalten, guadagnarsi giuocando quanto basta per vivere, per mantenersi. Sich mit singen, spinnen erhalten, guadagnarsi il vitto, o la vita a cantare, a filare, campar del filato, del mestier di cantare. Sich mit seiner Hände Arbeit erhalten, guadagnare la vita sua per le braccia. Sich kümmerlich erhalten, tapinare; non poter accozzare la cena col desinare; menar una vita meschina, misera, stentata, far vita stretta, mala. *it.* Sich bey einer klugen, weisen Neutralität erhalten, mantenersi in una savia neutralità. *part.* erhalten.

Erhaltend, *adj.* conservante; che conserva.

Erhalter, *s. m.* conservatore; mantenitore; protettore; difenditore.

Erhalterinn, *s. f.* conservatrice; mantenitrice; difenditrice.

Erhaltung, *s. f.* Bewahrung, conservamento; conservazione; conservagione; mantenimento. Die Erhaltung im Besitze, mantenimento in possesso. *it.* Die Erhaltung dessen, warum man bittet, impetrazione; impetragione. *it.* Was man einem zu seiner Erhaltung giebt, um zu leben, sich zu kleiden, mantenimento; sostentamento; intrattratenimento; sussistenza; sussidio. Ein Haus zur Erhaltung armer Weibspersonen, welche die Noth zu Ausschweifungen verleiten könnte, conservatorio.

Erhandeln, *v. a.* um den Preis handeln, mercatare; fare il prezzo della merçatanzía. *it.* Durch den Handel gewinnen, guadagnare, acquistare col commercio, col traffico, colla mercatura. *part.* erhandelt.

Erhärten, *v. a. (t. del Foro)* mit Beweisen darthun, mostrar con ragioni; dar prove; provare. *it.* Standhaft bejahen, versichern, asseverare; asserire costantemente; rattificare; confermare; mantenere; accertare; sostenere; affermare. Mit einem Eide erhärten, affermare con giuramento; giurare. Womit man etwas erhärtet, behauptet daß es wahr sey, asseverativo; assertivo; affermativo; rattificante; assertorio. *part.* erhärtet, provato, &c.

Erhärten, *v. n. (inusitato)* hart werden, indurire; indurare; divenir duro. *part.* erhärtet, indurito.

Erhärtung, *s. f. (t. del Foro)* asseveranza; asseveramento; asseverazione; affermazione; mantenimento di quel che si dice.

Erhaschen, *v. a.* wie die Häscher einen Menschen, ghermire; acchiappare; arraffare; adunghiare. *it.* Von den Katzen, und einigen andern Thieren, die etwas listig, verstolens wegnehmen, adunghiare; arraffare; arrappare; aggaffare; arranfiare; acchiappare; ghermire. *it.* Etwas erhaschen, heimlich, listig wegnehmen, auncicare; involare; sgraffignare; arrappare; chiappare; acchiappare; carpire; pigliare improvisamente, e con inganno. *it.* Etwas mit List erhaschen, an sich bringen, carpire; grancire: acchiappare con astuzia. Er erhascht immer etwas Geld von ehrlichen Leuten, egli carpisce, acchiappa talora qualche danaro da' galantuomini. Anderer Leute Gut erhaschen, rubare; arraffare; ghermire, &c. *it. (Fig. e pop.)* Einen erhaschen, hintergehen, attrappare; trappolare; giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; abburattare; aggirare. *it. (fam.)* Einen Schnupfen, ein Fieber erhaschen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. *it.* Mit Betrug, List erhaschen, sorprendere; cavare, o ottenere con inganno per via d' industria. *part.* erhascht, acchiappato, &c. v. Erwischen.

Erhaschung, *s. f.* das Erhaschen, l' acchiappiare; il chiappare, il cogliere, &c. v. *il suo verbo. it. (Fig. e fam.)* Hintergehung, trappola; cavaletta; bindolo; bindoleria; aggiramento.

Erhauen, *v. a.* uccidere, ammazzare con colpi di sciabla, di spada. *p.* erhauen.

Erheben, *v. a. irr.* höher stellen, höher machen, elevare; alzare; inalzare; levar in alto; ergere. Etwas schweres erheben, sollevare; alzare; sollalzare; levar su. Ich kann diesen Stein nicht erheben, non posso sollevare, alzare, levar su questo sasso. *it.* Die Augen gen Himmel erheben, alzare, volgere gli occhi al Cielo. Die Stimme, die Schreibart erheben, alzar la voce; parlare, favellare più forte; sollevar lo stile. *it.* Klagen erheben, stridere; strillare; rammaricarsi; dolersi altamente; mettere strida. s. Führen. *it.* Mit Worten erheben, magnificar con parole; amplificare; esagerare; aggrandire; caricar nel discorso. Zu sehr erheben, im Bösen oder Guten, esagerare; amplificare; aggrandir con parole; ipperboleggiare; metter di bocca. Der eine Sache sehr erhebt, herausstreicht, esaltatore; encomiatore; vantatore; panegirista.

girista. Der etwas weit mehr erhebt, als es wirklich ist, amplificatore; esagerante; magnificatore; che lancia campanili. *it. Fig.* Sein Herz, seinen Geist, seine Seele zu Gott erheben, alzare; innalzare, sollevar il cuore, lo spirito, l'anima verso Dio. *it. Figur.* Einen erheben, zu Ehren befördern, innalzare a dignità; promuovere; sollevare; colmar d' onori. *it.* Ein Rittergut, Provinz zur Grafschaft, zum Herzogthum erheben, stabilire; creare. Aus dem Staub erheben, cavar del fango, dalla miseria. *it.* Seinen Stand, sein Amt erheben, es ansehnlich machen, illustrare; onorare, &c. *it.* Eine Sache, eine That erheben, sie sehr loben, ihnen großen Werth, Lobsprüche beylegen, innalzare; vantare; celebrare; gloriare; esaltare; magnificare; estollere; decantare; aggrandire; lodare; innalzar con lodi. Seine Sachen, oder sich sehr erheben, magnificar sopra modo le cose sue; favellar ne troppo; aver cattivi vicini; menar vampo. *it.* Die Schönheit erheben, wie der Putz, der Schmuck, die Schatten, das Licht in einem Gemälde, dar risalto, rilievo, splendore, lustro; abbellire; illustrare; crescer bellezza, lustro, pregio, gusto, &c. *(t. pittor.)* Ein Gemälde erheben, dar il rilievo; aggiugner rilievo, dar forza, vigore. *it.* Geld erheben, raccogliere; riscuotere; esigere danari. Was erhoben werden kann, zu erheben ist, esigibile, riscuotibile, che può esigersi, riscuotersi. Was der König von Spanien von den Geldern und Waaren, so aus Amerika kommen, erhebt, dazio che il Re di Spagna riscuote per il danaro e merci che vengono, &c. *part.* erhoben, innalzato.

Erheben (sich) *v. rec.* sich aufrichten, sollalzarsi; alzarsi; levarsi su. (Zu einem Pazienten) erhebet euch, sollalzatevi. Sich erheben, wie die Dünste aus der Erde, alzarsi da terra, come i vapori. (Von den Meereswellen) sollevarsi; gonfiarsi. *it.* (Von Standespersonen,) sich erheben, von einem Orte abreißen, sich wohin begeben, partirsi; diloggiare; andarsene; rendersi; condursi; andare, portarsi, trasportarsi in qualche luogo, (parlandosi di persone di prima riga.) *it.* Vom Sturme, Ungewitter, Winde, sich erheben, sorgere; sollevarsi; levarsi una tempesta, un vento. *it.* Von einem Geräusche, Gezische, Gemurre, &c. sollevarsi; alzarsi; sorgere un bisbiglio, &c. *it. Fig.* Sich erheben, zu höhern Würden, Reichthümern gelangen, innalzarsi; crescere in dignità, in ricchezze. Er hat sich auf einmal zu dieser Würde erhoben, egli è pervenuto di balzo, di primo volo a quella dignità. *it. Fig.* Sich erheben, stolz, hochmüthig werden, levare il capo; insuperbirsi; alzare, levare la cresta; alzar le corna; levarsi in superbia; dar troppa carriera alla propria ambizione. Sich zu sehr erheben, imporla truppo alta; voler volare troppo alto. Er hat sich zu sehr erhoben, er wird es nicht ausführen können, egli s' è levato tropp' alto a volo, non potrà sostenersi nel volo che ha preso. *it.* Sich wider einen erheben, sich öffentlich wider ihn auflehnen, alzare, inalberar bandiera o stendardo contra di alcuno; dichiararsi apertamente nemico. *part.* erhoben.

Erheblich, *adj.* rilevante; importante; di rilievo, di conseguenza, di gran conto. Etwas sehr erhebliches, cosa di gran rilievo, di gran conto, di gran considerazione. Erheblich seyn, sehr oder nicht, rilevare; importare; esser di molto, o di poco momento. Eine erhebliche Ursache, Entschuldigung, ragione o scusa valida, buona, accettabile, legittima. Ueberaus erheblich, rilevantissimo, &c.

Erheblichkeit, *f. f.* rilievo; importanza; peso; momento. Eine Sache von großer Erheblichkeit, affare di gran rilievo, di grande importanza; cosa di gran conto, di gran considerazione. Von Erheblichkeit seyn, oder nicht, esser di molto, o di poco momento; rilevare; importare.

Erhebung, *f. f.* elevazione; elevamento. Erhebung der Lanze, im Ringlaufen, alzata di lancia. Die Erhebung der Hostie, bey der Messe, elevazione dell' Ostia. Die Erhebung des Pulses, elevazione del Polso. *it.* Erhebung zur Grafschaft, &c. creazione; stabilimento. *it.* Erhebung der Gefälle, Auflagen, Steuern, &c. riscossa; riscossione; esazione. *it.* Erhebung zum Throne, innalzamento al trono; assunzione; esaltazione. *it. Fig.* Erhebung zu Würden, Ehrenämtern, elevazione; esaltazione; elevamento; esaltamento; ingrandimento; innalzamento ad onori; aggrandimento; avanzamento; auge; fortuna. Die Erhebung zur päbstlichen Würde, esaltazione, elevazione, esaltamento al Pontificato. Die Erhebung des Herzens, der Seele zu Gott, elevazione, innalzamento dell' anima verso Dio. *it.* Erhebung einer Sache mit Worten, zu loben oder zu tadeln, esagerazione; iperbole; amplificazione. *it. (t. pittor.)* Die Erhebung eines Gemäldes, rilievo; risalto; il tondeggiare. *it.* Die Erhebung, der Glanz, den gewisse Sachen durch entgegengesetzte, oder dabey stehende Sachen bekommen, risalto; rilievo;

rilievo; splendore; lustro. *it. Fig.* Die Erhebung, das Ansehen, der Vorzug, den eine Würde, ein Amt, eine löbliche That, rc. giebt, risalto; gloria; splendore; lustro; lume; spicco; magnificenza.

Erheirathen, *v. a.* conseguire, ottenere, acquistare per mezzo, per via di maritaggio. *part* erheirathet, acquistato per via di matrimonio.

Erheischen, *v. a.* *(di cose morali)* zu gewissen Pflichten verbinden, esigere; richiedere; domandare; dimandare. *part.* erheischt, esatto, richiesto, domandato.

Erheitern, *v. a.* rasserenare; asserenare; far chiaro e sereno. *it. rec.* Sich erheitern, rasserenarsi; schiarirsi. Das Wetter erheitert sich, l' aria rasserena, si racconcia, si rischiara. *it. (per lo più fig. att. e rec.)* asserenare; consolare; tranquillare; resserenarsi; riconfortarsi. Ich erblicke einen Stral des Mitleides, welcher das traurige Herz einigermaßen erheitert, di pietate un raggio scorgo, che in parte rasserena il cor doglioso. Sein Gemüth erheitern, sollazzarsi, ricrearsi, cacciar da se i fastidj, gli affanni, il tedio. *part.* erheitert, rasserenato, &c. s. Aufheitern.

Erheiterung, *f. f.* rasserenamento; rischiaramento; chiarificazione. *it. Fig.* Erheiterung des Gemüthes, ricreazione; sollievo; divertimento.

Erhellen, *v. n.* apparire; esser manifesto, chiaro, evidente, certo; constare. Dieses erhellet sehr deutlich, ciò è evidentissimo, chiarissimo. Es erhellet einem jeglichen, questa cosa è tanto appariscente ad ogni uno. *(t. del Foro)* Soviel aus den Acten erhellet; per quel che risulta dagli atti; per quel ch' è provato nel processo. *part.* erhellet.

Erhenken, *v. a.* impiccare; appiccare; appendere; appiccar per la gola. *(per lo più rec.)* Sich erhenken, impiccarsi; appiccarsi; attaccarsi a un laccio. *part.* erhenkt, appiccato, impiccato.

Erhitzen, *v. a.* riscaldare; scaldare. Das Blut, die Galle erhitzen, scaldare, riscaldare, infiammare, accendere il sangue, la bile. *it. rec.* Sich erhitzen, riscaldarsi. *it. Fig.* Sich erhitzen, erhitzt werden, von Zorn, Liebe, rc. accanirsi; invelenirsi; accendersi; infiammarsi d' ira, d' amore, &c. *it.* (Vom Getreide,) sich erhitzen, riscaldarsi; patire; votarsi; (parlandosi di grano, e altre biade.) Vom Mehle, Käse, Obste, riscaldarsi; guastarsi; corrompersi; putrefarsi. Erhitzt riechen, aver sito di riscaldato. *part.* erhitzt, riscaldato, &c.

Erhitzend, *adj.* riscaldativo; riscaldante.

Erhitzung, *f. f.* riscaldamento; bollore.

Erhöhen, *v. a.* höher machen, alzare; rialzare; innalzare; elevare; far più alto. Ein Stein oder irgend etwas zum erhöhen, pietra, o altro pezzuolo di checchessia che mettesi sotto ad alcuna cosa, per far che sia più alta. *(t. d' Archit.)* Ein Gebäude erhöhen, es höher bauen, innalzare; sollevare. Einen Bogen erhöhen, fare un arco acuto, o composto. *it.* Die Stimme, den Klang, Ton der Instrumente erhöhen, alzar la voce; gridar più forte; rialzare, alzare il suono d' uno stromento. *it.* Den Preis einer Sache erhöhen, crescere, accrescere, aumentare il prezzo. Die Abgaben, den Pacht, den Salzpreis erhöhen, aumentare, accrescere, aggrandire, ingrandire le imposizioni, le gravezze, l' affitto, l' appalto di un podere, il prezzo del sale. Den Preis einer schon übertheuerten Waare erhöhen, crescere il prezzo d' una mercanzia che già vendevasi molto cara. Die Münzen, den Werth des Geldes erhöhen, aumentare le monete. *it. Figur.* Den Muth erhöhen, rincorare; inanimire; incoraggiare; dar cuore; dar animo. *it. Fig.* Etwas erhöhen, ansehnlicher, schöner machen, illustrare; dare un nuovo lustro; far risaltare. *it.* Erhöhen, mit Gold und Silber verschönern, als Tapeten, Stickereyen, ornare, ricamare con oro e seta per render più vago. Malereyen mit Zierathen erhöhen, aggiugnere ornamenti. *it. Fig.* Das Verdienst einer That erhöhen, illustrare; riabbellire; adornare. Durch den Putz, Schmuck, die Schönheit, die Pracht eines Anzuges, als mit Edelgesteinen erhöhen, dar risalto; abbellire; illustrare; crescer bellezza, lustro, pregio. Den Geschmack erhöhen, als mit Citronensaft, crescer gusto. *it.* In der Bildhauerey, far di rilievo. *it. (t. di Chim.)* Die Kraft, Tugend eines Minerals, rc. erhöhen, affinare; purificare; purgare; perfezionare. *part.* erhöht, alzato, rialzato, esaltato, &c.

Erhöhung, *f. f.* elevazione; rialzamento; alzamento. Die Erhöhung eines Gebäudes, altezza; elevazione d' un edifizio. *it.* Die Erhöhung des heiligen Kreuzes, Kreuzerhöhung, l' esaltazione della Santa Croce. *it.* Die Sonne, ein Planet ist in seiner größten Erhöhung, il Sole, o altro Pianeta è nel grado della sua esaltazione. *it.* Die Erhöhung des Geldes, der Steuern, des Preises, aumento delle monete, delle imposizioni, del prezzo.

Erholen, (sich) *v. rec.* von einer Krankheit, riaversi; guarire; ricuperare la sanità, le forze smarrite, il vigore; ristabilirsi; uscir di malatia; cominciare a star meglio. Er hat sich von seiner Widerwärtigkeit, von seinem Falle noch nicht erholt, da che gli è accaduta quella disgrazia, dalla caduta in poi, egli non ha mai più avuto bene, egli è stato sempre infermiccio. *it.* Sich von einer Ohnmacht erholen, tornare, o ritornare in se; ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti; riaversi, rinvenire da alcun deliquio. *it.* Sich erholen, als ein Mensch, oder Pferd, wieder zunehmen, rifarsi; ripigliar le forze; tornar in carne; guarire. *it.* Er hat sich von seiner Reise, oder von seinem Unfalle noch nicht erholt, egli non è ancora ben riposato dalle sue fatiche, non s' è peranco riavuto; non è ancora rientrato in se stesso. *it.* Sich von einem Verluste, einem Bankerotte, rc. erholen, ristabilirsi; rifarsi d' una perdita, &c. riacquistare; riguadagnare; ricuperare il perduto; ristorarsi d'alcun danno sofferto; rifarsi; rimpennarsi; rimettersi in buono stato. Im Spiele, sich von seinem Verluste erholen, ricuperare; rivincere ciò che s' era perduto; rifarsi. Sich von seiner Schwachheit, Zaghaftigkeit, Furcht, Unruhe, rc. erholen, ripigliare, riprendere, ricuperare, ristabilire, riavere le forze, il coraggio, &c. rimettersi dalla paura, dall' agitazione; tornare in calma; tornare in se dalla paura, dallo stupore; &c. rassicurarsi; raccertarsi; prender animo; incorraggirsi. Erholen Sie sich nur, calmatevi; riposatevi. *it.* Sich von der Arbeit, vom Studiren, Lernen erholen, ricrearsi; sollevarsi; lasciar l'applicazione; prendere un po' di sollievo; respirare; prender ristoro; riposarsi alquanto. *it.* Sich Raths erholen, prendere il consiglio, il parere; consultare; domandar consiglio; consigliarsi; chieder parere. *it. Fig.* Sich bey dem Spiegel Raths erholen, consigliarsi collo specchio; specchiarsi. *it* Von umgepflanzten Blumen, sich erholen, rallignare; allignar di nuovo; rinverdire; rimettetere; appigliarsi; aleficare. Von eingehenden Pflanzen, sbozzacchire; riaversi. *part.* erholt, riavuto, &c.

Erholung, *s. f.* von einer Krankheit, ricoveramento; ricuperamento della sanità, delle forze; guarigione. Ein Nahrungsmittel zur Erholung, ristorativo. *it.* Erholung von einem Schaden, Verluste, riparazione del danno; il ristorarsi d' una perdita, d' un danno sofferto. *it.* (*t. di Com.*) Die Erholung der Versicherer von einander, ricorso che gli assicuratori hanno l' uno sopra dell' altro, secondo la loro data.

Erhören, *v. a.* eine Bitte, esaudire; udire; accondescendere; piegarsi alle preghiere di alcuno. Eine Person erhören, esaudire; ascoltare quel, che uom domanda, e concedergliela. Erhört werden, essere esaudito. *part.* esaudito. *adj.* Was noch nie erhört worden, unerhört, inaudito; nuovo; straordinario; incredibile. Es ist nie erhört, è cosa inaudita, stranissima, &c.

Erhörer, *s. m.* esauditore; che esaudisce.

Erhörlich, *adj.* degno d' essere esaudito. *adv.* erhörlich bethen, pregare, orare ferventemente, colla certezza d' essere esaudito.

Erhörung, *s. f.* esaudimento; esaudizione; l' esaudire.

Erjagen, *v. a.* auf der Jagd bekommen, prendere; pigliare; far preda; cogliere, uccidere alla caccia. *it.* (*vulg.*) Einen Menschen erjagen, arrivare, raggiugnere uno correndogli dietro. *it. Fig.* Etwas erjagen, einen Vortheil zu erjagen suchen, procurar d' ottenere; cercar tutti i modi di guadagnare, di acquistare, di riportare qualche vantaggio, di procacciarsi. *part.* erjagt.

Errinnerer, *s. m.* ricordatore; che ricorda; rammentatore.

Errinnerlich, *adj.* ricordevole; che si ricorda; rimembrante. (*usasi in questa frase*) errinnerlich seyn, ricordarsi; rimembrare, &c. Es ist mir errinnerlich, daß ich gelesen habe. Ist es Ihnen errinnerlich? mi rimembra, mi ricordo d' aver letto; ve ne rimembra egli?

Errinnern, *v. a.* das Andenken erneuern, rammemorare; ricordare; ridurre alla memoria. *it.* Etwas errinnern, eine Sache, eine Materie kürzlich berühren, toccare; parlare; accennare; far motto; discorrere brevemente. *it.* Einen errinnern, ihm vorstellen daß er nicht recht gethan, avvertire; ammonire; monire. (*fam.*) Immer etwas zu errinnern haben, appuntare; censurare; biasimare; criticare; apporre; trovar a ridire; dar un mal senso. Es ist dabey nichts zu errinnern. Was haben Sie dabey zu errinnern? non v' è nulla a ridire; che trovate voi a ridire? Der überall etwas zu errinnern hat, chiosatore; glosatore; censore; critico; biasimatore; appuntatore. *it. rec.* Sich errinnern, ricordarsi; raccordarsi; risovvenirsi; rammentare; rimembrare; tornar a mente, a memoria. Ich errinnere mich, daß ich gelesen habe, mi rimembra, mi ricordo d' aver letto. Sich vergangener Sachen errinnern, ricordarsi; rammemorarsi; ridursi a memoria;

-ria; richiamar alla memoria; rappresentarsi alla mente, allo spirito; raffigurare; riconoscere; tornar a mente le cose passate. *it.* Sich einer Wohlthat, eines Unrechtes errinnern, ricordarsi; tener a mente un beneficio, un' ingiuria. *it* Sich etwas errinnern, es erwägen, bedenken, pensare; considerare; riflettere; por mente; badare. Errinnert euch ohne Unterlaß aller Gnade, die euch Gott erweiset, rimembrivi; abbiate sempre presente; ricordatevi ognora di tutte le grazie che Dio, &c. *it.* Sich einer Sache errinnern, sie besorgen, aver cura; prendersi pensiero. *part.* errinnert, ricordato, &c.

Errinnerung, *s. f.* an etwas vergangenes, ricordo; ricordanza; memoria; raccordazione; idea; rimembranza; raccordamento; rammentamento. Ein Zeichen zur Errinnerung, ricordo; segno. Die Festtage sind zur Errinnerung eingesetzt, le Feste sono rammemoratrici, commemorative. Errinnerung an eine fast ganz vergessene Sache, reminiscenza; rimembranza; ricordanza. *it.* Errinnerung an dem Leser, avviso al lettore. *it.* Eine Errinnerung die man einem giebt, auf etwas Acht zu haben, avvertimento; avviso; monimento; ricordo. Die Erinnerungen haben bey ihm nichts gefruchtet, tutti gli avvertimenti che gli sono stati dati, non gli hanno profittato punto. Eine freundschaftliche Errinnerung, ricordo amichevole. *it.* Erinnerung wegen eines Versehens, Fehlers, daß man nicht wieder darein verfallen soll, ammonizione; ammonigione; monizione; ammonimento; avviso; riprensione.

Errinnerungskraft, *s. f.* reminiscitiva; potenza di ripigliar la ricordanza delle cose passate.

Erkalten, *v. n.* kalt werden, raffreddarsi; divenir freddo; affreddare; freddarsi. *(per lo più Figur.)* Erkalten, in der Inbrunst, im Eifer, in der Liebe, Leidenschaft, &c. nachlassen, laulicht werden, raffreddare; rallentare; minuire, scemar il fervore, l'amore, la passione, lo zelo, &c. raffreddarsi; divenir lento, &c. rilassarsi; rattiepidarsi; indebolire, aminuire, menomare, minorare l'ardore, &c. Seine Freunde waren sehr erkaltet, allein diese gute Nachricht hat sie wieder belebt, i di lui amici si erano raffreddati; ma questa buona nuova gli ha rinfiammati. Die Liebe erkaltet bey vielen, la Carità s'estingue, si spegne in molti. *it. (ret.)* sterben, spirare; morire; esalare lo spirito, &c. *part.* erkaltet, raffraddato, &c.

Erkaltung, *s. f.* Abnahme der Wärme, raffreddamento; rinfrescamento. *(per lo più Fig.)* in der Liebe, im Eifer, in den Leidenschaften, raffreddamento; diminuzione d'affetto, di zelo, di fervore, di calore delle passioni; tiepedezza; scemamento d'amore, d'affetto; tepidezza; freddezza; lentezza. Erkaltung in göttlichen Sachen, raffreddamento nelle cose divine. Es ist einige Erkaltung unter ihnen, v'è qualche freddezza fra loro.

Erkälten, *v. a.* kalt machen, raffreddare; rinfrescare; affreddare; freddare; rinfreddare; infreddare. Eine Erkältung verursachen, infreddare; accatarrare; cagionar infreddatura. *it. rec.* Sich erkälten, infreddare; raffreddare; pigliar un' infreddatura. Deckt euch in der Nacht gut zu, sonst werdet ihr euch erkälten, copritevi bene alla notte, altrimenti infredderete. Erkälten lassen, lasciar infreddare. Der sich erkältet hat, infreddato. *part.* erkältet, raffreddato, &c.

Erkältend, *adj.* infreddativo; che induce freddo; raffreddante; che raffredda.

Erkältung, *s. f.* das Kaltwerden, raffreddamento; freddezza; frigidità; il raffreddarsi; il scemar di calore. Die Erkältung des Magens, raffreddamento dello stomaco. *it.* Eine Erkältung, ein Schnupfen von erlittener Kälte, infreddatura; raffreddore; infreddagione; scesa di testa per lo più con tosse, che vien da freddo patito.

Erkannt, *adj.* riconosciuto; avverato; verificato; confermato.

Erkargen, *v. a.* scorticare il pidocchio; squartar lo zero; sparagnare, accumulare per pidocchieria, spilorceria, per avarizia estrema. *part.* erkargt.

Erkaufen, *v. a.* kaufen, comprare. *it. Fig.* etwas theuer erkaufen, costar caro; comprare a caro prezzo. *it.* Die Freyheit einer Person erkaufen, riscattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. *it.* Von unserm Erlöser, redimere; ricomperare; riscattare. *it.* Eine Rente, Pension erkaufen, sich gegen eine Summe Geldes davon frey machen, redimere. *it.* Zeugen, einen Richter erkaufen, subornare; sedurre; corrompere per via di danaro testimonj, un giudice; indurre. Erkaufte Zeugen, testimonj venduti. *part.* erkauft, comprato, riscattato, &c.

Erkaufung, *s. f.* das Kaufen, compera: compra; comperamento. *it.* Die Erkaufung, als der Gefangenen, riscatto; ricatto; ricompera; redenzione; liberazione. *it.* Einer Rente, Pension, gegen eine Summe Geldes, liberazione da un censo, da una pensione col pagare una certa somma.

Erkennen, *v. a.* eine Person, Sache, die man wieder zu sehen bekömmt, riconoscere; conoscere; raffigurare. *it.* An gewissen Zeichen, oder aus Reden erkennen, was man nie gesehen, riconoscere; raffigurare. *it.* Die Gegenstände erkennen, sie unterscheiden, conoscere; riconoscere; ravvisare; distinguere. *it.* Erkennen, daß eine Sache wahr ist, wahrnehmen, sie einsehen, riconoscere; conoscere; scorgere; ravvisare; scoprire. *it.* Etwas erkennen, einsehen, gestehen, riconoscere; confessare. Sein Unrecht erkennen, confessare il suo torto; riconoscere che si ha torto. Seinen Irrthum erkennen, ricredersi; uscir d' inganno; disingannarsi; sgannarsi; aprir gli occhi dell' intelletto. Erkennen daß man gesündiget, gefehlet hat, riconoscersi; ravvedersi; pentirsi. *it.* Für seine Unterschrift, für seinen Brief, &c. erkennen, riconoscere la sua firma, una lettera, &c. Für sein Kind erkennen, riconoscer per suo un figliuolo; dichiararsene padre. Einen für seinen Sohn, einen Prinzen für sein Oberhaupt erkennen, riconoscere uno per suo figliuolo, un Principe per Sovrano. Er erkennet weder einen Richter, noch einen Obern, er erkennet kein ander Gesetz, als &c. egli non conosce, non riconosce nè Giudice, nè Superiore; non riconosce altra legge, &c. Ich werde für gültig und wohl gethan erkennen, alles was er abhandeln wird, io approverò, confermerò, manterrò valido, terrò per ben fatto tutto ciò ch' egli sarà per fare. Einen für seinen Herrn erkennen, riconoscere alcuno per Signore, o simili; accettarlo; sottoporglisi. Einen für seinen neuen Lehnsmann erkennen, riconoscere ed approvare un nuovo censuario o livellario. Schriften durchsehen, um zu erkennen, ob sie von einerley Hand sind, verificar le scritture. Etwas nicht für das seine erkennen, rifiutare, negare. Eine Handschrift nicht für die seinige erkennen-wollen, rifiutare, negare la sua firma, &c. *it.* Erkennen, daß man etwas einem zu verdanken hat, riconoscere da uno. *it.* (In der Bibelsprache) ein Weib erkennen, conoscere; conoscer carnalmente, o d' amore. *it.* Mit Dank erkennen, dankbar seyn, riconoscere; mostrarsi grato; mostrar gratitudine, o riconoscenza; esser grato. *it.* Eines Absichten, Absehen erkennen, conoscere, ravvisare, scorgere gli altrui disegni, o andamenti. Seinen Zustand erkennen, sentirsi; accorgersi; riconoscersi; avvedersi dello stato in cui si è. *it.* Ueber etwas erkennen, Gewalt, Macht, Ansehen haben, über gewisse Materien Urtheil zu fällen, conoscere; giudicare; informarsi. Gerichtlich erkennen, giudicare; sentenziare; pronunziare, o dar sentenza; decretare; dichiarare; profferir una Sentenza. *it.* Zu erkennen geben, anzeigen, fare, o dar a conoscere; dar indizio; indicare; mostrare; *it.* Offenbaren, äußern, dichiarare; palesare; appalesare; scoprire; manifestare. *it.* Liebe, Haß, Verachtung, &c. zu erkennen geben, far conoscere; dimostrare; dichiarare; mostrare; palesare; dar contrassegni o indizi o prove d' affetto, d' odio; di disprezzo, &c. *rec.* Sich zu erkennen geben, scoprirsi; dichiararsi; manifestarsi; appalesarsi. Im Voraus erkennen, anticonoscere; preconoscere; antivedere; conoscere avanti; prevedere. *rec.* Sich erkennen, riconoscersi. Sich in etwas für geringer erkennen, riconoscersi inferiore in alcuna cosa; cedere. *part.* erkannt, riconosciuto, &c.

Erkenntlich, *adj.* leicht zu erkennen, riconoscibile; facile a riconoscere; manifesto; evidente; palpabile. *it.* Erkenntlich für Wohlthaten, riconoscente; grato. Erkenntlich seyn, esser grato; mostrarsi grato; mostrar riconoscenza o gratitudine. Gegen einen für seine Bemühung, Arbeit erkenntlich seyn, riconoscere alcuno; mostrarsi grato della fatica, o dell' opera sua con qualche premio; contracciambiarlo; rimunerarlo.

Erkenntlichkeit, *s. f.* Dankbarkeit, riconoscenza; gratitudine; gradimento. *it.* Eine Erkenntlichkeit für einen Dienst, eine Gefälligkeit, was man aus Erkenntlichkeit giebt, riconoscenza; ricognizione; ricompensa; contraccambio. Eine kleine Erkenntlichkeit, was man über das Schuldige giebt, donuzzo; presentuzzo; regaluzzo; regaluccio; amorevolezza.

Erkenntnis, *s. f.* das Vermögen zu erkennen, einzusehen, intelligenza; intelletto; intendimento. *it.* Was man erkannt, eingesehen hat, cognizione; intelligenza; idea; notizia. Eine vollkommene Erkenntnis, cognizion perfetta; comprensione. *it.* Erkenntnis, Wissenschaft, cognizione; conoscenza; scienza; sapere; dottrina.

Erkennung, *s. f.* das Erkennen, risconoscimento; il riconoscere. Die Erkennung eines Fehlers, riconoscimento; pentimento; ravvedimento; confessione d'un fallo; ricognoscimento d' un peccato, d' un errore, e simile. *it.* Die Erkennung einer Verschreibung, seiner Handschrift, Anerkennung, ricognizione di scrittura, di carattere, e simili; verificazione, o atto, per via di cui una persona riconosce, e confessa esser di suo pugno una tal scrittura, o carattere. Die Erkennung für seinen Herrn, ricognizio-

gnizione; il riconoscere alcuno per Signore. *it.* Die Erkennung des Richters, oder der richterliche Ausspruch, sentenza, decreto, decisione del Giudice.

Erker, *f. m.* sporto. Erker mit einem Austritte, sporto di casa; balcone; poggiuolo.

Erkiesen, *v. a.* (*voce poco usitata*) eleggere; scegliere; trascegliere. Diejenigen, welche Gott erkiest hat, quelli che Dio ha eletti. Sich eine Grabstätte erkiesen, far elezione di sepoltura. *part.* erkiest, scelto, eletto.

Erkiesung, *f. f.* elezione; eleggimento; scelta.

Erklären, *v. a.* deutlich, verständlich machen, dilucidare; schiarire; appianare; spiegare; esplicare; disnodare; dispianare; dichiarare; sviluppare; sciogliere; interpretare. Schriften, oder Worte erklären, esporre, spiegare, dichiarare; interpretare, manifestare il sentimento delle scritture, o delle parole. Einen Autor erklären, spiegare; interpretare un Autore; esporre; dichiarar il sentimento delle cose. Einen Zweifel erklären, sciogliere un dubbio, una difficoltà; appianarla. Einem etwas erklären, eine Wahrheit, eine Sache, woran er zweifelte, ischiarire; istruire; informare. Ein Urtheil erklären, interpretare, spiegare, dichiarare una sentenza. Ihr erkläret meine Worte unrecht, voi interpretate male, o prendete in mal senso le mie parole. Durch Umschreibungen erklären, parafrasare; fare parafrasi; ridur in parafrasi. Erklären was mit Zahlen geschrieben, decifrare; diciferare; dichiarar la ciffera. *it.* Erklären, offenbaren, zu erkennen geben, dichiarare; palesare; appalesare; scoprire; manifestare. Zum General, zum Gesandten erklären, dichiarare un Generale, un Ambasciadore. Den Krieg erklären, dichiarar la guerra. Seine Meinung erklären, dire; dichiarare; manifestare il proprio sentimento; decidere. Deutlich erklären, zu verstehen geben, spiegare; esplicare; dichiarare; chiaramente manifestare. *it. rec.* Sich erklären, seine Gedanken erklären, das was man gesagt, deutlicher machen, dichiararsi; spiegarsi; manifestar dichiarando; esplicarsi; chiarire. *it.* Zu erkennen geben, sich offenbaren, sich äussern, dichiararsi; manifestarsi; appalesarsi; scoprirsi. *it.* Sich als Feind öffentlich wider einen erklären, alzare, inalberar bandiera o stendardo contra di alcuno; dichiararsi apertamente nemico. Sich für einen erklären, seine Parthey wider einen andern nehmen, oder einer kriegführenden Macht beytreten, dichiararsi in favore, o del partito, d'alcuno. Sich für eines Meinung erklären, dichiararsi del parere di qualcheduno. Von widriger Meinung — dichiararsi di parere contrario. *it.* sich erklären, ausdrücken was man in Gedanken hat, spiegarsi; esprimersi. *p.* erkläret, dichiarato, spiegato, &c.

Erklärend, *adj.* was den Sinn von etwas zeigt, esplicativo; dichiarativo; dichiarante; spiegante; esponente: che dichiara; che spiega. *it.* Von einer Acte, wodurch man etwas erklärt, declariret, declaratorio.

Erklärer, *f. m.* espositore; interprete; interpretatore; esplicatore; comentatore.

Erklärlich, *adj.* spiegabile; esplicabile; che può spiegarsi.

Erklärung, *f. f.* dessen was dunkel ist, dilucidazione; dichiarazione; spiegazione; schiarimento; rischiaramento; esplicazione; ischiarimento; interpretazione; soluzione; sposizione; esposizione; sponimento; manifestazione. *it.* Die Erklärung, Erzählung, Deduction einer That, narrazione; sposizione; esposizione; racconto. *it.* Die Erklärung über einen Autor, die Geographie, &c. die blose Auslegung, spiegazione d'un Autore, &c. Erklärung über ein Buch, um es deutlicher zu machen, esposizione; interpretazione; chiosa; comento; comentazione; comento. Erklärung dessen was mit Zahlen geschrieben ist, spiegazione, dichiarazion della cifera. *it.* Eine Erklärung wegen übel verstandener Reden, esplicazione; conferenza per ischiarimento di parole finistramente intese. Unterredung wegen Erklärung, ob man dieses oder jenes, in der Absicht zu beleidigen, gesagt oder gethan, conferenza, abboccamento per dire ognuno le sue ragioni. Boshafte Erklärung, die man von anderer Reden und Thaten macht, interpretazioni maligne; dicerie maligne, calunniose. *it.* Eine Erklärung, Rede, Acte wodurch man erklärt, dichiarazione; dichiaramento. Eine Kriegserklärung, dichiarazion di guerra. Eine Acte, welche eine Erklärung enthält, declaratorio.

Erklecken, *v. n.* Erklecklich, *adj.* (*voci vecchie*) v. Zureichen, Zureichend.

Erklingen, *v. n.* risonare; rimbombare; rintronare. *part.* erklungen, risonato.

Erklopfen, *v. a.* mit Klopfen erwecken, oder herausbringen, svegliare, destare, o far uscire, o farsi aprire bussando, picchiando. *part.* erklopft.

Erklügeln, *v. a.* v. Ausklügeln.

Erkochen, *v. a.* cuocere interamente; far tenero per molta cocitura. Nicht zu erkochen seyn, als Hülsenfrüchte, Erbsen, Linsen, Bohnen, &c. non esser cottojo, di difficil cocitura. *it.* (Vom Magen) dadurch

dadurch wird die natürliche Wärme unterdrückt, und kann die Speise nicht erkochen, per la qual cosa s' affoga il calor naturale, e non può ricuocere il cibo. *part.* erkocht, interamente cotto; cotto abbastanza.

Erkranken, *v. n.* cader malato; cadere infermo; ammalare; infermarsi. *part.* erkrankt.

Erkratzen, *v. a.* (*voce vulg.*) s Zusammenscharrn.

Erkriegen, *v. a.* conquistare; acquistare; far suo; guadagnare guerreggiando, per via dell' armi, della guerra. *part.* erkriegt.

Erkühlen, (sich) *v. r.* rinfrescarsi; divenir freddo. *part.* erkühlt, rinfrescato.

Erkühnen, (sich) *v. r.* etwas zu thun, zu sagen, prendersi, o arrogarsi la libertà di fare alcuna cosa; aver l'ardire di; aver faccia; arrischiare; torsi la licenza, l' audacia, &c. di dire, di fare. Wie kann er sich erkühnen und sich blicken lassen? con che fronte ardisce egli presentarsi, &c. Wird er sich wohl erkühnen, zu sagen, zu behaupten, ꝛc. avrà egli la sfrontatezza, la temerità, la sfacciataggine, l' impudenza di dire, di sostenere, &c. Sarà egli temerario a segno di — Weil er er sich boshaft erkühnt hat, ꝛc per aver malignamente e temerariamente, contro ragione ardito, &c. Vergeben Sie, wenn ich mich erkühne, ꝛc. scusatemi se ho l' ardire; se mi dò la libertà, se mi tolgo licenza di . . . Sich Sachen erkühnen, die einem nicht zukommen, prendersi delle libertà, delle licenze; emanciparsi. *part.* erkühnt, ardito, &c. *adv.* erkühnter Weise, arditamente; sfacciatamente; sfrontatamente; baldanzosamente; impudentemente; arrogantemente; temerariamente.

Erkühnung, *s. f.* v. Kühnheit.

Erkundigen, (sich) *v. r.* nach Sachen und Personen, informarsi; ricercare; interrogare; inquisire; investigare; indagare; chiedere nuove d' una cosa, d' una persona. Sich nach dem was vorgeht, nach der Beschaffenheit einer Sache, dem Caracter der Leute erkundigen, pigliar lingua; informarsi; pigliar notizia. Sich nach eines Leben, Verhalten erkundigen, ricercare; investigare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. Sich nach allen Neuigkeiten erkundigen, investigare; esaminare; ricercare; scrutinare; spiare; rinvergare. Der sich einzig nach anderer Leute Sachen erkundiget, curioso; investigatore; inquisitore; indagatore; colui che spia; che rinverga; che cerca di risapere i fatti altrui. *part.* erkundiget.

Erkundiger, *s. m.* esploratore; esplorante.

Erkundigung, *s. f.* informazione; inquisizione; ricerca; inchiesta; investigazione; investigamento. Eines Verurtheilung bis auf weitere Erkundigung verschieben, differir la condanna d' alcuno ad altro tempo, dopo maggior informazione. Erkundigung einziehen, prender cognizione, informazione, notizia. Erkundigungen einziehen, prendere informazioni.

Erl, *s. f.* ontano; alno.

Erlaben, *v. a.* (*v. vulg.*) v. Erquicken.

Erlabung, *s. f.* v. Erquickung.

Erlahmen, *v. n.* azzoppare; divenire zoppo. *part.* erlahmt, azzoppato.

Erlangen, *v. a.* eine etwas entfernte Sache, arrivare una cosa; raggiugnerla; (pigliarla, essendoci alquanto lontana, onde ci convenga allungare il braccio.) *it.* Ein gewisses Alter erlangen, arrivare a una certa età. Er hat sein zwanzigstes Jahr erlangt, è arrivato all' età di vent' anni. *it. Figur.* Etwas erlangen, darzu gelangen, giugnere; arrivare; pervenire. *it.* Erlangen um was man bittet, ottenere; impetrare; conseguire quel che si desidera. *it.* Erlangen, was man begehret, sich wünschet, vincere; ottenere; riportare; guadagnare; meritare; far acquisto. Lob, Ruhm erlangen, far acquisto di lode, di fama. Durch seinen Fleiß — conseguire; ottenere per via d' industria. Mit vieler Mühe Geld von einem erlangen, cavar danaro da qualcheduno. *part.* erlangt, arrivato, &c.

Erlangung, *s. f.* Erwerbung, conseguimento; acquistamento; acquisto. *it.* dessen um was man bittet, impetrazione; impetragione.

Erlängern, *v. a.* etwas länger machen, allungare; far più lungo; slungare. Etwas erlängern, als ein Hemde, ꝛc. rallungare; far più lungo aggiugnendo qualche cosa. Eine Mauer erlängern, distendere, allungare un muro. Eine Allee, einen Laufgraben, ein Beet, ꝛc. — allungare, distendere, portar più innanzi un viale, una trincea, &c. *it.* Ein Geschäffte, Sache erlängern, sie länger dauern lassen, prolungare; differire; tirar in lungo; indugiare; allungare; prorogare; mandare in lungo. *part.* erlängert, allungato, rallungato, &c.

Erlängerung, *s. f.* allungamento; aggiunta. *it. Fig.* In Geschäfften, indugio; ritardamento; ritardo; badamento; dilazione. Erlängerung einer festgesetzten Zeit, prolongazione; prolungazione; prolungamento.

Erlaß, *s. m.* der einem Schuldner gegeben wird, rilascio; cessione; quittanza; remissione d'un debito. Erlaß von eingenommenen Geldern, als man einem statt der Besoldung läßt, ciò che si accorda a colui che riscuote danari, e che gli tien luogo di paga. Einigen Erlaß geben, von seinen Ansprüchen, vom Preise etwas nachlassen, lasciar andare qualche cosa; non istar sul tirato.

Erlassen, *v. a. irr.* einen Gefangenen, rilasciare; rilassare; liberare. *it.* Erlassen, was man berechtiget war von einem zu fordern, rilasciare; abbandonare; rinunziare; far grazia; perdonare; dimettere. Etwas von seinen Ansprüchen, Rechten erlassen, cedere; abbandonare; lasciar andare qualche cosa; non istar sul tirato. Von dem erst geforderten Preise nichts erlassen, star alla prima domanda. *it.* Verzeihen, perdonare; rimettere; dimettere. *it.* Einem erlassen, was er nach der Vorschrift thun sollte, dispensare; conceder dispensa; permettere; dar licenza. *it.* Der Dienste erlassen, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti suoi. *part.* erlassen, rilasciato, &c.

Erlaßjahr, *s. n.* giubbileo; jubileo; anno nel quale il Pontefice concede piena remissione di tutti i peccati.

Erläßlich, *adj.* was zu verzeihen, zu erlassen ist, remissibile; perdonabile; scusabile; compatibile; degno di perdono. *it.* Eine erläßliche Sünde, peccato veniale. Eine erläßliche Sünde begehen, peccar venialmente; commettere peccato veniale.

Erlassung, *s. f.* Verzeihung, remissione; perdono; perdonanza; venia; rimissione. Erlassung der Todtesstrafe, perdono; perdonanza; grazia. Ein Schreiben zur Erlassung der Strafe eines Uebelthäters, rescritto di grazia, di perdono. Der ein Erlassungsschreiben erhalten hat, graziato; che ha ottenuto un rescritto di grazia, di perdono. Erlassung der canonischen Strafen, relassazione; remissione; diminuzione; diminuimento; scemamento; menomamento; sminuimento. *it.* Erlassung einer Schuld, rilascio; remissione d'un debito; quittanza. *it.* Erlassung einer Obliegenheit, vergönnte Freyheit, dispensa; dispensagione; concession derogante alla legge, licenza; permissione; privilegio; esenzione da qualche carico. *it.* Die Erlassung aus den Diensten, licenziamento; congedo; commiato; il licenziare.

Erlauben, *v. a.* Freyheit, Macht geben, zu thun, zu sagen, permettere; concedere; comportare; acconsentire; far lecito. *(t. di Civil.)* Erlauben Sie, daß ich Ihnen sage, permetteretemi, lasciate ch' io vi dica. Wenn Sie es gütigst erlauben, will ich dahin gehen, se è di vostro piacere, se voi il permettete, io anderò là. *it.* (Wenn man etwas misfälliges zu sagen befürchtet, oder um Respect zu bezeigen,) Man erlaube mir zu sagen, oder es sey mir erlaubt zu sagen, sia detto con licenza; con permissione; mi si permetta il dire; con buona grazia di chi m' ascolta. Es ist Ihnen erlaubt zu thun was Sie wollen, vi è permesso, vi si fa lecito, voi potete fare ciò che vi piacerà. Ich erlaube Ihnen zu denken was Sie wollen, io vi dò licenza di pensare. &c. *it.* Eine Sache erlauben, den Gebrauch derselben gestatten, als den Wein einem Kranken, *x.* permettere l' uso di alcuna cosa. *it.* Erlauben, was man nicht hindern, wehren kann, permettere, tollerare ciò che non si può impedire. Erlauben, was man wohl verhindern kann, permettere; comportare; tollerare; sofferire; soffrire. Gott erlaubt das Böse, aber er ist keineswegs der Urheber vom Bösen, Dio permette il male, ma non è mai autor del male. *it.* Gott hat erlaubt daß... Er hat es also gewollt, Dio ha permesso che... *it.* Von Sachen, es erlauben, gestatten, permettere; dar il comodo, l' agio di fare alcuna cosa. Meine Gesundheit erlaubt mir es nicht, la sanità non me lo permette. (Bey einer gewagten, oder ungebräuchlichen Art zu reden,) wenn mir so zu reden, so zu sagen erlaubt ist, se m' è lecito di parlare, di dire così. *it. rec.* Sich erlauben, sich Sachen, die man nicht thun sollte, erlauben, arrogarsi, assumersi, prendersi la licenza, la libertà, la facoltà di.. &c. *part.* erlaubt, permesso, &c.

Erlaubniß, *s. f.* permissione; concessione; licenza; facoltà; potestà di fare, di dire, &c. Die Erlaubniß zu jagen, licenza d' andare a caccia. *(t. di Civil.)* Mit Ihrer Erlaubniß, con vostra licenza, colla vostra permissione. (Wenn man etwas zu freyes oder dreustes saget,) mit Erlaubniß zu sagen, mit Erlaubniß, salvo il rispetto; con rispetto, o con riverenza parlando; con licenza. *it.* Erlaubniß nicht in die Schule zu gehen, vacanza; licenza di non andar a scuola. Erlaubniß von einem Obern, daß ein Mönch an einen Ort, oder in ein ander Kloster gehen kann, ubbidienza; licenza.

Erlaubt, *adj.* was das Gesetz nicht verbietet, lecito; permesso; licito. Erlaubter Weise, lecitamente.

Erlaufen, *v. a.* eine Person mit Laufen einholen, raggiugnere, arrivar uno nel corrergli, o nel camminargli dietro; acchiappare. *it.* *(Fig. e fam.)* Etwas erlaufen, als einen Dienst, conseguire; ottener per via d' industria. Sich ein Unheil, Ungemach erlaufen, guadagnare; cogliere. Sich eine schändliche Krankheit erlaufen, guadagnarsi del male. *part.* erlaufen.

Erlauern, *v. a.* an einem Orte auf einen lauern, bis er kömmt, appostare; aspettare al varco, alla callaja, al balzello; stare in posta, o a posta d'uno; attendere. *it.* Einen erlauern, auf ihn genau Acht haben, um ihn zu erwischen, ihm zu schaden suchen, allocare; adocchiare per tendere insidie; insidiare; appostare; codiare; spiare; osservare. *it.* (*Fig. e fam.*) Etwas erlauern, durch allerley Mittel und Wege darzu gelangen, conseguire; ottenere per via d' industria, artifiziosamente, astutamente, con furbería, con mezzi illeciti. *it.* *Fig.* Einen erlauern, listig betrügen, attrappare; barattare; appiccare zana; arcare; giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare, abburattare; aggirare. *part.* erlauert, appostato, &c.

Erlauschen, *v. a.* *l' istesso che* Erlauern, v.

Erläutern, *v. a.* dilucidare; schiarire; spiegare; appianare; rendere chiaro, agevole, intelligibile, piano. Mit Beyspielen erläutern, esemplificare. *part.* erläutert, dilucidato, &c.

Erläuterung, *s. f.* schiarimento; dichiarazione; rischiaramento; spiegazione; dilucidazione. *it.* *(t. di Ret.)* Ausführung einer Materie, amplificazione; esagerazione.

Erleben, *v. a.* vedere il tempo, il giorno, in cui... giugnere, arrivare, pervenire a tanto che.. Ich habe die Zeit erlebt, wo man machte, that, ... io viddi il tempo in cui si faceva... io fui a' tempi, &c. Man hat es noch nicht erlebt, daß... non s' è mai veduto che; non è mai avvenuto che; non c' è esempio, che. Eine Sache, die man noch nie erlebt hat, cosa mai più veduta. Dergleichen hat man noch nicht erlebt, non s' è mai veduta una simil cosa. So was habe ich noch nicht erlebt, in vita mia, o a' miei giorni io non viddi mai simil cosa. Freude an seinen Kindern erleben, veder prosperare, avanzarsi in felicità i proprj figliuoli; aver la sorte, la fortuna di veder la felicità, la prosperità della sua progenie; esser felice nella sua prole. Glückliche Tage erleben, veder giorni felici; menar una vita dolce e fortunata. Viel Unglück erleben, avere, sopportare, patire, provare, durare in vita sua, o a' suoi giorni molti affanni, molte disgrazie, sventure, infelicità, avversità, infortunj, avvenimenti dolorosi. Viel Unglück erlebt haben, essere stato esposto in vita sua a molti disastri; essere stato sventurato, disgraziato, sgraziato, disavventuroso, sfortunato, sciagurato, malavventurato; aver sofferto il martirio; aver avuto la fortuna, la sorte avversa, contraria, sinistra. Der vieles in der Welt erlebt hat, praticone; uomo sperimentatissimo. *part.* erlebt.

Erledigen, *v. a.* leer machen, evacuare; votare. Eine Stadt — evacuare, torre una guarnigione, lasciar libera una città. *it.* Von einer Abgabe, Schuld, *rc.* frey sprechen, befreyen, liberare; scaricare; far quittanza. Ein Lehngut, liegenden Grund von einem Zinse, Rente erledigen, liberare da un peso, da un obbligo. *it.* Ein Amt, eine Stelle erledigen, durch Absetzung, levar un impiego, privar d' una carica. Erlediget werden, von Aemtern, Bedienungen, auch andern Sachen, vacare; rimanere le cariche, le dignità, gli uffici, i gradi, e posti senza possessore; (e anche si dice per similit. d' altre cose.) Ein mit Gewalt erledigtes Bisthum, vescovado vacato per forza. Einen in die erledigte Stelle eines andern setzen, rimpiazzare; mettere uno in un luogo d' altro, ch' è mancato; surrogare. *it. rec.* Sich erledigen von einem Erbzinse, liberarsi dal carico d' un censo, estinguerlo. *part.* erlediget, vacuato, &c.

Erlediget, *adj.* von Aemtern, Bedienungen, vacante. *it.* Eine erledigte Erbschaft, successiono vacante, o giacente. Ein Curator von erledigten Gütern, die keinen gewissen Besitzer haben, curatore d' un' eredità giacente. *it.* Von Häusern, und andern dergleichen, die wieder besetzt, eingenommen werden sollen, vacante; vuoto; vacuo.

Erledigung, *s. f.* einer Stadt, Festung, von der Garnison, l' uscir delle truppe da una Città, da una fortezza, il lasciarla libera in conseguenza d' un trattato. *it.* Die Erledigung eines Amtes, so lange es erlediget bleibet, vacanza; vacazione. *it.* Von einem Zinse, einer Rente, riscatto, estinzion d' un censo, &c.

Erlegen, *v. a.* eine Strafe, eine Geldbuße, pagare una pena, una condanna pecuniaria, un' ammenda, multa. *it.* Einen erlegen, ihn tödten, abbattere; atterrare; stendere; gittar a terra; uccidere; ammazzare; dar morte; far giacere morto. *it.* Die Feinde erlegen, niederhauen, mettere ad uccisione; uccidere; mettere a fil di spada; mandare a fil di spada; ammazzare. *part.* erlegt.

Erlegung, *f. f.* einer Strafe, Geldbuße, pagamento d' una condanna pecuniaria; d' una multa, d' un' ammenda. *it.* Die Erlegung seines Widersachers, Feindes, ammazzamento, uccisione dell' avversario, del nemico.

Erleichtern, *v. a.* einen Theil der Last vermindern, alleggerire: alleviare: alleggiare: sgravare: disgravare: ralleviare: sminuire. Ein Schiff erleichtern, sgravare; alleggerir un vascello, una nave col far getto. Den Kopf, rc. erleichtern. von einem Arzneymittel, scaricar il cervello, la testa, &c. *it.* Etwas erleichtern, machen, daß etwas nicht so mühsam, beschwerlich ist, daß man weniger Mühe braucht, facilitare; agevolare; render facile, agevole. Die Schwierigkeiten, Hindernisse erleichtern, agevolare; facilitare; spianare; dichiarare; spiegare; rimuovere le difficoltà, gli ostacoli. Einem den Weg, die Mittel zur Erreichung seines Endzweckes erleichtern, agevolare altrui la via onde conseguir il suo intento. *it. Fig.* Einem die Arbeit, die Mühe, Noth, das Uebel, den Schmerz erleichtern, alleggerire; sollevare; mitigare; alleviare; porger sollievo; ricreare; consolare; ajutare; soccorrere; ristorare; confortare. *it. Fig.* Sein Gewissen erleichtern, scaricare; soddisfare, sgravar la coscienza; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza. *it. Fig.* Sein Herz erleichtern, palesare; manifestare; scoprir il suo cuore. *rec.* Sich einen Theil der Arbeit erleichtern, alleggerirsi d' una parte del lavoro; farsi ajutare. Sich erleichtern, sich leichter ankleiden, alleggerirsi d' abiti, di panni; porre abiti più leggieri. *part.* erleichtert, alleggerito; facilitato, agevolato, &c.

Erleichterung, *f. f.* alleggerimento: alleviamento: alleggiamento. *it. Fig.* Erleichterung des Uebels, des Schmerzes, Leidens am Leibe und Gemüthe, alleggiamento; alleviamento; sollevamento; alleggerimento; consolazione; riposo; sollievo; conforto; ristoro; ajuto; refrigerio. v. Linderung.

Erleiden, *v. a. irr.* sopportare; tollerare; comportare; soffrire; patire. Mit Gedult erleiden, patire, sopportare, tollerare con pazienza. Unser Heiland hat Tod und Noth für uns erlitten, Nostro Signore ha patito morte, e passione per noi. *part.* erlitten, sofferto, &c. s. Leiden.

Erleidlich, *adj.* sopportabile; tollerabile; sopportevole; comportevole. *adv.* tollerabilmente.

Erledigung, *f. f.* sofferenza; tolleranza.

Erlenwald, *f. m.* bosco d' ontani; luogo piantato d' ontani; ontaneto.

Erlernen, *v. a.* imparare; studiare; apprendere; imprendere; apparare. Etwas zu erlernen suchen, studiare; applicarsi ad imparare, ad intendere, a capire una cosa. Was sich erlernen läßt, apprendevole; atto ad apprendersi; apprensibile. Der etwas erlernet, appreditore; apprendente. Der leicht erlernet, apprensivo; atto ad apprendere; che impara facilmente. Der überaus leicht erlernet, apprendentissimo. *part.* erlernt, imparato, appreso, &c.

Erlernung, *f. f.* apprendimento; apprensione; l' apprendere; studio, lavoro, aplicazione di spirito; lo studiare.

Erlesen, *v. a.* trasceglicre; eleggere; scegliere; scerre. *part.* erlesen, trascelto, &c.

Erlesung, *f. f.* eleggimento; elezione; scelta.

Erleuchten, *v. a.* einen Körper helle, licht machen, illuminare; far lume; far luce; alluminare; stenebrare; schiarire; dar luce o splendore. *it.* Erleuchten, eine Erleuchtung machen, illuminiren, illuminare; accender lumi, o fuochi. *it. Fig.* (in Religionssachen) den Verstand, die Seele erleuchten, illuminare; svelare; far chiaro; torre l' ignoranza. Den Geist erleuchten, Licht, Einsicht geben, illuminare; illustrare; rischiarar la mente. *part.* erleuchtet, illuminato, &c.

Erleuchtend, *adj.* illuminante; illuminativo; che illumina, o che ha virtù d' illuminare.

Erleuchter, *f. m.* illuminatore. *foem.* Erleuchterinn, illuminatrice.

Erleuchtet, *part. & adj.* illuminato. Ein wohl erleuchteter Saal, sala ben illuminata, ben chiara. *it. Fig.* Von großer Einsicht, illuminato; dotto; istrutto.

Erleuchtung, *f. f.* illuminazione; illuminamento; illustramento. Eine Erleuchtung, bey Gelegenheit eines Festes, einer Feyerlichkeit, illuminazione. *it. Fig.* Erleuchtung der Seele, von Gott, illuminazione; illustrazione.

Erliegen, *v. n. irr.* unter einer Last, soggiacere: succombere; cader sotto; esser oppresso, aggravato da un peso. Unter der Last der Geschäffte, der Arbeit, rc. erliegen, soggiacere; cadere; esser vinto, essere oppresso dal peso degli affari, del lavoro. *part.* erlegen.

Erlisten, *v. a.* sorprendere; cavare o ottener con astuzia, sottigliezza, con artifizio, bindoleria. *part.* erlistet, astutamente, artifiziosamente ottenuto, cavato con inganno, con astuzia.

Erlogen, *adj.* menzognere; menzognero; bugiardo; mentitore; mendace.

Erlöschen, *v. n. Figur.* spegnersi; smorzarsi; cessare; terminare; finire. Es

erlöschet in ihr die von dem heftigen Feuer erregte übernatürliche Stärke, si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, e forza sopranaturale impressale dalla violenza del fuoco. (Von moralischen Sachen, Leidenschaften, Werken der Kunst,) estinguersi; cessare; morire; terminare; finire; andar in oblio. Nach und nach, allmählig erlöschen, aufhören, spegnersi; estinguersi; morire; mancare; consumare; cessare; venir meno a poco a poco. (Von Familien, Geschlechtern,) spegnersi; (delle Famiglie, allora che ne manca la successione.) *part.* erloschen e erlöscht, spento, estinto, &c.

Erlöschung, *s. f.* estinzione; spegnimento; ammortamento. *(per lo più fig.)* die Erlöschung der wirkenden natürlichen Kräfte, estinzione mancamento; cessazion totale. Die Erlöschung eines Geschlechtes, estinzione.

Erlösen, *v. a.* eine Person für einen gewissen Preis aus anderer Händen retten, riscattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. (Von unserm Heilande,) redimere; ricomperare; riscattare *p.* erlöset, riscattato, redento, &c.

Erlöser, *s. m.* unser Herr Jesus Christus, redentore.

Erlösung, *s. f.* des menschlichen Geschlechts durch unsern Herrn Christum, redenzione. *it.* Die Erlösung der gefangenen Christen, redenzione; riscatto; ricomperamento.

Erlustigen, *v. a.* divertire; ricreare; sollazzare. *rec.* Sich erlustigen, sollazzarsi; spassarsi; diportarsi; divertirsi; trastullarsi. Sich an der Jagd, Fischerey, ꝛc. erlustigen, dilettarsi, o pigliar diletto della caccia, della pesca, &c. ricrearsi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia, &c. *p.* erlustiget, divertito, &c.

Erlustigung, *s. f.* divertimento; passatempo; trastullo; sollazzo; ricreazione; spasso.

Ermahnen, *v. a.* esortare; confortare. Zu einem seligen Ende ermahnen, esortar alla morte; confortare, assistere a ben morire. *it.* Einen ermahnen, seine Fehler zu lassen, sich zu bessern, ammonire; avvertire, far un avviso; correggere. *part.* ermahnt, esortato, &c.

Ermahnend, *adj.* was zum Ermahnen dienet, esortativo; esortatorio; confortante.

Ermahner, *s. m.* esortatore; *foem.* esortatrice.

Ermahnung, *s. f.* esortazione; conforto; confortamento; l' esortare. *it.* Ermahnung zur Frömmigkeit. Gott recht zu dienen, esortazione; discorso; ragionamento pio. Eine kleine Ermahnung, esortazioncella. *it.* Ermahnung von einem Vorgesetzten an seinen Untergebenen, sich zu bessern, ammonizione; esortazione; avvertimento; avviso. Eine heilsame Ermahnung geben, dar un avviso salutare.

Ermangeln, *v. n.* nicht thun was man in Ansehung einer Person, oder Sache schuldig ist, mancare; lasciar di fare ciò che si dee; far fallo; commettere errore; mancamento verso di alcuno, o di alcuna cosa. Der geziemenden Achtung gegen einen ermangeln, perdere il rispetto. *it.* Unterlassen, vergessen etwas zu thun, mancare; restar di fare; ommettere; lasciare; tralasciare. Ich werde nicht ermangeln, dahin zu gehen, io non mancherò d' andare in quel luogo; io anderò là senza fallo. Ermangelt nicht, den Befehl zu vollziehen, badate a mancare, a trasgredir l' ordine. An mir soll es nicht ermangeln, da me non istà. Er läßt es an nichts ermangeln, daß dieses geschehe, non dipende da lui che la tal cosa non si faccia. *it.* Lasset es euch nicht daran ermangeln, sparet es nicht, non vi risparmiate questa cosa; non vene fate carestia. *part.* ermangelt, mancato, &c.

Ermanglung, *s. f.* difetto; mancanza; mancamento. Ermanglung eine Bedingung im Contracte zu erfüllen, mancanza d' esecuzion d' una condizione d' un contratto. *(dicesi quasi solamente in questa frase avverbiale)* In Ermanglung, anstatt, in difetto; in mancanza; in vece di; in luogo. Einen Postillion, in Ermanglung eines Kutschers brauchen, servirsi d' un postiglione in mancanza d' un cocchiero.

Ermannen, *v. a.* incoraggiare; animare; inanimire; dar animo; rincorare; avvalorare; ravvivare; riaccendere; risvegliare il coraggio; tranquillare; rassicurare; riconfortare; dar cuore, ajuto. *rec.* Sich ermannen, ripigliare, riprendere, ricuperare, ristabilire, riavere il coraggio; riaversi; confortarsi; riconfortarsi; rassicurarsi; raccertarsi; prender animo; incoraggirsi; tranquillarsi. Lasset ihm nur Zeit, daß er sich wieder ermannen kann, dategli tempo da poter calmare; da poter acquetare il suo spirito. von einer Ohnmacht — riaversi, rinvenir da alcun deliquio; ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti; tornare in se. *part.* ermannet, ranimato, &c.

Ermannung, *s. f.* incoraggiamento; confortamento; il confortare, e'l conforto stesso.

Ermatten, *v. n.* e *rec.* sich ermatten von einer Krankheit, matt werden, illanguidire; languire; svenire; venir meno di forze; divenir langido. *it. Fig.* Ermat-

matten, wie die Natur im Winter, alle Dinge in der Natur, languire; appassire; avvizzare; perder le forze, il vigore. Die Natur ist ermattet, la natura è illanguidita. part. ermattet, illanguidito; languido; languente; egro; affralito; snervato.

Ermattung, s. f. languore; languidore; languidezza; lassazione; langura; debolezza.

Ermel, s. m. manica. Die Ermel an den Hemden, le maniche d' una camicia. große, weite Ermel, maniconi. (prov. Figur. e pop.) Zu der Zeit, da sich die Leute die Nase am Ermel wischten, al tempo che Berta filava.

Ermelschnitt, s. f. incavo, giro della manica.

Ermessen, v. a. dafür halten, erachten, giudicare; conchiudere; comprendere; conoscere; intendere; credere; imaginarsi; pensare; stimare. Sie können sehr leicht ermessen, wie wenig er damit zufrieden gewesen, Voi comprendete ottimamente, voi ben v' imaginate, vi figurate, potete comprendere, ch' egli non ne fu molto contento. part. ermessen, giudicato, &c.

Ermessen, s. n. parere; avviso; opinione; sentimento; giudicio; giudizio. Nach Ihrem Ermessen, a detta di voi; secondo voi; per vostro avviso.

Ermeßlich, adj. misurabile; atto a misurarsi. it. Fig. Was man erachten, verstehen kann, comprensibile; intelligibile.

Ermorden, v. a. gewaltsam umbringen, ammazzare; uccidere; far freddo; tor la vita; scannare; sgozzare; strozzare; mettere a fil di spada. Menschen ermorden, die sich nicht wehren, trucidare; macellare; tagliare a pezzi. Verrätherisch ermorden, assassinare; uccidere alla strada. Er ist hinterlistig ermordet worden, egli è stato ucciso a tradimento, fellonescamente; egli è stato assassinato. Der alles ermorden will, ammazzasette; tagliacantoni. it. rec. Sich einander ermorden, scannarsi; sgozzarsi l' un l' altro, svenarsi scambievolmente. part. ermordet, ammazzato, ucciso, &c.

Ermordung, s. f. eines Menschen, omicidio; micidio; uccisione d' uomo. Eine Ermordung von Menschen, die sich nicht wehren, uccisione; macello; strage; scempio; beccheria; tagliamento. Verrätherische Ermordung, assassinio; assassinamento.

Ermüden, v. a. müde, matt machen, stancare; straccare; allassare; sfiatare; fiaccare; spossare; affragnere; faticare; fatigare; accasciare; affralire; snervare; allenare; infiacchire. Sie war so feist, daß sie hundert würde ermüdet haben, ell' era di sì buona lena, ch' ell' avvrebbe straccati cento uomini. Eines Gedult ermüden, stancar la pazienza di alcuno. Die Feinde ermüden, durch öftere Angriffe, Scharmützel, tribolare, tener tribolati i nemici. (Von sehr schweren, sehr lästigen Sachen) ammazzare; incomodar molto; strapazzare; molestare; stancare. it. Ein Pferd äußerst ermüden, strapazzare un cavallo; affatigarlo senza discrezione. it. Fig. (Von verdrüßlichen, unangenehmen Sachen,) ermüden, Ekel machen, zur Last werden, annojare; attediare; nojare; tediare; infastidire; infradiciare; stuccare; ristuccare; inquietare; increscere; recare, o dar noja; far afa; seccare. it. Einen ermüden, belästigen, beschweren, faticare; tormentare; affannare; dar noja; travagliare; molestare. Ueberaus sehr ermüden, beunruhigen, ammazzare; dar noja; opprimere; angustiare; inquietare; tribolare; vessare; balestrare; sbalestrare; sbatacchiare. Mit Fratzen, läppischen Reden — nojare; tediare; importunare con frascherie, seccature, freddure; molestare; frusciare; annojare; infastidire. Du ermüdest mich erschrecklich, mit deinem vielen Bitten, tu m' hai fracido, tu mi frusci con tanto pregare. it. rec. Sich ermüden, stancarsi; straccarsi; affaticarsi; durar fatica; faticare; penare; stentare. Sich allzu sehr ermüden, stancarsi soverchiamente; rovinarsi. it. Fig. Vom Geiste, Gemüthe, sich ermüden, etwas überdrüßig werden, nojarsi; annojarsi; avere o recarsi a noja, &c. part. ermüdet, stancato, &c.

Ermüdend, adj. was müde, matt macht, stanchevole; che stracca; che affatica; che allassa; faticoso; penoso; difficile; che riesce gravo, molesto, faticoso, gravoso, malagevole, disagioso, arduo. it. Fig. Für das Gemüthe, den Geist ermüdend, unangenehm, verdrüßlich, als ein lästiger Mensch, Besuche, rc. importuno; molesto; nojoso; spiacevole; nojevole; increscevole; fastidioso; tedioso; stucchevole. Ein ermüdender Mensch, seccatore; uomo importuno, sazievole, nojoso, fastidioso. Eine lange ermüdende Rede, filatera; filastroccola; discorso lungo e seccante, nojoso. adv. auf eine ermüdende Art, penosamente; faticosamente. it. Fig. nojosamente; stucchevolmente; increscevolmente; fastidiosamente; con noja; con increscimento.

Ermüdung, s. f. stancamento; lo stancare; straccamento; stracchezza. Eine Ermüdung von der Arbeit, stanchezza; fatica del lavoro. it. Fig. Ermüdung des Geistes, von verdrüßlichen, beschwerlichen Sachen, annojamento; fastidio; noja; tedio; increscimento.

Ermuntern, *v. a.* eine Person vom Schlafe, svegliare; risvegliare; destare; rompere altrui il sonno. Einen von seiner Schlafsucht ermuntern, destare, riscuotere dalla sonnolenza, dalla letargia. *it.* Vom Weine, Spiritus, die Lebensgeister ermuntern, confortare; rinvigorire gli spiriti. Zum Trinken ermuntern, wie guter Wein, eccitare, invogliare a bere. (Von moralischen Sachen) zu etwas ermuntern, Begierde erwecken, svegliare; destare; eccitare; infiammare; invogliare; commuovere; suscitare; accendere; generar brama; confortare; invaghire; pugnere. *it. Fig.* ermuntern, lebhafter, thätiger, frischer machen, scuotere; ravvivare; rallegrare; dar brio, vivacità. Einen von einer Mattigkeit des Leibes oder Geistes ermuntern, ravvivare; destare; svegliare; scuotere. *it. Fig.* Einen wieder ermuntern, wieder Muth, Eifer, Begierde, ꝛc. machen, ravvivare; riaccendere; risvegliare il coraggio, il vigore, &c. *it. Figur.* wie der Frühling die Natur, ein sanfter Regen die Pflanzen, ravvivare; rinvigorire. *it.* Die Gesichtsfarbe ermuntern, riaccendere; colorir le guance. Ein gelehrtes Werk, eine Rede durch die Aussprache ermuntern, animare. Seine Schreibart ermuntern, render più giocondo, più ameno, sollazzevole lo stile, il soggetato. *it.* Eine Gesellschaft ermuntern, ravvivare, tener lieto, allegro; animare. Eine Figur ermuntern, wie die Bildhauer und Maler, animare; dar anima, spiritò. Ein Gebäude, ein Gemälde, eine Stickerey ermuntern, adornare, abbellire per render più leggiadra, più allegra una fabbrica, una pittura, &c. *part.* ermuntert, destato, &c.

Ermuntern, (sich) *v. r.* vom Schlafe munter werden, destarsi; svegliarsi. (*propr. e fig.*) Er hat sich ermuntert, egli s' è destato, egli è sorto dalla sua sonnolenza, dalla sua letargia. *it.* Von einer Ohnmacht, Schwäche sich ermuntern, richiamare gli spiriti, i sensi; tornare, o ritornare in se; ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti; riaversi, rinvenire da alcun deliquio. *p.* ermuntert.

Ermunterung, *s. f.* vom Schlafe, risvegliamento; lo svegliare, e lo svegliarsi. *it.* Was Muth macht, incoraggiamento; eccitamento; eccitazione.

Ernähren, *v. a.* zur Nahrung dienen, nutrire, nodrire; nudrire; alimentare; sostentare. *it.* Wie der Saft die Erdgewächse, nutrire; nudrire; alimentare; sostentare; mantenere; far crescere o vegetare. *it.* Einen ernähren, mit Lebensmitteln versorgen, ihn erhalten, alimentare; spesare; mantenere; dare il vitto; sostentare; nutrire; far le spese. (*t. del Foro*) Ein Kind, ꝛc. ernähren, alimentiren, Ziehgeld geben, nutrire; nutricare; alimentare; somministrar gli alimenti. *it.* Ein Land ernährt das andere, eines versorgt das andere mit Lebensmitteln, un paese ne nodrisce un altro, col somministrargli i viveri. *prov.* Er ernährt eine Schlange in seinem Busen, egli s' alleva la serpe in seno. *rec.* Sich ernähren, sein Leben durch die Nahrung erhalten, nudrirsi; pascersi; alimentarsi; vivere; sussistere; mantenersi. Sich mit seiner Hände Arbeit ernähren, viver delle sue braccia, del suo mestiere. Sich mit spinnen, singen ernähren, guadagnarsi il vitto, o la vita a cantare, a filare, campar del filato, del mestier di cantare. *part.* ernährt, nutrito, &c.

Ernährend, *adj.* was ernähret, Nahrung giebt, nutritivo; nutrimentoso, alimentoso. Der ernährende Saft in den Bäumen, Pflanzen, sugo, o umor nutritivo. Die ernährende Kraft, facoltà nutritiva.

Ernährer, *s. m.* nutricatore. Er ist sein Ernährer, egli è il suo nutricatore; egli è colui che gli dà del pane.

Ernährerin, *s. f.* (*propr. e fig.*) nutricatrice; colei che nutrica. Eine Provinz, welche die Ernährerinn einer Stadt ist, Provincia che è la provveditrice; che somministra i viveri; che è il granajo d' una Città.

Ernährung, *s. f.* Erhaltung durch den Nahrungssaft, nutricamento; nutricazione; nutrizione. Was zur Ernährung dienet, alimento; cibo; nutrimento. Die Ernährung der Pflanzen, nutrizione delle piante. *it.* Die Ernährung, der Unterhalt zum Leben, alimentamento; nutricamento; sostentamento; mantenimento; sussistenza; intrattenimento. Was zur Ernährung gewisser Personen ausgesetzt, bezahlt wird, alimentario; per gli alimenti; attenente agli alimenti; che è destinato per gli alimenti. Geld zur Ernährung, pensione alimentaria.

Erndte, *s. f.* vom Getreide und anderem Korne, messe; raccolta. *it.* Die Erndte, die Früchte selbst, welche geerndet werden, raccolta; ricolta; ricolto. (*Fig.* eine reiche Erndte in der heil. Schrift.) ampia messe, gran raccolta da fare. *it.* Die Erndte, Erndtezeit, v. Die Heuerndte, la falce; il tempo della segatura.

Erndten, *v. a.* mietere; raccogliere; raccorre; far la raccolta. Ein Feld erndten, mietere; segar le biade d' un campo. (*Fig. e poet.*) Palmen erndten, mie-

tere

ter palme e allori. *part.* geerndet, mietuto; raccolto.

Erndter, *s. m.* mietitore. *foem.* Erndterinn, mietitrice.

Erndtezeit, *s. f.* la mietitura; il tempo della raccolta, della messe. Zu der Erndtezeit, nel tempo della raccolta, del ricolto.

Ernennen, *v. a.* zu einem Amte, zu einer Würde, nominare; dichiarare; eleggere; scegliere; destinare; designare. Einen zum Gesandten ernennen, nominar un Ambasciadore. Einen General Gesandten ernennen, dichiarare un Generale, un Ambasciadore. Die Bürgermeister ernennen, nominare i Consoli. Er ernannte ihn zu seinem Nachfolger des Reiches, egli il nominò, il dichiarò, lo elesse per suo successore all' Impero. Zu einem Amte ernennen, nominare ad un impiego; stabilire in un uffizio, in una carica. *it.* Zum Erben ernennen, instituir uno erede; lasciar ad alcuno l' eredità. *part.* ernennt, e ernannt, nominato, eletto, scelto, &c. Der zu einem Amte ernennt ist, designato.

Ernenner, *s. m.* zu einem Amte, nominatore; che ha la nomina; che ha gius di nominare.

Ernennung, *s. f.* nomina; nominazione. Ich habe ihn seit seiner Ernennung zum Bischoffe, nicht wieder gesehen, io non l' ho più veduto da che egli è stato nominato Vescovo. Er starb nach Ernennung seines Nachfolgers, morì dopo aver designato, nominato, destinato, scelto il suo successore. *it.* Die Ernennung, das Ernennungsrecht, nomina; nominazione; gius di nominare.

Erneuern, *v. a.* neu machen, indem man eine Sache an die Stelle einer andern von gleicher Art setzt, rinnovare; rinovare; rinnovellare; rinovellare. *it.* Gemälde, Statüen, Gebäude erneuern, rinnovare; ristorare; rifare opere di pittura, di scultura, d' architettura. *it.* Vom Frühlinge, der alles auf der Erde, der die Natur erneuert, rinnovellare; rinnovare. *it.* Der Phönix erneuert sich selbst, wie man sagt, la Fenice si rinnova da se stessa. *it.* Die Gnade Jesu Christi erneuert den Menschen, la Grazia di Gesù Cristo rinnova l' uomo. *it.* Einen Tractat, eine Allianz, einen Pacht erneuern, rinnovellare; ricominciare; rinfrescare un trattato, un' alleanza, un affitto. *it.* Einen Befehl, Edict, eine Mode erneuern, rinnovellare, rinnovare un editto, una moda. *it.* Von neuem anfangen, einen Proceß, einen Zank, seine Bitten, Wünsche, ꝛc. erneuern, rinnovare; ricominciare un processo, un litigio, le sue istanze, i suoi voti, &c. Die Freundschaft erneuern, wieder Freunde werden, rinnovar l' amicizia; riconciliarsi; rappattumarsi. Eine abgebrochene Unterredung erneuern, rinnovellare; rifare; ricominciare la conversazione. *it.* Eines Uebel, Schmerz erneuern, rinnovare; rinfrescare il male, il dolore di alcuno. *it.* Das Andenken erneuern, rinnovare; rinfrescar la memoria. Die Aufmerksamkeit erneuern, rinnovar l' attenzione. Den Appetit — rinnovar l' appetito. Die Kräfte in den Beinen zum gehen — rinnovar le gambe; rinfrancarsi. *it. rec.* Sich erneuern, erneuert werden, rinnovarsi; rinnovellarsi; ricominciare; rifarsi da capo. *part.* erneuert, rinovato, &c.

Erneuernd, *adj.* rinnovante; che rinnova. Eine die Kräfte erneuernde Speise, alimento ristorativo.

Erneuerer, *s. m.* rinnovatore; ristoratore; colui che rinnova. *foem.* Erneuererinn, rinnovatrice.

Erneuerung, *s. f.* Herstellung einer Sache in ihren ersten, oder in einen bessern Stand, rinnovellamento; rinnovamento; rinnovazione. Die Erneuerung der Olympischen Spiele, rinnovazione, o il ricominciare de' Giuochi Olimpici. Die Erneuerung der Freundschaft, einer Unterhandlung, rinovamento d' amicizia; ricominciamento d' un trattato. der Gelübden, rinnovazione o rinovazione de' voti. Die Erneuerung des inwendigen Menschen durch die Gnade, rinnovazione dell' uomo interiore per via della grazia.

Erniedrigen, *v. a.* niedriger stellen, oder von der Höhe etwas abnehmen, abbassare; calare; sminuire; mandar giù; avvallare. Noch mehr erniedrigen, noch niedriger stellen, rabbassare; riabbassare; abbassar di nuovo. *Fig.* Erniedrigen, niedrig, gering, schlecht, verächtlich machen, abbassare; deprimere; umiliare; rintuzzare; avvilire; vilificare; svilire; aggecchire; rinvilire; rendere spreggevole, vile. Gott erniedriget die Hoffärtigen, Dio abbassa i superbi, gli orgogliosi. Einen erniedrigen, seinen Hochmuth dämpfen, abbassare; umiliare; rintuzzare; reprimere, deprimere l' orgoglio di qualcheduno. *rec.* Sich erniedrigen, (*propr. e figur.*) abbassarsi. Sich vor Gott erniedrigen, abbassarsi, umiliarsi, annichilarsi innanzi a Dio. Jesus Christus hat sich selbst erniedriget, Gesù Cristo s' annientò; annichilò se stesso. Wer sich erniedriget, der soll erhöhet werden, chi si umilia sarà esaltato. *part.* erniedriget, abbassato, &c.

Erniedrigend, *adj.* umiliante; che umilia, che abbassa, che deprime, &c.

Erniedrigung, *s. f.* Verminderung der Höhe, abbassamento; calamento, diminuzione. Erniedrigung einer Mauer, des Wassers, rc. abbassamento d' un muro, delle acque, &c. *it. Fig.* Eine freywillige, oder gezwungene Erniedrigung, abbassamento; depressione; sommissione; avvilimento; bassezza. *it.* Die Erniedrigung vor Gott, abbassamento; umiliazione. *it.* Die Erniedrigung, der Verfall, einer Monarchie, eines Reichs, einer Familie, scadimento di fortuna, distrazione; rovina. *it.* Die Erniedrigung, der niedrige, schlechte, verächtliche Zustand einer Person, abbiezione; umiliazione; depressione; aggecchimento; abbiettezza; tapinità; vilezza; meschinità; bassezza; dispregio; avvilimento. *it.* Die Erniedrigung, die man einem Obern erweiset, umiltà; sottomissione; rispetto. *it.* Die Erniedrigung des Werthes der Münzen, calo, diminuzion del valore delle monete; der Auflagen, Abgaben, diminuzione delle gravezze; des Preises, diminuzione di prezzo.

Ernst, *s. m.* Ernsthaftigkeit, serio; serietà. Weil in unserm Leben Ernst und Fröhlichkeit wechseln muß, essendo la nostra vita tra'l serio, e'l divertimento necessariamente partita. *it.* Was nicht Scherz ist, serio; vero; che non e da burla, o da giuoco. Was ich Ihnen sage, ist Ernst, quello che io vi dico è sincero, schietto, &c. In Ernst verstehen, was nur zum Spaß gesagt worden, es für wahr halten, prender per vera una cosa detta per giuoco. Etwas im Ernste nehmen, Ernst aus etwas machen, im Ernste verstehen, böß werden, über das was im Schöker gesagt worden, prendere una cosa sul serio; offendersene; aversene per offeso. Es wird Ernst, es kömmt zum Ernst, die Sache wird ernstlich, als ein Streit, Gefechte, eine Krankheit, rc. l' affare diventa serio, si fa serio. Das ist Ernst und kein Spaß, ciò passa la burla; è più che celia; la celia, la burla è troppo forte; l'affare diventa serio. *adv.* Im Ernst, in allem Ernst, ohne Spaß, da senno; da vero; daddovero; seriosamente; seriamente; sul serio; senza burle. In völligem Ernst, daddoverissimo. Das ist mein Ernst, ich sage es im Ernst, io non burlo; io dico da senno, da vero, seriosamente. *it.* Es sich einen Ernst seyn lassen, etwas emsig, fleißig, etwas mit Ernst betreiben, operare caldamente, con tutto l'animo, ferventemente, vivamente, con calore, ardore, fervore. Eine Sache mit Ernst angreifen, venir a' ferri; mettere i ferri al fuoco.

Ernsthaft, *adj.* nicht freundlich, nicht lustig, serio; serioso; grave. Ein ernsthaftes Stück, opera seria. *it.* Der mit Ernst, mit Würde und Bedachtsamkeit redet und handelt, grave; serio; maestoso; contegnoso; autorevole. *it.* Eine ernsthafte Geberdung, Betragen, Ansehen, ernsthafte Worte, Reden, contegno, aspetto, parole gravi, serie, considerate, assentite. *it.* Der ernsthaft ist, eine ernsthafte Miene hat, oder annimmt, composto; grave; serio; che non è avventato. Eine ernsthafte Miene annehmen, comporre, accommodare il gesto, il volto. Mit einem ernsthaften Gesichte, con viso fermo; con gravità. *it.* Gründlich, wichtig, serio; grave; importante; di conseguenza, di gran considerazione. Eine ernsthafte Materie, die von Wichtigkeit ist, materia grave, importante, di gran rilievo. *adv.* ernsthaft, seriamente; seriosamente; con serietà. Ernsthaft reden, parlare, favellare in sul serio, da senno; dir da vero, da senno, seriosamente. Er hat mich ernsthaft empfangen, m' ha accolto freddamente, con serietà. Sich ernsthaft gegen einen anstellen, bezeigen, star sostenuto con alcuno. Ernsthaft thun, star sul grave, sul serio. *it.* Ernsthaft, gesetzt, gravemente; posatamente; con gravità. *it.* ernsthaft betreiben, operare caldamente, con tutto l' animo.

Ernsthaftig, *adj.* & *adv.* *meglio* Ernsthaft, v.

Ernsthaftigkeit, *s. f.* in der Miene, in den Geberden, serietà; gravità; contegno. *it.* Die Ernsthaftigkeit der Materie, die Wichtigkeit des Inhaltes, gravità, importanza della materia del soggetto.

Ernstlich, *adj.* serio; serioso; grave. *adv.* seriosamente; seriamente; con serietà. *it.* Sich etwas ernstlich angelegen seyn lassen, far gli ultimi sforzi; far ogni sforzo; affrettarsi; esser sollecito, premuroso.

Erobern, *v. a.* conquistare; acquistare; far suo. Einen Platz erobern, insignorirsi, impadronirsi d' una Piazza; prendere; pigliare; torre; espugnare. Wieder erobern, riconquistare; ricuperare. *part.* erobert, conquistato, &c.

Eroberer, *s. m.* conquistatore.

Eroberung, *s. f.* conquista; conquisto. Eroberung der Städte, Provinzen, rc. presa di Città, di Province, &c. espugnazione. *Figur.* Die Eroberung der Herzen, conquista de' cuori.

Eröffnen, *v. a.* aufmachen, aprire; schiudere; dischiudere; disserrare; dischiavare, &c. s. Oeffnen. Die Thüre eröffnen, aprire l' uscio. *it. Fig.* Etwas eröffnen, als den Feldzug, rc. den Anfang damit machen,

machen, aprire; cominciare; dar principio. *it. Figur.* Ein Mittel eröffnen, bey einer Session, ꝛc. proporre un nuovo mezzo, un nuovo espediente. Seine Meinung eröffnen, dire, dichiarare, manifestare il proprio sentimento. Seine Meinung zuerst eröffnen, bey einer Berathschlagung, cominciare; essere il primo a dir il suo parere. *it.* Ein Geheimniß eröffnen, entdecken was man heimlich gehalten, palesare; appalesare; manifestare; dichiarare; scoprire; svelare un mistero, un segreto. Sein Herz eröffnen, mostrare, far vedere il suo cuor nudo, ignudo, scoperto, aperto. Er hat ihm sein ganzes Herz eröffnet, gli ha mostrato ignudo il suo cuore; gli ha svelato, gli ha mostrato, gli ha aperto il suo cuore tal quale egli è. *rec.* Sich eröffnen, aprirsi. Sich einen Weg, einen Paß, Ausgang eröffnen, aprirsi un varco, uno sfogo; farsi un passaggio. *it. rec. e Fig.* Von Gelegenheiten, Sachen welche sich ereignen, pararsi; presentarsi; incontrarsi; sopraggiugnere. Hier eröffnet sich eine gute Gelegenheit, aus der Sache zu kommen, ecco una buona occasione; una buona apertura. *part.* eröffnet, aperto, &c.

Eröffnend, *adj.* (*t. di Med.*) was die Gefäße im Körper öffnet, aperitivo; deostruente; apertivo; apritivo.

Eröffnung, *s. f.* das Eröffnen, Aufmachen, apertura; apritura; aprimento; aprizione; aperta. Bey Eröffnung der Thore, all' aprire delle porte. Bey Eröffnung des Buches, wie man das Buch von ohngefähr aufmacht, all' apertura del libro; a sorte. *it. Fig.* Der Anfang gewisser Sachen, die Eröffnung des Feldzugs, des Theaters, ꝛc. apertura; ingresso; cominciamento. Die Eröffnung der Sessionen in den Gerichtshöfen, nach den Vacanzen, nuovo ingresso; apertura de' Tribunali.

Erörtern, *v. a.* eine Frage, ꝛc. genau untersuchen, discutere; esaminare; discussare; ventilare; considerar sottilmente. *part.* erörtert, discusso, &c. Eine wohl erörterte Frage, quistione, causa ben esaminata, ben discussa.

Erörterung, *s. f.* discussione; disamina; esame.

Erpicht, *adj.* von Personen, attaccato; affezionato; appassionato. Aufs Spiel, Studiren, Geld, ꝛc. erpicht seyn, aver l' attacco, passione al giuoco, allo studio, danaro, &c. Sehr auf etwas erpicht, accarnito: accarnato: attaccato con calore: dato: intenso. Auf etwas erpicht werden, attaccarsi, passionarsi, addarsi, applicarsi con calore, darsi del tutto a qualche cosa. *it.* Erpicht machen, reizen, aufbringen, accanire; invelenire; arrovellare; istizzire; aizzare. *subst.* das Erpichtseyn auf einen, animosità; stizza; rabbia. *it.* Von gewissen Thieren, avido; ghiotto. Die Hunde, die Vögel auf den Raub erpicht machen, affezionar i cani, gli uccelli alla preda. Erpicht über den Raub herfallen, attaccarsi, avventarsi con furore alla preda. Das Erpichtseyn auf den Raub, lo accarnare, accarnare, accarnire, attaccarsi con ferocia alla preda.

Erpressen, *v. a.* rapire; svellere; strappare; torre per forza; angariare; far soprusi, angherie. Abgaben von den Unterthanen erpressen, spremere; prestanziare. Man hat viel Geld von ihm erpreßt, gli è stato spremuto di molto sangue. Ein Geständnis auf der Folter erpressen, far confessare un delitto a forza di tormenti. *part.* erpreßt, rapito, &c.

Erpresser, *s. m.* angariatore; concussionario; che usa angheria.

Erpressung, *s. f.* estorsione; esazion violenta: angheria; avania; sopruso; esazione ingiusta; concussione. Erpressungen machen, far angherie, soprusi; angareggiare; angariare.

Erquicken, *v. a.* stärken, wie die gute Nahrung, die Ruhe, rinfrescare; ristorare; ricreare; riposare; riconfortare; racconfortare; rifocillare; corroborare. Wie der Wein die Lebensgeister, ꝛc. ricreare; dilettare; rallegare; confortare; dar diletto. *it.* Eine Person, ein Thier, so entkräftet, matt, mitgenommen ist, ricreare; confortare; riconfortare; ristorare; rinvigorire. *it. Fig.* Einen erquicken, in seiner Unruhe, Betrübniß aufrichten, ricreare; riconfortare; far piacere; calmar l' affanno; confortare; consolare; sollevare; ristorare; alleggerire; porger sollievo; dar conforto. *it.* Erquicken, als ein warmer, sanfter Regen die Erdgewächse, rivvivare; rinvigorire. *it. rec.* Sich erquicken, wieder zu Kräften kommen, ristorarsi; ricrearsi; refocillarsi; ripigliar conforto; pigliar ristoro; riposarsi; sollevarsi, ripigliar forze; ristorarle. *it.* Sich erquicken, als mit einem Trunke, mit einem Vesperbrode, ꝛc. rinfrescarsi; prender rinfresco. *it.* Sich erquicken, als vom Studiren, vom Nachdenken sich erholen, ricrearsi; riposarsi; prender un poco di sollievo, un po' di sollievo; sollevarsi; lasciar l' applicazione. *part.* erquickt, ricreato, &c.

Erquickend, *adj.* stärkend, als ein Nahrungsmittel, ristorativo; che ha forza di ristorare, di confortare; corroborante; che rinvigorisce. *it. Fig.* Was das Gemü-

Gemüthe, den Geist erquicket, ricreativo; grato; dilettevole; sollazzevole; piacevole; gradevole; dilettoso.

Erquickung, *s. f.* durch die Ruhe, Pflegung, &c. ristoro; riposo; rinfrescamento; ricreazione; sollievo; sollazzo. (*in plur.*) Erquickungen, Speisen, Obst, Getränke zur Erquickung, rinfreschi; rinfrescamenti; regalo di comestibili. *it.* Vergnügen, um sich nach der Arbeit zu erquicken, ricreazione; diporto; sollievo; spasso; passatempo; divertimento; giuoco; trastullo. Ein Schüler, Mönch der seine Erquickung genießt, scolare, Religioso che è alla ricreazione. *Fig.* Eine Erquickung im Schmerze, im Kummer, Betrübniß, ristoro; conforto; sollievo; soccorso; ajuto; alleggiamento; alleviamento; sollevamento; alleggerimento; consolazione.

Errathen, *v. a.* indovinare; predire; presagire; immaginarsi; conghietturare; investigare; interpretare; diciferare. Errathen Sie das Uebrige, das Uebrige können Sie errathen, figuratevi, immaginatevi, indovinate il resto; conghietturate del resto. *p.* errathen, indovinato, &c.

Errathen, *s. n.* } l' indovinare; indovi-
Errathung, *s. f.* } namento; indovinazione; divinamento; divinazione.

Errechten, *v. a.* acquistare, guadagnare, vincere, ottenere, riportare, meritare, far acquisto per le vie di diritto, o di Giustizia, per mezzo di processi. *part.* errechtet.

Erregen, *v. a.* als die Säfte, Dünste, Lebensgeister in einem Körper, smuovere, sollevare, eccitare. *it.* Wie der Wind, der Sturm die Wellen, das Meer, sollevare; agitare; commuovere. *it.* Eine Leidenschaft, Empfindung in dem Herzen, Unruhe, Alteration in den Gemüthern erregen, muovere; eccitare; sollevare; accendere; commuovere; agitare. Begierde, Verlangen nach etwas erregen, eccitare; infiammare; commuovere; invogliare; destare; suscitare; accendere; generar brama; confortare; svegliare; invaghire; pugnere. *it. Fig.* Etwas erregen, an etwas schlimmen Ursache seyn, generare; produrre; indurre; far venire; far nascere; esser cagione. *it.* Einen Aufstand, Streit, &c. erregen, anstiften, commuovere; sollevare; eccitare; far nascere, destare una sedizione, una contesa, &c. Einen Zank — attaccar briga; pigliarla; oder pigliarsela con alcuno; far levar su; far risentire. Wieder erregen, als einen Zank, &c. risvegliare; suscitare; sollevare; eccitare, &c. una contesa, &c. Mitleiden erregen, muovere a compassione. *rec.* sich erregen, wie das Meer, ein Sturm beym Ungewitter, agitarsi; sollevarsi; commuoversi. Sich erregen, wie ein Ungewitter, sorgere; sollevarsi una tempesta. Ein Geräusch, Gezischle, &c. in einer Versammlung, sollevarsi; alzarsi; sorgere un bisbiglio, &c. *it. Fig.* Sich erregen, als Processe, Streitigkeiten, &c. nascere; sollevarsi. *part.* erregt, eccitato, mosso, commosso, &c.

Erregend, *adj.* was erreget, als eine Arzney die Säfte, &c. incitativo; eccitativo; movente; provocativo.

Erreger, *s. m.* der etwas schlimmes erreget, verursachet, als einen Aufstand, incitatore; promotore; suscitatore; sommovitore; sollevatore; destatore; il capo; il primo che eccita. Ein Erreger von Zank, Zwietracht, seminator di zizania, di discordie; commettimale. Er ist der Erreger des Aufruhres, Streites, &c. gewesen, egli fu il principal motore, o autore di quella sedizione, di quella contesa, &c.

Erregung, *s. f.* der Wellen, commozione, sollevamento dell' onde. *it.* Erregung der Säfte, movimento; agitazione; commozione d' umori. Im Körper, in den Gemüthern, in der Seele, commozione; mozione. Die Erregung der Affecten, il movimento degli affetti. *it.* die Erregung, Aufmunterung zu etwas, eccitamento; eccitazione. *it.* Eine Erregung im Volke, Anfang zum Aufruhr, Aufstand, sommossa; commovimento; agitazione; tumulto.

Erreichen, *v. a.* einen Ort, wo man hin wollte, arrivare; giugnere; venire; pervenire. Eilen, um einen Ort vor andern zu erreichen, affrettarsi, andar ratto, veloce per giugnere in un luogo prima degli altri. *it.* Eine Sache erreichen, die nicht zur Hand ist, arrivare; raggiugnere. Etwas nicht erreichen können, essere fuor di mano, troppo alto da poter prendere colla mano. *it. Fig.* Mit seinem Verstande erreichen, comprendere; concepire; capire; intendere; conoscere. Das kann mein Verstand nicht erreichen, quella cosa è superiore alla mia capacità. *it.* Einen erreichen, unterwegens einholen, arrivare uno, raggiugnerlo camminando. *it.* Ein gewisses Alter erreichen, arrivare a una certa età. *it. Fig.* Etwas erreichen, dazu gelangen, giugnere; arrivare; pervenire. Seinen Endzweck erreichen, venir a capo; riuscire; arrivare. *it. Fig.* Einen erreichen, ihm gleich kommen, adeguare; agguagliare; andar del pari. *part.* erreicht, arrivato, pervenuto, &c.

Erreichung, *s. f.* pervenimento; il pervenire; l' arrivare a &c.

Errennen, *v. a.* (*voce vulg.*) raggiugnere, arrivar uno nel corrergli dietro. *it. Fig.* e *vulg.*

o vulg. Mit laufen erwerben, guadagnarsi, meritare, acquistare in correndo. part. errennt.

Erretten, v. a. aus einer Gefahr, salvare; scampare; campare; liberare; sottrarre da un pericolo. it. Eine Person aus eines Händen, aus der Sklaverey mit Geld erretten, riscattare; ricomperare; liberare; redimere. Fig. Wenn Sie mir diesen Gefallen thun, erretten Sie mich aus einer grossen Noth, se voi mi fate questo favore, voi mi date l'anima, mi date la vita. rec. Sich erretten, salvarsi; sottrarsi; scansare; scappare; fuggire; andar via. part. errettet, salvato, &c.

Erretter, f. m. salvatore; liberatore.

Errettung, f. f. salvamento; conservazione; conservamento; salvezza. Die Errettung aus der Gefangenschaft mit Geld, riscatto; ricatto; redenzione; liberazione.

Errichten, v. a. ergere; innalzare; fabbricare; levar in alto; rizzare. Eine Bildsäule, einen Tempel, &c. errichten, ergere una statua, un tempio, &c. Ein Tempel den die Heiden einem Helden, Kaiser zu Ehren errichteten, Tempio che i Pagani ergevano in onor d'un Eroe, d'un Imperadore. Die alten Heiden errichteten ihren Kaisern Tempel, Säulen, Altäre, gli antichi Pagani ergevano Tempj e simulacri a' loro Imperadori, gli noveravano nel numero de' Dei. Eine Batterie, ein Schaffot — piantar una batteria; alzare un palco. Wieder errichten was eingefallen war, wieder aufbauen, rialzare; riedificare, far risorgere o ristabilire, o rimetter su ciò ch' era rovinato. it. Etwas errichten, gründen, stiften, als Schulen, stabilire; fondare. it. Fig. Freundschaft, Umgang mit einem errichten, legare, fare, strignere amicizia con alcuno; strigner comerzio, familiarità, amicizia. part. errichtet, eretto, elevato, innalzato, &c.

Errichter, f. m. der etwas stiftet, gründet, istitutore; institutore; fondatore.

Errichtung, f. f. eines Denkmales, einer Statüe, zu Ehren eines Fürsten, oder andern grossen Person, erezione d'un monumento, d' una statua, &c. it. Einsetzung, Stiftung, als einer Schule, erezione; instituzione; fondazione; stabilimento.

Erringen, v. a. riportare, acquistare, guadagnare, ottenere a grande stento; affaticarsi, affannarsi, stentare, darsi briga, affanno, travaglio per acquistare alcuna cosa. part. errungen, meritato, guadagnato, ottenuto con gran fatica, con istento.

Erröthen, v. n. wie ein ehrbares Mädchen, arrossire; arrossare; divenir rosso, o vermiglio. Er erröthete, il sangue gli venne su la faccia; si tinse in volto; diventò rosso. it. Sich schämen, beschämt seyn, arrossire; aver vergogna; esser confuso. Ich erröthe, wenn ich daran gedenke, arrosisco in pensarlo. Erröthen machen, far arrossire. part. erröthet, arrossito, &c.

Erröthung, f. f. rossore; arrossimento; l' arrossire; confusione; vergogna.

Errufen, v. a. chiamare alcuno finchè il senta; farsi sentire da uno a forza di chiamarlo. part. errufen.

Ersättigen, v. a. den heftigen Hunger stillen, satollare; saziare; sfamare; sbramare; disbramare; disfamare; contentare, soddisfare, cavar la fame. it. Fig. Von heftigen Leidenschaften, und die welche davon eingenommen sind, sie ersättigen, appagare, contentare, soddisfare, saziare la passione dell' ira, della lussuria, &c. p. ersättiget, satollato, &c.

Ersättigung, f. f. satollamento; sazietà; satollezza; pienezza. it. Fig. Die Ersättigung der Leidenschaften, Begierden, satollamento; sazietà; intiero appagamento; soddisfacimento, e sfogo delle passioni. Ersättigung von Vergnügen, Ehre, Reichthümern, &c. saziamento, sazietà di piaceri, di diletti, d' onori, di ricchezze, &c.

Ersättlich, adj. saziabile; sazievole; atto a saziarsi.

Ersatz, f. m. restituzione. Zum Ersatz zwingen, obbligare, costrignere alla restituzione.

Ersäufen, v. a. annegare; affogare. it. überschwemmen, allagare; inondare; dilagare; sommergere; sommersare. part. ersäuft, annegato, &c.

Ersaufen, v. n. irr. annegarsi; affogarsi; andare a far la cena alle ranocchie, o a' pesci. Fig. Wer in Gefahr ist zu ersaufen, hält sich an alles; aus einer bösen Sache sucht man auf alle Art und Weise zu kommen, chi affoga, s' appiccherebbe, s' attaccherebbe a' rasoj, o alle funi del Cielo. Ein Schiff welches untergegangen, und die darinnen befindlichen Menschen ersoffen sind, nave che è stata sommersa, affondata, e coloro che v' eran dentro sono stati affogati, annegati, sommersi. p. ersoffen, annegato, &c.

Ersäufung, f. f. annegamento; lo annegare. it. Die Ersäufung einer Wiese, &c. bey grossen Gewässern, sommersione; allagamento; sommergimento; inondazione.

Erschaben, v. a. (voce vulg.) accumular per risparmio eccessivo, per spilorcieria, avarizzando, &c. part. erschabt.

Erschaffen, v. a. irr. creare; cavar del nulla. part. erschaffen, creato, &c.

Erschaffung, f. f. creazione.

Erschallen, *v. a.* einen hellen Klang geben, rimbombare; risonare; rintronare. Eine Stimme, Glocke, Zitter, &c. die an gewissen Orten stark erschallet, voce, campana, chitarrino, &c. che ha buon suono, o che risuona bene in certi luoghi, che fa un bell' udire. *it. Fig.* von einem Gerüchte, an einem Ort erschallen, bis dahin kommen, rimbombare; risuonare; farsi sentire. Sein Lob, seine Thaten erschallten überall, ogni cosa rimbombava, risonava del grido delle sue lodi, delle sue geste. In ganz Europa, in der ganzen Welt erschallet sein Ruhm, sein Lob, tutta l'Europa, tutta la terra rimbomba, risuona, è piena del suono delle sue lodi; le sue lodi risuonano, s'odono risonare in ogni parte. Er ließ das Lob seines Befreyers überall erschallen, egli faceva risonare le lodi del suo liberatore in ogni parte. *part.* erschallet, risuonato, &c.

Erschallend, *adj.* risonante; rimbombante; che rintrona.

Erschallung, *f. f.* risonanza; rimbombo.

Erscheinen, *v. n. irr.* zum Vorschein kommen, sich sehen lassen, apparire; comparire; mostrarsi; presentarsi; venir fuori; farsi vedere. Es ist ein Comet erschienen; es ist seit kurzem ein schönes Buch erschienen, è comparsa una cometa; si è dato alla luce, o alle stampe, è stato publicato un bel libro da qualche tempo in quà. Die Zeichen erscheinen noch davon, sene veggono i segni, le traccie. Vor einem erscheinen, presentarsi; rappresentarsi; comparire; condursi alla presenza. Erscheinen lassen, far comparire; mostrare; manifestare; far vedere. *it.* Erscheinen, von sonst unsichtbaren Sachen, sichtbar werden, apparire; farsi vedere; appresentarsi; presentarsi alla vista altrui; comparire. Wo man vorgiebt, daß Gespenster erscheinen, luogo, dove si pretende veder apparizioni di spiriti. *it. Fig.* Von Gedanken, Vorhaben, welche erscheinen, ans Licht kommen, nachdem sie eine Zeitlang verborgen gewesen, apparire; venir fuori; mostrarsi; venir alla luce. *it.* Vor dem Richter, vor Gericht erscheinen, comparire; rappresentarsi in giudicio; appresentarsi alla ragione. Ein Zeugnis daß jemand sich nicht vor Gerichte stellen kann, der persönlich erscheinen sollte, attestato che dichiara, non potersi presentare in Giudizio una persona, che dovrebbe comparirvi personalmente. *part.* erschienen, apparso, comparso, &c.

Erscheinung, *f. f.* das Sichtbarwerden dessen was an sich unsichtbar ist, apparizione; visione; apparimento. Eine Erscheinung, welche Gott, oder ein Wesen auf göttliche Zulassung bewirket, visione; apparita; apparimento. Die Erscheinungen, welche die Propheten hatten, le visioni, le apparizioni de' Profeti. *it. Fig.* Erscheinungen, thörichte Vorstellungen die sich einer macht, visioni; immaginazioni; chimere. Der Erscheinungen zu haben glaubt, visionario; vaneggiante; fanatico. *it.* Erscheinung eines Objects, Phenomens, apparimento; apparizione; manifestazione; apparita; am Himmel, fenomeno; in der Luft, meteora. *it.* Erscheinung einer Person vor Gerichte, comparigione; comparizione.

Erschießen, *v. a.* archibusare; uccidere con tiro d'arme da fuoco, o di freccia, di saetta. Einen Soldaten wegen Verbrechen erschießen, archibugiare; passare per l'armi. *part.* erschossen, archibugiato, &c.

Erschinden, *v. a.* guadagnare, acquistare, meritare iscorticando, col far pagar molto, col vendere troppo caro, togliendo, cavando l'altrui malamente, e ingiustamente; rubare; arraffare. Geld erschinden, accumular danari malamente, ingiustamente, ingannevolmente, con inganno. *part.* erschunden.

Erschlagen, *v. a. irr.* als mit einer Keule, einem Hebebaume, mit Steinen, &c. accoppare; ammazzare. *it.* Mit irgend einer Art Waffen tödten, ammazzare; uccidere; far freddo. Es fiel ihm ein Ziegel auf den Kopf und erschlug ihn. Es fiel ein Schieferdecker vom Dache, und der erschlug ihn, gli cadde un embrice sul capo e l'uccise; un conciatetti cadde dall' alto del tetto, e l'ammazzò. Er ist vom Donner erschlagen worden, egli è stato ucciso dal fulmine. *it.* (*per esager.*) Einen bald, fast erschlagen, erschrecklich schlagen, acconciar male con percosse; far mal governo; bastonare di mala, di santa maniera. *part.* erschlagen, accoppato, ammazzato, &c.

Erschlagung, *f. f.* ammazzamento; uccisione.

Erschleichen, *v. a. irr.* als eine Gnade, Privilegium, &c. sorprendere; cavare, o ottenere con inganno, ingannevolmente, con astuzia, con doppiezza, per le vie oblique, torte; passar per le finestre; arrivare a chechessia con fraude, e non per la via retta, e ordinaria. *part.* erschlichen, sorpreso, cavato con inganno.

Erschleichung, *f. f.* (*termine legale*) durch Beybringung einer falschen Sache, surrezione; sorpresa. (durch Verschweigung eines wahren Umstandes, welcher sollte erklärt, beygebracht werden,) orrezione.

Erschli-

Erschlichen, *adj.* (*t. legal.*) durch Beybringung einer falschen Sache erhalten, als eine Gnadenbezeigung, Privilegium, surrettizio. *it.* Was durch Verschweigung einer Wahrheit, eines Hauptumstandes erhalten worden, orrettizio. Eine erschlichene Schrift, scrittura surrettizia. Eine erschlichene Gnade, grazia surrettizia; grazia ingiustamente ottenuta, per essere esposta alcuna cosa non vera; *it.* scrittura orrettizia; (scrittura difettosa, per esservi taciuta qualche cosa necessaria ad esprimersi, per legitimamente impetrare alcuna concessione)

Erschlichen, *adv.* erschlichener Weise, surrettiziamente; con modo surrettizio, o orrettizio.

Erschmeicheln, *v. a.* tirare, trarre, ottenere, cavare, ricevere con lusinghe, con adulazione, con piacenteria, con parole, maniere dolci, carezzevoli, lusinghiere. Eine Gnade, Gewogenheit erschmeicheln, tirare, trarre, ottenere, ricevere un grazia, un favore con lusinghe. *part.* erschmeichelt, ottenuto, cavato con lusinghe.

Erschnappen, *v. a.* wie ein Hund, was man ihm hinwirft, accessare; abboccare, imboccare; azzannare. *it.* (*Figur.* e *fam.*) Etwas erschnappen, listig, betrüglich erlangen, erwischen, acchiappare; afferrare; accaffare; ghermire; aggrancire; aggrappare; cogliere al gabbione. Er erschnappt von Zeit zu Zeit etwas Geld von ihm, egli ghermisce di quando in quando qualche danaro da lui. Ein Geheimnis von einem erschnappen, cogliere, cavare, sorprendere artifiziosamente, con inganno l' altrui segreto. Neuigkeiten zu erschnappen suchen, raccogiere quà e là. *part.* erschnappt, accessato, &c.

Erschnappung, *f. f.* l' accessare; l' abboccare, &c. *Figur.* sorpresa; inganno.

Erschöpfen, *v. a.* einen Brunnen, &c. esaurire; disseccare; votare; cavar l' acqua; prosciugare; asciugare. *it.* Das *humidum radicale*, die Lebensgeister, alles was die natürlichen Kräfte nähret, erschöpfen, rifinire; consumare. *it. Figur.* Von vielerley Sachen, von denen man so viel zieht, daß sie schwach, entkräftet werden, votare; esaurire; disseccare; prosciugare; consumare; finire. *prov.* Nach und nach wird der Brunnen erschöpft, a penna a penna si pela l' oca. *it. Fig.* e *vec.* (Von einem Menschen, der vieles über gewisse Materien zu sagen weis,) Er erschöpft sich nicht leichte, egli non è mai esausto; egli ha sempre gran copia, gran materia da ragionare. *part.* erschöpft, esausto, &c.

Erschöpflich, *adj.* esauribile; che può votarsi. Diese Quelle ist nicht erschöpflich, quella sorgente non può mancare, non può cessare, è inesausta.

Erschöpfung, *f. f.* der Kräfte, und Lebensgeister, rifinimento; disseccamento; dissipazione. *it.* Erschöpfung der Finanzen, Cassen, durch übermäßigen Aufwand, dissipazione; votamento.

Erschrecken, *v. a.* spaventare; atterrire; impaurare; sbigottire; spaurire; metter terrore; sgomentare; intimorire; allarmare; metter in allarme. *part.* erschreckt, spaventato, &c.

Erschrecken, *v. n. irr.* atterrirsi; spaventarsi; sbigottirsi; inorridirsi. *part.* erschrocken, spaventato; sbaldanzito, &c.

Erschrecken, *f. n.* spavento; spaventamento; terrore; paura; sbigottimento. *adv.* zum Erschrecken, orrendamente; terribilmente, &c.

Erschrecklich, *adj.* was Schrecken, Furcht macht, spaventevole; orrido; orribile; orrendo; spaventoso; terribile; che fa tremare; impaurante; tremendo. *it. Fig.* e *fam.* Außerordentlich in seiner Art, strano; straordinario; terribile; spaventevole; fiero. Ein erschrecklicher Aufwand, Lärm, erschreckliches Wetter, spesa, strepito, tempo terribile. *it.* (Von einem Menschen, im guten oder bösen,) er ist ein erschrecklicher Mann, egli è un terribil uomo; un uomo straordinario. (*per iscorno*) Er ist ein erschrecklicher Poet, egli è un gran poetaccio, &c. *it.* Von allem, was unglaublich, erstaunend, seltsam ist, (im bösen Verstande,) eccedente; straordinario; stupendo; sorprendente; &c. s. Entsetzlich. *it.* Erschrecklich, ungestalt, häßlich, orribile; bruttissimo; laidissimo. *adv.* Erschrecklich, auf eine erschreckliche Art, orribilmente; spaventevolmente; spaventosamente; terribilmente; orrendamente. *it.* Uebermäßiger Weise, eccessivamente; smisuratamente; oltra modo; oltre misura.

Erschrecklichkeit, *f. f.* was Oerter und Sachen erschreckliches haben, orrore; spavento; sbigottimento. Die Erschrecklichkeit der Todtesstrafen, crudeltà, fierezza, gravezza de' supplizj; eines Verbrechens, orrore, enormità, gravezza d' un delitto.

Erschrecknis, *f. f.* sbigottimento; smago; spaventamento; spavento; terrore; paura.

Erschreiben, *v. a. irr.* sein Brod, campar di scrivere; scrivere per campare; grattar la carta. *part.* erschrieben.

Erschreyen, *v. a.* v. Errufen.

Erschrocken, *adj.* der vor Schrecken nicht antworten kann, oder nicht weis was er thut, was er sagt, turbato; stupefatto; spantato; abbarbagliato; smarrito; attonito; sbalordito; sbigottito; stupidito.

Erschüt-

Erschütteln, *v. a.* (*vulg.*) mit schütteln erwecken, svegliare, risvegliare, destare scuotendo. *part.* erschüttelt.

Erschüttern, *v. a.* scuotere; smuovere; crollare; conquassare. *it. Fig.* Einen erschüttern, aus der festen Fassung bringen, scuotere; smuovere; commuovere. *neutr.* tremare. *part.* erschüttert, scosso.

Erschütterung, *s. f.* scossa; crollo; crollamento; scuotimento; conquasso. Die Erschütterung eines Schiffes durch einen Stoß der Wellen, scuotimento d' una nave.

Erschweren, *v. a.* aggravare; render più grave; aumentare; accrescere. Das Uebel erschweren, aggravare il male; inasprirlo; aumentarlo; farlo maggiore. *rec.* Sich erschweren, erschwert werden, als ein Uebel, aggravarsi, inasprirsi. *part.* erschweret, aggravato, &c.

Erschwerend, *adj.* aggravante. Ein erschwerender Umstand, circostanza aggravante.

Erschwerung, *s. f.* des Uebels oder Schmerzes, aggravamento; aumento; accrescimento; aggiunta di male, o di dolore.

Erschwingen, *v. a.* provvedere; bastare; somministrare. Man kann nicht alles erschwingen. Wie soll ich so grosse Kosten, Aufwand erschwingen? non si può provvedere a tutto. Come volete che io possa bastare a tante spese? Den Aufwand nicht immerfort erschwingen können, non poter sostenere, reggere, durare nella spesa. Die Kosten, den Aufwand erschwingen helfen, somministrare; porgere, contribuire; concorrere alla spesa. *part.* erschwungen, somministrato, &c.

Erschwinglich, *adj.* che si può provvedere, somministrare.

Ersehen, *v. a. irr.* erkennen, verstehen, vedere; conoscere; intendere; comprendere; capire; cogliere; rilevare. So viel ich aus Ihrer angenehmen Zuschrift ersehen können, per quanto ho potuto rilevare dalla gradita vostra lettera. *it.* Schlüßen, als eine Folge von etwas sehen, inferire; raccogliere; ricavare; raccorre; conchiudere; dedurre. Daraus ist zu ersehen, wie wenig er damit zufrieden gewesen, da ciò si può giudicare, comprendere ch' egli ne fu poco contento. Von weitem ersehen, wie eine Sache gehen wird, antivedere; presentire; anticonoscere quale sarà la riuscita o l' avviamento d' un affare. *it.* Seine Zeit, Gelegenheit ersehen, cogliere il punto, il tempo; profittar dell' occasione, afferrarla; valersi del tempo, dell' occasione. Die rechte Zeit zu etwas ersehen, regolar bene il suo tempo; farne buon uso; prendere il suo tempo; dar alla palla quand' ella balza. *it.* Zu etwas ersehen, erwählen, als zur Braut, &c. eleggere; destinare; assegnare; scegliere; scernere. Er war darzu ersehen, daß er . . . egli era destinato, era scritto che, il suo destino era che . . . *it.* Einen nicht ersehen können, non poter soffrire, sopportare alcuno. Ich kann den Ungezogenen nicht ersehen, quell' impertinente non lo posso vedere. *part.* ersehen, inteso, &c.

Ersetzen, *v. a.* was widerrechtlich, ungerechter Weise genommen worden, restituire; rendere. Ersetzen müssen, restituir per forza. *it.* Ersetzen, was fehlet, hinzu thun, supplire; compire; adempiere; sovvenir al difetto. Die Lücke in einem Buche ersetzen, supplire. *it.* Etwas ersetzen, die Stelle dessen was fehlet, vertreten, supplire; sovvenir al difetto; tener luogo di qualche cosa. *it.* Den Schaden ersetzen, den man einem zugefügt hat, risarcire, riparare, compensare il danno. Den Verlust ersetzen, der durch den Tod eines großen Mannes verursachet worden, riparar le perdite, compensarle. Eines andern Stelle ersetzen, rimpiazzare; tener il luogo d' un altro. *it.* Den Zeitverlust ersetzen, wieder einbringen, was man in seiner Arbeit versäumt, riparare la perdita del tempo. *it.* Einem ersetzen was er für uns bezahlt, ausgelegt hat, rimborsare; pagare; restituir una somma di danaro. *it.* Die Kräfte ersetzen, wieder herstellen, ristabilire, ristorare le forze. *it.* Die Ehre ersetzen, restituire, riparar l' onore; ristabilire la fama, la riputazione di qualcheduno. *it.* Einen Text, eine wahre Lesart ersetzen, ristabilire un testo, ridurlo alla sua vera lezione. *part.* ersetzt, restituito, &c.

Ersetzer, *s. m.* restitutore; colui che restituisce.

Ersetzlich, *adj.* che può essere restituito, ristabilito, riposto nel primo stato.

Ersetzung, *s. f.* restituzione. Ersetzung des Schadens, riparazione del danno; compensazione; compensamento; risarcimento; compensa. *it.* Ersetzung dessen was fehlet, supplimento; aggiunta. *it.* Ersetzung der verlornen Kräfte, restabilimento, restaurazione, ristoramento delle forze smarrite.

Erseufzen, *v. a.* ottenere, conseguire sospirando, co' sospiri, con preghi, con voti, desiderj ardenti. *part.* erseufzt.

Ersiegen, *v. a.* riportare, ottenere, guadagnare per vittoria. *part.* ersiegt.

Ersinnen, *v. a.* fingere; inventare; imaginare; fabbricare. Allerley wunderliches, seltsames Zeug ersinnen, immaginar chimere, favole, sogni; ghiribizzare; fantasticare; arzigogolare; girandolare. Wider einen etwas ersinnen, finge-

fingere; inventare; controvare. *part.* ersonnen, inventato, &c.

Ersinnlich, *adj.* immaginabile; che si può immaginare. Sich alle ersinnliche Mühe geben, um . . . far ogni sforzo possibile; far il possibile per . . .

Ersitzen, *v. a. irr. (t. Giurid.)* ein Recht auf etwas erlangen, weil man es eine gewisse Zeit im Besitz gehabt, prescrivere; acquistare per prescrizione. *it.* Sich eine Krankheit ersitzen, contrarre una malatia per troppo sedere. *it.* Einen Schimpf auf sich ersitzen lassen, bere; soffrire; sopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto. Ein Unrecht nicht auf sich ersitzen lassen, risentirsi dell' ingiurie, non sopportarle; farne richiamo, o vendetta; farne risentimento. *part.* ersessen, prescritto, acquistato per prescizione.

Ersitzung, *s. f.* Erlangung des Eigenthums durch die Verjährung, usucapione; prescrizione.

Ersoffen, *part.* annegato, &c. v. Ersaufen. *it. adj. Fig.* in etwas ganz ersoffen seyn, essere rotto, dedito, grandemente inclinato a qualche cosa. In der Wollust, im Vergnügen ersoffen seyn, essere dato interamente a' piaceri, alla libidine; esservi dedito, inclinato grandemente; esservi attaccato con troppo affetto; esservi appassionato di soverchio. Er war in der Wollust so ersoffen, daß in seinem Gesetze erlaubt war, was einem gelüstete, a vizio di lussuria fu sì rotto, che libito fe licito in sua legge. Ein in der Wollust ersoffener Mensch, uomo sviato, dato alle dissolutezze, alla libidine; immerso ne' piaceri; uom dissoluto, sregolato, disordinato, corrotto.

Ersonnen, *part.* v. ersinnen.

Ersparen, *v. a.* in der Ausgabe, risparmiare; sparagnare. Er hat nichts zu ersparen gesucht, egli ha avanzato il piè fuor del letto; egli non ha messo nulla in avanzo. An seiner Nothdurft ersparen, es sich an seinem Maule ersparen, risparmiare sul suo vitto, sulle spese, sul suo necessario; levarsi dalla bocca, &c. *it. Fig.* Seine Mühe, seine Schritte, eine Reise ersparen, risparmiare; esimersi. Die Nachrichten, so ich bekommen, haben mir eine Reise erspart, le nuove che ho ricevute, m' hanno risparmiato un viaggio. *part.* erspart, risparmiato.

Ersparniß, **Ersparung**, *s. f.* risparmiamento; risparmio; il risparmiare. die Ersparung der Zeit, risparmio del tempo.

Erspielen, *v. a.* seinen Unterhalt, *o rec.* sich erspielen, was man zu leben braucht, guadagnarsi giuocando quando basta per vivere, per mantenersi. *part.* erspielt, guadagnato, acquistato col giuoco.

Erspinnen, *v. a.* seinen Unterhalt, guadagnarsi il vitto, o la vita a filare, campar del filato. *part.* ersponnen.

Ersprießlich, *adj.* salutevole; salutifero; giovevole; profittevole; utile; vantaggioso.

Erst, *adv.* vorher, prima; primieramente; innanzi; precedentemente. Man muß erst überlegen, ob ... conviene prima considerare, riflettere, se . . . *it.* Erst, nur erst, eben erst, erst kürzlich, erst vor kurzem, poco avanti; poco fa; di fresco; nuovamente; novellamente; poco davanti; testè; non è molto tempo. der Curier ist erst heute angekommen, il corriere è solamente, o soltanto arrivato oggi. Er ist nur allererst, eben erst ausgegangen, angekommen, appena appena egli è uscito; è giunto or' ora. Sein Glück ist erst im Entstehen, la sua fortuna comincia solamente ora, è sul suo nascere. Ich bin nur jetzt erst von ihr weggegangen; er ist nur erst abgereißt; er ist nur erst verschieden, io l' ho lasciata appena, in questo punto; egli è partito ora, o in questo momento; egli vien di spirare; egli è spirato testè. Ein Mensch, der erst gekommen ist, uomo giunto di fresco, arrivato da poco. Der erst in einer Gesellschaft aufgenommen, persona ricevuta di fresco in una società. *it.* Der zuerst gekommen, zuerst angekommen, il primo venuto; colui che è arrivato il primo. *prov.* Wer zuerst gewinnt, verliert zuletzt, *vulg.* wer zuerst gewann, ward zuletzt ein armer Mann, chi guadagna da principio, perde al fine. *prov.* Wer zuerst kömmt, mahlt zuerst, il primo venuto passa innanzi. *it.* Zu erst, zum ersten, v. Erstens, Erste.

Erstarren, *v. n.* starr werden, vor Kälte, Furcht, assiderare; agghiadare; intirizzire; irrigidire; morir di ghiado. Erstarren, wie die Hände von der Kälte, agghiacciarsi; agghiadare; aggranchiare; intormentirsi; assiderarsi del freddo. *Fig.* Das Blut erstarret vor Furcht, von hohem Alter in den Adern, la paura, la vecchiezza diaccia, agghiaccia, congela il sangue entro le vene. *Fig.* Vor Staunen erstarren, rimanere sbalordito; &c. Erstarren machen, intormentire; stupefare; intermentire; indolenzire; aggranchiare; intirizzare; assiderare. *p.* erstarrt, assiderato, &c.

Erstarrt, *adj.* assiderato; rigido; intormentito; intirizzito, &c. Erstarrte Hände haben, aver le mani intirizzite, indolenzite del freddo. *Fig.* Der wie erstarrt von Erstaunen ist, stupefatto; stordito; attonito; stupidito; grandemente sorpreso.

Erstarrung, *s. f.* assiderazione; agghiadamento; intirizzamento; intirizzimento; raggrinamento; intormentimento; stupore.

pore. Erstarrung von Kälte, intirizzimento di freddo.

Erstatten, *v. a.* die Auslage, den bey einer Gelegenheit gemachten Aufwand, oder den Schaden, Verlust, so man verursachet hat, rimborsare; pagare; restituir una somma di danaro. Effecten die man im Depot hatte, erstatten, appresentare; metter fuori; restituire. *it.* Den Schaden erstatten, ersetzen, risarcire il danno. *it.* (*t. del Foro*) Bericht erstatten, far il rapporto, la relazione, l' esposizione d' una causa. Der Bericht von einer Sache erstattet, relatore d' una causa. *part.* erstattet, rimborsato, &c.

Erstattung, *s. f.* einer Summe Geldes, die man schuldig ist, rimborsazione; pagamento; rimborso. Der Kosten, rimborso delle spese. *it.* Eines Schadens, riparazione del danno; compensazione; risarcimento. Erstattung des Briefporto, risarcimento delle spese del porto di lettere. *it.* Erstattung eines Berichtes, rapporto; relazione; esposizione; informazione; referto; il far relazione d' una causa.

Erstaunen, *v. n.* stupirsi; maravigliarsi. Ueber etwas sehr erstaunen, cascare il fiato, le braccia, le budella; rimanere sbalordito; restare attonito, sorpreso grandemente; andare fuor di se per lo stupore; prendersi o farsi maraviglia; strabilire; trasecolare. *part.* erstaunt, attonito, sorpreso, &c.

Erstaunen, *s. n.* v. Erstaunung.

Erstaunend, Erstaunenswürdig, Erstaunlich, } *adj.* stupendo; maraviglioso; sorprendente; straordinario; miracoloso.

Erstaunlich, *adv.* stupendamente; con istupore; maravigliosamente.

Erstaunt, *adj.* stupefatto; stordito; attonito; stupidito. Erstaunt seyn, restare attonito, grandemente sorpreso; essere soprafatto dallo stupore; esser sorpreso da maraviglia. Ganz erstaunt da stehen, esser come un trasognato, come uno smemorato.

Erstaunung, *s. f.* stupore; sorpresa; maraviglia; sgomentamento; sbalordimento. In Erstaunen, in Erstaunung setzen, stupefare; sorprendere; sgomentare; turbare; sbalordire; stordire; sbigottire; far rimanere attonito; empiere di stupore; cagionare stupore. In großes Erstaunen, große Erstaunung setzen, maravigliare; fare strabilire; recare, cagionare stupore, maraviglia. In äußerstes Erstaunen, große Erstaunung gerathen, strabilire; maravigliare, meravigliare; maravigliarsi; prendersi, o farsi maraviglia; stupirsi; trasecolare.

Erste, *adj.* der erste, die erste, das erste in Ansehung der Zeit, Ordnung, des Ortes, der Würde, Lage, &c. primo; primario; primajo; primiero. Die erste Würde, erster Rang, primato; il primo luogo. Der erste im Spiele seyn, esser primo a giuocare. Der erste Schlaf; die erste Jugend, primo sonno; prima giovanezza. *it.* (In der Physik) die erste Materie, la materia prima. *it.* Der vornehmste, ansehnlichste, primo; principale; più riguardevole. *Fig.* Der erste seyn, die andern alle übertreffen, avanzare; superare; sorpassar tutti; distinguersi. Der erste seyn wollen, sich vor andern hervorthun wollen, maggioreggiare; voler soprastare; far del maggiore; signoreggiare. *it.* (Von gewissen Würden, Ehrenstellen,) der erste Minister, erste Präsident, &c. primo Ministro; primo Presidente. *it.* Was vorher da gewesen, was man schon gehabt hatte, primo; primiero; pristino. Seine erste Gesundheit wieder erlangen, ricuperar la pristina salute. Die Sachen sind wieder in ihren ersten Stand gebracht, le cose sono ristabilite nel loro primo stato. *it.* Das erste von gewissen Sachen, der Anfang, ein erster Entwurf, erste Probe, Versuch, principio; cominciamento; primo saggio; prima prova. Das ist nur ein erster Begriff, quella non è che una prima idea. Der erste Abzug, Abdruck eines Bogens, bozza o bozze; prova; foglio stampato per correggere. Die ersten Abdrücke von Kupferplatten, prove, prime stampe d' un rame. *it.* der erste, der älteste, primitivo; primo; il più antico. Die erste Kirche, la primitiva Chiesa. *adv.* Vors erste, zuerst, für das erste, zum ersten, erstens, primieramente; primamente; primo; in principio; prima; da prima. Das erste mal, la prima volta, &c.

Erstechen, *v. a.* mit dem Dolche, Degen, Messer, &c. uccidere con pugnalate, con spadacciate, coltellate, e simili. Mit einem Dolch erstechen, stilettare; uccidere con istillettate. Er ist erstochen worden, egli è stato crivellato di pugnalate. *it.* (*Fig. e prov.*) Mit den Augen erstechen, einen mit den Augen erstechen wollen, begierig ansehen, mangiarsi uno cogli occhi; non si saziar di mirarlo; non istaccar gli occhi d' addosso a uno; guardar fiso e con affetto una persona. *part.* erstochen.

Erstehen, *v. a.* comprare all' incanto. Strafe, die einer geben muß, wenn er etwas erstanden, so er nicht bezahlen kann, ciò che si paga dall' offerente in una vendita all' incanto, allorchè non può soddisfare a quello ch' egli ha offerto. *part.* erstanden, comprato all' incanto.

Erstehung, *s. f.* compra all' incanto.

Ersteigen, *v. a. irr.* die Wälle, scalare. *it.*

it. Einen Berg, eine Treppe ersteigen, montare, salire una montagna, una scala. *part.* erstiegen, scalato, &c.

Ersteigung, *s. f.* der Wälle, scalata.

Erstens, *adv.* v. Erstlich.

Ersterben, *v. n.* den Geist aufgeben, spirare: morire; esalare lo spirito. (*meglio* sterben.) *it. Fig.* von Gliedmaßen, die Bewegung, Empfindung verlieren, intormentire; intermentire; indolenzire. Von der Kälte, assiderare; intirizzire; agghiadare; morir di ghiado. *it.* Die Worte im Munde ersterben lassen, die Worte sehr dehnen, zu langsam reden, biasciar le parole; lasciarsele morire in bocca. Der die Antwort, die Worte im Munde nicht ersterben läßt, pronto alle risposte; uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui sta bene la lingua in bocca. *part* erstorben, spirato, &c. Erstorbene Augen, occhi spenti.

Ersterbung, *s. f.* der Glieder, agghiadamento; assiderazione; intirizzamento; stupore. Ersterbung der Glieder von Kälte, intirizzimento di freddo.

Erstgebährerinn, *s. f.* donna che partorisce la prima volta.

Erstgeboren, *adj. e subst.* der Erstgeborne, primogenito; anzinato.

Erstgeburt, *s. f.* primogenitura: giure del primogenito.

Erstgeschaffne, *s. m* Adam, protoplaste.

Ersticken, *v. n.* affogare; soffocare; soffogare; suffocare; far perdere il respiro. *it. Fig.* Die Leidenschaften, den Zorn, die bösen Begierden ersticken, estinguere; spegnere; attutire; acchetare; reprimere le passioni. Die Gewissensregungen ersticken, cercar di soffocare i rimorsi. *it. neutral.* soffogare; perdere il respiro. Er erstickt, als ein Mensch der gerne reden will, und nicht zum Worte kommen kann, egli soffoca; egli è presso a soffocare, a perdere il respiro. Vor Lachen bald ersticken, sbellicarsi dalle risa: ridere smoderatamente. *part* erstickt, soffogato, &c. Fleisch von einem erstickten Thiere, carne d' animale suffocato. Ersticktes Fleisch, carni soffocate.

Erstickend, *adj.* suffocante; soffocante; che affoga; che soffoca; che toglie il respiro.

Erstickung, *s. f.* suffogazione; suffocazione; suffogamento; suffocamento; soffogamento; soffocamento; affogamento.

Erstlich, *adv.* prima; primamente; primieramente; in primo luogo.

Erstling, *s. m.* die Frucht, so Gott gebracht wird, primizia, e premizia; frutto primaticcio, che si offerisce a Dio. (*per lo più nel plurale*) die Erstlinge von den Früchten der Erde, oder vom Viehe, primizie; premizie; primi frutti; novellizie. Die Erstlinge, als von Schoten, Erdbeeren, prima stagione di alcuna cosa. Die Erstlinge sind immer theuerer, le novellizie sono sempre più care. *it. Fig.* Die Erstlinge von der Geschicklichkeit, dem Fleiße einer Person, primizie; le prime cose in qualunque genere.

Erstrecken, *v. a.* distendere; allungare; portar più oltre. Alexander erstreckte seine Waffen bis nach Indien, Alessandro portò l' arme fino nell' Indie *rec.* Sich erstrecken, einen gewissen Raum einnehmen, stendersi. Sich in die Länge erstrecken, esser lungo; correre in lunghezza. Sich von Osten gegen Westen erstrecken, correre o stendersi da Levante a Ponente. *it. Fig.* Sich erstrecken, von vielen andern Sachen, distendersi; allargarsi; andar lontano. Eine Einbildung, Räsonnement, &c. so sich weit erstreckt, fantasia, raziocinio, che va molto innanzi. *it.* Sich auf eine gewisse Summe erstrecken, ascendere, andare fino a una certa somma. Der Aufwand wird sich auf hundert Thaler erstrecken, la spesa ascenderà, anderà fino a cento scudi. Sein Vermögen erstreckt sich auf zehntausend Thaler, il valsente de' suoi beni ascende a diecimila scudi; egli ha il valsente di diecimila scudi. Sein Ansehen erstreckt sich nicht weit, la sua potenza, autorità non va molto innanzi; egli non ha voce in Capitolo. *part* erstreckt, disteso, &c.

Erstreckung, *s. f.* estensione; allargamento.

Erstreiten, *v. a. irr.* ottenere, riportare, guadagnare, far acquisto per via, per mezzo di litigio, di contesa, per le vie di Giustizia. *part.* erstritten.

Erstummen, *v. n.* s. Verstummen.

Erstunken, *adj.* (*pop.*) das ist erstunken und erlogen, è un cosa falsissima, una bugia spaccata, tonda, solennissima. Der lauter erstunken und erlogen Zeug sagt, bugiardaccio; menzognero per la vita.

Ersuchen, *v. a.* um etwas, richiedere; domandare; addimandare; pregare di qualche cosa. Inständig, demüthig ersuchen, domandare, chiedere umilmente, istantemente. Einen um etwas ersuchen, davon er Schande, Unehre haben würde, esigere da qualcheduno una cosa, da cui gliene venga biasimo, o disonore. *part.* ersucht, richiesto, &c.

Ersuchung, *s. f.* richiesta; domanda; preghiera.

Ertappen, *v. a.* sorprendere; cogliere; acchiappare. Da ertappe ich euch, io vi ci colgo. Einen auf frischer That ertappen, sopprendere; coglier sul fatto; sorprendere in fragranti, nell' atto di.. Auf der That, auf frischer That ertappt werden, esser colto, preso in fragranti, sul

sul fatto. *part.* ertappt, colto, sorpreso, &c.

Ertappung, *s. f.* sorpresa; il coglier sul fatto.

Ertheilen, *v. a.* Aemter, Würden, Ehrenstellen, &c. conferire, dare altrui cariche, dignità, &c. Nachricht ertheilen, dar avviso; dar nuova. Völlige Gewalt, Macht ertheilen, impartire plenaria facoltà. Einem eine Bestellung in Waaren ertheilen, appoggiare una commissione. Einen Auftrag ertheilen, incaricare; commettere; dar commissione o incombenza. Befehle ertheilen, dar ordini; ordinare; comandare. Ausdrücklichen Befehl ertheilen, far un comando espresso; incaricare espressamente. *part.* ertheilt, conferito, &c.

Ertheilung, *s. f.* von Ehrenämtern, Bedienungen, collazione; il dare, conferire cariche, dignità, &c.

Ertödten, *v. a.* Ertödtung, *s. f.* s. Tödten, Tödtung.

Ertönen, *v. n.* risonare; rimbombare; rintronare. Die Stimme ertönen lassen, alzar la voce. *part.* ertönt, risonato, &c. s. Erschallen.

Ertönung, *s. f.* risonanza; rimbombo.

Ertrag, *s. m.* eines Gutes, reddito; rendita; entrata, che si trae da' terreni, o altri averi.

Ertragen, *v. a. irr.* portare; tollerare; comportare; sopportare; soffrire. Mit Gedult, standhaft ertragen, patire, sopportare, tollerare con pazienza. Einen Schimpf gedultig ertragen, bere, soffrire, sopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto. Er erträgt sein Ungemach gedultig, egli porta pazientemente la sua disgrazia. Etwas ganz gedultig ertragen, portare, o pigliare alcuna cosa in santa pace, o pazientemente; sopportare pazientemente; ricevere di buon grado, con rassegnazione; passar con pazienza; tollerare; soffrire. Etwas nicht ertragen, nicht ausstehen können, non poter la vita d' alcuna cosa; non poterla sofferire; non poterci star sotto. Die Noth, den Schmerz ertragen müssen, tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. *part.* ertragen, sopportato, &c.

Erträglich, *adj.* sopportabile; tollerabile; sopportevole; comportevole. *adv.* Erträglich, erträglicher Weise, tollerabilmente; in maniera comportabile.

Ertragung, *s. f.* tolleranza; sofferenza.

Ertränken, *v. a.* annegare; affogare. *part.* ertränkt, annegato.

Ertreten, *v. a.* far morire, uccidere calpestando, calcando co' piedi. *part.* ertreten.

Ertrinken, *v. n. irr.* annegarsi; affogarsi. *part.* ertrunken, annegato, &c.

Erübrigen, *v. a.* avanzare; mettere in avanzo; risparmiare. Er hat nicht das mindeste erübriget, egli ha avanzato il piè fuor del letto; egli non ha messo nulla in avanzo. *part.* erübriget, avanzato, messo in avanzo.

Erübrigung, *s. f.* il mettere in avanzo; il risparmiare.

Erv, Erven, *s. f.* ein Kraut, ervo; veggiolo; lero; orobo; rubiglio; moco.

Erwachen, *v. n.* destarsi; svegliarsi. *Propr. e Fig.* Er ist von seinem Schlummer, von seiner Schlafsucht erwacht, egli s' è destato, egli è sorto dalla sua sonnolenza, dalla sua letargia. Plötzlich erwachen, destarsi, riscuotersi dal sonno all' improvviso, con subitaneo terrore. *it. Fig.* Von dem Tode erwachen, risuscitare; risorgere. *part.* erwacht, destato, svegliato.

Erwachung, *s. f.* das Erwachen, lo svegliarsi; risvegliamento.

Erwachsen, *v. n. Figur.* emanere; procedere; derivare; provenire; venire; nascere; risultare; resultare; ridondare. Daraus kann großer Schaden erwachsen, quella cosa può far nascere de' gran danni. Daraus wird ihm Ruhm, Ehre erwachsen, quella cosa tornerà a gloria, a onore di qualcheduno. *part.* erwachsen, risultato, &c.

Erwachsen, *adj.* adulto; cresciuto. Ein erwachsener Jüngling, giovane cresciuto. Ein erwachsener Mensch, uomo fatto. Der schon ziemlich erwachsen ist, fatto grandicello; grandiciuolo; alquanto cresciuto; cresciutoccio.

Erwägen, *v. a. irr.* pesare; considerare; ponderare; compassare; misurar col discorso; esaminare; disaminare; far riflessione; riflettere. Genau, reiflich — pesar col peso del santuario; pesar con tutto rigore. Wenn man alles wohl erwägt, a bilanciare, a contrappesare ogni cosa; ogni cosa ben considerata. Alles wohl erwägen, sehr vorsichtig handeln, far ogni cosa con peso e misura, o colla bilancia in mano. Der wohl erwägt, was er thut, uomo che opera con riflessione. *part.* erwogen, pesato, considerato, &c.

Erwägung, *s. f.* genaues Nachdenken über etwas, riflessione, reflessione; considerazione attenta; meditazione seria. *it.* die Erwägung dessen, was man thut, was man zu thun hat, riguardo; riflesso; considerazione; circospezione; avvertenza.

Erwählen, *v. a.* eleggere; scegliere; scerre; trascegliere. Diejenigen, welche Gott erwählt hat, quelli che Dio ha eletti, &c. Nach dem Loose erwählen, sortire; eleggere in sorte. *part.* erwählt, eletto, &c.

Erwähler, *s. m.* elettore; che elegge.
Erwählbar, *adj.* eligibile; eleggibile.
Erwählbarkeit, *s. f.* capacità di poter esser eletto.
Erwählung, *s. f.* eleggimento; elezione; scelta.
Erwähnen, *v. a.* menzionare; menzonare; mentovare. *prov.* Hätten wir ihn eher erwähnt, wär er eher gekommen, *(lupus in fabula)* chi ha il lupo in bocca, lo ha su la coppa; il lupo è nella favola; cosa ragionata per via và. Beyläufig erwähnen, toccare; parlare; accennare; far motto; discorrere brevemente. Etwas in seiner Rede nicht erwähnen, passare, o passarsela tacitamente sovra alcuna cosa; non ne far motto; starsene cheto. Das ist ein delikater Punkt, den darf man nicht erwähnen, non bisogna toccar quel tasto; non convien parlare di quella cosa; non bisogna farne motto. *part.* erwähnt, menzionato, &c.
Erwähnt, *adj.* mentovato; menzionato; suddetto.
Erwähnung, *s. f.* menzione; commemorazione; nominazione; memoria. Wir haben Ihrer Erwähnung gethan, noi abbiam fatto commemorazione, o menzione di voi.
Erwärmen, *v. a.* riscaldare. *it. Fig.* Seine Freunde waren erkaltet, allein diese gute Nachricht hat sie wieder erwärmet, i di lui amici si erano raffreddati; ma questa buona nuova gli ha rinfiammati. Die erstarrten Glieder erwärmen, riscaldare, ravvivare le membra indolenzite, intormentite, assiderate, &c. Das kalte Wasser etwas erwärmen, intiepidir alquanto; torre il gran freddo all' acqua. *rec.* Sich erwärmen, riscaldarsi. *part.* erwärmt, riscaldato.
Erwärmung, *s. f.* riscaldamento; il riscaldare. Frischer Dünger, zur Erwärmung des Erdreichs, nuovo concio per riscaldare la terra. Die Erwärmung erstarrter Glieder, riscaldamento, ravvivamento delle membra assiderate, indolenzite.
Erwarten, *v. a.* etwas hoffen oder fürchten, das geschehen soll, aspettare; attendere. *it.* hoffen, sich versprechen, sperare; aspettare; promettersi. Begierig, mit Ungedult erwarten, aspettare a gloria; aspettare con grandissimo desiderio. *it.* Gewiß erwarten, sich von etwas wie versichert halten, aspettarsi; credere; lusingarsi; far conto; far capitale; fondarsi. Es nicht erwarten können, keine Gedult haben, non poter star alle mosse; non aver pazienza. Es kaum erwarten können, ängstlich und ungedultig warten, bis etwas erfolget, non veder l' ora, o parere un' ora, mille, o simili, che alcuna cosa segua; aspettare con grande ansietà, ed impazienza l' avvenimento. Ich kann kaum den glücklichen Augenblick erwarten, wo ich Sie umarmen soll, io non veggo l' ora d' abbracciarvi. Ich kann es kaum erwarten, wie die Sache ablaufen wird, mi par cent' anni di veder la riuscita di quella tal cosa. Ich kann es kaum erwarten, bis ich einmal aus den Händeln komme, io sono impaziente d' esser fuori d' impicci. Mi par cent' anni d' esser fuori d' intrigo. *part.* erwartet, atteso, &c.
Erwartung, *s. f.* das Warten, aspettamento; aspettazione; lo aspettare. *it.* Die Hoffnung und Meinung die man von einer Person, einer Sache gefaßt hat, espettazione; aspettazione; aspettamento; aspettativa; speranza di buona riuscita; desiderio. (Von einem jungen Menschen, der viel verspricht) von grosser Erwartung seyn, essere di grande aspettativa; promettere; fare sperare; dare speranza. Die Erwartung der Welt erfüllen, corrispondere, soddisfare all' aspettazione, alle speranze del pubblico. *adv.* In Erwartung, indessen, frattanto; intanto; in questo; in questo mentre. *it.* bis daß, fino a che; fintanto che; finchè; infinattanto che.
Erwecken, *v. a.* aus dem Schlafe, svegliare; risvegliare; destare; rompere altrui il sonno. *it.* Von den Todten erwecken, risuscitare; richiamar a vita. Von der Schlafsucht erwecken, destare, riscuotere dalla sonnolenza, dalla letargia. *it.* Von Gott, außerordentliche Menschen erwecken, sie kommen lassen, welche er leitet, seinen Willen zu vollziehen, suscitare; far nascere. *it.* (In der Sprache der heiligen Schrift,) seinem Bruder Saamen erwecken, suscitar il seme al fratel suo. *it.* Appetit erwecken, aguzzare, stuzzicar l' appetito. *it.* (Von moralischen Sachen,) in einem Lust, Begierde, Verlangen nach etwas erwecken, svegliare; destare; eccitare; infiammare, commuovere; invogliare; suscitare; accendere; generar brama; confortare; invaghire; pugnere. Lust, Verlangen, etwas zu thun, erwecken, eccitare; tentare; allettare; accender la voglia; stuzzicar l' appetito. Das kann großen Verdacht, Scrupel erwecken, quella cosa può far nascere de' gran sospetti, de' scrupoli. Das hat mir den Gedanken erweckt, ciò me n' ha destata l' idea, me n' ha fatto nascere il pensiero. Unwillen erwecken, commuovere; muovere a sdegno; irritare. Ekel erwecken, nauseare; muovere a stomaco. *Fig.* Wieder erwecken, risvegliare; ravvivare;

far rivivere; far rinascere; risuscitare; sollevare; eccitare, &c. *part.* **erweckt,** svegliato, risvegliato, &c.

Erweckend, *adj. (Fig.)* che risveglia; che suscita; che solleva; che eccita; che fa nascere, &c. *it. (t. di Teol.)* **erweckend, erbaulich,** commotivo; atto a commuovere; edificante; edificatorio. *it.* (**Von einem Arzneymittel,**) incitativo; movente; provocativo.

Erwecker, *s. m.* **der erwecket, etwas verursachet,** destatore; commovitore; eccitatore; suscitatore; promotore; incitatore.

Erweckung, *s. f.* destamento; risvegliamento; il destare; il risvegliare; lo svegliare. *it. Fig.* **Ermunterung zu etwas,** eccitamento; eccitazione; incoraggiamento.

Erwehren, (**sich**) *v. r.* difendersi; ripararsi; preservarsi. **Sich der Fliegen, Insekten nicht erwehren können,** non poter difendersi, ripararsi dalle mosche, dagl' insetti. *part.* **erwehrt.**

Erweichen, *v. a.* mollificare; intenerire; ammorbidare; rammorbidare; rammollare; ammollare; far divenir tenero; rammollire; ammollire; ravvincidire; render molle, morbido, maneggevole. **Die Erde erweichen, wie der Regen,** amollare; far molle la terra. **Das Brod mit Brühe erweichen,** ammollar le fette di pane col brodo. *(t. di Medic.)* **weich und flüßig machen,** ammollire; rammollire; mollire; mollificare. **Den Leib erweichen,** ammollar il ventre. *it. Fig.* **Einen erweichen, zum Mitleiden bewegen,** intenerire; muover a compassione, o pietà; piegare; commuovere; ammansare. *it. rec.* **Sich erweichen, weich werden,** ammorbidirsi; rammorbidirsi; ammorbidarsi; intenerirsi. *Fig.* **Sich erweichen, erweicht werden, zum Mitleiden sich bewegen lassen,** intenerirsi; esser tocco di compassione; esser commosso da pietà; sollucherare; commoversi per affetto di tenerezza. **Sich durch eines Bitten erweichen lassen,** piegare, cedere, arrendersi alle preghiere di alcuno. *part.* **erweicht,** mollificato, ramollito, &c.

Erweichend, *adj.* ammollativo; ammollitivo; ammolliente; rammorbidativo; atto ad ammollare; che ammollisce; che rammorbida; atto a rammorbidare; per uso di rammorbidare. *(t. di Medic.)* emolliente; mollificativo. **Ein erweichendes Mittel,** un emolliente, amolliente; rimedio mollificativo. *it. Fig.* **Erweichend, beweglich, Mitleiden, Liebe, Freundschaft erregend,** compassionevole, che intenerisce, che muove a compassione, che sollucchera.

Erweichung, *s. f.* mollificamento; mollificazione. *Fig.* **Erweichung des Herzens, Empfindung des Mitleides der Zärtlichkeit,** tenerezza; compassione; pietà.

Erweis, *s. m.* prova; pruova; dimostrazione.

Erweisen, *v. a.* **eine Sache, einen Satz,** verificare; dimostrare. **Erweisen, daß etwas wahr ist,** avverare; verificare; confermare. **Eine Sache behaupten, die man nicht erweisen kann,** dire, asserire una cosa gratis, senza provarla. *it.* **Durch Zeugnisse, Documente, Urkunden erweisen,** provare; dar prova; mostrar con ragioni. **Seinen Adel erweisen,** far le prove di Nobiltà. *it.* **Mit Gründen, durch Versuche, Proben erweisen,** provare; mostrare; dimostrare; far palese; far conoscere; far vedere; dar prove. **Seine Geschicklichkeit, seinen Muth, Rechtschaffenheit, Redlichkeit, &c. erweisen,** dar prove, segni, testimonianze, saggi del suo sapere, del suo valore, del suo coraggio, di sua onestà, &c. *it.* **Liebe, Haß, Verachtung, &c. erweisen,** dimostrare; dichiarare; far conoscere; mostrare; palesare; dar contrassegni, o indizj o prove d' affetto, d'odio, di disprezzo, &c. *it.* **Dienst erweisen, einem dienen, helfen,** render servigio; servire; ajutare; assistere. **Einem Freunde die letzte Ehre erweisen,** render gli ultimi uffizj a un amico. **Ehre, die man den Todten, einer Leiche erweiset,** onori che si rendono a' morti, ad un cadavere. **Die eheliche Pflicht erweisen,** rendere il debito. **Gute Dienste erweisen,** far buoni uffizj; prestar servigio. **Einem schlechte Dienste erweisen,** disservire; render cattivo ufficio; nuocere, apportar danno ad alcuno. **Dank erweisen,** render grazie; ringraziare. **Ein gleiches erweisen,** render pane per focaccia; render la pariglia; render male per male, bene per bene. **Einem Ehre erweisen,** fare, rendere, portar onore a qualcheduno. **Ehre, Höflichkeit, Gutes, Barmherzigkeit, eine Gunst, Gnade, einen Gefallen, &c. erweisen,** far onore, finezze, cortesie, del bene, misericordia, una grazia, un favore, un piacere. **Große Wohlthaten erweisen,** colmar di benefizj, di favori. *rec.* **Sich erweisen, als einen beherzten, leutseligen, großmüthigen, &c. Mann,** dimostrarsi, farsi vedere uomo di coraggio, umano, generoso, &c. dar prove di valore, d' umanità, di generosità. **Sich freundlich, gütig, oder grausam, &c. gegen einen erweisen,** comportarsi, trattare, usare cortesemente, benignamente, civilmente, amorevolmente, umanamente, o crudelmente, dispietatamente, &c. con qualcheduno.

Sich

Sich dankbar erweisen, mostrarsi grato; mostrar gratitudine, o riconoscenza; esser grato. *part.* erwiesen, dimostrato, &c.

Erweislich, *adj.* dimostrabile; che si può dimostrare, provare. Klar, offenbar erweislich machen, dimostrare; provare all' evidenza. *adv.* nicht erweislich, auf eine nicht erweisliche Art, gratuitamente, senza fondamento.

Erweisung, *s. f.* eines Satzes, asserzione; asserto; affermazione. Deutlicher Beweis, dimostrazione. *it.* Ein Zeichen, Zeugnis, wodurch man erweiset, zu erkennen giebt, attestato; testimonianza; espressione; dimostrazione; prova. Und zur Erweisung, daß ich es gethan habe, e in prova che io ho fatto quella cosa.

Erweiterer, *s. m.* allargatore; che allarga.

Erweitern, *v. a.* allargare; slargare; ampliare; far più largo; dilatare. Was angesetzt wird, um einen Frauenrock, ein Kleid, &c. zu erweitern, ciò che s' aggiugne per allargar una gonnella, una veste, &c. Die Zwischenräume im Kupferstechen erweitern, far più rade le incisure, i tagli del bulino. Eine Wunde erweitern, dilatare, allargare, stendere, slargare, ampliare una piaga. *it.* Die Quartiere der Truppen erweitern, allargare, distendere i quartieri. *it.* Etwas erweitern, vergrößern, vermehren, allargare; aggrandire; accrescere; amplificare. Die Gränzen eines Staates erweitern, distendere, ampliare, allontanare, allargare i limiti d' uno Stato. Einen Garten, ein Gut, &c. erweitern, durch Ankaufung, oder anderer Gestalt vergrößern, ampliare, accrescere, distendere un giardino, una possessione, &c. allargarsi; ingrandirsi. Ein Feld, einen Acker, eine Wiese, &c. seine Güter sehr erweitern, accrescere, aumentare un campo, un prato, &c. dilatarne, ampliarne, distendere i confini; farsi un bel podere, una bella tenuta. *it.* Eine Materie erweitern, weitläuftiger, grösser mit Worten vorstellen, amplificare; esagerare; aggrandire; magnificar con parole; caricar nel discorso. *it. rec.* Sich erweitern, weiter werden, allargarsi; slargarsi; dilatarsi; distendersi. *it.* Sich erweitern, in seinen Besitzungen, sie vergrößern, vermehren, slargarsi; distendere, allargare i suoi poderi; accrescergli con nuove possessioni, tenute. *part.* erweitert, allargato, &c.

Erweiternd, *adj.* dilatante; che dilata, allarga, amplia, &c. *it.* Was zu dem vorigen hinzusetzt wird, ampliativo; amplificativo; che accresce.

Erweiterung, *s. f.* eines Kanals, Flusses, einer Allee, eines Weges, allargamento; ingrandimento per largo. *it.* (*t. di Med.*) eine Erweiterung, Ausdehnung, dilatazione; dilatamento; dilatanza. *it.* Erweiterung einer Sache, Vergrößerung, Vermehrung derselben, amplificazione; accrescimento; aumento; ampliazione. Einer Freyheit, der Gewalt, allargamento, estensione di privilegio, di autorità. *it.* Die Erweiterung einer Materie, von welcher man handelt, amplificazione; esagerazione. Erweiterung eines Themas, so einem Schüler aufgegeben wird, amplificazione; tema.

Erwerb, *s. m. meglio* Erwerbung, v.

Erwerben, *v. a. irr.* acquistare; far acquisto; guadagnare; ottenere. Sein Brod mit Handarbeit erwerben, guadagnare la vita sua per le braccia. Mit singen, spinnen, guadagnarsi il vitto, o la vita a cantare, a filare; campar del filato, del mestier di cantare. Das Paradies erwerben, guadagnare il Paradiso. Lob, Ehre, &c. erwerben, far acquisto di lode, di fama. Viel Ruhm erwerben, segnalarsi; immortalarsi; far acquisto di gloria. Ehre oder Schande durch eine That erwerben, riportare gloria, o scorno da un' azione. Einem etwas erwerben, meritare; acquistare altrui; far meritevole. Was zu erwerben ist, acquistevole; acquistabile; conseguibile; che può acquistarsi. *rec.* Sich erwerben, eine Gunst, Gewogenheit, acquistarsi una grazia. Sich eines Neigung, Freundschaft, &c. erwerben, guadagnarsi; cattivarsi l' affetto, l' amicizia, &c. di alcuno. *part.* erworben, acquistato, &c. das Erworbene, acquisto; la cosa acquistata.

Erwerber, *s. m.* acquistatore. *foem.* acquistatrice.

Erwerbung, *s. f.* acquistamento; acquisto; conseguimento.

Erwiedern, *v. a.* ein gleiches erweisen, corrispondere; contraccambiare; rendere la pariglia, il contraccambio. Ein gleiches, oder gleiches mit gleichem erwiedern, render coltelli per guaina; rendere pane per focaccia. Ich werde es erwiedern, io vi renderò il contraccambio. Gutes mit Bösem, &c. erwiedern, render la pariglia; render male per bene, &c. Ein angethanes Unrecht erwiedern, ricattarsi; vendicarsi; far bandiera di ricatto; rendere la pariglia, o il contraccambio dell' ingiuria, del male ricevuto. Das Gute erwiedern, contraccambiare; rimeritare. *it.* antworten, rispondere; replicare. Erwiederte er, soggiunse egli; rispose egli. *it.* Auf die Antwort dessen, mit dem man redet, erwie-

erwiedern, replicare; rispondere; confutare; contraddire. *it.* Einen Scherz lebhaft und sogleich erwiedern rispondere alle rime, ribadire il chiodo, stare alle riscosse. Schimpfworte, Beschimpfungen erwiedern, star alle riscosse; rispingere le ingiurie. *part.* erwiedert, corrisposto, contraccambiato, &c.

Erwiederung, *s. f.* Erweisung des Guten, contraccambio; ricompensa; compensazione; des Uebels, des Bösen, ricatto riscatto; pariglia; vendetta; contraccambio. Zur, oder in Erwiederung (des Guten oder Bösen,) in cambio; per contraccambio; per rendere la pariglia. *it.* Erwiederung, was man antwortet, replica: risposta. Nicht so viel Erwiederung, meno repliche; non tante ragioni; non più tante parole. In Erwiederung Ihres angenehmen, in risposta, o rispondendo alla gradita vostra, alla favorita vostra. Eine lebhafte Erwiederung auf einen Scherz, botta; risposta; auf einen Schimpf, Spott, risposta per le rime.

Erwischen, *v. a.* wie die Gerichtsdiener einen Menschen, acchiappare; ghermire; arraffare; adunghiare. Ein Dieb, der mit einem Diebstale, ein Mensch, so mit einem Briefe erwischt worden, ladro che è stato colto con un furto; uomo, cui si è trovata addosso una lettera, che... Einen, den man nachläuft, erwischen, giugnere, raggiugnere; arrivar uno nel corrergli dietro; acchiappare. *it.* Etwas erwischen, heimlich wegstehlen, bubbolare; carpire; rubare. *it.* Erwischen, mit vieler Mühe erlangen, conseguire, ottenere con inganno, per via d' industria. *(fam.)* Einen Schnupfen, ein Fieber erwischen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. *it. Fig.* Einen erwischen, listig, künstlich betrügen, giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare; abburattare; aggirare. Man soll mich nicht wieder erwischen, io non ci sarò più colto. sich erwischen, hintergehen lassen, dar nella ragna, nella rete, nella trappola. sich nicht erwischen lassen, guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello per non essere ingannato. *part.* erwischt, acchiappato, &c. v. Ertappen, Erhaschen.

Erwischung, *s. f.* sorpresa; il sorprendere; il cogliere, l' acchiappare.

Erworgen, *v. n.* soffogare; soffocare. Kommt mir zu Hülfe, ich erworge, soccorretemi io affogo. *part.* erworgt, affogato.

Erwuchern, *v. a.* acquistare, guadagnare, tirare, trarre, cavare usureggiando, con usure, con interesse ingiustamamente tratto. Geld erwuchern, accumular danari usureggiando. *it. rec.* Sich großen Reichthum erwuchern, raccogliere, ammassare, accumulare ricchezze, beni usureggiando, per mezzo di usure. *part.* erwuchert.

Erwünscht, *adj.* wie man wünscht, wünschen kann, desiderato; desiderabile; desiderevole, &c. Ein erwünschter Fortgang, buon successo; prospero evento; buona riuscita. Erwünschten Fortgang haben, von einer Unternehmung, riuscire secondo il desiderio, a seconda; prosperare; riuscir a buon termine, o felicemente. In allen seinen Vornehmen erwünschten Fortgang haben, aver il vento in poppa; essere in fortuna; aver le congiunture propizie; riuscir ogni cosa a seconda. In erwünschten Umständen seyn, affogar nella roba; aver un subbisso, un mare d' ogni bene; riuscir ogni cosa a seconda. *it. adv.* erwünscht, desideratamente; secondo il desiderio.

Erwürgen, *v. a.* strangolare; strozzare; soffogare; soffocare; affogare. *it.* Auf irgend eine Art tödten, scannare; sgozzare; strozzare; strangolare; uccidere; ammazzare; mettere a fil di spada. *it. neutr.* affogare; perdere il respiro. Helft mir, ich erwürge, soccorretemi io affogo. *part.* erwürgt, strangolato, &c.

Erwürger, *s. m.* strangolatore.

Erwürgung, *s. f.* strangolo; lo strangolare; strozzamento; strozzatura; lo strozzare.

Erz, *s. n.* bronzo; rohes, minerale; materia di miniera. *prov.* Unrecht gräbt man immer in Erz, und Wohlthaten in Sand, le ingiurie si incidono in rame, e i benefizj si scrivono su la rena.

Erz, *(Voce, che suole adoperarsi unita con altre, e dinota potestà, maggioranza, e preminenza. Spesso dà forza al di loro significato, e vale Più, che Più: talvolta nondimeno si fatti vocaboli si usano enfaticamente, o in ischerzo.)* Arci.

Erzählen, Erzählung, v. Erzehlen, &c.

Erzbärenhäuter, *s. m.* un gran poltrone, un gran codardo; arcipoltrone.

Erzberedt, *adj.* arcieloquentissimo; piucchè eloquente.

Erzbetrüger, *s. m.* arcibriccone; un vero briccone; ingannatore, arcadore, truffatore di prima riga, in superlativo grado.

Erzbischoff, *s. m.* Arcivescovo; Arcivesco; Metropolita.

Erzbischöfflich, *adj.* Archivescovile; Arcivescovale. Die Erzbischöffliche Wohnung, der Erzbischöffliche Pallast, palazzo Arcivescovile; Arcivescovado.

Erzbisthum, *s. n.* das Gebiete und die Würde des Erzbischoffes, Arcivescovado.

Erzbös, *adj.* stramalvagio; pessimo; iniquissimo; maliziosissimo. Ein erzböser Mensch,

Mensch, anima nera, reo, macchiato di malvagità, di scelleratezze; uom pieno di maltalento, facinoroso; diavolo; nabisso; diavolo scatenato; un scellerato. Eine erzböse That, azione nera, scelleratissima, iniquissima, atroce, orribilissima. Es erzbös mit einem machen, erzbös mit einem umgehen, fare il diavolo contro qualcuno; entrar nelle furie maggiori. Einem alles erzböse nachreden, dire tutti i mali d'una persona.

Erzbösewicht, *s. m.* uomo scelleratissimo; un gran scellerato; forca; ribaldo da impiccare; cattivo infin nel guscio; cattivo infin dalla nascita, e nel ventre della madre; manigoldo; avanzo di forca; impiccato.

Erzdichter, *s. m.* arcipoeta.

Erzdichterisch, *adj.* arcipoetichissimo.

Erzdieb, *s. m.* un gran ladro, vero ladrone, rubatore.

Erzdumm, *adj.* stupidissimo. Ein erzdummer Mensch, erzdummes Thier, asinaccio; bestiaccia; babbaccione; balordaccio. Er stellt sich erzdumm, egli è come la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi.

Erzeigensinnig, *adj.* arcilunatico, che è moltissimo lunatico.

Erzehlen, *v. a.* raccontare; contare; recitare; far un racconto; narrare; riferire; ridire. Ausführlich, umständlich erzehlen, circonstanziar bene; raccontare, narrare partitamente, circostanziatamente, minutamente; particolarizzare; particolareggiare. Große Sachen von einem erzehlen, dir delle gran cose d'una persona, lodarla, vantarla molto. Geschichten artig erzählen, raccontare acconciatamente, leggiadramente. Erzehlen, was man gesehen oder gehöret hat, riferire; ragguagliare; rapportare; riportare. Aus Leichtsinn oder Bosheit, was man hat sagen hören, erzehlen, riportare; riferire; rapportare; ridire; pubblicare; palesare; divulgare; raccontare. Neuigkeiten erzehlen, ausbreiten, spacciar frottole, novelle; divulgare; pubblicare qualche cosa. Mährchen, Possen, Fratzen erzehlen, contar baje, frascherie; narrar bazzecole, cantafavole; darne a bere; contarne delle belle, delle grosse. Der oder die immer viel Neues zu erzehlen hat, novelliero; novelliere; che dice o spaccia molte novelle; colei che spaccia novelle. Der läppisches Zeug erzehlet, cicalone; pippione; cianciatore; novellatore; favolleggiatore; favolone; favolatore; dicitore di bazzecole, &c. Was verdienet, erzehlet zu werden, raccontabile; degno d'esser raccontato. *part.* erzehlt, raccontato, contato, &c.

Erzehlend, *adj.* narrante; che narra.

Erzehler, *s. m.* narratore; raccontatore; dicitore; novellatore. Der aus Leichtsinn oder Bosheit wieder erzehlt, was er gesehen oder gehört hat, rapportante; rapportatore; referendario; spia.

Erzehlerinn, *s. f.* narratrice; che narra, che racconta.

Erzehlung, *s. f.* Bericht von einer vorgegangenen Sache, narrazione; relazione; racconto; ragguaglio; raccontamento; narramento; sposizione d'un fatto, &c. Eine ausführliche, umständliche Erzehlung, racconto; narrazione esatta, circostanziata; particolarità; circostanze. *it.* Erzehlung von einer wahren, oder erdichteten, ernsthaften, oder lustigen Begebenheit, conto; novella; favola; storia. Lächerliche Erzehlungen, Mährchen, conti di buona donna, di vecchiarella; fole.

Erzeigen, *v. a.* einem eine Gunst, einen Dienst, far un favore, un servizio; prestar servigio; rendersi obbligata una persona. Einem Wohlthat, Gutes erzeigen, beneficare; far benefizio; far bene a alcuno. Der gerne Gutes erzeigt, beneficante; che ama di far bene altrui; beneficente; benefico; liberale; benigno; cortese. Gute Dienste erzeigen, far buoni uffizj; prestar servigio. *rec.* Sich dankbar erzeigen, mostrarsi grato; esser grato; mostrar gratitudine, o riconoscenza. *part.* erzeigt, *v. il verbo.* s. Erweisen.

Erzeigung, *s. f.* der Liebe, &c. dimostrazione; prova; espressione; testimonianza come d'affetto, &c.

Erzengel, *s. m.* Arcangelo; Spirito dell' ordine primiero degli Angeli.

Erzeugen, *v. a.* seines gleichen hervorbringen, generare; ingenerare; produrre; dar l'essere. Kinder erzeugen, procreare; generare; far razza. *it.* Auf irgend eine Art hervorbringen, generare; ingenerare; cagionare; produrre; far venire. *it. Figur. (in mala parte)* Etwas erzeugen, als böse Gedanken, &c. generare; produrre; indurre; far venire; far nascere; esser cagione. *it. (Fig. e fam.)* Wie soll ich so viel erzeugen können? come volete che io possa bastare a tante spese? Er kann nicht so viel erzeugen, um den Dienst zu kaufen, egli non può arrivare a tanto; egli non può addentare quella carica. *it. rec.* Sich erzeugen, wie das Gold in der Erde, formarsi. *(Fig. e fam.)* Sich seinen Unterhalt erzeugen, vivere, campare d'industria; guadagnarsi la vita, o il vitto. *part.* erzeugt, generato, procreato, nato, &c.

Erzeugend, *adj.* generante; che genera.

Erzeuger, *s. m.* generatore; che genera.

Erzeugerinn, *s. f.* generatrice.
Erzeugung, *s. f.* das Erzeugen, generazione; ingenerazione; generamento. Erzeugung der Kinder, procreazione; procreamento; generazione. *it.* Die Erzeugung der Pflanzen, der Metalle, Mineralien, &c. generazione; produzione delle piante, de' metalli, de' minerali, &c.
Erzeugungskraft, *s. f.* generabilità; potenza di generare.
Erzfarbe, *s. f.* color di bronzo.
Erzfaullenzer, *s. m.* arcipoltrone; un vero infingardo; arcisciøperatissimo; un pan perduto; che mangia il pane a tradimento.
Erzfein, *adj.* arcisottilissimo.
Erzfeyerlich, *adj.* arcisolenne; pinacchè solenne.
Erzfresser, *s. m.* diluvione; mangione; goloso; berlingatore; pappatore; pappone; pappacchione; pappalardo; ghiottone; divoratore.
Erzgang, *s. m.* vena, filone di minerale, di materia di miniera.
Erzgebürge, *s. plur.* le montagne delle miniere.
Erzgrube, *s. f.* miniera.
Erzgeizhals, *s. m.* spilorcio; pilacchera; cacastecchi; mignatta; guitto; avarone; misero; che non darebbe un puntal di stringa.
Erzgeputzt, *adj.* arcicorredato; corredato di tutto punto.
Erzgottlos, *adj.* scelleratissimo; pessimo; perverso; cattivissimo, &c. Ein erzgottloser Mensch, uom scellerato che non teme nè Dio, nè i suoi gastighi.
Erzgöttlich, *adj.* arcidivino; più che divino.
Erzgrillicht, *adj.* arcilunatico; che è moltissimo lunatico.
Erzgroß, *adj.* arcigrandissimo; oltra misura; grandissimo.
Erzgut, *adj.* arcibuonissimo; arcibonissimo; strabuono; perfettamente buono. *adv.* arcibenissimo; bene affatto.
Erzhaus, *s. n.* das Erzhaus Oesterreich, l' Augusta Casa d' Austria.
Erzherzog, *s. m.* Arciduca.
Erzherzoginn, *s. f.* Arciduchessa.
Erzherzoglich, *adj.* Arciducale.
Erzherzogthum, *s. n.* Arciducato; Signoría, Principato dell' Arciduca.
Erzheuchler, *s. m.* un vero, un grande ipocrito, bacchettone, collotorto, santinfizza, impostore, ipocritone.
Erzheucheley, *s. f.* vera bacchettonería; bacchettonismo; grande impostura, ipocrisía.
Erzhexe, *s. f.* stregaccia; stregona; una gran strega, fattucchiera, maga, maliarda.
Erzhure, *s. f.* puttanaccia; cantoniera; carogna; cagnaccia; vacconaccia; bagascia; donna da partito; che fa copia di se; prostituita, di mala vita.
Erzhurer, *s. m.* gran puttaniere, bordelliere; lussurioso; libidinoso.
Erziehen, *v. a. irr.* ein Kind, allevare, nudrire un fanciullo. Kein Kind erziehen können, sie alle verlieren, non saper allevar un fanciullo. Sie kann keine Kinder erziehen, groß ziehen, i di lei figliuoli non prosperano, muojono tutti. *Fig. e prov.* Er erzieht eine Schlange in seinem Busen, egli s' alleva la serpe in seno. *it. Figur.* Erziehen, Erziehung geben, die Sitten bilden, unterweisen, allevare; educare; costumare; disciplinare; formare; istruire; addottrinare. (Im Scherz) Ihr habt was schönes an ihm erzogen, voi avete un bell' allievo. *part.* erzogen, allevato, &c. Wohl oder übel erzogen, bene o male allevato.
Erzieher, *s. m.* precettore; maestro; quegli, che allieva i fanciulli, e insegna loro i costumi.
Erziehung, *s. f.* educazione; allevamento. *prov.* Auf die Erziehung kömmt alles an, l' educazione vince, supera la natura.
Erzielen, *v. a.* dar nel brocco, nel segno; imbroccare; imberciare. *it. (anticamente)* Kinder erzielen, generare; procreare; far razza. *part.* erzielt.
Erzittern, *v. n.* tremare, o tremolare. *it. Fig.* Sich sehr fürchten, tremare; temere; aver paura. Die ganze Erde erzitterte vor ihm, tutta la terra tremava al suo cospetto. *part.* erzittert, tremato, &c.
Erzitternd, *adj.* tremante; tremolante; tremoloso.
Erzitterung, *s. f.* tremito; tremore. *it. Fig.* Erzitterung vor Furcht, tremore; paura.
Erzkämmerer, *s. m.* Arciciambellano.
Erzkalt, *adj.* arcifreddissimo; trafreddissimo.
Erzkanzler, *s. m.* Gran Cancelliere.
Erzkarger, *s. m.* s. Erzknicker.
Erzketzer, *s. m.* Eresiarca; Capo, fondatore di setta eretica.
Erzknauser, } *s. m.* avarone; mignatta; pi-
Erzknicker, } lacchera; caccastecchi; stretto in cintola; guidone; barone; guitto; piccaro; pitocco.
Erzleicht, *adj.* arcifacilissimo; facilissimo quanto più si può.
Erzlügen, *s. f.* bugione; bugía spaccata, tonda, sfacciata, solennissima. Erzlügen machen, arcimentire; dir delle bugie spaccate, tonde, sfacciate, solennissime; esser di faccia invetriata; esser più bugiardo che un gallo.
Erzlügner, *s. m.* bugiardaccio; menzognero per la vita. *vulg.* Das hat er wie ein

ein Erzlügner gesagt, egli ha mentito per la gola, o per le canne della gola.

Erzlümmel, *s. m.* Erztölpel, capassone; pecorone; allocc eaccio; carciofo; stivale; tambellone, &c. (Von einem Bauer) villanzone; rusticone.

Erzmarschall, *s. m.* Arcimaresciallo.

Erzmüßig, *adj.* arcisciop eratissimo; piucchè sfaccendato.

Erznarr, *s. m.* arcipazzo; sciocco marcio; sciocchissimo.

Erzordentlich, *adj.* arciordinatissimo.

Erzörnen, *v. a.* s. Erzürnen.

Erzplapperer, Erzplauderer, *s. m.* gran parlatore; cicalatore; cornacchia; ciancia tore; bagatelliere; che dice delle baje, freddure, inutilità, inezie.

Erzpossenmacher, *s. m.* arcigiullare; giullare facetissimo; capo de' buffoni.

Erzpraler, *s. m.* arcisansano; appaltone; saccentone a credenza; bubbolone; parabolano; crocchione; favolone; gracchione; gonfianugoli; carotajo.

Erzpriester, *s. m.* Arciprete.

Erzpriesterlich, *adj.* archipresbiterale; arcipretale.

Erzpriesterthum, *s. n.* arcipretato.

Erzprior, *s. m.* Titolo del gran Maestro de' Cavalieri Templarj.

Erzreich, *adj.* sehr reich, arciricchissimo; straricco.

Erzsäufer, *s. m.* solenne bevitore; beone.

Erzschalk, *s. m.* furbo in chermisi, in estremo grado; putta scodata; formicon da sorbo; gatta di masino; sorcio ricotto; pipistrello vecchio.

Erzschatzmeister, *s. m.* Arciresoriere, Gran Tesoriere dell' Impero.

Erzschelm, *s. m.* arcibriccone; forca; barone; un vero furbo; furfantaccio; arcadore; giuntatore; truffatore; barattiere; mariuolo.

Erzschenk, *s. m.* Gran Coppiere; Archicoppiero.

Erzschmackhaft, *adj.* arcigustoso; gustosissimo.

Erzschulfuchs, *s. m.* un vero pedante; pedantuzzo; pedantucolo.

Erzschwelger, *s. m.* un ghiottone, un mangione, e beone di prima riga, in supremo grado.

Erzspieler, *s. m.* giuocator di professione; uomo che giuccherebbe in su' pettini da lino.

Erzspitzbube, *s. m.* avanzo di forca; ladrone; un gran ladro, rubatore, &c.

Erztölpel, *s. m.* nuovo pesce; nuovo grappolo; babbaccio; babbuasso, alloccaccio; stupido; sciocco; moccione; insensato; baggeo, &c.

Erztruchses, *s. m.* Arciscalco.

Erzürnen, *v. a.* far andare in collera; far prendere ira; muovere ad ira; stizzire; offendere; stuzzicare; sdegnare; provocare; muovere a sdegno. Heftig erzürnen, aufbringen, irritare; istigare; adizzare; provocare; esasperare; inizzare; accaneggiare; inasprire; invelenire. *it.* Gott erzürnen, sündigen, peccare; offendere Dio. *it. rec.* Sich erzürnen, adirarsi; stizzire; stizzirsi; stizzare; incollerirsi; corrucciarsi; sdegnarsi; entrar in collera; accendersi; scorrubbiarsi; alterarsi; infiammarsi d'ira invelenirsi; accanirsi. Sich sogleich erzürnen, andar in bestia, in colera; imbestialire; montar in furore. Sich heftig erzürnen, dar ne' lumi; inalberarsi; infuriarsi; andar sulle furie; incollorirsi; montar in collera. Sich ohne Noth, um geringer Ursache willen erzürnen, adirarsi per nulla; pigliar il broncio, o il grillo. Sich ohne alle Ursache erzürnen, recarsi a male, dispettarsi; entrare, venir in bestia senza proposito. *part.* erzürnt, adirato, &c.

Erzürnt, *adj.* indispettito; adirato; scorrubbiato; dolente. Er ist erzürnt, allein das wird vorüber gehen, egli è irato, egli è in collera; ma ciò passerà, calmerà, cesserà. *it. Fig.* Das erzürnte Meer, mare imperversato; mare in tempesta, tempestoso, che imperversa, che freme, spuma, e ribolle, che par s' adiri contro de' scogli; mare fremente.

Erzürnung, *s. f.* collera; ira; sdegno; stizza; corruccio; risentimento; impeto di collera; furore.

Erzvater, *s. m.* Patriarca; uno de' primi Padri.

Erzverführer, *s. m.* gran seduttore, corruttore, corrompitore. Zu einer falschen Lehre, grande impostore.

Erzverleumder, *s. m.* gran calunniatore, maldicente, sparlatore, morditore, mormoratore, detrattore, susurrone.

Erzvogel, *s. m. (pop.)* v. Erzschalk.

Erzwingen, *v. a.* etwas von einem, obbligare, costrignere qualcheduno a fare qualche cosa a suo dispetto; mettere o porre il piè sul ventre a qualcheduno, fargli fare per forza ciò che si vuole; tener il pugnale su la gola; strignere fra l'uscio, e'l muro; sbarbare; ottenerere da qualcuno alcuna cosa per forza; spuntarla. Ein Geständniß auf der Folter erzwingen, far confessare un delitto a forza di tormenti. Geld von einem erzwingen, Geld, so man zu fordern hat, mit vieler Noth erhalten, cavar danaro da qualcheduno. Worte von einem erzwingen, cavar parole di bocca a uno. Es erzwingen wollen, mehr thun wollen, als man thun kann, voler forzare la natura; voler fare più che non si può. *it.* Ein Gleichniß erzwingen, stiracchiare una similitudine. *part.* erzwungen, tolto, ottenuto per forza, &c.

Erzwingung, *s. f.* sforzamento; lo sforzare; sforzo; violenza.

Erzwucherer, *s. m.* grande usurajo, usuriere.

Erzzauberer, *s. m.* gran stregone, mago.

Erzzauberinn, *s. f.* stregaccia; gran fattucchiera, maga.

Es, *(particola neutra, chi si pone innanzi a' verbi impersonali)* Es ist nöthig; es schneyt, es donnert, es wird Nacht, Tag, es ist kalt, es ist warm, 2c. egli è d' uopo; egli è necessario, (oder blos) è duopo; fa di bisogno, nevica, grandina; si fa notte, si fa giorno; fa caldo, fa freddo, &c. Es fragt sich, es ist nicht die Rede, si tratta; non si tratta. Es ist zu wissen, man muß wissen, resta a sapere; è da sapersi. Es sey denn daß, se non che; a meno che.. fuorchè. *it. (part. relat. del nominat. e accus.)* Es, il; lo. Meine Nichte und meine Frau sind krank gewesen, und sind es noch, mia nipote e mia moglie sono state ammalate, e il sono ancora. Wie kann ich es wissen? come posso io saperlo? Ich bin es, der... wir sind es, die... 2c. son' io che... siamo noi che...&c. Es erfreut mich, mene rallegro. &c.

Esaushände, *s. plur. (vulg.)* mani pelose, vellose, vellute.

Escader, *s. f.* squadra.

Esche, *s. f.* ein Fisch, sorta di pesce d'acqua dolce.

Esche, *s. f.* } frassino.
Eschenbaum, *s. m.* }

Eschen, *adj.* frassineo; di frassino.

Eschwald, *s. m.* frassineto.

Eschwurz, *s. f.* frassinella; ginocchietto; dittamo bianco.

Escorte, *s. f.* scorta; guida.

Escortiren, *v. a.* scortare; accompagnare per sicurezza. *part.* escortirt.

Esel, *s. m.* asino; ciuco; miccio; bestia asinina. Ein junger Esel, asinello; puledro asinino. *it.* Der Esel, worauf die Soldaten zur Strafe reiten müssen, cavalletto. *prov.* Ein Esel heißt den andern ein Langohr, oder einen Sackträger, la padella dice al pajuolo fatti in là che tu mi tigni. *it. Fig.* Ein Esel, ein dummer, ungeschickter Mensch, asino; asinaccio; goffone; ignorante. *prov.* Der ist eseldumm, der seine eigene Hand nicht lesen kann, asino di natura che non sa legger la sua scrittura. Ein dummer, grober Esel, asinaccio; uomo zotico, indiscreto o caparbio, rustico, grossolano, villanaccio; gonzo; tanghero; barbaro. *prov.* Auf den Sack schlagen und den Esel meynen, fare un lavacapo, un rabbuffo ad alcuno alla presenza di persona più riguardevole, acciò se ne faccia l'applicazione. schreyen wie die Esel, asineggiare; ragghiare; ragliare. Zum Esel werden, so dumm wie ein Esel werden, inasinire; divenir asino, stupido, &c.

Eselein, *s. n. dim.* von Esel, asinello. *(oggidì)* Eselgen, Eselchen, asinello; puledro asinino.

Eseley, *s. f.* asinità; asinería; asinaggine.

Eselhaft, *adj.* asinesco; asinile; zotico; indiscreto; scortese. *adv.* Eselhafter Weise, asinescamente; con asinità; stupidamente; goffamente.

Eselinn, *s. f.* asina; miccia. Eine junge Eselinn, asinella; piccola asina; asina lattante.

Eseln, *v. n. (voce pop.)* lavorare come un asino; ammazzarsi a lavorare; strappazzarsi; affaticarsi senza discrezione; stancarsi di soverchio. *part.* geeselt.

Eselsarbeit, *s. f.* lavoro asinesco; strapazzo; lavoro stentato.

Eselsart, *s. f.* s. Eseley.

Eselsbrücke, *s. f.* risposta de' goffi; risposte trita, battuta e ribattuta.

Eselsfüllen, *s. n.* puledro asinino.

Eselsgeschrey, *s. n.* raglio d' asino; ragghio.

Eselshaut, *s. f.* pelle d' asino.

Eselsheu, *s. n.* ein Kraut, cedrangola; trifoglio.

Eselskopf, *s. m.* sehr dummer Mensch, bruto; animale; montone; pecorone; bestia incantata.

Eselsladung, *s. f.* la soma; la carica d'un asino.

Eselsmilch, *s. f.* latte d' asina. *it.* Ein Kraut, apocino.

Eselsohr, *s. n.* orecchio d'asino. *it.* In einem Buche, orecchia; orecchione in un libro.

Eselstreiber, *s. m.* asinajo; colui che guida gli asini, che va dietro agli asini.

Espe, *s. f.* alberetto; tremula; albero; alberella.

Espen, *adj.* di tremula; d' alberetto, &c.

Espenlaub, *s. n.* fogliame di tremula. Wie ein Espenlaub zittern, bubbolare; tremare a verga a verga; tremar come una verga, come una bubbola. Vor Furcht wie ein Espenlaub zittern, tremare i pippioni ad alcuno; tremar come una foglia; aver gran paura.

Esplanade, *s. f.* (franz.) spianata; spianato.

Eß, *s. n.* ein Punkt auf dem Würfel, oder auf einem Kartenblatte, asso. Beyde Esse, ambasſi; ambo gli assi. *it.* Esse an der Wagschale, ganci della bilancia.

Eßbar, *adj.* mangereccio; da mangiare; buono a mangiarsi. Eßbare Waaren, viveri; grasce; vettovaglie; vittuaglia.

Esse, *s. f.* der Gang des Rauches, aus den Oefen,

Oefen, Kaminen, cammino. Die Esse über dem Dache, rocca del cammino; fummajuolo.

Essen, *v. a. irr.* mangiare; cibarsi. *it.* Seine Mahlzeiten einnehmen, mangiare; desinare o cenare. Zu Morgen essen, Frühstücken, v. Zu Mittag essen, mangiar a desinare; desinare; pranzare. Ein Ort, wo Reisende zu Mittag essen, il luogo ove i viandanti s' arrestano per desinare. Vesperbrod essen, merendare; far merenda. Zu Abend essen, cenare. Einer der zeitig zu Abend isset, und zu Niemanden mehr kömmt, uom che cena a buon' ora, che sta ritirato e solo alla sera. Sich satt essen, mangiare quanto basta, quanto si può, quanto si vuole, a piacimento; contentare, soddisfar la fame. Wacker essen, dare il portante a' denti; sbattere il dente; far ballare i denti. Geschwind und viel essen, macinare a due palmenti. Viel und begierig essen, mangiare sconciamente; abborracciare; crapulare; cuffiare; diluviare; pacchiare; sbasoffiare; scuffiare. Unmäßig essen, mangiare strabocchevolmente, disordinatamente; pappare; diluviare; pacchiare; divorare; mangiare a crepapelle; sbasoffiare; sguazzare, &c. s. Fressen. Von neuem essen, rifarsi da capo a mangiare; ricominciar a mangiare. Ein paar Bissen in Eile essen, mangiare in pugno; mangiar poco, e in fretta. Viermal des Tages essen, mangiare quattro volte al giorno. Der zu Mittag am mehresten isset, desinatore. Der gerne was gutes isset, di buon appetito. Um zwölf Uhr zu Mittag essen, desinare a mezzo giorno. Ein wenig essen, prendere, mangiare alquanto. Im Gasthofe, Speisehause essen, vivere all' osteria. Zusammen essen, vivere in comune; far vita comune. *part.* gegessen, mangiato, &c.

Essen, *s. n.* il mangiare; l' atto del mangiare. *it.* Essen, Speise die man zu sich nimmt, mangiare; vivanda; cibo; alimento. Essen für die Menschen, alles was die Menschen essen, comestibili; alimenti; cibo. Das Essen macht Appetit zum essen, i cibi invitano a mangiare. Das Essen und Trinken, il mangiare e 'l bere. Essen und Trinken erhält den Leib, la bocca ne porta le gambe; per via di mangiare si mantengon le forze. *it.* Ein Essen, eine Mahlzeit, mangiare; convito; desinare; cena.

Essend, *adj.* mangiante; che mangia.

Essenfeger, Essenkehrer,) *s. m.* spazzacammino.

Essenszeit, *s. f.* tempo di desinare, o di cenare; ora del pranzo, del desinare, o della cena.

Essenz, *s. f.* (in der Chymie) essenza; estratto.

Esser, *s. m.* mangiatore. *(dicesi per lo più con un epiteto)* ein starker Esser, mangiatore; mangione; diluvione; papponе; ghiottone; leccone; pappacchione.

Esserlich, *adj. (vulg.)* dem nicht esserlich ist, inappetente; disgustato, svogliato. Es ist mir gar nicht esserlich, ho una grande inappetenza; non ho appetito, non ho alcuna voglia di mangiare.

Eßig, *s. m.* aceto; vinagro. Eßig mit Wasser vermischt, ossicrato. Rosenessig, ossirodo. Eine Art Sirop von Zucker und Eßig, ossizzacchera; suzzacchera. Mit Eßig anmachen, inacetare; condire con aceto. Mit Eßig angemacht, inacetato; condito con aceto. Wie Essig, zu Eßig werden, inacetire; inforzare a guisa d' aceto; acetire; divenire aceto. Sich mit Eßig waschen, reiben, inacetarsi; spruzzarsi d' aceto, lavarsi con aceto. In Eßig weichen, macerare, immollare nell' aceto. Einen Eßiggeschmack bekommen, prender il sapor dell' aceto.

Eßigbraten, *s. m.* carne macerata nell' aceto, o arrostita con aceto.

Eßigbrauer, *s. m.* colui che fa l' aceto.

Eßigbrühe, *s. f.* v. Eßigtunke.

Eßigfläschgen, Eßigglas,) *s. n.* caraffa per l' aceto.

Eßighändler, *s. m.* colui che vende l' aceto.

Eßigmeth, *s. m.* ossimele.

Eßigkrug, *s. m.* orciuolo per l' aceto.

Eßigsauer, *adj.* acetoso; acido. Was essigsauer riecht, acetato; che ha preso l' odor dell' aceto.

Eßigtunke, *s. f.* mit Oele, Petersilie und Zwiebeln, intingolo con aceto, olio, prezzemolo e cipolle.

Eßlöffel, *s. m.* cucchiajo.

Eßsaal, *s. m.* sala, o salone da mangiare.

Eßwaaren, *s. plur.* viveri; grasce; provvisioni da bocca.

Estim, *s. f.* (franz.) stima; conto; pregio; apprezzamento; considerazione.

Estimiren, *v. a.* (franz.) den Werth bestimmen, stimare; estimare, &c. s. Schätzen. *it.* Achten, werthhalten, stimare; estimare; apprezzare; pregiare; considerare; far conto; aver in considerazione, in pregio, tener a riguardo; tener per meritevole, &c.

Estrich, *s. n.* pezzetti di legno coperti di smalto, &c. che si mettono fra le travi e travi sotto i pavimenti.

Etabliren, *v. a.* stabilire; collocare. *part.* etablirt, stabilito, &c.

Etablissement, *s. n.* (franz.) Stiftung, stabilimento; istituzione; cominciamento, &c.

Etage, *s. f.* (franz.) piano; appartamento.

Etikette, *s. f.* (franz.) etichetta.

Etliche, *pron.* alcuni; parecchi. Etliche mehr, etliche weniger, chi più, chi meno; altri più, altri meno. *it.* Ein Mann von etliche vierzig bis funfzig Jahren, un uom di circa quaranta, o cinquant' anni. Es waren etliche sechs bis sieben Frauenzimmer da, v' eran da sei a sette donne. Es sind etliche sechzig Jahre her. Es waren etliche funfzig Pferde, egli ha un sessant' anni; v' avea circa cinquanta cavalli. Etliche mal, alcune volte; qualchevolta; più volte.

Etui, *s. n.* (franz.) astuccio.

Etwa, Etwan, *adv.* beynahe, presso; presso chè; a un di presso; presso a poco; all' incirca; circa; incirca; intorno; quasi; vicino. Er hat etwa tausend Thaler im Vermögen, egli ha circa il valsente di mille scudi. *it.* von ohngefähr, a caso; a sorte; per accidente; fortuitamente; fortunosamente; inaspettatamente; forse. Wenn Sie etwan einmal in unsere Gegend kommen sollten, se mai veniste nel nostro vicinato, &c. Wenn du etwan einmal wieder hin gehst, so . . . se egli avviene, che tu mai vi torni, fa &c. Melden Sie mir was etwa vorfallen wird, avvisatemi di ciò che è per accadere. *it.* (In der bloßen Frage) Haben Sie etwa den und den gesehen? Haben Sie etwan meine Uhr genommen? avreste voi veduto il tale? avete preso il mio oriuolo?

Etwas, *pron.* qualche cosa. Etwas gutes, qualche cosa di buono. Von etwas, di qualche cosa; d' alcuna cosa. Wollet ihr etwas? wisset ihr etwas neues? volete qualche cosa? sapete qualche cosa di nuovo. So etwas, ich weis nicht was, qualcosa; qualche cosa; un certo non so che. Er hat so etwas einnehmendes an sich, egli ha un non so che di vezzoso, di piacevole. *it.* statt nichts, nulla; niente. Willst du etwas, vuoi niente? Er ist fort gegangen, ohne etwas zu sagen, egli se n' è andato, senza dir nulla. Habt ihr etwas nöthig? avete bisogno di nulla? *it.* Etwas, etwas weniges, poco; poca cosa; alcun poco; alcuna cosa; un poco; un pochetto; un pochino; un pocolino; alquanto. Ich habe keinen Sand mehr, geben Sie mir etwas von ihrem, io non ho più polvere, datemene alquanto, un pochetto, un tantino della vostra. Etwas Geld, Brod, Heu, Stroh, &c. qualche poco, alcun poco, una piccola quantità di danaro, di pane, di fieno, di paglia, &c. Ich bin etwas nahe ans Feuer gekommen, io mi sono accostato un poco al fuoco; mi son fatto più d' appresso al fuoco. Etwas zu frey reden, parlar un po' troppo liberamente, troppo alla libera. Das war etwas grob, ciò era un poco grossolano, villano. Etwas, ein sehr weniges, qualcosellina.

Etymologie, *s. f.* etimologia; origine d' un vocabolo.

Etymologisch, *adj.* etimologico; d' etimologia.

Etymologist, *s. m.* etimologista.

Etzen, *v. a.* mit Scheidewasser, intagliare coll' acqua forte. *part.* geetzt, intagliato coll' acqua forte. Ein geetzter Kupferstich, intaglio d' acqua forte.

Etzend, *adj.* zerfressend, corrosivo.

Etznadel, *s. f.* stiletto d' acciajo temperato, con cui si disegna sopra la vernice nell' intagliare coll' acqua forte.

Etzpulver, *s. n.* polvere corrosiva; che rode, corrode.

Etzwasser, *s. n.* acqua forte.

Eubisch, *s. m.* s. Eibisch.

Euch, *pron. pers.* (*dat. e accus. del plur.*) a voi; vi; voi. Ich schreye mich fast heischer nach euch Frau, und euch bekümmert das nicht, e son già roco, donna, mercè chiamando, e voi non cale. Wenn es euch beliebt, mein Herr, könnet ihr euch zugleich große Ehre machen, Signor mio, se a voi aggrada, voi potete ad un' ora a voi far un grandissimo onore. Wenn ich euch wie vormals liebte, würde ich es nicht wagen, euch so was mißfälliges zu sagen, se io v' amassi, come già amai, io non avrei ardire di dirvi cosa, che io credessi, che nojarvi dovesse. Wenn sie euch gefallen, will ich sie euch gerne schenken, se elle vi piacciono, io ve le donerò volentieri. Ich sage es für euch so gut als für mich, quello, che io dico è tanto per voi come per me. Er hält es mit euch, egli è del vostro partito. Euch zu Liebe, euch zu Gefalle, per amor vostro. Alle Rechtschaffenen sind für euch, tutte le persone civili sono in favor vostro. Ist dieser ein Verwandter von euch? è questi un vostro parente? (*v. la Gram.*) (*i Tedeschi non danno del voi che agli inferiori d' assai.*)

Eucrasie, *s. f.* (*t. di Med.*) ein gutes Temperament, &c. buon temperamento conforme all' età e al sesso della persona.

Euer, *pron. poss.* vostro. Euer Vater. Euer Vaterland. Eure Religion. Euer Leben, vostro padre. La vostra patria. La

La vostra Religione. La vostra vita. *it. pron. rel.* vostro; di voi. Wenn ihr unsere Gründe werdet angehöret haben, wollen wir eure auch hören, quando voi avrete ascoltate le nostre ragioni, noi ascolteremo le vostre.

Euerig, *pron.* s. Eurig.

Euernthalben, Euerntwegen, Euerthalben, Euertwegen, um euerntwillen, *adv.* per voi; in favor vostro; per amor vostro; a cagione di voi; per cagione vostra; in considerazione vostra; per rispetto vostro: in riguardo vostro.

Eule, *s. f.* civetta; nottola.

Euphonie, *s. f.* Eufonia.

Eurig, *pron. poss. rel.* il vostro. Er hat seine Bücher genommen, und die eurigen, egli ha tolti i suoi libri, ed i vostri.

Europa, *s. n.* l'Europa.

Europäer, *s. m.* un Europeo.

Europäisch, *adj.* Europeo; d' Europa.

Eurythmie, *s. f.* euritmia; convenienza; bell' ordine; atta disposizione.

Euter, *s. n.* von der Kuh, Ziege, &c. tettola; tetta. Ein Kuheuter, tetta di vacca.

Evacuant, *adj.* (*t. di Med.*) evacuante; evacuativo.

Evacuiren, *v. a.* evacuare; votare; espellere; mandar fuori. *part.* evacuirt, evacuato.

Evacuirung, *s. f.* evacuazione.

Evangelisch, *adj.* evangelico; vangelico. Die evangelischen Cantons in der Schweiz, Cantoni Protestanti. *adv.* evangelischer Weise, evangelicamente.

Evangelist, *s. m.* Evangelista; vangelista.

Evangelium, *s. n.* die Lehre unsers Heilandes, Vangelo; Evangelio; dottrina, insegnamenti di Gesù Cristo. *it.* Das Evangelium, die Bücher, welche die Lehre und das Leben des Erlösers enthalten, Vangelo; evangelo; evangelio; vangelio. Das Evangelium predigen, evangelizzare; vangelizzare; predicar il vangelo. *Fig. e prov.* Was er sagt, ist kein Evangelium, tutto ciò ch' egli dice, non è un vangelo. Er glaubt dieses wie ein Evangelium, egli crede ciò come l' Evangelio, come cosa certissima.

Evaporiren, *v. n.* sich in Dünste auflösen, evaporare; vaporare; esalare; svaporare; sfumare; perdersi; spirare; mandar fuori il vapore gli spiriti. *part.* evaporirt, evaporato.

Evaporirung, *s. f.* evaporazione; evaporamento; esalazione; esalamento; vaporazione.

Eventual, *adj.* eventuale; casuale; che è fondato su qualche evento incerto.

Evident, *adj.* was man sogleich und ohne Mühe einsieht, evidente; chiaro; manifesto; palpabile; apparente; incontrastabile.

Evidenz, *s. f.* eines Satzes, einer Wahrheit, evidenza; chiarezza; certezza; luce piena; chiaro lume; dimostramento.

Evolution, *s. f.* (franz.) Bewegung der Truppen, eine neue Stellung zu nehmen, evoluzione; esercizio militare o marittimo, o navale.

Ewig, *adj.* was keinen Anfang gehabt, noch ein Ende haben wird, eterno; eternale; che non ha principio nè fine. *it. subst.* der Ewige, l' Eterno. *it.* (was kein Ende haben wird, ob es gleich einen Anfang gehabt,) die ewige Herrlichkeit; der ewige Tod, la gloria, la morte eterna, che non avrà fine. Die ewigen Zeiten, secoli eterni; eternità; perpetuità. *it.* ewig, wovon man kein Ende übersieht, eterno; perpetuo; lunghissimo; interminabile; senza fine. *(fam. e per esag.)* Es ist ewig, daß wir Sie nicht gesehen haben, è un secolo, un tempo infinito che non v' abbiam veduto, &c. *prov.* Er läuft herum wie der ewige Jude, egli non istà mai fermo; ei va e viene come l' Ebreo errante. Ewig machen, eternare; &c. s. Verewigen.

Ewig, *adv.* ohne Anfang und ohne Ende, eternamente; ab eterno. *it.* ewig, ewiglich, auf ewig, auf immer und ewig, ohne Ende, ob gleich ein Anfang da gewesen, eternamente; sempiternamente; in perpetuo; perpetualmente; per sempre; a perpetuità; in eterno; in sempiterno; eternalmente; perpetualmente; senza mai aver fine. *it.* immerfort, unaufhörlich, continuamente; incessantemente; sempremai. *it. (fam. e per esager.)* Man hat ewig auf Sie gewartet, è un secolo, un tempo infinito che siete aspettato.

Ewigkeit, *s. f.* Dauer, die keinen Anfang noch Ende hat, eternità. *it.* Die selige, unselige Ewigkeit, eternità beata, sventurata, &c. perpetuità; secoli eterni. *it.* Eine Ewigkeit, eine sehr lange Zeit, eternità; tempo lunghissimo. (In der heil. Schrift) in Ewigkeit zu Ewigkeit, in alle Ewigkeit, von Ewigkeit zu Ewigkeit, eternamente; ne' secoli de' secoli.

Exabrupto, *adv.* (lat.) exabrupto; esabrutto; d' improvviso.

Exact, *adj.* sehr genau, sehr sorgfältig, esatto; puntuale; assiduo; regolare, &c. *it.* Von Sachen, was mit aller Sorgfalt gemacht wird, esatto; accurato; fedele. *adv.* esattamente; accuratamente; puntualmente; diligentemente; studiosamente. Sehr exact, ohne das minde-

mindeste wegzulassen, appuntino; esattissamente; con tutta esattezza.

Examen, *s. n.* esame.

Examinator, *s. m.* (lat.) esaminatore; revisore.

Examiniren, *v. a.* esaminare; rivedere. *part.* examinirt, esaminato.

Excediren, *v. a.* eccedere; passar i termini ordinarj, prescritti; sfoggiare; dismodare. Er excedirt in allen seinen Sachen, in allem was er thut, egli va fino all' eccesso in tutte le sue cose, in tutto ciò ch' egli fa. s. Ueberschreiten.

Excellent, *adj.* vortrefflich, eccellente; impareggiabile; perfetto, &c. Ein excellentes Buch, ganz excellenter Wein, libro eccellentissimo; vino delicatissimo, squisitissimo, eccellentissimo. *adv.* ganz excellent, eccellentissimamente; ottimamente; a maraviglia; a perfezione; il meglio del mondo.

Excellenz, *s. f.* (*titolo*) Eccellenza. Excellenz tituliren, dar dell' Eccellenza.

Excelliren, *v. n.* eccellere; eccedere; superare; avanzare; spiccare; essere eccellente; soprastare; sopravanzare; vantaggiare; vincere in pregio, in bellezza, &c.

Exceß, *s. m.* im Essen und Trinken, Unordnung, eccesso; disordine; dissolutezza; intemperanza. *it.* (*nello stile del Foro*) Ein Exceß, Beleidigung, Gewaltthätigkeit, eccesso; offesa; oltraggio; insulto. *it.* Uebermaas im Laster, eccesso; dismisura; disorbitanza; smoderatezza.

Excipiren, *v. n.* (*t. del Foro*) dare, o oppor eccezione.

Exclusive, *adv.* esclusivamente.

Excrement, *s. n.* escremento; feccia; scremento.

Excusiren, *v. a.* scusare, &c. s. Entschuldigen.

Execution, *s. f.* eines Missethäters, esecuzione. *it.* Eine gerichtliche Execution, esecuzione giudiziaria. Eine militärische Execution, von Soldaten, die am Leben bestraft werden, oder Eintreibung der Brandschatzung durch Soldaten, esecuzion militare. *it.* Execution, Gerichtsdiener, oder ein Soldat, so in ein Haus gelegt wird, um zur Zahlung zu zwingen, guardia o soldato alle spese; alloggio militare.

Executiren, *v. a.* einen Uebelthäter, giustiziare. *it.* militärisch executiren, Soldaten am Leben strafen; oder Flecken, Dörfer, welche die Contribution an eine Armee nicht bezahlen wollen, zwingen, far un' esecuzion militare. *part.* executirt, giustiziato, &c.

Executor, *s. m.* der etwas vollziehet, esecutore; esequitore; ministro. *it.* Der Executor, oder Executorinn eines Testamentes, esecutore testamentario, o esecutrice testamentaria.

Executorisch, *adj.* esecutorio.

Executorium, *s. n.* esecutorio; mandato esecutivo.

Exempel, *s. n.* esempio; esemplo; modello; esemplare. Ein Exempel an einem statuiren, dar un esempio; far che la punizion di alcuno serva d' esempio. *adv.* Zum Exempel, per esempio; esempligrazia; esempigrazia; verbigrazia; essempigrazia.

Exemplar, *s. n.* von einem Buche, copia; esemplare. Ein defectes Exemplar, esemplare, libro imperfetto.

Exemplarisch, *adj.* esemplare; che può servire d' esempio. *adv.* esemplarmente; con esemplarità.

Exequien, *s. plur.* esequie; esequio; funerali.

Exequiren, *v. a.* vollziehen, eseguire; esequire; effettuare, &c. *it.* Gerichtlich wegnehmen lassen, sequestare; staggire. *it.* zu bezahlen, zu schaffen nöthigen, vermöge eines, durch eine Art von Gewalt unterstütztes Recht, esigere; richiedere per forza. *part.* exequirt, eseguito, &c.

Exequirer, *s. m.* esattore; riscotitor del pubblico; collettore.

Eximiren, *v. a.* (lat.) ausnehmen, esimere; esentare; far esente; esenzionare; privilegiare; &c. *part.* eximirt, esento, &c.

Exerciren, *v. a.* geschickt machen, gewöhnen, esercitare, &c. v. Ueben. *it.* (*tit. milit.*) von Soldaten, far gli esercizj. *it.* Sein Recht exerciren, brauchen, servirsi; valersi del suo diritto. *part.* exercirt, esercitato, &c.

Exerciren, *s. n.* bey den Soldaten, il far gli esercizj.

Exercitia, Exercitien, *s. plur.* als Reiten, Fechten, Voltigiren, &c. esercizj. *it.* in den Schulen, als Disputiren, esercizj scolastici, letteraj.

Exercitienbuch, *s. n.* libro di composizioni, di temi.

Exercitienmeister, *s. m.* Maestro di Esercizj.

Exercitium, *s. n.* welches man in den Schulen zu übersetzen aufgiebt, tema, o traduzione da farsi dallo scolaro. Ein Exercitium das der Schüler gemacht, tema, o traduzion fatta dallo scolaro.

Exhibiren, *v. a.* esibere; produrre; presentare; mostrare; far vedere.

Exhibition, *s. f.* esibizione; esibita; presentazione.

Exilium, *s. n.* (lat.) esilio; esiglio. v. Elend.

Exiliren, *v. a.* esiliare; mandar in esilio, sbandire; sbandeggiare; dar bando. *part.* exilirt, esiliato.

Exi-

Existenz, *s. f.* esistenza; l' essere in atto.

Existirend, *adj.* esistente; che esiste; che è in atto.

Existiren, *v. n.* esistere; essere. *it.* Von Gütern, Effecten, noch existiren, noch in natura da seyn, trovarsi; essere in un luogo. Eine Schuld die nicht mehr existirt, debito soddisfatto, pagato.

Exorbitant, *adj.* (franz.) esorbitante; smoderato; sbardellato; eccessivo; troppo grande. *adv.* smisuratamente; eccessivamente; sbardellatamente; smoderatamente.

Exorcismus, *s. m.* (lat.) esorcismo; scongiuro. Den Exorcismus sprechen, esorcizzare; scongiurare; far gli esorcismi.

Exorcist, *s. m.* esorcista. Ein Exorcist, der es seinem Orden nach ist, esorcista; scongiuratore; cacciadiavoli.

Exotisch, *adj.* was nicht im Lande wächst, esotico; avveniticcio; avventiccio; forestiero.

Expectant, *adj.* aspettante; che è in aspettativa; che ha ragion di sperare.

Expectanz, *s. f.* auf ein Amt, aspettativa.

Expectoriren, *v. a.* (*t. di Med.*) mandar fuori dal petto; espurgare. *it. rec. e Fig.* Sich expectoriren, sein Herz entdecken. v. Eröffnen.

Expectorirend, *adj.* espettorante; che spurga il petto.

Expectorirung, *s. f.* (*t. di Med.*) espurgazione; l' espulsion del catarro dal petto per via dello spurgo.

Expediren, *v. a.* die Geschäffte, eine Sache beschleunigen, spedire; spacciare; affrettar l' esecuzion d' una cosa; sbrigare; terminare, dispacciare, dar fine con prestezza. *it.* Von Personen, sie expediren, ihre Sachen abmachen, spedire; terminare; decidere; conchiudere. *part.* expedirt, spedito, &c.

Expedit, *adj.* der schleunig, emsig verrichtet, was ihm aufgetragen ist, espeditivo; speditivo; atto a spedire; che spedisce. Ein expediter Mensch, uomo speditivo.

Expedition, *s. f.* das Expediren, schleunige Verrichten, spedizione; espedizione; prestezza. *it.* Von Ordern, Gerichtshandlungen, spaccio; spedizione. *it.* Eine militärische Expedition, spedizione, impresa militare.

Expedition, **Expeditionsstube**, } *s. f.* uffizio.

Experienz, *s. f.* s. Erfahrung.

Experiment, *s. n.* sperimento; sperienza; esperienza; prova.

Experimental, *adj.* was sich auf Experimente, auf Erfahrung gründet, esperimentale; sperimentale. Experimentalphysik, fisica esperimentale.

Experimentiren, *v. a.* sperimentare; provare; cimentare; fare sperienza o prova. *part.* experimentirt, sperimentato, provato, esperto, &c.

Exponent, *s. m.* (*t. del Foro*) Anbringer, esponente. *it.* (*t. d'Arith.*) der Exponent, esponente.

Exponentialgrößen, *s. plur.* (*t. di Geom.*) grandezze esponenziali.

Exponiren, *v. a.* der Gefahr, esporre; arrischiare; avventurare; porre a rischio, a ripentaglio, &c. s. Aussetzen.

Expreß, *adj.* in eigentlichen, bestimmten Ausdrücken, espresso; chiaro; formale; preciso. *adv.* mit expressen, ausdrücklichen Worten, espressamente; segnatamente; determinatamente.

Expresser, *s. m.* un espresso; una persona mandata a posta per una cosa.

Expression, **Expressiv**, **Exprimiren**, v. Ausdruck, rc.

Exprofesso, *adv.* (lat.) esprofesso; pienamente; per professione.

Extempore, *adv.* (lat.) fatto all' improvviso. Was extempore gemacht, oder gesagt wird, estemporale; estemporaneo; improvviso. Ein Epigramma, Madrigal, oder andere kleine Verse extempore, improvvisata; poesia fatta all' improvviso. Der Verse extempore macht, improvvisante; improvvisatore.

Extemporiren, *v. a.* Verse extempore machen, improvvisare; cantare all' improvviso in rima. *part.* extemporirt, fatto o detto all' improvviso.

Exteriör, *s. n.* der Personen, l' esteriore; l' apparenza; l'estrinseco. Ein schönes Exteriör, bella ciera; bella presenza; bel sembiante; bella figura.

Extra, *adv.* (lat.) extra gehen, von Ehemännern, non esser fedele alla moglie; mantenere, tenere donne. (Von der Frau) far le fusa torte; far becco; aver drudi, amanti.

Extraausgabe, *s. f.* spesa estordinaria.

Extract, *s. m.* was durch die Auflösung aus einer Substanz gezogen wird, estratto; essenza. *it.* Aus einem Buche, Register, estratto.

Extraction, *s. f.* in der Chymie, estrazione. *it.* Die Abkunft, Abstammung einer Person, estrazione; nascita; stirpe; legnaggio; origine.

Extrafein, *adj.* soprassine; soprassino; finissimo.

Extrageld, *s. n.* zum Vergnügen, spese de' minuti piaceri.

Extrahiren, *v. a.* in der Chymie, estrarre; cavare; far estratto. *it.* Aus einem

Buche,

Buche, Register, rc. estrarre; cavare da un libro, da un registro, &c.
Extrapost, *s. f.* posta straordinaria.
Extravasation, *s. f.* stravasamento.
Extravasiren, (sich) *v. r.* stravarsi; stravenarsi; spandersi. *part.* extravasirt, stravasato; sparso. Extravasirtes Blut, sangue stravasato, stravenato.
Extremität, *s. f.* das äußerste an einer Sache, estremità; capo; punta; termine d' una cosa. *it. Fig.* Die Extremität, der äußerste Punkt, wohin etwas gebracht, getrieben wird, estremità; estremo. Auf die Extremität gebracht seyn essere agli estremi; non saper più a qual partito appigliarsi. Die Unverschämtheit, rc. bis zur Extremität treiben, portare l'impudenza, la sfacciataggine, &c. fino all'ultimo segno. Er treibt alles auf die Extremität, egli va fino all' eccesso in tutte le sue cose, in tutto ciò ch' egli fa.
Exulant, *s. m.* esiliato; sbandito.
Exuliren, *v. n.* stare in esilio; esiliare. *part.* exulirt.
Ey, *interj.* zur Verwunderung, in Erstaunen, deh! oh! eh! *it.* Zum Mitleiden, Schmerz, ahi! oh! Ey wie beklage ich euch, oh quanto vi compiango! Ey wie unglücklich bin ich, oh infelice me! *it.* Ey daß dich, canchero; cospetto; rabbia; saetta. *it.* Ey wohlan! e bene. *it.* zu bitten, ey; (*antic.*) ey lieber, di grazia; in grazia. *it.* (eine verdeckte Drohung) Ey! schweiget nur, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere.
Ey, *s. n.* (*plur.* Eyer,) uovo. Ein Hünerey, uovo di gallina. Weich gesottene Eyer, uova affogate. Hart gesottene und roth gemalte Eyer, Saleyer, uova sode e dipinte di rosso. Gesetzte Eyer, auf Butter geschlagen, uova affrittellate. Ein frisches Ey einschlurfen, sorbire un uovo fresco. Eyer rühren, diguazzare; dibattere uova; sbattere. Thiere, welche sich durch Eyer besaamen, animali ovipari. Eyer legen, far le uova; depor giù le uova. Ein Ey zum Brüten, von einer Henne, die der Hahn getreten, uovo gallato; uovo di gallina calcata da gallo. Ein faules Ey, uovo stantio. *prov.* Sich um ungelegte Eyer bekümmern, darsi gl' impicci del rosso; impigliarsi, impacciarsi, prendersi brighe che non ci toccano; far il saccendiere, il saccendone. Der sich um lauter ungelegte Eyer bekümmert, saccentone a credenza; ser faccenda; imbroglione; guastamestieri. Er ist kaum aus dem Eye gekrochen, è appena uscita del guscio. Es ist kein Ey dem andern so ähnlich, als diese beiden Leute, ecco due uomini che hanno moltissima somiglianza fra loro. *prov.* Immer Eyer und Junge beysammen haben, nimmermehr aus den Händeln kommen, avere uova, e pippioni. Ein Ey mit einem zu schälen haben, avere un calcio in gola altrui, o avere un calcio; aver da rimproverargli alcuna cosa. *pop.* (Der es unrichtig gegangen,) Sie hat die Eyer zerbrochen, questa donna s'è conciata. *it.* (In der Baukunst) ein Ey, eine Zierrath in Gestalt des Eyes, uovolo; cimazio.
Eychen, *s. n. dim.* von Ey, uovicino; piccolo uovo.
Eyd, Eydechs, Eydam, *e tutti gli altri vocaboli, che alcuni scrivono con* Ey, *bisogna cercarli sotto* Ei.
Eydotter, *s. n.* tuorlo; rosso d' uovo.
Eyerblume, *s. f.* macerone; smirnio.
Eyerkuchen, *s. m.* frittata.
Eyerhändler, *s. m.* venditor d' uova.
Eyerklar, *s. n.* s. Eyweiß.
Eyernäpfchen, *s. n.* uovaruolo.
Eyerschaale, *s. f.* guscio d' uovo. Eyerschaalen, gusci d' uova.
Eyerstock, *s. m.* ovaja.
Eyförmig, *adj.* ovale; ovalo. Eyförmige Figur, ovalo.
Eyig, Eyicht, Eyrund, *adj.* s. Eyförmig.
Eyland, *s. n.* isola.
Eyländer, *s. m.* isolano; abitante d' un isola. Die Eyländer, gl' isolani.
Eyweiß, *s. n.* bianco dell' uovo; chiara d' uovo; albume.



F.

Fabe Fabe

Fabel, *s. f.* favola. Eine moralische, lehrreiche Fabel, apologo; favola. Eine schlechte Fabel, favolaccia. Fabeln machen, favoleggiare; raccontar favole. (*collettiv.*) Die Fabel, alle Fabeln aus dem heidnischen Alterthume, la favola. *it.* Eine Fabel, etwas erdichtetes, falsches, favola; finzione; falsità. Fabeln, fabelhaftes Zeug, fole; racconti di buona donna, di vecchiarella; cantafavole. Fabeln erzählen, narrar fanfalucche; far racconti spropositati; contar baje; narrar baggec-

bazzeccole, cantafavole, &c. s. Fabeln. *it.* Der Spott, favola; scherno; ludibrio. Wir sind die Fabel; er ist die Fabel der Leute, 2c. noi siamo la favola; egli è la favola al volgo, &c. Einen zur Fabel machen, mettere in favola, in baja, in canzona; favoleggiare di alcuno.

Fabeldichter, *s. m.* favoleggiatore; scrittore di favole.

Fabelhaft, *adj.* favoloso; favolesco; che ha della favola; finto; imaginato. Diese Erzehlung kömmt ein wenig fabelhaft heraus, questa narrazione sa un poco di favola, pare un pochetto favolosa. Fabelhaftes Zeug, cantafavole; bazzecole; baje; ciance; fole; racconti di buona donna, di vecchiarella. *adv.* Fabelhaft, auf eine fabelhafte Art, favolosamente; fintamente; con modo favoloso.

Fabelhans, *s. m.* favoleggiatore; favolone; favolatore; novellatore; cicalone; pippione; cianciatore; dicitore di bazzeccole, di frottole, di sciocchezze, di stravaganze, di frascherie, di bagatelle, di freddure, di chiappole, di baje, di cianciafruscole, &c.

Fabeln, *v. n.* fabelhaftes, läppisches Zeug erzehlen, reden, raccontar favole, novelle, frottole; ficcar carote; dir panzane, sciocchezze. *it.* Fabeln, aus Schwäche des Verstandes, hohen Alters wegen, vaneggiare; delirare; anfanare; annaspare; rimbambire. Er fabelt, egli farnetica. *it.* Von einem Menschen, der ohne Grund, ohne Verstand, ausschweifend redet, anfanare a secco; parlare a vanvera; sputar farfalloni. Ihr fabelt, voi farneticate, delirate, anfanate a secco. *it.* Fabeln, wie im hitzigen Fieber, oder dergleichen Krankheit, farneticare; delirare; spropositare; vaneggiare. Das Fabeln bey der Krankheit, delirio; farnetico. *part.* gefabelt.

Fabelschreiber, *s. m.* scrittore di favole, &c. s. Fabeldichter.

Fabelwerk, *s. n.* favole; novelle; novellette; cantafavole; baje; fole, &c.

Fablichen, *s. n. dim.* von Fabel, favoletta; favoluzza; favoluccia.

Fabriciren, *v. a.* allerley Handarbeiten verfertigen, fabbricare; edificare; costruire. (In den Manufacturen) seidene, wollene Zeuge fabriciren, fabbricare; lavorare. *it. Fig.* Eine Lüge, Verleumdung fabriciren, erdenken, fabbricare; inventare; controvare; fingere; macchinare. *it.* Etwas fabriciren, als ein Testament, 2c. eine falsche Acte, ein falsches Testament, 2c. machen, falseggiare; falsare; falsificare; contraffare una scrittura. Einer der falsches Geld fabricirt, falsamonete; falsificatore, falsatore di monete; colui che falseggia la moneta. Eine falsche Acte, Testament, 2c. falsario. *part.* fabricirt, fabbricato, &c.

Fabricirung, *s. f.* der Seiden- Baumwollen- Wollwaaren, fabbricazione; manifattura; fabbrica; fattura. *it. Fig.* Fabricirung einer falschen Acte, falsificazione.

Fabrik, *s. f.* Ort wo allerley Waaren in Seide, Wolle, 2c. gefertiget werden, fabbrica; manifattura.

Fabrikant, *s. m.* der seidene, wollene, 2c. Arbeit machen läßt, fabbricatore.

Fabriker, *s. m.* der in einer Fabrik arbeitet, lavorante; manifattore.

Fach, *s. n.* (*plur.* die Fächer) in einem Schranke, Tische, einem Schreibepult, welches man herausziehen kann, cassettino. In einer Köthe zu Schreibereyen, cassetta. *it.* Ein Fach in den Kaufmannsläden, zu den verschiedenen Waaren, scansia; scaffale, o scompartimento nella bottega d' un mercatante. *it.* In den Buchdruckereyen, ein Fach im Schriftkasten, cassetta. *it.* Ein Fach im Bienenstocke, cella, cellina, buco di fiale. Fächer im Gehirne, cellule. *it.* In Dach und Fach erhalten, s. Dach. Weder Dach noch Fach haben, viver come un zingano; esser vagabondo, errante. *it. Figur.* Das gehört nicht in mein Fach, davon kann ich nicht urtheilen, quella cosa non è della mia sfera, non è di mia competenza; a me non s' appartiene il portar giudizio di quella cosa. das gehört ins theologische Fach, quella cosa riguarda, spetta, s' appartiene alla Teologia.

Fachbogen, *s. m.* (*t. de' cappellaj*) arco.

Fachen, *v. a.* (*t. de' cappellaj*) battere a corda. *part.* gefachet.

Facher, *s. m.* der die Wolle fachet, bey den Hutmachern, battitore a corda.

Fächer, *s. m.* ventaglio. Ein Fächer der leicht aufgeht, ventaglio che cede bene. *it.* Einen Baum nach Art eines Fächers beschneiden, tagliar un albero a ventaglio.

Fächermacher, *s. m.* colui che fa i ventagli.

Fächern, *v. a.* Wind, Luft mit einem Fächer machen, ventilare; far aria; far vento; muover l' aria. *it. rec.* Sich fächern, mit einem Huthe, Fächer, einem Wedel, far vento; muover l' aria; sventolarsi. *part.* gefächert, ventilato, &c.

Fächerstäbe, *s. plur.* stecche d' un ventaglio.

Fächlichen, *s. n. dim.* von Fach, als im Schriftkasten, cassettino. *it.* in Bienenstöcken, cellina.

Fachweise, *adv.* per iscompartimento; per ispartimento.

Fachwerk, *s. n.* bey den Zimmerleuten, legname; armadura di legname.

Facit, *s. n.* (lat.) somma totale, intera. Das Facit machen, summiren, sommare; raccorre i numeri. (*fam.*) Sein Facit auf etwas machen, far capitale, contare; esser sicuro. Ihr könnet euer Facit darauf machen, voi potete star sicuro di quella cosa; voi potete farne capitale, contarvi sopra, averla per sicura.

Fackeball, *s. m.* palla lesina, o palla di lesina; palla coperta di cuojo, ripiena di borra, e cucita colla lesina. (*Fig. e fam.*) Fackeball mit einem spielen, far alla palla d'uno; strappazzarlo; bistrattarlo; palleggiarlo; burlarlo; minchionarlo; trabalzarlo; maltrattarlo.

Fackel, *s. f.* torchio; face; torcia; fiaccola. Eine dicke Fackel, torchiaccio. Eine dünne, kleine Fackel, torchietto; torcetto. Eine Art Fackel von Stroh gedrehet, Windfackel, tortoro di paglia accesa. (*Fig. e poet.*) Die Fackel des Tages, der Nacht, die Sonne, der Mond; die Nachtfackeln, die Sterne, la face del giorno, della notte; fiaccole della notte; i notturni fuochi; gli astri della notte.

Fackeln, *v. n.* Flamme geben, fiammeggiare; ardere; far fiamma; menar vampa; avvampare. Mit dem Lichte herum fackeln, correre in quà e in là, andare, girare attorno col lume, colla lucerna, o candela accesa. *it.* *Figur. e vulg.* fackeln, lange fackeln, viel Fackelns machen, tendeln, zaudern, sich bey unnützen Sachen aufhalten, stare a badalucco; attendere a fanfalucche; pigliare l'uccellino; por porri; stare a balocco; baloccarsi; chicchirillare; cincischiare; ciondolare; andar a rilente; musare; nicchiare; far il balocco; baloccare; frascheggiare; stare a bada; far baje; scherzare; trattenersi in cose di niuna conclusione. *prov.* Hier ist nicht zu fackeln, hier darf man nicht lange fackeln, e' non è tempo di dar fieno a oche; non è da baloccare, nè da intertenersi. *part.* gefackelt, fiammeggiato, &c.

Fackelträger, *s. m.* portator di torchio.

Facken, *v. a.* einen Ball, pigliar una palla al balzo. *part.* gefackt.

Faction, *s. f.* Parthey in einem Staate, in einer Stadt, Gesellschaft, &c. fazione; partito; cabala. Der gerne Factionen macht, oder dabey ist, fazioso; capo di parti; sedizioso; tumultuante.

Factor, *s. m.* fattore; agente; commissionario.

Factorbesold, *s. m.* diritto di commissione.

Factorey, *s. f.* fattoria; ministero del fattore. Die Factorey der ostindischen Compagnien, Fattoria, Banco delle Compagnie di commercio nell' Indie Orientali.

Factotum, *s. n.* faccendiere; appaltone; mestolone; ser faccenda.

Factum, *s. n.* von einem Processe, atti; allegazioni, esposizione d' una causa, d' una lite.

Factur, *s. f.* bey den Kaufleuten, fattura.

Facultät, *s. f.* la Facultà; il corpo de' Dottori, Professori, &c.

Facultist, *s. m.* Membro della Facoltà, del corpo de' Dottori, &c.

Faden, *s. m.* vom Hanf, Leine, &c. filo. Fäden die aus dem Hanfe, Leine, &c. gezogen werden, stoppa di canapa, di lino, &c. filamenti di canapa, &c. *it.* Ein Faden von Seidenwürmern, Spinnen, &c. womit sie sich überspinnen, filo de' bachi, de' ragni, &c. *it.* Ein Faden von Hanf, Lein, &c. der gesponnen ist, filo; filamento. Nach dem Faden schneiden, die Leinewand, tagliar a diritto filo, per diritto. Einen Zeug, Leinewand wider den Faden schneiden, tagliare a sgembo, a sbiescio, a sbieco, in isbieco, a traverso, di schiancio, a schiancio, per ischiancio. *it.* Von Metallen, wie ein dünner Faden gezogen, filamento. *it.* Faden in den Pflanzen, Erdgewächsen, filo; filuzzo. *it.* Der Faden im Tuche, corda del panno; trama. starker Faden in den Stricken, filassa. *it.* Der Faden an einem geschliffenen Messer, Scheermesser, filo; taglio. *it.* (*poet.*) Der Lebensfaden, il filo della vita. Sein Leben hängt nur an einem Faden, la sua vita non s' attiene che a un debol filo. (*vulg.*) Er hat keinen treuchen, trocknen Faden am ganzen Leibe, vom Regen oder begießen, egli è stato ammollato, bagnato da capo a' piedi. Zu Faden schlagen, imbastire; abbozzare con punti grossi.

Fadennudeln, *s. plur.* vermicelli.

Fadengleich, *adv.* nach dem Faden, a diritto filo, per diritto. Fadengleich schneiden, tagliare a diritto filo, per diritto. *it.* Fadengleich, ganz eben, gleich, a filo; a livello; allo stesso livello; al pari; allo stesso piano; a linea; a corda.

Fädchen, *s. n. dim.* von Faden, dünner schwacher Faden, filo sottile; filetto; filuzzo.

Fagot, *s. n.* fagotto; (sorta di strumento da fiato.)

Fagottist, *s. m.* fagotto; (colui che suona il fagotto.)

Fahen, *v. a.* (*v. antic.*) v. Fangen.

Fähig, *adj.* mit denen zu einer Sache nöthigen Eigenschaften versehen, capace; atto; idoneo. Der zum Studiren, &c. fähig ist, uomo atto, proprio, fatto per lo studio, &c. *it.* Alters wegen zu einem Amte fähig, capace; atto. Fähig zu erben, abile; capace; idoneo a ereditare. *it.* Fähig etwas in sich aufzunehmen, anzunehmen, suscettibile; capace di ricevere. Der Geist des Menschen ist guter, schlimmer Eindrücke, aller Meinungen fähig, lo spirito dell' uomo è suscettibile, capace di buone, di cattive impressioni, di tutte le opinioni, è atto a riceverle. Ein Mensch, welcher der Liebe, Dankbarkeit, Freundschaft, des Hasses, der Bosheit, &c. fähig ist, uomo capace, suscettibile d' amore, di riconoscenza, d' amicizia, d' odio, di malizia, &c. Edler Gesinnungen fähig seyn, esser capace di sentimenti nobili. Eine niedere Seele, welche keiner Empfindung von Redlichkeit, Liebe, Zärtlichkeit, &c. fähig ist, un' anima vile, sporca che non è capace di sentimenti di probità, d' affetto, di tenerezza, &c. *it.* Der zu Geschäften, Sachen, Verrichtungen fähig ist, sie gut versteht, capace, abile, rotto agli affari, che sen' intende bene. *it.* (*assolut. e senza regimine*) Ein fähiger Mensch, geschickt, capace; intelligente; abile; valente; sofficiente; idoneo; destro; attalentato; dotto; disposto. Fähig machen, capacitare; render capace; zu einem Amte, Besitze, abilitare.

Fähigkeit, *s. f.* Geschicklichkeit, capacità; intelligenza; abilità; idoneità. *it.* Die Fähigkeit zu succediren, idoneità; capacità a succedere. *it.* Die Fähigkeit des Geistes, die Fähigkeit einer Person, so weit sich ihr Verstand erstreckt, capacità; penetrazione d' ingegno d' una persona. Nach seiner Fähigkeit, secondo la sua capacità. Ueber eines Fähigkeit gehen, eccedere, superare la capacità di alcuno. Das geht über meine Fähigkeit, über meine Kräfte; so weit erstreckt sich meine Fähigkeit nicht, quella cosa supera, o è superiore alla mia capacità, alle mie forze. Zu diesem oder jenem Fähigkeit haben, aver la capacità per la tale o per la tal altra cosa.

Fähnchen, *s. n. dim.* von Fahne, piccolo stendardo; piccola bandiera, insegna; piccolo vessillo. *it.* ein Fähnchen Soldaten, drappello, truppa d' uomini sotto un' insegna. *it.* Ein Fähnchen, so zur Zierde auf allerley Sachen gesteckt wird, banderuola; pennoncello.

Fähndrich, *s. m.* Alfiere.

Fähre, *s. f.* um Wagen, Kutschen, &c. über einen Fluß zu setzen, barca da traghettare fiumi; chiatta. Auf der Fähre übersetzen, passar un fiume col barchetto. Eine kleine Fähre, barchetta; battello; burchiello.

Fährgeld, *s. n.* nolo; naulo; navolo del barcajuolo per varcare, per passare un fiume colla chiatta, col barchetto, &c. quel che si paga per la condotta d' un battello.

Fährman, *s. m.* navalestro; navicchiere; passeggiero; barcajuolo; portolano; portulano.

Fährt, *s. f.* (*t. di caccia*) traccia; fatte della fiera; tracce; orme; pedate. Den Hirsch auf der Fährt verfolgen, seguir la traccia, esser sulle fatte del cervo. Die rechte Fährt des Hirsches verfehlen, pigliar il cambio; sbagliar la strada della fiera. Wieder auf die rechte Fährt kommen, rimettersi sulle fatte. Die Hunde sind wieder auf die rechte Fährt gekommen, i cani si sono rimessi sulle fatte. Die Fährt finden, (von Hunden) trovare il sito. Die Fährt der jungen Wölfe im Holze, aus ihrem Lager, viottoli ne' boschi fatti da lupicini nell' andare e venire dalla tana.

Fahl, *adj.* fulvo; rossiccio; di color leonino.

Fahne, *s. f.* stendardo; bandiera; insegna; vessillo. Fahne bey der Cavallerie, oder Infanterie, stendardo; bandiera. Eine Fahne der Reuter, oder leichten Reuterey, auch ein Trupp dergleichen Mannschaft, cornetta; stendardo; pennone; guidone. Zur Fahne schwören, giurare; fare, o prestar giuramento nell' arrolarsi per soldato; arrolarsi sotto gli stendardi d' un Principe; prendere a militare sotto le di lui insegne. Mit fliegenden Fahnen ausziehen, uscire colle insegne spiegate. Eine Fahne künstlich schwenken, far il giuoco di bandiera. *it.* Eine Fahne, die auf verschiedene Sachen zur Zierde gesteckt wird, banderuola; pennoncello. *it.* Die Fahne einer Kirche, einer Brüderschaft, die in Processionen getragen wird, bandiera; stendardo; gonfalone. *it.* Eine Fahne bey den alten französischen Königen, welche sie vor sich her tragen ließen, wenn sie in Krieg giengen, oriafiamma. Die Fahne des Kaisers Constantinus, mit J. C. Labaro. Die Fahne in die Erde stecken, piantare, ficcare a terra lo stendardo. Die Fahnen aufstecken, wie die Truppen auf die Wälle einer eroberten Festung, piantare uno stendardo, una bandiera. *it. Fig.* Die Fahnen des christlichen Glaubens in einem Lande aufstecken, piantare lo stendardo della Croce in un paese. *it.* Eine Wetterfahne auf den Dächern, banderola. Auf den Glockenthürmen, banderola di campanile.

Fahnjunker, *s. m.* alfiere; portastendardo.

Fahren, *v. a. irr.* vettureggiare; portare; trasportare con carro, o carretta. Er-

de, Steine, Sand, Holz, rc. fahren, portare, trasportare con carro terre, pietre, sabbia, legne, &c. Lebensmittel, Waaren fahren, vettureggiare portare, o trasportare a vettura. *it.* Fahren, den Wagen leiten, carreggiare; guidare il carro. Eine Person in der Kutsche fahren, condurre, portare, menare in carrozza una persona. Von einem Orte an einen andern fahren, portare, trasportare in carrozza, in cocchio, &c. da un luogo all' altro. *it. neutr.* Fahren, in der Kutsche, im Wagen, im Kahne, im Schiffe, auf den Schlitten, rc. andare, passare in carrozza, in vettura, nella barca, in una nave, in islitta, &c. Mit der Post fahren, andar in posta, o per le posta. Auf dem Meere, auf großen Flüssen fahren, andar sul mare; andar con nave per acqua; navicare. Die Schiffe fuhren mit vollen Seegeln, i vascelli andavano a vele gonfie. Nach einer Gegend zu fahren auf der See, far rotta; far vela verso. Nordwärts, südwärts fahren, far rotta al Norte o tramontana, a mezzo giorno; far vela; fare strada verso il Norte, verso il Sud. Längst an der Küste hin fahren, scorrere lungo la costa, costeggiare. Ein Schiff welches längst am Ufer hinsfährt, vascello che costeggia, che va lungo il lido; che va radendo i lidi. Fluß ab fahren, andar a seconda della corrente del fiume. Ganz nahe am Lande hinfahren, von kleinen Fahrzeugen, navigar terra terra. Ans Land fahren, prendere o pigliar terra; approdare alla terra. Ueber einen Weg, eine Straße, eine Brücke, einen Fluß fahren, passare una strada, un ponte con carro o in carrozza, in una nave, col barchetto, colla chiatta. *it.* In die Höhe fahren, wie das Feuer, Wasser, rc. salire; crescere; montare; alzarsi; sollevarsi. *it.* In den Schacht fahren, discendere, calare nella miniera. *it. Figur.* In die Grube fahren, sterben, andar sotterra; andar al cassone; trapassare; uscir di vita; morire. Zum Teufel fahren, andar a casa del diavolo. *it.* Mit der Hand in den Schubsack, in den Busen, in die Schüssel, in den Barth, rc. fahren, cacciare, portar la mano alla tasca, al seno, al piatto, alla barba, &c. Mit dem Gelde in den Beutel fahren, intascare; imborsare. Mit der Hand nach dem Degen, nach dem Huthe fahren, metter mano, cacciar mano alla spada; dar di mano al cappello. *it.* Auf etwas los fahren, drüber her fallen, gettarsi addosso a una cosa; avventarvisi; scagliarvisi sopra. Auf einen los fahren, avventarsi, scagliarsi addosso a uno, prenderlo pel collare. (*fam.*) An einander fahren, zusammen, zum Handgemenge kommen, venir alle prese, alle strette, alle mani; azzuffarsi. *it.* Herausfahren, uscire con impeto. Der Blitz fährt aus den Wolken, il lampo esce dalle nuvole. Das Feuer fährt ihm aus den Augen, il fuoco gli esce dagli occhi. Der Degen fährt gerne aus der Scheide, quella spada esce facilmente dalla guaina. Aus der Hand fahren, scorrere, fuggir di mano. Dahin fahren, schnell vorbey gehen, fuggire; volare; correre; passar veloce; trascorrer con rapidità. *it.* Vor Schrecken zusammenfahren, atterrirsi; sbigottirsi; inorridire subitaneamente. Im Schlafe zusammenfahren, riscuotersi dal sonno all' improvviso; con subitaneo terrore. *it.* Aus der Haut fahren, non capere, non capire in se stesso, o nella pelle. Er fährt vor Freuden bald aus der Haut, egli non cape in se stesso per la gioja; egli è fuor di se per la gioja; la gioja il trasporta; egli è immerso nella gioja. Er fährt fast aus der Haut, vor Unruhe, egli è inquieto; egli è non può star nella pelle. Vor Zorn — saltare su la bica; saltare, montare in collera. Einen so bös machen, daß er fast aus der Haut fährt, far uscir de' gangheri; cavar di gangheri; straportare. *it.* Einem übers Maul fahren, ribadir il chiodo a qualcheduno. *it.* Mit einem, oder mit etwas gut oder schlecht fahren, trovarsi bene; esser contento, o il suo contrario. Er ist gut oder schlecht gefahren, als mit einem Antrage, mit einem Werke, er hat schlechten Fortgang gehabt, egli ha incontrato, o non ha incontrato, è stato, o non è stato gradito. Er wird noch einmal mit seiner Unachtsamkeit schlecht fahren, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari; gliene piglierà male; gliene succederà male un giorno, &c. *it.* fahren, als in Hals, in die Nase, wie der Senf, dare, attaccare; far impressione. Das riecht stark, es fährt in die Nase, quell' odore è forte, dà nel naso. *prov. e Fig.* In die Nase fahren, verdrießen, venir la mostarda al naso. Dem alles gleich in die Nase fährt, uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. *Fig. e fam.* über eine Sache nur oben hin fahren, sie nicht genau untersuchen, bere grosso; non la guardare in un filar d'embrici, o filar di case; non la guardar molto nel sottile. *it.* Fahren lassen, was man angefaßt, genommen hatte, rilasciare, lasciar andare ciò che si è preso. Fahren lassen, wie gewisse Thiere, was sie angebissen, rilasciare, abbandonare ciò si è afferrato, co' denti; lasciar ciò che si era preso co' denti.

Fig.

Fig. Eine Meinung, Vorhaben fahren lassen, cedere; cambiarsi d' opinione; ritirarsi; desistere; cessare. Ein Unternehmen fahren lassen, lasciar andare; non proseguire. Etwas fahren lassen von seiner Forderung, lasciar andare qualche cosa; non istar sul tirato. Von seinen Ansprüchen — cedere; abbandonare. Einen dahin vermögen, daß er einen Anspruch fahren läßt, smuovere; distornare; frastornare; rimuovere; dissuadere; svolgere; disviare. *it.* Einen Wind fahren lassen, tirar peta; tirar una coreggia. *p.* gefahren, vettureggiato, &c.

Fahren, *s. n.* (*neutral.*) lo andare in carrozza, in nave, in barca, &c. Er kann das Fahren nicht vertragen, egli non può durar nella vettura, nella carrozza, &c. Das Fahren gefällt ihm besser als das Reiten, gli piace più la vettura che la cavalcata. Das Fahren mit der Post, lo andare in posta. (*active*) il vettureggiare, il portare, o trasportare a vettura.

Fahrend, *adj.* in vettura; in carrozza, in cocchio, in nave, &c. Die fahrende Post, la posta; il carro di posta. *it.* fahrende Habe, beni mobili.

Fahrgeleise, *s. f.* rotaja de' carri, carrozze e simili.

Fahrläßig, *adj.* svogliato; trascurato; negligente; accidioso. In Verwahrung seiner Sachen, seiner Habe fahrläßig seyn, puntellar l' uscio colla granata; essere trascurato nel mettere in salvo le cose sue.

Fahrläßig, *adv.* negligentemente; trascuratamente; accidiosamente; pigramente; neghittosamente; freddamente.

Fahrläßigkeit, *s. f.* negligenza; trascuraggine; svogliataggine; accidia.

Fahrlehen, *s. n.* feudo che si rende confiscabile, o soggetto a confiscazione in non pagando regolarmente il censo.

Fahrniß, *s. f.* mobile; arnesi; masserizie; suppellettili; bagaglie.

Fahrt, *s. f.* das Fahren, passaggio, transito, passata, trapasso, il passare, l' andare; via, strada, cammino che si fa in carrozza, in naviglio, in barca, &c. *it.* Der Ort, wo man fährt, passaggio, luogo onde si passa. *it.* Die Fahrt über Wasser, tragetto; tragitto, o il tragettare, il far tragitto. Zoll, für die Fahrt über eine Brücke, einen Fluß, &c. passaggio; dazio che si paga da chi passa un ponte, un fiume, con carro, in cocchio. (*t. di Marin.*) Eine Fahrt zwischen zwo Sandbänken, passo fra due banchi di sabbia. Eine Fahrt auf dem Meere, nach einer entgegenstehenden Gegend, viaggio, traversia; tragetto. *it.* Eine Fahrt zu Wasser machen, far rotta; navigare per una corsa data. Eine Fahrt, die ein Schiff in 24 Stunden gemacht, il cammino fatto o la distanza che una nave ha trascorso in 24 ore. Eine andere Fahrt nehmen, um dem Feinde auszuweichen, oder wider Willen die rechte Fahrt verlassen, fare falsa rotta. *it.* Die Fahrt, der Raum, die Gegend, wo die Schiffe auf dem Meere fahren, spazio, o tratto di mare in cui si trovano le navi nel loro corso. *it.* Eine Fahrt auf den Flüssen, welche bey feuchtem Gewässer gemacht wird, callone. Fahrt längst den Küsten, von Cap zu Cap, &c. cabotaggio. *it.* Eine Fahrt im Holze, zur Fuhre, zur Jagd, &c. via, strada fatta in un bosco. *it.* (Im Mail- und Billiardspiele,) die Fahrt, segno. Auf der Fahrt seyn, mettersi, o porsi a segno di passare. *it.* (*fam.*) Immer auf der Fahrt seyn, beständig herumlaufen, andar vagando; andar a zonzo; correre in quà e in là; andar attorno; andare ajone, a sparabicco; vagabondare; andarsene in gite. Die immer auf der Fahrt ist, femmina troppo libera, troppo data al bel tempo, che è poco ritirata.

Fahrtmaaß, *s. n.* Instrument, die Fahrt, so ein Schiff macht, zu messen, misuratore.

Fahrwasser, *s. n.* canale.

Fahrweg, *s. m.* carreggiata; strada battuta, e frequentata da carri.

Fahrwerk, *s. n.* s. Fuhrwerk.

Fahrzeug, *s. n.* auf dem Meere, und grossen Flüssen, naviglio; vascello; legno; bastimento; navilio; barca; nave. Ein indianisches Fahrzeug, bastimento Indiano. Ein Fahrzeug längst den Küsten zu fahren, bastimento per navigar da costiere. *it.* Ein Fahrzeug auf dem Meere, zum Dienste, zur Communication der Schiffe, oder kleine, auch weite Fahrten zu machen, scialuppa; bargio; caicco; lancia; lancetta; sola; schifo, che sono i piccioli bastimenti in uso per communicarsi. Ein schnelles Fahrzeug, lancia valente. Ein langes, schmales Fahrzeug, mit einem sehr langen Steuerruder, navicello. Ein Fahrzeug ohne Mast und Segel, navicella; barchetta. Ein kleines, leichtes Fahrzeug, legnetto; barchetta; piccol naviglio; battello; barca. Ein kleines Fahrzeug ohne Mast, das nie ins hohe Meer gehet, barchetta; schifo; paliscalmo.

Fajence, (franz.) *s. f.* majolica. Eine Fabrik von Fajence, fabbrica della majolica. Der, oder die mit Fajence handelt, colui o colei che vende la majolica.

Falbe, *s. f.* von Pferden, cavallo sagginato, bajo.

Falbel, *s. f.* guarnizione; balzana.

Falbeliren, *v. a.* guernire, ornare, fregiare di balzana. *part.* falbelirt.

Falg, *s. f.* v. Felge.

Falke, *s. m.* falcone; falco. Ein junger Falke, falconcello; falconetto. Ein jähriger Falke, falcone d' un anno. Mit dem Falken jagen, falconare; andar a caccia col falcone; e far volare il falcone. *it.* Ein Falke, ein Mensch, der auf alles acht hat, falco; uomo lesto, ed accorto. (*fam.*) Wie ein Falke auf etwas spannen, spiare; stare a occhio teso, o coll' occhio teso; star coll' occhio alla penna; stare all' erta.

Falkaune, *s. f.* Art Geschütze, falcone; falconetto.

Falkenhaube, *s. f.* cappello del falcone.

Falkenaugen, *s. plur.* (*Fig.*) scharfe, lebhafte Augen, occhi penetranti, acuti, perspicaci; vista sottile, acuta.

Falkenjagd, *s. f.* la caccia del falcone.

Falkenier, *s. m.* falconiere. Oberfalkenier, Gran Falconiere; falconier maggiore.

Falkoniertasche, *s. f.* tasca de' Falconieri.

Falkenmeister, *s. m.* Falconier maggiore; gran Falconiere.

Falkenrieme, *s. m.* getto.

Falkenschelle, *s. f.* sonaglio del falcone.

Falkenschwanz, *s. m.* coda del falcone.

Falkonet, *s. n.* ein kleines grobes Geschütz, falconetto. *it.* Ein Falke von den zehn Hauptarten, sagro.

Fallacia, *s. f.* (*t. di Log.*) fallacia d' un argomento.

Fall, *s. m.* Bewegung einer Sache so fällt, caduta; cadimento. Ein Fall auf den Hintern, culata. Einen Fall auf den Hintern thun, battere una culata. *it.* Fall des Wassers von einem Felsen oder Berg, oder durch die Kunst, cascata d' acqua; cateratta. *it.* Fall von Erdreich das herab fällt, frana; scoscendimento; sfondamento; affondamento. Wasserfall an einer Mühle, gora d'un molino. *it. Fig.* Der Fall einer Person, Unglück, disgrazia; sventura; infortunio. Seinem Falle nahe seyn, esser sul pendio di sua ruina; esser in procinto d' andar ruinato. (Von der Gunst eines Lieblings) esser sul declinare, sul cadere, vicino a finire. Er ist seinem Falle nahe, egli cammina su l' orlo del precipizio. Einen von seinem Falle retten, cavar uno da un impiccio pericoloso; liberar uno da una faccenda pregiudizievole. Sich seinem Falle entreißen, ritenersi sull' orlo del precipizio. *it. Fig.* Der Fall, das Abnehmen, Verfallen der Dinge, decadenza; scadenza; declinamento; cadenza. *it.* Der Fall eines theatralischen Stückes, cattiva riuscita. *it. Fig.* Der Fall des Menschen, Sünde worein der Mensch fällt, caduta; peccato. Der Fall unserer ersten Eltern, peccato de' primi parenti. *it.* Ein Mädchen zu Falle bringen, violare; spulzellare; sverginare; sedurre, impregnare una zitella. Zu Falle kommen, von einer ledigen Weibsperson, mancar al proprio onore; far fallo; lasciarsi sedurre. *it.* Ein Fall, (*plur.* Fälle) Zufall, Vorfall, caso; accidente; avventura; avvenimento; successo; occorrenza. Ein großer Fall, gran caso; avvenimento; avventura. *it.* Ein Fall, Sache die wirklich geschehen, oder so man annimmt, daß sie geschehen kann, caso; fatto. Im Fall es ist so; im Fall, dieses geschieht, caso che ciò sia così; supposto che la tal cosa succeda. Auf allen Fall, allenfalls, in ogni caso; in ogni evento; checchè ne avvenga; checchessia che avvenga. Im Fall der Noth, in caso di bisogno, di necessità. Gesetzt den Fall, es wäre, was würdet ihr thun? posto; o supposto che ciò fosse, che fareste voi? In diesem Falle, in questo caso. In solchem Falle, in tal caso. Ein privilegirter Fall, caso privilegiato. Vorbehaltene Fälle, casi riservati.

Fallbrücke, *s. f.* ponte levatojo. Das Gewicht, die Last die Fallbrücke zu heben und nieder zu lassen, leva o bilico d' un ponte levatojo.

Falle, *s. f.* als Wölfe, Füchse, ꝛc. zu fangen, trappola. In einer Falle fangen, pigliare; cogliere al laccio, o calappio; ingalappiare. In die Falle gehen, ingalappiarsi. *it. Fig.* Eine Falle, List, Kunstgriff um einen zu betrügen, zu hintergehen, trappola; agguato; insidia; laccio; lacciuolo; cavalletta; bindolo; bindoleria; aggiramento. *it. Fig.* Einem eine Falle stellen, tendere insidie, agguati, &c. Einem in einer Sache eine Falle machen, tagliar l' erba sotto a' piedi ad alcuno. In die Falle ziehen, listig betrügen, cogliere, o giugnere alla schiaccia; pigliar a mazzacchera; far dare nella ragna; trappolare; abbindolare; abburattare, giuntare; truffare; ingannare; aggirare. In die Falle gehen, sich betrügen lassen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. *it.* Eine Falle, um Thiere in einem verdeckten Loche in der Erde zu fangen, trabocchetto. Falle, Vögel zu fangen, stiaccia; schiaccia.

Fällen, *v. n.* Bäume, tagliare, abbattere, atterrare, gittar a terra, troncare alberi. *it. subst.* Die Kosten für das Fällen der Bäume, la spesa del tagliamento degli alberi. Das Fällen der Hölzer, taglio, tagliamento di legna. Das Holzfällen, die Zeit Holz zu fällen, il taglio de boschi. *it.* Viel Wild fällen, far uccisione, strage di cacciagione. *it.* Ein Urtheil fällen, vermöge richterlicher Gewalt, pronunziare; pronunciare; dichiarare; profferir una Sentenza. Ein

End-

Endurtheil fällen, giudicare; santenziare diffinitivamente. *it.* Sein Urtheil über etwas fällen, von dem, was eine Sache gutes oder schlechtes an sich hat, urtheilen, portar giudizio; far giudicio; giudicare; dar il suo giudizio, il suo parere; decidere de' diffetti o perfezione, di qualche cosa. Es kömmt mir nicht zu, mein Urtheil darüber zu fällen, a me non s' appartiene il portar giudizio di quella cosa. *part.* gefällt, tagliato, &c.

Fallen, *v. n. irr.* von oben herunter, durch seine Last, cadere; cascare. Mit Gewalt auf etwas fallen, wie die Raubvögel, avventarsi; assalire; piombare addosso; cadere impetuosamente. Auf die Erde fallen, ciombottolare; dar un ciombottolo per terra; gettarsi per terra. Vom Pferde, in eine Tiefe fallen, cader da cavallo; cadere in un precipizio. Aus der Hand fallen, cader di mano. Ein Fluß fällt auf die Brust; die Thränen fallen aus den Augen, una flussione cade sul petto; le lagrime cadono dagli occhi. *it.* Vom Regen, Hagel, Wasser; der Wetterstral ist gefallen, cader pioggia, grandine, acqua; il fulmine è caduto. *it. Fig.* Aus einem kleinen, in ein grösseres Uebel fallen, cader dalla padella nella brace. *it.* Sehr fallen, in einen weit geringern Stand kommen, tornar di badessa conversa; tornar di Papa Vescovo; di messere tornar sere; di buona badia a debole cappella. In eine Krankheit fallen, cader malato; cadere infermo; ammalare; infermarsi. Tod hinfallen, cader morto; morir di morte improvvisa. Er ist tod hingefallen, egli è caduto disteso morto. In Ohnmacht fallen, cadere in deliquio; svenire. In Wahnwitz fallen, impazzare. (Vor hohen Alter) rimbambire. *it. Fig.* In Armuth fallen, impoverire; cadere al basso. In Verachtung, Ungnade fallen, cadere nel disprezzo, nella disgrazia. Bey einem in Ungnade fallen, cadere, o venire in disgrazia d' altrui; cascare di collo ad alcuno; cadergli di grazia. Bey einem in Ungunst fallen, cadere dell' amore, di stima, di grazia ad alcuno; perdere la sua grazia, venirgli in dispregio. *it.* Fallen, von Personen, in Abnahme kommen, cascare; decadere; cadere, in discredito, &c. andare in decadenza; scemar di grandezza. Von Sachen, abnehmen, scadere; cadere; mancare; venir meno; finire; perdersi. Das Ansehen der Gesetze war fast gefallen, und gänzlich vernichtet, era la reverenda autorità delle leggi quasi caduta, &c. *it.* In einen Fehler, ein Verbrechen fallen, cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire. (*absol.* in der Bibelsprache) fallen, sündigen, peccare; errare; commetter peccato, &c. *it.* Ins Lächerliche, &c. fallen, cascare, o dare nel ridicolo, &c. *it.* In eine Farbe fallen, ins rothe, weiße, &c. pendere; piegare; tirare; dare; accostarsi a qualche colore, al rosso, al bianco, &c. *it.* Fallen, stoßen, wie ein Raubvogel auf ein Rebhuhn, scagliarsi, gittarsi addosso. Ueber eine Person herfallen, cadere o dar addosso a una persona; prender uno pel collare; lanciarsi, avventarsi, scagliarsi addosso ad uno. *it.* Zur Last fallen, beschweren, incommodare; disagiare; infastidire; importunare; nuocere; scomodare; scommodare. Ich will Ihnen nicht länger zur Last fallen, vi leverò l' incomodo. Der einem zur Last fällt, mit ungestümen, verdrüßlichen Betragen, mosca culaja; seccatore, &c. Einem zur Last fallen, auf einmal zur Last werden, cader su le braccia, sulle spalle d' alcuno. *it. Fig.* Eine Rede so nicht auf die Erde gefallen, discorso che non è caduto per terra, che è stato raccolto, notato. *it.* Von Sachen, die durchs Los, oder durch einen Zufall kommen, toccare in sorte; cadere. Das Gut ist auf den Jüngsten gefallen, quella terra è caduta in sorte al minore. Unter die Hände fallen, cadere nelle mani; venir alle mani. In die Hände der Feinde fallen, cader in mano, in potere, cader fra le mani de' suoi nemici. Das ist in gute Hände gefallen, ciò è caduto, venuto in buone mani. In einen Hinterhalt, im Kriege fallen, cadere; venire, dare nell' imboscata. Die Unterredung fiel auf diesen Punkt, la conversazione cadde su questo punto. *it.* Die Zahlung fällt auf Ostern, il pagamento scade, cade a Pasqua. *it.* In Strafe fallen, sich Unheil, Unglück von Obern zuziehen, incorrere; tirarsi addosso. Man fällt dadurch in keine Strafe, non porta ammenda, o pena afflittiva; non s' incorre in ammenda, &c. Der Verlust, Vorwurf fällt auf ihn, auf seinen Bruder, la perdita, il biasimo cade, o ricade sopra di lui, torna a svantaggio di suo fratello. *it.* In die Augen fallen, dar negli occhi. Eine Sache, welche in die Sinnen fällt, cosa sensibile, palpabile, evidente, che cade sotto de' sensi. *it.* Fallen, als das Vermögen eines Hauses auf ein anderes durch eine Heirath, cadere; venire; passare; trapassare d'uno in altro. Von einem auf den andern fallen, als Aemter, Güter, &c. passar d' uno in man d' un altro; cambiar di mano. *it.* Von den Flüssen, in einen andern, ins Meer fallen, scaricarsi; sboccare; metter foce. Die Flüsse fallen ins Meer,

Meer, i fiumi metton foce, metton capo, sboccano nel mare. *it.* Fallen, herabhängen, cadere; pendere. Die Haare fielen auf seine Schultern, gli cadevano in onde i capegli in su le spalle. Mehr auf die eine, als auf die andere Seite fallen, pendere più da una parte che dall' altra. *it.* Einem ins Amt, in seine Rechte, in einen Staat, der einem andern gehöret, ꝛc. fallen, usurparsi gli altrui diritti: appropriarsi; arrogarsi; attribuirsi; farsi proprio; occupare ingiustamente. In ein Land fallen, far invasione, scorreria in un paese; invaderlo. Dem Feinde ins Lager fallen, assalire, attaccare, investire, affrontare il nemico nel campo; dargli addosso; venirgli addosso. *it.* Von einem aufs andere fallen, in seinen Reden, Schriften keinen Zusammenhang beobachten, saltar di palo in frasca; saltar d' Arno in Bacchillone. Immer wieder auf das was man gesagt hat, fallen, armeggiare; annaspare; ansanare; ansaneggiare. Er fällt immer wieder auf das vorige, egli non fa altro che ridir l' istesso. *prov.* Der Apfel fällt nicht weit vom Stamme, la scheggia ritrae dal ceppo. *prov. e fam.* Mit der Thür ins Haus fallen, scappare; scappucciare; transandare; uscir de' convenevoli. *it.* Vor einem nieder fallen, prostrarsi; prosternersi. Er fiel auf seine Knie vor ihm nieder, und bat um seine Freyheit, prostratosi inginocchioni gli domandava la sua libertà. Auf die Knie fallen, mettersi a ginocchio; inginocchiarsi. Einen um den Hals fallen, abbracciare; avvinchiare il collo; strignere colle braccia; lanciarsi, avventarsi, gettarsi colle braccia al collo di qualcheduno. *it. Fig.* Von dem Gipfel der Ehre fallen, traboccare; precipitare dal colmo, dall' auge delle grandezze. Sich zu tod fallen, rompersi il collo; morir d' una caduta. Sich wund fallen, farsi male cadendo. *it.* Wenn er einmal auf etwas fällt, ist er nicht wieder davon abzubringen, quando una volta s' è cacciato in capo, ficcato nell' umore alcuna cosa, non è più modo di contenerlo. *it.* Das Wasser, der Strom fällt schon, l' acque del fiume già calano, scemano. Das Meer steigt und fällt zweymal des Tages, il mare cresce e cala due volte il giorno. *it.* Fallen, vom Preise der Lebensmittel, calare, diminuire, scemare di prezzo. *it.* Die Einkünfte, die Interessen fallen richtig, i redditi, le entrate, gl' interessi son pagati regolarmente, sono sicuri, fissi. *it.* In diesem Lande fällt gute Wolle, fallen schöne Pferde, in quel paese viene, cresce bella lana; nascono, vengono, belli cavalli; quel paese produce bella lana, belli cavalli. *it.* Es fiel eine große Furcht über sie, furono tutti presi, penetrati, sopraffatti da una gran paura. *it.* Leicht fallen, essere, divenire, riuscire facile, agevole; far qualche cosa con facilità; farla con facilità. Einem schwer fallen, stentare a fare alcuna cosa; farla con difficoltà; avere difficoltà. Schwer fallen, eine Arbeit die ihm viel Mühe macht, stentare intorno a un lavoro; far un lavoro stentato. Das Gehen, Reiten, Reden, ꝛc. fällt ihm schwer, egli dura fatica a camminare, a cavalcare, a parlare, &c. Es fällt ihm nichts schwerer, als etwas zu verschweigen, un segreto gli pesa più che una montagna. Auf das Gesicht vorwärts fallen, cader bocconi, o boccone; cader colla faccia innanzi. Rücklings, rückwärts, auf den Rücken fallen, cadere, o esser disteso supino, o rovescione, o rovescioni, o a rovescio. *it.* Nicht gut fallen, von Kleidern, Röcken, ꝛc. far cattive pieghe; non campeggiar bene. Ein Rock der nicht recht fällt, abito che non istà bene, che ha cattiva grazia, &c. *it.* Von Kleidern, einem fast vom Leibe fallen, zerlumpte, oder nicht passende Kleider anhaben, cascare altrui le vestimenta di dosso; esser male in arnese, o tornar male al dosso le vesti. *it.* Etwas fallen lassen, aus der Hand, lasciar cader di mano. *it.* Einem der Muth fallen, oder den Muth fallen lassen, cader d' animo, di cuore; perdersi d' animo; perdere il coraggio; disanimarsi; sconfortarsi; sbigottirsi; sgomentarsi; scoraggiarsi; disconfortarsi; abbandonarsi; mancare, smarirsi d'animo; abbiosciarsi; avvilirsi; arrendersi; cascare il fiato, le braccia, il cuore. *it.* Die Stimme fallen lassen, abbassare, addolcire la voce; parlar più piano; non alzar troppo la voce; favellar in tuono men forte. *it.* Die Becker haben vom Preise des Brodes etwas fallen lassen, i fornaj hanno diminuito il prezzo del pane. *it.* Die Segel fallen lassen, ammainare; calar le vele; calicar a basso. *it.* Vom Hirsch, das Geweih fallen lassen, far cadere, por giù le corna. *part.* gefallen, caduto, &c.

Fallen, *s. n.* cadimento; il cadere; caduta. Das Fallen des Laubes von den Bäumen, il cader delle foglie. *it.* Das Fallen, Abnehmen der Dinge, calo; diminuzione; diminuimento; scemamento. *it.* Das Fallen der Waaren, der Lebensmittel am Preise, diminuzione di prezzo; vom Werthe des Geldes, calo, diminuzione del valore delle monete. *it.* Das Steigen und Fallen der Stimme, aumento di voce insensibile con cui si passa da un tuono all' altro.

Fallend, *adj.* cadente; che cade; cascante; che casca; chinato. **Die fallende Sucht**, melcaduco; epilessia; mal maestro; benedetto; battigia. **Der mit der fallenden Sucht beladen ist**, epiletico; che patisce d' epilessia **Steigende und fallende Nutzungen**, rendite, entrate che crescono e calano. **Dinge die bald steigend, bald fallend sind**, cose che crescono e calano, che vanno crescendo e scemando alternativamente.

Fallgatter, **Fallgitter,** *f. n.* **an den Stadthoren**, saracinesca. **Eine Art Fallgitter, die Thore einer belagerten Stadt zu verschließen**, sorta di saracinesca, con cui si chiudono le porte d' una Città investita.

Fallhut, *f. m.* **für die Kinder**, cercine.

Falliment, *f. n.* fallimento; il far punto.

Falliren, *v. n.* **Bankerott machen**, fallire; far fallimento. *it.* (*fam.*) **Das kann ihm nicht falliren**, quella cosa non gli può mancare, non gli può fallare; non gli può fuggire, o venir meno, *p.* **fallirt**, fallito.

Fallit, *adj.* fallito; fallitore.

Fallladen, *f. m.* imposta di finestra in alcune botteghe.

Fallmütze, *f. f.* s. **Fallhut**.

Falls, *adv.* caso che; supposto che. **Falls es wäre so**, caso che ciò fosse così.

Fallstrick, *f. m.* trappola. **Fallstricke legen**, tendere insidie, lacciuoli, agguati. *Fig.* **Ein Fallstrick, einen zu hintergehen**, trappola; agguato; insidia; laccio; lacciuolo. *it. Fig.* **Einem einen Fallstrick legen, einen zu einem Fehler, zu einem Vergehen verleiten**, tendere agguati, o il calappio; apparecchiar una macchina; tramare insidie; tessere un inganno; ordire una frode; far trabocchetti. **In den Fallstrick gehen**, dar nella ragna, nelle rete, nella trappola.

Fallthüre, *f. f.* **auf einem Fußboden**, botola. *it.* **Eine Fallthüre, die man auf und nieder schieben kann**, porta levatoja; saracinesca; porta a foggia di cateratta. **Ein Fallthürchen in den Gefäßen und Gängen des thierischen Körpers**, valvula.

Falltisch, *f. m.* asse mobile, mastiettata a' banchi de' Mercanti per alzarla o abbassarla.

Falsarius, *f. m.* (lat.) falsario; falsatore.

Falsch, *f. n.* (*dicesi negativ.*) **ohne Falsch**, senza finzione, senza dissimulazione; senza malizia; disinfintamente; prettamente; candidamente, &c. **Ein Mensch, in dem kein Falsch**, uomo di sperimentata probità; uomo semplice, schietto, ingenuo, bonario, disinfinto, innocente, senza malizia. **Er ist ohne Falsch in allem was er thut**, egli è un buon uomo; egli va, egli tratta alla buona, semplicemente, schiettamente.

Falsch, *adj.* **wider die Wahrheit, wider die Regel**, falso; non vero; fallace; erroneo; menzognero. **Eine falsche Sache, etwas falsches**, cosa falsa; falsità; menzogna. *it.* **Verfälscht, fälschlich vorgegeben, oder verändert**, falso; supposto; alterato; falsato; falsificato. **Falsche Münzer**, falsatori di moneta. *it.* (*t. del Foro*) **Ein falsches Anbringen**, un falso supposto; una falsa testimonianza o esposizione. *it.* **Falsch, nachgemacht**, falso; finto; contraffatto; artifiziato. **Falsche Haare, ein falscher Bart**, capegli posticci; barba posticcia. **Falsche Zähne**, denti posticci. *it.* **Eine falsche Scham, unzeitige Schamhaftigkeit**, vergogna irragionevole, fuor di luogo. **Falscher Schein**, falsa apparenza; falsa dimostrazione. *it.* **Von Sachen die nicht so sind, wie sie in ihrer Art seyn sollen, ein falscher Gedanke, falsche Spitzfindigkeit**, pensiere falso; concettino; arguzia. **Falsche Beredsamkeit, &c.** falsa eloquenza, &c. *it. Figur.* **Falscher Glanz, falscher Schimmer in den Gedanken, die weder richtig noch gründlich sind**, concettini; arguzie. *it.* **Ein falscher Sprung, von einem Balle, einer Kugel, ein falscher Tritt, ein falsches Verfahren**, rimbalzo in fallo; sdrucciolo; operazione imprudente. **Einen falschen Tritt thun, stolpern**, porre il piede in fallo; inciampare; inciampicare; intoppare. *it.* **Unächt, ein falscher Stein**, falsa pietra. *it.* **Ungetreu; ein falscher Freund**, falso amico, infedele, finto. **Ein falscher Bruder**, falso fratello, finto. *it.* **Ein falscher Mensch, einer der sich redlich stellt, um zu betrügen**, uomo falso, finto, simulato. *it.* **Verstellt; eine falsche Versöhnung, falscher Friede, &c.** riconciliazione, pace, &c. simulata, finta, fittizia, mascherata. *it.* **Falsch, nicht regelmäßig gemacht**, falso; fatto contro regola. *it.* **Falsch, nicht einstimmig; ein falscher Accord, falscher Ton**, accordo, accordamento, tono falso, discordante, dissonante. *it.* **Eine falsche Saite**, falsa corda. *it.* (**In der Malerey**) **was nicht genau der Natur beykömmt**, falso. *it.* **Ein falscher Schlüssel, ein Nachschlüssel**, controchiave; chiave falsa. *it. subst.* **Das Wahre vom Falschen unterscheiden**, distinguere il vero dal falso. *it.* **Erweisen, daß etwas falsch sey, von einem vorgebrachten Stücke in einem Processe**, asserire che una cosa è falsa; obbligarsi a provare la falsità d' una cosa. *it.* **Falsche Karten, falsche Blätter, die nicht Trumpf sind**, carte false, inutili. *it.* **Falsch liegen, einen falschen Grund haben, von einem Balken, Steine**, posare in falso; essere in falso. **Ein Balke der falsch liegt**, trave che posa in falso. *it. Fig.* **Von einem Rajounement, einen falschen**

falschen Grund haben, etwas falsches zum Grunde haben, posare, o essere in falso. Der sich einen falschen Namen giebt, che prende un nome finto. *adv.* Falsch, falso; falsamente.

Fälschen, *v. a.* durch Mischung schlecht machen, falsare; falsificare; falseggiare; adulterare. Eine Arzney fälschen, adulterare, sofisticare, falsificare, corrompere un rimedio. Den Wein fälschen, fatturare il vino; alterarlo. Das Geld fälschen, in seinem innern Werthe, alterar la moneta. *it. Fig.* Das ist nicht gefälscht, die Sache sieht nicht schöner als sie wirklich ist, non è fatturato, alterato, lisciato. *part.* gefälscht, falsato, &c. Ein gefälschtes Medicament, rimedio adulterato, alterato, adulterino, falsificato. (*più comunemente* Verfälschen, v.)

Fälscher, *s. m.* falsario; falsatore; falsificatore.

Falschgesinnt, *adj.* falso; doppio; simulato; finto; traditore.

Falschgläubig, *adj.* eterodosso.

Falschheit, *s. f.* falsità; falsezza. *it.* Eine Falschheit, etwas falsches, erdichtetes, falsità; menzogna; cosa falsa. *it.* Die Falschheit, versteckte Bosheit, Heucheley, Verstellung, doppiezza; malizia; ipocrisia; duplicità; infignimento; finzione; simulazione.

Fälschung, *s. f.* falsificazione; falsificamento. Eines Liqueurs, Arzney, &c. miscuglio; adulterazione; falsificamento.

Falsum, *s. n.* (*t. del Foro*) un falso; falsità. Crimen Falsi, delitto di falso, del falsario, di falsità.

Falte, *s. f.* piega; crespa. Die Falten so man an einem Rocke, Hemde macht, le crespe; le pieghe; increspatura. Falten in den Krausen, Manschetten, Hauben, pieghe; increspature. *it.* Die Falte, der Bruch, welcher in einem gefalteten Zeuge bleibt, piega; grinza; riga che s' imprime nella cosa piegata. Ein Kleid, das sich in die Falten gelegt, abito che ha preso la sua piega. Eine gedoppelte Falte, piega; piegatura. *it. Fig.* Die Falten des menschlichen Herzens, das verborgenste darinnen, nascondiglio; ripostiglio del cuore umano. *it.* Eine Falte in der Stirne, im Gesichte, ruga; grinza; piega; crespa. In Falten legen, wie die Schneider die Kleider, Nähterinnen ihre Arbeit, far crespe o pieghe; increspare; accrespare. Das Legen in Falten, increspatura; piegatura. Die Falten ausmachen, disfare, torre le pieghe. Die Falten verlieren, disfarsi le pieghe.

Fälteln, *v. a.* als Wäsche, Manschetten, increspare; piegare; raggrinzare; far le pieghe; ridurre in crespe biancherie. *part.* gefältelt, increspato; faldellato. *subst.* das Fälteln, piegatura; increspatura.

Falten, *v. a.* die Kleider, Röcke, wie die Schneider, Arbeiter in Leinewand, increspare; accrespare; far crespe o pieghe. Leinene, wollene Zeuge falten, increspare; piegare; raggrinzare; far le pieghe; ridurre in crespe. Manschetten, Krausen, Wäsche falten, in Fältchen legen, increspare biancherie. *it.* die Hände falten, giugner le mani. Mit gefalteten Händen beten, orare, pregare a mani giunte. *it.* Die Stirne falten, increspare, aggrinzare, corrugare la fronte; increspare, aggrottar le ciglia; accigliarsi; far cipiglio. *rec.* Sich falten, piegarsi; increspar si. Sein Gesicht fängt an sich zu falten, il suo volto comincia ad aggrinzarsi, ad increspar si. *part.* gefaltet, increspato, &c.

Faltig, *adj.* increspato; accrespato; faldato; pieno di pieghe, di crespe.

Faltung, *s. f.* increspatura; piegatura; increspamento.

Falz, *s. m.* bey den Tischlern, langer Einschnitt in ein Stück Holz, zum Einfassen, oder zur Rinne zu dienen, scanalatura; incavatura. Der Falz worinnen Vorsetzfenster, ein Fenster, eine Thüre &c. geschoben wird, canale; scanalatura; incastro. Ein Falz ins Gevierte, intaglio a quadrello, o ad ugnatura. Ein winklichter Falz, incavo angolare, a coda di rondine. Falzen einschneiden, intagliare; far una tacca o intaccatura, per poter intaccare, congegnare, incastrare un altro legno. *it.* Ein Falz, in Fenstern und Thüren, damit sie gut schliessen, battente, o battitojo d' uscio o finestra; scanalatura in cui s' incastra il battente dell' imposta d' uscio o finestra. *it.* (Bey den Böttgern) Falz in den Dauben, um die Bodenstücke zu befestigen, capruggine; zina. *it.* (Bey den Buchbindern) piega d' un foglio di carta.

Falzbein, *s. n.* stecca da piegare.

Falzen, *v. a.* bey den Buchbindern, piegare un foglio di carta. *it.* Bey den Tischlern, ein Stück Holz einschneiden, um ein anders einzupassen, intagliare; far una tacca o intaccatura, per poter intaccare, incastrare, congegnare un altro legno. *it.* Bey den Böttgern, die Dauben falzen, den Boden einzusetzen, capruggina re, incavar la zina. *part.* gefalzt, piegato; *it.* intagliato; *it.* incavato, caprugginato.

Falzhobel, *s. m.* incorzatojo. Bey den Böttgern, zinatojo.

Falzung, *s. f.* eines Buches, piegamento, piegatura d' un foglio di carta. *it.* Falzung des Holzes zum Einpassen, intaccatura, intaglio; incastro; l' intagliare; il far intaccatura per incastrare un altro legno.

Eine

Eine Falzung zweyer gleich hohen Stücken, commesso o intaccatura al pari.

Familiär, *adj.* familiare; famigliare; dimestico; domestico; intrinseco; amico. Sich familiär machen, mit Leuten die mehr sind, frey umgehen, addimesticarsi; addomesticarsi; dimesticarsi; usare famigliarmente; divenir famigliare; trattar alla libera. Sich allzu familiär machen, addimesticarsi troppo; volerne troppe; farsi di casa più che la scopa; affratellarsi. *it.* Von einem Menschen, der immer leidet, sich mit dem Ungemache, dem Schmerze familiär machen, assuefarsi; avvezzarsi; addurarsi; abituarsi; far callo. *it.* Familiäre Rede, familiäre Schreibart, discorso, stile familiare, famigliare, piano. Familiäres Wort, familiäre Ausdrücke, vocabolo troppo familiare; termini troppo famigliari. Die familiären Briefe vom Cicero, Lettere, Epistole famigliari di Cicerone. *it.* Was einem familiär, geläufig geworden, famigliare; abituale; consueto. *it.* Ein familiärer Geist, Genius, spirito famigliare. *it.* Der sehr familiär thut, familiare; dimestico; che usa con soverchia famigliarità. Mit einer familiär umgehen, usare la dimestichezza. *adv.* Familiär, auf eine familiäre Weise, famigliamente; familiarmente; famigliarescamente; domesticamente; alla dimestica; intrinsecamente.

Familiarisiren, (sich) *v. rec.* addimesticarsi; addomesticarsi, &c. *s.* Familiär machen.

Familiarität, *s. f.* familiarità; famigliarità; dimestichezza; intrinsechezza.

Familie, *s. f.* famiglia. Die königliche Familie, la Real Famiglia. *it.* (Bey den Malern) die heilige Familie, unser Herr, die Jungfrau Maria, &c. la Santa Famiglia. *it.* Geschlecht, Abkunft, die von männlicher Seite von einem Geblüte sind, famiglia; casa; casata; stirpe; schiatta. Von guter Familie seyn, esser di buona famiglia. Das Oberhaupt der Familie, capo di famiglia.

Famös, *adj.* diffamato; che non ha buon nome; che è in mala riputazione.

Famuliren, *v. n.* far l' uffizio di agente, di ministro, di procuratore presso d' un professore, (secondo l' uso ricevuto nelle Università dell' Allemagna.)

Famulus, *s. m.* spezie di agente, o di procuratore incaricato degli affari d' un professore nelle Università della Germania.

Fanatiker, *s. m.* fanatico; visionario.

Fanatisch, *adj.* fanatico; visionario; vaneggiante.

Fanatismus, *s. m.* fanatismo.

Fang, *s. m.* wie die Pachter von verbotenen Waaren machen, cattura. *it.* Von Personen, presa di persone. *it.* (*fam.*) Fang den die Soldaten im Kriege machen, bottino; preda; spoglio. *it.* Auf der Jagd, preda; caccia; cacciagione. *it.* Im Fischen, pesca; ciò che si è pescato. Der Heringsfang, la pesca dell' aringhe. Der Schnepfen- Wachtel- &c. Fang, la caccia di beccaccie, di quaglie, &c. Vogelfang, uccellagione. *it.* Dem wilden Schweine einen Fang geben, infilzare il cinghiale; ucciderlo collo spiedo da caccia. *it.* Ein Fang, Grube in der Erde, mit Reisern bedeckt, das Wild zu fangen, trabocchetto.

Fangen, *v. a.* einen Menschen, um ihn in Arrest zu bringen, prendere; arrestare; far prigione. (Im Kriege) prendere in guerra; far prigione. *it.* Auf der Jagd, im Fischen, fangen, prendere; pigliare; far preda. Ein wildes Schwein fangen, prendere, uccidere un cignale. Wachteln fangen, prender delle quaglie. Vögel fangen, mit Netzen, Leimruthen, &c. uccellare; prendere uccelli. Mit der Angel fangen, prender coll' amo; inamare. In einer Schlinge, Fallstricke fangen, pigliare; cogliere al laccio, o calappio; ingalappiare. *it. Fig.* Einen mit seinen eigenen Worten fangen, convincer uno co' suoi proprj detti. Sich mit seinen eigenen Worten, oder Thaten fangen, infilzarsi da se stesso. *it. Fig.* Einen fangen, durch den schönen Schein zu etwas nachtheiligem verleiten, cogliere o giugnere alla schiaccia. *prov.* Es denkt mancher zu fangen, und wird selbst gefangen, tal pensa prendere che è preso. Sich fangen lassen, durch den Schein eines Nutzens od. Vergnügens, sich einnehmen, verführen lassen, lasciarsi prendere o chiappare al boccone; sich betrügen lassen, dar nella rete, nella ragna, nella trappola. Glauben, daß einer leicht zu fangen ist, prender per un minchione; creder che uno sia corrivo, facile ad ingannare. *it.* Feuer fangen, sich entzünden, accendersi; infiammarsi; accendersi, allumarsi. *it.* Vom Schießgewehr, fangen, prender fuoco; levar fuoco. *it. Fig.* Feuer fangen, sich erzürnen, pigliar fuoco; accendersi d' ira; infiammarsi per isdegno. *it.* Fangen, wie die Hunde, was man ihnen hinwirft, acceffare; abboccare; imboccare; azzannare. *it.* von Windhunden, abboccare; (dicesi d' animali presti, e forti, come i cani levrieri.) *part.* gefangen, preso, &c.

Fänger, *s. m.* (*non si dice che in composto*) Vogelfänger, uccellatore. Rattenfänger, prenditore; pigliatore, di topi, di ratti.

†Fantasey, } *s. f.* Einbildungskraft, fantasia; imaginazione. Fantasien, Bilder der Fantasie, fantasime; immagini. Was blos in der Fantasie besteht, fantastico; chimerico; ideale. Eine Fantasie, ein Bild derselben, fantasima: chimera; fantasia; idea; imaginazione. *it.* Eine Fantasie, etwas das zum Vergnügen, und nach einem blosen Einfalle mehr, als nach den Regeln der Kunst ersunden ist, capriccio. Eine artige, schöne Fantasie, nuovo capriccio; fantasia bizzarra, ingegnosa; bella invenzione, bel trovato. Nach Fantasie malen, pignere d' imaginazione, d' invenzione. *it.* Laune, Lust, Verlangen nach etwas, fantasia; voglia; volontà; desiderio; capriccio. *it.* Eine Fantasie, Einfall, Grille, Gedanke, oder Laune, capriccio; grillo; ghiribizzo; fantasia; arzigogolo; bizzarria; gricciolo; griccio. Leere Fantasie, die man sich in Kopf setzt, fantasima: chimera: idee vane; visioni. Wunderliche, sonderbare Fantasien, fantasticaggini; capricci; idee strane, capricciose. Eine närrische Fantasie, stravaganza; visione; vaneggiamento. (Bey einer Krankheit,) delirio; farnetico. Eine wunderliche Fantasie, eigensinniger Geschmack, bizzarria; ticchio; capriccio; grillo; umore; fantasticaggine.

Fantasie,

Fantasiren, *v. n.* ausschweifende Sachen denken und thun, farneticare; delirare; far cose sconce. Ihr fantasirt, voi farneticate, delirate, anfanate a secco. (Von einem kindischen Greise) er fantasirt, egli farnetica. *it.* Im hitzigen Fieber, oder andern dergleichen Krankheiten, fantasiren, farneticare; delirare; spropositare; vaneggiare; girare. *it.* Auf einem musicalischen Instrument fantasiren, suonare, sonare un capriccio; sonar d' imaginazione, d' invenzione. *part.* fantasirt.

Fantast, *s. m.* fantasticatore; uomo fantastico, falotico, stravagante, bizzarro, capriccioso, arioso, fisicoso, lunatico, aromatico, fecciose, bisbetico, stravolto, strano; bell' umore; umorista; persona stravagante, fastidiosa, capricciosa. Er ist ganz Fantast, ein Erzfantast, egli è un uomo da appiccarglisi alla testa un appigionasi; egli è un cervellone, un uomo stravagante, un cervel balzano.

Fantasterey, *s. f.* fantasticheria; fantasticaggine; stiticheria; ritrosia; stravaganza; stitichezza; capriccio; ghiribizzo; bizzarria; arzigogolo.

Fantastisch, *adj.* Fantasien, Grillen unterworfen, fantastico; bizzarro; capriccioso; lunatico; aromatico; fecciose; stravagante; falotico. Ein fantastischer Mensch, cervel vuoto; spirito visionario; uomo fantastico, falotico, stravagante, ghiribizzoso, bisbetico, bellumore, &c. s. Fantast. Fantastische Gedanken, pensieri chimerici, fantastici. Eine fantastische Meinung, opinione fantastica, stravagante. *it.* Schimärisch, von der Fantasie ausgeheckt, fantastico; finto; immaginato; chimerico. *it.* Was nur den Schein des Körperlichen hat, und nicht ist, fantastico; chimerico; vano; immaginario. *it.* *(aggiunto molto proprio, e ben espressivo d' ogni altra cosa, che sia strana, fuori del consueto)* fantastisch, sonderbar, in seiner Art außerordentlich, strano; stravagante; straordinario; capriccioso. Eine fantastische Gemüthsart, fantastisches Wesen, cattivo umore; capriccio; fantasticheria; fantasticaggine. Ueberaus fantastisch, fantastichissimo, &c. *adv.* Auf eine fantastische Art, fantasticamente; fastidiosamente; per capriccio; capricciosamente; stranamente; ritrosamente; spiacevolmente.

Fanum, *s. n.* (lat.) tempio che i Pagani ergevano in onor d' un Eroe, d' un Imperadore.

Farbe, *s. f.* was von der Oberfläche der Körper in das Auge kömmt, colore. Eine garstige Farbe, coloraccio; cattivo colore. Eine geringe, leichte Farbe, coloretto. *it.* Die Farben, womit gemalt, gefärbt wird, colori. Die Farben in den Wappen, blau, roth, grün, schwarz, und Purpur, i colori, che sono l' azurro, il rosso, il verde, il nero, e'l violaceo. *it.* Die Farbe des Gesichtes, carnagione; colore, o colorito del volto. Eine schöne, muntere Farbe im Gesichte, bella carnagione; bel sangue; volto ben colorito; freschezza di carnagione; bel colorito. *it.* Vom Obste, eine schöne Farbe, bel colorito; bel colore delle frutta. *it.* Dem Braten, Brode, &c. die Farbe geben, rosolare. *it.* Die Farben in der Karte, Pique, Treffe, Carreau, Cœur, seme. Fünf Karten von einer Farbe, cinque carte dell' istesso seme. Farbe bekennen, dar colore; rispondere; (giucar le carte del medesimo seme, che altri ha giucato.) *it.* Farbe, so zum Färben zubereitet wird, tintura; tinta. *it.* Die Farbe so auf den Zeugen und andern Sachen bleibt, tintura. *it.* (Bey den Maler) der Grad der Farben, tinta. Eine matte Farbe, in Gemälden, mezza tinta. Mit sehr matten Farben gemalt, dipinto con mezze tinte. Ein Maler, der die Farben recht zu geben weis, pittore, maestro che ha un buono, un bel colorito. Die Farbe geben in der Malerey, colorire; dar il colorito. Eine Farbe geben, colorire; colorare; dar colore; tigner con colore

Mit

Mit Farbe bestreichen, scarabocchiar con colori; tingere; colorare. *Figur.* Der Sache eine andere Farbe geben, colorire i desegni, o i visi; ricoprire: simulare. *it. Fig.* Der Sache eine gewisse Farbe geben, colorire, esporre un fatto per farlo comparire a un certo modo. Eine Farbe erhöhen, wie die Färber, avvivare un colore. *it. Figur.* Die Farbe der Backen, Wangen erhöhen, riaccendere; colorire le guance. Farben reiben, macinare colori. Die Farbe benehmen, scolorire; stignere; tor via il colore; scolorare; discolorare; torre, o far perdere il colore. Was die Farbe verloren, scolorito; che ha smarrito il suo colore. Ausgehen, verschießen die Farbe, svanire; smarrir il colore; scolorarsi. Eine Farbe welche ausgeht, abgeht, schmutzt, colore che passa, che s' insudicia. Eine Farbe die leicht abgeht, colore agevole a insudiciare. *it. Figur.* Mit lebendigen Farben abmalen, dipignere, descrivere, rappresentar con parole. *it.* Die Hauptfarben, die einfachen womit andere zusammengesetzt werden, colori principali, primitivi. Die Hauptfarbe, colore matrice. Die schöne Farbe, Schönfärberey, la tintoria d' arte maggiore. Gemeine blaue Farbe, la tintoria di pezza. Die letzte Farbe im schwarz, die dem Tuche gegeben wird, il finire di tingere un panno, o sia il dargli il nero dopo ch' è stato passato sul vagello. Die Farbe annehmen, bey den Färbern und Hutmachern, imbeversi; internarsi. Seine Farbe im Gesichte verändern, cambiar volto. *it.* Die Farbe, Hoffarbe, livrea, assisa, divisa; foggia, taglia della Corte. *it.* Farbe der Buchdrucker, inchiostro da stampa. (*Figur.* e *fam.*) Farbe halten, getreu seyn, esser costante, fedele, fido. Nicht Farbe halten, esser volubile, incostante, infedele, disleale, perfido.

Farbebret, *f. n.* der Maler, tavolazza.

Farbeisen, *f. n.* (*t. de' stampatori*) paletta con che si prende l' inchiostro.

Färbekessel, *f. m.* tino; vagello; vagellone; caldaja grande per uso de' tintori.

Färben, *v. a.* einen Zeug, oder andere Sachen, wie die Färber, tignere; tingere. Zum zweyten male färben, ritingere. Tuch so in der Wolle gefärbet, von gefärbter Wolle gearbeitet, panno tinto in lana. *it.* Von Sachen, die das Wasser und andere Feuchtigkeiten färben, tingere; tignere; colorare. *it.* Färben, von vielerley Sachen, die eine Farbe eindrücken, die schwer herauszubringen, tingere; tignere; insudiciare. *it.* Etwas färben, Farbe geben, colorire; colorare; dar colore; tigner con colore. *it.* Den Braten, das Brod, rc. färben, rosolare. Das Gesicht, die Backen — roth machen, entzünden, tignere, colorire, infiammare, far rosseggiare le guance. *it. rec.* Sich färben, colorirsi; pigliar colore. *it.* Die Weintrauben, Kirschen, rc. färben sich, l' uve, le ciliege, &c. cominciano a rosseggiare, ad invajare, a nereggiare, a maturare. *part.* gefärbt, tinto, &c.

Farbenmischung, *f. f.* mescolamento, mischianza di colori.

Farbenmuschel, *f. f.* cocchiglia da colori.

Farbenreiber, *f. m.* macinatore; colui che macina colori.

Farbenstein, *f. m.* pietra, marmo da macinar colori; spezie di macinello.

Farbenstückchen, *f. n.* pastello.

Färber, *f. m.* tintore. Schönfärber, tintor d' arte maggiore. Ein gemeiner Blaufärber, tintor di pezza.

Färberey, *f. f.* Färberhaus, der Ort wo gefärbt wird, la Tintoria; la Tinta; la bottega, l' officina de' tintori. *it.* Die Färberey, Kunst zu färben, tintoria; l' arte del tintore. *it.* Die Färberey, das Färben, mit schönen, lebhaften Farben, la tintoria d' arte maggiore; gemeine Färberey, la tintoria di pezza.

Färbergesell, *f. m.* lavorante del tintore.

Färberhandwerk, *f. n.* il mestiere, la professione, l' arte del tintore.

Färberkessel, *f. m.* s. Färbekessel.

Färberkraut, *f. f.* robbia.

Färbermoos, *f. n.* oricello.

Färberröthe, *f. f.* robbia. Mit Färberröthe färben, arrobbiare; tigner con robbia. Das Färben damit, il dar di robbia.

Färberscharte, *f. f.* serratola.

Färbig, Farbicht, *adj.* colorato; colorito. Das vielfarbichte in den Blumen, screzio, o varietà di colore ne' fiori. Vielfärbig werden, wie gewisse Blumen, screziarsi, o macchiarsi di più colori.

Farbküpe, *f. f.* vagello a freddo. Eine Farbküpe ansetzen, zurichten, porre il vagello.

Farbprobe, *f. f.* saggio; prova.

Farbstein, *f. m.* pietra da macinar colori.

Farinzucker, *f. m.* zucchero nero, o rottame.

Farnkraut, *f. n.* s. Farrnkraut.

Farre, *f. m.* toro; tauro; bue brado.

Farrenkraut, Farrnkraut, *f. n.* felce. Reinfarren, tanaceto; atanasia. Milzfarren, fillitide; lingua di cervo.

Farzen, *v. n.* spetezzare; scoreggiare; trar peta; tirar coregge; spesseggiar le peta; trullare. *part.* gefarzt, spetezzato, &c. *subst.* Das Farzen, spetezzamento; lo spetezzare; lo scoreggiare.

Farzer, *f. m.* petardo; che tira peta, coregge.

Fasan,

Fasan, *s. m.* fagiano. Ein junger Fasan, fagianotto.

Fasanerie, *s. f.* fagianía.

Fasangarten, *s. m.* / Fasanhaus, *s. n.*) *l' istesso che* Fasanerie, v.

Fasanhenne, *s. f.* fagiana.

Fasanwärter, *s. m.* custode de' fagiani.

Fasces, *s. plur.* (lat.) bey den alten Römern, fasci; fascio di verghe.

Faschine, *s. f.* fascina; fastello da empir fossi o far ripari.

Faschinenwerk, *s. n.* fascinata.

Fasching, *s. f.* carnovale; carnevale; carnasciale. Was zur Fasching gehört, carnovalesco; carnascialesco; carnescialesco. Fasching halten, carnascialare; carnescialare; scarnascialare; andare scarnascialando; festeggiare nel tempo di carnovale.

Fase, / Faser,) *s. f.* sehr dünnes Fädchen, wie aus dem Hanfe, Leine gezogen wird, oder die in schönen Herbsttagen in der Luft fliegen, filamento. *it.* Am Fleische, tiglio; filamento. *it.* Fasern an Hirschläuften, filetti simili a tele di ragno, che sogliono trovarsi ne' piedi de' cervi. *it.* Die Fasern an den Wurzeln der Bäume, oder Pflanzen, Erdgewächsen, barba, o capellatura o capellamento delle barbe delle piante. Wurzeln mit Fasern, radici capellute, barbute. *it* Fasen, Fasern am zerrissenen, geschnittenen, oder genehten Tuche, filaccia; fila, che spicciano da panno rotto, o stracciato, o tagliato, o cucito. *fam.* Er hat keinen trocknen Fasen, vom Regen, la pioggia ha ammollati, ha penetrati i suoi panni o abiti.

Fäschen, *s. n. dim.* von Fase, filetto; filettino. an den Bäumen und Pflanzen, fibra, filettino d' alberi e piante.

Faselhans, *s. m.* (*vulg.*) avventato; avventatello; sventato; stordito; cervellino; svaporato; dissipato; cervel d' oca; saltanseccia; uom leggieri; civettino; farfallino; farfalla; frasca; frittella; uomo che non ha fermezza, che non ha il capo ben ordinato, che opera alla balorda.

Faseln, *v. n.* wie ein junger Mensch, evaporarsi; svaporarsi. *it.* Schäckern, Possen treiben, frascheggiare; frottolare; sciocche ggiare; far la farfallina; ruzzare. Der mit seinen Gedanken herumfaselt, distratto, disattento, disapplicato. *part.* gefaselt, frascheggiato, &c.

Fasen, / Fasern,) (sich) *v. r.* sfilacciarsi; far le filaccia. *part.* gefaset, sfilacciato.

Fasennackicht, *adj.* tutto nudo; tutt' ignudo.

Fasicht, *adj.* filamentoso; che ha filamenti. *it.* Fasichte Wurzeln, an den Pflanzen, Bäumen, radici capellute, barbute.

it. Vom Tuche, wo es gerissen, geschnitten ist, sfilacciato; sfilato.

Fasler, *s. m.* svaporato; dissipato; avventatello; uom leggeri; cervellino, &c. s. Faselhans.

Faslicht, *adj.* stordito; sventato; leggieri; dissipato; farfallino; disattento; disapplicato; distratto.

Faß, *s. n.* (*plur.* Fässer) botte; doglio. Ein starkes Faß, botte grossa. Ein kleines, botticella. Eine Menge Fässer, bottume; quantità di botti. Ein Faß Wein, Tabak, &c. botte di vino, di tabacco, &c. Ein Faß, das nur einen Boden hat, botte aperta, spalancata, sfondata. Ein Faß auf den Kopf stellen, metter diritto; inalberare.

Façade, *s. f.* (franz. *façade*) facciata; prospetto; faccia o fronte d' edificio.

Faßbinder, *s. m.* bottajo.

Faßboden, *s. m.* fondo delle botti.

Fäßchen, *s. n. dim.* von Faß, botticella; bariletto, barile; carratello; mezza botte. Ein Fäßchen Oel, Senf, &c. barile d' olio, di senapa, &c.

Faßdaube, *s. f.* doga. Holz zu Faßdauben, pezzi di legno di che si fanno le doghe.

Fässel, *s. n. dim.* von Faß, bariletto, &c. v. Fäßchen.

Faßwerk, *s. n.* bottume; quantità di botti.

Fassen, *v. a.* eine Sache, oder Person mit der Hand ergreifen, prendere; pigliare; afferrar con mano; impugnare; torre. Einen bey der Kehle, am Halse, beym Kragen fassen, prender uno pel collaretto, pigliar uno pel collare. Einen um den Hals fassen, strignere colle braccia; avvinchiare il collo; abbracciare. Mit den Krallen fassen, wie die Falken, die Raubvögel, abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, colli artigli; aggher-migliare; ghermir colle branche. Mit den Krallen, Klauen fassen, wie die Katzen, und einige andere Thiere, adunghiare; arraffare; arrappare; acchiappiare; ghermire. Mit einem Hacken fassen, pigliar con uncico; auncicare; auncinare; arraffare; dar d' uncino; uncicare, pigliar coll' uncino; uncinare; aggrappare. Einen Menschen fassen, um ihn in Arrest zu führen, ghermire; acchiappare; arraffare; adunghiare. Einen fassen, um ihn zu mishandeln, gittarsi; avventarsi addosso a uno. *it. Fig.* Einen tüchtig fassen, dahin bringen, daß er thun muß, was man von ihm will, strignere fra l'uscio, e'l muro; tener il pugnale su la gola; serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui. *it* (*t. di Caccia*) Von Hunden, ein Schwein bey den Ohren fassen, acciuffare. Die Hunde haben das Schwein bey den Ohren gefaßt,

gefaßt, i cani hanno acciuffato il cinghiale. *it.* In einen Sack fassen, insaccare; mettere in sacco. Das Getreide aus einem Sacke in einen andern fassen, tramutar il grano, la biada da un sacco a un altro. Wein, Oel, Senf, &c. in eine Tonne, Gefäße fassen, imbottare; metter vino nella botte; metter olio, senapa, &c. in un barile. *it.* Bey den Goldschmidten, einen Demant, Edelsteine fassen, incastonare un diamante; legar diamanti, gioje. *it.* Fassen, in sich fassen, in einen Raum enthalten, einschließen, capire; contenere; comprendere; racchiudere; abbracciare. *it. Fig.* Ein Buch das große Wahrheiten, Platonis Lehre in sich fasset, libro, che racchiude, contiene delle grandi verità, che comprende, abbraccia, racchiude, contiene la dottrina di Platone. Tief ins Gedächtniß, ins Herz fassen, imprimere, scolpire altamente una cosa nella memoria, nel cuore. In die Gedanken fassen, adunar nella mente. *it. Fig.* Kurz fassen, das weitläuftige kürzer sagen, ristrignere; abbreviare; inchiudere in breve. Um mich kurz zu fassen, will ich nur sagen, per chiudermi fra limiti più ristretti non farò parola che di... Um es kurz zu fassen, per dir breve; per ispedire; per abbreviare. Kurz gefaßt, mit wenig Worten gesagt, succinto; compendioso; breve; che non è prolisso. Seine Antworten sind kurz gefaßt, egli è breve, corto, laconico nelle sue risposte. s. Kurz. *it. Fig.* Einen kurz fassen, ihm wenig Freyheit lassen, tener a freno; contenere; tenere alcuno in briglia. Einen kurz fassen, ihm wenig Zeit lassen, pigliar alle strette. *it.* Fassen, verstehen, begreifen, concepire; intendere; cogliere; comprendere; capire; conoscere. *(fam.)* Das kann er nimmermehr mit seinem Verstande fassen, egli non l'intenderebbe in mille anni. Den Sinn des Autors fassen, entrar nel senso dell' Autore. Das kann ich nicht fassen, io non la so capire. Habt ihrs gefaßt? avete capito? Sehr leicht fassen, comprender di volo; capire, intendere agevolmente. Das Vermögen zu fassen, die Sachen zu begreifen, ingegno; facoltà di concepire, di comprendere le cose. *it.* Einen Entschluß, eine Entschließung fassen, pigliar partito; prendar una risoluzione; determinarsi; risolversi; &c. Seinen Entschluß kurz fassen, pigliar partito reciso. Bey einer schweren und zweifelhaften Sache — risolversi; determinarsi; decidersi; pigliar partito; deliberare. Einen Vorsatz fassen, concepire; formare un disegno; disegnare; proporsi; stabilire; determinare; deliberare; statuire, Den Vorsatz fassen, etwas zu unternehmen, disegnare; far conto; proporsi; formar il disegno, il progetto; ideare; intavolare qualche impresa. s. Entschluß. *it.* Einen Widerstand, Widerwillen, gegen einen, oder etwas fassen, prender aversione; aver antipatia; prevenirsi contro di alcuno, o contro qualche cosa; aver ripugnanza, &c. Abneigung gegen einen ohne Ursach fassen, prevenirsi sfavorevolmente contro di alcuno. *it. rec.* Sich fassen, nicht zum Ausbruch kommen lassen, contenersi; ritenersi; moderarsi; raffrenarsi. Sich im Zorne fassen, calmarsi; abbonacciarsi. Fasset euch, calmatevi; acchetatevi. Sich nicht fassen können, in der Freude, oder andern Affecten, non capire in se stesso, o nella pelle; non potersi contenere per soverchia allegrezza, o per altra alterazione. *it.* Sich in Gedult fassen, portare, o pigliare alcuna cosa in santa pace, o pazientemente; passar con pazienza; tollerare; soffrire. *part.* gefaßt, preso, &c.

Faßhahn, *s. m.* cannella della botte.

Faßholz, *s. m.* legname da botti; pezzi di legno di che si fanno le botti, i barili, &c.

Faßlich, *adj.* comprensibile; intelligibile; chiaro; agevole, facile a esser inteso, compreso.

Fasson, *s. f.* (franz *façon*) die Art, wie etwas gemacht ist, foggia; maniera; lavoro; modo. *it.* Viel Fasson machen, far di molte cirimonie. Er macht viel Fasson, egli è un uomo cirimonioso; che sta sulle cerimonie. Der zuviel Fasson macht, cerimonioso nojevole; che sta troppo su le cirimonie.

Fassonniren, *v. a.* einer Arbeit die schickliche Form, schöne Gestalt geben, affazzonare; raffazzonare; pulire; fregiare; adornare; abbellire; affusolare; aggentilire. *part.* fassonnirt, affazzonato, &c.

Faßreif, *s. m.* cerchio.

Faßspund, *s. m.* turacciolo; chiuso; chiusa; cocchiume.

Fassung, *s. f.* der Raum eines Gefäßes, capacità; estensione. Die ganze Fassung eines Schiffes, capacità interiore, o sia la portata di un bastimento. *it. Fig.* Das Vermögen der Seele, zu fassen, ingegno; facoltà di concepire, di comprendere le cose. *it.* Bey den Goldschmiedten, die Fassung der Steine, Diamanten, &c. l'incastonatura. Die Fassung ist sehr schön, la legatura è delicata, bellissima. *it.* Die Fassung, Geberdung, Stellung der Personen, ihr Betragen im Aeußerlichen, contegno; portamento; aria; ciera; sembiante; garbo; foggia di presentarsi; maniera di stare. Keine Fassung zu nehmen

men wissen, non saper essere in contegno; non saper come si dee stare in compagnia. it. Fig. Die Faßung des Gemüthes, disposizion dell' animo; situazione. Aus der Fassung bringen, sconcertare; turbare; confondere. Aus der Fassung kommen, smarrirsi; perdere la tramontana; turbarsi; confondersi; sconcertarsi. (Von einem Beklagten, im Verhöre,) turbarsi; imbrogliarsi; (im reden) imbrugliarsi; confondersi. (Von einem Redner) ismarrir il filo del discorso. Der aus der Fassung gekommen, impacciato; imbrogliato; confuso; sorpreso. Nicht aus seiner Fassung kommen, mostrar coraggio, fermezza, risolutezza.

Faßwerk, *s. n.* bottume; quantità di botti.

Fast, *adv.* presso; quasi; presso chè; poco meno; vicino; circa; incirca. Fast wie, quasi come. Fast nicht, quasi che non; appena. Er kann fast nicht lesen, a mala pena sa leggere. Ich bin fast gestorben, poco mancò ch' io non morissi; io ho creduto morire.

Fasten, *v. n.* die vorgeschriebene Fasten beobachten, digiunare. Sehr strenge fasten, far un digiuno rigorosissimo. *it.* Fasten, fasten lassen, wenig, oder weniger essen, oder zu essen geben als sich gehört, digiunare; far fare astinenza; tenere al filetto; tener alcuno in filetto, tenerlo a dieta; dargli poco a mangiare. Der viel fastet, gran digiunatore. *part.* gefastet, digiunato.

Fasten, *s. n.* das Fasten, digiuno; astinenza da' cibi. Das Fasten, die Fastenzeit über, digiuno, astinenza quadragesimale, quaresimale. Ein strenges Fasten beobachten, far un digiuno rigorosissimo. Die Fasten brechen, rompere il digiuno. *it. foem.* Die Fasten, quaresima. Die Fasten halten, sich verbotener Speisen in der Fastenzeit enthalten, far quaresima; digiunar la quaresima. Masken, welche die letzten Tage vor der Fasten in der Stadt herumgehen, maschere che vanno per la Città gli ultimi dì di carnasciale.

Fastenprediger, *s. m.* che predica la Quaresima, o un Quaresimale.

Fastenpredigten, *s. plur.* quaresimale; prediche che si fanno per tutto il corso d' una quaresima.

Fastenspeise, *s. f.* cibi quaresimali, quadragesimali. Fastenspeisen essen, mangiar cibi quadragesimali; far magro; astenersi dalla carne.

Fastenzeit, *s. f.* la Quaresima; il tempo quaresimale.

Fastnacht, *s. f.* der letzte Tag vor der Fasten, il martedì del carnasciale. *it.* Fastnachten, die Zeit von H. drey Königen bis zur Aschermittwoche, carnovale; carnevale; carnasciale. Fastnachten halten, carnascialare e carnescialare; scarnascialare; far carnovale. Die letzten Tage in Fastnachten, giorni carnascialeschi o di grasso. Der letzte Tag in Fastnachten, berlingaccio. Der Donnerstag vor Fastnachten, berlingaccino; giovedì che precede al berlingaccio.

Fastnachtslust, *s. f.* passatempi del carnasciale. Sich eine Fastnachtslust machen, darsi alla crapula, e a' passatempi del carnasciale; scarnascialare.

Fastnachtsochs, *s. m.* bue che si fa passeggiare per la Città il dì di berlingaccio al suono della viola da orbo.

Fasttag, *s. m.* giorno di digiuno; giorno magro.

Fatal, *adj.* vom Schicksale bestimmt, verhängt, fatale; destinato; inevitabile. *it. (per lo più)* traurig, was schlimme Folgen hat, fatale; funesto; infelice; disgraziato; sventurato. *adv.* Fatal, fataler Weise, aus unvermeidlichem Schicksale, fatalmente; per fatalità; destinatamente. *it.* Sehr unglücklicher Weise, fatalmente; miseramente; infelicemente; sgraziatamente.

Fatalismus, *s. m.* Lehre derer, die alles dem unvermeidlichen Schicksale zuschreiben, Fatalismo.

Fatalist, *s. m.* Fatista.

Fatalität, *s. f.* fatalità; sorte; destino inevitabile. *adv.* Zur Fatalität, fatalmente; per disgrazia; per mala sorte; sciaguratamente. Zur größten Fatalität, per aumento, per accrescimento di disgrazia.

Fatum, *s. n.* (lat.) fato; destino.

Faul, *adj.* was Fäulnis in sich hat, putrido; marcio; guasto; muffato. Ein fauler Apfel, mela guasta. Ein faules Ey, uovo stantio. Faules Holz, legno marcio, carioso, guasto dal tarlo, intarlato. Faules Wasser, acqua morta, &c. Faul riechen, schmecken, wie verfault riechen, saper di marcio, di guasto, di muffato. Ein fauler Geruch, aus einem unreinen, oder kranken Körper, tanfo; puzzo; lezzo, cattivo odore che esala da un corpo sudicio, o infermo. *it. (t. di Medic.)* putrefatto; putrido; marcio; fradicio; fracido; corrotto. Faules Fleisch in einer Wunde, carne morta. *it. Figur.* Ein faules Glied, welches man abschneiden muß, membro guasto che convien troncare. Ein faules Fieber, febbre putrida. Faul werden, faulen, putrefarsi; putridirsi; corrompersi; infracidare; imputridire; marcire. Faul machen, faulen machen, putrefare; corrompere; guastare. *it.* (In der Bibelsprache) faules Geschwätz, parole oscene, sporche, laide, disoneste; oscenità, o pa-

o parole, discorsi vani, inutili, &c. *prov. vulg.* **Das sind faule Fische, eine kahle Entschuldigung, oder es steckt etwas dahinter,** non è che un pretesto, una scusa apparente, speciosa, un sutterfugio, un iscampo, scansatojo, una tergiversazione, o gatta ci cova. *it.* **Faul, der die Arbeit, Mühe scheuet,** pigro; neghittoso; poltrone; infingardo; accidioso. *(pop.)* **Ein fauler Schlingel, fauler Bengel,** uno svogliato; un addormentato; un accidioso; un poltrone; un' oca impastojata; infingardo ozioso; infingardaccio; poltronaccio; poltroncione. *it.* **Sehr langsam, nicht munter,** lento; tardo; languido; neghittoso; pigro; tiepido. **Ein faules Leben,** vita oziosa, infingarda. **Ein faules Leben führen,** star ozioso; perdere il tempo; poltroneggiare; poltrire; vivere poltronescamente in ozio. **Sich auf die faule Seite legen,** infingardirsi; impoltronirsi; darsi all' ozio; anneghittire e anneghittirsi; divenir infingardo, poltrone, lento, pigro, negligente. **Machen, daß sich einer auf die faule Seite legt,** impigrire, infingardire; far divenir pigro, infingardo, accidioso. *adv.* **Faul, auf eine faule, träge Art,** pigramente; neghittosamente; accidiosamente; negligentemente; trascuratamente; freddamente.

Faulbaum, *s. m.* viburno; brionia.

Faulbette, *s. n.* lettuccio; letticciuolo.

Fäule, *s. f.* putredine; putrefazione; corruzione.

Faulen, *v. n.* imputridire; marcire; infracidare; corrompersi; putrefarsi; putridirsi. *part.* **gefault,** marcito, &c.

Faullenzen, *v. n.* impoltronire; infingardire; sdarsi; fuggir la fatica; perdere il tempo. *part.* **gefaullenzt.**

Faullenzer, *s. m.* infingardo; scioperato; perlone; perdigiorno; poltrone; pigro; neghittoso; sfaccendato; anneghittito; fuggifatica.

Faullenzeren, *s. f.* infingardía; infingardería; infingardaggine; pigrizia; lentezza; neghienza; poltronería.

Faullenzerinn, *s. f.* monna scoccalfuso; donna mal vaga di lavorare.

Faullenzerisch, *adj.* poltronesco; infingardo; accidioso; neghittoso.

Faulheit, *s. f.* **Vernachläßigung dessen was man thun soll,** pigrizia, negligenza; dappocaggine; infingardía; infingardaggine; accidia; trascuraggine. *it.* **Trägheit, Verdrossenheit,** svogliatezza; svogliataggine; pigrizia; fiacchezza. **Der aus Faulheit immer zu Hause steckt,** casalingo per pigrizia; infingardo.

Fäulnis, Fäulung, *s. f.* putrefazione; putrescenza; putridezza; infracidamento. **Die Fäulnis, welcher ein Körper unterworfen ist,** putrefazione; putredine; corruzione. **Die Fäulnis der Säfte,** putredine; corruzione d' umori. **Was Fäulnis in sich hat,** putredinoso; che ha putredine. **Was Fäulnis im Fleische macht, ohne viele Schmerzen,** putrefattivo. **Was der Fäulnis unterworfen ist,** putrefattevole; corruttibile, corrottibile; corrompevole.

Fäumen, *v. a. meglio* **Schaumen,** v.

Fäumlöffel, *s. m. meglio* **Schaumlöffel,** v.

Faust, *s. f.* (*plur.* **die Fäuste**) pugno. (in *plur.* pugna, e pugni.) **Eine Faust machen, die Hand zu machen,** chiudere, strignere il pugno. **In der Faust halten,** avere, o tenere in pugno; tenere colla mano chiusa. **In die Faust nehmen, als einen Degen, eine Lanze,** impugnare; stringere col pugno; prendere col pugno. **Den Falken auf die Faust setzen,** impugnare il falcone; metterlo sul pugno. **Mit dem Degen in der Faust,** colla spada alla mano. **Sich mit Fäusten schlagen,** far a' pugni; battersi. **Mit Fäusten schlagen,** dar de' pugni; battere. **Zu den Fäusten kommen,** venir alle mani; azzuffarsi. *it.* **Von einem Pferde, auf der Faust liegen, sich vom Reiter nicht regieren lassen,** contrastare alla mano. *it.* **Die Faust, Hand, Schrift einer Person,** pugno; mano; carattere, o scrittura. **Eine schöne Faust schreiben,** aver buona mano di scrivere; formar bel cararatere. *prov.* **Was sich wie die Faust aufs Auge reimt,** senza sugo, e senza sale.

Fäustchen, *s. n. dim.* **von Faust,** piccolo pugno. *(vulg.)* **ins Fäustchen lachen,** sottoridere; rider sott' occhi; ghignare; provar un segreto piacere di qualche cosa. **Einen ins Fäustchen auslachen,** beffare, burlarsi di qualcheduno.

Faustdick, *adj.* grosso come il pugno. *prov. vulg.* **Er hat es faustdick hinter den Ohren,** è un sufornione.

Fausthammer, *s. m.* mazzo, o mazzuolo di ferro.

Fausthandschuh, *s. m.* guanto di cuojo.

Faustrecht, *s. n.* diritto del più forte; vie di fatto; diritto di vendicarsi da se stesso d' un affronto, d' un' ingiuria ricevuta.

Faustrohr, *s. n.* terzeruolo; specie d' archibugio corto.

Faustschlag, *s. m.* colpo di pugno; pugno; percossa che si dà col pugno; cazzotto; punzone. **Ein Faustschlag ins Gesicht,** sgrugno; sgrugnone; sgrugnata. **Einen Faustschlag geben,** dare un pugno; percuotere col pugno. **Faustschläge geben,** cazzottare; dar de' cazzotti. **Ins Gesicht,** dar un grifone a uno; dargli un pugno nel viso. Ein

Faustschlag an den Hals, sergozzone; colpo che si dà nella gola a man chiusa allo'nsù.

Faustsioß, *s. m.* frugone; pugno dato di punta.

Favorabel, *adj.* (franz.) favorevole; favorabile; propizio, &c. s. Günstig. *adv.* favorevolmente, &c.

Favorisiren, *v. a.* einer Person, favoreggiare; favorire; favorare; ajutare; difendere; proteggere. *it.* Den Wünschen, Unternehmungen, favorire; secondare; esser propizio, prospero, favorevole. *part.* favorisirt, favorito, &c.

Favorit, *s. m.* favorito. Der Favorit eines Königes, Favorito; cagnotto di corte, d' un Re. *it. Fig.* Die Favoriten der Musen, des Apollos, des Glückes, &c. gli amati dalle Muse; i favoriti d' Apollo, della fortuna, &c. *it. adj.* Was einem mehr als alles andere von eben der Art, gefällt, favorito; grato; amato a preferenza; che è più gradito; che riesce più caro.

Febricitant, *s. m.* der ein abwechselndes, oder schleichendes Fieber hat, febbricicitante; febbricante; tormentato da febbre.

Februarius, Februar, *s. m.* Febbrajo.

Fecher, *s. m.* ventaglio.

Fechern, *v. a.* ventilare; far aria. *part.* gefechert, ventilato.

Fechser, *s. m.* bey den Winzern, propaggine.

Fechtboden, *s. m.* sala d' arme; arsenale. Die Fechtböden fleißig besuchen, frequentar i luoghi dove si suole far d' armi; armeggiar spesso.

Fechtdegen, *s. m.* fioretto; passetto.

Fechten, *v. n. irr.* mit dem Degen, Rapier, schermire; giuocar di spada, di scherma; far d' armi; tirar di spada. Die Art zu fechten, maniera di far d'arme, di schermirsi. Der ein Liebhaber vom Fechten ist, colui che armeggia spesso, che è vago di far d' armi. *it.* Wider den Feind fechten, combattere; pugnare; azzuffarsi. Bis auf den letzten Blutstropfen fechten, battersi alla disperata. *it. Fig.* Fechten, stark streiten, heftig disputiren, contrastare; riottare; questionare; andar a gara; gareggiare; piatire; litigare; disputare, contendere con ostinazione, con calore. Mit einander über eine gelehrte Materie fechten, disputare; questioneggiare. *it.* Mit den Händen fechten, im Reden, zu viel Gestus machen, gestire; gesteggiare; far gesti; atteggiare; dimenarsi di soverchio favellando. *it.* Fechten, fechten gehen wie die Handwerksbursche auf der Wanderschaft, mendicare; accattare, far l' accatto, (come fanno i lavoranti ne' loro viaggi.) Wie ein Landstreicher herum fechten gehen, baronare; paltoneggiare; birboneggiare; far da birbone; paltoneggiare; darsi a far la birba. *subst.* das Fechten, scherma; schermo. *part.* gefochten, schermito, &c.

Fechter, *s. m.* schermiddre; schermitore; che sa l' arte della scherma. (Bey den alten Römern) ein Fechter wider einen Menschen, gladiatore. Fechter, die mit verbundenen Augen stritten, combattenti o gladiatori che combattevano alla cieca. Fechter, welche mit zween Dolchen oder Degen fochten, gliadiatori che combattevano con due pugnali o con due spade. Fechter mit wilden Thieren, gladiatore, o combattente contro le fiere.

Fechtergang, *s. m.* assalto di schermidore.

Fechterisch, *adj. e adv.* alla maniera di schermidore.

Fechterlohn, *s. m.* salario dell' ischermidore, del gladiatore, &c.

Fechtersprung, *s. m.* salto d' un uomo che tira di spada.

Fechterstreich, *s. m.* colpo di schermidore. *Figur.* colpo di maestro, o da maestro. *it.* Ein Fechterstreich, That eines listigen Menschen, gherminella.

Fechtkunst, *s. f.* l' arte della scherma. Die Fechtkunst verstehen, saper l' arte della scherma.

Fechtmeister, *s. m.* maestro di scherma.

Fechtplatz, *s. m.* campo; steccato; luogo, dove si fa d' arme, dove si schermisce.

Fechtschule, *s. f.* s. Fechtboden.

Fechtspiele, *s. plur.* bey den Alten, i Giuochi de' Gladiatori; i Giuochi Olimpici.

Fechtübung, *s. f.* esercizio di far d' arme, di schermirsi.

Feder, *s. f* der Vögel, piuma; penna. Eine kleine Feder, pennuccia; pennuzza. Was Federn hat, pennuto. Die Federn der Raubvögel, piume degli uccelli di preda. Die starken Federn, welche die Raubvögel alle Jahre fallen lassen, penne che gli uccelli di preda mutano ogn anno. Einem Vogel die Federn ausrupfen, spennare; spennacchiare, spiumare; strappar le penne, pelare. Eine schlechte Feder, pennaccia. *prov.* An den Federn kennt man den Vogel, a' segnali si conoscon le balle; dall' esterno si conosce l' interno. *prov. e fig.* Einem die besten Federn ausraufen, cavar altrui le penne maestre. *prov.* Die schönsten Federn verlieren, lasciare, perdere le penne maestre. *prov.* Er will fliegen ehe ihm die Federn gewachsen sind, egli

egli si distende più che non è lungo il lenzuolo. *prov. e Fig.* Schöne Federn machen einen schönen Vogel, i panni rifanno le stanghe. Der sich mit fremden Federn schmücket, anderer ihre Kleider anzicht, oder groß thut mit dem was ihm nicht zugehört, la cornacchia d' Esopo che si veste dell' altrui piume. Zubereitete Straußfedern, penne, piume di struzzolo conce. Seine Federn verlieren, spennare; spennarsi; perder le penne. Was die Federn verloren, ohne Federn, spennato; spennacchiato; senza piume; spiumato. Wieder Federn bekommen, rimpennarsi. *it.* Eine Feder zum schreiben, penna da scrivere. Eine Feder von Gold, Silber, rc zum schreiben, penna d' oro, d' argento, &c. Eine Feder voll Dinte, pennata. Die Feder ergreifen, ansetzen, dar di mano alla penna; prender la penna per iscrivere. Alles was aus seiner Feder fließt, ist vortrefflich, tutto ciò che esce della sua penna, è ammirabile. *it. Fig.* Seine Feder schreibt unvergleichlich, è un uomo che ha una penna d' Angelo. *it.* Eine Feder um den Huth, penna; pennacchio. Ein junger Geck, der eine Feder trägt, bellimbusto; farfallino; zerbinotto che porta piume al cappello. *it.* Federn am Barte, das erste Haar, Milchhaar, lanugine; bordone; prima barba; calugine; peluria; pelo vano. Der einen Bart von Federn hat, sbarbatello. *it.* Federn, an den Pfeilen, Bolzen, piume. *it.* Eine Feder, in den Schlössern und andern Maschinen, molla. Die Hauptfeder, molla maestra.

Federalaun, *s. m.* allume di piuma.

Federball, *s. m.* volante.

Federbesen, *s. m.* mazzo di piume.

Federbette, *s. n.* coltrice; coltre.

Federbüchse, *s. f.* pennajuolo; strumento da tenervi dentro le penne da scrivere; calamajo.

Federbusch, *s. m.* um den Huth, pennacchio; penna. *it.* Ein Federbusch auf dem Helme, cresta; cima di morione, di casco; pennacchio. Einen Federbusch aufsetzen, guarnir di pennacchio. Mit einem Federbusche, impennacchiato; ornato di pennacchi. *it.* Ein Federbusch auf dem Kopfe einiger Vögel, pennacchio; penna; ciuffo; cresta.

Federbüschgen, *s. n. dim.* von Federbusch, pennacchino; pennacchiuolo; spennacchietto; auf dem Helme, pennacchino; pennoncello; mediocre pennacchio sopra 'l cimiero.

Federfuß, *s. m.* von Tauben, piccione calzato.

Federhändler, *s. m.* pennajuolo; colui che vende le vende; mercante che vende le penne, le piume.

Federhaus, *s. n.* *(t. degli Oriolaj)* barile; tamburo.

Federhuth, *s. m.* cappello impennacchiato, ornato di pennacchio.

Federichen, *s. n. dim.* von Feder, pennuccia; pennuzza.

Federicht, Federich, *adj.* pennuto; che ha penne; pieno di penne; coperto di penne; piumoso; piumato; pieno di piume.

Federkiele, *s. f.* cannone delle penne. s. Federspule.

Federkrieg, *s. m.* guerra litteraria; controversia, disputa, quistione agitata, discussa in iscritto.

Federküssen, *s. n.* piumaccio; cuscino pieno di penne, di piume. Ein kleines Federküssen, piumacciuolo; pimacciuolo, &c.

Federleicht, *adj.* leggiero, leggiere, lieve come una penna. Federleicht seyn, (zu machen) essere come bere un uovo; essere cosa facilissima a farsi.

Federmesser, *s. n.* temperino.

Federmütze, *s. f.* berretta, berrettino, berrettone di piume.

Federrohr, *s. n.* s. Federbüchse.

Federschleiße, *s. f.* (*più comunemente dicesi* Federschließe) scelta delle piume, delle penne.

Federschließer, *s. m.* colui che sceglie le piume, le penne.

Federschmücker, *s. m.* mercante che vende le piume, e i pennacchi, e altri simili cose.

Federschmückerey, *s. f.* l' arte di colorire, o sia tignere le piume.

Federspalte, *s. f.* fesso della penna.

Federspulen, *s. f. plur.* le grosse penne dell' ali d' un uccello, che servono per iscrivere. Eine Federspule ziehen, in heißer Asche zubereiten zum schreiben, acconciar una penna da scrivere.

Federstüber, *s. m.* pennajuolo; colui che vende le penne.

Federvieh, *s. n.* pollame. Der mit Federvieh handelt, pollajuolo; pollajo; pollinaro.

Federweiß, *s. n.* s. Federalaun.

Federwildpret, *s. n.* salvaggina. Kleines Federwildpret, als Wachteln, rc. uccellame; uccellagione.

Fee, *s. f.* fata; incantatrice. Die Kunst der Feen, fatatura; fatagione; incantesimo; incantamento; incanto.

Fege, *s. f.* nettatojo; stromento, o arnese con che si netta. Eine Fege zum Getreide, Schwinge, colo.

Fegefeuer, *s. n.* purgatorio. *it. Fig.* Bey seinem Leben im Fegefeuer seyn, viel auszustehen haben, far il suo purgatorio in

in questo mondo; vivere in gran travaglio.

Fegen, *v. a.* rein machen, nettare; mondare; ripulire; pulire; astergere. *Fig. e ironic* einen Ort fegen, alles daraus wegnehmen, nettare; svaligiare. Den Beutel fegen, votar la borsa; portarne via il danaro. (Im Scherze) Meister im Beutelfegen, maestri di votar borse, sventar salvadanaj, e far recer scarselle. Mit dem Besen fegen, spazzare; scopare; nettar con la scopa. Den Kamin, Schorstein fegen, spazzare il cammino. *it.* Einen Ort, der hohl ist, fegen, als einen Brunnen, Graben, Kanal, Abtritt, ꝛc. nettare; vuotare un pozzo, una fossa, un canale, un cesso, &c. *it.* (Im Scherze) den Körper mit Arzneymitteln fegen, purgare; evacuare. *part.* gefeget, nettato, &c.

Feger *s. m.* der mit Besen reiniget, scopatore; colui che scopa, che spazza. *foem.* colei che scopa, che spazza. Brunnenfeger, votapozzo; der Kamine, spazzacammino; der Abtritte, votacesso.

Fegfeuer, v. Fegefeuer.

Feglappen, *s. m.* strofinaccio; cencio.

Fegung, *s. f.* nettamento; mondificamento; ripulimento; astersione; il nettare, lo scopare, lo spazzare, il votare.

Feh, *s. f.* vajo; varo. Kleid, Rock, Anzug mit Feh gefüttert, roba vaja; roba fatta di pelle di vajo.

Fehde, *s. f. (voce antica)* Feindseligkeit, ostilità; atto di nemico. *it.* Ankündigung des Krieges, Aufforderung, dichiarazion di guerra; disfida; sfidamento; provocazione. Fehde ankündigen, dichiarar la guerra; sfidare; chiamar l'avversario a battaglia.

Fehdebrief, *s m.* cartello di disfida, lettera di disfida, che gli antichi solevano mandare a chi aveva fatto loro ingiuria.

Fehl, *adv. (particola che trovasi unita solamente con alcuni verbi e nomi, co' quali dinota sempre,* fallo; errore; mancamento, *come si vede dagli esempj quì aggiunti.)* Fehl treten, mettere, porre il piede in fallo; inciampare; intoppare. Fehl schießen, mancare, fallir il colpo; non cogliere. Nach einem Rebhuhn fehl schießen, mancare, non cogliere una pernice. Mit der Armbrust, sbalestrare; tirare fuor del segno per errore, o per ignoranza. *it. Fig.* Von einem dem sein Vorhaben nicht gelinget, fallire il colpo; andar a vuoto; far un buco nell' acqua. Fehl schlagen, sparare un colpo in fallo; mancare, fallire il colpo; non colpire; non cogliere. *it. Fig.* Von einem Menschen dem sein Vorhaben fehl schlägt, ber bianco; restare al fallimento; tornare, venire, o andare colle trombe nel sacco; trovarsi, o rimaner col culo in mano. Fehl schlagen, nicht von statten gehen, nicht gelingen, non riuscire; mancare; arrenare; incagliare; intoppare; inciampare; andar a vuoto; far acqua da occhi; non conchiudere; dare in nulla. Sein Vorhaben ist ihm fehl geschlagen, egli ha fallito il colpo; ha fatto un buco nell' acqua; il suo disegno è andato a vuoto. Schimpf und Schande, die einer von einem fehl geschlagenen Unternehmen davon trägt, onta, vergogna, scorno, che ne viene ad alcuno per non aver riuscito nell' impresa. Unsere Hoffnung ist fehl geschlagen, le nostre speranze sono state deluse. Seine Hoffnung, seine Rechnung ist erschrecklich fehlgeschlagen, egli l' ha sbagliata a gran partito; egli si è di molto ingannato nel suo conto. Fehlgeschlagene Sachen, ricetta provata, e non riuscita; cose che non hanno avuto l' esito desiderato. Sein Proceß, sein Vornehmen, ꝛc. wäre ihm beynahe fehlgeschlagen, mancò poco che non gli fallisse, che non gli andasse a male la lite, il negozio, &c. Fehl gehen, fehl fahren, fehl reiten, fallir la strada; andar fuori di via; smarrirsi; sviarsi; perdersi; forviare; uscir di strada. *it. Fig.* Fehl gehen, in einer Sache, sich versehen, sich irren, pigliar equivoco; pigliar errore; pigliar un granchio, un granciporro; errare; equivocare; sbagliarla; ingannarsi.

Fehlbar, *adj.* fallibile; soggetto ad errare; che può ingannarsi, prendere errore.

Fehlbarkeit, *s. f.* fallibilità; il poter fallare.

Fehlbitte, *s. f.* preghiera, richiesta ricusata; rifiuto; negativa; ripulsa; ricusa; ricusazione. Eine Fehlbitte thun, aver un rifiuto; esser ricusato; non esser gradito; non essere esaudito. Eine Fehlbitte thun lassen, ricusare; negare; rifiutare; non gradire; non aggradire; non esaudire.

Fehlen, *v. n.* in Fehler verfallen, einen Fehler machen, mancare; fallire; errare; peccare; difettare; far mancamento. Sobald einer fehlt, im Ballspiele, ꝛc. kömmt ein anderer an die Reihe, al primo che manca, che lascia cader il volante, la palla, &c. al primo che perde, &c. Auch die Vollkommensten können fehlen, i più perfetti sono soggetti ad errare, a fallire. *prov.* Alle Menschen fehlen, wir fehlen alle mannigfaltig, e' non c' è uovo, che non guazzi; e' non si trova niuno senza vizio, o mancamento; chi fa falla, e chi non fa sfarfalla, o chi non fa non falla; ciascun falla. *it.* fehlen, wider seine Pflicht, wider die Gesetze etwas thun, fallare; fallire; peccare; commetter fallo; mancare. Nicht fehlen, non cader in fallo. *it.* Fehlen,

len, sich versehen, in etwas irren, fallire, errare, ingannarsi; prender errore, abbaglio. *it.* Einem fehlen, nicht haben, Mangel an etwas leiden, mancare; essere sproveduto; patir disagio d' una cosa; aver mancanza, carestía, penuria; penuriare. Die Lebensmittel fiengen an zu fehlen, venía fallando la vettovaglia. Es fehlt ihm an Gelde, gli mancano i denari. Es fehlt uns an nichts, nulla ci manca; non abbiamo mancanza d' alcuna cosa. Es fehlt ihm an allen Bedürfnissen, egli manca di tutte le cose necessarie. Die Stärke, Kraft fehlt, forza manca. Er hat so viel Freunde, daß es ihm an nichts fehlen wird, egli ha tanti amici, che non gli mancherà nulla. *it.* Zu Ende gehen, anfangen zu fehlen, alle werden, fallire; mancare; finire; venir meno; terminare. Er ißt sich nicht satt, weil er immer fürchtet, es möchte ihm am Ende noch fehlen, egli fa come la talpa, che non mangia quanto il bisogno, per paura che la terra non le venga meno. Er kann nicht mehr fort, die Kraft fehlt ihm in den Beinen, egli non può più reggersi, le gambe gli mancano, gli vengon meno. *it.* Von Personen oder Sachen, fehlen, nicht so viel davon da seyn, als es sollte, mancare; non essere a numero; non essere a sufficienza. Es haben ihm zehn Thaler in dem Sacke gefehlt, ha trovato mancare dieci Scudi; ha trovato il sacco mancante di dieci scudi; con dieci scudi di meno. Zulegen was fehlt, fornire, supplire ciò che manca. (*iron.*) Der fehlte noch, an dem fehlte es eben, s' e' non veniva, il pan muffava. *it.* Wenig fehlen, nicht viel daran fehlen, mancar poco; esser vicino a seguire quella tal cosa. Es hat nicht viel gefehlt daß . . . poco è mancato; mancò poco; è stato sul punto di . . . Es fehlte nicht viel, daß er wäre getödtet worden, poco mancò che non sia stato ucciso. Es fehlte nicht viel, so wäre ich gestorben, poco mancò ch' io non morissi. Es fehlt noch viel daran, assai manca. Weit gefehlt daß, tanto manca; ben lungi che. *it.* Es fehlt mir was, es ist mir nicht wohl, mi sento poco bene. Was fehlet euch? che vi sentite? *it. impers.* An mir fehlt es nicht, da me non manca; da me non istà, per me non rimane; da me non procede. An mir soll es nicht fehlen, da me non mancherà. Woran fehlt es, daß wir nicht fort gehen? cosa impedisce che noi non partiamo? An ihm fehlt es nicht, daß dieses nicht geschieht, non dipende da lui che la tal cosa non si faccia. Ich bin bereit abzureißen, an mir soll es nicht fehlen, eccomi pronto a partire, nulla mi ritiene, nulla m' impedisce. *it. act.* Ein Rebhun fehlen, nicht treffen im schießen, mancare, non cogliere una pernice. Einen fehlen, als im Duelle mit Pistolen, mancare; fallire il colpo. *it.* Es fehlen lassen, an einer Person oder Sache nicht thun was man soll, mancare; lasciar di fare ciò che si dee; far fallo; commettere errore, mancamento verso di alcuno, o di alcuna cosa. Wir wollen es dir an unserer Hülfe nicht fehlen lassen, noi non ti mancheremo del nostro ajuto. *it.* Nichts fehlen lassen, alles nöthige geben, oder thun, non lasciar mancare nulla; dar tutto ciò che sia di bisogno, di necessità; dar tutto il bisognevole, tutto 'l necessario, o fare il possibile. Lasset es euch nicht daran fehlen, non vi risparmiate quella cosa; non vene fate carestía. Ich werde es an nichts fehlen lassen, ich werde alles mögliche thun, io farò il possibile, quanto potrò, quel tanto che per me si potrà fare. *part.* gefehlt, mancato, &c.

Fehler, *s. m.* Unvollkommenheit, difetto; imperfezione; vizio. *prov.* Es ist kein Mensch ohne Fehler, ognuno ha il suo impiccato all' uscio; e' non c' è uovo che non guazzi. *it.* Ein Fehler, so wider die Pflicht, wider das Gesetz begangen wird, fallo; errore; colpa; peccato; mancamento; trasgredimento; trasgressione. In Fehler fallen, cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire; difettare; far mancamento; peccare; errare. Von neuem in einem Fehler verfallen, ricadere, ricascare nella colpa, nel fallo. Der Fehler ist ihm angeboren, egli l' ha nell' ossa. Fehlern unterworfen seyn, esser soggetto ad errare, a fallire. *it.* Ein Fehler in Unterlassung dessen was man thun soll, mancamento; mancanza; colpa; errore; delitto. *it.* Ein Fehler wider die Richtigkeit, errore; colpa; fallo; mancamento. Ein Fehler, den man aus Unwissenheit, oder aus Mangel der Erfahrung begehet, errore, mancamento commesso per ignoranza o per difetto d' esperienza. (*pop.*) Ein dämischer, erzgrober Fehler, scompiscione; erroraccio; marrone; strafalcione. Einen groben Fehler begehen, commettere un errore massiccio, madornale; inciampare; fallire. Ein Fehler vom Abschreiber, error di copista, o di scritturale. *it.* Ein Fehler wider die Regeln einer Kunst, difetto; errore. Fehler in einer Arbeit, difetto. (Im Ballspiele) fallo. Fehler wider die Reinigkeit der Sprache, barbarismo. Wider die Wortfügung, solecismo; error di grammatica. Fehler wider den Syntax und die Regeln der Construction, incongruità, incongruenza.

it. Ein Fehler wider den gesunden Verstand und die Anständigkeit, in Reden, Thaten; in der Aufführung, incongruità; indecenza; incongruenza; inconvenienza. Fehler so im Drucke eingeschlichen, errata.

Fehlerhaft, *adj.* was Fehler an sich hat, vizioso; viziato; difettoso. *it.* Von Pferden, Mauleseln, &c. welche beißen, ausschlagen, scheu, stättisch sind, vizioso; difettuoso; inviziato. *it.* Von Contracten, wo Clauseln wider das Recht sind, vizioso. *it.* Eine fehlerhafte Art zu reden, foggia, modo di parlare vizioso.

Fehlhauen, *v. a. irr.* ferire in fallo. *part.* fehlgehauen.

Fehlkarten, *s. plur.* carte false, inutili.

Fehlschießen, Fehlschlagen, v. Fehl.

Fehlschlag, *s. m.* colpo in fallo, colpo fallito, che si dà con bastone, colla spada, colla mano.

Fehlschluß, *s. m.* paralogismo.

Fehlschuß, *s. m.* tiro in fallo; colpo fallito dato con arma da fuoco, con balestra.

Fehlsprung, *s. m.* von einem Balle, rimbalzo in fallo.

Fehlstreich, *s. m.* s. Fehlschlag.

Fehltreten, *v. n.* far un passo falso. s. Fehl.

Fehltritt, *s. m.* sdrucciolo; passo falso. *Fig.* Ein Fehltritt, operazione imprudente; errore; mancamento commesso per ignoranza, o per inavvertenza. Einen Fehltritt thun, *propr.* far un passo falso. *it. Fig.* In seinem Verhalten, in einem Geschäffte einen Fehltritt thun, einen Fehler machen, far un passo falso; pigliar male le sue misure. *it. Fig.* (Von einem Frauenzimmer) mancare al proprio onore; far fallo.

Fehwammen, *s. plur.* pance di vajo, di varo.

Fehmrecht, *s. n.* Fehmgeld, was dem Eigenthümer eines Waldes bezahlet wird, um die Schweine in die Eicheln, &c. zu treiben, ciò che pagasi al Proprietario d' una foresta, per aver la licenza di condurvi i porci alla pastura delle ghiande, &c.

Feibel, } *s. m.* Feivel, Art Krankheit der
Feifel, } Pferde, vivole. Ein Pferd, so den Feibel hat, cavallo che ha le glandule enfiate, infiammate.

Feig, *adj.* poltrone; codardo; vigliacco; infingardo; di poco cuore; pauroso; dappoco; vile; pigro. Er ist eine feige Memme, egli è un gran poltrone, un gran codardo. *it.* Feig, bescheiden, furchtsam, timido; modesto. Feig machen, den Muth benehmen, scoraggiare; invilire; tor l' animo; far perdere il coraggio; abbattere; sbigottire; disconfortare; disanimare. Feig, verzagt werden, incodardire; divenir codardo; avvilirsi; impaurire; abbiosciarsi; disanimarsi; scoraggiarsi; mancare, smarrirsi, perdersi d' animo, &c. Der ganz feig geworden, incodardito. *adv.* Feig, auf eine feige, verzagte Art, vigliaccamente; neghittosamente; codardamente; debilmente; lentamente; effeminatamente; vilmente; poltronescamente; con codardía.

Feigblatter, *s. f.* s. Feigwarze.

Feigbohne, *s. f.* lupino.

Feige, *s. f.* fico; frutto dell' albero che è anche detto fico. *prov.* Einem die Feigen weisen, ihm trotzen, spotten, far le fiche.

Feigenbaum, *s. f.* fico; figo; albero che produce fichi. Ein wilder Feigenbaum, caprifico; fico salvatico.

Feigengarten, *s. m.* ein mit Feigen bepflanzter Ort, ficheto; fichereto.

Feigenblatt, *s. n.* foglia di fico.

Feigendressel, *s. f.* beccafico.

Feigenholz, *s. n.* legno, legname di fico.

Feigenkorb, *s. m.* paniera; cesto.

Feigheit, *s. f.* vigliaccheria; dappocaggine; codardia; codardigia; ignavia; infingardería; poltronería; viltà; timidezza.

Feigwarze, *s. f.* (*t. di Med. e di Chir.*) fico; creste; tattere.

Feigwarzenkraut, *s. n.* Celidonia o cenerognola minore.

Feil, *adj.* was zu verkaufen ist, venale; vendereccio; da vendersi. Feil bieten, mettere, esporre in vendita. Waaren feil haben, esporre, o porre in vendita. Ein Ort, oder öffentlicher Platz, wo man allerley Waaren feil hat, luogo, o piazza pubbica dove si fa vendita delle mercanzíe, o grasce. Was man geben muß, wenn man Waaren feil halten will, quel che si dà per ottener la licenza di esporre in vendita qualche mercanzía. *it. Fig.* Ein Mensch dem alles feil ist, der ums Geld alles thut, uom venale, mercenario. Ein feiler Schriftsteller, autor venale; penna venale, venduta. Ein feiler Angeber, Ankläger für Geld, accusator venale; denunziator prezzolato. *adv.* Auf eine feile Art, in modo venale. Eigenschaft dessen was feil ist, venalità. Das Feilbieten, lo esporre in vendita.

Feile, *s. f.* lima. Eine stumme Feile, lima sorda. Eine halbrunde Feile, lima a foglia di salvia. Kleine, runde Feilen, lime tonde o da straforo. Raspelfeile, raspa; scuffina. Eine sanfte, zarte Feile, zum Poliren, lima dolce. Eine Messerfeile, lima a coltello. Feile zum Ajuhiren, bey den Uhrmachern, portalime. Halbe, runde, viereckigte, dreyseitige Feilen,

Feilen, lime mezze, tonde, quadrelle o quadrilatere, triangolari. Feile zum Rundmachen, lima mezza, tonda da voltare. Feilen zu den Spindeln, worinn die Räder in den Uhren gehen, lima da rocchetti, o sia per far le fiancate a' rocchetti.

Feilen, *v. a.* limare; assottigliare, o pulir colla lima. *part.* gefeilt, limato, &c.

Feilen, *s. n.* das Bearbeiten mit der Feile, limatura; il limare.

Feilenhauer, *s. m.* tagliatore, facitore di lime.

Feilschen, *v. a.* chiedere il prezzo; trattar del prezzo; far mercato; tener un mercato. *part.* gefeilscht.

Feilspäne, *s. plur.* limatura. Von Gol-
Feilstaub, *s. m.* de, calia.

Feilstock, *s. m.* s. Schraubenstock.

Feime, *s. f.* Haufen, in welchen das Heu, die Garben auf den Wiesen, Feldern gesetzt werden, mucchio; catasta; colmo di fieno, di covoni, di manne. In Feimen setzen, accatastare; ammucchiare; far mucchio; far catasta di fieno, di covoni ne' prati, ne' campi, nelle campagne.

Feimen, *v. a.* den Schaum abnehmen, schiumare; levare, tor via la schiuma. *part.* gefeimt, schiumato, &c. (*più usit.* Schäumen, v.)

Feimlöffel, *s. m.* scumaruola.

Fein, *adj.* nicht stark, dünn, schwach, fino; sottile; minuto; delicato; gentile. Ganz fein, extrafein, soprassino; soprassine. *it.* Feine Würze, feine Gewürze, aromati, spezetie, spezie fine. Feine Kräuter, die gut riechen, erbe odorose, aromatiche. (Von Buchstaben im Schreiben) zu fein, troppo sciolto, troppo sottile; nicht zu fein, linea, o pennelata che non è troppo sottile. *it.* Eine feine Leibesgestalt, taglio di vita sottile, delicato, benfatto. *it.* Fein, überaus fein, vortrefflich in seiner Art, fine; ottimo; eccellente; di tutta bontà; in estremo grado d' eccellenza. *it.* Stickerey von feinem Golde, feinen Steinen, nicht falsch, nicht unächt, ricamo d' oro fino, di pietre fine. *it.* Von Münzen, Gelde, feines Gold, feines Silber, oro, argento fino; di tutta bontà. *it.* (*pop.*) Eine feine Krätze, und andere dergleichen Krankheiten, rogna, &c. della più fina, della più maligna, &c. *it.* Von Sachen die leicht eindringen, sottile; acuto; penetrante. Ein feiner Gift, veleno sottile, potente. *it.* Von Sachen, die den Geist, Verstand angehen, delikat, sinnreich, geistreich, fino; delicato; arguto; spiritoso; ingegnoso; squisito. Ein feiner Gedanke, pensiero gentile. *it. Fig.* Fein von Sinnen und Verstande, feine Ohren, feines Gehör, orecchie fine e delicate. Ein feiner Witz, feiner Verstand, ingegno sottile e acuto. Ein feines Gesicht, feines Gehör, von einem Menschen, welcher leicht sieht und hört, was andere wenig sehen und hören, vista, occhio sottile, acuto; udito, orecchio fino, sottile, acuto. Ein feines Gehör haben, von einem der sich ganz auf die Musik versteht, aver l' udito fino; aver l' orecchio, l' udito sottile, fino. Ein feines Gesicht, feine Gesichtsbildung, die Verstand zeigt, vista acuta, fisionomía delicata. *it.* Eine feine Hand, einen feinen Pinsel, feinen Stichel haben, aver la mano, il pennello, lo scalpello gentile, delicato. *it.* Von Personen, fein, geschickt, gescheut, listig, verschlagen, sottile; accorto; acuto; sagace; fine; fino; disinvolto; astuto; scaltro; smaliziato. *prov.* Ein feiner Fuchs, volpe vecchia. (*fam.*) Ein feiner Vogel, feiner Schelm, pipistrello vecchio; buona spesa; roba fina; putta scodata; cornacchia da campanile. Er ist ein feiner Vogel, (*vulg.*) fein wie Postpapier, egli sa il suo conto; egli è bagnato e cimato. Der in nichtswürdigen Sachen fein ist, astuto, accorto, smaliziato in cose da nulla. Etwas fein, ein wenig schalkhaft, maliziosetto; furbetto; maliziato. *it.* Von einem Menschen, der feine Griffe hat, es fein zu machen weis, accorto; destro; sottile; malizioso; sagace. (In fast ähnlichem Verstande sagt man) der Fuchs, die Katze, der Affe sind feine Thiere, la volpe, il gatto, la scimmia sono animali accorti, destri.

Fein, *adv.* auf eine feine, delicate, sinnreiche Art, finemente; finamente; con finezza; perfettamente; ottimamente; compiutamente; per eccellenza. *it.* Fein, mit Feinheit, Geschicklichkeit, mit List, Verschlagenheit, accortamente; astutamente; sagacemente; con finezza; sottilmente; sottilemente; maliziosamente. Es so fein machen, daß man es bald merken kann, trattar con malizia, con astuzia facile a scoprire. Der es fein macht, und ihm doch nicht gelingen will, colui che vuol farla da astuto, da accorto, da smaliziato e non può riuscire. *it.* (*fam.*) Seyd fein fleißig, siate ben attento, ben assiduo; studiate; applicate; affaticatevi. Schreibet mir fein fleißig, scrivetemi spesso, frequentemente. Meldet mir fein fleißig, was ihr gutes machet, datemi spessamente, frequentemente delle vostre nuove. (*iron. e fam.*) Ich wollte noch fein fragen, bella dimanda!

Feind, *s. m.* der einen hasset, oder ihm nicht wohl will, nimico; nemico; inimico. Geschworner Feind, tod Feind, nemi-

nemico giurato, irreconciliabile; inimicissimo; nemicissimo. Als einen Feind behandeln, als mit einem Feinde umgehen, inimicare; nimicare; odiare, perseguitare, trattar da nemico. Sich als Feinde behandeln, inimicarsi; trattarsi da nimico. Sich einen zum Feind machen, inimicarsi uno; farselo inimico. *it.* (*absol.*) Der Feind, die Feinde, die Gegenpart, welche offenbaren Krieg führet, nemico; inimico; nimico; la parte, o l' armata avversaria. *prov.* Wenn der Feind allemal wüßte, was der Feind thut, würde der Feind den Feind überwinden, se il nimico sapesse ciò che fa il nimico, il nimico vincerebbe il nimico. *it.* Feind von schlimmen oder guten, gerechten oder ungerechten Sachen, nemico; contrario; avverso. *it.* Von Thieren, die einander feind sind, nemico. *it.* Von allen Sachen, im physischen und moralischen, die einander zuwider sind, nimico; avverso; contrapposto; opposito; opposto. Farben die einander Feind sind, colori nemici, opposti. *it.* Der böse Feind, il maligno spirito; il diavolo; il demonio; il nemico.

Feindinn, *s. f.* nemica; nimica; inimica; avversaria.

Feindlich, *adj.* nemico; nimico; inimico. Die feindlichen Minirer zu tödten suchen, uccidere il minator nimico. In die feindlichen Schanzen dringen, entrare nelle trincee nemiche. Feindliche Völker, popoli nimici. Feindlicher Einfall, scorrersa; corrersa di soldati nelle terre nemiche. *adv.* Feindlich, feindlicher Weise, da nimico; nemichevolmente; con modo da nemico. *it. poet.* Ein feindliches Geschick, ꝛc. s. Feindselig.

Feindschaft, *s. f.* Abscheu, Haß gegen jemanden, inimicizia; nimicizia; nimistà; disamistà; amarezze; malevolenza; avversione. Feindschaft, die man auf einen hat, von dem man beleidiget worden, oder es doch glaubt, animosità; odio; rancore. *it.* Feindschaft in den Thieren gegen einander, oder in den Vegetabilien, inimicizia; nimicizia; antipatia; ripugnanza; *avversione. (In der Botanik) Feindschaft zwischen dieser oder jener Pflanze, antipatia.

Feindschaftlich, *adj.* inimichevole; non amichevole; nimico; nemico; avverso; contrario. *adv.* inimichevolmente; da inimico; da nimico; con inimicizia.

Feindselig, *adj.* nemico; nimico; inimico; inimichevole; nemichevole. *poet.* Das feindselige Glück, feindseliges Geschick, la nimica, la contraria, l' avversa fortuna; le nemiche stelle, l' avverso destino. Die feindseligen Winde, i venti contrarj. *adv.* Feindselig, feindseliger Weise, auf eine feindselige Art, ostilmente; nemichevolmente; da nemico.

Feindseligkeit, *s. f.* ostilità; atto da nemico.

Feinheit, *s. f.* Eigenschaft dessen, was fein, dünn, subtil ist, finezza; sottigliezza. *it.* Von Sachen, die in ihrer Art schön, auserlesen sind, delicatezza; squisitezza; gentilezza, &c. *it.* Die Feinheit des Geistes, Witzes, Verstandes, acutezza, delicatezza, sottigliezza d' ingegno. *it.* Die Feinheiten einer Sprache, delicatezze d' una lingua; l' eleganza, la gentilezza di essa. *it.* (In schlimmer Bedeutung) Feinheit, List, Arglist, feines, verschmiztes Wesen, sottigliezza; astuzia; artifizio; malizia; bindoleria.

Feist, *adj.* fett, grasso; pingue. Der sehr feist ist, grasso bracato; grasso assai; grassissimo. *it.* (*t. de' cacciatori*) feist, vom Wilde, grasso.

Feiste, *s. f.* grasso; sugna; adipe. Die Hirsche, Schweine sind in der Feiste, i cervi, cignali sono grassi. (*per lo più t. de' cacciatori*).

Feistigkeit, *s. f.* grassezza. Die Feistigkeit einer Person, grassezza; freschezza di carnagione.

Feld, *s. n.* (*plur.* Felder) Stück Land, das gebauet, besäet wird, campo. Die Felder, i campi; la campagna. Das freye Feld, campagna rasa. Das freye Feld suchen, vom Wilde, andar alla pastura molto lontano dal covo, o dal macchione. *it.* Die Bewegung der Truppen, campagna. Zu Feld gehen, ins Feld rucken, uscire in campagna; uscire a campo. Zu Felde liegen, tener campo; campeggiare. Aus dem Felde schlagen, battere; sconfiggere; metter in rotta. Zu Felde schlagen, batter la marcia. Zu Felde blasen, suonar la marcia. Das Feld durchstreifen, um den Feind auszuforschen, batter la campagna, la strada, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico. Das Feld behalten, riportar vittoria, vincere, disfare il nemico; restar padrone del campo di battaglia. Im Felde, in der Schlacht bleiben, restar morto sul campo; restar morto in battaglia. *it.* *Fig.* Ueber seine Mitwerber, Competenten das Feld behalten, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara. Das Feld, wo zwo Armeen schlagen, campo di battaglia. Das Feld, wo die Kämpfer ihren Streit mit Gewehr ausmachen, lizza; steccato; campo; campo di battaglia. *prov.*

prov. Noch in weitem Felde seyn, noch sehr schwer, ungewiß seyn, ob man erhalten wird, was man wünscht, esser più lontano da alcuna cosa, che non è gennajo dalle more. Es ist noch im weiten Felde, ob er sie heirathen wird, egli è ancora assai lungi dall' isposarla. *it.* Das Feld, der Bezirk, den man mit einem Fernglase übersehen kann, lontananza; portata d'un canocchiale. *it. Fig.* Ein Feld, eine Gelegenheit, Materie, campo; soggetto; occasione; comodo; materia. Ein schönes Feld eröffnen, aprir un bel campo, una bella carriera. *it. Figur.* Ein Feld, Grund, worauf gemalt, gestochen, oder etwas vorgestellt wird, campo. Ein Stein mit einem zur Malerey, oder einer Aufschrift zubereitetem Felde, tavola; pietra acconcia, apparecchiata per pittura o iscrizione. *it.* Das Feld im Wappenschilde, campo; lo spazio dello scudo, nel quale si dipingono le imprese, o l' altre insegne. In Felder abgetheilt, scaccato; fatto a scacchi. *it.* Ein Feld im Schachbrete, scacco; quadretto dello scacchiere. *it.* Feld von einem zugehauenen Steine, faccia d' una pietra. *it.* Ein Stück von Holz, oder Glaswerk, in einer Einfassung, einer Thüre, 2c. assicella, o quadrello. *it.* Das Feld, was zwischen zwo Sachen befindlich, mit denen es zusammenhängt, tramezzo; spartimento; ciò che è tra due; il mezzo.

Feldapotheke, *s. f.* spezieria da campo; cassetta con medicamenti, con medicine che si porta seco in campagna.

Feldarbeit, *s. f.* il lavoreccio della terra.

Feldarzt, *s. m.* medico d' armata.

Feldbau, *s. m.* die Kunst das Feld zu bauen, agricoltura; bifolcheria; coltura; aramento. *it.* Die Arbeit beym Feldbaue, il lavoreccio della terra.

Feldbauer, *s. m.* lavoratore; bifolco; agricoltore; aratore; coltivatore.

Feldbette, *s. n.* letto da campo.

Feldbinde, *s. f.* ciarpa.

Feldbirne, *s. f.* pera salvatica.

Feldbirnbaum, *s. m.* peruggine; pero salvatico.

Feldblume, *s. f.* fior de' campi.

Feldequipage, *s. f.* equipaggio, treno, arredo da campagna.

Feldflasche, *s. f.* fiasca che usano i soldati in campagna; borraccia.

Feldfrüchte, *s. plur.* le biade de' campi; frutti della terra.

Feldgarbe, *s. f.* eine Pflanze, acchiella.

Feldgeräthe, *s. n.* bagaglio; bagaglie; carriaggio; salmeria; masserizia che portan seco gli eserciti.

Feldgeschrey, *s. f.* motto; parola; contrassegno de' soldati.

Feldgott, *s. m.* iddio de' campi; fauno.

Feldgötter, *s. plur.* bey den Heiden, le Divinità campestri.

Feldgraben, *s. m.* fossa, fossato ne' campi.

Feldgüter, *s. plur.* poderi; possessioni. Er ist sehr reich an Feldgütern, egli è ricco di possessioni; egli ha gran tenute, gran poderi, molte possessioni.

Feldheime, *s. f.* grillo.

Feldherr, *s. m.* der Heerführer, oberste Gebieter bey der Armee, general d'armata; capo, condottier d' esercito. Der oberste Feldherr, Generalissimo. *it.* Ein Feldherr, in Ansehung der zum Commandiren nöthigen Eigenschaften, Capitano; generale; condottier d' eserciti.

Feldherrnwürde, *s. f.* Generalato; dignità e carica di generale.

Feldhuhn, *s. n.* pernice; starna. Ein junges Feldhuhn, perniciotto; starnotto.

Feldhüter, *s. m.* guardiano delle biade d' un campo.

Feldhütte, *s. f.* capanna di guardiano delle biade d' un campo. Der Soldaten im Felde, tenda.

Feldkeller, *s. m.* cantina.

Feldkraut, *s. n.* cavoli bianchi, piantati ne' campi.

Feldkümmel, *s. m.* carvi.

Feldlager, *s. n.* campo.

Feldlerche, *s. f.* allodola mattolina, petragnola, corriera.

Feldlilie, *s. f.* giglio de' campi; giglio salvatico.

Feldmarschall, *s. m.* Maresciallo di Campo.

Feldmaus, *s. f.* sorcio, topo di campagna.

Feldmessen, *v. a.* die Felder nach Hufen, Aecker messen, misurare; livellare; prender le dimensioni. *subst.* Das Feldmessen nach Hufen, 2c. agrimensura.

Feldmesser, *s. m.* der von der Obrigkeit bestellt ist, Felder zu messen, agrimensore; misuratore.

Feldmesserey, *s. f.* agrimensura; il misurar i terreni, i campi.

Feldmeßkunst, *s. f.* agrimensura; l' arte di misurar la terra, i campi.

Feldnachbar, *s. n.* vicino i di cui campi sono contigui a' nostri.

Feldpoley, *s. m.* sermollino; serpillo; serpollo.

Feldprediger, *s. m.* limosiniere d' un Regimento.

Feldquentel, *s. m.* timo; sermollino.

Feldrose, *s. f.* rosa salvatica.

Feldröschen, *s. n. dim.* anemone.

Feldruthe, *s. f.* verga d'agrimensore.

Feldsafran, *s. m.* cartamo; zafferano saracinesco.
Feldschanze, *s. f.* fortino.
Feldscheer, *s. m.* chirurgo d' una Compagnia. Regimentsfeldscheer, Chirurgo maggiore.
Feldscheuche, *s. f.* spauracchio; spaventacchio.
Feldschlacht, *s. f.* battaglia campale. Zu einer Feldschlacht kommen, venir a giornata campale.
Feldschlange, *s. f.* serpe; serpente; biscia; colubro. *it. (t. d' Artiglieria)* colubrina.
Feldstücken, *s. plur.* cannoni da campagna.
Feldstuhl, *s. m.* seggiola che si ripiega.
Feldtaube, *s. f.* piccione, colombo di campagna.
Feldwache, *s. f.* guardia avanzata.
Feldwachtmeister, *s. m.* sergente generale di battaglia.
Feldwasser, *s. n.* acqua vegnente da' campi.
Feldwebel, *s. m.* sergente maggiore.
Feldweg, *s. m.* traversa, tragetto, iscorciatoja, viottolla, piccola via per mezzo de' campi. *it.* Ein Feldwegs weit, ein Stadium bey den Griechen, stadio.
Feldzeichen, *s. n.* wie die Soldaten auf den Hüthen tragen, fiocco; nappa.
Feldzeugmeister, *s. m.* General dell' Artiglieria.
Feldzug, *s. m.* spedizione; campagna; impresa militare.
Feldzwiebel, *s. f.* ornitogalo.
Felge, *s. f.* am Rade, quarto d' una ruota.
Felgenhauer, *s. m.* colui che fa quarti delle ruote.
Fell, *s. n.* vom Thiere, pelle. Ein zugerichtetes Fell, pelle concia. Ein frischabgezogenes, rohes Fell, pelle in carne. Das Fell abziehen, von den Thieren, welche zu essen zubereitet werden, scorticare; cavar la pelle. *it. Fig.* Das Fell über die Ohren ziehen, zu viel bezahlen lassen, scorticare; far pagar molto; vendere troppo caro. Einem das Fell ganz über die Ohren ziehen, ihn um alles bringen, mettere uno in camicia; svaligiar un uomo; spogliarlo d' ogni cosa; ridurlo al lastrico. *it.* Ein Fell über den Augen, unguis, o ugna dell' occhio. Ein weisses Fell, so auf dem Auge entsteht, albugine; macchia, maglia dell' occhio. *it.* Ein Fell über den Knorpeln, in der Anatomie, pericondro. *(pop.)* Ein garstiges Fell, schändliches Bockfell, eine Hure, bagascia; baldracca; scrofa; puttana; meretrice.
Fellbereiter, *s. m.* conciator di pelli in alluda.
Fellhändler, *s. m.* pelliciajo; pelliciere.
Felleisen, *s. n.* wie auf die Pferde geschnallt wird, valigia; borsa. Das Felleisen, welches die Curir und Postillions hinter sich haben, valigia; bolgia; borsa. Sein Felleisen zurechtmachen, hinein packen was man auf die Reise mitnehmen will, far fardello; preparare, apparecchiar la valigia.
Felonie, *s. f.* Auflehnung eines Vasallen wider seinen Herrn, fellonía; ribellione.
Fels, *s. m. (plur.* Felsen) masso; rupe; rocca; balza; scoglio. Eine Reihe Felsen, unter dem Wasser, catena di scogli sott' acqua. Von einem Felsen herunter fallen, vom Wasser, dirocciare; cader dalla roccia; (sonst) diruparsi; precipitarsi, gettarsi da rupe. Von einem Felsen stürzen, hinunter treiben, wie die großen Vögel, wenn sie die vierfüßigen Thiere verfolgen, trarupare; traripare; buttare, o gettare, o precipitar da una rupa, da una balza. *Fig.* Ein Herz so hart wie ein Fels, ein felsenhartes Herz, ein Felsenherz, cuor di macigno; cuor di smalto; cuor duro, di bronzo, di ferro; viscere di ferro.
Felsengrund, *s. m.* fondo di rocca, di rupe. Ein Felsengrund, der eben und weich an manchen Gegenden im Meere, fondo di pietra tenera.
Felsenhöle, Felsenkluft, *s. f.* ein holes Loch in einem Felsen, caverna; spelonca; antro; grotta; speco; luogo cavo in una rupe.
Felsenwerk, *s. n.* in Grotten, pietruzze con cui s' adornano le grotte.
Felsicht, Felsig, *adj.* pieno di rupi, di balze, di scogli, di rocche.
Feluke, *s. f.* feluca.
Femininum, *s. n. (t. di Gram.)* femminino; di genere di femmina. Zum Femininum machen, ein Wort, far del genere femmino; dare una terminazione o desinenza femminina. Ein Femininum geworden, reso femminino.
Fench, *s. m.* ein Kraut, coda di volpe.
Fenchel, *s. m.* finocchio. Mit Fenchel bestreuen, aspergere di finocchio; condir con finocchio. Fenchelapfel, sorta di mela che ha il gusto del finocchio. Fenchelbrandewein, acquavite di finocchio. Fenchelsame, sementa di finocchio, (oder blos) finocchio.
Fenster, *s. n.* finestra. Ein großes Fenster, finestrone. Das ovale und runde Fenster, la finestra ovale e rotonda. Die Fenster, Oeffnungen in Gebäuden, finestre, vani; spiragli. Die sämmtlichen Fenster in einem Gebäude, le finestre d' un edifizio. Die Ordnung, Einrichtung der Fenster in einem Hause, l' ordine, la disposizione o compartimento

mento delle finestre; il finestrato. Ein Fenster, ein mit Glas gefaßter Rahme, um den Gebäuden Licht zu geben, vetriera; vetrata; invetriata; invetriato. Die Fenster an einem Gebäude, an einer Kirche, vetri, o vetrate d' una fabbrica, d' una Chiesa. Die großen Fenster an den Kirchen, vetriere, o vetrate delle Chiese. Das Fenster an der Kutsche, cristallo. Ein Fenster, nach Art eines Luftloches, wodurch das Licht von oben hinunter fällt, abbaino, spiraglio; spiracolo. Fenster auf dem Dache, fenestrella; abbaino; ein rundes oder ovales, occhio di bue. Ein Fenster so man nicht aufmachen kann, finestra, invetriata che non s' apre. Ein Fenster von Papier zum Vorsetzen, wider das Wetter, impannata. Von Glase, invetriata. Ein Fenster von Glas oder Papier, so wieder vor andere gesetzt wird, contr' invetriata, o contr' impannata.

Fensterbeschläge, *f. n.* mastietto, mastietatura, ganghero delle fenestre.

Fensterchen, *f. n. dim.* von Fenster, finestrella; finestrello; finestretta; finestrino; finestruccolo; finestruzza.

Fensterfach, *f. m.* quadrella di vetri.

Fensterglas, *f. n.* vetro da finestre.

Fensterladen, *f. m.* außen vor den Fenstern, die auf- und zugeschlagen werden können, imposta di fuori; paravento. Ein hölzerner Fensterladen zum Vorsetzen, imposta delle finestre di legno.

Fensterrahme, *f. m.* finestra; armadura, legname che sostiene i vetri delle finestre. Ein Fensterrahme von Papier, impannata; mit Glase, invetriata.

Fensterscheibe, *f. f.* vetro da finestre.

Fensterstange, *f. f.* paletto delle finestre.

Fensterstöcke, *f. plur.* impostatura delle finestre.

Fenugreck, *f. n.* (franz.) eine Pflanze, fiengreco; fienogreco.

Ferie, *f. f.* bey den Römern, feria. *it.* Eine Ferie in den Schulen, Collegien, un giorno di vacanza; un dì feriato. Eine Ferie den Schülern geben, dar vacanza; dar licenza di non andar a scuola. *(per lo più nel plur.)* Ferien in den Schulen, vacanze. In den Gerichtshöfen, wo keine Sitzungen sind, vacanze; ferie. Obrigkeitliche Personen, welche in den Ferien Recht sprechen, Magistrato che amministra la Giustizia nel tempo delle ferie. *it.* Eine Ferie, Festtag, zum Dienste Gottes, oder zu Ehren eines Heiligen, festa; giorno festivo; giorno di festa. Ferien halten, solennizzare, celebrare le feste. Ich wünsche Ihnen glückliche Ferien, io vi auguro buone feste.

Ferkel, *f. n.* porcello; porcello da latte. So viel Ferkel eine Sau auf einmal wirft, ventrata d' una scrofa. Vom wilden Schweine, porchetto di cinghiale. *it.* ein kleines Ferkel, ein unflätiges Kind, unsauberer Knabe, porcello; porchetto; ragazzo, fanciullo sporco, sudicio, schifo, lercio, gualercio, sucido.

Ferkeln, *v. n.* far i porcelli. *p.* geferkelt.

Ferklichen, *f. n. dim.* von Ferkel, porcellino, porcellotto da latte.

Fermentiren, *v. n.* Fermentirung, *f. f.* s. Gähren, Gährung.

Fern, *adj.* lontano; remoto; distante; discosto. Ein fernes Land, ferne Gegend, ferne Völker, paese, regione, contrada lontana, romota, distante, &c. popoli, nazioni discoste, lontane, remote. *adv.* Von fern, da lontano. *it.* Das sey fern, bewahre Gott, Dio nol voglia; Dio ci guardi. *it. conj.* In wie fern, (um zu specificiren, und einen Begriff, einen Satz einzuschränken,) in quanto; come; in qualità di, &c.

Fernabok, *f. m.* legno di fernambuco.

Ferne, *f. f.* distanza; lontananza. *it. (t. de' Pittori)* Die Ferne in einem Gemälde, was in einer großen Ferne erscheint, lontananza; sfondato; veduta che dimostra gran lontananza. *adv.* In der Ferne, da lontano. *it. adv.* In die Ferne, in die Länge, alla lunga; a lungo andare.

Fernen, *v. n.* parer bello di lontano. *(dicesi solamente in qualche frase)* Sie fernet gut, ella pare più bella da lontano, che non è da vicino; fa bella comparsa, è di bella presenza da lungi, in lontananza.

Ferner, *adj.* continuato. Ich empfehle mich zu Dero fernern Freundschaft, zu Dero fernern Gewogenheit, rc. io mi raccomando alla continuazione della di Lei amicizia, della sua benevolenza, &c.

Ferner, *adv.* weiter, überdieses, (in Inventarien, Rechnungen, Einnahmen,) più; di più; inoltre. (In gemeinen Reden,) di più; quel che è più; inoltre. *it.* (Zu einem der weiter erzählen soll) ferner, proseguite; andate innanzi; e poi!

Fernerhin, *adv.* d' or innanzi; da quinci innanzi; nell' avvenire. Wenn Ihr es fernerhin so machet, werdet ihr nicht in diesem Hause bleiben können, se non muterete sistema, non potrete più stare in questa casa.

Fernerweit, *adv.* ulteriormente; in oltre; di più.

Fernerweitig, *adj. (t. di Negoziazioni)* fernerweitiges Ansuchen, domande ulteriori, posteriori.

Fernglas, *f. n.* (*plur.* Ferngläser) geschliffenes Glas, um deutlicher zu sehen, occhiale. *it.* Ein Fernglas mit Röhren, ent-

entfernte Gegenstände zu vergrößern, cannocchiale; canocchiale; occhiale; telescopio. Sterne, die man nur mit Hülfe der Ferngläser entdeckt, stelle telescopiche.

Fernsichtig, *adj.* presbita; colui, che le vicine cose vede confusamente, e le lontane distintamente.

Ferse, *f. f.* tallone; calcagno. Einem auf den Fersen folgen, auf seinen Fußtapfen nachgehen, seguir le pedate; tener dietro a uno; inseguire per la pesta. *(Fig. e fam.)* Einem auf den Fersen folgen, auf den Fersen seyn, ihn verfolgen, essere alle spalle; seguitare; inseguire; incalzare; perseguire; perseguitare; codiare. *it.* Einem beständig zur Seite seyn, ihn auszuspähen, oder zu belästigen, codiare; essere, o andar appresso, o a lato; seguitare. *prov.* Fersengeld geben, calcagnare; dar delle calcagna; giucar di calcagna; ingambare; darla a gambe; battersela; darsi alla fuga; scapolare; smucciare; dar le spalle, alzare i mazzi.

Fersenflächse, *f. f.* il tendine d' Achille; la corda magna.

Fertig, *adj.* bereit etwas zu thun, pronto; apparecchiato; in ordine; in assetto; presto; acconcio; in punto. *it.* Ein Mensch, der zu allem fertig ist, zu allem Bösen bereit, uom capace d' ogni cosa, disposta al male fare. *it.* Nicht langsam, hurtig, pronto; presto; facile; spedito; in punto. Einen fertigen Geist, fertigen Verstand haben, aver lo spirito, l' imaginazion pronta. Der gleich mit der Antwort fertig ist, pronto alle risposte; spiritoso; uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui sta bene la lingua in bocca. Eine fertige Sprache haben, aver la voce libera, spedita, sciolta. Ein Mensch der bald fertig wird, mit dem was er vornimmt, uomo speditivo. *it.* Fertig, was gemacht ist, compito; fatto; terminato. Was völlig fertig ist, ciò che è fatto e terminato di tutto punto. Fertig machen, eine Arbeit, compire; finire; fornire; terminare. Vollends fertig machen, ein angefangenes Werk vollenden, finire; fornire; compire; mandar a fine; dar compimento, o perfezione; perfezionare; dar l' ultima mano. Fertig werden mit etwas, mandar a fine; finire; terminare; compire. Macht doch daß ihr fertig werdet, finitela; speditevi; terminate. Etwas bald, schleunig fertig machen, sbrigare; spedire; accelerare; affrettare; sollecitare. *it.* Mit einem fertig werden, ihn dahin bringen, daß er thut, was man will, venir a capo di domar alcuno; metterlo alla ragione; condurlo, piegarlo a quel che si vuole. Mit ihm wird man nimmermehr fertig, egli è un uomo che non è mai contento, con lui bisogna sempre esser da capo. Mit dir will ich schon fertig werden, io ti squadrerò. *it.* Er ist fertig, (von einem der sich betrunken, oder sich ruinirt hat, egli s' è acconciato pel dì delle feste. *(vulg.)* Er ist fertig bis aufs Ausputzen, völlig verarmt, egli è per le fratte; egli è ridotto a mal termine per la povertà. Er war sehr reich, aber jetzt ist er fertig, egli era assai ricco, ma ora egli è mal condotto. *it.* Etwas fertig machen, in den Stand setzen, daß man sich dessen bedienen kann, apparecchiare; preparare; apprestare; disporre; allestire. Sich fertig machen zu etwas, apparecchiarsi; accignersi; prepararsi; mettersi in istato, in ordine di fare qualche cosa. Macht euch fertig, apparecchiatevi.

Fertig, *adv.* leicht, ohne Mühe, geläufig, presto; facilmente; con franchezza; con facilità; senza esitazione. Fertig lesen, leggere speditamente, senza compitare. Fertig reden, parlar scioltamente.

Fertigen, *v. a.* eine Arbeit, fare; eseguire; mandare ad effetto; compire; finire; fornire; terminare. So viel Arbeit haben, daß man sie nicht fertigen kann, aver che fare fin sopra i capelli; affogar nelle faccende.

Fertigkeit, *f. f.* Leichtigkeit zu fassen, Sachen hervorzubringen, prontezza; facilità. Die Fertigkeit im Schreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano. *it.* Von einem Instrumentspieler, leggerezza; speditezza, velocità di mano. *it.* Die Fertigkeit sich auszudrücken, facilità d' esprimersi; facondia; copia di dire. *it.* Die Fertigkeit der Zunge, reine und geschwinde Aussprache, prestezza, speditezza di lingua. Eine große Fertigkeit im Geschwindreden, volubilità, prestezza di lingua. *it.* Eine Fertigkeit, so durch vielmalige Wiederholung der nämlichen Handlung erlanget wird, abito; abitudine; costume; uso; usanza; consuetudine; assuefazione.

Fertigung, *f. f.* v. Verfertigung.

Fesseln, *f. plur.* ferri; ceppi; catene. *(Fig. e poet.)* die Fesseln der Liebe tragen, esser in ceppi, essere alla catena, in ischiavitù di donna, d' amore.

Fesseln, *v. a.* incatenare; metter in catena; legar con catena. Die Hände eines Verbrechers fesseln, porre le manette. *it. Fig.* Die Herzen fesseln, von Lieben den, incatenar i cuori; cattivar amore. Die Schönheit, welche mich fesselt. Ihre Blicke, oder Augen haben mich gefesselt, la beltà che m' innamora, che m' incanta. I suoi occhi m' han fatto schiavo, m' hanno tolto la libertà, han reso

schiavo

servo il mio cuore. Ein Pferd fesseln, an den Füßen als auf der Weide, impastojare; metter le pastoje. *p.* gefesselt, incatenato.

Feßlung, *s. f.* l' incatenare; il metter in catena, &c.

Fest, *s. n.* *(coll' e aperto)* Festtag, Tag der Gott zu Ehren gefeyert wird, festa; giorno festivo; giorno di festa. Ein gebotenes Fest, festa di precetto; festa comandata. Ein hohes Fest, festaccia; festa grande. Ein Fest halten, ein Fest begehen, feyern, festare; festeggiare; solennizzare, celebrare una festa. Fronleichnamsfest, Festa del Corpus Domini. Namensfest, la festa di alcuno. Geburtsfest, giorno anniversario della nascita. *it.* Das Fest der Schuster, Schneider, &c. der Festtag des Heiligen, den die Handwerker zum Patrone haben, la festa de' Calzolaj, de' Sartori, &c. *prov.* Es ist nicht alle Tage Fest, ogni dì non è festa. *it.* Ein Fest, öffentliche Lustbarkeit bey außerordentlichen Gelegenheiten, festa; spettacolo. *it.* Ein Fest in besondern Versammlungen, Lust, Vergnügen, festa; festino; sollazzo; piacere; ritrovato dove si festeggi. *it.* Ein Fest so die Hexen in der Nacht halten sollen, tregenda; notturno congresso di streghe. Ein Lärm als wenn die Hexen ihr Fest hätten, chiasso; fracasso; strepito; romore; tumulto; frastuono; chiassato; stiamazzo; baccano; chiucchurlaja. Post Festum, zu spät, tropo tardi, dopo il fatto.

Fest, *adj.* *(coll' e chiuso)* was an etwas fest hält, angemacht ist, fermo; saldo; fisso; sodo; sicuro; stabile; immobile. *it.* Was nicht wanket noch weichet, fermo; saldo; immoto; che non vacilla. *it. Fig.* Der fest auf seinen Entschließungen, bey seinen Gedanken, Begriffen bleibt, ostinato nelle sue risoluzioni, nelle sue idee. *it.* Festen Fußes, ohne einen Ort zu verlassen, di piè fermo; senza muoversi da un luogo. Festen Fußes erwarten, aspettare di piè fermo. Festen Fuß halten, im Streite, im Treffen, combattere di piè fermo. *it.* Vom Blicke, der Stimme, Stellung, fermo; sicuro; franco; risoluto. *it.* Fest, stark, robust, fermo; forte; saldo; vigoroso. *it.* Fest, dicht, enge geschlagen, nicht locker, als Tuch, Leinewand, Zeuge, fermo; sodo; duro. Feste Zeuge, Leder, &c. stoffe, drappi, cuoj forti, sodi, fitti. *it.* (In der Geographie) das feste Land, Terra ferma; continente. *it.* Eine Farbe fest machen, im Färben, rendere stabile, durevole un colore. *it. Figur.* Fest, standhaft, der sich von keinem Unfalle niederschlagen läßt, fermo; forte; costante; imperturbabile; fisso; immutabile; invariabile; saldo; stabile; durevole. *it.* Fest, von Städten, Plätzen, befestiget, forte; ben fortificato; afforzato. *it.* Festes Erdreich, nicht mild, nicht locker, terra forte, tenace. *it.* Fester Leim, colla forte. *it. Fig.* Was auf festen Grundsätzen ruhet, forte; ben fondato; ben appoggiato. *it.* Von einem Kaufe, Tractate fest seyn, esser valido, stabile, inalterabile. *it.* Die Hand fest machen, assicurar la mano, renderla ferma. *Fig.* Der in einer Wissenschaft, Kunst fest ist, valente; sperimentato; versato; pratico; esperto; esercitato. Bibelfest, versato nella Bibbia, nella Sagra Scrittura. *it.* Ein fester Schlaf, sonno profondo, grande, alto. *it.* Einer der sich fest macht, der nicht verwundet werden kann, fatato; invulnerabile; che non può esser ferito.

Fest, *adv.* auf eine feste Art, mit Stärke, fermamente; saldamente; vigorosamente; fortemente. Fest stehen, star saldo. Nicht fest auftreten, appoggiarsi leggiermente su i piedi. Fest halten, tener sodo; tener forte; tener duro. Fest zu Pferde sitzen, star bene in sella; tenersi con garbo, con grazia a cavallo. Nicht fest zu Pferde sitzen, stare, tenersi male, o sgraziatamente a cavallo in sella. Fest bleiben, unbeweglich seyn, sich nicht überreden lassen, tener sodo; tener duro; tener forte; esser costante. Fest seyn, in seinen Meinungen, Grundsätzen, esser fermo in sella, in sulli arcioni. Fest bleiben, bey seiner Meinung, bey seinem Entschlusse, persistere; perseverare; durare; aver fisso, fermo il chiodo. Fest auf etwas bestehen, nicht ablassen zu bitten, insistere; persistere; ostinarsi; sollecitare; proseguire a chiedere; star fermo in una cosa. Fest halten, schwer loszubringen seyn, *(neutr.)* tenere; stare attaccato, appiccato. Was so fest wie Pech hält, che è attaccato, appiccato come pece. *it. Fig.* Fest bey der stärksten Parthey bleiben, stare dalla miglior partita. Fest machen, eine Sache befestigen, stabilire; fermare; assicurare; assodare; fortificare; consolidare. Fester machen, rassodare; sodare; consolidare; assodare; far sodo e duro; indurire. *it. Fig.* Fester stellen, rassodare; stabilir meglio; render più fermo, più stabile, più saldo. *Propr. e fig.* Fester werden, rassodarsi; confermarsi; fortificarsi, &c. Die Weinreben mit Pfählen fest machen, attaccar le viti ai pali. Die Zähne fest zu machen, strignere, serrare i denti. Sich fest aneinander schließen, ammonticchiarsi, accostarsi, serrarsi, calcarsi strettamente. Einen Platz, eine Stadt fest machen, fortificare, afforzare, munire, render forte una Piazza. Einen fest, unverwundlich machen, fatare; far la fatagione; render invulnerabile. Das

Erd-

Erdreich festschlagen, mazzerangare; battere, percuotere con mazzeranga. *it.* Fest, standhaft, unveränderlich, fermamente; risolutamente; invariabilmente; immutabilmente; costantemente. *(fam.)* Steif und fest behaupten, oder leugnen, sostenere, affermare, asserire, o negare francamente, fermamente, con tutta franchezza. Fest setzen, stabilire; fissare; rendere stabile e fermo, assicurare; posare. Einen Satz — stabilire; provare una proposizione. (Von einer Lehre) stabilire; accertar per vero; allegar come sicuro. Sich an einem Orte festsetzen, da zu wohnen, fissar il domicilio; stanziarsi; abitare. *it. Fig.* Sich bey einem festsetzen, stabilirsi bene nella grazia di alcuno. Der sich in einem Hause, bey einem Fürsten festgesetzt, bene stabilito; molto accreditato. Eine Zeit festsetzen, assegnare, fissare, stabilire, determinare un tempo, un giorno. *it.* Einen festsetzen, in Verhaft nehmen, arrestare; catturare. Fest gesetzt, bestimmt, ausgemacht, fisso, determinato; preciso; stabilito; immobile; certo; sicuro.

Feste, *s. f.* des Himmels, das Firmament, firmamento.

Festigkeit, *s. f.* fermezza; sodezza; saldezza; solidità; stabilità; immobilità. Die Festigkeit eines compacten Körpers, fermezza; sodezza. *it. Fig.* Die Festigkeit, der Muth, Unerschrockenheit in widerwärtigen Zufällen, fermezza; stabilità; costanza; immutabilità; forza. Keine Festigkeit haben, leichtsinnig veränderlich seyn, non avere stabilità nè fermezza; volgersi ad ogni vento. Der keine Festigkeit in seinem Thun hat, uomo che non ha fermezza, che non ha il capo ben ordinato, che opera alla balorda.

Festin, *s. n.* (franz. *festin, e si pronunzia alla franc.*) banchetto; convito; pasto; festa accompagnata da pasto solenne. Ein königliches Festin, Real banchetto.

Festivität, *s. f.* festa; spettacolo. Festivitäten machen, festeggiare; far feste, giuochi, spettacoli.

Festkleid, *s. n.* abito da dì delle feste; abito, vestito, veste, panni da festa.

Festlich, *adj.* festivo; festereccio; solenne. Ein festlicher Tag, dì solenne; giorno festivo; un buon giorno; un giorno di solennità. Sehr festlich, festivissimo. *adv.* festivamente; solennemente; con festa. Einen festlich empfangen, aufnehmen, far festa ad alcuno; ricever uno con festa; fargli allegra, lieta, grata accoglienza.

Festlied, *s. n.* cantica, cantico di festa.

Festmachen, *s. n.* fatagione; fatatura.

Festprediger, *s. m.* predicator di feste.

Festtag, *s. m.* giorno di festa; giorno festivo; festa.

Festtäglich, *adj.* da dì delle feste; festivo.

Festung, *s. f.* ein Werk von Erde, oder Mauerwerk, wider die feindlichen Anfälle, forte; fortezza; rocca; baluardo. *it.* Eine Festung, befestigte Stadt, fortezza; Piazza; città; fortificata. Eine kleine starke Festung, fortezza; rocca; bastita; fortificazione. Eine sehr kleine Festung, kleines Fort, rocca; castelletto; fortino. Eine Festung an der Gränze, zum Waffenplatze, piazza d' arme; città fortificata, e presidiata. Eine Festung, die Stadt zu decken, Citadella. Eine Festung die das ganze Land deckt, propugnacolo, forte, fortezza che difende tutto il paese. Eine unüberwindliche Festung, fortezza inespugnabile, invincibile, insuperabile.

Festungsbau, *s. m.* was einen Platz fest macht, fortificazione; riparo. *it.* Das Festmachen der Plätze selbst, fortificazione; fortificamento.

Festungswerk, *s. n.* fortificazione; riparo; opera; lavoro. Die auswendigen Festungswerke, le opere esteriori.

Fett, *s. n.* im Leibe des Thieres, grasso; sugna; adipe. *it.* Fett auf dem Kleide, auf der Brühe, grasso, untume su l'abito, nella minestra. Er liebt das Fett, er ißt gerne Fett, fettes Fleisch, egli ama il grasso. Thon, Kreite, das Fett aus den Kleidern zu machen, argilla, creta da levar l' untume a' panni. Feigen, so ein gewisses Fett mit der Zeit bekommen haben, fichi che hanno una spezie di grassume per aver ribollito. Ein Stück Fett vom Fleische, grassello; pezzuol di grasso di carne. Mit Fette beschmieren, imbrattar di grasso; insudiciare di grasso, d' untume; lordare, macchiare. Mit Fett schmieren, ugnere; ungere; fregare con grasso. Das Fett ausmachen, digrassare; levar il grasso, l' untume. *it. Figur.* Fett im Erdreiche, welches die Fruchtbarkeit macht, il grasso della terra; grassume del terreno. Dem Erdreiche, den Feldern das Fett benehmen, als die großen Gußregen, sfruttar le terre; portar via il grasso delle terre. Das Fett, die Augen von der Fleischbrühe abschöpfen, tor via, levar le scandelle galleggianti nel brodo grasso, gli occhi della pentola. *it. Fig.* Das Fett von etwas abschöpfen, den besten Nutzen ziehen, portarne via il fiore, il meglio d' una cosa; torre il meglio; sfiorare; cavar gli occhi alla pentola.

Fett, *adj.* grasso; pingue. Ueberaus fett, grassissimo. Etwas, ein wenig fett, grassoccio; grassotto; grassetto; grassottino. Fette Materie, fettes, grassume; materia grassa. Der sehr fett ist, corpulent, grassotto; grassoccio; passuto; pingue; corpu-

corpulento;] grasso; grosso; grossaccio; maccianghero; tangoccio. Einer der dick und fett ist, grasso; corpacciuto; panciuto; compresso; pien di carne; Sehr fett seyn, esser grasso bracato, grasso assai, grassissimo. *it.* Fett, was mit etwas fettem durchzogen, damit beschmiert, befleckt ist, unto; sudicio; imbrattato, impiastricciato d'untume. *it.* Fettes Oel, fetter Wein, fette Dinte, so mit der Zeit zu dick geworden, olio, vino, inchiostro ispessito. Fette Feigen, fichi che hanno una spezie di grassume per aver ribollito. *it.* Fette Augen, von Pferden, wenn sie anfangen blind zu werden, vista corta, che s' indebolisce. *it.* Fruchtbar; ein fetter Boden, fettes Erdreich, ein fettes Land, terreno, paese grasso, fertile, ricco, abbondante, ferace. Fett machen, far grasso; ingrassare; impinguare. Fett werden, divenir grasso; ingrassare; impinguarsi. *Fig. e pop.* Er ist bey der Sache fett geworden, egli vi si è impinguato, ingrassato.

Fett, *adv.* mit vielem Fette, grassamente; con grassezza. Fett leben, star in sul grasso; viver negli agi, nell' abbondanza, nell' opulenza; viver lautamente, splendidamente, delicatamente, con delicatezza. Der gerne fett lebt, che ama i cibi ghiotti, le ghiottonerie, le vivande squisite; amante di buoni bocconi. Fett bezahlen, belohnen, mehr als man schuldig ist, pagare, ricompensar grassamente, largamente, copiosamente. *it.* Saat, Korn so zu fett steht, abschneiden, schröpfen, segare o sfogliare il grano che lussureggia, perchè va in soverchio rigoglio.

Fettbauch, *s. m.* der einen fetten Bauch hat, grossa pancia; uom corpacciuto.

Fettfleck, *s. m.* macchia di grasso od' unto. Die Fettflecken ausmachen, cavar le macchie di grasso, o d' unto; nettare; ripulire. Der Fett- und andere Flecken aus den Kleidern macht, cavamacchie.

Fettig, *adj.* was die Natur des Fettes an sich hat, adiposo; pinguedinoso. Ein fettiges Häutgen, fettige Membrane, membrana, pellicola adiposa, pinguedinosa.

Fettigkeit, *s. f.* grassezza. Die Fettigkeit des Leibes, vom Menschen, grassezza; freschezza di carnagione. Allzu große Fettigkeit des Leibes, pinguedine, grassezza estrema. Allzu große Fettigkeit in den Pflanzen, rigoglio; soverchio vigore delle piante.

Fettkram, *s. m.* Speck, Würste, rc. grasce, come lardo, sanguinaccio, o bilordi, cervellate, e simili. *it.* Der Laden, die Bude des Fettkrämers, bottega del pizzicagnolo.

Fettkrämer, *s. m.* pizzicagnolo; colui che vende lardo, sanguinacci, &c.

Fetzen, *s. m.* Lappen, Stück von einem zerrissenen Zeuge, brano; brandello; strambello; gherone; pezzo; straccio; frappa; cencio. Fetzen, zerlumpte Kleider, panni frusti, consumati, logori, sferre. Ein Mensch, dem die Fetzen am Leibe herum hängen, uom cencioso, mal vestito, vestito di cenci. Ein Rock, der in Fetzen zerfällt, abito, vestimento che se ne va in brani, stracci, brandelli, pezzi.

Feucht, *adj.* etwas naß, umido; umidetto. Feuchtes Wetter, tempo umido. *it.* Vom Temperamente, ein feuchtes Gehirn, cervello pituitoso, umoroso. *adv.* Feucht legen, rc. mettere in luogo umido.

Feuchtigkeit, *s. f.* umidità; umidezza; umidore. *it.* Im Körper, umore; materia umida, liquida. Ueberflüßige Feuchtigkeit, vom Temperamente, umidità; umorosità; pituita; umori. Die Feuchtigkeit, welche die Fibern schmeidig macht, und beweglich hält, l' umido radicale.

Feuer, *s. n.* eins von den vier Elementen, fuoco; elemento del fuoco. *it.* Feuer, so mit Holz, oder andern brennbaren Materien gemacht wird, fuoco. Feuer auf einem hohen Thurme, den Schiffen zu leuchten, fuoco di fanale, lume. Feuer machen, far fuoco; accendere il fuoco. Nicht vom Feuer wegkommen, immer beym Feuer sitzen, covar il fuoco; covar la cenere. Zuviel Feuer geben, dem Braten, dem Brode, den Pasteten, dar il fuoco troppo ardente. Etwas bey heftigem Feuer rösten, daß es ganz schwarz wird, far abbrustolire, far disseccare, arrostire a fuoco di lione, a fuoco gagliardissimo. (Bey der Malerey auf Glas,) ein heftiges, starkes Feuer, fuoco di lione, fuoco gagliardo e potente. Eigenschaft eines Körpers, der im Feuer beständig, unveränderlich bleibt, fissezza; qualità per cui un corpo non può essere svaporato coll' azione del fuoco. Ein langsames Feuer, fuoco lento; fuoco non gagliardo. Ans Feuer setzen, porre, mettere a fuoco. Es ist Feuer in einem Hause, rc. ausgekommen, il fuoco s' è appiccato, appicciato a una casa; s' è attaccato fuoco a una casa, &c. *it.* Zum Feuer verurtheilen, condannare al fuoco; condannare ad esser bruciato. *it.* Freudenfeuer, fuochi d' allegrezza. *prov.* Oel ins Feuer gießen, giugnere, o metter legne al fuoco. *it. Fig.* Alles mit Feuer und Schwerd verwüsten, verheeren, alle Grausamkeiten wider ein Land im Kriege ausüben, mettere, mandare

dare a fuoco e fiamma. *it.* Griechisches Feuer, Feuerwerk so im Wasser brennt, fuoco che brucia su l' acqua; fuoco lavorato; fuoco artifiziato. Feuer im Kamine, fuoco d' un cammino. *it.* Feuer aus dem Schießgewehre, Kanonen, fuoco, colpi d' arme da fuoco. Ein starkes Feuer machen, far un fuoco vivo. Feuer im Mittelpunkte der Erde, fuoco centrale. *it.* Feuer in der Luft, vom Blitze, Wetterstrale, fuoco; meteora. Feuer, so sich an die Mastbäume der Schiffe anhängt, fuoco Sant' Elmo. *prov.* Eine Sache mit Feuer angreifen, mettere i ferri al fuoco; venir a' ferri. (*Fig. e fam.*) Einem durchs Feuer laufen, alles thun, was einer will verrichtet haben, far tutto il possibile per render servizio. Einen Schlag geben, daß einem das Feuer aus den Augen springt, far vedere le lucciole a uno. *it. Fig.* Das Feuer so gewisse Sachen haben, ihr Glanz, Schimmer, fuoco; brio; splendore. Das Feuer der Edelgesteine Diamanten, occhio, lustro; lucentezza delle pietre preziose, de' diamanti. *it.* Feuer, Entzündung, Hitze in Krankheiten, fuoco; ardore; calore; arsura; arsione; incendio; cocimento; infocamento. *it. Fig.* Feuer, heftige Bewegungen der Seele, fuoco; affetto; passione; appetito amoroso; ardor di collera, d' ira, &c. Feuer, womit man etwas thut, auch von einigen Thieren, ardore; impeto; passione; affetto; desiderio intenso; ardenza; vivacità; fervore; attività; bollore. Ein Pferd das Feuer hat, cavallo che ha fuoco, brio, spirito. Das jugendliche Feuer, die Hitze, womit junge Leute dem Vergnügen nachhängen, fuoco, impeto, ardore giovenile; giovenili errori; vaneggiamenti; trasporto. Mit Feuer arbeiten, lebhaft, hitzig, far fuoco; operare con veemenza, e di forza. Eine Sache auf einmal mit Feuer angreifen, dar fuoco alla bombarda, alla girandola; cominciar risolutamente una cosa, intorno alla quale si sia stato qualche tempo in dubbio. *prov.* Feuer und Stroh nicht zusammen kommen lassen, non metter l' esca intorno al fuoco; fuggir l' occasioni. Die Wahrsagung aus dem Feuer, piromanzía. *Fig. e prov.* Leicht Feuer fangen, ins Feuer kommen, leicht aufzubringen seyn, pigliar fuoco; incollorirsi; adirarsi. *prov. e Fig.* Feuer speyen, sehr heftig und aufgebracht werden, gettare, o far fuoco e fiamma. *it. Fig.* Das Kriegsfeuer anzünden, eccitar la guerra. Viel Feuer in den Augen haben, aver molto fuoco negli occhi. *it.* Das heilige Feuer, eine Art Krankheit, risipola. *poet.* Das Feuer, die Leidenschaft der Liebe, fuoco; passione amorosa. *it. Fig.* Das Feuer des Aufruhres, der Uneinigkeit, &c. fuoco della sedizione, della discordia, &c. *it.* Feuer, welches Factionen und Ketzereyen in einem Staate anrichten, incendio; combustione. *it.* Das höllische, ewige Feuer, die Qual der Verdammten, le fiamme eterne, il fuoco eterno dell' inferno. *it.* Von der Lebhaftigkeit des Geistes, Verstandes, Feuer, fuoco; vivacità; brio. Dichterisches Feuer, estro, furor poetico. *it.* Ein Feuer, Feuersbrunst, incendio. Ein großes Feuer, focone.

Feuerbock, *f. m.* alare. (gebräuchlicher im *plur.*) alari. (*pop.*) arali.

Feuerchen, *f. n. dim.* von Feuer, focherello; focolino; fuoco piccolo.

Feuereimer, *f. m.* secchioni di vetrice e di cuojo per gl' incendj.

Feueresse, *f. f.* cammino.

Feuerfarbe, *f. f.* color di fuoco; affocato.

Feuerflamme, *f. f.* fiamma.

Feuerfunken, *f. plur.* scintille, faville.

Feuerglocke, *f. f.* campana dello stormo.

Feuerhaken, *f. m.* in Feuersbrünsten, uncino, rampicone per gl' incendj. Ein Feuerhaken, womit die Gießer das Feuer schüren, attizzatojo.

Feuerheerd, *f. m.* focolare. In den chymischen Oefen, luogo, dove si mette, dove s' accende il fuoco ne' fornelli chimici.

Feuerholz, *f. n.* legname da brucciare.

Feuerig, *adj.* s. Feurig.

Feuerkäfer, *f. m.* lucciolato.

Feuerkike, *f. f.* caldanino.

Feuerkugel, *f. f.* palla infocata.

Feuerkunst, *f. f.* Kunst Feuerwerke zu machen, pirotecnia.

Feuerlein, *f. n.* (*anticam.*) s. Feuerchen.

Feuerleiter, *f. f.* scala a piuoli per gl' incendj.

Feuermal, *f. n.* macchia rossa.

Feuermauer, Feuermäuer, *f. f.* cammino, muro di cammino. Der Theil über dem Dache, rocca del cammino; fummajuolo.

Feuermäuerkehrer, *f. m.* spazzacammino.

Feuermörsel, Feuermörser, *f. m.* mortajo; (istrumento militare per gettar bombe.)

Feuern, *v. a.* heizen, scaldare; riscaldare; far fuoco. So viel Holz einer das Jahr über zum feuern braucht, legname da bruciare; quella quantità di legna che si brucia da alcuno in un anno per uso suo. Freyheit, Holz für sich zum feuern zu schlagen, facoltà di legnare per uso suo. *it.* Feuern, aus einer Muskete, Flinte, Kanone, Pistole, tirare; sparare;

rare; scaricare arme da fuoco. *it.* (*t. milit.*) Auf einen Platz mit Kanonen feuern, battere a cannonate una Piazza. Stark feuern, (im Kriege) far un fuoco vivo. Beym Exerciren, oder in der Schlacht feuern, far fuoco; far una salva. Mit vielen Kanonen auf einmal feuern, far più cannonate a un tratto. Mit den Kanonen, zur Begrüßung, zur Ehre feuern, salutare, far il saluto col cannone. *it.* Von einem Brandschaden, einer Beschindung, feuern, heftig wehe thun, frizzare; bruciare; cuocere; far male; dolere. Das Gesicht feuert mir, ho il volto acceso, infiammato, infocato.

Feuerofen, *f. m.* fornace.

Feuerordnung, *f. f.* regolamento, ordine, legge, statuto per gl' incendj.

Feuerpfanne, *f. f.* ein Zimmer zu wärmen, braciere.

Feuerpfeil, *f. m.* in Feuerwerken, ein Stück davon anzuzünden, razzo a foggia di lancia.

Feuerplatte, *f. f.* eiserne Platte in der Kaminmauer, die Wärme zu erhalten, frontone.

Feuerpott, *f. m.* (*t. d' Artigl.*) boccia da fuoco.

Feuerprobe, *f. f.* dergleichen ehedem gegen Angeschuldigte, zu Erweisung ihrer Unschuld gebräuchlich war, la prova del fuoco, del ferro infocato, dell' acqua bollente.

Feuerrad, *f. n.* girandola; ruota composta di fuochi lavorati, che gira, appiccandovi il fuoco.

Feuerregen, *f. m.* bey den Feuerwerkern, pioggia di fuoco.

Feuerrohr, *f. n.* (*plur.* Feuerröhre, armi, bocche da fuoco, &c.) arma da fuoco; archibugio; archibuso; arcobugio; fucile; focile; schioppo.

Feuerroth, *adj.* rosso come il fuoco. Ein feuerrothes Gesicht, viso tutto rosso, rubicondo, rosseggiante. Er wurde feuerroth, sein Gesicht wurde feuerroth, tutto il sangue gli venne su la faccia; si tinse in volto; diventò tutto rosso.

Feuersbrunst, *f. f.* incendio; incendiamento. Eine große Feuersbrunst, incendio; combustione; abbrucciamento. *it. Fig.* Feuersbrunst, große Unruhe in einem Staate, incendio; combustione.

Feuersäule, *f. f.* colonna di fuoco.

Feuerschade, *f. m.* danno, rovina, ruina, perdita cagionata da fuoco, da incendio.

Feuerschaufel, *f. f.* pala, paletta con che si prende la bragia, i carboni ardenti, accesi.

Feuerscheu, *adj.* che teme il fuoco.

Feuerschirm, *f. m.* parafuoco. Feuerschirm vor den Kaminen, ein eisern Gitter, daß die Kinder nicht ins Feuer fallen, ferrata d' un cammino, per impedir che i fanciulli non cadano sul fuoco.

Feuerschwamm, *f. m.* esca. (materia che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s' appiechi il fuoco, &c.)

Feuersgefahr, } *f. f.* combustione; abFeuersnoth, } brucciamento; incendio. Bey Feuersgefahr, negl' incendj; ne' casi d' incendio.

Feuerspeyend, *adj.* ignivomo; che manda fuoco; che getta fuoco. Ein feuerspeyender Berg, als der Etna, &c. vulcano; monte che getta fuoco, come l' Etna, il Mongibello, il Vesuvio.

Feuerspritze, *f. f.* tromba da fuoco, per gl' incendj; grossa sciringa a uso di spegnere il fuoco, l' incendio.

Feuerstahl, *f. m.* acciajuolo; acciajolo; acciarino; battifuoco; focile; fucile.

Feuerstätte, *f. f.* der Heerd, focolare; luogo dove si mette, dove s' accende il fuoco. (*per lo più figur. e nel plurale*) Von der Anzahl der Familien, Häuser, in einer Stadt, &c. fuoco; focolare; casa; famiglia. Die Stadt, oder das Dorf hat so und so viel Feuerstätte, la tal Città, o villa fa tanti fuochi.

Feuerstein, *f. m.* pietra focaja.

Feuerstral, *f. m.* raggio di fuoco.

Feuerung, *f. f.* mit Gewehr, Kanonen, sparo; uno o più tiri d' arme da fuoco. *it.* Das Feuern im Ofen, auf dem Heerde, il far fuoco; l' accendere il fuoco nel fornello, sul focolare, &c.

Feuerwache, *f. f.* guardia per impedir gl' incendj.

Feuerwarte, *f. f.* fanale.

Feuerwerk, *f. n.* fuoco artifiziale, artificiale, artificiato, lavorato. Feuerwerke machen, far fuochi artifiziali. Die Kunst Feuerwerke zu machen, pirotecnía.

Feuerwerker, *f. m.* ingegnere; facitor di fuochi artifiziali.

Feuerwürmchen, *f. n.* lucciolato.

Feuerzange, *f. f.* molle o molli da rattizzare il fuoco.

Feuerzeug, *f. n.* battifuoco; fucile; focile.

Feurig, *adj.* was von Feuer ist, was die Eigenschaft des Feuers an sich hat, igneo; che è di fuoco; che ha qualità di fuoco. Feurige Dünste, welche zuweilen in der Nacht auf dem Lande, oder Meere erscheinen, esalazioni infiammate, che appajon tal volta di notte in terra, o in mare. Das feurig- glühendseyn der Metalle, infocamento del metallo. *it.* was feurig, glühend gemacht ist, rovente; infocato. Feurige Kugeln, palle infocate.

cate. *it.* Was in Feuer ist, entbrannt, entzündet, infocato, focoso; rovente; cocente; caldo; ardente; acceso. *it. Fig.* Heftig, stark, ein feuriges Verlangen, feuriger Eifer, feurige Liebe, desiderio, zelo, amore veemente, violento, forte, eccessivo; ardente, &c. passion veemente, gagliarda, violenta. *it.* Ein feuriger Wein, vino potente, gagliardo, che ha molta forza. Eine feurige Farbe, colore acceso, vivo. Feurige, lebhafte Augen haben, aver gli occhi brillanti, vivaci; aver molto fuoco negli occhi. Ein feuriger Verstand, feurige Einbildung, spirito, imaginazion fervida, vivace, pronta. Ein feuriger Redner, oratore energico, veemente, forte nel suo ragionare. Feuerige Beredsamkeit, eloquenza veemente, energica, forte. *it.* Von Menschen, Pferden, Hunden, Vögeln, feurig, hitzig, sehr thätig, focoso; ardente; sollecito; attivissimo; vivissimo. *it.* Feurig, leicht aufzubringen, focoso; fervente; ardente; furioso; impetuoso; violento; veemente; fervente. Feuriges Wesen, Lebhaftigkeit, womit man etwas thut, von Menschen, auch einigen Thieren, ardore; impeto; calore; passione; affetto; desiderio intenso; ardenza; vivacità; attività. Das Feurige in den Farben, vivacità; vivezza; spicco de' colori. *adv.* Feurig, (*Figur.*) mit vieler Hitze, Thätigkeit, focosamente; ardentemente; con grande calore, veemenza; caldamente; infiammatamente.

Feyer, *s. f.* (*dicesi solamente nelle frasi seguenti*) die Feyer eines Festes, die Sabbatsfeyer, Festtagsfeyer, Hochzeitfeyer, la celebrazion d' un giorno festivo, d' un matrimonio. Die Feyer des Gottesdienstes, der Messe, la celebrazion dell' Offizio Divino, della Messa.

Feyerabend, *s. m.* die Zeit, wo man seine Arbeit beschließt, cessazion dal lavoro, o tempo che si passa senza lavorare. Feyerabend machen, cessar dall' operare; riposare; finir di lavorare. *it.* (*talora vulg.*) Ein Feyerabend, Arbeit, die einem binnen einer bestimmten Zeit zu machen aufgegeben wird, compito; opera, lavoro assegnato.

Feyerich, *adj.* der nicht arbeitet, oder nicht zu arbeiten hat, disoccupato. Feyerich seyn, aver agio; essere disoccupato.

Feyerkleid, *s. n.* (*voce vecchia*) vestimento festivo; abito dal dì delle feste; panni da festa. Einem Feyerkleider anlegen, rivestire, vestire di panni orrevoli, d' abiti di cerimonia.

Feyerlich, *adj.* solenne. Ein feyerlicher Tag, dì solenne; giorno festivo; un buon giorno; un giorno di solennità. Eine feyerliche Gelübde, voto solenne. *it.* Mit Pracht, mit Ceremonie, solenne; pomposo. *it.* Mit den gehörigen Formalitäten, solenne; autentico. Was feyerlich gemacht ist, (von einer gerichtlichen Handlung) che ha tutte le formalità. Feyerliche Begehung, solennizzazione. *adv.* Feyerlich, solennemente; con grande apparato. Feyerlich begehen, solennizzare; solenneggiare; celebrare. Einen feyerlich empfangen, far festa ad alcuno; ricever uno con festa; fargli grata accoglienza; ricever festivamente, solennemente; con grande apparato.

Feyerlichkeit, *s. f.* öffentliche Ceremonien, die etwas feyerlich machen, solennità; pompa; apparato; magnificenza. *it.* Bey gerichtlichen Handlungen, solennità; formula autentica.

Feyern, *v. a.* festlich begehen, celebrare; solennizzare; solenneggiare. Ein Fest feyern, festare; festeggiare; solennizzare, celebrare una festa. Den Sabbat feyern, festeggiare il giorno del sabato. Das Fest, den Sonntag feyern, oder Festtag durch Einstellung der Arbeit halten, celebrare; osservar la festa; astenersi dal lavoro in dì festivo; guardar la festa. *it. neutr.* Feyern, nichts zu thun haben, von Handwerkern, Arbeitsleuten, lasciar di lavorare; astenersi dal lavoro; non lavorare. *it.* Feyern, nicht arbeiten, aver agio; essere disoccupato. *it.* (Von einer Mühle,) nicht gehen, non macinare. Die Münze feyert, man arbeitet nicht in der Münze, non si lavora in zecca. *part.* gefeyert, celebrato, &c.

Feyertag, *s. m.* Festtag, giorno festivo; festa; giorno di festa. Ein vorgeschriebener Feyertag, festa di precetto; festa da celebrarsi. *it.* Ein Feyertag in Gerichtshöfen, un giorno di vacanza; un dì feriato. Feyertage bey den Gerichtspersonen, wenn sie keine Sitzungen haben, ferie; vacanze. In den Schulen, vacanze.

Feyertagskleid, *s. n.* abito dal dì delle feste; veste, vestimento, abito, panni da festa; panni festerecci, festivi.

Feyertägig, *adj.* dal dì delle feste; da festa; festivo; festereccio.

Feyerung, *s. f.* feyerliche Begehung, solennizzazione. Eines Festes, la celebrazion d' una festa.

Fiacre, *s. m.* (*franz.*) ein Lohnkutscher, oder Lohnkutsche, carrozza d' affitto.

Fiber, *s. f.* dünner Faden im Fleische, fibra; filo di carne. Was Fibern hat, fibroso; che ha fibre. Ganz kleine Fiber, fibrilla; fibretta.

Fichte, *s. f.* } pino. Wilde Fichte,
Fichtenbaum, *s. m.* } pino salvatico.

Fichten, *adj.* di pino; di legno di pino.

Fichten-

Fichtenharz, *s. m.* ragia liquida.
Fichtenholz, *s. n.* legname di pino.
Fichtennuß, *s. f.* pinocchio.
Fichtenwald, *s. m.* pineta; pineto; selva di pini.
Ficke, *s. f.* (*vulg.*) tasca; borsa; borsiglio; borsellino. In seine Ficke stecken, für sich allein behalten, wovon andere auch etwas bekommen sollten, mettere in tasca; porre da parte. *pop.* In die Ficke greifen, Geld bezahlen, pagare, sborsar danaro.
Ficken, *v. a.* die Kinder mit Ruthen, frustare; staffilare; sferzare; dare, o percuotere con verghe. Auf den Hintern, sculacciare. *part.* gefickt.
Ficksacker, *s. m.* (*vulg.*) der allerley Händel macht, impigliatore; appaltone; mestatore; faccendiere.
Ficksackerey, *s. f.* (*vulg.*) maneggio; rigiri; negozio coperto; artifizio; intrigo; pratica. Ficksackereyen machen, fare intrighi; maneggiarsi.
Fiction, *s. f.* fabelhafte Erfindung, finzione; invenzione favolosa; favola. *it.* Lügen, finzione; fizione; fingimento; menzogna; bugia.
Fidecommis, *s. m.* fedecommesso; fidecommisso. Dem ein Fidecommis übergeben ist, fedecommessario; fedecommissario; fidecommessario.
Fidibus, *s. m.* pezzetto di carta torta a uso d' accender tabacco a fumare.
Fieber, *s. n.* febbre. Ein starkes Fieber, febbrone; febbre da cavallo; febbricone. Ein kleines Fieber, leichter Anfall vom Fieber, febbretta, febbrettuccia, &c. *s.* Fieberchen. Ein schlimmes, oder gefährliches kleines Fieber, febbrettucciaccia. Ein gefährliches Fieber, das einen bald weggerafft, malattia, febbre acuta; febbre pericolosa che in pochi giorni fa il suo corso. Anhaltendes Fieber, febbre continua. Ungleich abwechselndes Fieber, das keinen gewissen Tag hält, febbre erratica; che non ha regola. Das seine ordentliche Zeit hält, febbre regolata. Ein hartnäckiges, eingewurzeltes Fieber, febbre ostinata. Ein schleichendes Fieber, febbre lenta. Ein hitziges Fieber, febbre calda, febbre ardente, accompagnata dal delirio. Alltägiges, dreytägiges, halbdreytägiges, viertägiges Fieber, febbre quotidiana; febbre terzana; febbre semiterzana; febbre quarta; quartana; febbre quartana. Fleckfieber, petecchiale. Freßfieber, bulimo; fame canina. Ein Fieber davon tragen, bekommen, guadagnar una febbre. Das Fieber vertreiben, cacciar la febbre. Der mit dem Fieber beladen ist, febbricitante; febbroso; febbricoso; febbricante; tormentato da febbre; che ha febbre; che è travagliato dalla febbre. Mit einem langsamen, schleichenden Fieber beladen seyn, febbricitare. Was eine Ursache, Wirkung, Anzeige, &c. vom Fieber ist, febbrile; di febbre; da febbre. Ein Mittel wider das Fieber, febbrifugo; buono a cacciar la febbre. Ein Anfall, Anstoß vom Fieber, parossismo: accessione, accesso di febbre.
Fieberarzney, *s. f.* febbrifugo; medicamento per cacciar la febbre; rimedio buono a cacciar la febbre.
Fieberchen, *s. n. dim.* von Fieber, (*coll' accento sulla prima*) febbriciattola; febbricina; febbretta; febbricella; febbruzza.
Fieberfrost, *s. m.* brivido; ribrezzo di febbre.
Fieberhaft, *adj.* was das Fieber verursacht, febbricoso; febbroso; che induce febbre. Fieberhaftes Obst, frutti febbricosi. Fieberhafte Eigenschaft, febbricità.
Fieberhitze, *s. f.* calor febbrile; ardor di febbre. Verrückung im Kopfe, in der Fieberhitze, trasporto al capo.
Fieberpatient, *s. m.* febbroso; febbricoso; febbricitante.
Fieberschauer, *s. m.* brivido; tremore; ribrezzo.
Fiedel, *s. f.* cattivo violino.
Fiedelbogen, *s. m.* archetto; plettro.
Fiedeln, *v. a.* segare; sonar male il violino.
Fiedler, *s. m.* pessimo sonatore, che sega.
Figatter, *s. f.* schlagen, suonar a raccolta; batter la chiamata.
Figur, *s. f.* äußerliche Gestalt einer materiellen Sache, figura; forma; aspetto. Was eine Figur annehmen kann, figurabile; che può ricever figura. Eine garstige Figur, figuraccia. Chinesische Figuren, figure, o figurine alla Cinese. *it.* (*Fig. e fam.*) Eine häßliche Figur, ungestalter Mensch, figura del calotta; figura da cembalo; figurina da mettere a una fontana; mascherone; uom brutto, &c. Metallene Figur, die einen bewaffneten Mann vorstellt, auf den Thürmen, zum Schlagen der Stunden, figura di metallo, che rappresenta un uomo armato, con un martello alla mano, e che mettesi su alcune torri perchè batta le ore. *it.* Nicht eine einzige Figur in seiner Karte haben, nur falsche Blätter, aver carte bianche. Figuren auf Zeuge drucken, stampare le stoffe. *it.* Figur machen, sich sehen lassen, viel aufwenden, far figura; far buona figura; far bella figura. Eine große Figur machen, far una gran figura. Eine schöne,

gute, oder schlechte Figur machen, gut oder schlecht stehen, im Credit, rc. far buona, o cattiva figura. *it.* Gute Figur zusammen machen, sich gut mit einer andern Sache schicken, far buon accordo; star bene insieme; far simmetria. *it.* Mathematische Figuren, figure mattematiche. *it* Vom Tanze, die Figur, figura di danza. Im Ballet, figura di balletto. *it* Die Figur einer Person, gestochen, ausgehauen, rc. figura; forma; immagine; impronta. *it.* Eine Figur, von Sachen die andere bedeuten, figura; simbolo; rappresentazione misteriosa, simbolica, mistica. Unter einer Figur vorstellen, figurare; significare; rappresentar come simbolo. Was unter einer Figur vorstellet, etwas andeutet, figurativo; simbolico; enigmatico. Die Meinung derer, welche alle Begebenheiten im alten Testamente als Figuren ansehen, opinion di coloro, che guardano come figurati tutti gli avvenimenti del Vecchio Testamento. *it.* Eine rednerische Figur, figura Rettorica.

Figürchen, *f. n. dim.* von Figur, figurina; figuretta; figurettina.

Figuriren, *v. a.* von Tänzern, die Figuren im Tanze gut zusammen machen, accordarsi bene a far le figure d' una danza.

Figurirt, *adj.* figurato. Ein figurirter Ball, ballo figurato. Der figurirte Tänze macht, figurante; ballerino. Figurirte Steine, pietre figurate.

Figürlich, *adj.* figurato; metaforico. Figürliche Reden, discorsi figurati. *adv.* Figürlicher Weise, figuratamente; metaforicamente.

Filial, *f. n.* figlia; dipendente. (Chiesa dipendente da un' altra.)

Filialschaft, *f. f.* einer Kirche, dipendenza, o filiazion d' una Chiesa.

Filou, *f. m.* (franz) ein listiger Dieb, mariuolo; borsajuolo; tagliaborse; farinello. Im Spiele, giuocator di vantaggio; scroccone.

Filouterie, *f. f.* (franz) mariolería; truffa.

Filoutiren, *v. a.* rubare accortamente. Einen filoutiren, truffare; mariolare; ingannare.

Filtriren, *v. a.* feltrare; colare. *part.* filtrirt, feltrato.

Filtrirung, *f. f.* feltrazione; filtro.

Filtrirsack, *f. m.*) filtro; feltro; colatojo di feltro, panno, carta, &c.
Filtrum, *f. n.*)

it. Ein Filtrum, f. Liebestrank.

Filz, *f. m.* feltro. (Sorta di panno non tessuto, composto di lana compressa insieme, in maniera particolare.) *it.* Von einem geringen Huthe, ein Filz, garstiger, schlechter Filz, cappellaccio; cattivo cappello. *it. (Fig. e vulg.)* Ein Filz, derber Verweis, bravata; rabbuffo; scopatura; canata; sbrigliatura; sbrigliata; rimbrotto; sbarbazzata; ripassata; rammanzo. Einen derben Filz geben, far un cappellaccio o cappello ad alcuno; far un bel rabbuffo; cantar il vespro a uno; far un buon lavacapo; lavare il capo; dare una buona streghiatura; dare un buon rabbuffo; sciacquare, o risciacquare un bucato a uno; fargli una gridata in capo; dare una sbrigliata; fare una rammanzina. *it.* Ein Filz, karger Filz, Knicker, sehr geiziger Mensch, spilorcio; pilacchera; petecchia; cacastechi; mignatta; guitto; misero; che non darebbe un puntal di stringa; taccagno; pittima; spizzecca; mignella; gretto.

Filzen, *v. a.* (*t. de' Cappellaj*) feltrare. *it.* (*fam.*) Einen tüchtig filzen, mangiarsi uno; sopraffarlo con bravate; fargli un solenne rabuffo. *part.* gefilzt, feltrato. *subst.* das Filzen, il feltrare.

Filzhuth, *f. m.* cappello di feltro.

Filzig, *adj.* karg, knickricht, tignamica; spilorcio; avaro; pittima cordiale; stretto; stitico; pilacchera; tenace; guitto; mignatta; gretto; sordido. Filzig seyn, stare a stecchetto; scarseggiare; squartare lo zero; scorticare il podocchio; avarizzare. *adv.* Filzig, auf eine filzige Weise, sordidamente; meschinamente; scarsamente; grettamente; miseramente; tenacemente; a stecchetto.

Filzigkeit, *f. f.* spilorcería; pidocchiería; sordidezza; taccagneria; guadagneria; grettezza; miseria; avarizia estrema; strettezza; lesina; risparmio eccessivo.

Filzkraut, *f. n.* cuscuta.

Filzlaus, *f. f.* (*plur* Filzläuse) piattola; (in Toskana) piattone.

Filzmantel, *f. m.* feltro; mantello, gabbano fatto di feltro da far viaggio.

Filzparucke, *f. f.* (*pop.*) schlechte Parucke, parruccaccia; cattiva parrucca.

Filzschuhe, *f. plur.* scarpe, scarpini di feltro.

Filzstiefeln, *f. plur.* stivali feltrati, o di feltro.

Filztafel, *f. f.* bey den Hutmachern, pezza per imbastire.

Filzwerk, *f. n.* lavoro, opera di feltro.

Final, *adj.* was endiget, beschließet, finale; ultimo; estremo. *it. subst.* Das Finale, Ende einer Sache, eines Geschäfftes, il fine d' un affare, d' un negozio.

Finalstöcke, *f. plur.* (*t. de' stampatori*) vasi; fiori.

Financier, *f. m.* (franz.) finanziere; appaltatore.

Finanzen, *f. plur.* regie rendite. (Einige sagen auch) finanze. Finanzen bezahlen,

len, pagare al regio erario, alle regie finanze.

Finanzkammer, *s. f.* camera delle regie rendite, delle finanze.

Finanzrath, *s. m.* consigliere nella direzione, nell' amministrazione delle finanze.

Finanzwesen, *s. n.* le Finanze; gli affari delle regie rendite. Der das Finanzwesen unter sich hat, oder darinnen arbeitet, finanziere; appaltatore.

Finanzwissenschaft, *s. f.* l'arte di diriggere gli affari delle regie rendite.

Findelhaus, *s. n.* l'Ospedale de' bambini, de' fanciulli esposti.

Findelkind, *s. n.* fanciullo esposto. *plur.* Findelkinder, bambini, fanciulli esposti.

Finden. *v. a.* einen oder etwas, so man sucht oder nicht sucht, trovare; ritrovare; rinvenire; abbattersi; incontrarsi; avvenirsi in checchessia. Verlegte, verlorne Sachen finden, trovar le cose smarrite. Gleich finden was man sucht, trovar subito ciò che si cerca; mettervi la mano sopra. Ein Kaufmann, bey dem alles was man verlangt, zu finden, mercante che ha di tutto, o presso di cui si trova ogni cosa che si desidera. Waare, so man ohngefähr zu kaufen findet, mercanzia di riscontro. (Von Jagdhunden) die Spur finden, trovare il sito; trovar la traccia: esser su le fatte. Sich anmaßen, alles wegnehmen, was man nur findet, involar con franchezza ogni cosa che si trova; impadronirsi facilmente d' ogni cosa che capiti alle mani. Eine versteckte Person finden, scoprire; trovare. *it.* Erdenken, finden, ritrovare; inventare. Ich will schon Mittel finden, zu dem heiligen Leichname zu gelangen, di pervenire infino al corpo santo troverò io ben modo. *it.* Ich finde dieses gut, ich finde daß dieses gut ist, es dünkt, scheint mir gut, mi pare, mi sembra che ciò è buono; stimo, giudico che ciò sia buono. Ich finde diesen Menschen angenehm. Ich finde sie schön, geistreich, verdrießlich, *rc.* io trovo che quell' uomo è ameno. Io la trovo bella, spiritosa, nojosa, &c. *it.* Finden, erkennen, merken, trovare; conoscere; avvederli; sentire. Ihr sollet nie finden, daß ich euch hintergangen. Er griff ihn an, und fand ihn eiskalt, che mai da me non vi trovarete ingannato. Toccandolo il trovò, come ghiaccio, freddo. *it.* Finden, erhalten, trovare; conseguire; ottenere. Ich hoffe nicht nur Vergebung, sondern auch Mitleiden zu finden, spero trovar pietà, non che perdono. *it.* Seinen Mann an einem finden, trovar culo a suo naso; trovar chi risponda, e resista, e non abbia paura di bravare. *it. rec.* Sich finden an einem Orte, trovarsi; ritrovarsi; esser in qualche luogo. *it.* Sich in alles finden, sich in die Zeit, Umstände, Personen schicken, avvezzarsi a tutto; accomodarsi a tutto. *it.* Sich gut in eine Sache finden, sie gehörig angreifen, recht machen, pigliar il panno pel verso; pigliare una cosa pel suo verso; pigliare il verso d' una cosa, o in una cosa. Sich aus gar nichts finden können, sich nicht aus dem Hanfe finden können, essere, o parere un' oca impastojata; non saper uscir di nulla che uno faccia. Er kann sich aus nichts finden, egli affogherebbe ne' mocci, alla porticciuola, in un bicchier d' acqua; egli è un' oca impastojata. Sich in einen finden, andare a' versi ad alcuno; secondarlo; seguitar l' altrui parere, o volontà. *it.* Sich drein finden, das Schwere in einer Sache, Frage finden, übersteigen, ritrovare, o ravviare il bandolo; sciorre il nodo; trovare l'agevol bordo, il filo, il nodo, il taglio; superar le difficoltà nel far checchessia. Darein habe ich mich niemals finden können, ecco il nodo che non è potuto mai passare al mio pettine. *it. imp.* Es fand sich daß, avvenne che; accadde che ... Da man glaubte die Sache wäre zu Stande, fanden sich neue Hindernisse, quando si credea terminar quell' affare, avvenne che furono frapposti nuovi ostacoli. *it.* Es fand sich, man erkannte, si trovò; si riconnobbe che. *part.* gefunden, trovato, &c.

Finder, *s. m.* trovatore; colui che trova. *it.* Bey den Jägern, vom Hunde, bracco da seguito.

Findling, *s. m.* fanciullo esposto.

Findung, *s. f.* das Finden, trovamento; ritrovamento; il trovare. Er wunderte sich, wie er sahe, daß Eustachius weder des Sieges, noch der Findung seiner Frau und Kinder wegen ein Opfer brachte, vedendo, che Eustachio, nè per la vittoria, nè per lo trovamento de' figliuoli, e della moglie non faceva sacrificio, maravigliossene.

Finesse, *s. f.* (franz.) List, Arglist, sottigliezza; astuzia; artifizio; malizia; bindolería. Der auch in Kleinigkeiten mit Finessen umgehet, astuto, accorto, smaliziato in cose da nulla.

Finger, *s. m.* dito. (*plur.* i diti, le dita.) Der dicke Finger, oder Daume, dito grosso della mano; pollice. Der Zeigefinger, il dito indice; l' indice. Der Goldfinger, il dito annullare, anullario. Der kleine Finger, l' auricolare; il dito mignolo. Lange dürre Finger, dita lunghe

lunghe e sottili come gambe di ragno. *prov.* Mein kleiner Finger sagt mir alles, ho uno spirito familiare, che mi dice ogni cosa. *it.* Ein Finger, einen Finger breit, dito, misura. Fingersbreit, fingersdick fingerslang, largo, grosso, longo un dito; della larghezza, della grossezza, della lunghezza d' un dito. *Fig.* Er hat nicht einen fingerbreit Land, Acker, egli non ha un palmo di terra. Zween oder drey Finger voll, so viel man mit zween oder drey Fingern fassen kann, pizzico; pizzicotto. *it. Fig.* Das ist Gottes Finger, in questo si mostra il divin potere. Durch die Finger sehen, Theil an einem Uebel haben, weil man es nicht verhindert, tollerare; dissimulare; chiuder gli occhi; far le viste di non vedere. Mit den Fingern angreifen, berühren, toccar con mano. Mit den Fingern weisen, mostrar a dito. Mit Fingern auf einen weisen, wegen des Lächerlichen, Schändlichen, so einer an sich hat, mostrare alcuno a dito; (dirizzar il dito, accennando verso alcuno, che merita d' esser considerato, e per lo più si piglia in cattiva parte.) Etwas an den Fingern hersagen können, aver una cosa su per le dita, o su le punte delle dita. Auf die Finger klopfen, *Fig.* einen Verweis geben, dar sulle dita; *Fig.* riprendere; correggere; dar sulle dita. *prov.* Sich mit dem Finger ins Auge fahren, sich selbst schaden, darsi del dito nell' occhio; offender se medesimo. *it. Figur.* Sich in die Finger beißen, etwas sehr bereuen, mordersi il dito di checchessia. Er wird sich in die Finger beißen, egli se ne morderà le dita. An den Fingern zählen, contar sulle dita; contar alla foggia delle donne, e de' fanciulli. Keinen Finger regen, sehr faul seyn, essere un poltrone. Nicht zwey Finger breit vom Tode, von seinem Verderben seyn, essere in gran rischio di morte, molto vicino al precipizio. Verstand in Fingern haben, geschickt mit der Hand seyn, saper giuocar di mano; esser destro di mano. Die Finger nach etwas lecken, leccarsene le dita. Nur zum Fingerlecken haben, averne appena per gustarne. Zum Fingerlecken, a leccarsene la dita. Ein Mensch, dem man auf die Finger Achtung geben muß, uomo cui bisogna aver cura alle mani. Krumme Finger machen, stehlen, aver le mani fatte a uncino; raspare. Gerne krumme Finger machen, rubare quando se n' ha il comodo. Der gerne krumme Finger macht, uomo sottoposto, o soggetto a rubare; che ha mani a uncini. (*fam.*) Etwas aus den Fingern saugen, erdichten, fingere; inventare; controvare.

Fingerbeine, *f. plur.* (*t. d' Anat.*) falange.

Fingerhut, *f. m.* ditale; anello da cucire.

Fingerhutkraut, *f. n.* digitello.

Fingerkraut, *f. n.* Fünffingerkraut, pentafilo; cinquefoglio.

Fingerkuppe, *f. f.* der fleischichte Theil oben am Finger, polpastrello.

Fingerling, *f. m.* ditale; (dito che si taglia dal guanto per difesa del dito, che abbia qualche malore.)

Fingermuschel, *f. f.* cochiglia, conchiglia in forma di cinque dita.

Fingern, *v. a.* (*pop.*) auf einem Instrumente, toccare, sonare uno strumento musicale. *it.* An etwas fingern, als den Händen und Armen eines Frauenzimmers, palpare; tastare; tasteggiare. An einer Sache herum fingern, ins Gelag hinein betasten, palpeggiare; maneggiare; brancicare; tasteggiare; stazzonare; gualcire. *part.* gefingert.

Fingerring, *f. m.* anello. Mit einem immer gleichen Reife, verga.

Fingerwurm, *f. m.* panereccio; patereccio; fringuello.

Finkenhabicht, *f. m.* laniere maschio.

Finkenritter, *f. m.* spaccone; smargiasso; divoramonti.

Finnen, *f. plur.* im Gesichte, bottoncini; bitorzoletti che spuntano sul naso, sul volto. Der Finnen im Gesichte hat, che ha bolle sul viso, nel viso; bitorzoluto, bernoccoluto. Die Finnen vertreiben, far sparir le pustule. *it.* Finnen bey den Schweinen, lepra, lebbra de' porci. Ein Schwein werfen, die Zunge eines Schweines besehen, ob es Finnen hat, visitare, osservare la lingua d' un porco per veder se sia sano.

Finnig, Finnicht, *adj.* im Gesichte, che ha bottoncini, &c. sul viso, bitorzoluto, bernoccoluto; pieno di cossi, di bolle, di bitorzoli, di pustule. *it.* Finnichtes Schwein, porco leproso, infetto. Der die Schweine besichtigen muß, ob sie finnicht sind, colui che è proposto a visitare i porci per veder se sieno sani.

Finster, *adj.* oscuro; tenebroso; bujo; fosco; caliginoso; atro. Der finstere Todesthal, gli oscuri Regni; le tetre rive d' Acheronte. *it. Fig.* Die finstern Zeiten in der Geschichte, i tempi oscuri, tenebrosi della Storia. *it. Fig.* Von einem schwermüthigen Menschen, finster, verdrüßlich, torbido; cupo; malinconioso; maninconioso. Eine finstere Miene haben, far viso arcigno; star con volto mesto. Einem ein finster Gesicht, finstere Miene machen, far il viso brusco;

star col viso duro. Finster aussehen, ein sehr finster Gesicht machen, far cipiglio; increspare, aggrottar le ciglia; accigliarsi; guardar col viso dell' arme. Eine finstere Miene, finsteres Gesicht, cipiglio; sorciglio. Finster machen, verfinstern, intenebrare; oscurare; offuscare; fare oscuro. Finster werden, intenebrarsi; oscurarsi; divenire oscuro. Es wird finster, Nacht, si fa notte. Es ist finster, es ist trübes, düsteres Wetter, gli è bujo; il tempo è fosco, oscuro, turbato. *adv.* Im Finstern, al bujo.

Finsterniß, *s. f.* tenebre; bujo; scurità; oscurità; tenebrosità; bujore. Eine große Finsterniß, bujaccio. Eine Finsterniß der Sonne oder des Mondes, eclisse; ecclisse; eclissi; ecclissi; deliquio. *it. Fig.* (im Moralischen) die Finsterniß der Abgötterey, der Sünde, der Unwissenheit. In der Finsterniß wandeln; die Finsterniß der alten Zeiten, rc. tenebre dell' Idolatría, del peccato, dell' ignoranza. Camminar nelle tenebre; tenebre: bujo; oscurità de' tempi, &c. Die Wahrheit ist durch die Finsterniß der Abgötterey gedrungen, la verità s' è aperta una strada in mezzo alle tenebre dell' Idolatría, ha diradate le tenebre dell' Idolatría.

Finte, *s. f.* (*t. di scherma*) finta. *it.* Eine Erdichtung, finzione; fizione; fingimento; menzogna; bugia; carotta. *it.* Finten, listige, geschickte Mittel, seinen Entzweck zu erreichen, gherminella; ingegnuolo; astuzia; artifizio; malizia; stratagemma. Finten machen, farla da astuto, da smaliziato; trattar con malizia.

Fippern, *v. n.* (*vulg.*) dimenarsi; agitarsi, muoversi in quà e in là. *it.* Mit dem Maule fippern, muover continuamente e con prestezza la labbra.

Fippertduschen, *s. m.* (*voce vulg. e scherz.*) farfallino; frasca; fraschetta; frittella; falimbello.

Firlefanz, *s. m.* einer der lustige Possen mit den Händen macht, espilatore; che giuoca di mano. *it.* Ein leichtsinniger Mensch, avventatello; avventato; sventato; cervellino; stordito; frasca; fraschetta; farfallino; cervel d' oca; saltanseccia; uom volubile, leggieri; capocchio; cervel di gatta.

Firlefanz, *s. m.* } (*vulg*) mit der Hand,
Firlefanzerey, *s. f.* } gherminella; giuoco di mano. Firlefanze mit den Händen machen, giuocar di mano; fare sparire; espilare. *it.* Firlefanzerey, alberne Possen, frascherie, inezie; gofferie; sciocchezze; spropolito; stravaganze.

Firlefanzen, *a. a.* (*pop.*) mit den Händen allerley Possen machen, giuocar di mano. *it.* Possen, Fratzen machen, frascheggiare; scioccheggiare; scherzare; pazzeggiare; ruzzare; far la farferina; far baje; volere il chiasso, &c.

Firm, *adj* (*vulg.*) er ist firm in seiner Sache, in seiner Kunst, egli è un uom valente, versato, perito nella sua professione. Firm in etwas seyn, esser ferrato a diaccio, esser molto versato in una cosa.

Firmament, *s. n.* firmamento.

Firmeln, *v. a.* cresimare; dar la cresima, la confermazione. *part.* gefirmelt, cresimato; cui è stata conferita la cresima.

Firmelung, *s. f.* confermazione; cresima. Die Firmelung bekommen, cresimarsi; ricever la cresima. Der die Firmelung giebt, cresimante; cresimatore; colui che cresima, che amministra il Sagramento della Cresima.

Firmen, *v. a.* *l' istesso che* Firmeln.

Firmler, *s. m.* Cresimante; cresimatore.

Firniß, *s. m.* vernice.

Firnißen, *v. a.* vernicare; verniciare; invernicare. *part.* gefirnißt, vernicato, &c.

First, *s. m.* am Hause, colmo; comignolo; cima; il sommo; la parte più alta d' una casa.

Firstziegel, *s. m* tegola; tegolino.

Fiscal, *s. m.* fiscale.

Fisch, *s. m.* pesce. Ein starker, großer Fisch, pescione; pesciaccio. Ein kleiner, pesciolino; pescetto. Frischer Seefisch, pesce di mare che non è salato. *prov.* Wie der Fisch im Wasser seyn, esser come il pesce nell' acqua. Wie der Fisch außer dem Wasser seyn, nicht an dem Orte, wo man seyn möchte, esser come pesce fuor dell' acqua. *prov.* Frisch und gesund wie der Fisch im Wasser, sano e fresco come un pesce. *prov.* Die großen Fische fressen die kleinen, die Mächtigen unterdrücken die Schwachen, il pesce grosso inghiottisce il minuto, o divora il piccolo. Dem Fische schwimmen lernen, einem lernen wollen, was er lange kann, insegnar notare a' pesci. *prov.* Wer Fische fangen will, darf sich vors Naßwerden nicht fürchten, nichts ohne Mühe, e' non si può più pigliar pesci, senza immollarsi; chi vuol acquistare, bisogna che s' affatichi. (*fam.*) Faule Fische, kahle Entschuldigungen, ragioni magre, deboli, fiacche, sutterfugj, tergiversazioni. *it.* Die Fische im Thierkreise, pesci; (uno de' segni celesti.)

Fischaar, *s. m.* aghirone; airone; arione.

Fischangel, *s. f.* amo.

Fischbein, *s. n.* osso di balena.

Fischbeinern, *adj.* d' osso di balena.

Fischbeinrock, *s. m.* guardinfante; faldiglia.
Fischbeschreibung, *s. f.* quella parte della storia naturale che tratta de' Pesci; ittiologia.
Fischbeschreiber, *s. m.* scrittore della Storia de' Pesci.
Fischblase, *s. f.* notatojo; vescichetta.
Fischbrut, *s. f.* pesciolini; pesciatelli; avannotto. **Fischbrut in einen Teich, u. d. gl. setzen**, mettere avannotti, o sia pesciolini in una peschiera o simile.
Fischen, *v. a.* pescare. **Einen Teich fischen**, pescar tutto il pesce che è in uno stagno, in una peschiera. *prov.* **Im Trüben fischen**, pescare nel torbido. *prov. e fam.* **Aus der Schüssel fischen, daraus nehmen was man will**, pescar nel piatto. *it.* **Von allem was man aus dem Wasser holt, herauszieht**, pescare; cavar dall' acqua. **Korallen, Perlen, rc.** pescar coralli, perle, &c. **Einen verlornen Anker fischen**, pescar l' ancora perduta. *part.* **gefischt**, pescato. *subst.* **das Fischen**, il pescare; pesca; pescagione.
Fischer, *s. m.* pescatore. **Ein armer Fischer**, pescatorello.
Fischerinn, *s. f.* pescatrice.
Fischeren, *s. f.* **das Fischen**, pesca; pescagione; il pescare. *it.* **Das Recht zu fischen**, la pesca. **Die Fischeren von einem Flusse verpachten, od. pachten**, appaltare, dare o prendere ad appalto la pesca d' un fiume. *it.* **Die Fischeren von Perlen, Korallen, auf gewissen Meeren**, pesca delle perle, de' coralli. **Was zur Fischeren gehört**, pescareccio; pescatorio; appartenente a pesca.
Fischerhütte, *s. f.* **am Ufer eines Flusses**, quel luogo alla ripa d' una fiume dove una barca peschereccia conserva del pesce.
Fischerkahn, *s. m.* barca peschereccia.
Fischerkorb, *s. m.* paniere, o cesta in cui si portano i pesci alla pescheria.
Fischernetz, *s. n.* s. **Fischnetz**.
Fischerring, *s. m.* **das päpstliche Insiegel**, l' anello del pescatore, il sigillo pontificio.
Fischerstechen, *s. n.* sorta d' esercizio per sollazzo de' Pescatori, che si fa coll' attaccar un' oca a una corda sovra un fiume, e ch' essi vanno sbranare, &c.
Fischerzeug, *s. n.* strumenti pescherecci.
Fischfang, *s. m.* **das Fische fangen**, pescagione; pesca; il pescare; il pigliar pesci. *it.* **Ein Fischfang, ein Verschluß mit Gittern am Meerufer, um Fische zu fangen**, spezie di chiusa che si fa con graticci in riva al mare, per prender pesce.
Fischfäschen, *s. n.* tinozza.
Fischfresser, *s. m.* colui che non si ciba d' altro fuorchè di pesci.
Fischgalle, *s. f.* fiel di pesce.
Fischgaarn, *s. n.* s. **Fischnetz**.
Fischgen, *s. n. dim.* **von Fisch**, pesciolino; pescetto; pescatello; pesciarello; pesciatello; pesciuolo. **Eine Menge, allerley Fischgen**, minutaglia di pesci; quantità di pesciolini. *prov.* **Von Fischgen werden die Hechte groß**, il pesce grosso inghiottisce il minuto, o divora il piccolo.
Fischgeräthe, *s. n.* arredi per la pesca. **Fischgeräthe, zum Stockfischfang**, arredi per la pesca de' merluzzi.
Fischhälter, *s. m.* vivajo; pescaja; peschiera; serbatojo; ricetto d' acqua per tenervi dentro i pesci. **Ein kleiner Fischhälter**, vivajetto.
Fischhamen, *s. m.* rete da pescare; rittrecine. **Ein großer Fischhamen so in den Flüssen gezogen wird, Fische zu fangen**, strascino, o giacchio da pesca. **Ein Fischhamen den eine oder mehr Personen halten, indem andere mit Stangen rühren**, vangajuole. **Ein kleiner Fischhamen, die Fische aus den Hältern zu ziehen**, bilancia.
Fischhandel, *s. m.* vendita, traffico di pesci.
Fischhändler, *s. m.* pesciajuolo; pescivendolo.
Fischhaus, *s. n.* serbatoj d' acque.
Fischhaut, *s. f.* pelle di pesce.
Fischkasten, *s. m.* tinozza da conservarvi il pesce.
Fischkessel, *s. m.* navicella da pesce.
Fischköter, *s. m.* esca; escato, cibo da prender i pesci.
Fischkopf, *s. m.* il capo, la testa d' un pesce.
Fischkorb, *s. m.* cestella, o paniere in cui si portano i pesci alla pescheria.
Fischlake, *s. f.* salamoja di pesce.
Fischleich, *s. n.* fregolo; uova di pesci, gettate nel fregolo.
Fischlein, *s. n. dim.* **von Fisch**, (*antic.*) v. **Fischgen**.
Fischmarkt, *s. m.* pescheria; luogo dove si vende il pesce.
Fischmilch, *s. f.* latte di pesce.
Fischnetz, *s. n.* rete peschereccia; rete da pescare. **Fischnetz, welches an die Mündung der Lachen von Salzwasser gestellt wird**, rete peschereccia che si mette all' imboccature de' paludi d' acqua salata. **Ein Fischnetz mit verschiedenen Hölzern**, negossa; negosso. v. **Fischhamen**.
Fischöl, *s. n.* olio di pesce.
Fischohren, *s. plur.* branchie.
Fischotter, *s. f.* lontra. **Koth von der Fischotter**, pasture della lontra. **Das Loch**,

Loch, wo sich die Fischotter aufhält, tana, cavernuzza della lontra.
Fischreich, *adj.* abbondante di pesci.
Fischreuß, *f. n.* bertovello; nassa.
Fischrogen, *f. m.* uova di pesci.
Fischsatz, *f. m.* pesciolini da popolar una peschiera.
Fischschwanz, *f. m.* coda del pesce. (Im Wappen) mit einem Fischschwanze, von den Löwen und andern Thieren, wie die Syrenen, marinato.
Fischtag, *f. m.* Tag zum Fischen, giorno di pesca, giorno da pescare. *it.* In der Fasten, wo kein Fleisch gegessen werden darf, giorno magro; giorno di digiuno.
Fischteich, *f. m* pescina; vivajo; peschiera, &c. Einen Fischteich besetzen, metter pesciatelli in un serbatojo, in uno stagno, acciò multiplichino.
Fischthran, *f. m.* olio di pesce, di balena.
Fischtrog, *f. m.* tinozza da conservarvi i pesci.
Fischwate, *f. f.* v. Wate.
Fischweiher, *f. m.* v. Fischteich.
Fischzug, *f. m.* pescata; tratta di pesca; retata.
Fiscus, *f. m.* (lat.) des Fürsten, fisco; camera. *it.* Der Fiscus, die Personen, so darinnen dienen, il fisco; gli Uffiziali del fisco.
Fispern, *v. n.* (*vulg.*) far pissi pissi; bisbigliare; parlottare; pianamente parlare; susurrare. Einem ins Ohr fispern, favellar all' orecchio; bisbigliare. Der einem immer ins Ohr fispert, bisbigliatore; colui che ha in costume di parlar all' orecchio. *part.* gefispert.
Fist, *f. m.* vescia; vento senza strepito, che esce dalle parti di sotto. Der Fiste streichen läßt, che fa vescie.
Fistel, *f. f.* eine Art Geschwür, fistola. Zur Fistel werden, sich in eine Fistel verwandeln, fistolare; infistolire; convertirsi in fistola; infistolirsi. *it.* Die Fistel, eine sehr hohe, gezwungene Diskantstimme, falsetto; soprano. Die Fistel singen, cantare il falsetto.
Fisten, *v. n.* far una vescia. *part.* gefistet.
Fistul, *f. f.* (*più commun.*) Fistel, v.
Fistuliren, *v. a.* die Fistel singen, cantar il falsetto.
Fistulös, *adj.* (*t. di Medic.*) infistolito, che è della natura della fistola; fistolare. Das Fistulöswerden, fistolazione; l' infistolare; il divenir fistola.
Fitscheln, *v. a.* stropicciare, fregare, grattare con tutta forza; offendere stropicciando. *part.* gefitschelt.
Fittig *f. m.* ala. (*poet.*) Auf den Fittigen der Winde, Westwinde, der Zeit, su l' ale de' venti, de' zeffiri del tempo.
Fitzen, *v. a.* (*vulg.*) die Stirne, aus Verdruß, increspare, aggrottar le ciglia; accigliarsi; far cipiglio; guardar col viso dell' arme; arricciar il naso; far brutto ceffo. *part.* gefitzt, increspato, &c. *subst.* das Fitzen der Stirne, increspamento della fronte; lo aggrottar le ciglia; cipiglio; sorciglio.
Fix, *adj.* fixe Einkunft, reddito fisso. *fam.* Von einem Menschen, der munter, lebhaft, schnell, emsig in seinem Thun ist, lesto; svelto; destro; scaltro; agile; presto; snello; spedito; vivace; gajo; leggiero; fresco; gagliardo, sciolto di membra; pronto. *adv.* agilmente; speditamente; lestamente; prontamente; snellamente. Fix und fertig, bell' e fatto; fatto e terminato di tutto punto. Fix und fertig zur Abreise seyn, stare sull' ale; star in punto di partirsi. Mit einer Arbeit fix und fertig seyn, aver finito, terminato di tutto punto un lavoro.
Fixiren, *v. a.* fest stellen, fissare; fermare; determinare; stabilire. *it.* (*t. di Fis.*) den Merkur fixiren, fissare il mercurio. Die Säfte fixiren, fissare; ispessire; coagulare. Einen Spiritus, assodar uno spirito.
Fixirung, *f. f.* durch chymische Arbeit, fissazione.
Fixsterne, *f. plur.* stelle fisse.
Flach, *adj.* dessen obere Theile gleich hoch sind, piatto; spianato; schiacciato; piano. Flaches Land, wo keine Thäler, Hölzer, Flüsse sind, rasa campagna; campagna aperta, piana, uguale. Ein Land das flach ist, nicht bergicht, paese in pianura; paese piano. Eine flache Figur, figura piana. Ein flacher Winkel, angolo piano. Ein flaches Gesicht, viso piatto, schiacciato. Eine flache Nase, flacher Mund, naso, bocca schiacciata. Eine flache Stickerey, die nicht erhöht ist, ricamo stiacciato. Pferde, die flache Seiten haben, cavalli stretti di fianco. Mit dem flachen Degen schlagen, dar piattonate; dar colpi di piatto della spada. Die flache Hand, il concavo della mano. Die Muskeln in der flachen Hand, muscoli palmari. Das Flache des Erdbodens, la stiacciatura della terra. Flach machen, stiacciare; ammaccare; appianare; far piatto. Münz oder flach spielen, mit einem Stück Geld, das in die Luft geworfen wird, &c. giuocar a santi e cappelletto.
Flach, *f. n.* (*t. di mare*) der Theil vom Schiffe im Wasser, la carena
Fläche, *f. f.* (in der Mathematik) gleiche, ebene Oberfläche, piano; superficie piana. *it.* Fläche in einem gleichen, ebenen Lande, pianura; il piano. *it.* Die

Fläche körperlicher Dinge, die gleiche Seite derselben, faccia; lato; parte di superfizie piana. Mit der Fläche des Degens schlagen, dar colpi di piatto della spada.

Flächen, *v. a.* flach, eben machen was ungleich war, appianare; spianare; agguagliare; pareggiare; unire. *part.* geflächt, spianato, &c.

Flachfuß, *s. m.* ⎫ wie die Gänse, che ha
Flachfüßig, *adj.* ⎭ un piè piano come l' oche; palmipede.

Flachnäsig, *adj.* camuso; che ha il naso schiacciato, rincagnato.

Flachs, *s. m.* ein Gewächse, lino. Gebrechter Flachs, stoppa di lino; filamenti del lino. Wilder Flachs, linaria; osiride. Erdflachs, amianto. Flachs hecheln, affinar il lino.

Flachsacker, *s. m.* terra seminata di lino.

Flachsarbeiter, *s. m.* colui che adopera filassa, o' stoppa di lino.

Flachsbart, *s. m.* lanugine; bronde; primo pelo; prima barba. *it.* Ein Flachsbart, junger unerfahrner Mensch, sbarbatello; giovinetto inesperto.

Flachsbläuel, *s. m.* pestone da battere il lino.

Flachsblütfarbe, *s. f.* gridellino.

Flachsbreche, *s. f.* maciulla.

Flachsdocke, *s. f.* pennecchio di lino.

Flachsdotter, *s. m.* ein Gewächse, alisso.

Flachsfarbe, *s. f.* gridellino.

Flachsfeld, *s. n.* terra seminata di lino.

Flachsfinke, *s. m.* fanello.

Flachshaar, *s. n.* kurzes krauses Haar, wie die Neger haben, capegli corti e crespi, o ricciuti. Am Barte, pelo vano; lanugine; bordone, &c.

Flachshändler, *s. m.* colui che vende filassa, o stoppa di lino.

Flachshechel, *s. f.* pettine da raffinar il lino.

Flachskraut, *s. n.* elatine.

Flachsland, *s. f.* s. Flachsfeld.

Flachsseide, *s. f.* cuscuta.

Flachsstengel, *s. m.* gambo di lino.

Flachswerg, *s. n.* stoppa di lino.

Fläch sen, *adj.* lino; fatto di lino. Flächsen Garn, filassa di lino.

Flachziegel, *s. m.* embrice.

Flack, *s. m.* (*t. di mar.*) legnami che formano il bordo superiore della nave.

Flackern, *v. n.* (*vulg.*) fiammeggiare; far fiamma; menar vampa; avvampare. *part.* geflackert.

Flacon, *s. n.* (franz.) boccetta.

Fladen, *s. m.* spezie di torta, di berlingozzo.

Flader, *s. f.* in einigen Arten Holz und Steinen, marezzo, o vene in alcune sorte di leggnami, e di pietre.

Fladericht, *adj.* venato.

Flagge, *s. f.* auf dem Maste eines Schiffes, bandiera; stendardo. Die fliegende Flagge, la bandiera in derno. Die Flagge streichen, calare, abbassare, levar la bandiera, l' insegna. *it. Fig.* Nachgeben, sich gegen einen andern schwach, unvermögend erkennen, abbassare, ammainar la bandiera. Die Flagge aufstecken, issare la bandiera in derno. Die Flagge wehen lassen, inalberar la bandiera, alzarla.

Flaggenstange, *s. f.* asta di bandiera.

Flaggenstock, *s. m.* spilloni da vena.

Flageolet, *s. n.* (*franc. e si pronuncia alla franc.*) zufolo; zufolino; zampogna.

Flämisch, *adj.* (*vulg.*) ein flämisches Gesicht, viso arcigno, brusco, dispettoso, severo, austero, rigido. Der ein flämisch Gesicht macht, uomo burbero; uomo d' aspetto rigido, austero, ed aspro. Ein flämisches Gesicht machen, far il viso arcigno, brusco; digrignare, ringhiare; torcere il griso; far brutto ceffo; arricciar il naso. Er macht ein häßlich flämisches Gesicht, egli fa un brutto muso. Einem ein flämisches Gesicht machen, far viso arcigno, brusco; far il muso; guardar col viso dell' arme; guardare in cagnesco; stare in cagnesco. *adv.* flämisch, auf eine flämische Art, cagnescamente; rabbiosamente; con mal occhio; con viso arcigno; in cagnesco. Flämisch ansehen, guardar con occhio torvo, in cagnesco, a squarciasacco.

Flamme, *s. f.* fiamma. Die Höllenflammen, le fiamme eterne, il fuoco eterno dell' inferno. *Fig. e poet.* Liebesflammen, fiamme amorose; passione amorosa.

Flammen, *v. n.* fiammeggiare; ardere; far fiamma; ardere; menar vampa; avvampare. Anfangen zu flammen, levar fiamma; cominciar a far fiamma. *part.* geflammt, fiammeggiato, &c.

Flammend, *adj.* fiammante; fiammeggiante; avvampante; ardente.

Flammicht, ⎫ *adj.* fiammeggiante; splen-
Flammig, ⎭ dente. *it.* (In Wappen, von Häuten, welche wie gewässert sind, und spitzig wie die Flammen zu gehen) fiammeggiante. (In der Malerey) ondeggiante. *it.* gewässert wie die Zeuge, ondato; marezzato; fatto a onde.

Flämmchen, *s. n. dim.* von Flamme, fiammella; fiammetta; fiammicella, fiammolina.

Flandern, *s. f.* la Fiandra. Einer aus Flandern, fiammingo.

Flanell, *s. m.* flanella.

Flanke, *s. f.* fianco. Die Flanken eines Bollwerks, fianchi d' un bastione. Die Flanken entblößen, scoprire il fianco.

Flankl-

Flankiren, *v. n.* (*dicesi solamente in queste frasi*) herum flankiren, girare; andare attorno; andare ajato; andar a zonzo; giostrare; correre in quà e in là; andar vagando. In alle Löcher herum flankiren, andar in chiasso, o in gattesco; andar a puttana, o alle femmine; bordellare. Einer der immer, und mehrentheils in der Nacht herum flankirt, vagabondo; che gira, che va attorno e per lo più di notte.

Flasche, *s. f.* fiasco; bottiglia. Eine große Flasche, fiascone; fiascaccio. Eine große flache Flasche, fiasca. Eine Flasche mit Wasser, um bey der Arbeit besser zu sehen, wie die Klöplerinnen haben, boccia di cristallo. Flasche zum schwimmen, zucca.

Flaschenfutter, *s. n.* cantinetta da trasporto.

Flaschenkeller, *s. m. più comunemente* Flaschenfutter, v.

Flaschenkürbis, *s. m.* zucca secca e vota, a uso di tenervi acqua o vino.

Flaschenmacher, *s. m.* colui che fa le bottiglie, i fiaschi.

Fläschgen, *s. n. dim.* von Flasche, zum Weine, 2c. fiaschettino; fiaschetto. Ein gläsern Fläschgen, boccia; boccetta; fiala; ampolla. Worinnen das Oel zur Salbung der Könige von Frankreich verwahret wird, ampolla; ampolletta. Ein Fläschgen das unten weiter als oben, als zum Weine, caraffa; guastada; caraffino.

Flatschen, *s. m.* (*v. pop.*) von garstigem Auswurf, farfallone; gran bioccolo di catarro, che si sputa; fornacchio.

Flattergeist, *s. m.* saltanseccia; girellajo; vagante; che è sempre in moto, che non istà mai fermo; incostante, volubile, leggieri; corribo; bergolo; farfallino; volante; che piega ad ogni vento. Er ist ein Flattergeist, egli è farfallino, egli ha un cervello che vola, è un uom che piglia gli uccellini.

Flatterhaft, Flattericht, Flatterig, } *adj.* der einen veränderlichen, leichten Sinn hat, leggieri; volubile; incostante; corribo; volante; instabile; bergolo; farfallino. *it.* Flatterhaft, nicht aufmerksam, in Sachen, wo man es seyn sollte, distratto; disapplicato; disattento.

Flattern, *v. n.* wie die jungen Vögel, oder Schmetterlinge, svolazzare. *it.* Von den Haaren, einer Fahne, einem Segel, Bändern im Winde, 2c. ondeggiare, svolazzare. In der Luft flattern, svolazzare per l'aria; essere agitato dal vento. Die Haare flattern auf seinen Achseln, gli ondeggiano i capegli sulle spalle; gli cadono in onde i capegli su le spalle. Das Haar flatterte auf der Stirne, il crine sventolava nella fronte. Von den Flaggen, sventolare. *it.* Mit seinen Gedanken herumflattern, andar vagando, o portarsi colla mente su varj oggetti. *it.* Mit den Gedanken herumflattern, sie nicht beysammen haben, essere distratto, disattento, disapplicato. *it.* (*talora*) Herum flattern, hin und her schweifen, vagare; trascorrere; andare ajato; andare attorno; andar a girone; andar vagando. *part.* geflattert, svolazzato, &c.

Flattern, *s. n.* der Vögel, der Schmetterlinge, svolazzamento; lo svolazzare.

Flatternd, *adj.* wie die Vögel, Schmetterlinge, svolazzante; che svolazza. *it.* Was von der Luft, vom Winde bewegt wird, svolazzante; sventolante; che sventola, che è agitato dal vento. *it.* Ein Gewand, ein Schleyer, so der Künstler wie flatternd gemacht, svolazzetto; picciolo panno, o velo finto dall' artefice in atto di svolazzare per l'aria. (In der Malerey) eine flatternde Kleidung, flatterndes Gewand, panneggiamento svelto, che svolazza; svolazzo.

Flattiren, *v. a.* (*frqnz.*) sehr loben, adulare; lusingare; piaggiare; lisciare; grattar le orecchie. *it.* Liebkosen, accarezzare; careggiare; palpare. *part.* flattirt, adulato, &c. v. Schmeicheln.

Flausch, *s. m.* (*vulg.*) Haare, cerfuglione; ciocca di capegli lunghi, e disordinati. *it.* (*t. d' ingiur.*) Ein Flausch, ein Bengel, ungezogener liederlicher Bube, monello; mariuolo; birboncello; bricconcello.

Flechse, *s. f.* nervo; nerbo. Eine Flechse, Muskelsenne, nervo, o tendine de' muscoli. Die Flechsen im menschlichen Körper, bey den Aerzten, il genere nervoso; i nervi. Der starke Flechsen hat, nerboso; nerboroso; nerboruto; nervuto; nerbuto; vigoroso; forte; gagliardo. Eine Flechse welche übergeschnappt, aus ihrer Lage gekommen, nervo dislogato.

Flechsicht, *adj.* nervoso; nerboso; nerbuto; pien di nervi; che ha nervi.

Flechte, *s. f.* von Zwirn, Seide, Haaren, 2c. treccia. Eine Haarflechte, treccia di capegli. *it.* Eine Flechte, ein Ding von vielerley Gestalt, meistens von Weidenholz geflochten, graticcio; canniccio; graticciata; (strumento di varie forme, fatto per lo più di vimini tessuti in su mazze.) Eine kleine Flechte, graticciuola; piccol graticcio. *it.* Eine Flechte, ein großer Korb, wie die Kohlgärtner brauchen, paniera di vetrice. In den Salzkoten, paniera di vetrice che s' adopera nelle saline. *it.* Flechte, ein

 liebe

Uebel, so auf der Haut entstehet, serpigine; empetiggine; volatica. Was der Flechte ähnlich, gleichartig ist, che è della spezie delle empetiggini, delle volatiche.

Flechten, *v. a.* in einander schlingen, als Haare, etc. eine Flechte machen, trecciare; ridurre a treccia; intrecciare; commettere insieme, unire in treccia. Die Baumäste, Zweige flechten, intralciare; intrecciare. Ein Band um die Haare flechten, intrecciare i capegli con nastro. Wie einen Strick flechten, torcere a guisa di fune; attorcigliare; far trecce; trecciare. Einem Pferde die Haare flechten, intrecciare i crini d' un cavallo; far le trecce a un cavallo. *it.* Einen aufs Rad flechten, mettere il cadavere d' un giustiziato, d' un arrotato, &c. in su la ruota. *it. Fig.* Einen mit in Händel, in schlimme Sachen flechten, impacciare; intrigare. v. Einflechten. *part.* geflochten, intrecciato, &c.

Flechtung, *s. f.* das Flechten, intrecciamento; intrecciatura, lo intrecciare, e'l collegare, e intessere a guisa di treccia.

Fleck, *s. m.* Schmutz auf Kleidern, Wäsche, macchia; magagna; tacca; sudiciume su i panni. *it.* Ein Fleck der auf der Haut entsteht, macchia; danajo. Flecken bey Schwangern Weibern und Mädchen, so mannbar werden, chiose; danajo; chiazze. *it.* Auf der Haut, od. dem Haare der Thiere, macchia; tacca. Flecke auf der Haut einiger Thiere, oder in einigen Arten Holz, macchia sulla pelle di certi animali, e marezzo, o vene d' alcune sorte di legnami. Flecken auf der Haut, bey Fiebern, petecchie, macchiette che vengono nelle febbri maligne. Flecken auf den Federn der Rebhüner, wenn sie groß werden, macchie delle piume delle starne; der Falken, macchie. *it.* Ein runder Fleck, auf dem Augapfel, der das Gesicht verdunkelt, albugine; macchia d' occhio. Flecken, auf einer vielfarbigen Haut, als der Tieger, macchie; punzecchiature. *it.* Ein Fleck, Zeichen, so vom Schlagen, Quetschen bleibt, lividura; lividezza; lividore; segno. *it.* Fleck in einem Demant, der seinen Werth vermindert, macchia; sonaglio, o altro difetto che sminuisce lo splendor del diamante. *it.* Flecken in der Sonne, macole, macchie del Sole. *Figur. e prov.* Er will Flecken in der Sonne finden. er will in den vollkommensten Sachen Fehler finden, egli apporrebbe alle pandette. *Figur. e fam.* Das sind Flecken, die nicht leicht wieder vergehen, esse son macchie d' olio, difficilissime a scancellare. *it.* Ein Fleck, kleines Stück von einem zerrissenen Zeuge, pezzo; pezzetto; pezzuolo; straccio; brano; brandello; strambello; gherone. *it.* Fleck, der auf ein Loch an einem Kleidungsstück geflickt wird, toppa; pezzuolo di panno, o simili, che si cuce in sulla rottura del vestimento. *it.* Ein Fleck, zerrissene Schuhe zu flicken, taccone; pezzo di suolo che s' appicca alle scarpe rotte. Einen Fleck ansetzen, mettere un taccone alle scarpe. *it.* Flecke, Kaldaunen der Thiere, so gegessen werden, trippe; budellame; interiora. Ort, wo die Flecke verkauft werden, luogo dove si vende il budellame. *it.* (*vulg.*) Etwas am rechten Fleck angreifen, pigliar il panno pel verso; am unrechten Fleck — mangiare, o prendere il porro per la coda. Bey einem den rechten Fleck treffen, prender uno, toccarlo nel più vivo, nella parte più sensibile. *it.* (*vulg.*) Vom Flecke gehen, far mossa; muoversi; cangiar sito. *(per lo più negat.)* Nicht vom Flecke gehen, kommen, non muoversi da un luogo. Der mit nichts vom Flecke kömmt, tentennone; badalone; perdigiorno; infingardaccio. Mit nichts vom Flecke kommen, andare in lunga; perder il tempo; tentennare; dimenarsi nel manico; cincischiare; cincistiare; trimpellare.

Fleckchen, *s. n. dim.* von Fleck, Zeichen, macchietta; piccola macchia. Mit Fleckchen bezeichnet, spruzzolato di macchiette. *it.* Vom Zeuge, Tuche, pezzolino; pezzetto, &c. s. Fleck.

Flecken, *v. n.* macchiare; insudiciare; sporcare. Eine Farbe welche fleckt, colore che s' insudicia, che passa. Eine Farbe die sehr fleckt, colore agevole a insudiciare. *it.* (*neutr. e vulg.*) die Arbeit fleckt nicht, quel lavoro non va avanti, va molto lentamente. *part.* gefleckt, insudiciato.

Flecken, *s. m.* ein Ort der einen Marckt hat, borgo; castello; terra. Ein kleiner Flecken, borgo; borghetto.

Fleckfieber, *s. n.* febbre petecchiale; petecchie.

Fleckicht, *adj.* was Flecken hat, macchiato; macchioso; pieno di macchie; maculato. *it.* fleckicht, als ein Hund, der weiße und schwarze Flecken hat, cane biliottato, brinato, taccato, screziato; weißfleckichter, cane brizzolato, indanajato. Fleckicht machen, wie die Haut der Menschen, und gewisser Thiere, macchiare; varieggiare; punzecchiare; render la pelle brizzolata. *prov.* Wie ein fleckichter Hund bekannt seyn, esser conosciuto come l' ortica. Grau und weißfleckicht, picchiato, macchiato di bigio e di bianco. Kleinfleckicht, screziato; punzecchiato; picchiato. Fleckicht vorstellen, wie die Maler die Haut der Thiere, puzzecchiare; chiazzare.

Fleckicht

Fleckicht gemalt, wie die Haut gewisser Thiere, punzecchiato; chiazzato; gottato; tigrato.

Fleckkugeln, *f. plur.* palle da cavar le macchie.

Fleckwäscher, *f. m.* cavamacchie.

Fledermaus, *f. f.* pipistrello; notola.

Flederwisch, *f. m.* spazzola di ala d' oche; fominolo dell' ali d' Oca, che serve per ispazzolare.

Flegel, *f. m.* zum Dreschen, correggiato. *it.* (*t. d' ingiur.*) ein Flegel, grober Flegel, rustico; grossolano; villanaccio; gonzo; tanghero; barbaro; zoticone. Ein dummer Flegel, asinaccio; bestiaccia; babbaccione; balordaccio.

Flegeley, *f. f.* große Unhöflichkeit, estrema rozzezza, rustichezza, rusticità, rusticaggine, grossezza, inciviltà; villanía; atto molto scortese, incivile; modi sconci, villani; cattivo trattamento. Eine Flegeley, dummes, albernes Zeug, so einer thut oder sagt, pocoraggine; balordaggine; bessaggine; castronería, villania; buassaggine; goffaggine, &c. Flegeleyen begehen, far cose sconce, brutte, disoneste, laide, sconvenevoli, disdicevoli.

Flegelhaft, *adj.* rustico; zotico; bizzocone; rozzo; grossolano; villano; gonzo; tanghero; barbero. Flegelhaftes Zeug, rusticaggini; rustichezze; cose sconce, brutte; impertinenze; sciocchezze; sconvenevolezze. *adv.* flegelhafter Weise, rusticamente; grossolanamente; grossamente; goffamente; rozzamente; zoticamente; incivilmente.

Flegelkappe, *f. f.* gomina; cuojo con cui si congiunge la vetta del correggiato col manico.

Flegma, *f. n.* im Blute, flemma; pituita. *it.* (In der Chymie) flemma. *it.* (Von der Gemüthsart) flemma; tranquillità; pazienza; moderazione.

Flegmatisch, *adj.* was viel Flegma, viel Feuchtigkeit bey sich hat, flemmatico; pituitoso; che abbonda di flemma. *it.* *Fig.* Flegmatisch, kaltblütig, ein Flegmaticus, flemmatico; paziente; moderato; posato.

Flehen, *v. n.* supplicare; pregar caldamente, istantissimamente; implorare; domandare, chiedere umilmente, istantemente; pregare con sommissione; scongiurare. *part.* geflehet, supplicato, &c. *subst.* das Flehen, supplicazione; supplica; preghiera premurosa; scongiuro.

Flehentlich, *adj.* (*dicesi solamente in questa frase*) eine flehentliche Bitte, preghiera, richiesta, priego caldissimo, instantissimo, umilissimo; scongiuro. *adv.* flehentlich, istantissimamente; caldissimamente; premurosamente; con grande umiltà; con grande sommissione; umilissimamente. Flehentlich bitten, pregar istantissimamente.

Fleisch, *f. n.* die Substanz zwischen der Haut und den Knochen, carne. Wildes todtes Fleisch, in Wunden, carni morte. Was viel Fleisch auf dem Leibe hat, ben in carne; grasso. Wieder Fleisch bekommen, anlegen, rimettersi, o tornar in carne. Wieder wachsen, von dem Fleische in einer Wunde, rincarnare; incarnare. Was den Wuchs des Fleisches befördert, von Arzneymitteln, incarnativo; che fa nascere, che fa crescer la carne. Was zwischen dem Fleische und der Haut, zwischen Fell und Fleisch ist, intercutaneo; che è tra la carne, e la cute, o la pelle. Das Fleisch beizen, consumar le carni. Das Fleisch von den Beinen, Knochen abmachen, scarnare; spolpare; levar la polpa. Vom Fleisch fallen, mager werden, smagrire; dimagrare; divenir magro, macilento; scarnare; spolparsi; perder le polpe, o rimaner senza polpe. Ins Fleisch dringen, accarnare; accarnire; penetrar addentro nella carne. *it.* (In der heiligen Schrift) Fleisch werden, von dem Sohne Gottes, incarnarsi. Das Wort ist Fleisch geworden, der Sohn Gottes hat Fleisch und Blut angenommen, il Verbo s' è incarnato, ha preso carne umana, ha preso carne nelle viscere di Maria Vergine, ha assunto l' umanità. *it.* (In der Bibelsprache,) das Fleisch; der irrdischgesinnte Mensch, la carne; l' uom terreno, ed animale. Die Fleischeslust, i diletti della carne. Die Lust, Reize des Fleisches, gli stimoli della carne. Sünden des Fleisches, peccati carnali, di lussuria. Das Fleisch kasteyen, mortificare, macerare, affligger la carne. *it.* Fleisch, so zur Nahrung, zur Speise dienet, von Thieren und Vögeln, carne. Frisch gekochtes Fleisch, carne cotta per la prima volta. Fleisch vom Geflügle, carne bianca. Von Hasen, wilden Schweinen, &c. carne nera. Fleisch vom Rinde, Schaafe, Kalbe, carne grossa; carne di beccheria. Zartes Fleisch, wie von der Rebhüne, vom Geflügelten, carne dilicata; carne di volatili. Fleisch welches müst, welches anfängt zu verderben, carne che è vicina a patire, carne stagionata. Fleisch das wie Mus, wie Pappe weich gekocht ist, carne sfilacciata, fatta come filaccia. Das Fleisch mürbe werden lassen, frollare la carne; farla divenir frolla; ammollire il tiglio; mürbe werden, divenir frolla la carne. Zähes, zaches Fleisch, carne tigliosa. Ey was fragt der Hungrige darnach, ob das Fleisch zäh ist, eh quando l'appetito

a un s' aguzza, non vale a dir, che la carne è tigliosa. Allerley Fleisch, so man isset, carnaggio; ogni carne da mangiare. Fleischwerk, oder verdorben Fleisch, carname. Fleisch essen, an den Tagen, wo man Fastenspeise nehmen sollte, mangiar carne; mangiar grasso. Frisch Fleisch, das nicht geräuchert, oder eingesalzen, carne fresca; che non è secca o salata. Gekochtes Fleisch, carne allessa; lesso; bollito. Gebraten Fleisch, l' arrosto; vivanda arrostita. Gespicktes Fleisch, carni lardellate. Der viel Fleisch isset, der gerne Fleisch ißt, che mangia di molta carne; ghiotto della carne. Von Fleische leben, wie die Löwen, Tieger, Wölfe, viver di carname. Den Hunden, Vögeln Fleisch zu fressen geben, um sie begierig zu machen, affezionar i cani, gli uccelli alla preda. *it.* Das Fleisch am Obste, carne; polpa.

Fleischbank, *s. f.* / Fleischbänke, *s. plur.* macello; beccheria.

Fleischbrühe, *s. f.* brodo.

Fleischbruch, *s. m.* sarcocele; ernia carnosa; tumor carnoso dello scroto.

Fleischern, *adj.* carneo; di carne; carnicino.

Fleischer, *s. m.* beccajo; macellajo; bucciere.

Fleischerinn, *s. f.* beccaja; la moglie del macellajo.

Fleischeslust, *s. f.* piacer carnale, o della carne; diletto carnale; i diletti della carne.

Fleischeswerk, *s. n.* il peccato carnale, o della carne; la fornicazione.

Fleischfarbe, *s. f.* incarnato. Die etwas schwächer als die ordentliche Fleischfarbe ist, incarnatino; scarnatino. Natürliche Fleischfarbe, color di carne naturale; carnagione.

†Fleischhacker, / Fleischhauer, *s. m.* s. Fleischer.

Fleischfräßig, / Fleischfressend, *adj.* von den Thieren, carnivoro.

Fleischfresser, *s. m.* che mangia di molta carne; ghiotto della carne.

Fleischgabel, *s. f.* forchetta da cucina.

Fleischgewächs, *s. n.* escrescenza carnosa. In den Nasenlöchern, im weiblichen Geburtsgliede, Gesäße, *ꝛc.* sarcoma; polibo. am Nabel, sarconfalo.

Fleischhaken, *s. m.* uncino, rampicone per appiccarvi la carne.

Fleischhäutchen, *s. n.* (*t. d' Anat.*) pannicolo.

Fleischicht, *adj.* was mehrentheils aus Fleisch bestehet, carnoso. Die fleischichten Theile, le parti carnose. Ein fleischichter Theil, als in der Seite, mollame; parte carnosa, che agevolmente cede al tatto, come quella che è sopra il fianco. *it.* Mit Fleisch wohl versehen, carnoso; carnaccioso; carnacciuto; carnuto; polputo. Von Kindern und jungen Personen, sehr fleischicht, fett, paffuto; carnacciuto; polputo; grassotto; pienotto; ben in carne. Etwas fleischicht, carnosetto; alquanto carnoso. Fleischicht werden, ingrassare. *it.* Vom Obste, polputo. Die fleischichte Seite vom Felle der Thiere, carniccio; la banda di dentro della pelle degli animali.

Fleischlich, *adj.* carnale. Fleischliche Begierde, fleischliche Vermischung, fleischliche Lust, appetito, copula, piacer carnale, o della carne. Fleischliches Vergnügen, fleischliche Sünde, diletto carnale; peccato carnale. *it.* Der fleischliche Mensch, (im Gegensatz des geistlichen, geistlichgesinnten,) l' uom carnale; l' uom sensuale. Sehr fleischlich, carnalaccio. *adv.* fleischlich, carnalmente; carnalemente; lussuriosamente. Sich fleischlich mit einer vermischen, congiugnersi carnalmente; conoscer carnalmente, o d' amore. Sie leben überaus fleischlich, vivono carnalissimamente.

Fleischlichkeit, *s. f.* carnalità; concupiscenza carnale.

Fleischmachend, *adj.* von einem Mittel, welches das Wiederwachsen des Fleisches beschleuniget, sarcotico, o incarnativo.

Fleischmade, *s. f.* vermetto che nasce nella carne.

Fleischmarkt, *s. m.* s. Fleischbank.

Fleischmaul, *s. n.* ghiotto della carne; che mangia di molta carne.

Fleischmesser, *s. m.* coltello da cucina. Zum Speck schneiden, coltello da affettare il lardo.

Fleischpastete, *s. f.* pasticcio di carne.

Fleischsuppe, *s. f.* zuppa; minestra.

Fleischtag, *s. m.* (im Gegensatz der Tage, wo Fastenspeise gegessen wird,) giorno di grasso; giorno in cui si può mangiar carne. Die letzten Fleischtage vor den Fasten, der Donnerstag, Sonntag, Montag und Dienstag, giorni carnascialeschi o di grasso.

Fleischtopf, *s. m.* ramino; marmita.

Fleischwunde, *s. f.* piaga, ferita, squarcio nella carne; percossa che penetra solamente addentro nella carne, che calterisce la carne.

Fleischzeit, *s. f.* giorni di grasso; giorni in cui si può mangiar carne.

Fleiß, *s. m.* applicazione; applicatezza; studio; diligenza; cura; attenzione. Fleiß im Studiren, studio, lavoro, applicazione di spirito; lo studiare. Fleiß den man auf irgend eine Sache wendet, studio; arte, cura, diligenza particolare a fare alcuna cosa. Anhaltender Fleiß, assiduità, diligenza, applicazion con-

continua. Genauer Fleiß, um alles richtig, ordentlich zu machen, esatezza; puntualità; accuratezza; diligenza; cura; sollecitudine; industria; sedulità; studio; attenzione; cura esquisita, assidua; ricerca sollecita. Etwas mit vielem Fleiße treiben, applicarsi; darsi a checchessia; attaccarsi. Fleiß anwenden, sforzarsi; ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio. Fleiß anwenden, eine Sache zu lernen, zu fassen, studiare; applicarsi ad imparare, ad intendere, a capire una cosa. Allen Fleiß anwenden, um einen Endzweck zu erreichen, sforzarsi; procurare; tentare; dare opera; far ogni sforzo, ogni studio, diligenza, o prestezza possibile; andare a vela, e remo; far il possibile per ... Keinen Fleiß sparen, sforzarsi; fare sforzo; non risparmiare alcuna fatica. Allen Fleiß und Mühe anwenden, adoperarsi; darsi briga, o cura, dispacciarsi; far di fatti; affrettarsi; attaccarsi a fare. Sich mit möglichstem Fleiße einer Sache annehmen, assumersi l' impresa; prendere, o torre a fare una cosa deliberatamente; adoperarsi in ogni modo per far una cosa che altri prenda a cuore di voler fare. *adv.* mit Fleiß, vorsätzlich, mit Vorsatz, a posta; a bella posta; a studio; a bel diletto, a bello studio, scientemente; appostatamente. Etwas mit Fleiß sagen, dire appostatamente qualche cosa. Ich bitte um Verzeihung, ich that es nicht mit Fleiß, vergeben Sie, ich habe es nicht mit Fleiß gethan, (wenn man einen aus Versehen gestoßen, rc.) io vi dimando scusa, io non me n' accorgea, non me ne sono accorto, non l' ho fatto a malizia. (Im Spaße, wenn einer etwas zum Glück recht gemacht,) Sie müssen es ihm zu gut halten, er hats nicht mit Fleiß gethan, perdonategli; scusatelo; egli non ci pensava, egli l' ha fatto a caso, per miracolo. Mit allem Fleiß, recht mit Fleiß, determinatamente; appostatamente; artificiosamente; con arte; per arte; a bella posta; a bello studio. *it.* Mit Fleiß, fleißig, diligentemente; studiosamente; accuratamente. Der alles mit Fleiße, mit Sorgfalt macht, esatto; puntuale; assiduo; diligente; attento; avvertito; sollecito; regolare.

Fleißig, Fleisig, *adj.* vigilante; attento; studioso; laborioso; assiduo. Ein fleißiger Schüler, Studente, scolaro, studente attento, assiduo, &c. *it.* Anhaltend fleißig, assiduo; indefesso; incessante; continovo; continuo. *it.* Der sich um einen fleißig bemüht, assiduo; esatto; diligente. *it.* (Von Sachen, die oftmals geschehen, wiederholt werden,) eine fleißige Arbeit, lavoro incessante, non interrotto. Fleißige Bemühungen, pene, cure assidue, continove. Fleißige Besuche, visite frequenti, assidue.

Fleißig, *adv.* emsig, sorgfältig, applicatamente; attentamente; diligentemente; studiosamente; accuratamente; esattamente. *it.* Fleißig, ohne aufhören, assiduamente; continuamente; senza intermissione. Dem Fürsten fleißig aufwarten, fleißig Cour machen, esser assiduo, esatto a corteggiare il Principe. Einen Prediger fleißig hören, esser frequente, assiduo alle prediche d' un Predicatore.

Flemmen, Flennen, *v. n.* (*vulg.*) wie die Kinder, wenn sie weinen wollen, far greppo; arricciar le labbra; aggrinzar la bocca, che fanno i bambini, quando voglion cominciar a piangere. *part.* geflennt.

Fletschen, *v. a.* die Zähne, digrignare i denti, ringhiare, strider co' denti *it. pop. rec.* Sich hin fletschen, sdrajarsi; porsi a giacere poltronescamente.

Fleurette, *s. f.* (franz.) artige, galante Sachen, ein Frauenzimmer zu liebkosen, paroline dolci, amorose; lusinghe; vezzi; piacevolezze galanti.

Fleute, *s. f.* eine Art Transportschiff, bastimento di trasporto.

Flick, *adj.* ein junger Vogel, der flick ist, der ausfliegen kann, uccellino già forte e pennuto, onde potere snidiare, atto a volar via dal nido. *it.* (*per ischerzo*) Das Mädchen ist flick, ella è matura al maritaggio; ella è da marito.

Flickarbeit, *s. f.* das Flicken alter Sachen, rappezzamento; racconciamento; rattacconamento. *it. Fig.* Eine Flickarbeit, von Sachen die untauglich verfertiget sind, auch von Werken, Schriften, die schlecht sind, opera, lavoro acciabbattato, strapazzato; lavoro mal fatto.

Flickarbeiter, *s. m.* rappezzatore; racconciatore; conciacalzette. *Fig.* ciabbatino; guastamestieri.

Flicken, *v. a.* alte Sachen, Stücken ansetzen, rattoppare; rappezzare; racconciare; rabberciare; rannodare; resarcire. Alte Möbeln flicken, rappezzare; rattoppare; rabberciare, racconciare. *it.* Schlechtes Zeug flicken, mit der Nadel ausbessern, als Hemden, rc. rappezzare; rattoppare; raccenciare; racconciare; metter delle toppe; raccomodare. Alte Schuhe, Strümpfe flicken, rimpedulare; risolare. Irdenes Gefäß flicken, mit Drat umwinden, rinsprangare; riunir vasi rotti con fil di ferro. *it. Fig.* Flicken, nur ein Flicker seyn, schlechte Arbeit machen, die Arbeit verderben, acciarpare; acciabattare; strappazar il mestiero. *part.* geflickt, rappezzato, &c.

Flicken, *s. n.* racconciamento; rappezzamento,

Flicker,

Flicker, *s. m.* racconciatore; rappezzatore. *Fig.* der schlechte Arbeit macht, ciabbattino; guastamastieri. *(per lo più in comp.)* ein Schuhflicker, ciabbatino. *it. foem.* Strumpfflickerinn, conciacalzette; colei che racconcia le calzette.

Flickerlohn, *s. m.* mercede, ciò che si paga pel racconciamento, pel rappezzamento, &c.

Flickeren, *s. f.* racconciamento; rappezzamento.

Flickfleck, *s. m.* an einen Rock, toppa; pezzuolo di panno che si cuce in sulla rottura del vestimento. An Schuhen, taccone; pezzo di suolo, che s' appicca alle scarpe rotte.

Flicklappen, *s. m.* brano, brandello, straccio, pezzuolo di panno, o di tela, che serve a rappezzare; toppa.

Flickstein, *s. m.* tassello; (picciol pezzo di pietra, che si commetta in luogo, dove sia guastamento, o rottura, per risarcirla.) Flickstein in eine gesprungene Mauer, um die Oeffnungen zuzumachen, tassello che si caccia nelle crepature, o spaccature d' un muro, per riturarle.

Flickwerk, *s. n. Fig.* eine schlechte und untauglich verfertigte Arbeit, opera, lavoro acciabbatato, strapazzato; lavoro mal fatto. *it.* Ein Flickwerk, ein Werk, das zusammengestolen ist, opera composta di squarci rubati da varj autori.

Flickwort, *s. n.* in Versen, ein Wort, so nur des Maßes oder Reimes wegen eingeschoben wird, riempimento.

Fliede, *s. f.* bey den Hufschmidten, ein stählernes Instrument, den Pferden die Ader zu schlagen, lancetta da cavar sangue a' cavalli.

Flieder, *s. m.* (*vocab. prov.*) sambuco. v. Hollunder.

Fliege, *s. f.* mosca. Eine sehr große Menge Fliegen zusammen, moscajo; quantità di mosche adunate insieme. Eine große starke Fliege, moscone; mosconaccio. Eine kleine Fliege, mosconcello; mosconcino; moschino; moschetta; moschettina; piccola mosca. Eine Art kleiner Fliegen, moscherino; moscerino. Eine spanische Fliege, Art giftiger Fliegen, cantarella; canterella. *it.* Spanische Fliege, ein Vesicatorium, vescicatorio. *prov.* Um einen Fliegenfuß streiten, piatir per un nulla. *prov. e Figur.* Einer den die Fliege an der Wand irret, dem eine Fliege an der Wand hindert, uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. (Gleichnißweise) eine unverschämte Fliege, ein beschwerlicher, lästiger Mensch, mosca culaja; seccatore; importuno. Die Fliegen wegjagen, cacciar le mosche. *it. (t. di Marin.)* Fliege am Anker, marre, uncini, o raffi dell' ancora.

Fliegen, *v. n. irr.* sich mit den Flügeln in der Luft halten, oder bewegen, volare. *it.* *Fig.* Fliegen, sehr geschwind laufen, volare; correre velocemente; andare con grande velocità. Das Pferd läuft nicht, es fliegt, quel cavallo non corre, egli vola. *it.* Von Pfeilen, Steinen, &c. welche in der Luft getrieben werden, volare. Die Pfeile flogen. Die Ziegel flogen vom Sturmwinde, le saette volavano. Il vento faceva volar le tegole. In die Luft fliegen, gesprengt werden, volare in aria; saltare in aria; essere scagliato in aria. *it.* Von Haaren, Bändern, von einer Fahne, &c. ondeggiare; svolazzare. Die Haare fliegen auf seinen Schultern, gli ondeggiano i capegli sulle spalle; gli cadono in onde i capegli su le spalle. *it. Figur.* Vom Rufe, Gerüchte, volare; divolgarsi; spargersi. Der Ruf seiner ruhmreichen Thaten fliegt durch die Welt, il grido delle sue gloriose gesta vola per tutta la terra; tutta la terra rimbomba, risuona delle sue lodi. *prov e figur.* Fliegen wollen, ehe die Federn gewachsen, voler volare senz'ali. Höher fliegen, als einem die Flügel gewachsen, Sachen über seine Kräfte unternehmen, mehr Aufwand machen, als man vermögend ist, imporla troppo alta; voler volare troppo alto; distendersi più che non è lungo il lenzuolo. *part.* geflogen, volato, &c.

Fliegend, *adj.* was die Kraft zu fliegen hat, volante; volatore. Das fliegende Thier, oder die fliegenden Thiere, il volatile, o i volatili; gli uccelli. *it.* (In Wappen) halbfliegend, von einem Vogel, der die Flügel nur halb ausbreitet, und in die Sonne sieht, sorante. Ein fliegender Drache von Papier, womit die Kinder spielen, cervo volante. Fliegende Fahne, bandiera spiegata. Fliegende Brücke, ponte volante. Ein fliegendes Blatt, carta volante. *it.* Fliegendes Gewand, in der Malerey, svolazzo; panneggiamento che svolazza. Fliegendes Lager, campo volante. Ein Brief mit fliegendem Siegel, lettera a sigillo alzato, sigillo volante. Fliegendes Haar, capegli dispersi, sparsi. Fliegender Sturm, (*t. di mare*) colpo di vento. Fliegende Hitze, als im Fieber, calor che va e viene; calor momentaneo; fuoco, caldo che dura poco. *Figur.* Vom Zorne, impeto di collera. Fliegende Gedanken, pensieri aerei, vani, indeterminati. Eine fliegende Rede, nuova apocrifa, nuova che merita confermazione; nuova vaga, indeterminata, incerta.

Fliegendreck, *s. m.* / **Fliegengeschmeis**, *s. n.* } cacatura di mosche.

Fliegenklatsche, *s. f.* stromento da uccider le mosche.

Fliegennetz, *s. n.* für die Pferde, rete o copertina da cacciar le mosche a' cavalli.

Fliegenschnapper, *f. m.* Art kleiner Vogel, occhio di bue.

Fliegenschrank, *f. m.* Schrank, Köthe, die Speisen vor den Fliegen zu bewahren, moscajuola, o guardavivande, o dispensa.

Fliegenschwamm, *f. m.* fungo malefico, velenoso, che serve a far morire le mosche.

Fliegenschwarm, *f. m.* moscajo.

Fliegenwedel, *f. m.* cacciamosche; paramosche.

Fliehen, *v. n.* laufen, um sich von einer Gefahr zu retten, fuggire; alzare i mazzi; andar a briglia sciolta; andar via di vela; battere il taccone; battersela; corsela; calcagnare; dare, o darla a gambe; darsi alla fuga; dar delle calcagna; dar de' piè in terra; dar le reni, o le spalle; menar le gambe; mostrar il calcagno; pigliar la fuga; sbiettare; scappare; scuIettare; svignare; voltar le calcagna, o le spalle. *it.* Die Zeit flieht, vergeht schnell, il tempo fugge, vola, corre, passa veloce, trascorre con rapidità. *it. act.* Etwas fliehen, vermeiden, fuggire; sfuggire; scansare; schivare; scampare. Das Vergnügen, die Lust, Frölichkeit fliehen, fuggire i divertimenti, l' allegria. Ein Mensch, den man wie die Pest flieht, vor dem man wie vor der Pest flieht, uomo da cui si fugge come da un appestato. *Figur. e rec.* Sich selbst fliehen, die Gewissensunruhe, den Verdruß zu fliehen suchen, cercar di soffocare i rimorsi, di fuggir la noja. *part.* geflohen, fuggito, &c.

Fliehend, *adj.* fuggente; che fugge.

Fließen, *v. n.* von flüßigen Sachen, die ihrem Abhang folgen, colare; scorrere; correre; stillare; gocciolare; grondare; spargersi. *it.* Von den Feuchtigkeiten, die aus dem Gehirne, und andern Theilen des Körpers, oder aus einer Wunde, einem Geschwüre fließen, colare; scorrere; fluire; spargersi. Heraus fließen, scorrere; correre; colare; passare; spandersi; effondersi. *it.* Von einem Flusse, einem Wasser, bey den Mauern einer Stadt, eines Gartens, &c. fließen, bagnare; colare d' appresso; dilagare; batter contra le mure d' una Città, d'un giardino, &c. Ins Meer fließen, scaricarsi in mare; metter foce; mettere in mare; correre al mare; metter capo nel mare; andare al mare. Thränen fließen lassen, spargere, versar lagrime; piangere. *it. Figur.* Die Tyrannen fanden Vergnügen, das Blut der Märtyrer fließen zu sehen, i Tiranni prendean diletto nel vedere scorrere il sangue de' Martiri. (In der heil. Schrift) ein Land wo Milch und Honig fleußt, terra scorrente, colante di latte e di miele. *it. Fig.* Von der Zeit, fließen, dahin fließen, correre; trascorrere; trapassare; volgersi; fuggire. *it.* Von einer Periode, einem Verse, wo nichts hartes, rauhes, für das Ohr anstößiges ist, colare; esser sonoro, armonioso. Was schön, vortrefflich fließet, andante; colante; che va a maraviglia. *it.* Das Papier fließt, la carta suga. *it. Fig.* Daraus fließen, von Folgerungen, Inductionen, so aus einer Rede, einem Grundsatze, einer That, &c. gezogen werden, risultare; resultare; nascere; derivare; seguire; provvenire; procedere; derivare. Daraus fließt, daß... quindi ne segue, ne avviene che, &c. *it.* Aus etwas fließen, seinen Ursprung daher haben, derivarsi; trarre origine, venir da... provenire; procedere; nascere. *part.* geflossen, colato, &c.

Fließend, *adj.* was fließet, läuft, colante; che cola; scorrente; che scorre; corrente. *it.* Was leicht fließet, flüßig ist, fluido; corrente; liquido; corsivo; flussibile. Fließend machen, feste Körper, liquefare; stemperare; struggere; liquidare; far liquido; fondere. Fließend werden, liquefarsi; struggersi; disciorsi, &c. *it. Fig.* Fließend, nicht rauh, nicht hart, von Versen, von der Schreibart, fluido; liquido; corsivo; sonoro; armonioso; dolce. Fließende Verse, versi corsivi; versi facili, e sciolti; versificazione agevole, naturale. Eine fließende Schreibart, stile corsivo, facile, piacevole, agevole, sciolto, andante, naturale, &c. *adv.* Fließend, auf eine fließende, leichte, sanfte Art, von Reden und Werken, Arbeiten in Prosa und Versen, chiaramente; lindamente; con facilità, con grazia, con lindura; andantemente. Fließend schreiben, scrivere naturalmente, facilmente.

Fließung, *f. f.* das Fließen, colamento; scorrimento; corso; flusso.

Fließwasser, *f. f.* acqua corrente; acqua viva.

Fliete, *f. f.* lancetta da cavar sangue a' cavalli.

Flimmern, *v. n.* (*vulg.*) scintillare; brillare; sfavillare; risplendere. *part.* geflimmert. v. Schimmern, Glänzen.

Flink, *adj.* (*pop.*) munter, leicht, fresco; ben disposto; lesto; disinvolto; scaltro; presto; spedito; pronto; snello; svelto; agile; destro; sciolto di membra; gagliardo; vivace; vigoroso; gajo; allegro; giojoso; brioso. Ein flinker Pursche, flinkes Mädchen, giovinetto, giovinetta briosa, vivace, lesta, spiritosa, allegra. (*iron.*) Flink seyn, wie ein bleyerner Vogel, esser destro come una cassapan-

sapanca; esser disadatto, goffo, moccicone; inetto. *adv.* Flink, auf eine flinke Weise, agilmente; speditamente; lestamente; accortamente, &c.

Flinkerichen, *s. plur.* s. Flitterchen.

Flinkern, *v. n.* (*vulg.*) wie das Gewehr, oder Gesteine, scintillare; brillare; sfavillare; risplendere; rilucere; splendere; smagliare. *part.* geflinkert, scintillato, &c.

Flinte, *s. f.* fucile; focile; archibuso; schioppo; schioppetto.

Flintenschloß, *s. n.* acciarino dello schioppo.

Flintenschuß, *s. m.* archibugiata; archibusata; colpo d' archibuso, o d' archibugio; colpo di schioppo.

Flintenstein, *s. m.* pietra da fucile.

Flintenstoß, *s. m.* mit dem Kolben, colpo dato col calcio d' un archibugio.

Flistern, *v. n.* einem leis ins Ohr reden, damit es die Gesellschaft nicht hören soll, bisbigliare; parlottare; susurrare; favellare all' orecchio. *subst.* Das Flistern, bisbiglio; susurro; pispiglio; sufolamento. *part.* geflistert, bisbigliato, &c.

Flisterer, *s. m.* bisbigliatore; colui che ha in costume di parlar all' orecchio.

Flitter, *s. m.* Von allen Stickereyen von unächten Gold, oder Silber, oro falso. (*Figur. e fam.*) Von allem, was nur einen falschen Glanz, entlehnten Schimmer hat, orpello; oro falso. Flitter in gelehrten Arbeiten, falsche Schönheiten, concettino; inezie; ornamenti vani.

Flitterchen, *s. plur.* kleine runde Stückchen von ächtem, oder falschem Gold und Silber, in Stickereyen, Spitzen, Tressen, &c. laminette o strisciolinc d' oro o d' argento per le guarnizioni; canutiglia. Runde Flitterchen, in der Mitte durchlöchert, bisantini; bisanti; pagliuole.

Flittergold, *s. n.* orpello.

Flitterwoche, *s. f.* der Schüler, welche erst in die Schule gekommen, la prima settimana in cui si dà qualche sollazzo e libertà a' scolari nuovamente ricevuti.

Flittich, *s. m.* (*vulg.*) Stück an einer zerrissenen Kleidung, strambello; brano; brandello; cencio; straccio; parte spiccata, o pendente da vestimenti laceri. Dem die Flittiche am Leibe herum hängen, uom cencioso, vestito di cenci. *it.* (*pop.*) Ein Flittich, Arm vom Menschen, braccio.

Flocke, *s. f.* von Seide, Wolle, &c. fiocco, bioccolo; ciocca. Eine Flocke Haar, ciocca di capelli. Wolle, die noch in Flocken beysammen ist, lana in bioccoli. Flocken, was im Krempeln nicht klar gemacht worden, bioccoli; que' fiocchetti che non sono stati ben disfatti dal cardo. *it.* Eine Schneeflocke, falda di neve che cade quando fiocca. In großen Flocken fallen, vom Schnee, fioccare; cascar la neve foltamente dal cielo. was flockenweis fällt, fioccante; che fiocca. Eine kleine Flocke, von Wolle, Seide, &c. bioccoletto; fiocchetto.

Flockblume, *s. f.* erba delle ferite; giacea; jacea.

Flockicht, *adj.* fioccoso; che ha fiocchi. Flockichtes Tuch, flockichte Leinewand, panno fioccoso, grosso, disuguale, tela grossa, grossolana, disuguale, fioccosa.

Flockseide, *s. f.* borra di seta.

Flockwolle, *s. f.* borra di lana.

Floh, *s. m.* (*plur.* Flöhe,) pulce. *prov.* Einem einen Floh ins Ohr setzen, mettere una pulce nell' orecchio. Einen Floh ins Ohr bekommen, entrare altrui una pulce nell' orecchio. *it.* Ein Floh in einigen Hülsenfrüchten, kleinen Bäumen, moscherino; baccherozzolo.

Flohbiß, *s. m.* puntura, morsicatura, beccata di pulci.

Flöhen, *v. a.* spulciare; tor le pulci. *part.* geflöht, spulciato.

Flohkraut, *s. n.* conizza.

Flohr, *s. m.* von feiner Wolle, oder roher und gommirter Seide, fiore; tela crespa sottilissima; velo; tocca. Flor zu den Hauben, velo liscio. *it* Ein Flohr auf den Huth, in der Trauer, velo da lutto. *it.* Eine Art starker Flohr, crepone.

Flohrband, *s. n.* nastro di tocca.

Flohrkappe, *s. f.* scuffia di tocca.

Flohrweber, *s. m.* colui che fabbrica la tocca, il velo.

Flor, *s. m.* die Zeit, wo die Pflanzen, Gewächse blühen, il fiorire, e il tempo o stagion del fiorire. Die Tulpen stehen im Flor, i tulipani fioriscono. (*per lo più Fig.*) In Flor seyn, in Ansehen, Aufnahme seyn, fiorire; esser in fiore; essere in ottimo stato, in credito, in grande reputazione. Dieses Reich war im Flor, fioriva quest' Imperio. Was in Flor ist, in Ehren, Ansehen steht, florido; fiorente; che è in gran credito. In Flor bringen, mettere in voga, in credito.

Florentiner, *s. m.* un fiorentino.

Florentinisch, *adj.* fiorentino; di Firenze. Eine florentinische Art zu reden, auszusprechen, &c. Fiorentinismo; maniera fiorentina. *adv.* florentinisch, fiorentinamente; al modo de' Fiorentini.

Florenz, *s. n.* in Italien, Firenze.

Floret, *s. m.* (*coll' accento sull' ultima*) fioretto; borra di seta.

Floretband, *s. m.* nastro di fioretto; nastro d' accia e seta.

Floretseide, *s. f.* fioretto; borra di seta; seta floscia. Floretseidener Zeug, filaticcio; tela fatta di filaticcio.

Floriren, *v. n. Fig.* fiorire; esser in fiore; in credito, in grande riputazione. *part.* florirt, fiorito.

Florißant, *adj.* florido; fiorente, che è in gran credito.

Floß, *s. m.* Bau- Brennholz, Breter, so auf Flüssen, Kanälen, zusammengefügt und verbunden geflößt werden, traino, (besser) fodero di legname. *it.* Ein Floß, Hölzer wie ein Diele, um Menschen, Pferde, rc. auf Flüssen zu fahren, fodero di legname; zatta; zattera.

Flöße, *s. f.* das Holzflößen, il condur legnami a seconda dell' acqua.

Flößen, *v. a.* Holz auf einem großen oder kleinem Fluße, Floßweise oder in einzelnen Stücken fortschwimmen lassen, gittar legnami in un fiume, perchè sieno portati a seconda. Hölzer auf einem Flusse, einzeln, frey flößen, gettar legnami sciolti in un fiume acciò la corrente gli trascini, e gli porti dove si desidera. Ein Fluß, Bach, worauf geflößt werden kann, fiume, ruscello, che può strascinar legnami sciolti, o sostener a galla foderi, o zattere. *part.* geflößt.

Flößer, *s. m.* foderatore; colui che guida, che conduce per i fiumi i foderi di legname.

Floßfeder, *s. f.* ala, aletta, pinna de' pesci. (In Wappen) mit Floßfedern, alettato.

Floßholz, *s. n.* legnami condotti, portati per i fiumi.

Flößung, *s. f.* das Flößen, s. Flöße.

Floßverwalter, *s. m.* che ha inspezione sopra i legnami che si conducono per i fiumi.

Flöte, *s. f.* flauto. Die Flöte blaßen, suonare il flauto.

Flöten, *v. n.* suonare il flauto. *(non si dice che per ischerzo e iscorno, e nel prov. seguente, ma vulg.)* Unrecht Gut geht bald wieder flöten, la bertuccia ne porta via l' acqua.

Flötenmacher, *s. m.* facitor di flauti.

Flötenspieler, *s. m.* sonator di flauto.

Flötenzug, *s. m.* in der Orgel, tasto degli organi che imita il suono de' flauti.

Flott, *adj.* von einem Schiffe, flott seyn, den Grund nicht berühren, vom Wasser getragen werden, essere a galla; galleggiare. Nicht flott seyn, toccar fondo. Ein Schiff flott machen, scagliare un bastimento, metterlo a galla, farlo galleggiare. *it. (Fig. e vulg.)* Flott leben, gemächlich, im Ueberflusse leben, viver lautamente, delicatamente; viver negli agi, nell' abbondanza; star in sul grasso; stare con tutti i suoi agi; darsi vita, o lieta vita; far buona vita, vita magna, lieta; gozzovigliare. Bey einer Mahlzeit, einem Schmauße flott leben, gavazzare; gozzovigliare; stare in gozzoviglia.

Flotte, *s. f.* flotta; armata di mare, o navale.

Flottille, *s. f.* kleine Flotte, welche der König von Spanien nach Amerika schickt, piccola flotta, e dicesi di quelle che il Re di Spagna manda in America.

Flottist, *s. m.* in Spanien, Negoziante che fa il commercio d' America, per via della flotta, e non de' galioni.

Fluch, *s. m.* unnöthige, vergebliche Betheurung mit einem Eide, giuramento; sacramento; giuramento vano, senza necessità. *it.* Der Fluch, die Verfluchung, maledizione; maladizione; imprecazione; esecrazione. Gott hat den Fluch gegeben, Dio ha data la sua maledizione, ha sottratte le sue grazie. Der Fluch liegt auf diesem Hause, auf dieser Sache, v' è la maledizione in quella casa, in quell' affare. Es liegt einmal der Fluch darauf, (von einer Sache, wo unübersteigliche Hindernisse sind) v' è la maledizione addosso.

Fluchen, *v. n.* unnütze Schwüre thun, giurare; far giuramenti vani, senza necessità. Fluchen und schelten, bestemmiare; dir i paternostri della bertuccia. (*pop.*) Fluchen und schelten wie ein Landsknecht, giurar e bestemmiare perversamente, bestialmente, &c. *it. act.* Auf einen fluchen, einem fluchen, ihm böses wünschen, maledire; maladicere; maladire; esecrare; pregar male altrui. *part.* geflucht, giurato, &c.

Flucher, *s. m.* giuratore; bestemmiatore. Ein großer Flucher, bestemmiatoraccio.

Flucherinn, *s. f.* bestemmiatrice; colei che bestemmia, che fa giuramenti vani, senza necessità.

Flucht, *s. f.* das Fliehen, fuga; fuggita; il fuggire. Einem die Flucht erleichtern, facilitare ad uno la fuga; dargli il mezzo di fuggire. Sich auf die Flucht begeben, mettersi in fuga; fuggire, &c. Die Flucht ergreifen, nehmen, pigliar la fuga; darsi alla fuga; voltar le spalle, o le calcagna; giuocar di calcagna; fuggire; ingambare, &c. s. Fliehen. Eine Armee in die Flucht schlagen, fugare, mettere in fuga, sbaragliar un' armata; disfar un esercito; metterlo in rotta; porre in fuga, rispignere, scacciare, incalzare il nemico. Sich nach der Flucht umsehen, cercar a fuggire, a salvarsi; (von Soldaten im Treffen) rinculare; piegare; cedere; non resistere; non reggere; fuggire; volgere o dar le spalle. *it. Fig.* Die Flucht vor einer gefährlichen, oder

oder mißfälligen Sache, fuga; allontanamento; schivamento.

Flüchten, *v. n.* die Flucht ergreifen, fuggire, salvarsi; scappare; andar via; darsi alla fuga; dar le spalle; ingambare; darla a gambe; battersela. Plötzlich, auf einmal flüchten, cacciarsi la via tra le gambe; giuocar di calcagna. (*per lo più*) An einen Ort, oder bey Jemanden flüchten, um sicher zu seyn, rifuggire; ricoverarsi; ripararsi; ritrarsi, o ritirarsi in luogo di sicurezza; mettersi o porsi in sicuro. Er fürchtete sich vor dem Volke zu Rom, und flüchtete nach Puglia, temette del popolo di Roma, e ritrassesi in Puglia. *part.* geflüchtet, rifuggito, &c. *subst.* Er ist ein Geflüchteter, è un rifuggito.

Flüchtig, *adj.* der auf der Flucht ist, der nicht in sein Vaterland, an den Ort seines Aufenthaltes zurück darf, fuggitivo; fuggiticcio; fuggiasco. Er ist flüchtig, ein Flüchtling, egli è un fuggitivo. *poet.* Das flüchtige Wasser, l' onda fuggitiva, fugace, trascorrevole. *it. Fig.* Flüchtig, von veränderlicher, leichter Gemüthsart, leggieri; leggiere; girellajo; volubile; incostante; corribo; bergolo; farfallino; volante; instabile. Er ist ein flüchtiger Mensch, egli è un farfallino, egli ha un cervello che vola, è un uomo che piglia gli uccellini. *it.* Zerstreut, unachtsam, distratto; disattento; disapplicato. *it.* Flüchtig, vergänglich, von den irrdischen Dingen, in Rücksicht auf die ewigen, fugace; sfugevole; passeggero; passeggiero; transitorio; caduco; cadevole; labile. *it.* Flüchtig, hurtig, munter, leicht in seiner Bewegung, leggiero; snello; lesto; presto; destro; veloce; svelto; sciolto di membra; agile; corrente; spedito. Eine flüchtige Hand haben, auf Instrumenten zu spielen, aver la mano svelta, leggiere, sciolta. Der eine sehr flüchtige Hand hat, im schreiben, che ha una gran leggerezza, prontezza, speditezza di mano. *it. (t. di Chim.)* Flüchtig, von Substanzen, welche das Feuer in die Höhe treibt, und zerstreuet, volatile. Flüchtiges Salz, sal volatile. Flüchtig machen, volatilizzare. Der Gift wird leicht flüchtig, l' arsenico è agevole a volatilizzare. Was flüchtig gemacht ist, volatilizzato. *it. adv.* Flüchtig, hurtig, in fretta; con prestezza; facilmente, prontamente, lievemente; snellamente; destramente. Sehr flüchtig gehen, camminar velocemente, andare con grande velocità. Flüchtig, leicht laufen, correre velocemente. Flüchtig lesen, leggere speditamente, senza compitare. Flüchtig reden, parlar scioltamente. *Fig.* Flüchtig, von allem was man nur im Vorbeygehen thut, ohne die gehörige Zeit darauf zu verwenden, di volo; così di fuga; alla sfuggita. Etwas nur flüchtig in der Rede beybringen, passar leggiermente sovra alcuna cosa; non fermarsi troppo sul ragionare di alcuna cosa; far motto di alcuna cosa senza troppo arrestarvisi sopra. Er macht alle seine Sachen nur so flüchtig hin, egli fa ogni cosa imprudentemente, senza considerazione, disavvedutamente, inconsideratamente, a caso, a casaccio, a vanvera, alla spensierata, inavvertentemente, &c. Flüchtig hin arbeiten, fare a lascia podere; abborracciare; acciabbattare.

Flüchtigkeit, *s. f.* Hurtigkeit in der Bewegung des Leibes, agilità; destrezza; leggerezza e dispostezza di corpo. Flüchtigkeit im Schreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano. (Von Instrumentspielern,) leggerezza; speditezza, velocità di mano. *it. Figur.* Die Flüchtigkeit des Gemüthes, der Gedanken, Unbeständigkeit, leggerezza; incostanza; volubilità. (Der irrdischen Dinge,) instabilità; incostanza. *it. (t. di Chim.)* Die Flüchtigkeit der Körper im Feuer, volatilità.

Flüchtigmachung, *s. f.* In der Chymie, volatilizzazione.

Flüchtling, *s. m.* der davon läuft, oder gewohnt ist zu fliehen, fuggitivo; fuggiasco; timoroso; sfuggiasco. Die Flüchtlinge, von Soldaten, welche im treffen ausreißen, i fuggitivi. (*prov. e Fig.*) Er ist ein Flüchtling, von einem Menschen, der sich mit nichtsnützigen Sachen abgiebt, und sehr veränderlich ist, egli è un farfallino, egli ha un cervello che vola, è un uom che piglia gli uccellini.

Flück, *adj.* (*più usit.*) Flick, v.

Flug, *s. m.* das Fliegen des Vogels in der Luft, volo; il volare. Einen Vogel im Fluge schießen, tirar al volo. *it.* Ein Flug, der Raum, die Länge des Fluges, den der Vogel auf einmal macht, volo; volata. Der Flug der Rebhüner geht nicht weit, il volo della pernice non è lungo. Die Schwalben fliegen in einem Fluge übers Meer, le rondini attraversano il mare d' un volo, d' una volata. *it.* Auf der Jagd, der hohe Flug eines Vogels, colonnata. *it. Figur.* Einen zu hohen Flug nehmen, imporla troppo alta; voler volare tropo alto. Er hat einen zu hohen Flug genommen. Er wird sich in dem genommenen Fluge nicht erhalten können, egli s' è levato tropp' alto a volo. Egli non potrà sostenersi nel volo che ha preso. *it.* Ein Flug Raubvögel zur Jagd, brigata d' uccelli di rapina per la caccia. *it.*

it. (In Wappen) ein Flug, zween ausgebreitete und zusammengefügte Flügel vom Vogel, volo. Ein halber Flug, mezzo volo. *it.* (*collettiv.*) Ein Flug Vögel, stormo, brigata d' uccelli. (Von Tauben) der März- Augustflug, Tauben die im März, August ausgebrütet worden, nidiata di Marzo, d' Agosto. *it. Fig.* Es ist ein Flug Schüler gekommen, è uscita di Collegio una brigata di scolari. *it.* Der Flug, das Prallen der Maschinen auf dem Theater, einen oder mehrere Schauspieler wie im Fluge zu heben und niederzulassen, volo. *it. Fig.* Den Ball im Fluge fangen, pigliar la palla al balzo. Er ist sehr geschickt den Ball im Fluge zu fangen und zurück zu schlagen, egli è sicuro, è franco, nel rimettere la palla di posta, nel ripercuoterla di posta.

Flügel, *s. m.* der Vögel, und einiger Insekten, ala. Das Ende des Flügels, sommolo; punta, estremità dell' ala. (*poet.*) Auf den Flügeln der Winde, der Westwinde, der Zeit, su l' ale de' venti, de' zeffiri, del tempo. Die Flügel des Merkurs an den Füßen, scarpe alate, che come finsero i Poeti, portava a' piedi Mercurio. (*prov. e Fig.*) Die Flügel hängen lassen; thun als wenn einem die Flügel ausgerauft wären, seine Munterkeit, sein Ansehen verloren haben, non batter più che d' un' ala. Mit den Flügeln schlagen, batter le ale. Die Flügel beschneiden, tarpare, tagliar le ali, spuntarle. (*prov. e Fig.*) Einem die Flügel beschneiden, eines Gewalt oder Vortheile vermindern, tarpar le ali a qualcheduno; mozzar l'ali ad alcuno, scorciargliele. (*prov. e Fig.*) Ohne Flügel fliegen wollen, voler volare senz' ali. Selbst Flügel haben, von niemanden Hülfe bedürfen, volar da se; non aver bisogno di nessuno. *prov.* Ein Mädchen, über welche die Mutter ihre Flügel hält, fanciulla, giovinetta che è sotto la custodia della madre. *it.* Ein Flügel an gebratenen Geflügele, ala. *it.* Flügel, (von verschiedenen andern Sachen, nach der Analogie,) der Flügel, die Flügel an einer Windmühle, l' ala, l' ali d' un molino da vento. *it.* Ein Flügel an einer Thüre, ein Theil von den beyden, womit sie verschlossen wird, battente, battitojo. Flügel am Fenster, quadrello d' una finestra. An Fensterladen die über einander gelegt werden können, quadrello di paraventi a libricino. *it.* Flügel an einem Gebäude, ala, braccio d'una fabbrica. *it.* Die Flügel an einer Kirche, die Seitentheile, le parti laterali d' una chiesa; le navate laterali. *it.* Die Flügel einer Armee, so gemeiniglich von der Cavallerie formirt werden, ala, corno dell' esercito. *it.* Die Flügel an einem Kinderrocke, maniconi de' fanciulli.

Flügelkleid, *s. n.* abito, veste, vestimento con maniconi.

Flügelmann, *s. m.* capo; il primo d' una fila.

Flügelspitze, *s. f.* die Spitze, das Ende vom Flügel, sommolo; punta, estremità dell' ala.

Fluglöcher, *s. plur.* an den Taubenhäusern, cateratte; buche fatte ne' balchi, che s' usano alle colombaje.

Flugs, *adv.* immantinente; immantenente; incontinente; incontanente; subito; senza indugio; or ora; adess' adesso; in un momento; in un tratto; di presente. (*voce di poco uso e vulg.*)

Flur, *s. f.* (*per lo più nel plur.* Fluren) campi; campagne. Eine schöne Flur, una bella campagna. Die Fluren durchstreichen, scorrere le pianure. *it. masc.* Der Flur in einem Gebäude, der Vorhof, anticorte; atrio; ingresso; vestibulo; vestibolo.

Flurbuch, *s. n.* Auszug von Fluren, Ländereyen, welche Zinsen an die Herrschaft zu bezahlen haben, estratto, o copia autentica d' un registro di terre feudali, di cui un riscotitore si serve per l' esazione di ciò che è dovuto al signore.

Flurschütz, *s. m.* in den Weinbergen, guardiano delle vigne. *it.* In Gehölzen, ufficiale de' boschi.

Flurstein, *s. m.* quadrello; mattone.

Fluß, *s. m.* Wasser, so in einem ziemlich breiten Kanale läuft, fiume; fiumana; riviera. Ein Fluß der zu Kaufmannsgütern schiffbar ist, fiume che porta barche da trasporto di mercanzie. Der an einem Flusse wohnt, che abita lungo un fiume. *Fig. e prov.* Das heißt Wasser in Fluß tragen, gli è portar acqua al mare, o cavoli a Legnaja, o frasconi a Vallambrosa. Er kann das Wasser im Flusse nicht finden, (eine Sache die sonst häufig an einem Orte ist,) egli non troverebbe acqua nel mare. *it.* Der Fluß einer Feuchtigkeit, das langsame Fließen, colamento; scorrimento; distillamento. *it.* Ein Fluß im Körper, Ergießung böser Säfte in einen Theil des Leibes, flussione. Der mit Flüssen beladen ist, soggetto a flussioni. Fluß, der sich in eine Geschwulst, oder einem Theile des Körpers setzt, agitazione; flussione. Ein starker Fluß mit Husten, der sich in einem Theile setzt, catarro. *it.* Der Fluß dichter Körper durchs Feuer, fusione; liquefazione; scioglimento; struggimento. Materie welche den Fluß befördert, ciò che agevola la fusione. Ein Metall in Fluß bringen, fondere; liquefare; sciogliere.

gliere. In Fluß kommen, liquefarsi; struggersi; disciorsi. Ein Fluß von calcinirtem Glase, Salz, Metallen womit emaillirt wird, smalto. *it.* (In gewissen Kartenspielen) ein Fluß, etliche Karten von einer Farbe, die hinter einander folgen, frusso; frussi. *it.* Der weiße Fluß, bey dem weiblichen Geschlechte, purghe bianche. Ein Blutfluß, flusso di sangue. Speichelfluß durch den Merkur, flusso, o flussione di bocca; salivazione. Ein Bauchfluß, flusso; soccorrenza; cacajuola. Der einen Bauchfluß hat, colui che ha la cacajuola, la soccorenza.

Flüßchen, *f. n. dim.* von Fluß, fiumetto; fiumicello; fiumicino; fiumiciattolo.

Flußfieber, *f. n.* febbre catarrale.

Flußfisch, *f. m.* pesce fiumatico, pesce fiumale; pesce di fiume.

Flußgalle, *f. f.* bey den Pferden, galla; enfiatura, che si genera intorno alle giunture delle gambe, allato all' unghie de' cavalli.

Flußgraben, *f. m.* canale.

Flüßig, *adj.* was leichte fließt, fluido; corrente; flussibile. *it.* Flüßig, was fließende Theile hat, liquido; flussibile; fluido. Flüßige Sachen, flüßige Nahrungsmittel, als Brühen, Kraftsuppen, &c. i liquidi, gli alimenti liquidi, che si prendono a modo di bevanda. *it.* Ein flüssiger Leib, ventre flussibile, lubrico. Einen flüßigen Leib haben, aver il ventre sciolto, lubrico. *it. (t. di Med.)* Flüßig, mit Flüssen beladen, soggetto à flussioni. *it.* Was Flüsse verursachet, erwecket, che cagiona, che produce flussioni. *it.* Von festen Körpern, Metallen, was flüßig gemacht, in Fluß gebracht werden kann, fusile; fusibile; che si può fondere. Flüßig machen, liquefare; stemperare; struggere; liquidare; far liquido; fondere. Flüßig werden, liquefarsi; fondersi, &c.

Flüßigkeit, *f. f.* fluidità; fluidezzza; liquidezza; liquidità. Was der Flüssigkeit fähig ist, in Fluß gebracht werden kann, als Metalle, qualità di ciò che è fusile, o atto a fondersi.

Flußnymphe, *f. f.* najade.

Flußpulver, *f. n.* polvere, che purga la pituita; flemmagogo; polvere buona per le flussioni.

Flußschiff, *f. n.* battello; barchetto; barca; legnetto; naviglio; von der größten Gattung, piatta; chiatta.

Flußwasser, *f. n.* acqua fiumale; acqua fiumatica; acqua di fiume.

Fluth, *f. f.* auf dem Meere wenn es stürmisch wird, onda, fiotto del mare agitato, o che frange; maroso; flutto. *it.* Die Fluth, wenn das Meer wiederkömmt, wieder hoch wird, marea; mareggiata; mar crescente; flusso, o marea crescente. Zwo Ebben und eine Fluth, due riflussi per un flusso. Ein Viertel, drey Viertel Fluth, quarto, tre quarti del flusso, o di marea crescente. Es ist Fluth, vi è marea, flusso pieno. Der Anfang der Fluth, principio del flusso; marea crescente. Die Ebbe und Fluth des Meeres, fiotto; flusso e riflusso del mare. Hohe Fluth, beym Neu und Vollmonde, marea massima; flutto massimo. *it. Figur. e poet.* Eine Fluth, große Menge, folla; calca; turba; moltitudine. Eine Thränenfluth, dirotte lagrime; dirottissime lagrime. *it.* Eine Fluth Wasser, von starken Gußregen, rovescio d' acqua; torrente impetuoso; torrente. Ein Loch, welches die Fluth in die Erde gerissen, borro; botro; riozzolo; burrone; borrone.

Flûte, *f. f.* eine Art Kahn, Fahrzeug, pinco. (Die Toskaner sagen lieber) barca.

Foke, *f. f. (t. di Mare)* il trinchetto.

Fokemars, *f. m.* das Fokemarssegel, vela di gabbia; le gabbie.

Fokmast, *f. m.* albero di trinchetto.

Fokmastsegel, *f. f.* il trinchetto.

Fokmasttaue, *f. plur.* contre.

Fochtel, *f. f.* (*per ischerzo)* die Fochtel ziehen, snudare, sfoderare, sguainar la spada. *it. (t. milit.)* Fochteln geben. v. Fochteln.

Fochteln, *v. a.* Fochteln geben den Soldaten, dar piattonate; dar colpi di piatto della spada. *it.* Herum fochteln, mit Degen gegen einander anschlagen, Lärm machen, schermire; battersi; far gran romore colle spade schermendosi. *it. rec.* Sich fochteln, sich herumfochteln, sich gerne schlagen, battersi; far d'arme. *it.* (*Fig e fam.*) fochteln, streiten, disputare; contrastare; contendere; piatire, &c. *part.* gefochtelt.

Foderknecht, *f. m.* ein Gerichtsdiener der vor Gerichte fodert, messo, birro, &c. che dà le citazioni.

Fodern, *v. a.* verlangen, begehren, domandare; dimandare; chiedere. Das Seinige fodern, dimandar le cose sue wie viel fodern Sie für diesen Zeug? Sie fodern zu viel, das ist zu theuer, quanto vendete, quanto domandate, quanto fate pagare questo drappo? Voi ne volete troppo; è troppo caro. Der immer was zu fodern hat, der ungestüm fodert, dimandatore; importuno; accattone; addimantatore. *foem.* addimandatrice; dimandatrice; importuna. Von einem den Beutel, sein Geld mit Gewalt fodern, chiedere, dimandar la borsa per forza. *it.* Vor Gericht fodern, wie die Gerichtsdiener, citare; chiamar in giudizio. Ein Zettel, worinnen einer vor

Gerichte

Gerichte gefodert wird, citazione; polizzetta di citazione. *part.* gefodert, dimandato, chiesto, &c.

Foderung, *s. f.* das Fodern, Verlangen, Bitten einer Sache, domanda; petizione; richiesta; richiedimento. Bey seiner Foderung bleiben, im Preise für seine Waare, stare alla prima domanda. *it.* Die Sache so man gefodert hat, la domanda; la cosa domandata; ciò che s' è chiesto. Eine Foderung, die sich auf ein Recht gründet, pretensione; pretendenza. Der Foderungen macht, pretendente; pretensore; che pretende. *it.* Foderung vor Gerichte, durch einen Gerichtsdiener, citazione; intimazione. Eine Foderung vor Gericht, persönlich zu erscheinen, citazion personale.

Foderzettel, *s. m.* polizzetta di citazione; citazione.

Fohlen, *v. n.* von Stutten, far un poledro; partorire; figliare. Eine Stutte, welche fohlet, cavalla che fa puledri. *part.* gefohlet.

Fohlen, *s. n.* poledro; puledro; cavallo nato di fresco. *it.* Ein Fohlen, junges Pferd bis ins dritte Jahr, puledro; poledro. Ein kleines Fohlen, puledrino; puledruccio. Ein starkes Fohlen, puledroccio; puledrotto. Von Stutten, cavallina; cavalla giovine.

Folge, *s. f.* was folget, was hernach kömmt, seguito; ciò che vien dopo. Der Anfang steht in unserer Gewalt, aber die Folge und das Ende hängt vom Glücke ab, i cominciamenti sono in nostra balía, ma lo seguito, e la fine giudica ventura. Die Folge verschiedener Karten, von einer Farbe, seguito di più carte. Die Folge, welche der Kartenmacher seinen Spielkarten giebt, ordine, disposizione delle carte. *it.* Die Folge eines Werks, die Fortsetzung, continuazione d' un' opera. *it.* Die Folge der Dinge auf einander, wie sie hinter einander erfolgt sind, serie; ordine; progressione. Die Folge der Zeiten, successione; successo; corso; progresso de' tempi, de' secoli. Durch die Folge der Zeit, per successione, progresso di tempo. *it.* Von dem was aus dem vorher geschehenen erfolgt, entstanden ist, seguito; esito; conseguenza. Die Folge so eine That, eine Handlung haben kann, conseguenza; seguito. Widrige Folge in einem Geschäffte, aus einer genommenen Entschliessung, inconveniente; disordine. *(absol.)* Das kann Folgen haben, es kann schlimme Folgen nach sich ziehen, quella cosa può avere, può produrre cattive conseguenze. Folgen haben können, von Sachen, worauf sich andere auch künftig berufen können, portar conseguenza. *it.* Eine Folge, welche aus einem oder mehrern Sätzen gezogen wird, conseguenza; conclusione. Widrige, unschickliche Folge aus einem Lehrsatze, inconveniente. *it. adv.* Ohne Folge, was nichts zu bedeuten hat, senza conseguenza; da non farne conto. (Ohne Folge, worauf sich andere nicht berufen dürfen, als gewisse Freyheiten, Vorrechte, Gnadenbezeugungen, die andere nichts angehen,) senza tratto di conseguenza. *it.* Die Folge der Theile einer Rede auf einander, der Zusammenhang, concatenamento. Eine Rede, Schlußrede, ein Stück worinnen Folge ist, discorso, raziocinio, disegno ben condotto. *it.* Folge leisten, gehorchen, obedire; obbedire; ubbidire. Willige Folge leisten, obbidire ossequiosamente; compiacere; secondare; condescendere. *praep.* Zu Folge, in seguito; in conseguenza; secondo. Zu Folge Ihrer Befehle, in conseguenza de' vostri ordini. Zu Folge Ihrer Meinung, per vostro avviso; secondo voi, a detta di voi. Dem heil. Augustinus zu Folge, giusta, secondo, nel senso di S. Agostino. *adv.* In der Folge, (wenn etwas in der Rede nachgehends gesagt werden soll) in seguito; dopo; più sotto; appresso. Wir wollen in der Folge davon reden, noi ne parleremo dopo. *it.* Künftig, in progresso; in avvenire; in appresso; all' avvenire.

Folgen, *v. a.* nachgehen, seguitare; seguire; andar dietro. Sie gehen voraus und er folgt, voi anderete innanzi ed egli dopo. *(compl.)* Ich werde Ihnen folgen, dopo di Lei. Einem folgen, im Hineingehen, entrare in seguito, al seguito, dopo, dietro. Der Schatten folgt dem Körper, l' ombra segue il corpo. Einem überall folgen, seguitare; inseguire; incalzare; codiare; esser alle spalle; essere, o andar appresso. *prov.* Wer mich liebt der folge mir, chi m' ama mi seguiti. *it.* Einem folgen, nachgehen um ihn zu fangen, zu erwischen, inseguire; tener dietro; perseguitare. *it.* Einem folgen, mit ihm gehen, ihn begleiten, wie die Niedern ihren Herrn, ihren Obern, seguitare; accompagnare; scortare. *it.* Einem Wege folgen, der Straße folgen, seguitar una strada, o la sua strada; andar per una via; proseguir il suo cammino; far la sua strada. *it. Fig.* Den Weg, Pfad der Tugend, der Ehre folgen; den Fußtapfen seiner Vorfahren folgen, battere la strada, il sentiero della virtù, della gloria; seguir le traccie de' suoi maggiori; camminar per la via della virtù, &c. Seinem Vorsatze folgen, continuare, seguire ciò che si è intrapreso. *it. Fig.* Einem folgen, seiner

Parthey folgen, seguire, darsi al partito di alcuno. Einer Lehre, Meynung, 2c. dem Aristoteles, Plato, 2c. folgen, seguire, abbracciare una dottrina, &c. farsi seguace d' Aristotile, di Platone, &c. professare la dottrina di Aristotile, &c. *it.* Einem in Gedanken folgen, seiner Rede, seinem Vortrage folgen, nichts davon verhören, star attento al discorso, al ragionamento di alcuno; seguirlo colla mente, coll' attenzione. *it.* Von der Zeit, vom Orte, von der Lage, Reihe, 2c. folgen, darnach kommen, seguire; continuare; venir dopo. Sie haben nur den Anfang gesehen, lesen Sie was folget, voi non avete veduto che il cominciamento, leggete ciò che segue. *it.* Auf etwas folgen, darnach folgen, succedere; seguitare; venir dopo. Einem im Amte, in der Bedienung folgen, succedere a qualcheduno, venir nell' uffizio, nella carica d' un altro. In der Regierung folgen, in einem Königreiche, Kaiserthume, 2c. succedere al Regno, all' Impero. Die Ordnung, womit Tag und Nacht auf einander folgen, l' ordine successivo delle notti, e de' giorni. *it.* folgen, sich überlassen, abbandonarsi, lasciarsi andare a... Dem sinnlichen Vergnügen folgen, abbandonarsi all' appetito de' sensi. Seinem Kopfe folgen, far a suo senno, operar di suo capo. Nur seinem Kopfe, seinem Sinne folgen, far di suo capo, operar senza giudizio. Eines Eigensinne, Willen folgen, arrendersi; cedere; piegare all' altrui volere. Den Befehlen seiner Vorgesetzten, eines Vorschriften folgen, piegare; cedere; non resistere; sottomettersi; assoggettarsi. *it.* Einer Sache folgen, sich darnach richten, seguire; seguitare; conformarsi; appigliarsi a qualche cosa. Der Mode, der Gewohnheit, dem Rathe, Beyspiele, 2c. folgen, seguir la moda, l'uso, il consiglio, il parere, l' esempio. &c. Eines Rath, Meinung folgen, credere, seguir il consiglio, il parere, star alle parole altrui. Wenn Sie meinem Rath folgen wollen, se volete seguire il mio consiglio. Der Regel, Vorschrift, dem Evangelio folgen, osservar la regola; eseguir i consigli del Vangelo; praticare, osservar il Vangelo. *it.* Aus etwas folgen, daher kommen, seinen Ursprung daher haben, auch aus einem Principio, Grundsatze folgen, seguire; nascere; provenire; procedere; derivare, &c. Daraus folgt daß ... quindi ne segue, ne avviene che ... *it.* Etwas folgen lassen, nehmen lassen, was man in seinem Besitze hatte, rilasciare; abbandonare; lasciar prendere. Folgen lassen, was einem gehört, restituire; consegnare; rassegnare; rendere. *p.* gefolgt, seguito, &c.

Folgend, *adj.* seguente; che segue. Die folgende Blattseite, la pagina seguente. (Von der Zeit) seguente; dopo. Der folgende Tag, il giorno dopo; il dì seguente; l' indimani. Auf einander folgend, consecutivo; che segue immediatamente. Gleich darauf folgend, susseguente; che seguita immantenente. Hinter einander folgend, successivo. *adv.* folgendergestalt, folgendermaaßen, nella maniera seguente; nel modo seguente; in questa guisa, maniera; a questo modo; così.

Folgends, *adv. meglio* Folglich, v.

Folgern, *v. a.* eine Folge aus einem Satze ziehen, inferire; conchiudere; dedurre. Wahrheiten so von den Grundsätzen woraus sie gefolgert, sehr unterschieden sind, verità molto differenti dai principj, onde sono dedotte, cavate, tirate. *part.* gefolgert, inferito, conchiuso, &c.

Folgerung, *s. f.* aus einer Rede, aus einem förmlichen Argumente, conchiusione; conclusione; conseguenza.

Folglich, *adv.* vermöge einer vernünftigen und natürlichen Folge, conseguentemente; in seguito; perciò; in conseguenza; per conseguenza. *it. conj.* Folglich, demnach, also, dunque; per conseguenza; e però; perciò. Folglich erhellet, ist offenbar, daß ... perciò, per conseguenza egli è evidente che...

Folgsam, *adj.* disciplinabile; disciplinevole; addottrinevole; ammaestrevole; docile; pieghevole; facile; arrendevole; ubbidiente. *adv.* Folgsamer Weise, mit Folgsamkeit, con docilità; pieghevolmente; attentamente. Eines Meinung, Rath folgsam anhören, ascoltare con docilità, di buona voglia, volentieri, con attento animo, studiosamente gli avvisi altrui.

Folgsamkeit, *s. f.* docilità; sommessione; ossequio; arrendevolezza; arrendimento; obbedienza; ubbidienza.

Foliant, *s. m.* libro in folio, o in foglio.

Folie, *s. f.* Blättchen zum Unterlegen beym Fassen der Edelsteine und Kristalle, foglia che si mette nel castone per fondo alle gioje. Eine Folie von Gold, Silber, Kupfer, 2c. foglia d' oro, d' argento, di rame, &c.

Folio, *s. n.* ein Buch in Folio, libro in folio, o in foglio. Folio recto, Folio verso, die erste, die andere Seite vom Folioblatte, la prima facciata, e'l verso, o'l retro del foglio. *it. Fig.* Ein Schelm, Lügner, Aufschneider, Praler, Narr in Folio, barone, mentitore, millantatore, sciocco, pazzo arcisolenne, in supremo grado.

Folter, *s. f.* Marter eines Missethäters, daß er die Wahrheit bekennen soll, tortura; tormento; corda; martirio; martiro,

tiro; martorio; martoro. Durch die Folter zum Geständnisse bringen, far confessare un delitto a forza di tormenti. Auf die Folter bringen, die Folter geben, foltern, dar la tortura, la corda. it. (per estens.) Die Folter, was man einem ungerecht, oder mit Gewalt anthut, daß er etwas sagen, Geld hergeben, 2c. soll, tormento; cruccio. Fig. Eine Qual, Marter, v.

Folterbank, f. f. tortura; corda; colla. Auf die Folterbank gespannt werden, essere posto alla tortura, all' esame. Folterbank, worauf die Tyrannen weiland die Märtyrer quälten, eculeo; cavalletto.

Folterer, f. m. tortore; giustiziere.

Foltern, v. a. einen Verbrecher, dar la corda, la tortura a' delinquenti, per far loro confessar la verità. (per estens.) Schmerzen am Leibe zufügen, tormentare; cruciare; martoriare; dar tormenti. Die Tyrannen ließen die Christen grausam foltern, i Tiranni facevano crudelmente martoriare i Cristiani. it. Um irgend etwas grausam plagen, martirizzare; crucciare; martoriare; tormentare, &c. s. Martern, Quälen. part. gefoltert.

Folterung, f. f. das Foltern der Verbrecher, il dar la corda, la tortura.

Fomentation, f. f. fomentazione; fomento; bagnuolo.

Fomentiren, v. a. einen geschwächten Theil durch Auflegung eines Mittels stärken, fomentare; applicare il fomento. part. fomentirt, fomentato.

Fontanell, f. f. welches die Wundärzte machen, um den bösen Säften Ausfluß zu geben, fontanella; cauterio; rottorio. Ein Fontanell setzen, cauterizzare; far cauterio. Die Setzung eines Fontanelles, il cauterizzare; il far un cauterio, &c. Fontanelleisen, bottone da cauteria.

Foppen, v. a. (vulg.) beffare; scoccoveggiare; dar il gambo; dar la baja; dar la soja; tenere a loggia; gambarsi d' alcuno, o uccellarlo; canzonarlo; appiccarla ad uno; dar la berta; schernire; deridere; farsi beffe; prendersi giuoco; corbellare; sojare; motteggiare; canzonare; cuculiare; bergolinare; berteggiare; civettare; dileggiare; infinocchiare, &c. Einen foppen, andern zur Lust, dar la baja, la soja, la quadra; cuculiare; farsi beffe di qualcheduno per divertire la compagnia. Der die Frauenzimmer gerne foppt, verliebt thut, und nicht beständig ist, dileggiatorino; dileggino; suggettino che si piglia gusto di fare l'innamorato, e non è; civettone; civetta; civettino; zerbino; che fa il galante, l' innamorato con tutte; incostante. part. gefoppt, beffato, beffeggiato, &c.

Fopper, f. m. (pop.) der die Leute foppt, zum Narren hat, beffardo; dileggiatore; derisore; irrisore; deriditore. schernitore; berteggiatore; beffatore; corbellatore; scedato; motteggiatore; burlone.

Fopperey, f. f. (vulg.) dilegione; dileggiamento; corbellatura; motteggio; scherno; derisione; ludibrio; beffa; burla; baja. Eine Fopperey, boshafter, schäckerichter Streich, den man einem spielt, burla; beffa; biliera; celia; natta; cilecca; giarda.

Förderer, f. m. der besonders für eine Sache sorget, promotore; motore; meglio Beförderer, v.

Förderhin, adv. (antic.) da quinci innanzi; d' or innanzi. &c. v. Fernerhin.

Förderlich, adj. ajutevole; giovevole; favorevole; propizio. Einem förderlich seyn, promuovere, favorir qualcheduno. Einen bitten, in einer Sache förderlich zu seyn, pregare alcuno di affrettare, di spedire una causa, d' essere favorevole.

Fördern, v. a. eine Sache betreiben, besorgen, avanzare; sollecitare; promuovere; prender cura. it. Etwas hurtig machen, sbrigare; spedire; spacciare; accelerare; affrettare l'esecuzion d' una cosa, terminare, dispacciare; sollecitare. rec. Fördert euch; er hat sich zu sehr gefördert, affrettatevi; fate presto; spacciatevi; egli s' è dato troppa fretta; egli è stato troppo sollecito. part. gefördert, sbrigato; spacciato; spedito.

Fördersamst, adv. spacciatissimamente; quanto più prestamente, speditamente, prontamente, sollecitamente si può; con massima celerità.

Förderung, f. f. einer Sache, espedizione; prestezza; spedizione.

Fordern, v. a. verlangen, chiedere; domandare. Ein Erbzins, welchen der Herr fordern muß, livello, o censo che dee esser chiesto, o ricercato dal Signore. Von einem etwas fordern, woraus ihm Vorwurf oder Schande entstehen würde, esigere da qualcheduno una cosa, da cui gliene venga biasimo, o disonore. Die Haltung des gegebenen Wortes fordern, esigere il mantenimento della parola data. it. Vermöge eines Rechtes — esigere; riscuotere; pretendere; domandare; dimandare; richiedere. Mit einer Art von Recht, so von Gewalt unterstützt wird, esigere; richiedere per forza. Mehr verlangen, als man zu fordern hat, esigere; pretendere. Von einem den Geldbeutel fordern, chiedere, dimandar la borsa per forza. it. Fig. Gewisse Pflichten fordern, esigere; domandare; richiedere. Der zu viel fordert, (Pflichten) esigente, che pretende, che esige troppo; che ha troppo

grandi pretensioni. *it.* Einen vor Gericht fordern, v. Fodern. Etwas gerichtlich fordern, dimandare; far istanza in giudizio. *it.* Zu sich fordern, Nachricht oder Befehl geben, daß einer zu uns komme, convocare; chiamare a se; far venire. Zusammen fordern, convocare. Einen zum Streit, zum Zweykampf fordern, sfidare; disfidare; invitare, chiamar l' avversario a battaglia, a duello. *it.* wie viel habt ihr noch zu fordern? quanto avanzate? *part.* gefordert.

Forderung, *f. f.* das Fordern, Verlangen, Bitten einer Sache, domanda; richiesta; inchiedimento. *it.* Eine Forderung, so bey den Gerichten angebracht wird, domanda; azione in giudizio. *it.* Anspruch, pretensione. Forderung so man an einen hat, Schuld, die uns bezahlt werden soll, credito; debito attivo. *it.* Eine schwere, ungerechte, ungebührliche Forderung, concussione; esazione ingiusta. *it.* Eine Forderung vor Gerichte zu erscheinen, citazione; intimazione. *it.* Zum Zweykampf, provocazione; disfida; sfidamento.

Forelle, *f. f.* trota. Wie eine Forelle gesprenkelt, gocciolato, o picchiato a guisa di trota.

Forellenbach, *f. m.* ruscello che nutrisce trote.

Form, *f. f.* Gestalt, wodurch die Materie zu diesem oder jenem Dinge wird, forma. Eine gewisse Form geben, formare; comporre; ordinare; fabbricare; lavorare. Die gehörige, eine schöne Form geben, affazzonare; raffazzonare, &c. Eine Form, Gestalt bekommen, formarsi; esser formato, composto; esser prodotto, generato; prendere o ricever forma. Was keine Form hat, informe. Die besondere äußerliche Form eines Körpers, configurazione; figura; forma particolare d' un corpo. (In der Philosophie,) die wesentliche Form, forma sostanziale. *it.* Die Form der Körper, ihre äußerliche Gestalt, forma; figura; sembianza. *it.* Die Form worüber der Huth gemacht wird, forma del cappello. *it.* (In den Druckereyen) eine Form, forma. *it.* Eine Form zum Wachs, Bley, &c gießen, forma; stampa. In die Forme gießen, gettare in forma. Das Gießen in Formen, il gettare in forma. Die Form von Gyps oder Erde, worein Figuren von Erz, oder anderm Metalle gegossen werden, anima. Erde mit Pferdemist, Thon, &c. zu Formen in Erz zu gießen, terra acconcia per far le forme da gettar in bronzo. Die erste Form die in Stukatur den Figuren gegeben wird, forma: modello: disegno. Eine Forme zu Bomben, u. d. gl. forma per le bombe, e simili. Forme von Stein, worein geschmolzene Metalle gegossen werden, pretelle. Forme zu Figuren, von Gyps oder Erde, cavo; forma nella quale si gettano, e formano le figure di gesso, o di terra. Form in Papiermühlen, forma da carta. Käseform, forma di cacio. *it.* (*t. di Log.*) Ein Argument in Forma, argomento in forma. Einen Schluß in Forma machen, mettere un argomento in forma.

Formal, *adj.* Förmlich, v. (*t. di Filos.*) *causa formalis*, causa o cagion formale o essenziale. *Formaliter*, formalmente; essenzialmente; sustanzialmente.

Formalien, *f. plur.* *l' istesso che* Formalitäten, v.

Formalität, *f. f.* die gewöhnliche Art in Gerichten zu procediren, formalità; formula. Was mit allen Formalitäten gemacht ist, che ha tutte le formalità. Etwas heimlich thun, und ohne die vorgeschriebenen Formalitäten zu beobachten, far alcuna cosa di nascosto, e senza osservare le formalità prescritte. Wo die gehörigen Formalitäten nicht beobachtet sind, wo sie fehlen, che pecca, che manca contro le formalità. Der Formalität wegen, um die vorgeschriebenen Formalitäten zu beobachten, per la forma; per le formalità; per osservare le formalità, le cirimonie prescritte. *prov.* Ohne weitere Formalität, senz' altra forma di processo. Der genau über die Formalitäten hält, formalista, che sta troppo sulle formalità. *it.* Der alle Formalitäten mit macht, der viel im bürgerlichen Leben, im Umgange mit den Leuten von Formalitäten hält, cirimonioso; che è sempre sul convenevole; minuto osservatore del quinci e del quindi.

Formalisiren, (sich) *v. rec.* sich beleidigt halten, es übel aufnehmen, formalizzarsi; scandalizzarsi; aversi a male; biasimare; offendersi; avere a oltraggio. Der sich über alle Kleinigkeiten formalisirt, difficoltoso; spinoso; formalista. *part.* formalisirt.

Format, *f. n.* (*t. de' Libraj.*) la forma, il formato d' un libro, o delle pagine.

Formel, *f. f.* formola; formula. Formel Recepte zu schreiben, formola delle ricette; maniera di distendere le ricette.

Formen, *v. a.* in die Form gießen, bringen, gettare in forma. Eine Figur, Statüe formen, um ähnliche darnach zu machen, modellare; far modelli. *part.* geformt.

Formiren, *v. a.* das Wesen und die Form geben, formare; dar forma; creare; produrre. *it.* Eine gewisse Form, Gestalt geben, formare; comporre; ordinare; fabbricare; lavorare. *it.* (In der Grammatik) die Tempora eines Verbi for-

formiren, conjugare; congiugare. *it.* Einen Entwurf, 2c. formiren, formare, concepire, ideare, imaginare un progetto, &c. *it.* Eine Streitfrage, formare, proporre una quistione. *it.* Eine Sache aus verschiedenen andern formiren, und ihr eine Gestalt geben, formare; fare; ordinare; comporre; disporre. *it.* Eine Belagerung formiren, formar un assedio. *part.* formirt, formato, &c. Ein gut oder schlecht formirter Körper, corpo bene o mal conformato, costituito.

Formirung, *s. f.* Handlung, wodurch eine Sache formirt und vorgebracht wird, formazione; formamento; composizione; creazione. *it.* Die Formirung eines Wortes von einem andern, formazione d' un vocabolo.

Formkunst, *s. f.* proplastica; l' arte di far modelli di creta.

Förmlich, *adj.* ausdrücklich, bestimmt, formale; preciso; espresso; positivo; esplicito; dichiarato. *it.* Das Förmliche bey Processen, ordine giudiciario; formalità d' una lite. *adv.* Förmlich, in förmlichen, ausdrücklichen Worten, precisamente; espressamente; con formali parole; esplicitamente; in modo esplicito; formalmente; chiarissimamente.

Förmlichkeit, *s. f.* förmliche Art in Gericht zu verfahren, formalità; formula. *it.* (*talora*) Proportion, v.

Formrahme, *s. m.* (In den Druckereyen) telajo.

Formschneider, *s. m.* intagliatore, incisore di forme; intagliator di stampe, di vasi, di fiori, di fregi a piacere che si mettono per ornamento ne' libri, &c.

Formschneidung, *s. f.* l' intaglio di forme, di stampe, di vasi, fiori, e simili.

Formul, *s. f.* s. Formel.

Formular, *s. n.* was eine Formel, eine Formalität, die zu beobachten ist, enthält, formolario; formula. *it.* Ein Formular bey den Staatssekretären, und den großen Herren, welches sie in ihren Briefen beobachten, protocollo. *it.* öffentliche Acten aufzusetzen, protocollo.

Formularbuch, *s. m.* formulario; formolario.

Forn, *adv.* s. Vorn.

Fornierarbeit, *s. f.* lavoro, o opera di commesso; tarsia; lavoro di tarsia; intarsiatura.

Fornierarbeiter, *s. m.* artefice di lavori di commesso; commettitore; ebanista; stipettajo.

Fornieren, *v. a.* intarsiare; lavorar di tarsia; far lavoro, o opera di comesso. *part.* forniert, intarsiato, &c.

Forschen, *v. a.* in den Wissenschaften, in den geheimsten Sachen, cercare; ricercare; investigare; indagare; rintracciare. Nach dem Ursprunge, Grunde von etwas forschen, indagare l' origine, cercare il principio. *it.* Nach Personen oder Sachen forschen, sich darnach erkundigen, inquisire; investigare; indagare; ricercare; interrogare; informarsi. Forschen, Neuigkeiten zu erfahren suchen, um seine Neugierde zu stillen, investigare; esaminare; ricercare; scrutinare; spiare; rinvergare. Nach eines Thun und Lassen forschen, ricercare; investigare; rinvergare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *it* Forschen wie eine Person über etwas gesinnet ist, tentare; tastare; esplorare; toccare il polso; toccare un tasto. Bey einem forschen, um seine Gedanken, seine Absicht, sein Geheimniß zu erfahren, esaminare; investigare; ricercare; tastare. *part.* geforscht, investigato, &c.

Forscher, *s. m.* indagatore; investigatore; ricercatore. Gott ist der Forscher der menschlichen Herzen, Iddio è scrutatore de' cuori degli uomini. *it.* Ein Forscher aller Familiensachen, curioso; indagatore; investigatore. Von allem was die Leute thun, was neues vorgeht, curioso; investigatore; indagatore, inquisitore; colui che spia; che rinverga, che cerca di risapere i fatti altrui.

Forschung, *s. f.* das Forschen, investigazione; perquisizione; esamina; diligente ricerca. Eine genaue, strenge Forschung, ricerca scrupolosa, severa, rigorosa; esatezza. Die Forschung von eines Leben und Thaten, esame; perquisizione; investigazione. Die Forschung der Worte eines Punktes aus der Litteratur, ricerca; investigazione; indagazione. Eine Forschung auf gerichtlichen Befehl, inquisizione; informazione; ricerca; inchiesta; investigazione; investigamento.

Forst, *s. m.* ein großer Strich Landes, mit Wald, Bäumen besetzt, foresta; selva; bosco; boscaglia. (*it. t. d' Archit.*) der Forst, oder Först am Gebäude, Dache, colmo; comignolo; la più alta parte d' un tetto, d' un edifizio.

Forstamt, *s. n.* Tribunale de' Giudici de' boschi e foreste.

Forstbedienter, *s. m.* Uffiziale de' boschi.

Förster, *s. m.* guardaboschi; boscajuolo. Oberförster, capo boscajuolo, o capo de' guardaboschi.

Forstknecht, *s. m.* servo, fante del guardaboschi, del boscajuolo.

Forstmeister, *s. m.* maestro de' boschi, delle foreste e de' fiumi.

Forstrecht, *s. n.* gius, diritto de' boschi e foreste. Ein Herr der das Forstrecht bey seinem Vasallen hat, signore che ha gius su i boschi de' suoi vassalli. Forst-

recht, welches ein Gebietender Herr über die Waldung einer Privatperſon hat, gius di Giuſtizia che ha il Sovrano ſu i boſchi d' un particolare.

Forſtſchreiber, *ſ. m.* giudice per i delitti commeſſi ne' boſchi o fiumi di ſua giuridizione.

Forſtſtein, *ſ. m.* doccia.

Forſtverwalter, *ſ. m.* giudice di prima iſtanza per i delitti commeſſi ne' boſchi o fiumi di ſua giuridizione.

Forſtziegel, *ſ. m.* tegola; tegolo; tegoletto; tegolino.

Fort, *particella che dinota continuazione, durazione, o movimento di coſa che s' allontana, che va innanzi, o perdita, &c. e s' accompagna a più verbi che ſeguono qui appreſſo.* Fortgehen, andar via; andarſene; partirſi. Gleich fort wollen, ſtar ſull' ale; ſtare in procinto, in punto di partire. Er will fort, er geht gleich fort, egli ha il piè nella ſtaffa; egli è in procinto di partire. Die Pferde wollen fort, ſie ſtehen nicht ſtille, i cavalli ſono alle moſſe; non ſi poſſono tener fermi. Nicht recht fort können, nicht gut gehen, camminar con grande ſtento. Nicht mehr fort können, vor Alter Krankheit, Müdigkeit, ꝛc. non potere più; eſſer affralito, riſinito per la vecchiaja, dalla malattia, dalla fatica, &c. Er iſt fort, egli è partito; egli ſe n' è andato. Er muß fort, (von einem der gefährlich krank) egli è via là, via là, o a confitemini, o al pollo peſto; i medici l' hanno sfidato. Was fort iſt, (im Scherz) verdorben, verloren, wovon nichts mehr zu hoffen iſt, rovinato; diſtrutto; perſo; andato in rovina; andato a male. Ihr ſchönes Fleckchen, ihre Schönheit geht fort, la ſua bellezza ſe ne va, ſen fugge, ſi perde. Sein Geld iſt fort, i ſuoi danari ſe ne ſon iti, andati, fuggiti, ha perſo i ſuoi danari. Und ſo fort, eccetera. Fort und fort, (*antic.*) ſenza ceſſare; ſenza reſtare; continuamente; inceſſatamente. Immer fort, continovamente; del continuo; ſenza intermiſſione; continuamente. Immer fort reden, ſchwatzen, non ceſſare, non mollare, non finir di parlare, di cicalare; parlare ſenza prender fiato, ſenza mai riposarſi.

Fort, *conj.* um zu ermahnen, zu ermuntern, orſù; ſu; via. *it.* Geh fort, va via di quà. *it.* Fort von hier mit den andern Hunden, via colà con gli altri cani. Fort Kuppler, hier giebts keine Menſcher, via ruffian, che quì non ſon femmine da conio. Fort fort, Platz gemacht, largo, largo; piazza, piazza.

Fortarbeiten, *v. a.* ſeguire a lavorare; proſeguire; continuar un lavoro incominciato. *part.* fortgearbeitet.

Fortbergen, *v. a.* continuare, proſeguire, ſeguir a chiedere, o ricevere in preſtito. *part.* fortgeborgt.

Fortbrauchen, *v. a.* uſare, adoperare continuamente; proſeguire a far uſo, a ſervirſi, a valerſi di checcheſſia. *part.* fortgebraucht.

Fortbringen, *v. a. irr.* von einem Orte an einen andern, portare, condur via, trasportare; trasferire; portar da un luogo a un altro. Mit Gewalt fortbringen, portar via; ſtraſcinare; condurre a forza. Er iſt nicht fortzubringen, non ſi può farlo andar via; egli reſta immobile. *it. rec.* Sich fortbringen, mit ſingen, ſpinnen, ꝛc. guadagnarſi il vitto, o la vita a cantare, a filare; campar del filato, del meſtier di cantare. Mit ſeiner Hände Arbeit, guadagnare la vita ſua per le braccia. *part.* fortgebracht.

Fortbringung, *ſ. f.* v. Fortſchaffung.

Forteilen, *v. n.* partirſi, andar via frettoloſamente. *part.* fortgeeilt.

Fortfahren, *v. a.* im Wagen, ꝛc. fortſchaffen, trasportare, portar via con carro, o carretto, o in carrozza, &c. *it. neutr.* weiter gehen, paſſar oltre; andar avanti. (parlandoſi di vettura). *it.* fortfahren in dem was man geſagt, weiter gehen, paſſar oltre; andar innanzi. *it.* In dem was man angefangen — continuare una coſa incominciata; ſeguire; proſeguire; andar innanzi. Fahren Sie fort mit leſen, tirate innanzi la voſtra lezione. Nun, fahren Sie fort, ſu via, proſeguite. Mit gleichem Eifer in ſeinem Vornehmen fortfahren, proſeguire, andar avanti con calore, continuare, proſeguir la ſua impreſa, i ſuoi diſegni coll' iſteſſo calore. Mit bitten, anhalten um etwas fortfahren, inſiſtere; perſiſtere; far iſtanza; oſtinarſi; ſollecitare; proſeguire a chiedere; ſtar fermo in una coſa. Beſtändig in etwas fortfahren, darinnen verharren, continuare; durare; perſeverare; perſiſtere; non ceſſare. Im Guten — perſeverare nel bene. *part.* fortgefahren.

Fortfließen, *v. n.* colare, ſcorrere, correre di continuo; continuar di colare, di ſcorrere. *part.* fortgefloſſen.

Fortfliegen, *v. n.* volar via; involarſi; fuggire; ſcappar via. *part.* fortgeflogen.

Fortführen, *v. a.* condurre via; menar via; portare; trarre ſeco. Mit Gewalt fortführen, condurre via a forza; portar via; ſtraſcinare. *it.* Einen angefangenen Bau fortführen, fortſetzen, continuare una fabbrica incominciata; proſeguire a fabbricare. *it.* Eine Mauer fortführen, ſie länger bauen, continuare;

pro-

prolungare, distendere, allungare un muro. Eine Allee, einen Laufgraben, einen Kanal, etc. allungare; distendere; portar più innanzi. Man muß es fortführen, länger machen, convien allungarlo di più, distenderlo maggiormente. *it. Fig. e fam.* Einen fortführen, mit einer derben Antwort abweisen, rabbuffare; bravare; rampognare; sgridare; ributtare. *part.* fortgeführt, condotto via, &c.

Fortgang, *s. m. (propr.)* das Vorwärtsgehen, progresso; avanzamento; l'andare innanzi. *it.* Der Fortgang der Waffen, auf einander folgende Eroberungen, Vortheile die im Kriege erhalten werden, progresso. Dem Fortgange der feindlichen Waffen Einhalt thun, arrestare i progressi del nemico. *it.* Fortgang in bösen und guten Sachen, ihr Wachsthum, Zunehmen, progresso; incremento; avanzamento. Der Anfang, Fortgang und Ende einer Krankheit, il principio, il progresso, e'l fine d' una malattia. Die christliche Religion hat in etc. großen Fortgang gehabt, la Religione Cristiana ha fatto de' grandi progressi in &c. Fortgang in der Tugend, Wissenschaft, u. d. gl. haben, profittare; far profitto, o progresso in virtù, in scienza o simile. Fortgang haben, weiter kommen, avanzarsi; far progressi. In den Studiis — far progressi nello studio; crescere. (In den Schulen) es giebt keinen Fortgang ins Unendliche, non si dà processo in infinito. *it.* Fortgang in einem Vorhaben, was dem vorgesetzten Endzwecke gemäß oder widrig erfolgt, successo; avvenimento; evento; riuscita. (*absol.*) Fortgang, glücklicher Erfolg, buon successo; prospero evento; buona riuscita. Guter Fortgang der Dinge, riuscita; buon esito. Fortgang haben, von Personen und Sachen, riuscire; sortire; aver effetto. Die Sache hat guten oder schlechten Fortgang gehabt, l'affare ha dato in bene, o in male, è riuscito a buono o mal termine. In allen seinen Unternehmungen Fortgang haben, aver il vento in poppa; essere in fortuna; aver le congiunture propizie; andare in poppa; andar di rondone. Glücklichen Fortgang haben, von Sachen, prosperare; riuscir a buon termine, o felicemente.

Fortgeben, *v. a.* die Karten im Spiele, seguir a dare le carte. *part.* fortgegeben.

Fortgehen, *v. n. irr.* anfangen zu gehen, pigliar le mosse; cominciare a muoversi, a partirsi; andar innanzi; avanzarsi; farsi innanzi; portarsi più avanti; innoltrarsi; andar più oltre, più avanti. *it.* Fortgehen, sich auf den Weg machen, incamminarsi; avviarsi; andarsene; partirsi; andar via; mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada, od in cammino; diloggiare. Nicht fortgehen von einem Orte, immer da bleiben, non muoversi da un luogo. *it.* Fortlaufen, und (von Thieren, Vögeln,) fortfliegen, etc. darsi a correre; prendere a correre, a volare, a fuggire. *it.* Sich von einem Ort wegmachen, sich entfernen, ritirarsi; partirsi; scostarsi; andar via. Geh fort, ritirati; scostati; va via di quà. *prov.* Wie ein begossener Hund fort gehen, mettersi la coda tra le gambe; tornarsene vergognoso, o svergognato. *it.* (Um zu misbilligen was jemand gesagt,) geh fort mein Sohn, was sagst du da? via, figliuol, ch' è ciò, che tu di? Gehen Sie fort, das ist nicht so, via, via; oibò; non è vero. Geht fort, geht nur fort, ihr einfältigen Leute, ihr wißt nicht was ihr redet, andate via, andate, gocciolonì che voi siete, voi non sapete ciò, che voi vi dite. Aus Furcht fortgehen, fuggirsi, andar via per timore; sloggiare. Eilig, plötzlich von einem Orte fortgehen, battersela; fuggire; dar delle calcagna; far fardello. *(prov. e fam.)* Fortgehen, wie eine Katze vom Taubenschlag, abbruciar gli alloggiamenti; sbiettare. Schulden wegen fortgehen, dar un canto per pagamento. Ueber Hals und Kopf fortgehen, darla a gambe; sbrattar il paese; non istar a dir al cul vienne; giucar o menar lo spadone a due gambe. In aller Stille aus einer Gesellschaft fortgehen, sparire; andar via senza far motto. *it.* Sein Lohn geht immer fort, la sua paga corre sempre. *it.* Von der Zeit, verfließen, correre; passare; trascorrere; volgere. *it.* (Von allem was in einem Subjekt aufhört da zu seyn, sich verlieren) Ihre Schönheit geht fort, la sua bellezza se ne va, sen fugge, si perde. *it.* Von Sachen, fortgehen, zunehmen, sich vermehren, andar avanti; crescere; aumentare. *it.* Glücklich fortgehen, (von Sachen) guten Fortgang haben, prosperare; riuscir a buon termine o felicemente. Nicht fortgehen, von einem Vorhaben, das man ausführen wollte, non riuscire; dar in nulla; mancare; arrenare; incagliare; intoppare; inciampare; non conchiudere. (Im Scherze) ohne ihn geht nichts fort; wenn er nicht schiebt, geht der Wagen nicht fort, egli dà le mosse a' tremuoti; egli dà l' orma a' topi; egli è colui che debbe far fuoco alla girandola. *it.* Lange, oder nicht lange fortgehen können, dauern, potere, o non poter durare lungamente, lungo tempo. *part.* fortgegangen.

Fortgehend, *adj.* die fortgehende Bewegung der Thiere, il moto progressivo degli animali. Die fortgehende Bewegung der Planeten, il moto progressivo de' pianeti.

Fortheben, *v. a.* levare, portare innanzi alzando; trasportare, portare levando da un luogo a un altro. *part.* fortgehoben.

Forthelfen, *v. a. irr.* einer Person, ihr beförderlich seyn, sie versorgen, avanzare; promuovere; favorir qualcheduno ajutandolo; mettere innanzi alcuno; portare alcuno; proteggerlo; ajutarlo; soccorrerlo; dargli ajuto; spalleggiarlo; sostenerlo; fare altrui spalla; dargli appoggio; porgergli ajuto. *it.* Der gerne andern forthilft, uomo soccorrevole, officioso, pietoso, benefico. Einem selbst, od. durch seine Freunde forthelfen, ajutare; soccorrere altrui col suo credito, per via de' suoi amici. Einem auf alle Art und Weise forthelfen, procurar de' gran vantaggi a qualcheduno; promuoverlo. Einem nicht forthelfen, voltar le spalle a una persona; abbandonarla. *it.* Einem forthelfen, ihm zu seiner Entfliehung behülflich seyn, prestar la mano alla fugga di qualcheduno, impiegarvisi; darvi la mano; ajutar alcuno a fuggire, a salvarsi, a scappare, a scampare; far fuggire, scampare qualcheduno ajutandolo. *it. (per discacciare)* Ich will dir forthelfen, non anderai via di quà? Wenn du nicht bald gehst, will ich dir schon forthelfen, se non anderai via subito di quà, guai a te. *part.* fortgeholfen.

Forthin, *adv.* d' or innanzi; da quinci innanzi; nell' avvenire; d' ora in poi; d' oggi in avanti; in avvenire.

Forthinken, *v. n.* andar via zoppicando. *part.* fortgehinkt.

Forthutschen, *v. n. (pop.)* ganz heimlich, verstolens fortgehen, andar via, partirsi di nascosto, secretamente, occultamente, di soppiatto; sparir a un tratto.

Fortjagen, *v. a.* cacciar via; scacciare; mandar via; mandar al diavolo; mandar di là da' monti. Einen Bedienten, mit dem man schlecht zufrieden, fortjagen, cacciare, o mandar via un servidore; licenziarlo, metterlo fuor di casa. Die Diebe, Landstreicher, &c. aus dem Staate, die Schelme aus seinem Hause fortjagen, purgare, nettare, sbrattar lo Stato di ladri, di vagabondi, &c. purgar la propria casa da' bricconi. *part.* fortgejagt, scacciato, &c.

Fortification, *s. f.* / Fortificationswerk, *s. n.*) fortificazione; riparo. Die auswendigen Fortificationen, le opere esteriori.

Fortificiren, *v. a.* einen Platz, fortificare, afforzare, munire, render forte una Piazza. *part.* fortificirt, fortificato, &c. Gut fortificirt, ben fortificato; afforzato; forte.

Fortificirung, *s. f.* fortificamento; fortificazione.

Fortkommen, *v. n.* weiter fortgehen, avanzare; andar innanzi; andar avanti; portarsi più avanti. *it. Fig.* Von einem Menschen, der seine Entzwecke zu erreichen weis, prosperare, far de' passi, de' progressi; avanzarsi. Er wird gut fortkommen, farà de' passi, anderà molto innanzi, sarà promosso. Im Studiren fortkommen, far progressi nello studio; crescere. (Von einem jungen Menschen) gut in der Welt fortkommen, riuscir bene, o far buona riuscita nel mondo. Er kömmt in allem glücklich fort, e' viverebbe, o farebbe robba in acqua. Er kann mit nichts fortkommen, egli affogherebbe ne' mocci, alla porticciuola, in un bicchier d' acqua. *it.* Fortkommen, mit dem was man unternimmt, venir a capo; riuscire. *it.* Fortkommen, von einem Menschen, welcher glücklich der Verfolgung, &c. entgeht, sfuggire, non esser veduto, o colto. *it.* Von Erdgewächsen, Pflanzen, fortkommen, gut wachsen, venir innanzi; venir a bene; provenir bene; alleficare; provare; crescere; attecchire; allignare. In einem Boden gut fortkommen, venir innanzi, alleficare, provenir bene in qualche luogo. Eine Pflanze, die gut fortkömmt, pianta che vien bene, che è di bel crescimento. Bäume mit guten Wurzeln kommen immer gut fort, gli alberi che hanno buone barbe, buone radici, s' appigliano, abbarbicano, avventano immancabilmente. Nicht fortkommen, von Gewächsen, Bäumen, intristire; provenir malo; indozzare; imbozzacchire; alidirsi; diseccarsi; restar privo d' umore. (Von Weinbeeren, die nicht zur Reife kommen, incatorzolire; intristire; non attecchire. *part.* fortgekommen.

Fortkommen, *s. n.* das Zunehmen, das Wachsen, gut und schlecht, avanzamento; incremento; progresso. Das gute oder schlechte Fortkommen der Pflanzen, buono o cattivo crescimento delle piante.

Fortkönnen, *v. n.* von einem Orte sich fort bewegen können, poter camminare; aver potere, forza bastante, poter andare, o muoversi da un luogo all' altro. *it.* Von einem Ort fortkönnen, abreisen können, poter andar via, poter partirsi da un luogo; non esser più impedito di andarsene, di mettersi in istrada, di par-

partirsi. *it.* (*per lo più negat.*) Nicht mehr fort können, hohen Alters, Krankheit, Mattigkeit, ꝛc. wegen, non poterne più; esser affralito, rifinito, per la vecchiaja, dalla malattia, dalla fatica, &c. Ein Pferd, das gar nicht mehr fortkann, cavallo stanchissimo, spossato, che è rifinito, che non può più camminare. *part.* fortgekonnt.

Fortkriechen, *v. n. irr.* strascicarsi; andar innanzi strascinandosi; andar avanti serpeggiando; serpeggiare; strascinarsi per terra. (*per esag.*) Von einem Menschen der schwerlich geht, camminar con grande stento. *part.* fortgekrochen.

Fortkriegen, *v. a.* (*vulg.*) immer fort bekommen, als den Lohn, ꝛc. seguire a ricevere, ad acquistare, avere continuamente la paga, &c. *it.* (*vulg.*) Etwas nicht fortkriegen können, nicht von der Stelle bringen, non poter muovere, togliere, torre, levare, o portar via, rimuovere, allontanare, scostare, spingere; non poter far andar innanzi. *it.* Fortkriegen, continuare, seguire, proseguire a guerreggiare, a far guerra; continuar la guerra. *part.* fortgekriegt.

Fortlassen, *v. a.* lasciar andar via; non arrestare; non fermare; non impedire d' andar via; non trattenere; non ritenere. Einen aus dem Gefängnisse, aus dem Arreste fortlassen, lasciar uscire, scappare, fuggire di prigione. *part.* fortgelassen.

Fortlaufen, *v. n.* sich in geschwinde Bewegung setzen, darsi a correre; prendere a correre, a fuggire. *it.* Fliehen, tirar via; andar via; fuggire. Das wird machen, daß ich fortlaufe, ciò mi farà fuggire, mi farà andar via. *it.* Heimlich fortlaufen, sich fortmachen, far fagotto; far fardello e fuggirsi. (Von Soldaten) desertare, disertare. *it.* Von flüssigen Sachen, immer fortlaufen, correre, scorrere, colare, stillare, gocciolare, grondare, spargersi sempre; (parlandosi di cose liquide). *part.* fortgelaufen.

Fortlernen, *v. a.* continuare, proseguir ad imparare, a studiare, ad apprendere, ad imprendere. *part.* fortgelernt.

Fortlesen, *v. a.* continuare, seguitare, proseguire a leggere; tirar innanzi la lezione. *part.* fortgelesen.

Fortmachen, *v. a.* fortsetzen was man angefangen, proseguire; seguire; continuare una cosa incominciata. *it.* Eilen, schleunig, hurtig mit etwas seyn, sbrigarsi; affrettarsi; spacciarsi; far presto; dar fine con prestezza; affrettare; spedire; sollecitare; avacciare; far con diligenza. Macht fort, affrettatevi; fate presto; spacciatevi. Der seine Sachen nach einander fortmacht, uomo spedito, diligente, sollecito, esatto, pronto. *it. rec.* Sich fortmachen, von einem Orte schleunig weggehen, far fagotto; far fardello; scappar via; sbiettare. Sich von einem Orte fortmachen, weil man sich nicht darf sehen lassen, fuggir via; allontanarsi; assentarsi; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo. (Im Scherze, von einem der gestorben) Er hat sich fortgemacht, se n' è ito all' altro mondo. *part.* fortgemacht.

Fortmarschiren, *v. n.* von Soldaten, incamminarsi; inviarsi; tirare; andare; cominciar a marciare, a camminare (degli eserciti, e de' soldati.) *it.* (*vulg.*) Anfangen fortzugehen, pigliar le mosse; cominciare a partirsi, ad avviarsi, a mettersi in istrada; mettersi la via fra le gambe. *part.* fortmarschirt.

Fortpacken, (sich) *v. r.* ritirarsi; andar via; partirsi; battersela; far fardello. Packt euch fort mit den andern Hunden, via di costà con gli altri cani. Packt euch fort von mir, toglietevi dinanzi a me; toglietevi dal mio cospetto. Packt euch fort von hier, ritiratevi, scostatevi, allontanatevi, andate via di quà. *part.* fortgepackt.

Fortpflanzen, *v. a.* Bäume, Pflanzen, aus einem Orte weg, an einen andern pflanzen, traspiantare; trapiantare. Reißer, Weinreben fortpflanzen, propagginare; coricare i rami delle piante, e i tralci delle viti. *it.* Durch die Zeugung fortpflanzen, multiplicare; moltiplicare; accrescere, aumentar per via di generazione; far razza. *it. Figur.* Von moralischen Sachen, Laster oder Tugenden fortpflanzen, auf die Kinder bringen, trasmettere; tramettere; trammettere; tramandare; far passare; trasfondere. Seinen Namen, Ruhm auf die Nachwelt fortpflanzen, trasmettere; far passare. Die Lehre von guten Sachen muß man fortzupflanzen suchen, la dottrina delle buone cose si dee propagginare, propagare, ampliare, dilatare. *it. rec.* sich sehr fortpflanzen, von gewissen Thieren, moltiplicare; crescere in quantità. Durch die Zeugung — perpetuarsi; conservarsi per via di generazione. Vom Schall und Licht, propagarsi; andarsi propagando. *it. Fig.* (Von moral. Sachen,) trasmettersi; passare; conservarsi; propagarsi. *part.* fortgepflanzt, traspiantato, &c.

Fortpflanzer, *s. m.* propagatore.

Fortpflanzung, *s. f.* der Bäume, Pflanzen, von einem Orte an einen andern, traspiantamento. *it.* Durch Reißer, Weinreben, propagginamento; propagginazione; il propagginare; il coricar delle piante, e de' tralci delle viti. *it.* Durch die Zeugung, propagazione; moltipli

tiplicazione per via di generazione. Dieser Trieb ist in die Menschen, von der Natur zur Fortpflanzung des menschlichen Geschlechtes gelegt worden, questo appetito è stato ordinato dalla natura negli uomini per la propagazione della spezie umana. *it.* (In der Physik) die Fortpflanzung des Lichtes und Schalles, propagazione della luce, e del suono. *it. Fig.* Die Fortpflanzung des Glaubens, unter den Ungläubigen, la propagazione della fede; la dilatazion della fede ne' paesi degl' Infedeli. Die Congregation *de propaganda fide*, die zur Fortpflanzung der Religion errichtete Versammlung in Rom, propaganda; la Congregazione di propaganda.

Forträumen, *v. a.* aus einem Hause, sgomberare, vuotar la casa, portar via ogni casa. *part.* fortgeräumt.

Fortreisen, *v. n.* abreisen, partire; andar via; andarsene; diloggiare; mettersi in istrada. Eben, gleich fortreisen wollen, aver il piè nella staffa; esser in procinto di partire. *it.* Seine Reise fortsetzen, continuare; proseguire il suo viaggio. *part.* fortgereißt, partito, &c.

Fortreiten, *v. n.* partirsi, andar via a cavallo. *part.* fortgeritten.

Fortrollen, *v. n.* girare; roteare; muoversi in giro. *part.* fortgerollt.

Fortrücken, *v a.* mandare, spignere, spingere, cacciare innanzi; rimuovere, scostare, muovere una cosa dal suo luogo, e farla andar avanti, più oltre. *it. neutr.* andar innanzi; avanzare; innoltrarsi; portarsi più avanti. Fortrücken, wie ein Schatz in der Erde, cambiare, mutare luogo. *part.* fortgerückt.

Fortrudern, *v. n.* vogare; remare; dar de' remi in acqua; remigare. stark fortrudern, far forza di remi; vogare con gran forza; vogare a forza arrancata.

Fortsatz, *s. m. (t. d' Anat.)* apofisi.

Fortschaffen, *v. a.* von einem Orte an einen andern, trasportare; trasferire; passare, portar da un luogo a un altro. *it.* Fortschaffen was einem zur Last ist, sich davon frey, los machen, scostare; allontanare; cacciare; spacciarsi; liberarsi. *it.* Eine Person fortschaffen, sich von ihm losmachen, mandar sano altrui; licenziarlo; abbandonarlo; mandarlo con Dio; mandarlo a spasso. Das Gesinde, einem Bedienten fortschaffen, cacciare, o mandar via un servidore; rimandarlo; dargli congedo; metterlo fuor di casa. *it.* Eine Sache fortschaffen, sie verkaufen, veräußern, vendere; alienare; cambiare; distrarre. *it.* Einen fortschaffen, ums Leben bringen, ammazzare; uccidere, mandare all' altro mondo, &c. Eine Krankheit, die einen gar bald fortschafft, malattia violenta che vi strozza, v' uccide, vi spaccia per le poste all' altro mondo. *part.* fortgeschafft, trasportato, &c.

Fortschicken, *v. a.* nicht aufnehmen, nicht herein lassen, mandar via. *it.* Einen Curier fortschicken, spedire; mandare; inviare. *it.* Einen Bedienten fortschicken, abdanken, rimandare; cacciare, o mandar via; licenziare. *it.* Einen fortschicken, ihm geradezu abschlägliche Antwort geben, rimandare; ributtare; ricusare, *part.* fortschicken, spedito, mandato, &c.

Fortschieben, *v. a. irr.* spignere, spingere, sospingere innanzi. *part.* fortgeschoben, spinto innanzi.

Fortschiffen, *v. n.* die Schifffahrt anfangen, auslaufen, far vela; dare, commetter le vele a' venti; spiegar le vele. Mit vollen Segeln fortschiffen, andare a vele gonfie; spiegar tutte le vele. Nach Süden oder Osten fortschiffen, dar caccia al Sud o all' Est; correre a Mezzo giorno, o Levante. *it. act.* Sachen auf dem Wasser, auf dem Meere fortschiffen, fortbringen, trasportare con nave per acqua, sul mare. *part.* fortgeschifft.

Fortschlagen, *v. a. irr.* cacciar via a bastonate. Die Feinde fortschlagen, cacciare; far fuggire precipitosamente il nemico. *part.* fortgeschlagen.

Fortschleichen, *v. n. irr.* ganz heimlich fortgehen, sparire; andar via secretamente, occultamente, pian piano, di soppiatto; partirsi di nascosto. *it.* Nur fortschleichen, kaum gehen können, camminare a grande stento. *part.* fortgeschlichen.

Fortschleifen, } *v. a.* trascinare; strascinare; traere, trarre, condurre seco; portar via strascinando; condurre a forza. Mit Gewalt fortschleppen, rauben, wegnehmen, rapire, togliere, prendere, condurre, tirare, portar via per forza. *part.* fortgeschleift, fortgeschleppt, strascinato, &c.
Fortschleppen,

Fortschreiben, *v. a.* continuare, seguire, proseguire a scrivere. *part.* fortgeschrieben.

Fortschreiten, *v. n. irr.* porre, mettere innanzi il piede; andare innanzi; avanzarsi; farsi innanzi. *part.* fortgeschritten.

Fortschreitung, *s. f.* das Fortschreiten, l' andare innanzi; avanzamento.

Fortschwimmen, *v. n.* andar via, andarsene a nuoto; esser portato dalla corrente. *part.* fortgeschwommen.

Fortsegeln, *v. a.* far vela; andare a vela; dare, commetter le vele a' venti. *part.* fortgesegelt.

Fortsetzen, *v. a.* was man angefangen, proseguire; seguitare; seguire; continuare una cosa incominciata. Was man vorgenommen fortsetzen, continuare, seguire ciò che si è intrapreso. Sein Vorhaben, seine Unternehmung eifrig fortsetzen, proseguire, andar avanti con calore; continuare, proseguire la sua impresa, i suoi disegni coll' istesso calore. Eine Sache beständig fortsetzen, proseguir una faccenda, applicarvisi caldamente. Etwas nicht fortsetzen, lasciar di proseguire; abbandonare; desistere; rinunziare. Eine Unternehmung nicht fortsetzen, abbandonar un' impresa; desistere dal proseguirla. Einen Proceß fortsetzen, proseguir una lite. *it.* Bäume, Pflanzen fortsetzen, an einen andern Ort setzen, traspiantare; trapiantare. *it.* Keinen Fuß fortsetzen, star immobile; non muoversi da un luogo. *part.* fortgesetzt.

Fortsetzer, *s. m.* der eines andern Werk fortsetzet, continuatore.

Fortsetzung, *s. f.* continuazione. Die Fortsetzung eines Werkes, continuazione d' un' opera.

Fortspielen, *v. a.* seguir a giuocare. Fortspielen, ob man gleich verliert, ostinarsi nel giuoco; seguir a giuocare perdendo; contrastare contro la cattiva sorte. Nicht fortspielen, wenn man gewonnen oder verloren hat, partirsi dal giuoco. Wer nicht fortspielt, giebt es verloren, chi dà vinta perde. *part.* fortgespielt.

Fortstellen, *v. a.* die Uhr, den Weiser, avanzare o far avanzar l' oriuolo; avanzar l' ago dell' oriuolo. *part.* fortgestellt.

Fortstoßen, *v. a.* vorwärts stoßen, spingere, spignere innanzi; cacciare, mandare, far andar avanti spingendo, o con ispinta. *it.* Aus einem Orte herausstoßen, spigner fuori; cacciare; scacciare; mandar via, far uscire. Einen Menschen mit den Füßen fortstoßen, cacciar via a calci. *part.* fortgestoßen.

Forttragen, *v. a.* portar via; trasportar altrove; straportare. Eine Leiche forttragen, prendere un morto per portarlo a seppellire. Etwas mit Gewalt forttragen, mit Gewalt nehmen, portare, togliere, prendere via per forza; rapire. *part.* fortgetragen.

Forttrauern, *v. a.* seguir a portar bruno; prolungar il tempo del lutto, del bruno. *part.* fortgetrauert.

Forttrecken, *v. a.* (*vulg.*) trarre, o trarsi dietro; trainare; strascinare; strascicare; condurre, tirare con isforzo; portar via strascicando. *part.* fortgetreckt.

Forttreiben, *v. a.* vorwärts treiben, spingere; sospingere; cacciare; portare; mandar innanzi. *it.* Vieh, als Ochsen, Kühe, rc. forttreiben, vor sich hin treiben, condurre; far andare; farsi camminare innanzi bestiami. Das Vieh, die Schaafe in Feindes Lande forttreiben, es mit Gewalt mit sich fortnehmen, condurre per forza, menar via, prendere, togliere, rapire il bestiame, le pecore, gli armenti nelle terre nemiche. *it.* Aus einem Orte forttreiben, mit Gewalt hinaustreiben, spigner fuori; cacciare; scacciare; mandar via; far uscire. Den Feind forttreiben, estrudere, fugare, incalzare, scacciare, porre in fuga, rispignere il nimico. *it.* Eine angefangene Sache forttreiben, sie fortsetzen, proseguire; seguire; continuare una cosa incominciata; andare innanzi. Einen Proceß forttreiben, proseguir una lite. Sein Vornehmen mit immer gleichem Eifer forttreiben, continuare, proseguir la sua impresa, i suoi disegni coll' istesso calore. Eine Sache, ungeachtet aller Hindernisse, die sich dabey geäußert, forttreiben, sie durchsetzen wollen, ostinarsi a voler venire a capo di qualche cosa, ad onta degli ostacoli, che si sono incontrati. *part.* fortgetrieben.

Forttreibung, *s. f.* das Forttreiben, lo spingere, il mandar innanzi. *it.* Die Forttreibung einer angefangenen Sache, continuazione; proseguimento; il continuare, il proseguire una cosa incominciata. Forttreibung einer unterlassenen, ausgesetzten Sache, proseguimento, ripresa, continuazione di cosa intralasciata.

Fortwachsen, *v. n.* von Kräutern, Pflanzen, rc. andar crescendo; crescere; venire innanzi; provare; attecchire; allignare; provenir bene. Nicht fortwachsen, non crescere; imbozzacchire; intristire; intozzare; non attecchire. Kräuter, welche wegen Trockenheit im Frühjahre nicht fortwachsen, erbe che per l' aridità non hanno attecchimento di primavera. *part.* fortgewachsen.

Fortwähren, *v. n.* durare; continuare; non cessare; persistere. *part.* fortgewährt.

Fortwährung, *s. f.* continuità; continuazione; durazione; continuamento.

Fortwälzen, *v. a.* rotolare; voltolare; girare; rivolgere; muovere in giro. *part.* fortgewälzt.

Fortwälzung, *s. f.* rivolgimento; lo spignere una cosa per terra, facendola girare.

Fortwandern, *v. n.* incamminarsi; avviarsi; partirsi; pigliar le mosse; mettersi la via tra le gambe. *part.* fortgewandert.

Fortweisen, *v. a. irr.* geradezu einem abschlagen, was er verlangt, rimandare; ributtare; ricusare. Einen unfreundlich fort-

fortweisen, rifiutare; ributtare; rigettare; rispignere; scacciare; rimuovere da se. *part.* fortgewiesen, rimandato, &c.

Fortwischen, *v. n.* sparire a un tratto; partirsi di soppiatto; scappare; fuggir via, &c. *part.* fortgewischt.

Fortwollen, *v. n.* im Begriffe seyn, fortzugehen, fortzureisen, voler andar via; voler andarsene; star in procinto di partire; aver il piè nella staffa. *it.* Pferde welche fortwollen, die nicht stille stehen, cavalli che sono alle mosse; che non si possono tener fermi. *it. fam.* Es will mit der Sache nicht fort, ella è acqua da occhi; quell' affare non conchiude, non dà in nulla. Es will gar nicht mit ihm fort, (von einem dem alles unglücklich geht, oder der sich aus Ungeschicklichkeit nicht zu helfen weis,) egli affogherebbe ne' mocci, alla porticciuola, in un bicchier d' acqua.

Fortziehen, *v. a.* tirare; trarre, o trarsi dietro; trainare; strascinare; trascinare; condurre con forza. Sie zogen ihn mit Gewalt ins Kloster fort, per forza lo tirarono al monastero. *it. neutr.* Fortziehen, von einem Orte weggehen, tirare; andare; incamminarsi; avviarsi. Nach gewonnener Schlacht zog die Armee dahin fort, dopo la bataglia guadagnata l' esercito tirò verso il tal luogo. Vögel, welche in gewissen Jahrszeiten fortziehen, uccelli di passo. Aus einem Hause fortziehen, uscir di casa; sloggiare; sgomberare; mutar casa; far fardello; far le balle; affardellare. Aus einem Lande fort, in ein anderes ziehen, traspiantarsi; cambiar paese. *part.* fortgezogen.

Fortzug, *s. m.* der Truppen, partenza, marcia, mossa dell' esercito.

Fourage, *s. f.* (franz.) Futter für die Pferde, bey der Armee, forraggio.

Fouragiren, *v. n.* (franz.) foraggiare, andare a foraggio. Truppen, so beym Fouragiren decken, squadroni che assistono i foraggieri. *part.* fouragirt, foraggiato. *subst.* das Fouragiren, il foraggiare.

Fouragierer, *s. m.* foraggiere.

Fraas, *s. m.* v. Fraß.

Fracht, *s. f.* die Sachen, welche der Fuhrmann auf dem Wagen fortbringt, vettura; robe da vettureggiare; la carica. Der Fuhrmann ist leer zurück gefahren, er hat keine Fracht finden können, il carrettiere è tornato a voto, non ha potuto trovar vettura. *it.* Die Fracht eines Schiffes, il carico d' una nave. *it.* Fracht, Frachtgeld, Lohn für die Fracht, vettura; trasporto. Es ist so viel Fracht für die Waare bezahlt worden, si è pagato tanto per la vettura di quelle merci, Fracht für die Waaren, so zu Wasser kommen, nolo.

Frachtbrief, *s. m.* lettera di vettura.

Frachtschiff, *s. n.* vascello mercantile.

Frachtwagen, *s. m.* vettura; carro da vettureggiare, da portar merci.

Fractur, *s. f.* (*t. di Chir.*) ein Bruch in den Knochen, oder harten Knorpeln, frattura. Eine Bandage für die Fracturen, fasciatura per le fratture. Ein Knochen der eine Fractur hat, osso fratturato.

Fracturschrift, *s. f.* Schrift mit großen Buchstaben, scrittura in grossi caratteri, in lettere grosse, grandi. *it.* (In Druckereyen,) eine Art Littern, testo d'Aldo.

Frage, *s. f.* domanda; interrogazione; dimanda; quesito. *prov.* Wie die Frage so die Antwort, tal l'interrogazione, tal la risposta. Eine kleine oder kurze Frage, interrogazioncella. Eine Frage an einen thun, interrogare; ricercare; domandare. Fragen thun, einen um verschiedenes fragen, far quistioni, domande; interrogare; dimandare. Eine Menge Fragen thun, mit vielen Fragen beläſtigen, far interrogazioni; annojare colle molte dimande. *it.* Eine Frage, das worüber gestritten wird, quistione; questione. Fragen aus dem Criminalrechte, quistioni criminali. Es ist die Frage, oder es ist nicht die Frage von .., si tratta; non si tratta. *it.* Eine Frage über einen Punkt, wovon man Licht haben, belehret seyn will, quistione; questione; quesito; domanda; proposta; dubbio. *it.* Frage, so ein Richter über Civil- und Criminalsachen thut, interrogatorio. *it.* Die peinliche Frage, tortura; corda; colla. Der die peinliche Frage anstellt, tortore; giustiziere.

Fragen, *v. a.* domandare; dimandare; interrogare; far inchiesta. Wenn ich fragen darf, so è lecito di domandare. (*Fig. e fam.*) Einem ein langes und breites fragen, in die Länge und in die Queere fragen, um was geheimes von ihm zu erfahren, far molte interrogazioni per çavar un segreto a uno. *vulg.* Den klugen Mann fragen, ricorrere, aver ricorso all' indovino, al dovinatore. *it.* Nichts nach etwas fragen, non curarsi di qualche cosa, non istimarla, non darsene pensiero; avere, mettere checchessia in non calere, e in non cale. Ich frage nichts darnach, non me ne cale; non me ne prendo pensiero. Er mag immer reden, man muß nichts darnach fragen, non bisogna badare a quel ch' ei dice. Was frag ich da darnach? che importa a me? Nichts nach einem fragen,

fragen, non far caso, non curarsi, non tenere, o non far conto alcuno d'una persona; non istimarla; averla a schifo; farsene beffe, &c. Nicht den Henker, nicht das mindeste nach einem, oder nach etwas fragen, far le fiche; aver nella tacca dello zoccolo; aver in culo, o in tasca, o nel zero; far le castagne; fare un manichino. *it. rec.* Es fragt sich ob — si tratta di sapere, se — *part.* gefragt, domandato, interrogato, &c.

Fragend, *adj.* interrogante.

Frager, *f. m.* interrogatore stucchevole.

Fragment, *f. n.* von einem Buche, einer Abhandlung, &c. frammento d'un libro, d'un trattato, &c. *it.* Nur ein Fragment, von einem Werke, das ein Autor machen wollte, und nicht vollendet hat, frammento, o cominciamento d'un' opera interrotta, non continuata.

Fragpunkte, *f. plur.* Fragen, welche der Richter über civil- oder peinliche Sachen thut, interrogatorio; le interrogazioni del Giudice.

Fragweise, *adv.* interrogativamente; con interrogazione.

Fragwort, *f. n.* particella interrogativa. Wann? Wo? sind Fragwörter, Fragwörtchen, Quando? Dove? sono particelle interrogative.

Fragzeichen, *f. n.* (?) punto interrogativo.

Franciskaner, *f. m.* Francescano.

Franciskus, *f. m.* Francesco.

Franciska, *f. f.* Francesca.

Franko, *adj.* franco di porto.

Frank, *adv.* (*dicesi in questa frase vulg.*) Frank und frey reden, parlar francamente, chiaramente, apertamente, arditamente, senza barbazzale, senza mettervi su nè sal, nè olio; parlar fuor de' denti; dire a lettera di scatola, o di speziali, od' appigionasi; dir la bisogna chiaramente, &c. *it.* Frank und frey, ganz ohne Schulden, franco e libero.

Franke, *f. f.* eine französische Münze, franco; lira tornese.

Franken, Frankenland, } *f. n.* la Franconia.

Frankiren, *v. a.* die Briefe, francare le lettere; affrancarle. *part.* frankirt.

Frankreich, *f. n.* la Francia.

Franz, *f. m.* s. Franciskus.

Franzband, *f. m* legatura d'un libro con pelle di vitello.

Franze, *f. f.* womit die Kleider, Möbeln besetzt werden, frangia; cerro; balzana. Mit Franzen besetzen, guarnire, ornar di frange; frangiare. Mit Franzen besetzt, frangiato. Der Franzen arbeitet, oder verkauft, colui che fa o vende le frange.

Franzmann, *f. m.* (*per ischerzo*) un francese.

Franzose, *f. m.* un Francese; un Franzese.

Franzosen, *f. plur.* morbo gallico; mal francese; sifilide; lue venerea; mal celtico. Schwitzen um die Franzosen los zu werden, sudare per guarir dal mal francese. Der die Franzosen hat, infranciosato. Der die Franzosen im höchsten Grade hat, infranciosato fin su gli occhi. Die Franzosen haben, essere infranciosato; esser fradicio di mal venereo.

Franzosenkur, *f. f.* rimedj per il mal francese; il mercurio.

Franzosenholz, *f. n.* legno; legno santo. Der Baum von diesem Holze, sassafras; sassafrasso.

Französicht, *adj.* infranciosato.

Französinn, *f. f.* una Francese, o Franzese.

Französisch, *adj.* francese; franzese; di Francia. Eine der französischen Sprache eigene Art zu construiren, &c. oder die in eine andere Sprache übergetragen worden, franzesismo. Einem Worte, einem Verbo aus einer andern Sprache eine französische Endung geben, es französisch machen, dar una desinenza francese; franceseggiare. Französisch werden, französische Arten annehmen, von Personen, prender le maniere francesi. Französisch Flandern, la Fiandra Francese. *adv.* Französisch, auf französische Art, alla francese; francesamente. Französisch gekleidet, vestito alla francese.

Fraß, *f. m.* was man gewissen häuslichen Thieren und Vögeln zu fressen giebt, cibo; esca; cose da mangiare. *it.* (*pop.*) Ein Fraß, Vielfraß, divoratore; mangione; leccone; ghiottone; goloso; vorace; pappacchione; pappatore; diluvione; berlingatore. *it.* (*vulg. e per ischerzo*) Ein Fraß, eine Mahlzeit im großem Ueberflusse, gozzoviglia; stravizzo. Er hat die Gedanken nur auf den Fraß, egli non pensa che a caricar la balestra, l'orza, a cavar il corpo di grinze, o a pacchiare, a pappare. Das ist ein herrlicher Fraß, ecco un mangiar dilicato, eccellente.

Fratze, *f. f.* was einer ausschweifendes, unvermuthet thut, und auffallend ist, capresteria; vivezza; cervellinaggine; scappata. *it.* (*nel numero del più*) Fratzen, allerley läppisches, albernes, kinderhaftes Zeug, frasche; frascherie; bazzecole; ciance; panzane; carotte; chiacchiere; fantoccerie; baje; bagatelle; sciocchezze; cianciafruscole; ciuffole; inezie; ciarle; frottole; pappolate; chiappole; chiappoleria; bicchiacchie; cantafavole, &c. Fratzen machen, frascheggiare, buffare, frottolare; chiacchierare; scioccheggiare; baloccare. Der lauter Fratzen, albern Zeug vornimmt, colui che frascheggia, che buffa, che balocca. Eine Sammlung von

Fratzen, raccolta di scioccherie, di favole, di baje, &c. Ein Mensch, der Fratzen zu Markte bringt, uomo che spaccia frottole, baje, che dice cose sconce. Alte Weiberfratzen, fole; racconti di vecchiarella, di buona donna, cantafavole. Fratzen erzählen, narrar fanfaluche; far racconti spropositati. *it.* Fratzen, Possen, die einer macht, oder sagt, um was zu lachen zu machen, buffoneria; giulleria; zannata; gaglioffería; scedersa. Fratzen machen daß andere lachen sollen, buffonare; buffoneggiare; far il buffone.

Fratzengesicht, *s. n.* ein garstiges, häßliches Gesicht, viso cagnazzo, brutto, sozzo, laido, deforme; ceffo; viso da cembali, &c. s. Affengesicht. *it.* (*fam. e per disprez.*) Ein ungestalter Mensch, caricatura; cagnazzo; figurina da fontane; brutto quanto la beffana; bertuccione, uomo brutto e contraffatto. (Von einer sehr häßlichen Weibsperson) ein rechtes Fratzengesicht, brutta quanto l' accidia, o quanto il diavolo; orrida; brutta per sei befane; ancroja; brutta all' eccesso; bertuccia; viso di scimia. Ein geputztes Fratzengesicht, scimia colla scuffia. Ein garstiges, altes Fratzengesicht, ancroja; befana; donna brutta, vecchia, grinzosa. (Von einem Knaben, kleinem Menschen,) ein Fratzengesicht, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello. *it.* Ein Fratzengesicht machen, das Gesicht verzerren, far morfie, smorfie, contorsioni di volto, (Aus Verdruß, oder Unwillen) ein Fratzengesicht machen, far ceffo; far brutto ceffo; increspare le ciglia; arricciar il naso; storcere, o travolgere la faccia, vedendo, o sentendo cosa che non aggradi.

Fratzenmacher, *s. m.* der den Leuten immer was zu lachen macht, buffone; zanni; comediante; giullare; giullaro.

Fratzkopf, *s. m.* (*t. d' Archit.*) über den Thüren, an Springbrunnen, ꝛc. mascherone; figura di fontana; testa maccianghera, che si mette alle fontane, e altrove.

Frau, *s. f.* Weibsperson, die verheyrathet ist, oder es gewesen, donna; femmina. Die Frau des Amtmannes, des Aufsehers, la moglie del podestà, dell' intendente. Eine Frau nehmen, prender moglie; ammogliarsi; menar moglie: prender donna. Eine aus Liebe zur Frau nehmen, (wenn die Person von geringerem Stande ist,) prender moglie per innamoramento. Wie befindet sich Ihre Frau Liebste? come stà la di Lei Signora consorte? *prov.* Wer eine schöne Frau, guten Wein und ein schönes Pferd hat, muß sie nicht sehr loben, (es könnten sich Liebhaber darzu finden,) ma chi conosce dal cappone al gallo, sa ben che non si debbe mai lodare bella moglie, vin dolce, e buon cavallo. *prov.* eine Frau, Wasser und Salz muß man niemanden aufdringen, nè moglie, nè acqua, nè sale, a chi non te ne chiede, non gliene dare. *prov.* Ueber den Tod der Frau giebt man sich bald zufrieden, doglia di moglie morta dura infino alla porta. *prov.* Wer nicht gut thun will, dem gebe man nur eine Frau, dagli moglie, e halo giunto. *prov.* Jeder lobt seine Frau, und klagt über die Nahrung, ogni uomo ha buona moglie, e cattiv' arte. Es sagt mancher, hätt' ich eine Frau, ich wollte sie schon, und hat er denn eine, wird er oft das geduldigste Schaaf, tal gastiga la moglie, che non l' ha, e quando l' ha, gastigar non la sa. Eine junge Frau, die erst zur Frau geworden, sposa. Eine alte Frau, vecchia; donna vecchia. Eine gute Frau, (in der gewöhnlichen Bedeutung, und auch eine geringe Frau, eine betagte) buona donna; donna attempata. Meine gute Frau, (wenn man mit geringern Weibern spricht,) mia cara; buona donna. Eine Kammerfrau, cameriera; donna di camera, o da camera. *it.* Eine Frau, die eine Herrschaft hat, die zu befehlen, zu gebieten hat, signora; padrona. Eine große, vornehme Frau, Dama. Unsere Liebe Frau, die heil. Jungfrau, la Madonna, la Santissima Vergine. *it.* Titel so man verheiratheten Frauenzimmern giebt, Meine Frau, Madam, Madama, Signora. (Zu gemeinen Personen,) Frau, monna; Madonna. Eine vornehme Frau spielen, machen; wie eine große Frau thun, (von geringern Weibern) dameggiare; far la Dama. Als Frau gebieten, die Frau machen, donneggiare; signoreggiare; far da padrona. Eine dicke starke Frau, donnone. Eine dicke, fette, frische und muntere Frau, donna grassa, schiattona, ben tarchiata, di buoni fianchi, atticciata e frescoccia. *it.* Die kluge Frau, die den Leuten sagen will, was sie verborgenes wissen wollen, indovina; divinatrice.

Frauenbild, *s. n.* Bild der heil. Jungfrau, immagine della Madonna.

Frauenbruder, *s. m.* der Bruder von der Frau, cognato.

Frauendistel, *s. f.* spina alba.

Frauenეis, } *s. n.* pietra specolare; talco.
Frauenglas, }

Frauenhaar, *s. n.* ein Kraut, adianto.; capelvenere.

Frauenkleid, *s. n.* abito donnesco; abito, vestito, veste da donna.

Frauen-

Frauenkloster, *f. n.* Convento di Monache, di Religiose.
Frauenmünze, *f. f.* ein Kraut, menta; erba Santa Maria.
Frauennabel, *f. m.* ein Kraut, dem man die nämliche Kraft wie der Rabarber zuschreibt, erba chiamata Umbilicus Veneris, o sia Ombelico di Venere.
Frauenschneider, *f. m.* Sarto per le donne.
Frauenspiegel, *f. m.* ein Kraut, edisaro.
Frauenstand, *f. m.* stato di donna maritata.
Frauenvolk, *f. n.* (*vulg.*) le donne.
Frauenzimmer, *f. n.* (*collettivo*) das weibliche Geschlecht, le donne; il bel sesso. Dem Frauenzimmer gefallen, bey dem Frauenzimmer gut stehen, esser gradito dalle donne. Gegen das Frauenzimmer artig, höflich, bescheiden seyn, esser cortese colle donne, col bel sesso. Gewisse Artigkeit gegen das Frauenzimmer, civiltà, cortesia presso le donne. Aufwartung, und kleine Geschenke so man dem Frauenzimmer macht, amorevolezza verso le donne. Der mit dem Frauenzimmer artig thut, che amoreggia, che fa il galante, il bello, il zerbino, l' attillato. Der sich viel Mühe giebt, dem Frauenzimmer zu gefallen, sich ihre Gunst zu erwerben, damerino; cicisbeo; zerbino; zerbinotto; donnajo; donnajolo. *it.* Ein Frauenzimmer, femina; femmina; donna. Ein Frauenzimmer von Stande, die verheirathet, una Dama. Eine adliche, oder sonst von vornehmen, gutem Stande, Madamigella. Ein junges Frauenzimmer, die noch ledig, zitella; donzella; ragazza nubile, vergine.
Fräulein, *f. n. e f.* Damigella; donzella nobile. Hoffräulein, Damigella d' onore; donzelle nobili che servono alle Principesse. *it.* Ein Männlein und Fräulein, un maschio e una femmina.
Frech, *adj.* der verwegen dreust ist, arrogante; burbanzoso; sfrenato; intemperante; petulante; audace; temerario; sfacciato; sfrontato; ardito; orgoglioso; altiero; impudente; insolente; tracotato; gaglioffo; svergognato; affacciato. *it.* Von Thaten und Reden, welche die Schamhaftigkeit, Ehrbarkeit beleidigen, impudente; sfacciato; ardito. Ein freches, freyes Weiblein, donna sfacciata, ardita, baldanzosa; sgualdrinella. *subst.* Ein Frecher, un impudente; uno sfacciato; un arrogante. *it.* Unzüchtig, v. *adv.* Frech, frecher Weise, svergognatamente; sfrontatamente; sfacciatamente; impudentemente; audacemente; arditamente; baldanzosamente; arrogantemente; insolentemente; prosuntuosamente; burbanzosamente. *it.* Unzüchtig, impudicamente; disonestamente.
Frechheit, *f. f.* übermäßige Dreustigkeit, baldanza; audacia; ardire; arroganza; sfacciataggine; impudenza; insolenza; tracotanza; presunzione; alterigia; superbia; intoleranza; petulanza. *it.* Unzüchtigkeit, impudicizia; disonestà.
Fregatte, *f. f.* fregata. Eine leichte Fregatte, fregata leggiera. Eine Fregatte, Pakte, Ordre zur Armee zu bringen, zu recognosciren, corriere, fregata corriere.
Fremd, *adj.* von einer andern Nation, straniero; forestiero. Fremde Länder, fremde Völker, paesi, terre, popoli, nazioni estranee, straniere, forestiere. Ein fremder Kaufmann, der nicht von dem Orte ist, mercante foraneo, forestiero, straniere. Zoll auf fremde Waaren, die außer Landes kommen, Dazio su le mercanzie estere, o che vengon di fuori stato. *it.* Fremd, was nicht im Lande wächst, esotico; avveniticcio; avventiccio; forestiero. *it.* Fremd, der nicht von eben der Familie, Gesellschaft Gemeinde ist, straniere, che non è del casato, che non è parente. *it.* Unbekannt; diese Gesichter sind mir alle fremd, ecco molte facce, o volti che non conosco. Sie können hinein gehen, es ist niemand fremdes da, voi potete entrare, non v' è persone di suggezione. *it.* was der Sache, von welcher die Rede ist, welche abgehandelt wird, nichts angeht, nicht darzu gehört, straniero; aggiunto; che non ha che fare con . . . *it.* (Bey den Aerzten und Chirurgis, fremde Körper, was widernatürlich sich darinnen befindet, corpi estranei. *it.* Fremdes Gut, l' altrui; ciò che ad altri appartiene. Sich in fremde Händel mischen, ingerirsi, intrigarsi, intromettersi in cose che non ci toccano; impacciarsi, mischiarsi, prendersi briga di cose che non ci toccano; darsi l' impicci del rosso; prendersi de' grattacapi. *it. Fig.* Fremd, was nicht nach der Ordnung und dem gemeinen Gebrauch ist, strano; stravagante; nuovo; insusitato. Es ist mir so etwas neues, so fremdes, daß ihr im Ernste liebet, daß mirs wie ein Wunder vorkömmt, m' è sì nuovo, sì strano, che voi per amore amiate, che quasi un miracol mi pare. Es kömmt mir nicht fremd vor, non mi fa specie. Fremd vorkommen, fare specie; far maraviglia, render ammirazione. *it.* Von einem Menschen, dem seine Profeßion, seine Amtsgeschäffte noch fremd sind, esser nuovo, inesperto, soro, poco pratico. Der noch ganz fremd in der Welt ist, wenig Erfahrung hat, nuovo, inesperto, poco pratico delle cose del mondo. *it.* Sich fremd stellen, thun als wenn man etwas nicht wüßte, far forca; far le lustre, far le forche; sapere una cosa, e negare, o infin-

infingersi di non saperla; far vista, far mostra, far sembiante di non sapere. *it. Fig.* Entlehnt, nicht natürlich, che non è naturale; preso, o tolto in prestito, o a prestanza. *adv.* Fremd, auf eine fremde, seltsame, besondere Weise, stranamente; in modo strano, particolare, affettato.

Fremde, *s. f.* (*dicesi vulgar. in queste frasi*) In der Fremde, in paese lontano, rimoto, forestiere. In die Fremde gehen, andar fuori del suo paese; andar a veder i paesi forestieri.

Fremder, *s. m.* un forestiero; uno straniero. Die Fremden, i forestieri; i stranieri. *it.* Ein Fremder, Reisender, der sich nicht lange an einem Orte aufhält, passeggiere; passeggiero; viandante.

Fremdling, *s. m.* der in dem Lande, wo er wohnt, nicht naturalisirt ist, forestiere; straniero. Das Recht, welches der Fürst über das Vermögen eines Fremdlings hat, der in seinen Staaten stirbt, diritto che ha il Principe sovra i beni di un forestiere non naturalizzato, che muore ne' suoi stati. *it. prov.* Ein Fremdling seyn, nicht wissen was vorgeht, esser poco informato delle cose che occorrono.

Fresco, *s. n.* (ital.) Malerey auf eine frisch getünchte Wand, pittura a fresco. Fresco malen, dipingere a fresco.

Freßbauch, *s. m.* (*vulg.*) s. Freßwanst.

Freßbegierde, *s. f.* golosità; ghiottoneria; ghiottornia.

Fresse, *s. f.* (*t. di disprez e pop.*) griso; mostaccio; ceffo; muso; viso dell' uomo, ed in particolare la bocca. Ein Schlag in die Fresse, ceffone; mascellone; colpo nel ceffo, nel griffo; griffone; mostaccione; mostacciata; gotata. Einem in die Fresse schlagen; einem eins in die Fresse geben, dare un grifone a uno; dare una boccata, una ceffata, un pugno, uno sgrugnone, una gotata, una mostacciata, un mascellone, un mostaccione; sprangare una solenne ceffata; dar un fierissimo mostaccione.

Fressen, *v. a.* (*propr. dicesi delle bestie*) wie die Thiere, Futter, Nahrung zu sich nehmen, mangiar foraggio, vettovoglia, biada, fieno, e simili. *it.* Von wilden Thieren, vom Krokodille, vom Hechte, die andere fressen, divorare; ingojare. *prov.* Die großen Fische fressen die kleinen, die Mächtigen unterdrücken die Schwachen, Geringen, il pesce grosso inghiottisce il minuto, o divora il piccolo. *it.* Von Menschen, fressen; begierig, unmäßig, sehr viel essen, divorare; tranguggiare; ingojare; inghiottire; mangiare strabocchevolmente, disordinatamente; pappare; diluviare; pacchiare; divorare; mangiar a crepa pelle; sbasoffiare; sguazzare; mangiare sconciamente; abborracciare; crapulare; cuffiare; scuffiare; mangiar coll' imbuto; impinzarsi; caricar la balestra. Er ißt nicht, er frißt, non mangia, ma divora. Gierig hinein fressen, trangugiare avidamente; divorarsi. Zum Platzen fressen, mangiar a crepa pelle, a crepa corpo, a crepa pancia, fuor di misura. Viel fressen lassen, far mangiare a crepa pelle; satollare; impinzare; empiere fino a gola. Fressen und saufen, mangiar e bere soverchiamente; crapulare. Säuisch, unfläthig fressen und saufen, abborracciarsi; mangiar e bere sporcamente. Er frißt auf beiden Backen, egli macina a due palmenti; maciulla bene. *it.* (*proverbial.*) Seinen Kummer, Schmerz in sich fressen, tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. Seinen Verdruß, Unwillen — rodere il freno; schiacciare; rugumare; rodere i chiavistelli. Einen Schimpf in sich fressen, bere, soffrire, sopportare pazientemente un' ingiuria; dissimular un affronto. *Fig. e vulg.* Er denkt, er hat die Weisheit allein gefressen, egli crede che tutta la saviezza, tutta la scienza risiegga, sia riposta nel di lui capo. *it. Figur.* Einen fressen, einem sein Vermögen fressen, consumare, divorare le altrui sostanze. *Fig.* Seine Bedienten, Pferde, Hunde, die Weibspersonen fressen sein Vermögen, i servidori, i cavalli, i cani, le donne rovinano, mangiano, consumano le facoltà di quell' uomo; lo conducono a mal partito. Der Tod frißt alles, la morte divora tutto. *it.* Fressen, als eine Schmiede viel Kohlen, ein Ofen viel Holz, ꝛc. consumare. *it.* Von gewissen Zugemüsen, viel Butter fressen, consumare; usare. *it.* (*fam.*) Thun als wenn man einen fressen wollte, ihm einen derben Verweis geben, mangiarsi uno; soprassarlo con bravate; fargli un solenne rabbusso. (*fam. e bass.*) Einem sein ganzes Geld im Spiele fressen, ihm alles Geld abgewinnen, mettere uno in camicia. (*Figur. e fam.*) Eine Person ansehen, als wenn man sie fressen wollte, sie sehr begierig ansehen, mangiarsi uno cogli occhi; non si saziar di mirarlo; non istaccar gli occhi d' addosso a uno; guardar fiso e con affetto sensuale, e disordinato una persona. (*fam.*) Ein Kind das so schön ist, daß man es fressen möchte, fanciullo bello a mangiare. *it.* Der alles fressen will, der so grimmig thut, als wenn er alles fressen wollte, ammazzasette; divoramonti; tagliacantoni; spaccone; smargiasso; bravaccio; cospettone; bravasso; sgherro; mangia ferro. *it.* (*per estens.*) Von vielerley leblosen Sachen, fressen, verzehren, nach und nach aufreiben, vernichten, mangiare; consumare; corrodere; distruggere a poco a poco.

Der Rost frißt das Eisen, la ruggine mangia il ferro. Das Scheidewasser frißt das Eisen, den Stahl, ꝛc. l' acqua forte rode, consuma il ferro, il rame, e simili. *it. Figur.* Der Verdruß, die Betrübniß, die Sorge, die Sache frißt mir das Herz, l' affanno, l' afflizione, la sollecitudine, quest' affare mi rode, mi consuma, mi distrugge il cuore. *it.* Um sich fressen, von einem ansteckenden Uebel, spandersi; dilatatarsi; (parlandosi de' mali contagiosi.) *it. (fam.)* Der den Narren an einer Sache, oder an einer Person gefressen hat, uomo pazzo di alcuna cosa, innamorato, invaghito all' eccesso, alla follia d' una persona, o d' una cosa. *prov.* Friß Vogel oder stirb, bere, o affogare; essere sforzato dalla necessità a fare una cosa. Dahin gekommen seyn, daß es heißt: friß Vogel, oder stirb, von zwo Seiten in der Klemme seyn, esser tra l' ancudine e'l martello; star serrato tra l' uscio e'l muro. *Fig. e pop.* Er fräße ihn mit Haut und Haar, er ist weit stärker als er, il mangierebbe in insalata. *part.* gefressen, mangiato, divorato, &c. Gefressen, als vom Roste, Scheidewasser, ꝛc. consunto; consumato; roso; corroso.

Fressen, *s. n.* für die Hüner, Gänse, Vögel, ꝛc. cibo; esca; cose da mangiare. *it.* für das Vieh, Ochsen, Kühe, Schaafe, vettovaglia; foraggio. *it. (pop.)* Ein schlechtes, elendes Fressen, geringe Speise, un mangiare, un cibo cattivo, pessimo; vivanda pessima. *it.* Das Fressen, das übermäßige Essen, papacchiata; mangiata; stravizzo; diluvio; lo strabocchevol mangiare. Das Fressen ist seine Hauptsache, egli non pensa che a caricar la balestra, l' orza; a cavar il corpo di grinze, o pacchiare, pappare. Das Fressen und Saufen, il mangiar e bere soverchiamente; grand' eccesso di bere e di mangiare; crapola; gozzoviglia; stravizzo; comessazione; disordine; ubbriachezza. Das Fressen und Saufen, so einem zur Gewohnheit geworden, crapulosità; crapula. Der das Fressen und Saufen liebt, crapulone; tavernajo; gorgione.

Fressend, *adj.* was frißt, wie die wilden Thiere andere, divorante; che divora; che ingoja. *it.* Der unmäßig isset, che mangia strabocchevolmente. *it.* Fressend, von Sachen welche die festen Theile auflösen, zerfressen, corrosivo; corrodente. *it.* Ein um sich fressendes Uebel, male che si spande, che si dilata.

Fresser, *s. m.* der viel zu essen gewohnt ist, mangione; mangiatore; diluvione; pappone; ghiottone; pappatore; gola disabitata; divoratore; goloso; berlingatore; pappacchione; parassito; leccone; taverniere; pappalardo. *it. (fam.)* Ein Fresser, der nur was gutes essen und trinken will, ohne sich zu bemühen, gaglioffo; galeone; leccone. (*dicesi pure nel composto*) Ein Eisenfresser, mangia ferro; smargiasso, &c. v. Ein Heiligenfresser, un grattasanti; un picchiapetto; schiodacristi; baciapile; stropiccione; spigolistro.

Fresserey, *s. f.* das Fressen, grand' eccesso di mangiare; papacchiata; mangiata; stravizzo. *it.* Eine Fresserey, überflüßige Mahlzeit, gozzoviglia; stravizzo.

Freßfieber, *s. n.* fame canina; bulimo.

Freßhaft, **Freßig**, *adj.* was mit Begierigkeit frißt, vorace; edace; rapace; ingordo. *it.* Von einem Menschen, vorace; ghiotto; mangione; ghiottone; goloso; ingordo; leccone; pappacchione; pappatore. *adv.* Freßhaft, auf eine freßhafte, freßige Weise, ghiottamente; ingordamente; avidamente; golosamente; con ghiottornía; con avidità; con voracità.

Freßhaftigkeit, **Freßigkeit**, *s. f.* voracità; edacità; ghiottonería; ghiottornia; golosità; ingordigia; avidità di mangiare.

Freßmaul, *s. n.* (*pop.*) bocca affamata; gola disabitata; pappelardo; mangione, &c. s. Fresser.

Freßsucht, *s. f.* bulimo.

Freßtrog, *s. m.* truogolo; trogolo.

Frett, *s. m.* Iltis, furetto.

Freßwanst, *s. m.* divoratore; mangione, &c. v. Fresser.

Freude, *s. f.* lebhafte und angenehme Bewegung der Seele, über ein wirkliches, oder eingebildetes Gut, gioja; allegrezza; allegría; letizia; festa; giubilo; giocondità; contento; rallegramento. Die sieben Freuden der heil. Jungfrau, le sette allegrezze della B. Vergine. Freude über ein gegenwärtiges Gut, oder über den Besitz eines Gutes, piacere: gioja: diletto: contento: soddisfazione. Eine ausgelassene Freude, soverchia allegrezza. Vor Freuden außer sich seyn, non capire in se stesso, o nella pelle per la gioja. Die Freuden des Lebens, i piaceri, i diletti della vita. Freude verursachen, dar diletto; rallegrare; allegrare; appiacere. Eine Sache die einem wenig Freude macht, worüber man keine große Freude hat, cosa poco gradevole; cosa che non dà diletto. Es ist eine große Freude für mich, wenn ich es sehe, è un gran piacere per me, mi reca sommo diletto il vederlo; m' è cagione di sommo diletto il mirarlo. Seine Freude an etwas haben, pigliar diletto; dilettarsi. Freude an der Jagd, Fischerey, ꝛc. haben, dilettarsi, o pigliar dilet-

diletto della caccia, della pesca, &c. Herrlich und in Freude leben, vivere in festa e in gioja o giolito; menar vita gioconda e lieta. Was die ganze Freude verderbt, störet, cattiva nuova, sinistro accidente che turba, che guasta la festa. *adv.* Mit Freuden, frölich, giojosamente; allegramente; lietamente; festevolmente; giocondamente.

Freudenbezeugung, *s. f.* Freude, so man äußerlich zu erkennen giebt, oder eine öffentliche Freude, allegrezza; gioja; festa; rallegramento; letizia; giubilo; bombanza. Zur Freudenbezeugung, in segno di gioja, di giubilo, d'allegrezza. Ueber eines Glück, congratulazione.

Freudenfest, *s. n.* bey außerordentlichen Gelegenheiten, als der Geburt, Vermählung, &c. der Fürsten, festa; spettacolo. *prov.* Die Narren stellen die Freudenfeste immer für andere Leute an, i matti fanno le feste, e i savj le godono.

Freudenfeuer, *s. plur.* fuochi d'allegrezza.

Freudengeschrey, *s. n.* viva di gioja, d'allegrezza. Das Freudengeschrey, i viva d'allegrezza.

Freudenleben, *s. n.* vita gioconda e lieta. Das ewige Freudenleben, la vita beata; la vita eterna; il Paradiso; l'eternità beata.

Freudenlieder, *s. plur.* canzoni, cantici d'allegrezza.

Freudenmahl, *s. n.* banchetto, convito, pasto, splendido desinare o cena per allegrezza, che si fa in segno di gioja, d'allegrezza. Man muß ein Freudenmahl anstellen, (wegen seiner Rückkunft) bisogna ammazzare il vitello grosso, convien far festa.

Freudenreich, *adj.* was an Freude reich ist, Freude bringt, lieto; festevole; giocondo; allegro; gradevole; gustevole; dilettevole. Freudenreiche Gelangung zum Throne, lieta, fortunata, felice assunzione al Trono. Ein freudenreiches Lied, cantico lieto, &c.

Freudenschießen, *s. n.* } sparo; tiri d'arme da fuoco in
Freudenschüsse, *s. plur.* }
segno di gioja, d'allegrezza.

Freudensprung, *s. m.* salto d'allegrezza; salto che si fa per la gioja, per allegrezza; esultazione. Freudensprünge machen, esultare; brillare; gongolare; menar festa; far galloria; galluzzare; gavazzare.

Freudenstörer, *s. m.* guastafeste.

Freudentag, *s. m.* giorno d'allegrezza, di gioja, di giubilo; un buon giorno.

Freudenthränen, *s. plur.* lagrime di gioja, d'allegrezza.

Freudenvoll, *adj.* lieto; giocondo; allegro; dilettevole; pieno di gioja, di letizia. *adv.* Auf eine freudenvolle Weise, allegramente; lietamente; festevolmente; giocondamente; giojosamente.

Freudenzeichen, *s. n.* segno di gioja, d'allegrezza, di giubilo.

Freudenzeit, *s. f.* tempo di gioja, d'allegrezza, di diletto, di piacere, di sollazzo, di ricreazione.

Freudig, *adj.* der Freude hat, der voll Freude ist, allegro; giocondo; giojoso; lieto; contento; gajo; festante. *it* Freudig, getrost, unverzagt, beherzt, sicuro; fermo; impavido; franco; non isbigottito. *adv.* Freudig, auf eine freudige, fröliche Art, allegramente; giojosamente; lietamente; festevolmente; giocondamente. *it.* Freudig, mit Freudigkeit, unerschrocken, nicht verzagt, impavidamente; senza timore; intrepidamente; con fermezza; con franchezza, audacemente; apertamente; coraggiosamente; valorosamente; vigorosamente, &c. freudig ins Treffen gehen, andar con franchezza alla battaglia.

Freudigkeit, *s. f.* freudiges Wesen, Frölichkeit, letizia; allegrezza; gajezza; contento; giulività. *it. (per lo più)* Unerschrockenheit, getroster Muth, franchezza; fiducia; fermezza; confidenza; fidanza; possesso; assicuranza; animo, coraggio; fortezza; intrepidezza; animosità; audacia.

Frequent, *adj.* ein Pallast, ein Garten, frequentato; palazzo, giardino, dove capita di molta gente.

Frequentiren, *v. n.* oft besuchen, frequentare; visitare sovente. *part.* frequentirt.

Frevel, *s. m.* übermäßige Kühnheit, baldanza; audacia; ardimento; imprudenza; arditezza; temerità; *it.* Frevel mit heiligen Sachen, profanità profanazione; violazione delle cose sagre.

Freveler, *s. m.* der mit Religionssache Frevel treibt, profano; empio; scellerato; irreligioso; profanatore; violatore di cose sagre.

Frevelhaft, *adj.* höchst verwegen, audace; temerario; ardito; presuntuoso; sconsiderato; arrisicato. Seyd nicht so frevelhaft und thut es, es könnte euch gereuen, non siate ardito, temerario a segno di far quella cosa, perchè ye n'avreste a pentire. *it.* Frevelhaft, was wider die Ehrerbietung gegen heilige Sachen ist, profano; empio; scellerato. *adv.* Frevelhaft, frevelhafter Weise, freventlich, verwegen, temerariamente, audacemente, arditamente, imprudentemente, inconsideratamente; con temerità; con audacia, &c. Weil er bös und freventlich, widerrechtlich, &c. gehandelt per aver operato malignamente e temeraria-

rariamente, contro ragione, &c. *it.* Frevelhaft, freventlich, wider die heiligen Sachen schuldige Ehrerbietung, profanamente; con profanità; irreligiosamente; empiamente; scelleratamente; con empietà.

Freveln, *v. n.* eine Sache in einem bösen Sinne anwenden, bösen Gebrauch von etwas machen, abusare; profanare; pigliarsi giuoco di alcuna cosa. *it.* Mit gottesdienstlichen, heiligen Sachen, unheilig umgehen, profanare; violare le cose sagre.

Freuen, (sich) *v. rec.* freudig, fröllich seyn, rallegrarsi; gioire; giocondare; divertirsi; prender contento; prendersi piacere; sollazzarsi; ricrearsi. *it.* Sich über etwas sehr freuen, Freude darüber haben, esser molto contento; aver molto a caro; rallegrarsi, o provar gran piacere di qualche cosa. Sein Glück freuet mich sehr, io ho gran gusto della sua fortuna. Sich über eines Glück freuen, rallegrarsi con alcuno di qualche felice avvenimento; congratularsi con alcuno. Ich freue mich darüber, es freuet mich, me ne rallegro. Es freuet mich überaus, Sie bey so vollkommener Gesundheit zu sehen, ho sommo piacere, mi rallegro infinitamente di vedervi in si perfetta sanità. *part.* gefreuet.

Freund, *s. m.* amico. Für seinen Freund alles mögliche thun, so viel als das Gewissen gestattet, für ihn thun, far per l' amico quanto porta la coscienza. Sehr gute Freunde seyn, esser molto stretti per amicizia; aver stretta amicizia; esser come pane e cacio. Sie sind sehr gute Freunde zusammen, hanno stretta amicizia insieme; essi sono amici stretti, sono amicissimi. *it.* (gegen weit geringere Personen sagt man, um mit ihnen familiär zu reden,) mein Freund, buon uomo: mio caro. *it.* Der Hund ist ein Freund des Menschen, il cane è amico de l' uomo. *it.* Ein Freund, Verwander, parente; consanguineo; congiunto; propinguo; attinente; appartenente. Ein naher Freund, parente prossimo, stretto. Er ist ein Freund von mir, egli è uno de' miei parenti. Die sämmtlichen Freunde einer Person, die ganzen Verwanden, il parentado; i parenti; il casato.

Freundinn, *s. f.* amica. *it.* Eine Verwandinn, una parente, &c.

Freundlich, *adj.* gütig, gefällig, höflich, dolce: cortese: piacevole: amico: amorevole: grazioso: buono: compiacente: affabile: umano: benigno: civile: garbato: obbligante: onesto. Der freundlich mit andern umgeht, freundlich empfängt, anhört, affabile; piacevole; grazioso nel trattare; benigno ad udire; civile; piacente; trattabile. Der im Umgange mit den Leuten freundlich ist, mit sich reden läßt, uomo benigno, trattabile, dimestico, cortese. *it.* Sehr freundliche Worte, paroline dolci, motti cortesi. *it.* Eine freundliche Luft, nicht zu warm, noch zu kalt, stille, sanfte Luft, aria dolce, temperata, quieta, tranquilla. Freundliches Wetter, tempo sereno, chiaro. *it.* Ein freundliches Gesicht, viso lieto, ridente, gajo, giojoso, &c. Einem ein freundliches Gesicht, freundliche Miene machen, far buon viso, mostrar buon viso. Freundlich aussehen, esser lieto, gajo, di buon umore; mostrar contentezza, soddisfazione. Freundliches Wesen, Betragen, freundliche Worte, finezze: carezze: atti cortesi, amorevoli: cortesie: gentilezze.

Freundlich, *adv.* auf eine freundliche, gütige, gefällige Art, amichevolmente; cortesemente; piacevolmente; familiarmente; graziosamente; amorevolmente; gentilmente; dolcemente; affabilmente; con affabilità. Mit einem freudlich umgehen, um seine Gunst zu gewinnen, trattare con amorevolezza, con affabilità, con gentilezza. Mit einem freundlich umgehen, sich freundlich, glimpflich gegen ihn bezeugen, comportarsi, trattare, usare amorevolmente, cortesemente, benignamente, dolcemente con qualcheduno. Ueberaus freundlich, amichevolissimamente, &c.

Freundlichkeit, *s. f.* amorevolezza; graziosità; dolcezza; affabilità; bontà; benignità, cortesia; gentilezza; piacevolezza; umanità; trattabilità; agevolezza; facilità.

Freundlos, *adj.* senz' amici; privo d' amici.

Freundschaft, *s. f.* Neigung, so man für einen hat, die gemeiniglich gegenseitig ist, amicizia; amistà. Die Freundschaft erkalten, raffreddare l' amistà; cagionare, produr freddezze. Eine Freundschaft erfordert die andere, l' amicizia non si paga che con amicizia. (*fam.*) Thun Sie mir die Freundschaft, und sprechen mit ihm von meiner Sache, fatemi il favore, il piacere, il servizio di parlargli del mio affare. Erweisen Sie mir diese Freundschaft, fatemi questo favore, &c. Genaue Freundschaft, stretta amistà; amicizia, unione intima. *it.* Die Freundschaft der Thiere gegen die Menschen, affetto: amore. *it.* Die Freundschaft, Verwandschaft welche zwischen zwo Personen ist, prossimità; attenenza; parentela; parentado; consanguità. *it.* (*collett.*) Die ganze Freundschaft ist mir zuwider, tutto 'l parentado, tutto 'l casato, tutti i parenti mi si oppongono.

Freundschaftlich, *adj.* amichevole: da amico: amicabile. *adv.* amicamente: amichevolmente.

Freundschaftsstück, *s. n.* servigio da amico.

Frey, *adj.* der wählen kann, was ihm gefällt, libero; che è in libertà. *it.* Der frey, unabhängig von andern ist, libero; independente; che non ha sopraccapo; padrone di se stesso; che è padrone, che ha signoría di se. Ein Mensch der ganz frey ist, der niemanden was angeht, uomo isolato, scapolo; indipendente. Frey seyn, seine Freyheit haben, thun können, was man will, avere il suo agio; essere in libertà; non avere impaccio, disturbo, ostacolo, soggezione, dipendenza. Sich frey machen, (von einer Person die einige Zeit im Zwange gelebt hat,) pigliar campo; uscir di donzellina; sdonnarsi; prender rigoglio; saltar la granata. *it. Fig.* Seinen Gedanken, der Feder freyen Lauf lassen, dar carriera, lasciar libro il varco allo spirito, alla penna. *it.* Freye Städte, freye Staaten, Città, Stati liberi. *it.* Frey, (im Gegensatz der Sklaven,) libero; che non è di condizion servile. *it.* (Im Gegensatz der Gefangenen) libero; che non è in prigione; che è in libertà. *it.* Frey, fertig, von den Gliedmaßen der Personen, sciolto; agile. *it.* Die Wahlstimmen sind nicht frey, man darf seine Meinung in der Versammlung nicht sagen, i suffragj non son liberi. *it.* Frey gegen einen seyn, keine Umstände mit ihm machen, vivere familiarmente con libertà, senza cirimonie. *it.* Vom Meeren, Wegen, Pässen, frey, sicher vor den Feinden. Seeräubern, Dieben, &c. libero; sgombro da' nemici, da' Corsali; che non è infestato da' ladri, da' masnadieri, corsali, &c. *it.* Frey von Abgaben, Steuern, Beschwerden, Schulden, esente; immune; libero; che ha franchigia. Porto frey, franco di porto. Der Natur, einem Rechte, Privilegio nach von etwas frey, nicht wie andere unterworfen, immune; esente; franco; libero; privilegiato. *it.* Frey, bewahrt, beschützt, als vor Krankheit, &c. esente; immune; preservato. *it.* Frey, los, befreyt von etwas, liberato; libero; riscosso; scapolo; sciolto; sbrigato; disciolto; spedito; scaricato; sgravato; affrancato; spacciato; disimpegnato; esente. Von den Schulden frey, der nichts mehr schuldig ist, libero; sciolto; quitato; liberato dall' obligazione. *it.* (In familiären Reden,) nun bin ich frey, ich habe jetzt keine Verrichtung mehr, ora io sono libero, son sciolto da ogni impegno, da ogni faccenda; ho spedito ogni mio affare, onde son libero. Freye Zeit haben, immer von Geschäfften frey seyn, aver tutto il suo tempo a se; non aver occupazione alcuna che impedisca di far quel che si vuole. *it.* Freye Verse, von ungleichem Sylbenmaße, versi liberi. *it.* Die freyen Künste, l' Arti liberali; le belle Arti. *it. imperson.* Es steht Ihnen frey, zu thun, was Sie wollen. Es steht ihm frey, hinzugehen, wo es ihm beliebt, voi siete libero, siete padrone di fare ciò, che volete; egli è padrone, egli è in libertà d' andare dove gli tornerà in grado. *it.* Freyen Einsatz machen, freyen Einsatz spielen, wenn eine Uhr, &c. ausgespielt wird, fare a salvar la posta. In einer Sache frey gehen, einen Theil davon bekommen, ohne Beytrag zu thun, aver la sua parte, o entrar in parte senza metter nulla del proprio. Er hat frey mit geschmaußt, egli ha appoggiato la labarda. Freye Tafel bey Hofe haben, aver diritto di mangiare alle mense che si apparecchiano a spese del Sovrano, d' un Principe, &c. *it. Figur.* Frey, von aller Leidenschaft, Ehrgeiz, Neid, &c. libero, esente, immune d' ogni passione, &c. *it.* In der Malerey, Bildhauerey, der einen freyen Pinsel, freyen Stichel führt, bravo; franco; facile; che ha bravura di pennello, di scalpello, &c. (In diesem nämlichen Sinne) eine freye Art, maniera franca. *it.* Freyes Feld, campagna aperta, piana, uguale. Ein Haus das im freyen Felde liegt, casa in piena, in aperta campagna, in mezzo a un campo. Auf freyer Straße, auf freyem Markte, in piena strada, in pieno mercato; in mezzo alla strada, in mezzo al mercato. Unter freyem Himmel, a cielo aperto; allo scoperto; all' aria. Unter freyem Himmel schlafen, dormir all' aria, allo scoperto. Ins freye gehen, aus einem Orte, wo man eingeschlossen, an einen freyen Ort gehen, als in einen Hof, in einen Garten, &c. pigliare, o prender l' aria; uscir all' aperto, all' aria. In die freye Luft gehen, andare a prender aria. *it.* (*t. d' Archit.*) Frey, was von allen Seiten frey ist, im freyen steht, isolato; staccato da tutte le parti. Ein Gebäude frey bauen, frey stellen, daß es an kein anderes stößt, render isolata una fabbrica. Eine freye Säule, Statüe, die frey stehen, nicht an die Mauer des Gebäudes befestiget, colonna, statua isolata. Bäume welche ganz frey stehen, an keinem Spallier, alberi d' aria. *it.* Frey stehen, sich an nichts anhalten, stare, o recarsi sopra se, o sopra di se; non s'appoggiare. *it.* Eine freye Leibesgestalt,

taglio

taglio della vita sciolto. **Ein Mensch von freyer Leibesgestalt**, uomo disinvolto; di leggiadra, proporzionata statura. **Freye Geberden, freye Stellung, worinnen nichts gezwungenes ist**, maniere, aria facile, piacevole, agevole, sciolta, &c. *it.* **Ein freyes, ungezwungenes Wesen, Betragen an sich haben, wie die Kriegsleute**, aver una bell' aria, un portamento nobile, leggiadro. *it.* **Ein freyer Leib, der nicht verstopft ist**, scioltezza di ventre. *it.* **Freyer Wille**, liberà volontà; abitrio; potestà di volere, di scegliere a piacimento. *adv.* **Aus freyem Willen**, volontariamente; spontaneamente; di grado. **Der seinen freyen Willen in allen haben will**, caparbio; capone; capassone; di sua testa. **Aus freyem Willen, oder gezwungen**, per amore o per forza; buon grado, o mal grado. **Von freyen Stücken, ohne alle Ursache, ohne Noth, ohne Grund**, senza motivo; senza bisogno; senza fondamento. **Freye Macht und Gewalt eines Regenten**, potestà arbitraria, assoluta. **Er hat freye Gewalt zu** . . . egli ha piena autorità, piena libertà di . . . **Ein ganz freyer Herr**, arbitro; padrone assoluto. **Aus freyer Macht und Gewalt, nach seinem freyen Willen**, arbitrariamente; despoticamente; a proprio senno; ad arbitrio; a sua posta; a suo talento. *prov.* **Ein jeder hat seinen freyen Willen; man stellt es jedem frey, es zu thun, oder zu lassen**, le volontà sono libere. **Ich stelle es ihnen frey**, io vi lascio in libertà; io vi lascio padrone. *it.* **Etwas, ein wenig frey, munter, lebhaft, von einem Frauenzimmer die nicht scrupulös ist**, vivace; amoroso; libero; alquanto dissoluto. *it.* **Allzu frey, unhöflich**, troppo libero; incivile; scortese; altiero; imperioso. *it.* **Allzu frey, der in seiner Aufführung zu frey ist, liederlich, ausgelassen**, licenzioso; scapestrato; dissoluto; dato al libertinaggio, alle dissolutezze; sviato. **Ein freyes Leben führen**, menar una vita licenziosa, vivere nella dissolutezza; bricconeggiare. **Gern ein freyes Leben führen**, esser inclinato alle dissolutezze; menar volentieri una vita licenziosa. **Ein freyer, ausgelassener Mensch seyn**, essere un dissoluto, un discolo. **Ein Mensch, der ein freyes, muthwilliges Wesen an sich hat**, cavezzuola; sfacciato. **Eine freye, freche Weibsperson seyn**, essere una femmina di mondo, sfacciata, data alle dissolutezze. *(frasi)* **Frey seyn, seine Freyheit haben**, essere in libertà. **Frey machen, die Freyheit geben**, affrancare; liberare dalla servitù; donare la libertà. **Von einem Uebel, einer Beschwerlichkeit frey machen**, liberare; redimere; affrancare; esimere; salvare; tor dalle mani, &c. campare; esentare; francare; sottrarre; trar fuori. **Von der Bezauberung frey machen**, rompere, disfare l'incantesimo, la malía. **Sich von der Sklaverey, von seinen Banden, von einer Leidenschaft frey machen**, spezzare, infragnere le sue catene; uscire di servitù, dalla schiavitù. **Sich frey machen, von gerichtlichen, und andern Beschwerden, Bedrängnissen**, liberarsi; redimersi; affrancarsi; riscattarsi. **Von Schulden —** francarsi; liberarsi da' debiti; soddisfargli pagargli. **Die Waaren frey machen, beym Eingange in die Städte**, andare a pagare il dazio, il diritto, la gabella. **Von einer Sorge, einem Auftrage, ꝛc. frey machen**, liberare, scaricare, disimpegnare; alleviar da un carico. **Von einem Erbzinse, ꝛc. Güter frey machen**, liberare da un peso, da un obligo. **Sein Gewissen frey machen**, scaricare, soddisfare, sgravar la coscienza; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza. **Den Kopf, die Brust frey machen, von dem was sie beschweret, erleichtern**, scaricare, alleviare il capo, il petto. **Auf freyen Fuß setzen, aus dem Arreste, Gefängnisse frey lassen**, mettere in libertà; scarcerare; sprigionare; far uscir di prigione. **Frey halten**, spesare; dare o far la spesa. **Etwas einem frey stehen, etwas frey haben, frey seyn etwas zu thun**, esser padrone, esser libero di fare alcuna cosa; aver la facoltà, il potere. **In eines freyen Willen stehen, ob er geben, thun will**, essere nella potestà, nel potere; aver facoltà di dare; star in mano. **Freye Gewalt über etwas, über eine Person haben, mit einer Sache, mit einer Person machen was man will**, disporre; dare a suo talento; comandar da padrone; alienare; prevalersi d'una persona.

Frey, *adv.* **ohne Zwang**, liberamente; francamente; schiettamente; alla libera. **Zu frey verfahren, umgehen**, trattar troppo alla libera, con troppa famigliarità. **Wir wollen frey reden, es frey sagen**, parliamo con libertà, liberamente, alla libera. **Frey leben, (ohne von jemanden abzuhängen,)** vivere a suo capriccio, senza dipender da alcuno. **Frey aufrichtig reden**, parlare liberamente, sinceramente. **Es endlich frey heraus sagen**, risolversi a dire, a spiegarsi, a parlar chiaro. **Sich freyer Worte bedienen, Sachen wider die Ehrbarkeit frey heraus nennen**, dir chiaramente; parlare schietto, dir apertamente, con vocabolo proprio ciò che la decenza, l'onestà non permette. *it.* **Ohne Behutsamkeit, ohne Rücksicht**, libe-

liberamente; senza rispetto; senza alcun riguardo; spiatellatamente; senza barbazzale; apertamente; a faccia svelata; senza rigiri, senza ambiguità, &c. Etwas mißfälliges, grobes, beleidigendes einem frey ins Gesicht sagen, buttare in faccia qualche cosa di spiacevole, dire spiattellatamente, aspramente qualche cosa di disgustoso. Frey heraus, altamente; liberamente; chiaramente; liberamente; arditamente; apertamente; senza maschera; spiattellatamente. it. Eine Sache frey da stehen lassen, sie nicht verschließen, lasciar una cosa in libertà; lasciarla senza chiuderla. Frey über etwas gebieten, servirsi, valersi liberamente di alcuna cosa, disporne a piacimento. it. Allzu frey, ausgelassen frey, auf eine allzu freye Art, licenziosamente; discolamente; sfrenatamente; dissolutamente; disonestamente; perdutamente; con pieno libertinaggio; alla scapestrata; alla discola. it. Ganz frey athmen, aver il suo pieno respiro; averlo intero, libero.

Freybeuter, *s. m.* avventuriere; venturiere; soldato di fortuna. Eine Partie Freybeuter, banda di volontarj, di milizie non assoldate. Anführer der Freybeuter, conduttore d' avventurieri. Freybeuter in Amerika, filibustiere.

Freybrief, *s. m.* salvaguardia; esenzione; bullettino che si dà da qualche Magistrato per liberare altrui dall' esecuzion personale.

Freycompagnie, *s. f.* die keinem Regiment einverleibt ist, Compagnia franca.

Freydenker, *s. m.* incredulo; spirito forte.

Freydenkerey, *s. f.* incredulità; empietà.

Freye, *s. f.* Freyfrau, barona; baronessa.

Freyen, *v. a.* zur Ehe nehmen, sposare. *it.* Um ein Mädchen freyen, chiedere in matrimonio. (*fam.*) Um etwas freyen, eine Sache zu erlangen suchen, sollecitare; adoperarsi per ottenere. *it. neutr.* Freyen, eine Frau nehmen, und einen Mann nehmen, ammogliarsi; maritarsi; prender moglie; prender marito. Sie kann freyen, sie ist mannbar, ella è da marito; ella è in età da prender marito. *it.* (*vulg*) Herum freyen, auf die Freyerey ausgehen, vagheggiare; ganzare; far all' amore; far il galante; far il bello, l' attillato. *part.* gefreyt.

Freyer, *s. m.* ganzo; amante; vagheggiatore; amadore; innamorato; amico. *it.* Ein Freyer, der freyen will, der auf Freyersfüßen geht, scappolo, che è in grado di prender moglie. *it.* (*vulg.*) Ein Freyer um irgend etwas, der eine Sache zu erhalten sucht, postulante; sollecitatore; sollecitante; concorrente per ottenere qualche cosa.

Freyerey, *s. f.* (*vulg.*) amoreggiamento; vagheggería; vagheggiamento; l' amoreggiare; il vagheggiare; il far all' amore; il ganzare. Ein junger Mensch, der auf Freyerey ausgeht, sich putzt, um dem Frauenzimmer zu gefallen, giovine, che che fa il vagheggino, che fa il bello; damerino; zerbinotto; che fa il zerbino, il bellimbusto.

Freyersmann, *s. m.* der Ehen zu stiften sucht, colui che si dà la briga di far matrimonj.

Freyfrau, *s. f.* barona; baronessa.

Freygebig, *adj.* liberale; splendido; largo; cortese; generoso. Der mit Versprechen, mit Worten erschrecklich freygebig ist, uomo prodigo di parole; uomo che si rovina in parole; che promette assai, ma non attien nulla. Freygebig seyn, mit Geld, oder andern Sachen, usare liberalità; largheggiare; far donativi. Freygebig thun, es aber nicht seyn, esser largo in cintola; far il liberale, e non essere. Eine freygebige Hand, mano liberale; largo mano. *adv.* Freygebig, auf eine freygebige Art, liberalmente; largamente; nobilmente; splendidamente.

Freygebigkeit, *s. f.* liberalità; largità; larghezza; splendidezza; generosità; cortesia. *it.* Eine Freygebigkeit, Geschenk von einer freygebigen Person, dono; presente; regallo; benefizio.

Freygeboren, *adj.* nicht als Sklave, nicht in der Knechtschaft geboren, libero; che non è di condizion servile.

Freygeist, *s. m.* spirito forte; incredulo. *plur.* Freygeister, spiriti forti; increduli.

Freygeisterey, *s. f.* incredulità; empietà; irreligiosità; irreligione.

Freygeisterisch, *adj.* profano; empio; scellerato; irreligioso.

Freygelassen, *part.* affrancato, &c. v. Freylassen.

Freygelassener, *s. m.* bey den Römern ein Sklave, dem man die Freyheit geschenkt hatte, liberto; schiavo fatto libero. *foem.* Eine Freygelassene, liberta; schiava fatta libera.

Freygestellt, *adj.* (In der Baukunst) isolato; staccato da tutte le bande. Eine Säule, Statüe, welche frey stehet, nicht an die Mauer des Gebäudes angestellt, colonna, statua isolata.

Freygut, *s. n.* allodio; bene allodiale.

Freyhaltung, *s. f.* das Freyhalten, lo spesare; il dare o far la spesa.

Freyhaus, *s. n.* casa libera; casa privilegiata.

Freyheit, *s. f.* Vermögen der Seele zu handeln, zu thun oder nicht zu thun, dieses oder jenes zu wählen, libertà; franchigia.

chigia. *it.* Unabhängigkeit von andrer Vorschriften, libertà; independenza. *prov.* Freyheit ist etwas edles, nichts geht über die Freyheit, libertà e pan cotto. *it.* (Im Gegensatze der Knechtschaft,) libertà. Der Stand der Freyheit, stato di libertà, o di chi è libero. Seine Freyheit verkaufen, vendere la sua libertà. Einem Sklaven die Freyheit geben, schenken, dare la libertà, o mettere in libertà uno schiavo. (*poet.* von Liebenden) seine Freyheit verloren haben, aver perduta la libertà. *it.* (*t. di Divozione*) Die Freyheit der Kinder Gottes besteht darinnen, daß sie keine Sklaven der Sünde sind, la libertà de' figliuoli di Dio consiste a non essere schiavi del peccato. *it.* Freyheit eines Staates, eines Landes, eine Regimentsform, wo der Adel, oder das Volk die höchste Gewalt hat. Rom hatte vor Zeiten seine Freyheit, Roma un tempo godeva di sua libertà. Wiederbringer, Wiederhersteller der Freyheit, ristoratore della libertà. *it.* (Im Gegensatz der Gefangenschaft,) libertà. *it.* Die Freyheit, Vermögen, Macht zu thun, zu sagen, was nach den Gesetzen gestattet, vergönnet ist, libertà, facoltà di fare, di dire alcuna cosa permessa dalle Leggi. *it.* Die Gewissensfreyheit, libertà di coscienza. *it.* Freyheit des Willens, spontaneità. *it.* Freyheit, freye, vertraute, dreuste Art zu handeln, (im Guten und Bösen,) libertà; ardire; licenza. Vergeben Sie mir, daß ich mir die Freyheit nehme, Ihnen zu sagen, perdonate la libertà che mi dò, la licenza che mi tolgo di dirvi. *it.* (Das Gegentheil vom Zwang;) Ich lasse Ihnen Ihre Freyheit, io vi lascio in libertà; io vi lascio padrone. Einem wenig Freyheit lassen, nicht machen lassen was er will, tener ristretto. (Von einem Amte) tener in suggezione. Die Freyheit benehmen, einen zwingen zu thun was er nicht will, oder verhindern, zu thun was er will, togliere la libertà; mettere in suggezione; inquietare; molestare; impacciare; dar noja, impaccio. *it.* Die Freyheit des Geistes, des Gemüthes von allen fremden Gegenständen, libertà di mente. *it.* Freyheit von Beschwerden, Auflagen, Steuern, ꝛc. libertà; immunità; esenzione; franchezza; franchigia; privilegio. Die Freyheiten welche die Geistlichen zu genießen haben, immunità ecclesiastica. *it.* Eine Freyheit, Privilegium, so man einer einzelnen Person, oder Gemeinde, Innung angedeihen läßt, privilegio; esenzione. Bücher mit Freyheit, libri di cui si ha privilegio. Der eine solche Freyheit genießet, colui che è privilegiato, che gode d'un privilegio. *it.* Vorzug, Vortheile, welche mit Aemtern, Ständen, ꝛc. verbunden sind, privilegio; prerogativa; esenzione; immunità. *it.* Eine Freyheit die man hat, oder sich nimmt, zu thun, was andere nicht thun dürfen, privilegio; libertà, facoltà; licenza; permissione. Der eine besondere Freyheit zu gewissen Sachen hat, privilegiato; favorito; padrone di far quel che vuole. Sich Freyheiten herausnehmen, prendersi delle licenze, delle libertà; emanciparsi. Bey den Frauenzimmern, usar dimestichezza; prendersi delle licenze. Sich zu viel, zur Ungebühr Freyheit heraus nehmen, zu thun, zu sagen, ꝛc. affratellarsi; mettersi in aja; mettersi nel mazzo; frammettersi dove non tocca; uscir del dovere; torsi la licenza di fare, di dire, &c. Sich die Freyheit anmaßen, etwas zu thun, oder zu sagen, prendersi, o arrogarsi la libertà di fare o dire alcuna cosa; aver l' ardire di . . . assumersi, prendersi la licenza, la libertà, la facoltà di ... Allerley kleine Freyheiten mit Frauenzimmer, scherzi, sollazzi amorosi, disonesti. *it.* Freyheit, die wider den Respect, die Bescheidenheit ist, licenza; presunzione; troppa libertà. *it* Ausgelassene Freyheit, freyes Wesen in dem ganzen Verhalten, sfrenatezza; libertà eccessiva di costumi; licenza; libertinaggio; dissolutezza. *it.* Eine dichterische, poetische Freyheit, licenza poetica. Eine malerische Freyheit, licenza pittoresca. *it.* Freyheit welche gewisse Oerter haben, Sicherheit da zu finden, franchigia. *it.* Die Freyheit zu jagen, licenza d' andare a caccia; fort zu gehen, congedo; licenza di partire, di ritirarsi. Freyheit so man den Schülern giebt, nicht in die Classe zu kommen, vacanza; licenza di non andar a scuola. *it.* Die natürliche Freyheit, natürliche Einfalt, Ungezwungenheit, mit welcher etwas ausgedrückt ist, (franz. *naïveté*) schietezza; semplicità naturale; naturalezza.

Freyheitsbrief, *s. m.* s. Freybrief.

Freyheitsort, *s. m.* franchigia; asilo; luogo di sicurezza.

Freyherr, *s. m.* Barone. Ein kleiner Freyherr, Baroncello.

Freyherrlich, *adj.* di Barone. Das freyherrliche Gebiete, dominio, e giurisdizione di Barone. *adv.* a modo di Barone; baronevolmente.

Freyherrschaft, *s. f.* Baronia.

Freyhof, *s. m.* villa, o podere franco, libero.

Freylassen, *v. a.* aus dem Arreste, mettere in libertà; scarcerare; sprigionare; far uscir di prigione. *it.* Aus der Knechtschaft, affrancare; liberare dalla servitù; donare la libertà. *part.* freygelassen, affrancato, &c.

Freylassung, *s. f.* das Setzen in Freyheit, liberazione; libertà. Der Sklaven bey den alten Griechen und Römern, liberazione da servitù; il donare la libertà; lo affrancare. *it.* Aus der väterlichen Gewalt, emancipazione; manceppazione. *it.* Aus dem Arreste, Gefängnisse, sprigionamento; rilascio; liberazione dal carcere.

Freylich, *adv. d'affirm.* certamente; certo; per verità; in verità; veramente. Ja freylich, sì certo; sì davvero; sì veramente. *iron.* Ey freylich, sì veramente.

Freymachen, *v. a.* von dem was zur Last ist, was beschweret, liberare; salvare; affrancare; campare; sottrarre; trar fuori; esentare; esimere; francare. Von einer Forderung, Schuld, Abgabe, liberare; far quitanza; scaricare. *it.* Sein Gewissen — v. Frey. *it.* Waaren frey machen, die Zölle dafür bezahlen, andare a pagare il dazio, il diritto, la gabella. *rec.* Sich frey machen, v. Frey. *part.* freygemacht.

Freymacht, *s. f.* despotismo; autorità assoluta.

Freymächtig, *adj.* assoluto; sovrano; independente; dispotico; signorile. *adv.* con autorità absoluta; dispoticamente; assolutamente; independentemente.

Freymachung, *s. f.* von einer Schuld, oder Dienstbarkeit, liberamento; liberazione. *it.* Von einer Last, Beschwerde, esenzione da qualche carico; franchigia; immunità.

Freymann, *s. m.* (*t. provinc.*) der Scharfrichter, Henker, boja; carnefice; manigoldo; giustiziere.

Freymäuer, *s. m.* Franmassone; libero Muratore.

Freymüthig, *adj.* der sagt, was er denkt, animoso; coraggioso; ardito; franco; schietto. Ein freymüthiger Mensch, uomo schietto, sincero, franco, disinfinto. *adv.* Freymüthig, auf eine freymüthige Art, ingenuamente; francamente; schiettamente; sinceramente; liberamente; apertamente; candidamente; naturalmente; bonariamente; risolutamente; con franchezza; a fronte aperta; intrepidamente.

Freymüthigkeit, *s. f.* } ardire; ardimento;
Freymuth, *s. m.* } fiducia; coraggio; fermezza; sicurezza; animo; franchezza; schiettezza.

Freypartie, *s. f.* Banda di volontarj, di milizie non assoldate.

Freysaß, *s. m.* possessore d' una villa; d' un podere franco.

Freyschützen, *s. plur.* dergleichen Karl VII errichtet hat, i franchi arcieri.

Freysprechen, *a. a.* einen Angeschuldigten, assolvere; prosciorre; prosciogliere. *it.* Von dem, worzu einer den Gesetzen, der Vorschrift nach verbunden war, freysprechen, dispensare; conceder dispensa; permettere; dar licenza. *part.* freygesprochen, assolto, &c.

Freysprechung, *s. f.* von Anschuldigung, assoluzione; proscioglimento. *it.* Von dem was die Gesetze vorgeschrieben, Ertheilung einer besondern Erlaubniß, dispensa; dispensagione; concession derogante alla legge; licenza; permissione; esenzione da qualche carico; privilegio.

Freystatt, *s. f.* (*plur.* Freystätte.) Ort der Sicherheit für Schuldner, Verbrecher, asilo; luogo di rifugio, di sicurezza. *it. Fig.* Des Fürsten Gerechtigkeit ist die Freystatt der Unschuld, la giustizia del Principe è l' asilo dell' innocenza.

Freystellen, *v. a.* ein Gebäude, es nicht anbauen, render isolata una fabbrica. *it.* Einem etwas freystellen, es seiner Willkühr überlassen, lasciar uno in libertà; lasciarlo padrone. Ich stelle es Ihnen frey, wo wir hingehen wollen, anderemo dove meglio vi piacerà, voi siete il padrone. *part.* freygestellt. *it. adj.* v.

Freystunden, *s. plur.* einer Person, die gewöhnlich sehr beschäfftiget ist, ore d'ozio, ore libere. Freystunden in den Schulen, vacanza; licenza di non andar a scuola. Von der gewöhnlichen Arbeit, ore libere dalle occupazioni ordinarie.

Freytag, *s. m.* venerdì.

Freytisch, *s. m.* mensa, vitto franco.

Freywerber, *s. m.* colui che si dà la briga di far matrimonj.

Freywillig, *adj.* was aus freyem Willen geschieht, volontario; libero; spontaneo. *it.* Was man freywillig giebt, gratuito; dato per grazia. Ein freywilliges Geschenk, wie die Unterthanen dem Landesherrn zu gewissen Bedürfnissen geben, dono gratuito. *adv.* Freywillig, freywilliger Weise, ohne Zwang, volontariamente; spontaneamente; di propria volontà; di proprio volere; di grado. Freywillig oder gezwungen, per amore o per forza; buon grado, o mal grado. Was sie freywillig wollen, (geben) ciò che v' è a grado; ciò che vi piace; quel che volete. *it.* Freywillig, umsonst, aus bloßer Gunst, gratuitamente; graziosamente; per grazia; senza pagamento.

Freywilliger, *s. m.* avventuriere; soldato volontario.

Freywilligkeit, *s. f.* carattere di ciò che è volontario, libero, spontaneo, o che è gratuito.

Freyzettel, *s. m.* bolletta di transito; polizzino per contrassegno di licenza di portar le merci.

Fri

Fricaßee, *s. f.* fricaßirtes Fleisch, fricassea. Fricaßee machen, far una fricassea; friggere.

Fricaßiren, *v. a.* Fleisch, friggere; far una fricassea. *it.* (*Fig. e pop.*) Das Seinige, sein Vermögen fricaßiren, liederlich durchbringen, biscazzare; bubbolare; ruinarsi; consumare; mandar male i suoi beni, dissiparli. Er hat sein Hab und Gut fricaßirt, egli ha fritto. *it.* (*pop.*) Einen bald fricaßiren, entsetzlich prügeln, acconciar male con percosse; far mal governo; bastonare, battere di mala, di santa maniera, &c.

Friction, *s. f.* (*t. di Chirurg.*) das Reiben an einem Theile des Leibes, fregamento; fregagione; stropicciamento.

Friedbringend, *adj.* pacifero; che porta, che reca la pace.

Friede, *s. m.* der Ruhestand eines Volkes, pace. *it.* Der Westphälische, der Pirenäische, &c. Friede, la pace di Vestfalia; la pace de' Pirenei, &c. Ein Friede dem nicht zu trauen, der nicht dauerhaft ist, pace finta, simulata. Frieden stiften, metter la pace; paciare; pacificare; appaciare; rappacificare. Den Frieden stören, turbar la pace. Den Frieden brechen, romper la pace, far rottura di pace. *it.* Friede, Eintracht, Ruhe in den Familien, Gemeinden, &c. pace; concordia; armonia; unione; tranquillità; buona intelligenza. In Friede und Eintracht leben, vivere in pace, d' accordo, in buona armonia. *prov.* Friede ernährt, Unfriede verzehrt, la concordia è la sorgente d' ogni bene. *it. Figur.* (Von zwo Personen, die sich veruneiniget; und von einem, der bey seinem Herrn, seinem Gönner wieder in Gunst gekommen) Er hat Friede gemacht, egli si è riconciliato, ha fatto pace, è rientrato in grazia. *it.* Der innere Friede, der Seelenfriede, pace, tranquillità, serenità dell' anima. *it.* Einen mit Frieden lassen, nicht mehr beunruhigen, lasciar in pace; non inquietare; non importunar qualcheduno. Laßt mich mit Frieden, lasciatemi in pace, lasciatemi tranquillo; lasciatemi stare; permettete, soffrite, consentite ch' io resti in pace; non mi seccate; non m' annojate, non m' infastidite. *it. Fig. e prov.* Man muß die Todten mit Frieden lassen, bisogna lasciar i morti in pace. Einem weder Ruhe noch Friede lassen, non dar nè pace nè tregua a una persona; inseguirla vivamente. *it.* (Eine Art von Interject.) Friede! stille, nicht gelärmt, silenzio; zitto; cheti; tacete. Friede bieten, Leuten, die sich zanken, die sich schlagen, far cessare; far desistere di battersi.

Friedbrüchig, *adj.* violator di pace. Friedbrüchig werden, far rottura di pace.

Friedensbote, *s. m.* nunzio di pace; araldo.

Friedensbrecher, *s. m.* violatore di pace, d' un trattato di pace.

Friedensbruch, *s. m.* rottura di pace, infrazione, violazione della pace, d'un trattato di pace.

Friedensengel, *s. m.* der den Frieden wieder herstellet, angelo di pace, o della pace.

Friedensfürst, *s. m.* unser Heiland, l'Angelo di pace, o della pace.

Friedenshandlung, *s. f.* negoziazione di pace; trattato di pace.

Friedensherold, *s. m.* araldo; nunzio di pace.

Friedenskuß, *s. m.* il bacio di pace. Den Friedenskuß geben, dar la pace.

Friedenschild, *s. n. Fig.* eine Person, bey der man Zuflucht hat, appoggio; asilo; sostegno; rifugio. Ihr seyd mein Friedenschild, voi siete il mio asilo, rifugio, sostegno, appoggio, scudo.

Friedenschluß, *s. m.* trattato di pace.

Friedenstab, *s. m.* caduceo.

Friedenstifter, *s. m.* der die Unruhen in einem Staate, einer Stadt, Familie stillet, die Zwistigkeiten unter Privatpersonen vermittelt, pacificatore; paciere.

Friedenstiftung, *s. f.* l'appaciare; il pacificamento.

Friedenstörer, *s. m.* der den gemachten Frieden bricht, violator della pace, del trattato di pace. *it. (per lo più)* Der Unruhen anfängt, perturbatore. *it.* Der die Leute gerne wider einander aufhetzt, seminator di discordia, di zizania; commettimale. Ein rechter Friedenstörer seyn, essere una mala zeppa; esser uso a mettere zeppe; dar cagione a scandali, e contenzioni. *it.* Friedenstörer bey einer öffentlichen, oder Privatlust, guastafeste.

Friedenstraktat, *s. m.* trattato di pace.

Friedensvorschläge, *s. plur.* proposizioni di pace.

Friedenszeit, *s. f. (per lo più avverb.)* in Friedenszeit, o in Friedenszeiten, in tempo di pace.

Friederich, *s. m.* Federigo, o Federico.

Friedfertig, *adj.* der den Frieden liebet, pacifico; tranquillo; cheto; amator di pace. *adv.* Friedfertig, friedfertiger Weise, pacificamente.

Friedfertigkeit, *s. f.* placidezza; carattere di chi è pacifico, tranquillo.

Friedlich, *adj.* placido; pacifico; tranquillo; quieto; dolce; abbonacciato; mansueto. *adv.* Friedlich, pacificamente; tranquillamente. Friedlich leben, vivere in pace, d' accordo, in buona armonia.

Fried-

Friedliebend, *adj.* amator di pace; pacifico; che ama la pace.

Friedsam, *adj.* placido; pacifico; mansueto, &c. *l' istesso che* Friedlich, v. Ein gelassener, friedsamer Mensch, uomo affabile, buono, con cui si vive in pace. *adv.* Friedsam, friedsamer Weise, pacificamente; placidamente; mansuetamente; tranquillamente.

Friedsamkeit, *s. f.* placidezza; mansuetudine; dolcezza; carattere di chi è pacifico, quieto, tranquillo, placido.

Frieren, *v. n. e impers.* Frost empfinden, aver freddo. Ich friere, *o* es friert mich, ho freddo. Man friert entsetzlich in der kalten Stube, quella stanza è così fredda che vi si gela, vi si diaccia, vi si muore di freddo. *it. impers.* Es friert, es hat stark gefroren, diaccia, gli è diacciato forte. *it.* ghiacciare; diacciare; agghiacciarsi; gelarsi; coagularsi; congelarsi; rappigliarsi. Es ist eine so heftige Kälte, daß der Wein im Glase frieret, fa un si gran freddo, che il vino si gela, s' agghiaccia nel bicchiere. Der Fluß ist gefroren, il fiume è diacciato. Machen, daß etwas friert, wie die Kälte das Wasser, oder andere flüßige Sachen, agghiacciare; ghiacciare; diacciare; aggelare; raggelare. *part.* gefroren, diacciato.

Fries, *s. m.* eine Art wollener Zeug mit krausem Haare, rovescio; (spezie di panno lano, che ha il pelo lungo da rovescio. *it.* (*t. di Archit.*) Der Fries am Gesimse der Balken, fregio.

Friesel, *s. m.* eine bösartige Krankheit, die sich mit rothen Flecken auf der Haut äussert, petecchie.

Frießen, *s. plur.* hinterer Theil an den Kanonen, culatta del cannone.

Friesland, *s. n.* la Frisia.

Friesländer, *s. m.* Frisone; nativo della Frisia, o abitante della Frisia. *it.* eine Art Pferde, frigione; fregione.

Friesländisch, *adj.* della Frisia.

Frisch, *adj.* etwas kalt, was die große Hitze mäßiget, fresco; che ha freschezza. *it.* Kalt, fresco; freddo. Etwas, ein wenig frisch, freschetto. überaus frisch, freschissimo. Ein frischer Wind, vento gagliardo, fresco. Ein helles, frisches Wetter, tempo sereno e fresco. *it.* Frisch, was erst hervorgebracht, kürzlich gemacht, abgepflückt, gesammelt, neuerlich angekommen, *rc.* fresco; nuovo; recente; novello; di poco tempo. Frisch Brod, pan fresco. Frische Butter, burro fresco. Frische Eyer, uova fresche. Frisches Gras, erba fresca. Frisch Fleisch, carne fresca. *it. Figur.* Die Wunde ist noch frisch, die Betrübniß ist noch neu, la piaga è ancor fresca. *it.* Er hat es noch im frischen Andenken, egli ne ha la memoria fresca. Etwas im frischen Andenken haben, aver fresca memoria di alcuna cosa. Es ist noch im frischen Andenken, n' è ancor fresca la memoria. Auf frischer That ergreifen, cogliere sul fatto, in fraganti. *it.* Frisch, gesund und munter, fresco; sano; vegeto; robusto; vivido. Frisch und munter seyn, essere, o sentirsi bene in gambe, o in gamba; essere o sentirsi gagliardo, robusto. (Von einem betagten Menschen) Er ist noch frisch, egli è ancor vegeto, fresco, robusto. Er ist noch ein frischer Mann, egli è un uomo ancor vegeto. Eine frische, starke, muntere Weibsperson, donna frescoccia, schiattona, ben tarchiata, di buoni fianchi, atticciata. Ein frisches, hohes Alter, vecchiaja vegeta, sana, vigorosa. *it.* Er ist frisch und gesund wieder gekommen, egli è tornato sano e salvo. *it.* Frisch, ausgeruht, durch die Ruhe erquickt, fresco; riposato. *fam.* Sich frische Beine machen, rinnovar le gambe; rinfrancarsi. Frische Pferde, zum reiten oder fahren, wenn man andere nehmen will, cavalli freschi; cavalli di ricambio. Frische Hunde, zur Hirsch- oder Schweinjagd, andere abzulösen, mute di ricambio. Der Ort wo frische Hunde stehen, luogo dove si lasciano le mute di rinfresco. *it.* Frische Truppen, frisches Volk, die nicht marode sind, die noch nicht in der Action gewesen, gente fresca, soldatesca non affaticata. *it.* Ein frisches Gesicht, frische Gesichtsfarbe, viso fresco, colorito, vivace; colorito fresco, carnagione fresca, vivace. Eine frische Farbe, welche Jugend und Gesundheit verkündiget, guance colorite; carnagione fresca, vermiglia, colorita, incarnatina. Frischer machen, render più fresco, più vivace. Die Farbe frisch erhalten, mantenere la carnagione fresca. *it.* (Von einem Pferde, das ein feuchtes und schäumichtes Maul hat, bocca fresca. *it.* ein frisches Spiel machen, von neuem spielen, far monte; andar a monte. *it.* Von Sachen die sich lange gut erhalten, die frisch bleiben, nicht zu sehr austrocknen, fresco; che non è troppo secco o asciutto; che non è stantio. *it.* Frisch, was nicht getreuget, oder eingesalzen ist, fresco, che non è secco o salato. *it.* Der Baum ist nicht abgestorben, wie ihr sagt, er ist noch frisch, quell' albero non è già morto, come voi dite, egli è ancor verde. *it.* Frische Luft schöpfen, ins Frische gehen, prendere il fresco. *it.* Frische Luft schöpfen, in die freye Luft gehen, prendere o pigliar l' aria; uscir all' aperto, all' aria. Etwas frische Luft in ein Zimmer, in

in einen verschlossenen Ort lassen, dar un poco d' aria a una stanza, a un luogo chiuso. *it.* Frischen Muth fassen, ripigliare, riprendere, riavere il coraggio; rassicurarsi; raccertarsi; prender animo; incoraggirsi. Frischen Muth machen, far animo; rincorare; tranquillare; rassicurare; riconfortare. Eine Farbe frischer machen, avvivare un colore. Metalle, ꝛc. frischer machen, poliren, ravvivare; pulire. *it.* Frisches Holz, frisches, neues Geweih des Hirsches, nuove corna del cervo. *it.* (In der Jägerey) eine frische Fährt finden, trovar l' orme fresche della fiera. *it.* Frisch gebrochene Steine, pietre di cava. *prov.* Frisch gewagt, ist halb gewonnen, chi arrischia, guadagna. *it. adv.* Von frischem, von neuem, wieder, di bel nuovo; di nuovo; un' altra volto. Von frischem anfangen, ricominciare; rifarsi da capo; far da capo. Es ist so gut als fienge man von frischem an, si è sempre da capo. Er macht einem immer von frischem zu schaffen, con lui bisogna sempre esser da capo. Von frischem anfangen zu brennen, raccendersi, rappiccarsi il fuoco; nuovamente accendersi. Die Karten von frischem geben, rifar carte. Ganz von frischem, maggiormente; di bel nuovo. *it. adv.* Im Frischen, wenn es frisch wird, wenn man sich erfrischen kann, an einem Orte, wo es frisch und angenehm ist, sul fresco; su l'ora fresca; con aria fresca; in luogo fresco; ove sia buon fresco.

Frisch, *adv.* seit kurzem, ganz neuerlich, di fresco; nuovamente; novellamente; poco fa; poco avanti; recentemente; di nuovo; poc' anzi. Frischangekommene Waare, mercanzia arrivata di fresco. Frisch gepflückte Blumen, frisch abgenommenes Obst, ꝛc. fiori nuovamente colti; fiori colti di fresco, &c. frutta colte poc' anzi, di fresco, di nuovo. Frisch eingesalzen Schweinefleisch, carne di porcello salata di fresco. *it.* Frisch malen, auf die frische Farbe, wenn sie noch nicht trocken ist, ritoccare a fresco. *it.* Frisch, munter, lebhaft, muthig, gagliardamente; vigorosamente; fortemente; coraggiosamente; prontamente; vivamente. Wir wollen frisch zu gehen, andiamo allegramente; andiamo veloci, presto. Frisch zu gehen, frisch marschiren können, aver buona gamba; esser agile, e presto al camminare. Frisch dran gehen, etwas willig thun, andare, fare di buone gambe; andare, fare volentieri. *it. (interj.)* Frisch, animo; su su; corraggio. Nur frisch, nur getrost, ꝛc. fermo; coraggio; animo; non vi sgomentate; state saldo. Schlaget frisch zu, date, battete forte.

Frische, *s. f.* eine liebliche Frische, frescura; freschezza; fresco; rezzo. *it.* Die Frische der Blumen, der Wangen, die lebhafte Farbe der Blumen und Backen, la freschezza de' fiori, del colorito delle guance.

Frischling, *s. m. (t. di Caccia)* porchetto di cignale.

Frisiren, *v. a.* die Haare, arricciare; increspare, innanellare i capegli; fare i ricci. Ganz klein frisiren, kleine Löckchen machen, innanellare fitto; far ricci minuti e folti. *subst.* Das Frisiren, s. Frisur. *it.* Von Zeugen, sie frisiren, arricciare. *it.* Einen Frauenzimmerrock, ein Frauenkleid frisiren, allerley Putz darauf setzen, ornare, guarnire un abito da donna con bigherini, riscontri, garze, o simili. *part.* Frisirt, arricciato, &c. Frisirte Haare, capelli crespi, ricciuti, arricciati, increspati.

Frisör, *s. m.* colui che arriccia i capegli. Frisör der Damen, colui che arriccia i capegli, che acconcia il capo alle donne.

Frist, *s. f.* festgesetzte Zeit, tempo; termine prefisso. Frist zur Zahlung, termine; tempo prefisso. Wenn man Frist hat, kann man gemach bezahlen, quando si ha tempo si può pagare a bell' agio. *it.* Frist, Aufschub, Zeit so man einem gestattet, tempo; dilazione; indugio; proroga; prorogazione. Sie geben mir eine sehr kurze Frist, voi mi date un tempo molto breve. Längere Frist geben, die Frist verlängern, prorogare; prolungare; allungare il tempo; accordar la proroga. Verlängerung der Frist, prolongazione, prolungazione, prolungamento del tempo dato. Frist nehmen, procrastinare. Ausflucht, um Frist zu gewinnen, sutterfuggio; tergiversazione; indugio; scansatojo.

Fristen, *v. a.* den Besitz einer Sache verlängern, prorogare; prolungare; continuare. Das Leben fristen, conservare, prolungar la vita. *part.* gefristet, prorogato, &c.

Fristung, *s. f.* das Fristgeben, prorogazione; il prorogare, il prolungare. *it.* Die Fristung des Lebens, la conservazione, il conservamento, la prolungazione della vita.

Fritz, *s. m. (vulg.)* Federigo.

Frisur, *s. f.* das Frisiren der Haare, l'innanellare, l'increspare; l'arricciamento de' capegli. *it.* Das Haar, wenn es frisirt ist, ricciaja; innanellamento; increspatura de' capegli. Eine dicke, starke Frisur machen, innanellare, arricciare con grossi ricci i capegli. *it.* Frisur auf den Kleidern, Röcken der Frauenzimmer, Putz von Spitzen, und andern dergle-

dergleichen Sachen, guarnizione di bigherini, garze, riscontri, o simili.

Froh, *adj.* von Personen, erfreut, vergnügt über etwas, allegro; contento; lieto; consolato. Sehr froh über etwas seyn, esser molto contento; aver molto a caro; rallegrarsi, o provar gran piacere di qualche cosa. Froh seyn daß man einer Gefahr entgangen, rallegrarsi d' essere uscito da un pericolo. *it.* Froh werden, dessen was man besitzt, godere; pigliarsi gusto, e diletto di quello che si possiede. Eines Dinges nicht froh werden, non godere; non valersi; non servirsi; non approfittarsi di checchessia. *it.* Von Sachen die zum Frohseyn beytragen, erfreulich, lieto; allegro; rallegrante; festevole; giocondo; dilettevole. Ein frohes Lied, eine frohe Nachricht, rc. canzona, nuova lieta, allegra, festevole, &c. Frohe Tage, dì lieti, fortunati, sereni.

Frohn, Frohne, Frohnen, rc. s. Fröhnen, rc.

Frölich, *adj.* von Personen, allegro; gajo; festoso; giocondo; lieto; festevole; ilare; gioviale; brillo; giojoso; festante; contento. Frölich, vergnügt seyn, giocondare; gioire; rallegrarsi; sollazzarsi; divertirsi. Einer der beym Trunke frölich ist, uomo che è di buon umore quand' ha bevuto, quand' è sul bere. *it.* Von Sachen, frölich, vergnügend, giocondo; gajo; giulivo; giojoso; piacevole; lieto; allegro; gradevole; dilettevole; gustevole; festevole. Eine fröliche Botschaft, avviso, nuova allegra, gioconda, rallegrante, piacevole. Die fröliche Erhebung zum Throne, lieta, fortunata, felice assunzione al Trono. Eine fröliche Miene haben, frölich aussehen, esser lieto, gajo, di buon umore; mostrar contentezza, soddisfazione. *adv.* Frölich, auf eine fröliche Weise, giocondamente; allegramente; giojosamente; lietamente; festevolmente; gajamente; piacevolmente.

Frölichkeit, *s. f.* Freude, ein fröliches, vergnügtes Gemüthe, Aufgeräumtheit, allegria; allegrezza; letizia; gajezza; giulività; giubilo; contento; festa; giovialità. *it.* Eine Frölichkeit, Freude so man äußert, die ausbricht, allegrezza; allegria; gioja; festa; rallegramento; letizia; giubilo; bombanza; giocondità; giulività. In lauter Frölichkeit leben, vivere in festa e in gioja o giolito; menar vita gioconda e lieta. Große Frölichkeit, esultazione. Frölichkeiten junger Leute, scherzi, motti, trastulli da giovanotti. Die Frölichkeit der Miene, des Gesichtes, des Gemüthes, serenità del volto, della mente.

Frolocken, *v. n.* eine große Freude haben, als eine Mutter wenn man mit ihr von ihren Kindern redet, gongolare; trionfare; godere; festeggiare. *prov.* Man muß nicht vor der Zeit frolocken, non convien cantare il trionfo prima della vittoria. *it.* über etwas frolocken, sich viel damit wissen, trionfare; farsi gloria; menar vampa. Er hat einen Mord begangen, und anstatt sich ein Gewissen zu machen, frolocket er noch darüber, egli ha fatto un omicidio, e in vece di aver rimordimento, se ne fa gloria, ne trionfa. *it.* Frolocken, sich übermäßig freuen, mit singen, springen, oder andere ähnliche Weise seine Freude bezeugen, esultare; brillare; menar festa; gongolare. *it.* Jubiliren, *v.* *part.* gefrolockt, trionfato, &c.

Frolockend, *adj.* esultante; che esulta; che fa festa, giubilo, allegrezza.

Frolocken, *s. n.* große Frölichkeit, Freude, esultazione; allegrezza; giubilo; giubilazione; letizia; festa; gioja; rallegramento; bombanza.

Fromm, *adj.* der in den Pflichten der Religion sehr folgsam ist, pio; divoto; timorato; religioso. Ein frommer, gewissenhafter Mann seyn, esser uomo d' animo; esser devoto, e di coscienza. (*fam.*) Fromm werden, zur Beichte gehen, andarsi a confessare e comunicare. Sich fromm stellen, far l' ipocrita, il bacchettone. Der sich fromm stellet, der erschrecklich fromm thut, der nur auf den Schein, zum Scheine fromm ist, bacchettone; chiesolastro; torcicollo; graffiasanti; ipocrito. Er kann recht fromm thun; man sollte denken, wunder wie fromm er wäre, egli è un buon Apostolo, una buona pecora, un bravo picchiapetto. Eine falsche Fromme, una santessa. Die abergläubisch, und in nichts bedeutenden Sachen fromm ist, spinzocchera; beghina; graffiasanti; spigolistra. *it.* Von Sachen, fromm, was Frömmigkeit zum Grunde hat, pio; divoto; santo. Fromme, tugendhafte Handlungen, opere pie, virtuose. *it.* Von der Gemüthsart der Menschen, fromm, sanft, verträglich, nicht wild, (auch von Thieren) dolce; abbonacciato; mansueto; placido; pacifico; tranquillo; quieto. Ein frommes Pferd, das nicht wild, nicht scheu ist, cavallo quieto; che non ombra, che non è ombroso. *it.* Ein frommer Mann, ein Ehemann, der sich die schlechte Aufführung seiner Frau gefallen läßt, marito indulgente, condiscendente. *adv.* Fromm, auf eine fromme, andächtige, gottesfürchtige Weise, piamente; religiosamente; santamente.

From-

Frommen, *v. n. (voce vecchia)* zum Heile dienen, nützlich, heilsam, ersprießlich seyn, giovare; esser salutifero, salutevole, giovevole, profittevole, utile, vantaggioso (all' eterna salute, o salvezza, alla pietà, &c.) profittare; recar utile. *part.* gefrommet.

Frömmigkeit, *f. f.* pietà; religione; divozione. Eine verstellte, falsche Frömmigkeit, auf den Schein, bacchettoneria; ipocrisia.

Fronbar, *adj.* soggetto a servitù.

Fronbauer, *f. m.* contadino soggetto a servitù.

Fronbote, *f. m.* s. Gerichtsfron.

Frondienst, *f. m.* servitù. *(l' istesso che* Frone, v.) *it. Fig.* Ein Frondienst, Arbeit, so man unbelohnt und ungern thut, lavoro; fatica.

Frone, *f. f.* Frohn, Frohne, Fröhne, servitù; (diritto fondato sopra luogo stabile a prò di alcuna persona, o d' altro luogo stabile). Unterthanen, oder Vasallen, welche Frone thun müssen, coloro, che son soggetti a servitù.

Fronen, *v. n.* frönen, fröhnen, far servitù; lavorare a prò del padrone, del suo Signore, come fanno i contadini soggetti a servitù. *it. Figur.* Einem frönen, ministrare ad altrui, faticare, lavorare, adoperarsi a suo prò senza pagamento, e malgrado. *part.* gefront.

Fröner, *f. m.* colui che è soggetto a servitù; che lavora a prò del suo padrone.

Fronfuhre, *f. f.* servitù in giornata di cavalli, di buoi.

Fronfrey, *adj.* esente di servitù.

Fronleichnam, *f. m.* il Santissimo Sagramento.

Fronleichnamsfest, *f. n.* Festa del Corpus Domini.

Frontag, *f. m.* giornata di servitù.

Fronvogt, *f. m.* uffiziale che governa, che comanda i lavori da far da sudditi soggetti a servitù.

Fronte, *f. f.* die Seite welche eine Armee im Gesichte zeigt, das Gesicht der Armee; die Fronte, die Vorderseite eines Gebäudes, fronte; faccia d' un esercito; fronte, facciata, prospetto, faccia d'un edifizio. *(t. di Guerra)* Gegen den Feind Fronte machen, mit dem Gesichte nach dem Feinde hin stehen, essere a fronte, in faccia, a rincontro al nemico. *adv.* In Fronte, in gleicher Linie neben einander, di fronte; al pari; insieme; sull' istessa fila. *it. adv.* Von der Fronte, von vorne, a fronte; di fronte; in faccia; davanti.

Frontispiez, *f. n.* die Hauptseite eines Gebäudes, la facciata, o sia il prospetto d' un edificio.

Frosch, *f. m.* rana; ranella; ranocchia; ranocchio. Ein großer, dicker Frosch, ranocchione. Die Frösche halten sich in den Sümpfen auf, nelle paludi dimorano le rane. *prov.* Der Frosch beißt nicht, weil er keine Zähne hat; dieser Mensch thut einem nichts zu Leid, weil er nicht kan, la ranocchia non morde, perchè non ha denti. *it.* Der Frosch, leichte Krankheit im Maule der Pferde, lampasio. *it.* Bey den Böttgern, der Frosch, l'estremità delle doghe.

Fröschgen, *f. n. dim.* von Frosch, ranuzza.

Froschlache, *f. f.* pantano.

Froschlaich, **Froschleich**, *f. n.* fregolo di ranocchi. Froschleichpflaster, impiastro fatto con fregolo di rane.

Frost, *f. m.* im Winter, gelo; gelata; gielata; diaccio; ghiaccio. Es hat einen starken Frost gethan, gli è diacciato forte. Der Frost hat die Weinstöcke getroffen, da sie Augen getrieben, il freddo ha riarso le viti, ha dato la stretta alle viti. Beschädigung durch den Frost an den Blüthen, Knospen, &c. danno che fa il gelo, la bruma, allorchè riarde i fiori, le gemme, &c. *it.* Frost im Fieber, brivido; ribrezzo di febbre. *it.* Frost unter den Nägeln, unghiella.

Frostbeule, *f. f.* an Händen und Füßen, pedignone.

Frösteln, *v. imperf.* etwas frieren, einen kleinen Frost thun, gelare, diacciare, agghiacciare alquanto, un poco, leggiermente. *part.* gefröstelt.

Frostig, *adj.* der nicht viel Kälte vertragen kann, freddoloso; freddoso; che teme il freddo. *it. Fig.* Eine frostige Miene, frostige Aufnahme, aspetto, aria fredda, diacciata, accoglienza fredda. Eine frostige Begegnung, frostiges Bezeigen, so man gegen Jemanden äußert, Laulichkeit, Gleichgültigkeit, freddezza; indifferenza; tiepidezza; accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole. Einen mit einer frostigen Miene empfangen, frostig aufnehmen, far accoglienza fredda; accogliere freddamente, con aria austera. Ein frostiges Betragen gegen einander, von Leuten, die nicht mehr, wie vorher, Freunde sind, freddura; dissapore. Sie begegnen sich einander frostig, von zwo Personen, deren Freundschaft erkaltet ist, v'è qualche freddezza fra loro. Ein frostiger Redner, der nicht eindringet, Orator freddo, che non muove. Eine frostige Schreibart, stile freddo, incolto. Frostiger Witz, freddura. Frostiges, albernes Zeug, freddura; inezia; goffaggine; sciocchería. Der fro-

frostiges Zeug vorbringt, che dice delle freddure, inezie, inutilità; cianciatore. (In der Malerey, Bildhauerey, 2c.) eine frostige Art, worinnen kein Geist und Leben ist, maniera gretta; che non ha vivacità. Frostiges Wesen in der Andacht, in den Uebungen der Frömmigkeit, tepidezza; aridità. *adv. Fig.* Frostig, auf eine frostige Art, freddamente; seriamente; con serietà.

Frottiren, *v. a.* reiben, als mit warmen Tüchern, fregare; stroppicciare; strofinare. Leicht frottiren, fregare, stropicciar leggiermente. *part.* frottirt, fregato, &c.

Frottirtuch, *s. n.* ein Stück Leinewand, womit man sich den Kopf und den Leib frottirt, forbitojo; strofinacciolo; sciugatojo.

Frottirung, *s. f.* (*t. de' Chirur.*) fregamento; fregagione; stropicciamento.

Frucht, *s. f.* (*plur.* Früchte) von Bäumen, Pflanzen, zur Nahrung der Menschen oder Thiere, frutto. Jeder Baum, der nicht Früchte bringt... ogni albero, che non porta frutto. Sommer- Herbstfrüchte, frutti estivi, o di state; ed autunnali, o d' autunno. *it.* Die Früchte der Erde, alles was die Erde zu Nahrung der Menschen und Thiere vorbringt, frutti della terra. Aecker, von denen man die Früchte erndet, terre da cui si raccolgono i frutti. Frucht bringen, Früchte tragen, fruttare; fruttificare; fare o render frutto. *it. Fig.* Frucht bringen, Nutzen schaffen, fruttare; giovare; produrre. Was Frucht bringt, v. Fruchtbringend. *it.* Die Frucht zum Nachtisch, le frutta. (In Wappen) voll Früchte, von den Bäumen, carico di frutti; fruttifero. Die ersten Früchte aus der Erde, oder vom Zuchtvieh, primi frutti; primizie; premizie; novellizie. *it. Fig.* Die ersten Früchte, was man zuerst von seiner Geschicklichkeit gezeiget, in irgend einem Fache, premizie; le prime cose in qualunque genere. *it.* Frucht, so eine schwangere Frau im Leibe trägt, oder erst zur Welt gebracht hat, frutto; prole. Eine Frucht im Mutterleibe, feto; creatura nel ventre della madre. Eine noch nicht ausgebildete Frucht im Mutterleibe, embrione; feto informe; abbozzo del parto. (In der Botanik) die Frucht, welche sich in den Pflanzen und Bäumen noch nicht entwickelt, embrione. Die Unterdrückung einer Frucht, Geburt, suppressione di parto. Die Frucht verwerfen, (*degli animali*) abortire; abortirsi; scipare; nortare; abortare; sconciarsi; disperdersi. Um die Frucht bringen, die Frucht verlieren, (*delle donne*) sconciarsi; disertarsi; disperdere; abortire. Das Abgehen der Frucht, sconciatura; aborto. *it. Fig.* Die Frucht, der Nutzen, Vortheil, so aus etwas gezogen wird, frutto; giovamento; utile; profitto; vantaggio; lucro. Frucht, Nutzen aus etwas ziehen, cavar frutto; ricavar utile; trar costrutto; profittare; approfittarsi, &c. Was Frucht bringet, Nutzen, Vortheil schafft, fruttuoso; utile; giovevole; lucrativo; che porta guadagno. *it.* Frucht, Fortgang in einer Sache, frutto; progresso; avanzamento; profitto. *it.* Die Frucht, Wirkung, so aus einer guten oder schlechten Ursache entsteht, frutto; effetto; prodotto. Frucht hervorbringen, Nutzen schaffen, durch Ermahnungen, gute Beyspiele, far frutto. *adv. e Fig.* Mit Frucht, mit Nutzen, con frutto, utile, profitto; fruttuosamente; vantaggiosamente; utilmente; profittevolmente.

Fruchtbaum, *s. m.* albero fruttifero, &c.

Fruchtbar, *adj.* was viel hervorbringt, fertile; fecondo; ferace; abbondante; fruttuoso; copioso. Ein fruchtbarer Boden, terreno fertile, fruttuoso, fecondo. Was fruchtbar macht, fecondante; che feconda. Der fruchtbar macht, fecondatore. Fruchtbar machen, fecondare; render fecondo; fertilizzare; render fertile. *it.* Von den Frauen, und Weibchen der Thiere, fertile; fecondo. *it.* Fruchtbare Wärme, das fruchtbare Sonnenlicht, calore fecondo, luce feconda che fertilizza, che feconda. *it. Fig.* Ein fruchtbarer Kopf, der viel und leicht vorbringet, ingegno ferace, fertile, fecondo. Ein Mann der fruchtbar an Mitteln zur Auskunft, zur Hülfe, Rettung ist, uomo fecondo, fertile nell' ideare, nel trovare mezzi, espedienti per se e per gli altri. *it Fig.* Eine fruchtbare Materie, die viel Stoff enthält, soggetto, materia feconda che somministra gran copia di dire. *adv.* Fruchtbar, auf eine fruchtbare Art, im Ueberflusse, fertilmente; fertilemente; fruttuosamente; fecondamente; abbondantemente; con fertilità; con fecondità. Auf eine sehr fruchtbare Art, fecondissimamente; fertilissimamente.

Fruchtbarkeit, *s. f. propr. e fig.* Eigenschaft dessen was fruchtbar ist, fertilità; fecondità; abbondanza; feracità; fertilezza. Fruchtbarkeit, die zur Wirklichkeit kömmt, der Augenblick der Empfängniß, (in der animalischen Oekonomie,) fecondazione; il fecondare, o sia la fecondità ridotta in atto.

Fruchtbinde, *s. f.* (*t. d' Archit.*) ghirlanda.

Fruchtbringend, *adj.* was Früchte bringet, fruttifero; fruttifico; fruttificante; fruttiferoso; fruttevole.

Frucht-

Früchtchen, *s. n. dim.* von Frucht, frutticello; piccolo frutto; frutterella. *Fig. e fam. per ischerzo* ein schönes Früchtchen, verzogenes Kind, fanciullo mal allevato. Sie haben da ein schönes Früchtchen gezogen, voi avete fatto un bell' allievo.

Fruchten, *v. n.* fruttare; fruttificare; fare o render frutto. *(per lo più Figurat.)* helfen, Nutzen haben, fruttare; giovare; produrre; recar utile; profittare. Alle Erinnerungen, so ihm gegeben worden, haben nichts gefruchtet, tutti gli avvertimenti che gli sono stati dati, non gli hanno profittato punto. Alle fromme Vermahnungen und guten Beyspiele fruchten nicht, tutte le esortazioni, o ragionamenti pii, e buoni esempj non fanno frutto.

Fruchtgöttinn, *s. f.* die Ceres, la Dea Cerere.

Fruchthandel, Fruchthändler, *meglio* v. Kornhandel, &c.

Fruchthorn, *s. n.* cornucopia; corno d' abbondanza.

Fruchtlos, *adj.* was keine, oder sehr wenig Frucht bringt, infruttuoso; sterile; che non fa frutto; infruttifero. Fruchtloses Erdreich, Land, terre inutili, incolte, infruttifere. *it. (per lo più Fig.)* was keinen Nutzen bringt, vergeblich ist, infruttuoso; inutile; disutile; infruttifero. Eine fruchtlose Arbeit, lavoro infruttuoso, ingrato, sterile. Ein fruchtloses Vorhaben, fruchtlose Unterhandlung, disegno, impresa, trattato, negozio sventato. Die Minen der Feinde fruchtlos machen, sventar la mina; impedire, o render vano l' effetto delle mine per mezzo delle contrammine. Fruchtlos seyn, von einer Unternehmung, guastarsi; sventare; non aver effetto. *adv.* Fruchtlos, ohne Nutzen, infruttuosamente; senza prò; senza frutto.

Fruchtlosigkeit, *s. f.* disutilità; inutilità.

Früh, Frühe, *adj.* frühzeitig, was zeitig reif wird, primaticcio; prematuro; maturo di buon' ora. Frühe Kirschen, ciliegie primaticcie. *it.* Eine frühe Jahreszeit, stagione molto avanzata. *it. adv.* Früh und Abends, mattina e sera. Ich werde einmal früh zu ihnen kommen, una mattina io verrò da voi. Früh, zeitig, bey Zeiten, des Morgens, di buon mattino; per tempo; a buon' ora. Der früh aufsteht, früh aufgestanden, che s' alza, che si leva per tempo; che sorge a buon' ora del letto. Der sehr früh auf ist, der sehr früh aufzustehen pflegt, che è avvezzo a levarsi di buon ora; che si leva per tempo. Er steht sehr früh auf, egli s' alza per tempo; a buon' ora. *prov.* (Von einem Menschen, der sehr schlau, verschlagen ist) man muß früh aufstehen, wenn man ihn anführen, ihn betrügen will, volpe; astuto; che sa menar l' oche a bere. *it. subst.* Die Frühe, mattina; mattino. In aller Frühe, di buon mattino; assai per tempo. *it. Fig.* Die Frühe der Jahre, i primi anni della fanciullezza.

Früharbeit, *s. f.* lavoro mattutino, della mattina.

Frühgebet, *s. n.* preghiera della mattina; orazione della mattina.

Frühjahr, *s. n.* / Frühling, *s. m.* la primavera; la nuova, la bella stagione. *poet.* Ein Land, wo ein ewiger Frühling herrscht, paese ove regna un' eterna primavera. *it. Fig.* Der Frühling der Jahre, des Alters, primavera della età; gioventù.

Frühlingsblumen, *s. plur.* fiori di primavera; i fiori, che nascono di primavera.

Frühlingsluft, *s. f.* aria di primavera.

Frühlingslust, *s. f.* divertimento, ricreazione, sollazzo di primavera.

Frühlingsthau, *s. m.* rugiada di primavera.

Frühlingswetter, *s. n.* tempo di primavera.

Frühlingszeit, *s. f.* la nuova, la bella stagione; la primavera.

Frühmesse, *s. f.* Messa della mattina.

Frühmetten, *s. plur.* il Mattutino.

Frühmorgens, *adv.* la mattina di buon' ora.

Frühobst, *s. n.* frutto primaticcio, come ciliegie, pere, &c.

Frühpredigt, *s. f.* predica del mattino.

Frühregen, *s. m.* pioggia mattutina del mattino.

Frühsaat, *s. f.* prima sementa; grani seminati a buon' ora. *it.* Die Frühsaat, das frühzeitige Säen, seminatura, che si fa di buon' ora; il seminare avanti tempo.

Frühstück, *s. m.* colazione; colezione; asciolvere; sciacquadenti. Ein starkes Frühstück, womit man sich die Mittagsmahlzeit verderbt, gran colazione, che tien luogo del desinare.

Frühstücken, *v. n.* asciolvere; far colazione, o colezione. Tüchtig frühstücken, sehr zeitig und wacker frühstücken, incantar la nebbia; mangiare, e bere assai, e buoni vini, la mattina di buon' ora. *part.* gefrühstückt.

Frühstunden, *s. plur.* le ore mattutine; la mattinata.

Frühzeitig, *adj.* von gewissen Früchten, die eher als andere von eben der Gattung kommen, primaticcio; maturo a buon' ora; prematiccio; maturo di buon' ora. Frühzeitige Kirschen, ciliegie primaticce. Ein Kirschbaum der frühzeitig trägt, ciliº-

ciliegio primaticcio. Frühzeitige Birne, pera primaticcia. *it.* Was vor der gewöhnlichen Zeit reif wird, prematuro; maturato avanti tempo. *it. Fig.* Ein frühzeitiger Verstand, mehr Verstand, Einsicht, als sich von dem Alter der Person, von der die Rede ist, vermuthen läßt, ingegno primaticcio, maturo avanti'l suo tempo; ingegno prematuro, formato prima dell' età consueta; un ingegno, un frutto anticipato, maturo per tempo, anzi tempo *it. Fig.* Eine zu frühzeitige Sache; was noch nicht Zeit ist, zu unternehmen, affare precipitato, prematuro. *adv.* Frühzeitig, von Obst und Blumen, die zeitig kommen, prematuramente; avanti tempo.

Frühzeitigkeit, *f. f.* der Früchte, Blumen, Pflanzen, il maturare a buon' ora, l' essere primaticcio. *it. Fig.* Von Sachen, welche der gewöhnlichen Zeit zuvor kommen, qualità di ciò che è prematuro.

Fuchs, *f. m.* volpe. Ein junger Fuchs, volpicella; volpicino; volpetta. Das Weibchen vom Fuchse, volpe femmina. *it. Fig.* Ein schlauer Fuchs, listig, verschlagen, volpone; astuto; scaltro; scaltrito; fino; viziato; maliziato; doppio; accorto; smaliziato; sagace; volpe; tristo; putta scodata; formicon da sorbo; gatta di masino; sorcio ricotto; pipistrello vecchio. *prov.* Er machts wie der Fuchs mit den Weintrauben, sie sind sauer, egli fa come la volpe faceva dell' uve. *prov.* Alte Füchse werden auch gefangen, auch listige werden betrogen, anche delle volpi si piglia; anche gli astuti talora sono ingannati. *prov.* Dem Fuchse beichten, sein Geheimniß einem sagen, der es uns zum Nachtheil wissen wird, dire i proprj segreti a un nemico. *it.* Ein Fuchs, spöttischer Name, so den neuen Studenten gegeben wird, soprannome dato per burla a Studenti venuti di fresco all' Università. *it.* Ein Fuchs, eine Art Pferde, cavallo sauro. Ein Rothfuchs, Brandfuchs, sauro abbruciato. Weißfuchs, sauro chiaro.

Fuchsartig, *adj.* volpigno; volpino; che ha della volpe.

Fuchsbalg, *f. m.* pelle di volpe. *prov.* Den Fuchsbalg an die Löwenhaut binden, nebst der Stärke und Macht auch listig seyn, unire, congiugnere l' astuzia alla forza.

Fuchsbellen, *f. n.* mugolamento, mugolio, gagnolio, gagnolamento delle volpi.

Füchschen, *f. n. dim.* von Fuchs, volpicino; volpetta; volpicella; volpicina; piccola volpe.

Fuchsdreck, *f. m.* caccherello, pillacola, caccola di volpe.

Fuchseisen, *f. m.* tagliuola: trappola, trabocchetto, trabocchello per prender le volpi.

Füchseln, *v. a. (pop)* im Spiele betrügen, barare; mariolare; ingannare, truffare al giuoco. *part.* gefüchselt.

Fuchsfänger, *f. m.* colui che ha cura di prendere le volpi.

Fuchsfell, *f. n.* } pelle di volpe; pelle
Fuchshaut, *f. f.* } volpigna.

Fuchshöle, *f. f.* la tana delle volpi; volpaja.

Fuchsjagd, *f. f.* la caccia delle volpi.

Fuchslunge, *f. f.* polmone di volpe.

Fuchspelz, *f. f.* das Fell vom Fuchse zum füttern, pellicia, pelle di volpe. *it.* Ein Fuchspelz, ein Pelz mit Fuchs gefüttert, manto foderato di pellicce, di pelli di volpe.

Fuchsprellen, *f. f.* il trabalzare delle volpi.

Fuchsroth, *adj. (pop.)* der ein fuchsrothes Haar hat, di pelo rosso.

Fuchsschwanz, *f. m.* der Schwanz vom Fuchse, coda di volpe *it.* Ein Kraut, so in feuchten Oertern wächst, und einem Fuchsschwanze ähnlich sieht, coda di volpe. *it.* Den Fuchsschwanz streichen, lisciare altrui la coda; piaggiare; ugnere gli stivali; lisciare; palpare; grattar le orecchie; lusingare; accareggiare; careggiare.

Fuchsschwänzen, *v. n.* durch schmeichelhaftes Wesen seine Absichten erreichen, piaggiare; lisciar altrui la coda; ugnere gli stivali; palpare; grattar le orecchie; insaponare; accarezzare; tirar dalla sua; carezzare; careggiare; lusingare; adulare. *it. act.* Einem fuchsschwänzen, aus schlechter Gefälligkeit entschuldigen, piaggiare; scusare; palpare; andare a compiacenza. *part.* gefuchsschwänzt, piaggiato, &c.

Fuchsschwänzer, *f. m.* piaggiatore; piagentiere; lisciatore; piacentiero; palpatore; lusinghiere; lusinghiero; vezzeggiatore; adulatore; lusingatore; assentatore.

Fuchsschwänzerey, *f. f.* piagentería; piacentería; piaggiamento; lisciamento; lusinga; soja; accarezzamento; vezzeggiamento; lusinghería; adulazione.

Fuchsschwänzerisch, *adj.* piacentiero; lusinghiere; adulatorio; che piaggia, che liscia, &c. Fuchsschwänzerisches Lob, piacentería; lusinghería; caccabaldole; lisciamento, &c. *adv.* a modo di piagentiere, di piaggiatore; lusinghevolmente; carezzevolmente.

Fuchtel, Fuchteln, v. Fochtel, Fochteln.

Fuder, *f. n.* carrettata; carrata; carro; quanto può in una volta portare un carro. Ein Fuder Stroh, un carro di paglia.

glia. *it.* Ein Fuder, Faß Wein von 12 Ohmen, sorta di grossa botte in uso nella Germania.

Fug, *s. m.* titolo; ragione; diritto; gius. Fug und Macht haben, etwas zu thun, avere diritto, autorità, e potestà di fare alcuna cosa. *adv.* Mit allem Fug und Rechte, con ogni dritto e ragione; con ragione; con giustizia, meritamente. Er kann es mit allem Fug und Recht thun, egli può con tutta giustizia far quella cosa. Mit besserem Fug, mit mehrerm Fug, con più di ragione.

Fuge, *s. f.* der Ort wo etwas zusammengefügt ist, comessura; commettitura. *it.* Fuge wo Röhren zusammen gehen, orlo, o commessura. *it.* Die Fuge zwischen den Steinen, die Fuge im Holzwerke, convento delle pietre; commessura, commettitura del legname. Die Fugen verschmieren, mit Kalche, riempire i conventi delle pietre con calcina. *it.* Die Fuge zweener Knochen, giuntura; commessura; commettitura, congiuntura. Aus der Fuge nehmen, wie die Tischler die Holzarbeit, distaccare; disgiugnere. Aus der Fuge gehen, distaccarsi; disgiugnersi; disunirsi; scommettersi. *it.* Die Fuge, um ein ander Stück Holz einzupassen, scanalatura; incavatura. Die Fuge, in der Thüre und Fenstern, damit sie gehörig passen, fest zuschließen, battente, o battitojo d' uscio o finestra; scanalatura in cui s' incastra il battente dell' imposta d' uscio o finestra. *it.* Die Fuge im Hirnschädel, sutura. *it.* (*t. di Musica*) Fuge in der Musik, fuga. *it.* Fuge zum Faßboden, capruggine; zina.

Fugen, *v. a.* Stücken Holz mit einander verbinden, daß sie nur eins ausmachen, wie die Tischler und Zimmerleute, commettere; unire; combaciare; congiugnere; congegnare. Die Breter in diesem Verschlage sind gefugt, gli assi di questo tramezzo sono commessi o combaciati. Röhren in einander fugen, incastrare, congegnare, commettere un tubo dentro l' altro; imboccare. Das Fugen einer Sache in eine andere, incastro; incastratura. *part.* gefugt, commesso, &c.

Fügen, *v. a.* ordinare; dirizzare; decretare; regolare; disporre; determinare, &c. (*dicesi in qualche frase*) Gott hat es also gefügt, daß . . . Dio ha permesso che . . . Der Himmel hat es so gefügt, così piacque al Cielo; così l' ha voluto Iddio. *it.* (*formula*) Wir fügen hiermit zu wissen, es wird hiermit zu wissen gefügt, si dà avviso, si fa sapere, che... *it.* (*t. di Gram.*) die Worte fügen, zusammen ordnen, costruire. *it.* In einander fügen, als Holz bey den Tischlern, &c. incastrare; congegnare; commettere. *it. rec.* Sich in eines Willen fügen, compiacere; far la voglia altrui; andar a' versi, o a compiacenza; conformarsi; addattarsi; accommodarsi; arrendersi; cedere; piegare all' altrui volere. *it. impers.* Sich fügen, sich ereignen, von ohngefähr geschehen, avvenire; accadere; succedere; occorrere; accascare; intervenire; addivenire. Wenn es sich fügt, wenn es sich fügen sollte, wenn sich die Gelegenheit zeigt, se occorre; se avviene; se accade; se si presenterà l' occasione. Es fügte sich, daß... avvenne che... accadde che... Nachdem sichs fügt; wie sichs etwa fügen wird, secondo; secondo che le cose saranno disposte, secondo le occorrenze. Es hat sich gerade zu seinem Glücke so gefügt, ciò gli è venuto ben a proposito; ben ciò gli cade in acconcio. *part.* gefügt.

Füglich, *adj.* was der Zeit und dem Orte nach bequem, gelegen ist, opportuno; comodo; proprio; favorevole. Fügliche Zeit, fügliche Gelegenheit, opportunità; comodità di tempo; buon' occasione; tempo proprio, o favorevole; un punto di tempo comodo a operare checchessia; luogo opportuno, acconcio, comodo, adattato, proprio a dire, a fare qualche cosa. *adv.* Füglich, bequem, eben recht, opportunamente; opportunatamente; commodamente; a proposito.

Fügung, *s. f.* der Worte nach den Regeln, costruzione. *it.* Die Fügung der Vorsicht, der göttlichen Vorsehung, ordine della Provvidenza. Das ist eine Fügung von Gott, questa è una Provvidenza del Cielo.

Fügwort, *s. n.* congiunzione; particola congiuntiva.

Fühlbar, *adj.* palpabile; tangibile; toccabile; che è soggetto al tatto; che si può toccare. Etwas fühlbar machen, so deutlich beweisen, daß man es wie mit Händen greifen kann, far toccare con mano.

Fühlen, *v. a.* ob eine Sache hart oder weich, trocken, oder naß, &c. ist, sie sanft angreifen, tastare; palpare; toccare. Einem nach dem Puls fühlen, (*e Fig. e fam.*) forschen wie einer wegen einer Sache gesonnen ist, toccare il polso; toccare un tasto. *it.* Etwas fühlen, eine Sache empfinden, sentire, o sentirsi, o risentir gli effetti di qualche cosa. Kälte, einen heftigen Kopfschmerz, eine Schwere in den Gliedern, &c. fühlen, sentire, provar freddo; esser travagliato da un gran dolore di capo; sentire una gravezza nelle braccia, &c. Seit wie lange hat er das Podagra gefühlt? quanto tempo è ch' egli ha cominciato a

sentir la podagra. Ein Uebel oder Wohl noch fühlen, die Würkungen davon verspüren, sentirsi di qualche male, di qualche bene, risentirne gli effetti. Er ist so erstarrt, daß er nichts fühlt, egli è intermentito, indolenzito, intirizzito di freddo. *it. Fig.* Etwas fühlen, eine Empfindung im Herzen, in der Seele von etwas äußerlichem haben, die erzeigten Wohlthaten, den Schimpf, den Verlust, rc. fühlen, sentire; esser sensibile; esser commosso. Lebhaft fühlen, sentir vivamente. Er soll es schon fühlen, (die Strafe,) egli se ne sentirà. *prov. fam.* Er fühlt es in Gliedern, er merkt es von weiten, uomo accorto, che vede da lontano. *it. rec.* Sich fühlen, seinen Zustand einsehen, sentirsi; accorgersi; riconoscersi; avvedersi dello stato in cui si è. Der junge Mensch, das Mädchen fängt an sich zu fühlen, quel giovine, quella fanciulla comincia a sentirsi. *it. Fig.* Sich fühlen, seine Eigenschaften, seine Kräfte, seinen Stand, was seinen Verdiensten gehöret, rc. erkennen lernen, conoscersi; saper quel che si può, quel che si dee. *part.* gefühlt, tastato, &c. *it. subst.* Das Fühlen, das Angreifen, Befühlen einer Sache, tocco; toccamento; il toccare. *it.* Das Fühlen, Empfinden durch die Wertzeuge, durch die Sinne, sentimento; senso; sensazione.

Fühle, *s. f. meglio* Gefühle, v.

Fühllos, *adj.* der den Eindruck nicht fühlt, den der Gegenstand auf die Sinnen, oder die Seele machen soll, insensibile; che non ha sentimento; che non sente.

Fühllosigkeit, *s. f. propr.* e *Fig.* insensibilità; stupidità; stupidezza.

Fuhre, *s. f.* was zum Fortbringen der Sachen und Personen dienet, vettura. Die Kutsche ist eine sehr bequeme Fuhre, la carrozza è una vettura assai comoda. Eine Fuhre vermiethen, dare a vettura; dar a prezzo una vettura. Auf einer Fuhre fortschaffen, portare o trasportare a vettura. *it.* Eine Fuhre, Sachen, Personen, so man fährt, vettura; robe, persone da vettureggiare. Er hat keine Fuhre finden können; er hat Fuhre, egli non ha potuto trovar vettura; egli ha vettura. *it.* Die Fuhre, das Fahren, Fortschaffen auf Wagen, vettura; trasporto; porto; condotta; recatura.

Führen, *v. a.* leiten, Menschen und Thiere, condurre; menare; guidare; essere scorta; accompagnare. *it.* Wagen, Kutschen, Kähne, rc. führen, sie regieren, leiten, condurre; guidare. *it.* Von leblosen Sachen, sie führen, wohin bringen, schaffen, condurre; portare; trasportare. Auf einem Wagen, Karren führen, fortschaffen, portare; trasportare con carro, o carretta; vettureggiare. *it.* Wasser in Röhren, Kandlen führen, wohin leiten, condur acque. *it.* Von Flüssen, vom Urine, so Steine, Gries führen, menare; condurre; strascinar ghiaja, pietre. Der Fluß führt Eis, Eisschollen, il fiume porta diacciuoli. Er führt Unflath, vielen Sand, il fiume strascina, porta, mena immondizie, ghiaja. Das Meer führt Sand, Schlamm, Erde in der Fluth, il mare porta arena, e mote: il mare strascina arena, &c. *it.* Ein Weg der an einen Ort führet, strada che conduce a un tal luogo. *it.* Eine Person einen Weg führen, ihr den Weg weisen, guidare, condurre, menare, mostrar il cammino. *it.* Einen führen, zur Ehre, aus Höflichkeit, oder Sicherheit wegen, condurre; accompagnare. Eine Dame führen, condurre, accompagnare una Dama. Eine Dame zum Tanze führen, prender una Dama per danzare. Beym Arme führen, einem der nicht selbst fort will, oder nicht fort kann, menare a braccia; sostenere, o reggere in sulle braccia, chi non vuole, e non può reggersi da se medesimo. In die Knechtschaft führen, menare in servaggio; condurre schiavo. Ein Leichengefolge, oder die Verwandten eines Verstorbenen zur Kirche führen, condurre, menare la comitiva funebre, o sia parenti d' un defunto alla Chiesa, a' funerali. Eine Braut in die Kirche führen, zur Trauung, condurre una ragazza alla Chiesa per maritarla. *it.* Zur Schlachtbank führen, Soldaten, Truppen offenbarer Gefahr aussetzen, condurre al macello. *it.* Mit sich, bey sich führen, viel Leute, Gefolge, alle seine Leute, condurre seco; farsi accompagnare; farsi seguire. *it.* Einen zu jemanden führen, einführen, condurre; introdurre. Führen Sie mich zu diesem Minister, conducetemi, introducetemi da quel Ministro. An böse Oerter, zu liederlichen Weibspersonen führen, condurre, introdurre ne' luoghi disonesti a trovar femmine di mala vita; far il ruffiano. *it.* Führen, Anführer seyn, regieren, condurre; comandare; guidare; capitanare. Einen Trupp führen, condurre. *it. Fig.* Führen, leiten, regieren, guidare; governare; condurre; regolare; dirigere. Einen führen und leiten, machen daß er thut was man will, menare; regolare; governare; condurre uno a suo talento, maneggiare, volgere a suo talento una persona. (*fam.*) Sich wie einen Tanzbär führen lassen, mit sich machen lassen, was man will, leicht zu betrügen seyn, lasciarsi menare per lo naso come un bufolo. *it. Figur.*

Das führet zu nichts, man bringt es dadurch zu nichts, quella cosa non conduce, non riesce a nulla; ella è acqua da occhi. *it.* Ich will ihn schon führen, ich will ihm viel zu schaffen machen, io lo tratterò come merita. *it* Die Ausschweifungen, das Spiel, Umgang mit Weibspersonen führen euch ins Verderben, il giuoco, le dissolutezze, le donne, vi conducono a mal partito. *it.* Große Klagen, groß Wehklagen über etwas führen, menar gran duolo, gran doglienza di alcuna cosa. *it.* Materielle Werke, Arbeiten führen, als einen Bau, ꝛc. condurre; dirigere: aver soprintendenza. *it.* Die Wirthschaft, die Handlung führen, ihr vorstehen, aver il governo, la cura, la direzione; trattare; regolare; condurre; dirigere. (Im nämlichen Sinne) ein Geschäffte, einen Proceß, eine Unterhandlung führen, menare; trattare: regolare; condurre; aver la direzione d' un affare, d' un processo, d' una negoziazione. Die öffentlichen Geschäffte führen, maneggiare: amministrare; governare; regolare gli affari pubblici. Das Finanzwesen führen, aministrare; aver il maneggio, l'azienda delle regie rendite. Eine Sache gut, geschickt führen, maneggiar bene un affare; governare; reggere; regolar bene. Etwas zu führen, zu verwalten haben, maneggiare; governare; amministrare; aver a governo. Seine, oder anderer Sache vor Gerichte mündlich führen, piatire; patrocinare; difendere l' altrui, o la propria causa; esperimentare; cimentare le sue ragioni in Giudicio. (Von einem Advocaten) eine Sache gut führen, vor den Richtern, piatire; orare; difendere una causa; far una bella difesa. *it.* Den Reigen führen, vortanzen, menar la danza; guidare il ballo. (*Fig. e fam.*) Sie müssen den Tanz führen, andern mit ihrem Exempel vorgehen, sta a voi a menar la danza. *it.* Ein heiliges, frommes, ehrbares, oder ärgerliches Leben führen, menar una vita santa, o onesta, o scandalosa. Ein unglückliches, bedrängtes Leben führen, menar una vita infelice, tribolata. *it.* Führen, in der Hand, bey sich haben, portare; tener in mano; recar seco; aver seco. Ein Buch in der Tasche führen, portar un libro in tasca. Er führt niemals Geld bey sich, egli non porta mai danari seco. *it.* Pistolen, ꝛc. führen, zur Vertheidigung, portare terzette. *it.* das Wort führen, in einer Gesellschaft, Versammlung, ꝛc. parlare, favellare, aringare a nome d' una compagnia, d' un Corpo, &c. *it.* (Im Spiele) eine Farbe führen, viele Karten von einer Farbe haben, worinnen man sein Spiel angelegt, oder fast ganz gemacht hat, portar più carte dell' istesso seme; ritenerle in mano per giuocare. *it.* (Von Instrumenten) er weis das Gewehr, den Degen geschickt zu führen, egli sa bene maneggiar le armi; egli sta sul maneggio dell' armi. Ein Raket womit man Ball schlägt, geschickt führen, servirsi bene d' una racchetta, maneggiarla bene. *it.* (Bey den Künstlern) den Pinsel, Stichel, die Feder, ꝛc. führen, maneggiare, adoperare, servirsi del pennello, scarpello, della penna, &c. *it.* (In Wappen) einen silbernen Löwen, einen doppelten Adler, ꝛc. führen, portare. *it.* Ein Amt führen, esercitare una carica; farne le funzioni. Sein Amt, seinen Stand mit Ehren führen, esercitare degnamente il suo ufficio; sostenere il decoro. *it.* Ein Kaufmann der allerley Waaren führt, mercante fornito d' ogni qualità di drappi. *it.* Krieg führen, far guerra; guerreggiare. *it.* Staat führen, far figura; far buona figura. Ein Mann der großen Staat, ein großes Leben führet, uomo che sa far buona figura; che mette tavola; che vive splendidamente. Die Regierung, die Herrschaft — governare; regnare; signoreggiare; dominare; comandare; sovraneggiare; aver imperio, dominio, comando assoluto. Dieser Fürst führte die Regierung nur kurze Zeit, quel Principe non regnò, non tenne l' Impero che per poco tempo. *it.* Reden, Gespräche führen, tener ragionamenti, discorsi; favellare, &c. Alberne, dumme Reden führen, ragionar come uno stivale. *it.* Die Kasse führen, beym Banquier, ꝛc. esercitare, tenere la cassa. Die Bücher bey den Kaufleuten ꝛc. tenere i libri. *it.* In Versuchung, in Irrthum führen, indurre in tentazione, in errore. Wir bitten Gott, daß er uns nicht in Versuchung führe, preghiamo il Signore, che non c' induca in tentazione; non permetta che siamo tentati più di quello che le nostre forze comportino. Einen hinters Licht führen, abbindolare; attrappare; aggirare; giuntare; abburattare; sorprendere con inganno; indurre in errore; travviare; ingannare, &c. s. Betrügen. *it. Figur. e prov.* Etwas böses im Schilde führen, pensar male; aver cattiva intenzione; meditar qualche cattivo progetto. Der Böses im Schilde führt, male intenzionato; mal disposto. *it.* Einem etwas zu Gemüthe führen, Vorstellung thun, rappresentare; esporre. Sich etwas zu Gemüthe führen, badare; riflettere; far attenzione; appensare; pensare seriamente; argomentare; arpicare col cervello; ponderare; ruminare; riandar col pensiero. *it.*

it. Ein Gebäude in die Höhe führen, höher bauen, innalzare, sollevare un edifizio. *it.* Mauern, Zäune, &c. um etwas führen, chiudere, attorniar di mura, di siepi. Zäune — assiepare; Gräben — affossare. Mauern um die Vorstädte — chiudere i borghi, attorniarli di mura. *it.* Eine längere Mauer führen, prolungare, continuare, allungare; distendere una muraglia. Die Mauer muß noch weiter geführt werden, convien allungar di più quella muraglia, distenderla maggiormente. *it.* Her führen, herbey führen, condurre: menare: apportare: recare. *(proverbialmente)* Was führt Sie denn hieher? was für ein Wind führt Sie hieher? che buon vento, che buone nuove vi conducono, vi fanno venire? Hinweg führen, fort führen, condurre via; menare; portagare; trarre seco. Herum führen, da und dort hin zum Vergnügen führen, menare a spasso; condurre a diporto. Ein Pferd herumführen, passeggiare un cavallo. Weg führen, anders wohin führen, fortschaffen, trasportare; trasferire; portar da un luogo a un altro. *part.* geführt, menato, condotto, &c.

Führer, *s. m.* einer der führet, leitet, conduttore; conducitore; guida; maestro. Der Führer einer Dame, der sie bey der Hand führet, conduttore. Ein Bärführer, conduttore; menatore. Der einen begleitet, um ihm den Weg zu weisen, conduttore; guida; scorta. *it.* Der Führer einer Heerde, das Vieh welches die andern führt, guidajuolo; bestia di branco, che guida le altre. *it. Fig.* Der andere zu guten Sitten, zu den Wissenschaften führet, oder der ein Geschäffte führet, guida; conduttore. *it.* Der Führer eines Kriegsheeres, Capo, condottier d' esercito; General d' armata. *it.* Der Führer eines jungen Herrn, Prinzen, um ihn zu erziehen, governatore; ajo. Der vornehmste Führer einer Sache, promotore; autore; einer Unternehmung, direttore.

Führerinn, *s. f.* die führet, leitet, conduttrice; menatrice. *it.* Die welche gebietet, einrichtet, colei che preside; che dirigge; che regola. *it.* Der Kinder, zur Erziehung, aja. *it.* Führerinn einer Wirthschaft, donna che ha cura degli affari domestici di alcuno. *it.* Die Führerinn einer Gesellschaft Schauspieler, direttrice.

Fuhrgelegenheit, *s. f.* vettura, mulattiere o altro che va spesso da un luogo a un altro per servizio del pubblico.

Fuhrknecht, *s. m.* servo del carrettiere.

Fuhrlohn, *s. m.* vettura: condotta: porto: quel che si dà per mercede al vetturino, mulattiere, carrettiere, &c.

Fuhrmann, *s. m.* der vom Fuhrwerk Profession macht, carrettiere; vetturale; vetturino. *it. (t. d' Astron.)* der Fuhrmann, eine Constellation bey dem großen Bär, il carro; boote arturo. Der Fuhrmannstern, arturo.

Fuhrmannsknecht, *s. m.* s. Fuhrknecht.

Fuhrmannspferd, *s. m.* cavallo di tiro; cavallo di caretta.

Führung, *s. f.* das Führen, Leiten einer Person, condotta; conducimento; guida; scorta. *it.* Die Führung, Begleitung eines Gesandten, von dem, der ihn an den Gränzen empfängt, oder bis dahin zurück bringt, accompagnamento. *it.* Die Führung eines Werkes, Projectes, economia; direzione. *it.* Die Verwaltung, Betreibung der Geschäffte, amministrazione; maneggio; governo; condotta; gesto; cura; provvedimento. Die Führung einer Sache haben, aver la cura, il governo, il maneggio di alcuna cosa. Die Führung der Geschäffte auf sich haben, essere alla testa degli affari; esser proposto al maneggio degli affari. *it.* Die Führung der Völker, Regierung in politischen, militärischen, oder Kirchensachen, condotta; governo; capitaneria. *it.* Die Führung der Personen, Aufsicht über ihre Sitten, Handlungen, regolamento; direzione; governo. *it.* Die göttliche Führung, providenza; provvidenza.

Fuhrweg, *s. m.* carreggiata; strada battuta, e frequentata da carri.

Fuhrwerk, *s. n.* carreggio; carriaggio. *it.* Die Kutsche ist ein bequemes Fuhrwerk, la carrozza è una vettura assai comoda.

Füllbänder, *s. plur.* (bey den Zimmerleuten) travettini.

Fülle, *s. f.* Materie, die zum Füllen leerer Dinge dienet, ripieno; materia che serve per riempire qualunque cosa vota. *it.* Bey den Weinschenken, Fülle, der Wein, womit ein nicht ganz volles Faß gefüllet wird, riempimento. *it.* (Bey den Mäuerern) getto. *it.* Fülle, verschiedene gemischte Sachen, von Kräutern, Eyern, &c. zum Füllen, als Tauben, &c. riempimento; ripieno. *it.* (In einigen Redensarten der heil. Schrift,) die Fülle der Gottheit wohnte leibhaft in Jesu Christo, la plenitudine della Divinità abitava corporalmente in Gesù Cristo. In der Fülle der Zeit, nella plenitudine de' tempi. Damit sie alle von seiner Fülle nehmen, der Gefangene Erlösung, der Kranke Genesung, acciocchè della sua plenitudine tutti prendano, l' incarcerato redenzione, l' infermo sanazione. *it.* (*fam.*) Fülle, große Menge, Ueber-

Ueberfluß von etwas, abbondanza; copia; dovizia; affluenza; disorbitanza; gran quantità. *it. adv.* In der Fülle, (*pop*) die Hülle und die Fülle, *o* die Fülle, in gran copia; largamente; abbondevolmente; copiosamente; a fusone; a ribocco; in chiocca. Die Fülle haben, aver a ribocco; riboccare; abbondare; soppr abbondare. Er hat die Fülle, ne ha a fusone; in gran copia. Es ist in Fülle, die Fülle da, von einer Waare, ve n' è tutto pieno; ve n' è in gran copia, in grande abbondanza. Geld und Gut die Fülle haben, nicht wissen, was man mit allem Gelde machen soll, affogar ne' danari; esser nell' opulenza, nell' affluenza; aver d' ogni ben di Dio; aver a gran dovizia, a bizeffe, a ribocco, a diluvio. (*pop*) Er hat alles die Hülle und die Fülle, egli sta paffutto; egli nuota nella roba; egli affoga nella roba; egli ha un subbisso, un mare d' ogni bene. Freude die Fülle haben, essere immerso nella gioja; provar sommo piacere. Die Fülle gegessen und getrunken haben, avere pieno lo stefano; avere mangiato, e bevuto abbondantemente. *it.* Fülle der Säfte, Ueberfluß derselben, ripienezza d' umori.

Füllen, *s. n.* Junges vom Pferde, so erst geboren, poledro; puledro; cavallo nato di fresco. *it.* Ein Füllen bis ins dritte Jahr, puledro; poledro. Füllen werfen, far un puledro.

Füllen, *v. n.* v. Fohlen, *verb.*

Füllen, *v. a.* voll machen, empiere; riempiere; riempire; colmare; ricolmare; fornire; rifornire. In, oder auf ein Faß füllen, Wein, ꝛc. imbottare; metter vino nella botte. Auf die Flasche — Wein und andere Sachen, infiascare; mettere il vino, e altro licore nel fiasco. Auf Flaschen gefüllt, infiascato. (*fam.*) In sich füllen, in sich hinein füllen, viel trinken, imbottare; bere soverchiamente. Den Magen voll füllen, seinen Bauch füllen, fare una corpacciata; impinzarsi; riempirsi; gonfiar l' otro. *it.* Füllen, als Tauben, eine Gans, ꝛc. Fülle hinein thun, empire di condimento. *it.* Die Pfeiffe füllen, mit Rauchtabak, empir di tabacco la pipa. *part.* gefüllt, empiuto &c.

Füllhaar, *s. n.* borra; cimatura; pelo che s' adopera per riempier più cose, come palle, basti e simili.

Füllhals, *s. m.* imbuto; imbottatojo.

Füllhorn, *s. n.* cornucopia; corno d' abbondanza.

Füllsel, *s. m.* (*vulg.*) Fülle, als in die Tauben, ꝛc. riempimento; ripieno.

Füllung, *s. f.* das Füllen, Vollmachen, empimento; empitura; riempimento; riempitura; l' empiere. *it.* Füllung bey den Weinschenken, riempimento; ripieno. (Bey den Maurern) ripieno.

Füllwein, *s. m.* vino da riempir le botti, o altri vasi che voglionsi empire.

Fulminiren, *v. n.* (in der Chymie) fulminare. *it.* Sich heftig erzürnen, in Drohungen wider einen ausbrechen, scorrubbiarsi; adirarsi; tempestare; fulminare; sbuffare; alterarsi fuor di misura. *it. Figur.* Von einem Redner, fulminare; tuonare. *part.* fulminirt, fulminato, &c.

Fulminirend, *adj.* was fulminirt, ein großes Platzen, Geprassel macht, fulminante; fulmineo; che fulmina; strepitante; fragoroso.

Fulminirung, *s. f.* (in der Chymie) fulminazione.

Function, *s. f.* Verrichtung, so mit einem Amte, Dienste verknüpft ist, funzione; ministero; uffizio. *it.* Function der Theile, welche die Natur zur Kochung und Vertheilung der Nährkraft bestimmt hat, funzione; ufficio; operazione.

Fund, *s. m.* trovato; cosa trovata fortunatamente. Einen schönen, guten Fund thun, fare un bel trovato. *vulg.* Den rechten Fund thun, ravviare o trovar il bandolo. Theil an dem Fund haben, entrar a parte del trovato.

Fundament, *s. n.* Grund, worauf ein Gebäude ruht, fondamento; muro sotterraneo sopra del quale si posa un edificio. Das Fundament zu einer Sache legen, gettar i fondamenti di checchessia. *it.* (*per lo più Fig.*) in moralischen Sachen, in Wissenschaften, was den Grund, das vornehmste davon ausmacht, fondamento; base; sostegno; appoggio; principio; punto primario, essenziale. Die Gottesfurcht, Frömmigkeit ist das Fundament aller Tugenden, la pietà è il fondamento, la base di tutte le virtù. Der seine Profession, Kunst aus dem Fundament versteht, profondo; che sente addentro; che è molto versato; che pesca a fondo. *it.* Einiges Fundament, so man in einer Wissenschaft, Kunst hat, tintura; superfizial notizia, o perizia di checchessia. Etwas aus dem Fundament wissen, toccare il fondamento d' una cosa; saperne il fondo; toccare il fondo; pescare al fondo. Auf einem guten Fundament, auf guten Grundsätzen, fondamentalmente; con buono fondamento; stabilmente; saldamente; fermamente; validamente; fondatamente.

Fundamental, *adj.* was zum Fundamente dienet, fondamentale; che serve di fondamento. *Fig.* Wesentlich, hauptsächlich, fundamentale; principale; essenziale. Fundamentalgesetze, leggi fundamentali.

Fundation, *s. f.* milde Stiftung, fondazione; lascita; legato pio. Eine Fundation zu einer Kirche, Kapelle, &c. machen, fondare una Chiesa, una Cappella, &c. dotarla; lasciarle un fondo per il suo mantenimento.

Fünfblatt, *s. n.* s. Fünffingerkraut.

Fünf, **Fünfe**) *adj. num.* cinque. *subst.* Eine Fünfe, un cinque. Eine Fünfe in der Karte, un cinque. (In Würfeln) alle Fünfen, zwo Fünfen, cinquini. Fünf Augen so man mit den Würfeln getroffen, cinque punti. Eine Zahl, Anzahl von Fünfen, cinquina. Mit fünfen multipliciren, quintuplicare; moltiplicare per quintuplo. Eine Zeit von fünf Jahren, lustro; spazio di cinque anni. Was fünf Jahre dauret, oder alle fünf Jahre geschieht, (wenn von den alten Römern geredet wird) quinquennale. Ein Cursus von fünf Jahren, quinquennio; cinquennio. Ein Wörterbuch in fünf Sprachen, dizionario di cinque Lingue. Die fünf Bücher Mosis, Pentateuco. Von fünf Saiten, pentacordo. Fünf und fünfe, zu fünfen, cinque a cinque. *prov.* Fünfe gerade seyn lassen, es nicht so genau nehmen, lasciar andare due, o tre pani per coppia; non la guardar così in ogni minuzia; bere grosso; non la guardare in un filar d' embrici, o filar di case; non la guardar molto nel sottile. Man muß fünfe gerade seyn lassen, es gehen lassen, wie es geht, wie es will, bisogna lasciar andare l' acqua alla china, o allo'n giù.

Fünfeck, *s. n.* un pentagono, o pentagolo.

Fünfeckicht, *adj.* pentagolo; pentagono; quinquangolo; che ha cinque lati.

Fünferley, *adj.* di cinque sorte, spezie, generi, qualità. Fünferley öffentliche Spiele, so in Fechten, Ringen, Werfen, Springen und Laufen bestanden, esercizio consistente in cinque sorte di giuochi pubblici, nella pugna, nella lotta, nel disco, nel salto, e nella corsa.

Fünffach, **Fünffältig**,) *adj.* quintuplo. Fünffach legen, addoppiare, piegare, doppiare cinque volte. Fünffältig wieder geben, rendere il quintuplo.

Fünffingerkraut, *s. n.* pentafilo; cinquefoglio.

Fünffüßig, *adj.* di cinque piedi.

Fünfhundert, *adj. num.* cinquecento.

Fünfhunderteste, *adj. num. d' ord.* cinquecentesimo.

Fünfjährig, *adj.* di cinque anni. Fünfjähriger Wein, vino di cinque foglie, di cinque anni. Ein fünfjähriger Zeitraum, lustro; spazio di cinque anni. Ein fünfjähriges Studium, quinquennio; cinquennio. Die fünfjährigen Feste bey den Römern, die alle fünf Jahre gefeyert wurden, quinquennali.

Fünfmal, *adv.* cinque volte.

Fünfmonatlich, *adj.* di cinque mesi.

Fünfpfündig, *adj.* di cinque libbre; che pesa cinque libbre.

Fünfruderig, *adj.* con cinque ordini di remi. Eine fünfruderige Galeere, quinquereme.

Fünftägig, *adj.* di cinque giorni. Das fünftägige Fieber ist selten, la febbre quinta è molto rara.

Fünfte, *adj. num. ord.* quinto. Der fünfte Theil, la quinta parte. Die fünfte Classe, la quinta classe. Das fünfte Buch Mosis, Deuteronomio. Der fünfte vor dem letzten, quintultimo; il quinto dall' ultimo. Kaiser Carl der Fünfte, Carlo quinto, Imperadore. Der Pabst Sixtus der Fünfte, Sisto quinto, Papa. *adv.* Fünftens, zum fünften, vors fünfte, in quinto luogo.

Fünfthalb, *adj. num.* quattro e mezzo.

Fünftel, *s. n.* un quinto; la quinta parte. Das Fünftel von einer Erbschaft, il quinto, la quinta parte d' un' eredità.

Funfzehen, *adj. num.* quindici. Die funfzehen Männer, die funfzehn Priester, welche über die Sybillischen Bücher gesetzt waren, Quindecemviri, i quindici Sacerdoti che presedevano alla lettura, ed interpretazione de' Libri Sibillini.

Funfzehneck, *s. n.* quindecagono.

Funfzehnte, *adj. num. ord.* quindicesimo; quindecimo; decimo quinto; quintodecimo. Der funfzehnte Tag im Monate, der funfzehnte Tag der Krankheit, il quindicesimo giorno; il giorno quindici della luna, del mese; della malattia.

Funfzehntel, **Funfzehntheil**,) *s. n.* quindicesima parte.

Funfzig, *adj. num.* cinquanta. Der funfzig Mann commandirt, capo di cinquanta. Er ist in die Funfzig, er ist ein Funfziger, egli è ai cinquanta; egli ha cinquant' anni. Eine Zahl, Anzahl von funfzig, cinquantina.

Funfzigjährig, *adj.* di cinquant' anni. Ein funfzigjähriger Mann, quinquagenario.

Funfzigste, *adj. num. ord.* cinquantesimo.

Funfzigtheil, *s. n.* la cinquantesima parte.

Fünkchen, *s. n. dim.* von Funke, favilluzza; scintilluzza; scintilletta; favilletta. *it. Fig.* Ein Fünkchen von etwas, als Verstand, &c. piccol barlume di chechessia. Allein ein Fünkchen Vernunft, daß, wenn ich es thäte, mir solches mehr Schande als ihr bringen würde, hielt mich von diesem Vorsatz ab, ma pure alcuna scintilletta di ragione dimostran-

mostrandomi, che molto maggiore vergogna a me, ciò facendo, acquisterei, che a lei, da tale impresa mi ritenne. *prov.* **Aus einem Fünkchen kann ein großes Feuer werden**, una scintilletta può far nascere un grande incendio.

Funke, **Funken,** *s. m.* vom Feuer, scintilla; favilla; favolesca; favalesca; scintilletta. **Funken herausfahren**, uscire scintille. *it. Fig.* **Ein Funken Verstand, Vernunft, Herz, Hoffnung, &c.** scintilla, favilla di ragione, di coraggio, di speranza, &c. **Einen Funken Hoffnung haben**, aver un barlume di speranza. (**In Wappen**) **mit Funken**, scintillato.

Funkeln, *v. n.* wie Gewehr, Glanzsteine, scintillare; sfavillare; brillare; risplendere; splendere; (risplendere tremolando, quasichè nel tremolare paja che escano scintille). **Augen, welche funkeln**, occhi, che brillano, che scintillano, che risplendono. *part.* **gefunkelt**, sfavillato, &c.

Funkeln, *s. n.* das Schimmern, Glänzen, wie Funken, scintillamento; scintillazione.

Funkelnd, *adj.* scintillante; brillante; sfavillante; splendente. **Ein funkelnder Schein, Glanz vom Lichte**, coruscazione; lampo; balenamento; splendor brillante.

Funkelneu, *adj.* **funkelnagelneu,** (*vulg.*) ganz neu, nur erst verfertiget, nuovo di zecca, o uscito allora di zecca; interamente nuovo.

Für, *præp.* (*coll' accus.*) (der Beweggrund, die Endursache,) wegen, per. **Die Eltern arbeiten für ihre Kinder**, i genitori lavorano pe' loro figliuoli. **Er thut alles für seinen Ruhm**, egli fa ogni cosa per la sua gloria. **Ich habe für die Erwerbung seiner Freundschaft alles gethan**, io ho fatto quanto ho potuto per acquistare la sua amicizia. **Für ein ander Mal aufheben**, conservare, guardare, servare per un' altra volta. **Er wendet für die Beförderung dieses Fremdlings alle Macht, allen Fleiß an**, egli lavora con tutta la forza, egli impiega tutto il suo potere per avanzare, per promuovere quel forestiero. *it.* (die Gleichheit einer Person oder Sache mit einer andern) per. **Die beyden Leute sind für einander gemacht**, que' due son fatti l'uno per l' altro. **Was sich für einen schickt**, ciò che è acconcio per alcuno, che gli conviene. **Der Bediente ist nicht für mich**, quel servidore non fa per me; non m' è a grado. *it.* (wegen) **er ist für sein vieles Essen krank**, egli è ammalato per aver mangiato troppo, perchè ha mangiato troppo. *it.* **Für** (in Betracht, in Ansehung, aus Ursache,) per; per amore; per rispetto; per cagione; a cagione; in grazia. *it.* (gegen, vom Preise) **Er hat sein Pferd für hundert Pistolen gegeben, gelassen**, egli ha dato il suo cavallo per cento doppie. **Tuch für drey Thaler die Elle**, del panno a tre scudi il braccio. **Wie viel verlangen Sie für diesen Zeug?** quanto vendete, quanto fate pagare questo drappo? *it.* (In Rücksicht, im Verhältniß) **die Thüre ist für das Haus zu schmal**, l'uscio è troppo stretto rispetto alla casa. **Diese Materie ist für seinen Verstand, für seine Einsicht zu hoch, zu fein**, quella materia è troppo sottile per il di lui ingegno. *it.* (anstatt) per; in vece; in luogo di. **Dieser Officier dient, verrichtet den Dienst für jenen**, un tal Ufficiale fa il servizio per il tale, in luogo del tale. **Ich will es für ihn verrichten**, io farò per lui, farò le sue veci. **Für einen gut sagen**, far buono per alcuno, esser suo mallevadore. **Eins fürs andere**, uno per l'altro. **Für einen bezahlen**, pagare a scarico altrui. **Für andere bezahlen müssen**, pagar per gli altri. **Für einen andern spielen**, giuocar per un altro; tener la mano di un altro. *it.* **Für,** (als, eben so wie) per; come; in luogo di... **Sie haben ihn für tod auf der Stelle liegen lassen**, lo hanno lasciato per morto sul campo. **Für wen halten Sie mich, für wen sehn Sie mich an?** per chi mi prendete voi? **Für etwas halten, ansehen, als für seinen Freund, &c.** contare; istimare; riputare; guardare; considerare; aver come, o per, &c. **Eine Sache für Spaß, für Scherz aufnehmen**, prender una cosa per giuoco, per burla. *it.* (Das Interesse, oder Theilnehmung anzuzeigen) für, in Gunst, per; in favore di... **Ich sage es für Sie so gut als für mich**, quello, che io dico è tanto per voi come per me. **Alle Rechtschaffenen sind für Sie**, tutte le persone civili sono in favor vostro. **Er hat für mich, mir zum besten gesprochen**, egli ha parlato in favor mio. **Für einen seyn, auf seiner Seite seyn**, star con uno, tener da uno; prender le di lui parti. **Eine Sache, einen Gerichtshandel für einen führen, sein Advocat seyn**, orare; piatire per, o a favore di qualcheduno. *it.* (wider) **dies ist eine Arzney für das Fieber, ist gut, sie hilft fürs Fieber**, questo rimedio è buono, o giova per le febbri, o contro le febbri. *it.* (die Währung) **Es ist Vorrath für,** (*meglio* auf) **ein Jahr da**, v'è delle provvisioni per un anno. *it.* **Einen Thaler für die Person, so viel ein jeder bezahlen soll**, pagar uno scudo a testa;

pagar

pagar tanto ciascuno. Eine Taube für jeden, un piccione per uno. Es wird für alle da seyn, es wird für alle reichen, ve ne sarà per tutti. *it.* Für mich, für euch, für ihn, was mich, ꝛc. anlangt, per me, per voi, per lui; quanto a me; quanto a voi; quanto a lui. Für mich lasse ich mir das gefallen, quanto a ciò io acconsento. Für meinen Theil; für seinen Theil; was mich, ihn anlangt, dalla parte mia; dalla parte sua; dal canto suo, quanto a me; quanto a lui. *it. adv.* Für sich, (franz. *a part*) a parte; separatamente; di per se; da se. *it.* Für sich wohnen, vivere, o aver casa da se; star solo. *it.* Es läßt sich für und wider diese Sache reden, in quell' affare v' è il suo pro e contra. *it. pron.* Was für einer? quale? *it. adv.* (*antic.*) Für und für, mai sempre; sempre mai; in perpetuo; eternamente; perpetualmente, &c. *(per altro si osservi, che non si dee confondere* Für *con* Vor, *che serve solamente a dinotar tempo, luogo, presenza, preferenza, e l' ordine delle cose.) p. e.* Wie viele vor uns gethan, siccome molti innanzi a noi hanno fatto. Sie sollte te sich denselben Tag nicht vor ihm sehen lassen, ch' ella si guardasse d' apparirgli innanzi quel giorno, &c. &c.. v. Vor.

Fürbild, Fürbilden, (*antic.*) v. Vorbild, ꝛc.

Fürbitte, *s. f.* intercessione; priego. Fürbitten, welche die ganze Kirche für alle Gläubigen, die Heiligen für die so sie anrufen, thun, suffragj della Chiesa; suffragj de' Santi. Die Fürbitte der Kirche für Sterbende, raccomandazione, raccomandagione dell' anima. Eine Fürbitte einlegen, intercedere; essere mediatore, per ottener grazie per altrui. Für einen Gefangenen eine Fürbitte einlegen, daß er loskomme, far istanza perchè un prigionere venga rilasciato.

Fürbitten, *v. n.* für einen bitten, intercedere; pregare per qualcheduno. Die Jungfrau Maria, die Heiligen anrufen, daß sie bey Gott fürbitten, pregar la beata Vergine, i Santi. *part.* fürgebeten.

Fürbitter, *s. m.* intercessore; interceditore.

Fürbitterinn, *s. f.* interceditrice.

Furche, *s. f.* solco. Eine breite Furche, porca. Furchen ziehen, far solchi; solcare; assolcare. *it. Fig.* Furche im Gesichte, solco; ruga; grinza; piega; crespa. *(Fig. e poet.)* Vom Alter, Furchen auf der Stirne, im Gesichte ziehen, rugare; aggrinzare; empir di rughe, di grinze. *it.* Eine Furche in den Haaren, wenn sie oben auf dem Kopfe abgetheilt werden, drizzatura; spartimento de' capegli sul capo.

Furcht, *s. f.* vor ein künftiges Uebel, wovon man bedrohet wird, timore; paura; tema; temenza; trepidazione; apprensione; sgomentamento. Eine große Furcht für ein nahes Uebel, terrore; spavento; apprensione o paura grande. Eine knechtische Furcht, timor servile. Eine kindliche Furcht, timor filiale. *it.* Furcht vor einen Gegenstand, der uns schädlich scheint, und den wir zu vermeiden suchen, paura; sbigottimento; spavento; battisoffia. Furcht haben, aver paura; temere; paventare. Eine leere Furcht, timor vano. Eine plötzliche Furcht, allarme; spavento; terrore; sbigottimento. Eine ungegründete Furcht, timore, o terror panico. Ich bin für ihn in Furcht, io temo, io sono in pena per lui. Furcht einjagen, impaurare, e impaurire; far paura; spaurare; intimorire; spaventare, &c. Ohne Furcht, senza timore; intrepido. Aus Furcht, per timore; sul timore; per tema che; per tema di; per paura.

Furchtbar, *adj.* der sehr zu fürchten ist, formidabile; terribile; ridottabile; ridottevole; spaventoso.

Furchtbarkeit, *s. f.* qualità di ciò che è ridottevole, terribile, &c.

Fürchten, *v. a. e n.* temere; paventare; aver paura, e temenza. *it.* Gott fürchten, seine Eltern, ꝛc. fürchten, temer Dio, rispettar i genitori, &c. *(per esager.)* Ich fürchte, Sie zu beschweren, io ho paura d' incomodarvi; io temo di, &c. Ich fürchte für ihn, io temo, io sono in pena per lui. *it. Fig.* Sich vor etwas nicht fürchten, keine Furcht, Scheu vor etwas haben, non paventare; far fronte; star appetto, a confronto. *it.* Bäume, welche die Kälte, den Frost nicht fürchten, alberi, che non temono il freddo; non patiscono per cagion del freddo. *it. rec.* (*nell' istesso significato*) temere; aver timore, paura; paventare. Sich heftig, sich sehr fürchten, temere, paventare forte; aver gran timore; ridottare. *prov.* Wer sich vor ein rauschendes Blatt fürchtet, darf nicht in Wald gehen, chi ha paura di passere, non semini panico. *it. Fig.* (Von einem sehr mißtrauischen Menschen,) er fürchtet sich vor seinen Schatten, egli si fa paura coll' ombra; egli è ombroso. *part.* gefürchtet, temuto.

Fürchterlich, *adj.* formidabile; spaventoso; tremendo; spaventevole; terribile, impaurante; ridottevole; ridottabile. Sein Name ist allenthalben fürchterlich, il di lui nome empie di terrore ogni luogo. Er ist den Feinden, den Bösewichten fürchterlich, egli è il terror de' nemici, il terrore de' scelerati. *adv.* Fürchterlich, auf

auf eine fürchterliche Art, spaventevolmente; terribilmente; orrendamente.

Furchtsam, *adj.* timido; pauroso; temente; timoroso; di poco animo; spauroso; paventoso. Der überaus sehr furchtsam ist, paurosissimo. Aus Bescheidenheit furchtsam, timido, modesto. Einen furchtsam machen, intimorire; impaurire; sbigottire; spaurare; spaventare; disanimare; invilire. Furchtsam werden, intimorirsi; impaurare; intimidire; divenir timido. Furchtsam gemacht seyn, essere intimorito. Furchtsam seyn, aver timore; esser timido, pauroso, &c. Der nicht furchtsam ist, senza timore; intimido; franco di cuore; intrepido; coraggioso. *adv.* Furchtsam, furchtsamer Weise, timidamente; timorosamente; paurosamente; paventosamente.

Furchtsamkeit, *s. f.* timidezza; timidità; timore.

Fürgeben, Fürhaben, *meglio* Vorgeben, Vorhaben, v.

Furie, *s. f.* heftiger Zorn, furore; furia; impeto smoderato; stizza. Die mindeste Sache bringt ihn in Furie, la menoma cosuccia lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera, gli fa saltar la mosca al naso, &c. In Furie gerathen, dar nelle furie; infuriarsi; andar sulle furie; entrar nelle furie maggiori. In der Furie hinmachen, unbedachtsam handeln, correre a furia; operare sconsideratamente. Was in der Furie hingemacht ist, alla peggio; malissimo; pessimamente; fatto a lascia podere. *it.* Grose Heftigkeit, der gewaltsamste Zustand eine Sache, furore; furia; eccesso; trasporto; ardor violento. *it.* Hitze, Heftigkeit des Muthes, furia; impeto; ardore furore. *it.* Gewaltige Bewegung einiger Thiere, und gewisser lebloser Sachen, furia; furore; impeto; violenza; rabbia. *it.* Bey den Heiden, eine Furie, Göttinn der Hölle, die Missethäter zu peinigen. furia. (In diesem Sinne) von einer sehr heftigen und bösen Frau, eine rechte, eine wahre Furie, furia; megéra; donna indiavolata; aria; diavolo in carne.

Furier, *s. m.* bey der Armee, foriere; furiere; furiero. Ein Hoffurier, quartiermastro per gli alloggiamenti della Corte.

Furiös, *adj.* überaus heftig, der sich leicht entrüstet, sehr zornig wird, furibondo; furioso; infuriato; rabbioso; impetuoso; smaniante; forsennato. *it.* Der in Furie ist, aufgebracht, furioso; bestiale; baccato; pazzo; forsennato; imperversato; smaniante; infuriato. Der entsetzlich furiös ist, infuriatissimo; imbestialito. Furiös werden, imbestialirsi; entrar nelle furie maggiori; montar in furore; entrar in rabbia, in bestia. Furiös thun, furibondare; divenire, odimostrarsi furibondo; infuriare; imperversare; nabissare; assillare; tempestare; dar nelle furie; mettersi in collera; fare il diavolo; fare il diavolo e peggio. Er ist nicht so furiös als er aussieht, egli non è così cattivo come mostra all' apparenza. *it.* Heftig, gewaltig, stürmisch, furioso; impetuoso; violentissimo; veementissimo; eccessivo. *it.* Furiös, was in seiner Art übermäßig, außerordentlich ist, prodigioso; stupendo; immenso; straordinario. *adv.* Furiös, auf eine furiöse, wütende Art, mit Furie, mit Wuth, furiosamente; da furioso. *(per lo più nell' uso comune)* sehr heftig, erschrecklich, äußerst, prodigiosamente; enormemente; straordinariamente; portentosamente; strabocchevolmente; furiosamente; dirottamente; con ogni eccesso; eccessivamente; perversamente; bestialmente; all' eccesso, &c.

Fürnehm, Fürnehmen, Fürnemlich, *più usitat.* Vornehm, Vornehmen, &c.

Fürsprache, *s. f.* intercessione; prégo.

Fürsprechen, *v. n.* intercedere; pregare per qualcheduno. *part.* fürgesprochen.

Fürsprecher, *s. m.* intercessore.

Fürspruch, *s. m. l' istesso che* Fürsprache, Fürbitte. v.

Fürst, *s. m.* Principe. Fürsten von Geblüte, Principi del Sangue. Fremde Fürsten, Principi forestieri. *it. (absol. coll' artic. def.)* Der Fürst, der gebietende Oberherr von dem Orte, wovon geredet wird, il Principe; il Sovrano. *prov.* Wie ein Fürst, oder fürstlich leben, v. Fürstlich. Ein kleiner, nicht viel bedeutender Fürst, der keine sonderliche Gewalt hat, Principotto. *it.* Die Fürsten der Kirche, Principi della Chiesa. Der Fürst der Apostel, der heil. Petrus, il Principe degli Apostoli, S Pietro. *it.* (Rednerisch) der Fürst unter den Weltweisen, unter den Rednern, der Erste, der Vornehmste il Principe de' Filosofi; il Principe degli Oratori.

Fürstenhof, *s. f.* Corte d' un Principe, d' un Sovrano.

Fürstenmäßig, *adj. meglio.* Fürstlich, v.

Fürstensitz, *s. m.* Residenza; luogo di residenza.

Fürstenthum, *s. n.* Principato. *it.* Im *plur.* Fürstenthümer, Name von einem der neun Chöre der Engel, Principati; (nome d' una delle gerarchie degli Angeli.

Fürstinn, *s. f.* Principessa.

Fürstlich, *adj.* di Principe; del Principe. Der fürstliche Pallast, il Palazzo del Principe. Die fürstliche Kapelle, la Cappella del Principe. Ihro Fürstliche Durchlaucht, Vostra Altezza Serenissima. *it. adv. (prov.)* Fürstlich leben, eine fürstliche Equipage haben, fürstlich gekleidet gehen, ꝛc. vivere da Principe; splendidamente; aver una carrozza da Principe; essere vestito da Principe, magnificamente, pomposamente, splendidamente. Man lebt fürstlich da, vi si vive da Principe, sontuosamente, splendidamente; vi si fa vita magna, buona vita, lieta vita.

Furt, *s. f.* guado; vado; guazzo. Von einer Gegend in einem Flusse, wo eine Furt ist, guadoso; che si può guadare.

Fürwahr, *adv.* certamente; per verità; in verità; veramente; sicuramente.

Fürwand, **Fürwitz**, **Fürwort**, *meglio* Vorwand, Vorwitz, ꝛc. v.

Furz, *s. m.* peto; correggia. Fürze lassen, trar peta; tirar coregge; scoreggiare; spetezzare; speteggiar le peta; trullare. (*pop.*) Der gleich auffährt wie der Furz im Bade, der gleich bös wird, uom bilioso, stizzoso, subito, rotto, colloroso, pronto, oder presto a prender fuoco.

Füsilier, *s. m.* archibusiere; schioppettiere.

Fuß, *s. m.* piede; piè. Der linke Vorderfuß des Pferdes, wo man aufsteigt, il piè della staffa. Bediente zu Fuß, staffieri. Soldaten die zu Fuß dienen, fantaccini; pedoni; soldati a piedi. Festen Fußes erwarten, aspettare di piè fermo. Festen Fuß halten, im Treffen, seinen Posten nicht verlassen, combattere di piè fermo. Er läuft so leicht weg, daß er mit den Füßen nicht auf die Erde kömmt, egli corre sì, che non tocca co' piedi in terra. Er hat lange Zeit keinen Fuß in ein Haus gesetzt, è gran tempo, è molto tempo che non si è posto piede in una casa. Auf starken, guten, oder schwachen Füßen stehen, stark oder schwach auf den Füßen seyn, star bene, o male, o esser forte, o debole su i picciuoli, su i piedi; reggersi bene, o male sulle gambe. *Fig.* Unter die Füße treten, mit Füßen treten, mit Verachtung behandeln, conculcare; calpestare; mettersi sotto a' piedi; trattar con sommo disprezzo. Etwas mit Füßen treten, es verachten, mettersi una cosa sotto i piedi, disprezzarla. Festen Fuß in einer Sache halten, sie immer emsig treiben, star fermo, star attaccato con molta applicazione, con grande perseveranza a qualche cosa. (Von einem, der sich von einer großen Beschwerlichkeit befreyet hat) Er hat sich einen Dorn aus dem Fuße gezogen, egli s' è cavata una spina dal piede. Mit einem Fuße im Grabe stehen, auf den letzten Füßen gehen, aver la bocca sulla bara; piatir co' cimeterj. Er steht schon mit einem Fuße im Grabe, (von einem sehr abgelebten oder äußerst kranken,) egli ha già la bocca su la bara; egli ha già un piede nella sepoltura; egli ha già il capo nella fossa. Einen vom Kopf bis auf die Füße betrachten, esaminare, guardare attentamente da capo a piedi. *prov.* Er fällt immer auf die Füße, wie die Katzen, er kommt immer auf die Füße zu stehen, wenn er fällt, ogni cosa gli riesce a buon termine. Mit geschloßnen Füßen, ohne sie von einander zu thun, a piè giunti; co' piedi congiunti insieme. Mit gleichen Füßen, a piè pari; co' piedi del pari. Mit gleichen Füßen springen, saltar a piè giunti. Stehenden Fußes, sogleich, su due piedi. Auf dem nämlichen Fuße bleiben, rimanere in piede; mantenersi; rimanere in essere. Mit Füßen treten, calpestare; pestare; calcar co' piedi. Zu Fuß, a piede; appiede; a piedi; appiè; co' proprj piedi. Zu Fuße gehen, andar a piede. Er ist gut zu Fuße; ein Mann oder Frau, so gut zu Fuße ist, egli è un buon pedone; uomo, o donna che ha buona gamba. Sich auf die Füße machen, mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada; andar via; andarsene. Ich will euch Füße machen, macht euch auf die Füße, wir wollen uns auf die Füße machen, ritiratevi, partite; andate via; andiamcene; partiamo. Auf dem Fuß, auf heißem Fuße verfolgen, incalzare; perseguitare; codiare; inseguire; soprastare; essere alle spalle; seguitare. (Im Kugel- oder Kegelspiele) Fuß halten, tener il piede al segno. Mit den Füßen auf die Erde stampfen, aus Muthwille, Lebhaftigkeit, Unruhe, sgambettare; battere, o dar de' piedi in terra; scalpitare. Vor Zorn, Ungedult, battere i piedi; dare in escandescenza. Einem unterm Fuß geben, was er sagen soll, suggerire ciò che si ha a dire; metter le parole in bocca ad alcuno; imboccare; imbeccare; ammaestrare, instruir di nascoso di ciò che si dee dire. *it. Fig.* Auf einem guten Fuß stehen, in gutem Stande seyn, essere in buono stato, in una posizione vantaggiosa. Er steht auf elenden, schlechten Füßen, seine Sachen stehen auf einem schlechten Fuße, egli è un uomo perduto, rovinato. Er sieht auf einen schlechtern, geringern Fuß, egli è ridotto in minore stato. Einen auf einen guten, oder schlechten Fuß setzen, procurar de' gran vantag-

vantaggi a qualcheduno; promuoverlo, ovvero il contrario. Schlimme Sachen wieder auf einen guten Fuß setzen, ristabilire, racconciare faccende, interessi che erano a mal partito. Wieder auf den alten Fuß stellen, rimettere; restituire; rintegrare; ristabilire nel primo stato. Der einen schiefen, krummen Fuß hat, che ha il piè torto. Thiere so gespaltene Füße haben, le bestie di piè fesso. *prov.* Ueber einen Fliegenfuß streiten, disputare della lana caprina; disputare dell' ombra dell' asino. Er geht mit bloßen Füßen, egli va scalzo, senza scarpe, senza calze. *it.* Der Fuß von einem Baume, einer Pflanze, der Stamm oder Stengel zunächst an der Erde, piede; pedale fusto d' albero. *it.* Der Fuß eines Berges, Gebäudes, einer Mauer, eines Thurmes, &c. piede, piè, falda d' una montagna; piede, base, sostegno d' un edifizio, d' un muro, d' una torre, &c. Am Fuße der Mauer, al piè del muro. Von einer Säule, piedistallo; piedestallo; dado; acroterio. Von einer Statüe, einer schmalen Pyramide, piedestallo, o dado d' una statua, d' un obelisco. *it.* Der Fuß an mancherley Möbeln, Geräthe, der Theil worauf sie ruhen, piede; sostegno; base. Der Fuß an einem Leuchter, piè d' un candeliere. Die Füße an einem Stuhle, i piedi d' una seggiola; an einem Bette, i piedi d' un letto. Der Fuß des Bettes, der Theil wo man in dem Bette die Füße hinlegt, piè del letto. Ein Tisch, Köthe mit Rehfüßen, tavola, stipo a piè di biscia. *it.* Ein Fuß, geometrisches Maaß zwölf Zoll lang, piede; misura di dodici pollici. *it.* Von griechischen und lateinischen Versen, ein Fuß, piede; misura de' versi. *adv.* Nach dem Fuß, nach dem Verhältniß, nach der Gleichheit, a ragione; a proporzione; a ragguaglio. Münze nach dem Leipziger Fuß schlagen, batter monete a ragguaglio di Lipsia. *adv.* Auf diesem Fuß, weil die Sache sich so verhält, weil es so ist wie Sie sagen, così stando, così essendo le cose. Fuß für Fuß, piede innanzi piede; con moto lento. *it. Fig.* Fuß für Fuß gehen, und immer weiter kommen, sehr behutsam in einer Sache gehen, andar passo a passo, un passo dopo l' altro. Trockenem Fußes, mit trockenem Fuße über den Fluß gehen, passare, guadar il fiume a piè asciutto. *it.* (In Wappen) der Fuß vom Schilde, punta dello scudo. Füße mit andern Tincturen, von Adlern und andern Thieren, in Wappen, membrato.

Fußangel, *f. f.* um Füchse, Dachse, &c. zu fangen, trabocchetto; trabocchello.

Fußbad, *f. n.* bagno per lavarsi i piedi.

Fußbank, *f. f.* predella; sgabello. Ein Fußbänkchen, kleine Fußbank, predelletto; predellina; predellino; predeluccia; sgabelletto; sgabellino.

Fußbiege, *f. f.* collo del piede.

Fußblatt, *f. n* metatarso.

Fußboden, *f. m.* einer Stube, eines Saales, mit Marmor, Jaspis, &c. oder mit Bretern, oder Ziegeln belegt, palco, pavimento incrostato, o impalcato, o ammattonato.

Fußbreit, *adj.* largo un piede. *it.* Er hat nicht einen Fußbreit Landes, egli non ha un palmo di terra.

Fußbret, *f. n.* am Bette, piè del letto. *it.* Der Theil über dem Fuße, il di sopra del piede.

Füßchen, *f. n. dim.* von Fuß, von Kindern und zum Scherze, pedino; piedino; pedicello; piccolo piede.

Fußeisen, *f. n.* Eisen welche Uebelthätern an die Füße gelegt werden, ceppi, ferri, catene che si mettono a' piè de' malfattori. Fußeisen so Galeerensklaven, Baugefangenen angelegt, um sie von andern zu unterscheiden, anello di ferro che si mette a' piè degli schiavi. *it* Eisen, wie man vor Zeiten der feindlichen Cavallerie in Weg legte, triboli. *it.* Art von Fallen, Füchse, &c. zu fangen, trabocchetto; trappola. *it.* Eisen auf dem Eise zu gehen, ramponi; ferri da ghiaccio.

Fußen, *v. n.* auftreten, den Fuß auf die Erde setzen, mettere, o porre il piede in terra. *it.* Im Schwimmen, fußen, auf den Grund mit den Füßen kommen, toccare il fondo co' piedi. Das Wasser ist nicht so hoch, daß man nicht fußen könnte, l' acqua non è tanto alta che non vi si possa stare in piedi, col capo fuori dell' acqua. Nicht mehr fußen können, im Wasser, perdere il fondo. *it. Figur.* Auf einen, auf etwas fußen, Rechnung darauf machen, far capitale; far assegnamento; fondarsi sovra alcuna cosa. Darauf mag ich nicht fußen, io non vorrei troppo fidarmivi. Gänzlich auf einen fußen, sich völlig auf ihn verlassen, riposarsi sopra qualcheduno; starsene a lui, o confidarsi in lui interamente. *part* gefußet.

Fußfall, *f. m.* il prostrarsi, l' inginocchiarsi innanzi a uno con atto supplichevole. Einen Fußfall vor einem thun, prostrarsi; prosternersi; gettarsi a' piedi d' alcuno; mettersi inginocchione innanzi a uno, a modo de' supplicanti.

Fußfällig, *adv.* prostrato inginocchioni. Er hat ihn fußfällig um seine Freyheit, prostratosi inginocchioni gli domandava la sua libertà.

Fuß-

Fußgänger, *f. f.* pedone; colui che va, che cammina a piedi. Ein Weg für die Fußgänger an den Seiten einer Strase, oder einer Brücke, um nicht von Wagen, Kutschen incommodirt zu werden, marciapiede; spazio più alto a' lati d' una strada, o d' un ponte, dove può passare chi cammina a piedi, senza essere incomodato da' carri, carrozze, e simili. Er ist ein guter Fußgänger; ein guter Fußgänger, eine gute Fußgängerinn, egli è un buon pedone; uomo, o donna che ha buona gamba.

Fußgelenk, *f. n.* collo del piede.

Fußgestell, *f. n.* an Möbeln, allerley Geräthe, piede; sostegno; base. An einer Bildsäule, einer schmalen Pyramide, einem Gefäße, piedestallo, o dado d'una statua, d' un obelisco, d' un vaso. Ein kleines Fußgestell eines Brustbildes, oder andern Figur, mensola; peduccio.

Fußknecht, *f. m.* Soldat zu Fuße, fantaccino; fante; pedone.

Fußknorrn, *f. m.* malleolo; nocea, o noce del piede.

Fußkrankheit, *f. f.* malattia de' piedi; podagra.

Fußkuß, *f. m.* baciamento, bacio de' piedi del Pontefice.

Fußmaaß, *f. n.* misura d'un piede.

Fußsack, *f. m.* sacco da piedi; sacco da mettervi dentro le gambe.

Fußschelle, *f. f.* der Uebelthäter, sonaglio che si mette a piedi de' malfattori.

Fußschemel, *f. m.* predella; sgabello.

Fußsocke, *f. f.* scappino; pedule.

Fußsole, *f. f.* pianta de' piedi. Fußsolenmäuschen, musculo plantare.

Fußsteig, *f. m.* über die Felder, in Gehölzen, ꝛc. sentiero; strada; via; calle; viottolo.

Fußstoß, *f. m.* calcio; percossa, che si dà col piede.

Fußtapfe, *f. m.* Zeichen, welches ein Mensch, ein Thier im Gehen eindrückt, pedata; vestigio; traccia, orma del piede. Einen Menschen auf den Fußtapfen folgen, seguir le pedate; tener dietro a uno; inseguire per la pesta. *Fig.* In eines Fußtapfen treten, seguitare le pedate di alcuno; imitarlo; seguir le tracce, le pedate; camminar su l' orme di alcuno; battere l'istessa strada; tener dietro ad alcuno; seguirne le traccie, e l' esempio. In die Fußtapfen seiner Ahnen, Vorfahren, großer Männer, ꝛc. treten, ihren Fußtapfen folgen, ihren Fußtapfen nachgehen, premere le vestigia degli Avi, de' grand' Uomini, &c. camminar per quella strada che fu da essi battuta. *it.* Fußtapfen, Spuren, Ueberbleibsel von gewissen Sachen, die einmal an einem Orte gewesen, als von Häusern, Festungen, ꝛc. vestigio; resto; avanzo; memoria.

Fußtritt, *f. m.* sgabello; predella; sgabellino.

Fußvolk, *f. n.* soldatesca a piede; fantaccini; pedoni; soldati a piedi; gente d' arme a piede; pedonaggio; pedonaglia; infantería; fantería.

Fußwärmer, *f. m.* scaldapiedi.

Fußwaschen, *f. n.* (in der Sprache der Kirche) lavamento de' piedi.

Fußwasser, *f. n.* acqua da lavar i piedi.

Fußweg, *f. m.* sentiero, &c. f. Fußsteig.

Fußwurzel, *f. f.* der Theil des Fußes vor den Zehen, tarso.

Fußzehe, *f. f.* dito del piede. Die große Fußzehe, pollice, o dito grosso del piede. Auf den Fußzehen gehen, camminar sulla punta de' piedi.

Futter, *f. n.* Unterfutter in einem Rocke, Kleide, ꝛc. fodera; soppanno. Das Futter austrennen, discucire, scucire la fodera. *it.* Ein Futter von Geld und Silber, ꝛc. als in schildkrötenen Dosen, fodera d' oro e d' argento. &c. che si mette in una scatola. *it.* Ein Futter von Rauchwerk, pelliccia; pelle. *it.* Ein Hutfutter, fodera di cappello. *it.* Futter, so man einigen häuslichen Thieren, Vögeln giebt, cibo; esca; cose da mangiare. *it.* Futter, was Thieren, Vögeln und Fischen zur Nahrung dienet, pastura; pascolo; nutrimento; alimento. Futter so dem Rindviehe gegeben wird, Gras und Heu, pastura, pasto de' bestiami. *it.* Hart Futter für die Pferde, Haber, biada; vena. Rauch Futter für das Vieh, den Winter über, foraggio; vettovaglia. Ein Futter, so viel den Pferden auf einmal gegeben wird, profenda. Dem Viehe, Zuchtviehe Futter geben, dar il foraggio o sia il fieno o la paglia al bestiame. Mit Futter versehen, provveduto di fieno, paglia, &c. Dem Pferde ein Futter geben, profendare. Den Weg in einem Futter machen, far il cammino senza pascere. Futter holen, bey der Armee, foraggiare, andare a foraggio. Futter, so für die Pferde bey der Armee abgehauen, geholt wird, foraggio. Truppen, welche beym Futterholen decken, squadroni che assistono i foraggieri. Der Futter für die Pferde bey der Armee holet, foraggiere.

Futteral, *f. n.* Behältniß worein die Sache paßt, so man darinnen aufbehalten will, astuccio; guaina. Hutfutteral, cappelliera. Kammfutteral, pettiniera. Messerfutteral, coltelliera; guaina di coltello. Ein Futteral über die Degenscheide, soprafodero.

Futterbank, *f. f.* v. Heckselbank.

Futterbole, *s. f.*) bey den Zimmerleuten,
Futterbret, *s. n.*) das erste und letzte so von einem viereckichten Stück Holz abgenommen wird, sfasciatura, o sfacciatura.

Futterhemde, *s. n.* camicciuola; farsetto; imbottito.

Futterkasten, *s. m.* cassone della biada.

Futterknecht, *s. m.* colui che conduce i cavalli alla pastura.

Futterklinge, *s. f.* strumento da tritar la paglia, da far paglione.

Futtermauer, *s. f.* eines Grabens, einer Basteyn, Terrasse, rincalzamento; rinforzo. *it.* Der steinernen Röhren zum Wasser in den Springbrunnen, incamiciatura.

Füttern, *v. a.* ein Kleid, einen Rock, mit Zeug, Leinewand, mit Pelz, Rauchwerk, u. s. w. soppannare; foderare. Ein mit Pelz gefütterter Mantel, manto foderato di pellicce. *it.* Ochsen, Kühe, Schafe, Zuchtvieh füttern, ihnen das Futter geben, dar il foraggio o sia il fieno o la paglia al bestiame. Einen Vogel, Falken füttern, dar a mangiare a un uccello. Einen jungen Vogel, der noch nicht selbst fressen kann, füttern, imbeccare, dar l' imbeccata. *part.* gefüttert, soppannato, &c.

Futtersack, *s. m.* sacco da biada, da foraggio, &c.

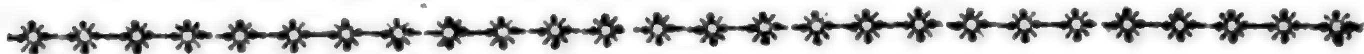
Futterschneider, *s. m.* colui che trita la paglia.

Futterschwinge, *s. f.* colo.

Futtertuch, *s. n.* bajetta; fodera; soppanno.

Fütterung, *s. f.* der Kleider, Röcke, mit Zeug, 2c. il foderare; il soppannare. *it.* Die Fütterung des Viehes, das Füttern, il dare il foraggio, il fieno, la paglia, &c. al bestiame, o sia il dare il cibo, l' esca al pollame. *it.* Das Futter selbst, so dem Viehe gegeben wird, pastura, pasto de' bestiami. v. Futter.

Futterzeug, *s. m.* soppanno; fodero; panno da fodero.



G.

Gabe

Gabe, *f. f.* Geschenk, so man einem giebt, dono; donativo; presente; regalo. *it.* Gabe so einem Armen, Dürftigen gereicht wird, carità; limosina. *it.* Gaben von Gott, vom Himmel, von der Natur, 2c. die von Gott, von der Natur, 2c. empfangenen Vortheile, doni, grazie, favori del Cielo, della natura, &c. *it.* Die Gabe, die Geschicklichkeit, gewisse Fähigkeit zu einer Sache, dono; facoltà; facilità; privilegio; talento; abilità; dote; disposizion naturale. Seine Gaben anwenden, sie brauchen, oder nicht brauchen, far valere, o nascondere i suoi talenti. Er besitzt alle zu einem guten Feldherren erforderlichen Gaben, egli è fornito di tutte le qualità, di tutte le parti necessarie a un buon Capitano. Die Gaben sind verschieden ausgetheilt, es hat nicht jeder solche Gaben, (wenn von einer Person die Rede ist, welche in einer Sache excellirt,) non è dato, non è concesso a tutti, &c. non tutti possono avere gli stessi talenti, &c. non è da tutti lo avere, &c. Er hat eine gute Gabe zu reden, egli ha il dono della parola; egli è un uomo a cui non muojono le parole in bocca. (Im Scherze, von einer Weibsperson, die weinen kann, wenn sie will,) sie hat die Gabe zu weinen, essa ha le lagrime in tasca. *(abusivamente)* Er hat die Gabe, sich bey allen Menschen verhaßt zu machen, egli ha la sorte, il dono di farsi odiare, di spiacere a tutti. *it.* Gaben, welche auf Sachen oder Personen, von den Obern gelegt sind, Steuer, taglia; gravezza; imposizione; tributo; estimo; dazio.

Gabel, *s. f.* forca. Die Zinken an den Gabeln, rebbj. Gabel, so bey Tische zum Essen gebraucht wird, forchetta; forcina. Eine große Gabel, forchettone. Eine Fleischgabel, forchetta da cucina. Mit der Gabel nehmen, an die Gabel spießen, inforcare; prendere colla forca, o forchetta.

Gabelförmig, *adj.* forcuto; biforcuto; che ha forma di forca, o rebbj come la forca. *adv.* forcutamente; a guisa di forca.

Gabelförmigkeit, *s. f.* (in der Anatomie, auch von Bäumen) biforcamento; separamento, divisione a modo di forca.

Gabelholz, *s. n.* biforco; forcina; legno biforcato.

Gabelkreuz, *s. f.* (in Wappen) pergola.

Gabelscheide, *s. f.* forchettiera; guaina per la forchetta.

Gabelstich, *s. m.* colpo, percossa data colla punta di forca, o di forchetta.
Gabelstiel, *s. m.* manico di forca o di forchetta.
Gabelvoll, *s. f.* Heu, oder andere Sachen, forcata; forcatella; tanta paglia, o altro, quanto sostiene, e leva in un tratto una forca.
Gabelzink, *s. m.* rebbio.
Gaben, *s. plur.* Steuern und Gaben, imposizioni; gravezze, &c. s. Gabe.
Gäblichen, *s. n. dim.* von Gabel, forcella; forcelletta; forcellino; forcuzza. *it.* Ein Gäblichen an Weinreben, viticcio; vignuolo.
Gackern, *v. n.* wie die Hüner, wenn sie Eyer gelegt, schiamazzare *prov.* Wenn die Henne gelegt, gackert sie, wer sich am meisten vertheidiget, hat immer die mehreste Schuld, la gallina, che schiamazza, è quella, che ha fatto l' uovo; chi troppo s' affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole. *part.* gegackert
Gackern, *s. n.* der Hüner, lo schiamazzare delle galline.
Gaffen, *v. n.* star a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare. *p.* gegafft.
Gage, *s. f.* (*franc. e si pron. alla franc.*) Besoldung, Lohn, stipendio; paga; soldo. Einem Gage geben, salariare; stipendiare; dar salario; tener a suo soldo.
Gäh, *adj.* wie ein Berg, der schwer zu ersteigen, erto; ripido; malagevole a salire. Ein gäher Berg, montagna ripida, &c. *meglio* Steil, v.
Gähe, *s. f.* (*voce vecchia*) v. Steilheit.
Gähling, *adj.* repentino; improvviso; subitaneo; subito; veloce; presto; pronto. Ein gählinger und heftiger Regen, subita, o repentina e veemente pioggia; nembo; nimbo; rovescio. *adv.* Gähling, plötzlich, repentinamente; subitanamente; improvvisamente.
Gähnaffe, *s. f.* (*dicesi in questa frase*) Gähnaffen feil haben, tener la bocca aperta riguardando; baloccare. *it. prov.* Gar nichts thun, pigliar l' uccellino; star colle mani in mano; baloccarsi; dondolar la mattea. *it.* (*termine vulg. d' ingiur.*) Ein Gähnaffe, alberne, lächerliche Weibsperson, petegola; sciocca, zu... al vento semplice; baderla. Ein eingebildeter Gähnaffe, die sich wunder was dünket, monna scoccalfuso; monda merda; monna baderla.
Gähnen, *v. n.* sbadigliare; sbavigliare. *part.* gegähnt.
Gähnen, *s. n.* sbadigliamento; sbadiglio; sbavigliamento; sbaviglio.
Gähnend, *adj.* sbadigliante; sbavigliante; che sbadiglia.
Gähner, *s. m.* colui che sbadiglia.

Gähre, *s. f.* fermentazione. Dem Teige die Gähre geben, far levitar la pasta.
Gähren, *v. n.* fermentare; formentare; levitare. Den Teig gähren lassen, far levitar la pasta. Was die Kraft zu gähren hat, fermentativo. *part.* gegährt, e gegohren, fermentato, &c.
Gährung, *s. f.* fermentazione. *it. Fig.* Eine Gährung in den Gemüthern, Uneinigkeit der Partheyen, bollore; dissensione; agitazione.
Gala, *s. f.* ein Galatag, Galakleid, giorno di gala; abito di gala.
Galan, *s. m.* eifriger Liebhaber eines Frauenzimmers, amante; amadore; innamorato; amico; vago; servo; ganzo; drudo. Sie ist unvermuthet mit ihrem Galan überfallen worden, è stata colta all' improvviso col suo drudo.
Galant, *adj.* (franz.) artig, gesellig, angenehm im Umgang, galante; garbato; pulito; civile; gentile; grazioso; gajo; amorevole. *it.* Der gegen das Frauenzimmer galant ist, den Damen zu gefallen sucht, che amoreggia, che fa il galante, il bello, il zerbino, l' attillato. Ein galantes Herrchen, bellimbusto; zerbinotto; civettino; damerino. Ein Frauenzimmer so die Galante macht, die galant seyn will, civettuola; donna vanarella. Den Galanten machen, mit dem schönen Geschlechte galant thun, vagheggiare; far il galante, il bello, il vago, il damerino; ganzare; far all' amore. Ein Frauenzimmer welche die Galante macht, civetta. *it.* (In weitläuftiger Bedeutung,) von verschiedenen Sachen, die als angenehm, und in ihrer Art wohl getroffen, von Geschmacke sind, vago; di buon gusto; curioso; leggiadro; ben fatto.
Galanterie, *s. f.* Artigkeit im Verstande und in Sitten, galanteria; pulitezza; civiltà; urbanità; grazia; garbo. *it.* Artigkeit mit Frauenzimmer umzugehen, civiltà; cortesia presso le donne. *it.* Eine verliebte, unvergönnte Galanterie, galanteria amorosa; comercio carnale. *it.* Gewisse Sorgfalt womit man Frauenzimmern aufwartet, und kleine Geschenke, die man ihnen macht, amorevolezza verso le donne. *it.* Von einer an sich zweydeutigen Handlung, die man entschuldigen will, eine Galanterie, azione, tratto di galanteria.
Galantisiren, *v. a.* (franz.) den Galanten machen, vagheggiare, ganzare; far all' amore, &c. s. Galant.
Galanteriehändler, *s. m.* mercante che tiene delle galanterie; che fa traffico di mercanzie di moda.
Galanteriehandel, *s. m.* traffico, commercio delle galanterie.

Galanteriekrankheit, *s. f.* (*vulg.*) lue venerea; morbo, o male venereo.
Galanterieschwester, *s. f.* cortigiana; meretrice; donna da partito.
Galanteriewaaren, *s. plur.* delle galanterie; mercanzie di moda, come tabacchiere, spade d' argento, oriuoli, fibbie, &c.
Galee, *s. f.* galéa; galera. v. Galeere.
Galeebedienter, *s. m.* der den Wein und das Wasser zur Aufsicht hat, Uffizial di Galera ch' è preposto alla custodia del vino, e dell' acqua.
Galeebube, *s. m.* (*vulg.*) ein schlechter, nichtswürdiger Mensch, galeone; gaglioffo; gogna; birbante; furfante; briccone, &c. s. Taugenichts.
Galeeruder, *s. n.* palamento, o remiggio d' una Galera.
Galeesegel, *s. n.* marabuto, sorta di vela.
Galeestock, *s. m.* colonna, e bittone da colonna.
Galeere, *s. f.* galera; galéa. Eine leichte, die Hauptgaleere, Capitänsgaleere, galera leggiera, capitana, padrona. Eine Galeere halten, tener Galéa.
Galeerensklave, *s. m.* galeotto; forzato; schiavo condannato al remo, o alla galera. Die Galeerensklaven und andere welche rudern, ciurma.
Galeerenstrafe, *s. f.* la galéa; la pena della galéa, del remo. *prov. e Fig.* Das ist eine wahre Galeerenstrafe, das heißt auf die Galeere geschmiedet seyn, gli è una galéa, una vera galéa, una schiavitù.
Galenisch, *adj.* (*t. di Med.*) nach den Grundsätzen des Galenus, galenico.
Galenismus, *s. m.* die Lehre des Galenus, bey den Aerzten, Galenismo.
Galenist, *s. m.* Galenista.
Galgant, *s. f.* eine Wurzel in der Arzney, galanga.
Galgen, *s. m.* forca; patibolo; giubbetto; letto a tre colonne. Der dem Galgen entlaufen ist, uom fuggito dalle mani del boja. Er wäre bald an Galgen gekommen, egli ha corso rischio d' essere impiccato. Sich vom Galgen losmachen, die Richter bestechen, riscattarsi dalla corda. Sich an Galgen bringen, filar la sua corda; filarsi un laccio. Gehe an Galgen, va alle forche. Der es auf Galgen und Rad waget, avanzo di forca; degno di forca, &c. s. Galgenstrick. *prov.* Was an Galgen gehört, ersäuft nicht, la forca non perde il suo diritto. Bey Galgenstrafe, pena la forca. Ein Verbrechen, worauf der Galgen steht, caso da forca, degno di forca.
Galgenart, *s. f.* böses schändliches Gesindel, gensa; razza cattiva, maledetta; avanzi di forca.
Galgenbraten, *s. m.* (*vulg.*) capestro; forca; impiccatello.
Galgenfrist, *s. f.* ritardo, ritardazione, ritardamento, prolungamento, procrastinazione inutile, infruttuosa, poco giovevole. Eine Kur die nur eine Galgenfrist ist, cura palliativa, che lusinga e raddolisce, non risana. Dieses Mittel, diese Arzney ist nur eine Galgenfrist, questo rimedio non è che un palliativo. Ein Uebel nur auf eine Galgenfrist kuriren, palliare, guarire in apparenza.
Galgenmäßig, *adj.* da forca; degno di forca. Eine galgenmäßige Miene, viso da forca; faccial da impiccato.
Galgenpfeiler, *s. plur.* le forche; il patibolo.
Galgenschelm, } *s. m.* furfante; impiccato; manigoldo; avanzo di forca; impiccatello; forca; ribaldo; scellerato.
Galgenschwengel, }
Galgenstrick, }
Galgenvogel, *s. m.* impiccatello; furbo, &c. *l' istesso che* Galgenschelm, v. *it.* (*talora prendesi in senso men rigoroso*) ein feiner, schlauer, verschlagener Mensch, smaliziato; scaltrito; astuto; fino; viziato; doppio furbo; ingannatore. (*per ischerzo*) Er ist ein rechter Galgenvogel, egli è un volpone, un uomo accorto, smaliziato, &c. *it.* (*vulg.*) (Von einem muntern, muthwilligen, schalkhaften, boshaften Kinde) ein kleiner Galgenvogel, cattivello; viziatello; cavezza. (Von lebhaften und aufgeweckten Kindern) scaltro; furbetto; astuto; furfantello; smaliziato; cavezza; cavezzuola.
Galimatias, *s. m.* (franz.) eine verworrene Rede, die etwas zu sagen scheint, und im Grunde nichts sagt, anfanamento; discorso senza conchiusione.
Galliotte, *s. f.* eine Art kleiner Schiffe, mit Rudern und Segeln, Galeotta. Eine Bombardirgaliotte, Galeotta da bombe. Eine Galiotte auf Flüssen zu reisen, chiatta.
Galla, *s. f.* Gala, &c. v. Gala.
Gallapfel, *s. m.* noce di galla; galla; galluzza.
Galle, *s. f.* fele; fiele. Die Galle, einer von den Säften im menschlichen Körper, bile; collera. Ergießung der Galle, sgorgamento di bile. *it. Figur.* Haß, Unwillen, so man wider jemanden hat, fele; odio; amarezza; rancore. Die Galle an einem auslassen, sfogar la bile, la collera. Die Galle läuft ihm über, gli si accende la bile. Die Galle rege machen, erhitzen, zornig machen, scaldare, infiammare, accendere la bile, il sangue. Die Galle läuft ihm über jede Kleinigkeit über, la menoma cosuccia gli fa saltar la mosca al naso, lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera, &c.

Gift und Galle speyen, strepitare; bestemmiare, assillare; smaniare; infuriare; mettersi in collera; dar nelle furie; tempestare; imperversare; nabissare. *it.* Eine Galle, an Schenkeln der Pferde, galla; porro; bitorzolo; escrescenza carnosa. (piccola vescica, di grandezza di noce, la quale si genera alle giunture delle gambe de' cavalli.) In der Medicin, die Lehre von der Galle, quella parte della Medicina che tratta della bile. Der viel Galle hat, bilioso. *it. Figur.* Ein Mensch der viel Galle hat, der sich leicht erzürnet, bilioso; iracondo; collerico; stizzoso; focoso; igneo; subito; rotto; adiroso; furibondo; collo roso; risentito; pronto, o presto a prender fuoco.

Gallenbitter, *adj.* amaro come fiele.

Gallenblase, *s. f.* il serbatojo della bile.

Gallenpulsader, *s. f.* cistico.

Gallengefäße, *s. plur.* condotti, vasi biliferi, della bile, che portan la bile.

Gallenröhre, *s. f.* meato bilifero.

Gallensucht, *s. f.* colera morbus.

Gallerie, *s. f.* in einem Gebäude, ein Stück, so länger als breit ist, und wo man bedeckt spazieren kann, wo Bilder Gemälde sind, galleria; loggia. *it.* Ein Gang zur Communication der Zimmer, andito. *it.* Die Gallerie über den Logen in den Schauspielhäusern, il paradiso.

Gallicanisch, *adj.* französisch, ein gallicanischer Ritus, gallicanische Kirche, rito gallicano, Chiesa gallicana, &c.

Gallicismus, *s. m.* franzesismo.

Gallert, *s. m.* von Schweinsfüßen, Köpfe, rc. und andern Sachen, gelatina; gielatina, (brodo rappreso, nel quale sia stato per lo più cotto, piedi, capo, e cotenne di porco, o altra carne viscosa, e infusovi dentro aceto, o vino).

Gallertartig, *adj.* gelatinoso.

Gallien, *s. n.* la Gallia.

Gallisch, *adj.* Gallico.

Gallitzenstein, *s. m.* vitruolo bianco.

Galmey, *s. f.* giallamina, pietra calaminaria, o calaminare; zellamina.

Gallone, *s. m.* von Gold, Silber, Seide, gallone; nastro, guarnizione d' oro, d' argento, di seta. Gallonen auf Livrey, passamano.

Gallonniren, *v. a.* listare; guarnir di galloni; gallonare. *part.* gallonirt, gallonato. Ein Mensch der gallonirt geht, uomo con abiti gallonati.

Galop, *s. m.* galoppo; gualoppo. *(pop.)* Es geht mit ihm in Galop, es geht stark zu seinem Ende, se ne va per le poste; è spedito per le poste.

Galopade, *s. f.* das Galopreiten, das Galopiren, il galoppare; galoppata.

Galoppiren, *v. n.* galoppare; gualoppare; andar di galoppo. (*Fig. e fam.*) wegen einer Sache hin und her, überall herum galoppiren, affaticarsi; correre; darsi briga. Einer Person überall nachgaloppiren, cercar una persona in ogni luogo dove suol usare, trovarvisi spesso e con assiduità, per poterle parlare. *it. act.* Ein Pferd galoppiren, in Galop setzen, far galoppare; far prendere il galoppo; far andare di galoppo. *part.* galoppirt, galoppato, &c.

Germanderlein, *s. n.* camedrio; calamandrea; calamandrina; querciuola.

Ganaschen, *s. plur.* des Pferdes, guance; ganasce del cavallo.

Gamaschen, *s. plur.* uosa.

Ganerben, *s. plur.* coeredi.

Ganerbschaft, *s. f.* patto, convenzione di famiglia per la sua successione reciproca.

Gang, *s. m.* (*plur.* Gänge) die Art zu gehen, andatura; andamento; portamento; passo. Der Gang des Pferdes, rc. andamenti, andatura del cavallo, e simili. Ein Pferd das keinen ordentlichen Gang hat, cavallo che non ha un' andatura regolata. Der Gang eines Schiffes, l' andare d' un vascello, il suo portamento. *it.* Die vielen Gänge, welche man um eine Sache thut, die Mühe, so man sich deswegen giebt, gite; più gite; l' andar e tornar più volte; andata. Ein Gang den man wohin thut, giro; girata; spasseggiata. Er ist einen Gang wohin gegangen, egli è andato a fare una girata. Er thut einen Gang in der Stadt, egli è andato a fare un giro per la Città. Gänge die man in einer Stadt, aus einer Gasse in die andere macht, girata; giravolta. *it.* Gänge welche das Blut in den Adern macht; die Gänge in den Irrgärten, giri e riggiri; serpeggiamenti. *it.* Man hat vergebliche, unnütze Gänge wegen der Sache gethan, si consumò il tempo in gite, senza conchiuder nulla. *it. Fig.* Die Gänge eines Menschen, die Art und Weise wie er verfährt, sein Verhalten, seine Aufführung, (gemeiniglich in schlimmer Bedeutung,) andamento; portamento; costume; modo di procedere. Auf eines Gänge Achtung geben, seine Gänge in Obacht nehmen, ricercare, investigare, rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *it Figur.* Der Gang der Sachen, der Lauf derselben, modo, corso, via delle faccende. Die Sache ist gut im Gange, sie geht von statten, quella faccenda va bene innanzi, vi si lavora a furia, con gran diligenza. *it.* In Gange, in Bewegung seyn, essere in moto; essere in azione, in esercizio, &c. In Gang bringen, avviare; mettere in moto. Die Sachen in Gang bringen, incamminar

gli

gli affari; avviargli. Die Sache iſt ſchon gut im Gange, l'affare è già bene incamminato. In Gang kommen, geſucht, geſchmeckt werden, prender voga. Meinungen, Gebräuche, und ähnliche Sachen in Gang bringen, machen, daß Sachen in der Folge im Gange ſind, ſtabilire; creare; dar principio; avvalorare. *it.* Gang zu verſchiedenen Zimmern in einem Hauſe, corridore, corridojo; corritojo; androne; andito. Ein langer Gang, wo man bedeckt ſpatzieren gehen kann in einem Gebäude, galleria; loggia. *it.* Ein Gang von Bäumen, viale d'alberi. Ein grüner Gang in den Gärten, von Jasmin, Weinreben, *rc.* überwachſen, pergola; pergoletto; pergolato. *it.* Gänge hinten an den Schiffen, verdeckt oder offen, balconi; gallerie. Gang zu den Stuben in einem Schiffe, corridore di paſſaggio. *it.* In den Bergwerken, ein Gang, unterirdiſche Räume oder Kanäle, die Metalle, Erzt halten, filone; traccia o vena della miniera. *it.* Gang, Stollen ſo unter der Erde zu den Erztgängen und Flözen gegraben wird, ſterrato o andito che ſi pratica per iſcoprir il filone della miniera. *it.* Ein Gang unter der Erde, als in einer Feſtung, zur Sicherheit der Truppen und Munition, ſotterraneo; ſotterrano. *it.* Ein offener, gewölbter Gang, portico; arcale. *it.* Ein Gang, Weg, wodurch etwas flüßiges geht, condotto; acquidoccio; canale. Der Gang des Urines, die Röhre in der männlichen Ruthe, uretra; meato orinario; condotto dell' orina. Im Schachſpiele, der Gang der Steine, la marcia, le moſſe. *it.* Ein Gang von Speiſen, Gerichte, welche auf die Tafel auf einmal kommen, und zuſammen abgehoben werden, meſſo; portato. Der erſte Gang bey der Tafel, antipaſto. *it.* Ein Gang in der Mühle, macine, mola con tutto ciò che la fa girare. Eine Mühle mit drey Gängen, molino con tre macini. (Vom Mehle) der erſte, andere Gang, la prima, la ſeconda caſcata, o ſtacciata. *it.* Ein Gang hinter dem Bette an der Mauer, ſpazio che è tra il letto, e'l muro. *it.* Im Fechten, einen Gang machen, far aſſalto; giuocar d'armi. *it.* Seinen Gang, ſeines Ganges gehen, andar pe' fatti ſuoi; andar via; ritirarſi. Gehe deinen Gang, ritirati; va via di quà; vattene.

Gäng, *adj.* (*uſaſi ſempre congiuntamente*) gäng und gebe ſeyn, oder nicht, von einer gewiſſen Münze, einer Sorte Geld, correre, o non correre una tal moneta, o un tal danaro; eſſere; o non eſſer ricevuta; fare, o non far pagamento. Dieſes Geld iſt nicht mehr gäng und gebe, quel danaro non ha più corſo, uſo, ſpaccio.

Gangbar, *adj.* corrente; che ha corſo, uſo, ſpaccio. Gangbare Münze, moneta corrente. Gangbare Waare, mercanzía di facile smercio, facile ad eſſer venduta o ſpacciata. Gangbar ſeyn, correre; aver corſo, ſpaccio, uſo, voga. *it.* Eine gangbare Straſe, ſtrada corrente, battuta, frequentata. *it.* Ein gangbarer Proceß, lite pendente.

Gangbarkeit, *ſ. f.* corſo; voga; ſpaccio; eſito.

Gängeln, *v. a.* ein Kind damit es laufen lernt, condurre, guidare, menare un bambino, quando comincia a camminare.

Gänglichen, *ſ. n. dim.* kleiner Gang, den man thut, piccolo giro; girata; giravolta. Ein Gänglichen ſpazieren gehen, andar a fare due paſſi, quattro paſſi.

Gans, *ſ. f.* oca. Eine wilde Gans, oca ſalvatica. Eine groſe Gans, ocone; oca grande. Eine junge Gans, ein Gänschen, v. *prov.* Wo Weiber und Gänſe ſind, fehlt es nicht an Geſchnattere, ove ſon femmine, e oche, non vi ſon paròle poche. *it. Fig.* Eine dumme Gans, paolino; nuovo paolino; nuovo uccello; nuovo peſce. Der einen Gänſekopf hat, ein Gänſegehirn haben, wenig Verſtand haben, cervel d'oca; avere meno cervello quanto un' oca. Keine Gans, nicht einfältig ſeyn, non eſſere, o non parere un' oca; non eſſere, o non parer ſemplice. *it.* (Eine Conſtellation) Amerikaniſche Gans, ſorta di coſtellazione dell' emisfero auſtrale, detta Oca Americana. *it.* Eine Gans, Stück geſchmolzen Eiſen, ſo noch nicht gereiniget iſt, ferraccia.

Ganſert, *ſ. m.* v. Gänſerich.

Gänschen, *ſ. n dim.* von Gans, papero; paperino; oca giovane.

Gänsaugen, *ſ. plur.* (Bey den Setzern in Druckereyen,) virgolette.

Gänſeblume, *ſ. f.* margherittina; pratellina.

Gänſediſtel, *ſ. f.* griſpignolo; cicerbita.

Gänſedreck, *ſ. m.* merda d' oca. *(pop.)* Einen über den Gänſedreck führen, betrügen, uccellare; ſonarla; piantarla a uno; gabbare; barbarla, caricarla, cignerla a uno, accoccargliela. Gänſedreckfarbe, verde giallo.

Gänſefedern, *ſ. plur.* penne d'oca.

Gänſefett, *ſ. n.* graſſo d' oca.

Gänſeflügel, *ſ. m.* ala d' oca.

Gänſefuß, *ſ. m.* ein Kraut, piè d' oca; (pianta).

Gänſehaut, *ſ. f.* pelle, cute d' oca. *it.* (*Fig. e fam*) die Gänſehaut auflaufen, vor Entſetzen, Abſcheu, raccapricciarſi; accapricciarſi; accapricciare; prender capriccio; eſſer ſopraſatto da orrore, e ſpavento; arricciarſi, rizzarſi, arrizzarſi, ſolle-

ſollevarſi i peli per iſpavento. Die Gänſehaut läuft mir auf, wenn ich daran denke, tutti i peli addoſſo mi ſento arricciare in penſarlo.

Gänſehirt, Gänſehüter, } *ſ. m.* guardiano d' oche.

Gänſekielen, *ſ. plur.* le penne maeſtre dell' oche.

Gänſeklein, *ſ. n.* frattaglie dell' oche.

Gänſemädchen, *ſ. n.* guardiana d' oche.

Gänſerich, *ſ. m.* maſchio dell' oca. *it.* Eine Art Kraut, bodentilla.

Gänſeſpiel, *ſ. n.* giuoco dell' oca. *it.* Gänſeſpiel der Fährleute, welche auf einem Fluſſe eine lebendige Gans mit einem Stricke anbinden, und Stückweiſe mit den Zähnen zerreißen, ſorta d' eſercizio per ſollazzo de' barcajuoli o Navicellaj, che ſi fa coll' attaccar un' oca a una corda ſovra un fiume, e ch' eſſi vanno sbranare co' denti.

Gänſeſtall, *ſ. m.* ſtalla dell' oche.

Gant, *ſ. m.* ſubaſtazione; vendita all' incanto. Im Gant kaufen, comprare all' incanto.

Ganthaus, *ſ. n.* caſa dell' incanto.

Gantrecht, *ſ. n.* diritto, gius di ſubaſtazione.

Ganz, *adj.* was alle ſeine Theile hat, oder was man in ſeinem ganzen Umfange betrachtet, intero. Ein ganzes Brod, un pane intero. Eine ganze Stunde warten, aſpettare un' ora intera. Ein ganzes, völliges Jahr, un anno intero intero. *it.* Vollſtändig, woran keiner von den nöthigen Theilen fehlet, intiero; compito; finito; perfetto; completo; compiuto. Das Buch iſt nicht ganz, quel libro non è intiero. *it. (fam.)* Ein ganzer Mann, ein verſtändiger, geſchickter Mann, der ſich Reſpect, Gehorſam zu machen weis, un uomo di garbo; un valentuomo. Von einem Frauenzimmer, die geſchickt iſt, ſich in Autorität zu ſetzen weis, eine ganze Frau, donna di garbo. *it.* Ganz, unverſehrt, woran nichts verändert, verdorben iſt, von Sachen die noch in ihrem vorigen Stande ſind, in intero; illeſo; ſaldo; ſano; che è nel primo ſtato. *it.* Was alles begreift, in ſich ſchließt, worzu alles gehört, tutto. Die ganze Welt, die ganze Erde, ꝛc. tutto l' univerſo; tutta la terra, &c. Das ganze menſchliche Geſchlecht, tutta la ſpezie umana; tutto il genere umano; tutta l' umana generazione. *it.* Ganz, von der völligen Kraſt gewiſſer Dinge, (im Phyſiſchen und Moraliſchen,) mit ganzen Kräften arbeiten, ſeine ganze Gewalt, ſeinen ganzen Fleiß anwenden, Gott von ganzem Herzen lieben, lavorare con tutta la forza; impiegare tutto il ſuo potere, tutta la ſua induſtria, &c. amare Dio di tutto cuore. Er kann das mit ganzem Rechte thun, egli può con tutta giuſtizia far quella coſa. Die ganze Summe, ſomma totale. *it. Fig.* Im ganzen genommen, nel totale. (Im Spiele) Es gilt ganz, alles Geld, ſo man vor ſich hat, va il tutto. *it. (innanzi agli agget. avverbialmente ſerve di ſuperlativo, e dà energia)* Ganz laut, oder leiſe reden, parlare ad alta voce o con voce ſommeſſa. Ganz ſachte, in ganzem Ernſte, adagio adagio; pian piano; davvero. Ganz gut, beniſſimo; molto bene. *adv.* Ganz ausnehmend, ganz vortrefflich, ottimamente; il meglio del mondo; a maraviglia; a perfezione; eccellentiſſimamente. ganz krank, aſſai ammalato. Ganz genau, appuntino; eſattiſſimamente; con tutta eſattezza. Das iſt ganz geendiget, ganz fertig, ciò è fatto e terminato di tutto punto. Ganz bezahlt werden, eſſere pagato in intiero. Ganz von neuem, di bel nuovo. Ganz bewaffnet, armato di tutto punto; armato da capo a' piedi. Ganz geſchwind, ganz hurtig, ganz erſchrecklich geſchwind gehen, laufen, andare, correre a tutte gambe, a tutto paſſo, a tutto corſo, a tutta briglia, a briglia ſciolta, a tutta carriera. *it. (avverbialmente)* Ganz Herz, ganz Geiſt, ganz Witz, tutto cuore, tutto ſpirito; pieno di cuore; pieno di ſpirito. Dieſes Frauenzimmer iſt ganz Auge und ganz Ohr, ſie ſieht und höret alles, quella donna è tutta occhio e tutta orecchie. Ganz in Gott ſeyn, ganz Gottſeligkeit ſeyn, eſſer tutto in Dio; eſſer del tutto dato alla vita ſpirituale. *it. adv.* Ganz, ohne Ausnahme, ohne Vorbehalt, in tutto; intieramente; appieno; ſenza reſtrizione. *it. adv.* Ganz und gar, del tutto; in tutto e per tutto; totalmente; affatto; interamente; pienamente. Ganz und gar nicht, punto punto; nulla del tutto; in niun modo; in niun conto; per niente; in verun modo; in niuna maniera. Ganz und gar nichts, nulla del tutto; aſſolutamente nulla; niente affatto. *it. (per iſcherzo e in ſenſo contrario)* Etwas ganz machen, es zerbrechen, rompere; ſpezzare; sfracellare; fracaſſare.

Ganzes, *ſ. n.* der Inbegriff vieler Sachen, wie man ſie betrachtet, daß ſie ein Ganzes ausmachen, il tutto; il totale; totalità. Das Ganze iſt größer als ein Theil deſſelben, il tutto è più grande che la ſua parte. Ein Ganzes in viele Theile theilen, dividere un tutto in più parti. Er will das Ganze, egli vuole il tutto. Es iſt ein Unterſchied wie zwiſchen einem Ganzen und Ganzen, v' è una differenza totale, una differenza del tutto al tutto. *it.* Das Ganze, alles zuſammen genommen, wenn

wenn man viele Sachen einzeln durchgegangen, il tutto; il totale; la somma intera. *it.* Das Ganze, was aus der Verbindung, Vereinigung verschiedener Theile entsteht, woraus das Ganze besteht, l' insieme; il beninsieme, o il malinsieme; il tutto; la composizione. Es sind schöne Figuren in diesem Gemälde, schöne Stücken in diesem Gebäude; allein das Ganze taugt nichts, vi sono belle figure in questo quadro, belli pezzi, belle opere in questo edificio, ma l' insieme non val niente. *it.* (Im Spiele) das Ganze, um was man endlich spielt, il tutto. Das Ganze gegen das Ganze wagen, arrischiare il tutto per il tutto. Es gilt das Ganze, es gilt ganz, va tutto; va il resto. Das Ganze, sein Hab und Gut verthun, far del resto; spiccarsi o attaccarsi alle funi del cielo. *it. adv.* Im Ganzen, als kaufen, verkaufen, nicht en detail, nicht einzeln, in grosso; in digrosso; all' ingrosso.

Gänzlich, *adj.* totale; intero. Gänzliche Niederlage einer Armee, sconfitta, rotta, sterminio, disfatta, disfacimento totale, intero d' una armata. Gänzlicher Untergang, ruina, rovina intera, totale. *it.* (Von moralischen Sachen) intero; assoluto; totale. Eine gänzliche Entfernung, Freyheit von weltlichen Sachen, intero, assoluto distaccamento dalle cose del mondo. *adv.* Gänzlich, völlig, intieramente; interamente; totalmente; affatto; del tutto; pienamente; onninamente; assolutamente. Ein gänzlich geschlagenes Kriegsheer, esercito intieramente, affatto, totalmente disfatto. Gänzlich verdorben, von einem Menschen, einer Familie, einer Stadt, ruinato affatto, intieramente; che è messo in fondo.

Gar, *adv.* (*usasi sempre con alcune altre parole*) gar sehr, gar viel, grandemente; sommamente; molto; assai. Ich empfehle es ihm gar sehr, glielo raccomando pure assai. Es ist nicht gar lange, non è guari; non è molto tempo; testè; poco fà. Das steht nicht gar zu wohl, quella cosa non istà troppo bene. Er hat gar zu wenig davon, egli ne ha troppo poco. Der Mensch ist gar zu verdrießlich, gar zu höflich, ꝛc. quell' uomo è troppo nojoso, troppo cortese, &c. *it.* So gar, auch so gar, anzi; eziandio; altresì; anche; ancora; di più. Er hat ihn nicht im mindesten beleidigen wollen, sondern er hat ihn so gar vertheidiget, tanto è lungi dall' averlo voluto offendere, che lo ha anzi difeso. Gar nicht, punto punto; in niun modo. Sind Sie bös? Nein, gar nicht, siete voi legnato? no, niente affatto. Gar nichts, nulla del tutto; assolutamente nulla.

Gar, *adj.* Häute die gar sind, pelle concie. Häute, Felle gar machen, wie die Gerber, conciar le pelli, o le cuoja. Schaf- Lämmer- Hasenfelle, ꝛc. gar machen, mettere in crusca. *it.* Fleisch das gar gekocht, gar gebraten, oder nicht ist, carne allessa, o arrostita abbastanza, o il suo contrario.

Garant, *s. m.* (franz.) sicurtà; mallevadore; cauzione; sodo. *Foem.* Die Königinn ist Garantinn von dem Tractate geworden, la Regina s' è resa mallevadrice del Trattato. *it.* Von dem man eine Nachricht, ꝛc. hat, mallevadore, Autore.

Garantie, *s. f.* mallevaria; sicurtà; cauzione.

Garantiren, *v. a.* mallevare; guarentire; entrar mallevadore, o cauzione *p.* garantirt.

Garaus, *s. m.* (*voce fam.*) ein äußerstes Elend, infinita miseria: somma sventura: abisso di disgrazia, di miseria; ruina, rovina totale, intera; distruzione, esterminio, disfacimento totale. Einem den Garaus machen, ihn völlig ruiniren, zu Grunde richten, mandare a gambe levate; metter in fondo, in esterminio, in estrema calamità, &c. rovinare: distruggere: mandar in malora: opprimere: condurre a miseria, provertà, strettezze. *it.* Eine heftige Krankheit, die mit einem bald den Garaus macht, malattia violenta che vi strozza, v' uccide, vi spaccia per le poste all' altro mondo.

Garbe, *s. f.* Bund abgehauenes, abgeschnittenes Getreide, covone; manna. Eine kleine Garbe, covoncello; covoncino. In Garben binden, accovonare; ammannare; far i covoni. In Garben gebunden, accovonato. Zehende, Decem von Garben, welche die Lehnherren an gewissen Orten in der Erndte bekommen müssen, Garbenzehend, diritto che hanno in certi luoghi i Signori di riscuotere una data quantità di covoni, al tempo della mietitura. Eine Garbe Stroh, wo noch einige Körner darinnen sind, vigliuolo; pagliuolo. *it.* Garbe, ein Kraut, millefoglie.

Garbenbinder, *s. m.* colui che accovona; che fa i covoni.

Garde, *s. f.* eines Fürsten, dessen Leibwache, guardia, o guardia del corpo; soldati della guardia, &c. quelli che assistono alla persona del Principe. Ein Soldat von der Kaiserlichen Garde, soldato della Guardia Imperiale nella Germania. Die Garde du Corps, gentiluomini arcieri; guardie del corpo. Die Schweizergarde, lanzi; la Guardia Svizzera. Die Corps de Garde, die Hauptwache, corpo di guardia; guardia. Die Avantgarde, avanguardia; avantiguardia; vanguardia. Arriere Garde, retroguardia; retroguardo; rietroguardia.

Garderobe, *s. f.* Ort, Zimmer zu den Kleidern, guardaroba. *it.* Die Kleider in der Garderobe, guardaroba; spoglia; abiti.

* Gardine, *s. f.* Cortina; bandinella. Ums Bette, cortina di letto; cortinaggio.

Gardinenringe, *s. plur.* campanelle.

Gardinenstab, *s. m.* verga di ferro.

Gare, *s. f.* welche die Gerber den Fellen, Häuten geben, concia delle pelli, che è il menarle e tenirle in un tino. Die Gare geben, conciar le pelli.

Garkoch, *s. m.* bettoliere; oste; colui che tien bettola; tavernajo.

Garküche, *s. f.* bettola.

Garmachen, *v. a.* die Häute, Leder, conciar le pelli. *part.* gargemacht, conciato; concio.

Garmondschrift, *s. f.* (bey den Buchdruckern) Garamone.

Garn, *s. n.* filato; filo; filamento. Wollen Garn, filamenti di lana. Türkisches Garn, fili, filamenti di Turchia. *it.* (Bey den Jägern und Fischern) ein Garn, Fische und Vögel zu fangen, rete. Ein Garn, die Rebhüner, Hasen, rc. zu fangen, laccio; piedica; lacciuolo; galappio. Im Garne fangen, pigliare; cogliere al laccio, o calappio; ingalappiare. Aus dem Garne gehen, scalappiare; uscir del calappio. *it. Fig.* Netz, worein man sich verstricken läßt, Leidenschaft, die man sich durch Anlockungen einnehmen läßt, eine Verwirrung woraus schwerlich zu kommen, laccio; lacciuolo; catena; vincolo; agguato. Sich in ein Garn verstricken, incapestrarsi; allacciarsi. *it. Fig.* Aus dem Garne gehen, den Nachstellungen entgehen, scalappiare; uscir dalle insidie, nelle quali l' uomo è incorso. *it. Fig.* Einen ins Garn locken, ins Garn ziehen, cogliere, o giugnere alla schiaccia. Ins Garn gehen, sich hintergehen, sich anführen lassen, dar nella ragna, nella rete, nella trappola; incorrere nell' agguato; infilzarsi da se stesso; incorrere nell' insidie. Er ist einmal im Garne, er kann nicht wieder loskommen, er hat sich zu weit eingelassen, egli è nella rete, o nel galappio; non può tornare indietro; non può sfuggirla; non può far a meno.

Garneele, *s. f.* eine Art Meerkrebs, granchiolino di mare d' ottimo gusto.

Garnison, *s. f.* guarnigione; guernigione; presidio.

Garnitur, *s. f.* guarnitura; fornimento; ornamento; fregio; contorno.

Garnknaul, *s. n.* gomitolo di filamenti, di fila.

Garnwinde, *s. f.* aspo, naspo; guindolo; arcolajo.

Garstig, *adj.* nicht hübsch, nicht schön, was dem Auge mißfällt, brutto; malfatto; disavvenente; spiacevole. Ein garstiges Haus, garstiger Garten, garstige Perucke, rc casa, giardino, parrucca, &c. brutta, spiacevole, &c. *it.* Alles was in seiner Art dem Gesichte zuwider ist, brutto; orrido; laido; deforme; sformato; scontraffatto; malfatto; disavvenente. *it.* Garstig, ungestalt, was nicht die gehörige Proportion und die erforderlichen Farben zur Schönheit hat, brutto; sozzo; laido; deforme; cagnazzo; disavvenente. Ein sehr garstiger Mensch, ein garstiges Fratzengesicht, uom brutto; babbuino; scimia; figura del calotta; riffilo; stampa di castagnacci; cera da castraporci. Eine Frau oder Mädchen, die zwar garstig ist, aber doch etwas angenehmes hat, donna o ragazza brutta, che ha però un certo che di avvenente. Eine sehr garstige Weibsperson, ein garstiges Thier, ein garstiger Teufel, brutta quanto l' accidia, o quanto il diavolo; orrida; brutta per sei befane; ancroja; brutta all' eccesso. *it.* Von Thieren, garstig gegen andere von ihrer Gattung, brutto; sformato; contraffatto. *it.* Von einigen Thieren, deren Bildung, Gestalt an sich selbst uns unangenehm scheint, brutto; laido; orrido; sgraziato. *it.* Garstig, schmutzig, ekelhaft, sporco; sucido; sordido; brodoloso; puzzolento; sozzo; sudicio; guitto; lordo. Ein garstiger Geruch, odor cattivo; fetore; puzzo. Garstig machen, beschmuzen, bruttare; lordare; insudiciare; sporcare; imbrattare. *it.* Garstig, schmutzig, unehrbar, schändlich, von Menschen, Thaten und Worten, brutto; lordo; turpe; sconcio; sporco; osceno; disonesto; impuro; tristo; cattivo. Garstige Handlungen, garstige Reden, azioni, parole oscene, sconce, laide, disoneste, indegne, sconvenevoli, indecenti. Garstige Ausdrücke, espressioni, parole brutte, sconcie, disoneste, laide, sconvenevoli, disdicevoli; oscenità; disonestà. Ein garstiges Handwerk, brutto, tristo, cattivo mestiere, &c. Einer der sehr garstige Reden führt, garstig Zeug macht, porcaccio; porcone. Ein garstiger Nickel, garstige Hure, carogna; robaccia; ciccantona; giumenta; landra. *it.* Beschwerlich, widerwärtig, unangenehm, als ein Weg, eine Fuhre, ein Lager, Spiel, rc. cattivo; disagioso; nojoso; fastidioso; incomodo; spiacevole. Garstig Wetter, cattivo tempo. *it.* Gefährlich, pericoloso; cattivo. Das ist ein garstiger Catarr, catarro, gravedine pericolosa, cattiva. Ein garstiger Husten, der einen unter die Erde bringt, cattiva tosse che conduce alla sepoltura. (Von einem der ein Verbrechen begangen, der Theil an einer schlimmen That hat) Er hat eine garstige Sache, egli ha un cattivo

tivo affare. **Ein garstiges Ende nehmen,** far mala, o far cattiva fine. **Etwas garstiges im Gesicht haben,** aver un certo che di sinistro nel volto. **Das ist eine garstige Sache, (wegen verschiedener Umstände)** quella cosa non è buona, è cattiva, nuocevole. *it.* **Ein garstiger Geizhals,** spilorcio; avaro; pittima cordiale; tignamica. *it.* **Garstige Sachen, garstiges Zeug, von schlechten, ungesunden Lebensmitteln,** sporcheria; cattiva roba. **Der Knabe ist krank, weil er allerhand garstige Sachen gegessen,** quel ragazzo è ammalato, per aver mangiato ogni sorta di cattiva roba, &c. *adv.* *(usasi in tutti i significati dell' agget.)* **Garstig, unreinlich, schmutzig,** bruttamente; sporcamente; sordidamente; schifamente; sconvenevolmente; lordamente. **Er isset garstig,** egli mangia sporcamente, &c. **Garstig riechen,** aver cattivo odore; puzzare. *it.* **Einen garstig prügeln,** battere; macolare; dar come in terra; sprangare; acconciar male con percosse; bastonar di mala, di santa maniera, ragione. **Einem garstig mitspielen, einen garstig zudecken,** malmenare; maltrattare; bistrattare; trattare, conciar male: acconciare pel dì delle feste. *it.* **Er hat mich garstig hintergangen, garstig betrogen,** egli m' ha indegnamente ingannato. *it.* **Wider die Erbarkeit, wider die Schamhaftigkeit, garstig, schlecht,** bruttamente; isconvenevolmente; vituperosamente; disonestamente; indecentemente; sozzamente; lordamente; sconciamente; disonorevolmente; ontosamente; vergognosamente. *it.* **Er wird noch garstig ankommen, daß er in seinen Sachen so nachläßig ist,** gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari; gliene piglierà male; gliene succederà male un giorno, &c. **Garstig wegkommen, in einem Processe, &c.** portarne stracciato il petto e' panni; andarne col peggio. **Der Herr Magister soll noch garstig wegkommen,** il Signor Maestro vuol andar via col capo rotto.

Garstigkeit, *f. f.* **Ungestaltheit,** bruttezza; laidezza; sozzore; difformità; deformità. *it.* **Unreinlichkeit,** bruttura; bruttore; sozzura; schifezza; sporcizia; sucidume. *it. Fig.* **Von lasterhaften, unehrbaren Handlungen,** laidezza; bruttezza; sozzura; difformità; bruttura; vituperio; immondizia.

Gärtchen, *f. n. dim.* **von Garten,** giardinetto; piccol giardino.

Garten, *f. m.* (*plur.* **Gärten**) **Lustgarten,** giardino. **Den Garten bestellen, im Garten arbeiten,** coltivare il giardino. **Beysammen liegende Gärten, eine Reihe Gärten,** giardini, terre coltivate a giardino. **Ein Obstgarten,** verziere; giardino. **Ein Küchengarten,** orto. **Der Theil im Kohlgarten wo die Beete und niedern Gewächse sind,** quella parte d'un orto, in cui sono le ajuole e le piante basse. **Ein Thiergarten,** parco; barco; conservatojo, o serraglio d' animali. **Kleiner verzäunter Garten auf dem Lande bey den Bauern,** orto chiuso, assiepato, o sia cinto d' una chiudenda.

Gartenampfer, *f. m.* acetosa.

Gartenarbeit, *f. f.* coltivatura, cultivamento, cultura de' giardini.

Gartenbau, *f. f.* agricoltura, l' arte di coltivare i giardini.

Gartenbeete, *f. plur.* **zu Blumen, Küchenkräutern,** ajuole de' giardini. **Gartenbeet, längst der Mauer, schräg erhöht, daß es geschwind wachsen soll,** ajuola; riparo.

Gartenblume, *f. f.* fior di giardino; fior coltivato ne' giardini.

Gartenfrüchte, *f. plur.* frutti de' giardini.

Gartengänge, *f. plur.* viali del giardino. **Ein überwachsener Gartengang,** pergola, pergolato.

Gartengewächse, *f. plur.* erbaggio; camangiare.

Gartenhaus, *f. n.* (*plur.* **Gartenhäuser**) casa di giardino.

Gartenheil, *f. n.* **ein Kraut,** santolina.

Gartenhüter, *f. m.* colui che custodisce il giardino.

Gartenkraut, *f. n.* (*plur.* **Gartenkräuter,**) erbaggio; camangiare.

Gartenkresse, *f. f.* crescione, nasturzio; agretto coltivato ne' giardini.

Gartenkunst, *f. f.* l' arte di coltivare i giardini.

Gartenlust, *f. f.* diletto, piacere de' giardini.

Gartenmauer, *f. f.* muro del giardino.

Gartenmesser, *f. n.* ronca; roncola; roncone.

Gartenreich, *adj.* giardinato; ingiardinato; ripieno di giardini.

Gartenscharlach, *f. m.* **eine Pflanze,** schiarèa.

Gartenscheere, *f. f.* cesoje, forbici del giardiniere.

Gartenthüre, *f. f.* uscio, porta del giardino.

Gartenwaare, *f. f.* erbaggio; camangiare.

Gartenwerk, *f. n.* **s. Gärtnerey.**

Gartenzaun, *f. m.* siepe; siepaglia; fratta; chiudenda d' un giardino, o d' un orto. **Ein lebendiger Gartenzaun,** chiudenda d' un orto fatta con siepe, pruni o simili; fratta.

Gartenzierrat, *f. m.* ornamenti di giardino.

Gartenzins, *f. m.* pigione, fitto d'un giardino.

Gärtner, *s. m.* der von Gartenarbeit Profession macht, giardiniere; giardiniero. Kohlgärtner, ortolano; colui che lavora, coltiva l' orto. *it.* Ein Gärtner, der den Gartenbau wohl versteht, Gärten anzulegen weis, uomo che s' intende dell' arte di coltivar i giardini.

Gärtnerey, *s. f.* agricoltura, l' arte di coltivare i giardini.

Gärtnerinn, *s. f.* giardiniera.

Gärtnerisch, *adj.* di giardiniere. *adv.* da giardiniere; a modo di giardiniere.

Gäscht, *s. m.* (*v. pop.*) auf dem Biere, Schokolate, Seifenwasser, &c. wenn man sie rührt, oder einschenkt, schiuma; spuma. *it.* Gäscht bey einigen Thieren am Maule, wenn sie sich erhitzt, oder aufgebracht, gereizt sind, schiuma; spuma; bava.

Gäschten, *v. n.* (*vulg.*) als Bier, &c. im Einschenken, spumeggiare; spumare. *part.* gegäscht.

Gäschtig, *adj.* (*vulg.*) spumeggiante; spumante; che fa spuma.

Gasconade. *s. f.* (franz.) Praleren, Großsprecherey, guasconata; trasonería.

Gasconien, *s. n.* la Guascogna.

Gasconier, *s. m.* guascone; Guasco.

Gasconisch, *adj.* guascone; di guascogna. Eine gasconische, verderbte Art zu reden, vizioso modo di favellare de' Guasconi, che si direbbe Guasconismo.

Gaßaten, *adv.* (*pop.*) gaßaten gehen, auf den Gassen herum gehen, herumlaufen, spaziare, passeggiare, girare, andare a spasso per le strade della città; piazzeggiare; andar vagando, andar attorno, andar a girone, andare ajato per la città. Der nichts weiter thut als Gassatenlaufen, scioperato; scioperone; pancaciere; perdigiorno.

Gäßchen, *s. n. dim.* von Gasse, vico; vicolo; vicoletto; chiassuolo; chiasso; chiassolino. Gäßchen ohne Ausgang, chiasso; chiassetto; chiassolino; via senza capo.

Gasse, *s. f.* via; ruga; contrada; strada. *it.* (Bey den Soldaten,) Gassen laufen, passar per le bacchette. Eine Gasse machen, sich in gerader Linie auf beyden Seiten, oder nur einer stellen, mettersi in fila.

Gassenbube, *s. m.* v. Gassenjunge.

Gassenecke, *s. f.* canto; capo di strada.

Gassenhauer, *s. m.* Gassenlied, frottola; cantilena; canzonetta.

Gassenjunge, *s. m.* ragazzo di piazza; baroncio; baroncello; monello. Sich wie ein Gassenjunge aufführen, Gassenjungenstreiche machen, oder Zeug von solcher Art reden, farla da baroncio; dire, o far cose da ragazzaccio vile; far il monello. Gassenjungenstreiche, Zeug wie die Gassenjungen machen, oder reden, baronata; azion da baroncio, da ragazzaccio malnato; buffonería vilissima.

Gassenkehrer, *s. m.* scopatore delle strade.

Gassenkoth, *s. m.* loto, fango di strada, delle strade di città. Der den Gassenkoth mit dem Karne wegführt, paladino.

Gassenläufer, *s. m.* scioperato; scioperone; pancaciere; perdigiorno.

Gassenlang, *adj. e adv.* lungo la strada.

Gassenlied, *s. n.* cantilena; frottola; canzonetta.

Gast, *s. m.* (*plur.* Gäste) der in einem Gasthofe einkehret, um da zu essen, oder zu logiren, oste; ospite. (forestiero, o altra persona che viene a mangiare, ad alloggiare in un' osteria.) Gäste halten, Gäste setzen, tener osteria. *it.* Ein Gast: einer der mit andern zugleich speiset, an einem Tische mit andern isset, bey einem Schmause, convitato; desinatore; commensale. Man wird auftragen, sobald die sämmtlichen Gäste beysammen sind, si serviranno le vivande quando tutta la gente, tutti i convitati o commensali saranno venuti. Die Gäste bey einem Schmause, einem Ehrengelage, i convitati; gli invitati. Zu Gaste bitten, invitare, convitare a desinare, a pranzare, a cenare. Zu Gaste seyn, nicht zu Hause speisen, desinare, cenar fuori di casa. Bleiben Sie bey uns zu Gaste, hier sind Sie am nächsten dabey, restate a pranzo da noi, eccovi al più vicino. Wollen Sie unser Gast seyn? volete voi desinare, cenare, mangiare con noi? *it.* Ein ungebetener Gast, ein Schmarotzer, parassito; scroccone. Der sich als ein ungebetener Gast in einer Gesellschaft einfindet, und nicht mit bezahlen will, colui che s' introduce in una compagnía, e vuol passare per bardotto. *it.* Der allenthalben ein willkommener, lieber, werther Gast ist, uomo gradito, ben veduto, ben ricevuto da per tutto. *it.* (*fam.*) Ein schlauer, loser, feiner Gast, ein Verschlagener, vor dem man sich in Acht zu nehmen hat, furbo; maliziato; mariuolo; saccente; scozzonato. *it.* Ein schlimmer Gast, der einem böse Streiche zu spielen im Stande ist, cattiv' uomo, di mal affare.

Gasterey, *s. f.* banchetto; festino; convito; pasto; corte; corredo; splendido desinare o cena. Gasterey geben, banchettare; tener corte; far banchetto; mettere, far tavola, conviti; trattare.

Gastfrey, *adj.* ospitale; che usa ospitalità.

Gastfreyheit, *s. f.* ospitalità; liberalità nel

nel ricevere i forestieri. Das Recht der Gastfreyheit, bey den alten Griechen und Römern, ospitalità; diritto dell' ospitalità.

Gastgeber, *s. m.* der für gewöhnlich für Geld speiset, Gastgebote, Hochzeiten ausrichtet, cuoco; pasticciere.

Gastgebot, *s. n.* banchetto; pasto; convito. Ein Gastgebot geben, far banchetto; tener corte; trattare; pasteggiare. Gastgebote geben, anstellen, banchettare; far banchetti.

Gasthalter, *s. m.* locandiere; oste.

Gasthaus, *s. n.* locanda; albergo; osteria. Ein vornehmes Gasthaus, mit möblirten Zimmern, palazzo, o gran casa mobigliata ad affitto.

Gasthof, *s. m.* wo Reisende und Passagier für ihr Geld logiren und speisen, osteria. Gasthof wo die Reisenden über Nachts bleiben, osteria, albergo dove i viandanti si fermano la sera per dormire. *it.* Ein Gasthof, wo allerley Leute für Geld Essen und Trinken bekommen, osteria; taverna. Ein elender, armseliger Gasthof, wo nur geringe Leute hinkommen, bettola; osteria da mal tempo; taverna.

Gastiren, *v. a.* den Leuten zu einem gewissen Preise Malzeiten, Essen geben, wie die Gastwirthe, trattare; servire; dar da mangiare a un tanto per testa, o a testa. *it.* Eine Gasterey, einen Schmauß geben, banchettare; trattare; pasteggiare; tener corte; far banchetto. *part.* gastirt, trattato, &c.

Gastmahl, *s. n.* convito; banchetto; pasto. Ein königliches Gastmahl, Real banchetto.

Gastrecht, *s. m.* unter den alten Griechen und Römern, diritto dell' ospitalità; ospitalità.

Gaststube, *s. f.* stanza dell' osteria dove si mangia, dove sono i forestieri, o gli ospiti.

Gasttisch, *s. m.* am Gasttische essen, mangiare a pasto.

Gastwirth, *s. m.* oste; ostiere; albergatore. Ein Gastwirth, der eine geringe armselige Wirthschaft, eine Kneipe hat, bettoliere; oste che tien bettola; tavernajo.

Gastwirthinn, *s. f.* ostessa; albergatrice, o la moglie dell' oste.

Gastwirthschaft, *s. f.* professione, arte, mestiere di oste, d' albergatore, o di locandiere.

Gastzimmer, *s. f.* v. Gaststube.

Gätlich, *adj.* (*voce vulg.*) was einem bequem ist, oder sich gut zu etwas brauchen läßt, acconcio; atto; confacevole; proprio.

Gatte, *s. m.* in der Ehe, consorte; marito; sposo. *it.* Der Gatte, das männliche von einigen Vögeln, und besonders von der Turteltaube, il compagno.

Gattinn, *s. f.* die Ehefrau, la consorte; la compagna. Er hat seine Gattinn verloren, egli ha perduto la consorte, la moglie. *it.* Die Gattinn von Turteltauben, compagna.

Gatten, *v. a.* zwo Sachen zusammen thun, accoppiare; unir due cose insieme, congiugnerle. *it.* gewisse Thiere gatten, appajare; accoppiare. *it.* Von gewissen Vögeln, einen Hahn und Sie zusammen thun, appajare; metter insieme maschio, e femmina. *rec.* Sich gatten, sich zur Zeugung vereinigen, congiugnersi; accoppiarsi; unirsi insieme. Von Tauben und einigen andern Vögeln, accoppiarsi. *it.* Von Sachen, sich zusammenschicken, passen, confarsi; convenire; accompagnarsi; stare, o andar ben insieme. Diese Farben gatten sich nicht zusammen, questi colori non si confanno, non convengono. *part.* gegattet, accoppiato, &c. *subst.* Das Gatten, das Zusammenthun zwoer Sachen, accoppiamento; lo appajare.

Gatter, *s. m.* cancello; ferrata; inferrata; inferriata; graticciata. Oeffnung am Ende eines Ganges, wo ein Gatter oder Graben vor ist, apertura a capo d'un viole chiusa da cancelli o da un fosso. *it.* Ein Gatter, damit man nicht durch ein Fenster, oder eine andere Oeffnung könne, grata; graticola; inferriata; inferriato. Vor ein Fenster, rc. ein Gatter vormachen, mit einem Gatter verschließen, mettere una ferriata, una grata. Ein Gatter in dem Sprechzimmer der Nonnen, grata; ferrata. Ein eisern Gatter, eine Gatterthüre in den Gärten, um sie von den Höfen der Häuser abzusondern, ferrata; ferriata; inferriata. Ein Gatter auf dem Chore der Nonnen, la grata; la ferrata del coro. *it.* Das Gatter, Schutzgatter an den Thoren der Städte, saracinesca.

Gatterfenster, *s. m.* finestra inferriata.

Gatterthüre, *s. f.* von Eisen oder Holz, cancello; (porta di ferro, o legno, fatta per lo più di stecconi comessi, &c.)

Gatterwerk, *s. m.* graticciata; inferriata; cancello; inferrata. Mit Gatterwerk verwahren, ingraticolare; cancellare. Mit Gatterwerk verwahrt, ingraticolato.

Gattung, *s. f.* eine Art, Geschlecht, genere; specie. Es sind verschiedene Gattungen von Thieren da, vi sono diversi generi, varie spezie d'animali. *it.* Sorte, von besondern Sachen und Personen, spezie; forta; razza; qualità. Es kam eine Gattung von Studenten, venne una sorta

una

una razza, una specie di studente, &c. *it.* Beschaffenheit, sorta; spezie; qualità; genere. Ein Kaufmann der mancherley Gattungen Zeuge führt; ein Buchladen, wo alle Gattungen von Büchern anzutreffen, mercante fornito d'ogni qualità di drappi; libreria dove si trova ogni sorta di libri.

Gatzen, *v. n. (vecch.)* v. Gackern.

Gauchbrod, *f. n.* ein Kraut, barba di becco; sassefrica; scorzonera bianca.

Gauchheil, *f. n.* erba delli uccellini; anagallide.

Gaudieb, *f. m.* mariuolo; borsajuolo; tagliaborse; farinello. Im Spiele, giuocator di vantaggio; scroccone.

Gaudieberey, *f. f.* mariuolería; truffa.

Gaukeley, *f. f.* v. Gaukley

Gaukelmännchen, *f. n.* figurina che ha del piombo alle gambe, onde sempre si rizza in piedi.

Gaukeln, *v. n.* wie die Taschenspieler, giocolare; giuocar di mano; fare sparire; espilare. *it.* wie die Seiltänzer, volteggiare; far giaravolte. *it. (vulg.)* Mit dem Lichte herum gaukeln, correre imprudentemente quà e là col lume, col fuoco, colla candela accesa. *(vulg. e Fig.)* Der beständig herumgaukelt, der immer was anders anfängt, und nichts zu Stande kömmt, girellajo; vagante; che è sempre in moto, che non istà mai fermo. *part.* gegaukelt.

Gaukelpossen, Gaukelspiel, Gaukelwerk, v. Gaukley.

Gaukeltasche, *f. f.* borsa; tasca de' giocolari.

Gaukler, *f. m.* Taschenspieler, giocolare; giocolatore; bagatelliere; arcigiullare; espilatore; che giuoca di mano. *it.* Von allen Arten Menschen, welche auf öffentl. Plätze auf einem Theater aufstehen, als Marktschreyer, Seiltänzer, Puppenspieler, &c. cantambanco; cerrettano; ciarlatano; ciurmadore; comediante; saltimbanco. *it.* Ein Gaukler, der davon Profession macht, daß er andern was zu lachen macht, buffone; zanni; comediante; giullare; giullaro; arlecchino; celiatore; burlone.

Gauklerisch, *adj.* burlesco; ridicolo; stravagante; burlonaccio; burlevole; faceto; burliero; giocoso. *adv.* burlescamente; ridicolosamente.

Gaukley, *f. f.* eines Taschenspielers, &c. gherminella; giuoco di mano; muccería; bagatella. *it.* durch die Zauberkunst, prestigio; illusione; incantesimo. *it.* Gaukley, allerl. lustige Sachen, die einer macht, daß andere darüber lachen sollen, buffoneria; gagliofferia; giullería; scedería; zannata.

Gaul, *f. m.* cavallone; cavallo grande, e bello. *prov.* Einem geschenkten Gaul sieht man nicht ins Maul, a caval donato non si guarda in bocca. Ein alter abgelebter Gaul, cavallaccio; brenna; rozza; carogna. *prov. e Fig.* Der stärkste Gaul wird endlich faul, der stärkste, munterste Mensch wird im Alter kraftlos, ogni buon cavallo diventa rozza.

Gaumen, *f. m.* palato.

Gauner, *f. m.* baro; barro; ingannatore; truffatore; giuntatore; mariuolo; giuocator di vantaggio; scroccone; colui che fa truffe nel giuoco.

Gaunern, *v. n.* barare; mariolare; ingannare; truffare al giuoco. *part.* gegaunert, barato, &c.

Gaunerey, *f. f.* bararía; treccheria; mariolería; truffa; busbacchería.

Gautschbret, *f. n.* (in den Papiermühlen) ponidore.

Gatzen, *v. n.* (*vulg.*) v. Gackern.

Geadelt, *adj.* nobilitato. Neugeadelt, der seit kurzem geadelt worden, nobile di pochi giorni; che è stato nobilitato da poco tempo.

Geachtet, *adj.* gehalten für . . . riputato; stimato; creduto; tenuto, avuto per . . . considerato come . . .

Geäder, *f. n. (collettiv.)* im Körper, vene; venette; venuzze; quantità di vene, di venette, di venuzze, di piccole vene. Voll Gedder, venoso, pien di vene. *it.* Geädere im Holze, Steinen und dergleichen, vene del legno, delle pietre e simili. Von Hölzern, Marmor, Steinen, voll Geädere, venato. *it.* Geäder im Fleische, tiglio; filamento.

Geädert, *adj.* (in Wappen) von Gewächsen, Kräutern, fibrato. *it.* Von Steinen, Marmor, venato; che ha venuzze, fili.

Geändert, *part. e tutti gli altri Participj coll' annessa sillaba* Ge. *bisogna cercargli sotto l' Infinito de' suoi Verbi.*

Geäß, *f. n.* der Hirsche und anderer solcher Thiere, pastura del cervo e dell' altre fiere simili.

Geb, *adj.* (*dicesi solo con* Gäng, v.)

Geartet, *adj.* che è del tal naturale, genio, indole, costume, inclinazion naturale; del tal umore. *it.* Ein wohlgearteter Mensch, uom costumato, ben nato, di buon indole. Uebel, bösgearteter Mensch, uomo scostumato, malnato, incivile.

Gebacken, *adj.* im Backofen, cotto al forno. Frischgebacken Brod, pan fresco. *prov.* Das ist nicht für euch gebacken, questa cosa non è per voi; questo non è boccone da voi, o per i vostri denti. In Butter, Oele u. d. gl. gebacken, fritto; cotto in padella con burro, olio, e simili. In Butter, Oele gebackene Sachen, frittume; frittura; cose fritte. Gebackener Fisch, frittume; frittura. Butter, Oel, worinnen man Gebackenes gemacht, frittura; burro, olio che ha

ha servito a friggere. *it.* Obst auf dem Baume, das von der Sonnenhitze wie gebacken ist, passo; appassito; vizzo. Gebackene Erde, terra cotta. Gebackene Steine, Ziegelstein, mattoni, quadrelli. Gebackene, gebrannte Mandel, mandorla tostata.

Gebackenes, *s. n.* Kuchen, oder Pastetenwerk, stiacciata, o focaccia, o pasticcio, o simil cosa che si cuoce al forno; lavoro, cibo di pasta.

Gebahnt, *adj.* gebahnter Weg, via battuta.

Gebähren, *a. a. irr.* ein Kind, partorire; infantare; dare, metter alla luce un bambino; alleviarsi d' un bambino; dar in luce; mandar fuori; dare al mondo. Mit Schmerzen gebähren, partorir con dolore. Vor der Zeit, unzeitig, zu frühzeitig gebähren, sconciarsi; disertarsi; disperdere la creatura; abortire. *Figur.* Ein Werk gebähren, von einem Schriftsteller, partorire; produrre; dare alla luce un' opera. Er gebähret mit Schmerzen, egli soffre i dolori del parto. *it. Fig.* Freude, Haß, Verdacht, ꝛc. gebähren, erwecken, zuwege bringen, partorir letizia, odio, sospetto, &c. produrre; cagionare. *part.* geboren, partorito, &c.

Gebähren, *s. n.* die Gebährung, il partorire; parto; l' infantare; figliatura. Glückliche Gebährung, parto felice. Gebährung vor der Zeit, sconciatura; aborto.

Gebährend, *adj.* partoriente; che partorisce. Eine gebährende Frau, donna partoriente; donna di parto. Einer gebährenden Frau beystehen, assistere alla femmina partoriente; riccogliere il parto.

Gebährerinn, *s. f.* parturiente; partoriente; donna di parto; puerpera. *Figur.* Die Ursache, madre; cagione. Von wie vielem Uebelle sie Gebährerinn gewesen, di quanto male fu partoritrice; di quanto mal fu cagione. *it. Fig.* Griechenland ist die Gebährerinn der Künste und Wissenschaften gewesen, la Grecia è stata la madre delle bell' Arti.

Gebährmutter, *s. f.* bey den Frauen, matrice; vulva. *it.* Von Thieren, matrice. *it.* Die Markasiten sind die Gebährmutter der Metalle, le marcassite sono le matrici de' metalli.

Gebährzeit, *s. f.* termine della gravidanza. v. Geburtszeit.

Gebalge, *s. f.* baruffa; azzuffamento; zuffa; subuglio; capiglia; schermaglia; accappigliamento.

Gebälke, *s. n.* (*t. d' Archit.*) le travi; i legnami lavorati, commessi, e confitti insieme per sostegno del tetto e d' altre parti d' un edificio.

†Gebäu, Gebäude, *s. n.* ein Haus, Pallast, ꝛc. edificio; edifizio; fabbrica. Ein großes, oder prächtiges Gebäude, macchina; edifizio grande, o nobile. *it.* Ein Gebäude, jedes große Werk, worinnen Genie ist, macchina; mole; opera. Das Weltgebäude, la macchina del mondo; il mondo; l' universo. *it.* Ein Gebäude auf dem Meere zu fahren, bastimento; nave. *it.* Das Gebäude, die Art, wie etwas gebauet ist, struttura; costruttura; fabbrica; magistero. Eine besondere Art von Gebäude, una maniera singolare di struttura. Das Gebäude des menschlichen Körpers, der Thiere, la struttura, il magistero del corpo umano, del corpo degli animali, delle bestie.

Gebausche, *s. n.* von seidnen und andern Zeugen, der Kleider die nicht glatt fallen, il gonfiare, il sollevarsi de' drappi, de' vestimenti, &c.

Gebein, Gebeine, *s. n.* Beine, Knochen, ossi, ossa. Nichts als Haut und Gebein seyn, sehr dürre, hager seyn, esser ossa e pelle; non aver che la pelle, e le ossa; esser magrissimo. (*per lo più nel plur.*) Gebeine, Knochen der Thiere, besonders von verfaulten Menschen, ossame.

Gebeiße, *s. n.* (*vulg.*) das Beißen, Zanken, hastige Verweisen, sgridamento; garrimento; tafferuglio; bisticciamento; bravata; sbrigliatura; rabuffo; rampogna.

Gebelfere, *s. m.* kleiner Hunde und Füchse, mugolamento; mugolio; gagnolio; gagnolamento.

Gebelle, *s. m.* des Hundes, abbajamento; latramento; latrato; l' abbajare.

Geben, *v. a. irr.* als ein Geschenk, als eine Gabe, dare; donare. *prov.* Geben und behalten, mit einer Hand geben, und mit der andern wieder nehmen, gilt nicht, dare, e ritenere non vale. *it.* Ein Fest, Tractament, Ball, eine Mahlzeit, ꝛc. geben, dar una Festa; dar a desinare, &c. *it.* Er giebt Gut und Blut für seine Freunde, egli darebbe, verserebbe, metterebbe il sangue per gli amici. *it.* Bezahlen, Geld, seinen Theil geben, dar danari; pagar la sua parte. *prov.* Man muß einem jeden das Seine geben, ciascuno il suo non è troppo. *it.* Sich einem zum Dienste geben, darsi; attaccarsi al servigio di alcuno. *it.* sich geben, sich überwunden, sich gefangen geben, sich einem unterwerfen, darsi; sottomettersi, porsi sotto la dominazione di alcuno; rendersi; arrendersi; cedere; confessarsi vinto. Ein Soldate, der

der sich gefangen giebt, soldado che s' arrende. (Von einem Hartnäckigen) Er giebt sich durchaus nicht, er will sich niemals geben, egli vuol sempre che la sua stia di sopra. Einer der sich giebt, wenn man ihm taugliche Gründe angeben kann, der sich weisen läßt, uomo che è appagato dalle buone ragioni; uomo che intende ragione. *it.* Einem etwas geben, es ihm zustellen, dare; consegnare; rimettere. *it.* Eine Sache auf die Probe, zur Probe geben, sie probiren lassen, ehe man sie kauft, dare una cosa alla prova. *it.* Einem seine Tochter geben, eine Tochter zur Ehe, zur Frau geben, dare; accordare; concedere in matrimonio; maritare una figliuola. *it.* (im Spiele) die Karte, oder Karten geben, dare le carte. An wem steht, an wem ist das Karten geben? a chi sta a dar le carte, a far le carte? *it.* Das Leben oder den Tod geben, eine große Freude, oder großes Herzeleid, großes Mißvergnügen verursachen, dar la vita, o la morte. *it.* Von Freyheiten, Vorrechten, sie geben, dare; accordare; permettere; concedere. *it.* Geben, beymessen, zuschreiben, dare; ascrivere; attribuire. *it.* Schuld geben, imputare; attribuire; incolpare; accusare. Einem einen Fehler, Versehen, Verbrechen Schuld geben, accusare: incolpare: accagionare: calognare: cagionare: ingiuriare: querelare. Man giebt ihm Schuld, er habe die Satyre gemacht, egli è accusato d' aver fatto quella satira. Einem einen Fehler, ein geschehenes Uebel Schuld geben, incolpare; imputare altrui un fallo, dolersi, lagnarsi di alcuno come cagione d' un male ch' è avvenuto. Einem andern etwas Schuld geben, um sich zu entschuldigen, incolpare, accusar un altro per iscusar noi stessi; rigettar la colpa sopra qualcheduno. Sich schuldig geben, seine Sünden bekennen, accusarsi; confessarsi; confessare le proprie colpe. *it.* Einen Schlag mit der Faust, eine Ohrfeige, einen Schlag mit dem Stocke, einen Stoß mit dem Fuße geben, dar un pugno, una guanciata, una bastonata, un calcio. Eine Ohrfeige, Maulschelle geben, dare una guanciata, una gotata, una boccata, una mostacciata, uno schiaffo, uno stiaffo, un mascellone, un mostaccione. *it.* Den Ausschluß, die Absolution, den Segen geben, dar l' esclusiva; escludere; dar l' assoluzione; assolvere; dar la benedizione, benedire. *it.* Nachricht von etwas geben, dar avviso; dar nuova. Nehmen Sie nichts vor, bis ich Ihnen Bericht von der bewußten Sache gegeben habe, non fate nulla, o non vi movete, finch' io non v' abbia dato delle mie nuove, finch' io non v' abbia fatto sapere qualche cosa di nuovo circa l' affare di cui si tratta. *it.* Lobsprüche, Lobeserhebungen geben, dar vanto; encomiare, &c. v. Loben. Uebertriebenes, schmeichelhaftes Lob geben, dar l' incenso; incensare; adulare; lusingare. *it.* Beweise, Proben, Kennzeichen geben, in der That zeigen, dar prove, saggi, segni. *it.* Versicherung geben, dar assicuranza; assicurare; cautelare. Ein Pfand geben, zu Sicherung einer Schuld, dar pegno; assicurare con pegno. *it.* Ein Werk, ein Buch herausgeben, dare un libro, un' opera al pubblico; pubblicarla colle stampe. Ans Licht geben, ein Werk, dare o mettere in luce, o a luce, o alla luce; pubblicare. *it.* Sein Wort, das Wort geben, versprechen, dar la parola; dar la fede; promettere. *it.* Rath geben, dar consiglio; consigliare. *it.* Gesetze geben, befehlen, vorschreiben, dar la legge; comandare. *it.* Den Ton geben, im Singen, dar il tuono; (*Fig.*) padroneggiare; allacciarsela. *it.* Ein Exempel, Beyspiel geben, (im guten und Bösen,) dar esempio. Ein gutes Beyspiel geben, fromm, unsträflich leben, dar buon esempio. *it.* Ein Signal so zum Aufsitzen gegeben wird, segnale che si dà per montar a cavallo. Die Hand geben, reichen, porger la mano. Einem Frauenzimmer die Hand geben, im gehen, dar la mano. *it.* Die Hand geben, heirathen, sposare. *it.* Den Vorzug, die Oberhand, den Vortritt geben, die Ehre lassen, cedere il passo; dare il luogo d' onore. *it.* Rechenschaft von etwas geben, render ragione. *it.* Gehör geben, anhören, dar udienza; porger orecchio; star attento; ascoltare; dar orecchio. Der Vernunft Gehör geben, ascoltare; dar ascolto; arrendersi alla ragione. Der Ort, wo Audienz gegeben wird, luogo dove si dà udienza. *it.* Einem Pferde die Sporen geben, dar di sproni; toccar gli sproni. *it.* Einem Zimmer Luft geben, dar aria ad una stanza. *it.* Sich ein gewisses Air geben, sich das Air eines Gelehrten, eines Witzigen, &c. geben, für gelehrt, für witzig, &c. angesehen seyn wollen, (das französische *prendre des airs, se donner des airs*) arrogarsi; assumersi; affettare. *it.* Achtung geben, Acht haben, aufmerksam seyn, far avvertenza, o attenzione; badare; pensare; por mente; attendere; stare attento. *it.* Achtung geben, auf eine Sache, daß sie nicht weg kömmt, nicht verdirbt, prender guardia; pigliarsi pensiero di alcuna cosa, averne cura; usar cautela, invigilare perchè non venga rubata, o guasta. Auf etwas Achtung geben,

geben, daß es recht gemacht wird, tenere, o aver cura, aver l'occhio; badare; por mente; avvertire; stare attento. Auf sich Achtung geben, badare a se; star sopra di se. *it.* Einer der Achtung giebt, der aufmerksam ist, che porge attenzione, applicazione; che sta coll'orecchio teso; che bada; attento; intento; applicato. *it.* Anlaß, Gelegenheit zu etwas geben, von einer Sache, That, die nahe oder entfernte Ursache seyn, fare; cagionare; recare; produrre; eccitare. Einem Anlaß zu denken geben, dar pensiero. *it.* Zu verstehen geben, dar ad intendere; persuadere; dimostrare. *it.* Materie, Anlaß, Ursache zu reden geben, den Leuten etwas zu reden machen, dar che dire; far parlare; somministrare, porger materia di discorrere. *it.* Zu erkennen geben, erkennen lassen, dar a conoscere; far conoscere; mostrare. *it.* Zu rathen geben, dare ad indovinare. Ich gebe Ihnen zehen Male zu rathen, ve la dò in dieci. *it.* Sich die Mühe geben, darsi la pena; pigliarsi l'incomodo, &c. Sich Mühe geben, darsi pena; darsi incomodo; affaticarsi. Sich viel vergebliche Mühe geben, durar fatica per impoverire. *it.* (*compl.*) Ich werde mir die Ehre geben, Sie zu besuchen, rc. io avrò l'onore, io m'ascriverò ad onore, &c. *it.* Zu viel Feuer geben, dem Braten; zu viel Hitze geben, dem Brode, Gebackenem, dare il fuoco troppo ardente. *it.* Einem den Titel Hoheit, Excellenz geben, dar dell'Altezza, dell'Eccellenza. *it.* Geben, schaffen, liefern, dare; fornire; porgere; somministrare; provvedere. *it.* An die Hand geben, als Materie, Stoff, somministrare; porgere; fornire. *it.* Hervorbringen, dare; rendere; produrre; fruttare. Ein Landgut das viel Nutzung giebt, Bäume, die schöne Früchte geben, possessione che rende assai; Alberi che producono bellissimi frutti. *it.* Zum Raube geben, preis geben, dare, lasciare in preda, in balía; abbandonare. Sich einer Sache zum Raube, sich preis geben, darsi in preda; abbandonarsi; lasciarsi andare senza ritegno. (Von einem Mädchen) sie hat sich preis gegeben, ha fatto cortesia della propria persona; ha fatto copia di se. Eine Weibsperson, die sich Preis giebt, donna da partito; che fa copia di se; prostituita, di mala vita; cortigiana. *it.* In Pacht geben, Aecker, Weinberge, rc. dare ad affitto, a pigione, ad appalto; affittare; appigionare; accensare. *it.* Gewonnen geben, die Partie verloren geben, dar per vinto; darla vinta. *it.* Auf ein Stück Geld heraus geben, wieder geben, dar indietro; dar il resto d'una moneta. Wollen Sie Ihr Pferd gegen meines vertauschen? Ich gebe Ihnen zehn Pistolen heraus, volete voi cambiare il vostro cavallo per il mio? io vi rifarò dieci doppie. *it.* Viel Saft geben, als eine Citrone, Fleisch, wenn es gepreßt wird, fare, dare molto sugo. *it.* Einen lieblichen Geruch, als eine Blume, einen schönen Klang geben, von einem Instrumente, render odore grato, render suono armonioso. *it.* Ein Wort, das keinen Sinn, keinen Gedanken giebt, voce che non ha verun significato. *it.* Von Wort zu Wort geben, tradurre, spiegare parola per parola. Mit verblümten, verdeckten Worten geben, was der Wohlstand, die Ehrbarkeit nicht geradezu zu nennen erlaubt, dire con parole metaforiche, copette, oscure ciò che la decenza, l'onestà non permette di dire con vocaboli proprj. *it.* Einem gute Worte geben, dir parole cortesi, amorevoli; parlar cortesemente; accarezzare. Süße, schmeichelhafte Worte geben, dir parole dolci, melate, lusinghiere. Lose, böse Worte, Schimpfworte geben, dir delle ingiurie; ingiuriar con parole; dir villanía; svillaneggiare; oltraggiar con parole. Sich einander anzügliche, lose Worte geben, dirsi villania, o parole torte; proverbiarsi; ingiuriarsi. Einem sein Päckchen geben, die Verweise so er verdient, dirgli il fatto suo. Einen Verweis geben, far una ripassata, un rabbuffo; ripigliare; riprendere, &c. *it.* In den Sinn, in die Gedanken, ins Herz geben, mettere in cuore; infondere; suggerire; insinuare. *it.* von sich geben, als Steinchen, Gries durch den Urin, mandar fuori. Durch die natürlichen Gänge im Körper, rendere; restituire. Dieser Mensch hat einen schwachen Magen, er giebt alles wieder von sich, was er zu sich nimmt, quell' uomo è debole di stomaco, egli rigetta, vomita, gitta fuori tutto ciò che inghiottisce. Das Meer giebt alle Unreinigkeiten von sich, il mare rigetta tutte le impurità. Geschwüre, Eiter, rc. geben, gettare, metter fuori marcia, postema, &c. *it.* Von sich geben, seine Gedanken mit Worten, esprimersi; spiegarsi. Er ist gelehrt, allein er kann es nicht von sich geben, egli è dotto, mà egli non ha facondia, la copia di dire, la facilità d' esprimersi. Seine Meinung, Gedanken, Gesinnung von sich geben, parlare; spiegarsi; enunciarsi; dire il suo pensiero. Seine Absicht deutlich von sich geben, parlare chiaramente, bene; spiegarsi, enunciarsi con precisione. *it.* Auf eine Person nichts geben, non far conto, non far caso, non curarsi d' una persona.

Auf

Auf eine Sache — non curarsi di qualche cosa, non istimarla, non darsene pensiero. *it. imperf.* Es giebt Personen, es giebt Leute, v' ha delle persone. Vi son certuni. Giebt es etwas zu Ihrem Dienste? evvi qualche cosa per vostro servigio? Was giebt es neues? che c' è di nuovo? che buone nuove abbiamo? Es wird sich noch alles geben, tutto anderà bene. *it.* Gott gebe es, (von einer Sache, woran man noch zweifelt, ob man es gleich wünschet,) Dio il voglia; piaccia al Cielo, a Dio. *part.* gegeben, dato, &c. (In der Mathematik) die gegebenen Größen, i dati, le quantità date, o cognite.

Geber, *s. m.* einer der giebt, datore. Ein williger Geber, che dà volentieri; liberale; generoso. *it.* Der Geber eines Geschenkes, donatore; datore.

Geberinn, *s. f.* datrice; donatrice.

Geberde, *s. f.* die Miene, so man annimmt, wie man den Körper trägt, sembiante; ciera; contegno; aspetto; vista. Geberde, die man aus gewisser Absicht annimmt, ciera; cera; atti; gesti. *it.* Die Geberdung, Fassung, Stellung, die Art wie man sich zeigt, anstellet, ciera; aria; sembiante; garbo; contegno; portamento; foggia di presentarsi; maniera di stare. *it.* Die Geberde, Action oder Bewegung im Declamiren, gesto; atteggiamento. Mit Geberden anzeigen, significare con gesti. Mit Geberden drohen, eine droherische Geberde machen, minacciar con atti, far un segno di minaccia. *it.* Allerley, zu viele Geberden, so man im Reden macht, gesticulazione. Zu viel Geberden im Reden machen, far gesti; gestire; gesteggiare; atteggiare. Der zu viel Geberden macht, gesticulatore. *it.* Die Geberden, welche die Schauspieler machen, atto da commedia. *it.* Affectirte Geberden, gezwungene Geberdung, Mienen, Arten um zu gefallen, angenehmer zu scheinen, smanceria; lezio; leziosaggine; maniere o modi affettati, increscevoli. Verstellte, unnatürliche Geberden im Gesichte, mit dem Körper, storcimenti di muso; smancerie; lezj; affettazioni. Von einem Frauenzimmer die einem gefallen will, moine; smancerie. Gezwungene Geberden machen, um zu gefallen, far lo smanziere; far il bello, il grazioso; aver certe maniere affettate, leziose; cascar di vezzi. Der, oder die affectirte Geberden annimmt, um sich artig, sich schön zu machen, smanziere; smanzeroso; lezioso.

Geberden, (sich) *v. rec.* eine Geberde, im Gesicht, &c. annehmen, wie man es jetzt haben will, comporre, accomodare il gesto, il volto. Sich ernsthaft geberden, contenersi; stare in contegno; tener posto, gravità. Sich vor den Leuten nicht anständig geberden können, non saper essere in contegno; non saper come si dee star in compagnia. Sich artig geberden, presentarsi con garbo. *it.* sich besonders im Reden, auf eine gewisse Art geberden, mit dem Körper, Augen, far gesti; gesteggiare; gestire. *it.* Sich unnatürlich geberden, im Gesichte, far morfie, smorfie, contorsioni di volto. Der sich gewöhnlich unnatürlich, garstig im Gesichte geberdet, smorfioso; che fa smorfie, contorsioni. Er geberdet sich häßlich, egli fa un brutto muso. Sich gegen einen unfreundlich, kaltsinnig geberden, ihn frostig empfangen, far mala cera; far fredda accoglienza. Sich mürrisch gegen einen geberden, ihm durch die Geberde zeigen, daß man schlecht mit ihm zufrieden ist, far viso arcigno, brusco; far il muso. Sich gezwungen artig geberden, um schön, angenehm zu scheinen, far lo smanziere, far il bello, il grazioso; aver certe maniere affettate, leziose; cascar di vezzi. Der, oder die sich affektirt, artig geberdet, smanzeroso; smanziere; lezioso. Sich gezwungen ernsthaft geberden, affettare gravità. *it.* Sich auf eine gewisse Art geberden, um das zu scheinen, was man doch nicht ist, nicht empfindet; sich betrübt, vornehm geberden, infignersi; far vista; far sembiante; far veduta; farla da afflitto; spacciarla da grande; far l' uomo d' alto affare. Sich wie ein großer Herr, sich betrübt, fromm geberden, far il grande, far il Signore, far mostra d' essere afflitto, addolorato, far il divoto. *part.* geberdet.

Geberdung, *s. f. l' istesso che* Geberde, v. Die starke, feurige Geberdung eines Redners, gesto, vivacità, calore, brio, disinvoltura; fuoco.

Gebet, *s. n.* (*coll' accento sull' ultima*) orazione; preghiera; prego. Das Gebet des Herrn, l' Orazion Dominicale. Das Gebet vor Tische, vor der Mahlzeit, benedicite. Nach Tische, nach dem Essen, ringraziamento. Das Tischgebet verrichten, dire il benedicite, o ringraziare. Ein brünstiges Gebet, das aus dem Herzen kömmt, orazione giaculatoria, o jaculatoria.

Gebetbuch, *s. n.* libro di preci. Ein Gebetbuch, worinnen die Gebeter an die Heilige Jungfrau, &c. enthalten, un uffiziuolo.

Gebetbüchlchen, *s. n. dim.* von Gebetbuch, libretto di preci.

Gebettelt, *adj.* mendicato.

Gebiet,

Gebiet, *s. n.* Bezirk der unter eine Gerichtsbarkeit gehöret, territorio; giurisdizione; distretto. Das Gebiete worüber einer die Gerichten hat, distretto; luogo soggetto alla giuridizione di alcuno. Erlauben daß ein Bischoff eine bischöffliche Verrichtung außer seinem Gebiete machen darf, permettere che un Vescovo faccia qualche funzion vescovile fuori di sua Diocesi. Gebiete eines Kastellans, distretto; giurisdizione della Castellania; castellanería. *it.* Gebiete, Ländereyen so einem eigenthümlich gehört, patrimonio; eredità; possessione. Das königliche Gebiete, il Regio Patrimonio. Herrschaftliches Gebiet, signoría; feudo. Das kaiserliche Gebiet, l' Impero, il dominio, lo stato dell' Imperadore.

Gebieten, *v. a. irr.* verordnen, befehlen, comandare; ordinare; imporre; commettere; prescrivere; ingiugnere. Stolz, hochmüthig, trotzig gebieten, comandar a bacchetta. (In den Patenten der Könige,) also gebieten wir, così comandiamo, ordiniamo. *it.* Ueber etwas gebieten, nach Belieben, frey mit einer Sache machen was man will, servirsi; valersi liberamente di alcuna cosa, disporne a piacimento. Ueber eine Sache gebieten können, poter disporre di alcuna cosa, averla al suo comando; aver una cosa a sua disposizione; averla da poterne disporre a suo talento, a suo piacere. *it. neutr.* Gebieten, zu gebieten haben, als Herr befehlen, aver imperio; imperare; signoreggiare; regnare. Unumschränkt gebieten, dominare; sovraneggiare; signoreggiare; padroneggiare; governar da padrone; donneggiare; aver assoluto comando, dominio, imperio. *it. Fig.* Von der Vernunft, über unsere Leidenschaften, unsere Handlungen gebieten, dominare; comandare; avere, tener l' imperio. Sich selbst, und seinen Lüsten gebieten, raffrenar se stesso; signoreggiare. *part.* geboten, comandato, &c.

Gebietend, *adj.* imperante; che impera; signoreggiante; che signoreggia. Ein gebietender Herr, padrone; signore. Ein frey gebietender Herr, sovrano; padrone assoluto, independente. Die gebietenden Fürsten, Herren, i Sovrani; i Principi sovrani. Die höchst gebietende Macht, sovranità; sopranità; diritto di Sovrano. *adv.* Auf eine frey gebietende Art, sovranamente; da sovrano. *it. (t. di Gram.)* Die gebietende Weise, l' imperativo; il modo imperativo. *it. (t. del Foro.)* Eine gebietende Disposition, welche schlechterdings etwas zu thun gebietet, disposizione imperativa, comandativa.

Gebieter, *s. m.* der zu befehlen hat über Unterthanen, ein Fürst in seinen Staaten, &c. Padrone; Signore. Gott ist der Gebieter der Welt, Dio è il Signore dell' universo. Ein höchster, oberster Gebieter, dominatore; signore; sovrano; signoreggiatore. Er ist freyer, unumschränkter Gebieter in seinen Staaten, egli è sovrano ne' suoi stati. Die Würde, Macht eines obersten Gebieters, la dignità suprema. Staat eines freyen Gebieters, Stato d'un Principe sovrano; Principato.

Gebieterinn, *s. f.* Padrona; padronessa; signora.

Gebieterisch, *adj.* imperioso; altiero; superbo; arrogante; burbanzoso; altezzoso. *adv.* Gebieterisch, gebieterischer Weise, imperiosamente; burbanzosamente; alteramente; altezzosamente; orgogliosamente. Etwas gebieterisch thun, far una cosa imperiosamente, con alterezza. Gebieterisch vorschreiben, dettar la legge; dar legge; comandare a bacchetta; farla da padrone assoluto.

Gebinde, *s. f.* Art wie die Fässer gebunden sind, cerchiatura; cerchiamento; maniera singolare di cerchiare, di legar con cerchj le botti.

Gebiß, *s. n.* am Pferdezaum, morso; imboccatura; freno. Ein Gebiß anlegen, mettere, porre il freno. *it. Fig.* Bändigen die Leidenschaften, tenere in freno, o a segno; frenare; domare; rintuzzare; sottomettere; mortificar le passioni. *it. (fam.)* Das Gebiß, die zwo Reihen der Zähne, filari, ordini di denti; dentatura. Der ein gutes Gebiß hat, che ha una buona dentatura, che ha buoni denti. *(per ischerzo)* Mit dem Gebisse arbeiten, von einem der viel isset, dare il portante a' denti; sbattere il dente; far ballare i denti.

Gebissen, *part.* von Beißen, morduto, morso, morsicato.

Geblök, **Geblöke**, *s. n.* der Schöpse, Schafe, belamento; belata. *it.* des Rindviehes und was dieser Stimme ähnlich ist, muggito di bue; mugghiamento, e qualunque altro strepito che rassomigli la voce di bue; mugghio; muglio.

Geblättert, *adj.* Gebackenes, das geblättert ist, sfogliata; sfoglia; pasta sfogliata.

Geblünzel, *s. n.* (*vulg.*) mit den Augen, l' ammiccare; il batter gli occhi; il far d' occhio.

Geblümt, *adj.* geblümter Zeug, drappo o stoffa a fiori.

Geblüt, *s. n.* (*è l' istesso che* Blut, *ma dicesi l' uno in alcune frasi piuttosto che l' altro)* sangue. Das Geblüte, das Blut reinigen, kühlen, versüßen, purificare, rinfrescare, calmare il sangue. *it.* Das Geblüte woraus man stammet, die Geburt, Abkunft, sangue; progenie; stirpe.

Das adliche Geblüt, chiarezza di sangue; nobilezza, &c. Das adliche Geblüt verunreinigen, intorbidare il sangue nobile. Prinzen von Geblüt, Principi del Sangue. Die Tugend der Eltern wird nicht mit dem Geblüte der Eltern fortgepflanzt, la virtù de' genitori non si trasmette, o non passa sempre ne' lor figliuoli. *prov.* Liebe die im Geblüte liegt, läßt sich nicht ganz unterdrücken, l' affetto naturale che vien dal sangue, non si può estinguere. Etwas im Geblüte haben, es mit sich auf die Welt gebracht haben, aver una cosa nel sangue, averla naturale, ritrarre dal ceppo, aver una cosa di nascita. Es liegt einmal bey ihm im Geblüte, (von einer guten oder schlechten Eigenschaft, so einer von seiner Familie hat,) egli l' ha nell' ossa. Sie ist einmal aus solchem Geblüte, (sie ist verbuhlt, wie ihre Mutter war,) chi di gallina nasce convien che razzoli. Mit kaltem Geblüte, a sangue freddo.

Gebogen, *adj.* curvo; piegato; convesso. Die gebogenen Theile an einem Sattel, Saumsattel, le parti arcuate d' una sella o d' un basto. An der Spitze, am Ende krumm gebogen, incurvato.

Gebohren, *adj.* auf die Welt gekommen, nato. Nach des Vaters Tod geboren, postumo; nato dopo la morte del padre. Er ist nach seines Vaters Tod gebohren, è un postumo. Tod gebohren, nato morto; morto prima di nascere. Neu gebohren, nuovo nato; nato di fresco. Der Erstgebohrne (in der heiligen Schrift,) primogenito; anzinato. Der nicht adlich gebohren, sondern vom Landesherrn in Adelstand erhoben worden, nobile, fatto tale dal Sovrano, ma non di nascita. *it.* Von der Stadt, dem Orte, Lande, wo einer gebohren, nativo; natio; del luogo, del paese, ove altri è nato. Der im Lande gebohren, nativo; naturale del paese. Er ist ein geborner Leipziger, egli è nativo di Lipsia. Gebohrne Indianer, Indiani originarj, nativi. Er redet Französisch wie ein gebohrner Franzose, egli parla francese, quanto i francesi medesimi. *it.* Wohlgebohren, Hochedelgeboren, Hochgeboren, *(titoli che nella Germania si danno alle persone riguardevoli, di qualità, di condizione, di nascita)* nobilissimo, illustrissimo, &c. *it.* Geboren werden, nascere; venire al mondo; uscire alla luce. *it.* Zum Poeten, zum Musikus gebohren werden, nascer Poeta; nascer Musico. *it.* Zu etwas gebohren seyn, eine natürliche Fähigkeit, eine besondere Anlage von Natur zu etwas haben, esser nato per alcuna cosa, avere una gran disposizion naturale, un ingegno, un talento particolare per alcuna cosa. Zum Glücke gebohren werden, gebohren seyn, nascer vestito; esser nato vestito. Er ist recht zum Glücke gebohren, egli è il primogenito della fortuna. Er ist zum Kriegswesen gebohren, egli è un uom nato all' armi, alla guerra. *it.* (In der Theologie) das Wort, der Sohn wird von Ewigkeit vom Vater gebohren, il Verbo nasce eternamente dal Padre. Das Wort ist von Ewigkeit gebohren, il Verbo è nato prima di tutti i tempi.

Gebot, *s. n.* Verordnung von einem Vorgesetzten, comando; ordine; commessione. *it.* Ein Gebot von Gott, von der Kirche, precetto; comandamento. Die Gebote, oder die zehen Gebote Gottes, il decalogo; i comandamenti della legge di Dio. *prov.* Noth hat kein Gebot, la necessità non ha legge. *it.* Ein Gebot, was man auf eine Waare bietet, offerta; prezzo, valore d' una cosa che si compera. Die Waare für das Gebot lassen, lasciar la mercanzia al prezzo offerto. Ein gebot thun, offerire. Ein Gebot unter dem Werthe, ein Mißgebot thun, offerir meno del giusto valore. Ein Gebot in der Auction, offerta all' incanto; offerta che si fa in una vendita all' incanto. Das letzte Gebot im Licitiren auf das Haus ist so hoch, ist so und so viel, l' ultima offerta all' incanto di quella casa è di tanto. Ein Gebot thun, in der Auction, offerire all' incanto. Der das höchste Gebot thut, colui che accresce il prezzo nell' incanto; il maggior offerente. Die Strafe, so einer geben muß, weil er sein Gebot in der Auction nicht leisten kann, ciò che si paga dall' offerente in una vendita all' incanto, allorchè non può soddisfare a quello ch' egli ha offerto.

Geboten, *adj.* comandato. Gebotene Festtage, wo die Kirche nicht erlaubet zu arbeiten, feste comandate; dì solenni comandati; giorni ne' quali la Chiesa proibisce il lavorare. Gebotene Fasttage, dì comandati di digiuno; giorni, ne' quali la Chiesa comanda, che si osservi il digiuno.

Gebräme, *s. n.* von Rauchwerk, orlo di pelle, di pelliccia, di vajo, &c.

Gebrannt, *part.* von Brennen, *v.* Ist das gebrannt oder gerissen an euerm Mantel? è bruciatura, o stracciatura ciò ch' io veggo al vostro mantello? *adj.* Gebrannte Mandel, mandorla tostata. Gebrannter Caffe, caffè tostato. Gebrannte Wasser, acquavite; liquore, licore.

Ge-

Gebrannte Steine, mattoni; quadrelli. Gebrannte Erde, terra cotta.

Gebratenes, *s. n.* arrosto; vivanda arrostita.

Gebrauch, *s. m.* angenommene Gewohnheit, usanza; uso; consuetudine; costume. Den eingeführten Gebräuchen folgen, andar per la battuta; caminar per la pesta. Der Gebrauch bringt es so mit sich, l' uso lo vuole così. Dieses Spiel ist jetzt sehr im Gebrauch, un tal giuoco è ora in voga, in uso. Einer der in Gebrauch hat, der gewohnt ist zu thun, che ha in costume; solito; avvezzo; usato; assuefatto. Der Gebrauch ist der Tyranne in den Sprachen, l' uso è il tiranno delle lingue. *it.* Die Gebräuche in der Kirche, riti. *it.* Der Gebrauch, den man von einer Sache macht, worzu man sie anwendet, sie nutzet, uso; servigio; utilità. Guten oder schlechten Gebrauch von etwas machen, far buono o cattivo uso di checchessia; servirsene bene o male; usar bene; far un buon uso, buon impiego, o usar male; far un cattivo uso; abusare. Der Zeug, das Tuch ist gut im Gebrauch, quella stoffa, quel panno è d' un buon uso. Mancher Zeug wird im Gebrauch schöner, v' ha de' drappi che diventan più belli coll' usargli. Sich durch den Gebrauch abnutzen, logorarsi per l' uso. *it.* Der Gebrauch einer Sache, ohne sie eigenthümlich zu haben, l' uso, la facoltà d' adoperar checchessia. Den Gebrauch von etwas haben, godere; gioire; aver l' uso di qualche cosa.

Gebrauchen, *v. a.* usare; adoperare; mettere in uso; far uso; servirsi; valersi di checchessia. Eine Sache gut, wohl gebrauchen, mettere a profitto; valersi bene d' una cosa; farne buon uso. Etwas zu gebrauchen wissen, saper fare uso di alcuna cosa, sapersene servire. Eine Person, Sache gebrauchen können, sie nützlich gebrauchen, ricavar utile, valersi utilmente di una persona, di qualche cosa. Eine Sache die zum Sprüchworte gebraucht wird, cosa passata in proverbio. Die Zeit gebrauchen, passare, consumare il tempo; impiegarlo. *part.* gebraucht, usato, adoperato, &c. v. Brauchen.

Gebräuchlich, *adj.* usitato; usato; in uso. Ein Wort so nicht sehr gebräuchlich, parola poco usitata. Sehr gebräuchliche Worte, voci usuali. Worte die gewisse Sachen anzudeuten, einmal gebräuchlich sind, wo man kein ander Wort nehmen kann, ohne uneigentlich zu reden, vocaboli consacrati, appropriati. Worte, so in gewissen Künsten einmal gebräuchlich sind, als in der Heraldik, voci o vocaboli proprj, consacrati. Gebräuchliche Kräuter, die zum Gebrauche, zur Nahrung, oder als Arzneymittel gebraucht werden, piante usuali. Dieses Spiel ist jetzt sehr gebräuchlich, un tal giuoco è ora molto in voga, in uso. Nicht mehr gebräuchlich seyn, non esser più in uso; esser fuor d' uso, fuor d' usanza. *adv* Wie gebräuchlich, secondo il solito; com' è l' usanza; com' è il costume.

Gebräude, *s. n.* so viel Bier als auf einmal gebrauet wird, quella quantità di birra che si fa in una volta. Ein Gebräude Bier auf dem Bottge, la birra contenuta nella tinozza. Ich habe zwey Gebräude, das Recht zweymal zu brauen, ho il diritto di far due volte la birra.

Gebrechen, *v. n. irr.* fehlen, mangeln, nicht da seyn, von Sachen die man nöthig hat, mancare; finire; fallire; venir meno; aver mancanza, carestia, penuria; penuriare. Es gebricht ihm am besten, gli manca il migliore. Es gebricht ihm nichts, nulla gli manca. Dem es an seinen Bedürfnissen gebricht, bisognoso; penurioso; necessitoso; disagiato; indigente; scarso; malagiato; meschino. *part.* gebrochen.

Gebrechen, *s. n.* difetto; vizio; imperfezione; male; pecca; tacca; magagna. *prov.* Es ist niemand ohne Gebrechen, ognuno ha il suo impiccato all' uscio. Armuth ist kein Gebrechen, povertà non è vizio.

Gebrechlich, *adj.* der Gebrechen, Mängel, Fehler in der Gestalt, im Körper hat, contraffatto; brutto; guasto; stroppiato della persona. *it.* Der an einem Arme, einem Beine, &c. gebrechlich ist, impotente, attratto, privo dell' uso d' un braccio, d' una gamba, &c. Er bleibt Zeitlebens gebrechlich, egli è stroppiato per tutto il tempo di sua vita. *it.* Der gebrechlich in Ansehung der Gesundheit ist, immer mit Krankheit beladen, maleficiato; ammaliato. *Fig.* Hinfällig, was leicht vernichtet werden kann, fragile; caduco; passeggiero; transitorio. *it.* Der leichtlich fehlen kann, fragile; frale; debole; manchevole.

Gebrechlichkeit, *s. f.* difetto; inperfezione; vizio; l' esser mancante di qualche perfezione. *it. Fig.* Leichtigkeit zu fehlen, Schwäche des Geistes, fragilità; fralezza, debolezza d' animo.

Gebrochen, *part.* rotto, &c. v. Brechen. *it. adj.* Ein gebrochener Knochen, osso fratturato. *it.* Eine gebrochene Zahl, numero rotto; frazione, o rotto, o minuzia. *it.* (In Wappen) gebrochener Flug, von einem Vogel, nur mit einem Flügel, mezzo volo. *it.* Ein gebrochen Dach, tetto alla mansarda. *it.* Gebro-

chen Deutsch, Französisch, ꝛc. il parlar tedesco, francese, &c. corrotto, cattivo, inintelligibile. Eine Sprache gebrechen reden, cominciar a parlare una lingua e parlarla male; barbugliare.

Gebröckle, *f. n.* von Brod, tritume; briciole; briciolette; bricioli; minuzzame.

Gebrudel, *f. n.* wie das Wasser im Sieden macht, croscio; bollicamento.

Gebrüder, *f. plur. (t. de' Negoz.)* fratelli.

Gebrülle, *f. n.* des Löwen, ruggito; rugghio; ruggio; rugghiamento. *it. (talora)* vom Rindviehe, und was der Stimme des Ochsen ähnlich ist, muggito di bue; mugghiamento, e qualunque altro strepito che rassomigli la voce di bue; mugghio; muglio.

Gebrumme, *f. n.* von Personen die nicht zufrieden sind, borbottamento; borbogliamento; orzata; querimonia.

Gebückt, *part.* abbassato, &c. f. Bücken. *it.* (In Wappen) von Kühen, Schafen und andern Thieren, so mit gebücktem Kopfe vorgestellt werden, pascente.

Gebühr, *f. f.* was sich gebühret, geziemet, was die Pflicht, Billigkeit erfordert, convenevole; ragione; giusto; diritto; dovere. Ueber die Gebühr, più del convenevole. Dieses ist wider alles Recht und Gebühr, quella cosa è contro ogni diritto e ragione. Nach Gebühr, convenevolmente; come è giusto, convenevole; secondo che è giusto; come di ragione; con ragione; con giustizia; meritamente. Seine großen Verdienste sind nach Gebühr belohnet worden, egli è stato ricompensato in una maniera corrispondente al suo gran merito. Er ist nach Gebühr, wegen seiner Treulosigkeit belohnt, bestraft worden, egli è stato giustamente ricompensato; egli ha riportato il premio dovuto alle sue perfidie. *it. (nel plur.)* Gebühren, Auflagen, so zu den Staatsbedürfnissen gegeben werden, gabella; dazio; diritto; dogana; imposta. *it. (t. del Foro)* Die Gebühren, Kosten bey einem Gerichtshandel, spese.

Gebühren, *v. n.* zukommen, sich geziemen, convenire; esser convenevole, giusto, competente, ragionevole, dovuto; esser di ragione; star bene; esser di dovere; toccare; appartenersi. Lob, welches seinen Verdiensten gebührt, lodi che convengono al suo merito. Dem von etwas zu richten, zu urtheilen gebührt, weil er es versteht, giudice competente di alcuna cosa; giusto estimatore; conoscitore. (Formel in öffentlichen Acten) denen es gebühret, appartenere; aver causa, ragione, gius, diritto. *it. imperson. e rec.* Es gebühret sich, conviene; tocca; sta bene; s'appartiene; si richiede. Es gebührt sich nicht davon zu sprechen, non convien parlare di quella cosa; non bisogna toccar quel tasto. *part.* gebühret.

Gebührend, *adj.* was die Gebühr, das Recht, die Billigkeit mit sich bringt, sich schickt, convenevole; ragionevole; competente; giusto; debito; retto; proprio; dicevole; conveniente; degno; congruente; meritato; dovuto; conforme; proporzionato. Er hat den gebührenden Lohn für seine Missethaten empfangen, egli ha ricevuto il premio, il salario dovuto a' suoi misfatti. *it.* was dem Stande, der Beschaffenheit der Personen gebühret, confacevole; appropriato. *it.* was so ist, wie sichs gebühret, pertinente; pertenente; appartenente; appartegnente. Die gebührenden Eigenschaften, als zu einem Amte, le qualità richieste, proprie, convenevoli, che si convengono, che son necessarie, &c. *it.* Ein gebührender Richter, dem zu richten gebühret, giudice legittimo, competente. *it.* Die gebührende Portion, der Theil so einem zukömmt, porzione, parte competente. *adv.* Gebührend, gebührender Maaßen, nach dem es vorgeschrieben, was sich gehöret, debitamente; secondo ogni regola; a tenor di ciò che è prescritto; come conviensi. *it.* Billig, gehörig, geziemend, convenevolmente; competentemente; legittimamente; ragionevolmente; giustamente; ragionatamente; conforme al dovere; a ragione; dovutamente. Einen gebührend belohnen, ricompensare, salariare, premiare, rimunerare, guiderdonare debitamente, dovutamente, giustamente, meritamente, secondo 'l merito, a ragione.

Gebührlich, *adj. et adv. meglio* Gebührend, *v.*

Gebund, *f. n.* fardello; fastello; fascio. Ein Gebund Schlüssel, Pfeile, mazzo, fascio di chiavi, di frecce. Ein Gebund Stroh, Heu, ꝛc. mazzo, fastello, fascetto, fascettino di paglia, di fieno, &c.

Gebürge, *f. n.* montagne; monti. Eine Reihe Gebürge, Kette von Gebürgen, una catena di montagne. Ein großes, hohes Gebürge, una montagnaccia. Die Pirenäischen Gebürge, i Pirenei, o i monti Pirenei. Ueber das Gebürge, oder die Gebürge gehen, reisen, passar i monti. Ueber die Alpengebürge — passar i monti, o le Alpi, di quà da' monti. Die Gebürge ersteigen, montare, salire le montagne, i monti.

Gebürgig, *adj.* ein gebürgiges Land, paese montagnoso, di montagna.

Gebür-

Gebürgisch, *adj.* der in Gebürgen wohnet, *(per lo più sustant.)* die Gebürgischen. Er ist ein Gebürgischer, i montanari. Egli è un montanaro, un uom di montagna.

Geburt, *s. f.* eines Kindes, das Kommen aus Mutterleibe, (auch von Thieren) nascita; nascimento; natività. *it.* Die Zeit der Geburt eines Menschen, (bey den Astrologen,) natività; nascita; oroscopo. *it.* Das Geschlecht, die Abkunft, Ursprung woher einer von Geburt ist, nascita; stirpe; legnaggio; origine; estrazione. Adliche Geburt, chiarezza di sangue; nobiltà. Von guter, ehrbarer Geburt seyn, esser di buona nascita, stirpe, legnaggio, di buona casa, di buona famiglia. Geringe, niedrige Geburt, nascita, condizion vile, bassa; stirpe, casa, razza oscura, vile. Einer von Geburt, von vornehmer Geburt, vornehm, adlich von Geburt, uomo di buona condizione; di condizione cavalleresca, nobile. *Fig. e prov.* Die Geburt läßt sich nicht läugnen, chi di gallina nasce convien che razzoli. Seine Geburt macht ihn darzu untüchtig, seine Geburt schlüßt ihn davon aus, egli ha il peccato originale addosso. *it. Figur.* Die Geburt, das Entstehen einer Sache, als der Leidenschaften, rc. nascimento; principio. *it.* Die Geburt, das Gebähren, parto; figliatura; il partorire. Eine schwere Geburt, parto laborioso. Glückliche Geburt, parto felice. Unzeitige, allzu zeitige Geburt der Weiber, sconciatura; aborto; disperdimento. In der Geburt sterben, über der Geburt umkommen, morir di parto, o sopra parto; morir a cagione del parto. In der Geburt, über der Geburt, al parto; al tempo del partorire. *it.* Die Geburt, das was geboren wird, parto; frutto; prole. Die Geburt holen, riccogliere il parto; assistere alla femmina partoriente. (Im Scherze, von einem Vater, der auf seine Kinder weiset,) das sind meine Geburten, ecco la mia prole, figliuolanza, i miei figliuoli. Eine Unterdrückung der Geburt, suppressione di parto. Eine vorgebliche Geburt, supposizione di parto. Um die Geburt kommen, von schwangern Weibern, denen die Frucht vor der Zeit entgeht, sconciarsi; disertarsi; disperdere; abortire. Durch einen Zufall, oder Abtreibung, und von den Weibchen der Thiere, abortire; abortirsi; scipare; aortare; abortare; sconciarsi; disperdersi. Eine unzeitige Geburt, Thier so vor der Zeit geboren wird, aborto; sconciatura. (Von Bäumen und Pflanzen, die nicht ihre natürl. Größe haben,) eine unvollkommene, unförmliche Geburt, sconciatura, aborto; fiore, frutto mostruoso. *it. Fig.* Eine Geburt, ein Werk, das die Natur, die Kunst und der Verstand hervorbringt, parto; produzione; opera. Eine Geburt zur Welt bringen, portorire; produrre; dare alla luce un' opera; infantare; dare in luce; mandar fuori. Eine unzeitige Geburt, gelehrte Arbeit, die zu geschwind gefertiget worden, aborto; isconciatura. *it. Fig.* Von einem kleinen ungestalten Menschen, eine unförmliche Geburt, sconciatura; aborto. *it.* Die Geburt unsers Heilandes, des Heil. Johannis, der Heil. Jungfrau, Natività di Cristo, di S. Giovanni, della Beata Vergine.

Gebürtig, *adj.* aus einem Orte, aus Paris, rc. aus dem Lande, nativo; natio; del paese.

Geburtsarbeit, *s. f.* il partorire; l' infantare; parto. *it. Fig.* Er ist in der Geburtsarbeit, von einem Schriftsteller, dem die Fertigung einer Schrift sehr schwer fällt, egli soffre i dolori del parto.

Geburtsbrief, *s. m.* la fede di battesimo.

Geburtsengel, *s. m.* Genio d' una persona.

Geburtsfest, *s. n.* giorno anniversario di nascita.

Geburtsgedichte, *s. plur.* poesie genetliache, geneatiche, sopra la natività di alcuno.

Geburtsglied, *s. n.* membro genitale. In *plur.* die Geburtsglieder, le parti naturali, o genitali, o della generazione.

Geburtshäubchen, Geburtshäutchen, Geburtshemde, } *s. n.* Geburtskleid, eine Membrane auf dem Kopfe, womit einige Kinder zur Welt kommen, membrana che si trova talvolta sul capo del feto di fresco nato, e che supponesi sia una porzion delle tuniche ond' era ravvolto nell' utero.

Geburtsmaal, *s. n.* Maal, so Menschen, oder Thiere mit auf die Welt bringen, voglia; macchia; nascenza.

Geburtsort, *s. m.* luogo natale, natio, nativo; luogo di nascita.

Geburtsregister, *s. n.* v. Geschlechtsregister.

Geburtsschein, *s. m.* v. Geburtsbrief.

Geburtsschmerzen, *s. plur.* dolori del parto. Geburtsschmerzen haben, soffrire i dolori del parto.

Geburtsstern, *s. m.* l' ascendente.

Geburtsstuhl, *s. m.* predella; arnese sopra'l quale si posano le donne, quando partoriscono.

Geburtsstunde, *s. f.* ora della nascita. Die Disposition des Himmels und der Gestirne

stirne in der Geburtsstunde, natività; oroscopo.
Geburtstag, *s. m.* giorno della nascita, della natività, di natale, &c.
Geburtszeit, *s. f.* Ablauf der Zeit, wo eine Frau nach dem Laufe der Natur gebähren soll, termine della gravidanza.
Gebüsche, *s. m.* eine Menge kleine, wilde Bäume, buscione; macchia; cespuglio; prunajo. In das Gebüsche gehen, von Hirschen, wenn sie das Geweihe fallen lassen, immacchiarsi; imboscarsi. (In *plur.*) Gebüsche in den Wäldern und anderer Orten, allerley Gesträuche, Hecken, macchie; macchioni; prunaje; boscaglie; cespugli; buscioni. Kaninchen, welche sich in Gebüschen aufhalten, conigli che han le tane fra' cespugli, nelle macchie. Sehr dickes Gebüsche, siepaglia, macchione, macchia. Kleines Gebüsche, cespuglietto. Dicht beysammen, wie ein Gebüsche, cespugliato; ammucchiato a guisa di cespuglio. *it.* Ein Gebüsch, Gehölze, im Gegensatz eines Waldes, boschetto; selvetta. Ein kleines Gebüsche, Wäldchen, boschettino.
Gebüschig, *adj.* cespuglioso; pien di cespugli, di macchie, di prunaje, di boscaglie, di buscioni.
Geck, *s. m.* sciocco; impertinente; moccicone; balordo che presume; bescio; bambo; balocco; scimunito; ciondolone; uomo inetto. Ein alter Geck, frannolo; vecchiuzzo scimunito, minchione.
Gedachter, *adj.* sudetto; menzionato. Gedachter Maßen, nella sudetta maniera; nella maniera, che si è detto; nel modo mentovato.
Gedächtnis, *s. n.* Vermögen der Seele, sich geschehener Dinge zu erinnern, memoria. Ein kurzes, ungetreues Gedächtnis, memoria labile, infedele. Von kurzem Gedächtnisse, corto di memoria. Ein gutes, treues Gedächtnis, memoria fedele, ferma. Ein gutes Gedächtnis haben, aver la memoria felice; aver la memoria buona. *it.* Die Wirkung, Handlung des Gedächtnisses, die Erinnerung, memoria; rimembranza; ricordanza; reminiscenza. *it.* Gedächtnis, der gute oder schlechte Ruf, den Jemand nach seinem Tode läßt; des Gerechten Gedächtnis bleibt ewig, eterna sarà la memoria del giusto. Sein Gedächtnis ist gesegnet, la di lui memoria o ricordanza è in benedizione. *it.* Die Kirche begehet heute das Gedächtnis dieses Heiligen, la Chiesa fa oggi la memoria, la commemorazione del tale Santo. *it.* Das Gedächtnis eines Verstorbenen reinigen, ihn nach dem Tode von einem Verbrechen freysprechen, purgare la memoria d' un defunto. *it.* (Oben an den Inschriften und Grabschriften) zum Gedächtnis; zum gottseligen, zum ewigen Gedächtnis des... alla memoria; alla felice memoria; all' immortal memoria di... *it.* (Wenn man von einem verdienstvollen Manne, von einem großen Herrn redet,) gottsel. glorreichen Gedächtnisses, di felice, di gloriosa memoria.
Gedächtniskunst, *s. f.* gewisse Methode, dem Gedächtnisse zu statten zu kommen, memoria artificiale.
Gedächtnismünze, *s. f.* medaglia.
Gedächtnissäule, *s. f.* monumento; colonna, statua da conservar la memoria di persona, illustre, o di cosa memorabile.
Gedächtniswappen, *s. n.* arme, insegna da conservar la memoria, &c. &c.
Gedächtniszeichen, *s. n.* segno per memoria, per ricordanza.
Gedämpft, *adj.* gedämpftes Fleisch, carne stufata. Gedämpfte Brühe, stufato; sorta di intingolo.
Gedanke, *s. m.* was der Geist gedacht hat, oder wirklich denkt, pensiere; pensiero; idea. Ein erhabner, hoher, edler Gedanke, pensiero, idea sublime, nobile alta. Eitle, nichtige Gedanken, pensieri vani, chimerici, aerei, fantastici; fantasticheria; fantasticaggini. In Gedanken seyn, stehen, in tiefen Gedanken seyn, appensare; esser pensoso. Der in Gedanken steht, ist, der Gedanken hat, die ihn bekümmern, oder Sorgen machen, immerso ne' pensieri; pensieroso; pensoso; cogitabondo. Der immer in tiefen Gedanken ist, cogitabondo; pensoso. Ueber eine Sache in tiefen Gedanken seyn, meditare; pensare; escogitare; riflettere; star pensoso. Die Gedanken nicht beysammen, fremde Gedanken haben, zerstreut seyn, esser distratto, astratto; avere il capo altrove; piantare una vigna; star sopra pensiero. Man kann ihm nicht in Gedanken folgen, nicht mit seinen Gedanken nachkommen, non si gli può tener dietro colla mente. In Gedanken haben, überlegen, aver in mente; chiudere nel pensiero; pensare. *it.* Der Gedanke, den man von etwas hat, die Meinung, was man glaubt, pensiero; idea; opinione. Einerley Gedanken haben, eben die Gedanken wie ein anderer, über eine und eben dieselbe Materie haben, incontrarsi nell' idee; aver gli stessi pensieri. *it.* Absicht, pensiero; disegno; intenzione; idea. In Gedanken haben, zur Absicht haben, aver in pensiero, in idea, in mente; pensare. Böses in Gedanken haben, böse Gedanken haben, pensar male; aver cattiva intenzione. Er hat lauter arge, böse Gedanken, (von einem, der immer böses zu thun gedenkt, oder

alles

alles schlimm auslegt,) egli pensa sempre in male. Mit bösen Gedanken umgehen, Böses in Gedanken haben, meditar qualche cattivo progetto. *it.* Es ist mir in die Gedanken gekommen, m' è venuto in pensiero, m' è caduto nell' animo. Lassen Sie sich nicht etwan, oder ja nicht in die Gedanken kommen, non vi diate a pensare; non vi vada per l' animo. *prov.* An unsern Gedanken geht immer viel ab, ogni ben cotto a mezzo torna. Einen auf andere, bessere Gedanken bringen, die irrigen Gedanken benehmen, disingannare; sgannare; trar d' errore, d' inganno; far ricredere. Auf bessere Gedanken kommen, disingannarsi; sgannarsi; ricredersi; uscir d' inganno; aprir gli occhi dell' intelletto. Seine Gedanken ändern, auf andere Gedanken gerathen, cambiarsi di pensiero; mutar pensiero. Sich allerhand Gedanken machen, pensare, credere, sospettare or una cosa, or un' altra. Einen auf andere Gedanken bringen, machen, daß sich einer Gedanken macht, etwas böses argwohnet, dar che pensare; mettere in sospetto di male; mettere in travaglio. Mit seinen Gedanken bey etwas stehen bleiben, fermarsi col pensiero su qualche cosa. Mit seinen Gedanken zu rathe gehen, meditare; considerare; pensare fra se e se; immaginare; deliberar in sua mente. Seine Gedanken sammeln, raccorre gli spiriti; raccogliere la mente. Alle seine Gedanken bey einer Sache zusammen nehmen, pigliar checchessia per iscesa di testa; mettervi ogni studio, ogni applicazione. In Gedanken beten, meditare; far la meditazione. Sich Gedanken, sich Sorgen, sich unruhige Gedanken machen, pigliarsi, o darsi pensiero; curarsi; darsi briga; inquietarsi; travagliarsi.

Gedankenlos, *adj.* spensierato; trascurato; senza pensieri. *adv.* Auf eine gedankenlose Art, spensieratamente; fuor di tutto pensiero; sconsideratamente.

Gedankenlosigkeit, *f. f.* spensierataggine; trascuraggine.

Gedärme, *f. plur.* der Menschen und Thiere, visceri; interiora. Das sämmtliche Gedärme der Thiere, le trippe, il budellame; le interiora.

Gedeck, *f. n.* eines Gebäudes, tetto; coperto; tettoja. *it.* Tischgedeck, servizio. *it.* Gedeck für jede Person bey Tische, posata.

Gedeihen, *v. n.* v. Gedeyhen.

Gedenken, *v. n.* willens seyn, den Vorsatz haben, pensare; intendere; aver intenzione, pensiero; aspirare; aver in mira; adoperarsi per . . . aver in idea, in pensiero, in mente. Er gedachte ihm Böses zu thun, egli pensò fargli del male. Was für ein Kleid gedenken Sie mir machen zu lassen, che abito avete intenzione di farmi? Eine Person zu etwas zu brauchen gedenken, aver in vista una persona; formar disegni sovra qualcheduno. Eine Sache zu erhalten gedenken, aver la mira sovra alcuna cosa; aver disegno d' ottenerla. *it. act.* Einer Sache, Person gedenken, sich derselben erinnern, ricordarsi; rammemorarsi; ridursi a memoria; raffigurare; tornar a memoria; rammentarsi; raccordarsi; rimembrare. Gedenket aller von Gott empfangenen Gnadenbezeugungen, rimembrivi; abbiate sempre presente; ricordatevi ognora di tutte le grazie che Dio v' ha fatte. Gedenken Sie meiner, ricordatevi di me. *prov.* Einem etwas gedenken, es einem nachtragen, portar rancore, sdegno; aver una cosa sul cuore. (Drohungsweise) ich will es euch schon gedenken, io vi tengo scritto a libro; io me ne ricorderò. *it.* Einer Person oder Sache gedenken, ihr Erwähnung thun, menzionare; menzonare; mentovare; far menzione, o commemorazione di alcuno o d' alcuna cosa. Es ist Ihrer gedacht worden, noi abbiam fatto commemorazione, o menzione di voi. Jemandes in Ehren, in allen Ehren gedenken, fare onorevol menzione di alcuno. *prov.* Eben da man seiner gedenkt, ist er da, kömmt er, chi ha il lupo in bocca, lo ha su la coppa, il lupo è nella favola; cosa ragionata per via và. Wir wollen dessen nicht weiter gedenken, parliamo d' altro; lasciamo così; lasciamo andar il resto: finiamola. Man darf dergleichen Sachen nicht gedenken, non convien parlare di simili cose; non bisogna toccar quel tasto; non bisogna farne motto. Einer Sache nur gedenken, sie in der Rede kürzlich berühren, toccare; parlare; accennare; far motto, discorrere brevemente. Einer Sache nur im Vorbeygehen gedenken, passar leggiermente sovra alcuna cosa; far motto di alcuna cosa senza troppo arrestarvisi sopra; non fermarsi troppo sul ragionare di alcuna cosa. Einer Sache gar nicht gedenken, sie weglassen, gar nicht davon reden, passare, o passarsela tacitamente sovra alcuna cosa; non ne far motto; starsene cheto. *it. subst.* Bey Menschen Gedenken, a memoria d' uomo. *part.* gedacht, pensato, &c.

Gedeyen, } *v. n.* von Kindern, jungen
Gedeyhen, } Personen, welche wachsen, stark werden, crescere; acquistar forza, robustezza. *it.* Die Speise, die Nahrung gedeyht ihm, oder nicht, (dem Kinde,) il cibo, il nutrimento gli fa prò, o non gli fa prò. Ihre Kinder gedeyhen nicht,

nicht, sie sterben alle, i di lei figliuoli non prosperano, muojono tutti. *it. prov.* Unrecht Gut gedeyht nicht, la bertuccia ne porta via l'acqua. *it.* (Von Erdgewächsen,) provenir bene; provare; crescere; venir a bene; venir innanzi; allignare. *it.* Von Sachen, zunehmen, crescere; andar avanti; aumentare. Gedeyhen lassen, segnen, seinen Segen geben, (von Gott,) prosperare; benedire; secondare; far riuscir a bene; render prospero, fortunato, felice, &c. *it. (nello stile del Foro)* Eine Sache, einen Proceß, so an den Rath gediehen, causa devoluta al Senato. *it.* Die Sache gediehe dahin, es kam so weit daß... le cose andarono a tal segno, andaron si oltre, vennero, o furon ridotte a tale che... *part.* gediehen.

Gedeyhen, *s. n.* progresso; incremento; avanzamento; profitto. (Von Gott) das Gedeyhen, sein göttliches Gedeyhen geben, zu dem Vorhaben der Menschen, prosperare; secondare; benedire; far riuscir a bene; condur a lieto fine, a buon termine, al bramato intento.

Gedeyhlich. *adj.* nützlich, vortheilhaft, profittevole; fruttuoso; vantaggioso; utile; giovevole. *it.* Was dem Leibe gedeyhlich ist, zur Gesundheit beyträgt, salutevole; salutifero; salubre; salutare; buono.

Gedicht, *s. n.* Stück, Arbeit in Versen, poesia; opera; componimento poetico. Gedichte fürs Geld machen, poetar a cottimo; poetare a prezzo. Ein Gedicht von einem gewissen Umfange, ein großes, langes Gedicht, poema. Ein episches Gedicht, Heldengedicht, poema epico; Poema eroico. Der Innhalt des Gedichtes, l' argomento del Poema. *it.* Ein Gedicht, fabelhafte Erfindung, finzione; invenzione favolosa; favola; falsità. *it. (Figur. e fam.)* Ein Gedicht von einem Menschen, ein sehr kleiner Mensch, un nanerottolo; caramogio; nanerello; omicciattolo.

Gediegen, *adj.* von Gold und Silber, welches ganz beysammen in der Erde gewachsen, und nicht aus den Kobalten gezogen ist, oro, argento nativo, vale a dire, cavato schietto dalla terra e non a guisa di miniera. *it.* Bey den Goldschmieden, was nicht inwendig hohl, oder mit einer andern Materie gelötet ist, massiccio.

Geding, *s. n.* eine Arbeit, die man nicht nach dem Tag, sondern überhaupt zu einem gewissen Preise verfertigen läßt, oder über sich nimmt, cottimo; lavoro a prezzo fermo; lavoro dato, o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, &c. In Geding geben, eine Arbeit verdingen, dar a cottimo; dar un lavoro a prezzo fermo. In Geding nehmen, pigliare a cottimo; pigliar un lavoro a prezzo fermo. *it.* Ein Geding, Handel zu einem gewissen Preise, wo man Gewinnst und Verlust über sich nimmt, appalto. *it.* Ein Geding, Vergleich, Accord, so man mit einem macht, accordo: patto: ferma: convenzione: appuntamento.

Gedoppelt, *adj.* doppio. Gedoppelt legen, zusammen, gedoppelt übereinander legen, doppiare; addoppiare. Gedoppelt setzen, noch einmal so viel, addoppiare; doppiare; raddoppiare; duplicare. Gedoppelt gewinnen, vincer doppio; guadagnar marcio. *v.* Doppelt.

Gedränge, *s. n.* calca; folla; pressa. Ein Gedränge machen, far calca; far empito per troppa moltitudine di popolo. Das Gedränge öffnen, durch das Gedränge brechen, kommen, rompere, aprir la folla, la calca; farsi far luogo nella calca. Ein Ort, eine Gasse, wo Gedränge ist, luogo calcato; ripieno di calca; strada calcata. Es ist kein Gedränge darnach, von einer Sache, worzu sich niemand aufdringt, non c' è premura. Es ist das Gedränge darnach, von einer neumodischen Waare, la gente vi si affolla per averne. Ein Prediger der das Gedränge hat, predicatore che fa calca; predicatore che ha gran concorso. *(Fig. e prov.)* sich sachte, allmählig aus dem Gedränge ziehen, (von einer bösen Gesellschaft, schlimmen Sache, gefährlichen Parthey sich abziehen,) cavarsi bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso. *it. Figur.* Einer der im Gedränge ist, in einer verdrießlichen Verfassung, wo er sich nicht zu helfen weis, uomo che è alle strette. Im Gedränge seyn, trovarsi tra le forche e santa Candida.

Gedrängt, *adj.* stretto; ristretto; compresso; afferrato; stivato; calcato; ammonticchiato. Gedrängt sitzen, in einem Wagen, essere stivato in una carrozza. Von etwas gedrängt, eingeschlossen, verhindert seyn, esser ristretto, limitato, impedito da alcuna cosa. Von der Noth, der Nothwendigkeit, vom Hunger gedrängt seyn, esser stimolato, tribolato, angustiato dal bisogno, dalla necessità, dalla fame. *adv.* Gedrängt, im Gedränge, calcatamente; con calca.

Gedritt, *adj.* die gedritte Zahl, il ternario o ternaro; il numero di tre. *it.* (In der Astronomie) gedritter Schein, Aspetto trino.

Gedruckt, *adj.* stampato, improntato, fatto. Etwas gedrucktes, cosa stampata. Ein gedruckter Buchstabe, lettera stampata. Schrift, Geschriebenes wie mit gedruckten Buchstaben, stampatello; carattere-

rattere, che imita la stampa. Gedrucktes lesen, leggere lo stampato. (Im Scherze) es muß wohl wahr seyn, weil es gedruckt ist, bisogna ben che sia vero, giacchè è stampato. Er glaubt alles, was gedruckt ist, egli crede tutto ciò che è stampato. *it.* Gedruckt, von der Leinewand, messicato. *it.* Gedruckt, wie Lastthiere von der Bürde, ammaccato; piagato; offeso. *it.* (In der Baukunst) ein gedruckter Bogen, arco stiacciato.

Gedrungen, *adj.* von der Noth, vom Hunger, stimolato, tribolato, angustiato dal bisogno, dalla necessità, dalla fame.

Gedult, *s. f.* pazienza; sofferenza; tolleranza. Gedult haben, Mäßigung, Zurückhaltung brauchen, in Sachen die mühsam, verdrüßlich sind, prender pazienza. *it.* Gedult haben, ohne Unruhe, Verdruß, Misvergnügen warten, aver pazienza; aspettare senza inquietarsi. Etwas mit Gedult ertragen, sich in Gedult fassen, portare, o pigliare alcuna cosa in santa pace, o pazientemente; passar con pazienza; tollerare; soffrire. Mit Gedult, in Gedult erwarten, aspettar pazientemente. *(absol.)* Gedult, pazienza. Gedult, was ist zu machen, ebbene, pazienza. Gedult, nur Gedult, haben Sie Gedult, datevi pazienza, lasciatemi dire; aspettate ch' io finisca. Die Gedult verlieren, perdere la pazienza; rinnegar la pazienza; impazientirsi; dare in impazienza; uscir de' gangheri. Machen daß einem die Gedult ausreißt, far perdere, fare scappare la pazienza; far dare in impazienza. Die Gedult reißt mir aus, der Gedultsfaden reißt, io perdo la pazienza; mi scappa la pazienza; non posso più aver pazienza; io sono impaziente. *prov.* Zeit und Gedult überwindet alles, col tempo e colla pazienza, si viene a capo d' ogni cosa.

Gedulten, (sich) *v. rec.* aver pazienza; tollerare; aspettare, attendere con pazienza. Gedulten Sie sich, haben Sie Gedult, datevi pazienza, &c. *s.* Gedult. *part.* geduldet.

Gedultig, *adj.* der Widerwärtigkeiten, Schimpf, schlechte Behandlung, *rc.* mit Mäßigung erträgt, paziente; sofferente; tollerante. *it.* Der die Versehen, Ungezogenheiten seiner Untergebenen mit Güte übersieht, paziente; dolce; mite; soffrente. (In diesem Sinne sagt die Heil. Schrift) die Liebe ist gedultig, sie duldet, la carità è paziente, è sofferente. *it.* Der ruhig, gedultig, gelassen wartet und beharret, paziente; tranquillo. *it.* Ein gedultiges Pferd, cavallo quieto; che non ombra; che non è ombroso. *adv.* Gedultig, mit Gedult, pazientemente; con pazienza.

Gedungen, *adj.* prezzolato; condotto per prezzo. Gedungene Arbeit, cottimo; lavoro a prezzo fermo. Gedungene Arbeit machen, lavorare a prezzo fermo. Auf gedungene Tagarbeit gehen, andar a lavorare a giornata.

Gedünken, *s. n.* *(voce vecchia)* parere; avviso; consiglio; opinione; sentimento. *(per lo più avverb.)* Nach meinem Gedünken, a mio parere; per quanto mi pare. Nach Ihrem Gedünken, per vostro avviso; a detta di voi.

Geeckt, *adj.* (in Wappen) accantonato.

Geelschnabel, *s. m.* *(t. vulg. di disprezzo)* giovinetto che fa il saputello, il dottorello, il ser saccente; giovinetto inesperto; sbarbatello; saccentino; presuntuosello, arrogantuccio; sfacciatello; giovine petulante, che vuol insegnar al babbo a far figliuoli, o ragazza, o donna giovine saputella, dottoressa, &c.

Gefahr, *s. f.* rischio; pericolo; periglio; azzardo; cimento. Es hat keine Gefahr, non c' è pericolo. Außer Gefahr, fuor di pericolo. Ein sicherer Ort, wo man außer Gefahr ist, luogo di sicurezza, di riparo, che difende da pericoli. Gefahr laufen, correr pericolo, risico o rischio; essere in pericolo. In Gefahr seyn, (von Sachen) pericolare; esser in pericolo. Gefahr, der die Schiffahrer ausgesetzt sind, Gefahr auf dem Meere, als zu scheidern, stranden, *rc.* fortuna di mare; tempo fortunale. In Gefahr setzen, der Gefahr aussetzen, esporre; arrischiare; avventurare; porre a rischio; mettere a pericolo; sporre. Eine Person in Gefahr setzen, durch Händel, *rc.* compromettere; cimentare; porre a pericolo; metter a rischio. Sich in Gefahr begeben, sich der Gefahr aussetzen, metterli a pericolo, a rischio, a ripentaglio; arrischiarsi; esporsi; cimentarsi. Sein Ansehen, seine Würde in Gefahr setzen, compromettere l' autorità, la dignità; esporla al rischio di ricever offesa, affronto, torto, danno. Sich mancherley Gefahr aussetzen, esposi a' pericoli. Eine Sache auf seine Gefahr nehmen, alle Gefahr, den guten und schlechten Fortgang einer Sache über sich nehmen, assumersi, addossarsi un affare, prendere una cosa a proprio rischio e pericolo. Er hat es auf seine Gefahr unternommen, hat alle Gefahr in dieser Sache auf sich genommen, egli l' ha intrapreso a suo rischio, e pericolo. Etwas vornehmen, wo man offenbare Gefahr läuft, sich Schaden zu thun, aguzzarsi il palo in sul ginocchio; far alcuna cosa con evidente pericolo di farsi male. Er ist in Lebensgefahr, in Todesgefahr, (bey Krankheit, oder durch einen Zufall,) egli è in bocca alla morte.

Gefährde, *s. f.* (*v. antic.*) periglio; pericolo; rischio; arrischiamento. *it.* Der Eid für die Gefährde, giuramento di buona fede, di lealtà. Ohne alle Gefährde, treulich und sonder Gefährde, di buona fede; fedelmente; senza frode e malizia.

Gefährdet, *adj.* (*dicesi in questa frase*) gefährdet seyn, in Gefahr seyn um eine Schuld, ein Darlehn zu kommen, sie zu verlieren, oder das Gegentheil, essere in pericolo, correr rischio di perdere un credito, un prestito, &c. o il suo contrario. Die Intressen sind nicht gefährdet, gl' interessi sono sicuri. Ein Mann mit dem man nicht gefährdet ist, uomo sicuro, fidato.

Gefährlich, *adj.* was in Gefahr setzt, der Gefahr aussetzt, periglioso, pericoloso, che espone al rischio. *it.* Ein gefährlicher Mensch, dem man nicht trauen darf, uom da fuggire, da temere. Ein gefährlicher Mensch, der einem schlimme Streiche spielen kann, cattiv'uomo; uomo di mal affare. Ein Mensch, der den Frauenzimmern gefährlich ist, uom amabile; uom fatto per farsi amar dalle donne. *it.* Gefährlich, wobey Gefahr, Nachtheil zu befürchten, periglioso; pericoloso; riscoso; azzardoso; arrischioso; rischioso; arrischiato; mal sicuro. Ein gefährlicher Handel, affare periglioso, delicato, rischioso, difficile. Ein gefährlicher Sprung, wie die Seiltänzer, Springer machen, salto mortale, salto pericoloso. Einem aus einem sehr gefährlichen Handel helfen, cavar uno da un impiccio pericoloso; liberar uno da una faccenda pregiudizievole. *it. Fig.* Ein gefährlicher Schritt, passo pericoloso, lubrico, critico, disastroso, malagevole; occasione pericolosa. Ein gefährlicher Paß, als ein Morast, eine Anhöhe, passo di Malamocco; cattivo passo, pericoloso, difficile. Ein gefährlicher Hof, wegen der Intriguen, Ränke, corte pericolosa, tempestosa, fortunevole. In einer gefährl. Lage seyn; nicht wissen, was man thun soll, wegen allseitiger Gefahr, tener il lupo per gli orecchi; tener l' anguilla per la coda. Es ist gefährlich dahin zu gehen, e' v' abbaja la volpe; è pericoloso l' andarvi. *it. adv.* Gefährlich, auf eine gefährliche Art, mit Gefahr, pericolosamente; perigliosamente; gravemente; rischiosamente. Gefährlich krank seyn, essere infermo a morte.

Gefährlichkeit, *s. f.* rischio; pericolo. (*l' istesso che* Gefahr *v.*) *it.* Die Eigenschaft dessen, was gefährlich ist, qualità di ciò che è pericoloso, arrischioso, periglioso.

Gefährte, *s. m.* auf der Reise, compagno di viaggio.

Gefährtinn, *s. f.* auf dem Wege, auf der Reise, compagna di viaggio.

Gefälle, *s. plur.* Auflagen, Steuern, Gaben, imposizioni, taglie; gravezze, dazj, imposte, tributi, gabelle, diritti. Unbestimmte Gefälle, partite casuali. *it. sing.* Das Gefälle des Wassers an einem Teiche öffnen, alzare, levare, aprire la cateratta.

Gefalle, Gefallen, *s. m.* Gefälligkeit, Gunst, so man einem erweiset, piacere; favore; grazia; servizio; beneficio. Einen Gefallen thun, far un favore, un servizio; prestar servigio; rendersi obbligata una persona. Thun Sie mir den Gefallen, und warten Sie, fatemi la grazia, il favore d' aspettare. Thun sie mir den Gefallen und schreiben an ihn, ella mi faccia grazia di scrivergli. Mir, ihm, euch, &c. zu Gefalle, zu Liebe, per amor mio, suo, vostro, &c. Sie sagen von ihm dieses nur zu Gefalle, così vi piace di dire; voi gli fate grazia di dire così; voi volete attribuirgli una cosa che non è. *it.* Gefallen, Belieben, piacere; piacimento; gusto, libera volontà; grado; talento; arbitrio. Nach seinem Gefallen geben, dare a suo talento. Nach seinem Gefallen etwas brauchen können, aver una cosa a sua disposizione; averla da poterne disporre a suo piacere, a suo talento. Gebieten Sie darüber nach Ihrem Gefallen, disponetene a piacimento. Ein Schein der nach Gefallen des Vorzeigers zahlbar ist, viglietto pagabile a piacimento, o volontà del portatore. (Von einem Eigensinnigen) Er wird es doch nach seinem Gefallen machen, egli farà a suo senno, a sua posta, quel che il capo gli detta. Nach seinem Gefallen machen, was sich einer in Kopf gesetzt, fare a suo senno, a sua posta, ciò che il capriccio, la volontà suggerisce o detta. *it.* Gefallen an etwas haben, seinen Gefallen an etwas finden, pigliar diletto; dilettarsi; compiacersi; provar gusto, o piacere; prender gusto e piacere in una cosa, o d' una cosa. An Jagd, Fischerey, an Spazierengehen Gefallen haben, dilettarsi, o pigliar diletto della caccia, della pesca, &c. ricrearsi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia, &c. Der seinen Gefallen, der großen Gefallen an Bauen hat, colui che si diletta molto degli edifizj, che ama di far fabricare.

Gefallen, *v. n. irr.* nach eines Gefallen, Willen seyn, piacere; aggradire; attagliare; attalentare; garbeggiare; saper buono; gradire; appagare; soddisfare; andar a verso, a genio; andar a grado, a sangue, a gusto, all' animo, a cuore, a stomaco, a genio, a talento. *it.* Es gefällt

gefällt ihnen nur so zu sagen, das räume ich nicht ein, così vi piace di dire. A questo mi ci oppongo; io non ne sono d' accordo. Es hat Gott gefallen, ꝛc. piacque a Dio; volle Iddio, &c. Ich werde thun was Ihnen gefällt, io farò quello che vi piacerà, quello che più vi sarà a grado. Wenn es Ihnen gefällt zu... se v'è a grado di... se vi piace di ... se volete, &c. Gefiele es Gott, möchte es dem Himmel, Gott gefallen, a Dio piacesse; piacesse al Cielo; volesse Dio. Sich gefallen lassen, nachgeben, sich eines Urtheil gefallen lassen, acconsentire, consentire, approvare, contentarsi; sottomettersi; arrendersi al giudizio di alcuno. *it.* Sich etwas gefallen lassen, aus Gefälligkeit in etwas willigen, acconsentire; accondiscendere; arrendersi. Ein Mensch der sich alles gefallen läßt, mit dem man macht was man will, uom condescendente, che si lascia andare, che si lascia godere. Sich gefallen lassen, nicht den Widerstand thun, den man kann, oder sollte, lasciarsi andare; indursi a checchessia; condescendere; inclinare; acconsentire. Gut, ich lasse mirs gefallen, sibbene: ne son d' accordo; così si faccia: come volete. *part.* gefallen, piaciuto, &c.

Gefällig, *adj.* der sich anderer Willen, Meinung gefallen läßt, sich nach andern richtet, compiacente; compiacevole; piacevole; cortese; avvenente. Einem gefällig seyn, sich ihm gefällig erweisen, ihm zu gefallen suchen, compiacere; far la voglia altrui; andar a versi, o a compiacenza. Der allzu gefällig, nachsichtig ist, debole; troppo arrendevole; che si lascia menar per lo naso. *it.* Gefällig, freundlich, umgänglich, compiacevole; agevole; facile; trattabile; condiscendente; arrendevole. *it.* Wenn es Ihnen gefällig, will ich dahin gehen, se è di vostro piacere, se voi il permettete, io anderò là. Was ist ihnen gefällig? was verlangen, oder was sagen Sie? cosa comandate, cosa volete, che dite? *it.* Gefällig, dienstfertig, der gerne andern Gefallen thut, obbligante; offizioso; amorevole; cortese; gentile. Ein artiger, gefälliger Mensch, der andern in allen Stücken gefällig ist, cortese; grazioso; amabile; che va incontro di tutto ciò che possa far piacere agli altri. Er ist ein sehr gefälliger Mann, egli è un uomo obbligante, officioso, pronto a far piacere a tutti. Sehr gefällig thun, far l' uom servizievole; far il piaggiatore. Gefälliges, höfliches, artiges Bezeigen, modo, maniera di trattare cortese, obbligante, civile; cortesia, belle maniere. *it.* Der Wechsel ist gefällig, la cambiale è scaduta, è caduta. Zinsen, Intressen, die gefällig und noch nicht bezahlt sind, frutti, interessi decorsi e non pagati. *adv.* Gefällig, auf eine gefällige, höfliche Weise, obligantemente; cortesemente; gentilmente; urbanamente; officiosamente.

Gefälligkeit, *s. f.* Willigkeit, sich nach anderer Meinung, Gesinnung zu richten, compiacenza. *it.* Die Gefälligkeit, Freundlichkeit, Verträglichkeit mit jedermann, facilità; piacevolezza; dolcezza; agevolezza; trattabilità. Eine allzu große Gefälligkeit, accondiscendenza; indulgenza eccessiva. Der allzu viel Gefälligkeit hat, in Gelegenheiten, wo man nicht nachgeben, nicht nachsichtig seyn sollte, debole; troppo arrendevole; che si lascia menar per lo naso. *it.* Eine Gefälligkeit, ein Gefalle, so man einem erweiset, favore; grazia; beneficio; piacere; servizio, &c. Gefälligkeiten erweisen, far buoni ufficj; prestar servigio. Er hat ihm ungemein viele Gefälligkeiten erwiesen, gli ha fatto mille onestà, mille finezze, compiacenze, gentilezze.

Gefaltet, *adj.* v. Falten.

Gefälscht, *adj.* als Wein, fatturato. *it.* Von Arzneyen, adulterato; alterato; adulterino; falsificato. *it.* Gefälschte Münzen, monete alterate.

Gefangen, *adj.* prigione; imprigionato, carcerato; cattivo. Er sitzt um eine Summe gefangen, egli è carcerato, imprigionato per una tal somma. Einen gefangen nehmen, in Arrest bringen, prendere; arrestare; far prigione. (Im Kriege) prendere in guerra; far prigione. Einen Matrosen gefangen setzen, metter un marinaro a' ferri. *it.* Sich gefangen geben, sich unterwerfen, rendersi; arrendersi; cedere; confessarsi vinto; sottomettersi. (Von einem Eigensinnigen) er giebt sich nie gefangen, egli vuol sempre che la sua stia di sopra. (Von einem der sich verliebt hat) gefangen seyn, essere innamorato. Er ist gefangen, er hat sich schon zu tief eingelassen, egli è nella rete; non può sfuggirla; non può tornare indietro; non può far a meno. *it.* *Fig.* Die gefangene Seele, gefangene Vernunft, ꝛc. anima, ragione schiava, imprigionata. Seine Leidenschaften gefangen halten, tener soggette, tener a freno le proprie passioni; domarle, vincerle, superarle, soggiogarle.

Gefangener, *s. m.* prigione; prigioniere; prigioniero; carcerato. Ein Gefangener im Kriege, prigioniere di guerra; cattivo. Gefangene so in den alten Kriegen gemacht wurden, prigione; schiavo; cattivo. Orden zur Erlösung der Gefangenen, von den Türken, Ordine della Redenzion degli schiavi. Einen wie einen Gefangenen halten, sehr

sehr einschränken, tenere in soggezione, in ischiavitù. (In erhabnem Style) Gefangene, von allerley Art, als von Leidenschaften, prigioneri.

Gefangennehmung, *s. f.* das Setzen ins Gefängnis, incarcerazione; incarceragione; lo imprigionare. *it.* Wegen Schulden, Verbrechen, auf obrigkeitlichen Befehl, cattura, presura; imprigionamento; presa; arresto; lo imprigionare.

Gefangenschaft, *s. f.* cattività; schiavitù; schiavitudine. *it. Fig.* Von einer großen Unterwürfigkeit, soggezione; schiavitù. *(t. di Galant.)* Seine Gefangenschaft gefällt ihm, egli ama le sue catene.

Gefänglich, *adj.* prigione; prigioniere; carcerato. *(dicesi in alcune frasi)* Gefänglich einziehen, arrestare; catturare; fermare; prendere; far prigione; imprigionare. Gefängliche Haft, presa; presura; cattura; arresto.

Gefängnis, *s. f.* prigione; carcere. *Figur.* Der Leib ist das Gefängnis, der Kerker der Seele, il corpo è il carcere, la prigione dell' anima. Ein tiefes, düsteres Gefängnis, segreta; prigione oscura. Zur Penitenz in den Klöstern, stanza oscura; prigione. Ins Gefängnis setzen, mettere in prigione; imprigionare; chiuder fra quattro mura; incarcerare; ingabbiare. Aus dem Gefängnisse lassen, scarcerare; sprigionare; far uscir di prigione; mettere in libertà.

Gefäs, *s. n.* vaso. Großes Gefäß, vasotto. Ein Gefäs zum Einsetzen der Blumen, vaso da porri de fiori. Allerley Gefäs, vasellame; quantità di vasi. Hölzern Gefäs zum Weine, Biere, Fässer, bottume; quantità di botti. *it.* Die heiligen Gefäße in der Kirche, der Kelch, rc. Vasi Sacri. (In der heil. Schrift) das auserwählte Gefäs, der heilige Paulus, vaso d' elezione. Die Gefäße des Zornes, der Ungerechtigkeit, die Verworfenen, Verruchten, vasi d' ira; vasi d' iniquità. *it.* Ein Gefäs in dem Körper der Thiere, ein Kanal, Gang zu den Säften, rc. vaso; (canaletto, per cui corre, o in cui si contiene qualche fluido ne' corpi animati.) Voll Gefäße, mit vielen Gefäßen, (in der Anatomie) vascoloso. *it.* Das Gefäß am Degen, guardia, fornimento, elso della spada.

Gefäschen, *s. n. dim.* von Gefäs. vaselletto; vasellino; vasetto; vasellettino; vasello; piccolo vaso.

Gefaßt, *adj.* von einem Steine, in einen Kasten, incastonato. v. Fassen. *it.* Fertig, bereit zu etwas, parato; preparato; pronto; apparecchiato. Ich bin zur Abreise gefaßt, es hält mich nichts, eccomi pronto a partire, nulla mi ritiene, nulla m' impedisce, &c. Ich bin gefaßt, Sie zu bezahlen, wenn Sie wollen, il vostro danaro è pronto, apparecchiato; io vi pagherò quando vorrete. Sich gefaßt machen, apparecchiarsi; accignersi; prepararsi; mettersi in istato, in ordine di far qualche cosa. Der auf alle Fälle, zu allem gefaßt ist, armato di tutto punto; apparecchiato alla diffesa; apparecchiato, preparato ad ogni caso, ad ogni evento. Zu allem gefaßt seyn, esser pronto, preparato, acconcio a tutto.

Gefecht, *s. n.* combattimento; zuffa; pugna; battaglia; conflitto; certame. Ein hartes, hartnäckiges Gefechte, pugna, zuffa ostinata. Mit dem Degen in der Faust in das Gefechte dringen, azzuffarsi, entrar in mischia colla spada alla mano.

Gefehrte, *s. m.* v. Gefährte.

Gefiedel, *s. n.* musica di gatto; musica arrabbiata; strepito importuno fatto co' violini, segando, sonando male del violino.

Gefieder, *s. n.* alle Federn auf dem Leibe der Vögel, piume; penne. Das Gefieder der Raubvögel, piume degli uccelli di preda. *it.* Das Gefiedere an einem Pfeile, Bolzen, piume d' una freccia, &c.

Gefiedert, *adj.* von Pfeilen, impennato.

Gefilde, *s. n.* *(poet.)* campi; campagne.

Geflammt, *adj.* (in Wappen) mit Stralen wie der Comet, a cometa. *it.* (In der Malerey) ondeggiante. *it.* (In Wappen, von den Häuten, die flammicht sind) fiammeggiante.

Geflechte, *s. n.* intrecciamento; intrecciatura; intreccio.

Geflicke, *s. n.* rappezzamento; racconciamento; rattacconamento. *Fig.* Ein Geflicke, schlechte Arbeit, opera, lavoro acciabattato; strapazzato.

Geflickt, *adj.* rappezzato.

Geflissen, *adj.* der sich beständig für einen bemühet, assiduo; esatto; diligente. Sehr geflissen seyn, dem Fürsten aufzuwarten, esser assiduo, esatto a corteggiare il principe.

Geflissenheit, *s. f.* applicazione; attacco; attaccamento. Geflissenheit gegen den Fürsten haben, esser assiduo, esatto a corteggiare il Principe; gegen eine Dame, corteggiare, servire una Dama.

Geflissentlich, *adv.* mit Fleiß, sorgfältig, genau, attentamente; diligentemente; accuratamente; assiduamente; esattamente; applicatamente; studiosamente. *it.* Mit Fleis, mit Vorsatz, a bello studio; a bella posta; appostatamente; determinatamente.

Geflochten, *adj.* wie Haare, Fäden, rc. intrecciato.

Geflügel, *s. n.* *(collettiv.)* fliegende Thiere, il volatile, o i volatili; gli uccelli.

Fleisch

Fleisch vom Geflügel, carne di volatili; carne dilicata. *it.* Geflügel, alle Vögel die gut zu essen sind, uccellagione; cacciagione. *it.* (*più particolarmente*) Vögel die im Hofe gehalten werden, Hüner, Kapauner, pollame; polli.

Geflügelt, *adj.* alato. Ein geflügelter Wetterstrahl, das Sinnbild der Gewalt und Geschwindigkeit, fulmine alato.

Gefolge, *s. n.* (*collet.*) diejenigen welche folgen, nachgehen, seguito; caterva. *it.* Personen, die einen zur Ehre begleiten, vor oder nach gehen, um einen herum sind, seguito; comitiva; accompagnamento; corteggio. Das Gefolge eines grossen Herrn, corteggio; gran comitiva. Eines Abgesandten, bey öffentlichen Verrichtungen, corteggio; comitiva. Von dem Gefolge eines Gesanden seyn, esser alla corte d'un Ambasciadore. Im Gefolge des Hofes seyn, seguitar la Corte.

Gefranzt, Gefränzelt,) *adj.* frangiato.

Gefräß, *s. n.* für einige Thiere, cibo; esca; cose da mangiare. *it.* (*vulg.*) schlechtes Gefräß, von Essen, Speisen, pessimo cibo, cattivi alimenti. *it.* (*pop.*) *adj.* statt Gefräßig, v.

Gefräßig, Gefräßigkeit, v. Gefreßig, Gefreßigkeit

Gefreßig, *adj.* vorace; edace; rapace; ingordo. Ein gefräßiger Mensch, vorace; ghiotto; mangione; ghiottone; leccone; goloso; pappacchione; pappatore. *adv.* gefräßiger Weise, con voracità; con avidità; ghiottamente; con ghiottornia; ingordamente; avidamente; golosamente.

Gefreßigkeit, *s. f.* voracità; edacità; ghiottoneria; ingordigia; avidità di mangiare; golosità.

Gefreundter, *s. m.* parente; consangineo; attinente; appartenente; congiunto; propinguo. Gefreundte seyn, toccarsi, aver affinità.

Gefrenter, *s. m.* (*t. milit.*) lanciaspezzata.

Gefrieren, *v. n. irr.* gelarsi; agghiacciarsi; ghiacciare; diacciare. Es ist so kalt, daß der Wein im Glase gefriert, fa un si gran freddo, che il vino si gela nel bicchiere. *it. impers.* Es gefriert, es hat stark gefroren, diaccia, gli è diacciato forte. *it. act.* Gefrieren machen, machen daß etwas gefriert, wie die Kälte das Wasser, oder andere flüßige Sachen, agghiacciare; ghiacciare; diacciare; aggelare; raggelare; congelare. *part.* gefroren, gelato; diacciato. &c.

Gefrierung, *s. f.* das Gefrieren, congelazione; congelamento; agghiacciamento.

Gefügig, *adj.* was sich biegt, leichte nachgiebt, ohne zu brechen, arrendevole; pieghevole; flessibile. *it.* Von Personen und gewissen Thieren, destro; arrendevole; pieghevole; agile; cedevole. *it. Fig.* Der sich nach anderer Willen zu richten weis, arrendevole; pieghevole; docile; ubbidiente; compiacente. Gefügig machen, ammorbidare; ammorbidire; rammollare; ammollare; render maneggevole, manevole, morbido. *Fig.* Einen gefügig machen, ihn zur Unterwürfigkeit, zum Nachgeben bringen, ammorbidire; ammollare; addolcire; far mansueto; render docile, arrendevole.

Gefügigkeit, *s. f.* Biegsamkeit, sich zu bewegen wie man will, arrendibilità; arrendevolezza; cedevolezza; flessibilità; agilità; destrezza. *it. Figur.* Leichtigkeit, sich nach anderer Willen zu richten, docilità; sommissione; condiscenza.

Gefühl, *s. n.* der Sinn des Gefühles, das Fühlen, tatto; tocco. *it.* Das Gefühl im Körper, durch die Wirkung der Lebensgeister, sentimento; senso. Er hat kein Gefühl mehr in seinem Arme, er hat das Gefühl verloren, non v'è più di sentimento nel suo braccio, egli ha perduto il sentimento. *it.* Das natürliche Gefühl, Empfindungen, gewisse Bewegungen, welche die Natur einflößet, sentimenti naturali. Dieser Vater hat alles natürliche Gefühl verloren, es fehlt ihm an menschlichen Gefühle, am Gefühle der Menschlichkeit, quel padre ha perduti tutti i sentimenti della natura; egli non ha senso veruno d'umanità. *it.* (Von allen Affecten, Leidenschaften, Bewegungen der Seele) Gefühl von Ehre, Grosmuth, Redlichkeit, Zuneigung, Zärtlichkeit, Freundschaft, &c. haben, aver sentimenti d'onore, di generosità, di probità, d'affetto, di tenerezza, d'amicizia, &c. Gefühl der Menschlichkeit, senso d'umanità. Das Gefühl der Menschlichkeit ersticken, unterdrücken, soffocare i sensi d'umanità. *it. Fig.* Ein feines, zartes Gefühl haben, richtig urtheilen von Sachen des Geschmackes, aver il giudizio, il discernimento fino, sicuro, giusto. *it. adv.* am Gefühle, nach dem Gefühle, al tasto; maneggiando; palpando; toccando; a giudizio del tatto.

Gefüllt, *adj.* mit einer Masse von Kräutern, Evern, &c. wie Tauben, &c. empito di condimento. *it.* Gefüllt, von Blumen, doppio; pieno.

Gefülltes, *s. n.* von Evern, Milch, Kräutern, &c. riempimento; ripieno.

Gefürstet, *adj.* innalzato al Principato, al grado di Principe. Gefürsteter Graf von N. Principe e Conte di N.

Gegabelt, *adj.* forcuto; biforcuto.

Gegen, *præp.* (*coll' accus.*) vom Orte, nach einer gewissen Seite zu, verso; dalla parte. Gegen Morgen. Gegen Norden. Gegen die Tartarey, verso l'Oriente.

Verso il Norte, verso Tramontana. Verso la Tartaria. Sich von Osten gegen Westen erstrecken, als eine Reihe Gebürge, correre o stendersi da Levante a Ponente. Gegen Morgen liegen, ein Land gegen ein anderes, esser all' Oriente, al Levante d'un paese. Was gegen Morgen, gegen den Orient liegt, che è dalla parte dell' Oriente. Sein Haus liegt gegen Morgen, la sua casa è a levante, guarda a levante. Wendet euch gegen mich, gegen ihn, voigetevi, voltatevi verso di me, verso di lui, dalla parte mia, sua. Sich gegen den Feind stellen, sich umwenden, um dem Feinde das Gesicht zuzukehren, voltar testa per far fronte al nimico; rattestarsi. Gegen einen, oder gegen einen Ort zu, alla volta d'alcuno, o d'alcun luogo; inverso di lui, inverso quella parte. *it.* Von der Zeit, verso: circa; su; intorno. Gegen den Anfang, gegen das Ende, gegen die Mitte des Feldzuges; gegen die Mitte desselben Jahrhundertes, verso il cominciamento, verso il fine, verso il mezzo di quella campagna; verso il mezzo di quel secolo. Gegen Abend, gegen Ende des Tages, verso la sera; in full' ora tarda; tardi. Gegen Anbruch des Tages, sullo spuntare, sul far del giorno; su l' alba; al sorgere, all' apparire, allo spuntar del sole. Gegen Einbruch der Nacht, gegen Anfang des Abends, gegen die Abendzeit, su l' imbrunire; all' entrare, sul far della notte. Gegen zehn, eilf, &c. Uhr, verso le dieci, le undici, &c. alle dieci, alle undici circa. Gegen die Stunde des Mittagessens, verso l' ora del desinare. *it.* Gegen, in Ansehung, in Betracht, verso. Gegen mich, gegen euch, &c. verso di me; verso di voi, &c. Gegen Gott, gegen den Nächsten, gegen uns selbst, verso Dio; verso il prossimo; verso di noi stessi. *it.* In Gunst, zum Besten, zum Vortheil, verso; a favore; in favore; a vantaggio; in utile; per; in grazia. Du wirst machen, daß ich gegen dich dasjenige thue, was ich gegen keinen andern gethan, farai a me fare verso di te quello, che mai verso alcuno altro non feci. Eure zu viele Gütigkeit gegen ihn, la vostra troppa bontà verso di lui. Er hat dieses gegen sie, ihnen zum besten gethan, egli ha fatto ciò per riguardo vostro. *it.* Gegen, im Vergleich, in Vergleichung, im Verhältniß, per conto; rispetto; a comparazione; a paragone; a petto; per rispetto; riguardo; appetto; appo; a fronte; in comparazione; in riguardo; in proporzione; a proporzione, a confronto; in paragone; per. Die Thüre ist gegen das Haus zu schmal, l' uscio è troppo stretto rispetto alla casa. Gegen den Preis, pel prezzo; a proporzione del prezzo. Ein gegen die Arbeit geringer Lohn, piccola mercede in comparazione, in proporzione della fatica. Gegen seine Brüder ist er ganz unwissend, egli è ignorantissimo a confronto, a paragone de' suoi fratelli. *it.* für per. Wollen Sie ihr Pferd gegen meines tauschen? volete voi cambiare il vostro cavallo per il mio? *it.* Gegen, wider, contro; contra. Sich gegen einen schlagen, battersi contro qualcheduno. Ich will euch gegen alle Welt vertheidigen, io vi difenderò contro tutto 'l mondo. Mein Sohn, warum hast du das gegen uns gethan? figliuol mio, perchè hai tu così verso noi fatto? Gegen den Strom fahren, andar contr' acqua; andar contro la corrente. Gegen den Strom und den Wind fahren, von Schiffen, andar contro la corrente e contro i venti. Farben die gegen einander sind, colori nemici, opposti. Haß gegen einen hegen, portar invidia ad alcuno. *it. adv.* Gegen, ohngefähr, beynahe, circa; incirca; quasi; vicino; presso. Er ist gegen zwölf Jahr alt, egli ha incirca dodici anni. *it. præp.* & *adv.* Gegen über, dirimpetto; appetto; rimpetto; a rimpetto; in faccia; dirincontro; a rincontro; all' incontro; faccialmente; faccia a faccia; in prospetto; di contro; a dirimpetto; per contro; dalla parte opposta. Eine Kutsche für zwo Personen, welche einander gegen über sitzen, carrozza per due persone, le quali siedono una rimpetto all' altra. Dem Feinde gegen über stehen, essere a fronte, in faccia, a rincontro al nemico. Gegen über stellen, mettere in faccia, o dirimpetto; porre a fronte, o riscontro, o in prospetto. Gegen einander, l' uno verso l' altro. Gegen einander ausgleichen, agguagliare; adequare; pareggiare; contrabbilanciare; compensare; contrappesare. Gegen einander halten, eine Schrift mit dem Originale, collazionare; riscontrare. Gegen einander stellen, als Zeugen, Beklagte, confrontare. Zwo Sachen gegen einander halten, vergleichen, confrontare; riscontrare; paragonare. Liebe gegen einander haben, amarsi l' un l' altro, &c. v. Einander. Gegen einander über gedruckt, (in Druckereyen, von Büchern, Werken, die in Columnen abgetheilt sind, als ein Text wo die Uebersetzung zur Seite steht,) di rimpetto; di rincontro; a lato; da canto; per contro.

Gegenadmiral, *f. m.* contr' ammiraglio.

Gegenantwort, *f. f.* replica; risposta; contrarrisposta. Eine Gegenantwort geben,

geben, replicare; rispondere. Die Gegenantwort erwiedern, contarrispondere; far contrarrisposta; rispondere al rispondente; replicar un' altra volta.

Gegenbatterie, *s. f.* contrabbatteria. *it. Fig.* Das was man thut, um den Streichen derer auszuweichen, die uns zuwider sind, contrabbatteria; batteria opposta a batteria.

Gegenbefehl, *s. m.* contr' ordine. Einen Gegenbefehl geben, contrammandare.

Gegenbericht, *s. m.* rapporto, relazione, esposizione, informazione contraria.

Gegenbeschuldigung, *s. f.* recriminazione. Durch Gegenbeschuldigung auf Anklagen, rc. antworten, rispondere per via di recriminazione alle accuse, alle ingiurie, a' rimproveri, &c.

Gegenbeweis, *s. m.* prova del contrario.

Gegenbild, *s. n.* antitipo.

Gegenblick, *s. m.* sguardo reciproco.

Gegenbohren, *v. a.* contrafforare. *part.* gegengebohrt.

Gegenböschung, *s. f.* barbacone; contrafforte; sprone.

Gegend, *s. f.* ein großer Strich Land, regione; contrada; tratto di paese. Dieses sind die besten Felder in der Gegend, queste sono le migliori campagne della contrada. *it.* Eine Gegend auf der Erdkugel, einer von den verschiedenen Theilen des Erdbodens, terra; paese; contrada. Unbewohnte, südliche, unbekannte Gegenden, terre disabitate. Terre australi. Terre incognite. Die Gegenden welche ein ganzes Land ausmachen, der Umfang, Bezirk eines Landes, contrada; regione; luogo; terra; stato; paese; provincia. Die französischen Gegenden, die asiatischen, rc. Gegenden, le terre di Francia; la terra d' Asia, &c. Gegenden, Provinzen, Länder, Reiche, contrade; Provincie; Paesi; Regni, &c. *it.* (In Ansehung der Luft, wie sie die Philosophen eintheilen) die untere, oder niedere, mittlere, hohe oder obere Gegend der Luft, la bassa o inferiore, la mezzana o media, l' alta o la superiore regione dell' aria. (Bey den alten Weltweisen) die Feuergegend, la regione del fuoco. *it.* (In der Anatomie) eine Gegend am menschlichen Körper, regione. Die Gegend von der Herzgrube bis zween Finger über dem Nabel, regione epigastrica. Die mittlere Gegend des Bauches, regione ombilicale. Die untere Gegend des Bauches, regione ipogastrica. *it.* Gegend auf dem Meere, wo die Schiffe fahren, spazio, o tratto di mare in cui si trovano le navi nel loro corso. *it.* Eine Gegend, mit Rücksicht auf die Temperatur der Luft, clima; cielo; paese. *it.* Die Gegend um einen Ort, die benachbarte Gegend, oder die umliegenden Gegenden, contorni; confini; vicinanze; luoghi convicini; vicinato. In der ganzen dortigen Gegend wurden meine Tugenden gerühmt, era sparsa la fama delle mie virtù per tutti quei contorni. In der Gegend, was in der Gegend herum liegt, befindlich ist, circonvicino; vicino; d' intorno. Hier in der Gegend, in dieser Gegend, hier herum, qui d' intorno; in questa vicinanza; non lungi di qui.

Gegendienst, *s. m.* servigio reciproco, vicendole; mutuo servizio, favore.

Gegeneinanderhaltung, *s. f.* zwoer Sachen, oder zwoer Personen, Vergleichung zur Erklärung des Unterschiedes, paralello; bilancio; comparazione; paragone; confronto. *it.* Einer Copie mit dem Originale, oder zwoer Schriften, um zu sehen, ob in einer nichts mehr oder weniger als in der andern befindlich, collazione; riscontro di scritture. *it.* zwoer Schriften, so man vergleicht, oder verschiedener Stellen mit einander, confronto; paragone; riscontro. *it.* Der Zeugen mit dem Beklagten, oder zweener Beklagten mit einander, confrontazione.

Gegeneinbringen, *s. n.* (bey den Juristen) replica; risposta.

Gegenerkenntlichkeit, *s. f.* contraccambio; ricompensa; compensazione. Gegenerkenntlichkeit bezeigen, rendere la pariglia, o il contraccambio del bene ricevuto.

Gegenfalls, *adv.* altrimenti; senò; senza di che.

Gegenfenster, *s. n.* contr' invetriata, contr' impannata.

Gegenfluth, *s. f.* marea di rovesci.

Gegenfreundschaft, *s. f.* amicizia reciproca, mutua.

Gegenfüßler, *s. plur.* antipodi.

Gegengabe, *s. f.* v. Gegengeschenke.

Gegengeländer, *s. n.* contraspalliera.

Gegengeschenk, *s. n.* dono, donativo, regalo reciproco, vicendevole, mutuo; contraccambio d' un dono ricevuto. sich Gegengeschenke machen, farsi vicendevolmente un qualche dono; darsi mutuamente, scambievolmente.

Gegengewicht, *s. n.* contrappeso. *it. Fig.* Von Eigenschaften, die andere ausgleichen, contrappeso; sbilancio. Das Gegengewicht halten, contrappesare; tener in bilico, in equilibrio. *it. Fig.* contrappesare; bilanciare.

Gegengift, *s. m.* (*anche Fig.*) contravveleno; antidoto. Medicament, das als ein Gegengift gebraucht wird, alessifarmaco;

maco; amuleto; medicamento contro veleni; alessiterio.

Gegengruß, *f. m.* risalutazione; saluto reciproco; restituzione di saluto. **Seinen Gegengruß machen**, risalutare; rendere il saluto.

Gegengunst, *f. f.* favore reciproco, mutuo, vicendevole. **Gegengunst haben**, corrispondere all' altrui favore.

Gegenhall, *f. f.* eco; ecco. **Ort, wo ein Gegenhall ist**, Eco; luogo che fa eco, dove la voce ripercossa torna all' orecchie.

Gegenhaltung, *f. f.* v. **Gegeneinanderhaltung**.

Gegenhexerey, *f. f.* contr' incanto; contramalia.

Gegenhieb, *f. m.* contraccolpo; colpo di taglio opposto ad un altro colpo simile.

Gegenklage, *f. f.* (*t. del Foro*) riconvenzione. **Gegenklage anstellen**, riconvenire; convenire colui, chè il primo ci convenne.

Gegenkläger, *f. m.* colui che intenta una lite di riconvenzione.

Gegenlatte, *f. f.* panconcello. **Mit Gegenlatten beschlagen**, far impalcature di panconcelli.

Gegenlaufgräben, *f. plur.* contrapprocci.

Gegenlicht, *f. n.* contrallume; falso lume.

Gegenliebe, *f. f.* amor reciproco, mutuo. **Gegenliebe finden**, esser corrisposto in amore; essere amato scambievolmente. **Gegenliebe zu einander haben**, amarsi d' amor reciproco, mutuo; amarsi l' un l' altro; amarsi scambievolmente. **Mit Gegenliebe vergelten**, corrispondere all' altrui amore; contraccambiare con amore reciproco.

Gegenlist, *f. f.* **Gegenlist brauchen**, oppor astuzia ad astuzia, o malizia a malizia.

Gegenmarsch, *f. m.* contrammarcia.

Gegenmauer, *f. f.* muro di rinforzo.

Gegenmine, *f. f.* contrammina.

Gegenminiren, *v. a.* contramminare; far contrammine. *part.* **gegenminirt**, contramminato.

Gegenpabst, *f. m.* antipapa.

Gegenpart, *f. f.* **die Person mit welcher man Proceß hat**, la parte contraria, avversaria; l' avversario. *it.* **Gegenpart bey einer Unterhandlung, daß sie nicht zu Stande kommen soll**, opponente; contraddicente; avversario. *it.* **Der von einer andern Parthey, von einer entgegengesetzten Meinung ist**, avversario; nemico. **Der einem in einer Meinung, in einer Absicht die Gegenpart hält**, antagonista; rivale; competitore; contraddittore; avversario; emulo.

Gegenpfeiler, *f. m.* (*t. d' Archit.*) sproni delle mura.

Gegenprall, *f. m.* ribattimento; ripercussione; ripercotimento; ripicchio.

Gegenrache, *f. f.* vendetta reciproca. **Gegenrache brauchen**, alzar bandiera di ricatto. **Gegenrache an Feinden, welche das Kriegsrecht verletzt haben**, rappresaglia.

Gegenrechnung, *f. f.* **was man gegen eine Summe die man bezahlet, abzuziehen hat**, sconto; deduzione; sottrazione; somma da sbattere, dedurre. *it.* **Rechnung so über eine andere Rechnung geführt wird**, registro; riscontro.

Gegensatz, *f. m.* antitesi; contrapposto. **Was im Gegensatze steht**, antiteto.

Gegenschall, *f. m.* suono ripercosso. **Ein starker Gegenschall**, rimbombo; fragore.

Gegenschein, *f. m.* **Licht, welches zurückfällt**, lume, luce, splendore riflesso, ripercosso; riflessione, riflesso del lume, di luce, di splendore. **Ein Gegenschein von der Sonne**, la luce che riflette, o che parte dal sole. *it.* (**In der Malerey**) riflesso; reflesso; ribattimento; sbattimento di luce; reflesso. **Einen Gegenschein geben, das Licht und die Farbe auf den dabey befindlichen Gegenstand, den nahe stehenden Körper werfen, in der Malerey**, riflettere; riflessare; reflessare. *it.* **Ein Gegenschein, Schein, Handschrift so man gegen einen andern giebt**, contrascritta; scritta reciproca; obbligo, obbligazione reciproca.

Gegenschnitt, *f. m.* taglia, tagliatura contraria.

Gegenschreiben, *f. n.* **wodurch eine öffentliche Acte ganz oder zum Theil aufgehoben wird**, contallettera; contrammandato.

Gegenschreiber, *f. m.* registratore; controllore.

Gegenschuld, *f. f.* debito reciproco. **Schulden und Gegenschulden**, debiti attivi e passivi; debito e credito. **Rechnung über Schuld und Gegenschuld**, conto del dare e dell' avere.

Gegenseitig, *adj.* **was zwo oder mehrere Personen gegen einander thun**, mutuo; reciproco; scambievole; vicendevole. *adv.* **Gegenseitig, gegenseitiger Weise**, mutuamente; reciprocamente; scambievolmente; vicendevolmente.

Gegenseitigkeit, *f. f.* reciprocazione; scambievolezza; corrispondenza.

Gegensicherheit, *f. f.* sicurtà reciproca.

Gegensiegel, *f. n.* contrassigillo.

Gegensiegeln, *v. a.* contrassigillare. *part.* **gegengesiegelt**, contrassigillato.

Gegensinn, *f. m.* senso contrario. *it. Fig.* **Das Gegentheil von etwas**, il contrario, l' opposto, il rovescio.

Gegen-

Gegensinnig, *adj.* eine gegensinnige Art zu reden, antifrasi; dizione contraria. Wenn wir von einem Schelme reden, sagen wir in gegensinniger Bedeutung, der ehrliche Mann, parlandosi d'un briccone diciam per antifrasi, quel galantuomo. In gegensinniger Bedeutung, in diverso significato, contrario al vero. *it. Fig.* Gegensinnig nehmen, verkehrt verstehen, pigliare, o prendere al contrario, all' opposto, a contrappello, in diverso significato, contrario al vero.

Gegenspalier, *f. n.* contraspalliera.

Gegenstand, *f. m.* (*plur.* Gegenstände) alles was dem Gesichte, den Augen vorkömmt, obbietto, oggetto. *it.* Alles was in die Sinnen fällt, die Gegenstände der Sinnen, gli obbietti, gli oggetti de' sensi; le cose sensibili, palpabili, evidenti, che cadono sotto de' sensi. *it.* Was die Seele afficirt. Das Gut ist der Gegenstand des Willens, il bene è l' oggetto, o l' obbietto della volontà. *it.* Alles was eine Wissenschaft, Kunst zum Gegenstande hat, was die Materie, den Stoff derselben ausmacht, oggetto; obietto. *it.* Der Gegenstand, die Ursache, der Grund einer Gesinnung, Leidenschaft, Handlung, oggetto; obbietto; scopo; segno. Der Friede ist der einzige Gegenstand seiner Wünsche, la pace è l' unico oggetto de' suoi voti; tutti i suoi voti, le sue brame son rivolte, indirizzate, o tendono alla pace. *it.* Der Zweck, den man sich vorsetzt, scopo; oggetto; mira; fine. Zum Gegenstand seiner Absichten etwas haben, aver in mira una cosa; proporsi una cosa per oggetto, per iscopo. *it.* (In der Sprache der Dichtkunst und der Galanterie, nennen die Verliebten ihre Gebieterinnen, Schönen) den Gegenstand ihrer Wünsche, ihrer Liebesflammen, ihrer Seufzer, &c. l' oggetto delle sue brame, de' suoi amori, &c.

Gegenstempel, *f. m.* auf einem Ballen Waare, contramarca, o marca.

Gegenstimme, *f. m.* (in der Musik) contraparte.

Gegenstimmig, *adj.* was nicht in dem Ton ist, in der Musik keinen Accord hat, dissonante; discordante.

Gegenstoß, *f. m.* contraccolpo. *it.* (Im Fechten, Stöße so man sich zu gleicher Zeit einander giebt, und empfängt) contrattempo.

Gegenstreich, *f. m.* Streich, den man einem wieder versetzt, colpo opposto a colpo; contraccolpo. *it. Fig.* Streich, Possen, den man einem wieder spielt, pariglia; ricatto. Einem einen Gegenstreich spielen, render pan per focaccia; render la pariglia, il contraccambio dell' ingiuria, del male ricevuto; far altrui reciprocamente un cattivo, o mal giuoco; ricattarsi; vendicarsi; far bandiera di ricatto.

Gegenstrich, *f. m.* (*t. de' manifattori*) il contrappelo; il rovescio.

Gegentausch, *f. m.* scambio; contraccambio; permuta.

Gegentheil, *f. n.* eine Sache die einer andern entgegen ist, il contrario; l' opposto. *it.* Das Gegentheil von einem Satze, der einem andern gerade entgegengesetzt, zuwider ist, l' opposito; l' opposto; il contrario. (Von einem Menschen, dessen Caracter von eines andern seinem ganz verschieden ist) Er ist gerade das Gegentheil von ihm, egli è l' opposto del tale. *it.* Das Gegentheil von dem was es seyn sollte, il rovescio, il contrario, l' opposto. *it.* für, Gegenpart, v. *adv.* Im Gegentheil, ganz anders, al contrario; ben in contrario; all' opposto.

Gegenüber, *præp.* (*col dativo, e si pone dietro al nome retto*) dirimpetto; appetto; apetto; rimpetto; a rimpetto; in faccia; di rincontro; a rincontro; all' incontro. Er wohnt mir gerade gegenüber, meinen Fenstern gegenüber, egli abita dirimpetto a me, alle mie finestre. Ich setzte mich ihm gegenüber, mi posi a sedere rimpetto a lui. Personen, von denen eine der andern gegenüber sitzen, persone, le quali siedono l' una rimpetto all' altra. Sich einem gegenüber stellen, setzen, piantarsi in faccia a qualcheduno; mettersi a dirimpetto. Armeen, die einander gegenüber stehen, eserciti che sono in faccia, dirimpetto l' uno dell' altro. *it.* (*dicesi avverbial.*) faccialmente; in faccia; faccia a faccia; dirimpetto; di rincontro; in prospetto. v. Gegen.

Gegenverheißung, *f. f.* v. Gegenversprechen.

Gegenvermächtnis, *f. n.* zwischen Mann und Frau, donazione reciproca, mutua.

Gegenverschanzungen, *f. plur.* trinceramenti opposti.

Gegenversprechen, *f. n.* } promessa, promessione reciproca, mutua.
Gegenversprechung, *f. f.* }

Gegenverstand, *f. m.* senso contrario.

Gegenverweis, *f. m.* recriminazione; esprobazione, rimprovero, rinfacciamento reciproco, mutuo.

Gegenwart, *f. f.* einer Person an einem Orte, presenza. In eines Gegenwart seyn, essere alla presenza, al cospetto di alcuno. In eines Gegenwart kommen, vor einem erscheinen, condursi alla presenza; presentarsi; rappresentarsi; comparire,

parire. *it.* Die wirkliche Gegenwart des Leibes und Blutes unsers Heilandes im heiligen Abendmale, la presenza reale del Corpo, e del Sangue di Nostro Signore. *it.* Die Gegenwart Gottes, (ob er gleich in keinem Raume eingeschlossen ist) presenza di Dio. Sich die Gegenwart Gottes vorstellen, bedenken, daß es Gott sieht was wir thun, mettersi alla presenza di Dio; pensare che Dio è presente. *it. Figur.* Die Gegenwart des Geistes, Lebhaftigkeit, Munterkeit des Verstandes, acutezza d' ingegno; prontezza di spirito. Viel Gegenwart des Geistes haben, aver l' ingegno pronto, acuto; aver gran presenza di spirito. *adv.* In Gegenwart des ... alla presenza; in presenza; in faccia; al cospetto di ... Etwas in eines Gegenwart thun, ihm gleichsam zum Trotze, far una cosa alla barba di qualcheduno. (Im Notarienstyle) in Gegenwart dieser oder jener, presenti i tali e i tali.

Gegenwärtig, *adj.* was in der Zeit ist, wo wir sind, presente. Allen gegenwärtigen und künftigen Menschen, a tutti gli uomini presenti, e futuri. *it.* An dem Orte befindlich, wovon die Rede ist, nicht abwesend, presente; assistente. *it.* Gegenwärtiger Ueberbringer; gegenwärtiges Brieschen, il presente portatore; il presente viglietto. *it.* (In familiärer Schreibart) So gleich nach Empfang des Gegenwärtigen, (dieses Briefes,) subito ricevuta la presente. *it.* Eine Sache beständig gegenwärtig haben, immer daran denken, aver sempre una cosa presente allo spirito; pensarvi di continuo. Es ist mir immer gegenwärtig, es schwebt mir beständig vor den Augen, quella cosa è sempre, è ognora presente a' miei occhi, io l' ho sempre davanti. Alles ist seinem Geiste gegenwärtig, ogni cosa è presente al di lui spirito. Es ist mir noch immer so gegenwärtig, als wenn ich es vor mir sähe, ciò m' è presente come se io il vedessi; ne l' ho idea così viva, come se la cosa mi fosse presente. *it. (per esager.)* Er ist allenthalben gegenwärtig, egli è presente a tutto; egli assiste a ogni cosa; egli si trova da pertutto. *it.* Als gegenwärtig, obgleich abwesend, betrachtet, angesehen werden, eben die Vortheile genießen, wie diejenigen welche Versammlungen, Sitzungen beywohnen, esser considerato come presente, come assistente. *it. Figur.* Einen sehr gegenwärtigen Geist haben, aver gran presenza di spirito; aver l' ingegno pronto, acuto. *it. subst.* Das Gegenwärtige, il presente; il tempo presente. *it.* Gegenwärtig, jetzt, in gegenwärtiger Zeit, al presente, di presente; ora; adesso; presentemente; in questo tempo; in questo punto. *it.* In Person, persönlich, presentemente; in presenza; in persona.

Gegenwehr, *s. f.* Vertheidigung wider die, so uns angreifen, resistenza; difesa; defensione; difensione. Waffen zur Gegenwehr, armi difensive. Sich zur Gegenwehr setzen, star sulla difesa; difendersi.

Gegenwind, *s. m.* vento contrario. Gegenwind haben, bey der Schiffarth, aver vento contrario; aver il vento in disfavore, o a svantaggio: esser sotto vento. Mit Gegenwind, mit Wind, welcher der Fahrt auf der See entgegen ist, contrariato dal vento; battuto dal vento contrario.

Gegenwurf, *s. m. meglio* Gegenstand, v.

Gegenzeichen, *s. n.* Zeichen, Signal, womit man ein gegebenes erwiedert, segno, segnale per rispondere a un altro, che si è dato.

Gegenzeuge, *s. m.* testimonio, testimone del contrario.

Gegenzusage, *s. f.* promessa reciproca, vicendevole.

Gegitter, *s. n.* vor einem Fenster, oder anderer Oeffnung grata; graticola; inferriata; inferriato. v. Gitter.

Gegittert, *adj.* ingraticolato. *it.* (In Wappen) inferriato; cancellato.

Gegner, *s. m.* der von einer andern Parthey, einer widrigen Meinung ist, avversario; nimico. *it.* Der einem in einer Gesinnung, einer Meinung entgegen, zuwider ist, antagonista; avversario; rivale; competitore; contradditore; emulo.

Gegnerinn, *s. f.* avversaria; contraria; nemica.

Gegossen, *adj.* gettato in forma. v. Gießen. Gegossene Arbeit, als eiserne Oefen, lavori di getto, di ferro strutto. Eine aus dem Ganzen gegossene Figur, figura d' un sol getto.

Gegraben, *adj.* v. Graben. *it.* Was aus der Erde gegraben wird, un fossile, i fossili. Gegrabenes Salz, Holz, rc. sale fossile, legno fossile, &c.

Gegrunze, *s. n.* der Schweine, grugnito. *it.* (*Fig. e fam.*) Von Personen, die unwillig, unzufrieden sind, borbottamento; borbogliamento; orzata; querimonia.

Gehaben, (sich) *v. rec.* (*voce vecchia che si dice solamente in queste frasi*) Gehabt euch wohl, gehab dich wohl, rimanete in pace, rimanti con Dio; Dio vi conservi; stà sano; state bene; addio.

Gehackt,

Gehackt, *adj.* sminuzzato, &c. v. Hacken. *subst.* Gehacktes, o gehacktes Fleisch, ammorsellato.

Gehäge, *s. n.* Waldung die das Gebiete eines Försters ausmacht, bosco, foresta soggetta a un capo boscajuolo. *it.* Ort, wo die Jagd, der Vogelfang verboten ist, luogo dove per pubblico bando è proibito il cacciare, l' uccellare. Das königliche Gehäge, gewisse Gegend, welche sich der König zur Jagd vorbehält, bandita della Real caccia. Einem ins Gehäge gehen, auf fremden Grund und Boden jagen, das Wild schießen, cacciare furtivamente nell' altrui terre. Der einem ins Gehäge gehet, heimlich auf eines andern Gebiete jaget, cacciatore, che caccia furtivamente. *it. Fig. e prov.* Einem andern ins Gehäge gehen, andare sul mercato d' un altro. *it.* Einem ins Gehäge gehen, eines Frau, eines andern Liebste verführen, sedurre l'altrui moglie, o l' altrui innamorata, bella, vaga. *it.* Ein Gehäge um einen Ort, Einschluß, chiudenda; siepe; tutto ciò che circonda e serra un chiuso, o ricinto.

Gehalt, *s. m.* der Münzen, des Geldes, der Werth den das Gold und Silber haben muß, zu folge der Münzordnung, lega; finezza che dee aver il metallo d' una moneta. Münzen, von gutem, oder geringem Gehalt, monete di buona, o cattiva lega. Der innerliche Gehalt des Geldes, il valor intrinseco delle monete. Der wahre Gehalt von Gold oder Silber, von Münzen, so viel Fein es hält, grado di finezza dell' oro, o dell' argento, delle monete. *it.* Ein Gehalt, eine Pension, Summe, welche ein König, Fürst, großer Herr jemanden jährlich giebt, ꝛc. pensione; stipendio; salario. Einen Gehalt aussetzen, fare, o assegnar una pensione. Der einen Gehalt hat, von einem Prinzen, Staate, großem Herrn, ꝛc. pensionario; che riceve, che gode una pensione. *it.* (*talora*) Der Gehalt eines Dinges, so viel es halten, in seiner Weite, Tiefe fassen kann, capacità. Der innwendige Gehalt eines Schiffes, capacità interiore, o sia la portata di un bastimento.

Gehalten, *adj.* ein wohl gehaltener Garten, wohl gehaltenes Haus, giardino ben tenuto; casa ben tenuta. *it.* Verbunden, etwas zu thun, tenuto; obbligato. Wir sind gehalten dem zu dienen, der uns erschaffen, siamo tenuti di servire a colui, che ci creò. *it.* Für etwas gehalten, angesehen, geachtet, tenuto, o avuto per... riputato; stimato; considerato, riguardato come...

Gehängter, *s. m.* appiccato; impiccato.

Geharnischt, *adj.* coperto d'armadura; coperto, armato di corazza, di tutto punto, da capo a' piedi. Ein geharnischter Reuter, soldato a cavallo armato di corazza. Ein geharnischter Mann zu Fuß mit der Pike, fantaccino armato di corazza e di picca. *it.* (In Wappen) ein geharnischtes Pferd, cavallo bardato.

Gehäßig, *adj.* der zum Hasse geneigt ist, maligno; astioso; portato all' odio. *it.* Der Haß auf einem hat, ihm feind, zuwider ist, che ha odio, che vuol male; che ha cattiva intenzione; inimico; nemico; contrario; avversario; malevolo. Einem gehäßig seyn, odiare; aver odio; portar odio, astio, rancore a qualcheduno. Einer Person oder Sache gehäßig seyn, ohne den Grund davon zu wissen, aver antipatia; prender avversione; prevenirsi sfavorevolmente contro di alcuno, o contro qualche cosa; aver ripugnanza, contraggenio. Einer Sache gehäßig seyn, sie nicht leiden können, als Complimente, ꝛc. odiare; abborrire, aver a noja, a schifo; detestare; nauseare; non poter patire, non poter soffrire; esser alieno. Einem gehässig werden, oder seyn, recarsi, o avere uno sulle corna, recarselo, o averlo in odio, in urto, in dispetto; corre animo addosso a uno; o cogliere in odio alcuno; prendere a odiarlo. Er ist mir schon lange gehäßig, è gran tempo ch' egli nudrisce un mal talento contro di me. Dem die Leute gehäßig sind, odiato; malvisto; malvoluto; odioso; spiacevole; dispiacevole. Der einem gehäßig bleibt, Groll wider ihn behält, costante nell' odio, che conserva il rancore. *adv.* Gehäßig, aus Haß, in odio; animosamente; per animosità.

Gehäßigkeit, *s. f.* Haß gegen einen, Neigung zu schaden, odio; malvolere; mala voglienza; cattiva intenzione. Er hat seine Gehäßigkeit geäußert, egli ha mostrato il suo mal talento, la sua cattiva intenzione. *it.* Gehäßigkeit wider einen, Begierde demjenigen zu schaden, der uns beleidiget hat, oder von dem man beleidiget geworden zu seyn glaubt, animosità; odio; rancore.

Gehaue, *s. n.* Wald, wo Holz gehauen gefället wird, selva, bosco ceduo. *it.* Ein Verhau, v.

Gehauen, *adj.* mit dem Degen, ferito di taglio. *it.* Ein gehauener Wald, der wieder wächst, bosco tagliato e che ripullula. *it.* Gehauene Steine zum Bauen, pietre di taglio. *it.* In einem Felsen gehauen, tagliato in un masso, in una rupe. *it. prov.* Es ist weder gehauen noch gestochen, von einer Rede, einem schlechten Werke, wo die Regeln der Kunst

Kunst nicht beobachtet sind, egli non ha capo nè coda. Was er sagt oder thut, ist weder gehauen noch gestochen, tutto ciò ch' egli dice, o fà. è senza sugo, è senza sale. Reden führen, die weder gehauen noch gestochen sind, ragionar come uno stivale.

Gehauft, *adj.* von trockenen Sachen, als Getreide, Mehl, &c. mit einem Haufen auf dem Maaße, colmo; trabboccante; pieno a soprabbondanza. *adv.* Gehauft, ganz voll, a colmo, e al colmo; a misura colma. Gehauft voll machen, ein Meßgefäß, colmare; empire a trabocco. Gehauft messen, misurare a colmo, a trabocco.

Gehäus, Gehäuse, *f. n.* um das Werk einer Uhr, castello in cui sta l' oriuolo. *it.* Das auswendige, cassa dell' oriuolo.

Gehecke, *f. m.* der Vögel, il far l' uova, il far il nidio.

Geheim, *adj.* was nur einer, oder sehr wenigen Personen bekannt ist, secreto; segreto; nascoso; occulto. *it.* Geheime Wissenschaften, geheime Künste, als Goldmachen, Schwarzkünsteley, &c. scienze segrete. *it.* Eine geheime Treppe, geheime Thüre, scala segreta; porta segreta. *it.* Der geheime Rath des Königs, der Staatsrath, wo die wichtigsten Geschäffte abgehandelt werden, Consiglio segreto del Re. Der geheime Staatsrath, wo die Sachen der Privatpersonen abgethan werden, Consiglio di stato privato, particolare. Ein geheimer, oder geheimder Rath, Consigliere privato, o intimo. Das geheime Kabinet, die geheimen Geschäffte im königlichen Kabinette, Gabinetto; Segreti di gabinetto. *it.* Die geheimen Rathschlüsse Gottes, der göttlichen Vorsehung, i segreti della Providenza; i consigli divini; i decreti di Dio. *it.* Ein geheimer Mensch, der verschwiegen ist, segreto; secreto; che sa tacere; che sa tenere il segreto. Er kann nicht das mindeste geheim halten, egli non può tenere un segreto; egli ha la cacajuola nella lingua. *it.* Eine geheime Sache, die verborgen gehalten, verschwiegen werden soll, cosa occulta; segreto; secreto; arcano. *it.* Ein geheimer Liebeshandel, intrigo amoroso; commercio segreto ed amoroso. Geheimer Handel, geheimes Verständnis mit der Gegenpart, trattati segreti; pratiche; maneggi; pratiche segrete. *it.* In mechanischen Arbeiten, eine geheime Feder, geheimes Triebwerk, segreto; ingegno. *it.* Ein geheimes Fach in einem Geldkasten, einer Schatulle, in einem Schranke, einer Köthe, nascondiglio; segreto; ripostiglio. Ein geheimer Ort, etwas zu verstecken, zu verbergen, ripostiglio; nascondiglio; bugigatto; ascosaglia; latebra; biscanto; buco; bugigattolo. *it. Fig.* Die geheimen Winkel des Herzens, i ripostigli del cuore umano; i nascondigli del cuore. Geheim halten, tener segreto; celare; nascondere; coprire. Seine Absichten, Handlungen, &c. vor einem geheim halten, nascondere; celare; non lasciar conoscere, o vedere altrui le proprie mire, azioni, &c. Den Marsch dem Feinde geheim halten, nasconder la marcia al nimico. *it. Fig.* Er hält seine Weisheit geheim, er kanns nicht von sich geben, egli è un tesoro nascosto. Seine Gedanken, Absichten sehr geheim halten, mit seinen Sachen sehr geheim thun, far il musone; star in sulle sue; far a chetichelli. Halten Sie es ja geheim, reden Sie nicht davon, tenere duro; non rivelate quella cosa; tenetela segreta; non isvelate il segreto; tacete; non parlate; silenzio. Ein Mensch der sehr geheim thut, geheimnißvoll, v. *it.* Eine geheime Art zu schreiben, mit gewissen Worten oder Zügen, cifera; cifra. Der Schlüssel zu einer geheimen Schrift, chiave della cifera; contraccifera; contraccifra. Geheime Sprache, geheime Art zu reden, unter einigen Personen, die andere nicht verstehen sollen; eine geheime Sprache reden, cifra; cifera; gergo; favellar in cifera, in gergo. *it.* Geheim, von Religionssachen, in geheimen Verstande, geheimen Sinne, nel senso mistico, figurato, allegorico. Ein Autor, der von der geheimen Gottesgelahrheit geschrieben, ein Buch so dergleichen geheime Sachen enthält, autor mistico; libro di mistica. Die geheime Theologie, la mistica; teologia mistica; spiritualità. Nach dem geheimen Sinne, misticamente; allegoricamente. Das Forschen in geheimen Sachen der Religion, mistichità. *it.* Sie haben nichts Geheimes mit einander, keinen geheimen Umgang, non v' è niente di male fra di loro. *adv.* Geheim, in geheim, in segreto; al segreto; di segreto; segretamente; nascosamente; occultamente; sotto mano; a parte. v. Heimlich.

Geheimnis *f. n.* in Religionssachen, was eine Religion geheimnisvolles hat, misterio; mistero. *it. Fig.* In wichtigen Sachen, Angelegenheiten, misterio; segreto; arcano. *it.* Geheimnisse der Natur, ihre verborgenen Wirkungen, misterj, cause oscure, segrete operazioni della natura. *it.* Ein Geheimniß in den Wissenschaften, Künsten, ein nur wenigen Personen bekanntes Mittel, gewisse Sachen zu machen, gewisse Wirkungen hervorzubringen, segreto; ricetta. *Figur.* Ein Geheimnis, allerley Mittel, Erfindung,

dung, Geschicklichkeit, in etwas glücklich fortzukommen, mezzo; modo; via; verso. *it.* Was heimlich gehalten, was niemanden gesagt, offenbaret werden soll. segreto; secreto; arcano; cosa occulta. Ein Geheimnis aus etwas machen, sie heimlich halten, sie sorgfältig verbergen, far misterio d' una cosa. Als ein Geheimnis vertrauen, einem eine Sache mittheilen, die er keinem wieder sagen soll, confidar una cosa con tutto segreto. Er weis um das Geheimnis, egli è del segreto; egli è a parte del segreto. Um eines Geheimnisse wissen, avere il segreto. Ein Geheimnis eröffnen, entdecken, offenbaren, svelare, scoprire, appalesare, dichiarare, manifestare un segreto, un arcano, un mistero. Ein Geheimnis ausplaudern, abbajare; cicalare; lasciarsi uscir di bocca un segreto. Hinter das Geheimnis einer Sache kommen, das Heimliche von einer Intrigue, einen geheimen Handel entdecken, scoprire, svelare il mistero, il segreto di qualche maneggio. Es steckt ein Geheimnis darunter, gatta ci cova.

Geheimnisvoll, *adj.* was ein Geheimnis, einen geheimen Sinn enthält, in Religionssachen, misterioso; che ha in se misterio. *it.* Von Geschäfften, Angelegenheiten, misterioso. *it.* Von Personen, ein geheimnisvoller Mensch, der redet und handelt, als wenn er lauter Geheimnisse hätte, uomo che fa misterj, che parla, o che opera misteriosamente. *adv.* Geheimnisvoll, auf eine geheimnisvolle Weise, misteriosamente.

Geheimschreiber, *s. m.* segretario; secretario; segretaro.

Geheiß, *s. n.* ordine; comando; commissione.

Gehen, *v. n. irr.* von Menschen und Thieren, sich fort bewegen, camminare; andare, o muoversi da un luogo all' altro; brucare; fare strada. Geschwind gehen, camminar velocemente, &c. Auf dem Fuße nach gehen, um einen zu überraschen, andar in punta di piedi. Kinder, welche anfangen zu gehen, bambini, che cominciano a camminare. Ein Pferd, das nicht mehr gehen kann, cavallo che non può più camminare, che è rifinito. Ein Pferd das schlecht geht, cavallo, che non ha un' andatura regolata. Stark, frisch, geschwind gehen, zu Fuße, zu Pferde, oder im Wagen, camminare, andare di buon passo. Kaum gehen können, camminare a grande stento. In einer gewissen Ordnung gehen, als bey einer Ceremonie, einer Procession, andare, camminare in ordinanza. En Ordre de Bataille gehen, camminare schierato in battaglia, in ordine di battaglia. *it.* Gehen, an einen Ort, sich dahin begeben, andare: portarsi in qualche luogo, trasferirvisi: camminare verso . . . far viaggio: far via: far passaggio: far cammino; passare: venire. Wollen Sie mit hin gehen, bis dahin gehen? volete far due passi fin là? Gehen, an den Ort, wo man zu verrichten hat, wo einen sein Beruf hin führt, andare, portarsi al luogo dove l' uffizio, o il dovere ci chiama. In Krieg, ins Bad, auf die Jagd, ꝛc. gehen, andare alla guerra, al bagno, alla caccia, &c. Zu Schiffe gehen, entrar nella nave; imbarcarsi. In ein ander Land gehen, cambiar paese. Nicht vom Platze, nicht von der Stelle gehen, non muoversi da un luogo. Auf einem Ort zu gehen, indirizzare, volgere i passi verso, &c. Zu Feld gehen, andare in campagna. Gehet nicht dahin, non ci andiate. *prov.* Wer gemach und immer geht, kömmt auch weit, passo a passo si va lontano. Den längsten, den kürzesten Weg gehen, andar per la più lunga, per la più corta, o per la più breve. Auf Krücken gehen, camminar colle grucce, colle stampelle. Seinen Gang gehen, fortgehen, andare pe' fatti suoi; partirsi; andar via; ritirarsi. Wir wollen gehen, denn wir haben noch einen weiten Weg vor uns, andiam, che la via lunga ne sospigne. Im Schlamme, in schlammichten Wasser gehen, camminar nel fango, in acqua fangosa; impantanarsi. *prov.* Ohne Gewehr ins Treffen gehen, ohne Flinte schießen gehen, andar a caccia col bue zoppo; entrar in mare senza biscotto. Lasset mich meines Weges, meinen Gang gehen, lasciatemi andare per la mia strada. Gehe weg da, và via di quà; ritirati; scostati. Gegen Abend nach Hause gehen, ritirarsi a casa verso sera. An einen Ort, in sein Vaterland, auf seine Güter, aufs Land, ꝛc. gehen, sich da niederlassen, nachdem man einen andern Ort verlassen, ritirarsi; andar a stare, a dimorare alla campagna, &c. *it.* Gehen, nach einem Orte zu, dahinwärts bewegt werden, als: die Flüsse gehen ins Meer, i fiumi mettono in mare, corrono al mare, metton capo nel mare, si scaricano in mare, vanno al mare. Das Blut, die Lebensgeister gehen nach dem Herzen, il sangue, gli spiriti si portano al cuore. Die Wolken giengen von Osten nach Westen, le nubi correvano da Levante a Ponente. Die Schiffe giengen mit vollen Segeln, i vascelli andavano a vele gonfie. Mit Segeln und Rudern gehen, andar a vela ed a remo. *it.* Von der Bewegung der Kunstwerke, als Uhren, Mühlen, ꝛc. Meine Uhr geht gut, il mio

mio orologio va bene. Meine Uhr geht zu geschwind, zu langsam, il mio oriuolo anticipa, o corre; ritarda. (Von einer Triebfeder, einer Maschine,) gut, leichte gehen, sich leicht bewegen, giuocare; muoversi facilmente, o a dovere; molleggiar bene. Die Maschine will nicht gehen, quella machina non vuol giuocare. *it.* Eine Mine, die Kanonen gehen lassen, sie losbrennen, far giocare una mina, il cannone. *it.* Vom Geschütze, Gewehre, und andern Waffen, so weit gehen, treffen, arrivare; ferire; colpire. Die Kanonen aus dem Platze gehn nicht bis hieher, il cannone della Piazza non può arrivare fin qui. Eine Kanone, Flinte, welche weit geht, cannone, archibugio che porta lontano. Los gehen, (von einem Gewehre) sparare; tirare; scaricarsi; prender fuoco. *it.* (Von der Weite, wohin sich gewisse Sachen erstrecken) Ein Berg, der bis in die Wolken geht, monte che s' innalza; che va sino alle nubi. Haare die bis an den Gurt gehen, capagli che fanno, che scendono sino alla cintura. In die Länge gehen, sich in die Länge erstrecken, esser lungo; correre in lunghezza. *it.* (die Art, wie ein Ding gestaltet ist, ihre Figur anzuzeigen) Ein Stück Erdreich welches abhängig geht, rund, in die Rundung geht, pezzo di terreno che va a pendio, in giro: posto a pendio: formato in tondo, in giro. *it.* (Wo ein Weg zu geht) dieser Weg geht gerade nach der Kirche zu, quella via conduce, va, mette capo alla Chiesa. Wo gehen diese Wege hin? dove conducono, dove metton capo quelle strade? *it. (propr. e Fig.)* Vom guten und schlechten Fortgange der Personen und Sachen. Eine Einbildung, ein Räsonnement, welches sehr weit geht, fantasia, raziocinio, che va molto innanzi. Kein Weltweiser ist je in der Kenntnis der Dinge weiter gegangen, verun Filosofo andò mai tanto innanzi, penetrò tant' oltre nella cognizion delle cose. Weiter gehen als andere, mehr Einsicht haben, aver maggior penetrazione; maggior perspicacia, o accutezza d' ingegno che un altro. In einer Sache weit gehen, sich tief einlassen, andar molto innanzi in un affare; impegnarvisi grandemente. Die Sache geht weiter als man denkt, ella è di maggior rilievo, di maggior importanza o considerazione che altri non istima. *it. Fig.* Rückwärts gehen, (von Sachen und Personen,) rinculare; dare indietro. Sein Vorhaben ist hinter sich gegangen, la sua impresa è andata, s' è sciolta in fumo. Alle seine Wünsche gehen zum Frieden, tutti i suoi voti, le sue brame son rivolte, indirizzate, tendono alla pace. *it. imp.* Es geht uns alles nach Wunsch, ogni cosa corrisponde a' nostri voti, alle nostre brame, &c. Es geht ihm alles glücklich, es kann ihm nicht anders als wohl gehen, ogni cosa gli riesce a seconda; egli non può capitar male. *it.* (Von der Art zu handeln, in gewissen Sachen zu verfahren) Ehrlich, aufrichtig in einer Sache gehen, andare diritto; far il suo dovere. Nicht ehrlich, nicht aufrichtig — non andare, non operare con ischiettezza, con franchezza, con lealtà. Er ist ein Mann, der in allen Stücken gerade zu geht, egli è un uomo che cammina, che procede, che opera con dirittura in ogni cosa. Man muß behutsam gehen, bisogna procedere, andare, operare con cautela. Ganz langsam und vorsichtig gehen, in einer gefährlichen oder kützlichen Sache, andare col calzar del piombo; andar a rilente, a pian passo. *it.* Mit großen Schritten zu einer Würde, zum Ruhme, zur Unsterblichkeit, &c. gehen, andare, camminare a gran passi verso una dignità, verso la gloria, &c. avviarsi a gran passi all' immortalità, &c. *it.* (Den schlechten oder guten Zustand gewisser Sache anzudeuten) Seine Sachen gehen gut, sie gehen schlecht, i suoi affari vanno bene, vanno male. Wie gehts mit der Gesundheit? come state di salute? come va la sanità? (Von einer unbeweglichen Sache) Wie geht es mit der Mauer? come va il muro? Wie geht der Weg? come va la strada? *it.* Von Schuhen, Strümpfen, an den Fuß, an die Beine gehen, calzar bene, a dovere. Diese Schuhe gehen gut an meinen Fuß, queste scarpe sono proporzionate al mio piede, van benissimo. Von Sachen, die nicht auseinander verkauft werden, sie gehen zusammen, vanno insieme. *it.* (Im Lomber, wenn viele *bêtes* stehen,) was geht für eine *bête?* qual rimessa va, si giuoca? *it.* Gehen, zu Stuhle gehen, andar del corpo; andar al cesso, &c. *it. impers.* Gehen, zugehen, erfolgen, andare; succedere; passare. Ich weis wohl wie es gieng, wie es mit der Sache gieng, so ben io come il fatto andò. Wie ist es gegangen, mit ihrem Streite, ihrem Processe, ihrer Reise? come è andata? come s' è terminata la vostra disputa? come s' è terminata la vostra lite, il vostro viaggio? Es geht mit dieser Sache so, wie mit der andern, accade, succede, ne va di quest' affare, come dell' altro. So geht es in der Welt, man muß die Welt gehen lassen, così va il mondo, bisogna lasciar il mondo come egli è. *prov.* Es gehen lassen, wie es

es will, lasciar andare l' acqua alla china, o allo'ngiù. Es geht zu Ende, es geht mit der Sache auf die Neige, s'avvia verso la fine; va finire. Es geht mit ihm zum Ende, zum Sterben, egli se ne va; egli s' incammina alla morte; s' incammina verso il suo fine. Sein Amt geht zu Ende, egli è al fine, al termine della sua carriera; egli è alla callaja del suo impiego. (*fam.*) Es geht mit ihm Bergunter, er wird alt, egli è sul finire, sul declinare, sul cader dell' età; egli è vecchio, attempato. Es ist billig, daß es ihm einige Tage unglücklich geht, è ragionevole, ch' egli sia disgraziato per alcuni giorni. Es wird ihm noch schlimm gehen, daß er so unachtsam auf seine Sachen ist, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari; gliene piglierà male, gliene succederà male un giorno, &c. Es geht ihm überaus wohl, egli è in un buonissimo stato, in una posizione molto vantaggiosa, &c. Wenn es recht schlimm für ihn geht, il peggio che gli possa accadere. Wenn es recht schlimm geht, das größte Uebel, oder der geringste Vortheil, so aus einer Sache entstehen kann, al peggio andare: alla peggio. Es gehe mir, wie der Himmel will, sia di me quel che destinano i cieli. Ich weis nicht wie es mit der Sache gehen wird, io non so a che riuscirà questa cosa. Es mag gehen wie es will, es gehe, wie es gehe, qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvenga; succeda quel che vuole. *it.* Von Flecken, aus den Kleidern, &c. gehen, andarsi; (*dicesi delle macchie, che levansi di su i panni e simili.*) *it.* Gehen, so viel Tuch, so viel Zeug auf ein Kleid, &c. entrare; bisognare; esser mestiere. (Vom Gewichte, Maaße) Es geht von der Sache so viel aufs Pfund, la tal roba va tanta alla libbra. Wie viel geht davon auf das Pfund? quanto ne va alla libbra? *it.* Es geht so viel in das Faß, in die Kiste, &c. quella botte, cassa, &c. tiene, contiene, cape tanto. Es liefen so viel Weibspersonen in das Schloß, daß sie kaum alle hinein giengen, e tante femmine concorsono nel castello, che appena vi capeano. *it.* Vom Huthe, auf den Kopf gehen, passen, entrare in capo. *it.* Ins Kloster gehen, ein Mönch, oder Nonne werden, entrare in Religione; farsi Religioso. *it.* Bey einem in Dienst gehen, entrare al servizio di alcuno. *it.* Zu Tische gehen, anfangen zu speisen, andar a tavola; entrar a tavola; cominciar il desinare o la cena. *it.* Von einem Hiebe, Stiche, ins Fleisch gehen, entrare; penetrare; internarsi; penetrar addentro nella carne.

it. Von einem Hause, auf zwo Strassen, Gassen gehen, zwo Ausgänge dahin haben, aver l' uscita in due strade; dare, metter capo, aver l' uscio su due strade. Eine Stube, die in einen Garten, auf eine Straße geht, stanza, che dà, che corrisponde sopra un giardino, sopra una strada. Ein Haus, ein Fenster, eine Galerie, geht auf den Fluß oder Garten, &c. riguardare, esser rivolto o voltato. Nach einer Seite, einem Orte gehen, dahinwärts liegen, nach einer Gegend hin gelegen seyn, rispondere; corrispondere; guardare; riuscire; aver esito; metter capo. Meine Fenster gehen auf die Gasse, le mie finestre corrispondono, guardano sopra la strada, danno sopra la strada. *it.* In das zwanzigste, dreyßigste Jahr gehen, entrar nel ventesimo, nel trentesimo anno. Ein Pferd, das ins vierte, fünfte, &c. Jahr geht, cavallo che entra, che va su i quatro, su i cinque anni, &c. *it.* In einander gehen, wie ein Fluß in einen andern, imboccare; sboccare; riuscire; entrare, metter capo; metter foce; far foce. (Von Zimmern) rispondere; corrispondere; comunicare; riuscire. (Von Sachen die eingefugt sind,) incastrarsi; essere congegnata, commessa una cosa dentro dell' altra. Auseinander gehen, als Tischerarbeit, disunirsi; scommettersi. (Von Personen die beysammen sind, in Gesellschaft, &c.) separarsi; dividersi; spartirsi, &c. Von seiner Frau gehen, sie verlassen, abbandonar la moglie, separarsene. Leichte vom Kerne gehen, wie das Fleisch am Obste, frutti che si spiccano, che si staccano dall' osso. *it. Fig.* In sich gehen, seinen Zustand bedenken, überlegen, rientrar dentro a se; rientrar in se stesso; mutar costumi, o raccogliersi. *it.* Die Rede, das Gerüchte gehen; gesagt werden, correr voce; esser fama; dirsi; pubblicarsi; buccinarsi. *it.* Dem anderer Noth zu Herzen geht, sensibile a' mali altrui, &c. *it.* Einem an die Hand gehen, ihm helfen, dar la mano; porger ajuto. *it.* Ueber, durch einen Ort gehen, darüber, dadurch gehen, passare; tragittare; valicare; trapassare. Ueber die Straße, über die Brücke, über einen Fluß gehen, passar la strada, un ponte, un fiume. *it.* Ueber einen gehen, den Vorgang, Vorzug vor ihm haben, avere il passo; aver la precedenza; precedere. Ueber alle andere gehen, der Vornehmste, angesehenste an einem Orte seyn, tenere, occupare il primo posto; essere il più rigguardevole. *prov.* Es wird alles über ihn gehen, er wird den Schaden allein haben, egli la pagherà; egli pagherà il

lume i dadi. Es ist aus seinem Beutel gegangen, und andere haben ihren Schnitt gemacht, egli ha scovata la lepre e gli altri l' hanno cacciata. *it. prov.* Mit schweren Herzen dran gehen, ungern an etwas gehen, andare come il ladro alla forca; andare come la serpe all' incanto. *it.* Aus einer Hand in die andere gehen, als Aemter, Güter, passar d' uno in man d' un altro; cambiar di mano. *it.* Weiter gehen, fort gehen, eine Arbeit fortsetzen, andar avanti; andar innanzi; tirare avanti; operare; proseguire. *it. Fig.* Weiter gehen, in der Rede, mehr hinzusetzen, passar oltre; andar innanzi. *it.* Durch eines Hände gehen, von Geschäfften die einer betreibt, und um welche er genaue Kenntnis hat, passar per le mani, aver notizia, cognizione di alcuna cosa. *it.* (Im Spiele) gehen lassen, eine Karte, nicht stechen, lasciar andare. *it.* (Wenn einer etwas unrecht, schlecht gemacht) das mal mag es hin gehen, aber kommt mir nicht wieder, passa per questa volta, ma badate a non tornarci. *it.* Ueber eines Verstand, Einsicht gehen, eccedere, superare la capacità di alcuno. Das geht über meinen Verstand, über meine Kräfte, quella cosa supera, o è superiore alla mia capacità, alle mie forze. *it.* Vom Teige bey den Beckern, gehen, levitare; levare in capo, come fa la pasta mediante il fermento; fermentare. Den Teig gehen lassen, far levitar la pasta. Der Teig ist zu viel gegangen, la pasta ha passato di lievito. *it.* Im Schwange gehen, essere in voga, in uso. *it.* An einen gehen, sich an ihn wenden, indirizzarsi; far capo; aver ricorso a qualcheduno. *it.* Ins hohe Meer gehen, andare in alto mare; scostarsi; allontanarsi dal lido; correre al largo. Mit der Post gehen, andare in posta, o per le poste; prender la posta. *it.* Die Handlung geht unter eines Namen, quel Negozio va sotto il nome del tale. *it.* Von der Regierung, welche unter verschiedenen Personen abwechselt, nach der Reihe gehen, aver il comando, o il governo a vicenda con altri. *it.* Es gehen ihm tausenderley Gedanken im Kopfe herum, mille pensieri diversi s' aggirano, si volgono nella di lui mente. *it.* Wir gehen spazieren, kommen Sie mit, noi andiamo al passeggio, venite. Er ist spazieren gegangen, egli è andato a fare una girata, una passeggiata. Er ist einen Gang in die Stadt gegangen, er ist nach Hause, in sein Vaterland gegangen, egli è andato a fare un giro per la Città, al suo paese. Vergebens gehen, andar inutilmente; non trovar ciò che si cerca. Um die Stadt gehen, far il giro della città. Um eine Stadt, einen Garten, einen Wald, &c. far il giro d' una città, d' un giardino, d' un bosco, &c. Um etwas herum gehen, wie die Erde um die Sonne, &c. girare; voltare; muoversi in giro. Nur ab- und zugehen, non far altro che andar e venire. Das Hin- und Wiedergehen, das Ab- und Zugehen, l' andare, e venire. *it.* Vorher gehen, precedere; andare avanti, o innanzi; antecedere. (In Ansehung der Zeit,) precedere; essere prima. Die Musik gieng vor der Abendmahlzeit, la Musica precedette, o fu prima della cena. Voraus, voran gehen, andar innanzi; precorrere; anticorrere. Entgegen gehen, andar all' incontro. *it.* Von einer Arzney, wirken, daß es von oben und von unten geht, purgare per alto e per basso. Alles unter sich gehen lassen, von einem Kranken, caccarsi sotto. *it.* Er ist ins Garn gegangen, egli ha dato nella ragna, nella troppola. *it.* Vor sich gehen, geschehen, succedere; arrivare; farsi; avvenire. *it.* Zu Ende gehen, ein Ende nehmen, venir a finire; finire; mancare; restare; cessare. *(fam.)* Es geht mit ihm mit Gewalt zum Ende, auf die Neige, er stirbt, se ne va per le poste; è spedito per le poste. *it.* Es geht ein schaler, rauher Wind, tira un vento gagliardo. Man kann es dem Winde nicht wehren, daß er geht, non si può impedir il vento che non soffi. Es gehe ein Wind, wie er will, qualunque sia il vento che spiri, che soffi. *it.* Sein ganzes Vermögen geht zu Grunde, tutto il fatto suo se ne va in malora, in perdizione. Zu Grunde gehen, umkommen, andar in ruina; distruggersi; annientarsi; perire; finire. (Von Gebäuden,) andar in rovina; rovinare; perire. Zu Boden, zu Grunde gehen, von Schiffen, colar a fondo; andar a picco; affondare; sommergersi. *it.* Einen besuchen gehen, andar a vedere, a visitare, a trovare, a far visita a qualcheduno. Ein Arzt, Beichtvater, der zu einem Patienten geht, Medico, Confessore che visita un infermo. Im Mantel, in der Trauer gehen, essere coperto con mantello; esser vestito a bruno; portar bruno. Bordirt gehen, portare un abito galonato. Wie ein Prinz gekleidet gehen, andar vestito da Principe. In Degen gehen, portare, cingere spada. *it. (pop. per disprez.)* Ey, seht einmal, wie das schön geht, ve' la bella cosa. *it.* Er ist ad patres gegangen, egli se n' è andato all' altro mondo; egli è morto. Er ist aus der Welt gegangen, egli è partito dal mondo, da questa vita; è morto. *it.* Wieder an die Arbeit gehen, tornare, rimettersi al lavo-

lavoro. *it.* (*fam.*) Ein Mensch, der gar nicht unter die Leute geht, uomo che non usa, che non pratica con nessuno. *it.* Sie kann doch so mit gehen, (von einer Sache die zwar andern nicht in ihrer Qualität beykömmt, doch mit kann genommen werden,) essa può andare, può star del pari colle altre. *it.* Nach einem gehen, ihn suchen, andare per uno. Nach etwas gehen, es holen, andar a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. *it. impers.* Einem wohl oder übel gehen, esser bene, o male agiato, aver bene, o male. Es geht ihm schlecht, er hat es schlimm, egli passa male il suo tempo; egli ha cattivo tempo; egli soffre, patisce, è maltrattato. Wie geht es Ihnen? come se la passa? come stà? *it.* Sichs wohl gehen lassen, star allegramente; rallegrarsi; divertirsi; sollazzarsi, &c. *it.* Gehen lassen, fort lassen, lasciar andare; lasciar partire; lasciar andar via. *it.* Einen gehen lassen, ihn nicht weiter beunruhigen, lasciar stare chicchessia; non l' inquietare; cessar di nojarlo. Laßt mich gehen, lasciatemi stare; non mi seccate; non m' annojate; non m' infastidite. *it.* Hinauf gehen, andare ad alto; salire; montare; ascendere; poggiare. Auf die Kanzel gehen, salir in un pulpito, montar in Cattedra, in pulpito. Hinein gehen, entrare; andare, penetrar dentro. Herunter gehen, discendere; scendere; calare. Er geht hinunter, egli scende giù, a basso. Der, die viel geht, camminatore; *foem.* camminatrice; che ha buona gamba. *it.* Der alles über sich gehen läßt, paziente; tollerante; sofferente; che sopporta, comporta, sofferisce tutto. (*Usasi pure il verbo* Gehen *in infinite frasi, proverbj, e modi di dire, così dello stile sostenuto, che della volgar favella, di cui vedi gli articoli di quelle voci, a cui s' accoppia.*) *part.* gegangen, andato, &c.

Gehen, *f. n.* andamento; l' andare; il camminare. Der ein Liebhaber vom Gehen ist, der gerne viel geht, che ama di andare, di correre; che cammina, passeggia volentieri.

Gehend, *adj.* andante; che va, che cammina.

Gehenkter, *f. m.* appiccato; impiccato.

Gehenk, *f. n.* worinnen der Degen hängt, pendente; pendaglio. Ohrengehenke, pendenti; orecchini.

Geheule, *f. m.* des Wolfes oder Hundes, urlo; urlamento; ululo. *it. Fig.* Von Menschen, in der Betrübnis und im Schmerze, urlo; schiammazzo; doloroso strido.

Gehirn, *f. n.* cervello; cerebro; celabro. *it.* Zuweilen, Verstand, cervello; intelletto; giudizio. Ein Mensch, der kein Gehirn im Kopfe hat, capo voto di cervello, senza giudizio; uom disennato. Er hat das Gehirn erfroren, egli ha perduto il cervello; egli ha dato le cervella a rimpedulare; non ha più testa; ha dato una volta al canto; ha dato nelle girelle; egli ha perduto le staffe del cervello.

Gehöne, *f. n.* corbellatura; scherno; motteggio; dilegione, &c. v. Spötterey.

Gehölz, *f. n.* ein kleiner Wald, boschetto; selvetta.

Gehör, *f. n.* einer von den fünf Sinnen, udito. Was zu dem Werkzeuge des Gehöres dienet, auditorio; che serve all' audito. *it.* Einem Gehör geben, ihn anhören, dar udienza; ascoltare; dar orecchio. Er hat gut reden gehabt, man hat ihm kein Gehör gegeben, egli ha avuto bel dire, il suo parere non è stato ascoltato, non si e dato retta alle sue ragioni. *it.* Gehör geben, dem was einer vorbringt, einigen Glauben, oder einigen Beyfall geben, ascoltare, udir volentieri. *it.* Der Vernunft Gehör geben, ascoltare; dar ascolto; arrendersi alla ragione.

Gehörhammer, *f. m.* (*t. d' Anat.*) malleolo.

Gehörlos, *adj.* sordo. v. Taub.

Gehörlosigkeit, *f. f.* v. Taubheit.

Gehorchen, *v. n.* sich eines Willen unterwerfen, seine Befehle vollziehen, obedire; obbedire; ubbidire. *it.* Der Gewalt, der Nothwendigkeit gehorchen, ubbidire, cedere alla forza, alla necessità. *it. Figur.* Von den Leidenschaften, der Vernunft gehorchen, obbedire; ubbidire; star soggetto. *it.* Einem Fürsten gehorchen, von den Völkern, Provinzen, ubbidire; esser soggetto d' un Principe. *part.* gehorchet, ubbidito, &c.

Gehören, *v. n.* einer Person dem Rechte nach eigenthümlich seyn, zustehen, &c. appartenere; toccare; aspettarsi; spettare; pertenere. Alle Dinge gehören Gott, ogni cosa è di Dio. Der Sohn gehört mir, quel figliuolo è mio, &c. Wem gehört das Pferd, der Garten? di chi è quel cavallo, quel giardino? *it.* (Von einem Amte, einer Erbschaft, einem gehören, Anspruch darauf machen können, oder sie bekommen sollen, dover toccare; dover venire per diritto di successione. *it.* Einen Zusammenhang, eine Uebereinstimmung, ein Verhältnis, einen Bezug, der nothwendig, oder der Wohlanständigkeit, der Gebühr gemäs ist, haben, appartenere; spettare; risguardare; concernere. Diese Materie

gehört

gehört in die Gottesgelahrheit, quella materia riguarda, spetta, s' appartiene alla Teologia. *it.* Zu einem Geschlechte, einer Familie gehören, verwand seyn, attenere; appartenere; esser parente. *it.* Einem Herrn gehören, als Bedienter, Gesinde, esser di alcuno; appartenere a . . . essere al servizio di . . . *it. rec. & impers.* Sich gehören, gebühren, geziemen, convenire; essere conveniente; esser convenevole, proprio, dicevole, confacevole, appropriato, &c. Es gehört sich, das Recht, die Pflicht, der Wohlstand bringt es mit sich, conviene; tocca; sta bene; s' appartiene; si richiede. Mehr als sich gehört, più del convenevole. Mehr thun als sich für seinen Stand gehört, far più che non comporta la propria condizione; uscir della sua sfera, del suo stato. *(senza recipr.)* Ihnen gehört es zu reden; das Reden gehört Ihnen; dem Richter gehört es den Ausspruch zu thun, a voi stà, a voi s' appartiene, &c. Es gehört ihm nicht, darüber zu richten, zu urtheilen, a lui non s' appertiene il portar giudizio di quella cosa; quella cosa non è della sua sfera, non è di sua competenza. *it.* Ich verlange von Ihnen was mir gehört, io vi dimando ciò di che m' andate debitore. *it.* Darzu gehören, nöthig, erforderlich seyn, volere; esser dovere; convenire; richiedersi; esser necessario; bisognare; esser di bisogno, di necessità, d' uopo. Es gehöret Zeit und Muse darzu, ci vuol tempo, e agio. Gedult, vi vuol pazienza. Es gehört Geld darzu, vi vogliono danari. Wie viel gehört darzu? quanto ci vuole? *it.* Unter ein höheres Gerichte gehören, dipendere, esser sottoposto a qualche Giurisdizione superiore. Was vor ein anderes höheres Gerichte gehört, dipendente di qualche Giurisdizione superiore. *part.* gehöret.

Gehörig, *adj.* was einem von Rechtswegen gehört, appartenente; pertinente; spettante; che appertiene, spetta. *it.* Gebührend, geziemend, gemäß, convenevole; proprio; conveniente; dicevole, degno; meritato; dovuto; congruente; giusto; conforme; proporzionato; ragionevole; competente. Einem den gehörigen Respect nicht geben, perdere il rispetto ad alcuno. Der einer Sache gehörige Platz, die gehörige Stelle, luogo, posto, sito convenevole ad alcuna cosa. Der gehörige Lohn für seine Arbeit, giusto, debito premio delle sue fatiche. Er hat den gehörigen Lohn für seine Treulosigkeit empfangen, egli ha riportato il premio dovuto alle sue perfidie; egli è stato giustamente ricompensato. Der einer bösen That gehörige Lohn, ricompensa, mercede, castigo dovuto a una cattiva azione. Die gehörige Proportion beobachten, osservare, usare la debita proporzione; proporzionare. Den Münzstücken, Platten die gehörige Stärke geben, battere e ridurre a debita grossezza le monete da coniare. *it.* Gehörige Vorkehrungen machen, pigliare le misure opportune per la riuscita di q. c. *it.* Erforderlich; das gehörige Alter, die gehörigen Eigenschaften haben, aver l' età, le qualità richieste, proprie, convenevoli, che si convengono, che son necessarie, &c. *it.* Eine Sache in ihr gehöriges Licht setzen, einen Gedanken gehörig ausbilden, esporre una cosa in tutto il suo lume. Ein Gemälde, das sein gehöriges Licht hat, gehörig angebrachtes Licht in einer Malerey, pittura ben lumeggiata; lumi ben disposti, allogati. *it.* Er hat ein Haus von gehöriger Größe, egli ha una casa assai grande, d' una grandezza ragionevole. *adv.* Gehörig, gehöriger maaßen, auf die gehörige Art, mit Ueberlegung, Einsicht, Verstand, convenevolmente; acconciamente; accomodatamente. *it.* Wie sichs gehört, nach der Regel, nach der vorgeschriebenen Form, debitamente; secondo ogni regola; a tenor di ciò che è prescritto; come conviensi. *it.* Wie man es verdient, meritamente; meritevolmente; degnamente; giustamente; secondo 'l merito; secondo il dovere.

Gehörige, *s. n.* was sich nach dem Rechte, nach der Billigkeit gehört, il convenevole; il giusto; ragione; dritto; dovere. Sein Gehöriges haben, aver il suo dovere; aver la sua parte, il suo conto. Damit ein jeder sein Gehöriges bekomme, acciocchè ognuno abbia il suo dovere.

Gehörnt, *adj.* cornuto.

Gehorsam, *s. m.* ubbidienza; obbedienza; obbedienzia; sommessione. Zum Gehorsam bringen, als Aufrührer, ridurre, domare, soggiogare, sottomettersi, vincere. Sich zum Gehorsam bequemen, zum Gehorsam kommen müssen, tornare al quia; star alla ragione, in dovere. Sich unter den Gehorsam eines Fürsten begeben, sottoporsi; sottomettersi; assoggettarsi. Treue und Gehorsam leisten, als ein Vasall seinem Oberherrn, prestare obbedienza, omaggio, vasallaggio. Unter dem Gehorsam eines Fürsten leben, vivere sotto l' ubbidienza, sotto il comando, sotto l'imperio, o dominazione d' un Principe. Unter dem Gehorsam seiner Eltern seyn, essere sotto l' ubbidienza del padre e della madre. *prov.* Gehorsam ist besser denn

Opfer

Opfer, è meglio obbedienza che sagrifizio. *it.* In Gehorsam bringen, in Arrest setzen, imprigionare; incarcerare; mettere in prigione.

Gehorsam, *adj.* ubbidiente, obbediente, che cede, arrendevole. (Aus Höflichkeit, im Schreiben und Reden,) Ihr unterthäniger, gehorsamer Diener, vostro umilissimo ed obbligatissimo servitore. *it. Fig.* (In moralischen Sachen) ubbidiente; soggetto; sottomesso. *it.* Von Thieren, ubbidiente. *adv.* Gehorsamer Weise, obbedientemente; con sommessione: arrendevolmente.

Gehorsamen, *v. n.* obbedire; obedire; ubbidire. *part.* gehorsamet, ubbidito, &c.

Gehorsamst, *adj. superl.* obbedientissimo. Ihr unterthänigster, gehorsamster Diener, vostro umilissimo ed obbligatissimo servitore. *adv.* obbedientissimamente.

Gehülfe, *s. m.* der mit einem, und unter ihm dienet, ajutante; secondo; ajutatore, che serve d' ajuto. Ein Gehülfe in der Küche, rc. ajutante di cucina, &c. Gehülfe eines Maurers, bardotto. Gehülfe, den ein Gerichtsdiener bey einer Verrichtung mit nimmt, ajutante d' un Messo, o Donzello. *it. Figur.* Gehülfe in einem Geschäffte, in einem Amte, rc. secondo.

Gehülfinn, *s. f.* ajutatrice; che serve d' ajuto.

Gejauchze, *s. n.* giubilio; giubilanza; giubilazione; giubilo; bombanza; letizia; festa; gioja; allegrezza; viva d' allegrezza.

Geifer, *s. m.* am Munde, bava. *it.* Bey gewissen Thieren, und in dem Hause der Schnecke, bava; schiuma. Pflaster von Schneckengeifer, impiastro colla sbavatura delle lumache.

Geiferer, *s. m.* colui che fa bava.

Geifericht, Geiferig, } *adj.* bavoso, che fa la bava.

Geifermaul, *s. n.* bocca bavosa, piena di bava. *it.* Ein Geiferer, v.

Geifern, *v. n.* far bava. *part.* gegeifert.

Geifertuch, *s. n.* so man den Kindern vorbindet, bavaglio.

Geige, *s. f.* violino. Eine Baßgeige, basso; contrabbasso. Geige mit sieben Saiten, viola.

Geigen, *v. n.* auf der Geige spielen, sonare il violino, del violino. Elend geigen, segare. *it. (in modo basso e sent. osceno)* chiavare; fottere; appiccar l' uncino alla cristianella; usar carnalmente; usar il coito, &c. *part.* gegeigt.

Geigenbogen, *s. m.* v. Fiedelbogen.

Geigenfutter, *s. n.* guaina di violino.

Geigenhals, *s. m.* manico d' un violino.

Geigenharz, *s. n.* colofonio; terebentina; pece.

Geigenmacher, *s. m.* colui che fa i violini.

Geigensaite, *s. f.* corda di violino.

Geigensteg, *s. m.* ponticello d' un violino.

Geiger, *s. m.* violino; violinista; colui che suona il violino; sonator di violino. Ein elender Geiger, pessimo sonatore, che sega. Eine Gesellschaft, Trupp Geiger, truppa, compagnia di sonatori di violino.

Geil, *adj.* zur Geilheit geneigt, lascivo; lussurioso; libidinoso. Ein geiler Mensch, uomo lascivo, impudico, lussurioso, incontinente, libidinoso, dissoluto, carnale. *it. Figur.* Ein alter geiler Bock, ein alter Mann, der dem weiblichen Geschlechte sehr zugethan ist, vecchio Satiro; vecchio lussurioso. (von dem Weibchen einiger Thiere) geil werden, geil seyn, andar in frega, in amore; esser in caldo. *it.* Geil, von Sachen die Geilheit erwecken, lascivo; osceno; disonesto. *it. (t. degli agricoltori)* geil, was zu stark wächst, wegen Fettigkeit, zu vieler Nahrung allzustark treibt, von Erdgewächsen, von der Saat, rigoglioso; lussureggiante; lussuriante; che ha rigoglio. Zu geil wachsen, geil stehen, von der Saat, lussuriare; lussureggiare; andare in soverchio rigoglio. Die Wintersaat schröpfen, weil sie zu geil steht, segare, o sfogliar il grano che lussureggia, perchè va in soverchio rigoglio. Geiles Erdreich, geiler Boden, terreno soverchiamente grasso, troppo grasso, troppo fertile, troppo ferace, o terreno troppo ingrassato, troppo concimato, letaminato. *it. adv.* Geil, auf eine geile, wollüstige Art, lascivamente; impudicamente; libidinosamente; oscenamente.

Geilen, *s. plur.* die Hoden, testicoli; coglioni. Die Geilen des wilden Schweines, testicoli del cignale. Die Geilen nehmen, ausschneiden, togliere, cavare i testicoli; castrare; capponare. Das Ausschneiden der Geilen, castratura.

Geilensack, *s. m.* scroto; borsa; coglia.

Geilheit, *s. f.* lascivia; lascività; lasciva; lascivanza; carnalità; libidine. Hang zur Geilheit, lascivia; lussuria; lubricità; lubrichezza; impudicizia; inclinazione al vizio della lascivia. *it.* Eine Geilheit, was zur Geilheit reizt, lascivia; oscenità; disonestà. *it. (t. d' Agricol.)* Geilheit der Erdgewächse, der Saat, rigoglio; soverchio vigore delle piante, che spesse volte impedisce loro il fruttificare. Die Geilheit eines Ackers, des Bodens, Erdreichs, il soverchio grasso della terra, soverchio grassume del terreno.

Geilwurz, *s. f.* ein Kraut, testicolo di cane.

Geisel,

Geisel, *s. f.* Person, welche zur Sicherheit eines Traktates gegeben wird, ostaggio; statico; stadico.
Geiß, *s. f.* eine Ziege, capra.
Geißbart, *s. m.* (ein Kraut) barba di becco; sassefrica; scorzonera bianca.
Geißblatt, *s. n.* caprifoglio, e caprifolio; madreselva; abbracciaboschi.
Geißbock, *s. m.* becco; caprone; capro.
Geißel, *s. f.* wie die Fuhrleute haben, sferza; frusta; staffile. *it.* (Womit die Kinder gezüchtiget werden,) verghe; ramuscelli; sferza; frusta; staffile. *it.* Eine Geißel, deren sich die Menschen zur Kasteyung bedienen, disciplina. *it. Fig.* Eine Geißel von Gott, vom Himmel, Unglück, welches Gott zur Strafe über die Völker schickt, flagello; tribolazione; calamità; disgrazia; gastigo; avversità grande. Geißeln, womit Gott züchtiget, flagelli; tribolazioni. *it.* Von denen, die Gott zur Züchtigung braucht, die Geißeln der Völker sind, flagello.
Geißeler, *s. m.* einer der geißelt, peitschet, flagellatore; frustatore; staffilatore. *it.* Geißler, Fanatiker, welche um das dreyzehende Jahrhundert sich öffentlich geißelten, flagellanti; que' fanatici, che si flagellavano pubblicamente circa il secolo decimoterzo.
Geißeln, *v. a.* mit der Geißel züchtigen, schlagen, flagellare; frustare; dar la frusta; sferzare; staffilare; dare, o percuotere con flagello, con isferza. *it.* (Von unserm Herrn, und den Märtyrern) flagellare. *it.* Zur Kasteyung, zur Mortification geißeln, oder sich geißeln, disciplinare; percuotere o percuotersi colla disciplina. Sich geißeln, wie in den Ordenshäusern, dar di mano alla disciplina; impugnar la disciplina; disciplinarsi; sflagellarsi. *it.* (Von Gott) die Völker, die Menschen geißeln, sie strafen, flagellare; mandar travagli; tribolare; affligere; travagliare. *part.* gegeißelt.
Geißelschmitze, *s. f.* staffile.
Geißelschnur, *s. f.* cordella, cordellina della frusta; spago, striscia di canapa, o d' altro, attaccata alla frusta; staffile; frusta.
Geißelstab, Geißelstiel, Geißelstock, } *s. m.* manico della frusta, dello staffile.
Geißelstreiche, *s. plur.* frusta; staffilata; sferzata; staffilamento.
Geißelung, *s. f.* flagellazione; frustatura; frusta. (Die Geißlung unsers Erlösers durch die Juden,) flagellazione.
Geißhirte, *s. m.* caprajo.
Geißklee, *s. m.* citiso.
Geißkraut, *s. n.* v. Geißbart.
Geißlein, *s. n. dim.* von Geiß, capretto; cavretto.

Geißler, Geißlung, *lo stesso che* Geißeler, Geißelung.
Geißraute, *s. f.* galega; capraria.
Geist, *s. m.* (*plur.* Geister) unkörperl. Substanz, spirito. Gott ist Geist und Leben, Dio è spirito e vita. Der heil. Geist, der lebendigmachende Geist, lo Spirito Santo, lo Spirito Vivificante, lo Spirito vivificatore, lo Spirito che vivifica. *it.* Der Heilige Geist Orden, oder das Kreuz, welches die Ritter von diesem Orden tragen, den Heinrich III. eingesetzt, l' Ordine; o la Croce dello Spirito Santo. *it.* Von den Engeln. Die himmlischen Geister, die Engel, seligen Geister, Spiriti Celesti; Angeli; Spiriti beati. (Von den Teufeln) der Geist der Finsterniß; der unreine Geist; der böse Geist; spirito delle tenebre; spirito immondo; maligno spirito. *it.* Gespenster, wo man sagt daß sich Geister sehen lassen, luogo, dove si pretende veder aparizioni di spiriti. Ein Poltergeist, spirito folletto. Ein Geist, von dem man sagt, er sey beständig um den Menschen, ihm Gutes oder Böses zu thun, spirito familiare; genio; demonio. Elementarische Geister die im Wasser wohnen sollen, Genj abitatori dell' acqua. Geister die in der Erde wohnen, zur Aufsicht über die Schätze, Bergwerke, Edelgesteine; ein Berggeist, spirito, demonio, fantasma o altra creatura invisibile, che i Cabalisti suppongono abitante nella terra per custodia de' tesori. Geister im Feuer, salamandre. Geister, welche in der Luft wohnen sollen, spiriti, o genj elementari dell' aria. *it.* Geist, übernatürliche Kraft, welche in die Seele wirkt, spirito; virtù; potenza. *it.* (In der heil. Schrift,) Geist im Gegensatz des Fleisches, spirito. (Im Gegensatz des Buchstabens) der Buchstabe tödtet, der Geist aber macht lebendig. Meine Worte sind Geist und Leben, la lettera uccide, e lo spirito vivifica. Le mie parole sono spirito e vita. *it.* Von der Gnade, und den Gaben Gottes, spirito, grazie, favori, doni di Dio. *it.* Der Geist des Menschen, die Seele, spirito; anima. Den Geist aufgeben, esalare; render lo spirito; spirare; morire. Der den Geist aufgeben will, moribondo; spirante. Der Geist der Verstorbenen, anima, spirito de' morti. Die abgeschiedenen Geister, Seelen, le anime dei morti. *it.* Die Kräfte der vernünftigen Seele, Geist, Verstand, spirito; intelletto; ingegno. Ein feiner, lebhafter, eindringender Geist, ingegno perspicace, acuto, sottile, pronto, penetrativo. *it.* Lebhaftigkeit in der Einbildung, und Geschwindigkeit zu fassen, spirito; ingegno.

gegno. *it.* Blos die Einbildung, spirito; imaginativa. *it.* Verstand, Einsicht, ingegno; cervello; mente; spirito. *it.* Beurtheilungskraft, giudizio; spirito; discernimento. *it.* Die Gemüthsart der Personen, spirito; genio; umore. Ein boshafter, schlauer, und unruhiger Geist, spirito malizioso, sagacissimo, ed inquieto. *it.* Die Geschicklichkeit so man zu etwas hat, spirito; abilità; disposizione, attitudine naturale. *it.* Ein schöner Geist, bello spirito; bell' ingegno. *it.* Starke Geister, spiriti forti, increduli. *it.* Der Grund, woraus eine Handlung fliesset, das Verhalten, die Art zu verfahren. Der Geist der Liebe, des Friedens, der Rache, etc. spirito di carità; spirito di pace, di vendetta, &c. Geist des Widerspruchs, spirito di contraddizione; uom contradioso. *it.* Geist, Munterkeit, Lebhaftigkeit, Feuer bey einem Menschen, spirito; brio; vicacità; vivezza; prestezza; prontezza; fuoco. Der Geist hat, che ha dello spirito; spiritoso. Es ist kein Geist und Leben in seinem Gesange, in seiner Declamation, non v' è niente di vivacità, di spirito nel di lui canto, nella sua declamazione. Geist und Leben geben, einer Malerey, einem Werke der Bildhauerey, dare spirito, anima; animare. Eine Schönheit ohne Geist und Leben, eine schöne Person, die nicht lebhaft, munter, angenehm ist, una beltà, una venere senza spirito, senza brio, senz' anima, senza vivacità. Geist und Leben geben, dar brio, vivacità, forza; ravvivare. Der Geist und Leben hat, uomo brioso, vivace, spiritoso, vivo, destro, ardito. Ein Pferd das Geist und Leben hat, cavallo, che ha spirito, brio, fuoco. Geist, der sich aus dem äusserlichen Anstande der Person, oder ihrem aufgeweckten, munteren Wesen zeiget, brio; vaghezza spiritosa, che risulta dal galante portamento, o dall' allegra aria della persona. *it.* Der Geist, der Sinn eines Schriftstellers, spirito, mente, senso, pensiero, idea d' un Autore. *it.* Der Geist eines Autors, sein Karakter, carattere; spirito d'un Autore. *it.* (In der Chymie) ein sehr subtiles Fluidum, oder sehr flüchtiger Dunst, Wein- Schwefel- Salz- etc. Geist, spirito di vino, di zolfo, di sale, &c. Den Geist aus festen Körpern durch chymische Arbeit ziehen, ridurre i corpi compatti in essenza, o spirito per via della distillazione. Geist, den gewisse Weine, Liqueurs, abgezogene Wasser haben, die darinnen befindliche Stärke, ihr Feuer, spirito; brio; forza. *it.* Die Geister in den thierischen Theilen, die Lebensgeister, spiriti vitali; spiriti animali. *it.* Eingebung von Gott, spirito; revelazione; inspirazione divina. Weil er durch den Geist wußte, was geschehen sollte, sapendo per ispirito le cose, che dovean venire. *it.* Im Geist entzückt seyn, werden, esser rapito in ispirito, rapito in estasi, assorto in Dio, andare in estasi. Die Armen am Geist, poveri di spirito. Im Geiste, geistlich betrachten, contemplare spiritualmente, in ispirito.

Geistig, *adj.* was Geist ist, keinen Körper hat, spirituale; incorporeo. Ein geistiges Wesen, un essere, un ente spirituale. *it.* Was vielen Geist, vielen Spiritus bey sich hat, spiritoso; che ha molto spirito.

Geistlich, *adj.* was Geist ist, nicht körperlich, spirituale; incorporeo. *(ma in questo senso dicesi meglio* Geistig *nel primo significato.)* *it.* Geistlich, was die Seele, das Innwendige, das Gewissen angeht, nicht sinnlich, nicht fleischlich, nicht weltlich, spirituale; divoto, dato alla spiritualità. *it.* Die geistliche Gemeinschaft, Communion, comunione spirituale. *it.* Im Gegensatz des weltlichen, spirituale. *subst.* Das Geistliche, lo spirituale. Ein Geistlicher, welcher die geistliche und weltliche Macht und Gewalt, in geistlichen und weltlichen Sachen zu gebieten hat, Ecclesiastico che ha l' autorità spirituale e temporale. Die geistliche Herrschaft, die geistliche Gerichtsbarkeit, giurisdizione Ecclesiastica. Die geistliche Kleidung ablegen, den geistlichen Stand verlassen, deporre il collarino, o la veste ecclesiastica; por giù il capuccio. In den geistlichen Stand treten, ihn ergreifen, abbracciar lo stato ecclesiastico. Das geistliche Recht, gius canonico; diritto canonico. Die geistlichen und weltlichen Fürsten des Reichs, i Principi Ecclesiastici e Secolari dell' Impero. *it.* Was denen Geistlichen, der Geistlichkeit zu gehöret, ecclesiastico; di Chiesa. Was dem Geistlichen zugehört, clericale; chiericale; chericale; presbiterale. Der geistliche Stand, Stand des Geistlichen, chiericato; chericato. *it.* Nicht buchstäblich, spirituale; allogorico. Jakob und Esau, deuten im geistlichen Verstande die Frommen und Bösen an, Giacobbe ed Esau, nel senso spirituale, rappresentano i buoni ed i cattivi. *it. adv.* Geistlich, geistlicher Weise, im Geiste, spiritualmente; in ispirito. *it.* Nicht nach den Buchstaben, misticamente; allegoricamente. *it.* Geistlich, nach geistlicher Art, wie die Geistlichen, ecclesiasticamente; da Ecclesiastico; a maniera d' Ecclesiastico; chiericalmente

ricalmente; chericalmente; chiericalemente.

Geistlicharm, *adj.* povero di spirito.

Geistlicher, *s. m.* Ecclesiastico; del Clero; chierico. Der ein Amt hat, das den Geistlichen gehöret, che è incaricato d' un impiego proprio degli Ecclesiastici. Geistliche, welche bey der hohen Messe dienen, Ecclesiastici che assistono alla Messa.

Geistlichkeit, *s. f.* die Geistlichen, gli Ecclesiastici; Clero. Renten, welche die Geistlichkeit von ihren Einkünften geben muß, redditi stabiliti, fondati su quelli del Clero.

Geistreich, *adj.* von Personen, spiritoso; ingegnoso; che ha dello spirito. (Von Sachen worinnen Geist ist, sinnreich,) spiritoso; ingegnoso; vivace; acuto. *it.* Geistreich aussehen, eine geistreiche Miene haben, aver l' aria, l' aspetto d' uomo spiritoso. *adv.* Auf eine geistreiche Art, geistreich, voll Geist, spiritosamente; vivacemente; con ispirito.

Geiz, *s. m.* avarizia; avarezza; pidoccheria; misertà; spilorcería. Ein niederträchtiger, übertriebener Geiz, sordida avarizia, sordidezza; miseria; avarizia estrema; taccagnaría; grettezza; sporchezza; sudicería; guadagnería.

Geizen, *v. n.* avarizzare; assottigliare; far vita stretta; scarseggiare; stare a stecchetto; strignersi; sparagnare; squartare lo zero; scorticare il pidocchio. *part.* gegeizt.

Geizhals, *s. m.* avaro; tignamicca; mignatta; pilacchera; caccastecchi; stretto in cintola; spilorcio; guitto; misero; sordido; taccagno; che non darebbe un puntal di stringa; pittima cordiale. Ein rechter Geizhals, avaraccio; avarone; avaronaccio. Ein rechter Geizhals seyn, scorticare il pidocchio; squartar lo zero. *prov.* Der Geizhals denkt, er schenkt einem etwas, wenn man ihm doch giebt, fate del bene all' avaro, e dirà che voi gli fate danno.

Geizig, *adj.* der nach Geld und Gut zu begierig ist, avaro; stretto; mignatta; caccastecchi; spilorcio; guitto; misero; interessato; stracco; pilacchera. Er ist sehr geizig, egli è stretto, avarissimo. *subst.* Der Geizige, er ist ein Geiziger, l' avaro; egli è un avaro. Geizig werden, inavarire; divenir avaro. Der geizig gewordene, inavarito. Niederträchtig geizig, sordido; stitico; spizzeca; taccagno; tignamica; traavaro; cacastecchi; spilorcio. *prov.* Wenn sich der Geizige einmal angreist, wenn er einmal tractirt, läßt er sich nicht schimpfen, il pasto dell' avaro. *it. Fig.* Der Himmel, die Natur, das Glück ist mit seinen Gaben geizig, oder nicht geizig gegen ihn gewesen, il cielo, la natura, la fortuna fù, ovvero non fù avara de' suoi doni verso di . . . *it. adv.* Geizig, auf eine geizige Art, avaramente; con avarizia; sordidamente; grettamente; scarsamente; miseramente; meschinamente. Geizig spielen, giuocar da spilorcio; far piccol giuoco. Der geizig spielt, nicht viel auf einmal wagt, colui che fa piccol giuoco; che ha paura di perdere; che arrischia poco.

Geizteufel, *s. m.* taccagno; avaronaccio; pittima; spizzecca; mignella, &c. v. Geizhals.

Gekammt, *adj.* was einen Kamm hat, als der Hahn, crestato; crestoso; che ha bella cresta.

Gekalcht, **Gekalkt**, *adj.* concio con calcina.

Gekappt, *adj.* wie die Hähne, capponato.

Gekautes, *s. n.* masticatura; masticaticcio; la cosa masticata.

Gekeife, *s. n.* bravata; garrimento; sgridamento; sbrigliatura; riprensione; rimprovero; rabbuffo; rampogna.

Gekitzel, *s. n.* diletico; soletico.

Geklapper, *s. n.* scricchiolata; suono, o rumore, che fa alcuna cosa nello scricchiolare. Ein Geklappere machen, wie in den Mühlen, scricchiolare; scoppiare. *it.* Geklappere mit den Zähnen, stridor de' denti.

Geklatsche, *s. n.* mit den Händen, battuta di mani; (vor Freude) battimento di mani per allegrezza. Mit Peitschen, scoppiettio; scoppio; romore, strepito, suono che si fa con isferza, con istaffile. *it.* Geklatsche, ein Klatsch, unbesonnener, oder boshafter Bericht von dem was gehört oder gesehen, rapporto, relazione maligna o imprudente. v. Klatsch.

Geklimper, *s. n.* mit Glocken, tintinnio; tintinno; suono. *it.* Geklirre, v.

Geklirre, *s. n.* mit Degen, &c. scricchiolata; squillo; strepito d' armi percosse insieme. Ein Geklirre mit den Degen machen, schermire; battersi; far gran romore colle spade schermendosi.

Geklitsche, *s. n.* auf den Hintern, sculacciate; sculaccioni; percosse che si dà sculacciando.

Geklopfe, *s. n.* an die Thüre, oder sonst, picchiamento; il bussare; il picchiare, il percuotere, il battere alle porte per farsi aprire, o strepito, romore che si faccia battendo su checchessia.

Geknirsche, *s. n.* mit den Zähnen, stridor de' denti.

Gekoche, *s. n.* il cucinare; l' apparecchiar le vivande.

Gekörnt, *adj.* vom Leder, ben granito.

Gekrache, *s. n.* von Pulver, scoppio; scoppiata. *it.* Von Sachen die zerbrechen, scoppiettata; scoppettio; scricchio-

chiolata; fragore; romore; strepito; fracasso.

Gekräuselt, *adj.* von Haaren, crespo; ricciuto; arricciato; increspato. Gekräuselte Haare, capegli arricciati.

Gekritzel, *s. n.* schlechte Schreiberey, scarabocchio.

Gekrösblutadern, *s. plur.* vene meseraiche, mesenteriche.

Gekröse, *s. n.* vom Kalbe und Lamme, rete; pannicolo; omento. *it. (vulg.)* Gekröse an Hemden, von Streifen von Leinewand und Spitzen, die zur Zierde an die Hemden gesetzt werden, quel merletto, o quella striscia di tela, che si mette per ornamento allo sparato delle camice.

Gekröpst, *adj.* vom Tuche, accottonuto; arricciato.

Gekrümmt, *adj.* was mehr als einmal gebogen ist, ritorto. *it.* Von Flüssen, Straßen, Wegen, Schlangen, tortuoso; tortiglioso; storto; bistorto. Was nach seinem Ende zu gekrümmt ist, incurvato. *adv.* tortuosamente; obliquamente.

Gekrüpst, *adj.* (in Wappen) von dem Löwen, und andern wilden Thieren, wenn sie sitzen, aggruppato.

Gekünstelt, *adj.* was nicht natürlich ist, artificiato; ricercato; affettato; che non è naturale. Gekünsteltes Wesen, gekünstelte Worte, maniere, parole affettate, ricercate. Ein gekünstelter Gedanke, Ausdruck, pensiero, espressione studiata, affettata. Eine gekünstelte, nicht fliessende Schreibart, stile stentato, rotto, e non di vena. Gekünstelte Malerey, pittura leccata, affettata. Gekünsteltes Werk, opera leccata, affettata. *it.* Von einer Arbeit, der man es ansieht, daß sie sehr mühsam, schwer verfertiget worden, stentato. Eine gekünstelte Schreiberey, Schrift, carattere stentato. Fehler an einer Arbeit, wenn sie gekünstelt ist, stentatura. *adv.* Gekünstelt, auf eine gekünstelte Art, affettatamente; leccatamente; con troppo artificio e squisitezza.

Gelächel, *s. n.* sorriso; ghigno.

Gelächter, *s. n.* ein lautes Lachen, scroscio di risa; riso smoderato, e strepitoso. In ein großes Gelächter ausbrechen, ein Gelächter machen, scoppiar delle risa; sganasciar delle risa; sgangasciare; ghignazzare; ghignare; sganasciarsi delle risa o per le risa; ridere smoderatamente. *it.* Ein spöttisches Gelächter über einen, oder etwas, risata; ghignata; sghignazzata. Er ist aller Welt zum Gelächter geworden. Er wurde der ganzen Gesellschaft zum Gelächter, egli è divenuto lo scherno, il ludibrio di tutto il mondo. Egli fu il ludibrio, lo scherno di tutta la compagnia. Der gern andere zum Gelächter macht, bajone; burlatore; burlone; burlonaccio; burliero; giocoso; motteggiatore.

Gelag, *s. n. (vulg.)* Gesellschaft von Leuten, sich lustig zu machen, tresca; brigata; società; compagnia; conversazione di piacere, o di scherzo. Ein Gelag in einem Gasthofe, in einer Schenke, rc. brigata, compagnia di persone che mangiano, bevono in una osteria, in una taverna, &c. *(per lo più in mala parte)* Ein Gelag von Leuten, wo gelärmt wird, wo es unordentlich zugeht, baccanella; chiassata; triocco; combibbia; raunata strepitosa di più persone. *it.* Ein Gelag, ein Schmauß, Tractament, stravizzo; gozzoviglia; ricreazione; pasto; convito. Ein Gelag geben, banchettare; trattare; pasteggiare; tener corte; far banchetto. *(prendesi il più delle volte per Disordine, che si faccia in mangiare e bere, per puro piacere)* Mahlzeit, wo viel gegessen und getrunken wird, gozzoviglia; stravizzo; pusigno. Bey einem Gelage seyn, ein Gelag halten, gavazzare; gozzovigliare; star in gozzoviglia; sguazzare; far gozzoviglia, stravizzo, gozzovigliata. Ein Saufgelag, ein schwärmichtes Gelag, baccanale; beveria; imbriacamento; stravizzo; gozzoviglia. *prov.* Das ganze Gelag bezahlen müssen, portarne stracciato il petto, e' panni; esserne rimasto scottato, averne ricevuto danno. Er wird das Gelag bezahlen, egli pagherà il lume e i dadi; egli la pagherà; egli ne porterà la pena, o le pene. *(vulg.)* Der das ganze Gelag verderbt, guastafeste. *it. adv.* Ins Gelag hinein, ohne Ueberlegung, unbedachtsam, (fr. *à tort & à travers*) sconsideratamente; a casaccio; disavvedutamente; senza considerazione; ciecamente; alla cieca; a chiusi occhi. Ins Gelag hinein urtheilen, giudicar alla cieca. Ins Gelag hinein machen, leben, far le cose al bujo, vivere al bujo; far le cose, vivere a caso, e senza considerazione. Ins Gelag hinein handeln, verfahren, operare inconsideratamente, alla balorda, alla spensierata, alla leggiera. Ins Gelag hinein schwatzen, anfanare a secco; parlare a vanvera; sputar farfalloni. Ins Gelag hinein arbeiten, eine Arbeit ins Gelag hinein machen, hurtig und ohne darauf zu sehen, wie sie geräth, far a lascia podere; abborracciare; acciabattare; tirar a terra un lavoro; tirar giù; acciappinare.

Gelähmt, *adj.* am ganzen Leibe, oder einem Theile, attratto; attrappato; rattrappa-

rattrappato. *it.* Wie gelähmt seyn, vom vielen Fahren auf der Post, weil man hart gelegen, oder anderer Beschwerde wegen, esser pesto; sentirsi dolere tutte le membra, tutta la vita; esser affranto, fiaccato.

Gelahrt, *adj.* (*antic.*) v. Gelehrt.

Gelahrheit, *s. f.* (*dicesi ne' composti*) die Gottesgelahrheit, Teologia. Rechtsgelahrheit, Giurisprudenza.

Geländer, *s. n.* von kleinen Säulen, zur Zierde, oder zum Verschlusse, balaustrata; cancello; inferriata. Von der Höhe, daß man sich darauf lehnen kann, balaustrata. *it.* Auf den Brücken, längst der Flüsse, auf dem Altane oder flachen Dache eines Hauses, parapetto; spalletta; sponda. *it.* Geländer in den Gärten, von Latten an einer Mauer, ꝛc. spalliera.

Geländergang, *s. m.* an einem Gebäude, loggia; poggiuolo; palco.

Gelangen, *v. n.* ein Ziel, so man sich vorgesetzt, mit Mühe Schwierigkeit erreichen, pervenire; giugnere; arrivare; condursi. *it.* Von Sachen, pervenire; arrivare; giugnere; venire. Die Sache, oder es gelangte dahin, so weit daß... le cose andarono a tal segno, andaron si oltre, vennero, o furon ridotte a tale che... *it.* Zu einem gewissen Alter gelangen, arrivare a una certa età. Jung zur Regierung, zur Krone gelangen, venire, giugnere, arrivare, pervenire giovane alla Corona, al dominio, al Trono. *Figur.* Zu etwas gelangen, giugnere; arrivare; pervenire. Zu einem Amte, zu Reichthume, ꝛc. ottenere un impiego; arrivare ad ottenere una carica, a farsi ricco. Zu einem großen Glücke gelangen, innalzarsi; far fortuna. Der in kurzem sehr weit gelanget ist, uomo che ha fatto fortuna in poco tempo. *it.* Briefe an ihre Weisung gelangen lassen, far passare, far tenere le lettere al loro indirizzo. *it.* Eine Bitte, oder Klage an jemanden gelangen lassen, indirizzare una preghiera, o una querela a qualcheduno. *part.* gelanget, pervenuto, &c.

Gelangung, *s. f.* il giugnere, l' arrivare; il pervenire a checchessia. Die fröliche Gelangung zum Throne, und einiger dem obersten Gebieter bey solcher Gelegenheit zukommende Gerechtsamen, lieta, fortunata, felice assunzione al Trono, ed alcuni diritti che spettano al Sovrano in tale Occorrenza.

Gelarvt, *adj.* mascherato.

Gelaß, *s. m.* spazio; luogo. Gelaß zu einer Treppe, zu einem Kabinette in einem Gebäude finden, ohne dem Risse Eintrag zu thun, dare, o trovare, o cavare il luogo per una scala, per un gabinetto, senza guastar il disegno principale. Ein Haus wo viel Gelaß ist, casa spaziosa, ampia, larga. Nicht genug Gelaß haben, non avere spazio, luogo sufficiente; esser ristretto, limitato dal luogo.

Gelassen, *adj.* stille, sanft, nicht hitzig, nicht wild, placido; flemmatico; paziente; tranquillo; pacifico; quieto; posato; moderato; continente; ritenuto; riservato, che tien a freno le sue passioni, che sa contenersi. Ein gelassenes Kind, fanciullo moderato, quieto, savio. *it. adv.* tranquillamente; placidamente; pacificatamente. Ganz gelassen sagen, dir flemmaticamente. Nur gelassen, (zu einem der sich erzürnt.) pian piano; adagio. Ein Bischen gelassener, un po' più piano; adagio; chetatevi.

Gelassenheit, *s. f.* sanfte, stille, freundliche Gemüthsart, tranquillità; pazienza; moderazione; flemma; placidezza; dolcezza; bontà. *it.* Die Gelassenheit, womit man sich dem Willen Gottes überläßt, rassegnazione; conformamento alla volontà di Dio.

Gelaufe, *s. n.* (*vulg.*) das hin und wieder Laufen, il correre quà e là; l' andare, e venire.

Geläufig, *adj.* was einem durch viele Uebung, durch den langen Gebrauch leicht geworden, famigliare; abituale; consueto. Sich eine fremde Sprache, ꝛc. geläufig machen, studiare molto una Lingua, &c. sicchè quella lingua ti diventi famigliare, sicchè tu l' intenda bene. Eine geläufige Zunge, lingua sciolta. Er hat eine sehr geläufige Zunge, eine reine vernehmliche und geschwinde Aussprache, egli ha una gran prestezza, speditezza di lingua. Eine sehr geläufige Zunge, eine große Fertigkeit zu viel, und zu geschwind zu reden, volubilità, prestezza di lingua. Eine geläufige Hand, mano sciolta. Eine geläufige Hand zum Schreiben, zum Spielen auf einem Instrumente haben, aver buona mano di scrivere; formar bel carattere; aver buona mano per suonare. Eine geläufige Stimme haben, zum Singen, aver una voce pieghevole, armoniosa. *adv.* Geläufig, hurtig, ohne Anstoß, ohne Mühe, fertig, presto; con prestezza; facilmente; con franchezza; con facilità; senza esitazione. Geläufig lesen, leggere speditamente, senza compitare. Reden, parlare scioltamente.

Geläufigkeit, *s. f.* der Hand zum Schreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano. In der Aussprache, prestezza, speditezza di lingua. Im Reden, volubilità, prestezza di lingua.

Geläute, *s. n.* (*collettiv.*) die sämmtlichen Glocken einer Kirche, und das Läuten vieler Glocken, le campane d' una chiesa, o'l

e'l suono di più campane insieme. Ein starkes Geldute, großes Läuten mit Glocken, scampanata; scampanio. Ein starkes Geldute machen, scampanare; sbatocchiare le campane; fare un gran sonar di campane. *it.* Ein Geldute, Schellengeldute, beym Schlittenfahren, sonagliera; (fascia di cuojo, o d'altro piena di sonagli, che si pone per lo più al collo de' cavalli.)

Geldutert, *adj.* von flüssigen Sachen, helle, chiarito; chiarificato; chiaro; limpido. *it.* Durchs Feuer, oder andere Mittel, raffinato; affinato; depurato; purificato. v. Lautern.

Gelb, *adj.* giallo. *subst. n.* Das Gelbe, die gelbe Farbe, il giallo; il color giallo. Das Gelbe im Eye, tuorlo; rosso d'uovo. Gelbe Erde, oder Kreide, woraus eine gelbe Farbe gemacht wird, ocra; ocria; giallo di terra. Eine gelbe Farbe von Bleyweis, &c. welche die Maler brauchen, giallo di spincervino. Gelbes Arsenikum, das gegraben, und zum Malen gebraucht wird, orpimento. Ein gelbes Blümchen auf den Wiesen, fioretto giallo de' prati. Die gelbe Sucht, f. Gelbsucht. Gelb machen, gelb färben, ingiallare; far giallo; tigner di giallo. Den Teig gelb machen, mit Eydotter, wie die Pastetenbecker, dar l' uovo per ingiallir la pasta, par darle colore. Mit Safran gelb machen, ingiallire, conciare con lo zafferano. Gelb werden, ingiallire; ingiallare; diventar giallo; gialleggiare; biondeggiare. Gelb geworden, ingiallito, &c. Das Getreide, Korn, fängt an gelb zu werden, zu reifen, le messi cominciano a biondeggiare, ad ingiallire. *it.* Gelb, von der Gesichtsfarbe, giallo; pallido; smorto. Der gelb im Gesicht sieht, che ha il volto giallo, la carnagione gialla, il colore del volto giallo. (*pop.*) Es wurde mir einmal übers andere grün und gelb vor den Augen, io svenivo, tramortivo, trambasciavo, sdilinquivo, misvenivo più volte, &c.

Gelbe, *f. f.* gelbe Farbe, wie Gold, Citrone, Safran, giallezza; giallume; giallore.

Gelbgrün, *adj.* verde giallo.

Gelblich, Gelblig, *adj.* gialliccio; giallognolo; gialligno; gialletto; gialluccio.

Gelbroth, *adj.* giallo scuro, cupo.

Gelbschnabel, *f. m.* junger Mensch, ohne Erfahrung, sbarbatello; giovinetto inesperto.

Gelbsucht, *f. f.* itterizia. Ein Mittel wider die Gelbsucht, rimedio itterico, atto a guarire l' itterizia.

Gelbsüchtiger, *f. m.* itterico; che patisce d' itterizia.

Gelbveilgen, *f. n.* viola; garofano.

Gelbzwiebel, *f. f.* ornitogalo.

Geld, *f. n.* (*plur.* Gelder) allerley Münze von Gold, Silber, oder irgend einem Metalle, il danaro. Geld, oder Gelder, danari; contanti. Eine Sorte Geld, specie; moneta; monete. Geld das nicht geht, nicht gäng und gebe ist, moneta che non ha corso. Reich an Geld, der viel Geld hat, pecunioso; danaroso; denaroso; ricco di contante; addanajato; buona borsa; che ha molto danaro. Geld sammeln, accumular danari; far risparmio. Geld ausgeben, pagare, sborsare danaro, spendere. Baar Geld, danaro contante; das immer parat liegt, danari lampanti. Das ist so gut als baar Geld, gli è argento, o oro in barra. Das Geld rulirt im Handel und Wandel, ist häufig in einem Lande, il danaro abbonda, gira, circola. Mit baarem Gelde bezahlen, pagare in contanti, in ispecie, in effettivo. Um baar Geld spielen, giuocare col danaro alla mano. Einem sein ganzes Geld abnehmen, mettere un uomo in camicia. Zurückgelegtes Geld, Geld so man zu Nebenausgaben hingelegt, danaro lampante; danaro di riserva, di risparmio, messo a parte per le spese superflue, o straordinarie. Ihr Geld liegt parat, il vostro danaro è pronto, apparecchiato; io vi pagherò quando vorrete. *prov.* Für Geld ist alles zu haben, chi ha danari, ha di tutto. *prov.* Baar Geld lacht, Geld ist die beste Losung, il danaro guarisce da ogni male; senza danaro non si fa all' amore. Was viel Geld werth ist, una cosa che vale di molti danari; che è di gran prezzo. Er hat ihm zweytausend Thaler blankes, schweres Geld geboten, gli ha esibito duemila scudi di danaro effettivo. Geld auftreiben, zusammenbringen, far borsa; far colletta; raccogliere i danari per far qualche spesa. Er kann kein Geld leiden; er ist dem Gelde gram, er wirft das Geld mit Gewalt weg, gli è un gran scialacquatore. Todes Geld, das keinen Nutzen, keine Intressen trägt, danaro morto. Bey dem das Geld dünne gesäet ist, scarso di danaro. Keinen Heller Geld haben, ganz abgebrannt von Gelde seyn, non aver un becco di quattrino; esser abbruciato di danaro. Mit Geld läßt sich etwas anfangen, il danajo è nervo di tutti i mestieri. Etwas fürs Geld thun, sich mit Geld bestechen lassen, far checchessia per danari; lasciarsi corrompere con danari. Kleines Geld, kleine Münze, moneta piccola. Eine Sache, die nicht mit Geld zu bezahlen, cosa che non ha prezzo; che non si può pagar

 cio

ciò che vale; che è inestimabile. *(Fig. e fam.)* **Ein Mensch der nicht mit Geld zu bezahlen ist**, uomo pregiabilissimo; d' un merito singolare, straordinario; un uomo che vale un tesoro. **Bey dem das Geld fest hält, der mit keinem Gelde herausrucken will**, che tiene la borsa stretta; ritroso a metter fuori del danaro; che paga malvolentieri. **Nutzen, Interessen vom Gelde**, interesse; utile pecuniario, o pecuniale. **Sich etwas Geld gesammlet haben, als Kinder, Leibeigene**, aver fatto un po' di peculio; aver fatto gruzzolo; aver con industria raunato alquanto di pecunia. **Geld auf den Kopf einer Person setzen**, mettere, porre la taglia a una persona. **Geld und Gut**, bene; beni; avere; beni di fortuna; facoltà; richezze. **Geld und Gut vollauf haben, nicht wissen was man mit allem Gelde machen soll, im Gelde stecken bis über die Ohren**, affogar ne' danari; aver d' ogni ben di Dio; aver a gran dovizia, a bizeffe, a ribocco, a diluvio; esser nell' opulenza, nell' affluenza; essere traricco, ricchissimo; stare nell' oro. **Sein Geld ist fast alle**, egli è quasi al termine, al fine de' suoi danari.

Geldausgabe, *s. f.* spesa; dispendio. **Geldausgaben verursachen**, dare spesa; cagionare spese.

Geldbegierde, Geldbegierig, Geldbegierigkeit, v. **Geldgeiz**, 2c.

Geldbeschneider, *s. m.* tosatore; colui che tosa le monete.

Geldbeutel, *s. m.* borsa, per uso di tener danari; tasca; scarsella; borsellino. **Einen gespickten Geldbeutel haben**, aver molto danaro. *(fam.)* **Den Geldbeutel ziehen**, metter mano in tasca; cavar fuori i danari.

Geldbuße, *s. f.* ammenda, pena pecuniaria, o pecuniale; multa; condanna pecuniaria.

Geldcasse, *s. f.* v. **Geldkasse**.

Gelddieb, *s. m.* ladro de' danari; che ruba danari. *it. Fig.* **Der ungebührlich von den Leuten Geld schneidet**, angariatore; concussionario; che fa esazioni ingiuste.

Geldeinnahme, *s. f.* **Geld, so man eingenommen**, danaro che si è riscosso. *it.* **Das Geld einnehmen, das Besorgen der Einnahme**, riscossa; riscossione, esazione. *it.* **Der Ort wo die Gelder so bezahlet, erlegt werden müssen, eingenommen werden**, luogo dove si ricevono le riscossioni.

Gelder, *s. plur.* **von Geld**, danari, contanti. **Ihre Gelder liegen bereit, sind parat**, il vostro danaro è pronto, apparecchiato; io vi pagherò quando vorrete. v. **Geld**.

Geldforderung, *s. f.* debito attivo; credito.

Geldgeiz, *s. m.* l' attacco a' danari; avarizia; avarezza; avidità; cupidigia, bramosia, ingordigia di danari; passione, inclinazione, voglia o desiderio intenso, affetto grande per i danari. **Seine stärkste Leidenschaft ist der Geldgeiz**, la sua più gagliarda o maggior passione è l' attacco a' danari.

Geldgeizig, Geldgierig, *adj.* attaccato, affezionato, appassionato al danaro; cupido, desideroso, vago, bramoso di danaro. **Geldgeizig seyn**, aver l' attacco, passione al danaro.

Geldhandel, *s. m.* v. **Geldwechsel**.

Geldhülfe, *s. f.* **die Unterthanen ihrem obern Gebieter geben**, sussidio. **Ein Monarch, Fürst dem andern**, sussidio; soccorso.

Geldhunger, *s. m.* fame, avidità, bramosia, voglia intensa, cupidigia di danari; insaziabilità di aver danari.

Geldhungrig, *adj.* vago di danari, &c. v. **Geldgeizig**.

Geldkasse, *s. f.* **Geldkasten**, *s. m.* forziere; cassa dove si chiudono i danari.

Geldklemme, *s. f.* *(pop.)* v. **Geldmangel**.

Geldkörbchen, *s. n.* cestello, cestino, corbellino, panierino, da mettervi dentro danari.

Geldmangel, *s. m.* mancanza, difetto, scarsezza di danari.

Geldnarr, *s. m.* uom pazzo de' danari, invaghito, innamorato all' eccesso di danari.

Geldposten, *s. m.* **der bezahlet werden soll**, partita, somma di danaro dovuta. **Der einen Geldposten empfangen hat, oder empfangen soll**, colui che ha ricevuto, o dee riscuotere una somma di danaro.

Geldpressuren, *s. plur.* angherie; estorsioni; esazioni violente; avania; soprusi. **Geldpressuren machen**, angariare; far soprusi, angherie; torre per forza.

Geldrechnung, *s. f.* **Art das Geld zu rechnen**, maniera di contare i danari. *it.* **Eine Geldrechnung, Rechnung über Geld so man eingenommen und ausgegeben**, nota, lista de' danari riscossi e spesi.

Geldreich, *adj.* pecunioso; danaroso; ricco di contante; addanajato.

Geldsachen, *s. plur.* **Sachen, welche das Geld betreffen**, affari che spettano, appartengono a' danari, che rigguardano, concernono i danari. *it. (fam)* **Eine Geldsache seyn, Aufwand verursachen**, costare assai; esser dispendioso; cagionar spesa; impegnare, obbligare a gravi spese. **Die Processe, Reisen, sind Geldsachen**, le liti, i viaggi sono cose dispendiose; sono cose, che impegnano, che obbligano a gravi spese.

Geldsack, *s. m.* sacco da danari.

Geld-

Geldsäckchen, *s. n. dim.* von Geldsack, sacchetto, sacchettino da danari.
Geldschneider, *s. m.* der zu viel nimmt, weil er weis, daß man seine Sachen braucht, segavene, o segaveni; ladro, rubatore, che strappa i quattrini.
Geldschneiderey, *s. f.* von armen Leuten, malatolta; levaldina; espilazione; estorsione; ruberia. *it.* Wenn man zu viel für die Sachen fordert, ruberia; esazione ingiusta.
Geldsorte, *s. f.* specie; moneta; monete.
Geldsplitternd, *adj.* che è dispendioso; che costa assai; che cagiona spesa; che impegna, che obbliga a gravi spese.
Geldstrafe, *s. f.* pena pecuniaria, o pecuniale; ammenda.
Geldsucht, *s. f.* desiderio intenso di danari, &c. v. Geldbegierde, Geldgeiz.
Geldsumme, *s. f.* somma, quantità di danaro.
Geldtasche, *s. f.* tasca, borsa, borsiglio, borsellino da tenervi i danari.
Geldverächter, *s. m.* sprezzatore, disprezgiatore de' danari.
Geldwechsel, *s. m.* cambio.
Geldwechsler, *s. m.* cambiatore.
Gelärme, *s. n.* chiasso grande; romore; strepito; fracasso; frastuono, &c.
Gelecke, *s. n.* das Lecken, leccamento; leccatura; il leccare. *it.* (*vulg.*) Ein Gelecke, leckerhafte Speise, leccornia; leccume; ghiottornia; vivanda squisita, cibi ghiotti. Der das Gelecke liebet, ghiottoncello; ghiotterello.
Gelegen, *adj.* von einem gewissen Orte, in einer Gegend, situato. Ein wohl, oder schlecht gelegenes Haus, casa situata bene, o male, che è posta in buona, o in cattiva esposizione. Ein Haus das in einer schönen Gegend gelegen, casa fabbricata in bel sito. Ganz nahe daran, dabey gelegen seyn, esser vicino, o contiguo. An den Gränzen eines Landes — confinare; conterminare; esser contiguo. *it.* Was der Zeit und dem Orte nach eben recht ist, opportuno; comodo; proprio; favorevole. Eine gelegene Zeit, die bequem, schicklich etwas zu thun ist, die rechte Gelegenheit, tempo opportuno, proprio per fare alcuna cosa; tempo proprio, o favorevole; opportunità; comodità di tempo; buon' occasione; stagione; tempo atto, acconcio a qualche cosa. *it.* Gelegene Zeit, wo man von keinen andern Geschäfften verhindert wird, agio: opportunità: ozio: tempo: comodo. Machen Sie das, wenn es Ihnen gelegen, am gelegensten ist, voi farete quella cosa, quando potrete: quando avrete tempo: a vostro bell' agio; con comodo, con agio, a vostro comodo. *it. adv.* Gelegen, zu gelegener Zeit, eben recht, a buon punto; a buona stagione; in congiuntura opportuna; molto a proposito; ben in acconcio. Er kömmt gelegen, egli viene a proposito; appunto; in acconcio; opportunamente; in tempo opportuno. Das kömmt ihm recht gelegen, es hätte ihm nicht gelegener kommen können, (von einem Vortheil, der einem eben in der Zeit wiederfährt, da er ihn nöthig hatte,) ben ciò gli cade in acconcio; ciò gli è venuto ben a proposito. *it.* Woran viel gelegen, wichtig, importante; di conseguenza; di gran conto, o considerazione. Eine Sache, woran viel gelegen, cosa di gran rilievo, di gran conto, di gran considerazione. Daran gelegen seyn, importare; esser di molto, o di poco momento; rilevare. was ist daran gelegen? che importa? non importa. Was ist euch daran gelegen? che importa a voi? Mir ist nichts daran gelegen, a me non mi preme. Es ist meiner Ehre, meinem guten Namen daran gelegen, ciò interessa il mio onore, la mia riputazione. Es ist dem Adel, einer Provinz daran gelegen, ciò interessa, preme, è vantaggioso o svantaggioso alla Nobiltà, a una Provincia.
Gelegenheit, *s. f.* schickliche, bequeme Zeit, füglicher Umstand, etwas zu thun, occasione; opportunità; bello; comodità; acconcezza; congiuntura. Man muß die Gelegenheit mit nehmen, sie nutzen, sie nicht vorbey lassen, bisogna profittar dell' occasione, e non lasciarla fuggire. Wenn sie die Gelegenheit nicht nutzen, wird sie nicht sobald wieder kommen, se voi lasciate fuggir l' occasione, indarno l' aspetterete un' altra volta. Eine Gelegenheit ersehen, cogliere il punto, il tempo; profittar dell' occasione, afferrarla. *prov.* Gelegenheit macht Diebe, la comodità fa l' uomo ladro. Die rechte Gelegenheit, comodità di tempo; opportunità; buon' occasione; tempo proprio, o favorevole. Eine Gelegenheit abwarten, aspettare il porco alla guercia; attendere l' opportunità, e'l tempo. (drohend) Es wird sich schon wieder eine Gelegenheit finden, (ihm zu schaden,) c' incontreremo. Die rechte Gelegenheit, etwas zu sagen, zu thun, luogo opportuno, acconcio, comodo, adatto, proprio a dire, a far qualche cosa. *prov.* Der mindeste Verzug bringt einen oft um die Gelegenheit, mentre che il can piscia, la lepre se ne va. Die Gelegenheit ist weg, Sie kommen zu spät, passata è la stagione; l' occasione è fuggita; siete giunto troppo tardi; ella è finita. Da zeigt sich eine schöne Gelegenheit, ecco una buona occasione, una buona apertura. *it.* Vorfallende Gelegenheit, occasione; occorrenza; incontro; caso; emergenza. Auf eine

eine Gelegenheit passen, etwas zu thun, essere o star in agguato. *it.* Gelegenheit, was Anlaß, Veranlassung zu etwas giebt, occasione; campo; cagione; materia; soggetto; causa; motivo. Gelegenheit geben, occasionare; cagionare; causare; dare, o porgere occasione. Gelegenheit nehmen, sich einer Gelegenheit bedienen, prender occasione; valersi, servirsi d' un' occasione. Daraus nahm er Gelegenheit, da ciò, da quella cosa egli prese occasione. Es giebt Gelegenheit, zu thun, zu sagen, rc. v' è occasione, luogo, opportunità di fare, di dire, &c. Bey Gelegenheit, (fr. *apropos*) sul proposito; sul soggetto; a proposito. Bey aller Gelegenheit, ad ogni poco; ad ogni momento; a tutta passata; a tutto pasto; ad ogni punto; ad ogni tratto; ognora. *prov.* Wenn man einen gerne los seyn will, bricht man die Gelegenheit vom Zaune, chi il suo can vuol ammazzare, qualche scusa sa pigliare. *it.* Eine Gelegenheit, Fuhre, worauf Personen und Sachen von einem Orte an den andern gebracht werden, via; vettura. Die Post ist die beste Gelegenheit, Briefe geschwind zu übermachen, la via della posta è la più pronta per far ricapitar lettere. Eine Gelegenheit, womit jedermann von einem Orte an einen andern immer reisen kann, vettura, mulattiere o altro che va spesso da un luogo ad un altro per servizio del pubblico. *it.* Die nahe Gelegenheit der Oerter, vicinanza; comodo; facilità; prossimità. *it.* Alle Gelegenheiten eines Hauses wissen, conoscere, sapere tutti i luoghi, le parti d' una casa. *it. (talora)* Die Gelegenheit, die Lage eines Ortes, situazione; sito.

Gelegenheitsmacherinn, *f. f.* Kupplerinn, v.

Gelegentlich, *adj.* die Ursache welche Gelegenheit giebt, causa occasionale. *adv.* Bey Gelegenheit, zufälliger Weise, incidentemente; accidentalmente; per accidente; a caso. *it. adv.* Wenn sich die Gelegenheit zeigt, all' occasione; quando se ne presenta l' occasione, &c.

Gelehnt, *adj.* auf etwas, appoggiato. Gelehnt an der Mauer stehen, star appoggiato al muro.

Gelehrig, *adj.* docile; addottrinevole; ammaestrevole; insegnevole; disciplinabile; disciplinevole. *adv.* Gelehrig, con docilità; attentamente.

Gelehrigkeit, *f. f.* docilità; bontà; attitudine, facilità ad imparare.

Gelehrsam, *adj. lo stesso che* Gelehrig, rc.

Gelehrsamkeit, *f. f.* erudizione; dottrina; sapere; scienza. In schönen Wissenschaften, litteratura; letteratura; dottrina; scienza di lettere; erudizione; sapere.

Gelehrt, *adj.* der Gelehrsamkeit hat, in gelehrten Sachen viel weis, in der Litteratur stark ist, dotto; erudito; letterato; scientifico; scienziato. Gelehrt seyn, esser dotto; sapere. Ein gelehrter Mann, gelehrter Mensch, uom dotto, erudito, saggio, abile, saccente. Der in Wissenschafften gelehrt ist, tiefe Kenntniß hat, dotto; perito; istrutto. Er ist sehr gründlich gelehrt, egli è profondo, scienziatissimo, di grandissima scienza. *it.* Ein gelehrtes Buch, eine gelehrte Abhandlung, Dissertation, un libro dotto, pieno d' erudizione; una dotta, (oder) erudita dissertazione. *it.* Was zu den gelehrten Sachen, in das gelehrte Fach gehört, erudito; litterario; letterario. *it.* Gelehrt in einer Sache, wohl davon belehrt, istrutto; informato. Gelehrter in einer Sache seyn, als sich gehört, Sachen wissen, die einer Person unbekannt seyn sollten, saper troppo più che non si conviene. *it. adv.* Gelehrt, auf eine gelehrte Art, dottamente; eruditamente; sapientemente; scientificamente; saggiamente; profondamente; da scienziato.

Gelehrter, *f. m.* dotto; erudito; sapiente; uom dotto, erudito, scienziato. *plur.* Die Gelehrten, i dotti; le persone dotte. *(t. d' ingiur.)* Ein verkehrter Gelehrter, saccentone; ser saccente.

Geleis, *f. n.* rotaja. v. Gleis.

Geleite, *f. n.* das Geleiten, Begleiten, Führen einer Person, condotta; conducimento; guida; scorta. Zur Sicherung das Geleite geben, convojare; convogliare; scortare; accompagnare per sicurezza. *it.* Einem das Geleite geben, (aus Höflichkeit eine Person die uns besucht, bis an die Thüre begleiten) accompagnare fino all' uscio. Nehmen Sie unbeschwert das Geleite mit sich, scusatemi che non mi dò l' onore d' accompagnarvi. *(per ischerz.)* Einem mit Prügeln, Stößen und dergleichen, das Geleite geben, cacciar via a bastonate, a calci, e simili. *it.* Sicher Geleite, Freyheitsbrief, um vor Arrest zu bewahren. salvocondotto. *it.* Geleite, eine Art Zoll, Abgabe, so für den Durchgang von Pferden, rc. Wagen, Fuhrwerke muß bezahlt werden, dazio, che si paga da chi conduce bestie da soma, o carri, destinato al mantenimento de' ponti, e delle strade. *it.* Das Geleite, der Ort wo Geleite bezahlt wird, luogo dove si paga il detto dazio.

Geleiten, *v. a.* zur Sicherheit das Geleite geben, scortare; essere scorta; accompagnare per sicurezza. v. Geleite. Gott geleite euch, andatene alla guardia di Dio; Dio vi guardi, vi difenda, vi protegga, &c. *part.* geleitet, scortato, &c.

Geleitsbrief, *f. m.* salvocondotto.

Geleitseinnehmer, *f. m.* colui che riscuote il dazio al ristoramento de' ponti e delle strade.

Geleits-

Geleitsmann, *s. m.* guida; scorta; conduttore. Gott sey euer Geleitsmann, andatevene alla guardia di Dio, &c. v. Geleiten.

Geleitschiff, *s. n.* convojo; convoglio; nave di conserva.

Gelenk, *adj.* was sich biegen läßt, pieghevole; flessibile; arrendevole; agevole. *it.* Von Personen, und einigen Thieren, destro; arrendevole; pieghevole; agile; cedevole. (*fam.*) Ein Mensch an dem alles gelenk ist, der sehr gelenk ist, uomo agile, destro, fresco, snello, svelto, sciolto di membra, gagliardo. Gelenk machen, snodare; sciogliere; render più agile, più snello, più pieghevole. Gelenker werden, diventar più agile, più pieghevole, &c.

Gelenk, *s. n.* der Ort wo die Knochen eingefügt sind, wo sie sich biegen, giuntura; articolazione; articolo; nodo. Das Gelenke im Arme, in der Kniekehle, piegatura; snodatura. Was zu den Gelenken des Körpers gehört, articolare; appartenente a giunture. *it.* Die Knöchel, die Gelenke der Finger, nodi, nodelli, congiunture delle dita. Die Gelenke am Schwanze des Hundes, der Katze, &c. nodelli, o officini della coda del cane, del gatto, &c. Ein Gelenk im Rückgrade, vertebra. *it.* Ein Gelenk in der Kette, anello di catena. Die Gelenke einer Kette, gli anelli, le maglie d'una catena. Ein Gelenk, woraus die Panzer und andere Armadur bestand, maglia dell' Armadura. Die verrenkten Knochen wieder ins Gelenke bringen, rimettere le ossa dislogate. Aus dem Gelenke bringen, dislogare. *it. Fig. e fam.* Das Gelenke treffen, den rechten Fleck finden, trovar l' agevol bordo, il nodo, il taglio; ritrovare o ravviare il bandolo. *it.* (*Figur. e vulg.*) Worinnen weder Geschicke noch Gelenke ist, was weder Geschicke noch Gelenke hat, sgraziato; sconcio; disadatto; svenevole. Diese Treppe hat weder Geschick noch Gelenke, questa scala è malfatta, sformata. Er hat weder Geschick noch Gelenke in seinem Kopfe, egli ha l' ingegno, l' intelletto storto, cattivo; è tondo di pelo; è di grosso ingegno. Der Mensch hat weder Geschick noch Gelenke, was er macht, hat weder Geschick noch Gelenke, egli ha modi sconci, sgraziati; non sa far cosa che vada a verso; egli fa ogni cosa con mala grazia, disadattamente, rozzamente, senza garbo.

Gelichter, *s. n.* Beschaffenheit der Personen, calibro; qualità; carattere delle persone. Eines Gelichters, eben des Gelichters, von dem Gelichter seyn, esser d' un pelo, e d' una buccia; esser della medesima, e d' una tal pannina; esser della medesima, o d' una tal qualità, o condizione. Sie sind von einem Gelichter, (die beyden Leute taugen einer so wenig als der andere,) essi sono d' un pelo e d' una lana. Leute von einem Gelichter, gente d' un pelo e d' una buccia.

Gelieben, *v. n.* (*dicesi solamente in questa frase*) Geliebt es Gott, piacendo a Dio; coll' ajuto di Dio.

Geliebt, *adj. e*
Geliebter, *subst.* diletto; amato; ben amato. (*per lo più*) Geliebtester, Viel- Herzgeliebtester, dilettissimo; amatissimo; predilettissimo. Mein geliebtester Vater, mio carissimo, amatissimo padre.

Geliefern, *v. n.* rappigliarsi; quagliarsi; coagularsi; congelarsi; prendere; ispossirsi. Geliefertes Fett, grasso rappigliato, coagulato, congelato, &c. *part.* geliefert, rappigliato, &c. *subst.* Das Geliefern einer fetten, flüßigen Sache, rappigliamento; coagulamento; coagulazione; ispessimento; congelamento; congelazione.

Gelind, *adj.* nicht rauh, morbido; delicato; trattabile. Gelindes Leder, gelinde Haut, cuojo, pelle morbida, manevole. Gelind machen, das Rauhe, Harte benehmen, ammorbidare; tor via la durezza. *it.* Einen gelinden Leib haben, aver il ventre sciolto, lubrico. *it.* Ein gelinder Schlaf, sonno leggiere; sonno delicato. Ein gelinder Schweiß, sudore sottile, lieve, leggiere. *it.* Eine gelinde Luft, nicht zu warm noch zu kalt, aria dolce, temperata. Ein gelindes Clima, Clima temperato. Das Wetter wird gelind, il temporale s' addolcisce, si mitiga. Das Wetter ist gelinder, es ist nicht mehr so kalt, il temporale è più dolce, è raddolcato. Gelinder machen, wie der Regen das Wetter, raddolcire; raddolcare; mitigare; addolcire; correggere. Der Regen macht das Wetter gelind, das Wetter wird vom Regen gelinder, la pioggia raddolcisce, raddolca il temporale. Gelind werden, von der Kälte, addolcirsi; moderarsi; temperarsi; calmarsi; scemare. Das Wetter ist seit kurzem gelinder geworden, il temporale s' è raddolcito, s' è mitigato, &c. da poco. *it.* Einen Ausdruck gelinder machen, correggere; moderare un' espressione. *it.* Gelind machen, eine verdrüßliche, beschwerliche Sache erträglicher, leichter machen, addolcire; mitigare; calmare; lenificare; disacerbare; disasprare; temperare; agevolare. Die zu strengen Vorschriften gelinder machen, als der Ordensleute, Mönche, mitigare; temperare; correggere; addolcire; render

der più mite. *it.* Etwas scharfes, beißendes, salzigtes, gelind, gelinder machen, addolcire; raddolcire; mitigare; temperar l' acrimonia, la salsedine. *it.* Ein gelinder, sanfter Regen, pioggia minuta; acquerella; pioggerella; pioggetta. *it.* Von der Gemüthsart der Menschen, gelind, nicht rauh, nicht hart, nicht strenge, nicht heftig, compiacevole; agevole; facile; condiscendente; dolce; affabile; umano; benigno; amorevole; grazioso; cortese; clemente; benevolo; trattabile; mansueto; soave; maneggevole; arrendevole, &c. Gelind, sanft werden, raddolcirsi; calmarsi; ammansarsi; mitigarsi; farsi più mite, più dolce e temperato. *prov.* Gelinde, oder gelindere Saiten aufziehen, gelinder, sanfter werden, appiacevolire; andar colle buone; divenir mansueto; lasciarsi ferrare; rammiliarsi. *it.* (Seine Ansprüche, seine Hitze mäßigen,) metter dell' acqua nel suo vino. Allzu gelinde, zu nachsichtig, troppo condiscendente; troppo indulgente; troppo buono. Ein Kind, ein Gesinde, &c verderben, weil man zu gelinde gegen sie ist, guastar un fanciullo, un servidore, &c. per usar soverchia indulgenza, per esser troppo condiscendente. *it. adv.* Gelind, auf eine gelinde Art, mitemente; piacevolmente; affabilmente; cortesemente; gentilmente; amorevolmente. Auf das gelindeste, mitigatissimamente.

Gelindigkeit, *f. f.* sanfte, und von aller Gewaltsamkeit entfernte Art, die Personen zu behandeln, dolcezza; piacevolezza; facilità; agevolezza; trattabilità; benignità; bontà. *it.* Gelindigkeit, welche macht, daß man sich eines Meinung, Willen gefallen läßt, condescendenza; condiscendenza; condescendimento; condiscensione; condescensione; indulgenza. Allzu viel, zu große Gelindigkeit, accondiscenza; indulgenza eccessiva. *prov.* Mit Gelindigkeit ist viel auszurichten, una leggier pioggia calma un gran vento. Zuviel Gelindigkeit brauchen, usar soverchia indulgenza; esser troppo condiscendente.

Gelingen, *v. n.* riuscire; arrivare; venire a capo; prosperare; riuscire a buon termine, o felicemente. Es gelingt ihm alles nach Wunsche, ogni cosa gli riesce a seconda, desideratamente, secondo il suo desiderio. Es gelingt ihm doch noch immer so, ogni cosa gli riesce a buon termine. Dem es immer, dem alle sein Vornehmen gelingt, che ha il vento in poppa; che è in fortuna; che ha le congiunture propizie. Nicht gelingen, von einem Vorhaben, far acqua da occhi; non conchiudere; non dare in nulla. Seine Unternehmung ist ihm nicht gelungen, egli ha fallito il suo colpo, egli ha fatto un buco nell' acqua; la sua impresa è andata a vuoto. Schuld seyn, daß einem sein Vornehmen nicht gelingt, impedire altrui la riuscita di qualche impresa. *part.* gelungen, riuscito, &c.

Gelispel, *f. n.* das Lispeln einer Person im Aussprechen der Wörter, il frastagliare; il frammetter lingua. *it.* Gemurmel von vielen Personen, die zusammen auf einmal sprechen, bisbiglio; mormorio; bucinamento; susurro; pissipissi. *it.* Sanftes Geräusche, welches das Wasser im Fließen macht, oder die Winde, wenn sie die Baumblätter sanft bewegen, mormorio, susurro dell' acque che corrono, o dell' aure che soffiano.

Gellen, *v. n.* ein Sausen, Brausen vor den Ohren haben, rombar gli orecchj; fischiar gli orecchj. *it.* Einem so viel vorreden, daß ihm die Ohren gellen, stordir le orecchie. In die Ohren gellen, rintruonar gli orecchi. Schreyen daß einem die Ohren gellen, stordire gridando; sbalordire. *part.* gegellet.

Geloben, *v. a.* mit einer Gelübde versprechen, prometter con voto; votare; far voto. *it.* Auf eine besondere Art versprechen, promettere. Seinem Freunde Treue geloben, promettere fedeltà all' amico. *it.* Vermöge eines Contractes sich geloben lassen, stipulare; far contratto. *part.* gelobet, promesso, &c. (*meglio dicesi* Angeloben, v.)

Gelobt, *adj.* von einem Gemälde, Bildnisse, so man darzubringen gelobet, tavoletta, o tavola votiva. *it.* (*dicesi in questa frase della Scrittura*) Das gelobte Land, das Land, welches Gott seinem Volke zu geben verheißen hatte, la Terra promessa; la Terra di promessione, o di promissione; la Terra santa; la Terra di Canaan. *it.* Von einem sehr fruchtbaren Lande, das alles im Ueberflusse hat: Es ist ein gelobtes Land, terra di promissione; terra fertilissima.

Gelöbnis, Gelobung, *f. f.* Versprechung, promessa; promessione. Eine Gelobung, Gelöbnis der Ehe, promessa di matrimonio.

Gelt, (*vulg.*) Ist es nicht so, nicht wahr? ne' vero? non è vero?

Gelte, *f. f.* brocca; mastello.

Gelten, *v. n.* von Münzen, vom Gelde so gäng und gebe ist, aver corso, uso, spaccio. Diese Münzsorten gelten nicht mehr, dieses Geld gilt nicht mehr, queste specie, queste monete non hanno più corso, uso, spaccio. *it.* Gelten, zu diesem oder jenem Preise gekauft werden, costare; valere. Wie viel gilt das? quanto

quanto costa? quanto vale? Wie viel gilt die Elle von diesem Tuche? quanto costa il braccio di questo panno? Ein Demant der tausend Thaler gilt, un diamante che vale mille scudi. Zwey Häuser, die funfzigtausend Thaler gelten, due case che vagliono cinquantamila scudi. Diese Münze gilt drey Livre, questa moneta vale tre lire. *it.* Von Sachen, welche wohl verkäuflich sind, welche gesucht werden, mit Vortheil, mit Nutzen abzusetzen sind, essere in pregio, vendersi bene, con vantaggio. Das Korn, das Getreide gilt. Die Weine gelten dieses Jahr. Die Demanten gelten jetzt nicht viel, il grano, il frumento è in pregio. I vini sono in pregio, si vendono bene in questo anno. I diamanti sono al presente poco in pregio. *it.* Ursachen, Entschuldigungen die nichts gelten, ragioni, scuse invalide, che non sono accettabili. Eine Rechnung, einen Posten, eine Ausgabe in einer Rechnung gelten lassen, approvare un conto, una partita. Man kann diese Ursachen, diese Entschuldigungen gelten lassen, queste ragioni, queste scuse sono ricevibili, sono ammissibili, accettabili. Einen Zeugen nicht gelten lassen wollen, ricusare; allegar per sospetto un testimonio. (Im Picketspiele) den Rommel von beiden Seiten nicht gelten lassen, nicht ansagen, dar passata al punto; non contare il punto. *it.* (Im familiären Reden) ich lasse es gelten, ich will es gelten lassen, es mag seyn, ich räume es ein, sia; il voglio; acconsento; vada. *it.* (In einigen Kartenspielen, als Faro, 2c.) Es gilt den Rest, es gilt ganz, va del resto: va tutto. Wenn einer von den Spielern gesagt: ich setze zehen Louisdor, antwortete der andere: es gilt, ich halte sie, uno de' guocatori avendo detto, mazza dieci doppie, l' altro ha risposto, toppa. *it.* Gelten, als ein Vergleich, ein Kauf, esser valido, stabile, inalterabile. Unser Kauf, unser Handel gilt, il nostro mercato, trattato è valido, &c. *it.* Ein Mann der sehr viel gilt, uomo di gran conto; uom riguardevole; uomo d' alto affare; di grande importanza; uomo di peso. Der nicht viel in der Welt gilt, uomo che conta poco del mondo. Der gar nichts gilt, uomo inutile, che è un zero. Der bey dem Fürsten vieles gilt, vieles bey ihm vermag, uomo che può molto, che ha un gran potere, una grande autorità presso del Principe; che è favorito, che è amato. Bey einem alles gelten, viel über ihn vermögen, possedere; esser padrone dello spirito di alcuno; regolarlo, diriggerlo a suo talento. *it. imperf.* Es gilt gleich, non importa; è tutt'uno; è l'istesso. Redet was ihr wollet, es gilt mir ganz gleich, tutto ciò che voi dite non mi muove. *it.* Es gilt mir, dir, ihm, 2c. ciò tocca, appartiene, s' aspetta a me, a te, a lui, &c. Was ich hier sage, gilt euch so gut, als ihm, quello, che io dico è tanto per voi come per lui. *part.* gegolten, valuto, &c.

Gelübde, *s. f.* die man Gott thut, voto. Eine feyerliche, heilige Gelübde, Gelübde der Keuschheit, der Armuth, 2c. voto solenne; voto sacro; voto di virginità, di povertà, &c. Gelübde thun, beständig in einem geistlichen Orden, in einem Kloster zu bleiben, far voto di permanenza. Eine Gelübde ohne Formalitäten, voto semplice. *it.* (*fam.*) Ich habe keine Gelübde deswegen gethan, es steht mir frey, es zu thun und zu lassen, io non ho fatto voto di far la tal cosa. *it.* Eine Gelübde, was man zufolge einer Gelübde darbringet, voto. Eine Gelübde an die Säulen einer Kapelle aufhängen. Dieses Gemälde ist eine Gelübde, appendere un voto a' pilastri d' una Cappella; quella tabella è un voto; è una tavoletta, o tavola votiva.

Gelust, *s. f.* (*voce vecchia*) v. Gelüstung, Lüsternheit.

Gelüsten, *v. n. imperf.* aus Instinct, aus natürlicher Neigung verlangen, appetere; desiderare; bramare. Es gelüstet ihm heftig nach diesem muntern, vollleibigen Frauenzimmer, egli desidera, brama disordinatamente, egli ha bramosia di godere di quella donna fresca, grassa, ritondetta. *it.* Sich etwas gelüsten lassen, Lust haben, eine Sache zu thun, oder zu sagen, sie beynahe thun, esser tentato, aver grandissima voglia; essere in procinto di fare, o di dire qualche cosa. Lasset euch nicht gelüsten, daran zu denken, dahin zu gehen, non vi diate a pensare a quella cosa; non vi vada per l' animo d' andar là; avvertite di non andarvi. *part.* gelüstet, bramato. &c.

Gelüstung, *s. f.* Verlangen aus einem natürlichen Hange, appetenza; propensione. Die natürliche Gelüstung, nach dem was die Sinnen vergnügt, l' appetito concupiscevole; la concupiscibile. Die Gelüstung nach dem Bösen, und unerlaubten Vergnügungen, concupiscenza; concupiscenzia; concupiscibilità *it.* Die Gelüstung der schwangern Weiber, nach außerordentlichen Sachen, besonders Speisen, voglia veemente delle donne gravide di mangiar cose straordinarie.

Gemach, *s. n.* kleines Zimmer, kleine Stube in einem Hause, um darinnen für sich zu seyn, zu arbeiten, sich zu bespre-

chen, Papiere, Bücher, Gemälde zu verwahren, &c. gabinetto; studiuolo; camerino. Ein Gemach im Hause, wo das Tischzeug aufbehalten wird, dispensa; guardaroba. *it.* Das heimliche Gemach im Hause, der Abtritt, cesso; laterina; latrina; agiamento; agio; cacatojo; cameretta; destro; privato; zambra. Aufs heimliche Gemach gehen, andare al destro, al cesso, alla seggetta.

Gemach, *adv.* piano; adagio. Gehet gemach, nur nicht so geschwind, non vi date tanta fretta; non camminiate così presto.

Gemacht, *adj.* (im Gegensatz des Natürlichen,) durch die Kunst nachgemacht, fattizio; artifiziale; fatto con arte; artifiziato. *it.* Ein gemachtes Wort ein Wort das in einer Sprache zwar nicht aufgenommen, aber nach der Analogie gemacht ist, voce, vocabolo formato secondo le regole dell' analogia d' una lingua, sebbene non sia ricevuto.

Gemächlich, *adj.* comodo; agiato; buono. *adv.* Gemächlich, auf eine bequeme Art, comodamente; comodevolmente; acconciamente; bene; in acconcio modo; agiatamente; a suo agio. Es sitzt sich in diesem Kabriolet gemächlich, es ist gemächlich darinnen zu fahren, si è comodamente, a suo agio, a bell' agio in questo biroccio. Dieses Pferd geht gemächlich, questo cavallo cammina adagio. Ich mache den Vormittag meine sechs Meilen gemächlich, io fo le mie sei miglia facilmente, agiatamente, a bell' agio, senza stento o disagio nella mattinata. Sichs gemächlich machen, seine Gemächlichkeit brauchen, adagiarsi: prender i suoi agi, i suoi comodi. *it.* gemächlich leben, vivere agiato; vivere negli agi, ne' comodi, agiatamente, godendo de' comodi della vita. Er lebt gemächlich, er hat seine Gemächlichkeit, egli è agiato, comodo: vive negli agi, nell' opulenza, nell' abbondanza. Der nicht gemächlich leben kann, malagiato; scomodo; scarso.

Gemächlichkeit, *f. f.* comodità; comodo; agio. Ich werde es nach meiner Gemächlichkeit machen, io farò quella cosa a mio bell' agio; quand' avrò tempo; quand' io potrò. Machen Sie es nur nach Ihrer Gemächlichkeit, faccia pure a suo comodo. Seine Gemächlichkeit brauchen, prendere i suoi agi, i suoi comodi; adagiarsi. *it.* Die Gemächlichkeiten des Lebens, die Glücksgüter, guten Umstände, worinnen man lebt, agi; comodi; opulenza. Der alle Gemächlichkeiten des Lebens genießen kann, che può vivere negli agi, ne' comodi, agiatamente; che gode de' comodi della vita; che è agiato, comodo; che è nell' opulenza, nell' abbondanza. Die Gemächlichkeit lieben, seine Gemächlichkeit suchen, amare i suoi agi, le sue comodità. *it. adv.* Mit Gemächlichkeit, leichtlich, ohne viele Mühe, agiatamente; a bell' agio: facilmente: senza stento e disagio.

Gemächte, *f. n.* die Art wie etwas gemacht ist, die Gestalt welche ein Ding hat, foggia; maniera; lavoro; modo. *it.* Die Arbeit dessen, der ein Ding gemacht, fattura; lavoro; fatica; opera. *it.* Das Ding selbst, so gemacht worden, lavoro; opera. Ein armseliges, elendes Gemächte, lavoro povero, gretto, cattivo, misero, meschino, disadorno, incolto, sconcio, stentato. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein armes Gemächte, ein Mensch, dem es an Muth, Munterkeit, Verstand fehlt, uom di poco cuore, troppo semplice, soro. Ein kleines, elendes Gemächte, ein kleiner Knabe, kleiner Mensch, der schlecht gebaut, ungestalt ist, caricatura; bozzacchiuto; caramogio; cazzatello. *it.* (*Fig. e fam.*) Der Mensch ist ein schwaches, armes Gemächte, er ist gebrechlich, hinfällig, l' uomo è una creatura, una cosa fragile, frale, caduca, debole, manchevole. *it.* Das Gemächte, der Theil des menschlichen Körpers zwischen den dicken Beinen und dem Unterleibe, anguinaja; le vergogne; le parti vergognose. Ein Verband, ein Bruch am Gemächte, fasciatura, ernia inguinale.

Gemahl, *f. m.* sposo; consorte; marito. *foem.* Gemahlinn, sposa; moglie; consorte. (*dicesi solamente delle persone di buona condizione.*)

Gemahnen, *v. impers.* (*voce vulg.*) Es gemahnet mich, mi pare; mi sembra.

Gemälde, *f. n.* pittura; opera di pittura; tavola; quadro. Ein schlechtes Gemälde, un cattivo quadro, &c. Was halten Sie von diesem Gemälde? che vi pare di quella tavola, di quel quadro? Ein elendes, schlechtes Gemälde, pitturaccia; scarabocchio. *it. Fig.* Gemälde so man von etwas mündlich, oder schriftlich macht, natürliche und lebhafte Beschreibung von einer Sache, pittura, quadro, descrizione; ritratto; rappresentazione viva con parole. Ein schlimmes, nachtheiliges Gemälde von einem machen, dipignere un uomo con cattivo colore. *adv. e Fig.* Im Gemälde, nur dem Scheine nach, nicht wirklich, in pittura; in apparenza.

Gemangkorn, *f. n.* grano mescolo.

Gemantsche, *f. n.* (*t. pop.*) von allerley flüßigen Sachen, von Brühen, Tütschen, mescolanza; mistura di varj licori, di

varj

varj intingoli. *it. Fig. e vulg.* Ein Gemantsche von Reden, kauterwelsches Zeug unter einander, das ein schlechtes Ganzes ausmacht, guazzabuglio.

Gemäs, *adj.* conforme; conveniente; proporzionato; congruente; meritato; dovuto. Diese Belohnung ist seinem Verdienste gemäs, questa ricompensa è corrispondente, è proporzionata, è dovuta al di lui merito. Er hat einen seiner Untreue gemäsen Lohn empfangen, egli ha riportato il premio dovuto alle sue perfidie. Der einer bösen Handlung gemäse Lohn, ricompensa, mercede, castigo dovuto a una cattiva azione.

Gemäs, *præp. (col dat. e mettesi sempre dietro al suo nome)* conforme; secondo. Ihren Verordnungen gemäs, conforme a' vostri ordini. Der Wahrheit gemäs, secondo la verità. Den Umständen gemäs, secondo le congiunture. Der gehörigen Ordnung gemäs, secondo l' ordine proprio; secondo la serie che si conviene. Sich einer Sache gemäs verhalten, als der Mode, den Gebräuchen eines Landes, rc. conformarsi; appigliarsi a qualche cosa; seguir la moda, l' uso, &c. Dem Geschmacke, der Gemüthsart anderer sich gemäs verhalten, conformarsi: addattarsi: accomodarsi: piegarsi. Sich dem Willen Gottes gemäs bezeigen, rassegnarsi; conformarsi; uniformarsi alla volontà di Dio. Dem Evangelio gemäs leben, eseguir i consigli del Vangelo; praticare, osservar il Vangelo. Dem Verhältniße zwischen dem großen und kleinen gemäs, osservando la proporzione dal piccolo al grande. Die Wörter in der Sprache, den Regeln gemäs zusammenfügen, unter einander verbinden, accordare: far concordare: far le concordanze.

Gemäsiget, *adj.* nicht heftig, moderato; temperato. Eine von Sanftmuth gemäsigte Strenge, severità temperata, mista di dolcezza. Eine gemäsigte Luft, aria temperata. Gemäsigte Himmelsgegend, clima temperato.

Gemästet, *adj.* impinguato; ingrassato. v. Mästen.

Gemätsche, *s. n.* stipa; sterpi tagliati, legname minuto da far fuoco; corteccie d' alberi, pezzetti di legno minuto, &c.

Gemäuer, *s. n. (collet.)* muraglie; muri. Altes Gemäuer von Gebäuden, vecchie ruine, rovine. Ein Gemäuer zum Einschlusse eines Bezirkes, Gartens, chiusura.

Gemein, *adj.* von Sachen, woran jedermann Theil hat, berechtiget ist, sie zu brauchen, comune; che è d' ognuno. Die Sonne, die Luft, Elemente sind gemein, il sole, l' aria, gli elementi sono comuni. *it.* Was nur wenigen Personen gemein ist, gehöret, comune. *it.* Was verschiedene Subjekte mit einander gemein haben, wie die Menschen das Essen und Trinken, mit dem Fressen und Saufen der Thiere, comune. *it.* Gemeine Stellen, Materien, Sachen, wovon gehandelt wird, luoghi comuni; cose trite, volgari, triviali. *it.* Gemein, schlecht, niedrig, comune; ordinario; basso; volgare; vile. Gemeine Gedanken, gemeine Ausdrücke, die niedrig, schlecht sind, pensieri, espressioni comuni, volgari, basse, ordinarie, rozze, inculte. *it.* Eine gemeine Miene, gemeine Bildung. Physionomie, aria, aspetto volgare. *it.* Das allen Menschen gemeine Vermögen vernünftig zu urtheilen, der natürliche Verstand, buon senso; giudizio. *it.* Was durchgängig geschieht, was gemein ist, comune; ordinario; generale; universale. *it.* (Bey den Juristen) ein gemeines Verbrechen, delitto ordinario, che non è privilegiato. *it.* Was gewöhnlich ist, insgemein, comune; comunale; volgare; ordinario; trito; triviale. *it.* Von den Worten, Ausdrücken einer Sprache, die gemein sind, (im Gegensatze der Kunstwörter,) comune; volgare. Die gemeinen Sprachen, die heutzutage von den Völkern gesprochen werden, (im Gegensatze der Gelehrten Sprachen,) lingue volgari. *it.* Gemeine Begriffe, gemeine Gedenkungsart, wie sie das gemeine Volk hat, idee volgari; sentimenti volgari, triviali. *it.* (Verachtungsweise) ein gemeiner Mensch, eine gemeine Seele, gemeiner Geist, der sich in nichts vom gemeinen unterscheidet, volgare; dozzinale; vile. Gemeine Miene, ein gemeines Ansehen, aria, aspetto volgare. Das gemeine Volk, der gemeine Mann, die gemeinen Leute, der Pöbel, il volgo; il popolo; il popolaccio; la plebe. Krankheiten unter den gemeinen Leuten, malattie popolari. *it.* Was nur unter dem gemeinen Volke aufgenommen ist, nur bey den gemeinen Leuten statt findet, volgare; comunale; dozzinale; ordinario. Ein ganz gemeines Wort, voce bassa, del volgo. Gemeine Arten des Ausdrucks, modi bassi. *it.* Gemeine Huren, donne pubbliche. v. Hure. *it.* Was leicht und im Ueberflusse, häufig zu finden ist, comune; ordinario. *it.* Von geringem Werthe, comune; ordinario; di poco prezzo. *it.* Mittelmäßig, wenig schätzbar in seiner Art, triviale; comune. *it.* Von einer Person, einer Sache, die eben nicht viel Verdienst, keinen großen Werth hat, comune; volgare; ordinario. *it.* Die gemeinen Apostel, Märtyrer, rc. für welche die Kirche keine

 beson-

besondere Feyer verordnet hat, il comune degli Apostoli, de' Martiri, &c. *it.* Gemeines Gesinde, Bedienten in einem Hause, de' servitori; de' famigli. *it.* Ein gemeiner Geistlicher; gemeiner Soldat; gemeiner Reuter, rc. semplice Chierico; semplice Soldato; semplice Cavaliere, o soldato a cavallo, &c. *it.* Das gemeine Wesen, Repubblica; Republica, Das gemeine Beste, il bene pubblico. Der gemeine Nutzen, l' utilità, l' utile publico. *it.* Gemein, was einer Gemeine gehört, appartenente al comune o a comunità. Die gemeine Triften, gemeine Güter, Viehweyden für ein oder mehr Dörfer, Güter die der Gemeinde gehören, il comune; pascoli comuni, pascoli del comune; beni del comune, della comunità, del publico. *it.* Von den Tempeln, Kirchen, und was zum Kirchengebrauche bestimmt ist, gemein machen, entweihen, profanare; contaminare; violare. *it. adv.* Gemein, auf eine gemeine Art, volgarmente; comunemente; ordinariamente. Nach der gemeinen Art zu reden, nach der gemeinen Meinung und Weise zu reden, comunemente parlando; a parlare secondo il più de gli uomini. *it.* Gemein, (von Gedanken, Ausdrücken) trivialmente; bassamente; incoltamente. *it.* Ein Mann, der gemein thut, mit dem gemeinen Manne freundlich umgeht, der sich bey den gemeinen Leuten in Gunst zu setzen sucht, uomo popolare, affabile, cortese. Ganz gemein leben, wie gemeine Leute, vivere popolarmente, alla popolaresca. Gemein reden, sich gemeiner Ausdrücke bedienen, wie das gemeine Volk sprechen, um sich bey ihm Gunst zu machen, favellare popolarescamente, col popolo, colla minuta gente per cattivarsene l' affetto. *it.* Sich gemein machen, von einem Geringen gegen Vornehmere, accomunarsi; affratellarsi; trattare con soverchia familiarità. Der sich gemein macht, sich viel gegen die Leute heraus nimmt, familiare; dimestico; che usa con soverchia famigliarità. Sich gar zu gemein machen, addimesticarsi troppo; volerne troppe; farsi di casa più che la scopa; affratellarsi. Sich mit Pöbel, liederlichem Volke gemein machen, vivere, trattare con persone vili, con canaglia. Sie haben uns mit schlechten Leuten gemein gemacht, voi ci avete messi insieme con persone da nulla; con persone vili, indegne di noi. *it. adv.* Insgemein, gemeiniglich, comunemente; ordinariamente, &c.

Gemeinde, Gemeine, *s. f.* comunità; il comune. Was der Gemeine gehöret, appartenente al comune o a comunità. Güter, liegende Gründe, Triften, welche der Gemeinde gehöret, il comune; beni, pascoli del comune, della comunità, del pubblico. Die Gemeinde in einer Stadt, einem Flecken, oder Dorfe, il popolo d' una città; cittadini; il comune. Die Gemeinen auf dem Lande, die in ein Kirchspiel zusammen gehören, il popolo d' un contado; pievi.

Gemeinhaus, *s. n.* casa della comunità, del comune; casa dove s' adunano i giudici, e il popolo d' un contado.

Gemeinheit, *s. f.* von Gedanken, Ausdrücken, von Sachen, die gemein, schlecht, geringe sind, trivialità; qualità di cosa volgare, bassa, incolta, comune.

Gemeiniglich, *adv.* insgemein, comunemente; ordinariamente; d' ordinario; per l' ordinario; il più delle volte; per lo più. *it.* Wie man gemeiniglich zu reden pflegt, comunemente parlando; a parlare secondo il più degli uomini.

Gemeinnützig, *adj.* comunemente, generalmente, universalmente utile, giovevole, vantaggioso. Damit es gemeinnützig werde, perchè sia utile a tutti, perchè riesca universamente proffittevole, utile, &c. *adv.* Gemeinnützig, in una maniera generalmente utile.

Gemeinnützigkeit, *s. f.* l' utile comune, generale; utilità generale, universale.

Gemeinschaft, *s. f.* Vereinigung, Gesellschaft zwoer oder mehrerer Personen, comune; comunanza; comunità. Gesellschaft, Verbindung die verschiedene Personen mit einander haben, die unter gewissen Vorschriften zusammen leben, comunità; società. *it.* Gemeinschaft der Güter, zwischen zwo oder mehrern Personen, comunità; comunella; comunione. *it.* Von denen die einerley Glauben haben, comunione. *it.* Gemeinschaft die man mit einem hält, genaue Verbindung, Einverständnis, Vertraulichkeit, comunicazione; intelligenza; corrispondenza; intrinsechezza; famigliarità; usanza. *(per lo più in mala parte)* frequentazione; usanza; pratica; famigliarità; conversazione. In großer Gemeinschaft mit einander leben, von einer Mannsperson und einem Frauenzimmer, die zu vertraut mit einander umgehen, abitare; usar la dimestichezza, o dimesticamento. Gemeinschaft mit einem haben, aver comerzio; praticare; converlare; usare; trattare con qualcheduno.

Gemeinschaftlich, *adj.* comune. Der gemeinschaftliche Nutzen vereiniget sie, l'interesse comune si è quello, che li unisce. Gemeinschaftliche Güter, beni comuni. Nahrung zu sich nehmen, ist Menschen und Thieren gemeinschaftlich, il cibarsi, è

il prender cibo, nutrimento è comune all' uomo ed alle bestie. *adv.* Gemeinschaftlich leben, auf gemeinschaftliche Kosten essen, vivere in comune; far vita comune. *it.* Sich gemeinschaftlich bemühen, affaticarsi, procurare congiuntamente, unitamente.

Gemelke, *f. n.* il mugnere; il trarre, o spremere il latte.

Gemenge, Gemengsel, *f. n.* was aus vielen zusammengemengten Sachen entsteht, mescuglio; mescolanza; mistura; mescolato. *it.* Ein Gemengsel von allerley unnützen Sachen, fascio, mucchio, cumulo, ammasso, monte di cose inutili, o di poco pregio; buglione; guazzabuglio. Ein Gemengsel von Fleische, das mit verschiedenen Zugemüsen gemacht und gekocht ist, manicaretto di diverse vivande in guazzabuglio. Ein Gemengsel von Blumen und wohlriechenden Kräutern, ein Zimmer zu durchräuchern, mescolanza di fiori e de' erbe odorose per profumare una stanza. *it. Fig.* Von einem Buche, einem Werke, das aus mancherley zusammengetragenem Stoffe besteht, und keine gehörige Ordnung noch Verbindung, und keinen schicklichen Zusammenhang hat, ein Gemengsel, guazzabuglio; abito di più colori; mescolanza di più cose tolte da varj libri. *it. Fig.* Er macht ein Gemengsel, er verwirret die Sachen, von welchen er spricht, egli ne fa un guazzabuglio.

Gemeße, *f. n.* misuramento; il misurare. Was für das Gemeße muß bezahlt werden, dazio che pagasi al Signore per il misuramento, o mercede del misuratore.

Gemessen, *adj.* ein gemessener Befehl, ordine, comando preciso, espresso, chiaro, formale, distinto, limitato, ristretto.

Gemodelt, *adj.* was besondere Figuren hat, figurato. Gemodelte Steine, pietre figurate. Gemodelter Parchent, frustagno a grano d'orzo, a spinapesce.

Gems, *f. m.* camoscio. Das Weibchen vom Gems, camozza; capra salvatica.

Gemshaut, Gemsfell, Gemsleder, *f. f.* pelle di camoscio; camoscio.

Gemswurzel, *f. f.* doronico.

Gemunkel, *f. n.* (*pop.*) eine Nachricht, die man sich ins Ohr sagt, die noch nicht bekannt, und noch ungewiß ist, bucinamento (una qualche voce, sentore; quel che si va dicendo riserbatamente, con riguardo.)

Gemünzt, *adj.* monetato; coniato; improntato. v. Münzen. *it.* Es ist bey ihm blos darauf gemünzt, egli non ha altro in mira, non ha altro scopo che la tal cosa.

Gemurmel, *f. n.* von verschiedenen Personen, so auf einmal zusammen reden, mormorio; bisbiglio; bucinamento; susurro; pissipissi. *it.* Von Personen die nicht zufrieden sind, rombo; mormorio; susurro; bisbiglio; borbogliamento.

Gemurre, *f. n.* von Personen die nicht zufrieden sind, mormorio; borbottamento; borbogliamento; orzata; querimonia.

Gemüse, *f. n.* legume; civaja.

Gemüßiget, *adj.* necessitato; obbligato; costretto; sforzato. Ich bin darzu gemüßiget, mi corre l'obbligo di far la tal cosa.

Gemüth, *f. m.* animo; mente; cuore; spirito. Er hat ein gutes, redliches Gemüthe, egli è un uomo di buona pasta, di benigna, di buona natura. Ein leutseliges, mitleidiges Gemüth, buon naturale; buone viscere. Zu Gemüthe führen, recar a mente; ammonire; avvertire; mostrare; far vedere. Sich etwas sehr zu Gemüthe ziehen, sich darüber betrüben, accorarsi; affliggersi; rattristarsi di qualche cosa; sconfortarsi; prender malinconía, &c. Ein stilles, ruhiges Gemüth, spirito tranquillo, placido. Die Gemüther besänftigen, rappacificare; acquetare; calmar gli spiriti. Die Kunst, die Gemüther zu regieren, l'arte di regolare gli spiriti. Sein Gemüth beruhigen, calmarsi; abbonacciarsi. Die Gemüther erbittern, inasprire, esacerbare, esasperare, irritare gli spiriti, gli animi. Das Gemüth bewegen, muovere, commuovere l'animo; far impressione. Die Gemüther reizen, aufbringen, commuovere, sollevare, alterare, perturbare gli spiriti; agitarli.

Gemüthsart, *f. f.* spirito; genio; umore; naturale; indole; costume; inclinazion naturale. Eine gute, böse, sanfte, immer gleiche, traurige Gemüthsart, buon umore; cattivo umore; umor dolce, uguale, malinconico.

Gemüthsbewegung, *f. f.* affetto d'animo; passione. Gemüthsbewegungen, welche die Redner- oder Dichtkunst erreget, gli affetti; il movimento degli affetti. Eine heftige Gemüthsbewegung, die uns einigermaßen außer uns bringt, trasporto; agitazione; commozione d'animo. (von Leidenschaften und andern Umständen, welche Gährung in der Seele machen,) agitazione; inquietudine; commovimento d'animo; turbazione; commozione.

Gemüthsgaben, *f. plur.* talenti; doni della natura; doti; abilità; capacità; disposizion naturale; attitudine.

Gemüthskrankheit, *f. f.* malattia di spirito, d'animo.

Gemüthsneigung, *f. f.* pendenza; propensione; inclinazione; tendenza.

Gemüths-

Gemüthsruhe, *f. f.* die Ruhe, Stille des Gemüthes, der Seele, pace, tranquillità, serenità dell' anima. Die Gemüthsruhe haben, aver la quiete, la pace nell' anima; esser tranquillo; aver bene. Die Gemüthsruhe kömmt aus einem guten Gewissen, la tranquillità, giocondità, quiete, pace dell' anima provviene da una buona coscienza. *it.* Die beständige Gemüthsruhe, ungestöhrte Ruhe des Gemüthes, welches von keiner Leidenschaft bewegt wird, atarassia; imperturbazione; imperturbabilità; indolenza; apatia; privazion d' affetti; vacuità; mancanza di passioni; insensibilità. Der immer in seiner Gemüthsruhe bleibt, spassionato; apatista; apatico; insensibile; privo d' affetti, di passione; indifferente; indolente.

Gemüthsverfassung, *f. f.* disposizione dell' animo; situazione, stato, disposizione dell' anima. In seiner Gemüthsverfassung bleiben, mostrar fermezza, risolutezza, coraggio. Aus der Gemüthsverfassung kommen, smarrirsi; perder la tramontana; sconcertarsi; turbarsi; confondersi; imbrogliarsi. Aus der Gemüthsverfassung bringen, far perder la tramontana; imbarazzare; confondere; turbare, intorbidare l' animo, &c.

Gemüthsunruhe, *f. f.* turbolenza; perturbazione; alterazione; agitazione; passione; inquietudine; travaglio; affanno; pena; ansietà; dubbietà; impazienza. In Gemüthsunruhe setzen, inquietare; turbare; agitare; travagliare; dar affanno, o inquietudine, appenare; tormentare; dar pena; portare, o dar affanno, o travaglio; mettere in pena; affannare; pressare; dar cruccio; dar martello.

Gen, *præp.* verso; dalla parte. *(dicesi solamente in queste frasi)* Die Augen gen Himmel erheben, richten, gen Himmel sehen, alzare, volgere gli occhi al Cielo. Mit gen Himmel erhabenen Händen, colle mani alzate al Cielo.

Genade, Genädig, *oggidì* Gnade, Gnädig, v.

Genannt, *adj.* detto; chiamato per soprannome; nominato. Karl der Fünfte, der Weise genannt, Carolo Quinto, detto il Savio. Karl, der Kahle genannt, Carlo detto, o nominato il Calvo. Der Genannte, il detto, il predetto. *it.* Am genannten Tage, den Tag, welcher bestimmt, verabredet worden, al dì prefisso, stabilito, determinato; al giorno assegnato, &c. *it. (per ischerzo o disprezzo)* Der so genannte, (wenn man die von einem angenommene Qualität nicht anerkennen will,) che si dice, che si spaccia per... se dicente.

Genasche, Genäsche, *f. n.* ghiottornía; leccornía; leccume; vivanda squisita; cibi ghiotti.

Genäschig, *adj.* leccardo; ghiotto; delicato; avido, o amante di buoni bocconi. Ein Genäschiger, ghiottoncello; ghiotterello. Genäschig machen, far goloso o leccardo; allettare; avvezzare alle ghiottornie; alleccornire.

Genäschigkeit, *f. f.* ghiottornía; leccornía.

Genau, *adj.* ordentlich, pünktlich, sorgfältig, der alles wohl beobachtet, esatto; diligente; assiduo; puntuale; accurato; attento; avvertito; sollecito; regolare. *it.* Von Sachen, die mit aller möglichen Pünktlichkeit gemacht werden, esatto; accurato; fedele. Genaue Maasregeln nehmen, prendere misure precise, giuste. Der genaue Rechnung hält, der alles einträgt, uomo esatto che tien conto fedele. Genaue Unterscheidung einer Sache von der andern, distinzione esatta e sottile; precisione. Eine genaue Erzählung, die genauen Umstände, narrazione esatta, circostanziata; circostanze; particolarità; racconto. Das Genaue, alle genauen Umstände, tutte le particolarità; le circostanze; il fondo; il segreto; i rigiri d' un affare. Genau erzählen, alles genau angeben, particolarizzare; narrar minutamente; particolareggiare; circonstanziare; dir tutte le circostanze. *it.* Genaue Allianz, genaue Freundschaft, genaue Vereinigung, stretta alleanza; stretta amistà; amicizia, unione strettissima, intima. Sehr genaue Freunde seyn, essere amicissimi; essere amici stretti, intimi, intrinsechi. Im genauesten Verstande nehmen, prendere nel significato più stretto. *it.* Ein genauer Preis, prezzo giusto, ristretto. Der genauste Preis, il prezzo più giusto, ristrettissimo. Sehr genauen Preis bedingen, stiracchiare il prezzo. *it.* Eine genaue Untersuchung, Erforschung, ricerca scrupolosa, severa, rigorosa; esattezza. *it.* Was dem Gesetze, der Ordnung, &c. entspricht, genau damit übereinstimmt, stretto; rigido; rigoroso. *it.* Genau, sehr genau, der sehr ungerne Geld ausgiebt, tenace; avaro; spilorcio; bretto; che spende a rilente. Er ist sehr genau, egli è stretto, avarissimo. Der in Kleinigkeiten genau ist, und nicht auf das Große, das Wichtige sieht, uomo avaro, che la guarda nel sottile, nelle cose di poco pregio, e trascura le cose di grande importanza. *adv.* Mit genauer Noth, a mala pena; a grande stento; quasi che non.

Genau, *adv.* pünktlich, sorgfältig, esattamente; accuratamente; diligentemente; studio-

studiosamente; puntualmente; con esattezza, o puntualità; appunto. Die Vorschrift, seine Pflicht sehr genau beobachten, osservare, seguire la regola, fare, adempiere il suo dovere scrupolosamente, esattissimamente, appuntino. *it.* Genau verbunden, genau vereiniget, überaus sehr verknüpft, strettamente unito; perfettamentente congiunto. *it.* Genau, nach der Strenge, strettamente; rigorosamente; a tutto rigore. Genau zu reden, wenn man recht genau reden will, rigorosamente, strettamente parlando. Bey einem Vergleiche, einem Scherzworte, muß man es nicht zu genau nehmen, einen Vergleich, ein Bon Mot muß man nicht zu genau beleuchten, untersuchen, non bisogna guardarla troppo nel sottile in un paragone, in un' arguzia; non bisogna esaminar troppo minutamente, &c. Er nimmt es zu genau, la guarda troppo nel sottile; egli guarda in un filar d' embrici, in un filar di case. Es eben nicht so genau nehmen, filar grosso; non guardar nel sottile, e per la minuta; non la guardare in un filar d' embrici, o in un filar di case; non por cura sì sottilmente a ogni cosa. Genau untersuchen, esaminare, considerare, riguardare accuratamente; disaminare; osservare con attenzione; riflettere. Genau erwägen, was man redet, parlare colle seste; pesar le parole; parlar riserbato; compassare, misurare col discorso. *it.* Ausdrücklich, hauptsächlich, espressamente; precisamente; singolarmente. Ich habe ihn genau empfohlen, gli ho raccommandato espressamente, &c. *it.* Der sich genau ausdrückt, preciso nelle parole; conciso; laconico. *it.* Sehr genau handeln, einen genauen Preis bedingen, stiracchiare il prezzo. *prov.* Genau gehandelt und richtig bezahlt, piacere, e non credenza. *it.* Es genauer geben, sich mäßiger, billiger, gelinder finden lassen, divenir mansueto: lasciarsi ferrare; raumiliarsi; andar colle buone. Er giebt es genauer, (er macht nicht mehr so viel Figur, oder er macht nicht mehr so große Ansprüche,) egli ha abbassato il volo. *it.* Genau, allzu genau, auf eine zu sparsame Weise, sehr haushältig, strettamente; grettamente; scarsamente; sottilmente. Bis auf den Heller genau seyn, filar sottile. Genau leben, vivere con parsimonia; vivere magramente, parcamente, sottilmente, stentatamente; far sottilissime spese. Man muß es genau eintheilen, genau damit seyn, wenn es reichen soll, bisogna usare una grande economia, una gran parsimonia. Genau leben müssen, vivere nelle strettezze, essere alle strette.

Genauigkeit, *f. f.* Sorgfalt, das was man macht, genau, richtig, ordentlich zu machen, esatezza; puntualità; accuratezza; diligenza; cura; sollecitudine; industria; sedulità. Genauigkeit in Verbesserung eines Werkes, rigore, esattezza nel correggere un' opera. Große Genauigkeit, eine Sache gehörig zu machen, giustezza; precisione; regolarità. *it.* Genauigkeit im Reden, um nichts Ueberflüßiges zu sagen, esattezza nel discorso; precisione. *it.* In Erfüllung seiner Pflichten, esattezza; scrupolo. *it.* Von der Ausgabe, große Sparsamkeit, scarsità; scarsezza; tenacità; strettezza; economia; risparmio.

Genealogie, *f. f.* Genealogia; geneologia.

Genealogisch, *adj.* was zum Geschlechtsregistern gehört, genealogico.

Genealogist, *f. m.* der Geschlechtsregister, Stammbäume aufsetzt, verfertiget, genealogista.

Genehm, *adj.* gradito; grato; accetto; caro. Genehm halten, etwas gestatten, erlauben, gradire; aver a grado; permettere; sofferire; acconsentire; approvare. Ich will dahin gehen, wenn Sie es genehm halten, se è di vostro piacere, se voi il permettete, io anderò là. *it.* Eine Sache für genehm halten, sie bestätigen, für gültig erklären, confermare; autorizzare; approvare. Ich will genehm halten, bestätigen, und für gültig anerkennen, alles was er thun wird, io approverò, confermerò, manterrò valido, terrò per ben fatto tutto ciò ch' egli sarà per fare. Nicht genehm halten, disapprovare; riprovare; non approvare; negar l' assenso. Genehm seyn, einem gefallen, piacere: andar a genio, a verso; essere a grado; aggradare: soddisfare: appagare. Nicht genehm seyn, disagradare; non essere a grado; dispiacere; non andar a genio; non esser gradito.

Genehmhaltung, *f. f.* aggradimento; approbazione: approvazione: approvamento: consenso: assenso; confermazione: consentimento.

Genehmigen, *v. a.* gradire; aggradire: accettare: esser contento: consentire: contentarsi; ricever volentieri: acconsentire: approbare. Er ist genehmiget, oder nicht genehmiget worden, egli è stato, o non è stato gradito; egli ha incontrato, o non ha incontrato. Genehmigen was der andere sagt, meynet, dir come il compagno. *part.* genehmiget, gradito, &c.

Genehmigung, *f. f.* gradimento, &c. Mit jedermanns Genehmigung, a pieni voti; di comun consenso e gradimento. *l' istesso che* Genehmhaltung, *v.*

Geneigt,

Geneigt, *adj.* der einem wohl will, affezionato; amico; benevolo. Geneigter Leser, Zuhörer, benevolo, benigno, amico, cortese lettore, ascoltatore. Einer Person geneigt seyn, amare; portar affezione, amore; voler bene; aver affezione. Einer Sache geneigt werden, ihr zugethan, eifrig darauf werden, affezionarsi; porre amore, porre l' animo; prender affetto a checchessia. *it.* Geneigt zu etwas, aus Hang, oder aus Gewohnheit, inclinato; portato; dato; proclive; solito; avvezzo; soggetto. Zum Weine, Spiele, rc. geneigt seyn, esser soggetto, esser dato, inclinato al vino, aver l'attacco, passione, &c. Er ist zu diesem Laster geneigt, è un vizio a cui, o al quale egli è soggetto. Zu etwas geneigt seyn, inclinare; esser propenso; esser mosso, o portato a qualche cosa; essere inclinato; pendere; piegare; propendere; esser disposto, inclinato. Er ist nicht recht geneigt, dieses zu thun, egli non è troppo disposto a fare ciò. Geneigt, (mehr zum Bösen als zum Guten,) inclinato; dedito; proclive; portato; soggetto. Zu allem Bösen geneigt seyn, essere inclinato al mal fare; non compiacersi d' altro che del mal fare, delle cattive azioni. Zu Krankheiten, zum Kopfschmerze, rc. geneigt seyn, essere sottoposto a malattie. Sehr zum Zorne geneigt seyn, essere collerico; adiroso; impetuoso; stizzoso; iracondo; accipigliato; crespo; esser corrente all' ira, facile, pronto all' ira.

Geneigtheit, *s. f.* affezione; amore; affetto; propensione; benevolenza; buona volontà; passione; attacco; attaccamento; inclinazione.

General, *s. m.* bey der Armee, Generale; General d' armata. General bey der Cavallerie, Infanterie, Artillerie, Generale della Cavalleria, dell' Infanteria, dell' Artiglieria. *it.* Ein General der Dominikaner, der Jesuiten, der General eines geistlichen Ordens, il Generale de' Domenicani; il Generale de' Gesuiti; Capo d' Ordine. *(questa voce* General, *si pone come aggettivo innanzi a più sustantivi, per dinotare*, primo, principale, Capo.*)*

Generaladjutant, *s. m.* ajutante di campo.

Generalat, *s. n.* Generalato; dignità e carica di Generale. Unter eines Generalat, nel generalato d'un tale.

Generalbaß, *s. m.* Basso continuo.

Generalcommissär, *s. m.* Commissario generale.

Generaldirektor, *s. m.* Direttore generale.

Generalfeldmarschall, *s. m.* Generalissimo.

Generalfeldzeugmeister, *s. m.* Generale dell' Artiglieria.

Generalgewaltiger, *s. m.* il gran Prevosto dell' armata.

Generalinn, *s. f.* la moglie del General d' Armata.

Generalissimus, *s. m.* Generalissimo; primo Comandante d' armata.

Generalität, *s. f.* i Generali d'armata.

Generallieutnant, *s. m.* Luogotenente generale.

Generalmajor, *s. m.* il Maggior generale.

Generalmarsch, *s. m.* chiamata generale. Den Generalmarsch schlagen, sonare a raccolta; battere la chiamata generale.

Generalquartiermeister, *s. m.* Quartiermastro generale.

Generalstaaten, *s. plur.* gli Stati generali.

Generalstab, *s. m.* stato Maggiore.

Generalstelle, *s. f.* generalato. v. Generalat.

Generalsuperintendent, *s. m.* Intendente generale d' una Diocesi appresso i Protestanti.

Genesen, *v. n.* von einer Krankheit wieder aufkommen, guarire; ricuperare, ricovrar la sanità; uscir di malattia; riaversi. Ich zweifle daß er wieder genesen wird, non credo che la scampi. *it.* Von einer schwangern Frau, niederkommen, partorire; sgravarsi; alleviarsi d' un bambino. *part.* genesen, guarito, &c. Einer der genesen, convalescente.

Genesis, *s. f.* das erste Buch Mosis, Genesi; la sacra Genesi, o il sacro Genesi.

Genesung, *s. f.* convalescenza. Die völlige Genesung, guarigione; guerigione; guarimento.

Genf, *s. n.* Ginevra, *(città)*.

Genfersee, *s. f.* Lago di ginevra.

Genick, *s. n.* nuca; coppa. Das Genicke brechen, dinoccolare; romper la nuca. Sich das Genicke brechen, dinoccolarsi.

Genie, *s. n.* (franz. *Génie*) Talent, natürliche Disposition zu etwas schätzbarem, und was den Verstand, die Erfindung, den Geist betrifft, ingegno; talento; bello, grande spirito. Aus seinem Genie arbeiten, lavorar d' invenzione. *it.* Das Genie einer Sprache, ihr eigenthümlicher Carakter, il genio, il gusto, il carattere d' una Lingua.

Genießen, *v. a.* den Gebrauch, Besitz einer Sache, alle Früchte, allen Nutzen, rc. daraus ziehen, godere; possedere; fruire; aver le rendite, l' usufrutto. Einem alle Vortheile genießen lassen, far godere, accordare, procurare, concedere tutti gli avvantaggi possibili, ogni benefizio possibile. *it.* Eine Weibsperson genießen, einen erlaubten, oder unvergönnten Umgang mit ihr haben, godere d' una donna; usar con donna; aver commercio con una femmina. *it.*

Einen genießen, Freyheit, Zeit haben, mit einer Person sich zu unterhalten; eines Gesellschaft genießen, goderséla con qualcheduno; pigliar diletto della compagnía di alcuno. Etwas ganz, völlig genießen, pigliar diletto, darsi festa d' una cosa. Das Leben genießen, darsi vita, o lieta vita; far buona vita, vita magna, lieta; gozzovigliare. Der das Leben genießet, goditore; buon compagno; allegro; alla mano. *it.* Etwas genießen, ein wenig Speise und Trank zu sich nehmen, prendere, bere, mangiare alquanto. Speise genießen, prender cibo, nutrimento; alimentarsi; cibarsi; nudirsi. Nur sehr wenig genießen, von dem was gegessen oder getrunken wird, gustare; assaggiare. Das heilige Abendmal genießen, ricevere la sagra Comunione; comunicarsi. *part.* genossen, goduto, &c.

Genießend, *adj.* godente; possedente.

Genießung, *s. f.* godimento; il godere. v. Genuß.

Genietet, *adj.* ribadito.

Geniren, *v. a.* (franz. *gêner e si pronunzia alla francese*) Zwang anthun, einen verhindern, zu thun was er will, inquietare; molestare; mettere in suggezione; togliere la libertà; impacciare; dar noja, impaccio. Nicht genirt seyn, avere il suo agio; essere in libertà; non avere soggezione, impaccio, disturbo, ostacolo, dipendenza. Einen in seinen Neigungen geniren, dar soggezione; obbligare ad una certa ritenutezza; impedir che altri si abbandoni alle sue voglie, alle sue inclinazioni. *part.* genirt.

Geniste, *s. n.* allerley alte Sachen, die nichts mehr taugen, vecchiume; cose vecchie, malandate. *it.* Geniste vom Holze, in den Wäldern, ramicelli, ramuscelli; legname minuto.

Genister, *s. m.* ein Gewächse, ginestra; ginestro.

Genius, *s. m.* der gute oder böse Geist, welcher nach der Meinung der Alten, bey dem Menschen von seiner Geburt an bis an sein Ende ist, genio d' una persona. *it.* Der Genius eines Ortes, eines Volkes, genio d' un luogo, d' un popolo. *it.* Der Genius, der Schutzgeist von Frankreich, il genio della Francia; l' Angelo tutelare della Francia. *it.* Der Genius der Malerey, Dichtkunst, Tonkunst, il genio della pittura, della poesia, della Musica.

Genoß, *s. m.* compagno; associato; consorto; partecipe; socio; sozio. Einen Genossen annehmen, prendere un compagno, un collega, associare; far società. (*dicesi pure in molti composti*) Ein Amtsgenosse, collega; compagno nel magistrato o ufficio. Bundesgenosse, confederato, alleato. Ehegenoß, consorte; marito. Handelsgenosse, compagno di commerzio. Glaubensgenoß, che è dell' istessa Religione, dell' istessa fede, credenza; che professa la stessa Religione. Zeitgenosse, coetaneo, contemporaneo. Tischgenosse, commensale.

Genossenschaft, *s. f.* consorzio; consorteria; società; compagnía.

Genua, *s. n.* Genova.

Genueser, *s. m.* un Genovese.

Genuesisch, *adj.* genovese; di genova.

Genug, *adv.* abbastanza; assai; a sufficienza; quanto basta. Genug seyn, bastare; essere a bastanza, assai; essere a sufficienza. (*fam.*) Genug, es ist genug, ich habe genug, es mag genug seyn, basta; ciò mi basta; ne ho abbastanza, assai. Genug hiervon, lasciamo così; lasciamo andar il resto; finiamola. Für so viel Personen ist so viel Getreide genug. Genug, daß ich es so gewollt habe. Genug, wenn ich Ihnen sage, basta tanto grano per tante persone. Vi basti che io l' ho voluto. Basta dirvi... Er hat genug (zu leben) egli ha di che vivere, egli ha sufficientemente da vivere. *it.* Er hat genug, (von einem der übel behandelt worden, oder es zu werden befürchtet, und in aller Stille fortgehet,) egli non chiede il suo conto; egli ha avuto il fatto suo; egli non ne dimanda di più. Genug thun, soddisfare; satisfare. Sich genug seyn lassen, contentarsi, &c. s. Gnügen.

Genüge, Genügen, Genüglich, Genugsam, Genügsam, Genügsamkeit, Genugthun, Genugthuung, v. Gnüge, Gnügen, Gnüglich, 2c. 2c.

Genung, *adv.* v. Genug.

Genuß *s. m.* Gebrauch und Besitz einer Sache, godimento; uso; possesso; fruizione. Den wirklichen Genuß einer Sache haben, aver le rendite, l' usufrutto; godere; fruire; possedere. Er hat den Aufwand, die Kosten, und andere den Genuß gehabt, egli ha scovata la lepre, e gli altri l' hanno cacciata.

Geographie, *s. f.* Geografia.

Geographisch, *adj.* geografico.

Geographus, *s. m.* Geografo; che sa la geografia.

Geometer, *s. m.* der die Geometrie versteht, Geometra; Geometro.

Geometrie, *s. f.* Geometría.

Geometrisch, *adj.* geometrico; geometro; di geometria. Ein geometrischer Kopf, spirito geometrico; testa quadra. *adv.* Geometrisch, auf geometrische Art, geometricamente; con modo geometrico.

Georg, *s. m.* Giorgio.
Gepäcke, *s. n.* bagaglio; bagaglie; carriaggio; salmeria; fardello. Grobes Gepäcke, so auf den Wagen muß gefahren werden, gran bagaglio. Kleines, so von Lastthieren getragen wird, piccol bagaglio. Ein Haufen unnützes Gepäcke, das Leute auf Reisen mit sich nehmen, bagagliume; quantità di bagaglie; fardaggio; masserizie.
Gepausche, *s. n.* der Zeuge, Kleider, welche nicht glatt, gleich fallen, sondern sich in Bogen krümmen, lo stare gonfio, alzato, come fanno le stoffe, i drappi, che si sollevano. Ein Gepausche machen, von Zeugen welche auswärts stehen, gonfiare; sollevarsi.
Gepfeffert, *adj.* impepato; condito con pepe. Mit gepfefferten Wasser waschen, lavare con acqua impepata. *it. (pop.)* Von einer Sache, die sehr theuer bezahlt worden, sie ist gepfeffert gewesen, ella è stata salata.
Gepfeife, *s. n.* fischiata, fischiamento, fischio, fistio, sibilo, (*per lo più* incomodo, molesto, nojoso, fastidioso).
Gepicht, *adj.* impeciato.
Gepipe, *s. n.* schiamazzo; il gridare delle gallinelle, delle pollastrine, &c.
Geplagt, *adj.* appenato; penante; che soffre; che patisce. Erschrecklich geplagt seyn, soffrir il martirio. Der sehr geplagt ist, martire; tormentato. Mit allen möglichen Uebeln, Krankheiten, Schmerzen am Leibe geplagt seyn, aver più mali, che il cavallo della carretta; aver addosso molte mascalcie, e doglie; essere uno spedale ambulante. Der mit aller beschwerlichen Arbeit geplagt ist, colui che porta tutta la fatica, a cui si dà l' incombenza di tutte le faccende le più penose.
Geplapper, *s. n.* agliata; cicalata; cicaleccio; ciarleria; ciarla; cicalamento. Ein Geplapper machen, far una cicalata; fare un' agliata, o una grande agliata. Ein langes, verdrüßliches Geplapper machen, von Sachen reden, die nicht zum Zwecke gehören, entrar nel pecoreccio; far un' agliata, una cicalata lunga, una lunghiera; far filastrocche, filattere; chiaccherare; cicalare; ciarlare; infastidire con lunghiere, con filastroccole; fare un cantar da cieco. Ein unnützes Geplappere, eine Menge Worte, die fast nichts sagen, und wenig Sinn enthalten, anfania; filastroccola; ciancia; o ciarla inutile, inconcludente; baje; zacchere; tricche. Ein langes Geplapper von nichts machen, esser prolisso, verboso; anfanare a secco; aggirarsi; abbacare. Der lauter Geplapper macht, cianciatore; bagatelliere; che dice delle baje, fredure, inutilità, inezie.

Geplärre, *s. n.* strepito; schiamazzo; stiamazzo; clamore; gridamento. Thue nur weg von mir das Geplärre deiner Lieder, toglimi d' appresso lo strepito delle tue canzoni.
Geplauder, *s. m.* ciarla; chiacchiera; loquacità; ciancia; ciarleria; cicalamento. Ein vertrautes Geplaudere, crocchio; chiacchierata; cicalamento; ciarleria; familiare trattenimento. Ein Geplauder anstellen, anheben, attaccare un mercato; cominciare un cicaleccio.
Gepolter, *s. m.* chiasso; fracasso; romore; chiassato; baccano; baccanello. Gepolter, mit Pfannen, &c. welches Leute des Nachts, an manchen Orten vor dem Hause gemeiner Weiber, Wittwen, oder alten Weiber, die sich wieder verheirathen, machen, chiasso, romor grande con padelle, e simili, che in alcuni luoghi si suol fare la notte all' uscio di chi è passato a seconde nozze.
Gepräge, *s. m.* auf der Medaille, oder Münze, conio; l' impronta coniata nella medaglia, o moneta. Das Gepräge auf Münzen oder Medaillen schlagen, coniare; improntare monete o medaglie. Eine Schaumünze die noch ihr völliges Gepräge hat, medaglia ben conservata. *it. Fig.* Was ein schönes Gepräge hat, was in seiner Art vortrefflich ist, cosa di buon conio, eccellente, squisita nel suo genere.
Gepränge, *s. m.* pompa; treno; apparato. *it.* Ein Leichengepränge, pompa funebre; funerali. Was mit Gepränge geschieht, pomposo. Ein eitles Gepränge, um sich sehen zu lassen, Pracht, fasto; boria; superbia; alterigia; pomposa grandezza; ostentazione; vanto; mostra. Der Welt und ihrem Gepränge entsagen, rinunziar al mondo, e alle sue pompe, vanità. *adv.* Mit Gepränge, mit Pracht, pomposamente; con pompa; con treno; con grande apparato, o comitiva. Mit großem Gepränge, con gran pompa; con gran treno; con fasto.
Geprassel, *s. m.* fragore; fracasso; romore, strepito; rimbombo. Geprassel, welches Mineralien machen, wenn sie plötzlich sich entzünden, strepito che fanno i minerali scoppiando nell' infiammarsi improvvisamente.
Gepreßt, *adj.* von Tüchern und Zeugen, lustrato; manganeggiato; manganato; a che è stato dato il lustro, il cartone. Ein gepreßtes Tuch, gepreßter Zeug, panno, drappo, a cui è stato dato il lustro, il cartone.
Geputzt, *adj.* glatt, glänzend gemacht, als Gewehr, &c. pulito; lisciato; liscio; tirato a pulimento. *it.* Geputzt, geziert, geschmückt, addobbato; parato; abbigliato;

gliato; ornato di paramenti; adorno; abbellito; acconcio; aggiustato; fregiato. Prächtig geputzt, der schöne Kleider trägt, attillato, appariscente, acconcio, ben in arnese. Geputzt gehen, andar lindo; andar bene in arnese. Mehr geputzt gehen, als vorher, star sulle gale. *it.* *(in modo basso)* Er ist geputzt, fein, listig, egli è un volpone, un uomo accorto, smaliziato.

Gerade, *adj.* was nicht krumm ist, dritto. Der gerade Weg, la via diritta. Den geraden Weg verlassen, lasciar la strada dritta, la strada maestra; piegare a destra o sinistra. *it.* (In der Anatomie) der gerade Darm, retto, o sia intestino retto. *it.* Gerade, bleyrecht, was gerade von oben herab geht, dritto; perpendicolare; a piombo. Eine gerade Mauer, Linie, muraglio, linea che è a piombo, a dirittura, perpendicolarmente. *it.* Gerade, was in einer geraden Linie fortgeht, diretto; volto per linea retta. Ein gerader Stral, raggio diretto. (In der Genealogie) die gerade Linie, im Gegensatz der Collateralen, linea diretta. In gerader Linie, direttamente; dirittamente. *prov.* Fünfe gerade seyn lassen, non la guardar in un filar di embrici, o in un filar di case; filar grosso; non por cura sottilmente a ogni cosa; non operare, non procedere con tutto rigore. *it.* Eine gerade Zahl, welche ohne Bruch in zween Theile kann getheilt werden, numero pari. Eine gerade Rechnung, conto intero. Gerad oder ungerad, (ein Spiel, wo man rathen läßt, ob die Stücken Geld, u. d. gl. die man in der Hand hat, von gleicher, oder ungleicher Zahl sind,) pari e caffo. *it.* Gerade machen, ein Ding so es vorher war, oder seyn sollte, porre a diritto; dirizzare; raddirizzare; raddrizzare; addirizzare. Wieder auf den geraden Weg bringen, riporre nel diritto cammino; indirizzare; rimettere.

Gerad, *adv.* ohne abzuweichen, ohne auf eine Seite mehr als die andere zu gehen, diritto; a dirittura; dirittamente; ritto. Ihr schreibet nicht gerade, voi non iscrivete diritto. Steht gerade, state su; tenetevi diritto sulla persona. Der gerade steht, ritto in piedi; dritto; ritto. Er steht so gerade wie eine Hopfenstange, egli sta ritto su come un palo. Den Kopf gerade halten, portar la testa diritta, alta. *it.* Gerade zu, gerades Weges, a dirittura, dirittamente. Gerade zu gehen, andare, caminare a dirittura. Gerades Weges zu schicken, spedire a dirittura, dirittamente. *it.* *Fig.* Sich gerade, oder gerades Weges an einen wenden, indirizzarsi, far capo, aver ricorso a dirittura a qualcheduno. Gerade seinem Zwecke zu gehen, dirizzar l'occhio; pigliar di mira, andar diritto a' suoi fini. Ein Mann der gerade zu geht, der keine Umstände macht, uomo andante, schietto, che va alla buona. Er ist ein Mann der in allem gerade zu geht, egli è un uomo che va diritto, che cammina, che procede, che opera con dirittura in ogni cosa. Auf den Feind gerade zu gehen, dar di cozzo; affrontar arditamente il nimico; scagliarsi, avventarsi, venir addosso al nimico. Gerade zu, gerade heraus sagen, wie die Sache ist, accusare, o confessare la ronfa giusta; dir la cosa per l'appunto, o com'ella sta. Gerade zu urtheilen, giudicare alla grossa. Gerade zuwider, gerad entgegen gesetzt, diametralmente, direttamente contrario; opposto. Diese beyden Männer sind gerade einander in ihren Meinungen zuwider, questi due uomini sono direttamente contrarj ne' loro sentimenti. Gerad in der Mitte, nel diritto mezzo; nel mezzo appunto. Gerade hinab, a picco; perpendicolarmente. Die Sonnenstralen fallen gerade darauf, i raggi del sole battono, danno, feriscono a piombo, dirittamente. Mit der Bleywage sehen, ob eine Mauer gerade steht, piombare o piombinare; adoperar il piombo per trovar la dirittura d'un muro. Ein Wasser im Springbrunnen, das nicht gerade in die Höhe geht, acqua che non ha alzata. Ein Gewehr das gerade, richtig schießt, arma che porta diritto, giusto. *it.* Gerade, eben, just; das ist gerade der Mensch, den wir brauchen, ecco appunto, giusto, precisamente, giustamente l' uomo di cui abbiamo bisogno. Da kömmt er gerade, ecco appunto ch' ei viene. Die Sache ist gerade so, wie Sie sagen, il negozio cammina giustamente così. Es ist gerade wie du gesagt, la cosa è giusto giusto come hai detto. Gerade da seiner Erwähnung geschieht, kömmt er, chi ha il lupo in bocca, lo ha sulla coppa; il lupo è nella favola. Das ist gerade was ich will, questo è precisamente quello che io voglio. Gerade als wenn ich nicht Macht hätte, zu thun was ich will, tutto come se non fossi padrone di fare a modo mio.

Geradlinicht, *adj.* rettilineo; compreso da linee rette.

Geradmachung, *f. f.* il dirizzare che si fa di qualche cosa.

Geraspel, *f. m.* raschiatura; rastiatura.

Geraspelt, *adj.* grattuggiato; raspato.

Gerassel, *f. n.* fragore; fracasso; strepito rimbombante, sonoro, fragoroso.

Geräthe, *f. n.* Mobilien in einem Hause, arnesi; masserizie; suppellitili; mobili; baga-

bagaglie. Einen Meyerhof mit dem nöthigen Geräthe versehen, fornire, guarnire degli arnesi necessarj un podere, una villa. *it.* Geräthe zum Bauen, zu Fortschaffung der Materialien, attrazzi; arnesi. Geräthe zu dem groben Geschütze, arnesi, o attrazzi de' pezzi d'artiglieria. *it.* Kleines Geräthe im Hause, und besonders in der Küche, stoviglie; utensili; arnesi usuali della casa, o di cucina. *it.* Alles Geräthe, was einem Mädchen mit gegeben wird, wenn sie heirathet, corredo; paraferna. *it.* Eine Menge Geräthe, nöthige Sachen zu gewissem Gebrauche, apparecchio; treno; corredo; arredo; attiraglio; apparato. Eine Menge überflüßiges Geräthe, so Leute mit auf Reisen nehmen, bagaglìume; quantità di bagaglie; fardaggio; masserizie. *it.* Geräthe im Kammine zum Feuern, als die Schaufel, Schüppe, Zange, fornimento da cammino. Altes, schlechtes Geräthe, masseriziaccia; vecchiume, cose vecchie, malandate; vecchi e cattivi arnesi di casa, &c.

Geräthekammer, *s. f.* ripostiglio; stanzino da riporvi masserizie di poco uso.

Gerathen, *v. n.* von Personen und Sachen, glücklichen, guten Fortgang haben, riuscire; sortire; aver effetto. Die Sache ist wohl oder übel gerathen, l' affare ha dato in bene, o in male, è riuscito a buono, o mal termine. Es geräth ihm alles, ogni cosa gli riesce a buon termine. Es geräth ihm alles, wie er es nur wünschen kann, ogni cosa corrisponde a' suoi voti, alle sue brame. Es geräth ihm alles was er vornimmt, egli ha buona mano in ogni cosa; egli è uso a riuscir bene; ha mani benedette. Ich weis nicht, wie die Sache gerathen wird, io non so a che riuscirà questa cosa. Wohl oder schlecht gerathen, (von Kindern,) darsi, volgersi al bene, o al male; prendere una buona, o cattiva piega. Sehr wohl gerathen, von einem jungen Menschen, riuscir bene, o far buona riuscita nel mondo. *prov.* Die Kinder gerathen meistens nach ihren Eltern, chi di gallina nasce, convien che razzoli. *it.* Nicht gerathen, von Vorhaben, Unternehmungen, non riuscire; aver cattiva riuscita; ridursi a nulla; tornar indietro; non aver effetto; svanire; dileguarsi; tornar a niente. Sein Vorhaben ist nicht gerathen, egli ha fallito il suo colpo; la sua impresa è andata a vuoto; ha fatto un buco nell' acqua. (Von Kindern) nicht nach seinen Eltern, Vorfahren gerathen, degenerare; tralignare; imbastardire. *it.* Von Früchten, in einem Boden, Erdreiche, wohl gerathen, provenir bene in un terreno. Alle Früchte gerathen in diesem Jahre, tutti i frutti sono di bel crescimento, crescono bene, abbondantemente in questo anno. Die Erndte geräth besser als gewöhnlich, la riccolta stramoggia; passa d' assai il solito. *it.* (*vulg.*) An eine Person, oder Sache gerathen, sie von ohngefähr antreffen, auf sie stoßen, abbattersi in una persona, o in una cosa. *it.* An einander, ins Handgemenge gerathen, venire alle mani, o alle prese; azzuffarsi. In die Hände gerathen, cadere nelle mani; venir alle mani. Seinen Feinden in die Hände gerathen, cader nelle mani de' suoi nemici. In Armuth gerathen, cader al basso; impoverire. In Verachtung, Ungnade gerathen, cadere nel disprezzo, nella disgrazia. In Verfall gerathen, decadere; cadere; andare in decadenza; scemar di grandezza. In Fehler, Verbrechen, Sünden gerathen, cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire. Auf die Feinde gerathen, dar addosso al nemico. In äußerstes Erstaunen über etwas gerathen, restare attonito, sorpreso grandemente; rimanere sbalordito; cascare il fiato, le braccia, le budella. In andere Hände gerathen, vom Vermögen durch Heirath, cadere; venire; passare; trapassare. In Unglück, in Strafe gerathen, incorrere; tirarsi addosso. Auf mißtrauische Gedanken, auf den Verdacht, &c. gerathen, entrar in diffidenza, in sospetto, &c. In Zorn gerathen, entrar in collera; accendersi d' ira; prender fuoco; infiammarsi per isdegno. In Brand gerathen, accendersi; infiammarsi. Es ist ein Haus, ein Magazin, &c. in Brand gerathen, il fuoco s' è appiccato, appicciato a una casa; s' è attaccato fuoco a una cosa, &c. Auf die Gedanken gerathen, darsi a pensare; venir in mente; presentarsi alla mente. Ich bin darüber auf den Gedanken, auf den Einfall gerathen, ciò me n' ha destata l' idea, me n' ha fatto nascere il pensiero. Gerathen Sie nicht auf den Gedanken, auf den Einfall, non vi diate a pensare; non vi vada per l' animo. Auf allerley Nebensachen gerathen, in der Rede, in der Untersuchung einer Streitfrage, vagare; divagare; sbalestrare; pagar cinque soldi; uscir del seminato. In einen Hinterhalt gerathen, dare nell' imboscata. In die Falle, in den Fallstrick, ins Netz gerathen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' aguato. Er ist dumm, er ist einfältig, er wird wohl in die Falle gerathen, egli è un sempliciotto, vi rimarrà colto, preso, darà nella trappola. Auf eine Klippe gerathen, von einem Schiffe, rompere in uno scoglio;

glio; incagliare in una spiaggia. Ins Verderben gerathen, andar in rovina, rovinarsi. Der durch Schwelgerey in Krankheit, in Schulden gerathen ist, uomo che si è rovinata la salute co' suoi stravizzi; che è carico di debiti. *it. Fig.* In Irrthum, auf Irrwege gerathen, in moralischen oder Glaubenssachen, errare; fallir la strada; sviarsi; traviare. Für Freuden, Entsetzen. &c. außer sich gerathen, andar fuori di se per la gioja, per lo stupore, &c. *it.* Es gerathe oder verderbe, gerathen oder verdorben, o fatto o guasto. Es gerathe wie es will, in ogni caso; checchessia che ne avvenga; checchessia per accadere. Auf gerathe wohl, a tutto rischio; ad ogni evento; all' avventura. Auf gerathewohl Geld anlegen, mettere qualche somma di danaro alla grossa avventura. *part.* gerathen, riuscito, &c.

Gerathen, *adj.* wohlgerathen, wohlgezogen, ben nato; costumato; di buon' indole. Uebel gerathen, ungerathen, malnato; scostumato; incivile. Ein wohl, oder übel gerathenes Kind, figlio costumato o scostumato.

Geräthschaft, *s. f.* allerley Mobilien, suppellettili; masserizie; arnesi. *it.* Eines Schiffes, attrezzi; attrazzi; arredi d' una nave. *it.* Im Hause, in der Küche, stoviglie; utensili; arnesi usuali della casa o di cucina.

Geräuchert, *adj.* seccato al fumo, &c. Geräuchert Fleisch, carne fumicata, affumicata, seccata al fumo.

Geraufe, *s. n.* baruffa; capiglia; subuglio; azzuffamento; schermaglia; accapigliamento.

Geraum, *adj.* vom Ort, spazioso; ampio; largo; vasto; esteso. *it.* Von der Zeit, lungo; grande. Eine geraume Zeit, gran tempo; lungo tempo. Eine sehr geraume Zeit lang, lungamente; lung' anni; per lungo spazio di tempo. Seit sehr geraumer Zeit, già da gran tempo; già gran pezzo fà. *adv.* Geraum, al largo; in luogo spazioso. Ueberaus, sehr geraum, spaziosissimamente; ampissimamente.

Geräumig, *adj.* (*di luogo*) spazioso, &c.

Geraumheit, Geräumigkeit, *s. f.* vom Orte, spaziosità; ampiezza di luogo; *it.* Von Kleidern und Möbeln, ampiezza; ampio; larghezza; grandezza.

Geräusche, *s. n.* Lärm von einer Menge undeutlicher, unvernehmlicher Töne, romore; fracasso; strepito; rimbombo; schiamazzo; susurro; mormorio. *it.* Vom Geräusche der Welt entfernt, vom Umgange mit Menschen, lontano, o lungi dal tumulto del mondo. *it.* Das Geräusche vom Wasser, eines Baches, oder vom Winde, wenn er die Baumblätter bewegt, il mormorio dell' onde, il susurro dell' acque che corrono, o dell' aure che soffiano. Das Geräusche vom Wasser, wann es von der Dachtraufe herunterfällt, gorgoglio. Ein Geräusche machen, wie das Wasser und die Winde, mormorare; susurrare. Ein kleines Geräusche, borboglio; bucinamento; buzzicchio; mormorio; piccol romore. Ohne Geräusche, sordamente; con poco strepito.

Geräusper, *s. n.* strepito che si fa tossendo o espurgando, mandando fuori dal petto il catarro.

Gerben, *v. a.* die Häute, dem Leder die letzte Zubereitung geben, lustrare, polire il cuojo. Weiß gerben, conciar le pelli *it.* (*Fig. e pop.*) Einen gerben, tüchtig prügeln, riveder le costole; tambussare; dar busse; percuotere; bastonare; conciar male con percosse; acconciare pel dì delle feste, &c. *part.* gegerbt.

Gerber, *s. m.* conciatore di pelli; cuojajo. Ein Lohgerber, conciatore di cuojame grosso. Weißgerber, conciator di pelli in alluda. *prov.* Beym Fleischer sind alle Kühe Ochsen, und beym Gerber alle Ochsen Kühe, (man giebt immer der Waare einen schönen Namen, um sie schöner zu machen als sie ist.) al macelo tutte le vacche sono buoi e alla concia tutti i buoi sono vacche.

Gerberey, *s. f.* Zurichtung, welche den Fellen, Häuten gegeben wird, concia delle pelli. *it.* Der Ort wo diese Arbeit verrichtet wird, la concia. Weißgerberey, l' arte e'l commercio delle pelli in alluda.

Gerberloh, *s. m.* polvere di concia; concia; la materia, onde si conciano le pelli.

Gerbstahl, *s. m.* rastiatojo de' conciatori di pelli.

Gerecht, *adj.* billig, was dem Rechte, der Vernunft und der Gerechtigkeit gemäß ist, giusto; debito; convenevole; retto. Wie es gerecht und billig ist, come di ragione; come è giusto, ragionevole. Das Gerechte, il diritto; ciò che è giusto e ragionevole. *it.* (Von Personen, welche richten, oder nach der Gerechtigkeit handeln.) Ein gerechter Richter; Gott ist gerecht, giudice giusto; Dio è giusto. (Ausrufungsweise) Gerechter Gott! gerechter Himmel! giusto Dio! giusto Cielo! Stelle! Numi! *it.* *subst.* Der Gerechte, der Mensch, welcher gerecht ist, der die Pflichten der Religion genau beobachtet, il giusto; l' uomo giusto. *it.* Von Kleidungsstücken, gerecht, nicht zu weit und nicht zu enge, giusto; proporzionato; nè troppo largo, nè troppo stretto; che è di grandezza ben proporzionata. Einem gerecht seyn, affarsi; confarsi; andar bene; star

 bene.

bene. Eine Parucke, ein Huth, so einem gerecht ist, parrucca, cappello, che va bene, che si assà bene al capo. Diese Schuhe sind mir gerecht, queste scarpe sono proporzionate al mio piede, van benissimo. Ein Kleid, das einem gerecht ist, vestito che torna bene; vestimento che sta acconciamente in dosso; che si assà bene alla persona. *it. adv.* Gerecht, auf eine gerechte, billige Weise, giustamente; con giustizia; rettamente; ragionevolmente; con integrità; con buona ragione; con rettitudine; debitamente; con dirittura.

Gerechtigkeit, *s. f.* Tugend, welche macht, daß man einem jeden erweiset, was ihm gebühret, giustizia; justizia; rettitudine. *it.* Die Gerechtigkeit, die gerechte Sache, was gerecht ist, giustizia; ragione; il giusto; il retto. Der die Gerechtigkeit liebet, Gerechtigkeit wiederfahren läßt, giusto; amante della giustizia; vago di far render giustizia. Die Gerechtigkeit des Fürsten, der Richter, rc. hintergehen, falsche Sachen anbringen, ingannare l' equità, la giustizia del Principe, de' Giudici, &c. Sich selbsten Gerechtigkeit wiederfahren lassen, sich verurtheilen, wenn man unrecht hat, rendersi giustizia; condannar se stesso, riconoscere il proprio errore. *it.* Die Gerechtigkeit, die im Geben und Wiedergeben eine Gleichheit beobachtet, Giustizia commutativa. Die jeden nach Verdienst belohnet, Giustizia distributiva. Die rächende, strafende Gerechtigkeit, Giustizia vendicativa. *it.* Die Gerechtigkeit handhaben, Recht und Gerechtigkeit üben, das Richteramt haben, render ragione; amministrar la giustizia. Einem Gerechtigkeit wiederfahren lassen, von ihm reden, und so gegen ihn handeln, wie er es verdienet, render giustizia. *it.* (In der Sprache der heiligen Schrift,) die Gerechtigkeit, genaue Beobachtung der Religionspflichten, Giustizia; rettitudine; osservanza della legge.

Gerechtmachen, *v. a.* die innerliche Gerechtigkeit geben, giustificare. *part.* gerechtgemacht.

Gerechtmachend, *adj.* die gerechtmachende Gnade, oder der Glaube, welcher gerecht macht, la grazia, o la fede giustificante.

Gerechtmachung, *s. f.* die Wirkung der Gnade, welche die Menschen gerecht macht, Giustificazione.

Gerechtsamen, *s. plur.* diritti; ragioni; pretensioni. Alle Gerechtsamen einer Person, ragioni, azioni, e pretensioni. Alle seine Gerechtsamen auf eine Sache abtreten, cedere i suoi diritti, nomi, ragioni e azioni. Ich will Ihre Gerechtsamen behaupten, io vi farò far ragione, vi farò far giustizia circa le vostre pretensoni. *it.* Gerechtsamen, gewisse Rechte, Vorzüge, Freyheiten, die mit gewissen Bedienungen, Würden, rc. verknüpft sind, diritti; privilegj; esenzioni; immunità; prerogative.

Gerechtsamkeit, *s. f.* gius; diritto; ragione; pretensione.

Gerede, *s. n.* *(vulg.)* Reden, die man führet, ragionamento; favellamento; discorso; favella. *(per lo più in mala parte)* Ein Gerede machen, unnützes Zeug reden, cicalare; chiaccherare; berlingare; ragionare inettamente. Albernes Gerede machen, anfanare. Eitles, vergebliches Gerede, ragionamenti, discorsi aerei, vani, indeterminati. Ein dummes Gerede machen, ragionare come uno stivale. Der ein langes, lästiges Gerede macht, parlatore; cicalone; cornacchia. Nicht so viel Gerede, non tante ragioni; non tanti pretesti; non più ragioni; io non voglio tante scuse. *it. (vulg.)* Ein Gerede von etwas unter den Leuten gehen, unter die Leute kommen, esser voce, correr voce, o nascer voce di checchessia; esserne discorso tra la gente; andar voce, parlarsi; esser fama; publicarsi. Im Gerede seyn, von den Leuten beredet werden, aver cattiva voce; essere in cattivo concetto. Einen ins Gerede bringen, dar mala voce a uno; infamarlo; diffamarlo; dir male d' alcuno. Der sehr im Gerede ist, uomo di mal nome, di fama cattiva. Sich ins Gerede bringen, Anlaß von sich übel zu reden geben, dar che dire; far parlare; somministrare, porger materia di discorrere.

Gereibe, *s. n.* fregamento; stropicciamento; fregatura.

Gereichen, *v. n.* einer Person zur Ehre, oder Unehre, zum Ruhme oder zur Schande, zum Nutzen oder Schaden, ridondare; riflettersi; tornar ad onore, o a disonore, o a gloria, o a vergogna. Die Sache wird ihm zur Schande, oder zum Ruhme, zur Ehre, rc. gereichen, quella cosa ridonderà in vergogna, o tornerà a gloria, ad onore, &c. di qualcheduno. *part.* gereichet.

Gereiße, *s. n.* premura. Es ist kein Gereiße darum, es dringt sich niemand auf, die Sache zu thun, non c' è premura. Es ist Gereiße darnach, die Waare hat das Gereiße, la gente vi si affolla per averne. *it. (vulg.)* Der Prediger hat das Gereiße, predicatore che fa calca; predicatore che ha gran concorso. Ein Mädchen die das Gereiße hat, giovane donzella che ha molti amanti, che ha gran

gran concorso d' amanti; che è ricercata da molti.

Gereuen, *v. imperf.* pentirsi; ripentirsi. Es gereuet mich, io me ne pento. Es wird ihm gereuen, egli se ne pentirà. Es soll euch schon gereuen, ve ne pentirete; ve ne morderete le mani o le dita. *it. neutr.* Die Mühe gereuet ihm, dahin zu gehen, oder es gereuet ihm, daß er sich dahin bemühen soll, er thut es mit Unwillen, egli ha rincrescimento di darsi l' incomodo d' andar là; gli rincresce dell' incomodo d' andarvi; egli vi va a malincorpo. Das Geld gereuet ihm nicht; das Geldausgeben gereuet ihm nicht, uomo a cui non rincresce di spendere danari; uomo che ama a spendere, o che spende volentieri. Ein Mann, dem das Brod, die Kleidung gereuen, die er seinem Gesinde geben muß, uomo cui rincresce persino del pane che dà a' servidori, degli abiti che loro dee somministrare. *part.* gereuet.

Gereusper, *s. n.* v. Geräusper.

Gericht, *s. n.* ein Ort, wo Gericht gehalten wird, wo die Gerechtigkeit verwaltet, Recht gesprochen wird, Palazzo; Foro; Corte di Giustizia; Senato; Curia; Tribunale. Das geistliche, weltliche Gericht, giurisdizione Ecclesiastica, Secolare. An das weltliche Gericht appelliren, weil man glaubt, daß das geistliche nicht recht gesprochen, appellarsi al Tribunale Secolare da una Sentenza data da un Giudice Ecclesiastico, &c. Vor Gericht belangen, citiren, fodern, citare a' Magistrati; chiamar in giudizio; intentar una lite. Vor Gericht erscheinen, sich vor Gericht stellen, comparire, rappresentarsi in giudizio; appresentarsi alla ragione. In Gerichten eingereichte Schriften vergleichen, confrontare, raffrontare le scritture prodotte in giudizio. Vor Gerichte gehen, Hülfe in Gerichten suchen, andarsene alla ragione; andare a chieder ragione dove s' amministra. *it.* Gericht halten, tener Udienza, tener Tribunale aperto. Tage wo kein Gericht gehalten wurde, bey den Römern, nefasti; giorni festivi in cui era vietato il litigare. *it. (nel plural.)* Die Gerichten, die Gerichtspersonen, la Giustizia; i Giudici; la Corte; i Curiali; il Tribunale; i Magistrati. Die sämmtlichen Gerichten, la Curia. Die Subalternen bey den Gerichten, Gente, Ministri della Corte. Das höchste Gericht, Magistrati supremi; consigli supremi. Das Gericht, die Gerichten, die Gerichtsbarkeit. Giustizia; Giurisdizione. Was unter eines Gericht gehöret, luogo soggetto alla Giurisdizione di alcuno; distretto. Der den Gerichten unterworfen ist, soggetto alla Giustizia, alla Giurisdizione. Ober- Mittel- Untergericht, Giustizia superiore, media ed inferiore. Ein kaiserl. Gericht, Camera, Magistrato, Tribunale Imperiale. *it.* Das Gericht, der Ort, wo Verbrecher hingerichtet werden, Forche; Piazza pubblica, ove si sogliono giustiziare i delinquenti. Zur Gerichtsstätte führen, condurre al supplicio. *it.* Die Gerichte Gottes, die Rathschlüsse seiner Gerechtigkeit, i Giudizj, i decreti di Dio. Aus gerechtem Gerichte Gottes, per giusto Giudicio di Dio. Die Tiefe der göttlichen Gerichte, sublimità, profondità de' Giudizj di Dio. Der Mensch darf die göttlichen Gerichte nicht erforschen wollen, non tocca all' uomo lo scandagliare la profondità, gli abissi de' Giudizj di Dio. *it.* Das jüngste Gericht, das allgemeine Weltgericht, Giudicio, giudizio finale, universale. Das besondere Gericht, das Gott mit den Seelen sogleich nach ihrer Abscheidung hält, Giudicio particolare.

Gericht, *s. n.* (*plur.* die Gerichte) so viel Speise, als in einer Schüssel enthalten ist, un piatto. Ein Gericht Spargel, Rindfleisch, Schöpsenfleisch, &c. un piatto di sparagi; un piatto di manzo, di castrato, &c. Nur ein Gericht auf einmal auftragen, ein Gericht nach dem andern aufsetzen, servire a tavola l' un piatto dopo l' altro. *it.* Ein Gericht, so viel Schüsseln auf einmal auf- und abgetragen werden, messo; portato. *it.* Ein Gericht, womit die Mahlzeit angefangen wird; ein Vorgericht von Braten, &c. antipasto; piatto d' antipasto, d' arrosto, &c. Ein Zwischengericht, tramesso. *it.* Ein Gericht, alles was zum essen auf den Tisch kömmt, vivanda; cibo; intingolo; camangiare.

Gerichtet, *adj.* indirizzato; diretto. An das Parlement gerichtete Patente, Patenti dirette, indirizzate al Parlamento.

Gerichtlich, *adj.* was vor Gerichte geschieht, giudiciario; giudiciale; judiciario; giudiziario. Gerichtlichen Einhalt, gerichtliches Verbot thun, inibire, proibire, vietare giudicialmente. Gerichtliche Erklärung, daß ein Document falsch sey, atto giudiziale, per cui si pretende provare la falsità di una scrittura, o simile. Gerichtliche, oder außergerichtliche Handlung, atto giudiciale o estragiudiciale. Gerichtliche Handlung, so man wider einen anstellt, azione; istanza; dimanda fatta in giudizio. Gerichtliches Verfahren, Ordnung in Gerichten zu verfahren, ordine giudiciario; formalità d' una lite. *adv.* Gerichtlich, in Gerichten, vor Gerichte, in gerichtlicher Form, giuridicamente; giudicialmente; giudiciariamente; in forma giudiciale; con forma di giudi-

giudicio. Gerichtlich wider einen verfahren, procedere contro di alcuno per via di giustizia; litigare contro; chiamar in giudicio; intentar una lite. Sich gerichtlich vergleichen, aggiustarsi, acconciarsi, far transazione in giudicio. Gerichtlich zwingen zu bezahlen, costrignere al pagamento; far condannare in giudizio. Seine Sache gerichtlich beweisen, ausführen, vor Gerichte vertheidigen, difendere la propria causa, esperimentare, cimentare le sue ragioni in Giudicio. Gerichtliche Einziehung, Wegnehmung der Güter eines Schuldners, Verkümmerung, sequestro; staggina; staggimento. Gerichtlich wegnehmen, staggire; sequestrare. Schuldner, dessen Vermögen gerichtlich verkümmert ist, debitore che è staggito.

Gerichtsbarkeit, *f. f.* Gewalt des Richters, dessen, der Recht zu sprechen hat, Giustizia; giurisdizione; jurisdizione; juridizione. Die obere, mittlere und niedere Gerichtsbarkeit, Giustizia superiore, media ed inferiore. Die geistliche, weltliche Gerichtsbarkeit, Giurisdizione Ecclesiastica, secolare. Unter eine höhere Gerichtsbarkeit gehören, dipendere, esser sottoposto a una giurisdizione superiore. *it.* So weit sich eines Gerichtsbarkeit erstreckt, jurisdizione; il distretto della giurisdizione; luogo soggetto alla giuridizione di alcuno.

Gerichtsbestallung, *f. f.* das Amt eines Gerichtshalters, und der Ort, wo er Recht spricht, Giustizierato; Giurisdizione del giustiziere, e luogo, ove s' abbia autorità d' esercitare la giustizia.

Gerichtsbote, *f. m.* messo; donzello. Bey einem geistlichen Gerichte, cursore; messo.

Gerichtsbrauch, *f. m.* stile, modo di procedere nelle cause, nelle liti; ordine giudiciario; formalità d' una lite.

Gerichtsbuch, *f. n.* registro; libro ove sono scritti, e registrati gli atti pubblici.

Gerichtsceremonien, *f. plur.* formalità.

Gerichtsdiener, *f. m.* messo; sergente; birro; sbirro.

Gerichtsferien, *f. plur.* ferie; vacanze; giorni feriati; il feriato; il tempo delle ferie; giorni vacanti de' Magistrati.

Gerichtsfrohn, *f. m.* messo; donzello che chiama i litiganti perchè vengano all' udienza.

Gerichtsgebühren, *f. plur.* sportule; emolumenti; onorario de' giudici.

Gerichtshalter, *f. m.* Giudice, podestà, bailo, &c. uffiziale, che amministra la giustizia del distretto d' una giurisdizione; colui che dirigge le liti ne' Tribunali subalterni.

Gerichtshalterey, *f. f. meglio* Gerichtsbestallung. v.

Gerichtshandel, *f. m.* lite; piato; litigio; processo; causa. Einen Gerichtshandel führen, piatire; patrocinare. Einen Gerichtshandel anfangen, muover lite; chiamar in Giudizio; intentar una lite. Der Gerichtshändel hat, litigante. Der gerne Gerichtshändel hat, litigioso; brigoso; litigatore; cavillatore; amante delle liti.

Gerichtsherr, *f. m.* Giustiziere; che ha gius di far rendere giustizia.

Gerichtshof, *f. m.* Corte di Giustizia; Foro; Palazzo; Senato; Curia; Tribunale. Der geheime Rath des Königs ist der höchste Gerichtshof, il Real Consiglio è il Tribunale supremo.

Gerichtskosten, *f. plur.* spese. Gerichtskosten machen, verursachen, dare spesa; mandare spesa; molestare per via della Corte il debitore. In die Gerichtskosten condemnirt werden, esser condannato nelle spese; esser condannato a rifar tutte le spese all' avversario.

Gerichtslager, *f. n.* (*Lit de justice*) des Königes in einem Parlemente, Regio Soglio, o Sede in capo d' un Senato, d' un Parlamento.

Gerichtsordnung, *f. f.* ordine giudiciario; formalità d' una lite.

Gerichtsperson, *f. f.* Magistrato; Giudice; quegli che esercita la giustizia, il maestrato. Die vornehmen Gerichtspersonen, i togati, le persone di toga, di magistratura. Die Gerichtspersonen, welche Recht sprechen, la Giustizia; i Giudici; la Corte. *it.* Richter, Advocaten, Anwalde, &c. i Curiali; il Tribunale; i Magistrati. Niedere Gerichtspersonen, gente, Ministri della Corte. Abgeordnete Gerichtspersonen, um die Beschwerden, das Anbringen der Unterthanen in entfernten Provinzen zu untersuchen, sindacato, o Giudici collegati a Sindacato, per udir i ricorsi del pubblico.

Gerichtsschreiber, *f. m.* cancelliere.

Gerichtsstatt, *f. f.* der Ort, wo Gericht gehalten wird, wo die Richter versammelt sind, tribunale; udienza; audienza; luogo dove si dà udienza; luogo dell' udienza.

Gerichtsstätte, *f. f.* der Ort, wo die Missethäter abgethan werden, Piazza pubblica, dove si sogliono giustiziare i delinquenti. *it. l' stesso che* Gerichtsstatt, v.

Gerichtsstube, *f. f.* foro; tribunale; luogo dell' udienza.

Gerichtsstyl, *f. m.* stile Curiale.

Gerichtstag, *f. m.* giorno da piatire. Gerichtstag halten in den Provinzen, in niedern Gerichten, tener Udienza, tener Tribunale aperto. Die Gerichtstage gehen um diese Zeit wieder an, le Udienze de' Giudici ricominciano in tal tempo.

plur.

plur. Gerichtstage, wo Gerichtssachen abgehandelt werden, giorni non feriati; giorni in cui si rende giustizia. *it.* Der große Gerichtstag, das Weltgericht, Giudizio, giudicio finale, universale.

Gerichtstax, *s. m.* Tax wegen der Kosten eines Processes, tassa; tassagione delle spese d'una lite.

Gerichtsterminus, *s. m.* Ausdruck, der im gerichtlichen Style gebräuchlich, termine della curia, del Foro.

Gerichtszeit, *s. f.* il tempo dell' Udienza del Giudice.

Gerichtszwang, *s. m.* sentenza. Mit Gerichtszwang, Gerichtszwang brauchen, corporalmente; personalmente; far prigione; condannar alla prigionía; costrignere a fare qualche cosa sotto pena del carcere.

Gerille, *s. n.* alter, abgenutzter Hausrath, arnesi, masserizie, suppellettili cattivi, vecchi, e consumati; anticagliacce; cose antiche, malandate, come tavole, sedie, &c.

Gering, *adj.* schlecht, verächtlich, niedrig von Geburt, oder wegen der Art zu denken, vile; abbietto; basso; spregevole; meschino; di bassa lega; di bassa condizione. Ein geringer Mensch, ein Mensch von geringer Herkunft, un uomo vile, di bassa stirpe; uomo di bassa condizione, di bassa nascita, oscura. Eine geringe Seele, einen geringen Geist haben, esser un uom vile, codardo; mancar di coraggio; essere avvilito. Ein geringer Mensch, uom vile; uom da nulla; uomo di niun conto; uom volgare, plebeo, povero. Das geringe Volk, die geringen Leute, il minuto popolo; il volgo. *it.* Geringes Gold, geringes Silber, oro, argento basso. Von geringem Gehalte, di bassa lega; di minor perfezione. *it.* Ein geringer Preis, vil prezzo; buon mercato; basso, infimo prezzo. Eine Waare die in geringem Preise steht, die wohlfeiler als gewöhnlich verkauft wird, mercanzía che vendesi a basso, a poco, a vil prezzo. Die Sache ist gering verkauft worden, (unter ihrem Werthe,) quella cosa è stata venduta a prezzo vile. Etwas zu ganz geringem Preise geben, oder bekommen, vendere, o aver checchessia per un pezzo di pane. *it.* Geringe Einkunft, geringes Einkommen, geringe Einnahme, geringe Einkünfte, reddito, entrata tenue, scarsa, poco abbondevole. *it.* Eine geringe Ursache, nicht wichtig, nicht triftig, ragione magra, debole, fiacca. *it.* Gering, leicht, nichts oder wenig bedeutend, leggiere; leggieri; frivolo; di poco momento; di poca importanza; di poco o niun conto; di poco rilievo. Ein geringes Spiel, giuoco di poca considerazione. Geringer Gewinnst, guadagnuzzo. Es ist etwas geringes, eine Sache, die für nichts zu achten, è una cosa da poco; non è cosa di gran conto. Eine geringe Sache, die nichts werth, die unnöthig ist, cosa da nulla, di niun conto, di poco valore, di poco prezzo; bagatella; chiappola. Eine ganz geringe Sache, un nulla; men che nulla; una cosa di niun conto. Geringe Sachen zur Zierrath, cianfrusaglia; miscea; bazzecola; carabattole; bazzicature; cianciafruscole. Der sich mit lauter geringen Sachen abgiebt, uomo pieno d' inezie; uomo che sta attaccato alle bagatelle, alle cose da nulla. *it.* Geringer Verstand, geringe Wissenschaft, spirito, ingegno, sapere tenue, scarso, debole. *it.* Ein Mensch von geringen Verdiensten, uomo di poco merito, di merito scarso, mediocre. *it.* Geringer Adel, der nicht sehr beträchtlich ist, nobiltà di poco pregio, nobiltà di niun conto. *it.* Ein geringes Ansehen, nicht vornehm, geringe Miene eines Menschen, aria, aspetto ignobile, meschino. *it.* Von Gedanken, Werken des Verstandes, triviale; comune; basso. *it.* Geringer Styl, geringe Schreibart, stile incolto, trascurato. Ein geringer Anzug, abito succinto, incolto. *it.* Ueberaus gering, sehr klein, piccolo; piccolissimo; modico; esiguo; pocolino. *it.* Eine geringe Sünde, keine Todsünde, peccato veniale. Geringe Versehen, geringe Fehler, von kleinen Pflichten, mancamenti leggieri. *it.* Eine geringe Anzahl Personen, geringe Summe Geld, un piccol numero di persone; una piccola quantità, piccola somma di danaro. In geringer Anzahl, scarsamente; in piccola quantità. Einem geringe Ehre anthun, esser scarso nell' onorare altrui. *it.* Gering schätzen, gering halten, gering achten, stimare di poco pregio; vilipendere; sprezzare; disprezzare; non fare stima; non tener conto; disdegnare; sdegnare; aver a vile; aver a sdegno, o a scherno, o a schifo; far poco conto. Eine Person gering achten, non far conto, non far caso, non curarsi d'una persona. Eine Sache — non curarsi di qualche cosa, non istimarla, non darsene pensiero. Gering machen, verächtlich machen, avvilire; abbassare; rinvilire; rendere spregevole; aggecchire; deprimere; smaccare; avilire. Eine Waare gering machen, ihr geringen Werth beylegen, spregiare; disprezzare; biasimare; avvilire una mercanzía. Gering werden, abnehmen, diminuire, o diminuirsi; scemarsi; decrescere; scadere; calare; impicciolire; divenir

divenir vile. *it. adv.* **Gering, auf eine niedrige, verächtliche Art,** bassamente; abjettamente; vilmente. **Gering geboren,** nato bassamente; uom di bassa estrazione. *it.* **Gering bezahlen, belohnen,** pagare, ricompensare scarsamente, mediocremente, poco. *it.* **Gering leben,** vivere strettamente, scarsamente; vivere nelle strettezze; essere alle strette.

Geringer, *adj. comp.* **von gering, nicht so beträchtlich,** minore; meno riguardevole; inferiore. **Geringer seyn als ein anderer,** essere da meno di alcuno; essergli inferiore. **In geringere Umstände, in einen geringern Stand versetzt seyn,** esser ridotto in minore stato, in minor fortuna. **Geringer als ein anderer, in Ansehung der Wissenschaft, der Kenntnisse, Verdienste,** inferiore in scienza, in dottrina, in merito, &c. men degno, meno illustre, &c. **Geringerer Stand, oder (in moralischen Sachen) geringere Beschaffenheit,** inferiorità. *it.* **Nicht so gut, von weniger Güte, von minderer Beschaffenheit,** di minore, d' inferior qualità. **Eine Sorte geringere Seide,** sorta di seta d' inferior qualità. **Geringere Waaren,** mercanzie d' inferior qualità. *it* **Zu geringerm Preise als gewöhnlich, verkaufen,** vender a prezzo minore del prezzo corrente. *it.* **Kleiner in seiner Art, als ein Schmerz, eine Schande, &c.** minore; più piccolo; meno sensibile. *it. adv.* **Geringer,** men bene; men degnamente.

Geringfügig, *adj.* futile; inutile; vano; di niun valore, o momento; di poca importanza; leggiero. **Eine geringfügige Sache,** cosa vana, inutile, da nulla.

Geringfügigkeit, *s. f.* inutilità; vanità; leggerezza; poco pregio, poco rilievo, poca importanza d' una cosa. **Eines Versehens, eines Fehlers,** leggerezza d' una colpa, d' un fallo.

Geringhaltig, *adj.* **von Gold und Silber,** di bassa lega; di minor perfezione.

Geringschätzen, *v. a.* stimare di poco pregio, &c. v. **Gering.**

Geringschätzig, *adj.* frivolo; frivole; debole; vano; leggiere; leggieri; di poca importanza; di poco momento; di poco o niun conto; di poco rilievo. **Geringschätzig halten,** stimare di poco pregio; vilipendere; sprezzare; non fare stima; non tener conto. **Geringschätzig machen,** avvilire; vilificare; svilire; deprimere; abbassare.

Geringschätzigkeit, *s. f.* poco pregio, poco rilievo, poca importanza d' una cosa. **Sehen Sie nicht die Geringschätzigkeit des Geschenkes, sondern meinen guten Willen an,** non guardiate alla piccolezza del dono, ma alla mia buona volontà, o al mio buon volere.

Geringste, *adj. superl.* **von gering, vom wenigsten Ansehen,** il meno riguardevole; il minimo; il più basso; il più vile; il più abbietto; il più spregevole, &c. v. **Gering.** **Der Geringste unter allen,** il minimissimo; menomissimo. **Der allergeringste Mensch, der schlechteste, unwürdigste,** il più vile; il più indegno; l' ultimo degli uomini. *it.* **Kleinste, mindeste,** il minimo; il menomo. **Die allergeringste Sache jagt ihn in Harnisch,** ogni menoma cosuccia lo fa metter in collera, lo fa montar in furore, in collera, lo fa entrar in rabbia, in bestia. **Der nicht das geringste Versehen leidet,** che non soffre il menomo mancamento. *it. subst.* **Das Geringste, die kleinste Sache,** il meno, la menoma cosa. **Es ist nicht das Geringste an der Nachricht, an dieser Neuigkeit,** nulla è men vero che quella nuova, quella nuova è falsissima. **Wenn Sie ihm nur das Geringste davon sagen, wird er es thun,** per poco che voi gliene parliate, &c. basta che voi gliene facciate motto, &c. *it.* **Der geringste Preiß,** l' ultimo prezzo; il prezzo più basso, più ristretto, minimo. *adv.* **Im geringsten nicht,** in niun modo; in verun modo; in niuna maniera; punto punto. **Sind Sie bös? Nicht im geringsten,** siete voi sdegnato? Nò; niente affatto.

Gerinne, *s. n.* **an den Mühlen, worinnen das Wasser auf die Räder geleitet wird,** canali in cui investe l' acqua della gora, laquale trova in fondo le ruote e le fa girare.

Gerinnen, *v. n.* prendere; rappigliarsi; coagularsi; quagliarsi; spessirsi; congelarsi. **Gerinnen machen, machen daß etwas gerinnet,** coagulare; rappigliare; rapprendere; quagliare; coagolare. **was gerinnen macht,** coagulativo; che ha facoltà di coagulare. *part.* **geronnen,** rappreso; rappigliato, &c. **Geronnene Milch,** latte rappreso, quagliato, grumoso, raggrumato. **Geronnen Blut,** sangue grumoso, rappreso, fermato in grumi; grumo di sangue.

Gerinnung, *s. f.* **das Gerinnen,** coagulazione; presa; quagliamento; coagulamento; rappigliamento; ispessimento; congelamento; congelazione. **Gerinnung der Milch bey den Ammen, eine Art Krankheit,** cacità.

Gerippe, *s. n.* scheletro; carcame; arcame; carcassa. **(Von einer sehr magern Person,) es ist nur ein Gerippe,** è uno scheletro. *it.* **Das Gerippe, von Arbeiten der Baukunst, der Tischler, was noch keine Auszierung hat, noch nicht ganz fertig ist,** ossatura; intelajatura.

Germanien, *s. n.* la Germania.
Germanisiren, *v. a.* einem Worte aus einer fremden Sprache eine deutsche Endung geben, germanizzare; dar una desinenza tedesca.
Germanismus, *s. m.* Germanesimo.
Gern, Gerne,) *adv.* willig, nicht mit Zwang, volontieri; volentieri; di buona voglia; di buon grado; volonterosamente. Recht gerne, sehr gerne, ganz gerne, benvolentieri; volentierissimo. Der sehr gerne thut, was seine Pflicht mit sich bringt, uomo che fa volonterosamente il suo uffizio; uomo zelante per il suo dovere. Gern oder ungern, per amore o per forza; buon grado, o mal grado. Vergeben Sie, ich habe es nicht gerne gethan, io vi dimando scusa, io non me n' accorgea, non me ne sono accorto, non l' ho fatto a malizia. (Im Scherze, wenn einer etwas zum Glücke recht gemacht) Sie müssen es nicht übel nehmen, er hat es nicht gerne gethan, perdonategli, scusatelo, egli non ci pensava, egli l' ha fatto a caso, per miracolo. Gerne dran gehen, gerne thun oder nicht, andare, fare di buone, o di male gambe; andare, fare volentieri, o malvolentieri. Ich wollte Ihnen gerne dienen, allein ich kann nicht, avrei piacere di servirvi, ma non posso. Er hat es nicht gern, nicht vorsätzlich gethan, egli non l' ha fatto a posta, a bello studio, &c. *it.* Einen gerne sehen, nicht gerne sehen, veder volentieri; guardar di buon occhio, o di mal occhio. Einer der gerne gesehen wird, den man gerne sieht, ben visto; caro; gradito; amato. Der überall gerne gesehen wird, den jederman gerne sieht, uomo gradito, ben veduto, ben ricevuto dapertutto. *prov.* Gerne sehen ist das beste Gericht, la vivanda vera è l' animo, o la cera. *it.* Gern an einem Orte seyn, star volentieri, aver gusto, divertirsi di stare in qualche luogo. *it.* Von Thieren, Gewächsen, gerne wo seyn, stehen, besser da als anderswo gedeihen, fortkommen, amare; star volentieri; allignar volentieri; esser fecondo. Wo gerne wachsen, gerne stehen, (von Pflanzen) venir innanzi, alesicare, provenir bene in qualche luogo. *it.* Gerne haben, gewisse Sachen lieben, compiacersi; dilettarsi; provar gusto, o piacere; amare; esser vago; pigliar gusto. Gerne lesen, jagen, arbeiten, rc. amar la lettura, la caccia, il lavoro, &c. dilettarsi, o pigliar diletto della lettura, della caccia, &c. Ich habe immer gerne gutes Gewehr, ho sempre avuto piacere d' aver buone armi. Der sich gerne selbst zu Gaste bittet, parassito; scroccone. Ein

Gernegelehrt, der für gelehrt angesehen seyn will, saccentone; ser saccente.
Gernegroß, *s. m.* (*fam.*) uom prosontuoso; borioso; orgoglioso; vanitoso; superbo.
Gernekług, *s. m.* (*fam.*) che fa il saputello, il dottorello, il ser saccente.
Geronnen, *adj.* rappreso, rappigliato; coagulato, &c. v. Gerinnen e Rinnen.
Geröstet, *adj.* arrostito sulla gratella. Geröstet Fleisch, carbonata; bracciuole arrostite su la gratella. Geröstete Tauben, piccioni alla gratella.
Gerste, *s. f.* orzo.
Gerstenbrod, *s. n.* pane d' orzo.
Gerstendistel, *s. f.* labbro di venere; virga pastoris; verga del pastore; cardo salvatico.
Gerstenernde, *s. f.* la mietitura, la raccolta dell' orzo.
Gerstengraupen, *s. plur.* orzo mondato. Gerstengraupen machen, brillare, mondare l' orzo.
Gerstenkleyen, *s. f.* crusca d' orzo.
Gerstenkorn, *s. n.* grano d' orzo. *it.* Stickerey, Gold- und Silberspitzen, rc. mit Gerstenkörnern, ricamo, &c. a grano d' orzo, a spinapesce. *it.* Ein Gerstenkorn am Auge, orzajuolo; bottoncino, o bollicella che viene su la palpebra.
Gerstenmehl, *s. n.* farina d' orzo.
Gerstensaft, *s. m.* sugo d' orzo. *it.* Bier, birra; bevanda che si compone di orzo.
Gerstenschleim, *s. m.* mucillaggine d' orzo.
Gerstenspreu, *s. f.* pula, loppa, lolla dell' orzo.
Gerstenstroh, *s. n.* paglia dell' orzo.
Gerstentrank, *s. m.* orzata; bevanda fatta di orzo cotto.
Gerstenzucker, *s. m.* pennito. Weisser oder gewundener Gerstenzucker, zucchero d' orzo.
Gerte, *s. f.* Weidenruthe, u. d. gl. zum Reuten, scuriscio; bacchetta. *it.* Die Kinder zu züchtigen, verghe; ramuscelli; sferza; frusta; staffile.
Geruch, *s. f.* einer von den Sinnen, odorato; fiuto; il senso dell' odorato. Was den Geruch hat, des Geruches, der Kraft zu riechen fähig ist, odorativo; atto a odorare; che ha virtù di odorare. Ein Hund, der einen starken Geruch hat, der gut spühret, cane che ha buon fiuto. *it.* Ein Geruch, was man durch den Geruch empfindet, was man riechet, odore; fragranza. Sachen, die einen angenehmen Geruch haben, odori; profumi. Ein schöner, angenehmer Geruch, odorone; profumo; odore buono, gratissimo, soave, giocondo. Was einen sehr angenehmen Geruch hat, odorante; odoroso; odorifico; ulimoso; soaveolente. Die Blumen verbreiteten einen angenehmen

nehmen Geruch in der Luft, quelli fiori spargevano, mandavano un odore gratissimo, che profumava l'aria. Einen schönen Geruch geben, olezzare; gettare, o spirare, render odore grato. Einen Geruch von sich geben, sentire; odorare: esalare, mandar fuori un odore. Einen angenehmen Geruch geben, von sich duften, wie wohlriechende Sachen, profumare: spirare odor di profumo. Einen garstigen Geruch geben, haben, machen, puzzare; appestare. Ein sehr garstiger, häßlicher Geruch, pessimo odore; puzza; putidore; fetore; lezzo. Ein schwacher Geruch, odoruzzo; poco, o piccolo odore; odorettuccio. Ein sehr garstiger, häßlicher Geruch, odorettuccaccio grave, fetido. Geruch von gutem Weine, oder Wildpret, odore gradevole del vino, o'l salvatico della cacciagione. Geruch vom Schweiße unter den Achseln, odore, sito di ditello. Von einem unreinen, siechen Körper, tanfo; puzzo; lezzo; cattivo odore che esala da un corpo sudicio, o infermo. Das Gefäße, so einmal einen schlimmen Geruch angenommen, verliert ihn nicht wieder so leicht, il vasello che ha preso un mal sito, nol può agevolmente lasciare. Den Geruch nicht leiden können, von einem Menschen, der Sachen nicht riechen will, die andere gerne riechen, non poter soffrire gli odori. *it. Fig.* Er hat den Geruch der Heiligkeit hinter sich gelassen, egli è morto in odore di santità. *it. Fig.* Eine Sache, die einen schlechten Geruch machen würde, die einen in keinen guten Ruf bringen würde, cosa di cattivo odore; di cattivo indizio, che farebbe giudicar male, che farebbe aver in sinistro concetto.

Geruchnerve, *s. f.* nervo olfattore.

Gerücht, *s. n.* voce; nuova; fama; grido. Es gehet ein Gerüchte, daß ... corre voce; s' è sparso nuova che ... Ein Gerücht gehen, correr voce; esser voce; esser fama; dirsi; pubblicarsi; buccinarsi. Ein Gerücht ausbringen, dar voce; far correr fama; sparger nuova; divulgare; sparger fama; disseminar voce; vociferare. *prov.* Selten ist ein allgemeines Gerücht von etwas ganz ungegründet, voce del popolo, voce d' Iddio, o del Signore; di rado la comune fama s' inganna. *it.* Das Gerücht, das eine Person hat, ihr guter oder schlechter Ruf, odore; fama; riputazione; rinomanza; nome. Ein gutes oder schlechtes Gerücht haben, essere in buono, o in cattivo predicamento; avere, o non aver buon nome, esser in buona o in mala riputazione, esser in credito o diffamato; aver buona, o cattiva voce; essere in buono, o cattivo concetto.

Gerufe, *s. n. meglio* das Rufen, v.

Geruhen, *v. n. (t. di Formula ne' Memoriali)* degnarsi; compiacersi; aver la bontà. Ew. Durchlauchtigkeit, Ew. Excellenz, &c. geruhen, piaccia a Sua Altezza, a Sua Eccellenza, &c. si compiaccia; si degni. *part.* geruhet, degnato, &c.

Geruhig, *adj. e adv. (dicesi in queste frasi)* ein geruhiges und gemächliches Leben führen; geruhig leben, oder geruhig und bequem leben, menar una vita tranquilla e agiata; viver tranquillo e negli agi.

Gerumpel, *s. n.* Lärm, der gemacht wird, mit Töpfen, Karren, Wagen, &c. chiasso; fracasso; romore, strepito con padelle, con carri, &c. *it.* Das Gerüttel, das Schütteln von Wagen, Kutschen, auf holperichten Wegen, balzo; trabalzo; scossa, sbattimento. *it. (vulg.)* Von einer elenden Musik, gargagliata; frastuono; musica arrabiata; musica da gatti.

Gerümpel, *s. n.* altes Gerille von hölzernen Möbeln, mobili, cose di legno vecchie, mal andate, &c. v. Gerille.

Gerunzelt, *adj.* aggrinzato; grinzoso; rugoso; grimo, pieno di grinze, di crespe.

Gerüste, *s. n.* für Arbeitsleute, als Maurer, &c. ponte; tavolato; palco. Hängende Gerüste, an den Seiten der Schiffe, zum Kalfatern, &c. ponti attaccatoj per i calafatti, o mastri d' ascia. *it.* Für die Zuschauer, bey öffentlichen Ceremonien, palco. *it.* Blutgerüste, palco. Gerüste machen zum Bauen, far ponti.

Gerüttel, *s. n.* das Rütteln, Schütteln, agitazione; agitamento; dimenamento; scossa; scotimento; sbattimento; scrollo. *it.* In der Fuhre, auf unebenen Wegen, balzo; trabalzo; scossa; sbattimento.

Gerüttelt, *part.* von Rütteln, v. *it. adj.* Gerüttelt voll, traboccante; pieno a soprabbondanza.

Gesäme, *s. n. (collet.)* semolini; semi; semenze; semente.

Gesalbt, *adj.* unto. *it. subst.* Der Gesalbte des Herrn, l' unto del Signore.

Gesalzen, *adj.* salato. Frisch gesalzen Fleisch, vom Spanferkel, carne di porcello salata di fresco. Sehr stark gesalzener Bissen, sehr gesalzen Essen, boccone molto salato. *it. pop.* Von einer sehr theuer verkauften Sache: es ist gesalzen gewesen, ella è stata salata.

Gesammt, *(dicesi avverb.)* alle insgesammt, tutti generalmente; tutti quanti; tanto gli uni come gli altri. Wir insgesammt, tutti quanti noi siamo. Ge-

sammt und sonders, in generale, e in particolare.

Gesandter, *s. m.* der von einem Fürsten oder Staate, an einen andern Fürsten oder Staat geschickt wird, Ambasciadore; Imbasciadore; Ambasciatore. Prächtiges Gefolge eines Gesandten, magnifica, solenne ambasceria. Einen als Gesandten schicken, mandar in ambasciata. (Von niederem Grade) Inviato. *it.* Ein Gesandter von dem Könige an den Pabst, zur Versicherung seines kindlichen Gehorsames, Ambasciadore d'obbedienza. *it.* Der Venezianische Gesandte bey der Pforte, Bailo.

Gesandtinn, *s. f.* Ambasciadrice; Ambasciatrice; Imbasciatrice.

Gesandtschaft, *s. f.* ambasceria; legazione; imbasceria; ambasciata; imbasciata.

Gesang, *s. m.* (*plur.* Gesänge) das Singen, canto. *it.* Der Gesang der Vögel, canto degli uccelli. *it.* der Heuschrecke, canto della cicala. *it.* Der erste, andere, rc. Gesang, in den Epischen Gedichten, canto. *it.* Ein Gesang, Lied, zur Ehre Gottes, zur Danksagung, cantica; cantico; canzone sagra. Geistliche Gesänge, canzonette spirituali; cantici.

Gesangbuch, *s. n.* libro di cantici.

Gesäß, *s. n.* il sedere; le natiche; il fondamento; il culo. Der Theil zwischen dem Gesäß und den Schaamgliedern, perineo.

Gesause, *s. n.* (*pop.*) das Saufen, beveria; sbevazzamento; ubbriacchezza; imbriacchezza.

Gesäuse, *s. n.* (*pop.*) schlechtes Getränke, pessima bevanda; cattivo beveraggio.

Gesäuert, *adj.* levitato; lievito; lievitato; con lievito o fermento.

Gesäult, *adj.* mit Säulen, con colonne; con colonnato; sostenuto da colonne, o ornato di colonne.

Gesause, *s. n.* das Sausen, v.

Geschacht, *adj.* (in Wappen) scaccato; fatto a scacchi.

Geschäffte, *s. n.* Sache, Arbeit womit man sich beschäfftiget, negozio; faccenda; briga; fatto; azione; affare; occupazione; lavoro. Das Geschäffte ist beendiget, l'affare è fatto; è concluso. Viele Geschäffte treiben, far faccende; operar assai. Sehr viel Geschäffte haben, affogar nelle faccende; averne moltissime. *prov.* Nichts ist verdrüßlicher, als mit Leuten zu reden, die nur einerley Geschäffte haben, Dio mi guardi da chi non ha che una sola faccenda. Mit Geschäfften überhäuft seyn, esser sovracarico, oppresso dalla gran quantità di faccende. *it.* Handel und Wandel, Einkauf, Verkauf, Vergleiche, rc. affare; negozio; faccenda; traffico; affare. Handelsgeschäffte treiben, oder anderer Gestalt, negoziare; fare, e trattar negozj mercanteschi, o d'altra maniera. Ein kleines Geschäffte, negozietto; negoziuccio; piccol negozio; negozio di poco momento; faccenduola; faccenduzza; piccolo affare. *it.* Die Staatsgeschäffte, gli affari, gli interessi dello stato. *it.* Ein großes Geschäffte, wichtige Unternehmung, affare di gran conseguenza, fatto di gran rilievo. Heimliche Geschäffte, negozi coperti; maneggi; pratiche; trattati segreti. *it.* Das Geschäffte, der Theil des menschlichen Körpers, wo die Schaamglieder sind, anguinaja; anguinaglia. Eine böse Beule am Geschäffte, ciccione; bubone; anguinaja; enfiato, che viene nell' anguinaja.

Geschäfftig, *adj.* der viel Geschäffte hat, affaccendato; infaccendato; occupato; pieno di faccende, di brighe, d' impacci; che ha di molte faccende. *it.* fleißig, arbeitsam, emsig, attivo; operoso; laborioso; negozioso; faticoso; pronto; spedito. Der in Betreibung einer Unternehmung geschäfftig ist, diligente; sollecito; attivo; affannone; faccendone. Der den Geschäfftigen in einem Hause macht, sich in alles mengt, faccendiere; appaltone; mestolone; ser faccenda. Eine geschäfftige Frau, die viele Sachen, und klug betreibt, donna di maneggio. Der immer Geschäfftige, faccendiere; affaccendato; negozioso; brigante; pieno di brighe.

Geschäfftigkeit, *s. f.* Emsigkeit in der Arbeit, sollecitudine; premura; diligenza; attività; prontezza; vivacità.

Geschaukel, *s. n.* als der Kinder auf einem Brete, il far all' altalena; il dondolarsi; il muoversi in quà e in là ciondolando; agitazione; moto.

Geschehen, *v. n.* avvenire; accadere; succedere; darsi; venir per caso; farsi. Das wird geschehen, oder nicht, questo avverrà, sarà, o non sarà. Was geschehen ist, oder geschehen wird, ciò che è avvenuto, ciò che è accaduto, o che è per accadere. Es geschehe, was will, was da wolle, comunque accada; per tutto ciò che può accadere; ad ogni evento; qualunque cosa che avvenga; checchessia che avvenga. Einem ein geschehenes Uebel schuld geben, lagnarsi di alcuno come cagione d' un male che è avvenuto. Es geschehen viele Sachen, von denen sich keine Ursache angeben läßt, avvengono, succedono molte cose, di cui, o delle quali non si può render ragione. Was geschehen kann, che può farsi; fattevole; che non è impossibile.

Was

Was ohne Ungerechtigkeit geschehen kann, che può farsi senza ingiustizia; lecito; permesso; fattibile. Kaum gesagt, so geschehen, detto fatto. Geschehen, sich ereignen, vorfallen können, poter essere; esser possibile; poter accadere; potersi fare. Das kann geschehen, questa cosa potrà accadere. Das ist so gut als geschehen, tenetelo per fatto; state sicuro come se la cosa fosse fatta. *it.* Es geschieht ihm recht, egli se l'ha guadagnata, meritata, comperata. Es geschieht mir Unrecht, mi si a torto; io non merito simile trattamento. Es geschieht ihm Unrecht, daß man ihn beschuldiget, er habe ... egli è accusato a torto, tortevolmente, contra ragione, contra giustizia; è ingiustamente, indebitamente incolpato di ... *it.* (*proverbialmente*) Es ist darum geschehen, geschehen ist geschehen, ella è finita; ella è spacciata; non vi è più luogo a dar indietro, a ritrattarsi. Es ist um ihn geschehen, er ist verloren, verdorben, gli è un uomo rovinato. *it.* Etwas geschehen lassen, darein willigen, concedere; assentire; acconsentire; esser contento; accondiscendere; arrendersi. Geschehen lassen, was man nicht verhindern kann, permettere, tollerare ciò che non si può impedire. Gott läßt das Böse geschehen, allein er ist nie die Ursache desselben, Dio permette il male, ma non è mai autor del male. *part.* geschehen, accaduto, &c.

Gescheid, *adj.* der guten Verstand, der Einsicht, Ueberlegung hat, assennato; sensato; giudizioso; pien di senno; savio; sentito; accorto; avveduto. *prov.* Auch Gescheiden hilft öfters ein guter Rath, un pazzo dà un avvertimento al savio. Ein sehr gescheider Mensch, uomo assennato; uomo di giudizio, di gran senno. Einer der glaubt, wunder wie gescheid er in seinen Sachen ist, colui che vuol farla da astuto, da accorto, da smaliziato, e non può riuscire. (*fam.*) Er ist nicht recht gescheid; nicht gescheid, nicht recht, nicht wohl gescheid seyn, egli ha dato il cervello a rimpedulare; egli è un uomo da appiccarglisi alla testa un appigionasi; egli ha perduto il cervello, gli ha girato il capo; egli ha data la volta al canto; esser fuor de' gangheri; aver il cervello fatto a oriuoli; aver un ramo di pazzia. *it.* Von Sachen, klug, wohl bedacht, überlegt, assennato; giudizioso; saggio; condito di senno. *it. adv.* Gescheid, mit Ueberlegung, mit Klugheit, sensatamente; giudiziosamente; saviamente; accortamente; avvedutamente.

Geschenk, *s. n.* dono; donativo; presente; regalo; benefizio; gratificazione. Ein Geschenk, das die Geistlichen, oder die Stände dem Landesherren machen, donativo. Geschenke, welche der Bräutigam seiner Braut macht, doni, donativi che lo sposo manda regalare alla sposa. Mit Geschenken bestechen, ugner le mani, &c. Zum Geschenke geben, ein Geschenk machen, regalare; far un dono, un regalo. Ein Geschenk zur Dankbarkeit geben, fare un regalo per riconoscenza. *it.* Ein Geschenk zum Neuenjahre, regalo; mancia; strenna. Ein solches Geschenk geben, regalare; dar la mancia, la strenna. Der ein Geschenk zum Neuenjahre bekommen, regalato, che ha avuto la mancia. Ein Geschenkgen, kleines Geschenk, donuzzo; presentuzzo; regaluzzo; regaluccio; amorevolezza. *it.* Geschenke vom Himmel, von der Natur, doni, grazie, favori del Cielo, della natura.

Geschichtbuch, Geschichtkalender, Geschichtkunde, v. Geschichtsbuch, &c.

Geschichte, *s. f.* Erzählung merkwürdiger Thaten und Dinge, istoria, storia. *it.* Sich auf die Geschichte legen, die Geschichte studiren, applicarsi allo studio della storia. *it.* Die Geschichte des Sallustius, Herodotus, &c. die sie geschrieben, storia di Sallustio, di Erodoto, &c. Die Geschichte von Alexander, von Karl dem Großen, &c. die ihre Thaten enthält, storia d' Alessandro, di Carolo magno, &c. Die neuere Geschichte, storia degli ultimi tempi; storia moderna. Die Apostelgeschichte, gli atti degli Apostoli. Die Zeitgeschichte, Cronica; cronaca. *it.* Einer der Geschichten malet, pittore di storie. *it.* Die Geschichte von natürlichen Dingen, als Pflanzen, Mineralien, &c. die Geschichte der Thiere, storia naturale; storia degli animali. *it.* Eine Geschichte, Geschichtgen, besondere, einzelne Begebenheit, storietta; storiella; novella; avvenimento, caso; successo. *it.* (Von einer Rede, die länger ist, als sie seyn sollte,) eine lange Geschichte, storia, discorso longo, tantafera; filatera. *it.* (*fam.*) Das ist eine andere Geschichte, davon ist nicht die Rede, questa è un' altra storia; un' altra cosa. *it. adv.* Nach der Geschichte, secondo la storia; istoricamente.

Geschichtgen, *s. n. dim.* von Geschichte, istorietta; storietta; storiella.

Geschichtsbuch, *s. n.* libro di storia; libro istorico. Geschichtsbücher, libri storici. (*nello stile sostenuto*) la Storia; Annali; Fasti; pubblici Registri.

Geschichtschreiber, *s. m.* storiografo; istoriografo; storico; istorico.

Geschichtskalender, *s. m.* Almanacco, Calendario istorico, o storico.

Geschichtskunde, *s. f.* la Storia. Die Geschichts-

schichtskunde studiren, applicarsi allo studio della Storia. Die neue Geschichtskunde, la Storia moderna.

Geschick, *s. n.* Wirkung eines Schicksales, Verhängnisses, destino; sorte; pianeta; forza del Cielo; stella. Ein feindseliges, widriges Geschick, l' avverso destino; la nimica, la contraria, l' avversa fortuna; le nemiche stelle. Ein günstiges Geschick, propizio, favorevole, secondo, amico destino. Ein unvermeidliches Geschick, sorte, destino inevitabile; fatalità. *it.* Geschicke, Fähigkeit, Sachen zu verrichten, wozu Verstand, oder fertiger Gebrauch des Leibes erfordert wird, destrezza; desterità; attezza; attitudine; abilità. Natürliches Geschicke zu den Künsten und Wissenschaften, attitudine; attezza; abilità; dispostezza; disposizion naturale. (*fam.*) Ein Mensch, der weder Geschicke noch Gelenke hat, (in Ansehung des Körpers) disadatto; goffo; balordo; moccicone; inetto; dappoco. (In seinem Betragen) sciocco; bescio; balordo; pecorone; malavveduto; malaccorto. Er hat weder Geschicke noch Gelenke, egli ha modi sconci, sgraziati; egli non sa far cosa che vada a verso. Der Sache ein Geschicke zu geben wissen, aver disegno; aver buon giudizio, e regolamento, e grazia nell' operare. (*fam.*) Ins Geschicke bringen, eine Sache in den schicklichen Stand setzen, adattare: aggiustare: assettare: metter in assetto: conciare: acconciare: accomodare: ordinare: ordinare: disporre. Aus dem Geschicke bringen, dissestare; scompigliare; disordinare; sconcertare; confondere.

Geschicklich, *adj. & adv.* (*più usitat.* Geschickt,) v.

Geschicklichkeit, *s. f.* Zu Sachen, die den Gebrauch des Leibes oder des Verstandes erfordern, destrezza; desterità; attitudine; attezza; abilità; accortezza; sagacità; arte; industria. *it.* Die Fähigkeit, Wissenschaft, idoneità; capacità; intelligenza; abilità. Natürliche Geschicklichkeit zu Künsten und Wissenschaften, attitudine; disposizion naturale, &c. v. Geschicke.

Geschickt, *adj.* der in Ansehung des Leibes und Geistes Geschicklichkeit hat, destro; avelto; accorto sagace; industrioso; scaltro; abile; valente; ingegnoso. *it.* Klug, gelehrt, verständig, abile; capace; intelligente; valente; sofficiente; idoneo; attalentato; dotto; disposto; destro. Der in Sachen, Geschäfften geschickt ist, sie recht versteht, capace, abile, rotto agli affari, che sen intende bene. Sehr geschickt in etwas, destro, valente, molto abile in alcuna cosa. Ein sehr geschickter Mann, un uomo di garbo; un valentuomo. Der in seiner Profeßion sehr geschickt ist, profondo; che sente addentro; che è molto versato; che pesca a fondo. *it.* Zu etwas geschickt, abile; atto; proprio, buono a... Ein Mensch, der zum Studiren, zum Kriegswesen, &c. geschickt ist, uomo atto; proprio; fatto per lo studio, per la guerra, &c. Alters wegen zu einem Amte geschickt, capace; atto; abile; idoneo; capace. Geschickt machen, einen Schüler, Soldaten, &c. render abile; addestrare; formare; indirizzare: ammaestrare; instruire. Einen geschickt machen etwas zu thun, zu empfangen, als eine Erbschaft, abilitare. *it.* Geschickt, bereit zu etwas, pronto; apparecchiato; in ordine; in punto. Ich bin zur Abreise geschickt, eccomi pronto a partire; nulla mi ritiene, nulla m' impedisce, &c. sich geschickt, fertig machen, apparecchiarsi; prepararsi; disporsi; mettersi in istato, in ordine di fare qualche cosa.

Geschickt, *adv.* geschickter Weise, destramente; ingegnosamente; sottilmente; accortamente; astutamente; con destrezza; con garbo; con abilità; pulitamente; garbatamente. Eine Sache geschickt angreifen, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso; pigliare alcuna cosa pel suo verso; pigliar il vero modo in fare checchessia. Eine Sache geschickt anstellen, einfädeln, maneggiare, trattar con destrezza, con disinvoltura un qualche affare.

Geschirr, *s. n.* alles was zum gewöhnlichen Gebrauche bey Tische dienet, als Schüsseln, Teller, &c. vasellame, o vasi da tavola. Silbergeschirre, argenteria; vasellame d' argento. *it.* Küchengeschirre, stoviglie. Ein Geschirre zum Futter für die kleinen Vögel im Käfig, beccatojo. *it.* Geschirre eines Zugpferdes, fornimento d' un cavallo da tiro. Einem Zugpferde das Geschirre anlegen, mettere il fornimento, gli arnesi a un cavallo di tiro; bardamentarlo. *it.* Ein Geschirre, das ganze Fuhrwerk, die Kutschen, Wagen, &c. eines Fuhrmanns, carrozze, carri, vetture, carrette. *it.* (*pop.*) Aus dem Geschirre schlagen, ausarten, nicht nach den Eltern gerathen, tralignare; imbastardire; degenerare; dischiattare; diventar del tutto dissimile a' genitori.

Geschlank, *adj.* sottile; sciolto; delicato; gracile. (*dicesi solamente*) Geschlanke Leibesgestalt, taglio della vita sciolto. Ein geschlanker, wohlgewachsener Mensch, uomo disinvolto; di leggiadra, proporzionata statura. Der allzu, gar zu geschlank ist, der einen viel zu geschlanken, hagern Leib hat, segaligno; sottile; mingherlino; sparuto; sparutello; spilungone.

Geschlank-

Geschlankheit, *s. f.* taglio della vita sciolto.

Geschlecht, *s. n.* (*plur.* Geschlechter) alle die von einer Familie herstammen, generazione; prosapia; schiatta; casata; razza; stirpe; progenie; famiglia. Das Geschlecht Noäh, la generazione, la razza, i discendenti, la stirpe di Noè. Das Geschlecht Abrahams, la schiatta, la progenie, i discendenti, la posterità di Abramo. *it.* (*poet.*) Die künftigen Geschlechter, alle Menschen, die noch geboren werden sollen, le generazioni future. *it.* (Scherz- oder spottweise, von einem und seinen Kindern) Er und sein ganzes Geschlecht, lui e tutta la sua razza, la sua generazione. (Schimpf- und verachtungsweise) Ein böses, gottloses, vermaledeytes Geschlecht, genia; razza cattiva, pessima, maledetta. (In der heil. Schrift, ein Volk, eine Nation) dieses böse Geschlecht fordert Zeichen, questa generazione, nazione, razza cattiva, pessima chiede miracoli. *it.* Von Geschlecht zu Geschlecht, vom Vater auf die Söhne, di generazione in generazione. Gott strafet zuweilen die Sünden der Väter, bis ins vierte Geschlecht, Glied, Dio punisce talora i peccati de' padri fino alla quarta generazione. *it.* (Eine willkührlich in der Welt angenommene Berechnung von dreyßig Jahren,) man rechnet auf ein Jahrhundert etwas über drey Geschlechter, si contano trè generazioni in cent' anni, e qualche cosa di più. *it.* (Bey den Naturalisten, Botanikern,) Geschlecht von Pflanzen, genere, famiglia di piante, di nicchi, &c. *it.* Das menschliche Geschlecht, das Menschengeschlecht, il genere umano; l'umana generazione. *it.* Das Geschlecht unter Menschen und Thieren, was den Unterschied zwischen dem männlichen und weiblichen macht, sesso. (*absol.*) Das Geschlecht, das schöne Geschlecht, das Frauenzimmer, il bel sesso; le donne. *it.* (In der Sprachlehre,) das Geschlecht der Wörter, generi della Grammatica. *it.* (In der Anatomie) das Nervengeschlecht, genere nervoso; i nervi. *it.* Was verschiedene Gattungen unter sich hat, in sich begreift, Genere. *it.* (In der Logik) die Definition besteht aus dem Geschlecht und dem Unterschied, la definizione è composta del genere e della differenza. (*prov. e fam.*) Ueber eines sein Geschlecht her seyn, ihn bereden, ihm allerley Sachen nachsagen, leggere sul libro di alcuno, discorrere de' fatti d'alcuno; tagliar i panni addosso a uno; tagliar le calze, o 'l giubbone; tagliar le legne addosso ad alcuno; sparlarne; mormorare; disservire alcuno sparlandone.

Geschlechtbeschreiber, *s. m.* Genealogista.

Geschlechtsname, *s. m.* nome patronomico; nome di famiglia.

Geschlechtsregister, *s. n.* genealogía; geneologia; discorso d'origine, e discendenza di nazione, di stirpe, &c.

Geschlechtsstamm, *s. m.* der von welchem ein Geschlecht abstammet, stipite; ceppo. *it.* Der für den ältesten in einer Genealogie erkannt wird, lo stipite d'un albero Genealogico; la prima persona onde discendono le altre. Der Geschlechtsstamm seyn, fare stipite; cominciar una discendenza.

Geschlechtswappen, *s. n.* arme; insegna; impresa di famiglia; stemma; scudo gentilizio.

Geschleppe, *s. n.* Menge überflüßiges Geräthe, welches Leute unterwegens mit sich nehmen, bagagliume; quantità di bagaglie; fardaggio; masserizie.

Geschliffen, *adj.* scharf, aguzzato; affilato. *it.* Was eine gleiche und glänzende Oberfläche hat, pulito; liscio; tirato a pulimento. Der Glanz geschliffener Sachen, la pulitura; il pulimento.

Geschling, Geschlinke, *s. n.* verschiedene innere Theile einiger Thiere, als die Leber, das Herz, die Lunge, frattaglie.

Geschlossen, *adj.* mit Ketten, incatenato; legato con catena. *it.* Nicht offen, chiuso; serrato. *it.* Enge beysammen, stretto; ristretto; compresso; afferrato; stivato, &c. v. Schließen.

Geschlungen, *adj.* in einander gewunden, gefügt, intrecciato. Geschlungener Buchstabe, Name, cifera; cifra. *it.* Eine geschlungene Säule, colonna torta, o storta.

Geschlürfe, *s. n.* das Schlürfen im Trinken, il sorsare; il bere sorso a sorso; il bere a garganella; il bere per convento; l'assaporare ciò che si bee.

Geschlurfe, *s. n.* im Gehen, scalpiccio; stropicciamento di piedi in andando; strepito, romore che si fa camminando a stento, o strascicando i piedi.

Geschmack, *s. m.* einer von den Sinnen, gusto. Durch den Geschmack unterscheiden, discernere, sentire, apprendere per mezzo del gusto; gustare; assaporare. *it.* Was durch den Geschmack empfunden wird, gusto; sapore. Ein rauher, widriger Geschmack, wie gewisses Obst hat, sapor di salvatico. Ein bitterlicher Geschmack des Oeles, sapor dell' olio che è amaretto, che ha il sapor dell' uliva. Ein wilder Geschmack, Wildgeschmack, wie einige Vögel haben, sapor di salvatico. Ein dumpfigter, verdorbener — sapor di stantio, di vieto, di rancido, di guasto, &c. Von gutem Geschmacke, schmackhaft, di buon sapore; gustoso; saporoso; saporito. Was keinen, oder wenig Geschmack hat, scipito; insipido. Eine

Brühe

Brühe von hohem Geschmack, intingolo salato, o condito con aromati, o spezie. Ein unkräftiger Geschmack, savore poco saporito. Den Geschmack benehmen, unschmackhaft machen, torre il sapore; rendere insipido; far insipidire; render scipito, senza gusto. Einen widrigen Geschmack geben, dem Gaumen, render insipido, scipito, sdolcinato. Ein Nachgeschmack, cattivo gusto, cattivo sapore. *it.* Geschmack, Appetit zum Essen und Trinken, gusto; appetito. Der Kranke hat an nichts Geschmack, quest' ammalato non trova gusto a nulla. *it. Fig.* Einsicht, Kenntnis, Feinheit der Urtheilungskraft, gusto; discernimento; intelligenza. Ein richtiger Geschmack, gusto deciso, sicuro, giusto. Einen feinen, guten Geschmack haben, aver buon gusto; esser di buon gusto; esser intelligente; intendersi del buono. Einen schlechten, stumpfen Geschmack haben, aver cattivo gusto. *it.* Geschmack an gewissen Personen, oder Sachen, Neigung gegen sie, Vergnügen so man daran findet gusto; amore; vaghezza; desiderio; inclinazione. *it.* Angenehme Empfindung oder vortheilhafte Gesinnung, so man von etwas hat, gusto; piacere; gradimento. Das ist nicht nach meinem Geschmack, ciò non è al mio gusto. Dieses Werk ist nicht nach jedermanns Geschmack, quest' opera non è al gusto di tutto 'l mondo. *it.* (Von der Art wie etwas gemacht ist, von dem eigenen Caracter einer Arbeit) ein Werk, eine Arbeit von gutem Geschmacke, opera, lavoro di buon gusto, ben fatto. Ein Scherz, worinnen Geschmack ist, scherzo arguto, ingegnoso, che ha il suo sale. In seinen Werken, seinen Reden ist nicht der mindeste Geschmack, nelle opere sue, ne' suoi discorsi non v' è un grano di sale. Ein Werk wo viel Scherz und Geschmack ist, opera ripiena di sali, d' arguzie, di detti graziosi. *it.* Der Geschmack eines Autors, Malers, Bildhauers, auch ganzen Zeitalters, ihr Caracter, maniera; stile; gusto. *adv.* Nach meinem Geschmack, a mio gusto. Mit Geschmack, con gusto; gustosamente.

Geschmalzen, *adj.* *(dicesi bassamente in questa frase)* weder gesalzen noch geschmalzen seyn, gar keinen Geschmack haben, non aver nè sapore ne tipore.

Geschmatze, *s. n.* das Schmatzen, viel klatschendes Küssen, il baciuccare; o baciucchiare; quantità di baciozzi, di baci sodi, e appiccanti. *it.* Geräusche das einer macht, der unfläthig isset, schiammazzio; schiamazzo; strepito, romore di chi mangia sporcamente.

Geschmeide, *s. n.* *(collet.)* gioje; giojelli. *it.* *(per ischerzo)* Geschmeide, Ketten und Banden, die einem Uebelthäter angelegt werden, ceppi; ferri.

Geschmeidekästchen, *s. m.* cassettino; forzieretto da gioje.

Geschmeidig, *adj.* morbido; manevole. Geschmeidig seyn, sich gut anlegen, auf den Leib passen, von Zeugen der Kleider, esser manevole, morbido; adattarsi bene sul corpo. *it.* Was sich leicht biegen läßt, ohne zu zerbrechen, flessibile; dolce; trattabile; pieghevole; arrendevole; agevole a lavorarsi. *it.* Von Sachen, welche durch die Zurichtung geschmeidig, weicher geworden, als die Felle, Häute, manevole; flessibile. *it.* Was sich leicht bearbeiten läßt, maneggiabile; maneggevole; arrendevole; agevole. *it.* Von Personen und einigen Thieren, destro; arrendevole; pieghevole; agile; cedevole. *it. Fig.* Der sich anderer Willen gefallen läßt, sich leicht in sie schickt, pieghevole; arrendevole; docile; ubbidiente; compiacente.

Geschmeidigkeit, *s. f.* von Sachen, welche weich sind, leicht nachgeben, flessibilità; tenerezza; morbidezza. *it.* Vom Körper, Leichtigkeit ihn zu bewegen, wie man will, flessibilità; agilità; arrendibilità; arrendevolezza. *it. Fig.* Willige Ergebung in anderer Willen, docilità; sommissione; condiscendenza.

Geschmeiß, *s. n.* *(collet.)* insetti, come, mosche, farfalle, zenzare, e simili. *it.* Geschmeiß von Fliegen, was sie aus Fleisch, oder in den Fisch fallen lassen, cacchioni; uova che le mosche generano, o nella carne, o nel pesce, che divengono poi vermicciuoli. *it. Fig.* *(t. di disprez.)* Geschmeiß, allerley liederliches, schlechtes Gesindel, gefährliches Volk, ciurmaglia; canaglia; bordaglia; schiazzamaglia; gentaglia; ribaldaglia; feccia del popolo; gentaccia. *it.* (Von losen Gesinde, Schülern, leichtfertigen Buben,) cattiva semenza; cattiva razza; mala genía. *it.* Kindergeschmeiß, eine Menge kleiner Kinder, marmaglia; ragazzaglia; bordaglia.

Geschmiere, *s. m.* das Schmieren mit fetten Sachen, l' ugnere; il fregare con grasso, con olio, o altra cosa che abbia dell' untuoso. *it. (per lo più Fig.)* schlechte Malerey, scarabocchio; pitturaccia. Ein Maler, der nur Geschmiere macht, pittore da sgabelli, da mazzocchi; pittor di chiocciole. *it.* Von schlechter Schreiberey, scarabocchio; schiccheramento; schiccheratura; sgorbio. Ein Haufen Geschmiere machen, unnütze Schriften machen, fare scritture su scritture; non finire, non cessare di sporcar della carta.

Geschmiert,

Geschmiert, *adj.* unto; fregato con olio, o grasso, o simile. *it.* **vom Weine**, vino fatturato; che è alterato con qualche mistura.

Geschmolzen, *adj.* strutto, &c. v. **Schmelzen**.

Geschminkt, *adj.* lisciato; imbellettato, &c. v. **Schminken**.

Geschnatter, *s. m.* **wie gewisse Wasservögel, und besonders die Enten machen, wenn sie im Wasser oder Kothe Futter suchen**, suono degli uccelli acquatici, e delle anatre nell' imbrodolarsi; lo sguazzar nel fango. *it. Fig.* **Geschnatter, übermäßig vieles Reden**, loquacità; ciarleria; cicalamento; ciarla; chiacchiera; cicaleccio.

Geschnickelt, *adj.* (*termine fam. di scherzo*) attillatuzzo; affettatuzzo; azzimato; cacazibetto; vestito all' ultima politezza. **Sie ist recht geschnickelt**, essa è tutta addobbata, affettata, ornata. **Der geschnickelt geht**, bell' imbusto; che va oltre al decoro raffazzonato.

Geschoben, *adj.* **von einer Art Schrift in den Druckereyen**, carattere corsivo. *it.* **Eine geschobene Figur**, Rombo. *it.* (**In Wappen**,) **ein geschobenes Kreuz**, Croce di Sant' Andrea. **Wie ein geschobenes Kreuz**, in traverso, in croce di Sant' Andrea.

Geschöpf, *s. m.* creatura; le cose create. *it.* **Ein Geschöpf, eine Person, und gemeiniglich ein Kind**, uomo; donna; persona; fanciullo; bambino; creatura. *it.* **Ein schönes, gutes Geschöpf, ein liebenswürdiges Frauenzimmer**, bella donna, vezzosa, amabile, dabbene. **Ein schändliches Geschöpf, ein schlechtes Mensch**, puttana; cortigiana; donna da partito.

Geschoren, *part.* **wie die Schaafe**, tosato. *it. adj.* **Vom Haare, so bis auf die Haut abgeschnitten**, raso. **Kurzgeschoren**, raso corto. *it.* **Geschorner Sammet**, velluto liscio.

Geschoß, *s. m.* **Werkzeuge zum Schießen**, armi, bocche da fuoco. *it.* **Ein Geschoß, Stock, Stockwerk eines Hauses**, appartamento; piano. **Das erste Geschoß**, primo piano.

Geschossen, *adj.* colpito; ferito con un colpo d' arme da fuoco. *it.* (*Fig. e fam.*) **Mit Hasenschrote geschossen seyn, ein halber Narre seyn**, aver dato le cervella a rimpedulare. *it. Fig. e prov.* **Für einen Einäugigen heißt das gut geschossen**, per un losco, egli non aveva presa male la sua mira.

Geschrey, *s. m.* grido; strido; stridore; strillo. **Ein großes Geschrey**, clamore; sliamazzo; esclamazione; richiamo. **Freudengeschrey**, i viva d' allegrezza per esprimer la gioja. *it.* **Das Geschrey einiger Vögel**, canto; strido. *it.* **Das Geschrey der Esel**, ragghio; raglio. *it.* **Ein Geschrey vor Schmerzen**, doloroso strido; urlo; schiamazzo. **Das Geschrey der Wittwen und Waisen**, i clamori e i gemiti dell' Orfano e della Vedova. **Ein lautes Geschrey erheben, sich laut beklagen**, stridere; strillare; rammaricarsi; dolersi altamente; mettere strida. **Ein ungestümes, unnöthiges Geschrey**, schiamazzo; grido continuo; chiucchiurlaja; gridata. **Ein Geschrey ohne Noth machen**, gridare; schiamazzare; far gran chiasso. *it.* **Das Geschrey wie vor Zeiten gemacht wurde, wenn man in Streit gieng**, motto. *it.* **Ein Geschrey gehen**, correr voce; pubblicarsi; esser fama; buccinarsi. **Es geht ein Geschrey**, corre voce; s' è sparso nuova. *it.* **In übeln Geschrey seyn**, essere in cattivo predicamento. **Einer der im Geschreye ist**, uomo screditato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva. **Einen ins Geschrey bringen**, appiccar sonagli ad alcuno; screditarlo; diffamarlo; dir male d' alcuno. **Der im Geschrey ist, daß er geizig ist**, che ha la riputazione d' essere un avaro.

Geschrunden, *adj.* crepolato; screpolato; crepato; spaccato.

Geschuht, *adj.* calzato; vestito di scarpa.

Gesicht, *s. m.* v. **Gdicht**.

Geschuppt, *adj.* **wovon die Schuppen abgenommen sind**, scagliato. **Geschuppte Fische**, pesci scagliati.

Geschütz, *s. m.* **Kanonen, Mörser, Bomben**, &c. l' artiglieria e gli altri stromenti da guerra; pezzi d' artiglieria.

Geschwader, *s. m. antic.* squadrone. v. **Schwadrone**.

Geschwächte, *s. f.* deflorata; sverginata.

Geschwänzt, *adj.* coduto; che ha coda. (**In Wappen**) **von Kometen und Sternen, die einen Schweif haben**, bandato; crinito. **Ein geschwänzter Komet**, cometa crinita.

Geschwär, *s. m.* v. **Geschwür**.

Geschwätz, *s. m.* chiacchiera; ciarla; loquacità; ciancia; ciarleria; cicalamento. **Ein leeres, unnützes Geschwätz**, anfania; filastroccola; ciancia, o ciarla inutile, inconcludente; baje; zacchere; tricche. **Alt Weiber Geschwätz**, fole, racconti di vecchiarella, di buona donna. **Ein langes Geschwätz hermachen**, far un' agliata, una cicalata lunga, una lunghiera; entrar nel pecoreccio. **Der ein langes Geschwätze macht, womit nichts, so viel als nichts gesagt ist**, verboso; parabolano; imparolato; anfanatore; cicalone; arcifanfano; uom prolisso nelle parole.

Geschwätzig, *adj.* & *subst.* **ein Geschwätziger, der gerne viel redet**, berlinghiere; ciar-

ciarlone; ciarliero; cianciatore; impa-rolato; cicalone; chiacchierone; ciaramella; garrulo; loquace; gracchiatore; taccola; parliere; parolajo; berlingatore. *it.* Ein Geschwätziger, der nichts verschweigen kann, chiacchierone; ciaramella; linguacciuto. Eine Geschwätzige, die viel, oder unvorsichtig redet, ciarliera; cianciatrice; loquace; cicala; ciaramella; berlinghiera. Erschrecklich geschwätzig, loquacissimo. Er ist entsetzlich geschwätzig, egli ha la cacajuola nella lingua; egli è un' gran chiacchierone.

Geschwätzigkeit, *f. f.* loquacità; garrulità; ciarleria; verbosità; abbondanza, copia di parole; superfluità di parole; carattere di chi ciancia, ciarla, cicala, parla molto, &c.

Geschweige, *conj.* (*o coll' infinito, o con* daß) tanto manca; ben lungi che; lungi da... Er thut seinen Freunden kein Gutes, geschweige daß er seinen Feinden welches thun sollte, egli non fa del bene a' suoi amici, ben lungi che ne faccia a' suoi nemici.

Geschweigen, *v. n.* eine Sache nicht erwähnen, mit Stillschweigen übergehen, passar sotto silenzio; non parlare; non toccare; non far motto di una cosa; starsene cheto. Alles übrige zu geschweigen, will ich nur noch sagen, senza parlare del resto, dirò solamente ancora.

Geschwellen, *v. n.* gonfiare; enfiare; gonfiarsi; enfiarsi. *part.* geschwollen, gonfiato, &c.

Geschwind, *adj.* von Thieren und einigen leblosen Sachen; was sich hurtig bewegt, geschwind läuft, veloce; leggiero; spedito; pronto. Ein geschwindes Pferd; es ist geschwind wie der Wind. Eine zu geschwinde Bewegung. Eine geschwinde Hand zum Schreiben, cavallo veloce, molto leggiero, &c. è pronto, veloce come il vento. Moto troppo veloce, troppo presto. Mano svelta, leggiere, pronta, spedita, veloce. Ein zu geschwinder Puls, polso troppo veloce. *it.* Der geschwind in seinen Verrichtungen ist, presto; pronto; agile; destro; leggiere; snello; svelto; spedito; diligente; sollecito; veloce; lesto. Ein geschwinder Mensch, uomo speditivo. *it.* Eine geschwinde Antwort, worauf man sich nicht lange besinnet, risposta pronta, spiritosa. Eine geschwinde Hülfe nöthig haben, aver bisogno d' un pronto soccorso.

Geschwind, *adv.* velocemente; prestamente; presto; speditamente; affrettatamente; spacciatamente; prontamente; sollecitamente; con prestezza; con celerità. Geschwind laufen, correre velocemente. Geschwind machen, far con diligenza; affrettare; spedire; sollecitare; avacciare. Zu geschwind machen, allzu geschwind mit etwas seyn, die Sache zu geschwind unternehmen, precipitare, affrettare, accelerare troppo; far troppo frettolosamente. Viel zu geschwind gehen in einer Sache, sie gar nicht überlegen, andare alla 'mpazzata; passarla a guazzo. Geschwinder gehen, andar più presto; affrettare, accelerare il passo. Die Uhr geht zu geschwind, quest' uoriolo anticipa, corre. So geschwind gehen als man nur kann, als einem möglich, camminare, andare a tutte gambe. Geschwind lesen, leggere speditamente, senza compitare. (Ermunterungsweise) Geschwind, presto; subito; tosto; prestamente. Gehet geschwinder, camminate, andate più presto. Nur nicht so geschwind, adagio, non tanta furia.

Geschwindfüßig, *adj.* wie die Mäuse, che ha facoltà di correre velocemente, rapidamente, velocissimamente, di camminar con estrema celerità; velocissimo; prestissimo, come i sorci, &c.

Geschwindigkeit, *f. f.* velocità; prestezza; subitezza; speditezza; affrettamento; celerità. Geschwindigkeit sich zu drehen, oder gedreht zu werden, volubilità; facilità di muoversi in giro. Aeußerste Geschwindigkeit, celerità estrema; precipitazione; furia; fretta grande. *it.* Geschwindigkeit in der Ausführung, Verrichtung der Sachen, celerità; prestezza; velocità; sollecitudine; prontezza; diligenza; prontitudine; prestezza. *it.* Fertigkeit, Leichtigkeit, prestezza; prontezza; leggierezza; destrezza; agilità. *prov.* Geschwindigkeit ist keine Hexerey, prestezza non è stregoneria. Geschwindigkeit der Hand im Schreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano. Im Sprechen, Reden, prestezza, volubilità, speditezza di lingua. *it.* Von Sachen, die den Verstand betreffen, prestezza; prontezza; vivezza; brio.

Geschwindschreibung, *f. f.* durch Abreviren, Tachigrafia; l' arte di scrivere per abbreviagioni. *it.* Das Geschwind-Hurtigschreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano; lo scrivere speditamente, prontamente.

Geschwippt, *adj.* (*voce pop.*) geschwippt voll, traboccante; più che pieno; interamento pieno. (*dicesi di cose liquide*) Eine Flasche geschwippt voll machen, abboccare, empiere un fiasco fino alla gola. Ein geschwipptes Glas, bicchiere pieno colmo.

Geschwister, *f. n.* fratelli e sorelle. Geschwister von einem Vater und einer Mutter, fratelli, (o sorelle) germane,

mane, o carnali. Geschwister von zween Vätern und einer Mutter, fratelli, o sorelle uterine. Geschwisterkind, fratelli cugini, o sorelle cugine. Ander Geschwisterkind, figli di cugini; nati da fratelli, o sorelle cugine. Er ist Geschwisterkind mit meinem Vater, oder meiner Mutter, egli è cugino fratello di mio padre o di mia madre.

Geschwollen, *adj.* gonfio; gonfiato. Sehr geschwollen, gonfiatissimo. Geschwollene Mandeln am Halse, gavine; (malore, che viene altrui nelle gavigne;) parotide; orecchioni. Nicht mehr geschwollen, sgonfiato.

Geschworen, *adj.* unversöhnlich, giurato. Ein geschworner Feind, nemico giurato, irreconciliabile. *it.* Ein geschworner Meister, der bey Erlangung des Meisterrechtes einen Eid abgeleget, colui che ha prestato il debito giuramento per esercitar un' arte.

Geschwulst, *s. f.* gonfiezza; gonfiamento; gonfiagione; gonfio; enfiato; enfiagione; enfiazione; enfiamento; enfiatura; tumore; bozza; tumefazione. Geschwulst machen, verursachen, an einem Theile des Leibes, gonfiare; far gonfiare, o enfiare; render gonfio. Geschwulst an der Vorhaut, parafimosi. Eine Geschwulst von verhaltener, eingeschlossener Luft, enfisema; enfiato prodotto da aria riserrata in alcuna parte del corpo. Geschwulst am Zahnfleische, infiammazione alle gengie. Die Geschwulst vertreiben, disenfiare; sgonfiare; levar via l'enfiagione. Die Geschwulst vergehen, aufhören geschwollen zu seyn, sgonfiarsi; disenfiare e disenfiarsi; andar via l'enfiagione. Das Vergehen der Geschwulst, lo sgonfiarsi; sgonfiamento; il disenfiarsi; svanimento dell' enfiagione.

Geschwunden, *adj.* als ein Arm, Bein, wo das Fleisch keine Nahrung mehr hat, privo d' umori; disseccato, come un braccio, una gamba, dove non corrono gli umori.

Geschwür, *s. n.* ascesso; postema; apostema. Ein Geschwür werden, sich ein Geschwür ansetzen, formarsi un ascesso; far postema. *it.* Ein Geschwür, das offen ist, ulcera; ulcero. Ein Geschwür in der Lunge, welches durch den Auswurf Eiter giebt, vomica; ascesso; postema suppurata. Ein böses, eingewurzeltes Geschwür, ulcero maligno, inveterato. Zu Geschwür kommen, ulcerare; venire ad ulcera. Zu Geschwür gekommen, ulcerato; ridotto in piaga. Was Geschwür macht, zu Geschwüre bringt, ulcerativo; che fa ulcera; atto ad ulcerare. Zu Geschwür bringen, ulcerare; esulcerare; piagare. Ein Geschwür an Fingerkuppen, panericcio. *it.* Das Geschwür, die Materie so aus einem Geschwüre kömmt, marcia; marciume; puzza. Weißes Geschwür, das nicht riecht, marcia bianca e che non pute.

Geschwürig, *adj.* ulceroso; che ha ulcerazione.

Gesechst, *adj.* che è del numero di sei. Die gesechste Zahl, il numero di sei. (*t. d' Astrol.*) Gesechster Schein, sestile.

Gesegnen, *v. a.* (*dicesi famil. per augurare altrui bene*) Gott gesegne es, (wenn einer nießt,) Dio vi benedica; Dio v' assista; il Ciel vi prosperi. *it.* (*per rispondere alla salute di colui che beve*) Gott gesegne es euch, buon prò vi faccia. (*imprecazione*) Der Henker gesegne dirs che tu sia maladetto. *it.* Die Welt gesegnen, der Welt und ihren Vergnügungen entsagen, dir addio al mondo, ai piaceri, &c. rinunziare a' diletti del secolo; voltar le spalle a' piaceri. *it.* Die Welt das Zeitliche gesegnen, sterben, uscir di vita; finir i suoi giorni; andarsene; morire, &c. *part.* gesegnet, benedetto.

Geselle, *s. m.* der mit einem Gesellschaft gemacht, compagno; sozio; socio. Sich einen zum Gesellen nehmen, prendere un compagno; associare; far società. *it.* (*per lo più*) Ein Geselle, Handwerksbursche, lavorante. Ein Balbiergeselle, garzone Chirurgo. Bey den Beckern, fattore, garzone del fornajo. So lange einer Geselle seyn, als Geselle arbeiten muß, ehe er kann Meister werden, der Gesellenstand, lo spazio di tempo che un lavorante dee passar col suo principale o maestro. *it.* Geselle bey einem Verbrechen, compagno nel delitto; complice; correo.

Gesellen, *v. a.* associare; accompagnare; congiugnere; unire, mettere insieme. *it.* (*per lo più recipr.*) Sich gesellen, associarsi; far società. Sich zu einem gesellen, wegen eines Vorhabens mit einem Gesellschaft machen, (*per lo più in mala parte*) accompagnarsi; aggiugnersi con uno: accontarsi con uno. *prov.* Gleich und gleich gesellt sich gern, ogni simile ama il suo simile. *part.* gesellet, associato, &c.

Gesellig, *adj.* von Natur geneigt, Gesellschaft zu suchen, zur Gesellschaft erschaffen, sociabile; sociale; compagnevole. Der Mensch ist ein von Natur geselliges Thier, l' uomo naturalmente è animal compagnevole. *it.* Was die Gesellschaft angeht, sociale. *it.* Der die Gesellschaft liebt, mit dem sichs gut umgeht, sociabile; sociale; di buona società; che ama la compagnia.

Geselligkeit, *s. f.* socialità.

Gesell-

Gesellschaft, *f. f.* worinnen die Menschen natürlich mit einander leben, società. *it.* Von verschiedenen Personen, die sich einiger Geschäffte wegen, und unter gewissen Bedingungen verbinden, società; compagnia di commerzio, o simile. Eine Gesellschaft Kaufleute, die zusammen handeln, società; compagnia; ragione. *it.* Die Gesellschaft des Löwen, eine Löwengesellschaft, wo einer allen Nutzen, und der andere alle Beschwerde hat, compagnia leonina. *it.* Eine Gesellschaft von Personen, welche sich vereinigen um nach gewissen Vorschriften zusammen zu leben, wie die Ordensleute, oder gewisse Wissenschaften zu bearbeiten, società; compagnia. Die unter einerley Gesetzen, unter einem Oberhaupte leben, ordine, classe; adunanza; qualità, profession d' uomini. *it.* Die zu gewissen Bedienungen bestellt sind, besonders Obrigkeiten, compagnia; Tribunale; Magistrato. *it.* Eine Gesellschaft, von Personen, die mit einander umgehen, sich zusammen unterhalten, compagnia; società; adunanza; assembléa. Gesellschaft leisten, in Gesellschaft mit einander gehen, tenere, o far compagnia; andar in compagnía; andar insieme. *prov.* Besser allein, als in böser Gesellschaft, è meglio d'esser solo, che mal accompagnato. *prov.* In böser Gesellschaft lernt man böses, chi usa col zoppo, gli se ne appicca. Der keine Gesellschaft verderbt, uomo sociabile, sociale, di buona compagnía. Wir stellen eine Lustbarkeit an, wollen Sie bey der Gesellschaft seyn? noi andiamo far una partita di divertimento, volete voi essere de' nostri, volete esser del numero? *it.* Eine Gesellschaft von Leuten, sich zu belustigen, società; brigata. Eine lustige Gesellschaft, Leute, die sich immer mit einander lustig machen, brigata d'amici; cricca. Eine Gesellschaft von Leuten auf dem Lande, die Abends zusammen arbeiten und schwatzen, veglia; vegghia; conversazione della sera. *it.* Eine Schauspieler Gesellschaft, Truppe, Compagnia di Commedianti.

Gesellschafter, *f. m.* compagno; compagnone; quegli, che accompagna, o fa compagnía.

Gesellschafterinn, *f. f.* compagna; colei che fa compagnia, che accompagna.

Gesellschaftlich, *adj.* der Gesellschaft liebt, der gut zur Gesellschaft ist, sociabile; sociale; che ama compagnia; di buona società. *it.* Das gesellschaftliche Leben, la vita sociale; la società.

Gesellschaftsregel, *f. f.* regola di compagnía.

Gesellschaftsverderber, *f. m.* guastafeste.

Gesellung, *f. f.* l' accompagnarsi; l' associarsi; il far società, compagnía.

Gesenkt, *adj.* von einem Gebdude, so einen schlechten Grund hat, abbassato; che ha dato giù; che minaccia rovina.

Gesetz, *f. n.* ein göttliches, oder menschliches Gebot, legge. Das natürliche Gesetz, Naturgesetz; Gesetz der Natur, legge naturale. Das göttliche Gesetz, legge divina; i precetti di Gesù Cristo. Die Ausleger der Gesetze, wie die Cadis bey den Türken, und bey uns die Rechtsgelehrten, Dottori, i periti della Legge. *it. prov.* Noth, oder die Nothwendigkeit hat kein Gesetz, la necessità non ha legge. Kein Gesetz erkennen, weder Treue noch Glauben haben, non aver nè fè nè legge, o nè probità, nè Religione. Gesetze vorschreiben, Gesetze geben, uneingeschränkt gebieten, dettar la legge; dar la legge; comandar a bacchetta; farla da padrone assoluto. Gesetze von einem annehmen, sich seinem Willen unterwerfen, sottoporsi, sottomettersi, assoggettarsi all' altrui volere. *it.* Das Gesetz des Stärksten, oder der Stärke, der Uebermacht, la legge del più forte, o della forza. Wahrer oder anscheinlicher Widerspruch zweyer Gesetze, contrarietà di leggi; antinomía. *it.* Ein Gesetz, Verordnung, Einrichtung, Reglement, legge; costituzione; decreto; regola; ordinanza; regolamento; ordinamento; ordine; statuto. *it.* Gesetze, gewisse Verbindlichkeiten des bürgerlichen Lebens, legge; obbligo; dovere. *it.* (*t. di Filos.*) Gesetze der Bewegung, le leggi del moto. Die Gesetze der Brechung, Zurückprallung der Lichtstralen, der Schwere, rc. le leggi della refrazione, della riflessione, della gravità, &c. *it.* (*vulg.*) Ein Gesetz, Vers eines Liedes, gewisse Anzahl Verse, strofa; versetto di canzone; stanza di versi. *it.* (*vulg.*) Ein gutes Gesetz wegschlafen, dormir come un ghiro; dormir ben bene.

Gesetzbuch, *f. n.* libro delle leggi. Das die Constitutionen, Rescripte, rc. der Römischen Kaiser enthält, Codice.

Gesetzfrey, *adj.* libero; privilegiato, che non è soggetto alle leggi.

Gesetzgebend, *adj.* legislativo. Die gesetzgebende Macht, potestà, facoltà legislativa; potestà di far leggi.

Gesetzgeber, *f. m.* Legislatore; statuario.

Gesetzgebung, *f. f.* legislatura; legislazione; facoltà, potestà legislativa.

Gesetzlich, *adj.* was die nach dem Gesetze, nach der Vorschrift erforderliche Eigenschaft hat, legale; secondo il prescritto dalla legge. *adv.* legalmente; secondo la legge.

Gesetzlos, *adj.* der kein Gesetz hat, oder keines anerkennen will, che non ha Legge, o chi non riconosce Legge.

Gesetzlosigkeit, *s. f.* stato di chi non ha legge, o non vuol riconoscer leggi.

Gesetzmäßig, *adj.* legittimo; che è secondo la Legge; conforme agli ordini della legge. *adv.* leggittimamente; con modo legittimo; secondo la legge.

Gesetzmäßigkeit, *s. f.* legittimità; qualità di ciò che è legittimo; che è secondo la legge.

Gesetzprediger, *s. m.* Predicatore della Legge. *it.* Der wider die Laster, als Geiz, Pracht, rc. eifrig, scharf prediget, predicatore, che tuona dal Pulpito, che inveisce con molto zelo contro de' vizj; Predicatore che moralizza severamente, molto rigorosamente.

Gesetzpredigt, *s. f.* sermone, predica severa, rigorosa, austera, che corregge severamente i vizj. *it.* (*fam.*) Ein verdrüßlicher, unfreundlicher Verweis, predica; ripensione, avvertimento lungo, fastidioso. Gesetzpredigten zur Unzeit halten, verdrüßliche, übelangebrachte Vorstellungen thun, sermoneggiare; sermonare; predicare, far lunghe, e tediose ammonizioni. Der immer Gesetzpredigten hält, sermonatore; che sgrida sempre.

Gesetztafeln, *s. plur.* von Mose; die zwölf Gesetztafeln der Römer, le Tavole della Legge; le Tavole di Mosè; le Leggi delle dodici Tavole.

Gesetzt, *adj.* bestimmt, ausgemacht, festgesetzt, fisso; determinato; prefisso; stabilito; immobile; certo; sicuro. Gesetzter Preis einer Waare, prezzo fissato, determinato. Gesetzter Holzschlag, gesetzte Menge Holz, das alle Jahr geschlagen wird, tagliate regolate, giusta il prescritto. Eine gesetzte Frist, gesetztes Ziel, termine, tempo fissato; dilazione. Gesetzter Tag, giorno prefisso; stabilito, determinato, assegnato, fissato. *it.* Von Personen, gesetzt, ernsthaft, der eine ernste Miene, bescheidene Stellung hat, oder annimmt, posato; modesto; quieto; composto; grave; serio; che non è avventato. Ein gesetzter Mensch, uom posato, composto, grave. Ein gesetzter Knabe, ragazzo quieto, posato, moderato, savio. Eine gesetzte Geberdung, Miene, contegno, aspetto grave, serio; aria di sostenutezza. Eine gesetzte Geberde, aus welcher etwas Stolzes leuchtet, sguardo severo, austero, rigido. Sehr gesetzt thun, essere, o star sostenuto, o in contegno fiero. Sich gesetzt geberden können, star sul grave, sul serio. Ein allzu gesetztes Wesen annehmen, affettar gravità. Gesetzt bleiben, Gesetztheit zeigen, mostrar fermezza, risolutezza, coraggio. *it.* Eine gesetzte Stimme, die nicht zaghaft klingt, voce salda, ardita, senza paura. *it.* Gesetzt, von einem Menschen, der Herr über seine Leidenschaften ist, der in seinen Sitten, in seinen Verhalten ordentlich ist, continente; moderato; riservato; ritenuto, che tien a freno le sue passioni, che sa contenersi. *it. adv.* Gesetzt, auf eine gesetzte Art, ernsthaft, posatamente; compostamente; gravemente; con gravità. *it.* Gelassen, ruhig, a sangue freddo; a sangue riposato.

Gesetzt, *adv.* posto, o supposto che; dato che. Gesetzt es wäre, was würden Sie thun? quand' anche ciò fosse; posto, o supposto che ciò fosse, che fareste voi? Gesetzt, es ist so, supponghiamo che ciò sia. Gesetzt, das wäre wahr, caso che ciò fosse vero.

Gesetztheit, *s. f.* gesetztes Wesen, gesetzte, ernsthafte Miene, Geberdung, sostenutezza; compostezza; contegno; gravità; serietà. *it.* Gelassenes, ruhiges Bezeigen, posatezza; tranquillità; placidezza; quiete. *it.* Gesetztheit in Widrigkeiten, fermezza; stabilità; costanza; immutabilità; forza; vigore, fortezza d' animo.

Gesichert, *adj.* (*propr. e figur.*) in sicuro; a coperto; in luogo di sicurezza, di sicuranza; rifugio; essere in salvo. Ein vor den Sonnenstralen gesicherter Ort, luogo coperto, difeso, riparato dai raggi del Sole. Wo man vor der Luft, dem stürmischen Wetter, rc. gesichert ist, luogo dove si sta riparato dall' ingiurie dell' aria o della stagione. Ricovero che difende dalla pioggia, dal vento, dal sole, &c. Wider den Wind gesichert, wie die Schiffe in einer Gegend, dove si può esser al coperto; esser coperti; esser parato dal vento; esser a ridotto; luogo di sicurezza. Wo man vor Gefahr, vor einem Unglück gesichert ist, rifugio; ricovero; ricetto; luogo di sicurezza, di riparo, che difende da' pericoli; che preserva da qualche male.

Gesicht, *s. n.* (*plur.* Gesichter) des Menschen, viso; volto; faccia. Den Feinden das Gesicht weisen, sich wider den verfolgenden Feind setzen, um sich zu wehren, voltar la fronte al nemico; mostrargli il viso; opporsi; far fronte. Dem Feinde im Gesichte stehen, essere a fronte, in faccia, a rincontro al nimico. Ein rothes Gesicht, der roth im Gesichte ist, viso colorito; tinto di vermiglio; volto ben colorito. Einem ins Gesicht sehen. Das Gesicht bedecken. Sich das Gesicht verdecken, vedere, mirare, guardare in faccia; fissare in volto; guatare.

Coprir

Coprir il volto. Coprirsi la faccia. *it. Fig.* Er hat ihm ins Gesicht gesagt, egli gli ha detto in faccia. Einem etwas gerade ins Gesicht sagen, grob unters Gesicht sagen, mostrare il viso; dire altrui villania, dirgli il fatto suo a viso scoperto; buttare, gittare in faccia qualche cosa di spiacevole, dire spiattellatamente, aspramente qualche cosa di disgustoso; rimproverare in faccia qualche colpa. Man muß einen nicht ins Gesicht loben, nicht schamroth machen, daß man ihn ins Gesicht lobet, non bisogna arrossire, lodando in faccia, una persona. Ein sehr hübsches, niedliches Gesicht, bel visetto; volto bellino, leggiadretto. Ein dickes, unförmliches Gesicht, visaccio strano, contraffatto. Ein küpfriges Gesicht, viso bernoccoluto, bitorzoluto, fatto a bottoncini. Ein rothes Gesicht, illuminirtes Gesicht, faccia azzimata; volto rubicondo; faccia da bevitore, da bevone. *it.* Gesicht, die Miene des Gesichtes, das Ansehen, viso; aspetto, aria del volto; ciera; cera; sembianza. Ein freundliches Gesicht, viso lieto, ridente. Etwas gutes oder böses im Gesichte haben, aver buono o cattivo aspetto; bella o cattiva aria di viso. Etwas Unglückliches im Gesichte haben, aver un certo che di sinistro nel volto; aver la disgrazia in faccia, dipinta sul volto; aver una faccia da riprovato. Ein heiteres Gesicht haben, heiter, ruhig im Gesicht sehen, aver il viso sereno, tranquillo, lieto, gajo, allegro. Einem ein freundliches, oder unfreundliches Gesicht machen, far buon viso, mostrar buon viso, o far cattivo viso; far viso brusco. Ein mürrisches, hämisches Gesicht machen, das Gesicht verzerren, far il viso arcigno, digrignare, ringhiare, torcere il grifo; far brutto ceffo; increspare le ciglia; arricciar il naso. Er macht ein hämisches Gesicht, egli fa un brutto muso. Einem ein freundliches Gesicht machen, ihn freundlich aufnehmen, empfangen, far buona cera a uno; fargli buona, o grata accoglienza. Ein scheeles Gesicht machen, unfreundlich empfangen, far mala cera; far fredda accoglienza. Einem ein hämisches Gesicht machen, far viso arcigno, brusco; far il muso. *prov.* Beym schlechten Spiele ein freundliches Gesicht machen, dissimulare accortamente. Ein garstiges, häßliches Gesicht, faccia da scommunicato. Er hat ein entstelltes Gesicht, er sieht jämmerlich, blaß, elend im Gesicht, egli ha una faccia da scommunicato; egli pare un morto dissotterrato. Sein Gesicht verändern, ein Gesicht machen, wie man es haben will, ernsthaft oder frölich, freundlich oder mürrisch, cangiare; mutar viso. *it.* Gesicht, die Person selbst, volto; persona; faccia. Da sind viele Gesichter, die ich nicht kenne, viel neue Gesichter, ecco molte facce, o volti che non conosco. (Verachtungsweise) lieber das schöne Gesicht, das allerliebste Gesicht, ve' bel cero. *it.* Das Gesicht, die Sehkraft, das Vermögen zu sehen, vista. Das Gesicht verlieren, perdere la vista. Ein blödes, kurzes Gesicht haben, aver debole, o corta vista. Ein scharfes Gesicht, vista, occhio sottile, acuto. *it.* Das Werkzeug zu sehen, die Augen, der Blick, la vista; gli occhi; lo sguardo. Richten Sie das Gesicht, die Augen dahin, volgete lo sguardo, la vista, gli occhi da quelle parte. Das Sehrohr einem nach seinem Gesichte richten, accomodar il canocchiale alla vista propria di colui che guarda. Recht gut für das Gesicht einer Person, als eine Brille, buono, proprio per la vista, alla vista di alcuno. Die Sonne fällt einem ins Gesicht, il Sole dà negli occhi. So weit das Gesicht gehet, so weit einen das Gesicht träget, fin dove si stende l' occhio, la vista. Ueber das Gesicht hinaus, weiter als das Gesicht trägt, a perdita di vista, in grandissima lontananza. Aus dem Gesichte kommen, eine Sache aus dem Gesichte verlieren, aufhören sie zu sehen, dileguarsi dagli occhi, dalla vista, perdere di vista una qualche cosa. Das Schiff entfernte sich bald, und wir verloren es aus dem Gesichte, la nave s' allontanò in poco tempo, e si dileguò da' nostri occhi. Einen Menschen aus dem Gesichte verlieren, perder di vista un uomo; cessar di vederlo. *it.* Eine Sache aus dem Gesichte verlieren, nicht mehr wissen, was weiter damit geworden, non saper più nulla d' una faccenda; non saper che ne sia avvenuto. *it. Fig.* Eine Mutter, welche ihre Tochter nie aus dem Gesichte verlieret, madre che veglia, che invigila attentamente su gli andamenti della figliuola, che la custodisce gelosamente. (Von einem der zu schwülstig redet) man verliert ihn aus dem Gesichte, non se gli può tener dietro colla mente. Einen immer im Gesichte haben, sein Betragen beobachten, aver gli occhi addosso a uno. Einen Gefangenen nicht aus dem Gesichte lassen, ihn genau bewachen, custodire a vista. Nach dem Gesichte zu urtheilen, nach dem Augenmaße, a vista, a giudicar colla vista; giudicar a occhio. Im Gesichte seyn, von jederman gesehen werden können, essere in vista, essere esposto alla vista, agli sguardi di tutti. Ins Gesicht bekommen, scorgere; cominciar a ve-

a vedere, a distinguere, a riconoscere. Einem ins Gesicht, vors Gesicht kommen, offerirsi, presentarsi allo sguardo, alla vista. Hüten Sie sich, ihm denselben Tag vors Gesicht zu kommen, guardatevi d'apparirgli innanzi quel giorno. *it. adv.* Im Gesicht, in Gegenwart, in faccia; in presenza; alla presenza; al cospetto di... Armeen, die einander im Gesichte stehen, eserciti che sono in faccia, dirimpetto l'uno dell'altro. *it.* Im Gesicht, gegenüber, in faccia; dirimpetto; di rincontro; faccia a faccia; in prospetto; a rimpetto. *it.* Ein Gesicht, die Sachen, welche Gott, oder ein ander Wesen auf göttliche Zulassung im Geiste vorstellt, oder den Augen sichtbar machet, visione; apparizione; apparimento; apparita.

Gesichtsbildung, *f. f.* fisonomia; aria; aspetto; sembianze; lineamenti del volto; fattezze; lucchera.

Gesichtchen, *f. n. dim.* von Gesicht, visetto. Ein hübsches, niedliches Gesichtchen, bel visetto; volto bellino, leggiadretto. Sie hat ein allerliebst Gesichtchen, ella ha un bel visetto; gli è un bel mostaccino.

Gesichtsfarbe, *f. f.* colore, o colorito del volto; carnagione. Eine schöne, frische Gesichtsfarbe, bel colorito, freschezza di carnagione; bella carnagione; bel sangue; volto ben colorito.

Gesichtslinie, *f. f.* (In der Optik) linea visuale, visiva.

Gesichtskreis, *f. m.* Orizzonte apparente.

Gesichtspunkt, *f. m.* punto di vista.

Gesichtszüge, *f. m. plur.* fattezze; lineamenti del volto. Der sich auf die Gesichtszüge versteht, der aus den Gesichtszügen die Neigungen einer Person, Glück oder Unglück, so ihr wiederfahren soll, wissen will, fisionomo; fisonomo; fisonomista; fisiomante; che fa professione di conoscer la fisonomia degli uomini.

Gesiebend, *adj.* die gesiebende Zahl, numero settenario.

Gesims, *f. n.* an einem Baustücke, in einem Zimmer unter der Decke, an einem Schranke, einer Köthe, 2c. cornice. (ornamento, o quasi cintura di fabbrica, e di edificio, la quale sporge in fuora; aggetto ch' esce dalla dirittura del piano retto, ove è affisso.)

Gesimsklammer, *f. f.* an den Rauchfängen, catena, o spranga a T, per saldezza de' cammini.

Gesinde, *f. n.* de' servidori; de' famigli; de' servi; servitù. Das ganze Gesinde abdanken, mandar via tutta la servitù. Das ganze Gesinde eines Hauses, einer Familie, la famiglia, i servidori. Das Gesinde eines vornehmen Herrn, famiglia; famigli; serventi; servitori d'un Signore. Ein Haufen, eine Menge Gesinde, (verächtlich) servidorame; massa, numero, quantità di servitori, di servi, e di serve.

Gesindel, *f. n.* bruzzaglia; marmaglia; bordaglia; canaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo; gentame; gentaglia; ribaldaglia; rubaldaglia; moltitudine di ribaldi, o razza di ribaldi. Böses, gottloses, erzböses Gesindel, als Bediente, leichtfertige junge Leute, 2c. genia; razza cattiva, pessima, maledetta.

Gesindelohn, *f. n.* salario; mercede pattuita che si dà a' servitori, a' servi, e alle serve.

Gesindestube, *f. f.* stanza de' servidori, de' famigli.

Gesindetisch, *f. m.* la seconda tavola; la tavola de' famigli.

Gesindewein, *f. m.* acquerello; vinello; acqua passata per le vinacce; vino che si da' a' servitori.

Gesinnt, *adj.* intenzionato; che ha intenzione. Forschen, wie einer gesinnt ist, scovare il sentimento di alcuno. Von einem geschickt zu erfahren suchen, wie er wegen einer Sache gesinnt ist, toccare il polso a qualcheduno; tastare; intendere per bella maniera. *(per lo più)* Wohl oder übel gegen einen gesinnt, bene, o male disposto; bene, o male intenzionato.

Gesinnung, *f. f.* was man von einer Sache denkt, meinet, urtheilet, sentimento; giudizio; concetto; opinione; pensiero; parere; avviso. Ich will Ihnen meine Gesinnung sagen, io vi dirò il mio sentimento. Sich nach eines Gesinnung richten, entrar ne' sentimenti di alcuno, conformarvisi. *it.* Vorsatz, intenzione; disegno; pensiero; idea; animo; proponimento; risoluzione; deliberazione; proposito; progetto; mira. Gesinnungen für das Beste einer Person haben, aver intenzione di promuovere gli interessi di qualcheduno. Das ist seine Gesinnung, seine Absicht, quello è il suo scopo. *it.* Rechtschaffene, grosmüthige, 2c. Gesinnungen haben, aver sentimenti d' onore, di generosità, &c. Edler Gesinnungen fähig seyn, esser capace di sentimenti nobili. Edle, reine Gesinnungen, sentimenti nobili; intenzioni rette, purgate.

Gesippschaft, *f. f.* v. Sippschaft.

Gesittet, *adj.* costumato; pulito; civile; manieroso. Gesittet machen, dirozzare, scozzare; render civile, affabile, manieroso, colto; pulire; ripulire. Gesittet gemacht, polito; ben costumato; reso civile; manieroso. Ein gesitteter Mensch, uom costumato. Ein gesitteter Jüngling, giovane ben costumato, ben

ben nato, ben allevato, onesto, manieroso.

Gesonnen, *adj.* risoluto; che ha intenzione, disegno, o voglia. Gesonnen seyn, zu thun, rc. aver in idea; aver disegno, o voglia; volere; intender di fare, &c. Ich bin gesonnen, io intendo, voglio, è mia intenzione. Was für ein Kleid sind Sie gesonnen, mir machen zu lassen? che vestito avete intenzione di farmi?

Gesotten, *adj.* bollito; lesso; alesso. Gesottenes und Gebratenes, del lesso, o del bollito, e dell' arrosto. Gesottenes Leder, Kalbleder, so durch vieles Sieden, Kochen fest gemacht, cuojo bollito.

Gespalten, *adj.* fesso. Vieh, Thiere mit gespaltenen Klauen, als Ochsen, Schafe, Schweine, rc. bestie di piè fesso. Zoll, welcher in einigen Stadtthoren für Vieh mit gespaltenen Klauen gegeben wird, dazio o pedaggio che pagasi alle porte di alcune Città per le bestie di piè fesso, che vi si fanno entrare; dazio che pagasi alle porte di certi luoghi per l' introduzion di bestiame avente il piè fesso.

Gespann, *s. n.* Anzahl Pferde, Ochsen, rc. vor dem Pflug oder Wagen, muta. Ein Gespann mit sechsen, von sechs Pferden vor einer Kutsche, una muta a sei. Ein Gespann von zweyen, vieren, sechsen; eine Kutsche und ander Fuhrwerk mit zwey, vier, sechs Pferden, und auch die vorgespannten Pferde selbst, muta, tiro a due, a quattro, a sei; carrozza, o simili, tirata da due, da quattro, da sei cavalli, ed anche i cavalli medesimi uniti insieme per tirarla.

Gespannschaft, *s. f.* Anzahl Fuhrleute, die zusammen fahren, compagnia, numero di vetturali che fanno viaggio insieme. *it.* Die Gespannschaft von Ungarn und Polen, gewisse Districte, Bezirke, i Palatinati dell' Ungheria, e Polonia.

Gespannt, *adj.* teso. Ein gespannter Bogen, arco teso. Gespannt seyn, als ein Strick, Seil, esser teso. Gespannte Segel, vele gonfie. *prov.* Mit einem gespannt seyn, star male, o star grosso con alcuno; andar grosso a uno; aver il tarlo; esser alquanto adirato con alcuno. Sie sind etwas gespannt, v' è qualche dissapore, qualche freddezza, freddura fra loro.

Gesparr, Gespärr, *s. n.* armadura di legname; legname d' una fabbrica, d' una casa, &c. Das Dachgesparre, worauf die Ziegel, oder Schiefer ruhen, piane; travicelli; correnti.

Gesparrt, *adj.* (in Wappen) capriolato.

Gespenst, *s. n.* (*plur.* Gespenster) sonderbare Gestalt, Figur, die man sieht, oder sich einbildet zu sehen, spettro; larva; ombra; fantasma; fantasima; befana. Gespenster, Geister, Verstorbene, welche sich sehen lassen, wie man vorgiebt, spiriti; fantasime; ombre, o apparizioni di morti. Ein Ort, wo sich sollen Gespenster sehen lassen, luogo, dove si pretende veder apparizioni di spiriti. Ein Gespenst, womit man den Kindern drohet, ihnen albern, thöricht weis macht, daß es kommen wird, versiera; orco; biliorsa; trentavecchia; trentacanna; befana. Ein fürchterliches, scheußliches Gespenst, befanaccia; spettro, larva orrida, spaventevole, bruttissima, &c. *it.* (*fam. e per esager.*) Von einer sehr grossen, hagern, dürren Person, ein Gespenst, fantasma; ombra; uomo sommamente magro. (Von einer sehr garstigen Weibsperson,) ein rechtes Gespenst, bessana; brutta per sei befane; ancroja; brutta all' eccesso; brutta quanto l' accidia, o quando il diavolo; orrida; bertuccia; viso di scimia. Ein geputztes Gespenst, scimia colla scuffia. Ein häßliches, altes Gespenst, ancroja; befana; donna brutta, vecchia, grinzosa.

Gesperre, *s. n.* was zum Schließen, Zuschließen, Zumachen dienet, in der Schlösserarbeit, serratura; chiusura. *it.* Das Gesperre, *lo stesso che* Gespärre, Gesparre, v. *it.* (*pop.*) Das Gesperre, eine Menge Hindernisse, Einwendungen, die man wider etwas macht, so man thun soll, gran quantità d' obiezioni, d' opposizioni, di difficoltà, d' ostacoli, d' impedimenti, di pretesti, di scuse, di scampi, di rigiri per non acconsentire a fare una cosa, che sia proposta, e che dispiaccia, o non vada a genio, a non fare ciò di che si è ricercato, richiesto. Ein langes Gesperre machen, far di molte cirimonie.

Gespeye, *s. n.* das öftere Ausspeyen, lo sputacchiar continuamente.

Gespeytes, *s. n.* il vomito; la materia vomitata. *it. Fig.* (In der Bibelsprache) Sein Gespeytes fressen, in die alten Sünden fallen, ritornare al vomito, ricadere in peccato.

Gespiegelt, *part.* v. Spiegeln. *it. adj.* (In Wappen) von den Flügeln der Schmetterlinge, und Pfauschwänzen, screziato.

Gespiel, *s. n.* giuochi; trastulli; scherzi; sollazzi; baje; beffe; passatempi. Kindergespiele, giochi, scherzi, trastulli fanciulleschi, bambineschi, puerili, da ragazzo; bambinaggini; fanciullaggini, &c. v. Kinderey.

Gespielinn, *s. f.* compagna. (Im Scherze) compagnessa.

Gespinne, *s. n.* das Spinnen, il filare.

Gespinnst, *f. n.* il filato; ogni cosa filata. **Das Gespinnst der Spinnen**, il filato de' ragnateli. **Gespinnst machen**, far del filato.

Gespitzt, *adj.* appuntato; aguzzato; aguzzo; terminato in punta.

Gesponnen, *adj.* filato. **Gesponnenes Gold, Silber**, oro, argento filato, passato alla trafila. **Gesponnener Tabak**, tabacco torto a guisa di fune; tabacco in carotte.

Gespötte, *f. n.* **das Spotten**, scherno; motteggio; derisione; ludibrio; berteggiamento; dilegione; corbellatura; beffa; burla; baja. **Zum Gespötte machen, aus einem ein Gespötte machen**, dar la baja, la soja, la quadra; cuculiare; berteggiare; beffare; schernire; deridere; dar la berta; gabbare; farsi beffe; dileggiare; prendersi giuoco; scoccoveggiare; dar il giambo; gabbarsi d' alcuno, o uccellarlo. **Sein Gespötte mit einem treiben, wie das Glück mit dem Menschen, die Katze mit der Maus**, farsi beffe; trastullarsi; prendersi giuoco. **Zum Gespötte haben, Personen und Sachen**, burlare; beffare; schernire; farsi beffe; pigliar a gabbo; dileggiare; sberleffare; civettare; deridere; gabbarsi. **Einen zum Gespötte haben**, beffare, burlarsi di qualcheduno. *it.* **Der Gegenstand des Gespöttes**, ludibrio; scherno; trastullo; favola. **Einen zum Gespötte machen**, mettere altrui in ridicolo, in canzone; rendere qualcheduno il ludibrio, lo scherno degli altri. **Er ist jedermanns Gespötte, er ist aller Welt Gespötte, er ist das Gespötte der ganzen Stadt geworden**, egli è il ludibrio, lo scherno di tutto il mondo; è divenuto il ludibrio di tutta la città. **Der sein Gespötte treibt, der einen zum Gespötte macht**, derisore; dileggiatore; beffardo; irrisore; deriditore; schernitore; berteggiatore.

Gespräch, *f. n.* **wovon man sich in Gesellschaft unterhält**, conversazione; ragionamento; conferenza; confabulazione. **Zwischen zwo oder mehrern Personen**, dialogo; conferenza; colloquio. **Ein vertrautes Gespräch, vertraute Unterredung**, conversazione; familiare trattenimento; ragionamento familiare; confabulazione. **Ein Gespräch halten**, tener ragionamento; ragionare; discorrere; trattenersi; conversare. **Sich in ein Gespräch einlassen**, entrar in parole, in materia, cominciar un discorso. **Ein heimliches Gespräch zwoer Personen**, conversazion segreta, a quattr' occhi, da solo a solo. **Ein vertrautes Gespräch zusammen halten**, ragionare; confabulare; trattenersi favellando famigliarmente. **Gespräch über ein wichtiges Geschäfft, oder wichtige Materie**, conferenza; ragionamento; intertenimento famigliare. **Schriftliches Gespräch, zwischen zwo oder mehrern Personen**, dialogo. **Gesprächweise reden lassen, Personen die man einführet**, dialogizzare; far parlare in dialogo. **Ein kleines, kurzes Gespräch**, dialoghetto. **Gesprächweise, nach Art eines Gespräches**, dialogico. *adv.* in forma di dialogo. **Der Gespräche schreibt**, dialogista; chi compone dialoghi.

Gesprächig, *adj.* affabile; piacevole; grazioso nel parlare; dolce; trattabile; benigno; facile; umano. *it.* **Einer der überaus sehr gesprächig ist, der sehr viel redet**, lingua affilata, sciolta.

Gesprächigkeit, *f. f.* affabilità; benignità; piacevolezza; grazia nel parlare. *it.* **Allzugroße Gesprächigkeit**, loquacità; ciarlería; cicalamento; ciancia; chiacchera.

Gesprengt, Gesprenkelt, *adj.* picchiettato; brizzolato; punteggiato; biliottato; screziato; indanajato; sprizzato; variegato; taccato; brinato. **Ein weiß gesprenkelter Hund**, cane brizzolato, indanajato. **Nach Jaspisart gesprengt, durch die Kunst, oder von Natur**, chiazzato, dipinto o screziato come il diaspro. **Gesprengt machen, malen, wie der Jaspis ist**, marezzare; screziare, e dipignere come il diaspro. **Gesprengte Arbeit, wie bey den Buchbindern der Schnitt der Bücher**, screziatura a guisa di diaspro.

Gestade, *f. n.* piaggia; spiaggia; lido. (*per lo più poet.*) **die Gestade**, le spiagge.

Gestalt, *f. f.* **einer materiellen Sache, eines Körpers**, figura; forma; aspetto; sembianza. **Die besondere Gestalt eines Körpers**, configurazione; figura; forma particolare d' un corpo. **Eine Gestalt gewinnen, bekommen**, pigliare, prendere, o ricever forma; cominciar ad aver forma, o figura; formarsi; esser formato, composto; esser prodotto, generato. *it.* **Die Gestalt einer Sache, Art, wie sie gemacht ist**, foggia; maniera; lavoro; modo. *it.* **Wie etwas von außen erscheinet**, specie, apparenza; figura. **Der Heilige Geist stieg auf ihn in Gestalt einer Taube herab**, lo Spirito Santo discese sopra di lui in ispecie di colomba. **Das heilige Abendmal unter beyderley Gestalt empfangen**, comunicarsi sotto le due specie. *it.* **Die Gestalt des Leibes, die Statur, die Größe, Höhe des Körpers, auch von einigen Thieren**, taglia; taglio; statura; istatura; forma; tacca; grandezza. **Von Mittelgestalt**, di mezzo taglio. **Eine schlanke Gestalt**, taglio di vita sciolto.

Er

Er hat eine schöne Gestalt, egli ha un bel taglio di vita; egli è ben fatto di sua persona. *it.* Schöne Gestalt einer Person, gutes Ansehen, mit Ernst und Anstand, bella ciera, bella presenza; bel sembiante; bella figura. Ueble, schlechte Gestalt, deformità; disformità; sproporzione; laidezza. Einer Arbeit, einem Werke eine schöne Gestalt geben, affazzonare; raffazzonare; pulire; fregiare; adornare; abbellire; assusolare; aggentilire. Verwandlung der Gestalt, trasformazione; trasformamento; mutazione; immutazione. *it. Figur.* Die Gestalt der Sachen, der Geschäffte, ihre Beschaffenheit, Lage, faccia; aspetto; stato; situazione degli affari. Die Sachen haben eine andere Gestalt gewonnen, le cose sono ben cambiate, hanno cangiato aspetto. *it. adv.* Solcher Gestalt, in tal guisa; in tal modo; così; in questa guisa, maniera; a questo modo. Wenn du es solcher Gestalt machest, se fai a questa foggia. Solchergestalt daß, dergestalt daß, in guisa che; in modo che; di modo che; talmente che; di maniera che; in maniera che. Gleicher Gestalt, eben so, (in der Anwendung eines Vergleiches) in egual modo; nell' istessa guisa; in pari modo; così; non altrimente. Welcher Gestalt? in che guisa? in che maniera? in che modo? come?

Gestalten, *v. a.* eine gewisse Gestalt geben, formare; dar forma; comporre; ordinare; fabbricare; lavorare. Anders gestalten, dar un' altra forma; trasformare; trasfigurare; strasformare. *Fig.* Sich anders gestalten, von einem der sich verstellt, verschiedene Caractere annimmt, trasformarsi; trasfigurarsi; cangiar forma. *it. adv.* Bey so gestalten Sachen, così stando; così essendo le cose. Gestalten Sachen nach, secondo che il caso, il tempo, gli affari richieggono. *part.* gestaltet, formato, &c. *adj.* Er ist schön gestaltet, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita. Wohl gestalt, oder ungestalt, wohl oder übel gestaltet, benfatto, proporzionato, bello, o malfatto, deforme, disforme, scontraffatto, disformato, sozzo.

Gestanden, *adj.* rappreso; cagliato. v. Geronnen.

Geständert, *adj.* (In Wappen) grembiato.

Geständig, *adj.* che confessa, afferma, concede. *(dicesi solamente in questa frase)* Eine Sache geständig seyn, sie einräumen, gestehen, confessare; riconoscere. v. Gestehen.

Geständnis, *s. n.* Bekenntnis, Erklärung, daß man etwas gethan oder gesagt, confessione; affermazione o dichiarazion d' un fatto o detto. *it.* Eines Verbrechers vor dem Richter, confessione d' un reo, d' un delinquente. *it.* (Zeugnis, so man von eines Reden, oder Thaten ableget); nach jedermanns Geständnis, nach dem Geständnis aller Welt, per confessione di tutti; di comun consenso.

Gestank, *s. m.* puzzo; puzza; fetore; pessimo odore; putidore; lezzo. Gestank von faulen Sachen, fauler Gestank, puzzo, fetore; corruzione; putrefazione; putrescenza; putridume. Gestank, der aus einem unreinen, oder siechen Körper kömmt, tanfo; puzzo; lezzo; cattivo odore che esala da un corpo sudicio, o infermo. Von öllichten Materien, welche im Brennen stinken, leppo; fumo puzzolente, che esce da materie untuose, accese. Mit Gestank anfüllen, erfüllen, inpuzzolire; putire di pessimo odore; appestare; ammorbare; impestare.

Gestatten, *v. a.* eine Freyheit, Privilegium, Gnade, concedere: accordare; permettere: dare: cedere. Geld, welches der König zu den Mauern, Brücken, Strasen, &c. den Städten anzuwenden gestattet, danari, che 'l Re permette alle Città d' impiegare al mantenimento e riparo delle mura, ponti, strade, &c. Einem Schuldner Frist zur Zahlung gestatten, accordar la proroga, la dilazione del pagamento a un debitore. Dem eine Freyheit, Gnade gestattet worden, concessionario; colui, a cui è fatta la concessione. *it.* Die Freyheit, die Gewalt geben, etwas zu thun, zu sagen, permettere; concedere; comportare; acconsentire; far lecito. Es ist Ihnen gestattet, zu thun was Sie belieben, vi è permesso, vi si fa lecito; voi potete fare ciò che vi piacerà. Ein königliches Rescript, vermöge dessen einem Unterrichter, oder Unterobrigkeit ein Endurtheil zu sprechen gestattet ist, Rescritto regio, che concede la facoltà ad un Giudice o Magistrato subalterno di sentenziare diffinitivamente. Den Gebrauch einer Sache gestatten, permettere l' uso di alcuna cosa. Zu gestatten, was gestattet werden kann, concedibile; che può concedersi; tollerabile; comportabile; comportevole. Der etwas gestattet, conceditore: colui che concede. *it.* Sachen, die an sich selbst nicht recht sind, gestatten, Misbräuchen nicht abzuhelfen suchen, tollerare; sopportare; comportare; permettere. *it.* Von Sachen, Zeit, Gelegenheit, &c. lassen, etwas zu thun, permettere; dar il comodo; l' agio di fare alcuna cosa. Meine

Gesundheit gestattet mir es nicht, la sanità non me lo permette. *part.* gestattet, concesso, accordato, &c.

Gestattung, *s. f.* das Gestatten einer Freyheit, Gnade, eines Rechtes, ꝛc. concessione; permissione; concedimento; indulto. Gestattung einer Freyheit, concessione di privilegio. *it.* Gestattung dessen, was einer thun will, permissione; concessione; licenza; facoltà; potestà di fare; consenso; accordo; consentimento. *it.* Gestattung der Uebung einer andern Religion, als der, welche die Staatsgesetze vergönnen, tolleranza.

Gestäube, *s. n.* polviglio; polvere sottile. *it.* Gestäube, welches der Wind, oder etwas anders macht, polverio; quantità di polvere, che si lieva in aria agitata da vento, o da altra cosa.

Gestäude, *s. n.* frutice; arbusto. Kleines Gestäude, fruticella; frutcetto.

Gesteck, *s. m.* Futteral zu Messern, coltelliera; coltellersa; guaina da ripor i coltelli.

Gestehen, *v. a. irr.* confessare; affermare; riconoscere. Frey gestehen, confessare; dir francamente, schiettamente; riconoscere. Sein Unrecht gestehen, oder gestehen, daß man Unrecht hat, confessar il suo torto; riconoscere che si ha torto. *prov.* Ohne Tortur, ohne Marter gestehen, gutwillig sagen, was man weis, confessare senza corda, o senza fune; manifestare facilmente, o spontaneamente, e senza esserne molto pregato. Die reine Wahrheit gestehen, accusar la ronfa giusta; confessare la verità per l' appunto. *it.* (*fam.*) Das gestehe ich! accetto! *part.* gestanden, confessato, &c.

Gestehen, *v. n.* gerinnen, consistent werden, von flüßigen, fetten Sachen, prendersi; coagularsi; rappigliarsi; congelarsi; ispessirsi; condensarsi. *part.* gestanden, coagulato, rappigliato, ispessito, &c.

Gestein, *s. n* (*collet.*) delle pietre; de' sassi; quantità di pietre, di sassi. Kleines Gestein, womit die Grotten verziert werden, spugne, e pietruzze con cui s' adornano le grotte. *it.* Gestein in der Erde, worinnen Metall gewachsen ist, pietre metalliche. *it.* Edelgesteine, v.

Gestelle, *s. n.* der Tische, ꝛc. cavalletto. *it.* Gestell vom Stuhle, piedi d' una seggiola. *it.* Ein Gestell etwas darauf zu legen, ein Regal, scansia; scancia; scaffale; palchetto. *it.* Gestell der Druckerpresse, carro del torchio da stampa. Das Gestell einer Kutsche, oder eines Wagens, pezzi di legname d' una carrozza; o d' un carro; ossatura della carrozza. *it.* In der Säge, cassa d' una sega. Am Pferdezaum, portamorso.

Gesteppe, *s. n.* trapunto; (lavoro fatto con punta d'ago, spezie di ricamo.)

Gesteppt, *adj.* trapuntato; trapunto; lavorato a trapunto.

Gesterig, *adj.* di jeri. Der gestrige Tag, das gestrige Spiel, ꝛc. il giorno di jeri; il giuoco di jeri.

Gestern, *adv.* jeri. Gestern früh, jermattina; la mattina di jeri. Gestern Abend, jersera.

Gestickt, *adj.* ricamato; ornato di ricamo, con ricamo. Gestickte Arbeit, ricamo; opera ricamata.

Gestiefelt, *adj.* stivalato.

Gestielt, *adj.* che ha il manico; manicato.

Gestift, *s. n.* fondazione; lascita; legato pio.

Gestirn, *s. m.* astro; stella. (*per lo più nel plur.*) die Gestirne, gli astri. *prov.* Er ist unter einem glücklichen Gestirne geboren, egli è nato sotto una buona stella. Was zu den Gestirnen gehört, worauf die Gestirne Einfluß haben, appartenente egli astri.

Gestirnt, *adj.* stellato. Der Himmel war schön gestirnt, es war heiter, il cielo era molto stellato, molto sereno.

Gestöber, *s. n.* vom Schnee, wenn er vom Winde getrieben wird, oder vom Staube, aggiramento impetuoso di neve, o di polvere agitata da vento, o altra cosa; buffera.

Gestochen, *adj.* mit dem Stichel gegraben, in Kupfer, ꝛc. inciso; intagliato; scolpito. *prov.* Es ist weder gehauen, noch gestochen, es ist kein rechter Verstand, kein richtiger Sinn darinnen, senza sugo, e senza sale. *it.* v. Stechen.

Gestolper, *s. n.* inciampo.

Gestorben, *part.* morto, v. Sterben.

Gestotter, *s. n.* balbuzie; il balbettare; il parlare smozzicato; il cincischiare.

Gestrahlt, *adj.* disposto a raggi.

Gestrampel, *s. n.* il batter de' piedi. Das Gestrampel der Kinder, oder sehr junger Leute, wenn sie sitzen oder liegen, il gambettare; lo sgambettare; lo springare; il guizzar co' piedi.

Gesträubt, *adj.* vom Haare, aufwärts stehend, arricciato. (In Wappen) Ein Löwe mit gesträubtem Haare, lione superbo.

Gesträuch, *s. n.* macchie; macchioni; prunaje; boscaglie; cespugli; buscioni. Voll Gesträuch, cespuglioso; pieno di cespugli di boscaglie, &c. Ein kleines, dünnes Gesträuch, cespuglietto.

Gestreift, *adj.* vergato; a bastoncini. Gestreifter Zeug, gestreiftes Tuch, drappo rigato, o vergato, a bastoncini; panno vergato.

Bunt gestreist, rigato, picchiato, o chiazzato di vari colori. (In Wappen) gestreist, mit Streifen von zweyerley Farben, die mit einander abwechseln, burellato.

Gestreng, *adj.* (*voce vecchia*) severo; rigido; fiero; ruvido; rozzo; brusco; &c. *it.* Gestrenger Herr, (*titolo che antic. si dava a' Cavalieri, a' Gentiluomini*) illustrissimo Signore. v. Strenge.

Gestrichen, *adj.* (*dicesi in questa frase*) Gestrichenvoll, pieno a soprabbondanza; traboccante; colmo; interamente, affatto pieno; pienissimo. *adv.* Gestrichen voll, a misura colma; a colmo, e al colmo.

Gestrickt, *adj.* lavorato a maglie. Gestrickte Arbeit machen, far lavori di maglie.

Gestrode, *f. n.* paglieriscio; tritume di paglia.

Gestückt, *adj.* geflickt, mit der Nehnadel ausgebessert, rappezzato; rattoppato; raccenciato. (dicesi dell' rattacconamento coll' ago.)

Gestühl, *f. n.* (*collett.*) banchi; scanni; sedili; seggie; sedie.

Getümmel, *f. n.* (*fam.*) opera, lavoro acciabbattato, strapazzato.

Gestutzt, *adj.* mit verkürztem Schwanze und Ohren, wie die Pferde und Hunde, che ha la coda e l' orecchie mozzate, scortate, tagliate. *it.* Der gestutzte Haare hat, uomo scodato; che ha i capelli molto corti.

Gesuch, *f. m.* (*v. antic.*) richiesta; domanda; preghiera; ricerca.

Gesumse, *f. m.* der Hummeln und andrer dergleichen Insekten, rombo; ronzo; ronzio; ronzamento. *it. Fig.* Dumpfes Geräusch von vielen Personen, die zusammen sachte und unvernehmlich reden, rombo; mormorio; susurro; bisbiglio; borbogliamento.

Gesund, *adj.* von guter Leibesbeschaffenheit, nicht krank, sano; senza malattia. Gesund seyn, star bene; esser in buona salute; esser di buona salute. Nicht gesund, non sano; poco sano; malsano. Vollkommen gesund, so gesund wie ein Fisch im Wasser seyn, esser più sano che pesce; esser sano come una lasca o simili; godere sanità perfetta. Ein gesunder, starker Leib, Körper, corpo atletico; di robusta, e perfetta sanità. Gesunde Bettler, mendicanti sani, validi; che possono lavorare. Gesund machen, heilen, sanare; far sano; guarire; risanare; restituir la sanità. Wieder gesund werden, ricuperare, ricovrar la sanità; guarire. Er ist frisch und gesund wieder gekommen. (wenn einer große Gefahr oder viel Beschwerde ausgestanden, und gesund dabey geblieben) egli è tornato sano e salvo. Gesund bleiben, sich gesund erhalten, mantenersi, conservarsi bene, in buona sanità. Der einen gesunden Leib, gesunde Gliedmaßen hat, sano di sua persona. *it.* Von den Theilen des Leibes, gesund, nicht gebrechlich, ohne Mangel, sano; senza magagna. *it.* Von Früchten, Gewächsen, und andern leblosen Sachen, sano; intero; senza magagna. *it.* Gesunder Verstand, gesundes Urtheil, gesunde Urtheilungskraft, sana ragione, senno, mente; sano giudizio; buon senso. Untersuchet die Lehre mit dem gesunden Verstande, den ihr habet, o voi ch' avete gli intelletti sani, mirate la dottrina, &c. Die gesunde Vernunft; eine gesunde Kritik, la sana ragione; la critica giudiziosa. Der bey gutem Verstande ist, sano di mente; savio; saggio. *it.* Eine gesunde Lehre, gesunde Meinungen, sana dottrina; sane opinioni. *it.* Was zur Gesundheit dienet, sano; salutifero; salubre; salutare; salutevole; buono; che conferisce alla sanità. Eigenschaft einer Sache, die gesund ist, salubrità. Gesunde Luft, salubrità dell' aria; buon' aria. *it.* Lebe gesund, leben Sie gesund, sta sano; state sano. *it. adv.* Gesund, auf eine gesunde Art, sanamente; con sanità. *it. Fig.* Gesund urtheilen, ein gesundes, richtiges, der Vernunft gemäßes Urtheil fällen, giudicar sanamente, saggiamente; intendere sanamente.

Gesundheit, *f. f.* sanità; salute. Bey guter Gesundheit seyn, star bene di salute; godere sanità perfetta; essere in perfetta salute. *it.* Gesundheit der Luft, salubrità dell' aria. *it.* Einem eine Gesundheit bringen, seine Gesundheit trinken, far brindisi; bere alla salute di qualchedano. Die Gesundheit Abwesender trinken, bere alla salute di persone assenti. Das Gesundheittrinken einer abwesenden Person, il far brindisi, o il bere alla salute d' una persona assente. Die Gesundheit herum trinken, die Gesundheit herum gehen lassen, bere in giro alla salute l' uno dell' altro. Auf eine Gesundheit Bescheid thun, sie erwiedern, rispondere bevendo alla salute di colui che invita a bere; far ragione nel bere. Die Gesundheiten sind nicht mehr Mode, i brindisi non si usano più. Ich habe die Ehre Ihre Gesundheit zu trinken, mi dò l' onore di bere alla di Lei conservazione, alla sua salute.

Gesundheitscollegium, *f. m.* Collegio di sanità.

Gesundheitsglas, *f. n.* bicchierone, boccale da far brindisi.

Gesundheitspaß, *f. m.* patente di sanità; polizzino; bolletta; passaporto.

Gesundheitsräthe, *s. plur.* in einem königlichen Hause, Uffiziali di sanità.

Gesundheitsschein, *s. m.* polizzino, bolletta di sanità.

Gesundmachung, *s. f.* sanazione; guarimento; guarigione; cura.

Getadel, *s. n.* censura; critica; appuntatura; il censurare, criticare, biasimare, appuntare, apporre, &c.

Getändel, *s. n.* das Tändeln, das ganz langsame Fertigen dessen, was man zu thun hat, il trimpellare; il far a spiluzzico; il dondolare; il cincischiare; il ciondolare; il dimenarsi nel manico; il tentennare; il far a bel gerillone; l' andar in lunga; il proceder lentamente nelle sua operazioni, &c. v. Tändeln, Tändley.

Getäfel, *s. m.* Holzarbeit, womit die Wände in einer Stube bekleidet sind, l' intarsiato; l' intavolato. Getäfel, welches am Fuße der Mauern eines Saales, Zimmers ringsherum läuft, fregio; ornamento di legname che ricorre intorno alle stanze; impiallacciatura, intavolato d' una sala, d' una stanza.

Getheilt, *adj.* diviso; spartito. In zween getheilt, bipartito.

Getiegert, *adj.* tigrato; macchiato, e picchiettato a varj colori, in guisa di tigre.

Gethürmt, *adj.* (In Wappen) torricellato; che ha una torre.

Getöne, *s. n.* risonanza; rimbombo. Von einer Glocke nach dem Schlage, tintinno; tintinnio; suono.

Getöse, *s. n.* romore; fracasso; strepito; rimbombo; stiamazzo; susurro; mormorio. Eine Gasse, Straße wo viel Getöse ist, via in cui si sente gran romore, via molto frequentata. Ein Getöse machen, rombare; susurrare; romoreggiare; mormorare; mormoreggiare.

Geträide, &c. v. Getreide.

Getrampel, *s. n.* calpestio; il battere de' piedi. Getrampel, von Leuten, Pferden, &c. calpestio di genti, di cavalli, &c.

Getränke, *s. n.* was man gewöhnlich trinket, bevanda; beveraggio; pozione. Ein Getränke auf den Schiffen, von Wasser mit Essig, acqua con aceto per bevanda de' marinari; posca. Getränke von gekochtem Hirse, bevanda fatta con miglio bollito nell' acqua.

Getrappel, *s. n.* calpestio; scalpiccio; stroppicciamento di piedi, o strepito chi si ode quando altrui cammina.

Getrauen, (sich) *a. r.* sich versprechen, sich versichert halten, hoffen, daß man thun, erhalten, &c. könne, assicurarsi di poter fare, di poter ottenere, &c. promettersi; lusingarsi; sperare; vantarsi; darsi vanto; accertare, o assicurar di poter fare, &c. Er getrauet sich seine Einwilligung hierzu zu bewirken, egli si vanta di farlo acconsentire a questo affare. Er hat sich, es ihm zuvor zu thun, ihn zu übertreffen getrauet, egli ha voluto piccarsi, entrare in picca, in gara, gareggiare con lui; ha voluto far vedere ch' egli era da più di lui. *it.* Das Herz haben eine Sache zu thun, zu sagen, osare; ardire; avere ardire; aver cuore; bastar l' animo; sofferir l' animo; dar l' animo; bastare; arrischiare. Er getraut sich nicht, ihn anzusehn, non ardirebbe guardarlo, mirarlo in faccia. Er getraut sich nicht den Mund aufzuthun, sich zu beklagen, zu reden, egli non ardisce rifiatare, aprir bocca, parlare. Wenn Ihr es euch getrauet, se vi dà l' animo; se avete il coraggio. Ich getraue es mir nicht, meinem Freunde abzuschlagen, non ho coraggio che basti, non ho cuore, non mi da l' animo di negar quella cosa all' amico. *part.* getrauet.

Getreide, *s. n.* grano; frumento. Schönes, frisches Getreide, grano pesante, bene stagionato.

Getreideboden, *s. m.* granajo; luogo, dove si ripone il grano, le biade. Sicilien ist Italiens Getreideboden, la Sicilia è il granajo dell' Italia.

Getreidehändler, *s. m.* granajuolo; granajolo.

Getreidehaufen, *s. m.* mucchio di grano, di frumento.

Getreidemaaß, *s. n.* misura da grano; da biade; vaso, col quale si misura grano, frumento, biade.

Getreidemangel, *s. m.* penuria; scarsezza, difetto, mancanza, carestia di grano.

Getreidemarkt, *s. m.* mercato da grano, del fromento.

Getreu, *adj.* der Treue, Glauben hält, fedele; fido; leale; fidato. (In königlichen Patenten, Befehlen,) fido; fedele. *it. subst.* Ein Getreuer, das ist mein, sein Getreuer, fido, caro, fedele, intimo, intrinseco amico. Mein lieber Getreuer, fedel mio caro. *it.* (*nello stile del Foro*) Ein getreues Inventarium, buono e leale inventario. *it.* Getreu, wahrhaft, der Wahrheit gemäß, veridico; fedele; esatto; conforme al vero; veritiero; vero; verace. *it.* Ein getreues Gedächtniß, das wohl behält, memoria fedele, ferma.

Getreu, Getreulich, } *adv.* fedelmente; lealmente; con fedeltà; di buona fede; candidamente; schiettamente; sinceramente. Der getreu sein Versprechen hält, getreulich hält, was er verspricht,

spricht, uom leale; mantenitore di parola. Ueberaus, höchst getreu, fedelissimamente.

Getrieb, *f. n.* in einer Maschine, ingegni d' una macchina. Das Hauptgetrieb, molla maestra.

Getrieben, *adj.* von Goldschmiedsarbeit, lavorato d' incavo. Getriebene Arbeit, lavoro d' incavo. Getriebene Arbeit machen, lavorar d' incavo. *it.* Getrieben, *part.* von Treiben, *v.*

Getrocknet, *adj.* secco; disseccato; passo. An der Sonne getrocknet, dicotto; appassito dal Sole.

Getrost, *adj.* der sich nicht fürchtet, der Muth genug hat, sicuro; fermo, impavido; franco; non isbigottito; ardito; animoso; coraggioso; di gran cuore. *it.* Der in Widerwärtigkeiten getrost ist, sich nicht niederschlagen läßt, fermo; forte; costante; imperturbabile; fisso; immutabile; invariabile; saldo; stabile; durevole. *it.* Von der Stimme, vom Blicke, von der Geberdung, franco; risoluto; fermo; sicuro. Getroster Muth, sicurtà d' animo; ardire; ardimento; fiducia; coragio; fermezza; sicurezza; animo. (In Widerwärtigkeit,) fermezza; stabilità; costanza; immutabilità; forza.

Getrost, *adv.* arditamente; francamente; a fronte aperta; intrepidamente; coraggiosamente; animosamente; valorosamente; vigorosamente; con gran cuore; risolutamente; fermamente; con tutta franchezza. Getrost in Streit, ins Treffen gehen, andar con franchezza alla battaglia. Sich allenthalben, überall getrost sehen lassen, jedermann getrost unter die Augen treten, keine Vorwürfe befürchten, andar da pertutto colla fronte alzata, colla fronte scoperta. Der Gefahr, dem Tode getrost entgegen gehen, esporsi; cimentarsi, mettersi, farsi incontro a pericolo; esporsi alla morte. *it.* Getrost, nur getrost, frisch, fermo; coraggio; animo; non vi sgomentate; state saldo; su su.

Getrösten, (sich) *v. r. (fam.)* hoffen, sich versprechen, sperare; aspettare; promettersi. Ihr habet euch wenig, oder keine Belohnung zu getrösten, non avete da sperare, da promettervi che poca o niuna ricompensa. Sich etwas sicher, gewiß getrösten, aspettarsi; credere; lusingarsi; far conto; far capitale; fondarsi. *part.* getröstet.

Getümmel, *f. n.* tumulto; strepito; romore; fracasso; schiamazzo; tramazzo; garbuglio; rimescolamento; trambusta; soqquadro; barabuffa; tafferaglia; chiasso grande; frastuono tale che non s' udirebbe tonare. Getümmel von schlechtem Volke, welches Geschrey, Zänkerey machet, chiasso; bordello; chiucchiurlaja; chiassata; stiamazzo; baccano. Getümmel von dem Applaudiren der Zuschauer in der Comödie, chiasso; stiamazzo; frastuono; romore che fan gli applausi degli spettatori al teatro.

Getunsen, *adj.* enfiato, gonfio, gonfiato, tumido a guisa d' ipropico.

Getunsenheit, *f. f.* gonfiagine; gonfiagione; gonfiamento; gonfiezza.

Gevatter, *f. m.* compadre; compare. Unser Gevatter Peter war zur selbigen Zeit da, era quivi in que' tempi nostro compare Pietro. Gevatterstehen, tener un fanciullo a battesimo. *(pop.)* Gevatter stehen, versetzt seyn, als eine Uhr, *rc.* esser dall' usurajo; essere impegnato.

Gevatterbrief, *f. m.* foglio scritto per pregare alcuno di tener un fanciullo a battesimo.

Gevatterinn, *f. f.* commare.

Gevatterschaft, *f. f.* comparatico.

Gevatterstücken, *f. plur.* stiacciate, o focacce, o pasticci, o simili cose, che il compare, (il padre del battezzato) manda regalare i compari, (coloro che tengono il fanciullo a battesimo).

Geübt, *adj.* esercitato; versato; esperimentato; esperto; pratico. Der in Sachen geübt ist, sie recht versteht, capace, abile, rotto agli affari, che se n' intende bene.

Geviert, *adj.* quadrato; quadro; di figura quadra. *it.* Die gevierte Zahl, il numero di quattro. (In der Astronomie) gevierter Schein, aspetto quadrato; quadratura. Das Wappenschild ins Gevierte theilen, inquartare.

Gevierte, *f. n.* quadrato; figura quadrata. Ins Gevierte bringen, ridurre in figura quadra, o in quadrato. *it.* (Bey den Zimmerleuten) riquadratura; quadratura.

Gevögel, *f. n. (collet.)* il volatile, o i volatili; gli uccelli. Alles Gevögel, so gut zum essen, uccellagione; cacciagione.

Gevollmächtiget, *adj.* che ha piena potenza, plenaria facoltà, facoltà piena, assoluta di trattare, ed ultimare qualunque affare. Ein gevollmächtigter Minister, uomo mandato dal Savrano; uomo d' affari; Ministro deputato dal sovrano per qualche affare.

Gevollmächtigter, *f. m.* von einem großen Herrn, in wichtigen Angelegenheiten, plenipotenziario. *it.* (Bey den Juristen) der in eines andern Namen agiret, mandatario; procuratore. *it.* Gevollmächtigter einer Commune, einer Gesellschaft, wovon er ein Mitglied ist, sindaco.

Gewächs, *f. n.* was eine Wurzel, Blätter, Stamm, Stengel hat, die Bäume, alle Arten von Vegetabilien, Kräuter; pianta; nome

nome generico degli alberi e dell' erbe. Die Gewächse der Erde, Erdgewächse, alles was die Erde zur Nahrung hervorbringt, frutti della terra. *it.* Wein, Getreide von meinem Gewächse, vino, grano, biade del mio terreno, fondo. *it.* Ein Gewächs, überflüßiges Fleisch, an einem Theile des thierischen Körpers, escrescenza. Ein Gewächs, das besonders vom venerischen Gifte entsteht, condiloma; escrescenza carnosa. Ein Gewächs, welches die Weiber zuweilen statt eines Kindes zur Welt bringen, mola.

Gewächshaus, *s. n.* stufa (per le piante.)

Gewächskasten, *s. m.* Cassa. (arnese di legno, in cui si sogliono piantare alberi d' agrumi, e simili.)

Gewächstopf, *s. m.* vaso di creta, o di terra da porvi delle piante, de' fiori e simili.

Gewachsen, *part.* cresciuto, &c. v. Wachsen. *it. adj.* Er ist wohl gewachsen, schön gewachsen, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita. *it.* Der gnugsame Kraft, Stärke zu etwas hat, bastante; sufficiente; bastevole, che ha forza, capacità, abilità sufficiente; da tanto; capace. *(dicesi sempre coll verbo* Seyn, *e solamente delle persone)* Einer Sache gewachsen seyn, bastare; esser bastante; essere da tanto; esser capace di far qualche cosa. Einer Sache nicht gewachsen, eccedere, superare la capacità, o le forze d' alcuno. Seinen Obliegenheiten gewachsen seyn, poter far fronte; essere in caso da soddisfare a' proprj impegni. Sachen vornehmen, denen man nicht gewachsen ist, intraprendere cose eccedenti le proprie forze. Er ist der Sache nicht gewachsen, quella cosa supera, o è superiore alla sua capacità, o alle sue forze; egli non è da tanto. Einer Person gewachsen seyn, poter stare appetto; poter far testa; poter resistere, opporsi a qualcheduno. Einem nicht gewachsen seyn, non si potere, o non ne potere con alcuno; non potergli star appetto; non potergli far testa, &c. Versuchen ob man einem gewachsen ist, misurare le sue forze con quelle d' un altro; far paragone. Er ist dem Herrn nicht gewachsen, egli non può stare del pari con quel signore. Er hat bey dieser Gelegenheit zeigen wollen, daß er ihm gewachsen sey, egli ha voluto piccarsi, entrare in picca, in gara, gareggiare con lui; ha voluto far vedere ch' egli era da più di lui.

Gewaffnet, *adj.* armato; fornito d' armi. *prov.* Gewaffnete Hand, armata mano. Vom Kopf bis auf die Füsse, völlig gewaffnet, armatissimo; armato di tutto punto, da capo a' piedi. Ein gewaffnetes Pferd, cavallo bardato.

Gewahr, *adv. (dicesi in questa frase)* Gewahr werden, erblicken, anfangen zu sehen, scorgere; cominciar a vedere, a distinguere, a riconoscere. Ich wurde ihn unter dem Haufen gewahr, io il rinobbi nella calca. Ein heller Fleck, den man manchmal in der Sonne gewahr wird, macchia luminosa, che scorgesi qualche volta nel sole. *it.* Merken, erkennen, einsehen, avvedersi; accorgersi; vedere; conoscere; scorgere. Eines Absichten, Absehen gewahr werden, conoscere, ravvisare, scorgere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti.

Gewähr, *s. f.* malleversa; cauzione; cautela; sicurtà; sicurezza. Gewähr leisten, die Gewähr geben, für einen, für etwas, so uns anvertrauet worden, mallevare; assicurare; entrar mallevadore, sicurtà; guarentire; esser cauzione. Einem für eine Schuld, wegen einer Schuld die Gewähr geben, sie selbst bezahlen wollen, im Fall sie der wahre Schuldner nicht bezahlen könnte, esser mallevadore; evincere; assoggettarsi, sottoporsi all' evizione. Für einen gerichtlich Gewähr leisten, mallevare; guarentire; entrar mallevadore, sicurtà. Einer der Gewähr leistet, mallevadore; sicurtà; chi sta cauzione. *it. Fig.* Für eine Sache Gewähr leisten, versichern, daß eine Nachricht wahr ist, daß eine Sache geschehen ist, oder geschehen wird, essere o d. entrar mallevadore della verità d' una cosa. Ich gebe Ihnen die Gewähr, io ve n' assicuro; ve ne rispondo io. Ein Mensch, für den man keine Gewähr leisten kann, dem man nicht trauen darf, uomo da non fidarsene, soggetto a mancar di parola.

Gewähren, *v. a.* Gewähr leisten, die Gewähr geben, mallevare; guarentire; star cauzione; far sicurtà; promettere. *it. Fig.* Die Wahrheit einer Nachricht gewähren, entrar mallevadore della verità d' una nuova. *(lo stesso che* Gewähr leisten, v.) Eine Gnade, Verzeihung, &c. gewähren, die Gewähr darüber geben, dichiarar valido. *it.* Gewähren, einem etwas gestatten, es ihm geben, accordare; dare; permettere, concedere. Eine Gnade, Wohlthat, Freyheit gewähren, dare, accordare, concedere una grazia, un beneficio, un privilegio. Eines Bitte gewähren, piegarsi all' altrui preghiere; esaudire; udire; accondescendere. Um etwas bitten, daß man nicht gerne gewähret, chiedere di cosa, che spiaccia, che s' accordi mal volentieri. Er wußte nicht, wie er es abschlagen sollte, und doch hielt er es auch nicht für

wohl-

wohlgethan, ihm solches zu gewähren, nè sapeva come negarlo, e'l concedergliela non gli pareva far bene. *passiv.* Einer Bitte gewähret werden, essere esaudito; ottenere, impetrare, conseguire quel che si desidera; veder l'affetto, l'adempimento de' suoi voti, delle sue brame, della domanda, di ciò che s' è chiesto.

Gewährleistung, *s. f.* satisdazione, strumento, o atto di malleveria, di sicuranza.

Gewährmann, *s. m.* mallevadore; cauzione; sicurtà; tenuto; obbligato. *it. Fig.* Der Autor, von dem man eine Stelle ausgezogen, von dem man eine Nachricht hat, mallevadore; Autore.

Gewährschaft, *s. f.* malleveria; cauzione; sicurtà. Gewährschaft leisten, v. Gewähr.

Gewährung, *s. f.* einer Bitte, einer Ansuchung, esaudimento; concedimento di ciò che uom domanda; concessione; il concedere, l' accordare, il dare quello di che si è richiesto.

Gewahrsam, *s. f.* (*antic.*) Ort zur Sicherheit, luogo di sicurezza.

Gewalkt, *adj.* gewalkte Strümpfe, calze feltrate.

Gewalt, *s. f* Macht, Vermögen, Freyheit zu thun, potenza; possa; possanza; potere; podestà; potestà; autorità; forza; balìa. Er hat völlige Gewalt zu... egli ha piena autorità, piena libertà di... (In gewissen Patenten der Könige) aus unserer eigenem Macht und Gewalt, di nostra certa scienza, assoluto, o pieno potere, e Autorità Reale. Die väterliche Gewalt, l' autorità, la potestà paterna. Ein Sohn der unter väterlicher Gewalt steht, figlio che è sotto la potestà paterna. Der viel Gewalt hat, viel vermag, uomo che può molto, che può ottener ciò che vuole. Eine Frau, die unter des Mannes Gewalt steht, donna che è sotto la potestà del marito. Die Gewalt haben zu thun, zu handeln, aver possanza, facoltà, autorità, privilegio, &c. di fare. Etwas in seiner Gewalt haben, nach Gefallen mit einer Sache machen, was man will, aver una cosa in sua balìa, in sua potestà, in suo potere. In eines Gewalt seyn, essere in balìa, in potere, in mano di alcuno; aver una cosa a sua disposizione; averla da poterne disporre a suo talento, a suo piacere; averla a suo comando. In eines Gewalt stehen, essere in facoltà, in mano, in arbitrio di alcuno; essere nella potestà, nel potere; star in mano di qualcheduno. Ein Redner, der eine Materie in seiner Gewalt hat, Oratore, che è padrone della sua materia, che ne tratta, che la maneggia a dovore, o da maestro. *it.* Eine Sache in seiner Gewalt haben, sie besitzen, possedere alcuna cosa; averla in sua potestà. Gewalt geben, dare autorità, facoltà, potere; autorizzare. Sich die Gewalt nehmen, prendere l' autorità; arrogarsi; assumersi. Aus was für Gewalt thut er, oder thut Ihr dieses? con che ragione, con che gius fa egli, o fate voi la tal cosa? come l' intende egli? come ve l' intendete voi? *it.* Gewalt zu thun, zu handeln für einen andern, vermöge der von ihm erhaltenen Macht, autorità; potestà; facoltà; commissione di fare per un altro. Einem freye Gewalt geben, in einer Sache zu verfahren, sie zu beendigen, dar carta bianca. *it.* Gewalt worunter etwas stehet, die Herrschaft, potenza; potere; impero; signoria; dominio. Die Griechen kamen unter die Gewalt der Römer, i Greci furono assoggettati al poter de' Romani. Unter seine Gewalt bringen, ridurre in sua potestà, o alla sua ubbidienza; sottomettere; soggiogare; domare; vincere. Unter der Gewalt seyn, essere soggetto e dipendente, sottoposto; dipendere; dependere. Keine Gewalt über einen andern haben, non avere autorità, giurisdizione veruna sopra di un' altra persona. *it.* Die Gewalt des Wassers, des Windes, die Heftigkeit, forza; impeto; violenza dell' acqua, del vento. *it.* Gewalt, aus allen Kräften eine Last zu heben, &c. penoso sforzo; affanno; stento; fatica; ambascia; ogni maggior sforza, potere. *it.* Sich Gewalt thun, etwas mit Anstrengung thun, fare uno sforzo. Der Natur Gewalt thun, voler sforzare la natura; voler fare più che non si può. Mit Gewalt wegnehmen, erobern, prender per forza; espugnare. Mit Gewalt zwingen, violentare; sforzare; obbligar per forza; costrignere; indurre per forza; astrignere; astringere; far forza. Mit Gewalt rudern, vogare con gran forza; fare forza di remi; vogare a voga arrancata. Einer Weibsperson Gewalt thun, violare; sforzare; violentare; stuprare. Mit Gewalt, mit Stärke, Heftigkeit, con forza; fortemente; con veemenza; veementemente; gagliardamente; con violenza. *it.* Mit Gewalt, mit Zwang, per forza; forzatamente; a forza, &c. v. Gezwungen. *adv.* Die mit Gewalt geworben worden, quelli che sono arrolati per forza. Mit aller Gewalt, con tutta forza. *it.* Gewalt, welche man wider das allgemeine Recht, wider die Gesetze, wider die öffentliche Freyheit braucht, forza; violenza; estorsione; angheria. Gewalt brau-

brauchen, usare violenza; forza. Einem Gewalt anthun, far altrui violenza, forza; violentare. Mit Auflagen, übermäßigen Abgaben Gewalt anthun, angariare; far angherie, soprusi; opprimere; scorticare; smugnere. *it. Fig.* Einem Gesetze Gewalt anthun, eine erzwungene Auslegung davon machen, dar un' interpretazione stiracchiata.

Gewaltgeber, *s. m.* Costituente.

Gewalthaber, *s. m.* der für einen andern zu handeln, Gewalt, Vollmacht hat, mandatario; procuratore.

Gewaltig, *adj.* der viel Gewalt hat, mächtig, potente; possente. *subst.* Die Gewaltigen in dieser Welt, i potenti del secolo. *it.* Was eine große Wirkung vorbringen kann, potente; possente; poderoso; gagliardo; forte; efficace. Eine gewaltige Armee ins Feld stellen, mettere in campo un poderoso esercito. Er hat gewaltige Gründe angeführet, egli ha prodotto forti, efficaci ragioni. *it.* Heftig, was mit Stärke, Heftigkeit wirket, violente; veemente; gagliardo; impetuoso; forte; furioso. Ein gewaltiges Fieber, gewaltige Krankheit, gewaltiger Schmerz, febbre violenta; male acuto, precipitoso, maligno, gravoso; dolore violento, atroce, fiero, acutissimo, intenso. Ein gewaltiger Sturm, tempesta, temporale, temporalaccio furioso, violento, impetuoso, gagliardo. Ein gewaltiger Wind, vento violentissimo, furioso, impetuoso, veementissimo, eccessivo. *it.* Was in seiner Art übermäßig, außerordentlich ist, prodigioso; stupendo; immenso; straordinario; enorme; smisurato. Gewaltige Reichthümer, ricchezze immense, grandissime, &c. Gewaltige Heftigkeit, Bewegung gewisser leblosen Dinge, impetuosa veemenza; furore; impeto. Ein gewaltiger Zorn, impeto smoderato; stizza; rabbia; furia; furore; trasporto di collera. *fam.* Gewaltige Lust haben, aver grandissima voglia, sommo desiderio; brama straordinaria. *it. (fam)* Wenn die Rede von etwas ungerechtem, zu hartem, zu schwerem, &c. ist, das ist gewaltig, la cosa è troppo forte.

Gewaltig, *adv.* mit Stärke, Hitze, Heftigkeit, con forza; fortemente; con veemenza; veementemente; gagliardamente; violentemente; impetuosamente. *it.* (*fam.*) Ueberaus sehr, moltissimo; grandemente; sommamente; eccessivamente; al sommo; eccedentemente; distemperatamente; smoderatamente; fieramente; a dismisura; sbracatamente; a dismisura, &c. v. Aeußerst. Gewaltig reich, richissimo; facoltosissimo; opulente. Sie ist gewaltig dick, fett geworden, ella è ingrassata di troppo. Ein gewaltig böses Weib, donna indiavolata; furia; megera. Gewaltig verdächtig, fortemente sospetto. Ein gewaltig dummer Mensch, asinaccio; bestiaccia; babbaccione; bue di panno; baccellaccio; balordaccio; baggeo; midollonaccio. Er ist gewaltig dumm, egli è più grosso che l' acqua de' maccheroni. Gewaltig prügeln, sprangare, legnare, percuoter malamente; battere, bastonare di mala, di santa ragione. Gewaltig groß thun, grandeggiare; grosseggiare; star in sul mille; far il grande e 'l grosso; aver gran fava; allacciarsela.

Gewaltiger, *s. m.* bey der Armee, v. Generalgewaltiger.

Gewaltsam, *adj.* was heftig wirket, violento; veemente; gagliardo; impetuoso. Eine gewaltsame Leidenschaft; gewaltsame und tyrannische Regierung, passion veemente, gagliarda, violenta: governo violento e tirannico. *it.* Ein gewaltsamer Tod, morte violenta. Eine gewaltsame That, wider das Recht, wider die öffentliche Freiheit, violenza; forza; estorsione; angheria. *adv.* Gewaltsam, gewaltsamer Weise, violentemente; impetuosamente.

Gewaltsamkeit, *s. f.* Heftigkeit, violenza; empito; impetuosità; violenza; forza; estorsione; angheria.

†Gewaltsamlich, *adj.* violentemente; con violenza.

Gewaltthäter, *s. m.* violentatore; colui che usa violenza; che usa vie di fatto.

Gewaltthätig, *adj.* violento; atroce; crudele; tirannico; tirannesco; che si fa con violenza. *adv.* Gewaltthätig e gewaltthätiglich, violentemente; sforzatamente: con violenza. Man legte die Hände gewaltthätig an den Bischof, si pose le mani violentemente nel Vescovo. Ein Mann, der an seiner Familie, seiner Frau gewaltthätig handelt, uomo ingiusto, che la fa da tiranno colla sua famiglia, colla moglie.

Gewaltthätigkeit, *s. f.* violenza; forza; vie di fatto. Gewaltthätigkeit, alle Arten von Unterdrückung, Bedrängung, violenza; forza; estorsione; angheria; tirannía; ingiustizia; crudeltà; oppressione; azioni da tiranno, da angariatore, da oppressatore.

Gewand, *s. n.* (*usasi nella Poesia e nello stile sostenuto*) vestimento; veste; abito; panni. *it.* (*t. di Pittura e Scultura*) Gewand, Vorstellung der Kleidung in Gemälden und Bildhauerarbeit, panneggiamento; panneggiatura; pannatura. Ein fliegendes Gewand, panneggiamento

svelto; che svolazza; svolazzetto; piccolo panno, o velo finto dall artefice, in atto di svolazzare per l' aria. Mit einem Gewande vorstellen, panneggiare; fare, o dipigner panni; coprir di vestimenta le figure. Das Gewand geschickt malen, panneggiar bene, acconciamente. Die Art, an den Figuren das Gewand schön zu malen, maniera di addattar i panni alle figure, sicchè non pajano, come dicesi, esser loro stati gettati addosso dal balcone. *it.* Ein Meßgewand, pianeta.

Gewanderter, *s. m.* von einem Handwerksburschen, lavorante d' artefice che ha fatto le sue gite, i suoi viaggi.

Gewandt, *adj.* voltato. Ein gewandtes Kleid, abito voltato. *it.* (*fam.*) Gewandt, von einem muntern, aufgeweckten Menschen, der geschickt und hurtig seine Sachen macht, lesto; svelto; destro; disinvolto; scaltro; agile; presto; snello; spedito; pronto. In allen gewandt seyn, esser destro, esser capace, valente in ogni cosa. Sehr gewandt seyn, levar il pel per aria; operare con gran destrezza, astuzia, e celerità. Einen jungen Menschen gewandt machen, dirozzare; digrossare; ammaestrare; formare; impratichire; scozzonare; pulire; scaltrire; far astuto e sagace. *it. adv.* Gewandt, agilmente; speditamente; lestamente; accortamente.

Gewandtheit, *s. f.* destrezza; desterità; attitudine; attezza. *Fig.* accortezza; destrezza; sagacità; disinvoltura.

Gewandweise, *adv.* (*fam.*) nicht gerade zu, indirettamente; per indiritto; di rimbalzo; tacitamente.

Gewapnet, *adj.* v. Gewaffnet.

Gewarten, *v. n.* (*dicesi col verb.* haben) zu gewarten haben, böses oder gutes, aver da aspettare, da sperare del bene, o da temer del male. Ihre Sache ist gemacht, Sie haben nichts zu gewarten, ella è finita per voi; non avete che pretendere, che sperare. *part.* gewartet.

Gewärtig, *adj.* aspettante; che aspetta; che s' aspetta a qualche cosa; che spera, o che teme. (*dicesi in queste frasi*) gewärtig seyn, gewärtigen, aspettare; attendere; sperare; promettersi, aspettarsi; credere; lusingarsi; far conto; far capitale; fondarsi.

Gewärtigen, *a. a.* aspettare; attendere; aspettarsi; promettersi. (*è lo stesso che* gewärtig seyn, *v.*) *part.* gewärtiget, aspettato, &c. (*di poco uso.*)

Gewärtigung, *s. f. meglio* Erwartung, v.

Gewasche, *s. n.* das viele Waschen, lavamento, lavazione continua.

Gewäsche, *s. n.* langes, verdrießliches Gerede, filatera; filastroccola; discorso lungo e seccante, nojoso; discorsi sciocchi, inutili, fastidiosi; anfanía; ciancia, o ciarla inutile, inconcludente; baje; zacchere; tricche; discorso, ragionamento che non ha capo nè coda. Ein Gewäsche machen, anfanare a secco; aggirarsi; abbacare; esser prolisso, verboso. Ein langes, ewiges Gewäsche hermachen, entrar nel pecoreccio; far un agliata, una cicalata lunga, una lunghiera; infastidire con lunghiere, con filastrocole, &c. Der ein bloses Gewäsche macht, anfanatore; arcifanfano; gracchia; chiacchierone, &c. v. Wäscher.

Gewäschig, *adj.* der viel wäscht, schwatzt, plappert, cianciatore; garrulo; ciarlone; loquace; ciaramella; gracchiatore; parliere; parolajo; cicalone; cicala; berlingatore; berlinghiere; ciarliero; imparolato; allinguato. *it.* (*per lo più*) Der nichts geheim halten kann, chiacchierone; ciaramella; linguacciuto; ciarlone; cicalone. Eine Gewäschige, die nichts verschweigt, ciarliera; cianciatrice; cicala; ciaramella; berlinghiera; cicaliera.

Gewäschigkeit, *s. f.* garrulità; ciancia, ciarla; ciarlería; cicalamento; il chiacchierare; qualità di chi è ciarlone, chiacchierone, ciaramella.

Gewässer, *s. n.* (*collet.*) le acque. Es ist groß Gewässer, die Gewässer sind hoch, le acque sono ingrossate; le acque sono alte. Das Gewässer ist klein, le acque sono basse. Ein helles Gewässer, onda cristallina. Ein schnelles Gewässer, onda fuggitiva.

Gewässert, *adj.* mit Wasser befeuchtet, adacquato; innaffiato. *it.* Im Wasser geweicht, erweicht, macerato nell' acqua; macero; immollato; molle. *it.* Dem das Salz durchs Wasser benommen, dissalato. *it.* Von Zeugen, ondato; marezzato; fatto a onde. *it.* Gewässerter Wein, vino innacquato, annacquato.

Gewebe, *s. n.* tessitura; testura; tessuto. Was zum Gewebe taugt, che può esser tessuto. *it. Fig.* Das Gewebe eines Werkes, die verschiedenen Theile, welche es ausmachen, testura, tessitura d' un' opera. Einer Rede, eines Gedichtes, testura, composizione. Einer Rede, ordine, un composto; ordito d' un discorso.

Gewebt, *adj.* tessuto.

Gewehr, *s. n.* arme, arma. Gewehr zum Schießen, Schieß- Feuergewehr, Obergewehr, armi, bocche da fuoco, come focile, fucile, archibuso, schioppo. Die Flinte ist ein gutes Gewehr, l' archibuso è una buona arma. Ich habe immer gerne gutes Gewehr gehabt, ho sempre avuto piacere d' aver buone armi. Gewehr machen, fabricar armi.

Ins Gewehr, Gewehr aus! rufen, gridare all' armi. Im Gewehr, unterm Gewehr stehen, essere in arme, ad arme, sotto l' armi. Das Gewehr ergreifen, ins Gewehr treten, zum Gewehr greifen, zu ihre ten, anzugreifen, oder jemanden zur Ehre, oder zum Exerciren, prendere l' arme; dar di mano all' armi. Zum Gewehr, ins Gewehr laufen, correre all' armi, a dar di piglio all' armi. *it.* Untergewehr, der Pallasch, Säbel, rc. arme bianche; arme in cui non s' usa fuoco; spada, pugnale, &c. Mit Ober- und Untergewehr, armato; fornito di tutte le sue armi. *it.* (*t. de' cacciatori*) Gewehr eines Hauers, die zween untern Zähne, die er sich zu wehren braucht, zanne: sanna; scana.

Gewehrhaken, *f. plur.* wie in den Hauptwachen, ganci da rastrelliera.

Gewehrhändler, *f. m.* armajuolo.

Geweih, Geweihe, *f. n.* des Hirsches, le corna del cervo; palchi del cervo; rami, o palchi d' un cervo, o daino. Geweih, welches oben viele Enden hat, palchi spartiti in sommo in più rami. Geweih, das oben zwo Enden hat, palchi bisorcati. Enden am Hirschgeweihe, pugnali delle corna del cervo. Ein Hirsch mit einem schönen Geweihe, cervio che ha un bel palco, belle ramora. Das erste Geweih, Spieße des jungen Hirsches, corna di cerviatto, pugnali.

Geweiht, *adj.* benedetto; consecrato; sacrato. Geweihtes Brod, pane benedetto. geweihtes Wasser, acqua santa; acqua benedetta.

Gewerb, Gewerbe, *f. n.* was ein jeder im bürgerlichen Leben treibet, professione; mestiere; arte; esercizio. *prov.* Ein jeder bleibe bey seinem Gewerbe, chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere. Ein Gewerbe treiben, professare; fare, esercitare, usare un' arte, una professione, un mestiere; occuparsi, darsi a un mestiere, a una professione. *it.* Ein Gewerbe mit Waaren, ein Handel, traffico; negozio; commercio; mercatura. Kaufmännisches Gewerbe treiben, trafficare; negoziare; esercitar la mercatura. Womit sich Gewerbe treiben läßt, che si può trafficare; che può servir in commerzio; di traffico; di commercio. *it.* Ein böses, unehrbares Gewerbe treiben, sich mit schlimmen schändlichen Händeln abgeben, tener pratica, o commerzio cattivo, illecito.

Gewerbchen, *f. n. dim.* von Gewerbe, piccolo traffico, commercio; piccola mercatura; negozietto.

Gewerken, *f. plur.* gli esperti di qualche arte.

Geweyhe, *f. n.* v. Geweih.

Gewenhet, *adj.* v. Geweiht.

Gewichst, *adj.* incerato. Gewichste Leinewand, tela incerata.

Gewicht, *f. n.* Stücken Kupfer, Eisen, Bley, Messing, womit gewogen wird, peso (pezzi di rame, d' ottone; masse di ferro o di piombo, contrapposti in sulla bilancia alla cosa, che si pesa.) Schweres Gewicht zu 32 Loth, peso di marco. Abgezogenes Gewicht, peso confrontato. Nach dem Gewichte verkaufen, vendere a peso. *it.* Die Schwere eines Dinges, peso; gravezza. Eine Münze, die das Gewicht hat, moneta di peso. Gutes, richtiges Gewicht geben, von Kramern, die nach dem Gewicht verkaufen, far buon peso. *it.* Das Gewicht an einer Uhr, Wanduhr, Bratenwender, contrappesi. *it.* Das Gewicht, welches an einem Stricke hinter einer Thüre hängt, damit sie zufällt, acchipenzolo. *it. Fig.* Alles was er sagt, hat Gewicht, ogni cosa ch' egli dice, è di peso. Das Gewicht halten, im Gleichgewicht erhalten, contrappesare; tener in bilico, in equilibrio. Das Gewicht halten, ausgleichen, (in moralischen Materien, contrabbilanciare; contrappesare; agguagliare; compensare; pareggiare; compensare.

Gewichtchen, *f. n. dim.* von Gewicht, piccolo peso.

Gewichtig, *adj.* di peso; di giusto, di buon peso. *meglio* Wichtig.

Gewichtkunst, *f. f.* statica.

Gewichtstange, *f. f.* der Seiltänzer, contrappeso de' ballarini da corda, de' funamboli.

Gewiegt, *adj.* (*t. famil.*) sehr bewandert, gut beschlagen, molto versato, esercitato, esperimentato, pratico. In einer Sache sehr gewiegt seyn, esser ferrato a diaccio; esser molto versato in una cosa. In allen, womit sich einer abgiebt, gewiegt seyn, esser valente; esser capace, destro in ogni cosa.

Gewimmel, *f. n.* großer Haufen Menschen beysammen, bulima; frotta confusa; gran folla, calca, turba, moltitudine, raunanza, concorso, pressa, folta di gente insieme. *it.* Der ein Gewimmel von Ungeziefer hat, che ha un bullicame, un brulicame di vermi.

Gewimmer, *f. n.* (*v. bassa*) lamenti; gemiti; lamentata; lai; rammaricazione; voce cordogliosa inarticolata. *it.* Das Gewimmer derer, die bey allen ihren Vermögen beständig über Mangel klagen, il pigolare; il rammaricarsi di coloro, che ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dell' aver poco.

Gewinn, *f. m.* Nutzen, Vortheil, welchen Fleiß, Gewerbe, Arbeit, eine Bedienung bringet,

bringet, guadagno; lucro; utile; utilità; avanzo; profitto; benefizio; civanza. Was Gewinn bringet, lucrativo; lucroso; utile; profittevole. Ein kleiner Gewinn, guadagnetto; guadagnuzzo; guadagnuccio; piccolo guadagno. Einen kleinen Gewinn machen, in einem Kaufe, in einer Sache etwas weniges ersparen, far un qualche piccolo guadagno. Ungerechter, schnöder Gewinn, ingiusto guadagno. Unerlaubter Gewinn, in einer Bedienung, in einem Amte, furto, ladroneccio, guadagno illecito che si fa nell' amministrazion d'una carica. Der unerlaubten Gewinn suchet, sich in einem Amte macht, furbo, ladroncello, che fa guadagni illeciti; che ruba; che rubacchia. Unvergönnten, unrechtmäßigen Gewinn in einem Amte machen, prevaricare: far guadagni illeciti. Zufälliger Gewinn, emolumento; guadagno; utile; profitto casuale. Gewinn, Ausbeute aus dem Bergbau ziehen, ricavar utile dallo scavo delle miniere. Gewinn aus einer Sache ziehen, ricavar utile, valersi utilmente di qualche cosa. Allen kleinen Gewinn mitnehmen, tirar l'ajuolo; vendemmiare; non perdere alcuna occasione di guadagno, benchè di minima importanza. Dieser Arzt hat seinen tüchtigen Gewinn von diesem Patienten: der Anwald von diesem Processe, 2c. quel Medico trova di che mugnere con quell' infermo. Quel Procuratore mugne assai bene con quella lite, &c. Mit einem billigen Gewinn vorlieb nehmen, leccare, e non mordere; contentarsi d' un onesto guadagno.

Gewinnen, *v. a.* Gewinnst, Nutzen ziehen, guadagnare; far un guadagno. *it.* Im Spiele, vincere, guadagnare al giuoco. *prov.* Wer zuerst gewinnt, verliert zuletzt, chi vince da primo, perde da sezzo. Alles was aussteht, gewinnen, vincer tutto il danaro che è su la tavola del giuoco. Sich seinen Unterhalt gewinnen, guadagnarsi giuocando quanto basta per vivere, per mantenersi. Diese Karte gewinnt, la tal carta vince, guadagna. *it.* Processe gewinnen, vincer liti, questioni; aver la sentenza in favore. *it.* Erhalten, erlangen, bekommen was man verlangt, guadagnare; vincere; ottenere; riportare; meritare; far acquisto. Das Paradies, das Himmelreich gewinnen, guadagnar il Paradiso. *it.* Etwas über einen gewinnen, ihn bereden, dazu bringen, guadagnar alcuno; indurre alcuno a far qualche cosa; condurlo dove si desidera. Suchen sich dieses über sich zu gewinnen, sforzatevi di fare, &c. procurate di vincer voi stesso per, &c. *Fig.* Das Herz, die Freundschaft, Gewogenheit, gewinnen, guadagnarsi; cattivarsi il cuore, l' amicizia, l'affetto, &c. conciliarsi, procacciarsi, cattivarsi la benevolenza. Einen auf alle mögliche Weise zu gewinnen suchen, prendere, pigliar con lusinghe, cercar tutti i modi di guadagnarsi qualcheduno. Einen gewinnen, auf seine Seite bringen, guadagnarsi alcuno; tirarlo dalla sua; farselo amico. (*in mala parte*) Mit Geld gewinnen, Zeugen, einen Richter bestechen, subornare; sedurre; corrompere per via di danaro; indurre. Er ist nicht zu gewinnen, nicht zu bestechen, egli è un uomo incorrotto, non v' è luogo a sperare di sedurlo. Der zu gewinnen ist, der sich dahin bringen läßt, etwas wider seine Pflicht zu thun, che può esser corrotto, subornato, sedotto. Einen lieb gewinnen, prender affetto; cominciar ad amare, a voler bene. Gegen eine Sache Neigung gewinnen, affezionarsi, porre amore, porre l' animo; prender affetto a checchessia. *it.* Einen Vorsprung gewinnen, eher als andere wohin kommen, affrettarsi; andar ratto, veloce per giugnere in un luogo prima degli altri. *it. prov. e Fig.* Die Vorhand gewinnen, einen zuvor kommen, vincer della mano; esser prima d' un altro a che che sia. Die Oberhand gewinnen, über seine Mitwerber, Competenten, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara. (Von Personen, die einander nacheifern,) vincere: sopravanzare; superare. Ueber seine Feinde, Widersacher — superare; domare; soggiogare; vincere. *it.* Zeit gewinnen, acquistar tempo; indugiare; temporeggiare. *it.* Eine Gestalt gewinnen, pigliar forma; cominciare ad aver forma, o figura; v. Gestalt. *it.* Einen Anfang, Fortgang, Ausgang, ein Ende gewinnen, aver principio, successo, fine; principiare; cominciare; riuscire; finire, venir a fine. Einen guten, glücklichen, oder schlechten Fortgang gewinnen, riuscir a buon termine, o felicemente; prosperare; riuscir bene o male; aver buona o cattiva riuscita; aver buono, felice o infelice, cattivo successo. *it.* Von Bäumen, Blätter, Blüten gewinnen, pullulare; germogliare; mettere. *part.* gewonnen, guadagnato, &c. Gewonnen geben, ich gebe es Ihnen gewonnen, darla vinta, dar per vinto, ve la dò vinta. Wer vor Ende des Spieles aufhört, giebt es gewonnen, chi la dà vinta perde. *prov.* Wie gewonnen, so zerronnen, la bertuccia ne porta via l' acqua; &c. v. Gewonnen.

Gewinner, *s. m.* der im Spiele gewinnet, vincitore al giuoco; che guadagna, che vince al giuoco.

Gewinnsam, *adj.* guadagnabile; atto a render guadagno; lucrativo; lucroso; utile.

Gewinnst, *s. m.* Nutzen, Vortheil, guadagno; profitto; avanzo; utile; utilità. *it.* Der glückliche Erfolg, Oberhand, Vortheil in einer Unternehmung, vittoria; guadagno. *it.* Im Spiele; in Processen, und *Fig.* in Streitfragen, vincita. Von dem Gewinnste spielen, mit Gelde, so man vorher gewonnen, giuocare co' danari vinti. (*è l' istesso che* Gewinn, v.)

Gewinnsucht, *s. f.* cupidigia, avidità, amor del lucro; l' attacco al lucro.

Gewinnsüchtig, *adj.* dato al guadagno; avido, desideroso, cupido del guadagno, del lucro. Ein gewinnsüchtiger Mensch, uomo dato al lucro, stretto in cintola, interessato; avido di danaro; ebreo. Gewinnsüchtig seyn, aver passione, l'attacco al lucro, al guadagno; essere dato al guadagno; essere interessato, cupido di guadagno.

Gewinsel, *s. n.* gemito; lamento; lai; sospiri dolorosi; doglianza; voce cordogliosa inarticolata. *it.* Von Hunden, wenn sie Schläge bekommen haben, guajo; (voce che mandano fuori i cani, quando sono stati percossi.)

Gewinnung, *s. f.* guadagnamento; guadagno; il guadagnare; acquisto.

Gewirke, *s. f.* la tessitura; il tessere; il lavorare sul telajo.

Gewirkt, *adj.* tessuto; lavorato sul telajo. gewirkte Strümpfe, calze tessute, lavorate sul telajo.

Gewirre, *s. n.* von Werg, Flachs, Baumwolle, und andern d. gl. Sachen, lusso; batuffolo; massa di cose rabatuffolate, ravviluppate, ravvolte insieme, come di stoppa, di lino, di bambagia, panni, e simili cose. *it.* Ein Gewirre, ein Haufen, eine Menge nichtsnütziger, schlechter Sachen, die alle unter einander sind, fascio, mucchio, cumulo, ammasso, monte di cose inutili, o di poco pregio; buglione; guazzabuglio; confusione, o farragine di cose senz' ordine, e senza regola. *it.* Ein Gewirre, Unordnung, Verwirrung, imbroglio; confusione; impiccio; intrigo; disordine; scompiglio; guazzabuglio; avviluppamento. Ein Gewirre machen, mescolare; confondere; abbaruffare; rabbaruffare; scompigliare; disordinare. v. Verwirren. *it.* Ein Gewirre in der Schreibart, intralciamento, avviluppamento, intrecciamento di stile. Ein Gewirre von Worten, guazzabuglio di parole.

Gewiß, *adj.* von Sachen die unzweifelhaft sind, wahr, certo; indubitato; infallibile; sicuro; indubitabile; verissimo; accertato; positivo. Es ist gewiß, è certo; è cosa certa, sicura. Es ist noch nicht gewiß, non è ancora certo. Für gewiß sagen, behaupten, accertare; far certo; affermare; affirmare; confermare; rattificare; assicurare; asserire costantemente. Gewiß machen, bestätigen, far certo; certificare; far fede; attestare; affermare. *it.* Von Personen, einer Sache gewiß seyn, davon versichert seyn, esser certo, sicuro d' una cosa; saper di certo. Ich bin gewiß, daß er euch dienen wird, io sono certo, sicuro, persuaso ch' egli vi servirà. Seiner Sache gewiß seyn, gewiß wissen, daß eine unternommene Sache von statten gehen wird, esser sicuro del fatto suo; giuocar a giuoco sicuro. *it.* Von Sachen, bestimmt, certo; prefisso; sicuro; stabilito; determinato; invariabile. Ein gewisser Preiß, prezzo fissato, determinato. Eine gewisse Einkunft, reddito fisso. Zu gewissen Stunden des Tages gieng er in das Feld, und sammelte gewisse Kräuter, a certe ore del giorno andava per li campi certe erbe cogliendo. *it. subst.* Gewisses, cosa certa; cosa sicura, costante. Das Gewisse fürs Ungewisse nehmen, pigliare il certo per l' incerto, lasciare l' incerto per il certo; giuocar al più sicuro. Das Ungewisse fürs Gewisse nehmen, lasciare il certo per l' incerto. *it.* Ein gewisser Mann, dem man trauen kann, uomo sicuro, fidato. *it.* Irgend einer, (von Personen und Sachen) gewisse Personen, gewisse Sachen, certe persone; certe cose. Es giebt gewisse Leute, vi sono certuni; v' ha delle persone. Ein Gewisser, Gewisse, un cert' uomo, o una certa donna; un tale, o una tale; un cotale, o una cotale; den ich nicht kenne, un certo, che io non conosco. Mehr um eines gewissen (*point d' honneur*) Ehrenpunktes wegen, più per un certo che di riputazione. Ein gewisses ich weis nicht was, un certo non so che.

Gewiß, *adv. conferm.* gewißlich, in Wahrheit, certamente; per verità; in verità. Gewiß, du hast Recht, certo tu di il vero. *it.* Ohne Zweifel, certamente; indubitatamente; accertatamente; positivamente; sicuramente; senza fallo; senza dubbio; per certo. *it. adv.* Für gewiß, gewißlich, di certo; a certo; al certo; per certo; per lo certo; certamente; senza dubbio; con certezza. Ich weiß es nicht für gewiß, non lo sò di certo.

Gewissen, *s. n.* coscienza; conscienza; coscienzia. Ein enges Gewissen, conscienza stretta, guardinga, scrupolosa. Ein weites Gewissen, coscienza larga.

Ein geängstigtes, nagendes Gewissen, conscienza ulcerata. Ein gebrandmarktes, eingeschläfertes Gewissen, conscienza ulcerata, indurita, incallita nel male. Ein reines Gewissen haben, aver la coscienza netta. Sich ein Gewissen daraus machen, fare o farsi coscienza d' una cosa; farsi scrupolo. Einem ein Gewissen aus etwas machen, far coscienza a uno di qualche cosa; fargliene scrupolo. Zart von Gewissen, dilicato di coscienza; scrupoloso; scrupuloso. Ein zartes Gewissen haben, esser delicato di coscienza; esser scrupoloso. Nach Gewissen handeln, sein Gewissen bewahren, es nicht verletzen, far ciò che si stima doversi fare in coscienza. Sein Gewissen reine machen, thun worzu man sich im Gewissen verbunden hält, scaricare; soddisfare, sgravar la coscienza; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza. Etwas auf sein Gewissen nehmen, prendere una cosa sopra la propria coscienza; caricarsi la coscienza d' una cosa. Sein Gewissen untersuchen, mettersi la mano alla coscienza. Was man nicht mit gutem Gewissen, ohne Gewissensverletzung thun kan, cosa che non si può fare con sicurezza di coscienza. *it.* Gewissen, so man sich über etwas unnöthig macht, scrupolo, scrupulo. *adv.* Nach Gewissen, in coscienza; secondo che detta la coscienza. *it.* (Betheurungsweise) auf Gewissen, in coscienza; in buona coscienza; in verità. Bey meinem Gewissen, auf mein Gewissen, in coscienza mia.

Gewissenhaft, *adj.* coscienziato; timorato; di buona coscienza; scrupoloso. Der gewissenhaft ist, oder sich dafür hält, che è di buona coscienza, o che si riputa di buona conscienza. *adv.* Gewissenhaft, auf eine gewissenhafte Art, coscienziosamente; in coscienza; con rettitudine; scrupulosamente. Eine Sache auf das gewissenhafteste untersuchen, esaminare una cosa col peso del Santuario.

Gewissenhaftigkeit, *f. f.* große Genauigkeit, in Beobachtung der Regel, seiner Pflichten, scrupolo; esattezza; probità, integrità esatta, o scrupolosa. Mit Gewissenhaftigkeit, scrupulosamente; scrupolosamente; esattissimamente; appuntino.

Gewissenlos, *adj. & adv.* senza coscienza. ein gewissenloser Mensch, uomo senza fede.

Gewissenlosigkeit, *f. f.* qualità di chi non opera in coscienza, di buona fede; iniquità; malvagità; ingiustizia; scelleratezza; malizia; perversità.

Gewissensangst, *f. f.* rimorso, rimordimento della coscienza; squarciamento, strazio, laceramento, rimprovero, tormento, ambascia.

Gewissensbisse, *f. plur.* rimorso; rimordimento della coscienza; sinderesi. Gewissensbisse haben, rimordere; aver rimordimento, rimorso.

Gewissensfall, *f. m.* ⎫ caso di coscienza.
Gewissensfrage, *f. f.* ⎭

Gewissensfreiheit, *f. f.* Vergönnung, Gestattung, eine andere als die herrschende Religion zu bekennen; libertà di coscienza.

Gewissenspunkt, *f. m.* caso di coscienza.

Gewissensrath, *f. m.* direttore, confessore.

Gewissenssache, *f. f.* v. Gewissensfrage.

Gewissensscrupel, *f. m.* scrupolo; scrupulo; dubbio, che perturba la mente, la coscienza.

Gewissenszwang, *f. m.* insofferenza; privazione della libertà di conscienza. Die Lehre vom Gewissenszwange; die Meinung derjenigen, welche keine andere Religion, als die ihrige dulden wollen, dottrina, o opinione di coloro, che non vogliono tollerare alcun' altra Religione, che la loro propria.

Gewißheit, *f. f.* certezza.

Gewißlich, *adv.* certamente; veramente; sicuramente; in verità; per verità.

Gewitter, *f. n.* temporale; temporalaccio; tempesta. Wenn man ein großes, schweres Gewitter beschreiben will, per volere spiegare un grande, e scuro temporale. Ein Gewitter auf dem Meere, procella; burrasca; tempesta; bufera; fortuna di mare. Eine Jahrszeit, wo viele Gewitter entstehen, stagione tempestosa, procellosa, soggetta, sottoposta alle procelle. *it. Fig.* Ein Gewitter, Unglück, das auf einmal einbricht, tempesta; disgrazia; infortunio; calamità. Ein Gewitter, große Verfolgung, so sich wider einen erhebt, ihn zu stürzen, zu verderben, burrasca; tempesta; procella; disgrazia; disavventura; pericolo. *it.* (*fam.*) Ein Gewitter, heftige Scheltung von einem Obern gegen seinen Untergebenen, sgridata; tempesta.

Gewitziget, *adj.* scozzonato; avveduto; accorto; che è divenuto savio, prudente, sentito, accorto, considerato, avveduto a sue spese; che ha imparato a sue spese; che è stato fatto cauto, prudente per la sperienza; che ha provato.

Gewogen, *adj.* der einem wohl will, ihm geneigt ist, affezionato, amico; favorevole; amorevole; benivolente; benevolo; propizio; cordiale; affettuoso; che vuol bene. Einem gewogen seyn, portar affezione; voler bene; amare; aver affezione. Gewogen werden, affezionarsi; prender affetto. Den man besonders gewogen ist, predilletto.

Gewogenheit, *f. f.* Liebe, Zuneigung, Wohlwollen, affezione; benevolenza; benivolenza; amore; affetto; buona volontà; amorevolezza; cordialità; amicizia; propensione; dilezione. Sehr aufrichtige,

tine, große Gewogenheit, sviscerateeza; cordialità; sincerità d'affetto. Vorzügliche Gewogenheit, predilezione. Einem Gewogenheit bezeigen, mostrar affetto, attacco, predilezione, affezione. *it.* Eine Gewogenheit, Gunstbezeugung, Zeichen des Wohlwollens, favore; grazia; benefizio; piacere; servizio. Erzeigen Sie mir die Gewogenheit, und ... fatemi il favore, il piacere, la grazia di ... Thun Sie mir diese Gewogenheit, fatemi questo favore, &c. *(nel plur.)* Gewogenheiten, finezze: carezze: atti cortesi, amorevoli: cortesie: gentilezze: favori.

Gewogentlich, *adj.* affettuosamente; amorevolmente; teneramente; svisceratamente; graziosamente; favorevolmente; con modo affettuoso; con affezione.

Gewöhnen, *v. a.* machen daß man eine gewisse Gewohnheit annimmt, avvezzare: assuefare: accostumare: abituare: adusare. Ich gewöhne ihn daran, darzu, io assuefo il tale alla tal cosa. *it.* An gewisse Sachen gewöhnen, so wohl die den Körper, als den Geist, die Sitten betreffen, wie durch Reisen zu Strappazen, zur Kälte und Frost, &c. fare; avvezzare; assuefare; formare; usare; addestrare; indirizzare, &c. *it.* Ein Kind gewöhnen, es nicht mehr säugen, ihm die Muttermilch nicht mehr geben, spoppare; slattare; divezzare. *part.* gewöhnt, avvezzato; abituato, &c.

Gewöhnen, (sich) *v. r.* avvezzarsi: assuefarsi: accostumarsi; far l'abito: abituarsi: ausarsi: invezzarsi: far costume: prender abito. Sich an etwas gewöhnen, far costume; abituarsi; avvezzarsi a qualche cosa. Sich gewöhnen, etwas gelassen, standhaft zu ertragen, als den Schmerz, assuefarsi; avvezzarsi; addurarsi; abituarsi; far callo. Er hat sich einmal übel gewöhnt, man kann ihn nicht mehr ändern, egli ha preso la mala piega, non si può più correggerlo. Sich gut oder schlecht gewöhnen, von einem jungen Menschen, prendere una buona, o una mala piega. Sich anders gewöhnen, disusarsi; disvezzarsi. Er wird sich schon anders gewöhnen, anders leben müssen, converrà ben ch' egli cangi stile; egli ha ben da cambiar tenore di vita, da cangiar modo, maniera di vivere.

Gewohnheit, *s. f.* so man in den Sitten, in seinem Betragen, Reden, Thaten angenommen, costume; abito; usanza; uso; costumanza; assuefazione. Sich etwas zur Gewohnheit machen, eine Gewohnheit annehmen, contrarre un abito; abituarsi; invezzarsi; far costume; prender abito; far il callo; ausarsi; avvezzarsi. *it.* Die Gewohnheit zu handeln, zu reden, costume, stile, modo, maniera di procedere, di favellare. Nach meiner Gewohnheit, al mio solito. Nach der Gewohnheit, secondo il solito; secondo l'uso; come è il costume; giusta il solito, o consueto; al solito; al modo usato. In Gewohnheit haben, aver per costume, o per uso; aver per usanza; esser solito; solere. Wider die Gewohnheit der Frauen, contro il solito delle donne. Eine angenommene Gewohnheit, was man durch oft wiederholte Handlungen gewohnt worden, abito; abitudine; costume; uso; usanza; consuetudine; assuefazione. *prov.* Gewohnheit wird zur zweiten Natur, l'abito è una seconda natura; uso si converte in natura. Was einem zur Gewohnheit geworden, abituale; consueto; convertito in natura. Aus (angenommener) Gewohnheit, abitualmente; per abito. *it.* Eine Gewohnheit, was in gewissen Ländern und gewissen Sachen gewöhnlich ist, costume; modi; maniere; usanza; stile; uso. Die Gewohnheit in Gerichten zu verfahren, stile, modo di procedere nelle cause, nelle liti. Eine Gewohnheit, welche angenommen, aufgenommen ist, usanza; uso; consuetudine; costume. *prov.* Gewohnheit wird zum Gesetze, uso fa legge; la consuetudine acquista forza di legge. Gewohnheitslaster, vizj consuetudinarj.

Gewohnheitsrecht, *s. n.* Leggi municipali; statuti particolari d'una città, d'una provincia. Ein Buch, worinn das Gewohnheitsrecht eines Ortes enthalten ist, libro delle leggi municipali.

Gewöhnlich, *adj.* solito; consueto; ordinario; usato. Gewöhnlich seyn, esser ordinario, solito; essere usanza, uso, costume. Der gewöhnliche Tisch, die gewöhnliche Kost, la mensa, la tavola, il vitto quotidiano. Das gewöhnliche Maas vom Weine, für das Gesinde, so ihnen täglich gegeben wird, la misura di vino che si dà ogni giorno a' servidori. Das gewöhnliche Maas von Haber, für die Pferde, la misura ordinaria della biada per i cavalli. Ein Zoll, der einiger Orten gewöhnlich ist, dazio, pedaggio solito pagarsi in certi luoghi. *it. subst.* Das Gewöhnliche, was man zu thun, oder was zu geschehen pflegt, l'ordinario; il solito; il consueto. *it.* Was einem ganz gewöhnlich, durch die Gewohnheit ganz eigen geworden, abituale; consueto; convertito in natura. *it.* Was öfters, häufig vorfällt, sich ereignet, frequente; che accade spesso.

Gewöhn-

Gewöhnlich, *adv.* wie gewöhnlich, gewöhnlicher Weise, nach der gewöhnlichen Art, gewöhnlicher Maaßen, al solito; giusta il solito, o consueto; al modo usato; secondo il solito; com' è l'usanza; com' è il costume. Er gehet, thut, &c. gewöhnlich, egli suole andare, fare, &c. *it.* Am öftersten, d' ordinario; ordinariamente; comunemente; per l' ordinario. Ein Pallast, Garten, wo sich gewöhnlich viel Leute einfinden, palazzo, giardino frequentato, dove capita di molta gente.

Gewohnen, *v. n.* einer Sache gewohnt werden, avvezzarsi, abituarsi, usarsi, assuefarsi a qualche cosa; prender costume. Ich kann es nicht gewohnen, non posso farmi, avvezzarmi a quella cosa. *part.* gewohnt, *(dicesi aggett. v.)*

Gewohnt, *adj.* der in Gewohnheit hat, solito; avvezzo; usato; assuefatto; che ha in costume. Gewohnt seyn, esser solito, avvezzo, &c. solere; avere in costume; aver per costume, o per uso; aver per usanza; accostumare. Etwas sehr gewohnt seyn, far professione d'una cosa; esser molto usato a fare q. c. *prov.* Jung gewohnt, alt gethan; man läßt nicht leicht, was man einmal gewohnt ist, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o il vezzo, o la natura. *adv.* Gewohnter Maaßen, accostumatamente; per costume; per consuetudine.

Gewöhnung, *s. f.* assuefazione; uso; abito; costume; l' abito acquistato per lungo uso, e l' assuefare.

Gewölbe, *s. n.* in Bogen gemachtes Mauerwerk, volta. Bogen eines Gewölbes, die Höhe oder das Bogigte an einem Gewölbe, altezza, o curvatura d' una volta. Das Gerüste, worauf man ein Gewölbe bauet, centina, armadura. Ein ganz rundes Gewölbe, volta a tutto sesto. Das Gewölbe eines Backofens, cielo del forno. *it.* Ein Gewölbe unter der Erde, um die Truppen und Munizion wider die Bomben zu schützen, sotterraneo; sotterrano. *it.* Leichname hinein zu legen, sepoltura; sepolcro; tomba. *it.* Ein Gewölbe, Waaren oder Vorrath aufzubehalten, zu verwahren, fondaco; magazzino. Ein Gewölbe wo die Kaufleute ihre Waaren verkaufen, bottega; fondaco. *it.* Das Gewölbe, alle darinnen befindliche Waaren, bottega; fondo di bottega.

Gewölbt, *adj.* voltato; fatto a volta. Eine gewölbte Kirche, chiesa voltata. Ein Greis der einen gewölbten Rücken hat, vecchio arcuato, incurvato, ricurvo.

Gewölke, *s. n.* nuvolato; nuovolaglia; nuvolosità; nube; nebbia; nuvola; nuvolo; nugolo. Ein finsteres, dickes Gewölke, das Regen drohet, nuvolone; nube densa, e minacciante pioggia. Ein kleines Gewölke, nuvoluzzo. *it. Figur.* Ein Gewölke; alles was die Gegenstände deutlich zu sehen verhindert, nebbia; nuvola; nuvoletta; velo. *it. Fig.* Gewölke, Zweifel, Ungewißheiten, Verdüsterungen des Verstandes, nebbia; nuovola; tenebre; caligine; oscurità; dubbj; incertezze.

Gewölkig, *adj.* nuvoloso; nugoloso; nebbioso; fosco; turbato; oscuro; pien di nuvoli.

Gewonnen, *adj.* guadagnato. Gewonnen Spiel geben, ich gebe es gewonnen, darla vinta, ve la dò vinta. *prov.* Wie gewonnen, so zerronnen, quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa. v. Gewinnen.

Geworfen, *adj.* vom Holz, incurvato; piegato. v. Werfen.

Gewunden, *adj.* torto; storto. *it.* (In Wappen) attortigliato.

Gewürkt, *adj.* v. Gewirkt.

Gewürfelt, *adj.* scaccato; fatto a scacchi.

Gewürme, *s. n.* vermi; vermetti; vermicelli; vermicciuoli; bacolini; bacherozzi; bacherozzoli. *it.* Schädliches, beschwerliches Gewürme, als Läuse, Flöhe, Wanzen, &c. pidocchi, pulci, cimici.

Gewürze, *s. n.* als Zimmet, Muskate, Pfeffer, &c. spezierie; spezie; aromati; aroma. Mit Gewürzen machen, condire con delle speziere, o spezie; condir con aromato; aromatizzare; dar sapore ed odore d' aromato. Das Machen mit Gewürzen, la aromatizzare. Was die Natur und den Geruch wie Gewürze hat, aromatico.

Gewürzbrühe, *s. f.* manicaretto; intingolo; stuzzicappetito.

Gewürzhandel, } *s. m.* traffico, commercio delle spezierie, delle spezie, degli aromati.
Gewürzkram,

Gewürzkrämer, *s. m.* droghiere; droghiero.

Gewürzlade, *s. f.* scatola delle spezierie, degli aromati.

Gewürzladen, *s. m.* bottega del droghiere.

Gewürznägel, } *s. plur.* chiovi di garofani; garofani.
Gewürznäglchen,

Gewürzt, *adj.* condito con aromati, o spezie. Gewürzter Liqueur, von Wein, Zucker und Zimmet, ippocrasso. *it.* (*pop.*) Von einer Sache die sehr theuer verkauft worden, ella è stata salata.

Geyer, *s. m.* avoltojo. Ein Hühnergeyer, nibbio. *it.* (*esclamat. vulg.*) Der Geyer! daß dich der Geyer! canchero; cospetto; rabbia; saetta; capperi; cappita; cazzo. Was der Geyer habt Ihr denn gemacht? cosa diascane avete fatto?

Geyser, *f. m.* v. Geiser.
Gezähnelt, *adj.* bey den Botanikern, von den Blättern und den Kelchen der Pflanzen, Kräuter wo die Zähnchen sehr enge beysammen sind, merlato; fatto a merli; tagliato e acuto; a foggia di penne; fatto a denti. (Wenn das Gezähnelte nicht gleich, und mehr auseinander steht,) dentato; tagliuzzato; intagliato.
Gezähnt, *adj.* was Zähne hat, dentato; che ha denti. *it.* Was zahnförmig geschnitten ist, dentato; che ha denti; fatto a denti; tagliato a foggia di denti. *it.* (In Wappen) von gewissen Stücken, deren Seiten gezähnt sind, dentellato. *it.* (In Wappen) von Fischen, von denen man die Zähne sieht, inferocito.
Gezänke, *f. n.* altercazione; contesa di parole; dibattimento; dibattito; rissa; disputa; bisticciamento; tafferuglio; contrasto. Ein Gezänke machen, wie schlechtes Weibsvolk, contrastare come le pettegole; svillaneggiarsi; vituperarsi. v. Zank, Zänkerey.
Gezauder, *f. n.* in Geschäfften, lentezza; lunghezza; indugio; tardanza. *it.* Schwierigkeit sich zu entschließen, irresoluzione; indugio; lo star sul tirato, alla dura. Ein langes Gezauder machen, andar in lunga; tentennare; tentennarla; dimenarsi nel manico; cincischiare; cincistiare; trimpellare; dondolare; fare a bel grillone; far come l' asino del pentolajo. Der ein langes Gezauder macht, ciondolone; dondolone; tentennone; tempellone; oca impastojata; uomo lungo, lento, irresoluto.
Gezäumt, *adj.* vom Pferde, Maulesel, 2c. imbrigliato.
Gezäune, *f. n.* chiudenda; chiusa; siepe; siepaglia.
Gezehend, Gezehnt,) *adj.* decennario; di dieci. Die gezehnte Zahl, numero decennario; il numero di dieci. *it. subst.* Ein Gezehntes, decina.
Gezelt, *f. n.* padiglione; tenda.
Gezeug, *f. n.* eines Reitpferdes, arnese, bardatura, fornimento d' un cavallo da sella. Eines Zugpferdes, fornimento d' un cavallo da tiro. Ein Pferd mit dem ganzen Gezeuge, cavallo bardato, allestito di tutto punto, fornito de' suoi arnesi. *it. (t. de' Minatori)* Eine Art Instrument, deren sich die Bergleute bey ihren Arbeiten bedienen, pezzi di ferro appuntati, aguzzi di cui si servono i minatori a guisa di martello.
Geziemen, *v. n.* convenire; esser convenevole, decente, onesto, ragionevole, competente, confacevole, appropriato, dicevole; star bene; affarsi; confarsi; addirsi; richiedersi. *it. rec. e impers.* Es geziemet sich, conviene; sta bene; tocca; s' appartiene; si richiede. Es geziemet sich nicht für einen rechtschaffenen Mann, zu ... non conviene ad un onest' uomo di ... Er weis nicht recht was sich geziemet, egli sa poco le convenienze. *part.* geziemet.
Geziemend, *adj.* was dem Wohlstande gemäß, decente, convenevole, dicevole, che ha buon' aria, buona grazia; confacevole; condecente; conveniente; congruo; buono; onesto. *it.* Ein geziemendes Geschenk, regalo, dono ragionevole, onesto, giusto, proporzionato; confacevole al merito. Eine geziemende Belohnung, ricompensa ragionevole, &c. *it.* Ein geziemender Preis, prezzo discreto, onesto, giusto.
Geziemend, *adv.* geziemender Maaßen, auf eine geziemende Art, Weise, convenevolmente; decentemente; dicevolmente; onestamente; onoratamente; discretamente; acconciamente; debitamente; di buona grazia.
Geziere, *f. n. (vulg.)* Ziererey, gezierte, gezwungenes Wesen, im Reden, Geberden, 2c. affettazioni; lezj; smancerie; smorfie; leziosaggine; atti rincrescevoli, e nojosi, movimenti affettati. Geziere der Frauenzimmer, wenn sie sich artig, angenehm machen wollen, oder von Kindern, die gehätschelt werden, lezia; lezio; costume, o modo pieno di mollezza, ed affettazione usato da donne per parer graziose, o da fanciulli usi a esser troppo vezzeggiati.
Gezinkt, *adj.* (In Wappen, von dem Geweihe der Hirsche) ramoso.
Gezische, *f. n.* einiger Thiere, als der Schlangen, fischio; fibilo. *it. Fig.* Gezische einer Menge Leute, um jemanden zu spotten, fischiata; schiamazzo. Ein Gezische machen, um einen auszulachen, schiamazzare; gridare; dar la baja.
Gezischel, *f. n.* von Leuten, die einander ins Ohr reden, daß es andere nicht hören sollen, bisbigliamento; bisbiglio; pisbiglio; susurro; susolamento; pissipissi.
Gezogen, *adj.* tirato, &c. v. ziehen. *it.* Gezogen Gold, gezogen Silber, um Gespinnst daraus zu machen, oro filato; argento filato. *it.* Ein gezogen Rohr, schioppo rigato, scanalato. *it.* Wohlgezogen, der gute Sitten, Neigungen hat, ben nato; costumato; di buon indole; di be' costumi; ben creato. Uebel gezogen, scostumato; malnato; incivile.
Gezogenheit, *f. f.* costumatezza; costumanza; buona creanza; qualità di chi è costumato.
Gezüchte, *f. n. (t. di disprezzo)* böses, gottloses Gezüchte, Ottergezüchte, genia; razza

razza cattiva, pessima, maledetta; razza di vipere.

Gezwirnt, *adj.* torto. Gezwirnte Seide, seta torta, volgarmente detta organzino.

Gezwölft, *adj.* duodenario; che è di dodici in numero.

Gezwungen, *adj.* genöthiget, forzato; sforzato; costretto, &c. In nichts gezwungen seyn, seine völlige Freyheit zu thun und zu lassen haben, was man will, avere il suo agio; essere in libertà; non avere impaccio, disturbo, disturbo, ostacolo, soggezione, dipendenza. v. Zwingen. *it.* Nicht natürlich, affectirt, affettato; stentato; artificiato; ricercato; che non è naturale. Gezwungene Schreibart, gezwungene Verse, stile affettato, stentato; versi stentati. Ein Schriftsteller, der eine gezwungene Schreibart hat, scrittore affettato, stentato, che non ha uno stile andante. Gezwungenes Betragen, Worte, maniere, parole affettate, ricercate. Gezwungener Putz, gezwungener Anzug, abbigliamento, assetto, acconciamento, ornamento affettato, studiato. Gezwungene Geberden, affectirte Bewegungen mit dem Kopfe oder Leibe, weil man gefallen will, smancerie; lezj: movimenti affettati; smorfie. Gezwungenes Wesen, im Putze, Betragen, affettazioni; smorfie; smancerie. *it.* Eine gezwungene Frau oder Mädchen, donna, o ragazza affettata; piena di smancerie. Ein gezwungener Mensch, uomo affettato. Eine Person, die viel gezwungenes an sich hat, persona che non ha niente di naturale, che fa ogni cosa con affettazione. Etwas gezwungen, affettatuzzo. *it.* Gezwungene Thränen, lagrime studiate, simulate, affettate. *it. adv.* Gezwungen, aus Zwang, mit Gewalt, sforzatamente; per forza; malgrado; a marcia forza; a marcio dispetto; ad onta; a forza. *it.* Gezwungen, affectirt, affettatamente; con affettazione. Gezwungen reden, sprechen, eine gar zu sehr ausgesuchte Sprache führen, favellar sul quinci e sul quindi, in punta di forchetta, affettatamente, troppo squisitamente.

Gezwungenheit, *f. f.* gezwungenes Wesen, tadelhaftes oder lächerliches Bemühen, auf eine sonderbare Art zu reden, oder zu handeln, affettazione; l' affettare; artifizio; studio; cura soverchia; accuratezza, esquisitezza ricercata. *it.* Gezwungenheit, von Personen die gefallen wollen, affettazione; lezio; smancerie. Im Putze, oder sonst, affettazione; smorfie; smancerie.

Gibel, *f. m.* v. Giebel.

Gibitz, *f. m.* pavoncella. (*più usit.* Kibitz.)

Gicht, *f. f.* Lähmung, merkliche Beraubung der Empfindung, oder freyen Bewegung, paralisia. Gicht an den Händen, chiragra; ciragra; gotta delle mani. Der die Gicht an den Händen hat, chiragroso; che patisce di chiragra. Gicht in den Füssen, gotta de' piedi; podagra. Der dieses Uebel hat, podagroso; podagrico.

Gichtbrüchig, *adj.* paralitico; assiderato; attratto.

Gichtkörner, *f. plur.* grani di peonta.

Gichtmittel, *f. n.* rimedio artetico, artritico, che giova alle infirmità delle giunture.

Gichtrose, **Gichtrübe**, *f. f.* peonta.

Gichtstarrig, *adj.* paralitico; rattrappato; rattratto.

Gickern, *v. n.* (*vulg.*) rider sott' occhi; sottoridere; far mostra di ridere. *part.* gegickert.

Gickerer, *f. m.* der für sich heimlich lacht, colui che sottoride, che fa mostra di ridere.

Giebel, *f. m.* an einem Gebäude, colmo; sommità; cima; comignolo; il sommo; la parte più alta d' una cosa, d' un edifizio. Ein jährlicher Zins, welchen die Eigenthümer der Häuser für den Giebel dem Herrn entrichten, diritto annuo che pagasi al Signore da' proprietarj delle case per il comignolo, o colmo.

Giebelbalken, *f. m.* trave che regge il commignolo.

Giebelmauer, *f. f.* muro che termina in punta, e regge il colmo del tetto.

Giebelzinne, *f. f.* pinacolo; comignolo.

Giebsen, *v. n.* (*vulg.*) wie die jungen Vögel, pigolare; gridare, mandar fuori una voce come fanno gli uccelli piccoli. *it.* Giebsen, wie Leute, die sehr gelaufen, oder die außer Athem sind, ansare; alitare; anelare; ansimare; ansiare; respirar difficilmente, con affanno, ripigliando il fiato frequentemente. Der kaum giebsen kann, von Laufen, oder weil er sich sehr angestrengt, anelante; ansante; trafelato.

Gierig, *adj.* im Essen und Trinken, avido; ghiotto; vorace; ingordo. *it. Figur.* Der etwas heftig wünschet, begehret, avido; bramoso; voglioso; desideroso; vago; cupido. *adv.* Gierig, gieriger Weise, avidamente; ansiosamente; bramosamente; ingordamente; cupidamente. (*dicesi meglio* Begierig)

Gierigkeit, *f. f.* avidità; bramosia; cupidigia; ingordigia; ingordezza.

Gießbecken, *f. n.* zum Händewaschen, &c. mesciroba;

sciroba; vaso, o boccale col quale si mesce l' acqua per lavarsi le mani.

Gießen, *v. a.* aus einem Gefäße, spargere; spandere; versare; effondere. Wein in ein Glas gießen, versar del vino in un bicchiere. (Zu einem der ein Gefäß trägt, so von einer flüßigen Sache voll ist,) nehmen Sie sich in acht, daß Sie nicht gießen, badate a non ispandere. *it.* Aus einem Gefäß in ein anderes gies-sen, travasare; trasvasare. *it.* Wasser unter den Wein gießen, annacquare il vino. Das Gießen des Wassers unter den Wein, innacquamento. *it.* Gießen, in eine Forme, geschmolzenes Metall fließen lassen, um eine Figur daraus zu machen, gettare; gittare; far di getto; (porre nelle forme già preparate quelle materie liquefatte, a oggetto di formarne particolari figure) Glocken oder Bildsäulen in Erz gießen, gettare, o gittare di bronzo; gettar in forma; gittar campane, o statue. Kanonen gießen, gettar cannoni. Lichter gießen, gettar candele. *part.* gegossen, sparso, &c. In Formen gegossen, gettato; fatto di getto; gettato in forma. Eine aus dem Ganzen gegossene Figur, figura d' un sol getto. Gegossene Arbeit, von geschmolzenen Eisen, lavori di getto, di ferro strutto, &c.

Gießen, *s. n.* die Gießung flüßiger Sachen, als Wasser, rc. aus einem Gefäße, spandimento; versamento; spargimento; effusione; lo spargere; lo spandere; il versare; (il far uscir fuori i liquori, le cose flussibili che sono dentro a vaso, rovesciandole, o facendole traboccare, o spargendole in altra maniera.) *it.* Das Gießen geschmolzener Metalle in Formen, um Figuren daraus zu machen, getto; il gettare, gittare; il far di getto.

Gießer, *s. m.* der gegossene Arbeit macht, fonditore.

Gießerey, *s. f.* Ort, wo metallene Figuren gegossen werden, fonderia; la fabbrica, il luogo dove si getta in forme. *it.* Die Kunst des Gießers, l' arte del fonditore.

Gießererde, *s. f.* terra acconcia per far le forme da gettare in bronzo.

Gießerzt, *s. n.* bronzo; rame mescolato con istagno, e con altro simile. Der in Gießerzt arbeitet, bronzista; artefice, che lavora in bronzo.

Gießforme, *s. f.* forma; stampa.

Gießig, *adj.* was leichte schmelzt, sich gies-sen läßt, fusile; fusibile; che si può fondere, e gettare in forma.

Gießkanne, *s. f.* Gefäß zum Begießen, wie die Gärtner brauchen, innaffiatojo; vaso da innaffiare; annaffiatojo. *it.* Eine Gießkanne, Gefäß mit einem Henkel und einer Schnauze, zum Tisch- und anderm Gebrauche, mesciroba; boccale; brocca d' acqua; acquereccia. Eine Gießkanne voll, una piena brocca.

Gießkelle, *s. f.* v. Gießlöffel.

Gießkrug, *s. m. meglio* Gießkanne, v.

Gießlöffel, *s. m.* cucchiaja di ferro per fondere, liquefare piombo, e simili.

Gießrinne, *s. f.* canale per dove cola la materia liquefatta, strutta.

Gießung, *s. f.* das Gießen, *subst.* v.

Gießwerk, *s. n.* lavori di getto.

Gift, *s. m.* gewisser Saft, oder Flüßiges, so einige Thiere bey sich haben, rc. veleno; veneno; tossico; tosco. Mit Gift vergeben, avvelenare; attossicare; attoscare; tossicare; dar il tossico, il boccone, l'acqueta. Ein Gift seyn, von Sachen die durch eine giftige Eigenschaft tödten, attossicare; dar morte. *it.* Gift venerischer Uebel, virulenza; marcia, marciume velenoso. *Figur.* Gift aus eines Worten ziehen, travolgere il senso dell' altrui parole; dar una cattiva interpretazione. *Fig.* Ein Gift seyn, von dem, was die Sitten verderbt, avvelenare; corrompere. *prov. e Fig.* Der Gift eines todten Thieres hat keine Kraft mehr, ein todter Feind schadet nicht mehr, morta la bestia, morto il veleno. *it.* Der Gift, bösartige Beschaffenheit einiger Krankheiten, veleno; malignità. Der Gift der Pest, il veleno della peste. Das ist ein Gift, der ansteckt, è un veleno che si comunica. *it. Figur.* Gift, Groll, heimlicher Haß, Bosheit, veleno; stizza; odio; malignità. Sie haben viel Gift auf ihn, voi avete molto veleno contro di lui. Es ist viel Gift in diesem Buche, c' è molto veleno in questo libro. Hätte er sie nicht endlich noch umgebracht, so wäre sie vor Gift geplatzt, se alla fine uccisa non l' avesse, ella sarebbe di stizza, e di veleno scoppiata. Er hat seinen Gift ausgelassen, (er hat alles herausgesagt, was ihm wider einen andern auf dem Herzen lag,) egli ha sfogata tutta la sua ira. *prov. e Fig.* Gift und Galle speyen, in lauter Gift und Galle reden; wie ein aufgebrachter Mensch reden, gettare, o far fuoco e fiamma. Ein Mensch, der keinen Gift hat, keinen Groll, Haß, uomo che non ha veleno. *it. Figur.* Gift, schädliche, gefährliche Maximen, die jemand in Schriften oder Reden vorbringet, veleno; massime perniciose. Er streuet einen gefährlichen Gift in seine Schriften, Reden, egli mette, fa passare, fa entrare, pone un veleno pericoloso ne' suoi scritti, ne' suoi discorsi, ragionamenti. *it. Fig.* Alles was der Lehre der Kirche zuwider ist; der Gift der Ketzerey, il veleno dell' Eresia. Der einen Gift verbreitet, Gift in seine Lehre mischet,

mischet, eine schädliche Lehre aufbringet, avvellenatore; facimale; uom pernizioso.

Giftarzney, *s. f.* Mittel wider den Gift, alessifarmaco; amuleto; medicamento contro veleni; alessiterio.

Giftbissen, *s. m.* boccone. Den Giftbissen geben, vergiften, dar il boccone, il tossico; avvelenare, &c.

Giftheil, *s. f.* ein Kraut, Präservatif wider den Gift, antora.

Giftig, *adj.* von gewissen Thieren, Kräutern, welche von Natur Gift haben, velenoso, venenoso; tossicoso. Ueberaus giftig, velenosissimo; venenosissimo. *it.* Was mit Gift angesteckt, gemischt ist, velenoso; venenoso; avvelenato; attossicato. *it (per estensione)* Mit einem giftigen Gestank anstecken, attoscar di odore; ammorbare; appestare; appuzzare; render pessimo odore; allezzare; avvelenar col puzzo. *it.* (Bey den Wundärzten) giftig, von venerischen Krankheiten, virulento; marcioso. Giftiges Euter, marciume velenoso; virulenza. *it. Fig.* Giftiges Lob, eine Lobeserhebung um zu schaden, lodi infette, avvelenate. Eine giftige Zunge, verleumderische, boshafte Person, lingua velenosa, pungente, mordace; lingua viperea, viperina, maledica. Giftige Worte, parole velenose, mordaci, pungenti. *it. (Fig. e fam.)* Giftig, von einer Person die leicht böse, erzürnt wird, stizzoso; iracondo; fastidioso; arrapinato; collerico; colloroso; disdegnoso; adiroso; igneo; rotto; risentito; furioso; impetuoso, furibondo. *it.* Der giftig, erzürnt, erboßt ist, invelenito; stizzito; pien di stizza; adirato; incollorito; infuriato; indiavolato. Giftig werden, invelenirsi; atrovellarsi; adirarsi; arrabbiare; stizzire; stizzirsi; scorrubbiarsi; acciappinare. Etwas, ein wenig, ein Bischen giftig, ein wenig aufgebracht, bös, velenosetto; rabbiosetto; sdegnosetto. *it. adv. Fig.* Giftig, in Gift, erzürnter Weise, velenosamente; con veleno; rabbiosamente; con ira.

Giftigkeit, *s. f.* giftige Eigenschaft einer Sache, velenosità; veleno; qualità velenosa; qualità di che è velenoso, che ha veleno.

Giftkraut, *s. n.* aconito.

Giftlattwerge, *s. f.* teriaca; triaca; utriaca; otriaca.

Giftmischer, *s. m.* venefico; fabbricatore di veleni; avvelenatore.

Giftmischerey, *s. f.* veneficio; avvelenamento; attossicamento; il delitto d'avvelenamento.

Gifttrank, *s. m.* v. Gifttrunk.

Giftroche, *s. f.* eine Art Meerfisch, razza velenosa. (Specie di pesce di mare.)

Gifttrunk, *s. m.* acquetta; pozione avvelenata. Den Gifttrunk geben, dar l'acquetta, il tossico; attossicare.

Giftwurzel, *s. f.* asclepiade; vincetossico.

Gigacken, *v. n. (voce antic.)* schreyen, wie die Esel, ragghiare; ragliare.

Gilbwurzel, *s. f.* curcuma; cucuma.

Gilde, *s. f.* der Profeßionisten, Handwerker, la comunità, la società, il corpo dell' arti e mestieri.

Gildebrief, *s. n.* statuti e leggi d' una comunità, società, d' un corpo dell' arti e mestieri.

Gildehaus, *s. n.* casa del corpo dell' arti e mestieri.

Gildemeister, *s. m.* maestro, o mastro giurato di qualche arte.

Gimpel, *s. m.* ein Vogel, fringuello marino; ciufolotto, o ciufolotto; zufolotto. *it.* (*Figur. e fam.*) Ein Gimpel, ein einfältiger Mensch, scimunito; merendone; allocco; balordo; barbagianni; bescio; bambo; ciondolone; uomo inetto. Ein rechter, ein wahrer Gimpel, mazzamarrone; grossolano; babbione; babbéo; babbaccio; disadatto; goffo; baccello; grasso. (Von jungen Personen) bestiuolo; ignorantello; scimunitello. Er ist ein rechter Gimpel, egli è più grosso che l' acqua de' maroni.

Ginst, } *s. m.* eine Art Gesträuch, gi-
Ginster, } nestra; ginestro.

Gipfel, *s. m.* das Obere, der höchste, der erhabenste Theil eines Berges, Baumes, Felsen, &c. cima; giogo; vetta; sommità; cacume; apice; colmo. Gipfel der Bäume, cima, sommità, vetta degli alberi. Ein Baum der mit seinem Gipfel bis in die Wolken reichet, albero che porta la cima fin nelle nubi. Der Gipfel von dem Stamme der Bäume, der Gipfel der Pflanzen, Kräuter, sommità, estremità, cima del fusto degli alberi e dell' erbe. Was am Gipfel wächst, vettajuolo; che cresce, nasce in vetta. Der Gipfel eines Berges, il colmo; la sommità, il giogo, la vetta, il cacume d' una montagna; la punta, la cima d'un monte. *it.* Das Höchste an einer Sache, l' alto; il sommo; il colmo; la sommità; la cima; la vetta; la più alta parte. *it. Fig.* Der Gipfel der Größe, der Ehre, des Ruhmes, des Glückes, der Glückseligkeit, &c. il colmo, il sommo, l' auge; altezza delle grandezze, delle felicità, &c. apice delle grandezze, della gloria, &c. Den Gipfel der Ehre, der Würde erreichen, zu dem höchsten Gipfel der Ehre steigen, ascendere, salire, montare al colmo degli onori.

Gipfl-

Gipfelchen, *s. n. dim.* von Gipfel, an einem Baume, einer Pflanze, vetticciuola; piccola vetta, piccola cima degli alberi, e delle piante.

Gips, *s. m.* gesso. In der Hand gedrückter Gips, damit er bald fest werde, gesso impastato su la mano perchè rassermi presto. Den Gips fast ganz fest brauchen, adoperar il gesso quasi sodo. Eines Gesicht in Gips abdrucken, far la maschera di gesso di alcuno per cavarne il ritratto. Ein Porträt in Gips, figura di gesso. *it. Figur.* Gips im Gesichte haben, von einem Frauenzimmer, die sehr geschminket, aver due dita di biacca, di liscio sul volto. *it.* Eine Art Gips womit die Mauern übertüncht, Zierrathen der Baukunst, und Figuren gemacht werden, stucco. Der dergleichen Arbeit macht, stuccatore.

Gipsarbeit, *s. f.* opera, lavoro di gesso.

Gipsarbeiter, *s. m.* colui che fa lavori, opere di gesso. *it.* An Gebäuden, stuccatore.

Gipsbild, *s. n.* immagine, figura di gesso, o ritratto di gesso.

Gipsen, *v. a.* ingessare; impiastrare; incrostare con gesso; dar un intonaco di gesso. *part.* gegipst, ingessato, &c.

Gipsfaß, *s. m.* Gefäß worinnen die Maurer den Gips einmachen, mastello da impastare il gesso.

Gipsfigur, *s. f.* figura di gesso.

Gipsgrube, *s. f.* cava delle pietre da gesso.

Gipssteine, *s. plur.* gesso; pietre da gesso; pietre rannose.

Girren, *v. n.* von Tauben, tubare; gemere. Die Taube, Turteltaube girret, la colomba geme; la tortora geme.

Girren, *s. n.* der Tauben, Turteltauben, il gemito, il gemere, il tubare, il susurrare della colomba, e della tortora.

Girrend, *adj.* tubante; gemente; susurrante; (aggiunto dato alla colomba, e alla tortora.)

Gischen, *v. n.* spumeggiare; spumare. *part.* gegischt, spumante.

Gischend, *adj.* spumeggiante; spumante; che fa spuma.

Gitter, *s. n.* von Holz oder Eisen, cancello; ferrata; inferrata; inferriata; graticciata. Ein Gitter von Holz oder Eisen vormachen, ingraticolare; cancellare, mettere una ferriata, una grata. Oeffnung am Ende eines Ganges mit einem Gitter, apertura a capo d' un viale chiusa da cancelli. Mit einem Gitter verschlossen, ingraticolato. *it.* Gitter vor einem Fenster, oder einer andern Oeffnung, daß man nicht durch könne, grata; graticola; inferriata; inferriato. Ein zierliches eisernes Gitter, am Eingänge der Gärten, ferrata; ferriata; inferriata. *it.* Ein dünnes, hölzernes Gitter, wo man durch sehen kann, ohne gesehen zu werden, wie vor die Fenster gesetzt wird, gelosia; ingraticolato di legno. *it. (t. di Mare.)* Ein Gitter auf den Schiffen, carabottino. *it.* Ein Gitter vor dem Kamine, v. Gatter. *it.* (In Wappen) ein Gitter am Helme, um die Augen zu verwahren, graticolate. *it.* Züge, wie Gitter, welche die königlichen Sekretär in der Unterschrift machen, ghirigori che fanno i Regj Secretarj nel sottoscrivere alcuna cosa.

Gitterfenster, *s. f.* finestra inferriata.

Gittericht, Gitterig,) *adj.* (in Wappen) inferriato; cancellato. Weitgitterige Körbe, rc. die weit geflochten sind, ceste, graticci e simili intessuti largamente.

Gittern, *v. a.* mit einem Gitter verwahren, ingraticolare; cancellare. *part.* gegittert, ingraticolato; cancellato.

Gitterschrank, *s. m.* armadio ingraticolato, cancellato.

Gitterstange, *s. f.* barra, stanga de' cancelli, d' una ferrata.

Gitterthüre, *s. f.* porta inferriata.

Gitterwerk, *s. n.* cancelli; ferrata; inferrata; graticciata. *it.* Gitterwerk in den Gärten, zu den grünen Gängen, pergogola; pergolato.

Gitz, *s. m.* Junges von einer Ziege, capretto.

Glandel, *s. f.* (*t. di Anat.*) glandula; ghiandola. Eine kleine Glandel, glandoletta. Was aus Glandeln besteht, was Glandeln hat, glanduloso,

Glanz, *s. m.* sehr heller Schein vom Lichte, splendore; lume; lampeggiamento; vivezza di lume; lustro. Ein großer Glanz, splendor grande; lampeggiamento; lucentezza. Einen Glanz haben, einen Glanz von sich geben, risplendere; splendere; rilucere; scintillare; sfavillare; smagliare. *it.* Glanz, der einer Sache durch ein Wasser, eine Composition, oder durch Putzen, Poliren gegeben wird, lustro; lustratura; pulimento; lucentezza. Glanz geben, dar lucentezza; lustrare; ripulire. Der Glanz polirter Sachen, la pulitura; il pulimento. Der Glanz eines Demanten, einer Perle, il brillante d' un diamante, d' una perla. *it.* Glanz der Zeuge, Steffe, Edelgesteine, und anderer dergleichen Sachen, occhio, lustro, lucentezza de' panni, &c. Einen schönen Glanz haben, aver bell' occhio, vivacità. Einem Tuche, Hute den Glanz geben, lustrare; dar l' acqua. Einem Zeuge den Glanz geben, dar il lustro a un drappo, dar il cartone. Dem Tuche, dar il lustro

al

al panno; lustrarlo. Rauchwerke, Hüthen, lustrare; soppressare. Harten Sachen Glanz geben, durch Reiben, lustrare; lisciare; pulire; spianare; unire. Den Glanz verlieren, smarrir il lustro. Dieses Tuch hat den Glanz verloren, questo panno ha smarrito il lustro, la lucentezza. Den Glanz benehmen, den Glanz einer Sache verdunkeln, vermindern, appannare; scolorare; accecare; offuscare; oscurare. Den Glanz verlieren, von Farben, Spiegelglase, rc. scolorirsi; appannarsi; oscurarsi, &c. Was nicht den Glanz hat, den es haben soll, oder wenig in Vergleich einer andern Sache, appannato; scolorito; senza lustro. (Von einem Gestirne durch Verfinsterung) seinen Glanz verlieren, perdere il lume; ecclissarsi; abbujarsi. *it. Fig.* Große Ehre, Glanz, Ruhm, Vortrefflichkeit, gloria; splendore; lustro; spicco; magnificenza. Glanz, den der Putz, die Schönheit, das Verdienst, die Würde giebt, lustro; splendore; magnificenza; nobiltà; pregio; merito; spicco. *it.* Pracht, Gepränge, Pomp, splendidezza; magnificenza; pompa; treno; splendore; nobiltà.

Glänzen, *v. n.* einen Glanz, helles Licht von sich geben, risplendere; brillare; rilucere; folgorare; sfolgorare; sfolgoreggiare; sfavillare; raggiare; splendere; scintillare, smagliare; mandar lumi, raggi. *it. Fig. e prov.* Es ist nicht alles Gold, was glänzt, tutto ciò che riluce non è oro. *it. Fig.* Glänzen, mit Glanz erscheinen, hervorleuchten, als der Verstand, der Ruhm, schöne Eigenschaften, Werke des Witzes, rc. rilucere; risplendere; comparire; fare spicco; distinguersi; esser riguardevole. (Von den Blumen auf einem Beete; einer schönen Person,) spiccare; far bella vista; fare spicco. *part.* geglänzt.

Glänzend, *adj.* was Glanz, Schimmer, vieles Licht hat, brillante; sfolgoreggiante; sfavillante; lucente; rilucente; risplendente; lucido; splendido; fulgido; luminoso; che spicca; vistoso. *it.* Glänzend, polirt, pulito; liscio; tirato a pulimento. *it. Fig.* Eine glänzende Tugend; glänzende Gedanken, virtù chiara, cospicua, riguardevole; pensieri luminosi. Von Ruhm und Preise glänzend, von einer Person, radiante, raggiante di gloria; glorioso, coronato di gloria. *subst.* Das Glänzende, die glänzenden Schönheiten einer Rede, la pulitezza, la proprietà d' un discorso. Falsch glänzende Gedanken, concetti; concettini.

Glanzerzt, *s. n.* piombo minerale agevole a polverizzare e difficile a fondersi.

Glanzhammer, *s. m.* der Kupferschmiede, cortola da mettere in fondo.

Glanzleinewand, *s. f.* bugrane; sorta di traliccio.

Glas, *s. n.* durchsichtiger und zerbrechlicher Körper, vetro. Zu Glas machen, eine Materie schmelzen, Glas daraus machen, vetrificare; far vetro. Zu Glas gemacht, vetrificato. Woraus Glas gemacht werden kann, vetrificabile. Die Verwandlung einer Materie in Glas, das Glasmachen, vetrificazione. Die Kunst Glas zu machen, l' arte vetraria. *it.* Ein Glas im Spiegel, cristallo; specchio; spera; bambola. *it.* An den Kutschen, cristallo d' una carrozza. Glas über ein Gemälde, und andere Sachen, um sie unbeschädiget zu erhalten, cristallo. Ueber die Uhr, cristallo d' un oriuolo. *it.* Ein Glas für die Augen, um deutlicher zu sehen, cannocchiale. Glas so auf beyden Seiten erhaben ist, lente. Gläser zur Erhaltung des Gesichtes, occhiali di conserva. *it.* Ein Glas woraus man trinkt, (*pl.* Gläser) bicchiere; gotto. Der Fuß eines Glases, piede d' un bicchiere. *it.* Was im Glase ist, ein Glas Wasser, ein Glas Wein, un bicchier d' acqua; un bicchier di vino. Ein Glas voll, un bicchier pieno. Ein volles Glas, un pieno bicchiere. Ein großes Glas, bicchierone. Ein großes Glas voll Wein, vasto bellicone, un bicchierone pieno di vino. Große Gläser ausleeren, trincare; cioncare; alzare il fianco; incantar la nebbia; sbevazzare; zizzolare. Ein ziemliches Glas, ziemlich großes Glas, bicchierotto; bicchieruolo. Ein kleines Glas, bicchieretto, &c. v. Gläschen. *it.* Ein Uringlas, orinale di vetro.

Glasarbeit, *s. f.* opere, lavori di vetro; vasella di vetro.

Glasauge, *s. m.* glasäugig, von einem Pferde, cavallo vajato, (cavallo, che ha un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla). *it.* Von Menschen, occhio vetrino. *it.* Ein Auge von Glas, occhio di vetro.

Gläschen, *s. n. dim.* von Glas, zum Trinken, bicchieretto; bicchierino.

Glaser, *s. m.* vetrajo; (colui che acconcia i vetri per le finestre, e simili).

Glaserarbeit, *s. f.* lavoro del vetrajo.

Gläsern, *adj.* von Glas, di vetro. Ein gläsern Gefäß, vaso di vetro. Gläserne Sachen, gläsern Geschirre, opere, lavori di vetro; vasella di vetro. *it.* Was dem Glase ähnlich ist, glasartig, che ha del vitreo. (*t. d' Anat.*) Die gläserne Feuchtigkeit, eine von den dreyen des Auges, umor vitreo.

Glas-

Glaserzt, *s. n.* woraus Glas gemacht werden kann, minerale vitrificabile.
Glasfenster, *s. n.* vetriera; vetrata; invetriata; invetriato, chiusura di vetro. *it.* An einer Kutsche, cristallo.
Glasgalle, *s. f.* sale di vetro.
Glasgeschirr, *s. n.* vasella di vetro.
Glashandel, *s. m.* traffico del vetro, delle vasella di vetro.
Glashändler, *s. m.* vetrajo; colui che vende de' vetri.
Glashaus, *s. n.* in den Gärten, stufa.
Glashütte, *s. f.* vetraja; fabbrica de' vetri.
Glasiren, *v. a.* irrdenes Gefäß, invetriare; dar l'invetriata. *part.* glasirt.
Glaskorallen, *s. plur.* coralli di vetro; granellini di vetro.
Glaskorb, *s. m.* Korb die Trinkgläser, Flaschen darinnen zu tragen, portafiaschi.
Glaskram, *s. m.* traffico de' vetri.
Glaskrämer, *s. m.* v. Glashändler.
Glaskraut, *s. n.* vetriuola; vitriuola; parietaria; paritaria.
Glaskunst, *s. f.* die Kunst Glas zu machen, l'arte vetraria.
Glaslaterne, *s. f.* lanterna invetriata.
Glasmacher, *s. m.* vetrajo; bicchierajo; gonña.
Glasmacherkunst, *s. f.* l'arte vetraja.
Glasmaler, *s. m.* pittore in vetro, colui che fa pitture su' vetri.
Glasmalerey, *s. f.* pittura in vetro, o il pingere sul vetro.
Glasmann, *s. m.* vetrajo; colui che vende vetri, vasella di vetro.
Glasofen, *s. m.* fornace di vetro.
Glasscheibe, *s. f.* vetro da finestre, o simili. Glasscheiben einsetzen, acconciar i vetri; invetriare; invetrare. Mit Glasscheiben, invetriato.
Glasschmelz, *s. m.* soda.
Glasschrank, *s. m.* armadio de' bicchieri, delle vasella di vetro. *it.* Glasschränkchen der Goldschmiedte, mit verschiedener Arbeit für Vorbeygehende, bacheca.
Glasirt, *adj.* (fr. *glacé*) gommato; lustrato. Glasirte Handschuhe, guanti lustrati.
Glasthüre, *s. f.* porta invetriata.
Glastropfen, *s. m.* lagrimetta di vino.
Glaswerk, *s. n.* opere, lavori di vetro; vasella di vetro. Allerley kleines Glaswerk, womit einer handelt, mercanziuole di vetro.
Glasur, *s. f.* der irrdenen Gefäße, invetriato; invetriatura; invernicatura. *it.* Porcellan von schöner Glasur, porcellana di bella vernice. *it.* Die Glasur der Zähne, smalto de' denti.
Glasuren, *v. a.* irdenes Geschirr, invetriare; invernicare; dar l'invetriatura. *part.* glasurt, invetriato; invernicato; inverniciato.
Glatt, *adj.* eben, gleich und glänzend, liscio; pulito. Glatt wie Glas, invetriato; liscio; lisciato, come vetro. glatte Leinewand, durchgängig gleich gewirkt, tela ben eguale, ben unita. *it.* Glatte Leinewand, glatte Linnen, nicht gemustert, pannilini, biancherie lisce, unite. Ein glatter Faden, filo liscio, uguale. Eine glatte Haut, pelle, cute liscia. Glatt machen, die Falten, Runzeln herausmachen, lisciare; spianare; distendere le crespe; far liscio, pulito. (Bey verschiedenen Handwerkern, die Arbeit glatt machen, spianare; appianare; piallare; lisciare; agguagliare; pianare. *it.* Glatt, schlüpfrig, worauf man nicht gut stehen kann, wo man leicht fällt, sdrucciolevole; sdrucciolante; sdrucciolosо; lubrico; cadevole. *it. Fig.* Glatte Worte, parole dolci, melate, lusinghiere; vezzi, lusinghe; moine; amorevolezzine; carrezzine. Glatte Worte geben, dar paroline; adescar con parole; lisciare; piaggiare; ugnere gli stivali; palpare; grattar le orecchie; allettare; lusingare; uccellare; dar il comino; carrucolare; impastocchiare; inuggiolire; inuzzolire. *it. adv.* Glatt, gleich hin, ganz eben, lisciamente; in modo liscio; nettamente; di piano. *it. adv.* Von einem Zeuge, von Kleidern die gut schließen, glatt anliegen, adattarsi bene sul corpo; affarsi bene alla persona; confarsi; star bene; campeggiar bene indosso a uno; andar bene. Ein Kleid, das einem glatt anliegt, vesta, che campeggia bene indosso a uno; che si affà bene alla persona. Nicht glatt anliegen, von Zeugen welche bauschen, gonfiare; sollevarsi. (Von einem Collette, einem Anzuge, nicht glatt anliegen, far cattive pieghe, non campeggiar bene. Ein Kragen, Kleid, welches nicht glatt anliegt, bavero, abito che non istà bene; che ha cattiva grazia; che non campeggia bene. *it.* Alles glatt wegnehmen, portar via ogni cosa.
Glätte, *s. f.* Eigenschaft einer Sache die glatt, polirt ist, la liscezza; il liscio; la brunitura; la pulitura; brunito, qualità di ciò che è lisciato, liscio, pulito. *it.* Das Glätten, Glattmachen, lisciamento; liscio; il lisciare; il far liscio, lustro, pulito; pulitura; lustro; ripulimento; lucentezza. *it.* Glätte, ein Minerale, gewisse Composition, litargirio; litargilio; litargiro. Silberglätte, litargirio d' argento. Goldglätte, litargirio d' oro. *it.* Glätte zur Glasur irrdener Gefäße, Geschirre, vetrina; (materia, che si dà sopra i vasi, o altro da cuocerli in fornace, e che li fa lustri.)
Glatteis, *s. n.* gelicidio; gielo.
Glatteisen, *v. impers.* far gelicidio, gielo. *part.* geglatteiset.

Glätten, *v. a.* glatt, gleich machen, die Runzeln ausmachen, lisciare; spianare; distendere le crespe; far liscio, pulito. *it.* Von den Papiermüllern, Kartenmachern, rc. lisciare; lustrare; brunire. Mit dem Glättholze, Glättstahle glätten, brunire; pulire col brunitojo. *it.* Bey den Huthmachern, levar le pieghe. *part.* geglättet, lisciato, &c.

Glattfeile, *f. f.* lima dolce.

Glättglas, *f. n.* liscia; strumento per lisciare, fatto di vetro.

Glättheft, *f. n.* der Schuhmacher, lisciapiante; bisegolo.

Glatthobel, *f. m.* pialla.

Glättholz, *f. n.* liscia; lisciatojo; strumento per lisciare fatto di legno.

Glättstahl, *f. m.* brunitojo; liscia, (strumento col quale si bruniscono i lavori, fatto d'acciajo.)

Glättstein, *f. m.* liscia; brunitojo, (di marmo, di pietra.)

Glättung, *f. f.* das Glätten, lisciamento; pulimento; pulitura; il lisciare; lo spianare; il far liscio, pulito; il brunire; il lustrare.

Glättzahn, *f. m.* dente di lupo, o altro animale per lisciare; liscia; brunitojo, fatto di dente di qualche animale.

Glatze, *f. f.* Kahlheit des Kopfes, calvizie; calvizio; calvezza; zucca scoperta; capo senza cappelli. Der eine Glatze hat, zuccone; uno spelacchiato.

Glatzkopf, *f. m.* zuccone; che ha la zucca scoperta; spelacchiato. Einen Glatzkopf machen, fare zuccone; zucconare.

Glatzicht, *adj.* calvo; che ha la zucca scoperta.

Glaube, *f. f.* was man von einer Sache glaubt, Meinung, credenza; parere; opinione. *it.* Was man in einer Religion glaubt, credenza; fede; fe; religione. Einen Glauben bekennen, professar una religione (*absol.*) Der Glaube, die Lehre der Apostel, il Simbolo; il simbolo degli Apostoli; il credo. Der christliche Glaube, der Glaube an Jesum Christum, die Glaubenslehren, Fede; Religione; credenza di Gesù Cristo. Den Glauben der christlichen Religion haben, credere; tener la fede cristiana. Einen schlechten Glauben haben, fast nichts glauben, non credere dal tetto in su; credere poco, o punto nelle cose della nostra fede. Ein fester Glaube, ferma credenza; persuasione. Dessen Glaube verdächtig ist, uom sospetto in materia di religione; che pizzica d'eretico. Ein Mensch, der weder Treue noch Glauben hat, uomo senza fede. Der göttliche Glaube, der sich auf die Offenbarung gründet, und der menschliche Glaube, der nur die Autorität der Menschen vor sich hat, fede divina, e fede umana. *it.* Der Glaube, das zuversichtliche Vertrauen auf die von Gott geoffenbarten Wahrheiten, Fede; fe. *it.* Der Jüdische Glaube, Giudaismo. Der Mahometanische, türkische Glaube, maccometismo; maomettismo; maomettanesimo; la Religion di Maometto. Der reformirte, calvinische Glaube, Calvinismo. Der Lutherische, Luteranismo. *it.* Glauben beymessen, prestar fede; dare, o aver credenza; dar fede. Auf Treue und Glauben, a credenza; sulla fede. Bey meiner Treu und Glauben, per mia fè.

Glaubbrüchig, *adj.* infedele; perfido; infido; disleale; violator della fede; fellone; traditore. (*poco usit.*)

Glaubbrüchigkeit, *f. f.* violazione della fede; fellonia; perfidia. (*poco usit.*)

Glauben, *v. a. & n.* eine Sache für wahr halten, einem Glauben beymessen, credere; prestar fede; farsi a credere. Ich glaube es nicht, und leugne es auch nicht, nè credo, nè discredo. Man darf ihm nicht alles, nicht alle Worte glauben, non è un vangelo tutto quel, ch' ei dice. Einen Gott glauben, credere un Dio. An Gott glauben, credere in Dio. Die Muhametaner glauben die Einheit Gottes, i Maomettani credono l' unità di Dio. Nicht viel glauben, in Religionssachen, wenig oder nichts glauben, non credere dal tetto in sù; essere un mal Cristiano. Leicht glauben, credere leggermente, facilmente. Etwas gerade zu, sehr leicht glauben, bersi una cosa; andare a veder pescare colla gatta; andarne presso alle grida. Eine Sache in Einfalt glauben, aus Frömmigkeit, ohne daß man darzu verbunden ist, credere piamente alcuna cosa. Einem etwas zu Gefalle glauben, credere piamente; far grazia di credere. Wer leicht glaubt, wird leicht betrogen, chi crede facilmente, s' inganna. Der Meinung, den Worten einer Person glauben, ihrem Rathe folgen, credere, seguir il consiglio, il parere, star alle parole altrui. Wenn Sie mir glauben wollen, se volete seguire il mio consiglio. *it.* Glauben, dafür halten, denken, vermuthen, credere; imaginarsi; pensare; stimare; darsi a credere; presumere; supporre; tenere; giudicare; riputare; persuadersi; far conto; esser d'opinione. Einen ergreifen, erhaschen, da wo er es am wenigsten glaubt, arrestare, accaffare, metter le mani addosso a uno quando meno vi pensa. Gewiß glauben man könne thun, erhalten, rc. promettersi; lusingarsi; sperare; assicurarsi di poter fare, di poter ottenere. *part.* geglaubt, creduto. &c.

Glaubensartikel, *f. m.* Articolo di Fede.

Glaubensbekenntnis, *f. n.* professìon di fede.

fede. Ein Glaubensbekenntnis ablegen, far una professione di fede.

Glaubensgenoß, *s. m.* consorte della Fede; chi professa l' istessa religione.

Glaubenslehre, *s. f.* dogma; domma; insegnamento, massima di Religione.

Glaubensprobe, *s. f.* prova di Fede, di Religione.

Glaubensregel, *s. f.* regola, norma, massima, insegnamento di Religione.

Glaubhaft, *adj.* credibile; degno d' esser creduto. Es ist ganz, völlig glaubhaft, egli è credibilissimo. Ein völlig glaubhaftes Zeugnis, testimonio autentico, celebre, autorevole. *adv.* Glaubhaft, glaubhafter Weise, credibilmente; in modo da credersi.

Glaubhaftigkeit, *s. f.* credibilità.

Glaubig, Gläubig, *adj.* credente; fedele; cristiano. *it. subst* Die Gläubigen, i Fedeli. Abraham wird der Vater der Gläubigen genennet, Abramo è detto il Padre de' Credenti. Rechtgläubig, ortodosso.

Gläubiger, *s. m.* creditore.

Gläubigerinn, *s. f.* creditrice.

Glaublich, *adj.* credibile, degno d' esser creduto. Glaubliche Ursachen, ragioni di convenienza.

Glaubwürdig, *adj.* degno di fede.

Glaubwürdigkeit, *s. f.* qualità di chi o di che è degno di fede; autenticità; somma probabilità. *it.* Die Glaubwürdigkeit der geoffenbarten Religionswahrheiten, credibilità; credenza.

Gleich, *adj.* eben, nicht holperig, uguale; unito; piano; liscio; pari. Ein gleicher Faden, der gleich gesponnen, filo liscio, uguale. Schöne gleiche Leinewand, von gleichen Faden, tela ben uguale, ben unita. Das ist gleich gesponnen, ciò è filato unito, uguale. *it.* Gleich seyn, wagrecht, schnurgleich seyn, cordeggiare. *it.* Gleiche Zimmer, die in einem Stecke gleiches Fußes sind, stanze in piano, di seguito, a livello. *it.* Eine gleiche Schreibart, die in einem Werke sich immer gleich bleibet, stile uniforme, uguale, unito. *it.* Eine gleiche Bewegung, die in gleicher Zeit einen gleichen Raum durchläuft, moto uniforme, uguale. *it.* Gleich, von gleicher Beschaffenheit, gleicher Quantität, oder Qualität, eguale; uguale; pari; coeguale; simile. Tag und Nacht ist jezt gleich, i giorni si pareggiano colle notti. *it.* Dem alles gleich ist, a chi tutto è indifferente, lo stesso, tutto l' istesso, uguale. Ein Mensch der sich immer gleich ist, immer eben derselbe, eguale; inalterabile. *it. subst.* Er hat nicht seines Gleichen, non ha l' uguale; non v' è il simile. Der nicht seines Gleichen hat, der wenig seines Gleichen hat, è un uomo che non ha il suo simile, che non ha l' uguale; che non ha pari; impareggiabile; che non ha l' eguale; senz' uguale; che non ha l' eguale. Ein Gleiches erweisen, render la pariglia. Es wird euch ein Gleiches wiederfahren, vi sarà fatto l' istesso, il simile, un ugual trattamento. Wir sind nun gleich, ich habe ihm ein Gleiches erwiesen, eccoci del pari; io gli ho reso la pariglia. Die Menschlichkeit verbindet uns, mit unsers Gleichen Mitleiden zu haben, l' umanità ci obbliga ad aver compassione del nostro simile. Eine gleiche Zahl, numero pari. Eine gleiche Rechnung ohne Bruch, conto intero. Ein gleicher Abstand, equidistanza. In gleichem Abstande, equidistantemente; con equidistanza. So daß alles einander gleich ist, a cose eguali. Gleich machen, ins Gleiche bringen, agguagliare, adeguare; rendere, far eguale; ridurre al pari. (Zween aneinander stehende Körper, conguagliare; pareggiare. Gleich machen, was uneben ist, pareggiare; spianare; appianare; agguagliare; ridurre in piano. Gleich theilen, gleiche Theile machen, in gleiche Theile vertheilen, distribuire a parti eguali. Einem gleich seyn, esser uguale; adeguare; agguagliare; andare, o stare del pari. Er darf sich diesem Herrn nicht gleich stellen, nicht gleich achten, er ist ihm nicht gleich, egli non dee star del pari con quel Signore, egli non è di sua portata. Einander gleich seyn, (von zwo Personen, die sich auf gleiche Art einander geschadet, oder in einer Sache schlecht weggekommen,) esser al pari; andar di pari. Mit einem Vornehmern, wie mit seines Gleichen umgehen, trattare con troppa famigliarità; affratellarsi; accomunarsi. Ihr Haus kann sich so gut wie jedes andere Ihres Gleichen sehen lassen, la vostra casa può sfoggiare al pari di qualunque altra. Jemanden einem gleich machen, gleichstellen, paragonare; confrontare. *it.* Aehnlich, von eben der Art, von eben derselben Eigenschaft, simile; simigliante, somigliante; sembievole; assomigliante; rassomigliante; consimile. Gleiche Triangel, gleiche Figuren, triangoli simili, figure simili. *prov.* Gleich und gleich gesellt sich gerne, ogni simile ama il suo simile. Es ist ganz gleich, (von zwo Sachen, die man vergleicht, und die gar nicht unterschieden sind,) tal è qual è. Gleich seyn, mit einer Person, einer Sache Aehnlichkeit haben, rassomigliare; assimigliare; simigliare; esser simile; somigliare; aver simiglianza; raffigurare. Diese zween Menschen sind einander sehr gleich, ecco due uomini

che

che hanno molta somiglianza fra loro. Ein Sohn, der seinem Vater völlig gleich ist, figlio che è il ritratto di suo padre; che ha tutte le fattezze del padre. Von gleichem Alter, gleichem Preise, gleicher Beschaffenheit, ꝛc. di età, prezzo, qualità eguale; d' una medesima età, d' un istesso, d' un medesimo prezzo, d' un' istessa, d' una medesima qualità, &c. *it.* Mit gleichen Füßen, a piè pari. Mit einem gleiches Alters, coetaneo. *adv.* Gleicher Weise, auf gleiche Art, nell' istesso modo; nella medesima guisa; del pari; medesimamente; similmente; parimente.

Gleich, *adv.* eben, in einer Gleiche, von Sachen deren Oberfläche gleich, horizontal ist, a livello; allo stesso livello; al pari; allo stesso piano; a piano; a corda; a pelo; a filo; a linea. Dem Wasser gleich, so hoch wie das Wasser, a fior d' acqua. Der Erde gleich, a livello, a fior di terra; rasente terra, al pari di terra. *it.* Eine Mauer, Linie, die gleich steht, linea che è a piombo, a dirittura, perpendicolarmente. *it* Gleich schneiden, tagliar ben pari. *it.* Gleich, ohne einigem Vortheil von einer oder der andern Seite, als im Spiele, del pari. Gleich seyn, einander gleich stehen, im Spiele, keiner nichts voraus haben, esser pace; esser del pari; aver il punto pari. Gleich auf tauschen, permutare cosa per cosa. *it. adv.* Gleich, auf eine gleiche Art, del pari; di pari; alla pari. Die Sache steht nicht gleich, sie muß gleich werden, la causa non va di pari, bisogna che ci vada. *it.* gleich, gleicher Weise, gleicher Maaßen, egualmente; ugualmente; a un pari; a un modo. Gleich gelehrt, gleich reich, gleich schön, ꝛc. egualmente dotto, ricco, bello, &c. Sie sind gleich strafbar, essi sono egualmente colpevoli; sono rei ugualmente, a un modo, a un pari. Das ist ein Mann, den ich andern gleich hoch schätze, egli è un uomo, che io ho in pregio quanto altri. *it.* gleich, sogleich, alsbald, subito; immantinente; incontanente; senza indugio; or ora; addess' adesso; in un momento; sul campo. Ich werde gleich gehen, anderò subito. Ich komme gleich, vengo vengo; vengo subito. Sie sollen gleich sehen, or ora vederete. gleich wieder zurück gehen, ritornarsene subito, immantinenti, nell' istesso tempo, senza dimora, senza ritardo. *(fam.)* Ich komme gleich jetzt von ihr. Er ist gleich fort. Er ist gleich gestorben. Er ist gleich gekommen, io l' ho lasciata appena, o in questo punto; egli è partito ora, o in questo momento; egli vien di spirare, egli è spirato testè, egli è giunto appena. Bleiben Sie bey uns zu Tische, da sind Sie gleich am nächsten dabey, restate a pranzo da noi, eccoci al più vicino. (Von einer Sache die eben anfangen, oder endigen soll) es wird gleich angehen: es wird gleich alle, gleich zu Ende seyn, va cominciare, va finire; è in procinto di cominciare; s' avvia verso la fine. Man kann sich da nicht gleich entschließen, non è una cosa da risolversi su due piedi. gleich, sogleich, gleich, Anfangs, gleich im Anfange, subito; a prima vista; da principio; primieramente; di subito; incontanente; in un momento; di primo lancio; alla prima; alla bella prima; a prima giunta. Gleich bey der Anrede; gleich beym Eingange; beym ersten Eintritte, nell' accostarsi a lui; a prima vista; nel primo incontro; sul primo ingresso. *it. conj.* Wenn gleich, benchè; sebbene; quantunque; quand' anche. *(talora colla particola* Wenn *sottintesa)* Wären Sie gleich mein Bruder. Sollte michs gleich noch hundert Thaler mehr kosten, quantunque foste mio fratello. Quand' anche mi costasse cento scudi di più. *it. conj.* gleich als wenn, gleich als ob, come se; quasi come. *it.* gleich aus, gerade fort, diritto; a dirittura, dirittamente; ritto, v. Gerade. *it. Fig.* Ein Mann, der gleich durchgeht, der nicht viel Umstände macht, uomo andante, schietto, che va alla buona.

Gleichabstehend, *adj.* equidistante.

Gleichbedeutend, Gleichdeutig, *adj.* sinonimo; che ha la stessa significazione; dell' istesso significato. Einige sehen die zwey Worte, Grund und Ursache für gleichbedeutend an, credono alcuni, che queste due parole principio, e cagione sieno sinonimi.

Gleichart, *s. f.* omogeneità.

Gleichartig, *adj.* von gleicher Art, gleicher Natur, omogeneo, della stessa natura.

Gleichbein, *s. n.* (*t. d' Anatom.*) sesamoide.

Gleiche, *s. f.* egualità; ugualità; parità; &c. v. Gleichheit

Gleichen, *v. a.* die Oberfläche eines Körpers, oder mehrer dabey stehenden in eine Linie bringen, pareggiare; conguagliare; adeguare; far pari; spianare. gleich machen, ins gleiche bringen, agguagliare; adeguare; rendere, far eguale ridurre al pari. *it.* gleich, eben machen, was holpericht ist, pareggiare; appareggiare; agguagliare; ugguagliare; spianare; appianare; ridurre a piano. Zween Körper, zwo Oberflächen gleichen, sie gleich wagrecht, bleyrecht machen, im bauen, riunire; agguagliare; ragguagliare; pareggiare. *it. neutr.* Einem gleichen, ihm gleich kommen, ihm nichts voraus lassen, adeguare; agguagliare; andar del pari; esser uguale. *it.* Einer

Person, einer Sache gleichen, ihr gleich, ähnlich seyn, Uebereinstimmung mit andern haben, simigliare; rassomigliare; assimigliare; esser simile; somigliare; somigliare; aver simiglianza; raffigurare. Diese zwey Mädchen gleichen einander, (*v. recipr.*) gleichen sich einander sehr, ecco due fanciulle che hanno molta somiglianza fra loro. *part.* (*act.*) gegleichet, (*neutr.*) geglichen.

Gleichend, *adj.* was gleich, ähnlich ist, assomigliante; somigliante; rassomigliante; assimigliante; simigliante; rassomigliativo.

Gleichergestalt, Gleicherweise, *adv.* nell' istesso modo; medesimamente; similmente parimente; nella medesima guisa; egualmente; del pari; a un modo; nell' istessa maniera; scambievolmente.

Gleichewig, *adj.* coeterno.

Gleichfalls, *adv.* parimente; similmente; anche; pure; altresì.

Gleichfärbig, *adj.* concolore; dello stesso colore; di colore simile.

Gleichförmig, *adj.* von gleicher Form, gleicher Gestalt, conforme; somigliante; di simil forma. *it.* Was mit einer andern Sache Bezug, Verhältnis hat, analogo; analogico; proporzionato; conveniente; simile. Gleichförmig machen, conformare; far conforme. Sich gleichförmig machen, conformarsi; rendersi conforme; unformarsi.

Gleichförmig, *adv.* conforme; conformemente; in conformità; in modo somigliante; in modo conforme; per conformità.

Gleichförmigkeit, *s. f.* conformità; concordanza; congruenza; simiglianza; somiglianza; similitudine; convenienza; relazione; uniformità. Gleichförmigkeit der Sitten, somiglianza di costumi. *it.* Gleichförmigkeit, welche unterschiedene Dinge, unterschiedene Bedeutungen einerley Wortes zusammen haben, analogia; proporzione; proprietà; convenienza; similitudine.

Gleichgelten, *v. n.* gleichen Werth haben, equivalere; essere equivalente; esser di pregio, di valore uguale. *it.* Einem gleichgelten, ihm gleichgültig seyn, essere indifferente; esser lo stesso, tutto l' istesso; essere uguale. Es gilt ihm alles gleich, dem alles gleich gilt, gli è tutto indifferente; a chi è tutto l' istesso, tutt' uno. Es gilt gleich, è tutt' uno; è tutto l' istesso, l' istessa cosa.

Gleichgeltend, *adj.* equivalente; di valore, di pregio uguale; equipollente. *it.* Gleichbedeutend, v. *adv.* Auf eine gleichgeltende Weise, equivalentemente; con equivalenza.

Gleichgeltung, *s. f.* equivalenza; l' equivalere. *it.* Von Propositionen, Sätzen, die einander gleich sind, equipollenza; equivalenza.

Gleichgesinnt, *adj.* unanime; concorde; dell' istesso sentimento; dell' istesso animo, o dello stesso parere.

Gleichgesinnung, *s. f.* unanimità; concordia; convenienza, parità, uniformità, conformità, uguaglianza di sentimenti, di volontà.

Gleichgestaltet, *adj.* was einerley Gestalt hat, di forma, di figura uguale; dell' istessa forma, figura; somigliante; assomigliante; simigliante, &c.

Gleichgetheilt, *adj.* diviso in parti uguali.

Gleichgewicht, *s. n.* equilibrio; contrappesamento; equilibrazione. Im Gleichgewichte halten, tener in bilico, in equilibrio; contrappesare. Aus dem Gleichgewichte bringen, es benehmen, sbilanciare; levar d' equilibrio; tirar giù la bilancia. Die Benehmung des Gleichgewichtes, sbilanciamento; lo sbilanciare; sbilancio. Das Gleichgewicht machen, ins Gleichgewicht bringen, equilibrare; fare equilibrio; mettere in equilibrio. Was im Gleichgewichte stehet, sein Gleichgewicht hat, equilibrato. *Fig.* Das Gleichgewicht, oder im Gleichgewichte erhalten, equilibrare; mettere, tenere in equilibrio. *it. Figur.* Das Gleichgewicht machen, ins Gleichgewicht bringen, die Sachen in Gleichheit bringen, pareggiare; adeguare; agguagliare; equiponderare.

Gleichgroß, *adj.* grande del pari; altrettanto grande; egualmente grande.

Gleichgültig, *adj.* was auf vielerley Art gleich recht gemacht werden kann, indifferente; uguale. *it.* Gleichgültige Handlungen, (welche weder moralisch gut, noch wirklich bös sind,) gleichgültige Sachen, nicht wichtig, nicht angelegentlich, azioni, cose indifferenti. *it.* Was nicht rühret, warum man sich wenig bekümmert, indifferente; che non tocca; non muove; che non dà interesse. *it.* Der zu einer Sache, zu einer Parthey, einem Entschlusse nicht mehr als zu einem andern Hang, Neigung hat, indifferente; indeterminato; che è tra due. *it.* Den nichts bindet, nichts rühret, langsam, faul, unempfindlich, indifferente; freddo; lento; pigro; insensibile; indolente. *it.* Ein gleichgültiges Herz, von der Liebe nicht eingenommen, cuore insensibile, freddo. *it. subst.* Die Gleichgültigen, (denen eine Sache nichts angehet,) le persone indifferenti, che non hanno interesse in alcuna cosa. *it.* gleichgültige Sätze, die einander gleich sind, proposizioni equipollenti, equivalenti.

Gleich-

Gleichgültig, *adj.* mit Kaltsinnigkeit, indifferentemente; freddamente; con indifferenza. *it.* Ohne Unterschied, ohne einen Unterschied zu machen, indifferentemente; indistintamente; egualmente; senza differenza.

Gleichgültigkeit, *f. f.* die Beschaffenheit einer Person, die gleichgültig ist, indifferenza; stato di chi è indifferente. Gleichgültigkeit, womit man jemanden empfängt, aufnimmt, indifferenza, freddezza; tiepidezza; accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole. Unter zwo Personen, die nicht mehr so gute Freunde wie vormals sind, freddura; dissapore. *it.* Die Gleichgültigkeit zwoer Sätze, equipollenza; equivalenza.

Gleichheit, *f. f.* Bezug, den gleiche Sachen zusammen haben, uguaglianza; ugualità; parità; proporzione; conformità. Die gehörige Gleichheit beobachten, osservare, usare la debita proporzione; proporzionare. Die Gleichheit in der Vereinigung der Personen beobachten, osservar l' uguaglianza, la convenienza nell' unir le persone; assortirle. Gleichheit unter Sachen von einerley Art, Beschaffenheit, parità; egualità. *it.* Uebereinstimmung, Aehnlichkeit mit andern Sachen, uniformità; congruenza; relazione; connessione; connessità; affinità; conformità; simiglianza. Die italienische Sprache hat eine große Gleichheit mit der lateinischen, la favella Italiana ha una gran relazione colla Lingua Latina. *it.* Gleichheit, welche unterschiedene Sachen, unterschiedene Sinne, Bedeutungen eines und eben desselben Wortes mit einander haben, analogia; proporzione; proprietà; convenienza; similitudine. *it.* Gleichheit mancherley Sachen untereinander, uniformità; relazione; simiglianza; conformità; convenienza. *it.* Schöne Gleichheit der Theile eines Gebäudes, euritmia; convenienza; bell' ordine; atta disposizione. *it.* Gleichheit von Worten aus unterschiedenen Sprachen, woraus sich ein gemeinschaftlicher Ursprung schließen läßt, paranomasia. *it.* Gleichheit des Abstandes zwoer Linien von einander, paralellismo; equidistanza. *it.* Gleichheit der Natur, omogeneità. *it.* Gleichheit der Genugthuung mit der Beleidigung, der Belohnung mit den Verdiensten, ꝛc. condegnità. In Gleichheit bringen, pareggiare; far pari; adeguare; agguagliare; rendere, far eguale; ridurre al pari.

Gleichjährig, *adj.* di pari anni; d' anni eguali.

Gleichkommen, *v. n.* adeguare; agguagliare; andar del pari. *part.* gleichgekommen.

Gleichlaut, *f. m.* assonanza; consonanza; uniformità nel suono. Gleichlaut des Klanges, der Wörter in der Endung, consonanza di voce; simile desinenza.

Gleichlauten, *v. n.* aver simile suono, l' istesso suono; consonare; aver uniformità nel suono; aver consonanza.

Gleichlautend, *adj.* was gleichen Laut hat, consonante; che ha consonanza; uniforme, accordante nel suono. *it.* Von gleichem Inhalte, was von Wort zu Wort eben so lautet, als zween Contracte, die einerley Inhalt haben, di egual tenore, contenuto, soggetto; eguale; uguale.

Gleichmachen, *v. a.* eben machen, pareggiare; spianare; appianare; agguagliare; appareggiare; ridurre in piano. *it.* (im Bauen) agguagliare; ragguagliare; pareggiare; riunire. *it.* In Gleichheit bringen, rendere, far eguale; agguagliare; adeguare; ridurre al pari. Die Theile einer Erbschaft gleichmachen, adeguare; agguagliare; far uguale. *it.* Der Erde gleichmachen, einen Bau, Gebäude, demolire; spianare; abbattere; atterrare. *it.* Die Zähne an den Rädern gleichmachen wie die Uhrmacher, egualire misurare, e render uguali i denti. *it.* Eine Person einer andern gleichmachen, vorgeben, wollen, sie sey ihr gleich, paragonare; confrontare. *it.* (*fam*) Es wieder gleichmachen, (*per lo più in buona parte*) rendere la pariglia, il contraccambio; contraccambiare; rimeritare. Um es wieder gleich zu machen, in cambio; per contraccambio; per rendere la pariglia. *part.* gleichgemacht, agguagliato, &c. Der Erde gleichgemacht, spianato; uguagliato; adeguato, fatto uguale a terra.

Gleichmachung, *f. f.* (in der Baukunst,) zweener Körper, zwoer Oberflächen, daß keines hervorragt, ragguagliamento; pareggiamento. *it.* Eines ungleichen Erdreichs, spianamento; spianazione; pareggiamento. *it.* Der Loose, bey der Theilung einer Erbschaft, agguagliamento; adeguamento delle porzioni, parti, di ciò che tocca in sorte a ciascuno fra più eredi. *it.* Gleichmachung des ungleichen Laufes der Gestirne, equazione.

Gleichmaas, *f. n.* conformità; congruenza; concordanza; somiglianza; similitudine. *it.* Das Gleichmaas, gehörige Proportion der Theile eines natürlichen, oder künstlichen Körpers, simmetria; simetria; proporzione; corrispondenza delle parti. Was sein Gleichmaas hat, compassato; fatto con simmetria. *it.* Das Gleichmaas einer Bewegung, equabilità.

Gleichmäßig, *adj.* conforme; somigliante; proporzionato; eguale; uguale; pari; che ha proporzione, ugualità, parità, conformità. *it.* Gleichmäßige Bewegung, moto equabile; moto, che in tempi uguali, scorre spazj uguali. *it.* Eine gleichmäßige Behandlung, l' istesso, il simile, un egual trattamento. *adv.* Gleichmäßig, gleichmäßiger Weise, proporzionatamente; proporzionalmente; egualmente; ugualmente; parimente; del pari; medesimamente, &c.

Gleichmäßigkeit, *s. f.* v. Gleichmaaß.

Gleichmüthig, *adj.* equanimo; eguale; inalterabile; d' un animo eguale.

Gleichmüthigkeit, *s. f.* equanimità; disposizion uguale dell' animo; egualità d' animo, di mente.

Gleichnamig, *adj.* omonimo; che ha l' istesso nome.

Gleichniß, *s. n.* similitudine; comparazione, parabola. Und dieses zeigt er durch verschiedene Gleichnisse, e ciò mostra per più parabole, e similitudini. Gleichnisse machen, far dei paragoni, delle similitudini, delle comparazioni; far un parallelo. Durch oder in Gleichnissen reden, favellare per similitudini. Ein Gleichniß, worinnen eine wichtige Wahrheit liegt, wie die so in der heiligen Schrift befindlich, parabola; allegoria.

Gleichnißweise, *adv.* per similitudine; allegoricamente: metaforicamente; per metafora. Gleichnißweise reden, parlare, favellare per similitudini. Gleichnißweise erklären, allegorizzare; dire per allegoria. Der alles gleichnißweise versteht, allegorista.

Gleichrichten, *v. a.* dirizzare; raddirizzare; raddrizzare; addirizzare; porre a diritto. *part.* gleichgerichtet, dirizzato, &c.

Gleichrichtung, *s. f.* il dirizzare che si fa di qualche cosa.

Gleichsam, *adv.* quasi; come; presso; pressochè. gleichsam als wenn, quasi che; come se.

Gleichschätzen, *v. n.* paragonare; confrontare. *part.* gleichgeschätzt, paragonato, &c.

Gleichschlagen, *v. a.* appianare, agguagliare, pareggiare, unire, appareggiare, ridurre in piano, percuotendo con martello, o altro stromento. *part.* gleichgeschlagen.

Gleichschlagung, *s. f.* l' appianare, l' apparaggiare, &c. che si fa di qualche cosa con colpi di martello, o simili stromenti.

Gleichsehen, *v. n.* rassomigliare; assimigliare; simigliare; esser simile; aver l' istesse fattezze, gli stessi lineamenti del volto. Ein Sohn der seinem Vater völlig gleich sieht, figlio che è il ritratto di suo padre. *part.* gleichgesehen.

Gleichseitig, *adj.* (*t. di Geom.*) equilatero; che ha lati eguali. Ein gleichseitiger Triangel, triangolo equilatero.

Gleichsinnig, *adj.* unanime; concorde. *adv.* unanimamente; concordevolmente.

Gleichsinnigkeit, *s. f.* unanimità; concordia.

Gleichstellen, *v. a.* dirizzare. &c. v. Gleichrichten. *it.* In Vergleichung ziehen, paragonare; agguagliare. *it. rec.* Sich gleichstellen, paragonarsi. Er darf sich diesem Herrn nicht gleichstellen, er ist ihm nicht gleich, egli non dee star del pari con quel Signore, egli non è di sua portata.

Gleichstellung, *s. f.* das Gleichrichten, il dirizzar che si fa di qualche cosa. *it.* Der Vergleich, den man von sich oder andern mit jemanden macht, il paragonare, o paragonarsi.

Gleichstimmig, *adj.* (*t. di Mus.*) accordante; consonante; uniforme; che risuona. gleichstimmig machen, die Instrumente, accordare. *it. Fig.* Gleichstimmig seyn, einträchtig, einmüthig mit einander seyn, accordarsi; convenire; passarsela d' accordo. (Von den Gemüthern und allen Sachen, die mit einander übereinkommen, einige Aehnlichkeit, Bezug gegen einander haben, confarsi: affarsi: accordarsi: concordare: convenire: essere in proporzione, &c. *it. adv.* gleichstimmig, gleichstimmiger Weise, di concerto; d' accordo; concordemente. Alle gleichstimmig, tutti d' accordo; unanimamente; concordemente; di comun parere, consenso, volontà.

Gleichstimmigkeit, *s. f.* (*t. di Mus.*) im Singen, von Instrumenten, accordo: accordamento: accordanza: concento: consonanza. *it. Fig.* Von verschiedenen Personen, die einerley Endzweck haben, concerto; accordo; intelligenza. *it.* (Von den Gemüthern, der Meinung, dem Willen,) accordo: consentimento: consenso: unione; armonia: concordia: conformità di voleri, di sentimenti; lega: unanime parere: pace. (Von mancherley Sachen, die unter sich übereinstimmen, armonia: proporzione: ordine.

Gleichtag, *s. m.* Equinozio.

Gleichtägig, *adj.* equinoziale.

Gleichviel, *adj.* altrettanto. *it. adv.* Es ist gleichviel, è tutt' uno; e l' istesso, l' istessa cosa. Es ist ihm alles gleichviel, tutto gli è indifferente, &c. v. Gleich.

Gleichweit, *adj.* equidistante.

Gleichweite, *s. f.* equidistanza; parallelismo.

Die

Die Gleichweite der Erdaxe, il parellismo dell' asse della terra.

Gleichweitig, *adj.* parallello; equidistante.

Gleichwichtig, *adj.* was ein gleiches Gewicht hat, d' egual peso; che pesa egualmente; che ha equiponderanza. gleichwichtig seyn, equiponderare; pesar egualmente. *it. Fig.* Von Sachen, die von gleicher Beträchtlichkeit, Wichtigkeit sind, egualmente importante; d' eguale conseguenza; di medesimo conto, o considerazione; dell' istessa importanza. gleichwichtig seyn, esser d' egual importanza; di medesimo momento, conto, rilievo; importare egualmente, a' un modo.

Gleichwichtigkeit, *f. f.* Gleichheit des Gewichtes, der Schwere, equiponderanza; egual peso. *it. Fig.* Gleiche, ähnliche Wichtigkeit einer Sache, eguale importanza; egual peso, rilievo.

Gleichwie, *adv.* (im Anfange eines Vergleiches) come; in quella guisa che; in quel modo che; secondo che; del pari; egualmente che; nell' istesso modo che, &c. Gleichwie —— Eben so, come; in quella guisa che, &c. —— così; in egual modo; in pari modo; nell' istessa guisa; non altrimente. Gleichwie ein brüllender Löwe die erschreckten Schäfer in die Flucht setzet, so brachte Achilles... come un lion che rugge mette in fuga i pastori atterriti, tal Achille... *it.* Die Vergnügen stören die Seele, gleichwie der Kummer, i piaceri turbano la mente, così come, in quel modo che gli affanni.

Gleichwinklicht, *adj.* equiangolo; di angoli eguali.

Gleichwohl, *conj. adverſ.* tuttavía; nulladimeno; però; contutto ciò; nondimeno; nientedimeno; per altro; ciò non ostante; tutta volta; non per tanto.

Gleichzu, *adv.* (*fam.*) a dirittura.

Gleis, *f. n.* auf den Fuhrwegen, rotája delle carozze e simili. Im Gleiße fahren, seguitar la rotaja; andar per una rotaja. Aus dem Gleiße fahren, ein Gleiß zwischen den zwey Pferden und den zwey Kutschrädern lassen, andar di quarto. *it.* (*Fig. e fam.*) Aus dem Gleiße kommen, perder la scherma; uscir di scherma; perdere la tramontana; sconcertarsi; turbarsi; confondersi. Einen auf das rechte Gleiß bringen; einen überreden, zu thun, was man von ihm will, sturar gli orecchi a uno; dire a uno il padre del porro; cantargli il vespro e'l matutino degli ermini. *it Fig.* Einen wieder auf das Gleiß bringen, rimettere in tuono; rimettere uno per la buona strada. *it.* Sich aufs Gleis machen, fortgehen, mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada; diloggiare; andarsene.

Gleißen, *v. n.* rilucere; lucere; risplendere; lucicare; tralucere. (*dicesi per lo più di grasso, d' untume*) *it.* Gleißen, auf den Schein fromm seyn, far l' ipocrita, il bacchettone, il baciapile; mostrar attendere alla vita spirituale. *part.* Gegleißet *e* geglissen.

Gleißner, *f. m.* der auf den Schein fromm ist, bacchettone; chiesolastro; torcicollo; graffiasanti; ipocrito; pinzocchero; collotorto; gabbadéo; santinfizza; baciapile. *foem.* Gleißnerinn, santessa. *it.* Ein Gleißner, falscher Mensch, der sich redlich stellt, uomo falso, finto, simulato; ipocrito; simulatore.

Gleißnerey, *f. f.* falsche Frömmigkeit, bacchettonería; bacchettonismo; ipocrisia; santocchiería. *it.* Ein falscher, betrüglicher Schein, den einer annimmt, falsa apparenza; falsa dimostrazione; doppiezza; duplicità; infignimento; finzione; simulazione.

Gleißnerisch, *adj.* ipocrito; simulato; finto; falso. Ein gleißnerischer Eifer, zelo ipocrito; zelo falso.

Gleiten, *v. n.* mit dem Fuße, sdrucciolare. *it. Fig.* Fehlen, in Fehler gerathen, cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire; commetter fallo. *part.* gegleitet.

Gleiten, *f. n.* sdrucciolo; sdrucciolamento; lo sdrucciolare.

Glette, *f. f.* von Bley, scoria; calcina, o litargirio del piombo. v. Glätte.

Glied, *f. n.* (*plur.* Glieder) auswendiger Theil vom thierischen Körper, als die Hand, der Fuß, &c. membro. Ein großes Glied, membrone. Der große starke Glieder hat, stark von Gliedern, membruto; di grosse membra; atticciato; maccianghero; granito; traversato; compresso; fatticcione; mastacco; nerboruto. Alle Glieder weh thun, Schmerzen in allen Gliedern haben, vom Postfahren, hartem Lager, oder schwerer Arbeit, esser pesto, sentirsi dolere tutte le membra, tutta la vita; esser affranto, fiaccato. *it. Figur.* Ein faules Glied, ein Mensch, welcher der Gesellschaft, worzu er gehöret, Schande macht, membro guasto. *it. Figur.* Ein Glied, Theil einer Periode, membro d' un periodo. *it.* Das männliche Glied, membro; membro virile; membro genitale; cazzo; cotale; picciuolo. *it. Figur.* Von den Theilen eines Staatskörpers, einer Gesellschaft, &c. membro. *it.* Ein Glied von einer Kette, anello di catena. *it.* Ein Glied Soldaten, eine Reihe worein sie gestellt werden, fila di soldati; ordine. Ein halbes Glied, mezza fila. Truppen in

in Glieder stellen, schierare, ordinar' un esercito, &c. Sich in ein Glied stellen, affilarsi; far fila; mettersi in ordinanza per lunghezza l' un dopo l' altro. *it.* Ein Glied, ein Geschlecht, von einem Vater, bis zu einem Abkömmling des Sohnes, generazione. Gott straft die Sünden der Väter zuweilen bis ins vierte Glied, Dio punisce talora i peccati de' padri fino alla quarta generazione.

Gliedchen, *s. n. dim.* von Glied, membretto; membricciuolo; membrolino. (Vom männlichen) membrino. *it.* Die Gliedchen im Schwanze des Hundes, der Katze, ꝛc. nodelli, o officini della coda del cane, del gatto, &c.

Gliedericht, Gliederig,) *adj.* composto di membra.

Gliedergicht, Gliederkrankheit,) *s. f.* Uebel in den Gelenken der Glieder, artritide, artetica; infermità artetica, artritica, articolare.

Gliederkraut, *s. n.* erba giudaica.

Gliederlahm, *adj.* attratto; attrappato; rattrappato.

Gliederlähmung, *s. f.* paraplessia.

Gliedersalbe, *s. f.* unguento atto, acconcio, proprio a corroborare le membra, i nervi.

Gliederweh, *s. n.* artetica, &c. v. Gliederkrankheit.

Gliederweis, *adv.* wie eine Kette zusammen gesetzt wird, in anelli. (parlandosi di catena). *it.* Von Soldaten, in fila. Sich gliederweis stellen, far fila; mettersi in ordinanza per lunghezza, l' un allato dell' altro; affilarsi.

Gliedmaas, *s. n.* membro; (parte del corpo, come braccio, gamba, e simili). *(per lo più usasi nel plur.)* die Gliedmaasen, membri; membra. Der starke Gliedmaasen hat, stark von Gliedern, v. Glied.

Gliedwasser, *s. n.* umor sieroso; flemma; pituita.

Gliedweis, *adv.* v. Gliederweis.

Glimmen, *v. n.* covare; essere acceso, infiammato, senz' avvampare. (dicesi del fuoco nascosto sotto la cenere, e delle cose accese, infocate, che non fanno fiamma, che non menano vampa.) Das Feuer glimmt unter der Asche, il fuoco cova sotto la cenere. *Fig.* Diese Verschwörung glimmet schon lange, questa cospirazione cova, è nascosta da lungo tempo; è lungo tempo che si alimenta, che si fomenta in segreto, che si tiene celata questa conspirazione. *part.* geglimmt e geglommen.

Glimpf, *s. m.* indulgenza; dolcezza; clemenza; bontà; benignità; umanità; amorevolezza. (l' opposto del soverchio rigore, austerità, severità.)

Glimpflich, *adj.* indulgente; condiscendente; buono; dolce; umano; benigno; amorevole; grazioso; clemente; cortese. glimpfliche Worte, parole dolci, cortesi, amorevoli. Ein glimpflicher Mann, uomo indulgente, dolce, agevole, arrendevole, trattabile, facile. *it.* Allzu glimpflich, troppo facile; troppo indulgente; debole. Ein albern glimpflicher Ehemann, barbagianni; pincone; castrone. *it.* glimpflich, glimpflicher Weise, benignamente; amorevolmente; clementemente; piacevolmente; dolcemente; umanamente; cortesemente; gentilmente. Glimpflich behandeln, trattare con dolcezza, con amorevolezza, con benignità, con piacevolezza; andar colle buone, colle belle, con piacevolezza; piacevoleggiare.

Glitschbahne, *s. f.* auf dem Eise, sdrucciolo; striscia fatta sul diaccio per sdrucciolarvisi.

Glitschen, *v. n.* sdrucciolare. *(lo stesso che* Gleiten *nel primo significato).*

Globus, *s. m.* (lat.) eine Kugel von Erzt, Pappen, ꝛc. worauf die Erdgegenden vorgestellt, abgemalt sind, globo terracqueo. Worauf die Gestirne stehen, globo celeste.

Glocke, *s. f.* campana. Eine große Glocke, campanone. Mit den Glocken anschlagen, sonare a tocchi. Die Glocken ganz lauten, sonare a distesa. Eine Glasglocke, campana di vetro. Die größte Weite der Glocke, orlo inferiore della campana. Die Glocken auf einer Kirche, le campane d' una chiesa. Die Glocken lauten, sonar le campane. Die Sturmglocke, campana dello stormo. *it.* Eine Glocke die dem Viehe angehängt wird, auf der Weide, unterwegens, campanaccio. *it. (talora)* Was ist die Glocke? che ora è? Es ist zwey an der Glocke, l' orologio ha sonate le due; son due ore sonate.

Glöckchen, *s. n. dim.* von Glocke, campanello; campanella; campanellino; campanelluzzo; campanuzza; campanuzzo. *it.* Glöckchen wie die Böcke unter der Kehle haben, bargiglioni; bargigli; (carne che pende sotto il gozzo a' becchi. Mit solchen Glöckchen, bargigliuto; che ha bargigli.

Glockenblume, *s. f.* baccaro. (Bey den Botanikern) Glockenblumen, die glockenförmig sind, fiori a campana, o campaniformi.

Glockenförmig, *adj.* campaniforme. Glockenförmige Blumen, fiori campaniformi; fiori a campana.

Glockengeläute, *s. n.* die Glocken auf einer Kirche, und das Lauten derselben, le cam-

campane d' una Chiesa; e 'l suono di più campane insieme.

Glockengießer, *s. m.* fonditor di campane.

Glockenklang, *s. m.* suono di campana.

Glockenkolbe, *s. m.* cicogna; quel legno che bilica la campana.

Glockenläuter, *s. m.* campanajo; campanaro; quegli, che suona le campane.

Glockenrand, *s. m.* wo der Schwengel anschlägt, quella parte della campana dove il batocchio percuote nel suonare.

Glockenring, *s. m.* der Ring, worinnen der Schwengel in der Glocke hängt, quel grosso anello della campana, cui sta sospeso il battaglio.

Glockenschlag, *s. m.* suono di campana. Sich nicht nach dem Glockenschlage richten, nicht nach der Glocke gehen, an keine Stunde gebunden seyn, über seine Zeit gebieten können, non andare a suono di campanello. Mit dem Glockenschlage, all' ora precisa.

Glockenschwengel, *s. m.* battaglio; batocchio.

Glockenspeise, *s. f.* metallo onde formasi una campana.

Glockenstuhl, *s. m.* armadura di legname che regge le campane.

Glockentaufe, *s. f.* il battesimo delle campane.

Glockenspiel, *s. n.* doppio; suono di campane a festa, a suon giulivo. Ein Glockenspiel machen, suonar a doppio, a martello, a suon giulivo.

Glockenthurm, *s. m.* campanile. Ein kleiner Glockenthurm, campaniluzzo.

Glockenzeter, } *s. m.* campanaro; campa-
Glockenzieher, } najo; colui che suona le campane.

Glockenzierrath, *s. f.* Arbeit von Seide, Gold= Silbergespinnste, in Glockengestalt, frangia.

Glöckner, *s. m.* santese; colui che ha cura d' una chiesa.

Gloria, *s. f.* (lat.) Lichtkreis, den die Maler um das Haupt der Heiligen setzen, diadema; aureola; corona di raggi. *it.* (Bey den Malern) Eine Gloria, die Vorstellung des offenen Himmels mit den Personen der Gottheit, den Engeln und Auserwählten, gloria.

Gloriös, (fr.) } *adj.* glorioso; pien di glo-
Glorreich, } ria; degno di gloria.
Glorwürdig, } Glorreichen Andenkens, (von einem verstorbenen großen Herrn,) di gloriosa memoria. Die glorwürdige Jungfrau Maria; die glorreichen Apostel, Petrus und Paulus, la gloriosa o gloriosissima Vergine Maria, i gloriosi Apostoli S. Pietro e S. Paolo. Eine gloriöse, glorreiche That, Handlung, fatto glorioso; fatto illustre; azione, impresa segnalata, gloriosa, memoranda. Glorreiche Thaten eines Helden, gloriose gesta. *adv.* Glorreich, *rc.* auf eine glorreiche Art, gloriosamente; con gloria; onoratamente. Auf das glorreichste, gloriosissimamente.

Glossarium, *s. n.* (lat.) Wörterbuch, worinnen die minder bekannten Wörter einer Sprache durch bekanntere Ausdrücke aus eben derselben Sprache erklärt werden, glossario; dizionario in cui le voci si spiegano con glose.

Glossator, *s. m.* (lat.) glossatore; interprete, che glosa. Die Glossatoren über die heilige Schrift, Glosatori della Santa Scrittura.

Glosse, *s. f.* Erklärung einiger dunkeln Wörter in einer Sprache, *rc.* glosa; chiosa. Eine zwischen den Zeilen des Textes stehende Glosse, glosa interlineare. *it.* Anmerkung zur Erklärung eines Textes, glosa; commento; note. *it.* Glosse über anderer Verhalten, censura; critica. Glossen über eines Reden oder Thaten, dicerie maligne, calunniose. Glossen machen, eine Handlung, Rede anders auslegen, übel deuten, censurare; criticare; biasimare; appuntare; apporre; trovar a ridire; dar un mal senso. Der über alles seine Glossen macht, chiosatore; glosatore; che interpreta ogni cosa sinistramente, &c. v. Glossenmacher.

Glossenmacher, *s. m.* der über alles seine Glossen macht, alles übel deutet, chiosatore; glosatore; censore; critico; biasimatore; appuntatore.

Glossiren, *v. a.* eine Glosse, Erklärung machen, glosare; chiosare; far chiosa. *it.* Ueber eine That, Rede glossiren, daran zu tadeln finden, censurare; appuntare; criticare; biasimare; trovar a ridire. Hierüber ist nicht zu glossiren; was haben sie zu glossiren? non v' è nulla a ridire; che ci trovate voi a ridire? *part.* glossiret, glosato, &c.

Glossographie, *s. f.* (*t. de' Notomisti*) Beschreibung der Zunge, glossografia; descrizion della lingua.

Glossologie, *s. f.* (*t. de' Notom.*) Abhandlung von der Beschaffenheit der Zunge, glossologia; discorso ragionato circa la lingua.

Glück, *s. n.* das Schicksal, wieferne es an den verschiedenen Vorgängen unseres Lebens Ursache ist, fortuna; ventura; sorte; destino; fato. Das Spiel, die Streiche, der Eigensinn des Glückes, scherzi, capricci della fortuna. Ein Scherz, Spiel, Spott des Glückes gewesen seyn, essere stato scherzo della fortuna. *prov.* Das Glück ist veränderlich, das Glück wechselt ab, la fortuna ha le sue

sue vicende. Ein Glück, Glücksfall, accidente della fortuna. (Im Spiele) colpo fortunato; tratto felice, il più felice; *prov*. Aufs Glück kömmt immer das meiste an; vom Glücke hängt viel mit ab, la sorte, il caso decide della maggior parte delle cose. *prov*. Er hat mehr Glück als Verstand, egli ha più fortuna che scienza. Glück ist besser als viel Wissen; mit dem Glücke bringt mans oft weiter als mit der Wissenschaft, val più un' oncia di fortuna, che una libbra di sapere. Glück und Geschick muß beysammen seyn, ma l'uomo ordisce, e la fortuna tesse. *prov*. Wer das Glück hat, führt die Braut heim, fortuna, e dormi; chi ha fortuna, non occorre che s'affatichi. Das Glück will ihm wohl, la fortuna gli arride, gli è favorevole; è favorito dalla fortuna. Glück haben, im Glücke seyn, in dem was man unternimmt, essere in fortuna; aver fortuna; aver le congiunture propizie; aver il vento in poppa. Er hat lauter Glück, er ist ein Glückskind, er sitzt dem Glücke im Schoße, egli è il primogenito della fortuna; egli tien la fortuna pel ciuffetto; tutte le cose gli vanno prospere; ogni cosa gli riesce a seconda. Das Glück in Händen haben, tener la fortuna pel ciuffetto. Ein Glück verscherzen, ein Glück aus den Händen lassen, es von sich stoßen, lasciarsi fuggire dalle mani una bella fortuna. Er setzt sein Glück aufs Spiel, egli s' espone a rovinarsi. Etwas aufs Glück ankommen lassen, mettere alla sorte; rimettere checchessia all' arbitrio della sorte, o della fortuna. Sein Glück versuchen, tentar fortuna. Das Glück trifft dich, la palla balza dal tuo, o in sul tuo tetto. Zum Glücke geboren seyn, esser nato vestito. Wem das Glück zufällt, dem geht alles wohl, a chi ha da esser felice, ogni cosa gli riesce a buon termine. Dem Glücke huldigen, dem Glücke sein Opfer bringen, die Glücklichen, Mächtigen der Welt verehren, idolatrar la fortuna, far la corte o il cortigiano alle persone potenti. (Im Spiele) im Glücke seyn, esser in detta, in fortuna; aver buona fortuna. Der im Glücke ist, che è in detta, in fortuna; avventurato che vince; fortunato. *it*. Glück, eine gute, glückliche Begebenheit, fortuna; ventura; avvenimento buono, felice; sorte felice; detta; buona ventura; buona sorte. *adv*. Zum Glück, zu allem Glücke, per sorte; per buona sorte; fortunatamente; per buona ventura; per bella avventura. Glück bringen, recar fortuna; esser cagione di felicità. *it*. Glück, glücklicher Zustand, felicità; prosperità; ventura. Das vollkommenste Glück, il colmo, il sommo, l'auge della felicità. Wir haben die höchste Stufe des Glücks erreicht, siamo giunti all' auge delle felicità. *it*. *(complim.)* Seitdem ich nicht das Glück gehabt, Sie zu sehen, da che non ho avuto la sorte, la fortuna di vedervi, &c. *it*. Einem Glück wünschen, v. Glückwünschen. Glück zum Neuen Jahre wünschen, augurar il buon anno. Glück auf den Weg, *(iron.)* buon viaggio. *it*. Es ist sein Glück, daß man ihm gewarnt hat, buon per lui d' essere stato avvertito.

Glücken, *v. n.* prosperare; riuscir a buon termine, o felicemente. Es glückt ihm alles, ogni cosa gli riesce a seconda. Die Sache hat geglückt, l'affare ha dato in bene, è riuscito a buon termine. Es hat ihm geglückt, oder nicht, (in seinem Antrage) egli ha incontrato, o non ha incontrato; è stato, o non è stato gradito. Nicht glücken, von einer Sache, woraus nichts wird, far acqua da occhi; non conchiudere; non dare in nulla. Sein Vorhaben, oder es wird ihm nicht glücken, non gli verrà fatto; farà acqua da occhi; fallirà il suo colpo; il suo disegno anderà a vuoto; farà un buco nell' acqua. *part*. geglückt.

Glückhaft, *adj*. fortunato; avventurato; avventuroso; che ha buona fortuna; benavventurato; benavventuroso.

Glücklich, *adj*. der Glück genießet, der besitzt, was ihn zufrieden machen kann, felice; fortunato; beato; avventurato; benavventurato; venturoso. Glücklich seyn, esser felice, &c. prosperare; avanzar in felicità; andar di bene in meglio. *(esclamat.)* Glücklich! sehr glücklich! felicissimo! fortunatissimo! Wohl ihnen, daß Sie so glücklich sind, beato voi, che avete questa bella felicità. *it*. Von Sachen welche zum Glücke und zur Zufriedenheit beytragen, felice; beato; tranquillo; contento. *it*. Glückhaft, dem das Glücke wohl will, fortunato; favorito dalla fortuna. Wer einmal glücklich ist, dem laufen die Frauenzimmer nach, a chi è fortunato, le donne gli corrono dietro. *it*. Was glücklich macht, was günstig und vortheilhaft ist, felice; fortunato; propizio; prospero; favorevole. Eine glückliche Begebenheit, glücklicher Vorgang, avvenimento felice. Glücklicher Fortgang, prospero evento; felice successo; buona riuscita. Glückliche Tage, ein ruhiges und glückliches Leben, giorni felici; vita dolce e fortunata. *it*. (Im Spiele) ein glücklicher Schlag, colpo favorevole, fortunato. *it*. Eine glückliche Wahl, glücklicher Anschlag, scelta, consiglio felice, fortunato, che

che riesce a buon termine. *it.* Was Glück verspricht, vorbedeutet, eine glückliche Vorbedeutung, glückliches Anzeichen, fortunato presagio, felice pronostico. *it.* Glücklich, von Sachen, die den Verstand, oder die Sitten betreffen, gut, vortrefflich, selten, ausnehmend in seiner Art, als ein glückliches Genie, rc. felice; ottimo; raro; singolare; eccellente. *it.* Im Spiele glücklich seyn, essere fortunato al giuoco. Der im Spiele glücklich ist, fortunato; avventurato che vince; che è in detta, in fortuna. *it. Fig.* Eine glückliche Hand haben, geschickt und leicht eine Sache machen, essere fortunato, aver buona mano a far qualche cosa. *it.* Glückliche Feyertage wünschen, augurar buone feste. Eine glückliche Reise, augurar un buon viaggio. *it.* Der glücklich im Erfinden ist, che ha facile l' inventiva; ingegnoso. Einen glücklich machen, ihn befördern, rc. rendere, far felice; felicitare; avvanzare; promuovere; procurare de' gran vantaggio a qualcheduno. Sie ist mit ihren Kindern nicht glücklich, sie sterben alle, i di lei figliuoli non prosperano, muojono tutti. *it.* (*esclam.*) Wie glücklich bin ich! bist du! rc. beato me, beato te. Wie glücklich wäre ich, wenn ich es wüßte, felice me, se lo sapessi!

Glücklich, *adv.* glücklicher Weise, auf eine glückliche Art, felicemente; fortunatamente; faustamente; beatamente; avventurosamente; per buona ventura. Glücklich leben, viver felice. Die Sachen gehen glücklich, le cose camminano prosperamente. Glücklich von statten gehen, riuscire a buon termine. Glücklich zur Welt gebracht, nato felicemente. Der immer glücklich spielt, avventurato che vince; che è in detta, in fortuna; fortunato al giuoco. Glücklich aus einer bösen Sache kommen, uscir d' un fondo senza zucca. Ueberaus glücklich, felicissimamente.

Glückselig, *adj.* sehr glücklich, überaus beglückt, beato; felice; venturoso; fortunato; avventurato; ben avventurato. O! wie glückselig sind Sie! oh! beato voi! oh! felicissimo, fortunatissimo, che voi siete! (*poet.*) glückselige Tage, giorni felici; di fortunatissimi, felicissimi. Eine glückselige, glorreiche Lebenszeit, corso di vita fortunata, gloriosa; di lieti, fortunati. *adv.* beatamente; con beatitudine; felicemente; con felicità.

Glückseligkeit, *s. f.* felicità; beatitudine; sommo contento; buona sorte; prosperità. Die ewige Glückseligkeit, la beatitudine, la gloria eterna; la gloria celeste.

Glücksfall, *s. m.* accidente della fortuna; sorte felice; avvenimento buono, felice; colpo fortunato; caso, accidente, ventura favorevole, felice. Durch einen Glücksfall, per buona fortuna; fortunamente; avventurosamente.

Glücksgöttinn, *s. f.* Fortuna. (Dea.)

Glückskind, *s. n.* il primogenito della fortuna; che è nato vestito; uomo fortunato; benavventurato. Er ist ein wahres Glückskind, egli è il primogenito della fortuna; egli è nato sotto una buona stella.

Glücksgüter *s. plur.* beni di fortuna. Dem wenige Glücksgüter zugefallen sind, poco ricco di beni di fortuna: poco favorito dalla fortuna.

Glücksrad, *s. n.* lotto. Die Lose aus dem Glücksrade ziehen, trarre, estrarre le polizze d' un lotto. *it. Fig.* Die veränderlichen Vorgänge im menschlichen Leben, le umane vicende.

Glücksspiel, *s. n.* Hasardspiel, giuoco di sorte.

Glücksstern, *s. m.* buona stella; bella sorte; destino favorevole, felice. *prov.* Es hat bey seiner Geburt ein Glücksstern geleuchtet; er hat einen Glücksstern, er ist zum Glücke geboren, egli è nato sotto una buona stella; egli è nato vestito.

Glückstopf, *s. m.* tamburo, o simile ove sono rinchiuse le polizze d' un lotto. *prov. vulg.* Es ist mit den meisten Dingen in der Welt, als wenn man in einen Glückstopf greifet, la sorte, il caso decide della maggior parte delle cose.

Glückszeichen, *s. n.* ein Zeichen von einem bevorstehenden Glücke, fortunato presagio; felice pronostico.

Glückwunsch, *s. m.* (*plur.* Glückwünsche) congratulazione.

Glückwünschen, *v. a.* einem die Theilnehmung an seinem Glücke versichern, congratularsi; rallegrarsi con alcuno delle sue felicità. (*ne' tempi finiti si separa il nome dal verbo*) Ich wünsche Ihnen Glück zu Ihrer glücklichen Ankunft, mi congratulo, mi rallegro con Lei del suo felice arrivo. *it.* Billigen, loben, Beyfall geben; jedermann hat ihm wegen einer so schönen That, Handlung Glück gewünscht, ognuno gli ha fatto plauso, lo ha applaudito, lodato per una sì buona azione. *it. rec.* Sich glückwünschen, sich eine wohlverrichtete Sache Dank wissen, sich darüber freuen, rallegrarsi; menar festa; provar contento, soddisfazione; applaudirsi; gloriarsi, compiacersi di cosa ben fatta. *part.* glückgewünscht, congratulato, &c.

Glückwünscher, *s. m.* (*dicesi per ischerno*) con-

congratulatore nojoso, fastidioso; facitor di congratulazioni.

Glückwünschung, *f. f.* congratulazione; il congratularsi.

Glückwünschungsschreiben, *f. f.* lettera di congratulazione; lettera congratulatoria.

Glückwünschungsrede, *f. f.* discorso, ragionamento di congratulazione.

Glucke, *f. f.* eine Henne welche gluckt, chioccia.

Glucken, *v. n.* von den Hünern, chioccare; crocciare. *part.* gegluckt, chiocciato.

Glucken, *f. n.* il chiocciare della gallina.

Gluckhenne, *f. f.* chioccia.

Glucksen, *v. n. (vulg.)* wehe thun, schmerzen, von dem Eiter in Geschwüren, martellare, (il tormentare che fa il dolor dell' ulcere, quando genera la putredine.)

Glüen, *v. n.* vom Eisen, esser rovente, infocato. *it. Fig.* Vor Liebe, vor Zorn, ꝛc. glüen, essere acceso, infiammato, affocato d' amore; di collera, &c. ardere d' amore, &c. *it.* Im Gesichte glüen, als Leute die übermäßig getrunken, aver le guance, il volto infocato, infiammato, tinto, colorito, rosso. Er glüet im Gesichte, tutto il sangue gli è venuto su la faccia; è tutto rosso, tinto, infiammato nel volto. *part.* geglüet.

Glüen, *f. n.* roventezza; infocamento.

Glüend, *adj.* als Eisen, rovente; infocato. Sich mit dem glüenden Eisen brennen, scottarsi col ferro rovente. Eine glüende Kugel, palla infocata. Glüende Kohlen, bragia, brace, carboni accesi, ardenti, brascia. Ganz glüend, roventissimo. Glüend machen, roventare; infocare; arroventare; far rovente. glüend werden, arroventire; divenir rovente. Glüend gemacht, arroventito. Das Glüendmachen, arroventamento; l' arroventare. Das Glüendwerden, arroventimento; l' arroventire.

Gluglu, *f. m.* das Geräusche, so der Wein oder anderes Flüssiges macht, wenn man es aus der Bouteille gießet, glo glo; strepito che fa il vino cavandosi del fiasco.

Gluth, *f. f.* eine große Flamme, großes Feuer, gran fiamma; fuoco gagliardo e potente; fuoco di lione. In völliger Gluth seyn, vampeggiare; render vampa; fiammeggiare; menar vampa; avvampare; ardere; far fiamma. *it.* Eine Gluth, die Hitze von einem großen Feuer, vampa di calore; vampaccia; vampo; ardore, ch' esce da gran fiamma. *it. Fig.* Eine Kriegsgluth anzünden, accendere, appiccar il fuoco della guerra.

Gluthpfanne, *f. f.* braciere.

Gluxen, *v. n.* v. Glucksen.

Gnade, *f. f.* Gunst, so man einem erweiset, ohne daß man dazu verbunden ist, grazia; favore; (amore, e benevolenza de' superiori, o gran personaggi verso gl' inferiori). Gnade vor einem finden, trovare, incontrar grazia al cospetto, agli occhi di alcuno; trovar grazia presso di alcuno. (Formel, welche die höchstgebietende Herren in ihren Titeln brauchen,) Von Gottes Gnade, Wir ꝛc. per la grazia, o per grazia di Dio. Bey dem Fürsten, oder andern mächtigen Person in Gnaden stehen, oder wieder in Gnade kommen, des Fürsten, ꝛc. Gnade haben, essere o rientrar in grazia, in credito, in favore. Bey einer Dame in Gnade stehen, von ihr geliebt werden, esser favorito, esser amato da una Dama. *it.* Eine Gnade, ein Zeichen der Gnade, so man von einem Mächtigen erlangt, grazia; favore; benefizio; privilegio; esenzione; immunità; concessione; permissione graziosa; (concessione di cosa richiesta a' superiori, o a gran personaggi.) *it. prov.* Es ist schlimm anderer Gnade leben, chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla. *it.* Die Gnade, der Beystand, welchen Gott denen Menschen zu ihrer Seligkeit verleihet; die hinreichende, wirkende, wirksame, heilsame, ꝛc. Gnade, grazia sufficiente, efficace, attuale, &c. *it.* Von Gott und den obersten Gebietern, und denen sie ihre Macht ertheilet haben; die Gnade, vermöge welcher sie Beleidigungen vergeben, und die Strafen lindern, clemenza; benignità; dolcezza; mansuetudine; moderazione. *it.* (Im Gegensatz der Gerechtigkeit) Gnade, Vergebung, welche der Fürst einem Uebelthäter angedeihen lässet, grazia; perdono; perdonanza. Gnade wiederfahren lassen, begnadigen, far grazia; graziare. Um Gnade bitten, chieder grazia; domandar misericordia, perdono, pietà; chieder pietà, perdono, pietà, mercè. Den Fürsten um Gnade anflehen, implorar la misericordia del Principe. (In den Abolitionsschreiben) Weil man Gnade für Recht ergehen lassen wollen, preferendo misericordia a Giustizia. Der Gnade, Vergebung verdienet, degno di grazia, che merita grazia, perdono. Allen Sündern ist Gnade verheißen, ad ogni peccator perdono. Sich eines Gnade überlassen, abbandonarsi alla misericordia, alla discrezione di alcuno. Sich auf Gnade und Ungnade ergeben, arrendersi, rendersi, o darsi a discrezione. Einen ohne Gnade und Barmherzigkeit behandeln, trattare alcuno con tutte

tutto rigore. Ohne Gnade, senza remissione. Er ist ein Mann, der nichts von Gnade, von Vergebung weis, è un uomo implacabile, fiero, che non sa perdonare. it. Sie mußten ohne Gnade (Hülfe) sterben, quasi senza alcuna redenzione morivano. adv. Aus Gnade, per grazia; gratuitamente; graziosamente. Was aus Gnaden gegeben wird, gratuito; dato per grazia. it. Eure Gnaden, Ihro Gnaden, (Titolo che si dà alla Nobiltà, alle persone di qualità, a gran personnaggi) Illustrissimo. Ew. Gnaden werden geruhen, Vossignoria Illustrissima si degnerà, si compiacerà. Ihr Gnaden nennen, betiteln, dare dell' Illustrissimo. Ich will nicht Ihro Gnaden betitelt seyn, non voglio esser lustrato

Gnadenbezeugung, s. f. dimostrazione di grazia; testimonianza, contrassegno di grazia; favore; grazia; benefizio.

Gnadenblick, s. m. sguardo di grazia, di pietà, di misericordia; sguardo favorevole, pietoso.

Gnadenbrief, s. f. ein Patent, worinnen der Fürst einen Angeschuldigten von der Strafe eines Verbrechens freyspricht, rescritto di grazia, di perdono. Der einen Gnadenbrief erhalten hat, graziato; che ha ottenuto un rescritto di grazia, di perdono.

Gnadenbrod, s. n. pane, mantenimento, sussistenza, sostentamento gratuito, che è dato per grazia.

Gnadenbund, s. m. Alleanza di grazia. Der alte oder neue Gnadenbund, l' antica, o la nuova alleanza o patto.

Gnadengaben, s. plur. doni della grazia, doni dello Spirito Santo.

Gnadengeld, s. n. pensione; stipendio, salario dato a chi è senza impiego. Der Gnadengeld hat, empfängt, paga morta; colui che ha qualche stipendio, provvisione senza far niente. Ein Bedienter, der ein Gnadengeld empfängt, servidore che è paga morta.

Gnadenlicht, s. n. la luce, il lume della grazia.

Gnadenlohn, s. m. mercede gratuita; ricompensa, premio, che è dato per grazia.

Gnadenreich, s. n. das Reich der Gnade, die Kraft derselben, il regno della grazia.

Gnadenreich, adj. reich an Gnade, ricco, abbondante, pieno di grazia; grazioso; clemente.

Gnadenstimme, s. f. la voce della grazia.

Gnadenstoß, s. m. der einem der gerädert wird auf die Brust gegeben wird. Figur. Das größte Uebel so man einem anthun kann, colpo di grazia.

Gnadenstuhl, s. m. propiziatorio; (coperchio dell' Arca dell' Alleanza; il trono della Divinità.)

Gnadentafel, s. f. } la Sagra Mensa; la
Gnadentisch, s. m. } Santa Comunione.

Gnadenthron, s. m. propiziatorio; v. Gnadenstuhl.

Gnadentrost, s. m. unzione; consolazioni dello Spirito Santo.

Gnadenvoll, adj. pieno di grazia.

Gnadenwahl, s. f. predestinazione; elezion de' mortali alla gloria.

Gnadenwirkung, s. f. opera, o operazione dello Spirito Santo.

Gnadenzeichen, s. n. segno, contrassegno di grazia, di clemenza.

Gnadenzeit, s. f. il tempo della grazia.

Gnädig, adj. der die Vergehungen nicht zu sehr ahndet, von Gott, von gebietenden Herren und ihren Machthabern, Clemente; che ha clemenza; buono; pio; dolce; piacevole; grazioso; benigno. Gott ist gnädig, Dio è clemente, buono, misericordioso. it. Von Gott, von dem Himmel, wieferne er unsere Wünsche gewähret, propizio; favorevole; indulgente. (Von hohen Personen, die uns in unsern Absichten gnädig, geneigt, günstig sind, propizio; benigno; favorevole; amico. it. (Titolo) Gnädiger Herr, gnädigster Herr, Monsignore; Illustrissimo Signore; Eccellentissimo Signore. Der Fürst, mein gnädiger, gnädigster Herr, il Principe, mio Signore, mio Sovrano. Die Königinn, Fürstinn, rc. meine gnädigste Frau, la Regina, la Principessa, mia Signora. Gnädige Frau! Madama, Signora Illustrissima! Allergnädigster Herr! Sire! Der König, mein allergnädigster Herr, il Re, mio Signore, mio Sovrano.

Gnädig, adv. auf eine gnädige Art, clementemente; benignamente; amorevolmente; piacevolmente; dolcemente. Gnädig ansehen, guardare con occhio di pietà. Gnädig mit einem umgehen, einen gnädig behandeln, trattare alcuno con clemenza, con amorevolezza, con benignità, con dolcezza, &c. (dicesi de' Principi, delle persone nobili, e di rango.)

Gnug, adv. v. Genug.

Gnüge, s. f. was genug, hinlänglich ist, sufficienza; sufficienzia; suffizienza; sofficienza; bastevolezza; sufficientezza; quanto basta. adv. Zur Gnüge, a sufficienza; abbastanza; bastevolmente; sufficientemente; sufficientemente. Zur völligen Gnüge, mehr als zur Gnüge, mehr als nöthig ist, bastevolissimamente. Zur Gnüge haben, aver abbastanza, assai. Ich habe damit zur Gnüge, basta; ciò mi basta; ne ho abbastanza, assai.

Er

Er hat zur Gnüge gegessen und getrunken, egli ha mangiato e bevuto abbastanza, quanto basta. Gnüge, oder eine Gnüge thun, Gnüge leisten, thun, was man in Ansehung einer Sache thun soll, satisfare: soddisfare. Seiner Pflicht, seinen Verbindlichkeiten Gnüge thun, oder leisten, adempire all' obbligo che ci corre: far il nostro dovere. Dem Gnüge thun, wozu man sich im Gewissen verbunden achtet, fare ciò che si stima doversi fare in coscienza. it. Gnüge thun, Gnüge leisten, begnügen, zufrieden, vergnügt machen, soddisfare; appagare; contentare. Seiner Leidenschaft, Neugierde, Zorn, Ehrgeiz, rc. Gnüge thun, contententare, soddisfare; appagare; acquetare; contentare; sbramare. Seinem Zorne, seiner Geilheit, rc. Gnüge thun, appagar, contentare, soddisfare, saziare la passione dell' ira, della lussuria, &c. it. Von einer Sache, welche dem Geiste, den Sinnen, dem Geschmacke, den Augen, den Ohren, rc. Gnüge thut, ihnen gefällt, soddisfare; appiacere; piacere; appagare. Die keine Gnüge thut, nicht gefällt, cosa che non soddisfà; non piace; non appaga. it. Eines Erwartung Gnüge thun, corrispondere all' aspettazione altrui. it. rec. Sich Gnüge thun, dem Verlangen so man nach einer Sache hat, Gnüge leisten, contentarsi; appagarsi; cavarsi la voglia. Seiner Begierde, seiner Lust Gnüge thun, cavarsi una voglia; appagarla; soddisfarvi. Was Gnüge thut, was befriedigt, begnüget, soddisfacente; piacente; gradevole; aggradevole; che soddisfà.

Gnügen, *v. impers.* bastare; essere a bastanza. Das gnüget mir, ciò mi basta. Es gnüge Ihnen, daß ich es gewollt habe, vi basti che io l' ho voluto. *it. rec.* Sich gnügen lassen, pagarsi; contentarsi; esser contento, pago, soddisfatto; bastare. Sich an seinem Glücke, Stande gnügen lassen, contentarsi della sua fortuna, della sua condizione. Er läßt sich mit wenigem gnügen, egli è contento di poco. Sich an dem was recht und billig ist, gnügen lassen, pagarsi di ragione; dar orecchio alla ragione.

Gnüglich, *adj.* hinreichend, bastante; sufficiente; bastevole. *it.* gnügsam, mäßig, temperato; moderato; che è contento; che si contenta (di poco). *it.* Der in Speiß und Trank gnüglich ist, der mit wenig, mit gemeiner Kost vorlieb nimmt, frugale; sobrio; parco; temperato; moderato. *it. adv.* Gnüglich, mehr als mittelmäßig, a sufficienza; competentemente; ragionevolmente. *it.* Gnügsamer Weise, v.

Gnüglichkeit, *s. f.* v. Gnügsamkeit.

Gnugsam, *adj.* bastante; sufficiente; bastevole. Er hat gnugsame Mittel, seinen Endzweck zu erreichen, egli ha mezzi sufficienti di riuscire a buon termine. Er hat ein Haus von gnugsamer Größe, egli ha una casa d' una grandezza ragionevole, una casa assai grande. *it. adv.* abbastanza; assai; a sufficienza; sufficientemente; bastevolmente; bastantemente; quanto basta.

Gnügsam, *adj.* zufrieden mit dem was man hat, bekömmt, contento; sodisfatto; moderato; temperato; che si contenta, che è contento, pago, soddisfatto di quel che ha, o che se gli dà. *it.* Gnügsam in der Kost, im Leben, frugale; sobrio; parco; temperato; moderato. *adv.* gnügsam, gnügsamer Weise, frugalmente; sobriamente; parcamente; moderatamente; assegnatamente.

Gnügsamkeit, *s. f.* qualità di chi è contento, soddisfatto, (di sua fortuna, di sua condizione, di quel che possiede, che gli si dà, &c.) moderazione; contentezza; soddisfazione. *it.* In der Kost, in Ansehung des Lebensunterhaltes, frugalità; sobrietà, temperanza, moderazione nel vivere.

Gnugthun, *v. a.* einem Menschen, den man beleidiget hat, soddisfare; dar soddisfazione. Für ein Unrecht, eine Beleidigung gnugthun, riparare l' ingiuria, l'offesa. Einem gnugthun, den man an seiner Ehre angegriffen, dem man Unrecht gethan, far riparazione d' onore; dar la debita soddisfazione per un' ingiuria o torto fatto altrui. *it.* Den Leidenschaften und Sinnen gnugthun, sie begnügen, contentare; appagare; soddisfare. *part.* genuggethan, soddisfatto.

Gnugthuend, *adj.* satisfattorio; soddisfattorio; satisfattivo.

Gnugthuung, *s. f* soddisfazione; satisfazione; soddisfacimento. Gnugthuung geben, dar soddisfazione. Gnugthuung für ein Unrecht, eine Beleidigung, riparazione, espiazione, sodisfazione d' un' ingiuria, d' un' offesa. Sich selbst Gnugthuung für eine Beschimpfung, oder ander Unrecht schaffen, prender vendetta, o soddisfazione di un' ingiuria, o simile.

Gold, *s. n.* oro. Fein Gold, oro fino, di tutta bontà. Schlechtes, geringes Gold, oro basso. Ungeläutertes Gold, das nicht im Feuer gewesen, oro vergine. gezogen Gold, oro filato. Leonisches, (*vulg.* tolles) Gold, orpello; oro falso. Gold in Stangen, Stangengold, verga d' oro. gediegen Gold, oro sodo, massiccio. gemahlen Gold, sehr klein gemachtes

machtes Gold, zum Vergolden, oro macinato. Weißes Gold, so neuerlich in Amerika entdeckt worden, oro bianco, sostanza metallica nuovamente scoperta nell' America. Trinkbares Gold, welches sehr gesund seyn soll, oro potabile. Gold machen, durch die Alchymie Gold machen wollen, soffiare; tentare di far l' oro. *prov.* Es ist nicht alles Gold, was glänzt, tutto ciò che luce, o splende, non è oro. *it.* Gold, goldne Münzen, im Gegensatz der silbernen, oder von anderem Metalle, moneta d' oro; oro coniato. *it. Fig.* Reichthum; Gold wird öfters für Verdienste gerechnet, l' oro, le richezze sovente tengono luogo del merito. (Von einem der viel Geld hat,) Er sitzt im Gold bis über die Ohren, egli ha monti d' oro; egli è straricco, è ricchissimo; stà nell' oro. *it.* (Von einem dienstfertigen, gefälligen, freundlichen Manne;) Er ist nicht mit Golde zu bezahlen; man sollte ihn werther als Gold halten, egli è un uom che vale un tesoro; egli vale tant' oro come pesa. Eine Sache, die nicht mit Gold zu bezahlen, cosa che vale tant' oro com' ella pesa. (*Fig. e fam.*) Das thät ich nicht, und wenn ich alles Gold darum zu bekommen wüßte, io non farei la tal cosa nè per oro, nè per argento, nemmen per tutto l' oro del mondo. Eine Tonne Goldes, botte d' oro. (una somma di cento mila scudi.)

Goldader, *s. f.* in Bergwerken, vena, filone d' oro. (nelle miniere)

Goldammer, *s. m.* ein Vogel, rigogolo.

Goldarbeit, *s. f.* oro lavorato, in opera; lavoro, opera d' oro.

Goldarbeiter, *s. m.* orefice; orafo.

Goldbach, *s. m.* ruscello che mena granellini d' oro.

Goldbergwerk, *s. n.* miniera dell' oro.

Goldblättchen, *s. n.* foglia d' oro.

Goldblech, *s. n.* piastra d' oro.

Goldblume, *s. f.* bufralmo; occhio di bue.

Goldbruch, *s. m.* cava dell' oro.

Golddrat, *s. m.* filamento d' oro.

Golddratzieher, *s. m.* filaloro.

Golden, *adj.* aureo; d' oro. Eine goldene Tabatiere, tabacchiera d' oro. Goldene Franzen, &c. trina d' oro, &c. *poet.* Die goldnen Früchte, goldne Saat, le biondeggianti, le dorate, le auree messi. Seine goldenen Haare, l' oro de' suoi capegli; i suoi biondi, aurei capegli. (Bey den alten Poeten) die goldne Zeit, das goldne Zeitalter, l' età dell' oro; il secol d' oro. *prov.* Goldne Berge versprechen, prometter mari e monti; prometter Roma e toma. Die goldne Ader, emorroide; morici. Die goldne Ader haben, avere o patir di morici. Eine Wurzel, die für die goldne Ader hilft, radice che giova all' emorroidi.

Golderzt, *s. n.* miniera d' oro.

Goldfarbe, *s. f.* zum Färben, orpimento. *it.* Farbe wie Gold, color dell' oro.

Goldfarbig, *adj.* di color dell' oro.

Goldfinger, *s. m.* dito anulare, anulario.

Goldfink, *s. m.* v. Goldammer.

Goldfisch, *s. m.* orata.

Goldflinker, *s. plur.* bisantini; bisanti; pagliuole d' oro, o d' orpello.

Goldgang, *s. m.* in den Bergwerken, vena, filone dell' oro nelle cave.

Goldgelb, *adj.* von Sachen, die sehr hoch gelb sind, dorato; biondo come oro; biondeggiante. Seine, ihre goldgelben Haare, l' oro de' suoi capegli; i suoi biondi, aurei capegli. Mit goldgelbem Haare, auricome; colle chiome d' oro, del color dell' oro. Goldgelbe Farbe, color doré, aurino, rancio.

Goldgeschirr, *s. n.* oreria; vasellame d' oro; vasellamenti d' oro.

Goldgestickt, *adj.* ricamato d' oro.

Goldgewicht, *s. n.* peso dell' oro.

Goldglette, *s. f.* litargirio d' oro.

Goldgrube, *s. f.* cava dell' oro. *prov.* Das ist eine Goldgrube für ihn, egli ne ricava un grandissimo profitto, si vale utilissimamente di quella cosa.

Goldgrund, *s. m.* das erste oder untere Gewebe eines Zeuges, Stoffes, worauf Blumen, oder andere Arbeit gebracht wird, fondo, campo d' oro.

Goldgülden, *s. m.* fiorino d' oro; moneta del valore di circa sette lire, dieci soldi di Francia.

Goldhähnchen, *s. m.* ein sehr kleiner Vogel, reattino; lui.

Goldhaltig, *adj.* che tiene, contiene in se dell' oro.

Goldhandel, *s. m.* traffico, commerzio dell' oro.

Goldkäfer, *s. m.* cantarella; canterella.

Goldklumpen, *s. m.* massa, mole d' oro.

Goldkörnchen, *s. n.* Körnchen Gold, so unter dem Sande in einigen Flüssen gefunden wird, pagliuola.

Goldkörner, *s. plur.* wie in den Flüssen, oder auf der Erde gefunden werden, granellini d' oro, minuzzoli.

Goldkrone, *s. f.* scudo d' oro. (sorta di moneta.)

Goldleim, *s. m.* } crisola.
Goldlöte, *s. f.* }

Goldmacher, *s. m.* Chimico; alchimista; alchimizzatore; filosofo; quegli che tenta di far l' oro. Der in einer Gesellschaft von Goldmachern aufgenommen worden, adetto.

Goldmacherey, } *s. f.* Alchimia; la pie-
Goldmacherkunst, } tra filosofale. Sich

mit

mit der Goldmacherey abgeben, soffiare; tentare di far l' oro.
Goldprobe, *s. f.* prova, saggio dell' oro.
Goldpulver, *s. n.* polvere d' oro.
Goldsand, *s. m.* in den Flüssen, pagliuola. *it.* Gold, so klein wie Sand gemacht, polvere d'oro.
Goldreich, *adj.* ricco, copioso, abbondante di oro.
Goldschaum, *s. m.* scoria dell' oro.
Goldscheider, *s. m.* affinatore, raffinatore dell' oro.
Goldschläger, *s. m.* battiloro.
Goldschlägerhammer, *s. m.* martello grosso de' Battiloro.
Goldschmidt, *s. m.* orefice: orafo. *foem.* Goldschmidtinn, Goldschmidtsfrau, la moglie dell' orefice.
Goldschmidtsarbeit, *s. f.* lavoro d' Oreficeria.
Goldschmidtsgeselle, *s. m.* lavorante dell' orefice.
Goldschmidtsjunge, *s. m.* fattore dell' orefice.
Goldschmidtskunst, *s. f.* oreficeria; l' arte dell' orefice.
Goldschmidtsladen, *s. m.* bottega dell' orefice.
Goldschmidtszeichen, *s. n.* marco, marchio dell' orefice.
Goldsohn, *s. m.* } il figlio prediletto; il caro;
Goldsöhnchen, *s. n. dim.* } il favorito; mignone; mignoncello. Der ist ihr Goldsohn, ihr Goldsöhnchen, quello è il suo caro. Mein Goldsohn! (wenn man mit einem Kinde redet) carino. Meine Goldtochter! carina.
Goldspinner, *s. m.* filaloro.
Goldstaub, *s. m.* polvere d' oro. *it.* was im Arbeiten vom Golde abfällt, calia; scamuzzoli, minutissime particelle dell' oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo.
Goldstein, *s. m.* Chrysolit, grisolito; crisolito; grisolita.
Goldstück, *s. n.* eine Münze, Medallje von Gold, una moneta d' oro, o medaglia d' oro. *it.* Ein Zeug, Stoff von Gold, Drap d' or, drappo, stoffa d' oro.
Goldwage, *s. f.* bilancia dell' oro; saggiuolo; bilancetta con che si pesano le monete d' oro. *it. Fig.* Ein Mensch bey dem man alle Worte auf die Goldwage legen muß, uomo con cui bisogna pesar tutte le parole colla bilancia dell' oro. Er legt alle Worte auf die Goldwage, er redet langsam und bedächtig, egli è un uomo che pesa le parole, che parla con le seste. Der alles auf die Goldwage legt, der in seinen Reden, in seinen Thaten alles auf das schärfste nimmt, und ins gezwungene fällt, uom pesato; riguardoso; affettato; che sta sul quinci, e sul quindi.

Goldwäsche, *s. f.* Maschine, oder Ort, zum Waschen der Goldstuffen, macchina da lavare l' oro, le miniere d' oro, o luogo dove si lavano le miniere d' oro. *it.* Das Waschen der Goldstuffen selbst, lavatura del minerale d' oro, delle miniere d' oro.
Goldwäscher, *s. m.* lavatore del minerale d' oro; quegli che lava le miniere d' oro.
Goldwerth, *adj.* prezioso, caro, pregiato quanto l' oro.
Goldwurz, *s. f.* affodillo; affodello; astula regia.
Gondel, *s. f.* gondola. Der eine Gondel führet, gondoliere.
Gönnen, *v. a.* wünschen, daß einem Gutes oder Böses wiederfahre, desiderare altrui del bene o male; voler o del bene o male a qualcheduno; rallegrarsi, aver piacere, o gusto, provar piacere dell' altrui felicità o disgrazia; vedere di buon occhio, o di mal occhio l' altrui bene, o male. Einem alles mögliche Gute gönnen, augurare, bramare, desiderare ogni ben possibile ad alcuno. Ich gönne ihm sein Glück, io non gl' invidio la sua fortuna; non sono invidioso della sua fortuna. Einem sein Unglück gönnen, godere dell' altrui male. Nicht gönnen, invidiare; portare invidiare. *it. (Termine di civiltà e di rispetto)* Wenn Sie mir die Ehre Ihres Zuspruches gönnen werden, quand' io avrò la sorte, l' onore della sua visita. Gönnen Sie mir die Ehre ihres Zuspruchs, fatemi la grazia, l' onore di venirmi a vedere. Warum gönnen Sie mir so selten Ihren Zuspruch, perchè favorisce sì scarsamente di venirmi a vedere? Er gönnet mir seine Freundschaft, seinen Schutz, egli mi onora della sua amicizia, della sua protezione. Warum gönnen Sie mir so selten das Glück, Ihnen aufzuwarten? perchè non vi degnate, non vi compiacete di permettere che io abbia più sovente la bella sorte di riverirvi? Ferner gönnen, als die Freundschaft, &c. continuare, conservare, proseguire l' amicizia, l' affetto; accordare, concedere la continuazione dell' amicizia, dell' affetto, &c. Gönnen Sie mir Dero fernere Freundschaft, Dero ferneres Andenken, &c. conservatemi la grazia della vostra amicizia, ricordanza, &c. *part.* gegönnet.
Gönner, *s. m.* padrone; patrocinatore; protettore. *it.* Gönner einer Parthey, einer Meinung, (in schlimmer Bedeutung) fautore; favoreggiatore. *it.* Gönner der Wissenschaften und Künste, der sie befördern hilft, mecenate.
Gönnerinn, *s. f.* padrona; protettrice.

Gork,

Gork, *s. m.* Pantoffelholz, sughero; sughera; suvero.
Gorke, *s. f.* v. Gurke.
Gosche, *s. f.* v. Gusche.
Gosse, *s. f.* in den Häusern, das weggegossene Wasser abzuführen, acquajo; condotto fatto per le case, per ricevere l' acque che si gettan via. Kanal, wodurch das Wasser und die Unreinigkeiten aus einer Stadt fließen, smaltitojo; chiavica; fogna. *it.* Eine Gosse auf den Straßen einer Stadt, eines Fleckens, wo das Wasser durchläuft, rigagnolo.
Goßstein, *s. m.* in einer Küche, *rc.* acquajo.
Gothen, *s. plur.* i Gotti.
Gothisch, *adj.* gothische Bauart, architettura gottica. gothische Schreibart, scrittura gottica. *it.* Von dem was altmodisch, nicht mehr gewöhnlich ist, gottico; antico; disusato. Es ist etwas gothisches in dieser Bauart, in dieser Schrift, v' è qualche cosa di gottico in quella architettura, in quella scrittura.
Gott, *s. m.* das erste und höchste Wesen, Dio; l' essere supremo; Iddio; Domenedio. *prov.* Alles in Gottes Namen gehen lassen wie es geht, lasciar andare le cose come piace a Dio. Wollte Gott, volesse Dio; a Dio piacesse; piacesse al Cielo. Wills Gott, piacendo a Dio. Walts Gott, in nome di Dio. Aus Liebe zu Gott, per l' amor di Dio. Um Gottes willen, umsonst ohne einigen Eigennutz, per l' amor di Dio, per carità. (Verwundernd) Lieber Gott! frommer Gott! Dio buono! O lieber Gott! O Gott! oh buon Dio! Dio! o Dio! Gott gebe es, das wolle Gott; wenn es Gottes Wille wäre; wollte es Gott; bewahre Gott; Gott behüte; da sey Gott vor, oder für, das wolle Gott nicht! piaccia al Cielo; Dio il voglia, piaccia al Cielo, a Dio; piacesse a Dio; Dio il volesse; faccia Dio; Dio men guardi; Dio non voglia; non piaccia a Dio. Geliebt es Gott, wills Gott, mit Gottes Hülfe, con l' ajuto di Dio; con la Dio grazia. Gott helf; helf euch Gott! (wenn jemand nießet, und zu einem Armen, dem man nichts zu geben hat,) Iddio v' ajuti; il Ciel vi prosperi, v' assista; Iddio vi dia bene; vatti, rimanti in pace; vatti con Dio. Gott behüte euch, Gott begleite euch, Gott sey mit euch, bey euch, Gott sey euer Geleitsmann, andatevene alla guardia di Dio; Dio vi guardi, vi difenda, vi protegga, &c. Geht in Gottes Namen, andatevi con Dio. *(saluto)* Gott grüße euch, Dio vi conservi. Gott bewahre euch; Gott vergelte es euch, (jemanden gutes zu wünschen, oder für empfangenes Gute zu danken,) Dio vi conservi, vi conduca, velo renda, ve ne dia merito, &c. Gott sey Dank! Gott sey gelobt, gedankt! grazie a Dio; grazie al Cielo. *(giuramento)* Bey Gott! per Dio. Gott weis, weis es Gott, Gott ist mein Zeuge, ich kann es mit Gott bezeugen, Dio lo sa; Dio il sa; Dio sa; sallo Dio o Iddio; mi sia Dio testimonio; affe' di Dio. *(per assicurar fortemente quel, che si vuol dire)* Das weis der liebe Gott, sallo Dio; Dio ve lo dica. Ob Ihr werdet wohl empfangen werden, das weis Gott, Dio vel dica come sarete ben accolto. (Formel im Eide) So wahr mir Gott helfe! così Dio m' ajuti; così tristo o dolente mi faccia Iddio; se Dio mi salvi. So wahr euch Gott helfe, così vi sia propizio il Cielo. Von Gottes Gnaden, (in den Titeln der Fürsten,) per grazia di Dio. Gottes Strafe bleibt nicht aussen, Domeneddio, o Cristo non paga il sabato. Gott bitten, daß er alles zum Besten wende, pregare Dio, che la mandi buona. Gott wende es zum Besten, Gott stehe uns bey, Dio ce la mandi buona. *prov.* Jeder für sich, und Gott für alle, ognun per se, e Dio per tutti. *it.* Einen Gott aus etwas machen, sein Geld, seinen Bauch, *rc.* über alles lieben, idolatrar qualche cosa; farne il suo idolo, il suo Dio. *it. Fig.* in *plur.* Von den Monarchen, Großen, Mächtigen auf Erden, die Götter der Erden, i Dei della terra. (Die heil. Schrift nennt die Menschen, welche Macht und Gewalt haben, Götter,) Dei; Dio. Ich habe gesagt: Ihr seyd Götter, io ho detto: Voi siete Giudici, Giudicatori. *it.* Die Götter der Heiden, i Dei de' Gentili. Halbgötter, wie die Faunen, Nymphen, Semidei. *it.* (Zur Verwunderung) O! Götter! Oh Dei! Oh Cieli! Oh Stelle!
Götter, *s. plur.* Dei; Iddii, &c. v. Gott.
Göttermahl, *s. n.* banchetto degli Dei.
Götterspeise, *s. f.* ambrosia; cibo degli Dei.
Götterspruch, *s. m.* oracolo; risposta degli Dei. *Fig.* Ein Ausspruch von angesehenen, oder gelehrten Personen, oracolo, sentenza o detto grave.
Götterzeugung, *s. f.* bey den Heiden, Teogonia.
Göttertrank, *s. m.* bey den Alten, das Getränke der Götter, und *Fig.* von vortrefflichem Weine, angenehmen Getränken, nettare.
Gottesacker, *s. m.* cimitero; cimiterio. *it. Fig.* Von einem Lande, wo die Luft den Fremden tödtlich ist; Es ist der Fremden Gottesacker, è la tomba, il sepolcro de' forestieri.

Gottesdienst, *f. m.* Verehrung, Ehre, die Gott durch Religionsübungen erwiesen wird, culto; religione. *it.* Der Gottesdienst in der Kirche, mit Gebet, mit den Ceremonien, die dabey gebräuchlich sind, l' uffizio divino; i Divini Uffizj. Den Gottesdienst verrichten, uffiziare; ufficiare; ufiziare; uficiare; officiare. Der den Gottesdienst verrichtet, celebrante; o colui che fa uffiziatura. Nach geendigtem Gottesdienste, dopo terminati i divini Uffizj.

Gottesdienstlich, *adj.* religioso. gottesdienstliche Verehrung, gottesdienstliche Gebräuche, culto religioso; cerimonie religiose.

Gottesfurcht, *f. f.* timore d' Iddio; pietà; religione; divozione.

Gottesfürchtig, *adj.* che teme Iddio; religioso; pio; divoto; timorato.

Gottesgelahrheit, *f. f.* Teología. Zur Gottesgelahrheit gehörig, teologico; di teología. Die Gottesgelahrheit studiren, fare il suo corso di Teología. Der Gottesgelahrheit Beflissener, teologante; teologo; che attende alla Teología. Professor der Gottesgelahrheit, Teologo; Professore di Teología.

Gottesgelehrter, *f. m.* Teologo.

Gottesgnade, *f. f.* ein Kraut, so besonders wider die Wassersucht gebraucht wird, stancacavallo.

Gotteshaus, *f. n.* casa di Dio; chiesa; tempio. Im Gotteshause soll man sich ehrerbietig geberden, nella casa di Dio si dee star con rispetto.

Gotteskasten, *f. m.* in den Kirchen, zum Allmosen einlegen, cassetta della limosina.

Gotteslästerer, *f. m.* bestemmiatore; blasfemo. Ein großer Gotteslästerer, bestemmiatoraccio.

Gotteslästerlich, *adj.* blasfemmatorio; di bestemmia.

Gotteslästerung, *f. f.* bestemmia. Gotteslästerungen ausstoßen, bestemmiare; proferir bestemmie.

Gotteslohn, *f. m.* mercede, ricompensa di Dio, che viene da Dio. Habet Gotteslohn, ihr verdienet einen Gotteslohn an mir, Dio ve lo renda, vene dia merito; il Cielo ve lo rimuneri; Dio ve ne ricompenserà. Etwas um einen Gotteslohn thun, far per Dio; far per amor di Dio, per carità.

Gottestisch, *f. m.* la sagra Mensa; la santa Comunione. Zu Gottestische gehen, ricevere la sagra Comunione, &c.

Gottesverächter, *f. m.* sprezzatore, dispregiatore di cose sagre; sacrilego; profano; empio; scellerato; irreligioso.

Gottesverachtung, *f. f.* v. Gottesvergessenheit.

Gottesvergessen, *adj.* irreligioso; inreligioso; empio; profano; sacrilego. *it.* Ein gottesvergessener Mund, gottesvergessene Hände, &c. bocca sacrilega, mani sacrileghe, &c. *adv.* gottesvergessener Weise, sacrilegamente; irreligiosamente; inreligiosamente; senza rispetto; senza religione; indegnamente; empiamente.

Gottesvergessenheit, *f. f.* irreligiosità; inreligiosità; irreligione; empietà; sacrilegio; scelleratezza.

Gottesverhängnis, *f. n.* ordine della providenza; permissione della providenza. Das ist Gottesverhängnis, è una permissione della providenza.

Gottesverleugner, *f. m.* ateo; che nega la Divinità; che non riconosce verun Dio; Ateista.

Gottesverleugnerisch, *adj.* ateistico; che nega l' esistenza d' un Dio.

Gottesverleugnung, *f. f.* ateismo; professione d' ateista d' ateo.

Gotteswort, *f. n.* la parola di Dio.

Gottfried, *f. m.* Godofredo; Goffredo; Gotifredo.

Gottgefällig, *adj.* accetto, gradevole, grato a Dio; che piace a Dio. *adv.* gottgefälliger Weise, in una maniera gradevole, grata a Dio.

Gottheit, *f. f.* das göttliche Wesen, die göttliche Natur, Divinità; essenza di Dio. Seine Gottheit erfüllete alles, ogni cosa era ripiena della sua divina maestà. *it.* Die Gottheit, Gott selbst, la Divinità; Iddio. Die drey Personen der Gottheit, le Persone divine. *it.* Eine Gottheit aus der Fabel, ein Gott, oder eine Göttinn, bey den Poeten, Deità; divinità. Die heidnischen Gottheiten, le divinità de' Pagani; i falsi Dei. *it.* *Fig. e assolut. nella Poesia.* Sie ist eine Gottheit, die Gottheit, welche ich verehre, &c. ella è una divinità; una bellezza celeste; la beltà divina che io adoro &c.

Göttinn, *f. f.* fabelhafte, erdichtete Gottheit weiblichen Geschlechtes, Dea, diva. Die Göttinn der Liebe, venere.

Göttlich, *adj.* divino; di Dio. Das göttliche Wesen, l' essenza divina, di Dio. *it.* Der Glaube, die Hoffnung und die Liebe sind die drey göttlichen Tugenden, haben insbesondere Gott zum Grunde, la Fede, la Speranza e la Carità sono le tre virtù teologali, o teologiche. Für göttlich erkennen, göttlich machen, divinizzare; far divino. *it.* *Fig.* Göttlich, was die Kräfte der Natur zu übersteigen scheinet, [illegible] celeste; celestiale. *it.* *Fig.* Was in seiner Art einen hohen Grad der Vollkommenheit hat, was sehr vortrefflich ist, divino; singolare; eccellente; mara-

maraviglioso; squisito; ottimo; sovranaturale.

Göttlich, *adv.* durch die Kraft, durch die Wirkung Gottes, divinamente; per opera, per virtù di Dio. (*Fig. e fam.*) Göttlich, vortrefflich, vollkommen, divinamente; ottimamente; maravigliosamente; mirabilmente; per eccellenza. ganz göttlich, divinissimamente; mirabilissimamente; eccellentissimamente, &c.

Göttlichkeit, *f. f.* die Gottheit, das göttliche Wesen, die göttliche Natur, divinità.

Gottlob, *adv.* Gott sey Dank, grazie a Dio; grazie al Cielo.

Gottlob, *f. m.* Mannsname, Lodadio.

Gottlos, *adj.* der keine Religion hat, der die Religionssachen verachtet; auch alles was der Ehrerbietung gegen heilige Sachen zuwider ist, empio; scellerato; sacrilego; malvagio; nequitoso; nefando; iniquo; irreligioso. gottlose Sachen thun, reden, fare, dire cose empie, irreligiose, &c. Er ist ein Gottloser, gottlos, gli è un empio. *it.* Bös, boshaft, ohne Treue und Redlichkeit, scellerato; iniquo; niquitoso; fello; tristo; cattivo; perverso; maligno; malizioso; perfido; ribaldo. *it.* Von böser Lebensart, cattivo; perverso; pessimo; malvagio. Gott wird die Gottlosen strafen, Dio gastigherà, punirà i cattivi, i perversi. Er ist ein gottloser Mensch, ein Gottloser, der alle Gottlosigkeiten zu begehen fähig ist, egli è un scellerato, un uom pessimo, di perduta coscienza; uomo iniquissimo. Ein gottloses, böses Weib, cattiva, pessima, scellerata donna. Eine gottlose That, Handlung. Eine gottlose Seele, gottloses Gemüthe, azion scellerata, nera, malvagia, orribile, atroce, iniqua. Anima nera, rea, macchiata di malvagità, di sceleratezze; uom pieno di maltalento, facinoroso. *it.* Ein kleiner Gottloser, der eine kleine Bosheit begangen, cattivo; malizioso; cattivello.

Gottlos, *adv.* gottloser Weise, ohne Ehrfurcht gegen Gott und göttliche Dinge, irreligiosamente; inreligiosamente; senza rispetto; senza religione. *it.* Auf böse, boshafte Weise, empiamente; scelleratamente; malignamente; perversamente; malamente; sagrilegamente; indegnamente; malvagiamente; fellonescamente; iniquamente; ingiustamente.

Gottlosigkeit, *f. f.* Verachtung gegen heilige Sachen, empietà; irreligiosità; iniquità; malvagità; scelleratezza; sacrilegio. Gottlosigkeiten begehen, reden, fare, dire cose empie, irreligiose, scellerate, malvage, &c. *it.* Große Bosheit, scelleratezza; sceleratezza; scelleraggine; malvagità; ribalderia; perversità; iniquità; malizia. *it.* Eine Gottlosigkeit, eine gottlose, böse, schändliche That, scelleratezza; bricconeria; perversità; malvagità; ingiustizia; tortura; azione indegna.

Gottselig, *adj.* von Personen, religioso; divoto; pio; spirituale; dato alla spiritualità. Ein ganz gottseliger Mann, assorto in Dio. *it.* Von Sachen, pio; divoto; santo. Gottselige Betrachtung, pia meditazione. *it.* Gottseligen Andenkens, di felice memoria. *adv.* gottselig, gottseliger Weise, religiosamente; piamente; santamente; divotamente.

Gottseligkeit, *f. f.* pietà; religione; divozione.

Götze, *f. m.* } idolo; simulacro, statua, immagine di falsi Dei.
Götzenbild, *f. n.* }

Die Götzen, Götzenbilder anbeten, idolatrare; adorare, onorar gl' idoli. *it.* *Figur.* Einen Götzen aus einer Person oder Sache machen, sie heftig lieben, sehr dafür eingenommen seyn, idolatrare; farsi suo idolo d' una persona o d' una cosa; amarla appassionatamente, pazzamente; affezionarvisi; esserne invaghito, innamorato; esservi molto attaccato. *it.* (*Fig. e fam.*) Von einer schönen Person, die ohne Geist und Leben ist, nicht munter, lebhaft, bella statua. (Von einem Albernen, und einem der müßig da steht.) Er ist ein Götze; da steht er wie ein Götze, wie ein Götzenbild, egli è una statua; egli se ne stà là come una statua.

Götzendiener, *f. m.* idolatra; idolatro; adoratore d' Idoli, di falsi Dei.

Götzendienst, *f. m.* idolatria; adorazion d' idoli.

Götzenhaus, *f. n.* pagode; tempio degl' idoli.

Götzenhayn, *f. m.* bosco sagro, consagrato agl' idoli, a' falsi Dei.

Götzenopfer, *f. n.* sagrifizio offerto agli Idoli, a' falsi Dei.

Götzenpriester, *f. m.* Sacerdote degl' Idoli, de' falsi Dei.

Götzentempel, *f. m.* tempio degl' Idoli, de' falsi Dei.

Götzenwald, *f. m.* v. Götzenhayn.

Grab, *f. n.* Oeffnung, Loch in der Erde, einen Leichnam hineinzulegen, fossa; sepoltura. *prov. e Fig.* Einen Fuß im Grabe haben, mit einem Fuße im Grabe stehen, piatir co' cimeterj, aver la bocca sulla bara, &c. Er steht schon mit einem Fuße im Grabe, egli ha già un piè nella fossa, nel sepolcro, nella sepoltura; egli ha già il capo nella fossa; egli ha già la bocca su la bara. Gräber

zu Beerdigung der Todten machen, scavar le fosse per sotterrare i morti. *it.* Ein Grab, jeder Ort, wo ein Mensch begraben liegt, sepolcro; sepoltura; tumulo; fossa; tomba; avello; monumento. Die Gräber sind heilig, dürfen nicht verletzt werden, i sepolcri son cosa sacra. *it. Fig.* Bis ins Grab, getreu bis in Tod, fino alla morte; fino al sepolcro. Vom Grabe retten, das Leben eines Kranken erhalten, liberare, preservar dalla morte. Zu Grabe tragen, portar a seppellire. Zu Grabe gehen, die Todten zur Grabstätte begleiten, condurre i morti alla sepoltura; assistere a' funerali, alle esequie. *it. Figur.* Der arme Mann ist schon vor acht Tagen zu Grabe gegangen, gestorben, sono otto giorni che il pover' uomo è sotterra. Das heilige Grab, il Sepolcro. (quello di Gesù Cristo.) Zum Grabe gehörig, sepolcrale; sepulcrale.

Grabbeln, *v. a.* v. Krabbeln.

Grabeisen, *f. n.* v. Grabstichel.

Graben, *f. m.* zum Einschließen eines Bezirkes, zum Verwahren eines Platzes, zum Abflusse des Wassers, fossato; fossa; fosso. Gräben ziehen, mit Gräben umgeben, einschließen, affossare; attorniare, chiudere, cignere, fortificare con fossi. Gräben um die Felder, das Wasser abzuleiten, fossi intorno a' campi per portar via la acque. Ein Wassergraben, fossa; canale; condotto; acquedoccio. Ein Stadtgraben, fossa d' una città. Ein breiter, tiefer Graben, fossaccia; fossone. Ein kleiner Graben, fossatella; fossatello. Ein kleiner Graben, zum Ablauf des Feldwassers, fossatella da fare scolar l' acque de' campi. Kleiner Graben, um Wasser in einen Garten, auf eine Wiese zu leiten, canaletto.

Graben, *v. a. irr.* ein Loch in die Erde machen, scavare; cavare; affossare; incavare. Sehr tief graben, scavare assai profondamente. Graben und Erde fortschaffen, zum Schanzen, ꝛc. scavare e trasportar la terra. *it.* In der Erde graben, cavare in terra. *it.* Etwas in die Erde graben, hinein vergraben, sotterrare; nasconder sotterra. *it.* Mit dem Grabscheite graben, vangare; zappare. Mit einer Radhaue, zappare; pastinare. In die Erde graben, wühlen, wie die Schweine, grufolare. *it.* Einen Zug, eine Figur, in Kupfer, Marmor, ꝛc. graben, intagliare; incidere, scolpire. Mit dem Stichel graben, intagliar col bulino; lavorar di bulino. Zierlich mit dem Stichel graben, wie die Goldschmidte, Pitschirstecher, cesellare; lavorar con cesello. *it. Figur.* Eine Sache tief ins Gedächtnis, ins Herz graben, imprimere, scolpire altamente una cosa nella memoria, nel cuore. *part.* gegraben, scavato, &c. Was aus der Erde gegraben wird, un fossile; i fossili. Salz, Holz, ꝛc. so aus der Erde gegraben wird, sale fossile, legno fossile; &c. Gegrabene Kohlen, carbone fossile. *it.* Steine, worinnen Züge, Figuren gegraben sind, pietre scolpite, intagliate.

Graben, *f. n.* die Arbeit, welche man macht, wenn man in die Erde gräbt, cavamento; scavamento; cavatura; scavazione; scavo; lo scavare. *it.* Das Graben mit dem Grabscheite, wie in der Gärtnerey, vangatura; il vangare; lo zappare. *it.* Das Graben mit dem Grabstichel, intagliatura; intagliamento; l' intagliare; lo scolpire in marmo, &c.

Gräber, *f. m.* der, welcher gräbt, Hölung in der Erde macht, scavatore; cavatore; colui, che cava, che scava. *it.* Gräber, mit dem Grabscheite und dergleichen Instrumenten, vangatore; zappatore.

Grabgerüste, *f. n.* catafalco; mausoleo.

Grabmal, *f. n.* (*plur.* Grabmäler) Monument, welches an dem Orte wo einer begraben liegt, zum Gedächtnis errichtet ist, sepolcro; sepoltura; monumento; avello; tumulo; tomba. Ein Grabmal von Marmor, Kupfer, Steine, ꝛc. womit ein Grab bedeckt ist, tomba; tumulo; sepolcro. Ein prächtiges Grabmal, mausoleo. Ein Grabmal, wo der Todte, dem es zu Ehren errichtet worden, nicht befindlich, weil er anderswo begraben, oder sein Leichnam nicht gefunden worden, Mausoleo; tomba in memoria d' una persona sepolta altrove o di cui non si trovan le ceneri.

Grabschaufel, *f. f.* } vanga. Ein Schlag,
Grabscheit, *f. m.* } Stos mit dem Grabscheite, vangata; colpo di vanga.

Grabschrift, *f. f.* epitaffio; epitaffio; soprascritto, o inscrizione sopra un sepolcro.

Grabstäte, } *f. f.* sepolcro; sepoltura; se-
Grabstätte, } pultura; luogo della sepoltura. Eine Grabstätte wo haben, einen Ort, wo alle von der Familie hinbegraben werden, aver la sepoltura in tal luogo.

Grabstein, *f. m.* pietra sepolcrale; pietra che copre la sepoltura; lapida; tomba; tumulo; sepolcro.

Grabstichel, *f. n.* bulino; bolino. Ein Grabstichel zu feiner Arbeit, cesello. Ein kleiner von dieser Art, cesellino; ceselletto. Eine Art Grabstichel der Goldschmidte, punteruolo a scarpa. Ein schmaler Grabstichel der Kupferstecher, bulino a scarpa, a ugnatura.

Grub-

Grabtuch, *s. n.* panno funebre, di mortorio.

Grad, *s. m.* von Würden, Ehrenämtern, grado; dignità; stato; posto d' onore. *it.* Auf den Universitäten, in den Facultäten, der Grad, den man daselbst erlangt, als Magister, Licenciat, Doctor, grado. Der Grad als Licenciat, il grado della licenza; Licenziatura. Einen Grad ertheilen, in einer der vier Facultäten, graduare; conferir i gradi. Er hat den Grad als Doctor erlangt, egli ha ricevuto il grado di Dottore; egli è stato addottorato. Das Diploma über den Doctorgrad, patenti di addottoramento. *it.* In chymischen und andern Arbeiten, die durch Feuer bewirket werden; der Grad des Feuers, der Hitze, grado di fuoco. Ein Feuer das im Grade steigt, fuoco graduale. *it.* Im Barometer und Thermometer, grado, (negli strumenti detti Termometri, e simili.) *it.* (In der Geometrie, Astronomie,) grado. In Grade eintheilen, graduare; dividere in gradi. *adv.* Von Grad zu Grad, nach und nach, a grado a grado; di grado in grado; grado per grado; successivamente; gradatamente. *it.* Der Grad der Verwandschaft, grado di parentela. *it.* Von moralisch guten oder schlechten Eigenschaften, ein Grad, grado. Ein Grad des Hochmuthes, rc. grado di superbia. Seine Gewalt, seine Grausamkeit und sein Geiz sind auf einen solchen Grad gestiegen, daß rc. crebbe, montò il suo potere a tal segno; la sua crudeltà, e la sua avarizia montarono, crebbero, montarono a un tal eccesso che... Der höchste Grad, l' ultimo, il supremo grado; il colmo. Ein Narr, Unverständiger im höchsten Grade, sciocco, impertinente in supremo grado. *adv.* Im höchsten, auf den höchsten Grad, superlativamente; all' ultimo segno; in superlativo, o in supremo grado. Im höchsten Grad gut oder bös, buono, o cattivo in supremo, o in superlativo grado, cioè ottimo, o pessimo.

Gradation, *s. f.* Figur in der Redekunst, gradazione.

Gradbogen, *s. m.* (*t. d' Astron.*) notturlabio.

Gradireisen, *s. n.* (bey den Bildhauern) gradina.

Graduation, *s. f.* die Eintheilung in Grade, gradazione; graduazione.

Graduirter, *s. m.* der in einer der vier Facultäten einen Grad bekommen, graduato.

Graf, *s. m.* Conte. Ein junger Graf, Contino; Conte giovane.

Grafensitz, *s. m.* residenza, dimora, corte del Conte.

Grafenstand, *s. m.* stato, dignità di Conte.

Gräfinn, *s. f.* Contessa. Eine junge Gräfinn, Contessina.

Gräflich, *adj.* di Conte; appartenente al Conte, o a Contéa. *adv.* da Conte. Gräflich gekleidet gehen, andar vestito da Conte.

Grafschaft, *s. f.* Contéa.

Gram, *s. m.* Kummer, pena; noja; inquietudine; cura; affanno; sollecitudine; agonía; afflizione; dolore; angustia; ambascia; tedio; fastidio; dispiacere; pensiero; travaglio; ansietà; angoscia. Ein Gram vor Liebe, verliebter Gram, amoroso languore. Grosen Gram haben, tranguggiar disgusti; penare; durare affanno; patire. Gram verursachen, dar affanno; affannare; affliggere; angustiare; inquietare; travagliare; tormentare, &c. (*usasi solamente nel singolare*).

Gram, *adj.* der einem abgeneigt ist, malevolo; malivolo; che vuol male; che ha ripugnanza, aversione; che odia; che ha in odio. gram seyn, hassen, odiare; aver in odio; aver aversione, ripugnanza. Entsetzlich gram seyn, odiar a morte; odiare come il diavolo la croce; aver a noja come il mal del capo. Dem Laster, den Lügen, rc. gram seyn, odiare, detestare il vizio, la bugia, &c. Den Complimenten, Ceremonien, den Büchern, rc. gram seyn, odiare; aver a noja, a schifo; nauseare, non poter patire, non poter soffrire; esser alieno. Einer Person, oder Sache gram seyn, gram werden, ohne zu wissen warum, aver antipatia; prender avversione; prevenirsi sfavorevolmente contro di alcuno, o contro qualche cosa; aver ripugnanza, aversione. Dem man gram ist, den man hasset, odiato; malvisto; malvoluto; odioso; spiacevole; dispiacevole. Dem jedermann, alle Welt gram ist, che è odiato da tutto il mondo; che è in uggia a tutto il mondo; che è abborrito da tutti. *rec.* Sich selbst gram seyn, increscere a se stesso; annojarsi; affannarsi; contristarsi.

Grämen, (sich) *v. r.* affannarsi; pigliarsi affanno; inquietarsi; tormentarsi; affliggersi; accorarsi; addolorarsi; prender malinconia; darsi al dolore; darsi in preda alla tristezza. Sich gewaltig grämen, vor Gram vergehen, consumarsi, illanguidire per l' affanno, per la noja, &c. (*fam.*) Darum gräme ich mich gar nicht, quello è l' ultimo de' miei pensieri. *part.* gegrämt.

Gramhaft, *adj.* (*v. vulg.*) der verdrüßlich, bey schlimmer Laune ist, malinconico; mesto; stizzoso. Ein gramhafter Mensch, uomo

uomo bisbetico, fisicoso, ritroso, dispettoso; umorista.

Grammatik, *s. f.* die Sprachlehre, Grammatica; gramatica. *it.* Eine Grammatik kaufen, ein Buch von der Sprachlehre, comperare una Grammatica.

Grammatikalisch, *adj.* was den Regeln der Grammatik gemäß ist, grammaticale; gramaticale. *adv.* grammaticamente; grammaticalmente; gramaticalmente.

Grammatiker, *s. m.* Grammatico; Gramatico.

Gramvoll, *adj.* was Gram, Kummer anzeigt, als die Miene, affannoso; pensoso; mesto; impensierito; cupo.

Gran, *s. n.* ein Gewicht, so den zwey und siebenzigsten Theil einer Drachma macht, grano.

Granade, *s. f.* kleine eiserne Kugel, welche mit der Hand geworfen wird, granata. *it.* Eine Granade, Frucht, Granatapfel, v.

Granadier, *s. m.* Soldat, welcher Granaden wirft, Granatiere. Ein reutender Granadier, Granadier zu Pferde, Granatiere a cavallo.

Granadierhauptmann, *s. m.* Capitano de' Granatieri.

Granadiertasche, *s. f.* giberna de' granatieri.

Granat, *s. m.* Art Edelgestein, granato.

Granatapfel, *s. m.* granato; melagrana; melagranata.

Granatapfelbaum, } *s. m.* granato; me-
Granatenbaum, } lagrano; melagranato. Ein wilder — melagrano salvatico.

Granatenblüthe, *s. f.* balausta; balausto; balaustra; fior di melagrana.

Granatenkörnchen, *s. n.* grannellino di granato, di melagrana.

Granatensaft, *s. m.* sugo di melagrana.

Granatenschuß, *s. m.* Schuß von Granaten in einer Bombe aus einem Mörser, più granate con una bomba che partono a un tratto dall' istesso mortajo.

Granatenstein, *s. m.* granato.

Granit, *s. m.* ein sehr harter Stein, der aus vielen andern vielfärbigen Steinen besteht, granito.

Granuliren, *v. a.* geschmolzenes Metall zu Körnern machen, granagliare; ridurre in granellini come migliarole, &c. *part.* granulirt, granagliato. granulirtes Metall, granaglia.

Granulirung, *s. f.* il far pallini, migliarole o simili di alcun metallo.

Gränze, *s. f.* limite; termine; confine. Die Gränzen eines Landes, confini; limiti; termini; frontiere d' un paese. Die Gränze eines Staates, frontiera; confini, limiti d' uno Stato. Alles was die Gränzen eines Staates, einer Provinz macht, limiti; confini; fini d' una Provincia, &c. Ein Strich Land von einer Provinz, der wie die Gränze einer andern angesehen wird, striscia di terra a' confini d' una Provincia, considerata come limitrofa d' un' altra. Was an der Gränze liegt, was an ein ander Land gränzet, limitrofo; chè è su le frontiere; che è a' confini; che è su i confini; confinante; vicino; contiguo. An den Gränzen, auf den Gränzen eines Landes liegen, esser contiguo; confinare; conterminare. *it.* Die Gränzen eines Waldes, Gehölzes, le estremità, i confini, gli orli d' una selva, d' un bosco. *it.* Die Gränzen der Felder, ein Stein oder anderes Zeichen, so die Felder von einander scheidet, limite; termine; pietra o altro che spartisce i campi. Die Gränzen setzen, porre i limiti, i termini; limitare; terminare. Einem Striche Landes, Acker Gränzen setzen, limitare; confinare; por limiti, o termini. Das Gränzensetzen auf dem Lande, in den Feldern, terminazione de' campi; il porre i limiti. *it. Fig.* Die Gränzen einer Sache, wie weit sie sich erstrecken soll, termine; fine; meta; limiti. Die Gränzen überschreiten, seiner Gerichtsbarkeit, Gewalt, &c. passar i limiti, oltrepassar i confini. gewisse Gränzen, ein gewisses Ziel setzen, terminare; limitare; porre limiti; metter termine. *it. Fig.* Er weis seinem Ehrgeize, seinen Begierden, &c. keine Gränzen zu setzen, egli è un uomo che non sa por limiti alla sua ambizione, che non sa frenare la sua ambizione, i suoi desiderj, &c. In gewisse Gränzen einschließen, terminare; limitare; circondare; ristrignere; riserrare; circonscrivere. Was gewisse Gränzen setzt, limitativo; terminativo; che limita. *it. Fig.* Die Gränzen, der äußerste Punkt, die letzte Periode, als des Lebens, estremità; estremo; l' ultimo periodo; l'ultimo momento, &c.

Gränzen, *v. n.* an ein ander Land, confinare; conterminare; esser contiguo. *it.* An einander gränzen, von Körpern, die sich so berühren, daß kein Zwischenraum da ist, toccare; esser vicino, o contiguo. *part.* gegränzt, confinato, &c.

Gränzfestung, *s. f.* frontiera; luogo forte ne' confini; Piazza, Fortezza su le frontiere.

Gränzort, *s. m.* luogo limitrofo, o che è su i confini.

Gränzsäule, *s. f.* colonna di pietra o legno, o palo, stipite posto ne' limiti.

Gränzscheidung, *s. f.* das Scheiden der Gränzen, il porre i limiti der Felder, terminazione de' campi. *it.* Die Sache, welche zur Scheidung der Gränzen dienet, limite;

limite; termine; pietra o altro che spartisce; fiume, bosco, o altra cosa che separa, divide un terreno, una possessione da un' altra. Was die Gränzscheidung macht, limitrofo; che è su le frontiere, su i limiti; che è a' confini; confinante; vicino; contiguo.

Gränzstadt, *f. f.* Città ne' confini; Città limitrofa.

Gränzstein, *f. m.* pietra che spartisce i campi, che fa i limiti; termine; limite.

Gras, *f. n.* erba. Die Pferde ins Gras treiben, mettere all' erba i cavalli. Auf das Gras breiten, als Leinewand, &c. distendere su l' erba, esporre su l' erba. Ins Gras gehen, (von wilden Schweinen) pasturare. Kurz und dünnes Gras auf dem Felde, erbetta; la molle erbetta. Das zarte Gras, das nach der ersten Mähung wieder wächst, l' erba tenera che rinasce ne' prati dopo la prima segatura; guaime. Hohes, dickes Gras auf einer Wiese, wo Rinder auf der Mast hin geweidet werden, erbaggio; pascolo; pastura. Reich an Gras, wo viel Gras wächst, erboso; fertile o ferace d' erba. Eine Wiese oder Ort, wo viel Gras steht, prateria, o luogo pien d' erba; pascolo. *it. prov.* Er hat ins Gras beißen müssen, egli è stato ucciso.

Grasen, *v. a.* das Gras abschneiden, segare, tagliar l' erba, o l' erbe. *it.* Vom Viehe, das Gras abweiden, fressen, pascolare; pascersi d' erbe; mangiar l' erba ne' prati, campi, o altro luogo. *part.* gegraset.

Grasen, *f. n.* tagliamento dell' erbe; il tagliare, il segare l' erbe de' prati, de' campi.

Graseren, Gräseren, *f. f.* Gras auf den Wiesen, wo das Rindvieh weidet, erbaggio; pastura; pascolo. Gräseren in den Wäldern, für das Wild, pastura delle bestie salvatiche.

Grassichel, *f. f.* falciuola da segar l' erbe.

Gräsgen, *f. n. dim.* von Gras, dünnes, kleines Gras, erbetta; erbicciuola; erba fine, fina, tenera, molle. *it.* Ein Gräschen, Stänglichen Gras, un pelo, un filo d' erba.

Grasgrün. *adj.* verde d' erba.

Grasicht, Grasig, *adj.* erboso; pien d' erba; coperto d' erba.

Graslilie, *f. f.* falangite; falangia.

Grasmücke, *f. f.* capinera.

Grasschnepfe, *f. f.* spezie di beccaccia.

Graswachs, *f. m.* erbaggio; pascolo; pastura.

Graß, Gräßlich, *adj.* spaventevole; spaventoso; orribile; terribile; orrendo. *it.* Was gräßlich, schrecklich anzusehen, orrido; fiero; spaventevole; ispido; irsuto; bruttissimo. Eine gräßliche Person oder Sache, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura, deforme. *it.* Von Verbrechen, Beleidigungen und Leibesstrafen, atroce; enorme; crudele; fiero; spietato. *it.* Eine gräßliche Seele, gräßlich böser Mensch, anima atroce: anima nera, scelerata, perfida. *it.* Was in seiner Art überaus groß, ganz ungewöhnlich ist, prodigioso; stupendo: immenso; straordinario. *it.* Eine gräßliche Unwissenheit, die nicht zu verzeihen, ignoranza crassa e supina. *adv.* Gräßlich, auf eine gräßliche Art, orridamente; spaventevolmente; fieramente; orrendamente; orribilmente; grandissimamente. ganz gräßlich, orribilissimamente, &c.

Gräßlichkeit, *f. f.* von Oertern und Sachen, die heftige Furcht erwecken, orridezza; orridità; orrore; spavento; sbigottimento. *it.* Uebermäßigkeit, Enormität, atrocità; enormità; crudeltà; fierezza; gravezza. Eines Verbrechens, einer Sünde, gravezza, enormità d' un delitto, d' un peccato. Die Gräßlichkeit der Todtesstrafen, crudeltà, fierezza, de' supplizj. Einer bösen That, eines Verbrechens, orrore; spavento; sbigottimento.

Graßiren, *v. n.* (*dicesi delle malattie, contagioni*) regnare, correre continuamente, e grandemente. Die Krankheit, welche graßirt, la malattia che regna, che corre. *it.* (*vulg.*) Der Wind graßirt, il vento regna, tira, soffia con furore, con impetuosa veemenza; tira un vento impetuoso, furioso, eccessivo, &c. *part.* graßiret.

Graßirend, *adj.* (*di malattie, contagioni*) die graßirende Seuche, die graßirenden Krankheiten, la contagione che regna, che corre continuamente; le correnti malattie.

Grätchen, *f. n. dim.* von Gräte, piccola resta, piccola lisca.

Gräte, *f. f.* resta; lisca. (osso del pesce).

Gräticht, Grätig, *adj.* che ha reste, lische; pieno di reste. (de' pesci).

Gratial, Gratien, v. Grazial, &c.

Gratis, *adv.* (lat.) gratis.

Grätschen, *v. n.* (*vulg.*) die Füße im Gehen auseinander sperren, und langsam gehen, oder wie Leute, die etwas lahm sind, allargare le gambe camminando, e camminare a stento, o arrancare; ranchettare; andar ancajone; zoppicar alquanto. *part.* gegrätscht.

Grätschlicht, *adj.* (*voce pop.*) che allarga le gambe; che va ancajone; che cammina a stento.

Gratulant, *f. m.* (*per ischerzo*) poetaccio, poetrastro congratulatore; uomo che poeteggia, che compone poesie congratulato-

tulorie, che dà incenso, per chiappare qualche donuzzo.

Gratuliren, *v. n.* congratularsi, rallegrarsi con alcuno. *part.* gratulirt.

Gratulation, *f. f.* congratulazione.

Grau, *adj.* von der Farbe, die mit mehr oder weniger weiß und schwarz gemischt ist, bigio. Das Graue, die graue Farbe, il bigio; il color bigio. graue Livrey, livrea bigia. geringer grauer Zeug, drappo ordinario di color bigio. Aschgrau, bigio cenerognolo. Dunkelgrau, bigio oscuro, nero; bigio. Perlgrau, perlato. Schwarzgrau, bigio cupo, scuro. (Bey den Malern) grau in grau, chiaroscuro. grau anstreichen, pinger di bigio. *it.* grau, von einem Menschen, der vor Alter graues Haar hat, canuto; incanutito; bianco per vecchiezza. graues Haar vom hohen Alter, canutezza; canizie; bianchezza. grau werden, von Personen, incanutire; divenir canuto; farsi canuto; imbiancar per vecchiezza. In Kriegsdiensten grau werden, incanutire, invecchiar nell' armi, nel mestier della guerra. Der einen grauen Kopf, graues Haar hat, canuto; vecchio. ganz grau, eisgrau, canutissimo. Das Grauwerden, incanutimento; l' incanutire; il divenir canuto. *(prov. e vulg.)* Lasset euch darüber keine grauen Haare wachsen, non ve n' inquietate, non ve ne date, o pigliate pensiero; non ve ne date briga. Er läßt sich kein graues Haar wachsen, egli non si dà malinconia di niuna cosa; egli è uno spensierato. Darüber laß ich mir keine grauen Haare wachsen, quello è l' ultimo de' miei pensieri; non me ne curo niente; non me ne piglio pensiero.

Grau, *f. m.* *(vulg.)* Ekel vor etwas, stomacaggine; nausea. *Fig.* ripugnanza; aversione; alienazione; fastidio; stomaco. Einen Grau für etwas bekommen, pigliare in fastidio checchessia; annojarsene. Einen Grau machen, fare stomaco, o venire a stomaco; stomacare; infastidire; annojare. Die Grobheit dieses Menschen hat den Leuten einen Grau gemacht, l' inciviltà di quest' uomo è venuta a stomaco alla gente.

Graubart, *f. m.* che ha una barba canuta. *it.* *(per burla)* Ein Graubart, alter Mann, un canuto; un vecchio. *it.* *(Ironic.)* Zu einem jungen Menschen; ihr Graubart, siete ancor giovane, troppo giovane.

Graubärtig, *adj.* che ha barba canuta.

Grauernicht, *f. m.* *(t. di Chim.)* spodio; tuzia.

Grauen, *v. n.* grau werden vor Alter, incanutire; imbiancar per vecchiaja; farsi canuto. *it.* *(vulg.)* grauen, vom Tage, anbrechen, spuntare; apparire; schiarire. So bald der Tag grauet, wenn der Tag anfängt zu grauen, allo chiarire, allo spuntar del giorno; alla punta, o sul far del giorno. Der Tag fängt schon an zu grauen, già comincia a schiarire, a spuntare il giorno; il di schiarisce, si schiude. *part.* gegrauet, incanutito, &c.

Grauen, *v. imperf.* disgustarsi; venir a noja; prendere in aversione, in odio. Es grauet mir vor der Speise, quel cibo mi sconvolge, mi volta lo stomaco. Es grauet mir vor den Lerchen, &c. io sono stucco, ristucco, sazio, annojato, infastidito di lodole, &c. *Fig.* Es grauet mir vor der Arbeit, quel lavoro mi viene a noja; io sono sazio, annojato, stanco di quel lavoro, &c. Es grauet mir noch, wenn ich daran denke, mi vengono i sudori freddi nel pensarvi. Eine Sache wovor einem grauet, così increscevole, fastidiosa, nojevole, dispiacevole, stucchevole, stomachevole. *part.* gegraut. *it.* *subst.* das Grauen, v. Grau, *subst.*

Gräulich, Gräulichkeit, v. Greulich.

Grauhaar, *f. n.* *(t. de' Perucchieri)* mescolanza di cappegli bianchi e castagni o scuri.

Graulicht, Graulich, *adj. dim.* von grau, von etwas grauer Farbe, bigiccio.

Graviren, *v. a.* *(t. di Giurisprud.)* ein Verbrechen, oder dergleichen, gröber, schwerer machen, gravare; aggravare; render più grave, più enorme un delitto, o simile. *part.* gravirt, gravato; aggravato.

Gravität, *f. f.* gravità; serietà; contegno. gezwungene Gravität, gravità affettata.

Gravitätisch, *adj.* grave; serio; maestoso; contegnoso; autorevole. gravitätische Geberde, Miene, contegno, aspetto grave. *(per lo più in mala parte)* aria di sostenutezza. Ein gravitätisches Wesen, woraus Stolz, Hochmuth hervorleuchtet, sguardo severo, austero, rigido. Eine gravitätische, stolze Miene machen, essere, o star sostenuto, o in contegno fiero. gravitätisch thun, affettar gravità; stare in contegno star sul grave, sul serio; far il contegnoso, l' uom grave, di alto affare. *adv.* gravitätisch, auf eine gravitätische Art, gravemente; posatamente; con gravità. gravitätisch gehen, andare in contegno; andar con portamento sostenuto, ed altiero.

Graupen, *f. plur.* von Gerste, orzo mondato.

Graupeln, *v. imperf.* eine Art Schnee, wie Graupen fallen, nevicare. Es graupelt, nevica; (dicesi della neve forte, della neve di corsica). *part.* gegraupelt.

Graupeln, *f. plur.* Schnee wie Kügelchen, neve forte, neve di corsica.

Graupelwetter, *f. n.* nevajo; nevazzo.
Graus, *f. m.* v. Grausen.
Grausam, *adj.* unbarmherzig, unmenschlich, der kein Mitleiden hat, crudele; implacabile; spietato; inumano; barbaro; feroce; duro; fiero; dispietato; atroce. Sehr grausam, crudelaccio; crudelissimo. Etwas, ein wenig grausam, crudeletto; alquanto crudele. Ein grausamer Mensch, der sich nicht zum Mitleiden bewegen läßt, uom rigido, inflessibile, inesorabile; uom bestiale, fiero, intrattabile, imperioso, immisericordioso, &c. Ein grausamer Mann, der gerne Blut vergießt, uom crudele, sanguinario, avido di sangue. *it.* (In der Sprache der Verliebten und der Dichter) von einem Frauenzimmer, welche ihren Liebhabern kein Gehör giebt, crudele; fiera. Eine grausame Schöne, beltà spietata, rigida, crudele, tiranna. (Auch von einer Mannsperson, der die Frauenliebe verschmähet,) Eine grausame Schäferinn, pastorella crudele, inumana, barbara, spietata. Die etwas grausam ist, donna crudeletta. *it.* Von gewissen Thieren, die grausam, wild sind, crudele; feroce; fiero; atroce; terribile. *it.* Von Verbrechen, Beleidigungen und Todtesstrafen, atroce; crudele; enorme; fiero; spietato. *it.* (*Figur. e fam.*) In seiner Art sehr heftig, gewaltig, violentissimo; veementissimo; furioso; impetuoso; eccessivo; prodigioso; stupendo; straordinario. Ein grausamer Schmerz, dolor disperato, fierissimo, crudelissimo. grausame Schmerzen haben, ausstehen, esser travagliato da dolore eccessivo, incomportabile; arrabbiare, morir di dolore. Ein grausamer Kummer, grausames Misvergnügen, affanno, dispiacere, cordoglio crudele, doloroso, disperante, attristante. grausame Prügel, Schläge, bastonate, o mazzate da cieco. Grausam werden, incrudelire; divenir crudele; imbarberire; divenir barbaro, spietato, &c. grausam seyn, (von Obern gegen ihre Untergebenen, von einem Vater gegen die Kinder, einem Manne gegen seine Frau,) trattar duramente; incrudelire contro i figliuoli, contro la moglie. Das Grausamwerden, incrudelimento; lo incrudelire.

Grausam, *adv.* grausamer Weise, mit Grausamkeit, crudelmente; villanamente; barbaramente; dispietatamente; tirannescamente; atrocemente; spietatamente; durissimamente; fieramente. Höchst grausam, crudelissimamente. mit einem grausam umgehen, trattar alcuno crudelmente, duramente, rusticamente, villanamente; incrudelire contro qualcheduno. Mit den Kindern, mit der Frau grausam umgehen, trattar duramente; incrudelire contro i figliuoli, contro la moglie. Der mit seiner Familie, mit seiner Frau grausam umgeht, uomo ingiusto, che la fa da tiranno colla sua famiglia, colla moglie. Der sich grausam stellt, grausam thut, smargiasso; cospettone; spaccone; divora monti; ammazzasette; tagliacantoni. grausam strafen, wie ein Richter die Verbrecher, procedere con sommo rigore; punire severamente. *it.* (*Fig. e fam.*) Aeußerst, überausehr, crudelmente; grandissimamente; estremamente; eccessivamente; stranamente; sbracatamente; eccedentemente; fieramente; distemperatamente; sfoggiatamente, &c. grausam prügeln, macolare; dar come in terra; bastonar di santa ragione; sprangare; percuoter forte; dar bastonate, o mazzate da cieco; dar bastonate da ciechi.

Grausamkeit, *f. f.* Unmenschlichkeit, Neigung andern Böses zu thun, sie schlimm zu behandeln, spietatezza; crudeltà; inumanità; barbarie; crudelezza; fierezza; ferocità; asprezza; efferatezza; atrocità; tirannia. *it.* Eine Grausamkeit, eine grausame That, grausame Behandlung, una crudeltà, un' inumanità, &c. Eine ausgezeichnete Grausamkeit, crudeltà insigne. *it.* Eine höchst verdrüßliche, und unerträgliche Sache, crudeltà; tirannia. *it.* Grausamkeit eines Gemüthes, das die größten Verbrechen zu begehen fähig ist, perversità; fierezza; atrocità. *it.* Von Leibesstrafen, crudeltà, fierezza, gravezza de' supplizj. *it.* Eines Verbrechens, orrore, enormità, gravezza d' un delitto. *it.* Grausamkeit der wilden Thiere, ferocità, ferocia, fierezza di certi animali.

Grauschimmel, *f. m.* ein Pferd mit weiß und grauem Haare, rapicanato.

Grausen, *f. n.* (*voce dello stile sostenuto e poet.*) heftiges Entsetzen, Schrecken, terrore; orrore; raccapriccio; spavento; eccessiva paura. *it.* Ein Grausen, welches Oerter, gewisse Gegenstände erwecken, orrore; spavento; sbigottimento. *it.* Ein Grausen, Abscheu, heftiger Haß gegen etwas, orrore; avversione; abbominazione; abborrimento.

Grauwerk, *f. n.* vajo; varo.

Grazial, *f. n.* gratificazione; dono; cortesia; mancia.

Gregorius, *f. m.* Gregorio.

Gregorianisch, *adj.* gregoriano. Der gregorianische Kalender, Calendario Gregoriano.

Greif, *f. m.* der Vogel Greif, grifone; griffo.

Greifenklaue, *f. f.* branca, artiglio di grifone

Greifen, *v. a.* nach einer Sache, metter mano; dar di mano ad alcuna cosa; por mano sopra alcuna cosa, toglierla, pigliarla, prenderla. Nach dem Degen, an den Huth greifen, metter mano, porre mano alla spada; dar di mano al cappello. Nach den Gewehr greifen, zum Exerciren, oder nach den Waffen, Gewehr greifen, sich zu vertheidigen, oder Anfall zu thun, dar di mano all' armi; prender l' arme. In die Tasche greifen, metter mano in tasca. Nach etwas geschwind greifen, es plötzlich nehmen, dar di piglio; pigliar con prestezza. *it.* Nach dem Pulse greifen, toccare il polso. *it.* Eine Saite, einen Tasten greifen, toccare una corda di violino, &c. toccare un tasto. *it* Einen greifen, um ihn in Verhaft zu nehmen, prendere uno; mettere, o porre le mani addosso a uno, farlo prigione, catturarlo, arrestarlo. *it. Fig.* In seinen Busen greifen, sich prüfen, untersuchen, ob man unrecht gethan, mettersi la mano alla coscienza. *it. Fig. e vulg.* Einem auf das Fell greifen, ihn aufs äußerste treiben, strignere alcuno fra l' uscio e'l muro. *Fig.* Einem ans Herz greifen, prender uno, toccarlo nel più vivo, nella parte più sensibile; pugnerlo sul vivo. *it.* Zum Werke greifen, eine Arbeit anfangen, mettere, o por mano; pigliare a fare checchessia; cominciare. *it.* Zu etwas greifen, es wählen, pigliare; eleggere. Die Frauenzimmer greifen immer in allem nach dem schlechtesten, le femmine in ogni cosa sempre pigliano il peggio. Zu einem Handwerk, einer Kunst, einer Lebensart greifen, prendere; eleggere; pigliare; acegliere un mistiere, una professione. *it.* Andern in ihr Amt, in ihr Recht, rc. greifen, usurpare l' altrui dignità, diritti, &c. metter piede; appropriarsi; arrogarsi; attribuirsi. Einem in seine Güter, Besitzungen greifen, usurpare; allargarsi; distendersi usurpando su l' altrui possessioni. Den Geistlichen ins Amt greifen, dar di mano al turibolo. *it.* Zu weit greifen, sich zu viel Gewalt anmaßen, passar i limiti; oltrepassar i confini del suo potere, della sua giurisdizione, &c. allargarsi; distendersi sull' altrui privilegj, diritti; andar troppo lontano. *it.* Um sich greifen, vom Krebse, von einem ansteckenden Uebel, spandersi; dilatarsi. Das Uebel greift immer weiter um sich, il male va sempre più dilatandosi. Das Feuer greift weiter um sich, il fuoco, l' incendio s' aggrandisce, cresce, si fa maggiore, si dilata, si distende, va crescendo. *it.* Mit der Hand, mit Händen greifen, toccar con mano. Etwas so deutlich machen, daß man es mit Händen greifen kann, far toccare con mano. Das läßt sich mit Händen greifen, dazu braucht man keine grose Einsicht, un cieco, un orbo la vederebbe. *it. neutr.* Von einem Rade, das mit seinen Zähnen in ein anderes greift, incastrare; ingranare. (Von den Zähnen der Räder in einem Uhrwerke, in einander greifen,) imboccare. *part.* gegriffen, pigliato, &c.

Greiflich, *adj.* was zu greifen, zu betasten ist, tangibile; toccabile; che si può toccare; che è soggetto al tatto; palpabile; che si tocca, o si può toccare. *it. Figur.* Deutlich, offenbar, palpabile; chiaro; evidente. *(mà in quest' ultimo significato dicesi più usitat.)* Handgreiflich, v.

Greifung, *s. f.* das Greifen, tocco, toccamento, il toccare.

Greifzu, *s. m.* der ohne zu fragen nimmt, scroccone; ladroncello sfacciato; colui che dà vento a ciò ch' e' trova senza chieder licenza.

Greinen, *v. n.* (*voce pop.*) lagrimare, piagnere. (dicesi de' bambini, de' ragazzini.)

Greiner, *s. m.* (*pop.*) piagnitore; piangitore. *foem.* Greinerinn, piangitrice.

Greis, *s. m.* vecchione; uomo venerando per vecchiaja, per antica età.

Grempeln, *v. a.* die Wolle, cardare; scardassare; carminare; cardeggiare; dar il cardo. *part.* gegrempelt, cardato, &c.

Grempler, *s. m.* scardassiere; cardatore.

Grenze, Grenzen, Grenzfestung, Grenzstadt, Grenzstein, v. Gränze, Gränzen, rc.

Greuel, *s. m.* Abscheu an greulichen, abscheulichen Sachen, abbominazione; abborrimento; abbominio; orrore; esecrazione; detestazione. Einen Greuel an etwas haben, aver in abominio, in orrore; abbominare; detestare; aver in abbominazione; esecrare; abborrire. *it.* Ein Greuel, eine greuliche Sache, abbominazione; cosa abbominevole, detestabile, esecranda, pessima, orribile, orrenda. Es war alles voll Mord und Greuel, ogni cosa era colma di strage e d' orrore. (*fam.*) Ein Greuel, eine zum Schrecken häßliche Person, oder Sache, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura, deforme.

Greulich, *adj.* wovor man Greuel, Abscheu haben soll, abominabile; abbominevole; detestabile; esecrabile; esecrando; iniquo; scellerato; pessimo. *it.* Was greulich anzusehen ist, erschrecklich, fürchterlich, orrido; fiero; spaventevole; ispido; irsuto; bruttissimo. *it.* Von moralischen Sachen, die äußerst lasterhaft sind, mostruoso; bestiale; eccessivo; smodato. *it.* (*per esager.*) greulich, von äußerst schlechten Sachen, in ihrer

Art,

Art, pessimo; cattivissimo; detestabile; abbominabile.
greulich, *adv.* auf eine greuliche Art, zum Erschrecken, zum Abscheu, abbominevolmente; abbominosamente; detestabilmente; in un modo esecrabile; orribilmente; spaventosamente; spaventevolmente. greulich singen, cantar pessimamente, malissimo. greulich lügen, mentire sfacciatamente; arcimentire; dir delle bugie spaccate, solennissime, tonde, sfacciate. Greulich dick und fett, prodigiosamente, straordinariamente grosso e grasso. greulich prügeln, segnare, percuotere, bastonar malamente; batter di santa ragione; bastonar da ciechi. Ein greulich ungestaltes Weib, femmina brutta quanto l' accidia, o quanto il diavolo; femmina orrida; brutta per sei befane; ancroja; brutta all' eccesso.
Greulichkeit, *f. f.* qualità di ciò che è abbominevole, detestabile, esecrabile, esecrando; orribilità; orridezza; orrore; enormità; atrocità; gravezza; fierezza; eccesso. Die Greulichkeit eines Verbrechens, orrore, enormità, gravezza d' un delitto. Die Greulichkeit der Laster, schändlicher Handlungen, laidezza, bruttezza, sozzura, difformità, bruttura, vituperio, mostruosità, villanía, turpezza de' vizj e delle cattive azioni.
Grieche, *f. m.* un Greco. Die Griechen, i Greci.
Griechenland, *f. f.* la Grecia. Die sieben Weisen in Griechenland, i sette Savj della Grecia.
Griechinn, *f. f.* una Greca.
Griechisch, *adj.* greco; della grecia. griechisch reden, parlar greco. griechisch-lateinisch, als ein Wörterbuch, rc. grecolatino. In griechischer Sprache, in lingua greca. Griechisches Feuer, eine Art Kunstfeuer, das im Wasser brennt, und welches die Griechen zuerst erfunden haben sollen, fuoco che brucia su l'acqua. griechisch Heu, ein Kraut, fiengreco; fienogreco. Eine griechische Art zu reden, Wendung, Ausdruck, so aus dem Griechischen entlehnt, oder dieser Sprache eigen ist, Ellenismo; Grecismo. *adv.* Griechisch, nach griechischer Art, alla greca. griechisch gekleidet, vestito alla greca. Nach griechischer Art reden, grecizzare; usar grecismi.
Griese, *f. f.* was vom ausgebratenen Schmeer, Specke übrig bleibt, cicciolo; sicciolo; avanzo di pezzetti di sugna, lardo, dopo che se n'è tratto lo strutto. *it.* (*fam.*) Eine Griese, ein kleiner, schwacher Mensch, un omiciattolo; un bambolino; sparutino; tristanzuolo; di poca presenza; arsafatto; di meschino aspetto.

Gries, *f. m.* bey den Beckern und in der Oekonomie, eine Art grobes Mehl, frumento, grano conquassato; sminuzzato; specie di grossa farina. *it.* Gries, der sich im Leibe erzeugt, und woraus der Stein wird, calcolo; renella.
Griesicht, *adj.* calcoloso. griesichter Urin, orina sabbionosa, renosa.
Griesmittel, *f. n.* ein Mittel wider den Gries im Leibe, antinefritico.
Griesstein, *f. m.* renella.
Griff, *f. m.* das Greifen, mit der Hand fühlen, tasto; tocco; il toccare; il tastare. *adv.* Am Griffe, im Griffe, im Angreifen, al tatto; al tasto, maneggiando; palpando; toccando; al giudizio del tasto. Etwas im Griffe haben, trovare al tasto. Griffe thun, palpare, tastare, tasteggiare impudicamente le braccia, le mani, o altre parti d' una donna. *it.* Der Griff an den Klauen der Raubvögel, l' ugne degli uccelli di preda. *it.* (*t. di Meccan.*) Der Griff, der Ort, wo man gewisse Dinge angreift und hält, presa; manico; impugnatura. Der Griff an einer Laute, Geige, rc manico d'un liuto, d'un violino, &c. Der Griff an der Säge, capitello; maniglia; parte della sega, che i segatori tengono in mano. An einer Sense, stile; manico di falce. *it.* Griffe der Taschenspieler, gherminella; giuoco di mano. *it. Fig.* Griff von einem listigen Menschen, gherminella; beffa, burla, azione, maniera d' un uomo accorto, scaltro, lesto, malizioso; baratteria; giuntería; marioleria; truffa. Der listige Griffe braucht, arcadore; giuntatore; truffatore; barattiere; briccone; mariuolo.
Griffel, *f. m.* wie die Kinder zum Buchstabiren, zum Lesen brauchen, tocco; fuscello di cui si servono i fanciulli nel compitare. *it.* Griffel, womit die Alten schrieben, stile; ferro acuto con cui gli Antichi scrivevano sulle tavolette incerate.
Grille, *f. f.* Insekt, eine Art Heuschrecke, grillo. Eine kleine Grille, grillolino. Eine große, grillone. *it. fam.* Eine Grille, wunderlicher Einfall, grillo; ticchio; bizzarria; capriccio; umore; fantasticaggine; fantasia; gricciolo; griccio; ghiribizzo. Grillen, wunderliche Grillen, grilli; capricci; fantasticaggini; fantasie, ghiribizzi stravaganti. Eine Grille, die einem auf einmal einkömmt, fantasticheria. Grillen haben, Grillen im Kopfe haben, aver de' grilli, de' capricci, esser grilloso. Grillen fangen, fantasticare; ghiribizzare; girandolare; arzigogolare. Grillen in Kopf kommen, saltare, venire grilli in testa.

Grillenfänger, *f. m.* der sich wunderliches Zeug aussinnet, uomo grilloso; fantastico; fantasticatore; ghiribizzatore; uom bizzarro, capriccioso, lunatico, aromatico, feccioso, stravagante. *it.* Einer der über alles Grillen, Schwierigkeiten macht, un cacapensieri; uomo stitico, difficultoso, rematico, fisicoso, incontentabile, stravolto, intrattabile, dispettoso; che in ogni cosa pone difficoltà, che muove dubbj, mette difficoltà in ogni cosa sofistico; puntiglioso.

Grillenfängerey, *f. f.* fantasticheria; cattivo umore; capriccio; fantasticaggine; stiticheria; stitichezza; stravaganza.

Grillicht, *adj.* grilloso; pien di grilli, fantasie; bizzarro; falotico; stravagante; capriccioso; che ha de' grilli, de' capricci. Sehr grillicht seyn, esser più lunatico che i granchi.

Grimaße, *f. f.* (franz. *grimace*) morfia; contorsione di bocca. Grimaßen machen, far morfie, smorfie, contorsioni di volto. Einem Grimaßen machen, far cattiva accoglienza. Der Grimaßen macht, smorfioso; che fa smorfie, contorsioni.

Grimm, *f. m.* heftiger Zorn, trasporto di collera, furore; sdegno; scorruccio; stizza; rabbia. In Grimm gerathen, corrucciarsi; adirarsi; montar in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia. *it.* (In der Heil. Schrift) der Grimm des Herrn, Gottes, furor divino; ira; sdegno, collera di Dio. *it.* Der Grimm einiger Thiere, furia; furore; impeto; violenza; rabbia delle bestie. *it. Fig.* Der Grimm des Meeres, mare in tempesta, tempostoso, che imperversa, che freme.

Grimmdarm, *f. m.* (*t. d' Anat.*) Colon.

Grimmen, *f. n.* colica; dolori colici. Heftiges Grimmen im Leibe, pondi; dolore di ventre.

Grimmen, *v. imperf.* aver dolori colici. Es grimmet mich im Leibe, sento dolori colici. *part.* gegrimmet.

Grimmig, *adj.* der leicht in Grimm geräth, furibondo; furioso; infuriato; rabbioso; impetuoso; stizzoso; collerico. *it.* Der im Grimm, im heftigen Zorne ist, furioso; infuriato; istizzito; scorrubbiato; arrabbiato; imperversato; smaniante. Grimmig aussehen, etwas grimmiges, wildes im Gesichte, in den Augen haben, aver l' aria stravolta, feroce; aver l' aspetto, le sembianze d'un uom turbato, smarrito, truce, istizzito. grimmig werden, infuriarare; arrabbiare; stizzirsi; imbestialirsi; scorrubbiarsi; incollerirsi; invelenirsi; adirarsi; montar in furore, in collera, &c. Grimmig machen, far andar in furore, in bestia; istizzire; accaneggiare; inasprire, invelenire; esasperare, &c. *it.* Von einigen Thieren die grimmig sind, feroce; fiero; crudele; atroce; terribile. *it.* (*Fig. e fam.*) Heftig, gewaltig, violentissimo; veementissimo; eccessivo; furioso. Ein grimmiger Schmerz, dolor fierissimo, crudelissimo, disperato; dolore eccessivo, incomportabile, acuto, intensissimo. grimmige Schläge, mazzate sudicie, o da ciechi; mazzate sode, solenni.

Grimmig, *adv.* mit Grimm, furiosamente; con furia, con furore; rabbiosamente; stizzosamente; velenosamente. *it.* (*nell' uso commune*) Ueberaus sehr, auf eine heftige Weise, prodigiosamente; enormemente; fieramente; straordinariamente; grandissimamente; eccessivamente, &c.

Grind, *f. m.* auf dem Kopfe, tigna. (ulcere sulla cotenne del capo). *it.* Grinde von der Krätze, piastre; croste che fa la scabbia; schianze; chiazze; croste di volatica, o di rogna, o di tigna. *it.* Art Grind an den Bäumen, sorta di scabbia degli alberi. *prov.* Das klebt wie der böse Grind, è attaccato, appiccato come la tigna.

Grindig, *adj.* tignoso. grindig machen, den Grind machen, intignosire; far divenir tignoso.

Grindkraut, *f. n.* scabbiosa; gallinella.

Grindwurz, *f. f.* lapazio; romice; rombice.

Grinsen, *v. n.* (*v. bassa*) piangere. *part.* gegrinset.

Grob, *adj.* nicht fein, nicht dünn, grosso; grossolano; materiale. Grobes Tuch, panno grossolano. grober Sand, rena grossa; ghiaja; sabbia. Von groben Faden, di grosso filo. grobe Speisen, grosse vivande. Aus dem Groben, aus dem Gröbsten arbeiten, sgrossare; digrossare; sbozzare; far così alla grossa. *it.* Das grobe Geschütz, l' artiglieria; i cannoni. *Fig.* grobe Unwissenheit, crassa ignoranza e supina. Eine grobe Sünde, peccato grave; colpa grave, grande, enorme. Einen groben Fehler begehen, far un errore grossolano, madornale, massiccio. *it. Fig.* Ein grober Verstand, ingegno grossolano, stupido, grosso, rozzo, materiale, di grossa pasta. Der einen groben Verstand hat, uomo grossolano, grosso, materiale, rozzo, semplice; babbione; mazzamarrone. Ein Weib, Mann von grobem Verstande, femmina, uomo di grosso ingegno. Von ganz grobem Verstande, asinaccio; bestiaccia; babbaccione; balordaccio. *it.* Von Arbeiten, die nicht reinlich, zierlich und fein gemacht sind, grob, grosso, grossolano; rozzo; senza grazia; sconcio; svenevole. *it.*

it. Ungesittet, unhöflich; ein grobes Volk, grobe Sitten, rustico; incolto; grossolano; rozzo; ruvido; incivile; villano; senza pulitezza. Ein grober Mensch, uom rustico, grossolano, ruvido, zotico, bizzocone rozzo, scostumato, scortese, incivile. grobe Arten an sich haben, aver maniere rozze, ruvide, scortesi. Sehr grob, recht grob, rustico; gonzo; tanghero; barbaro; villano. Einem mit groben Worten begegnen, dir villanía; brutteggiare; villaneggiare; viruperare, dir delle ingiurie, oltraggiar con parole. Ein grober Bauer, villanzone; villano zotico, o navone, o merendone; rusticaccio. grobe Worte, grober Zank, parole ingiuriose, villane: gran rissa. it. Unehrbar, was den Wohlstand verletzet, schmutzig, sporco; impuro; indecente; osceno; disonesto. grober Spaß, scherzi osceni, disonesti. Es zu grob heraus sagen, metter troppa mazza; dir quello, e più non si conviene.

Grob, adv. grober, unhöflicher Weise, grossolanamente; grossamente; rozzamente; ruvidamente; rusticamente; zoticamente; incivilmente; alla grossolana; alla semplice; a occhio, e croce. grob begegnen, trattar duramente, incivilmente, &c.

Grobdrätig, adj. di fil grosso; che ha grosso filo.

Grobfeile, s.f. raspa; scuffina.

Grobhäutig, adj. che ha la pelle grossa, rozza, ruvida.

Grobheit, s.f. Beschaffenheit einer Sache, die grob, rauh, nicht fein ist, grossezza; rozzezza; materialità. it. Mangel der Höflichkeit in Worten und Thaten, rozzezza; rustichezza; rusticità; rusticaggine; grossezza; inciviltà. Grobheit, womit man einem antwortet, mündlich oder schriftlich, durezza; scortesia. it. eine Grobheit, grobe Handlung, villanía; atto sconcio, scortese, incivile. Grobheiten, grobe Worte, Reden, villanía; parole sconce, ruvide, incivili. Eine grosse Grobheit, sehr grobe Rede, brutalità; rustichezza; ruvidezza.

Grobian, s. m. (fam.) ein sehr grober Mensch, villanaccio; brutale; uom bestiale; rustico; grossolano; gonzo; tanghero; barbaro; uom villanissimo, scortesissimo, &c. Einem Grobian macht man nichts zu Dank, accarezzate un villano, e vi farà del male fategli del male, e v' accarezzerà. Ein kleiner Grobian, tangherello; uomo alquanto rustico, e grossolano.

Gröblich, adv. auf eine grobe Art, villanamente; sconciamente; scortesemente; incivilmente; sgraziatamente. (per lo più) gröblich sündigen, sich gröblich versündigen, peccar gravemente; commettere peccato grave.

Grobmaler, s. m. pittore da sgabelli, da mazzocchi; pittor di chiocciole.

Grobschmidt, s. m. ferratore; maniscalco.

Gröbs, s. m. v. Kröbs.

Groll, s. m. rancore; rancura; animosità; sdegno; odio coperto, o inveterato. Ein alter eingewurzelter Groll, gozzaja; odio, sdegno inveterato. Einen Groll, alten Groll auf einen haben, aver il tarlo con alcuno; aver uno sulle corna. Der den Groll behält; ihn nicht fahren läßt, costante nell' odio, che conserva il rancore. prov. Weg mit dem alten Groll, si dimentichi, si ponga in obblio il passato. Ohne Groll, jetzt den Groll bey seite, l' odio, il rancore sia da parte, non si badi a nimicizia Eine Aussöhnung, wo immer noch ein Groll bleibt, riconciliazione, o pace finta, simulata.

Grollich, adj. (vulg.) der Groll hat, che ha rancore; costante nell' odio, che conserva il rancore.

Grolz, s. m. / Grolzen, s. n.) rutto.

Grolzen, v. n. ruttare; eruttare; trar rutti; arcoreggiare. part. gegrolzt.

Groschen, s. m. un grosso; (sorta di moneta d' argento nella Germania, e della quale ventiquattro fanno un Tallero.)

Gros, adj. was sich in die Länge, Breite, oder Tiefe erstreckt, grande, alto, o largo, o spazioso. it. Gros, (überhaupt von allen physischen, oder moralischen Sachen, so die meisten andern von ihrer Art übertreffen) Eine grose Anzahl, grose Menge; grose Armee, groses Kriegsheer; grose Kälte; grose Hitze; grose Reichthümer, rc. gran numero; gran quantità; grande esercito; gran freddo; gran caldo; gran ricchezze, &c. Im grösten Winter, nel più gran verno. Ein groser Mann; groser Minister; grose Schönheit; groses Verdienst, grand uomo; gran Ministro; gran bellezza; gran merito. Ein groser Feldherr; groser Gottesgelehrter; groser Dichter, gran Capitano; gran Teologo; gran Poeta. (In fast gleichem Sinne) Mit grosen Schritten gehen. Es ist ein groses Unglück geschehen. Einen grosen Aufwand machen, camminar a gran passi. E' avvenuta una gran disgrazia. Far una grande spesa. it. Ein groser Buchstabe, una majuscola, una lettera majuscola. groser Buchstabe im Anfange der Kapitel, der Zeilen, der eigentlichen Namen, lettera, o lettere iniziali, capitali. it. (wichtig) Einer von den grosen Grundsätzen der Weltweisheit. Die grose Regel der Rechtsgelahrheit, uno de' gran principj della Filosofia; la gran massima di

di Giurisprudenza. Er hat mir eine grose Lehre durch sein Beyspiel gegeben, egli m' ha data una gran lezione col suo esempio. *it.* Sie sind grose Freunde, essi sono amici stretti, sono amicissimi. *it.* Die grose Welt, die Hof- und die Standespersonen, oder die zu grosen Würden gelanget, il gran mondo; la Corte; le persone d' alta distinzione. *it.* Von Sachen, die etwas über das bestimmte Maas gehen; zwo grose Meilen, due grosse leghe; più di due leghe. *it.* Gros, von Personen, die andere unter sich haben, grande. Grosprofos bey der Armee, il gran prevosto dell' armata. *it.* die Grosen, die grosen Herren, diejenigen, welche die vornehmsten im Lande sind, Gran Signori, Maggiorenti. Den grosen Herrn machen, einen grosen Herrn spielen, sich wie ein groser Herr aufführen, grandeggiare; spacciarla, farla da grande; far il grande; farla da Signore; far il Signore; far l' uomo d' alto affare; far del grande. *it.* In Spanien, die Grosen, denen es vor dem Könige von Spanien sich zu bedecken, erlaubt ist, Grandi di Spagna. Der Stand eines Grosen von Spanien, qualità di Grande di Spagna. *it.* Titel verschiedener gebietender Fürsten; der Grosherr, der Grosherzog von Toskana, &c. il Gran Signore; il Gran Duca di Toscana, &c. *it.* Der Grosmeister von Malta, v. Grosmeister. *it.* Der Grose, von einigen Monarchen, Fürsten, und einigen berühmten Männern, die sich besonders ausgezeichnet, durch Heldenthaten und vorzügliche Verdienste; Alexander der grose, Alessandro il Magno; Alessandro il Grande. Ludewig der Grose, Luigi il Grande. Friederich der Grose, König in Preußen, Federigo il Grande, Re di Prussia. Albert der Grose, Alberto Magno. *it.* Eine grose Königinn, grose Fürstinn, die erhaben, berühmt sind, eine grose Dame, von hoher Geburt und reich, eine grose Frau, ein groses Weib, von groser Gestalt, una gran Regina; una gran Principessa; una gran Dama; una gran Donna. *it.* *subst.* Etwas Groses, gran cosa; gran fatto; cosa maravigliosa, straordinaria. Das ist was Groses, è una cosa di gran conto. Es ist etwas Groses in dieser That, in dieser Schreibart, v' è del grande in quest' azione; v' è del sublime in questo stile. Er hat etwas Groses im Gesichte, egli ha un non so che di grande nel volto. Von Kleinem aufs Grose, in Vergleich des Kleinen mit dem Grosen, wenn man das Kleine mit dem Grosen vergleichet, dal piccolo al grande. *adv.* Im Grosen, in der natürlichen Gröse, in grande; di grandezza naturale. Ein Ding ins Grose machen, im Grosen vorstellen, eine Sache nach einem Muster im Kleinen, von gehöriger Gröse machen, fare, eseguir una cosa in grande. *Figur.* Ins Grose denken, arbeiten, pensare, trattare, lavorare nobilmente. *it.* Ins Grose handeln, im Ganzen verkaufen, trafficare, negoziare in grosso, in digrosso, all' ingrosso. Gros spielen, ein groses Spiel machen, gros setzen, auf eine Karte viel Geld setzen, giuocar grosso; giuocar gran giuoco; arrischiar molto; metter molto a una carta. (*frasi*) grose Sachen vorbringen, sagen, offerire, esibir molto; dire, asserir gran cose, cose straordinarie. Sich grose Dinge in Kopf setzen, grose Gedanken haben, promettersi gran cose; far del grande; spacciarle grosse; arrischiar molto. Es zu gros anfangen, imporla troppo alta; voler volare troppo alto. Er hat es zu gros angefangen, er wird es nicht hinausführen können, egli s' è levato tropp' alto a volo. Egli non potrà sostenersi nel volo che ha preso. Sich etwas groses dünken, sich grose Streiche einbilden, gros von sich denken, presumere; allacciarsela; aver grande opinione di se stesso; reputarsi, spacciarsi d' assai; tenere, aver gran fava. grosthun, far del grande; farsi grande; star in sul grande; sputar tondo; ostentar gravità. Der gerne gros thut, grandioso; che sta sul grande. Einen grosen Lärm um nichts machen, far un gran chiasso, far molto strepito per niente, per una cosa da nulla. grosen Fortgang in etwas haben, far grandi progressi; camminar a passi di gigante. gros achten, gros halten, (*fam.*) grose Stücke auf einen oder etwas halten, far gran conto; far capitale; aver molto in credito, in istima; apprezzare molto, grandemente. Eine Person nicht gros achten, nicht gros darnach fragen, non far gran conto; non far niun conto; non far caso; non curarsi niente d' una persona. gros ziehen, ein Kind, allevare, nudrire un fanciullo. Kein Kind gros ziehen können, non saper allevar un fanciullo. Sie kann keine Kinder gros ziehen, sie sterben alle, i di lei figliuoli non prosperano, mujono tutti. (Von Thieren, Bäumen und Pflanzen,) allevare; coltivare. Vieh oder Federvieh gros ziehen, nudrire, allevare bestiame o pollami. gros machen, an Gröse vermehren, far grande; ingrandire; accrescere; aggrandire; aumentare; render maggiore; ampliare; amplificare. (Mit Worten,) amplificare; esagerare; aggrandire; magnificar con parole; caricar nel discorso. gros werden, in der

Höhe

Höhe wachsen, crescere; divenir grande. (Auf irgend eine Art gros, gröser werden, zunehmen,) crescere; accrescere; aumentare; moltiplicarsi; ingrandirsi; aggrandirsi; augumentarsi; farsi maggiore; dilatarsi; distendersi; andar crescendo. Ueberaus gros, grandissimo. Ziemlich gros, grandotto. Etwas gros, was anfängt gros zu werden, grandicello; grandicciuolo; grandetto. (*fam.*) Recht sehr gros, grandone; *foem.* grandona. *prov. e pop.* Er macht gewaltig grose Augen, egli apre due gran occhiacci. (*fam.*) grosen Dank, gran mercè; io vi ringrazio; io vi rendo grazie; grazie. Ein groser, ungestalter, vierschrötiger Mensch, sgangherato; sciammannato; bertuccione.

Gros, *adv.* mit Gröse, vornehm, prächtig, grandemente; nobilmente; splendidamente; con magnificenza; alla grande. Es geht gros da zu, vi si tratta grandiosamente, nobilmente. gros leben, auf einen grosen Fuß leben, vivere alla grande, nobilmente, signorilmente, splendidamente. *it.* (*fam.*) Nicht gros, nicht sehr, poco; non molto. Er kömmt nicht gros unter die Leute, egli usa con poca gente. Ein Mensch der nicht gros in Betrachtung kömmt, uomo di poco conto, uomo che conta poco nel mondo. Nicht gros darnach fragen, curarsi poco di qualche cosa; non istimarla nè poco, nè molto; non darsene pensiero.

Grosachtbar, *adj.* (*Tit.*) onoratissimo.

Grosärschig, *adj.* naticuto; che ha grosse natiche.

Grosäugig, *adj.* che ha grandi occhi.

Grosbäckig, *adj.* paffuto; poccioso; carnaccioso.

Grosbärtig, che ha gran barba; molto barbato.

Grosbase, *f. f.* zia.

Grosbauch, *f. m.* grosbäuchiger Mensch, grossa pancia; uom corpacciuto. *foem.* panciuta.

Grosbäuchig, *adj.* panciuto; buzzone. *it. subst.* Ein Grosbäuchiger, un panciuto.

Gröse, *f. f.* so weit sich eine Sache erstreckt, die groß ist, grandezza. *it.* Von der Gröse des Körpers, von Menschen und Thieren, grandezza; taglio; taglia; statura. Ein Mensch von meiner Gröse, un uomo di mia statura, tacca. Thiere von ungeheurer Gröse, animali d' una grandezza prodigiosa. Ein Pferd von Mittelgröse, cavallo di mezzo taglio. *it.* Die Gröse, Vortreflichkeit, Erhabenheit, Würde: die Gröse Gottes, die Gröse der Könige, grandezza; sublimità; dignità; altezza. *it. Fig.* Von seiner Gröse herabfallen, traboccare; precipitare dal colmo, dall' auge delle grandezze. Die Gröse der Seele, grandezza d' animo; magnanimità; grandigia. *it.* Die Gröse eines Verbrechens, einer Sünde, grandezza; gravezza; enormità d' un delitto, &c. *it.* In der Mathematik, eine Gröse, alles was Vergröserung und Verminderung leidet, grandezza.

Groseltern, *f. plur.* der Grosvater und die Grosmutter, il nonno e la nonna; l'avolo e l' avola.

Grosentheils, *adv.* in gran parte; in buona parte; per lo più.

Gröstentheils, *adv.* per lo più; per la maggior parte.

Gröser, *adj. comp.* von gros, maggiore; più grande. Ein wenig, etwas gröser, alquanto maggiore; maggioretto; maggiorello; un poco più grande.

Grosfürst, *f. m.* Gran Duca.

Grosfürstinn, *f. f.* Gran Duchessa.

Grosgliedrig, *adj.* mit grosen Gliedern, Gliedmaasen, membruto; di grosse membra, &c. v. Gliedmaas.

Grosgünstig, *adv.* (*v. antic.*) Sie werden grosgünstig erlauben, Ella mi permetterà; ella mi darà licenza.

Groshäuptig, *adj.* vom Kraute, Kohl, capituto; capitato; che ha un grosso capo, (parlandosi di cavoli, e simili.)

Groskopf, *f. m.* grosso capo.

Grosköpfig, *adj.* che ha un grosso capo, una testa grande. *it.* Vom Kraute, Kohl, groshäuptig, v.

Grosherr, *f. m.* der türkische Kaiser, il gran Signore.

Grosherzog, *f. m.* Gran Duca.

Grosherzogthum, *f. n.* Gran Ducato; Gran Ducea.

Grosleibig, *adj.* corpulento; di gran corpo.

Grosleppig, *adj.* che ha labbra grosse.

Grosmächtig, *adj.* potentissimo. Grosmächtigster Fürst, *ic.* altissimo, e potentissimo Principe, &c. *it.* (*fam. e per ischerzo*) Erschrecklich, ungeheuer gros, grandissimo; mostruoso; prodigioso; estraordinariamente grande. grosmächtige Menschen, uomini prodigiosi, di straordinaria grandezza. grosmächtige Fische, pesci mostruosi, prodigiosi, di straordinaria grandezza. grosmächtigen Dank sagen, rendere mille milliaja di grazie.

Grosmaul, *f. n.* (*pop.*) der überaus viel redet, largo di bocca; parlatore; cicalatore; cornacchia; gracchia; gracchione; berlingatore; bubbolone; allinguato; cornacchione; parolajo; chiacchierone; ciarlone.

Grosmäulig, *adj.* che ha bocca larga.

Grosmeister, *f. m.* Gran Maestro. Von Malta, vom deutschen Ritterorden, rc. Gran Maestro di Malta; Gran Maestro dell' Ordine Teutonico, &c.

Grosmeisterschaft, *f. f.* l'Uffizio, o la Dignità di Gran Maestro. Von Malta, Magistero; Dignità di Gran Maestro dell' Ordine di Malta, e tempo del suo Governo.

Grosmuth, *f. f.* grandezza d'animo; magnanimità; grandigia; generosità.

Grosmüthig, *adj.* magnanimo; generoso; di grand' animo; che ha un grand' animo. *it.* Von einigen Thieren, ein grosmüthiger Löwe, Adler, un lione, un aquila generosa. *adv.* grosmüthig, grosmüthiger Weise, magnanimamente; con magnanimità; generosamente.

Grosmüthigkeit, *f. f.* magnanimità, &c. v. Grosmuth.

Grosmutter, *f. f.* nonna; avola.

Grosmütterlich, *adj.* della nonna.

Grosnäsicht, } *adj.* nasuto; che ha gran
Grosnäsig, } naso.

Grosöhricht, } *adj.* orecchiuto; che ha
Grosöhrig, } grandi orecchi.

Grosprior, *f. m.* Gran Priore.

Grosprofos, *f. m.* il gran Prevosto dell'armata.

Grossprechen, *v. n.* anfanare; cicalare; chiacchierare; spacciar a credenza; millantarsi; vantarsi; esaggerare.

Grossprecher, *f. m.* der sich zu sehr wegen irgend etwas rühmet, rc. arcisansano; millantatore; vantatore; ostentatore; burbanzoso. *it.* Ein Grossprecher mit seiner Herzhaftigkeit, der den Beherzten macht, und es nicht ist, millantatore; vantatore; ostentatore; vanaglorioso; spaccone; smargiasso.

Grossprecherey, *f. f.* die Gewohnheit groszusprechen, ostentazione; millanteria; boria. *it.* Eine Grossprecherey, womit man grosspricht, Pralerey in Worten, millanteria; ostentazione; jattanza; burbanza; vanto; vantamento; gloriazione.

Grossprecherisch, *adj.* esaggerante; millantatore; vantatore; burbanzoso; vanaglorioso; ostentarore.

Grossultan, *f. m.* il Gran Signore.

Grosthuer, *f. m.* v. Grossprecher.

Grosthun, *v. n.* gros, vornehm thun, far del grande; grandeggiare; spacciarla, farla da grande; allacciarsela; aver gran fava; far il grande e'l grosso; star in sul mille. *it.* Mit etwas grosthun, sich stolz rühmen, millantarsi; vantarsi; burbanzare; gloriarsi; vanagloriarsi; metter di bocca.

Grosvater, *f. m.* nonno; avolo.

Grosväterlich, *adj.* del nonno, dell' avolo.

Grosvaterstuhl, *f. m.* gran sedia a bracciuoli.

Grosvezier, *f. m.* Gran Visire.

Groswanst, *f. m.* grossa pancia; uom corpacciuto.

Groswanstig, *adj.* panciuto; buzzone.

Grotte, *f. f.* natürliche, oder künstliche Höle, grotta; antro; speco; caverna; spelonca; tana. Eine tiefe, düstere Grotte, grottaccia. Eine kleine Grotte, grotticella; grotterella; grottola.

Grottwerk, *f. n.* von allerley Gesteine, Muscheln, nicchi, spugne, e pietruzze con cui s' adornano le grotte. Der Grottenwerk macht, fabricatore, che con nicchi, pietruzze e simili fa lavori che imitano il grottesco.

Grube, *f. f.* Hölung in der Erde, cavo; cavità; fossa; buca; tana. *it.* Eine Grube an den Augen alter Pferde, cavità; fossetta. *it.* Oben an der Brust der Frauen, cavità; fossetta. Eine kleine Grube, welche die Kinder in die Erde machen, zum einkollern, buca; fossicina; fossetta; fosserella. *it.* Die Grube im Bergwerke, lo scavo, o pozzo della miniera. *it.* In den Weinbergen, Grube wie die Winzer machen, formella, fossa, fogna per le viti. *it.* Eine Grube die sich gewisse Thiere in die Erde machen, covile; buco; tana. *it.* Eine Grube zum gelöschten Kalke, fossa, buca della calcina spenta. *it.* Eine Grube zum Unflathe, pozzo nero; bottino. *it.* Bey den Gerbern, fossa; mortajo; canale. *it.* Bey den Giessern, fossa de' gettatori di metallo. *it.* Grube zum Verscharren der Todten, fossa; sepoltura. *Fig.* In die Grube fahren, morire. *prov. e Fig.* Auf der Grube gehen, esser col capo nella fossa; aver la bocca sulla bara. Er geht schon auf der Grube, egli ha già un piè nella fossa, nel sepolcro, nella sepoltura; egli ha già il capo nella fossa. Der auf der Grube geht, uomo cascante, affranto, &c. Ein schlimmer Husten, der einen in die Grube bringt, cattiva tosse che conduce alla sepoltura. *it.* Eine Grube Vögel zu fangen, schiaccia. *it. Fig. e prov.* Einem eine Grube graben, tendere insidie, agguati, lacci, lacciuoli. Wer andern eine Grube gräbt, fällt öfters selbst hinein, tal pensa prendere che è preso; spesso gl' ingannatori restano ingannati. *Fig.* In die Grube fallen, sich betrügen lassen, rimanere alla schiaccia; dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. In seine eigene Grube fallen, esser preso alle sue reti; gittar il giacchio in sulla siepe. *it.* Eine Grube im Kinne, im Backen, fossetta; fosserella. *it.* Die Grube zwischen dem Magen und der Brust, Herzgrube, la fontanella dello stomaco. an der Kehle, la fontanella della gola. von Pocken, buttero, margine del vajuolo. *it.* Eine Grube,

wo Sand gegraben wird, cava di sabbione; renajo.

Grübelkopf, *s. m.* (*fam. l' istesso che* Grübler, v.

Grübeln, *v. n.* sottilizzare; ghiribizzare; sottigliare; raffinare; assottigliare; voler saper a fondo. *prov.* grübeln, wo nicht zu grübeln ist, cercare cinque piedi al montone; cercare, o far nascere il nodo nel giunco. *part.* gegrübelt, sottilizzato, &c.

Grübgen, *s. n. dim.* von Grube, im Kinne, oder Backen, fossetta; fosserella (per lo più) del mento, o delle guance.

Grübler, *s. m.* uomo sofistico, dato alle sottigliezze; quegli che sottilizza, sottiglia, ghiribizza, che cerca, ricerca, cava la quintessenza; che vuol saper a fondo.

Grübley, *s. f.* sottigliezza; ricerca, investigazione sottile, ingegnosa; il sottilizzare; il sottigliare; il ghiribizzare.

Grüblicht, Grüblich,) *adj.* sofistico; colui che è sottile, che sottilizza; che sottiglia, che disamina sottilmente; che vuol saper a fondo, &c.

Grubrebe, *s. f.* propaggine.

Gruft, *s. f.* als in den Kirchen, worein Todte begraben werden, sepoltura; sepolcro; tomba. Eine Gruft unter der Erde, worein die Leichname gelegt wurden, catacomba.

Grume, *s. f.* vom Brode, midolla del pane. v. Krume.

Grummet, *s. n.* guaime.

Grün, *adj.* was die Farbe der Bäume und Kräuter hat, verde. Die grüne Farbe, das Grüne, il verde; il color verde. Grüne Tapeten, mit gemalten Bäumen, arazzi, o tappezzerie dipinte. grün malen, dipignere, o tignere di verde. wieder grün färben, ritignere di color verde. grün werden, von den Bäumen, Grase, Kräutern, verdeggiare; rinverdire; mostrarsi verde. wieder grün werden, riverdire; rinverdire; rinverzire; rinverzicare. Die grüne Saat, la ricolta; il grano in erba. Grünes, grüne Kräuter, verdura; verzura; verdume. Ein grüner Zaun, siepe viva. grüne Schaale von Schoten, baccello, guscio di piselli. grüne Zweige, frasche; frasconi. *prov.* Auf keinen grünen Zweig kommen, essere sventurato, disgraziato, sfortunato, disavventurato; non prosperare; non riuscire in niuna cosa. *prov.* Brecht es nicht so grün ab, es könnte euch übel bekommen, non siate ardito, temerario a segno di far quella cosa, perchè ve n' avreste a pentire. *it.* der grüne Donnerstag, il giovedì santo. Von Bäumen die noch Saft haben, verde. Dieser Baum ist noch grün, ist nicht abgestorben, quell' albero non è già morto, come voi dite, egli è ancor verde. *it.* Vom Holze, das noch nicht dürre ist, verde; fresco. Das Holz wird nicht brennen, es ist noch grün, quelle legne non bruceranno, esse son ancor verdi. *it.* grüner Stockfisch, der nicht getreugt worden, merluzzo verde, o sia salato e non seccato. *it.* grün, was noch nicht seine gehörige Reife hat, immaturo; acerbo. Dieses Obst ist noch zu grün zum Abnehmen, quelle frutta sono troppo immature per coglierle. *it.* (*prov. e fam.*) Einem nicht grün seyn, ihm nicht wohl wollen, voler male a uno; aver in odio; non amarlo.

Grün, *s. n.* das Grün, die grüne Farbe, verde. Dunkelgrün, verde bruno. Apfelgrün, verde giallo. Hellgrün, verde gajo; verde chiaro. Wintergrün, pirolla. Die Raute ist ein Kraut von schönem Grün, la ruta è erba di bella verzura. Grün und blau, perso; color tra verde e turchino; biadetto scuro. Berggrün, verde porro. Meergrün, verdazzurro.

Grüne, *s. f.* der Kräuter, Baumblätter, wenn sie grün sind, verdura; verzura; verdume. Die Grüne der Wiesen, il verdeggiamento de' prati. *it.* Die Grüne am Holze, wenn es noch nicht abgestorben, oder nicht dürre ist, verdezza; umidità del legno.

Grünen, *v. n.* von Bäumen, verdeggiare; rinverdire; mostrarsi verde. Wieder grünen, v. Grün. *part.* gegrünt.

Grünend, *adj.* verdeggiante; verzicante. grünende Kräuter, erbe verdeggianti.

Grünfink, *s. m.* verdone.

Grünkraut, *s. n.* erbe verdi; verdume.

Grünlich, Grünlicht,) *adj.* verdiccio; verdognolo; glauco; verdigno.

Grünling, *s. m.* ein Vogel, verdone; zigolo.

Grünspan, *s. m.* verderame.

Grünspecht, *s. m.* picco verde.

Grund, *s. m.* der niedrigste Ort von einer holen Sache, fondo; profondità; la parte inferiore; il basso; il disotto. *it.* Der Grund im Wasser, im Meere, die Oberfläche der Erde unterm Wasser, fondo. Auf den Grund kommen, den Grund mit den Füßen erreichen, im Schwimmen, toccare il fondo co' piedi. Ein schlammichter Grund auf der See, fondo di mota. gleicher Grund, gleiche Tiefe, oder Beschaffenheit des Grundes, medesima acqua; lo stesso fondo. guter Grund zum ankern, buon fondo. schlechter Ankergrund, cattivo fondo; fondo movibile. Seichter Grund, basso fondo; secca. Den Grund verlieren, im Ankern, perdere il fondo; arare su l'ancore. Den Grund im Wasser verlieren, nicht mehr darinnen fußen können, per-

dare il fondo; mancar il terreno sotto a' piedi. Zu Grund gehen, versinken, von Schiffen, andar a picco; colare abbasso, a picco; colar a fondo; affondare; sommergersi. Zu Grund bohren, ein Schiff, colar a fondo; affondare; sommergere; mandare a fondo, o a picco. Das Schiff stößt auf den Grund, il vascello strascica, tocca fondo. Der Grund des Schiffes, der niedere Theil inwendig im Schiffe, stiva. Wo das Wasser zusammenläuft, sentina. *it. Fig.* Einen zu Grunde richten, ihn verderben, seinen Untergang machen, mettere in fondo; distruggere; opprimere; mandare in rovina, in perdizione, in malora, in esterminio; impoverire; condurre a miseria, povertà; mandare in precipizio; gettar abbasso; abbattere; rovinar qualcheduno; mettere a mal partito; esser cagione della rovina di alcuno. Einen völlig, gänzlich zu Grunde richten, ridurre, condurre agli estremi, ridurre alla mendicità, alla disperazione; mettere in estrema calamità, e miseria; perdere, rovinare affatto, &c. (Vom Hagel, Sturme,) die Früchte, die Saat zu Grunde richten, danneggiare; dissipare; distruggere; dare il guasto; sterminare. (Von allem, was dem Glück, der Ehre, Wohlfarth, rc. schadet,) zu Grunde richten, perdere; rovinare; esterminare. *it. Fig.* Zu Grunde gehen, metter a fondo; perire; andare a fondo; rovinarsi; andar in rovina, a male, in malora. Er setzt sich in Gefahr zu Grunde zu gehen, egli s' espone a rovinarsi. Er ist zu Grunde gegangen, gli è un uomo rovinato. Zu Grunde seyn, essere in fondo; essere in rovina: essere agli estremi, all' estremo, in somma miseria; essere nel fondo della sua fortuna; nell' estremo della sua fortuna, nell' estremo della sua miseria. Er geht ganz zu Grunde, tutto il fatto suo se ne va in malora, in perdizione. Der ganz zu Grunde ist, von Grund aus verdorben, von einem Menschen, einer Familie, einer Stadt, ruinato affatto, intieramente; che è messo in fondo. Seine Gesundheit ist zu Grunde, egli è rovinato di salute. *it.* Von Grund aus, gänzlich, von Grund an bis an den Giebel, von oben bis unten da cima in fondo; in tutto; affatto; intieramente; da fondamenti. Etwas von Grund aus, in den Grund verderben, mettere in fondo; rovinare affatto, intieramente. *it.* Der Grund zu einem Gebäude, die Vertiefung, wenn man anfangen will zu bauen, fondamento, o fosso del fondamento. Der ganze Bezirk des Grundes, platea; piano del fondamento. *it.* Der Grund, das Mauerwerk, worauf ein Gebäude ruht, fondamento, o muro sotterraneo sopra del quale si posa un edificio. Was zum Grunde eines Gebäudes dienet, was den Grund macht, fondamentale; che serve di fondamento. *it. Fig.* Zum Grunde dienend, was den Grund, die Hauptsache ausmacht, fondamentale; principale; essenziale. Der Grund, worauf eine Säule ruhet, imbasamento; base; basa, piedestallo. Der Grund worauf gewisse feste Körper stehen, base; zoccolo. *it.* Mit Grund, auf gutem Grunde, auf guten Grundsätzen, fest, wohl gegründet, fondamentalmente, con buono fondamento; stabilmente; saldamente; fermamente; validamente; fondatamente. Ohne Grund, senza fondamento; non fondatamente. Ohne Grund angenommener Satz, supposizion gratuita, che non ha fondamento. Den Grund zu einem Gebäude legen, fare le fondamenta; gettare, posare, stabilire i fondamenti d' un edifizio. *Fig.* Den Grund zu irgend etwas legen, gettar i fondamenti di checchessia. Den Grund zu einem Reiche legen, gettar i fondamenti d' un Impero, d' un Regno. Zu einer Republik — gettar i fondamenti d' una Repubblica. *it.* Der Grund von einer Angelegenheit, einem Processe, einer Frage, Lehre, rc. l' essenziale; il sostanziale; il punto; il capo principale. Den rechten Grund treffen, den wahren Grund anführen, apporsi; dar nel vivo, nel buono; toccar il fondo; il punto, la stiva, la gretola; cor posta; ciuffar la cosa; dar in brocco, in brocca; dar nel bersaglio; imbroccare; imberciare. *it. Figur.* In moralischen Sachen, in Wissenschaften und Künsten, der Grund, der Hauptgrund, die Base, was das vornehmste ausmacht, fondamento; base; sostegno; appoggio; principio; punto primario, essenziale. Die Frömmigkeit ist der Grund aller Tugenden, la pietà è il fondamento, la base di tutte le virtù. *adv.* Auf den Grund, bis auf den Grund, a fondo, profondamente; a dentro; affondo; molto a dentro. Eine Sache aus dem Grunde wissen, auf den Grund in etwas gehen, den rechten Grund wissen, oder treffen, andare al fondo; pescare al fondo; toccare il fondo di checchessia; toccare il fondamento d' una cosa; saperla a perfezione; saperne, o scoprirne il fondo. Den ganzen, den rechten Grund von einer Sache wissen, saper la quintessenza, ogni minuzia d' un affare, saperlo affondo. Der seine Profession aus dem Grunde versteht, profondo, che sente addentro; che è molto versato; che pesca a fondo. Eine Krankheit aus dem Grunde heilen,

gua-

guarire interamente, affatto; sradicar un male. Nicht aus dem Grunde heilen, palliare, guarire in apparenza. *adv.* Im Grund, internamente; nell' interno; essenzialmente; sostanzialmente. Im Grunde, wenn man die Sache im Grunde beleuchtet, besieht, beurtheilet, ohne auf einige leichte Umstände zu sehen, in sostanza; ogni cosa ben pesata, ben considerata. Der Grund des Herzens, das Innerste, Heimlichste des Herzens, des Gemüthes des Menschen, fondo del cuore; centro; la più interna parte del cuore, dello spirito, dell' uomo. Von Grund des Herzens lieben, amare coll' intimo del cuore, amore di tutto cuore. *it.* Die ersten Gründe von einer Kunst, Wissenschaft, i principj; gli elementi; i primi fondamenti; i primi precetti; le prime regole. *it.* Der Grund, das entlegenste, was vom Gesichte entfernt, tief hinein ist, estremità; estremo; centro; parte interna, rinculata. *it. Figur.* Der Grund, (*plur.* Gründe) warum etwas geschieht, der Beweggrund, die Ursache, fondamento; motivo; cagione; ragione; causa; soggetto; il perchè. Aus was für Grund handeln Sie so? che ragione, che motivo avete voi di trattar come fate? Mit was für Grund können Sie das hoffen? con qual fondamento potete voi sperare questo? Mit sehr guten Gründen beweisen, provare con buonissime ragioni. Dieses ist nicht ohne Grund, ciò non è senza fondamento, senza ragione, senza motivo. *it.* Der Grund, der Boden eines Gutes, Feldes, fondo d' una terra, d' un podere, d' un campo. Liegende Gründe, beni stabili. Der Grund und Boden, mit allem Zubehör, il fondo e le sue dipendenze. Ein liegender Grund, terra; podere; possessione. Er besitzt viel liegende Gründe, egli è ricco di possessioni; egli ha gran tenute, gran poderi, molte possessioni. Der Herr von Grund und Boden, dem Grund und Boden gehört, il Padrone del fondo, della terra, della tenuta. Einkunft von einem liegenden Grunde, reddito d' un fondo, che si ricava da una possessione, da una tenuta. *it.* Auf französischen, asiatischen, &c. Grund und Boden, su le terre di Francia; su la terra d' Asia, &c. *it.* Ein Grund zwischen Bergen, ein Thal, vale; vallata. Auf den Bergen und in den Gründen, su le montagne, e nelle vallate. *it.* Der Grund von Zeugen, Stoffen, das erste, oder unterste Gewebe, fondo; campo. *it.* Von Gemälden, campo d' un quadro. Der Grund, der mit Farben, od. Metallen zum Malen, Vergolden gemacht wird, mano di colore; crosta; incrostatura; strato; foglia d' oro o d' argento; sfoglia; lama sottile. Ein goldener, silberner Grund, sfoglia d' oro, d' argento. Grund malen, den Grund machen, auf Leinewand, worauf man malen will, mesticare; dar la mestica. *it.* Was sich von einem Flüßigen auf den Grund, sich unten setzt, feccia; fondigliuolo; fondaccio; posatura; capo morto. *it.* Grund, (*voce che suole adoperarsi unita con alcuni aggettivi &c. per dar forza al di loro significato, e vale*, più che più; moltissimo; assai; grandemente; eccessivamente; al sommo; al supremo grado; perfettamente, &c. Grundbös, pessimo; cattivo in supremo grado, &c. &c.

Grundbein, *s. n.* (*t. di Anat.*) osso basilare.

Grundbesitzer, *s. m.* il Padrone del fondo, della terra, della tenuta, &c.

Grundbley, *s. n.* die Tiefe auf dem Meere und in den Flüssen zu ergründen, scandaglio; piombino.

Grundbös, *adj.* sehr lasterhaft, boshaft, stramalvagio; pessimo; scelleratissimo. Ein grundböser Mensch, un diavolo; un nabisso; un diavolo scatenato. Eine grundböse Lehre, Meinung &c. dottrina, opinione infernale, pessima, cattivissima, grundböse Wege, strade impraticabili, pessime. *adv.* grundbös, pessimamente; malissimo; scelleratissimamente.

Grundbret, *s. n.* an der Lavette einer Kanone auf den Schiffen, sola di carretta.

Grundehrlich, *adj.* ein Mann der sehr ehrlich, redlich ist, uomo di probità sperimentata, conosciuta; grand' uomo dabbene; retto; gran galantuomo; un buon' uomo; un brav' uomo.

Grundeis, *s. n.* diacciuoli, diaccio nel fondo d' un fiume, &c.

Gründen, *v. a.* ein Gebäude, den Grund legen, fondare; gettare i fondamenti; cominciar la fabbrica. *it.* Eine Stadt gründen, fondare una Città. *it. Fig.* Ein Reich gründen, fondare un Impero, un Regno; stabilirlo. *it. Figur.* Von Sachen, die den Verstand betreffen, von moralischen Dingen, auf gewisse Sätze, Beweise, Ursachen gründen, fondare; stabilire; collocare; fermare; appoggiare. Seine Meinung auf gute Beweise gründen, stabilire, fondare il suo parere sopra buone ragioni. Seine Hoffnung gründen, fondare, fermare, riporre la sua speranza. *it. rec.* Sich gründen, sein Vertrauen, seine Hoffnung auf einen, auf etwas setzen, far capitale; far assegnamento; fondarsi sovra alcuna cosa. Sich auf einen gründen, auf eines Ansehen, Gunst, Schutz sich verlassen, fondarsi; appoggiarsi; far capitale.

Sich auf etwas schwaches gründen, appoggiarsi su fragil canna. *part.* gegründet, fondato, &c. *it. adj.* gegründet, versichert, fest, fondato; afficurato; assodato. *it.* Eine gegründete Nachricht, nuova indubitata, certa, sicura, &c. Der in einer Wissenschaft gegründet ist, fondato in qualche scienza; versato; esercitato; esperimentato; esperto; pratico.

Gründen, *v. a. (t. de' Pittori)* den Grund mit Farbe auf eine Leinewand zum Malen machen, mesticare; dar la mestica. *part.* gegründet, mesticato.

Grundfalsch, *adj.* falso falsissimo; falso, anzi falsissimo. *adv.* falsissimamente.

Grundfarbe, *f. f.* (bey den Färbern) incupimento.

Grundfeste, *f. f.* eines Gebäudes, fondamento d' un edificio.

Grundfeuchtigkeit, *f. f.* (*Term. didasc.*) umido radicale.

Grundgelehrt, *adj.* profondamente dotto, erudito; perito, istrutto a fondo; sapientissimo; dottissimo; eruditissimo; scienziatissimo. Er ist grundgelehrt, egli è profondo, scienziatissimo, di grandissima scienza; egli è un' arca di scienza. Ein ganz grundgelehrter Mann, un abisso, un mostro di dottrina.

Grundgesetz, *f. f.* legge fondamentale.

Grundgütig, *adj.* sovranamente buono; perfettamente benigno; buono, grazioso al supremo grado. Gott ist grundgütig, Dio è sovranamente buono, clemente, misericordioso.

Grundherr, *f. m.* v. Grundbesitzer.

Grundlage, *f. f.* (*t. d' Archit.*) eines Gebäudes, sodo, o imbasamento d' un edificio. *it. Fig.* Die Grundlage was den Grund, die Hauptsache ausmacht, base; fondamento; appoggio; sostegno. Die Frömmigkeit ist die Grundlage aller Tugenden, la pietà è la base, il fondamento di tutte le virtù.

Grundleger, *f. m.* fondatore; quegli che getta, che posa, che stabilisce i fondamenti.

Grundlegung, *f. f.* fondamento; il gettare, il posare i fondamenti; il far le fondamenta.

Grundlehre, *f. f.* dottrina fondamentale, principale, essenziale; punto primario, essenziale della dottrina.

Gründlich, *adj.* nicht eitel, nicht schimärlich, nicht von kurzer Dauer, solido; saldo; stabile; costante; fermo; durevole. Das Gründliche suchen, auf das Gründliche gehen, cercar il solido; andar al sodo. *Figur.* Ein gründliches Gemüthe, fest, standhaft, spirito di buona tempera. *it* Von Wissenschaften, gründlich, geschickt, gelehrt, profondo; scienziato; fondato in qualche scienza: che in essa è molto instrutto. Ein zwar noch junger, aber sehr gründlicher, sehr gründlich gelehrter Mensch, assai giovane, ma in scienza profondo molto, scienziatissimo, di grandissima scienza. Der in seiner Sache, seiner Profession gründlich ist, profondo; che sente addentro; che è molto versato; che pesca a fondo.

Gründlich, *adv.* auf eine gründliche, feste Art, solidamente; sodamente; fondatamente; fermamente; stabilmente. *it.* Auf den Grund, nicht obenhin, profondamente; a fondo; molto a dentro; molto a fondo. Eine Sache gründlich verstehen, sentire molto avanti in alcuna cosa; penetiar molto affondo; intender bene. Gründlich gehen, in Abhandlung einer Materie, gründlich wissen, verstehen, eine Wissenschaft, andare al fondo; pescare al fondo; toccare il fondo; toccare il fondamento d' una cosa; saperne, o scoprirne il fondo. Eine Sache, ein Geschäffte, eine Angelegenheit gründlich wissen, gründlich davon belehret seyn, sapere il fondo, il segreto, i rigiri, tutte le particolarità, le circostanze d' un affare.

Gründlichkeit, *f. f.* Eigenschaft einer Sache, die gründlich, fest, beständig ist, solidità; saldezza; sodezza. *it.* Die Gründlichkeit der Wissenschaft, Kenntniß eines Menschen, profondità, sublimità della dottrina d' un uomo. *it.* Die Gründlichkeit des Verstandes, profondità; penetrazione d' ingegno.

Gründling, *f. m.* ein kleiner Fisch, chiozzo.

Grundlos, *adj.* sfondato; che non ha fondo; che non ha nè fine, nè fondo; sprofondato. Ein grundloser Abgrund, grundlose Tiefe, profondo sprofondato; profondità senza fondo; abisso, voragine che non ha fondo. *it. Figur.* grundlose Güte, infinita bontà. Die grundlose Barmherzigkeit Gottes, l' infinita misericordia di Dio. Ein grundloser Ehrgeiz, ambizione smisurata, eccessiva, dismisurata. Ein grundloses Elend, infinita miseria; somma sventura; abisso di disgrazia, di miseria. Der einzige Weg zur Größe war, des Vitellius grundlose Kehle mit ungeheuern kostbaren Speisen zu füllen, sola via alla grandezza era empiere di prodigiose vivande di qualunque spendio la sfondata gola a Vitellio. *it.* grundlose Wege, cammini sfondati; strade impraticabili, guaste, rovinate. Das königliche Fuhrwerk, welches den Proviant zur Armee brachte, konnte bey den grundlosen Wegen nicht fort, il carreg-

carreggio del Re, ch' adducea la vivanda all' oste, per li sfondati cammini, non potea venire.

Grundregel, *f. f.* in den Wissenschaften, Künsten, prima regola; principio, massima, precetto fondamentale.

Grundreich, *adj.* ricco sfondato; riccone; ricchissimo; straricco.

Grundriß *f. f.* von einem Gebäude, icnografia; disegno, piano d' una fabbrica. Grundriß im Grosen, von einem Gebäude, disegno in grande d' un edificio. Den Grundriß von einem Gebäude nehmen, levar la pianta d'un edifizio. *it. Figur.* Grundriß von einem Werke, idea; disegno; progetto d' un' opera. Das ist nur ein Grundriß, quella non è che una prima idea.

Grundsatz, *f. m.* (*plur.* Grundsätze) in einigen Künsten und Wissenschaften, principio; massima. Grundsätze, gute Grundsätze haben, in der Moral, Religion, im Urtheilen, aver de' principj, de' buoni principj, buone massime, &c. Dem gute, oder schlechte Grundsätze beygebracht werden, che è stato imbevuto di buone, o di cattive massime; che è stato bene, o male educato. *it.* Die ersten Grundsätze, ersten Regeln in den Künsten, principio; elemento; primo fondamento; primi precetti; prime regole. *it.* Ein angenommener Grundsatz, ipotesi; supposto; supposizione.

Grundschwellen, *f. plur.* (*t. de' Carpentieri*) vivi; sostegni; ritti; stili.

Grundsprache, *f. f.* eine Sprache, die keine andere zur Grundlage hat, und woraus einige andere entstanden, lingua madre, primitiva. *it.* Die Grundsprache, die Sprache, worinnen eine Schrift abgefaßt, lingua originale; lingua in cui è fatta una scrittura.

Grundstein, *f. m.* ein Stein im Grunde, pietra fondamentale. *it.* Grundstein des Säulenfußes in den Zierrathen an den Gebäuden, zoccolo; plinto; orlo; dado. *it.* Grundstein in einer Grube, Kloake, asinello; pietra, che nel fondo delle fosse fognate, sostenta le altre pietre, che formano la fogna.

Grundstrich, *f. m.* un primo tratto, una prima linea.

Grundstück, *f. n.* un fondo; un bene stabile; come case, giardini, campi, prati e altre cose. Grundstücken, beni stabili; gli immobili. Der reich an Grundstücken ist, der viele grose Grundstücken besitzt, che è ricco di possessioni, che ha gran tenute, gran poderi, molte possessioni.

Grundstütze, *f. f.* sostegno, baggiuolo, basa, appoggiatojo, appoggio principale.

Grundsuppe, *f. f.* das Schlechte, so sich von einem Flüßigen auf den Grund setzt, fondaccio; fondata; feccia; fondigliuolo; posatura; capo morto. *it.* Die Grundsuppe in Schiffen, der Ort, wo aller Unrath im Schiffe hinfließet, sentina; fogna della nave. *it. Fig.* Von einer Stadt, wo sich allerley Leute, Gesindel aufhalten darf, sentina, ricettacolo di tutti i vizj. *it Fig.* Die Grundsuppe vom Pöbel, vom Gesindel, feccia del popolo; canaglia; gentaglia; ribaldaglia; bordaglia; schiazzamaglia.

Grundtext, *f. m.* testo originale.

Grundtrieb, *f. m.* istinto fondamentale.

Grundursache, *f. f.* causa principale, primaria; ragione, o causa fondamentale.

Grundwort, *f. n.* vocabolo, voce primitiva.

Gründung, *f. f.* fondazione; il fondare.

Grundzapfen, *f. plur.* (in den Mühlen) imposte delle cateratte d' un molino.

Grundzins, *f. m.* censo; rendita.

Grunzen, *v. n.* wie die Schweine, grugnire; grugnare. *part.* gegrunzt.

Grunzen, *f. n.* der Schweine, grugnito.

Gruß, *f. m.* das Grüßen der Personen, denen man begegnet, saluto; salutazione; il salutare. Ein Gruß mit einer Verbeugung, saluto; inchino; riverenza; salutamento. Wieder grüßen, auf den Gruß danken, risalutare; rendere il saluto. Dank auf den Gruß, risalutazione, saluto reciproco. *it.* Gruß mit Kanonenschüßen auf dem Meere, saluti di mare. *it.* Der englische Gruß, salutazione Angelica; l' avemmaria. *it.* (In den Patenten, Bullen der Päbste, Verordnungen der Erzbischöfe, &c.) Unsern Gruß zuvor, salute.

Grüßen, *v. a.* eine Person, die uns begegnet, die man antrifft, anredet, salutare; riverire; dar il buon giorno. Einen beym Grüßen umarmen, abbracciare salutando. (*fam.*) Gott grüße euch, Dio vi conservi. *it.* Gewisse Sachen grüßen, zum Zeichen der Ehrerbietung, salutare, far riverenza; far di cappello. *it.* Einen schriftlich grüßen, salutare; pregar felicità. Seyn Sie so gütig und grüßen ihn von mir, vi prego di salutarlo da mia parte. *it.* Mit dem Sponton, mit dem Degen, mit Kanonenschüßen grüßen, salutare; far il saluto coll' asta, colla spada, col cannone. Schiffe, welche vor einer Festung ankern, müßen sie grüßen, le navi che danno fondo in vista d' una fortezza son tenute a salutarla. *part.* salutato, &c.

Grüßung, *f. f.* salutazione; salutamento; il salutare.

Grütze, *f. f.* Haber- oder Gerstengrütze, orzo o avena mondata. (*pop.*) Ein Mensch, der Grütze im Kopfe hat, uo-

mo assenato; uomo di giudizio, di senno. Keinen Grütz im Kopfe haben, aver poco sale in zucca; aver la zucca vota; esser dolce di sale.

Guardian, *s. m.* in einem Kloster, Guardiano. Das Amt eines Guardians, guardianeria.

Gucken, *v. n.* (*vulg.*) kleine Augen machen, um kleine Sachen zu besehen, far occhiolino; ammiccare; sbirciare; (socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute.) *it.* Von der Seite nach etwas gucken, guardar di traverso, sott' occhio, colla coda dell' occhio; far d' occhio; far occhiolino; guardar sottecco, o sottecchi. *it.* (*fam. e per ischerzo*) Nach einem Frauenzimmer gucken, sie wie verliebt ansehen, porre, gettar gli occhi addosso; vagheggiare. Einer der guckt, quegli che guarda di bieco, che fa occhiolino, che vagheggia, &c. Verliebt herum guken, wie Leute, die gefallen, in sich verliebt machen wollen, occhieggiare; fare agli occhi. Nach einem heimlich guken, so geschickt, daß man nicht gesehen wird, far capolino. Er getraut sich nicht heraus zu guken, non ardisce metter fuori il naso, farsi vedere. *part.* geguckt.

Gueridon, *s. m.* (*fr.*) candelabro; candeliere.

Gukfenster, *s. n.* (*pop.*) sehr kleines Fenster, finestrucolo; finestruzza; finestrella; fenestretta. *it.* Zum Vorsetzen, gelosia; ingraticato di legno.

Gukuk, *s. m.* cuculo. v. Kukuk.

Gulden, *s. m.* eine Münze, Fiorino. Bancogulden, Fiorino di banco, o imaginario.

Gülden, *adj.* von Gold, d' oro; aureo. Die güldene Bulle, la Bolla d' oro. Das güldne Vlies, il vello, o toson d' oro. Die güldne Ader, emorroide; morici. Güldengünsel, ein Kraut, bugola. Gülden Lungenkraut, orecchia di topo. Gülden Wundkraut, erba giudaica.

Güldenklee, *s. m.* euforbio.

Güldenstück, *s. n.* drappo d' oro.

Gültig, *adj.* von Münzen, che vale; che ha corso, uso, spaccio. Münzen, Sorten Geld, die nicht mehr gültig sind, monete, specie che non hanno più corso, spaccio, uso. *it.* Gesetze die noch gültig sind, leggi, che sono ancora in vigore. *it.* (*titolo del Foro*) was nach den Gesetzen, vor Gerichte gilt; was die Formalitäten hat, valido; legitimo. gültig machen, Contracte, rc. validare; convalidare; fare, o render valido. Seine Ansprüche gültig machen, far valere le sue ragioni. Damit es gültig sey, wie es sich gebühret, perchè vaglia, e abbia forza, secondo che di ragione. gültig machen durch Attestirung von der Obrigkeit, und durch öffentliches Insiegel, convalidare; autenticare; far autentico. *it.* Ein gültiger Beweis, argomento, ragione valida, concludente, autorevole, efficace. *it.* Von Gründen, Ursachen, die annehmlich sind; eine gültige Ursache, gültige Entschuldigung, ragione, o scusa valida, buona, accettabile, legittima. Die nicht gültig ist, ragione, scusa invalida; che non è accettabile. Ein Ausspruch, Urtheil so nicht gültig ist, sentenza illegitima, nulla, invalida. *adv.* Gültig, auf eine gültige Art, auf eine den Gesetzen, den vorgeschriebenen Formalitäten gemäße Art, kräftig, sicher, validamente; legittimamente; con validità.

Gültigkeit, *s. f.* validità.

Gültigmachung, *s. f.* validazione; il validare; il fare, o render valido.

Gummi, *s. m.* gomma. Arabisches Gummi, gommarabica; gomma arabica. Was Gummi giebt, gommifero: che produce gomma. Aufgelöstes Gummi, gomma disciolta, stemperata.

Gummibaum, *s. m.* l' albero della gomma.

Gummifarbe, *s. f.* colore gommato.

Gummicht, *adj.* gommoso; gommifero.

Gummiren, *v. a.* mit Gummi streichen, ingommare; impiastrar con gomma. *it.* Eine Farbe gummiren, etwas Gummi hinein thun, damit sie besser auf der Leinewand, auf dem Papiere, rc. hält, mettere un poco di gomma, o d' acqua, in cui siasi stemperata la gomma. *part.* gummirt, gommato.

Gummiwasser, *s. n.* acqua gommata.

Gümpel, *s. m.* fringuello marino; ciufolotto, o ciufolotto. *it.* (*fam.*) Ein Gümpel, einfältiger, ungeschickter Mensch, sempliciotto; scempiatto; disadatto; sciocco; balordo; goffo; babbaccio; baccello; grasso; grossolano; bescio; inetto; bambo; alocco; nuovo pesce; nuovo grappolo; stupido; intronato; grossetto; merlo; bighellone; intronatello. Er ist ein Gümpel, er wird sich wohl anführen lassen, egli è un sempliciotto, vi rimarrà colto, preso, darà nella trappola. Einen für einen Gümpel halten, für einen, den man leicht betrügen kann, prender per un minchione; creder che uno sia corrivo, facile ad ingannare. Ein rechter dummer Gümpel, ein wahrer Gümpel. Erzgümpel, sehr dumm, sehr einfältig, goffaccio; goffone; scioccone; bestia; asinaccio; bestione; bestiaccia; ignorantone; mentecatto; mogio; pascibietole; di grossa pasta; babbuasso; balordaccio; barbagianni. Ein Gümpel von einem Ehemann, der sich alles gefallen läßt, barbagianni; pincone; castrone.

Gundel, *s. f.* v. Gondel.

Gundelrebe, *s. f.* } ein Kraut, ellera
Gundermann, *s. m.* } terrestre.

Günsel,

Günsel, *s. f.* ein Heilkraut, consolida.
Gunst, *s. f.* Wohlwollen, so man gegen einen hat, favore; stima; benevolenza; affetto; affezione; buona volontà. *it.* Die Gunst des Fürsten, eines vornehmen Herrn, des Publikums, favore; stima; approvazione; affezione; benevolenza. *it.* Eine Gunst, ein Zeichen, Merkmal der Gunst, favore; grazia; benefizio; piacere; servizio. Ich bitte mir dieses zur Gunst, als eine Gunst von Ihnen aus, io vi dimando questo favore. Mit Gunst überhäufen, grose Gunst erweisen, colmar di favori, di benefizj. *it.* Die Gunst, so ein Frauenzimmer einer Mannsperson erweiset, ein Zeichen, Pfand ihrer Liebe, grazia; favore; pegno, o segno d' affetto. Die lezte Gunst, favori; grazie; il maggior pegno d' amore. *it.* Die Gunst worinnen jemand bey dem Fürsten steht, favore; amore; protezione; credito. Bey einer mächtigen Person in Gunst kommen, incontrar grazia presso di alcuno. Eines Gunst haben, in Gunst stehen, die Gunst wieder erlangen, eines Fürsten, einer vornehmen Person, essere, o rientrar in favore, in credito, in grazia. Eines Gunst verlieren, cadere, o cascare altrui di collo; venir in disgrazia. Einem Gunst erweisen, ihm Gunst wiederfahren lassen, favoreggiare; favorire; favorare; ajutare; difendere; proteggere. Gunst, Gewogenheit gegen einen haben, portar affezione; amare; voler bene. Die Gunst eines Frauenzimmers haben, bey ihr in Gunst stehen, von ihr geliebt werden, esser favorito, esser amato da una donna. *it.* Zur Gunst, zum Vortheil, zum Nutzen, a favore; a vantaggio; a utile. *it.* Durch Gunst des — durch Hülfe, vermittelst, coll' ajuto; col soccorso, per via di — *it.* (*fam.*) Mit Gunst, mit Erlaubniß, con permesso; con vostra licenza, con permissione. (*pop.*) Mit Gunst, zu reden, con rispetto, o con riverenza parlando; con licenza.
Gunstbezeugung, *s. f.* grazia; favore; benefizio; piacere; servizio. *it.* Von einem Frauenzimmer, ein Zeichen, Merkmal ihrer Gunst, v. Gunst.
Günstig, *adj.* von Personen und Sachen, favorevole; propizio; secondo; favorabile; prospero; cortese. (Von Gott, vom Himmel) propizio; favorevole; indulgente. (Von erhabenen Personen, in wichtigen Sachen,) propizio; benigno; favorevole; amico. (Von der Zeit, Gelegenheit, Umständen und andern Sachen,) propizio; favorevole; opportuno. Ueberaus günstig, favorevolissimo. Mit günstigen Augen ansehen, guardar di buon occhio. Einem günstig seyn, ihn unterstützen, favoreggiare; favorire; favorare; ajutare. *it.* Günstig seyn, unsern Wünschen, Vornehmen, Verlangen, favorire; secondare; esser propizio, prospero, favorevole. Das Glück ist günstig, la fortuna è favorevole, &c. la fortuna arride. Dem alles günstig ist, dem alle Umstände günstig sind, che ha il vento in poppa; che è in fortuna; che ha le congiunture propizie; che è favorito dalla fortuna; a chi ogni cosa riesce a seconda.
Günstig, *adv.* günstiger Weise, favorevolmente; favorabilmente; cortesemente; graziosamente. Günstig für einen gegen eine Person, die wider ihn eingenommen, reden, parlare a favore di alcuno ad una persona mal prevenuta contr' esso.
Günstling, *s. m.* eines Königes, eines grosen Fürsten, einer Königinn, Prinzessinn, favorito. Der Günstling des Hofes, eines Königes, Favorito; Cagnotto di corte, d' un Re.
Gurgel, *s. f.* canna della gola; strozza; strozzule. Einen bey der Gurgel fassen, um ihm Gewalt zu thun, prender uno pel collaretto. *prov.* Sein Hab und Gut, alles durch die Gurgel jagen, mettersi, ficcarsi, cacciarsi ogni cosa giù per la gola; spender tutto il suo in saziare l' appetito della gola; biscazzare; bubbolare; ruinarsi; consumare, mandar male i suoi beni, dissiparli; scialacquare; far del ben bellezza; dilapidare; scippare. Der alles durch die Gurgel jagt, scialacquatore; dilapidatore; scialacquatoraccio. *foem.* scialacquatrice.
Gurgelader, *s. f.* la vena jugulare, giugulare; la jugulare.
Gurgeln, (sich) *v. rec.* gargarizzare. *part.* gegurgelt, gargarizzato.
Gurgeln, *s. n.* gargarismo; l' atto del gargarizzarsi. Nach fünf- oder sechsmal Gurgeln, ist sein böser Hals vergangen, è stato guarito dal suo male di gola dopo cinque o sei gargarismi.
Gurgelwasser, *s. n.* gargarismo; (acqua artificiata, colla quale l' uomo si gargarizza.)
Gurgelweh, *s. n.* scheranzia, schinanzia; squinanzia; angina.
Gurke, *s. f.* cetriuolo; citriuolo; cedriuolo. Die kleinen Gurken, die eingelegt werden, Pfeffergurken, cetruoto; citriuolo abortato. (*prov. e fam.*) Sich eine Gurke herausnehmen, prendersi delle licenze; usare con soverchia famigliarità; affratellarsi; mettersi in aja; mettersi nel mazzo; frammettersi dove non tocca; uscir del dovere; torsi la licenza; assumersi, arrogarsi; prendersi la licenza, la libertà di dire, di fare, &c. Springgurke, Eselsgurke, ein Gewächs, dessen

Frucht stark purgiret, cocomerello; cocomero asinino; cocomero salvatico.

Gurkenhändler, *s. m.* colui che vende i cetriuoli, citriuoli, o cetruoli.

Gurkenland, *s. n.* campo, dove sono i cetriuoli.

Gurkenmaler, *s. m. (t. di disprezzo)* pittore da sgabelli; da mazzocchi; pittor di chiocciole.

Gurkensallat, *s. m.* cetriuoli in insalata.

Gurren, *v. n.* von den Eingeweiden, im Leibe, gorgogliare. Es gurrt einem im Leibe, wenn die Gedärme von Winden, oder aus andern Ursachen ein Geräusch machen, gorgoglia il corpo, quando gl' intestini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano. *subst.* Das Gurren im Leibe, il gorgoglio delle budella; gorgoglio; gorgogliamento. *part.* gegurret, gorgogliato.

Gurt, *s. m.* von Leder, Hanfe, *rc.* zum Binden, Festmachen, des Sattels, Geschirres, und zu andern Gebrauche, cinghia; cigna. Der Gurt um den Bauch der Pferde, Bauchgurt, sopracinghia. Der Ort, wo bey dem Pferde der Gurt aufliegt, cinghiatura; la parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia. *it.* Ein Gurt, Gürtel, den man um den Leib zu binden pflegt, cintola; cintolo; cingolo; cinto; cintura. *it.* Der Gurt an den Beinkleidern, Hosen, cintura de' calzoni, delle brache. *it.* Der Gurt, der Ort am Leibe, wo man sich gürtet, la cintura.

Gurtbette, *s. n.* letto sulle cinghie.

Gürtel, *s. m.* cintola; cintolo; cingolo; cinto; cintura. Ein lederner Gürtel, cintura di cuojo. Ein kleiner Gürtel, cinturetta; cinturetto; cinturino; cintolino. *(t. di Geogr.)* der Weltgürtel, equatore; equinoziale. Kniegürtel, legaccio. Johannesgürtel, ein Kraut, artemisia.

Gürtelring, *s. m.* } fibbia, fibbiaglio, anello di cintura.
Gürtelschnalle, *s. f.* }

Gürten, *v. a.* mit einem Gurt, oder etwas anderem binden, cignere; cingere; circondare; attorniare; legare il vestimento nel mezzo della persona. *it. rec.* Sich gürten, etwas um den Leib binden, cignersi; fasciarsi. *part.* gegürtet, cinto, &c.

Gurten, *v. a.* die Lastthiere, Pferde, den Gurt um den Bauch schnallen, cignare; cinghiare; legare, o cignere con cigna. *part.* gegurtet, cinghiato. *it. subst.* Das Gurten, cinghiatura; l' atto del cinghiare.

Gurtgehenk, *s. n.* cinturino della spada.

Gürtler, *s. m.* facitore o venditor di cinture.

Gurtrieme, *s. m.* sopraccinghia; cinghia, che sta sopra altra cinghia. *it.* Kleiner Riemen am Sattelbogen, um den Bauchgurt fest daran zu schnallen, soga, correggia che è attaccata alla sella, e a cui s' affibbia la cinghiatura.

Gurtwerk, *s. n.* (in der Baukunst) cintura, o fascia d' un edifizio.

Guß, *s. m.* das Gießen geschmolzener Metalle, getto; gettamento. Eine Figur aus einem Gusse, figura d' un sol getto. *it.* Ein Guß, Regenguß, acquajone; acquazzone; rovescio; nembo. Ein heftiger, plötzlicher Guß, nembo; nimbo; rovescio; scossa; subita, o repentina e veemente pioggia.

Gußloch, *s. n.* (bey den Gießern,) frossa.

Gußstein, *s. m.* acquajo; pietra dell' acquajo nelle case, cucine.

Gut, *s. n.* was gut, nützlich, vortheilhaft, zuträglich ist, bene; utile; vantaggio; utilità. Die Gesundheit ist ein großes Gut, la sanità è un gran bene. Das Gut nicht eher erkennen, als bis man es verloren, non conoscere il bene, se non quando ne siam privi; *(prov.)* l' asino non conosce la coda, se non quando ei non l' ha. *it.* Gott ist das höchste Gut, Dio è il sommo bene. *it.* Gut, Hab und Gut, was man an Geld, in Grundstücken, oder sonst besitzt, die Güter, il bene; i beni; l' avere. All sein Gut, seine Güter verschwenden, dissipare, mandar male, consumare tutti i suoi beni. Mit seinem Gute verschwenderisch seyn, esser prodigo del suo bene. *Figur.* Er hat Gut und Blut hingeben müssen, den besten Theil seines Vermögens, egli ha dato il meglio del suo sangue. *it. plur.* Güter, Reichthümer, Vermögen, beni; ricchezze; facoltà; possessioni; avere; beni di fortuna. Kirchengüter, beni ecclesiastici, o di Chiesa. Die Güter der Erde, dieser Welt, i beni della terra; i beni di questo mondo. Güter, so einer an liegenden Gründen, an Grundstücken besitzt, possessioni; averi; beni stabili che altri possede; patrimonio. Die unbeweglichen Güter, beni stabili; gli immobili. Bewegliche, fahrende Güter, beni mobili, come masserizie, contanti, &c. Güter, die man nicht von den Eltern bekömmt, beni avventizj. *it.* Ein Gut, Landgut das verpachtet wird, podere; villa; possessione data ad affitto. Ein großes Gut, terra; podere; possessione. Ein adeliches, herrschaftliches Lehn- Rittergut, terra signorile, feudale. Ein schlechtes Landgut, poderaccio. Ein starkes Gut, poderone. *it.* Einem Gutes thun, ihm Vortheil verschaffen, Wohlthat erweisen, far del bene a chicchessia; beneficarlo. *it.* Gutes, was löblich,

dlich, schätzbar ist, fromme, rechtschaf-fene Handlungen, ein gutes Werk, bene; opera buona, di pietà, di misericordia; opere pie, virtuose. Gutes thun, far una buona azione; far un' opera di carità; far il bene. *it.* Gut für dich, für ihn, *rc.* zum Glücke, glücklich für dich, ihn, buon per te, per lui, &c.

Gut, *adj.* was die seiner Natur gemäsen und gehörigen Eigenschaften hat, buono. *it.* gut, vortrefflich in seiner Art, von Werken der Natur, der Kunst, des Verstandes, buono; di buona qualità; valente. guter Wein, gute Luft, ein gutes Buch, *rc.* buon vino; buon' aria; buon libro, &c. Ein Haus, das eine gute Lage hat, casa che è posta in buona esposizione; casa situata bene. (In eben dieser Bedeutung) von schädlichen Sachen, welche gut, geschickt sind, ihre Wirkung zu thun; gutes Arsenikum, guter sublimirter Merkurius, guter Schierling, buon arsenico; buon sublimato; buona cicuta. *it.* Von Personen, die in etwas excelliren, in einer Wissenschaft, Kunst stark sind; ein guter General, guter Kriegsmann, guter Soldat, guter Dichter, guter Richter, buon Generale; buon Capitano; buon soldato; buon Poeta; buon Giudice. *it.* Gott ist gut, gnädig, barmherzig, Dio è buono, clemente, misericordioso. *(Esclamat.)* Guter Gott! Dio buono! *it.* Von Personen, die gut, gütig, leutselig, freundlich sind, buono; compiacente; affabile; amorevole; grazioso; indulgente; condiscendente; umano; dolce, &c. Ein guter Mann, mit dem sichs gut machet, der im Umgange gut ist, uomo buono, affabile; con cui si vive in pace; uom dolce, agevole, arrendevole, trattabile, facile. Der gar zu gut ist, troppo facile; troppo indulgente; debole. Er ist ein sehr guter Mann, eine gute, ehrliche Haut, ein guter Herzensmann, egli è un uomo di buona pasta, di benigna, di buona natura. Ein Mensch von gutem Carakter, uomo di buon carattere. *it.* Meine gute Frau! buona donna! *it.* Ein guter Mann, (der einfältig, nicht viel Witz, Verstand hat,) un buon uomo; scempiato; semplice; bonario; di buona pasta. Ein guter, einfältiger Mensch, der alles mit sich machen läßt, sempliciotto; scempiato; di poco ingegno; dolce, che s' arrende sempre agli altrui voleri; che si lascia menar per lo naso. *(Ironic.)* Von einem Ehemanne, marito indulgente, condiscendente. Ein sehr guter Tropf, der sich von seiner Frau alles gefallen läßt, barbagianni; pincone; castrone. *it.* Zu etwas gut, zu einem gewissen Gebrauche dienlich, buono; utile; atto; proprio; acconcio a checchessia. Das ist zu nichts gut, quella cosa non è buona a nulla. Dies ist zu dieser Krankheit ein gutes Mittel, quel rimedio è proprio, è giovevole alla tal malattia. *it.* (Von Sachen) vortheilhaft, günstig, nützlich, glücklich, utile; buono; vantaggioso; convenevole; prospero; favorevole; felice. Gute Zeit; guter Wind; gute Nachrichten; gute Begebenheit, buon tempo; buon vento; buone nuove; buona ventura. Dieses prophezeyhet, bedeutet nichts gutes, questa cosa non presagisce nulla di buono; dinota male; è di cattivo augurio. *it.* gut, gesund, stark, munter, buono; sano; forte; robusto. gute Aerme, ein guter Kopf, guter Magen, *rc.* buone braccia; buona testa; buono stomaco, &c. Er ist von gutem Schrot und Korn, er hat eine gute Natur, egli è un uomo di buona pasta. Der eine gute Natur hat, che ha un buon temperamento; che è ben complessionato. *it.* gut Wetter seyn, far buon tempo; esser buona stagione; essere il cielo sereno. wieder gut Wetter werden, racconciarsi, o rassettarsi il tempo. Man muß erst lassen wieder recht gut Wetter werden, bisogna aspettare che il tempo sia rifatto bello, sia ben rasserenato, sia sicuro. *it.* guten Dank wissen, saper buon grado, esser obbligato; essere contento o soddisfatto di alcuna cosa. *it.* Ein guter Geist, guter Engel, buon genio, buon angelo. Das hat ihm ein guter Geist eingegeben; es hat ihn ein guter Engel geführet, un buon genio gliel' ha ispirato; un buon angelo l' ha condotto. der gute Engel, Schutzengel, l' Angelo custode; il buon Angelo. *it.* groß, von Sachen, die man stark, nachdrücklich nennen will, buono; grande; molto. Eine gute Meile von hier. Eine gute Ohrfeige geben, una buona lega lontano di qui; dar un buono, un solenne schiaffo. Ein gut Glas voll Wein austrinken, bere un buon bicchier grande di vino. Eine gute Hand voll Kräuter, un buon pugnuolo, un buon pugnetto d' erbe. *it.* gut genug, so ziemlich gut, tollerabile; mediocre. *it.* (gut, bey den Worten: Zeit, Tag, Stunde, Jahr) gute Zeit haben, sich gute Zeit machen, sich lustig machen, aver buon tempo; darsi buon tempo; passar tempo; sollazzarsi; divertirsi. Ein gutes Jahr, ein fruchtbares, gesegnetes Jahr, buona annata. Bey guter Zeit, nicht spät, di buon' ora; per tempo. Eine gute Stunde, gute schickliche Zeit, etwas zu thun, tempo opportuno, proprio per fare alcuna cosa. *(Term. di civiltà)* Einen guten

guten Morgen, guten Tag, guten Abend, gute Nacht, ein gutes Neues Jahr wünschen, augurar il buon dì, o il buon giorno, la buona sera, la buona notte; augurar il buon anno. Guten Morgen, guten Tag, buon giorno; buon dì; addio; la saluto; le son servo. *it. subst.* Das Gute; gute Beschaffenheit, was die Person oder Sache, wovon die Rede ist, gutes an sich hat, il buono; le buone qualità; ciò che v' è di buono in una persona, in una cosa. *it.* Das gute von einer Sache, das Vortheilhafte, wichtige, vornehmste, il buono; l' essenziale, il sostanziale. *it.* Gut seyn; einen gut finden, bey guter Laune seyn, einen aufgeräumt finden, essere in buona; trovare uno in buona; essere, e trovare alcuno di buon animo. *it. adv.* Im guten, di buon grado; per amore. Er wird es im guten, oder gezwungen thun, egli il farà di buon grado, o per forza. Im guten umgehen, andare, trattare colle buone.

Gut, *adv.* (einen gewissen Grad der Vollkommenheit, glückliche, vortheilhafte Verfassung in der Sache, wovon geredet wird, auszudrucken,) bene; saviamente; giustamente; acconciamente. Er redet gut, egli parla bene. Er macht es gut, egli fa bene, acconciamente, a dovere. Er handelt, er verfährt gut, egli opera saviamente, &c. Er geht mit jederman gut um, egli si comporta, egli usa, tratta bene con tutti. Er steht gut, seine Umstände sind gut, er hat sein gutes Auskommen, egli è un uomo agiato, e bene stante, che ha i suoi comodi. Er lebt gut, (in Ansehung der Sitten und Religion,) egli vive, si conduce, si regola, si comporta bene; egli vive da uomo dabbene, vive saviamente. *it.* gut leben, festlich leben, viver bene, lautamente, delicatamente; far buona vita, vita magna, lieta; darsi vita, o lieta vita. gut zusammen leben, sich wohl vertragen, vivere in buona unione, di buon accordo, con pace, con buona armonia. Es ist da gut leben, vi si sta bene; i viveri sono abbondanti in quel paese, &c. gut stehen, gut zusammen stehen, sich gut zusammen schicken, als Gold zu grün, &c. star bene; star bene insieme; accordarsi; convenir bene; esser confacevole; far buon accordo; assarsi; confarsi; addirsi; acconfarsi; accommodarsi. Es steht gut, es paßt gut. (diese Kleidung, der Putz.) va bene; stà bene; si confà, assà. Diese Schuhe liegen mir gut an, passen sehr gut, queste scarpe van benissimo, sono proporzionate al mio piede. Es so gut machen, als sich immer thun läßt, farla come si può, alla bella meglio. gut beschaffener Leib, Körper, corpo di buona tempera, di buon temperamento. Sehr gut, benissimo; ottimamente; molto bene. Ueberaus gut, ausnehmend gut, ottimamente; il meglio del mondo; a maraviglia; a perfezione; eccellentissimamente. Es vortrefflich gut machen, far prodigj; fare a maraviglia, egregiamente, bene assai, per eccellenza. So ist es gut, so ist es recht, ecco che sta bene. Es ist gut, va bene; sta bene. (Von einem Gedichte, einer Rede, die gehörige Folge hat,) Es geht gut, cammina bene, a dovere.

(Usasi pure avverbialmente questa voce con molti verbi, co' quali forma frasi, di cui seguono qui appresso le principali.)

Gut aussehen, im Gesichte, aver buono aspetto; avere bell' aria di viso. Der gut aussieht, che ha bella ciera, bella presenza, bel sembiante, bella figura. (Von Sachen) esser di bell' aspetto, aver bell' apparenza, &c. Für einen gut seyn, gut sagen, far buono per alcuno, esser suo mallevadore. Gut thun, (im Spiele) versprechen zu bezahlen, wenn man mehr verlieren sollte, als man Geld vor sich hat, far buono; (impegnar la fede, obbigarsi a pagar perdendo maggior somma di danaro, che non s' ha davanti.) Sich verbinden gut zu thun, was an einer versprochenen Summe fehlet, obbligarsi a supplire del suo, al danaro che sia per mancare d' una somma promessa. *it.* gut thun, von einer Sache, die Linderung, Hülfe schafft, das thut gut, sehr gut, fa bene; fa del bene; giova assai. *it. v.* gut thun *v.* Gutthun. Das läßt nicht gut, das ist nicht ehrbar, questa cosa non conviene; non è onesta, è sconvenevole. gut wegkommen, bey einer Sache, einem Handel, uscirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. Du hast gut reden, gut bitten, gut weinen, &c. du redest, &c. vergebens, tu hai bel dire, bel pregare, bel piangere, &c. Du hast gut machen, es wird doch einmal nicht anders, tu hai bel fare, la cosa vuol andar così. Für dies mal mag es gut seyn, kommt mir aber nicht wieder, passa per questa volta, ma badate a non tornarci. gut, ich lasse mirs gefallen, sia; il voglio; acconsento; vada. Es ist schon gut, basta; tanto basta; ciò mi basta; ne ho abbastanza, assai. Bey einem gut stehen, esser bene d' alcuno; essergli a grado, o in grazia. Bey einem gut stehen, unverdient eines Gunst haben, essere il buono, e il bello appresso di alcuno. Einem gut seyn, voler bene a qualcheduno, o amarlo; portar-

portargli affezione. Etwas gut seyn lassen, einen um etwas nicht verweisen, nachsehen, lasciar passare; tollerare; chiuder gli occhi; permettere; sopportare. Ein Hund der gut bewachet, cane buono da guardia. Die Zeit, wo die Rebhüner, Wachteln, &c. gut sind, am besten von Geschmack, la stagione, il tempo delle starne, delle quaglie, &c. Es gut haben, aver buon tempo; essere ben trattato. Es nicht gut haben, passar male il suo tempo; aver cattivo tempo; soffrire; patire; esser maltrattato. Ich halte, achte dieses für gut, mi pare, mi sembra che ciò è buono; stimo, giudico che ciò sia buono. Man hat es nicht für gut gehalten, für gut erachtet, non si è stimato che fosse espediente, opportuno, necessario. Zu gut halten, scusare; perdonare; compatire. Halten Sie es ihm zu gut, er hat es nicht gerne gethan, scusatelo, egli non l' ha fatto a malizia. gut heißen, gut sprechen, aver per buono; approvare; confermare. gut aufnehmen, nicht übel nehmen, pigliar per bene; pigliare o recar in buona parte; pigliar in bene. gut schneiden, einen Zeug, Tuch, tagliare, prendere bene, per il suo verso. Eine Sache gut zu wenden, vorzustellen wissen, dar un buon colore a una cosa; farla vedere dal buon lato. *prov.* Das ist so gut, als wenn es geschehen wäre, tenetelo per fatto; state sicuro come se la cosa fosse fatta. Er ist ein Mann, den ich so gut achte wie andere; der eben so gut geschätzt zu werden verdient, egli è un uomo, che io ho in pregio quanto altri; che merita tanto d' essere rispettato. Es ist eins so gut wie das andere, (von ganz gleichen Sachen,) non v' è differenza alcuna dall' altro. Er wird leicht bös, aber gleich wieder gut, egli è facile, pronto all' ira, ma ciò passa, calma, cessa subito. Sie werden so gut seyn, und ihm sagen, avrete la bontà, vi compiacerete, si compiacerà di dirgli. Seyn sie so gut, und lassen sich nieder, favorisca d' accomodarsi. Sehr gut schmecken, von einem Liqueur, toccar il cuore; far gran pro; piacere fuor di modo. gut bedienen, bewirthen, wie die Gasthalter, trattar bene; ricever bene; servire con gran pulizia. Mit dem es das Glück nicht gut meynt, poco favorito dalla fortuna. Von einem gut denken, pensare, giudicare bene di alcuno, farne giudicio buono. Seine Sachen, häuslichen Umstände gut machen, ristabilir le sue faccende, i proprj affari; metter in buon ordine gli affari domestici. Gedult macht vieles wieder gut; diese Erbschaft hat seine Umstände wieder gut gemacht, la pazienza racconcia molte cose; quell' eredità ha ben racconciate le sue faccende. Man wird seine Sachen schwerlich wieder gut machen, sie sind zu sehr verderbt, egli ha talmente guasti i suoi affari che si durerà gran fatica a raccomodarli. Er hat einen albernen Streich gemacht, den sucht er wieder gut zu machen, egli ha fatta una minchioneria e cerca a ripararla. Nicht gut fortkommen, (von Pflanzen in einem Boden, rifiutare; non allignar volentieri; intristire. Einen unfruchtbaren Boden wieder gut machen, rimettere in valore, ristabilir un terreno sfruttato, farlo fruttare di nuovo. Wieder gut machen, Personen, die sich veruneinet, riconciliare; pacificare; rappacificare; rappattumare. Sich etwas zu gute thun, sich gute Zeit machen, fare buon tempo; far tempone; darsi buon tempo, o bel tempo; stare allegramente; far buona cera; far buona vita; gozzovigliare; sguazzare. Sich auf eine Sache etwas zu gut thun, sich ein Vergnügen daraus machen, far sue delizie di alcuna cosa. *it.* Sich auf eine Sache viel zu gute thun, stolz darauf seyn, boriare; vanagloriarsi. gut für sich auslegen, interpretar le cose a suo vantaggio. Mir zu gut, a mio vantaggio, a mio prò. gut in der Welt fortkommen, riuscir bene, o far buona riuscita nel mondo. wieder gut werden, das Wetter, racconciarsi, o rassettarsi il tempo; rasserenare; farsi nuovamente sereno. Ein Mensch, der gut gewachsen ist, uomo ben fatto, che ha un bel taglio di vita, che è ben proporzionato. gut riechen, saper di buono; saper buono; render buon odore. Gut, gut, bene, bene. gut, was sagte er? ben, che diss' egli? gut, ich bin es zufrieden, io acconsento; io son contento; io vel permetto. Nun gut, gut es sey darum, or bene sta; sia in buon' ora; sia col buon anno.

Gutachten, *s. n.* Meinung, Gesinnung über etwas, parere; avviso; giudizio; consiglio; opinione; sentimento. Nach meinem Gutachten, per mio avviso; a mio parere; per quanto mi pare. Nach ihrem Gutachten, per vostro avviso. *it.* Eines Richters, über eine Streitsache, parere; consiglio. *it.* Ein Gutachten der Gottesgelehrten, parere de' Teologi. Ein kaufmännisches Gutachten, parere de' Negozianti.

Gutartig, *adj.* von guter Neigung, di buona indole; di buon naturale, genio; di buona inclinazion naturale.

Gutbefinden, *s. n.* Gutachten, Gutdünken, parere; giudicio; avviso. Thun Sie nur nach Ihrem Gutbefinden, fate pure come stimate, giudicate che sia buono; come stimate che sia espediente, opportuno.

tuno. *it.* Das Gutbefinden der Waare, Gubefindung, v.

Gutbefindung, *s. f.* das Gutbefinden der Waare, il buon ritrovato delle mercanzie, delle merci.

Gutdünken, *s. n.* Meinung, parere; senno; avviso; opinione; sentimento. *it.* Belieben, Wohlgefallen, Wille, piacimento; gusto; piacere; grado; arbitrio. Nach eigenem Gutdünken; willkührlich, wie man selbst will, a proprio senno; ad arbitrio; a sua posta; a suo talento; a suo piacimento. Nach seinem Gutdünken verfahren, far a suo senno, operar di suo capo. Der alles nach eigenem Gutdünken macht, che fa ogni cosa a modo suo, a suo senno. Thun Sie nach Ihrem Gutdünken, ich mache es nach meinem, fate a modo vostro, io voglio far a modo mio. Es nur nach seinem Gutdünken machen, ohne jemand um Rath zu fragen, far di suo capo, operar senza giudizio. Er wird es nach seinem Gutdünken machen, egli farà a sua posta, quel che il capo gli detta. Alles nach seinem blosen Gutdünken machen, far a suo senno, a sua posta, ciò che il capriccio, la volontà suggerisce o detta.

Güte, *s. f.* das was macht, daß eine Sache in ihrer Art gut ist, bontà; eccellenza. Waare von vollkommener Güte, mercanzia di tutta bontà, di perfetta qualità. *it.* Die unendliche Güte Gottes, bontà infinita di Dio. *it.* Güte, Gütigkeit, eine moralische Eigenschaft, welche zum Wohlthun antreibet, bontà; benignità; liberalità; dolcezza; amorevolezza. Mit Güte behandeln, trattare con bontà, con amorevolezza, con affabilità, con gentilezza. *it.* Eine Güte, so man einem erweiset, aus Höflichkeit, bloser Gefälligkeit, bontà; cortesia; piacevolezza. Wenn Sie von der Güte seyn wollen, se volete aver la bontà; se vi compia etc. *it.* Eine zu grose Güte, Gutheit, v. *it.* *(fam.)* Sich eine Güte auf etwas thun, sie ganz genießen, pigliar diletto, darsi festa d'alcuna cosa. Er thut sich eine grose Güte auf den Wein, il vino gli piace fuor di modo, gli tocca il cuore. *it.* *(fam.)* Das wird euch Güte thun, Linderung, Hülfe geben, ciò vi farà bene; vi farà del bene; vi gioverà assai. *it.* die Güte, gütlicher Vergleich, accordo, accomodamento, componimento amichevole. Die Güte versuchen, tentare un accomodamento, un accordo, o componimento amichevole. Die Güte pflegen, trattare d' accordo, di convenzione, d' amichevole componimento. *it. adv.* In Güte, in der Güte, ohne Proceß, all'amichevole. Der Streitigkeiten in Güte beyleget, Partheyen unter billigen Bedingungen vergleichet, colui che compone differenze, o litigj all' amichevole. Ein Mensch, der sich gern in der Güte verträgt, mit dem man bald einig werden kann, uomo facile a riconciliarsi, a trattar d' accordo, di convenzione, d' amichevole componimento. *it.* In der Güte, in Güte, nicht aus Zwang, di buona voglia; di buon grado. In Güte, oder gezwungen, per amore o per forza; buon grado, o mal grado. Halb mit Güte, halb mit Zwang, metà di buon grado, metà per forza. *it.* Mit Güte, mit Gutem, mit der Sanftmuth, freundlich, mit guter Art, colle buone. Mit Güte umgehen, mit der Güte zwingen, andare, trattare, sforzare colle buone. Wenn er nicht in Güte will, muß er im Bösen, s' egli non vorrà colle buone, lo farà colle cattive.

Gutes, *s. n.* bene; opera buona; opere pie, virtuose. Einem Gutes thun, far del bene a chicchessia. *it.* Gerne etwas Gutes essen, amare i buoni bocconi. Der gerne etwas gutes isset, amante di buoni bocconi; delicato; leccardo. *it.* *(fam.)* Alles Liebes und Gutes von einem reden, dire ogni ben possibile di qualcheduno. *it* *(fam.)* wie nichts Gutes riechen, oder schmecken, aver pessimo odore; puzzar forte; saper d' odor troppo acuto, o troppo cattivo. *(fam.)* wie nichts Gutes aussehen, etwas Wildes, Raubes in der Miene, in den Augen haben, aver l'aria stravolta, feroce; aver l' aspetto, le sembianze d' un uom turbato, truce, smarrito, istizzito.

Gütgen, *s. n. dim.* von Gut, ein kleines Gut auf dem Lande, poderino; poderetto; tenutella; villicciuola; villetta.

Gutheißen, *v. a.* aver per buono; confermare; approvare. *it.* Von Sachen, welche die Obrigkeit gutheißet, bestätiget, omologare; ratificare; aver per rato. *part.* gutgeheißen, approvato, &c.

Gutheißend, *adj.* approvativo; confermativo; lodante; che mostra approvazione.

Gutheißung, *s. f.* approvazione; approvamento; confermazione. *it.* Von der Obrigkeit, omologazione.

Gutheit, *s. f.* Gütigkeit, Leutseligkeit, bontà; benignità; dolcezza; mansuetudine; amorevolezza. *it.* Eine Gutheit, natürliche Güte, welche im Aeußerlichen, und in den gleichgültigsten Handlungen hervorleuchtet, dabbenaggine; bonarietà, bontà. *it.* Zu große Gutheit, Güte aus Einfalt, semplicità; bontà; bonarietà; scempiaggine.

Gutherzig, *adj.* aufrichtig, ohne falsch, der es von Herzen meinet, di buon cuore; schietto; sincero; ingenuo; bonario; disinfinto; innocente. **Er ist ein gutherziger Mann**, egli è un uomo di buona pasta, di benigna, di buona natura; egli è un buon uomo; egli va, egli tratta alla buona, semplicemente, schiettamente. *it.* **Der in seiner Einfalt zu gutherzig ist**, semplice; sempliciotto; fantoccio; grossorello; bonario. *adv.* **Gutherziger Weise**, alla buona; schiettamente; sinceramente; naturalmente.

Gutherzigkeit, *s. f.* bontà del cuore; bonarietà; semplicità; ingenuità; schiettezza; candore; innocenza; semplicezza; dabbenaggine.

Gütig, *adj.* von Personen, die gut, freundlich, liebreich sind, buono; compiacente; affabile; benigno; amorevole; grazioso; cortese; clemente; umano; dolce; benevolo; trattabile. *it.* **Gott ist gütig**, Dio è buono, clemente, misericordioso. **Gütiger Gott!** Dio buono! *it.* *(t. di civil.)* **Seyn Sie so gütig**, abbiate la bontà. **Seyn Sie so gütig, und lassen Sie sich nieder**, favorisca d' accomodarsi. **Sie werden so gütig seyn, und . . .** avrete la bontà; vi compiacerete; si compiacerà di... *it.* **Gütig, gütiger Weise, auf eine gute, liebreiche Art**, benignamente; cortesemente; gentilmente; amorevolmente; clementemente; piacevolmente; dolcemente; umanamente. **gütig empfangen, aufnehmen**, accogliere, ricevere cortesemente, amorevolmente; far accoglienze; far lieto viso; ricettare, o raccettare affettuosamente; usare, far cortesia; far grata accoglienza. *(t. di civil.)* **Erlauben Sie gütigst, daß ich sage . . .** di grazia, permettetemi, lasciate ch' io dica. **Ich will dahin gehen, wenn Sie es gütigst erlauben**, se è di vostro piacere, se voi il permettete, io anderò là.

Gütigkeit, *s. f.* Güte, Freundlichkeit, rc. bontà; benignità; liberalità; dolcezza; amorevolezza; gentilezza; piacevolezza; umanità. *it.* **Eine Gütigkeit, Höflichkeit**, bontà; cortesia; piacevolezza. **Haben Sie die Gütigkeit**, abbiate la bontà; compiacetevi.

Gütlich, *adj.* (*dicesi solamente con queste voci*) **Ein gütlicher Vergleich**, transazione, patto, accomodamento, accordo, convenzione, componimento amichevole. **Gütlichen Vergleich treffen**, comporre differenze, o litigj all' amichevole. *it.* *adv.* **gütlich, in Güte**, all' amichevole. **Sich gütlich vergleichen**, accordarsi, aggiustarsi, acconciarsi all' amichevole. *it.* **Sich gütlich thun, seine Gemächlichkeit suchen, sich pflegen**, crogiolarsi; careggiarsi; viver negli agi, nelle delicatezze; cercar i suoi comodi.

Gutmachen, *v. a.* v. **Gut**, *adv.*

Gutsagen, *v. a.* für einen, für etwas, so unserer Obhut anvertrauet worden, mallevare; assicurare; guarentire; esser cauzione. **Für eine Summe Geld gutsagen**, entrar mallevadore d' una somma di danaro. **Für einen gutsagen**, far buono per alcuno; essere suo mallevadore. **Für einen Schuldner gutsagen**, star della detta; promettere per un debitore. *Fig.* **Für die Wahrheit einer Sache gutsagen**, essere, o entrar mallevadore della verità d' una cosa. *part.* **gutgesagt.**

Gutsagung, *s. f.* das Gutsagen, malleveria; assicuranza; sicurtà; cauzione. *prov.* **Wer nicht um das Seinige kommen will, lasse sich auf kein Gutsagen ein**, chi vuol sapere quel, che 'l suo sia, non faccia malleveria.

Gutsprechen, *v. a.* aver per buono; approvare; confermare. *part.* **gutgesprochen**, approvato, &c.

Gutsprechung, *s. f.* approvamento; approvazione; confermazione.

Gutthau, *s. n.* *(t. di Marin.)* il carica bollina.

Gutthat, *s. f.* benefizio; favore; grazia; favore; servigio; buon uffizio; dono.

Gutthäter, *s. m.* beneficatore; benefattore, &c. *meglio* **Wohlthäter**, v.

Gutthätig, *adj.* benefico; beneficante; liberale; che ama di far bene altrui; beneficente; cortese; benigno.

Gutthätigkeit, *s. f.* **Neigung andern Gutes zu thun**, bontà; inclinazione a far bene, a giovare; beneficenza; liberalità; cortesia; generosità; larghezza.

Gutthun, *v. n.* *(fam.)* **gehorchen**, obedire; ubbidire; stare a segno; stare a dovere; far il suo dovere. **Einem gutthun lernen**, far stare a segno; fare star a dovere, tenere uno a segno; costrignerlo a ubbidire. **Wieder gutthun**, rientrar dentro a se; rimettersi al suo dovere; mutar costumi, o raccogliersi. *it. act.* **Den Schaden gutthun**, risarcire, riparare, compensare il danno; rifar de' danni. v. **Gut**, *adv.*

Gutthuung, *s. f.* **eines Schadens**, riparazione del danno; risarcimento.

Gutwillig, *adj.* **der sich leicht gefallen läßt, was andere wollen**, compiacevole; compiacente; pieghevole; agevole; facile; trattabile; condiscendente; arrendevole. **Der gar zu gutwillig ist**, troppo facile; troppo indulgente; debole; troppo arrendevole; che si lascia menar per lo naso. *it.* *(talora)* **was aus gutem, freyen Willen geschieht**, volontario; libero; spontaneo.

Gutwil-

Gutwillig, *adv.* aus gutem Willen, ohne Zwang, di buona voglia; di voglia; di buon animo; volonterosamente; volontariamente; spontaneamente; di grado; di buon grado. Er wird es gutwillig, oder gezwungen thun, egli il farà o di buon grado, o per forza; per amore o per forza; buon grado, o mal grado. Wieviel verlanget Ihr? Was Sie gutwillig geben, *(pop.)* quanto domandate? ciò che v' è a grado, ciò che vi piace; quel che volete.

Gutwilligkeit, *f. f.* facilità; piacevolezza; dolcezza; agevolezza; trattabilità. Uebermäßige Gutwilligkeit, accondiscendenza, indulgenza eccessiva.

Gyps, Gypsen, v. Gips, rc.



H.

Ha, *interj.* Ah! ahi!

Haab, Haabe, Haabseligkeit, Haaken, *antic.* v. Habe, Habseligkeit, Haken.

Haar, *f. n.* pelo, capello, crine. so auf der Haut des Thieres wächst, pelo. Das sämmtliche Haar auf den thierischen Körpern, pelo; pelame. *it.* Das Haar des Pferdes, die Farbe so es hat, pelo del cavallo; colore. Langes und rauhes Haar, am Schwanze und Halse der Pferde und einiger Thiere, crine; chioma. Weiches wollichtes Haar kleiner Hunde, pelo de' cagnolini ben setoluti. Haar der Ochsen, Kühe, rc. womit die Sättel, Kumte, rc. gestopft werden, borra. Das Haar der Pferde, das über der Stirne hängt, ciuffo. *it.* Das Haar am Barte des Menschen, pelo, barba. Milchhaar, calugine; lanugine; bordoni. *it.* Ein Hase, Kaninchen mit dem Haar, nicht abgezogen, lepre, coniglio colla pelle, che non è scorticato. *Fig. e fam.* Haare lassen, bey einer Gelegenheit, einer Sache Schaden haben, lasciarvi il pelo, del pelo. *prov.* Es kömmt mir nicht leicht einer weg, ohne Haare zu lassen, e' non mi mordè mai cane, ch' io non avessi, o non volessi del suo pelo. *Fig. e prov.* Hundshaar auflegen, cercare, o cavar il rimedio dalla cosa istessa che è stata cagion del male. *Fig. e per ischerno* Ein Mensch, der Haare auf den Zähnen hat, uomo assai valoroso. *it.* Ein Haar auf dem Kopfe der Menschen, Haupthaar, capello. *it Fig.* Machen daß die Haare zu Berge stehen, far arricciare i capegli in capo, o addosso. Die Haare standen ihm zu Berge, se gli rizzarono i capegli in capo, sul capo. Sich bey den Haaren nehmen, sich in die Haare fahren; pigliarsi a capegli; acciuffarsi. Das sämmtliche Haar auf dem Kopfe der Menschen, das Haupthaar, capellatura; chioma; zazzera; capegli. Neu, frisch gewachsenes Haar, capelli, chioma crescente. Ein garstiges Haar, brutta capellatura. Der ein langes, schönes Haar trägt, capelluto; zazzeruto; che ha bella e lunga zazzera, capellatura. *it. Fig.* Die Morgenröthe mit ihrem goldnen Haare, l' aurora co' crini d' oro. Mit Schlangen statt der Haare, crinito di serpenti. *it. Fig.* Bey den Haaren herziehen, einen Vergleich, eine Auslegung, stiracchiar una similitudine. Das ist bey den Haaren herbey gezogen, ella è una stiracchiatura. Einem die Haare stutzen, scodare. *prov. e fam.* Einem in die Haare wollen, portar odio, rancore, astio a qualcheduno; aver odio; odiarlo; aver il tarlo con alcuno. Abgekämmtes Haar, Haar das im Kämmen ausgegangen, capegli caduti nel pettinare. Falsches Haar, capegli posticci. Gleichgestrichen Haar, capegli distesi. *it. Fig.* So viel wie ein Haar, quanto un capello. *adv.* Aufs Haar, a capello; per l' appunto; nè più nè meno. Einen bey den Haaren halten, tenere uno pe' capegli. Einen bey den Haaren zu etwas ziehen, trarre, condurre uno pe' capegli; indurvelo quasi per forza, e contro a sua voglia. Sich nicht ein Haar krümmen lassen, non comportare che sia torto un capello; non soffrire un minimo chè nemmeno per ischerzo. Einem kein Haar krümmen, nicht das mindeste zuwider, zu leide thun, non torcere un pelo ad alcuno; non fargli torto, o dispiacere alcuno. Alles Haarklein nehmen, guardarla nel sottile; cercare, o guardare il pel nell' uovo. Alles Haarklein sehen, vedere, o conoscere il pelo nell' uovo; scorgere ogni minuzia. Nicht mit einer Haare an etwas denken, non voler avere, o non aver pelo, che pensi a checchessia. Bey einer Haar etwas thun, nur eine Haare daran fehlen, daß man etwas thue, essere a un pelo di far checchessia; esserci vici-

vicinissimo, esser per farlo di momento in momento. Eine starke, lange Haar, pelone; grosso, e lungo pelo. Wider das Haar, aufwärts, a contrappello. Das Haar, den Bart gegen den Strich, aufwärts streichen, arruffare; abbaruffare i capegli, la barba. *(fam.)* Lassen Sie ihren Sohn nicht mit ihm umgehen, denn es ist kein gutes Haar an ihm, er wird ihn verführen, non permettete che il vostro figliuolo frequenti quel tale, perch' egli è un malvagio, una peste, il guasterà, il corromperà. *(pop.)* Der einen mit Haut und Haar verschlingen will, divoramonti; smargiasso; mangia ferro; sgherro; tagliacantoni. *it.* Das Haar an den Wurzeln der Bäume, barba, o capellatura o capellamento delle barbe delle piante. *it.* Haar am Fessel der Pferde, barbetta; fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo.

Haarausfallen, *f. n.* alopecia; alopezia; pelatina. Ein äußerliches Mittel zum Haarausfallen, depilatorio; medicamento per far cadere i peli.

Haarband, *f. n.* nastro, cordoncello, cordoncino de' capegli, da intrecciar i capegli.

Haarbeutel, *f. m.* borsa.

Haarbusch, *f. m.* ciocca di capelli.

Haareisen, *f. n.* ferri, ferretti da arricciare.

Haaren, v. Hären.

Haarflechte, *f. f.* treccia di capegli.

Haarhemd, *f. n.* cilicio; ciliccio; cilizio.

Haaricht, Haarig, *adj.* mit vielen, langen Haaren auf dem Kopfe, capelluto; che ha di molti capegli; zazzeruto; che ha bella e lunga capellatura, zazzera. *it.* Haarig, (weder vom Kopfe noch vom Barte,) peloso; velloso; velluto; pieno di peli. Haaricht werden, Haare bekommen, anfangen Haare zu haben, impelare; mettere peli. Sich haaricht machen, die Kleider oder andere Sachen, Haare drauf bringen, impelarsi la vesta, o altro; coprirsi, riempirsi di peli.

Haarkamm, *f. m.* pettine (da ravviar i capelli.)

Haarklein, *adj.* bis auf das mindeste, ohne etwas wegzulassen, per filo, e per segno; a filo a filo; appuntino; esattissimamente; con tutta esatezza; per l' appunto; puntualmente. Haarklein rechnen, contare minutamente, a minuto, per minuto. Alles haarklein nehmen, beobachten, sehr vorsichtig seyn, in dem was man thut, andare per filo e per segno; tener l' occhio alla penna; stare ritenuto. Etwas haarklein besehen, untersuchen, vederla fil filo; stacciare; sbandagliare; esaminar per lo minuto; minuzzare; trattar la cosa con rigore, e guardarla in ogni minuzia. Ich habe nicht ein Haarklein davon, io non ho filo della tal cosa. Der alles haarklein, sehr genau nimmt, che cava il sottile dal sottile; che sta attaccato alle minuzie. Alles haarklein von einer Sache wissen, saper tutte le particolarità, le circostanze, il fondo, il segreto, i rigiri d' un affare.

Haarlocke, *f. f.* riccio; anello. Haarlöckchen, anelli; ricci.

Haarlos, *adj.* v. Kahl.

Haarmantel, *f. m.* mantellina.

Haarnadel, *f. f.* die Locken fest zu stecken, forcella, forchetta (da capegli.) *it* Eine Haarnadel mit Steinen gefaßt, zum Kopfputz der Frauenzimmer, spillone da testa.

Haarpinsel, *f. m.* pennello fatto di peli.

Haarpuder, *f. m* polvere di cipri; polvere da impolverare i capelli.

Haarputz, *f. m.* ricciaja, inanellamento; increspatura de' capegli e tutto ciò che si mette per ornamento su i capegli.

Haarschädel, *f. m.* teschio; cranio.

Haarscharf, *adj.* taglientissimo; molto affilato.

Haarscheere, *f. f.* forbici da tagliar i capegli.

Haarschlächtig, *adj.* bolso, (dicesi a cavallo travagliato da bolsaggine.) Haarschlächtig werden, imbolsire.

Haarschopf, *f. m.* ciocca di capelli.

Haarseil, *f. m.* wie die Wundärzte brauchen, setone.

Haarsieb, *f. n.* staccio; setaccio. Zum feinen Mehle, staccio da fior di farina.

Haarspitze, *f. f.* la punta d' un capello, d' un pelo.

Haarstrang, *f. m.* ein Kraut, peucedano; finocchio porcino.

Haartour, *f. f.* capelliera; capei posticci.

Haartuch, *f. n.* zum filtriren, rc. bursatto.

Haarwachs, *f. n.* im Fleische, nervo.

Haarwulst, *f. f.* corello; cercine.

Haarzänglichen, *f. n.* mollette da strappare i peli.

Haarzopf, *f. m.* treccia di capegli.

Habe, *f. f.* Hab und Gut, was man an Vermögen, Gütern hat, besitzt, gli averi; i beni; ciò che si possiede; il bene; l' avere. Sein Hab und Gut verprassen, dissipare, consumare, dilapidare, mandar male tutti i suoi beni, tutte le sue facoltà. Die Pferde, rc. haben ihn um sein Hab und Gut gebracht, i cavalli, le donne hanno rovinate, mangiate, consumate tutte le facoltà del tale. Fahrende Habe, beni mobili.

Habe, *f. f. meglio* Handhabe, v.

Haben, *v. a. irr.* auf irgend eine Art besitzen, avere; possedere; tenere; *prov.* Hab' ich ist besser als hätt' ich; besser hab' ich als hätt' ich, è meglio fringuello, o pincione in mano, che tordo in frasca; è meglio un asino oggi, che un barbero a San Giovanni. In Besitz, in seiner Gewalt haben, tenere in sua potestà; tenere; possedere. Ein Gut in Pacht haben, tener un podere ad affitto, a censo. Dieser Fürst hatte die Regierung nur kurze Zeit, quel Principe non tenne l'Impero, non regnò che per poco tempo. Sein Gut, Landgut selbst haben, es selbst besorgen, lavorare i proprj beni. Ein Gut in Lehn haben, possedere a titolo di livello feudale. Möblirte Zimmer zu vermiethen haben; einen Gasthof, ein Gewölbe haben, tenere stanze mobigliate ad affitto; tenere locanda; tener bottega. Seine Stelle, seinen Platz haben, tenere, occupare il suo luogo. Ein gutes oder schlechtes Spiel haben, portare, o avere buono, o cattivo giuoco. Viele Karten von einer Farbe haben, portar più carte dell' istesso seme. Einen bey sich, im Hause, am Tische haben, tenere qualcheduno in casa; averlo in casa. Seine Frau auf dem Lande; seinen Sohn in einer Schule, *rc.* haben, tener la moglie alla campagna, tener il figliuolo in un Collegio, &c. (Wenn man einem etwas hingiebt) da haben Sie, prendete. Ich habe genug, ne ho abbastanza. *prov. e Fig.* Einen, oder etwas in Händen haben, avere, o tenere una persona, o qualche cosa nelle mani. *it.* Haben, (das Subjekt eines Thuns, Leidens, Eindruckes seyn; eine Empfindung von etwas, Gewohnheit, Fertigkeit, *rc.* haben,) Gedanken, Neigung, Liebe, Haß haben; Schmerz, Scham, Hunger, Durst, *rc.* haben, aver pensieri; portar affetto, odio; aver dolore, vergogna, fame, sete, &c. Eine Krankheit, Uebel an Leib oder Seele, eine Leidenschaft haben, essere soprafatto; esser travagliato, o occupato da qualche male, da qualche passione. Was hat er? warum macht er es so? che ha egli? perche fà egli così? Sehr lieb haben, amare teneramente, con passione. Sein Vergnügen, Geschmack, Lust an etwas haben, an Thieren, an gewissen Sachen, die einem gefallen, aver passione, pigliar gusto; dilettarsi; amare; esser vago; essere appassionato, affezionato, attaccato. Lieber haben, amar meglio, voler piuttosto. *it.* Etwas von einem haben, es ihm zu verdanken haben, avere, tenere da qualcheduno; essere obbligato, o aver l'obbligazione di qualche cosa a una persona. Von einem das Leben haben, esser tenuto, esser obbligato, esser debitore della vita a qualcheduno. Etwas in seiner Natur haben, es an sich, von der Geburt, im Geblüte haben, aver una cosa naturale, averla di nascita, averla nel sangue, ritrarre dal ceppo. Etwas feuchtes, trockenes, kaltes, *rc.* an sich haben, die Natur des kalten, *rc.* an sich haben, avere, sapere dell' umido, dell' asciutto, del scemo; pizzicar di ... sentir del ... tenere del, al freddo. Etwas von seinen Eltern haben, in der Gestalt, in seinen Arten, Neigungen, assomigliare, aver qualche somiglianza. *it.* Arrest haben, stare, dimorare, essere ritenuto in prigione. *it.* (Von einem, dem ein Uebel wiederfahren, im Scherze) er hat seinen Theil, nè ha tocco; ha avuto le sue. *it.* Er hat gut machen, gut sagen, *rc.* egli ha bel fare, bel dire, &c. *it.* Ich habe einen Besuch zu machen; ich habe Ihnen Dank zu sagen, *rc.* io ho da fare una visita; ho da ringraziarvi, &c. Ich habe nichts zu thun, io non ho cosa alcuna da fare; non ho niente da fare. Ich habe weiter nichts zu sagen, ich bin fertig, non ho più che dire; ho detto; ho finito. Ich habe eure Warnungen nicht nöthig, io non ho che fare, io non ho bisogno delle vostre ammonizioni. Zu lesen, zu essen, *rc.* haben, aver da leggere, da mangiare, &c. Zu leben haben, aver da vivere, da mantenersi. Mit einem, oder einer zu thun haben, fleischlich, aver che fare con uno, o con una; usar carnalmente. Mit etwas gar nichts zu thun haben wollen, mit einer Sache, die man nicht für gerecht hält, lavarsi le mani d'alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. Auf etwas Acht haben, Sorge tragen, daß es recht gemacht werde, tenere, o aver cura; aver l'occhio; badare; por mente; avvertire; star attento. Aufsicht haben, aver l'inspezione sopra qualche cosa. Es hat nichts zu sagen, es hat nichts auf sich, non importa, che importa. Eine Sache die viel auf sich hat, affare di gran conseguenza; fatto di gran rilievo. Ihr habet euch nichts zu getrösten, nichts zu hoffen, zu fordern, non avete che pretendere, che sperare; ella è finita per voi. Haben sollen, Gläubiger seyn, avere a avere; esser creditore. Er hat die Gedanken immer auf das Frauenzimmer, egli ha sempre l'animo, e'l pensiero a quella donna. Haben wollen, domandare; volere; desiderare; bramare; aver voglia; ricercare. Ihr werdet nicht alles bekommen, was Ihr haben wollet, voi non avrete tutto ciò che desiderate. Er will das Mädchen haben, egli ricerca, deside-

desidera, ha in mira quella ragazza. Was will der Mensch haben, was will er mit damit sagen? che vuol egli quell' uomo? cos' è ch' ei pretende? Was hast du denn, daß du ein solch Gesicht machest? or che avesti, che fai cotal viso? Ein Mensch der nichts gesetztes in seinen Handlungen hat, uomo che non ha fermezza, che non ha il capo ben ordinato, che opera alla balorda. Ich habe ihn nicht nöthig, io non ho bisogno di lui. Ich habe keinen Theil an der Sache, io non ho parte alcuna, non ho verun interesse in quella cosa. Er hat Theil daran gehabt, egli ci ha avuto parte; egli è stato partecipe, ha partecipato, &c. Kommt näher, ich habe mit euch zu sprechen, accostatevi, che v' ho da parlare (vulg.) Es hat sich wohl, es fehlt viel daran, assai manca; certo che nò. (vulg.) Es hat Leute, v' ha delle personne. Es hat keine Gefahr, keine Noth, non v' è pericolo; non c' è pericolo. Gott habe ihn selig, Dio l' abbia in gloria; Dio abbia la di lui anima. Den Vorgang, Vortritt haben, aver la precedenza. Den Vorzug, die Oberhand haben, übertreffen, avere la superiorità; prevalere; lasciarsi indietro; vincere; superare; avanzare; sorpassare. Etwas immer vor sich, immer vor Augen haben, aver sempre davanti una cosa; averla sempre, ognora presente a' suoi occhi. Ein glückliches Gedächtnis haben, aver la memoria felice; aver la memoria buona. Bey sich haben, in der Tasche, aver sopra di se, aver seco. Immer seine Noth, viel Verdruß haben, aver da pettinar lana sardesca; aver da pettinare; aver da grattare; essere sempre in fallidj, o in travaglj. Ein Unglück, einen Unfall, Verlust gehabt haben, aver avuto qualche disgrazia; aver avuto la gragnuola adosso; aver avuto scacco. (*Le diverse maniere, che si compongono col Verbo* haben, *si troveranno tutte sotto le loro voci particolari.*) *part.* gehabt, avuto.

Habend, *adj.* avente; che ha. Ein gespaltene Füße habendes Thier, animale avente il piè fesso. Ein wohlhabender Mann, uomo agiato, e benestante, che ha i suoi comodi.

Haberecht, *s. m.* (*fam*) colui che vuol sempre aver ragione; che vuol sempre aver l' ultima; spirito di contradizione.

Haber, *s. m.* biada; vena. Der Haber, wenn er noch auf dem Acker steht, le biade. *prov.* Der Haber sticht ihn, egli è o sta in zurlo.

Haberbier, *s. m.* birra fatta colla biada, cotta vena.

Haberbrod, *s. n.* pan di vena, di biada.

Habererndte, *s. f.* ricolto, o raccolta delle biade.

Habergrütz, *s. m.* avena mondata.

Haberkaff, *s. n.* die Bälglichen, worinnen das Haberkorn ist, lolla della vena; pulla; loppa.

Haberkasten, *s. m.* cassone della biada, della vena.

Haberkorn, *s. n.* grano di biada, di vena.

Habermaas, *s. m.* profenda; misura di biada.

Habermann, *s. m.* eine Art Spinne, sorta di ragno campagnolo.

Habermehl, *s. n.* farina di biada.

Habersaat, *s. f.* der gesäete Haber, sementa di biade. *it.* Die Zeit wenn der Haber gesäet wird, il tempo, la stagione della seminatura della biada.

Habersack, *s. m.* sacco da biada; sacco da mettervi dentro biada, vena.

Haberstroh, *s. n.* paglia di vena. *prov.* An böser Schuld nimmt man Haberstroh, da mal pagatore, o aceto, o cercone.

Haberwurz, *s. f.* scorzonera; sassefrica.

Habhaft, *adv.* (*non dicesi che in questa frase*) habhaft werden, cogliere; prendere; giugnere; trovare; acchiappare. Einen Menschen habhaft werden, wie die Häscher, gherminare; acchiappare; arraffare; adunghiare. Einen dem man nachläuft, habhaft werden, giugnere, raggiugnere, arrivare uno nel corrergli dietro; acchiapparlo. Mit List etwas habhaft werden, erwischen, carpire; grancire; acchiappare con astuzia. Wieder habhaft werden, raggiugnere; riprendere; cogliere una seconda volta. (*fam.*) Wieder habhaft werden, was man verloren hatte, riguadagnare, ricuperare, riacquistare, riprender, rivincere ciò, che s' era perduto; rifarsi.

Habicht, *s. m.* astore. Die Kunst Habichte abzurichten, l' arte di conciar gli astori; l' arte dello strozziere. Der Habichte abrichtet, strozziere.

Habichtsnase, *s. f.* naso aquilino.

Habilitiren, *v. a.* (*t. di Giurispr.*) abilitare.

Habilitirung, *s. f.* (*t. de' Legisti*) abilitazione.

Habit, *s. m.* (*franz.*) abito; vestito; veste; panni; drappi; vestimento.

Habseligkeit, *s. f.* pocchi beni; piccolo avere; quel poco che si possiede.

Hache, *s. m.* (*t. d' ingiur.*) tanghero; gonzo; barbaro; villano. Ein Hache von einem Bauer, villanzone; villano zotico, o navone, o merendone; rusticaccio.

Hacke, *s. f.* zum Holzspalten und andern Sachen, asce; ascia; accetta. *it.* Hacke zum Graben in der Erde, zappa; marra. Eine

Eine Hacke mit zwo Zacken, zappone. *it.* Bey den Maurern, piccone a lingua di botta. *it.* Die Hacke am Fuße, tallone; calcagno.

Hackblock, *s. m.* v. Hackstock.

Hackbret, / **Hackebret,** *s. n.* das Fleisch klein zu hacken, tavolino o asse di legname sodo, su cui si trita e minuzza la carne. *it.* Eine Art musical. Instrument, welches mit zwey kleinen Hölzern gespielt wird, ognaccordo; dabbudà. Ein Hackbretspieler, dabbudà; sonator dell' ognaccordo.

Hacken, *v. a.* als Holz, tagliare; spezzare; fendere. In Stücken hacken, tagliare a pezzi; sbranare; spezzare. Das Hacken in Stücken, lo sbranare, lo tagliar a pezzi. In kleine Stücken hacken, tagliare; tagliar in pezzi; tagliuzzare; sminuzzare; tritare; minuzzare. *it.* Die Erde hacken, zappare; pastinare. Das Kraut hacken, zappettare, rincalzare i cavoli nuovamente piantati. *it.* Mit dem Schnabel hacken, beccare; dar di becco. Sich hacken, wie die Hähne, Tauben, darsi delle beccate. *it.* (*vulg.*) von der Milch, sich hacken, aggrumarsi; fermarsi in grumi; rappigliarsi, (parlandosi del latte.) *it.* Einen Zeug mit Eisen hacken, zur Zierrath, distagliare; frastagliare; frappare; cincischiare; tagliuzzare. *part.* gehackt. *it. subst.* Gehacktes, Speise von klein gehacktem Fleische, ammorsellato.

Hacker, *s. m.* einer der Holz hacket, fenditore; colui che spacca, fende, spezza, che taglia in pezzi le legna. *it.* Der mit einem Grabscheite die Erde hackt, zappatore.

Häckerling, *s. m.* pagliaccio; paglia trita.

Hackerlohn, *s. m.* salario che si dà al fenditore; a colui che fende, che taglia in pezzi, che spezza legname; o che zappa, lavora, svolge la terra con zappa.

Häckgen, *s. n. dim.* von Hacke, piccozzino; piccola accetta. *it.* Zum Hacken des Erdreiches, zappetta; zappettina.

Hackmesser, *s. n.* wie die Köche, oder Fleischer brauchen, coltellaccio da cucina, o da Beccajo.

Hackstock, *s. m.* ceppo (sul quale si fendono, si spezzano le legna, o su cui si taglia in pezzi la carne.)

Hader, *s. m.* Lappen, zum reinmachen, strofinaccio; cencio.

Hader, *s. m.* (*voce vecchia*) Zank, Streit, disputa; rissa; quistione; altercazione; contrasto; bisticciamento; tafferuglio; contesa; dibattimento. Ein Hader um nichts, quistione, disputa, contesa per cosa da nulla, o senza motivo.

Haderer, *s. m.* (*voce vecchia*) litigioso; accattabrighe; cavillatore; imbroglione; litigatore; contenzioso; turbulento; brigolo; rissoso.

Haderhaft, *adj.* (*v. vecch.*) v. Zänkisch.

Haderlump, *s. m.* cenciajuolo.

Hadern, *v. n.* (*v. vecchia*) quistionare; tenzonare; combattere; orzare; contendere; litigare; contrastare; contendere; altercare; batostare; gareggiare; piatire; disputare; contradirsi l'un l'altro con amarezza. *part.* gehadert.

Härchen, *s. n. dim.* von Haar, pelolino, piccolo pelo; peluzzo.

Hären, *adj.* di pelo; che è fatto di peli. Ein härner Rock, härnes Hemde, cilicio; ciliccio; cilizio.

Hären, (sich) *v. rec.* von Thieren, welche andere Haare bekommen, mudare; cangiare il pelo. *part.* gehäret.

Hafen, *s. m.* (*plur.* Häfen) wo die Schiffe einlaufen, und vor Sturm sicher sind, porto. *it. Figur.* Im Hafen scheitern, Schiffbruch leiden, sein Vorhaben fehlschlagen sehen, eben da man glaubte, es sollte von statten gehen, naufragar nel porto. Der Einlauf in Hafen, arrivo; ingrosso nel Porto; l' approdare. Die Häfen öffnen, aprire i porti. Einen Hafen sperren, chiudere un porto; impedir l' uscita alle navi. Glücklich im Hafen einlaufen, giugnere, arrivare a buon porto. *it. Figur.* Glücklich den Hafen erreichen, an den Ort glücklich kommen, wo man hin wollte, venire a buon porto. *it. Fig.* Ein Hafen, jeder Ort der Ruhe, porto; luogo di ricovero, di sicurezza, di riposo. Ein sicherer Hafen, Hafen der Sicherheit, porto di sicurezza, di salvamento. Ein Hafen des Heils, porto di salute, di salvamento. *it.* (*voce prov.*) Ein Hafen, Topf, pignatta; pentola.

Hafenlaterne, *s. f.* fanale; faro, lanterna.

Hafenmeister, *s. m.* Uffiziale destinato a far sgomberare un porto.

Hafenthurm, *s. m.* faro; torre de' porti, &c.

Hafenzoll, *s. m.* dazio che pagasi dalle navi nel pigliar porto.

Hafner, *s. m.* Töpfer, pentolajo; vasellajo; stovigliajo; figulo; lutifigulo; vasajo. v. Töpfer.

Haft, *s. m.* / **Häftel**, *s. n.* ganghero; fibbiaglio; fermaglio; (piccolo strumento di fil di ferro adunco, che serve per affibbiare in vece di bottone.) Das Ringelchen, in welches das Häftel gesteckt wird, maglietta, foro in cui entra il ganghero. *it.* Der Haft der Wunden, cucitura; riunion delle ferite con ago, o filo.

Haften,

Haften, *v. n.* an etwas fest halten, schwerlich abzumachen seyn, tenere; star appiccato, attaccato. Der Reif haftet vor Wind nicht auf den Bäumen, il vento impedisce la congelata di tenere su gli alberi. Die ansteckenden Uebel haften nicht an ihm, i mali contagiosi non s' appiccano a lui. *it.* (*Fig. e fam.*) Alle ihm gegebene Warnungen haben bey ihm nicht gehaftet, tutti gli avvertimenti che gli sono stati dati, non gli hanno profittato punto. *it.* Für einen haften, mallevare; guarentire, entrar mallevadore, sicurtà. *part.* gehaftet.

Hagapfel, *s. m.* pomo salvatico.

Hagapfelbaum, *s. m.* melo salvatico.

Hagbuche, *s. f.* carpino; carpine.

Hagbutte, *s. f.* coccola della rosa canina.

Hagbuttenstrauch, *s. m.* rosa canina.

Hagdorn, Hagedorn, *s. m.* berberi; berbero; cresspino.

Hageiche, *s. f.* ischio.

Hagrose, *s. f.* rosa salvatica, o sia canina.

Hagel, *s. m.* grandine; gragnuola. Mit Hagel verderben, flagellar colla grandine, guastare. Der Hagel hat seine Güter getroffen, der Hagel hat seine Früchte zerschlagen, le sue possessioni sono state flagellate, maltrattate dalla tempesta. Der Hagel hat die Weinstöcke verwüstet, la grandine ha vendemmiato tutto. was dem Hagel ausgesetzt ist, grandinoso. Vom Hagel getroffen, grandinato; percosso dalla grandine. Ein starkes Stück Hagel, grose Hagelschloße, gragnuola, grandine grossissima. *Figur.* Ein Hagel von Schlägen, Schüssen, &c. gragnuola, grandine di bastonate, d' archibugiate, &c. *it.* Hagel, Schrot Vögel zu schiessen, migliaruola; pallini.

Hageln, *v. n.* grandinare; piover gragnuola; tempestare. Es hat in der Ernde gehagelt, la grandine è caduta in sul far la ricolta.

Hagelschloße, *s. f.* Hagelstein, *s. m.* gragnuola, grandine grossa, grossissima.

Hagelwettter, *s. n.* grandinata.

Hagelwolke, *s. f.* nuvolo che minaccia grandine, gragnuola.

Hager, *adj.* scarno; magro; stenuato; estenuato; spolpato; smunto; macilento; affilato. Hagerer Schenkel, Bein, coscia asciutta e spolpata. Ein hageres Gesicht, viso scarno, dimagrato, squallido, smunto, affilato. Ein hageres, langes Gesicht, volto sottile, gracile, affilato. Ein hager Gesicht, von Sorgen, oder Geiz, viso squallido, scarno, smunto. Hager seyn, ein hageres Gesicht haben, essere scarno, magro, macilente; aver il viso affilato. Von einer Person, nach einer langen Krankheit, oder ohne diese, mingherlino; sparuto; stenuato; macilente. Der hager, klein und unansehnlich ist, sparutino; tristanzuolo; affamatuzzo; di poca presenza; arsafatto; di meschino aspetto. Ein Pferd hager machen, dimagrar un cavallo, stenuarlo. Etwas hager, magretto; un po' magro; alquanto sparuto, smunto; un po' affilato; sparutino. (Von Kindern und jungen Personen,) etwas mager, magretto; mingherlino; sparutello.

Hagerkeit, *s. f.* estenuazione; magrezza.

Hagestolz, *s. m.* vecchio scapolo; colui che per disprezzo, per avversione del matrimonio resta ismogliato, o mena vita celibe.

Häher, *s. m.* ein Vogel, ghiandaja.

Hahn, *s. m.* das Männchen von der Henne, gallo. Ein alter großer Hahn, gallastrone. Ein kleiner Hahn, ein Hähngen, galletto. Der Hahn krähet, il gallo canta. Ein Ey von einer Henne, die der Hahn getreten, uovo gallato; uomo di gallina calcato da gallo. Ein welscher Hahn, gallo d' India; pollo d' India. Ein junger, welscher Hahn, pollanca; pollo d' India giovine. Ein Birkenhahn, gallo di montagna. *it. Fig. e fam.* Der Hahn im Korbe, primasso. Der in einem Kirchspiele, auf dem Lande Hahn im Korbe ist, il piu ricco, il più notabile d' una Parrocchia di campagna. Hahn im Korbe seyn, essere superiore; aver superiorità sopra gli altri; soprastare; vincere; avanzare; esser il più ricco, il più notabile, il riguardevole. Hahn im Korbe seyn wollen, maggioreggiare; voler soprastare; far del maggiore; signoreggiare. Der in einem Hause Hahn im Korbe ist, faccenndiere; ser faccenda; appaltone; mestolone. *it.* Der Hahn, il maschio. Der Hahn und die Sie, il maschio e la femmina (*dicesi solo degli uccelli*) der Hahn vom Rebhuhne, pernice maschia. Hahn vom Fasan, faggiano maschio. *it.* Der Hahn am Schießgewehr, an der Flinte, cane dello schioppo. *it.* Hahn am Fasse, zum Herauslassen, abzapfen, cannella della botte. Der Hahn an einem Springbrunnen, chiave d' una fontana. *it.* Ein Hahn auf den Kirchthürmen, Figur von Erz und dergleichen in Gestalt eines Hahnes, gallo di bronzo o simile, che si mette sui campanili.

Hahnbutte, *s. f.* v. Hagbutte.

Hahnenbart, *s. m.* die zwey Stückchen Fleisch unter dem Schnabel der Hähne, barba del gallo; bargiglione; bargiglio.

Hahnenfus, *s. m.* Eine Blume, ranuncolo; ranunculo. *it.* Der in der Arzney äusserlich bey alten Wunden gebraucht wird, piede di lione.

Hahnengeschrey, *s. n.* canto del gallo.
Hahnenkamm, *s. m.* cresta del gallo.
Hahnenschrey, *s. m.* canto del gallo, gallicinio.
Hahnensporn, *s. m.* sperone, sprone del gallo.
Hahnenstein, *s. m.* alettoria.
Hähngen, *s. n. dim.* von Hahn, galletto.
Hahngeschrey, *s. n.* v. Hahnschrey.
Hahnrey, *s. m.* becco. Ein Hahnrey seyn, esser becco; esser cornuto; portar le corna. Zum Hahnrey machen, von der Frau, die ihrem Manne untreu ist, far becco; far le fusa torte; piantar le corna.
Hahnreyschaft, *s. f.* lo stato d' un uomo, cui la moglie fa le fusa torte, cui la moglie ha fatto becco.
Hain, *s. m.* bosco d' alberi d' alto fusto.
Hainbuche, *s. f.* faggio.
Häkchen, *s. n. dim.* von Haken, uncinello; uncinetto; rampione. *it.* (Bey den Wundärzten) uncino. *it.* Die Häkchen, wie die Weinstöcke, und verschiedene Pflanzen haben, sich anzuschlingen, viticcio, vetta.
Häkeln, *v. a.* mit einen Haken anfassen, uncicare; uncinare; pigliar con uncino; grancire; aggrancire; aggrappare; auncinare; auncicare; arraffare; dar d' uncino. *it.* Häkeln, wie die Katzen, kratzen, graffiare, sgraffiare. *it. (pop.)* Etwas häkeln, listig erhaschen, mit List an sich bringen, carpire; grancire; acchiappiare con astuzia. *it. rec.* Sich an etwas häkeln, aggrapparsi, attaccarsi a ciò che si para davanti. *part.* gehäkelt.
Haken, *s. m.* Instrument von Eisen oder Holz, mit gekrümmten Enden, etwas daran zu hängen, oder damit zu fassen, uncino; uncinetto; graffio; gancio; raffio; rampone; rampino; rampicone. Ein Haken, lange Stange mit einem Haken, uncino; rampicone. Mit einem Haken herausziehen, tirar fuori coll' uncino, con rampicone. Vom Haken losmachen, staccare, distaccare, spiccare dall' uncino, &c. Ein Haken, woran man etwas hängt, als die Uhr, &c. arpione; fermaglio. *it.* Ein Haken, der in einen Ring gesteckt, Sachen zusammen hält, fibbiaglio; fermaglio; bottone. *it.* Ein Doppelhaken, spingarda. *it.* Ein Haken auf den Schiffen zum Entern, &c. ferro di brulotto. *it.* Die Haken am Anker, marre, uncini, o raffi dell' ancora. *it.* Bey den Schlössern, der Haken in einem Schlosse, boncinello. *it.* Ein Haken, die Schlösser zu eröffnen, grimaldello. *it.* Haken, gewisse Zähne einiger Thiere, scaglioni. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein Haken, Hinderniß, Schwierigkeit bey einer Sache, ostacolo; impedimento; difficoltà; garbuglio; imbarazzo; intoppo; taccolo. Eine Sache die viel Haken hat, affare spinoso, malagevole, intralciato. *prov.* Das Ding hat Haken, v' è qualche cosa sotto; gatta ci cova.
Hakenblatt, *s. n.* } (bey den Schlössern,)
Hakenblech, } maniglia con uno, o più boncinelli.
Hakenöhr, *s. n.* } femmina d' un unci-
Hakenring, *s. m.* } nello.
Hakenschlagen, *s. n.* (*t. d' cacciatori*) der Hirsche, girate del cervo assalito da cani, prima che prenda a fuggire alla difesa.
Hakicht, *adj.* uncinato; adunco; uncinuto; curvo; a guisa d' uncino.
Halb, *adj.* mezzo. Eine halbe Stunde, una mezz' ora. Halb, die halben Stunden, la mezz' ora; le mezze ore. Halb eins, bey Tag oder in der Nacht, mezz' ora dopo mezzo giorno, o dopo mezza notte. Halb drey, halb viere, &c. due, tre ore, o le due, le tre e mezza, &c. Um halb sieben, alle sei e mezza, o alle sei ore e mezza. Dritthalb, vierthalb, &c. due e mezzo; tre e mezzo, &c. Eine halbe Elle Tuch, mezzo braccio di panno. Der halbe Umfang, Bezirk, mezzo circuito. Ein halbes Glas Wein, la metà d' un bicchiere di vino. Ein halbes Brod, la metà d' un pane. Ein halber Durchschnitt, Durchmesser, semidiametro; mezzo diametro. Der halbe Mond, die Figur des Neumondes, bis zum ersten Viertel, la mezza luna; luna cresente; luna nascente. Wie ein halber Mond gestaltet, semilunare; che ha figura di mezza luna. (Im Festungsbau,) ein halber Mond, mezzaluna. (In Wappen) halber Flug, mezzo volo. (In Wappen) mit halben Krücken, gekrümmt, umgebogen, semipotenziato. Ein halber Ton, un semituono. Mit halben Worten verstehen, capir a mezza voce. *it.* Ein halber Weltweiser, semifilosofo; filosofastro. Ein halber Unwissender, semignorante; mezzo ignorante. Ein halber Musikus, der etwas weniges von der Tonkunst versteht, semimusico. Ein halber Narr, mezzo pazzo. Ein halber Poet, semipoeta, mezzo poeta. Ein halber Mensch, ein ganz kleiner Mensch, semiuomo, mezzo uomo. Ein halber Riese, ein Mensch von halber Riesengröße, semigigante; mezzo gigante. Ein halber Doctor, semiaddottorato; mezzo addottorato. *it.* Die halbe Erdkugel, Emisfero; emisferio; emispero; emisperio. Eine Gicht am halben Leibe, paralisia che attacca la metà del corpo. Mit halben Winde fahren, orzare; andare a orza; andar alla banda. Ein halber Vers von Heroischen, emistichio; mezzo verso.

Der halbe Weg, la mezza strada; la metà della strada. Ich habe schon über den halben Weg, über die Hälfte meiner Reise zurückgelegt, v. Hälfte.

Halb, *adv.* zum Theil, mezzo; metà; in parte; per metà; a metà; a mezzo. Es ist ein halb seidener, und halb wollener Zeug, der Zeug ist halb Seide, halb Wolle, ella è una stoffa, mezza seta e mezza lana (oder auch) metà seta, metà lana. Halb Roggen, halb Weizen, metà, o mezzo segala, mezzo formento. Halb weiß, halb schwarz, metà, o mezzo bianco, mezzo nero. Halb zu viel, halb mehr als sich gehöret, als gepfeffert, gesalzen, 2c. la metà più del dovere. *prov.* Wer gut anfängt, ist halb fertig, chi ben comincia ha la metà dell' opera. Halb gutwillig, und halb gezwungen, metà di voglia o di buon grado, e metà per forza. Ein ausgerüstetes Schiff, so halb Kriegs- und halb Kauffarthenschiff ist, nave armata, metà da guerra, e metà carica di merci. Halb gut, halb schlecht, in parte bene e in parte male. Halb umsonst verkaufen, oder bekommen, vendere, o aver checchessia per un pezzo di pane. Halb trunken, halb berauscht seyn, esser mezzo ubbriaco; esser alticcio, esser ciuschero. Halb hören, udire alquanto; sentire qualche cosa; intendere un poco. Halb öffnen, halb aufmachen, socchiudere; aprir a mezzo. Eine halb offene Thüre, eine Thüre, ein Fenster das halb offen steht, porta, finestra socchiusa. Etwas halb sehen, nicht recht, nur wie im Vorbeygehen sehen, scorgere; vedere un poco; cominciar a vedere. Eines Absichten halb und halb einsehen, veder in aria; presentire; accorgersi; avvedersi; addarsi. Halb aufgerollt, halb aufgewickelt, semisvolto. Halb und halb, beynahe, fast, mezzo mezzo; alquanto; in parte; quasi. *it.* halb und halb, theils wohl, recht, theils schlecht, tra bene e male; un po' bene e un po' male; così così. Er thut seine Pflicht, er verrichtet sein Amt, seinen Dienst so halb und halb, egli fa il suo dovere, fa il suo uffizio così così; tra bene e male; nè troppo bene nè troppo male. Ein fabelhaftes Ungeheuer, halb Mensch, halb Pferd, favoloso mostro, mezzo uomo, e mezzo cavallo; Centauro, Ippocentauro. Halb grau, der schon halb graue Haare hat, semicanuto; mezzo canuto. Halb Ziegenbock, semicapro; mezzo capro; capro per metà. Die halb Pelagianer, halb Arrianer; ein halber Feyertag, 2c. i Semipelagiani; i Semiarriani; una festa semidoppia, &c. Halb trockenes Getreide, oder halb getreugter Käse, grano, o biada, o cacio verde mezzo. Halb welk, verdesecco; mezzo secco; quasi appassito. Halb roh, gekocht, halb gar, halb tod, mezzo cotto; mezzo morto, (oder) semicrudo; semivivo.

Halbabendbrod, *f. m. (vulg.)* v. Vesperbrod.

Halbbad, *f. n.* semicupio.

Halbbeweis, *f. m. (nello stile del Foro)* semiprova.

Halbbier, *f. n.* mezza birra.

Halbbruder, *f. m.* der nur vom Vater oder von der Mutter unser Bruder ist, fratello di padre, e non di madre, o di madre, e non di padre. Halbbruder von der Mutter, fratello uterino.

Halbbürtig, *adj.* uterino; nato d' una medesima madre, ma di diverso padre. Ein halbbürtiger Bruder, fratello uterino.

Halbe, *f. n. meglio* Hälfte, v.

Halben, Halber, *præp. (col genit. e mettesi sempre dietro al suo nome)* a cagione di; per amor di; in riguardo; per; in considerazione di; per rispetto; per cagione; in grazia. Er hat sie des Vermögens, und einiger andern Vortheile halber geheirathet, egli ha sposata quella donna per rispetto della sua dote, e d' alcuni altri vantaggi. Meinet- deinet- seinethalben, per me, per te, per lui. Meinethalben braucht ihr euch nicht zu beschweren, per me, o per amor mio non avete bisogno d' incomodarvi. Ich diene ihm nicht minder seinethalben, als weil es mir selbst etwas angenehmes ist, io il servo non meno per lui, che per far cosa grata a me stesso.

Halberhaben, *adj.* was auf der Oberfläche gebogen ist, convesso. *it.* Von der Arbeit der Bildhauer, halberhaben, opera, lavoro di mezzo rilievo.

Halbermel, *f. m.* mezza manica.

Halbfisch, *f. m.* passerino. (sorta di pesce di mare.)

Halbgebacken, *adj.* mezzo cotto. (parlandosi di pane, pasticci, focacce, e simili cose.)

Halbgebrochen, *adj.* von Worten, parole troncate, mozzate.

Halbgelehrter, *f. m.* semidotto; mezzanamente dotto.

Halbgeschwister, *f. n.* fratelli, o sorelle di padre, e non di madre, &c. v. Halbbruder, e Halbschwester.

Halbgerade, *adj.* semiretto; mezzo retto.

Halbgetheilt, *adj.* semipartito. Eine aus Katholiken und Protestanten halbgetheilte Obrigkeit, Magistrato diviso in due parti, una di Cattolici, l' altra di Protestanti.

Halbgicht, *f. f.* semiparalisi.

Halbgott, *f. m.* semideo. *f. plur.* Halbgötter, semidei.

Halbgrün, *adj.* vom Getreide, verdemezzo.
Halbhemd, *f. n.* camicciuola.
Halbhundert, *f. n.* cinquantina.
Halbjährig, *adj.* was sechs Monate dauert, als ein Amt, che dura sei mesi. Der allemal halbjährig dienet, che esercita la carica di sei in sei mesi. Minister, und andere, welche ihr halbjähriges Amt verrichten, i Ministri, o altri Uffiziali che sono in esercizio nel semestre. Seinen halbjährigen Dienst thun, bey seinem Regimente, von einem Officier, servire nel suo semestre. Ein halbjähriger Zeitraum, semestre. Der halbjährige Hauszins, il semestre; il danaro della pigione dovuto ogni semestre. Eine halbjährige Zahlung, semestre; paga che si fa di sei in sei mesi. *it.* Ein halbjähriges Kind, bambino di sei mesi, che ha sei mesi.
Halbinsel, *f. f.* penisola.
Halbiren, *v. a.* (*fam.*) dimezzare; dividere metà per uno; partir per mezzo, per metà; spartire in due parti; scommezzare; partir in egual parte. Wir wollen halbiren, so viel für Sie, und so viel für mich, noi divideremo, vi sarà tanto per voi e tanto per me. Wie Brüder halbiren, dividere da fratelli. *part.* halbirt, dimezzato, &c.
Halbirung, *f. f.* (*fam.*) das Halbiren, Theilen, dimezzamento; divisione, spartizione per metà; lo spartire in due parti.
Halbkugel, *f. f.* emisfero; emisferio; emispero; emisperio.
Halbmetall, *f. n.* mezzo metallo.
Halboffen, *adj.* socchiuso.
Halbpart, *f. f.* mezzo. Halbpart mit einem seyn, im Spiele, Gewerbe, fare a metà o a mezzo. *it.* (Wenn man einen etwas aufheben sieht, das er gefunden,) Halbpart, Halbfund, halbmein, io voglio, io pretendo la mia parte.
Halbroh, *adj.* semicrudo. (parlandosi di carne lessa, o arrostita.)
Halbrund, *adj.* semiritondo; mezzo ritondo.
Halbschock, *f. n.* ein halbes Schock, trentina.
Halbstiefel, *f. m.* calzare; stivaletto a mezza gamba. *it.* Der Schauspieler in Trauerspielen, coturno.
Halbtod, *adj.* mezzo morto; semivivo.
Halbwagen, *f. m.* halber Wagen, worauf die Kanonen fortgeschaft werden, ordegno, o macchina che serve al trasporto de' cannoni.
Halbweg, *adv.* (*fam.*) so mittelmäßig, nicht gut, nicht schlecht, tra bene e male; un po' bene e un po' male; così così; mediocremente; tollerabilmente. Er thut nun so halbweg was er soll, egli fa il suo dovere così così; tra bene e male. nè troppo bene nè troppo male. *it.* Wenn Sie ihm halbweg etwas davon geben, &c. wenn Sie ihm halbweg ein Wort sagen, &c. per poco che voi gliene facciate motto, &c. Wenn er sich halbweg ein Bischen übernimmt, wird er krank, se egli si lascia andare a far il menomo stravizzo, cade infermo.
Halbziegel, *f. m.* embrice, o tegola che non ha che la metà della larghezza ordinaria.
Halbzirkel, *f. m.* semicircolo; semicerchio; mezzo cerchio. Eine halbzirkelförmige Figur, semisferoide.
Halbzirklich, *adj.* semicircolare; semicirculare.
Hälfte, *f. f.* v. Helfte.
Halfter, *f. m.* cavezza; capestro. Die Halfter anmachen, anlegen, incapestrare; mettere il capestro. Die Halfter abthun, abmachen, levare il capestro, sciorlo. Die Halfter abstreifen, von einem Pferde, das sich die Halfter abmacht, scapestrarsi; levarsi il capestro, sciorlo. In die Halfterriemen treten, incapestrarsi; avvilupparsi nel capestro. Ein Schade, den sich zuweilen ein Pferd thut, wenn es in die Halfter tritt, quel male che talora si fa un cavallo nell' incapestrarsi.
Halftern, *v a.* incapestrare. *part.* gehalftert, incapestrato.
Halfterrieme, *f. m.* coreggia, guinzaglio del capestro.
Hall, *f. m.* v. Schall.
Halle, *f. f.* beym Eingange einer Kirche, portico, atrio d'una Chiesa. *it.* (*t. de' Minatori*) Eine Halle, Berg von Erde, aus den Schachten, Bergwerken, massa, monte di terra cavata dalle miniere; terre trasportate dallo scavo delle miniere.
Hallen, *v. n.* einen Hall, Schall geben, risonare; rimbombare. *part.* gehallet. (*più comunem. dicesi* Schallen, v.)
Halm, *f. m.* holes Röhrgen, worauf die Aehre wächst, il fusto delle biade, del fromento; gambo del grano. Der Grashalm, gambo, fusto d'erba. Der Halm, was die Saat zuerst aus der Erde treibt, gambo. *it.* Es ist nicht ein Halm Stroh, Heu, Gras da, gar nichts, non c' è un pelo, un filo di paglia, strame, erba.
Hälmchen, *f. n. dim.* von Halm, von der Saat oder Gras, fusticello, piccolo fusto del fromento, delle biade; piccolo gambo, filo d' erba. *it.* Es ist nicht ein Hälmchen Stroh &c. da, so viel als nichts, non c' è un pelo, un filo di paglia, &c.

Hal-

almicht, *adj.* (*non s' usa che nella composizione*) zwey: dreyhalmichtes Gewächs, pianta, che ha due, tre fusti.
Hals, *s. m.* collo. Ein langer, dünner Hals, collo di grù. Ein böser Hals, Uebel, welches macht, daß man den Hals nicht ohne Schmerz drehen kann, male al collo. Er hat von dem Schlagflusse einen krummen Hals behalten, da quell' attacco d' apoplessia gli è rimasto il collo torto. Den Hünern, *ꝛc.* den Hals abschneiden, abreißen, tirare il collo a' polli, o simili. Den Hals umdrehen, umbringen, torcere il collo, strangolare. Sich einander den Hals brechen, einander umbringen, scannarsi l' un l' altro; tagliarsi la gola. *it. Fig.* Einem den Hals brechen, einen um sein ganzes Glück bringen, fiaccare, romper il collo a qualcheduno; mandar alcuno a gambe levate. Sich den Hals brechen, seine Umstände sehr schlecht machen, rompersi il collo; ridursi o condursi in sul lastrico. (*pop.*) Sich über Hals und Kopf fortmachen, giuocar di calcagna; cacciarsi la via tra le gambe. Er hat es in seinen Hals hinein gelogen, egli ha mentito per la gola. Aus vollem Halse schreyen, sich fast den Hals abschreyen, gridare quanto se n' ha in gola; gridare a testa; gridar quanto se n' ha in testa. Aus vollem Halse lachen, smascellare, sganasciare dalle risa, o per le risa. *Fig.* Bis an den Hals in Schulden stecken, affogar ne' debiti. Einer dem es aus dem Halse riecht, uom che ha un alito puzzolente. Bis an Hals studirt haben, essere ignorante; essere all' abbici. Einem alles Unglück auf den Hals wünschen, pregar ogni mal possibile ad alcuno; esecrarlo; maladirlo; vomitare bestemmie, imprecazioni, esecrazioni contro alcuno. Einem auf dem Halse seyn, inseguire; incalzare; codiare; essere alle spalle. Einem nicht vom Halse kommen, auf ihn genau acht haben, oder sonst beschwerlich fallen, codiare; essere, o andar appresso, o a lato; seguitare. *adv.* Ueber Hals und Kopf, höchst eilfertig, a fiacca collo; in caccia e'n furia; a briglia sciolta; precipitosamente; strabocchevolmente. Ueber Hals und Kopf flüchten, von Truppen, fuggire precipitosamente, a rompicollo, alla dirotta. Einem um den Hals fallen, gettarsi al collo di qualcheduno. Einen beym Halse nehmen, prender uno pel collaretto; prenderlo al collare, pel collare; avventarsi; scagliarsi addosso a uno. (*fam.*) Einen Proceß an Hals werfen, als einen Verbrecher anklagen, formar un processo addosso a uno. Sich über den Hals ziehen, tirarsi addosso; attirarsi; conciliarsi; meritarsi una qualche disgrazia. Einem über den Hals kommen, sorprendere, soprapprendere, cogliere alcuno all' improvviso; giugnere a un tratto, inaspettatamente. Es kostet den Hals, ne va il collo, o la vita; si corre rischio della vita. Es kostet den Hals nicht, non ne va il collo. Bis an den Hals voll stopfen mit Essen, empir fino a gola; impinzare; satollare. Den Hals entblößen, scollare; scoprire, snudar il collo, il seno. Anzug der den Hals bedeckt, vestire accollato. Mit blosem Halse, von Frauenzimmern, die den Hals nicht bedeckt haben, scollacciato; col collo scoperto. Sich eine Sache vom Halse schaffen, spacciarsi; sgomberarsi; disimpegnarsi; sbrogliarsi; torsi d' imbroglio; liberarsi da qualche intrico; spastojarsi. Sich einen Menschen vom Halse schaffen, dar congedo; rimandare; mandar via. Auf dem Halse tragen, eine Last auf den Schultern haben, portare, o tenere in collo, sulla spalla, addosso; portare; tenere di peso. *prov.* Mit der Wahrheit redet man sich um den Hals, chi non si spergiura, fiacca il collo; chi dice la verità è impiccato. Einem auf den Hals fallen, ihm auf einmal zur Last werden, cader su le braccia, sulle spalle d' alcuno. Einem beständig über dem Halse liegen, ihm nicht vom Halse gehen, assediare; importunare; voler per assedio, per forza; essere, stare sempre attorno ad alcuno. *it.* Hals vom Schöpse, Kalbe, wenn der Kopf ab ist, collo di castrato di vitello. *it.* der Hals an der Blase, collo della vescica. An der Mutterscheide, collo della matrice. *it.* Der Hals am Hemde, Kragen, Brusttuche, *ꝛc.* collo; collare. *it.* Hals an einer Flasche und dergleichen, collo, canna, bucciuolo d' un fiasco o simile. Eine Buttellje ohne Hals, fiasco sboccato, sbocconcellato. *it.* Der Hals an einer Laute, Geige, *ꝛc.* manico d' un liuto; d' un violino, &c. *it.* Der Hals an einer Säule, in der Baukunst, collarino della colonna. *it.* Der Hals an dem Harnisch, der Theil, womit der Hals eines Geharnischten ehedessen verwahret wurde, gorgiera. *it.* Der Hals des Pferdes, der Theil vom Kopfe bis an die Brust, aria, presenza, aspetto del cavallo, la parte che è dal capo sino alle spalle e al petto.

Halsader, *s. f.* vena del collo.

Halsband, *s. n.* von Perlen oder andern dergleichen, welches die Damen um den Hals tragen, collana; monile. Von Perlen, collana di perle. *it.* Wie einigen Thieren, und besonders den Hunden um den

den Hals gebunden wird, collare. *it.* Ein Halsband von Eisen, Silber oder anderer Materie, wie die Mohren, Sklaven, oder Hunde tragen, collana.

Halsbein, *f. n.* clavicola.

Halsbinde, *f. f.* cravatta.

Halsbrechen, (*dicesi avverbial.*) zum Halsbrechen, a rompicollo; a scavezzacollo; precipitosamente, a fiaccacollo; a briglia sciolta, &c. Ein Fall zum Halsbrechen, caduta a rompicollo; scavezzacollo. Zum Halsbrechen laufen, correre a briglia sciolta, a tutte gambe. Sich zum Halsbrechen in Gefahr begeben, abbandonarsi al pericolo, al rischio, esporvisi temerariamente; precipitarsi; andar incontro al pericolo.

Halsbrechend, *adj.* von Sachen wobey grose Gefahr ist, azzardoso; richioso; pricolosissimo. Ein halsbrechender Ort, wo man den Hals brechen kann, wenn man sich nicht in acht nimmt, rompicollo. Eine halsbrechende Treppe, scala ripida a petto; rompicollo. Halsbrechende Arbeit, lavoro atto a far altrui capitar male; lavoro rischioso, pericolosissimo, arrischiato; rompicollo. *adv.* Auf eine halsbrechende Art, a scavezzacollo; con pericolo di scavezzarsi il collo; a rompicollo.

Halsdrüsen, *f. plur.* gavine; gavigne.

Halseisen, *f. n.* ein Eisen, woran Verbrecher zur Strafe mit dem Halse gestellt werden, gogna.

Halsgericht, *f. n.* giudizio capitale.

Halsgeschwulst, *f. f.* bey den Menschen, scheranzia; schinanzia; squinanzia; angina. *it.* Bey den Pferden, stranguglioni.

Halsgrube, *f. f.* il concavo della nuca.

Halskette, *f. f.* von Gold oder Silber, catenuzza d' oro, e d' argento, che si porta al collo. *it.* Halskette der Fuhrmannspferde, catenella attaccata al collo dei cavalli da vettura.

Halsknebel, *f. m.* sbarra.

Halskragen, *f. m.* collare; collarino; bavero. Am Matnel, collare del mantello; bavero.

Halskrankheit, *f. f.* male di collo.

Halskrause, *f. f.* der Mannspersonen, collare; (panno lino, che si porta dagli uomini attaccata alla goletta.) Eine Halskrause wie die Spanier tragen, collare, o bavero alla Spagnuola, sorta di collare increspato a guisa di cannoncini, che usavasi anticamente.

Halspulsadern, *f. plur.* carotidi.

Halsschmuck, *f. m.* der Frauen, ornamento di gioje, o di cosa, che le somigli, che le donne portano intorno alla gola.

Halsschnur, *f. f.* vezzo; collana.

Halsstarre, *f. f.* Uebel am Hals, daß man ihn nicht drehen kann, male di collo.

Halsstarrig, *adj.* ostinato; pertinace; caparbio; capone; caposo; rigido; capaccio; protervo; testardo; brocco. Halsstarrig seyn, esser di sua testa; esser testa; esser di testa; essere ostinato, caparbio. Halsstarrig werden, ostinarsi; intestarsi; volere ad ogni modo; incaparsi; incaponirsi; incaparbire; divenir caparbio. Halsstarrig machen, ein Kind, rendere ostinato, capaccio. *it. subst.* Ein Halsstarriger, caparbio; capaccio; capone; caposo; inteschiato; testardo; duro. Ein kleiner Halsstarriger, caponcello. *adv.* Halsstarrig, halsstarriger Weise, ostinatamente; pertinacemente; caponamente. Ueberaus halsstarrig, caponissimamente; ostinatissimamente; con grandissima caponería.

Halsstarrigkeit, *f. f.* pertinacia; ostinazione; caponaggine; caponería; caparbietà; caparbiersa; durezza.

Halsstück, *f. n.* bey den Fleischern, collo mozzato, tagliato. Das Halsstück, vom Schöpse, Kalbe, collo di castrato, di vitello.

Halstuch, *f. n.* wie die Frauenzimmer tragen, fazzoletto da collo; collaretto; gorgiera; gorgieretta; gorgierina.

Halsweh, *f. n.* male di collo.

Halszäpfchen, *f. n.* epiglotta; epiglottide; ugola.

Halt, *f. m.* das Halten, Aufhören des Marsches der Truppen, posa; fermata. (*non dicesi che col verbo*) Halte, Halt machen, far alto; fermarsi. (Commandowort der Officier) Halt! ferma o fermatevi. Mahlzeit, welche man beym Halte machen einnimmt, pasto che si fa alla fermata, nel tempo della fermata. Halte machen an einem Orte, sich einige Zeit da aufhalten, far alto; fermarsi; arrestarsi. *it.* Um Jemanden Einhalt zu thun, der sich zu sehr ausläßt, halt! olà; alto là. *it.* (Einen Fliehenden aufzuhalten,) Halt, halt! ein Dieb, fermate, fermate, è un ladro.

Halt, *f. m.* das was etwas hält, stützt, tenimento; sostegno. Besagter Sarg schwebt in der Luft, ohne weitern Halt, la detta arca col suo corpo sta sospesa in aria senza altro tenimento. Das Festseyn, die Dauer einer Sache, fermezza; saldezza; sodezza; solidità. Eine Mauer, die keinen Halt hat, muro che non ha fermezza, sodezza. Sättel wo man keinen Halt hat, selle sopra di cui non si può stare ben saldo, che non hanno nulla da potersi tenere. Ein Grund, der keinen Halt zum Ankern hat, cattivo fondo per ancorare. *it. Figur.* Das Wetter hat keinen Halt, il tempo non è sicuro, è cupo, vario.

Haltbar, *adj.* von einem Orte, Posten, Festung,

Festung, wo man den Angriffen widerstehen kann, sicuro; che può resistere; che può esser diffeso. Ein Posten der nicht haltbar ist, posto, luogo che non può essere sostenuto, diffeso, che non può diffendersi lungamente. it. Obst, das lange haltbar ist, oder nicht, frutta, che si conservano, o non si conservano gran tempo.

Halten, v. a. irr. in der Hand haben, tenere; ritenere; aver in mano. Fest halten, abbrancare. (per esager.) Sich die Seiten vorLachen halten, ridere alla smascellata; scoppiare, sgangasciar delle risa. Einen bey der Kehle, bey der Gurgel halten, pigliare uno pel collare. it. Fig. Einen so gewiß, so fest halten, daß er thun muß, was man von ihm will, strignere fra l' uscio, e'l muro. (In gleicher Bedeutung) Figur. Einem das Messer an die Gurgel halten, tener il pugnale su la gola, serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui. Einen so halten, daß er nicht mehr ausweichen, keine Ausflüchte mehr machen kann, tener uno, averlo in guisa ch' egli non possa fuggire, che non possa trovar sutterfugj. Eine Person sehr dick halten, tener alcuno in filetto, tenerlo a dieta; dargli poco da mangiare. Kurz halten, im Zaume halten, nicht viel Freyheit lassen, contenere; tener in freno; tener ristretto, stretto, corto. Kurz gehalten werden, esser tenuto corto, stretto. (absol.) Haltet, greifet zu, nehmet, prendete. it. Ein Gasthaus, möblirte Zimmer zu vermiethen, einen Gasthof, einen Laden halten, tener osteria; tenere stanze mobigliate ad affitto; tener locanda; tener bottega. Bank halten, tener banco. it. Den Feldzug— tener la campagna. it Er weis sich nach seinem Stande zu halten, egli sa sostenere il suo decoro. it. Etwas an einem Orte halten, um es da zu verwahren, als im Keller, die Schreiberenen unter einem Verschlusse, rc. tenere; riporre; conservare; custodire. it. In der Kost halten, tener a locanda, a dozzina. it. Gesandten, Residenten an einem Hofe halten, tenere, intrattenere Ambasciadori, Residenti presso qualche Principe. Eine Garnison in einer Stadt halten, tener un Presidio in una città. it. In gutem Stande halten, tenere; mantenere, conservare in buono stato. it. In einem gewissen Raume, Bezirke, in einem Maße halten, tenere, contenere, capire. (Von einem Gefäße, das nicht ausläuft) den Wein, das Wasser halten, tenere; ritenere. it. Er ist so lebhaft, daß man ihn nicht halten kann, egli è si vivo, che non si può tenerlo, fermarlo. it. Einen halten, zurückhalten, ihn verhindern zu thun, zu sagen, tenere; contenere; reprimere; por freno. Ich weis nicht was mich hält ... io non so che mi tenga, che mi ritenga, &c. (in questo senso dicesi spesso rec.) Er kann sich nicht halten, zu reden, zu lachen, zu spielen, rc. egli non si può contener di parlare, di ridere &c. egli non s' asterrà mai di giuocare, &c. Sie konnten das Lachen beynahe nicht bergen, doch hielten sie sich, avevan si gran voglia di ridere, che scoppiavano, ma pur se ne tenevano. it. Einen sehr scharf halten, trattar con tutto rigore. Einen wohl oder schlecht halten, trattare; portarsi bene, o male con alcuno. Sehr schlimm, sehr strenge halten, bistrattare; malmenare; trattar male. it. Die Probe halten, wie ein Mantel im Regen, essere a tutta prova. it. Figur. Von einer Person, die getreu, redlich ist, a tutta prova; a tutte prove. it. Halten, machen, daß man in einem gewissen Stande, in einer Verfassung bleibt, tenere; contenere; ritenere; mantenere. Die Kinder in einer großen Ehrfurcht halten, rc tener i figliuoli in un gran rispetto, &c. (Von einer Festung) das Land im Respect, Furcht halten, tener in rispetto, in timore. Diese Truppen haben den Feind im Respect gehalten, quelle truppe hanno impedito i disegni del nemico. it. Dafür halten, glauben, der Meinung seyn, tenere; stimare; giudicare; riputare; credere; far conto; esser d' opinione. it. rec. Sich halten, für glücklich, klug, rc. tenersi; riputarsi; stimarsi; credersi felice, &c. Sich für klug, schön, geschickt, rc. halten, tenersi savio, bello, d' assai, e simili. Zu viel von sich halten, ist ein Fehler, der allen Menschen gemein ist, il troppo tenersi, vizio comune a tutti gli uomini di stimare troppo se medesimo, e le cose sue. Für etwas, als reich, rc. gehalten werden, essere stimato, riputato, creduto tenuto, o avuto per.. considerato, riguardato come... Er wurde für einen Thoren gehalten allein rc. egli era creduto uno sciocco, eppure, &c. Für einen schönen Geist— esser tenuto per bell' ingegno; esser in credito, in riputazione di bell' ingegno. it. Auf sich selbst etwas halten, seinen Stand, Alter in Obacht nehmen, rispettar se stesso; osservar il decoro, la decenza. it. Eines Parthey halten, esser del partito di al uno. it. Sein Wort, Versprechen halten, tenere, eseguire; osservare, mantenere la parola, le promesse. Einen Tractat, Vergleich, Handel, rc halten, ihn vollziehen, eseguire, osservare, mantenere un trattato, un negozio, &c. Sein Wort, nicht halten, nicht Treue, Glauben

den halten, mancar di parola; mancar di fede, o della fede; romper la fede. *it.* Gewisse Reden, Gespräche halten, von gewissen Sachen sprechen, tener ragionamenti, discorsi; favellare, &c. Halten Sie das geheim, tenete segreta quella cosa; non la rivelate; tenete duro. Er hat es uns geheim gehalten, egli ce n' ha fatto un mistero. *it.* Tisch halten, speisen, gewöhnlich zu essen geben, mettere, o far tavola; far conviti; dar da mangiare. Freye Tafel halten, tener corte bandita. *it.* Die Kasse halten, bey einem Bankier, Einnehmer, ꝛc. esercitare, tener la cassa. Die Bücher halten, in einer Handlung, ꝛc. tenere i libri, &c. *it.* Ein Buch über etwas halten, es da eintragen, tener registro; scrivere a libro. *it. Fig.* Einem für etwas Rechnung halten, seine Dankbarkeit zu bezeugen suchen, tener conto, o memoria d' un servigio, o simile. *it.* Von einer Sache halten, denken meinen, credere; pensare; stimare; giudicare; reputare; esser di parere. *it.* Hochhalten, viel davon halten, schätzen, tener a riguardo; stimare; estimare; apprezzare; pregiare; considerare; far conto; aver in considerazione, in pregio; tener per meritevole, &c. Von einer Person nichts halten, sie nicht achten, aver a vile; non far conto, non fare stima; non far caso; disprezzare; aver in dispregio una persona. *it.* Aufsicht halten, auf etwas genau Acht haben, tenere, aver cura; aver l' occhio; badare; por mente; avvertire; star attento. *it.* Einem das Spiel halten, mit einem spielen, so lang er will, mantenere il giuoco. Das Ausgebot, den Satz halten, (in Spielen, wo der Satz nicht bestimmt ist,) tener la posta. *it. neutr.* Fest halten, schwer herauszubringen, oder abzunehmen seyn, tenere; star appiccato, attaccato. Der Nagel hält zu fest, man kann ihn nicht herausziehen, non si può cavare questo chiodo, tiene troppo. *it.* Es mit einem halten, esser del parere, o del partito di alcuno; essere aderente, fautore. Es mit der rechtmäßigen Parthey halten, stare dalla miglior partita. *it. rec.* Sich halten, von Plätzen, Festungen, und dergleichen, sich nicht ergeben, tenersi le Piazze, le Fortezze, e simili; non arrendersi; non cedere; resistere agli assalti, o agli assedj. Sich wider einen Angriff, eine Sache wovor man sich schwerlich schützen kann, halten, sostenere; resistere; opporsi; difendersi; far resistenza; reggere; durare. (In gleichem Sinne) man kann sich wider den Reiz einer schönen Person, das Geld, das Lob nicht halten, non si può resistere, non si può star saldo, &c. *it.* Stand halten, sich vertheidigen, widerstehen, resistere; diffendersi; tener sodo; tener forte. *it.* Sich nicht überreden lassen, tener sodo; tener duro; tener forte; esser costante. *it.* Einem die Wage halten, ihm nichts nachgeben, stare appetto; far testa; resistere; opporsi. *it.* Die Frisur hält nicht, i ricci si disfanno. Das Kleid hat gehalten, so lange es gekonnt, quell' abito ha durato quanto poteva durare; ha passato il suo tempo. *it.* Das Wetter wird nicht halten, il tempo non durerà. (Bey den Jägern) die Rebhüner halten nicht, le starne non si fermano, non aspettano. Die Feinde werden nicht halten, nicht Stand halten, i nemici non aspetteranno. *it.* Eine gewisse Zeit dauern, tenere: durare. So lange man das Concilium hielt. Das Parlement fängt die Sitzungen zu Martini an zu halten, il Parlamento comincia a tener le udienze il dì di S. Martino. Der Markt pflegt alle Mitwochen und Sonnabende gehalten zu werden, il mercato si suol tenere ogni Mercoledì ed ogni Sabbato. *it. rec.* Sich an etwas halten, um nicht zu fallen, tenersi; afferrarsi; abbrancarsi; aggavignarsi; appigliarsi; appiccarsi; agguantarsi; attenersi. Er hielt sich an einen Ast, egli si tenne a un ramo. Er hat sich an einen Baum gehalten, egli s' è appiccato, attaccato, ha afferrato, s' è preso, s' è appigliato a un albero, &c. *it. Fig.* Sich an etwas halten, dabey stehen bleiben, sich dabey beruhigen, tenersi; attenersi; appagarsi; contentarsi; fermarsi; stare. Ich halte mich an den Ausspruch der Kirche, io mi tengo alla decisione della Chiesa. Sich an eines Rath halten, tenersi al consiglio; dar ascolto al consiglio altrui; attenervisi. *it.* Sich halten, in einer gewissen Lage, in einem Zustande bleiben, stare; restare; tenersi; mantenersi; dimorare. Sich immer reinlich halten; sich verborgen halten, tenersi sempre pulito; tenersi nascosto. *it.* (Von einem Hunde, der sich zu einer Person hält, die er von ohngefähr angetroffen) sich an einen halten, attaccarsi; affezionarsi; prendere a seguitare, a tener dietro ad alcuno. Der Hund hält sich zur Küche, il cane s' avvezza a star in cucina. *it.* Rath, Versammlung halten, öffentlich und insbesondere, tenere consiglio; adunarsi. *it.* Glied halten, von den Soldaten, rimanere, restar nelle file. *it.* Eine Weibsperson halten, oder sich halten, sie auf seine Kosten unterhalten, und mit ihr zu thun haben, mantenere; tenere; far le spese ad una donna. *it.* Was warm hält, che

che dà calore; caldo. *it.* Zu gut halten, vergeben, perdonare; scusare. Sie haben einen Menschen beleidiget, der Niemanden etwas zu gut hält, voi avete offeso un uomo, che non risparmia nessuno, che non la perdona a chicchessia. Etwas für Scherz halten, prendere una cosa per burla, per giuoco; non offendersi; non tenersi offeso di alcuna cosa. *it.* An sich halten, nicht zum Ausbruch kommen lassen, den Zorn, rc. contenersi; ritenersi; moderarsi; star in cervello. *it.* Hinter dem Berg halten, nascondere; celare; non lasciar conoscere, o vedere altrui le proprie mire. *it.* Zusammenhalten, beysammen, vereiniget seyn, tenersi insieme, o in se; stare unito, congregato. Gegen einander halten, confrontare; riscontrare; paragonare. *it.* In sich halten, v. Enthalten, Begreifen. *it.* Sich halten, nicht verderben, conservarsi; mantenersi. Weine die sich auf der See nicht halten, vini che non possono reggere al mare, soffrir il trasporto per mare. *part.* gehalten, tenuto. Ein wohlgehaltener Garten, wohlgehaltenes Haus, giardino ben tenuto; cosa ben tenuta. Zu etwas gehalten, verbunden seyn, essere tenuto, obbligato a qualche cosa.

Haltend, *adj.* tenente; che tiene.

Hälter, *s. m.* zu Fischen, serbatojo.

Halter, *s. m.* tenitore; che tiene. (*usasi in alcuni composti*) Buchhalter einer Handlung, giovane di banco, che tiene i libri.

Haltig, *adj.* (*dicesi ne' composti*) Reichhaltig, Geringhaltig, v.

Haltung, *s. f.* il tenere. v. Halten. *it.* Die Haltung gewisser Versammlungen, celebrazione. *it.* Das Halten der Dinge, die von einem Gesetze vorgeschrieben, oder was man versprochen, osservanza; osservamento.

Hambutte, *s. f.* (*vulg.*) v. Hagenbutte.

Hame, Hamen, *s. m.* eine Art Fischernetz, ritrecine.

Hämisch, *adj.* der einem Böses zu erweisen gedenkt, malvagio; malevolo; tristo; maligno; mal disposto; facimale. *it.* Sehr unfreundlich, roh, von der Gemüthsart, den Arten der Personen, arcigno; brusco; indocile; rigido; rubesto; aspro; caparbio; feroce; altiero; riottoso; austero; cruccioso. Ein hämischer Mensch, der sich mit niemanden verträgt, uomo feroce, intrattabile, rustico. *it.* Ein hämisches Gesicht, eine hämische Miene machen, far il viso arcigno; digrignare, ringhiare, torcere il grifo; far brutto ceffo; far il viso dell' arme; far viso arcigno, brusco. *adv.* Hämisch, boshafter Weise, malignamente; malvagiamente; malignosamente. *it.* Er sieht hämisch, egli fa un brutto muso; fa viso arcigno, &c. Einen hämisch ansehen, guardare con occhio torvo, bieco, arcigno, burbero.

Hammel, *s. m.* castrato; montone.

Hammelfleisch, *s. n.* del castrato; carne di castrato.

Hammeln, *v. a.* castrare gli agnelli.

Hammer, *s. m.* martello. Ein Hammer, getriebene Arbeit zu machen, martello da mettere in fondo. Hammer, der auf einer Seite viereckicht, und auf der andern wie ein scharfes Beil ist, martello con bocca quadrata, e penna tagliente a guisa di scure. Groser Hammer, starke Stücken Eisen auf dem Ambose zu schmieden, martello grosso d' ancudine, o martello da tasso. Kleiner Hammer, zum Umschlagen der Nägelspitzen, rc. martello da banco. Hammer zum Hufschlag, martello da ferrar i cavalli. Der Kupferschmidte, zum Austreiben, cortola da mettere in fondo. Zum Gleichschlagen, martello colla bocca tonda per ispianare. Ein Hammer der Maurer, martellina. Eine andere Art, gravina a penna. Ein Hammer der Münzer, den Platten zu Münzen die gehörige Dicke zu geben, martello da ridurre a debita grossezza le monete da coniare. Ein kleiner Hammer der Kupferstecher, martellino da incisori. Ein Hammer zum stimmen der Instrumente, chiave. Ein groser eiserner Hammer, auf beyden Seiten viereckicht, mit einem hölzernen Stiele, mazzo, o mazzuolo di ferro. Art Hammer mit zween Köpfen, gemeiniglich von Holz, zum Gebrauche vieler Arbeitsleute, maglio; mazzo da palo; mazzuolo; mazzabicchio. Ein Bleyhammer, martello di piombo. Hammer der Wagner, Tischler, rc. martello da legnajuoli. der Schieferdecker, rc. martello da conciatetti. Ein groser Hammer, in den Papier- Walk- Lohmühlen, Eisenhämmern, rc. mazzo. Das schmale, schwache Ende vom Hammer, penna del martello. Ein Schlag mit dem Hammer, martellata; colpo di martello. *it.* Der Hammer, Eisenhammer, wo das Eisen gegraben, geschmolzen und geschmiedet wird, la Fabbrica del ferro.

Hämmerchen, *s. n. dim.* von Hammer, (*coll' accento sulla prima*) martelletto; martellino.

Hammerherr, *s. m.* Padrone, o Signore della Fabrica (del ferro).

Hammerloch, *s. n.* worinnen der Stiel des Hammers steckt, la bocca del martello.

Hämmern, *v. a.* martellare; percuotere col martello. Etwas gleich, eben hämmern,

mern, spianare, pianare, appianare, agguagliare con martello. Kalt hämmern, Metall, um ihm mehr Festigkeit, Bestand zu geben, battere a freddo; indurir un metallo, battendolo a freddo. Was sich hämmern läßt, malleabile; che regge al martello. Metalle die sich hämmern lassen, metalli che reggono al martello; che col battergli si distendono senza rompersi.

Hammerschlag, *s. m.* was vom Eisen ꝛc. abspringt, wenn es geschmiedet wird, scaglia di ferro; ramina. Wenn es glühend geschmiedet wird, rosticci. *it.* Ein Schlag mit dem Hammer, martellata; colpo di martello.

Hammerstiel, *s. m.* manico di martello.

Hammerwerk, *s. m.* la Fabbrica del ferro.

Hammerschmidt, *s. m.* der in den Hammerwerken, Hämmern arbeitet, colui che lavora col martello, che batte il ferro co' martelli.

Hammerzeichen, *s. n.* Zeichen, so die Forstbedienten mit ihrem Hammer an die Bäume machen, welche sollen geschlagen werden, martellata, segno fatto nel tronco degli alberi col martello.

Hämpfsich, *adj.* (*pop.*) stark von Gliedmasen, mastacco; membruto; atticciato; macciangheto; traversato; fatticcione. *it. Fig.* Tölpisch, grob, massiccio; grossolano; macciangheto; villano. Ein hämpflicher Mensch, uom grossolano, rustico, ruvido. Ein hämpflicher Bauer, villanzone; villano zotico, o navone, o merendone; rusticaccio. *it.* Eine hämpfliche Schelle, Ohrfeige geben, sparare un bello schiaffo; sprangare una solenne boccata, o ceffata; dar un fierissimo mostaccione.

Hamster, *s. n.* topo di campagna. (*pop.*) wie ein Hamster fressen, macinare, o scuffiare a due palmenti; mangiar a crepapelle, a crepapancia; sbasoffiare; sguazzare; pappare; diluviare; pacchiare; mangiare strabocchevolmente.

Hanbutte, *s. f.* v. Hagbutte.

Hand, *s. f.* (*plur.* Hände) mano. Die rechte Hand, la destra; la man destra. (des Reiters) la mano della lancia, o sia la destra d' un Cavaliere. Die linke Hand, la sinistra; la mano manca; (des Reiters) la mano della briglia. Das Gelenk an der Hand, wo der Arm angeht, la giuntura, o i polsi della mano. Mit der flachen, holen Hand pfeifen, fischiar colla palma della mano. (In Wappen) mit einer flachen Hand, appalmato. Die verkehrte, verwendte Hand, il dosso della mano; la parte convessa della mano. Eine dicke, starke, oder garstige Hand, manaccia. Ein Schlag mit verwendter Hand, rovescione; marrovescio; colpo dato colla mano arrovesciata. Mit der geballten Hand, col pugno chiuso, stretto. Der eine starke Hand hat, uomo che ha buon pugno, che è forte. (Bey den Falkenieren,) die Hand der Raubvögel, piede; artiglio. *it.* Die Hand einer Person, ihre Schrift, ihr Geschriebenes, carattere; scrittura; mano. Eine freye, flüchtige Hand, mano franca. Eine gezwungene Hand, carattere stentato. Unterschrift mit eigener Hand, soscrizione fatta di proprio pugno, di propria mano. Mit meiner Hand geschrieben, scritto di mia mano. Die Briefe von seiner Hand, le lettere di sua mano. Eines Hand kennen, conoscer la mano di qualcheduno. *it.* Künste mit der Hand, giuoco di mano. *adv.* Mit vollen Händen, reichlich, mit Freygebigkeit, a mani piene; largamente; ampiamente; in abbondanza. Mit beiden, mit allen beiden Händen, colle due mani; con due mani. Von einer Sache, die man mit zwo Händen hält, a due mani; con ambe le mani. *it. Fig.* Mit beiden, mit allen Händen nehmen, auf allerley Art, prendere a piene mani. Von einer Hand in die andere, von Hand zu Hand, di mano in mano. (Von Traditionen) von Hand zu Hand, di mano in mano; di persona in persona. Zur Hand seyn, an einem bequemen Orte, und in bequemer Stellung etwas zu machen, essere in luogo comodo, opportuno, acconcio di fare alcuna cosa. (Von einer Sache, die so beschaffen, oder so nahe ist, daß man sich derselben leicht bedienen kann) bey der Hand, zur Hand, an der Hand seyn, essere a mano. Nicht zur Hand seyn, zu weit weg, zu entfernt, zu hoch seyn, als daß man eine Sache erreichen könne, essere fuor di mano, troppo alto da poter prendere colla mano. Bey der Hand haben, aver alle mani, sotto la mano. *it.* An die Hand geben, Stoff, Gelegenheit, Anlaß geben, somministrare; porgere; fornire. Das Buch hat mir viele Gründe an die Hand gegeben, quel libro m' ha fornito, somministrato molte ragioni. Aus der Hand ins Maul haben, non poter accozzar la cena col desinare; tapinare. Aus der Hand fallen, cader di mano. Aus der Hand fahren, schlüpfen, scorrere, fuggir di mano. Etwas aus den Händen lassen, lasciarsi uscir di mano alcuna cosa. Ein schönes Glück aus den Händen gehen lassen, lasciarsi fuggire dalle mani una bella fortuna. Aus den Händen geben was man besitzt, rilasciare; abbandonare; lasciar prendere. Processiren um Sachen, die man indessen immer in Händen hat, litigare a possesso pieno.

Eine Dame an der Hand, bey der Hand führen, condurre per mano una Dama. *it.* (Im Spiele) eine glückliche Hand, der glücklich abhebt, mano felice, fortunata, buona. *it.* Eine gute, schöne Hand schreiben; eine leichte Hand zum Spielen auf der Laute, rc. haben, aver buona mano di scrivere; formar bel carattere; aver buona mano per suonare. (Von einem dem alles was er vornimmt, von statten geht,) gut von der Hand, gut von Händen gehen, eine geschickte, glückliche Hand haben, aver buona mano in checchessia; esser uso a riuscir bene; aver mani benedette. Keine Hand zum Spielen haben, auf Instrumenten, non aver buona mano per suonare; non aver la mano sciolta. (In diesem Sinne) eine leichte, schwere, feste Hand. Die Hand fest, sicher machen, mano sciolta, pesante; sicura. Fermar la mano. Geschickt mit der Hand seyn, esser destro di mano; saper giuocar di mano. Eine subtile, geschickte Hand haben; dem man auf die Hände Achtung geben muß, (von Taschenspielern, Dieben, Leuten, die im Spiele betrügen,) esser delle mani; uomo cui bisogna aver cura alle mani. Einen in Händen haben, versichert seyn, daß einer in einer Sache thun wird, was man verlanget, aver alle mani, o fra mano; avere in pronto. *prov.* Kalte Hände, warme Liebe, freddo di mano, caldo di cuore. Mit der Hand, mit den Händen nehmen, pigliar colle mani. Er kann weder Hand noch Bein regen, egli non può muovere una mano, nè un braccio. Nach der Hand kaufen, Fleisch ohne es zu wiegen, comprare senza pesare. In die Hände klatschen, applaudiren, batter di mano; far applauso; applaudire; applaudere. Ein Pferd das zur Hand geht. v. Handpferd. (*fam.*) Die Hände kleben lassen, stehlen, wenn Gelegenheit darzu da ist, rubare quando se n' ha il comodo. Die Hand im Spiele haben, aver le mani in pasta. Hand anlegen, Hand zu Werk legen, eine Arbeit, ein Geschäffte vornehmen, mettere, o por mano; cominciare. (Von einem der zum Theil an einem Buche, Werke geholfen,) er hat mit Hand angelegt, egli v' ha messa la mano. Die letzte Hand anlegen, eine Arbeit vollkommen machen, dar l'ultima mano; finire; perfezionare. Eine Arbeit, ein Werk von guter Hand, von meisterlicher Hand, opera, o lavoro di buona mano, di buon Maestro. In einem Geschäffte Hand anlegen, es unternehmen, mettere o porre le mani in pasta; entrar a trattare, impacciarsi. Die Hand an etwas legen, es nehmen, por mano sopra alcuna cosa, toglierla, pigliarla. Hand, oder die Hände an einen legen, um ihn in Arrest zu bringen, mettere, o porre le mani addosso a uno, farlo prigione. *it.* (Einen schlagen,) alzar le mani; mettere le mani addosso a uno; percuoterlo. Ohne eine Hand anzulegen, ohne zu arbeiten, ohne sich zu bemühen, senza fatica. Die Hände auflegen, bey der Bischoffs- und Priesterweihe, consacrare un Vescovo, ordinare un Prete coll' imposizion delle mani; far l' imposizion delle mani. Einem die Hände schmieren, eine krumme Hand machen, ugner le mani. (Einem Thürhüter,) ugner le carrucole. *Fig. e prov.* Reine Hände haben, von einem Richter, der sich nicht bestechen läßt, und andern Personen, die nichts mit Unrecht gewinnen, aver le mani pulite. In der dritten Hand, in der Hand eines Dritten, in mano terza, d' un terzo. Nicht faul mit der Hand seyn, gleich zuschlagen, esser della mano; esser facile, o pronto a dare, a percuotere. Ein Mensch, der zu allem bey der Hand ist, uomo intraprendente. Handgemein werden, venir alle mani; azzuffarsi. Handgemein seyn, sich schlagen, essere alle mani; combattere. Aus der ersten Hand kaufen, nehmen, eine Waare, prendere, comprare di prima mano. *it. Fig.* Eine Nachricht aus der ersten Hand haben, wissen, aver una nuova di prima mano; sapere una cosa di prima mano; saperla da chi ne può discorrere. Einem die Hand reichen, bieten, porgere, presentare la mano. Einer Dame zum gehen, dar la mano, offerire, presentare la mano a una Dama. Die Hand ausstrecken, stendere la mano. *it. Figur.* Einem die Hand bieten, ihm helfen, in einer Sache günstig seyn, dar mano; porgere ajuto. Hülfreiche, hülfliche Hand reichen, einem in seiner Noth helfen, ajutare; soccorere; porgere ajuto; porgere una mano pietosa, una man soccorrevole. Die Hände zu etwas bieten, in einer Sache Hand mit anlegen, dabey helfen, prestar la mano a checchessia; impiegarvisi; darvi la mano. Die Hand zu etwas geben, darein willigen, dar mano a checcessia; acconsentirvi; cooperarvi. *poet.* Die Hand geben, anbieten, verloben, heirathen, dar la mano; promettere; sposare. *it. Fig.* Einem die Hand, die Hände küssen, ihm sein Compliment machen, baciar la mano, o le mani. *it.* Aus eines Hand, von der Hand einer Person, von ihr, von ihrer Seite her, di mano, della mano di alcuno, da sua parte. (*Figur. e prov.*) Die Hände jucken ihm, er hat grose Lust sich zu schlagen, oder wider einen zuschreiben, le mani gli pizzicano. *it. Fig.* In eines Hand

Hand seyn, stehen, von einer Sache, die in eines Gewalt ist, essere in mano, in facoltà, in arbitrio di alcuno. Einem in die Hände fallen, kommen, in, oder unter eines Hände gerathen, cadere in mano; venire in podestà altrui. *prov.* Mit der linken Hand auf einen warten; anfangen zu essen, ohne auf einen zu warten, aspettar a tavola come i frati aspettano il Superiore. *it. Fig.* Gott zieht seine Hand ab, Iddio ritira, sottrae le sue grazie. Seine Hand von einem abziehen, ihn verlassen, abbandonare; lasciare; volger le spalle a uno. *Fig. e prov.* Einem die Hände unterlegen, einen auf den Händen tragen, portare, o tenere in palma di mano alcuno; favorirlo; proteggerlo; amarlo cordialmente; fargli grandi amorevolezze. Seine Hände waschen, an einer Sache schlechterdings keinen Theil nehmen wollen, lavarsi le mani d' alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. Die Hand aufthun, allargar la mano; aprirla. *it. Fig.* Seine milde Hand aufthun, allargar la mano; esser liberale, cortese; largheggiare. Gerne die Hand aufthun, aver la mano larga; usare liberalità. Die Hände aufheben, Gott danken, oder beten, alzare, o levare le mani al Cielo; ringraziare, o pregare Iddio. Mit gefalteten Händen, a man giunte; a mani giunte. Mit offener Hand, a mano aperta. Mit leeren Händen, a man vote. Gewaffnete Hand, armata mano. Die Hände kleben lassen, andern das Ihrige nehmen, appiccarsi alla mano la roba altrui; torre dell' altrui; lavorar di mano. Etwas in Händen haben, fast seiner Sache gewiß seyn, tener buono in mano. Die Hände sind ihm gebunden, egli ha le mani legate. *it. Fig.* Einem die Hände binden, dar sulle mani; legar le mani. Vor die Hand kommen, cadere per mano; occorrere; venir l' occasione. In die Hände kommen, von ohngefähr finden, capitar alle mani, o nelle mani; dar fra mano; dar nelle mani; dar per mano. Nehmen, was einem in die Hände, vor die Hand kömmt, prendere; impadronirsi facilmente d' ogni cosa che capiti alle mani: involar con franchezza ogni cosa che si trova. Gleich in die Hände bekommen, was man sucht, trovar subito ciò che si cerca; mettervi la mano sopra. Die Hand an Degen legen, porre mano alla spada. Ich kann auf die Possen nicht Acht geben, ich habe grose Sachen unter den Händen, io non posso intendere a queste truffe, io ho per le mani gran fatti. Einem etwas aus den Händen reißen, cavar di mano altrui checchessia.

Sich in eines Hände werfen, mettersi alle mani, o in mano d' alcuno. Mit Händen und Füßen an etwas, in etwas arbeiten, far una cosa colle mani, e co' piedi; farla con ogni maggiore, o possibile sforzo. In Händen lassen, lasciare in mano, o nelle mani. Die Hände vorschlagen, im Fallen, metter le mani innanzi per non cadere. In der Hand tragen, portare in mano; portare checchessia colla mano. Die Hände in Schoos legen, star colle mani in mano; star colle mani spenzolate; tener le mani a cintola, o alla cintura; restar colle braccia in croce; starsi ozioso. Die Hand ausgestreckt in die Höhe halten, star colle mani per aria; tener le mani sospese in aria. Die Hände an sich halten, tenere le mani a se. Sich die Hand geben, sich die Ehe versprechen, toccar la mano; impalmare. *prov.* Eine Hand wäscht die andere, una mano lava l' altra, e le due il viso. Mit der Hand gemacht, manuale; che si fa con mano. Von einer Hand in die andere, manualmente; da mano a mano.

Handambos, *s. m.* tasso o tassetto a mano.

Handarbeit, *s. f.* Arbeit, die mit den Händen gefertiget, gemacht wird, opera manuale; lavoro, che si fa con mano. Sich seiner Handarbeit nähren, campare col lavoro delle sue mani; vivere delle sue braccia, del suo mestiere.

Handarbeiter, *s. m.* lavorante; operajo; artefice; artigiano; quegli che fa lavori, opere con mano.

Handball, *s. m.* pallone.

Handbecken, *s. n.* bacino; catinella per lavarsi le mani, e'l viso. Das dreyfüßige Gestelle, worauf das Handbecken gesetzt wird, lavamane.

Handbeil, *s. n.* ascia, accetta manesca.

Handbibel, *s. f.* Bibbia manuale, o in piccolo formato.

Handbreit, *adj.* largo come la mano; della larghezza d' una mano. *Figur.* Eine Handbreit vom Tode seyn, essere in gran rischio di morte.

Handbuch, *s. n.* manuale. (Titolo di più libri e compendj.)

Handbüchlichen, *s. n. dim.* piccolo manuale.

Händchen, *s. n. dim.* von Hand, manina; manino; manuccia; manuzza. Kinderhändchen, manine.

Händedrücken, *s. n.* strignimento delle mani: lo strigner le mani.

Handkur, *s. f.* operazione chirurgica.

Handeisen, *s. plur.* die den Gefangenen angelegt werden, manette.

Händeklatschen, *s. n.* battimento di mani per allegrezza.

Handel,

Handel, *s. m.* Gewerbe, so mit Waaren getrieben wird; Handel und Wandel, im Ganzen und einzeln, negozio; commercio; traffico; mercatura. Der französische Handel, il commercio, il traffico della Francia. Handel treiben, negoziare; trafficare; far negozj; far commerzio. Was zum Handel taugt, im Handel zu gebrauchen ist, di traffico; di commerzio; che si può trafficare; che può servir in commerzio. Der Handel mit Wechseln, Bankobriefen, negoziazione; traffico delle cambiali, e simili. Der einen wucherlichen Handel mit Zetteln, Scheinen, Verschreibungen, rc. treibt, colui che fa un traffico usurajo de' viglietti, promesse e altre scritture di commerzio, e ciò spezialmente allorchè son cadute in discredito. *it. Figur.* Handel treiben, mit Aemtern, Diensten, far maneggio; far traffico. Einen bösen, unvergönnten Handel mit etwas treiben, tener pratica, o commerzio cattivo, illecito. Ein niederträchtiger, schändlicher Handel, Gewerbe mit etwas schändlichem, vile, infame commercio. *it.* der Handel, der Preis der Sache, so man kauft, und die Bedingungen des Kaufes, mercato; prezzo. Ich war im Handel, io era in trattato del prezzo; io ne facea mercato. Ein guter Handel, guter Preis, buon mercato, o prezzo. Einen Handel schließen, conchiudere, fermare un mercato. Unter Kaufleuten ist zu Schliessung des Handels keine Handschrift nöthig, tra Mercanti non hanno bisogno scritture per conchiudere, o fermare un mercato. Einem den Handel verderben, in Handel greifen, mehr bieten, um zu bekommen, um was ein anderer handelt, andar sul prezzo, sul mercato, sul trattato d'un altro. Handels eins, einig werden, convenir del prezzo. nicht Handels eins, nicht einig seyn, piatire, non accordarsi circa il prezzo. (*Fig. e fam.*) Ein Mensch, mit dem man leicht Handels einig wird, uomo facile a trattar d'accordo, di convenzione, d'amichevole componimento. Mit dem man leicht, oder schwer Handels eins wird, uom di facile, o di difficile accomodamento o accordo. *it.* Ein Handel, irgend ein Geschäffte, so man vor hat, affare; negozio; faccenda. Der Handel ist gemacht, l'affare è fatto, concluso. Das ist der ganze Handel, ecco il nodo dell' affare. Das ist ein schwerer, bedenklicher Handel, è un affare spinoso, malagevole, intralciato. Ein gewagter Handel, affare azzardoso, rischioso, pericoloso; occasione pericolosa; passo disastroso, malagevole. Einen Handel mit einem haben, aver qualche negozio, qualche affare da trattare, aver che fare con alcuno. Ein geheimer Liebeshandel, intrigo; commercio segreto ed amoroso. Heimlicher Handel, was man insgeheim thut, um in einer Sache Fortgang zu haben, intrigo; maneggio; pratica. (*Nel plur.*) Händel treiben, fare intrighi; maneggiarsi. Sich mit schändlichen Händeln abgeben, impicciarsi di faccende vergognose, biasimevoli. Einen in schlimme Händel verwickeln, impacciare, intrigare in cattive faccende. In schlimmen Händeln stecken, essere, o trovarsi in impicci, in intrichi, in guai, in affari spinosi. Heimliche Händel, so mit Personen von einer Gegenpart getrieben werden, pratiche; maneggi; trattati segreti. (*fam.*) Ein verdrüßlicher, widerwärtiger Handel, eine Verlegenheit, widriger Vorfall, intrigo; intrigamento; imbroglio; impaccio. *it.* Ein Handel, Streit, alles was man im gesellschaftlichen Leben mit andern abzuthun, auszumachen hat, intrigo; impiccio; lite; briga. Einen Handel schlichten, terminare, decidere, accordare, aggiustare, comporre un litigio, una lite, una quistione. Streitige, schlimme Händel beylegen, comporre litigj, dissensioni, discordie, amarezze. Händel machen, Händel anfangen, suscitare, far sorgere, far nascere brighe, liti, &c. commetter male, o discordie; introdur male; seminar zizzania; attaccar briga, &c. Mit Gewalt Händel machen, Händel suchen, sich Händel zuziehen, comperar brighe a denari contanti. Der gerne Händel stiftet, sucht, accattabrighe; rissoso; sedizioso; turbulento; imbroglione; commettimale; beccalite; brigoso; cavillatore. Der gerne Händel unter den Leuten stiftet, commettimale; seminator di discordia, di zizzania. Sich in fremde Händel mischen, impigliarsi, impacciarsi, prendersi brighe che non ci toccano; darsi gl' impacci del rosso; far il faccendiere, il faccendone. Sich aus einem bösen Handel ziehen, cavarsi d'impiccio; liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d'intrigo; uscir d'un fondo senza zucca.

Handeln, *v. n.* etwas thun, agiren, eine Handlung verrichten, fare; operare; essere in azione, in moto. *it.* In einer Sache handeln, an einem Geschäffte arbeiten, agitare; trattare; intromettersi; agire. In einem Geschäffte handeln, um es zu beendigen, trattare; mettersi di mezzo; praticare, o adoperarsi per tirar a fine qualche negozio. Mit einem wegen einer Angelegenheit handeln, negoziare; trattar un negozio con alcuno. Ich bitte Sie inständig, für mich

zu

zu handeln, vi supplico di trattare, d'agire a favor mio. Zu eines Besten handeln, für seiner Vertheidigung handeln, orare, piatire per, o a favore di qualcheduno. *it.* Handeln, verfahren, sich verhalten, trattare; agire; fare; operare; comportarsi; maneggiarsi. Als ein ehrlicher, rechtschaffener Mann handeln, agire, trattare, operare da onest' uomo, da galant' uomo, da uomo d' onore. Nicht redlich, aufrichtig handeln, non operare, non andare con ischiettezza, con franchezza, con lealtà. Weit besser reden, als man handelt, cantar bene, e razzolar male; non corrispondere alle buone parole co' fatti. Zuwider handeln, den Vorschriften, contravvenire; mancare; disubidire. An seinen Freunden nicht gehörig handeln, wider seine Ehre handeln, mancar agli amici, al proprio onore; far fallo. Unbesonnen handeln, operare inconsideratamente, alla balorda, alla spensierata, alla leggiera. Man muß wissen, wie man unter den Leuten von Stande handelt, bisogna sapere, come si tratta, si pratica fra le persone di qualità. Wohl, oder übel an einem handeln, trattare, portarsi bene o male con alcuno; comportarsi, usare bene o male con qualcheduno. Sehr schlimm, sehr übel mit einem handeln, bistrattare, malmenare, trattar male alcuno; trattarlo con tutto rigore. *it.* Von einer Materie handeln: dieses Buch handelt von den Metallen, Pflanzen, &c. trattar d' una materia. Questo libro tratta de' metalli, delle piante, &c. Die Unterredung, die Rede, das Gespräch handelt vornehmlich, hauptsächlich von . . . la conversazione, il discorso si rivolge, s' aggira; si tratta. *it.* Handeln, Handel und Wandel mit Waaren, Gewerbe treiben, negoziare; trafficare; far negozj; esercitar la mercatura; far commerzio. Völlige Freyheit mit Völkerschaften zu handeln, libera facoltà di trafficare fra diverse nazioni. Mit Seide, Wolle, &c. handeln, trafficare, far traffico di seta, di lana, &c. Womit sich gut handeln läßt, che si può trafficare; che può servir in commerzio. Ein Kaufmann der mit allem handelt, mercante che ha di tutto, o presso di cui si trova ogni cosa che si desidera. Mit Mohren handeln, far traffico di Mori. Melden Sie mir die Artikel, womit Sie handeln, avvisatemi gli articoli di vostro maneggio. *it.* Um etwas handeln, wegen des Preises einig zu werden suchen, trattar del prezzo; far mercato; tener un mercato; chiedere il prezzo. Sehr genau, auf den Pfennig handeln, stiracchiar il prezzo. Sehr lange, ewig handeln, wenn man etwas kaufen will, non sapersi risolvere ad una compra: star sul tirato; lellare: badare; indugiare; esitare. *it.* Mit einem handeln, um zu kaufen, verkaufen, zu verpachten, trattare; negoziare. Wegen einer Schuld, einer Forderung, &c. mit einem handeln, esser in trattato d' accomodamento per un debito, per una pretensione. (*Fig. e fam.*) Der mit Aemtern, Bedienungen, &c. handelt, sensale; mezzano; (und im Scherze) cozzone. *it.* (*Fig. e fam.*) Der leicht, oder schwer mit sich handeln läßt, uom di facile, o di difficile accomodamento o accordo. Eine die mit sich handeln läßt, donna che non è ispietata, rigida, crudele; donna che si rende. *part.* gehandelt, operato, &c.

Handelsgebrauch, *f. m.* uso mercantesco, mercantile.

Handelsbuch, *f. n.* (*plur.* Handelsbücher) libro di conti, delle ragioni.

Handelschaft, *f. f.* la mercatura; il commercio; il traffico; l' arte del negoziare.

Handelsdiener, *f. m.* giovane di mercante.

Handelsfrau, *f. f.* mercantessa.

Handelsgebrauch, *f. m.* uso mercantesco.

Handelsgenoß, *f. m.* associato; compagno d' un negozio.

Handelsgericht, *f. n.* Tribunale del Commercio; Tribunale che decide, e giudica le Cause mercantili.

Handelsgesellschaft, *f. f.* Società; compagnia di commerzio. Eine aufrichten, oder aufheben, creare una ragione; disdire una ragione.

Handelsherr, *f. m.* Negoziante.

Handelsleute, *f. plur.* trafficanti; trafficatori; negozianti; persone che fanno negozj.

Handelsplatz, *f. m.* piazza mercantile. (*plur.*) Handelsplätze, piazze mercantili.

Handelsrecht, *f. m.* Diritto mercantile.

Handelsstadt, *f. f.* Città mercantile.

Handelszeichen, *f. n.* marchio del mercante.

Handfaß, *f. n.* v. Handbecken.

Handfertig, *adj.* fertig mit der Hand, destro della mano. *it.* Der gerne schlägt, manesco; inclinato, e pronto al dare, o al menar le mani; che è delle mani.

Handfesseln, *f. plur.* manette.

Handfest, *adj.* fermo, forte di mano; robusto; gagliardo; nerboruto; che ha mano, braccio pesante. Es sind lauter handfeste Leute, sono tutti uomini robusti, vigorosi, valenti, macciangheri, membruti.

Handgeld, *f. n.* Geld, so ein neugewordener Soldat bekömmt, arruolamento; danaro che si dà a un nuovo arrolato. *it.* (Bey den Käufern, Krämern) das erste Geld,

Geld, welches sie an einem Tage lösen, einnehmen, la prima vendita del giorno. Handgeld geben, der erste seyn, welcher einem Geld zu lösen giebt, comprar il primo. Handgeld lösen, ricevere il primo danaro in un giorno.

Handgelenk, *s. n.* la giuntura, o i polsi della mana.

Handgelöbniß, *s. f.* impalmamento; l' impalmare; il congiugner palma con palma in segno di promessa.

Handgemein, *adv.* (*usasi solo coi verbi* Werden *e* Seyn) Handgemein werden, venire alle mani, o alle prese, alle strette, all' armi; azzuffarsi. Handgemein seyn, essere alle mani, alle prese; combattere; battersi; pugnare; lottare.

Handgemenge, *s. n.* von Kriegsvölkern, welche mit dem Säbel, Degen in der Faust an einander gerathen, mischia; zuffa. Zum Handgemenge kommen, azzuffarsi, entrar in mischia colla spada alla mano. *it.* Von andern Leuten, eine Schlägerey, baruffa; mischia, zuffa; baruffa; rissa; tafferuglia; capiglia. *it.* (*fam.*) Ein heftiger Streit, Zank unter vielen Personen, rissa; subuglio; litigio; piato tra più persone.

Handgranate, *s. f.* granata. (bomba piccola di fuoco, da tirarsi con mano.)

Handgreiflich, *adj.* palpabile; che si tocca, o che si può toccare con mano. *it. Fig.* ganz deutlich, offenbar, chiaro; evidente; palpabile; manifesto; apparente; incontrastabile. Etwas handgreiflich machen, far toccare con mano. Ganz handgreiflich, palpabilissimo; evidentissimo; chiarissimo. *adv.* Handgreiflich, auf eine handgreifliche, ganz deutliche Art, palpabilmente; evidentemente; chiaramente; manifestamente; ad evidenza.

Handgriff, *s. m.* an einem Gefäße, manico d' un vaso. An der Säge, capitello, maniglia; (la parte della sega, che i segatori tengono in mano.) *it.* Ein feiner, geschickter Griff mit der Hand, giuoco di mano; gherminella. *it. Fig.* Feines, künstliches, verstecktes Mittel, seine Absichten zu erreichen, gherminella; artifizio; astuzia; stratagemma; ingegnuolo.

Handhabe, *s. f.* an einem Gefäße, manico d' un vaso; (il tenere; quella parte della cosa, per la quale ella si tiene in mano.)

Handhaben, *v. a.* maneggiare; amministrare; reggere; governare; aver il maneggio, la condotta di... aver maneggio; aver a governo. Die öffentlichen Geschäffte handhaben, amministrare, maneggiare, governare, regolare gli affari pubblici. Die Gerechtigkeit handhaben, amministrar la Giustizia. *part.* gehandhabet, maneggiato, governato, &c.

Handhaber, *s. m.* amministratore; direttore; ministro; colui che ha la cura, il governo, il maneggio di alcuna cosa.

Handhabung, *s. f.* maneggio; governo; amministrazione; condotta. Die Handhabung der Gerechtigkeit, l' amministrazione de la Giustizia.

Handkauf, *s. m.* la prima vendita del giorno. Handkauf geben, comprare il primo.

Handkorb, *s. m.* paniera, cesta, che ha un manico.

Handkörbchen, *s. n. dim.* von Handkorb, cestello; cestino; cestellino; panierino; panieruzzolo, che ha un manico.

Handkuß, *s. m.* baciamano.

Handlangen, *v. n.* essere manovale, operario, lavorante; servire a un muratore, &c. *part.* gehandlanget.

Handlanger, *s. m.* manovale; operario, lavorante d' un muratore, d' un conciatetti, &c.

Handlangung, *s. f.* lavoro del manovale; servizio del manovale.

Handleder, *s. n.* Leder womit gewisse Arbeiter die Hand verwahren, manipola; guardamano.

Handleiter, *s. f.* piccola scala portatile.

Händler, *s. m.* (*non si dice che ne' composti*) mercante; mercatante. Kornhändler, granajuolo. Pferdehändler, cozzone; mezzano; sensale di cavalli, &c.

Handleuchter, *s. m.* sorta di candeliere che ha un manico.

Handlung, *s. f.* was jeder wirkende thut, Wirkung, azione. *it.* Jede moralische That, azione; opera; operazione; atto; fatto. Eine tugendhafte, gleichgültige, oder tadelhafte Handlung, atto, azione, operazione virtuosa, indifferente o rea. *it.* Eine Handlung des Glaubens, der Reue, Buße, &c. atto di fede, atto di contrizione, di penitenza, &c. *it.* Eine gerichtliche, oder außer gerichtliche Handlung, atto giudiciale o estragiudiciale. *it.* (In den Schulen) öffentliche Handlung, Disputation, disputa; difesa; tesi. *it.* öffentliche Rede, Predigt, &c. discorso; diceria; aringa; ragionamento, &c. *it.* Die Handlung, die Hauptbegebenheit, welche den Inhalt eines theatralischen Stückes, oder epischen Gedichtes ausmacht, azione. *it.* Eine Handlung; die erste, zweyte, von einer Komödie, &c. atto di commedia, tragedia, dramma. Eine Zwischenhandlung, intermezzo. *it.* Handlung zwischen feindlichen Truppen, Gefechte, Vorgang, fatto d' arme; zuffa; battaglia; combattimento. *it.* Die lebhafte

Handlung, die Munterkeit, das Feuer im Reden, oder Thun, in der Geberdung, Bewegung des Leibes bey dem Redner, gesto, vivacità, calore, brio, disinvoltura; fuoco. *it.* Die Handlung, der Handel, das Gewerbe mit Waaren unter den Menschen, negozio; commercio; commerzio; traffico; mercatura. Die Handlung Deutschlands, Englands, Italiens, rc. il negozio, il traffico della Germania, dell' Inghilterra, dell' Italia, &c. Handlung treiben, negoziare; trafficare; far negozj. Was in der Handlung Curs hat, als die Actien, rc. che si può negoziare. *it.* Die Handlung eines einzelnen Kaufmannes, il negozio d' un tale. Ich bin in Herrn Brunos Handlung gewesen, sono stato al negozio del Signor Bruno. Eine Handlung errichten, stabilire un negozio; erigere casa di negozio. *it.* Eine Handlung, Angelegenheit, in grosen, öffentlichen Geschäfften, negoziazione; trattato. (Von besondern Angelegenheiten,) negoziazione; negoziato; trattato. Eine Handlung mit einem pflegen, vorhaben, trattar un negozio; negoziare con qualcheduno. Friedenshandlung, trattato di pace. Wegen einer Schuld, einer Forderung, rc. mit einem in Handlung seyn, esser in trattato d' accomodamento per un debito, per una pretensione, &c. Heimliche Handlungen, mit Personen von der Gegenparthey, trattati segreti; pratiche; maneggi.

Handinduegen, *f. n. (t. di Anat.)* pronatore.

Handmühle, *f. f.* molino, molinello a mano.

Handpferd, *f. n.* cavallo attaccato a destra sotto la mano del Cocchiere.

Handquehle, *f. f.* sciugatojo; asciugatojo da asciugar le mani; bandinella. Eine grobe Handquehle, canavaccio; pezzo di panno grossetto, col quale s' asciuga le mani.

Handreichung, *f. f.* ajutamento; ajuto; assistenza. Einem Handreichung thun, tenere, porgere, dar mano; prestare, porgere, dare ajuto, assistenza; assistere; ajutare. Einem der eine Last trägt, Handreichung thun, ajutar a portare, a muovere un peso. Einem gerne Handreichung thun, stendere ad uno le braccia per ajutarlo; mostrarsi pronto ad ajutarlo. Einem milde Handreichung thun, porgere una man soccorrevole, una mano pietosa; porgere ajuto, &c.

Handruthe, *f. f.* der längste Stab am Dreschflegel, manfanile; il maggior bastone del coreggiato.

Handschellen, *f. plur.* manette.

Handschlag, *f. m.* impalmamento; promessa, che si fa dando la mano in pegno di fede. Den Handschlag geben, impalmare; dar la fede; promettersi, dando la mano in pegno di fede. Sich den Handschlag geben, sich verloben, impalmare; impalmarsi; toccar la mano.

Handschrift, *f. f.* die Hand, so jemand schreibt, seine Art zu schreiben, scrittura; carattere; mano. Ich kannte ihre Handschrift, ho riconosciuto il vostro carattere. Zeigen Sie ihm ihre Handschrift, fategli vedere la vostra scrittura. *it.* Eine Handschrift, worinnen man etwas verspricht, sich zu einer Schuld bekennet, scritta; scrittura; promessa fatta in iscritto; cedola; polizza d' obbligo; viglietto d' obbligo; promessa; viglietto; obbligazione; mallevadoria. Eine Handschrift von sich geben, durch eine Handschrift versprechen, obbligarsi per iscritto, o in iscritto. Eine Handschrift, die nicht in Beyseyn einer autorisirten Person gemacht ist, scrittura privata. Dessen Forderung sich auf eine blose Handschrift von dem Schuldner gründet, chirografario. Eigene Handschrift des Schuldners, chirografo. *it.* Die Handschrift, was man über eine Materie schreibt, manoscritto; manuscritto.

Handschuh, *f. m.* guanto. Hirschlederne, rc. Spanische, rc. mit Ambra, rc. wohlriechend gemachte Handschuhe, guanti di cervo, &c. guanti di Spagna, &c. guanti ambrati, &c. *prov.* Die Liebe dringt durch die Handschuhe, l' amore passa il guanto. Handschuhe, die gut anliegen, an die Hand passen, guanti che s' addattan bene, che stanno bene. Mit Handschuhen, inguantato; vestito de' guanti. Ohne Handschuhe, senza guanti. Die Handschuhe anziehen, mettere i guanti. Die Handschuhe herunter, oder ausziehen, cavar i guanti. Ein Verband, der die Hand und Finger wie ein Handschuh einhüllet, fasciatura della mano e delle dita a guisa di guanto. Panzerhandschuh, manopola. Ein Handschuh, womit Arbeiter die Hände verwahren, manopola; guardamano. Frauenhandschuh, Handschuh für Frauenzimmer, guanto da donna.

Handschuhmacher, *f. m.* guantajo. Seine Waaren, guanti, o merci di guantajo.

Handthieren, *v. a.* esercitare un mestiere, occuparsi a un mestiere; far professione. Was handthiert er? di che mestiere, di che professione è egli? qual è il suo mistiere? *part.* gehandthiert.

Handthierung, *f. f.* mestiere; arte; professione; esercizio. Eine Handthierung treiben, esercitar un mistiere, un' arte.

Hand-

Handtuch, *s. n.* (*plur.* Handtücher) tovaglia sciugatojo.
Handvoll, *s. f.* so viel man in der geschlossenen Hand halten kann, pugnello; pugnetto; pugno; pugnuolo. Eine Handvoll Kräuter, un pugnuolo, un pugnetto d' erbe. (Bey den Aerzten) manipolo; manata. Eine kleine Handvoll, manatella; manatina; manciatella. *it. Fig.* Eine Handvoll Leute, un piccol numero di persone; poca gente.
Handwahrsager, *s. m.* chiromante.
Handwahrsagerkunst, *s. f.* chiromanzia.
Handwerk, *s. n.* mestiere; mestiero; arte meccanica. Ein Handwerk treiben, esercitar un mestiere, un' arte meccanica. Er ist seines Handwerks ein Schneider, egli è sarto di suo mestiere. Das Handwerk verderben, herunterbringen, guastar il mestiere. *it.* Das Handwerk die sämmtlichen Leute, die einerley Handwerk haben, il corpo dell' arti e mestieri. *it. Fig.* Ein Handwerk aus etwas machen, far professione d' una cosa; essere molto usato a fare alcuna cosa. Der Handwerk vom Spiele, vom Trinken macht, giocatore, bevitore di professione (*pop.*) Sie treibt das Handwerk von einer liederlichen Weibsperson, ella è donna da partito.
Handwerker, *s. m.* artigiano, artefice, artista, artiero, maestro. Alle Handwerker, die man zu einer Arbeit braucht, als Maurer, Tischler, &c. maestranza.
Handwerksbursche, *s. m.* lavorante.
Handwerksgebrauch, *s. m.* uso, usanza degli artigiani, &c.
Handwerksgenoß, *s. m.* compagno, socio del mestiere; che è dello stesso mestiere.
Handwerksgeräthe, *s. n.* (*collett.*) gli stromenti, gli utensili d' un artigiano.
Handwerksgeselle, *s. m.* lavorante.
Handwerksjunge, *s. m.* fattore; fattorino; garzone o bardotto che impara un mestiere.
Handwerksladen, *s. m.* la bottega d' un artigiano.
Handwerksleute, *s. plur.* artigiani, artefici, artisti.
Handwerksmann, *s. m.* artigiano; artefice; artiero; artista. Ein ungeschickter Handwerksmann, arteficello; arteficiuolo. (*non ha plurale.*)
Handwerksverderber, *s. m.* der schlecht arbeitet, guastamestieri; ciabbattino. *it.* Der sein Handwerk dadurch verdirbt, daß er zu wohlfeil arbeitet, guastamestieri; colui che lavora, o dà le sue merci a vil prezzo.
Handwerkszeug, *s. n.* gli strumenti, gli utensili, gli ordigni d' un artigiano, d'un artefice.
Handwerkszunft, *s. f.* il corpo dell' arti e mestieri.
Hanf, *s. m.* ein Gewächs, canapa; canapa. *it.* Der daraus gezogene Faden, canapa; filo della canapa; filamenti della canapa; stoppa della canapa. Den Hanf brechen, gramolare la canapa. Roher Hanf, canapa non ancor macerata. Eine Art feiner Hanf, garzuolo; sorta di canapa fine. (*Fig. e prov.*) Sich nicht aus dem Hanfe zu finden wissen, parer un' oca impastojata; non saper uscire di nulla; affogar ne' mocci; non trovar nè capo nè coda, nè modo nè verso di far alcuna cosa. Er weis sich nicht aus dem Hanfe zu finden, egli affogherebbe ne' mocci; egli è un' oca impastojata; e' non torrebbe ad accozzar tre palle in un bacino; egli non sa uscir di nulla, ch' e' faccia.
Hanfacker, *s. m.* canapaja.
Hanfbereiter, *s. m.* colui che adopera filaſſa, o stoppa di canapa.
Hanfbreche, *s. f.* maciulla; strumento a uso di dirompere la canape.
Hanfdarre, *s. f.* luogo dove si fa seccare la canapa.
Hänfen, *adj.* canapino; di canapa; di filo, di stoppa di canapa.
Hanffeld, *s. n.* canapaja.
Hanfhändler, *s. m.* colui che vende filaſſa o stoppa di canapa.
Hänfling, *s. m.* fanello.
Hanföl, *s. n.* olio di canapa.
Hanfrinde, *s. f.* tiglio, o buccia della canapa.
Hanfsame, *s. m.* canapuccia; il seme della canapa.
Hanfspelze, *s. f.* lisca.
Hanfstengel, *s. m.* fusto della canapa.
Hang, *s. m.* eines Berges, Ortes der schrägab gehet, pendice; pendio; il declivio; china; clivo d' un monte. *it.* Der Hang eines Erdreiches, welches abwärts gehet, pendio; declivio; pendice; china; pendenza. *it.* Vom Wasser, der Hang des Flusses, la pendenza del fiume. Dem Wasser seinen Hang geben, dar la sua pendenza, o il pendio all' acque. *it.* Der Hang schwerer Körper, gegen den Mittelpunkt der Erde, propensione; tendenza. *it. Fig.* Der Hang, den unsere Seele von Natur zu etwas hat, propensione; pendenza; inclinazione; tendenza; genio. Hang zu etwas haben, inclinare; esser propenso, esser mosso; esser disposto, inclinato; esser portato a qualche cosa; pendere; piegare; propendere; aver propensione. Er hat einen grosen Hang zu dieser Untugend, egli è molto inclinato, dedito, proclive, portato, soggetto al tale vizio. Viel Hang zum Spiele, zur Liebe &c. haben,

haben, esser soggetto, esser dato, inclinato al giuoco, alle donne, &c.

Hängebette, *s n.* branda: branda americana; amaca; letto pensile. Hängebetten auf den Schiffen, brande; letti pensili delle navi.

Hängematte, *s f.* wie bey den Wilden, die in der Schwebe schlafen, strapunto che serve per dormire nella branda.

Hängen, *v. a.* eine Sache mit einem Ende an etwas befestigen, daß sie auf nichts ruhet, appendere: sospendere: appiccare; metter pendoloni: spenzolare. Ein Gemälde an einen Nagel hängen, appiccare, appendere, sospendere, attaccare un quadro a un chiodo. *Fig.* Den Degen an den Nagel hängen, das Kriegswesen, den Kriegsdienst verlassen, sospendere la spada e abbandonar il mestier dell' armi. Einen Proceß an den Nagel hängen, lasciar dormire un processo, una lite. *it.* An Galgen hängen, Verbrecher, Diebe, impiccare; appiccare; appendere; appiccar per la gola. Einen Dieb an einen Baum hängen, impiccar un ladro ad un albero. An einen Baum gehängt, appiccato ad un albero. Gehängt werden, essere impiccato. *it.* Etwas hängen, hängend stellen, nicht gerad in die Höhe, pendere; piegare; inclinare. *it.* Den Kopf hängen, abbassare, chinare la testa. *Fig. e prov.* Den Kopf, die Flügel hängen, seinen Stolz, seine Lebhaftigkeit verlieren, chinare, abbassare il capo; raumiliare: non batter più che d' un' ala: non poterne più. Er hängt den Kopf, die Flügel, (von einem, der von Krankheit sehr mitgenommen werden, oder dem ein Verdruß, Kränkung wiederfahren,) egli porta il capo chino; egli è tristanzuolo; egli è costernato. *it. prov.* Den Mantel nach dem Winde hängen, sich in die Umstände schicken, sich darnach richten, navigar secondo il vento; temporeggiare; accommodarsi al tempo; far la vesta secondo il panno; ubbedire agli accidenti; accomodarsi alle cose che vengono di mano in mano; fare di necessità virtù. *it.* Den Mantel nach dem Winde hängen, nach dem Maule reden, schmeicheln, ugnere gli stivali; grattar le orecchie; piaggiare; lisciare; palpare; accarezzare; insaponare; tirar dalla sua. Der bey den Leuten den Mantel nach dem Winde hängt, piagentiere; lisciatore; lusinghiero; vezzeggiatore. *it.* das Maul hängen, wie die Kinder, wenn es nicht nach ihrem Sinne gehet, oder von einer Person, welche schmollet, bofonchiare; bifonchiare; brontolare. Er hängt das Maul, er thut bös, egli fa un mal viso; egli si mostra scorrucciato, Das Maul über etwas hängen, bös darüber thun, pigliar il bufonchiello. *it.* Sein Herz an etwas hängen, dare il cuore: affezionarsi, porre amore, porre l' animo, prender affetto a checchessia. Der sein Herz ans Vergnügen, ans Spiel, ꝛc. hängt, attaccato, appassionato a' piaceri, al giuoco, &c. *part.* gehängt, appiccato, &c. *it. subst.* Ein Gehängter, un appiccato, impiccato.

Hängen, *v n.* hangend seyn, an etwas angemacht herab hängen, essere appiccato, o sospeso: star pendente; pendere. *Fig.* Die Wolken hängen in der Luft, die Himmelskörper hängen über unserm Haupte, le nubi sono sospese in aria; i corpi celesti sono sospesi sul nostro capo, &c. Der Himmel hängt voll Regenwolken, l' aria è piena di nuvoli, e minaccia pioggia; (*bass.*) il tempo fa culaja. In der Luft hängen, vom Winde, von der Luft bewegt werden, wie Wäsche, penzolare; star pendente, o sospeso in aria. *it.* von Sachen, die zu weit niederwärts gehen, pendere; penzolare. Die Haare hängen ihm auf die Schultern, i capegli gli pendono, o gli cadono su le spalle. Haare die bis an den Gurt herunter hängen, capegli che vanno, che scendono sino alla cintura. Auf einer Seite mehr als auf der andern hängen, wie ein Mantel, pendere più da una parte che dall' altra. *it.* Hängen, von dem, was nicht schnurgleich ist, was nicht in gerader Linie steht, pendere; piegare. Eine Mauer welche hängt, muro che sbonzola, che pende, che piega. Nach einer Seite zu hängen, pendere in verso una delle parti; esser volto, e inclinare a quella. *it.* Erdreich, welches hängt, abhängig ist, pezzo di terreno che va a pendío, posto a pendio; che è pendente, declive. *it.* An etwas hängen, schwer abzumachen seyn, tenere; star appiccato, attaccato. Euer Kleid hängt an einer Dorne, il vostro abito tiene, è attaccato a una spina. Erde, die sich an die Schuhe hängt, in einem fetten Boden, fango, terra che s' attacca alle scarpe. Hängen bleiben, als mit dem Kleide an einem Nagel, attaccarsi. Ein Nagel, Haken, wo man hängen bleibt, und sich die Kleider zerreißt, chiodo, gancio, uncino, che squarcia le vesti di chi ve l' attacca senz' avvedersene. Metall, das in den Formen hängen bleibt, metallo che resta attaccato alle forme. *it. Fig.* Er hängt nicht mehr an der Erde, egli non è più attaccato alla terra. An einer Sache hängen, aver l' attacco, passione a ..., abbandonarsi, lasciarsi andare a ... An einer Person hängen, essere attaccato, affezionato, unito per via d' interesse, d' amore, d' amicizia, &c.

a una

a una persona. Sein Leben hängt nur an einem Faden, la di lui vita non s' attiene che a debol filo. *it.* Eine Rede, Stück, wo alles wohl zusammenhängt, discorso, raziocinio, disegno ben condotto. *it. imperf.* (*fam.*) Woran hängt es, daß wir nicht fortgehen? daß dieses nicht geschieht? Es hängt nicht an ihm, cosa impedisce che noi non partiamo? chi è cagione, da chi sta che la tal cosa non si faccia? da lui non istà. *part.* gehängt.

Hängen, (sich) *v. r.* an einen Strick, um sich zu erwürgen, impiccarsi: appiccarsi; attaccarsi a un laccio. *it.* Sich an etwas hängen, um sich anzuhalten, aggrapparsi; attaccarsi; appiccarsi. *it. Fig.* Sich an eine Sache hängen, sich ihr ganz ergeben, abbandonarsi, affezionarsi, prender affetto a checchessia; attaccarvisi caldamente. *part.* gehängt.

Hängen, *s. n.* das Aufknüpfen an Galgen, impiccatura.

Hängend, *adj.* was an etwas hängt, angemacht ist, pendente; pendolo; pendulo; spenzolone; spenzoloni; che spenzola; che sta pendente, sospeso. Das an einem Faden hängende Gewicht, il peso pendente da filo. *it.* Was schrägab gehet, als Erdreich, pendente; declive. Die hängende Lage, Stellung einer Sache, declinato, pendio; chinata. Ein hängendes Erdreich, terreno che va a pendio. *adv.* Hängend, auf eine abwärts gehende Art, pendentemente; con pendenza; in maniera pendente.

Hangen, Hangend, *più usit.* Hängen, &c. v.

Hängerey, *s. f.* (*pop.*) das Hängen der Verbrecher, l' impiccatura; l' impiccare.

Hängig, *adj.* was schrägab geht, declive; pendente.

Hangleuchter, *s. m.* lumiera; lustro.

Hangöhrig, *adj.* che ha gli orecchi pendenti. Ein hangöhriger Hund, cane impostato basso d' orecchi.

Hangriemen, *s. plur.* an der Kutsche, cignoni.

Hangseil, *s. n.* (Bey den Jägern) Leine, woran sie die Jagdhunde im Gehölze führen, guinzaglio. Ein Hund der sich vom Hangseile losmachen will, um auf den Hirsch zu gehen, cane che sforza, o che fa forza contro il guinzaglio per voler aormare il cervo.

Hangtisch, *s. m.* tavola che si ripiega.

Hanns, *s. m.* (*v. antic.*) Giovanni. *it. vulg.* Es ist Hanns ohne Sorgen, è uno spensierato. Hanns in allen Gassen, pancaciere; scioperato; scioperone; perdigiorno. (*pop.*) Hannsdumm, Hanns ungeschickt, uccellone; bietolone; dolcione; pelapolli; ciondolone; bambo; balocco; baggianaccio, &c.

Hännschen, *s. n.* (*propr. dim. di* Hanns, *v. dicesi pure fam. e per ischerzo*) Einen zum Hännschen machen, oder haben, berteggiare; burlare; dar la berta; dileggiare; gabbare; gabbarsi; farsi beffe; prendersi giuoco di qualcheduno. v. Hänseln. Ich sehe wohl, daß ich hier das Hännschen bin, vedo bene che qui servo di buffone.

Hansestadt, *s. f.* Città Anseatica.

Hansestädte, *s. plur.* Città Anseatiche.

Hänsel, *s. n.* l' *istesso che* Hänschen.

Hänseln, *v. a.* (*usanza ridicola nella Germania*) ricevere con cirimonie ridicole in una compagnia un bardotto che ha fatto il suo tempo sotto un maestro, &c. *it.* (*Fig. e pop.*) Einen hänseln, dar la baja, la soja, la quadra; cuculiare; farsi beffe; divertirsi, sollazzarsi a spese di qualcheduno, beffeggiarlo. Einem etwas weis machen, um ihn zu hänseln, far Calandrino qualcheduno, dargli a credere qualche cosa per beffarlo, schermirlo. *part.* gehänselt.

Hanshagel, *s. m.* (*pop.*) der niedere Pöbel, canaglia; bruzzaglia; plebaglia; bordaglia; gentaccia; feccia del popolo; cessame. Der seiner Geburt nach unter den Hanshagel gehört, uomo della feccia del popolo; di vilissima estrazione, di bassa nascita.

Hanswurst, *s. m.* in der Komödie, arlecchino; zanni; buffone; pagliaccio. *it.* Der Hanswurst, Lustigmacher, den die Marktschreyer bey sich haben, brighella; pagliaccio; zanni; buffone. *it. Figur.* Ein Hanswurst, der lustiges, läppisches Zeug macht, der zu lachen macht, buffone; zanni; comediante; giullare; giullaro. Wie ein Hanswurst, nach Hanswursten Art, buffonescamente; facetamente. Er ist ein Hanswurst, (von einem, der läppischen Spas macht,) egli è un zanni.

Hanswürstchen, *s. n. dim.* von Hanswurst, zanetto; buffoncello in commedia.

Hanthieren, *v. n.* v. Handthieren.

Hapern, *v. n. e imperf.* (*vulg.*) von einer Sache, die man angefangen, und keinen Fortgang hat, arrenare; incagliare; intoppare; inciampare; non riuscire; dar in nulla; mancare. Eine Sache welche hapert, die ins Hapern gekommen, affare incagliato, arrenato. *part.* gehapert.

Harder, *s. m.* ein Meerfisch, muggine; cefalo.

Harfe, *s. f.* arpa; arpe. Auf der Harfe, die Harfe spielen, arpeggiare; sonar l' arpa.

Harfenett, *s. n.* specie di arpa.

Harfenist, *s. m.* sonator d' arpa.

Harfenklang, *f. m.* suono dell' arpa.
Harfenspiel, *f. n.* arpeggio; arpeggiamento; l' arpeggiare.
Harfenspieler, *f. m.* v. Harfenist.
Harfenton, *f. m.* tuono, suono dell' arpa.
Häraen. *f. n.* v. Härchen.
Häricht, *adj.* v. Harig.
Häring, *f. m.* aringa. Die Häringe in Fässer legen, mettere, acconciar l' aringhe ne' barili. Zurichtung der Häringe, zum Einsalzen, Einlegen, la concia dell' aringhe nel saleggiarle. *Fig.* Personen wie die Häringe in eine Kutsche einpacken, stivare, calcare in una carrozza.
Häringsbude, *f. f.* la bottega, il casotto d' una rivenditrice d' aringhe.
Häringsfang, *f. m.* das Fangen, Fischen der Häringe, la pesca dell' aringhe. *it.* Der Häringsfang, die Zeit wenn die Häringe gefangen werden, il tempo, la stagione della pesca dell' aringhe.
Häringsfrau, *f. f.* berghinella, rivenditrice d' aringhe.
Häringslake, *f. f.* salamoja dell' aringhe.
Häringsspieß, *f. m.* ⎫ Stäbchen, welHäringsstäbchen, *f. n.* ⎭ ches durch die Häringsköpfe gesteckt wird, um sie zu räuchern, bacchetta con cui s' infilza il capo dell' aringhe per seccarle al fumo.
Häringstonne, *f. f.* barile dell' aringhe. (*Fig. e prov.*) Die Häringstonne riecht immer nach der Lake, (die geringe Herkunft, oder schlimmen Eindrücke, die einer einmal bekommen, lassen sich schwerlich ganz verstecken.) la botte non dà, non getta se non del vino ch' ell' ha.
Harke, *f. f.* rastrello; rastro. Ein Harkenvoll, soviel als auf einen Harkenzug zusammen genommen werden kann, rastrellata. Eine kleine Harke, rastrellino.
Harken, *v. a.* mit dem Harken, Rechen zusammen machen, rastrellare; adoprare il rastrello. Die Alleen harken, rastrellare, ripulire i viali. *it. (Fig e fam.)* Etwas harken, es mit den Händen nehmen, und sehr fest halten, arraffare; aggavignare; afferrare; abbrancare; ghermire; adunghiare; accaffare. *it. Fig. e fam.* An sich harken, mit List an sich bringen, carpire; grancire; acchiappare con astuzia; rubare; arraffare. Sie harken an sich, was sie können, sono vere arpie, uomini rapaci. *it. (Fig. e vulg.)* Sich harken, einander anpacken, sich in die Haare fahren, sich zausen, accapigliarsi; afferrarsi; abbaruffarsi; ghermirsi; acciuffarsi; spellicciarsi; saltarsi agli occhi. *part.* geharkt, rastrellato, &c.
Harker, *f. m.* giornaliere che rastrella.

Harkenstiel, *f. m.* manico di rastrello.
Harkstroh, *f. n.* paglia rastrellata; paglia raccolta, rammucchiata col rastrello.
Harm, *f. m.* affanno; ambascia; cruccio; cordoglio; malinconía; travaglio; mestizia; gramezza. Ein groser Harm, disperato affanno; dolor eccessivo; affizion estrema; doglia indicibile; amaritudine incomportabile. Verliebter Harm, tormenti amorosi; le amorose cure. Harm verursachen, affannare; dar affanno, o travaglio; dar cruccio; angosciare; addolorare; accorare; angosciare; tormentare; affliggere; angustiare; inquietare.
Härmen, (sich) *v. rec.* sollicitarsi; affannarsi; travagliarsi; tormentarsi; accorrarsi; rattristarsi; affliggersi; darsi al dolore; darsi in preda alla tristezza; prender malinconía; addolorarsi. *part.* gehärmet.
Harmonie, *f. f.* Uebereinstimmung verschiedener Töne, armonía; consonanza; concerto. *it.* Die Harmonie einer einzigen Stimme, oder eines Instrumentes, der schöne, reine Klang, armonía, melodía. *Fig.* Die Harmonie, vollkommene Uebereinstimmung der verschiedenen Theile eines Ganzen, oder die zu einerley Absicht wirken, armonía; simmetría; ordine; accordo; convenienza. *it.* Eintracht, armonia; unione; accordo; concordia. In guter Harmonie leben, vivere in buona armonía, in pace, d' accordo; vivere con buona armonía, di buon accordo, in buona unione. Er lebt mit seinen Freunden in keiner guten Harmonie, il tale non vive in buona armonia co' suoi amici. *it.* In der Malerey, die Harmonie des Lichtes und der Farben, armonía; accordamento; accordato; il ben insieme. *it.* (In der Baukunst,) armonía; buona distribuzione.
Harmoniös, *adj.* (franz.) was Harmonie hat, armonioso; armonico; melodioso. Eine harmoniöse Stimme, voce armonica, canora. Ein harmoniöses Concert von Lob, vom Gesange der Vögel, concerto armonioso di lodi, di canti degli uccelli. *adv.* Harmoniös, armoniosamente; armonicamente.
Harmoniren, *v. n.* Harmonie geben, harmoniös seyn, armonizzare; armoneggiare; rendere armonia; accordare; far un concerto. *it. Fig.* Harmoniren, übereinstimmen, von den Gemüthern, und allen Sachen, die Uebereinkunft haben, accordarsi; concordare; convenire; confarsi; affarsi; essere in proporzione, in armonía, &c. corrispondere; andar d' accordo; esser concorde, corrispondente, concordevole, conforme. Seine Thaten harmo-

harmoniren; nicht mit seinen Worten, i suoi fatti non corrispondono alle sue parole. *part.* harmonirt.

Harmonisch, *adj.* was Harmonie zuwege bringet, armonico. *adv.* Mit Harmonie, armonicamente; armoniosamente.

Harn, *s. m.* orina. Was die Natur, die Art des Harnes hat, urinario; urinoso.

Harnblase, *s. f.* vescica; vessica.

Harnen, *v. n.* orinare. *part.* geharnet, orinato.

Harnfluß, *s. m.* diabete; diabetica; (malattia per cui non si può ritenere l' orina.) Der den Harnfluß hat, diabetico; che ha la diabete.

Harngang, *s. m.* im Leibe, uretere. *plur.* Die Harngänge, ureteri; (i due canali lunghi pe' quali l' orina passa dalle reni alla vessica.)

Harnglas, *s. m.* orinale.

Harnhäutchen, *s. n.* (*t. d' Anat.*) allantoide.

Harnisch, *s. m.* armatura; armadura; corazza; lorica; arnese. Im völligen Harnisch, armato di tutto punto, da capo a piedi. *it. Fig.* In Harnisch jagen, aizzare; adizzare; esasperare; accaneggiare; inasprire; invelenire; far entrar in collera, in rabbia, in bestia; far venir la rabbia. In Harnisch gerathen, kommen, dar in escandescenza; dar ne' lumi; uscir de' gangheri; imbestialirsi; entrar nelle furie maggiori; accendersi d' ira; scorrubbiarsi; entrar in bestia, in rabbia, &c.

Harnkraut, *s. n.* erniaria.

Harnröhre, *s. f.* in der männlichen Ruthe, uretra; meato orinario, condotto dell' orina.

Harnstrenge, *s. f.* stranguria. Die Harnstrenge haben, daran leiden, stranguriare; patir di stranguria. Der die Harnstrenge hat, stranguriato.

Harntreibend, *adj.* diuretico; apritivo; che muove l' orina. Es ist ein gutes harntreibendes Mittel, gli è un buon diuretico.

Harnverstopfung, *s. f.* iscuria; soppressione totale d' orina. Ein Mittel wider die Harnverstopfung, rimedio iscuretico; che giova all' iscuria.

Harnwinde, *s. plur.* stranguria.

Harnzwang, *s. m.* disuria; dissuria; difficoltà, o dolore nell' orinare.

Harpune, *s. f.* eine Art Wurfpfeil, die Wallfische, &c. zu fangen, rampone; fiocina da punta; delfiniera. Die Harpune werfen, damit anhaken, lanciar il rampone; tirar la fiocina, la delfiniera.

Harpunier, *s. m.* fiociniere.

Harre, *s. f.* (*voce vecchia*) lunghezza; indugio; tardanza. (*non dicesi che in queste frasi*) *adv.* In die Harre, alla lunga; a lungo andare; col tempo. Eine Sache in die Harre ziehen, mandare in lungo; tirare in lungo; andar alla lunga; procrastinare; prolungare; andar d' oggi in domane; menar per le lunghe; appor code a code; menar il can per l' aja; dondolar la mattea. Einen in die Harre ziehen, dare una lunga; intrattenere alcuno senza spedirlo; tenerlo a bada; soprattenerlo; fargli perdere il tempo. Eine Sache welche in die Harre kömmt, affare che va in lungo, che non finisce mai.

Harren, *v. n.* (*v. antic.*) auf etwas, aspettare; sperare; promettersi. Er hat lange auf diesen Dienst geharret, egli ha dovuto aspettar lungamente quest' impiego. Auf Gott harren, sperare in Dio, confidarsi, aver confidenza, fiducia in Dio. *part.* geharret.

Harsch, *adj.* (*vulg.*) was sich sehr rauh anfühlt, ruvido; rozzo; ispido; ronchioso; scabro, v. Rauh.

Harschen, *v. n.* von Wunden, v. Verharschen.

Hart, *adj.* was Härte, viel Festigkeit hat, duro; fermo; sodo. Etwas hart, duretto; alquanto duro. Harter Stein, hartes Holz, pietra dura, duro legno. Hart machen, far duro; render duro; indurare; addurare. Hart werden, indurire; indurare; divenir duro; fortificarsi; farsi forte, fermo, sodo. *it.* nicht weich, duro; che non è tenero; che non è molle. Hartes Fleisch, nicht weich gekocht, carne dura, mal cotta. Harte Eyer, ova sode. Eine Art harte Pfirschen, pesca, persico duracine. *it.* Harter Boden, hartes Erdreich, schwer zu bearbeiten, terra forte, tenace. *it.* Ein hartes Bette, sehr hartes Lager, letto duro, niente morbido, durissimo. Auf der harten Erde, auf dem harten Boden schlafen, giacere, dormire sulla terra, per terra; sul pavimento. *it.* Stark, robust, robusto; duro; gagliardo. Der eine harte Natur hat, uom di dura complessione. Hart, robust machen, indurire; afforzare; render forte, robusto; ingagliardire. *it.* Der hart hört; hart hören, un poco sordo; aver le campane grosse; aver male campane. *it. Figur.* Hart, rauh, verdrüßlich, unfreundlich, strenge, unmitleidig, (von Personen und Sachen,) duro; acerbo; grave; molesto; aspro; crudele; severo; pungente; tormentoso; importabile; gravoso; affannoso; dispiacevole; barbaro; spietato; inumano; fiero; rozzo; ruvido; rigido; brusco; intrattabile. Ein hartes Herz, hartes Gemüthe, cuor duro, di bronzo, di ferro; viscere di ferro. Ein steinhartes Herz, cuor di macigno, di

di smalto. Harte Worte, Reden, welche beleidigen, ꝛc. parole dure, ruvide, villane. Ein hartes Wesen an sich haben, aver maniere ruvide, scortesi; esser brusco, rigido, austero, arcigno, crucciolo. *it.* Ein harter Winter, inverno rigoroso, rigido. *it.* Ein hartes Leben führen, streng leben, menar una vita stentata, rigida, austera, misera, disagiata. *it.* Hart zu verdauen, hart in Bewegung zu bringen, zu erregen, difficile a digerire; difficile a commuovere. *Figur.* Hart zu verdauen, schwerlich zu ertragen, insopportabile; difficile a digerire, a tranguggiare. *it.* (von Arbeiten der Malerey, der Baukunst) nicht fein, nicht zierlich, grob, crudo; duro; grossolano. Eine harte Art zu malen, maniera stentata, gretta. Mit harten Zügen malen, dipignere a grossi colpi di pennello. *it. Figur.* Eine harte Schreibart, stile incolto, stentato. *it.* Hart für den Geschmack, aspro; brusco; afro; acerbo; austero; lazzo. *it.* Harter Wein, der nicht reif genug ist, vino aspro, verde, immaturo. *it.* Ein harter Kopf, der nicht gut fasset, testa dura; capo duro; capasso. Ein Kopf, so hart wie Eisen, testa durissima; testa di marmo. Der einen harten Sinn hat, uomo stitico, ritroso; che mal volentieri s' accomoda all' altrui voglia. Von etwas hartem Sinne, stiticuzzo. *it.* Ein harter Leib, ventre stitico. Dieses Wasser macht Durst, und einen harten Leib, queste acque fanno sete, e'l ventre stitico. Einen harten Leib verursachen, indurre stitichezza; ristrignere il ventre; rendere stitico; costipare; cagionare stitichezza. Der oft einen harten Leib hat, stitico; soggetto a stitichezza. Harte Haut, an Händen oder Füßen, callo delle mani, o de' piedi; durezza; callosità a' piedi o alle mani. Harte Hände, von schwerer Arbeit, mani callose. Die harten Körnchen in den Weinbeeren, le granella dell' uva callose. Eine harte Substanz, gleich der harten Haut an Händen, ꝛc. sostanza callosa. Hartes Fleisch am Rande einer Wunde, die wehe thut, auch an Händen oder Füßen, callosità. *it. Fig.* Eine harte Stirne, unverschämt, fronte di ferro; uomo sfacciato, impudente. *it.* Hart, rauh, mühselig, beschwerlich, sehr schwer, unangenehm, duro; aspro; forte; malagevole; disastroso; faticoso; difficile; disagioso; arduo; arrangolato; difficoltoso. *Fig.* Das ist ein harter Schlag für ihn, quello è per lui un colpo duro; quella è per lui una pugnalata. Eine harte Krankheit, malattia violenta. *it.* Das ist hart, der Spaß ist zu hart, la celia, la burla è troppo forte; ciò passa la burla; è più che celia.

Hart, *adv.* mit Härte, duramente; con durezza. *Fig.* Mit Strenge, Schärfe, rozzamente; aspramente; crudelmente; ruvidamente; con mala grazia; duramente. Einen hart tractiren, ihm hart begegnen, trattar duramente, incivilmente, severamente, aspramente; bruttegiare; maltrattare con parole. Einem hart antworten, hart abweisen, rispondere, rifiutare duramente, aspramente, bruscamente, incivilmente. Hart verweisen, rimproverar duramente, aspramente, &c. riprendere con asprezza, con durezza; far un lavacapo; sciacquare un bucato, &c. Der mit den Leuten hart redet, uom ruvido, aspro, salvatico, rustico. *it.* Einem hart anliegen, hart in einen dringen, heftig bitten, etwas zu thun, incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza. Einem hart zusetzen, ihn lebhaft verfolgen, incalzare; premere; strignere; pigliar alle strette; perseguitare; non dar pace nè tregua; strignere fra l'uscio e'l muro. (*vulg.*) Es wird hart halten, sarà difficile, malagevole; si stenterà; si avrà pena, &c. Leute, bey denen es hart hält, wenn sie Geld geben sollen, ritrosi a metter fuori del danaro; che pagano malvolentieri. Hart auf den Herzen liegen, pesare; gravare. Es liegt ihm so hart wie ein Stein auf den Herzen, wenn er was geheimes weis, un segreto gli pesa più che una montagna. Hart verbieten, difendere, proibire severamente. *it.* (*vulg.*) Hart an, ganz nahe, rasente; tutto vicino. Hart vorbey gehen, radere; rasentare; passar rasente o vicino; accostarsi, in passando, tanto alla cosa, che quasi ella si tocchi. Was hart anliegt, nahe dabey liegt, attiguo; prossimo.

Härte, *f. f.* grose Festigkeit einer Sache, durezza; durità; durizia; (*poet.*) duro. *it.* Eine Härte, was sich an einem Theile des Leibes verhärtet, callo; durità. *it.* Die Härte der Kälte, des Winters, il rigore della stagione. Die Härte der Haare, l'asprezza de' capegli. Die Härte des Eisens durchs Wasser, tempera; tempra. die Härte nehmen, levar la tempera; far perdere la tempra. (*per estens.*) die Härte der Stimme, Schreibart, ꝛc. durezza; crudezza. *it. Figur.* Was einige Personen hartes in ihrer Gemüthsart, in ihrem Betragen, Verfahren an sich haben, durezza; bruschezza; rigidezza; acerbezza; rozzezza; costume rozzo; parlare austero. *it. Figur.* Eine grose Härte, unerweichliche Strenge, rigidezza; durezza; rigore; inflessibilità; seve-

severità; austerità; asprezza; spietatezza.

Härten, *v. a.* hart machen, indurare; render duro; far duro; addurare. *it.* Das Eisen, den Stahl härten, temperare; temprare: dar la tempera. Eine gut gehärtete Degen = Messerklinge, rc. lama di spada, di coltello ben temperata, di buona tempera. *part.* gehärtet, addurato, &c.

Harthärig, *adj.* che ha il pelo ispido, duro, aspro.

Harthäutig, *adj.* che ha la pelle, la cute dura, scabra, rozza, ruvida. Harthäutige Hände, mani callose.

Harthäutigkeit, *s. f.* durezza, asprezza, ruvidità di pelle. *it.* Harthäutigkeit der Hände, der Füße, callosità a' piedi o alle mani.

Hartherzig, *adj.* duro; spietato; rigido; severo; fiero; crudele; inumano. Hartherzig seyn, nicht zu erweichen, oder im Bösen verhärtet seyn, aver il cuore indurito; essere ostinato.

Harthörig, *adj.* duro d'orecchie; sordastro; un poco sordo. Harthörig seyn, esser un poco sordo; aver le campane grosse; aver male campane.

Härtigkeit, *s. f.* durezza; durizia; durità, &c. (*più usitat.* Härte, v.) *it. Fig.* Des Herzens Härtigkeit, durezza di cuore; induramento; ostinazione.

Hartkopf, *s. m.* der auf seinem Kopf, seinem Sinn besteht, capone; capaccio; capassone; caparbio; ostinato; testardo; intestchiato; caposo; protervo. *foem.* capona; ostinata; caparbia, &c. Ein kleiner Hartkopf, caponcello, &c.

Hartköpfig, *adj.* ostinato; caparbio; capaccio; brocco; capone; capassone. Er ist hartköpfig, egli è rigido, inflessibile, inalterabile. *adv.* caponamente; ostinatamente. v. Hartnäckig.

Hartköpfigkeit, *s. f.* caponaggine; caponería; caparbietà; caparbiería; ostinazione.

Hartleibig, *adj.* der keinen offenen Leib hat, stitico; che non può cacare. *it.* Ein Hartleibiger, der oft hartleibig ist, mit Hartleibigkeit beschwert, stitico; soggetto a stitichezza; quegli che con difficoltà ha 'l beneficio del corpo. Hartleibig machen, indurre stitichezza; ristrigner il ventre; rendere stitico; costipare; cagionar stitichezza. *it.* (*Fig.* e *fam.*) Hartleibig, der nichts gerne giebt, genau, karg, stitico; ritroso a metter fuori del danaro; tenace; avaro; spilorcio; stretto; pillacchera; guitto; mignatta.

Hartleibigkeit, *s. f.* durezza di ventre; stitichezza; stiticità; costipazione. *it.* (*Fig.* e *fam.*) Kargheit, spilorceria; taccagnería; guadagnería; pidocchiería; grettezza.

Härtlich, *adj. dim.* von Hart, duretto; alquanto duro; durotto; un poco duro.

Hartmäulicht, ⎫ *adj.* ein Pferd das ein hartes Maul hat, cavallo sboccato; duro di bocca; bocchiduro.
Hartmäulig ⎭

Hartnäckig, *adj.* ostinato; pertinace; caparbio; capone; caposo; capaccio; protervo. *it. subst.* ein Hartnäckiger, capaccio; caparbio; caposo; protervo; duro; intestchiato; testardo. Hartnäckig seyn, esser di sua testa; esser testa; esser di testa; essere ostinato, caparbio. Hartnäckig machen, render ostinato; incaponire. ein Kind hartnäckig machen, rendere ostinato, capaccio. Hartnäckig werden, ostinarsi; divenire ostinato; intestarsi, volere ad ogni modo; voler ad ogni maniera. *it. Fig.* ein hartnäckiges Gefechte, hartnäckige Arbeit, pugna, zuffa ostinata; lavoro assiduo, indefesso. der hartnäckig auf seiner Meinung bleibt, forte nel suo parere; di sua testa; pertinace. *adv.* Hartnäckig, auf eine hartnäckige Art, ostinatamente; pertinacemente; caponamente. eine Sache hartnäckig behaupten, sostenere ostinatamente una cosa.

Hartnäckigkeit, *s. f.* ostinazione; pertinacia; caparbietà; caparbiería; durezza; caponería; caponaggine.

Hartriegel, *s. m.* medicinisches Kraut, filiréa.

Hartrindig, *adj.* von Bäumen oder holzigen Pflanzen, che ha buccia, corteccia, guscio, scorza dura. (Vom Brode) che ha la crosta dura.

Hartschälig, *adj.* von gewissem Obste, di buccia dura; che ha la buccia dura.

Hartsinnig, *adj.* capaccio; duro; capone; caparbio; brocco; pertinace. Hartsinnig seyn, esser di testa, &c. v. Hartnäckig.

Hartsinnigkeit, *s. f.* ostinazione; pertinacia; caparbiería; caparbietà, &c. v. Hartnäckigkeit.

Härtung, *s. f.* das Härten des Eisens, tempera; temperatura; il temperare.

Harz, *s. n.* brennbare, fette und ölichte Materie, so aus gewissen Bäumen fließet, resina; ragia; gomma; pece. das aus den Fichtenbäumen kommt, ragia; resina. Fließendes Harz, ragia liquida. Harz so in der Erde befindlich, Bergharz, bitume; aspalto; asfalto.

Harzbaum, *s. m.* albero resinoso, ragioso; albero che produce ragia, resina.

Harzen, *v. a.* mit Harz bedecken, überziehen, coprire, impiastrare di ragia; porre, o distendere ragia sopra checchessia. *part.* geharzt.

Harzicht, Harzig, *adj.* resinoso; ragioso; gummifero.

Harzwald, *s. m.* abetaja; pineto; selva d' abeti, di pini e altri alberi ragiosi.

Hasard, *s. m.* (franz.) ohngefährer Zufall, caso; sorte; evento; accidente. *it.* (*per lo più*) Gefahr welche man läuft, rischio; pericolo. *adv.* Par Hasard. (fr.) fortuitamente; a caso; fortunosamente: improvvisamente; inaspettatamente. Was par Hasard geschieht, fortuito; avvenuto a caso.

Hasardiren, *v. a.* (franz.) azzardare; arrischiare; arrisitiare; avventurare; venturare; sporre; cimentare; esporre a pericolo; mettere in cimento. Ein Wort, einen Satz hasardiren, sie ausbringen, um zu sehen, wie man sie aufnehmen wird, avventurare. Alles hasardiren, arrischiar tutto; tentar la sorte; porre a ripentaglio. Der viel, der gerne hasardirt, arrischiante; audace; ardito. Wobey viel zu hasardiren ist, azzardoso; rischioso; pericoloso. *part.* hasardirt.

Hasardspiel, *s. n.* giuoco di sorte. *plur.* Hasardspiele, giuochi di sorte.

Haschen, *v. a.* wie die Häscher einen Menschen, ghermire; acchiappare; arraffare; adunghiare. Einen haschen da ers am wenigsten denkt, arrestare, accaffare, metter le mani addosso a uno quando meno vi pensa. *it.* Von den Katzen und einigen andern Thieren, subtil wegnehmen, adunghiare; acchiappare; arraffare; arrappare; aggraffare; arranfiare; ghermire. *it. Figur. e pop.* Von Leuten, die andern das Ihrige nehmen, rubare; arraffare. *part.* gehascht.

Häscher, *s. m.* sbirro; sergente; messo. Einer der den Häschern haschen hilft, zaffo; birro. *plur.* Die Häscher, sbirri; birri; la Birraglia.

Häscherey, *s. f.* la birraglia, &c. v. Häscherschaar.

Häscherhaft, *adj.* v. Häschermäsig.

Häscherloch, *s. m.* prigione oscura.

Häschermäsig, *adj.* a guisa, a modo de' birri, degli sbirri.

Häscherschaar, Häscherschaft, *s. f.* la Birraglia; la Sbirrersa; tutto il corpo insieme de' birri.

Hase, *s. m.* lepre. Ein kleiner Hase, ein Häsgen, v. Den Hasen austreiben, levar la lepre, scovarla. Von Hasen, leporino. Ein Verschluß wo Hasen gehalten werden, leporajo; leporario. *prov.* Viel Hunde sind der Hasen Tod, convien che il valore ceda al numero. *it. Fig. e prov.* Da liegt der Hase im Pfeffer. das ist der Knoten. qui stà il punto, qui è dove la lepre giace, così mi cadde l' ago. *prov.* Wer zween Hasen auf einmal jagen oder fangen will, bekömmt keinen, non bisogna mettere troppa carne al fuoco: chi troppo abbraccia, nulla strigne. Er hat ein Hasenherz, er ist ein furchtsamer, schüchterner Hase. egli ha i conigli in corpo. *it.* (*t. d' ingiur.*) Ein Hase, ein zerstreuter, flüchtiger Mensch, svaporato; dissipato; sventato; corrivo; volubile; leggieri; avventato; avventatello; civettino: farfallino; farfalla; frasca; frittella; falimbusto; che ha del scemo; che ha una vena di pazzo, o di dolce, un ramo di pazzia. Ein verliebter Hase, minchioncello; smanziere; civettone; zerbinotto; civettino; damerino; bellimbusto. Einen verliebten Hasen machen, fare il civettino, il bello, il zerbino, il vago; e aver alquanto del scemo.

Haselant, *s. m.* fraschiere; bajone; burlone; giovialone; pazzarello; uomo scherzevole, giocoso, ruzzante; folleggiatore.

Haselbusch, *s. m.* luogo piantato di nocciuoli.

Haselhuhn, *s. n.* francolino.

Haseliren, *v. n.* ruzzare; folleggiare; vaneggiare; pazzeggiare; frascheggiare; scherzare; volere il chiasso; far la farfallina; far baje. *it. subst.* Er ist das Haseliren gewohnt, egli è avvezzo alla beffa, agli scherzi, al fare di sciocchezze, inezie, &c. Einem das Haseliren vertreiben, cavare il ruzzo dal capo, cavare il zurro di capo, o cavare il ruzzo ad alcuno.

Haselnuß, *s. f.* nocciuola; nocella; avellana. Haselnußfarbe, color di nocciuola. Eine wilde Haselnuß, bacuccola.

Haselruthe, *s. f.* bacchetta, verga, scudiscio di nocciuolo, d' avellano.

Haselstaude, *s. f.* nocciuolo; avellano.

Haselwurz, *s. f.* asaro; spigo salvatico.

Hasenampfer, *s. m.* piede di lepre.

Hasenart, *s. f.* die Art, Natur der Hasen, natura leporina; la natura delle lepri.

Hasenbalg, *s. m.* Hasenfell, *s. f.* pelle di lepre. Ein zugerichtetes Hasenfell, pelle di lepre concia.

Hasenfett, *s. n.* grasso di lepre. *Fig. e fam.* Ins Hasenfett getreten haben, mit Hasenfette begossen seyn; er hat ins Hasenfett getreten, aver una vena di pazzo; o di dolce; sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito; aver dato le cervella a rimpedulare; esser fuor de' gangheri; aver il cervello fatto a oriuoli; aver un ramo di pazzo, o di pazzia: egli ha dato il cervello a rimpedulare; egli è un uomo da appiccarglisi alla testa un appigionasi; egli è un cervellone; un uomo stravagante, un cervel balzano.

Hasen-

Hasenfuß, *s. m.* zampa, piede di lepre. *it. Figur.* Ein Hasenfuß, leichtsinniger Mensch, der nicht viel Verstand hat, frasca; fraschetta; frittella; farfallino; falimbello.

Hasenfutter, *s. n.* pelliccia di pelli di lepre.

Hasengehege, *s. n.* leporajo; leporario.

Hasenherz, *s. f.* (*Figur. e fam.*) codardo. Ein Hasenherz haben, aver i conigli in corpo.

Hasenhund, *s. m.* levriere; cane da giugnere; veltro.

Hasenjagd, *s. f.* la caccia delle lepri. Auf die Hasenjagd gehen, andar a caccia di lepri.

Hasenklee, *s. f.* piede di lepre, (erba).

Hasenkopf, *s. m.* (*vulg.*) sciocco; impertinente; moccicone; balordo che presume.

Hasenlager, *s. n.* il covo della lepre.

Hasenöhrgen, *s. n.* ein Gewächse, marabuto.

Hasenpanier, *s. n.* (*dicesi fig. in questa frase*) das Hasenpanier nehmen, alzare i mazzi; darla a gambe; non istare a dir al cul vienne; giucare o menar lo spadone a due gambe; ingambare; calcagnare; battersela; darsi alla fuga; dar delle calcagna; giucar di calcagna; dar le spalle; scapolare; scappare; svignare; smucciare. Er hat das Hasenpanier nehmen müssen, se gli son fatte mostrar le calcagna.

Hasenpastete, *s. f.* pastiecio fatto di carne di lepre.

Hasenpfötchen, *s. n.* zampa, piede di lepre. *it.* ein Kraut, piede di lepre.

Hasenscharte, *s. f.* der eine gespaltene Oberlippe hat, labbro leporino.

Hasenschmalz, *s. n.* v. Hasenfett.

Hasenschrot, *s. m.* pallini, o palline da lepri. (*Fig. e fam.*) Mit Hasenschrot geschossen seyn, ins Hasenfett getreten haben, aver una vena di pazzo, o di dolce; sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito, &c. v. Hasenfett.

Hasenschwarz, *s. n.* intingolo fatto di carne di lepre con savore.

Hasensprung, *s. m.* calcagno della lepre.

Häsgen, *s. n. dim.* von Hase, lepratto; leprotto; leprone; leprottino; leproncello; lepretto. *it. Fig.* Ein Häsgen, läppischer Mensch, avventatello, &c. v. Hase.

Häsinn, *s. f.* lepre femmina.

Haspe, Haspen, *s. m.* zugespitztes Eisen, worinnen die Thürangeln, ꝛc. gehen, arpione; ganghero; cardine. (ferro, sopra il quale si girano le imposte delle porte, e delle finestre.) Ein kleiner Haspe, arpioncello; arpioncino *it.* Ein Haspe, Haspen, der in eine Wand, ꝛc. geschlagen wird, um etwas daran zu hängen, arpione; uncino; uncinetto; rampone, &c. che si conficca in un muro, per appiccarvi checchessia.

Haspel, *s. m.* Maschine um Lasten aufzuwinden, burbera; verricello. *it.* In den Bergwerken, der Haspel, womit die Erde, ꝛc. herauf gezogen wird, macchina da alzar i pesi di sotterra; Borricchetto.

Haspeln, *v. a.* tirar in alto per via di burbera. *part.* gehaspelt.

Haß, *s. m.* odio; rancore; malavoglienza; abborrimento. Haß wider einen hegen, haben, aver in odio, v. Hassen. Der zum Haß geneigt ist, portato all' odio; astioso; maligno. Einen Haß auf einen werfen, corre animo addosso a uno, o cogliere in odio alcuno; prendere a odiarlo. Den Haß aller Leute haben, esser odiato da tutto il mondo; esser in uggia a tutto 'l mondo; esser abborrito da tutti. Haß gegen, wider das Laster, die Sünde, die Lügen, ꝛc. haben, portar odio al vizio; aver in orrore il peccato, la menzogna, &c. detestare il vizio, il peccato, &c. *adv.* Aus Haß, in odio.

Hassen, *v. a.* einem sehr übel wollen, odiare; abbominare; aver in odio. (*proverbialmente*) Auf den Tod, oder tödtlich, wie den Teufel hassen, odiar a morte; odiare come il diavolo la Croce; aver a noja come il mal di capo. *it.* Das Laster, die Sünde, ꝛc. hassen, odiare, detestare, aver in orrore, in abbominio il vizio, il peccato, &c. *it.* Etwas hassen, eine Abneigung, Widerstand gegen etwas haben; die Complimente, Ceremonien, die Bücher, Einsamkeit ꝛc. hassen, odiare; abborrire; aver a noja, a schifo; detestare; nauseare; non poter patire, non poter soffrire; esser alieno. *part.* gehasset, odiato, &c. Ueberaus sehr gehasset, odiatissimo.

Hassenswürdig, *adj.* odioso; esoso; odievole; odiabile; degno d' odio; spiacevole; increscevole; molesto; nojoso; fastidioso; importuno.

Hassenswürdigkeit, *s. f.* odiosità; qualità di cosa degna d' essere odiata.

Hasser, *s. m.* odiatore.

Häßig, *adj.* der zum Hasse geneigt ist, maligno; astioso; portato all' odio. *adv.* Häßig, mit Hasse, odiosamente; con odio.

Häßlich, *adj.* sehr ungestalt, brutto; sozzo; laido; deforme; cagnazzo; disavvenente. Ein zwar häßliches Weib, oder Mädchen, die aber doch nicht unangenehm ist, donna o ragazza brutta, che ha però un certo che di avvenente. Alle schönen Frauen werden im Alter häßlich,

häßlich, non v' è donna per bella che sia, che invecchiando non diventi brutta. Häßlich machen, difformare; sformare; svisare; travisare; far brutto. Häßlich werden, imbruttire; rimbruttire; divenir brutto. Ein häßlicher Mensch, der häßlich aussieht, babbuino; uom brutto; scimia; figura da cembalo; bertuccione; mascherone; figura del calotta; riffilo; stampa di castagnacci; cera da castraporci; figurina da mettere a una fontana; caricatura; cagnazzo. Ein kleiner häßlicher Knabe, kleiner häßlicher Mensch, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello. Eine ganz häßliche Weibsperson, bertuccia; viso di scimia; orrida; brutta per sei beffane; ancroja; brutta all' eccesso; brutta quanto l' accidia, o quanto il diavolo; donna brutta, e contraffatta. *it.* Von Thieren, die gegen andere von ihrer Art, häßlich, garstig sind, brutto; sformato; contraffatto. (Die ihrer Gestalt nach uns häßlich scheinen,) brutto; laido; orrido; sgraziato. *it.* Ueberhaupt von allem, was in seiner Art dem Auge mißfällt, brutto; orrido; laido; deforme; sformato; scontraffatto; malfatto; disavvenente. Eine überaus häßliche Person, oder Sache, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura, deforme. *it.* Sehr beschwerlich, unangenehm, ein häßlicher Weg, häßliches Wetter, ꝛc. disagioso; nojoso; fastidioso; cattivo; incomodo; spiacevole. *it.* (Moralisch) häßlich, schändlich, ganz unanständig, brutto; sconcio; disonesto; laido; sconvenevole; disdicevole; lordo; turpe; sporco; impuro; osceno; indecente. Häßliche Handlungen atti osceni, disonesti, sconci, &c. Ein häßlicher Geiz, sordidezza; pidocchieria; spilorceria; sordida avarizia.

Häßlich, *adv.* auf eine ungestalte Weise, deformemente; difformatamente; in modo difforme, brutto; con difformità; sproporzionatamente. Ein Mensch der sehr häßlich aussieht, uom bruttissimo. *it. Fig.* Auf eine garstige, schmutzige, unanständige, schändliche Weise, bruttamente; laidamente; sporcamente; lordamente; disonestamente; vituperosamente; vergognosamente; bassamente; sordidamente; isconvenevolmente; turpemente. Er hat sich häßlich aufgeführt, egli s' è comportato bruttamente, vergognosamente Er hat uns häßlich betrogen, egli ci ha indegnamente ingannati. Er isset häßlich, egli mangia sporcamente. *it. (fam)* Häßlich dumm, häßlich albern, ꝛc. sciocco marcio, scioechissimo, &c. Häßlich fett, prodigiosamente, straordinariamente grasso. Sich häßlich versehen, far un errore grossolano, massiccio; far un' farfallone. *(vedi Häßlich ne' suoi significati.)*

Häßlichkeit, *s. f.* grose Ungestaltheit, bruttezza; laidezza; sozzore; difformità; deformità. *it. Fig.* Von den Lastern, unehrbaren Thaten, laidezza; bruttezza; sozzura; difformità; bruttura; vituperio; immondizia.

Hastig, *adj.* der zu schnell, zu übereilt ist, in dem, was er thut, troppo sollecito, diligente, pronto, spedito; che opera con precipitazione, con furia soverchia, con troppa sollecitudine, con soverchia speditezza, con soverchio affrettamento, con premura troppo grande; che fa troppo frettolosamente. Er ist zu hastig gewesen, egli è stato troppo sollecito; egli s' è dato troppa fretta. *it.* Hastig, von der Gemüthsart einer Person, die nicht über ihre Bewegungen Herr ist, zu lebhaft, zu hitzig, impetuoso; precipitoso; focoso; furioso; violento. *it. adv.* Hastig, auf eine zu übereilte Weise, troppo sollecitamente, precipitatamente, precipitosamente; in caccia e' n furia; strabacchevolmente; a briglia sciolta; troppo affrettatamente, spacciatamente. Die Sachen hastig machen, precipitare, affrettare, accelerare troppo; far troppo frettolosamente, alla recisa. Zu hastig gehen, in einer Sache allzu hastig seyn, nicht mit gehöriger Ueberlegung, correre a furia; andar alla 'mpazzata; passarla a guazzo.

Hastigkeit, *s. f.* zu grose Geschwindigkeit in Verrichtung einer Sache, soverchia fretta, sollecitudine, prestezza; gran fretta; gran furia; furia soverchia; precipitazione; premura troppo grande. *it.* Von der Gemüthsart, von der Weise zu verfahren, allzu grose Lebhaftigkeit, furia; vivacità. Die Hastigkeit der Franzosen, la furia, la vivacità de' Francesi.

Hätscheln, *v. a. (fam.)* careggiar troppo; lusingare; trattar mollemente; trattare con soverchia delicatezza. *it. rec.* Sich hätscheln, crogiolarsi, careggiarsi, viver negli agi, nelle delicatezze; cercare i suoi comodi; pigliarsi tutti i suoi comodi; ascoltarsi troppo, o aver soverchia cura della sua sanute, degli agi; poltrire; vivere nella mollezza.

Hatschier, *s. n.* alabardiere; lanzo.

Hätze, *s. f.* v. Hetze.

Haubank, *s. f.* v. Hackstock.

Häubchen, *s. n. dim* von Haube, wie die Kinder aufhaben, cuffietta.

Haube, *s. f.* eine Art Kopfzeug, cuffia; berrettino. Eine Nachthaube, cuffia di notte. Kinderhaube, cuffia da bambina, o da bambino. Schlechte Haube einer Bäuerinn, cuffia da contadina. Eine grose Haube, cuffione; scuffione. Eine Art

Art Hauben, die weit ins Gesicht gehen, serrateste; cresta a cannoni, a cannoncini. Das Haubenstecken, il far le cuffie. Diese Haube ist nicht nach der Mode, quella cuffia non è alla moda. Eine Haube aufsetzen, coprir il capo con cuffia. Einer Person die Haube aufsetzen, mettere altrui la cuffia. Eine Haube die gut steht, cuffia, che va bene, che si assà bene al capo. *it.* Die Haube, welche den Raubvögeln, als den Falken aufgesetzt wird, cappello. Dem Raubvogel die Haube aufsetzen, incappellare l' uccello di preda. Ein Raubvogel mit der Haube, gehaubet, uccello di preda incappellato. *it.* Eine Haube, Büschgen von Federn, auf dem Kopfe des Wiedehopfes, und einiger andern Vögel, ciuffetto; upupa; cresta, elevatezza di penne. *it.* Die Haube eines Kirchthurmes, cupola, cucuzzo, cocuzzolo d' un campanile. Das Inwendige von der Thurmhaube, il concavo, o la parte interna d' una cupola. *it.* Die Haube eines Backofens, ciel del forno.

Häubelhenne, *s. f.* gallina cappelluta.

Häubellerche, *s. f.* v. Haubenlerche.

Hauben, *v. a.* einen Falken, incappellare un uccello di preda. *part.* gehaubet, incappellato.

Haubendrat, *s. m.* gabbia. (tessuto di fili di ferro, di cui si servono le Crestaje, per tener in sesto le cuffie.)

Haubenlerche, *s. f.* allodola cappelluta.

Haubenband, *s. n.* nastro da cuffie, da metter su le cuffie.

Haubenmacherinn, Haubenstecherinn, *s. f.* lavoratrice, facitrice di cuffie; crestaja; colei che fa le cuffie.

Haubitz, *s. f.* specie di pezzo d'artiglieria, di mortajo, di bombarda, da gettar granate.

Hauch, *s. m.* Luft, die wir im Athmen aus dem Munde gehen lassen, soffio; fiato; respiro; alito. Bey jedem lebendigen Körper geht der Hauch aus und ein, ogni corpo vivo spira, e respira. Er hat nur noch einen Hauch von Leben, egli non ha che un soffio di vita *it. Fig.* Ein Hauch vom Winde, ein sanftes Lüftchen, alito, fiato, soffio di venticello, aura. *it.* Der letzte Hauch, der letzte Augenblick des Athmens, des Lebens, l' ultimo sospiro, l' ultimo fiato, l' ultimo momento della vita. Dem Freunde bis am letzten Hauche beystehen, ricevere, raccogliere gli ultimi sospiri dell' amico, assisterlo negli ultimi momenti di sua vita.

Hauchen, *v. n.* spirare; soffiare. *part.* gehaucht, soffiato, spirato.

Haudegen, *s. m.* Degen zum hauen, spada da ferir di taglio. *it.* (*per ischer.*) Ein langer Haudegen, cinquadéa; spadaccia; striscia; draghinassa.

Haue, *s. f.* zappa; marra.

Hauen, *v. a.* einen Hieb geben, mit dem Degen, *2c.* dar di taglio, di fendente; dar un colpo di taglio. Niederhauen, todhauen, umbringen, mettere, o mandare a fil di spada. (*t. di guerra*) In die Pfanne hauen, ein Kriegsheer niederhauen, tagliare, o tagliar a pezzi, disfare un esercito. Das Bataillon hat sich niederhauen lassen, quel battaglione s' è fatto tagliar a pezzi. Sich in Stücken hauen lassen, einen in Stücken hauen, farsi tagliar a pezzi; far braciuole d' alcuno. Sich durch den Feind hauen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere colla spada alla mano. Hauen und stechen, dare, ferire, colpire di taglio e di punta. Einen ins Gesicht hauen, far un taglio sul viso; sfregiare. Einen krumm und lahm hauen, stroppiare, storpiare, guastar altrui le membra con spadacciate, pugnalate. In Stücken hauen, wie die Fleischer das Fleisch, tagliar in pezzi; sbranare; spezzare; sbocconcellare. *it.* Eine feste Materie hauen, mit der Art, mit dem Säbel, *2c.* zerlegen, tagliare, dividere, fendere con colpi di scure, di spada, &c. Holz hauen, fendere, sfendere; spaccare le legna. *it.* in Stein, *2c.* intagliare; scolpire; incidere. *prov.* (*vulg.*) Er ist zur Bank gehauen worden, egli è stato lacerato; gli sono stati tagliati i panni addosso. Jederman zur Bank hauen, lacerar tutti; sparlare; dir male di tutti. (*fam.*) *Fig. e prov.* Ueber die Schnur hauen, passar il segno; oltrepassare; trapassare, eccedere; trascendere; passar i termini ordinarj, prescritti; sfoggiare; dismodare. Wenn er nur ein Bischen über die Schnur hauet, so... se egli si lascia andare a far il menomo stravizzo, &c. *prov.* Man weis nicht ob es gehauen oder gestochen ist, tutto quel, ch' ei dice, è senza sugo, e senza sale; discorso che non ha nè capo nè coda. *it.* Mit einer Peitsche hauen, frustare; staffilare; sferzare; dare, o percuotere con isferza. Mit Ruthen hauen, wie die Kinder, dare, o percuotere con verghe, ramuscelli, con frusta, &c. Auf den Hintersten hauen, sculacciare. Mit der Spitzgerte hauen, scudisciare, scurisciare; percuoter collo scudiscio. *it.* Mit der Sichel, Gras, *2c.* falciare; segare con falce; tagliare. Was ein Mäher in einem Tage hauen kann, ciò che un falciatore può segare in un giorno. Die Zeit zum Grashauen, um Heu zu machen, tempo, stagione del tagliamento de' fieni. *it.* Mit der Pfote hauen, zampare; rampare; percuoter colla zampa.

zampa. Mit den Zähnen hauen, wie die Schweine, ferire, percuoter colle zanne. *it.* Mit den Füßen hauen, wie die Pferde, sprangare, o tirar calci. *part.* gehauen, tagliato, &c.

Hauer, *f. m.* (*t. de' Cacciatori*) cignale; cinghiale.

Hauerlohn, *f. n.* Lohn den die Leute bekommen, die das Holz fällen, la spesa del tagliamento degli alberi. *it.* der Mäher, salario del falciatore.

Hauzahn, *f. m.* / **Hauzähne**, *f. plur.* } der wilden Schweine, zanna; sanna; scana; zanne, &c.

Haufe, / **Haufen**, } *f. m.* was aufgehäuft ist, wie ein kleiner Berg, kleiner Hügel, cumulo; mucchio; bica; barca; massa; monte; stipa; ammasso; batuffolo. Ein Haufen, wo einige Ordnung beobachtet ist, mucchio; stipa; stiva; massa; monte; cumulo. In einen Haufen setzen, stivare; mettere una cosa su l' altra; ammucchiare. Holz in Haufen setzen, far catasta di legne; accatastare. *it.* Ein Haufen, grose Menge vielerley Sachen, fastello; fascio; mazzo; mazzocchio. *it.* Ein Haufen unnützer, geringschätziger Sachen, fascio, mucchio, cumulo, ammasso, monte di cose inutili, o di poco pregio; buglione; guazzabuglio. Sachen, die verwirrt in einem Haufen beysammen liegen, cose, che sono rabbatufolate, abbatufolate, in un fascio, in un batufolo. *it.* Ein Haufen Leute, die beysammen sind, moltitudine; concorso; folla, calca, raunanza; grande assembléa; truppa di gente; schiera; gran numero. Sie standen auf einem Haufen auf dem Platze beysammen, essi erano a gruppi, o rammucchiati, o aggomitolati su quella piazza. *it.* Ein Haufen Leute die sich drängen, fola; folla; calca; turba; moltitudine; pressa; folta. Ein Haufen schlechtes Volk, mucchio di gente. *it.* Der gemeine Haufen, das gemeine Volk, il volgo; il popolo; il popolaccio; la plebe; la minuta gente; il popolo minuto; la plebaglia. *Fig.* Sich vom Haufen unterscheiden, sich hervor thun, contraddistinguersi; segnalarsi; rendersi rimarchevole, ragguardevole. Es mit dem größten Haufen halten, star della miglior partita. *it.* Ein Haufen Vögel, die zusammen fliegen, stormo, brigata d' uccelli. Ein Haufen junger Leute, von einerley Stande, Alter, brigata. Ein Haufen Bienen, die alle beysammen sind, un gruppo d' api o pecchie aggomitolate. *it. Fig.* Ein Haufen Geschäffte, Ursachen, Gedanken, &c. un cumulo, un mondo d' affari; folla; copia; abbondanza; gran quantità di . . . *adv.* Mit Haufen, Haufenweis, v. *it.* Ueber den Haufen fallen, cadere supino, o rovescione, o rovescioni, o a rovescio. Ueber den Haufen werfen, eine Person, Sache, abbattere; atterrare; ribaltare; rovesciare; voltar sossopra; gettar a terra. Die feindlichen Werke, Schanzen über den Haufen werfen, abbattere; atterrare; demolire; battere. *it.* (Von Kriegsvölkern) über den Haufen werfen, alles was ihnen begegnet, sich ihnen widersetzt, sbaragliare; disfare. *it.* Die Sachen über den Haufen werfen, sie verkehren, verwirren, sconvolgere; sconvogliere; rovigliare; rovistare; scompigliare. *it. Figur.* Die Ordnung in politischen und moralischen Dingen über den Haufen werfen, sie stören, vernichten, abbattere; rovinare; atterrare; distruggere. *it.* Der Haufen auf dem Maaße, colmatura. Einen Haufen auf das Maas machen, colmar la misura; empirla a trabocco.

Häufeln, *v. a.* häufchen machen, ammonticellare; far monticelli; ammonticchiare. *part.* gehäufelt, ammonticellato.

Häufen, *v. a.* cumulare; accumulare; ammontare; ammassare; ammucchiare; ammonticellare; ammucchiare; colmare. Geld auf Geld häufen, Reichthum zusammenbringen, accumular danari. *Fig.* Schuld auf Schuld häufen, die Verbrechen häufen, aggiugner delitto a delitto; colmar la misura. *it. rec.* Sich häufen, als Schulden, Intressen, Abgaben, accumularsi; aumentarsi; farsi maggiore; crescere; ricrescere; ringrandirsi. *part.* gehäuft, accumulato, &c.

Haufenweis, *adv.* in groser Menge, mit Haufen, a folla; in abbondanza, in folla, in copia; a branchi, a stormi, a schiere, &c. Haufenweis zusammen laufen, sich in Haufen versammeln, zusammenrotten, wie Aufrührer, adunarsi in truppa, in calca; unirsi in sedizione, tumultuariamente. Haufenweis versammelte Leute, im Aufruhr, raunata, adnunanza tumultuosa; sedizione. *it.* In grosem Ueberflusse, sehr häufig, in gran copia; largamente; abbondevolmente; copiosamente; a fusone; a ribocco; in chiocca. Haufenweis haben, aver a ribocco; abbondare; soprabbondare; riboccare. (*fam.*) Geld und Gut haufenweis, mit Haufen haben, aver a gran dovizia, a bizeffe, a ribocco, a diluvio; aver d' ogni ben di Dio; esser nell' affluenza, nell' abbondanza; affogar ne' danari.

Häufgen, *f. n. dim.* von Haufen, mucchierello; mucchietto; piccol mucchio; monticello. *it.* Ein Häufgen runder, fester Koth, Dreck vom Menschen und einigen Thieren, stronzoletto; stronzolino; stronzo; stronzolo.

Häufig, *adj.* **überflüßig**, copioso; abbondante; abbondevole; ricco; dovizioso. *it.* **Was oft geschieht**, frequente; che accade spesso. **Häufige Besuche, Gelegenheiten**, frequenti visite, occasioni. **Man redet nichts gutes von eurem häufigen Aus- und Eingange in diesem Hause**, si parla della vostra frequenza in quella casa, &c. *it. adv.* **Häufig, überflüßiger Weise, in Menge**, copiosamente; abbondevolmente; abbondantemente; in gran copia; largamente; a fusone; a ribocco; in chiocca; a dovizia. **Häufig haben**, aver in gran copia, in abbondanza. **Häufig pissen**, pisciar copiosamente. **Ein Garten, wo immer häufig Leute hinkommen**, giardino frequentato, dove capita di molta gente. *it.* **Oftmals, zum östern**, frequentemente; spessamente; sovente; spesso. **Häufig besuchen**, frequentare; visitare sovente.

Häufung, *s. f.* accumulazione; accumulamento; ammassamento accumulanza; l' accumulare.

Hauhechel, *s. f.* **ein Kraut**, anonide; bonagra; bulinaca; bulimaca.

Haupt, *s. n.* (*plur.* **Häupter**, *dicesi solo dell' uomo e per lo più in poesia*) capo; testa. **Eine Verruckung des Hauptes**, trasporto al capo. **Die Krone fiel ihm vom Haupte**, la corona gli cadde di capo. **Sein Haupt erheben**, alzare il capo. *it.* **Ein gekröntes Haupt, Kaiser, König**, testa coronata, Imperadore, o Re. *it.* **Zum Haupte des Bettes**, a capo del letto. *it. Fig.* **Das Haupt, der Anführer, der Vornehmste, der Herr**, Capo; Guida; Scorta; Regolatore; Governatore; Principale; Superiore; Principe; Signore. (*Secondo i varj aggiunti che se gli danno*) **Das Haupt eines Kriegsheeres**, Capo, condottier d' esercito; General d' armata. **Das Haupt der Familie**, Capo di famiglia. **Das Haupt im Hause, in der Familie**, Capo di casa; il Principale della casa. **Der Pabst ist das sichtbare Haupt der Kirche**, il Papa è il Capo visibile della Chiesa. **Er ist das Haupt in dem Gerichte**, egli è il capo della Giustizia. **Das Haupt unter den Dieben, Banditen, &c.** Capo di ladri; caposquadra di banditi, &c. **Das Haupt eines Ordens**, Capo d' ordine. **Das Haupt in einem Collegio**, Superiore, Prefetto; Principale d' un Collegio. **Die Häupter in einer Stadt**, i primassi, i primari, i principali, o maggiorenti d' una Città. **Das Haupt einer lustigen Gesellschaft**, capo di brigata allegra. **Der Hauptanführer, Hauptstifter, der andere antreibt**, il capo; il primo che eccita. **Er war das Haupt der Bösewichter**, egli era il capo degli sciagurati. **Er war das Haupt von derselben Verschwörung, Unternehmung, &c.** egli fu il Principal motore, o autore di quella congiura, di quell' impresa, &c. **Das Haupt unter allen seyn, sie alle übertreffen**, esser il primo; sorpassar tutti; superargli; distinguersi. **Wir verloren da unser Haupt und unsern Anführer**, vi rimanemmo senza capo, e senza guida. **Der überall das Haupt seyn will, sich zum Haupte aufwirft, sich in alles mengt**, saccentone a credenza, ser faccenda; imbroglione; guasta mestieri. *it.* (**Haupt.** *aggiugnesi pure a molti nomi per esprimere*, il principale, l' essenziale, il più notabile, il sostanziale delle cose, &c. *come si vede nelle voci sottonotate.*) *it.* **Was für das Haupt gut ist**, cefalico; capitale; buono per il capo; utile alla testa. *it. adv.* **Eine bis auf das Haupt geschlagene Armee**, esercito affatto, totalmente, intieramente disfatto. *it.* **Ein Haupt am Kraute, Kohle, der fest ist**, cesto, grumolo del cavolo. (*si pronuncia vulg.* **Heet**, *nel plur.* **Heete.**)

Hauptabmiether, *s. m.* **eines Hauses**, il principal pigionale.

Hauptader, *s. f.* **eine Ader am Haupte**, vena cefalica.

Hauptaltar, *s. m.* altar maggiore.

Hauptäste, *s. plur.* rami madornali; rami principali degli alberi.

Hauptarmee, *s. f.* il grosso dell' esercito.

Hauptartikel, *s. m.* articolo fondamentale; punto, capo principale.

Hauptarzney, *s. f.* **Mittel, gut für das Haupt**, rimedio cefalico, buono per il capo.

Hauptbalken, *s. m.* **auf dem Hauptgesims**, architrave. **In einer Maschine**, trave maestra.

Hauptbalsam, *s. m.* balsamo cefalico, utile alla testa.

Hauptbastey, *s. f.* bastione reale.

Hauptbeschäfftigung, *s. f.* occupazione principale, &c. **Seine Hauptbeschäfftigung aus etwas machen**, far sua occupazion primaria, principale.

Hauptbeweis, *s. m.* prova principale.

Hauptbinde, *s. f.* benda, striscia, fascia che s' avvolge al capo. *it.* **Eine Binde der alten Könige um ihre Stirne**, diadema; corona.

Hauptbuch, *s. m.* (*t. de' Negoz.*) libro maestro. (*plur.* **Hauptbücher.**)

Hauptbuchstaben, *s. plur.* lettere capitali, iniziali.

Häupten, (**sich**) *v. r.* **vom Kraute, Sallat, die mit Köpfen, Häupten wachsen**, crescere con un bel cesto raccolto, e sodo come una palla; il formarsi del cesto del cavolo. *part.* **gehäuptet.**

Hauptendzweck, *s. m.* scopo, fine, intento principale, primario.

Haupt-

Haupterbe, *s. m.* erede universale, generale.

Hauptfahne, *s. f.* bandiera, stendardo, insegna principale.

Hauptfedern, *s. plur.* eines Vogels, penne maestre; penne più grandi, e più importanti d' un uccello.

Hauptfeind, *s. m.* nimico capitale; nimico giurato, mortale.

Hauptfestung, *s. f.* fortezza reale, principale, maggiore.

Hauptfluß, *s. m.* der vornehmste von den Flüssen, fiume reale.

Hauptfrage, *s. f.* quistione, questione principale.

Hauptgallee, *s. f.* la capitana; la galera capitana.

Hauptgänge, *s. plur.* in den Bergwerken, rami, filoni principali della miniera.

Hauptgebäude, *s. n.* corpo di casa; corpo principale dell' edifizio; la parte principale d' una fabbrica. Ein Theil, oder Wohnung, so vom Hauptgebäude absteht, una parte di casa, o d' abitazione, separata dal corpo principale dell' edifizio. In oder auser dem Hauptgebäude, nel corpo principale dell' edifizio, o separatamente dall' edifizio.

Hauptgeschwulst, *s. f.* idrocefalo; idropisia del capo.

Hauptgesims, *s. m.* am Gebäude, corona dell' edifizio; cornicione.

Hauptgestelle, *s. n.* am Pferdezaum, testiera.

Hauptgrund, *s. m.* das Wesentlichste, Wichtigste von Geschäfften, Processen, Fragen, Lehren, &c. il capo principale; il punto; l' essenziale; il sostenziale. *it.* In moralischen Sachen, Wissenschaften, worauf sich alles andere gründet, punto primario, essenziale; fondamento; base; principio; sostegno; appoggio.

Hauptgut, *s. n.* die Hauptsumme, welche auf Renten angewendet worden, il principale, il capitale, la sorte principale.

Haupthaar, *s. n.* capelli; capellatura; chioma; zazzera. Ein wieder wachsendes Haupthaar, capelli, chioma crescente.

Haupthandel, *s. m.* der vornehmste Handel so mit Waaren getrieben wird, traffico, commercio, negozio principale, capitale. *it.* Der Haupthandel, worauf es bey einer Sache am meisten ankömmt, il capo principale, il più importante d' un affare. v. Hauptsache, Hauptwerk.

Hauptinhalt, *s. m.* eines Werkes, einer Rede, eines Geschäfftes, &c. sostanza; sustanza; somma; ristretto; contenuto.

Hauptinstanz, *s. f.* la prima istanza; l' istanza principale.

Hauptkirche, *s. f.* wo ein
Chiesa Catedrale; la Cated
Erzbischof ist, Chiesa Metr
Eine Hauptkirche, die grö
Orte, Chiesa principale;
pio.

Hauptklage, *s. f.* vor Geric
principale, (parlandosi di
dizio.) *it.* Worüber man
über einen zu beklagen,
glianze principali, capitali

Hauptknoten, *s. m.* nodo g

Hauptkrankheit, *s. f.* male,
colosa; malattia violenta;
precipitoso, maligno, grav
fam.) Seine Hauptkrankhe
kein Geld hat, il suo mag
non aver quattrini, d' es
di danari.

Hauptküssen, *s. n.* capezzale

Hauptlager, *s. n.* v. Haupt

Hauptlaster, *s. n.* vizio capi

Hauptlehen, *s. n.* feudo dom
riore.

Hauptlehre, *s. f.* punto pri
ziale, capo principale di d
cipio; massima principale.

Hauptleute, *s. plur.* bey eine
Soldaten, Capitani d' u
di Soldati.

Hauptlinie, *s. f.* (in der Gene
diretta.

Hauptmann, *s. m.* Capitan
mann von der Garde, Cap
ardia. Hauptmann über
über die Galeeren, &c. Capit
scello, di Galere, &c. *it.*
über hundert Mann, bey d
mischen Miliz, Centurione
cent' uomini. *it.* Hauptm
Provinz, Landhauptmann,
d' una Provincia.

Hauptmannschaft, *s. f.* Bedie
Aufsicht über ein königliche
Capitananza; Capitaneria;
un real castello o villa.

Hauptmannstelle, *s. f.* Uffizio
Capitano

Hauptmärtyrer, *s. m.* proto

Hauptmauern, *s. plur.* le m
tre.

Hauptmittel, *s. n.* wider ein
medicina, rimedio sovrano
ottimo, singolare.

Hauptnarr, *s. m.* sciocco ma
occone; un merendone, s
premo grado.

Hauptort, *s. m.* Wohnplatz
Herrn, eines Oberhauptes
Orden, luogo principale; c

Hauptperson, *s. f.* persona pr
persona più rigguardevole.
Dorfe, Kirchspiele, prim

Hauptpersonen in einer Stadt, i principali, i primarj, o primassi, o maggiorenti d' una Città. Die Hauptperson seyn, soprastare a tutti gli altri; tener il primato; essere il primo; avanzare, superare, sorpassar tutti. Die Hauptperson seyn wollen, maggioreggiare; voler soprastare; far del maggiore; signoreggiare. it. Die Hauptperson von einer Sekte, von einer Profession, coriféo.

Hauptstuhl, *s. m.* capezzale.

Hauptpillen, *s. plur.* pillole cefaliche.

Hauptpulver, *s. n.* polvere cefalica, o capitale.

Hauptpunkt *s. m.* das Vornehmste, Wichtigste in einer Sache, il punto, capo, articolo principale; l' essenziale; il principale, il sostanziale; il più importante; il più notabile; il più essenziale. Den Hauptpunkt berühren, auf den Hauptpunkt kommen, toccare il tasto buono. Das ist der Hauptpunkt, qui stà, o consiste il punto, qui è dove la lepre giace. Den Hauptpunkt treffen, den rechten Grund in einer Streitfrage, dar nel brocco, nel segno; imbroccare; imberciare. v Grund.

Hauptquartier, *s. n.* Quartiere del Re, o del Generale.

Hauptrechnung, *s. f.* conto generale; bilancio.

Hauptregel, *s. f.* in Wissenschaften, regola, principio, precetto generale, principale. *it.* Wornach man sich in Geschäften, und irgend einem Verfahren zu richten hat, regola, massima, principio, legge principale, generale.

Hauptregister, *s. n.* registro generale.

Hauptriß, *s. m* von einem Werke, idea; disegno; progetto d' un' opera.

Hauptrunde *s. f.* la ronda che si fa dagli Uffiziali d' una Piazza.

Hauptsache, *s. f.* das vornehmste in einer Sache, il punto; il capo principale d' un affare; l' essenziale; il sostenziale; il principale; il più importante. Die Hauptsache ist, daß man mit Gott gut stehet, il tutto, il principale, o l' essenziale è d' esser bene con Dio. *it.* Die wichtigste Sache, affare importantissimo. Darinnen besteht die Hauptsache, qui sta, o consiste il punto. *it* Die Hauptsache wovon geredet, geschrieben wird, il soggetto, il proposito ddl discorso. Wieder auf die Hauptsache kommen, ritornare alla callaja. Um wieder auf unsere Hauptsache zu kommen, torniamo a bomba, o a bottega, o alla callaja; torniamo al proposito del discorso. Von der Hauptsache ganz abkommen, uscir del seminato; saltar di palo in frasca. *it.* Die Hauptsache einer Person, das worinnen sie am stärksten, geschicktesten ist, il forte; la parte in cui una persona è più versata.

Hauptsächlich, *adj.* principale; primario; essenziale. *it. subst* Das Hauptsächliche, das Hauptsächlichste, il principale; il più essenziale; il tutto; il sostenziale. *it. adv.* Hauptsächlich, vor allen Dingen, principalmente; particolarmente; spezialmente; sovra ogni cosa; soprattutto; più che altra cosa.

Hauptsatz, *s. m.* assioma; sentenza; massima; assiomate. Ein Hauptsatz, der in wenig Worten viel in sich begreift, aforismo; proposizione, che in poche parole racchiude una massima generale.

Hauptsäule, *s. f.* colonna principale.

Hauptschade, *s. m.* il maggior danno; il più gran danno, pregiudizio, nocumento, &c.

Hauptschanze, *s. f.* forte, rocca, baluardo reale.

Hauptschelm, *s. m.* un truffatore insigne; barattiere, briccone, birbone, guidone, cialtrone, gaglioffo, barone in supremo grado.

Hauptschiff, *s. n.* Galera Capitana.

Hauptschlacht, *s. f.* giornata, battaglia decisiva.

Hauptschlag, *s. m.* grose That so einer verrichtet, gran colpo; colpo di rilievo, d' importanza. Hauptschlag im Spiele, colpo fortunato; tratto felice, il più felice.

Hauptschlüssel, *s. m.* chiave comune. *Fig. e prov* das Geld ist der beste Hauptschlüssel, l' oro apre tutte le porte.

Hauptschmuck, *s. m.* Schmuck auf dem Kopfe, ornamento di testa. der Frauenzimmer auf den Haaren, acconciatura di capo; ornamenti che si pongono le donne in capo intorno a' capelli.

Hauptschuld, *s. f.* il capitale; il principale; la sorte principale.

Hauptschuldner, *s. m.* il debitor principale.

Hauptschule, *s. f.* scuola principale, insigne.

Hauptschwierigkeit, *s. f.* la maggior difficoltà; il nodo.

Hauptsegel, *s. n.* vela maestra.

Hauptsprache, *s. f.* lingua madre, primitiva.

Hauptstadt, *s. f.* la Città capitale; la Capitale. Paris ist die Hauptstadt in Frankreich, Parigi è la Città capitale della Francia; Parigi è la Capitale del Regno. *it.* die Hauptstadt in einer Provinz, wo ein Erzbischöfflicher Sitz ist, Metropoli.

Hauptstamm, *s. m. (t. di Geneal.)* ceppo; stipite; tronco. Der für den Hauptstamm in einem Geschlechtsbaume gehalten wird, lo stipite d' un Albero Genealogico; la prima persona onde discendono le altre.

Hauptstände, *s. plur.* eines Reiches, einer Republik, gli Stati principali o generali d' un Regno, d' una Reppublica.

Hauptstraße, *s. f.* Strase die zu einer grosen Stadt, oder in eine Residenz gehet, rc. strada maestra; strada reale. die Hauptstrasen in einer Stadt, le strade principali d' una Città.

Hauptstreich, *s. m.* colpo maestro; colpo di maestro, o da maestro.

Hauptstück, *s. n.* das vornehmste, capo principale; punto, parte principale *it.* die Hauptstücken des Glaubens, gli articoli di Fede. *it.* (In Wappen) das Hauptstück vom Wappenschilde, fronte dello scudo.

Hauptsturm, *s. m.* assalto generale.

Hauptsumme, *s. f.* von vielen Zahlen, somma totale, intera. *it.* die Hauptsumme, die vielen erzählten Sachen zusammen genommen, il tutto; il totale; la somma intera.

Hauptsünde, *s. f.* peccato capitale. Die sieben Hauptsünden, i setti peccati capitali.

Hauptthüre, *s. f.* einer Kirche, rc. porta maestra; porta maggiore; portone.

Haupttreffen, *s. n.* battaglia decisiva.

Haupttugend, *s. f.* virtù cardinale, principale. die vier Haupttugenden, le quattro virtù cardinali.

Hauptverbrechen, *s. m.* delitto capitale.

Hauptvergnügen, *s. n.* delizia; diletto, piacere, divertimento, sollazzo amato a preferenza, &c. Er macht sein Hauptvergnügen daraus, (ein Haus, ein Kabinet zu zieren,) egli ne fa il suo sollazzo, il suo divertimento; egli ne fa le sue delizie; egli se ne compiace come d' una bella ragazza.

Hauptverräther, *s. m.* traditor come Giuda. *it.* der an dem Monarchen Verrätherey begehet, reo del delitto di lesa maestà.

Hauptversehen, *s. n.* erroraccio; errore grossolano; sbaglio, granchio grossolano. Ein Hauptversehen machen, far un farfallone; un grandissimo errore; far un grossolano errore.

Hauptvestung, *s. f.* v. Hauptfestung.

Haupturſache, *s. f.* causa, cagione primaria, principale, o ragione, motivo principale.

Hauptwache, } *s. f.* corpo di guardia;
Hauptwacht, } guardia.

Hauptweh, *s. n.* dolore di capo.
Er hat ein sehr heftiges Hauptweh, egli ha un dolor di capo che l' uccide; ha il capo rotto. v. Kopfweh.

Hauptwerk, *s. n.* il principale; l' essenziale; il sostanziale.

Hauptwinde, *s. plur.* venti cardinali.

Hauptwunde, *s. f.* ferita, piaga al capo.

Hauptwurzel, *s. f.* eines Baumes, radice maestra. Die Hauptwurzel tief und senkrecht schlagen, gettare profondamente, e a perpendicolo la radice principale.

Hauptzierde, *s. f.* Sachen, den Kopf zu zieren, acconciatura di capo; ornamenti di capo. *it.* Die vornehmste Zierde, ornamento principale.

Hauptzweck, *s. m.* fine, scopo, mira, intento, disegno principale; cagione, final intenzione.

Haus, *s. n.* (*plur.* Häuser) Gebäude, darinnen zu wohnen, casa; magione. Ein groses Haus, casone. Groses und garstiges, oder ein altes Haus, casaccia. Ein etwas groses und baufälliges Haus, casoccia. Ein schlechtes, altes, baufälliges Haus, casolaraccio. Ein fast ruinirtes Haus, casolare casolone. Ein kleines Landhaus, casino; piccola casa di villa, o di campagna. Ein kleines, niedriges Haus, casuccia; casetta; casettina; casipola; casupola; casuzza. Ein kleines Haus, mit einem Garten, bey der Stadt, casino con giardino. Ein kleines Haus mit Stroh gedeckt, capanna; tugurio. Ein kleines schlechtes Haus, cattiva casuccia; cattiva casipola. Ein Haus wo möbilirte Zimmer zu vermiethen sind, casa mobigliata. Ein königliches Haus, die königlichen Häuser, Real Palagio; le Case Reali. Ein eigenes Haus haben, aver una casa in proprio, o da se. Immer zu Hause stecken, menar una vita solitaria; far vita ritirata; starsene sempre in casa. Der beständig das Haus hütet, aus Faulheit nicht aus dem Hause kömmt, casalingo per pigrizia, infingardo. Nirgends zu Hause seyn, viver come un zingano; esser vagabondo, errante. Wir wollen nach Hause gehen, andiamo a casa. Einen von Haus und Hof jagen, scasare alcuno; obbligarlo a lasciar la casa dove abita. Niemanden zu Hause finden, trovar l' uscio chiuso. (*fam.*) Er ist nicht wohl zu Hause, (von einem der von seinem Verstande gekommen,) appigionasi; casa ad affitto; il padrone non è in casa. Von Haus zu Haus, di casa in casa. *it.* Das Haus, alle die von einer Familie sind, casa, famiglia. Ein ganzes Haus, alle Leute von einer Familie, die in einem Hause wohnen, tutta una casa; un' intiera famiglia; tutti gli abitanti d'una casa. Das ganze Haus wurde rege, tutta la casa si levò a romore. *it.* Ein Haus, Geschlecht, (von adelichen, vornehmen Personen.) casa; famiglia; stirpe; legnaggio; schiatta. Aus einem guten Hause seyn, esser di buona casa, di buona famiglia, di buona nascita, stirpe,

stirpe, lignaggio. Ein verloschenes, ausgestorbenes Haus, casa estinta. *it.* Das königliche Haus, die Prinzen von Geblüte, la Casa Reale; i Reali di &c. *it.* Das königliche Haus, die Haustruppen, le Guardie Reali. *it.* (*t. di Commercio*) Ein Haus, Handelshaus, Casa di Negozio. *it.* Das Haus, sein Vaterland, Casa; patria. Von Hause weggehen, partirsi di casa sua. Aus der Fremde wieder nach Hause gehen, ritornarsene a casa sua; tornare alla patria; ripatriare; ripatriarsi. *it. Fig.* Wissen wo man zu Hause ist, wissen mit wem man zu thun hat, saper la carta del paese. *it.* (*Fig. e fam.*) Das Haus reine machen, alle seine Dienerschaft abdanken, und andere annehmen, pigliar la granata; mandar via tutta la servitù, e prenderne dell' altra. *it.* Seinem Hause wieder aufhelfen, rifare, ristabilir la casa. *prov.* Eine gute Frau bringt das Haus auf, eine schlechte bringt es herunter, la savia femmina rifà la casa, e la matta la disfà. *it.* Das Ober- und Unterhaus im Parlement von Engelland, la Camera alta; la Camera bassa. *it.* (*vulg.*) Ein Narr, Schalk, Schelm, Schurke, rc. von Haus aus, sciocco, malizioso, ribaldo, briccone, tristo, malvagio, ciompo, birbante, guidone, &c. di prima riga, di primo rango, in supremo grado; sciocco marcio, sciocchissimo, &c.

(Haus, *si adopera pure in molti composti, p. e.*) Ein Beyhaus, Nebenhaus, membro di casa separato, distaccato dal corpo dell' edifizio. Rathhaus, il Palazzo della Città. Zeughaus, arsenale; arzanale; arzanà, &c. Das Narrenhaus, l' Ospedale de' pazzi, &c. &c.

Haus. *preposto a molti nomi significa per l' ordinario* domestico; di casa; casereccio; casalingo; dimestico. Hausgeschäffte, Hausdieb, Hausmittel, rc. v. (*per altro vi sono di questi composti, ne' quali* Haus. *ha il suo significato particolare.*)

Hausarme, *s. plur.* poveri vergognosi.

Hausarrest, *s. m.* arresto di casa, o in casa propria. Einem Hausarrest geben, assegnar la casa propria per prigione a qualcheduno; arrestarlo, sequestrarlo in casa propria.

Hausbacken, *adj.* (*dicesi solo*) hausbacken Brod, pane casereccio; pane di casa; pane casalingo.

Hausbettler, *s. m.* che va accattando di porta in porta.

Hausblase, *s. f.* colla di pesce; colla forte.

Hausbüffel, *s. m.* (*pop.*) colui, o colei che porta tutta la fatica, a cui si dà l' incombenza di tutte le faccende le più penose di casa, di tutti gli affari domestici più faticosi.

Hauscapelle, *s. f.* cappella di casa.

Hausehre, *s. f.* (*voce pop.*) meine Hausehre, meine Frau, la mia, la nostra massaja.

Hause, *s. f.* gran pesce che si trova nel Danubio. (da ciò dicesi Hausblase, v.)

Hausen; *v. n.* (*vulg.*) grosen Schaden verursachen, verwüsten, verderben, guastare; sciuppare; scipare; rovinare; danneggiare; sconciare; conciar o mandar male; distruggere, dar il guasto; sterminare; fare un grande strazio, guasto, consumo; recar de' gran danni. Die Feinde hausen erschrecklich im Lande, i nimici saccheggiano, distruggono, rovinano, guastano tutto il paese. Der Sturm, der Hagel, das Wasser hat übel gehauset, la tempesta, la grandine, l' acqua hanno fatto un gran guasto, danno, disertamento, una grandissima rovina. Der Regen, Hagel, Sturm, die Soldaten, rc. haben in den Weinbergen garstig gehauset, la pioggia, la grandine, la tempesta, i Soldati, &c. hanno vendemmiato tutto. *it.* (Von Krankheiten) die Pocken haben sehr gehauset, il vajuolo ha fatta una grande strage. An einem Orte sehr hausen, vielen Lärm da machen, far un gran chiasso, un gran romore in una luogo, in una casa. *it.* Der Wind hauset entsetzlich, tira un vento impetuoso, violento, furiosissimo. *part.* gehauset.

Hausfrau, *s. f.* padrona di casa.

Hausfriede, *s. m.* la pace di casa; la pace domestica.

Häusgen, *s. n.* kleines niedriges Haus, casuccia; casettina; casetta; casipola; casupola; casuzza. Ein schönes niedliches Häusgen, bel casino, ben assettato. *it.* der Abtritt, privato; agiamento, cesso, destro.

Hausgenoß, *s. m.* der in einem Hause zur Miethe wohnet, pigionale; affittuale; pigionante. Alle Hausgenossen, tutti gli abitanti d' una casa.

Hausgeräthe, *s. n.* masserizie; stoviglie; utensili; arnesi usuali di casa. Das Hausgeräthe in Ordnung bringen, disporre, acconciare, mettere in ordine, a luogo i mobili in una casa. Sich mit Hausgeräthe versehen, provedersi, fornirsi di mobili ed utensili di casa.

Hausgeschäffte, *s. plur.* affari domestici, di casa; ciò che si fa in casa; faccende di casa.

Hausgesinde, *s. n.* servidori di casa; famigli; servi.

Hausgötter, *s. plur.* Penati; Dei domestici, della famiglia, di casa.

Hausgötzen, *f. plur.* Lari; Dei de' focolari; Numi casereccì.
Haushabit, *f. m.* abito di camera; abito negletto; abito da portare in casa.
Haushahn, *f. m.* il gallo della casa.
Haushalten, *v. n.* die Haushaltung führen, aver il governo domestico, di casa, la cura delle faccende domestiche; amministrare, governare, maneggiare, aver maneggio, aver a governo gli affari domestici; aver la cura, il governo, il maneggio degli affari domestici. *it.* Gut, gehörig mit etwas, mit seinem Vermögen haushalten, amministrare a dovere; governare; regolar bene; maneggiar con risparmio, con buona economia; aver o far buon governo; diriggere con risparmio. *prov.* Mit Vielem hält man Haus, mit Wenig kömmt man aus, col poco ognuno può vivere; un buon economo non si distende più, che'l lenzuolo non è lungo; taglia secondo il panno; non ispender più, che non si può. Der mit seiner Zeit hauszuhalten weis, uomo che sa far buon uso del tempo, che sa metterlo a profitto. Mit seinem Vermögen sehr übel haushalten, scialacquare; sprecare; biscazzare; fondere; sparnazzare; dissipare; prodigalizzare; spender profusamente, dissipar le sue facoltà. Mit einer Sache übel, schlecht haushalten, far sciuppio, scialacquo d' una cosa, versare, scipare, sparnazzare una cosa, stimandola di poco pregio. Mit Sachen, Wäsche, Früchten, Getreide übel haushalten, scipare, sciupare, guastare, conciar male masserizie, panni, pannilini, biancherie, frutti, grani, &c. *part.* hausgehalten. (*ne' tempi finiti si separa* Haus *dal verbo* Halten.)
Haushalter, *f. m.* der eine Haushaltung führet, die Hausgeschäffte besorgt, economo; spenditore. Der Haushalter, die Haushälterinn in einem Kloster, l' Economo, l' Economa, Spenditore, Spenditrice d' un Monastero. *it.* Ein Haushalter, der hauszuhalten, gehörig zu wirthschaften weis, economo; massajo; che risparmia; che fa roba; parco. Ein schlechter, oder sehr guter Haushalter, un cattivo, o un grande economo.
Haushälterinn, *f. f.* welche die Haushaltung versteht, die Wirthschaft führet, economa; spenditrice. *it.* Die Haushälterinn eines Wittwers, Junggesellen, donna che ha cura degli affari domestici di alcuno. *it.* die haushältig ist, massaja; economa; che risparmia; che fa roba; parca. Eine schlechte, oder sehr gute Haushälterinn, una cattiva, una grande economa.
Haushälterisch, *adj.* (*vulg.*) v. Haushältig.
Haushältig, *adj.* economo; massajo; che risparmia; che fa roba; parco. Die haushältige Ameise, eine haushältige Hand, la parca formica; una mano economa. Einer der in Kleinigkeiten haushältig, und im Ganzen nachlässig ist, uomo avaro, che la guarda nel sottile, nelle cose di poco pregio, e trascura le cose di grande importanza. *it. adv.* Haushältig, sparsam, economicamente; con economia, con risparmio. Haushältig leben, damit man bestehen könne, regolarsi nello spendere, per poterla durar lungamente.
Haushältigkeit, *f. f.* risparmio; economia.
Haushaltung, *f. f.* die Führung, Besorgung der häuslichen Geschäffte, il governo domestico, di casa, la cura delle faccende domestiche, e tutto ciò che spetta al mantenimento d' una casa. *it.* Die Haushaltung, Haushaltungskunst; die Ordnung, Regel, so man in Führung der häuslichen Geschäffte beobachtet, Economia; ordine, arte nell' amministrare gli affari domestici. Die Haushaltung, ein Theil der moralischen Philosophie, *Figur.* die Haushaltung, die Ordnung, wodurch ein Staatskörper bestehet, Economia. (Von physischen Körpern) die Uebereinstimmung ihrer Theile, Economia animale.
Haushaltungsbücher, *f. plur.* die von der Haushaltung handeln, libri economici; libri che trattano d' Economia. (*per lo più*) die Bücher, so man über die Kosten in der Haushaltung führet, libri delle spese di casa.
Haushaltungssorge, *f. f.* la cura degli affari domestici.
Hausheckel, *f. f.* v. Hauheckel.
Hausherr, *f. m.* padrone di casa.
Haushoch, *adj. e adv.* dell' altezza d' una casa.
Haushofmeister, *f. m.* maestro di casa; maggiordomo.
Haushund, *f. m.* cane della casa.
Hausiren, *v. n.* hausiren gehen, far il merciajuolo; portar attorno mercanzie di casa in casa per venderle. *it. subst.* das Hausiren, mestiere di merciajuolo, o il portar mercanzie di casa in casa per venderle.
Hausirer, *f. m.* merciajuolo; colui che porta mercanzie di casa in casa per venderle. Ein Hausirer mit Büchern, colui che porta libri di casa in casa per venderegli.
Hausirkasten, *f. m.* botteghino.
Hausjungfer, *f. f.* donna che ha cura degli affari domestici di alcuno.
Hauskaninchen, *f. plur.* conigli domestici.

Hauskauf, *s. m.* compra d'una casa.
Hausknecht, *s. m.* servo, famiglio di casa.
Hauskost, *s. f.* la mensa, la tavola, il vitto quotidiano.
Hauskreuz, *s. n.* croce, afflizione domestica; tribolazione che uom prova nella propria famiglia, ne' figliuoli, &c. o nella propria persona.
Hauskrieg, *s. f. (Fig.)* guerra dimestica; contesa, rissa, contrasto, bisticciamento, discordia nella propria casa, nella famiglia.
Hauslauch, *s. m.* semprevivo. v. Hauswurz.
Hausleinewand, *s. f.* tela di casa.
Häusler, *s. m.* dimorante, abitante d'un villaggio, d'un casale.
Hausleute, *s. plur.* pigionali; pigionanti; affittuali; coloro che tengono casa a pigione.
Häuslich, *adj.* was zum Hause gehöret, im Hause geschiehet, domestico; dimestico; di casa; ciò che si fa in casa. Die häuslichen Geschäffte, gli affari domestici, di casa. Seine häuslichen Umstände verbessern, metter in buon ordine gli affari domestici; ristabilir le sue faccende, i proprj affari, acconciarsi. *it.* sich häuslich niederlassen, fissar il domicilio; stanziarsi; abitare. *it.* häusliche Thiere, animali domestici. Die Sorge für häusliche Geschäffte, häusliche Angelegenheiten, la cura delle faccende domestiche, di casa, degli affari domestici, di casa. Der sich um die häuslichen Sachen gar zu genau bekümmert, uomo che è di soverchio attento alle più minute cose delle faccende di casa; lesina; spizzeca. *it.* (Für haushältig,) der häuslich ist, economo; massajo; parco; che risparmia; che fa roba. *it.* Häuslich, sparsam, economicamente; con economia; con risparmio.
Häuslichkeit, *s. f.* economia; risparmio.
Hausmagd, *s. f.* massara; fante; serva.
Hausmann, *s. m.* der ein Haus in Aufsicht hat, famiglio di casa; che ha cura della casa.
Hausmannskost, *s. f.* v. Hauskost.
Hausmittel, *s. n.* rimedio, medicina domestica, di casa.
Hausmutter, *s. f.* madre di famiglia. *it.* Eine fleißige Hausmutter, donna casalinga; che sta in casa; che bada alla casa; massara; economa.
Hausordnung, *s. f.* ordine, disciplina domestica; buon ordine che si tiene in casa.
Hauspursche, *s. m.* (così chiamano nelle Università di Germania) studente che dimora nell' istessa casa; camerata, compagno di casa.
Hausrath, *s. m.* suppellettili; mobili; masserizie; arnesi della casa.
Hausrecht, *s. n.* diritto che si ha nella propria casa.
Hausregiment, *s. n.* il governo domestico, di casa; la condotta, la direzione, il maneggio della casa o della famiglia.
Haussachen, *s. plur.* affari domestici.
Haussäßig, *adj.* stabilito, abitante.
Hausschlüssel, *s. m.* chiave dell' uscio di casa.
Hausschule, *s. f.* scuola particolare.
Haussegen, *s. m.* benedizione di casa.
Haussen, *adv. (di stato)* fuori; fuora. Haussen bleiben, restar fuori.
Haussorge, *s. f.* la cura delle faccende domestiche, degli affari domestici.
Hausstand, *s. m.* lo stato economico.
Haussuchung, *s. f.* visita de' Giudici in una casa.
Haustaube, *s. f.* colombo domestico.
Hausthüre, *s. f* porta, uscio della casa.
Haustrunk, *s. m* bevanda ordinaria.
Haustruppen, *s. plur.* le Guardie Reali.
Hausvater, *s. m.* padre di famiglia.
Hausverwalter, *s. m.* casiere; guardiano della casa; fattore di casa.
Hausverwalterinn, *s. f.* casiera; guardiana della casa, o fattoressa.
Hausverwaltung, *s. f.* maneggio, governo degli affari domestici, delle faccende domestiche.
Hausunke, *s. f.* (*fam. e per ischerzo*) casalingo per pigrizia; infingardo.
Hausvogt, *s. m.* maestro o fattore di casa.
Hauswesen, *s. n.* l' economia; le faccende di casa, o domestiche, e tutto ciò che spetta al mantenimento d'una casa.
Hauswirth, *s. m.* der Wirth, Herr vom Hause, il padrone di casa. *it.* Ein guter Hauswirth, guter Haushalter, v.
Hauswirthlich, *adj.* (*vulg.*) v. Haushältig.
Hauswirthschaft, *s. f.* v. Haushaltung.
Hauswirthschaftlich, *adj. e adv.* v. Haushältig.
Hauswurz, *s. f.* ein Kraut, sempreviva; sopravvivolo.
Hauszins, *s. m.* pigione; fitto.
Haut, *s. f.* der äußere Theil des thierischen Körpers, womit alle übrigen Theile bedeckt sind, pelle; cuojo; cute; buccia. Ein Theil der Somatologie der von der Haut handelt, dermologia. *prov.* Er ist nichts als Haut und Knochen, egli è ossa e pelle: egli è il ritratto dello stento. So fett, daß die Haut beynahe platzet, grasso a crepapelle. Die Muskel, welche einigen Thieren die Haut zu bewegen dienet, muscolo che serve a muover la pelle. Was zur Haut gehört, in der Haut ist, cutaneo. Ein Stechen, Kriebeln in der Haut, pizzicore, pugnimento. In der Haut kriebeln, laufen, fressen, von scharfen Säften, pizzicare; mordi-

mordicare. *it.* Die oberste, unempfindliche Haut, bey dem Menschen, pelle; cute; epiderma. (*Fig. e prov.*) Er fährt bald aus der Haut, (von einem unruhigen Menschen,) egli è inquieto; egli non può star nella pelle. Fast aus der Haut fahren, vor Freuden, oder einer andern Leidenschaft, non capere, non capire nella pelle, o in se stesso, per la gioja, o altra passione. Er steckt in einer gesunden haut, egli è un uomo di buona pasta. Er steckt in keiner gesunden Haut, er wird bald fort müssen, egli puzza di morto. *it. Fig.* Haut, die Person selbst, von welcher die Rede ist, pelle; uomo; persona; corpo; vita; pancia, &c. Ich mag nicht in eurer Haut stecken, io non voglio caricarmi della vostra pelle. Er fürchtet sich seiner Haut, egli ha paura della sua pelle. Sich seiner Haut wehren, vendere cara la propria vita. *prov.* Man muß die Haut vom Bäre nicht verkaufen, wenn er noch im Walde läuft, non bisogna vendere la pelle dell' orso prima di prenderlo. Er ist eine gute, ehrliche Haut, egli è un uomo di buona pasta, di benigna, di buona natura. *prov.* Mit ganzer, gesunder Haut davon kommen, salvare, o scampare la pelle; scampare; salvarsi, liberarsi da pericolo di morte; scansare, fuggire fortunatamente; scappare da un gran pericolo. Mit der Haut bezahlen, lasciare la pelle. (*vulg.*) Er ist ein Schelm in der Haut, er ist mit Haut und Haar nichts nütze, egli è un ribaldo, un scellerato, un furfante, un briccone. *it.* (*Fig. e fam.*) Er wird die Haut nicht ablegen, er wird nicht anders werden, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio. Es schauert mir die Haut, wenn ich dran denke, mi vengono i sudori freddi per tutta la vita nel pensarvi. *prov.* Zwischen Haut und Fleisch, (heimlich, ohne daß man sich etwas darf merken lassen,) fra se e se; in se stesso. *it.* Harte Haut, an Händen, Füßen, Knien, callo; durezza. *it.* Eine gegerbte, zugerichtete Haut, eine rohe Haut, (*plur.* Häute) pelle concia; pelle in carne, &c. Eine Menge Häute, pellame; quantità di pelli. Eine garstige, harte Haut, pellaccia. Die Haut von einem wilden Thiere, pelle di belva feroce; spoglia. Haut der Schlange, und einiger Insekten, die sie von Zeit zu Zeit ablegen, spoglia; pelle; vecchio cuojo della serpe; scoglia; iscoglia; scoglio. Die alte Haut ablegen, wie einige Thiere, spogliarsi; lasciar la spoglia; gettare, por giù la scoglia, o il vecchio cuojo. *it.* Die Haut, womit die Früchte, das Obst, die Blumenzwiebeln, rc. bedeckt sind, pelle; pellicola; buccia de' frutti. *it.* Eine Haut, Art von Rinde auf Koh, Brey, Confect, und andern dergleichen, crosta; pelle.

Häutchen, *f. n. dim.* von Haut, eine sehr dünne, zarte Haut, pellicola; pellicula. (Bey den Aerzten,) das obere Häutchen, über der Haut, cuticola; epidermide. *it.* Ein dünnes, nervichtes Häutchen, in dem Körper der Thiere, membrana; pellicola; tunica, buccia. Häutchen eines Fötus, der Leber, rc. membrana, o tonaca del feto, &c. Weißes Häutchen so sich zuweilen über das Auge zieht, albugine; macchia; maglia dell' occhio. *it.* Das Häutchen in der Eyschale, und über dem Eydotter, pellicola; pellicina. *it.* Die kleine Haut, welche inwendig in einigen Früchten oder Blumen ist, pellicola; pellicina, bucciolina; cortecciolina; correcciuola; buccia sottile, (In der Botanik) tunica; buccia; pellicola.

Hautdrüsen, *f. plur.* glandule miliari.

Häutig, *adj.* che ha pelle, cuojo, cute, buccia. (*dicesi solo ne' composti*) dickhäutig, dünnhäutig, rc. che ha pelle, cotenna grossa, sottile, fina.

Hauzähne, *f. plur.* zanne; sanne; scane. Die obern Zähne, welche über den Hauzähnen stehen, ganasce.

Hayn, *f. m.* bosco d' alberi d' alto fusto.

He, *interj.* Jemanden zurufen, Eh; olà.

Hebamme, *f. f.* levatrice; commare; mammana; raccoglitrice; ricoglitrice; madrina.

Hebebaum, *f. m.* stanga da sollevare, o sollalzare pesi; lieva; leva. (Bey den Matrosen) manovella. Einen Hebebaum brauchen, unterlegen, eine Last fortzubewegen, mettere, o dare a leva; sollevare alquanto con leva checchessia ad effetto di tirarlo del suo luogo.

Hebeisen, *f. n.* palo di ferro; leva. Ein Hebeissen, mit einem Ende in Gestalt eines Ziegenfußes, cavabollette.

Hebel, *f. m.* (*t. di Meccan.*) leva; lieva d' un altaleno, o simile.

Heben, *v. a. irr.* etwas schweres ein wenig heben, levare; alzare; sollevare; sollalzare; levar su. Eine grose Last heben, alzare un gran peso. Etwas ein wenig heben, sollalzare; alzare alquanto. Mit einem Baume heben, eine Last, um sie fortzuschaffen, sollevare alquanto con leva checchessia ad effetto di tirarlo del suo luogo. (Zu einem Kranken,) heben Sie den Kopf ein wenig, alzate il capo. Die Schiffe heben, vom Wasser, sollevar le navi. Der Sturm hebt die Wellen, la tempesta solleva l' onde. *it.* In die Höhe heben, alzare; innalzare; levar in alto; mandare in su; levar su. Der Wind hebt den Staub, il vento alza,

alza, leva la polvere. Den Leichnam eines Heiligen aus der Gruft feyerlich heben, um ihn zur Verehrung auszustellen, cavare, estrarre, disotterrare solennemente un Corpo santo dalla sua tomba, ed esporlo alla pubblica venerazione. *it.* Aus dem Sattel heben, scavalcare; scavallare, gittar di sella. *(Fig. e fam.)* Einen aus dem Sattel heben, ihn um sein Amt, Ansehen, Gunst bey jemanden bringen, scavalcare; scavallare alcuno, farlo cadere di grado, di grazia; soppiantare; dare il gambetto; scacciare; giuocar un sottomano. *it.* Wein aus dem Fasse heben, cavar vino dalla botte col sifone. *it.* Ein Kind aus der Taufe heben, levare dal sacro fonte; tenere a battesimo; esser compare, o commare. *it.* Steuern, Decem, Früchte, &c. heben, raccogliere; raccorre; far la raccolta o la colletta. Gelder heben, toccare, ricever danari. Er hat jährlich so viel zu heben, egli ha tanto a raccogliere, a riscuotere all' anno. *it.* Eine Schwierigkeit, Hinderniß, Zweifel, &c. heben, togliere, rimuovere, levare una difficoltà, un impedimento, un ostacolo, un dubio, scrupolo, &c. Eine Krankheit völlig heben, guarire affatto, interamente, radicalmente una malattia; nicht aus dem Grunde heben, palliare, guarire in apparenza. Streitigkeiten, Zwistigkeiten heben, comporre litigj, dissensioni, discordie, amarezze. *it.* Die Gräben heben, rimettere i fossi, o le fosse; rimondarle, e vuotarle di nuovo, cavandone la terra, o altro che l' impedisca. *it.* (Von Sachen die heftigen Ekel erwecken,) machen, daß es einem hebt, commuovere, sollevare lo stomaco; sconvolgere, voltar lo stomaco. *it.* (*t. di Giuoco*) Das Spiel heben, es nicht ausspielen, frische Karten geben, far monte; andare a monte; far carte. Der Rommel hebt sich, (im Piquet,) il punto è pari. Aus einer Sache kommen, daß sich Gewinn und Verlust heben, levarla, o levarne del pari; uscire, o venire a termine di checchessia senza scapito, o guadagno. *it.* Ein Pferd reiten, daß es heben lernt, maneggiare un cavallo esercitandolo a capriuole, corvette, &c. *it.* Ein Urtheil heben, fare spedire una Sentenza. *it. neutr.* Von Pflanzen, Saamen, welcher anfängt zu treiben, aufzugehen, germogliare; spuntare; mettere o mandar fuori. *it.* Sich heben, anfangen zu gähren, fermentare; formentare; levitare. Der Teug hebt sich, la pasta levita, si leva in capo. *part.* gehoben, levato, alzato, &c.

Heben, *s. n.* die Hebung, v. *it.* Das Heben vor Ekel, sconvolgimento di stomaco; nausea; sollevamento di cuore.

Heber, *s. m.* sifone; tubo. Ein kleiner Heber, sifoncino. *it.* (*fam.*) Heber und Leger, impigliatore; appaltone; mestatore; faccendiere. Heber und Leger seyn, essere come il matto ne' tarocchi; entrar per tutto; dar le mosse a' tremuoti; dar l' orma a topi; esser colui che deve far fuoco alla girandola; incamminar gli affari; avviargli. *foem.* Die Heberin und Legerin, faccendiera. Der Heber und Leger in allem seyn will, und es doch nicht versteht, saccentone a credenza; ser faccenda; imbroglione; guastamestieri.

Hebkorb, *s. m.* paniera; cesta.

Hebopfer, *s. n.* obblazione; offerta.

Hebräer, *s. m.* un Ebréo. *it.* Ein Hebräer, guter Hebräer, (von denen Gelehrten, welche die hebräische Sprache besonders studiren, und den hebräischen Text der heil. Schrift wohl verstehen,) Dotto nella Lingua Ebraica; e che intende bene il testo Ebreo della Scrittura.

Hebräisch, *adj.* Ebraico; Ebréo. *it. subst.* Hebräisch, das Hebräische, die hebräische Sprache, Ebreo; la Lingua o favella Ebrea. Der hebräische Text, il testo Ebreo. *(Figur. e fam.)* Das ist für mich Hebräisch, ich verstehe nichts von allem was Sie mir da sagen, io non intendo nulla di ciò che voi mi dite; voi mi parlate arabo. Eine hebräische Redensart, ein Hebraismus, Ebraismo.

Hebseile, *s. plur.* *(t. d' Artigl.)* cavi da Artiglieria.

Hebung, *s. f.* das Heben, das aufwärts bewegen, alzamento; alzata; levamento; levazione; levata; l' alzare, il levare, o sollevare checchessia da basso, e'l mandarlo, o porlo in alto. Die Hebung der Wellen, commozione, sollevamento dell' onde. Die Hebung der Lanze, beym Ringlaufen, alzata di lancia. *it.* Die Hebung der Steuern, Abgaben, Gefälle, Einkünfte, riscossa; riscossione; esazione; colletta. v. Heben.

Hebzeug, *s. n.* lieva; leva; stanga da sollevare, o sollalzare pesi; (ogni strumento meccanico di materia soda, fatto a foggia di stanga, per alzar pesi.)

Hechel, *s. f.* pettine con denti di fil di ferro. zum Hanfe, Flachse, pettine da raffinar la canapa, il lino. *it. Fig.* Einen durch die Hechel ziehen, cardare; scardassare; levar i pezzi ad alcuno; batter la cassa addosso a uno; lacerare, mordere, offendere, oltraggiare con maldicenza; calunniare; sparlare; dir male di qualcheduno. Der die Leute durch die Hechel ziehet, morditore; ciarlone.

Hecheln, *v. a.* affinare, assottigliare con pettine di fil ferro. Den Hanf, Flachs hecheln, affinar la canapa, il lino. *Fig.* Einen hecheln, durch die Hechel ziehen, cardare; scardassare; dare il cardo a uno, &c. v. Hechel. *part.* gehechelt, affinato, &c.

Hecht, *f. m.* luccio. Ein groser starker Hecht, luccio grosso. Kleiner Hecht, Hechtchen, v.

Hechtchen, *f. n. dim* von Hecht, luccetto.

Hechtkopf, *f. m.* il capo, la testa d'un luccio.

Hecke, *f. f.* Verzäunung von Dornsträuchern, Hollunder, *ic.* siepe; siepaglia; fratta; chiudenda. Eine lebendige Hecke, chiudenda fatta con siepe, pruni o simili. *it. plur.* Hecken in Wäldern und andern Oertern, Gesträuche, Gebüsche, macchie; macchioni; prunaje; boscaglie; cespugli; buscioni. *it.* Eine Hecke, Vogelhecke, groser Vogelbauer, wo man kleine Vögel nisten lässet, gabbia grande; gabbia da far nidificar gli uccelli. *it.* Eine Hecke, Nest voll Vögel, welche zusammen geheckt, ausgebrütet werden, nidiata; nidata. (*fam. e per disprezzo*) Eine Hecke, Geschmeiß, liederliche Personen, die an einem Orte beysammen sind, nidiata di persone di mala vita; chiasso; bandita.

Hecken, *v a.* von Vögeln, far l'uova; fare il nidio; covare. *it.* (*dicesi pur delle femmine d' alcuni animali*) partorire; figliare. *it.* (*Figur. e per disprez.*) Eine alte Frau, die viel geheckt hat, vecchia donna che ha di molti figliuoli. *part.* geheckt.

Heckenrose, *f. f.* rosa salvatica, o sia canina.

Heckenschlee, *f. f.* prugnola, susina salvatica.

Heckerling, *f. m.* paglione; pugliaccio; paglierîccio; paglia trita; tritume di paglia.

Heckgeld, *f. n.* quattrini, danaro volante, vale a dire, che si crede tornare in tasca di chi l' ha speso.

Heckmutter, *f. f.* } (*Fig. e per ischerzo*)
Heckmütterchen, *f. n.* } donna che porta di molti figliuoli; che partorisce, che figlia sovente.

Hecksel, *f. m.* paglione, &c. v. Heckerling.

Heckthaler, *f. m.* doppia, scudo volante, vale a dire, che si crede tornare in tasca di chi l' ha speso.

Heckzeit, *f. f.* der Vögel, il tempo, la stagione del far l'uova, del fare il nidio.

Hederich, *f. m.* ein Kraut, erisamo.

Heer, *f. n.* eine Menge Kriegsvölker, unter einem General, esercito; armata. *it.* Die grose Armee, Hauptarmee, armata Reale; grosso esercito.

Heerd, *f. m.* Ort, wo Feuer in den Häusern gemacht wird, focolare; cammino. Der Heerd in den chymischen Oefen, luogo dove si mette, dove s' accende il fuoco ne' fornelli Chimici. *prov.* Eigener Heerd, ist Goldes werth, è una bella cosa d' aver una casa in proprio. *it.* Heerd Vögel zu fangen, v. Vogelheerd.

Heerde, *f. f.* eine Menge Thiere, Vieh von einer Gattung, die an einem Orte beysammen sind, greggia; gregge; mandra; branco. Eine Heerde Schaafe, gregge; greggia; branco di pecore. Eine kleine Heerde, greggiuola; piccola gregge. Eine Heerde groses Vieh, Rindvieh, armento; branco d' animali grossi domestichi, come buoi, e simili. Eine Heerde Wild, als Hirsche, Rehe, Truppa, branco di fiere da caccia, come cervi, daini, capriuoli. *it. Fig.* Die Heerde Christi, la greggia di Gesù Cristo. *it. Fig.* Die Heerde des Bischoffs, Pfarrers, la greggia del Vescovo, del Parroco.

Heeresbann, *f. m.* (franz. *ban & arrierban*) bando, e ultimo bando.

Heeresmacht, *f. f.* (*dicesi avverbial.*) mit Heeresmacht, con mano armata.

Heerfahrt, *f. f.* spedizione, impresa militare.

Heerführer, *f. m.* Condottiere, Capo d' esercito; General d'armata.

Heergeräthe, *f. n.* alles Geräthe eines Kriegsheeres, il bagaglio, gli arnesi, l' artiglieria, e gli altri strumenti da guerra d' un Esercito. *it.* (*secondo il gius della Sassonia*) das Heergeräthe, ein gewisser Theil von der Verlassenschaft eines Mannes, z. B. sein Pferd, Degen, *ic.* una certa porzione, parte privilegiata della successione, dell' eredità d' un marito; come il cavallo, la spada, &c. di esso.

Heerlager, *f. m.* der Ort, wo das Kriegsheer sich lagert, campo dell' esercito.

Heerling, *f. m.* lambrusca; lambrusco; roverusto; uvizzolo.

Heerpaucke, *f. f.* timballo; taballo; nacchera; naccherone.

Heerschaar, *f. f.* (*dicesi nella Scrittura*) Der Gott der Heerschaaren, il Dio degli Eserciti.

Heerstrase, *f. f.* strada maestra; strada reale.

Heerwagen, *f. m.* carretta, o carrettone; cassone dell' esercito. *it.* (*t. d' Astron.*) der Heerwagen, ein Gestirn, l' orsa maggiore e l' orsa minore; le orse.

Heerzug, *f. m.* der Zug, der Marsch des Heeres, und das Heer selbst auf dem Marsche, la marcia, la mossa dell' esercito, e l' esercito stesso in marcia.

Hefen, *f. plur.* das Unreine, so sich auf den Boden setzt, von flüßigen Sachen, feccia; fondigliuolo; sedimento; posatura; fondaccio; capo morto. Hefen vom Weine, feccia del vino, o sia posatura. Hefen vom Biere, womit die Becker die Gähre machen, fermento, lievito della birra. Die Hefen nehmen, einem unreinen Flüßigen, purgare; levar la feccia. Das setzen der Hefen, il purgarsi; il porre giù la feccia; lo schiarirsi d' un liquore. Von Hefen gereiniget, puro, purgato dalla feccia. Oeffnung, vorne am Faßboden, die Hefen herauszulassen, fecciaja.

Hefícht, *adj.* feccioso; impuro; che genera feccia.

Heft, *f. n.* manico; impugnatura. Das Heft vom Messer, manico del coltello. Ein Messer mit dem Hefte, coltello che ha il manico. Einen Heft an das Messer machen, porre, mettere un manico al coltello. Das Heft vom Messer abmachen, cavare il manico del coltello. *it. Fig.* Das Heft in Händen haben, uneingeschränkt gebieten, signoreggiare; padroneggiare; donneggiare; dominare; governar da padrone. *it. Figur.* Das Heft in einer Sache in der Hand haben, avere la palla in mano; avere in sua potestà checchessia. *it.* (Bey den Winzern,) ein Heft, Häkchen, womit sich die Weinreben anhängen, viticcio. *it.* Ein Heft, etliche zusammengeheftete Bogen Papier, quinterno di carta; quaderno. *it.* Hefte, was man in den Collegiis nachgeschrieben, scritti.

[H]eftel, *f. n.* uncinetto; ganghero; gangherello; gangheretto; (piccolo strumento di fil di ferro adunco, che serve per affibbiare in vece di bottone.)

[H]eftelmacher, *f. m.* colui che fa uncinetti, gangheri. (*vulg.*) Spannen wie ein Heftelmacher, stare a occhio teso, o coll' occhio teso; star coll' occhio alla pentola; stare all' erta.

[He]ften, *v. a.* mit Nadelstichen zusammenfügen, als Bogen, 2c. cucire; unire, mettere insieme coll' ago, e filo, cordicina, &c. come fogli di carta, &c. Eine Wunde heften, cucire una ferita. Ein Buch nur heften, nicht ganz einbinden, [l]egar in rustico. Der die Bücher heftet, [i]n Hefte bringet, legator di libri alla [r]ustica. *it.* Etwas mit weiten Stichen [h]eften, imbastire; abbozzare con punti [g]rossi. *it. Figur.* Seine Augen, seine Blicke auf etwas heften, fisar gli sguar[d]i; fisare, o fissare, o affisar l' occhio, [g]uardar fisamente, con attenzione; te[n]er gli occhi fermi in una cosa; mirar [fi]so; aver gli occhi fisi, o fitti sovra al[c]una cosa; guardar con occhio fermo; mirar fiso, o fisamente. *part.* geheftet, cucito, &c. Ein Büchlichen, Werkchen, das nur geheftet, nicht ordentlich gebunden ist, libretto; operetta; libro legato alla rustica.

Hefthake, *f. m.* (in Wappen) fermaglio; borchia. *it.* (Bey den Buchbindern) chiavetta de' legatori di libri.

Heftig, *adj.* was mit Heftigkeit wirket, veemente; violento; gagliardo; impetuoso. Ueberaus heftig, veementissimo; violentissimo; eccessivo, &c. Ein heftiges Fieber, heftige Krankheit, heftiger Schmerz, febbre violenta, acuta; male acuto, precipitoso, maligno, gravoso; dolore violento, atroce, fiero, pungente, penetrante, sensibile, acutissimo, intenso. Ein erschrecklich heftiges Fieber; sehr heftige Arzney, febbricone; febbre da cavallo; medicina da cavallo. Ein heftiger Wind, Sturm, vento, temporale impetuoso, violento, veemente, furioso, gagliardo. Eine heftige Kälte, freddo austero, acuto, crudo, &c. *it.* Von Personen, den Gemüthsarten, Handlungen, veemente; violento; impetuoso. Ein heftiger Mensch, uomo violento, impetuoso, furioso; umor violento, impetuoso, furioso, precipitoso, furibondo. Eine heftige Leidenschaft, passion veemente, gagliarda, violenta. Heftiges Verlangen, Begierde, voglia, o desiderio intenso. Seine heftigste Leidenschaft ist die Jagd, das Spiel, la sua più gagliarda, o maggior inclinazione è la caccia, il giuoco. *it.* Heftiger Angriff, Widerstand, attacco, resistenza vigorosa. Heftiger Streit, disputa viva. Heftige Bewegung von einer Leidenschaft, impeto; trasporto; trasportamento. *it.* Ein heftiger Redner, feurig, stark, orator veemente, energico, forte. *it.* Eine heftige Bitte, preghiera premurosa, viva.

Heftig, *adv.* veementemente; violentemente; impetuosamente; con veemenza; fortemente; con forza; gagliardamente. Heftig prügeln, bastonare di mala, di santa maniera; acconciar male con percosse; far mal governo. Heftig anfallen, attaccar violentemente; far un attacco violento. Der Wind gehet heftig, tira un vento gagliardo, furioso, impetuoso. *it.* Eine Betrübniß, einen Schimpf heftig empfinden, sentir vivamente un' afflizione, un' ingiuria. Er ist heftig davon gerührt worden; er hat sich heftig darüber erzürnt, egli n' è stato vivamente commosso, scorrucciato. Heftig antworten, rispondere animosamente. Ein Prediger der heftig wider die Laster redet, predicatore, che tuono dal Pulpito, che inveisce con molto zelo contro

contro de' vizj. Sich heftig entrüsten, erzürnen, dar in escandescenza; dar ne' lumi; montar in collera, &c. Heftig begehren, bramare, desiderare appassionatamente, ardentemente, ansiosamente, vivamente. Sehr heftig lieben, amare svisceratamente, perdutamente. Ein Schmerz der heftig angreifet, dolore che tormenta, che crucia vivamente. Eine Krankheit die auf einmal heftig angreift, wobey schleunige Hülfe nöthig ist, malattia pressante, violenta, che ha besogno d'un pronto soccorso. Heftig anliegen, inständigst bitten, sollecitar caldamente; far viva istanza; far premura; incalzare. Heftig verfolgen, strignere; incalzare; perseguitar fortemente; non dar pace nè tregua. Heftig beleidigen, offendere gravemente. Allzu heftig, bis zum Uebermaas, fuor di modo; oltramodo; eccessivamente, &c. v. Uebermäßig.

Heftigkeit, *s. f.* veemenza; violenza; impeto; empito; impetuosità; furia. Die Heftigkeit des Windes, veemenza, violenza, impetuosità, furia, impeto del vento. *it.* Ein Redner der mit Heftigkeit spricht, oratore energico, veemente, forte nel suo ragionare. Heftigkeit des Zornes, impeto di collera; furore; trasporto di collera; sdegno; scorruccio.

Heftlade, *s. f.* strumento de' legatori di libri da cucire i fogli.

Heftnadel, *s. f.* agone; ago, aguglia grande. Die Heftnadel des Wundarztes, ago del Chirurgo.

Heftung, *s. f.* des Bogens, des Papieres, cucitura, il cucire de' fogli di carta. Einer Wunde, cucitura della labbra d'una piaga.

Hegen, *v. a.* das Wild, die Jagd, die Wälder, Gehölze, guardare; custodire le fiere, la caccia, i boschi. Ort, wo das Wild zur Jagd für den König geheget wird, bandita della Caccia Reale. *Fig.* Er hegt eine Schlange in seinem Busen, egli s' alleva la serpe in seno. *it.* Gedanken, Gesinnungen, Meinungen hegen, aver pensieri, sentimenti, opinioni. *it.* (*per lo più prendesi in mala parte*) Haß, Groll, Unwillen hegen, portar odio, rancore, sdegno. Neid gegen einen hegen, portare invidia ad alcuno; invidiarlo. Beständigen Zorn hegen, durare nella collera; star male, o star grosso con alcuno; aver il tarlo. Böse Absichten hegen, covare, alimentare, avere cattivi disegni. Eitle Gedanken hegen, pascersi di chimere, d'idee vane, fomentarle. *it. Fig.* Etwas hegen, es dulden, fortdauern lassen, fomentare; intrattenere; nodrire; far durare. Misbräuche, schlimme Gewohnheiten, *x.* hegen, fomentare, mantenere, nodrire, alimentare abusi, cattive usanze, &c. *part.* gehegt.

Hegereuter, *s. m.* guardaboschi; boscajuolo.

Hegewald, *s. m.* Wald bey einem Landgute, wo das Holz nicht geschlagen, sondern zur Zierde geheget wird, bosco non ceduo, riservato per l' ornamento d' una villa signorile. Das ist ein Hegewald, es darf kein Holz darinnen geschlagen, noch Vieh zur Weide hinein getrieben werden, il taglio di quel bosco è proibito, è riservato ad altro tempo; i bestiami non possono entrarvi a pascolare.

Hegung, *s. f.* eines Waldes, daß kein Holz darinnen geschlagen, oder Wild geschossen werden darf, divieto, proibizion di legnare, o di cacciare in un bosco. *it. Fig.* Die Hegung der Misbräuche, Laster, il fomentare, il nudrire, l'alimentare gli abusi, i vizj; connivenza; dissimulazione.

Hehler, *s. m.* nasconditore, o ricettatore. Der Hehler eines Diebes, Mörders seyn, appiattare, nascondere, dar ricovero a un ladro, a un assassino. *prov.* Der Hehler ist so gut, ist so viel werth als der Stehler, tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il sacco; tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica.

Hehlerinn, *s. f.* nasconditrice; ricettatrice di furti.

Heide, *s. m.* Verehrer der falschen Götter, der Götzen, pagano; gentile; idolatra. *plur.* die Heiden, (im Gegensatz der Christen,) i Pagani; Gentili.

Heide, *s. f.* groser Strich Landes, wo Dornen, Hecken, wilde Gesträuche wachsen, landa; pianura, campagna incolta; gran tratto di paese, di terreno incolto.

Heidechse, *s. f.* lucertola; lucerta.

Heideflachs, *s. m.* linaria; osiride.

Heidekorn, *s. n.* panico.

Heidekraut, *s. n.* erica.

Heidelbeere, *s. f.* mirtillo; coccola della mortella.

Heidelbeerstrauch, *s. m.* mortella.

Heidelerche, *s. f.* allodola mattolina, petragnola, corriera.

Heidenthum, *s. n.* paganismo; gentilità; gentilesimo.

Heidicht, *adj.* incolto; sterile; pieno di lande, di campagne, pianure incolte.

Heidnisch, *adj.* pagano; Gentile, infedele; idolatra.

Heiduck, *s. m.* servidore vestito a foggia de' Soldati Ungheri.

Heil, *s. n.* Glück, Wohlfarth, salute; prosperità; felicità; benavventuranza; fortuna. Sein Heil versuchen, tentare fortuna; tentare la sua sorte. Das Heil der Völker hängt davon ab, da ciò dipende la felicità de' popoli. *it.* Das Heil

Heil, die ewige Seligkeit, l' eterna salute, o salvezza; la beatitudine eterna; l' eterna felicità. *it.* (Eine Pflanze) Heil aller Welt, Veronica.

Heil, *adj.* (*dicesi delle piaghe, ferite e simili*) guarito; sanato; risanato. Die Wunde ist heil, la piaga è guarita, sanata. Die Wunde wird heil, la piaga guarisce; comincia ad ammarginarsi, a rammarginarsi. *it.* *Figur.* Ob gleich die Wunde heil ist, bleibt doch die Narbe noch lange. (man fühlt einen erlittenen Schimpf lange Zeit) benchè la piaga sia rammarginata, la cicatrice però dura lungamente. Ein Schaden, eine Wunde von heiler Haut, male, piaga che nasce da se, senz' altra causa esterna.

Heiland, *s. m.* il Salvatore.

Heilbar, *adj.* was zu heilen ist, sanabile; guaribile; risanabile; che si può sanare o guarire; curabile.

Heilbrunn, *s. m.* fonte di acque minerali, medicinali.

Heilen, *v. a.* von Krankheiten, Uebeln befreyen, guarire; sanare; risanare; restituir la sanità. Das Fieber, eine Wunde heilen, guarir dalla febbre; sanar una piaga. Was die Kraft hat zu heilen, sanativo, che ha virtù di sanare. (Vom Arzte) einen Kranken heilen, ihn curiren, curare; risanare; guarire. *it.* *Figur.* Gemüthskrankheiten, Uebel, so von Leidenschaften, von der Einbildung entstehen, heilen, guarire; risanare. *it.* *neutr.* Heilen von Wunden, guarire; rammarginarsi; ricongiugnersi; ammarginarsi. Die Wunde fängt an zu heilen, la piaga comincia a rammarginarsi, a guarire. *part.* geheilet, guarito, sanato, risanato, &c.

Heilig, *adj.* in seinem Wesen rein, höchst vollkommen, (allein von Gott) Santo. *it.* Von den vollkommensten Geschöpfen, und den seligen Geistern; die heilige Jungfrau; die heiligen Engel; die heiligen Patriarchen, rc. la santa Vergine; i santi Angeli; i santi Patriarchi, &c. *it.* Ein heiliger Mensch, heiliger Mann; eine heilige Seele, un Sant' uomo; una Sant' anima. Die Gemeine der Heiligen, la comunione de' Santi. Heilig werden, santificare; santificarsi; divenir santo. *it.* Von Sachen, die dem göttlichen Gesetze gemäß sind, eine heilige Handlung, heiliger Gedanke, heilige Werke, santo; pio; religioso. *it.* Das heilige Abendmahl, il Santo, o il Santissimo Sagramento. *it.* Heilig, was Gott geheiliget, gewidmet ist, santo; sacro. Die heiligen Sachen, Oerter, Gefäße, le cose sacre, o sagre; i luoghi sacri, o sagrati; i sagri vasi. Mit heiligen Sachen muß man kein Gespötte treiben, scherza co' fanti, e lascia stare i santi. *it.* Die heiligen Bücher, (das Alte und Neue Testament,) die heilige Geschichte, i Libri sagri; la sagra Storia. *it.* Das heilige Collegium, die Cardinäle, il sagro Collegio. *it.* Ein Depositum, ein Geheimnis sind heilige Sachen, un deposito, un segreto sono cose sagre. Er hat immer eine Summe Geld, die er heilig aufhebt, wovon er nicht das geringste nimmt, egli ha sempre un somma di danaro ch' egli non tocca mai, ella è una cosa sacra, o sacrata per lui. *it.* *subst.* das Heilige, o Allerheiligste, in der Stiftshütte, und nachgehends in dem Tempel zu Jerusalem, il Santuario; il Santo de' Santi. *it.* Von Sachen, die zur Religion gehören; die heilige Schrift; die heilige Kirche; das heilige Concilium, la Santa, la sagra Bibbia, o Scrittura; la santa Chiesa; il sagro Concilio. Der heilige Vater; heiligster, allerheiligster Vater! il Santo Padre; Santissimo, o Beatissimo Padre. *it.* Der heilige Stuhl in Rom, la Santa Sede. *it.* Das heilige Amt, das Inquisitionsgericht, il santo Uffizio; l' Inquisizione. *it.* Das heilige Land, (Palästina) die heiligen Oerter, wo die vornehmsten Geheimnisse der Erlösung geschehen, la Terra santa; i Luoghi santi. *it.* Heiliges Land, heilige Erde, die eingeweihet worden, zur Grabstätte der Gläubigen, il sagrato. *it.* die heilige Woche, la settimana santa. das heilige Jahr, l' anno santo. der heilige Abend, la vigilia d' una festa. *it.* das heilige Feuer, der Rothlauf, risipola. Heilig Holz, ein amerikanischer Baum, legno santo; legno.

Heilig, *adv.* santamente. Heilig leben, vivere santamente. Ganz heilig, santissimamente. Er hat mich es auf das heiligste versichert, egli me n' ha assicurato per tutto ciò che v' è di più santo.

Heiligen, *v. a.* heilig machen, santificare; far santo. der Geist welcher heiliget, lo Spirito che santifica. *it.* (Im Vaterunser,) geheiliget werde dein Name, santificato sia il vostro nome. *it.* den Sonntag heiligen, feyern, santificar la Domenica. *it.* Etwas heiligen, mit gewissen Ceremonien Gott widmen, sacrare; consacrare; consagrare; far sacro. *part.* geheiliget, santificato, &c.

Heiligenbuch, *s. m.* Leggendario, o leggenda de' Santi.

Heiligend, *adj.* v. Heiligmachend.

Heiligenfresser, *s. m.* un graffiasanti; un picchiapetto; schiodacristi; baciapile; stropiccione; spigolistro; pinzocchero; bacchettone; santinfizza; ippocrito.

Heiliger, *s. m.* un Santo. Er ist ein Heiliger, groser Heiliger, egli è un Santo, un gran Santo. Der Heilige, dessen

Schutz ein Land eine Stadt anrufet, il santo Protettore, o Avvocato, o Padrone. Unter die Heiligen versetzen, canonizzare; porre nel numero, ascrivere nel numero de' Santi. Das Fest aller Heiligen, la festa di tutti i Santi; ognissanti. (*iron.*) Ein Heiliger, un Santone. *it.* (*fam.*) Ein wunderlicher Heiliger, ein launichter Mensch, umorista; uomo fantastico, bisbetico, fisicoso, bizzarro; bell' umore; persona stravagante, fastidiosa, capricciosa. *it.* Der den Heiligen die Füße abbeißen will, torcicollo; collotorto; santinfizza; graffiasanti, &c. v. Heiligenfresser.

Heiligkeit, *s. f.* santità. Gott ist die Heiligkeit selbst, Iddio è l' istessa santità. *it.* (Titel der dem Pabste gegeben wird,) Eure Heiligkeit, Vostra Santità. *it.* Eine verstellte, gleißnerische Heiligkeit, santocchieria; bacchettoneria; bacchettonismo; ippocrisia.

Heiligmachend, *adj.* santificante; che santifica. der heiligmachende Geist, die heiligmachende Gnade, lo Spirito, la grazia santificante, che santifica.

Heiligmacher, *s. m.* santificatore.

Heiligmachung, *s. f.* Wirkung der göttlichen Gnade, santificazione.

Heiligsprechen, *v. a.* canonizzare; porre nel numero de' Santi. *part.* heiliggesprochen, canonizzato.

Heiligsprechung, *s. f.* canonizzazione.

Heiligthum, *s. n.* bey den Juden, im Tempel Salomonis, il Santuario; il Santo de' Santi. *it.* (Bey den Christen) das Heiligthum, die Kirche, oder der Ort, wo heilige Sachen, Reliquien, u. d. gl. verwahret werden, santuario; la chiesa, o il luogo, dove si conservano le reliquie, o simili. *it.* Ein Heiligthum (*plur.* Heiligthümer) cosa santa; cosa sacra; cose sacre, o sagre. *prov.* Etwas wie ein Heiligthum aufheben, custodire, conservare come una reliquia.

Heiligung, *s. f.* eine Wirkung der Gnade, santificazione. *it.* Die Heiligung der Sonntage, Feyertage, santificazione delle Domeniche, delle Feste.

Heilkraft, *s. f.* virtù sanativa. Was eine Heilkraft hat, che ha virtù sanativa; che ha virtù di sanare, di guarire.

Heilkraut, *s. f.* erba medicinale.

Heilkunst, *s. f.* die Kunst Krankheiten zu heilen, l' arte del medicare; la medicina. *it.* Der Theil der Arzneykunst, Krankheiten zu heilen, oder unheilbare zu lindern, Terapeutica. *it.* Die Kunst, Wunden, Schäden, Geschwüre, &c. zu heilen, chirurgia; cirurgia; cirugia.

Heillos, *adj.* sehr bös, gottlos, ruchlos, der sich nicht scheuet, alles Böse zu begehen, scellerato; perverso; pessimo; sciagurato; tristo; malvagio; iniquo; ribaldo; fellone; fello; empio; nefando. Ein heilloser Mensch, uom pieno di maltalento, facinoroso; ribaldaccio; ribaldonacio; malvagione. Heilloses Gesindel, ribaldaglia; rubaldaglia; canaglia; bordaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo. *it.* Von Sachen, scellerato; iniquo; nefando; malvagio; indegno; atroce; orribile. Eine heillose That; ein heilloses Gemüth, azion nera, scellerata, atroce, iniqua; tristizia orribile, anima nera, atroce, scelerata, rea, macchiata di malvagità, di scelleratezze. *it.* (*fam.*) Heillose Prügel, tempesta di bastonate; bastonatura; buone bastonate. *it. adv.* Heillos, heilloser Weise, auf eine sehr böse, boshafte Weise, scelleratamente; empiamente; perversamente; pessimamente; malvagiamente. *it.* (*fam.*) ohne Maaß und Ziel, perdutamente; disperatamente; smodatamente; enormemente; grandemente; smisuratamente; sterminatamente; atrocemente; fieramente; villanamente. Einen heillos prügeln, bastonare di mala, di santa maniera; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; acconciar male con percosse; caricar uno di bastonate; legnare; bastonar malamente. Heillos saufen, bere sconciamente; sbevazzare; azzuffarsi col vino, &c. bombare; cioncare; pecchiare; attuffarsi nel vino; bene smoderatamente.

Heillosigkeit, *s. f.* grose Bosheit, malvagità; ribalderia; scelleratezza; sceleratezza; scelleraggine; perversità; fierezza; atrocità. *it.* (*fam.*) die Heillosigkeit einer Sache, die Erschrecklichkeit, das Uebermaaß derselben, atrocità; enormità; crudeltà; fierezza; gravezza; eccesso. die Heillosigkeit einer bösen That, enormità, atrocità d' una malvagia azione.

Heilmittel, *s. n.* rimedio; medicina; medicamento; medicinale. Was zum Heilmittel dienet, medicamentoso; medicinale. Heilmittel geben, dare rimedj, o medicine; medicare; curare.

Heilsam, *adj.* nützlich zur Erhaltung des Lebens, der Ehre, der Güter, der Gesundheit, zum Heile der Seele, salutare; salutifero; salutevole; giovevole; profittevole; utile; vantaggioso. *it. adv.* Heilsam, heilsamer Weise, salutevolmente; salutiferamente; vantaggiosamente; utilmente.

Heilsamkeit, *s. f.* salubrità. der Luft, salubrità dell' aria. *it. Fig.* die Nützlichkeit, giovamento; utilità; vantaggio.

Heilung, *s. f.* sanazione; guarimento; guarigione; curazione; curagione.

Heilwurzel, *s. f.* malvavisco; bismalva; altia.

Heim, *adv. (fam.)* a casa; in casa. **Wir wollen heim gehen**, andiamo a casa. **Er ist heim**, egli è in casa. **Er läßt sagen, daß er nicht heim ist**, egli fa dire che non è in casa. *(questa particola si prepone a più voci.)*

Heimath, *s. f.* paese; patria; luogo natale; luogo dove altri è nato. **Frankreich ist meine Heimat**, la Francia è il mio paese. **In seine Heimat schreiben**, scrivere al paese. **Berlin ist seine Heimat**, Berlino è il suo luogo natale: egli è natio di Berlino. **Einen von seiner Heimat weg bringen, aus seiner Heimat fortschicken**, spatriare; cavare, mandar fuori del suo paese qualcheduno; farlo abbandonare la patria. **Seine Heimat verlassen**, abbandonar la patria; spatriarsi. **Er hat sich in seine Heimat begeben, um da sein Leben zu beschließen**, egli è andato morire al suo paese, alla casa paterna, alla patria.

Heimbegeben, (**sich**) *v. r.* andare, rendersi, portarsi, ritrarsi a casa. *part.* **heimbegeben**.

Heimbringen, *v. a.* condurre, menare, o portare, trasportare a casa. *part.* **heimgebracht**.

Heime, *s. f.* grillo.

Heimeilen, *v. n.* affrettarsi d' andar a casa; andar frettolosamente, o in fretta a casa; aver fretta, essere affrettato d' andar a casa. *part.* **heimgeeilt**.

Heimfahren, *v. a.* portare, trasportare, condurre, menare in carrozza, o altra vettura a casa. *it. neutr.* **Heimfahren, in der Kutsche, in einem Wagen sich nach Hause begeben**, rendersi, condursi, portarsi, andare in carozza, o altra vettura a casa. *part.* **heimgefahren**.

Heimfahrt, *s. f.* il ritorno a casa in carrozza o altra vettura. **Auf der Heimfarth begriffen seyn**, esser vicino a partire in vettura per ritornarsene a casa.

Heimfall, *s. f. (t. de' Leggisti)* **das Heimfallen**, devoluto; devoluzione; accrescimento; (rivoluzione di diritto da uno in un altro). **Das Recht des Heimfalles, welches ein Lehnsherr auf ein Vermögen hat, wozu keine rechtmäßigen Erben da sind**, il gius che ha un Signore sovra i beni di chi muore senza legittimo erede. *it.* **Das Recht des Heimfalles der unbeweglichen Güter der Descendenten, auf die Ascendenten**, diritto di ritorno. **Der Heimfall des Nießbrauches zum Eigenthumsrechte**, riunione; consolidazione.

Heimfallen, *v. n.* **durch des andern Tod, oder sonst zu Theil werden**, cadere a vantaggio, ad utile d' alcuno; toccare. **was jedem Miterben heimfällt**, quella parte che tocca a ciascuno de' coeredi. **Das Rittergut ist dem Jüngsten heimgefallen**, quella Terra è toccata in sorte all' ultimogenito. **Nach dem Rechte der Erbfolge heimfallen, von Gütern, einem Amte**, dover toccare; dover venire per diritto di successione. *it.* **Durch Heirat, von dem Vermögen eines Hauses, so einem andern heimfällt**, cadere; venire; passare; trapassare. *it.* **Von den Rechten, Ansprüchen, einem heimfallen**, devolversi; ricadere, trasferirsi d' uno in un altro. **Man zweifelte nicht, daß dieses Land dem Fürsten nach den Aussprüchen der Rechtsgelehrten heimgefallen wäre**, non si dubitava, che secondo i termini Giuridichi quella Provincia non fosse devoluta al Principe. **Den alten Besitzer heimfallen**, ritornare all' antico padrone, proprietario. **Eine Pfründe, so einem heimfällt, weil sie der, so solche besitzt, nicht besitzen darf**, un devoluto. *part.* **heimgefallen**, devoluto, &c.

Heimfällig, *adj.* devolutivo; atto a devolversi, a ricadere.

Heimführen, *v. a.* condurre, menare, accompagnare, guidare a casa. *part.* **heimgeführt**.

Heimführer, *s. m.* colui che conduce, che mena, che guida altrui a casa.

Heimführung, *s. f.* il condurre, il menare, il guidare a casa.

Heimgang, *s. m.* il ritorno, la tornata, o ritornata a casa; il ritornarsene, o l' andare a casa (a piedi.)

Heimgehen, *v. n. irr.* andare a casa. **Gegenabend heimgehen**, ritirarsi a casa verso sera. *part.* **heimgegangen**.

Heimholen, *v. a.* andare, venire, o mandar a ricondurre seco, a far tornar seco a casa. *it.* **Seine Braut heimholen**, introdurre la nuova sposa in casa sua. *part.* **heimgeholt**.

Heimke, *s. f.* grillo.

Heimkehren, *v. n.* tornare a casa. *part.* **heimgekehrt**.

Heimkommen, *v. n. irr.* venire a casa. *part.* **heimgekommen**.

Heimkunft, *s. f.* venuta, arrivo a casa.

Heimlassen, *v. a. irr.* lasciar tornare, ritornare, andare a casa qualcheduno. *part.* **heimgelassen**.

Heimlaufen, *v. n. irr.* correre, andar presto a casa. *part.* **heimgelaufen**.

Heimleuchten, *v. a.* **einem nach Hause leuchten**, far lume a uno fino a casa sua. *it. (fam.)* **Einem heimleuchten, derb antworten**, rabuffare; bravare; rampognare; sgridare; ributtare. **Einem mit seinem Antrage heimleuchten**, ributtare; rigettare con mala grazia; fare uno sgarbo a una persona. *part.* **heimgeleuchtet**.

Heimlich, *adj.* **verborgen, was nicht bekannt ist**, occulto; nascosto; celato; secreto; segreto; nascoso. **Eine heimliche**

liche Sache, die man nicht Jedermann sagen darf, cosa occulta; arcano; segreto; secreto. Ein heimlicher Verehrer ihrer Verdienste, segreto ammiratore del vostro merito. Heimliche Händel. pratiche segrete. Heimlicher Liebeshandel, intrigo; commercio segreto, ed amoroso. Eine heimliche Freude, über anderer Schaden, segreta o interna gioja dell' altrui male. *it.* Eine heimliche Treppe, Thüre, scala segreta; porta segreta. *it.* Ein heimlicher Feind, nimico occulto. Man kann sich schwerlich vor einem heimlichen Feind schützen, è difficile il potersi difendere da un nimico nescosto; lo schivare i cattivi uffizj che ci si fanno in segreto. Ein heimlicher Ort, in einem Kabinette, heimliches Fach, in einem Schranke, Koffer, nascondiglio; segreto; ripostiglio. Eine heimliche Krankheit, (die sich nicht so gleich mit Gewalt äusert,) malattia occulta. *it.* Heimlich gemacht, wider die Gesetze, clandestino. Eine heimliche Ehe, heimliche Zusammenkunft, matrimonio clandestino, segreto; raunanza clandestina. Heimliche, unerlaubte Zusammenkunft von wenig Personen, segreto raunamento; conventicolo; conventicola. *it.* Ein heimlicher Mensch, heimlicher Schalk, der sehr heimlich mit seinen Gedanken ist, susornione; taciturno; cupo; uom finto, uom simulato. *it.* Ein heimlicher Mensch, der zu schweigen weis, uomo segreto; che sa tacere; che sa tenere il segreto. *it. Fig.* Er ist ein heimlicher Schatz, egli è un tesoro nascosto. *it.* Ein heimlicher Schmerz, den man innerlich fühlt, und nicht stark ist, dolor sordo, interno. *it.* Eine heimliche Laterne, lanterna cieca. *it.* Einen heimlichen Stich geben, im Vorbeygehen etwas verleumderisches von einem sagen, dare una fiancata; dare un bottone di passaggio; fiancheggiare. *it.* Das heimliche Gemach, privato; agiamento; cesso; destro; cameretta; zambra; agio; laterina; latrina.

Heimlich, *adv.* heimlicher, verborgener Weise, secretamente; occultamente; sordamente; chetamente; di nascosto; di soppiatto; copertamente; nascosamente; nascostamente; celatamente. Etwas heimlich thun, far alcuna cosa di nascosto. Heimlich durchgehen, ohne zu bezahlen, dare un canto per pagamento. Eines Tod heimlich halten, tener nascosa, tener celata la morte di alcuno. Sich heimlich davon machen, sbiettare; abbrucciar gli alloggiamenti. Heimlich halten, tener segreto; tener nascosto, celato; celare; nascondere; coprire; occultare. Seine Absichten, Handlungen, rc. vor einem heimlich halten, nascondere; celare; non lasciar conoscere, o vedere altrui le proprie mire, azioni, &c. Heimlich zustecken, (wie eine Mutter ihrem Goldsöhngen,) dar di soppiatto, di nascosto. Sich heimlich wohinein schleichen, entrare, andar di soppiatto in qualche luogo. Etwas heimlich und geschickt wohin legen, stecken, hin practiciren, mettere, far passare, far entrare, porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n' avvegga, in qualche luogo. Heimlich reden, nicht so laut, daß man verstanden wird, parlar sottovoce, tra i denti; borbottare; summurmurare. Einem heimlich schaden, ohne deswegen in Verdacht zu kommen, trar la pietra e nasconder la mano. Heimlich lachen, pianamente ridere; sorridere; sottoridere; rider sott' occhi; ghignare; soghignare. Etwas heimlich thun, machen, als heimlich Geld schlagen, heimlich abzeichnen, drucken, u. d. gl. far checchessia alla macchia; farlo nascosamente, furtivamente; come, batter monete alla macchia, ritrarre alla macchia, stampare alla macchia, o simili. Ein heimlich gedrucktes Werk, opera stampata alla macchia. Heimlich verkaufen, als Bücher oder andere verbotene Sachen, vendere; spacciare per iscarriera, di nascosto, in segreto. Heimlich thun, seine Gedanken, Vornehmen heimlich halten, far il musone; star in sulle sue; far a chetichelli. Heimlich agiren, arbeiten in einer Sache, lavorar di straforo; operar di nascosto. In einem Geschäffte heimlich mit arbeiten, passare, operare di straforo; adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi. Es wird heimlich daran gearbeitet, quel negozio bolle in pentola; se ne tratta secretamente. Seine Sachen heimlich machen, far fuoco nell' orcio; fare nascosamente i suoi fatti. *it.* Heimlich, ohne Zeugen, beyseit, in segreto; al segreto; di segreto; segretamente; nascosamente; occultamente; sottomano; a parte.

Heimlichhaltung, *s. f.* eines Diebstahles, Leichnames, rc. nascondimento, occultamento, celamento, celatura, occultazione d' un furto, d' un cadavere, &c.

Heimlichkeit, *s. f.* segreto; secreto; arcano; mistero; cosa occulta. Eine Heimlichkeit aus etwas machen, far misterio d' una cosa. Er weis um die Heimlichkeit, egli è del segreto; egli è a parte del segreto. Einem etwas als eine grose Heimlichkeit vertrauen, confidar una cosa con tutto segreto. Eine Heimlichkeit ausplappern, lasciarsi uscir di bocca un segre-

segreto; abbajare; cicalare. Seine Heimlichkeiten, heimliches Vorhaben selbst verrathen, überall bekannt werden lassen, andar col cembalo in colombaja; pubblicare i suoi fatti quando e' dovrebbono esser segreti. Die Heimlichkeit von etwas entdecken, scoprire, svelare il mistero, il segreto di qualche maneggio.

Heimrecht, *s. n.* gius; diritto di naturalità. Die Gestattung des Heimrechtes, lo accordar il privilegio di naturalità.

Heimreise, *s. f.* ritorno. Auf der Heimreise begriffen seyn, esser in viaggio per ritornarsene a casa.

Heimreisen, *v. n.* ritornarsene a casa. (parlandosi di viaggio) *part.* heimgereiset.

Heimreiten, *v. n. irr.* andare, tornare, ritornare a cavallo a casa. *part.* heimgeritten.

Heimschicken, *v. a.* inviare, mandare a casa. *part.* heimgeschickt.

Heimstellen, *v. a.* eine Sache einer Person ganz überlassen, rimettere un affare nelle mani di qualcheduno; rimettersi, rapportarsi ad altrui. *it.* Es Gott heimstellen, rimettersi; rassegnarsi nelle mani di Dio; rassegnarsi, conformarsi, uniformarsi alla volontà di Dio. *part.* heimgestellt.

Heimsuchen, *v. a.* (*dicesi solamente di Dio*) visitare. Gott sucht seine Auserwählten heim, Iddio visita i suoi Eletti. *part.* heimgesucht.

Heimsuchung, *s. f.* eine Betrübnis, Widerwärtigkeit, welche als von Gott geschickt angesehen wird, tribolazione; tribulazione; afflizione; travaglio. *it.* Das Fest der Heimsuchung, Mariä Heimsuchung, la Visitazione.

Heimtragen, *v. a. irr.* portare a casa. *part.* heimgetragen.

Heimtreiben, *v. a.* das Vieh, die Schaafe, die Heerde, *etc.* ricondurre, rimenare i bestiami alla stalla, il gregge all' ovile. *part.* heimgetrieben.

Heimtückisch, *adj.* susornione; doppio; finto; simulato; traditore; furbo; furbesco; frodolente. Ein Heimtückischer, sehr Heimtückischer, soppiattone; soppiattonaccio. Eine heimtückische That, astuzia; furberia; fantineria. *adv* Heimtückischer Weise, simulatamente; malignamente; maliziosamente; maliziatamente; astutamente; ingannevolmente; furbescamente; insidiosamente.

Heimwandern, *v. n.* ripatriarsi; tornare alla patria, o al luogo natale. (parlandosi de' lavoranti viandanti.) *it.* (*fam.*) Heimgehen, andare, tornare a casa. *part.* heimgewandert.

Heimwärts, *adv.* alla volta di casa sua, o della sua patria; dalla parte della sua casa o patria; nell' andare, nel tornare a casa, o alla patria.

Heimweg, *s. f.* der Weg, das Gehen nach Hause, il riorno a casa. *it.* Der Weg, welcher nach Hause führet, la strada che conduce a casa, o alla patria.

Heimweh, *s. n.* voglia smoderata di tornare alla patria, o alla casa paterna. Das Heimweh haben, aver sempre lo spirito di ritorno; avere, conservare una gran voglia di tornare alla patria. Er hat das Heimweh, egli non vede l' ora di ritornare a casa, o alla patria.

Heimweisen, *v. a. irr.* ricondurre, guidare alcuno a casa. *part.* heimgewiesen.

Heimziehen, *v. n.* tirare, andare, incamminarsi, inviarsi alla volta del suo paese, dalla sua patria, (parlandosi di truppe, o di molti viaggiatori.) *part.* heimgezogen.

Heinrich, *s. m.* Enrico.

Heirath, *s. f.* matrimonio; maritaggio; conjugio. Zur zweyten, *etc.* Heirath schreiten, convolare, o passare a seconde nozze, &c. Eine Heirath stiften, contraere matrimonio; maritare; far un matrimonio. Eine Heirath unter seinem Stande, ungleiche Heirath, maritaggio con persona d' inferior condizione; il far casaccia, cattivo parentado.

Heirathen, *v. a.* eine Person zur Ehe nehmen, sposare. *it. neutr.* In den Ehestand treten, (von Mannspersonen, eine Frau nehmen,) ammogliarsi; prender marito. (Vom weiblichen Geschlechte,) maritarsi; prender marito. Weit unter seinem Stand heirathen, far casaccia; apparentarsi male; contrarre matrimonio con persona d' inferior condizione. *part.* geheirathet, sposato, &c.

Heirathsguth, *s. n.* la dote per cagion di matrimonio. Heirathsguth, das ein Vater seinem Sohne giebt, ciò che un padre allegna ad un figliuolo in occasione del di lui matrimonio.

Heirathstifter, *s. m.* mezzano di matrimonj; sensale. (Im Scherz) cozzone; colui che fa matrimonj.

Heis, Heisen, v. Heiß, Heißen.

Heisch, *adj.* v. Heischer.

Heischen, *v. a.* (*dicesi delle cose morali*) zu gewissen Sachen, gewissen Pflichten verbinden, esigere; domandare; richiedere. Thun was die Pflicht heischet, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere. Thun was das Gewissen heischet, far ciò che si stima doversi fare in coscienza. *part.* geheischet, richiesto, &c. (*nello stile sost.*)

Heischer, *adj.* heisch, fioco; rauco; roco; affiocato; arrocato; arrantolato. Er ist heischer, so heisch, daß er kaum reden kann, egli

egli è affiocato; egli ha veduto il lupo; egli è stato veduto, o guardato dal lupo. Heischer machen, cagionare fiochezza, raucedine. Heischer werden, affiocare; arrocare. Eine heischere Stimme, voce fioca, roca. *adv.* Heischer o heisch reden, parlare con voce rauca, o roca, o fioca. Sich heischer schreyen, sfiatarsi per lo soverchio gridare.

Heischerkeit, *s. f.* fiocagine; raucedine; affiocatura; affiocamento; fiochezza; fiocaggione. Heischerkeit verursachen, cagionare fiochezza, raucedine. Die Heischerkeit vertreiben, guarir della raucedine, della fiochezza.

Heiserkeit. *s. f.* (*più usitat.*) Heischerkeit, v.

Heiß, *adj.* was Hitze hat, caldo; cocente; ardente; focoso; infocato. Es ist mir heiß, ho gran caldo. Heißes Brod essen, mangiar il pane caldo. *it.* Heiße Thränen vergießen, piangere a calde lagrime; piagner amaramente. *it.* Was Hitze macht, caldo; che dà gran calore. *it. Figur.* Heiß, lebhaft, v. Heiß machen, scaldare; riscaldare. Der Ofen wird heiß, il forno si riscalda.

Heißen, *v. a.* nennen, den Namen einer Person, Sache sagen, nominare; chiamare; appellare. Wie heißet ihr diesen Menschen? come chiamate voi quel tal uomo? Du heißen, dar del tu. Schelm, Betrüger, Dieb, *rc.* heißen, dar del briccone, dell' impostore, del ladro, &c. Einen Narrn, Thoren, *rc.* heißen, dar del sciocco, del pazzo, &c. *it.* Etwas gut heißen, approvare; confermare; aver per buono. Nicht gut heißen, disapprovare; riprovare; biasimare. Nicht gut heißen, was jemand gesagt oder gethan, als ein Gesandter, ein Anwald, *rc.* non approvare; negar l' assenso; affermar che s' è detto o fatto alcuna cosa senza ordine. *it.* Einem etwas heißen, ihm sagen, befehlen daß er es thut, dire, comandare, ordinare; commettere. Er hat mir es geheißen, egli m' ha detto, ordinato di far la tal cosa. *it. neut.* Heißen, chiamarsi; aver nome. Wie heißet er, come si chiama egli quel tale? che nome ha egli? che nome ha? qual è il suo nome? come lo chiamate? Wie heißet ihr? Ich heiße Ludewig, come vi chiamate voi? Io mi chiamo Luigi. Wie heißt das auf deutsch? come si dice questo in tedesco? *it.* Heißen, bedeuten, (von Worten und Sachen, die man nicht verstehet,) was heißt dieses Wort? Was heißt das, was er thut? che vuol dire quella parola? Che significa quel suo fare? Was heißt diese Klausel? Was heißen diese Verse? che significa quella clausula? Qual è il significato di que' versi? Was er sagt, heißt so viel als nichts, egli non dice cosa che vaglia; egli non dà in nulla. Was heißt das? che vuol dir questo? Das heißt, vale a dire; cioè. Hier heißt es wie jener sagt, qui, come dice l' altro, si può dire. (Zur blosen Verwundrung) Was heißt das? Was soll das heißen? che è ciò? che cosa è questa? *part.* geheißen, chiamato, &c.

Heißhunger, *s. m.* fame canina; bulimo; appetito; male della lupa.

Heißhungerig, *adj.* allupato; affamato; che ha fame canina; che patisce di bulimo, o del male della lupa. Ein heißhungriger Magen, stomaco che ha bisogno di molto cibo.

Heiter, *adj.* sereno; chiaro. Es ist heiter, es ist heiteres Wetter, fa tempo sereno. Das Wetter wird heiter, il tempo rischiara, o rasserena. Heiter machen, asserenare; rasserenare; far chiaro e sereno. Heiter geworden. rasserenato. Heiter werden, rasserenarsi; schiarirsi; divenire sereno. Man muß warten, bis es wieder heiter wird, bisogna aspettare che il tempo sia ben rasserenato, sia rifatto bello, sia sicuro. *it. Fig.* Heiter, frölich, vergnügt, vom Gesichte, worauf sich die Gemüthsruhe zeiget, sereno; tranquillo; lieto; gajo; allegro. Ein heiteres Gesicht, eine heitere Miene haben, avere il viso sereno, &c. *it. Fig.* Heiter machen, heiter werden, ruhig, vergnügt machen, oder werden, asserenare; consolare; tranquillare; rasserenarsi; riconfortarsi. (*Fig. e poet.*) Heitere Tage, dì sereni, fortunati, lieti. *it.* (Vom Gemüthe) des Morgens ist der Geist, das Gemüthe heiterer, sul mattino la mente, lo spirito è più sereno.

Heiterkeit, *s. f.* des Wetters, des Himmels, der Luft, serenità; chiarezza, nettezza dell' aria, del cielo. *it. Figur.* die Heiterkeit des Gesichtes, der Miene, des Gemüthes, des Geistes, serenità del volto, della mente.

Heitern, (sich) *v. rec.* serenarsi; rasserenarsi; divenir sereno. Das Wetter heitert sich, il tempo si rasserena, o rischiara. *part.* geheitert, serenato, &c. (*più usit.* ausheitern, v.)

Heitzen, *v. a.* riscaldare; scaldare. Die Stube heitzen, scaldar la stufa, la stanza. *it. neutr.* Der Ofen heitzt, la stuffa si riscalda, dà gran calore. *part.* geheitzt, scaldato, &c.

Heitzer, *s. m.* scaldatore; colui che scalda le stufe.

Heitzung, *s. f.* scaldamento; lo scaldare le stufe.

Held, *s. m.* nach dem heidnischen Alterthume, die von einem Gott, oder einer Göttinn, oder sterblichen Person geboren waren, Eroe. *it.* Bey den Alten, die sich durch Tapferkeit hervorthaten, wie die

die Helden bey dem Homer, Eroe; Campione. *it.* Der in Schranken, in einem Streitplatze stritte, campione; uomo prode in arme. *it.* (Jetzt) Ein Held, ein Mann, der sich im Kriege durch grosse Thaten ausgezeichnet, Eroe; uomo illustre in guerra; campione. *it.* der Held in einem Gedichte, die Hauptperson, l' Eroe d' un Poema. *Fig.* Ein romantischer Held, Eroe di Romanzo. *it. Fig.* Er ist der Held, den er immer besinget, egli ha sempre in bocca, egli ammira, ei loda sempre quel tale.

Heldenbrief, *s. m.* dergleichen Ovid geschrieben, Epistola poetica sopra un Eroe.

Heldendichter, *s. m.* poeta eroico.

Heldengedicht, *s. n.* poema eroico, poema epico. der Karakter des Heldengedichtes, Epopeja.

Heldengeist, *s. m.* Eroismo.

Heldengeschichte, *s. f.* la storia degli Eroi.

Heldenlied, *s. n.* (*plur.* Heldenlieder) canzone eroica; canzone sopra un Eroe.

Heldenmäßig, *adj.* Eroico; d' Eroe. *adv.* eroicamente; da Eroe.

Heldenmuth, *s. m.* Eroismo; valore, coraggio, bravura, cuore, animo eroico; fermezza eroica.

Heldenmüthig, *adj.* eroico; di animo, di cuore eroico. *adv.* Heldenmüthig, eroicamente; valorosamente; con animo eroico.

Heldensprache, *s. f.* linguaggio degli Eroi.

Heldenthat, *s. f.* azione eroica; fatto illustre; impresa eroica, segnalata, gloriosa, memoranda. die Heldenthaten besingen, cantare le azioni degli Eroi. *it.* (Im Scherze) Heldenthaten, prodezze; geste; azioni valorose. (Besonders vom übermäßiger Debausche, als Saufen, Fressen, rc.) prodezze.

Heldentugend, *s. f.* virtù eroica.

Heldinn, *s. f.* Eroina; eroessa; donna illustre; campionessa.

Heler, *s. m.* v. Hehler.

Helfen, *v. a. irr.* Hülfe leisten, beystehen, ajutare; soccorrere; sovvenire; dare ajuto; dar mano, porgere ajuto, assistenza, sussidio. (Zu einem Armen, den man nichts geben kann.) helf euch Gott, Dio v' ajuti, vi prosperi, vi faccia bene, vi assista. (*fam.*) Zu einem der nieset, helf Gott, Gott helf, Dio v' assista; il Ciel vi prosperi. *prov.* Hilf dir, so wird dir Gott auch helfen, ajutati, e Dio t' ajuterà. Einem helfen, ihm in etwas behülflich seyn, prestare, porgere, dare ajuto, soccorso; favorir qualcheduno ajutandolo. Einem mit seinem Ansehen, durch seine Freunde helfen, ajutare, soccorrere altrui col suo credito, per via de' suoi amici. Einem auf allerley Weise helfen, portare alcuno; favorirlo; proteggerlo. Mit obrigkeitlicher Gewalt helfen, prestar mano forte; ajutare colla forza della Giustizia. *it.* Tragen, heben helfen, ajutar a portare, a muovere un peso. Sich helfen lassen von einem, in einer Arbeit, farsi ajutare; alleggerirsi d' una parte del lavore. *it.* Bey etwas helfen, es mit andern thun, prestar la mano a checchessia; impiegarvisi; darvi la mano. *it.* Zu etwas helfen, dazu beytragen, zum Fortgang einer Sache, eines Geschäfftes, ajutare; contribuire; concorrere; servire. *it.* Einem zu einem Amte, Buche, rc. helfen, procurare; far avere un impiego, un libro, &c. a qualcheduno. Ich will euch zu eurem Rechte helfen, io vi farò far ragione, vi farò far giustizia circa le vostre pretensioni. *it.* Helfen, nützlich, dienlich zu etwas seyn, giovare; servire; recar utile; valere; fruttare; far prò; far utile; essere utile, avvantaggioso, buono, proprio, giovevole a qualche cosa. Dieses Mittel hilft für diese Krankheit, quel rimedio è proprio, è giovevole alla tal malattia. Ein Kraut, so für Magenschmerzen hilft, pianta che giova a' mali di stomaco. Was wird mirs helfen? a che mi gioverà; a che mi servirà; che mi varrà? Was hat ihm sein Geiz weiter geholfen, als sich verhaßt zu machen, a che gli ha giovato la sua avarizia, fuorchè a rendersi odioso. Du würdest sagen, und ich wieder sagen, und am Ende hälfe es doch nichts, tu diresti, e io direi, e alla fine niente monterebbe. Es hilft zu nichts, a nulla serve; è inutile. Was hilfts? a che giova? a che serve? Alle Vermahnungen haben bey ihm nichts geholfen, tutti gli avvertimenti non gli hanno profittato punto. Wenn Worte nicht helfen, müssen Schläge helfen, se le parole non profitteranno, le bastonate hanno da servire. *it.* (*fam.*) (Von einem der sich zu weit eingelassen,) es hilft nichts, er muß daran, egli non può far a meno. Non può tornare indietro; egli è nella rete; non può sfuggirla. Einem Sachen geben, die ihm nichts mehr helfen, dar l' incenso a' morti. Einem helfen, oder nicht, als ein Beweis, ein Grund, der das Vorgebrachte mehr bestätiget, far per, o contro di lui; serve, è vantaggiosa, è in vantaggio suo. Es hilft nun nichts weiter, es ist nicht mehr zu helfen, non c' è più rimedio. *it.* Einem aus einem Orte helfen, wo er sich verwickelt fand, distrigare; liberare; sciogliere; disimpegnare; cavar di sotto o di mezzo; tirare; trarre; cavare. *it.* Einem aus seiner Niedrigkeit helfen, tirare da basso. Aus einem elenden Zustande

stande helfen, cavar del fango, dalla miseria. Einem aus der Noth, aus seiner Dürftigkeit helfen, sollevar qualcheduno nella sua miseria; soccorrerlo. Aus dem Irrthume helfen, trar d' errore, d' inganno; disingannare; sgannare; far ricredere. (*vulg.*) Einem aus dem Traume helfen, ischiarire; istruire; informare; sciogliere, spiegare una difficoltà, un dubbio ad alcuno. (*fam.*) Einem vom Brode, vom Leben helfen, tor la vita; uccidere; ammazzare; far freddo. *it.* (In der Eidesformel) So wahr mir Gott helfe, così Dio m' ajuti. Das helfe Gott, Dio il voglia; piaccia al Cielo, a Dio. Gott helfe, daß ꝛc. Dio voglia, piaccia al Cielo, a Dio che, &c. *part.* geholfen, ajutato, &c.

Helfen, (sich) *v. rec.* mit einer Sache, sich derselben bedienen, ajutarsi; valersi; servirsi del suo, &c. *it.* Er weis nicht mehr, wie er sich helfen soll, er weis sich weder zu rathen noch zu helfen, egli non sa più da qual parte rivolgersi; non sa più a qual partito appigliarsi; egli non sa dove dar di capo; egli non sa a qual Santo raccomandarsi. *it.* Sich schon zu helfen wissen, mehr als ein Mittel haben, seinen Endzweck zu erreichen, aver riggiri; tenere il piè in più staffe. Sich aus allem helfen können, aver più fasci che un altro ritortole. Sich anders helfen, die Sache anders angreifen, prendere il panno per un altro verso. Sich aus der Verwirrung, aus dem Handel helfen, cavarsi d' impiccio; liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d' intrigo. Sich aus einer bösen Sache helfen, uscir d' un fondo senza zucca. Sich aus dem Irrthume helfen, sgannarsi; disingannarsi. *it.* Ich kann mir nicht helfen, ich kann nicht anders, als ... io non posso far a meno di ... Mi è forza di passar per ... sono costretto a ... Sich einander helfen, ajutarsi l' un l'altro; vicendevolmente; porgersi scambievole ajuto; fare a giova giova.

Helfenbein, *s. n.* avorio; avolio.

Helfenbeinern, *adj.* d' avorio. *Fig.* Helfenbeinerne Zähne, sehr weiß, denti d' avorio, cioè bianchissimi.

Helfer, *s. m.* der Hülfe leistet, ajutatore; che ajuta; che dà ajuto, soccorso. *it.* Der einem hilft und unter ihm steht, ajutatore; ajutante; secondo; che serve d' ajuto. *it.* (Bey einem Duell) secondo; compagno. Der Helfer eines Koches, ajutante di cucina. Eines Mäurers, bardotto.

Helferinn, *s. f.* ajutatrice; ajutrice; adjutrice; che ajuta; giovatrice.

Helfershelfer, *s. m.* (*vulg.*) in einer bösen That, compagno nel delitto; complice; che presta la mano.

Helfte, *s. f.* metà; mezzo. Ein Gut zur Helfte in Pacht geben, dar un podere a un Contadino, perchè il coltivi a metà o sia a comune. Mit einem zur Helfte seyn, im Handel oder Spiele, far a metà o a mezzo. *Fig. e prov.* Ich habe über die Helfte meiner Wahlfahrt zurückgelegt, io ho fatto più che mezza la strada del mio viaggio. Ueber die Helfte zu viel, zu sehr, la metà più del dovere. *it.* Er hat seine geliebte Helfte verloren, egli ha perduto la consorte, la moglie. *it. adv.* die Helfte, zur Helfte, halb, per metà; a metà; a mezzo.

Hell, *adj.* was Licht von sich giebt, chiaro; luminoso; splendente. *it.* Was viel Licht bekömmt, wo es hell ist, chiaro; illuminato. Diese Kirche, diese Stube ist sehr helle, quella Chiesa, quella stanza è ben illuminata. Ein Haus, welches wegen der vielen Fenster hell ist, casa ben illuminata di finestre; che ha molte finestre. *it.* Es wird hell; es ist Mondhell, comincia a schiarir il giorno; v' è lume di luna. Es ist noch heller Tag, wir wollen noch in diese Stadt reisen, egli è ancora di chiaro, andiamo fino a una tale Città. Es ist schon heller Tag, è già di alto. *it.* Glänzend, von der polirten Oberfläche, lucente; lucido. Hell machen, schiarare; rischiarare; lustrare; ripulire; dar lucentezza. Hell werden, rischiarare; rischiararsi; divenir chiaro; acquistar chiarezza. *it.* Von Farben, aperto; chiaro. (Bey den Malern) dunkelhell, chiaroscuro; monocromato. Die hellen Farben, i chiari. Das Hell und Dunkel, in Tapezereyen, i chiari e scuri. *it.* Hell, wo man durchsehen kann, trasparente; chiaro; netto; pulito. *it.* Nicht trübe, als Wasser, chiaro; limpido; cristallino; puro. Helle machen, ein Flüßiges, so trübe ist, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. das Hellmachen, chiarificazione. *it.* Ein heller Tag, helle Luft, helles Wetter, di chiaro, di sereno; aria, tempo aperto, bello, sereno, senza nuvoli. *it.* Ein heller Fleck, heller Strich am Himmel, bey dickem Nebel, auf der See, chiarore. *it.* Von der Stimme, und dem Klange, chiaro; sonoro; acuto. Hell werden, die Stimme, rischiararsi la voce, divenir chiara. *it. Figur.* die helle Wahrheit, pura, schietta verità. *it.* ein heller Ort in einem Walde, wo das Holz abgetrieben ist, luogo in un bosco, sfornito d' alberi.

Hellbraun, *adj.* bruno chiaro.

Helle, *s. f.* vom Lichte, chiarezza; lume; luce; splendore; lucidezza; splendidezza. *it.* Die Helle des Glases, chiarezza, trasparenza del vetro.

Hellebarde, *f. f.* labarda; alabarda.
Hellebardirer, *f. m.* alabardiere; lanzo.
Heller, *f. m.* obolo; obole; maglia; sorta di picciola moneta che vale la metà del [illegible]ajo. Es ist nicht einen Heller werth, non vale un lupino; non vale un obolo. Du bist nicht einen Heller werth, io non ti stimo un lupino, tu non vali un lupino. Ich gäbe nicht einen Heller dafür, io non ne darei un obolo, un quattrino. *proverb.* Er hat nicht einen blutigen, rothen Heller, egli non ha un becco di quattrino; egli è abbruciato di danaro; non ha neppure un quattrino. *prov.* Bis auf den letzten Heller bezahlen, pagare fino all' ultimo quattrino.
Hellglänzend, *adj.* sfolgoreggiante; sfavillante; brillante; fulgido; lucido; lucente; rilucente risplendente.
Hellgrün, *adj.* verde gajo.
Hellklingend, Helllautend, *adj.* sonoro; acuto; penetrante; squillante; strepitoso; risonante; rimbombante.
Hellleuchtend, *adj.* luminoso; lucido; lucente; fulgente; lampeggiante; splendido; sfavillante; risplendente; sfolgorante. *it. Fig.* Ein fruchtbarer und hellleuchtender Grundsatz, principio fecondo e luminoso.
Hellschallend, *adj.* v. Helllautend, rc.
Hellscheinend, *adj.* lucido; luminoso, &c. v. Hellleuchtend.
Hellsehend, Hellsichtig, *adj.* che ha vista acuta, sottile, occhi penetranti, acuti, perspicaci. (*per lo più fig.*) Der viel Einsicht hat, perspicace; intelligente; d' acuto, di sottile ingegno.
Helm, *f. m.* auf dem Kopfe, elmo; casco; caschetto; armadura di capo. *it.* (In Wappen) einen offenen Helm haben, portare elmo coronato. *it.* Der Helm auf einem Distillirkolben, cappello di lambicco. *it.* der Helm einer Achst, manico della scure. *it.* der Helm, die Membrana, welche einige Kinder auf dem Kopfe manchmal haben, wenn sie auf die Welt kommen, membrana che si trova talvolta sul capo del feto di fresco nato.
Helmdach, *f. n.* cupola.
Helmdecke, *f. f.* (in Wappen) lamprequini; fogliami.
Helmfeder, *f. f.* pennacchio.
Helmschnabel, *f. m.* (*t. di Chim.*) becco del cappello di lambricco.
Helmvisir, *f. n.* visiera; baviera. (In Wappen,) la faccia, o il mezzo dell' elmo.
Helmzierrath, *f. f.* cimiero, cimiere, cimieri.
Hemd, *f. n.* camicia, camiscia. Im Hemde, in camicia. *prov.* Die Haut ist mir näher als das Hemde, oder das Hemd ist mir näher als der Rock, stringe più la camicia, che la gonnella; più vicino è il dente, che nessun parente. Ein kleines Hemd. Hemdchen, camicetta. Ein Chorhemd, camice. Ein kleines — camicetto. Panzerhemd, giaco di maglia. Ein Schwefelhemd, so den Verbrechern angelegt wird, die lebendig verbrannt werden, camicia insolfata, che si pone addosso a' rei dannati al fuoco.
Hemdchen, *f. n. dim.* von Hemd, camicetta.
Hemmen, *v. a.* die Wagenräder bey der Herunterfahrt von einem steilen Orte, legare, arrestar le ruote. (*absol.*) Dieser Abhang ist zu groß, man muß hemmen, questa scesa è troppo ripida, bisogna legare, arrestar le ruote. *it.* Etwas hemmen, verhindern, daß eine Sache sich nicht mehr bewegt, läuft, fortgeht, fortfliehet, arrestare; fermare; impedire; trattenere; ritenere. *it. Fig.* Eines Lebhaftigkeit, Heftigkeit hemmen, frenare, arrestare l' impeto, la vivacità di alcuno. *it.* Die Wirkung einer That hemmen, ritenere; impedire; impacciare; fermare; arrestare l' effetto d' una cosa. *part.* gehemmet, arrestato, &c.
Hemmerling, *f. m.* ein Vogel, rigogolo.
Hemmgabel, *f. f.* am Wagen, forchetta (d' una carrozza per arrestarla).
Hemmkette, *f. f.* catena con cui si ferman le ruote d' una carrozza o simile, nello scendere per una china troppo ripida.
Hemmschuh, *f. m.* pezzo di legno cavo con cui si ferman le ruote d' un carro nello scendere per una china troppo ripida.
Hemmung, *f. f.* das Hemmen eines Wagens, il fermare, l' arrestare le ruote d' una carrozza, o simili, nello scendere per una china. *it.* Die Hemmung, Hinderung einer Sache, impaccio; ostacolo; impedimento; opposizione; ritenimento; ritenuta.
Henfling, *f. m.* v. Hänfling.
Hengen, *v. a.* v. Hängen.
Hengeseil, *f. n.* pastoja.
Hengst, *f. m.* in Stuttereyen, stallone. *it.* Nicht gewallachet, cavallo intero.
Henkel, *f. m.* an einem Gefäße, manico d' un vaso. Ein Henkeltopf, Topf mit zween Henkeln, pentola con due manichi. *prov.* Der Krug geht so lange zum Wasser, bis er den Henkel verliert. v. Krug.
Henken, *v. a.* impiccare; appiccare; appendere; appiccar per la gola. *part.* gehenkt, appiccato. *it. subst.* Ein Gehenkter, un appiccato, impiccato. Das Henken, impiccatura.
Henkenswerth, *adj.* degno di forca; ribaldo da impiccare.
Henker, *f. m.* boja; carnefice; giustiziere; manigoldo. Der sich, wie der Henker, voraus bezahlen läßt, uom che

si fa pagar anzi tratto come il boja. *it. (sorta d'imprec.)* der Henker, daß dich der Henker! canchero; cospetto; rabbia; saetta. (Zu verwünschen,) zum Henker, crepi; venga il canchero; il fistolo. *it.* Was zum Henker habt ihr gemacht, gesagt? che diascane avete fatto? cosa diavolo avete detto? Wenn der Henker sein Spiel hat, kann es geschehen, sarà fatto se il diavolo vi caccia la coda. Geh zum Henker, va al diabolo; va alle forche; va in mal'ora. *(pop.)* Ins Henkers Küche mit etwas kommen, sehr schlimm in einer Sache ankommen, cadere in bocca al cane; aver pessimo fine di suo affare. Er hat den Henker im Leibe, egli ha il diavol nell' ampolla; egli sa dove il diavol tien la coda. Einem den Henker zu braten geben, dare la mala Pasqua; affliggere; travagliare alcuno. *it. (fam.)* Es ist immer der Henker los, v' è sempre qualche impiccio. *it. Fig.* Von dem was quälet, und von einem grausamen Menschen, boja; carnefice; crudele; barbaro; inumano; spietato.

Henkerinn, *s. f.* das Weib des Henkers, la moglie del boja; bojessa. *it. Fig.* Von einer Mutter die ihre Kinder sehr schlimm, sehr hart hält, Bojessa.

Henkermahlzeit, *s. f.* die letzte Mahlzeit, die einem Delinquenten gegeben wird, l' ultimo pasto, desinare, o cena, che si dà ad un delinquente. *it. (fam. e per ischerz.)* das letztemal so man einem zu essen giebt, oder an einem Orte isset, l' ultimo desinare, o cena, pasto, che si prende con qualcheduno, o in un luogo.

Henkermäßig, *adj.* grausam, unmenschlich, da boja; da carnefice; inumano; disumano; spietato; crudele; barbaro; atroce; canino; bestiale. Ein henkermäßiges Verfahren, trattamento atroce, crudelissimo, &c. *adv.* Henkermäßig, auf eine grausame Weise, da boja, da carnefice; barbaramente; spietatamente; crudelmente. Seine Frau henkermäßig tractiren, incrudelire contro la moglie; trattarla da carnefice.

Henkerschwerd, *s. n.* mannaja; coltellaccio che adopera il maestro di giustizia a tagliar la testa.

Henkersbube, *s. m.* manigoldone; manigoldo; mascalzone; barone; baroncello; birbone; briccone; guidone; furfante; impiccatello; forca; ribaldo; scellerato.

Henkersknecht, *s. m.* der Knecht des Henkers, servo del boja, del carnefice.

Henne, *s. f.* (*plur.* Hüner) gallina. Eine junge fette Henne, pollastra. Eine junge Henne, gallina giovane; pollastrina; gallinella. *prov.* Das Ey will klüger seyn als die Henne, i paperi voglion menare a ber le occhе.

Her, *adv. loc.* (*accenna movimento alla volta, inverso la parte di chi parla*) quà; in questo luogo; quì; da questa parte. Kommet her, venite quà. Kommen Sie her, venga quì. Hin und her laufen, correre quà e là. Hin und her spazieren, passeggiare in quà e'n là. Nur hin und her gehen, non far altro, che andar e venire. Von dort her, di colà; da quel luogo; da quella parte. Hin und her (werfen, zerstreuen, quà e là; alla rinfusa; alla scompigliata; in disordine. Wo kömmst du her? onde, donde vieni? Wo seyd ihr her? di che paese siete? Von da oben her, di quaggiù. Von da unten her, di quaggiù. Ich komme eben von ihm her, io l' ho lasciato appena, o in questo punto. *it.* Hinter einem her, dietro, alle spalle d' alcuno. Beständig hinter einem her seyn, mettersi dietro ad alcuno; essergli sempre alle spalle; molestarlo. Immer um einen her seyn, essere o star sempre attorno ad alcuno. *(fam.)* Ueber einen her seyn, cardare; scardassare; levar i pezzi ad alcuno; batter la cassa addosso a uno; dir male di qualcheduno; sparlare; calunniare; lacerare; mordere, offendere, oltraggiare con maldicenza, tagliar le calze, o'l giubbone, o le legne addosso a chicchessia. Ueber etwas her seyn, wirklich daran arbeiten, esser dietro a fare qualche cosa. v. Hinter. *it. adv. temp.* Seit zwey Jahren her, zween Monaten her, da due anni in quà; da due mesi a questa parte. Seit langer Zeit her, da lungo tempo in quà. Von Ewigkeit her, fin dall' eternità. Vom Anfange her, fin dal principio. Von undenklicher Zeit her, da tempo immemorabile.

Herab, *adv.* (*accenna movimento di cosa da alto a basso, all' ingiù, dalla parte di sopra inverso quella di sotto.*) Dieses kömmt von oben herab, questo viene da alto. Er stieß ihn vom Pferde herab, il buttò giù da cavallo. Er steigt herab, egli scende giù, a basso.

Herabbiegen, *v. a.* curvare, incurvare, piegare, torcere all' ingiù. *part.* herabgebogen.

Herabbringen, *v. a.* portar giù, a basso. *part.* herabgebracht.

Herabeilen, *v. n.* scendere giù, a basso frettolosamente, in fretta. *part.* herabgeeilt,

Herabfahren, *v. n.* scendere in carozza, o simile. *part.* herabgefahren.

Herabfahrt, *s. f.* lo scendere in vettura.

Bey der Herabfahrt, allo scendere in carrozza, o simile per una china.
Herabfallen, *v. n.* cadere, cascare da alto. Auf einmal herabfallen, piombare, cadere furiosamente da alto; diroccare. Er fiel von einem hohen Dache auf einen Mann herab, egli cascò da un alto tetto addosso ad un uomo. *part.* herabgefallen.
Herabfliegen, *v. n.* volar giù, abbasso. *part.* herabgeflogen.
Herabfließen, *v. n.* colare, scorrere, stillare, correre da alto. *part.* herabgeflossen.
Herabfließung, *s. f.* colamento; distillamento; scorrimento.
Herabführen, *v. a.* menare da alto a basso; menar giù. *part.* herabgeführt.
Herabgehen, *v. n.* andar giù; scendere a basso; discendere. *it* Von oben bis hinunterreichen, als Haare, Kleider, scendere; stendersi; dar giù. Seine Haare gehen ihm bis auf den halben Leib herab, i suoi capegli scendono fin' alla cintura. *part.* herabgegangen.
Herabhängen, *v. n.* pendere; penzolare. Der Mantel hängt bis auf die Fersen herab, il mantello scende, dà giù fin' alle calcagna. Auf einer Seite mehr, als auf der andern herabhängen, pendere più da una parte che dall' altra. *part.* herabgehangen.
Herabholen, *v. a.* eine Person, fare scendere; far venire giù, a basso Eine Sache, portar giù, abbasso. *part.* herabgeholt.
Herabkollern, *v. a.* rotolare, voltolare, rivolgere giù, abbasso. *it. rec.* Sich herabkollern, voltolarsi giù. *part.* herabgekollert.
Herabkommen, *v. n.* venire a basso; discendere; scendere. *part.* herabgekommen.
Herabkunft, *s. f.* discesa, discendimento.
Herablangen, *v. a.* levare, togliere, torre da un alto luogo; portare; mettere giù; abbassare. Es ist zu hoch, ich kann es nicht herablangen, è troppo in alto, non vi posso arrivare per prenderlo. *part.* herabgelangt.
Herablassen, *v. a.* avvallare, abbassare, calare, far ire a valle; discendere; fare scendere; far calare. *Fig.* Sich herablassen, abbassarsi; umiliarsi. *part.* herabgelassen, calato, abbassato, &c.
Herablassung, *s. f.* einer Sache von einer Höhe, il calare; l' abbassare; l' avvallare; il mandar giù, &c. *it. Fig.* Die Herablassung, Erniedrigung, abbassamento; sommissione; umiliazione; avvilimento spontaneo, volontario, o di se medesimo.
Herablaufen, *v. n.* scendere a basso correndo. *it.* Von flüßigen Sachen, colare, scorrere. *v.* Herabfließen. *part.* herabgelaufen.
Herablaufung, *s. f.* lo scendere correndo. *it.* Herabfließung, *v.*
Herablocken, *v. a.* indurre a scendere a basso; allettare, invitare, incitare con piacevolezza, con lusinghe a venire a basso, a calare, a discendere. *p.* herabgel.
Herabmachen, (sich) *v. r.* scendere; discendere; andar precipitosamente a basso. *part.* herabgemacht.
Herabnehmen, *v. a.* torre giù; mettere a basso.
Herabreise, *s. f.* viaggio che si fa scendendo, andando da luogo alto.
Herabreisen, *v. n.* viaggiare, passare scendendo da un luogo più alto che quello dove si va. *part.* herabgereiset.
Herabrauschen, *v. n.* vom Wasser, cadere con istroscio, stroscіando, romoreggiando. (dicesi dello strepito che fa l' acqua cadendo). *part.* herabgerauscht.
Herabrinnen, *v. n.* colare, stillare a basso, all' ingiù. *part.* herabgeronnen.
Herabrufen, *v. a.* einen rufen, daß er herunter kommen soll, chiamare alcuno, che venga giù, a basso. *part.* herabgerufen.
Herabschauen, *v. n.* vedere, guardare da alto. *part.* herabgeschaut.
Herabscheinen, *v. n.* lucere, rilucere da alto *part.* herabgeschienen.
Herabschicken, *v. a.* mandare, spedire, inviare da alto. *part.* herabgeschickt.
Herabschießen, *v. n.* mit dem Bogen, der Flinte, &c. sparar armi da fuoco, tirare d' arco, di balestra, d' archibuso, &c. da un luogo alto. *it. neutr.* Vom Wasser, cader precipitosamente, rovinosamente; precipitarsi, o precipitare; cadere a trabocco. (dell' acqua, d' un torrente). *it.* Mit Gewalt herabschießen wie die Raubvögel, piombare addosso; cadere impetuosamente; avventarsi; assalire. *p.* herabgeschossen
Herabschlagen, *v. a.* abbattere; gittare a basso. *part.* herabgeschlagen.
Herabschütten, *v. a.* spargere, spandere, versare, effondere da alto a basso. *part.* herabgeschüttet.
Herabschütteln, *v. a.* far cadere a basso scuotendo. *part.* herabgeschüttelt.
Herabspringen, *v. n.* saltar giù, a basso. *part.* herabgesprungen.
Herabsteigen, *v. n.* scendere a basso; discendere; calare. *part.* herabgestiegen.
Herabstoßen, *v. a.* spignere, spingere a basso. *part.* herabgestoßen
Herabstürzen, *v. a.* von einem Felsen, precipitare, buttare, o gettare da una rupe, da una balza, &c. Von den Raubvögeln, welche die vierfüßigen Thiere verfolgen, trarupare; tranpare; precipitare da una rupe, &c. *it. neutr. e rec.* Von

Von einem Felsen und dergleichen, als ein Fluß, precipitarsi, o precipitare da una rupe, o simili; cadere rovinosamente; cadere a trabocco. *it.* Von Raubvögeln, v. Herabschießen. *part.* herabgestürzt, precitato, &c.

Herabstürzung, *s. f.* precipitamento; precipitazione; il precipitare, o precipitarsi, il gittare, o cader rovinosamente da una rupe, o simili.

Herabschwimmen, *v. n.* scendere, discendere a nuoto; andare, venire giù per la corrente. *part.* herabgeschwommen.

Herabtreiben, *v. a.* spingere, condurre, cacciare d' alto a basso. *part.* herabgetrieben.

Herabwälzen, *v. a.* voltolare, rivolgere giù, a basso. *part.* herabgewälzt.

Herabwärts, *adv.* all' ingiù; d' alto in basso; verso la parte bassa.

Herabwerfen, *v. a.* gettare, buttare giù, d' alto a basso. *part.* herabgeworfen.

Herabziehen, *v. a.* tirar giù, a basso. *it. neutr.* Von Truppen, oder einer andern Menge, tirare, andare, scendere, discendere a basso, da luogo alto in un basso. *part.* herabgezogen.

Heraldik, *s. f.* araldica; blasone.

Heran, *adv.* (*che accenna movimento di cosa, che s' accosta*) presso; appresso; vicino; accosto; allato. Kommet heran, venite qui accanto, qui vicino; accostatevi; appressatevi; avvicinatevi; fatevi innanzi. Kommt heran zum Feuer, accostatevi al fuoco; fatevi più d' appresso al fuoco.

Heranführen, *v. a.* menare, condurre appresso, vicino. *part.* herangeführt.

Herankommen, *v. n.* accostarsi; avvicinarsi; portarsi più avanti; farsi innanzi. Die Stunde kömmt schon heran, già s' avvicina l' ora. Schon kömmt die Zeit heran, già s' avvicina il tempo; prossimo è il tempo.

Herannahen, *v. a.* avvicinarsi; accostarsi. Die Stunde, die Zeit nahet heran, s' avvicina l' ora, il tempo. *it.* Nahe kommen, sich näher hinzu machen, farsi innanzi; accostarsi; avvicinarsi; portarsi più avanti; farsi più d' appresso. *part.* herangenahet.

Herannahend, *adj.* avvicinante; approssimante; che s' avvicina; che s' approssima.

Herannahung, *s. f.* avvicinamento; approssimamento; accostamento. Bey der Herannahung des Todes, all' avvicinamento della morte.

Heranrücken, *v. a.* avvicinare; accostare; approssimare; appressare; approcciare. *it. neutr.* avvicinarsi; accostarsi; approssimarsi; farsi vicino; divenir vicino; appressarsi. Daß der Phönix stirbt, und dann wieder auflebt, wenn sein funfzigstes Jahr heranrückt, che la Fenice muore, e poi rinasce, quando al cinquantesimo anno appressa. Die Zeit rückt heran, prossimo è il tempo; s' avvicina il tempo. *part.* herangerückt.

Heranschleichen, *v. n. & rec.* avvicinarsi, accostarsi di soppiatto a qualche luogo. *part.* herangeschlichen.

Heranwachsen, *v. n.* von Personen, crescere; divenir più grande; avvanzare in età. Der schon ziemlich herangewachsen, cresciutoccio; grandicello; grandetto; alquanto cresciuto. *it.* Von Thieren, Bäumen, Pflanzen, crescere; divenir più grande; venir su. (parlandosi di bestie, d' alberi, di piante.) *part.* herangewachsen, cresciuto, &c.

(*Preponesi pure questa particola* Heran *a molti altri verbi, per accennare appressamento, accostamento, avvicinamento.*)

Herauf, *adv.* (*di moto verso il luogo alto, dov' è la persona che parla*) in alto; in su. Kommt herauf, salite; montate; venite su; ascendete.

Heraufbringen, *v. a.* portar in su, in alto; far salire; far montare. Bringet den Stuhl herauf, portate su quella sedia. Bringen Sie diesen Herrn herauf, fate salire, montare quel Signore.

Heraufführen, *v. a.* condurre, menare in alto. *part.* heraufgeführt.

Heraufgehen, *v. n.* andare, salire in alto. *part.* heraufgegangen.

Heraufholen, *v. a.* andare, venire a portar in alto, o a far salire, montare, a condurre in alto. *part.* heraufgeholt.

Heraufkommen, *v. n.* venire in alto; salire; montare; ascendere. *part.* heraufgekommen.

Herauflaufen, *v. n.* correre in alto; salire, montare frettolosamente, in gran fretta. *part.* heraufgelaufen.

Heraufwärts, *adv.* verso l' alto; verso la parte superiore.

Heraus, *adv.* (*di moto*) fuori; fuora. Kommet heraus, venite fuori; uscite. Heraus tragen, portar fuori. Gewehr heraus rufen, gridare all' armi.

Herausackern, *v. a.* tirare, trarre, cavar fuori arando, coll' aratro. *part.* herausgeackert, cavato coll' aratolo.

Herausarbeiten, *v. a.* tirare, cavare fuori, far uscire a forza di lavoro, di fatica. *part.* herausgearbeitet.

Herausbeichten, } *v. n.* confessar nettamente, sinceramente, apertamente, francamente; confessar senza tortura. *part.* herausgebeichtet.
Herausbekennen, }

Herausblasen, *v. a.* als Staub, soffiar per far uscire come la polvere, &c. far uscir

uscire, far andar fuori soffiando. *part.* herausgeblasen.

Herausbrechen, *v. a.* als die Zähne, cavare, come denti. *it. neutr.* Mit Gewalt, häufig herausbrechen, herauskommen, traboccare, uscir con impeto; riboccare, straboccare, allagare, schizzare, sboccare, uscir con violenza. *part.* herausgebrochen.

Herausbringen, *v. a.* portar fuori, o menare, condurre fuori; far uscire. Bringet dieses Pferd heraus, fate uscire, conducete fuori quel cavallo. *it.* Geld, Worte, die Wahrheit herausbringen, tirare, cavare danaro, parole; strappare la verità; far cantare uno, fargli dire ciò che sa. Man kann kein Wort von ihm herausbringen, non si può cavar parole di bocca a quell' uomo. Er kann nicht ein Wort herausbringen, egli non può proferire niuna parola; egli resta senza potere, o saper più che dire. Einen hin und her fragen, um etwas von ihm herauszubringen, voltare uno per tutti i versi per cavargli alcuna cosa di bocca. *it.* Mit forschen, spioniren etwas herausbringen, rinvergare; risapere spiando; spillare. *it.* Ich habe nichts herausbringen können, aus der Rede, io non ho potuto raccoglier nulla da tutto, &c. *part.* herausgebracht.

Herausdampfen, *v. n.* esalare; svaporarsi; sfumare; svaporare; mandar fuori il vapore, gli spiriti. *part.* herausgedampft.

Herausdrängen, *v. a.* spingere, spigner fuori; far uscire da un luogo per forza. *part.* herausgedrängt.

Herausdringen, *v. n.* vom Wasser, sgorgare; sboccare; traboccare; uscir fuori, come fa l'acqua. *(per similit.)* Indem Thränen und Seufzer herausdrangen, fuori sgorgando lagrime, e sospiri. *it.* Mit Gewalt aus einem Orte dringen, uscire con impeto, impetuosamente fuori d' un luogo. *p.* herausgedrungen.

Herausdringung, *s. f.* sboccamento; sgorgamento; lo sgorgare; effusione; effondimento; ribocco. *it Fig.* Von Völkern, Soldaten, inondazione, impeto, invasione di popoli, di soldati.

Herausdrucken, *v. a.* als den Saft aus etwas, spremere, elicere, cavare, estrarre il sugo, &c. da qualche cosa. *part.* herausgedruckt.

Herauseilen, *v. n.* uscir in furia, frettolosamente, in fretta; affrettarsi d' uscir fuori. *part.* herausgeeilet.

Herausfahren, *v. n.* Erde, Schutt, &c. portare, trasportar fuori con carro, o simili, terra, calcinaccio, pietre, &c. *it. neutr.* uscir fuori in vettura. *it.* von leblosen Sachen, plötzlich fortgehen, als eine Kugel aus der Bombe, &c. scoccarsi; uscir con impeto. *it. Fig.* Von einem Worte, daß man aus Versehen, in Gedanken, wider Willen saget, scappare, fuggire, uscir di bocca, venire, o scappar detto inconsideratamente. Mit etwas herausfahren, etwas sagen, das nicht anständig ist, scappare; scappucciare; trasandare; uscir de' convenevoli. Er ist damit dumm herausgefahren, egli è scioccamento venuto a dire. *p.* herausgefahren.

Herausfallen, *v. n.* cadere, cascar fuori. *it.* Von den Belagerten, far una sortita. *part.* herausgefallen.

Herausfinden, (sich) *v. rec.* aus einer Sache, einer Verwirrung, uscire, sbrigarsi, distrigarsi dalle faccende; cavarsi, uscir da un impiccio; liberarsene. Sich herauszufinden suchen, (wenn man sich verirret hat,) aggirare; aggirarsi; andar quà e là cercando di rinvergar la retta strada. *it.* Sich nicht herausfinden können, aus einer Sache, aggirarsi; non ritrovare nè via nè verso di far checchessia.

Herausfischen, *v. a.* pescare. Alle Fische aus einem Teiche herausfischen, pescare tutto il pesce che è in uno stagno, in una peschiera. *part.* herausgefischt.

Herausfliegen, *v. n.* volar fuori. *part.* herausgeflogen.

Herausfließen, *v. n.* colare; scorrere; correre; effondersi; spandersi; passare; andar fuori i liquori. *p.* herausgeflossen.

Herausfordern, *v. a.* zum Duelle, sfidare; disfidare; invitare, chiamar l' avversario a duello. *part.* herausgefordert, sfidato, &c.

Herausforderer, *s. m.* sfidatore; colui che disfida, chiama, invita a duello.

Herausforderung, *s. f.* disfida; sfidamento; provocazione.

Herausführen, *v. a.* menare, condurre fuori; far uscire. Führet das Pferd heraus, fate uscire, conducete fuori quel cavallo. *part.* herausgeführt.

Herausgabe, *s. f.* eines Buches, edizione; pubblicazione per via delle stampe. Die Herausgabe eines Buches verbieten, proibire, vietar la pubblicazione, l' edizione d'un libro.

Herausgeben, *v. a.* was man in seinem Besitze hat, rilasciare; abbandonare; lasciar prendere. *it.* Auf ein Stück Geld, eine Münze herausgeben, dar indietro, dar il resto d' una moneta. *it.* Bey einem Tausche; wollen wir unsere Pferde gegen einander tauschen, ich gebe Ihnen zehen Louisdor heraus, volete voi cambiare il vostro cavallo per il mio? lo vi rifarò dieci doppie. *it.* Von einem Sohne, der von seinem Vater Vermögen voraus bekommen, riportar in massa. *it.* Ein Buch, ein Werk herausgeben, es in Druck gehen lassen, dar un libro

un' opera al pubblico; pubblicarla colle stampe; dare a luce; mettere alla luce; dare alle stampe. *part.* herausgegeben.

Herausgeber, *s. m.* Editore.

Herausgebung, *s. f.* einer Sache, die man in seiner Gewalt, in seinem Besitze hat, rilascio; dimissione; abbandono. *it.* auf ein Stück Geld, il dar indietro, il dar il resto d' una moneta. *it.* Eines Buches, pubblicazione; edizione d' un libro: il darlo alle stampe.

Herausgehen, *v. n.* uscire; andar fuori. Ich sahe Sie aus der Kirche herausgehen, io la viddi uscir dalla Chiesa. *it.* Von Flecken, andar via. Flecken, die herausgehen, macchie, che vanno via; che ne vanno; che si può far andar via. (*Fig. e fam.*) Das sind Flecken, die nicht so leicht wieder herausgehen, esse son macchie d' olio, difficilissime a scancellare. *p.* herausgegangen.

Herausgraben, *v. n.* cavar fuori; levare, cogliere, torre, estrarre scavando. Einen Todten herausgraben, dissotterrare; diseppellire; cavar del sepolcro. *part.* herausgegraben.

Herausgießen, *v. a.* versare, spandere, effondere, spargere fuori. *part.* herausgegossen.

Herausguken, *v. n.* (*vulg.*) guardar fuori. *p.* herausgegukt.

Herausheben, *v. a.* levare, cavare fuori. Wein aus dem Fasse, cavar vino dalla botte con sifone. *part.* herausgehoben.

Heraushelfen, *v. a.* aus einer Pfütze, *ec.* ajutar a uscire o cavare d' un pantanaccio, &c. Aus einem Loche, cavare dalla buca; sbucare. Einer Person, die wo verwickelt ist, heraushelfen distrigare; liberare; sciogliere; disimpegnare; cavar di sotto o di mezzo. *it. Fig.* Einem aus der Verwirrung, einer schlimmen Sache heraushelfen, spastojare; spastare; distrigare; sciorre; spaniare; cavare d' impiccio; liberare da una cattiva faccenda; far uscir d' intrigo. Er weis sich schon herauszuhelfen, egli ha più fasci che un altro ritortole. Sich mit Ehren heraushelfen, uscire, riuscir con onore di alcuna cosa. Sich nicht heraushelfen können, avvilupparsi; non saper trovare il verso di tirar a fine qualche negozio. *part.* herausgeholfen.

Herausbetzen, *v. a.* (*t. di caccia*) scovare il cervo, lasciando i cani. *part.* herausgebetzt.

Herausjagen, *v. a.* cacciar fuori; scacciare; far uscire; spigner fuori; estrudere. *part.* herausgejagt.

Herausklauben, *v. a.* cernere; scernere; scegliere; separare. (*Fig. e fam.*) Herausklauben was schlechtes, tadelhaftes in einem Werke, in dem Leben, Thaten einer Person ist, investigare; esaminare; guardarla nel sottile. *it.* (*Fig. e fam.*) Das Beste herausklauben, sfiorare; torre il meglio. *part.* herausgeklaubt.

Herauskommen, *v. n.* venir fuori; uscire. *it.* Von Büchern, uscire, o uscir fuori. (de' libri che sono stampati, e che si pubblicano). Es ist seit einiger Zeit ein schönes Buch herausgekommen, si è dato alla luce, o alle stampe, è stato pubblito un bel libro da qualche tempo in quà. Ein Buch, Werk, so noch nicht herausgekommen, libro, opera, che non ha ancor veduta la luce, che non è ancora stata stampata. *it.* Von einigen Thieren, Insekten, welche aus einem Eye entstehen, schiudere; nascere; venir alla luce. *it. Fig.* Von Vorhaben, Sachen, die einige Zeit verborgen geblieben, apparire; venir fuori; mostrarsi; venir alla luce; scoprirsi; essere scoperto. Wenn das Geheimniß herauskommen sollte, se il segreto venisse a scoprirsi, ad appalesarsi. Es wird schon herauskommen, wer es gethan, si scoprirà presto, o tardi, chi l' abbia fatto. *it.* Vom Maaße, tornare; star bene; riscontrare. (parlandosi di Misure.) *it.* Von Rechnungen, richtig herauskommen, tornare; non esservi errore nel calculo. *it.* Eins kömmt mit dem andern auf eins heraus, una cosa torna uguale all' altra. *it.* Das kömmt nicht schön heraus, das schickt sich nicht recht, questa cosa non conviene; non istà bene; non è onesta; è sconvenevole. *it.* (Zu tadeln) Es kömmt schön heraus, daß Sie sich in ihrem Alter mit solchen Possen abgeben, egli è una bella cosa, egli è un bel vedere alla vostra età, che voi vi occupiate in quelle inezie. *it.* Es kömmt nichts dabey heraus, non v' è niente da guadagnare in questo negozio. *prov.* Die Kosten kommen nicht dabey heraus; (die Sache verlohnet nicht die Mühe, oder den Aufwand,) la cosa, di cui si tratta non merita la spesa, non mette conto il farla. *it.* werden, daraus entstehen, riuscire; divenire. Was glauben Sie, daß da herauskommen sollte? cosa credete voi che ne riuscisse? Es würde was schönes herauskommen, ne sarebbe uscita una bella roba. *part.* herausgekommen.

Herauskotzen, *v. a.* cacciar fuori; spurgare; far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto. *part.* herausgekotzt.

Herauskratzen, *v. a.* levar via raschiando, radendo, grattando, fregando; rastiare; raschiare; radere; nettare. *it.* Von Thieren, mit scharren, cavar fuori razzolando, raspando. *p.* herausgekratzt.

Herauskratzung, *s. f.* raschiatura; rastiatura; il levar via raschiando, rastiando, radendo, fregando, stropicciando.

Heraus-

Herauskriechen, *v. n.* von Schlangen, Würmern, &c. uscire, andar fuori strisciando, serpeggiando. *part.* herausgekrochen.

Herauskriegen, *v. n.* (*vulg.*) auf ein Stück Geld, oder was man zu viel gegeben, avere o ricevere il resto d' una moneta, o altro che si è dato di troppo. *it.* Eine geheime Sache herauskriegen, scoprire un mistero, un segreto, o quel, che si vuol sapere; sviluppare; venir in chiaro; sventar la mina. *it.* Geld von einem herauskriegen, es mit Mühe, mit Noth von ihm bekommen, cavar danaro da qualcheduno. Worte herauskriegen, cavar parole di bocca a uno. Von einem durch mancherley Fragen und Reden, etwas herauszukriegen suchen, voltare uno per tutti i versi per cavargli alcuna cosa di bocca. *part.* herausgekriegt.

Herauslangen, *v. a.* aus einem Koffer, &c. cavare, tirare da un baule, &c. *part.* herausgelangt.

Herauslassen, *v. a.* lasciar uscire; lasciar andar fuori. Einen Gefangenen herauslassen, rilasciare; rilassare; liberare; lasciar uscire un imprigionato, &c. Das Wasser herauslassen, dar l' uscita all' acque; alzare la cateratta. *it. rec.* Sich herauslassen, zuerkennen geben, seine Gedanken, Meinung, dar a conoscere; far conoscere; mostrare di... insinuare; far capire; spiegarsi; esplicarsi; dichiararsi. Sich gar zu weit herauslassen, affratellarsi; mettersi in aja; mettersi nel mazzo; uscir del dovere; torsi la licenza di fare, di dire, &c. *part.* herausgelassen.

Herauslaufen, *v. n.* correr fuori; uscire correndo. *it.* Von flüssigen Sachen, effondersi; spandersi; trapelare; scappare il liquore dal vaso, &c. *p.* herausgelaufen.

Herauslegen, *v. a.* metter fuori. *it. rec.* Sich herauslegen, mit dem Leibe aus dem Fenster, portare innanzi, avvanzare, piegare la testa, il corpo fuori della finestra. *part.* herausgelegt.

Herauslocken, *v. a.* cavare, tirare fuori, far uscire, indurre a uscire industriosamente, artificiosamente, con carezze, con lusinghe, con allettamento. *it.* Geld von einem herauslocken, persuadere, indurre a metter fuori del danaro. *it.* Etwas Geheimes von einem herauslocken, seine Gesinnungen — cavar la lepre dal bosco; cavar i calcetti a uno; cavar di bocca altrui una cosa; scovare il sentimento di alcuno. *part.* herausgelockt.

Herausmachen, *v. a.* cavare; far uscire; levar via. Die Fettflecke aus etwas herausmachen, cavar le macchie di grasso, d' unto; nettare; pulire. *it. rec.* Sich herausmachen, uscire; andar fuori (*per lo più*) con prestezza, precipitosamente, e quasi fuggendo. *part.* herausgemacht.

Herausmüßen, *v. n.* esser costretto a uscire, ad abbandonare un luogo, a partirsi da un luogo. *part.* herausgemußt.

Herausnehmen, *v. a.* togliere, torre, levare, cavare da un luogo. Das Geld herausnehmen, mettere, cavar fuori i danari. Einen grosen Theil der Besatzung, oder Munition aus einer Festung herausnehmen, sguernire; sfornire; sprovedere una Piazza. *it.* Ich habe aus der ganzen Rede, die er gehalten, nichts weiter herausnehmen können, &c. io non ho potuto raccoglier nulla da tutto, &c. *it. rec.* Sich herausnehmen, Freyheiten, prendersi delle licenze. Sich zuviel herausnehmen, frammettersi dove non tocca; affratellarsi; mettersi nel mazzo; mettersi in aja; uscir del dovere; torsi la licenza di fare, di dire, &c. *part.* herausgenommen.

Herausplappern, *v. a.* (*fam.*) straparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare; svertare; sborrare; schiodare. *part.* herausgeplappert.

Herauspressen, *v. a.* den Saft, spremere; cavare; elicere; estrarre. *Figur.* Geld, &c. herauspressen, rapire; svellere; strappare; torre per forza; angariare; far soprusi, angherie. *it.* Ein Geständnis durch die Marter von einem herauspressen, far confessare un delitto a forza di tormenti. Worte herauspressen, cavar parole di bocca a uno. Die Wahrheit herauspressen, strappare la verità. Ein Versprechen, einen Eid herauspressen, cavar con violenza una promessa, un giuramento, &c. *part.* herausgepreßt.

Herauspressung, *s. f.* lo spremere; spremitura; espressione; stretta. *it. Fig.* estorsione; esazion violenta; angheria; avanía; sopruso.

Herausputzen, *v. a.* acconciare; adornare; abbellire; addobbare; aggiustare; imbellire; affazzonare; agenzare. Das Haus herausputzen, acconciare, adornare, abbellire la casa. Sie ist sehr herausgeputzt, essa è tutta affettata, ornata, addobbata. (*per lo più*) Mit zu vieler Kunst putzen, acconciare; ornare; affettare; adornare con soverchia applicazione. *it. rec.* Sich herausputzen, attillarsi; azzimarsi; affettarsi con grande studio, con soverchia affettazione. Sich mehr als gewöhnlich — (von einer Weibsperson) star sul galle; ornarsi con soverchia applicazione. Herausgeputzt, gekünstelt, gezwungen geputzt, von einer Mannsperson, oder Frauenzimmer, affettatuzzo; attillatuzzo; vestito all' ultima politezza; con acconci, e composti vestimenti addof-

addosso. *Fig.* Von einer Rede, rc. studiato; affettato; ricercato, &c.

Herausragen, *v. n.* sportare; sporgere in fuori; uscir di linea, di livello; non co…ggiare; soprastare. *part.* herausgeragt.

Herausragend, *adj.* sportante; che si sporta: che sporta, che sporge in fuori, &c.

Herausrecken, *v. a.* die Zunge, cavar la lingua, allungarla. Den Hals, den Bauch herausrecken, tendere, allungar il collo; portar il ventre innanzi. Die Hand zum Fenster herausrecken, portare, stendere, distendere, porgere, presentar la mano fuori della finestra. *part.* herausgereckt.

Herausreden, *v. n.* parlar fuor de' denti; parlar chiaramente; parlare schietto; parlar chiaro, senza rigiri, senz' ambiguità, apertamente, francamente, schiettamente. *it. rec.* Sich herausreden, scolparsi; scusarsi; scagionarsi; difendersi, cavarsi d' impiccio col discorso. Er weis sich von einem Male zum andern herauszureden, egli ha sempre qualche sutterfugio. Sich allemal herauszureden wissen, aver più ritortole che fastella. *p.* herausgeredet.

Herausreißen, *v. a.* strappare; svellere; sbarbare; svegliere. Die Haare herausreißen, strappare i pali. Die Zähne herausreißen, cavar i denti. Einen Baum, eine Pflanze mit der Wurzel herausreißen, sradicare; svellere; sbarbare; diradicare; disradicare; stirpare; spiccar dalla terra. *it. Fig.* Aus dem Elende herausreißen, cavar alcuno dalla miseria. Aus der Noth, Angst herausreißen, cavar uno di pena, d' affanno, di guai; liberarnelo. Aus einer grosen Gefahr herausreißen, cavare, liberare, tirare da un gran pericolo. Aus einer schlimmen Sache, cavar uno di un gran fondo; liberarlo d'un grande intrigo. *it. rec.* Sich aus einem bösen Handel herausreißen, uscir d' un fondo senza zucca; cavarsi d' impiccio; liberarsi da uno cattiva faccenda; uscir d' intrigo. Aus einer grosen Gefahr — scappare da un gran pericolo; scansare, sfuggire fortunamente. *part.* herausgerissen, strappato &c.

Herausreißer, *s. m.* colui che strappa, che svelle, che sradica.

Herausreißung, *s. f.* strappamento; lo strappare; strappata. Der Bäume, Pflanzen mit den Wurzeln, svellimento; sradicamento; lo sradicare.

Herausrinnen, *v. n.* v. Herausfließen.

Herausrücken, *v. a.* als einen Wagen aus dem Schuppen, rc. ritirare, trarre fuori, una carrozza, o altre cose da un luogo. *it.* (*t. d' Archit.*) Auf einer gleichen Fläche vorwärts bauen, fare sportare; fare sporgere in fuora; far uscire di linea, di livello. *it. neutr.* Von Truppen, uscire da una Piazza, da una Città, d' un campo. v. Ausrücken. *it.* (*fam.*) Mit dem Gelde herausrücken, metter mano in tasca; cavar fuori i danari. Leute die nicht gerne herausrücken, ritrosi a metter fuori del danaro; che pagano malvolentieri. *part.* herausgeruckt.

Herausrufen, *v. a.* chiamar fuori; chiamare uno perchè venga fuori. *part.* herausgerufen.

Heraussagen, *v. a.* dir su; parlare; spiegarsi; enunciarsi; dire il suo pensiero. Sagt es heraus, dire su. Es frey heraussagen, dir checchessia fuor de' denti; dirlo arditamente, e con franchezza; dire a faccia svelata, spiattellatamente, senza barbazzale, chiaramente, apertamente, senza rigiri, senza ambiguità, senza metter sù nè sale, nè olio. Damit ich es frey heraussage, per dirvela schiettamente. Heraussagen, was man der Ehrbarkeit wegen verdeckt sagen sollte, dire chiaramente; parlare schietto; dir apertamente, con vocabulo proprio ciò che la decenza, l'onestà non permette. Es endlich frey heraussagen, risolversi a dire, a spiegarsi, a parlar chiaro. *p.* herausgesagt.

Herausscharren, *v. a.* wie die Hüner, scoprire, cavar fuori razzolando, raspando. *part.* herausgescharrt.

Herausschauen, *v. n.* guardar fuori. *part.* herausgeschaut.

Herausscheeren, (sich) *v. r.* (*voce bassa e scortese*) andar fuori; partirsi; uscire; andarsene; essere discacciato. Scheer dich heraus, va fuori di quà.

Herausschießen, *v. a.* mit dem Bogen, Gewehr, Kanonen, rc. aus einem Platze, tirare d' arco, di balestra, di archibuso, di cannone fuori d' un luogo. *it. neutr.* Vom Wasser u. d. gl. v. Herausspritzen. *part.* herausgeschossen.

Herausschiffen, *v. n.* uscire da un luogo facendo vela. *part.* herausgeschifft.

Herausschlagen, *v. a.* cacciare a bastonate. *part.* herausgeschlagen.

Herausschleichen, *v. n. e rec.* Sich herausschleichen, uscire di soppiatto, nascosamente, gatton gattone, catellon cattelloni da qualche luogo. *p.* herausgeschlichen.

Herausschleppen, *v. a.* strascinare, trainare, strascicare fuori. *p.* herausgeschleppt.

Herausschließen, *v. a.* serrar alcuno fuori della porta; serrar l' uscio sulle calcagna. *part.* herausgeschlossen.

Herausschlüpfen, *v. n.* trapelare; uscir nascosamente. *p.* herausgeschlüpft.

Herausschmeißen, *v. a.* aus einem Orte, einem Hause, cacciare, scacciare con violenza; estrudere. *part.* herausgeschmissen.

Herausschneiden, *v. a.* levar via, cavare, torre tagliando. Einen Theil vom Honig in den Bienenstöcken herausschneiden, levar via una porzion del mele dell' arnie. Die unnützen Sprößlinge an den Erdbeerstrauchern herausschneiden, chisciare; sarchiellar le fravole, togliendo i messiticci superflui. *part.* herausgeschnitten.

Herausschöpfen, *v. a.* v. Schöpfen.

Herausschütteln, *v. a.* far uscire, togliere, levar via scuotendo, dimenando, crollando. *part.* herausgeschüttelt.

Herausschütten, *v. a.* travasare; trasvasare. *part.* herausgeschüttet.

Herausschwimmen, *v. n.* uscir fuori o salvarsi a nuoto. *part.* herausgeschwommen.

Herausschwitzen, *v. a.* trasudare; trapelare. *it. neutr.* wie Schweis herauskommen, traspirare, o uscir fuori a maniera di sudore. *part.* herausgeschwitzt.

Heraussehen, *v. n.* guardar fuori; affacciarsi; metter fuora la faccia da qualche luogo per vedere. Zum Fenster heraussehen, affacciarsi alla finestra. *part.* herausgesehen.

Herausspatzieren, *v. n.* (*fam.*) uscir passo a passo, quasi passeggiando. *part.* herausspatzirt.

Heraussperren, *v. a.* chiuder l' uscio dietro ad alcuno; non lasciarlo entrare; tener l' uscio ad alcuno; tener porta; vietargli, ricusargli l' ingresso, l' entrata. *part.* herausgesperrt.

Herausspeyen, *v. a.* vomitare; vomire; recere; vomere. *part.* herausgespien.

Herausspringen, *v. n.* uscire saltando; saltar fuori; scappar fuori prestamente. *it.* Von flüßigen Sachen, schizzare. *part.* herausgesprungen.

Herausspritzen, *v. n.* von flüßigen Sachen, zampillare; schizzare; spicciare; sgorgare; scaturire; uscir con violenza. (proprio de' liquori). *it. act.* schizzare; fare spicciare, far uscir con violenza, far saltar fuori con piccoli zampilli de' liquori. *part.* herausgespritzt.

Herausspritzend, *adj.* zampillante; sgorgante; schizzante.

Herausspritzung, *f. f.* das Herausspritzen, zampillamento; zampillio; salto. Des Wassers, lo scaturire, lo zampillar fuori dell' acqua.

Heraussprossen, *v. n.* germogliare; pullulare; mettere; venir fuori. *part.* herausgesprosset.

Herausstecken, *v. a.* die Zunge, cavar la lingua, allungarla. *part.* herausgesteckt.

Herausstehen, *v. n.* vorstehen, vorragen, sportare; soprastare; sporgere. *it.* von Kleidern, Zeugen, deren Ränder nicht einander gleich sind, sporgere; avanzare; stenderst in fuori. *it.* Von Sachen, die nicht in gleicher Linie stehen, als Bäume, Häuser, sportare; sporgere in fuori; non cordeggiare; uscir di linea, di livello. *part.* herausgestanden.

Herausstehlen, *v. a.* rubare. Aus Büchern herausstehlen, rubare gli scritti altrui e farsegli proprj. *it. rec.* Sich herausstehlen, uscire, andar fuori furtivamente, di nascosto, secretamente. *part.* herausgestohlen.

Heraussteigen, *v. n.* aus der Kutsche, smontare, scendere dalla carrozza. Aus dem Schiffe, uscir di barca, di nave. Aus dem Bette, uscir del letto. *part.* herausgestiegen.

Herausstoßen, *v. a.* spignere, spinger fuori. *part.* herausgestoßen.

Herausstoßung, *f. f.* lo spigner fuori; cacciamento; scacciamento.

Herausstrecken, *v. a.* v. Herausrecken.

Herausstreichen, *v. a.* encomiare; lodare; esaltare; celebrare; vantare; estollere; innalzare, o magnificar con parole; decantare; predicare; esagerare; aggrandire con parole. Einen auf das äußerste, prächtigste herausstreichen, sopralodare; sopraesaltare; esaltare con grandi encomj; innalzare; sollevar fino al cielo. Der etwas sehr herausstreichet, amplificatore; esagerante; magnificatore; che lancia campanili. Der einen sehr herausstreichet, encomiatore; vantatore; esaltatore; panegirista. *part.* herausgestrichen, encomiato, &c.

Herausstreichung, *f. f.* esagerazione; iperbole; amplificazione.

Heraussuchen, *v. a.* scegliere; scernere. *part.* herausgesucht.

Herausthun, *v. a.* metter fuori. *part.* herausgethan.

Heraustragen, *v. a.* portar fuori. *part.* herausgetragen.

Heraustreiben, *v. a.* aus einem Orte, cacciare; scacciare; far uscire; spigner fuori. Aus einem Orte, Hause heraustreiben, so einer im Besitz hatte, cacciare, scacciare con violenza; estrudere. *it.* (*t. di Med.*) Von der Reinigung der Säfte, espellere; scacciare, mandar fuori; estrudere. *part.* herausgetrieben, cacciato; espulso, &c.

Heraustreibend, *adj.* (*t. di Medic.*) espulsivo; che spigne fuori.

Heraustreibung, *f. f.* aus einem Orte, espulsione, cacciamento; scacciamento. *it.* (*t. di Medic.*) Von der Wirkung der Natur, oder der Medicamente, welche die schädlichen Säfte fortschaffen, espulsione; estrusione.

Heraustreten, *v. a.* porre fuori il piede; uscir fuori del suo luogo, dell' ordine, e farsi innanzi. *part.* herausgetreten.

Herauströpfen (?) — **Heraustriefen**, *v. n.* uscir fuori a gocciole, a stilla a stilla, a goccia a goccia; gocciolare; stillare. *part.* herausgetriefst.

Herauswachsen, *v. n.* crescere, venire in fuori. *part.* herausgewachsen.

Herauswachsung, *s. f.* escrescenza; crescimento sopra il piano solito.

Herauswagen, (sich) *v. r.* ardire, arrischiarsi d' uscir d' un luogo, (come un ammalato che ha dovuto star in casa, in camera, tener il letto, &c.) Sie dürfen sich noch nicht herauswagen, Sie sind zu schwach, voi siete ancor troppo debole per uscir della camera, o del letto. Sich vor seinem Feind herauswagen, aver cuore di comparire, di mostrarsi, di venir fuori, di presentarsi, di farsi vedere in faccia del nemico, per far fronte al nimico. *part.* herausgewagt.

Herauswallen, *v. n.* uscire bollendo, crosciando, con bollicamento. *Fig.* Von einer Menge Menschen, die aus einem Orte kommen, venir fuori, uscire da un luogo in folla, a stormi, a schiere, &c. *p.* herausgewallt.

Herauswälzen, *v. a.* rotolare, voltolare fuori. *p.* herausgewälzt.

Herauswärts, *adv.* in fuora. Herauswärts stehen, nicht in gerader Linie, von einem Gebäude, sporgere; porgere in fuora; uscir di linea. *it.* Von jedem Körper der nicht senkrecht ist, volgere; piegare; inclinare; pender allo'ngiù; non esser a piombo. Herauswärts stehend, inclinato; piegato; chinato; che piega; che non è a piombo, o a perpendicolo. Diese Mauer steht herauswärts, questo muro piega, pende, non è a piombo.

Herauswenden, *v. a.* voltare, volgere in fuori. *it. rec.* Sich herauswenden, voltarsi, rivolgersi in fuori. *p.* herausgewandt.

Herauswerfen, *v. a.* gittar fuori. Das Meer wirft alles Unreine heraus, il mare rigetta tutte le impurità. *it.* Aus einem Hause, Orte herauswerfen, estrudere; cacciare, scacciare con violenza. *p.* herausgeworfen.

Herauswerfung, *s. f.* espulsione; cacciamento; scacciamento; il cacciare, lo spigner fuori d' un luogo. *it.* Die Herauswerfung der Excremente, il mandar fuori, o sia l' uscita degli escrementi.

Herauswickeln, *v. a.* sviluppare; distrigare; separare; cavar fuori una cosa da un' altra. Die Füße, wenn sie in etwas verwirret sind, herauswickeln, dispastojare; distrigare i piedi. *it. Figur.* Aus einer Verwirrung, Verlegenheit ziehen, spastojare; spastare; distrigare; liberare; sciorre; spaniare. (Von Händeln, Fragen, Intriguen, und dergleichen Materien,) sviluppare; dilucidare; schiarire; distrigare; disviluppare; diciffrare; stralciare. *Rec. e Figur.* Sich herauswickeln, svilupparsi; disimpacciarsi; districarsi; disbrigarsi; spastojarsi; uscir felicemente da... Aus einer schlimmen Sache sich herauswickeln, cavarsi d'impiccio; liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d' intrigo. Sich aus einer bösen Sache, gefährlichen Parthey herauswickeln, uscir d' un fondo senza zucca. *p.* herausgewickelt, disviluppato, &c.

Herauswicklung, *s. f.* sviluppamento; strigamento; sviluppo.

Herauswischen, *v. n.* uscir fuori, scappare di soppiatto, furtivamente, di nascosto da qualche luogo. *p.* herausgewischt.

Herauswollen, *v. n.* sforzarsi, fare sforzo, procurar d' uscire. *p.* herausgewollt.

Herauswürgen, *v. a.* far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto; mandar fuori dal petto, rigettare, gittar fuori con grande stento. *p.* herausgewürgt.

Herausziehen, *v. a.* aus einem vermischten Körper etwas ziehen, durch die Chymie, estrarre; cavare; far estratto. Gummi, Harz, &c. — cavar la gomma, la raggia, &c. Säfte aus den Kräutern herausziehen, estrarre sughi dall' erbe. *it.* Die merkwürdigsten Sachen aus einem Buche herausziehen, trarre da un libro le cose più rimarchevoli. *it.* In der Arithmetik, die Quadrat- Cubicwurzel, &c. herausziehen, estrarre la radice quadrata, la cubica, &c. *it.* Eine Sache herausziehen, aus dem Orte, wo sie hineingelegt worden, oder sonst hineingekommen war, cavare; levare; strappare; ritirare; togliere. Den Eymer aus dem Brunnen herausziehen, ripescar la secchia dal pozzo. *it.* Nutzung, Einkünfte herausziehen, ricavare; cavare; riscuotere; raccogliere; raccorre; ritirare. *it. Figur.* Ehre, grose Vortheile herausziehen, cavare; riscuotere; riportare. *it.* Allen möglichen Profit — vendemmiare; tirar l' ajuolo. *Fig.* Sich aus dem Gedränge, aus einer gefährlichen Sache — cavarsi bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso. *it. neutr.* Von Truppen, die eine Stadt, Festung verlassen, uscire da una Città; da una fortezza; lasciarla libera; evacuare, lasciar libera una Città. Aus einer Wohnung herausziehen, sloggiare, &c. v. Ausziehen. *p.* herausgezogen, estratto, &c.

Herausziehung, *s. f.* durch chymische Arbeit, estrazione. *it.* (Bey den Wundärzten) Herausziehung des Steines, der Frucht aus dem Leibe der Mutter, estrazione della pietra, del feto. *it.* Das Herausziehen einer Sache von einem Orte, wo sie hingelegt worden, oder sonst hineingekommen, il cavar fuori, il ritirare, il levare, il togliere una cosa da un

un luogo. *it.* Die Herausziehung der Truppen aus einer Stadt, &c. l'uscita delle truppe da una Città, da una fortezza.

Herauszupfen, *v. a.* als Haare, Kräuter, &c. strappare; svellere; svegliere peli, piante, &c. *p.* herausgezupft, strappato, &c.

Herauszwingen, *v. n.* zwingen heraus zu kommen, forzare; sforzare, obligar per forza, costrignere a uscire, a venir fuori. *it.* Geld, Worte von einem herauszwingen, cavar danaro da qualcheduno; cavar parole di bocca a uno. *p.* herausgezwungen.

Herb, *adj.* aspro; acerbo; austero; lazzo; afro; agrestoso; pontico; arcigno; brusco. Ein herber, strenger Geschmack des Obstes, sapor aspro, lazzo, raspante delle frutta. Sehr herbe, asprissimo, &c. Etwas, ein wenig herbe, asprigno; aspretto; lazzetto; acerbetto; agrestino; afretto; afruzzo; bruschetto. Herber Wein, vino aspro, verde, immaturo. *it. Figur.* Von unangenehmen, widerwärtigen, beschwerlichen Sachen, acerbo; fiero; ruvido; duro; severo; aspro; gravetto; dispiacevole.

Herbe, *s. f.* asprezza; afrezza; acerbità; acerbezza; austerità; ponticità; qualità di sapore aspro. Die Herbe des Obstes, l'asprezza delle frutta. Die Herbe des Weines, bruschezza; sapor di verdetto.

Herberge, *s. f.* für Reisende, albergo; alloggio; osteria, dove i viandanti si fermano la sera per dormire. Eine kleine Herberge, alberghetto. Der Herberge giebt, albergatore; che tiene albergo; che alberga altrui; che riceve, e alloggia i forestieri per danari. Eine elende Herberge, bettola; osteria da mal tempo. Wir bezahlten soviel für das Abendbrod, und für die Herberge, pagammo tanto per la cena, e per il dormire. *it. (vulg.)* Der Ort, wo man gemeiniglich wohnt, albergo; alloggio; ricovero; stanza; domicilio.

Herbergen, *v. a.* albergare; alloggiare; ricevere ad albergo; ospiziare; dare albergo; dar ricapito; dar ricetto; raccettare; ricettare; ricoverare in casa; dar camera e letto. *it. neutr. (pop.)* wohnen, bleiben, schlafen, albergare; alloggiare; dimorare; dormire; star di casa. Des Nachts wo herbergen, albergar nella notte; dormir in qualche luogo; passar la notte. *p.* geherberget, albergato, &c.

Herberger, *s. m.* albergatore; oste; ostiere; ostiero.

Herbergerinn, *s. f.* albergatrice; ostessa.

Herbey, *adv. (di moto)* quà; in questo luogo; quì; da questa parte. (inverso la parte dov' è la persona che parla.) Die Zeit kömmt schon herbey, già s'avvicina il tempo; prossimo è il tempo. Kommet näher zum Feuer herbey, accostatevi al fuoco; fatevi più d' appresso al fuoco. *(questa particella si unisce, ed attacca con più verbi.)*

Herbeybringen, *v. a.* eine Sache, arrecare; recare; apportare. *p.* herbeygebracht.

Herbeyeilen, *v. n.* avvicinarsi, accostarsi frettolosamente, in fretta; portarsi con prestezza verso qualche luogo; accorrere. *p.* herbeygeeilet.

Herbeyführen, *v. a.* condurre, menare, apportare. *p.* herbeygeführt.

Herbeygehen, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi; farsi vicino; approssimarsi. *p.* herbeygegangen.

Herbeyholen, *v. a.* andare a prendere, a portare, ad apportare, ad arrecare, a condurre. *p.* herbeygeholt.

Herbeykommen, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi; venire appresso, accosto, vicino; approssimarsi. Die Stunde kömmt schon herbey, già s' avvicina l' ora. *p.* herbeygekommen.

Herbeykunft, *s. f.* avvicinamento; approssimamento, accostamento.

Herbeylocken, *v. a.* allettare, invitare, indurre ad avvicinarsi, ad accostarsi, a farsi vicino; far venire a se con lusinghe, con piacevolezza. *p.* herbeygelockt.

Herbeymachen, (sich) *v. r.* farsi vicino; avvicinarsi; accostarsi. *part.* herbeygemacht.

Herbeyrufen, *v. a.* chiamare per far venire a se. *p.* herbeygerufft.

Herbeyrufung, *s. f.* chiamata per far venire, per raunarsi.

Herbeyschaffen, *v. a.* als Materialien, &c. an einen Ort, portare; recare; arrecare; apportare, condurre in un luogo, come materiali, &c. Fremde Waaren herbeyschaffen, portare in un paese derrate straniere. *it.* Liefern, schaffen, fornire; dare; somministrare; provvedere.

Herbeyschaffung, *s. f.* trasporto; il portare, il condurre in un luogo. *it.* Das Herbeyschaffen, Verschaffen der nöthigen Sachen, fornimento; somministrazione; provvisione.

Herbeytreiben, *v. a.* Vieh, guidare, condurre, menare in un luogo, bestiami, &c. *it.* Zwingen, schaffen lassen, als Contributionen, &c. esigere; richiedere per forza; riscuotere; costrignere, sforzar a fornire, a somministrare, a dare contribuzioni, &c. *part.* herbeygetrieben.

Herbeyziehen, *v. a.* attrarre; attraere. *it. Fig.* attrarre; adescare; allettare. *it. Fig. e fam.* Bey den Haaren herbeyziehen, einen Vergleich, eine Auslegung, &c. stirac-

stiracchiare una similitudine. Das ist bey den Haaren herbeygezogen, ella è una stiracchiatura.

Herbeybringen, *v. a.* portare; recare; arrecare. *p.* herbeygebracht.

Herblich, *adj. dim.* von herb, etwas herb, asprigno; acerbetto; afretto; afruzzo; lazzetto; bruschetto.

Herbst, *s. m.* autunno. (Vorzeiten sagte man auch,) la settembreccia; settembresca; settembria. Herbstes Ende, fine dell' autunno. Die Herbstzeit, la stagione d' autunno. Vom Herbst, was vom Herbste ist, autunnale; di autunno.

Herbstarbeit, *s. f.* lavoro, opera di autunno, autunnale.

Herbstblume, *s. f.* fior autunnale, o di autunno. *it.* Eine besondere Art von Gewächse, die den Hunden tödlich seyn soll, colchico.

Herbstfrüchte, *s. plur.* frutti autunnali.

Herbstlich, *adj.* autunnale; di autunno.

Herbstling, *s. m.* was im Herbste kömmt, als ein Kalb, &c. che viene, che nasce nell' autunno, come vitello, &c.

Herbstluft, *s. f.* aria di autunno, o autunnale.

Herbstmarkt, *s. m.* } fiera, mercato dell' autunno.
Herbstmesse, *s. f.* }

Herbstmonat, *s. m.* Settembre; il mese di Settembre. Vom Herbstmonate, settembrino.

Herbstrose, *s. f.* rosa autunnale.

Herbstwetter, *s. m.* tempo d' autunno; tempo autunnale; tempo che fa nell' autunno.

Herbstzeit, *s. n.* l' autunno; la stagion d' autunno.

Herd, Herde, v. Heerd, Heerde.

Herein, *adv. (di moto)* quà dentro; in questa casa; in questo luogo. *(dicesi del luogo ov' è la persona che parla.)* (Zu einem der anpochet,) Herein, avanti; passi.

Hereinbrechen, *v. n.* entrare con violenza, con impeto. Von Kriegsvölkern, zu Wasser oder zu Lande, scendere, entrar con impeto, con violenza. Die Feinde sind hereingebrochen, i nemici hanno fatto un' irruzione, un' invasione nel paese. *it. Figur.* Vom Unglück, das plötzlich kömmt, venire; sopragiugnere, giugnere, arrivare a un tratto; esser colto, sorpreso, colpito, assalito da calamità, da disgrazia, da male improvviso. *p.* hereingebrochen.

Hereinbringen, *v. a.* portar dentro, o menare dentro; far entrare. *p.* hereingebracht.

Hereinbruch, *s. m.* der Völker, Soldaten, invasione, impeto, inondazione di popoli, di soldati.

Hereindringen, *v. n.* penetrar dentro con forza, con impeto, con violenza. *part.* hereingedrungen.

Hereinfallen, *v. n.* cadere, cascare dentro. *p.* hereingefallen.

Hereinführen, *v. a.* introdurre; menare, condurre dentro in qualche luogo. *p.* hereingeführt.

Hereingehen, *v. n.* entrare, andare dentro. *p.* hereingegangen.

Hereinkriechen, *v. n.* entrare, andar dentro serpeggiando, o strascinandosi per terra. *p.* hereingekrochen.

Hereinlassen, *v. a.* lasciar entrare. *p.* hereingelassen.

Hereinnöthigen, *v. a.* obbligare, costrignere, o pregare, invitar a entrare. *p.* hereingenöthiget.

Hereinziehen, *v. a.* tirar dentro; far entrare per forza. *p.* hereingezogen.

Hereinzwingen, *v. a.* sforzare, costrignere a entrare; far entrare per forza. *p.* hereingezwungen.

Hererzählen, *v. a.* raccontare, perfettamente narrare; contare, riferire partitamente, circostanziatamente, minutamente, a minuto. Mit hererzählen nicht fertig werden, far le litanie; far una lunghiera, un' agliata, una tiritera, una leggenda, &c. *p.* hererzählt.

Herfahren, *v. a.* portare con carro, o carretta, menare, condurre, portare in carrozza da qualche luogo a un altro. *it. neutr.* venire in vettura. *p.* hergefahren.

Herfallen, *v. n.* mit Gewalt angreifen, venire addosso; assalire; avventarsi; lanciarsi, scagliarsi addosso. Ueber einen herfallen und ihn heftig schlagen, avventarsi impetuosamente addosso a uno, e percuoterlo, oltraggiarlo, fargli villania, malmenarlo.

Herfließen, *v. n.* seinen Ursprung aus etwas haben, emanare; derivare; nascere; derivarsi; trarre origine; venir da ... provenire; procedere. *p.* hergeflossen.

Herfodern, *v. a.* convocare, chiamare a se; far venire. *p.* hergefodert.

Herführen, *v. a.* condurre; menare; apportare; recare. *prov.* Was für ein guter Wind, was für eine gute Zeitung führet Sie her? che buon vento, che buone nuove vi conducono, vi fanno venire? *p.* hergeführt.

Herfür, *adv.* innanzi. Herfür gehen, andar innanzi. Sich herfürthun, v. Hervorthun. *(dicesi meglio Hervor, benchè s' adoperi volgarmente l' un e l' altro senza differenza.)*

Hergeben, *v. a.* dare. Gebet mir das Buch dort her, date qui, portatemi quel libro. *it.* Schaffen, geben, dare; fornire; porgere; somministrare; provvedere. Die Unkosten hergeben, somministrare; porgere;

gere; contribuire; concorrere alla spesa. *it.* Der nicht gerne was hergiebt, che è stretto in cintola; che è tenace, avaro, spilorcio, bretto; che è ritroso a metter fuori del danaro.

Hergebracht, *adj.* ricevuto; stabilito. Es ist eine hergebrachte Gewohnheit, oder Meinung, daß *rc.* è usanza, o opinione ricevuta, stabilita che, &c. Es ist einmal so hergebracht, l' uso, l' usanza, la consuetudine, il costume lo vuol così.

Hergegen, *adv.* in cambio; in contraccambio.

Hergehen, *v. n.* procedere; andare, camminare avanti. *it.* Es gieng so vorsichtig in der Sache her, daß man nichts davon merkte, pur si discretamente procedette la cosa, che niente se ne sentì. So geht es in der Welt her, così va il mondo. Wenn es recht schlimm hergeht, al peggio; il peggio che possa accadere. Hier geht es lustig her, quì si fa vita lieta, si sta allegramente, si gozzoviglia, &c. *part.* hergegangen.

Herhalten, *v. a.* den Rücken, die Backen, die Hände, stendere; distendere; porgere; presentare. Die Hand herhalten, porgere, presentar la mano. Den Hals herhalten, tendere, allungar il collo. *it.* (*fam.*) Er muß herhalten, (wenn Geld zu geben ist,) egli non può far a meno di sborsare, di pagare, di mettere, di cavar fuori del danaro; è costretto a &c. Er hat tüchtig herhalten müssen, (man hat ihn hoch taxirt,) gli è stato spremuto di molto sangue. *it.* Er hat herhalten müssen, (man hat übel von ihm gesprochen,) gli sono state tagliate le calze, o le legne addosso. Der immer herhalten muß, über dem andere immer spotten, che è sempre motteggiato, burlato, beffato, scardato, dileggiato, &c. Er muß bey dem Volke, bey allen Leuten herhalten, egli è la favola al volgo, a tutto il mondo. Dem andere in ihrer Abwesenheit herhalten müssen, cardatore; colui che dice male d' altrui quando essi non sono presenti. *part.* hergehalten.

Herholen, *v. a.* Persohnen oder Sachen, andar cercare, andare, venire a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre qualcheduno, o qualche cosa. Herholen lassen, mandar cercare, o in cerca; mandar a prendere, a portare, a condurre, &c. *it.* Das ist zu weit hergeholt, ella è una stiracchiatura. Sie holen mirs sehr weit her, (wenn einer von längst geschehenen Sachen redet, mit Vorwurf seines Alters,) voi mi parlate di cose vecchie, lontane.

Herhören, *v. n.* (*volg.*) ascoltare; sentire; porgere orecchio. Hört her, ascoltate un poco. *p.* hergehört.

Hering, Heringsfang, Heringsfrau, Heringstonne, *rc.* v. Häring, *rc.*

Herisey, *s. f.* eine Art Kanevas, canavaccio.

Herkommen, *v. n.* venire. Kommet her, venite quì; venite quà. *it.* Von einem Hause, einer Familie herkommen, daraus stammen, uscire; trarre l' origine; venire. Von guter Familie herkommen, esser di buona casa, di buona famiglia, di buona nascita, stirpe, lignaggio. *it.* Ein Wort, das von einem andern herkömmt, voce, o vocabolo che viene, che deriva da un altro. *it.* Seinen Ursprung daher haben, daraus entstehen, provenir da .. procedere; provenire; nascere; derivare; avere origine; seguire; trarre l' origine; emanare; esser cagionato, o prodotto da... Ein Laster, woraus viele andere herkommen, vizio da cui vengono, provengono molti altri. *part.* hergekommen, venuto, provenuto, &c. Von einer Person, aus einem Geschlechte, uscito; nato; disceso; procreato.

Herkommend, *adj.* provegnente; provvegnente.

Herkommen, *s. n.* die Geburt, das Geschlecht, woraus eine Person herkömmt, nascita; origine; lignaggio; estrazione; condizione; grado; stirpe. Ein geringes, niedriges Herkommen, nascita, condizion vile, bassa; stirpe, casa, razza oscura, vile. Ein Mensch von geringem, schlechtem Herkommen, uomo oscuro, ignobile, di bassa condizione, di bassa nascita, oscura. Von gutem Herkommen seyn, esser di buona stirpe, nascita, legnaggio, di buona casa, di buona famiglia. *it.* Ein Herkommen, eingeführter Gebrauch, usanza ricevuta, stabilita. Ein altes Herkommen, uso, usanza, consuetudine antica, vecchia.

Herkriechen, *v. n.* avvicinarsi serperggiando, o strascicandosi per terra. *p.* hergekrochen.

Herkunft, *s. f.* Geburt, Abstammung, nascita; stirpe; discendenza; razza, &c. (*è l' istesso che* Herkommen, v. *subst. nel primo significato.*)

Herlallen, *v. n.* v. Lallen.

Herlangen, *v. a.* dare; porgere; recare. Langet mir das Beil her, datemi quell' asce. *p.* hergelangt.

Herlassen, *v. a.* lasciar venire. Wollen Sie mich ein wenig herlassen? volete lasciarmi stare, sedere, mettere quì? *p.* hergelassen.

Herlegen, *v. a.* mettere, porre, posare, collocare quì. *p.* hergelegt.

Herge-

Herleihen, *v. a.* v. Leihen.
Herleiten, *v. a.* dedurre; cavare; tirare. Wahrheiten, die von den Grundsätzen, woraus sie hergeleitet, sehr verschieden sind, delle verità molto differenti dai principj, donde sono dedotte, cavate. *it.* Von Worten, far derivare. Hergeleitet seyn, derivare; venire. Ein von einem andern hergeleitetes Wort, vocabolo che deriva, che viene da un altro. Die hergeleiteten Wörter, i derivati. *p.* hergeleitet.
Herleitung, *s. f.* ausführliche Erzählung, Erklärung, narrazione; raccontamento, esposizione. *it.* der Wörter, ihre Abkunft von einander, derivazione.
Herlesen, *v. a.* leggere a viva voce; recitare. *p.* hergelesen.
Herlesung, *s. f.* lettura, lezione, il leggere a viva voce.
Herling, *s. m.* lambrusca; lambrusco; raverusto; avizzolo.
Hermaphrodit, *s. m.* Zwitter, Ermafrodito; che ha i due sessi; Ermaphrodita; Androgino.
Hermelin, *s. m.* ein kleines weißes Thier, ermellino; armellino. Ein mit Hermelin gefütterter Mantel, Pelz, pelliccia d' ermellino; mantello soppannato d' armellino. Handschuhe von Hermelin, guanti d' ermellini. *it.* (In Wappen) Armellino. Mit Hermelin besetzt, armellinato.
Hermel, *s. n.* camomilla.
Hermetisch, *adj.* was mit der Alchymie, mit der Verwandlung der Metalle, *etc.* Bezug hat, ermetico. *adv.* Ein hermetisch vermachtes Gefäß, so zugeschmelzt, daß unmöglich etwas heraus kann, vaso ermeticamente sigillato.
Hermlichen, *s. n. l' istesso che* Hermel, *v.*
Hermodatteln, *s. f.* ein Kraut, Emodattilo.
Hermurmeln, *v. a.* borbottare; recitar sotto voce. *p.* hergemurmelt.
Hernach, Hernachmals, *adv.* dopo; dipoi; poi; poscia; appresso; quindi; in seguito. Hernach wollen wir das übrige machen, dopo, dipoi faremo il resto. Wie es hernach weiter geworden, was hernachmals geschehen, weis ich nicht, io non so poi quello che avvenne dopo. Wenig Tage hernach, e poi a pochi giorni; pochi giorni dopo. Bald hernach brachte sie einen schönen Knaben zur Welt, non molto stante partorì un bel figliuolo maschio. Und hernach? e poi? proseguite; andate innanzi. *it.* Hernach, hernachmals, (wenn etwas in der Folge erwähnet, erzählet werden soll,) dopo; più sotto; appresso; in seguito.
Hernehmen, *v. a.* provvedere; bastare; somministrare. Wo soll ich einen solchen Aufwand hernehmen? come volete che io possa bastare a tante spese? Er weis nicht, wo er alles Geld hernehmen soll, egli non sa ove trovare tanti danari. *it.* Die Arbeit wieder hernehmen, tornare; rimettersi al lavoro. Eine weggelegte Arbeit wieder hernehmen, ripigliare, ricominciare un lavoro intralasciato. *it.* (*fam.*) Einen hernehmen, ihn verweisen, strafen, um das was er nicht recht gemacht, oder gesagt, rampognare; riprendere; correggere; sgridare; ammonire; ammonir biasimando; far un avviso; ripigliare; castigare; punire. *p.* hergenommen.
Hernennen, *v. a.* nominare di seguito. Ich könnte euch viele Personen hernennen, io vi potrei nominare molte persone. *it. rec.* Sich hernennen, tirare, trarre il suo nome da . . . *p.* hergenennt.
Hernieder, *adv.* (*di moto*) a basso; all' ingiù. Er steigt hernieder, egli scende giù, a basso. Hernieder ziehen, tirar all' ingiù; tirar a basso.
Heroisch, *adj.* was dem Helden eigen ist, Eroico; d' Eroe. *it.* Die heroische Dichtkunst, la Poesia eroica. Ein heroisches Gedicht, Heldengedicht, v. Heroische Verse, Versi eroici, Versi esametri. *it.* Die heroischen Zeiten, wo die alten Helden lebten, tempi oscuri dell' antichità. *it. adv.* Heroisch, eroicamente; da Eroe.
Heroismus, *s. m.* (lat.) Eroismo.
Herold, *s. m.* Araldo; nuncio di pace e di disfide. Ein Herold, der weiland die Turnire, Ringelrennen ansagte, Buriasso.
Heroldstab, *s. m.* mazza dell' Araldo. *it.* der Heroldstab des Merkurs, Caduceo.
Herplappern, Herplaudern, *v. a.* etwas sehr geschwind und undeutlich hersagen, recitare speditamente, in fretta e 'n furia. (*Fig. e fam.*) Herplappern, was man heimlich halten sollte, straparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare; svertare confessare il cacio; sborrare; schiodare. Ist es denn möglich, daß du alles so hergeplappert hast? ed è possibile, che tu abbi però così svertata ogni cosa? *p.* hergeplappert
Herr, *s. m.* von einem Lande, Staate, Signore; padrone. *it.* Der Herr von einem Gebiete, unter welchem andere im Lehne stehen, Signore; feudatario. Ein Herr, der nicht viel bedeutet, signorello, signoretto; signorotto. *it.* Wie ein Herr, wie ein groser Herr leben, vivere nobilmente, splendidamente, da signore. Wie ein groser Herr thun, farla da Signore; grandeggiare; far del grande; allacciarsela; far il satrapo; far il Signore

gnore; spacciarla da grande. **Als Herr gebieten, regieren**, governar da padrone; padroneggiare; signoreggiare; dominare. *it.* (**In der heil. Schrift,**) **der Herr, Gott**, il Signore; Iddio. **Unser Herr Jesus Christus**, Nostro Signore. *it.* **Der Besitzer von einer Sache; Er ist Herr von diesem Rittersitze, Schlosse. Wer ist der Herr von diesem Pferde?** &c. egli è padrone, Signore di quella possessione, di quel castello? Chi è il padrone di quel cavallo? **Was keinen Herrn hat, als Sachen, Kühe, Pferde**, che non ha padrone. **Güter die keinen Herrn haben, fallen dem Fisco heim**, i beni che non hanno padrone, che sono derelitti, scadono al fisco. **Güter, Gelder, von denen man nicht weis wer Herr darzu ist**, beni, danari, di cui non si sa chi ne sia padrone. (**Von einem der alles in einem Hause gilt,**) **Er ist Herr in diesem Hause**, egli è il Padrone; egli è quello che comanda in quella casa. **Der Herr von einem Schiffe**, il Padrone, il Capitano d' una nave. **Ein guter Herr macht gutes Gesinde**, il buon padrone fa il buon servidore. *prov.* **Wie der Herr, so der Diener**, tal padrone, tal servitore. **Herr seyn, thun können, was man will**, esser padrone, esser libero di fare alcuna cosa; aver il potere, la facoltà, &c. **Nicht Herr seyn, etwas zu thun**, non esser Signore di poter fare alcuna cosa: non aver libertà, o possanza di farla. **Er will schlechterdings Herr seyn, als Herr befehlen**, egli vuol esser padrone a bacchetta; egli vuol assolutamente quel che vuole; vuol essere ubbidito in ogni cosa. **Sein eigener Herr seyn**, esser padrone di se stesso; non dipendere da alcuno. **Herr über seine Leidenschaften seyn**, vincere, soggiogare, tener soggette, tener a freno le proprie passioni; superarle; domarle. (*fam.*) **Herr werden in etwas, die Oberhand behalten**, restar al disopra della tenzone, della gara; aver vittoria; vincere; superare. **Zum Herrn machen, den Besitz geben**, impadronire; far padrone. **Sich zum Herrn machen, über etwas**, impadronirsi; farsi padrone, occupare. **Ueber andere Herr seyn wollen, in einer Gesellschaft den Ton angeben**, padroneggiare; allacciarsela. *it.* (*t. di civilt.*) **Herr**, Signore (*plur.* **Herren**) Signori. **Gnädiger Herr**, Monsignore. *adv.* **Als ein Herr, nach Herren Art**, signorilmente; in guisa signorile. **Was dem Herrn gehörig ist**, signoresco; signorevole; di signore. **Was Herrnrecht giebt**, signorile.

Herrauschen, *v. n.* venire, passare con istrepito, con romore. *p.* **hergerauscht.**

Herrchen, *f. n. dim.* von **Herr**, signorino. **Mein liebes Herrchen**, caro mio signorino. *it.* **Ein süßes Herrchen, ein junger Mensch, der bey den Frauenzimmer galant ist**, minchioncello; amanziere; civettone; civettino; damerino; bellimbusto; zerbinotto. v. **Süß.**

Herrechnen, *v. a.* contare; computare; calculare; enumerare; annumerare. **An den Fingern herrechnen**, contar sulle dita; contar alla foggia delle donne, e de' fanciulli. *p.* **hergerechnet.**

Herrechnung, *f. f.* enumerazione; annovero; annoveramento; numerazione; noverazione.

Herrecken, *v. a.* (*vulg.*) **die Hand**, stendere, porgere la mano. **Den Bauch herrecken**, portar il ventre innanzi. *part.* **hergereckt.**

Herreichen, *v. a.* porgere, presentare; dare. **Den Hals herreichen**, tendere, allungar il collo. *it. neutr.* **Die Kanonen aus dem Platze können nicht herreichen**, il cannone della Piazza non può arrivar fin qui. *p.* **hergereichet.**

Herreise, *f. f.* venuta; il viaggiare; l'andare verso questo luogo.

Herreisen, *v. n.* venire; andare, viaggiare verso questa parte. *p.* **hergereiset.**

Herrisch, *adj.* (*prendesi in mala parte*) signoreggevole; signorevile; signorevole; imperioso; che fa del signore altrui, e del soprastante; altiero; assoluto; magistrale. **Mit einem herrischen Tone anreden**, parlare con tuono decisivo. **Herrisches Wesen**, imperiosità; soprastanza; alterezza; superbia. *adv.* **Herrisch, herrischer Weise**, imperiosamente; burbanzosamente; altezzosamente; arrogantemente; assolutamente. **Herrisch befehlen**, comandare a bacchetta; grandeggiare; allacciarsela; voltar largo a' canti.

Herrlich, *adj.* **prächtig, gros**, superbo; eccelso; magnifico; sontuoso; pomposo; magno; nobile; splendido; lauto; grandioso; ragguardevole. **Ein herrliches Leben führen**, far vita magna; viver lautamente, splendidamente, da Principe; viver delicatamente; far vita buona. *it.* (*fam.*) **Was in seiner Art andere Sachen übertrifft**, esimio; egregio; eccellente; eccelso; illustre; grandioso; ragguardevole; di gran conto; insigne; segnalato; rimarchevole; squisito; ottimo; singolare; maraviglioso. *it.* **Herrlich für den Geschmack**, esquisito; delicato; delizioso; eccellente. **Herrlicher Wein**, vino eccellente, ottimo, prelibato. **Ein ganz herrlicher Wein**, vino delicatissimo, squisitissimo, eccellentissimo. *it.* (*fam.*) **Rechtschaffen, grosmüthig, redlich, gerecht**, reale; libera-

liberale; sincero; giusto; magnifico; splendido; generoso; onorato. Ein herrlicher Mann, gran galantuomo; uomo degnissimo. *it. adv.* Herrlich, auf eine herrliche, vornehme Art, signorilmente; splendidamente; magnificamente; con magnificenza; nobilmente; grandemente; riccamente; sontuosamente; alla grande. Herrlich leben, vivere signorilmente, da Signore, nobilmente, splendidamente. Einen herrlich tractiren, far trattamento ad alcuno a bocca che vuoi; trattar lautamente, squisitamente. Es ist herrlich in dem Lande, das ist ein herrliches Land, egli è un paese di coccagna. Wir wurden herrlich tractiret, bewirthet, ci fu fatto buono, solenne, squisito trattamento; fummo trattati a maraviglia. Er weis nicht, wie er ihn herrlich genug empfangen, bewirthen soll, egli non sa come possa meglio fargli festa, onore, grata accoglienza. *it.* Vortrefflich, sehr gut, egregiamente; ottimamente; eccellentemente; perfettamente; eccelsamente; al supremo grado; a maraviglia. Es herrlich, recht wohl machen, fare a maraviglia; bene assai, per eccellenza; far prodigj.

Herrlichkeit, *s. f.* Pracht, Vortrefflichkeit, gloria; magnifizenza; splendore; lustro; spicco; pompa; maestà. *it.* Die himmlische, ewige Herrlichkeit, die Wonne des Paradieses, la gloria celeste; la gloria eterna; la Beatitudine eterna. *it.* Pomp, splendidezza; magnificenza; treno; splendore; nobiltà. *it. (Titolo per ischerzo)* Eure Herrlichkeit, la Signoria vostra. Ich küsse Eurer Herrlichkeit die Hände, ich bin ein Diener von Ihrer Herrlichkeit, bacio le mani a Vossignoria; servo di Vossignoria.

Herrnbrod, *s. f.* pan buffetto; pan morbido.

Herrndienst, *s. m.* servizio; servigio d'un padrone. *prov.* Herrendienst ist nicht erblich, servizio non è ereditario. In Herrndienst gehen, entrare al servizio d'un padrone. *it.* Herrndienst, Fröhne, servitù; tributo. *Figur.* lavoro; fatica.

Herrnessen, *s. m. (fam.)* mangiare, cibo, camangiare squisitissimo, delicatissimo, eccellente, scelto.

Herrngefälle, *s. plur.* censo e diritti dovuti a un signore.

Herrngunst, *s. f.* il favor de' Grandi. *prov.* Herrngunst ist wie Aprilwetter, il favor de' Grandi è una cosa poco stabile; non è da fidarvisi, non è da farne capitale.

Herrnhand, *s. f. (dicesi prov.)* Herrnhand geht durchs ganze Land, i Re, i Sovrani hanno le braccia lunghe.

Herrnhaus, Herrnhof, *s. n.* casa del Signore.

Herrnrecht, *s. m.* diritto signorile.

Herrnsitz, *s. m.* residenza, luogo principale, capo luogo del Signore.

Herrnlos, *adj.* senza padrone; che non ha padrone. *it.* Herrnlose Güter, beni vacanti.

Herrnstand, *s. m.* qualità, condizione signorile, di Signore. In den Herrnstand erheben, innalzare alla dignità di Signore, di Barone.

Herrnstube, *s. f.* camera, stanza de' Signori.

Herrntafel, *s. f.*, Herrntisch, *s. m.* la prima tavola; la mensa de' Signori.

Herrnteich, *s. m.* riserva; stagno di riserva.

Herrnwein, *s. m* vino della mensa signorile. *it.* Sehr guter, herrlicher Wein, v. Herrlich.

Herrschaft, *s. f.* das Recht, die Gewalt, die ein Herr in seinem Gebiete hat, Signoria; dominio; potestà; giurisdizione; imperio; comando; autorità; dominazione. Die Herrschaft haben, aver imperio; imperare; regnare; signoreggiare; aver signoria; dominare; padroneggiare; governar da padrone. Die oberste Herrschaft haben, sovraneggiare; aver assoluto comando, dominio, imperio; padroneggiare; donneggiare; signoreggiare. Unter seine Herrschaft bringen, ridurre, soggiogare, sottomettere, vincere. Sich unter eines Herrschaft begeben, porsi sotto la dominazione di alcuno; darsi; sottomettersi. *Fig.* Die Herrschaft der Vernunft, der Leidenschaften, &c. l'impero, il poter della ragione, delle passioni, &c. Herrschaft über sich selbst haben, saper dominare, signoreggiare le sue passioni, saperle tenere a freno; signoreggiare, raffrenare se stesso. *it.* Einer von den Orden der Engel, Dominazione. Engel, Erzengel, Thronen und Herrschaften, Angeli, Arcangeli, troni, dominazioni. *it.* Die Herrschaft, das Lehnsrecht, Signoria; diritto feudale. *it.* Eine Herrschaft, herrschaftliches Gut, Signoria; feudo. Die Abhängigkeit einer Herrschaft von einer andern, servitù, dipendenza d'un feudo da un' altra Signoria, o feudo. *it.* Die Herrschaft, die höchste Obrigkeit in einer Republik, als in Vendig, Signoria; il supremo Magistrato d'alcuna Repubblica. *it.* die Herrschaft eines Bedienten, des Gesindes, il padrone; il signore, e la padrona, la signora de' servitori, de' famigli. Seiner Herrschaft treulich dienen, servir fedelmente i padroni. Die Herrschaft ist nicht zu Hause, i padroni non sono in casa. *it.* Die königliche Herrschaft, la Casa Reale; i Reali di &c. Die junge Herrschaft, i figliuoli del Padrone.

Herrschaftlich, *adj.* signoresco; signorevole; di Signore, signorile. Holz zur Zierde eines herrschaftlichen Dorfes, Gutes, bosco non ceduo, riservato per l' ornamento d' una villa Signorile. Ein herrschaftliches Gut, terra signorile, feudale. Ein Besitzer vieler herrschaftlichen Güter, possessore di molte terre, di molte Signorie.

Herrschen, *v. n.* als ein König, höchstgebietender Herr, dominare; signoreggiare; sovraneggiare; regnare; comandare; aver dominio, imperio, comando assoluto. Dieser Prinz herrschte nur kurze Zeit, quel Principe non regnò, non tenne l' Impero che per poco tempo. *it. Fig.* Herrschen, die Gewalt, Macht haben, regnare; signoreggiare; dominare; predominare; padroneggiare. Von der Vernunft, über die Leidenschaften herrschen, dominare; comandare; avere, tenere l' imperio. Ueber andere herrschen wollen, sich vor andern hervorthun wollen, v. Hervorthun. *it. Fig.* Was unter vielen Sachen am meisten hervorleuchtet, was das stärkste ist, sovvrabbondare; predominare. *it.* Herrschen, im Ansehen, im Schwange, Mode seyn, regnare; dominare; signoreggiare; essere in voga, in credito; esser in grido, in uso. *it.* Die Hyperbel, der Gegensatz, die Ironie herrschen in einer Rede, sind häufig darinnen angebracht, l' iperbole, l' antitesi, l' ironia dominano, abbondano, son frequenti in un discorso. *it.* Von Krankheiten, la malattia che regna, che corre. *p.* geherrschet, dominato, &c.

Herrschend, *adj.* dominante; signoreggiante; predominante. Der herrschende Geschmack, die herrschende Gewohnheit, Meinung, il gusto, l' uso presente; l' opinion dominante. Die herrschende Krankheit, la malattia che regna, che corre.

Herrscher, *s. m.* dominatore; signore; sovrano; signoreggiatore. Der Herrscher der Welt, dominatore dell' Universo. *foem.* Herrscherinn, dominatrice.

Herrschsucht, *s. f.* imperiosità; desiderio smoderato, bramosia, vaghezza di signoreggiare, di padroneggiare, di farla da padrone, &c.

Herrschsüchtig, *adj.* imperioso; signoreggevole; desideroso, vago di regnare, di signoreggiare; che fa del signore altrui, e del soprastante, che la vuol far da padrone. *adv.* Herrschsüchtig, herrschsüchtiger Weise, imperiosamente; con imperiosità; con vaghezza di regnare, di padroneggiare. In etwas herrschsüchtig verfahren, far una cosa imperiosamente, con alterezza.

Herrschung, *s. f.* signoreggiamento; dominio; dominazione; signoria; impetio; il signoreggiare; il dominare, &c.

Herrücken, *v. a.* avvicinare; accostare; portar innanzi, una tavola, &c. *it. neutr.* avvicinarsi; accostarsi; farsi vicino a qualche cosa. *p.* hergerückt.

Herrufen, *v. a.* chiamare uno (che venga quà.) *p.* hergeruft.

Herrühren, *v. n.* provenire; nascere; derivare; procedere; venire; trarre origine. *p.* hergerührt, provenuto, &c.

Hersagen, *v. a.* recitare; declamare. Seine Lection hersagen, recitar la sua lezione. Der etwas gut oder schlecht hersagt, un buon recitatore; un cattivo recitatore. *it. (fam.)* Hersagen alles was man weis, v. Herplappern *p.* hergesagt.

Hersagung, *s. f.* das Hersagen, recitamento; recitazione; il recitare.

Herschaffen, *v. a.* apportare; re[illegible]re; condurre; menare. *it.* Liefern, geben, fornire; dare; porgere; somministrare; provedere. Wo soll ich so grosen Aufwand herschaffen? come volete che io possa bastare a tante spese? *p.* hergeschafft.

Herschauen, *v. n.* v. Hersehen.

Herschicken, *v. a.* inviare, mandare, spedire qui. *p.* hergeschickt

Herschieben, *v. a.* spignere, spingere da questa parte, verso qui. *p.* hergeschoben.

Herschießen, *v. a.* Geld, fornire, dare, somministrare danari. Geld für einen herschießen, pagar per un altro; metter del suo. Eine Summe Geldes, die jeder Theilnehmer einer Handelsgesellschaft herschießen muß, somma di danaro che ogni associato dee mettere in fondo per una società di commercio. *it.* Mit einer Flinte, Pistole, &c. herschießen, tirar d' archibuso, &c. sparar colpi verso questa parte. *p.* hergeschossen.

Herschiffen, *v. n.* navigare, andar con nave per acqua da questa parte. *p.* hergeschifft.

Herschlagen, *v. a.* battere; percuotere; colpire; dare. Schlag her, wenn du Herz hast, batti; percuoti se hai il cuore, se ti basta l'animo; io ti sfido a darmi la prima percossa, il primo colpo. *p.* hergeschlagen.

Herschleichen, *v. n. e rec.* camminar pian piano, venire di soppiatto verso qui, da questa parte. *p.* hergeschlichen.

Herschleifen, *v. a.* strascinare, strascicar da questa parte. *p.* hergeschleift.

Herschnappern, *v. a.* (*vulg.*) v. Herplappern.

Herschreiben, (sich) *v. r.* von etwas, derivarsi; trarre origine; venir da ... provenire; procedere. *part.* hergeschrieben.

Herschwatzen, *v. a.* gracchiare; ciaramellare; parlar troppo. Er hat mir ein

Haufen Zeug hergeschwatzt, egli mi ha contato, narrato una gran quantità di cose. *p.* hergeschwatzt.

Hersehen, *v. n.* guardare, volgere gli sguardi da questa parte. *p.* hergesehen.

Hersenden, *v. a.* v. Herschicken. *p.* hergesendet, e hergesandt.

Hersetzen, *v. a.* porre, mettere, collocare qui. *p.* hergesetzt.

Hersingen, *v. a.* recitar cantando. *p.* herges.

Herstammen, *v. n.* uscire; trarre l' origine; venire; nascere; derivare; discendere; esser discendente. (Von einem Genealogisten,) herstammen lassen, vorgeben, daß einer von diesem oder jenem Hause herstammet, far discendere. *p.* hergestammt, disceso, nato, &c.

Herstammend, *adj.* uscito; nato; disceso; procreato; che discende, viene da una famiglia.

Herstammung, *s. f.* discendenza; origine; nascita.

Herstellen, *v. a.* was an einem Gebäude, einer Arbeit schadhaft ist, riparare; reparare; ristaurare; rifare. *it.* Wieder herstellen, in den ersten Stand setzen, die Personen, Sachen, ristabilire; rimettere; restituire; reintegrare; ristorare; ristaurare; riporre in buono stato. Einem seinen ehrlichen Namen herstellen, ristabilire la fama d' una persona infamata. *p.* hergestellt, riparato, &c.

Herstrecken, *v. a.* (*talora in cambio di* Vorstrecken, v.)

Hersuchen, *v. a.* cercare; ricercare; frugare; scrutinare. *p.* hergesucht.

Hertragen, *v. a.* portare; apportare. Traget jene Bücher her, portate qui quelli libri. *p.* hergetragen.

Hertreiben, *v. a.* vor sich als Vieh, condurre; far andare; farsi camminare innanzi. *p.* hergetrieben.

Hertreten, *v. n.* avanzare il passo; accostarsi; farsi innanzi. *p.* hergetreten.

Herwinken, *v. a.* far cenno a qualcheduno perchè venga qui. *p.* hergewinkt.

Hertz, *s. n.* v. Herz.

Herüber, *adv.* (*di moto*) di quà; da questa parte; qui. (*trovasi pure unita, ed attaccata con più verbi.*)

Herüberspringen, *v. n.* saltare di quà, da questa parte.

Herum, *præp. coll' accus.* (*ponesi sempre dietro al nome*) von dem, was umgiebet, umschließet, intorno; dintorno. Um die Stadt herum, intorno della città. Um die Stadt, &c. herumgehen, far il giro della città, d' un giardino, &c. Da, dort herum, là intorno, colà intorno. *it.* Bey, (die beständige, fleißige, emsige Gegenwart anzuzeigen,) intorno; attorno, addosso; appresso; allato; accanto. Immer um einen herum seyn, essere o star sempre attorno ad alcuno. *it. adv.* Herum, attorno; in giro; in cerchio. Ganz herum, ringsherum, attorno attorno; per tutto. Die Gesundheit herumtrinken, bere in giro alla salute l' uno dell' altro. Reih herum trinken, einer nach dem andern, bere a vicenda in tresca. Sich in Kreis herum, sich Reihherum setzen, sedere in giro, in cerchio. Hier herum, hier in der Nähe, um diese Gegend herum, qui d' intorno; in questa vicinanza; non lungi di qui. (*usasi pure questa particella con molti verbi.*)

Herumbalgen, (sich) *v. r.* abbaruffarsi; accapigliarsi; arraffarsi; azzuffarsi; afferrarsi; far tafferuglio. *p.* herumgebalgt.

Herumbiegen, *v. a.* v. Herumbeugen.

Herumbeißen, (sich) *v. r.* wie die Hunde, mordersi l' un l' altro come fanno i cani, &c. *it.* statt, herumzanken, v. *p.* herumgebissen.

Herumbeugen, *v. a.* curvare; incurvare; torcere. *rec.* Sich herumbeugen, ripiegarsi; arronciglìarsi. *p.* herumgebeugt.

Herumbücken, (sich) *v. r.* abbassarsi, curvarsi, piegarsi attorno, in giro. *p.* herumgebückt.

Herumbinden, *v. a.* legare; cignere intorno; avvincere; avvinghiare. *p.* herumgebunden.

Herumdenken, *v. n.* riflettere; meditare; pensare; rivolgere nella mente; esaminar colla mente; portarsi colla mente su varj oggetti.

Herumdrehen, *v. a.* volgere, o muovere in giro; girare. *it. rec.* Sich herumdrehen, girare; voltare; muoversi in giro. Wendet und drehet euch herum, wie ihr wollet, girate e rigirate quanto volete. Sich oft hintereinander herumdrehen, agitarsi; avvolgersi; girare; girandolare. Sich ganz im Kreise — dar la volta tonda; voltarsi in giro; rivoltarsi tutto. *fam.* Der alles herumdrehet, alles schlimm ausleget, uomo che interpreta sinistramente ogni cosa, che ha uno spirito cattivo. *it. Fig.* Sich mannichfaltig herumzudrehen wissen, viele neue Auswege finden, zu seiner Absicht zu gelangen, ripiegarsi; raggirarsi; rivolgersi in mille modi. *p.* herumgedreht, volto, girato, &c.

Herumdrehung, *s. f.* das Herumdrehen, giramento; volgimento; rivolgimento; movimento, il muovere o muoversi in giro.

Herumfahren, *v. a.* in einer Kutsche, Wagen, condurre, menare attorno, o quà e là in carrozza, in una vettura. *it. neutr.* passeggiare, spasseggiare, andare attorno, far un giro in carrozza, o simile. Um die Stadt herumfahren, far il giro della città in carrozza. *p.* herumgef.

Herumflankiren, *v. n.* andare a zonzo; andar attorno senza saper dove; andare

ajone.

ajone, a sparabicco; andarsene in giro; vagabondare. Ein freyes Frauenzimmer, die herumflankirt, femmina troppo libera, troppo data al bel tempo, che è poco ritirata. *p.* herumflankirt.

Herumflattern, *v. n.* wie die Schmetterlinge, Vöglichen, svolazzare; volar piano or quà, or là. *it.* Von Haaren, einer Fahne, vom Bande, &c. herumfliegen, v. *it. Fig.* Herumirren, svolazzare; vagare quà e là; scorrere, o correre quà e là. Der beständig herumflattert, von einem Hause zum andern geht, oder der immer von einem auf das andere kömmt, fällt, girellajo; vagante; che è sempre in moto, che non istà mai fermo. Er flattert beständig herum, egli è un farfallino, egli ha un cervello che vola, è un uom che piglia gli uccellini. *p.* herumgeflattert.

Herumflattern, *f. n.* svolazzamento; lo svolazzare; il volar quà e là.

Herumfliegen, *v. n.* wie die Bienen um die Blumen, &c. volare quà e là; svolazzare. *it* Die Pfeile flogen herum. Die Ziegel flogen vom Winde herum, le saette volavano. Il vento faceva volar le tegole. *it.* Von Haaren, Bändern, in der Luft, vom Winde, ondeggiare; svolazzare. Die Haare fliegen ihm auf den Schultern herum, gli ondeggiano i capegli sulle spalle; gli cadono in onde i capegli su le spalle. *p.* herumgeflogen.

Herumführen, *v. a.* menare, condurre in giro, o attorno, in quà e in là. Ein Pferd herumführen, passeggiare un cavallo. (Ein Pferd, wenn man es warm geritten) allenare un cavallo. Einen zum Vergnügen herumführen, menare a spasso; condurre a diporto. *prov.* Einen bey der Nase herumführen, menar pel naso, per lo naso una persona. Sich bey der Nase herumführen lassen, lasciarsi menare per lo naso come un bufolo. *p.* herumgeführt.

Herumgaffen, *v. n.* riguardar d' ogni intorno; girar gli occhi intorno baloccando; star a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare. *p.* herumgegafft.

Herumgehen, *v. n.* girare; andar attorno; andare quà e là. Ein wenig herumgehen, dare una volta; pigliare una volta; andare alquanto attorno; far una girata. Um den Hasen, ein Rebhun herumgehen, girar intorno al covo della lepre, intorno alla starna. Um die Stadt, ein Holz, einen Garten, &c. herumgehen, far il giro della città, d' un giardino, d' un bosco, &c. Um ein Haus, einen Garten, &c. herumgehen, um zu spioniren, andar in ronda; andar in volta; spiare; girare. Er hat in der Stadt herumzugehen, egli è andato a far un giro per la città. *it.* Herumgehen, sich nicht lange an einem Orte aufhalten, girare; aggirarsi; vagare; andare senza fermarsi. *it. Fig.* Es gehen ihm tausenderley Gedanken im Kopfe herum, mille pensieri diversi s' aggirano, si volgono nella di lui mente. *Fig. e prov.* Drum herum gehen, wie die Katze um den heissen Brey, nicht zur Sache kommen, Ausflüchte suchen, lellare; badare; indugiare; cercar pretesti, scuse, sutterfugi, aggirarsi in parole. (*it.* In einer Sache furchtsam handeln,) tentennare; titubare. *it.* Müßig, wie ein unnützer Mensch herumgehen, andare ajato; andar a girone; andar a zonzo; giostrare; girare, andare attorno. *it* Herumgehen, wie die Erde um die Sonne, ein Planet um seine Achse, &c. girare; voltare; muoversi in giro. *it* Ein Gesims, Fries am Gesimse, an Balken, eine Zierrath, eine Gallerie, welche an einem Gebäude rings herum geht, cornice, fregio, &c. che ricorre, che regna intorno a una fabbrica, &c. Es geht ein Zaun, ein Graben, &c. um den Garten, quel giardino è chiuso, attorniato d' una siepe, d' una fossa, &c. quel giardino è assiepato, è affossato; una siepag'ia, una fossa regna, ricorre intorno a quel giardino. Eine Gallerie, welche in geraden Winkeln herumgeht, galleria che gira intorno ad angoli retti. *it.* Schlänglicht herumgehen, wie Flüsse, Bäche, serpeggiare; far più giri. *it.* Was nach der Reihe herumgeht, von gewissen Verrichtungen, die Personen thun, che si fa a vicenda, alternativamente. Die Regierung geht bey ihnen Reih herum, hanno il governo, o il comando a vicenda, alternativamente con altri. *it.* Von Zeitungen, Nachrichten, Gerüchten, herumgehen, correre; correr voce; esser fama; buccinarsi. *it.* Von einer Krankheit, die herumgeht, malattia che corre, che regna. Die herumgehenden Krankheiten, le presenti, le correnti malattie. *part.* herumgegangen.

Herumgehen *f. n.* das Hin- und Hergehen in einer Stadt, aus einer Gasse in die andere, girata; giravolta.

Herumholen, *v. a.* (*fam.*) eine Person, um von ihr durch Fragen zu erfahren, wie sie gesonnen, far caselle per apporsi. voltare uno per cavargli alcuna cosa di bocca; tastare il polso, &c. *p.* herumgeholet.

Herumhupfen, } *v. n.* saltellare, balzellare, saltabellare attorno,
Herumhüpfen, } in giro, in quà e 'n là. *p.* herumgehüpft.

Herumhuren, *v. n.* andar in chiasso, o in gattesco; sbordellare; bordellare; frequentar i prostiboli. *p.* herumgehurt.

Herumjagen, *v. a.* im Kreise, cacciare, far correre intorno, in giro, in cerchio.

 Um

um ein Haus, einen Garten, cacciare, far correre intorno a una casa, ad un giardino, &c. *it.* Eine Person überall herumjagen, far girare, trottare, far correre in quà è in là qualcheduno; fargli far più gite; farlo camminare assai per qualche faccenda. *it. neutr.* Herumlaufen, girare, vagare, correre continuamente in quà e in là. *p.* herumgejagt.

Herumirren, *v. n.* errare; andar vagando all' avventura; andar attorno errando; avvolgersi; aggirarsi; andare errando. *p.* herumgeirret.

Herumirrend, *adj.* errante; vagabondo; vagante; erratico; randagio. Der herumirrende, der ewige Jude, l' Ebreo errante. Der herumirrende Ritter, il Cavaliere errante; che va cercando avventure.

Herumkehren, *v. a.* rivoltare; rivolgere. *p.* herumgekehrt.

Herumkommen, *v. n.* um einen Ort ganz herumgehen, far il giro intiero d' un luogo. Wir werden nicht um die Stadt in so kurzer Zeit herumkommen können, non potremo fare, finire il giro della Città in sì poco tempo. *it.* Er ist weit herumgekommen, er hat viel gereiset, egli ha fatto molti giri, molti viaggi; ha viaggiato in paesi stranieri. *it. (fam.)* So viel Arbeit haben, daß man nicht herumkommen kann, aver che fare fin sopra i capelli; affogar nelle faccende; averne moltissime. *p.* herumgekommen.

Herumkreuzen, *v. n.* auf dem Meere, um Prisen zu machen, correre il mare, ed incrociarlo con diverse rotte. *p.* herumgekreuzt.

Herumkriechen, *v. n.* strisciare, serpeggiare, strascinarsi in quà e in là. *it. fam.* Er ist in alle Winkel herumgekrochen, egli ha frugato, cercato, ricercato in ogni ripostiglio.

Herumlaufen, *v. n.* an viele Oerter gehen, ohne an jedem lange zu bleiben, correre in quà e in là; andar vagando; girare; aggirarsi; vagare; girar attorno; andare girando in quà e in là; andar a girone; andar ajato. Ohne Absicht, ohne Ursache herumlaufen, andare a zonzo; andar attorno senza saper dove; vagabondare; andarsene in gite; andar ajone, a sparabicco. Liederlich herumlaufen, andar a zonzo; girare, andar attorno. Auf allen Bällen herumlaufen, correre da un ballo all' altro. Eine freye liederliche Weibsperson, die überall herumläuft, femmina troppo libera, troppo data al bel tempo, che è poco ritirata. *Fig. e fam.* Einer Sache wegen viel herumlaufen, correre; affaticarsi; darsi briga; trottare; far più gite; camminare assai per qualche faccenda. *it.* Von einem Rade, wie die Erde um die Sonne, der Mond um die Erde, girare: voltare; muoversi in giro. *p.* herumgelaufen.

Herumläufer, *s. m.* der immer in der Stadt herumläuft, oder immer auf Reisen ist, ambulante; che non istà mai fermo. *it.* (Verachtungsweise, von einem kleinen Bedienten,) servitorello, fante o servitoruccio; garzone che si manda a far certi servigj. (Von Handwerksgpurschen, auf der Wanderschaft,) che sprona le scarpe. *it.* (In schlimmer Bedeutung,) ein liederlicher Mensch, der herumläuft, herumstreicht, vagabondo; birba; paltone; birbone; galeone; baroncello; monello.

Herumläuferinn, *s. f.* liederliche Weibsperson, femmina, che è poco ritirata, troppo libera, troppo data al bel tempo; cantoniera.

Herumlegen, *v. a.* mettere, porre intorno, d' intorno. *it.* Die Soldaten auf die Dörfer herumlegen, tener a quartiere; far gli alloggiamenti per isvernare, &c. *it. rec.* Sich um einen Platz, um eine Festung herumlegen, investire, assalire una Piazza. *p.* herumgelegt.

Herumlenken, *v. a.* voltare. Ein Raum, die Kutsche herumzulenken, spazio da poter voltare colla carrozza. Ein Kutscher, der nicht recht herumlenken kann, v. Lenken. *it. (Fig. e fam.)* Einen Menschen herumlenken, wieder auf gute Wege, zum Guten bringen, far rientrar in se una persona, farla tornar al suo dovere. *p.* herumgelenkt.

Herumliegen, *v. n.* als Möbeln, Bücher, &c. essere disperso, sparpagliato, scompigliato in quà e 'n là; essere, trovarsi, stare disunitamente, in quà e in là, in confusione, senz' ordine in più parti, in diversi luoghi, come mobili, utensili, libri, e altre cose. *it.* (Von Truppen,) auf den Dörfern, in verschiedenen Orten herumliegen, essere a quartiere; essere alloggiato, aver gli alloggiamenti in più luoghi, villaggj, &c. *it.* Von Oertern, Häusern, &c. welche um eine Gegend herum sind, essere adjacente, o circonvicino, vicino intorno intorno. *p.* herumgelegen.

Herumliegend, *adj.* circonvicino; circunvicino; vicino intorno intorno. Die herumliegende Gegend, luoghi circonvicini; vicinato; contorni; confini; vicinanze; dintorni.

Herummachen, *v. a.* attorniare; mettere attorno; avvolgere; ravvolgere. *part.* herumgemacht.

Herummalken, *v. a. (vulg.)* brancicare; sporcare; stazzonare maneggiare sconciamente; palpeggiare; tasteggiare; gualcire. Der herummalkt, brancicatore; brancicone; che brancica; palpeggia, &c.

Herumnehmen, *v. a.* als den Mantel um sich, mettersi d' intorno, come un mantello, &c. *it.* (*fam.*) Einen herumnehmen, ihn zum besten haben, palleggiare; burlare; minchionare; beffare; cuculiare; motteggiare; mucciare. *p.* herumgenommen.

Herumplacken, (sich) *v. rec.* (*vulg.*) rovinarsi; stancarsi, affaticarsi troppo, soverchiamente a forza di correre, di lavorare. *p.* herumgeplackt.

Herumprügeln, *v. a.* bastonare; legnare; battere; dar delle busse; percuotere. Einen tüchtig herumprügeln, riveder le costole; legnare; bastonar malamente; dare come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare. *part.* herumgeprügelt.

Herumreisen, *v. n.* viaggiare senza fermarsi; far più gite, viaggj; girare. In fremden Ländern herumreisen, viaggiare in paesi stranieri. In der Welt herumreisen, girare il mondo. *p.* herumgereiset.

Herumreiten, *v. n.* andar attorno a cavallo. Um die Stadt herumreiten, far il giro della città a cavallo. *p.* herumgeritten.

Herumrennen, *v. n.* spronar le scarpe; correre, andare in quà e in là a tutte gambe, a tutto potere. Nach einem herumrennen, cercar una persona in ogni luogo. *p.* herumgerennt.

Herumrucken, *v. n.* tirare, ritirare, mettere, alluogare da un' altra banda, dall' altra banda, come tavola, sedia, &c. *it. neutr.* tirarsi da un' altra banda. *p.* herumgeruckt.

Herumrühren, *v. a.* guazzare; sguazzare; guazzare colle mani, o altrimente. Die Eyer herumrühren, diguazzare; battere le uova; sbatterle. Im Kothe, Unrathe, garstigen, schlammichten Wasser herumrühren, mit den Händen, Füßen, oder sonst, guazzare; diguazzare, o sguazzar nel fango, nel sudiciume. *p.* herumgerührt.

Herumrührung, *f. f.* diguazzamento; il diguazzare; lo sguazzare.

Herumrütteln, *v. a.* scuotere; dibattere; agitare; dimenare; crollare; muovere dimenando in quà e in là. Von der Kutsche und andern Fuhrwerke, auf holperichten Wegen, trabalzare; balzare; scuotere. *p.* herumgerüttelt.

Herumrüttelung, *f. f.* dimenamento; agitazione; agitamento; crollamento; il crollare; il muovere dimenando in quà e in là. *it.* Von einer Fuhre, auf holperichten Wegen, balzo; trabalzo; scossa; sbattimento.

Herumsaufen, *v. n.* bere sconciamente a vicenda in tresca. *p.* herumgesoffen.

Herumsausen, *v. n.* susurrare, rombare, ronzare, romoreggiare, mormoreggiare d' intorno. *p.* herumgesaust.

Herumschallen, *v. n.* rimbombare, risonare, rintronare d' intorno. *p.* herumgeschallt.

Herumschauen, *v. n.* riguardar d' ogni intorno; girar gli occhi intorno. *p.* herumgeschaut.

Herumschicken, *v. a.* mandar attorno. *p.* herumgeschickt.

Herumschiffen, *v. n.* correre il mare; navigare attorno. Um die Insel herumschiffen, far con nave il giro dell' Isola. *p.* herumgeschifft.

Herumschlagen, *v. a.* herumwenden, rivoltare; rivolgere. *it.* Papier, Leinewand um etwas herumschlagen, inviluppare; avviluppare; avvolgere; attorniare; ravvolgere. Den Mantel um sich herumschlagen, inviluppars i nel suo mantello. *it. rec.* Sich herumschlagen, battersi; far d' arme.

Herumschleichen, *v. n.* ganz sachte herumgehen, camminare, andar attorno pian piano. *it.* (*fam.*) Von einem der kaum mehr gehen kann, andare attorno, camminare con grande stento. *p.* herumgeschlichen.

Herumschlendern, *v. n.* (*pop.*) andar a zonzo; girare, andar attorno; andare ajato; andar ajone; vagare; scorrere; girandolare. *p.* herumgeschlendert.

Herumschleppen, *v. n.* strascicare, strascinare, trainare in quà e in là. Eine Person beständig mit sich herumschleppen, condurre seco. *p.* herumgeschleppt.

Herumschleudern, *v. a.* als Steine mit der Schleuder, lanciare, scagliare, tirare, gettare in quà e in là, o attorno pietre colla frombola. *p.* herumgeschleudert.

Herumschlingen, *v. a.* avvincere; avvinchiare, avviticchiare; avvinghiare; legare, cignere intorno; (alla guisa che fanno i viticci. *it. rec.* Sich herumschlingen, avviticchiarsi; avvolticchiarsi; attortigliarsi; avvolgersi; attorcersi. Was sich herumschlinget, avviticchiante; che s' avviticchia. *it. subst.* Das Herumschlingen, avviticchiamento. *p.* herumgeschlungen, avviticchiato.

Herumschütteln, *v. a.* scuotere, dibattere, agitare, dimenare, crollare. *p.* herumgeschüttelt.

Herumschwärmen, *v. n.* vagare; scorrere; andare ajato; andar ajone; girandolare; gironzare; vagabondare. *it. Figur.* Mit seinen Gedanken herumschwärmen, vagabondare; andar vagando col pensiero. Wenn ich nicht mit körperlicher Arbeit beschäfftiget bin, schwärme ich mit meinen Gedanken da und dort herum, quando io vaco, e non fo nulla col corpo, discorro vagabondando col pensiero per diversi luoghi. *p.* herumgeschwärmt.

Herumschweifen, *v. n.* vagare; trascorrere; andare ajato; andare attorno; andar ramingo. Auf den Fluren, in den Wäldern, scorrer le foreste, le pianure. Von Truppen, so auskundschaften, batter la strada, la campagna, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, &c. *it. Figur.* Mit seinen Gedanken herumschweifen, an vielerley Sachen denken, andar vagando o portarsi colla mente su varj oggetti. *it.* An nichtige Sachen denken, nicht aufmerksam seyn, esser distratto, astratto; aver il capo altrove; piantar una vigna; star sopra pensiero. Mit den Augen herumschweifen, menar gli occhi in giro; passeggiar cogli occhi, cogli sguardi. *p.* herumgeschweift.

Herumschweifend, *adj.* vagante; errante; vagabondo; erratico; ramingo.

Herumschweifer, *s. m.* vagatore; colui che vaga, che va errando.

Herumschweifung, *s. f.* das Herumschweifen, vagamento; vagazione; vagabondità; il vagare; l'andare vagando. *it. Figur.* Das Herumschweifen mit den Gedanken, svagamento; vagazione; distrazione; distraimento.

Herumschwingen, *v. a.* lanciare, scagliare, vibrare in giro. *(t. di caccia)* Der Reiger schwingt sich aufwärts im Kreise herum, l'airone va in alto col suo volo a ruote. *p.* herumgeschwungen.

Herumsehen, *v. n.* guardar d'intorno. Rings herumsehen, riguardar d'ogni intorno; girar gli occhi intorno. *p.* herumgesehen.

Herumsenden, *v. n.* mandare attorno. *p.* herumgesendet e herumgesandt.

Herumsetzen, *v. a.* mettere, porre, collocare attorno. *it. rec.* Sich herumsetzen, ums Feuer, oder um den Tisch, porsi, a sedere, ordinarsi, collocarsi, disporsi, mettersi in ordine attorno al fuoco o alla mensa. *p.* herumgesetzt.

Herumseyn, *v. n.* *(si separa ne' tempi finiti)* um einen, oder um etwas, essere intorno, attorno a qualche cosa, o qualcheduno. Alle die, welche um ihn herum waren, tutti quelli, che stavano attorno a lui. *Fig.* Die Schmeichler sind beständig um ihn herum, egli è attorniato, circondato dagli adulatori. Täglich um einen herumseyn, praticare giornalmente; usare; frequentare; bazzicare; conversare con alcuno. *it.* (Im Spiele) herum seyn, far la bestia, la rimessa.

Herumsinnen, *v. n.* v. Herumdenken.

Herumsitzen, *v. n.* sedere attorno, (al fuoco, o alla mensa, &c. *p.* herumgesessen.

Herumsitzend, *adj.* sedente, che siede attorno.

Herumspazieren, *v. n.* passeggiare, spasseggiare, spaziare in quà e in là; far le volte del lione, o andar in volta; andar girando in quà e in là. *Fig. e fam.* Mit seinen Gedanken herumspatzieren, andar vagando colla mente, col pensiero su varj oggetti. *p.* herumspatziert.

Herumspielen, *v. n.* far una partita. Zwey, drey, &c. mal herumspielen, far due, tre, &c. partite. *p.* herumgespielt.

Herumspringen, *v. n.* saltare attorno, in giro, o in quà e in là. *p.* herumgesprungen.

Herumstänkern, *v. n.* *(pop.)* frugare; rovigliare; svolger ogni cosa per vedere ciò che v'è; cercare con curiosità; razzolare; ricercare; frugacchiare. Im Hause, unter den Sachen herumstänkern, rovigliare; rovistare; trambustare, orifrustare; andar per la casa trassinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia. Und so stänkert er mir den ganzen Tag im Hause, und in meinen Sachen, Geräthe herum, e così mi va tutto 'l dì rovigliando la casa, e razzolandomi quelle poche di masserizie, ch' io v' ho.

Herumstehen, *v. n.* stare attorno, intorno; attorniare, circondare una persona, o una cosa. *p.* herumgestanden.

Herumstellen, *v. a.* collocare, situare, allogare, acconciare, assettare attorno a checchessia. *p.* herumgestellet.

Herumstreichen, *v. n.* vagare; scorrere; andare ajato; andar ajone; girandolare. *p.* herumgestrichen.

Herumstreifen, *v. n.* *l'istesso che* Herumstreichen, v. *it.* *(t. di Guerra)* Von Truppen, welche den Feind auskundschaften wollen, batter la strada, la campagna; battere il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nimico. *p.* herumgestreift.

Herumstreiten, (sich) *v. r.* *(fam.)* disputare; questioneggiare; tenzonare vivamente; orzare, combattere. *p.* herumgestritten.

Herumstreuen, *v. a.* als Stroh, Heu, Sand, Stücken Geld, &c. spandere; diffondere; dispergere; spargagliare; spargere in quà e in là. *p.* herumgestreuet, sparpagliato; disperso; sparso. *(non dicesi de' licori.)*

Herumsuchen, *v. a.* frugare; indagare, cercare, ricercare, scrutinare, investigare in ogni luogo, in quà e in là. *p.* herumgesucht. v. Durchsuchen.

Herumtanzen, *v. n.* ballare, danzare, riddare intorno, in giro, in tornio. *p.* herumgetanzt.

Herumtragen, *v. a.* portar attorno. Waaren zum Verkaufe herumtragen, portar attorno mercanzie per venderle; far il Merciajuolo. *p.* herumgetragen. *subst.* Das Herumtragen der Waaren, mestiere, uffizio de' merciajuoli.

Herumträger, *s. m.* colui che porta attorno

na. *it.* Einer der Waaren zu verkaufen, gedruckte Sachen, Mandate, ꝛc. herumträgt, merciajuolo.

Herumtreiben, *v. a.* im Kreise herum bewegen, spingere, cacciare, far muovere in giro; girare; rivolgere, muovere in giro. *it.* Vieh herumtreiben, wie die Viehhändler, condurre attorno; farsi camminare innanzi, e menar attorno bestiami, porci, &c. per venderli.

Herumtrinken, *v. n.* bere a vicenda in tresca. Die Gesundheit herumtrinken, bere in giro alla salute l' uno dell' altro. *p.* herumgetrunken.

Herumtummeln, *v. a.* ein Pferd, maneggiare un cavallo esercitandolo; maneggiarlo continuamente. Ein Pferd auf der Reitbahn zu sehr, zu lange herumtummeln, strappazzar un cavallo. *it. Fig. e pop.* Einen herumtummeln, ihm viel zu schaffen machen, esercitar assai qualcheduno; fargli durar gran fatica; affaticarlo assai; dargli di molte faccende; dargli briga; dargli gatta a pelare; tenerlo in esercizio; travagliarlo. *it. rec.* Sich herumtummeln, sich hin und herwenden, laufen, wie die Kinder, volteggiare; girare, o voltarsi in quà e in là; aggirarsi. Sich zu Pferde herumtummeln, volteggiare a cavallo. *p* herumgetummelt.

Herumvagiren, *v. n.* herumschweifen, v. vagare; andar errando; trascorrere. *it.* (*vulg.*) Mit dem Leibe, Körper herumvagiren, atteggiarsi; muoversi; volger la vita, la persona. Im Reden zu viel Geberden machen, gesteggiare; atteggiare; gestire assai; far troppi gesti. *p.* herumvagirt.

Herumwälzen, *v. a.* rotolare; voltolare; girare; rivolgere; muovere in giro; far cadere voltoloni. *it. rec.* Sich herumwälzen, auf dem Grase, Bette, voltolarsi su l' erba, sul letto. Sich im Kothe herumwälzen, voltolarsi nel fango, imbrodolarsi; impaltenarsi; ravvolgersi nel letame, ò nella fanghiglia. *it. Figur.* Sich in Lastern, schändlichen Wollüsten, Bosheiten herumwälzen, abbandonarsi al vizio; darsi ad ogni sorta di sceleraggine. *p.* herumgewälzt.

Herumwandern, *v. n.* trottare; camminar molto e a piedi; girare attorno; andar girando in quà e in là. (*fam.*) Wegen einer Sache viel herumwandern, trottare; far più gite; camminare assai per qualche faccenda. Vergeblich herumwandern, ohne zu beendigen, was man will, andarsene in gite; andar attorno senza concluder quello per cui si va. *p.* herumgewandert.

Herumwenden, *v. a.* rivoltare; rivolgere. *rec.* Sich herumwenden, rivolgersi; volgersi; voltarsi. *part.* herumgewendet e herumgewandt.

Herumwendung, *s. f.* das Herumwenden, rivoltamento; rivolgimento; il rivolgere, e rivolgersi.

Herumwerfen, *v. a.* gettare in quà e in là. Unordentlich herumwerfen, tragettare; gettare in quà e in là sconciamente. Im Munde herumwerfen, etwas allzu warmes, weil man sich nicht brennen will, dimenar nella bocca. Die Speise im Munde herumwerfen, wenn man nicht gut kauen kann, oder aus Unart, masticacchiare; denticchiare; biasciare. *rec.* Sich herumwerfen, sich heftig hin und her bewegen, als ein Kranker, der keine Ruhe hat, dimenarsi; agitarsi; dibattersi; muoversi continuamente. *part.* herumgeworfen.

Herumwickeln, *v. a.* avvolgere; avviluppare; attorniare; ravvolgere; (porre una cosa intorno ad un' altra in giro, cignendola, ed è proprio di funi, fasce, &c.) *p.* herumgewickelt, avvolto, &c.

Herumwicklung, *s. f.* das Herumwickeln, avvolgimento; l' avvolgere; il porre una cosa intorno ad un' altra in giro, &c. v. *il verbo*.

Herumwinden, *v. a.* attorcere, attorcigliare, avvolgere, attorniare; avvinghiare; avviticchiare; avvincere; legare, (cignere intorno; alla guisa che fanno i viticci, &c.) *rec.* Sich herumwinden, avviticchiarsi; avvolticchiarsi; attortigliarsi; attorcersi; avvolgersi; avvinchiarsi. *p.* herumgewunden.

Herumwühlen, *v. a.* wie die Schweine, grufolare; razzolar col grifo. *p.* herumgewühlt.

Herumzanken, (sich) *v. r.* riottare; questionare, far a gara; contrastare come lepettegole, &c.

Herumzerren, *v. a.* stirare, tirare in quà e in là con violenza. *p.* herumgezerrt.

Herumziehen, *v. a.* tirare, stirare in quà e in là. (*fam.*) Sich bey der Nase herumziehen lassen, lasciarsi menare per lo naso come un bufolo. *it. neutr.* Auf den Strasen, in der Stadt herumziehen, als Leute in Processionen, Truppen, ꝛc. andare, passare, camminare per le strade, come persone in una processione, truppe, &c. *it.* In der Welt herumziehen, girar il mondo. In der ganzen Stadt herumziehen, herumgehen, girare, andar attorno, fare giri, girate, giravolte per tutta la città. Den ganzen Tag herumziehen, ohne etwas zu thun, andare, girare attorno, andare ajato, andare a zonzo, giostrare tutto il dì. *it.* Er ist schon in der ganzen Stadt herumgezogen, er hat schon vielmal die Wohnung geändert, egli ha dimorato, alloggiato, abitato in tutte le strade della città; ha già spesse volte sloggiato, sgom-

sgomberato, mutato casa. *p.* herumgezogen.

Herunter, *adv.* (*di moto*) giù; a basso. (Zu Leuten, die auf einer Höhe sind, wo man sie nicht leiden will,) herunter, giù, giù; abbasso. Er warf ihn vom Pferde herunter, il buttò giù da cavallo. Er steigt, er kömmt herunter, egli scende giù, a basso. Herunter ziehen, tirar giù. Von oben herunter kommen, venire da alto a basso. Mit Gewalt von oben herunter werfen, gittare una cosa con furia, e precipitosamente da alto in basso; precipitarla. Das Wasser läuft herunter, l' acqua corre all' ingiù. Wenn man hinauf gegangen, muß man wieder herunter, quando si è salito, bisogna discendere. (*Fig. e fam.*) Herunter seyn, kein Vermögen mehr haben, esser ridotto al verde. Er ist herunter, egli è al basso; egli è mezzo rovinato. Er ist ganz herunter, egli è rovinato. Er ist so herunter, daß ihm schwerlich wieder aufzuhelfen, egli ha talmente guasti i suoi affari che si durerà gran fatica a raccomodarli. (*s' attacca, ed unisce pure questa particola con molti verbi*)

Herunterbringen, *v. a.* von oben herunter tragen, portar giù, abbasso. Bringt das Kind herunter, portate giù, o fate scendere quel fanciullo. Bringt die Frau herunter, portate giù, o fate scendere, fate andar giù quella donna. *it.* Leute von einem hohen Orte, wo sie nicht seyn sollen, herunterbringen, scacciare; snidiare; far venir giù. *it. Fig.* Das Handwerk herunterbringen, es verderben, durch schlechten Lohn, od. Profit, den einer nimmt, guastar il mestiere. Eine Person herunterbringen, sie in schlechtere Umstände versetzen, ridurre in minore stato. *it.* Eine Sache herunterbringen, etwas thun, daß ihr nachtheilig, schädlich ist, pregiudicare; nuocere; recar pregiudizio; far danno; far torto; danneggiare. Den Credit, die Ehre, &c. rovinare il credito, l' onore. Einen völlig, gänzlich herunterbringen, einen um sein Vermögen, um sein ganzes Glück bringen, gettar a basso; rovinare; mandare in esterminio; abbattere; impoverire; mandare in precipizio, in rovina, in perdizione. *it. rec.* Sich herunterbringen, sich in schlechte Umstände bringen, ridursi o condursi in sul lastrico; andar in rovina, in malora. *p.* heruntergebracht.

Herunterfahren, *v. a.* in Wagen, discendere, portar giù in vettura. *it. neutr.* In einem Wagen, discendere, scendere, andar da alto a basso in carrozza o simili. *it.* Von Sachen, die plötzlich, heftig herunter kommen, scendere, calare, cadere giù a basso con impeto, con violenza; venir senza ritegno da alto a basso. *p.* heruntergefahren.

Herunterfließen, *v. n.* v. Herabfließen.

Heruntergehen, *v. n.* discendere; scendere a basso; calare; andare a basso. *it.* Seine Haare gehen ihm bis auf den halben Leib herunter, i suoi capegli gli scendono fino alla cintura. Der Mantel geht bis auf die Fersen herunter, il mantello dà giù, si stende fino alle calcagna. *it.* Vom Preise der Lebensmittel, Waaren, calare, diminuire, scemare di prezzo. *it.* Losgehen, abfallen, von Sachen, die an etwas fest gemacht sind, distaccarsi; staccarsi; spiccarsi; sciorsi; disfarsi. *p.* heruntergegangen.

Herunterhängen, *v. n.* als Haare, Vorhänge, &c. discendere; stendersi; dar giù; pendere; cadere. Der Rock hängt auf einer Seite mehr, als auf der andern herunter, la veste pende più da una parte che dall' altra. Bis auf die Erde herunterhängen, strascinare; strascicare. *p.* heruntergehängt.

Herunterhauen, *v. a.* tagliare, separare, staccare con istrumento tagliente. Einen Arm herunterhauen, tagliare, troncare, mozzare un braccio, &c. *p.* heruntergehauen.

Herunterheben, *v. a.* levare, rimuovere, torre una cosa da a alto a basso. *p.* heruntergehoben.

Herunterhelfen, *v. a.* ajutar a discendere, a scendere, ad andare a basso. *p.* heruntergeholfen.

Herunterjagen, *v. a.* cacciare da alto a basso; scacciare; nidiare; far venir giù. *p.* heruntergejagt.

Herunterkommen, *v. n.* venir giù; venir a basso; discendere; scendere. *Fig.* In Verfall, in einen geringen Zustand kommen, declinare; abbassarsi; andar in decadenza; scemar di grandezza. Er kömmt dadurch herunter, das hat die Achtung gegen ihn vermindert, egli n' è molto meno stimato; egli perde il credito, non se ne fa più lo stesso conto che se ne faceva. *it.* Schwächer werden, decrescere; calare; consumare; diminuire; scemare; declinare. *it.* Arm werden, cadere al basso; impoverire. Der gänzlich heruntergekommen ist, che è caduto al basso; ammattonato; spiantato; ridotto in miseria; che è per le fratte, alle macine. *p.* heruntergekommen, venuto giù, &c.

Herunterlangen, *v. a.* calare; abbassare; discendere, portar giù. Langen Sie das Gemälde herunter, calate, abbassate, portate giù quel ritratto. *it. neutr.* Bis auf den Gurt, &c. herunterlangen, scendere;

dere; stendersi; dar giù. p. heruntergelangt.

Herunterlassen, v. a. avvallare; abbassare; calare; far ire a valle; mandar giù da alto in basso; far andare a basso. Etwas herunterlassen, calar giù qualche cosa. Die Segel herunterlassen, ammainare; calar le vele; caricar a basso. Von Sachen die hinaufgezogen, gebunden sind, als Schleppkleider, lasciar andare, abbassare. Die Damen lassen die Schleppe herunter, le Dame lasciano andar giù lo strascico. it. Fig. Sich herunterlassen, abbassarsi; umiliarsi. part. heruntergelassen, calato, abbassato, &c.

Herunterlaufen, v. n. correre giù, a basso; andare precipitosamente abbasso. it. Von flüssigen Sachen, correre all' ingiù; stillare; scorrere; grondare; colare. Der Schweis läuft ihm von den Haaren, von der Stirne herunter, gli cola il sudor da' capegli; gli gronda il sudor dalla fronte. p. heruntergelaufen.

Heruntermachen, v. a. von Sachen, die an etwas befestiget, angebunden sind, staccare; distaccare; torre; spiccare; sciorre; slegare; separare ciò, che è attaccato, legato. Das Silber von versilberten Sachen heruntermachen, torre l' argento delle cose inargentate. it. (fam.) Heruntermachen, den Werth einer Person, einer Sache zu benehmen suchen, sie lächerlich und verächtlich machen, diffamare; denigrare; screditare; macchiare; offendere. Einen heruntermachen, alles Böse nachreden, lacerare, mordere, oltraggiare, offendere con maldicenze; calunniare; sparlare; dir male di alcuno; tagliar le calze, o le legne addosso a uno. it. (fam.) Einen heruntermachen, ausschelten, einen derben Verweis geben, bravare; crivellare; fare una tagliata, ripassata, o bravata; sgridare; sbarbazare; riprendere agramente; sciacquare un bucato; far un lavacapo; far un rabbuffo, un cappellaccio; dar una sbrigliata, una sbrigliatura; fare una sciacquata. Einen gewaltig, tüchtig heruntermachen, mangiarsi uno; sopraffarlo con bravate; fargli un solenne rabbuffo; cantar la zolfa a uno; dare una sbrigliata, o una sbrigliatura. p. heruntergemacht.

Heruntermüssen, v. n. esser costretto, sforzato a scendere, ad andar giù, o a cader giù, a basso. p. heruntergemußt.

Herunternehmen, v. a. calare; abbassare; discendere; portar giù. Nehmet jenes Bild, den Spiegel herunter, calate, portate giù quel ritratto, quello specchio. it. Von Sachen, welche hängend sind, distaccare; calare; spiccare. Die Tapeten, 2c. herunternehmen, sparare, distaccare gli arredi, le tapezzerie, &c. p. heruntergenommen. Ein Bild, worauf die Art vorgestellet ist, wie unser Heiland vom Kreuze heruntergenommen worden, immagine che rappresenta il modo con cui Gesù Cristo fu deposto dalla Croce.

Herunterreißen, v. a. strappare, torre, togliere, svellere, staccare per forza, come rami da un albero. it. (vulg.) Einen herunterreißen, heftig schimpfen, oltraggiar con parole villane, vituperose; proverbiare; sgridare uno con parole villane, e dispettose; svillaneggiare; dir delle ingiurie atroci. p. heruntergerissen.

Herunterrinnen, v. n. collare, stillare, gocciare, scorrere, correre da alto in basso. p. heruntergeronnen.

Herunterrücken, v. a. tirar più giù. it. neutr. discendere, scendere, calare; andar a basso, come fanno le truppe da un luogo alto. p. heruntergerückt. (In Wappen, von den Stücken, besonders den Flügeln der Vögel, welche gegen das Ende des Schildes zustehen,) abbassato.

Herunterschießen, v. n. mit dem Bogen, Armbrust, Flinte, 2c. tirar d' arco, di balestra, d' archibuso, &c. da alto in basso. it. act. Mit einem Schusse herunterfallen machen, oder solchergestalt tödten, abbattere, atterrare, far cadere a terra con archibugiata, pistolettata, &c. it. Einen vom Pferde herunterschießen, cacciar da cavallo con un' archibugiata; colpir un uomo a cavallo, con un' archibugiata, e simili, e farlo cadere a terra, o ucciderlo, distenderlo morto a terra. it. neutr. Vom Wasser, Flüssen, 2c. mit Gewalt herunterfallen, cadere rovinosamente; cadere a trabocco; precipitarsi, o precipitare. p. heruntergeschossen.

Herunterschlagen, v. a. abbattere; mandar giù con percossa; far cadere percuotendo, (come le frutta da un albero, &c.) it. neutr. von einem Dache herunterschlagen, herabfallen, cadere da un alto tetto. p. heruntergeschlagen.

Herunterschmeißen, v. a. gettare, buttar giù. Vom Pferde herunterschmeißen, cacciar da cavallo; buttar giù da cavallo. p. heruntergeschmissen.

Herunterschneiden, v. a. irr. tagliare, portar via, torre una parte di qualche cosa con coltello, e simili stromenti. Schneidet ein Stückchen davon herunter, tagliatene una fetta. p. heruntergeschnitten.

Heruntersehen, v. n. guardar giù, a basso. p. heruntergesehen.

Heruntersetzen, v. a. metter più giù, abbassare; calare; tirar giù. it. Die Becker haben

haben den Preis des Brodes heruntergesetzt, i Fornaj hanno diminuito il prezzo del pane. *it.* Eine Sache, Person heruntersetzen, denselben ihren Werth benehmen, abbassare, rabbassar il prezzo; svilire; disprezzare. Ganz heruntersetzen, ganz gering, verächtlich machen, abbassare; avvilire; rinvilire; render spreggevole; aggecchire; deprimere; amaccare; svilire. *it. rec.* Sich heruntersetzen, sich gering machen, durch schlechte Heirath, oder Gesellschaft, avvilirsi. *p.* heruntergesetzt.

Heruntersspringen, *v. n.* saltar giù. *part.* heruntergesprungen.

Heruntersteigen, *v. n.* scendere giù, a basso. *p.* heruntergestiegen.

Heruntersteigung, *s. f.* descendimento, calata, calamento, discesa.

Herunterstoßen, *v. a.* spingere giù; mandar giù con una spinta. *p.* heruntergestoßen.

Herunterstreichen, *v. a.* tirar giù. Das Wasser, oder den Schweiß von einem Pferde herunterstreichen, tirar giù l'acqua o'l sudore col coltellaccio. *p.* heruntergestrichen.

Herunterstürzen, *v. a.* precipitare; gettare con furia, e precipitosamente d'alto in basso; traripare. Von einem Felsen herunterstürzen, trarupare; traripare; buttare, o gettare, o precipitar da una rupe, da una balza. *it. neutr.* Von einem Felsen und dergleichen herunterfallen, precipitarsi, e precipitare, cadere rovinosamente, cadere a trabocco da una rupe, o simili. *it. rec.* Sich herunterstürzen, precipitarsi, gettarsi d'alto in basso. *p.* heruntergestürzt.

Herunterthun, *v. a.* v. Heruntermachen, (*nel primo significato.*)

Heruntertrennen, *v. a.* etwas angenehtes, discucire; scucire; scuscire. Die Garnitur von etwas heruntertrennen, sguernire; torre, levare le guarnizioni. *p.* heruntergetrennt.

Heruntertreufeln, } Heruntertriefen, } Heruntertröpfeln, } *v. n.* cascar all'ingiù a gocciole; gocciolare; stillare; gocciare; grondar a stilla a stilla, oder a goccia a goccia. *p.* heruntergetrieft, 2c.

Herunterwärts, *adv.* (*di moto e di stato*) all'ingiù; verso il basso; verso la parte inferiore. Herunterwärts neigen, pendere, piegare, inclinare all'in giù.

Herunterwerfen, *v. a.* gettare, buttar giù, a basso. *p* heruntergeworfen.

Herunterziehen, *v. a.* von oben herunterziehen, tirar giù. *it.* Einem die Stiefel, die Strümpfe herunterziehen, tirare, trarre, cavar gli stivali, le calzette a uno. Es wird ihm sauer, schwer, sich die Stiefeln herunterzuziehen, egli stenta molto a cavarsi gli stivali. Den Ring vom Finger herunterziehen, tirare, trarre, cavare, levare, torre dal dito un anello. *p.* heruntergezogen.

Hervor, *adv.* (*di moto e di riposo*) innanzi; avanti; *it.* in fuori; in fuora. Kommet hervor, venite avanti. (*questa particola s'attacca con più verbi, de' quali seguono qui appresso i più usitati.*)

Hervorblicken, *v. n.* farsi vedere, apparire, comparire, dare, gettare i suoi raggi per traverso. Die Sonne blickt hinter einer Wolke hervor, il sole penetra, passa per traverso d'un nuvolo. *p.* hervorgeblickt.

Hervorblühen, *v. n.* von Blumen, welche aufbrechen, aprirsi; sbocciare; schiudere; allargarsi; cominciar a nascere, a surgere, a spuntare, a venir fuori i fiori. *Figur.* Von Wissenschaften, Künsten, — anfangen in Flor zu kommen, cominciar a fiorire, a esser in fiore, a nascere le scienze, le arti, &c. Sein Glück fängt erst an hervorzublühen, la sua fortuna comincia solamente ora, è sul suo nascere. *p.* hervorgeblühet.

Hervorbrechen, *v. n.* mit Heftigkeit herauskommen, prorompere; uscir fuori con impeto. Wie das Wasser, uscir con violenza, con impeto; traboccare, riboccare, straboccare, allagare, schizzare, sboccare con violenza. *it. Fig.* Ihre Thränen brachen hervor, proruppe in amarissimo pianto; si sciolse in lagrime. (*poet. e nello stile sosten.*) Der Tag bricht hervor, il dì schiarisce; il giorno spunta, nasce, apparisce. Schon fängt die schöne Morgenröthe an, über die Berge hervorzubrechen, già comincia apparire innanzi il sole la bella aurora, che da monti scocca. *p.* hervorgebrochen.

Hervorbringen, *v. a.* vorzeigen, vorweisen, produrre; porre avanti; recar innanzi. Ein jeder brachte seinen Ring hervor, ciascuno produsse fuori il suo anello. v. Vorbringen. *it.* Das Entstehen geben, zeugen, produrre; producere; generare; creare. (Von dem, was aus der Erde wächst,) produrre; generare. Es ist ein Land, Erdreich, das nur Dornen hervorbringt, è una terra che non produce che spine. *it.* Gott hat alles aus nichts hervorgebracht, Iddio ha cavato ogni cosa dal nulla. Was hervorbringen kann, producibile; atto a produrre. Die steigende Sonne kann alle Früchte hervorbringen, il sole ascendente esce producibile di tutti i frutti. *p.* hervorgebracht, prodotto, &c.

Hervorbringend, *adj.* producente; che produce. *it.* Was die Kraft hat hervorzubringen, produttivo; atto a produrre; che produce.

Hervor-

Hervorbringer, *s. m.* producitore; produttore.

Hervorbringerinn, *s. f.* producitrice; produttrice.

Hervorbringung, *s. f.* producimento; produzione; il produrre.

Hervordringen, *v. n.* aprirsi un varco, uno sfogo; farsi un passaggio, innoltrarsi, avvicinarsi, portarsi più avanti con impeto. Durch den Haufen — rompere, aprir la folla, la calca; farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alla calca. *it.* Die Sonne dringt, die Sonnenstralen dringen durch das Gewölke hervor, il sole penetra, passa, i raggi del sole penetrano, passano per traverso del nuvolo. *it. Fig.* Die Wahrheit ist durch die Finsterniß der Abgötterey hervorgedrungen, la verità s' è aperta una strada in mezzo alle tenebre dell' Idolatria, ha diradate le tenebre dell' Idolatria. *part.* hervorgedrungen.

Hervorfahren, *v. n.* uscir fuori improvvisamente; scoccare; venir avanti con impeto, con violenza. *p.* hervorgefahren.

Hervorfließen, *v. n.* v. Herausfließen.

Hervorführen, *v. a.* condurre, menare avanti, innanzi, alla presenza, al cospetto di alcuno. *p.* hervorgeführt.

Hervorgehen, *v. n.* avanzar il passo; andar innanzi, avanti; venir fuori; venir alla presenza; mostrarsi; presentarsi. *it.* Von Kleidern, wovon eins länger als das andere ist, sporgere; avanzare; stenderli in fuori. *p.* hervorgegangen.

Hervorkeimen, *v. n.* germogliare; germinare. *part.* hervorgekeimt.

Hervorkommen, *v. n.* venir innanzi, avanti; venir fuori; farsi innanzi. *it.* Zum Vorschein kommen, venir fuori; mettere; pullulare. Von Pflanzen, Erdgewächsen, Blüthen, welche hervorkommen, anfangen zu wachsen, nascere; germogliare; pullulare; mettere; surgere; spuntare; venir fuori. *it.* Sein Bart fängt an hervorzukommen, la barba sua comincia a spuntare, a nascere. Durch das Erdbeben sind Inseln hervorgekommen, il terremoto fece surgere, apparir dell' Isole. *part.* hervorgekommen.

Hervorkriechen, *v. n.* uscire, venir fuori serpeggiando, strisciandosi. *part.* hervorgekrochen.

Hervorlangen, *v. a. (fam.)* cavare; levare; metter fuori; uscir all' aria una qualche cosa. *part.* hervorgelangt.

Hervorleuchten, *v. n.* Licht, Glanz von sich geben, risplendere; splendere; rilucere; scintillare; sfavillare; smagliare; folgorare; raggiare; brillare. *it.* Von Sachen die sich auszeichnen, spiccare; far bella vista; fare spicco; far bella comparsa; comparir fra l' altre cose. *Figur.* Von schönen Eigenschaften, von der Tugend, Schönheit, dem Verstande, Ruhme, rc. risplendere; rilucere; comparire; fare spicco; distinguersi; esser riguardevole; segnalarsi; far pompa. Hervorleuchten lassen, far comparire; far risplendere. *part.* hervorgeleuchtet.

Hervorleuchtend, *adj.* fulgente; lucente; rilucente; risplendente; lampeggiante. *it. Fig.* Eine hervorleuchtende Tugend, virtù chiara, cospicua, riguardevole.

Hervorlocken, *v. a.* indurre, portare a venir avanti; far venir innanzi con lusinghe. *part.* hervorgelockt.

Hervorquellen, *v. n.* scaturire; sgorgare; spicciare; pollare. *part.* hervorgequellt, e hervorgequollen.

Hervorragen, *v. n.* an Höhe übertreffen, soprastare; star sopra; esser superiore, eminente; sopravanzare; avanzare, sporgere, o sorgere in fuori. Cäsar lagerte sich auf den Berg, der über die Stadt hervorragte, Cesare si pose a campo in sul monte, che soprastava la Città. Ueber dem Wasser hervorragen, soprastare all' acqua. Die Inseln, welche über dem Wasser hervorragen, l' Isole, che sopravanzano sopra l' acque. *it.* Von einer Kleidung, die über den Saum einer andern hervorragt, sporgere; avanzare; stendersi in fuori. *it.* (Von jedem Körper, der über einen andern hinausgeht,) sportare; soprastare; sporgere. *it.* Von dem was an einer Mauer vorwärts gebaut ist, als ein Erker, Gesims, aggettare; sportare; sporgere in fuora. *part.* hervorgeragt.

Hervorragend, *adj.* soprastante, eminente. Hohe und hervorragende Ufer, ripe alte, e soprastanti. *it.* Was auf einer Mauer hervorsteht, soppravvanzante; che sopravanza; che sporge in fuora; sportato; sportante.

Hervorreichen, *v. a. l' istesso che* Hervorlangen, v.

Hervorrücken, *v. a.* spingere innanzi; portar innanzi; avvicinare; accostare. *it. neutr.* avanzare; andar innanzi; accostarsi. *part.* hervorgerückt.

Hervorrufen, *v. a.* chiamar alcuno per farlo venir avanti. *part.* hervorgerufen.

Hervorscheinen, *v. n.* tralucere; lucere, rilucere, splendere, risplendere per traverso; mandar fuori lume o chiarore. *part.* hervorgeschienen.

Hervorschießen, *v. n.* vom Wasser, v. Hervorspritzen.

Hervorschimmern, *v. n.* sfolgoreggiare, sfolgorare, sfavillare, smagliare, scintillare, risplendere, splendere, rilucere, raggia-

raggiare per traverso. *part.* hervorgeschimmert.

Hervorschleichen, *v. n.* venir avanti pian piano; venir innanzi di soppiato. *part.* hervorgeschlichen.

Hervorschleppen, *v. a.* strascicare, strascinare, tirare innanzi. *p.* hervorgeschleppt.

Hervorschlüpfen, *v. n.* camminare, andar avanti pian piano, di soppiatto. *part.* hervorgeschlupft.

Hervorsprießen, *v. n.* germogliare; pullulare; mettere. *part.* hervorgesprossen.

Hervorspringen, *v. n.* saltar avanti. *part.* hervorgesprungen.

Hervorspritzen, *v. n.* zampillare; sgorgare; spicciare; schizzare; saltar fuora con violenza. (proprio de' liquori.) *p.* hervorgespritzt.

Hervorsprossen, *v. n.* *l' istesso che* Hervorsprießen, *v.* *part.* hervorgesproßt.

Hervorstechen, *v. n.* spiccare; comparire tra l' altre cose; far vista. Weil der Mantel von weißer Wolle war, wie konnte darauf die Arbeit, &c. hervorstechen? essendo il pallio di lana bianca, che opera, &c. poteva in essa spiccare? *part.* hervorgestochen.

Hervorstehen, *v. n.* nicht in gerader Linie fortgehen, sportare; sporgere in fuori; uscir di linea, di livello; non cordeggiare. *it.* Von dem was über einen andern Körper hinausstehet, sportare; soprastare; sporgere. *part.* hervorgestanden.

Hervorstrecken, *v. a.* v. Hervorrecken.

Hervorsuchen, *v. a.* cercare; ricercare; investigare; indagare. *it.* Alle Mittel und Wege hervorsuchen, um eine Sache durchzusetzen, valersi di tutti i mezzi; metter in opera ogni cosa per venir a capo di un' impresa; far ogni sforzo possibile, per riuscire in qualche faccenda. *part.* hervorgesucht.

Hervorthun, (sich) *v. r.* von Sachen, Gelegenheiten, Vorfällen, Vorladungen, &c. welche sich ereignen, dazukommen, pararsi; presentarsi; incontrarsi; sopragiugnere. *it.* Von Personen, sich hervorthun, sich vor andern zeigen, rendersi riguardevole, rimarchevole; contraddistinguersi; segnalarsi; rendersi illustre, o segnalato; promuoversi nel mondo; acquistar credito. Zu dieser Herrschaft gelangten diejenigen, welche sich vor andern Menschen hervorthaten, und etwas Erhabenes und Göttliches von sich blicken ließen, a questo dominio arrivarono quegli, che sopra gli altri uomini segnalandosi, vennero ad avere in se, e mostrare agli altri un non so che di superiore, e di divino. Sich hervorzuthun suchen, durch besondere Thaten, Meinungen, (*in mala parte*) singolarizzare; singularizzare; farsi singolare; cercar di distinguersi. *part.* hervorgethan.

Hervortreten, *v. n.* farsi innanzi, uscir fuori della truppa, della turba e presentarsi, rappresentarsi, comparire, condursi alla presenza. *part.* hervorgetreten.

Hervorwachsen, *v. n.* crescere; germogliare. *part.* hervorgewachsen.

Hervorwischen, *v. n.* (*vulg.*) uscir fuori, venir fuori con prestezza. *part.* hervorgewischt.

Hervorziehen, *v. a.* tirare; cavare; far uscir da un luogo. *it. Fig.* Er ist aus dem Staube hervorgezogen worden, egli è stato cavato dal fango, dalla miseria. *part.* hervorgezogen.

Herwärts, *adv.* di quà; da questa parte; da questa banda. Es ist noch weit mehr herwärts, egli è ancora molto di quà.

Herwaschen, *v. a.* (*vulg.*) aprir la bocca e soffiare, o soffiare, e parlare; favellare senza considerazione, e riguardo. Herwaschen was man verschweigen sollte, abbajare; cicalare; lasciarsi uscir di bocca un segreto; straparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare. *part.* hergewaschen.

Herwehen, Herweisen, Herwenden, Herwerfen, &c. v. Wehen, Weisen, Wenden, &c.

Herwinken, *v. a.* far cenno ad alcuno, che venga quà. *part.* hergewinkt.

Herz, *s. n.* der edle Theil im Körper, in dessen beständiger Bewegung der Stoff des Lebens liegen soll, cuore. Was aus dem Herzen kömmt, darzu gehöret, cordiaco, del cuore. *it.* Das Herz, als der Sitz der Leidenschaften betrachtet; ein beklemmtes Herz haben; ein von Liebe, Zorn, &c. entbranntes Herz haben, aver il cuore oppresso dal dolore; aver il cuore acceso, infiammato, &c. Durchs Herz gehen, das Herz angreifen, sehr zu Herzen gehen, squarciar il cuore, le viscere; far scoppiare il cuore; lacerar l' anima per compassione. Durchs Herz gehen, trafiggere, passar il cuore, l' anima; spezzare, strappare il cuore; accorare; addolorare. Das geht mir durch das Herz, das Herz blutet mir, me ne sento squarciare, lacerar il cuore; io ne sono accorato; io ne sono addolorato molto, o afflittissimo. (*poet.*) Das Herz verwunden, Liebe erwecken, ferir il cuore; impigliarlo. Am Herzen liegen, tenere, stare, o essere a cuore. Das liegt ihm sehr am Herzen, quella cosa gli sta molto a cuore. Sehr am Herzen liegen, star nel cuore, sul cuore, o in sul cuore. Zu Herzen nehmen, aver a cuore; pigliar a cuore una cosa. Das Herz rühren, muovere, commuovere, eccitare il

il cuore. Ein hartes, verstocktes Herz haben, aver il cuore indurito; essere ostinato. Ein steinernes, ehernes, Felsenhartes Herz haben, aver un cuor di smalto, di marmo, di diamante, di ferro, &c. it. Das Herz, die Neigungen der Seele; ein gutes, aufrichtiges, redliches, grosmüthiges, verstelltes, falsches, böses, rc. Herz, un buon cuore; schietto; generoso; simulato; cattivo, &c. Ein groses Herz verschmähet die Rache, un gran cuore ha a vile, non cura di vendicarsi. Ein bezaubertes Herz haben, avere il cuore ammaliato. Ein weiches, zärtliches, gutes Herz haben, empfindsam seyn, aver buone viscere; buon cuore; esser di buon cuore; esser uomo di buon cuore. it. Von einem angenehmen Getränke, das Herz erfreuen, erquicken, toccar il cuore; far gran pro; piacere fuor di modo. it. Sein Herz eröffnen, ausschütten, aprir il suo cuore. Ich muß Ihnen mein Herz eröffnen, convien ch' io v' apra il mio cuore. it. Herz, Muth, cuore; animo; coraggio. Das Herz verlieren, perdere il cuore; smarrirsi d' animo; sbigottirsi. Herz haben, viel Herz haben, esser di cuore, di gran cuore. Kein Herz haben, esser di povero cuore; aver animo vile. Einem Herz machen, wieder Herz machen, (*fam.*) Herz im Leibe machen, far cuore; riconfortare; far rientrar l' anima in corpo. Einem das Herz fallen, cascare il cuore. Es fehlt ihm am Herz, gli manca il cuore. Herz, mehr Herz bekommen, venir cuore; crescer l' ardire; farsi più ardito. Herz fassen, prender cuore; far cuore, o farsi cuore; pigliar animo; pigliare ardimento; divenir ardito. *prov.* Viel Maul, wenig Herz, can che abbaja poco morde; can da pagliajo abbaja, e poco morde. Das Herz haben, es wagen, sich etwas getrauen, sofferire il cuore; patire il cuore; aver il coraggio, la forza; aver cuore; dar l' animo; bastar l' animo; &c. (Drohend) wenn ihr das Herz habt, habt ihr das Herz? se vi dà l' animo; se avete il coraggio. Solltest du das Herz haben, kannst du es wohl übers Herz bringen, mich zu verlassen? ti darebbe l' animo, avresti cuore di abbandonarmi? Ich habe nicht das Herz, solches meinem Freunde zu versagen, non ho coraggio che basti; non ho cuore, non mi dà l' animo di negar quella cosa all' amico. it. Dieser Vogel, dieses Pferd hat Herz, ist stark, muthig, quest' uccello, questo cavallo è in forza, in brio; è vigoroso. (Von einem kranken Menschen,) sein Herz ist noch frisch, er hat noch ein frisches Herz, egli è ancora in forze. it. Neigung, Zuneigung zu einem, cuore; affetto. *prov.* Wes das Herz voll ist, des geht der Mund über, la lingua batte dove il dente duole. it. (Zur Liebkosung einer Person,) Mein Herz, cuor mio; cuor del corpo mio; anima mia. Der Herzensfreund, il più caro amico. it. Herz, das Innere, der Grund, die Verfassung der Seele, cuore; animo; mente. Das Herz, mein Herz sagte es mir, il cuore me lo diceva, mel presagiva. Von Herzensgrund reden, seine ganze Meinung über etwas sagen, parlar col cuore in mano; favellar schietto e sincero. Sein Herz ausschütten, aprir liberamente il suo cuore; vuotar il barletto. Aus dem Herzen mit einander sprechen, parlarsi con tutta schiettezza. Das Herz auf der Zunge haben, parlare col cuor sulle labbra. Auf der Zunge haben, was man im Herzen hat, aver sulla lingua quel, che si ha nel cuore; parlare, o trattare con sincerità, senza finzione. it. Herzen, eine von den vier Kartenfarben, cuori, uno de' quattro semi delle carte da giuocare. it. In seinem Herzen lachen; ins Herz fassen, rider nel cuore; ricever nel cuore. In seinem Herzen sagen, denken, dire in suo cuore, e dir fra suo cuore; discorrere fra se; pensare fra se e se. it. *Fig.* Das Herz, das Mittelste, der Mittelpunkt, cuore; centro; mezzo. In dem Herze Frankreichs, nel seno, nel cuore della Francia. it. Das Herz in den Gewächsen, Kohle, Sallat und dergleichen, garzuolo; le foglie di dentro, congiunte insieme, del cesto dell' erbe, come di lattuga, cavolo, e si fatte. it. Sein Herz geben, schenken, dare il cuore; donare il cuore. Nach seinem Herzen seyn, finden, haben, essere, trovare, avere secondo il suo cuore; essere, &c. secondo il proprio genio, e la propria inclinazione. Das Herz rauben, entzücken, rubare il cuore; cavare il cuore; piacere in eccesso; costrignere ad amare. Etwas aus dem Herzen bringen, sein Herz ablenken, von etwas abwenden, levare il cuore da checchessia, o levarsi checchessia dal cuore; staccarne il pensiero; non applicarvi più. Zu Herzen gehen, lieb, werth gehalten werden, essere a cuore, o nel cuore; esser tenuto caro. Ins Herz kommen, in den Sinn, venir in cuore; cadere in mente; cader in pensiero. Das Herz klopft ihm, il cuore gli palpita; gli batte il cuore. *adv.* Von Herzen, mit gutem Herzen, con buon cuore; di buon cuore; volentieri. Mit widrigem, unwilligem Herzen, di mal cuore; a mal in cuore; a mal in corpo; di mala voglia; malvolentieri; di

di mal talento. Von ganzem Herzen lieben, amare con tutto il cuore, con tutto l' animo. Etwas von Herzen, aus gutem Herzen sagen, thun, dire, o fare checchessia col cuore, di cuore, di tutto il cuore, &c. dirlo, o farlo con gusto, con affetto, o con passione grande. Gebet im Herzen, aus dem Herzen, orazione cordiale; orazione mentale. Einer, dem das Geld ans Herz gepicht, gewachsen ist, pittima cordiale; uomo attaccato al danaro. Abhandlung von den verschiedenen Theilen des Herzens, cardialogia. Die Bewegung des Herzens, wenn es sich ausdehnet, diastole. Die Ruhe des Herzens, der Raum zwischen der Zusammenziehung und Ausdehnung des Herzens, perisistole.

Herzader, *s. f.* aorta.

Herzallerliebst, *adj.* dilettissimo; amatissimo; cordialissimo.

Herzarzney, *s. f.* medicina cordiale.

Herzbändgen, *s. n.* (*t. d' Anat.*) pericardio.

Herzblatt, *s. n.* sterno; osso del petto. *it. Figur.* Das Herzblatt, der am meisten in Gunst bey jemanden steht, il caro; il prediletto; il favorito; il mignone. *it.* (Von Kindern,) der ist sein Herzblatt, quello è il suo caro.

Herzbrechend, *adj.* commovitivo; atto a commuovere, a toccare il cuore; che tocca il cuore; che commuove l' animo. *adv.* Herzbrechend, auf eine herzbrechende Weise, in una maniera, che commuove l' animo, che tocca il cuore.

Herzeleid, *s. n.* crepacuore; cordoglio; dolore sterminato; affanno; passione di cuore; angoscia; travaglio; doglia; pena; tormento; cruccio; ambascia. (*fam.*) Einem alles gebrannte Herzeleid anthun, fare il più che si può per nuocere, per far male ad alcuno; fargli ogni male possibile; tagliargli le legna addosso; angustiarlo; tormentarlo, accorarlo, addolorarlo in ogni modo; cagionagli tutti i più vivi, i più sensibili disgusti, dispiaceri. Viel Herzeleid haben, ausstehen, trangugiar disgusti.

Herzen, *v. a.* (*fam.*) baciare; imprimer baci. Viel, oft herzen und küssen, baciucchiare; baciuccare. *part.* geherzt.

Herzensandacht, *s. f.* divozione vera e sincera; elevazione, innalzamento dell' anima verso Dio.

Herzensangst, *s. f.* angoscia, ansietà, passione del cuore. Die Herzensangst in der Todtesnoth, agonia; dolore che va innanzi al morire. *it. Fig.* agonia: angoscia: affanno: ansietà; ambascia: oppressione; svenimento.

Herzensbangigkeit, *s. f.* Herzensangst, v.

Herzensfreund, *s. m.* il più caro amico. Sie sind rechte Herzensfreunde, essi sono amicissimi; sono amici strettissimi, intrinsechi, intimi, svisscerati.

Herzchen, *s. n. dim.* von Herz, cuoricino. *it.* (*t. vezzeggiat.*) cuor del corpo mio; cuor mio dolce; anima mia.

Herzensgrund, *s. m.* fondo del cuore; centro; la più interna parte del cuore, dello spirito, dell' animo. Von Herzensgrunde lieben, amare con tutto il cuore.

Herzenskündiger, *s. m.* Scrutatore de' cuori. Gott ist der Herzenskündiger, Iddio è Scrutatore de' cuori degli uomini.

Herzenslust, *s. f.* contento, contentezza del cuore; sommo piacere, diletto, gusto; somma consolazione.

Herzensreue, *s. f.* compunzione; afflizion d' animo con pentimento degli errori commessi.

Herzenswunsch, *s. m.* il desiderio del cuore; tutto ciò che desidera, che brama il nostro cuore. *adv.* Nach Herzenswunsch, desideratamente, secondo il desiderio.

Herzfell, *s. n.* (*t. d' Anat.*) pericardio.

Herzförmig, *adj.* & *adv.* a cuore; in forma di cuore.

Herzfressend, *adj.* (*Fig.*) che rode, consuma il cuore; cocente; doloroso; sensibile; pungente; acuto. Ein herzfressender Kummer, affanno doloroso, che rode il cuore.

Herzgeblüte, *s. n.* massa del sangue che è nel cuore; sangue arterioso.

Herzgen, *s. n.* v. Herzchen.

Herzgeliebt, *adj.* dilettissimo; amatissimo.

Herzgespann, *s. n.* cordiaca; cardiaco.

Herzgrube, *s. f.* la fontanella dello stomaco.

Herzhaft, *adj.* animoso; coraggioso; ardito; franco; di gran cuore; valoroso; intrepido; bravo; risoluto; arrischiante. Ein herzhafter Soldat, soldato valoroso, coraggioso, &c. Herzhaft machen, incoraggiare; animare; inanimire; dar animo, ardimento; rincorare; avvalorare. Herzhaft werden, prender cuore; pigliare ardimento; divenire ardito; farsi animo, o farsi cuore. *it. adv.* Herzhaft, herzhafter Weise, coraggiosamente; animosamente; arditamente; valorosamente; con gran cuore; vigorosamente; bravamente; fortemente; francamente; intrepidamente. Herzhaft in Streit gehen, presentarsi arditamente, coraggiosamente, animosamente alla battaglia.

Herzhaftig, *adj.* & *adv.* (*più usit.* Herzhaft, v.

Herzhaftigkeit, *s. f.* coraggio; cuore; animo; valore; ardire; audacia; fermezza; ardimento. Eine grose Herzhaftigkeit,

keit, sich Kriegsgefahren auszusetzen, bravura; intrepidità; valore; coraggio; prodezza; intrepidezza.

Herzhäutchen, *s. n.* (*t. d' Anat.*) pericardio.

Herzinniglich, *adj.* (*voce fam.*) suisceratissimo; cordialissimo; eccessivo; tenerissimo; amorevolissimo; affettuosissimo. Eine herzinnigliche Liebe, Zuneigung, svisceratezza; svisceratissimo amore; affetto cordialissimo, eccessivo. Ein herzinniglicher Freund, amico cordialissimo, intrinseco, intimissimo. *it. adv.* svisceratamente; con svisceratezza; cordialissimamente; con tutto 'l cuore; con tutto l' animo.

Herzkammer, *s. f.* i ventricoli del cuore.

Herzkirsche, *s. f.* marchiana; spezie di ciliegia.

Herzklee, *s. m.* ein Kraut, acetosella; alleluja.

Herzklopfen, *s. n.* batticuore; battimento di cuore. Ein ungleiches, unordentliches Herzklopfen, palpitamento; palpitazione; batticuore; battisoffia; battisoffiola; battito; battimento di cuore.

Herzkohl, *s. m.* cavolo cappuccio.

Herzlich, *adj.* cordiale; affettuoso; sincero; di cuore; di buon cuore; affezionato; svisceraro. Die herzliche Liebe, Freundschaft, amore cordiale; svisceratezza; cordialità; affetto cordiale; sincerità d' affetto. Sie sind herzliche Freunde, essi sono amicissimi, amici strettissimi, intrinsechi. Die herzliche Barmherzigkeit Gottes, viscere della misericordia di Dio. Nach herzlicher Begrüßung, caramente salutandovi; con cordial salutazione. *it. adv.* Herzlich, herzlicher Weise, von Herzen, cordialmente; sinceramente; affettuosamente; svisceratamente; di cuore. Herzlich bitten, pregare al cuore; pregare con ogni affetto. Herzlich betrübt seyn, esser dolente a cuore, essere estremamente addolorato. Herzlich verlangen, desiderare, bramare svisceratamente, appassionatamente, vivamente. Herzlich lieben, gut seyn, amar teneramente, con passione, con tutto il cuore, &c. Recht herzlich, cordialissimamente; con isvisceratezza. Es verlangt mich herzlich, sie zu umarmen, io non veggo l' ora d' abbracciarvi. Herzlich gern, benvolentieri; volentierissimo. Ich möchte herzlich gern aus dem Handel seyn, mi par cent' anni d' esser fuori d' intrigo. Ich wollte Ihnen herzlich gerne dienen, io avrei sommo piacere, avrei molto a caro di servirvi; vi servirei volentierissimo.

Herznagend, *adj.* che rode il cuore; cocente; dolorosissimo, &c. v. Herzfressend.

Herzog, *s. m.* Duca. Die Herzoge und Pairs haben Sitz im Parlemente, i Duchi e i Pari hanno posto in Senato. Großherzog, v.

Herzoginn, *s. f.* Duchessa.

Herzoglich, *adj.* Ducale.

Herzogthum, *s. n.* Ducato; Ducéa; Duchéa. Ein Herzogthum, das in Ermangelung männlicher Erben auf das weibliche Geschlecht kömmt, Ducea, che mancando i maschj passa alle femmine.

Herzpochen, *s. n.* v. Herzklopfen.

Herzsaame, *s. m.* corindo.

Herzschlächtig, *adj.* von Pferden, bolso.

Herzschlächtigkeit, *s. f.* bolsaggine che nasce da stanchezza.

Herzspannen, *s. n.* v. Herzgespann.

Herzstärkend, *adj.* cordiale; ristorativo del cuore; buono al cuore. Ein gutes herzstärkendes Mittel, un buon cordiale. Ein herzstärkender Trank, cordiale; brodo da bere, con uova stemperate dentro.

Herzstärkung, *s. f.* un cordiale; rimedio ristorativo del cuore. Eine gute Herzstärkung, un buon cordiale.

Herzstoß, *s. m.* v. Gnadenstoß.

Herziehen, *v. a.* attrarre; attraere; (trarre, tirare verso il luogo dove noi siamo.) *it. neutr.* Er will herziehen, hier wohnhaft werden, egli vuol venir qui a stanziarsi, ad abitare. *part.* hergezogen.

Herzu, *adv.* (*di moto*) quà; da questa parte. Kommt herzu, venite quà; avvicinatevi; accostatevi. (*non usasi che nelle voci composte.*)

Herzubringen, *v. a.* v. Herbeybringen.

Herzueilen, *v. n.* accorrere; correre con prestezza verso qualche cosa. *part.* herzugeeilt.

Herzumachen, (sich) *v. r.* avvicinarsi, accostarsi, farsi vicino con prestezza. *p.* herzugemacht.

Herzunahen, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi; appressarsi. *part.* herzugenahet.

Herzunöthigen, *v. a.* pregar quasi sforzando ad avvicinarsi, ad appressarsi, ad accostarsi. *part.* herzugenöthiget.

Herzutreten, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi. (dicesi solamente delle persone.) *part.* herzugetreten.

Herzweh, *s. n.* mal di cuore; cardiaco; cordiaca; anticuore; cardialgía.

Herzwurm, *s. m.* (*Fig.*) der Wurm, welcher das Gewissen naget, verme divoratore.

Herzwurz, *s. f.* ein Kraut, finocchiello.

Herzwurzel, *s. f.* die Hauptwurzel, fittone; radice maestra; barba maestra della pianta.

Heßlich, Heßlichkeit, *meglio* Häßlich, &c.

Heterodox, *adj.* (*t. dogm.*) Eterodosso.

Hete-

Heterodoxie, *s. f.* contrarietà, opposizione a' sentimenti ortodossi.

Heterogen, *adj.* (*t. did.*) eterogeneo; che è di diversa natura.

Heterogeneität, *s. f.* Eterogeneità.

Hetze, *s. f.* Hetzjagd, caccia de' cervi, de' cinghiali, &c. coi bracchi. *it.* (*vulg.*) Hetzen machen, seminar la discordia, &c.

Hetzen, *v. a.* einen Hund, daß er einen andern Hund, oder eine Person anfallen soll, aissare; adizzare; instigare; eccitare. *it.* Die Hunde bey der Jagd mit dem Horne, oder mit der Stimme hetzen, ammettere, incitare, aizzar i cani. *it.* Geschrey, womit man die Hunde auf die Hasen hetzt, voce con cui s' incitano i cani nella caccia delle lepri; badalo. *it.* Mit Hunden das Wild jagen, cacciare co' bracchi; inseguir la fiera co' bracchi. *it.* Den Hirsch hetzen, scovare il cervo, e lasciar i cani. *it. Figur.* Einen hetzen, antreiben eine schlimme Handlung zu begehen, spignere altrui a checchessia; pressar a fare; instigare; istigare; pugnere; spronare, &c. v. Anhetzen. Zusammenhetzen, commettere male, o seminare scandali tra l'uno uomo, e l' altro; seminar la discordia, la zizzania. *part.* gehetzt.

Hetzer, *s. m.* der die Hunde bey der Hetzjagd führet, bracchiere a cavallo. *it.* (*Fig. e fam.*) Der etwas übles zu thun anreizet, inizzatore; adizzatore; aizzatore; stuzzicatore; instigatore; istigatore; incitatore; sollecitatore; eccitatore; spignitore; sprone; mantice; incenditore; accenditore. *it.* Der Streitigkeiten unter Leuten anstiftet, seminator di zizania, di discordie; commettimale.

Hetzhund, *s. m.* bracco da seguito.

Hetzleine, *s. f.* } guinzaglio. Die Hetzleine kürzer fassen, accorciar il guinzaglio.
Hetzrieme, *s. m.* }

Heu, *s. n.* fieno; strame. Das Heu in Bunde, in Bündel binden, affastellare il fieno; far fastelli di fieno. Heu machen, das Heu wenden, far seccare l' erba tagliata. *it.* Griechisch Heu, fiengreco; fienogreco.

Heubinden, *s. n.* il far fastelli di fieno.

Heubinder, *s. m.* colui che affastella il fieno.

Heuboden, *s. m.* fenile; fienile; luogo dove si ripone il fieno.

Heubund, *s. m.* } fastello di fieno.
Heubündel, *s. n.* }

Heuchelbuße, *s. f.* penitenza ipocrita, falsa.

Heuchelchrist, *s. m.* Cristiano ipocrito, falso.

Heucheleifer, *s. m.* zelo ipocrito; zelo falso.

Heucheley, *s. f.* ipocrisia; ipocresia; ipocrità; ipocritade; ipocritate.

Heucheln, *v. n.* sich fromm, gottesfürchtig, heilig stellen, far l' ipocrita; far il divoto; affettar santità, divozione; far mostra, far pompa di santità; mostrare attendere alla vita spirituale. *it.* Sich verstellen, dissimulare; simulare; fingere astutamente; nascondere il suo pensiero; infignere. *it.* (*fam.*) Einer Person heucheln, sie loben, ihr schmeicheln, lusingare; far vezzi, carezze; careggiare. *part.* geheuchelt.

Heuchelfreund, *s. m.* amico falso, finto.

Heuchler, *s. m.* der sich den Schein der Frömmigkeit zu geben weiß, ipocrito; ipocrita; ipocritone; bacchettone; collotorto; santinfizza; pinzocchero; picchiapetto; graffiasanti. *it.* Von einem, der sich redlich, rechtschaffen, tugendhaft stellet, ein Heuchler, ipocrito, simulatore.

Heuchlerinn, *s. f.* donna ipocrita; santessa; spigolistra; bacchettona.

Heuchlerisch, *adj.* ipocrito. Ein heuchlerischer Eifer, zelo ipocrito; zelo falso. Eine heuchlerische Miene, heuchlerische Geberde haben, aver un' aria ipocrita, un contegno ipocrito. *adv.* Heuchlerisch, heuchlerischer Weise, da ipocrita; a guisa d' ipocrito; in una maniera ipocrita, finta, simulata; simulatamente; con simulazione; fintamente.

Heuer, *adv.* (*vulg.*) in diesem Jahre, quest' anno; in quest' anno. Die Habererndte ist heuer reichlich, il ricolto delle biade è abbondante in quest' anno.

Heuerig, *adj.* (*vulg.*) di quest' anno.

Heuern, *v. a.* (*antic.*) v. Miethen.

Heuerndte, *s. f.* raccolta de' fieni. *it.* Die Zeit der Heuerndte, segatura del fieno; tempo della raccolta de' fieni; tempo, stagione del tagliamento de' fieni.

Heugabel, *s. f.* forca da fieno.

Heulen, *v. n.* wie die Wölfe und Hunde, urlare; ululare; (Von Hunden sagt man auch) guaire; mugolare; gagnolare; abbajare. *prov.* Unter den Wölfen muß man mit heulen, bisogna urlar co' lupi. *it.* (*in modo basso*) heulen, weinen, belare; piangere; piagnere; lagrimare. Von kleinen Kindern, vagire; piangere; piangolare; gemire; (come fanno i bambini). Heulen und schreyen vor großen Schmerzen, urlare, strillare. *part.* geheult, urlato, &c.

Heulen, *s. n.* der Wölfe und Hunde, urlo; urlamento; ululo. *it.* (*bass.*) Das Weinen, piangimento; piagnimento; il piangere; il belare; pianto. Von kleinen Kindern, vagito; pianto, e gemito de' bambini. *it.* Das Heulen und Schreyen

Schreyen der Menschen bey groser Noth, in grosen Schmerzen, urlo; schiamazzo; doloroso strido.

Heulend, *adj.* von Hunden, Wölfen, urlante; che urla. *it.* (*baſſam.*) Weinend, v.

Heuler, *ſ. m.* urlatore.

Heumachen, *ſ. n.* il far ſeccare l'erba d'un prato che il falciator ha ſegata. Der Lohn für das Heumachen, il ſalario che ſi dà agli operaj che s' adoprano in far ſeccar l'erba d'un prato.

Heumacher, *ſ. m.* Giornaliere, o Contadino che lavora di raſtrello per ſoleggiare, o ſeccar l'erba ſegata.

Heumacherinn, *ſ. f.* contadina che ſoleggia o ſecca l'erba ſegata.

Heumagazin, *ſ. n.* magazzieno de' fieni.

Heumähen, *ſ. n.* il tagliamento de' fieni.

Heumäher, *ſ. m.* falciatore de' fieni.

Heumarkt, *ſ. m.* mercato del fieno.

Heumonat, *ſ. m.* Luglio.

Heupferd, *ſ. n.* cavalietta; cigala.

Heuraufe, *ſ. f.* }
Heureff, *ſ. m.* } raſtelliera.

Heurig, *adj.* v. Heuerig.

Heuschober, *ſ. m.* mucchio, cataſta, colmo di fieno.

Heuschrecke, *ſ. f.* cavalletta; grillo; locuſta.

Heut, }
Heute, } *adv.* oggi. *it. ſubſt.* Wenn Heute vorbey iſt, werden ſie nicht nicht mehr angenommen werden, paſſato oggi più non ſaranno ricevuti. Heute früh, heute morgen, queſta mattina; ſtamane; ſtammattina. Heut Abend, queſta ſera; ſtaſſera. Heute Nachmittage, queſto dopopranzo. *it* Heutzutag, oggidì; al dì d'oggi; preſentemente; al preſente; in oggi; oggiorno.

Heutig, *adj.* di oggi; d'oggi; di queſto preſente dì. Das heutige schöne Wetter lockt zum Spazierengehen, il bel tempo che fa oggi, chiama alla paſſeggiata. Der heutige Tag, il dì d'oggi. *it.* Heutiges Tages, oggidì; in oggi, &c. *l' iſteſſo che* Heutzutag, v Heute. *it.* Heutig, aus der jetzigen Zeit, von den neuern Zeiten, odierno; del dì d'oggi; moderno; del tempo moderno. Die heutige Bauart, Architettura moderna. Nach der heutigen Art, auf die heutige Art bauen, fabbricare alla moderna.

Hexameter, *ſ. m.* gewiſſe griechische, oder lateinische Verſe von ſechs Pedibus, eſametro.

Hexe, *ſ. f.* ſtrega; fattucchiera; maga; maliarda. Eine schändliche, böſe Hexe, ſtregaccia. (*Fig. e pop.*) Eine alte Hexe, ein altes böſes, zänkisches, &c. Weib, vecchia cattiva.

Hexen, *v. n.* fare incanti; uſar malía, ſtregoneria, fattura; far ſortilegj; ſervirſi di magia, di ſtrogonería, di maleſizio; far lo ſtregone, o la ſtrega; eſercitar la magia. *prov.* Er kann nicht hexen, er iſt kein Hexenmeiſter, ſeine Geschicklichkeit erſtreckt ſich nicht weit, egli non è un grande ſtregone. *part.* gehext.

Hexenbuch, *ſ. n.* libro di magía.

Hexenfahrt, *ſ. f.* } tregenda; notturno
Hexenfeſt, *ſ. n.* } congreſſo di ſtreghe.

Hexenkarakter, *ſ. n.* carattere, ſegno magico.

Hexenkreis, *ſ. m.* circolo magico.

Hexenkunſt, *ſ. f.* arte magica; magía; la ſtregoneria.

Hexenmeiſter, *ſ. m.* ſtregone; ammaliatore; maliardo; fattucchiero; mago. *prov.* Er iſt kein Hexenmeiſter, nicht ſehr geschickt, egli non è un grande ſtregone.

Hexenſpruch, *ſ. m.* incanteſimo; parole da incantare, dar far incanti.

Hexentanz, *ſ. m.* v. Hexenfeſt.

Hexenwerk, *ſ. n. meglio* Hexerey.

Hexenwolf, *ſ. m.* verſiera; biliorſa; lupo mannaro; trentavecchia.

Hexenzeichen, *ſ. n.* carattere, ſegno magico.

Hexer, *ſ. m.* ſtregone, &c. v. Hexenmeiſter.

Hexerey, *ſ. f.* Worte, Karakter, Mittel, &c. wodurch man übernatürliche Sachen zu bewirken vorgiebt, malia; ſtregoneria; fattura; fattucchiería; arte; maleficio; maleſizio; ſortilegio; incanteſimo. *it.* (*per iſcherz.*) Das iſt Hexerey, (von geschickten Streichen, oder Sachen, welche über die Kräfte der Natur zu gehen ſcheinen,) v' è della magia; ella è una ſtregonería. Das iſt kleine Hexerey, dazu gehört eben keine Hexerey, non ci vuol Marian dell' Abbaco per far queſto. *prov.* Geschwindigkeit iſt keine Hexerey, deſtrezza non è ſtregoneria. *it.* Die Hexerey, die Kunſt zu hexen, la ſtregonería; magía; l' arte magica.

Hexerisch, *adj.* magico; magicale. *adv.* Hexerischer Weiſe, magicamente; con magía, per magía.

Heyde, **Heydenthum**, **Heydnisch**, **Heyduck**, **Heyl**, **Heyland**, **Heyrath**, **Heyrathen**, **Heyrathsgut**, &c. *ſi cerchino in* Hei- *come in oggi ſi ſcrivono.*

Hiacinth, **Hiacinthe**, v. Hiazint.

Hiatus, *ſ. m.* (*voce latina*) quel rompimento, e quaſi apertura, che ſuccede nel parlare, quando concorrono più vocali.

Hiazint, *ſ. m.* eine Art Edelgeſtein, Giacinto. (pietra prezioſa di color giallo roſſiccio.)

Hiazinte, *ſ. f.* eine Blume, Giacinto. (fiore odorifero di bulbo.)

Hickſen, *v. n.* (*vulg.*) arrancare; andar ancajone; ranchettare; zoppicar alquanto. *p.* gehickſt.

Hie, *adv. meglio* Hier, v.

Hieb, *s. m.* mit dem Degen, fendente; colpo di taglio. Ein Hieb mit dem Degen von oben hinein, stramazzone; colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso. Auf den Stos und Hieb gehen, ferir di punta e di taglio. Hiebe geben, versetzen, mit dem Degen, dar di taglio, di fendente; dare spadacciate, spadate. Ein Hieb ins Gesicht, sfregio; frego; scirignato; taglio fatto altrui sul viso. Ein frischer, oder verwachsener Hieb, taglio fresco, rammarginato. Einen Hieb ins Gesicht geben, sfregiare; fare un taglio nel viso altrui. *prov.* Der Baum fällt nicht auf den ersten Hieb, al primo colpo non cade l'albero; bisogna ritentare più d'una volta. *it.* Ein Hieb mit der Peitsche von Leder, &c. scoreggiata; colpo di scoreggia; staffilata; sferzata. Hiebe, wie man den Kindern giebt, staffilata; sferzata; frusta; staffilamento. Hieb mit einer Peitsche von Aalhaut, staffilata, sferzata data con istaffile di pelle d'anguilla. *it.* Ein Hieb mit der Tatse, zampata; colpo di zampa. Hiebe mit der Tatse geben, percuoter colla zampa; zampare. *it.* Hiebe mit dem Stocke, Schläge mit dem Prügel, bastonata; colpi di bastone.

Hieben, *adv.* (*di stato*) di quà; da questa banda; da questa parte. Ueber den Fluß hieben, di quà dal fiume.

Hieber, *s. m.* (*per ischerzo*) ein groser Degen, draghinasso; cinquadéa; doga; spadaccia; striscia.

Hiebey, Hiedurch, *meglio* Hierbey, Hierdurch, v.

Hieher, *adv.* in quà; verso questa parte; quà; quì; da questa parte. Wenn Sie hieher kommen, besuchen Sie mich, quando verrete in queste parti, venitemi a vedere. Kommet hieher, venite quà. Komm hieher, vien quà. Dieses war bis hieher nie gesehen worden, ciò mai non s'era veduto fin quì, fino a quest' ora. Wendet euch hieher, voltatevi in quà.

Hieherab, *adv.* (*di moto*) costaggiù.

Hieherauf, *adv.* (*di moto*) costassù.

Hieheraus, *adv.* fuori di quì.

Hieherein, *adv.* (*di moto*) quà dentro.

Hieherum, *adv.* quì intorno; quì vicino; in questi contorni; in questo vicinato; in questa vicinanza; all' intorno di quì.

Hiehin, *adv.* (*di moto*) verso là.

Hiehinten, Hiehinter, Hiemit, Hienieden, v. Hierhinten, Hierhinter, Hiermit, Hiernieden.

Hiena, *s. f.* ein vierfüßiges, grimmiges Thier, iena; iene.

Hier, *adv.* an diesem Orte, quì; quà; costì; costà; in questo luogo. Bleiben Sie bey uns zu Tische, hier sind Sie am nächsten dabey, restate a pranzo da noi, eccovi al più vicino. Die hierseyenden Zeugen, i testimonj quì presenti. Hier bin ich, hier ist er, hier sind wir, &c. eccomi, eccolo, eccoci, &c. Hier bin ich allein, und pflücke Blumen, quì mi sto solo, e colgo fiori. Von hier, di quì; di questo luogo. Ich will mich ganz von hier wegbegeben, io sono per ritrarmi del tutto di quì. Geht weg von hier, andate via di quà. Hier liegt, &c. (auf den Grabschriften,) quì giace, &c. Hier ist der Knoten, quì sta il punto. Hier ist, hier liegt, hier steht, (um auf etwas zu weisen,) ecco; ecco quì. Hier ist das Buch, wovon man gesprochen. Hier ist das Haus, wovon die Rede ist. Hier sind wir ihrer viere, ecco il libro di cui si è parlato. Ecco quì la casa di cui si tratta. Eccoci quattro. Hier kömmt er, ecco ch' ei viene. Hier ist Geld, ecco danari. Was ist das hier? cos' è questo? *it.* Mit den Zeigewörtern, dieser hier, der Mensch hier, &c. questo; codesto; cotesto. *it. part. rel.* ci. Es ist kein Brod, &c. hier, non c'è pane, &c. Es sind keine Frauenzimmer hier, non ci sono donne. *it.* Hier und da, hier und dort, an verschiedenen Orten, quà e là. Hier oben, hier unten, quì sopra; quà sotto. Binnen hier und morgen kann viel vorgehen, di quì a dimani, d'ora a dimani posson succedere molte cose. Binnen hier und acht Tagen, di quì a otto dì; fra quì e otto dì. Von hier hinunter, di quì a basso; quinci giù. Von hier hinauf, quinci su, di quì ad alto. *it.* Hier, die Stelle in einer Rede, Erzählung, in einem Buche, &c. anzuzeigen, quì; in questo luogo; a questo passo. *it.* Hier, in diesem Falle, in dieser Materie, hierüber, quì; in questo caso; in questa materia; intorno a ciò; ora. Nun bleibt hier nichts weiter zu sagen übrig, or quì non resta a dire al presente altro. Hier in der Nähe, vicin di quì; vicino a questo luogo. *it.* Hier auf der Welt, di quà; in questo mondo; in questa vita; quì; quaggiù.

Hieran, *part. rel.* ci; a ciò; a questa cosa. Hieran ist nicht mehr zu gedenken, non bisogna più pensarci. Hieran ist viel gelegen, ciò è molto importante. Hieran werden Sie erkennen, da ciò voi riconoscerete. Hieran ist kein Zweifel, di ciò non v' è dubbio.

Hierarchie, *s. f.* Gerarchia.

Hierarchisch, *adj.* gerarchico; attinente a gerarchia. *adv.* a modo di gerarchia.

Hierauf, *adv. loc.* auf diesen Ort, quì sopra; sopra questo luogo; su questa cosa. Schreibet nicht hierauf, non iscrivere quì sopra, su questa carta, &c. Steigen

Sie hierauf, montate, salite quassù. *it.* Hierauf, auf dieses, sopra ciò; su questo; sopra di ciò; su, o sopra questa cosa. Hierauf gründet sich seine ganze Hoffnung, su questo si fonda tutta la sua speranza. Hierauf kann man wenig leihen, sopra ciò non si può molto prestare. *it. relat.* ci; a ciò; a questo. Hierauf antwortete er, und sagte, a ciò rispondendo disse; in risposta di che egli disse. *it.* Hierauf, hernach, dopo ciò; dopo di che; poi; dipoi; poscia; quinci; quindi. Hierauf richtete er sein Gesicht gen Himmel, quinci rivolse in ver lo Cielo il viso.

Hieraus, *part. relat.* da ciò; da questo; ne. Hieraus werden Sie ersehen, da ciò voi riconoscerete. Hieraus folget, daß, rc. quindi ne segue, ne avviene, che, &c. Die Folge so ich hieraus ziehe, la consequenza ch' io ne cavo. Hieraus entstehen viele andere Laster, da ciò vengono, nascono molti altri vizj. Daraus erhellet, daß rc. da ciò appare, che, &c. *it.* Von hieraus, wenn man in diesem Orte stehet, quinci; di quì; di questo luogo. Ein Ort, dessen Höhe wir von hieraus sehen können, luogo, il cui poggio noi possiamo quinci vedere.

Hierbey, *adv.* zusammt mit etwas, quì aggiunto; quì unito. *it.* Bey dieser Gelegenheit, über diese Materie, quì; a questo proposito; su questo proposito; su questo soggetto; su questa materia; su questo punto; circa di ciò. Hierbey muß man beobachten, quì, o su questo punto si dee osservare.

Hierdurch, *adv. loc.* per quì; di quà; per di quà; per questa parte; per questo luogo. *it.* Durch dieses Mittel, per ciò; per questo mezzo; per questo verso.

Hierhinten, *adv.* quì indietro.

Hierein, *adv.* (*di moto*) quà dentro.

Hierher, *adv.* (*di moto*) quà; quì; in quà; verso questa parte; da questa parte.

Hierherab, *adv.* (*di moto*) di quì a basso; quinci giù.

Hierherauf, *adv.* (*di moto*) quì sopra; quì ad alto; quassù.

Hierinnen, *adv.* (*di stato*) quà dentro; in questo luogo. *it.* Hierinnen, hier in diesem Hause, quì; quà; in questa casa; quà dentro. *it.* Hierinnen, in dieser Sache, in ciò; in questa cosa; in questo.

Hiermit, *adv.* con ciò; con questo. Hiermit thue Ihnen zu wissen, colla presente vi fo sapere. Hiermit endiget sich das Lustspiel, con ciò, o così si finisce la commedia.

Hiernächst, *adv.* tutto vicino, quì vicino. Es ist hiernächst, è quì vicino, quì allato, quì accanto. *it.* Ferner, weiter, überdieses, di più; inoltre; quel che è più; oltracciò; oltr' a ciò; oltre a questo.

Hierneben, *adv.* quì vicino; quì allato; quì accanto.

Hiernebst, *adv.* di più; oltracciò; inoltre.

Hiernieden, *adv.* quaggiù; in questo mondo. Was hiernieden ist, le cose diquaggiù, di questo mondo.

Hieroben, *adv.* quassù; (in questo luogo ad alto) quì sopra.

Hieroglyphe, *s. f.* Karakter, Figur, die einen geheimen Sinn andeutete, bey den alten Egyptiern, Geroglifico; ieroglifico.

Hieroglyphisch, *adj.* geroglifico.

Hieronimus, *s. m.* Geronimo, e Gerolamo.

Hierüber, *adv.* di quà; da questa parte; da questa banda. Kommet hierüber, venite di quà; passate da questa banda. *it.* Hierüber, über diese Sache, über diesen Inhalt, sopra ciò; sopra questa materia; su questo proposito, sogetto; su questo punto; su questo particolare. Er hat eine Abhandlung hierüber geschrieben, egli ha scritto una dissertazione su questo soggetto. *It.* Hierüber, auf diese Worte, hernach, sogleich, rc. circa di ciò; su questo punto; in quel mentre; in quel punto; con ciò, &c.

Hierum, *adv. loc.* in dieser Gegend, quì intorno; quì vicino, &c. v. Hierherum. *it.* Dieserwegen, um dieses, per ciò; per questo; per questa cagione. (*e relat.*) ne. Hierum bekümmere ich mich nicht, di ciò io non me ne curo niente.

Hierunten, *adv.* quaggiù; in questo luogo a basso.

Hierunter, *adv.* quaggiù. Kommet hierunter, venite quaggiù. *it.* Unter diesem Orte, quà sotto. Es steckt ein Geheimnis hierunter, c' è qualche cosa di sotto; c' è qualche mistero quà sotto; gatta ci cova.

Hiervon, *adv.* di ciò; di questo; di questa cosa; (*relat.*) ne. Hiervon kann ich nicht urtheilen, di ciò io non ne posso giudicare. Hiervon hängt unser Glück ab, da ciò dipende la nostra fortuna. Hiervon weis ich nichts, di ciò io non ne so niente. Wer soll hiervon Rechenschaft geben? a chi tocca a renderne ragione?

Hierwider, *adv.* contra ciò; contro ciò; contro di ciò, di questo. Hierwieder habe ich nichts, io non ho nulla in contrario.

Hierzu, *adv.* a ciò; per ciò; a questo; (*relat.*) ci; vi. Dieses Mittel ist gut hierzu, questo rimedio è proprio, è giovevole a ciò. Er taugt nicht hierzu, egli non è atto, proprio, fatto per ciò. *it.* Hierzu, um dieses zu bewerkstelligen, per ciò; per tal effetto.

Hiesig, *adj.* di questa città; di questa piazza: di questo luogo. Die hiesigen Kaufleute, i negozianti di questa Piazza, di questa Città.

Hifthorn, *s. n* tromba; corno da caccia. In die Hifthörner stoßen, dar fiato a' corni da caccia. Die Mündung am Hifthorne, imboccatura del corno da caccia, della tromba.

Hilarius, *s. m.* Illario.

Himmbeere, *s. f.* lampione; lampone. Mit Himmbeeren anmachen, conciar con lampioni, o lamponi.

Himmbeerbusch, *s. m.* v. Himmbeerstrauch.

Himmbeersaft, *s. m.* sugo di lampioni, o lamponi.

Himmbeerstrauch, *s. m.* rovo ideo; la pianta del lampione.

Himmel, *s. m.* der oberste Theil der Welt, der alle Körper umgiebt, Cielo. (In der heil. Schrift.) Paulus ward bis in den dritten Himmel entzückt, S. Paolo fu rapito fino al terzo Cielo. (*Fig. e fam.*) Einen bis in Himmel erheben, ihn äußerst loben, sollevar fino al Cielo; soprallodare; sopraesaltare; esaltare con grandi encomj; innalzare. *adv.* Unter freyem Himmel, a cielo aperto; all' aria; allo scoperto. Unter freyem Himmel schlafen, dormir allo scoperto, all' aria. Der Himmel, die Planeten, Gestirne, Cielo: Pianeti; elemento dell' aria. Die vorgeblichen Einflüsse des Himmels, i pretesi influssi, influvj del Cielo, de' pianeti. *it.* Ein trüber, bewölkter Himmel, tempo preso, fosco; orizzonte, tempo preso, coperto da nuovoli. Ein heller, schöner, heiterer, düsterer, &c. Himmel, tempo chiaro, bello; aria, cielo chiaro, sereno, nuvoloso, fosco, &c. *it.* Der Himmel, Freudenhimmel, der Aufenthalt der Seligen, il cielo empireo; il Paradiso; il Cielo. *it.* Gott selbst, die Vorsehung, der Wille Gottes; Dank seys dem Himmel, dem Himmel sey gedankt, grazie al Cielo, a Dio. Es hat dem Himmel gefallen, der Himmel hat es also gewollt, così piacque al Cielo: così l' ha voluto Iddio. Das ist ein Rathschluß, Schicksal vom Himmel; questo è un decreto del Cielo. Der Himmel sey ihnen gnädig, il Cielo vi sia propizio. O Himmel! oh Cieli! oh stelle! oh numi! *it.* Ein verschlossener Himmel, eine grosse Dürre, Cielo di bronzo. Der unerbittliche, unerweichliche Himmel, der das Flehen, das Gebet nicht erhöret, sordo il cielo alle preghiere, alle supliche, inflessibile, inesorabile, &c. *it.* Ein Himmel, eine Himmelsgegend, v. *it.* Der Himmel, unter welchem das heil. Sakrament am Frohnleichnamsfeste getragen wird, i Baldacchino. *it.* Der Himmel am Bette, cielo del letto; ciel di cortinaggio; cortine del letto. Der Himmel an der Kutsche, einem Bette, il cielo della carrozza, d' un letto. *it.* (*prov. e fam.*) Der Himmel hängt bey ihm voll Geigen, er freuet sich ganz außerordentlich, egli tocca il ciel col dito; egli è immerso nella gioja; egli prova sommo piacere. (oder: er hat alles im größten Ueberflusse, es geht ihm alles nach Wunsche,) egli ha d' ogni beni di Dio; egli ha un subbisso, un mare d' ogni bene; gli riesce ogni cosa a seconda. *it.* In Gemälden, l' aria; il cielo.

Himmelan, *adv.* verso il cielo.

Himmelbette, *s. f.* letto con cielo; letto cortinato.

Himmelblau, *adj.* azzurro vivo, cilestro, celeste, smeraldino. *subst.* Das Himmelblau, l' azzurro vivo, celeste; il celeste azzurro.

Himmelbrod, *s. n.* Manna. *it. Fig.* Die Wahrheit ist ein Himmelbrod, zur Nahrung unserer Seele, la verità è una Manna celeste di cui dobbiamo nudrire l' anima nostra.

Himmelfahrt, *s. f.* unsers Heilandes Jesu Christi, l' Ascensione; la salita al Cielo di Nostro Signore Gesù Cristo. *it.* Himmelfahrt, der Himmelfahrtstag, dieses Fest, il giorno dell' Ascensione. *it.* Mariä Himmelfahrt, Assunzione. Der Tag, an welchen Mariä Himmelfahrt gefeyert wird, la festa; il dì dell' Assunzione.

Himmelhoch, *adv.* (*dicesi fam. in questa frase*) Einen himmelhoch bitten, pregare alcuno come un Santo; scongiurarlo; supplicarlo; pregarlo caldamente, instantissimamente. Ich habe ihn himmelhoch darum gebeten, io ne l' ho pregato, ne l' ho scongiurato come un Santo.

Himmelreich, *s. n.* il regno de' Cieli; il Paradiso.

Himmeln, *v. n.* (*pop.*) scacchiare; batter la capata; andar a parlare a Pilato; dar le barbe al sole; tirar le cuoja, o le calze; basire; uscir di vita. *part.* gehimmelt.

Himmelsbeschreibung, *s. f.* Uranografia; descrizion del Cielo.

Himmelsfreude, *s. f.* la gioja, il giubilo celeste, del Cielo.

Himmelsgegend, *s. f.* clima; cielo; paese.

Himmelsheer, *s. n.* l' Esercito celeste; le Legioni, schiere angeliche.

Himmelskönig, *s. m.* il Re del Cielo.

Himmelsköniginn, *s. f.* die heilige Jungfrau, la Regina del Cielo.

Himmelskörper, *s. plur.* i corpi celesti; i globi celesti; gli astri.

Himmelskreis, *s. m.* sfera celeste.

Himmelskugel, *s. f.* Globo celeste.

Himmelslauf, *f. m.* il corso delle stelle, degli astri.
Himmelsleiter, *f. f.* scala del cielo.
Himmelslichter, *f. plur.* luminari. (Gott schuf zwey Himmelslichter, Dio fece due gran luminari, il sole, e la luna.
Himmelspforte, *f. f.* la porta del Cielo.
Himmelschlüssel, *f. m.* eine Art Blumen, welche vor Frühlingsanfang kommen, tassobarbasso.
Himmelschön, *adj. (proverbial.)* von einer sehr schönen Person, bella come una stella, come il sole.
Himmelschreyend, *adj.* ingiustissimo; iniquissimo; crudele; atroce; enorme; che muove il Cielo a vendetta. (dicesi di delitti, di crimi, d'ingiustizie, d'iniquità, di vessazioni, di maltrattamenti.) *adv.* Auf eine himmelschreyende Art, iniquissimamente; ingiustissimamente; crudelissimamente, &c.
Himmelstengel, *f. m.* ein Kraut, genziana.
Himmelstrich, *f. m.* clima; cielo; paese.
Himmelswagen, *f. m. (t. d' Astron.)* le orse; cioè l' orsa maggiore e l' orsa minore.
Himmelwärts, *adv.* verso il cielo.
Himmelweit, *adv.* distante quanto il cielo dalla terra. *(dicesi prov. e Fig.)* Himmelweit entfernt seyn, von der That noch sehr weit entfernt seyn, von dem was man denkt, sich vernimmt, esser mille miglia lontano da una cosa. Es ist ein himmelweiter Unterschied, v' è un grandissimo divario.
Himmelsweg, *f. m.* strada del Cielo.
Himmelszeichen, *f. n.* die zwölf Constellationen des Thierkreises, segno; segno celeste; segno del Zodiaco. *it.* Ein Himmelszeichen, eine Erscheinung am Himmel, welche für ein Anzeigen gehalten wird, segno nel cielo; fenomeno.
Himmlisch, *adj.* was zum Himmel gehöret, celeste; celestiale. *it.* Die himmlischen Geister. Das himmlische Heer, die himmlische Wonne, Herrlichkeit, gli spiriti celestiali. La Corte, la gloria celeste, del Cielo. *it.* Was von Gott kömmt, göttlich, celeste; divino; che viene da Dio. *it.* Von allem, was ausgezeichnet schön, prächtig ist; eine himmlische Schönheit, beltà celeste, divina, straordinaria. *adv.* Himmlischer Weise, göttlich, celestialmente; a modo celeste.
Hin, *adv. (particola che dinota movimento di cosa che s' allontana da colui che parla)* via; verso quella parte: là. *it. (relat.)* vi; ci. Gehe nicht hin, es ist warm da, non andiate là, vi ci fa caldo. Gehet hin, andateci. Wollet ihr hin gehen? volete andarvi, o andarci? Es kömmt nie Jemand anders hin, non ci vien mai nessun altro. *it.* (*di cosa che passa via, che cessa, che si dilegna, che si manda male.*) Ihre Schönheit ist hin, geht hin, la sua bellezza se ne va, sen fugge, si perde. Seine Zeit, sein Geld ist hin, il suo tempo, i suoi danari se ne son iti, andati, fuggiti; ha speso il suo tempo, i suoi danari. Er ist hin, er ist todt, egli non è più; è morto. (oder) Er ist verloren, verdorben, egli è un uomo rovinato, *(pop.)* egli è fritto. Es ist alles hin, ogni cosa è fritta. So hin, (eine Antwort auf gewisse Fragen.) eh; così così; là là. *it. adv.* Hin und her, quà e là. Er geht hin und her, egli va di quà e di là. Hin und her laufen, correre in quà e in là; andar attorno, &c. Herumlaufen, v. Hin und her bewegen, muovere in quà e in là; agitare; dimenare; scuotere. Sich hin und her schaukeln, dondolarsi; muoversi in quà e in là ciondolando. Hin und her springen, oder hüpfen, corvettare; balzare; saltabellare; salterellare; scambiettare. Hin und her wanken, barcolare; ciondolare; ondeggiare; balenare; tracollare; andar a onde: accennar di cadere or da una banda, or da un' altra; tentennarla. Das hin und her Wanken, vacillamento; barcollamento; ondeggiamento; tentennamento; titubazione. (*fam.*) Freundschaft hin, Freundschaft her, non c' è amicizia, che tenga. Hin und her überlegen, was man thun soll, considerare, riflettere fra se e se circa di ciò che si può fare. Hin und her denken, ruminare; riconsiderare; riandar col pensiero. *it.* (Zerstreuung und Verwirrung anzuzeigen,) hin und her, quà e là; alla rinfusa; alla scompigliata; in disordine. Hin und her schmeißen, gettare in quà e in là. Hin und her streuen, spargere in quà e in là; dispergere; sparpagliare; sparnicciare. Hin und her gestreut, disperso; sparso; sparpagliato. *it.* Hin und wieder, di quà di là; di giù, di su. Hin und wieder gehen, andare in volta; andar girando in quà e in là. Beständig hin und wieder gehen, in beständiger Bewegung seyn, non far altro che andar e venire. *it.* Immer hin, sia; il voglio; vada; acconsento.
Hinab, *adv.* da alto in basso; in giù; abbasso. *l' istesso che* Hinunter, v. Den Fluß hinab fahren, andar a seconda della corrente del fiume.
Hinabgehen, Hinabsehen, Hinabsteigen, Hinabstoßen, Hinabstürzen, Hinabwerfen, Hinabziehen, &c. v. Heruntergehen, Heruntersehen, Heruntersteigen, &c. &c.
Hinan, } *adv.* in alto; a monte; verso l'
Hinauf, } alto; su; in su; allo 'nsu. Von hier hinauf, quinci su; di qui ad alto.

Hinaufwärts, *adv.* verso l' alto.

Hinauffahren, *v. n.* im Wagen, salire, montare, ascendere, andare ad alto in carrozza, o altra vettura. Den Fluß hinauffahren, andar contr' acqua; andar contro la corrente. *it.* Von Sachen, die plötzlich aufwärts fahren, salire, montare, alzarsi, sollevarsi con impeto, con violenza. *part.* hinaufgefahren.

Hinauffliegen, *v. n.* volare da basso in alto. Mehr als ein anderer Vogel hinauffliegen, alzarsi col volo più su che un altro uccello. *part.* hinaufgeflogen.

Hinaufgehen, *v. n.* andare ad alto; salire; montare; ascendere. Einen Berg, eine Treppe hinaufgehen, montare, salire una montagna, una scala. *part.* hinaufgegangen.

Hinaufgang, *s. m.* das Hinaufgehen, l' andare ad alto; salita; montata; ascendimento.

Hinaufstehen, *v. n.* von einem Kleide, das zu hoch steht und ungestalt macht, salir troppo, e far parere svenevole, disadatto (dicesi degli abiti mal fatti.)

Hinaufsteigen, *v. n.* von Personen und Thieren, montare; salire; ascendere; poggiare andare ad alto. Den Berg, die Treppe hinaufsteigen, v. Hinaufgehen. *it. Fig.* Bis zu dem Gipfel der Ehren hinaufsteigen, ascendere, salire, montare al colmo degli onori. *it.* Von natürlichen Körpern, wie die Luft, das Feuer, Wasser, &c. salire; crescere; montare; alzarsi; sollevarsi. *part.* hinaufgestiegen.

Hinaufsteigend, *adj.* ascendente, che monta; che sale; che va da basso in alto.

Hinaufsteigung, *s. f.* ascendimento; salita; montata; l' atto dell' andar da basso in alto; l' atto del montare. *it.* Von flüßigen Sachen in Röhren, ascensione; salita; ascendimento.

Hinaufwickeln, *v. a.* die Strümpfe über die Knie in eine Wulst legen, ripiegar le calze su le ginocchia. *(E così s' attacca* Hinauf *con molti altri verbi.)*

Hinaus, *adv.* fuori; fuora. Einen zum Hause hinaus jagen, scacciare, mettere uno fuor di casa. Hinaus mit den andern Hunden, via costà, fuori di quà con gli altri cani. Versuchen, ob man hinaus kann, tastare il polso al chiavistello; tentar di uscire, di partire. *Fig.* Nicht wissen wo man hinaus soll, esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo. Er weis nicht wo er hinaus soll, egli non sa da qual parte rivolgersi. *it.* Er wohnt vorne hinaus, egli abita, alloggia sul dinanzi, sulla parte anteriore della casa. Hinten hinaus wohnen, alloggiare sul di dietro d' una casa. *(si usa pure attaccata questa particella con più verbi.)*

Hinausbegeben, (sich) *v. r.* uscir fuori; andar fuori d' un luogo. *part.* hinausbegeben.

Hinausbeißen, *v. a.* scacciare, far uscire mordendo, o con morsi. *part.* hinausgebissen.

Hinausdenken, *v. n.* pensare più là, più innanzi; pensare, badare all' avvenire, alle cose future. Man muß weiter hinausdenken, bisogna pensare più oltre, più innanzi. Hoch hinausdenken, portar in alto le sue mire: formar gran progetti, gran disegni. *part.* hinausgedacht.

Hinausfahren, *v. a.* portar fuori in carrozza, con carro, e simili. *it. neutr.* uscir fuori d' un luogo in vettura. *it.* Mit Gewalt, schnell hinausfahren, uscir fuori con impeto, furiosamente, impetuosamente. *part.* hinausgefahren.

Hinausfallen, *v. a.* aus dem Fenster, aus dem Wagen, &c. cader fuori, come della finestra, della carrozza, &c. *it.* Von den Belagerten, auf den Feind hinausfallen, sortire; uscir de' ripari, o delle piazze assediate, per assaltare il nimico. *part.* hinausgefallen.

Hinausgehen, *v. n.* aus einem Orte, uscir fuora; sortire; andare fuora. *it.* Von Kleidungsstücken, von denen eines länger als das andere ist, stendersi in fuori; sporgere; avanzare. Ueber irgend einen Körper hinausgehen, sportare; soprastare; sporgere. Auf zwo Gassen, auf die Gasse hinausgehen, ein Haus, ein Zimmer, dare, metter capo, aver l' uscio su due strade, sul giardino. Ein Zimmer so auf die Gasse hinausgeht, stanza che corrisponde sopra la strada. Ein Fenster, das auf den Garten an seinem Hause hinausgieng, finestra, che riusciva sopra l' orto della casa sua. Ein Haus, das auf zwo Strasen hinausgeht, casa che ha l' uscita su due strade. *it.(Fig. e fam.)* Es wird über ihn hinausgehen, egli pagherà i lumi, e i dadi; la perdita, il biasimo ricaderà sopra di lui; quella cosa tornerà a suo svantaggio. *part.* hinausgegangen.

Hinausgreifen, *v. n.* portar fuori la mano per prendere alcuna cosa, &c. *part.* hinausgegriffen.

Hinausheben, *v. a.* far uscir una cosa alzandola, levandola; mandar fuori alzando, sollevando. *part.* hinausgehoben.

Hinausjagen, *v. a.* cacciare, scacciare, metter fuori. Einen schimpflich zum Hause hinausjagen, cacciar vituperosamente da casa sua una persona. *part.* hinausgejagt.

Hinauslangen, *v. n.* portar fuori la mano per porgere, per presentare qualche cosa. *part.* hinausgelangt.

Hinaus-

Hinauslassen, *v. a.* lasciar uscire; lasciare andar fuori; lasciar sortire. *part.* hinausgelassen.

Hinauslaufen, *v. n.* correr fuora. *it. Fig.* Von dem Ausgange eines Geschäfftes, einer Rede, einer Unternehmung, riuscire; tendere; terminarsi; finire; risolversi; metter capo. Wo wird dieses hinauslaufen? a che riuscirà questa cosa? Eine Sache läuft mit der andern auf eins hinaus, una cosa torna uguale all' altra. Es läuft auf eins hinaus, egli è tutt' uno; non importa. *part.* hinausgelaufen.

Hinauslegen, *v. a.* porre, mettere fuori. *part.* hinausgelegt.

Hinauslesen, *v. a.* leggere da un capo all' altro; leggere tutto. *part.* hinausgelesen.

Hinausleuchten, *v. n.* einer Person, far lume a uno che va fuori, che esce. *part.* hinausgeleuchtet.

Hinausmachen, (sich) *v. rec.* uscire, andar fuora, per timore, e quasi fuggendo. *part.* hinausgemacht.

Hinausmüssen, *v. a.* essere obbligato, sforzato, costretto a uscire, ad andar fuora; essere scacciato con violenza. *part.* hinausgemußt.

Hinauspacken, (sich) *v. r.* ritirarsi, uscire, andar fuora; essere cacciato, scacciato con violenza. *part.* hinausgepackt.

Hinauspeitschen, *v. a.* scacciare fuori a staffilate, a sferzate. *part.* hinausgepeitscht.

Hinausprügeln, *v. a.* cacciar fuori a bastonate. *part.* hinausgeprügelt.

Hinausreichen, *v. a.* porgere, presentare qualche cosa a uno che è fuori. *it. neutr.* Ueber die feindlichen Linien hinausreichen, stendersi di più; avanzare le file opposte de' nemici. *part.* hinausgereicht.

Hinausrücken, *v. a.* portar più innanzi, più in là, più oltre. *it.* Eine Mauer, einen Zaun, Gang, rc. distendere, allungare; portare più innanzi. *it. neutr.* Von Truppen, uscir fuori; andar fuora. (parlandosi di truppe.)

Hinausschaffen, *v. a.* Tische, rc. portar fuori, tavole, mobili, &c. *it.* Personen, Thiere, rc. far uscire, far andar fuora da un luogo persone, bestie. Einen aus einem Hause hinausschaffen, ihn zwingen seine Wohnung zu verlassen, disloggiare, far abbondonare una casa. *part.* hinausgeschafft.

Hinausscheeren, (sich) *v. r.* v. Hinauspacken.

Hinausschieben, *v. a.* spignere, spinger fuori. *it. Fig.* Eine Sache hinausschieben, sie verzögern, differire; ritardare; prolungare; slungare; prorogare, menar per le lunghe; allungare; tirare, o mandare, o menar in lungo; indugiare; procrastinare. *part.* hinausgeschoben.

Hinausschlagen, *v. a.* v. Hinausprügeln.

Hinausschleichen, *v. n.* uscire, andar fuori pian piano; uscir di soppiatto. *part.* hinausgeschlichen.

Hinausschleifen, *v. a.* trascinare, strasciar fuori. *part.* hinausgeschleift.

Hinausschlenkern, *v. a.* (*pop.*) v. Hinauswerfen.

Hinausschleppen, *v. a.* v. Hinausschleifen.

Hinausschmeißen, *v. a.* gettar fuori. Zum Fenster hinausschmeißen, gettar fuori della finestra. *it.* Aus einem Orte, Hause hinausschmeißen, cacciare, scacciare con violenza, estrudere. *part.* hinausgeschmissen.

Hinausschmeißung, *v. a.* espulsione, cacciamento, scacciamento violento.

Hinausschreiten, *v. n.* darüber hinaus gehen, eccedere; andar più oltre; oltrepassare; trapassare. *part.* hinausgeschritten.

Hinausschütten, *v. a.* gettar fuori, licori, piume, paglia, granelli, sabbia, e simili. *part.* hinausgeschüttet.

Hinaussetzen, *v. a.* mettere, porre, collocare fuori. *it.* Auf eine andere Zeit versparen, verschieben, rimettere; ritardare; prolungare; rimandare; indugiare; procrastinare; menar in lungo; differir a un altro tempo. Er setzt seine Gläubiger von einem Monat zum andern hinaus, egli rimanda i suoi creditori di mese in mese. Das für eine Sache bestimmte Ziel, die gegebene Frist hinaussetzen, prorogare; prolungare; allungare il tempo; accordar la proroga. *p.* hinausgesetzt.

Hinausseyn, *v. n.* esser fuori. Er kann noch nicht zur Stadt hinausseyn, egli non può ancora esser fuori della Città. *it.* Ueber etwas hinaus, drüber hinaus seyn, höher, größer als dasselbe, essere sovra, oltre, al di là; eccedere; essere eccedente, o superiore in altezza, grandezza, &c.

Hinaussollen, *v. n.* v. Hinausmüssen. *it.* (*prez. e fam.*) Er weis nicht mehr, wo er hinaus soll non sa più a che appigliarsi, a qual parte volgersi.

Hinaussperren, *v. a.* chiuder l' uscio, la porta dietro ad alcuno. *part.* hinausgesperrt.

Hinausspielen, *v. a.* (*Figur.*) einer Sache, die auf uns ankömmt, kein Ende machen, appor code a code; menar per le lunghe; menar il can per l' aja; dondolar la mattea; tirare, o mandar in lungo; allungare. *part.* hinausgespielt.

Hinausstehlen, (sich) *v. rec.* uscire, andar fuori furtivamente, di soppiatto, occultamente, secretamente. *p.* hinausgestohlen.

Hinausstellen, *v. a.* posare, collocare, porre, mettere fuori. *it. Figur.* Eine Sache hinausstellen, sie länger anstehen, dauern lassen, prolungare; mandare in lungo: allungare; prorogare; indugiare; differire. *prov.* Auf ewig, auf Nimmermehr hinausstellen, rimandare alle Calende Greche. *p.* hinausgestellt.

Hinausthun, *v. a.* mettere, portare, trasportar fuori; far uscire, far andar fuori. *p.* hinausgethan.

Hinaustreiben, *v. a.* cacciare, scacciare con violenza: estrudere. *it.* Von Arzneymitteln, welche evacuiren, espellere; scacciare, mandar fuori; estrudere. was hinaustreibet, von Arzneyen, espulsivo; che spigne fuori. *p.* hinausgetrieben, estruso, espulso, &c.

Hinaustreibung, *f. f.* aus einem Orte, espulsione; cacciamento; scacciamento. *it.* (*t. di Medic.*) von schädlichen Säften aus dem Körper, espulsione; estrusione.

Hinauswagen, (sich) *v. r.* arrischiarsi d' uscire; osare, aver cuore, aver il coraggio d' andar fuori, d' uscire, di sortire. *p.* hinausgewagt.

Hinauswärts, *adv.* verso il di fuori.

Hinausweisen, *v. a.* mostrar l' uscio; mostrare, additar altrui la strada, il luogo per uscire, per andar fuori. (*per lo più*) Einen hinausweisen, unfreundlich von sich fortschicken, rimandare, scacciare, rimuovere da se, rispignere, far uscir altrui di casa sua con asprezza. *p.* hinausgewiesen.

Hinauswerfen, *v. a.* gettar fuori. *p.* hinausgeworfen.

Hinauswerfung, *f. f.* il gettar fuori.

Hinauswischen, *v. n.* uscire fuori d' un luogo scappando, sfuggendo. *p.* hinausgewischt.

Hinauswollen, *v. n.* volere, o procurar d' uscire, d' andar fuori. *it.* (*fam.*) Er hatte sich versteckt, um zu sehen, wo das Ding hinauswollte, nascoso si stette a vedere quello, a che 'l giuoco dovesse riuscire. Er fieng an zu nehen, und wartete, wo es hinaus wollte, cominciò a cucire, e ad aspettar quello, a che 'l fatto dovesse riuscire. Ich lache nicht darüber, sondern warte, wo ihr hinaus wollet, io non mene rido, anzi attendo, dove voi vogliate uscire. Einsehen, wo etwas hinaus will, wie es gehen wird, vedere, o comprendere dove ella ha da battere; prevedere, e conoscere il successo di che che sia. Einsehen wo einer hinauswill, conoscere, ravvisare, scorgere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti. Erst warten, wo einer hinaus will, um sich darnach zu richten, attendere il porco alla quercia; aspettar che altri faccia le sue proposte. *p.* hinausgewollt.

Hinausziehen, *v. a.* trarre, tirare fuori. *it. neutr.* Als Truppen aus einem Orte hinausziehen, uscire, partirsi da un luogo; abbandonarlo, (di truppe). Aus einem Hause, einer Wohnung hinausziehen, sloggiare, sgomberare, mutar casa; diloggiare; uscir di casa; cedere ad altri la sua stanza. *p.* hinausgezogen.

Hinauszwingen, *v. a.* costringere, obbligare per forza a uscir da un luogo; far uscire con forza; scacciare. *p.* hinausgezwungen.

Hinbegeben, (sich) *v. r.* rendersi, condursi, andare, portarsi, trasportarsi in qualche luogo. *p.* hinbegeben.

Hinbringen, *v. a.* portare; trasportare; recare; trasferire colà, in quel luogo, da questo luogo a quell' altro. *it.* Die Zeit hinbringen, passare, consumare il tempo; impiegarlo. Seine Zeit schlecht hinbringen, passar male il suo tempo. Die Zeit mit etwas hinbringen, damit sie einem nicht lang wird, passar tempo. Das Leben hinbringen, passar la vita; vivere. Er bringt sein ganzes Leben mit Kleinigkeiten, 2c. hin, egli consuma tutta la sua vita in bagatelle, &c. Sein Leben ruhig hinbringen, menar una vita tranquilla, pacifica, senza disturbi. Das Leben gemächlich hinbringen, vivere agiato. Sein Leben armselig, kümmerlich — vivere scarsamente, sottilmente; vivere come si può; menar una vita meschina, misera, stentata; far vita stretta, mala. Es mit Jammer und Noth hinbringen, menar una vita infelice, tribolata. Das Leben mit seiner Hände Arbeit hinbringen, guadagnare la vita sua per le braccia. *p.* hingebracht.

Hinbrüten, *f. n.* die äußerste Schwäche eines sterbenden Thieres, oder eines Menschen, l' esser agli estremi; debolezza; ambascia; mancamento intiero di forze; l' estremo, gli estremi della vita. (*vulg.*) Er liegt in Hinbrüten, egli è spirante; egli è agli estremi; egli è all' agonía; egli è moribondo; è vicino a spirare.

Hindbeer, *f. f. meglio* Himbeer, *v.*

Hindenken, *v. n.* pensare, volgere il pensiero ad alcuna cosa. Wo denkt ihr hin? a che pensate?

Hinderer, *f. m.* impeditore.

Hinderlich, *adj.* impeditivo; atto ad impedire; che impedisce; scomodo; incomodo; che dà impaccio. Hinderlich seyn, hindern, die freye Bewegung benehmen, impedire; impacciare; disagiare; scomodare; torre la libertà, la facoltà di far qualche cosa. Einem hinderlich seyn, attraversare la via; opporsi; impe-

impedire; contrariare; torre altrui il comodo di operar checchessia. In einer Sache, in einem Geschäffte hinderlich seyn, den Fortgang verhindern, attraversare; intraversare; contrariare; fronteggiare; impedire; opporsi; ovviare; resistere; far nascere ostacoli; frapporre impedimenti, &c. Sich hinderlich seyn, attraversarsi; opporsi. v. Hindern.

Hindern, *v. a.* nicht die Freyheit, etwas zu thun lassen, impedire; impacciare; disagiare; scomodare; torre la libertà di far qualche cosa. *it.* Die Bewegung, den Lauf, Fortgang einer Sache hindern, impedire, arrestare, fermare, trattenere, ritenere il movimento, il corso, il progresso d' una cosa. Die nahe Wirkung einer That hindern, impedire, ritenere, impacciare, fermare, arrestare l' effetto d' un' azione. *it.* Den Fortgang einer Unternehmung hindern, impedire; opporsi; attraversare; ovviare; resistere; intraversare; contrariare; fronteggiare; frapporre ostacolo, impedimento; soprattenere; frastornare; ritardare. Eines Vorhaben, oder einen in seinem Vornehmen hindern, attraversare i disegni di qualcheduno. *p.* gehindert, impedito, &c.

Hinderniß, *f. n.* impedimento; impaccio; ostacolo; opposizione; contrarietà; indugio; imbarrazzo; intrigo; imbroglio; difficoltà; ritegno. Hindernisse im Weg legen, far nascere ostacoli; frapporre impedimenti, ostacoli; apporre difficoltà; ritardare; frastornare; soprattenere; attraversare; intraversare; opporsi. Eines Absichten, Vorhaben — attraversare i disegni di qualcheduno. Ein unverhoftes Hinderniß, unversehene Hinderung, inciampo: impaccio: intoppo: ostacolo: remora: ritardo.

Hinderung, *f. f.* impedimento; l' impedire, e la cosa, che impedisce. v. Hinderniß.

Hindin, *f. f.* eine Hirschkuh, cerva; cervia.

Hindlauft, **Hindleuft**, *f. f.* cicoria; cicorea; radichia.

Hindurch, *adv.* da banda a banda, da parte a parte; a traverso; per traverso; per mezzo. Hindurch dringen, passar da banda a banda, o da parte a parte; penetrare. Hindurch sehen, veder a traverso. Hindurch scheinen, tralucere; trasmetter la luce. Durch die Gesträuche, das Gehölze hindurch gehen, passar per mezzo alle macchie, alle selve. Durch die Kriegsvölker hindurch brechen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere. *it.* (*prepos. che s' accompagna coll' accus. e va posta dietro al suo nome*) per; nel; durante; in tempo. Sein ganzes Leben hindurch, per tutto il tempo di sua vita. Den Winter hindurch, mentre dura l' inverno; nell' inverno; nel tempo dell' inverno. Dieselbe ganze Zeit hindurch, per tutto quel tempo.

Hinein, *adv.* di fuori in dentro; entro; addentro. Er gieng in die Stadt hinein, egli passò dentro, per entro, per mezzo della Città. Bis in das Haus hinein, fin dentro nella casa. Der Streich dringt in das Fleisch hinein, il colpo penetra addentro nella carne. Er gieng tief in den Wald hinein, egli entrò molto inanzi, molto addentro nel bosco. Ein Stich von obenhinein, stoccata d' alto in basso. Bis an den Hals hinein gehen, entrare fino a gola, o alla gola. In seinen Hals hinein lügen, mentire per la gola; mentire sfacciatamente. In den Tag hinein reden, thun, handeln, &c. parlare sconsideratamente, temerariamente, alla balorda; vivere, operare inconsideratamente, alla bolorda, alla spensierata, alla leggiera; parlare, o operare a tastone, a caso, a vanvera. Da hinein, quà dentro; là entro. (*talora è particola riempitiva aggiugnendo un certo che di più di penetrazione al concetto.*) Ich stoße dir dieses Messer in den Leib hinein, io ti ficcherò questo coltello per lo corpo entro. *it.* (*del tempo*) In den Winter, in die Nacht hinein, molto avanti nell' inverno, nella notte. Der Tag, das Jahr, so schon tief hinein ist, l' anno, il giorno molto avanzato. Wir sind schon tief in die Jahreszeit hinein, la stagione è già molto avanzata.

(*Aggiugnesi pure questa particella a più verbi.*)

Hineinbegeben, (sich) *v. rec.* entrare, andare; portarsi, portarsi dentro in un luogo. *part.* hineinbegeben.

Hineinbläuen, *v. a.* eine Sache, cacciare una cosa in capo a uno, inculcare, imprimere con veemenza, con violenza, o con percosse. *part.* hineingebläut.

Hineinbrechen, *v. a.* v. Einbrechen.

Hineinbringen, *v. a.* far entrare; portare o condurre dentro; introdurre; metter dentro. In ein Buch, Rede, &c. etwas hineinbringen, inserire; far entrare. Zur Unzeit, am unrechten Orte hineinbringen, cacciare, inserire mal a proposito, fuor di luogo. *it.* Man kann ihm nichts in den Kopf hineinbringen, non si può cacciare, o fare entrare una cosa ad alcuno; non si può fargliela ben intendere. *part.* hineingebracht.

Hineindürfen, *v. n.* aver licenza, facoltà, permissione d' entrare; poter entrare. *part.* hineingedurft.

Hineindringen, *v. n.* penetrare; internarsi; entrare addentro; insinuarsi. In das Fleisch — penetrar addentro nella carne. *it Fig.* Kein Weltweiser drang je so tief in die Kentnis der Dinge hinein, verun Filosofò andò mai tanto innanzi, penetrò tant' oltre nella cognizion delle cose. In die Zukunft, in den Grund einer Sache hineindringen, penetrar nell' avvenire, nel fondo d' un affare. *part.* hineingedrungen.

Hineindrücken, *v. a.* ein Zeichen, eine Figur, imprimere; improntare. *it.* Den Huth in die Stirne hineindrücken, calcare il cappello in capo. *it. Fig.* In die Seele, in das Herz hineindrücken, imprimere; calcare; scolpire. *part.* hineingedruckt.

Hineineilen, *v. n.* affrettarsi d' entrare; entrar frettolosamente, prestamente, affrettatamente, in fretta. *part.* hineingeeilt.

Hineinfallen, *v. n.* cadere, cascar dentro. *it. Fig.* In den Fallstrick hineinfallen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. Wie der Tölpel hineinfällt! come ci casca dentro il baggiano! *part.* hineingefallen.

Hineinflechten, *v. a.* intrecciare; intralciare. *it. Fig.* Einen in ein Verbrechen, in verdrüßliche Händel mit hineinflechten, avviluppare; implicare; avviluppare. *part.* hineingeflochten.

Hineinfressen, *v. a.* ingojare, inghiottire, mandar giù, ingozzare, tranghiottire ingordamente, avidamente. *it. Figur.* Ein Unrecht, einen Schimpf in sich hineinfressen, bere, soffrire, sopportar pazientemente, dissimular un' ingiuria, un affronto. Den Verdruß, Schmerz hineinfressen, tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore; rodere il freno; schiacciare; rugumare; rodere i chiavistelli. *part.* hineingestoßen.

Hineinführen, *v. a.* introdurre; condurre, menare dentro in un luogo. Einer der hineinführet, introducitore; introduttore. *foem.* introduttrice. *part.* hineingeführt, introdotto, &c.

Hineinführung, *s. f.* introducimento; introduzione; lo introdurre; il condurre entro in un luogo.

Hineingehen, *v. n. irr.* entrare, andare, penetrare dentro. Sehr weit, sehr tief in den Wald hineingehen, andare, entrare molto innanzi, molto addentro nel bosco. Einen zuerst, vor sich hineingehen lassen, far passare innanzi, dare il passo nell' entrare in qualche luogo. *it.* In etwas hineingehen, hineindringen, als ein Stich ins Fleisch, entrare; penetrare; internarsi. Bis auf den Grund, auf den Boden, tief hineingehen, internarsi; innoltrarsi; immergersi; penetrar addentro; cacciarsi innanzi. *it.* Der Hut geht nicht recht in den Kopf hinein, il capello non entra bene in capo. *it.* Es geht so viel Tuch hinein, es ist so viel Tuch, Zeug zu einem Kleide, *rc.* nöthig, entra, bisogna tanto panno, è mestiere di tanto panno, &c. *it.* Wo hineingehen, hinlänglichen Raum, Platz da haben, entrare; capire; capere; aver luogo sufficiente. Es kamen so viel Frauen in das Schloß zusammen, daß sie kaum alle hinein giengen, e tante femmine concorsono, che appena vi capeano. *part.* hineingegangen.

Hineingerathen, *v. n.* cadere; dare. In einen Hinterhalt hineingerathen, dare nell' imboscata. In einen Fallstrick hineingerathen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. Zu tief in einen Wald, *rc.* hineingerathen, entrare, andare, penetrare troppo innanzi, tropp' oltre, troppo addentro in un bosco, &c. Zu tief hineingerathen, im Reden, entrare troppo innanzi, avanti; avanzarsi troppo col discorso; entrare troppo in là in parlando; uscir de' termini, o trapassarli. In die Faulheit, in den Müßiggang, in die Vergnügen, *rc.* hineingerathen, sich ihnen zu sehr überlassen, infingardirsi; impoltronirsi; darsi all' ozio, a' piaceri, &c. attaccarvisi con troppo affetto; affezionarvisi di soverchio; ausarsi, avezzarsi a qualche cosa che non convenga. *part.* hineingerathen.

Hineingreifen, *v. n.* mettere, portar dentro la mano. *part.* hineingegriffen.

Hineinhelfen, *v. a.* ajutar ad entrare; facilitar altrui l' ingresso, l' entrata. *part.* hineingeholfen.

Hineinjagen, *v. a.* far entrare in caccia e in furia; costrignere ad entrare; far entrare per forza. *part.* hineingejagt.

Hineinkriechen, *v. n.* strascicarsi, andar carpone per entrare in qualche luogo. *part.* hineingekrochen.

Hineinlassen, *v. a.* lasciar entrare; dar l' entrata, l' ingresso, l' adito; lasciar passare. Einen nicht hineinlassen, non lasciar entrare; tener l' uscio ad alcuno; tener porta, vietargli, ricusargli l' ingresso, l' entrata. *part.* hineingelassen.

Hineinlassung, *s. f.* licenza, permissione d' entrare.

Hineinleiten, *v. a.* Wasser in Röhren, Kanälen, condur acque in qualche luogo. *part.* hineingeleitet.

Hineinleuchten, *v. n.* lucere, rilucere, risplendere, mandar lume, dar lume dentro in un luogo. *it.* Einer Person hineinleuchten, far lume a uno che entra. *part.* hineingeleuchtet.

Hinein-

Hineinlocken, *v. a.* allettar ad entrare; indurre, portare, persuadere con lusinghe, artificiosamente ad entrare. *part.* hineingelockt.

Hineinmachen, (sich) *v. r.* entrare, portarsi dentro in un luogo, (per timore, per salvarsi. *part.* hineingemacht.

Hineinmengen, Hineinmischen, *v. a.* mischiare, mescolare, meschiare, mescere, metter dentro diverse cose. Zur Unzeit hineinmengen, cacciare, inserire mal a proposito, fuor di luogo. Einen in eine schlimme Sache hineinmengen, impacciare, intrigare. *it. rec.* Sich in den Haufen hineinmengen, cacciarsi, mischiarsi, impegnarsi nella calca. Sich allenthalben mit hineinmischen, überall Zugang suchen, wo man nur ankommen kann, intrigarsi; impacciarsi; cacciarsi; insinuarsi. Sich in eine Sache hineinmengen, mischiarsi; ingerirsi; intrigarsi; impacciarsi intromettersi; pigliar briga. Sich ohne Noth, unnöthiger Weise hineinmengen, darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; impacciarsi; impigliarsi; prendersi brighe che con ci toccano. Sich überall hineinmengen, ficcarsi, intromettersi prosuntuosamente; ingerirsi in tutto; mischiarsi di tutto; andar dietro a tutte le minuzie. *part.* hineingemengt, hineingemischt.

Hineinmüssen, *v. n.* esser costretto a entrare. Er muß schlechterdings hinein, bisogna assolutamente, è necessario ch' egli entri; egli è costretto a entrare. *p.* hineingemußt.

Hineinnehmen, *v. a.* ricevere, ammettere in qualche luogo, in qualche società. *part.* hineingenommen.

Hineinpracticiren, *v. a (fam.)* mettere, far passare, far entrare, porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n' avvega, in qualche luogo. *part.* hineinpracticirt.

Hineinreiben, *v. a.* insinuare, introdurre fregando; far entrare per mezzo di fregagione, di fregamento. *part.* hineingerieben.

Hineinrücken, Hineinrucken, *v. a.* Eine Kutsche, rc. in einen Ort, spigner dentro, metter dentro, tirare dentro in qualche luogo; come la carrozza nella rimessa, &c. *it.* Eine Sache die vorwärts steht, far entrare, metter dentro cosa che avanza, che sporge, che si stende infuori, che sporta, che non cordeggia, che esce di livello, di linea. *it.* Neue, merkwürdige Sachen in ein Buch, oder ein Wort, eine Klausel in einen schriftlichen Aufsatz hineinrücken, inserire; tramescolare; porre, o cacciar dentro. *it. neutr.* Von Soldaten, in ein Lager, in einen Platz hineinrücken, entrare in un campo, in una Piazza. *part.* hineingerückt.

Hineinrückung, *s. f.* einer Kutsche, in einen Schuppen, rc. lo spigner dentro, il metter dentro, una carrozza nella rimessa, &c. *it.* Von Kriegsvölkern in einen Platz, l' entrata, l' ingresso di truppe in qualche luogo, in una Piazza. *it.* Die Hineinrückung einer Randnote in den Text, eines Buchstabens in ein Wort, rc. inserzione; l' inserire. Eine alte Schrift durch Hineinrückung eines Wortes, oder einer Redensart verändern, alterare una scrittura antica coll' inserirvi qualche parola o aggiugnervi qualche frase.

Hineinrufen, *v. a.* chiamare alcuno per farlo entrare. *part.* hineingerufst.

Hineinsaufen, *v. a.* tracannare; mandar nel gozzo, bere sconciamente, avidamente, fuor di misura. Den Wein wie Wasser hineinsaufen, azzuffarsi col vino; cioncare; sbevazzare; pecchiare; bombare. *part.* hineingesoffen.

Hineinsaugen, *v. a.* attrarre a se succiando; succiare; mandar giù il succhio. *part.* hineingesaugt.

Hineinschaffen, *v a.* portare, mettere dentro, far entrare checchessia. *part.* hineingeschafft.

Hineinschieben, *v. a.* mit schieben hineinbringen, spigner dentro; far entrare spignendo; mettere, cacciare dentro con ispinta, sospignendo. *it.* Unter andere Sachen hineinschieben, ficcare; cacciare; introdurre; metter dentro; inserire; mescolare. Ein Wort, eine Klausel hineinschieben, inserire una parola, una clausula, &c. *part.* hineingeschoben.

Hineinschlagen, *v. a. irr.* eine Sache an der Spitze, als einen Nagel, conficcare; ficcare; cacciar dentro; piantare; affondare; far entrare con martello, mettere, o cacciare una cosa in altra, con qualche violenza. Pfähle hineinschlagen, affondar pali. Den Pfahl auf die Spitze stellen, um ihn hineinzuschlagen, mettere il palo su la punta, sicchè sia in ordine da poter essere affondato. Mit Gewalt hineinschlagen, cacciar dentro a viva forza. *it. neutr. (t. di Medic.)* von bösen Säften, welche wieder zurücktreten, rifluire di fuori in dentro l' umor morbifico *part.* hineingeschlagen.

Hineinschlagung, *s. f.* das Hineinschlagen, ficcattura; ficcamento; conficcamento; il cacciare dentro. *it. (t. di Medic.)* Das Hineinschlagen böser Säfte, riflusso dell' umor morbifico di fuori in dentro.

Hineinschleichen, *v. n.* entrar pian piano, quatto quatto, cattellon cattellone; entrare di soppiatto in qualche luogo. *(oppure rec.)* Sich hineinschleichen, entrare, occul-

occultamente, nascosamente, di soppiatto. *part.* hineingeschlichen.

Hineinschlingen, } *v. a.* inghiottire; mandar giù; trangugiare; tranghiottire; ingozzare; ingojare. Ungekaut, begierig hineinschlingen, cuffiare; scuffiare; ingollare. *part.* hineingeschluckt.
Hineinschlucken, }

Hineinschlurfen, *v. a.* sorbire; ingozzare. *p.* hineingeschlurft.

Hineinschmeißen, *v. a.* gettare, buttar dentro con qualche violenza. *part.* hineingeschmissen.

Hineinschrauben, *v. a.* far entrare a vite. *p.* hineingeschraubt.

Hineinschütten, *v. a.* versare, spandere dentro. In ein Flüssiges hineinschütten, infondere, mettere in infusione; mettere checchessia dentro a un licore. *it.* Wein, &c. in sich hineinschütten, attuffarsi nel vino, &c. stracannare, bere sconciamente, avidamente, fuor di misura il vino, &c. azzuffarsi col vino. *p.* hineingeschüttet.

Hineinsenken, *v. a.* calare, discendere, far calare, fare scendere dentro in una cavità. *p.* hineingesenkt.

Hineinsinken, *v. n.* als Erdreich, ammottare; smottare; franare. Von Gebäuden, rovinare; sbonzolare. Ganz hineinsinken, versinken, im Wasser, profondarsi; immergersi; andar a fondo; attuffarsi. In den Koth, Schlamm hineinsinken, ammelmare; ammemmare; impantanare; impantanarsi. *p.* hineingesunken.

Hineinsperren, *v. a.* riserrare; rinchiudere strettamente; ristrignere dentro in un luogo. *p.* hineingesperrt.

Hineinstampfen, *v. a.* affondare, conficcare, cacciar dentro, metter dentro, far entrare co' piedi, colla berta, col pestatojo, &c. *p.* hineingestampft.

Hineinstechen, *v. a.* pungere addentro. *p.* hineingestochen.

Hineinstecken, *v. a.* ficcare; cacciare; introdurre; metter dentro. In die Erde etwas hineinstecken, so daß ein Theil davon hervorragt, piantare, ficcare a terra. Die Sonde in eine Wunde hineinstecken, introdurre la tenta. *it. rec.* Sich hineinstecken, ficcarsi; cacciarsi dentro. Sie steckte sich ganz in den Sand hinein, tutta si ficcò nella rena. *it. (fam.)* Sich in Sachen hineinstecken die einem nichts angehen, ficcarsi, intromettersi prosuntuosamente. *p.* hineingesteckt.

Hineinsteigen, *v. n.* entrare ascendendo o discendendo. In einen Brunnen hineinsteigen, discendere, calare in un pozzo. *p.* hineingestiegen.

Hineinstopfen, *v. a.* ficcare, cacciare dentro, metter dentro, stoppa, o altra simigliante materia. *Fig. e fam.* In einen hineinstopfen, übermäßig zu essen geben, impinzare; satollare; empiere, o empir fino a gola; far mangiar a crepapelle. In sich hineinstopfen, impinzarsi; caricar la balestra; far una corpacciata. *p.* hineingestopft.

Hineinstoßen, *v. a.* mit stoßen hineinbringen, spigner dentro; far entrare spignendo. *it.* Machen daß etwas tief hineingeht, affondare; immergere; conficcare; far entrare; tuffare. Pfähle hineinstoßen, affondar pali. Mit Gewalt etwas hineinstoßen, cacciar dentro a viva forza. Einen Dolch ins Herz hineinstoßen, immergere, cacciare, ficcare, piantar un pugnale nel seno ad alcuno. *Figur.* dar una pugnalata, una stoccata nel cuore a uno; addolorarlo; dargli una funesta nuova. *p.* hineingestoßen.

Hineinstürzen, *v. a.* precipitare, gettare, lanciare dentro. *it. neutr.* precipitarsi, o precipitare, cadere rovinosamente dentro in un luogo. *rec.* Sich in die Gefahr hineinstürzen, precipitarsi; andare incontro; abbandonarsi al pericolo, al rischio, esporvisi temerariamente. Sich ins Unglück hineinstürzen, immergersi nella miseria. *p.* hineingestürzt.

Hineintauchen, *v. a.* immergere; attuffare; tuffare; affondare nell' acqua, o in altro fluido; ficcar sott' acqua. *p.* hineingetaucht.

Hineinthun, *v. a.* metter dentro; ficcare; introdurre; inserire; porre, o cacciar dentro. *p.* hineingethan.

Hineintragen, *v. a.* portar dentro. *part.* hineingetragen.

Hineintragung, *s. f.* il portar dentro.

Hineintreiben, *v. a.* Menschen oder Vieh in einen Ort, condurre, menare, far entrare con qualche violenza, dentro in un luogo, uomini, o sia bestiame. Das Wild in den Ort wo die Jäger sind, hineintreiben, batter la campagna per far che la cacciagione venga tutta raunarsi nella vicinanza del luogo dove sono i cacciatori. *it.* Etwas hineintreiben, hineinschlagen, ficcare, conficcare, cacciar dentro; affondare. Einen Nagel mit Gewalt hineintreiben, cacciar dentro a viva forza un chiodo. *p.* hineingetrieben.

Hineintreibung, *s. f.* des Viehes wohin, il condurre, il menare in qualche luogo il bestiame. *it.* Eines Nagels, Pfahles, ficcatura; conficcamento; il ficcare, il cacciar dentro con martello, &c.

Hineintreten, *v. n.* entrare; mettere, o porre il piede dentro. *it. act.* far entrare, ficcare, cacciar dentro, metter dentro co' piedi; far entrare calpestando, calcando. *p.* hineingetreten.

Hinein-

Hineintrinken, *v. n.* bere; mandar nel gozzo; tracannare. *p.* hineingetrunken.

Hineintunken, *v. a.* tuffare; attuffare; sommergere in acqua, o in altro liquore checchessia, (e per lo più cavandonelo subitamente.) *p.* hineingetunkt.

Hineintunkung, *s. f.* tuffamento; immersione.

Hineinwagen, *v. a.* (*diccsi in questa frase*) Etwas in den Tag hineinwagen, avventurarsi, arrischiarsi inconsideramente, temerariamente, a caso. Er hat es hineingewagt, egli l' ha intrapreso a suo rischio, e pericolo. *it. rec.* Sich hineinwagen, arrischiarsi, avventurarsi d' entrare in qualche luogo; arrischiare l' entrata, l' ingresso. *p.* hineingewagt.

Hineinwärts, *adv.* verso il dentro; verso il di dentro; verso l' interiore; verso l' interno; di fuori in dentro.

Hineinwerfen, *v. a.* gettar dentro. *p.* hineingeworfen.

Hineinwirken, *v. a.* Blumen, Figuren in einen Zeug, tessere fiori, figure su' drappi, &c. intrecciare; infilare tessendo; ricamar un tessuto. Gold oder Silber in Seide hineinwirken, tessere oro, o argento con seta. *p.* hineingewirkt.

Hineinwischen, *v. n.* entrar pian piano, di soppiatto, furtivamente. *p.* hineingewischt

Hineinwollen, *v. n.* voler entrare; procurar d' entrare. *p.* hineingewollt.

Hineinziehen, *v. a.* tirare in dentro; ritirare. Den Athem hineinziehen, tirare in dentro il suo alito. *it.* In sich hineinziehen, an sich ziehen, assorbire; assorbere; divorare; inghiottire. Der Schwamm zieht das Wasser hinein, la spugna assorbisce l' acqua. *it. Fig.* In den Fallstrick hineinziehen, giugnere alla schiaccia, o al canto, o al boccone checchessia; incalappiarlo. Einen in Verbrechen, in böse Händel hineinziehen, impacciare; implicare; intrigare; avviluppare in qualche delitto, in cattive faccende. *it. neutr.* In ein Haus hineinziehen, entrare, venire ad abitare, a dimorare, ad alloggiare in una casa. In einen Ort hineinziehen, in Ordnung oder Procession, als Truppen, entrare in qualche luogo in ordinanza, in processione. *p.* hineingezogen.

Hineinzwingen, *v. a.* far entrare, far andar dentro a forza, per forza; obbligare, costrigner ad entrare. Mit aller Gewalt hineinzwingen, far entrare, cacciare, o metter dentro con tutta forza. *p.* hineingezwungen.

Hinfahren, *v. a.* passare, trasportare in vettura da questo luogo a quell' altro. *it. neutr.* Hinfahren im Wagen, fortreisen, andar via; andarsene; partirsi in carrozza, &c. *it.* Längst der Küste hinfahren, von Galeeren, kleinen Fahrzeugen, navigar terra terra. Von Schiffen, rader terra; navigar costa a costa. *it.* Ueber etwas sachte hinfahren, passar leggiermente sopra qualche cosa. *it.* (*Figur. e fam.*) Ueber eine Sache, darüber hinfahren, sie nur obenhin untersuchen, bere grosso; non la guardare in un filar d' embrici, o filar di case; non la guardar molto nel sottile; esaminar alla grossa. *it.* Ueber eine Materie, Sache wovon man redet hinfahren, passar leggiermente sopra alcuna cosa; non fermarsi troppo sul ragionare di alcuna cosa; far motto di alcuna cosa senza troppo arrestarvisi sopra. *it.* (*fam.*) Einen hinfahren lassen, sich der Sorge, so man für ihn tragen sollte, entledigen, lasciar il volo a qualcheduno; sbrigarsi della cura di alcuno rilasciandolo alla ventura. *it.* (*pop.*) Hinfahren, sterben, passare; trapassare; spirar l' anima; passar da questa vita; morire. Er ist hingefahren, egli è andato a rincalzare i cavoli, il pino; è andato dar beccare a' polli al prete; è andato a ingrassare i petronciani. *it.* Vergehen, nicht in einem beständigen Zustande bleiben, passare; andare; scorrere; trascorrere; svanire; dileguarsi; scemare. *p.* hingefahren.

Hinfahrt, *s. f.* partenza; partita; il partire, l' andar via in vettura. *it.* Der Tod, morte.

Hinfallen, *v. n.* cadere; cascare. Auf die Erde hinfallen, ciombottolare, dare un ciombottolo per terra; gettarsi per terra. Und ich fiel, wie ein todter Körper hinfällt, e caddi come corpo morto cade. Vor Hunger hinfallen, cascar della fame. Tod hinfallen, cader morto; morir di morte improvvisa. Er ist sogleich tod hingefallen, egli è caduto disteso morto. Ohnmächtig hinfallen, cadere in deliquio; disvenire; svanirsi. *p.* hingefallen.

Hinfällig, *adj.* vom Menschen, der von Kräften gekommen, oder sie täglich verliert, caduco. Das hinfällige Alter, età cadente; età caduca. Hinfällig werden, von einem Menschen, dessen Gesundheit sehr abnimmt, dare in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo. Er wird hinfällig, egli casca fra le vecchie. *it. Figur.* Was von wenig Dauer ist, keinen wahren Bestand hat, vergänglich, caduco; cadevole; passaggiero; labile; momentaneo; transitorio; fugace; fragile; cascaticcio; non durabile.

Hinfälligkeit, *s. f.* eines Menschen, caducità; fragilità, debolezza; scadimento di

di forze; lo stato d' un uomo caduco. *it. Fig.* Der Unbestand, die Vergänglichkeit, fragilità; incostanza; instabilità. Die Hinfälligkeit der menschlichen Dinge, la fragilità dell' umane cose.

Hinfliegen, *v. n.* volar via; involarsi. *it. Fig.* Die Zeit fliegt hin, il tempo vola, corre, passa veloce, trascorre con rapidità. *p.* hingeflogen.

Hinfliehen, *v. n.* fuggire; tirar via; andar via. Er weis nicht wo er hinfliehen soll, egli non sa dove rifuggire, dove ricoverarsi, dove ritirarsi. *it. Figur.* Die Zeit flieht hin, il tempo fugge, vola. *p.* hingeflohen.

Hinfließen, *v. n.* fortfließen, colar via; scorrere. *it.* Von einem Flusse, an den Mauern einer Stadt, eines Gartens, &c. hinfließen, bagnare; colare d'appresso; dilagare; batter contra le mura d' una città, d'un giardino, &c. *it. Fig.* Von der Zeit, die vergehet, correre; trascorrere; trapassare; volgersi; fuggire. Die Zeit fließt hin, il tempo scorre, passa, trascorre con velocità. *p.* hingeflossen.

Hinfort, *adv.* d' or innanzi; da quinci innanzi; nell' avvenire; in avvenire.

Hinführen, *v. n.* condurre, menare. Führet mich hin, conducetemi là. Zur Schlachtbank hinführen, condurre al macello. Ein Weg, der an einen Ort hinführet, strada che conduce a un tal luogo. *p.* hingeführt.

Hinführo, *adv.* da quinci innanzi; d' or innanzi; d' or in poi; nell' avvenire; da ora in là; da questo tempo innanzi, &c. (è *l'istesso che* Hinfort) Wenn ihr es hinführo nicht anders machet, so werdet ihr nicht lange mehr in diesem Hause bleiben, se non muterete sistema, non potrete ormai stare più lungamente in questa casa.

Hingang, *s. m.* l'andar via; l' andata; il partire. Er hat den Hingang für den Hergang gehabt, egli ha buttato al vento i suoi passi; ha perso la sua fatica. *it. Fig.* Der Hingang, der Tod, la morte.

Hingeben, *v. a.* dare; dar via. Er giebt Gut und Blut für seine Freunde hin, egli darebbe, verserebbe, metterebbe il sangue per gli amici. *(fam.)* Hingeben was man in Leib und Leben hat, dare sino a disagiarsi. Unter dem Werthe hingeben, dare, o vender le cose per meno che vagliono; gittar via. Hingeben, was man in seinem Besitze hat, abbandonare; cedere; dare. *it.* (*in Teología*) Von Gott, hingeben, verwerfen, riprovare; reprovare. *p.* hingegeben.

Hingedenken, *v. n.* v. Hindenken.

Hingegen, *adv.* all' incontro; al contrario; all' opposto. Der Mann ist höflich und umgänglich, die Frau hingegen grob, il marito è cortese, e trattabile, all' incontro la moglie grossolana, senza pulitezza, scortese.

Hingehen, *v. n. irr.* indirizzare, volgere i passi verso; andarvi, o andarci, andar là. Wollet ihr hingehen? volete andarvi, o andarci? Gehet nicht hin, es ist warm da, non andiate là, vi ci fa caldo. Gehet hin, andateci. Ans Feuer hingehen, um sich ein wenig zu wärmen, accostarsi al fuoco; pigliar l' aria del fuoco. Hingehen, wo einen sein Amt, sein Beruf hinrufet, portarsi, andare al luogo dove l' uffizio, o il dovere ci chiama. Bis wohingehen, andar persino. Es ist noch heller Tag, wir wollen bis in die Stadt hingehen, egli è ancora di chiaro, andiamo fino a una tale Città. Lasset ihn seines Weges hingehen, lasciatelo andar la sua strada. Ganz sachte hingehen, camminar pian piano: andar a passo di picca. *it.* Bis an einen Ort hingehen, hinreichen, daselbst angränzen, tendere; terminarsi; finire; confinare; riuscire; metter capo. Wo geht der Weg hin? ove tende, riesce, mette capo quella strada? *it Fig.* Wo gehen eure Absichten hin? ove tendono, ove sono diretti i vostri disegni? che avete voi in mira? che scopo avete? *it.* Vergehen, scorrere; andare; passare; trascorrere. Die Zeit geht hin, il tempo passa, &c. *it. Fig.* Ihre Schönheit geht hin, la sua bellezza se ne va, sen fugge, si perde. Seine Zeit ist hingegangen, il suo tempo se n' è ito, andato, fuggito; ha speso il suo tempo. Das Geld geht hin, il danaro si dilegua, svanisce, scorre. *prov.* (Von leicht, und unrecht erworbenem Gute,) es geht wieder hin, wo es hergekommen ist, la bertuccia ne porta via l' acqua; quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa. *it.* Er ist bös, allein das wird hingehen, egli è irato, egli è in collera; mà ciò passerà, calmerà, cesserà. *it.* (Wenn einer etwas unrecht gemacht,) das mal mag es hingehen, aber kommt mir nicht wieder, passa per questa volta, ma badate a non tor... ci. *it.* Was so hingehen kann, passab...; tollerabile; mediocre; da potersi passare; comportevole. Es geht so hin, es ist leidlich, eh; così così; là là. Von einer Sache die so hin geht, die nicht gut, nicht schlecht ist, così, così; nè buono nè cattivo. Es wird dir nicht so hingehen, tu non n' uscirai a sì buon mercato, a sì buon prezzo, a sì buon conto; te ne costerà; tu la pagherai. Es soll ihm nicht so hingehen, egli me la pagherà, me l' ha da pagare. Etwas hingehen lassen, nicht nach der

Strenge

Strenge verfahren, passarsela; procedere senza rigore. Das kann man nicht so hingehen lassen, ciò non si può lasciare impunito. Es hingehen lassen, wie es geht, lasciar andare l' acqua alla china, o allo 'ngiù. Alles hingehen lassen, wie es will, lasciar ogni cosa in abbandono. *part.* hingegangen.

Hingelangen, *v. n.* pervenire; giugnere; arrivare; condursi. v. Gelangen.

Hinguken, *v. n.* (*vulg.*) v. Hinsehen.

Hinhängen, *v. n.* (*dicesi famil.*) etwas, eine Zahlung hinhängen lassen, differire; essere in ritardo, esser indietro, diferire oltre il convenevole; procrastinare; indugiare d' oggi in domane; tirare, o mandar in lungo; andar in là; tirar innanzi temporeggiando.

Hinhelfen, *v. a.* einer Person, ajutare, soccorrere, sovvenire, dar mano; porger ajuto ad uno. *rec.* Sich hinhelfen, auf erlaubte oder unverpönnte Weise, vivere, campar d' industria. *part.* hingeholfen.

Hinholen, *v. a.* andare, venire a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre in qualche luogo. *part.* hingeholt.

Hinkehren, *v. a.* voltare, volgere in là, verso quella parte. *part.* hingekehrt.

Hinkbahn, *s. f.* (ein Spiel der Kinder,) tavoletta.

Hinken, *v. n.* zoppicare; andar zoppiconi o zoppo. Ein wenig, ein Bischen hinken, arrancare; andar ancajone; zoppicar alquanto. Von Menschen und Thieren die nach einer Krankheit noch etwas hinken, ranchettare; zoppicare alquanto. Auf einem Fuße hinken, andar a calzoppo, a piè zoppo. *it. Fig.* Hinken, einen Fehler an sich haben, zoppicare; pendere in qualche vizio, o difetto. Ein Räsonnement, ein Gleichnis das hinkt, ragionamento, comparazione, similitudine che zoppica, che manca. Ein Vers, welcher hinkt, verso mancante; verso zoppo. Eine Lüge, welche hinkt, bugia zoppa. Wissen, sehen, wo es mit einem hinkt, conoscere da qual piè uno zoppichi; conoscere i suoi difetti. *fam.* Eine Sache, mit der es hinkt, die ins Hinken kömmt, affare incagliato, arrenato. *part.* gehinkt.

Hinken, *s. n.* zoppicamento; lo zoppicare.

Hinkend, *adj.* zoppicante; che zoppica. *prov.* Man muß den hinkenden Boten erwarten, der hinkende Bote muß erst kommen, bisogna aspettar lo zoppo. *it. Figur.* Hinkend, fehlerhaft, was nicht seine Vollkommenheit hat, zoppicante; zoppo; difettoso; mancante; manchevole. Weil anderer gestalt seine Vollkommenheit hinkend ist, perciocchè in altra maniera è zoppicante la sua perfezione. Ein hinkender Vers, verso zoppo; verso mancante. *it. adv.* Hinkend, zoppicando; a piè zoppo. Etwas hinkend gehen, zoppicare alquanto, &c. v. Hinken.

Hinkommen, *v. n.* arrivare. giugnere, venire, pervenire (al luogo destinato.) An einen Ort glücklich hinkommen, giugnere felicemente in qualche luogo; venire a buon porto. (*relat.*) Es kömmt niemand hin, non ci vien mai nessuno. Er kam um Mitternacht hin, egli vi giunse a mezzanotte. *it.* Ich weis nicht wo mein Bruder hingekommen, io non so che sia divenuto mio fratello. Wenn der gottlose Vater zum Teufel fährt, wo wird sein böser Sohn hinkommen? quando lo scellerato padre anderà a casa del diavolo, che sarà del malvagio figlio? *part.* hingekommen.

Hinkunft, *s. f.* venuta, giunta, arrivo in quel luogo.

Hinlangen, *v. a.* einer Person etwas geben, porgere; dare; allungar la mano per porgere, per recare, per dare qualche cosa a qualcheduno. *it.* Mit dem Arme, mit der Hand hinlangen, arrivare una cosa; pigliarla, essendoci alquanto lontana, onde ci convenga allungar il braccio. Ich kann nicht hinlangen, non posso arrivar quella cosa. *it.* hinlänglich seyn, bastare; essere a bastanza; essere a sufficienza. So viel Korn langt für so viel Personen nicht hin, non basta tanto grano per tante persone. *part.* hingelanget.

Hinlänglich, *adj.* sufficiente; sufficente; suffiziente; bastante; bastevole. Hinlänglich seyn, essere a sufficienza; bastare; essere a bastanza. So viel Getreide ist für so viele Personen hinlänglich, basta tanto grano per tante persone. *it. adv.* Hinlänglich, sufficientemente; suffizientemente; bastantemente; a sufficienza; abbastanza.

Hinlänglichkeit, *s. f.* sufficienza; sufficienzia; suffienza; sofficienza; bastevolezza; sofficientezza; quanto basta.

Hinläßig, *adj.* noncurante; trascurato; svogliato; negligente; accidioso. *adv.* Hinläßiger Weise, negligentemente; trascuratamente; accidiosamenten; neghittosamente; pigramente; freddamente.

Hinläßigkeit, *s. f.* noncuranza; negligenza; trascuraggine; svogliataggine; accidia.

Hinlaufen, *v. n.* correre a qualche luogo. *it.* Von der Zeit, correre; passare; trascorrere; volgere. Die Zeit läuft hin, scorre, passa, vola il tempo. *part.* hingelaufen.

Hinleben, *v. n.* (*dicesi fam.*) in den Tag hinleben, mit der wilden Gans um die

Bette hinleben, vivere dissolutamente, alla scapestrata. Sorgenlos hinleben, vivere alla spensierata. *part.* hingelebt.

Hinlegen, *v. a.* an einen Ort legen, mettere, porre in un luogo. Wieder hinlegen, rimettere; riporre. *it.* Eine Sache hinlegen, sie aufheben, metter da parte, da banda; mettere in serbo; custodire; serbare. Geld hinlegen, es aufheben, metter da banda, metter da canto qualche somma di danaro. Nach und nach Geld hinlegen, in Schatz legen, raggruzzolare; far gruzzolo; mettere insieme, ammassare danari. Geld, das man nach und nach hingelegt hat, gruzzolo; gruzzo; quantità di danari raggranellati, e ragunati a poco a poco. *it.* Etwas auf die Erde, auf ein Bette hinlegen, in der Länge hinlegen, stendere; distendere; sdrajare; coricare; posare; colcare. Sich die Länge lang hinlegen, sdrajarsi; distendersi a giacere. *part.* hingelegt.

Hinleiten, *v. a.* Wasser, condurre acqua verso, in quálche luogo. *part.* hingeleitet.

Hinlenken, *v. a.* voltare, volgere verso un luogo, una carrozza, e simili. *it. Fig.* Einen hinlenken wo man ihn hin haben will, menare altrui per il naso, fargli fare a suo modo. *it. rec.* Sich nach der Stadt hinlenken, volgersi, rivolgersi verso la città. *part.* hingelenkt.

Hinliefern, *v. a.* v. Liefern *it. (prov. e per ischerzo)* Einen hinliefern, bald ums Leben bringen, spacciare; giustiziare; far morir presto; mandar per le poste all' altro mondo; mandar presto cogli Angeli a cena. *part* hingeliefert.

Hinmachen, *v. a.* flüchtig, nachläßig machen, fare a lascia podere, alla ciarlona; fare trascuratamente, negligentemente. Eine Arbeit über Hals und Kopf hinmachen, acciabbattare; acciappinare; tirar giù; tirar a terra il lavoro; far a lascia podere; strappazzar il mestiero; abborracciare. *it. rec.* Sich hinmachen, portarsi, rendersi, trasportarsi in qualche luogo, quasi fuggendo, e per timore.

Hinmüssen, *v. n.* esser costretto ad andare, a portarsi in qualche luogo.

Hinnehmen, *v. a.* prendere, togliere, pigliare; condurre, portar via. Nehmen Sie hin, (was ich Ihnen gebe,) prendete. *it.* Gott hat ihn hingenommen, Dio l' ha chiamato a se. *part.* hingenommen.

Hinnen, *adv.* dentro. Hier hinnen in diesem Hause, quà dentro; quì; quà; in questa casa. Von hinnen, di quì: di questo luogo. Ich will mich ehestens ganz von hinnen begeben, io sono per ritirarmi del tutto di quì. Hebe dich von hinnen, levati di quà; va via di quà. Von hinnen scheiden, passar da questa vita; trapassare; morire.

Hinraffen, *v. a.* arraffare; arrappare; torre, levare per forza; portar via; trascinare; torre con violenza. *it.* Eine Krankheit die einen bald hinrafft, malattia violenta che vi strozza, v' uccide, vi spaccia per le poste all' altro mondo. Diese Krankheit hat ihn hingerafft, quella malattía l' ha ucciso, lo ha portato via. *part.* hingerafft.

Hinrecken, *v. a. (vulg.)* die Hand, stendere, porgere, presentar la mano. Den Hals, den Bauch hinrecken, tendere, allungar il collo; portar il ventre innanzi. *part.* hingereckt.

Hinreichen, *v. a.* presentare; porgere; stendere; distendere. Die Hand hinreichen, presentar la mano. Einem etwas hinreichen, porgere, dare checchessia a uno. *it. neutr.* Hinreichen, genug seyn, bastare; essere a bastanza: essere a sufficienza. *it.* Ich kann nicht hinreichen, non posso arrivar fin là; quella cosa è troppo alta, troppo lontana, perch' io possa arrivarla. *part.* hingereicht.

Hinreichend, *adj.* sufficiente, bastante, &c. v. Hinlänglich

Hinreise, *s. f.* viaggio, cammino che si fa al luogo destinato.

Hinreisen, *v. n.* andare, partire per portarsi in un luogo. *part.* hingereiset.

Hinreißen, *v. a.* attraere; strascinare; rapire. *part.* hingerissen, strascinato.

Hinrichten, *v. a.* einen Uebelthäter, vermöge des Urtheiles, giustiziare; justiziare; impiccare; arrotare, &c. far morire un uomo. *it.* Eine Sache hinrichten, sie verderben, giustiziare alcuna cosa; straziarla; mandarla male; sciparla; sciuparla; guastarla; conciarla male. Kleider, Wäsche, &c hinrichten, straziare, conciar male panni, pannilini, biancherie, &c. *it.* Seinen Weg, seine Schritte an einen Ort hinrichten, indirizzare, volgere i passi verso. Seine Blicke, seine Augen hinrichten, volgere, portare, fissar gli sguardi in qualche luogo. Seine Gedanken auf etwas, oder sein Herz zu Gott hinrichten, volgere, indirizzare i pensieri a qualche cosa, o il cuore a Dio. *part.* hingerichtet.

Hinrichtung, *s. f.* esecuzione d' un condannato, d' un delinquente.

Hinschaffen, *v. a.* trasportare; trasferire; portare al luogo destinato. *part.* hingeschafft.

Hinschaffung, *s. f.* das Hinschaffen, trasportazione; trasportamento; trasporto; trasferimento; il trasportare, il portare in qualche luogo.

Hinschicken, *v. a.* inviare; mandare; spedire; trametter. *part.* hingeschickt.
Hinschieben, *v. a.* spignere, spingere verso. Den Tisch gegen die Wand hinschieben, spignere, accostare, avvicinar la tavola contro il muro. (Im Kegelspiele) hinschieben, mandar la palla dal luogo stabilito. *part.* hingeschoben.
Hinschießen, *v. a.* mit dem Bogen, der Armbrust, 2c. tirar d' arco, di balestra, d' archibuso, scaricare, scoccare verso un luogo. *it. neutr.* Mit Heftigkeit sich wohin werfen, lanciarsi, avventarsi, scagliarsi, saltare, o correre verso qualche luogo. *part.* hingeschossen.
Hinschiffen, *v. n.* far rotta; far vela verso. Nach Norden oder Süden hinschiffen, far rotta al Norte o tramontana, o mezzo giorno. Längst der Küste hinschiffen, scorrere lungo la costa, costeggiare. Ein Fahrzeug, das am User hinschiffet, vascello che costeggia, che va lungo il lido; che va radendo i lidi. *p.* hingeschifft.
Hinschkraut, *s. n.* solatro; strigio.
Hinschlagen, *v. n.* auf die Erde, ciombottolare; dar un ciombottolo per terra. Ein Pferd schlägt hin, stürzt, un cavallo s' atterra, cade. *part.* hingeschlagen.
Hinschleichen, *v. n.* sich schleichend nähern, avvicinarsi, accostarvisi pian piano, di soppiatto. *part.* hingeschlichen.
Hinschleppen, *v. a.* trascinare, strascinare; trarre, condurre seco. *part.* hingeschleppt.
Hinschleudern, *v. a.* v. Schleudern. *it. (fam.)* Eine Arbeit hinschleudern, schlecht, nachläßig machen, acciarpare; acciarpinare; acciabbattare.
Hinschlüpfen, *v. n.* sdrucciolare; scorrere. Ueber einen Umstand, eine Sache in der Erzählung, Rede hinschlüpfen, sfiorar appena; passarsela leggiermente; passar leggiermente; far motto di alcuna cosa senza troppo arrestarvisi sopra. *part.* hingeschlüpft.
Hinschmeissen, *v. a.* gettar via. *part.* hingeschmissen.
Hinschreiben, *v. a.* in Eil schreiben, scrivere in fretta. Geschwind nach einander hinschreiben, eine Schrift, ein Buch in Eil verfertigen, comporre in furia, in fretta; scrivere, comporre come la penna getta. *part.* hingeschrieben.
Hinschütten, *v. a.* spandere, versare; effondere; spargere. *part.* hingeschüttet.
Hinsehen, *v. n.* portare, volgere, fissar gli sguardi in qualche luogo. *part.* hingesehen.
Hinsenden, *v. a.* v. Hinschicken.
Hinsetzen, *v. a.* mettere, porre, collocar là. *part.* hingesetzt.
Hinsinken, *v. n.* lasciarsi andare; lasciarsi cadere. *part.* hingesunken.
Hinstellen, *v. a.* posare, collocare, porre, mettere una cosa in quel tal luogo. Schildwachen hinstellen, porre sentinelle. *part.* hingestellt.
Hinsterben, *v. n.* morire, o esser presso a morire. Er starb hin, ei si moriva, egli se n' andava a morire; o era presso a morire. *part.* hingestorben.
Hinstrecken, *v. a.* die Hand, den Arm, stendere, distender la mano, il braccio. Einen hinstrecken, tod auf die Erde hinfallen machen, abbattere; atterrare; distendere al suolo; gittar per terra; uccidere; dar morte; far giacere morto. Einen tod, od. schwer verwundet hinstrecken, distender alcuno a terra morto, o gravemente ferito. *it. rec.* Sich hinstrecken, sdrajarsi; distendersi. Auf die Erde sich hinstrecken, distendersi per terra. *part.* hingestreckt, disteso, &c.
Hinstreichen, *v. n. irr.* sehr nahe im Vorbeygehen berühren, strisciare, o sdrucciolare; toccar leggiermente passando; toccar in pelle in pelle. *it. Fig.* Von der Zeit, passare; scorrere; trascorrere. Die Zeit streicht hin, il tempo passa, vola, corre. *part.* hingestrichen.
Hintansetzen, *v. a.* hinter etwas setzen, posporre; mettere dietro, metter dopo. *it. Figur.* Hintansetzen, vernachläßigen, verachten, posporre; lasciarsi, o gettarsi dietro alle spalle; stimar poco; non far conto; disprezzare; dispregiare; lasciar da parte; mettere in non cale; non curarsi. Seine Pflicht, Schuldigkeit hintansetzen, trascurare; mancare al suo dovere; dimenticarsi del proprio dovere. Eine Person hintansetzen, lasciare indietro una persona; porla in obblio. Eine Person, seine Freunde, oder andere hintansetzen, sie wenig besuchen, trascurare di frequentar qualche persona; badar poco a visitare, a trattar colli amici, o altre persone. Alle Schaam und Scheu hintansetzen, tirar giù la bussa; mandar giù la visiera; non aver vergogna, nè faccia; dispregiar la vergogna, e por da banda il rispetto. Den Respect gegen einen hintansetzen, perdere il rispetto a qualcheduno. *part.* hintangesetzt, posposto, &c.
Hintansetzung, *s. f.* posposizione; il porre. *per lo più. Fig.* Die Verachtung, Vernachläßigung, disprezzo; non curanza; disistima; trascuranza; trascuraggine. Die Hintansetzung des Lebens, disprezzo, non curanza della vita. Mit Hintansetzung, zum Nachtheil, ohne Rücksicht zu nehmen, ad onta; senza aver riguardo.

Hintappen, *v. n.* andar tentone; andare al tasto; garagollare; brancolare. *part.* hingetappt.

Hinten, *adv* dietro; addietro; dopo; indietro. Er ist hinten, egli è indietro. Da hinten, là indietro. Von hinten, di dietro. Was von hinten ist, posteriore; che è di dietro; il di dietro. Ganz hinten gehen, sich hinten anschließen, in einem Zuge, chiudere, terminar la marcia. Hinten drauf sitzen, auf einem Pferde, cavalcare, andare in groppa. Hinten drauf etwas haben, ein Felleisen, Packt auf dem Pferde, portar qualche cosa in groppa. Hinten anbauen, unir una fabbrica dietro ad un'altra già fatta. was hinten nach kömmt. Hinten und vorn, ciò che vien dopo. Dietro e davanti. Er ist immer hinten und vorn, egli si trova da pertutto; egli assiste a ogni cosa; egli è presente a tutto. *prov* Mancher tadelt von hinten, der vorne lobet, taluno biasima di dietro, che ci loda dinnanzi.

Hintenaus, *adv.* per dietro; per di dietro. Hintenaus wohnen, alloggiare, abitare sul di dietro, sulla parte posteriore. Hintenausschlagen, sprangare, o tirar calci.

Hintendurch, *adv.* per dietro; per la parte di dietro.

Hintennach, *adv.* dopo; addietro; dietro. Ihr werdet voraus, und er hintennach gehen, voi anderete innanzi ed egli dopo. Hintennach laufen, correre dietro. *it.* Hintennach, zu spät, dopo il fatto; troppo tardi.

Hintenweg, *adv.* per indietro; per dietro.

Hintenzu, *adv.* von hintenzu, per di dietro.

Hinter, *præp. (col dat. ed acc.)* dietro; alle spalle; a retro. Er setzte sich hinter seinen Freund, egli si mise dietro all'amico. Hinter einander gehen, einer hinter dem andern, camminare, andar l'un dietro all'altro, andar alla fila, un dietro l'altro, alla sfilata, alla spicciolata; sfilare. *adv.* Hinter einander, ununterbrochen, di seguito; alla sfilata; un dopo l'altro; successivamente. Hinter einander folgend, (der Zeit nach,) consecutivo; che segue immediatamente. Hinter einem gehen, hineingehen, andare, entrare in seguito, al seguito, dopo, dietro ad alcuno. Hinter einem, auf heißem Fuße, alla coda, alle spalle. Hinter einem her gehen, ihn verfolgen, tener dietro; inseguire; perseguitare; seguitare; incalzare; codiare; essere alle spalle, essere o andare appresso, o a lato. Beständig hinter einem her seyn, ihn ärgern, übel halten, mettersi dietro ad alcuno; essergli sempre alle spalle. Immer hinter einem her seyn, ihn genau beobachten, aver l'occhio; badare; essere o star sempre attorno ad alcuno. Hinter etwas her seyn, es wirklich thun, daran arbeiten, esser dietro a far qualche cosa. Hinter ein Amt her seyn, es zu erlangen suchen, maneggiarsi per ottener un impiego, un benefizio. Sehr emsig hinter etwas her seyn, far ogni sforzo possibile per venir a capo d'alcuna cosa. Einen hinter sich lassen, ihn übertreffen, lasciarsi dietro. Hinter einen herlaufen, wie die Häscher nach einem Diebe, die Hunde dem Wilde, correre, tener dietro ad alcuno; inseguirlo. Die Thüre hinter einem zu machen, chiuder l'uscio dietro ad alcuno. *prov.* Er kann weder hinter sich noch vor sich, egli non sa dove dar di capo. *it. Fig.* Die Sache geht weder hinter sich, noch vor sich, l'affare non va nè avanti nè indietro. Hinter sich gehen, rückwärts gehen, farsi o tirarsi indietro; arretrarsi; rinculare; racculare; indietreggiarsi. *it. Fig.* Von Personen und Sachen, rinculare; dare indietro. Er geht hinter sich, es geht mit ihm hinter sich, egli fa come il ganghero; dà indietro. Hinter etwas kommen, venir in chiaro di alcuna cosa; scoprirla; sventar la mina. Hinter die Wahrheit kommen, venir in chiaro della verità. Einem hinter die Sprünge, Ränke kommen, scoprire gli' altrui artifizj, stratagemmi, le malizie, l'astuzie di alcuno. Einen hinters Licht führen, far un cattivo, o mal giuoco; barbarla, caricarla, cignerla a uno, accoccarglie-la; ingannare; uccellare; sonarla, piantarla a uno. Beyde Partheyen hinters Licht führen, alle beyde betrügen, accoccarla, suonarla a tutti e due. *it. Fig.* Hinter dem Berge halten, nascondere, celare, coprir bene i suoi disegni; non lasciar conoscere, o vedere altrui le proprie mie, azioni. Der hinter dem Berge hält, uom finto; uom simulato. *prov.* Hinter der Thüre Abschied nehmen, abbruciar gli alloggiamenti; sbiettare; andar via, partirsi secretamente, occultamente, di soppiatto. Sich etwas hinters Ohr, hinter die Ohren schreiben, legarsela al dito: tenere a mente bene qualche torto ricevuto; cignersela. *prov.* Er ist noch nicht hinter den Ohren trocken, egli ha ancora il latte alla bocca; non ha peranco rasciutto il bellico, o gli occhi. Hinter dieser Sache steckt etwas, c'è qualche cosa sotto; gatta ci cova. Hinter einer Sache mit stecken, heimlich mit daran arbeiten, passare, operare per istraforo; adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi; lavorar di straforo; operar di nascosto. Der hinter die Schule geht, che manca la scuola; che marina la scuola. Gleich hinter einem, der fliehet, seyn, esser quasi addosso ad un uomo che fugge.

Hinter, *adj.* posteriore; deretano; di dietro. Die hintere Thüre, la porta di dietro. Der hintere Theil des Hauses, &c. la parte posteriore, il di dietro d' una casa, &c. Einer Kutsche, il di dietro della carrozza. Die hintern Füße, i piedi di dietro. Das hintere Glied, die hintere Reihe, la fila, l' ordine di dietro. Der hintere Mastbaum, mezzana; albero di mezzana.

Hinterbacke, *f. m.* der fleischige Theil am Hintern der Menschen, und einiger vierfüßigen Thiere, natica; chiappa. *plur.* Die Hinterbacken des Menschen, natiche; chiappe; culo; deretano. Schläge mit der Hand, oder Hiebe auf die Hinterbacken, sculacciata; sculaccione.

Hinterbeine, *f. plur.* gambe di dietro. des Pferdes, le gambe di dietro del cavallo. *prov.* Auf die Hinterbeine treten, mancar alle promesse, al suo impegno; disdirsi. Er kan nicht mehr auf die Hinterbeine treten, er hat sich zu tief eingelassen, non può tornare indietro; non può far a meno; egli è nella rete; non può sfuggirla.

Hinterbleiben, *v. n.* noch schuldig bleiben, restar indietro; rimaner debitore. *part.* hinterblieben, che è ancor debitore.

Hinterblieben, *adj.* der einen andern überlebt, sopravvivente; superstite; che sopravvive ad un altro. *(dicesi sempre sustantiv.)* Die Hinterbliebenen, i parenti, i figliuoli, la famiglia d' un defunto.

Hinterbringen, *v. a.* was man gesehen, oder gehöret, riferire; rapportare; ragguagliare; riportare. (Aus Leichtsinn, oder Bosheit,) riportare; riferire; rapportare; ridire. Was man wider einen hat sagen hören, riferire; riportare; render conto. *part.* hinterbracht.

Hinterbringung, *f. f.* rapporto; relazione; il riferire; il rapportare. Boshafte, oder unvorsichtige Hinterbringung, rapporto, relazione maligna, o imprudente.

Hinterbug, *f. m.* garretto (de' quadrupedi.)

Hintere, *f. m.* culo; chiappe; natiche; deretano; fondamento; le parti di dietro. v. Hinterste.

Hintereinander, *adv.* ohne Unterbrechung, di seguito; alla sfilata; un dopo l' altro; successivamente. Die Ordnung, worinnen Tag und Nacht hintereinander kommen, l' ordine successivo delle notti, e de' giorni. Hinter einander her, l' un dietro all' altro; alla sfilata. Gleich hintereinander gehen, andar alla fila, un dietro l' altro, l' uno dietro all' altro, alla spicciolata, alla sfilata. Hintereinander her gehen, (ein Spiel der Kinder) far coda romana.

Hinterfleck, *f. m.* taccone, pezzo di suolo che s' appicca al calcagno di scarpa, o di stivale.

Hinterfuß, *f. m.* piede di dietro. *plur.* Die Hinterfüße, i piedi, le gambe di dietro.

Hintergebäude, *f. n.* edificio, fabbrica di dietro, o parti dell' edificio che fanno meno sporto.

Hintergehen, *v. a.* listig, künstlich betrügen, gabbare; giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare; abburattare; garabullare; aggirare; falsare; sedurre; camuffare; sorprendere; carrucolare; barattare; circonvenire; uccellare; sonarla; piantarla a uno. Den Fürsten, die Richter, &c. hintergehen, ingannare l' equità, la giustizia del Principe, de' giudici, &c. Sich hintergehen lassen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato; aspettar il cappello; lasciarsi aggirare. Er wird sich wohl hintergehen lassen, egli vi rimarrà colto, preso, darà nella trappola. Glauben, einer sey leicht zu hintergehen, creder che uno sia corrivo, facile ad ingannare, prender per un minchione. *part.* hintergangen, gabbato, &c.

Hintergehend, *adj.* ingannevole; lusinghiero; fallace; ingannoso.

Hintergeher, *f. m.* giuntatore; truffatore; furbo; barattiere; arcadore; ingannatore; frodatore.

Hintergehung, *f. f.* inganno; frode; truffa; furberia; baratteria; gabbamento; giunteria; trufferia; gherminella; bindoleria; agguindolamento. Eine listige, künstliche Hintergehung, frode; inganno concertato; circonvenzione; insidia.

Hintergewölbe, *f. n.* bottega di dentro; fondaco di dietro.

Hinterhalt, *f. m.* den Feind zu überfallen, imboscata; appostamento. Sich in den Hinterhalt legen, imboscarsi; stare, o mettersi in agguato. In einen Hinterhalt fallen, dare nell' imboscata.

Hinterhalten, *v. n.* nascondere; coprire; dissimulare; occultare; colorire; simulare; celare. *part.* hinterhalten, nascosto, &c.

Hinterhand, *f. f.* (*t. d' Anat.*) der Theil an der Hand zwischen den Fingern und dem Gelenke, Metacarpo. *it.* Die Hinterhand im Spiele haben, esser ultimo a giuocare; esser l' ultimo nel giuoco.

Hinterhaupt, *f. n.* (*t. d' Anat.*) occipizio; occipite; nuca; collottola. Was zum Hinterhaupte gehöret, occipitale; appartenente all' occipizio.

Hinterhaus, *f. n.* la casa di dietro.

Hinterher, *adv.* dopo volta; dopo 'l fatto; dopo il fatto; troppo tardi. *prov.* Hinterher sind wir alle klug, del senno poi son ripiene le fosse. Hinterher laufen, correre dietro.

Hinterhof, *s. m.* il cortile di dietro.
Hinterkeule, *s. f.* vom geschlachteten Schöpse, lacchetta; lacca; coscia di castrato, &c.
Hinterklaue, *s. f.* artiglio, branca, rampa di dietro.
Hinterkopf, *s. m.* occipizio, &c. v. Hinterhaupt.
Hinterlassen, *v. a.* durch Testament, lasciare per testamento. Er hat mir einiges Vermögen hinterlassen, egli mi ha lasciato alquanti beni. Mein Vater hinterließ mich reich, er hinterließ mir viel Vermögen, mio padre mi lasciò ricco; redai molta roba. *it.* Er hat mir hinterlassen, euch zu sagen, egli mi ha ordinato, nell' uscire, nel partire di dirvi. *part.* hinterlassen.
Hinterlassener, *s. m.* v. Hinterbliebener.
Hinterlist, *s. f.* astuzia; malizia; furbería; inganno; accortezza; tratto; ingegno; mala industria; sottigliezza; arte; scaltrimento; artificio; artifizio; bindolería; macchinazione; macchinamento; insidia; tradimento. Hinterlist brauchen, usare astuzia, malizia. Mit Hinterlist betrügen, in gannare con astuzia.
Hinterlistig, *adj.* artificioso; astuto; accorto; maliziato; viziato; sagace; insidioso; fallace; pien d' inganni; agguatevole; scaltro; furbo; trincato. Ein hinterlistiges Weib, donna scaltra, maliziosa, da non fidarsene. *adv.* Hinterlistig, hinterlistiger Weise, astutamente; artifiziosamente; artifiziatamente; maliziosamente; fittiziamente; con furbería; insidiosamente; occultamente. Ueberaus hinterlistig, astutissimamente, &c.
Hinterquartier, *s. n.* am Schuhe, oder Stiefel, calcagno di scarpa, o di stivale.
Hinterrücks, *adv.* rovescione; rovescioni; supino; a rovescio. Hinterrücks fallen, oder liegen, cadere, o esser disteso supino, o rovescione, o rovescioni, o a rovescio: colla pancia, col ventre in aria.
Hintersassen, *s. plur.* (*t. del Foro*) dimoranti ed abitanti.
Hinterschleichen, *v. a.* sorprendere; circonvenire; ingannare. *part.* hinterschlichen.
Hinterschlingen, *v. a.* inghiottire; tranguggiare; tranghiottire; ingozzare; mandar giù; ingozzare. *p.* hintergeschlungen.
Hintersegel, *s. n.* vela di mezzana.
Hinterseite, *s. f.* die verkehrte, unrechte Seite, von Hemden, Manschetten, &c. il verso; il rovescio.
Hinterstand, Hinterständig, (*più comunem.* Rückstand, Rückständig, v.)
Hinterste, *adj.* posteriore; deretano: che segue; che è dietro. Der hinterste Theil, posteriore; la parte posteriore; che è di dietro; il di dietro. Das hinterste Glied, die hinterste Reihe, la fila, l' ordine estremo, ultimo. Der allerhinterste, l'ultimo di tutti. *adv.* Zu hinterst, alla coda; al seguito; all' estremità; subito dopo. *adv.* Das hinterste zuvörderst, rittorovescio; a rovescio; facendo del ritto rovescio. Das hinterste zuvörderst kehren, arrovesciare; sconvolgere. Wo das hinterste zuvörderst gekehret ist, arrovesciato; sconvolto. *it. subst.* Der Hinterste, der Hintere, il posteriore; il culo; le natiche; le chiappe. (*bassam.*) il bel di Roma; il culiseo. Den Hintersten weisen, mostrare il culo, il culiseo; mostrar il più bel di Roma.
Hintersteuer, *s. m.* (*t. di mare*) ruota di poppa.
Hinterstreifen, *v. a.* die Ermel, rimboccare le maniche; sbracciarsi. Die Ermel hintergestreift haben, essere sbracciato; aver le maniche rimboccate fino al gomito. *p.* hintergestreift.
Hinterstube, *s. f.* stanza, camera di dietro.
Hintertheil, *s. n.* posteriore; che è di dietro; il di dietro; la parte deretana, posteriore; la parte di dietro. Das Hintertheil einer Kutsche, eines Hauses, il di dietro d' una carrozza, d' una casa, &c. Das Hintertheil des Pferdes, la parte posteriore del cavallo, cioè groppa, schiena e anche. Eines Schiffes, poppa; la parte deretana della nave. Der Kanone, culatta del cannone.
Hinterthüre, *s. f.* porta di dietro.
Hintertreffen, *s. n.* retroguardia; retroguardo; rietroguardia.
Hintertreiben, *v. a.* verhindern, daß ein Vornehmen nicht von statten gehet, trattenere; impedire; ritenere; frastornare; attraversare; intraversare; contrariare; fronteggiare; opporsi. Eines Vorhaben hintertreiben, impedire altrui la riuscita di qualche impresa. Eines Absichten hintertreiben, romper l' uovo in bocca; guastare altrui i disegni; prevenirlo. Eine Heirath hintertreiben, rompere un matrimonio. Eines Reise, die er thun wollte, hintertreiben, frastornare il proposito circa un viaggio che uno voleva intraprendere. Der etwas hintertreibt, attraversatore; impeditore. *p.* hintertrieben.
Hintertreibung, *s. f.* das Hintertreiben eines Vorhabens, impedimento; l' impedimento; l' impedire, il ritenere, l' attraversare l' altrui disegni.
Hinterviertel, *s. n.* vom Kalbe, Lamme, un quarto, o quartiere di dietro di vitello, d' agnello. Vom Schöpse, mit dem Schwanze, coda di castrato; quarto di dietro, dov' è attaccata la coda.
Hinterwärts, *adv.* indietro; addietro. Hinterwärts ziehen, trarre addietro; far indietro; arretrare. v. Rückwärts.

Hinthun,

Hinthun, *v. a.* mettere, porre, collocare in qualche luogo. *it.* Wo habt ihr euer Geld hingethan? che avete fatto de' vostri danari? *part.* hingethan. v. Thun.

Hintragen, *v. a.* portare, trasportare a quel tal luogo. *p.* hingetragen.

Hintreiben, *v. a.* menare, condurre, farsi camminare innanzi, come il bestiame al pascolo. *p.* hingetrieben.

Hintreten, *v. n.* avanzare il passo; avvicinarsi; accostarsi; farsi vicino. *p.* hingetreten.

Hintritt, *s. m.* morte; transito; trapassamento. Nach dem Hintritte der gottseligen Beatrix, welche bey den Engeln im Himmel, und auf Erden in meiner Seele lebt, appresso lo trapassamento di quella Beatrice beata, che vive in Cielo cogli Angioli, e in terra colla mia anima.

Hinüber, *adv.* di là; oltre; oltra; all' altra banda. Hinüber bringen, führen, passare, trasportare, condurre all' altra banda. Hinüber setzen in einem Fahrzeuge, passar in barca all' altra banda. Hinübergehen, tragittare, passare, trapassare, valicare all' altra banda. Ueber das Haus hinüber werfen, gittar sopra la casa.

Hinüberfahrt, *s. f.* tragetto; tragitto.

Hinüberfliegen, *v. n.* trasvolare; trapassar volando. *part.* hinübergeflogen.

Hinübertragen, *v. a.* portar dall' altra banda. *part.* hinübergetragen. *(e così molti altri verbi vanno accompagnati con questa voce.)*

Hinunter, *adv.* in giù; a basso; abbasso; d' alto in basso. Was den Fluß hinunter geht, l' ingiù; abbasso; a seconda; il lungo d' un fiume dalla parte di sotto. Den Fluß hinunter fahren, andar a seconda della corrente, del fiume; scendere per un fiume. Hinunter gehen, scendere; discendere; andare in basso; calare. Wo es hinauf geht, geht es wieder hinunter, quando si è salito, bisogna discendere. Hinunter lassen, discendere; portar giù; calare. Das Wasser läuft hinunter, l' acqua corre all' ingiù. Hinunter schlucken, mandar giù; inghiottire. Hinunter stürzen, *act.* precipitare; traripare; gettar d' alto in basso; gittare una cosa con furia, e precipitosamente da alto in basso. Von einem Felsen hinunterstürzen, trarupare; traripare; buttare, o gettare, o precipitar da una rupe, da una balza. Er erwartet ihn, um ihn zu empfangen, und in die Hölle hinunter zu stürzen, egli l' aspetta per riceverlo, e traboccarlo allo 'nferno. *it. neutr.* precipitarsi, o precipitare; cadere rovinosamente; cadere a trabocco. Hinunter tragen, portar giù; portar d' alto in basso. *(e così di tutti gli altri composti con questa voce)*

Hinweg, *s. m.* l' andare: il portarsi a qualche luogo, e il cammino stesso che conduce al luogo destinato. Er hat den Hinweg für den Herweg gehabt, ha buttato al vento i suoi passi; ha perso la sua fatica. Wer etwas vergißt, hat den Herweg für den Hinweg, le gambe pagano per la memoria.

Hinweg, *adv.* (*che dinota movimento di cosa che s' allontana, che va via*) via. Hinweg mit euch Hunden, via costà con gli altri cani. Sich hinweg begeben, andar via, andarsene; partirsi; ritirarsi; scostarsi.

Hinwegeilen, *v. n.* andar via in fretta; ritirarsi frettolosamente. *part.* hinweggeeilet.

Hinwegjagen, *v. a.* cacciare; discacciare. *part.* hinweggejagt.

Hinwegnehmen, Hinwegräumen, Hinwegreissen, Hinwegreißen, Hinwegrücken, Hinwegschaffen, Hinwegschleichen, Hinwegschlagen, Hinwegthun, Hinwegtragen, Hinwegtreiben, Hinwegziehen, rc. *l' istesso che* Wegräumen, rc. rc. v.

Hinwehen, *v. n.* soffiar verso- (del vento) *part.* hingewehet.

Hinweisen, *v. a.* indirizzare; inviare; mandare; rimandare. Jemanden von einem zu dem andern hinweisen, mandar da Caifa a Pilato. *part.* hingewiesen.

Hinwenden, *v. a.* volgere, voltare, dirizzare; rivolgere verso. *it. rec.* Sich hinwenden, dar volta, volgersi, rivolgersi, voltarsi verso —! *it. Figur.* Er weis nicht mehr, wo er sich hinwenden soll, egli non sa più da qual parte rivolgersi; non sa più a qual partito appigliarsi. *p.* hingewandt, e hingewendet.

Hinwerfen, *v. a.* gittar per terra; gittar a terra; buttar via. *part.* hingeworfen.

Hinwurf, *s. m.* das schlechteste, so man hinwirft, nicht hat haben wollen, rifiuto; pattume; pacciume; spazzature; marame; ciarpame.

Hinwieder, **Hinwiederum**,) *adv.* in cambio; per contraccambio; per render la pariglia; reciprocamente; vicendevolmente; scambievolmente. Ich werde es hinwiederum gegen Sie thun, io vi renderò il contraccambio. Ich will es hinwiederum so mit ihm machen, io gli renderò pan per focaccia; io gli renderò frasche per foglie.

Hinziehen, *v. a.* trarre; attrarre; tirare a se. *it. neutr.* Nach einem Orte hinziehen, dahin zugehen, tirare; andare; incamminarsi; inviarsi. *part.* hingezogen.

Hinzielen, *v. n.* mirare; dirizzar la mira; prendere o tor di mira. *it. Figur.* mirare; battere, attendere a qualche cosa; tor

tor di mira; pigliar di mira; intendere; pretendere; tendere a un fine; aver in mira. **Das ist es, wo er hinzielt**, quello è il suo scopo; questo è quello ch' egli ha in mira; egli non ha altro scopo che la tal cosa. *part.* **hingezielt.**

Hinzu, (*particola che dinota movimento di cosa che s' accosta e s' aggiugne ad un' altra, e dicesi solo ne' composti.*)

Hinzubauen, *v. a.* giugnere una fabbrica ad un' altra già fatta. *part.* **hinzugebaut.**

Hinzudrängen, (sich) *v. r.* } rompere, aprir
Hinzudringen, *v. n.* } la folla, la calca, per avvicinarsi, per accostarvisi. *part.* **hinzugedrängt, hinzugedrungen.**

Hinzueilen, *v. n.* accorrere; correre con prestezza verso qualche cosa; avvicinarsi, accostarsi in fretta; *part.* **hinzugeeilet.**

Hinzufügen, *v. a.* giugnere; aggiugnere; aggiungere; unire; accompagnare. **Zu einer Erzählung allerley erdichtete Umstände hinzufügen**, aggiugnere; amplificare. **Eine Silbe am Ende des Wortes hinzufügen**, aggiugnere una sillaba in fine d' una parola. **Einer, oder eine so hinzufüget**, aggiugnitore; aggiugnitrice; colui o colei che aggiugne. *part.* **hinzugefügt**, aggiunto, &c.

Hinzufügung, *f. f.* aggiugnimento; aggiungimento; aggiunzione; aggiunta; giunta; addizione. **Hinzufügung einer Silbe am Ende eines Wortes**, paragoge; aggiugninfine.

Hinzuführen, *v. a.* v. **Hinführen.**

Hinzug, *f. m.* l' andare; il tirare; l' incamminarsi; l' inviarsi; viaggio, camminata (delle truppe, o di molti viaggianti.)

Hinzugang, *f. m.* adito; accesso; accessione; appressamento; avvicinamento; accostamento.

Hinzugehen, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi; farsi vicino; appressarsi; andar vicino a. *p.* **hinzugegangen.**

Hinzukommen, *v. n.* arrivare; sopragiugnere; sopravvenire. **Noch überdem hinzukommen**, soprarrivare; sopragiugnere. *it.* **Es kommen noch viele andere Umstände hinzu**, vi si aggiungono più altre circostanze. **Es kömmt noch hinzu, daß, &c.** oltre che; senza che; tanto più che ... stante massime, che ... *part.* **hinzugekommen.**

Hinzulassen, *v. a.* ammettere; dar l' accesso, l' adito; lasciare, permettere, che chechessia s' avvicini, s' accosti a qualche cosa. *it.* **Den Hengst, Esel, Stier, &c. hinzulassen, zum Beschellen, zum Rindern**, ammettere il cavallo, asino, toro, &c. mandarli alle loro femmine per generare, dare il maschio. *part.* **hinzugelassen**, ammesso, &c.

Hinzulassung, *f. f.* ammissione; l' ammettere.

Hinzulaufen, *v. n.* accorrere; correre con prestezza verso qualche cosa. *p.* **hinzugelaufen**, accorso.

Hinzulegen, *v. a.* mettere, porre appresso; aggiugnere; giugnere. *p.* **hinzugelegt.**

Hinzulocken, *v. a.* v. **Herbeylocken.**

Hinzumachen, (sich) *v. r.* avvicinarsi; appressarsi. v. **Hinzugehen.**

Hinzunahen, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi; farsi vicino; farsi più d' appresso. *part.* **hinzugenahet.**

Hinzuschreiben, *v. a.* aggiugnere a una scrittura. *p.* **hinzugeschrieben.**

Hinzusetzen, *v. a.* aggiugnere; giugnere; mettere, porre appresso. *p.* **hinzugesetzt.**

Hinzusetzung, *f. f.* addizione; aggiugnimento.

Hinzuthun, Hinzuthuung, v. **Hinzusetzen, Hinzusetzung.**

Hinzutreten, *v. n.* accedere; avvanzare il passo; accostarsi; appressarsi. *p.* **hinzugetreten.**

Hinzuwälzen, *v. a.* accostare, avvicinare, appressare voltolando. *p.* **hinzugewälzt.**

Hinzuzählen, *v. a.* annoverare, contare, noverare con gli altri; aggiugnere al numero. *p.* **hinzugezählt.**

Hiob, *f. m.* Giobbe. **Hiobsthränen**, *f. plur.* **ein Kraut**, idrospermo; lagrima Giobbe.

Hippe, *f. f.* **ein Instrument Bäume auszuästen, &c.** ronca; roncola; roncone. **Eine kleine Hippe**, falcetto; falciuola.

Hippe, } *f. f.* **Eisenkuchen**, cialda; ciam-
Hippel, } bella; cialdone; cialdetta; cialdoncino.

Hippenbecker, *f. m.* cialdonajo; che fa cialde, e cialdoni.

Hippeneisen, *f. n.* forma di ferro da far cialde.

Hipplichen, *f. n.* cialda, &c. *l' istesso che* **Hippe, Hippel.**

Hipplichenjunge, *f. m.* cialdonajo, ragazzo che vende cialde per la strada.

Hippocentaurus, *f. m.* (lat.) **ein fabulöses Thier, halb Mensch, und halb Pferd**, Ippocentauro. (spezie di chimera, che si rappresenta colla figura di mezz' uomo, e di mezzo cavallo.)

Hippocratisch, *adj.* **nach der Lehre des Hippocrates**, ippocratico.

Hippocratismus, *f. m.* Ippocratismo; (la Filosofia d' Ippocrate applicata alla scienza de' Medici, che ne forma il primario oggetto.)

Hippokras, *f. m.* **eine Art Getränke, von Wein, Zucker und Zimmet**, ippocrasso.

Hirn, *f. n.* cervello; celabro. **Der hintere Theil des Hirnes**, cerebello.

Hirnblatt, } *s. n.* fontanella; (sommi-
Hirnblättchen, } tà del capo de' bambini, là dove si riuniscono le suture.)

Hirngespinnst, *s. n.* fantasima; chimera; idee vane; visioni; pensieri chimerici, fantastici; invenzion fantastica. **Hirngespinnste machen,** pascersi di chimere, d'idee vane, fomentarle; pascersi di fumo; nudrirsi di chimere; pensar a cose chimeriche, fantastiche, vane, false. **Der Hirngespinnste macht,** cervel vuoto; spirito visionario.

Hirngespinstig, *adj.* pieno di chimere; ghiribizzoso. *it.* **Hirngespinstige Einbildungen, Hoffnungen,** imaginazioni, speranze chimeriche, vane, aeree, insussistenti.

Hirnhäutchen, *s. n.* (*t. d' Anat.*) meninge; (due membrane, che vestono il cerebro, l'una detta Piamadre, e l'altra Duramadre.)

Hirnkraut, *s. n.* eufragia.

Hirnlos, *adj.* **der nicht viel Ueberlegung hat, sehr leichtsinnig,** scervellato; dicervellato; girellajo; cervellino; sventato. **Ein hirnloser Mensch,** civettino; farfallino; farfalla; frasca; frittella. *adv.* **Hirnloser Weise,** insensatamente; stoltamente; stupidamente; goffamente.

Hirnlosigkeit, *s. f.* insensataggine; insensatezza; fatuità; sciocchezza; stolidezza; stravaganza; impertinenza; babbuassaggine.

Hirnschaale, *s. f.* } cranio; teschio. **Das**
Hirnschedel, *s. m.* } **Hirnschalhäutchen,** pericraneo.

Hirnwund, *adj.* ferito al cervello.

Hirnwurst, *s. f.* cervellata.

Hirs, *s. m.* miglio. **Gereinigter Hirs, ohne Schaale,** miglio brillato.

Hirsacker, *s. m.* campo seminato a miglio.

Hirsch, *s. m.* cervo; cervio. **Ein junger, kleiner Hirsch,** cervetto. *prov.* **Beym Springen über den Graben merkt der Esel wohl, daß er kein Hirsch ist,** chi asino è, e cervio esser si crede, al saltar della fossa se n' avvede; la prova chiarisce chi troppo presume delle sue forze; alla prova si scortica l' asino.

Hirschbisam, *s. m.* lagrime di cervo.

Hirschbrunst, *s. f.* frega, fregola de' cervi. **Der Hirsch tritt in die Brunst, geht auf die Brunst,** il cervo va in frega. **Der Anfang der Hirschbrunst,** il principio dell' andar in caldo de' cervi.

Hirschbrust, *s. f.* il petto del cervo.

Hirschfährt, *s. f.* (*t. di Caccia*) tracce, orme, pedate del cervo.

Hirschfänger, *s. m.* coltello da caccia.

Hirschfarbe, *s. f.* color di cervo; color [illegible], romiccio.

Hirschgeäß, *s. n.* **Futter, Nahrung des Hirsches,** pastura del cervo.

Hirschgelös, *s. n.* fatte, pastura del cervo. **Das gelb aussieht,** fatte gialle del cervo.

Hirschgeschrey, *s. n.* il grido, il gridare de' cervi.

Hirschgeweih, *s. n.* palco d' un cervo; le corna del cervo; rami, o palchi d' un cervo. **Ein schönes Hirschgeweihe,** bel palco; belle ramora. **Das oben drey, vier Enden hat,** palchi spartiti in sommo in più rami. **Das oben gabelförmig ist,** palchi biforcati. **Das sich oben öffnet, und die Finger und Fläche Hand vorstellet,** testa palmata. **Das Ende eines Hirschgeweihes, welches die flache Hand vorstellet,** estremità o forcatura de' palchi d' un cervo. **Der Stamm, Hauptast des Hirschgeweihes,** fusto, o fuso de' rami o palchi d' un cervo.

Hirschhaut, *s. f.* pelle di cervo.

Hirschhoden, *s. plur.* testicoli del cervo.

Hirschhorn, *s. n.* corno di cervo, o cervino.

Hirschhörnen, *adj.* di corno di cervo, o cervino.

Hirschjagd, *s. f.* caccia del cervo. **Auf die Hirschjagd gehen,** andar a caccia del cervo.

Hirschkäfer, *s. m.* **ein Insekt mit Flügeln, Hörnern, &c.** scarafaggio.

Hirschkalb, *s. n.* cerviatto; cerviattello; cerbiatto; cervetto; cervietto.

Hirschkeule, *s. f.* coscia di cervo.

Hirschklee, *s. m.* **ein Kraut,** eupatorio; erba giulia.

Hirschkolbe, *s. m.* la prima testa, le prime corna d' un cervo che muda.

Hirschkrankheit, *s. f.* male del cervo.

Hirschkuhe, *s. f.* cerva; cervia.

Hirschlager, *s. n.* covo del cervo.

Hirschlauf, *s. m.* piè di cervo.

Hirschleder, *s. n.* pelle di cervo concia.

Hirschledern, *adj.* di pelle di cervo concia. **Hirschlederne Handschuhe,** guanti di cervo.

Hirschschlegel, *s. m.* coscia di cervo.

Hirschziemer, } *s. m.* lombo del cervo,
Hirschzimmel, } (distaccato dall' animale.)

Hirschzunge, *s. f.* lingua di cervo. *it.* **Ein Kraut dieses Namens,** fillitide; lingua di cervo.

Hirse, *s. m.* v. **Hirs.**

Hirsemus, *s. m.* poltiglia di miglio.

Hirstrank, *s. m.* bevanda fatta con miglio bollito nell' acqua.

Hirt, *s. m.* **der Heerden Rinder, Ziegen, &c. hütet,** pastore; mandriano. **Ein Schafhirt,** mandriale; guardiano di pecore; pastore; mandriano; pecorajo; custode del gregge. **Ochsenhirt,** bifolco; boaro. **Kühhirt,** vaccaro. **Sauhirt, Schweinhirt,** guardiano di porci; porcaro; porcajo. **Ein kleiner, junger Hirt,** pastorello.

rello. Dem Hirten eigen, hirtenmäßig, v. *it. Fig.* Ein Hirte, geistlicher Hirte, Hirte der Seelen, Pastore; pastore delle anime. Unser Heiland ist der gute Hirte, Nostro Signore è il buon Pastore. Als ein guter Hirt, pastoralmente; a modo pastorale.

Hirtenamt, *f. n.* Uffizio, carica pastorale; uffizio di pastore, dell' anime; carica di Vescovo, di Curato, di Ministro.

Hirtenart, *f. f.* modo pastorale; maniera pastoreccia; costume, usanza de' pastori. *adv.* Nach Hirtenart, pastoralmente; a modo de' pastori.

Hirtenfest, *f. n.* festa pastorale, pastoreccia; festa de' pastori.

Hirtenflöte, *f. f.* sampogna; fistola.

Hirtengedicht, *f. n.* poesia pastorale; buccolica.

Hirtengespräch, *f. n.* Egloga; poesia pastorale.

Hirtenhaft, *adj.* pastoreccio; da pastore. *adv.* pastoralmente; a modo de' pastori. *Fig.* Grob, rusticamente; grossamente; grossolanamente; goffamente.

Hirtenhaus, *f. n.* capanna del pastore.

Hirtenhorn, *f. n.* corno di pastore, di vaccaro, porcaro, &c.

Hirtenhund, *f. m.* mastino; cane di pecorajo, di guardiano de' bestiami.

Hirtenjunge, Hirtenknabe, *f. m.* pastorello.

Hirtenleben, *f. n.* vita pastorale.

Hirtenlied, *f. n.* canzona, canzonetta pastorale, buccolica.

Hirtenmäßig, *adj.* pastoreccio; pastorale. *it.* Was dem geistlichen Hirten zukömmt, pastorale; attenente a Pastore, o Curato. *it. adv.* Hirtenmäßig, nach Hirtenart, pastoralmente; a modo de' pastori; a modo pastorale.

Hirtenpfeife, *f. f.* sampogna; fistola.

Hirtenspiel, *f. n.* v. Schäferspiel.

Hirtenstab, *f. m.* pastorale; bacolo; bacchetta, verga di pastore. *it. Fig.* Der Hirtenstab eines Bischoffes oder Abtes, Pastorale; Baston vescovile. Der das Recht hat den Hirtenstab zu führen, che ha il gius del Pastorale.

Hirtentasche, *f. f.* panattiera; tasca de' pastori da riporvi il pane.

Hirtinn, *f. f.* pastorella; villanella; pecoraja. Eine Kühhirtinn, vaccara; guardiana di vacche.

Hirtisch, *adj.* pastorale; pastoreccio; da pastore. *adv.* Hirtisch gekleidet, vestito da pastore.

Hißauf, *adv.* (*t. Marin.*) forte su i paranchini; issa.

Hiße, *f. f.* (*t. Marin.*) argano da issare, da ghindare.

Hißen, *v. a.* (*t. Mar.*) issare; alzare; ghindare. *p.* gehißet. *it. subst.* Das Hißen, ghindaggio.

Hißtau, *f. n.* palanchino. Kleines Hißtau, paranchino di straglio.

Histörchen, *f. n. dim.* von Historie, istorietta; storietta; storiella; storiuzza.

Historie, *f. f.* istoria; storia, &c. v. Geschichte. (Im dramatischen Gedichte) Personen aus der Historie, personaggi storici. *it.* Eine Historie, besondere Begebenheit, storietta; storiella; novella; avvenimento; caso; successo. *it.* Eine lange Historie, langes Gerede, Geplaudere, storia, discorso lungo; tantafera; filatera. *it.* (*fam.*) O! mit den langen Historien, Oh! quante istorie, quante cirimonie. Viele Historien machen, viele Weitläuftigkeiten, zaudern, fare molte storie. *it.* (*fam.*) Das ist eine andere Historie, questa è un' altra storia, un' altra cosa.

Historienbuch, *f. n.* libro di storia; libro storico, istorico.

Historienschreiber, *f. m.* istorico; storico; storiografo; scrittor di storia.

Historiker, *f. m.* der die Historie innen hat, dotto, versato nella storia.

Historisch, *adj.* istorico; storico; istoriografo; appartenente a storia. Ein historischer Kalender, Almanacco, Calendario istorico, o storico. Die historischen Zeiten, (im Gegensatze der fabelhaften,) i tempi storici, della storia. *it. adv.* Historisch, in historischer Schreibart, nicht rednerisch, istoricamente; storialmente; istorialmente; a modo d' istoria. *it.* Nach der Historie, historisch genommen, istoricamente; secondo la storia.

Hitze, *f. f.* vom Feuer, in gewissen Krankheiten, ardore; arsura; arsione; calor eccessivo, ardente; incendio; cocimento; infocamento. Die Mittagshitze, die Hitze in der Mittagsstunde, caldana; calura, e l' ora più calda del giorno. Die Hitze der Sonne, die Sonnenhitze, il calore, gli ardori del sole. Des Tages Last und Hitze tragen, portar tutto il peso della giornata, e degli ardori del sole. *it. Fig.* Die Hitze, grose Lebhaftigkeit, womit man etwas thut, auch von der übermäßigen Thätigkeit einiger Thiere, ardore; impeto; calore; passione; affetto; desiderio intenso; ardenza; vivacità; attività. In der Hitze, sul campo; nel fervore; nel caldo, nel bollor della passione. In der Hitze des Gefechtes, des Wortstreites, der Arbeit, &c. nel calore, nel caldo della mischia, della disputa, del lavoro, &c. Die Hitze der Leidenschaften, ardore, calore, bollore, impeto, vivacità delle passioni. Fliegende, vorbeygehende Hitze, impeto; bizzarria; cervellaggine; fisima. Seine Hitze ist vorbey, Seine Leidenschaften sind durch die Jahre vermindert, le sue

passioni

passioni sono ammortite, ammorzate. Die Hitze der Leidenschaften dämpfen, ammorzare; acchetare; acquetare; temperare; allentare; calmare il bollor delle passioni. *it.* Hitze im Zorn, von Menschen und Thieren, furia; impeto; ardore; bollore; fervore; vivacità. Mäsigen Sie ihre Hitze, moderate la vostra vivacità. Die Hitze, heftiger Zorn, ardor di collera, d' ira; furia; scandescenza. In der ersten Hitze, in den ersten Bewegungen des Zornes, nel primo impeto della collera; nel primo bollor della collera. In die Hitze, in Zorn gerathen, pigliar fuoco; incollorirsi; adirarsi; dar in escandescenza. Die verliebte Hitze, appetito amoroso; ardor d' amore; fuoco; passione amorosa. In die Hitze bringen, infiammare; accendere. Jugendliche Hitze, Jugendhitze, hitziger Genuß des Vergnügens, trasporto, impeto, ardore, fuoco giovenile; giovenili errori; vanneggiamenti. Die Hitze des Hundes, der stärkere Spur bekömmt, l' ardore del cane, che trovando il sito più forte, si porta vivamente verso la fiera. Hitze des Pferdes, ardenza del cavallo.

Hitzblatter, *f. f.* bolla di riscaldamento; pustula, pùstuletto, enfiato, vescichetta, cosso, bollicella, bollicina procedente da ribollimento di sangue, o malignità d'umore; danajo; rossore; riscaldamento.

Hitzblätterichen, *f. n. dim* von Hitzblatter, bollicina, bollicella, bolliciatola, pustuletta di riscaldamento; bollore.

Hitzen, *v. a.* Hitze machen, scaldare; riscaldare; dar gran calore. Der Ofen hitzt, il forno si riscalda molto. Dieser Wein hitzt, questo vino riscalda molto il sangue. *p.* gehitzt.

Hitzfleck, *f. m.* auf der Haut, danajo; rossore; riscaldamento; bollore. Voll Hitzflecken, pien di rossori, di danaj, di cossi cagionati da riscaldamento.

Hitzig, *adj.* was Hitze hat, verursachet, ardente; caldo; focoso; infocato; cocente; rovente; che dà gran calore. Ein hitziges Fieber, febbre calda. Mit Verrückung des Verstandes, febbre ardente, accompagnata dal delirio. Ein hitziger Wein, vino gagliardo, potente, che riscalda. *it.* Ein von Natur hitziger Mensch, uom caloroso. *it. Fig.* Von Personen, hitzig, lebhaft, feurig, ardente; bollente; vivo; pronto; veemente; precipitoso; fervido; che ha del fuoco. *it.* Von einem Menschen, Pferde, Hunde, Vogel, hitzig, allzu hitzig, zu thätig, ardente; focoso; sollecito; attivissimo; vivissimo. Ein hitziges Pferd, cavallo ardente focoso. Ein zu hitziges — cavallo troppo ardente, troppo focoso. Ein hitziger Windhund, im Nachsetzen, can veltro o bracco ardente nel correre dietro alla fiera. Hitziges Wesen, furia; impetuosità. Ein Mensch, der auf das Gefechte, Studiren, Jagen, &c. hitzig ist, ardente; desiderosissimo; dedito; bramoso; focoso. *it.* Hitzig, der leicht hitzig, zornig bös wird, caldo; collerico; fervido; ardente; pronto all' ira; focoso; furioso; impetuoso; violento; veemente. Hitzig seyn, *(fam.)* hitzig vor der Stirne seyn, essere stizzoso, collerico, facile, pronto all' ora. Ein hitziger Kopf, testa calda. Hitzig werden, von Zorn, Liebe, &c. invelenirsi; accendersi; infocarsi: infiammarsi d' ira, d' amore, &c. Hitzig machen, infiammare; accendere. Erschrecklich hitzig, zornig werden, dar in escandescenza; dar ne' lumi.

Hitzig, *adv.* (*dicesi solo figur.*) auf eine hitzige Art, hitziger Weise, ardentemente; caldamente; ferventemente; focosamente; con grande ardore, fervore, calore, veemenza; infiammatamente. Dem Wilde hitzig nachsetzen, inseguir la fiera con calore. Er hat die Sache hitzig betrieben, egli sollecitò con calore quella faccenda. Hitzig antworten, rispondere animosamente. Hitzig zufahren, hitzig in etwas arbeiten, hitzig essen und trinken, procedere con calore, con tutta l' applicazione; mangiar o bere assai, a crepapelle. Hitzig in den Tag hinein, ohne im mindesten die Gefahr zu scheuen, ciecamente e con impeto, con calore; precipitosamente; a tutto potere; con ogni maggiore sforzo; animosamente; coraggiosamente.

Hitzpott, *f. m.* eine Art Ragout, ammorsellato di carne di bue con marroni.

Ho, *interj.* oh; o; ohi; oi. Hoho! oh! oh! oh!

Hobel, *f. m.* pialla. Ein Hobel der Tischler, Hohlhobel, incorzatojo; pialletto da scorniciare. Ein groser Hobel, piallone; grossa pialla. Ein kleiner Hobel, pialletto. Ein Zug mit dem Hobel, piallata.

Hobelbank, *f. f* banco; pancone sopra il quale i legnajuoli lavorano, piallano il legname.

Hobelklinge, *f. f.* ferro d' una pialla.

Hobeln, *v. a.* piallare; squadrare; egualire; pulire e far liscio il legname colla pialla; lisciare, appianare, spianare i legnami colla pialla. (*Fig. e fam.*) Einen Menschen hobeln, ihm seine Unarten, sein grobes, tölpisches Wesen abgewöhnen, scozzonare, dirozzare, impratichire, formare, ammaestrare, pulire alcuno non pratico. *p.* gehobelt, piallato. *subst.* Das Hobeln, il piallare; piallata.

Hobelspäne, *s. plur.* trucioli; spiallacciature; copponi; toppe; falde che trae la pialla in ripulire il legname.

Hobelstoß, Hobelzug, *s. m.* piallata.

Hoboist, *s. m.* (*s. plur.* Hoboisten) cennamella; sonator di cennamella.

Hoboy, *s. f.* chiarina; cennamella.

Hoch, *adj.* (*foem e neutr.* hohe, hohes) nicht niedrig, nicht klein, alto; sublime; eccelso; eminente; elevato. Hohe Gebäude, Pflanzen, Berge, &c. edificj, piante, monti alti, &c. Ein hohes Ufer an einem Flusse, ripa, sponda alta d' un fiume; argine. Etwas hoch, altetto, altarello, alquanto alto. *it.* Die Sonne stand schon hoch, es war schon hoch am Tage, il sole era molto alto. Es ist schon hoch am Tage, è già dì alto; il giorno è già avanzato; egli è già gran dì. Die Sonne steht noch hoch, il sole è ancora molto alto; è ancora gran dì. *it.* Tief, alto; profondo; affondo; basso. Das Wasser ist an demselben Orte hoch, l' acqua è molto alta in quel tal luogo. Der Fluß ist hoch, il fiume è ingrossato; le acque sono alte. Hohe Fluth, marea alta; marea piena; acque piene. *it.* Ins hohe Meer gehen, andar in alto mare. *it.* Das hohe Amt, die hohe Messe, Messa cantata. Das hohe Lied, eines von Salomons Büchern, la Cantica; la sagra Cantica; (*poet.*) i sagri canti. Der hohe Altar, Altar maggiore. Hoher Priester, v. Hohepriester. Das hohe Alter, vecchiaja; vecchiezza. Ein ziemlich hohes Alter, età avanzata. Ein Mann der hoch in die Jahre ist, von sehr hohem Alter, uomo decrepito, assai vecchio, molto attempato. Das ganz hohe Alter, decrepità; estrema vecchiezza. Ein hohes Spiel, giuoco grosso; gran giuoco. Ein hohes Spiel machen, hoch setzen, giuocar gran giuoco; giuocar grosso; arrischiar molto; metter molto a una carta. Ein hoher Schwur, giuramento grave, terribile. Ein hohes Fest, gran festa; festa solenne; giorno di solennità. Eine hohe Schule, Università. Die hohe Jagd, la gran caccia, la venagione delle fiere. Die hohen Wissenschaften, le scienze sublimi. Die hohe Geometrie, Geometria sublime, o trascendente. Eine hohe Stimme haben, aver la voce alta. *it.* Hoch, vortrefflich, vorzüglich in seiner Art, alto; sublime; eminente; eccellente; singolare; grande; eroico; egregio; esimio. Leute von hohem Stande, le persone d' alta distinzione; il gran mondo. *it.* Ein hohes Gepränge, hohe Pracht, gran pompa; gran treno; grande apparato. *it.* Eine zu hohe Farbe, color troppo carico. Zu hohe Farbe haben, von einem Gemälde, esser troppo acceso, troppo carico di colori vivi. Eine hohe Farbe haben, roth im Gesichte sehen, esser molto colorito; aver la faccia rossa. *it.* Eine Speise von hohem Geschmacke, vivanda salata, condita con aromati, o simili. *it.* Hoch, stolz, hochmüthig, alto; altiero; albagioso; gonfio; superbo; ventoso; orgoglioso; prosontuoso; altezzoso; arrogante. Hohe Gedanken haben, portarla alta, o troppo alta; essere altiero, gonfio per qualche perrogativa. *it.* Das Batallion, die Schwadrone stand sechs, oder drey Glied hoch, quel battaglione, quello squadrone era a sei o tre ordini, sopra tre file. *it.* Ein hoher Wald, bosco d' alberi d' alto fusto. *it.* (*parlandosi di Principi, Monarchi*) In hoher Person, personalmente; in persona. Ew. Durchlaucht geruhen, mir die hohe Gnade zu erweisen, Sua Altezza si compiaccia di concedermi la grazia. *it.* Zu einem hohen Preise, a gran prezzo; a caro prezzo; caro; caramente. Von zu hohen Sachen reden, porre la bocca in Cielo. *it.* Das ist mir zu hoch, das versteh ich nicht, quella cosa eccede, supera, o è superiore alla mia capacità.

Hoch, *adv.* alto; altamente; a luogo alto, troppo alto. Zu hoch gehen, zu hoch seyn, von einer Mauer, salire troppo in alto; esser troppo alto. Ein Baum der zu hoch wächst, albero che va troppo in sù, che cresce troppo. Zu hoch hinauf gehen, als ein Kleid, salir troppo. *it. Fig.* Es zu hoch anfangen, imporla alta, troppo alta; voler volare troppo alto. Er hat es zu hoch angefangen, er wird es nicht ausführen können, egli s' è levato tropp' alto a volo, egli non potrà sostenersi nel volo che ha preso. Hoch hinaus wollen, sich hohe Gedanken machen, in den Kopf setzen, portar in alto le sue mire; formar gran progetti, gran disegni. Es hoch bringen, prosperare; far de' passi, de' progressi; avanzarsi. Er wird es hoch bringen, farà de' passi, anderà molto innanzi, sarà promosso. Hoch am Brete seyn, esser nell' auge della fortuna. Ein Mensch der es in kurzem hochgebracht, uomo che ha fatto gran fortuna in poco tempo. Er wird sein Leben nicht hoch bringen, egli non farà lunga vita, non può più menarla in lungo. *it.* Zu hoch bezahlen, strapagare. Zu hoch verkaufen, vendere troppo caro, a troppo gran prezzo, a troppo caro prezzo. Ein Aufwand der sich hoch beläuft, der hoch steiget, spesa che va alto, che ascende a molto. Das ist ihm zu hoch, (von einem Posten, den einer gerne kaufen möchte,) egli non può arrivare a tanto; egli non può addentar-

dentarla. Das Geld steht hoch, il danaro è raro, è cresciuto. Hoch zu stehen kommen, costar caro. Etwas hoch und theuer versichern, mettere, o porre le mani nel fuoco; affermare per verissimo chechessia. Wenn es recht hoch kömmt, höchstens, v. it. Hoch, auf eine hohe, erhabene Art, altamente; sublimemente; con sublimità. Hoch reden, hoch schreiben, parlare, scrivere con sublimità, &c. it. Sich hoch beklagen, dolersi altamente; stridere; strillare; mettere strida; rammaricarsi. Hoch rühmen, hoch erheben, hoch preisen, magnificare, o innalzar con parole; esaltare; estollere; aggrandire; innalzar con lodi; decantare; celebrare; predicare; esaggerare; soprallodare; sopraesaltare.

Hochachtbar, *adj.* (*Tit.*) stimatissimo; onoratissimo; stimabilissimo.

Hochachten, *v. a.* apprezzare; prezzare; pregiare; apprezzare; far gran conto; far capitale; aver in istima, in venerazione; avere in gran considerazione, in gran pregio; stimare assai; tenere in gran conto; considerare. *part.* hochgeachtet, apprezzato, &c.

Hochachtung, *s. f.* stima; riguardo; rispetto; riflesso; considerazione; osservanza; riverenza. Einem zu Bezeugung seiner Hochachtung aufwarten, besuchen, presentar i suoi rispetti. Ehrerbietige Hochachtung, venerazione; rispetto.

Hochadlich, *adj.* nobilissimo. Von hochadlicher Geburt, aus einem hochadlichen Geschlechte, Hause seyn, esser chiarissimo per nobiltà di sangue.

Hochangesehen,) *adj.* considerabilissimo;
Hochansehnlich,) ragguardevolissimo; che è molto considerato, stimato, tenuto in gran conto. (*dicesi di persona.*)

Hochbedauerlich, *adj.* che merita gran rincrescimento.

Hochbeinicht,) *adj.* von einem Menschen,
Hochbeinig,) der sehr lange Beine hat, spilungone; fuseragnolo.

Hochbelobt, *adj.* lodatissimo.

Hochberühmt, *adj.* celeberrimo; celebratissimo; famosissimo; rinomatissimo; chiarissimo; notissimo; molto illustre. Wegen seiner Heiligkeit hochberühmt, rinomatissimo, famosissimo, illustrissimo per la sua santità.

Hochbetagt, *adj.* decrepito; assai vecchio; molto attempato; attempatissimo; vecchissimo. Ein hochbetagter Mann, hochbetagt seyn, uomo d' età provetta, molto avanzata; essere molto attempato.

Hochbringen, *v. a.* (*dicesi in queste frasi*) Es hochbringen, far progressi, promuoversi nel mondo; acquistar credito; avanzarsi. Sein Glück hochbringen, far una gran fortuna. *part.* hochgebracht.

Hochdeutsch, *adj.* alto tedesco. Die hochdeutsche Sprache, l' alto tedesco; la lingua, favella, l' idioma dell' alta Allemagna.

Hochdeutschmeister, *s. m.* Gran Maestro dell' Ordine Teutonico.

Hochdonnernd, *adj.* altitonante; che tuona dall' alto.

Hochdringend, *adj.* premurosissimo; urgentissimo.

Hochdringlich, *adj.* & *adv.* premurosissimo, &c. in modo premurosissimo, urgentissimo.

Hochedel,) *adj.* (*titolo che in oggi*
Hochedelgebohren,) *si dà a persone che non sono nobili*) nobilissimo; illustrissimo.

Hochehrwürdig, *adj.* (*Titolo degli Ecclesiastici*) Reverendo. Ew. Hochehrwürden, Vostra Reverenza.

Hocherfahren, *adj.* sperimentatissimo; peritissimo; esperimentatissimo; espertissimo.

Hocherhaben, *adj.* elevatissimo; sublimissimo; altissimo; sollevatissimo.

Hocherheben, *v. a.* sopraesaltare; soprallodare; esaltare con grandi encomj; innalzare; sollevar fino al Cielo. *part.* hocherhoben, sopraesaltato, &c.

Hocherleuchtet, *adj.* illuminatissimo; dottissimo; istruttissimo.

Hochersprießlich, *adj.* altigiovante; che giova grandemente; giovevolissimo; utilissimo; vantaggiosissimo; salutevolissimo.

Hochfarbig, *adj.* coperto, carico di colore; troppo carico di colori vivi.

Hochfeyerlich, *adj.* solennissimo; festivissimo. Ein hochfeyerlicher Tag, di solennissimo; giorno festivissimo; giorno di massima solennità. *adv.* Hochfeyerlicher Weise, solennissimamente; con grandissimo apparato.

Hochfliegend, *adj.* altivolante; che vola in alto.

Hochfürstlich, *adj.* (*Titolo de' Principi*) Serenissimo.

Hochgebohren, *adj.* illustrissimo; eccellentissimo. Hochgebohrner Graf, Illustrissimo, Eccellentissimo Signor Conte.

Hochgeehrt, *adj.* onoratissimo; riveritissimo. Hochgeehrtester Gönner, Padrone riveritissimo, colendissimo, venerandissimo.

Hochgelahrt,) *adj.* dottissimo; eruditissi-
Hochgelehrt,) mo; sapientissimo. *adv.* Auf eine hochgelehrte Weise, dottissimamente; eruditissimamente; sapientissimamente.

Hochgelobt, *adj.* (*dicesi solamente di Dio*) Benedetto; Santissimo. Die hochgelobte Dreyeinigkeit, la Santissima Trinità.

Hochgeneigt, *adj.* affezionatissimo; affettuosissimo; amorevolissimo; svisceratissimo; benevolissimo; favorevolissimo. *adv.* Hochgeneigt, hochgeneigter Weise, affezionatissimamente; affettuosissimamente;

mente; favoritissimamente; graziosissimamente; amorevolissimamente.

Hochgeschätzt, *adj.* stimatissimo: pregiatissimo; carissimo.

Hochhalten, *v. a.* tenere in conto; aver in pregio, in considerazione; tener a riguardo; stimare; pregiare; apprezzare, far capitale. *Figur. e prov.* Seine Waare sehr hochhalten, seinen Sachen zu vielen Werth beylegen, pregiare, stimare troppo la sua roba. *part.* hochgehalten.

Hochheilig, *adj.* sagrosanto; sacrosanto; santissimo; sacratissimo. Der hochheilige Leib Christi, il sacratissimo corpo di Cristo.

Hochhörnig, *adj.* alticornuto; che tien alto le corna.

Höchlich, *adv.* (*voce antic.*) grandemente; sommamente; stantemente; caldamente; premurosamente. Er hat mich höchlich gebeten, egli mi ha pregato caldamente, stantemente, &c.

Hochmögend, *adj.* (*Titolo degli Stati Generali delle Province unite*) Hochmögende Herren! Alti e potenti Signori; Illustrissimi Signori. Ihro Hochmögenden, Le Loro Potenze.

Hochmuth, *s. m.* superbia; orgoglio; alterigia; alterezza; arroganza; grandigia; sostenutezza; albagia; presunzione; tracotanza; gonfiamento; enfiamento, enfiatura di mente; gonfiezza. Einem den Hochmuth nehmen, benehmen, legen, dämpfen, abbassar l'orgoglio; umiliare; mortificare; rintuzzare, reprimere, deprimere l'orgoglio di qualcheduno; tenere a freno; far abbassar la cresta. Den Hochmuth fahren lassen, chinare, abbassare il capo; raumiliare; perder l'orgoglio, l'alterezza. Ein kleiner Hochmuth, orgogliuzzo, superbiuzza.

Hochmüthig, *adj.* orgoglioso; superbo; baldanzoso; gonfio; altiero; burbanzoso; borioso; arrogante; prosontuoso; fumoso; disdegnoso; tronfio; altiero; tracotato; vanitoso; fiero. Der überaus hochmüthig ist, superbaccio; superbone. Ein wenig, etwas hochmüthig, superbetto; superbuzzo; orgogliosetto; alquanto superbo, orgoglioso. Etwas allzu hochmüthig, superbuzzaccio. Hochmüthig machen, render superbo, orgoglioso; gonfiare; far montar in superbia; insuperbire; far divenir vanaglorioso. Hochmüthig werden, insuperbirsi; insuperbire; invanire; levarsi in superbia; superbire; levare, alzare la cresta; alzar le corna. *it.* (*talora di cose*) Was der Hochmuth sagen, oder thun macht, orgoglioso; altero; arrogante.

Hochmüthig, *adv.* hochmüthiger Weise, orgogliosamente; superbamente; altieramente; enfiatamente; arrogantemente; alteramente; baldanzosamente; con alterigia; con superbia; con alterezza; con presunzione, con tracotanza.

Hochnützlich, *adj.* utilissimo, &c. v. Höchstnützlich.

Hochpriesterlich, *adj.* attenente al sacerdote, o sagrificatore supremo.

Hochschädlich, *adj.* v. Höchstschädlich.

Hochschätzbar, *adj.* stimabilissimo; pregiabilissimo.

Hochschätzen, *v. a.* stimare; apprezzare; prezzare; stimare; pregiare; tenere in conto, in pregio, in considerazione, in istima; far capitale. *part.* hochgeschätzt, pregiato, &c. v. Hochhalten, Hochachten.

Hochschätzung, *s. f.* v. Hochachtung.

Höchst, *adv.* (*particella che accompagnata cogli aggett. dinota il supremo grado di cosa buona, o cattiva.*) supremamente; al supremo grado; all'ultimo segno; superlativamente; in superlativo, o in supremo grado; sommamente; estremamente; grandemente. Höchst betrübt, addoloratissimo; sommamente afflitto; grandemente attristato. Höchstlächerlich, ridicolosissimo. Höchst gut, oder höchst schlecht, buono, a cattivo in supremo, o in superlativo grado; cioè ottimo, o pessimo. Höchst drollicht, faceto all' ultimo segno, al maggior segno. Höchst schön, oder garstig, bella o brutta in supremo grado. (*e così di moltissimi altri.*)

Höchste, *adj.* (*superl.* von Hoch,) il più alto; il più sublime; il più elevato. Der höchste Berg, das höchste Haus, rc. il più alto monte; la più alta cosa, e simili. Der höchste Theil eines Hauses, la parte più alta d' una casa; il colmo la sommità, il sommo, la cima d' un edifizio. *it.* Was in seiner Art, Gattung das höchste, übertreffendeste ist, supremo; sommo; superiore nel suo genere; sovrano; eccellente; ottimo; singolare; eminentissimo. Die höchste Glückseligkeit, la somma o sovrana o suprema felicità; altezza della felicità; il colmo della felicità. Gott ist das höchste Gut, Dio è il sommo bene. Der höchste Grad, l'ultimo, il supremo grado; il colmo. Einer Eigenschaft, intensione; il più alto grado, a cui una qualità possa salire. Was auf den höchsten Grad der Vollkommenheit gestiegen, giunto all' ultimo grado della perfezione. Die höchsten Ehrenstellen, il colmo degli onori. Im höchsten Glücke seyn, esser nell' auge della fortuna. *adv.* Die Verbrechen, Vergehungen sind auf das höchste gestiegen, i delitti, le colpe son giunte all' eccesso, al colmo. *it.* Uneingeschränkt, unabhängig, die höchste Würde, la dignità suprema. Die höchste Gewalt, sovranità; sopranità; diritto di Sovrano; autori-

autorità sovrana. Die höchste Gewalt haben, sovraneggiare; esser sovrano; far da sovrano. Die höchsten Obrigkeiten, die höchsten Gerichte, Magistrati supremi. Der höchste Rath, Gerichtshof, Consiglio supremo. *it. subst.* Der Höchste, Gott, l' Altissimo; Dio.

Hochstämmig, *adj.* d' alto fusto. Hochstämmige Bäume, alberi d' alto fusto.

Hochsteigen, *v. n.* von den Vögeln, welche hoch fliegen, innalzarsi; far la colonnata. *part.* hochgestiegen.

Höchstens, *adv.* tutto al più; al sommo. Was Sie höchstens dafür fodern können, il più che voi ne potete esigere.

Höchstgebietend, *adj.* sovrano; assoluto; independente. Ein höchstgebietender Herr, supremo Signore; Monarca; un Principe Sovrano. Er ist in seinen Staaten höchstgebietender Herr, egli è Sovrano ne' suoi Stati. Die höchgebietende Macht, Gewalt, sovranità; sopranità; diritto di Sovrano; la dignità suprema; dominio, imperio sovrano; signoria suprema; Monarchia. Die hochgebietende Macht haben, sovraneggiare; esser Sovrano; aver assoluto comando, dominio, imperio; farla da Sovrano.

Höchstnöthig, *adj.* necessarissimo; assolutamente necessario; di necessità assoluta. *adv.* Höchstnöthiger Weise, necessarissimamente. Geld höchstnöthig haben, oder brauchen, aver somma necessità, aver grandissimo bisogno di danari.

Höchstnützlich, *adj.* utilissimo; di somma utilità; profittevolissimo; vantaggiosissimo; giovevolissimo; buonissimo.

Höchstschädlich, *adj.* nocevolissimo; nocivissimo; nocentissimo; dannosissimo; svantaggiosissimo.

Höchststrafbar, **Höchststräflich**, *adj.* sommamente punibile; degnissimo di castigo, di punizione; viziosissimo.

Höchstsündlich, *adj.* peccaminosissimo; sommamente peccaminoso, reo, dannabile, vizioso.

Höchstverbindlich, *adj.* obbligantissimo; cortesissimo.

Höchstverbunden, *adj.* obbligatissimo.

Höchstverdammlich, *adj.* dannabilissimo; sommamente condannevole, condannabile.

Höchstverderblich, *adj.* perniciosissimo; perniziosissimo; rovinosissimo; dannosissimo; che reca sommo danno; che manda in esterminio, in precipizio.

Höchstverliebt, *adj.* innamoratissimo; acceso, infiammato d' amore, invaghito all' ultimo segno.

Höchstwichtig, *adj.* importantissimo; rilevantissimo; di grandissima importanza, considerazione.

Hochtrabend, *adj.* von dem Style, der Schreibart eines Autors, stentato; affettato, che va su le nubi. Hochtrabend seyn, von Werken des Witzes, sollevarsi, alzarsi troppo, dar nel sublime. Hochtrabend reden, in seinen Reden sehr hochtrabend seyn, andare sulle cime degli alberi; uscir del seminato. In das Hochtrabende fallen, dar nell' ampolloso. *it.* (*talora*) Von einer Person die sich viel einbildet, tronfio; gonfio; tumido; pien d' orgoglio. Hochtrabend thun, far il contegnoso, l' uom grave, di alto affare.

Hochtreiben, *v. a.* die Pracht, ꝛc. star in sul mille, portar la magnificenza, &c. molto, o assai lungi. v. Treiben.

Hochverdient, *adj.* meritissimo; meritevolissimo; degnissimo.

Hochvermögend, *adj.* (*Titolo*) ein Herr, eine Dame, ꝛc. von sehr hohem Stande, alto e potente Signore, alta e potente Dama, &c.

Hochverrath, *s. m.* delitto di Lesa Maestà.

Hochweis, *adj.* sapientissimo; savissimo. (*questo titolo si dà a' Magistrati, Consiglieri o Scabini delle Città di Germania.*)

Hochwohledel, *adj.* nobile. (*Titolo che dice un poco meno che* Hochedel.)

Hochwohlehrwürdig, *adj.* reverendo. (*poco meno che* Hochehrwürdig.)

Hochwürden, *s. f.* (*Titolo*) Ew. Ihro Hochwürden, Vossignoria Reverendissima.

Hochwürdig, *adj.* degnissimo; meritevolissimo. *it.* (*Titolo de' Prelati*) Reverendissimo. *it. subst.* Das Hochwürdige, der Leib Christi, il Santissimo Corpo di Cristo.

Hochzeit, *s. f.* nozze; matrimonio; sposalizio; festino, conviti, solennità delle nozze. Eine kleine Hochzeit, nozzoline. *prov.* Zu etwas wie zur Hochzeit gehen, es mit Lust, mit Vergnügen thun, andare a nozze; far cosa di sommo piacere, e molto a grado. Er geht in Krieg, als wenn er zur Hochzeit gienge, egli va alla guerra come se andasse a nozze.

Hochzeitbette, *s. n.* letto nuziale.

Hochzeitbitter, *s. m.* invitatore a nozze; colui che convita, che invita alle nozze.

Hochzeitbrief, *s. m.* lettera d' invito alle nozze.

Hochzeiter, *s. m.* (*vulg.*) der Bräutigam, novello sposo. *foem.* Hochzeiterinn, novizia; novella sposa.

Hochzeitfest, *s. n.* festino, convito, solennità delle nozze; sposalizio; nozze.

Hochzeitgast, *s. m.* convitato, invitato alle nozze; che assiste alle nozze. *plur.* Die Hoch-

Hochzeitgäste, le persone che assistono alle nozze.

Hochzeitgedicht, *s. n.* epitalamio; canto nuziale.

Hochzeitgepränge, *s. n.* pompa nuziale; sollennità delle nozze.

Hochzeitgeschenk, *s. n.* dono, regalo che si fa a' nuovi sposi; doni, donativi che si fanno in occasione delle nozze, di matrimonio.

Hochzeitgott, *s. m.* Imeneo; imene; lo Iddio delle nozze.

Hochzeithaus, *s. n.* casa nuziale; casa in cui si fanno le nozze.

Hochzeitkleid, *s. n. plur.* Hochzeitkleider, abito, vestito nuziale; panni, vestimenti nuziali, maritali.

Hochzeitkosten, *s. plur.* le spese delle nozze.

Hochzeitkranz, *s. m.* ghirlanda, corona nuziale.

Hochzeitleute, *s. plur.* gente, persone che assistono alle nozze.

Hochzeitlich, *adj.* nuziale; maritale; sponsereccio; appartenente, o confacevole alle nozze. Ein hochzeitliches Kleid, abito nuziale. *adv.* nuzialmente; in foggia di nozze; a maniera di nozze.

Hochzeitlied, *s. n.* canzona epitalamica, nuziale; epitalamio; canto nuziale.

Hochzeitmahl, *s. n.* banchetto, pasto, convito, festino di nozze.

Hochzeitmutter, *s. f.* la madre della nuova sposa.

Hochzeitnacht, *s. f.* la prima notte de' nuovi sposi.

Hochzeitpredigt, *s. f.* predica, sermone nuziale.

Hochzeitrede, *s. f.* diceria, ragionamento nuziale.

Hochzeitspiele, *s. plur.* giuochi, divertimenti nuziali.

Hochzeitsteuer, *s. f.* paraferna; corredo.

Hochzeittag, *s. m.* giorno delle nozze; dì nuziale.

Hochzeitvater, *s. m.* il padre della nuova sposa.

Hochzeitverse, *s. plur.* versi epitalamici; epitalamio.

Hochzuehrend, Hochzuverehrend, *adj.* onorando; onorandissimo; da esser onorato; colendissimo; venerandissimo.

Hocken, *v. a. (vulg.)* etwas auf seinen Rücken nehmen, addossarsi; porsi addosso. Einen hocken, portar penzolone qualcheduno. *it. neutr.* Hocken, niederhocken, kauern, accoccolarsi; accosciarsi; porsi coccolone, coccoloni; mettersi a sedere sulle calcagna. *it. (vulg.)* Einem auf dem Halse hocken, beständig zur Last fallen, essere su le braccia, sulle spalle d'alcuno; stare o essere sempre attorno ad alcuno; assediarlo; importunarlo; essergli sempre alle spalle; molestarlo; codiarlo, nojarlo, infastidirlo coll' esser sempre appresso, allato. Lange an einem Orte hocken, marcire in qualche luogo; starvi grandissimo tempo. Der sich an einem Orte zu schanden gehockt, uomo marcito per lo star tanto tempo rinchiuso in un luogo. Immer zu Hause hocken, starsene sempre in casa; far vita ritirata; menar una vita solitaria. Der immer zu Hause hockt, casalingo per pigrizia; infingardo. Was hocken wir hier, was sollen wir hier hocken? perchè star qui a bada? perchè trattenerci? perchè baloccarsi qui? perchè star qui a perder il tempo? *p.* gehockt.

Höcker, *s. m.* wie Bucklichte haben, scrigno; gobba; gobbetto.

Höckericht, *adj.* von Menschen, gobbuzzo; gibboso; gibbuto; scrignuto; gobbiccio. *it.* Was Höcker hat, ungleich auf der Oberfläche, disuguale; pieno di monticelli. Ein höckerichtes Erdreich, terreno a monticelli, disuguale. Ein höckerichter Weg, strada cattiva, disuguale. *it.* Vom Holze, legno scabro, scabroso, ronchioso, rostiglioso, ineguale, bitorzoluto, nodoso.

Hocuspocus, *s. m.* wie die Taschenspieler machen, gherminella; giuoco di mano. (*prov. e fam.*) Hocuspocus machen, schelmisch, listig hintergehen, barattare; attrappare; appiccare zana; arcare; truffare; camuffare; aggirare; barare; giuntare. Der Hocuspocus macht, ciarlatano; frappatore, appaltone; o ciurmadore; frappatore; bindolo; raggiratore; trappolatore; traforello; mozzorecchi; bindolone; aggiratore.

Hode, *s. f.* testicolo; coglione. *plur.* Die Hoden, i testicoli. Die Hoden des wilden Schweines, testicoli del cignale.

Hodenbruch, *s. m. (t. di Medic.)* crepatura; (malattia, nella quale gl' intestini cascano nella borsa.)

Hodendoctor, (*per ischerzo*) un Medico de jure coglionico.

Hodenhäutchen, *s. n.* Darton, membrana muscolosa dello scroto.

Hodensack, *s. m.* borsa; coglia; scroto; borsa, ove sono chiusi i testicoli.

Hof, *s. m.* (*plur.* Höfe) Pallast der Monarchen, Fürsten, und die Familie hoher Häupter, Corte. (Palazzo de' Principi, e la Famiglia stessa del Principe). Der kaiserliche, königliche, der französische, rc. Hof, la Corte Imperiale, Reale; la Corte di Francia, &c. Im Gefolge des Hofes seyn, seguitar la Corte. Die Personen vom königlichen Hofe, welche einquartiret werden sollen, le persone della Real Corte, che debbono essere alloggiate. Tafel bey Hofe haben, am Hofe speisen dürfen, aver diritto di mangiare alle mense che s' apparecchiano a spese

spese del Sovrano, d' un Principe, &c. Gute Freunde am Hofe haben, aver buoni amici a Corte. Am Hofe leben, vivere in Corte. Dem Fürsten fleißig den Hof machen, ihm aufwarten, esser assiduo, esatto a corteggiare il Principe. *it.* Ein Herrnhof, casa del Signore. Ein kleiner Edelhof auf dem Lande, piccola casa di campagna; casino. Ein Bauerhof, podere; possessione di più campi, con casa da lavoratore. *it.* Ein Hof an einer Wohnung, corte; cortile. Der Hof an einem Kloster, cortile d' un chiostro. Ein groser Hof, Cortilone. Ein kleiner Hof, cortiletto; cortiluzzo; cortile piccolo. Der Hof an einem Landguthe zur Wirthschaft, cortile; bassa corte. Ein Hof zu den Ställen, Gerdthe, corte bassa. *it.* Ein Hof um einen Planeten, um die Sonne, oder um den Mond, alone; ghirlanda di luce attorno a un pianeta; corona del sole, o della luna.

Hofamt, *f. n.* officio, uffizio, carica, impiego nella Corte.

Hofbecker, *f. m.* fornajo, panattiere di Corte.

Hofbedienter, *f. m.* Uffiziale di Corte. Die Hofbedienten eines Königes, Uffiziali necessarj al servizio del Sovrano.

Hofcavalier, *f. m.* Gentiluomo di Corte.

Hofceremoniel, *f. n.* Etichetta.

Hofcomplimente, *f. plur.* cirimonie, complimenti cortigianeschi.

Hofdame, *f. f.* Dama di Corte.

Hofdiener, *f. m.* servente, servitore, lacchè, staffiere di Corte. Was den Hofdienern für die Livrey bezahlt wird, taglia, salario, stipendio, che si dà agl' impiegati alla Corte per i loro panni.

Hofdienerschaft, *f. f.* la livréa, i servidori, la famiglia di un Principe.

Hofdienst, *f. m.* Servizio della Corte. Im Hofdiensten seyn, essere impiegato alla Corte. *it.* Ein Hofdienst, Frohndienst, v.

Hoffarbe, *f. f.* livrea, assisa, divisa della Corte.

Hoffart, *f. f.* fasto; boría; superbia; alterigia; pomposa grandezza; ostentazione; grandiosità.

Hoffärtig, *adj.* superbo; orgoglioso; altiero; burbanzoso; baldanzoso; borioso; vanaglorioso; altero; altezzoso; fastoso; fastigioso; grandioso. Gott widerstehet den Hoffärtigen, Dio resiste a' superbi. Auf etwas hoffärtig seyn, portarla alta; essere altiero; gonfio per qualche prerogativa. *it. adv.* Hoffärtig, hoffärtiger Weise, superbamente; orgogliosamente; alteramente; burbanzosamente; altezzosamente; fastosamente. Hoffärtig thun, seyn, proceder con fasto; essere altiero, gonfio; boriare; boriarsi; aver boria; gonfiarsi; invanirsi. Hoffärtig einher gehen, andar pettoruto; ingalluzzarsi.

Hoffen, *v. a.* sperare; avere speranza. Auf etwas hoffen, sperare; aspettare; promettersi. Der gerne hoffet, sich Hoffnung macht, speranzoso; che spera; che è portato a sperare. Hoffen machen, hoffen lassen, fare sperare; dare speranza; promettere. Was zu hoffen ist, sich hoffen läßt, sperabile; che può sperarsi. *part.* gehoffet, sperato.

Hoffend, *adj.* sperante; che spera.

Hoffentlich, *adv.* per quel, che si spera; per quanto si spera; come si spera. Die von mir so sehr geliebte schöne Frau, ist plötzlich von uns geschieden, und hoffentlich in Himmel gekommen, la bella donna, che cotanto amava, subitamente s' è da noi partita, e per quel, che io ne speri, al Ciel salita.

Hoffiren, *v. a.* v. Hofiren.

Hoffnung, *f. f.* speranza; speme; fiducia. Hoffnung geben, oder machen, dare speranza; fare sperare. Der Hoffnung leben, sich der Hoffnung trösten, vivere a speranza. Die Hoffnung verlieren, perder la speranza; disperare. Einem alle Hoffnung benehmen, cavar di speranza; metter uno in disperazione. Einem, oder sich eitle Hoffnung machen, mit leerer Hoffnung abspeißen, pascere o pascersi; contentarsi, appagarsi, pascolarsi. nudrirsi di speranze. Einen immer mit der Hoffnung trösten, abweisen, abspeisen, dar il perdono di feramido, molti baci e pochi quattrini; assai pampini e niente d' uva. Alle Hoffnung fahren lassen, aufgeben, perdere ogni speranza; gittar il manico dietro alla scure. Es ist bey ihm alle Hoffnung verloren, egli è di perduta speranza. Er hat unser aller Hoffnung getäuscht, übertroffen, egli ha deluse le nostre speranze; si aspettava assai meno da lui; egli ha ingannato tutti quanti. Dem man Hoffnung gemacht, speranzato; che ha preso speranza; che è posto in isperanza. Eine kleine geringe Hoffnung, speranzina. *it.* (Die Person, Sache, von welcher man hoffet,) dieser Sohn ist die Hoffnung seiner ganzen Familie, quel figlio è la speranza di tutta la sua famiglia. Ihr seyd meine ganze, einzige Hoffnung, voi siete tutta la mia speranza, l' unica mia speranza. *it.* Die Hoffnung, eine von den drey christl. Tugenden, Speranza; (una delle trè virtù teologiche.

Hoffnungsvoll, *adj.* pieno di speranza; che ha o dà grande speranza. Ein hoffnungsvoller Jüngling, giovane, che è di grande aspettativa, che fa sperare, che da speran-

speranza, che promette, che fa congetturare.
Hoffräulein, *s. n.* Damigella di Corte.
Hoffreunde, *s. plur.* **auf die nicht viel zu bauen ist**, amici di corte.
Hoffurier, *s. m.* quartiermastro per gli alloggiamenti della Corte.
Höfgen, *s. n. dim.* **von Hof, an einem Hause**, corticella; corticino; piccola corte d' una casa.
Hofgericht, *s. n.* Consiglio supremo. *plur.* **Hofgerichte**, Consigli supremi; Magistrati supremi.
Hofgesinde, *s. n.* la livrea, i servidori di un Principe.
Hofhaltung, *s. f.* Corte; residenza.
Hofiren, *v. a* *(anticamente questa parola significava)* corteggiare; carreggiare. *(oggi)* **seine Nothdurft verrichten**, cacare; tortire; scaricar il ventre; andar del corpo; andar a zambra, o a sella. *part.* **hofirt**.
Hofjunker, *s. m.* Gentiluomo ordinario della Corte. **Die bey der königlichen Tafel die Aufwartung haben**, Gentiluomini di bocca, che servono alla Real mensa.
Hofkanzler, *s. m.* Cancelliere della Corte.
Hofkanzley, *s. f.* Cancelleria della Corte.
Hofkapelle, *s. f.* la Regia Cappella; la Cappella Reale.
Hofkapellan, *s. m.* Cappellano di Corte.
Hofkoch, *s. m.* cuoco, cuciniere di Corte.
Hoflager, *s. n.* residenza della Corte.
Hofleben, *s. n.* vita di corte; la vita cortigiana; la vita de' cortigiani; il modo, la maniera, il costume di vivere, di trattare in Corte.
Hofleute, *s. plur.* cortigiani; persone della Corte.
Höflich, *adj.* cortese; gentile; civile; manieroso; affabile; garbato; galante; obbligante; onesto; bencreato; piacevole; compiacevole; pulito; leggiadro; dolce; facile; benigno. **Höfliche Sitten**, costumi civili. **Höfliche Art**, maniera civile, cortese, &c. **Höfliches Betragen**, modo, maniera di trattare correse, obbligante, civile. **Höflich machen**, render civile, affabile, manieroso; dirozzare. *it. adv.* **Höflich, höflicher Weise, auf eine höfliche Art**, civilmente; cortesemente; compitamente; con civiltà; obbligantemente; graziosamente; con cortesia; urbanamente. **Höflich empfangen**, accogliere, ricevere cortesemente, amorevolmente; far accoglienza.
Höflichkeit, *s. f.* **höfliche, gefällige Art umzugehen, mit Leuten zu leben**, civiltà; civilità; cortesia; onestà; buona creanza; pulitezza; politezza; urbanità; cultura; gentilezza; amorevolezza; graziosità; benignità; piacevolezza; compitezza; costumatezza. **Mit Höflichkeit umgehen**, trattare con cortesia, con gentilezza; usare, far cortesia; trattar cortesemente, civilmente. **Er weis nicht viel von Höflichkeit**, non ha letto il galateo. *it.* **Eine Höflichkeit, von höflichen Worten, Thaten im menschlichen Leben**, finezza; cortesia; accoglienza. **Ich habe ihm tausend Höflichkeiten erwiesen**, gli ho fatto mille onestà, mille finezze. **Höflichkeit gegen das Frauenzimmer**, civiltà, onestà presso le donne. **Die alte Römische Höflichkeit**, la Romana urbanità. **Höflichkeiten**, cortesie; atti cortesi. **An Höflichkeit nichts nachgeben**, non si lasciar vincere di cortesia; corrispondere con egual cortesie ricevute. **Mit sehr groser Höflichkeit**, cortesissimamente.
Höfling, *adj.* **der den Hofmann machen will, ein nicht viel bedeutender Hofmann**, cortigianetto; cortigianello; cortigianuzzo.
Hofmanier, *s. f.* maniera, modo, uso, foggia, costume di Corte; maniere, atti cortigianeschi. *adv.* **Nach Hofmanier**, cortigianamente; a modo di cortigiano. **Freunde auf Hofmanier**, amici di corte.
Hofmann, *s. m.* cortigiano. **Der den Hofmann macht, oder ein Hofmann, der in keinem grosen Ansehen steht**, cortigianetto; cortigianello; cortigianuzzo.
Hofmännisch, *adj.* cortigianesco; cortegianesco; da cortigiano. *adv.* cortigianamente; a modo di cortigiano.
Hofmarschall, *s. m.* Marescíallo di Corte.
Hofmeister, *s. m.* **Haushofmeister**, Maggiordomo; Maestro, o Mastro di casa. **In fürstlichen Häusern**, Siniscalco; Ministro di casa; Maggiordomo. *it.* **Hofmeister eines jungen Herrn, jungen Prinzen**, Governatore; ajo. *it.* **Hofmeister auf einem Meyerhofe**, Castaldo; fattore, o maestro di casa; che ha cura, e soprantendenza alle possessioni altrui
Hofmeisterey, *s. f* **Aufsicht auf einem Gute**, castalderia; fattoría; ministero del fattore in un podere. *it.* **Die Wohnung eines solchen Hofmeisters**, abitazione e stanza del castaldo.
Hofmeisterinn, *s. f.* **welche Kinder zieht**, aja. **Eine alte Hofmeisterinn, die über junges Frauenzimmer gesetzt ist**, donna attempata, che accompagna le donzelle, che è preposta ad invigliar su le giovani. *it.* **Auf einem Meyerhofe**, Castalda; fattoressa. *it.* **Eine Haushofmeisterinn**, la moglie del Maggiordomo.
Hofmeistern, *v. a.* *(fam.)* criticare; censurare; crivellare; apporre al sale, al sole, alle pandette; biasimare; riprendere; trovar a ridire; appuntare. **Der gerne hofmeistert**, correttore di stampa vecchia;

vecchia; critico; censore; biasimatore; appuntatore; chiosatore; glosatore. (*foem.*) correttrice.
Hofmusikant, Hofmusikus, *s. m.* musico della Corte.
Hofnarr, *s. m.* buffon della Corte.
Hofnung, *s. f.* v. Hoffnung.
Hofprediger, *s. m.* Predicator della Corte; Predicatore ordinario del Rè, del Principe, &c.
Hofrath. *s. m.* (*plur.* Hofräthe,) Consiglier di Corte. Ein Preußischer, Sächsischer, ꝛc. Hofrath, Consigliere della Corte di Prussia, di Sassonia, &c. *it.* Der Hofrath, die sämmtlichen Räthe eines Hofes, il Consiglio di Corte.
Hofräthinn, *s. f.* Moglie d' un Consigliere di Corte.
Hofränke, *s. part.* v. Hoflist.
Hofrecht, *s. n.* diritto della Corte. (*Fig. e prov.*) Freunde auf Hofrecht, amici di Corte.
Hofrichter, *s. m.* Bailo; podestà.
Hofschneider, *s. m.* Sarto della Corte.
Hofschuster, *s. m.* Calzolajo della Corte.
Hofsprache, *s. f.* la lingua, il linguaggio di Corte. *it. Fig.* Leere Worte, Complimente, complimenti corrigianeschi; buone parole che non conchiudon nulla.
Hofstatt, *s. f.* das sämmtliche Gefolge eines Fürsten, corteggio, seguito, comitiva, accompagnamento di un Principe. Unter der Hofstatt seyn, seguitar la Corte.
Hofthüre, *s. f.* porta di dietro; porta che ha l' uscio sul cortile.
Hofvieh, *s. n.* Vieh das in einen Hof, in ein Guth auf dem Lande gehört, bestiame d' una villa, d' un podere, o d' una terra signorile.
Hofweise, *s. f.* modo, maniera di Corte; modo di cortigiano. *adv.* Nach der Hofweise, cortigianamente; a modo di cortigiano.
Hofzucht, *s. f.* disciplina della Corte.
Hoh, *adj.* v. Hoch.
Höhe, *s. f.* eines Körpers von unten hinauf, altezza; altura; altitudine; distanza da basso ad alto. *it.* Von oben hinunter, altezza; profondità; distanza d' alto in basso, da sommo ad imo. *it.* Eine Höhe, hoher Ort, eminenza; altezza; collina; elevatezza; altura. Eine Höhe wo man einen Angriff, ein Treffen ohne Gefahr sehen kann, wo man schußfrey ist, la montagna della pagnotta. *it.* Die Höhe des Poles, altezza del Polo. Ein Schiffmann, der die Höhe des Poles versteht, piloto navigatore, osservatore. Die Höhe der Sonne nehmen, messen, prendere altezza; osservar l' altezza. *it.* Auf der Höhe einer Insel, in gleicher Höhe mit einer Insel, einer Stadt seyn, (auf dem Meere,) essere all' altezza d' un' Isola, d' una Città; essere nell' istesso grado di latitudine. *it.* Die Höhe eines Gewölbes, gewölbten Bogens, altezza, o curvatura d' una volta. *it.* Die Höhe des Fluges des Vogels, la colonnata. *it. adv.* In die Höhe heben, levar in alto; alzare; innalzare; elevare; mandare in su; sollevare; ergere. Die Hand, den Stock in die Höhe heben, zum Schlagen, alzar la mano, il bastone in atto di percuotere. In die Höhe stellen, alzare; sollevare; rimetter su. In die Höhe ziehen, tirare in alto. Wie die Sonne die Dünste, innalzare; attrarre i vapori. In die Höhe steigen, wie Dünste von der Erde, aus dem Magen, alzarsi da terra, salir al cervello. In die Höhe steigen, wie das Feuer, Wasser, ꝛc. salire; crescere; montare; alzarsi, sollevarsi. Ein Baum der zu stark in die Höhe wächst, albero che va troppo in su, che cresce troppo. In die Höhe gehen, salire; andare ad alto. Auf die Höhe fahren, auf dem Meere, andar in alto mare. Höhe vom Wasser, wenn ein Schiff darauf gehen soll, fondo, o altezza d' acqua, di cui una nave ha bisogno per essere a galla. *it. Fig.* Die Höhe, Erhabenheit, v. altezza. sublimità; eccellenza.
Hoheit, *s. f.* (*Titolo d' alcuni Principi*) Altezza. Ihro königliche Hoheit, Sua Altezza Reale. *it. Fig.* Hoheit, Vorzug den man vor andern hat, superiotà; elevazione; eccellenza; preminenza; preeminenza; valore.
Hohepriester, *s. m.* Pontefice; Pontefice supremo.
Hohepriesteramt, *s. n.* Pontificato; dignità e uffizio del Pontefice supremo.
Hohepriesterlich, *adj.* pontificale. *adv.* Pontificalmente; a maniera pontificale; a maniera di Pontefice.
Höher, *adj.* (*comp.* von Hoch) più alto; eccedente o superiore in altezza. Ein höheres Haus, casa più alta. *it.* Ein höherer Sold, alta paga. Der einen höhern Besold hat, colui che gode dell' alta paga. *it.* Die höhere Kraft der Seele, die Vernunft, la parte superiore dell' anima; la ragione. Eine höhere Macht, forza superiore. Zu einer höhern Bedienung gelangen, esser promosso ad una carica superiore. *it.* Höher als andere, der Gewalt, Macht über andere hat, superiore; che hà superiorità, che ha potestà sopra gli altri. *it.* Höher an der Zahl, an Verdienst, Wissenschaft, ꝛc. superiore; che sopravanza, che vince, che supera in numero, in merito, in dottrina, &c. eccedente, superiore in numero, &c. *it.* Höher machen, far più alto; rialzare; alzare; innalzare. *it. Figur.* Es höher

 bringen,

bringen, innalzarsi più; crescere in dignità, in ricchezze, &c. *it.* Höher wohnen, abitare ne' quartieri più alti d' una casa, nelle stanze superiori.

Hohl, *adj.* cavo; vuoto; scavato; concavo; incavato. Die hohle Hand, il concavo della mano. Der hohle Leib, torace; casso; cassero; la parte concava del corpo circondata dalle costole. Hohl messen, Kastanien, Nüsse, 2c. leeres im Maaße lassen, fognare le misure. Eine hohle Stimme haben, zum Baßsingen, aver buona voce da far il basso. Hohl machen, scavare; cavare; affossare; incavare. Einen Schlüssel, Flintenlauf hohl machen, bohren, bucare, busare, forare, pertugiare una chiave, una canna d' archibugio. *it. subst.* Das Hohle, il concavo; cavo; cavità; fossa; buca; tana. Das Hohle unter der Achsel, ditello.

Hohlader, *s. f.* vena cava.

Hohlbeil, *s. n.* ascetta da legnajuoli; ascia torta.

Hohlbohrer, *s. m.* foratojo; succhio; succhiello.

Höhle, *s. f.* in den Felsen, Klippen, Bergen, unter der Erde, caverna; spelonca; antro; grotta; speco. Eine Höhle, wo sich die wilden Thiere aufhalten, tana; caverna; covile; antro, o lustra. Eine tiefe, finstere Höhle, grottaccia. Höhle der Schlangen, Nachteulen, 2c. covile; tana; nido; covacciuolo; nascondiglio. Was voll Höhlen ist, cavernoso. *it. Fig.* Eine Höhle der Räuber, Bösewichter, 2c. tana; spelonca; nascondiglio, albergo; ricovero. *it.* Eine Höhle, Höhlung, was in einem festen Körper leer ist, cavo; cavità; buco; il concavo; fosso. (*t. d' Anat.*) Eine Höhle in einigen Knochen, worinnen andere sich bewegen, acetabolo, acetabulo, cavità o seno in cui entrano, e si volgono alcune ossa, come quello della coscia. Kleine Höhlen im Gehirne, cellule del cerebro. Kleine Höhlen, worinnen jede Biene ihren Honig macht, cella delle pecchie; celline; buchi de' fiali. Die Hölen in dem Obste, caselle. *it.* Die Höhlen worinnen die Zähne stehen, alveoli de' denti. v. Höhlung.

Höhlen, *v. a.* hohl machen, scavare; incavare; cavare; affossare. (*più usit.* Aushöhlen, v.)

Hohlen, v. Holen.

Hohlhauer, *s. f.* bey den Böttgern, ascia da rage'lar le testate.

Hohlhobel, *s. m.* bey den Tischlern, incorzatojo, pialletto da scorniciare.

Höhlichen, *s. n. dim.* von Höhle, (*coll' accento sulla prima*) cavernuzza; cavernetta; grotterella; grotticella; grottola.

Höhlicht, *adj.* cavernoso; pien di caverne; grottoso. Ein höhlichter Ort, luogo cavernoso, grottoso; luogo pieno di caverne, di grotte. (In der Anatomie) höhlichte Körper, corpi cavernosi; corpi nervosi. Das Höhlichte, die Eigenschaft einer höhlichten Sache, cavernosità; cavernositade; cavernositate.

Hohlkehle, *s. f.* (*t. d' Archit.*) gola; cavetto; gulcio.

Hohlleiste, *s. f.* cavetto; guscio; trochilo.

Hohlmeißel, *s. m.* sgorbia; scarpello a doccia. Ein kleiner Hohlmeißel, sgorbiolina.

Hohlrund, *adj.* concavo; cavo, e ritondo.

Hohlspiegel, *s. m.* Brennspiegel, specchio ardente, o ustorio.

Hohlweg, *s. m.* strada, cammino a doccia. Ein Hohlweg, wo schwer fortzukommen, borro; burrone; burrato; botro.

Hohlwurzel, *s. f.* aristologia.

Höhlung, *s. f.* in einem Körper, concavità; concavo. In dem Löffel, il concavo del cucchiajo. In der Hand, il concavo della mano. Die Höhlung in einer Kanone, Glocke, caverna d' un cannone, d' una campana; camera. Die Höhlung des Auges, coppo; il concavo dell' occhio.

Hohlziegel, *s. m.* doccia.

Hohn, *s. m.* scherno; scorno; beffa; vergogna; ignominia; dileggio; motteggio; affronto; insulto; avanía; torto; oltraggio; offesa; ingiuria; beffeggiamento; soperchiería. Was Hohn und Spott verdienet, schernevole; degno di scherno, di motteggio; dileggiabile; beffevole; ridicolo. Einem Hohn sprechen, schernire amaramente; fare scherno a diletto; deridere; dileggiare; disprezzare; sputar addosso; vituperare; svituperare; svergognare; ingiuriare; sbeffeggiare; svillaneggiare. Hohn sey dem geboten, der böses denkt, vituperato sia chi mal pensa. Er ist Jedermann zum Hohn und Spott, egli è sbeffeggiato, vituperato, svillaneggiato da per tutto. Zum Hohne, per ischerno; in iscorno.

Höhnen, *v. a.* schernire; beffare; sbeffare; burlare; deridere; berteggiare; ingiuriare; dileggiare; svergognare; scornare; farsi beffe; prendersi giuoco; dar la berta. Gehöhnet werden, essere sbeffeggiato, vituperato, beffeggiato, &c. *part.* gehöhnet, schernito, &c.

Höhner, *s. m.* motteggiatore; beffatore; beffardo; schernitore; dileggiatore; irrisore; deriditore; derisore; beffaggiatore; berteggiatore. *foem.* Höhnerinn, schernitrice.

Höhne-

Höhnerey, *s. f.* (*vulg.*) schernimento; scornacchiamento: scornacchiata; dileggiamento; derisione; dilegione; ludibrio; berteggiamento; corbellatura.
Hohngelächter, *s. n.* ghigno, riso di scherno, di dispregio.
Höhnisch, *adj.* was man zum Hohne sagt, ironico. *it.* Ein höhnisches Gelächter, ghigno, riso di dispregio. Eine höhnische Miene, ciera di dispregio. Höhnische Worte, parole pungenti, mordaci, aspre; parole di scherno; motteggi; oltraggio; insulti. Eine höhnische Rede, bottone; diceria mordace; motto che punge. Höhnische Worte geben, sbottoneggiare; sbottonare; dar bottoni; motteggiar per offendere; pugnere; toccare. *it.* Ein höhnischer Mensch, uomo satirico, mordace, pungente. *it. adv.* Höhnisch, höhnischer Weise, ironicamente; con ironia; schernevolmente; con ischerno; satiricamente; pungentemente; mordacemente; aspramente; amaramente; vituperosamente. Höhnisch lachen, ghignare; soghignare; sottoridere per dispregio, per ischerno. Der höhnisch redet, motteggiatore; beffatore.
Hohnrede, *s. f.* diceria mordace.
Höhnung, *s. f.* das Höhnen, schernimento; lo schernire; beffeggiamento; corbellatura; derisione; lo sbottoneggiare; lo sbottonare, &c.
Hohnwort, *s. n.* bottone; motto che punge.
Hoho, *interj.* oh, oh.
Höke, *s. m.* rivendugliolo; rigattiere; bottegajo; rivenditore; barullo. Ein Salzhöke, venditor del sale a minuto. Ein Höke mit Zugemüsen, Obst und dergleichen, treccone; rivendugliolo di legumi, frutte, e simili.
Höken, *v. n.* barullare; fare il rivenditore, il rivendugliolo; esercitar l' arte del barullo; rivendere cose a minuto. Mit Salz höken, vendere il sale a minuto. Mit Hülsenfrüchten, Obst, Kräutern, u. s. w. höken, treccare. *part.* gehökt.
Hökerey, *s. f.* mit Hülsenfrüchten, Obste, Kräutern, u. d. gl. treccheria; il treccare. *it.* Das Verkaufen im kleinen, von allerhand Sachen, il barullare; il rivendere cose minute; il vendere a minuto.
Hökinn, *s. f.* rivenditrice; rivendugliola; trecca. *plur.* Hökinnen, rivenditrici; rivendugliuole.
Hokuspokus, v. Hocuspocus.
Hold, *adj.* (*per lo più in poes.*) amico: prospero: favorevole: propizio: benigno: secondo. Der Himmel ist hold, il Cielo è propizio, favorevole, indulgente. Das Glück ist hold, la fortuna è favorevole &c. arride. Hold seyn, unsern Wünschen entsprechen, favorire; secondare; esser propizio, prospero, favorevole. Einem hold seyn, favoreggiare, favorire, favorare alcuno; amarlo; portargli affezione; proteggerlo, esser a suo favore. Denen die Musen hold sind, denen das Glücke hold ist, gli amati dalle Muse; i favoriti d' Apollo, della fortuna, &c.
Holder, Holderbeer, Holderblüthe, ꝛc. (*più usitat.*) Hollunder, ꝛc.
Holdselig, *adj.* amorevole; grazioso; dolce; amico; piacevole; benigno; clemente; buono; benevolo. *adv.* Holdselig, holdseliger Weise, amorevolmente; benignamente; graziosamente; gentilmente; cortesemente; piacevolmente; clementemente; umanamente. Auf das holdseligste, amorevolissimamente, &c. (*voce poet. e dello stile sosten.*)
Holdseligkeit, *s. f.* amorevolezza; dolcezza; benignità; mansuetudine; clemenza.
Höle, Hölen, *v.* Höhle, Höhlen.
Holen, *v. a.* andar cercare, o in cerca; andare, venire a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. Einen holen, oder holen lassen, andare, o mandar per uno; andare, o mandare a chiamarlo, che venga a te. Etwas holen, andare per una cosa; andare, o tornare a prenderla, a pigliarla, a portarla, ad arrecarla. *it.* Hol dich der Teufel, il diavolo ti porti; il diavolo che ti porti. Der Teufel hole das Spiel, il diavoli porti il giuoco. Der Teufel hole mich, il diavoli mi porti. Der Teufel holt es, wie es kömmt, Diavol porta, e diavol reca. *it.* Athem holen, pigliar fiato; respirare; rifiatare. Er hohlt nicht mehr Athem, egli più non respira. Stark Athem holen, wie die, so sehr gelaufen, ansare; alitare; ansimare; anelare; ansiare. *it.* Das Athemholen, respiramento; respirazione; il respirare; fiato. *it.* Die Metalle werden aus der Erde geholt, i metalli si cavano dalla terra. Die Bienen holen den Honig aus den Blumen, le pecchie cavano il mele dai fiori. *it.* (*fam.*) Es ist nichts dabey zu holen, zu gewinnen, non v' è nulla da friggere. *p.* geholt.
Holster, v. Hulster.
Holla, *interj.* um zu rufen, olà; chi è là. *it.* Holla bieten, machen, daß Leute aufhören sich zu schlagen, far cessare; far desistere di battersi.
Holland, *s. n.* l' Olanda; il paese d' Olanda.
Holländer, *s. m.* un Olandese. *foem.* Holländerinn, una Olandese.
Holländisch, *adj.* olandese; d' Olanda. Ein holländisches Wort, voce olandese. *adv.* Holländ-

Holländisch, auf holländische Art, all' Olandese; alla maniera degli Olandesi.

Hölle, *s. f.* Ort der Verdammten, inferno. Der Höllen Abgrund, infernaccio. Im Abgrunde der Hölle, nel profondo dell' inferno. *it.* Die Hölle wo die Seelen waren, die unser Heiland nach seinem Tode befreyete, limbo. *it. Figur.* Ein höchstbeschwerlicher Ort, inferno; luogo pieno di travagli. Das ist eine Hölle, egli è un inferno. *it. Fig.* Seine Hölle bey sich, in sich haben, portar seco il proprio inferno, il proprio supplizio. *it. Fig.* Die Hölle, die Teufel, die höllischen Geister, Macht der Finsternis, l' inferno; i Demonj; la potestà delle tenebre; le potenze infernali. *it.* Die Hölle, der Ort, wo die Heiden glaubten, daß die Seelen hinkämen, inferno. Der Fährmann in der Hölle, il Nochiero infernale. *it.* In die Hölle werfen, (von Schneidern, das überbliebene Tuch, Zeug von Kleidern behalten,) far la bandiera; (si dice del sarto, quando ruba quel, ch' avanza de' vestimenti ch' ei taglia.) *it.* Die Hölle, Gang zwischen den Ofen und der Mauer in einer Stube, spazio che è tra 'l fornello, e 'l muro d' una stanza.

Höllenbrand, Höllenbraten, *s. m.* tizzone d' inferno.

Höllendrache, *s. m.* il dragone infernale.

Höllenfahrt, *s. f.* unsers Heilandes, discesa di Nostro Signore all' inferno.

Höllenfluß, *s. m.* fiume, riva infernale. *plur.* Die Höllenflüsse, i fiumi infernali; le rive d' Acheronte, &c.

Höllengeister, *s. plur.* spiriti infernali.

Höllengott, *s. m.* der Pluto, Plutone; Dio dell' Inferno.

Höllengöttinn, *s. f.* Dea dell' Inferno; Proserpina.

Höllenhund, *s. m.* cerbero; (cane favoloso, che i Poeti fingono aver tre teste, e starsi alle porte dell' Inferno.)

Höllenpfuhl, *s. m.* infernaccio; il profondo dell' inferno.

Höllenpein, *s. f.* i tormenti infernali; i tormenti dell' inferno, de' dannati. *it. Fig.* Eine Höllenpein, tormento, affanno, ambascia, cruccio, crepacuore cocentissimo, vivissimo, pungentissimo, sensibilissimo, eccessivo, &c.

Höllenschmerz, *s. m. (Fig. e fam.)* dolore disperato, fierissimo, crudelissimo, incomportabile, acutissimo, penetrantissimo, cocentissimo, ardentissimo, vivissimo.

Höllenstein, *s. m.* das Fleisch wegzubeitzen, pietra infernale; caustico attuale.

Höllenthal, *s. n.* la valle inferna.

Höllisch, *adj.* infernale; d' inferno. *it.* Die höllische Schlange, der höllische Drache, il serpente, il dragone infernale. *it.* Ein höllisches Feuer, das sehr gros, überaus heftig ist, fuoco di lione; fuoco gagliardissimo e potentissimo. Ein höllisches Feuer machen, anzünden, infernifocare; abbruciare con gran fuoco; appiccar fuoco inestinguibile; accender fuoco d' inferno. (*Fig. e vulg.*) Höllisch, übermäßig, eccessivo; insopportabile; incomportabile; estremo; violentissimo; grandissimo; veementissimo; furioso, &c. Ein höllischer Schmerz, dolore disperato, &c. v. Höllenschmerz. *it. vulg.* Höllisch, auf eine ganz übermäßige Art, eccessivamente; enormemente; crudelmente; atrocemente; grandemente; eccedentemente; con esorbitanza; fuor di modo; distemperatamente, &c. Einen höllisch prügeln, caricar uno di bastonate; uccidere; maltrattare; oltraggiare. Höllisch lärmen, fare il diavolo in un cannetto; far un grandissimo fracasso.

Hollunder, Hollunderbaum, *s. m.* sambuco. Von Hollunder, sambuchino; di sambuco.

Hollunderbeere, *s. f.* bacca, coccola di sambuco.

Hollunderblühten, *s. plur.* fiori di sambuco. Von Hollunderblüthen gemacht, sambucato; cose, dove sieno mescolati fiori di sambuco.

Hollunderbusch, *s. m.* v. Hollunderbaum.

Hollunderbüchse, *s. f.* cannello di sambuco.

Hollunderessig, *s. m.* aceto di fiori di sambuco.

Hollundermus, *s. m.* sugo de' fiori di sambuco.

Hollunderrohr, *s. m.* cannello di sambuco.

Hollunderschwamm, *s. m.* sorta di fungo.

Hollunderstock, *s. m.* ceppo, fusto di sambuco.

Hollunke, v. Holunke.

Holm, *s. m.* ein Ort, wo man ein Schiff bauet, cantiere. Ein Schiff auf dem Holm, vascello sul cantiere.

Holper, *s. f.* monticello; greppa; greppo; elevazione di terra.

Holpericht, Holperig, *adj.* disuguale; pieno di monticelli; ineguale; scabroso; aspro; scabro. Ein holperichter Weg, cammino scabroso, disuguale, aspro. Ein holperichtes Erdreich, terreno a monticelli, disuguale.

Holunder, v. Hollunder.

Holunke, *s. m.* elender, nichtswürdiger Kerl, pelapiedi; piccaro; pitocco; uom vile; uom da nulla; galeone; manigoldo; gaglioffo; saccardello; guidone; doppoco; cialtrone; ghiottone; ciompo; cioso; barone; baroncello; briccone; furfante; mascalzone; birbone; cattivo;

cattivo; poltrone; furbo; impiccatello. Er ist ein Hollunke, egli è un gaglioffo, un briccone. Ein Erzholunke, cima di ribaldi.

Hollunkerey, *s. f. (pop.)* gaglioffería; bricconería; baronata; furfantería.

Holz, *s. n.* (*plur.* Hölzer) die feste, compacte Materie der Bäume, legno; legname. Holz zum Brennen, legne; legna, legname da bruciare. So viel Holz einer im Jahre zum Feuern braucht, provisìon di legna per un anno; quella quantità di legna che si brucia da alcuno in un anno per uso suo. Gezimmertes, zugerichtetes Holz, legname; armadura di legname. Zugerichtetes Holz, legname affastellato ed apparecchiato per qualche opera, lavoro. Das Holz messen, misurar le legna. Ganzes Holz, legname intero. Holz zum Verarbeiten, legname da metter in opera. Hart Holz, legno duro, sodo. Weiches Holz, legno dolce. Holz das geflößt wird, legnami gettati in un fiume per fargli trasportare dalla corrente. Abgestorben Holz, legname morticino. Das Holz hacken, fendere, spaccare, tagliare le legne. Ein Stück Holz, pezzo di legname. Kleines Holz, das sich arme Leute im Walde holen, legname minuto; ramicelli; ramuscelli. Sich mit Holz versehen, (auf den Schiffen) legnare; far provisione di legna. Schneideholz, das in die Länge gesägt werden kann, legname da segare. Starkes Holz, grosso legname. Kleines Holz, legnuzzo. Holz das leuchtet, wenn es faul wird, legno lucido. Holz machen, schlagen, legnare; far legne. Franzosenholz, legno santo. Pantoffelholz, sughero; sughera; suvero. Süßholz, regolizia; logorizia. Ein Lagerholz im Keller, trave; toppo. Das Holz an der Lanze, asta della lancia. *it.* Ein Holz, Gehölze, Wald, bosco; selva; foresta. Ein dichtes, hohes, schönes Holz, selva ben folta d'alberi alti e belli. Ein wildreiches Holz, selva molto abbondante di cacciagione. Ein gemein Holz, bosco che si possede in comune con altri. Ein von einem größern abgetheiltes Holz, das für sich geschlagen wird, bosco diviso da un maggiore, e che si taglia separatamente. Ein abgetrieben Holz, das wieder wächst, bosco tagliato e che ripullula. Junges Holz, bosco giovane, bosco nuovo. Ein schlagbar Holz, bosco ceduo. Das geschlagene Holz wegschaffen, portar via il legname tagliato. Zu Holz ziehen, wieder in das Holz gehen, vom Wilde, rimboscarsi; rientrar nel macchione. Das zu Holz ziehen des Hirsches, il rimboscarsi del cervo. Wieder mit Holz bewachsen, wieder Holz, Wald werden, rinselvarsi; ritornar selva; diventar di nuovo selva. Ein Holz, Wald werden, imboschire; divenir bosco. Ein holzreiches Land, paese ben imboschito, che ha di molta boscaglia. *it.* das Holz des Hirsches, le corna del cervo.

Holzapfel, *s. m.* mela salvatica. Ein Holzapfelbaum, melaggine; melo salvatico.

Holzarbeiter, *s. m.* artefice, che lavora il legname; legnamaro; legnajuolo.

Holzart, *s. f.* asce, ascia, scure, scura da tagliar legname, da spaccar le legne.

Holzband, *s. m.* ein Reif von Holz, cerchio; legame di legno, che tiene insieme vasi di legno.

Holzbauer, *s. m.* contadino che porta con carro legname per venderlo.

Holzbirn, *s. f.* pera salvatica.

Holzbirnbaum, *s. m.* pero salvatico.

Holzbock, *s. m.* cavalletto da segar legname.

Holzboden, *s. m.* stanza delle legna.

Holzbund, *s. m.* } fastello, fascetto di legna.
Holzbündel, *s. n.* }

Hölzchen, *s. n. dim.* von Holz, legnetto; legnerello; fuscellino, festuco, pezzetto, pezzettino di legno.

Holzen, *v. a.* legnare; far legne. Recht zu holzen haben, aver gius di legnare in un bosco. Das Recht zu holzen, so viel man für sich braucht, facoltà di legnare per suo uso. *part.* geholzt.

Hölzern, *adj.* di legno. Ein hölzern Bein, gamba di legno. Ein hölzern Pferd, zu allerley Uebungen, cavalletto; cavallo di legno, sul quale si fanno varj giuochi per esercitarsi. Eine hölzerne Schüssel, piatto, piattello di legno. Ein hölzerner Teller, tagliere; tagliero. Ein hölzerner Nagel, cavicchio, cavicchia, caviglia di legno; piuolo. Hölzerne Nägel, die Breter am Borde zu befestigen, caviglie di legno per le tavole di pieno, o d'opera morta della nave. Mit hölzernen Nägeln befestigen, incavigliare a legno; attaccare, congegnare con cavicchie di legno. Hölzerne Kanonen auf den Schiffen, zu schrecken, canoni di legno. Ein hölzerner Schuh, zoccolo. *it. Figur.* Hölzern, steif, ungeschickt, von Personen, sgangherato; sgraziato; disadatto; svenevole; sguajato; sciamannato; goffo; balordo; babbaccio; baccello; grasso; grossolano; bescio; inetto. Etwas hölzern, sguajatuccio; svenevoluccio; sgraziatello. Einen hölzernen Kopf haben, aver una testa di legno. (Von schlecht verfertigter Arbeit.) sgraziato; sguajato; malfatto; rozzo; sconcio; sgarbato; senza grazia; senza garbo. Ein hölzerner Peter, zoccolo; sghangherato; sciamannato; bertuccione. Ein rechter hölzerner Peter seyn,

esser destro come una cassapanca; essere disadatto, sguajato, balordo, &c. Er steht da wie ein hölzerner Peter, egli sta su come un palo. Hölzernes Wesen einer Person, sgangherataggine; sguajataggine; sgraziataggine; disadattaggine; sconcezza; sgarbatezza; svenevolezza; mala grazia; sudiceria. *adv.* Hölzern, auf eine steife, ungeschickte Art, sgangheratamente; con maniere sgangherate; sguajatamente; sgraziatamente; sgarbatamente; rozzamente; disadattamente; con mala grazia; senza garbo.

Holzfällen, *s. n.* taglio, tagliamento di legname sul pedale.

Holzfäller, *s. m.* taglialegna; falegname; colui che atterra alberi, e fanne legna.

Holzflöse, *s. f.* das Flösen des Holzes, il condur legnami a seconda dell' acqua. Ein Fluß, der zur Holzflöse dienen kann, fiume che può trascinar legnami sciolti, o sostener a galla foderi, o zattere. *it.* Eine Holzflöse, ein Floß Holz, zatto; zattera; fodero di legname.

Holzfuhre, *s. f.* vettura, condotta, recatura di legname; il condurre, il trasportare con carro legnami.

Holzhacker, *s. m.* fenditore di legna; colui che spacca, che fende legname. Holzhackerlohn, salario del fenditor di legna.

Holzhandel, *s. m.* traffico di legname.

Holzhändler, *s. m.* trafficatore, mercante di legname.

Holzhauer, *s. m.* in einem Walde, taglialegna; falegname. *it.* Holzhacker, v.

Holzhaufen, *s. m.* catasta; mucchio, cumulo, massa di legne.

Holzhaus, *s. m.* legnaja; casa delle legna.

Holzicht, Holzig, *adj.* von Pflanzen, Wurzeln, &c. welche von der Beschaffenheit des Holzes sind, legnoso; ligneo; che tien del legno. Holzicht, Fibern in manchen Erdgewächsen, fibbre legnose. Etwas, ein wenig holzicht, legnosetto; che ha un poco del legnoso.

Holzkammer, *s. f.* legnaja; stanza delle legna.

Holzlager, *s. n.* Ort, wo Brenn- oder Bauholz hingelegt wird, recinto dove s' ammonta il legname da bruciare, o da metter in opera.

Holzland, *s. n.* paese ben imboschito; che ha di molta boscaglia, che è abbondante di legna.

Holzleger, *s. m.* der Holz in Haufen stellet, colui che ammonta il legname, che accatasta, che fa catasta di legne. *it.* Ein Holzmesser, v.

Holzmagazin, *s. n.* magazzino di legna; legnaja.

Holzmangel, *s. m.* mancanza di legna.

Holzmarkt, *s. m.* mercato del legname, delle legna.

Holzmaas, *s. n.* misura per le legna.

Holzmessen, *v. n.* misuramento delle legna; il misurar le legna secondo il prescritto da' Magistrati.

Holzmesser, *s. m.* misurator delle legna. Holzmesserlohn, ciò che si paga al misurator delle legna.

Holznagel, *s. m.* caviglia di legno; piuolo; cavicchio; cavicchia.

Holzschlägel, *s. m.* mazzuolo; mazzapicchio.

Holzschlag, *s. m.* taglio di legnami sul pedale; il taglio de' boschi; tagliate che si fanno in un bosco. Den Holzschlag zeichnen, segnar le tagliate da farsi. Abgehauene Aeste, zum Zeichen, wie weit der Holzschlag gehen soll, rami tagliati per indicar sin dove si debba estendere il taglio d' un bosco. Ein überschrittener Holzschlag, taglio d' un bosco fatto oltre i limiti assegnati.

Holzschläger, *s. m.* taglialegna; falegname; colui che atterra alberi in un bosco, e fanne legna.

Holzschneider, *s. m.* der Holzschnitte macht, intagliatore in legno.

Holzschnitt, *s. m.* Figur in Holz gestochen, intaglio in legno. *it.* Ein Holzschnit der abgedruckt ist, stampa di legno.

Holzschreyer, *s. m.* ein Vogel, gracchia.

Holzschuhe, *s. plur.* scarpe di legno; zoccoli. Der Holzschuhe trägt, colui che porta zoccoli; che va in zoccoli; zoccolante. Mönche, die Holzschuhe tragen, zoccolanti; frati che usano gli zoccoli. Kleine Holzschuhe, zoccoletti. Ein Schlag mit Holzschuhen, zoccolata.

Holzschuhmacher, *s. m.* zoccolajo; che fa gli zoccoli.

Holzschuppen, *s. m.* rimessa per le legna; stanza delle legna.

Holzschwarte, *s. f.* sfasciatura, o sfacciatura; albore; ciò che si cava nella sfasciatura.

Holzspalter, *s. m.* fenditor di legname; tagliator di legna; taglialegna.

Holzsplitter, *s. m.* scheggia; scheggiuola; scheggiuzza; pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare.

Holzstos, *s. m.* catasta; massa di legne.

Holztaube, *s. f.* palombo; colombo salvatico; colombaccio; colombella. Eine junge Holztaube, palombo giovane.

Holztraube, *s. f.* lambrusca; lambrusco; uvizzolo; raverusto.

Holzung, *s. f.* das Holzen, Holzfällen, il legnare; tagliate che si fanno in un bosco; taglio, tagliamento di legna. Der das Recht der Holzung an gewissen Oertern

tern hat, colui che ha gius di legnare in certi luoghi.
Holzwaare, *s. f.* merci di legno; utensili, stoviglie, vasi di legno.
Holzweg, *s. m.* cammino nel bosco, che conduce al bosco.
Holzwerk, *s. n.* legname; armadura di legname. *it.* Mit Holzwerk auslegen, zieren, als Mauern, intarsiare; intavolare.
Holzwurm, *s. m.* tarlo; vermicello, che si ricovera nel legno, e lo rode.
Holzwurz, *s. f.* aristologia.
Holzzapfen, *s. m.* turaccio, turacciolo di legno; zaffo.
Homelie, *s. f.* Omelía.
Hommer, *s. m.* groser Meerkrebs, astaco, o gambero marino; leone; pesce armato.
Homophonie, *s. f.* (gr.) concerto di diverse voci d' un egual tuono.
Honig, *s. m.* mele. Merkurial: Rosenhonig, mele mercuriale; mele rosato, &c. Mit Honig bestreichen, ungere di mele. Mit Honig machen, anmachen, condir di mele; conciare con mele. Mit Honig gemacht, melato; condito di mele. Honig machen, mellificare; fare il mele. *prov.* Honig im Munde und Galle im Herzen haben, avere, o portare il mele in bocca, e il coltello, o rasojo a cintola; dar buone parole, e tristi fatti. *it. Fig.* Der Honig gefällt, weil er süße schmeckt, il mele si fa leccare, perch' egli è dolce; chi vuol essere amato, gli conviene procedere dolcemente. Honig ausschneiden, levar via una porzion del mele dell' arnie.
Honigapfel, *s. m.* mela paradisa.
Honigbau, *s. m.* cultura del mele.
Honigbirne, *s. f.* sorta di pera così chiamata a causa del suo sapor melato.
Honigblume, *s. f.* fior da mele.
Honigbrühe, *s. f.* salsa fatta con mele.
Honiggelb, *adj.* giallo come il mele.
Honiggeruch, *s. m.* odor di mele; odore melato.
Honiggeschmack, *s. m.* sapor di mele.
Honiggeschwulst, *s. f.* (*t. di Med. e di Chir.*) Meliceride; sorta d'ulcera da cui esce una marcia spessa e bianchiccia.
Honigkuchen, *s. m.* bericuocolo; confortino; pane intriso con mele, entrovi spezierie. Honigkuchenbecker, confortinajo.
Honigmachend, *adj.* che fa il mele.
Honigmachung, *s. f.* il mellificare; il far del mele.
Honigöl, *s. n.* olio di mele.
Honigreich, *adj.* melifero; mellifero; che produce mele; ferace di mele; abbondante di mele.
Honigseim, *s. m.* fiale; favo.
Honigstein, *s. m.* melitite.
Honigstock, *s. m.* melario; luogo, dove fanno le pecchie il mele.
Honigsüß, *adj.* melato; dolce come il mele. *it.* Allzu süß, wegen groser Süßigkeit ekelhaft, sdolcinato; amaccato. *it. Fig.* Honigsüße Worte, parole melate; paroline dolci, melate.
Honigthau, *s. m.* melata; rugiada dolce di consistenza di mele.
Honigtopf, *s. m.* pentola, vaso del mele.
Honigtrank, *s. m.* idromele; bevanda d' acqua e mele.
Honigtriefend, *adj.* melifluo; onde esce mele; atto a produrre il mele.
Honnet, *adj.* (franz.) ehrbar, onesto; virtuoso; onorato. Ein honnettes Mädchen, donzella, o ragazza onesta, onorata. Ein honnetter Mensch, onest' uomo; uomo dabbene; retto; galant' uomo; uomo onorato. *it.* Ein honnetter Preis, prezzo onesto, discreto, giusto, &c.
Honorarium, *s. n.* (lat.) onorario; mercede; pagamento.
Honoriren, *v. a.* (lat.) ehren, onorare; riverire; fare o render onore. *it.* Einen Wechsel honoriren, far onore a una cambiale.
Hopfen, *s. m.* lupolo. Dem Biere den Hopfen geben, conciar la birra co' lupoli. *prov.* Hopfen und Malz verlieren, sich vergeblich bemühen, einem Unfähigen etwas begreiflich zu machen, oder einen zu bessern, der nicht zu ändern ist, lisciar la coda al diavolo; andarne il mosto e l'acquerello; pestare o dibatter l' acqua in un mortajo; perdere o mandar male, o gettar via il ranno e'l sapone; seminare in sabbia; menar l' orsa a Modena: far la zuppa nel paniere; egli è come dare in un sacco rotto. Hopfen und Malz an einem verloren seyn, höchst liederlich, nicht mehr zu bessern seyn, essere di perduta speranza; essere un pan perduto; esser incorrigibile.
Hopfenacker, Hopfenfeld, v. Hopfgarten.
Hopfenkeimchen, *s. plur.* germogli, brocchi di lupolo.
Hopfensack, *s. m.* sacco da' lupoli.
Hopfenstange, *s. f.* palo, broncone de' lupoli. *it.* (*fam.*) Eine Hopfenstange, eine lange, hagere Person, mingherlino; lanternuto.
Hopfgarten, *s. m.* terreno pieno di lupoli.
Hoppen, *v. n.* (*vulg.*) kleine Sprünge machen, saltellare; balzellare; andar saltellone, o saltelloni; andar balzelloni; saltabellare; salterellare; saltabeccare. *part.* gehoppt.
Horchen, *v. n.* genau zuhören, stare cogli orecchi levati, o tesi; stare intentissimo per sentire. *it.* Wo horchen, um zu hören, was geredet wird, star in ascolto; porge-

porgere, o porre l'orecchio; accostarsi per sentire; orecchiare; star ad ascoltare. Versteckt, heimlich horchen, was andere mit einander reden, origliare; stare nascoso, e attentamente ad ascoltare quello, che alcuni insieme favellino di segreto. *(Fig. e fam.)* Horchen, wie es mit einer Sache geht, spiare; cercar nuove; por mente; star coll' occhio teso; raccorre i broccoli. *part.* gehorcht.

Horcher, *f. m.* colui che sta in ascolto; che orecchia, origlia; che s'accosta per sentire. *prov.* Der Horcher an der Wand, hört oft seine eigene Schand, chi sta in ascolto, sente spesso la propria vergogna.

Horde, *f. f.* von Weiden geflochten, graticcio; caniccio. *it.* Verschluß auf dem Felde, die Schaafe zum Pferchen einzuschließen, agghiaccio; pecorile; giaciglio; quella rete con che i pecoraj rinchiuggono il gregge nell' agghiaccio. In Horden seyn, stehen, wie die Schaafe im Sommer, stabbiare. *it.* Eine Horde Tartarn, orda; truppa di Tartari erranti.

Hören, *v. a.* udire; sentire; intendere. Ich habe ihn nie predigen, eine Rede halten, singen, &c. hören, oder gehört, io non l'ho udito, non l'ho mai inteso predicare, perorare, cantare, &c. Wohl, leise hören, aver buon orecchio; aver l'udito sottile. Schwer hören, esser duro d'orecchio. Der etwas schwer höret, sordastro; duro d'orecchie. Was man hören kann, udibile; atto a udirsi. Was das Vermögen zu hören hat, uditivo; atto a udire; che ha facoltà di udire. Haben Sie sagen hören? avete sentito dire? Gar nichts hören, non udir cosa alcuna. Halb, nicht recht hören, udire alquanto; sentir qualche cosa; intendere un poco. Etwas tausendmal gehört haben, aver piene le orecchie di alcuna cosa; aver l'orecchie piene d'una cosa. Einen hören können, so stehen, daß man einen hören kann, essere a segno, o in luogo da poter udir la voce di alcuno. *it.* Die Messe hören, udir la Messa; assistere alla Messa. *it.* Hören, gerne, geduldig hören, anhören, ascoltare; udire; porgere, dare, o prestare orecchio; attendere; dar udienza; inchinar le orecchie; udir volentieri. Bey einem Fürsten, Minister gehöret werden, Gehör bey ihnen finden, aver l'orecchio d'un Principe, d'un Ministro. Nicht hören wollen, thun als wenn man nicht hörte, far orecchio, o far orecchie di mercante; far il sordo; far le viste di non intendere; turarsi le orecchie. Der sich stellt als wenn er nicht hörte, der nicht hören will, sordacchione; colui che fa le viste di non udire. *prov.* Das ist der schlimmste Taube, der nicht hören will, egli è il mal sordo quel che non vuol udire; non si dà peggior sordo che colui il quale non vuole udire. Von etwas nichts hören wollen, von einem Vergleiche u. d. gl. nichts hören mögen, non voler udir trattato di checchessia; averci avversione; esser risoluto di non aderirvi. Er will nichts davon hören, er mag von keinem Vergleiche hören, egli non ne vuol saper di nulla; egli non vuol sentire, o dare orecchio a verun trattato. Auf niemanden in der Welt hören, cacciare il capo innanzi; non dar retta ad alcuno in fare checchessia. *it.* Hören wie eine Sache läuft, wie es damit geht, um seinen Vortheil zu beobachten, star coll' orecchio teso; raccorre i broccoli; cercar nuove; spiare; por mente. *it.* Sich gerne selbst hören, durch sein zu langsames reden zeigen, daß einer Gefallen an seinen eigenen Reden hat, prosare. Er hört sich gerne, egli la prosa. Der sich gerne selbst reden höret, prosone; che prosa, che favella troppo adagio, e ascolta se medesimo. *it. Figur.* Die Vernunft hören, ascoltare, dar ascolto, arrendersi alla ragione. *it. (t. di Gram.)* Hören lassen, einen Buchstaben in der Aussprache, far sentire. Man darf diesen Buchstaben nicht hören lassen, non bisogna far sentire questa lettera. *it.* Sich hören lassen, reden, singen, spielen auf Instrumenten, &c. parlare, ragionare, discorrere, perorare, predicare, cantare, suonare qualche stromento, &c. in una raunanza. *it. (fam.)* Eine Ursache, Entschuldigung die sich hören läßt, ragione, o scusa accettabile, buona, legittima, onesta, speciosa; pretesto specioso, onesto, onorato. *it. (fam.)* Einen prügeln, daß ihm Hören und Sehen vergeht, stordire percuotendo; sbalordire. *part.* gehöret, udito, sentito, inteso, &c.

Hören, *f. n.* udimento; l'udire.

Hörend, *adj.* udente; che ode. *(Fig. e prov.* Mit hörenden Ohren taub seyn, far orecchie di mercante; far il sordo.

Hörensagen, *f. n. (dicesi avverbial.)* vom Hörensagen, per bocca d'altri; per aver inteso dire; per udita.

Hörer, *f. m.* der in einer öffentlichen Versammlung zuhöret, uditore; auditore; ascoltante; ascoltatore. *it.* Ein Hörer eines Lehrers, scolaro; discepolo.

Hörerinn, *f. f.* uditrice; uditoressa.

Horizont, *f. m.* großer Zirkel auf der Halbkugel, Orizzonte. *it.* Am Himmel der Gesichtskreis, orizzonte apparente. Ein heller Horizont, Orizzonte chiaro. Ein trüber, düsterer Horizont, Orizzonte torbo.

torbo. *it.* Auf den Gemälden, l'orizzonte; il cielo. *(Figur. e fam.)* Ueber eines Horizont gehen, eccedere, superare la capacità di alcuno. Das geht über meinen Horizont, quella cosa supera, o è superiore alla mia capacità, alle mie forze. Er strebt nach einer Bedienung, die über seinen Horizont geht, egli aspira a una carica superiore alle sue forze, al suo grado, alla sua capacità.

Horizontal, *adj.* orizzontale; parallelo al piano dell' orizzonte. *adv.* orizzontalmente; in situazion parallela all' orizzonte.

Horn, *s. n.* (*plur.* Hörner) auf dem Kopfe einiger Thiere, corno, (*plur.* le corna.) Einander mit den Hörnern stoßen, corneggiare; cozzare. Hörner treiben, bekommen, corneggiare; spuntar fuori le corna. Wie ein Horn gestaltet, cornicolare; cornicolato; fatto a maniera di corno. Mit zerbrochenen, verstümmelten Hörnern, cornomozzo; che ha mozze le corna. Einen Stoß mit den Hörnern geben, dare una cornata; cozzare; ferire colle corna. Seitwärts mit dem Horne stoßen, scorneggiare; tirar per lato una cornatella scotendo il capo. Die Beschaffenheit und Gestalt der Hörner lebender Thiere, cornatura; qualità, o foggia di corno. Die Hörner abstoßen, zerbrechen, scornare; romper le corna. *(Fig. e fam.)* Er hat sich die Hörner noch nicht abgelaufen, abgestoßen, egli non è ancor dirozzato. *(Fig. e prov.)* In ein Horn blasen, conspirare; congiurare; accordarsi; intendersi a vicenda; intendersela con qualcheduno; aver pratica, intelligenza segreta per ingannare. *(Fig. e fam.)* Hörner tragen, Hahnrey seyn, esser cornuto; esser becco, portar le corna. Hörner aufsetzen, oder einem Hörner machen, von einer Frau, die ihrem Manne nicht treu ist, piantar le corna; far le fusa torte; far le corna; por le corna; far becco. Einem Hörner machen, mit den Fingern, far le fiche; far le corna ad alcuno. *it.* *(Fig. e fam.)* Etwas auf seine Hörner nehmen, prendere una cosa a proprio rischio e pericolo. *it.* Die Hörner des halben Mondes, le corna della Mezzaluna. *it.* Das Horn des Altares, corno dell' Altare. *it.* Das Fruchthorn, Horn des Ueberflusses, cornucopia; corno d' abbondanza. *it.* Hörner, gewisse Spitzen, welche die Schnecken, Schlangen auf dem Kopfe haben, corna delle chiocciole, delle lumache, &c. *it.* Ein Horn, das sich die Kinder durch einen Fall machen, corno; cornetto; bernoccolo che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo. *it.* Das Horn am Fuße des Thieres, corno; unghia. *it.* Horn an Händen und Füßen, callo; callosità. *it.* Ein Horn, Instrument, corno; (strumento da fiato fatto a simiglianza di corno.) Ein Waldhorn, Jagdhorn, corno da caccia. Auf dem Horne blasen, cornare; sonar il corno. Ein kleines Horn, cornetta; (strumento di fiato.) Ein Pulverhorn, vaso dove si tiene il polverino.

Hornarbeiter, *s. m.* lavoratore di corno; colui che fa lavori di corno; che lavora in corno.

Hornband, *s. m.* bey den Buchbindern, legatura in cartapecora, in corno.

Hornbläser, *s. m.* cornatore; sonator di di corno.

Hörnchen, *s. n. dim.* von Horn, cornicino; cornicina; cornicello; cornicella; cornetto.

Horndrechsler, Horndreher, *s. m.* tornitore, torniero in corno.

Hörnen, hörnern, *adj.* di corno.

Hörnerträger, *s. m.* becco cornuto.

Hornförmig, *adj.* cornicolare; cornicolato; che ha la figura di corno, fatto a maniera di corno.

Hornfisch, *s. m.* cornioletto.

Hornfüßig, *adj.* unghiato; unghiuto, come i cavalli, &c.

Hörngen, v. Hörnchen.

Hornhaut, *s. f.* am Händen, Füßen, callo; durità; durezza. Eine schmerzhafte Hornhaut an den Füßen, callosità, o callo a' piedi. *it.* Die Hornhaut im Auge, cornea. (una delle tuniche dell' occhio.)

Hornicht, *adj.* che ha la natura, la qualità del corno, dell' unghia; che partecipa del corno. *it.* Hornichte Hände, mani callose. Eine hornichte Substanz, sostanza callosa.

Hornisse, *s. f.* calabrone.

Hornkluft, *s. f.* am Hufe des Pferdes, fettone; (fesso, o spaccatura del piè del cavallo dall' unghia alla corona.)

Hornsalbe, *s. f.* unguento per l' unghia de' cavalli.

Hornträger, v. Hörnerträger.

Hornung, *s. m.* der Monat Februar, Febbrajo.

Hornvieh, *s. n.* bestie bovine; bestiame; pecore; armenti; come bovi, vacche. *it.* *(pop. t. d' ingiur.)* Ein Hornvieh, erzdummer Mensch, bestiaccia; bestione; bestia; mentecatto; stupido; stordito; insensato; beccone; castronaccio; di grossissimo ingegno; stolidissimo; moccicone; sciocconaccio.

Hornwerk, *s. n.* *(t. di Fortif.)* opera a corno.

Hörsaal, *s. m.* (*plur.* Hörsäle) wo grose Herren Audienz geben, sala d' udienza. *it.* Hörsaal der Professoren, Uditorio; audi-

auditorio; luogo, dove i Professori fanno le lezioni.

Hort, *s. m.* *(Fig.)* amminicolo; presidio; rifugio; appoggio; sostegno; asilo. Du bist mein Hort, voi siete il mio asilo, rifugio, sostegno. *(voce antica che si dice solamente di Dio.)*

Hörung, *s. f.* das Hören, audizione; udimento; l' udire.

Hose, *s. f.* Faß, Butter einzulegen, tinello, botticello da burro; vaso di legname, nel quale si conserva il burro.

Hosen, *s. plur.* calzoni; brache; brachesse. *(Fig. e prov.)* Eine Frau, welche die Hosen hat, die über ihren Mann Herr ist, donna che porta le bracche, o i calzoni. Schlafhosen, Unterhosen, Hosen zum Unterziehen, mutanda; sottocalzoni. Ein Anzug mit Hosen bis auf die Füße, nach ungarischer Art, rc. abito da Pantalone. *it.* *(Figur. e fam.)* Das Herz in die Hosen fallen lassen, im Hosen haben, vor Furcht in die Hosen machen, cascar le brache, o farsela nelle brache; perdersi d' animo; avvilirsi. Ohne Hosen, sbracato; senza brache.

Hosenband, *s. n.* (*plur.* Hosenbänder) usoliere; asoliere; nastro, o altro legame col quale si legano le brache. *it.* Der Orden des blauen Hosenbandes in England, l' Ordine della Giarrettiera.

Hosenboden, *s. m.* fondo delle brache.

Hosenbund, *s. m.* cintura delle brache.

Hosenflicker, *s. m.* rappezzatore di brache.

Hosengurt, **Hosengürtel**, *s. m.* cintola, cintolo, cinturetta, cintolino, cinturino delle brache.

Hosenhebe, *s. f.* cinghia, cordone di canapa, filo, o cuojo da tener su le brache.

Hosenknopf, *s. m.* bottone delle brache.

Hosenlatz, *s. m.* brachetta; parte delle brache che cuopre lo sparato della parte dinanzi.

Hosennestel, *s. f.* usoliere, &c. v. Hosenband. *(pop.)* Den Hosennestel knüpfen, far un preteso malefizio per cui s' impedisce a una persona il consumare il matrimonio.

Hosenscheißer, *s. m.* che si caca sotto nelle brache. *(pop.)* Er ist ein rechter Hosenscheißer, sehr verzagt, egli è un gran poltrone, un gran codardo, vigliacco; egli se la fa nelle brache.

Hosenschlitz, *s. m.* la sparato delle brache.

Hosenseufzer, *s. m.* peto; correggia.

Hosianna, *(voce ebrea)* osanna. Hosianna singen, osannare; cantare osanna.

Hosicht, *adj.* eine hosichte Taube, piccione calzato.

Hospital, *s. n.* spedale; ospedale. Ein kleines Hospital, spedaletto; spedalino.

Hospitalvorsteher, *s. m.* spedalingo; prefetto dello spedale; spedaliere.

Hospodar, *s. m.* Titel, der einigen fürstlichen Vasallen des Großherrn gegeben wird, Titolo che si dà ad alcuni Principi vasalli del Gran Signore.

Hostie, *s. f.* Ostia. Die gesegnete Hostie, pane benedetto. Erhebung der Hostie, elevazione dell' Ostia.

Hötscheln, v. Hätscheln.

Hott, (bey den Fuhrleuten, um die Pferde oder Ochsen rechts zu lenken, a destra; dalla parte destra; (voce de' Carrettieri ed Aratori per far volgere a destra i cavalli o i bovi) *(Fig. e vulg.)* Einer hotte, der andere wiste wollen, volere uno una cosa, e volerne l' altro un' altra; esser contrario, opposto l' un all' altro ne' suoi voleri, nelle sue inclinazioni; contraddirsi l' un l' altro; contrastare; opporsi, contrariare l' un all' altro; antipatizzare; non accordarsi; non passarsela d' accordo; discordare; discordarsi. Leute, von denen einer hotte, und der andere wiste will, persone diametralmente contrarie, opposte, discordanti.

Hottentotten, *s. plur.* gli Ottentotti.

Hotto, voce de' carrettieri per animar i cavalli, e farli andare a destra.

Hoye, *s. f.* Instrument, Pfähle in die Erde zu treiben, berta; becca; battipalo.

Hoyen, *v. a.* affondar pali colla berta. *p.* gehoyet.

Hub, *s. m.* was in einer Gattung von Dingen das beste, vorzüglichste ist, il fiore; il più scelto; il più squisito; il migliore; la parte più nobile, più scelta, più bella di qualsivoglia cosa. Dieses Frauenzimmer ist der Hub unter den Schönen, quella donna vince, supera in bellezza tutte l' altre. Der Hub der Ritterschaft, fior di Cavalleria, fior in opera d' arme. Der Hub in der Stadt, die den Hub in einer Stadt ausmachen, i primassi, i primarj, principali, o maggiorenti d' una città.

Hübel, *s. m.* **Hüblichen**, *s. n.* auf der ebenen Erde, collinetto; collinetta; monticello; monticellino; poggetto; giubberello. *it.* Ein Hüblichen auf der Haut, tumoretto; bozzolo; bozza; bitorzoletto; bitorzolo; bolla; bollicella; enfiato; gonfiamento; coccia; piccola enfiatura; ghianduccia; ghianduzza. Der Hüblichen im Gesichte hat, che ha bitorzoli, bernocoli sul viso; che ha bolle sul viso; bitorzoluto, bernoccoluto. Ein Hübel auf der Stirne, von einem Stoße, Falle, bernoccolo; enfiato; bozza; bernocchio; bitorzo; bitorzolo. Ein großer Hübel auf der Haut, bozzaccia, che vien in pelle. Ein kleines

nes Hüblichen von Mückenstichen, rc. cocciuola; piccolissima enfiatura cagionata da morsicatura di zanzare o cose simili. Hüblichen auf den Hirschgeweihen, bitorzoletti, o disuguaglianze della corteccia de' palchi d' un cervo.

Hüblicht, *adj.* (*vulg.*) vom Erdreiche, terreno a monticelli, disuguale. *it.* Von der Haut die Hüblichen hat, bozzoloso; bozzoluto; bitorzolato; bitorzoluto; bernoccoluto; tumoroso; tumorosetto.

Hübsch, *adj.* leggiadro; vago; gentile; grazioso; avvenente; avvenevole; vezzoso; bello; garbato; avvistato. (*iron.*) Das ist hübsch, bella cosa. Es läßt hübsch, es ist hübsch anzusehen, daß ihr in eurem Alter solches Zeug machet, ella è una bella cosa, egli è un bel vedere alla vostra età, che voi facciate simili cose. Hübsche Sächlichen, hübsche Arbeit, coserelle; lavori gentili; cosucce, o coserelle curiose, vaghe, leggiadre. Etwas, so ziemlich hübsch, leggiadretto; bellino; belluccio; vaguccio; belletto. *it. subst.* Das Schöne geht über das Hübsche, la leggiadrìa cede alla bellezza; la bellezza vince, è superiore alla leggiadrìa. *it. adv.* Hübsch, auf eine hübsche Weise, leggiadramente; garbatamente; avvenentemente; bellamente; galantemente. Hübsch erzählen, raccontare leggiadramente, acconciamente. *it.* (*per ischerzo e derisione*) Ihr seyd hübsch zugerichtet, ihr sehet hübsch aus, eccovi gentilmente, vagamente, o ottimamente acconciato.

Hucke, Hucken, v. Hocke, Hocken.

Hudeley, *f. f.* (*fam.*) eine Verwirrung, verwirrter Kram, impiglio; imbroglio; intrigo; impaccio; tresca. Hudeley anfangen, imbrogliar le carte; metter in tumulto, in discordia; imbrogliar gli affari; commetter mali, o discordie; introdur male; seminar zizzania. Es findet sich immer eine Hudeley, v'è sempre qualche impiccio. *it.* Eine Hudeley, schlechtes Verfahren, Schikane, schlimmer Vorfall, intrigo; contesa; disputa; cavillazione.

Hudeln, *v. a.* (*fam.*) auf allerley Art beunruhigen, inquietare; tormentare; molestare; travagliare; vessare; nojare; tribolare; dar briga. Einen mit unnützen Gerede herum hudeln, nojare; tediare; importunare con frascherie, seccature, freddure. Einen hudeln können wie man will, menar uno pel naso come un bufolo. Sich hudeln lassen, lasciarsi menar pel naso come un bufolo. *part.* gehudelt.

Hudler, *f. m.* (*vulg.*) accattabrighe; imbroglione; litigatore; contenzioso; turbolento.

Huf, *f. m.* des Pferdes, unghia del cavallo; unghione. Den Huf auswirken, pareggiar l'unghia a un cavallo. Den Huf abnehmen, cavar l'unghie a' cavalli. Neuen Huf bekommen, far corno, o ugna nuova. Ausgewirkter Huf, l' unghia che si è tagliata dal piè del cavallo prima di ferrarlo. Der Seitenhuf, le parti laterali del corno del cavallo. Es ist ihm neuer, frischer Huf gewachsen, egli ha fatto unghia nuova. Voller Huf, Zwanghüfigkeit, incastellatura. Ein Pferd so einen vollen Huf hat, cavallo incastellato. Zwanghüfig werden, rattrapparsi, o sia incastellarsi.

Hufe, *f. f.* certa quantità di jugeri. (*per ischerno*) Sich auf seine Hufe setzen, begeben, ritirarsi, andar a stare, a dimorare alla campagna, nella sua villa.

Hufeisen, *f. n.* ferro di cavallo. Das Hufeisen ist locker, es wackelt, questo ferro tentenna, crocchia, chioccia. Die Hufeisen aufschlagen, abschlagen, abnehmen, ferrare; conficcar i ferri a' cavalli; sferrare; levar i ferri da' piedi. Die Hufeisen verlieren, sferrarsi, cadere o perdere i ferri. Ein Hufeisen, so einem Pferde wieder geheftet wird, ferro che si rinchioda a un cavallo. Ein Hufeisen, den Huf heraus zu treiben, ferro di cavallo grosso in dentro e sottile di fuori. Ein Hufeisen, mit einer halben holen Kugel, ferro di cavallo a foggia di pattino. Löcher in die Hufeisen schlagen, far i buchi o fori de' chiodi a ferri d'un cavallo. Hammer, die Hufeisen zu schmieden, martello da battere i ferri da cavallo.

Hufeisensack, *f. m.* ferriera.

Hufhammer, *f. m.* martello da ferrar i cavalli.

Huflattig, *f. m.* unghia cavallina; farfaro; tussillaggine.

Hufnagel, *f. m.* (*plur.* Hufnägel) chiodo da' ferri di cavallo.

Hufschlag, *f. m.* das Beschlagen der Pferde, ferratura; il ferrare i cavalli. *it.* Die Materie, womit ein Pferd beschlagen wird, ferratura de' cavalli.

Hufschmidt, *f. m.* maniscalco; mariscalco; ferratore.

Hüftader, *f. f.* vena sciatica.

Hüftbein, *f. n.* l' osso dell' anca; osso scio. Das Pfännchen der Hüftbeine, incavatura sciatica. Das Hüftbeinloch, il foro ovale.

Hüfte, *f. f.* anca; coscia.

Hüftlahm, *adj.* sciancato, che ha rotta o guasta l' anca; che va ancajone. Hüftlahm gehen, andar ancajone; aggravarsi più in sull' una, che in sull' altra anca.

Hüftweh, *f. n.* sciatica. Der Hüftweh hat, sciatico; infermo di sciatica.
Hügel, *f. m.* collina; colle; poggio; collinetta; collicello; colletto; altura; altezza; eminenza. *plur.* Hügel, colline; più colli continuati.
†Hügelgen, Hüglichen, *f. n. dim.* von Hügel, collinetta; collinetto; collicello; monticello; poggerello; poggettino; poggiolino; poggiuola; piccolo poggetto.
Hügelicht, *adj.* pieno di colline, di colli, di poggi, d' alture, &c. disuguale.
Hugenott, *f. m.* Name, der in Frankreich den Reformirten gegeben wird, Ugonotto; Calvinista.
Hugo, *f. m.* Ugo.
Huhn, *f. n.* pollo. (*plur.* Hühner.) Ein junges Huhn, pollastro; e pollastra; pollo giovane. Ein junges fettes Huhn, pollastra; pollo giovane, e ingrassato. Ein starkes, groses Huhn, pollastrone. Ein welsches Huhn, pollo d' India. Ein junges welsches Huhn, pollanca; pollo d' India giovine. Ein kleines welsches Huhn, pollanchetta. Wasserhuhn, gallinella. *prov.* Wie die Markthühner, eine gute, und eine schlechte, come i polli di mercato, un buono, e un cattivo. Wissen, wer ihre Hühner und Gänse sind, conoscere, o sapere chi sono i suoi polli; essere informato de' costumi, e della qualità di quelli, che si conoscono.
Hühnerauge, *f. n.* callo a' piedi. Der die Hühneraugen ausgräbt, colui che spicca i calli.
Hühnerbiß, *f. m.* ein Kraut, morso di gallina; morgellina; paperina; anagallide; centonchio; cintonchio; pizzagallina; alsine; orecchio di topo.
Hühnerbrühe, *f. f.* brodo di pollo, di pollastra.
Hühnerdarm, *f. m.* v. Hühnerbiß.
Hühnerdieb, *f. m.* ladro di polli; che ruba polli, galline.
Hühnerdreck, *f. m.* pollina; sterco de' polli.
Hühnerey, *f. n.* uovo di gallina.
Hühnerfedern, *f. plur.* penne, piume di pollo.
Hühnergedärme, *f. plur.* ein Kraut, pizzagallina; alsine; orecchia di topo.
Hühnergeyer, *f. m.* nibbio; (uccello di rapina, che volentieri insidia alle galline.)
Hühnerhändler, *f. m.* pollajuolo; pollajolo; pollinaro; mercante di polli.
Hühnerhaus, *f. n.* pollajo; gallinajo; luogo dove si tengono i polli. Ein groses Hühnerhaus, pollajone; pollajo grande.
Hühnerhof, *f. m.* cortile, bassa corte, dove si tengono i polli, dove sta il pollame; menagería.
Hühnerhund, *f. m.* bracco da fermo; cane da fermo.
Hühnerklee, *f. m.* sermollino; serpillo; serpollo.
Hühnerläuse, *f. plur.* pidocchi pollini; pidocchi de' polli.
Hühnermagen, *f. m.* ventriglio de' polli.
Hühnermann, *f. m.* pollajuolo; pollinaro.
Hühnermarkt, *f. m.* pollería; luogo dove si vendono i polli.
Hühnermilch, *f. f.* eine Art Zwiebeln, latte di gallina; ornitogalo.
Hühnermist, *f. m.* pollina; sterco de' polli.
Hühnernest, *f. m.* nido di gallina.
Hühnerpastete, *f. f.* pasticcio fatto con carne di pollo.
Hühnerstall, *f. m.* *l' istesso che* Hühnersteige, v.
Hühnerstange, *f. f.* in einem Hühnerhause, posatojo, o pertica per i polli in un pollajo.
Hühnersteige, *f. f.* stía; gabbia grande, dove si tengono i polli per ingrassare.
Hühnervogt, *f. m.* (*in ischerzo*) custode, prevosto di pollame; colui che si diletta molto del pollame, che ama d' allevare, di nudrire pollame.
Hühnerwärter, *f. m.* che ha in custodia il pollame; che ha cura del pollame. Auf den Schiffen, guardapolli; gallinajo.
Hühnerweib, *f. n.* pollajuola; donna che vende polli.
Hühnerzucht, *f. f.* il nudrire, l' allevare pollami. Hühnerzucht auf einem Landguthe halten, nudrire, allevare pollami in un podere.
Hühngen, *f. n. dim.* von Huhn, ein ganz junges Huhn, pollastrino; pollastrello; pollastrina; gallinella; gallina giovane. *it.* Das junge von einer Henne, pollastrino; pollastra. Das erst ausgebrütet ist, pulcino.
Hui, v. Huy.
Huld, *f. f.* grazia; favore; clemenza; benignità. (*dicesi de' gran personaggi.*)
Huldgöttinnen, *f. plur.* die drey Gespielinnen der Venus, le tre Grazie.
Huldigen, *v. a.* fare, rendere, prestare omaggio. Einem Herrn huldigen, rendere, prestare omaggio a un Signore. Von einem Vasallen, seinem Oberherrn huldigen, prestare omaggio, obbedienza, vassallaggio. Der zu huldigen gehalten ist, obbligato a rendere omaggio. *part.* gehuldiget.
Huldigung, *f. f.* das Huldigen, l' atto del rendere omaggio, del prestare omaggio, obbedienza e vassallaggio. *it.* Die Pflicht des Unterthanen, des Vasallen, seinen Herrn

Herrn huldigen, omaggio; professione di vassallaggio. Der Huldigung schuldig ist, che dee omaggio. *it. Figur.* Huldigung, Verehrung, omaggio; rispetto; venerazione. Einem Huldigung ablegen, fare, o rendere omaggio.

Huldigungseid, *s. m.* l' atto del prestare obbedienza e vassallaggio.

Huldreich, *adj.* pieno di grazia, di favore; propizio; favorevole; clemente; buono; dolce; che ha clemenza; pio.

Hülfe, *s. f.* Beystand, so man einem leistet, ajuto; soccorso; ajutamento; aita. Die Hülfe Gottes, ajuto di Dio. Mit der Hülfe Gottes, coll' ajuto di Dio. Einen um Hülfe anrufen, implorar il soccorso di alcuno. Gott ist meine Hülfe, Dio è 'l mio ajuto, sostegno, rifugio, appoggio. *it.* Die Hülfe, der Nutzen, den man sich aus gewissen Sachen schaffet, ajuto; mezzo. *adv.* Durch Hülfe, mit Hülfe, coll' ajuto; per mezzo; per via; col soccorso di... *it.* Hülfe in der Noth, soccorso; ajuto, o sussidio. Hülfe leisten, zu Hülfe kommen, porgere ajuto, o sussidio; soccorrere; ajutare; sovvenire. Eine kleine Hülfe, ajutarello; piccolo ajuto. Hülfe angedeihen lassen, von der Obrigkeit, prestar mano forte; ajutare colla forza della Giustizia. Kommt mir zu Hülfe, (*o semplic.*) Hülfe, accorr' uomo; ajuto; ajutatemi; soccorso: soccorretemi. *it.* Hülfe im Kriege, wider die Feinde, soccorso; rinforzo di truppe. Hülfe zur Erhaltung der Kriegsvölker, sussidio per il mantenimento delle truppe. *it.* Hülfe, alles was der Reiter auf der Bahne braucht, um das Pferd zuzureiten, ajuti. Einem Pferde die Hülfe geben, ajutar un Cavallo. *it.* Hülfe in einer Civil- oder Criminelsache, amminicolo; appoggio. *it.* Hülfe zur guten Wirkung einer Arzney, ajuto; sollievo; amminicolo. *it.* (*t. del Foro*) Die Hülfe, gerichtliche Wegnehmung der Möbeln, sequestro di mobili; staggina; staggimento. Die Hülfe thun, sequestrare; staggire.

Hülffertig, *adj.* pronto a dar ajuto, ad ajutare, a soccorrere; soccorrevole; officioso; pietoso; benefico. *adv.* officiosamente. Sich hülffertig gegen einen zeigen, stendere a uno le braccia per ajutarlo.

Hülffertigkeit, *s. f.* officiosità; officiositate; prontezza, buona volontà d' ajutare, di soccorrere.

Hülfleistung, *s. f.* sovvenimento; sovvenenza; sovvenzione; il sovvenire; ajuto; soccorso; soccorrimento.

Hülflich, *adj.* (*dicesi in questa frase*) hülfliche Hand reichen, porgere una man soccorrevole, una mano pietosa; porgere ajuto; ajutare; soccorrere; dar mano. Hülfliche Hand zu einer Sache leisten, prestar la mano a checchessia; cooperarvi; darvi la mano; impiegarvisi.

Hülflos, *adj.* privo d' ogni ajuto, d' ogni soccorso, d' ogni cosa; abbandonato. Einen hülflos lassen, lasciar uno senza soccorso, senz' ajuto, senza sollievo, o ristoro: abbandonarlo; volgergli le spalle. Hülflos seyn, oder bleiben, restar in nasso; restare in asso; restare abbandonato, senza ajuto, senza consiglio.

Hülflosigkeit, *s. f.* abbandonamento, abbandono, derelizione; mancanza d' ogni soccorso, d' ogni ajuto.

Hülfreich, *adj.* soccorrevole; ausiliare; che può prestare ajuto. Hülfreiche Hand leisten, porgere una man soccorrevole, una mano pietosa; dar mano; prestar ajuto.

Hülfs- (*nella composizione serve d' aggettivo*) ausiliario; ajutativo; soccorrevole; ajutatore.

Hülfsarmee, *s. f.* esercito ausiliario.

Hülfsbefehl, *s. m.* esecutorio; mandato esecutivo.

Hülfsgelder, *s. plur.* sussidj; ajuti; sussidio, danari per il mantenimento della truppe.

Hülfsglieder, *s. plur.* die Glieder des Leibes zu wirken, organi; strumenti, membri, per mezzo de' quali l' animale fa le sue operazioni.

Hülfsmittel, *s. n.* ein Mittel, die Wirkung einer Arzney zu befördern, amminicolo; ajuto; sollievo. *it.* Wider ein Uebel, ein Unglück, compenso; rimedio; riparo; provvedimento. Die Philosophie ist ein Hülfsmittel wider alle Anfälle des Lebens, la Filosofia è un buon rimedio contro tutti gli accidenti della vita. *it.* Hülfsmittel, um ein Vorhaben zu bewirken, mezzo; modo; espediente; compenso; rigiro; verso. Ein Hülfsmittel, eine Auskunft zu treffen, espediente; spediente; mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare; compenso. Einer der Hülfsmittel für sich und andere vorzufinden weis, uomo fecondo, fertile nell' ideare, nel trovare mezzi, espedienti per se e per gli altri. Ein Hülfsmittel, sich aus einer Sache zu ziehen, mezzo; verso; risorsa. *it.* Ein Hülfsmittel, schwimmen zu lernen, gonfiotto, o tricello, o simile che serve d' ajuto per adestrarsi al nuoto.

Hülfstruppen, Hülfsvölker, *s. plur.* truppe ausiliarie; ajuti, soldatesca de' confederati; milizie ausiliarie. (Bey den alten Römern) Er ließ die Hülfsvölker zuerst

zuerst anrucken, fece passar nella prima schiera le coorti soccorrevoli.

Hülfswort, *s. n.* (*t. di Gramm.*) verbo ausiliare.

Hulstern, *s. plur.* an dem Sattel der Pferde, borse; (sacchetti attaccati alla sella del cavallo, ove si pongono le pistole,) foderi da pistole.

Hülle, *s. f.* den Kopf, das Gesicht, den Körper zu bedecken, velame; velamento; velo; veste; coprimento; mantello; invoglio; sopravveste; bacucco. *it.* (*Fig. e fam.*) Die Hülle und Fülle, soprabbondanza; esuberanza; ridondanza; soperchianza; soperchiamento; soverchianza; eccedenza; grandissima quantità, copia. *adv.* Die Hülle und Fülle, a ribocco; soprabbondantemente; con soprabbondanza; soverchiamente; di soverchio; con soverchianza; eccessivamente. Die Hülle und Fülle essen, riempirsi; impinzarsi; gonfiar l'oltro. Die Hülle und Fülle haben, traboccare, soprabbondare, avere in gran copia, a gran dovizia, a ribocco, a diluvio, a bizeffe; affogar nella roba; aver un subbisso, un mare d'ogni bene. Geld, Vermögen die Hülle und Fülle haben, affogar ne' danari; esser nell'opulenza, nell' affluenza; aver d' ogni ben di Dio.

Hulle, (*nome vano, dato dal volgo ad una strega, che si suppone correre le strade e la campagna.*) Die Frau Hulle, trentavecchia; biliorsa; versiera; lupo mannaro.

Hüllen, *v. a.* coprire; velare; inviluppare; imbacuccare; imbavagliare. *part.* gehüllet.

Hülse, *s. f.* an den Erbsen, Linsen, Bohnen, *etc.* baccello; guscio; scorza. Hülse von Erbsen, baccello, guscio di piselli. Die Hülsen abmachen, sgusciare; cavar del guscio. Hülse, worinnen die Saamenkörnchen wachsen, siliqua; baccello; guscio; gagliuolo. Die Hülse, worinnen die Körner der Früchte eingefaßt sind, guscio; baccello; borsa.

Hülsen, *v. a.* sgusciare; cavar del guscio. Einer der hülset, die Hülsen abmacht, colui che sguscia. *part.* gehülset, sgusciato.

Hülsenfrucht, *s. f.* legume; civaja. (*per lo più dicesi nel plur.*) v.

Hülsenfrüchte, *s. plur.* als Linsen, Erbsen, u. d. gl. legumi; civaje; (come ceci, cicerchie, lenti, piselli, fave, e simili.)

Hülsicht, *adj.* che ha molta scorza, gran baccello.

Humanisiren, *v. a.* (franz.) render umano, trattabile; domesticare; addomesticare.

Humanist, *s. m.* Umanista; che professa belle lettere.

Hummel, *s. f.* pecchione; fuco; calabrone. (*Fig.* e *fam.*) Eine wilde Hummel, ein sehr unruhiger Mensch, che non può star alle mosse; che non può star fermo; che ha l' argento vivo addosso; un farfallino; che ha un cervello che vola; un uomo che piglia gli uccellini.

Hummer, v. Hommer.

Humor, *s. m.* natürliche, oder zufällige Beschaffenheit des Gemüthes, umore; genio; inclinazione. Ein gutes, schlechtes, sanftes, gleiches, verdrüßliches Humor, buon umore; cattivo umore; umor dolce, uguale, malinconico. Ein Mensch von einem wunderlichen Humor, bell' umore; umorista; persona stravagante, fastidiosa, capricciosa. Der von lustigem Humor ist, bell' umore; uomo faceto, allegro e piacevole. Nach eines Humor seyn, dar nell' umore; dare nel genio.

Humpe, *s. f.* (*pop.*) ein sehr großes Glas, pecchero; ciotolone; tonfano; bicchierone; vaso da bere di vasta tenuta.

Hund, *s. m.* cane. Ein kleiner Hund, canino; cagnetto; piccolo cane. Ein Hund zum Bewachen, mastino. Ein groser, starker Hund, cagnaccio. Ein junger, dickfüßiger Hund, cane giovane che ha i piè grossi. Ein Budel, Wasserhund, barbone; can barbone, o cane da acqua. Ein Hund, der die geschossenen Enten aus dem Wasser holet, bracco da acqua. Junge Hunde werfen, far i cattellini. Eine Kuppel Hunde, muta. die besten davon, i migliori cani di una muta. die Hunde abrufen, richiamar i cani. Eine grose Menge Hunde, canatteria; quantità di cani. *it. Figur.* (*per villanía*) Ein Hund, böser, sehr schlechter Mensch, cane; can mastino; can rinegato; can vituperato. *prov.* Wie Hund und Katze seyn, oder werden, sich wie Hund und Katze vertragen, essere, o diventar amici come cani, e gatti. Sie sind wie Hund und Katze, essi son gatti, e cani. *prov.* Hunde die am meisten bellen, beissen am wenigsten, can che abbaja poco morde; can da pagliajo abbaja, e poco morde. *prov.* Ein beißigter Hund hat immer zerrissene Ohren, ein zerzaustes Fell, ein zänkischer Mensch zieht sich immer Unheil zu, can ringhioso, e non forzoso guai alla sua pelle; un beccalite sempre ne busca. *prov.* Wenn man seinen Hund los seyn will, soll er das Leder gefressen haben, chi il suo can vuol ammazzare, qualche scusa sa pigliare. *prov.* Indem der Hund pisset, läuft der Hase davon, mentre che il can piscia, la lepre se ne va. (*Fig. e prov.*) Wie ein Hund leben, elend leben, menar una vita

da

da cane. (*fam.*) **Sich wie ein Hund placken,** durare una fatica da cani; durare fatica grandissima. *prov.* **Es wie ein Gartenhund machen, der keinen Salat frißt, und andern auch keinen nehmen läßt,** far come il can dell' Ortolano, che non mangia la lattuga, e non la lascia mangiar agli altri; far come il can d' Altopascio. (*Fig. e fam.*) **Keinen Hund aus dem Ofen locken können,** parere un' oca impastojata; aombrare, o inciampare ne' ragnateli, &c. **Er kann keinen Hund aus dem Ofen locken,** egli affogherebbe ne' mocci, alla proticciuola, in un bicchiere d' acqua; egli è un' oca impastojata; egli non sa uscir di nulla, ch' e' faccia. (*Fig. e prov.*) **Hier liegt der Hund begraben,** qui è dove la lepre giace, qui stà il punto, costì mi cadde l'ago. (*Figur. e prov.*) **Zween Hunde an einem Knochen,** esser due ghiotti a un tagliere. *prov.* **Viele Hunde sind der Hasen Tod,** convien cedere al numero. (*Fig. e prov.*) **der mit allen Hunden gehetzt ist, überaus listig, verschlagen,** bagnato, e cimato; putta scodata; formicon da sorbo; gatta di masino; sorcio ricotto; pipistrello vecchio, volpone; uomo sagace, astuto, scaltro. **Nach Art der Hunde,** a guisa di cane. **Wie ein toller Hund,** caninamente. **Junge Hunde, die erst geworfen worden,** catellini; cagnuolini; catelli. **Ein kleiner, gemeiner Hund,** botolino; botolo; cagnetto vile.

Hündchen, *s. n. dim.* **von Hund,** cagnuolo; cagnolino; cagnuolino; cagnoletto; cagnetto; canino; cagnetto; cagnuccio; cagnucciolo. **Ein kleiner Hund, der noch nicht ausgewachsen,** cucciolo; cane piccolo, che non è ancora finito di crescere. **Ein hübsches Hündchen,** cucciolino. **Ein zottlichtes Hündchen,** cagnuolino di pelo lungo. **Ein Hündchen, von der Art der Windspiele,** cagnuolino della razza de' levrieri. **Ein ganz kleines Hündchen,** cagnolinetto. **Neugeborne Hündchen,** cagnolini; catellini; cagnuoli; catelli d' una cagna.

Hundegebalge, } *s. n.* spellicciatura; il mor-
Hundegebeis, } dersi de' cani.

Hundebiß, *s. m.* morso, morsura di cane.

Hundebrod, *s. n.* **grobes Brod für die Hunde,** pan da cani; pan di tritello.

Hundefell, *s. n.* pelle di cane.

Hundegesicht, *s. n.* **ein sehr garstiges, häßliches Gesicht,** viso cagnazzo; ceffo brutto, e deforme.

Hundehütte, *s. f.* stanza de' cani; il canile.

Hundejunge, *s. m.* (*t. ingiurioso*) coglioncello; pincone; castrone; carciofo.

Hundelager, *s. n.* canile; letto da' cani. *it.* **Ein schlechtes Lager, sehr schlechtes Bette,** canile; cattivo letto; letticello; lettuccio.

Hundeloch, *s. n.* **ein sehr enges, düsteres Gefängnis,** segreta; prigione oscura; carbonaja; carcere angusta, ed oscura. *it. Figur.* **Ein rechtes Hundeloch, eine sehr unsaubere Stube,** canile; luogo sporco; porcile; stanza sudicia. (**Von einer ganzen Wohnung,**) una casa sudicia, una topaja, una stamberga.

Hundemelker, *s. m.* che carezza, che ama troppo i cani.

Hundemord, *s. m.* (*voce scherzevole*) canicidio; uccisione di cane.

Hundepeitscher, *s. m.* cacciacani; colui che dee cacciar via i cani.

Hundert, *adj. num.* cento. **Ein Hauptmann von der Stadtmiliz, der hundert Mann unter sich hat,** Capitano di milizia, che ha il comando di cent' uomini. (**Bey den alten Römern**) **ein Hauptmann über hundert Mann,** Centurione; Capitano di cent' uomini. **Die hundert Männer, bey den alten Römern,** Centumviri. **das Collegium derselben,** il Magistrato Centumvirale, **oder** de' Centumviri. **Eine Zeit von hundert Jahren,** secolo; spazio di cento anni. **Eine Partie Piket auf hundert ausspielen,** giuocar una partita di cento punti al picchetto. **Ein Gewicht von hundert Pfund,** peso di cento libbre; quintale. **Was alle hundert Jahr geschieht, als gewisse Spiele bey den alten Römern,** secolare; che si fa di secolo in secolo, di cento in cent' anni. *it.* (**Eine unbestimmte Anzahl auszudrücken**) **Es giebt hundert Dinge, hundert Gelegenheiten, &c.** v' è cento, mille, molte più cose. Vi son mille occasioni, &c. (*fam. per esager.*) **Wir haben Sie in hundert Jahren nicht gesehen, &c.** è un secolo, un tempo infinito che non v' abbiam veduto, &c. **Es deucht mir hundert Jahr,** mi par cent' anni. **Ich habe euch hunderterley zu sagen,** v' è cento cose, che v' ho da dire. **Hundert und funfzig und und sechzig, &c.** cencinquanta, censessanta, &c. **Hundert tausend,** centomila. **Ich habe Sie in hundert tausend Jahren nicht gesehen,** son cento mila anni, che non v' ho veduto. *it. subst. n.* **Ein Hundert,** centinajo. (*plur.*) centinaja. **Ein Hundert Eyer, Bunde, Nadeln, &c.** Cento, un Centinajo d' uova, di fasci, di spilli, &c. *adv.* **Zu hunderten, hundertweis, in groser Menge,** a centinaja; in gran numero.

Hundertäugig, *adj.* che ha cent' occhi.

Hundertblätterig, *adj.* che ha cento foglie.

Hunderte, *adj. num. ord.* centesimo; *foem.* centesima. **der hunderte Tag, hunderte Theil,**

Theil, il centesimo giorno; la centesima parte. *it. subst.* der Hunderte, Hundertste, il centesimo. *it.* (*fam.*) das Hundertste ins Tausendste, confusamente; imbrogliatamente; disordinatamente; per buffe e per baffe. Das Hundertste ins Tausendste mengen, alles unter einander reden, saltar di palo in frasca; entrar nel pecoreccio; cominciar un ragionamento, e non trovar nè via, nè verso d' uscirne.

Hundertfach, } Hundertfältig, } *adj.* centuplo; centuplicato; cento volte tanto; cento volte il doppio. die hundertfache Zahl von einer andern, numero centuplo d' un altro. *adv.* Hundertfach, hundertmal so viel, il centuplo; cento volte tanto. Hundertfach vermehren, centuplicare; multiplicar per cento.

Hundertfüßig, *adj.* che ha cento piedi, cento gambe.

Hunderthändig, *adj.* centomani; che ha cento mani.

Hundertjährig, *adj.* centenario; che ha cent' anni; di cent' anni. Die hundertjährige Verjährung, la centenaria; prescrizione di cent' anni. Ein hundertjähriger Zeitraum, un secolo, spazio di cento anni.

Hundertköpfig, *adj.* che ha cento teste.

Hundertmal, *adv.* cento volte. Ihr wisset hundertmal mehr als ich, voi ne sapete cento volte più di me.

Hundertpfündig, *adj.* del peso di cento libbre; che pesa cento libbre.

Hunderttheil, *s. n.* la centesima parte; una centesima.

Hundewärter, *s. m.* canattiere; che custodisce, e governa i cani.

Hündgen, v. Hündchen.

Hündinn, *s. f.* cagna. Von der Gattung der Jagdhunde, cagna della razza de' bracchi, o sia cani da caccia. Eine trächtige Hündinn, cagna pregna, gravida, piena. Eine kleine Hündinn, cagnina; cagnuolina; cagnuola; piccola cagna. Von der Pudelart, cagna della razza de' barbetti.

Hundisch, } Hündisch, } *adj.* vom Hunde, canino; di cane. *it.* Gleich einem Hunde, cagnazzo; da cane. Ein hundisches Gesicht, viso cagnazzo. *it. Fig.* Ein hundisches Leben führen, menare una vita da cani. *adv.* Hundisch, wie ein Hund, toll, grausam, caninamente; a guisa di cane. Einen hundisch behandeln, trattar da cane, barbaramente, crudelmente, rabbiosamente.

Hundsdreck, *s. m.* merda, sterco di cane.

Hundsfott, *s. m.* (*nome ingiurioso*) gaglioffo; briccone; manigoldo; galeone; coglione; vigliacco; codardo; poltrone; guidone; uomo vile, dappoco; furfante; birbante; tristo; malvagio; mariuolo; ciompo. Er ist ein Hundsfott, egli è un gaglioffo, un briccone. Ein rechter Hundsfott, gaglioffaccio; furfantaccio; gaglioffone. Du kleiner Hundsfott sollst, &c. io voglio birboncello, bricconcello, &c.

Hundsfötterey, *s. f.* (*vulg.*) die That eines Hundsfottes, gaglioffería; bricconería; baronata; furfantería; vigliacchería; codardia; dappocaggine; viltà. *it.* Eine Hundsfötterey, albernes, läppisches Zeug, coglionería; scimunitaggine; balordaggine. *it.* Eine schlechte, nichtswürdige Sache, coglionería; bagatella; cosa da niente.

Hundsföttisch, *adj.* & *adv.* gaglioffo; cattivo; tristo; malvagio; ribaldo; scellerato; da briccone; da coglione; da furfante; da gaglioffo; da barone; da codardo.

Hundsfutt, Hundsfütterey, Hundsfütlisch, *l' istesso che* Hundsfott, &c. v.

Hundsgestirn, *s. n.* (*t. d' Astron.*) can celeste.

Hundsgras, *s. n.* gramigna. das Hundsgras dürren, herausziehen, far gramigna, o la gramigna; seccarla, o sveglierla. Mit Hundsgrase gefüttert, gramignato; nutrito di gramigna. Fruchtbar an solchem Grase, gramignoso. dünnes, schwaches Hundsgras, gramignuola.

Hundshaar, *s. n.* pelo di cane.

Hundshaut, *s. f.* pelle di cane; pelle canina.

Hundshunger, *s. m.* fame canina; bulimo; appetito; male della lupa.

Hundshütte, v. Hundehütte.

Hundsjunge, v. Hundejunge.

Hundskraut, *s. n.* apocino; doronico.

Hundskopf, *s. m.* testa di cane. Ein Thier mit einem Hundskopfe, ein Hundsköpfiges Thier, das die Egypter verehrten, Cinocefalo; animal favoloso con testa di cane, che era venerato dagli Egiziani.

Hundslaus, *s. f.* zecca; (specie di cimice, che s' attacca addosso a cani.)

Hundsleder, *s. n.* pelle di cane concia.

Hundsnase, *s. f.* naso del cane. (*Fig. e vulg.*) Eine Hundsnase haben, sogleich merken, was geschehen wird, aver buonissimo naso, buonissimo odorato; esser sagacissimo; preveder le cose dalla lontana.

Hundsstern, *s. m.* canicola; canicula; cane; sirio; il cane celeste. Die Zeit, wo der Hundsstern regiert, la canicola; il tempo della canicola.

Hundstage, *s. plur.* giorni canicolari; caniculari, di canicola; la canicola; il tempo della canicola. (*Figur. e fam.*) Die

Die Hundstage stecken ihm im Kopfe, egli ha dato il cervello a rimpedulare; egli è fuor de' gangheri; ha il cervello fatto a oriuoli; egli ha un ramo di pazzia.

Hundszahn, *s. m.* ein sogenannter Zahn, dente canino. *it.* Ein Kraut, Gramizzagna.

Hundszunge, *s. f.* ein Kraut, Cinoglossa; lingua di cane.

Hunger, *s. m.* fame; appetito grande; voglia, bisogno di mangiare. Ein unersättlicher Hunger, bulimo; fame canina; male della lupa. *prov.* Hunger ist der beste Koch, il miglior intingolo è l' appetito. *prov.* Hunger thut weh, la fame caccia il lupo dal bosco; bisognino fa trottar la vecchia; bisognino fa uomo ingegnoso. Hunger leiden, seine Lebensbedürfnisse nicht haben, morir di fame; esser povero in canna; essere miserabile. Er leidet Hunger, aus Furcht, er möchte noch darben müssen, (von einem Geizigen,) egli fa come la talpa che non mangia quanto il bisogno, per paura che la terra non le venga meno. Grossen Hunger haben, Hunger schreyen, veder la fame; veder la fame in aria; essere scannato dalla fame; morir di fame. *it. Fig.* Immer Hunger sterben wollen, bey allem Ueberflusse über Hunger klagen, (von einem Geizigen,) ruzzolare, o scherzar in briglia. Er will immer Hunger sterben, egli ruzza, o scherza in briglia; e' si rammarica di gamba sana. Der einen Wolfshunger hat, allupato; affamato. Hunger erwecken, affamare; indur fame; far venir voglia di mangiare; agguzzare, stuzzicar l'appetito. Den Hunger vertreiben, stillen, befriedigen, contentare, soddisfare, cavar la fame; sfamare; sbramare; disbramare; disfamare; satollare; saziare. *it.* Hunger ins Land bringen, affamare il paese; indurre fame, carestia in tutto il paese. *it.* Ein kleiner Hunger, famúccia; piccola fame. Es kömmt mir ein Hunger an, comincio ad aver fame; la fame comincia a travagliarmi. *it. Fig.* Hunger nach Reichthum, unersättliche Begierde, etwas zu besitzen, fame; avidità; bramosía; voglia intensa; cupidigia; passione.

Hungerig, *adj.* der Hunger, Verlangen zu essen hat, che ha fame, appetito, voglia di mangiare. Der gar nicht hungrig ist, inappetente; disgustato; svogliato. *it.* Der überaus hungrig, immer hungrig ist, affamato; affamatissimo; famulento; famelico; pizzicato dalla fame. Heißhungerig, allupato; affamato. Hungerig seyn, aver fame; affamire; essere affamato. Hungerig werden, affamarsi; cominciar ad aver fame. Ich werde hungerig, comincio ad aver fame, la fame comincia a travagliarmi. Hungerig machen, affamare; far venir voglia di mangiare; indur fame. *it.* (*fam.*) Die Leute sind hungerig darnach, jedermann will davon, v' è la carestia; ognun s' affolla per averne. *it.* der hungerig aussieht, der ein hungeriges Gesichte hat, affamatuzzo; sparuto. *it. Fig.* Ein hungeriger Rock, abito meschino, stretto, fatto a risparmio di panno. Eine hungerige Equipage haben, aver una carrozza povera, poco bella. *it. Fig.* Hungerig nach Gelde, Ehre, &c. vago di danari, di gloria, &c. *adv.* Hungerig leben, menar una vita meschina, stentata. Hungerig gekleidet, uom mal vestito, vestito meschinamente, poveramente.

Hungerkraut, *s. n.* giacéa; jacéa.

Hungerland, *s. n.* paese magro, sterile, povero; paese sfornito, privo delle cose necessarie, di viveri.

Hungerleider, *s. m.* ein Elender, der nichts zu leben hat, oder aus Geiz sehr schlecht lebt, guidone; barone; guitto; piccaro; pitocco; spilorcio; pilacchera; mignatta; taccagno; misero; sordido; spizzecca; mignella; gretto; pittima cordiale; miserone. *it.* Er ist ein Hungerleider, gewinnsüchtig, egli è un pidocchio affamato.

Hungerleiderisch, *adj.* etwas verhungert, affamaticcio; affamatello. *it.* Von der Miene, vom Gesichte, affamatuzzo; sparuto. *it.* der weit weniger ausgiebt, als sein Vermögen und Stand erfordert, guitto; vile; sordido; spilorcio; misero; taccagno. Ein hungerleiderisches Wesen, Ersparnis, spilorcería; pidocchiersa; tapinità; sudicería; sordidezza; miseria; stitichezza; grettezza. *it.* Von Arbeiten, denen es anzusehen, daß man hat sehr sparen wollen, meschino; sconcio; gretto. *adv.* Hungerleiderisch, auf eine hungerleidische, karge, filzige Art, grettamente; sordidamente; meschinamente; fordidamente; miseramente. Er sieht hungerleiderisch aus, egli è un affamatuzzo; un uomo sparuto, e di poca presenza.

Hungern, *v. n.* aver fame. *it. imperf.* Es hungert mich, ho fame. Sehr hungern, aver gran fame; esurire; essere affamato. Es hat mich sehr gehungert, ho avuto gran fame. *part.* gehungert.

Hungersnoth, *s. f.* fame; carestia; penuria di viveri. Hungersnoth verursachen, affamare; indurre carestia.

Hüpfen, *v. n.* aus Lebhaftigkeit, Frölichkeit kleine Sprünge machen, corvettare; balzare; saltabellare; salterellare; scambiettare; far salti; saltellare; balzellare; andar saltellone, o saltelloni. *it.* Von einigen Thieren, welche manchmal

hüpfend gehen, balzellare; andar balzelloni. Die Lämmer hüpfen auf den Gefilden, gli agnelli balzellano nelle campagne. *it.* Vor Freuden hüpfen, esultare; brillare; gongolare; sollucherare. *it.* *Figur.* Von einem, der in seinen Reden, Schriften keinen Zusammenhang beobachtet, von einer Sache auf die andere hüpfen, saltar di palo in frasca; saltar d' Arno in Bacchillone. *part.* gehüpft, saltellato, balzato, &c.

Hüpfen, *s. n.* il saltellare; il salterellare; il saltabellare; saltabeccare, &c. balzo; salto; l' andar balzelloni; l'andare a balzi. *it.* das Hüpfen vor Freuden, esultazione.

Hüpfend, *adj.* saltellante; che salta; balzellante; che balzella. *adv.* Hüpfend gehen, andare a balzi; andar balzelloni; balzellare; saltellare; saltabellare.

Hüpfer, *s. m.* balzatore; che balza, che va balzelloni, o a balzi.

Hüpauf, *s. m.* ein Bein an der Brust vom Huhne, der Gans, &c. osso del petto di pollo, di oca, o d' altri uccellami.

Hürde, *s. f.* quella rete con che i pecoraj rinchiuggono il gregge nell' agghiaccio. v. Horde.

Hure, *s. f* *(t. disonesto)* puttana; bagascia; baldracca; meretrice; cialtrona; cortigiana; buldriana; briffalda; carogna; lupa; cagnaccia; vacconaccia; landra; sgualdrina; vacca; donna da partito; femmina da conio; buona roba; cantoniera; prostituita, di mala vita; che fa copia di se; che puttaneggia. Eine Hure werden, prostituire la sua pudicizia; far la puttana; andar al bordello. Eine kleine Hure, puttanella; sgualdrinella. Eine schändliche Hure, puttanaccia. Das Seinige mit den Huren durchbringen, avere un piè in bordello, e l' altro allo spedale. Der sich mit einer Hure führt, bertone; drudo di puttana. *prov.* Gott behüte einen vor einem neuen Wirth und einer alten Hure, Dio mi guardi da oste nuovo, e da puttana vecchia. Zu den Huren gehen, den Huren nachlaufen, andar a puttana, o alle femmine; andar in chiasso, o in gattesco; bordellare; sbordellare. Es wie die Huren machen, puttaneggiare; usar modi, e procedere da puttana.

Huren, *v. n.* puttaneggiare; bordellare. (von Weibspersonen,) far la puttana; prostituire la sua pudicizia; andar al bordello; puttaneggiare. *it.* *(t. della Scrittura)* Von Gott abtrünnig werden, fornicare; apostatare. *part.* gehuret, puttaneggiato, &c.

Hurenart, *s. f.* die Art, wie es die Huren machen, maniera meretricia, puttanesca; modo di procedere da puttane. *plur.* Hurenarten, maniere puttanesche, modi puttaneschi. Hurenarten brauchen, usar modi, e procedere da puttana. *adv.* Nach Hurenart, meretriciamente; a foggia di meretrice. *it.* Hurengeschlecht, vid.

Hurenbalg, *s. m.* } puttanaccia; carogna; bagascia; robaccia; ciccantona; giumenta; landra.
Hurenfell, *s. n.* }

Hurenführer, *s. m.* bertone; drudo di puttana.

Hurengeschlecht, *s. n.* bastardume; progenie bastarda.

Hurengesindel, *s. n.* bordaglia; canagliaccia.

Hurengewinnst, *s. m.* lucro, guadagno meretricio; di puttana.

Hurenhaus, *s. n.* bordello; prostibolo; chiasso; lupanare; porcile; baccano; porcil di venere. Ins Hurenhaus, in die Hurenhäuser gehen, andar in chiasso, o in gattesco; bordellare; frequentar i prostiboli.

Hurenhengst, } *s. m.* puttaniere; bordelliere; lussurioso; libidinoso.
Hurenjäger, }

Hurenleben, *s. n* das liederliche Leben der Huren, puttaneria; puttanía; puttaneggio.

Hurenliebe, *s. f.* amor di puttana; amor lascivo, impudico, osceno.

Hurenloch, *s. n.* (*plur.* Hurenlöcher,) porcile; chiasso; prostibolo; lupanare; bettola; bordello. In die Hurenlöcher gehen, bordellare; puttaneggiare; andar in chiasso; frequentar i prostibili, i porcili di venere.

Hurenlohn, *s. m.* mercede, salario, lucro di puttana.

Hurennest, *s. n.* (*plur.* Hurennester) porcile di venere, &c. v. Hurenloch.

Hurenpack, *s. n.* v. Hurengesindel.

Hurenschmuck, *s. m.* ornamento, acconciamento meretricio; vesti, abiti da puttana.

Hurensohn, *s. m.* bastardo; figlio spurio, figlio di puttana.

Hurenstirne, *s. f.* (*fig.*) höchst unverschämt, fronte incallita; fronte invetriata; faccia di pallottola.

Hurenstrafe, *s. f.* pena, gastigo, gastigatura delle meretrici, delle puttane; pena corporale, o ammenda, a cui sono condannate le puttane.

Hurenteufel, *s. m.* il diavolo d' impudicizia, di lussuria, di lascivia; il demonio d' impurità.

Hurenthränen, *s. plur.* lagrime di puttana.

Hurenvolk, *s. n.* gentame, che puttaneggia; bordaglia.

Hurenwedel, *s. m.* puttaniere; bordelliere.

Hurenwinkel, *s. m.* lupanare; prostibolo; chiasso; bettola.
Hurenwirth, *s. m.* ruffiano.
Hurenwirthinn, *s. f.* ruffiana.
Hurenwirthschaft, *s. f.* ruffianeria; ruffianesimo; ruffianesino.
Hurer, *s. m.* puttaniere; bordelliere; lussurioso; libidinoso.
Hurerey, *s. f.* Sünde der Unzucht, la fornicazione; il peccato carnale, o della carne. *it.* Die Hurerey, das unzüchtige Leben schlechter Weibspersonen, die sich preis geben, puttaneria; puttania; puttaneggio. Hurerey treiben, v. Huren. *it.* (*t. della Scrittura*) Hurerey, Abgötterey, Abtrünnigkeit von Gott, fornicazione; apostasia.
Huri, *s. f.* Frauen, welche den auserwählten Mahometanern im Paradiese zum Vergnügen dienen sollen, nome che i Maomettani danno alle femmine di cui essi si lusingano dover godere in Paradiso.
Hurisch, *adj.* lussurioso; libidinoso; lascivo; carnale. *it.* Nach Art der Huren, puttanesco; da puttana.
Hurkind, *s. m.* bastardo; figlio o figlia spuria, illegittima. *plur.* Hurkinder, bastardi; bastardume; progenie bastarda. Ein Hurkind von einer liederlichen Weibsperson, figliuolo nato di cento albumi.
Hürte, *s. f.* v. Horde, Hürde.
Hurtig, *adj.* was nicht lange verzieht, presto; pronto; facile; spedito; in punto. *it.* Einen hurtigen Verstand haben, aver lo spirito, l' imaginazion pronta. *it.* der in seinen Verrichtungen hurtig ist, sollecito; esatto; puntuale; diligente; pronto; speditivo. *it.* was sich hurtig bewegt, geschwind, veloce; leggiero; spedito; pronto. *adv.* Hurtig, presto; prestamente; velocemente; speditamente; affrettatamente; spacciatamente; prontamente; sollecitatamente; senza indugio; con prestezza; con celerità. Einer der zu hurtig geht, der auf nichts acht hat, uomo sparvierato; che va con velocità, e inconsideratamente. Hurtig laufen, correre velocemente. Wein der hurtig trinkbar wird, vino che è presto nella sua beva. In einer Sache zu hurtig gehen, andare alla' mpazzata; passarla a guazzo. Hurtig lesen, leggere speditamente. (Zu ermuntern) Hurtig, presto; subito; tosto; prestamente; subitamente.
Hurtigkeit, *s. f.* prestezza; prontezza; prontitudine; diligenza; celerità; sollecitudine.
Husar, *s. m.* Ussaro.
Huß, (badalo, voce con cui s' incitano i cani nella caccia delle lepri.
Huzar, v. Husar.

Husten, *s. m.* tossa; tosse. Ein schlimmer, schwindsüchtiger Husten, cattiva tosse che conduce alla sepoltura. Ein heftiger, starker Husten, Schaafhusten, mal di castrone. Ein kleiner Husten, tosserella.
Husten, *v. n.* den Husten haben, tossire. Husten und auswerfen, fornacchiare. *it.* Husten, um ein Zeichen zu geben, tossire; far segno, o cenno col tossire. *it.* *subst.* das Husten, tossimento; il tossire. *part.* gehustet.
Hut, *s. m.* (*pl.* Hüte) Kopfdecke der Mannspersonen, cappello. Ein groser Hut, cappellone. Ein alter, grober Hut, cappelluccio. Ein groser, ganz schlechter Hut cappellaccio. Ein kleiner Hut, cappellino; cappelletto. Ein Kastorhut, cappello di castoro. Ein Hut der nicht aufgesteift, und lappicht ist, cappello aperto e pendente. Frauenzimmerhut, cappello da donne. Ein Gruß mit Abnehmung des Hutes, cappellata; sberrettata; saluto col cappello. Den Hut abnehmen, cavarsi il cappello; scappellarsi. Vor einem den Hut abnehmen, ihn zu grüßen, cavarsi il cappello, salutar qualcheduno cavandosi il cappello. Seinen Hut aufsetzen, mettersi il cappello; coprirsi. Den Hut aufschlagen, aufstrempen, ripiegare, tirar su il cappello. Den Hut tief ins Gesicht drücken, setzen, calcare il cappello in capo. Der Kopf eines Hutes, la forma del cappello. Einen Hut aufsteifen, montare un cappello. (*Fig. e prov.*) Er ist nicht richtig, nicht wohl verwahrt unter dem Hute, egli è alquanto pazzo; egli ha dato le cervella a rimpedulare. (*Fig. e fam.*) Viele Köpfe unter einen Hut bringen, accordare, pacificare, conciliare, unire, apaciare, metter d' accordo più persone. *it.* der Hut auf der Distillirblase, cappello di lambicco. *it.* Ein Hut Zucker, pane di zucchero. *it.* Ein Kardinalshut, Cappello Cardinalizio. *it.* den Doctorhut nehmen, prender la laurea dottorale; farsi addottorare. den Doctorhut geben, addottorare. *it.* Hut, Obacht, Acht, v. Huth.
Hutband, *s. n.* cordone di cappello.
Hütchen, *s. n. dim.* von Hut, ein kleiner Hut, cappelletto; cappellino.
Hüten, *v. a.* auf eine Sache, Person Acht haben, sie in Obacht nehmen, guardare; custodire; tener in guardia; aver cura; aver l' occhio. Einen Menschen hüten, auf sein Verhalten Achtung geben, guardare, osservare, spiare qualcheduno. Eine Mutter, die ihre Tochter sorgfältig hütet, madre che veglia, che invigila attentamente su gli andamenti della figliuola, che la custodisce gelosamente. Einen Gefangenen sehr genau hüten,

hüten, custodire a vista. Eine betagte Weibsperson, die junge Mädchen hüten soll, donna attempata, che è preposta ad invigilar su le giovani. Eine Sache hüten, damit sie nicht gestolen, oder verderbt werde, prender guardia, pigliarsi pensiero di alcuna cosa; averne cura, tenerla in custodia; usar cautela, invigilare perchè non venga rubata, o guasta. die Wälder, Weinberge, die Jagd hüten, guardare, custodire i boschi, le vigne, la caccia. *it.* das Haus, die Stube, das Bette hüten, nicht daraus wegkommen, star in casa, in camera, tener il letto; essere obligato a star in letto. *it.* das Vieh, die Heerde hüten, guardare; custodire; condurre al pascolo. *part.* gehütet, guardato, &c.

Hüten, (sich) *v. r.* guardarsi; preservarsi. Hütet euch wohl, guardatevi bene. Einen warnen, daß er sich vor einem Uebel hüte, dar avvisi, consigli per cautela perchè altri si guardi, si preservi da qualche male. Sich vor Betrug hüten, guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello per non essere ingannato. Hütet euch wohl, guardatevi bene. Hüte dich, traue nicht, guarda la gamba; non t' arrischiare; abbi l' occhio. *it.* Sich vor etwas hüten, sich hüten etwas zu thun, weit davon entfernt seyn, etwas nicht thun wollen, oder nicht zu thun vermögen, (franz. *n' avoir garde*) guardarsi; astenersi. *part.* gehütet.

Hüter, *s. m.* der eine Sache oder Person in Obacht nimmt, guardatore; custode; guardiano; difensore; protettore; conservatore. *plur.* die Hüter, die auf einen Acht haben, daß er nicht entfliehe, Guardie, sentinelle.

Hüter, *s. m. l' istesso che* Hutmacher, v.

Hüterinn, *s. f.* guardiana; guardatrice; custoditrice; conservatrice. *it.* die Hüte verkauft, oder die Frau eines Hutmachers, cappellaja; venditrice di cappelli, o moglie d' un cappellajo.

Hutform, *s. f.* die Form, der hölzerne Stock, worüber der Hut gemacht wird, forma del cappello.

Hutfutter, *s. n.* fodera di cappello.

Hutfutteral, *s. n.* cappelliera.

Huth, *s. n.* Obhut, Obacht, custodia; guardia; guardatura. *(dicesi per lo più solamente ancora in queste frasi)* Auf der Huth stehen, Achtung geben was vorgeht, spiare; stare a occhio teso, o coll' occhio teso; star coll' occhio alla pentola; stare all' erta. Auf seiner Huth seyn, oder stehen, badare a se; star sopra di se; mettersi, porsi, stare in guardia. Auf seiner Huth seyn, damit man nicht hintergangen wird, guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello per non essere ingannato. Sich auf die Huth stellen, um sich zu wehren, recarsi in guardia; accommodarsi in positura di star guardato, e difendersi. Der auf seiner Huth steht, auf der Huth ist, avvertito; assentito; accorto; che sta cogli occhi aperti.

Huth, *s. f.* Ort, wo Vieh zur Weide geht, pascolo; pastura. das Vieh auf die Huth treiben, condurre i bestiami alla pastura. das Recht, sein Vieh wo auf die Huth zu treiben, gius di far pascolare i suoi bestiami in qualche luogo. das Huthrecht haben, aver gius, o diritto del pascolo, di pascolare.

Huthandel, *s. m.* traffico, comercio, vendita di cappelli.

Huthändler, *s. m.* venditore, mercatante di cappelli; cappellajo.

Huthung, *s. f.* pascolo; pastura. Das Recht der Huthung wo haben, aver gius, o diritto del pascolo, di pascolare.

Hutkopf, *s. m.* la forma del capello.

Hutkrempe, *s. f.* tesa; piega del cappello.

Hutmacher, *s. m.* Hüter, cappellajo; facitor di cappelli.

Hutmacherinn, *s. f.* Hüterinn, die Frau des Hutmachers, cappellaja; moglie d' un cappellajo.

Hutrand, *s. m.* tesa; piega del cappello. den Hutrand glatt machen, levar le pieghe.

Hütsche, *s. f.* scannello; sgabello; sgabelletto; seggiola senza spalliera; predella.

Hütschgen, *s. n. dim.* von Hütsche, predellina; predellino; predelletto; predelluccia; sgabellino.

Hutschnur, *s. f.* cordone di cappello.

Hutstaffier, *s. m.* colui che monta i cappelli.

Hutstock, *s. m.* forma del cappello.

Hutstulpe, *s. f.* (*più usit.* Hutkrempe, v.)

Hüttchen, *s. n. dim* von Hütte, capannuccia; capannella; capannuola; capannola; tugurietto; capannetto.

Hütte, *s. f.* von Holz, Stroh, Erde, &c. capanna; capannuccia; capanella; tugurio. Sich eine Hütte bauen, farsi una capanna. Eine Hütte, kleines Haus, mit Stroh, mit Schomen gedeckt, capanna; casuccia coperta di paglia. Eine grose Hütte, capannone; grande capanna. Hütte, auf dem Vogelheerd, capanno; capanna fatta di frasche, o di paglia, dove si nasconde l' uccellatore. *it.* Eine Hütte, schlechtes Haus, elende Wohnung, cattiva casuccia; cattiva casipola, casupola; casuccio. *it.* Eine Hütte, wo das Eisen geschmolzen und geschmiedet wird, la Fabbrica del ferro. *it.* Eine Hütte in den Bergwerken, luogo dove si fonde, e si prepara il minerale.

Hüttenrauch, *s. m.* orpimento. Der rothe — risigallo; sandracca minerale.

Hutzel,

Huzel, *s. f.* (*vulg.*) getreuchter Apfel oder Birne, mela, o pera secca. *it.* Von Gebäcke, panellino, focaccia, o simil cosa storta, mal cotta.

Huzelbecker, *s. m.* cattivo fornajo.

Huy, *dicesi avverbial.* in einem Huy, in un attimo; in un subito; in un batter d' occhio; in un momento; in un baleno; in un istante. *it.* (*pop.*) Ein Mensch der zu huy ist, zu huy geht, uomo troppo sollecito, precipitoso, focoso, furioso, impetuoso; che opera in caccia e' n furia, precipitosamente, troppo frettolosamente. In einer Sache zu huy seyn, andare alla' mpazzata; passarla a guazzo.

Hyazinth, Hyazinthe, v. Hiazint, Hiazinte.

Hyazinthlattwerge, *s. f.* confezion di giacinto.

Hydraulik, *s. f.* die Kunst, das Wasser zu leiten und zu heben, Idraulica; (scienza, ed Arte di condurre, e far alzare le acque. Er versteht die Hydraulik aus dem Grunde, egli sa l' idraulica a perfezione.

Hydraulisch, *adj.* idraulico. Hydraulische Maschinen, macchine, o ordegni idraulici.

Hydrographie, *s. f.* Beschreibung der Meere, und der Kunst zu schiffen, Idrografia, scienza, descrizione dell' acque. der die Hydrographie lehret, versteht, Idrografo; Professore d' Idrografia.

Hydrographisch, *adj.* idrografico; attenente ad Idrografia.

Hydrologie, *s. f.* Theil der Naturkunde von der Natur des Wassers überhaupt, Idrologia.

Hydrostatik, *s. f.* Theil der Mechanik, von der Schwere des Wassers, &c. Idrostatica.

Hymen, v. Himen.

Hyperbel, *s. f.* Figur in der Redekunst, Iperbole; esagerazione; trapassamento del vero.

Hyperbolisch, *adj.* iperbolico. *adv.* iperbolicamente; con iperbole.

Hypokondrie, *s. f.* Ipocondria; ipocondro; affezion ipocondriaca; Obbrobrio de' Medici.

Hypokondrisch, *adj.* ipocondriaco; ipocondrico. *it. Fig.* Von einem Menschen, der sehr launicht ist, wunderlich, eigensinnig, ipocondrico; fantastico; capriccioso; fisicoso; soffistico; eteroclito; bisbetico.

Hypokondrist, *s. m.* ipocondriaco; ipocondrico; che patisce d' ipocondria. *it. Fig.* Er ist ein Hypokondrist, ein Mann von seltsamer, ungleicher Gemühtsart, egli è un ipocondrico, fantastico, eteroclito, fisicoso.

Hypotheciren, *v. a.* zur Hypothek geben, ipotecare; sodare; impegnare; dare in ipoteca. *p.* hypothecirt, ipotecato, &c.

Hypothek, *s. f.* (*t. de' Legisti*) ipoteca.

Hypothekarisch, *adj.* ipotecario; che ha gius d' ipoteca. *it.* Hypothekarische Schulden, debiti ipotecarj, che hanno il privilegio d' ipoteca. *adv.* Hypothekarisch, ipotecariamente; a modo d' ipoteca.

Hypothese, *s. f.* (*t. di Filos.*) ipotesi; supposto.

Hypothetisch, *adj.* ipotetico; suppositivo. *adv.* ipoteticamente; per ipotesi.

Hysop, v. Isop.



J.

J, *s. n.* ein groses, kleines J, un I grande; un I majuscolo. Un I piccolo. (*questa Lettera è vocale e consonante. L' I vocale si distingue per la figura dalla consonante* J.)

Ja, *partic. d' affirm.* si. Ja, mein Herr, ja, Madam, Signor sì; Signora sì. Ihr saget nein, und ich sage ja, voi dite di nò, io dico di sì. Sage doch einmal ja, di mai più sì. Ja darzu sagen, ob man gleich nicht versteht, wovon die Rede ist, accommodarsi alle batture; secondar l' altrui ragionamento, ancor che tu non intenda. O ja, oh sì. Ja, ja, sì, sì. Ja wohl, ja freylich, ja gewiß, sì davvero, sì certo. Ja wahrhaftig, (*it. iron.*) sì veramente. Ja gern, ja ganz gerne, sì volentieri, sì davvero. Ja gewißlich, ja allerdings, certo che sì; sì certamente. Ja wohl, sì bene. Weder ja, noch nein, nè sì, nè nò. Ja was noch mehr, v' è ancor di più; quel ch'è più. Sie ist schön, ja vortreflich schön, ella è bella, anzi bellissima. Ich bitte Sie, ja ich beschwöre Sie darum, io ve ne prego, anzi ve ne scongiuro. (*minaccia tacita*) Schweiget ja, redet ja nicht, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere. *it.* Thut es ja nicht, guardatevi, astenetevi di far quella cosa. Glaubet ja nicht, daß ich so leichtgläubig bin, non crediate già, ch' io sia così credu-

credulo. *it.* (Im Anfange einer Rede, Redensart,) Ja, jedermann soll wissen, sì, io voglio che ogn' uom sappia, &c. *it. subst.* das Ja und Nein, il sì e'l nò. Man bittet sich von Ihnen nichts, als ein Ja oder Nein aus, non vi si chiede che un sì o un nò.

Jacht, *f. f.* / Jachtschiff, *f. n.*) Iachetto, (sorta di nave Inglese, e Olandese, che va a vela, e a remo.)

Jachzorn, *f. m.* iracondia, iracundia; collera; furia; scandescenza; impetuosità; impeto di collera; furore.

Jachzornig, *adj.* collerico; impetuoso; adiroso; stizzoso; iracondo; accipigliato; crespo; corrente all' ira; focoso; igneo; subito; rotto; furibondo; collotoso; risentito; pronto, presto a prender fuoco; facile all' ira. Sein Herr ist jachzornig und wunderlich, il suo padrone è subito e bizzarro. *adv.* Jachzorniger Weise, stizzosamente; iracondamente; con iracondia, &c.

Jäckchen, *f. n. dim.* von Jacke, giubboncello; giubboncino; giubbettino; giubberello; farsettino. Ein Jäckchen kleiner Knaben, ehe sie Hosen bekommen, gonnellino de' bambini.

Jacke, *f. f.* giubba; giubbone; giustacuore; giustacorpo; giubberello; camiciuola; farsetto; farsettino. Eine Bauerjacke, sajone o casacca de' contadini. Ein Schneider der Jacken macht, sartore da giubbe. (*vulg.*) Einem etwas in die Jacke werfen, ugnere le mani; ugner le carrucole; dar la palmata.

Jäckgen, v. Jäckchen.

Jacob, *f. m.* Giacomo.

Jacobine, *f. f.* Giacomina, o Giacobba.

Jacobskraut, *f. n.* Giacobbea; fiore di S. Giacopo; verga d' oro.

Jacobskreuz, *f. n.* Croce di San Giacomo.

Jacobsstab, *f. m.* (*t. d' Astron.*) ein Instrument, dessen man sich auf dem Meere bedienet, die Höhe zu messen, balestriglia, (sorta di misura, di cui si servono i Naviganti per misurar l' altezza del Sole, e degli Astri.)

Jacobsstrase, *f. f.* (sonst Milchstrase) la via lattea; galassia.

Jagd, *f. f.* das Jagen, verfolgen gewisser Thiere, als Hasen, Hirsche, &c. um sie zu fangen, zu schießen, caccia; cacciagione. Auf die Jagd gehen, andar a caccia; andar alla caccia; cacciare. auf die Hühner, Schnepfenjagd gehen, andar a caccia di pernici, becacce, &c. *it.* die Jagd, die Jäger mit allem Zubehör, i cacciatori e gli arnesi della caccia. *it.* die Jagd, das gefangene und geschossene Wild auf der Jagd, caccia; cacciagione; preda, che si fa in cacciando. Er hat gute Jagd gemacht, egli ha fatto buona caccia. Laßt uns von eurer Jagd essen, genießen, fateci gustare della vostra caccia. *it.* die Jagd, Jägerey, Kunst zu jagen, la caccia; la venagione; l' arte della caccia. *it.* die Jagd, der Ort zur Jagd, la caccia; il luogo destinato, e acconcio alla caccia. *it.* (*vulg.*) Eine Jagd, Gelärme, baccano; baccanello; chiasso; fracasso; romore; chiassata. Eine Jagd machen, far un gran chiasso; far un mercato.

Jagdbedienter, *f. m.* Uffiziale della caccia. Einer von den obersten, Capitano della caccia.

Jagdbereitschaft, *f. f.* / Jagdequipage, *f. f.*) gli arnesi della caccia; l' equipaggio da caccia.

Jagdflinte, *f. f.* archibuso da caccia.

Jagdfreund, *f. m.* che è vago di cacciare; cacciatore; che si diletta, che piglia diletto della caccia.

Jagdhabit, v. Jagdkleid.

Jagdgöttinn, *f. f.* la Dea della caccia; Diana.

Jagdhaus, *f. n.* / Jagdhof, *f. m.*) casa di caccia.

Jagdhorn, *f. n.* corno da caccia. Das Mundstück am Jagdhorne, imboccatura del corno da caccia.

Jagdhund, *f. m.* cane da caccia; bracco. Ein langöhrigter Jagdhund, der unrecht anschlägt, bracco che ha lunghi orecchi e squittisce mal a proposito. der das Wild verfolgt, cane da seguito; che insseguisce la fiera. zur Schweinsjagd, bracco da sangue. zu Rebhühnern, bracco da leva; che scorre la campagna per levar le starne. der die geschossenen Enten aus dem Wasser holet, bracco da acqua. Ein schlechter Jagdhund, cattivo cane da caccia. Die Jagdhunde loslassen, sguinzagliare, sciorre i bracchi; lasciare, sciogliere i cani.

Jagdjunker, *f. m.* Gentiluomo della Caccia.

Jagdkleid, *f. n.* abito da caccia.

Jagdleine, *f. f.* die Hunde zu führen, guinzaglio.

Jagdlust, *f. f.* diletto, ricreazione, divertimento della caccia. Sich eine Jagdlust machen, dilettarsi, o pigliar diletto della caccia; ricrearsi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia.

Jagdnetz, *f. n.* rete da pigliar fiere; rete da prender cervi, capriuoli, &c. Ein Jagdnetz zu Hasen, Kaninchen, callajuola. Die Jagdnetze erweitern, erlängern, far un' aggiunta alle reti da prender fiere, cervi, &c.

Jagdpage, *f. m.* Paggio della caccia.

Jagdpferd, *f. n.* cavallo da caccia.

Jagd-

Jagdrecht, *s. n.* diritto di caccia.
Jagdschiff, *s. n.* brigantino; nave spedita, veloce, spalmata, sparvierata; legnetto, naviglio, barca leggiera.
Jagdschirm, *s. m.* riparo de' cacciatori.
Jagdspieß, *s. m.* spiedo da caccia.
Jagdtücher, *s. plur.* reti da prender cervi, capriuoli, &c.
Jagdwesen, *s. n.* la venagione; la caccia.
Jagdzeug, *s. n.* gli arnesi della caccia; le cose appartenenti alla caccia.
Jagen, *v. a.* allerley Wild verfolgen, um es zu fangen, od. todt zu schießen, cacciare; andar a caccia. Schnepfen, Rebhühner, &c. jagen, andar a caccia di becacce, pernici, &c. *it.* Einen jagen, heftig laufen, fliehen machen, cacciare; far fuggire precipitosamente. *it.* die Feinde, feindlichen Schiffe jagen, mettere in caccia; dar caccia, o la caccia a' nemici, a' vascelli nemici; cacciare. In die Flucht jagen, dar caccia; cacciare; esser in caccia. Von einem Posten jagen, cacciare da un posto; discacciare; spostare. Einen aus dem Besitz jagen, cacciare uno dal possesso; spogliarlo dei beni. Von Land und Leuten jagen, cacciare un Sovrano del solio, de' suoi stati; torgli lo stato; privarlo del trono; deporlo. Einen von einem hohen Orte jagen, scacciare; snidiare; far venir giù. Einen zum Henker jagen, von sich jagen, cacciare da se; cacciare o mandar via; licenziare; dar l' erba cassia. Wenn Franz euch nicht ansteht, jagt ihn weg, se Francesco non vi serve, cacciatelo via. *it.* Einem einen Dolch in den Leib jagen, cacciare, ficcare, immergere, piantar un pugnale in seno, nel seno a qualcheduno. Einen Spieß in den Leib jagen, cacciare in corpo uno spiedo. *it.* (*t. de' ginoco d' invito*) Einen jagen, mit dem Ausgebote abschrecken, dar la caccia; cacciare. Er läßt sich jagen, egli è cacciato. Er jagt ihn, l' altro il caccia. *it. neutr.* Jagen mit dem Pferde, in Galopp reiten, far galoppare; far prendere il galoppo; far andar di galoppo un cavallo. *it. neutr.* Jagen, sehr geschwind gehen, sehr schnell laufen, andare, correre in caccia, a tutte gambe, a tutto corso, a tutto passo, a tutta briglia, a briglia sciolta, a tutta carriera. Anfangen zu jagen, zu fliehen, cacciarsi a correre; mettersi con violenza in fuga. In vollem Jagen, a tutta corriera; a briglia sciolta, &c. *it.* Alles durch die Gurgel jagen, cacciarsi; mettersi, ficcarsi ogni cosa giù per la gola; spendere tutto il suo in saziare l' appetito della gola. *part.* gejagt, cacciato, &c.
Jagend, *adj.* cacciante; che caccia.

Jäger, *s. m.* der wirklich jagt, oder die Jagd liebet, cacciatore; colui che va a caccia collo schioppo. (colui che va alla caccia, o che è vago di cacciare.) *it.* Ein Jäger der die Jagd bey einer Herrschaft über sich hat, cacciatore, (uomo salariato per andare a caccia.) Der Oberjäger, capocaccia, o Cacciator maggiore.
Jägerbursche, *s. m.* garzone, servidore del cacciatore.
Jägerey, *s. f.* die Kunst zu jagen, la caccia; la cacciagione. *it.* die Jägerey, die sämmtlichen Jäger eines grosen Herrn, Equipaggio di caccia. Die Jägerey wohnt an dem und dem Orte, l' equipaggio di caccia alloggia in quel tal luogo.
Jägergeschrey, *s. n.* voce, o grido dei Cacciatori. Das Jägergeschrey, wenn er denn Hirsch, das Reh sieht, voce, o grido del cacciatore, per dar segno che vede la fiera. Die Hunde abzurufen, wenn sie die rechte Spur des Hirsches verfehlen, voce con cui i cacciatori richiamano i cani, che hanno smarrita la traccia del cervo, per fargli tornare sulla passata.
Jägerhaus, *s. n.* casa del cacciatore. Für die königliche Jägerey, casa dei cacciatori.
Jägerhorn, *s. n.* corno dei cacciatori.
Jägerhund, v. Jagdhund.
Jägerinn, *s. f.* die auf die Jagd geht, cacciatrice; venatrice; colei che va alla caccia. *it.* Die Frau des Jägers, la moglie del cacciatore.
Jägerisch, *adj.* & *adv.* di cacciatore; da cacciatore; alla foggia de' cacciatori. Jägerisch gekleidet, vestito da cacciatore.
Jägerkleid, *s. n.* abito di cacciatore, o da caccia.
Jägermahlzeit, *s. f.* ritorno di caccia.
Jägermeister, *s. m.* Capitano della caccia. Oberjägermeister, Capocaccia; Cacciator maggiore.
Jägermusik, *s. f.* musica de' cacciatori.
Jägerrecht, *s. n.* diritto de' cacciatori.
Jägersprache, *s. f.* favella, linguaggio de' cacciatori.
Jägerzeug, v. Jagdzeug.
Jäh, *adj.* als ein Berg, erto; ripido; malagevole a salire. Sehr jäh, ripidissimo; molto ripido, erto; repente. Einen Berg, Graben, u. d. gl. Sachen jäh machen, render erto, scosceso, dirupato; tagliare a scarpa. *it.* Eine jähe Treppe, scala ripida. *it.* Ein jäher Zorn, impeto di collera; scandescenza; colera subitanea, repentina.
Jähe, *s. f.* ertezza; ripidezza. die Jähe einer Treppe, ripidezza d' una scala.

Jaherr,

Jaherr, *s. m.* (*in ischerno e scherz.*) colui, che dice come il compagno, &c. Ein Jaherr seyn, den Jaherrn machen, dire come il compagno; esser del parer degli altri.

Jähling, *adj.* repentino; subitaneo; improvviso; subito; veloce; presto; pronto. Sehr jähling, repentissimo, &c. *adv.* Jähling, improvvisamente; repentinamente; subitanamente. Jähling sterben, morir di morte improvvisa; cader morto. Sehr jähling, repentemente; subitissimamente; con gran prestezza.

Jähnen, *v. n.* sbadigliare; sbavigliare. *it. subst.* das Jähnen, sbadigliamento; sbradiglio; sbavigliamento, &c. v. Gähnen.

Jähnend, *adj.* sbadigliante; sbavigliante.

Jahr, *s. n.* (*plur.* Jahre,) anno. Alle Jahr, ogni anno. Ein halbes Jahr, un mezzo anno; sei mesi. Was ein halbes Jahr dauert, che dura sei mesi. v. Halb. Ein Vierteljahr, trimestre; spazio di tre mesi. Schnee vom vorigen Jahre, delle nevi dell' anno scorso, dell' altr' anno. Wein von zwey, drey Jahren, der zwey, drey Jahr alt ist, vino di due, di tre foglie, di due, di tre anni. Nach drey Jahren, in capo di tre anni. Was alle Jahre, den nämlichen Tag geschiehet, verrichtet wird, anniversario; annuale. Das nächst vergangene Jahr, l' anno prossimo passato. Es ist lange Jahre her, seit sehr langen, vielen Jahren, sono anni e anni. Hab' ich dich doch in vielen langen Jahren nicht gesehen, sono anni Domini che non ti viddi. Was nur ein Jahr währet, nur ein Jahr gültig ist, annuo. Schaltjahr, anno bisestile; il bisesto. Stufenjahr, anno climaterico. Das Jahr der Welt, der Gnade, des Heiles, unseres Herrn, der Menschwerdung, l' anno del mondo: l' anno di grazia, della salute, di Nostro Signore, dell' Incarnazione. Nach drey Jahren, nach Ablauf dreyer Jahre, in capo di tre anni. Jahres Anfang, capo d' anno. Ein Jahr-Ziel, (bey den Kaufleuten,) a capo d' anno. Ein neues Jahr wünschen, dare il capo d' anno, augurar felice l' anno nuovo. (*fam.*) Prosit das Neue Jahr, buon dì, e buon anno. Das Mondenjahr, anno lunare. Das astronomische Jahr, anno astronomico. Das bürgerliche Jahr, anno civile. Das Dienstjahr, das Jahr, wo einer sein Amt wirklich verwaltet, anno in cui si è nell' attual esercizio d' una carica. Das Probejahr, anno di prova, del noviziato. Trauerjahr, anno del lutto. *it.* Ein gutes oder schlechtes Jahr, wo viel oder wenig Getreide, Wein, &c. wächst, buona o cattiva annata. Ein Jahr ins andere, die guten und schlechten Jahre in einander gerechnet, un anno per l' altro. Ein Jahr ins andere bringt ihm die Wiese so viel Heu, un anno per l' altro quel prato gli rende tanto fieno. Ein ganzes, völliges Jahr, annata; lo spazio d' un anno intero. Die Einkunft eines Jahres, annata; rendita d' un anno; reddito annuo. Es ist jezt dreyssig Jahr, è questo il trentesimo anni. Ein Jahr ums andere, un anno sì, un anno nò. Jahr aus, Jahr ein, per tutto l' anno. Alle Jahre, von Jahr zu Jahr, jedes Jahr, d' anno in anno; ogni anno; annualmente. Eine Messe, die für einen Todten ein ganzes Jahr von seinem Ableben an gelesen wird, annuale; anniversario perpetuo. Was alle Jahre geschieht, annuo; che si fa ogni anno. Pflanzen, Blumen, die alle Jahr gesäet werden müssen, piante, fiori annuali. Das laufende Jahr, l' anno corrente. *it.* Die Jahre, das Alter, anni; età. Von sehr jungen Jahren, giovinetto d' anni. Er ist zwanzig Jahr (alt) egli è in età di trent' anni. Er ist über zwanzig Jahr, egli ha vent' anni, e passa. Ein Mensch von reifen Jahren, uomo fatto. Im dreyßigsten Jahre; er ist von meinen Jahren, all' età di trent' anni; egli è della mia età. Von den ersten Jahren, de' primi anni, della fanciullezza; dell' infanzia. Hemden, Schuhe in den ersten Jahren, le prime camicie; le prime scarpe. Die besten Jahre (des Alters der Menschen,) fior degli anni; vigore, nervo, robustezza, fior dell' età. In seinen besten Jahren seyn, essere nel fior degli anni. Ein Mann bey Jahren, der hoch in die Jahre ist; schon in die Jahre seyn, uomo d età provetta, avanzata; uomo avanzato in età, in un' età avanzata; esser vecchio, attempato. Anfangen in die Jahre zu kommen, esser sul finire, sul declinare, sul cader dell' età. In Mitteljahren, weder alt noch jung, tra le due età; tra giovane e vecchio. Der Verstand kömmt mit den Jahren, la ragione viene coll' età.

Jahrbücher, *s. plur.* annali. Der Jahrbücher schreiber, annalista; scrittor d' annali. Die Fortsetzung der Jahrbücher, continuazion degli annali.

Jähre, *s. f.* fermentazione; lievito. v. Gähre.

Jähren, *v. n.* fermentare; formentare; levitare. Der Teug hat zu viel gejähret, la pasta ha passato di lievito. v. Gähren. *it.* (*vulg.*) Es jährt sich, es wird sich jähren, es ist ein Jahr her, è un anno; un anno fà; sarà un anno in circa.

Jahrfest, *s. n.* festa anniversaria, annuale.

Jahres-

Jahresfrist, *s. f.* termine, spazio d' un anno.

Jahreslauf, *s. m.* il corso dell' anno. *it.* Der Jahreslauf der Sonne, l' annua rivoluzione.

Jahreswechsel, *s. m.* capo d' anno; il principio dell' anno.

Jahrgang, *s. m.* von Predigten, prediche, sermoni per ogni domenica dell' anno.

Jahrgedächtnis, *s. n.* anniversario. (giorno determinato, nel quale si rinuovi ogni anno la memoria di checchessia.)

Jahrgehalt, *s. m.* } was ein groser Herr
Jahrgeld, *s. n.* } jährlich einem giebt, pensione; stipendio, salario, paga, assegnamento, provvisione annuale.

Jahrgewächse, *s. plur.* frutti, raccolta, ricolto dell' anno.

Jahrhundert, *s. n.* secolo. In den vergangenen Jahrhunderten, ne' secoli andati, o passati; anticamente. Die entferntesten Jahrhunderte, (die längst vergangenen, oder lange hernach kommenden Zeiten,) i secoli, i tempi più lontani, più rimoti. *it.* Ein berühmtes Zeitalter; das Jahrhundert des Augustus, Ludewigs des Grosen, des Homers, rc. il secolo d' Augusto, di Luigi il Grande; il secolo d' Omero, &c. *it.* (In Rücksicht der guten oder schlechten Eigenschaften der Menschen, die in einem Jahrhunderte leben, oder gelebt haben,) das war ein Jahrhundert von Barbaren, von Unwissenheit, quel secolo era ignorante, barbaro, &c. quello era un secolo di barbarie, d' ignoranza. (*fam. e per esager.*) Wir haben Sie in einem Jahrhunderte nicht gesehen, rc. è un secolo, un tempo infinito che non v' abbiam veduto, &c.

Jährig, *adj.* d' un anno. Ein jähriges Kind, bambino, fanciullo d' un anno. *it.* Was ein Jahr währet, dauert, annuo; d' un anno, che dura un anno; annuario. Das Consulat zu Rom war jährig, il Consolato a Roma era annuo, &c. die Verwaltung dieses Amtes ist jährig, l' esercizio di quella carica è annuario, è annuo, è d' un anno. *it.* Was von diesem Jahre ist, annuale; che è del presente anno; dell' anno corrente. Die jährige Erndte, la raccolta dell' anno. Der jährige Haber, le biade di quest' anno,

Jahrkost, *s. f.* pensione, dozzina annuale.

Jährlich, *adj.* was alle Jahre geschieht, alle Jahre wiederkömmt, annuo, annuale, d' un anno. Jährlicher Umlauf der Erdkugel, tempo che la terra inpiega nel suo annuo giro periodico. Jährliche Einkunft, reddito annuo; rendita; entrata. Jährlicher Gewinst, Nutzen, profitto annuale; annual frutto; entrata, rendita. Einen jährlichen Zins, jährlichen Tribut, um ein Amt erblich zu erhalten, bezahlen, pagar l' annual diritto al Sovrano acciò una carica passi all' erede. *it.* Jährlich, was eben den Tag nach Ablauf des Jahres wiederkömmt, geschiehet, anniversario; annuale. *it. adv.* Jährlich, alle Jahre, jedes Jahr, annualmente; d' anno in anno; ogn' anno; all' anno. Ein Darlehn, wovon jährlich die Intressen, und ein Theil des Kapitals abgetragen ist, prestito annuo con obbligo di pagar annualmente gl' interessi e una porzione del capitale. Das bringt jährlich so viel ein, ciò frutta, rende tanto all' anno, annualmente, ogni anno.

Jährchen, *s. n. dim.* von Jahr, (*detto per vezzi*) annuccio.

Jährling, *s. m.* ein Lamm, ein Fohlen, rc. ein Jahr alt, agnello, poledro, cavallino, &c. d' un anno.

Jahrlohn, *s. m.* paga, stipendio, soldo annuo.

Jahrmarkt, *s. m.* mercato annuo; mercato che si fa ogn' anno; fiera. *plur.* Jahrmärkte, mercati annui.

Jahrrechnung, *s. f.* die Zeit, der Punkt von welchem man anfängt, die Jahre zu rechnen, Era; (punto fisso da cui si cominciano a contar gli anni, e anche quel numero d' anni, che si contano da quel punto. Nach der Christen Jahrrechnung, seconda l' era cristiana. *it.* Eine Jahrrechnung, Rechnung so man alle Jahre macht, conto annuale; conto che si fa ogni anno.

Jahrstag, *s. m.* der erste Tag im Jahre, capo d' anno; il dì dell' anno; il primo giorno dell' anno. *it.* Der Jahrstag, wo das Andenken einer Sache erneuert wird, anniversario; giorno determinato in cui si rinuova ogni anno la memoria di checchessia.

Jahrzahl, *s. f.* l' anno del mondo; l' anno della salute, &c. Er hat die Jahrzahl in seinem Briefe vergessen, egli s' è scordato di metter l' anno nella sua lettera. *it.* die Jahrzahl auf den Münzen, il millesimo.

Jahrszeit, *s. f.* stagione. Nach der Jahrszeit gekleidet gehen, andar vestito secondo la stagione. In der Jahrszeit, wo die Erde am schönsten gezieret ist, nel tempo, nel quale la rivestita terra più che in tutto l' altro anno si mostra bella. Die schöne Jahrszeit, la bella stagione; la nuova; la primavera. *it.* die Zeit im Jahre, wo gesäet oder geerndtet wird, stagione; tempo. Die Jahrszeit zum Säen, la stagione, il tempo della seminatura. *it.* die Jahrszeit der Rebhüner, Wachteln, rc. wo sie am besten zu essen, la

la stagione, il tempo delle starne, delle quaglie, &c.

Jähzorn, Jähzornig, v. Jachzorn, Jachzornig.

Jakob, Jakobsstab, v. Jacob, &c.

Jalap, Jalapwurzel,) *s. f.* sciarappa.

Jambisch, *adj.* jambico. Ein jambischer Vers, verso jambico; jambo.

Jammer, *s. m.* Elend, Unglück, miseria; calamità; infelicità; tormento; affanno; agonia; afflizione; ambascia; travaglio; tribolazione; ansietà; amaritudine; cordoglio; guajo; gran disgrazia. In Jammer und Noth stecken, lauter Jammer haben, menar una vita infelice, tribolata, misera, meschina; essere, o trovarsi in guai, in miserie. *it.* Jammer, ein heimliches, schmerzliches Klagen, gemito; pianto; lamento; querela; doglianza; lai, sospiri dolorosi. Jammer über die Todten, cordoglio, pianto sopra i morti. Einen Jammer führen, rammaricarsi; guajolare; far pianto: far lamento. Der Jammer über seine begangenen Sünden, il gemito d'un cuor compunto; compunzione; dolore de' peccati. *it.* Jammer, Mitleiden, compassione; pietà. Mit Jammer ansehen, guardar pietosissimamente. *it.* Es ist ein Jammer, ein groser Jammer, eine Sache die allerdings Mitleiden verdienet, ella è una cosa degnissima di compassione. *it.* (*fam.*) Es ist Jammerschade, daß ... egli è gran danno; egli è un peccato che ... *it. adv.* Zum Jammer, zum Mitleiden, miserabilmente; compassionevolmente, &c. *l' istesso che* Jämmerlich, *adv.* v.

Jammerer, *s. m.* lamentatore; schiamazzatore. Der bey allem Ueberflusse jammert, pigolone; colui, che sempre si duole, dell' aver poco ancorchè abbia assai.

Jammergeschrey, *s. n.* clamori dolorosi; doloroso stride; urlo; schiamazzo. Ein Jammergeschrey erheben, mettere strida, clamori; urlare; dolersi, rammaricarsi altamente; stridere, strillare dolorosamente, cordogliosamente.

Jammerklagen, *s. plur.* lamentazioni, gemiti; lamenti; lai; rammaricazioni.

Jammerleben, *s. n.* vita molto misera, infelice, tribolata; vita miserabile, miserabilissima.

Jämmerlich, *adj.* elend, unglückselig, mitleidenswürdig, compassionevole; miserabile; misero; degnissimo di compassione; lamentoso; lamentevole; deplorabile; lagrimevole; doloroso; cordoglioso; triboloso; tribuloso; flebile; commiserevole; luttuoso; increscevole; deplorando; infelicissimo. Ein jämmerliches Leben, vita tribolatissima, miserabilissima. Es ist ein jämmerlich Ding um aller Menschen Leben, troppo è misera l' umana condizione, la condizione di tutti i mortali. Ein jämmerliches Leben führen, menar una vita tribolatissima, infelice, strettissima, meschina, &c. Jämmerliche Zeiten, tempi calamitosissimi, infelicissimi. *it.* Sehr schlecht in seiner Art, pessimo; misero; spreggevolissimo. *it. adv.* Jämmerlich, jämmerlicher Weise, zum Mitleiden, miserabilmente, miseramente; compassionevolmente; flebilmente; deplorabilmente; infelicemente; commiserabilmente; pietosissimamente. *it.* Grausam, a guajo; crudelmente; fieramente, barbaramente, &c. Einen jämmerlich schlagen, caricar di bastonate; bastonare di mala, di santa maniera; dar bastonate da ciechi; acconciar male con percosse; far mal governo. Er schreyet jämmerlich, egli grida misericordia. Er hat jämmerlich gegen mich geklagt, e' m' ha cartato addosso un miserere. *it.* Auf eine verächtliche Art, spreggevolmente; miseramente. Er raisonnirt jämmerlich, egli ragiona in modo che fa pietà, che fa compassione; egli ragiona come uno stivale.

Jammerlied, *s. n.* (*fam.*) lamentazione; querela; doglianza; lamento. (*più usit.* Klaglied, v.)

Jammern, *v. n.* heimlich klagen, guajolare; guajolire; gemere; gemire; pianamente dolersi; rammaricarsi; nicchiare. Bey dem geringsten Ungemache jammern, pigolare; gemere; dolersi; lagnarsi; lamentarsi. *it. v. impers.* Jammern, groses Mitleiden erwecken, far scoppiar il cuore; muovere a compassione e a ribrezzo; squarciar le viscere, il cuore; lacerar l' anima per compassione; commuovere; addolorare; accorare. Sein Zustand jammert mich, il suo stato mi fa gran pietà, gran compassione; ho gran compassione del suo stato; mi sento vivamente commosso dalla sua miseria; il misero suo stato mi squarcia le vescere, il cuore; mi duole, m' increscе fortemente del suo male.

Jammernd, *adj.* gemebondo; gemente; dolente; afflitto; accorato; addolorato.

Jammerstand, *s. m.* stato misero; miseria; infelicità; tribolazione.

Jammertag, *s. m.* giorno infausto, funesto, infelice.

Jammerthal, *s. n.* (*t. di divozione*) die Welt, la valle di lagrime; il mondo. In diesem Jammerthale, in questa misera valle; in questa valle di pianto; quaggiù; su questa misera, infelice terra.

Jammer-

Jammerzeit, *s. f.* tempo calamitoso, infelice.

Jan, *s. m.* (*t. del giuoco della tavola reale*) il pieno.

Janitschar, *s. m.* Gianizzero. *plur.* Die Janitscharen, i Gianizzeri. Der Aga, Commandeur der Janitscharen, l'Agà de' Gianizzeri.

Januar,) *s. m.* Gennajo.
Januarius,)

Japan, *s. n.* ein Königreich in Asien, il Giapone.

Japaner, *s. m.* un Giaponese. *foem.* Eine Japanerinn, una Giaponese.

Japanisch, *adj.* giaponese; del Giapone. Japanisches Porcellan, porcellana del Giapone. *adv.* Auf Japanisch, alla Giaponese; a guisa; alla maniera, alla moda de' Giaponesi.

Japoneser, Japoneserinn, Japonesisch, *l' istesso che* Japaner, *ec.*

Jäscht, *s. m.* v. Gischt.

Jasmin, *s. m.* gelsomino. Jasminblume, gelsomino; fior di gelsomino. Jasminwasser, Oel, *ec.* acqua, olio di gelsomino, &c.

Jaspis. *s. m.* diaspro; jaspide. Mannichfarbiger Jaspis, diaspro di Sicilia, o sia fiorito di Sicilia. Rothfleckichter Jaspis, Diaspro sanguigno. Nach Jaspis Art anstreichen, marezzare; screziare, e dipignere a macchie come il diaspro. Jaspisfarbig angestrichen, chiazzato, dipinto o screziato come il diaspro. Anstrich auf Jaspisart, screziatura a guisa di diaspro.

Jatraleptik, *s. f.* Theil der Medicin durch äußerliche Mittel zu heilen, quella parte della Medicina che concerne la guarigione delle infermità per via de' rimedj esteriori.

Jäten, *v. a.* sarchiare; sarchiellare; chiserare; ripulire dall' erbe salvatiche tagliandole col sarchio. *part.* gejätet, sarchiato, &c. Das gejätete, erbe sarchiellate. *it. subst.* das Jäten, sarchiamento, &c. v. Gätung.

Jäter, *s. m.* sarchiatore.

Jäterinn, *s. f.* colei, che sarchia.

Jäthacke, *s. f.*) sarchio; sarchiello; sar-
Jätmesser, *s. n.*) chiella; sarchietto.

Jätung, *s. f.* das Jäten, sarchiagione; sarchiamento; sarchiatura; il sarchiare.

Jauchzen, *v. n.* große Freude haben, bezeugen, gongolare; trionfare; godere; festeggiare; giubbilare; giubilare; far festa, giubilo, allegrezza; esultare. *proverbial.* Man muß nicht zu frühzeitig jauchzen, non conviene cantare il trionfo prima della vittoria. *it.* Ueber etwas jauchzen, stolz darauf seyn, trionfare; farsi gloria; menar vampa. Er jauchzet über seine Verbrechen, egli trionfa, si fa gloria de' suoi delitti. *p.* gejauchzet.

Jauchzen, *s. n.* giubilo; giubilio; giubilazione; giubbilazione; giubbilamento; giubilanza; esultazione; festa; allegrezza; rallegramento; letizia; bombanza.

Jauchzend, *adj.* giubbilante; giubbiloso; esultante; che giubila; che gongola; che si rallegra.

Jauchzer, *s. m.* giubilatore; che giubila.

Jawort, *s. n.* il sì; approbazione; suffragio; consenso; assenso; accordo; consentimento. Das Jawort zu einer Heirath bekommen, ottener la promessa per un matrimonio. Zu allem sein Jawort geben, von einem Richter, der sich alles gefallen läßt, was die gesagt, die vor ihm geredet, dire come il compagno; esser del parere degli altri.

Ibe, *s. f.* Ibenbaum, tasso.

Ibis, *s. m.* ein egyptischer Vogel, der sich von Schlangen nähret, und viele tödtet, ibi; ibide.

Ibisch, *s. m.* malvavisco; bismalva; altea.

Ich, *pron. pers.* io. Unter uns gesagt, ich glaube nicht daß aus der Sache was wird, a dirla fra noi, (oder) tra voi e me, io non credo che la cosa sia per riuscire. Wer ist da? Ich bins, chi è là? son' io. Hier bin ich, eccomi qui. Ich bin nicht so, wie Sie denken, io non son tale, quale voi credete. So wie ich bin, tale quale io sono. Ich will des Todes seyn, wenn es nicht wahr ist, possa io morire, se ciò non è vero. Wie glücklich; wie unglücklich bin ich! oh me felice! oh infelice me! O ich armer! oh povero me! Ich arme! poverina me!

Idealisch, *adj.* in der Idee bestehend, ideale. *it.* Schimärisch, ideale; chimerico; fantastico.

Idee, *s. f.* Begriff so man sich von einer Sache macht, idea. *it.* Das Bild im Gedächtniße, oder in der Einbildung, idea; rimembranza; fantasia. *it.* Die Idee von etwas, der erste Entwurf, idea; abbozzo, disegno; progetto. *it.* Eine bloße Idee, leere Vorstellung, idea; chimera; fantasia; imagine. *it.* Ohne Idee, worinnen keine Idee ist, senza idea; senza invenzione.

Idem, (lat.) idem; l'istesso; la medesima cosa.

Identisch, *adj.* identico. *adv.* identicamente; con modo identico.

Identität, *s. f.* identità; medesimezza.

Idiot, *s. n.* un idiota, un ignorante.

Idiotismus, *s. m.* (lat.) idiotismo; vizio nel parlare o nello scrivere.

Idylle, *s. f.* eine Art Hirtengedicht, idillio.

Idyllendichter, *s. m.* idilliante; che compone idillj.

Je, *adv.* jemals, mai. Das ist alles, was man je starkes sagen kann, gli è ciò che si può mai dir di più forte. Wer hat je so etwas gesehen? chi ha mai veduta una simil cosa? *it.* (*colla corrispondenza*) Je — Je, o desto. Je mehr — je mehr, desto mehr, quanto più; quanto maggiormente — tanto più; tanto maggiormente. Je weniger — je, o desto weniger, quanto meno — tanto meno. Je mehr man ihm giebt, je, o desto weniger ist er zufrieden, quanto più gli si dà, tanto meno egli è contento. Je mehr einer hat, je mehr will er haben, chi più ha, più desidera. Je mehr man trinkt, je mehr will man trinken, quanto più si beve, tanto più si vuol bere. Je mehr er gefallen will, je mehr mißfällt er, egli dispiace, per voler troppo piacere. *it.* Je mehr und mehr, di più in più; grado a grado. *it.* Je zwey und zwey, a due a due. Je einer und einer, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla spicciolata.

Jeder, *adj.* (*foem.* Jede, *n.* Jedes. *E si usa di per se, o anche accoppiato co' sustantivi*) ogni; ciascuno; ciascheduno; ognuno. Jeder Baum, der nicht Früchte bringet... jede Arbeit verdienet Lohn, ogni albero che non porta frutto... ogni pena merita premio. Jeder Christ soll dieses thun, ogni Cristiano dee fare quella cosa. Jeder Garten; jede Woche, *rc.* ogni giardino; ogni settimana, &c. Jeden Tag, ogni dì; ogni giorno; giornalmente. Jedes mal da, oder wenn, ogni volta che; qualora; ogni qual volta; qualunque volta; sempre che; ognora che. Ein jeder, eine jede, ciascuno, ciascuna; ognuno. Ein jeder redet, spricht davon, jeder beklagt sich darüber, ognuno, ciascuno ne parla, ne ragiona, se ne duole; tutti ne parlano, se ne dogliono. Jeder hat seine Noth, ognuno porta la sua croce. Jeder für sich, ein jeder seiner Seits, ciascuno per se, dal canto suo. (*modo prov.*) Jeder für sich, Gott für alle, ognuno per se, e Dio per tutti. Jeder Narr mengt sich darein, ogni cencio vuol entrare in bucato. Was einem jeden von den Erben heimfällt, ciò che tocca in sorte a ciascuno fra più eredi; porzione; parte. Was jeder in einer Zahlung zu geben, oder zu empfangen hat, quota; porzione di pagamento. So viel macht die Zeche auf einen jeden, lo scotto fa tanto per uno. Ein Täubchen für jeden, un piccioncino per uno. Alle und jede, tutti indistintamente; gli uni e gli altri; questi e quelli.

Jedermann, *pron. perf. indef.* ciascheduno; ciascuno; ognuno; tutti; tutte le persone. Ihr sagt uns das, als etwas neues, und jedermann weis es, voi ci dite ciò come una novità, e tutti il sanno; tutta la gente. Jedermann weis daß *rc.* ciascheduno sa, che &c. Etwas, woran jedermann gelegen, cosa, che interessa tutti, che preme a ciascuno, a tutti. Was jedermann bekannt ist, cosa notoria, pubblica, manifesta, palese. Jedermann bekannt machen, notificare, manifestare, dichiarare, far palese, noto a tutti. So daß es jedermann sieht und weis, a vista e saputa di tutti. Jedermanns Freund, amico di tutti. Eine Jedermannshure, bagascia; meretrice; puttana; donna da partito, prostituita, di mala vita; che fa copia di se. Jedermannshuren, donne pubbliche. Er ist jedermanns Spott geworden, egli è diventato il ludibrio, lo scherno del pubblico, di tutto il popolo, o della città, o di tutta la compagnia.

Jedermänniglich, (*voce dello stile della Cancellaria*) Jedermänniglich zu wissen thun, far sapere a tutti i presenti, e futuri.

Jederzeit, *adv.* in ogni tempo; sempre; in ogni occorrenza. v. Allezeit.

Jedesmal, *adv.* ognivolta. Jedesmal wenn... ogni qual volta; ognivolta che; qualunque volta.

Jedoch, *conj.* tuttavia; tuttafiata; pure; però; nulladimeno; nientedimeno.

Jedweder, Jeglicher, *pron. perf.* ognuno; ciascuno; ciascheduno.

Jehova, *s. m.* der Name Gottes auf hebräisch, Nome di Dio in favella Ebrea.

Jelänger je lieber, *s. n.* ein Gewächs an den Gartenlauben, *rc.* caprifoglio, e caprifolio; madreselva; abbracciaboschi.

Jemal, Jemals, *adv.* mai. Hat man jemals dergleichen gesehen? si è mai più veduta una simil cosa? Der Himmel ist heute so schön als jemals, così è oggi bello il Cielo, come fu mai. Mehr als jemals, più che mai.

Jemand, *pron. perf. indef.* (*si usa di per se*) qualcuno; qualcheduno; alcuno. Es hat mir jemand gesagt, qualcheduno m' ha detto. Sonst jemand, qualche altro. Weder ich, noch jemand anders, nè io nè alcun altro. Sich über jemanden aufhalten, ridersi, farsi beffe di qualcheduno. Ist jemand gekommen? Ist jemand da gewesen? c' è egli stato nessuno? Ist jemand glücklicher als Sie? c' è mai nessuno più felice di voi? Jemand, wer es auch sey, irgend jemand, chicchessia; chi si voglia; chiunque; chiunque si sia. Jemand anders, qualcun altro.

Jemehr, v. Je.

Jener, *pron. dem.* (*f.* jene, *n.* jenes) quello, quella, &c. Jener Knabe, jene Person, jene Frau, jene Gärten, jene Häuser, quel fanciullo; quella persona, quella

quella donna; quelli giardini; quelle case. An jenem Orte, in quel luogo. Von jener Zeit an, da quel tempo; da quel giorno; da quel punto; d' allora. Auf jener Seite, da quella parte; da quella banda. (Von Personen) Jener, quegli; colui. *foem.* Jene, colei; quella. *plur.* coloro; quelli; quelle. Weder dieser noch jener, nè questi, nè quegli; nè costui, nè colui. (Wenn man anführet, ohne jemanden zu nennen,) weil man, wie jener sagt, 2c. muß, perchè, come dice l' altro, bisogna, &c. *it. fam.* Dieser und jener, quest' e quello; il terzo e'l quarto; ciascuno. *it. volg.* Jenen Tag, dieser Tage, letzthin, l' altro giorno; giorni sono. *it. neutr.* Jenes, quello; quella cosa. Ich weis weder dieses noch jenes, io non so nè questo, nè quello. Bald dieses, bald jenes, or questo, or quello. Dieses gefällt mir nicht, geben Sie mir lieber von jenem, io non amo questo, datemi di quello, di quell' altro. *it.* An jenem Tage, al giudizio finale, universale. In jenem Leben, nell' altra vita; nella vita futura. *it. (fam. per una sorta d' imprecaz.)* daß dich, ihn dieser oder jener, saetta; crepi; venga il canchero, il fistolo; malanno che ti colga; il malanche Iddio gli dia.

Jenner, *f. m.* Januar, Gennajo.

Jenseit, *præp. (col genit.)* di là; oltre; oltra. Jenseit der Berge, di là da' monti; oltremonti, e oltramonti. Was jenseits der Gebürge, der Alpen ist, oltramontano, d' oltre i monti. Was jenseits der Welt ist, oltrammondano. Jenseit des Flusses, di là dal fiume. *it. adv.* Jenseit, jenseits, di là; dall' altra banda.

Jenseitig, *adj.* (*t. de' Geografi*) ulteriore; che è di là. Das jenseitige Land, paese ulteriore; che è di là. Das jenseitige Calabrien liegt näher bey Sicilien, als das diesseitige Calabrien, la Calabria ulteriore è più vicina della Sicilia, che la calabria citeriore.

Jeremias, *f. m.* Geremia. (*fam.*) Jeremiasklage, lamentazione; querela; doglianza; lamento.

Jerusalem, *f. n.* Gerusalemme.

Jerusalemsblume, *f. f.* fiore di color di fuoco, che nasce nel mese di Luglio.

Jesmin, v. Jasmin.

Jesuit, *f. m.* Gesuita. *plur.* Die Jesuiten, i Gesuiti.

Jesuiterkloster, *f. n.* Convento, monastero de' Gesuiti.

Jesuiterorden, *f. m.* l'Ordine de' Gesuiti; l' Ordine, la Congregazione della Società di Gesù.

Jesuiterschule, *f. f.* Collegio de' Gesuiti.

Jesuitisch, *adj. & adv.* di Gesuita; da Gesuita; a modo de' Gesuiti.

Jesus, *f. m.* Gesù. Jesus Christus, Gesù Cristo. Ein Jesus am Kreuze, ein Bild das Jesum am Kreuze vorstellt, Crocifisso; immagine di Gesù Cristo confitto in Croce. *it.* Der Jesus Sprach, ein Buch in der Bibel, Ecclesiastico (Titolo d' uno de' libri del Testamento vecchio.)

Jetzig, *adj.* itzig, presente; di questo tempo; che è nel tempo che corre. Die jetzige Zeit, il tempo presente; il presente. Bey den jetzigen Umständen, nelle congiunture presenti; in queste congiunture. Die jetzigen und zukünftigen Menschen, gli uomini presenti, e futuri. *it.* (Von Wissenschaften und Künsten, und denen die sie treiben,) moderno. Nach der jetzigen Art bauen, fabbricar alla moderna. Die jetzigen Lehrer, i Dottori moderni.

Jetzt, †Jetzo, †Jetzund, *adv.* itzt, ora; a quest' ora; in questo punto; in questo tempo; adesso; nel presente; al presente; presentemente. Jetzt denkt er so, und bald darauf wieder anders, egli è ora d' un parere e poco dopo d' un altro. Eben jetzt, (vom künftigen, an dem Tage wo man redet,) or ora; adesso adesso; fra poco; di quì a poco. Es wird jetzt angehen, sich jetzt endigen, va cominciare, va finire; è in procinto di cominciare: or ora comincierà; or ora finirà. (Vom Vergangenen, in diesem Tage,) poc'anzi; testè; poco fà. Er ist nur jetzt ausgegangen, nur jetzt angekommen, 2c. appena appena egli è uscito; è giunto or ora. Er ist nur jetzt abgereist, nur jetzt gestorben, egli è partito ora, o in questo momento; egli vien di spirare, egli è spirato testè. Ich habe ihn erst jetzt verlassen, io l' ho lasciato appena, o in questo punto. Von jetzt an, d' or innanzi; d' ora in poi; d' oggi in avanti.

Igel, *f. m.* riccio; porco spinoso. Ein Blutigel, mignatta; sanguisuga.

Igelskolben, *f. f.* eine Art schlechtes Gras auf den Wiesen, carice.

Igelstachel, *f. m.* spina del riccio, dello spinoso.

Ignatius, *f. m.* Ignazio.

Ignorant, *f. m.* ignorante; ignorantello, ignorantone; goffone. Ein groser, grober Ignorant, ignorantaccio.

Ignoranz, *f. f.* ignoranza; ignorantaggine; mancanza di sapere. Dieses Buch strotzt von Ignoranz, libro pieno, zeppo di errori madornali, d' ignoranze, d'ignorantaggini.

Ihm, *dat. del pron. perf. m.* gli; a lui. Saget ihm, daß er herkömmt, ditegli, che venga quì. Hier ist das Buch, gebt es ihm, ecco il libro, dateglielo. Ich schrei-

schreibe weder ihm, noch ihr, non iscrivo nè a lui, nè a lei. Mit ihm, con lui; con esso lui. Er fraget wenig nach ihm, egli si cura poco di lui.

Ihn, *acc. m. del pron. perf.* lo; lui. Einen schätzen, ihn ehren, lieben, stimare uno, onorarlo, amarlo. Ich kenne weder ihn, noch sie, io non conosco nè lui, nè lei. Das ist ein schöner Garten, kaufet ihn, ecco un bel giardino, compratelo. Ihr habet den Schlüssel, gebet mir ihn, voi avete la chiave, datemela. Wann Ihr werdet den Thaler haben, werdet ihr mir ihn geben, quando avrete lo scudo, me lo darete. Der Prinz dachte es wäre am besten, er ließ ihn gleich aufhängen, il Principe pensò di doverlo senza troppo indugio impiccarlo per la gola.

Ihnen, *dat. plur. del pron. perf.* loro; a loro; ad essi; ad esse; a quelli; a quelle. Gebet ihnen, was euch beliebet, date loro quel, che vi piacerà. Wenn ihr ihnen etwas geben wollet, se loro volete dare qualche cosa. Saget ihnen, daß sie ihre Schuldigkeit thun, dite loro che facciano il loro dovere. *it.* (*si dice per onoranza ad una persona sola come a più*) Le; a lei; loro; a loro. Ich gebe Ihnen dieses, io le dò quella cosa. Ich verspreche, versichere, sage Ihnen, io le prometto; io l'assicuro; io le dico. Ihnen zu dienen, al suo servizio; per servirla; al di lei servizio; al loro, al di loro servizio; a' suoi comandi; a' loro comandi. Ich biete Ihnen, Madam, mein Herz und meine Hand an, io le offerisco, Madama, il mio cuore, e la mia mano. *it.* (*si usa anche di cose inanimate.*)

Ihr, (*nom. nel numero del più del pron. perf.* Du,) voi. Ihr wisset nicht, was ihr saget, voi non sapete quel, che vi dite. Was denket ihr von seinem Verfahren? che pensate voi di quel suo fare? Ihr heißen, dar di voi, o del voi. (*si dà del* Ihr *a' famigliari, ed agli inferiori d'assai.*)

Ihr, (*dat. sing. f. del pron. perf.* Sie) le; a lei; ad essa. Ich werde es ihr, und ihrem Bruder sagen, io lo dirò a lei, ed a suo fratello. Saget ihr nichts davon, non gliene dite nulla (a quella donna.)

Ihr, *adj. possess.* (*si riferisce alla terza persona di femmina o di cosa femminile del sing.*) suo. Ihre, sua. Meine Schwägerinn hat ihren Vater, ihr Kind, ihr Kleid verloren, mia cognata ha perduto suo padre, il suo danajo, il suo abito. Diese Frau hat ihre Zeit, ihr Geld, verwendet, quella donna ha speso il suo tempo, i suoi danari. Meine Schwester verliert ihre Gesundheit, ihre Freunde, ihr Vermögen, mia sorella perde la sua sanità, i suoi amici, i suoi beni. *it.* Ihre, (*si riferisce alla terza persona del plurale di tutti i generi*) loro; suoi. Die Mannspersonen haben ihre Fehler, wie die Frauenzimmer, gli uomini hanno i loro difetti così come le donne hanno i suoi. Haben Sie ihren Freunden geschrieben? hanno scritto a' loro amici? Es ist nicht meine Schuld, sondern ihre, la colpa non è mia, ma la sua, la vostra, o la loro. *it. subst.* das Ihre, das Ihrige, v. Ihrig. *it. demonstr. rel.* Ihre, ihres, quello, quella, &c. Hier ist meine Uhr, und meiner Schwester ihre, ecco'l mio oriuolo, e quello di mia sorella. Ich schätze eure Freundschaft so hoch, als irgend einer Person ihre, io stimo la vostra amicizia, quanto quella di chicchessia.

Ihrer, *pron. perf. fem. nel genit.* di lei; di essa; di colei. Die Dame hat mir so viel Gewogenheiten erwiesen, daß ich mich ihrer allezeit erinnern werde, quella Dama m' ha fatto tante finezze, che mi ricorderò sempremai di lei. *it.* (*parlandosi ad una, o più persone*) Ich werde Ihrer jederzeit eingedenk seyn, non mi scorderò giammai di voi, di lei, della vostra persona. (Von vielen Personen) di loro, delle vostre persone. In Ermanglung Ihrer, in mancanza di lei, di loro. *it. relat.* Wie viel habt Ihr Kinder? Ich habe ihrer dreye, quanti figliuoli avete? ne ho tre. So viel wir ihrer sind, tutti quanti noi siamo. Wir waren ihrer viere, noi eravamo quattro.

Ihrig, *adj. poss. e rel.* der ihrige, *f.* die ihrige, *n.* das ihrige, (*in relazione a nome del genere fem. del singol.*) suo; sua, i suoi; le sue. Der Mann hat seine Grillen, so wie die Frau die ihrigen, il marito ha i suoi capricci, come pur la moglie i suoi. Mein Intresse ist mit dem ihrigen einerley, i miei interessi e i suoi (di quella donna) sono i medesimi. *it. subst.* Diese Frau verlangt nichts, als das Ihrige, quella donna non chiede che il suo conto, il fatto suo, ciò che è suo, i suoi beni, la sua roba. *it.* Die Ihrigen, ihre Verwandten, Erben, Kinder, Bedienten, &c. i suoi; i parenti; i discendenti; gli eredi, o successori; i servidori, &c. (di quella donna) Sie hat für sich und die Ihrigen stipulirt, ella ha stipulato per se e suoi. *it.* (*in relaz. a nome plur. di tutti i generi*) loro; suoi. Wir verkaufen unser Landgut, und unsere Freunde das ihrige, noi vendiamo il nostro podere, e i nostri amici il loro. *it. subst.* Die Ihrigen, die so Ihnen angehören, i loro; i suoi; i parenti proprj. *it.* (*parlandosi ad una o più persone*)

Wenn

Wenn Sie unsere Gründe werden angehöret haben, wollen wir die ihrigen hören, quanto voi avrete ascoltate le nostre ragioni, noi ascolteremo le vostre; quando ella avrà ascoltate, &c. noi ascolteremo le sue. Ich verlange das Meinige, wie Sie das Ihrige, io chiedo il mio, come ella il suo, come voi il vostro.

Ihro, (*dicesi ne' Titoli di persone d' alto affare*) Ihro churfürstliche Durchlaucht, Sua Altezza Elettorale.

Illegal, *adj.* was wider das Gesetz ist, illegale; che non è legale.

Illegitim, *adj.* was nicht so beschaffen, dass es nach dem Gesetze gültig ist, illegittimo; non legittimo.

Illing, *f. m.* v. Iltis.

Illumination, *f. f.* illuminazione. (Gran quantità di lumi, disposti con simetria in un' occasione di festa, d' allegrezza.)

Illuminiren, *v. a.* Illuminationen, Freudenfeuer machen, illuminare; accender lumi, o fuochi. *it.* Kupferstiche, Holzschnitte, gedruckte Bilder, Landkarten illuminiren, ausmalen, colorire, illuminare, miniare rami, imagini stampate, carte geografiche. Der dergleichen Sachen illuminirt, miniatore di rami, di carte geografiche. Ein illuminirter Kupferstich, Holzschnitt, illuminirtes Bild, rame, stampa, imagine miniata, colorita. *it. (per ischerzo)* die Backen, das Gesicht illuminiren, rothe Backen machen, tignere, infiammare, far rosseggiare le guance. *prov. e bassam.* Sich die Nase mit Saufen illuminiren, fare il naso rosso; azzuffarsi col vino. *part.* illuminirt, illuminato, &c.

Illuminirkunst, } *f. f.* die Kunst die Farben auf abgedruckte Bilder zu bringen, miniatura; l' arte di miniare, di colorir rami, stampe.
Illuminirung, }

Ilme, *f. f.* olmo. (*più usit.* Ulme, v.)

Iltis, *f. m.* donnola; faina; furetto. Ein kleines, donnoletta.

Im, *in vece di* in dem, nel, nello, nella, in. Im Himmel, nel Cielo. Im Paradiese, nel Paradiso. Im Wasser, im Meere, nell' acqua; nel mare. Im Winter, im Sommer, nell' inverno, nella state. Wie eine Frau im Gebähren thut, come fa donna che in partorir sia. Im Angesichte, in faccia; in presenza; alla presenza; al cospetto. Sich im Fechten üben, esercitarsi a schermire, a tirar di spada. Im Bücher lesen, in leggere i libri, in leggendo i libri. Im Hineingehen, im Ausgehen, &c. nell' entrare, &c.

Iman, *f. m.* Ministro della Religione presso i Turchi.

Immariniren, *v. a.* Fische, &c. einlegen, so zurichten, man sie aufbehalten kann, marinare; metter l' aceto sul pesce fritto, o sopra altri cibi per conservargli. *part.* Immarinirt, marinato.

Immaterialität, *f. f.* immaterialità.

Immateriel, *adj.* immateriale; non materiale.

Immatriculation, *f. f.* il matricolare.

Immatriculiren, *v. a.* matricolare; registrare alla matricola. *part.* immatriculirt, matricolato.

Imme, *f. f.* ape; pecchia. v. Biene.

Immer, *adv.* beständig fort, ohne Unterlaß, ohne Ende, sempre; continuamente; incessantemente; sempremai; ognora. Er arbeitet immer, egli lavora continuamente, senza interruzione. Immer leiden, soffrire senza interruzione, di continuo. Immer anliegen, immer mahnen, quälen, seinen Schuldner, incalzar vivamente; non dar pace nè tregua. Eine Arbeit die immer fortgehet, die immer fortgesetzet wird, lavoro incessante, non interrotto. Dem Fürsten immer seine Aufwartung machen, esser assiduo, esatto a corteggiar il Principe. Immer größer, immer reicher werden, andar avanti; aumentarsi, crescere, accrescere, divenir sempre più grande, più ricco. Den hat er immer im Munde, den lobt, bewundert er immer, egli ha sempre in bocca, egli ammira, ei loda sempre quel tale. Auf immer, per sempre; in sempiterno. Lebewohl auf immer, addio per sempre. Sich auf immer verlassen, auf immer, auf ewig Abschied von einander nehmen, dirsi addio per sempre; darsi un eterno addio. Auf immer und ewig, perpetualmente; in perpetuo; per sempre; a perpetuità; in eterno. Immer schlimmer, di male in peggio; peggiorando. *it.* Immer, zu aller Zeit, bey aller Gelegenheit, sempre; in ogni tempo; in ogni occorrenza. *it.* Immer, alle Augenblicke, so oft nur ein Anlaß darzu da ist, ad ogni momento, ad ogni poco; a tutto pasto; ad ogni punto; ognora; a tutta passata; a ogni tratto. *it.* Sehr oft, ganz gewöhnlich; er ist immer in guter Gesellschaft, egli è sempre, spesso, sovente, ordinariamente, d' ordinario, per lo più in buona compagnia. *it. (fam.)* Indessen; ich will ausgehen, arbeitet immer, io voglio uscire, intanto, frattanto lavorate. Ich werde Ihnen folgen, gehen Sie immer, vi seguirò subito, camminate intanto. *it.* Wenigstens; wenn ich meinen Endzweck nicht erreichet, hab' ich doch immer meine Schuldigkeit gethan, s' io non ho riuscito, egli è sempre vero, egli è almeno vero che ho fatto il mio dovere. Wenn auch das was ich sage, widerlegt werden könnte, so ist doch immer wahr, daß &c. quand' anche ciò che io vi dico

potesse essere contestato, egli è sempre vero, che, &c. *it.* Ihr möget immer reden und thun, es wird deswegen doch bleiben wie es ist, es wird doch nicht anders werden, voi avete bel dire e bel fare, le cose rimarranno nel medesimo stato, staranno come si trovano. *it.* Du möchtest es immer bleiben lassen, tu faresti bene a tralasciarlo. Ich möchte den Handel immer liegen lassen, poco manca ch' io non abandoni quell' affare.

Immerdar, *adv.* sempre mai; mai sempre; eternamente; in perpetuo. Was immerdar bleibet, permanente; stabile; immutabile; durevole.

Immerfort, *adv.* continuamente; continuatamente; incessantemente; incessatamente; senza cessare; senza restare; continovamente; sempre; del continuo; senza intermissione; senza interruzione. Was immerfort dauert, continuo; incessante. Was immerfort geht, geschieht, oder ungetheilt bleibet, continuo; seguito; di seguito; non interrotto; senza intervallo. *it.* Immerfort, von einer Person auf die andere, von einem Orte, einer Zeit zur andern, di mano in mano; successivamente; di luogo in luogo; di tempo in tempo. Immerfort thun, was man angefangen, continuare; proseguire; seguitare; seguire; andar innanzi. Immerfort dauern, durare; continuare; non cessare; persistere. Wenn es immerfort dauert, alla lunga; a lungo andare. *it.* (Fortzutreiben, wegzujagen,) Immerfort mit den andern Hunden, via costà con gli altri cani. Immerfort, hier hilft itzt das Bitten alles nichts, via avanti, qui non bisognano al presente questi preghi.

Immergrün, *f. n.* pervinci. (Sorta d'erba, che fa tralci, e ha le foglie sempre verdi.)

Immerhin, *adv.* es mag so seyn, ich lasse mirs gefallen, sia; sta bene; vada; il voglio; acconsento. *it.* (Um zu sagen, daß man etwas nicht achtet,) io non me ne curo; non me n' importa; che m' importa! Sie sagen ich werde das Fieber bekommen? immerhin, wenns weiter nichts ist, voi dite che io avrò la febbre, ebbene, che m' importa? sarà finita coll' averla.

Immermehr, *adv.* di più in più; vie maggiormente; più che più.

Immerwähren, *v. n.* durare, sussistere, conservarsi, mantenersi perpetuamente; non cessare; persistere; perpetuarsi; esser perpetuo. Durch die Zeugung immerwähren, perpetuarsi; conservarsi per via di generazione.

Immerwährend, *adj.* was nicht aufhöret, perpetuo; continuo; non interrotto; eterno; perpetuale; eternale. *it.* Ein immerwährendes Amt, das man zeitlebens behält, carica perpetua. *it.* Unveränderlich, dauerhaft, permanente; stabile, immutabile; durevole. *it.* Immerwährend machen, immerfort dauern lassen, perpetuare; eternare; far perpetuo; insemprare. Das immerwährend machen, oder seyn, perpetuazione; perpetualità; perpetuagione. Immerwährende Dauer, perpetuità; perpetualità; eternità. *it. adv.* Immerwährend, ohne Aufhören, perpetuamente; perpetualmente; perpetualemente; continuamente; mai sempre; sempre mai; in perpetuo.

Immerzu, *adv.* continuamente; continovamente; del continuo; sempre; senza interruzione; senza intermissione.

Immittelst, *adv.* trattanto; intanto; tratanto; in questo mezzo; in questo mentre; in questo tempo.

Immobilien, *f. plur.* gli immobili; i beni stabili. Was die Immobilien betrifft, che spetta, che concerne gli immobili, i beni immobili. Erbe von den Immobilien, erede de' beni stabili, degli immobili. Eine Klage, so wegen der Immobilien angestellet wird, azione intentata per farsi aggiudicar gli immobili, i beni stabili.

Impensen, *f. plur.* spese e miglioramenti.

Imperativus, *f. m.* (*t. di Gram.*) Modus der gebieter, l' imperativo; il modo imperativo. Im Imperativo reden, parlar imperativamente, con modo imperativo.

Impersonel, v. Unpersönlich.

Impertinent, *adj.* der wider die Vernunft, Bescheidenheit, den Anstand handelt, impertinente; insolente; impudente; sciocco; avventato; stempiato. *subst.* Das ist ein Impertinenter, è un impertinente, un arrogante. *it.* Von Handlungen, Reden, die der Vernunft, dem Anstande zuwider, impertinente; sconcio; sconvenevole; improprio; fuor di proposito; stempiato. *adv.* Impertinent, unschicklich, ohne Ueberlegung, ohne Verstand, impertinentemente; inconvenientemente; scioccamente.

Impertinenz, *f. f.* Albernheit, Ungereimtheit einer Person oder Sache, impertinenza; sciocchezza; sconvenevolezza. *it.* Von Worten und Thaten, impertinenza; insolenza.

Impetrant, *f. m.* (*termine legale*) *f.* Impetrantinn, impetrante.

Impfen, *v. a.* annestare; innestare; nestare; inserire; far un innesto. In den Spalt, in die Krone impfen, annestare a corona, o a croce, o a spacco. In die Rinde impfen, innestare a occhio; appiastra-

appiastrare; impiastrare; innocchiare; inoculare. Ein Baum der geimpft ist, annesto; innesto; nesto. Der Ort wo geimpft ist, innestatura; luogo, dove è annestata la pianta. *it.* Die Pocken impfen, innestare o annestare il vajuolo. *part.* geimpft, annestato, &c.

Impfer, *f. m.* innestatore, che innesta, annesta. Ein Impfer, oder Impferinn der Pocken, colui o colei che innesta il vajuolo; inoculatore; *foem.* inoculatrice.

Impfreiß, *f. n.* nesto; innesto; marza per annestare.

Impfstamm, *f. m.* piede, pedale, fusto d' albero da innestare.

Impfung, *f. f.* das Impfen, innestagione; innestamento; annestatura; annestamento; l' innestare. *it.* Die Impfung der Pocken, innesto; innestagione; innestamento del vajuolo; inoculazione. Der ein Freund vom Impfen der Pocken ist, colui che è partigiano dell' inoculazione, o annesto del vajuolo.

Impliciren, *v. a.* in ein Verbrechen, bösen Handel mit verwickeln, impacciare; implicare; avviluppare in qualche delitto, in qualche cattiva faccenda.

Implicirung, *f. f.* implicazione in un delitto, &c.

Implicite, *adv.* (lat.) implicitamente; in modo implicito.

Impolitesse, *f. f.* (franz.) was der Höflichkeit zuwider ist, rozzezza; ruvidezza; inciviltà, &c. v. Unhöflichkeit, Grobheit.

Important, *adj.* importante; di conseguenza, &c. v. Wichtig.

Importanz, *f. f.* (franz.) importanza; peso; rilievo. v. Wichtigkeit.

Importiren, *v. n.* viel oder wenig zu bedeuten, zusagen haben, ausmachen, importare; esser di molto, o di poco momento; rilevare. *adv.* Was am meisten importirt, fattostà; l' importanza si è.

Impost, *f. m.* Auflage, Abgabe auf gewisse Sachen, imposta, imposizione, dazio, tributo; gabella; gravezza; estimo.

Impression, *f. f.* (*Figur.*) Eindruck den etwas auf die Seele macht, impressione; ciò che si forma, s' imprime nello spirito.

Imputiren, *v. a.* (lat.) imputare; incolpare; attribuire; accusare. *part.* imputirt.

Imputirung, *f. f.* imputazione; imputamento; attribuimento di colpa.

In, *præp. loc.* (*coll' accus. co' verbi di moto, e coll' ablat. con quelli di stato*) in; nel, nello; nella. Er schlief in einem schlechten Bette, in un lettuccio dormiva. In der Stube, nella stanza. In der Haut, nella pelle. In den Gärten, Häusern, &c. nei giardini, negli orti, nelle case, &c. Der Stich gieng in den Leib hinein, il colpo penetrò innanzi, addentro nel corpo. In dem Gedächtniße behalten, tenere a mente. In Schranken halten, tenere a segno; ritenere; contenere; reprimere; raffrenare. In der Absicht, colla mira, coll' idea. Habet ihr das in guter oder böser Absicht gethan? avete fatto questo a fin di bene, o a fin di male? In Frankreich seyn, essere in Francia. In Paris, in Leipzig wohnen, star in Parigi, in Lipsia, (oder) a Parigi, a Lipsia. In den Fluß werfen, gettar nel fiume. Ins Wasser fallen, cadere in acqua. In die Kirche gehen, andar in chiesa. In der Kirche seyn, essere in chiesa. Einem den Dolch in die Brust stoßen, immerger il pugnale in seno a una persona. In dem Schoße der Erde, des Meeres, nel seno della terra, del mare. Den Krieg mitten in ein Reich, in eine Provinz spielen, portar la guerra nel cuore, nel seno d' un Regno, d' una Provincia. Wieder in den Besitz treten, rientrare nella proprietà, nel possesso d' un podere. In ein Amt eintreten, entrare in esercizio d' una carica. Ins Gefängniß setzen, mettere in prigione. *it.* In Folio, in Quart, in Octav, in Duodez, in halb Octav, in halb Duodez, in foglio; in quarto; in ottavo; in dodici; in sedici; in ventiquattro. *it.* (Von der Zeit) in Friedenszeit, in tempo di pace. In allen Zeiten, in ogni tempo. Er kam in der Nacht an, egli giunse di notte, oder nella notte. In den warmen Sommerstunden, nella state sull' ore calde. In kurzen, fra poco; fra breve; in poco tempo. In wenig Tagen, di qui a pochi giorni; fra poco. Er wird in drey Tagen ankommen, egli arriverà in tre giorni, nello spazio di tre giorni. In zehn Jahren, in einer Zeit von zehn Jahren, in dieci anni; nel termine, nel corso, nel giro di dieci anni. In ungefähr vier Jahren, in forse quattr' anni. In den Tag hinein schlafen, dormir tutta la mattina. *it.* (Den Zustand, die Verfassung, Stellung einer Person, einer Sache anzuzeigen.) In guter Gesundheit seyn, essere in buona salute. Im Glücke seyn, essere in detta, in fortuna. In Gebet seyn, essere in orazione. In Zorn, in Verzweiflung gerathen, andare in collera; darsi alla disperazione; disperarsi, &c. In Zorn seyn, essere in collera. In Verlegenheit, in Noth, Elend, &c. seyn, essere, trovarsi in impicci, in guai, in necessità, in miseria, &c. Sich in den Stand setzen, etwas zu thun, mettersi

in

in istato, o nel caso di fare alcuna cosa. Sich in Acht nehmen, prender guardia; pigliarsi pensiero; aver cura; usar cautela. In Verse bringen, mettere in versi. Sich in das Spiel setzen, mettersi, porsi al giuoco; entrar in giuoco; cominciar a giuocare. In Mantel, in der Trauer gehen, ein Unglück in Gedult ertragen, esser coperto con mantello; esser vestito a bruno; sopportar con pazienza una disgrazia. Ins kleine bringen, ridurre in piccolo. In dem Anfalle vom Fieber, nell' accession della febbre. In eine Person verliebt seyn, essere innamorato di una persona. In der ersten Hitze, nel primo calore. it. adv. In Wahrheit, nel vero; veramente; in verità. (vulg.) In der erst, gleich in der erst, anfangs, da principio; alla prima; alla bella prima; a prima giunta; primieramente; a prima vista; nel primo incontro, sul primo ingresso; di primo lancio. conj. In so weit, in wie ferne, in quanto; per quanto.

Inbegriff, s. m. ristretto; compendio.

Inbehalten, v. a. ritenere; rattenere; serbare; tener per se. Schenken, und inbehalten taugt nicht, dare, e ritenere non vale. part. inbehalten, ritenuto, &c.

Inbleiben, v. n. star in casa, in camera; non uscir fuori di casa. part. ingeblieben.

Inbrunst, s. f. in der Andacht, im Gebet, fervore; affetto; zelo; veemenza; ardore; calore.

Inbrünstig, adj. fervente; fervoroso; fervido; veemente; intenso. Eine inbrünstige Liebe, amor fervente. Inbrünstiges Gebet zu Gott, ossecrazione; fervida incessante preghiera fatta a Dio. adv. Inbrünstig, mit Inbrunst, ferventemente; ardentemente; caldamente; infiammatamente; con fervore; fervidamente. Inbrünstig bitten, ossecrare; scongiurare, pregare fervidamente. Auf das inbrünstigste, ferventissimamente; fervidissimamente; con gran fervore. (Inbrunst und inbrünstig, si dicono solamente alle cose di pietà, di divozione.)

Inbrünstigkeit, s. f. fervore; fervidezza, v. Inbrunst.

Inbrünstiglich, adv. (vecch.) ferventemente, v. Inbrünstig.

Incaminiren, v. a. Geschäffte, Unternehmungen so einrichten, daß sie von statten gehen können, incamminare: avviare: dirigere: indirizzare; dar avviamento. Die Sache ist schon gut incaminirt, l' affare è gia bene incamminato. Die Sache anders incaminiren, prendere per un altro verso. part. incaminirt, incamminato, &c.

Incaminirung, s. f. Einrichtung der Geschäffte, daß sie zu Stande kommen mögen, incamminamento: avviamento: inviamento: indirizzo: disposizione.

Incarceriren, v. a. incarcerare; carcerare; mettere in carcere, in prigione. it. subst. Das Incarceriren, incarcerazione; incarceragione; carcerazione; carceramento; prigionia. part. incarcerirt, incarcerato, carcerato.

Incarnat, adj. incarnato. Nicht ganz incarnat, incarnatino; scarnatino.

Incartiren, v. a. incartare; rinvoltare in carta. part. incartirt, incartato.

Incision, s. f. (in chirurgia) incisione.

Inclination, s. f. der natürliche Hang der Personen zu etwas, inclinazione: inchinazione; attitudine; natural disposizione. it. Die Liebe, Zuneigung, affezione; amore; affetto; affetto; propensione. it. Die Inclination, die Sache, oder Person, welche man liebet, la cosa o la persona amata. Die Gesundheit der Inclination einer Person trinken, bere alla salute della persona che altri ama. it. Die Sache, für die man Neigung hat, l' inclinazione; passione.

Incliniren, v. n. Neigung zu etwas haben, essere inclinato, essere portato; pendere; piegare; inclinare; propendere. adj. Der zu etwas inclinirt, inclinato; proclive; dato; portato.

Inclusive, adv. (lat.) inclusivamente; con inclusione; per inclusiva.

Incognito, adv. incognito; incognitamente. Incognito bleiben, sich incognito halten, tenere l' incognito.

Incommod, adj. (franz.) incomodo; scomodo; scommodo; incommodo; molesto; nojoso; fastidioso. adv. incomodamente; incommodamente.

Incommodiren, v. a. incomodare; disagiare; scomodare; scommodare; infastidire; importunare; nuocere. Machen Sie das, wenn ich Sie incommodiren darf, datevi l' incomodo di far la tal cosa. Incommodiren Sie sich nicht, non s' incommodi. Ein Mensch, der einen incommodirt, seccatore; mosca culaja. part. incommodirt, incomodato, &c. Der an einem Arm, Beine, &c. incommodirt ist, incomodato; indisposto.

Incommodität, s. f. Unbequemlichkeit, incomodità; incommodità; disagio; incomodo; scomodo; scommodo; scomodezza. Den Incommoditäten des Wetters ausgesetzt seyn, essere esposto all' ingiurie del tempo, della stagione; essere esposto alle incomodità del tempo, come il vento, la pioggia. it. Eine Incommodität, Unpäßlichkeit, indispizione; indisposizioncella; mala disposizione.

Incomplet, adj. nicht vollständig, non completo; non compiuto; incompiuto.

Incon-

Incontinent, *adv.* sogleich, unverzüglich, incontinente; incontanente; in un tratto; subito; immantinente; immantenente.

Inconvenienz, *s. f.* inconvenienza; sconvenienza: sconvenevolezza; inconveniente; disordine; difficoltà. Ein Vornehmen, das viele Inconvenienzen bey sich hat, azione, impresa soggetta a molti inconvenienti, a molte difficoltà.

Incorporiren, *v. a.* verschiedene Materien vereinigen, und einen Körper daraus machen, incorporare; confondere: mescolare; mescolare, unir insieme più corpi. *it.* Von einem Lande, Kirchengute, einem andern incorporiren, incorporare. *part.* incorporirt, incorporato.

Incorporirung, *s. f.* eines Landes, einer Provinz, incorporo; riunione; l' incorporare.

Incurabel, *adj.* incurabile; insanabile.

Indeclinabel, *adj.* (*t. di Gram.*) indeclinabile; che non ha casi.

Indem, *conj.* dieweil, sintemal, perchè; perciocchè; posto che; essendo che; siccome; poichè: giacchè; stante che; conciosiacosachè; attosochè; conciosiachè. *it. adv. temp.* indem, o indem als, mentre; nel mentre; nel tempo; nel punto; nel mentre che; in mentre, o in mentre chè; nel tempo che. Die einen lachten, indem die andern weinten, gli uni ridevano, mentre gli altri piangevano. Ich redete mit ihm, indem er noch im Bette lag, io gli parlai mentr' era ancora in letto. Indem man redet, isset, *x*c. parlando, mangiando; in parlando; in mangiando; nel parlare, nel mangiare, &c.

Independent, *adj.* independente; non soggetto ad alcuno; libero. *adv.* independentemente; con independenza.

Independenz, *s. f.* independenza.

Indessen, *adv.* frattanto; intanto; tra tanto; in questo mezzo; in questo mentre. Etwas nur so indessen, vorläufig thun, far qualche cosa per provisione, per modo di provisione, frattanto, intanto. *it.* Indessen als, indem als, mentre; nel mentre che. *it.* Indessen, gleichwohl, dennoch, bey alle dem, nulladimeno; peraltro: con tutto ciò; ciò non ostante.

Index, *s. m.* (lat.) eines Buches, indice; tavola; repertorio d' un libro.

Indianer, *s. m.* un Indiano.

Indianerinn, *s. f.* un' Indiana.

Indianisch, *adj.* indiano; indo: indico; dell' Indie; d' India. Ein indianischer Hahn, Gallo d' India. Ein junger — pollanca; pollo d' India giovine. Eine indianische Henne, pollo d' India. Ein indianisches Gewächse, pianta Indiana, dell' Indie. Indianische Frucht, frutto Indiano. Indianische Leinewand, die gedruckt ist, Indiana; tela dipinta. v. Zitz. Indianisches Rohr, canna Indiana.

Indicativus, *s. m.* (*t. di Gram.*) Indicativo; modo indicativo.

Indication, *s. f.* (*t. di Medic.*) indicazione; indizio; segno.

Indiction, *s. f.* eines Concilii, indizione, convocazione d' un Concilio. *it.* (*t. di Cronol.*) indizione. Die erste, zweyte Indiction, indizione prima, seconda &c.

Indien, *s.* ~. le Indie. Alexander führte Krieg bis nach Indien, Alessandro portò l' arme fino nell' Indie. Ostindien, Westindien, le Indie Orientali; l' Indie Occidentali. Eine Waare, die wir zuerst aus Indien bekamen, mercanzia, che dapprima ci capitava dall' Indie.

Indifferent, **Indifferenz**, v. Gleichgültig, Gleichgültigkeit.

Indig, *s. m.* indaco. Indig zur Farbe nehmen, far uso dell' indaco.

Indigenat, *s. n.* (*t. di Giurispr.*) naturalità. Das Recht des Indigenates, gius, diritto di naturalità.

Indigkraut, *s. n.* anil, pianta dell' Indaco; pianta da cui si trae l' indaco.

Indirect, *adj.* indiretto; non diretto. Indirectes Lob, lodi indirette. Indirecter Vortheil, vantaggio indiretto. *adv.* indirettamente; per indiretto; di rimbalzo.

Individual, *adj.* (*t. did.*) individuale. *adv.* individualmente.

Individuum, *s. n.* (*t. did.*) individuo.

Indolenz, *s. f.* der Zustand einer Seele, die sich über die Leidenschaften weggesetzt, indolenza; indolenzia; insensibilità; privazion di dolore.

Induction, *s. f.* eine gezogene Folgerung, induzione; conseguenza. Etwas durch Induction beweisen, provare una cosa per induzione.

Indulgenz, *s. f.* (lat.) indulgenza; indulgenzia, &c. v. Mildheit, Nachsicht.

Ineinander, *adv.* l' uno nell' altro; l' un coll' altro; l' uno dentro all' altro. Ineinander gerechnet, l' uno per l' altro; l' uno compensando l' altro. Ineinander mengen, frammischiare; mescolare; mischiare; mescere; confondere più cose insieme. Ineinander wirren, imbrogliare; intrigare; intrescare; avviluppare; intralciare; confondere. Ineinander flechten, intrecciare; collegare, commettere insieme; unire in treccia. Das Ineinanderflechten, intrecciamento; intrecciatura; lo intrecciare; il collegare, e intessere a guisa di treccia. Ineinander drehen, attorcigliare; torcere; far cordone, a guisa di cordone. Ineinander stecken, ficcare, mettere, cacciare l' una cosa nell' altra. Ineinander fugen, commettere; unire; comba-

combaciare; congiugnere; congegnare. Ineinander gehen, sich durchkreuzen, als zween Wege, Linien, tagliarsi; attraversi; secarsi, e segarsi. Ineinander werfen, confondere; abbaruffare; rabbaruffare; disordinare; scompigliare; mescolare.

Infam, *adj.* was nach den Gesetzen, nach jedermans Meinung ehrlos, schändlich ist, infame; notato d'infamia. Infam machen, notare con nota d' infamia. *it.* Ein infamer Ort, luogo infame; prostibolo; bordello. *it.* Schändlich, schimpflich, niederträchtig, infame; indegno; vituperoso; sordido; vergognoso. Höchst infam, infamissimo. *it.* (*per esager.*) von allem was schmutzig, häßlich, unanständig ist, infame; pessimo; sporco; sudicio; sconcio; sconvenevole. *it. subst.* Ein Infamer, infame. *adv.* Infam, auf eine infame Art, infamemente; in modo infame; con infamia. *superl.* Auf das infamste, infamissimamente.

Infamie, *f. f.* Ehrlosichkeit, infamia; disonore; infamazione. *it.* Eine Infamie, schändliche That, infamia; vergogna; vitupero; azione indegna.

Infamiren, *v. a.* infamare; diffamare. *part.* infamirt, infamato.

Infamirend, *adj.* diffamatorio; che reca infamia; vituperoso; ignominioso; vergognoso; che diffama, che offende la riputazione.

Infamirung, *f. f.* infamamento; infamazione; diffamazione.

Infant, *f. m.* Infante. (Titolo che si dà a' Figliuoli secondogeniti de' Rè di Spagna, e del Portogallo.)

Infanterie, *f. f.* infantería; fantería; soldatesca a piede.

Infanterist, *f. m.* fantaccino; fante; pedone. *plur.* Infanteristen, fantaccini; pedoni; soldati a piedi.

Infantinn, *f. f.* Infanta. v. Infant.

Inficiren, *v. a.* anstecken, infettare; ammorbare; guastare; corrompere; appestare; impuzzolire. *Figur.* Die Sitten, das Herz verderben, infettare; corrompere; guastare. Lassen Sie ihren Sohn nicht mit ihm umgehen, er wird ihn inficiren, non permettete che il vostro figliuolo frequenti quel tale, perch' egli è una peste, un malvagio, il guasterà, il corromperà. *part.* inficirt, infettato. Der inficirt ist, infetto; ammorbato. Sehr inficirt, infettissimo.

Inficirend, *adj.* infettivo; che ha potenza d' infettare; contagioso, appiccaticcio. *it. Fig.* contagioso; pestilenziale.

Inficirung, *f. f.* infezione; corruzione; contagione.

Infinitivus, *f. m.* (*t. di Gram.*) infinitivo; infinito.

Inflammation, *f. f.* in den Körpern, von scharfen Säften, infiammagione; infiammazione.

Inflammiren, *v. a.* infiammare; accendere. *part.* inflammirt, infiammato.

Inflammirend, *adj.* infiammativo; infiammatorio.

Influenz, *f. f.* influenza; influsso; influvio.

Information, *f. f.* informativa; informazione.

Informiren, *v. a.* informare; ragguagliare; dar notizia; far sapere. Informirt seyn, essere informato; sapere. *part.* informirt, informato, &c.

Inful, *f. f.* mitra; mitria. (Bey den Römern) infola.

Infusion, *f. f.* infusione. Eine kleine Infusion, infusioncella.

Ingber, *f. m.* v. Ingwer.

Ingeborner, *f. m.* nativo d' un paese; paesano.

Ingeheim, *adv.* di nascosto; occultamente, v. Geheim.

Ingenier, *f. m.* (franz. *ingenieur*) ingegnere; ingegnero.

Ingenierkunst, *f. f.* la fortificazione; l'architettura militare.

Ingeniös, *adj.* ingegnoso; artificioso, industrioso, &c. v. Sinnreich.

Ingleichen, *adv.* similmente; parimente; anche; pure; altresì.

Ingredienz, *f. n.* ingrediente. *plur.* Ingredienzien, ingredienti. (Quello, che entra ne' medicamenti, nelle vivande, o simili, e gli compone.)

Ingwer, *f. m.* zénzero; zenzévero; zenzóvero; gingiovo.

Inhaber, *f. m.* eines Gutes, detentore; possessore; posseditore. Ein ungerechter, unrechtmäßiger Inhaber, detentore, possessore di mala fede. *it.* Der Inhaber eines Wechsels, portator di una cambiale. Von Bancoscheinen, Wechseln, &c. portatore di scritte di banco, di cambiali, &c.

Inhaberinn, *f. f.* eines Gutes, posseditrice.

Inhabung, *f. f.* possessione; ritenzione. ungerechte Inhabung fremder Güter, possessione, ritenzione ingiusta de' beni altrui.

Inhalt, *f. m.* was in einer Sache enthalten, darinnen eingeschlossen ist, il contenuto. Das enthaltende ist gröser als der Inhalt, il contenente è maggiore del contenuto. *it.* Der Inhalt eines Briefes, einer Schrift, il contenuto, o ciò che contiensi in un qualche scritto; tenore; soggetto. Der Inhalt eines Buches, Werkes, argomento; soggetto. Kurzer Inhalt, Auszug, sommario; estratto; ristretto; compendio. Der wesentliche, vornehmste Inhalt, Hauptinhalt,

Inhalt, einer Rede, Acte, Angelegenheit, ꝛc. sostanza; sustanza; somma; ristretto; contenuto. *it.* Der Inhalt, das, worüber man schreibt, redet, soggetto; materia; argomento. (In Künsten) Der Inhalt dieses Gemäldes ist der Einzug unsers Heilandes in Jerusalem, il soggetto di quel quadro è l' entrata di Nostro Signore in Gerusalemme.

Inherenz, *s. m.* (*lat. t. di Filos.*) inerenza; attaccamento; inesione.

Inhibiren, *v. a.* (*t. de' Curiali*) inibire; proibire; vietare. *part.* inhibirt, inibito.

Inhibition, *s. f.* (*t. del Foro*) inibizione; proibizione; divieto. Inhibitionsbefehl, wegen eines Baues, der dem Nachbar schadet, inibitorio; decreto che inibisce.

Injurie, *s. f.* (*plur.* Injurien) ingiuria; villania; parole vituperose, oltraggiose, villane; vitupero. Injurien ausstoßen, vomitar ingiurie. Injuriarum belangen, intentar una lite per cagione d' ingiurie. Eine grose Injurie, ingiuria atroce; oltraggio; acciacco; villania.

Injuriös, *adj.* ingiurioso; oltraggioso; vituperoso; villano. Injuriöse Worte, parole ingiuriose, vituperose, &c. villania; oltraggio. *adv.* Injuriöser Weise, ingiuriosamente; oltraggiosamente; vituperosamente; villanamente.

Injuriren, *v. a.* ingiuriar con parole; dir delle ingiurie; svillaneggiare; oltraggiar con parole; dir villania; schernire; svituperare. Der injuriret, ingiuriatore. Der injurirt worden, ingiuriato; colui che ha ricevuto ingiuria. *it. rec.* Sich injuriren, ingiuriarsi; proverbiarsi. *part.* injurirt, svillaneggiato, &c.

Injurirend, *adj.* ingiuriante.

Injurienproceß, *s. m.* processo, lite per cagion d' ingiurie. Jemanden einen Injurienproceß an Hals werfen, formar un processo addosso a uno per cagion d' ingiurie.

Inlage, *s. f.* der Packt, das Briefgen, der Brief, der innenliegt, il piego, il viglietto; la lettera qui inclusa, acchiusa. Die Inlage, der Brief, so in einem Packete befindlich, l' acchiusa, la inclusa.

Inländer, *s. m.* nativo; naturale del paese; nativo d' un paese; paesano.

Inländisch, *adj.* del paese; interno; nativo; patrio; dimestico; domestico; fatto, fabbricato, o cresciuto nel paese, o che non è esotico, forestiero, avventiccio. Ein inländisches Pferd, cavallo del paese.

Inliegen, *v. n.* als ein Päcktgen, Brief in etwas, essere incluso, inchiuso, acchiuso. *part.* ingelegen

Inliegend, *adj.* incluso; inchiuso; qui ingiunto; acchiuso. Der inliegende Brief, la lettera qui inclusa, acchiusa; la inclusa. Inliegende Muster, le mostre qui ingionte, qui incluse.

Inne, Innen, *adv.* entro; dentro. (*Non si usa che con altre voci, ed alcuni verbi che seguono qui appresso.*) Von innen, di dentro; internamente. Von innen und von aussen, di dentro e di fuori; interiormente, e esteriormente. Mitten innen stehen, stare in mezzo, nel mezzo. Gerade mitten innen stehen, stare nel bel mezzo, appunto in mezzo. Was zwischen zwo Sachen mitten innen ist, und Zusammenhang mit ihnen hat, tramezzo; spartimento; ciò che è tra due; il mezzo. Innen haben, was einem nicht gehört, ritenere; occupare; possedere; usurpare; impadronirsi. Inne, o innen halten, aufhören zu gehen, arrestarsi; fermarsi; adastarsi; trattenersi; soffermarsi. *it.* Innen halten, aufhören etwas zu thun, cessar di fare; fermarsi; desistere. Mit der Arbeit innen halten, sospendere, interrompere il lavoro. Die Truppen innen halten lassen, den Marsch nicht fortsetzen, sospendere la marcia. Mit seinem Urtheile innen halten, sospendere il giudizio. *it.* An einem Orte einige Zeit innen halten, fermarsi; far alto; arrestarsi.

Innenbehalten, *v. a.* etwas nicht weggeben, ritenere; serbare; conservare. *it.* was einem andern gehört innenbehalten, ritenere; rattenere; serbare; tener per se. Ungerechter Weise innenbehalten, ritenere; occupare; possedere; usurpare; impadronirsi. Fremdes Gut innenbehalten, detenere i beni altrui. Das Innenbehalten eines fremden Gutes, ritenzione ingiusta de' beni altrui.

Innenbleiben, *v. a.* im Hause, in der Stube, im Bette, stare, dimorare in casa, in camera, in letto; tener il letto; esser ritenuto in casa, in letto. Innen bleiben müssen, als ein Gefangener oder Kranker, esser ditenuto, imprigionato, cattivo.

Innenhaben, *v. n.* besitzen, tenere; possedere; avere in sua podestà. Ein Pachtgut innen haben, tener un podere ad affitto, a censo. Einen Raum, Platz innenhaben, tenere; occupare; ingombrare spazio, tener luogo. Ein Haus, ein Revier innehaben, tenere, occupare; abitare una casa, un quartiere. (Von einer Kriegsmacht, einer Flotte) das

das Land, das Meer innenhaben, tener la campagna; tener il mare. Seinen Platz, seine Stelle innenhaben, als jede Person in der Gesellschaft, *rc.* tenere; occupare il suo luogo. *it.* Eine Sache, innen haben, sie verstehen, conoscere; intendersi; sapere; aver cognizione, esperienza, pratica di alcuna cosa. Die Wissenschaften innenhaben, possedere le scienze, le Belle Lettere; saperle a fondo, perfettamente. Vollkommen etwas innenhaben, sapere perfettamente una cosa.

Innenhalten, Innehalten, *v. n.* aufhören zu gehen, sich nicht fortbewegen, arrestarsi; fermarsi; adastarsi; trattenersi, soffermarsi. *it.* An einem Orte einige Zeit innehalten, fermarsi; far alto; arrestarsi. Die Truppen innenhalten lassen, ihren Marsch nicht fortsetzen lassen, sospendere la marcia. *it.* Mit etwas innenhalten, aufhören, abstehen es zu thun, cessar di fare; fermarsi; desistere; ritenersi; contenersi; rattenersi; astenersi. Mit der Arbeit innehalten, sospendere, interrompere il lavoro. Mit seinem Urtheile innenhalten, sospendere il giudizio. *it. subst.* Das Innenhalten, das Ruhen, resta; posa; il fermarsi; l' arrestarsi; restata. Ohne innen zu halten, senza resta. *it.* Innen halten, (*semplicemente*, o Mit der Zahlung innenhalten) rispondere al pagamento, al censo, o simili; pagare al tempo debito, e pattuito. Er hält nicht innen, egli non corrisponde; non paga alla scadenza. *part.* innengehalten, ritenuto, arrestato, fermato, &c.

Innensitzen, *v. n.* im Arrest seyn, essere ditenuto, imprigionato, cattivo.

Innen stehen, *v. n.* von einem Stücke Geld, das auf der Wage liegt, und keinen Ausschlag hat, star in bilancia, (della moneta, che non è traboccante, nè scarsa.) *it. Figur.* Noch innen stehen, noch nicht wissen, ob man eine Sache thun wird, essere ancora in sospeso; esser indeciso; esser in dubbio; star in forse; esitare; essere incerto, ambiguo, irresoluto; non saper a qual partito risolversi; esser tra'l si e'l nò.

Innen werden, Inne werden, *v. n.* anfangen zu sehen, erblicken, scorgere; cominciar a vedere, a distinguere, a riconoscere; a ravvisare. *it.* Einsehen, bemerken, avvedersi; accorgersi; vedere; conoscere; scorgere. Man wurde innen, si riconobbe; si trovò, &c. Ich bin seine Bosheit innen geworden, io mi sono avveduto, accorto della sua malizia. Ich wurde wohl innen daß, *rc.* io viddi benissimo, m' accorsi che &c. *it.* Etwas innen werden, aus seiner Empfindung wissen, conoscere; provare; sentire.

Inner, *adj.* interno; interiore. Der innere Theil, la parte interna; l' interno; il di dentro; l' interiore. Der innere Theil des Hauses, der Stadt, des Landes, *rc.* l' interiore, il di dentro, il dentro, l' interno della casa, della città, del paese, &c. *it. (t. di Filos.)* Die innern Eigenschaften, die innere Güte, qualità, proprietà intrinseche; bontà intrinseca. *it.* Von Münzen, der innere Werth, valore intrinseco. Verminderung des innern Werthes einer Münze, calo, o diminuzione del valore intrinseco d' una moneta.

Innere, *s. n.* l' interiore; l' interno; il di dentro; la parte interna. In das Innere eindringen, penetrare nella parte interiore; internarsi; profondarsi. *it. Fig.* Von geheimen Sachen; Er kennet das Innere von diesem Hause, von dieser Familie, egli conosce l' interiore, l' intrinseco, l'interno di quella casa, di quella famiglia. *it. Fig.* Nur Gott kennet das Innere des Herzens, Dio solo conosce l' interno, l' interiore, il segreto del cuore. Gott sieht das Innere der Herzen, Dio vede l' interiore de' cuori. Seinen Beichtvater sein Inneres entdecken, offenbaren, manifestare, palesare il proprio interno al Confessore.

Innerhalb, *adv. loc.* dentro; al di dentro; nell'interiore; per entro. *it. prepos. col genit.* Innerhalb des Gebäudes, od. davon ab, nel corpo dell' edifizio, o separatamente dall' edifizio. *it. (di tempo)* Innerhalb drey Tagen, in tre giorni, nello spazio di tre giorni. Innerhalb zehn Jahren, nel termine, nel corso, nel giro di dieci anni; in dieci anni.

Innerlich, *adj.* was inwendig ist, interno; interiore. *it.* Von der Seele; eine innerliche Bewegung; innerliche Empfindungen, Regungen; der innerliche Friede, die innerliche Stille, movimento interiore; sentimenti interni; la pace interiore. *it.* Was in dem Leibe ist, intestino; interno; di dentro. *it. Fig.* der innerliche Krieg, innerliche Unruhe, ein bürgerlicher Krieg, und der Streit wider unsere Leidenschaften, Guerra o discordia intestina, dimestica. *it.* Die innerlichen Eigenschaften, le qualità intrinseche. *it.* Der innerliche Werth einer Münze, il valore intrinseco d' una moneta. *it.* Innerlich, was im Herzen, im Gemüthe geschieht, ohne Worte vorzubringen, mentale. Ein innerliches Gebet, orazion mentale. Eine innerliche Zurückhaltung, restrizion mentale. *it. subst.* Das Innerliche, *l' istesso che* das Innere,

Innere, v. *it. adv.* Innerlich, innerlicher Weise, von innen, interiormente; di dentro; internamente; intrinsicamente; intrinsecamente. Die Gnade Gottes wirket innerlich, la grazia di Dio opera interiormente. Gott redete innerlich mit ihm, Dio gli parlava interiormente, internamente. *it.* Innerlich, im Herzen, ohne Worte vorzubringen, mentalmente. Die Gesetze strafen diejenigen nicht, welche nur innerlich sündigen, le leggi non puniscono coloro che commettono un delitto mentalmente, coloro che hanno avuto disegno di commettere un delitto.

Innerst, *adj. superl. di* Inner, intimo; il più interno. *subst. n.* Das Innerste, l' interiore, &c. v. das Innere. In einem Orte, Lande, parte interna, rinculata; estremità; estremo; centro. Das Innerste der Erde, le viscere della terra. *it. Fig.* Das Innerste des Herzens, des Geistes, des Menschen, la più interna parte del cuore, dello spirito, dell' uomo; fondo del cuore; centro; l' interno, l' interiore, il segreto, l' intrinseco, l' intimo del cuore; i ripostigli del cuore. *it.* Die innerste Vereinigung, unione intima, strettissima. *adv.* Auf das Innerste, intimamente, &c. v. Innigst.

Innig, Inniglich, *adj.* was man von Herzen liebet, intimo; intrinseco; sviscerato. Ein inniger, inniglicher Freund, intimo amico; amico intrinseco; amico confidentissimo. *it.* Eine innige Vereinigung, unione intima, strettissima. Innige Liebe, amore sviscerato; cordialità; sincerità; sincerità d' affetto; svisceratezza. Eine innige Freundschaft, intrinsichezza; stretta amistà; amicizia intima. Die inngliche Barmherzigkeit Gottes, viscere della misericordia di Dio. *adv.* Innig, inniglich, mit genauen und besonderer Zuneigung, intimamente; intrinsecamente; strettissimamente.

Innigst, *adj. superl.* von Innig, intimissimo; intrinseco; intrinsechissimo; svisceratissimo. Ein innigster Freund, amico sviscerato, intrinseco, intimo. welcher sich als einen innigsten Anhänger dieser Faction erweiset, il quale si mostra per tutto sviscerato partigiano di questa fazione. *it.* Eine innigste Liebe, svisceratezza; amore sviscerato, cordiale, eccessivo; cordialità. *adv.* Auf das innigste, mit der besondersten Neigung, svisceratamente; strettissimamente; intrinsecamente; intimamente. Auf das innigste lieben, amare svisceratamente, con isvisceratezza, cordialmente, affettuosamente, con tutto il cuore, &c.

Innocentius, *s. m.* Innocente.

Innung, *s. f.* corpo d' artefici; ordine, adunanza, professione d' Artigiani, di qualche arte. Deputirte bey einer Innung, Uffiziali proposti a far osservare gli statuti e Leggi di qualche arte.

Innungsartikel, *s. plur.* gli statuti e leggi di qualche arte.

Inoculation, *s. f.* der Pocken, innesto, innestagione, innestamento del vajuolo; inoculazione.

Inoculator, *s. m.* der Pocken, inoculatore: colui che innesta il vajuolo.

Inoculiren, *v. a.* die Pocken, innestare o annestare il vajuolo; inoculare.

Inoculist, *s. m.* der ein groser Freund vom Inoculiren der Pocken ist, colui che è partigiano dell' inoculazione, o annesto del vajuolo.

Inquiriren, *v. a.* von Verbrechern, inquisire; procedere criminalmente: processare i rei in causa criminale. Wider einen inquiriren, fare il processo ad alcuno. *part.* inquirirt, inquisito, &c.

Inquisit, *s. m.* inquisito; l' accusato in in causa criminale.

Inquisition, *s. f.* inquisizione; informazione in causa criminale. *it.* Die Inquisition, das Inquisitionsgericht, l' Inquisizione; il Santo Uffizio; il Tribunale della Inquisizione.

Inquisitor, *s. m.* inquisitore; giudice.

Ins, *in vece* in das, in; nel; nello; nelm. Ins Feuer werfen, gettar nel fuoco. Ins Wasser fallen, cadere in acqua. Ins Gesicht sehen, vedere, mirare, guardare in faccia. Er hat ihm ins Gesicht gesagt, egli gli ha detto in faccia.

Insbesondere, *adv.* von andern abgesondert, in particolare; separatamente; in disparte. *it.* Hauptsächlich, mehr als andere Sachen, principalmente; sopra ogni cosa; più che altra cosa.

Inschlag, *s. m.* bey den Webern, trama. v. Einschlag.

Inschlitt, *s. n.* sevo; sego.

Inscribiren, *v. a.* scrivere il nome di alcuno ne' pubblici Registri. Sich inscribiren lassen, bey einer Universität, um da zu studiren, farsi scrivere al registro o libro de' studenti di Filosofia, di Legge, &c. *part.* inscribirt.

Inscription, *s. f.* Ueberschrift, inscrizione; iscrizione; soprascrizione.

Insel, *s. f.* isola. Eine kleine Insel, isolotta; isolotta.

Inselbewohner, *s. m.* isolano; abitante d' un Isola. Die Inselbewohner, gl' Isolani.

Inselt, *s. n.* sevo; sego. (*così si pronuncia vulg. in vece di* Inschlitt, Unschlitt.)

Insekt, *s. n.* insetto; entomo. *plur.* Insekten, insetti; entomata, entomati.

Insgemein, *adv.* comunemente; ordinariamente; volgarmente; comunalmente. Wie man insgemein redet, comunemente parlando; a parlare secondo il più degli uomini.

Insgesammt, *adv.* tutti quanti; tutti insieme; gli uni e gli altri. Wir insgesammt, tutti quanti noi siamo.

Insiegel, *s. n.* das metallene Stück, mit gewissen Figuren, sigillo; suggello (d' un Re, d' un Principe, d' uno Stato, d' un Ordine, d' un' adunanza d' uomini, d' un Signore, &c.) *it.* Der Abdruck davon, bolla; bollo; impronta del suggello (fatta per contrassegnare, e autenticare le scritture pubbliche, &c.) Der das Insiegel ausdrückt, colui che appone il suggello. Mit dem Insiegel verwahren, bezeichnen, munir del suggello. Sich widersetzen, daß ein Rescript u. d. gl. nicht das Insiegel erlange, far opposizione perchè un rescritto, o simile non venga autenticato col sigillo.

Insinuation, *s. f.* insinuazione. *it.* (Eine rednerische Figur,) insinuazione, *(termine rettorico.)* *it.* Eine Citation, vor Gericht zu erscheinen, citazione; polizzetta di citazione.

Insinuiren, *v. a.* langsam, sachte hineinbringen, insinuare; far entrare; introdurre. *it. rec.* Die Luft insinuirt sich in die Körper; das Licht insinuirt sich, &c. l' aria s' insinua ne' corpi; la luce s' insinua, &c. *it Figur.* Beybringen, einem geschickt zu verstehen geben, insinuare; dimostrare; metter nell' animo. *it. rec.* Sich bey einem insinuiren, insinuarsi nell' amicizia di alcuno; guadagnarsi la di lui benevolenza. *it (t. del Foro)* Eine Schenkung, ein Testament insinuiren, oder insinuiren lassen, registrare, o far registrare. *part.* insinuirt, insinuato.

Insinuant, *adj.* der die Gabe und Geschicklichkeit hat, sich zu insinuiren, insinuante; lusinghiere.

Insitzen, *v. n.* v. Innensitzen.

Insolent, *adj.* (franz.) insolente; arrogante; sfrenato; intemperante; petulante; tracotato; altiero; ardito; burbanzoso. Höchst, schrecklich insolent, insolentissimo; insolentone. Insolent werden, insolentire; divenir insolente. *adv.* Insolent, insolenter Weise, grob, ungezogen, insolentemente; arrogantemente; sfacciatamente; prosuntuosamente; burbanzosamente.

Insolenz, *s. f.* (franz.) allzu grose Dreustigkeit, Beyseitsetzung des Respectes, insolenza; arroganza; petulanza; tracotanza; sfacciataggine.

Insolvent, *adj.* der nicht zu bezahlen hat, che non può pagare. Insolventer Zustand, impossibilità di pagare.

Insonderheit, } *adv.* spezialmente; specialmente; principalmente; assegnatamente, particolarmente; specificatamente; singolarmente; sovra ogni cosa.
Insonders,

Inspection, *s. f.* Aufsicht über etwas, ispezione; inspezione; ufficio. Die Inspection über eine Sache, über eine Person haben, aver ispezione sopra una cosa, sopra una persona. *(fam.)* Keine Inspection über einen haben, non avere autorità, giurisdizione veruna sopra di un' altra persona.

Inspector, *s. m.* inspettore; visitatore; che ha soprantendenza, o ispezione.

Inspectorinn, *s. f.* la moglie dell' Inspettore.

Installiren, *v. a.* in ein Amt einsetzen, stabilire, mettere in possesso d' un Uffizio, d' un Beneficio, &c. *part.* installirt.

Installirung, *s. f.* stabilimento in possesso d' un Uffizio.

Inständig, *adj.* instante; premuroso; vivo. *(non si usa che in queste frasi)* Inständige Bitte, supplicazione; supplica; scongiuro; prego efficace, stretto; preghiera istante, premurosa; istanza; premura. Inständiges Anhalten, istanza; sollecitazione; sollecitamento; sollicitazione; sollicitamento. Mit inständigen Anhalten, Bitten beschweren, importunare; molestare; perseguitare; incalzare. Inständige Empfehlung, raccommandazione premurosa, viva.

Inständig, *adv.* istantemente; stantemente; caldamente; premurosamente. Inständig bitten, ersuchen, pregare istantemente, caldamente, vivamente; scongiurare; sollecitar vivamente; far istanza. Einem sehr inständig anliegen, sollecitar caldamente; far premura; far viva istanza; incalzare.

Inständigkeit, *s. f.* istanza; instanza; importunità; forza; veemenza; calore; continua perseveranza nel domandare.

Inständigst, *adj. superl.* instantissimo; istantissimo; vivissimo; caldissimo; premurosissimo. Inständigste Bitten, preghiere istantissime, vivissime, premurosissime. *it. adv.* Inständigst, o auf das inständigste, istantissimamente; premurosissimamente. Einen auf das inständigste bitten, scongiurare; supplicare; pregar istantissimamente; pregar caldamente.

Instanz, *s. f.* (*t. del Foro*) Tribunale. Die höchste Instanz, la Giurisdizione suprema. *it.* (*t. di Scuola*) Eine Instanz, neuer Beweis, den man zu demjenigen, so man vorgebracht, hinzufüget, instanza; istanza; obiezione.

Instehend, *adj.* was im Gleichgewichte stehet, von einer Münze auf der Wage, che

che sta in bilancia. *it.* Was nächst erfolgen wird, prossimo; vicino ad accadere. Die instehende Gefahr, pericolo eminente, prossimo, soprastante.

Inster, *s. n.* vom Kalbe, rete, panicolo, omento di vitello.

Instigiren, *v. a.* instigare; istigare; incitare; spignere altrui a checchessia, &c. v. Anhetzen, Hetzen, anreizen.

Instilliren, *v. a.* tropfenweis eingießen, fließen lassen, instillare; stillare; gocciare; infondere a stilla a stilla. *part.* instillirt, instillato, &c.

Instinkt, *s. m.* den Thieren anerschaffener Trieb, instinto; istinto; inclinazione. *it.* Vom Menschen, eine erste Bewegung ohne Nachdenken, istinto; instinto; inspirazione; presentimento. Er handelt mehr nach Instinkt, als nach Ueberlegung, egli opera più per istinto che per riflessione.

Institut, *s. n.* vorgeschriebene Regel zu leben in einem Orden, istituto; instituto; instituzione; costituzione; regola.

Instituten, *s. plur.* die Elemente des römischen Rechtes, instituta. Professor der Instituten, Lettore, Professore d' Instituta; Institutista.

Instruction, *s. f.* instruzione; istruzione; informazione; instituzione, &c. v. Unterweisung, Unterricht. *it.* Belehrung, von einigen Thaten, Gebräuchen, die man einem giebt, istruzione; informazione; documento. *it.* Instruction, die ein Fürst seinem Gesandten giebt, &c. instruzione.

Instruiren, *v. a.* istruire; instruire; instituire; insegnare; ammaestrare, &c. v. Unterweisen. *it.* Belehren, Nachricht von etwas geben, informare; istruire; instruire; avvisare; far sentire; dar avviso; dar notizia. *part.* instruirt, istruito, istrutto, &c.

Instrument, *s. n.* (*plur.* Instrumente) das Werkzeug der Handwerker, Künstler, istrumento; instrumento; strumento; ordigno. Der wohl oder schlecht mit Instrumenten versehen ist, bene, o mal provveduto di strumenti. *it.* Mathemathische Instrumente, der Zirkel, &c. istrumenti di Matematica. *it.* Ein musikalisches Instrument, als die Laute, Harfe, Geige, Clavier, &c. istrumento; instrumento; strumento; stromento musicale. *it. Figur.* Ein Instrument, schriftlicher Aufsatz von Notarien gefertiget, strumento; instrumento; istrumento; contratto. Ein Instrument machen, ausfertigen, rogare un istrumento, un contratto, o simile. *it.* Ein Friedensinstrument, Strumento, o Trattato di pace.

Instrumentalmusik, *s. f.* Musica instrumentale, o strumentale.

Insul, v. Insel.

Insulaner, *s. m.* Isolano; abitante d' un' Isola. Die Insulaner, gl' Isolani.

Insultiren, *v. a.* übel behandeln in Thaten oder Worten, insultare; oltraggiare; beffeggiare; fare insulti, soperchierie. *part.* insultirt, insultato, &c.

Integralrechnung, *s. f.* (*t. di Matem.*) calcolo integrale.

Intendant, *s. m.* intendente; podestà; soprantendente.

Intendantinn, *s. f.* intendente, moglie del podestà, dell' intendente.

Intention, *s. f.* Absicht, Endzweck, den man sich vorsetzt, intenzione; disegno; proponimento; volontà; fine; scopo, oggetto; pensiero.

Intentionnirt, *adj.* wohl oder schlecht, bene o male intenzionato; bene o mal disposto.

Intercediren, *v. a.* intercedere; interporsi; intramettersi; esser mediatore.

Interdict, *s. n.* interdetto; interdizione.

Intereßant, *adj.* wichtig, angelegentlich, interessante; che interessa. *it.* Ein intereßantes Stück, Schauspiel, Comedia, o Tragedia, che interessa, che muove. *it.* Das Spiel intereßant machen, interessar il gioco.

Interesse, *s. n.* was wichtig ist, auf irgend eine Art zu eines Ehre, oder Nutzen beyträgt, interesse; vantaggio; utile. Auf eines Interesse sehen, es zu befördern suchen, aver intenzione di promuovere gl' interessi di qualcheduno. *it.* Das Interesse so man an etwas nimmt, Antheil, interesse, parte. *it.* Interesse, Begierde zu gewinnen, lucro; interesse; amor del guadagno; l' attacco a' danari, al lucro. *adv.* Aus Interesse, interessatamente; con interesse; per motivo d' interesse. *it.* Interesse von ausgeliehenen Geldern, Nutzen, so man davon ziehet, interesse; utile, merito che si riscuote de' danari prestati; utile pecuniario, o pecuniale. Interessen von Interessen, Wucher, der solchergestalt getrieben wird, anatocismo; usura dell' usura; interesse dell' interesse. Auf Interessen legen, mettere danari a interesse.

Interessent, *s. m.* der Theil an etwas nimmt, interessato; partecipante. *plur.* Die Interessenten, gl' interessati; i partecipanti. Ein Interessent in königlichen Pachtereyen, interessato.

Interessiren, *v. a.* machen daß einer an einer Sache Theil nimmt, interessare. *it.* Einen zum Fortgange einer Sache geneigt machen, interessare; far partecipe; tirar dalla sua. *it.* Nachtheilig seyn; Was interessirt Sie dieses? Das interessirt Sie ganz und gar nicht, che vi fa

sa ella la tal cosa? che vi preme, che vi nuoce, che mal vi fa? ciò non vi pregiudica in niun modo. *it. Fig.* Meine Ehre ist dabey interessirt, ciò interessa il mio onore, la mia riputazione. Den Adel, eine Provinz interessiren, ihnen daran gelegen seyn, interessare; premere; essere vantaggioso o svantaggioso alla Nobiltà, a una Provincia. *it.* Eine Leidenschaft erregen, commuovere; muovere. *it. rec.* Sich für einen, sich für etwas interessiren, interessarsi; prender interesse; assumere gl' interessi di alcuno; prendere in mano gli interessi di alcuno; assumersi il carico di far valere gl' interessi di qualcheduno; entrar a parte, &c. *it.* Sich in eine Sache interessiren, Theil daran nehmen, interessarsi. *part.* interessirt, interessato. In, oder bey einer Sache interessirt seyn, aver interesse, correr obbligo o impegno.

Interessirt, *adj.* ein Mann, der nur sein Interesse sucht, uomo interessato, dato al guadagno, stretto in cintola. *it.* Eine interessirte Liebe, interessirte Absichten, amore interessato: mire, disegni interessati. Höchst interessirt, interessatissimo.

Interjection, *f. f.* ein Theil der Rede, womit man den Affect ausdrücket, interjezione; interghiezione.

Interim, *(voce latina)* interim; intanto; frattanto; tra questo mezzo.

Interlocut, *f. n.* *(t. del Foro)* giudizio interlocutorio.

Internuntius, *f. m.* Internunzio.

Interponiren, *v. a.* (lat.) eines Ansehen, Credit, rc. interporre; intramettere. *part.* interponirt, interposto.

Interposition, *f. f.* Darzwischenkunft einer grössern Autorität, interposizione; inframmessa.

Interregnum, *f. n.* (lat.) interregno.

Intestato, *adj.* *(t. del Foro)* intestato sterben, morire intestato. Erbe ab intestato seyn, essere erede, o succedere ab intestato.

Intestinum, *f. n.* (lat.) intestino; budello. Intestinum rectum, l' intestino retto. Was zu den Intestinis gehöret, intestinale; degl' intestini.

Intim, *adj.* *(franc. intime)* ein intimer Freund, intimo amico. Eine intime Verbindung, unione intima, strettissima. *adv.* Intim, intimer Weise, intimamente; intrinsecamente; strettissimamente.

Intolerant, *adj.* intollerante; impaziente; insofferente.

Intoleranz, *f. f.* insofferenza; impazienza. (il contrario di tolleranza in materia di Religione.)

Intolerantismus, *f. m.* dottrina, o opinione di coloro, che non vogliono tollerare alcun' altra Religione, che la loro propria.

Intoniren, *v. a.* den Ton angeben, im Singen, intonare, intuonare; dar il tuono. Wohl, schlecht intoniren, von einem Cantor, intonar bene, intonar male. *part.* intonirt. *(Figur. e fam.)* Hoch intonirt seyn, intonarla troppo alta.

Intonirung, *f. f.* intonazione; intonatura.

Intraden, *f. plur.* entrate; rendite; reddito annuo.

Intricat, *adj.* was voll Schwierigkeit, Gefahr, Verwirrung ist, intricato; intralciato; spinoso; malagevole; delicato; difficile; pericoloso; rischioso. Aus einer intricaten Sache kommen, uscir del pecoreccio; venir a capo di cosa intrigata. *it.* Ein intricater Mensch, uomo accorto, sagace, astuto, scaltro, smaliziato. *adv.* Intricat, intricatamente; intrigatamente; con intrigo, &c.

Intrigue, *f. f.* (franz.) heimlicher Handel, List, so man anwendet, seinen Zweck zu erreichen, intrigo; maneggio; pratica; negozio coperto; artifizio; rigiri. Intriguen machen, fare intrighi; maneggiarsi. *it.* Die Intrigue in einem theatralischen Stücke, intreccio.

Intriguenmacher, *f. m.* impigliatore; appaltone; mestatore; faccendiere.

Invalide, *f. m.* Invalido. (uomo di guerra infermo, malazzato.)

Invalidenhaus, *f. n.* Spedale d' Invalidi.

Invasion, *f. f.* invasione.

Inventarium, *f. n.* inventario. Ein Erbe cum Beneficio Inventarii, erede con benefizio d' inventario. Das Inventarium machen, fare inventario; inventariare. Ein Inventarium ausziehen, einen Auszug daraus machen, far un ristretto d' un inventario.

Invention, *f. f.* invenzione, &c. v. Erfindung.

Inventiren, *v. a.* in ein Inventarium bringen, inventariare; fare inventario. *it.* Erfinden, inventare; rinvenire; trovar da prima. *part.* inventirt, inventariato.

Inventur, *f. f.* das Machen des Inventariums, l' inventariare; l' atto del far inventario. *it.* *(t. de' Negoz.)* Die Inventur, verificazione, ricognizione di mercanzie.

Inversion, *f. f.* *(t. di Gram.)* inversione; trasposizione; stravolgimento.

Investiren, *v. a.* die Lehne geben, belehnen, investire; concedere il dominio. *part.* investirt, investito.

Investitur, *f. f.* investitura; investimento; investigione.

Invitation, *s. f.* v. Einladung.
Invitiren, *v. a.* invitare; convitare. v. Einladen.
Inwärts, *adv.* in dentro.
Inwendig, *adj.* interiore; interno. Der inwendige Theil, la parte interna; l' interiore; l' interno; il di dentro. *it.* (*t. di divoz.*) der inwendige Mensch, der nicht fleischlich ist, l' uomo interiore. *it. subst.* Das Inwendige, l' interno; l' interiore, &c. *adv.* Inwendig, interiormente; di dentro; internamente; nell' interiore; dentro.
Inwohner, *meglio* Einwohner, v.
Inzwischen, *adv.* unterdessen, frattanto; intanto; tratanto; in questo mezzo. *it.* demohngeachtet, gleichwohl, nulladimeno; per altro; ciò non ostante; con tutto ciò; però; tuttavia; nondimeno.
Joachim, *s. m.* Gioachino.
Joch, *s. n.* Stück Holz um den Hals der Ochsen, zum ziehen oder pflügen, giogo. *it. Fig.* Joch, Dienstbarkeit, Knechtschaft, Zwang, giogo; servitù; soggezione; tirannia. Unter das Joch bringen, im Kriege, soggiogare; debellare; sottomettere; vincere; ridurre; domare. Das Joch abschütteln, scuotere il giogo; sottrarsi dalla servitù. Sich vom Joche der Leidenschaften befreyen, scuotere il giogo delle passioni, liberarsene. Das eheliche Joch, giogo maritale. *it.* Ein Joch Ochsen, un pajo, una coppia di bovi. *it.* Das Joch einer Brücke, palata d' un ponte.
Jochart, *s. m.* (*coll' accento sulla prima*) ein Strich Acker, der mit einem Joch Ochsen in einem Tage geackert werden kann, jugero; campo, o misura di terra così detto, perchè in un giorno si può arare da un pajo di bovi; bubulca; bifolca; bubulcata.
Jochbein, *s. n.* (*t. d' Anat.*) zigomatico; osso jugale.
Jochochse, *s. m.* bove da giogo; bove da arare, &c.
Johann, *s. m.* Giovanni.
Johanna, *s. f.* Giovanna.
Johannes, *s. m.* Giovanni. Johannes der Täufer, Giovanni Battista.
Johannisbeere, *s. f.* ribes. (frutto del ribes) uva de' frati. Rothe, weiße Johannisbeere, ribes rosso, bianco.
Johannisbeerstrauch, *s. m.* ribes (pianta.)
Johannisblume, *s. f.* buftalmo; occhio di bue.
Johannisbrod, *s. n.* caruba; carruba. Johannisbrodbaum, carrubo; carrubio; carrubbio; guainella; l' albero che produce le carrube.
Johannisfest, *s. n.* la Festa di S. Giovanni; il dì di S. Giovanni.
Johannisgürtel, *s. m.* ein Kraut, artemisia; erba di S. Giovanni.
Johanniskraut, *s. m.* iperico; erba di S. Giovanni.
Johannistag, *s. m.* il dì di S. Giovanni.
Johanniswedel, *s. m.* ein Kraut, ulmaria.
Johanniswürmchen, *s. n.* lucciola.
Johanniter, *s. m.* Sangiovannita; della setta, e dell' ordine equestre di S. Giovanni.
Johanniterorden, *s. m.* l' Ordine equestre di S. Giovanni.
Johanniterritter, *s. m.* Sangiovanitta; Cavalier dell' Ordine equestre di S. Giovanni.
Jonas, *s. m.* Giona.
Jonien, *s. n.* l' Ionia.
Jonisch, *adj.* Ionico. Die jonische Säulenordnung, Ordine Ionico. (il terzo de' cinque ordini dell' Architettura.) Die jonische Secte, la Setta jonica; la Setta di Talete. Der jonische Vers, il verso jonico, (sorta di verso Latino.)
Jordan, *s. m.* ein Fluß, il Giordano, Iordano.
Joseph, *s. m.* Giuseppe.
Josepha, *s. f.* Giuseppa.
Ipso facto, (*espress. lat.*) issofatto.
Irden, *adj.* di terra; terreo. Ein irden Gefäß, vaso di terra, o di creta. Irden Geschirr, vasi di terra; vasellame di terra cotta.
Irdisch, *adj.* was zur Erde gehört, von der Erde kömmt, terrestre; terreo. Das irdische Paradis, der Ort, wo Gott Adam und Eva hinsetzte, als er sie erschaffen, paradiso terrestre, o terreno. *it. Figur.* Das ist ein irdisches Paradies, von einem sehr angenehmen, und ueberflußvollen Orte, è un paradiso terrestre, un vero paradiso terrestre. Die irdischen Theile in den Substanzen, das Irdische, terrestreità; terrestrità. *it.* (*t. della morale Cristiana*) Irdisch, nicht geistlich, nicht ewig, terrestre; terreno; carnale; di questo mondo. Die irdischen Güter und Vergnügen, beni e diletti della terra, della vita presente. Einer der dem Irdischen ergeben ist, uomo attaccato alle cose terrestri. *it. adv.* Irdisch, nach der Welt, terrenamente; secondo il mondo; mondanamente. Ein irdischgesinter Mensch, uom terreno; mondano; uomo attaccato alle cose terrestri, mondane.
Irgend, *adv.* vielleicht, forse. Habet ihr irgend mein Buch genommen? Habt ihr irgend meinen Hund gesehen? avete voi preso il mio libro? avreste voi veduto il mio cane? (*meglio dicesi* Etwan, v.) *it.* Irgend einer, irgend eine, irgend eines, qualche; qualcheduno; alcuno; qualunque; qual si sia. Wenn man irgend eine Linie annimmt; wenn

man irgend eine Linie, zween Punkte setzt, data una qualunque linea; dati due punti qualunque sieno. Wenn ihr irgend ein wenig Geld habet, se avete qualche poco, alcun poco, una piccola quantità di danaro. Es mag irgend eine Ursache seyn, qualunque la cagion si sia. Um irgend einer Ursache willen, qualunque sia la ragione; per qualunque, qualsivoglia causa, ragione, o motivo. Sie mögen es aus irgend einem Grunde gethan haben, so haben sie doch Unrecht, qualunque sia la ragione, che v' ha indotto a far la tal cosa, avete sempre torto. In irgend einem Orte, in qualunque luogo che sia. In irgend einem Grade daß, a qualunque, o a qualsivoglia segno, o grado che. Irgend einer, irgend eine Person, wer es auch sey, chiunque; chiunque si sia; chi si voglia; chicchessia. Irgend etwas, qualsivoglia cosa; checchessia; che che sia. Es mag irgend etwas daraus entstehen; ihr könnet oder möget irgend etwas sagen, qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvvenga, o che voi diciate.

Irgendwo, *adv.* in qualche luogo; in qualunque luogo; dovunque; dovechè; dove che, dove che sia; ove che sia.

Irgendwoher, *adv.* dondechè; di qualunque luogo.

Irgendwohin, *adv. (di moto)* in qualche luogo. Ich gehe irgendwohin, und will nicht sagen wohin, io vado in qualche luogo, e non voglio dir dove. Sie mögen irgendwohin gehen, in qualunque luogo voi andiate; ove che sia che voi andiate.

Irland, *f. n.* l' Irlandia.

Irländer, *f. m.* un Irlandese.

Irländisch, *adj.* Irlandese; dell' Irlandia.

Ironie, *f. f.* eine rednerische Figur, ironía.

Ironisch, *adj.* ironico; d' ironía. *adv.* ironicamente; con ironía; per ironía.

Irr, o Irre, *adv.* traviato; sviato; smarrito. *(non si usa che nelle frasi seguenti)* Irre führen, traviare; sviare; forviare; fare smarrir la strada; disviare; far ismarrire la strada. *it. Fig.* Einen irre führen, in Irrthum bringen, traviare; forviare; far uscire della diritta via; indurre in errore; sviare. *it.* Irre gehen vom rechten Wege abkommen, smarrirsi; ismarrirsi; sviarsi; perdersi; uscir di strada; forviare; fallir la strada; andar fuori di via. *it. Fig.* (In dem was die Moral oder den Glauben betrifft) irre gehen, errare; fallir la strada; sviarsi; traviare. *(vulg.)* Wo man vorgiebt, daß es irre geht, luogo dove si pretende vedere spiriti, fantasime, apparizioni di spiriti. *it.* Irre machen, eine Person in dem was sie zu ihrem Endzwecke führete, disviare; traviare; storre; trarre dalla diritta o dalla cominciata via. *it.* Eine Person irre machen, sie aus der Fassung bringen, sconcertare; turbare; confondere; far perder la tramontana. Ein Pferd irre machen, auf der Reitbahne, confondere il cavallo. *(Fig. e fam.)* Irre im Kopfe machen, als die Liebe den Menschen, guastar il cervello; far dar volta al cervello; far impazzare. Eine Krankheit, eine Betrübnis hat ihn irre im Kopfe gemacht, una malattia, un' afflizione gli ha sconcertato il cervello, lo ha fatto uscir de' gangheri. *it.* Irre reden, wie Leute im hitzigen Fieber, oder andern dergleichen Uebeln, delirare; farneticare; spropositare; vaneggiare; girare. Der irre redet, delirante. Das Irrereden, delirio; farnetico; farneticamento. *it.* (Vor Schwäche des Verstandes, wegen hohen Alters,) vaneggiare; delirare; anfanare; annaspare; rimbambire. (Von einem der unvernünftiges, albernes Zeug redet,) anfanare a secco; parlare a vanvera; sputar farfalloni. Ihr redet irre, voi farneticate, delirate, anfanate a secco. *it.* Irre seyn, vom rechten Wege ab seyn, essere smarrito, sviato, traviato; esser fuori della strada, della diritta via, fuori di via. *it. Fig.* Irre, irrig, im Irrthume seyn, errare; essere errato; andar errato; essere in inganno, in errore. Du bist irre, tu sei errato. *(fam.)* Er ist irre im Kopfe, egli è fuor di se; egli è uscito di cervello. Er ist irre im Kopfe geworden, gli è girato il capo, egli ha data la volta al canto. *it.* Irre werden, im Reden, in seiner Erzählung, perdere, smarrire il filo del discorso. (In der Reihe, Folge seiner Gedanken, seiner Rede,) imbrogliarsi; intrigarsi; imbarazzarsi; impacciarsi; sconcertarsi; confondersi. (Von einem hitzigen Pferde auf der Bahne,) imbriacarsi; accecarsi dall' ardenza.

Irre, *f. f.* smarrimento di strada; sviamento; traviamento. *(dicesi solamente in qualche frase)* In der Irre herumgehen, errare; andar vagando all' avventura. In der Irre leben, viver come un zingano; essere errante, vagabondo.

Irren, *v. a.* einen irre machen, ihn unterbrechen, sconcertare; turbare; disturbare; confondere; distornare; distrarre; distorre; interrompere; impedire; impacciare; imbarazzare. Ich will Sie nicht irren, non voglio disturbarla. *it. (Fig. e prov.)* Den die Fliege an der Wand irret, uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. Sich in seinem Vorhaben nicht irren lassen, proseguire, andar avanti con calore.

Irren,

Irren, *v. n.* } **Irren, (sich)** *v. r.* } errare; ingannarsi; sbagliare; prendere errore o abbaglio; sbagliarla; abbagliarsi. **Sich in einer Sache irren**, pigliar equivoco; pigliar errore; pigliar un granchio, un granciporro; equivocare. **Wo ich mich nicht irre**, se non m' inganno. **Der sich irren kann**, che può ingannarsi, prendere errore; soggetto ad errore, a prender errore, a cader in errore; soggetto a fallire; fallibile. **Sich in einer Rechnung irren**, far errore, o sbagliare; ingannarsi nel conto; contar male. *Fig.* **Sich in seiner Rechnung irren, sich in dem, was man glaubt, oder hoffet, irren**, ingannarsi; prender errore; abbaglio; far male il suo conto. **Er hat sich schrecklich in seiner Rechnung geirret**, egli l' ha sbagliata a gran partito; egli si è di molto ingannato nel suo conto. *prov.* **Irren ist menschlich**, ogni uomo è soggetto ad errore; tutti gli uomini possono ingannarsi, possono prendere errore. *it.* **Herum irren**, errare; andar vagabondo; andar vagando all' avventura. *part.* **geirret**, ingannato; sbagliato, &c.

Irrend, *adj.* errante; vagabondo; vagante; erratico; randagio. **Der irrende Jude**, l' Ebreo errante. **Ein irrender Ritter**, Cavaliere errante, che va cercando avventure.

Irrführer, *s. m.* disviatore; seduttore; abusatore.

Irrgänge, *s. plur.* andirivieni; giovavolte; vie tanto dubbie, e intrigate, che chi v' entra non trova modo a uscirne; laberinto.

Irrgarten, *s. m.* (*plur.* **Irrgärten.**) labirinto, laberinto.

Irrgehen, *v. n.* smarrirsi; sviarsi; forviare, &c. v. **Irre**, *adv.*

Irrgeist, *s. m.* spirito d' errore, di pazzia, di travviamento.

Irrglaube, *s. m.* fede erronea, erronica.

Irrglaubig, } **Irrgläubig,** } *adj.* errante, che erra in materia di fede; eretico.

Irrgläubigkeit, *s. f.* contrarietà, opposizione a' sentimenti ortodossi.

Irrig, *adj.* **was Irrthum enthält**, erroneo; erronico. **Irrige Lehrsätze vorbringen**, insegnar falsi dommi; dommatizzare. **Eine irrige Meinung**, opinione erronea. *it.* **Irrig seyn**, essere in inganno, in errore; essere errato; andar errato; errare; ingannarsi; sbagliare; prendere errore o abbaglio. **Du bist irrig**, tu sei errato.

Irrig, *adv.* **irriger Weise, auf eine irrige Art, mit Irrthum**, erroneamente; erratamente; con errore; per isbaglio.

Irritiren, *v. a.* **in Zorn bringen**, irritare; istigare; adizzare, &c. *it.* (**In der Physik und Medicin,**) irritare; rendere irritante; inasprire; incrudelire. *part.* **irritirt**, irritato, &c. v. **Reizen**.

Irrland, Irrländer, Irrländisch, v. **Irland, rc.**

Irrlicht, *s. n.* **Irrwisch**, fuoco fatuo. *plur.* **Irrlichter**, fuochi fatui.

Irrsal, *s. m.* (*voce vecchia*) errore; falsa opinione.

Irrsterne, *s. plur.* stelle erranti o erratiche.

Irrthum, *s. m.* (*plur.* **Irrthümer**) **falsche Meinung**, errore; eresia; falsa opinione. **Eine Religion, die voll Irrthümer ist**, Religiona erronee, piena d' errori, d' eresia, di false opinioni. *it* **Ein Versehen, Fehler**, errore; sbaglio; fallo; abbaglio; equivoco. **Ein grober Irrthum**, erroraccio; errore da pigliar colle molle; error grave, grosso, solenne; error madornale. **Ein kleiner Irrthum, kleiner Fehler**, erroretto; erroruccio; erroruzzo; piccolo errore. **In Irrthume seyn, stecken**, esser in errore, in inganno; errare; ingannarsi; sbagliare; prender errore, abbaglio. **In Irrthum gerathen**, cader in errore. **Einen Irrthum begehen**, commettere, far un errore; pigliare un granciporro; pigliare un granchio; fare un mazzo di granchi; pigliar un granchio a secco; ingannarsi; sbagliarla. **Aus dem Irrthume helfen, den Irrthum benehmen**, disingannare; sgannare; trar d' errore, d' inganno; far ricredere. **Die Benehmung des Irrthumes**, il disingannare. **Seinen Irrthum einsehen, erkennen**, disingannarsi; sgannarsi; ricredersi; uscir d' inganno; aprir gli occhi dell' intelletto. **Das Einsehen, die Verlassung des Irrthums**, disinganno. *it.* **Ein Irrthum in der Rechnung**, error di conto, di calcolo. **In der Zeitrechnung**, errore di Cronologia. **Irrthümer die sich in Bücher eingeschlichen, mit den nebenstehenden Verbesserungen**, l' errata de' libri, e quella lista degli errori, che son corsi nel libro con allato le correzioni da farsi. *adv.* **Aus Irrthum**, erratamente; erroneamente; con errore; per isbaglio.

Irrung, *s. f.* **das Irren**, erramento; errore sbaglio; isbaglio. *it.* (*per lo più*) **Mißhelligkeit**, dissensione; contrasto; differenza; briga; quistione; contesa; litigio. **Die Sache worüber die Irrung entstanden**, la cosa per cui si fa litigio, si è in contesa. **Irrungen unter zwo Mächten beylegen**, comporre dissensioni, litigi, discordie, amarezze fra due Potenze; pacificarle; riconciliarle; accordarle.

Irrweg, *s. m.* via dubbia; strada falsa; labirinto. **Auf einem Irrwege seyn**, essere smarrito, sviato; esser fuor di via, fuor

fuor di strada. *Fig*. errare; essere in errore, in inganno. Auf einen Irrweg gerathen, forviare; fallir la strada; sviarsi; smarrirsi; uscir di strada; perdersi. *it*. *Fig*. Jemand einen Irrweg führen, traviare; forviare; far uscire della diritta via; indurre in errore; sviare. Auf Irrwegen seyn, (in Glaubenssachen,) errare; fallir la strada; sviarsi; traviare. Einen auf Irrwege leiten, vom ordentlichen Leben abbringen, sviare; rimuovere, allontanare, scostare dalle azioni virtuose; corrompere; pervertire. *it*. *Fig*. Auf Irrwege gerathen, kommen, von seiner Materie ganz ab, und auf etwas anders zu reden kommen, traviare; saltar di palo in frasca; forviare; uscir di proposito; uscir del seminato; anfanare.

Irrwisch, *f*. *m*. fuoco fatuo.

Isabell, *f*. *n*. die Farbe, isabella; color d' isabella. Isabelweiß, bianco isabella. Eine weiße Farbe, die ins Isabell fällt, color tra bianco ed isabella.

Isabelle, *f*. *f*. Frauenzimmername, Isabella.

Isabellfarbe, *f*. *f*. isabella; color d' isabella.

Isabellfarbig, *adj*. di color d' isabella. Ein isabellfarbiges Pferd, isabella; cavallo sauro; sauro.

Isaias, *f*. *m*. Isaia.

Isak, *f*. *m*. Isaco.

Isidorus, *f*. *m*. Isidoro.

Ismael, *f*. *m*. Ismaele.

Isop, *f*. *m*. isopo; issoppo.

Italiäner, Italiänerinn, Italiänisch, v. Italiener, rc.

Italien, *f*. *n*. l' Italia.

Italiener, *f*. *m*. un Italiano.

Italienerinn, *f*. *f*. un' Italiana.

Italienisch, *adj*. italiano; italico; italo; d' Italia. Die italienische Sprache, la lingua, la favella Italiana. Italienisch machen, ins Italienische übersetzen, italianare; fare italiano; ridurre all' italiano. *adv*. Italienisch, auf italienische Art, Italianamente; all' Italiana.

Item. *adv*. (lat.) item; di più; inoltre.

Itzig, *adj*. presente; del tempo presente. Die jetzige Zeit, il tempo che corre. Die itzigen Zeiten, i tempi presenti. Alle itzigen und künftigen Menschen, tutti gli uomini presenti e futuri. Das itzige Jahr, der itzige Preis, die itzige Münze, anno, prezzo, moneta corrente. Die itzige Mode, la moda d' oggidì. Die itzigen Krankheiten, le presenti, le correnti malattie.

Itzt, *adv*. ora; adesso; nel presente; al presente; presentemente; a quest' ora; in questo punto. Für itzt, per ora. Eben itzt, gleich itzt, ganz vor kurzem, or ora; adess' adesso. Gleich itzt, in einem Augenblicke, or ora; fra poco; fra breve istante. (*lo stesso che* Jetzt, Itzo, Jetzund.)

Itztlaufend, *adj*. das itztlaufende Jahr, l' anno corrente.

Itzo, Itzund, v. Itzt.

Jubel, *f*. *m*. (*dicesi scherzevolmente*) gavazza; gavazzamento; romore, strepito per allegrezza; giubilo; giubilazione; bombanza; letizia; festa; gioja; allegrezza. Jubel machen, gavazzare; tripudiare; far festa, ed allegrezza; gozzovigliare; star in gozzoviglia.

Jubelfest, *f*. *n*. v. Jubeljahr. *it*. Ein Jubelfest, festa, allegrezza, gioja pubblica; giubilo. *prov*. Man muß ein Jubelfest anstellen, (wegen seiner Rückkunft) bisogna ammazzare il vitello grasso, convien far festa.

Jubelgeschrey, *f*. *m*. i viva di gioja, d' allegrezza; giubilo; giubilazione.

Jubeljahr, *f*. *n*. Giubbiléo; Iubileo. Etwas alle Jubeljahre thun, sehr selten, far alcuna cosa pe' Giubbilei; farla di radissimo. *it*. Ein Doctor, Professor, rc. der sein Jubeljahr begangen, der 50 Jahr Doctor oder Professor ist, Dottore, Professore giubilato.

Jubiliren, *v*. *n*. sehr frölich seyn, giubilare; far festa, giubilo, allegrezza; gongolare; trionfare; festeggiare; godere; cantar vittoria. Einer der jubilirt, giubilatore. *it*. Ueber etwas jubiliren, sich viel damit wissen, trionfare; farsi gloria; menar vampa. Er jubilirt über seine Treulosigkeit, egli trionfa della sua perfidia. *part*. jubilirt. v. Jauchzen.

Jubiliren, *f*. *n*. giubilamento; giubilazione; giubilio; giubilo; giubilanza.

Jubilirend, *adj*. giubbilante; giubbiloso; esultante.

Juch he! ocò (voce che si manda fuori gridando, per segno d' allegrezza.)

Juchten, *f*. *m*. vacchetta (cuojo del bestiame vaccino, che viene dalla Russia.)

Juchzen, *v*. *n*. (*volg*.) gridare; metter strida, clamori come un imbriaco, o per segno di grande allegrezza. *part*. gejuchzet.

Jucken, *v*. *n*. pizzicare; aver prurito; aver voglia di grattarsi. Die Krätze juckt, la rogna pizzica, mordica. *Figur*. *e prov*. Die Hände jucken ihm, er hat grose Lust zu schlagen, oder wider einen zu schreiben, le mani gli pizzicano. Der Buckel, der Rücken juckt dir, du willst Schläge haben, ti pizzicano le reni; tu stai per toccarne. *prov*. Einen kratzen wo es ihm juckt, grattare dove pizzica altrui. *part*. gejuckt.

Jucken, *f*. *n*. pizzicore; prurito. Ein heftiges Jucken auf der obern Haut, von scharfen Säften, prurito; prudore; pizzicore; prudura. Jucken machen, verursachen, prurire; prudere; far prurito; indur

indur pizzicore. Ein Jucken in der Haut, als wenn etwas darinnen liefe, brulichio; formicolio; informicolamento. *Figur.* Ein Jucken nach etwas haben, aver il prurito, la voglia di far alcuna cosa. *it. Fig.* Es ist nichts schlimmeres, als im Alter noch Jucken von Liebe zu haben, non è pena maggiore, che in vecchie membra pizzicor d' amore.

Juckend, *adj.* pruriginoso; che induce prurito, prurigine.

Juchs, *s. m. (volg.)* Schmutz, Unrath, der auf einer Sache ist, sucidume; sudiciume; sporcizia; sporcheria; lordura. Der voll Juchs ist, sporco; sucido; sordido; brodoloso; puzzolento; sozzo; sudicio; guitto; lordo. Ein Weib, die voll Juchs ist, donnaccia; donna sudicia, sciatta.

Judaisiren, *v. n.* dem jüdischen Gesetze und Gebräuchen in einigen Stücken folgen, giudaizzare; imitare i riti giudaici. *part.* judaisirt.

Judas, *s. m.* Giuda.

Judasbaum, *s. m.* albero che produce il fiore detto di S. Giuseppe.

Judasdorn, *s. m.* paliuro, sorta d' arboscello spinoso.

Judaskuß, *s. m. (proverbial.)* bacio di Giuda; bacio di traditore.

Jude, *s. m.* Ebréo; Giudéo. *it. Figur.* Ein Jude, ein Mensch der Wucher treibt, ebreo; usurajo; prestatore. *(fam.)* Ein jeder, der grose Geldbegierde hat, ein jüdischer Mensch, ebreo; avido di danaro; interessato. *it. prov.* Er ist der irrende Jude, er lauft herum wie der ewige Jude, egli non istà mai fermo; ei va e viene come l' Ebreo errante.

Judea, *s. f.* la Giudéa.

Judengasse, *s. f.* ghetto; raccolto di più case, dove abitano gli Ebrei.

Judengenosse, *s. m.* Proselito; (colui che avanti alla venuta di Cristo, dal Gentilesimo era passato al Giudaismo.)

Judenharz, *s. n.* pissasfalto.

Judenkirsche, *s. f.* alcachingi.

Judenleim, *s. m.*, Judenpech, *s. n.* } bitume giudaico; asfalto; nero di spalto.

Judenschaft, *s. f.* gli Ebrei; tutto il Corpo insieme degli Ebrei.

Judenschrift, *s. f.* carattere, scrittura ebrea, degli Ebrei.

Judenschule, *s. f.* Ort, wo sich die Juden auser dem Tempel zum Lesen, und öffentlichen Gebete versammelten, sinagoga; adunazione degli Ebrei. *it.* (Jetzt) eine Judenschule, sinagoga; Tempio degli Ebrei.

Judenspies, *s. m. (dicesi prov. e fam.)* Er läuft mit dem Judenspiese, er ist sehr wucherhaft, egli è un Ebreo, un usurajo; è avido di danaro; è interessato.

Judenstadt, *s. f.* ghetto; quartiere, rione, ove abitano gli Ebrei.

Judenstein, *s. m.* giudaica; (sorta di pietra così chiamata, perchè si trova in Palestina.) Judensteine, pietre giudaiche.

Judenstrase, *s. f.* ghetto.

Judenthum, *s. m.* giudaismo.

Judenwucher, Judenzins, } *s. m.* usura eccessiva.

Jüdinn, *s. f.* un' Ebréa.

Jüdisch, *adj.* giudaico; giudeesco; giudéo. Das jüdische Volk, il popolo, la nazione giudea, giudaica. Die jüdischen Gebräuche nachmachen, imitare i riti giudaici; giudaizzare. Das jüdische Land, la Giudéa. *it. (Fig. e fam.)* Ein jüdischer Mensch, un Ebreo; un uomo avido di danaro; interessato. *it. adv.* Jüdisch, nach jüdischer Weise, alla Giudaica; alla maniera degli Ebrei.

Judiciös, *adj. (franc. judicieux)* der eine gute Beurtheilungskraft hat, giudicioso; giudizioso; prudente; savio; assennato; saggio; avvertito. *it.* Was mit Judicio, mit Ueberlegung gemacht ist, giudicioso; giudizioso; assennato; fatto con giudizio. *adv.* Judiciös, judiciöser Weise, giudiciosamente; giudiziosamente; assennatamente.

Judiciren, *v. a.* sein Judicium brauchen, giudicare; far uso del proprio giudizio. *it.* Von etwas judiciren, sein Urtheil darüber fällen, giudicare; far giudicio; portar giudizio; dar il suo giudizio, il suo parere; decidere de' difetti o perfezione di qualche cosa. Von anderer Verdiensten, Gedanken, Gesinnungen, dem Grunde ihrer Thaten wohl oder schlecht judiciren, giudicare, pensare bene o male di alcuno, farne giudicio, così buono come cattivo. *part.* judicirt, giudicato, &c.

Judicium, *s. n.* die Kraft zu urtheilen, giudicio; giudizio; senno; intelletto; la giudicativa. *it.* Ein gutes oder schlimmes Judicium von etwas, giudicio, giudizio buono o sinistro di alcuna cosa. *it.* Ein Werk, worinnen nicht viel Judicium ist, opera poco giudiciosa, fatta con poco giudizio.

Jvenkraut, *s. f.* iva.

Judith, *s. f.* Giuditta.

Jugend, *s. f.* das Alter des Menschen zwischen der Kindheit und dem männlichen Alter, giovinezza; giovenezza; giovanezza; gioventù; gioventudine; età giovenile. Von Jugend auf, fin dalla gioventù, o giovanezza, &c. *it.* Jugend, junge Leute, eine Menge junge Personen, gioventù, quantità, o moltitudine di giovani e fanciulli. *it.* Die Jugend, dieje-

diejenigen, so im zwanzigsten bis fünf und dreyßigsten Jahre, oder ohngefähr sind, la gioventù; i giovani; gli uomini più giovani; giovanaglia. Die ganze römische Jugend, tutta la gioventù Romana. O Jugend! Jugend! o gioventù! gioventù!

Jugendalter, *s. n.* l' età giovenile; la giovanezza; la gioventù; il giovanetto tempo; la giovanetta età; il primo tempo, il fior degli anni.

Jugendblüthe, *s. f.* il fior degli anni; la florida età. In der Jugendblüthe seyn, essere nel fior degli anni. In der Jugendblüthe, nella florida età; nella prima età; nella giovanezza.

Jugendfehler, *s. plur.* errori, mancamenti di gioventù; imprudenza, error giovanile, giovanesco.

Jugendhitze, *s. f.* calor giovanile, giovanesco; bollore, ardore, impeto, fuoco, ardenza, vivacità di gioventù.

Jugendlich, *adj.* giovanile; giovenile; giovanesco; da giovane; di giovine. Das jugendliche Alter, l' età giovenile. Jugendliche Fehler, errori giovanili, giovaneschi; errori, mancamenti di gioventù. Der jugendliche Muth, il calore, fuoco, brio, la vivacità giovanile. Die jugendlichen Verlangen, Wünsche, die jugendliche Hitze, &c. desiderj giovanili; ardor giovanile, &c. Ganz jugendlich, fast kindisch, giovanilissimo. *it.* Jugendlich, auf eine jugendliche Art, giovanilmente; giovenilmente; da giovane; a guisa di giovane. Jugendlich handeln, giovaneggiare; operare giovanilmente; far da giovine. Jugendlich gekleidet, giovanilmente vestito; vestito da giovane.

Julep, *s. m.* giulebbo; giulebbe.

Julia, *s. f.* Giulia.

Juliana, *s. f.* Giuliana.

Julianus, *s. m.* Giuliano.

Julie, *s. f.* Giulia.

Julius, *s. f.* der Monat, Luglio. *it.* Ein Mannsname, Giulio. (nome d' uomo.)

Jung, *adj.* (*dicesi delle persone e delle cose*) von Personen, Thieren und Pflanzen, giovane; giovine; che è sul fiore dell' esser suo. Ein junger Mann; junge Aeste, giovane uomo; giovani rami. *it.* (Von Personen) ein junger Knabe, junger Mensch, junges Mädchen, giovinetto; giovinetta. Der jung ist, nicht sehr in die Jahre, giovane; in fresca età, in età non molto avanzata. Sehr jung, ganz, recht sehr jung, giovanetto; giovinetto; giovanotto; giovinotto; giovanello; giovanettino. Ueberaus jung, giovanissimo. Ein groser junger Mensch, giovanone. Ein junger, flüchtiger, unbesonnener Mensch, giovanaccio; giovane avventato, avventatello, sventato, stordito; cervellino. Ein junger, unerfahrner Mensch, giovanastro; giovanaccio; giovane inesperto. Dazu seyd ihr noch viel zu jung, siete ancor giovane, (oder) troppo giovane. Die jungen Leute, das junge Volk, giovanaglia; la gioventù; i giovani; gli uomini più giovani. Eine Menge, Haufen junge Knaben, Bursche, gioventù; quantità, o moltitudine di giovani o fanciulli. Ein ganz junges, blutjunges Mädchen, giovinetta tenerella. Blutjung, ganz jung seyn, avere il latte alla bocca; non avere ancora rasciutti gli occhi. *it.* In den jungen Jahren, nella giovinezza, nella prima, nella florida età. Die ganz jungen Jahre, la verde età. *it.* Noch etwas jung, munter, lebhaft, vivido; vigoroso, giovane; robusto. *it.* Eine junge Farbe, eine Farbe die sich nur für junge Leute schickt, colore confacevole a giovani; colore da giovane. *it.* Der junge, der jüngste, (von Brüdern,) il più giovane; il minore. *prov.* Jung gewohnt, alt gethan, egli è difficile di distorsi dagli abiti contratti nella giovanezza. Wieder jung werden, ringiovanire; ringiovenire; ritornar giovane. Wenn man, welches doch unmöglich, wieder jung würde, se, per impossibile, si tornasse giovane. Wieder jung machen, ringiovanire; ridur giovane. v. Verjüngern. (*fam.*) Jung werden, geboren werden, nascere; venir al mondo; uscir alla luce. *it.* Von Thieren; ein junger Hund, eine junge Katze, Vogel, Gans, Taube, un cagnolino, un gattino, un uccellino giovane, nato di poco; papero, papeperino; oca giovane; piccioncino, piccioncello. Ein junger Hirsch, junger Rehbock, cerviatto, cerviatello, cervietto; capriolетto. Eine junge Henne, gallina giovane; gallinella; pollastrina. Eine junge Stutte, cavalla giovane; cavallina. Ein junges Wölfchen, lupacchino; lupattino; lupicino; lupatto. *it. subst.* Junge werfen, Junge bringen, kriegen, von Thieren, figliare; partorire. *it.* Von Bäumen, und andern Gewächsen, albero, pianta giovine. Junge Weinstöcke, piantata di viti. Junge Bäume, die erst gepflanzt sind, piantata d' alberi. Ein junger Wald, bosco giovane, bosco nuovo. Junge Sprößlinge, von Bäumen oder Pflanzen, tenerume; pipita tenera degli alberi, o delle piante. Junge Zweige, im Frühlinge, unten am Stamme junger Bäume, die gefället werden, messa; messiticcio; pollone; rimettiticcio. *it.* Junger Wein, junges Bier, vino nuovo, recente, novello, di poco tempo; birra recente.

Junge,

Junge, *s. m.* figliuolo maschio; ragazzo; fanciullo. Ein schon ziemlich groser Junge, ragazzotto; ragazzo grandicello. Ein böser Junge, ragazzaccio; garzonaccio. Ein kleiner Junge, ragazzuccio; piccolo ragazzo; ragazzetto; ragazzino. Ein dicker Junge, ragazzone. Ein Haufen Jungen, ragazzaglia; ragazzame; gruppo, moltitudine di ragazzi. Ein unverschämtes Mädchen, die sich mit Jungen führet, sfacciatella che ama i giovani, i ragazzi. *it.* Ein Junge, der ein Handwerk, eine Profession lernet, fattore; fattorino; garzon di bottega. Ein Soldatenjunge, Troßbube, galuppo; saccardo; bagaglione.

Jungefrau, *s. f.* donna giovane; femmina giovane maritata. *it. (titolo di civiltà che si dà a tutte le donne communi, ordinarie.)* Madonna; Monna.

Jungemagd, *s. f* cameriera.

Jungenmäßig, *adj.* fanciullesco; da ragazzo, da fanciullo; puerilmente.

Jungenstreich, *s. m.* ragazzata; fanciullaggine; azione da fanciullo, da ragazzo.

Jünger, *s. m.* der unter einem Meister lernet, discepolo; scolare; discente. *(dicesi oggi dì solamente ancora)* Die Jünger unsers Heilandes, i Discepoli di Nostro Signore.

Jünger, *adj. compar. di* Jung, più giovane; di meno età; meno attempato; men vecchio. Ich bin jünger als er, io sono più giovane di lui. Mein Pferd ist jünger als seines, il mio cavallo è più giovane del suo. *it.* Von Geschwistern, jünger, der nach seinem Bruder oder Schwester geboren ist, cadetto; il più giovane; il secondo genito; il minore; l'ultimogenito. Mein jüngerer Bruder, mio fratello minore. Eine Familie, die von einem Jüngern abstammet, ramo di famiglia, provegnente da un cadetto. Der Jüngere, (um einen von dem Aeltesten zu unterscheiden,) il più giovane; il minore.

Junges, *s. n.* ein neugebornes von einigen Thieren, figliuolino. Die Jungen von der Katze, cagnolini. Die Katze hat Junge, la gatta ha figliato, ha partorito. Die Jungen vom Vogel, i pulcini, i figliuolini d' un uccello. Junge werfen, kriegen, bringen, partorire; figliare. (parlandosi di cagna, e altri animali.)

Jungfer, *s. f.* Mädchen, die noch von keinem Manne erkant worden, pulcella; vergine; zitella; rosa. Als Jungfer sterben, morir colla ghirlanda; morir vergine. Eine ganz reine — vergine purissima, illibatissima. Eine ziemlich alte Jungfer, pulcellona; pulcella avanzata in età. *it.* Eine Jungfer, lediges, unverheirathetes Mädchen, giovine, e ragazza nubile, , donzella; vergine; fanciulla. Eine Jungfer die majorenn ist, und über ihr Vermögen gebieten kann, donzella, o ragazza in maggiore età usante e godente de' suoi beni. Immer Jungfer bleiben, nicht zum Heirathen gelangen, rimaner in secco; restare senza prender marito. Eine alte Jungfer werden, ins Register der alten Jungfern kommen, restar pulcelloni; restar senza marito, oltre al convenevole tempo del maritarsi. *it.* Dieser Jüngling ist noch eine Jungfer, (der in beständiger Enthaltung gelebt,) quel giovane è ancora vergine. *it.* (*T. di Civiltà che si dà alle Zittelle, ragazze di bassa condizione*) Signorina; ragazza; giovane. Wen sucht sie, Jungfer? di chi cercate, quella ragazza? *it.* Die Jungfer, Instrument das Pflaster fest zu stoßen, mazzeranga.

Jungferantiqua, *s. m.* (*t. di stampat.*) testino.

Jüngferchen, *s. n. dim. e vezzegg. di* Jungfer, (*coll' accento sulla prima*) verginella; pulzelletta; donzelletta; donzellina; ragazzina.

Jungferkind, *s. n.* (*scherzev.*) bastardo.

Jungferkloster, *s. n.* Convento, monastero di Zitelle, di Donzelle.

Jungferknecht, *s. m.* minchioncello; smanziere; civettone; bellimbusto; zerbinotto; civettino; damerino; donnajolo; falimbello; vagheggino. Einen Jungferknecht machen, fare il civettino, il vago, il galante, il bello, il damerino; vagheggiare; far il zerbino, il bellimbusto, il vagheggino.

Jungferkrankheit, *s. f.* pallidi colori.

Jungferkranz, *s. m.* corona, ghirlanda di vergine; che portano in capo le vergini, le donzelle.

Jüngferlich, *adj.* verginello; verginetto; verginale; vergineo; virginale; virgineo. Wenn er sich in die jüngferlichen Herzen einschleichen will, quando egli vuol ne' petti verginelli occulto entrare. Jüngferliche Ehrbarkeit, modestia verginea, o da vergine. *adv.* Jüngferlich, da vergine; a guisa di vergine, di pulzella, di fanciulla. Jüngferlich thun, far la ninfa; procedere con abiti, e costumi troppo effeminati.

Jungfermilch, *s. f.* eine Infusion, latte verginale. (infusione di gemme nello spirito di vino, &c.)

Jungferöl, *s. f.* olio vergine.

Jungferpergament, *s. n.* pergamena vergine.

Jungferraub, *s. m.* ratto, rapimento, rattura di vergine.

Jungferräuber, *s. m.* rattore, rapitore, rapinatore di vergine.

Jungferschaft, *s. f.* verginità; virginità; pulcellaggio. Die Jungferschaft nehmen, sverginare; spulzellare; spulcellare; torre la verginità. Die Benehmung der Jungferschaft, deflorazione; sverginamento; lo sverginare.

Jungferstand, *s. m.* stato, condizione di vergine, di pulzella. Im Jungferstande bleiben, restar senza prender marito; rimaner in secco.

Jungferwachs, *s. m.* cera vergine.

Jungferwetter, *s. n.* tempo dolce, ameno, sereno, quieto, tranquillo.

Jungfrau, *s. f.* vergine; pulcella. *it.* Die heilige Jungfrau, die Jungfrau Maria, la Beata Vergine; la Santissima Vergine; la Madonna; la Vergine Maria. *it.* Die Jungfrau, ein Himmelszeichen, Vergine. (uno de' Segni del Zodiaco.)

Jungfräulich, *adj.* virginale; verginale; virgineo; vergineo. Die jungfräuliche Vollkommenheit, la perfezione verginale. *adv.* da vergine.

Jungfrauschaft, *s. f.* verginità; virginità; pulcellaggio. v. Jungferschaft.

Jungfrauschänder, *s. m.* sverginatore; stupratore.

Jungfrauschändung, *s. f.* deflorazione; sverginamento; lo sverginare.

Jüngferchen, *s. n. dim.* v. Jüngfergen.

Junggesell, *s. m.* der noch kein Weib erkannt, giovine nubile; zitello. Er ist noch ein Junggesell, quel giovine è ancora vergine. *it.* Der ein Junggeselle bleibt, der sich nicht in Ehestand begiebt, scapolo. Jungfern und Junggesellen, ragazze e ragazzi.

Junggesellenschaft, *s. f.* virginità; pulcellaggio. Der seine Junggesellenschaft noch nicht verloren, un giovine che è ancora vergine. (*dicesi solamente degli uomini*).

Jüngling, *s. m.* giovine; giovinetto; adolescente; giovane in fresca età, in età non molto avanzata. Ein schöner, frischer Jüngling, giovanotto. Ein wohlgestalter Jüngling, giovane ben fatto. Ein großer Jüngling, giovanone. Eine Farbe die sich für Jünglinge schickt, colore confacevole a' giovani, colore da giovane.

Jünglichen, *s. n.* giovincello; giovanettino.

Jüngste, *adj.* il più giovane; il meno attempato; il men vecchio. *it.* Von Geschwistern, il minor di tutti; l' ultimo; l' ultimogenito. Meine jüngste Schwester, mia sorella minore, ultimogenita. *it.* Der Jüngste in einer Gesellschaft, der zuletzt darinnen aufgenommen worden, l' ultimo aggregato. *it.* Der jüngste Tag, das jüngste Gericht, giudizio, giudicio finale, universale; il giorno estremo. *it.* Von Sachen, Nachrichten, il più recente; il più nuovo, novello; fresco. Die jüngsten Nachrichten, i più novelli, i più recenti avvisi.

Jüngst, | Jüngsthin,) *adj.* nuovamente; novellamente; poco fa; di fresco; poco avanti; recentemente; ultimamente; non è gran tempo; non è guari. Eine jüngst angekommene, jüngst verheirathete Person, una persona venuta di fresco; una persona maritata di poco, di fresco.

Junius, *s. m.* der Monat, Giugno.

Junker, *s. m.* Sohn eines Edelmannes, figlio di Gentiluomo; giovine Gentiluomo, giovine Cavaliere. *it.* (*per disprezzo*) Ein Landjunker, Krautjunker, gentiluomo di campagna; gentiluomo per procuratore. *it.* Ein Kammerjunker, gentiluomo di camera. *it.* Ein Junker bey der Armee, ein junger Edelmann, der als gemeiner Soldat dienet, um den Dienst zu lernen, Volontario; Cadetto. Ein Fahnjunker, alfiere; portastendardo.

Juno, *s. f.* Giunone.

Jupe, *s. f.* Art Kamisol, von Wolle, *rc.* giubbettino; farsetto; giubberello; giubbone; farsettino; camiciuola.

Jupiter, *s. m.* einer von den Planeten, Giove. *it.* (In der Chymie) Giove; lo stagno.

Jurament, *s. n.* Eidschwur, Giuramento; sagramento. Einem das Jurament deferiren, proporre il giuramento ad alcuno. Es auf eines Jurament ankommen lassen, rimettersi, rapportarsi, o stare al giuramento di qualcheduno. *adv.* Mit dem Juramente, giurantemente; giuratamente; con giuramento.

Juratorisch, *adj.* giuratario. (*non dicesi che in questa frase*) Juratorische Caution, cauzione giuratoria.

Jurisdiction, *s. f.* die Gewalt Recht zu sprechen, Giurisdizione; jurisdizione; juridizione. *it.* Eine Jurisdiction, Bezirk der Gerichtsbarkeit, gurisdizione; il distretto d' una jiurisdizione, della giuridizione. Der unter einer Jurisdiction stehet, soggetto alla Giurisdizione, alla Giustizia.

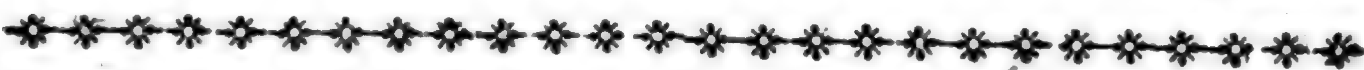
Jurisprudenz, *s. f.* Giurisprudenza; scienza legale; Scienza delle Leggi.

Jurist, *s. m.* Giurista; jurista; giurisprudente.

Juristisch, *adj.* giuridico; juridico; secondo la legge. *it. adv.* Juristisch, nach juristischer Weise, giuridicamente; juridicamente; con modo juridico; con giurisdizione.

Just, *adv.* (*fam.*) gerade, giusto; precisamente; giustamente; appunto. Da geht er just vorbey, ecco appunto ch' ei passa. Die Sache geht just so, wie *rc.*, l' affare cammina

mina giustamente così. Er ist just recht gekommen, egli è arrivato giusto in tempo.
Justificiren, v. a. giustificare, &c. v. Rechtfertigen.
Justina, s. f. Giustina.
Justinus, s. m. Giustino.
Justinianus, s. m. Giustiniano.
Justiz, s. f. (lat.) das Recht, Giustizia; ragione; il giusto; il retto. Die Justiz verwalten, render ragione; amministrar la giustizia. Die Justiz an einem ausüben, ihn am Leibe bestrafen, far giustizia; giustiziare; punir con pena afflittiva, corporale. it. Die Justiz, die Gerichtspersonen, die Recht sprechen, la Giustizia; i Giudici; la Corte. it. Die Justiz, der Ort, wo Verbrecher hingerichtet werden, piazza, dove si sogliono giustiziare i delinquenti; forche.
Justizbeamte, s. plur. Magistrati; Giudici; quelli, che amministrano la Giustizia, Uffiziali della Giustizia.
Justizbediente, s. plur. Gente, Ministri della Corte.
Justiziarius, s. m. (lat.) der die Gewalt, hat, an einem Orte Recht zu sprechen Giustiziere; che ha gius di rendere giustizia.
Justizenrath, s. m. Consigliere di Giustizia.
Juwel, s. f. (coll' accento sull' ultima) gioja; giojello. Eine kleine Juwele, giojetta. (per lo più dicesi nel numero maggiore) Juwelen, gioje. Mit Juwelen handeln, far mercanzia di gioje. Mit Juwelen besetzen, zieren, schmücken, giojellare; ornare con giojelli; ingemmare. Ein Liebhaber von Juwelen, amante delle gioje.
Juwelenhandel, s. m. traffico di gioje.
Juwelenhändler, s. m. giojelliere; colui che vende gioje.
Juwelenhändlerinn, s. f. giojelliera; colei che vende gioje.
Juwelier, s. m. giojelliere; colui che vende gioje, o orefice giojelliere.
Juwelierkunst, s. f. Arte del Giojelliere.
Juwelierladen, s. m. bottega del giojelliere.
Jzt, adv. ora; adesso; v. Jtzt, jetzt.



K.

Kabak, s. m. Name eines öffentlichen Ortes in Moskau, wo Wein, Bier, Brandtewein, &c. zu haben ist, sorta di bettola, o bottega in Moscovia, dove si vende vino, birra, acquavite, carte, &c.
Kabala, s. f. der Juden, Cabala.
Kabale, s. f. Vereinigung verschiedener Personen zu bösen Händeln, cospirazione; macchinazione; congiura; trama segreta; maneggio occulto. Kabalen machen, macchinare; cospirare; congiurare; tramare; far pratiche; far trattati. it. Die Kabale, die sämmtlichen Personen, die Kabalen machen, la fazione; il partito.
Kabalenmacher, s. m. fazioso; turbulento; macchinatore; sedizioso.
Kabalist, s. m. cabalista; colui che esercita la Cabala.
Kabalistisch, adj. cabalistico.
Kabel, s. m. starkes Seil, zu großen Lasten und andern Gebrauch, canapo; gomona; cavo.
Kabin, s. m. Heirath auf eine gewisse Zeit bey den Mahometanern, matrimonio che contraesi da Maomettani per un dato spazio di tempo.
Kabinet, s. n. gabinetto; studiuolo; camerino. it. Er verkauft sein Kabinet, egli vende suo Museo. it. Das geheime Kabinet, wo die geheimen Geschäffte des Hofes abgehandelt werden, gabinetto; segreti di gabinetto.
Kabis, Kabiskohl,) s. m. cavolo cappuccio.
Kabliau, s. m. eine Art gedörrter Stockfisch, baccolà; nasello salato.
Kabriole, v. Kapriole.
Kachel, s. f. testo; (stoviglia di terra cotta, rotonda, o quadrata, alquanto cupa, colla quale si fanno le stufe in Germania.)
Kachelofen, s. m. stufa di testi.
Kacke, s. f. cacca; merda. Die Kacke haben, aver la cacajuola, il flusso, la soccorenza.
Kacken, v. n. cacare; scaricar il ventre; torcire. it. subst. das Kacken, cacatura; il cacare. part. gekackt, cacato.
Kacker, s. m. cacatore.
Kackerinn, s. f. cacatrice; colei che caca.
Kackhäuschen, s. n. cacatojo; cesso; privato; laterina; latrina; cameretta; destro; zambra.
Käfer, s. m. scarafaggio.
Kaff, s. m. pula, loppa, &c. v. Spreu.

Kaffee, *f. m.* caffè. Gebrannter und gemalener Kaffee, caffè tostato, e polverizzato.

Kaffeebaum, *f. m.* l' albero che produce il caffè.

Kaffeebret, *f. n.* vassojo.

Kaffeehaus, *f. m.* caffè; bottega da caffè.

Kaffeekanne, *f. f.* caffettiera.

Kaffeemühle, *f. f.* molinello da caffè.

Kaffeeschenke, *f. m.* caffettiere; il padrone d' una bottega da caffè.

Kaffeetrinker, *f. m.* caffeista; prenditor di caffè; frequente bevitor di caffè.

Kaffetan, *f. m.* caffettano; sorta d' abito Turchesco, di veste Turchesca.

Kaffeetassen, *f. plur.* chicchere da caffè.

Käfig, *f. m.* gabbia. Ein groser Käfig, gabbione; gabbia grande. Ein kleiner Käfig, gabbiolina; gabbiuola; gabbiuzza; piccola gabbia. Ein Käfig voll, gabbiata; tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia. In den Käfig thun, stecken, ingabbiare; mettere in gabbia. *(Fig. e fam.)* Im Käfig seyn, in den Käfig stecken, im Gefängnisse seyn, oder dahin bringen, essere, mettere in gabbia, in prigione; imprigionare, ingabbiare. *prov.* Der schöne Käfig erhält den Vogel nicht, der Vogel lebt nicht vom schönen Käfige, la bella gabbia non nudrisce l' uccello.

Kaftan, *f. m.* caffetano. v. Kaffetan.

Käfter, *f. f.* ein kleines Behältniß bey einer Stube, camerino; stanzetta. *it.* Zu schlechten Geräthe, ripostiglio; stanzino da riporvi masserizie di poco uso. *it.* Ein Käfter, düsteres Gefängnis, segreta; prigione stretta, oscura. *it.* Eine elende Wohnung, sehr schlechtes Haus, ein Käfter, una stamberga; una topaja, una casa sudicia.

Käftrichen, *f. n. dim. di* Käfter, v.

Kahl, *adj.* der keine Haare auf dem Kopfe hat, calvo. Er ist ganz kahl, egli è calvo. Der einen kahlen Kopf hat, uno spelacchiato. Kahl werden, incalvare; incalvire; divenir calvo. Den Kopf kahl machen, zucconare; levare i cappelli della zucca, del capo; far zuccone. Kahl machen, die Haare ausfallen machen, pelare; spelare; depelare; dipelare; far cadere i peli. *it.* Kahl, von Vögeln, so die Federn verloren, spennato; spennacchiato; senza piume; spiumato. Kahl werden, die Federn verlieren, spennare; spennarsi; perder le penne. *it. Fig.* Kahle Ursachen, Gründe, cattive ragioni; ragioni stracciate; ragioni di piazza; ragioni magre, deboli, fiacche. Kahle Entschuldigung, scusa invalida, vana, cattiva, illegittima. Ein kahler Edelmann, una specie di Gentiluomo, o un mezzo Gentiluomo. Ein kahles Lob, (wo keine Belohnung dabey ist) eine kahle Ehre, kahle Bewunderung, lode, gloria, ammirazione sterile, arida, infruttuosa, inutile.

Kahlkopf, *f. m.* testa calva, pelata.

Kahlköpfig, *adj.* calvo; quegli che ha il capo senza capegli. Er ist kahlköpfig, egli è un calvo, uno spelacchiato.

Kahlmäuser, *f. m.* spilorcio; avaro; pittima cordiale; tignamicca; mignella; spizzeca; guitto; pilacchera; mignatta; sordido; cacastechi.

Kahlmäuserey, *f. f. (fam.)* lesina; parsimonia; strettezza; risparmio eccessivo; pidocchieria; sporchezza; sordidezza; stitichezza; spilorceria; taccagneria; grettezza.

Kahlmäuserig, *adj.* taccagno; misero; stretto; pilorcio; sordido; gretto; stitico; traavaro. *adv.* grettamente; sordidamente. Er lebt kahlmäuserig, egli vive da spizzeca, da cacastechi, &c. Kahlmäuserig spielen, giuocar da spilorcio; far piccolo giuoco.

Kahlmäusern, *v. n.* scarseggiare; assottigliare; avarizzare; stare a stecchetto; squartare lo zero; scorticare il pidocchio; strignersi; sparagnare; far vita stretta. *part.* gekahlmäusert.

Kahn, *f. m.* Fahrzeug auf den Flüssen, battello; barchetta; barca; legnetto; naviglio. Ein Fischerkahn, barca pescherеccia. Ein alter, schlechter Kahn, barcaccia. Eine Menge Kähne, barchereccio; quantità di barche. Die Ladung eines Kahnes, barcata; il carico d' una barca, d' un battello. *it.* Ein Kahn von Baumrinde, oder aus dem Stamme eines hohlen Baumes, sciatta; famiglie. Bey den Wilden in Amerika, auf dem Meere zu fischen. &c. canoè; canoa. *it.* Ein Kahn in einem grosen Schiffe, um von einem Schiffe zum andern zu fahren, lancia. Ein Kahn mit schwachen Seiten, der leicht umschlägt, lancia che non regge, gelosa. *it.* (In der Sprache der Poeten) der Kahn des Charons, la barca di Caronte. *it. Fig.* Der Kahn des heil. Petri, die Römisch-Katholische Kirche, la navicella, la barca di S. Pietro.

Kahn, *f. m.* Art Schimmel auf dem Wein &c. wenn er auf die Neige geht, fiore; (specie di muffa, che produce il vino quando è al fine della botte.)

Kähngen, *f. n. dim. di* Kahn, battelletto; barchetta; barchettina; barchettino; barchetto; legnetto; schifo; paliscalmo; lancetta; jola; viola.

Kahnicht, *adj.* fiorito; che la il fiore, cioè una specie di muffa, che produce il vino, &c. quand' è al fine della botte. Kahnichter Wein, vino fiorito (quello che

che è al fin della botte, che comincia ad avere il fiore.)

Kahre, *f. f.* Ort, Raum, zum wenden, umkehren mit der Kutsche, dem Wagen, rc. spazio da poter voltare colla carrozza, &c. Ein Kutscher, der die Kahre nicht recht nimmt, welcher die Kahre nicht recht zu nehmen weis, cocchiere che non volta largo a' canti, che non sa voltar bene.

Kaiser, *f. m.* Imperadore; Imperatore. Die römischen Kaiser, gl' Imperatori Romani. Die deutschen Kaiser, gl' Imperadori della Germania. Der Kaiser in China, l' Imperator della Cina. Der türkische Kaiser, il Gran Signore; Sultano. *prov.* Sich um des Kaisers Bart zanken, piatir per nulla; disputar dell' ombra dell' asino, o della lana caprina; disputar di cose che non importan niente. Um des Kaisers Bart spielen, giuocar per trastullo, per puro passatempo.

Kaisergeld, *f. n.* moneta imperiale, dell' Impero.

Kaisergulden, *f. m.* fiorino imperiale.

Kaiserinn, *f. f.* Imperatrice; Imperadrice.

Kaiserkrone, *f. f.* corona imperiale. *it.* Kaiserkrone, eine Art Frühlingsblume, giglippaonazzo.

Kaiserlich, *adj.* was dem Kaiser zugehöret, imperiale; d' Imperio, o d' Imperadore. Ein kaiserliches Privilegium, privilegio imperiale. Seine kaiserl. Majestät, Sua Maestà Cesarea, Imperiale. *it. subst.* Die Kaiserlichen, die Kriegsvölker des Kaisers, gli Imperiali, le soldatesche dell' Imperadore. Die kaiserlichen Minister, das kaiserliche Ministerium, gli Imperiali; i Ministri dell' Imperadore. *it.* (In Wappen) der kaiserliche Adler, l'acquila imperiale; l' acquila con due teste.

Kaiserrecht, *f. n.* diritto imperiale, o dell' Imperadore.

Kaiserschnitt, *f. m.* *(t. de' Chirurg.)* operazion Cesarea. (dicesi di quella operazione, per cui si estrae il feto dall' utero col far un' incisione nel ventre della madre.)

Kaiserthaler, *f. m.* Tallero; moneta d' argento della Germania, di valore di due fiorini.

Kaiserthum, *f. n.* (*plur.* Kaiserthümer) Land, welches unter der Herrschaft eines Kaisers stehet, l' imperio, il dominio, lo stato d' un Imperatore. *it.* Die Zeit, so lange ein Kaiser regieret, Regno; tempo in cui regna un Imperatore. *it.* Das Kaiserthum, die Völker, Unterthanen des Kaisers, l' Imperio, o sia i popoli soggetti all' Imperadore.

Kaiserwürde, *f. f.* dignità Imperiale, o d' Imperadore; Imperio.

Kajütten, *f. plur.* auf den Schiffen, letti tilli.

Kakao, *f. m.* Art Mandeln, das vornehmste Ingredient in der Schokolate, cacao, caccao. Kakaobaum, cacao; l' albero del cacao. Wald von Kakaobäumen, bosco d' alberi del cacao.

Kalamang, *f. m.* Art wollener Glanzzeug, durante, v. Kalmang.

Kalb, *f. n.* (*plur.* Kälber,) vitello. Ein säugendes Kalb, vitello da latte. Ein kleines Kalb, vitellino; vitelletto. *adj.* Vom Kalbe, kälbern, Kalbs, vitellino; di vitello. Meerkalb, vitello marino; vecchio marino; foca. Mohnkalb, Mutterkalb, mola. Ein Kalb absetzen, spoppare, slattare un vitello. *(prov. e pop.)* Er hat die Kuhe mit dem Kalbe genommen, egli ha comperata la vacca e'l vitello. *it. Fig.* Das goldene Kalb anbeten, adorare il vitello d' oro. *(prov. e fam.)* Das Kalb ins Auge schlagen, offendere alcuno; fargli cosa dispiacevole; mostrare il viso; dire altrui villansa, dirgli il fatto suo a viso scoperto. (*Fig. e prov.*) Das Kalb, Kälbgen auslassen, austreiben, correre, o scorrer la cavallina; fare, o cavarsi ogni suo piacere senza freno, o ritegno. Die Augen verdrehen wie ein abgestochen Kalb, girare, o volgere, o stralunar gli occhi. *(pop.)* Ein Kalb machen, vomitare; recere; far getto; cacciar fuori. Das Kalb, das Gespeyte, was einer von sich gebrochen, il vomito; la materia vomitata. *(prov. e fam.)* Dem Kalbe zu Hülfe kommen wenn es ertrunken ist, dar l' incenso a' morti. *it.* Ein Kalb vom Hirsche, ein Hirschkalb, cerviatto; cerviatello; cervetto. Vom Rehe, caprioletto. *it. (t. ingiur.)* Ein dummes Kalb, bambo; babbuccio; scempio; scimunito; caccacciano; pecorone; baggianaccio; terchio; bue di panno; baccellaccio; midollonaccio.

Kälbchen, *f. n. dim. di* Kalb, vitellino; vitelletto. *prov.* Das Kälbchen austreiben, v. Kalb.

Kalbe, *f. f.* eine ganz junge Kuh, die noch nicht gekalbet, vitellina; vitelletta; vitella. Kalbe von einem Jahre, lattonzo, lattonzolo.

Kalben, *v. n.* figliare; partorir un vitello. *part.* gekalbet.

Kälberbraten, v. Kalbsbraten.

Kälberey, *f. f.* *(voce bassa)* ruzzamento; sciocchezze; inezie; trastulli da ragazzo; disordini; dissolutezze, divermenti giovanili, fanciulleschi; fanciullaggini; frascherie; puerilità; ragazzate, &c.

Kälberbrösgen, *f. plur.* animelle di vitello.

Kälbergeschlünke, *f. n.* frattaglie di vitello.

Kälbern, *v. n.* *(pop.)* überflüßig genommene Speise und Trank von sich geben, vomita-

vomitare; recere; far getto. *it.* Kinderpossen treiben, ruzzare; pazzeggiare; far la farferina; voler il chiasso; far sciocchezze, inezie, trastulli, scherzi da ragazzo, da fanciullo; bamboleggiare; pargoleggiare; far cose da bambini.

Kälberhaft, *adj.* (*voce bassa*) pazzarello; giovialone; giocoso; bajone; burlone; ruzzante.

Kälberstoß, *f. m.* lombata di vitello.

Kalbfell, *f. f.* pelle di vetello. Ein zugerichtetes Kalbfell, pelle di vitello concia. Ein rohes Kalbfell, — in carne. *prov.* dem Kalbfelle folgen, farsi soldato; servire. (dicesi di giovine dissoluto.) *prov.* Man trägt so viel Kalbfelle als Kühhäute zu Markte, si portano al mercato tante pelli di vitello quante di vacca, cioè, mujono tanti giovani e più che vecchi.

Kalbfleisch, *f. n.* carne di vitello; del vitello.

Kalbfricassee, *f. f.* mit weißer Brühe, fricassea di vitello con savore bianco.

Kälbgen, v. Kälbchen.

Kalbleder, *f. n.* vitello; pelle, cuojo di vitello. Englisches Kalbleder, cuojo di vitello d' Inghilterra.

Kalbsauge, *f. m.* occhio di vitello. *it.* Kalbsaugen, ungerührte Eyer auf Butter, uova affrittellate.

Kalbsbraten, *f. m.* dell' arrosto di vitello; del vitello arrostito.

Kalbsbrühe, *f. f.* Brühe von Kalbfleische, brodo di vitello.

Kalbsbrust, *f. f.* petto di vitello.

Kalbsfüße, *f. plur.* piedi, peducci di vitello.

Kalbshaut, *f. f.* pelle di vitello.

Kalbsgehirn, *f. n.* cervello di vitello.

Kalbsgekröse, *f. n.* rete, pannicolo, omento di vitello.

Kalbsklößgen, *f. plur.* polpette.

Kalbskopf, *f. m.* testa di vitello.

Kalbsmagen, *f. m.* ventricolo di vitello.

Kalbsmilch, *f. f.* animelle di vitello.

Kalbsviertel, *f. n.* un quarto, o quartiere di vitello.

Kalcedonier, *f. m.* eine Art Agatstein, calcedonio; calcidonio.

Kalciniren, *v. a.* calcinare. *part.* kalcinirt, calcinato. Kalcinirte Metalle, calzinazioni.

Kalcinirung, *f. f.* calcinazione; calcinatura.

Kalcinirofen, *f. m.* forno calcinatorio.

Kaldauen, *f. plur.* trippe; budellame; interiora. (*prov. e pop.*) Er hat fast alle Kaldaunen aus dem Leibe gebrochen, egli ha pensato recere, vomitar le budella. (*volg.*) Ein Weib die sehr Kaldaunenreich ist, donna molto grassa, e panciuta. Kaldaunenkrämerinn, die Kaldaunen zu verkaufen hat, trippajuola.

Die Kaldaunen ausnehmen, sventrare; cavar le interiora.

Kaldaunenmarkt, *f. m.* luogo dove si vende il budellame.

Kalekutschhan, *f. m.* Gallo d' India; pollo d' India.

Kalekutschhenne, *f. f.* pollanca; pollo d' India. Eine junge Kalekutschhenne, pollanca; pollo d' India giovine. Der die die Kalekutschhühner wartet, custode de' galli d' India.

Kalender, *f. m.* calendario; calendaro. Der alte Kalender, der vor Gregorio dem XIII. üblich war, vecchio Calendario. Kalender, wo nebst allen Tagen im Jahre, die Feste, Sonn- und Mondveränderungen rc. enthalten, Almanacco; effemeride. (*Figur. e scherz.*) Kalender machen, sich Sachen in Kopf setzen, die nicht leicht geschehen können, almanaccare; far almanacchi; far disegni in aria.

Kalendermacher, Kalenderschreiber, *f. m.* facitore, o scrittore di calendarj; colui che fa, che scrive calendarj.

Kalesche, *f. f.* calesso. Eine Art Kalesche in Gärten herum zu fahren, sorta di calesso per passeggiar ne' giardini.

Kalfactor, *f. m.* scaldatore; colui che scalda le stanze, le stufe.

Kalfaterer, *f. m.* (*t. Marinar.*) calafato; calafao; maestro di calafatare. Gehülfe des Kalfaterers, ragazzo alla pece, garzone di calafato.

Kalfatern, *v. a.* ristoppare i navilj; calefatare; calafatare. Ein Schiff kalfatern, calafatare una nave. *part.* gekalfatert, calafatato, &c.

Kaliber, *f. n.* calibro; qualità; carattere. Von einem Kaliber, dell' istessa categoria, classe, calibro. v. Caliber.

Kalife, v. Calife.

Kalk, *f. m.* calcina; calce. Kalk brechen, aus der Erde graben, cavar la calcina. Gelöschter Kalk, calcina spenta. Ungelöschter Kalk, calcina viva. Den Kalk löschen, spegner la calcina. Kalk brennen, cuocere calcina. Gut gebrannter Kalk, calcina ben cotta. Eingemachter, eingerührter Kalk, calcina da murare; smalto; calcina mescolata con rena. Kalk der mit gestoßenem Ziegel, rc. eingemacht ist, im Wasser zu mauern, calcestruzzo; calcistruzzo. Feiner Kalk Werkstücken zu fugen, grassello; fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce. Ein Stück dürrer Kalk aus den Mauern, calcinaccio. Die Fugen der Mauersteine mit Kalk verstreichen, riturare, o empir di smalto i conventi delle pietre d' un muro. Die Mauern mit Kalk bewerfen, intonacare; arricciare; rinzaffare i muri; dare il primo intonaco di

di calcina sopra le muraglie. *it.* (*t. Alchimico*) Kalk der Metalle, die durch die Wirkung des Feuers zu Kalke gebrannt sind, calcinazioni; calcine metalliche. Kalk von Zinn, calcina di stagno. Die Metalle, auch Steine, Erde zu Kalk brennen, calcinare; ridurre in calcina i metalli, i minerali, ed anche le pietre, e le terre.

Kalkbrenner, *f. m.* fornaciajo della calcina. *foem.* Die Kalkbrennerinn, die Frau des Kalkbrenners, fornaciaja; la moglie del fornaciajo.

Kalkbruch, *f. m.* cava della calcina; luogo, donde si cava la calcina.

Kalken, *v. a.* als Leinewand, conciar con calcina; dar la calcina. Das Korn kalken, wenn es soll gesäet werden, dar la calcina al grano per seminarlo. *part.* gekalkt, concio con calcina.

Kalkfaß, *f. n.* Faß worinnen der eingemachte Kalk zugetragen wird, vassojo.

Kalkgrube, *f. f.* buca, fossa della calcina spenta.

Kalkhändler, *f. m.* colui che vende calcina.

Kalkhütte, *f. f.* capanna della calcina; luogo dove si ripone la calcina prima di cuocerla, o spegnerla.

Kalkicht, *adj.* della natura di calcina; che ha la qualità, la natura della calce.

Kalkkrücke, *f. f.* marra da calcina; strumento con cui si rimescola la calcina nell' ispegnerla, &c.

Kalkloch, *f. m.* buca, fossa da tenervi dentro la calcina spenta.

Kalkofen, *f. m.* fornace da calcina.

Kalkstein, *f. m.* pietra da calcina; alberese; pietra viva, di cui si fa la calcina.

Kalmang, *f. m.* eine Art wollener Zeug, der auf einer Seite glänzend ist, wie Atlas, durante, (sorta di panno lano lustrato da una parte come il raso.)

Kalmäuser, Kalmäuserey, Kalmäusern, &c. v. Kahlmäuser, &c. &c.

Kalmey, *f. m.* eine gelblichte mineralische Substanz, giallamina, pietra calaminazia, o calaminare; zellamina.

Kalmus, *f. m.* calamo aromatico; calamo odorato.

Kalt, *adj.* kalter Natur, was Kälte mittheilet, oder sie empfindet, freddo; di natura fredda. *it.* Von kalter Beschaffenheit, freddo; di qualità fredda. Ein sehr kalter Wind, vento gelato, freddissimo. Ein kleiner kalter Wind, brezza; brezzolina; piccol venticello, ma freddo. Etwas kalt, alquanto freddo; soffreddo. Sehr kalt, überaus, schrecklich kalt, freddissimo; molto freddo; trafreddissimo. Es ist kalt, fa freddo. Es ist mir kalt, ho freddo. *it.* Ein kalter Anzug, kalter Mantel, so nicht für die Kälte hilft, bewahret, abito, mantello leggieri; che non difende, che non ripara dal freddo. *it.* Kalte Küche, arrosto, o alesso freddo; vivande arrostite o lesse fredde, o altri cibi, comestibili, che si mangiano freddi. Kalte Schale, pane ammollato col vino, colla birra, &c. *it.* Der kalte Brand, cancrena; cangrena. Die kalte Pisse, gonorrea; scolazione. *it.* Kalt werden, von Sachen die erst warm waren, affreddare; affreddarsi; divenir freddo; raffreddarsi. Kalt machen, raffreddare; affreddare; freddare; rinfreddare; rinfrescare. Etwas nicht kalt werden lassen, es geschwind thun, non lasciar freddare una cosa; far con celerità quella tal cosa. *it. Fig.* Die Liebe, die Leidenschaft, den Eifer, &c. kalt machen, darinn kalt werden, vermindern, raffreddare; rallentare; minuire; scemar il fervore, l' amore, la passione, lo zelo, &c. raffreddarsi; divenir lento, &c. *it. Figur.* Einen kalt machen, ihn umbringen, freddare uno; mandarlo al cassone; ucciderlo; ammazzarlo. *it.* Ein kalter Redner, orator freddo, che non muove. *it. Fig.* Eine kalte Schreibart, stile freddo, incolto. *it. Fig.* Kalt, ernsthaft, den nichts rührt, der gleichgültig bleibt, freddo; serio; grave; disappassionato; agiato; lento. Ein kalter Mensch, uomo freddo. *it.* Eine kalte Miene, kalte Aufnahme, aspetto, aria fredda, diacciata; accoglienza fredda. *prov.* Kalt und warm zugleich seyn, loben und tadeln zugleich, soffiare il caldo e il freddo; lodare e biasimare una medesima cosa. Einem eine kalte Miene machen, far un viso serio. Eine kalte Miene zu etwas machen, eine Sache kalt anhören, kalt dabey bleiben, far mostra di non curarsi; batter la campagna.

Kalt, *adv.* ohne ans Feuer zu setzen, ins Feuer zu thun, a freddo; senza fuoco. Das Eisen kalt schmieden, arbeiten, lavorare, battere il ferro a freddo. *it.* Kalt, so daß man der Kälte ausgesetzt ist, in maniera che si patisce di freddo, che si è esposto al freddo. *it. Fig.* Kalt, auf eine kaltsinnige Art, freddamente; seriamente; con serietà. Einen kalt empfangen, ricevere, accogliere freddamente; far accoglienza fredda. Der kalt empfängt, uom freddo; che riceve freddamente, che fa accoglienza fredda.

Kaltblütig, *adj.* der unleidenschaftlich, ganz ohne innerliche Bewegung handelt, anhöret, disappassionato; freddo; tranquillo; che ha sangue freddo; Ein kaltblütiger Mensch, uomo freddo; testa fredda. *adv.* Kaltblütig, ohne die mindeste Rührung, a sangue freddo.

Kaltblütigkeit, *f. f.* sangue freddo; tranquillità; calma.

Kälte, *s. f.* Gegentheil der Wärme, freddo; freddezza; freddura. Die Kälte in der Luft, freddo; freddura. Vor Kälte sterben, morir di freddo. Die Kälte hat die Weinstöcke verletzt, il freddo ha riarso le viti, ha dato la stretta alle viti. Kälte verursachen, cagionar freddo; agghiacciare; gelare. Ich starre vor Kälte, io son gelato. Starre Hände von der Kälte haben, aver le mani intirizzite, indolenzite del freddo. Eine übermäsige, sehr grose Kälte, ghiado; eccessivo freddo; sidd. Eine brennende Kälte, freddo austero, crudo, acuto, penetrante. *it.* Die Kälte, Frost beym Fieber, brivido; ribrezzo di febbre. *it.* Die Kälte des Temperamentes, das Unvermögen zur Zeugung, frigidità; impotenza.

Kälten, *v. a.* Kälte verursachen, cagionar freddo; freddare; raffreddare; rinfreddare; affreddare; rinfrescare. Der Wein kältet mich an die Zähne, il vino mi gela, m' agghiaccia, mi raffredda i denti. *part.* gekältet, freddato, &c.

Kältlich, *adj. dim.* freddiccio; alquanto freddo. Ein kältlicher Wind, vento freddiccio, &c.

Kaltschmidt, *s. m.* v. Kupferschmidt.

Kaltsinn, *s. m.* *l' istesso che* Kaltsinnigkeit, v.

Kaltsinnig, *adj.* freddo; serio; grave; disappassionato; tranquillo; indifferente; lento; pigro; indolente; insensibile. Ein kaltsinniges Gemüthe haben, aver un cuor freddo, insensibile. Ein kaltsinniger Mensch, uomo freddo, disappassionato, tranquillo. *it. adv.* Kaltsinnig, freddamente; seriamente; con serietà; indifferentemente; pigramente; lentamente; tiepidamente; con freddezza; con indifferenza. Kaltsinnig empfangen, ricever freddamente; far accoglienza fredda; far un viso serio. Etwas ganz kaltsinnig anhören, far mostra di non curarsi; batter la campagna. Sehr kaltsinnig, freddissimamente.

Kaltsinnigkeit, *s. f.* Kaltsinn, gleichgültige Aufnahme, so man einem machet, freddezza; indifferenza; tiepidezza; accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole. *it.* Mangel der Thätigkeit und Munterkeit, in Sachen wo sie nöthig ist, freddezza; tiepidezza; tepidezza; lentezza; tiepidità; pigrizia. *it.* Kaltsinn, womit sich zwo Personen behandeln, die nicht mehr so gute Freunde sind, freddura; dissapore. Es äusert sich einiger Kaltsinn unter ihnen, v' è qualche freddezza fra loro.

Kamaschen, *s. plur.* uosa. Kamaschen anziehen, calzar le uosa.

Kameel, *s. n.* cammello. *plur.* Kameele, Cammelli, e Cammei. Das Weibchen vom Kameele, Cammella; la femmina del cammello. Von Kameel, cammellino; di cammello. *it.* (*anticam.*) Ein Kameel, starkes Seil, canapo; gomona; cavo.

Kameelhaar, *s. n.* eine Art Ziegenhaar, pelo di capra.

Kameelhären, *adj.* di pelo di capro. Kameelhärner Zeug, camellino; ciambellotto; drappo fatto di pelo di capra.

Kameelwärter, *s. m.* custode de' cammelli.

Kameleon, *s. m.* ein kleines Thier, camaleonte; cameleonte. Das Weibchen, cameleontessa. *it.* (In der Astronomie) la costellazione detta camaleonte.

Kamelott, *s. m.* cambellotto; ciambellotto; cammellino.

Kamerad, *s. m.* camerata; compagno; sozio. *it.* Um Geringere vertraut anzureden, camerata; amico.

Kameradschaft, *s. f.* consorzio; consorteria; compagnia; società; dimestichezza; famigliarità.

Kamille, *s. f.* camomilla; camamilla. von Kamillen, camamillino: di camomilla.

Kamin, *s. m.* cammino. (quel luogo della casa, nel qual si fa il fuoco, e anche l' apertura, e'l vano, per cui esce il fumo.)

Kaminfeger, *s. m.* spazzacammino.

Kamisol, *s. n.* Anzug über das Hemde, camiciuola; giubbettino; farsetto; imbottito.

Kamm, *s. m.* (*pl.* Kämme) die Haare zu kämmen, pettine. *it.* Ein Kamm der Wollkammer und Weber, pettine de' Cardatori, e de' Tessitori. *it.* An der Laute oder Geige, ein Stückchen Elfenbein, worauf die Saiten liegen, der Kamm, capotasto. *it.* Auf den Schiffen, kleine Stricke, so an die Enden gröserer angemacht sind, der Kamm, branche di trelingaggio. *it.* Der Kamm von der Weintraube, wenn die Beere ab sind, racimolo. *it.* Der Kamm der Pferde, chioma del cavallo. *it.* Der Kamm des Hahnes, cresta di gallo. (*Fig. e prov.*) Alle Leute über einen Kamm scheeren, menar la mazza tonda; trattar senza rispetto ognuno a un modo.

Kammmacher, *s. m.* pettinagnolo.

Kämmen, *v. a.* die Haare, pettinare; ravviar i cappelli; ripulir il capo col pettine. Haare, die im Kämmen ausgegangen, capelli caduti nel pettinare. *it.* Wolle, &c. kämmen, pettinare; cardare, scardassare; carminare; cardeggiare; dare il cardo. *part.* gekämmt, pettinato, &c.

Kämmer, *s. m.* pettinatore. Kämmer des Hanfes zu Stricken, pettinatore di canapa per le funi. Ein Wollkämmer, pettinator di lana; scardassiere; cardatore.

Kammer, *s. f.* camera; (stanza senza stufa) Eine grose Kammer, camerone. Eine grose

grose schlechte Kammer, cameraccia. *it.* Die Kammer, wo die Rechnungen derer, die öffentliche Gelder in Händen haben, untersucht werden, Camera de' Conti. *it.* Die Kammer, die im Finanzwesen bedient sind, Camera; i Ministri o Camarlinghi di essa. Von der Kammer, was zur Kammer gehöret, kammeral, Camerale; della Camera. *it.* Die Kammer zu den Orgelbälgen, cassa de' mantici d' un organo; pancone.

Kammeral, *adj.* camerale; della camera; attenente alla camera de' Conti.

Kammeralwissenschaft, *s. f.* scienza camerale, delle cose camerali; l' arte di dirigere le regie rendite.

Kammerbecken, *s. n.* orinale.

Kammerbediente, *s. plur.* Ministri della Camera; camarlinghi.

Kammerbote, *s. m.* messaggiere, messo della Camera.

Kammerdame, *s. f.* Damá nelle Corti che assima le Regine, le Principesse Reali; Camerista; donna che serve le Principesse ne' loro appartamenti.

Kammerdiener, *s. m.* Cameriere. Geheimer Kammerdiener, cameriere secreto.

Kammerdirector, *s. m.* Direttore della Camera de' Conti.

Kämmerer, *s. m.* Camarlingo; camerlingo. *it.* Titel von einem der Churfürsten, camerlingo; (nome di Dignità tra gli Elettori dell' Imperio.)

Kämmereramt, *s. n.* camarlingato; camarlingatico; uffizio del camarlingo.

Kämmerey, *s. f.* Camera delle regie rendite; erario; tesorería del publico. In die königliche Kämmerey bezahlen, pagare al regio erario, alle regie finanze.

Kammerfrau, *s. f.* cameriera; donna di camera; o da camera. Bey Fürstinnen, camerista; donna che serve le Principesse ne' loro appartamenti.

Kammerfräulein, *s. n.* Donzella di camera; Damigella servente a Donna di alto affare.

Kammergericht, *s. n* Tribunale, Consiglio di Camera; Magistrato, che giudica le cause appartenenti alla Camera. Das kaiserliche Kammergericht, Consiglio delle Camera Imperiale.

Kammergut, *s. n.* possessione, fondo, terra domaniale. *plur.* Kammergüter, possessioni, terre domaniali. Die Kammergüter, il Regio Patrimonio.

Kammerherr, *s. m.* Ciambellano. Oberkammerherr, Gran Ciambellano. Die Tafel der Kammerherren, mensa, tavola de' Ciambellani.

Kämmerichen, *s. n. dim. di* Kammer, *(coll' accento sulla prima)* cameretta; camerella; cameruzza; stanzetta; stanzolina; camerotto; cabinetto.

Kammerjunker, *s. m.* Gentiluomo di Camera.

Kammerjungfer, *s. f.* cameriera.

Kammerkätzchen, *s. n.* *(per ischerzo e in disprezio)* cameriera confidente. In Komödien, cameriera nelle comedie.

Kammerlakey, *s. m.* garzone di camerá.

Kämmerling, *s. m.* *(antic.)* camarlingo; cameriere.

Kammermagd, *s. f.* fantesca, serva di camera.

Kammermädchen, *s. n.* cameriera. Ein schlechtes Kammermädchen, camerietaccia.

Kammermeister, *s. m.* Maestro di Camera.

Kammerpage, *s. m.* Paggio di Camera.

Kammerpräsident, *s. m.* Presidente della Camera de' Conti.

Kammerrath, *s. m.* Consigliere di Camera.

Kammersachen, *s. plur.* affari Camerali; cose concernenti le regie rendite, affari attenenti alla Camera de' Conti.

Kammerschlüssel, *s. m.* chiave della camera.

Kammerschreiber, *s. m.* segretario di Camera.

Kammertopf, *s. m.* orinale.

Kammertrauer, *s. f.* il piccolo lutto.

Kammertuch, *s. n.* cambraja; (sorta di tela finissima, cosi detta dalla Città di Cambrè.)

Kammerwagen, *s. m.* carro del bagaglio della Camera.

Kammfutter, *s. n.* pettiniera.

Kammkästchen, *s. n.* cassettina, scatola de' pettini.

Kammmacher, *s. m.* pettinagnolo.

Kammrad, *s. n.* ruota dentata.

Kämmung, *s. f.* das Kämmen der Haare, der Wolle, *ꝛc.* pettinatura.

Kampel, *s. m.* *(volg.)* Streit, Zänkerey, contesa; contrasto; disputa; riotta; quistione. Mit Kampel, riottosamente.

Kampeln, (sich) *v. r.* *(volg.)* disputare; giostrare; far a gara; contrastare; contendere; piatire; riottare; quistionare; bisticciarsi; batostare; taccolare. Sich um nichts kampeln, contendere, riottare, disputare per cose da nulla. Sich herumkampeln, wie schlechte Weibspersonen, contrastare, svillaneggiarsi come le pettegole. Der sich immer herumkampelt, riottoso; litigioso; contenzioso; disputatore; beccalite. *part.* gekampelt.

Kampf, *s. m.* Art Streit, da einer den andern niederzuwerfen suchet, lutta; lotta. *it.* Kampf mit Lanzen zu Pferde, giostra. *it.* Kampf unter einzelnen Personen, Zweykampf, pugna, battaglia, o

certame singolare; combattimento tra due a corpo, a corpo; duello; battaglia corporale; singolar certame. *it. Fig.* Kampf, Streit, Entgegensetzung, pugna; combattimento; contrasto; contrarietà; opposizione; agitazione; guerra. Es ist ein beständiger Kampf zwischen Geist und Fleisch, v' è una guerra perpetua fra lo spirito e la carne. *it. Fig.* Ein Kampf, Streit mit einem, contesa; disputa; contrasto. Sich öffentlich in Kampf einlassen, entrare in aringo. Sich in keinen Kampf einlassen, dem Kampfe ausweichen, schivare, scansare, sfuggire il piato, la disputa, &c. Einen Kampf mit einander haben, avere scambievol gara. *it.* Der Kampf der Natur wider den Tod, agonia.

Kämpfen, *v. n.* einen zur Erde zu werfen suchen, lottare; giocare alla lotta. *it.* Mit der Lanze zu Pferde kämpfen, giostrare; armeggiar con lancia a cavallo. *it.* Hähne, Wachteln kämpfen lassen, far combattere i galli, le quaglie. *it.* Zu zweyt kämpfen, duellare; far duello. *it. Figur.* Von einem Arzneymittel, wider eine Krankheit kämpfen, opporsi; resistere; agir contro. *it. Fig.* Mit sich selbst kämpfen, einen innerlichen Kampf, Streit haben, combattere; ondeggiare; esser irresoluto. *it.* Wider seine Leidenschaften, den Zorn kämpfen, resistere, opporsi, contrastare alle proprie passioni, alla collera; reprimere, rintuzzare, raffrenare, contenere, tenere a segno le passioni. Wider die Winde, den Hunger, Durst, rc. kämpfen, rintuzzare; resistere; contrastare. *it.* (*Fig. e fam.*) Mit einem kämpfen, streiten, disputiren, giostrare; disputare; far a gara. *part.* gekämpft.

Kämpfer, *f. m.* der mit einem ringet, kämpfet, lottatore. *it.* Mit Lanzen, zu Pferde, giostratore; giostrante. Kämpfer im Turnierspiele, combattitore; giostrante. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein guter Kämpfer im Spiele, im Disputiren, uomo valente, formidabile in alcun genere di contese.

Kampfer, *f. m.* canfora. Weingeist, Brandewein mit Kampfer, spirito di vino canforato; acquavita canforata.

Kampfplatz, *f. m.* Platz für zwo oder mehrere Personen, die ihren Streit mit Gewehr ausmachen, luogo o campo dove si combatte; steccato. *it.* Zu den Turnierspielen, rc. steccato; aringo chiuso. *it.* Der Kampfplatz zwoer Kriegsheere, campo di battaglia.

Kan, *f. m.* bey den Tartarn, Can de' Tartari.

Kanal, *f. m.* (*plur.* Kanäle,) Ort, Röhren, wo Wasser durchläuft, canale; doccio. *it.* Ein Kanal in Gärten, canale. *it.* Der Kanal eines Flusses, canale; letto d' un fiume. Eines Baches, l' alveo del ruscello. *it.* Ein Kanal, von einem Orte zum andern, zum Transporte der Waaren, canale (da un luogo all' altro pel commodo del commercio. *it.* Ein Kanal wo die Schiffe durchgehen, canale; (corrente d' acqua ristretto fra due terre, e per cui le navi possono passare.) *it.* Kanäle im Körper zum Blute, canali sanguigni. *it. Fig.* Ein Kanal, Mittel, Vermittlung, canale, mezzo, via.

Kanälchen, *f. n. dim. di* Kanal, canaletto; canalino; piccolo canale. Kanälchen, worinnen Wasser abgeleitet wird, gorello; gossicina dove corre l' acqua.

Kanape, *f. n.* canapè; lettuccio.

Kanarien, *f. n.* la Canaria. *plur.* Die Kanarieninseln, le Isole Canarie. Ein Vöglichen aus den Kanarieninseln, uccellino venuto dall' Isole Canarie.

Kanarienvogel, *f. m.* canario; canarino; passere di canaria. Ein Instrument, womit man den Kanarienvögeln pfeifen lernet, strumento per insegnare dell' ariette a' canarini.

Kandelzucker, *vulg.* v. Kandis, o Kandiszucker.

Kandiren, *v. a.* candire; condire; confettare; (conciar frutti, o simili, facendoli bollire in zucchero mescolato con chiara d' uovo.) Kandirte Früchte, frutte candite. *it.* Zucker kandiren, candire lo zucchero. *part.* kandirt, candito, condito, confettato.

Kandirtes, *f. n.* candito; tutto ciò che è candito, come frutte, e simili cose.

Kanditer, *f. m.* confettiere; confettatore.

Kanditerey, *f. f.* die Kunst des Kanditers, l' arte del confettiere. *it.* Kandirte Sachen, del candito; tutto ciò, che è candito. *it.* Der Ort, wo der Kandiler arbeitet, oder seine Waare verkauft, luogo, dove un confettiere lavora, o fa lavorare, o bottega del confettiere.

Kandis, Kandiszucker, *f. m.* zucchero candi; zucchero candito.

Kanel, v. Zimmet.

Kanicht, *adj.* v. Kahnicht.

Kaninchen, *f. n.* coniglio. Das Weibchen, la femmina del coniglio. Hauskaninchen, conigli domestici. Ein junges Kaninchen, von drey oder vier Monaten, und darunter, coniglio giovane; coniglietto; conigliuzzo. Kaninchenbehältniß, conigliera di legno fatta ad imitazione delle naturali.

Kaninchenbau, *f. m.* conigliera; conigliera; buche, tane de' coniglj; luogo, dove si tengono rinchiusi i coniglj.

Kaninchenberg, Kaninchenbusch, *f. m.* conigliera; picciolo monte, o bosco, dove si tengono i coniglj.

Kaninchenfang, *s. m.* caccia de' conigli. Auf den Kaninchenfang mit dem Iltis gehen, andar a caccia de' conigli col furetto.

Kaninchenfell, *s. n.* pelle di coniglio.

Kaninchengarten, *s. m.* conigliera artifiziale.

Kaninchengrube, *s. f.* buca, tana de' conigli.

Kaninchenhüter, *s. m.* custode della conigliera.

Kaninchenlager, Kaninchenloch, *s. n.* covile, tana, buco de' conigli.

Kaninchennetz, *s. n.* rete a foggia di borsa per la caccia de' conigli.

Kanker, *s. m.* Insekt, das Gewebe macht, Spinne, ragno; ragnatello; aragna. *it.* Das Gewebe, Gespinnst der Kanker, die Kanker abmachen, abkehren, torre, levar le tele di ragni, i ragnatelli, i ragni, le ragne. *it. Figur.* Finger wie Kanker, dita lunghe e sottili come gambe di ragno.

Kännchen, *s. n. dim. di* Kanne, boccaletto; boccalino.

Kanne, *s. f.* Gefäß, boccale; (vaso d'argento, di piombo, di terra cotta, &c. per uso, e misura di vino, e cose simili.) Eine Theekanne, vaso per il Te. Eine Kaffekanne, caffettiera. Schokolatenkanne, cioccolattiere. *it.* (*sorta di misura*) Eine Kanne, so viel in eine Kanne geht, boccale, o misura conforme al boccale, però di maggior capacità. Eine Kanne Wein oder andere Sachen, un boccale di vino, o altro. (*Fig. e fam.*) Die Kannen leer machen, votar fiaschi; bere assai. *it.* (Von festen Sachen,) eine Kanne Erbsen, Linsen, Oliven, *rc.* una misura di piselli, di lenticchie, d'olive, e altre cose.

Kannefas, v. Kannevas.

Kannenbürste, *s. f.* spazzola da nettar i boccali.

Kannendeckel, *s. m.* coperchio di boccale.

Kannengießer, *s. m.* vasajo, che fa vasellame di stagno. Kannengießerzeichen, marco, marchio de' vassoj, &c.

Kannenhenkel, *s. m.* manico del boccale.

Kannenkraut, *s. n.* coda cavallina; equiseto; setolone; rasperella. Mit Kannenkraut scheuern, reiben, stroppicciare colla rasperella.

Kannenmaas, *s. n.* misura d' un boccale; misura di quanto tiene un boccale. *it.* Ein Maasvoll, un boccale pieno.

Kannenweis, *adv.* a misura. Wein kannenweis verkaufen, vendere vino a misura.

Kannevas, *s. m.* (*plur.* Kanevaße) canavaccio; canovaccio. *it. Fig.* Der erste Entwurf zu einer Schrift, zu einem Werke, il primo schizzo; il primo abbozzo.

Kannevassen, *adj.* di canavaccio.

Kannevashändler, *s. m.* mercante di canavaccio; colui che vende canovaccio.

Kannibale, *s. m.* einer von dem amerikanischen Volke, das Menschenfleisch frißt, Cannibale. Die Kannibalen, i Cannibali, (Popoli Americani, che mangiano la carne umana.)

Kanonade, *s. f.* cannonata; colpi di cannone; scarico di più cannonate insieme. Die Feinde sind mit einer Kanonade empfangen worden, i nemici sono stati ricevuti a cannonate.

Kanone, *s. f.* cannone. *plur.* Die Kanonen, das grobe Geschütz, i canoni; l'artiglieria.

Kanonenfeuer, *s. n.* fuoco, tiri, colpi di canone; cannonate.

Kanonikat, Kanonisch, Kanonisiren, Kanonist, *rc.* v. Canonicus, *rc. rc.*

Kanonier, *s. m.* cannoniere. Oberkanonier auf den Schiffen, capo Cannoniere.

Kanoniren, *v. a.* tirar cannonate; sparar il cannone; cannoneggiare; spesseggiar le cannonate. Auf etwas kanoniren, mit Kanonen beschießen, avventare, scaricar cannonate; ruinare; atterrare con colpi di cannone. (Auf den Schiffen) auf einander kanoniren, *o rec.* sich kanoniren, cannoneggiare, tirar la fiancata. *subst.* Das starke Kanoniren, lo spesseggiar delle cannonate, che fanno grande strepito. *part.* kanonirt.

Kanonirung, *s. f.* il cannoneggiare; il tirar cannonate; lo sparar più cannoni; lo spesseggiar le cannonate.

Kanonkugel, *s. f.* palla di cannone.

Kanonschuß, *s. m.* una cannonata; tiro, colpo di cannone.

Kanolin, *s. m.* chinesischer Name einer Porcellanerde, vocabolo Cinese, che è il nome d' una terra onde formasi la porcellana.

Kante, *s. f.* die Seite an einer Sache, canto; lato; banda. *it.* Die Kante eines Steines, eines Stück Holzes, u. dgl. canto vivo, angolo d' una pietra, d' un pezzo di legname, e simile. Ein abgerindeter Stamm Holz mit Kanten, legno, trave squadrata a canto vivo. *it.* Die Kante eines Dinges in seiner Breite, estremità; orlo; lembo; marca; margine; orliccio. *it.* Eine Kante, ein Band, Tresse, womit man Kleidungsstücken besetzt, orlo; fettuccia; merletto; balzana.

Kanten, *s. plur.* Spitzen, merli; merletti; trine; bigheri; bigherini; bigherazzi. Mit Kanten besetzt, bigherato; ornato con bighero.

Kanticht, *adj.* was viel Kanten, Ecken hat, angoloso; canteruto; che hà più punte; irregolare.
Kanton, *s. m.* in der Schweiz, Cantone.
Kantonniren, v. Cantoniren.
Kantor, *s. m.* cantore.
Kantoramt, *s. n.* la dignità del Cantore.
Kanzel, *s. f.* cattedra; pulpito. Auf die Kanzel treten, predigen, salire in un pulpito; montar in Cattedra, in pulpito; predicare. (*fam.*) Der auf der Kanzel sehr schmält, predicatore, che tuona dal Pulpito, che inveisce con molto zelo contro de' vizj.
Kanzellist, *s. m.* Kanzleyschreiber, Cancelliere; (quegli, che ha la cura di scrivere, e registrare gli atti pubblici de' Magistrati.) Geheimer Kanzellist, Segretario della Cancellería. Der Kanzellist, der auf Pergament aussfertiget, Cancelliere che fa le spedizioni in pergamena.
Kanzler, *s. m.* Cancelliere. Groskanzler, Gran Cancelliere. Die Kanzlerwürde, Kanzlerstelle, la dignità, la carica di Cancelliere.
Kanzlerinn, *s. f.* la moglie del Cancelliere.
Kanzley, *s. f.* Gerichtshof, wo Patente, Befehle, rc. ausgefertiget und untersiegelt werden, Cancellería. Die römische Kanzley, la Cancellería Romana. *it.* Die Kanzley, das für den Kanzler bestimmte Haus, la Cancellería.
Kanzleybedienter, *s. m.* ministro di Cancellaría. *plur.* Kanzleybediente, Ministri di Cancellería.
Kanzleybrief, *s. m.* Lettera di Cancellería.
Kanzleybote, *s. m.* messo della Cancellería.
Kanzleydiener, *s. m.* usciere della Cancellería.
Kanzleydirector, *s. m.* Direttore della Cancellería.
Kanzleygebühren, *s. plur.* diritti, emolumenti di Cancellería.
Kanzleyschrift, *s. f.* scrittura, carattere cancelleresco; carattere tondo.
Kanzleyschreiber, *s. m.* cancelliere; segretario della Cancellería.
Kanzleysiegel, *s. n.* Sigillo della Cancellería.
Kap, *s. n.* (franz. *Cap*) Vorgebürge, Capo; promontorio. Das Kap der guten Hoffnung, Capo di Buona Speranza.
Kapaun, *s. m.* cappone. Ein kleiner Kapaun, capponcello. Vom Kapaun, oder in Kapaunbrühe gekocht, capponico; di cappone.
Kapaunbrühe, *s. f.* brodo di cappone.
Kapaunen, *v. a.* v. Kappen.
Kapaunstall, *s. m.* } capponaja; gabbia,
Kapaunstiege, *s. f.* } o luogo in cui stanno i capponi.
Kapaunstein, *s. m.* alettoria: pietra che nasce ne' stomachi de' capponi.

Kapellan, *s. m.* Cappellano. Königlicher, Hofkapellan, Cappellano Regio; Cappellano di Corte.
Kapellanamt, *s. n.* } Cappellanía.
Kapellandienst, *s. m.* }
Kapelbedienter, *s. m.* Geistlicher der die Bücher, Polster für den König in die Kapelle trägt, Ministro, Chierico di Cappella.
Kapellchen, *s. n. dim. di* Kapelle, Bethaus, cappelletta; oratorio.
Kapelle, *s. f.* eine kleine Kirche, kleines Gebäude zum Gottesdienste, cappella; chiesetta. Eine kleine Kapelle, cappelletta; cappellina; piccola cappella. *it.* Eine Kapelle in der Kirche, wo Messe gelesen wird, cappella. *it.* Eine Kapelle im Hause, cappella; cappelletta; Oratorio. *it.* Die Königliche Kapelle, wo der König für gewöhnlich Messe höret, la Regia Cappella; la Cappella Reale. Die Geistlichen von dieser Kapelle, gli Uffiziali della Real Cappella. *it.* Die Kapelle, die Geräthschaft, so darinnen befindlich, la Cappella; le supplettili d' una Cappella. Kapelle halten, vom Pabste, tener Cappella. (Von hohen Häuptern) assistere a' Divini Uffizj. *it.* Die Kapelle, die Musici in einer Kapelle, Cappella; il coro dei musici. (la moltitudine di Musici deputati a cantare in una Chiesa.)
Kapelle, *s. f.* (*t. di Chimica*) kleines Gefäs, das Gold und Silber zu probiren, zu schmelzen, coppella. Auf die Kapelle bringen, das Gold oder Silber, far passare per la coppella; coppellare; cimentar l' oro, o l' argento alla coppella; porlo alla coppella per affinarlo. Das Probiren auf der Kapelle, il coppellare. *it.* *Fig.* Auf der Kapelle probiren, genau untersuchen, mettere alla coppella; tenere alla coppella.
Kapellengold, *s. n.* oro di coppella.
Kapellensilber, *s. n.* argento di coppella.
Kapellmeister, *s. m.* Maestro di Cappella.
Kaper, *s. f.* eine kleine grüne Frucht, cappero. (*il frutto*) (*per lo più nel plur.*) Kapern, capperi.
Kaper, *s. m.* corsale; armatore particolare. *it.* Ein Kaper, Schiff zum Kapern, nave armata per corseggiare; armatore.
Kaperey, *s. f.* il corseggiare; l' arte del corseggiare. Kaperey treiben, corseggiare; andar in corso; far il corsale.
Kapern, *v. n.* corseggiare; essere in corso. Auf Kapern auslaufen, andare in corso; corseggiare. Nur Kaufartheyschiffe zu kapern suchen, correre la buona bordata. (*Fig. e fam.*) Etwas kapern, wegnehmen, acchiappare; ghermire; aggrancire; accaffare. *part.* gekapert, corseggiato, &c.

Kapfenster, *s. n.* am Dache, fenestrella; abbaino. *it.* Ein rundes, occhio; fratino.

Kaphan, *s. m.* gallo capponato; cappone.

Kapital, *s. n.* capitale; fondo; sorte principale. Das Kapital mit den Interessen bezahlen, pagar il capitale, la sorte principale con gl' interessi. Kapital, daß jeder Handlungsgenoße einbringen muß, somma di danaro che ogni associato dee mettere in fondo per una società di commercio. *it. adj.* Kapital, capitale. Ein Kapitalverbrechen, delitto capitale. Ein Kapitalfeind, nimico capitale; nimico capitalissimo. Kapitalstrafe, pena capitale; l' ultimo supplizio.

Kapitälchen, *s. n. dim. di* Kapital, capitaletto; piccolo capitale; piccolo fondo. *it.* An einer Säule, capitello della colonna.

Kapitalist, *s. m.* ricco di contante; addanajato; uom danaroso; riccone.

Kapitän, *s. m.* Capitano. Ein angestellter Kapitän, der wirklich in Diensten ist, Capitano, che è in attual servizio. Kapitän bey der Leibgarde, Capitano della Guardia del Corpo. Kapitän Lieutenant, Tenente Capitano. Kapitän bey der Hafenwache, Capitano delle guardie in Porto. Ein Schiffskapitän, Capitano d' un vascello.

Kapitan-Bascha, *s. m.* Türkischer Admiral, Ammiraglio Turco; Basciá della marina. Comandante generale della marineria.

Kapitel, *s. n.* im Buche, capo; capitolo. In Kapitel abtheilen, dividere in capitoli; scrivere a capitoli; capitolare; far capitoli delle materie, che si scrivono. *it. Fig.* Das Kapitel, die Materie, wovon man redet, schreibet, capitolo; materia; proposito; punto; soggetto. *it.* Das Kapitel, die Domherren, il Capitolo; il Corpo de' Canonici. Was zum Kapitel gehöret, vom Kapitel, Capitolare; di capitolo. *it.* Das Kapitel, die versammelten Domherren, Capitolo; i Canonici in capitolo. *it.* Stimme im Kapitel haben, in seiner Gesellschaft, Familie, in einer Sache etwas gelten, Ansehen haben, aver voce in capitolo. Er hat keine Stimme im Kapitel, egli non ha voce in capitolo. *it. Figur.* Einem das Kapitel lesen, far una bravata, una correzione; riprendere; correggere agramente.

Kapitelherr, *s. m.* der Stimme in einem Kapitel hat, Capitolante; che ha voce in capitolo.

Kapitulation, *s. f.* capitolazione; convenzione.

Kapituliren, *v. n.* wegen Uebergabe eines Platzes handeln, capitolare; parlamentare. *it. Fig.* Wegen irgend einer Angelegenheit, über einen Streit zum Vergleiche kommen, capitolare; convenire; entrar in trattato; parlamentare. *part.* kapitulirt, capitolato, &c.

Kaplan, *s. m.* v. Kapellan. *it.* Ein Kaplan, kleiner sehr schmackhafter Meerfisch, sorta di pesciatello di mare assai gustoso.

Kaponiren, *v. a. più usitat.* Kappen, v. *it.* (*vulg. ed in ischerzo*) Einen kaponiren, todt machen, strozzare; uccidere; spacciare; mandare nell' altro mondo; ammazzare; sgozzare; scannare; assassinare. Sich einander kapponiren, scannarsi l' un l' altro; tagliarsi la gola. Einen auf der Stelle kaponniren, distendere uno morto per terra. *part.* kaponirt.

Käppchen, *s. n. dim. di* Kappe, auf dem Kopfe, berrettuccio; berrettino. *it.* die Brust, Achseln, den Kopf zu bedecken, cappuccetto; cappuccino.

Kappe, *s. f.* eine Art Mützchen, der nur den Obertheil des Kopfes bedeckt, berrettino. *it.* Eine Kappe, womit die Weibspersonen sich den Kopf vor Regen oder Wind bewahren, cappa o manto da donna, per ripararsi dal vento o pioggia. *it.* Eine Kappe, Art Kleidung, den Obertheil des Leibes und den Kopf zu bedecken, cappuccio; capperone; cocolla; capperuccio; cocuzzolo; scapolare; cocollo. Eine Münchskappe, cocolla; cappuccio; veste di sopra che portano i Monaci. *it.* Kappe, womit den Falken der Kopf und die Augen verdeckt wird, cappello. Dem Raubvogel die Kappe aufsetzen, incappellare l' uccello di preda. *it.* Kappe, Halsdecke eines Pferdes im Stalle, coperta del cavallo. *it.* die Kappe auf dem Distillirkolben, cappello di lambicco. *it.* an seiner Fackel, cartoccio d' una torcia. *it.* Kappe über den Aehren, ehe sie ganz heraus sind, guscio delle biade, prima che si vegga la spiga. *it.* Kappe in den Schuhen, um vorne das Oberleder inwendig fest zu machen, cappelletto del tomajo. *it.* Die Kappe, Kinderkappe, wie die kleinen Jungen tragen, ehe sie Hosen bekommen, gonnellino de' bambini. *it.* (*Fig. e fam.*) Eine Narrenkappe, der Gegenstand einer heftigen und unordentlichen Leidenschaft, pazzia; follia; ghiribizzo; passione. *prov. e fam.* Jedem Narren gefällt seine Kappe, ognuno si diletta di quel, che più gli piace; che gli va a genio. *prov.* Gleiche Brüder, gleiche Kappen, bisogna che ognuno abbia il suo fatto; a egual fatto, egual trattamento; sorte eguale per tutti; bisogna che la causa vada di par per ognuno.

Kappen,

Kappen, *v. a.* einen jungen Hahn, accapponare; capponare; castrar i polli. *it.* Den Falken kappen, die Kappe überdecken, incappellare l' uccello di preda. *it.* Kappen, wie mit einer Kappe bedecken, einhüllen, incappucciare; incapperucciare; imbacuccare. Gekappt, in eine Kappe eingehüllet, incappucciato; incapperucciato; che ha il cappuccio in capo. *it.* (*prov. e fam.*) Einen kappen, ihm so antworten, daß er nicht wieder darauf antworten kann, ribadir il chiodo a qualcheduno; rispondere aspramente; risponder alle rime. *part.* gekappt, capponato, &c. Ein halb, nicht recht gekapter Hahn, gallione; cappone mal capponato.

Kappenmundstück, *f. n.* am Pferdezaum, morso; freno di cavallo.

Kappfenster, Kapphahn, Kappzaum, v. Kapfenster, Kaphahn, Kapzaum.

Kapot, *f. m.* / **Kapotrock**, *f. m.*) eine Art Rock mit einem Kapüschgen, cappotto. Ein Frauenzimmerkapot, cappotto da donna. *it.* (*nel giuoco di Picchetto*) Kapot machen, alle Stiche machen, dar cappotto. *it. adv.* (*Fig. e fam.*) Einen kapot machen, in schlechte Umstände versetzen, ridurre al lastrico, al verde; ridurre, condurre agli estremi. Einen völlig, gänzlich kapot machen, ridurre alla mendicità, alla disperazione. Kapot seyn, esser ridotto al verde; dar trentuno. *it.* (*fam.*) Einen im Disputiren kapot machen, confondere; mettere in sacco, obligar qualcheduno a tacere. Er wurde kapot, è rimasto confuso. *it.* Einen kapot machen, ihn tödten, sgozzare; uccidere, ammazzare qualcheduno. Sich einander kapot, todt machen, scannarsi, sgozzarsi l' un l' altro, svenarsi scambievolmente.

Kapriolchen, *f. n. dim. di* Kapriole, caprioletta.

Kapriole, *f. f.* Luftsprung eines Tänzers, cavriola; cavriuola; capriola; capriuola. Kapriolen machen, schneiden, far capriole; saltare; spiccare salti. *it.* Eine Kapriole, Art Sprung der Pferde, cavriola d' un cavallo. Ein Pferd in Kapriolen üben, maneggiare un cavallo esercitandolo a capriuole.

Kapriolenmacher, / **Kapriolenschneider**,) *f. m.* che fa capriole.

Kaprioliren, *v. n.* far capriole; capriolare; saltare. *part.* kapriolirt.

Kapsame, *f. m.* semenza del cavolo cappuccio.

Kapsel, *f. f.* Art Büchse, worinnen die Stimmen einer Gesellschaft gesammelt werden, cassettino. *it.* (*t. di Botan.*) Die Kapsel, worinnen der Saame, der Kern gewisser Gewächse eingeschlossen liegt, capsola.

Kaptur, *f. f.* (*t. del Foro*) presa; presura; cattura; arresto; lo imprigionare; imprigionamento.

Kapturbefehl, *f. m.* Sentenza di cattura.

Kapusche, *f. f.* / **Kapüschon**, *f. m.*) (fr. *Capuchon*) cappuccio. Den Kapüschon abnehmen, scappucciarsi; cavarsi il cappuccio.

Kapuziner, *f. m.* Cappuccino. (Frate di una delle regole di S. Francesco.)

Kapuzinerorden, *f. m.* l' Ordine de' Cappuccini.

Kapzaum, *f. m.* cavezzone.

Karabiner, *f. m.* Flinte der Karabinier, carabina.

Karabinier, *f. m.* Carabina; soldato a cavallo, armato di carabina. Nach Art der Karabinier fechten, combattere alla maniera de' Carabini.

Karasch, / **Karag**,) *f. m.* Tribut, den die Christen und Juden dem Grosherrn bezahlen, tributo che i Cristiani e gli Ebrei pagano al Gran Signore.

Karat, *f. m.* gewisser Grad Güte und Vollkommenheit des Goldes, carato. Gold von vier und zwanzig Karat, oro di ventiquattro carati. *it.* Ein Karat, das Gewicht von vier Gran, von Demanten und Perlen, Carato. (peso di quattro grani, e dicesi de' diamanti, e delle perle.)

Karavane, *f. f.* carovana. Herberge der Karavanen in der Levante, ospizio, luogo in Levante dove si ricevono ad albergo le Carovane.

Karausche, *f. f.* sorta di pasciatello di fiume.

Karbatsche, *f. f.* scuriada; sferza; staffile; scoreggia. Ein Hieb mit der Karbatsche, scoreggiata; staffilata; staffilatura; percossa collo staffile; colpo di staffile, di scorreggia; sferzata.

Karbatschen, *v. a.* scorreggiare; staffilare; sferzare; dare, o procuotere con iscoreggia, con isferza; dar delle sferzate, staffilate, scoreggiate. Oft karbatschen, staffilare | sovente; dar sovente delle sferzate.

Karbonade, *f. f.* carbonata.

Karbiner, ꝛc. v. Karabiner.

Kardamom, / **Kardamum**,) *f. f.* cardamomo; cardamone.

Kardobenedict, *f. n.* santocardo.

Kardendistel, *f. f.* labbro di venere; cardo da cardare.

Kardinal, *f. m.* Cardinale; Porporato. *plur.* die Kardinäle, i Cardinali.

Kardinalat, *f. n.* / **Kardinalswürde**, *f. f.*) Cardinalato; la sagra Porpora.

Karessen, *f. plur.* (franz.) carezze; vezzi; lusinghe; moine; caccabaldole. Karessen, das Frauenzimmer einzunehmen, lusinghe; vezzi; carezze; paroline dolci.

Karessiren, *v. a.* carrezzare; careggiare; accarezzare; lusingare; vezzeggiare; far carrezze, moine; far vezzi. Ein Frauenzimmer karessiren, amoreggiare; vagheggiare. Der galant karessiret, cicisbeo molto galante. *part.* gekaressirt.

Karfreytag, *s. m.* il Venerdì Santo.

Karfunkel, *s. m.* eine Art Rubin, der sehr glänzet, carbonchio; carbunculo; carbuncolo. *it.* Karfunkel, ein sehr bösartiges Geschwür, Pestbeule, carbone; carbonchio; enfiato pestilenziale; spezie di fignolo, u di ciccione maligno.

Karg, *adj.* tenace; avaro; bretto; taccagno; spilorcio; stretto; stitico; pilacchera; guitto; mignatta. Ein sehr karger Mensch, pittima; spizzecca; mignella; misero; cacastecchi; uomo spilorcio, avaro, sordido; mignatta; pilacchera; stretto in cintola. Karges Wesen, spilorcería, &c. v. Kargheit.

Karg, *adv.* auf eine karge Weise, tenacemente; scarsamente; miseramente; meschinamente; a stecchetto; sordidamente. Karg leben, v. Kargen.

Kargen, *v. n.* scarseggiare; assottigliare; avarizzare; far vita stretta; stare a stecchetto; strignersi; sparagnare; squartare lo zero; scorticare il pidocchio. *part.* gekarget.

Kargheit, *s. f.* lesina; risparmio eccessivo; spilorcería; parsimonia; strettezza; grettezza. Eine äußerste Kargheit, pidocchieria; sordidezza; miseria; avarizia estrema; taccagnería; sporchezza; sudicería; guadagnería.

Kärglich, *adv. meglio* Karg, v. *adv.*

Karl, *s. m.* Carlo.

Karlina, *s. f.* Carlina, o Carolina.

Karmeliter, *s. m.* Carmelitano.

Karmeliterinn, *s. f.* Carmelitana.

Karmeliterorden, *s. m.* l' Ordine de' Carmelitani.

Karmesin, *adj.* tinto in chermisì; chermisino; cremisino; di colore di cremisì. Karmesin Seide, seta cremisina. Karmesiner Zeug, cremisino; drappo di color di cremisì. *it.* Karmesin, eine hochrothe Farbe, chermisì; cremisì; cremisino. In Karmesin färben, tignere in cremisì.

Karmin, *s. m.* eine rothe, hohe Farbe, carminio.

Karminatif, *adj.* carminativo. *it. subst.* Ein Karminatif, rimedio carminativo.

Karmosin, v. Karmesin.

Karn, *s. m.* mit zwey Rädern, und zwo Deichseln od. Gabel, carretta; carrettata. Karn, Unflath, Koth, Sand, Steine, &c. fortzuschaffen, carretta per il trasporto delle immondizie, della ghiaja, della rena, delle pietre, &c. Ein Karnvoll Kies, Sand, &c. carrettata di ghiaja, di rena, &c. Ein langer Karn, carrettone; carretta. *it.* Ein Karn mit vier Rädern, zu Sachen, die schwer zu bewegen, carretto. In einem Karn fortschaffen, trasportare in un carretto. Ein Karn mit zwo Rädern, den ein Mensch zieht, carrettino; carriuola. *it.* Ein Karn mit einem Rade, der von einem Menschen gefahren wird, carretto; carrettino. Der Erde, oder etwas anderes in einem Karne fortführt, colui che trasporta terre o altro in un carretto. *Fig.* Den Karn in den Koth fahren, eine Sache bös machen, sich in einen schlimmen Handel verwickeln, ammelmare; impelagarsi; perder la scherma; avvilupparsi; esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo.

Kärner, *s. m.* carrettiere; carrettajo; carradore. Ein Dreckkärner, paladino; contadino, che trasporta immondizie in carretta.

Kärnerinn, *s. f.* carrettiera.

Karneval, *s. n.* carnovale; carnevale; carnasciale.

Karngaul, *s. m.* gran cavallo da carretta, da carrettone.

Karnishobel, *s. m.* incorzatojo.

Karniol, *s. m.* carniolina; carniola.

Karnrad, *s. n.* ruota di carretta, di carretto, di carrettone.

Karntuch, *s. n.* coperto d' una carretta, d' un carrettone.

Karnvoll, *s. m.* Sand, Steine, &c. carrettata di rena, di pietre, &c. tanta materia, quantità che contiene una carretta, un carretto.

Karoline, v. Karline.

Kärpchen, *s. n. dim. di* Karpen, piccolo carpione; carpioncino.

Karpfen, *s. m. più usat.* Karpen, v.

Karpen, *s. m.* carpione; pesce reina.

Karpenschnauze, *s. f.* la bocca, gola del carpione.

Karpensprung, *s. m.* ein gewisser Sprung, fast dem, welchen der Karpen außerm Wasser macht, ähnlich, salto del carpione.

Karpenteich, *s. m.* stagno, vivajo de' carpioni.

Karpenzunge, *s. f.* ein Instrument der Schlösser und anderer, cesoje larghe.

Karren, *v. n.* tirare un carretto, una carretta; trasportar in un carretto. *part.* gekarret.

Karrete, Karrethe, *s. f.* (*vulg.*) ein Karn, carretta; carretto; carrettino. (*per lo più*) eine alte schlechte Kutsche, cattiva carrozza, vecchia, malandata.

Karriere, *s. f.* (franz.) In Karrier, vom Pferde, a tutta carriera. Karrier reiten, dar carriera a un cavallo; dargli stimolo a doppio sprone; andare a spron battuti,

battuti, a tutta carriera, a tutta briglia, a briglia sciolta; spignere, spronar un cavallo, acciò corra a tutta carriera.

Karriol, *s. n.* carriuola; carretto.

Karrosse, *s. f.* carrozza; cocchio. v. Kutsche.

Karst, *s. m.* zappa; marra.

Karsten, *v. a. e n.* zappare; pastinare. *p.* gekarstet, zappato.

Kartätsche, *s. f.* eine Art Kamm, die Wolle zu reinigen, cardo; scardasso. (Bey den Huthmachern,) cardino. *it.* Eine Kartätsche den Staub von den Pferden abzubringen, peluzza. *it.* Eine Ladung in die Kanonen, von Nägeln, Flintenkugeln, kleinen Stücken Eisen, eine Kartätsche, carica del cannone; cartoccio.

Kartätschen, *v. a.* die Wolle, cardare; scardassare; carminare; cardeggiare; dar il cardo. *it.* Ein Pferd kartätschen, ihm mit der Kartätsche den Staub abnehmen, ripassar un cavallo colla peluzza dopo essersi serviti della striglia. *part.* gekartätscht, cardato, &c.

Kartätschenzähne, *s. plur.* i denti dello scardasso, del cardo.

Kartätscher, *s. m.* scardassiere; cardatore.

Karte, *s. f.* zum Spielen, carta da giuoco. Ein Spiel Karten, un mazzo di carte. Ein Packt Karten von sechs Spielen, sei mazzi di carte. Die Karten mischen, mengen, mescolare le carte, far le carte. Karte nehmen, sich ins Spiel setzen, pigliar carta; giuocare. Die Karten abheben, alzare. Die Karten geben, dare le carte. Die Karten wegwerfen, ablegen, im Picket, &c. scartare. *Fig.* Seine Karte gut spielen, sich der Gelegenheit wohl bedienen, giuocar ben la sua carta; fare il suo giuoco; servirsi, valersi bene delle occasioni. *it.* Eine Karte, Landkarte, Carta geografica. Eine General-Spezialkarte, Carta generale; carta particolare. *it.* Die Karte, Kenntnis in der Geographie; die Karte von Italien lernen, studiren, imparare, studiar la carta d' Italia. Eine Seekarte, Carta idrografica; carta marina.

Kartel, *s. n.* zu einem Zweykampfe, cartello di disfida; lettera di disfida. *it.* Vertrag wegen Auswechslung der Gefangenen, convenzione; patto, accordo per il riscatto, o cambio de' prigionieri. *(coll' accento sull' ultima.)*

Kärteln, *v. n.* (*fam.*) carteggiare, giuocare sovente a carte. Der gerne kärtelt, vago di giuocare; dato al giuoco di carte; uomo, che giuocherebbe in su pettini da lino. *part.* gekärtelt.

Karten, *v. a.* in Kartenspielen, carteggiare; giuocar a carte. *it.* (*Fig. e fam.*) Mit einander karten, eine Sache, Intrigue zusammen abreden, concertare; ordire; pensatamente; macchinare consultar insieme. Das ist eine gekartete Sache, ella è una cosa concertata, ordita, studiata, fatta a posta. Eine Sache so gekartet wird, trama; macchina; maneggio occulto. *part.* gekartet, carteggiato, &c.

Kartenblatt, *s. n.* una carta (da giuoco.) Viel auf ein Kartenblatt setzen, metter molto a una carta.

Kartendistel, *s. f.* labbro di venere; cardo da cardare.

Kartengeld, *s. n.* Geld, das die Spieler für die Karten bezahlen, la spesa delle carte; i danari per le carte.

Kartenhändler, *s. m.* colui che vende carte da giuocare.

Kartenmacher, } *s. m.* colui che fa carte
Kartenmaler, } da giuocare.

Kartenpapier, *s. n.* dünne Pappen, cartone sottile. *it.* Papier worinn die Karten gepackt sind, der Umschlag um die Kartenspiele, invoglio, o involto delle carte da giuoco.

Kartenspiel, *s. n.* il guoco di carte; il giuocare a carte.

Kartenspieler, *s. m.* giuocatore; colui che giuoca a carte.

Karthaune, *s. f.* sorta di pezzo d' artiglieria, un cannone da quarantotto. Eine halbe Karthaune, un cannone da vintiquattro.

Karthause, *s. f.* ein Kloster der Karthäuser, Certosa; Monasterio de' Certosi.

Karthäuser, *s. plur.* Certosi.

Karthäuserkloster, *s. n.* Certosa; convento, o monastero de' Certosi.

Käs, } *s. m.* cacio; formaggio. Mit ge-
Käse, } riebenem Käse bestreut, caciato; incaciato; sparso di cacio grattugiato. Ziegenkäse, cacio di latte di capra; il raviggiuolo. Merzkäs, der im Merz pflegt gemacht zu werden, il Marzolino. Niedriger und runder Käs, cacio schiacciato di forma tonda. Sehr wohlschmeckender Käs, cacio di ottimo sapore. Parmesankäs, Cacio Parmegiano. Frischer Käs, giuncata. Mit der Zeit und im Keller wird der Käs schmackhafter, il tempo e la cantina migliorano il cacio. Käse machen, fare il cacio.

Käsebude, *s. f.* botteghetta, luogo dove si vende il cacio.

Käsefladen, *s. m.* sorta di pasticcersa fatta con uova, cacio e burro.

Käseform, *s. f.* forma di cacio.

Käsehändler, *s. m.* formaggiajo; venditor di formaggio.

Käsehaus, *s. n.* cascina; capannetto per il cacio.

Käsehorde, *s. f.* graticcio; canniccio; vaniccio da far asciugare, sgocciolare il cacio.

Käse-

Käsekammer, *s. f.* cascina.
Käsekohl, *s. m.* cavol fiore.
Käsekorb, *s. m.* graticcio, in cui si pone il cacio a sgocciolare, ad asciugare.
Käsekram, *s. m.* luogo, dove si vende il cacio, o la vendita del cacio.
Käsekrämer, *s. m.* formagiajo.
Käsekrämerinn, *s. f.* formagiaja; venditrice di formagio.
Käselab, *s. n.* presame; gaglio; coagulo.
Käsemade, *s. f.* vermetto; vermicello che è nel cacio.
Kasematte, *s. f.* *(t. di Fortif.)* casamatta.
Käsemarkt, *s. m.* mercato del formaggio.
Käsemülbe, *s. f.* verminetto di cacio.
Käsenapf, *s. m.* forma di cacio.
Käsenäpfchen, *s. n. dim.* formella di cacio.
Käserinde, *s. f.* crosta, corteccia di cacio.
Kaserne, *s. f.* Wohnung für die Soldaten, 2c. caserma. In Kasernen wohnen oder einquartiren, alloggiar nelle caserme.
Käseschabsel, *s. m.* rastiatura di cacio.
Käsewurm, *s. m.* } vermetto, verminetto di cacio.
Käsewürmchen, *s. n.* }
Kasel, *s. n.* Anzug, welchen der Priester bey der Messe an hat, pianeta. *plur.* le pianete. (Veste, che porta il prete sopra gli altri paramenti, quando celebra la messa.)
Käsgen, *s. n. dim. di* Käs, piccolo cacio; formaggio piccolino.
Käsicht, *adj.* cacioso.
Kaspar, *s. m.* Mannsname, Gaspáre.
Kasse, *s. f.* cassa. (luogo, ove si tengono i danari.) *it.* Die Kasse, das Geld darinnen, cassa; il danaro che è in cassa. Die Kasse führen, esercitare, tenere la cassa.
Kassier, } *s. m.* cassiere.
Kassirer, }
Kassiren, *v. a.* einen Contract, Testament, 2c. cassare; annullare. Eine Heirath kassiren, cassare un matrimonio; annullarlo; dichiararlo nullo. *it.* Kassiren, abdanken, cassare; licenziare; dar l' erba cassia. Einen Officier kassiren, cassar un Uffiziale. *part.* kassirt.
Kastanie, *s. f.* castagna; marrone. Die Kastanien stechen, damit sie im Kochen nicht aufplatzen, castrare la castagna; fenderla perchè non iscoppi nel cuocersi. Gesottene Kastanien, succiola; castagna cotta nell' acqua colla sua scorza. Gebratene Kastanien, brucciate; caldarroste; castagne arrostite. Die Kastanie vom Feuer nehmen, cavar la bruciata, oder la castagna dal fuoco. Der warme, gebratene Kastanien zu verkaufen hat, bruciatajo; caldarrostaro; colui che vende le caldarroste. Eine kleine Kastanie, castagnetta; castagnuzza; castagna piccola.
Kastanienbaum, *s. m.* castagno; albero che produce le castagne, i marroni. Ein kleiner Kastanienbaum, castagnuolo; castagnolo; piccol castagno. Ein wilder Kastanienbaum, castagno d' India.
Kastanienbraun, *adj.* castagno; castagnino. Hell kastanienbraunes Haar, pelo castagno chiaro. Kastanienbraune Hauptbaare, capegli castagnini, di color di castagno. Kastanienbraunes Erdreich, terra castagnina. Dunkel kastanienbraun, color castagna vecchia.
Kastanienbrauner, *s. m.* ein Pferd von solcher Farbe, cavallo castagno, o castagnino.
Kastanienbrod, *s. n.* castagnaccio; pane fatto di farina di castagne.
Kastanienfarbig, *adj.* castagnuolo; castagnolo; del color della castagna.
Kastanienholz, *s. n.* castagnuolo; legnetto di castagno.
Kastanienwald, *s. m.* castagneto; bosco di castagni.
Kästchen, *s. n. dim. di* Kasten, cassetta; cassettina; cassettino; cassoncello; cassonetto; cofanetto; forzieruzzo; forzieretto; forzierino. Ein Kästchen zu den Kämmen und andern Sachen, cassettina; scatola. Ein Kästchen zu den Juwelen, Schmuckkästchen, cassettino; forzieretto da gioje. Ein Kästchen in den Schränken, Schreibepulten, 2c. mit einem Knöpfchen zum Herausziehen, cassettino; (negli armadj, &c.) Kästchen zu den Reliquien, piccola cassa; custodia di reliquie; reliquiario; reliquiere; breve; brevicello. Ein schlechtes, elendes Kästchen, cassettaccia.
Käschenmacher, *s. m.* der Kästchen von weißem Holze macht, bossolajo; cassettajo; colui che fa cassette.
Kastell, *s. f.* (lat.) befestigtes Schloß, castello. *it.* Die Kastelle an dem Schiffe, i Castelli della poppa e della prua d' una nave. *it.* (*in ischerzo*) Das Hinterkastell, il culiséo; il culo; il culattario. Das Kastell oder Hinterkastell herweisen, mostrar il più bel di Roma; mostrare il culo, il culiseo. Ein Fall aufs Hinterkastell, culata; culattata; percossa nel culo, in cadendo. Aufs Hinterkastell fallen, battere una culata.
Kastellan, *s. m.* Castellano. Die Wohnung des Kastellans, l' abitazione e stanza del Castellano.
Kastellandienst, *s. m.* } la carica d' un Castellano; castellanería.
Kastellanstelle, *s. f.* }
Kasten, *s. m.* zu Kleidern, Wäsche, 2c. cassa; arca; cofano; forziere. In Kasten thun, incassare; addattare, acconciar nelle

nelle casse. Ein groser Kasten, cassone. Ein groser schlechter Kasten, cassonaccio; arcaccia. In den Kasten thun, einschliessen, incassare; serrare; racchiudere. *it.* Ein Kasten zum Gelde, Geldkasten, forziere; cassa dove si chiudono i danari. *(Fig. e fam.)* Kisten und Kasten voll haben, aver d' ogni ben di Dio: esser nell' opulenza, nell' affluenza; affogar nella roba; aver un subbisso, un mare d' ogni bene; aver a gran dovizia, a bizeffe, a ribocco, a diluvio. Pomeranzen Granatenbäume in Kasten setzen, incassar aranci, melagrani. *it.* Der Kasten, Waarenkasten mit denen die Hausirer gehen, botteghino. Kasten zu den Leichnamen der Heiligen, cassa dove si ripongono i corpi Santi. *it.* Kasten in der Kutsche, worauf die Kutschküssen gelegt werden, la cassetta d' una carrozza. *it.* Ein Kasten mit Schubladen, cassettone; cassetta grande, dove sono collocate cassette, che si tiran fuori per dinanzi. *it.* Ein Kasten zu Gewächsen, Gewächskasten, cassa; (in cui si sogliono piantare alberi d' agrumi, e simili) *it.* (*t. di stampar.*) der Schriftkasten, cassetta. *it.* In den Mühlen, der Kasten, wo das Getreide aufgeschüttet wird, cassetta della tramoggia. *it.* Der Kasten, worinnen das Gold gewaschen wird, la gran tramoggia; arnese, in cui si lava l' oro. *it.* Der Kasten zum Allmosen in den Kirchen, der Gottes, oder Allmosenkasten, cassetta della limosina. *it.* Der Kasten Noä, Arca di Noè. *it.* Der Kasten, worinnen die Blasbälge zu den Orgeln sind, cassone degli organi. *it.* Der Kasten, worinnen ein Edelstein gefaßt ist, castone. *it.* Kästen hinten am Schiffe, cassoni di poppa. *it.* Der Kasten worinnen das Uhrwerk liegt, castello in cui sta l' oriuolo. *it.* Haberkasten, cassone da biada, da vena. *it.* Ein Kasten mit einer Orgel, organo portatile.

Kastengestell, *s. n.* zu den Schriftkästen, cavalletta della cassetta.

Kastenmacher, *s. m.* cassettajo.

Kastenrand, *s. m.* Rand an dem Kasten eines Ringes, rampone, grano del castone.

Kasteyen, *v. a.* seinem Leibe durch Fasten, strenges Leben wehe thun, mortificare; macerare, affligger la carne. *it. rec.* Man muß sich aus Liebe zu Gott kasteyen, bisogna mortificarsi per amor di Dio. Sich mit Ruthen kasteyen, disciplinarsi; percuoterssi colla disciplina. *part.* gekasteyet, mortificato, &c.

Kasteyung, *s. f.* des Leibes, mortificazione; macerazione; austerità; rintuzzamento della propria sensualità; il mortificarsi.

Kastor, *s. m.* castòro; castorio. *it.* Ein Kastor, Kastorhut, cappello di castoro. Ein halber Kastor, mezzo castoro.

Kastrat, *s. m.* castrato. Er ist ein Kastrat, egli è un castrato; egli è menno. Kastraten, verschnittene Sänger, castrati; Musici castrati. Ein schlechter Kastrat, castratuccio.

Kastriren, *v. a.* castrare; capponare; togliere, cavar i testicoli. *it. Fig.* Ein Buch kastriren, heraus thun, was den guten Sitten, der Religion, oder der Regierung anstößig ist, castrare; torre, supprimere una parte. *part.* kastrirt, castrato, &c.

Kastrirung, *s. f.* castratura.

Kastrol, *s. n.* ein Küchengeräthe, zu verschiedenem Gebrauche, casserola.

Kasuist, v. Casuist.

Katastroph, *s. f.* catastrofe; scioglimento. *Figur.* Ein trauriges Ende, catastrofe.

Käte, **Kätel**, **Kätchen**, } *s. n. dim.* von Katharina, Caterina.

Katechisiren, Katechismus, &c. v. Catechismus, &c.

Kater, *s. m.* gatto; gattaccio.

Katharina, *s. f.* Caterina.

Katharr, *s. m.* catarro. Ein starker Katharr, catarrone. Ein gewaltiger Katharr, catarronaccio. *adv.* mit Katharr, catarrosamente. Ein Katharr bekommen, accatarrare; incatarrare; incatarrire; divenir catarroso. Ein Katharr verursachen, accatarrare; infreddare; cagionar catarro, infreddatura. Der ein Katharr hat, mit Katharr beladen, catarroso; che patisce di catarro.

Katharral, *adj.* catarrale. Ein Katharralfieber, febbre catarrale.

Katheder, *s. m.* Lehrstuhl eines Professors, Cattedra. Der auf dem Katheder lehret, Cattedrante; Cattedratico; colui che sulle pubbliche cattedre legge, e insegna le scienze. *Fig.* Das Amt eines öffentlichen Lehrers, eines Professoris, Cattedra; carica di Professore, di Lettore pubblico.

Kathedralkirche, *s. f.* la Cattedrale; la Chiesa Cattedrale.

Katholik, *s. m.* un Cattolico. Ein guter Katholik, un buon Cattolico.

Katholikon, *s. n.* ein Arzneymittel, so für allerley Krankheiten helfen soll, diacattolicon.

Katholisch, *adj.* cattolico; universale. Die katholische Gemeinschaft, oder Religion, cattolichismo. Die katholische Lehre, cattolicità. Alle katholische Länder, il mondo cattolico. Ihro katholische Majestät, Sua Maestà Cattolica; il Re di Spagna. *adv.* Katholisch, cattolicamente; da cattolico.

Kattun, *s. m.* tela dipinta, o Indiana. *plur.* Kattune, tele dipinte; volgarmente Indiane.

Kattunfabrik, *s. f.* fabbrica, manifattura di tele dipinte.

Kattunhandel, *s. m.* commercio di tele dipinte.

Kattunhändler, *s. m.* trafficante, negoziante di tele dipinte; colui, che vende tele dipinte.

Kätzchen, *s. n. dim. di* Katze, gattino; gattuccio; muccino. (*prov. e per ischerzo*) Er denkt, es hat ihn ein Kätzchen geleckt, egli crede d' aver fatto una gran bella fortuna. *it.* (*t. di Bot.*) Kätzchen, die Blüten an gewissen Bäumen, als Weiden, Nußbäumen, u. d. gl. die wie ein Katzenschwanz herabhängen, fiocchi a guisa di pannocchie che pendono da' noci, e simili.

Katze, *s. f.* gatto. Das Weibchen, gatta; muccia; muscia. Wilde Katzen, gatti salvatichi. Junge Katzen werfen, partorire, figliare, (parlandosi della gatta.) Wenn die Katze nicht zu Haus ist, hat die Maus ihren Lauf, dove non son gatte i topi vi ballano, o quando la gatta non è in paese, i topi ballano. Einem die Katze ans Bein werfen, die Schuld auf ihn schieben, ricoprirsi coll' altrui mantello. Freunde wie Hund und Katze, amici come cani e gatti. Der wie eine wilde Katze herumgafft, gatto frugato; che guarda stupido in quà e in là, come gatti frugati dalle pertiche. Eine Tiegerkatze, gatto pardo. Zibetkatze, gatto del zibetto; gattozibetto. Die Katze macht einen krummen Buckel, il gatto s' arronciglia. (*Fig. e fam.*) Einen Katzenbuckel machen, ; der einen Katzenbuckel macht; sich sehr freundlich, demüthig anstellen, um zu hintergehen, far il gattone, far la gatta morta; bacchettone ippocrito; fagnone; gatta di masino; bindolone; fantino. *prov.* Die Katze läßt das Mäusen nicht, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio. *prov.* Auf die Füße fallen, wie die Katzen, cadere in piè come la gatta. Die Katze im Sacke verkaufen, oder kaufen, vendere, comprare gatta in sacco. Keinen Hund noch Katze finden, kein Hund noch Katze da seyn, non trovare, non esservi nè can, nè gatta. Wie ein Sack voll Katzen; verwirrt unter einander, come un sacco di gatti; alla rinfusa, in quà e in là. Die Katze nascht so lange, bis sie einmal erhascht wird, tanto va la gatta al lardo, che ella vi lascia la zampa. (*Fig. e prov.*) Wie die Katze um den heißen Brey herumgehen, lellare; badare; indugiare; cercar pretesti, scuse, sutterfugj; aggirarsi in parole. *it.* (*t. di Fortif.*) Eine Katze, Art Schanzwerk von aufgeworfener Erde mit Kanonen, cavaliere; (eminenza di terra, fatta per iscoprir da lontano, e offendere.)

Katzbalgen, (sich) *v. r.* (*fam.*) abbaruffarsi; accapigliarsi; arruffarsi; azzuffarsi; afferrarsi; far tafferuglio.

Katzbalgerey, *s. f.* baruffa; capiglia; subuglio.

Katzenart, *s. f.* razza di gatto.

Katzenauge, *s. n.* Art Edelgestein, occhio di gatta; asteria; bellocchio.

Katzenbalg, *s. m.* pelle di gatta.

Katzenbart, *s. m.* mustacchi, basette del gatto.

Katzendreck, *s. m.* merda, sterco, escremento di gatta.

Katzenfeind, *adj. e subst.* nemico de' gatti.

Katzenfell, *s. n.* pelle di gatta.

Katzenfreund, *s. m.* amico de' gatti.

Katzenfuß, *s. m.* eine Art Kraut, sorta d' erba simile al gnafalio.

Katzengeschrey, *s. n.* il miagolar del gatto; miogolata, &c. v. Miauen.

Katzenklaue, *s. f.* unghione del gatto.

Katzenklee, *s. m.* piede di lepre.

Katzenkopf, *s. m.* testa di gatta. (si dà per ischerno questo nome a' Pellicciaj.)

Katzenkraut, *s. n.* gattaria.

Katzenloch, *s. n.* Loch, so in den Bodenthüren oder sonst, gelassen wird, damit die Katzen durch können, gattajuola.

Katzenmusik, *s. f. fig.* musica di gatto; musica arrabbiata.

Katzenscheu, *adj.* che ha aversione, antipatia naturale de' gatti.

Katzenschwanz, *s. m.* coda di gatto.

Katzenseiche, *s. f.* piscio, orina di gatta.

Katzensprung, *s. m.* salto di gatta. (*fam.*) Es ist kein Katzensprung bis dahin, non è poco lungi di quì; è un buon tratto per andar là.

Katzensilber, *s. n.* eine mineralische Materie, amianto.

Katzenstein, *s. m.* pietra specolare.

Katzentatze, *s. f.* zampa di gatto.

Kavalier, *s. m.* Cavaliere. Ein Hofkavalier, Cavalier di Corte. Ein groser, vornehmer Kavalier, Cavalierotto; gran Gentiluomo, d' alto affare. *adv.* Als ein Kavalier, da Cavaliere; a modo de' cavalieri, v. Kavaliermäßig. *it.* der Kavalier einer Dame, cavalier servente d' una Dama; Cavalier d' amore.

Kavaliermäßig, *adj.* cavalleresco; da cavaliere; nobile; generoso. Kavaliermäßiges Leben, vita cavalleresca. Ein kavaliermäßiges Ansehen haben, aver una bell' aria, un portamento nobile, leggiadro. *it. adv.* Kavaliermäßig, cavallerescamente; nobilmente; con bel garbo; alla cavalleresca. Kavaliermäßig leben, vivere cavallerescamente, nobilmente, alla nobile. *it.* Hitzig, stolz, trotzig, kavaliermäßig antworten, rispondere

dere bruscamente, agramente, imperiosamente, incivilmente, fieramente, scortesemente.

Kaude, *s. f.* von Flachs, mazzo, fastello, fascetto, fascettino di lino, &c.

Kauderwelsch, *adj.* eine kauderwelsche Sprache, lingua corrotta; favella, linguaggio corroto; favella, linguaggio barbaro, inintelligibile. Eine kauderwelsche Sprache reden, favellar in linguaggio inintelligibile. *it.* (*fam.*) Kauderwelsch unter einander werfen, abbatuffolare; rabbatuffolare; confusamente ravvolgere insieme; abbaruffare; scompigliare; rabbaruffare; confondere.

Kauderwelschen, *v. n.* eine verderbte, unverstehliche Sprache reden, parlare in gergo, o gergone; favellar in modo da non esser intesi; favellar in linguaggio inintelligibile. *it.* Eine Sprache schlecht reden, parlar male una lingua. Einer oder eine die kauderwelscht, colui o colei che parla male una lingua, che ha cattiva pronunzia. *part.* gekauderwelscht.

Kauen, *v. a.* masticare; digrumare; macinare. Was man kauet, ohne es zu verschlucken, che si mastica senza inghiottirlo. Tabak kauen, masticar tabacco; far uso del tabacco per masticazione. Mit Mühe oder nachläßig kauen, masticacchiare; denticchiare; biasciare. (*Fig. e prov.*) (von einem der es nicht versteht, und sich keine Mühe giebt, es zu verstehen) man muß ihm alles recht klein kauen, bisogna sminuzzargli i bocconi. *it.* Die Worte kauen, nicht deutlich aussprechen, biasciar le parole; cincischiare; parlare smozzicato. Einem etwas nicht kauen, parlar fuori de' denti; senza barbazzale, senza mettervi su nè sal, nè olio. An dem Gebiße kauen, wie die Pferde, mordere, rodere il freno. *vulg.* Die Erde kauen, andar al cassone; dar le barbe al sole; scacchiare; morire. *part.* gekauet, masticato, &c. *it. subst.* Gekautes, masticatura; cosa masticata. Ein gekauter Bissen, masticaticcio.

Kauern, *v. n.* accoccolarsi: accosciarsi: porsi coccolone, coccoloni: mettersi a sedere sulle calcagna; star coccoloni; star seduto nelle caccagna. *p.* gekauert, accoccolato, &c. *it. subst.* Das Kauern, lo star coccoloni; lo star seduto nelle calcagna.

Kauf, *s. m.* (*pl.* Käufe) Das Kaufen, compra; compera; comperamento. Einen guten, schlechten Kauf thun, fare una buona, o cattiva compra. *prov.* Vom besten ist der beste Kauf, chi buono il compra, buono il bee. Einen Kauf schließen, conchiudere, o fermare un mercato. Einem in den Kauf greifen, seinem Kaufe vorgreifen, andar sul mercato, sul prezzo, sul trattato d' un altro. Ein Kauf von ohngefähr, mercanzía di rincontro. Das ist ein sehr guter, sehr wohlfeiler Kauf, ella è roba data. Geschenk, Grazial bey einem Kaufe, paraguanto; mancia; dono; presente. *it.* Der Kauf, das Gekaufte, la compera: la cosa comperata. Ich will Ihnen meinen Kauf zeigen, io vi farò veder la mia compra. *it.* Kauf geistlicher Güter, Simonía. Kauf- und Handelsmann, mercante, negoziante.

Kaufbar, *adj.* was zum kaufen taugt, mercantile; di ricetta; vendibile; mercatabile.

Kaufbegierde, *s. f.* vaghezza, cupidità, desiderio di comprare.

Kaufbegierig, *adj.* vago, voglioso, desideroso, cupido di comprare.

Kaufbegierigkeit, *meglio* Kaufbegierde, v.

Kaufbrief, *s. m.* strumento, scrittura di compra.

Kaufbrod, *s. n.* pan venale; pan vendereccio.

Kaufbuch, *s. n.* libro di compra.

Kaufen, *v. a.* comprare. (In einigen Provinzen sagt man auch accattare, welches aber die Schriftsteller nicht brauchen.) Ich habe seine ganze Waare gekauft, io ho comperata, ho presa tutta a sua mercanzía. Sehr wohlfeil kaufen, comprar a vil prezzo, a buon mercato; aver checchessia per un pezzo di pane. Alles mögliche kaufen müssen, avere a comprare insino al sole; aver carestia d' ogni cosa. Uebertheuer kaufen, sopraccomprare; comperar la cosa molto più, ch' ella non vale. *it. Fig.* Theuer kaufen, comprare a caro prezzo; costar caro. Er hat den Sieg mit seinem Blute gekauft, egli ha comperata la vittoria a costo del proprio sangue. Wieder kaufen, was man verkauft hat, ricomperare; comprar di nuovo. *it.* Loskaufen, eine Person vom einem, ricomprare; ricomperare; riscattare; liberare; redimere. *it.* (*t. di Giuoco*) Kaufen, andere Karten für die, so man weggeleget, nehmen, als im Piket, prendere (dopo avere scartato.) Ich habe nichts gekauft, non mi è nulla rientrato. Die gekauften Karten, le carte che si son prese dopo avere scartato. Wie viel haben Sie gekauft? quante carte avete preso? *part.* gekauft, comprato, &c.

Käufer, *s. m.* compratore; avventore. Käufer unbeweglicher Güter, acquistatore, compratore.

Käuferinn, *s. f.* colei che compera.

Kauffarthenschiff, *s. n.* vascello mercantile. Ein halb Kriegs- und halb Kauffarthenschiff, nave armata, metà da guerra, e metà carica di merci.

Kaufgeld, *s. n.* il costo; prezzo della cosa comperata.

Kaufgierig, *meglio* Kaufbegierig, v.

Kaufhandel, *s. m.* traffico; mercatura; commercio.

Kaufhaus, *s. n.* dogana. (luogo dove si scaricano le mercanzie per mostrarle, e gabellarle.)

Kaufladen, *s. m.* bottega; fondaco. Einen Kaufladen errichten, schließen, mettere, aprire, chiudere bottega.

Kaufleute, *s. plur. di* Kaufmann, die Handlung treiben, mercanti; negozianti. Die hiesigen Kaufleute, i Mercanti di questa Piazza. Die sämmtlichen Kaufleute, il corpo, la comunità de' Negozianti. Kaufleute brauchen den Handel nicht schriftlich zu machen, tra Mercanti non hanno bisogno scritture per conchiudere, o fermare un mercato. *it.* Kaufleute, die, welche kaufen, ob sie gleich keinen Handel treiben, avventori; compratori.

Käuflich, *adj.* was die zum Kaufe erforderlichen Eigenschaften hat, mercantile; di ricetta; vendibile; mercatabile. Käufliche Waare, robe mercatabili. *it.* Was durch Kauf zu erlangen, acquistabile, conseguibile, che può acquistarsi per via di compra. *it. adv.* Käuflich an sich bringen, acquistare per mezzo di compra; comprare. Käuflich überlassen, abbandonare, cedere, dare, spogliarsi di alcuna cosa, spropriarsene, trasferire in altrui il dominio per prezzo convenuto; vendere. Käuflich besitzen, possedere, tenere per diritto di compra, a titolo di compra.

Kaufmann, *s. m.* (*plur.* Kaufleute) der von der Handlung Profession macht, mercante; mercatante; negoziante; negoziatore. Den Kaufmann machen, fare il mercante; mercanteggiare; mercatantare; esercitar la mercatura. Ein Kaufmann der im Ganzen handelt, mercante in digrosso; mercante all' ingrosso. Ein groser, reicher Kaufmann, mercantone; mercatantone. Ein kleiner Kaufmann, der nicht viel bedeutet, der nicht viel Kredit hat, mercantuzzo; mercatantuolo. Ein fremder Kaufmann, mercante foraneo, forestiero, straniere. *prov.* Auf etwas hören, wie der Kaufmann auf ein Mißgebot, far orecchie di mercante; far le viste di non intendere. *it.* Ein Kaufmann, einer der einkaufet, ohne zu handeln, avventore; comprarore. Einen Kaufmann zu seiner Waare suchen, cercare un compratore per la sua roba.

Kaufmänninn, *s. f.* mercantessa; mercatantessa.

Kaufmännisch, *adj.* mercantile; mercantevole; mercatantile; mercantesco; mercatantesco; da mercatante; apartenente a Mercatante. Kaufmännische Geschäffte betreiben, fare, trattare negozj mercanteschi. *adv.* Kaufmännisch, nach kaufmännischer Art, nach der Weise der Kaufleute, alla mercatantesca; a modo di Mercatante; mercatantilmente; con uso mercantile. Kaufmännisch reden, schreiben, sich der Ausdrücke bedienen, die den Kaufleuten eigen sind, parlare, scrivere alla mercantile, secondo lo stile de' Mercanti. Kaufmännisch denken, pensar da Mercante.

Kaufmannsart, *s. f.* maniera, stile, modo mercantile; maniera di procedere de' Mercanti.

Kaufmannsbrief, *s. m.* lettera mercantile. *plur.* Kaufmannsbriefe, lettere mercantili.

Kaufmannsbursche, *s. m.* garzone di bottega; fattore, fattorino d' un Mercante.

Kaufmannschaft, *s. f.* die Handlung, die Profession der Kaufleute, la mercatura; il traffico; il commercio; mercatanzia; il mercatantare; l' arte del mercatantare; l' arte del Mercatante. Die Kaufmannschaft treiben, esercitar la mercatura; mercatantare; trafficare; negoziare; fare negozj mercanteschi. *it.* Die Kaufmannschaft, die sämmtlichen Kaufleute, il Corpo, la Communità de' Mercanti, de' Negozianti.

Kaufmannsdiener, *s. m.* Giovane di banco.

Kaufmannsfrau, *s. f.* mercantessa; mercatantessa, o moglie del Mercante.

Kaufmannsgewölbe, *s. f.* fondaco, bottega di Mercante.

Kaufmannsgut, *s. n.* mercanzia; merci. *plur.* Die Kaufmannsgüter, le mercanzie; le mercatanzie; le merci; gli effetti, e che si mercanta, o mercatanta, e traffica. *it. adj.* Diese Leinewand ist kein Kaufmannsgut, questa tela non è mercatabile, mercantile, vendibile, non è di ricetta.

Kaufmannsjunge, *s. m.* fattorino, fattoruzzo, fattore del mercante; garzon di bottega.

Kaufmannswaare, *s. f.* mercatanzia; roba che si traffica, che può servir in commerzio. *l' istesso che* Kaufmannsgut, v.

Kaufplatz, *s. m.* sito, luogo frequentato, di traffico.

Kaufscheinbar, Kaufscheinlich, *adj.* che ha bell' occhio; che ha apparenza da venderli facilmente. Kaufscheinliche Waare, mercanzia, che ha bell' occhio, che ha apparenza, aspetto per facilitar la vendita, lo spaccio, l' esito. Waare, die nicht mehr kaufscheinlich ist, mercanzia che perde l' occhio, che scapita d' apparenza.

Kaufschilling, *s. m.* was zur Sicherheit eines Kaufes gegeben wird, arra; caparra; pegno. Durch den Kaufschilling sich einer Sache versichern, innarrare; inarrare; comperar dando l' arra, la caparra; caparrare. Die Schließung eines Handels durch den Kaufschilling, caparramento. *it.* Der Kaufschilling, der ganze Werth für das Gekaufte, il prezzo della cosa comperata; il costo.

Kaufsucht, *s. f.* intenso desiderio, bramosia, cupidità di comprare.

Kaufsüchtig, *adj.* cupido, bramoso, desiderosissimo di comprare.

Kaufweise, *adv.* per via, per mezzo di compra; a titolo di compra; a modo di compra.

Kaufzettel, *s. m.* cartello di vendita.

Kaularsch, *s. m.* von Hünern die keinen Schwanz haben, codimozzo; (dicesi a gallo, o gallina senza coda.)

Kaulbarsch, *s. m.* ein Fisch, pesce persico.

Käulchen, *s. n.* } (*vulg.*) Küglichen, kleine
Kaule, *s. f.* } Kugel, pallotoletta; pallottolina; pallottola.

Kaulicht, *adj.* (*vulg.*) sferico; sperale; sferale; di forma sferica.

Kaulmutz, *adj.* codimozzo; che ha mozza la coda, senza coda.

Kaum, *adv.* von der Zeit, nur erst, ganz vor kurzem, appena, apena. Kaum ist er aus dem Bette; kaum sind wir herein; kaum ist er weg; er ist kaum gekommen, appena egli è uscito del letto; appena noi siamo entrati; non è che un momento, ch' egli è uscito del letto, &c. appena apena egli è uscito; è giunto or' ora, egli è giunto appena. Ich bin kaum von ihr weg; er ist kaum fort, kaum abgereiset, kaum gestorben, io l' ho lasciata appena, o in questo punto; egli è partito ora, o in questo momento; egli vien di spirare, egli è spirato appena. Er ist kaum hinter den Ohren treuge, egli non ha per anco rasciutti gli occhi; egli ha ancora il latte alla bocca. *it.* Fast nicht, beynahe nicht, appena; quasi che non; a mala pena. Er kann kaum lesen, egli sa leggere appena. Kaum zu leben haben, tapinare; non poter accozzare la cena col desinare; stentar a vivere; vivere a stento, stentatamente; vivere strettamente, sottilmente. Etwas kaum thun können, es mit Mühe machen, stentare a far qualche cosa; farla con difficultà; avere difficultà. Er kann kaum reden, egli stenta a parlare; egli dura fatica a parlare; parla con difficoltà. Ich kann kaum glauben, io stento a credere; duro fatica a credere; appena posso credere. Kaum fort können, camminare a grande stento. *it. conj.* Kaum war die Sonne aufgegangen, spuntava appena il sole; come prima il sole fu spuntato, tosto che il sole apparve. Kaum war er in die Stube, als sie davon flohe, appena egli era entrato in camera, subito ella è fuggita. *it.* Kaum kaum, appena appena; appena pena; a mala pena; a grande stento; a malo stento; a mala fatica; a gran fatica; malagevolmente; difficilmente.

Kause, *s. f.* (*vulg.*) in Proceßsachen, cavillo; cavillazione; rigiro. *it.* Kausen im Disputiren, Spiele und andern Sachen, cavillazione; rigiri; sofisticheria. Kausen machen, listige, feine Streiche spielen, gavillare; cavillare; sofisticare. *it.* Auf allerley Art zu betrügen suchen, barattare; attrappare; appiccare zana; arcare.

Kausenmacher, *s. m.* cavillatore; uom cavilloso.

Kautel, *s. f.* (lat.) cautela; precauzione.

Kauterwelsch, v. Kauderwelsch, *rc.*

Kauung, *s. f.* das Kauen, masticazione; masticamento; masticatura; il masticare. Eine Art Gebiß für die Pferde die Kauung zu befördern, und Schaum im Maule zu erwecken, sorta di morso per facilitar la masticazione, e per eccitar la schiuma alla bocca de' cavalli.

Kauz, *s. m.* ein Nachtvogel, civetta; nottola; alocco; assiuolo. *it.* (*t. ingiur.*) Ein Kauz, alberner dummer Kerl, alocco; balordo; babbaccio; babbaccione, &c. *it.* (*vulg.*) Ein durchtriebener Kauz, sorcio ricotto; pipistrello vecchio; formicon da sorbo; putta scodata; gatta di masino. *it.* Ein reicher Kauz, riccone.

Käuzchen, *s. n. dim. di* Kauz, civettina; civettuzza; piccola civetta.

Kayser, Kayserlich, Kayserthum, *rc.* v. Kaiser, *rc. rc.*

Kebsehe, *s. f.* concubinato.

Kebsfrau, v. Kebsweib.

Kebsmann, *s. m.* concubino; drudo; disonesto amante; bertone.

Kebssohn, *s. m.* figlio di concubina.

Kebstochter, *s. f.* figlia di concubina.

Kebsweib, *s. f.* concubina; druda. Der ein Kebsweib hat, concubinario; concubinatore; colui, che tiene la concubina. Ein kleines Kebsweib, concubinetta; puttanella.

Keck, *adj.* insolente; arrogante; sfrenato; intemperante; petulante; tracotato; altiero; ardito; burbanzoso; prosontuoso; sfacciato; sfrontato; spavaldo; protervo. Eine kecke Weibsperson, donna sfaccia-

sfacciata, ardita, baldanzosa; sgualdrina; sgualdrinella. Etwas keck, sfacciatello; presontuosello; arrogantuccio. it. adv. Keck, sfrontatamente; insolentemente; protervamente; prosontuosamente; arrogantemente; burbanzosamente; arditamente; impudentemente; baldanzosamente; con avventataggine.

Keckheit, *s. f.* insolenza; arroganza; petulanza; tracotanza; sfacciataggine; audacia; ardimento; ardire; arditezza; temerità; impudenza.

Kegel, *s. m.* wie zum Kegelspiele gebraucht wird, birillo. Kegel schieben, giuocar a' birilli. Die Kegel treffen, umschieben, umschlagen, abbattere, far cadere i birilli. Die Kegel aufsetzen, disporre i birilli. *it. (t. di Matematica)* Ein Kegel, ein fester Körper, dessen Base ein Zirkel ist, und spitzig zu gehet, cono. Ein Kegel, dessen oberer Theil abgeköpft ist, cono troncato. Ein dem Kegel fast ähnlicher Körper, conoide. *adv.* Wie ein Kegel, conicamente; a maniera di cono. *it.* Kegel von Erde, so man stehen läßt, um zu sehen, wie viel man Erde ringsherum weggenommen, monticelli che si lasciano per segnale dell' altezza della terra scavata all' intorno. *it. (t. di Cavaller.)* Der Kegel eines Pferdes, braccio del cavallo.

Kegelbahn, *s. f.* luogo dove si giuoca a' birilli.

Kegelförmig, *adj.* conico; che ha la figura d' un cono. *adv.* conicamente; a maniera di cono.

Kegelkreuz, *s. n.* spazio quadrato in cui si dispongono i birilli.

Kegeln, *v. n.* giuocar a' birilli. *part.* gekegelt.

Kegelplatz, *s. m.* spazio, luogo, dove si giuoca a' birilli.

Kegelschnitt, *s. m. (t. di Mattematica)* sezione conica. *plur.* Kegelschnitte, sezioni coniche.

Kegelschieber, v. Kegelspieler.

Kegelschub, *s. m.* luogo da giuocar a' birilli; piazza del giuoco de' birilli.

Kegelspiel, *s. m.* il giuoco de' birilli. Werfen, um zu sehen, wer im Kegelspiele der erste ist, tirare per vedere chi sia il primo al giuoco de' birilli.

Kegelspieler, *s. m.* colui, che giuoca a' birilli.

Kegelstand, v. Kegelkreuz.

Kehlambos, *s. m. (t. de' Calderaj)* scannello.

Kehlbalken, *s. m. (t. de' Carpentieri)* asticciuola.

Kehlbohrer, *s. m.* bey den Tischlern, in ausgelegter Arbeit, trapano a petto che ha una piccola saettuzza per lavori gentili.

Kehlchen, *s. n. dim. di* Kehle, piccola gola; piccola strozza.

Kehle, *s. f.* der Vordertheil des Halses, gola; fauci. *it.* Die Gurgel, canna della gola; gola; strozza, strozzule. Es ist ihm ein Bein in die unrechte Kehle gekommen, gli è rimasto un osso nella gola. Eine grose Kehle, golaccia. Die Kehle abschneiden, tagliar la gola; sgozzare; scannare; strozzare; uccidere. Sich die Kehle abschneiden, tagliarsi la gola; scannarsi. Sich bald die Kehle abschreyen, gridare quanto se n' ha nella gola: gridare a più non posso. Bis an die Kehle hineingehen, entrare fino a gola, o alla gola. (Von einer die schön singet,) sie hat eine Kehle, wie eine Nachtigall, ella ha una bella voce. *it.* Die hangende Kehle eines Rindes, giogaja; pagliolaja. *it.* Die Kehle hinter dem Knie, die Kniekehle, garetto; garretto; garretta. *it.* (*t. d' Archit.*) Kehlen in gewölbten Bogen, tortuosità o gomiti d' una volta. *it* In der Baukunst, eine Kehle, Hohlkehle, gola; cavetto; guscio. Eine halb convexe und halb hohle Kehle, gola: onda; intavolato; sima; scima. Die Kehle an Thüren und Fenstern, damit sie recht in einander passen, battente, o battitojo d' uscio o finestra; scanalatura in cui s' incastra il battente dell' imposta d' uscio o finestra. *it.* Kehlen in den Säulen, scanalatura; scannellatura; strie.

Kehlen, *v. a.* (*t. d' Archit.*) scanalare; accanalare. *part.* gekehlt, v. Kehlicht.

Kehlhammer, *s. m.* scannello.

Kehlhobel, *s. m.* incorzatojo; pialletto da scorniciare.

Kehlicht, *adj.* scanalato; accanalato; scannellato; striato.

Kehlleiste, *s. f.* gola; goletta.

Kehlrieme, *s. m.* soggolo, o sottogolo.

Kehlstoß, *s. m.* Werkzeug der Tischler zum einkehlen, sponderuola.

Kehlsucht, *s. f.* scheranzia, o squinanzia infiammatoria; squinanzia; angina.

Kehlwinkel, *s. m.* angolo della gola.

Kehlziegel, *s. m.* doccia.

Kehrbesen, *s. m.* zum Auskehren der Stuben, 2c. scopa; granata. Ein kleiner — granatino; granatina; granatuzza. *it.* Die Kleider, Stühle, 2c. auszukehren, spazzola; scopetta.

Kehrbürste, *s. f.* setola; spazzola; ispazzola. Zu den Pferden, brusca.

Kehren, *v. a.* mit dem Besen, die Unreinigkeit, den Unrath aus einem Orte wegnehmen, spazzare; scopare; nettar con la scopa. *(prov. e fam.)* Ein jeder kehre vor seiner Thür, so wird die ganze

Gasse rein, quando ogn' uno s' impaccia solamente di ciò che gli tocca, le cose vanno bene. Guter Mann, kehre du nur vor deiner Thüre, buon uomo bada a te stesso. Den Schorrstein, die Feueresse kehren, spazzare il cammino. Den Kamin, den Ofen kehren, spazzare il forno. *it.* Mit der Bürste kehren, spazzolare; setolare; nettare colla spazzola, colla setola. Mit dem Kehrbesen kehren, spazzolare; scopettare; nettar colla spazzola. *it.* Kehren, wenden, drehen, volgere; voltare; girare; rivolgere. Kehren Sie es auf welche Seite sie wollen, es bleibt immer eins, voltatela per quel verso; quella cosa ha tanti piedi per tutti i versi. Die Augen gen Himmel kehren, volgere, alzare gli occhi al cielo. Das Oberste zu unterst kehren, voltar sossopra; sconvogliere; sconvolgere; rovigliare; scompigliare; rovesciare; mettere sossopra; rivoltare sossopra. Den Rücken kehren, voltar le spalle. Dem Feinde den Rücken kehren, fliehen, volger le spalle; fuggire; darsi alla fuga. *it Figur.* Einem den Rücken kehren, ihn verlassen, im Stich lassen, voltare le spalle a una persona; abbandonarla. *it. Figur.* Seinen Sinn, seine Gedanken, auf eine Sache, oder sein Herz zu Gott kehren, volgere, indirizzare i pensieri a qualche cosa, o il cuore a Dio. *it. Fig.* Eine Person kehren und wenden wohin man will, far fare altrui, ciò che si vuole; menar per lo naso una persona. Alles zum besten od. schlimmsten kehren, interpretare ogni cosa in bene, o in male. Der alles zum schlimmsten kehret, uomo che interpreta sinistramente ogni cosa, che ha uno spirito cattivo. Zurückkehren, ritornarsene; tornarsene indietro; partirsi; andarsene. Auf eine andere Seite kehren, rivoltare; rivolgere. *it. rec.* Sich kehren, rechts oder links, voltare; volgersi; rivolgersi; piegare a destra, o a sinistra. *it. Fig.* Sich zu einem, oder auf seine Seite kehren, volgersi dal canto di alcuno; prendere a seguire la di lui partita. Sich zum Guten, zum Bösen kehren, darsi, volgersi al bene, al male; prendere una buona, o mala piega. *it. Fig.* In sich kehren, rientrar dentro a se; mutar costumi, o raccogliersi. *it.* Sich nicht an einen kehren, non far conto, non far caso, non curarsi d' una persona. Man muß sich nicht an seine Reden kehren, non bisogna fermarsi, badare, stare a quel ch' ei dice. Man muß sich nicht daran kehren, non bisogna badare, por mente a quella cosa; bisogna lasciarla andare, non farne conto. Sich an nichts kehren, passar a guazzo; non aver verun riguardo a cosa alcuna. Er kehret sich an gar nichts, egli si cura poco di ciò che se gli vuol dire. Er wird sich deswegen nicht daran kehren, er wird doch bey seiner Entschließung bleiben, egli non si rimarrà per quello di fare, &c. non farà per ciò che egli lasci di fare. Ich kehre mich nicht an das, was ihr mir da saget, tutto ciò che voi mi dite non mi muove. Sich an keine Wohlanständigkeit, an nichts was man sagen mag, kehren, non curarsi, non prendersi fastidio delle convenienze del mondo, di tutto ciò che si può dire. *part.* gekehret, scopato; *it.* volto, &c.

Kehren, *s. n.* das Reinigen mit dem Besen, spazzamento; lo spazzare. *it.* Das Wenden, v.

Kehrer, *s. m.* spazzino. Der mit dem Besen kehret, scopatore. Ein Essenkehrer, spazzacammino.

Kehrerinn, Kehrfrau, *s. f.* donna che ha cura, o ufficio di scopare, di spazzare.

Kehricht, *s. n.* spazzatura; immondizia; lordura; marame.

Kehrichthaufen, *s. m.* mucchio, cumulo, monte, ammasso di spazzatura.

Kehrjunge, *s. m.* ragazzo da scopa.

Kehrknecht, *s. m.* servo, che ha cura, o ufficio di spazzare, di scopare.

Kehrmagd, *s. f.* serva, che ha cura, o ufficio di spazzare.

Kehrmann, *s. m.* spazzino; colui che ha cura di spazzare.

Kehrwisch, *s. m.* bey den Beckern, den Ofen zu reinigen, ehe das Brod eingeschoben wird, spazzatojo; spazzaforno.

Kehrzehend, *s. m.* eine Art Dezem, den gewisse Lehnsherren an Früchten in Natur an einigen Orten bekommen müssen, sorta di decima che si riscuote in frutti da alcuni signori in certi luoghi, al tempo della mietitura.

Keichen, *v. n.* schwer athmen, von Menschen und Thieren, anelare; ansare; soffiare; isbuffare; ansimare; alitare; ansiare. Von Pferden, alenare; respirare con difficoltà. *p.* gekeicht, anelato, &c.

Keichen, *s. n.* das schwere Athemholen, ansamento; anelito; anelazione; ansata. Keichen bey schwerer Arbeit, ambascia; difficoltà di respirare, che nasce da soverchia fatica. *it.* Das Keichen, eine Art Uebel, bolsoggine; asima; asima; ansima; imbolsimento. Der mit Keichen beladen ist, asmatico; bolso; alenoso; imbolsito. Von Pferden, bolsaggine; bulsino; l' infermità di cavallo bolso. Das Keichen des Raubvogels, gonfiezza de' polmoni dell' uccello di preda.

Keichend, *adj.* wie einer der stark gelaufen, ansante; anelante; aneloso; affannoso;

noso; sbuffante. *it.* Ein keichendes Pferd, cavallo bolso.

Keicher, *s. m.* von einem Menschen der schwer athmet, uomo alenoso; asmatico, che respira difficilmente. *it.* Vom Pferde, ein Keicher, cavallo bolso.

Keichig, *adj. meglio* Keichend, v.

Keifen, *v. n.* garrire; sgridare; gridare; bravare. Auf einen gewaltig keifen, riprendere con minacce; rimbrottare; rampognare; rabbuffare; sbarbazzare; far una ripassata, una tagliata; risciacquare un bucato. Um etwas erschrecklich keifen, gracchiare; arrovellare; strillare; gridare; alzar la voce; arrangolare; far chiasso strepitar di checchessia. *part.* gekeist e gekiffen, garrito, &c.

Keifer, *s. m.* garritore; sgridatore; rampognatore; garriccolo; uomo garrevole, fastidioso, rampognoso, importuno, ritroso, increscevole.

Keifen, *s. n.* bravata; rampognamento; sgridamento; garrimento; riprensione; sbrigliatura; rimprovero; rabuffo; rampogna.

Keiferinn, *s. f.* garritrice; rampognatrice; donna garrevole, rampognosa, che non fa altro che sgridare, che grida per nulla.

Keifig, *adj. (vulg.)* garrevole; stizzoso; fisicoso; rampognoso; rissoso; increscevole; beccalite; accattabrighe; che non fa altro che sgridare; che garrisce continuamente.

Keil, *s. m.* ein zugespitztes Stück Eisen, oder Holz, Holz zu spalten, Steine zu zersprengen, zeppa; conio; bietta. Ein Keil zum Holzspalten, conio da spaccar legna; bietta; zeppa. Ein kleiner Keil, einen andern Keil zu verstärken, caviglia a conio. *it.* Ein Keil unter einem Balken, einem Tische, unter Steinen, damit sie gleich stehen, bietta; zeppa per calzar travi, pietre, &c. *it.* (*t. de' Stampatori*) Ein Keil, die Formen zum drucken in der Presse zu befestigen, bietta o zeppa; (pezzetto di legno tagliato a ugnatura, che serve a strigner le forme.) *it.* Keile, womit die Steinzange in dem Loche befestiget wird, conj dell' ulivella. *prov.* Ein Keil treibt den andern, un diavol caccia l' altro. *it.* Ein Keil, die Kanone zu richten, conio di mira. *it.* Der Keil zum Stiefelleisten, um sie weiter zu machen, chiave della forma da allargare gli stivali. *it.* Hölzerne Keile in den Schiffen, riscontri, e riempimenti.

Keilbein, *s. n.* (*t. d' Anat.*) im Kopfe, sfenoide.

Keilchen, *s. n. dim. di* Keil, piccolo conio; piccola zeppa.

Keilen, *v. a.* auf ein Ding schlagen, um es in ein anderes zu bringen, oder zusammenzufügen, battere; dar sopra; cacciare. Hinein keilen, inzeppare; ficcar per forza; cacciar dentro a viva forza. *it.* (*modo basso*) Einen keilen, erschrecklich prügeln, legnare; caricar uno di bastonate; bastonare di mala, di santa maniera; acconciar male con percosse; far mal governo; dar bastonate da ciechi; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare. *part.* gekeilet.

Keilförmig, *adj.* (*t. d' Anat.*) cuneiforme.

Keim, *s. m.* der Theil in dem Saamen, woraus die Pflanze wächst, germe; germoglio; anima. *it.* Der Keim, die erste Spitze, welche aus dem Saamenkorne kömmt, germe. *it.* Der Keim in dem Eye, germe dell' uovo. *it.* Die Keime an den Bäumen, im Frühlinge, im August, gemoglio; messe; rampolli. Neuer Keim an einem Baume, einer Pflanze, germoglio; pollone; rimessiticcio. Am Fuße der Bäume und anderer Gewächse, germoglio; rampollo; pollone; brocco. *it. Fig.* In moralischen Sachen, der Keim, der Saame, die Ursache von etwas, germe; germoglio; seme; cagione.

Keimchen, *s. n. dim. di* Keim, von gesäeten Saamen, piccolo germe; germoglio piccolo; la prima messe delle piante. *it.* Keimchen an einigen Bäumen und Pflanzen, tenerume; pipita tenera degli alberi, o delle piante. *it.* Am Kohlstrunke, u. d. gl. broccolo; pipita, o tallo del cavolo, o simili piante. Kohlkeimchen, brocoli; scoppiamento de' nuovi rimessiticci sul fusto del cavolo.

Keimen, *s. n.* germogliamento; germinazione, &c. v. Keimung.

Keimen, *v. n.* vom Saamen, germogliare; germinare. Was keimen kann, die Kraft zu keimen hat, germinativo; atto, e acconcio a germinare. *it.* Von Bäumen und Pflanzen, wenn sie anfangen zu treiben, germogliare; spuntare. *it. Figur.* Das Wort Gottes hat in seinem Herzen gekeimet, la Parola di Dio ha germogliato, ha fruttificato nel suo cuore. Beym Müßiggange keimet die Liebe immer stärker, nell' ozio l' amor sempre germoglia. *part.* gekeimet, germogliato.

Keimend, *adj.* germogliante; che germoglia; che germina; che produce, e manda fuori germoglj.

Keimung, *s. f.* germinazione; il germogliare.

Kein, *adj.* Keiner, *m.* Keine, *f.* Keines *n.* nessuno; niuno; veruno; alcuno; nullo. An keinem Orte, in niun luogo; in nessuna parte. Keiner, kein Mensch, niuno; nessuno; nessuna persona; nemmen

uno. Von keinem Werthe, di niun valore; di nessun valore. Ein Wort, das keine Bedeutung hat, voce che non ha verun significato. Kein Wort sagen, antworten, non dire, non rispondar parola. Kein lautes Wort sagen, non dir nulla; non aprir bocca. Er darf kein Wort sagen, egli non ardisce rifiatare, aprir bocca, parlare. Eine Sache von gar keiner Erheblichkeit, una cosa da nulla, di niun conto, di niun pregio. Ich habe keinen Antheil daran, io non vi ho verun interesse. Fast keiner als er ist im Stande dieses zu machen, zu thun, da lui in fuori non v' è quasi altri che sia capace di far ciò; non v' è quasi nessun altro che lui, che possa far quella cosa. Keinen Theil an etwas haben wollen, lavarsi le mani d' alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. Er hat gar kein Geld, egli non ha un becco di quattrino. Er ist kein Edelmann, egli non è gentiluomo. Sie hat keinen Mann und keine Kinder, ella non ha nè marito, nè figliuoli. Keine Schuld haben, non aver colpa veruna. Keiner, keines von beyden, nè l'un nè l' altro. *foem.* Keine von beyden, nè l' una nè l' altra. *adv.* Auf keine Weise, auf keine Art und Weise, in niun modo; in niun conto; per niente; in verun modo; in niuna maniera.

Keinerley, *adj. (dicesi avverbial.)* auf keinerley Art e Weise, in verun modo; in niuna maniera.

Keinerseits, *adv.* da niuna, da veruna parte; nè dall' una parte, nè dall' altra. Der Vorschlag ist keinerseits verworfen oder angenommen, la proposizione non è stata rigettata o gradita da niuna parte.

Keineswegs, *adv.* in niun modo: in niun conto; per niente; in verun modo; in niuna maniera. Sind Sie bös? Keineswegs, siete voi sdegnato? no; niente affatto.

Keinmal, *adv.* niuna volta; nemmen una volta; neppur una volta.

Kelch, *s. m.* das Gefäß, worinnen der gesegnete Wein im heiligen Abendmale ist, Calice. *it.* Der Kelch, was im Kelche ist, il Calice; la bevanda, che è nel Calice. *it. Figur.* Den Kelch trinken, oder nehmen, etwas Beschwerliches über sich gehen lassen, bere, inghiottire il calice; tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. Er muß den bittern Kelch trinken, er mag wollen, oder nicht wollen, voglia, o non voglia, alfin convien, ch' è mande l' amarissimo calice nel gozzo. *it.* Ein Kelch, Art Becher zum trinken, calice; (vaso da bere non arrovesciato. Ein kleiner Kelch, calicetto; ciotola; calicioncino; caliciuzzo. *it.* *(t. de' Fioristi)* Der Kelch an den Blumen, calice; calicetto; boccia; bottone.

Kelchdeckel, *s. m.* copertorio del calice; *(pop.)* animetta.

Kelchfutter, *s. n.* guaina del calice.

Kelchglas, *s. n.* calicetto; vaso da bere; sorta di bicchiere; ciotola.

Kelchteller, *s. m.* patena.

Kelle, *s. f.* Instrument der Maurer, cazzuola. Eine Kelle voll, una cazzuola piena. *it.* In der Küche, eine Kelle, romajuolo. *it.* Kelle eines Gärtners, spezie di mestola scavata per trar le piante fuor della terra, e trasportarle colle sue palle. *it.* Eine Kelle, Art Löffel, deren sich verschiedene Arbeiter, Künstler bedienen, cucchiaja.

Keller, *s. m.* Wein und andere Sachen hineinzulegen, cantina. Den Wein, oder dergleichen in Keller bringen, thun, schaffen, schroten, mettere in cantina il vino, o simile. Der die Weine, oder dergl. in Keller schrotet, colui che ripone i vini o simili nella cantina. Ein Flaschenkeller, canavetta; cantina da trasporto. Ein kleiner Keller, cantinetta. Ein Wein- oder Vorrathskeller, cella, celliere. *it.* Ein Keller, *in cambio di* Kellner, Kellermeister, v.

Kellerchen, *s. n. dim. di* Keller, *(coll' accento sulla prima)* cantinetta.

Kellerer, *s. m.* bottigliere; cantiniere, &c. v. Kellermeister.

Kellerey, *s. f.* der Dienst, die Verrichtung eines Kellermeisters, impiego di bottigliere. *it.* Der Ort, wo der Kellermeister seine Sachen verwahret, bottiglieria.

Kelleresel, *s. m.* ein Insekt, porcellino terrestre.

Kellerfenster, *s. n.* abbaino, spiraglio della cantina.

Kellergen, v. Kellerchen.

Kellerjunge, *s. m.* garzone di cantina.

Kellerladen, *s. m.* imposta delle finestre di cantina.

Kellerleiter, *s. f.* scalo; sorta di scala per mettere in cantina il vino, o simile.

Kellerloch, *s. n.* spiraglio, spiracolo di una cantina.

Kellermeister, *s. m.* bottigliere; cantiniere; canovajo; canavajo.

Kellern, *v. n. (vulg.)* essere, stare in cantina. Das Bier muß kellern, wenn es zum Trinken taugen soll, bisogna che la birra sia qualche tempo in cantina, per esser da beva.

Kellersalz, *s. n.* sorta d' alcali naturale che si trova su la superficie della terra ne' paesi caldi.

Kellerschabe, *s. f.* centogambe.

Kellerschlüssel, *s. m.* chiave della cantina.

Keller-

Kellerstübchen, *s. n.* cameretta, stanzetta, stanzolina della cantina.
Kellerthüre, *s. f.* porta della cantina. Eine liegende Kellerthüre, botola della cantina.
Kellerwurm, *s. m.* centogambe.
Kellerzins, *s. m.* pigione, fitto d' una cantina.
Kellner, *s. m.* cantiniere, &c. v. Kellerer.
Kelter, *s. f.* Maschine, die Weintrauben, Aepfel, 2c. auszupressen, torcolo; torchio; torcolare; strettojo. Eine Weinkelter, torchio da vino.
Kelterbaum, *s. m.* albero del torcolare.
Kelterer, *s. m.* torcoliere, o lavorante al torchio da vino.
Keltersaß, *s. n.* tino del torcolo, dello strettojo.
Kelteraelte, *s. f.* bigoncia del torchio.
Kelterknecht, v. Kelterer.
Kelterlohn, *s. n.* salario del torcoliere, o lavorante al torchio da vino.
Keltermeister, *s. m.* maestro torcoliere.
Keltern, *v. a.* spremere; esprimere; strignere col torcolo, collo strettojo. *subst.* Das Keltern, strettura del torcolare. *part.* gekeltert, spremuto, &c.
Keltertreter, *s. m.* torcoliere, &c. v. Kelterer.
Kelterung, *s. f.* strettura del torcolare.
Kelterwein, *s. m.* vino del torcolo.
Kennbar, *adj.* conoscibile; cognoscibile; riconoscibile; facile a riconoscere. Dieser Prinz, obschon gering gekleidet, macht sich doch immer durch sein Ansehen kennbar, quel Principe, benchè semplicemente vestito, si fa sempre riconoscere, ravisare, distinguere, raffigurare pel suo bell' aspetto. *adv.* Kennbar, kennbarer Weise, d'una maniera conoscibile; in modo da esser conosciuto; distintamente.
Kennbarkeit, *s. f.* qualità, carattere di ciò che è conoscibile, o segno che rende una cosa riconoscibile.
Kennen, *v. a.* die Idee von einer Sache, oder Person in Gedanken haben, conoscere. Es kannte ihn niemand anders, als unter den Namen Kalandrin, e' non era conosciuto se non per Calandrino. *it.* Einen kennen, einige Bekanntschaft, Umgang mit ihm haben, conoscere; aver amicizia, o conoscenza. Ein Ort, ein Haus das einer kennet, luogo ch' altri conosce, pratica, frequenta. Ich habe Gelegenheit, ihn kennen zu lernen, ho avuto l' occasione di conoscerlo. *it.* Kennen, die Gegenstände von einander unterscheiden, conoscere, riconoscere, ravvisare; distinguere. Das Böse und Gute kennen, conoscere il bene e il male; discernerlo; saperlo distinguere. Eines schwache Seite kennen, conoscere il debole d'una persona. Die Menschen nicht recht kennen, non conoscer gli uomini dagli orciuoli. Wir kennen uns schon, già ci conosciamo. Ich kenne dich Zeisig, io ti conosco mal' erba, come disse il culo all' ortica. *it.* Niemanden kennen, keine Rücksicht, Achtung für Jemanden haben, non conoscere, non tener conto di alcuno; non guardar nessuno in faccia. *it.* Sich vor Hochmuth nicht kennen, esser fuor di se. *it.* Gewisse Sachen kennen, Kenntniß davon haben, conoscere; aver cognizione, esperienza, pratica; intendersi sapere. *part.* gekennt e gekannt, conosciuto, &c.
Kenner, *s. m.* conoscitore. Ich bin kein Kenner von Edelsteinen, Gemälden, 2c. io non son conoscitore di pietre preziose, pitture, &c. non mi conosco, non m' intendo, non ho pratica, cognizione di ... Er ist ein groser Kenner von dergleichen Sachen, egli è un gran conoscitore di tali cose.
Kennerinn, *s. f.* conoscitrice.
Kenntnis, *s. f.* Begriff, so man von einer Sache, einer Person hat, cognizione; conoscenza; notizia; contezza. Kenntnis von einer Sache haben, aver notizia; cognizione di alcuna cosa; passar per le mani. Ein Anfang zur Kenntnis einer Sache, principio di notizia; lume; indicio; sentore. *it.* Kenntnis von Schildereyen, Gemälden, 2c. haben, aver cognizione, esser pratico, o intendente; intendersi, conoscersi di quadri, &c. *it.* Kenntnis, (*plur.* Kenntnisse) Einsicht in Wissenschaften, cognizione; conoscenza; scienza; sapere; dottrina; lumi. Ein Mann der tiefe, grose Kenntnisse besitzt, uomo che possede profonde cognizioni, grandi conoscenze. Er ist ein Mann von tiefer Kenntnis, egli è profondo, scienziatissimo, di grandissima scienza. Eine leichte, geringe, mäßige Kenntnis von etwas, von einer Wissenschaft haben, essere infarinato; aver una mediocre cognizione di checchessia. Eine unausgebildete Kenntnis von einer Wissenschaft, Kunst, tintura; superfizial notizia.
Kennzeichen, *s. n.* Zeichen, Marke eine Sache zu erkennen, insegna; segnale; segno; contrassegno; indizio. *it.* Kennzeichen, das ein Körper auf einen andern lässet, segno; contrassegno. Kennzeichen an seinem Leibe, von Schlägen, so man bekommen, segno; lividura; lividezza; cicatrice; stregio. *it.* Kennzeichen von einer gegenwärtigen, vergangenen oder zukünftigen Sache, segno; contrassegno; segnale; indizio. Er hat kein Kennzeichen des Lebens von sich gegeben, egli non ha dato verun segno, o il menomo segno di vita. *it.* Ein Kennzeichen,

zeichen, von dem was man denkt, oder haben will, segno; contrassegno: cenno. *it.* Ein Kennzeichen, Beweis, Bezeugung, contrassegno; testimonianza; prova. Kennzeichen geben, testificare; dar segni, contrassegni, prove; dimostrare. Und zum Kennzeichen, daß ich es gethan, e in prova che io ho fatto quella cosa. *it.* Ein anscheinliches und wahrscheinliches Kennzeichen, daß eine Sache ist, indizio; segno; argomento; segnale. *it.* Die Kennzeichen der Kräuter, carattere delle piante. *it.* Bey den Malern, Bildhauern, Kennern der Alterthümer, attributo; simbolo. Die Keule ist das Kennzeichen des Herkules, il mazzo è l' attributo, il simbolo di Ercole.

Kenster, *f. m.* eine Art Gewächse auf den Aesten gewisser Bäume, als Aepfelbäumen, Eichen, 2c. vischio.

Kerbe, *f. f.* auf einem festen Körper, tacca; intaccatura; incavo; taglio; intaglio. Eine Kerbe auf dem Holze, um geborgtes Fleisch, Wein, Brod, 2c. anzumerken, tacca; intaccatura. *it.* Die Kerbe worinnen der Pfeil liegt, cocca, tacca della freccia. Die Arschkerbe, tacca del culo. *it.* Die Kerben um den Münzrand, granitura della moneta.

Kerbel, *f. m.*) cerfoglio; cerfuglio.
Kerbelkraut, *f. n.*) Spanischer Kerbel, mirride.

Kerbelsame, *f. m.* seme, semenza di cerfoglio.

Kerbelsuppe, *f. f.* zuppa, minestra di cerfoglio.

Kerben, *v. a.* intaccare; far tacca; intagliare; far una tacca o intaccatura; fare in superficie piccol taglio. Mit der Art kerben, far delle tacche coll' ascia. *part.* gekerbt.

Kerbholz, *f. n.* tacca; taglio. (legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria, e ripruova di coloro che danno, e tolgono roba a credenza). *(Figur. e prov.)* Das kömmt auf Ihr Kerbhoz, ricordardatevene bene; notate questa; tenetela a memoria. Der bey dem Richter auf dem Kerbholze steht, notato sul libro del Giudice. Es geht bey ihm alles aufs Kerbholz, er borget alles, egli toglie ogni cosa a credenza.

Kerker, *f. m.* prigione; carcere. Ein düsterer Kerker, prigione oscura; segreta. *plur.* Kerker, carceri; prigioni. Tiefes Loch in einem Kerker, carbonaja. Der im Kerker sitzt, carcerato; imprigionato; prigioniero. In den Kerker werfen, carcerare; incarcerare; mettere in prigione. *it. Fig.* der Körper ist der Kerker der Seele, il corpo è il carcere, la prigione dell' anima.

Kerkermeister, *f. m.* carceriere; carceratore; custode della carcere; prigioniere. Die Gebühr des Kerkermeisters, ciò che pagasi da' carcerati al carceriere.

Kerkermeisterinn, *f. f.* la moglie del carceriere.

Kerkern, *v. a.* *(dicesi Fig. e fam.)* Einen auf mancherley Art übel behandeln, tartassare; perseguitare; malmenare; tormentare; dar briga, o affanno; travagliare; vessare; addolorare; affliggere; angosciare; tribolare; martirare; amareggiare; sbatacchiare. Kerkern, wie das böse Gewissen einen Menschen, straziare; tormentare; affliggere; cruciare; inquietare; martoriare; dilaniare, (parlandosi de' martirj, de' rimorsi della coscienza.) *part.* gekerkert.

Kerkerthüre, *f. f.* l' uscio della carcere, della prigione.

Kerl, *f. m.* (*termine basso*) uomo; ragazzo; giovane. Ein groser, langer, ungestalter Kerl, sgangherato; sciamannato; bertuccione. Ein schöner, hübscher, munterer Bauerkerl, villanotto. Ein kleiner Bauerkerl, villanello. Ein grober Bauerkerl, villanzone; villano zotico. Ein junger, starker Kerl, giovanotto. Ein groser junger Kerl, giovanone. Ein schlechter Pferdekerl, garzonaccio di stalla. Ein braver Kerl, ein ehrlicher Mensch, un brav' uomo; un uomo dabbene; un onest' uomo; un buon uomo. Ein braver Kerl, (von einem Soldaten,) bravo; valoroso; animoso; corraggioso. Ein armer Kerl, ein geringer, dürftiger Mensch, uom vile, povero, da nulla. Ein schlimmer, böser, gefährlicher Kerl, cattiv' uomo; uomo di mal affare. Ein lustiger Kerl, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo. Ein dicker, starker Kerl, massa, mole di carne. Ein sehr fetter Kerl, uomo grasso braccato; grasso assai; grassissimo. Ein ganz kleiner Kerl, ein kleines Kerlchen, nanerello; nanerottolo. (*ironic.*) Er ist ein rechter, schöner, geschickter Kerl, egli è un bel cece; un bell' imbusto. Er ist der Kerl dazu, egli è cece da far questo. Eine junge Liederliche, die den Kerlen nachläuft, sfacciatella che ama i giovani, i ragazzi. Ein unförmlicher Kerl, schlecht gestaltet, oder gekleidet, uom disadatto; fastellone; fastel mal legato. Ein kleiner, unförmlicher Kerl, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello; uomo piccolo, grossacciuolo, malfatto. *it.* Ein Kerl, Bedienter, garzone; servidore; servo; famiglio; ragazzo. Ich will Ihnen meinen Kerl schicken, manderò da voi il mio ragazzo. *it.* *(per lo più termine d' ingiur. e* di

di disprezzo) Ein Kerl, schlechter, nichtswürdiger Mensch, galeone; manigoldo; gaglioffo; saccardello; guidone; uomo vile; dappocco; pelapiedi. Ein erzschelmischer, oder dummer Kerl, furbo, o ignorante in chermisi. Ein alberner, dummer Kerl, scimunito; merendone; allocco; balordo; barbagianni; coglione.

Kerlchen, *s. n. dim. di* Kerl, (*per ischerzo*) ein ganz kleiner Mensch, un omiciattolo; un bambolino; un nanerello; un nanerottolo. Ein junges Kerlchen, giovinello; giovinetto; giovanetto; giovanotto; giovinotto; giovanello.

Kermes, *s. m.* ein kleiner Auswuchs von rother Farbe auf der grünen Eiche; wird zum Scharlachfärben und in der Arzney gebraucht, chermes; chermisi; grana di scarlatto. *it.* Ein Präparatum von Antimonio, preparazione d' antimonio.

Kern, *s. m.* (*plur.* Kerne) in gewissen Früchten, als der Pflaume, Abrikose, Pfirsche, &c. nocciolo; osso delle frutta, come susine, meliache, &c. Was einen Kern hat, noccioluto; che ha nocciola. *it.* Der Kern, das Innwendige aller Früchte die Schaalen haben, l' anima; il seme de' frutti che è nel nocciolo. *prov.* Wer den Kern haben will, muß die Nuß aufmachen; (man muß sich erst Mühe geben, ehe man Nutzen aus einer Sache ziehen kann,) non si può aver la moglie ebbra o briaca e la botte piena. *it.* Ein Kern in gewissen Obste, als Aepfel, Birnen, &c. granello dell' uva; grano di pere, mele, poponi, &c. Der Kern in der Weinbeere, l' acino dell' uva. Die Körner im Kerne der Weinbeeren, granelli; vinacciuoli, che son negli acini dell' uva. *it.* Der Kern im Baume, cuore, nocchio dell' albero. *it.* Der Kern in der Kanone, anima del cannone. *it.* Der Kern am Ochsen, pezza di bue tremante, che tremola. *it.* Dem Leder den Kern geben, lustrare, pulire il cuojo. *it. Figur.* Der Kern, was in jeder Gattung das Vortrefflichste ist, und vorgezogen zu werden verdienet, scelta; deletto; il fiore; il meglio; il migliore: la parte più nobile, più bella, più scelta; fioretto; il più squisito. Der Kern einer Rede, eines Buches, eines Werkes, la quintessenza, il sugo, il migliore, il più puro d' un ragionamento, d' un libro; il fiore, il più scelto, il più squisito d' un discorso, d' un opera. Den Kern aus einer Rede ziehen, cavar la sostanza d' un discorso. Eine Sache die in ihrer Art lauter Kern ist, cosa di buon conio, eccellente, squisita nel suo genere. Der Kern von der Ritterschaft, fior di Cavallería; fior in opera d' arme. Der Kern von der Armee, il deletto, il fior dell' esercito. Der Kern, das nahrhaftigste, saftigste, sostanza; sugo; alimento. (*per ciò questa voce usasi congiunta con più nomi per indicare*, eccellenza, perfetta qualità, squistezza delle cose) Kerngut, Kernwaare, fior di roba; mercanzía di perfetta qualità. Kernwein, vino prelibato, eccellente, squisito. Kernerbsen, fior di piselli. Ein Kernspruch, sentenza nervosa; apostegma; apotegma. Eine Kernrede, discorso nervoso, nerboso, maschile. Kernvolk, fiore, deletto, scelta di gente; gente squisita, scelta, &c. &c.

Kernbeißer, *s. m.* frisone; frusone.

Kernchen, *s. n. dim. di* Kern, in Früchten, als Kirschen, Oliven, &c. nocciolettto; nocciolino; nocciolo. *it.* Das Kernchen in der Weinbeere, acino; il granello d' uva. Das kleine Korn in den Kernchen von der Weinbeere, vinacciuolo; granelletto, che si trova dentro gli acini, o granelli dell' uve.

Kernhaft, *adj. Fig.* stark, dicht, dauerhaft, granito; sodo; fitto; forte; nervoso; sostanziale; sustanziale; sustanzioso; sustanzievole. Kernhafte Speisen, alimenti sostenziali.

Kernhäuschen, *s. n.* in der Birne, im Apfel, il torso di pera, o mela.

Kernicht, *adj.* vom Obste, als Kirschen, Pflaumen, &c. noccioluto; che ha nocciolo. *it.* Von Weinbeeren, acinoso. Sehr kernicht, was viel Kernchen in sich hat, von Früchten, granelloso. *it. Fig.* Was Kern, Festigkeit hat, fitto; sodo; granito; massiccio. Kernichtes Leder, cuojo forte, sodo. *it. Fig.* Auserlesen, scelto; squisito; eccellente; di buon conio; prelibato; ottimo. Kernichte Seide, seta sceltissima. Kernichte Nahrungsmittel, Speisen, alimenti sostanziali, sustanziosi, sustanzievoli. (Von Werken des Geistes,) kernichte Werke, opere sostanziali, sustanziali, essenziali. Was schön aussieht, aber nicht kernicht ist, cosa bella in apparenza, ma di poca sostanza.

Kernmehl, *s. n.* fior di farina.

Kernobst, *s. n.* Obst das Kerne hat, frutte nocciolute; che hanno nocciolo.

Kernspruch, *s. m.* sentenza giudiziosa.

Kernworte, *s. plur.* parole squisite, scelte, nervose, energiche, forti.

Kerzchen, *s. n. dim. di* Kerze, candeletta, candeluzza di cera; piccolo cero.

Kerze, *s. f.* candela di cera; cero. Eine buntgemalte Kerze, cero dipinto di varj colori. (*prov. e fam.*) Er steht kerzengerade, gerade wie eine Kerze, egli sta su come un palo ritto.

Kerzengarn, *s. n.* stoppino delle candele di cera, de' ceri.

Kerzen-

Kerzenkrämer, *s. m.* mercante di candele di cera, di ceri.
Kerzenmacher, *s. m.* cerajuolo.
Kerzenkraut, *s. n.* tassobarbasso.
Kerzentocht, *s. m.* stoppino de' ceri, delle candele di cera.
Kerzenträger, *s. m.* portator di cero, di candela di cera.
Kessel, *s. m.* groses Gefäs, gemeiniglich von Kupfer, calderone. Ein Kessel mit einem Henkel, zum Küchengebrauch, caldaja; caldajo; pajuolo. Ein siedender, kochender Kessel, caldaja bollente. Ein Kessel voll, una piena caldaja. Ein kleiner Kessel, caldajuola, &c. v. Kesselchen. *it.* Ein Kessel das Wasser zu sieden, heiß zu machen, ramino. Die Wolle in einem Kessel reinigen, dimenar la lana nella caldaja per digrossarla. *it.* Ein Kessel im Meere, in einem Flusse, wo sich das Wasser beständig drehet, gorgo; mulinello. *it.* Der Kessel im Abtritte, fossa del pozzo nero, del bottino.
Kesselchen, *s. n. dim. di* Kessel, calderottino; calderotto; calderuolo; caldaja piccola. *(coll' accento sulla prima.)*
Kesselflicker, *s. m.* colui che racconcia i calderoni, le caldaje, caldaj, pajuoli. (*prov. e vulg.*) Kesselflickervolk, gente che s' arrissa, e si pacifica a ogni momento; gentame che a vicenda batosta, e si rappattuma.
Kesselhake, *s. m.* catena da fuoco. Ein kleiner, der an einen grösern gehenkt wird, piccola catena da caminino.
Kesselmacher, *s. m.* calderajo; facitor di calderotti.
Kesselpauke, *s. f.* nacchera; naccherone.
Kesselpauker, *s. m.* nacchetino.
Kesselschläger, *s. m.* calderajo.
Kettchen, *s. n. dim. di* Kette, catenella; catenuzzo; catenina. Ein Kettchen von Gold oder Silber, catenuzza d'oro o d'argento. Ein Kettchen am Halse der Zugpferde, catenetta attaccata al collo de' cavalli da vettura. Kettchen am Pferdezaum, catenella della briglia d' un cavallo.
Kette, *s. f.* catena. Eine grose, starke Kette, catenone. An die Kette legen, mit Ketten binden, metter in catena; legar con catena; incatenáre. Einen Hund an die Kette legen, metter un cane alla catena. *it.* Eine Demantkette, Kette die mit Demanten besetzt ist, frenello, catena; collana di diamanti. *Fig. e poet.* Ketten, Knechtschaft, Zwang, Unterworfenheit, catena; schiavitù; cattività; giogo. Die Ketten der Liebe zerreißen, romper le amorose catene. In den Ketten der Liebe seyn, essere alla catena, essere in ceppi, in ischiavitù di donna, d'amore. *it.* (*Figur. e prov.*) Wie ein Hund an der Kette liegen, wie ein Sklave gebunden seyn, essere come un schiavo alla catena; essere in gran soggezione. Er ist immer wie der Hund an der Kette, (von einem der von einer Arbeit, einem Amte sehr gebunden ist,) egli è là come un cane, o come uno schiavo alla catena. *it.* (*nel plur.*) Ketten und Banden, catene; ceppi; ferri. In Ketten und Banden liegen, essere in ceppi, in catene, essere incatenato. Zu Ketten und Banden verurtheilet werden, essere condannato alla pena di catena, a' ferri. (*nello stile di Divoz.*) Die Ketten der Sünden, le catene; i lacci del peccato. *it.* Eine Kette von Bergen, eine Reihe Gebürge, giogaja; catena di montagne; lunga serie di montagne unite insieme. *it.* Bey den Webern die Kette, trama.
Kettel, *s. f.* an der Thüre, palletto. (strumento di ferro che si mette agli usci per lo stesso servigio del chiavistello.) Eine Kettel oben am Fensterladen, saliscendo sul paletto.
Kettelnaht, *s. f.* catenella; (ornamento fatto coll' ago su i vestimenti a guisa di catena.)
Kettenglied, *s. n.* anello di catena.
Kettenhund, *s. n.* cane da catena. *Figur. e prov.* Er ist immer wie ein Kettenhund gebunden, egli è là come un cane, come uno schiavo alla catena.
Kettenkugeln, *s. plur.* palle di cannone attaccate a due capi d' una catena.
Kettenring, *s. m.* v. Kettenglied.
Kettgen, } v. Kettchen.
Kettlein, *antic.* }
Ketzer, *s. m.* Eretico. Ein Erzketzer, Hauptketzer, der eine ketzerische Sekte anfängt, eresiarca; capo fondatore di setta eretica. Anhänger, Beschützer der Ketzer, fautore, favoreggiatore degli Eretici.
Ketzerey, *s. f.* eresia. Einer der wegen Ketzerey verdächtig, uomo che pizzica d'eretico; uom sospetto in materia di religione. Der mit Ketzerey angesteckt ist, in Ketzerey fallen, gerathen, stecken, macchiato della pece ereticale; ostinarsi nell' errore; impressionarsi male. Ketzerey stiften, anfangen, ereticare; cadere in eresia; divenir eretico.
Ketzerfreund, *s. m.* amico, fautore, favoreggiatore di Eretici.
Ketzergeist, *s. m.* Spirito d' Eresia.
Ketzergericht, *s. n.* l' Inquisizione; il Santo Uffizio.
Ketzerrichter, *s. m.* Inquisitore.
Ketzerinn, *s. f.* donna eretica.
Ketzerisch, *adj.* ereticale; eretico; contenente eresia; appartenente all' eresia. Ueberaus ketzerlich, erzketzerisch, ereti-

chissimo. Ein ketzerischer Satz, ketzerische Meinung, proposizione, opinione ereticale. Das Ketzerische so in einem Lehrsatze liegt, nota d' eresia; errore ereticale. *adv.* Ketzerisch, ketzerischer Weise, ereticamente; da eretico. Etwas ketzerisch denken, ketzerische Meinung haben, pizzicar d' eretico; esser macchiato della pece ereticale; avere opinioni alquanto eretiche.

Ketzerrotte, *s. f.* setta eretica.

Keichen, v. Keuchen.

Keuen, *meglio* Kauen, v.

Keule, *s. f.* ein knotiger Stock, der an einem Ende stärker als an dem andern ist, clava; mazza ferrata. Die Keule des Herkules, clava d' Ercole. *it.* Die Keule zum Stoßen im Mörser, pestello; pestatojo. *it.* Eine Keule vom geschlachteten Hammel, lacchetta, lacca; coscia di castrato. Eine Keule vom Wilde, als Hirsche, wildem Schweine, Rehe, &c. coscia di salvaggina, come di cervo, di cignale, di capriuolo, &c. (*Fig. e prov.*) Dem Schinder die Keule abkaufen, andare alla gatta pel lardo, (dicesi del comprar a caro prezzo da rigattieri quel che da altri potrebbesi aver a miglior mercato.) *it.* (*t. ingiurioso*) Eine grobe Keule, donna grossolana, rozza, incivilissima, villanissima, impertinentissima; pettegola insolentissima.

Keuler, *s. m.* (*t. di Caccia*) cinghiale di tre anni.

Keusch, *adj.* der sich der fleischlichen Lust enthält, oder sie nach dem göttlichen Gesetze genießet, casto; pudico; continente. Ein keusches Mädchen, figlia casta. Ueberaus keusch, castissimo. *it.* Rein, entfernt von allem was die Schamhaftigkeit, Ehrbarkeit verletzet, casto; puro; onesto; pudico. *it. adv* Keusch, auf eine keusche Art, castamente; pudicamente. Auf das keuscheste, ausnehmend keusch, castissimamente.

Keuschbaum, *s. f.* agnocasto.

Keuschheit, *s. f.* das Keuschseyn, castità; continenza. *it.* Gänzliche Enthaltung von fleischlicher Lust, castità. Die Gelübde der Keuschheit, il voto di castità.

Keuschlamm, *s. n.* agnocasto. (*l' istesso che* Keuschbaum.)

Kibitz, *s. m.* pavoncella.

Kibitzblume, *s. f.* eine Art Tulpe, specie di tulipano.

Kicher, } *s. f.* cece; cicerchia. Eine
Kichererbse, } kleine Kichererbse, cecino. *plur.* Die Kichern, Kichererbsen, i ceci.

Kickern, *v. n.* ghignare; sogghignare, rider sott' occhi; sottoridere. *subst.* Das Kickern, sogghigno; il sogghignare. Ein höhnisches, spöttisches Kickern, ghigno; ghignettino; ghignetto.

Kickerer, *s. m.* ghignatore.

Kiefer, *s. m.* (*t. d' Anat.*) mascella; mandibola.

Kiefer, *s. f.* } pino; picea; zampi-
Kieferbaum, *s. m.* } no. Kiefern Holz, legno di pino.

Kicke, *s. f.* Feuergike, caldanino.

Kiefern, *s. plur.* Ohren der Fische, branchie.

Kiel, *s. m.* (*t. marinar.*) der untere Theil des Schiffes, chiglia. (la parte di sotto del naviglio, &c.)

Kiel, *s. m.* } das hohle Ende an der Fe-
Kiele, *s. f.* } der der Vögel, cannone delle penne. Die Kielen aus den Flügeln eines Vogels zum Schreiben, le grosse penne dell' ali d' un uccello, che servono per iscrivere. (*Fig. e poet.*) Der Kiel, die Art zu schreiben eines Autors, penna; stile. Alles was aus seinem Kiele fließet, ist vortrefflich, tutto ciò che esce della sua penna, è ammirabile; è un uomo che ha una penna d' Angelo. *it.* Die Kiele an der Klistirspritze, canna da serviziale. *it.* Die Kiele an Gewächsen, die hohle Stengel haben, il fusto delle biade; bocciuolo, o cannello delle canne, &c.

Kielschwimm, *s. f.* (*t. marin.*) paramezzale.

Kien, *s. m.* das Harz aus den Kienbäumen, resina; ragia. *it.* Holz, worinnen Kien ist, legno ragioso, resinoso. *it.* Kien zum Feuer anmachen, pezzetto di legno resinoso, ad uso d' accendere il fuoco, in vece di zolfanelli. Ein Bündchen Kien, fastelletto di legno resinoso.

Kienfackel, *s. f.* torcia, fiaccola di legno ragioso.

Kienharz, *s. n.* resina; ragia; pece.

Kienholz, *s. n.* legno ragioso, resinoso; pino e simili.

Kienrus, *s. m.* nero di fummo.

Kienrusbutte, *s. f.* scatola da nero di fummo.

Kies, *s. m.* grober Sand, mit kleinen Kieseln vermengt, ghiaja; rena; sabbia. Kies in sumpfichten Wegen, um sie fest zu machen, ghiajata; spandimento di ghiaja, per assodare i luoghi fangosi, acquitrinosi.

Kiesel, } *s. m.* selce; ciottolo; pietra
Kieselstein, } focaja. Ein kleiner Kieselstein, ciottoletto; piccolo ciottolo. Eine Strase mit Kieseln pflastern, ciottolare; acciottolare; selciare; lastricare una strada con ciottoli; lastricare di selci. Glatte helle Kiesel, welche das Meer an einigen Orten auswirft, ghiaja, sassolini che 'l mare gitta su la spiaggia. Ein Bau, Werk von Kieselsteinen, opera, lavoro fatto con ciottoli, pietruzze. Egyptischer Kiesel mit allerley Figuren, sorta di diaspro Egiziano. Kiesel von

Medok und am Reihne, pietra di Medocco e del Reno. *it.* (*voce provinc.*) der Kiesel, Hagel, v.

Kieseln, *v. n.* (*voce provinc.*) hageln, grandinare; piover gragnuola. *part.* gekieselt.

Kieselweg, *s. m.* ciottolato; strada lastricata di ciottoli.

Kiesen, *v. a.* (*voce antica*) v. Wählen.

Kiesicht, **Kiesig**, *adj.* renoso; sabbionoso; ghiajoso. *it.* Kiesichter Urin, orina sabbiosa, renosa.

Kiesweg, *s. m.* ghiajata.

Kind, *s. n.* (*plur.* Kinder) Sohn oder Tochter, in Bezug auf die Eltern, figlio; figliuolo. Alle Kinder, die ein Vater gezeugt, prole; figliuolanza; figliuoli. Wie viel haben Sie Kinder? quanti figliuoli avete? Sie haben Freude an Ihren Kindern erlebt, Vossignoria è felice nella sua prole. Kinder, welche bey ihres Vaters Profession bleiben, figliuoli che seguono a far il mestiere, la professione del padre. Da sind deine lieben Kinder, ecco la cara tua prole. An Kindesstatt annehmen, adottare; prender alcuno per suo figlio. Der als Kind angenommen ist, adottivo; figlio d'adozione. Ein böses Kind, figliuolaccio; cattivo figliuolo. Rechtmäßige Kinder, figliuoli procreati di legittimo matrimonio. Er ist ohne Kinder gestorben, egli è morto senza figliuoli. *it.* Die Kinder der Könige, des Königs von Frankreich, i Reali di Francia, &c. *it.* (*fam.*) Ein Pariser, Berliner, Leipziger, &c. Kind, in Paris, &c. geboren, nativo, natio di Parigi, di Berlino, di Lipsia, &c. *it.* *Fig.* Kinder Gottes, figli, figliuoli di Dio. Alle Gläubige sind Kinder Gottes, tutti i Fedeli sono figliuoli di Dio. *it.* (*nello stile della Scrittura Sagra*) Kinder des Lichtes, Kinder der Finsterniß, figli di luce, delle tenebre. Ein Kind des Verderbens, der Verdammniß, figlio di perdizione, di dannazione. Die Lügner sind Kinder des Teufels, i mentitori sono figli del Diavolo. *it.* (*poet.*) Die Kinder der Erde, die Riesen, welche den Himmel stürmen wollten, Figli della terra. (que' Giganti favolosi, che combatterono contro del Cielo.) *it.* Ein Kind, Knabe oder Mädchen im ersten Alter, und bis ins zehnte oder zwölfte Jahr, ohne Bezug auf die Eltern, bambino; fanciullo; infante; ragazzo. Ein Kind in Windeln, ein Windelkind, bambino in fasce; bambolino; bambinello; bambinuccio; puttino; bambolo. Ein dickes Kind, bamboccione; bambolone. Ein neugeboren Kind, figliuolo partorito; parto; bambino nuovo nato, nato di fresco. Ein todtgebornes Kind, bambino nato morto, morto prima di nascere. Ein Kind, so nach des Vaters Tode geboren, un postumo; fanciullo o fanciulla nata dopo la morte del padre. Ein verzogen Kind, fanciullo malallevato. Weggesetzte Kinder, bambini, fanciulli esposti. Chorkinder, Cantori. Arme unschuldige Kinder, bambini; fanciullini; fanciuletti. Ein Kind verziehen, guastar un fanciullo, per usar soverchia indulgenza, per esser troppo condiscendente. Ein böses, ungezogenes Kind, facimale; fanciullo insolente. Ein dummes, unbesonnenes Kind, babbuino. Ein muthwilliges, leichtfertiges, schwärmiches Kind, nabisso; fistolo; facimale; cavallino. Ein untergeschoben Kind, parto supposto. Unterschiebung eines Kindes, supposizion di figliuolo. Die Abtreibung eines Kindes, soppressione di parto. Kinder zeugen, procreare, generare figliuoli; far razza. Die Frauen gehen ordentlich neun Monate mit einem Kinde, le donne per l'ordinario portano nove mesi i lor figliuoli. Ein Kind zur Welt bringen, gebähren, partorire; infantare; dare, metter alla luce un bambino; far il bambino; alleviarsi d'un bambino. Um das Kind kommen, von einer schwangern Frau, der die Frucht entgeht, sconciarsi; disertarsi; disperdere; abortire. (*fam.*) Wie ein Kind heulen, piagnere come un fanciullo. Wie ein Kind tändeln, schäkern, far ragazzate, &c. v. Kinderey. Dem Kinde den rechten Namen geben, dir al pan pane; favellare senza rispetto. Von Kind an, von Kindes Beinen an, sin dall' infanzia; dalla fanciullezza. *it.* Ein Kind in Mutterleibe, feto. Ein unausgebildetes Kind, im Leibe der Mutter, embrione; feto informe; abbozzo del parto. *it.* (Zur Liebkosung und Vertraulichkeit) ein gutes Kind, mein Kind, un buon ragazzo, figliuol mio. Ich rathe dir nicht, mein Kind, einen solchen Schritt zu thun, non ti consiglierei, figliuolo, a far una simile risoluzione. (Von einem ganz jungen Mädchen) das ist ein schönes Kind, ecco una bella ragazzina. *it.* (Gegen niedere Personen) frisch, getrost, ihr Kinder, meine Kinder! animo, figliuoli; coraggio, figliuoli. (Gegen ganz niedere Leute) mein Kind, figliuol mio. *it.* einfältig: ihr seyd ein Kind, wenn ihr das glaubt, voi siete ben buono, ben semplice di credere, &c.

Kindchen, *s. n. dim. di* Kind, bambinello; bimbo; bambinetto; bombolino; bamberottolo; bambinuccio; bambolo; fanciullino; fanciulletto. Ein dickes, fettes Kindchen, (von einem Mädchen,) bambolina, bambina passuta.

Kind-

Kindbette, *f. n.* parto; puerperio; tempo del parto. **Im Kindbette seyn, liegen**, essere di parto; stare in parto. *it.* **Das Kindbette, das Gebähren**, parto; figliatura; il partorire. **Ins Kindbette kommen**, partorire; infantare; far il bambino; sgravarsi; alleviarsi d' un bambino. **Im Kindbette sterben**, morir di parto, o sopra parto; morir sopra partorire. **Aus dem Kindbette kommen**, uscir di parto.

Kindbetterinn, *f. f.* puerpera: donna di parto: parturiente. **Der Kindbetterinn beystehen**, assistere alla femmina partoriente; riccogliere il parto. **Der Kirchgang der Kindbetterinn**, cerimonia della purificazione.

Kinderblattern, *f. plur.* vajuolo.

Kinderbrey, *f. m.* pappa; (alimento, che si dà a' bambini quando s' allattano.)

Kinderey, *f. f.* **kindisches Wesen in Reden und Thaten**, bambinaggine; bambolinaggine; bamboleggiamento; puerilità; ragazzata; frascheria; bambineria; puerizia; semplicità. **Das ist eine wahre Kinderey**, ella è una vera ragazzata, puerilità, bambinaggine. **Kindereyen machen, treiben**, bamboleggiare; far ragazzate, bambinaggini; far cose da bambini; pargoleggiare. **Der Kindereyen treibet**, bamboleggiatore; che bamboleggia.

Kinderfeind, *f. m.* quegli che non ama i bambini, i fanciullini, i fanciulletti.

Kinderfrau, *f. f.* donna che ha cura de' bambini, de' fanciulli, fanciulletti.

Kinderfresser, *f. m.* **ein Popanz, womit die Wärterinn die Kinder schrecket**, lupo mannaro; la bessana; la fantasima.

Kinderfreund, *f. m.* amico de' bambini; colui che ama i fanciulli, i fanciulletti.

Kindergeschrey, *f. n.* gridio, gridamento, schiamazzo di bambini.

Kinderhaft, *adj.* bambinesco; fanciullesco; puerile; da ragazzo. *adv.* puerilmente; fanciullescamente; da ragazzo.

Kinderhaube, *f. f.* cuffia da bambino.

Kinderhemde, / **Kinderhemdchen**, *f. f.* camicetta da bambino.

Kinderkappe, *f. f.* **ein Kleidchen, das die kleinen Knaben tragen, ehe sie Hosen bekommen**, gonnellino de' bambini.

Kinderklapper, *f. f.* sonaglio, che si dà a' bambini in fasce, per agevolar l' eruzione de' denti.

Kinderlehre, *f. f.* istruzione de' fanciulli. **Im Christenthume**, catechismo; catecismo.

Kinderlehrer, *f. m.* pedagogo. **Im Christenthume**, catechista.

Kinderlos, *adj.* senza figliuoli; che non ha figliuoli; senza prole.

Kindermädchen, *f. f.* fantesca, servicciuola, che ha cura de' bambini.

Kindermord, *f. m.* infanticidio; uccision d' un bambino.

Kindermörder, *f. m.* infanticida; ucciditor d' un bambino.

Kindermörderinn, *f. f.* infanticida; ucciditrice dello 'nfante.

Kindermutter, *f. f.* **eine Hebamme**, mammana; madrina: levatrice; commare.

Kindermütze, *f. f.* / **Kindermützchen**, *f. n* berrettino de' bambini. **Die Schnur, das Band an der Kindermütze**, nastrino, legaccio, cordoncino del berettino de' bambino.

Kindernarr, *f. m.* che ama i bambini, i fanciulletti alla pazzia, all' eccesso.

Kinderpocken, *f. plur.* vajuolo.

Kinderpossen, *f. plur.* bambinaggini; fanciullaggini; ragazzate; frascherie: puerilità; trastulli fanciulleschi. *it. Fig.* **Allerley unnütze Sachen**, frascherie; baje; bagatelle; inezie; ciance; cose da nulla.

Kinderrock, *f. m.* gonnellino de' bambini.

Kinderschuhe, *f. plur.* scarpe de' bambini, de' fanciulli. (*Fig. e prov.*) **Die Kinderschuhe ausgetreten haben**, uscir dell' infanzia. **Der die Kinderschuhe ausgetreten, sie abgelegt hat**, che è uscito dell' infanzia; che ha abbandonato, lasciato i divertimenti giovanili, fanciulleschi.

Kinderschule, *f. f.* le scuole basse.

Kinderspiel, *f. n.* **ein Spiel der Kinder**, giuoco fanciullesco. *plur.* **Kinderspiele**, giuochi fanciulleschi. *it.* **Kinderspiele, Sachen, womit die Kinder spielen**, trastullo da bambini.

Kinderspielwerk, *f. n.* crepunde; coserelle da trastullo pe' fanciulli. **Der Kinderspielwerk macht, oder verkauft**, che fa o vende trastulli da bambini.

Kindertaufe, *f. f.* battesimo de' bambini.

Kindertrommel, *f. f.* tamburo da bambini.

Kinderwagen, *f. m.* carruccio.

Kinderzeug, *f. n.* **Wäsche, Windeln, für ein neugebornes Kind**, masserizie e pannilini per un bambino nato di fresco.

Kinderzucht, *f. f.* disciplina, educazione de' fanciulli.

Kindesbeine, (*dicesi avverbial. e fam.*) **von Kindesbeinen an**, fin dalla fanciullezza, dall' infanzia.

Kindeskind, *f. n.* nipote; nipotino; o sia nipotina. **Kindes Kindeskind**, pronipote.

Kindesnoth, *f. f. più usat. nel plur.* **Kindesnöthe**, doglie del parto; dolori del parto. **In Kindesnöthen seyn**, soffrire i dolori del parto. **Eine Frau in Kindes-**

desnöthen, donna di parto; partoriente. In Kindesnöthen sterben, morir di parto, o sopra parto.

Kindestheil, *f. m.* legittima.

Kindfromm, *adj.* dolce, placido, tranquillo, quieto come un bambino.

Kindheit, *f. f.* infanzia; puerizia. Von Kindheit an, fin dall' infanzia, dalla fanciullezza. *it. Figur.* Die Kindheit, der Anfang einer Sache, ihre Entstehung, l' infanzia; la culla; il principio; il cominciamento.

Kindisch, *adj.* infantile; fanciullesco; bambinesco; puerile. Das kindische Alter, età fanciullesca. Kindischer Zeitvertreib, trastullo bambinesco, fanciullesco. Kindisches Wesen, bambinaggine; fanciullaggine; bambineria; puerilità; puerizia; semplicità. Kindisches Zeug machen, bamboleggiare; far bambinaggini; far ragazzate. Kindisch werden, von Menschen in sehr hohen Alter, rimbambire. Der kindisch, wieder wie ein Kind geworden, rimbambito. *adv.* Kindisch, kindischer Weise, auf eine kindische Art, fanciullescamente; puerilmente; da bambino; da fanciullo; a modo, a guisa di fanciullo.

Kindlein, *f. n.* *(antic.)* v. Kindchen.

Kindlich, *adj.* filiale; di figliuolo; da figliuolo. Kindliche Liebe, amor filiale. *it. adv.* Kindlich, auf eine kindliche Art, filialmente; a maniera di figlio.

Kindlichkeit, *f. f.* amor filiale; sentimento, affetto, rispetto filiale.

Kindschaft, *f. f.* filiazione; figliuolanza; figliolaggio; l' esser figliuolo. Das Recht der Kindschaft, diritto di filiazione.

Kindstheil, *f. n.* la parte, la porzione del figlio; la parte che dee toccar in sorte al figlio.

Kindsvater, *f. m.* il padre del bambino.

Kindtaufe, *f. f.* pasto di battesimo; convito, pasto per la nascita d' un figliuolo. Ein Kindtaufschmaus der Bauern, capponata; scapponata.

Kinn, *f. n.* mento. Der ein spitziges und vorstehendes Kinn hat, colui che ha il mento in fuori, e rivolto in su. Er hat ein doppeltes Kinn, (von einem sehr fetten Menschen, egli ha doppio mento. *it.* Das Kinn der Pferde, barbozza.

Kinnbacken, *f. m.* mascella; ganascia. was zu den Kinnbacken gehöret, damit zusammenhänget, mascellare; massillare. Die Kinnbacken verletzen, zerbrechen, guastare le mascelle. Sich die Kinnbacken ausrencken, smascellare; guastarsi le mascelle. Unterkinnbacken des Pferdes, ganascia del cavallo.

Kinnbackendrüse, *f. f.* glandula mascellare.

Kinnbackenmäuschen, *f. plur.* muscoli mascellari.

Kinnband, *f. n.* } an den Masken, pezzo
Kinnbinde, *f. f.* } di tela, che si aggiugne al mento delle maschere. an den Hauben, Mützen der Kinder, legaccio, cordoncino, nastrino della scuffia da bambino.

Kinngrübchen, *f. n.* fossetta, fosserella del mento.

Kinnkette, *f. f.* barbazzale. Einem Pferde die Kinnkette anmachen, metter un barbazzale. sie abmachen, torre, sciorre il barbazzale.

Kinnlade, *f. f.* mascella; mandibola. Die obere und untere Kinnlade, la mascella superiore, e inferiore. Die Kinnladen ausrenken, sganasciare; slogar le ganasce; guastar le mascelle.

Kippe, *f. f.* (*vulg.*) die Spitze, der Rand einer steilen Höhe, orlo d' un precipizio, d' una balza, d' un luogo scosceso, d' un pendio, d' una pendenza. *it.* Auf der Kippe stehen, von Sachen die dem Falle nahe sind, esser vicino a cadere, a cascare; pendere; piegare. *(Fig. e prov.)* Auf der Kippe stehen, seinem Falle, Untergange nahe seyn, esser sul pendio di sua rovina; esser in procinto d' andar rovinato. Sein Glück, seine Gunst steht auf der Kippe, la fortuna, il favore di quell' uomo è sul declinare, sul cadere, è vicino a cadere. Sich auf der Kippe noch erhalten, ritenersi sull' orlo del precipizio. *(modo familiare.)*

Kippen, *v. n.* von dem was in der Wage steht, traboccare; esser traboccante. *it.* Von Sachen die fallen wollen, esser vicino a cascare, a cadere; pendere; piegare. *it. act.* Ein Gefäße kippen, damit das darinnen befindliche herausläuft, versare per inchinamento.

Kippen, *v. n.* (sempre congiugnesi Kippen und wippen,) sostituir monete alterate alle buone. *part.* gekippt und gewippt.

Kipper und Wipper, *f. m.* colui che sostituisce monete alterate in vece delle buone.

Kipperey, *f. f.* delitto di colui che sostituisce monete alterate alle buone.

Kippergeld, *f. n.* moneta che non ha corso.

Kirchbau, v. Kirchenbau.

Kirche, *f. f.* Versammlung der Gläubigen, Chiesa; adunanza di fedeli. Die allgemeine Kirche, la Chiesa Universale, Cattolica. Die Morgenländische, Abendländische, Lateinische, Griechische, *rc.* Kirche, la Chiesa d' Oriente, d' Occidente; la Chiesa Latina; la Chiesa Greca, &c. Die protestantische Kirche, la Chiesa Protestante. *it.* Eine Kirche, ein Gott gewidmeter Tempel, Chiesa; Tempio.

pio. Die Peterskirche ist ein schönes Gebäude, la Chiesa di S. Piedro è un bel vaso. Eine Hauptkirche, Chiesa principale; basilica; tempio. Die Hauptkirche, (wo der Sitz eines Bischoffes ist,) la Cattedrale; la Chiesa Cattedrale. Die Kirche zu Modena, Pisa, &c. la Chiesa di Pisa, di Modena, &c. la Cattedrale. Zur Kirche gehen, oder führen, andare, o menare alla Chiesa. (Von einer Wöchnerinn) entrare in Santo, o andare in Santo, o menare in Santo. Eine, so die Kirchen fleissig besucht, chiesastra; donna, che frequenta la Chiesa. Der die Kirchen immer besucht, Chiesolastico; colui che frequenta continuamente le Chiese. Eine kleine Kirche, chiesetta; chiesina; chiesiccinola; chiesino; piccola chiesa, v. Kirchlichen. *it.* Was zur Kirche gehört, Ecclesiastico, del Clero.

Kirchenacten, *f. plur.* cartolare; cartolaro; registro, atti e scritture d' una Chiesa.

Kirchenagende, *f. f.* Liturgía.

Kirchenältester, *f. m.* Anziano d' una Chiesa.

Kirchenamt, *f. n.* uffizio, carica, impiego Ecclesiastico.

Kirchenarchiv, *f. n.* archivio ecclesiastico; pastoforio.

Kirchenbann, *f. m.* scomunica; scomunicamento; scomunicazione; escomunicazione; scomunicagione. Der grose — scomunica maggiore. Der kleine — scomunica minore. In den Kirchenbann thun, scomunicare; escomunicare; imporre scomunica. Der in den Kirchenbann gethan ist, uno scomunicato. *it.* Der Kirchenbann, da einer sein Kirchenamt nicht verrichten darf, censura, censure Ecclesiastiche.

Kirchenbau, *f. m.* fabbrica, edificazione, edificamento, costruzione d' una Chiesa.

Kirchenbrauch, *f. m.* rito Sagro.

Kirchenbuch, *f. n.* das die gottesdienstlichen Handlungen des Priesters enthält, rituale. *it.* Für die Ordensleute, breviario; uffizio; ufficio. *it.* Das Kirchenbuch, wo die Namen derer, so getauft werden, eingetragen stehen, il libro de' battesimi. *it.* Kirchenbücher bey den alten Christen, dittici delle Chiese antiche.

Kirchenbuse, *f. f.* ammenda onorevole; penitenza in faccia di Santa Chiesa.

Kirchendieb, *f. m.* sacrilego; ladro di Chiesa.

Kirchendiebstahl, *f. m.* sacrilegio; furto di Chiesa.

Kirchendiener, *f. m.* un Ecclesiastico; chierico; cherico; Ministro della Chiesa. *it.* Der in der Kirche die Kerzen trägt, das Feuer, den Wein und das Wasser besorget, &c. accolito.

Kirchendienst, *f. m.* carica, Uffizio Ecclesiastico. *it.* Die Ordnung des Kirchendienstes, liturgía.

Kirchenfahne, *f. f.* gonfalone; bandiera; stendardo.

Kirchenfenster, *f. plur.* vetriere, o vetrate delle Chiese; vetri o vetrate d' una Chiesa.

Kirchenfest, *f. n.* festa comandata.

Kirchenfreiheit, *f. f.* immunità ecclesiastica.

Kirchengänger, *f. m.* colui, che frequenta le Chiese. Ein fleissiger Kirchengänger, chiesolastico; colui che frequenta continuamente le Chiese. Ein heuchlerischer — chiesolastro; che frequenta le Chiese per ippocrisía.

Kirchengängerinn, *f. f.* Chiesastra; donna, che frequenta la Chiesa.

Kirchengebet, *f. n.* preghiere de' Fedeli. Einen in das Kirchengebet einschliessen, raccomandare qualcheduno alle preghiere de' Fedeli. Kirchengebet für Kranke, raccomandagione, racomandagione dell' anima.

Kirchengebrauch, *f. m.* rito ecclesiastico.

Kirchengeräthe, *f. plur.* arredi di Chiesa; ornamenti, vasi sagri d' una Chiesa.

Kirchengericht, *f. n.* Giurisdizione Ecclesiastica; Tribunale Ecclesiastico.

Kirchengesang, *f. m.* cantica; cantico, canzone sacra.

Kirchengeschenk, *f. n.* dono che si fa a una Chiesa.

Kirchengewohnheit, *f. f.* rito; usanza ecclesiastica, di Chiesa.

Kirchengut, *f. n.* bene ecclesiastico; bene di Chiesa. *plur.* Kirchengüter, beni ecclesiastici; beni di Chiesa.

Kirchenhaupt, *f. n.* Capo della Chiesa. Der Pabst ist das sichtbare Kirchenhaupt, il Papa è il Capo visibile della Chiesa.

Kirchenkalender, *f. m.* Calendario; direttorio; ordinario.

Kirchenküssen, *f. plur.* carelli, cascini d' una Chiesa.

Kirchenlehrer, *f. m.* Dottore della Chiesa. Die alten Kirchenlehrer, v. Kirchenväter.

Kirchenlied, *f. n.* cantico, canzone.

Kirchenorden, *f. m.* l' Ordine Ecclesiastico.

Kirchenordnung, *f. f.* die in der Kirche eingeführte Ordnung, ordine, disciplina, regola ecclesiastica. *it.* Die Abstufung der Würden in der Kirche, la Gerarchia Ecclesiastica.

Kirchenrath, *f. m.* Consigliere, Senatore Ecclesiastico. *it* Der Kirchenrath, das Collegium der Kirchenräthe, Consistorio; adunanza de' Consiglieri Ecclesiastici. Der Kirchenrath der Reformirten, Concilio; assemblea de' Ministri Calvinisti.

Kirchenraub, *f. m.* Sacrilegio; furto de' beni di Chiesa.

Kirchenräuber, *f. m.* Sacrilego; ladro di beni ecclesiastici.

Kirchenräuberisch, *adj.* sacrilego.

Kirchenrecht, *s. n.* Gius canonico; diritto canonico.

Kirchenregiment, *s. n.* governo ecclesiastico.

Kirchenrichter, *s. m.* Giudice ecclesiastico.

Kirchensachen, *s. plur.* affari ecclesiastici; affari appartenenti alla Chiesa.

Kirchenschatz, *s. m.* (*plur.* Kirchenschätze) tesoro d' una Chiesa.

Kirchenschmuck, *s. m.* ornamenti, arredi di Chiesa.

Kirchenstaat, *s. m.* die Staaten des Pabstes, lo Stato Ecclesiastico. Ein Theil desselben, il patrimonio di San Pietro.

Kirchenstand, *s. m.* l' Ordine Ecclesiastico.

Kirchenstock, *s. m.* cassettina della limosina d' una Chiesa.

Kirchenstrafe, *s. f.* censura ecclesiastica.

Kirchenstuhl, *s. m.* sedia, sedile, scano in una Chiesa.

Kirchenväter, *s. plur.* Padri della Chiesa; Dottori della Chiesa.

Kirchenversammlung, *s. f.* Concilio. Eine allgemeine — Concilio generale, ecumenico. Eine Kirchenversammlung halten, anstellen, celebrare, tener un Concilio. Die Schlüsse einer Kirchenversammlung, Concilio; decreti e Canoni d' un Concilio.

Kirchenvogt, *s. m.* santese; che ha cura della Chiesa.

Kirchenvorsteher, *s. m.* intendente d' una Chiesa; direttore, amministratore de' beni d' una Chiesa.

Kirchenzucht, *s. f.* disciplina ecclesiastica.

Kirchfest, Kirchfenster, Kirchgebet, Kirchgesang, Kirchlied, ꝛc. v. Kirchenfenster, ꝛc. ꝛc.

Kirchfahrt, *s. f.* Bezirk, der einem Seelsorger anvertraut, parrocchia; pieve. *it.* Alle Einwohner dieses Bezirkes, parrocchia; gli abitanti d' una Parrocchia. Zur Kirchfahrt gehörig, parrocchiale.

Kirchfest, *s. n.* la festa della consecrazione d' una Chiesa; sagra; v. Kirchweihe.

Kirchgang, Kirchgänger, v. Kirchengang, Kirchengänger, ꝛc.

Kirchhof, *s. m.* der Platz vor der grosen Thüre einer Kirche, atrio, o piazza che è davanti una Chiesa. Ein auf dem Thomaskirchhofe gelegenes Haus, casa situata nella piazza della Chiesa di San Tomaso. Er wohnt auf dem Johannes-Kirchhofe, egli abita sulla piazza della Chiesa di S. Giovanni. *it.* (*nelle Parrocchie di campagna*) Der Kirchhof, Gottesacker, besonders auf dem Lande, cimitero, cimiterio. *it. Fig.* Dieses Land ist der Fremden Kirchhof, quel paese è la tomba, il sepolcro de' forestieri.

Kirchkind, *s. n.* (*plur.* Kirchkinder) parrocchiano; popolano; *foem.* popolana. Die Kirchkinder, i parrocchiani; le persone, e 'l popolo d' una Parrocchia.

Kirchlein, (*antic.*) v. Kirchlichen.

Kirchlich, *adj.* (*disusat.*) ecclesiastico; di Chiesa.

Kirchlichen, *s. n. dim. di* Kirche, chiesetta; chiesettina; chiesicciuola; chiesina; chiesino; chiesuola; chiesuola. Ein Kirchlichen das in schlechten Stande ist, chiesuccia.

Kirchmesse, *s. f.* (*si pronuncia vulgar.* Kirms,) sagra; sacra; festa della consecrazione delle Chiese; sagrazione; il giorno anniversario della dedicazione d' una Chiesa; (*princip.* d' una Chiesa Parrocchiale.) Zur Kirchmesse einladen, invitare alla sagra. Auf die Kirchmesse gehen, andar alla sagra. Kirchmesse haben, halten, aver la sagra; celebrar la festa della consegrazione d' una Chiesa. (*prov. e fam.*) Es nicht alle Tage Kirchmesse, *vulg.* Kirms, ogni dì non è festa.

Kirchmeßpredigt, *s. f.* (*vulg.* Kirmspredigt,) predica, che fa il Curato alla Sagra, nel giorno anniversario della dedicazione d' una Chiesa.

Kirchmeßschmauß, *s. m.* (*vulg.* Kirmsschmauß,) convito, pasto, festa, festino, sollazzo di sagra, nel giorno anniversario della consecrazione d' una Chiesa.

Kirchner, *s. m.* sagrestano.

Kirchnerinn, *s. f.* la moglie del sagrestano. *it.* In einem Frauenkloster, sagrestana; colei, che in un Monastero di donne ha cura della Sagrestia.

Kirchspiel, *s. n.* Parrocchia; pieve; (tutto quel luogo, che è soggetto alla Parrocchia.) Es sind so viele Kirchspiele in Frankreich, vi sono tante Parrocchie, tanti campanili in Francia. Der Reichste, Angesehenste in einem Kirchspiele auf dem Lande, il più ricco, il più notabile d' una Parrocchia di campagna. *it.* das Kirchspiel, alle die zu einem Kirchspiele gehören, parrocchiani; gli abitanti d' una Parrocchia; le persone, e 'l popolo d' una Parrocchia. *it.* Vom Kirchspiele, demselben gehörig, parrocchiale; di Parrocchia. Zum Gebrauche, oder nach den Rechten eines Kirchspieles, parrocchialmente.

Kirchspitze, *s. f.* la punta, la cima, la sommità, &c. d' una Chiesa, d' un tempio.

Kirchsprengel, *s. m.* gewisser Bezirk, der unter einem Bischoffe, vornehmen Geistlichen stehet, Diocesi. Der Bischoff vom Kirchsprengel, il Vescovo diocesano; il Diocesano. Aus dem Kirchsprengel, der davon ist, diocesano, della Diocesi. Er erbauet mit seinem Beyspiele jedermann von seinem Kirchsprengel, (von einem Bischoffe,) egli santifica, egli edifica tutti

tutti i suoi Diocesani col suo esempio.

Kirchthor, *s. n.* porta maggiore; portone d' una Chiesa.

Kirchthüre, *s. f.* porta della Chiesa. Die grosen Kirchthüren, le porte maestre, le porte maggiori, i portoni d' una Chiesa.

Kirchthurm, *s. m.* (*plur.* Kirchthürme) campanile.

Kirchthürmchen, *s. n. dim. di* Kirchthurm, campaniluzzo; piccolo campanile.

Kirchthurmspitze, *s. f.* la punta, la cima d' un campanile.

Kirchweihe, *s. f.* consecrazione, dedicazione d' una Chiesa, d' un Tempio. Das Fest der Kirchweihe, la Sagra; la Festa della Consegrazione d' un Tempio, d' una Chiesa; il giorno anniversario della dedicazione d' un Tempio, d' una Chiesa.

Kirchweihfest, *s. n.* la Sagra, &c. v. Kirchweihe.

Kirmes, Kirms, *s. f.* (*corrot. di* Kirchmesse, v.) An einem Orte so zugehen, als wenn Kirms da wäre, parere, che in un luogo sia la sagra, aver la sagra; esservi numeroso concorso di gente. (*Fig. e prov.*) Den Edelleuten muß man ihre Bälle, und den Bauern ihre Kirms lassen, bisogna lasciar a' Nobili i loro balli, ed a' Contadini i suoi divertimenti della Sagra, cioè, non bisogna, non è a proposito d' ingerirsi ne' piaceri, ne' divertimenti di persone d' una condizione molto superiore, o inferiore alla nostra.

Kirr, Kirre, *adj.* (von Thieren,) nicht wild; zahm, rc. agevole; addomesticato; dimestico; mansueto; manso; dolce; abbonaciato; placido. Kirre machen, agevolare; addimesticare; ammansare; domare; addolcire; mansuefare. *it.* (*fam.*) Von Personen, sehr vertraut, familiare; dimestico. Kirre machen, Personen, addomesticare; render familiare. Kirre werden, addimesticarsi; amicarsi; divenir familiare. Sehr kirre thun, usar dimestichezza; prendersi delle licenze. (*vulg.*) Einem etwas kirre deuchten, andare a pelo, a sangue, a gusto, a stomaco e a talento; saper buono; piacere; attagliare.

Kirren, *v. a.* mit einer Lockspeise herbey ziehen, adescare; adescare; allettar coll' esca. Einen Vogel kirren, allettar coll' esca un uccello. (*Fig. e fam.*) Eine Person kirren, ihr Lust nach etwas erwecken, um sie zu hintergehen, adescare; adescare; allettare; lusingare; invitare; tirar con lusinghe; prendere, o chiappare al boccone; tirare a se. Durch den Gewinnst immer mehr kirren, stuzzicar l' appetito, la voglia; inanimire, *it.* Einen kirren, sich nicht merken lassen, daß man stark im Spiele ist, metter in mezzo; far l' addormentato; truffare. *part.* gekirret.

Kirschbaum, *s. m.* ciriegio; ciliegio.

Kirschbrandewein, *s. m.* amarasco; acquavita fatta di ciliegie.

Kirsche, *s. f.* ciliegia; ciriegia. Eine Art harte Kirsche, mit einem roth und weisem Kerne, ciriegia duracina. Süße Kirsche, eine dicke und schwärzliche Kirsche, visciola; amarasca; marasca; saure — ciliegia di sapor agro, ed amaro. Ein Baum so süße Kirschen trägt, amarasco; marasco; visciolo. (Verschiedene Gattungen von Kirschen, sind:) visciola; marchiana; agriotta; amarina; acquajuola. Von Kirschen, was wie Kirschen schmeckt, oder sieht, ciriegiuolo; ciregiuolo; che ha sapore, o color di ciriegia.

Kirschfarbe, *s. f.* color di ciliegia.

Kirschgarten, *s. m.* ciregeto.

Kirschharz, *s. n.* gomma di ciliegio.

Kirschkern, *s. m.* nocciolo di ciliegia.

Kirschmus, *s. m.* sugo di ciliege cotto in consistenza.

Kirschsaft, *s. m.* sugo di ciliege; liquore tratto dalle ciliegie.

Kirschstiel, *s. m.* picciuolo, gambo di ciliegia.

Kirschwachs, *s. n.* visco di ciliegio.

Kirschwein, *s. m.* visciolato; vino ciriegiuolo.

Kirschzeit, *s. f.* il tempo, la stagione delle ciliege.

Kiß, v. Kies.

Kistchen, *s. n. dim. di* Kiste, cassetta; cassettina; cassettino.

Kiste, *s. f.* cassa. Eine Kiste mit zehen Stücken Tuch, cassa contenente dieci pezze di panno. Eine alte, schlechte Kiste, cassettaccia. In Kisten packen, die Waare, incassare le merci, le mercanzie: adattare; acconciare nelle casse.

Kits, *s. f.* eine Art kleines Schiff, sorta di piccola nave che non ha che un ponte.

Kitt, *s. m.* Materie, womit metallene Sachen gekittet werden, saldatura; materia con che si salda. *it.* Die Kitte, der gekittete Ort, saldatura; il luogo saldato.

Kittel, *s. m.* wie die Bauern tragen, sajone o casacca de' contadini. (vestimento del busto co' quarti lunghi.) Ein groser Kittel, sajonaccio. Ein Kittel der Soldaten, sajo; sajone de' guerrieri. Ein grober Leinewandkittel, wie die Kutscher und Reitknechte im Stalle anhaben, sorta di casacca di tela, di cui si servono i cocchieri, ed i palafrenieri nella stalla.

Kitten, *v. a.* saldare; congiungere. *part.* gekittet, saldato.

Kitzel, Kitzeln, Kitzlicht, v. Kützel, rc.

Kiwitz, v. Kibitz.

Klaffen, *v. n.* nicht recht schließen, aprirsi; spaccarsi. Eine Thüre, ein Fenster welches klafft, uscio, finestra che non chiude a cappello, che non serra bene.

Klaffen, Klaffer, v. Kleffen, *etc.*

Klafter, *s. f.* ein Maas sechs Fuß lang, tesa; braccio. Eine Klafter ins Gevierte, tesa quadrata, cioè sei piedi in quadro. Nach der Klafter messen, misurar colla tesa. Das Maas nach der Klafter, misura fatta colla tesa. Eine Klafter in der Länge, Breite und Tiefe, tesa cuba. *it.* Eine Klafter Holz, misura di legnami. Das Holz nach der Klafter messen, misurar le legna. Das Holz nach der vorgeschriebenen Klafter messen, misurar le legna secondo il prescritto da' Magistrati. *it.* Die Klafter, das Maas worinnen das Brennholz gemessen wird, misura per le legna.

Klafterholz, *s. n.* legname che si misura, che si vende alla misura.

Klafterig, *adj.* della lunghezza d' una tesa.

Klaftern, *v. a.* nach der Klafter messen, misurare colla tesa. *part.* geklaftert.

Klagbar, *adj.* (*t. del Foro*) Eine Sache klagbar machen, querelare; intentar querela; intentare un processo, una lite. Bey einem Processe wider einen klagbar werden, intervenire in una lite contro qualcheduno. Eine Sache, die im Parlemente klagbar ist, lite pendente al Parlamento.

Klage, *s. f.* über etwas betrübtes, im Schmerze, Noth, Widerwärtigkeit, doglianza; lamento; lai; querimonia; rammaricchio; rammaricazione; lamentanza; lamentamento. *plur.* Klagen, doglienze; doglianze; querele; lamenti; lai; lamentazioni; gemiti. Schmerzliche Klagen, lai, sospiri dolorosi; gemiti; lamenti; querele; doglianze. Laute Klagen erheben, rammaricarsi; dolersi altamente; mettere strida; stridere; strillare; menar gran duolo, gran doglianza di alcuna cosa. Eine Klage mit Seufzen und Geschrey, compianto; lamentato; lai; rammaricazione. Eine kleine Klage, rammaricazioncella; lamentazioncella. (*poet.*) Klagen der Liebenden, le querele, i lamenti, i lai degli amanti. *it.* Klage so man über einen zu führen Ursache hat, querela; doglianze. (*t. di Devoz.*) Klage über seine Sünden, dolore de' peccati; il gemito d' un cuor compunto; compunzione. *it.* Klage so vor Gerichte angebracht wird, querela. Klage wegen erlittenen Schaden, querela; doglianze per un danno ricevuto. Der Richter hat seine Klage angenommen, il Giudice ha ricevuto la sua querela. Klage wegen unrechtmäßiger Enterbung eines Sohnes, querela d' inofficiosità. Einen mit seiner Klage abweisen, dichiarar illegitima la querela, la dimanda di alcuno. Eine Klage wider einen eingeben, porre, dare, formare querela ad alcuno; querelarlo. Eine schwere Klage, querelaccia. *it.* Klage über die Todten, corrotto; pianto, che si fa a' morti.

Klagen, *v. n.* bey körperlichen, oder Seelenschmerz, lamentiren, dolersi; querelarsi; rammaricarsi; lamentarsi; lagnarsi; compiagnere; condogliare; pigolare; attapinare. Er hat immer geklagt, und gesagt, es sey ihm gar nicht wohl, e' non ha mai fatto altro, che rammaricarsi e dir che si sente un gran male. Bey dem geringsten Ungemache klagen, pigolare; gemere; dolersi; lagnarsi; lamentarsi. Wehmüthig klagen, lamentarsi; guajolare; far pianto; far lamento; rammaricarsi. Bey allem Ueberflusse über Mangel klagen, ruzzolare, o scherzar in briglia. Ohne alle Noth, ohne die geringste Ursache klagen, rammaricarsi di gamba sana, dolersi senza cagione; cercare miglior pane che di grano. *it.* Ueber einen, oder über etwas klagen, Misvergnügen, Verdruß über einen bezeugen, lamentarsi; dimostrare sconteuto; dolersi di alcuno, o di alcuna cosa. Worinnen können Sie über mich klagen? di che potere dolervi di me? Worüber die beyden Brüder sehr klagten, di che li due fratelli si dolean forte. *it.* Seinem Freunde sein Unglück, seine Noth, sein Anliegen klagen, scoprire, svelare, palesare, manifestare all' amico tutti i suoi affanni, rammarichi, dispiaceri, ogni suo cordoglio, ogni sua disgrazia, pena, &c. scoprirgli il suo cuor nudo, scoperto, aperto. *it.* Klagen, Klage vor Gericht anbringen, mit einer Klage einkommen, querelare; intentar querela; muover lite; chiamar in Giudizio. Wider einen (gerichtlich) klagen, querelare alcuno; porre, dare, proporre, formare querela ad alcuno; intentargli querela. Einer der gerne klaget, processiret, litigioso; brigoso; litigatore; *foem.* litigatrice. Einem die Lust zu klagen vergehen, das klagen satt haben, nachdem einige Processe schlecht ausgefallen, metter senno dopo aver litigato. Es verlohnt sich nicht der Mühe, deswegen zu klagen, l' affare non merita la spesa di litigare.

Klagen, *s. n.* im Schmerze, Unglücke, Uebel, lamentamento; lamentanza; il lamentarsi; lamentazione; rammaricaricamento; il rammaricarsi; il dolersi; rammaricazione; doglienza.

Klagend, *adj.* der klagt, in Noth, Schmerz, rammaricante; dolente; lamentevole; lamentoso; querulo; gemebondo. Ein immer

immer klagender Mensch, der andere mit seinen Klagen beläſtiget, uom lagnoso, lamentoso, rammaricoso. *it.* (*t. del Foro*) Der klagende Theil, attore; dimandatore; petitore; (in Criminelsachen,) la parte civile, o sia l'accusatore.

Klagenswürdig, *adj.* lamentevole; lamentabile; deplorabile; lagrimevole; compassionevole; miserabile; misero; che merita rincrescimento.

Klager, *f. m.* (*fam.*) der sich beklaget, rammaricatore; lamentatore; uomo rammaricoso, lagnoso, lamentoso. Es giebt Klager über alles, was in der Welt geschiehet, si fanno sentire perpetui rammaricatori di tutto quello, che avviene in questo mondo; *f.* Eine Klagerinn, lamentatrice.

Kläger, *f. m.* (*t. del Foro*) der sich vor Gericht über ein Unrecht beklaget, querelante; attore.

Klägerinn, *f. f.* querelante; colei, che dà la querela, che querela.

Klagfrau, *f. f.* bey Beerdigung der Todten, piagnone; quella, che in gramaglia accompagna il mortorio.

Klaggedicht, *f. m.* elegia; poesia flebile. Der Klaggedichte schreibet, Elegiaco; scrittor d' Elegie.

Klaggeschrey, *f. n.* grido doloroso; voci lamentevoli; clamori dolorosi; lai; lamenti. Das Klaggeschrey der Wittwen und Waisen, i clamori e i gemiti dell' Orfano e della Vedova.

Kläglich, *adj.* der klaget, Klagen über Noth und Schmerz äusert, dolente; lamentevole; lamentoso; querulo; gemebondo. (*poet.*) klägliche Schatten, ombre dolenti. *it.* Eine klägliche Stimme, voce lamentevole; voce mesta, e dolorosa. Mit kläglichen Stimmen, con voci lamentevoli. Mit heimlich kläglicher Stimme, con lamentazioncelle di voce. Er bleibt immer bey seinem kläglichen Tone, egli fa sempre il piagnolone. *it.* Von Personen, die immer klagen, immer kläglich thun, lagnoso; lamentoso; rammaricoso. Kläglicher thun, als mans Ursache hat, far il povero; far il meschino; farsi compatire. *it.* Kläglich, was Klage, Bedauerung verdienet, lamentevole; lamentabile; deplorabile; lagrimevole; flebile. *it.* Schmerzhaft, was zum Mitleiden beweget, lamentoso; querulo; doloroso; compassionevole; cordoglioso. Kläglich ist das Schicksal aller Menschen, troppo è misera l'umana condizione: la condizione de' mortali. *it. adv.* Kläglich, auf eine klägliche, zum Mitleid bewegende Weise, flebilmente; compassionevolmente; miserabilmente; in modo lugubre, dolente; miseramente; miserabilmente. *it.* Kläglich, mit kläglicher Stimme, mit einem kläglichen Tone, lamentevolmente; dolorosamente; lamentabilmente; in tuono dolente, lugubre.

Klaglied, *f. n.* canzona dolente, lugubre, lamentevole. *it.* Ein Klaglied der Liebenden, in Versen, elegia. *it.* Die Klaglieder Jeremiä, le Lamentazioni di Geremia.

Klagsache, *f. f.* causa per cui si dà querela; la querela.

Klagschreiben, *f. f.* ein Brief voll Klagen, lettera di doglianza; lettera piena di doglianze, di querele, di lamenti. *it.* (*talora*) Ein Klagschreiben, Condolenzbrief, lettera di condoleanza.

Klagschrift, *f. f.* scrittura, atto di querela.

Klagweib, v. Klagfrau.

Klammer, *f. f.* Stück Eisen, so in Mauerwerke, Zimmer- und Tischlerarbeit gebraucht wird, rampone; rampicone. *it.* Eine Klammer, Anker die Mauern fest zu machen, chiave. Eine Art Klammer, bey den Zimmerleuten, die Balken in einer Brücke, Gerüste zu befestigen, asciallone. Bey den Tischlern, Klammern, das Holz auf der Bank fest zu halten, barletto. Die in die Bank eingeschlagen wird, granchio. *it.* Eine Klammer, zween Balken in einem Gebäude zusammen zu halten, spranga; arpese. *it.* Um ein Rohr an der Wand, anello di ferro per sostenere i condotti. *it.* Ein Klammersparren, puntone.

Klammern, *v. a.* mit Klammern verwahren, befestigen, verbinden, legare, attaccare con un rampone. (*Figur. e prov.*) Seine Seele ist wie in seinen Leib geklammert, egli ha l' anima attraversata nel corpo. *it. rec.* Sich an etwas klammern, von Menschen und andern Wesen, aggrapparsi; attaccarsi fortemente a qualche cosa; afferrarsi, attaccarsi a ciò che si para davanti. *part.* geklammert, attaccato, legato con un rampone.

Klang, *f. m.* der Gegenstand des Gehöres, suono. Der Klang einer Glocke, il suono d' una campana. Ein schöner, vortrefflicher Klang, suono perfetto, armoniosissimo. Der immer abnehmende Klang einer Glocke, wenn der Schlag vorbey ist, tintinno; tintinnio; suono. Einen Klang mit dem Glase machen, far suonare, far tintinnire un bicchiere.

Klappe, *f. f.* (*t. di Meccan.*) in den Wasserpompen, animella. (ordigno accomodato dentro alle trombe da tirar acqua, &c.) Mit einer Klappe, was Klappen hat, animellato; che ha l'animella. Eine Klappe mit einem einfachen Scharnier, animella, o coperchio a cerniera. *it.* Eine Klappe in der Orgel, und andern dergleichen Instrumenten, daß der Wind hinein, und nicht wieder heraus

 kann,

kann, animella. (negli stromenti da fiato.) it. (presso i Notomisti) Eine Klappe, Fallthürchen, im thierischen Körper, valvula. it. Die Klappe am Taubenschlage, das Bret, womit er auf und zu gezogen wird, asse che è posta in piano all' ingresso della colombaja. it. Klappen, Aufschlag auf dem Ermel, maniche, o mostre d' una veste.

Klappen, v. n. (vulg. v. Klappern.) it. vulg. gut klappen, gut klingen, esser sonoro; sonar bene. (prov. e vulg.) Eine That die nicht gut klappt, azione che suona, o non suona bene. (prov. e vulg.) Seine Reden klappen nicht, tutto quel, ch' ei dice, è senza sugo, e senza sale. part. geklappt.

Klapper, s. f. in der Mühle, nottolino; battagliuolo di molino. it. (fam.) Von einer Person die viel redet: Ihr Maul geht wie eine Klapper, taccolino; ciarlone; cicalone. it. Eine Klapper von zwey Stückchen Holz, oder zween Knochen zwischen den Fingern, womit ein gemessener Klang gemacht wird, battagliuolo. Eine Klapper von zwey holen Hölzchen, einen Klang zu machen, castagnetta. it. Eine Klapper, die man den kleinen Kindern giebt, sonaglio, che si dà a' bambini in fasce, per agevolar l' eruzione de' denti.

Klappern, v. n. ein Geklappere wie eine Mühle, die gehet, machen, scricchiolare; scoppiare. it. Von zerschrickten, zerbrochenen Sachen, crocchiare; chiocciare; render suono, come le cose fesse, quando sono percosse, e le scommesse, e sconfitte. it. Von einem lockern Hufeisen, das losgehen will, tentennare; crocchiare; chiocciare. it. Mit den Zähnen klappern, dibattere i denti. part. geklappert.

Klappern s. n. von gewissen Körpern, die ein Geräusche machen, scricchiolata; scoppiettata. it. (t. di Medic.) Das Klappern der Beine bey gewissen Umständen, oder Krankheiten, crepolio; crepito. it. Das Klappern der Zähne, stridor de' denti.

Klapperrose, s. f. papavero salvatico.

Klapperstorch, s. m. cicogna.

Kläppgen, s. n. dim. di Klappe, (nell' ultimo signif.) piccole maniche, o mostre d' una veste. it. (Fig. e fam.) Ein Kläppgen, Stichelwort, bottone; diceria mordace; motto che punge. Einem ein Kläppgen anhängen, sbottoneggiare; sbottonare; dar bottoni; motteggiar per offendere; pugnere; toccare; mordere con detti. Sich Kläppgen anhängen, bezzicarsi.

Klappohr, s. n. von einem Pferde, einer Stutte, so lange, hängende Ohren haben, cavallo trojano.

Klapprose, v. Klapperrose.

Klar, adj. nicht trübe; hell, chiaro; limpido; cristallino; puro. Klares, frisches Wasser, chiare, fresche acque. Ein trübes Flüßiges klar machen, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. (Fig. e prov.) Klaren Wein einschenken, gerade zu sagen, wie die Sache ist, parlar chiaro e netto; favellar senza barbazzale, a chiare note, a viso aperto. it. Klar, nicht dick, von weniger Consistenz, (von flüßigen Sachen.) liquido. Ein Flüßiges klar, klärer, flüßiger, dünner machen, allungare un liquore, renderlo più fluido. it. Von der Stimme, und dem Klange, klar, rein und hell, chiaro; sonoro; acuto. Eine klare, schwache Stimme, voce debole e acuta, sottile. Klarer Klang eines Hornes, oder einer Trompete, suono acuto, sottile d' un corno, d' una tromba. it. (taloro) Fein, nicht grob, nicht dick, fino; sottile; sciolto; delicato; minuto. Klare Leinewand, tela fina, sottile. Eine klare Schrift, scrittura sottile, fina. Eine klare Feder, penna sottile, &c. Klar hacken, klar schneiden, sminuzzare; tritare; minuzzare; tagliuzzare. it. Klar, hell, durchsichtig, chiaro; trasparente; netto; pulito. it. Fig. Klar, verständlich, leicht zu begreifen, chiaro; agevole; intelligibile; piano. Etwas klar, verständlich machen, dilucidare; schiarire; metter in chiaro; rischiarare; spiegare; appianare. Einen Zweifel, eine Schwierigkeit klar machen, sciogliere un dubbio, una difficoltà; appianarla. it. Klar, deutlich, offenbar, chiaro; manifesto; aperto; evidente; palpabile, apparente; incontrastabile. Wenn wir anders die klare Wahrheit nicht leugnen wollen, se noi non vogliamo negare la chiara veritade. Einem eine Sache klar machen, far chiaro uno di qualche cosa; dimostargliela certa, sicura; fargliela conoscer vera. Eine Sache klar, deutlich machen, mettere, o porre in chiaro alcuna cosa; schiarirla in modo, che agevolmente, e con verità si veda com' ella stia. it. Ein klarer Himmel, heitere, schöne Luft, cielo chiaro; aria, tempo sereno, senza nuvoli, aperto; bello. it. Die Segel klar machen, aufspannen, spiegar le vele. it. Etwas klar, chiaretto; alquanto chiaro.

Klar, adv. auf eine klare, reine, unterscheidende Art, chiaramente; manifestamente; apertamente; chiaro; distintamente. Klar singen, cantar chiaro. Klar reden, parlar con voce donnesca. it.

it. Auf eine verständliche Weise, chiaramente; intelligibilmente; con chiarezza. *it.* Deutlich, offenbar, chiaramente; manifestamente; evidentemente. Klar beweisen, darthun, zeigen, provare, mostrare, dimostrare, far vedere, far conoscere chiaramente, evidentemente; provare all' evidenza. Klar machen was ungewiß ist, mettere in chiaro; dilucidare; liquidare. *it.* Es regnet klar, piove spesso e minuto. *it.* Das Auge, die Stimme klar machen, chiarificar l' occhio, la voce.

Kläre, *s. f.* vom Wasser, und dergleichen, chiarezza d' acqua, e simili; limpidezza. *it.* (*vulg.*) Die Kläre der Leinewand, *rc.* die Feinheit, sottigliezza; finezza delle tele, &c.

Klären, *v. a.* klar machen was trüb ist, chiarificare; chiarire; far divenir chiaro, limpido; far diventar più chiaro. Den Wein, Most, einen Sirup klären, chiarificar il vino, il mosto, un sciroppo. *it. rec.* Sich klären, klar, hell werden, von trüben Flüßigen, chiarire; divenir chiaro. *part.* geklärt, chiarito; fatto chiaro; rischiarato; chiarificato.

Klaret, } *s. m.* eine Art sehr klarer, heller
Kläret, } Wein, claretto. (sorta di vino chiaro, e molto buono.)

Klarheit, *s. f.* Beschaffenheit eines Dinges, so klar, helle, durchsichtig ist, chiarezza; limpidezza; limpidità; pulitezza; purità; trasparenza. Die Klarheit des Wassers und dergleichen, chiarezza, limpidezza d' acqua, e simili. *it.* Die Klarheit der Stimme, chiarezza di voce. Eine allzu grose Klarheit der Stimme, gracilità, sottigliezza di voce. *it.* Die Klarheit, Feinheit der Zeuge, sottigliezza, finezza de' drappi, di tele. *it.* Die Klarheit des Glases, Durchsitigkeit, chiarezza, trasparenza del vetro. *it. Fig.* Die Klarheit des Styles, der Schreibart, chiarezza, nettezza, purità di stile. *it. Fig.* Klarheit, Deutlichkeit eines Satzes, einer Wahrheit, einer falschen Sache, chiarezza; evidenza; certezza; luce piena; chiaro lume; dimostramento. *it.* Die Klarheit einer Schrift, eines Druckes, finezza, sottigliezza, delicatezza di scrittura, di stampa, d' impressione.

Klarin, *s. f.* ein Instrument, chiarina; tromba chiarina; (strumento di fiato.)

Klarinette, *s. f.* chiarina; cennamella.

Klärlich, *adj.* chiaramente; con chiarezza; manifestamente; apertamente; evidentemente.

Klarmachung, *s. f.* einer trüben Sache, chiarificazione; il chiarificare. *it. Fig.* Das Deutlichmachen, chiarigione; chiarimento; schiarimento; rischiaramento; dilucidazione; spiegazione; dichiarazione; manifestazione. Zur Klarmachung gewisser Friedenspunkte, per chiarificazione di certi capitoli di pace.

Klärung, *s. f.* das Klären, Hellmachen eines Liquors, chiarificazione.

Klatzsch, *s. m.* mit der Peitsche, scoppio, romore, strepito, che si fa con istaffile, o altro. *it.* (*vulg.*) Ein Klatzsch, ein Gewäsche, Geplaudere, cicaleccio; ciarlería. Einen Klatzsch anfangen, attaccare un mercato; cominciare un cicaleccio.

Klatzschbüchse, *s. f.* Blasrohr von Hollunder, cannello di sambuco. *it.* (*pop.*) Eine Klatzschbüchse, eine Weibsperson, die viel unnützes redet, pettegola berlinghiera, &c. v. Klatsche.

Klatzsche, *s. f.* Peitsche, staffile; sferza; frusta. Fliegenklatzsche, cacciamosche; paramosche. *it.* (*fam.*) Eine Klatsche, die zuviel und unbedachtsam redet, ciarliera; cianciatrice; cicala; ciaramella; berlinghiera. Eine Stadtklatsche, pettegola berlinghiera; berghinella; donnicciuola di strada. *it.* (*fam.*) Von Mannspersonen, eine Klatsche, imparolato; cicalone; bubbolone; cornacchione; chiacchierone; ciaramella; linguacciuto; referendario, &c. v. Klatscher.

Klatschen, *v. n.* ein Geräusche machen, wie die Peitsche, scoppiare; scoppiettare. *it. act.* Mit der Peitsche klatschen, fare scoppiare, fare scoppiettar lo staffile. *it.* Mit den Händen klatschen, batter le mani. *it. neutr.* (*fam.*) Klatschen, übermäsig viele schlechte Sachen reden, oder die man verschweigen sollte, cicalare; garrire; cracchiare; berlingare; pigolare; anfanare; gracchiare; ciaramellare; parlar troppo. Vor allen Thüren, an allen Ecken klatschen, far come l' asino del pentolajo; fermarsi e cicalare con chiunque e' si trova. Mit einem ein bischen klatschen, cicalare, parlare; ciarlare, trattenersi parlando, ragionando familiarmente con alcuno. Von einer heimlichen Sache, klatschen, sie andern wieder sagen, abbajare; cicalare; lasciarsi uscir di bocca un secreto. *part.* geklatscht.

Klatschen, *s. n.* mit der Peitsche, scoppiata, scoppio, scoppiettio fatto con istaffile; il fare scoppiar lo staffile. *it.* Das Klatschen mit den Händen, battuta di mani. *it. Figur.* Das Klatschen, das viele unnütze Reden, ciarleria; cicaleccio; ciarla; berlingamento; chiacchieramento.

Klatscher, *s. m.* der nichts verschwiegen hält, chiacchierone; ciaramella; linguacciuto; ciarlone; cicalone.

Klatscherey, *s. f.* cicaleccio; cicalería; cicalata; cicalamento; crocchio; chiacchierata; ciarlería. Eine Klatscherey anfangen, attaccar un mercato; cominciar un ciccaleccio. *it.* (*vulg.*) Eine Klatscherey, boshafte Hinterbringung von dem was man gehöret, oder gesehen, raporto, relazione indiscreta, imprudente.

Klatscherinn, *s. f.* cicaliera; ciaramella; berlinghiera; ciarliera; cicala; cianciatrice; berghinella.

Klatschhaft, **Klatschicht**, *adj.* ciarlone; ciarliero; linguacciuto; parabolano; allinguato; anfanatore. *foem.* Eine Klatschichte, Klatschhafte, berghinella; ciarliera, &c. v. Klatscherinn.

Klatschmaul, (*vulg.*) *s. n.* (*degli uomini e per lo più delle donne*) berlinghiere, e berlinghiera; ciaramella; cicaliera.

Klatschmäulig, *adj.* v. Klatschhaft.

Klatschrose, *s. f.* rosolaccio; papavero salvatico.

Klaubeln, *v. n.* (*fam.*) ohne Appetit essen, masticacchiare; denticchiare. *it.* Von etwas klaubeln, sehr wenig davon nehmen, spiluzzicare. *prov.* Klaubeln heißt nicht fasten, chi spiluzzica non digiuna. *subst.* Das Klaubeln, spiluzzicamento. *it.* Klaubeln, ganz kleine Bißchen ohne Appetit essen, spiluzzicare. *part.* geklaubelt.

Klauben, *v. a.* an etwas ein wenig nagen, denticchiare; rosicchiare; leggiermente rodere. *it.* Heraus klauben, das Unreine, Verdorbene aus den Kräutern, Gesäme, scegliere; sbucchiare; mondificare; mondare; nettare. *it.* (*Fig. e fam.*) Herausklauben, was schlechtes, tadelhaftes in einem Werke, in jemandes Leben und Thaten ist, investigare; esaminare; guardarla nel sottile. Der etwas solchergestalt heraus klaubet, investigatore; sottile disaminatore. *it.* (*fam.*) Nur klauben, ohne Hunger essen, masticacchiare; denticchiare. *part.* geklaubt.

Klaue, *s. f.* vom Tieger, Löwen, der Katze, &c. vom Raubvogel, Sperber, und andern, artiglio; branca; rampa; unghione. Die Klauen der Raubvögel, l' ugne degli uccelli di preda. Mit Klauen, wie die Raubvögel, unghiuto; armato d' artiglj; artiglioso. Eine kleine Klaue, branchino; brancuccia. Mit den Klauen fassen, wie die Raubvögel, abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, colli artiglj; agghermigliare; ghermir colle branche. (In Wappen) mit den Klauen haltend, vom Raubvogel, afferrante. Die Pfote mit eingezogenen Klauen geben, von der Katze, porger la zampa senza metter fuora gli unghioni. *it. Fig.* Die Klauen, die ungerecht ausgeübte Gewalt, branca; artiglio; zampa; mano. In eines Klauen seyn, esser nell' unghie di alcuno. Einem in die Klauen kommen, dar nell' unghie; venire in potere; cadere in mano. In seinen Klauen haben, avere nell' unghie. Eines Klauen entgehen, uscir dell' unghie; uscir delle forze, o potere altrui. *it.* Klaue, von vierfüßigen Thieren, ohne Krallen, unghia; unghione. Mit Klauen, unghiuto; unhiato. *it.* Thiere mit gespaltenen Klauen, bestie di piè fesso.

Klauenhieb, *s. m.* **Klauenriß**, *s. m.* **Klauenwunde**, *s. f.* vom Raubvogel, ferita che fa l' uccello di preda ferendo coll' artiglio. (*Fig. e fam.*) Einen Klauenhieb geben, durch schlimme Nachreden schaden, beleidigen, disservire alcuno sparlandone; lacerare, mordere, offendere con maldicenza.

Klause, *s. f.* eines Mönchs, oder einer Nonne, cella; stanza d' un Frate o d' una Monaca. *it.* Die Klause eines Einsiedlers, romitorio; eremitoro; eremitorio. *it. Fig.* Eine Klause, einsamer Ort, eremo; luogo solitario, disabitato.

Klausenmacher, v. Clausenmacher.

Klausel, *s. f.* clausola; clausula. Eine Klausel einschieben, inserire una clausula.

Klausur, *s. f.* am Buche, borchia; fermaglio.

Kleben, *v. n.* an etwas fest anhängen, tenere; star appiccato, attaccato. Es klebt wie Pech, è appiccato come pece; è attaccato, apiccato come la rogna. Im Munde, an der Zunge kleben, impastar la lingua. Dieses klebt an der Zunge, ciò impasta la bocca. Das hat mir an den Händen geklebt, ciò m' ha impastato, m' ha impiastricciato, imbrattato le mani. *it.* Von den Vögeln, an den Leimruthen kleben, inveschiarsi; invescarsi, come gli uccelli; star appiccati, attaccati. Die Vögel bleiben kleben, gli uccelli restano inveschiati, s' invescano. *it. Figur.* Nicht mehr an der Erde kleben, non esser più attaccato alla terra. Das sind Flecken, die kleben bleiben, diese Schande bleibt immer kleben, esse son macchie d' olio, difficilissime a scancellare. *it.* (*fam.*) der immer über den Büchern klebt, uomo attaccato su i libri. *it.* Die Hände kleben lassen, appiccarsi alle mani; rubare quando se n' ha il comodo; aver le mani fatte a uncini, mani uncinute. Der die Hände gerne überall kleben läßt, che invola con franchezza ogni cosa che si trova; che s' impadronisce facilmente d' ogni cosa che capiti alle mani. *it. act.* Etwas kleben, mit Kleister, mit Leime, oder dergleichen

anma

anmachen, impastare; appiccar insieme con pasta, come carta, &c. appiccar con colla; appiccar colla colla, o simile. Mit Leime zusammen kleben, incollare; appiccar insieme colla colla. Wie mit Speichel geklebt, sehr leicht angemacht, befestiget, attaccato colla cera, o colla saliva; cosa attaccata leggiermente, e che facilmente si possa staccare. *it.* Kleben, eine Mauer von Erde, Leim mit Stroh vermengt machen, costruire un muro di terra. v. Kleiben. *part.* geklebt.

Klebend, *adj.* tegnente; appiccaticcio; che stà attaccato, appiccato.

Kleber, *f. m.* muratore, ma che non fa se non mura di terra.

Kleberich, *f. m.* ein Kraut, cuscuta.

Klebewand, *f. f.* muro costrutto di fango o di terra.

Klebfeuer, *f. n.* fuoco artifiziato, che s'attacca a tutto ciò che rincontra.

Klebkraut, *f. n.* v. Klettenkraut.

Klebraufst, *f. m.* am Brode, orliccio; accatura del pane.

Klebricht, **Klebrig**, *adj.* viscoso; glutinoso; appiccaticcio; attaccaticcio; gaglioso; appiccante; appiccicante; tenace; tegnente; vischioso; che agevolmente si appicca. Etwas, ein wenig klebricht, viscosetto; alquanto viscoso. Sehr klebricht, viscosissimo. Klebrig machen wie mit Vogelleime, invescare; invischiare; inviscare; impaniare; impiastricciare. Klebricht machen, wie der Teug die Hände, impastare; impiastricciare; intridere; imbrattare. Das hat mir die Hände klebrig gemacht, ciò m' ha impiastricciato, impastato le mani. Den Mund klebrig machen, impastare la bocca. Eine kleberichte Zunge, lingua pastosa, impiastricciata.

Klebrigkeit, *f. f.* viscosità; viscidità; viscidume; tenacità.

Kleck, *f. m.* von der Dinte, scarabocchio d' inchiostro; scorbio; sgorbio; macchia d' inchiostro caduto sulla carta. Klecke machen mit Dinte auf etwas, sgorbiare; scorbiare; fare scorbj; imbrattare, sporcare, macchiare, impiastrare con inchiostro, o con freghi, o schizzi d' inchiostro checchessia.

Kleckbuch, *f. n.* quadernaccio; stracciafoglio.

Klecken, *v. a.* mit Dinte Klecke aufs Papier machen, sgorbiare; scorbiare; lasciar cader lo'nchiostro sulla carta, macchiarla; fare sgorbj. Auf etwas klecken, es beflecken mit irgend etwas, macchiare, sporcare, impiastrare, imbrattare con freghi, o schizzi checchessia. *it.* Klecken, schlecht malen, schiccherare; scarabocchiare. *it.* Schlecht schreiben, sporcare; scarabocchiare. *it.* (*pop.*) Das kleckt nicht, ciò non basta So viel Fleisch kleckt nicht für so viel Leute, questa carne non basta per tante persone. *part.* gekleckt.

Klecker, *f. m.* schlechter Maler, pittore da sgabelli, da mazzocchi; pittor di chiocciole. *it.* Ein Dintenklecker, schlechter Schreiber, cattivo scrittore.

Kleckerey, *f. f.* schlechte Malerey, pitturaccia; scarabocchio.

Kleckschulden, *f. plur.* (*fam.*) minuti debiti; piccole somme che si dee a quest' e quello, al terzo e al quarto.

Klee, *f. m.* trifoglio; trefoglio; medica; erba medica; cedrangola. Eine Art Klee mit vier Blättern, so für böse Fieber hilft, sorta di pianta della specie de' trifogli che giova per le febbri maligne. Steinklee, erba vetturina; tribolo; meliloto; melliloto; soffiola. Sumpfklee, trifoglio acquatico; tribolo acquatico; erba vetturina.

Kleeblatt, *f. m.* foglia di trefoglio. *it.* (In Wappen) ein Kleeblatt mit dem Stengel, trefoglie. (trifoglio rappresentato con un gambo, o picciuolo.) Wie ein Kleeblatt gestaltet, trifogliato; a similitudine di trifoglio. (In Wappen) ein Kleeblattkreuz, croce trifogliata. *it.* (*Fig. e per ischerzo*) Ein Kleeblatt, drey sehr genau vereinigte Personen, trio; tre persone unite.

Kleefeld, *f. n.* terra seminata di trifoglio.

Kleestengel, *f. m.* gambo, o picciuolo di trifoglio.

Kleffen, *v. n.* von kleinen Hunden und Füchsen, schiattire; abbajare; gagnolare; guajolare; guaire; latrare; stridere. *it. Fig.* Von Personen, die im Reden, oder Singen einen scharfen Ton haben, strillare; mugolare; squittire; stridere. *part.* gekleffst.

Kleffen, *f. n.* von kleinen Hunden, abbajamento; gagnolamento; gagnolio.

Kleffend, *adj.* che mugola; che gagnola. *it.* Eine kleffende Stimme, voce stridente. Von Füchsen, kleinen Hunden, (auch Personen,) mugolamento; mugolio; gagnolamento.

Kleffer, *f. m.* ein kleiner Hund, der kleffet, piccolo cane, che mugola, che gagnola, che squittisce; abbajatorello.

Kleiben, *v. a.* mit Kleister, Papier oder dergleichen, impastare; appiccar insieme con pasta, come carta, e simili. *it.* Kleiben, eine Wand, Mauer von Leim, oder Erde machen, costruire un muro di terra. *part.* gekleibet.

Kleiber, *f. m.* v. Kleber.

Kleiberarbeit, *f. f.* muro o altro costrutto di fango o di terra.

Klei-

Kleiderleim, *s. m.* loto con paglia, o fieno, con cui si fabbricano muraglie in certi luoghi.

Kleidwerk, v. Kleiderarbeit.

Kleid, *s. n.* (*plur.* Kleider) abito; vestito; veste; panni; drappi; vestimento. Ein für die Witterung zu dünnes Kleid, abito leggieri, sottile troppo per la stagione. Ein geringes, schlechtes Kleid, vestituccio. Ein schlechtes Kleid, vestaccia. Ein Kleid anhaben, portar un vestimento; aver vestimento indosso. Viel auf Kleider wenden, spendere molto in abiti. Ehrenkleid, panni orrevoli; abiti di cerimonia. Das Kleid hinauf nehmen, um besser zu gehen, alzar su, accorciare, ripiegare la veste. Staats- Fest- Feyerkleider, vesti, o abiti, o panni da gala, da festa; ornamento: acconciamento. Einen mit Kleidern putzen, parare con vestimenta: metter in arnese, in assetto qualcheduno. Einen in Kleidern frey halten, einem die Kleider schaffen, far la spesa degli abiti, de' panni ad alcuno; vestirlo; dargli abiti, panni. Dieser Schneider macht sehr schöne Kleider, quel sartore fa gli abiti ottimamente. Schön in Kleidern gehen, wohlgemachte und gut gewählte Kleider tragen, andar lindo; andar bene ir arnese. Der in zerrissenen Kleidern einher gehet, stracciato; mal vestito; che ha laceri i panni; cencioso; brullo. Der viel Kleider über einander anhat, der in Kleider eingepackt ist, imbaccucato; camuffato; ben impellicciato. Sich warm in Kleidern halten, sich mit Kleidern gut verwahren, coprirsi bene di panni; impellicciarsi; imbavagliarsi. Ein langes Kleid, der geistlichen und obrigkeitlichen Personen, toga; veste longa. Ein kurzes Kleid, abito corto, saccinto. Dieses Kleid ist mir zu enge, questo vestito mi stringe. *prov.* Kleider machen Leute, i panni rifanno le stanghe. *prov.* Das Kleid macht nicht den Mann, l' abito non fa il monaco.

Kleidchen, *s. n. dim. di* Kleid, vestetta; vesticciuola; abito, vestimento piccolo; veste piccola.

Kleiden, *v. a.* einem Kleider anziehen, vestire. Ein Kind kleiden, vestire un fanciullo. *it.* Einen kleiden, ihm seine Kleidung schaffen, frey geben, vestire alcuno; far la spesa degli abiti, de' panni ad alcuno; dar abiti, panni. *it.* Einen kleiden, ihm ein Kleid machen, far un abito. Dieser Schneider kleidet gut, macht gute Kleider, v. Kleid. *it.* Dieser Rock kleidet sie gut, quest' abito vi va bene, vi sta bene. *it. rec.* Sich kleiden, vestire, vestirsi. Sich französisch, spanisch, türkisch kleiden, vestirsi alla Francese, alla Spagnola, alla Turca, &c. Sich schön, artig, niedlich kleiden, andar lindo; andar ben in arnese. Sich prächtig kleiden, sfoggiare; vestire sontuosamente. *part.* gekleidet, vestito, &c.

Kleiderbürste, *s. f.* setola; spazzola per nettare i panni, gli abiti.

Kleiderhandel, *s. m.* mestiere di rigattiere, di rivenditore di vestimenti.

Kleiderhändler, *s. m.* rigattiere; rivenditore di vestimenti.

Kleiderkammer, *s. f.* guardaroba; stanza nella casa, ove si conservano gli abiti. In den Klöstern, vestiario.

Kleiderköte, *s. f.* v. Kleiderschrank.

Kleidermode, *s. f.* vestitura; foggia, e maniera di vestirsi.

Kleidermotte, *s. f.* tignuola, che rode i panni, i vestimenti.

Kleidernarr, *s. m.* uom pazzo di vesti, panni, abiti; innamorato, invaghito all' eccesso de' belli vestiti; che spende soverchiamente in abiti. *sfem.* Kleidernärrinn, pazza di vesti, &c.

Kleiderordnung, *s. f.* regolamento, ordine, ordinamento, legge spettante allo sfoggio, alla magnificenza, al lusso negli abiti. (*fam. e scherzev.* Was wider die Kleiderordnung ist, dem Wohlstande, &c. zuwider, cosa contraria alle regole, alle massime della civiltà, dell' usanza.

Kleiderpracht, *s. f.* sfoggio; lusso, sontuosità, magnificenza negli abiti.

Kleiderschabe, v. Kleidermotte.

Kleiderschmuck, *s. m.* acconciamento; ornamento; vesti, abiti da galla. Ein ausgesuchter, gezwungener Kleiderschmuck, attillatezza; attillatura.

Kleiderschrank, *s. m.* armadio, armario da riporvi gli abiti.

Kleidertracht, *s. f.* foggia; maniera, modo, usanza di vestire.

Kleidertrödler, *s. m.* rigattiere; rivenditor di vestimenti.

Kleiderwerk, *s. n.* quantità di vestimenti, di abiti. *it.* (Bey der Malerey) die Vorstellung der Kleider, panneggiamento; panneggiatura.

Kleidgen, v. Kleidchen.

Kleidung, *s. f.* vestimento; veste; abito; panni. Eine Kleidung anlegen, vestire una veste, un abito; prendere, porsi indosso un abito. Einem die Kleidung geben, schaffen, in der Kleidung erhalten, dar abiti, panni; far la spesa degli abiti, de' panni ad alcuno; vestirlo. Schön in der Kleidung, in Kleidern gehen, v. Kleid. Eine gekünstelte, allzu ausgesuchte Kleidung, attillatura; attillatezza. Der eine allzu ausgesuchte

Kleidung trägt, attillato; attillatuzzo. Die Mönchskleidung, l' abito Religioso. *it.* Die Kleidung in den Gemälden, panneggiamento; panneggiatura.

Kleidungsstücken, *f. plur.* panni; vestimenti. Die kleinen Kleidungsstücken, als Strümpfe, Handschuhe, &c. il compimento d' un vestito.

Klein, *adj. m.* Kleiner, *f.* Kleine, *n.* Kleines, nicht gros, und nicht dick, piccolo; picciolo; corto. Sehr klein, ziemlich klein, piccolino; picciolino; piccoletto; piccolello; picciolello; picciolетto. Ganz klein, piccinino. Ueberaus klein, picciolissimo; piccolissimo; piccolinissimo; minutissimo. Klein von Statur, picciolo di statura. Klein seyn, ganz klein gegen einen aussehen, esser piccolo di statura; sembrare un nano a confronto d' un altro. Sehr kleine Demanten, diamanti minuti, piccolissimi. Klein und dick, (von Menschen,) bassotto; cazzatello; caramogio; tangoccio. Ein ganz kleines Menschgen, piccinacolo; nano; pigmeo; pimmeo. Klein, kleiner machen, verkürzen, appiccolire; far picciolo; appicinire; appiccolare; appicciolare; appicciolire; accorciare; scemare. Klein werden, impiccolire; divenir piccolo. Eine Menge kleiner Fische, quantità di pesciolini, di pesciatelli; minutaglia di pesci. Eine Menge kleiner Sachen, minutaglia; una certa quantità di cose minute. Ein kleines Spiel, giuoco di poca considerazione. Kleiner Gewinnst, guadagnuzzo; piccolo guadagno. Kleines Gras, erbetta; erba minuta. Kleine Münze, als Dreyer, Pfennige, &c. piccola moneta; moneta bassa. Ein Haufen, eine Menge kleiner Münzen, kleines Geld, quantità di piccole monete; minutaglia di monete. So viel kleines Geld, als eine Gold- oder Silbermünze beträgt, tanto di moneta piccola che equivalga una moneta d' oro o d' argento. *it.* Eine kleine Anzahl Personen, un piccol numero di persone. In kleiner Anzahl, in piccola quantità; scarsamente. Die kleinen Ausgaben, Kosten, Summen, &c. spese minute; le piccole, le tenui somme, &c. *it.* Die kleinen Vergnügen, minuti piaceri. Der kleine Dezem, decime minute, o delle frutta. Die Kleine Wäsche, biancherie minute. Die kleinen Einkünfte, Accidenzien bey einem Amte, casuali. Gebratenes klein Wildpret, arrosto di uccellame. *it.* Ein kleines Einkommen, sehr mäsig, gering, reddito, entrata tenue, scarsa, poco abondevole. Ein kleiner Verstand, kleine Wissenschaft, ingegno, spirito, sapere tenue, scarso, debole. *it. Fig.* Klein seyn, in einem geringem Stande, essere in umile, in basso stato. Ich hab' ihn noch klein gekannt, ich weis noch die Zeit, da er klein, (in schlechten Umständen) war, io l' ho veduto in basso stato. Klein, kleiner geworden seyn, in geringern Umständen seyn, esser ridotto in minore stato. *it.* Ein Mensch, der sich vor einem klein macht, der sich aus Respect oder Furcht vor ihr erniedriget, uomo che si fa, o che è piccolo, umile in faccia d' un altro, alla presenza d' un altro. Kleine Littern, lettere minori, o ordinarie. *it.* Ein kleiner Buchstabe, lettera minore, minuscola, (oder blos) minuscola. Der kleine Finger, il dito mignolo; l' auricolare. Die kleine Fußzehe, il mignolo del piede. Kleine Schritte machen, andare a passi corti. *it.* Eine kleine Stunde darnach, in einer kleinen Stunde darauf, in piccola ora appresso. *it.* Ein klein wenig, ein ganz kleines Bischen, un pochettino; un tantino; un pochetto; un pocolino. Ein kleines Bischen Stroh, Gras, Holz, &c. un pelo, un filo di paglia, strame, erba; una scheggia, fuscellino, festuco di legno, &c. *it.* Klein Asien, l' Asia minore. Klein Pohlen, l' alta Polonia. *it.* Die kleinen Orden der Geistlichen, i quattro Minori, o gli Ordini minori. Der kleine Kirchenbann, scomunica minore. *it. subst.* Vom Kleinen aufs Grose; im Vergleich des Kleinen mit dem Grosen, dal piccolo al grande. Aus dem Kleinen ins Grose bringen, einen Riß, Gemälde, &c. ridurre dal piccolo in grande. Ins Kleine rechnen, sehr genau, contar minutamente, a minuto, per minuto. *prov.* Wer das Kleine verschmähet, ist das Grose nicht werth, chi sprezza il poco, non merita il più. Es ist ihm ein Kleines, è poca cosa, è una bagatella per lui. Wer im Kleinen nicht treu ist, dem kann man im Grosen nicht trauen, a can che lecchi ceneri non gli fidar farina; a chi non è leale al poco, non gli fidar l' assai. *adv.* Im Kleinen, in piccolo. Dieser Garten ist im Kleinen, was der Fürstliche im Grosen ist, quel giardino è in piccolo, ciò che è nel grande il giardino del Principe. Im Kleinen verkaufen, vendere a minuto; vendere minutamente.

Klein, *adv.* in kleinen Theilchen, Stückchen, minutamente. Klein, ganz klein hacken, minuzzare; sminuzzare; minutissimamente tritare. Klein schneiden, Fleisch, tagliuzzare; sminuzzare; tagliar a piccole fette; far bracciuole. Klein brocken, das Brod, sbriciolare; ridurre in briciole. Klein reiben, zwischen den Fingern, stritolare; sminuzzare; tritare; sbriciolare. Klein brechen, klein machen,

chen, in kleine Stückchen zerlegen, sbrizzare; sminuzzare; sminuzzolare; amminutare; ridur in minuzzolio. Das Fleisch klein machen, zu Pasteten, sminuzzolar la carne, e farne pasta. *it.* Es regnet klein, piove spesso e minuto. *it.* Klein verkaufen, vendere a minuto. *it.* Klein, gering, ohne Pracht, Aufsehen, piccolamente; bassamente; senza magnificenza. *it. Fig.* Klein denken, pensar bassamente, vilmente, da uomo basso, vile, abietto; aver l'animo piccolo, basso, debole, vile. *it.* Klein, schlecht, gering leben, vivere sottilmente, scarsamente, strettamente. Klein spielen, giuocar poco e con timore. Der ganz klein spielet, giuocatore che giuoca poco.

Kleinäugig, *adj.* che ha piccoli occhi.

Kleindenkend, *adj.* che pensa bassamente, vilmente; che ha l'animo piccolo, basso, vile.

Kleine, *f. f.* die Kleinheit, v.

Kleineley, *f. f.* (*voce dell' uso*) piccolezza d'ingegno; il cercar tutte le minuzie; il guardarla nel sottile; lo impacciarsi d'ogni inezia. Der einen Geist der Kleineley hat, uomo che va dietro a tutte le minuzie; uomo che sta attaccato alle bagatelle, alle cose da nulla. Der die Kleineley liebet, che cava il sottile dal sottile; che sta attaccato alle minuzie. *it.* Es ist eine Kleineley, (wenn von Kleinigkeiten, und kleinen Formalitäten die Rede ist,) ella è una debolezza.

Kleiner, *adj.* (*comp. di* Klein) nicht so groß im Umfange, più piccolo; minore. Kleiner machen, verkürzen, appicinire; appiccolare; appicciolare; appicciolire; accorciare. Kleiner werden, appicciolire; appiccolare; scemare; accorciarsi. *it.* Von Geschwistern, cadetto. *it.* Kleiner in seiner Art, minore; più piccolo. Ein kleineres Amt, carica minore, più piccola. Ein kleinerer Schmerz, dolor minore, più piccolo, meno sensibile. *it.* Nicht so beträchtlich, nicht so ansehnlich, minore; meno riguardevole; inferiore.

Kleineste, v. Kleinste.

Kleinfügig, *adj.* piccolo; piccolissimo; modico; esiguo; pocolino. (*di poco uso.*)

Kleinfüßig, *adj.* che ha piccoli piedi; che ha piedini, pedicelli.

Kleingehacktes, *f. n.* Rindfleisch mit Marronen, eine Art Ragout, ammorsellato di carne di bue con marroni.

Kleingläubig, *adj.* incredulo; che crede difficilmente; che crede poco; che ha poca credenza.

Kleingläubigkeit, *f. f.* incredulità; discredenza; debolezza di fede, di credenza.

Kleinhälsicht, *adj.* che ha il collo corto.

Kleinheit, *f. f.* wenig Umfang einer Sache, piccolezza; picciolezza. Einige andere Würmchen waren von einer ganz unvergleichbaren Kleinheit, di una veramente impareggiabile minutezza, piccolezza erani certi altri vermicciuoli. *it.* Vom Werthe der Dinge, piccolezza; tenuità. Sehen Sie nicht die Kleinheit des Geschenkes, sondern meinen guten Willen an, non guardiate alla picciolezza del dono, ma alla mia buona volontà, o al mio buon volere. *it. Figur.* Die Kleinheit des Geistes, der Seele, des Herzens, piccolezza d'animo; debolezza; bassezza; viltà. *it.* Die Kleinheit des Geistes, Kleineley, v.

Kleinigkeit, *f. f.* Sache von wenig Werthe, wenig Wichtigkeit, bagatella; minuzia; micola; coselluccia; carabottola; cosa da nulla, di niun conto, di poco valore, di poco prezzo; chiappola. Das ist keine Kleinigkeit, questa non è una buccia, una fronda di porro, ella importa troppo, ella è cosa da farne gran conto. Der sich mit Kleinigkeiten abgiebt, dabey stehen bleibet, che sta attaccato alle minuzie; che cava il sottile dal sottile. Kleinigkeiten nicht ansehen, non la guardare in un filar d' embrici, o in un filar di case; filar grosso; non guardar nel sottile, e per la minuta; non por cura sì sottilmente a ogni cosa. An allen Kleinigkeiten in einer Rechnung abziehen, far delle riduzioni sopra ogni menoma spesa. Ueber alle Kleinigkeiten streiten, sofisticare, cavillare, disputare per ogni menoma cosa. Aus jeder Kleinigkeit ein Geheimniß machen, far mistero d' ogni menoma cosa. Es ist eine Kleinigkeit, è una cosa da poco; non è cosa di gran conto. Kleinigkeiten, nichtsnützige Sachen, bagatelle; sciocchezze; frascherie; baje; cianciafruscole; ciuffole. *it.* (*absol.* anzuzeigen, daß man eine Sache nicht glaubt, sie nicht fürchtet,) Kleinigkeit, oibò; non è vero; niente affatto. *it.* Die Kleinigkeiten die zum Anzuge gehören, als Handschuhe, Bänder, *x.* il fornimento d'un vestito. *it.* Kleinigkeiten in den Pasteten, Suppen, animelle, granelli, &c.

Kleinlaut, *adj.* (*fam.*) costernato; sgomentato; scoraggiato; sbigottito. Kleinlaut machen, costernare; sgomentare; avvilire; far perder d'animo; tor l'animo; disconfortare. Kleinlaut werden, smarrirsi, o perdersi d' animo; cader d' animo, di cuore; scoraggiarsi; sbigottirsi; sgomentarsi.

Kleinmuth, *f. m.* piccolezza d'animo; pusillanimità; timidezza; debolezza d'animo;

mo; abbattimento d'animo; mancanza di cuore.

Kleinmüthig, *adj.* pusillanimo; timido; rimesso; di poco animo. Kleinmüthig machen, far perder d'animo; far perdere il coraggio; intimorire; costernare; avvilire; sgomentare; invilire; scoraggiare; disanimare; sbigottire; disconfortare; disanimare. Kleinmüthig werden, smarrirsi, perdersi d'animo; abbiosciarsi; avvilirsi; arrendersi; abbandonarsi; sbigottirsi; sgomentarsi; cascare il cuore, il fiato, le braccia; scoraggiarsi. *adv.* Kleinmüthig, pusillanimamente; con pusillanimità.

Kleinmüthigkeit, *f. f.* pusillanimità, &c. v. Kleinmuth.

Kleinneffe, *f. m.* bisnipote; pronipote; pronepote; figliuol del nepote.

Kleinnichte, *f. f.* la pronipote.

Kleinod, *f. n.* gioja; giojello. Ein Liebhaber von Kleinoden, amante delle gioje, de' mobili preziosi, ricchi. Die Kleinoden eines Frauenzimmers, le gioje d'una donna. Ein Kästchen zu Kleinoden, cassettino, forzieretto da gioje. (*ironic.*) Das ist ein wahres, ein schönes Kleinod, ecco una bella gioja. *it.* Das Kleinod, der Preis im Wettlaufe, panio; panno, o drappo, che si dà per premio a chi vince al corso.

Kleinschmidt, *f. m.* chiodajuolo.

Kleinschmidsarbeit, *f. f.* lavori o opere piccole di ferro de' Chiodajuoli.

Kleinsohn, Kleintochter, v. Neffe, Nichte.

Kleinstädter, *f. m.* abitante di piccola città, di borgo, castello; (*per lo più in disprezzo*) provinciale; cioè che non ha l'aria, le maniere del gran mondo.

Kleinstädteley, *f. f.* (*voce dell' uso*) aria, maniere provinciali.

Kleinste, *adj. sup. di* Klein, il più piccolo; il minimo. Er ist der Kleinste unter allen, egli è il più piccolo di tutti. Von der kleinsten Statur, della più piccola statura. *it.* Der Geringste, minimo; minissimo; menomo; menomissimo; menomaccio. *subst.* Das Kleinste, la menoma cosa; minimo che; un tantino; un jota. *it.* (Von Geschwistern,) der Kleinste, Jüngste, il minor di tutti; l'ultimo; l'ultimogenito.

Kleister, *f. m.* pasta; colla fatta con farina.

Kleistern, *v. a.* Papier und dergl. impastare; appiccar insieme con pasta, come carte, e simili. *part.* gekleistert, impastato, &c.

Klemm, *adj.* (*vulg.*) scarso; alquanto manchevole. Die Gelder, Lebensmittel sind klemm, i danari, i viveri sono scarsi. (*fam.*) Bey dem es immer klemm zugehet, malagiato; scomodo; scarso; disagiato; che vive nelle strettezze; che è alle strette. Bey dem das Geld klemm ist, scarso di danari. Ueberaus klemm, scarsissimo.

Klemme, *f. f.* strettezza; urgenza; distretta, dura contingenza. (*dicesi fam. in queste frasi*) In der Klemme seyn, in zwo schlimmen Extremitäten, zwischen zwo mächtigen und feindseligen Personen seyn,) esser tra le forche e santa Candida, tra l'ancudine e'l martello; star serrato tra l'uscio e'l muro; trovarsi tra l'incudine e'l martello. Einer der in der Klemme ist, in einer Sache woraus er sich nicht zu helfen weis, uomo che è alle strette. Sich aus der Klemme ziehen, cavarsi bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso.

Klemmen, *v. a.* stringere, strignere fra due cose. Zwischen die Thüre klemmen, strignere fra l'uscio e'l muro. *rec.* Sich klemmen, einen Finger in etwas, strignersi un dito tra due cose. Sich eine Blutblase klemmen, pigliare, o farsi un granchio a secco; (strignersi un dito tra due cose, per la quale stringitura il sangue ne viene in pelle. *part.* geklemmt.

Klemmen, *f. n.*, **Klemmung**, *f. f.* stringitura, strignitura, strignimento, lo strignere tra due cose.

Klemper, **Klempner**, *f. m.* lattajo.

Klempnerarbeit, *f. f.* lavori o opere del lattajo.

Klempnerhandwerk, *f. n.* l'arte del lattajo.

Klepper, *f. m.* kleines Pferd, bidetto; puledro; ronzino; cavallo picciolo; cavallino. Ein starker Klepper, cavallino vigoroso, forte. Ein schwacher schlechter Klepper, cavallaccio; cavallo di poco valore. Einen Klepper reiten, cavalcare un cavallino; esser sopra un picciolo cavallo. *it.* (*pop.*) Ein Klepper, kleine Hure, puttanella; sgualdrina; sgualdrinella.

Kleppern, v. Klippern.

Klerisey, *f. f.* Clero; l'Ordine Ecclesiastico; il corpo de' Cherici. Renten, welche von der Klerisey ihren genommen werden, redditi stabiliti, fondati su quelli del Clero. Der Klerisey gehörig, clericale; chiericale; chericale; presbiterale. Der Stand der Klerisey, Chericato; chiericato. Nach Art der Klerisey, chericalmente; chiericalmente; chericalemente.

Klette, *f. f.* Klettenkraut, lappola. Die grose Art, lappola maggiore; bardana. Die kleine Art, lappola minore. Man bleibt mit den Kleidern an den Kletten hangen, le lappole s' appiccano agli abiti.

abiti, s' appigliano alle vestimenta di chi vi s' accosta. Eine grose Klette, groser Klettenstrauch, lappolone; lappola grande. it. Eine Klette, Klettenkopf, v. it. *Fig*. Eine Klette, Person, die sich gerne an einen hängt, lappola; persona, che si frega altrui d' intorno volentieri.

Klettenkopf, *s. m.* testa di lappola, di bardana.

Klettenkraut, *s. n.* lappola; bardana.

Klettenstachel, *s. m.* uncinetto di lappola.

Klettern, *v. n.* steigen, mit Hülfe der Hände und Füße, arrampicarsi; inerpicarsi; rampicarsi; aggrapparsi; ripire. *it. Fig.* Von hohen Orten, wo man mit vieler Mühe hinaufsteiget, salire a stento; camminar per l' erta; ripire; arpicarsi. Indem man so wie die Katzen, auf den steilen Berg hinter drein kletterte, così rampicando come i gatti sull' aspro monte dietro alla lor pesta. *part.* geklettert.

Kletternd, *adj.* rampicando.

Kletterer, *s. m.* colui che s' innerpica, che ripisce; che s' arpica.

Klettricht, *adj.* pieno di lappole, di bardane.

Kleye, **Kleyen**, *s. f.* crusca. Kleyen die wieder aufgeschüttet werden, cruschello; stacciatura. Grobe Kleyen, die ganz ausgemalen sind, cruscone; crusca abburattata. *prov.* Wer sich unter die Kleyen mengt, den fressen die Schweine, chi pecora si fa, il lupo se la mangia. Mit Kleyen bedecken, anfüllen, incruscare. Voll Kleyen, incruscato; pien di crusca.

Kleyenbrod, *s. n.* pan di tritello; pan da cane; pane inferigno.

Kleyenhändler, *s. m.* cruscajo.

Kleyenmehl, *s. n.* farina di tritello.

Kleyicht, *adj.* cruscoso.

Klimmen, *v. n.* (*più usitat.* Klettern, v.)

Klimpern, *v. a.* an ein Glas, far sonare, far tintinnire un bicchiere, &c. *it. fam.* Klimpern, das Klavier, Spinett, &c. schlecht spielen, zappare; suonar male, e con poca maestria il cimbalo, la spinetta, e simili strumenti. *part.* geklimpert.

Klinge, *s. f.* im Degen, Messer, Federmesser, lama di spada, di coltello, di temperino. Eine Klinge einstoßen, montare una lama; metterla a cavallo. Eine dünne, kleine Klinge, lametta; di spada, &c. *it.* Ueber die Klinge springen lassen, tödten, erstechen, mettere, o mandare a fil di spada. Einen vor die Klinge fordern, invitare, chiamare uno a duello; sfidarlo; disfidarlo. Seine Sache mit der Klinge ausmachen, terminar una contesa, una rissa, farne ragione colla spada alla mano. *it.* (*Fig. e prov.* Nicht bey der Klinge bleiben, von der Hauptsache abkommen, uscir del seminato; traviare; anfanare; saltar di palo in frasca, uscir di proposito, di tema, o del soggetto di che si tratta. Bey der Klinge bleiben, non uscir di proposito.

Klingel, *s. f.* campanello; campanella.

Klingeln, *v. a.* sonar il campanello. Seinen Leuten, Bedienten klingeln, sonar il campanello per chiamare i servidori. (*Fig. e fam.*) Sie dürfen nur klingeln, wir sind gleich zu Befehl, wir stehen den Augenblick zu Gebote, noi siamo a' vostri cenni, a' vostri ordini; non avete che ad aprir bocca, noi siamo a' vostri comandi. *part.* geklingelt.

Klingelbeutel, **Klingelsack**, *s. m.* borsa, sacchetto con sonaglio in fondo, per ricever la limosina della Chiesa.

Klingen, *v. n. irr.* sonare; render suono. Schön, gut klingen, von Instrumenten, rendere suono armonioso. Eine Laute, Geige, die schön klinget, liuto, violino sonoro, che rende un buon suono. Eine Stimme, Glocke, Zitter, &c. welche stark, schön klinget, voce, campana, chitarrino, &c. che ha buon suono, o che risuona bene in certi luoghi, che fa un bell' udire.) Ein Ort, wo die Stimme schön klinget, luogo sonoro, eccheggiante. *it. Fig.* Gut klingen, von einem Worte, einen angenehmen Klang haben, sonar bene all' orecchio. Worte, die gut, schön klingen, voci che sonano bene all' orecchio. *it. Figur.* Von einem Verse, Periode, — esser sonoro; armonioso; sonar bene. *it.* (*proverbial.*) Eine That, Handlung, die schön oder schlecht klinget, azione che suona, o non suona bene, che è bene, o mal ricevuta dal Pubblico. *it.* Ein Satz der etwas ketzerisch klingt, proposizione equivoca; che sa di eresia. *it.* Die Ohren klingen ihm, e' gli zuffolan gli orecchj. (*proverbial.*) Die Ohren müssen Ihnen geklungen haben, weil viel von Ihnen geredet worden, gli orecchi vi debbono aver zuffolato perchè si è parlato molto di voi. *subst.* Das Klingen in den Ohren, zuffalumento o buccinamento delle orecchie. *part.* geklungen, sonato, &c.

Klingend, *adj.* sonante; risonante. Eine grobe, oder übel klingende Schreibart, stile grosso, o non ben sonante, o discrepante, non armonioso, di cattivo numero. Hell klingend, squillante; acuto; chiaro; risonante. *adv.* Stark, hell klingend, squillantemente; in modo squillante. Schön, angenehm klingend, sonoro; canoro; armonioso. *it.* Mit klingendem

gendem Spiele, a suono di tamburo; col suono di tamburo.

Kling kling, (voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo) tintin.

Klinke, *s. f.* saliscendo. Die Klinke, der Drucker, saliscendo con testa a coda. Eine Klinke, die mit dem Daumen gedruckt wird, saliscendo che s' apre col pollice. Eine Art Klinke, Kettel oben an den Fensterladen, saliscendo sul paletto. Eine hölzerne Klinke, nottola. Eine solche kleine Klinke, nottolino, nottolina.

Klinken, *v. n.* aprire col saliscendo. *part.* geklinkt.

Klip klap, voce fatta per esprimere il suono del nottolino ne' molini.

Klippe, *s. f.* im Meere, scoglio; secca. Blinde Klippen, scogli pericolosi. Eine gerad hervorragende Klippe, secca che veglia; scoglio a piramide. Eine kleine Klippe, scoglietto. *it. Fig.* Eine Klippe, von Sachen, die für die Tugend, Ehre, das Glück, den guten Namen, *x.* gefährlich, scoglio. *it.* Eine Klippe, Fels, masso; rupe; scoglio; roccia; balza. Eine spitzige, steile Klippe, sceggia; scoglio scheggiato, o scosceso; scheggione.

Klippel, v. Klöppel.

Klipper, *s. m.* v. Klemper.

Klippern, *v. n.* far uno strepito come fanno i lattaj nel lavorare. *(prov. e vulg.)* Klippern gehört zum Handwerk, ognuno ha da vivere col suo mistiere. *(dicesi per lo più in mala parte.)*

Klippicht, *adj.* voll Klippen, scoglioso; pieno di scogli.

Klirr, (voce che esprime il suono del vetro, e del ghiaccio, quando si fende,) cri; crich.

Klirren, *v. n.* vom Glase, wenn es zerbricht, od. wie angestoßene Gläser, squillare; sonare; risuonare; render suono; schricchiolare, come il vetro quando si fende, o i bicchieri percossi insieme. *it.* Von Degen, Gewehr, im zusammenstoßen, sgrigiolare; scricchiolare; (dicesi del romore, suono acuto, che fanno le spade, l' armi battute insieme. *part.* geklirrt.

Klirren, *s. n.* der Degen, des Gewehres, wenn es aneinander gestoßen wird, schricchiolata; squillo; strepito d' armi percosse insieme. *it* Das Klirren des Glases, wenn es zerbricht, *x.* schricchiolata; suono del vetro, o de' bicchieri percossi insieme.

Klistier, Klistir, *s. n.* serviziale; clistero; clistere; cristeo; argomento. Ein Klistir setzen, klistiren, v.

Klistiren, *v. a.* dar un serviziale, un clistero. Sich klistiren lassen, prendere, ricevere un serviziale. *it. (pop.)* Einen klistiren, plagen, quälen, strapazzare; maltrattare; straziare; inquietare; molestare; travagliare. *part.* klistiret.

Klistirspritze, *s. f.* sciringa, schizzetto, schizzatojo, cannone, col quale si fanno i serviziali; calza.

Klitsch, *s. m.* colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore; spiumacciata; sprimacciata. *(per lo più)* Klitsche auf den Hintern, sculacciata; sculaccione. *it. (pop.)* Ein Schlag mit der Hand, scappezzone. Einen Klitsch geben, dar uno scappezzone.

Klitschen, *v. a.* dar colpi a mano aperta, ma che facciano romori. Auf den Hintern klitschen, sculacciare; dar delle mani in sul culo. *part.* geklitscht.

Klitscher, *s. m. più usat.* Klitsch, v.

Klitter, Klitterbuch, Klittern, (*t. prov.*) v. Kleck, Kleckbuch, Klecken.

Kloake, *s. f.* Ort zum Unflate, pozzo nero; bottino. *it.* Eine Kloake, den Unflat aus einer Stadt abzuführen, chiavica; fogna. *it.* Von einem unflätigen Hause, es ist eine Kloake, quella casa è una fogna. *it.* Von einem stinkenden Menschen, fogna. *it. Fig.* Von Lastern, cloaca d' impurità.

Kloben, *s. m. (t. di Meccan.)* Windezeug, womit Lasten aufgezogen werden, taglia; (strumento meccanico, composto di carruccole di metallo, per muovere pesi grandi.) Viele Kloben zusammen, polispasto; taglia. *it.* Das Rad im Kloben, eine Art Rad, worinnen das Seil vom Windzeuge gehet, carruccola; girella. *it.* Ein Kloben, das Seil, womit Lasten in die Höhe gezogen werden, fune, o canapo per tirar su pesi. *it.* Auf den Schiffen, der Kloben, bozzello. Auf den Galeeren, ghindazzo. *it.* Der Kloben in einer Uhr, bracciuolo (quel pezzo dell' oriuolo, che cuopre, sostiene, e tien fermo il bilanciere.) Der Kloben am Steigrade, potenza. *it.* (Bey den Schlössern,) der Thürkloben, bocchetta della stanghetta. *it.* Klobenholz, legno da bruciare spaccato in quattro.

Klöpfel, *s. m.* kurzes Stück Holz, bastone; batacchio; pillo; frugone. v. Klöppel. *it.* Der Klöpfel in der Glocke, battaglio; battocchio d' una campana. Glocke ohne Klöpfel, campana senza battocchio. *it.* Klöpfel zum Spitzen machen, trafusola, v. Klöppel.

Klöpfelung, *s. f.* der Hunde, l' attaccar una sbarra al collo de' cani.

Klöpfelküßen, Klöpfeln, Klöpflerinn, v. Klöppelküßen, *x. x.*

Klopfen, *v. a.* mit verschiedenen Instrumenten auf etwas schlagen, battere; percuotere, scuotere; dar sopra. Eine Tapete klopfen, um sie rein zu machen, battere, percuotere una tappezzería, per nettarla. *it.* (*Fig. e fam.*) Einen klopfen, ihn schlagen, prügeln, spazzare; bastonare, percuotere. *it.* Einen aufs Maul klopfen, applicar una ceffata; dare una boccata, una mostacciata. *it.* An die Thüre klopfen, picchiare, bussare alla porta; battere alle porte, per farsi aprire. Man hat geklopft, sehet wer da ist, è stato battuto, è stato picchiato, vedete chi è. *it.* In die Hände klopfen, batter le mani. *it.* Vom Herzen, battere, palpitare. Das Herz klopft ihm, il cuor gli palpita, batte. *it. Figur.* Er fürchtet sich, gli batte il polso; egli ha paura. *part.* geklopft.

Klopfen, *f. n.* percotimento; picchiamento; il percuotere. Das Klopfen an die Thüren, il battere alle porte; il picchiare. *it.* Das Klopfen in die Hände, vor Freuden, battimento di mani per allegrézza. *it.* Das Herzklopfen, batticuore; palpitazion di cuore. *it.* Das Klopfen, Schlagen der Pulsadern, battimento d' arterie.

Klopfer, *f. m.* an den Thüren, martello della porta. (In Gestalt eines Ringes) campanella. Klopfer an den grosen Hausthüren, martello o campanella de' portoni.

Klopfechten, *f. n.* pugillato; la guerra; il giuoco delle pugna.

Klopffechter, *f. m.* bey den alten Römern, Gladiatore.

Klopffische, *f. plur.* (*pop.*) Prügel, Schläge, mazzate; bastonate. Tüchtige Klopffische, mazzate sudice, o da ciechi; mazzate sode, solenni, senza discrezione.

Klopfholz, *f. n.* piló; pestone. *it.* (Bey den Steinschneidern,) quadrante.

Klopfkeule, *f. f.* cesto (sorta d' armatura antica nel giuoco del pugillato.)

Klöppel, *f. m.* batacchio; frugone; bastone. (Zum Brennen) legnetto; legno tondo. *it.* Ein Klöppel, der den Hunden angehängt wird, daß sie nicht jagen, in die Weinberge laufen, sbarra che s' appicca al collo de' cani, acciò non vadano a caccia. *it.* In der Glocke, batocchio; bataglio. *it.* Spitzen zu klöppeln, trafusola; piombino; (legnetto lavorato al tornio, a' quali s' avvolge refe, seta.)

Klöppelfrau, *f. f.* donna, che fa merletti, trine.

Klöppelküssen, *f. n.* tombolo: (strumento, sul quale si fanno i merletti, lavori di trine.)

Klöppelmädchen, *f. n.* ragazza, giovane che fa merletti, trine.

Klöppelmuster, *f. n.* modello de' merletti, de' lavori di trine.

Klöpplerinn, *f. f.* facitrice di merli, merletti, merluzzi, trine; che fa lavori di merli, trine.

Klöppeln, *v. n.* Spitzen, Blonden, fare, lavorare trine, merli, merletti, e simili. *it.* Die Hunde klöppeln, einen Klöppel anhangen, appiccar una sbarra, un bastone corto al collo de' cani. *part.* geklöppelt.

Klöppelung, *f. f.* das Klöppeln, Spitzenmachen, il far merli, merletti, trine; il lavorar trine, e simile.

Klos, *f. m.* (*plur.* Klöser) kleines Stück Erde, so mit dem Pfluge, rc. abgetrennt worden, zolla; gleba. Hölzerne Maschine, die Klöser zu zerschlagen, mazzuolo da terra per schiacciare le zolle. Sich hinter den Klösern verbergen, wie die Rebhüner, nasconderſi dietro le zolle. *it.* Der Klos an den ausgehobenen, oder ausgerissenen Bäumen, zolla; pane. *it.* Ein Klos von Mehl, gnocco; (spezie di pastume grossolano di figura rotonda.) Von gehacktem Fleische, polpetta.

Klöschen, Klösgen, *f. n. dim. di* Klos, Stückchen Erdreich, zolletta; pezzettino di terra spiccata pe' campi lavorati. *it.* Klöschen von gehacktem Fleische, rc. polpette; polpette piccole.

Klosern, *v. a.* (*t. contadin.*) romper le zolle, le ghiove. *part.* geklosert.

Klosicht, *adj.* voll Klöser, wie ein gepflügtes Feld, zolloso; pien di zolle. Ein klosichter Acker, campo zolloso. *it.* Klosichtes Brod, pane pastoso, semicrudo. *it.* Von Sachen die im Munde klosicht sind, pastoso; mezzo.

Kloster, *f. n.* chiostro; claustro; monistero; monastero; convento. Ein Mönchkloster, monastero; monasterio; monistero; badía. Ein Nonnenkloster, monastero; monasterio; monistero; Convento di Monache. *it.* Das Kloster, die sämmtlichen Mönche und Nonnen in einem Kloster, Convento; i Religiosi, o le Religiose d' un convento. Ins Kloster gehen, ein Mönch, oder Nonne werden, chiudersi, serrarsi in un Chiostro; farsi religioso Claustrale; entrare in Religione; farsi Religioso, o Religiosa. (Von Frauen auch) prendere il velo; farsi Monaca. Aus dem Kloster gehen, lasciar l' abito. (Vom Mönche) sfratarsi; uscir della religione; por giù il cappuccio; lasciar l' abito. Eine Person ins Kloster stecken, ins Kloster thun, sforzare, costrigner alcuno a' voti solenni, a farsi frate o monaca. Aus dem Kloster entspringen, apostatare; lasciar l' abito. Eine

Eine Nonne aus dem Kloſter laſſen, sciogliere da' voti una Monaca. Die im Kloſter bleiben muß, von Nonnen, obbligato a clauſura. Ein Mönch, der beſtändig in ſeinem Kloſter bleibet, Religioſo affiliato ad un convento. Sich in ein Kloſter begeben, gettarſi, ritirarſi in un Chioſtro. Er hat ſich in ein Kloſter begeben, egli ſi è ritirato in un Chioſtro. Was vom Kloſter, für das Kloſter iſt, aus der Kloſtergeſellſchaft beſtehet, conventuale.

Kloſterabt, *ſ. m.* Abate regolare.

Kloſterbrauch, *ſ. m.* uſanza clauſtrale, o di Chioſtro.

Kloſterbruder, *ſ. m.* fratello; laico; converſo.

Kloſterfactor, *ſ. m.* provveditore d' un Chioſtro.

Kloſterfrau, *ſ. f.* Suora.

Kloſtergeſellſchaft, *ſ. f.* Comunità; ſocietà religioſa.

Kloſtergewölbe, *ſ. n. (t. d' Archit.)* un arco acuto, o compoſto.

Kloſterhabit, *ſ. m.* abito religioſo.

Kloſterjungfrau, *ſ. f.* Suora.

Kloſterkirche, *ſ. f.* Chieſa d' un Chioſtro, d' un Monaſtero.

Kloſterleben, *ſ. f.* la vita monaſtica, religioſa, monacale, clauſtrale. (Von Frauensperſonen, clauſura.

Klöſterlich, *adj.* was zum Kloſter gehöret, clauſtrale; di chioſtro; monaſtico. *adv.* Klöſterlich, nach den Vorſchriften und nach dem Gebrauch des Kloſterlebens, in Comunità; in comune.

Kloſtermönch, *ſ. m.* Religioſo clauſtrale.

Kloſternonne, *ſ. f.* Religioſa clauſtrale.

Kloſterordnung, *ſ. f.* diſciplina clauſtrale.

Kloſterſchweſter, *ſ. f.* ſorella converſa. *plur.* Kloſterſchweſtern, converſe.

Kloſterſtrafe, *ſ. f.* penitenza clauſtrale.

Kloſterverwalter, *ſ. m.* Procuratore d' un Chioſtro.

Klöſtrichen, *ſ. n. dim. di* Kloſter, *(coll' accento ſulla prima)* Chioſtrino; piccol chioſtro; piccolo Monaſtero.

Kloz, *ſ. m.* ceppo; toppo; ſtipite; (pezzo di pedal groſſo di albero atterrato, e ſi dice anche di qualunque pezzo di legno groſſo, e informe. *it.* Ein Kloz worauf der Wein liegt, trave; toppo. *it.* Ein Kloz zum Brennen, ciocco; ceppo da ardere, da bruciare. Er ſteht da wie ein Kloz, egli ſta ſu come un palo ritto. *(prov. e pop.)* Auf einen groben Kloz gehört ein grober Keul, a carne di lupo zanne di cane; rendere pan per focaccia. *it.* Ein Kloz, worauf ein Dachbalken ruhet, bietta per ſoſtenere una trave o corrente ſuperiore. Ein Kloz, ſo viel Arbeiter unter einen Hebebaum legen, bietta; ſceppa. *it. (Fig. e fam.)* Ein Kloz, ein rechter Kloz, ein dummer, unverſtändiger Menſch, ſtupido; baccellone; ſcorzone; navone; tambellone; mellone; taccuino; paſcibietola; bighellone; bietolone; mazzamarrone; babbaccione; balordaccio; aſinaccio; beſtiaccia.

Klozen, *ſ. plur. (fam.)* groſe Augen, occhiacci. Er macht rechte Klozen, egli apre due gran occhiacci. *it. (fam.)* Klozen auf eine Perſon machen, ſie zärtlich anſehen, mirar con occhio affettuoſo, divorarſi cogli occhi una perſona.

Klozen, *v. n. (vulg.)* groſe Augen machen, ſpalancare gli occhi. *it. (fam. e ſcherz.)* Auf ein Frauenzimmer klozen, porre, gettar gli occhi addoſſo; vagheggiare. *it.* Von der Seite klozen, guardar di traverſo, ſott' occhio, colla coda dell' occhio; far occhiolino; far d' occhio; guardar ſottecco, o ſottecchi. *it. ſubſt.* Das Klozen, verliebter Blick, oder von der Seite, guardatura amoroſa, o di traverſo; il guardare colla coda dell' occhio; il far d' occhi. *part.* geklozt.

Klözgen, *ſ. n. dim. di* Kloz, cepperello; ceppatello; toppetto; pezzetto di pedale groſſo di qualche albero atterrato. *it.* Rundes Klözgen, woran ein Bund Schlüſſel hängt, materozzolo.

Klozſchuhe, *ſ. plur.* ſcarpe di legno; zoccoli. Der Klozſchuhe trägt, colui che porta zoccoli.

Kluft, *ſ. f. (plur.* Klüfte,) ſchmale, lange Oeffnung in Bergen, Felſen unter der Erde, caverna, ſpelonca ſtretta, o feſſura lunga nelle montagne, rocce. Klüfte in den Erzgeſteinen, feſſure; diviſioni; filoni. Eine Kluft, Höle in irgend einem feſten Körper, cavità; cavo; buco. *it.* Eine Kluft, kleine Oeffnung in die Länge, feſſura; crepatura; crepaccio; feſſo; fenditura; appertura; ſpaccatura.

Klüftchen, *ſ. n. dim. di* Kluft, in der Erde, in Bergen, cavernetta; piccola ſpelonca. *it.* Kleine lange Oeffnung in etwas, feſſolino; ſcrepolatura; feſſo; piccola feſſura.

Klüftig, *adj.* wie Felſen, Berge, cavernoſo; pien di caverne, di ſpelonche. *it.* Was Klüfte, Spalten hat, che ha feſſure, ſpaccature lunghe; pieno di feſſi, di crepature, di fenditure.

Klug, *adj.* der Klugheit, Verſtand, Einſicht hat, prudente; ſenſato; ſavio; ſentito; cauto; oculato; aſſennato; giudicioſo; accorto; diſcreto; avveduto. *prov.* Ein Narr kann auch einem Klugen manchmal einen Rath geben, un pazzo dà un avvertimento al ſavio. Einen Einfältigen klug, klüger, geſcheid machen, dirozzare; ſcaltrire; far aſtuto, e ſagace; pulire. Einen in etwas klug machen,

machen, ihn darinnen verständigen, far savio alcuno di checchessia; farnelo accorto, sciente. Er ist klug, aber ich bin doch noch klüger, egli la sa lunga, ma io la so più lunga di lui. Einen in einer Sache nicht klug machen, ihm einen falschen Begriff davon geben, sviare; vender lucciole per lanterne. Mit seinen Schaden klug werden, imparare a spese sue. Sich klug dünken, far il saccente, il saccentino, il dottorello, il saputello; allacciarsela. Der nicht gar zu klug ist, alquanto scemo di cervello; pazzerello. Er ist nicht recht klug, egli ha dato le cervella o rimpedulare; egli ha il cervello nelle calcagna; egli è fuor de' gangheri; egli ha il cervello fatto a oriuoli. Ein Weltkluger, un politico, scaltro, accorto, sagace, avveduto. *it.* Klug, von Verhalten, Thaten, Worten, rc. savio; saggio; prudente. Eine kluge Aufführung, una savia condotta. Ueberaus klug, prudentissimo; savissimo, &c. *it. (pop.)* Zum klugen Manne, zur klugen Frau gehen, andare a consultare l' indovino, il divinatore, o l' indovina, la divinatrice. *prov.* Ein jeder dünkt sich klug, ein jeder denkt, er sey klug, ognun va col suo senno al mercato; ognun sa tanto, e quanto; a ognuno pare aver senno a sufficienza. *prov.* Wenn die Herren vom Rathhause kommen, sind sie am klügsten, del senno poi son ripiene le fosse.

Klug, *adv.* klüglich, auf eine kluge Art, mit Klugheit, prudentemente; saviamente; discretamente; avvedutamente; consideratamente; giudiciosamente; saggiamente; accortamente. Der in Worten und Thaten klug und behutsam verfähret, circospetto; politico. Klug thun, klüglich handeln, far saviamente; operar con senno. Klug reden, favellar saviamente, assennato. Sich klug verhalten, regolarsi, comportarsi, condursi saviamente, con prudenza, con savíezza. Klug verwalten, maneggiar con prudenza; regolar bene. *adv.* Ueberaus klug, prudentissimamente; savissimamente.

Klügeler, v. Klügler, Klügling.

Klügeley, *s. f.* raffinamento; sottigliezza; saccenteria; sacciutezza; salamistreria.

Klügeln, *v. n.* fare il saccente; salamistrare; sottilizzare; sottigliare; ghiribizzare; assottigliare; rafinare; cercare, cavare la quintessenza. *it.* Ueber alles klügeln, überall zu tadeln finden, crivellare; criticare; censurare; apporre al sole, alle pandette; biasimare. *p.* geklügelt.

Klüger, *adj. comp. di* Klug, più prudente; più savio, &c. v. Klug.

Klugheit, *s. f.* prudenza; saviezza; senno; soprassenno; discrezione; avvedutezza; giudizio. Mit Klugheit gebrauchen, usar con prudenza, con cautela. Mit Klugheit führen, betreiben, condurre, regolare, maneggiare con prudenza; arrecarsi bene. *it.* (In der Sprache der heil. Schrift,) die fleischliche Klugheit, prudenza, saviezza della carne. Die weltliche Klugheit, prudenza mondana. Was zur Klugheit gehöret, prudenziale; di prudenza; che appartiene alla prudenza.

Klügler, *s. m. (fam.)* der alles tadelt, correttore di stampa vecchia; critico; censore. *it.* v. Klügling.

Klüglich, *adv.* saviamente; prudentemente; sensatamente; giudiziosamente, &c. v. Klug, *adv.*

Klügling, *s. m.* der sich sehr klug dünket, saputone; salamistro; saccentone; saccentino; sersacciuto; foramello; saccentuzzo; sacciutello; presontuosello; arrogantuccio. Den Klügling machen, far il saputello, il dottorello, il sersaccente.

Klump, Klumpen, *s. m.* ein ungebildeter Körper, massa informe. Ein großer, unförmlicher Klumpen, massaccia. *it.* Ein Klumpen Bley, massa di piombo. Gold, oder Silber, verga d' oro, o d' argento. *it.* Von einer sehr dicken und schweren Person, oder auch von sehr grobem Verstande, ein Klump Fleisch, massa, mole di carne. *it.* Eine Menge Sachen beysammen von einerley, oder verschiedener Art, massa; mole; monte; cumulo; bica. *(pop.)* Sachen die auf einen Klump beysammen sind, esse sono rabbatufolate, abbatufolate, in un fascio, in un batufolo. *(Figur. e vulg.)* Ein Klump Leute, mucchio di gente. Sie waren in einem Klump beysammen, essi erano a gruppi, o rammucchiati, o aggomitolati su quella piazza. Ein Klump Bienen, rc. gomitolo di pecchie.

Klümpchen, *s. n. dim. di* Klump, kleine Masse, piccola massa; piccola mole; mellecola; particella. *it.* Ein Klümpchen geronnen Blut oder Milch, grumo di sangue, o di latte.

Klumpen, Klümpern, (sich) *v. r.* wie das Blut, oder die Milch, aggrumarsi; fermarsi in grumi; rappigliarsi.

Klumpicht, *adj.* vom Blute, oder Milch, grumoso; aggrumato. Klumpichtes Blut, sangue rappreso, grumoso, fermato in grumi. Klumpichte Milch, latte rappreso, quagliato.

Klunker, *s. f.* kleines Stück Unflat, das sich am Hintersten, oder sonst aus Unreinlichkeit anhängt, pillacchera; sudiciume. Klunker, welche an der Wolle der Schafe, oder am Haare der Ziegen hinten

hinten hängt, pillacchera; zacchera; caccola; (piccola quantità di sterco, o d' altra sporcizia attaccata in sulla lana delle capre, o delle pecore dalla parte di dietro.) *it.* Klunker von Kothe, wenn man sich bespritzt, zacchera; schizzo di fango; pillacchera. Voll Klunkern machen, Leute mit Kothe bespritzen, empir di zacchere; zaccherare; schizzar il fango. Eine kleine Klunker, zaccherella; zaccheruzza.

Klunkericht, Klunkerig, *adj.* zaccherato; zaccheroso; pien di schizzi, di pillacchere, di sudiciume.

Klunkermutz, *f. m.* (*pop.*) lercia, donna brodolosa, sucida, sporca, sozza, puzzolenta.

Klünse, *f. f.* crepatura, fessura, fesso, screpolo, screpolatura nel legname, nelle muraglie.

Klünsicht, *adj.* fesso; che ha fessure, crepature, &c. come le porte, le muraglie.

Kluppe, *f. f.* Instrument der Böttger, cane; (strumento de' Buttaj a tener forte i cerchj mentre, che gli mettono alle botti. *it.* (*pop.*) Einen in der Kluppe haben, in seiner Gewalt, serrare il basto o i basti, o i panni addosso altrui; avere, o tenere uno nelle mani; strignerlo fra l' uscio, e'l muro. Einen in die Kluppe kriegen, pigliar uno pel collare.

Kluppengeweih, *f. n.* (*t. di Caccia*) estremità o forcatura de' palchi d' un cervo.

Kluppicht, *adj.* (*dicesi da Cacciat.*) Kluppicht gehörnt, palchi poco dilatati.

Klüßgatt, (*t. marin.*) bittoni da cubie, e traverse da cubie.

Knäbchen, *f. n. dim. di* Knabe, ragazzetto; ragazzino; fanciulletto; fanciullino; fanciulluzzo; garzoncello; garzoncino; garzonetto; puttello; puttino.

Knabe, *f. m.* (*plur.* Knaben) figliuolo maschio; ragazzo; fanciullo. Ein Knabe, sehr junger Mensch, ragazzo; giovanetto sbarbato. Ein guter Knabe, un buon ragazzo. Ein schlechter, dummer Knabe, babbuino; bamboccio; mazzamarrone. Ein kleiner, sehr junger Knabe, ragazzuccio; piccolo ragazzo; ragazzetto; ragazzino. Ein schon ziemlich groser Knabe, ragazzotto; ragazzo grandicello; garzonotto. Eine Menge, ein Haufen Knaben, ragazzame; ragazzaglia; moltitudine di ragazzi. Ein böser Knabe, ragazzaccio. Chorknaben, cantori. Schulknabe, scolaretto; ragazzo delle scuole inferiori. *it.* Ein Knabe der sich zu schändlicher Unzucht brauchen läßt, bagascione; bardassa; zanzero.

Knabenalter, *f. n.* età di garzone; età garzonile; garzonezza.

Knabenkraut, *f. n.* testicolo di cane.

Knabenschänder, *f. m.* sodomita.

Knabenschänderey, *f. f.* sodomía. Knabenschänderey treiben, andar in zoccoli per l' asciutto.

Knäbgen, *v.* Knäbchen.

Knäblein, *antic.* *v.* Knäbchen.

Knack, (voce che esprime il suono delle cose, quando sono vicine a fendersi) cric, crac, crocchio. *it. subst.* Ein Knack, wie das Glas, oder Eis, wenn es springt, zerbricht, scricchiolata; scoppiettío, come fanno il vetro, o ghiaccio, quando si fendono.

Knacken, *v. a.* die Nüsse, romper le nocciuole. *it.* (*pop.*) Flöhe, Läuse knacken, schiacciare, uccidere le pulci, &c. *it. neutr.* Knacken, knistern, scricchiolare; scoppietare. *part.* geknackt.

Knacker, *f. m.* Nußknacker, strumento da romper le nocciuole.

Knackwurst, *f. f.* mortadella; mortadello; salame.

Knall, *f. m.* scoppio; scoppiata; scoppiettata; fracasso; fragore; strepito, romore, tuono, e rimbombo, che fanno l' arme da fuoco nello scaricarsi, o l'oro fulminante nell' infiammarsi. *it.* (*fam.*) *adv.* Knall und Fall, a un tratto; immantinente; incontanente; subito; senza indugio. Knall und Fall zurückkehren, ritornarsene immantinenti, subito, nell' istesso tempo, senza dimora, senza ritardo.

Knallen, *v. n.* scoppiare; fare scoppio, romore, fracasso, strepito, tuono, e rimbombo, come fanno l' arme da fuoco nello scaricarsi, &c. Stark knallen, scoppiare bene; far grande scoppio. *it.* Mit der Peitsche knallen, fare scoppiar lo staffile. *part.* geknallt.

Knallen, *f. n.* scoppiamento; scoppiettata; scoppio; scoppiettío; lo scoppiare dell' arme da fuoco.

Knallend, *adj.* fragoroso; strepitoso; che fa scoppio, romore, fracasso; scoppiante.

Knallgold, *f. n.* oro fulminante.

Knallpulver, *f. n.* polvere fulminante.

Knapp, *adj.* (*vulg.*) enge, als Schuhe, Kleidungsstücken, stretto; serrato. Der knappe Schuhe trägt, che porta scarpe strette. Ein knapper Rock, veste stretta, troppo stretta. *it.* Gering, schlecht, tenue; mediocre; piccolo. *it.* Der immer knapp gehet, sich knapp, hübsch in der Kleidung hält, apparíscente, attillato, acconcio, ben in arnese; pulito; galante; affettato. *it. adv.* Knapp, sehr mäßig, scarsamente; mediocremente; poco. Sehr knapp leben, vivere nelle stret-

strettezze, essere alle strette; vivere scarsamente, sottilmente; vivere come si può. *adv.* Knapp, mit genauer Noth, appena; a pena; a gran fatica; a mala pena; difficilmente. Der knapp zu leben hat, malagiato; scarso; scomodo. *it.* Knapp gekleidet, vestito bellamente, galantemente, pulitamente, attillatamente. (*tutti modi bassi.*)

Knappe, *s. m.* Bergmann, minatore; che travaglia nelle miniere. *it.* Knappe, bey den Müllern, Mühlknappe, fattore, garzone del mulinaro.

Knappschaft, *s. f.* società de' minatori.

Knarpel, Knarpeln, Knarplicht, *meglio* Knorpel, &c. *v.*

Knarren, *v. n.* stridere; cigolare. Diese Thüre, diese Räder knarren, quella porta stride, cigola; quelle ruote stridono, cigolano. *prov.* Wenn der Wagen nicht knarren soll, muß man die Räder schmieren, a voler, che il carro non cigoli, bisogna ugner ben le ruote; a non volere, che altri, parlando, sconci i fatti nostri, bisogna con regali acquietarlo. *prov.* Das schlechteste Rad am Wagen knarrt am meisten, la più cattiva carruccola, o la più cattiva ruota del carro sempre cigola. (colui che dovrebbe star cheto, cinguetta, e si fa sentir più che gli altri.) *it.* Vom Knarren des Holzes vom heftigen Winde, oder einer Maschine, im Aufwinden, scricchiolare. *it.* Es knarrt mir im Leibe, wenn ich nüchtern bin, le budella mi gorgogliano, quand' io son digiuno. *it.* (*Figur. e fam.*) Knarren, sich heimlich beklagen, borbottare; gorgogliare; brontolare. *part.* geknarrt.

Knarren, *s. n.* der Thüren, Räder, cigolamento; cigolio; il cigolare delle porte, o delle ruote. *it.* Der Winden, scricchiolata. *it.* Das Knarren im Leibe, il gorgoglio delle budella. *it.* (*Fig. e fam.*) Unwille, den man mit Murmeln anzeiget, borbottamento; borbogliamento; orzata; querimonia.

Knarrer, *s. m.* (*fam.*) borbottatore; borbottone; garrevole; querulo; bufonchino; calabrone.

Knaster, *s. m.* sorta fina di Tabacco da fumo.

Knasterbart, *s. m.* (termine di cui si servono i giovani, e le donne per farsi beffe de' vecchj) vecchione.

Knastern, *v. n. più usat.* Knistern, *v.*

Knäten, *v. a.* impastare; rimenare la pasta; far pasta; intridere. *part.* geknätet, impastato, intriso, &c.

Knäter, *s. m.* impastatore; colui che fa pasta; che rimena la pasta.

Knättrog, *s. m.* Backtrog, madia; arca in cui s' intride il pane.

Knattern, *v. n. meglio* Knistern.

†Knauel, Knaul, *s. m.* Zwirn, Seide, &c. gomitolo. Einen Knaul machen, in Knaul winden, wickeln, gomitolare; far gomitolo; aggomitolare. In Knaul gewunden, gewickelt, aggomitolato. Einen Strehn Zwirn in Knaul wickeln, dipanare; aggomitolare traendo il filo dalla matassa. Den Knaul abwickeln, abwinden, sgomitolare. Vom Knaul abgewickelt, sgomitolato.

Knauf, *s. m.* der oberste Theil am Säulenschaft, capitello della colonna.

Knaulicht, *adj. & adv.* a guisa, in forma di gomitolo.

Knaupeln, *v. a.* (*vulg.*) ein wenig an etwas nagen, rosicchiare; rosicare; leggiermente rodere; denticchiare. Ein Beinchen knaupeln, rodere un osserello. *it.* (*fam.*) Kleine Bischen essen, spiluzzicare. Knaupeln heißt nicht fasten, chi spilluzzica non digiuna. *it. subst.* Das Knaupeln, spilluzzicamento; lo spilluzzicare. *part.* geknaupelt.

Knauser, *s. m.* avaro; mignatta; pilacchera; caccastecchi; stretto in cintola; spilorcio; guitto; misero; che non darebbe un puntal di stringa. *foem.* Knauserinn, donna avara, sordida, spilorcia.

Knauserey, *s. f.* spilorcería; pidocchiería; sudicería; sordidezza; miséria; taccagnería; lesina; risparmio eccessivo; parsimonia; strettezza; grettezza.

Knauserig, *adj.* taccagno; avaro; misero; spilorcio; sordido; pittima; spizzeca; mignella; gretto.

Knausern, *v. n.* scarseggiare; avarizzare; stare a stecchetto; far vita stretta; strignersi; sparagnare; squartar lo zero; scorticare il pidocchio. *part.* geknausert.

Knebel, *s. m.* kurzer Stock, Stricke zusammenzuziehen, randello. (baston corto, piegato in arco, per istrignere, e serrar bene le funi, &c.) *it.* Ein Knebel, den man einer Person in den Mund steckt, damit sie nicht schreyen kann, oder in das Maul eines Thieres, damit es nicht beißt, sbarra. (strumento, che si pone altrui in bocca, &c.) Einen Knebel in den Mund, ins Maul stecken, porre, cacciare in bocca una sbarra. Ein Knebel von Eisen, wie eine Birne, welchen die Räuber den Leuten in den Mund stecken, strumento di ferro a foggia di pera che i ladri cacciano in bocca alle persone acciò non gridino. *it.* Der Knebel, Fuge der Knöchel an Händen und Füßen, nocca.

Knebelbart, *s. m.* basetta; mustacchj. Ein groser

groser, aufgestutzter Knebelbart, grossi mustacchj; basette ritorte. Ein Mensch mit einem grosen Knebelbarte, basettone; uom che porta gran basette. Ein kleiner Knebelbart, basettino. Den Knebelbart aufbrennen, aufsetzen, arricciare le basette, i mustacchj. Ein aufgebrannter, aufgestrichener Knebelbart, mustacchio; basetta arricciata.

Knebeln, v. a. mit einem Knebel, oder sonst binden, arrandellare; strignere con randello; aggratigliare; legare strettamente. it. Einen knebeln, ihm einen Knebel ins Maul stecken, porre altrui in bocca una sbarra. part. geknebelt.

Knebelspies, s. m. spiedo da caccia.

Knecht, s. m. der nicht frey ist, der ganz von einem Herrn abhängt, servo. Ein Knecht, geringer Dienstbote, servo; servitore; servidore; fante; famiglio; ragazzo. Ein Bauerknecht, servo d' un contadino. prov. Wie der Herr, so der Knecht, tal guaina tal coltello. it. (In der heiligen Schrift,) ein Knecht, servo; servitore. Er ist ein groser Knecht Gottes, egli è un gran servo di Dio. it. (Der Pabst unterzeichnet sich in seinen Bullen,) servo de' servi di Dio. it. Ein treuer Knecht des Königs, servo, servitore zelante, e fedele del sovrano. it. (t. di Civiltà alle persone di prima riga) Dero unterthänigster Knecht, Suo umilissimo ed ubbidientissimo servo. it. Als ein Knecht, knechtisch aufwarten, fanteggiare. it. Ein Knecht, Klammer am Arbeitstische der Tischler, barletto. it. Ein Lichtknecht, v. it. Ein Knecht, Rathsknecht, birro; sbirro.

Knechtdienst, s. m. il servizio d'un servo. it. Bey einer Obrigkeit, servizio d' un birro.

Knechtisch, adj. Fig. servile; vile. Eine knechtische Seele, knechtische Gefälligkeit, anima servile, compiacenza servile, vile. it. (t. di Teol.) Eine knechtische Furcht, timor servile. adv. Knechtisch, auf eine knechtische Art, servilmente; servilemente; da servo; a maniera di servo. Sich knechtisch vor einem Mächtigen demüthigen, piegar le ginocchia.

Knechtlich, adj. servile; servo; di servitù.

Knechtschaft, s. f. servitù; servitude; schiavitù; servaggio; cattività. it. (poet.) Die Knechtschaft der Verliebten, schiavitù, servitù, cattività d' un innamorato. it. (nel senso morale) Die Knechtschaft des Teufels, der Sünde, der Lüste, Begierden, la servitù, la schiavitù del demonio, del peccato, delle passioni. it. Der Zwang, Unterwürfigkeit, servitù; soggezione; obbligo; legame.

Kneif, s. m. der Schuster, rc. trincetto. it. Ein Kneif, schlechtes Taschenmesser, cattivo coltello da tasca. it. Ein Kneif, zum Beschneiden der Weinstöcke, Bäume, und anderm Gebrauche, falcetto; falciuola.

Kneipe, s. f. eine schlechte Schenke, elender Gasthof, osteria da mal tempo; osteria magra; bettola; taverna. Oft in die Kneipen gehen, frequentar le bettole.

Kneipenwirth, s. m. bettoliere; tavernajo; colui che tien bettola.

Kneipen, v. a. pizzicare; dar un pizzico, o un pizzicotto. it. (Fig. e fam.) Einen kneipen, wie im Scherze etwas vorwerfen, rimproverare; rinfacciare motteggiando. it. Ein Pferd mit dem Sporne kneipen, toccar leggermente di sprone un cavallo. it. imperf. Es kneipt mich im Leibe, ho dolori di ventre. it. subst. Das Kneipen, pizzico; pizzicotto; pizzicottata; pizzicata; tasteggio stringente; palpeggiatina, che dà dolore. it. Das Kneipen im Leibe, pondi; dolore di ventre. part. gekneipt.

Kneipzange, s. f. pinzette; mollette.

Kneipzänglichen, s. n. dim. di Kneipzange, pinzette, mollette piccole. Zu den Haaren, mollette da strappare i peli.

Kneten, v. Knäten.

Knetschen, v. a. (volg.) etwas wie einen Lumpen, Hader machen, spiegazzare; scipare; conciar male; far come un cencio. it. Eine Person oder Sache an eine andere knetschen, serrare, accostare, strignere con forza una persona, o cosa contro o' un altra. part. geknetscht.

Knettern, v. a. v. Knistern; Zerknettern.

Kneutel, s. n. (volg.) tubercolo; tubercoletto. Am Kopfe, oder Halse, welches oft sehr groß wird, tumore nella testa, o nel collo.

Knicken, v. a. eine Laus, rc. schiacciare; ammaccare, uccidere un pidocchio, &c. it. Ein Gefäß, Glas knicken, zerbrechen, so daß die Theile beysammen bleiben, crepolare, screpolare un vaso. Eine Ruthe knicken, piegare, rompere piegando una verga. it. neutr. Die Beine knicken ihm, le gambe gli vengono meno, gli mancano; egli non può più reggersi. it. neutr. Knicken, knausern, auf den Pfennig handeln, stiracchiare il prezzo. part. geknickt.

Knicker, s. m. spilorcio; pilacchera; tignamicca; avaro; stretto; mignatta; guitto; pittima; spizzecca; mignella. it. Ein Knicker im Spiele, colui che fa piccol giuoco; che ha paura di perdere; che arrischia poco.

Knickerey, s. f. pidocchieria; spilorceria; sordidezza; taccagneria; guadagneria; grettezza; stitichezza.

Knickricht, *adj.* taccagno; avaro; misero; spilorcio; gretto; sordido. *adv.* **Knickricht**, grettamente; sordidamente. **Knickericht spielen**, far piccol giuoco; giuocar da spilorcio.

Knicks, *s. m.* (*fam. e per ischerzo*) riverenza; reverenza; saluto che fanno le donne, piegando le ginocchia. **Grose Knickse machen**, far delle gran riverenze.

Knie, *s. n.* ginocchio, (**In der mehrern Zahl, die Knie**, i ginocchj, **und** le ginocchia.) **Ein kleines Knie**, ginocchietto. **Auf seine Knie fallen**, cader ginocchione, o in ginocchio, o mettersi a ginocchio, o ginocchione; inginocchiarsi. **Auf den Knien liegen**, essere a ginocchio, o ginocchione. **Der auf den Knien liegt**, prostrato inginocchioni. **Die Knie beugen**, piegar le ginocchia; inchinar il ginocchio. v. **Beugen**. **Die Knie vor denen Götzen beugen, sie anbeten**, piegar le ginocchia innanzi agli Idoli, adorargli; idolatrare. *it. (t. marin.)* **Knie an den Theilen des Grundes eines Schiffes**, inginocchiatura della staminare di un vascello. **Knie, gewisse krumme Stücken Bauholz, an verschiedenen Theilen eines Schiffes**, cappuccini; braciuoli. **An kleinen Schiffen**, prime staminare. *it.* (*t. dell' Arti.*) **Ein Knie, was eine Beuge macht**, inginocchiatura; piegatura di alcune cose, che fanno gomito; incurvatura.

Kniebänkchen, *s. n.* inginocchiatojo.

Knieband, *s. n.* (*plur.* **Kniebänder**) legaccio; giarretiera.

Kniebeuge, *s. f.* piegatura, snodatura del ginocchio.

Kniebeugung, *s. f.* genuflessione; inginocchiazione; il piegar le ginocchia; adorazione; piegamento, o piegatura delle ginocchia.

Kniebügel, *s. m.* ginocchiello.

Kniegürtel, *s. m.* **an den Beinkleidern**, cintolo, cintolino de' calzoni. *it.* **Knieband**, v.

Kniekehle, *s. f.* garetto; garretto; garretta.

Knien, *v. n.* **kniend seyn**, essere a ginocchio, o inginocchione. *it.* **Nieder knien**, mettersi a ginocchio, o ginocchione; inginocchiarsi. *part.* **gekniet**. *subst.* **Das Knien**, inginocchiazione; l' inginocchiarsi; inginocchiata.

Kniend, *adj.* inginocchione; inginocchioni; in ginocchio.

Knienestel, *s. m. più usat.* **Knieband**, v.

Knieriemе, *s. m.* **lederner Rieme, womit die Schuhmacher ihre Arbeit auf dem Knie fest halten**, pedale; capestro. (striscia di cuojo, con cui tengon fermo i calzolaj sulle ginocchie il loro lavoro.)

Kniescheibe, *s. f.* rotella del ginocchio; padella. **Eine Art Verband bey dem Queerbruche der Kniescheibe**, fasciatura per il rotulo fratturato per traverso.

Kniestück, *s. n.* **an der Armadur**, ginocchiello dell' amadura.

Kniff, *s. m.* **bey den Hutmachern, der Ort an der Hutstürze, wo er eingezogen wird**, fianchi dell' imbastitura. *it.* (*vulg.*) **Ein Kniff, Streich eines Listigen**, gherminella; astuzia; artifizio; sottigliezza; malizia.

Kniffeln, *v. a.* (*vulg.*) **knaupeln**, spiluzzicare. *part.* **gekniffelt**.

Knille, *s. f.* (*vulg.*) grinza; piega.

Knillen, *v. a.* (*vulg.*) spiegazzare; sciparе; stazzonare; gualcire; conciar male. *part.* **geknillt**.

Knipp, *s. m.* pizzico; pizzicotto; pizzicata; pizzicotata; pulcesecca.

Knippchen, *s. n.* **mit dem Mittelfinger an den Daumen auf die Nase, ins Gesicht, rc.** buffetto.

Knippfleck, *s. m.* **Zeichen von einem Knippe**, segno del pizzicotto.

Knirbs, **Knips**, (*fam. t. di Disprezzo*) **eine ganz kleine Person**, un omicciattolo; un bambolino, nanerottolo; caramogio; cazzatello. **Ein dicker Knirbs**, uom piccolo e ben compresso.

Knirschen, *v. n.* **von harten, oder dürren Sachen, welche ein Geräusch machen, wenn darauf gebissen wird**, sgretolare; sgranocchiare; scrosciare; stridere. **Sachen essen, welche knirschen wenn man sie kauet**, mangiar cose, che masticandole sgretolino. **Knirschen, wie Erde und dergleichen, so in nicht recht gewaschener Speise ist**, crosciare, come la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata. *it.* (*talora act.*) **Knirschen, Sachen essen, die im Kauen knirschen**, croccare; mangiar cose che sgretolano. *it. neutr.* **Mit den Zähnen knirschen**, digrignare i denti, ringhiare, strider co' denti. *part.* **geknirscht**.

Knirschen, *s. n.* **dürrer Sachen im Kauen**, scrosciata; lo scrosciare; lo sgretolare; suono, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata. *it.* **Das Knirschen mit den Zähnen**, stridor de' denti.

Knirschend, *adj.* **was unter den Zähnen im Kauen knirschet**, che stride sotto i denti; che croscia. *it.* **Mit den Zähnen**, che stride co' denti.

Knispel, *s. m.* **Säckchen mit Gewürzen, zur Infusion**, sacchetto d' odori.

Knistern, *v. a.* **von Körpern, die sich reiben, rc.** scricchiolare; stridere; cigolare. **Die Räder knistern**, le ruote scricchiolano. **Die Thüre knistert**, la porta cigola, stride. *it.* **Von harten Sachen im Essen,**

Essen, wie das neu und scharf gebackene Brod, ꝛc. scrosciare; formar quel suono, che esce del pan fresco, o d' altra cosa frangibile nel masticarla. *it.* Vom Holze, wenn es im Feuer liegt, scoppiettare; scoppiare. *part.* geknistert. *subst.* Das Knistern, von harten und dürren Sachen, unter den Zähnen, im Daraufbeißen, quel romore che fanno le cose secche e dure sotto il dente nel mordere. *it.* Das Knistern des hellen Feuers, scoppiettio. *it.* Von harten Körpern, die sich reiben, scricchiolata; scopiettata; suono, o romore, che fa cosa dura, laquale rende suono acuto nell'essere sforzata. *it.* Von nicht rein gewaschenen Speisen, worinnen Sand, ꝛc. ist, scrosciata; lo scrosciare; suono, che fa la terra, o altro, in vivanda non ben lavata.

Knittel, v. Knüttel.

Knittelverse, *f. plur.* versi leonini.

Knittern, *v. a.* v. Knettern.

Knoblauch, *f. m.* aglio. Junger, kleiner Knoblauch, agliettino; aglietto. Eine Zehe Knoblauch, capo d' aglio. Eine Schelfe Knoblauch, spicchio d' aglio. Eine Reihe Knoblauch, resta d' agli.

Knoblauchbraten, *f. m.* arrosto con agli.

Knoblauchbrühe, *f. f.* agliata; salsa fatta con aglio.

Knoblauchkraut, *f. n.* alliaria; scordeo.

Knöchel, *f. m.* am Fuße, noce del piede. *it.* Die Knöchel an den Fingern, nodi nodelli, congiunture della dita. *it.* Die Knöchel, Knöchlichen am Schwanze der Katze, des Hundes, ꝛc. nodelli, o officini della coda del gatto, del cane, &c.

Knochen, *f. m.* osso. (In *plur.* ossi, oder ossa.) Von Knochen, osseo; d' osso. Was Knochen hat, ossuto; che ha ossa. Stark von Knochen, ossuto; fornito di grandi ossa. Zu Knochen werden, sich in Knochen verwandeln, ossificarsi; formarsi in osso. Zu Knochen geworden, ossificato. Die Verwandlung in Knochen, ossificazione; formazione delle ossa. Die Lehre von den Knochen des menschlichen Körpers, von der Lage, Namen, Gebrauche, Natur, Figur derselben, osteologia, o sia trattato dell' ossa del corpo umano. Kenntnis von den Knochen der Thiere, osteologia; cognizione dell' ossatura degli animali. Beschreibung der Knochen nach allen ihren Veränderungen, bis zur Vollkommenheit, osteogonia. Lehre von der Theilung der Knochen, osteotomia. Beschreibung der Knochen, wenn sie ihr völliges Wachsthum erreicht, osteografia. Knochen, eine Menge Knochen, ossame; quantità d' ossa; ossami. Die Knochen ausnehmen, aus dem Fleische machen, disossare; cavar le ossa; tirar le ossa della carne. Splitter am Bruche eines Knochens, sceggia, scheggiuola d' osso. (*fam.*) Nur Haut und Knochen seyn, esser ossa e pelle; non aver che la pelle, e le ossa; esser magrissimo. Er ist nur Haut und Knochen, egli è osso, e pelle. Kein Fleisch ohne Knochen, nichts ohne Mühe, non va mai carne senz' osso. (*Fig. e prov.*) Zween Hunde an einem Knochen, esser due ghiotti a un tagliere. *prov.* Die Faulheit in Knochen haben, aver l' osso del poltrone. (*fam.*) Jemanden einen harten Knochen zu nagen geben, lasciare, o dare un osso duro a rodere a alcuno. Ein dicker, starker Knochen, ossaccio.

Knochen, *adj.* von Knochen, osseo; d'osso. Eine Knochendose, scatola d' osso.

Knochenarbeit, *f. f.* lavori d' osso.

Knochenarbeiter, *f. m.* ossajo; quegli, che fa i lavori d' osso.

Knochenbau, *f. m.* ossatura; ordine, e componimento dell' osso.

Knochendürr, *adj.* secco, duro come un osso. *it.* Ueberaus dürr, mager, magrissimo; stenuato; spolpato; macilentissimo; scarno. Eine knochendürre Person, ossaccia senza polpe; persona soverchiamente magra.

Knochenhart, *adj.* duro come un osso.

Knochenlehre, *f. f.* osteologia, o sia trattato dell' ossa del corpo umano.

Knochenreich, *adj.* was viel Knochen hat, ossuto; fornito di molte ossa. (*fam. e per ischerz.*) Eine knochenreiche Person, ossaccia senza polpe.

Knochenspalt, *f. m.* fessura, spaccatura d' un osso.

Knochicht, *adj.* was wie Knochen beschaffen ist, osseo; di natura d' osso. *it.* was Knochen hat, ossoso; ossuto; che ha ossa. Stark knochicht, ossuto; fornito di grandi ossa.

Knöchern, *adj.* von Knochen, osseo; d'osso.

Knöchlein, *f. n.* (*antic.*) v. Knöchlichen.

Knöchlichen, *f. n. dim.* von Knochen, osserello; officino; ossetto. Die Knöchlichen an den Ohren, ossetti, officini dell' orecchie. Ein Knöchlichen aus der Schöpskeule, womit die Kinder spielen, aliosso. Knöchlichen an Stricke gereihet, welche den Missethätern auf der Tortur zwischen die Finger gesteckt werden, officini infilzati ad una fune, con cui si dà la tortura a' delinquenti, per far loro confessare la verità.

Knoll, *f. m.* (dicesi *vulg.*) ein grober Knoll, rustico; grossolano; villanaccio.

Knopf, *f. m.* (*plur.* Knöpfe) auf den Kleidungsstücken, bottone. (pallottolina, che s' appicca a' vestimenti per affibbiargli.)

Eine Garnitur Knöpfe, fornimento di bottoni. Die Reihe Knöpfe auf einem Kleide, bottonatura; abbottonatura; bottoniera. Der Huthknopf, il bottone del cappello. it. Von vielen andern Sachen, so wie ein Knopf auf den Kleidern gestaltet, bottone; bottoncino; pallino. it. Knopf auf einem Rohre, Stocke, Bette, Kutsche, &c. pomo, pome. palla d' una canna, d' un bastone, di letto, d' una carrozza, &c. Knopf auf den Stöcken in Schnabelgestalt, becco di corvo; becco di civetta. Der Knopf am Degen, pomo, o pome della spada. Der Knopf am Sattel, pomo della sella. Knopf von Holz, oder Metall, zur Zierde, pomello; fiocco. Knopf auf einem Schranke, pomello d' un armadio. it. Der Knopf auf einem Kirchthurme, auf einer Pyramide, &c. mela, palla d' un campanile, d' una lanterna, o pergamena, d' una piramide. Knopf auf den Zeltern, pomo, palla d' una tenda, d' un padiglione. it. Ein Knopf, Knospe, v.

Knöpfchen, *f. n. dim. di* Knopf, bottoncello; bottoncino. Ein ganz kleines Knöpfchen, bottoncellino. *it.* Zur Zierath, auf verchiedenen Sachen, pomello; fiocco.

Knopfen, *v. n.* (*t. de' Giardin.*) Knöpfe, Knospen bekommen, gemmare; germogliare. *part.* geknopft.

Knöpfen, *v. a.* mit Knöpfen zumachen, abbottonare; affibbiare; allacciare. *part.* geknöpft, abbottonato, &c.

Knöpfgen, v. Knöpfchen.

Knopfhandel, *f. m.* traffico, commercio di bottoni.

Knopfhändler, *f. m.* bottonajo; colui che vende bottoni.

Knopfholz, *f. n.* legno da bottoni.

Knopfloch, *f. n.* (*plur.* Knopflöcher) asolo; ucchiello.

Knopfmacher, *f. m.* bottonajo; colui che fa bottoni; facitor di bottoni.

Knopfmacherarbeit, Knopfmacherey, Knopfmacherwaare, } *f. f.* il lavorio de' bottoni; l'arte del far bottoni.

Knorpel, *f. m.* cartilagine. Der Knorpel an den Enden der Brustbeine einiger Thiere, tenerume; (sostanza bianca, e pieghevole, unita all' estremità degli ossi.) *it.* Der Knorpel an der Kehle, nodo del collo, o della gola.

Knorpellehre, *f. f.* quella parte dell' Anatomia che tratta delle cartilagini.

Knorpeln, *v. n.* von harten, oder dürren Sachen, wenn sie gekaut werden, sgretolare; sgranocchiare. *part.* geknorpelt.

Knorplicht, *adj.* was wie Knorpel beschaffen, oder daraus bestehet, cartilaginoso; cartilagineo. *it.* Von Sachen, die knorpeln, wenn man sie kauet, che stride sotto i denti; che scroscia. Etwas Knorplichtes zerbeißen, essen, sgranocchiare; sbricciolare.

Knorren, *v. n. l' istesso che* Knarren, v.

Knorricht, *adj.* v. Knorzig.

Knorrn, *f. m.* an der Seite des Fußes, malleolo; nocca, o noce del piede. *it.* Knorrn an Händen und Füßen, nocca; nodi, nodelli, congiunture delle dita delle mani, e de' piedi. *it.* Ein Knorrn, Auswuchs, protuberanza. *it.* An den Bäumen, v. Knorz.

Knorz, Knörzel, } *f. m.* ein Hübel, Auswuchs auf den äußern Theilen des Baumes, nocchio; bernoccolo; nodo; bitorzo; bitorzolo. *it.* Ein Knorz, Knörzel, Auswuchs auf der Haut, besonders an Händen, porro. Bey den Pferden und Hunden, porro; bitorzolo; escrescenza carnosa. *it.* (*vulg.*) die Knörzel an Händen, Zähen, Knorrn, Knöchel, nodi, nodelli, congiunture delle dita.

Knorzig, Knorzlicht, } *adj.* vom Holze, bitorzoluto; nodoso; ineguale; scabro; scabroso; ronchioso; rottiglioso. Ein knorziger Baum, albero nodoso. *it.* Ein knorziger Kürbis, zucca bernoccoluta.

Knöspchen, *f. n. dim. di* Knospe, bocciuola; bocciolina; piccola boccia; piccolo bottone.

Knospe, *f. f.* von Blumen und Blüthen, bottone; boccia; bocciuolo. Eine Rosenknospe, bottone di rosa. Eine große Knospe, bocciuolone; bocciuolo grande; bocciolone. Eine kleine Knospe, bocciuola, v. Knöspchen. *it.* Eine Knospe am Baume, wenn er ausschlägt, gemma; bottone; occhio. Knospen treiben, gemmare; germogliare; spuntare. Knospen haben, fiorire. *it.* (*Fig. e per ischerzo*) Der Knospen im Gesichte hat, che ha bitorzoli, bernoccoli nel viso.

Knospenhäutchen, *f. n.* pellicola del bottone de' fiori.

Knospicht, Knospig, } *adj.* was Blumenknospen hat, bocciolos⸗; pien di bocce, di gemme, di bottoni. Ein knospiger Rosenstrauch, Dornstrauch, rosajo, cespuglio boccioloso. *it. Fig. e ischerz.* Der ein knospichtes Gesicht hat, che ha bolle sul viso; bitorzoluto; bernocculuto.

Knötchen, *f. n. dim. di* Knoten, nodino. *it.* auf den Bindchen der Hemden, smerlature.

Knoten, *f. m.* in Bande, Bindfaden, Zwirne, Stricke, &c. nodo; cappio; groppo. Einen Knoten machen, mit einem Knoten zubinden, zumachen, befestigen, annodare; aggruppare; aggroppare; allacciare; legare, o attaccare, o strigner con nodo; far un nodo. Einen Knoten aufmachen, disnodare; dinodare; scior un nodo. Der Knoten geht auf, il

il nodo si scioglie, si slaccia, si disfa. (Von einem Kinde, bey dem die Theile des Leibes gleichsam wie in Knoten gebunden waren,) der Knoten sich lösen, snodarsi. *it.* Knoten in Gelenken bekommen, im Podagra, annodare. *it.* Von einem Darme beym Miserere, sich wie ein Knoten verwickeln, aggrupparsi; aggrovigliarsi. *it. Fig.* Der Knoten, die Schwierigkeit, der Hauptpunkt von einer Sache, Frage, nodo; difficoltà. Den Knoten treffen, finden, toccar il punto, il fondo, la stiva, la gretola; cor posta; ciuffar la cosa; dar nel vivo, nel buono; apporsi; dar in brocco, in brocca; dar nel bersaglio; apporsi; ritrovare o ravviare il bandolo; sciorre il nodo; trovare l'agevol bordo, il filo, il nodo, il taglio. Das ist mir immer der schwerste Knoten gewesen, ecco il nodo che non è potuto mai passare al mio pettine. Den Knoten auflösen, disnodare; dinodare; spiegare; manifestare; sciogliere. Hier steckt der Knoten, qui sta il punto, qui è dove la lepre giace, costì mi cadde l' ago. *it. prov.* Knoten suchen, wo keine sind, cercare cinque piedi al montone; cercare, o far nascere il nodo nel giuoco. Ein unauflöslicher Knoten, Nodo Gordiano. *it.* Knoten an den äusern Theilen des Baumes, nocchio; nodo; bernoccolo. Das Herlitzenholz ist voll Knoten, il legno di corniolo è tutto nocchioso, nodoroso, tutto pieno di nodi. *it.* Knoten an Weinreben, einigen Gewächsen, als Rohr, Fenchel, Kornstengeln, nodo; (quegli interrompimenti, che sono in alcune piante come nelle canne, nella paglia, e quell' escrescenze, che interrompono i tralci delle viti.

Knoticht, Knotig,) *adj.* was Knoten hat, nodoso; noderoso; noderuto; nodoroso; pien di nodi; grupposo. Vom Holze, nodoso; noderoso; broccoloso; broccoso; bernoccoluto; nocchieroso; nocchieruto; nocchioso. Ein knotichter Prügel, baston noderuto, e grosso. Das Knotige am Holze, nodosità; durezza del legno, ch' è intorno al nodo. Knotiges Holz, legno bitorzoluto, nodoso, ineguale, rostiglioso, &c.

Knübel, Knüpfel, (*vulg*) v. Knebel, Klöpel, 2c.

Knüpfen, *v. a.* mit einen Knoten binden, einen Knoten machen, annodare; far un nodo; aggruppare; aggroppare; allacciare; legare, o attaccare, o strigner con nodo. *it.* (*pop*) Den Nestel knüpfen, far un preteso malefizio per cui s' impedisce a una persona il consumare il matrimonio. *it. Fig.* Mit dem Bande der Liebe, Verwandtschaft, Freundschaft, 2c. knüpfen, annodare; legare; collegare; unire; strignere con vincolo d' affetto, di parentela, d' amicizia, &c. *it. rec.* Sich knüpfen, von einem Darme im Miserere, aggrupparsi; aggrovigliarsi. *part.* geknüpft, annodato, &c.

Knüpfung, *f. f.* annodamento; annodatura; annodazione; aggruppamento; lo annodare; lo aggruppare; il far un nodo.

Knute, *f. f.* (pena presso i Moscoviti) la frusta, staffilata, sferzata.

Knüttel, *f. m.* grosso bastone; randello; pillo; frugone; batacchio. Wenn ich einen Knüttel kriege, (um einen zu schlagen,) se io piglio un bastone, un batacchio, un frugone. *prov.* (*vulg*) Wer Vögel fangen will, darf nicht mit Knütteln drein werfen, il mele si fa leccare, perch' egli è dolce; chi vuol essere amato, gli conviene procedere dolcemente.

Knütteln, *v. a.* (*vulg.*) Prügeln, v.

Knüttelverse. v. Knittelverse.

Koaren, *più usat.* Quaken, v.

Kobalt, *f. m. o* Kobolt, fester Körper, der aus der Erde gegraben wird, als Gold, Silber und andere Metalle, miniera; minerale; materia di minera. Silberkobalt, miniera d' argento. Weißlichter Stein, die Schmelzung der Eisenkobalte zu befördern, pietra bianchiccia che si mescola colla miniera di ferro per agevolare la fusione. *it.* Kobalt, oder Kobolt, woraus Gift gezogen, und womit das Glas blau gemacht wird, cobalt; cobalto; (sorta di minerale da cui si cava l' arsenico, e con cui si dà a' vetri il color turchino. Eisenkobolt, pietra di miniera.

Kobelt, *f. m.* (*coll' accento sulla prima*) Poltergeist, folletto; spirito folletto; diavoletto, diavolino. *proverbial.* (Von einem Kinde das immer lärmet,) ein kleiner Kobelt, nabisso; fistolo; facimale; cavallino. Wie ein Kobelt lärmen, far il folletto; fare il diavolino. Einem wie ein Kobelt beunruhigen, fare il folletto; tormentare; inquietare; molestare.

Koben, *f. m.* der Saukoben, porcile.

Kober, *f. m.* cofano; corbello; cestello; canestro; (sorta di panatiera tessuta di vinchi, di vetrice, in cui pongono, e portano da luogo a luogo i Contadini il pane, e simili.)

Köberchen, *f. n. dim. di* Kober, cofanetto; corbelletto; corbellino; (spezie di piccola panattiera, in cui ripongono i contadini il pane, e simile.)

Kobolt *f. m.* v. Kobalt. *it. l' istesso che* Kobelt, v.

Koch, *f. m.* (*plur.* Köche) cuoco; cuciniere. Ein Koch auf dem Schiffe, cuoco dell' equipaggio. Ein Garkoch, vendarrosto. Ein schlechter Koch, Sudelkoch, tavernajo; bettoliere. *prov. e Fig.* Viele Köche versalzen die Brühe, un affare, che passa per più mani, riesce di rado a buon termine. *prov.* Es sind nicht alle Köche die lange Messer tragen, l'abito non fa il monaco.

Kochbar, *adj.* cocitojo; di facil cocitura.

Kochbuch, *f. n.* libro, che insegna la cucina, l' arte di cucinare.

Kochen, *v. a. & n.* die Nahrungsmittel durch das Feuer eßbar machen, cuocere. Linsen, 2c. kochen, cuocere lenticchie, &c. Kochen, von Soldaten, far bollire la pentola. Das ist zu sehr gekocht, quella cosa è cotta, e ricotta. In Wasser, oder andern flüßigen Sachen kochen, oder kochen lassen, sieden, lessare; far bollire. *it.* Von Erbsen, Linsen, 2c. leicht, gut kochen, esser cottojo, di facil cocitura; cocitojo; atto a ben cuocersi; di buona cucina. Hülsenfrüchte die leicht gar kochen, civaje cocitoje, di buona cocitura. Was nicht gut, nicht leicht gar kocht, di mala cucina; di difficile cucitura. *it. neutr.* Der Topf kocht, la pentola, la pignatta bolle. Das Abendessen kocht, es wird gekocht, es steht am Feuer, la cena cuoce, è a fuoco. *it.* Von dem Obste, welches die Sonne kocht, maturare, o far maturare. *it. act.* Von der natürlichen Wärme, so auf die Speisen wirket, concuocere; digerire. Der Magen kocht die Speisen, lo stomaco concuoce, digerisce i cibi. *it. neutr.* Kochen, die Speisen zurichten, die Küche besorgen, cucinare; cuocere, apparecchiar le vivande. Sie kann ein wenig kochen, ella sa un poco cucinare. Zu einer Hochzeit, einem Schmauße kochen, cucinare, apparecchiar le vivande per le nozze, per un convito, banchetto. Kochen helfen, ajutar a cucinare; metter mano in pasta. (*Fig. e fam.*) Etwas kochen, heimlich an etwas arbeiten, bollire in pentola; macchinare, trattar checchessia, che altri non sappia, o non se lo imagini. *part.* gekocht, cotto; cucinato, &c. *subst.* Gekochtes, lesso; bollito; carne alessa. *it. subst.* Das Kochen, cuocitura; il cuocere, &c. v. Kochung.

Kochend, *adj.* bollente; fervente. Kochendes Wasser, acqua bollente. Ein kochender Kessel, caldaja bollente.

Köcher, *f. m.* turcasso; faretra. Mit einem Köcher, der einen Köcher führet, trägt, faretrato; che ha faretra.

Kocherey, *f. f.* (*vulg.*) il cucinare; la cucina; l' arte di cucinare. Die Kocherey verstehen, saper cucinare; intendersi, aver cognizione, pratica della cucina. Etwas von der Kocherey verstehen, saper alquanto cucinare; intendersi un pochetto della cucina.

Kochholz, v. Küchenholz.

Köchinn, *f. f.* cuoca; cuciniera.

Kochkessel, *f. m.* zum Fleisch, laveggio; (vaso per cuocervi entro la vivanda in cambio di pentola.) *it.* Wasser, Thee, 2c. darinnen zu kochen, cocoma, e cucuma.

Kochkunst, *f. f.* la cucina; l' arte della cucina.

Kochlöffel, *f. m.* romajuolo; mestola; cucchiaja (strumento da cucina, che s' adopera a mestare, o tramenar le vivande, che si cuocono, o le cotte.)

Kochtopf, *f. m.* pentola; pignatta. Ein eiserner, kupferner Kochtopf, marmita; ramino.

Kochung, *f. f.* cocitura; cocimento. *it.* Der Speisen im Magen, cozione; concozione. *it.* Der Säfte, cozione degli umori.

Kochwein, *f. m.* vinetto; vinuccio; vinettino.

Kochzucker, *f. m.* zucchero nero; rottame.

Köder, *f. m.* Lockspeise, esca; escato. Den Köder anmachen, an die Angel, aescare, metter l' esca nell' amo. Mit Köder locken, aescare; adescare; allettar coll' esca. *it. Figur.* Ein Köder, alles was zu etwas anreizet, esca; inescamento; allettamento; attrattiva; lusinga; incitamento; carezze; vezzi.

Ködern, *v. a.* den Köder an die Angel machen, aescare, metter l' esca nell' amo. *it.* Mit Köder locken, aescare; adescare; allettar coll' esca; attirare all' esca, all' amo, alla rete. *it. Figur.* Einen ködern, durch etwas angenehmes anlocken, um zu hintergehen, adescare; aescare; allettare; lusingare; invitare; tirar alcuno con lusinghe, prendere, o chiappare al boccone; allettar con inganno. *part.* geködert, aescato, &c.

Köderung, *f. f.* inescamento; l' inescare; adescamento; l' adescare; l' allettare coll' esca.

Kofend, *f. m.* birra sottile, di poco corpo; mezza birra; cervogia sottile, debole.

Koffer, *f. m.* baule; cofano; forziere; tamburo; valigia di legname; cassa. In Koffer legen, verschließen, mettere, porre, chiudere nel baule.

Koffermacher, *f. m.* cassettajo; cossanajo; che fa forzieri; facitor di cofani.

Kofferchen, Koffrichen, *f. n. dim. di* Koffer, (*coll' accento sulla prima.*) cofanetto; piccolo baule; forzieretto; forzierino; forzieruzzo; cassettina.

Kohl,

Kohl, *s. m.* cavolo. **Groser, starker Kohl**, cavolone; grosso cavolo. **Junger, schwacher Kohl**, cavolino; cavolo tenero. **Von Kohl**, cavolesco; di cavolo. **Welschkohl**, cavolo verzotto. **Krauskohl**, cavolo riccio, crespo, romano, lasagnino. **Braunkohl, ꝛc.** cavolo nero, lasagnino, broccoluto. **Blumenkohl**, cavol fiore.

Kohlblatt, *s. n.* foglia di cavolo.

Köhlchen, *s. n. dim. di* **Kohle**, carbonetto; carboncello; carboncino; carbone piccolo.

Kohle, *s. f.* (*plur.* **Kohlen**) carbone. **Mit Kohle schwärzen**, tignere, annerir con carbone. **Auf eine Mauer mit Kohlen schreiben**, scarabocchiar una muraglia con carboni. **Gestosene Kohle**, carbon pesto. **Kohlen brennen**, far il carbone. **Schweinefleisch auf Kohlen gebraten**, carbonata; carne di porco insalata, cotta in su i carboni. **Gelöschte Kohlen**, carboni spenti, braci fredde. **Eine lebendige, glühende Kohle**, carbone acceso. **Glüende Kohlen**, bragia, brace; carboni ardenti, accesi. **Die Kohlen aus dem Backofen, bey den Beckern**, brace. **Eine rauchende Kohle, die schlecht gebrannt ist, ein Brand**, tizzo di carbon mal cotto; fummajuolo; fumajolo. *it.* **Steinkohle**, carbone di terra; carbone di pietra; carbone fossile. **Asche von den Steinkohlen**, cenere del carbone fossile.

Kohlenblaser, *s. m.* **der beständig ins Feuer bläßt, immer die Kohlen ausbläßt**, soffiatore, uomo che di continuo soffia al fuoco. *it. (per iscorno)* **Der Gold machen will**, Chimico; alchimista; alchimizzatore.

Kohlenbrenner, *s. m.* carbonajo; colui che fa il carbone.

Kohlenbrennerhütte, *s. f.* capanna del carbonajo.

Kohlenerde, *s. f.* carbon di terra.

Kohlenfeuer, *s. n.* brace, bracia, brascia. **Auf Kohlenfeuer rösten**, abbrustolare; abbrustolire.

Kohlenfaß, *s. n.* **bey den Beckern**, tinello de' Fornaj, dove ripongono la brace.

Kohlengrube, *s. f.* **Loch wo die Kohlen gebrannt werden**, carbonaja; buca dove si fa il carbone.

Kohlenkammer, *s. f.* carbonaja; stanza dove si conserva il carbone. *it.* **Bey den Beckern**, braciajo; stanza dove si ripongono le braci fredde.

Kohlenkorb, *s. m.* cestone da trasportar il carbone.

Kohlenmesser, *s. m.* misuratore di carboni.

Kohlensack, *s. m.* sacco da carbone.

Kohlenschaufel, *s. f.* paletta; pala che s'adopera nel focolare.

Kohlenstaub, *s. m.* polvere di carbone; rottame, o minuzzame di carbone.

Kohlentopf, *s. m.* caldanino; orciuolo con carboni accesi per scaldar i piedi e le mani.

Kohlenträger, *s. m.* facchino che porta il carbone.

Kohlenwagen, *s. m.* carretta da trasportar il carbone.

Köhler, *s. m.* carbonajo; colui che fa carboni. *lo stesso che* **Kohlenbrenner**.

Köhlerglaube, *s. f.* fede implicita.

Köhlerinn, *s. f.* la moglie del carbonajo.

Kohlfeuer, *s. n.* scaldavivande.

Kohlgarten, *s. m.* orto, o terreno ove si coltivano erbaggi.

Kohlgärtner, *s. m.* ortolano; quegli, che lavora, coltiva l'orto.

Kohlhäuptchen, *s. n.* piccolo cesto, o grumolo del cavolo.

Kohlherzchen, *s. plur.* broccoli; scoppiamento de' nuovi rimessiticci sul fusto del cavolo.

Kohlmarkt, *s. m.* mercato de' cavoli.

Kohlpfanne, *s. f.* braciere.

Kohlpflanze, *s. f.* pianta del cavolo.

Kohlmeise, *s. f.* sorta di cingallegra.

Kohlrabi, *s. m.* cavol rapa.

Kohlrübe, *s. f.* carotta.

Kohlschwarz, *adj.* nero come carbone. **Eine kohlschwarze Nacht**, notte oscurissima. (*Figur. e fam.*) **Einen kohlschwarz machen, sehr anschwärzen, in sehr übeln Ruf bringen**, annerare, denigrare, infamare, calunniare, macchiar l' altrui fama o riputazione al supremo grado, all' estremo grado. *rec.* **Sich kohlschwarz machen**, diffamarsi; infamarsi; screditarsi.

Kohlsprosse, *s. m.* broccolo; il pipito, o tallo del cavolo. *plur.* **Kohlsprossen**, broccoli, &c. v. **Kohlherzchen**.

Kohlstaub, v. **Kohlenstaub**.

Kohlstrunk, *s. m.* torso, torsolo di cavoli.

Köken, *v. n. (voce bassa)* vomitare; recere; far getto; cacciar fuori; gettare; gittare. *it.* **Von Pferden, köken, beym Fressen diesen Fehler haben**, avere il vizio di appoggiar i denti alla mangiatoja. *part.* **geköht**, vomitato, &c. *subst.* **Gekötes, das Geköte**, il vomito; la materia vomitata.

Köker, *s. m. (voce bassa)* colui che fa getto, che rece, che vomita. *f.* **Kökerinn**, colei, che getta, che rece, che vomita. *it.* **Ein Köker, von Pferden**, cavallo, che ha il vizio d' appoggiar i denti alla mangiatoja.

Kolbe, *s. n. (fam.)* **der Kopf**, capo; testa; zucca. (*Fig. e prov.*) **Einem die Kolbe lausen**, far un lavacapo; lavare il capo.

Narren

Narren muß man die Kolbe lausen, co' pazzi si adopera invano la dolcezza. (*modi bassi.*)

Kolben, *s. m.* das dicke Ende an einer Keule, an einem Stocke, capocchia; (estremità di mazza, o bastone, che assai sia più grossa del fusto.) *it.* Kolben, ein Stock mit zwey beschlagenen Enden, mazza, bastone ferrato da' due capi. *it.* Der Flintenkolben, calcio d'archibugio. *it.* am Rapiere, bottone del fioretto. *it.* Ein Kolben, Masse auf dem Billiard, mazza. *it.* Der Kolben an einigen Gewächsen, Hülsenfrüchten, testa; cima; sommità. Der Kolben am türkischen Weizen, am Hirse, Rohre pannocchia; (spiga della saggina, del miglio, del panico, e delle canne.) Ein kleiner Kolben, pannocchietta. Die Kolben abschneiden, abnehmen, spannocchiare; tagliarla pannocchia. *it.* (*t. d' Cacciat.*) Die Kolben des Hirsches, wenn er das Gehörn abgelegt, la prima testa, le prime corna d'un cervo che muda. *it.* (*t. di Chimica*) Der Kolben, das zinnerne, küpferne, oder gläserne Gefäß zum distilliren, cucurbita.

Kolben, *v. a.* einen Baum, scoronare; scappezzar un albero; tagliarlo a corona.

Kolbenstoß, *s. m.* Stoß mit dem Flintenkolben, colpo dato col calcio d'un archibugio.

Kolbenstreich, *s. m.* mazzata; colpo di mazza.

Kolbenträger, *s. m.* mazziere.

Kolbicht, *adj.* was einen Kolben, ein starkes Ende hat, mazzocchiuto; pannocchiuto. (dicesi ad ogni cosa grossa in punta, quasi a guisa di pannocchia.) Ein kolbichter Stock, mazzero; bastone pannocchiuto.

Kolderstock, *s. m.* womit das Steuerruder bewegt wird, manivella del timone, del gubernacolo.

Kolerisch, *adj.* collerico; iracondo; stizzoso; adiroso.

Kolik, *s. f.* colica; dolori colici. Der mit der Kolik beladen, colico; colui che ha la colica.

Kolk, *s. m.* (*t. marin.*) ein für die Schiffe gefährlicher Wasserwirbel, vortice.

Kolkern, *v. n.* (*vulg.*) im Leibe Geräusche machen, von den Winden, gorgogliare il corpo, gli intestini. *part.* gekolkert.

Kollege, v. College.

Koller, *s. m.* (*t. di Cavallerizza*) bey den Pferden, vertigine del cavallo. Den Koller bekommen und ausreißen, prendere il morso a' denti. *it.* (*pop. e per ischerzo*) Der Koller, heftiger Zorn, stizza; rabbia; furore; furia; impeto, eccesso di collera; smania; smaniamento. Den Koller kriegen, dar nelle furie; arrovellarsi; aditarsi; arrabbiare; stizzire; stizzirsi; montar in furore, in collera, in ira; entrar in rabbia, in bestia, in collera; dar ne' lumi; smaniare; infuriare. Der den Koller hat, smanioso; smaniante; infuriato; imperversato; forsennato; furioso; bestiale; baccato; pazzo.

Kollericht, *adj.* (*pop.*) sehr zur Hitze, zu heftigem Zorne geneigt, furioso; impetuoso; stizzoso; collerico; furibondo; furioso; rabbioso; infuriato; smaniante; forsennato.

Kollern, *v. a.* rotolare; voltolare; far cader voltoloni; girare; rivolgere; muovere in giro. Mein Faß, das auf dem Hofe stand, haben mir die Teufelskerle da hinunter gekollert, questi diavoli m' hanno voltolata insino collaggiù la mia botte. *it. rec.* Sich kollern, voltolarsi; rivoltarsi in giro per terra. Sich auf dem Grase kollern, voltolarsi su l' erba. Sich ins Bette kollern, voltolarsi su pel letto. *it. neutr.* Kollern, fortrollen, cader voltoloni; voltolarsi; roteare; muoversi in giro; rotolarsi. *it. neutr.* Einem im Leibe kollern, gorgogliare il corpo, gli intestini. Es kollert mir im Leibe, le budella mi gorgogliano. *part.* gekollert.

Kollet, *s. m.* (*coll' accento sull' ultima.*) wie die Kavalleristen tragen, colletto di bufalo; giacco di pelle di bufalo. *it.* Einen beym Kollette fassen, ihn am Halse anfassen, prendere uno pel collaretto.

Kölln, *s. n.* la Cologna. Die Stadt Kölln, la Città di Cologna.

Kolofonium, *s. m.* terebentina; pece; colofonio.

Koloquinte, *s. f.* colloquintida.

Komedie, Komediant, v. Komödie, rc.

Komet, *s. m.* (*coll' accento sull' ultima*) cometa. Der Kometenschweif, chioma delle Comete; la coda, o crini d' una cometa.

Komisch, *adj.* was zur Komödie gehöret, comico; appartenente a commedia. Die komische Schreibart, genere, stile comico. *it.* Lustig, was lachen macht, lepido; faceto; allegro; piacevole; burlesco; ridicolo; stravagante; giocoso; sollazzevole; burlevole. Etwas komisches, komisches Zeug, commedia; burletta; cose da ridere. Ein komischer Mensch, der komisches Zeug macht, buffone; zanni; burlone; arlecchino; celiatore. *adv.* Komisch, nach komischer Art, comicamente. *it.* Komisch, lustig, drollicht, burlescamente; sollazzevolmente; ridicolosamente; buffonescamente.

Komma, *s. n.* virgola; coma.

ommen, *v. n. irr.* sich von wo anders wohin begeben, oder hin zu dem gehen, welcher redet, oder mit dem man redet, venire. Er kam mir entgegen, egli mi venne incontro. Kommet her, venite quà. Er ist von Rom nach Leipzig gekommen, egli è venuto da Roma a Lipsia. Cäsar befahl, Labienus sol'te zu ihm kommen, Cesare comandò a Labieno di venirlo a trovare. Saget ihm, daß er komme; wir kamen zusammen, ditegli che se ne venga; noi venimmo insieme. Nichts thun, als gehn und kommen, non far altro che andar e venire. Der kömmt und geht, che va e viene; chi va e che viene. Einem jeden der kömmt, a chiunque venga, a chiunque si presenti, &c. *it.* Kommen, ankommen, venire; arrivare; giugnere. Welchen Tag kömmt der Kurier? Welchen Tag kommen die Briefe? qual giorno viene il corriere? qual giorno vengono le lettere? Sind die Waaren schon gekommen? sono già venute, giunte, arrivate le mercanzie? *it.* (einzuladen) Ich reise nach Rom, wollen Sie mit kommen? io vado a Roma, volete voi venir meco? Wir gehen spazieren, kommen Sie mit, noi andiamo al passeggio, venite con noi. Zu Tische kommen, venire a cena, a desinare. *it.* (Von leblosen Sachen) Es kömmt Wind daher. Machet das Fenster auf, es wird eine frische Luft kommen, viene vento da quella parte. Aprite la finestra, verrà un poco d' aria, un poco di fresco. *it.* Von dem was von ohngefähr, zufälliger Weise kömmt, venire; sopraggiugnere; giugnere; arrivare; capitare. Es kam ein Sturm, venne una tempesta, una burrasca. *it. Fig.* Dieses kam mir zu Ohren, ciò venne a mia cognizione; giunse a mia notizia. Das Gerüchte ist davon bis hieher gekommen, la nuova n' è venuta, giunta fin qui. *it. Fig.* In den Sinn kommen, venir in mente; appresentarsi alla memoria. Es kam mir in den Sinn, in die Gedanken, mi venne in mente; mi venne in pensiero. *it.* Aus einem Hause, Geschlechte, aus einer Familie kommen, herstammen, nascere; venire; derivare. Er kömmt aus diesem Geschlechte, egli viene da quella casa, da quella stirpe. *it.* Ein Wort so von einem andern kömmt, voce, o vocabolo che viene, che deriva da un altro. *it.* Der Verstand wird schon mit den Jahren kommen, la ragione verrà coll' età. *it.* Kommen aus einem Gefäße, von flüßigen Sachen, herausfließen, venire; stillare. Das kömmt nur tropfenweis, ciò non viene che goccia a goccia, a stilla a stilla. Der Wein ist auf die Neige, er kömmt trübe, il vino è al basso, viene torbido. *it.* Von etwas kommen, daraus entstehen, herkommen, procedere; provenire; venire; nascere; derivare; aver origine. Daher kömmts, daß so wenig Treue in der Welt ist, da ciò viene, che v' è sì poca buona fede nel mondo. Alles dieses Unglück kömmt daher, daß... tutte queste disgrazie vengono, nascono, &c. da ciò che... Wie, oder woher kömmt es, daß Sie sich so wenig sehen lassen? donde viene, che vi lasciate sì poco vedere? Ich weis nicht, woher es kommen mag, non so, donde venga; non so qual sia la cagione. *it.* Gelangen, zu etwas kommen, einem überkommen, venire; giugnere; arrivare; pervenire. Dieser König kam jung zur Regierung, questo Re venne, pervenne, giunse, arrivò giovane alla corona, al dominio, all' impero. *it. (pure in più modi proverb. e figur.)* zu Schlägen, zum Handgemenge kommen, venire alle mani, o alle prese, alle strette, all' armi; azzuffarsi. Zum Schimpfen, zu groben Worten, zu Drohungen, &c. Vorwürfen kommen, proverbiarsi; minacciarsi; cominciare a ingiuriarsi; venir alle prese. Es aufs äußerste, es zur Gewalt, zum Zwange kommen lassen, venir agli estremi, alla forza. Man ließ es zum Processe kommen, convenne litigare. Nehmen, was einem unter die Hände kömmt, prendere, impadronirsi d' ogni cosa che capiti alle mani. Zu Händen, in die Hände kommen, cadere nelle mani; venir alle mani. *it.* Auf einen kommen, ein Gut, cadere; toccare in sorte. Von einem auf einen andern kommen, von Gütern, Vermögen, venire; cadere; passare; trapassare. *it.* Wenn es mit ihm zum Sterben käme, s' egli venisse a morire. Wenn das Geheimnis an Tag, od. herauskäme, se il segreto venisse a scoprirsi, ad appalesarsi. Hinter die Wahrheit kommen, venir in chiaro della verità. Wir kamen darauf, (im Gespräche; wir sprachen, redeten davon,) noi venimmo a parlare. Er kam mir sogar mit der Erklärung .. egli venne fino a dichiararmi. Er kam ihm sogar mit Drohungen; es kam endlich so weit, daß er ihm drohete, egli giunse, egli si condusse a tanto di minacciarlo. Es wird dahin kommen, man wird es müssen dahin kommen lassen, (vom Tode, und allem, was für unvermeidlich angesehen, oder was als für das zuträglichste gehalten wird,) converrà venire a quel punto. *it.* Es kam mit ihnen so weit, dahin, daß sie es thun mußten, essi furon ridotti a dover fare la tal cosa. Es kam mit der Sache

Sache so weit, es kam dahin, daß ... le cose andarono a tal segno, andaron si oltre, venero, o furon ridotte a tale che ... *it.* Zur Sache, zum Zwecke kommen, venir al fatto, al punto della quistione, &c. Wir wollen nun zur Erzählung, zum Mährchen kommen, ma veniamo alla novella. Wieder auf die Sache, oder zur Haupsache kommen, ritornare; rivenire; tornare a bomba; tornare in chiave; ritornare alla calaja. Wieder auf die Sache zu kommen, torniamo a bomba, o a bottega, o alla calaja; torniamo al proposito del discorso. *it.* In Aufnahme, in Schwang kommen, prender voga. In Abnahme kommen, venir in decadenza; scadere; decadere; scemarsi; decrescere; calare; impicciolire; cadere; andar in decadenza; scemar di grandezza. In Verachtung, in Ungnade kommen, cader nel disprezzo, nella disgrazia. In Armuth kommen, venire a povertà, in povertà; impoverire; cadere al basso; venire al niente; ridursi alla mendicità. Zu Athem kommen, pigliar fiato; spirare; riposarsi. In die Luft, ins Freye kommen, uscir all' aperto, all' aria. *it.* Ich kann nicht auf diesen Namen kommen, quel nome non mi torna a mente, alla memoria. *it.* Wieder zu Kräften, zu seiner Gesundheit kommen, riaversi; ristabilirsi; ricuperar le forze, il vigore, la sanità. (Von Entsetzen, Schrecken, von der Furcht, &c.) wieder zu sich kommen, riaversi; tornare in se dallo stupore, dalla paura, &c. Er ist noch nicht zu sich gekommen, von einem verdrüßlichen Zufall, einer langen Reise, egli non s' è per anco riavuto; non è ancora rientrato in se stesso; egli non è ancora ben riposato dalle sue fatiche. *it.* Dieses Kleid kömmt ihm so hoch, quell' abito gli costa tanto. Das kömmt so hoch, so theuer, questa cosa vien tanto; si vende, costa, o vale tanto. Das kömmt ihm zu hoch, es ist ihm zu theuer, egli non può arrivare a tanto; egli non può addentarla. *it.* Was auf eines hinaus kommt, una cosa torna uguale all' altra. *it.* Ich glaube nicht daß er davon kömmt, (von einem Kranken,) non credo che la scampi. Aus den Wochen kommen, uscir di parto. *it.* Auf die Welt, zur Welt kommen, venire al mondo, o alla luce; nascere; uscire alla luce. Zu gehöriger Zeit kommen, geboren werden, venir a buon termine. Ein Kind das glücklich zur Welt gekommen, bambino nato felicemente. Eben recht, gerade recht kommen, arrivare, venire, gungere appunto in tempo. *it.* Zum Zwecke, zu Stande kommen, seine Absicht erreichen, venir a capo; riuscire. *it.* (*fam.*) Einem die Quere, in Weg kommen, opporsi; trapporre ostacolo; attraversar i disegni di qualcheduno. *it.* Von Pflanzen, &c. kommen, wachsen, venire; crescere; venire innanzi. Diese Pflanze bekleibet, und kömmt, wenn sie mäßig begossen wird, quella pianta, che mezzanamente si bagna, alligna, e viene. *it.* Zum Treffen kommen, venire a battaglia; combattere. Zum Vergleich kommen, venire a concordia; accordarsi; convenire; passarsela d' accordo. Es wird nächstens mit ihnen zum Vergleiche kommen, essi sono in via di trattato, d' acconcio, d' accommodamento. Zum Friede kommen, venire a pace; far pace. Ans Licht, zum Vorschein kommen, venire in campo, o a campo; venir fuori; venir alla luce; comparire; venir in paese; farsi vedere. Es ist ihm schon recht, wird sogleich zum Vorschein kommen, un ben gli stà di botto verrà in campo. Zur Rechnung kommen, venire a' conti; conteggiare. Ueber den Hals kommen, unverhofft, unversehens kommen, venire addosso; sopravvenire. Indessen kam mir das Ungewitter über den Hals, und ich wußte weder aus noch ein, in tanto a me venne addosso la tempesta senza sapere in qual porto dovessi, o a chi per ajuto ricorrere. Zum Schlusse kommen, eine Sache schlichten, venir alla conclusione; concludere; conchiudere; risolvere; stabilire; terminare; fermare; venire alle strette; venir a' ferri; venire alle corte; venir alla conchiusione. *it.* In den Sinn, in die Gedanken kommen, sich erinnern, venir a memoria; venire a mente, in mente; venire in pensiero; venir nell' animo. Das ist mir nie in den Sinn gekommen, ciò non mi è mai entrato, caduto in mente, in pensiero; non vi ho mai pensato. *it.* Zu Worten, in Wortstreit kommen, venire a parole; venir a rissa, e contesa di parole. Hinter her kommen, folgen, venire dietro; venire appresso; seguitare. In Gefahr kommen, venire a rischio; correr rischio; essere in pericolo. Gelegen kommen, eine schickliche Gelegenheit sich ereignen, venire a taglio; succedere, cadere opportunamente; tornar bene; venir bene; venire in concio, venire il destro, e in destro. *prov.* Das kömmt wie gerufen, ella viene più appunto, o a tempo, che l' arrosto. *it.* *imperf.* Es kann kommen, questa cosa potrà accadere. Der Fall kommen, venire caso; accadere; avvenire; occorrere; addivenire; accascare; darsi. Es kann kommen, daß er eher stirbt, può darsi, può succedere, accadere, ch' egli muoja

muoja più presto. Wenn der Fall kömmt, venendo il caso; se avviene; se accade; succedendo. Das Ziel, die bestimmte Zeit kommen, zu Ende gehen, venire il termine; compiersi il termine. In die Wuth kommen, venire in furore; infuriare; montar in furore, in ira, in collera; andar sulle furie; entrar in rabbia, in bestia, nelle furie maggiori. In Zorn kommen, venir in collera; in collerirsi; andare, entrar in collera; adirarsi; mettersi in collera; dar nelle furie. Auf den Verdacht, Mistrauen, &c. kommen, entrar in sospetto, in diffidenza, &c. In Verdacht kommen, cader in sospetto. In bessere Umstände, Verfassung kommen, venire in grazia; acquistar grado; pervenire a fortuna migliore. Bey einem in Gunst kommen, venire in grazia; acquistar la grazia, o la benevolenza d' alcuno. Ein Schaden, Unfall über einen kommen, venire in capo; intervenire, accadere, succedere con danno, e rovina. Ich will eurer spotten, wenn das, was ihr befürchtet, über euch kommen wird, mi farò beffe, e scherno di voi, quando quello, che temevate, vi verrà in capo. Heraus kommen, bekannt werden, venire in palese; appalesarsi. Zu Reichthum kommen, venire in ricchezze; divenir ricco; acquistar ricchezza. Auf die Meinung kommen, venire in parere; esser d' opinione. In die Hände kommen, venire per le mani; capitare avanti; dar nelle mani. Nach einen kommen, kommen um einen zu holen, venire per uno; venire a chiamare uno, o venire a prenderlo. Ueber einen kommen, ihn angreifen, venire sopra alcuno; assalirlo. In eines Gewalt kommen, venir sotto; venire in potestà di alcuno. Weiter kommen, avanzarsi; far progressi. *it.* Zu einem Uebel, einem Unheile kommen, guadagnare; cogliere. Zu einem Schnupfen, einem Fieber kommen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. Zu einer bösen, schändlichen Krankheit kommen, guadagnarsi del male. *it.* Um etwas kommen, perdere; smarrire; restar privo di alcuna cosa. Ums Leben kommen, perdere la vita. Um die Gesundheit kommen, perdere la sanità. Plötzlich, auf einmal um seine Hoffnung kommen, essere frustrato delle sue speranze; perdere l' acconciatura e la lisciatura. Um sein Glück kommen, perdere la sua fortuna. *it.* Von Sinnen, vom Verstande kommen, uscir di senno; perdere la ragione; impazzire; perdere il cervello; dar le cervella a rimpedulare; uscir de' gangheri. Er ist von Sinnen gekommen, egli ha perduto il cervello; gli è girato 'l capo; egli ha dato la volta al canto. Aus der Fassung kommen, esser fuori di cervello; perdere il cervello; confondersi; imbrogliarsi; turbarsi; sconcertarsi; perder la tramontana. Aus einer Gefahr glücklich, und ohne Hülfe kommen, uscir d' un fondo senza zucca; scampar fortunatamente da un pericolo senza bisogno d' ajuto. Aus der Reihe, aus dem Gliede kommen, perder la fila, o l' ordine. Heraus kommen, in der Erzählung irre werden, perdere, smarrir il filo d' un discorso. *it.* Auf etwas kommen, es erdenken, erfinden, ideare; imaginare; inventare; trovare. *it.* Auf etwas kommen, Lust darnach bekommen, aver capriccio d' una cosa; averne desiderio. *it.* Wie seyd Ihr dazu gekommen? Wo habt Ihr das her bekommen? dove avete pescata, o donde v' avete cavata quella cosa? *it.* Nahe kommen, avvicinarsi: accostarsi. *it. Figur.* Nahe kommen, ziemlich gleich kommen, ähnlich seyn, esser molto simile; accostarsi; aver qualche somiglianza; v. Nahe. *it.* Wenn es recht hoch kömmt, tutto al più; al sommo. Wenn es aufs äuserste kömmt, Wenn es recht schlecht geht, al peggio andare. Nachdem es kömmt, secondo che le cose saranno disposte. *it.* Es kömmt darauf an, daß man wisse; es kömmt auf das Heil an, si tratta di sapere; si tratta della salute. *it.* Es kömmt auf ihn nicht an, non dipende da lui. *it.* An einen kommen, (von einer Person, die immer auszuweichen suchet,) raggiugnere; giugnere; trovare; accostare. *it.* Die Reihe an einem kommen, venire, o toccar la volta a uno. Die Reihe kömmt nicht oft an mich, la volta non tocca, non viene spesso a me. *it.* Etwas an sich kommen lassen, non affrettarsi, non esser troppo sollecito, o premuroso; mostrar poca premura, poca sollecitudine a far una cosa. Man läßt es an sich kommen, es sehnt sich Niemand sehr darnach, non c' è premura. *it.* Aus dem Arreste kommen, uscir di prigione; esser rimesso in libertà. Aus einer Krankheit kommen, uscir di malattia. Aus einer grosen Gefahr, Verwirrung, uscire, liberarsi da un gran pericolo, da un grande impiccio. Aus der Gewohnheit kommen, perder l' usanza, l' uso; disusarsi. Aus der Mode kommen, non esser più alla moda. Einem etwas aus den Augen kommen, dileguarsi dagli occhi; sparire; perdersi di vista. Aus dem Gedächtnisse, aus den Gedanken, aus dem Sinne kommen, uscire o fuggir della memoria; uscir dell' animo; uscir di mente. Aus einer Sache kommen, davon loskommen, uscire d' alcuna cosa; ispedirsene; distrigarsene; liberarsene; dissim-

disimpegnarsene. Mit Ehren aus einer Sache kommen, uscire, riuscire con onore di alcuna cosa. Mit Vortheil, oder Ehre aus einer Sache kommen, uscire a bene, od a onore d' alcuna cosa; terminarla, o effettuarla bene, e felicemente. Aus dem Tone kommen, uscir di tuono; stuonare. Aus dem Takte kommen, im Tanzen, od. Singen, uscire di misura. *it.* Auf etwas anders kommen, (im Reden) cambiare, mutar discorso. Vor Verwunderung ganz außer sich kommen, uscir fuor del secolo; maravigliarsi grandemente; trasecolare. Außer sich kommen, uscir di se; uscire fuori di se; stupidire; perdere il senno. Aus dem Exilio kommen, uscir di bando; esser liberato dal bando. Aus seinen Banden, oder aus der Gefahr kommen, uscir del laccio, o del pericolo. Aus seiner Noth kommen, uscir di pena; dar fine alla pena. Eine Arbeit, die nur erst aus der Mache kömmt, opera che esce appena dalle mani dell' artefice; lavoro, opera affatto nuova. Ein Werk, das von einer geschickten Feder, von einem guten Verfasser kommt, opera che esce da una buona penna, da un buon Autore. Ein Geruch aus etwas kommen, uscir odore; olire. *it. proverb.* Wenn es dahin kömmt, wird sichs alles geben, allora come allora, allora si vedrà quel che s' ha da fare. *it.* Es komme, wie es will, checchè ne avvenga; checchessia che ne avvenga; qualunque cosa che avvenga; in ogni evento, in ogni caso. *it.* Nach und nach kömmt man immer weiter, Roma non fù fatta in un giorno. Nicht einen, keinen Augenblick von einer Sache kommen, esser sempre applicato ad alcuna cosa; star fermo, star attaccato con molta applicazione, con grande perseveranza a qualche cosa. Der nie von den Büchern kömmt, uomo attaccato su i libri. *it.* Er kömmt zu niemanden, er geht mit keinem Menschen um, non usa con nessuno. Nicht zu einem kommen, uneinig zusammen seyn, non usare, non praticare, non trattare con una persona; essere in discordia. *it.* Einem nicht von der Seite kommen, essere, o star sempre attorno ad alcuno; badare; aver l' occhio (um ihn zu ärgern, zu beläftigen,) mettersi dietro ad alcuno; essergli sempre alle spalle; molestarlo. *it.* Wieder zu etwas kommen, wieder erwerben, was man verloren hatte, riguadagnare; ricuperare; riacquistare; riprendere; rivincere *it.* Er ist die ganze Nacht in kein Bette gekommen, egli ha vegliato tutta la notte; egli non s' è coricato di tutta notte. Nicht von der Stelle kommen, non muoversi da un luogo. *it.* An einem kommen, um mit ihm zu sprechen, oder um etwas anderes, abbordare; accostarsi; avvicinarsi; trarsi innanzi; presentarsi; appressarsi. Ich habe wegen des Gedränges nicht an ihn kommen können, non ho potuto accostarmi a lui a causa della calca. Ein Mann, an welchem schwerlich zu kommen, uomo inaccessibile; che è difficile di poter accostare, di poter trovare. *it.* Vor einem kommen, vor einem erscheinen, presentarsi; rappresentarsi; comparire; condursi alla presenza. Er darf nicht vor ihn kommen, egli non ardisce di apparirgli innanzi. Sie möchte ihm ja denselben Tag nicht vor die Augen kommen, ch' ella si guardasse d' apparirgli innanzi quel giorno. *it.* Es kommen viel Ingredienzien zu dieser Arzney, entrano, servono. s' adoprano più droghe, molti ingredienti nella composizione di questo rimedio. *it.* Unverhofft kommen, dazu kommen, sopraggiugnere; sopravvenire; arrivare improvvisamente. Noch darzu kommen, sopraggiugnere; soprarrivare, &c. Herein kommen, entrare; venir dentro. Herauskommen, uscire; venir fuori. *part.* gekommen, venuto, &c. Der nur erst, der seit kurzem gekommen, uomo giunto di fresco, arrivato da poco. Einer der vor kurzem in eine Gesellschaft gekommen, daselbst aufgenommen worden, persona venuta, ricevuta di fresco in una compagnia. Der zuerst, der zuletzt gekommen, il primo venuto; colui che è arrivato il primo; colui che è arrivato l' ultimo.

Kommend, *adj.* was bald kommen wird, vegnente; venente; che viene; prossimo a venire. Kommenden Sonntag, domenica prossima. Im kommenden Jahre, nell' anno prossimo, venturo.

Kommet, *s. n.* v. Kummet.

Kommissär, *s. m.* commissario; delegato. Kriegskommissär, commissario di guerra. Proviantkommissär, abbondanziere.

Kommode, *s. f.* armadio.

Komödiant, *s. m.* commediantr; attore da commedia; comico; recitante. *it.* (nell' uso comune s' intende pure d' ogni Istrione) Ein schlechter Komödiant, auf den Messen, Märkten, istrione; comediante; giocolare; cantambanco; personaggio che rappresenta commedie, farse. Er ist ein Komödiant gewesen, egli ha fatto il commediante. *it Figur.* Ein guter Komödiant, der sich recht verstellen kann, uom che fa bene il suo personaggio; che sa bene fingere, simulare. *it.* Der lustige Possen macht, buffone; commediante.

Komödiantinn, *s. f.* attrice.

Komödie, *s. f.* Stück, das auf der Schaubühne

bühne vorgestellet wird, commedia. Komödien, commedie; opere teatrali, o di teatro; l'opera. Die Kunst Komödien zu schreiben, l'arte di compor commedie. Eine Nachkomödie, commedia; burletta; farsa. *it.* Die Komödie, der Ort, wo Schauspiele gehalten werden, il teatro. Wollen Sie mit in die Komödie gehen? volete venire meco al teatro? *it. Figur.* Eine Komödie, lustige Streiche, lächerliche Handlungen, commedia; burletta; cose da ridere; cosa ridicola.

Komödiendichter, *s. m.* poeta comico.

Komödienhaus, *s. n.* il teatro; casa, edifizio, dove si rappresentano gli spettacoli.

Komödienschreiber, *s. m.* poeta comico; scrittore di commedia. Ein elender Komödienschreiber, comediajo; componitor di comedia

Kompaß, *s. m.* bussola.

Kompliment, *s. n.* complimento, &c. v. Compliment.

Komplimentierbuch, *s. n.* il galatéo. Er hat kein Komplimentierbuch gelesen, egli non ha letto il galatéo.

Komplimentiren, *v. a.* complimentare; far complimenti. *part.* komplimentirt, complimentato.

Komplimentirer, *s. m.* uomo complimentoso, cerimonioso; che fa troppi complimenti.

Konfect, v. Confect.

König, *s. m.* (*plur.* Könige) Re; Rege; Monarca. (In der heil. Schrift,) der König der Könige; der König Himmels und der Erden; Gott, il Re de' Re; il Re del cielo e della terra. Anhänger des Königs, regalista. Ein kleiner König, von geringer Macht, piccolo Re. *it.* Der Römische König, der von den Churfürsten im deutschen Reiche zum Thronfolger des Kaisers erwählet wird, Re de' Romani. *prov.* Die Könige haben lange Hände, Aerme, i Re, i Sovrani hanno le braccia lunghe. *it.* (*prov. e fam.*) Der grosmüthig wie ein König ist, glücklich, herrlich wie ein König lebt, uom reale, liberale, generoso, onorato, magnifico, splendido. *it.* (*Fig. e prov.*) Im Lande der Blinden ist der Einäugige König; (Unwissende unter noch Unwissendern werden für geschickt angesehen,) in terra di ciechi beato chi ha un occhio. Wie ein König thun, gebieten, als wenn man ein König wäre, grandeggiare; allacciarsela; voltar largo a' canti. *proverb.* Gehen, wo der König selbst hin muß, wo er Niemanden für sich schicken kann, andar al cesso, al pitale, &c. (*absol.*) Der König, (der Herrscher im Lande,) il Re; il Sovrano regnante. Im Namen des Königs, da parte del Re. *it.* Die Bücher der Könige, in der heil. Schrift, i libri de' Re. *it.* Das Fest der heil. Drey Könige, il dì o la Festa dell' Epifania. Der Bohnenkönig, il Duca di Maggio. *it.* Der König beym Vogelschießen, der den Königschuß gethan, Re; principe; capo. *it.* Von gewissen Thieren, der Löwe ist der König unter den Thieren, und der Adler unter den Vögeln, il lione è il Re degli animali, e l' acquila il Re degli uccelli. *it.* Der König in der Karte, (im Schache) Re. (pezzo del giuoco degli scacchi.)

Königinn, *s. f.* Gemahlinn eines Königs, oder die ein Königreich selbst besitzt, Regina; (*poet.* Reina.) *it.* Die Königinn des Himmels, der Engel, &c. die heilige Jungfrau, la Regina del Cielo, la Regina degli Angioli, &c. *it.* Die Ballköniginn, die Bohnenköniginn, la Regina del ballo, della fava. *it. Fig.* Die Königinn, die vortrefflichste in ihrer Art, regina; signora. Rom ist die Königinn der Städte; die Rose ist die Königinn der Blumen; Sie ist die Königinn unter den Frauen, Roma è la regina delle Città; la rosa è la regina de' fiori; donna che è la regina delle donne. *it.* Die Königinn im Schachspiele, la donna, la Regina; (uno de' pezzi del giuoco de' scacchi.)

Königischer, *s. m.* (*antic.*), regalista.

Königlich, *adj.* was einem Könige gehöret, so wie es einem Könige zukömmt, Reale; Regale; Regio. Die königliche Würde, dignità Reale, stato di Re. Das königliche Haus, la Real Casa. Die königliche Familie, la Real Famiglia. Ihro königliche Hoheit, Sua Altezza Reale. Königliche Befehle, Rescripte, Verordnungen, &c. regie Patenti, Rescritti; Editti, e Leggi del Re, o simili. Königlicher Hauptschmuck, diadema; Corona. Königliche Gerechtsame, diritto regale; diritto della sovranità. Ganz königlich, regalissimo; realissimo. Königliches Gastmal, königliche Armee, banchetto reale; Armata reale. Wein von der königlichen Tafel, vino della regia mensa. *adv.* Königlich, auf eine königliche Art, regalmente; alla reale; da re; splendidamente; nobilmente.

Königreich, *s. n.* regno; reame. *it.* Das Königreich, von dem der Bohnenkönig geworden, qualità di re della fava.

Königsarmee, *s. f.* Armata reale.

Königsblume, *s. f.* peonia.

Königskerze, *s. f.* ein Kraut, tassobarbasso.

Königskraut, *s. n.* eupatorio; erba giulia.

Königskrone, } *s. f.* giglio paonazzo.
Königslilie,

Königsmord, *s. m.* regicidio.

Königsmörder, *s. m.* regicida; parricida.

 Königs-

Königssalbe, *s. f.* unguento basilico, o sia suppurativo.
Königssohn, *s. m.* figlio di Re.
Königstag, *s. m.* il dì dell' Episania.
Königstitel, *s. m.* titolo di Re; titolo reale.
Königstrase, *s. f.* } strada reale.
Königsweg, *s. m.* }
Können, *v. n. irr.* das Vermögen, die Kraft haben, im Stande seyn, zu... potere; aver possanza, o facoltà. Es rette sich, wer kann, campi chi può; salva chi può. *prov.* Wer nicht thut, wenn er kann, kann nicht, wenn er will, chi non fa quando e' può, non fa quando e' vuole. Thun können, was man will, poter fare, e dire a suo modo; esser padrone di se stesso; non dover render conto di se a veruno. Nicht mit einem fortkommen können, sich nicht mit ihm messen können, non si potere, o non ne poter con alcuno; non poter competere con esso lui. Nicht widerstehen, sich nicht halten können, non poter resistere, diffendersi. Man kann den Bitten, Gründen, &c. nicht wiederstehen, non si può resistere alle preghiere, alle ragioni, &c. Nicht stehen können, vor Schwäche, &c. non poter la vita, le polizze; non si reggere in piedi; non poter tenersi su, sostenersi in piedi, o sulle gambe; esser debolissimo. Er kann nicht mehr stehen, egli non può reggersi, le gambe gli mancano, gli vengon meno. Was kann man Gutes von einem Bösen erwarten? la botte non può dare se non del vino, che ella ha. *it.* Nicht mehr können, nicht mehr fort können, vor Schwäche des Alters, wegen Krankheit, Müdigkeit, &c. non poterne più; esser affralito, rifinito per la vecchiaja, dalla malattia, dalla fatica, &c. Ein Pferd das nicht mehr fort kann, cavallo stanchissimo, che non può più camminare. *it.* (*fam.*) Er kann nichts dafür, davor, egli non ci ha avuto parte; non è sua colpa. Ich kann nichts dafür, io non so che farci. Kann ich denn etwa dafür? è forse mia la colpa, se ciò è accaduto. *prov.* Es muß mancher leiden, wofür er nichts kann, tal ne patisce, o ne porta la pena, che è innocente, che non è colpevole. *it.* Seyn können, poter essere; esser possibile. Das kann seyn, das kann nicht seyn, questo si può, e questo non si può. *it. act.* Etwas können, das Ansehen, Mittel, den Credit, &c. haben, etwas zu thun, potere; aver possanza, facoltà, autorità, &c. di fare. Wenn ich etwas zu Ihrem Dienste, zu Ihrem Besten thun kann, se posso fare qualche cosa, o se sono capace di qualche cosa per vostro servizio. Er kann alles bey dem Fürsten, egli può tutto appresso del Principe. *it. subst.* Das Wollen habe ich wohl, aber das Können fehlet mir, non mi manca la volontà, ma la possanza; non manco già di volere, ma di potere. *it.* Etwas können, die Geschicklichkeit dazu haben, sapere; potere; trovar modo. Sich aus einer Sache nicht finden können, non potere, non saper trovar nè via, nè verso d' uscire d' alcuna cosa. Ein Mann, der für sich und andere Hülfsquellen leicht vorfinden kann, uomo fecondo, fertile nell' ideare, nel trovare mezzi, espedienti per se, e per gli altri. Du kannst dich doch in gar nichts, nicht in das mindeste von der Welt schicken, tu perdi il tempo; tu non sai a quanti dì è San Biagio; tu farai la metà del non nulla: tu non sai mezze le messe. Nichts als schreyen, &c. können, non saper far altro, o non sapere altro, che gridare, o simili. *it.* Eine Wissenschaft, Kunst, Profession, &c. können, sapere. Geometrie, Grammatik, &c. können, saper di Geometria, di Grammatica, e simili. Gar nichts können, sehr unwissend seyn, non sapere l' abbici. Er kann nicht das allermindeste, non sa nemmeno l'abbici; egli è ignorantissimo. Das Clavier, die Geige, &c. können, saper suonare il clavicembalo, del violino. Auswendig können, sapere a memoria; sapere a mente. Seine Lection auswendig können, saper a mente la sua lezione. *part.* gekonnt.
Konterfey, *s. n.* (*antic.*) ritratto; effigie; imagine. v. Bildniß, Porträt.
Konterfeyen, *v. a.* (*antic.*) ritrarre, far un ritratto al naturale. *part.* konterfeyet.
Köper, *s. m.* geköperter Zeug, stoffa incrocicchiata.
Köpern, *v. a.* einen Zeug, incrocicchiare una stoffa. *part.* geköpert.
Köperung, *s. f.* das Köpern, incrocicchiamento d' una stoffa.
Kopey, *s. f.* (*antic.*) v. Copie.
Kopf, *s. m.* (*plur.* Köpfe,) der oberste Theil des Körpers, der mit dem Halse auf dem Leibe ruhet, testa; capo. Ein groser, dicker Kopf, capone; testone; testa grande. Ein dicker, garstiger Kopf, testaccia. Auf dem Kopfe stehen, fare quercia, o querciola, o querciuolo. Ein Ungeheuer ohne Kopf, mostro acefalo, senza testa. Geld auf eines Kopf setzen, taglieggiare; metter la taglia, imporre il prezzo a schiavi, &c. Ein Schlag auf den Kopf, scapezzone; tempione. Ein Pferd, das einen kurzen Kopf hat, cavallo accappucciato; cavallo, che ha la testa corta. Er hat sich an Kopf gestoßen, egli ha dato di capo, o del capo. Einen blutigen Kopf davon tragen, andar via col capo rotto. Einem das

Schreibezeug an den Kopf werfen, tirar altrui il calamajo nella testa. Ein Kahlkopf, testa calva, pelata. *it.* Beschwerden am Kopfe haben, am Kopfe beschweret seyn, essere accapacciato. Kopfweh, Kopfschmerzen haben, avere mal di capo. Der Kopf thut mir sehr weh, io ho un gran dolore di capo. *prov.* Ein groser, dicker Kopf, und nichts darinnen, oder wenig Gehirn, wenig Verstand, grosso capo, poco cervello. *prov.* Narrnkopf wird nicht grau, il capo d' un pazzo non incanutisce mai. (*prov. e pop.*) Er ist nicht recht, nicht richtig im Kopfe, der Kopf steht ihm nicht am rechten Flecke, egli è un uomo da appiccarglisi alla testa un appigionasi; egli è alquanto pazzo; egli ha dato le cervella a rimpedulare; egli è fuor de' gangheri; ha il cervello fatto a oriuoli; ha un ramo di pazzia. Ein hitziger Kopf, testa calda; uomo stizzoso, collerico, facile, pronto all' ira. Ein wunderlicher Kopf, testa balzana; persona stravagante, strana; cervel balzano; cervel gagliardo, bizzarro; uom fantastico, aromat.co, fisicoso, lunatico, &c. Bis über den Kopf zu thun haben, aver che fare fin sopra i capelli; affogar nelle faccende. Er weis nicht wo ihm der Kopf steht, egli non sa dove dar di capo, dove s' abbia il capo. *it.* Mit dem Kopfe wider die Wand laufen, rennen, (etwas unternehmen, das unmöglich durchzusetzen,) battere il capo nel muro, e pensare non se lo rompere; cozzar col muro, o co' murricciuoli; darsi di Monte Morello; dare un pugno in cielo. (*Fig. e prov.*) Einem den Kopf waschen, lavare il capo; far un lavacapo; sciacquare un bucato. *it. Figur.* Etwas ohne Kopf thun, sich ohne Kopf auf etwas einlassen, fare un cosa, impegnarsi in un affare alla 'mpazzata, inconsideratamente. (*per esager.*) Der Kopf zerspringt mir, ich fühle meinen Kopf nicht vor Schmerzen, ho un dolor di capo che m' uccide; ho il capo rotto, tanto mi duole mi si schianta il cuore; io ho un gran dolore di capo. Er ist verruckt im Kopfe, egli ha dato la volta al canto, egli è impazzato, v. Verruckt. (*Fig. e fam.*) Einem den Kopf verrucken, einen verdreht, verwirrt im Kopfe machen, mettere altrui il cervello a partito. *it.* Sich eine Sache in Kopf setzen, cacciarsi una cosa in capo, nel capo; ficcarsi in capo, in testa, in umore; incapricciarsi; invaghirsi; preoccuparsi. Einem etwas in Kopf bringen, es ihm bereden, mettere nel capo a uno una cosa; persuaderlo. Er fieng an, der Frau in Kopf zu setzen, cominciò a metter nel capo alla femmina. Er setzte sich in Kopf, es könnte nicht seyn, gli entrò nel capo non dover poter essere, &c. Einem etwas aus dem Kopfe bringen, trar del capo una cosa a uno. Einem den Kopf zurecht setzen, cavare altrui il ruzzo del capo; scaponirlo; ridurlo alla ragione. Es kam mir in Kopf, mi entrò nel capo. Sie sollen mirs nicht aus dem Kopfe bringen, non mi trarrebbe del capo. Einem etwas in Kopf bringen, mit Mühe es ihm beybringen, cacciar una cosa in capo a uno; fargliela ben intendere. Einen den Kopf mit etwas warm machen, ihn damit belästigen, rompere o torre altrui il capo; importunare; stuccare. Sich den Kopf über etwas zerbrechen, den Kopf dran strecken, den Kopf angreifen, pigliar checchessia per iscesa di testa; rompersi il capo; mettervi ogni studio, ogni applicazione; applicarvisi caldamente, o per iscesa di testa. Wein, der in Kopf steigt, ihn angreift, vino, che dà al capo, che fa male al capo. Einen starken, guten Kopf haben, sich nicht leicht betrinken, viel vertragen, aver una buona testa. Den Kopf kosten, costarne la testa. Es kostete ihm den Kopf, gliene costò la vita. *it.* Nach dem Kopf erben, succedere in persona non per gius di rappresentazione. *it.* Der Kopf, Verstand, Fähigkeit der Seele, des Geistes, testa; capo; intelletto; ingegno; mente. Ein harter, schwerer Kopf, una testa dura, testa di marmo, di ferro, &c. Ein stumpfer Kopf, ingegno ottuso. Ein vortrefflicher Kopf, ingegno del primo ordine, di prima riga. Er hat einen guten, einen vortrefflichen Kopf, egli ha una buona testa; è un uomo di grande capacità, di grande ingegno. *it.* Mit Kopf handeln, Kopf brauchen, operar con giudizio, con prudenza. Ohne Kopf handeln, far di suo capo, operar senza giudizio. Es nach seinem Kopfe machen, far di suo capo, operar senza giudizio. Seinem Kopfe folgen, es nach seinem Kopfe machen wollen, voler fare a suo capo. Sie machten es nach ihrem Kopfe, facevano i suoi fatti per loro capo. Einen starren Kopf, eigensinnigen Kopf, seinen Kopf für sich haben, esser testa; esser di sua testa; esser di testa; esser ostinato, caparbio. *it.* Er hat einen närrischen, gehirnlosen Kopf, egli è un cervellone, un uomo stravagante, un cervel balzano. Ein Mensch ohne Kopf, uomo di poco senno. Ein Mann der viel Kopf hat, von vielem Verstande, vieler Einsicht, uomo assennato; uomo di giudizio, di gran senno. Er hat den Kopf, (den Verstand) verloren, egli ha perduto il cervello. Vorurtheile im Kopfe haben, avere dei pregiudizj pel capo. Nicht wissen wo einem der Kopf steht,

steht, sehr unwissend seyn, non sapere dove si avere il capo. *it.* Aus meinem, deinem, &c. Kopfe, di mio capo, di tuo capo, &c. di propria invenzione, di tua invenzione. *it.* (*modo per ingiuriare altrui*) Ochsenkopf, capo di bue; capo di sassate; bestiaccia, o simili. *it.* Mit dem Kopfe schütteln, Nein sagen, girare il capo; dir di nò. *it.* Nicht mehr wissen wo einem der Kopf steht, non aver più testa; essere sbalordito, o smemorato per troppo affaticare il capo. Er weis nicht wo ihm der Kopf steht, vor vielen Geschäfften, è si impacciato, che non sa dove s' abbia il capo. Sich beym Kopfe kriegen, nehmen, darsi su per la testa: venire alle mani; azzuffarsi. Gedanken, Grillen, &c. in Kopf kommen, saltare in testa pensieri, grilli, o simili; venir in mente; cader in pensiero. Sich die Grillen aus dem Kopfe bringen, cavarsi i grilli del capo. Das will mir nicht in Kopf, ciò non mi entra in capo; non posso cacciarmi, mettermi in capo, nell' umore. Seinen Kopf aufsetzen, intestarsi; ostinarsi; voler ad ogni maniera. *it.* Einem Frauenzimmer den Kopf aufsetzen, ornare, pettinare, aggiustare, acconciar la chioma, il capo. *it. Fig.* Einen vor den Kopf stoßen, offendere, disgustare qualcheduno; fargli dispiacere. Wer einen vor den Kopf stößt, stößt den andern auch mit, chi tocca, o offende l' uno, offende l' altro. *it.* (*Fig. e prov.*) Den Kopf aus der Schlinge ziehen, cavarsi bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso. Den Kopf geschickt aus der Schlinge ziehen, scansare; esimersi accortamente, con destrezza da qualche cosa. Im Kopfe herum gehen, correre per lo capo; andar per la fantasia. Er hat tausenderley Sachen in seinem Kopfe, mille pensieri diversi s' aggirano, si volgono nella di lui mente. Die Eifersucht steckt ihm im Kopfe, egli ha martello in testa. Einen beym Kopfe nehmen, in Arrest führen, mettere, o porre le mani addosso a uno, farlo prigione. Seinen Kopf auf etwas verwetten, mettere, o porre le mani nel fuoco; affermare per verissimo checchessia. *it.* Mit dem Kopfe zuerst, a capo all' ingiù. Mit geradem Kopfe, a capo alto. Der mit dem Kopfe zuerst gefallen, capolevato; capovolto; caduto col capo in giù *it.* Vom Kopf bis auf die Füße, da capo a' piedi. *it.* Vom Kopf bis auf die Füße gewaffnet, armato di tutto punto; da capo a' piedi. *it.* Ueber Hals und Kopf, als wenn einem der Kopf brennte, a rompicollo; precipitosamente; a fiaccacollo. Ueber Hals und Kopf fliehen, gehen, laufen, fuggire a tutta gamba; fuggir precipitosamente; camminare, correre a tutte gambe. *it.* Ein Kopf, ein gemahlter, oder ausgehauener, &c. Menschenkopf, testa. Ein groser, schöner Kopf, una gran bella testa. Ein antiker Kopf, die Vorstellungsart des Kopfes; es ist ein Kopf von Tiziano, testa antica; aria di testa; è una testa del Tiziano. *it.* Der Kopf auf den Münzen, die Seite wo der Kopf ist, il ritto d' una moneta, o d'una medaglia. *it.* Auf der Reitbahne, nach den Köpfen rennen, correre le teste. *it.* Ein Kopf von wunderlicher Gestalt, über den Thüren, Fontänen, &c. mascherone; figura di fontana. *it.* Wildschweinskopf, testa di cinghiale. Der Lachs- Hechtkopf, il capo, la testa d' un sermone, d' un luccio. Kalbskopf, testa di vitello. *it.* Der Kopf der Bäume, cima; sommità; cresta degli alberi. Ein Pomeranzenbaum, mit einem schönen Kopfe, melarancio che ha bei rami. *it.* Der Kopf gewisser Pflanzen, als Mohn, Artischocken, Kohl, testa; cima; sommità. Ein Zwiebelkopf, capo di cipolla. *it.* Der Kopf am Obste, quella parte di alcune frutta, che è opposta al picciuolo. *it.* Am männlichen Gliede, ghianda; fava; caperozzolo. *it.* Der Kopf an den eisernen Nägeln, Stecknadeln, capocchia, testa de' chiodi e degli spilli. Der Kopf am Zirkel, l' appertura delle seste. Der Kopf des Kometen, capo della cometa. *it.* Der Hutkopf, la forma del cappello. *it.* Kopf zum Schröpfen, ventosa; coppetta. Köpfe setzen, attaccar le ventose; applicar le coppette.

Köpfchen, *s. n. dim. di* Kopf, capolino; capetto; capuccio; testina; testino; testolina; piccolo capo; piccola testa. Köpfchen, von geschlachteten Lämmern, Ziegen, testicciuola. *it.* An Gewächsen, als Disteln und dergleichen; die Distel hat gewisse Köpfchen, la lappola ha certi capitelli.

Kopfarbeit, *s. f.* lavoro, studio, applicazione di spirito; lo studiare.

Kopfbinde, *s. f.* benda, striscia, o fascia che s' avvolge al capo; frontale.

Kopfbrechen, *s. n.* rompicapo, rompimento di capo; sforzo dello spirito; travaglio; applicazion grande. Diese Arbeit braucht nicht viel Kopfbrechens, questo lavoro non richiede, non esige un grande sforzo d' ingegno; non vi vuole un gran rompimento di capo.

Kopfbrechend, *adj.* che richiede, esige un gran lavoro, un grande sforzo dello spirito, una grande applicazione di spirito; difficile. Eine kopfbrechende Arbeit, rompicapo.

Kopfbret, *s. n.* am Bettgestelle, spalliera; dossiere; dossiero; capoletto.

Kopf

Kopfbürste, *s. f.* setola, spazzola da nettar la testa.
Köpfen, *v. a.* einem den Kopf abhauen, abschlagen, decollare; decapitare; troncare, o mozzare la testa, il capo; tagliar la testa *it.* Einen Baum köpfen, scoronare, tagliar a corona, spuntare, scapezzar un albero; dicimarlo. Geköpfte Bäume, alberi scapezzati, dicimati; capitozze. Eine geköpfte Eiche, capitozza; querce scapezzata. *it.* Etwas köpfen, den Kopf, die Spitze davon abnehmen, scapezzare; tagliare il capo alla sommità di checchessia. *part.* geköpft, decollato, &c.
Kopffriesen, *s. plur.* an der Kanone, elevazione, prominenza alla boccatura del cannone.
Kopfgeld, *s. n.* capitazione; tributo imposto testa per testa.
Köpfgen, v. Köpfchen.
Kopfgeschmeide, *s. n.* gioje, che si mettono in capo per ornamento.
Kopfhaar, *s. n.* capellatura, &c. *più usit.* Haupthaar, v.
Kopfhänger, *s. m.* (*Figur. e fam.*) collotorto; bacchettone; torticollo; torcicollo; graffiasanti; stropiccione; gabbadeo; picchiapetto; schiodacristi; ipocrita; santinsizza. Weil ich kein Kopfhänger bin, bin ich also liederlich, gottlos? s' i' non son torcicollo, o stropiccione, adunque io sono un grande scapigliato? Ein Kopfhänger seyn, ihn machen, far il bacchettone, l' ipocrita, il baciapile.
Kopfhängerinn, *s. f.* bacchettona; spigolistra; graffiasanti.
Kopfhängerey, *s. f.* bacchettonismo; bacchettoneria; ipocrissa; sontocchieria; professione di pinzoccherone.
Köpficht, *adj.* che ha capo. Ein zweyköpfichtes Thier, animale con tue teste. (*per lo più dicesi delle piante*) Köpficht von Kraut, Kohle, Knoblauch, u. d. gl. cesluto; capitato; capituto; che ha un bello, un grosso capo, (parlandosi di cavoli, porri, agli, e simili.) Köpficht wachsen, wie das Kraut, crescere con un bel cesto raccolto, e sodo il cavolo.
Kopfkohl, *s. m.* cavolo cappuccio; cavolo cestuto.
Kopfküssen, *s. n.* capezzale; guanciale.
Kopfküssenzieche, *s. f.* guscio di guancialino.
Kopflaus, *s. f.* pidocchio del capo.
Kopfnuß, *s. f.* (*per ischerzo*) ein kleiner Schlag mit der Hand auf den Kopf, piccolo capezzone, tempione; colpo leggiero dato con mano nella testa.
Kopfpfühl, *s. m.* capezzale del letto.
Kopfpflaster, *s. n.* empiastro cefalico, capitale.
Kopfputz, *s. m.* acconciatura di capo. *it.* Schmuck auf dem Kopfe der Frauen, ornamento da capo delle donne; ornamenti del capo. Den Kopfputz abnehmen, torre gli ornamenti del capo.
Kopfsallat, *s. m.* lattuga cappuccia.
Kopfschleyer, *s. m.* velo del capo, della testa.
Kopfschmerz, *s. m.* dolore di capo, di testa; mal di capo. Kopfschmerzen haben, avere mal di capo. Ich habe großen Kopfschmerz, io ho un gran dolore di capo. Ich habe heftige, gewaltige Kopfschmerzen, ho un dolor di capo che m' uccide; ho il capo rotto, tanto mi duole mi si schianta il cuore. Ein einseitiger Kopfschmerz, emicrania; magrana.
Kopfschütteln, *s. n.* crollamento, scrollamento di capo.
Kopfseite, *s. f.* von einer Münze, Medallie, il ritto d' una moneta, o d' una medaglia.
Kopfsteuer, *s. f.* capocenso; capitazione, v. Kopfgeld.
Kopfstreich, *s. m.* capezzone; tempionne.
Kopfstück, *s. m.* ein Stück Münze, testone. Ein kleines Kopfstück, testoncino. *it.* Das Kopfstück vom gesottenen Karpen, rc. la testa d' un pesce cotto.
Kopftuch, *s. n.* (*plur.* Kopftücher,) wie die Bäuerinnen tragen, fazzoletto di capo.
Kopfverband, *s. m.* bey den Wundärzten, fasciatura, bende per il capo.
Kopfunflat, *s. m.* forfora; forforaggine.
Kopfweh, *s. n.* mal di capo, &c. *lo stesso che* Kopfschmerz, v.
Kopfwurm, *s. m.* bey einigen Thieren, als Schaafen, vermo volatio. *it.* Bey den Menschen, vermocane.
Kopfwürmer, *s. plur.* (*t. di Medic.*) encefali, (son detti certi vermini che si generan nel capo.)
Kopfzeug, *s. n.* cuffia da donne; copertura del capo. Ein Kopfzeug aufsetzen, coprir il capo con cuffia. Es abnehmen, torre la cuffia. Ein großes Kopfzeug, cuffione.
Koppel, v. Kuppel.
Kopie, *s. f.* copia; esemplare. Die Kopie von einer Schrift, copia d' una scrittura.
Kopierbuch, *s. n.* libro delle copie.
Kopiren, *v. a.* copiare uno scritto, un quadro, &c. rescrivere; trascrivere. *it.* *Fig.* Einen kopiren, seine Thaten, Geberden, Arten nachmachen, imitare; contraffare. Einer, den niemand zu kopiren Lust hat, original senza copia, vale a dire, uom dappoco che non ha chi cerchi imitarlo. *part.* kopirt.
Kopist, *s. m.* copista.
Köppe, *s. f.* inclinazione; inclinamento. *propr. e fig.* Auf der Köppe stehen, stare in bilico. *it. Fig.* Sich auf der Köppe erhalten, ritenersi sull'orlo del precipizio.
Köppen, *v. a.* (*vulg.*) pendere; piegare; incli-

inclinare un vaso, &c. *it. neutr.* pendere; piegare; esser vicino a cadere.

Korallchen, *f. n. dim. di* Koralle, coralletto.

Koralle, *f. f.* corallo. Das Fischen der Korallen, pesca de' coralli. Fahrzeug in der Levante zum Korallenfischen, corallina. (vascelletto piccolo di cui si servono i cavatori de' coralli.

Korallen, *adj.* roth wie Koralle, corallino; di corallo; vermiglio. (*poet.*) Korallenmund, Korallenlippen, bocca, labbra coralline, di corallo, di vermiglio. Korallensachen, corallume.

Korallenfischer, *f. m.* cavator de' coralli.

Korallenmoos, *f. n.* corallina, (pianta simile al corallo, piccola, e folta come il musco, la quale nasce negli scogli del mare, ed attorno a' coralli.)

Korallennetz, *f. n.* rete per la pesca del corallo. Schnüre zu diesen Netzen, funicelle nuove con cui si fanno le reti per la pesca del corallo.

Korb, *f. m.* (*pl.* Körbe,) gemeiniglich von Weidenholz, paniera; cestello; cesta; cestella; canestro; sporta; fiscella. Ein groser Korb, den Lastthiere tragen, cestone; cesta per sommeggiare. Ein groser, schlechter Korb, cestaccia; canestraccio. Ein Korb in den Salzkothen, paniera di vetrice che s' adopera nelle saline. Ein Brodkorb, paniera; cesta da pane. Fischkorb, paniera o cesta in cui si portano i pesci alla pescheria. Ein Korb voll Obst, Weintrauben, Pfirschen x. paniere pieno di frutta, di uve, di pesche, &c. Tischkorb, paniera di vetrice; cesta. Ein Korb der Kupferschmiede, worinnen sie ihre Waaren fortschaffen, paniera di vetrice ad uso de' calderaj. Der Korb auf dem Wagen, paniera d' un carro. Ein flacher Korb, mehr lang als breit, paniera di vetrice stiacciata, e più lunga che larga. *it.* (*ne' composti*) Ein Tragkorb, gerla; sporta; cesta. Ein Tragkorb voll, una piena gerla. Ein Kutschkorb mit Leder überzogen, fiamma; (paniera intessuta di vimini, e coperta di cuojo che si tiene dietro alle carrozze da campagna per comodo di portar roba.) Ein Maulkorb, musoliera. Bienenkorb, arnia; compiglio; copiglio; alveare. Ein Schanzkorb, gabbione. Mit Schanzkörben bedecken, far gabbionate; riparar con gabbioni. Mastkorb, coffa; gabbia. *it.* (*Fig. e fam.*) Einen Korb kriegen, davon tragen, prender su un rifiuto. Einen Korb geben, ricusar di dare, o di prendere in matrimonio.

Korbarbeit, *f. f.* paniere; panieri; lavori di vetrici.

Körbchen, *f. n. dim. di* Korb, cestello; cestino; corbellino; cesterella; canestrello; canestretto; canestrettino; canestrino; canestruccio; canestruolo; panierino; panieruzzolo. Ein Körbchen worinnen die Tauben hecken, cestino, dove covano i colombi.

Körbel, *f. m.* cerfoglio; cerfuglio.

Korbette, *f. f.* (*Franc. t. di Caval.*) corvetta.

Korbettiren, *v. n.* (*t. di Cavalleriz.*) corvettare. *part.* korbettirt.

Körbgen, v. Körbchen.

Korbmacher, *f. m.* panierajo; cestaruolo.

Korbmacherey, *f. f.* arte del Panierajo.

Korduan, *f. m.* cordovano; marrocchino. Auf Korduanart zurichten, Kalbfelle, conciar a guisa di marrocchino; camosciare; scamosciare.

Korduanmacher, *f. m.* conciator di cordovani; cordovaniere; conciator di marrocchino. Das Handwerk der Korduanmacher, l' arte di conciare il marrocchino.

Koriander, *f. m.* coriandro; curiandolo. Koriandersaame, seme del curiandolo.

Korinten, *f. plur.* kleine Rosinen, cubebi.

Korinth, *f. n.* Corinto.

Korinthier, *f. m.* un Corintio, o Corinto.

Korinthisch, *adj.* Corintio; Corinto. Die korinthische Säulenordnung, corinto; corintio; (uno degli ordini d' Archittura.)

Kork, *f. m.* ein Baum, der eine sehr schwammichte und leichte Rinde hat, sughero; sughera; suvero. *it.* Kork, die Rinde von diesem Baume, sughero, corteccia del sughero. Kork an etwas machen, binden, wie die Fischer an die Netze, guernir di sughero. Ein Gefäs von Kork, mit Eis, Wein abzufrischen, sughera; cantinetta; cantimplora. *it.* Ein Kork, Stöpsel von Korke, Korkstöpsel, turacciolo, zaffo fatto di sughero.

Korkstöpsel, *f. m.* turacciolo fatto di sughero.

Korkzieher, *f. m.* rampinetto per isturar i fiaschi.

Korn, *f. n.* (*plur.* Körner,) die Frucht und der Saame des Getreides, als Weizen, Roggen, Gersten, grano, granello di formento, d' orzo. Was viel Körner hat, als Weizen, Roggen, Gersten, granato; che ha di molti grani; pien di granelli; granelloso. *it.* Korn, Getreide, woraus Brod gebacken wird, grano; frumento. (*dicesi solamente nel singol.*) Korn kaufen, comprare grano, frumento. Schweres, schönes Korn, grano pesante, bene stagionato. Volles Korn, grano ben pieno, ben nodrito. Das Korn aufschütten, zum Mahlen, porre il grano nella

nella tramoggia per macinare. Den Kornpreis erhöhen, accrescere il prezzo del grano. Das Korn einfahren, riporre il grano nella capanna, nel granajo. *it.* (*nel senso più stretto*) Roggen, segale; segala. Korn und Weizen, segale e formento. Türkisch Korn, grano d'India; maiz; saggina. Mangkorn, grano mescolo. Heidekorn, panico. *it.* Korn am Paternoster, avemmarie. *it.* Ein Korn Sand, Salz, Pulver, granello di sabbia, di sale, di polvere, &c. *it.* Ein Korn, ganz kleines Bischen von etwas, grano; granello; (qualsivoglia minima cosa: ogni minima particola di checchessia.) Auch nicht ein Korn, neppure un sol grano. *it.* Korn im Leder, in gewissen Zeugen, Steinen, grana (parlandosi di pelli, drappi, pietre. Leder so ein schönes Korn hat, cuojo ben granito. *it.* (*t. degli Armajuoli*) Das Korn auf dem Flintenlauft, mira. Auf das Korn nehmen, porre, o prender la mira. *it.* Gold oder Silber, von ächten, guten, oder schlechten Schrot und Korn, oro, o argento di buona, o di bassa lega; oro di minor perfezione; oro, argento basso. *it. Fig.* Er ist von ächtem, gutem Schrot und Korn, von guter Complexion, egli è un uomo di buona pasta. *it. Figur.* Ein Mann von altem Schrot und Korn, aufrichtig, redlich, uomo franco, leale, sincero, retto, probo, schietto; uomo di schiettezza singolare, particolare; di probità sperimentata, conosciuta. *it.* Er ist noch von altem Schrot und Korne, er hat altväterische Arten an sich, egli è un uomo fatto all' antica. *it.* Eine Sache, Waare von ächtem Schrot und Korn, cosa, roba, merce di perfetta, di tutta qualità; che ha tutta la sua integrità, interezza, perfezione.

Kornacker, *s. m.* campo seminato a grano.

Kornähre, *s. f.* spiga di grano.

Kornbau, *s. m.* coltura, coltivamento del grano, frumento; agricoltura.

Kornblume, *s. f.* fioraliso; battisegola.

Kornboden, *s. m.* (*plur.* Kornböden,) granajo. Sicilien ist der Kornboden von Italien, la Sicilia è il granajo dell' Italia.

Kornbrand, *s. n.* golpe; nebbia.

Körnchen, *s. n. dim. di* Korn, granelletto; granellino. Goldkörnchen, granellino d' oro, minuzzolo. Ein Körnchen Sand, Salz, Pulver, &c. granellino di sabbia, sale, polvere, &c. Von Weihrauch, lagrima d' incenso. In der Weinbeere, vinacciuolo; granelletto sodo, che si trova dentro gli acini, o granelli dell' uve. Körnchen von Metall, granaglia. Metall in Körnchen auflösen, granagliare; far granaglia; ridurre l' oro, o l' argento in granaglia; ridurre in granellini, come migliarole, &c. Zu Körnchen gemacht, vom Metall, granagliato. *it.* Ein Körnchen, kleines Theilchen von etwas, granello; grano; ogni minima particella di checchessia.

Korndezem, *s. m.* decime del grano.

Kornerndte, *s. f.* messe; raccolta del grano. *it.* Die Zeit der Kornerndte, la mietitura, il tempo della raccolta del grano, della messe.

Körnen, *v. n.* als das Leder, granare; far grana; dare la grana al cuojo, alle pelli, &c. *it.* Metall körnen, zu kleinen Körnern machen, ridurre in granelli, in granellini come migliaruole. Gold und Silber, granagliare. *subst.* Das Körnen eines Metalls, zu Körnern machen, il far pallini, migliaruole o simili di alcun metallo; il ridurlo in granellini. *it. neutr.* Körnen, von Getreide, in Körner wachsen, Körner bekommen, von der Saat, wenn sie ausgeblühet, granare; granire; far il granello. *part.* gekörnt, granato; che ha fatto il granello.

Kornett, *s. m.* Cornetta; Alfiere di Cavalleria.

Kornfuhre, *s. f.* vettura, condotta, porto, recatura di grano. *it.* Eine Kornfuhre, Wagen mit Korn, carro, carrata, carrettata di grano, carro carico di grano.

Korngarbe, *s. f.* covone, manna granaja, di grano.

Korngruben, *s. plur.* fosse granaje.

Kornhalm, *s. m.* fusto, cannello del grano.

Kornhandel, *s. m.* commercio, traffico di biade, o de' biadajuoli, granajuoli.

Kornhändler, *s. m.* granajuolo; granajolo; biadajuolo.

Kornhaufen, *s. m.* mucchio, cumulo, monte, amasso di grano.

Kornhaus, *s. n.* magazzino del grano; granajo; casa, dove si ripone il grano.

Kornhälse, *s. f.* pula, loppa, lolla del grano.

Körnicht, *adj.* was Körner hat, wie Weizen, Korn, Haber, &c. granato, che ha di molti grani; granoso; pien di granelli; granelloso. *it.* Körnichtes Leder, cuojo ben granito. *it.* Vom Metalle, das zu Körnern gemacht, granagliato; ridotto in granelli. *it. Fig.* Körnicht, stark, granito; forte; duro; gagliardo; massiccio; sodo. Thust du das, so wirst du körnichte, grose Kinder bekommen, facendo questo tu avrai figliuoli bene granati, forti, e grandi.

Kornjude, *s. m.* incettatore di grano; monopolista; usurajo, che compra grano per

per rivenderlo a caro prezzo in tempo di carestia.

Kornkasten, *s. m.* cassa dove si ripone il grano.

Kornland, *s. n.* paese ricco, abbondante di grano; che produce copiosamente grano. *it.* Ein Kornland, Kornacker, v.

Körnlein, *s. n* (*antic.*) v. Körnchen.

Kornmagazin, *s. n.* magazzino del grano, del segale.

Kornmangel, *s. m.* mancanza di grano.

Kornmarkt, *s. m.* mercato del grano.

Kornmaaß, *s. n.* misura di grano.

Kornmesser, *s. m.* misuratore di grano.

Kornmilbe, *s. f.* gorgoglione; tonchio.

Kornmühle, *s. f.* molino da macinare il grano, le biade.

Kornpreis, *s. f.* prezzo del grano.

Kornsack, *s. m.* sacco da grano.

Kornschätzer, *s. m.* stimatore del grano, delle biade.

Kornschaufel, *s. m.* pala da dimenare il grano.

Kornschreiber, *s. m.* Uffiziale che tiene i registri del grano.

Kornschwinge, *s. f.* colo da sventare il grano.

Kornsieb, *s. n.* crivello, vaglio, staccio da purgare, mondare il grano.

Kornspeicher, *s. m.* v. Kornmagazin.

Korntaxe, *s. m.* tassa, prezzo stabilito del grano.

Körnung, *s. f.* das Körnen, das Wachsen der Körner in der Aehre, granigione; granimento; granitura; il granire.

Kornwucher, *s. m.* usura, interesse, guadagno ingiustamente tratto dal commercio di grano.

Kornwurm, *s. m.* punteruolo; bruco che rode il grano; gorgoglione; tonchio.

Kornzange, *s. f.* Instrument der Wundärzte, den Stein aus der Blase zu ziehen, tanaglietta da Cerusico.

Kornzehend, *s. m.* v. Korndezem.

Kornzins, *s. m.* censo, livello, tributo, che si paga con grano.

Kornelbaum, *s. m.* corniolo; cornio.

Kornelkirsche, *s. f.* corniola; frutto del corniolo

Körper, *s. m.* corpo. Natürliche, physische Körper, corpi naturali, fisici. Die himmlischen Körper, i corpi celesti. In einen Körper bringen, was vorher zerstreuet war, ridurre in corpo. Einen Körper zuschreiben was keinen hat, attribuir un corpo alle cose incorporee. Ein lebendiger, beseelter Körper, corpo vivente, animato. Ein großer Körper, corpone. Ein dicker, starker Körper, corpaccio. Ein kleiner Körper, corpicino; corpicello. Ein kleiner und schwacher Körper, corpicciuolo; corpo piccolo, e debole. Der Theil des menschlichen Körpers, von den Schultern bis an die Hüften, corporatura; statura. *it.* Der Körper des Menschen, in Rücksicht auf die Gestalt, den Bau, die Gesundheit, ꝛc. corpo; vita; persona; statura. Ein proporzionirter, geschlanker, wohl oder übel beschaffener Körper, corpo ben proporzionato, disinvolto, gracile, sottile: bene, o mal formato, complessionato. Ein todter Körper, cadavere; morto; corpo morto. *it.* Ein Körper ohne Seele, (schöne Person ohne Geist, eine Obrigkeit ohne Gewalt, ein Kriegsheer ohne Anführer,) corpo senz' anima.

Körperchen, *s. n. dim. di* Körper, *(coll' accento sulla prima)* corpicino; corpicello. *it.* (*t. di Fisica*) Die kleinen Theilchen der physischen Körper, corpuscolo; corpusculo. Die Philosophie, Lehre von den Körperchen, Fisica; filosofia corpusculare.

Körperlich, *adj.* was einen Körper hat, corporeo; corporale. Körperlich vorstellen, Gegenständen einen Leib zuschreiben, die keinen haben, attribuire un corpo alle cose incorporee. *it.* Was zu dem Körper gehöret, corporale. Eine körperliche Strafe, körperlicher Zwang, körperliche Vergnügen, pena afflittiva, corporale; forza corporale; diletti del corpo. Zu einer körperlichen Strafe verurtheilen, condannare ad una pena corporale. *it.* Ein körperlicher Eid, giuramento solenne. *it. adv.* Körperlich, körperlicher Weise, was den Körper angehet, corporalmente; sensibilmente; realmente.

Körperlichkeit, *s. f.* corporeità; corporalità.

Korporal, *s. m.* niedrigste Unterofficier, caporale.

Korporalschaft, *s. f.* squadra d' infanteria.

Korpulent, *adj.* corpulento.

Korsar, *s. m.* der Auftrag hat, corsale. (Ohne Auftrag) ein Seeräuber, pirato; corsale, ladro di mare. Einen Korsaren machen, corseggiare; andar in corso; far il corsale. Ein Korsarenschiff, corsale; nave armata in corso. *it. Fig.* Er ist ein wahrer Korsar, egli è un uomo duro, spietato, crudele, barbaro, atroce, &c.

Korset, *s. n.* giubba; giustacuore; giustacorpo.

Koschenille, *s. f.* cocciniglia. Eine angesetzte Farbe von Koschenille, zum Färben, bagno di cocciniglia. Mit Koschenille gefärbtes Tuch, panno tinto colla cocciniglia.

Kosen, *v. n. (fam.)* vertraut mit einander reden, parlare; cicalare; ciarlare; trattenersi parlando, ragionando familiarmente. *part.* gekoset.

Kost, *s. f.* was zur Nahrung dienet, vitto; alimento; vittuaria. Einem die Kost geben,

geben, dare il vitto; dar la tavola. Herrliche, sehr gute Kost haben, viver bene, lautamente, delicatamente; far buona vita, vita magna. Schlechte, geringe Kost haben, viver male; far mala vita, vita stretta. Es ist da sehr gute, oder sehr schlechte Kost, (in Gasthöfen,) vi si vive bene o male; vi si sta bene o male; vi si riceve buono, o cattivo trattamento. So viel für Kost, tanto per il vitto, per il trattamento. *it.* Die Kost, was für Wohnung und Unterhalt quartalweise bezahlt wird, dozzina; pensione. In der Kost haben, tenere a dozzina. In der Kost seyn, stare a dozzina; stare in dozzina. In die Kost thun, verdingen, sich in die Kost verdingen, mettere, o mettersi a dozzina. Die halbe Kost, (was ein Schüler, oder andere Person für den Mittagstisch bezahlt.) mezza pensione; la metà del prezzo della locanda. Ein Haus, Ort, wo man in die Kost gehet, pensione; dozzina; locanda.

Kostbar, *adj.* was viel kostet, grosen Werth hat, prezioso; di gran pregio, o di gran valore. Ueberaus kostbar, preziosissimo. Ein kostbarer Ring, anello prezioso. Kostbare Sachen, die grosen Werth haben, cose preziose; cose di gran prezzo; che vagliono di molti danari. *it.* Sachen, die sehr kostbar sind, sehr theuer, cose carissime, d' un prezzo esorbitante. *it.* Kostbar, was grose Kosten macht, dispendioso; che impegna, che obbliga a gravi spese. Die Reisen, die Processe sind kostbar, i viaggi, i processi sono dispendiosi. *it.* Nichts ist kostbarer als die Zeit, nulla v' ha di più prezioso che il tempo. Jeder Augenblick ist kostbar, man darf keine Zeit verlieren, i momenti sono preziosi; non v' è tempo da perdere. *it.* Von allem was wir schätzen, was uns sehr lieb ist, prezioso; caro; amato; pregiato. *it.* Das kostbare Blut Jesu Christi; die kostbaren Reliquien der Heiligen, il prezioso Sangue di Gesù Cristo; le preziose Reliquie de' Santi. *it.* (*voce dell' uso*) Kostbar, gezwungen, affectirt, von dem Betragen und der Sprache, affettato; ricercato; svenevole; lezioso. Ein Frauenzimmer, die kostbar thut, welche die Kostbare macht, donna smorfiosa, preziosa, che vuol far grazie, saputella, dottoressa. *it. adv.* Kostbar, auf eine kostbare, prächtige Art, preziosamente; riccamente; splendidamente. *it.* Mit etwas kostbar thun, wie eine kostbare Sache bewahren, aufheben, guardare, custodire, conservare qualche cosa studiosamente, diligentemente, con grandissima cura, con gran cautela.

Kostbarkeit, *f. f.* Beschaffenheit einer kostbaren Sache, Vortrefflichkeit, preziosità; preziositade; preziositate; eccellenza; squisitezza; singolarità. Die Kostbarkeit der Kleider, Zierrathen und dergleichen, ricchezza, magnificenza d' abiti, d' ornamenti e simili. *it.* Eine Kostbarkeit, kostbare Sache, cosa preziosa; cosa di gran pregio, di gran valore. Kostbarkeiten in einem Zimmer, mobili preziosi, ricchi, gentili. Ein Liebhaber von Kostbarkeiten, amante delle gioje, de' mobili preziosi.

Kosten, *v. a.* ein Wenig nehmen, von Speise oder Trank, gustare; assaggiare; saggiare; assaporare. Der den Wein kosten, wohl schmecken kann, assaggiatore. Kosten Sie einmal diesen Wein, assaggi un poco questo vino. Kosten Sie ein wenig davon, gustatene un poco. Von etwas kosten, saggiare; assaggiare; gustare; assaporare; pregustare. (*Fig. e prov.*) Er wird nichts davon kosten, nichts zu kosten bekommen, egli non ne toccherà. Davon krieget ihr nichts zu kosten, questa cosa non è per voi; questo non è boccone da voi, o per i vostri denti. *part.* gekostet, gustato, assaggiato, &c.

Kosten, *v. n.* gelten, oder zu einem gewissem Preise gekauft werden, costare. Es hat hundert Thaler gekostet, è costato cento scudi. Wie viel kostet das? quanto costa? Was es kostet, zu dem gewöhnlichen Preise, quel che costa; al prezzo ordinario. Viel kosten, costar caro; costar gran prezzo. *it.* Kosten, Ursache an Aufwand, Verlust, Schaden, Schmerz, Kummer, Verdruß seyn, costare; esser dispendioso; cagionar spesa, perdita, danno, dolore, pena, affanno, sollecitudine. Die Processe kosten zu viel, i processi costano troppo. Dieses hat ihm viel Seufzer, Thränen, Sorge, &c. gekostet, ciò gli è costato molti sospiri, molte lagrime, molte cure, &c. Es kostet mir viel, daß ich dich spatzieren führe, mi costa caro il menarti a diporto. Die tausend Thaler kosten mir viel, weil ich sie für das Herzeleid wieder abrechnen müssen, i mille scudi mi sono costato caro, perchè gli ho scontato a forza di crepacuore. Es kostet den Hals, das Leben und die Ehre, ne va il collo, o la vita, e la riputazione; si corre rischio della vita, e della fama. Es koste was es wolle, auf irgend eine Weise, so schwer es auch sey, a qualunque, o a qualsivoglia prezzo; in ogni modo; a qual si sia costo. *it. Fig.* Einem etwas wenig kosten, ihm frey stehen, in seiner Gewalt haben, costar poco alcuna cosa; averla a sua posta, a suo potere, in suo arbitrio. Es kostet ihm wenig, das Mädchen zur Frau zu bekommen, gli costa poco

poco di ricevere in matrimonio quella fanciulla. *part.* gekostet, costato.

Kosten, *f. n.* das Versuchen, was eine Speise, ein Trank für einen Geschmack hat, assaggio; assaggiamento; assaggiatura; l' assaggiare; il gustare.

Kosten. *f. plur.* was eine Sache kostet, der Aufwand, spesa; costo; dispendio. Auf meine Kosten, a mie spese. Auf eigene, oder anderer Kosten, a proprie spese, o a spese d' altri. Ohne Kosten, senza spese; senza costo. Auf anderer Kosten leben, vivere all' altrui spese. Ein Mensch der viel Kosten macht, dessen Unterhalt viel kostet, uomo di gran dispendio, dispendioso; che costa assai a mantenere. Einen in Kosten bringen, cagionar altrui dispendio. Sich Kosten machen, sich in Kosten schlagen, stecken, mettersi a spendere, a fare una spesa insolita, straordinaria. In Kosten setzen, dare spesa; apportare dispendio. *prov.* Wer einem Kosten macht, muß ihm nicht noch darzu Unheil, Beschwerde machen, chi dà spesa, non dee dar disagio. Auf seine Kosten lernen, klug werden, imparare, chiarirsi alle proprie, o alle sue spese. Er kann die Kosten nicht erschwingen, egli non può bastare a tante spese. Die Kosten tragen, die Kosten bey etwas herauskommen, seine Rechnung dabey finden, portar la spesa; francar la spesa; sopportar la spesa; metter conto. Die Kosten vertreiben einem die Lust zum kaufen, la spesa, il costo fa perder la voglia di comprare. *it. Fig.* Die Kosten, was es kostet eine Sache zu erlangen, prezzo; costo. Er hat den Sieg mit Kosten seines Blutes gekauft, egli ha comperata la vittoria a costo del proprio sangue. Grose übermäsige Kosten, spesaccia; spese eccessive e smoderate. *it. (t. del Foro)* Die Kosten bey einem Gerichtshandel, spese. Zu den Kosten verurtheilet, einem zuerkannt werden, essere condannato nelle spese. Einem Schuldner Kosten machen, dare spesa; mandare spesa.

Kostenkraut, *f. n.* costo; (radice medicinale, &c.)

Kostfrau, *f. f.* donna che tiene a dozzina.

Kostfrey, *adj.* che ha il vitto gratis; che è alimentato, nudrito. Kostfrey halten, spesare; dare il vitto; far le spese; alimentare; mantenere; sostentare; nudrire.

Kostgänger, *f. m.* colui che paga pensione; pensionario; dozzinante; colui che sta a dozzina. Kostgänger haben, halten, tenere a dozzina.

Kostgängerinn, *f. f.* colei che paga pensione; che sta a dozzina.

Kostgeld, *f. n.* pensione; dozzina.

Kosthaus, *f. m.* pensione; dozzina; locanda.

Köstlich, *adj.* was Kosten verursachet, dispendioso; che impegna, che obbliga a gravi spese. Die Reisen sind köstlich, i viaggi sono dispendioso. Das Reisen, das Processiren ist überaus köstlich, il piato è dispendiosissimo. *it.* Sehr theuer, carissimo; d' un prezzo esorbitante. *it.* Köstlich, was grosen Werth hat, prezioso; di gran pregio, o di gran valore. Eine ganz köstliche Sache, cosa pregiabile, pregiata, preziosa; cosa che non ha prezzo; che non si può pagare ciò che vale; che è inestimabile. *it.* Für den Geschmack sehr angenehm, delicato; squisito; esquito; eccellente; delizioso. Ein ganz köstlicher Wein, &c. vino delicatissimo, squisitissimo, eccellentissimo. *it. (fam.)* Ein sehr köstliches Buch, libro eccellentissimo. *it. adv.* Köstlich, mit grosen Kosten, dispendiosamente, con dispendio. *it.* Köstlich leben, viver lautamente, delicatamente; far buona vita, vita magna. Einen köstlich tractiren, far trattamento ad alcuno a bocca che vuoi; trattar lautamente, squisitamente. Wir wurden köstlich tractiret, bewirthet, ci fu fatto solenne, squisito, buono trattamento; fummo trattati a maraviglia.

Köstlichkeit, *f. f.* Vortrefflichkeit, squisitezza; delicatezza; eccellenza, v. Kostbarkeit.

Kostverächter, *f. m.* che fa lo svogliato, il delicato. Der kein Kostverächter ist, di buon appetito, di buon umore. (*per estens. e prov. e fam.*) kein Kostverächter seyn, vorlieb nehmen, keine Schwierigkeit machen, sich einer Sache zu bedienen, servirsi volentieri di qualche cosa; valersene con piacere; accommodarsi; arrendersi; esser contento; non esser ritroso a ricevere; non far difficoltà.

Kostwurzel, *f. f.* costo (sorta di radice medicinale, &c.)

Koth, *f. m.* auf den Strasen, Gassen, fango; loto; limaccio; fanghiglia; pantano; limo. In Koth gerathen, im Kothe stecken bleiben, mit der Kutsche, dem Wagen, ammelmare; ammemmare; impantanare; impantanarsi. Der im Kothe steckt, infangato; ammelmato; impantanato. Sich im Kothe herumwälzen, rivoltolarsi nel fango, nel sudiciume. Aus dem Kothe ziehen, helfen, cavar del fango. *Figur.* Aus einem elenden Stande, cavar del fango, dalla miseria. Den Koth abmachen, cavare, togliere il fango, il loto, il limaccio. *it. Fig. e fam.* Im Kothe stecken, esser in imbroglio, in imbarazzo; esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo.

Mit

Mit Koth besudeln, bespritzen, lordare, bruttar di fango, di loto; imbrattare; sporcare; infangare; schizzar il fango; empir di zacchere; zaccherare. Von Kothe reinigen, levar il fango; ripulire; nettare. it. Koth in den Teichen, Pfützen, Schlamm, malta; melma; fango; pantano; limaccio; mota; fanghiglia. it. Von Excrementen und andern Unreinigkeiten des Leibes, Koth, Unflath, bruttura; immondizia; sporcizia; sucidume; sudiciume; lordezza; schifezza; lordura. it. Koth, der sich auf die Kleider, Möbeln, rc. anlegt, sporcizia; lordura; sudiciume; sucidume; sozzura; macchia; immondezza; sporchezza. it. Koth auf dem Kopfe, forfora; forforaggine. it. Koth von Menschen, Dreck, merda; sterco; escremento; fecce. Koth aus den Abtritten, sterco de' cessi.

Kothe, *s. f.* Ort in der Erde, woraus Salz gezogen wird, miniera del sale. Salzkothen, miniere del sale. it. Wo das Salz durch die Sonnenhitze, oder durch das Feuer gemacht wird, saliera; salina. Arbeiter in den Kothen, lavorante alle fabbriche del sale.

Kothen, *s. m.* (*t. de' Manescalchi*) am Fuße des Pferdes, giuntura del piede de' cavalli. Pferd das den Kothen übertreten, über den Kothen geschlossen, cavallo che ha un piede slogato.

Köthe, *s. f.* (*t. provinc.*) Schrank, zu allerley Gebrauche, armadio; armario; credenza. Köthe, Fleisch, und andere Speisen einzuschließen, aufzubehalten, guardavivande o moscajuola, o dispensa. Köthe zum Tischgeschirre, und Tischzeuge, buffetto; credenza. Eine kleine Köthe mit vielen Schublädchen auf einem Tische, studiolo; stipo; stipetto, v. Schrank.

Kothfahrer, *s. m.* paladino.

Köthgen, *s. n. dim. di* Köthe, piccolo armadio, stipetto, &c. v. Schränkgen.

Kothicht, Kothig, *adj.* wie die Wege, Strasen, Gassen, rc. fangoso; lotoso; lotolente; limoso; limaccioso; melmoso; lotolento; motoso. Die Strasen sind kothig, le strade sono fangose. Kothiges Wasser, acqua fangosa. Ein kothichter Weg, in leimichten Boden, strada pantanosa, fangosa. Kothig machen, infangare; affangare; sporcar di fango; lordare, bruttar di loto, di fango; imbrattare. Sich kothig machen, infangarsi; sporcarsi con fango, loto. Einer der kothig ist, mit Koth bespritzt, zaccherato; zaccheroso; pien di fango, di schizzi, di pillacchere. it. Kothig, mit Excrementen beschmutzt, merdoso; smerdato; imbrattato; imbrattato di merda, it. (*pop.*) Schmutzig, unflätig, sporco; sucido; sudicio; sórdido; brodoloso; puzzolento; sozzo; guitto; lordo.

Kothkäfer, *s. m.* scarafaggio.

Kothklunker, *s. m.* zacchera; schizzo di fango; pillacchera.

Kothlache, *s. f.* pantano; luogo guazzoso, fangoso; pozzanghera; pantanaccio; luogo paludoso; lagume; maremma.

Kotze, *s. f.* (*voce provinc.*) etwas zum Bedecken, copertino; coverta. Die Pferde zu bedecken, coverta; covertina gualdrappa. it. Eine leichte Kotze von Wolle, carpitella. Eine Art Tuch zu Kotzen, carpita; panno con pelo lungo.

Kotzen, *v. n.* viel husten, den Unrath von der Brust fortzuschaffen, spurgarsi con isforzo; tossire continuamente, e con istento, per espellere, per mandar fuori il catarro dal petto. *part.* gekotzt. *subst.* Das Kotzen, espurgazione penosa, faticosa, violenta; espulsione stentata, strepitosa del catarro dal petto; spurgo violento, strepitoso; lo spurgarsi strepitosamente.

Kotzer, *s. m.* colui, che si spurga con istento; che fa forza colle fauci di espellere il catarro dal petto.

Krabbe, *s. f.* Art Seefisch, wie eine Spinne, cranchio di mare. Ein amerikanischer Vogel, der von Krabben lebt, uccello americano che campa di granchi marini. it. (*Fig. e fam. per disprezzo*) ein kleiner Knabe, eine Krabbe, scimiotto; babbuino. (Zum Spotte, von einem Knaben, einem kleinen, ungestalten Menschen,) caricatura; caramoggio; cazzatello. it. Von einem kleinen Mädchen, eine Krabbe, marmotta; raggazzucciaccia; una merdosa.

Krabbeln, *v. a.* (*vulg.*) gelinde reiben, soffregare; leggiermente fregare, grattare, toccare, trattar colle mani. Die Aerme krabbeln, toccar leggiermente le braccia. Krabbeln, wenn es einem juckt, grattare, fregar leggiermente la pelle coll' unghie, o altro per attutarne il pizzicore. it. *neutr.* Krabbeln, in den Händen und Füßen ein gewisses Jucken, Laufen empfinden, sentire un certo formicolio, o brulichio. *part.* gekrabbelt.

Krach, *s. m.* fracasso; fragore; strepito; schianto. (dicesi del tuono, e delle bocche da fuoco nell' iscariscarsi.)

Krachen, *v. n.* scoppiare; far romore, fracasso, fragore, (come quello dei cannoni, e del tuono. *part.* gekracht.

Krachen, *s. n.* fragore; fracasso; strepito; rimbombo; scoppio; (dicesi del romore che fanno le bocche da fuoco, quando si scaricano, e del romoreggiamento del tuono.)

Krachend,

Krachend, *adj.* fragoroso; strepitoso; rimbombante, v. Krachen.

Krächzen, *v. n.* wie die Raben, crocidare; crocitare; gracchiare. *subst.* Das Krächzen der Raben, il crocidare, il canto del corvo, che fa cro, cro. *it.* Von Menschen, v. Krechzen.

Kracke, *s. f.* (*vulg.*) cavalluccio; cattivo cavallo; rozza; brenna.

Krackehl, *s. m.* (*vulg.*) riotta; briga; contesa; lite; gara. Krackehl anfangen mit einem, attaccar briga, attaccar lite con qualcheduno; attaccarla con uno; prendèr gara con lui.

Krackehleisen, *s. n.* (*per ischerzo*) cinquadéa; spadaccia.

Krackehlen, *v. n.* (*vulg.*) riottare; contendere; quistionare; attaccar briga; attaccar lite. Gerne krackehlen, comperar le brighe a danari contanti. *part.* gekrackehlet.

Krackehler, *s. m.* uomo riottoso, contenzioso, litigioso; che compera le brighe a danari contanti; spadaccino.

Kragstein, *s. m.* (*t. d' Archit.*) mensola; modiglione; beccatello; peduccio. Kragsteingedder, i rilievi de' modiglioni.

Kraft, *s. f.* (*plur.* Kräfte) Stärke, natürliches Vermögen, lebhaft zu handeln, forza; gagliardia; potere; possanza. Die Leibeskraft, gagliardia; robustezza di corpo. Mit aller Kraft, o mit allen Kräften arbeiten; alle Kräfte anwenden, lavorare con tutta la forza; impiegare tutto il suo potere, tutta la sua industria. Alle mögliche Kräfte anspannen, far ogni sforzo possibile; mettersi a fare checchessia con tutte la sue forze. (*Fig. e propr.*) Sich auf seine Kräfte verlassen; über seine Kräfte unternehmen, seine Kräfte übersteigende Sachen vornehmen; seine Kräfte messen, kennen, confidarsi nelle proprie forze; intraprendere cose eccedenti le proprie forze; misurare, conoscere le sue forze. Seine Kräfte zeigen, mostrar la sua forza, la sua virtù; farsi valere; non si lasciar soprassare. Aus allen Kräften, so viel man kann, con tutta la forza, colla maggior forza; a basta lena; a più non posso. Von Kräften kommen, venir meno di forze; svenire; perdere, o smarire le forze; scemar di forza; indebolirsi; affralirsi; decadere. Abnahme, Abgang der Kräfte, scadimento, mancamento di forze; infralimento. Von Kräften bringen, far perdere le forze, il vigore; affievolire; indebolire; snervare; debilitare, &c. Wieder zu Kräften kommen, die Kräfte wieder herstellen, ripigliare, riprendere, ricuperare, riavere le forze; ristabilir le forze. Er hat weder Kraft noch Saft, non ha nè forza nè vigore. *it.* Die bewegende Kraft, potenza, forza motrice; forze motrici, o moventi. *it.* Die Kraft der Gewächse, Pflanzen, vigore, forza delle piante. Dieser Baum hat wieder Kraft bekommen, quest' albero a ripigliato forza. Die Kraft eines Baumes, rigoglio; vigore; forza del sugo, d' un albero. *it.* Die Kraft einer Ursache, ihre Wirkung vorzubringen, forza; virtù; valore, efficacia; possanza. *it.* Die Kraft, was zu einer Wirkung geschickt macht, forza; possanza; virtù; vigore; qualità maturata. Die magnetische Kraft, eine geheime, verborgene Kraft, virtù magnetica. Virtù segreta, occulta. Der Magnet hat die Kraft, das Eisen an sich zu ziehen, la calamita ha la virtù, la proprietà d' attrarre il ferro. Die Kraft gewisser Arzneyen, la possanza, forza, possa, virtù di certi rimedj. Die Kraft der Pflanzen, der Heilkräuter, virtù, forza, proprietà naturale delle piante medicinali. Die Kraft verlieren, von spirituösen Sachen, Essenzen, perdere, o smarire la forza; svanire; indebolirsi; andar a male. *it.* Was man persönlich thut, hat immer mehr Kraft, la presenza d' una persona giova più che altra cosa alla riuscita de' suoi affari. *it.* (*t. di Filos.*) potenza. Eine Eichel ist in der Kraft eine Eiche, una ghianda è una quercia in potenza. In der Kraft bestehend, (noch nicht wirklich,) potenziale; virtuale. Vermöge seiner Kraft, nach der geheimen, der innern Kraft, potenzialmente; virtualmente; con virtù potenziale; in virtù. Die Beschaffenheit der geheimen Kraft, virtualità. *it.* Die Kraft der Seele, die Seelenkräfte, potenza dell' anima; facoltà. Die Kraft des Verstandes, etwas zu begreifen, la facoltà, la potenza intellettiva; intelletto; intendimento. Die Kraft der Einbildung, la virtù, la potenza immaginativa; l' immaginativa. *it.* Die Kraft eines Wortes, forza, energía d' un vocabolo. Die Kraft der Rede, forza, efficacia, energía del discorso. Die Kraft der Beredtsamkeit, der Schlußreden, la forza dell' eloquenza, del raziocinio. Eine Rede ohne Kraft und Saft, oder die Kraft hat, discorso debole, snervato, o al contrario, discorso nervoso, forte. *it. Fig.* Die beste Kraft, die Kraft und der Saft, das Beste von einer Sache, einer Rede, einem Buche, quintessenza; il sugo, il migliore, il più puro. *it.* (*spezie di prepos.*) Kraft, vermöge, zufolge, in virtù; in conseguenza. Kraft dessen, in virtù, in conseguenza di ciò. Kraft seines Amtes, in

in virtù della sua carica, del suo ufficio.

Kraftbrühe, *s. f.* consumato. (peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o simil carnaggio, &c.)

Kräftig, *adj.* was Kraft hat, was seine Wirkung thut, efficace; vigoroso; possente; potente; poderoso; gagliardo; forte. Kräftiger Wein, vino potente, gagliardo, forte, grande, generoso. Er hat kräftige Ursachen angeführet, beygebracht, egli ha prodotto forti, efficaci ragioni. Kräftiger Beweis, prova forte, chiara, evidente, incontrastabile. Ein kräftiges Zeugniß, testimonio autentico, sicuro, certo, potente. Eine kräftige Rede, discorso nervoso. Kräftiger Angriff, Widerstand, attacco, resistenza vigorosa. *it.* Vom Ausdrucke, kräftig, nachdrücklich, energico: che dice con energia; che ha energia; forte; espressivo. *it.* Nahrhaft, eine kräftige Brühe, brodo molto nutritivo. Kräftiges Fleisch, kräftige Speise, carne sugosa, succosa; vivanda molto nutritiva. *it.* Ein kräftiger Contract, kräftige Verschreibung, contratto valido, legittimo, atto di scrittura, obbligo valido.

Kräftig, *adv.* mit Kraft, Stärke, possentemente; potentemente; efficamente; vigorosamente gagliardamente. *it.* Von Worten, Reden, energicamente; che ha energia. *it.* Kräftig, auf eine gültige Weise, validamente. Ein kräftig gemachter Contract, contratto fatto validamente. *it.* Ein Mündel, der nicht kräftig vertheidiget worden, Minore che non è stato validamente difeso.

Kraftlos, *adj.* der ohne Kraft, Stärke ist, schwach, spossato; debole; fiacco; molle; fievole; snervato; manco; frale; senza possa; senza forza. Ein kraftloses Pferd, cavallo fiacco, spossato, debole, refinito. Kraftlos machen, indebolire; scemar la forza; spossare; affralire; snervare; enervare; accasciare; fiaccare; infievolire; far perder le forze, il vigore; affievolire; infiacchire. Kraftlos werden, affralire; infralire; indebolire; debilitarsi; scadere; spossarsi; scemar di forze, di vigore; smarrire le forze venir meno di forze; indebolirsi. *it.* Kraftlos, von einem der nicht mehr arbeiten, und sein Brod verdienen kann, invalido; infermo malazzato; cagionevole; indisposto. Kraftlos, kränklich werden, affralirsi; decadere; diventar infermiccio. *it.* Von Sachen, die nicht genugsame Kraft zu dem Gebrauche haben, wozu sie bestimmt sind, fiacco; fievole; debole; frale; sottile; senza forza; senza efficacia; senza virtù; che non ha forza da produrre il suo effetto. *it.* Eine kraftlose Rede, Schreibart, discorso, stile snervato, languido, freddo. *it.* Einen Beweis, ein Zeugniß kraftlos machen, indebolire una prova, un testimonio; scemarne la forza.

Kraftlos, *adv.* kraftloser Weise, ohne Kraft, spossatamente; fiaccamente; languidamente; debolmente; fievolmente; infermamente; senza forza; senza efficacia; senza virtù.

Kraftlosigkeit, *s. f.* mancamento o mancanza di forze; scadimento di forze; debolezza; fievolezza; fiacchezza; infralimento.

Kraftmehl, *s. n.* fior di farina; farina finissima; la parte più nobile, più bella, più fina della farina.

Kraftthätig, *adj.* Kraftthätigkeit, *più usat.* Wirksam, Wirksamkeit, v.

Kragen, *s. m.* der Theil des Kleides, der um den Hals geht, collare; collarino; bavero. Der Mantelkragen, bavero; collare del mantello. Kragen an einer Armadur, camaglio; (quella parte del giaco, o altra armadura intorno al collo.) Einen beym Kragen nehmen, um ihn niederzuwerfen, ihm Gewalt anzuthun, prender al collare; lottare; prender uno pel collaretto. *(fam.)* Einen beym Kragen nehmen, sich unvermuthet seiner bemächtigen, arrestare; accassare, metter le mani addosso a uno quando meno vi pensa. Ein groser Kragen, collaraccio. Ein spanischer Kragen, bavero, o collare alla spagnuola; collare increspato a guisa di cannoncini. *it.* Ringkragen der Officire, den sie im Dienste tragen, gorgiera; gorgierina; gorzerino.

Kragenmacher, *s. m.* collaretajo; colui, che fa i collari.

Kräglichen, *s. n. dim. di* Kragen, collarino; collaretto; piccolo collare, o bavero.

Krähe, *s. f.* cornacchia. Das Junge von eine Krähe, cornacchino. Nebelkrähe, mulacchia; taccola. Keine Krähe hackt der andern die Augen aus, Jeder schonet seines Gleichen, il lupo non mangia della carne di lupo; ogni carne mangia il lupo, e la sua lecca.

Krähenaugen, *s. n.* eine Art Nüsse, die einigen Thieren, als den Hunden, ꝛc. tödlich sind, noce vomica.

Krähen, *v. n.* cantare. *(dicesi solamente del canto del gallo.)* *(Fig. e prov.)* Es wird kein Hahn darüber krähen, nessuno se ne risentirà; non ne sarà fatto richiamo o vendetta; nessuno ne farà risentimento. *part.* gekrähet. *subst.* Das Krähen, il canto del gallo.

Krakeel, Krakeeler, v. Krackehl, Krackehler.

Kräll,

Kräll, *s. m.* leichte Wunde von Krällen, graffiatura; graffio; sgraffio. Ein groser Kräll, sgraffione; sgraffio grande.

Kralle, *s. f.* (*plur.* Krallen,) unghione; branca; artiglio; unghia adunca. Mit den Krallen fassen, artigliare. Mit Krallen, unghiuto; armato d' artigli. Die Krallen einziehen, wie die Katzen, ritirar gli unghioni. Die Pfote mit eingezogenen Krallen geben, von Katzen, porger la zampa senza metter fuora gli unghioni.

Krallen, } *v. a.* graffiare; sgraffiare. Ins **Krällen**, } Gesicht krallen, graffiare il volto. *part.* gekrällt, graffiato. *subst.* Das Krällen, graffiamento; il graffiare.

Kröllend, *adj.* graffiante; che graffia.

Kräller, *s. m.* (*vulg.*) v. Kräll.

Krällmaal, *s. m.* segno, margine d' una graffiatura.

Kram, *s. m.* allerley Waare die der Krämer führet, mercería; (ogni genere di merci, di roba, di mercanzía, come telerie, nastri, stringhe, cappelli, e simili.) Eisen- Kupfer- oder anderer Kram, als Degenklingen, Messer, Scheren, &c. mercanziuole di ferro, di rame o simili. (Jezt fängt man auch an zu sagen,) chincaglia e chincaglieria. Niedlicher Kram, allerley hübsche Sächlichen, von wenig Werthe, coserelle; lavori gentili. Spielkram, crepunde; coserelle da trastullo pe' fanciulli. Einen Kram anfangen, den Kram aufgeben, mettere, aprire, chiuder bottega. Den Kram einlegen, sparare, chiuder bottega. (*Fig. e fam.*) Seinen Kram hoch halten, schätzen, viel Werks von sich und seinen Sachen machen, vendere il sole di luglio. Seinen Kram auspacken, auslegen, damit prahlen, far pompa o mostra. (*per ischerzo*) Der Kram, Putz, Staat der Frauenzimmer, sich schön zu machen, in die Augen zu fallen, acconciatura; abbellimento, apparato per far pompa, per apparir bello. *it.* (*fam.*) Das ist ein schlimmer Kram, quella cosa non è buona, è cattiva, è nuocevole; è una cattiva faccenda, un cattivo affare. Der ganze Kram ist nichts werth, taugt nichts, quella cosa non vale nulla; non vale un acca; non vale un lupino. Das taugt nicht in unsern Kram, das ist kein Kram, keine Sache für uns, in questo panno non ci è taglio. *prov.* In den Kram machen, oder thun, den Kram verderben, guastar la porrata; esser d' impedimento a checchessia; guastar i disegni altrui; romper l' uovo in bocca. Eine schlimme Zeitung, schlimmer Vorfall, der den ganzen Kram, (die Lust, Freude,) verderbt, cattiva nuova, sinistro accidente che turba, che guasta la festa. (*Fig. e prov.*) Man muß haushalten, sonst währet die Elle länger als der Kram, non bisogna distendersi più che 'l lenzuol non è lungo.

Krambude, *s. f.* botteghetta; botteghina; botteguccia.

Kramdiener, *s. m.* (*t. ingiur.*) garzon di bottega; fattorino.

Kramen, *v. n.* Krämerey treiben, trafficare; far bottega; esercitar l' arte di merciajo, o di merciajuolo. *it.* (*fam.*) Was habt ihr da zu kramen? che avete qui da fare? che fate qui? di che v' intrigate? *part.* gekramt.

Kramer, } *s. m.* bottegajo; merciajo. Ein **Krämer**, } kleiner Kramer, Landkramer, der auf die Märkte zieht, merciajuolo; piccol mercatante; mercantuzzo. Ein Kramer mit Eisen- Kupfer- Blechwaare, mercatante di mercanziuole di ferro, di rame, di latta; chincagliere. Ein Weißkrämer, Leinewandhändler, colui che vende lingerie, biancherie o pannilini.

Kramerey, } *s. f.* mercería.
Krämerey, }

Kramergasse, *s. f.* la strada de' merciaj.

Krämgen, *s. n. dim. di* Kram, mercanziuola; piccolo traffico.

Krämerinn, *s. f.* bottegaja; colei che tien bottega, che vende a ritaglio, o simile. Eine Weißkrämerinn, colei che vende lingerie, biancherie o pannilini.

Krämerinnung, *s. f.* la Mercería; il Corpo de' Merciaj, de' Bottegaj, de' Mercatanti.

Kramerjunge, *s. m.* fattore, fattoruzzo d' un merciajo, d' un bottegajo; garzone di bottega.

Kramkasten, *s. m.* botteghino.

Kramladen, *s. m.* mercería; bottega del merciajo, d' un piccolo mercatante.

Kramlädgen, *s. n. dim. di* Kramladen, piccola mercería; botteghetta, botteghina; piccola bottega del merciajo.

Krämpel, *s. f.* cardo; scardasso. Krämpel der Hutmacher, cardino.

Krämpeln, *v. a.* cardare; carminare; scardassare; cardeggiare; dar il cardo. Die Wolle krämpeln, scardassar la lana. *part.* gekrämpelt, cardato, &c.

Krämpelung, *s. f.* cardatura; il cardare.

Krampf, *s. m.* granchio. (ritiramento di muscoli.)

Krampfader, *s. f.* varice; dilatazione di vena.

Krampficht, } *adj.* spasmodico.
Krämpfig, }

Krampffisch, *s. m.* torpiglia; torpedine.

Krämpler, *s. m.* scardassiere; cardatore.

Kramsvogel, *s. m.* tordo.

Kran, *s. m.* (*t. Mecan.*) Maschine grose Lasten in die Höhe zu bringen, grua; argano; macchina da alzar gran pesi.

it.

it. *(t. Marin.)* spezie di capra che alle volte si chiama Triangolo.

Kranch, v. Kranich.

Kranbalken, *s. m.* *(t. Marin.)* grue di cappone.

Krangestelle, *s. f.* bighe d' una grua, o macchina ad alberare.

Kranich, *s. m.* grù; grua; grue. Die Kraniche fliegen volkweise, und sehr hoch, le grù volano a stormi, e assai alto. Ein Falke, der auf den Kranich abgerichtet ist, falcone addestrato a volare alla grua. Ein Kranichfasan, ein Fasan der Kranichen gleichet, faggiano simile alle grù. *it.* *(t. de' Astron.)* Der Kranich, grù.

Krank, *adj.* der nicht gesund ist, ammalato; malato; infermo; egro; infermato; cagionevole; indisposto. Etwas, ein wenig krank, malaticcio; infermiccio; alquanto malato. Krank werden, ammalare; ammalarsi; ammalattire; divenir malato, infermo; cader malato; cadere infermo; infermarsi. Krank machen, ammalare; rendere infermo. Von neuen, oder wieder krank werden, riammalarsi; ricadere; ricascare nella malattia; raccappellare; rincappellare. Krank seyn, esser ammalato. Auf den Tod krank seyn, essere infermo a morte; avviarsi per le poste, incamminarsi alla morte. *it. subst.* Ein Kranker, eine Kranke, un infermo; un malato; un ammalato; un' inferma, una malata, un' ammalata. *it.* Von den Theilen des Leibes; das Mittel muß auf den kranken Theil gelegt werden, bisogna applicar il rimedio alla parte inferma. *(dicesi pure figur. de' Corpi politici.)* *it.* Eine kranke Farbe haben, sehr krank aussehen, parere un interriato; essere scolorito, smorto; aver la faccia d'un morto. *it. Fig.* Ein Wein, der eine kranke Farbe hat, vino che ha i piè gialli. *it.* Kranke Gewächse, Bäume, piante, alberi infermi. *it.* Vom Geiste, Gemüthe, und der Einbildung, malato; infermo. Er ist mehr am Geist, als am Leibe krank, egli è più infermo, più malato dello spirito, o della mente, che del corpo. Der sich einbildet er sey krank, ammalato immaginario; che s' immagina d' esser infermo. *it.* *(fam.)* Sie sind wohl recht krank, (Sie haben nicht Ursache zu klagen,) ve n' han fatto una bella; voi siete ben delicato.

Kränkeln,) *v. n.* kränklich seyn, crocchiare; esser crocchio; esser malazzato, cagionevole; vivere tra 'l letto e 'l lettuccio; essere ammalatticcio. *part.* gekrankt, gekränkelt.
Kranken,)

Kränken, *v. a.* mortificare; accorare; addolorare; attristare; affliggere; affannare; amareggiare; amarezzare. *it. rec.* Sich kränken, accorarsi, affannarsi; affliggersi; attristarsi; sconfortarsi; prender malinconia. *part.* gekränkt, mortificato, &c.

Krankenbesuch, *s. m.* visita che si fa agli ammalati. Vom Arzte, Wundarzte, visita del Medico, del Chirurgo. Krankenbesuche machen, visitare gl' infermi.

Krankenbett, *s. n.* *(dicesi in questa frase)* Auf dem Krankenbette liegen, stare infermo a letto; essere infermo. Gott hat ihn aufs Krankenbette gelegt, Dio gli ha mandato una malattia, che l' obbliga al letto.

Kränkend, *adj.* mortificante; affannoso; affannante; doloroso; afflittivo.

Krankenhaus,) *s. n.* spedale de' malati, degl' infermi.
Krankenspital,)

Krankenstube, *s. f.* stanza, camera degl' infermi. (In den Klöstern,) infermeria; luogo ne' Conventi, dove si curano gl' infermi.

Krankenwärter, *s. m.* guardia degl' infermi; quegli, che ha cura de' malati, degl' infermi. (In den Klöstern, Schulen,) infermiere, che ha cura degl' infermi.

Krankenwärterinn, *s. f.* guardia, guardadonna degl' infermi, d' un malato.

Krankenzimmer, *s. n.* v. Krankenstube.

Kranker, *s. m.* un ammalato; un infermo. Die Kranken besuchen, visitar gl' infermi. *foem.* Eine Kranke, un' ammalata; un' inferma. Ein Kranker, mit dem es zu ende gehet, der seinem Ende nahe ist, ammalato, che s' avvia, che se ne va per le poste; che s' incammina alla morte.

Krankheit, *s. f.* malattía; infermità; male; cagione; indisposizione; morbo. Er weis nichts von Krankheit, egli non patisce veruna incomodità; egli è sano di sua persona. Eine beständige Krankheit, Uebel, womit einer immer beladen, acciacco; infermità; malattia. Eine Krankheit zum Tode, il male che il prete ne goda; mal da morire; malattía mortale. Die böse Krankheit, morbo sacro; epilessia; malmaestro; benedetto; malcaduco. Eine ansteckende Krankheit, male appiccaticcio. Eine allgemeine, grassirende Krankheit, malatía sporadica. Krankheit verursachend, morbifero; morbifico; dannoso alla salute; che apporta morbo. *it. Fig.* Eine Krankheit, unordentliche Neigung, Begierde nach etwas, male; malattía; furore; passione.

Kränklich, *adj.* malaticcio; infermiccio; baccaticcio; ammalaticcio; cagionevole; cagionoso; malsaniccio; baccato; valetudinario; malazzato. Immer kränklich seyn, viver tra 'l letto e 'l lettuccio; essere ammalaticcio. Kränklich werden, dare

dare in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo.

Kränkung, *s. f.* mortificazione; affronto; afflizione; disgusto; onta; ingiuria.

Kranrad, *s. n.* (*t. di Meccan. e degli Orolog.*) timpano. Rocchetto che imbocca ne' denti d'una ruota.

Kranseil, *s. n.* cavo; gomona; canapo.

Kranz, *s. m.* (*plur.* Kränze) von Blumen, Kräutern, Blättern, 2c. ghirlanda; corona. (cerchietto di fiori, o d' erbe, o frondi, o d' altro che si pone in capo.) Ein Kranz von Blumen, ein Blumenkranz, corona, ghirlanda di fiori. Blumenkranz, wie die Mädchen an ihrem Hochzeitage auf dem Kopfe tragen, mazzo di fiori. (*Fig. e prov.*) Sie hat sich den Kranz nehmen lassen, ha fatto copia di se; ha fatto cortesia della propria persona. Seiner Braut vor der Hochzeit den Kranz nehmen, aver avuto commercio con quella che si è impalmata sposa. Ein Rosenkranz, ghirlanda, corona di rose. Einen Kranz aufsetzen, ghirlandare; incoronar con ghirlanda; inghirlandare; ornar con ghirlanda. Mit einem Kranze, mit Kränzen von Blumen gezieret, ghirlandato; inghirlandato. *it.* (*per simil.*) Ein Kranz, alles was umzirket, umgiebt, corona; ghirlanda; cerchio; circondamento; circonferenza. *it.* (*t. d' Archit.*) Der Kranz an einem Baustücke, cornice. Der Kranz rings um die Mauern einer Stube, unter der Decke, cornice d'una camera. Über dem Kamine, cornice del cammino. *it.* Bey den Tischlern, Kranz auf einem Schranke, capitello, cornice d' un armadio, &c. An einer Säule, capitello; cornice d' una colonna. *it.* Der Kranz, oben um ein Bette, am Betthimmel, an der Kutsche, 2c. pendaglio; balza; drappellone. (il fregio, che rigira il letto sotto il soppracielo; quella parte di cortinaggio, o carozza, o simile, che sta pendente dal cielo.) Die Kränze an den Bücherbretern, in den Bibliotheken, drappelloni. Ein Kranz von außen um die Kutsche, daß es nicht durch die Thüren hinein regnet, striscia di cuojo. *it.* Ein Kranz, Weinkranz, frasca. *prov.* Guter Wein braucht keinen Kranz, al buon vino non bisogna frasca. il buon vino non ha bisogno d' allettamento, o di contrassegno.

Kranzader, *s. f.* des Herzens, (*t. Anatom.*) coronaria stomatica, e coronaria del cuore.

Kräntzchen, **Kränzlein**, *s. n. dim. di* Kranz, von Blumen, 2c. ghirlandetta, ghirlandella; ghirlanduzza. *it.* Ein Kränzchen, Gesellschaft von einigen Freunden, die sich unter einander belustigen, società, brigata, compagnia, adunanza di amici, che si divertono insieme, ora in casa dell' uno, ora dell' altro.

Kranzleiste, *s. f.* (*t. d' Archit.*) grondatojo; gocciolatojo.

Kranzmacherinn, *s. f.* colei, che fa ghirlande, corone (ornamenti da portarsi in capo.)

Kranznath, *s. f.* (*t. d' Anat.*) sutura coronale.

Kranzpulsadern, *s. plur.* (*t. d' Anat.*) arterie coronali.

Kräpfel, **Kräpfgen**, *s. n.* frittella.

Krätz, *s. f.* (*t. delli orefici*) bey den Goldschmidten, ceneraccio. *it.* Bey den Klöpplerinnen, minuzzoli de' fili d' oro o d' argento. (*Fig. e prov.*) In die Krätze gehen, andar a male; andar in ruina; perire. (*pop.*)

Kratzbeere, *s. f.* mora del rogo; mora prugnola.

Kratzbeerstaude, *s. f.*, **Kratzbeerstrauch**, *s. m.* rogo; rovo.

Kratzbürste, *s. f.* eine Bürste, metallene Arbeiten zu säubern, bey den Vergoldern, Rothgießern, 2c. grattabugia.

Kratze, *s. f.* eisern Instrument, wie eine Scharre, Fässer und dergleichen ab zu kratzen, rasiera; (strumento simile alla radimadia, e serve per raschiar botti, e simili.) *it.* Kratze, Brunnen zu reinigen, cucchiaja; (strumento di ferro per uso di nettar i pozzi.)

Krätze, *s. f.* Ausschlag auf der Haut, rogna; scabbia. Eine garstige, häßliche Krätze, rognaccia; rogna di pessima qualità. Eine kleine Krätze, rognetta; volatica. Voll Krätze, pieno di rogna; rognoso; infettato di rogna. Von der Krätze heilen, scabbiare; nettar dalla scabbia; guarir dalla rogna. *it.* Die Krätze, Raute der Schafe, malattia contagiosa delle pecore e de' castrati. *it.* Krätze, was durch kratzen, schaben von der Oberfläche abgegangen, raschiatura; rastiatura; raditura; rasura; raso. *it.* Krätze von der Wolle, borra di lana. Von der Seide, borra di seta.

Kratzeisen, *s. n.* rasiera; v. Kratze.

Kratzen, *v. a.* mit den Nägeln, wenn man Jucken hat, grattare; stropicciare; fregar la pelle coll' unghie per attutarne il pizzicore. *proverbial.* Einen kratzen, wo es ihm juckt, mit einem von einer Sache reden, die er gerne höret, grattar dove pizzica. Sich im Kopfe kratzen, grattarsi il capo. Den Bauch kratzen, grattarsi la pancia. *it.* (*Figur. e prov.*) Er wird sich hinter den Ohren kratzen, egli se ne morderà il dito; se ne pentirà. *it.* Von den Thieren, als Hünern, kratzen, scharren,

scharren) razzolare; raspare. *it.* An die Thüre kratzen, nicht pochen, fregare e non picchiare. *it.* Kratzen, wie die Katzen, graffiare; sgraffiare. *it.* Kratzen, mit etwas rauhem, scharfem, einige kleine Theile von der Oberfläche abnehmen, abkratzen, rastiare; raschiare; radere; nettare; levar via. Ein Schiff kratzen, raschiare un vascello. *it.* Von den Vergoldern, Gießern, rc. die metallene Arbeiten kratzen, grattabugiare. *it.* Vom grünen, unreifen Weine, im Halse kratzen; von medicinischen Tränken, im Leibe kratzen, rastiare; nettar gl' intestini. *it. Figur.* Kratzen, auf der Geige, sie schlecht spielen, segare, (parlandosi d' un uomo che suona male il violino.) *part.* gekratzt, grattato, &c. *subst.* Das Kratzen, grattamento.

Kratzend, *adj.* mit den Nägeln, che gratta, stropiccia, che frega la pelle coll'unghie &c.

Kratzer, *s. m.* ein Instrument zum Kratzen, rastiatojo. *it.* (*per ischerno*) Ein Kratzer, schlechter Geiger, pessimo sonatore, che sega. *it.* Vom schlechten Weine, ein Kratzer, vinaccio; vino raspante; vinuccio debole, ed agro.

Krätzer, *s. m.* zum Schießgewehre, cavastracci.

Krätzig, *adj.* rognoso; scabbioso.

Kratzmal, *s. n.* grattatura; segno rimaso nella pelle del grattato.

Krätzsalbe, *s. f.* unguento per la rogna, per la scabbia.

Kratzwasser, *s. n.* bey den Goldschmidten und Münzern, ceneraccio.

Krätzwolle, *s. f.* borra di lana.

Krauen, *v. a.* grattare, fregar leggiermente la pelle coll' unghie, o altrimente. *subst.* Das Krauen, grattamento leggiero. *part.* gekrauet.

Kraus, *adj.* crespo; ricciuto; arricciato; increspato. Kurze, und krause Haare, capegli corti e crespi, o ricciuti, &c. Der krauses Haar hat, ricciuto; che ha i capelli ricciuti. Etwas, ein wenig kraus, ricciutello. Kraus machen, increspare; arricciare. Kraus werden, incresparsi.

Krausbart, *s. m.* barba crespa, arricciata.

Krause, *s. f.* Halskrause, collare increspato a guisa di cannoncini, che usavasi anticamente; collare alla spagnuola. Handkrausen, *più usat.* Manschetten.

Kräusel, v. Kreisel.

Kräuseleisen, *s. n.* ferro, ferretto da arricciare.

Kräuseln, *v. a. meglio* Krausen, v. *it.* Kräuseln, von den Vögeln, gorgeggiare; trillare; (dicesi degli uccelli.)

Kräuselung, *s. f.* v. Krausung.

Krausen, *v. a.* increspare; arricciare; inanellare. Die Haare — arricciare, &c. i capelli. *it. rec.* Seine Haare fangen sich an zu krausen, i suoi capegli cominciano ad incresparsi. Klein krausen, kräuseln, inanellare fitto; far ricci minuti e folti. *part.* gekrauset, increspato; arricciato. Gekraustes Haar, ricciaja; increspatura de' capegli.

Kraushaar, *s. n.* capelli, capellatura, chioma ricciuta, arricciata, crespa.

Kraushäricht, *adj.* ricciuto; chi ha i capelli ricciuti; che ha la chioma, la capellatura crespa, o i peli crespi, &c.

Krausholz, *s. n.* (*plur.* Kraushölzer,) (*t. de' Perrucchieri*) piombino.

Krausemünze, *s. f.* menta; erba Santa Maria. Wilde Krausemünze, mentastro; menta salvatica.

Krauskohl, *s. m.* cavolo riccio, crespo, romano.

Krauskopf, *s. m.* capelli, chioma, zazzera crespa, ricciuta, riccia.

Krausung, *s. f.* Kräuselung, das Kräuseln der Haare, innanellamento; arricciolinamento; arricciatura de' capegli; l'innanellare, l' increspare; l' arricciamento de' capegli.

Kraut, *s. n.* (*plur.* Kräuter,) jedes Gewächse, das weder Baum noch Staude ist, erba. Allerley eßbare Kräuter, Küchen-Gartenkräuter, erbaggio; camangiare; ogni sorta d' erba da mangiare; erbucce; erbucci; erbe da mangiare odorifere, e saporite. Gewächse von der Kräuter Art, piante erbacee, erbali. (Gemischte, wohlriechende Kräuter, ein Zimmer zu durchräuchern, erbe odorose per profumare una stanza. Eisenkraut, erba colombina; verbena. (*e così molte altre erbe, che si trovano al loro luogo.*) *it.* Ein medicinisches Kraut, Heilkraut, erba, pianta medicinale; semplice. Kräuter suchen, sammeln, wie die Arzneybeflissenen, oder sie zur Arzney zu brauchen, erborare; coglier erbe medicinali. Das Kräutersuchen, Kräutersammeln erborazione; il coglier erbe medicinali. *prov.* Für den Tod ist kein Kraut gewachsen, v' è rimedio a tutto fuorchè alla morte. (*fam.*) Muß ist ein böses Kraut, ella è cosa assolutamente necessaria; egli è di assoluta necessità. *it.* Kraut, Weißkraut, cavolo cappuccio; cavolo bianco, che fa il suo cesto sodo, e raccolto. Sauerkraut, cavoli salati. *it.* Kraut auf die Pfanne, zum schießen, Zündkraut polverino. Kraut auf die Pfanne schütten, mettere il polverino. Kraut und Loth, polvere e piombo; polvere d' archibugio, e palle, o pallini.

Krautacker, *s. m.* campo piantato di cavoli capucci.

Krautbeet, *s. n.* ajuola di cavoli capucci.

Krautdorsche, *s. f.* costa, fetta di cavolo cappuccio.

Krauten, *v. a.* sfogliare i cavoli cappucci; torre, levar le foglie soverchie a' cavoli cappucci. *part.* **gekrautet**.

Kräuterarzt, *f. m.* Medico, che adopera semplici; che guarisce coll' erbe medicinali.

Kräuterbad, *f. n.* bagno d' erbe medecinali, di semplici.

Kräuterbier, *f. n.* birra fatta con erbe medicinali.

Kräuterbuch, *f. n.* **ein Buch, worinnen Kräuter liegen**, erbolajo; erbolato. *it.* **Ein Buch das von Kräutern handelt**, libro di botanica; libro, che tratta de' semplici, dell' erbe medicinali; sempliciario.

Kräuterfrau, *f. f.* rivendugliola d' erbe; treccola.

Kräutergarten, *f. m.* giardino delle piante; semplicista; luogo dove son piantati i semplici.

Kräutergeruch, *f. m.* odore, fragranza d' erbe.

Kräuterkammer, *f. f.* camera dell' erbe; stanzino, dove si ripongono, e custodiscono le erbe.

Kräuterkäs, *f. m.* cacio, formaggio fatto con erbe.

Kräuterkenntnis, *f. f.* bottanica. v. **Kräuterkunde**.

Kräuterkenner, *f. m.* erbolajo; erbajuolo; erbarolo; colui che ha notizia dell' erbe, e simplici.

Kräuterkunde, *f. f.* Botanica. **Zur Kräuterkunde gehörig**, botanico; attenente ad erbe.

Kräuterkundiger, *f. m.* Botanico, colui che ha notizia dell' erbe; semplicista.

Kräuterlehre, *f. f.* v. **Kräuterkunde**.

Kräuterlehrer, *f. m.* Bottanico; colui che professa notizia dell' erbe; semplicista.

Kräutermann, *f. m.* erbolajo; colui che vende le erbe medicinali.

Kräutermarkt, *f. m.* mercato dell' erbe, dell' erbaggio.

Krauterndte, *f. f.* raccolta de' cavoli cappucci.

Kräutersäckchen, *f. m.* sacchetto pieno d' erbe. **mit wohlriechenden Kräutern**, sacchetto pieno d' odori.

Kräutersaft, *f. m.* sugo d' erbe.

Kräutersalat, *f. m.* mescolanza; insalata fatta di più sorte d' erbe, d' erbaggio, d' erbucce.

Kräutersalbe, *f. f.* unguento d' erbe.

Kräutersammler, *f. m.* quegli, che coglie erbe medicinali; erbolajo.

Kräutersammlung, *f. f.* **das Sammeln der Kräuter**, erborazione; il coglier erbe medicinali. *it.* **Eine Kräutersammlung, ein Buch von gesammelten Kräutern**, erbolajo; erbolato.

Kräutersuppe, *f. f.* zuppa, minestra d' erbe; minuto; minestra fatta d' erbe cotte, e minutamente battute.

Kräutertabak, *f. m.* tabacco composto di più sorte d' erbe da fummo, o dal naso.

Kräutertrank, *f. m.* pozione, beveraggio d' erbe medicinali.

Kräutertorte, *f. f.* erbolato; (spezie di torta, infusovi sugo d' erbe.)

Kräuterweib, *f. f.* v. **Kräuterfrau**.

Kräuterwein, *f. m.* vino medicato; infusione di erbe nel vino.

Kräuterwerk, *f. n.* **zu essen**, erbaggio; camangiare; erbucci; erbucce.

Krautfeld, *f. n.* v. **Krautacker**.

Krautgarten, *f. m.* orto.

Kräutgen, *f. n.* *dim. di* **Kraut**, erbetta; erbicciuola; erba piccola.

Krauthacke, *f. f.* piccola marra, sarchio per uso di rincalzar i cavoli cappucci, e simili.

Krauthaupt, *f. n.* cesto; testa, grumolo del cavolo cappuccio. (*si pronuncia comunemente* **Krautheed**.)

Krautjunker, *f. m.* (*iron.*) Gentiluomo di campagna.

Krautland, *f. n.* terreno piantato di cavoli cappucci.

Krautmarkt, *f. m.* mercato de' cavoli cappucci.

Krautpflanze, *f. f.* pianta del cavolo cappuccio.

Krautpflanzer, *f. m.* piantatore del cavolo cappuccio.

Krautpflanzung, *f. f.* piantazione, piantamento del cavalo cappuccio.

Krautribbe, *f. f.* costa di cavolo cappuccio.

Krautsalat, *f. m.* cavoli cappucci in insalata.

Krautstampfe, *f. f.* spezie di pestatojo con ferro rotondo, e tagliente per uso di sminuzzare i cavoli.

Krautstrunk, *f. m.* torso, torsolo d' un cavolo cappuccio.

Krautstück, *f. n.* terreno piantato di cavoli cappucci. *it.* (*fam.*) **Sich in Krautstücken hauen lassen**; **einen in Krautstücken hauen**, farsi tagliar a pezzi; far braciuole d' alcuno.

Kreatur, v. **Creatur**, **Geschöpfe**.

Krebs, *f. m.* (*plur.* **Krebse**) **Fisch, der nur rückwärts gehet, nach der gemeinen Meinung**, gambero; granchio. **Ein Krebs aus süßem Wasser**, gambero di fosso. **Ein Meerkrebs**, gambero di mare, o marino; locusta di mare. **Ein großer Krebs**, astaco; granciporro; granchio marino de' più grossi. **Ein Fluß- und Meerkrebs**, squilla; gambero di fiume, e di mare. **Ein sehr kleiner Meerkrebs**, canocchia; granchio marino molto piccolo. **Ein kleiner Krebs**, granchiolino. **Rückwärts, hinter sich, wie die Krebse gehen**,

gehen, far come il gambero, o muoversi come il gambero; dar indietro. *it.* Der Krebs, ein Himmelszeichen, Cancro, (uno de' segni del Zodiaco. *it. (t. di Medic.)* Der Krebs, ein um sich fressendes Uebel, canchero; cancro; carcinoma. Der Krebs frißt um sich, il canchero va rodendo. Der Krebs werden, incancherare; incancherire; divenir canchero. *it.* Der Krebs an den Bäumen, sorta di malattía, che fa perir gli alberi.

Krebsartig, *adj.* cancheroso; maligno come il canchero.

Krebsaugen, *f. plur.* occhi di gambero.

Krebsbach, *f. m.* ruscello, ove sono de' gamberi, rivo pieno di gamberi.

Krebsbrühe, *f. f.* brodo di gamberi.

Krebsbutter, *f. f.* burro fatto di gamberi.

Krebschen, *f. n. dim. di* Krebs, granchiolino.

Krebsen, *v. n.* pescare, pigliare gamberi. *part.* gekrebst.

Krebsfang, *f. m.* pesca de' gamberi.

Krebsfreßig, *adj.* cancheroso; pien di cancro; incancherito; cancrenoso.

Krebsgang, *f. m. (dicesi in questa frase)* Den Krebsgang gehen, far come il ganghero, o muoversi come il gambero; dar indietro. *Fig.* (Von Sachen und Personen,) rinculare; dar indietro.

Krebsgängig, *adj.* (*dicesi figur.*) Krebsgängig werden, rinculare; dar indietro. Die Sache ist krebsgängig geworden, quell' affare ha dato indietro, ha dato in nulla. Eine Heirath, eine Reise krebsgängig machen, rompere un matrimonio; frastornare un viaggio che altri voleva intraprendere. Eines Vorhaben — impedire altrui la riuscita di qualche impresa; attraversar gli altrui disegni, farli dar indietro.

Krebsgen, v. Krebschen.

Krebsschaale, *f. f.* guscio di gambero.

Krebsscheere, *f. f.* branca di gambero. *plur.* Die Krebsscheeren, le branche, le bocche, le zanche, le forbici del gambero.

Krechzen, *v. n.* wie die Raben, v. Krächzen. *it.* wie ein Mensch bey schwerer Last, oder Arbeit, ansare; ansimare; ansiare; anelare; alitare, come un uomo, che porta gran peso, o che pena, che dura gran fatica. *part.* gekrechst. *subst.* Das Krechzen, affanno; stento; fatica; penoso sforzo; ambascia.

Krechzend, *adj.* anelante, ansante, trafelato, come colui, che fa grande sforzo, o che soffre.

Krechzer, *f. m. (t. vulg. e scherz.)* uomo stenuato, consumato, che pena, che dura gran fatica.

Krehen, v. Krähen.

Kreide, *f. f.* creta. Rothe Kreide, creta rossa. Mit Kreide überstreichen, incretare; coprir di creta. Ein Kreidestrich an den Hausthüren, wo die Soldaten einquartiret werden sollen, segno fatto colla creta su le porte delle case in cui debbono alloggiar i Soldati. (*Figur. e prov.*) Wissen wie die Kreide schreibt, sapere a quanti dì è San Biagio. *it.* (*vulg.*) Mit doppelter Kreide schreiben, farsi pagare più del dovere, (dicesi degli ostieri, degli albergatori.)

Kreiden, *v. a.* incretare; coprir di creta. *part.* gekreidet.

Kreidestrich, *f. m.* segno fatto colla creta.

Kreidicht, Kreidig, *adj.* cretoso; di qualità di creta; pieno di creta. Kreidichte Erde, terra creta.

Kreis, *f. m.* Figur in der Rundung, circolo; cerchio; il ritondo; la rotondità, l'orbe. Ein auf der Erde, auf dem Sande, ꝛc. gezogener Kreis, cerchio fatto in terra, su la rena, &c. Ein Kreis, Rand um eine Wunde, um die Augen, cerchio, lividura intorno a una piaga, o attorno agli occhi. Einen Kreis um etwas machen, in Kreis schneiden, far un cerchio; tagliar in cerchio, in tondo. *adv.* In Kreis, in giro; in cerchio; in tondo; circolarmente. Sich in Kreis setzen, stehen, sedere, stare in giro, in cerchio. Was in Kreis gehet, circolare; circulare; che va in giro, in tondo; orbicolare; tondo; ritondo. Sich in Kreis bewegen, circolare; circulare; volgersi intorno; girare attorno; andare, muoversi in giro. Immer im Kreis herumgehen, sich im Kreis herumdrehen, girare; agitarsi; avvolgersi; girandolare. In Kreis bewegen, girare; rivolgere, muovere in giro. Eine Bewegung mit dem ganzen Leibe in Kreis herum, giravolta. Sich auf einem Beine in Kreis drehen, far giravolte; girare; dar una volta con tutto il corpo. *it.* Der Kreis, den ein Planet um die Sonne durchläuft, orbe; circuito. Der Kreis, den die Erde alle Jahre um die Sonne läuft, il grand' orbe della terra. *it.* Ein Kreis, womit etwas umgeben ist, circolo; cerchio; intorniamento; corona. Der lichte, helle Kreis um einen Planeten, alone; ghirlanda di luce attorno a un pianeta; corona. *it.* Die eingebildeten kleinen Kreise an der Sphäre, vom Horizont bis zum Zenit, almucantantaro; almicantarette. *it.* Der Thierkreis, Zodiaco. *it.* Der Kreis, Umkreis, Bezirk, circolo; circonferenza. *it.* Ein Kreis, worein das deutsche Reich eingetheilet wird, Cerchio, circolo dell' Imperio. Die zehen

den Reichskreise, i dieci circoli dell' Imperio.

Kreisamt, *s. n.* Podestería, distretto della giurisdizione d' un Circolo.

Kreisamtmann, *s. m.* Podestà, Bailo, Bali d' un Circolo

Kreisbewegung, *s. f.* giravolta; giramento; giro; moto in giro; movimento, volgimento, rivolgimento in giro; moto, movimento circolare.

Kreischen, *v. n.* von einer Person, die im Reden, oder Singen, einen hohen und scharfen Ton hat, squittire; stridere; strillare; mugolare. (dicesi delle persone, che parlano o cantano con voce sottile, ed acuta.) *part.* gekreischt, squittito, &c. *subst.* Das Kreischen, mugolamento; mugolio; gagnolamento.

Kreischer, *s. m* (dicesi de' bambini) gridatore; che grida sempre. *f.* Kreischerinn, gridatrice.

Kreisdirector, *s. m.* Direttore d' un Circolo.

Kreisel, *s n.* womit die Kinder spielen, paleo; fattore; trottola. Das Kreisel schläft, scheint sich nicht zu bewegen, il paleo dorme, par che non si muove. Kreisel spielen, das Kreisel treiben, giuocare al paleo.

Kreiselmacher, *s. m.* che fa le trottole, o palei.

Kreißen, *v. n.* Geburtsschmerzen haben, sofferir le doglie, i dolori del parto. *it.* von Wachteln, wenn sie schlagen wollen, il cinguettare, o garrir delle quaglie avanti di cantare. *part.* gekreißet.

Kreißen, *s. n.* dolori del parto.

Kreißend, *adj.* partoriente. Eine kreißende Frau, Kreißerinn, v.

Kreißerinn, *s. f.* donna di parto; partoriente; donna che patisce, che soffre le doglie del parto.

Kreisförmig, *adj.* circolare; circulare; tondo; circolato; fatto in forma o in figura di cerchio. *adv.* circolarmente; in giro; in tondo. Sich kreisförmig bewegen, circolare; circulare; muoversi, andare in giro, in cerchio.

Kreisgen, *s. n. dim. di* Kreis, circoletto; piccolo circolo; cerchietto; cerchiettino.

Kreishauptmann, *s. m.* Capitano del Circolo.

Kreislauf, *s. f.* circolazione; circulazione; rigiramento in cerchio. Der Kreislauf des Blutes, la circolazione del sangue. *it. Fig.* Der Kreislauf des Geldes, circolazion del danaro.

Kreisoberster, *s. m.* Generale, Capo del Circolo.

Kreistag, *s. m.* dieta, assemblea d' un Circolo dell' Imperio.

Kreistanz, *s. m.* ballonchio; ballo tondo; trescone; tripudio. Ein Kreistanz mit Gesang, carola; ballo tondo, che comunemente s' accompagna col canto. Einen Kreistanz machen und dazu singen, carolare; ballare, e menar carole.

Kreisten, *meglio* Kreißen, v.

Krempe, *s. f.* am Hute, tesa, ala, vento del cappello

Krengel, *s. f.* (*antic*) v. Brezel.

Krepp, *s. m.* crepone.

Kresse, *s. f.* crescione; nasturzio; agretto. Wo viel Kresse wächst, luogo dove si trova di molto crescione. Indianische Kresse, nasturzio d' India.

Kreuschen, Kreusel, Kreußen, Kreusten, v. Kreischen, Kreisel, &c.

Kreuz, *s. n.* eine Art Galgen, woran vor Zeiten die Uebelthäter gehenkt wurden, croce. Ans Kreuz schlagen, crocifiggere; conficcare sulla croce. Ein Arm vom Kreuze, braccio di croce; traversa. *it.* Das heilige Kreuz, Croce; la Santa Croce; immagine della Croce. *it.* Ein Kreuz, womit sich die Christen zeichnen, il segno della Croce. Ein Kreuz machen, sich mit dem Kreuze segnen, segnarsi; farsi il segno della Croce. Ein Kreuz an die Seite einer Schrift machen, segnar con una croce una scrittura. *it. Fig.* Kreuz, Trübsal, die Gott dem Menschen zuschickt, croce; afflizione; tribolazione. *prov.* Wir haben alle Kreuz, es hat jeder sein Kreuz, ognuno ha, porta la sua croce. Gott leget kein schwerer Kreuz auf, als wir ertragen können, Dio manda il freddo secondo i panni. *it. proverbial.* Zum Kreuze kriechen, tornare al quia; star alla ragione, in dovere. *it.* Ein Kreuz, was die Gestalt eines Kreuzes hat, croce; (cosa fatta in forma di croce.) *it.* (In Wappen) ein geschoben Kreuz, Croce di Sant' Andrea. Wie ein geschoben Kreuz, in traverso, in Croce di Sant' Andrea. Ein Gabelkreuz, croce forcata. Ein umgebogenes Gabel- oder Ankerkreuz, croce accerchiellata. Ein Wiederkreuz, croce ricrociata. Ein Rautenkreuz, croce lozangata, ammandorlata. Ein Kreuz von lauter kleinen Münzen, croce bisantata. Ein Lilienkreuz, croce a fioretto. Ein mit Kugeln oder Knöpfen versehenes Kreuz, croce pomata. Ein Kugel- oder Stabkreuz, croce bordonata. Ein Seilkreuz, croce coperta di funi attortigliate. Ein Kleeblattkreuz, croce trifogliata. Ein T Kreuz, croce a foggia di T. *it.* Das Kreuz, das Rückgrad der Menschen, reni; schiena; la deretana parte dell' uomo. Der stark von Kreuz ist, robust, uomo bene schienuto, robusto. Das Kreuz einschlagen, brechen, sfilar le reni; guastarsi il filo delle

delle reni; dilombare. Das Kreuz der Thiere, Lastthiere, schiena; groppa; schienale; (delle bestie da somma.) Das Kreuz eines Kaninchen, oder Hasen, lombo, schiena d' un coniglio o d' una lepre. Ein Hund von starkem Kreuz, cane che ha buone rene, buona schiena. Breit von Kreuz, schienuto; che ha larga schiena. Ein Pferd, breit von Kreuz, cavallo schienuto. *it.* (*t. de' stampat.*) Das Kreuz, die Bogen aufzuhängen, wenn sie aus der Presse kommen, palletta da stendere i fogli stampati all' uscire di sotto al torchio. *it.* (*t. d' alcuni Artigiani*) Kreuze, Dinge, die sich kreuzen, incrociate. Ein Fensterkreuz, armadura, legname che sostiene i vetri delle finestre. *it.* Das Kegelkreuz, spazio quadrato in cui si dispongono i birilli. *it.* Das Kreuz am Anker, ceppo dell' ancora. *it. adv.* übers Kreuz, in croce. v. Kreuzweis.

Kreuzbeere, *s. f.* bacca, cuccola del prugnolino, della spina crocefissi, del ranno, del susino prugnolo, o salvatico.

Kreuzbein, *s. n.* (*t. d' Anat.*) osso sacro.

Kreuzbogen, *s. m.* (*t. d' Archit.*) arco diagonale d' una volta.

Kreuzbrav, *adj.* (*fam.*) bravissimo; onestissimo. Ein kreuzbraver Mann, omaccione da bene, o di garbo; uomo di sperimentata probità.

Kreuzchen, *s. n. dim. di* Kreuz, crocellina; crocetta.

Kreuzbrüder, *s. plur.* die den Kreuzzügen beywohneten, i Crociati.

Kreuzdorn, *s. m.* prugnolino; susino salvatico; susino prugnolo; ranno; spina crocefissi.

Kreuzen, *v. a.* kreuzweis legen, incrocicchiare; attraversare una cosa coll' altra a guisa di croce. *it.* Einen kreuzen, ihm ein Kreuz machen, damit zeichnen, crociare; segnare altrui col segno della croce. *it.* Eine Schrift auf dem Rande kreuzen, segnare con una croce una scrittura. *it.* Eine Schrift kreuzen, mit Kreuzen auslöschen, cancellare, cassar la scrittura. *it. rec.* Sich kreuzen, kreuzweis in einander gehen, incrociarsi; incrocicchiarsi. *it.* Von zween Wegen, zwoen Linien, tagliarsi; attraversarsi; segarsi e secarsi. *it.* Sich kreuzen, ein Kreuz machen, segnarsi; farsi il segno della Croce. *it. neutr.* (*t. Marinar.*) Kreuzen, auf dem Meere, von Kriegsschiffen, incrociare uno spazio di mare. Herumkreuzen um Prisen aufzubringen, correre il mare, ed incrociarlo con diverse rotte. *part.* gekreuzet, incrocicchiato; incrociato.

Kreuzer, *s. m.* soldo crociato (piccola moneta di Germania, della quale sessanta fanno un fiorino.)

Kreuzerfindung, *s. f.* ein Kirchenfest, l' Invenzione della Santa Croce.

Kreuzerhebung, Kreuzerhöhung, *s. f.* ein Fest, l' Esaltazione della Santa Croce.

Kreuzfahrt, *s. f.* crociata; impresa della crociata.

Kreuzfahrer, *s. plur.* i crociati.

Kreuzförmig, *adj.* & *adv.* fatto in forma di croce; a modo, a maniera di croce. *it.* Kreuzförmige Gewächse, Kräuter, als Klee, 2c. piante crucifere.

Kreuzgen, v. Kreuzchen.

Kreuzheer, *s. m.* crociata. (l' esercito de' Cristiani, che andava a combattere contra gl' infedeli.)

Kreuzgang, *s. m.* in einem Kloster, chiostro; claustro d' un Monastero. In einer Kirche, crociata (quella parte della Chiesa fatta in forma di croce.)

Kreuzgasse, *s. f.* capocroce della città.

Kreuzigen, *v. a.* crocifiggere; crucifiggere; conficcare in sulla croce. *it. Fig.* Mit Christo gekreuziget seyn, essere crocifisso con Gesù Cristo; essere morto al mondo. *it.* (*Fig. e fam.*) Sich über etwas kreuzigen, sich fast kreuzigen und segnen, sich erschrecklich wundern, farsi il segno della croce di checchessia; restare attonito, sorpreso grandemente. *part.* gekreuziget, crocifisso; confitto in croce.

Kreuziger, *s. m.* crocifissore; che crocifigge.

Kreuzigung, *s. f.* crocifissione; crocifiggimento. *it.* Eine Kreuzigung, Gemälde, wo die Kreuzigung des Erlösers vorgestellet ist, una Crocifissione. *it. Fig.* Die Kreuzigung des Fleisches, macerazione; mortificazione della carne, della sensualità.

Kreuzkraut, *s. n.* pettimbrosa.

Kreuzlein, *antic.* v. Kreuzchen.

Kreuzorden, *s. m.* l' Ordine della Croce.

Kreuzrieme, *s. m.* am Pferdegeschirre, sopraschiena.

Kreuzritter, *s. m.* Cavaliere della Croce. Großkreuzritter, Großkreuzmeister von Malta, Gran Croce di Malta.

Kreuzschnitt, *s. m.* bey den Wundärzten, incision a guisa di croce.

Kreuzschule, *s. f.* (*Figur. t. di divoz.*) scuola della croce, dell' afflizione, tribolazione.

Kreuzspinne, *s. f.* spezie di ragno segnato di croce.

Kreuzstamm, *s. m.* der Stamm des Kreuzes, woran unser Heiland gestorben, l' Albero della Croce.

Kreuzstange, *s. f.* Stange der Seiltänzer, contrappeso. (de' ballarini da corda.)

Kreuzstraße, *s. f.* crocevia; crociata; crocicchio.

Kreuzthaler, *s. f.* eine spanische Münze, patagone.

Kreuzträger, *s. m.* colui che porta la Croce nelle Processioni, o innanzi al Papa, a un

a un Legato, &c. *it. Figur.* Ein geduldiger Kreuzträger, colui che porta pazientemente la sua croce; che soffre le sue afflizioni, tribolazioni con pazienza, con rassegnazione, con fermezza.

Kreuzweg, *f. m.* crocevia; capocroce; crocicchio; luogo dove si attraversan le strade. Wo zween Wege zusammengehen, bivio; forca; imboccatura di due strade: strada che si spartisce in due. Ein dreyfacher Kreuzweg, trivio; trebbio: crocicchio.

Kreuzweis, *adv.* in traverso; in croce di Sant' Andrea. Kreuzweis legen, incrocicchiare; attraversare una cosa coll' altra a guisa di croce. Die Beine kreuzweis legen, übereinander schlagen, incrocicchiar le gambe. Die Aerme, zum Zeichen groser Demuth, im Beten, far croce; far delle braccia croce; star colle braccia in croce; pregar colle braccia in croce; arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione, di preghiera, &c. Kreuzweis durch, oder übereinander gehen, incrociarsi; incrocicchiarsi. Zwo Strasen, zween Wege, zwo Linien, welche kreuzweis gehen, due strade, due linee, che si tagliano, s' attraversano, si segano, o si secano.

Kreuzwurz, *f. m.* cardoncello; spelliciosa.

Kreuzzug, *f. m.* (*f. plur.* Kreuzzüge) crociata: impresa della crociata. In einen Kreuzzug gehen, entrar nella crociata; crociarsi.

Kricheley, *f. f.* (*fam.*) puntiglio; cavillazione; dispute, contese per cose da nulla; sofisticheria; soffisticheria.

Krickeln, *v. n.* (*fam.*) sofisticare, cavillare, disputare per ogni menoma cosa; sottilizzare. *it.* Ueber alles krikeln, zur Unzeit, und wegen Kleinigkeiten zu tadeln finden, criticare; censurare; crivellare; apporre al sole, al sale, alle pandette; biasimare.

Kricklich, *adj.* (*fam.*) litigioso; brigoso; sofistico; puntiglioso; disputatore; beccalite: capriccioso; bizarro; ariosо; fantastico. *it.* Von Sachen, die einen verwirren, spinoso; malegevole; intralciato.

Krickler, *f. m* (*fam.*) uomo sofistico, dato alle cavillazioni, alle sottigliezze; uom fisicoso, fantastico; cacapensieri.

Kriebeln, *v. n.* von einem gewissen Laufen, Stechen, das man zwischen Haut und Fleisch empfindet, sentire un certo formicolio, o brulichio. *subst.* Das Kriebeln, brulichio; formicolio; informicolamento.

Kriechen, *v. n.* auf dem Bauche, wie die Schlangen, Ottern, Würmer, rc. strisciare, serpeggiare, strascinarsi per terra. *it.* Wo hinein kriechen, strascicarsi; andar carpone per entrare in qualche luogo. Auf allen Vieren kriechen, andar carponi; andare in quattro. *it.* Ein Kranker, welcher wieder anfängt zu kriechen, mit genauer Noth zu gehen, un ammalato, che comincia a camminare a grande stento. *it.* Das Wasser kriecht in den Schwamm, das Wasser kriecht in die Erde, l' acqua s' insinua nella spugna; l' acqua s' insinua, s' interna, penetra nella terra; la spugna, la terra assorbisce, assorbe, divora, inghiottisce, attrae l' acqua. *it.* (*fam.*) In etwas kriechen, als ins Bette, rc. ficcarsi, cacciarsi, mettersi, come nel letto. *it.* In ein Loch kriechen, wie die Kaninchen, rannicchiarsi; accovacciarsi; covigliarsi; acquattarsi; aggomitolarsi. *it.* Zusammenkriechen, von Sachen die kleiner werden, ritirarsi; raccorciarsi; aggranchiarsi; rattrappare; rattrappire; rattrarre; ristrignersi. (*fam.*) Ein Mensch der zusammen gekrochen, vor hohem Alter, oder durch einen andern Zufall, uomo raggrinzato, raggricchiato. *it.* Zusammenkriechen, wie der Mensch vor Kälte, rc. raggricchiare; raggricchiarsi; rannicchiarsi; ristrignersi in se stesso: (come fa l' uomo, che raccoglie insieme le membra, o per freddo, o per simile accidente.) *it. Fig.* Kriechen, in einem sehr geringen, verachteten Stande leben, seyn, essere in umile, in basso stato. *it. Fig.* Kriechen, von denen, die sich vor denen Grosen übermäsig demüthigen, ihnen niederträchtig gefällig zu seyn suchen, abbassarsi; umiliarsi; avvilirsi; aggecchirsi; dechinarsi; abbassarsi. *it.* Von Gewächsen, die einen schwachen Stengel, oder Stamm haben, auf der Erde, oder an den Bäumen kriechen, als der Epheu, rc. serpeggiare; serpere; rampiccarsi. *part.* gekrochen.

Kriechen, *f. n.* lo strisciarsi; il serpeggiare.

Kriechend, *adj.* was auf dem Bauche kriecht, strisciante; serpeggiante. (Von Thieren, die keine, oder ganz kurze Beine haben, vom Gewürme, Ungeziefer,) rettile. Die Schlange, die Eidexe ist ein kriechendes Thier, la serpe, il verme, la lucertola &c. è un rettile. Die kriechenden Thiere, kriechendes Gewürme, Ungeziefer, i rettili. *it.* (In Wappen) ein kriechendes Pferd, cavallo spaventato. *it. Fig.* Ein kriechender Mensch, der eine kriechende Seele hat, basso; vile; servile; abbietto; che ha un' anima vile, servile, bassa. *it. Fig.* Eine kriechende Schreibart, stile basso. Ein Schriftsteller von kriechender Schreibart, autore il di cui stile è basso; autore che va terra a terra, che va asente terra, che è poco sollevato.

Kriechente, *s. f.* ein Wasservogel, welcher der Ente ähnlich, aber viel kleiner ist, arzavola; beccafico di padule; farchetola.

Krieg, *s. m.* guerra. Ein kleiner Krieg, wenig bedeutender Krieg, guerricciuola. Ganz Europa ist in Krieg, tutta l' Europa è in arme. In Kriegszeiten, in tempo di guerra. Ein offenbarer Krieg, guerra rotta; guerra aperta, e palese. Ein wirklicher Krieg, guerra viva; guerra attuale. Einen Krieg anfangen, Ursache am Kriege seyn, muover guerra; eccitar la guerra; prender l'armi. Krieg führen, far guerra; guerreggiare. Das Kriegführen, guerreggiamento; il guerreggiare. Krieg führende Völker, Mächte, popoli belligeranti; Potenze guerreggianti. Zum Kriege gehörig, guerresco. Er ist zum Kriege geboren, egli è nato alla guerra, all'armi. In Krieg gehen, andar alla guerra; militare; guerreggiare; andar in arme. Im Kriege bleiben, morir in guerra. Zum Krieg abrichten, abhärten, geschickt, tüchtig machen, agguerrire; render abile alla guerra; ammaestrare nella guerra; avezzare ai disagi della guerra; indurire nel mestiere dell' armi. Sich zum Kriege tüchtig machen, agguerrirsi, &c. *it.* von Thieren, die einander anfallen, fressen, Krieg wider einander führen, far la guerra; dar la caccia. *it. Fig.* Krieg, Streit, Widerstand, (in moralischen Sachen, und überhaupt, was einer Art von Zwietracht, Kampfe gleichet,) guerra; combattimento; contrasto. Es ist ein beständiger Krieg, zwischen Geist und Fleisch, zwischen den Sinnen und der Vernunft, v' è una guerra perpetua fra lo spirito e la carne, tra i sensi e la ragione. Das menschliche Leben ist ein beständiger Krieg, la vita dell' uomo è una guerra perpetua.

Kriegen, *v. n.* Krieg führen, guerreggiare; far guerra; combattere. *part.* gekrieget, guerreggiato.

Kriegen, *v. a.* (*termine fam. in vece di* bekommen, erhalten, empfangen,) ricevere; avere; acquistare. Briefe, Nachricht, einen Curier, Befehle, Besuch, &c. kriegen, ricever lettere; ricever nuove; ricever un Corriere; ricever ordini, visite, &c. Wir werden Regen, Schnee, Frost, ein Ungewitter kriegen, avremo della pioggia, della neve, un temporale. Jeder muß das Seinige kriegen, bisogna ch' ognuno abbia il suo, abbia il suo fatto. Geld kriegen, toccare, ricevere danari. Noth haben, Geld von einem zu kriegen, cavar danaro da qualcheduno. Ein Klistier kriegen, ricevere un serviziale. Worte, die Wahrheit aus einem kriegen, tirare, cavare parole; strappare la verità da alcuno. Eine Gunst, Wohlthat von einem mit List, oder inständigem Bitten kriegen, tirare; trarre; ottenere; ricevere una grazia un favore. Ein Kind kriegen, far il bambino; partorire; alleviarsi d' un bambino. *it.* Ich kriege Hunger, ich fange an Hunger zu kriegen, comincio ad aver fame; la fame comincia a travagliarmi. Ich kriege Frost, Hitze, comincio ad aver freddo, caldo. Einen Schnupfen, ein Fieber kriegen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. Das Podagra, Fieber wieder kriegen, esser di nuovo assalito, attaccato da qualche malattia. Eine Krankheit, ein Uebel kriegen, durch Ansteckung, durch böse Luft, pigliare il male. Eine schändliche Krankheit kriegen, guadagnarsi del male. *it.* Einen auf frischer That kriegen, sorprendere; coglier sul fatto. Da krieg' ich euch, io vi ci colgo. *it.* Einen Abscheu vor einem, oder vor einer Sache kriegen, prender aversione; prevenirsi contro di alcuno, o contro qualche cosa. *it.* Wurzel kriegen, prender radice; radicare; abbarbicare. *it.* Eine Person, oder Sache zu packen kriegen, sie mit Gewalt anfassen, prendere; pigliare; afferrare con mano; impugnare. Wenn ich einen Stock kriege, will ich ... s' io piglio un bastone, un batacchio. Einen beym Kragen, beym Halse kriegen, prendere uno pel collare. *it.* Er wird gar nichts davon kriegen, egli non ne toccherà. Davon kriegt ihr nichts, denket nicht daß ihr etwas davon krieget, questa non è boccone da voi, o per i vostri denti; questa cosa non è per voi. *it. (minacciando)* Ihr sollt es schon kriegen, ne toccherete; vi coglierò. Ich will ihn schon kriegen, ich will mich an ihm rächen, sarà colto; si troverà ben modo di sonargliene. Er soll kriegen was ihm gehört, man wird ihn nicht schonen, egli non sarà risparmiato; se gli darà quel che merita, egli me la pagherà, me l' ha da pagare. *it.* (*per ischerzo*) Er hat es gekriegt, es ist ihm ein Schlag, ein Unheil wiederfahren, ne ha tocco; ha avuto le sue. *it.* Mistrauen, Verdacht, &c. kriegen, entrar in diffidenza, in sospetto, &c. *it.* Einen auf seine Seite kriegen, tirare alcuno della sua, farselo amico; guadagnarselo. *it.* Augen, Knospen kriegen, (von Bäumen) gemmare; germogliare. *it.* Zähne kriegen, mettere i denti. *it.* Verstand kriegen, mettere cervello. *it.* Wieder kriegen, die Kräfte, den Muth, ripigliare, riprendere, ricuperare, ristabilire, riavere le forze, il coraggio. Ich kann keinen Athem kriegen, non posso pigliar fiato; non posso respirare. Die Oberhand wieder kriegen, riacquistare

 il

il vantaggio. Wieder kriegen was entgangen ist, riprendere; afferrar di nuovo. Was man verloren hatte, um was man gekommen war, riguadagnare; ricuperare; riacquistare; riprendere; rivincere. it. Einen kriegen, dem man nachlauft, raggiugnere; giugnere; arrivar uno nel corrergli dietro; acchiappare. it. Man soll mich nicht wieder kriegen, ich will mich nicht mehr kriegen lassen, (ich will mich nicht mehr hintergehen lassen,) io non vi ci sarò più colto. it. (Ich will so etwas nicht wieder wagen,) io non mi ci esporrò mai più. it. Wenn Sie ihn zu sehen kriegen, sagen Sie es ihm, quando lo vederete, ditegliele. part. gekriegt, avuto, acquistato, ricevuto, &c.

Kriegend, *adj.* Kriegführend, belligerante; guerreggiante; che guerreggia; che fa guerra. Die kriegenden Mächte, le potenze belligeranti. Die kriegende Parthey, il partito guerreggiante.

Krieger, *s. m.* guerriero; guerriere. Er ist ein groser Krieger, egli è un gran guerriero. Die berühmtesten Krieger, i più famosi, i più insigni, illustri guerrieri.

Kriegerinn, *s. f.* Amazone, guerriera; Amazone.

Kriegerisch, *adj.* was zum Kriege gehörig, guerriero; bellicoso; belligero; guerresco; militare. it. Zum Kriege tüchtig, im Kriegswesen geübt, tapfer, guerriero; guerriere; bellicoso; marziale. Eine kriegerische Nazion, popolo guerriero; nazione bellicosa, marziale. Er hat ein kriegerisches Ansehen, egli ha l' aria guerriera, bellicosa, marziale. Kriegerisch machen, agguerrire; render abile alla guerra; ammaestrare nella guerra, nell' arte della guerra, indurir nel mestiere della guerra; avvezzare a' disagi della guerra. Kriegerisch werden, agguerrirsi, &c. Kriegerisch gemacht, geworden, agguerrito. *adv.* Kriegerisch, kriegerischer Weise, guerreggevolmente; con modo guerreggevole. Es sieht kriegerisch aus, ogni cosa minaccia, fa temer la guerra; tutti gli aspetti sono guereschi, danno indizio di guerra, mostrano la guerra.

Kriegs: ne' *composti serve d' aggiunto*, e *significa* di guerra; da guerra; della guerra; militare.

Kriegsaffären, **Kriegsangelegenheiten**, *s. plur.* affari della guerra; affari militari; cose concernenti la guerra, appartenenti alla guerra.

Kriegsankündigung, v. Kriegserklärung.

Kriegsanstalt, *s. f.* apparecchio di guerra; armamento. Kriegsanstalten machen, far apparecchj di guerra; armarsi; prender l' armi per guerreggiare, o difendersi.

Kriegsbaukunst, *s. f.* architettura militare.

Kriegsbaumeister, *s. m.* ingegnere; ingegnero; (maestro, perito nell' architettura militare.)

Kriegsbedürfnisse, *s. plur.* munizioni da guerra e da bocca; vettovaglie, o provisioni da guerra e da bocca. Der die Kriegsbedürfnisse zu besorgen hat, munizioniere.

Kriegscasse, *s. f.* Cassa di guerra.

Kriegscassier, *s. m.* Cassiere di guerra; tesoriere militare.

Kriegscommissär, *s. m.* Commissario di guerra.

Kriegscommissariat, *s. m.* Commessaria, commessariato, o commissaria, e commissariato di guerra.

Kriegscamerad, v. Kriegskamerad.

Kriegsdepartement, *s. n.* il governo degli affari della guerra. Das Kriegsdepartement haben, aver il governo, il maneggio degli affari della guerra.

Kriegsdienst, *s. m.* servigio, o servizio militare. Kriegsdienste thun, servire il Re nelle Armate; militare; guerreggiare. Er ist seit zwanzig Jahren in Kriegsdiensten, sono vent' anni ch' egli è al servizio. Wirklich in Kriegsdiensten seyn, esser nell' attual servizio. Kriegsdienste nehmen, in Kriegsdienste gehen, abbracciar lo stato della milizia; andar alla guerra; appigliarsi al mestier dell' armi. Die Kriegsdienste aufgeben, aus dem Kriegsdienste gehen, abbondonare il mestier della guerra; rinunziare al mestier dell' armi.

Kriegserfahrenheit, *s. f.* sperienza, pratica del militare; esperienza dell' arte della guerra, del mestier dell' armi

Kriegserfahrner, *s. m.* esperimentato nell' arte della guerra; versato, istrutto, ammaestrato nell' arte della guerra; guerriero sperimentato.

Kriegserklärung, *s. f.* dichiarazion di guerra.

Kriegsexercitia, *s. plur.* v. Kriegsübung.

Kriegsfeuer, **Kriegsflamme**, *s. n.* (*Fig.*) fuoco della guerra. Ein Kriegsfeuer anzünden, accendere, appiccar il fuoco della guerra.

Kriegsflotte, *s. f.* armata di mare, o navale; flotta armata in guerra.

Kriegsgebrauch, *s. m.* ragione di guerra.

Kriegsgefahr, *s. f.* pericolo di guerra; pericoli di Marte. In Kriegsgefahr seyn, esser minacciato di guerra.

Kriegsgefangener, *s. m.* prigioniere di guerra; cattivo. Zum Kriegsgefangenen machen, prendere in guerra; far prigione.

Kriegsgeräthe, *f. n.* | **Kriegsgeräthschaft**, *f. f.* arnesi bellici, militari; apparecchio, treno, arredo, attiraglio, apparato di guerra; bagaglio, bagaglie, carriaggio, salmeria, tutti i fornimenti, che abbisognano per la guerra.

Kriegsgeschäffte, *f. plur.* affari di guerra.

Kriegsgeschrey, *f. f.* Geschrey, Rede vom bevorstehenden Krieg, voce che corre d' una guerra imminente. Es verbreitet sich ein Kriegsgeschrey, corre voce, che avremo la guerra. *it.* Das Kriegsgeschrey, das Geschrey, welches ein Volk, eine Nazion im Kriege zu machen pflegt, motto.

Kriegsglück, *f. n.* fortuna della guerra.

Kriegsgott, *f. m.* Marte; il Dio della guerra.

Kriegsgöttinn, *f. f.* Bellona; la Dea della guerra.

Kriegsgurgel, *f. f.* uomo che desidera vivamente, che brama con gran calore la guerra, che ama di far guerra.

Kriegshändel, *f. plur.* affari di guerra; cose appartenenti alla guerra.

Kriegsheer, *f. n.* esercito; armata. Ein groses Kriegsheer, un grosso esercito. Der Anführer eines Kriegsheeres, General d' armata; Condottier d' un esercito.

Kriegsheld, *f. m.* uomo illustre in guerra; Eroe; campione; gran guerriero.

Kriegsheldinn, *f. f.* guerriera; Amazone.

Kriegsherold, *f. m.* araldo; nunzio di guerra.

Kriegskamerad, *f. m.* camerata di guerra.

Kriegskleid, *f. n.* vestimento de' guerrieri; veste militare. Kriegskleid der alten Römer, sajo; sajone.

Kriegsknecht, *f. m.* (*dicesi per ischerzo*) milite; militatore; soldato. Ein braver Kriegsknecht, un bravo soldato; un bravo guerriero.

Kriegskosten, *f. plur.* spese della guerra.

Kriegskunst, *f. f.* l' Arte militare; l' Arte della guerra; la Milizia. Die Kriegskunst verstehen, saper il mestier dell' armi; aver pratica, cognizione, esperienza, intendersi dell' arte della guerra, della Milizia.

Kriegslast, *f. f.* peso della guerra.

Kriegsleute, *f. plur.* soldati; uomini di guerra.

Kriegslist, *f. f.* stratagemma; strattagemma; inganno. *it. Fig.* Eine List in allerhand Geschäften, stratagemma; strattagemma; astuzia.

Kriegsliste, *f. f.* ruolo degli uomini di guerra, delle milizie, che sono nel servizio. In die Kriegsliste einschreiben, arrolare; scrivere alla banca; mettere al ruolo. Sich in die Kriegsliste einschreiben lassen, arrolarsi per soldato; farsi scrivere alla banca.

Kriegsmacht, *f. f.* forze; truppe; armate, eserciti e flotte d' uno stato, d' una Potenza.

Kriegsmanier, *f. f.* ragione di guerra.

Kriegsmann, *f. m.* (*plur.* Kriegsmänner e Kriegsleute,) uomo di guerra; uom d' arme; milite; militatore; militante.

Kriegsmetier, *f. n.* il mestier della guerra, dell' armi. Das Kriegsmetier verstehen, v. Kriegskunst.

Kriegsnoth, *f. f.* miseria, calamità, infelicità della guerra.

Kriegsnothdurft, *f. f. meglio* Kriegsbedürfnisse, v.

Kriegsordnung, *f. f.* disciplina militare.

Kriegsrath, *f. m.* Consiglio di guerra. Kriegsrath halten, tener consiglio di guerra. *it.* Ein Kriegsrath, der im Kriegsdepartement dienet, Consigliere di guerra.

Kriegsrecht, *f. n.* Recht, das den Armeen vorgeschrieben ist, Giustizia militare. *it.* Das Kriegsrecht, das Recht, die Art im Kriege zu verfahren, la ragione di guerra.

Kriegsrüstung, *f. f.* apparato da guerra; armamento; apparecchio di guerra.

Kriegssachen, *f. plur.* affari di guerra.

Kriegsschiff, *f. n.* nave da guerra.

Kriegsschule, *f. f.* scuola militare.

Kriegstrubeln, *f. plur.* disordini di guerra, &c. v. Kriegsunruhen.

Kriegssekretär, *f. m.* Segretario di guerra.

Kriegssteuer, *f. f.* contribuzione; imposizione, gravezza per le spese della guerra.

Kriegsthat, *f. f.* fatto, impresa militare. (*per lo più nel numero maggiore*) Kriegsthaten, fatti, imprese militari. Rühmliche, ausgezeichnete Kriegsthaten, fatti illustri; azioni, imprese segnalate, gloriose, memorande; gloriose gesta.

Kriegstheater, *f. n.* il teatro della guerra.

Kriegsübungen, *f. pl.* esercizj militari, evoluzioni; esercizj militari o maritimi, o navali. Die Kriegsübungen machen, far gli esercizj.

Kriegsverheerung, *f. f.* devastazione, guasto, ruina, danno, disertamento, distruzione, desolazione, &c. cagionata per la guerra.

Kriegsverrichtung, *f. f.* spedizione, impresa militare.

Kriegsverständiger, *f. m.* che s' intende, che ha pratica, cognizione del militare, del mistier della guerra; esperto, versato nell' arte della guerra.

Kriegsunkosten, *f. plur.* spese della guerra.

Kriegsunruh, *f. f.* movimento, sedizione, tumulto di guerra.

Kriegsunternehmung, *s. f.* impresa militare.

Kriegsvolk, *s. n.* (*plur.* **Kriegsvölker**) milizia; esercito; truppe; uomini di guerra; soldatesche. **Ein Officier, der sein Kriegsvolk gut führet, wohl hält**, Uffiziale, che conduce, regola, tratta bene la sua truppa, la sua schiera. **Das Kriegsvolk zu Pferde**, soldatesca a cavallo; soldati a cavalli; cavalieri.

Kriegsvorrath, *s. m.* munizione, o provvisione da guerra e da bocca. (*plur.*) **Kriegsvorräthe**, provvisione; provvedimento; vettovaglie; munizioni da guerra e da bocca. **Der solche zu besorgen hat**, munizioniere.

Kriegswesen, *s. n.* gli affari della guerra; il militare; il mestier della guerra. **Sich aufs Kriegswesen verstehen**, intendersi, aver pratica, cognizione del militare, del mistier della guerra. **Wenn Sie sich etwas aufs Kriegswesen verstünden, würden Sie nicht so reden**, se aveste un poco di pratica del militare, non parlereste così. **Das Kriegswesen unter sich haben, oder es zu besorgen haben**, aver il maneggio, il governo degli affari della guerra.

Kriegswissenschaft, *s. f.* scienza, cognizione del mestier della guerra, dell' arte della guerra.

Kriegszahlmeister, *s. m.* Commissario di guerra. (quegli, che dà l' ordine di pagar i soldati.)

Kriegszeit, *s. f.* tempo di guerra. **In Kriegszeiten**, in tempo di guerra.

Kriegszucht, *s. f.* disciplina militare.

Kriegszug, *s. m.* spedizione, impresa militare.

Kringel *s. f. più usat.* **Brezel**, v.

Krinitz, *s. m.* **ein Vogel**, rigogolo.

Krinne, *s. f.* scanalatura; incavatura.

Krippchen, *s. n. dim. di* **Krippe**, piccola mangiatoja.

Krippe, *s. f.* **worinnen den Pferden, Ochsen, &c. ihr Futter gegeben wird**, mangiatoja. *it.* **Die Krippe, worein unser Heiland zu Bethlehem gelegt wurde**, presepio.

Krippen, (**sich**) *v. r.* (*vulg.*) **sich zusammen krippen**, raggricchiarsi; rannicchiarsi; ristrignersi in se stesso (come fa l' uomo per freddo, o per simile accidente.)

Krippenbeißen, *v. n.* **von Pferden**, avere il vizio di appoggiar i denti alla mangiatoj.

Krippenbeißen, *s. n.* sorta d' infermità de' cavalli. v. **Krippenbeißen**, *verb.*

Krippenbeißer, *s. m.* cavallo che ha il vizio d' appoggiar i denti alla mangiatoja

Krippenreiter, *s. m.* gentiluomo scroccone, parassito.

Kripplein, *s. f.* (*antic.*) v. **Krippchen**.

Kristall, *s. m.* cristallo. **Reiner Kristall**, cristallo di rocca.

Kristallen, *adj.* cristallino; trasparente come cristallo. **Die kristallene Feuchtigkeit im Auge**, il cristallino.

Kristallhimmel, *s. m.* cielo cristallino.

Kristallisiren, *v. a. e n.* cristallizzare. *part.* **kristallisiret**, cristallizzato.

Kristallwasser, *s. n.* **sehr helles, klares Wasser**, cristallo; acqua limpida, cristallina.

Kritik, **Kritiker**, **Kritisch**, **Kritisiren**, v. **Critik**, **Critiker**, &c.

Kritzeln, *v. n.* schiccherare; scarabocchiare. *part.* **gekritzelt**, schiccherato, &c.

Kritzeley, *s. f.* schiccheratura; schiccheramento; scarabocchio.

Kritzler, *s. m.* cattivo scrittore.

Kröbs, *s. m.* **in der Birne, im Apfel**, torso di pera, di mela. *it* (*vulg.*) **Der Kröbs am Halse der Menschen**, il pomo d' Adamo; nodo del collo, o della gola.

Krecken, *v. n.* **schreyen wie die Raben**, *più usat.* **Krächzen**, v.

Krokodill *s. n.* coccodrillo. **Ein indianisches Krokodill**, caimane; coccodrillo dell' Indie.

Krokodillsthränen, *s. plur.* lagrime del coccodrillo.

Krönchen, *s. n. dim. di* **Krone**, coronetta; coroncina; piccola corona.

Krone, *s. f.* **von Metall, Blumen, &c. auf den Kopf zu setzen, zum Zeichen der Würde oder der Verdienste**, corona; serto; diadema. **Einem eine Krone aufsetzen**, coronare; incoronare alcuno; porre altrui una corona; cingerlo di corona. **Die dreyfache Krone des Pabstes, die päpstliche Krone**, triregno; tiara pontificia. *it.* **Die Krone, der oberste Gebieter, oder seine Staaten**, corona; potenza; Principe; Regno; reame. *it.* **Die oberste Herrschaft**, corona; dominio; (*poet.*) solio; trono. **Die Krone niederlegen**, deporre la corona; rinunziare all' impero, al dominio. *it. Fig.* **Die Krone der Märtyrer**, corona del martirio. **Die Krone der Herrlichkeit, der Gerechtigkeit, der Heiligen**, la corona di gloria, di giustizia, de' Santi. *it.* **Die Krone vom geschornen Haare auf dem Kopfe der Geistlichen, Priester, Pfaffen, &c.** tonsura; corona; chierica. *it.* **Die Krone am Pferdehuf**, corona (la suprema parte dell' unghia del cavallo.) *it.* **Eine Krone, Art Münze**, corona; (una sorta di moneta) *it.* (*t. d' Astron.*) **Die Nördliche, Südliche Krone**, corona settentrionale, corona australe. *it.* **Gewächse mit Kronen, oder Dolden**, piante ombrellifere. *it.* (*peso degli Orefici*) **Eine Krone, Gewicht**, carato. *it. Figur.*

Die

Die Krone unter den Frauenzimmern, donna che è la regina delle donne; donna reale, generosa, magnifica, onorata. *proverbial.* Etwas in der Krone haben, etwas trunken seyn, esser brillo, ciuschero, alquanto alto dal vino. *it.* Die Krone an den Bäumen, cima; sommità; cresta degli alberi. In der Krone verdorren, seccarsi nella cima.

Kronbedienter, *s. m.* Uffiziale della Corona.

Krönen, *v. a.* eine Krone auf das Haupt setzen, coronare; incoronare. Sich krönen lassen, coronarsi; farsi coronare. *it. Figur.* Krönen, belohnen, Ehre machen, rimunerare; ricompensare; guiderdonare; rimeritare. *it. Figur.* Etwas krönen, es rühmlich beschliessen, endigen, einer Sache die letzte Zierde geben, coronare; perfezionare; finir gloriosamente; condur a fine con onore. *it. prov.* Das Ende krönet das Werk, il fine corona l' opera. *it.* Sachen krönen, eine Krone darüber malen, oder stechen, coronare; dipignere, scolpire, &c. una corona. *it. (Fig. e per ischerzo)* Mit Hörnern krönen, zum Hahnrey machen, piantar le corna; far becco. *part.* gekrönt, coronato, incoronato, &c. Gekrönte Häupter, Teste coronate; Sovrani. *it.* (In Wappen) von Löwen, Helmen und andern Dingen, gekrönt mit einer Krone, coronato. *it. (Fig. e scherzev.)* Ein gekrönter Mann, becco; uomo, cui la moglie ha fatto becco, cui la moglie fa le fusa torte.

Krongesims, *s. n.* corona dell' edifizio; cornicione; la sommità.

Kronengold, *s. n.* oro basso; oro di bassa lega, di minor perfezione.

Krönlein, *antic.* v. Krönchen.

Kronleuchter, *s. m.* lumiera; lustro; candelabro, o candeliere a più viticci.

Kronpapier, *s. n.* carta coronata.

Kronprinz, *s. m.* Figlio primogenito d'un Re, d' uno Imperatore.

Kronprinzessinn, *s. f.* Figlia primogenita d' un Re, d' un Monarca, laquale succede al Regno.

Kronrad, *s. n. (in Meccanica)* ruota orizzontale. (Bey den Uhrmachern) ruota a corona.

Kronschatzmeister, *s. m.* Gran Tesoriere della Corona.

Kronschwerdträger, *s. m.* colui che porta la spada innanzi al Monarca nelle cirimonie.

Krönung, *s. f.* der Monarchen, incoronazione; coronazione; coronamento. *it.* Die Krönung, gänzliche Vollkommenheit einer Sache, corona; fine; perfezione; compimento.

Krönungstag, *s. m.* il giorno, il dì del coronamento, della coronazione.

Kronwerk, *s. n.* (*t. d' Archit. milit.*) opera coronata; o a corona.

Kropf, *s. m.* (*plur.* Kröpfe) Art Tasche zum Futter, welche die Vögel unter der Kehle haben, gozzo degli uccelli. Ein Kropfvoll, gozzaja; (raunamento di materia fatto nel gozzo.) (*Fig. e pop.*) Er hat den Kropf voll, er hat sich den Kropf voll gestopft, egli ha gonfiato l'otre; ha cavato il corpo di grinze. Einem den Kropf voll stopfen, übermäßig zu essen geben, impinzare; empir sino a gola; satollare. *it.* Ein Kropf am Halse, Auswuchs, gozzo; scrofola; broncocele; scrofole; scrofe. Den Kropf zertheilen, auflösen, risolvere le scrofole. Säfte, welche Kröpfe verursachen, umori scrofolosi. Ein groser Kropf, gozzaja; gozzo grande.

Kropfgans, *s. f.* pellicano.

Kröpfig, *adj.* gozzuto; che ha gozzo.

Kropfvogel, *s. m.* uccello gozzuto.

Krösdrüse, *s. f.* (*t. d' Anat.*) pancrea. Krösdrüsensaft, sugo pancreatico. Krösdrüsengang, canale pancreatico.

Kröte, *s. f.* rospo; botta. Wo alles voll Kröten ist, luogo pieno di rospi, o botte. Eine grose, garstige Kröte, rospaccio. Eine kleine Kröte, botticella; botticina; botticino; piccolo rospo. *it.* (*Fig. e fam. per disprezzo*) Eine kleine Kröte, kleiner Knabe, scimiotto; babbuino. (*per derisione*) Von einem Knaben, oder kleinen Menschen, cazzatello; bozzacchiuto; caramoggio; caricatura. (Von einem kleinen Mädchen, zur Verachtung,) raggazzucciaccia; marmotta; una merdosa. *it.* (*t. de' Manisc.*) Die Kröte, ein Auswuchs, im Maule der Pferde, barbone.

Krötengift, *s. m.* veleno di rospo.

Krötenstein, *s. m.* batrachite.

Krucifix, *s. n.* crocifisso.

Krücke, *s. f.* eine Art Stock, unter die Achseln zu stemmen, und daran zu gehen, wie alte, oder gebrechliche Leute, gruccia, o stampella; bastone che serve agli storpiati per reggersi. Gebet ihm seine Krücken, dategli le sue stampelle. Auf Krücken gehen, camminare colle stampelle. *it.* Eine Krücke, Ofenkrücke, forchetto. (Bey den Färbern und Giesern,) attizzatojo. *it.* Eine Krücke, Sachen, so kalciniret werden, zu rühren, riavolo. Zum Kalkrühren, marra da calcina. Den Schaum vom geschmolzenen Metalle abzunehmen, rastrello. *it.* (In Wappen) mit Krücken, potenziato. Ein Krückenkreuz, croce potenziata. Mit halben Krücken, semipotenziato.

Krückengänger, *s. m.* colui che cammina colle stampelle.

Krug,

Krug, *f. m.* (*plur.* Krüge) mezzino; brocca. Ein Krug voll, una brocca piena. Ein Krug Wasser, una brocca d' acqua. Ein Oelkrug, orcio. Ein Wasserkrug, orcio dell' acqua. *prov.* Der Krug geht so lange zum Wasser, bis er den Henkel verlieret; man wagt etwas so lange, bis es endlich ein schlechtes Ende nimmt, Tanto va l' orcio per l' acqua, che egli si rompe. Tanto va, o torna la gatta al lardo che vi lascia la zampa. Tante volte al pozzo va la secchia, ch' ella vi lascia il manico, e l' orecchia. Vassi capra zoppa se lupo non l' intoppa. *it.* (*voce provinc.*) Ein Krug, eine Schenke, bettola; taverna; osteria.

Krugbürste, *f. f.* spazzola da nettar le brocche, le mezzine.

Krüger, *f. m.* (*voce provinc.*) ein geringer Schenkwirth, bettoliere; tavernajo; taverniere.

Krüglein, *f. n. antic.* v. Krüglichen.

Krüglichen, *f. n. dim. di* Krug, (*coll' accento sulla prima*) piccola brocca; mezzina; orciuolo; orcioletto; orciolino; orcetto.

Krugmacher, *f. m.* orciolajo; facitor di brocche, di mezzine, d' orciuoli.

Krümchen, *f. n. dim. di* Krume, vom Brode, briciola; briciolettа; briciolo; tritolo; minuzzolo. *it.* (*fam.*) Ein Krümchen, ganz kleines Stückchen von etwas zu essen, bricciolo; miccino; micolino; minuzzolo; pezzolino; un pochin pochino. *it.* (*fam.*) Er hat nicht ein Krümchen Verstand, egli non ha mica, miga di giudizio; non ha punto di giudizio; egli ha la zucca vuota; non ha sale in zucca.

Krume, *f. f.* midolla del pane. *it.* (*fam.*) Nicht eine Krume, mica; miga; non punto, v. Krümchen.

Krümel, **Krümlein**, *f. n. meglio* Krümchen, v.

Krümeln, *v. a.* das Brod, stritolare; sbriciolare; sminuzzare; tritare; ridurre in briciolі. *part.* gekrümelt, sbricciolato, &c.

Krumm, *adj.* curvo; piegato; torto; traverso; chinato; bistorto; tortuoso; tortiglioso; sgembo; schimbescio. Eine krumme Linie, una curva. Ein krummer Stock, bastone curvo. Ein krummes Maul, krummes Bein, bocca storta; gamba storta, &c. Krummes Holz das sich geworfen, legno storto, curvato. Krumm, ungleich, torto e intrigato. Ein krummer Weg, Fußsteig, via torta, intrigata; sentiero storto, bistorto. Er hat von diesem Schlage, Schlagflusse einen krummen Hals behalten, da quell' attacco d' apoplessia gli è rimasto il collo torto. Krumme Flüsse, fiumi tortuosi, tortigliosi, storti, bistorti. Ein krummes Maul machen, torcere, storcere la bocca. Krummer Sprung, scambietto; salto. Krumme Sprünge machen, corvettare; balzare; saltabellare; scambiettare. Die Schwänze der Schweine und Hasen sind krumm, gekrümmt, le code de' porci e delle lepri sono accerchiellate. Ein krummer Bart, basette ritorte; grossi mustacchi. Krumm, wie Hacken, curvo; adunco; uncinato. Krumm biegen, krumm machen, curvare; torcere, &c. v. Krümmen. Krumm werden, curvarsi; piegarsi; torcersi; divenir curvo, torto; storcersi. Den Arm krumm machen, piegar il braccio. Was krumm gewachsen, als ein Baum, bistorto; mal cresciuto; contraffatto. Ein krumm gewachsener Mensch, uomo bistorto, contraffatto, sformato. *it.* Krumme Worte, anzügliche Reden, parole torte. *it.* Der krumme Knie und Beine hat, strambo; sbilenco; storto di gambe. *it. Fig.* Krumme Wege nehmen, prendere vie storte, oblique: rigirare; simulare; operar con astuzia, Krumme Wege suchen. (*fam.*) Ausflüchte suchen, tergiversare; cercare scuse, sutterfugj. *it.* (*Figur. e fam.*) Der gerne krumme Finger macht, uomo sottoposto, o soggetto a rabure; che ha mani a uncini. *prov.* Mit der krummen Hand kommen, ugner le mani; corrompere con danari. *it* Krumm, höckericht, ungestalt, storto; torto; mal fatto *it.* Krumm, was nicht perpendicular stehet, inclinato; piegato; chinato; che piega; che non è a piombo; a perpendicolo. Diese Mauer ist krumm, questo muro piega, non è a piombo; volge, inclina, pende allo 'ngiù. *it.* Die Schuhe krumm treten, guastare le scarpe. *it* Krumm stehen mit dem Leibe, stare, tenersi curvo; non istare dritto, ritto. Krumm liegen, im Bette, stare, giacere in letto di traverso. (*per esager.*) Einen krumm und lahm schlagen, prügeln, bastonare di mala, di santa ragione; acconciar male con percosse; caricar di bastonate; uccidere; maltrattare; oltraggiare, &c. *it* Einen krumm und lahm hauen, storpiare, stroppiare, guastar altrui le membra con colpi di spada, con ispadacciate, con pugnalate, e simili. *it.* Er sitzt sich ganz krumm über seiner Arbeit, über den Büchern, egli è fitto sul suo lavoro; egli è attaccato su i libri. *it.* Etwas, ein wenig krumm, curvetto; alquanto curvo. Sehr krumm, tortissimo; stortissimo. Das Krumme an den Bäumen, und dergleichen, tortiglione; la parte torta degli alberi, e simili. *it. adv.* Krumm, torto; tortamente; tortuosa-

tuosamente; obliquamente; stortamente; stravoltamente, travoltamente. Alle Flüsse gehen krumm, ogni fiume va torciglione, come serpe, va tortuosamente. (*fam.*) Krumm verstehen, unrecht, intender tortamente.

Krummästig, *adj.* che ha i rami torti.

Krummbein, *s. n.* der krumme Beine hat, colui che ha le gambe a balestrucci.

Krummbeinicht, Krummbeinig, *adj.* von Menschen, storto di gambe; strambo; bilenco; sbilenco; schimbescio; storto; che ha le gambe a balestrucci. Eine krummbeinichte Weibsperson, (*e sustant.*) eine Krummbeinichte, donna sbilenca, schimbescia, che ha le gambe a balestrucci.

Krümme, *s. f.* Beschaffenheit einer krummen, gebogenen Sache, curvatura; incurvatura; curvezza; inginocchiatura. *it.* Eine Krümme in Bogen, garbo; curvatura; piegamento in arco. Die Krümme des Bogens an Thüren oder Fenstern, curvatura, o altezza d'una volta. Krümme, Ungleichheit in den Bögen, tortuosità o gomiti d'una volta. *it.* Eine Krümme, was nicht gerade fortgeht, giro; circuito; sinuosità; giravolta; andirivieni; rigiro. Der Fluß macht eine große Krümme, il fiume fa un gran giro. Eine Krümme, ein Ort der viel Krümmungen hat, giri e rigiri; piegatura. Die Krümme der Strasen, der Wege, der Flüsse, tortuosità delle strade, delle vie, de' fiumi. *it.* Krümmen in den Knochen, disuguaglianze nella superficie dell' ossa. Die Krümme des Rückgrades, gobba. *it.* Eine Krümme, ungerade Linie, obliquità; tortuosità; sghembo. *it.* Eine Krümme in den Blättern, ravvolgitura. *it.* Die Krümme einer Glocke, orlo inferiore della campana. *it.* Die Krümme der kriechenden Thiere, in ihrer Bewegung, giro tortuoso; serpeggiamento. *it.* Die Krümmen an einem Sattel, 2c. die krummen Theile daran, le parti arcuate d' una sella o d' un basto.

Krümmen, *v. a.* krumm machen, gleich einem Bogen, curvare; incurvare; piegare; torcere; archeggiare. Bey den Zimmerleuten,) garbare; centinare. *it.* Ein Ding an seinem Ende krumm machen, curvare; incurvare; torcere. Das Maul krümmen, torcere la bocca. *it.* Krümmen, von Sachen die biegsam sind, als Papier, Band, 2c. torcere; attorcigliare; attorcere; torcigliare. *it. rec.* Sich krümmen, incurvarsi; curvarsi; piegarsi; torcersi. Er krümmte sich unter der Last, egli s' incurvava sotto il peso. *it.* Krümmen, bogig machen, archeggiare; curvare; piegare. *it. rec.* Sich in Bogen krümmen, inarcarsi; curvarsi; piegarsi in arco. Das Schwein krümmt den Schwanz, il porco arronciglia la coda. *it.* Sich krümmen, wie die Schlangen, die Würmer, arronciglarsi; aggrovigliarsi; raggricchiarsi. *prov.* Krümmt sich doch ein Wurm, wenn er getreten wird, non v' è sì piccolo verme, che non s' arroncigli, quando vi si mette il piede. Die Schlange, die Katze, la serpe s' arronciglia; il gatto s' arronciglia. *it.* Die Nelkenblätter krümmen sich, le foglie de' garofani s' arronciglano. Das Holz krümmt sich, il legno s' incurva, si prega. *it.* Er fängt sich an zu krümmen, vor hohem Alter, egli comincia ad incurvarsi, a piegarsi in arco, ad archeggiare. *it.* Biegsame Sachen, als Band, Papier, 2c. krümmen, krumm machen, drehen, attorcigliare; torcere; attorcere; attortigliare. *part.* gekrümmt, curvato; incurvato; arcuato; piegato; curvo; arronciglato; torto; storto, &c.

Krummfuß, *s. m.* ein krummer Fuß, piè torto, storto, distorto, stravolto. *it.* Der solchen hat, colui che ha il piè torto.

Krummfüßig, *adj.* che ha il piè torto, storto, distorto, stravolto. *it.* Vom Rinde; der Ochse ist krummfüßig, il bue è curvipedo.

Krummhals, *s. m.* collo torto; che ha il collo torto.

Krummhälsicht, Krummhälsig, *adj.* che ha il collo torto.

Krummhölzer, *s. plur.* (*t. marin.*) bracciuoli piccoli.

Krummaul, *s. n.* bocca torta.

Krummäulicht, *adj.* che ha la bocca torta.

Krummnase, *s. f.* naso torto.

Krummnäsicht, Krummnäsig, *adj.* che ha il naso torto.

Krummschenklicht, *adj.* strambo; sbilenco; storto di gambe.

Krümmung, *s. f.* incurvatura; incurvazione; curvatura; curvità; curvezza; piegatura; l' incurvare, il curvare. Krümmung einer Sache, die dem Feuer nahe ist, increspamento; increspatura; raggrinzamento. (*per altro è lo stesso che* Krümme, v.)

Krüpel, *s. m.* storpiato; stroppiato; uom contraffatto, stroppiato della persona. Ein armer Krüpel, storpiataccio. Ein Krüpel ohne Beine und Schenkel, der sich in einer Karre fahren läßt, uom senza gambe e senza cosce, che si fa trascinare in un carretto. Ein Krüpel an Beinen, der nicht gehen kann, attratto; perduto delle gambe. Einen zum Krüpel machen, storpiare; stroppiare; guastar le membra. *it.* (*fam.*) Ein Krüpel, zur

zur Zeugung untüchtig, uomo impotente; inabile alla generazione. *it.* (*fam.*) Ein Krüpel, abgenutzter Mensch, uomo stenuato, consumato, logoro, logorato.

Krüplicht, *adj.* stroppiato; storpiato, della persona; bistorto; contraffatto; sformato; o impotente, attratto, privo dell' uso d'un braccio, d'una gamba. *it.* Krüplichte Gewächse, Bäume, piante, alberi bistorti, malcresciuti, contraffatti.

Krüstchen, *s. n. dim. di* Kruste, vom Brode, cortecciuola di pane; crostino; piccola crosta di pane.

Kruste, *s. f.* Rinde am Brode, crosta. Eine kleine Kruste Brod, cortecciuola, piccola crosta, crostino di pane. *it.* Alles was sich an etwas anhängt und darauf hart wird, crosta; corteccia. *it.* Die Kruste auf einer Wunde, schianza.

Krustig, *adj.* crostoso; crostuto.

Kubebe, *s. f.* cubebe.

Kübel, *s. m.* tino.

Kübitz, v. Kibitz.

Küche, *s. f.* cucina. Die Küche bestellen, Speisen zubereiten, cucinare. Auf die Küche acht haben, sie besorgen, dar ordine, o aver l' occhio alla cucina. Küchengelder aussetzen, stabilir le spese per la cucina. Die Küche ist in diesem Hause gut bestellt, la pignatta bolle in quella casa. *it.* Die Küche, die Speise selbst, cucina, vivanda. Sie schickte ihm etwas aus ihrer Küche, mandògli un poco di cucina, ch' ella avea apparecchiata.

Kuchen, *s. m.* Gebackenes von Mehl, Butter und Eyern, *rc.* berlingozzo; focaccia; schiacciata. Flacher Kuchen, Brodkuchen, galetta; biscotto; focaccia. Kuchen mit Mandeln, Mandelkuchen, focaccia di mandorle.

Küchenarbeit, *s. f.* lavoro di cucina. Küchenarbeit thun helfen, ajutar a cucinare; metter mano in pasta.

Kuchenbecker, *s. m.* pastaliere; colui che lavora focacce, schiacciate.

Küchendienst, *s. m.* servizio, impiego di cucina.

Küchenfecher, *s. m.* ventarola; ventaruola.

Küchengarten, *s. m.* orto. Ein schlecht bestellter Küchengarten, ortaccio. Ein kleiner Küchengarten, orticello. Der schlecht bestellt ist, orticellaccio.

Küchengärtner, *s. m.* ortolano; quegli, che lavora, coltiva l' orto.

Küchengeräthe, **Küchengeschirr**, *s. n.* stoviglie; arnesi usuali di cucina; tutti i vasi per uso di cucina.

Küchengesind, *s. n.* servidori, e serve di cucina; ajutanti di cucina.

Küchenhader, *s. m.* strofinaccio, cencio per stropicciar le stoviglie.

Küchenheerd, *s. m.* focolare nelle scucine per cucinar le vivande.

Küchenholz, *s. n.* legna minute, piccole, per uso della cucina.

Küchenjunge, *s. m.* guattero. Ein garstiger Küchenjunge, guatteraccio. Ein kleiner Küchenjunge, guatterino.

Küchenkammer, *s. f.* camerino di cucina.

Küchenknecht, *s. m.* garzon di cucina.

Küchenkräuter, *s. plur.* ortaggio; erbaggio; camangiare.

Küchenlatein, *s. n.* cattivo latino; latino barbaro, improprio.

Küchenlöffel, *s. m.* scumaruola.

Küchenmagd, *s. f.* guattera.

Küchenmeister, *s. m.* Capocuoco.

Küchenmesser, *s. n.* coltellaccio da cucina.

Küchenmutz, *s. m.* (*t. ingiur.*) guattera; fantesca vile, massaja sporca, sudicia, sciatta.

Küchenquehle, *s. f.* sciugatojo; canavaccio; pannolano per uso di cucina.

Küchensalz, *s. m.* sale comune.

Küchenschelle, *s. f.* ein Kraut, fior di donna.

Küchenschlüssel, *s. m.* chiave della cucina.

Küchenschrank, *s. m.* credienziera; credenza; armadio dove si ripongono le cose da mangiare; buffetto; guardavivande o moscajuola; dispensa.

Küchenschreiber, *s. m.* scrivano di cucina.

Küchenschürze, *s. f.* grembiale con una tasca (che tengono dinnanzi in cucina i cuochi, e le donne.)

Küchenstube, *s. f.* bottiglieria; credenza; stanza ove s' apparecchia, o dove si conserva ciò che è necessario per la mensa.

Kuchenteig, *s. m.* pasta delle focaccie, schiacciate.

Küchenwagen, *s. m.* carro per trasportar le stoviglie, gli arnesi di cucina, e ciò che è necessario per la mensa, (de' Signori, de Principi, quando viaggiano.)

Küchlein, *s. n.* ein erst ausgekrochenes Hühngen, pulcino. *it. antic.* Eine kleine Küche, v. Küchlichen.

Küchlichen, *s. n. dim. di* Küche, cucinetta. *it.* (*t. de' Speziali*) Küchlichen, Arzneyen, wie kleine Kuchen gestaltet, pasticca; pasticco; pastiglia; *it.* trochisco; trocisco.

Kuckel, *s. f.* der eingesponnene Seidenwurm, bozzolo.

Kucks, *s. m.* (*t. di Mineralogia*) parte d' una miniera.

Kuckuk, *s. m.* cuculo.

Kufe, *s. f.* sorta di botte grossa, nella quale si conserva la birra, o simili.

Küfer,

Küfer, *f. m. più usitat.* Böttger, v.
Kuffer, v. Koffer.
Kugel, *f. f.* ganz runder Körper, zu mancherley Gebrauch, oder zur Zierde, globo: palla; pallottola; sfera; grumo. Wie eine Kugel rund schneiden, oben die Bäume, tagliare a palla. Eine Kugel Billiard zu spielen, pallottola; palla; biglia. Eine Kugel von Gold, mit einem Kreuze, zum Zeichen der Würde, globo; palla. Eine Erdkugel, Himmelskugel, Globo terracqueo. Globo celeste. Ein Baum, der wie eine Kugel geschnitten ist, albero tagliato a guisa di palla. Eine Bleykugel, palla di piombo. Eine Stückkugel, palla di cannone. Eine glühende Kugel, palla infocata. *(t. d' Archit.)* Eine Kugel auf den Glockenthürmen, einer Pyramide, &c. mela; palla. *it.* Kugeln spielen, das Kugelspiel, giuocar alle boccie; giuoco di boccie. Kleine Kugel, zur Wahl, oder zu losen, pallottola; suffragio; ballotta. Durch die Kugeln wählen, oder losen, ballottare; mandar a partito, a bossoli, e ballotte. Das Wählen, oder Losen mit Kugeln, il ballottare; ballottazione. *it.* Die Kugel des Pferdes, giuntura del piede del cavallo. Ein Pferd das sich die Kugel vertreten, cavallo che ha un piede slogato.
Kugelbahn, *f. f.* il pallamaglio; il luogo dove si giuoca al pallamaglio.
Kugelbüchse, *f. f.* archibuso rigato.
Kugeldicke, *f. f.* calibro della palla.
Kugelforme, *f. f.* stampa, forma di palla, da far palle.
Kugelförmig, *adj.* sferico; sperale; sferale; di forma sferica. *adv.* sfericamente; in maniera sferica.
Kugelförmigkeit, *f. f.* sfericità; globosità; ritondezza.
Kugelfuß, *f. m.* unter einem Schranke, Tische, &c. piede d' un armadio, d' una tavola, &c. in forma di palla.
Kugelgewölbe, *f. m. (t. d' Archit.)* mensolone.
Kugelgießer, *f. m.* gettatore di palle in ferme; quegli che getta in forma le palle.
Kugelgröße, *f. f.* v. Kugeldicke.
Kugellack, *f. m.* lacca in palla.
Kugelmaas, *f. n. (t. d' Artigl.)* calibratojo.
Kugelloch, *f. n.* auf dem Billiarde, buca del bigliardo.
Kugeln, *v. n.* giuocar alle boccie. *part.* gekugelt.
Kugelplatz, *f. m.* ein Ort, wo Kugeln liegen, luogo, dove si ripongono le palle da cannone, &c.
Kugelrund, *adj.* tondo come una palla. Er ist kugelrund, (von einem dicken Menschen,) egli è tondo come una palla.
Kugelsack, *f. m.* v. Kugelloch.
Kugelspiel, *f. n.* giuoco di boccie.
Kugelspieler, *f. m.* giuocatore alle boccie; quegli che giuoca alle boccie.
Kugelstabkreuz, *f. n.* (In Wappen) croce bordonata.
Kugelwagen, *f. m.* cassone di palle.
Kugelwinkel, *f. m. (t. di Geom.)* angolo sferico.
Kugelzange, *f. f. (t. de' Chirur.)* becco di grue.
Kugelzieher, *f. m.* tirapalle.
Küglichen, *f. n. dim. di* Kugel, *(coll' accento sulla prima)* pallottolina; pallotta; piccola palla; pallottoletta; palletta; globetto; globettino; sferetta; speretta. Was aus Küglichen besteht, globuloso; composto di globettini.
Kuglicht, *adj.* sferico; sperale; sferale; di forma sferica; globoso.
Kuh, Kuhe, *f. f. (pl.* Kühe*)* vacca. Eine junge Kuhe, die noch nicht gekalbet, giovenca. Eine kleine junge Kuhe, vaccarella; vaccherella; vacchetta; piccola vacca; vacca giovane. Von der Kuhe, vaccino; di vacca. Eine Kuh mit einem abgebrochenen Horne, die nur ein Horn hat, vacca che ha un solo corno. Eine trächtige Kuh, vacca pregna, ripiena. Eine gelde Kuh, vacca sterile. *prov. e pop.* Er hat die Kuh mit dem Kalbe genommen, egli ha comperata la vacca e'l vitello. *Fig. e fam.* Dieser Arzt hat an diesem Pazienten eine melke Kuh. Der Anwald hat an diesem Processe eine melke Kuh, quel Medico trova di che mugnere con quell' infermo. Quel Procuratore mugne assai con quella lite, &c. *it. (prov. e pop. e per iscor.)* Eine Kuhe, eine rechte, eine dicke Kuhe, donna grossa troppo. *prov.* Bey Nacht sind alle Kühe schwarz, ogni cuffia è buona per la notte; (quando e' non si vede, non importa aver così le cose squisite: e dicesi di femmine che non sien gran fatto belle.) *prov.* Was soll der Kuh Muskaten? perchè gittar le margherite a' porci? non si dee dar cose singolari, e preziose a' persone vili, e idiote. *it.* Blinde Kuhe, ein Spiel, mosca cieca.
Kuhbutter, *f. f.* burro, butiro di vacca.
Kuhdreck, *f. m.* sterco di vacca; bovina; vaccina.
Kuheuter, *f. n.* tetta di vacca.
Kühfladen, *f. m.* bovina; buina; sterco di vacca, di bue.
Kuhfleisch, *f. n.* vaccina; carne di vacca.
Kuhfuß, *f. m. (plur.* Kuhfüße*)* piede di vacca. *it. (t. de' Murat.)* Ein Kuhfuß, eiser-

eisernes Instrument, einen Stein in die Höhe zu ziehen, ulivella.

Kühhaut, Kuhhaut, *s. f.* (*plur.* Kühhäute,) eine rohe, pelle di vacca; pelle vaccina. Gegerbte Kuhhaut, v. Kuhleder.

Kuhhirt, *s. m.* vaccaro; bifolco.

Kuhhirtinn, *s. f.* vaccara; guardiana delle vacche.

Kuhhorn, *s. n.* (*plur.* Kühhörner) corno di vacca. *it.* Ein Kühhorn, das Horn womit der Hirte bläset, corno del vaccaro, del bifolco.

Kuhkäs, Kühkäse, *s. m.* formaggio, cacio di latte di vacca.

Kühkraut, *s. n.* miagro.

Kühl, *adj.* fresco; che ha freschezza; freddo; freschetto; freddiccio; soffreddo; alquanto freddo. Ein kühler Wind, vento gagliardo, alquanto freddo. Kühl werden, rinfrescarsi; divenir freddo. Das Wetter, die Luft wird kühl, il tempo, l' aria si rinfresca, si rabbrusca. *it.* Im Kühlen: wenn es kühl wird; bey kühler Luft; wo es kühl ist, sul fresco; su l' ora fresca; con aria fresca; in luogo fresco; ove sia buon fresco. Ins Kühle gehen, prendere il fresco.

Kühle, *s. f.* frescura; freschezza; fresco; rezzo. Eine angenehme Kühle, fresco; freddo temperato, e piacevole; freddo che conforta, che ricrea. In der Kühle spatzieren, passeggiare, andare a spasso sul fresco, su l' ora fresca, con aria fresca, in luogo fresco.

Kühleder, *s. n.* vacca; vacchetta; cuojo di vacca; cuojo del bestiame vaccino.

Kühleimer, *s. m.* Gefäß von Kork, oder anderem Holze, mit Eis, eine Flasche Wein, Wasser, &c. abzukühlen, cantimplora; cantinetta.

Kühlen, *v. a.* kühl machen, rinfrescare; refrigerare; rifrigerare; raffreddare; affreddare. *it.* Von Arzneymitteln, rinfrescare il sangue. *it.* (*pop.*) Das Wetter kühlt sich, *o* es kühlt sich, lampeggia; balena; fa lampi. (dicesi del lampeggiare verso sera senza tuoni ne' giorni caldi.) *it. Figur. e prov.* Sein Müthgen an einem kühlen, sfogar la bile, la collera; svampare; risentirsi dell' ingiurie; farne vendetta; far le sue vendette. *part.* gekühlet.

Kühlend, *adj.* was die zu grose Hitze des Körpers mäßiget, refrigerativo; rifrigerativo; rifrigeratorio; rinfrescante; rinfrescativo. *it.* (*t. di Medic.*) Von Arzneymitteln, welche die Bewegung in den Säften stillen; kühlend, refrigerante; refrigerativo; rinfrescativo; infreddativo. Ein kühlendes Mittel, rimedio refrigerante, refrigerativo, (oder) un rinfrescante; un refrigerativo, un rinfrescativo, &c.

Kühlfaß, *s. n.* (*t. di Chimica*) refrigerante. (vaso pieno di acqua fresca, per cui passano i liquori, che si stillano. *it.* ein Kühlfaß in den Brauhäusern, tino per tenere la birra a freddarsi.

Kühlkessel, *s. m.* mit Eise, um Wein abzufrischen, rinfrescatojo.

Kühlmittel, *s. n.* (*t. di Medic.*) rimedio refrigerativo, rinfrescativo, infreddativo, rinfrescante; un refrigerativo; un rinfrescante.

Kühlpflaster, *s. n.* empiastro rinfrescativo.

Kühlsalbe, *s. f.* unguento rinfrescativo, rinfrescante.

Kühltrank, *s. m.* pozione, beveraggio, bevanda rinfrescativa, rinfrescante, refrigerativa. Ein Kühltrank, von der Farbe und Consistenz der Milch, emulsione.

Kühlung, *s. f.* (*t. di Chimica*) refrigerazione; refrigerio; raffreddamento; rinfrescamento. *it.* Kühlung, das was kühlet, kühl machet, und die Wirkung davon, rinfrescamento; rinfresco.

Kühlwanne, *s. f.* *l' istesso che* Kühlfaß, v.

Kühmaul, *s. n.* muso di vacca.

Kühmelker, *s. m.* mugnitore di vacche.

Kühmelkerinn, *s. f.* colei che mugne le vacche.

Kuhmilch, *s. f.* latte di vacca.

Kuhmist, *s. m.* sterco di vacca; bovina; buina.

Kühn, *adj.* von Personen, ardito; audace; temerario; sfacciato; sfrontato; orgoglioso; altiero. So kühn daß... kühn genug, um... ardito, audace, sfrontato a segno di... Seyd nicht so kühn, und thut das, non siate ardito, temerario a segno di fare. Ein kühner Dieb, ein kühner Lügner, un vero ladro; un franco bugiardo. *it. Figur.* Eine kühne Rede, kühne Figur, discorso ardito, altiero; figura ardita. Ein kühner Gedanke, kühnes Wort, pensiero, parola ardita. Eine kühne That, azione ardita. Eine kühne Schreibart, kühne Feder, auser den gewöhnlichen Regeln, stile ardito, sollevato; penna ardita. *it.* Von gewissen Werken der Kunst, die etwas auserordentliches, groses haben, ardito; nobile; straordinario; franco; sicuro. *it. adv.* Kühn, auf eine kühne Art, kühner Weise, audacemente; arditamente; baldanzosamente; sfacciatamente; arrogantemente; sfrontatamente; impudentemente. Sehr kühn, überaus kühn, auf das kühnste, audacissimamente, arditissimamente, &c.

Kühnheit, *s. f.* ardimento; ardire; arditezza; temerità; insolenza; impudenza; petulan-

petulanza; audacia; sfacciataggine; arroganza; baldanza.

Kühnholz, v. Kien.

Kühnlich, *adv.* (*antic.*) v. **Kühn**, *adv.*

Kühschelle, *f. f.* campanaccio; campanello che s' attacca al collo delle vacche, che si conducono a pascolare ne' boschi.

Kühseiche, *f. f.* piscio, orina di vacca. **In einem Gefäße aufgefangene Kühseiche, sie als Arzneymittel zu brauchen**, acqua di millefiori.

Kühschwanz, *f. m.* coda di vacca.

Kühstall, *f. m.* mandra; stalla delle vacche.

Külstern, *v. n.* v. **Kölstern**.

Kümmel, *f. m.* cimino; comino; cumino.

Kümmelbrühe, *f. f.* salsa, intongolo, savore fatto con comino.

Kümmelöl, *f. m.* olio di comino.

Kümmelsuppe, *f. f.* zuppa, suppa condita di cimino.

Kummer, *f. m.* **Unruhe, Angst**, affanno; angoscia; inquietudine; sollecitudine; pena; cura; tormento; noja; agonia; angustia; afflizione; dolore; ambascia; tedio; fastidio; travaglio; ansietà; dubbietà; impazienza; briga; pensiero. **Kummer machen, verursachen**, dare, o cagionar inquietudine, affanno; appenare; tormentare; dar pena; far pena portare, o dar affanno, o travaglio; mettere in pena; far soffrire; affannare; pressare; dar crucio; dar martello; travagliare; affliggere; inquietare; nojare; imbarazzare; molestare. **Sich Kummer machen**, darsi affanno, travaglio, briga; affannarsi; travagliarsi; inquietarsi; tormentarsi; torsi briga; darsi fastidio; pigliarsi, o darsi pensiero. **Vor Kummer fast vergehen**, tribolarsi; affliggersi grandemente; tapinarsi; illanguidire per l' affanno. **Sich über alle Kleinigkeiten Kummer machen**, darsi pensiero, briga, fatica d' ogni menoma cosa. **Machen Sie sich darüber keinen Kummer; seyn Sie deswegen ohne Kummer**, non vene date fastidio; non ne state in pena; non vene pigliate pensiero, briga, affanno. *prov.* **Das ist mein geringster Kummer**, quello è l' ultimo de' miei pensieri. **Er lebt ganz ohne Kummer**, è uno spensierato. (*fam.*) **Hunger und Kummer leiden**, tapinare; non poter accozzare la cena col desinare; vivere in miseria; essere alle strette; vivere nelle strettezze; esser nell' indigenza. **Mit Kummer**, affannosamente; con affanno. **Der sich Kummer macht**, affannatore; che s' affanna. **Der sich unnöthigen Kummer macht**, affannone; quegli che d' ogni cosa si piglia soverchia briga.

Kümmerlich, *adj.* (*non dicesi delle persone*) disagiato; stentato; meschino; misero; pieno di affanno, di pena, di disagio, di travaglio, &c. **Ein kümmerliches Leben führen**, far vita stretta, mala; vivere nelle strettezze; menar una vita meschina, misera, stentata, disagiata. *it. adv.* **Kümmerlich leben, sich kümmerlich behelfen**, stentare a vivere; vivere strettamente, sottilmente; vivere a stento, stentatamente; tapinare; con poter accozzare la cena col desinare. **Der sich kümmerlich behilft, kümmerlich lebt**, malagiato; scomodo; scarso.

Kümmerlichkeit, *f. f.* scarsità; scarsezza; strettezza; mancanza; disagio; l' essere malagiato, scomodo, scarso.

Kümmern, (**sich**) *v. r.* affannarsi; darsi fastidio; pigliarsi affanno, pensiero, briga; darsi affanno, travaglio, briga; inquietarsi; tormentarsi; tribolarsi; travagliarsi. *part.* **gekümmert**.

Kümmerniß, *f. f.* (*plur.* **Kümmernisse**,) sollecitudine; inquietudine; affanno, &c. l' istesso che **Kummer**, v.

Kummervoll, *adj.* pieno d' affanno, di travaglio, di pena; affannoso; triboloso; gravoso; tormentoso; acerbo; grave; molesto; duro. **Ein kummervolles Leben führen**, menar una vita tribolata, infelice, misera. *it.* **Eine kummervolle Miene**, un' aria, una ciera affannosa, pensosa, mesta, impensierita, cupa.

Kummet, *f. n.* collare de' cavalli.

Kummethorn, *f. m.* (*plur.* **Kummethörner**) la parte arcuata d' un collare del cavallo.

Kummetkette, *f. f.* catenella attaccata al collo dei cavallo da vettura.

Kund, *adj.* publico; noto; palese. (*dicesi in queste frasi*) **Kund thun, allen bekannt machen**, divolgare; divulgare; far noto; far comune. **Einem etwas kund thun, zu wissen thun**, dar notizia; far sapere; informare; fare, o render consapevole. **Kund thun, mit den ausgenommenen Formalitäten**, notificare; significare; manifestare; dichiarare; esporre; far palese, noto. **Gerichtlich kund thun**, intimare. (*Formula di Cancella. e del Foro*) **Kund und zu wissen sey, daß** . . . si dà avviso, si fa sapere, che, &c. **In Religionssachen, kund thun**, manifestare; palesare; scoprire; appalesare; far noto. **Kund oder kundbar machen, allgemein bekannt machen**, pubblicare; promulgare; divolgare; bucinare; bandire. **Kund werden unter den Leuten**, bucinarsi; vociferarsi; dirsi.

Kundbar, *adj.* pubblico; noto; palese; notorio; divulgato; aperto; manifesto. **Kundbar machen, was man heimlich**

halten

halten wollte, divulgare; buccinare; manifestare a tutti; trompettare; dire a bocca piena; dirlo su pe' cantoni. Es wird von der Sache, etc. etwas kundbar, si traspira qualche cosa di quell' affare, &c. *it. adv.* Kundbar, kundbarer Weise, notoriamente; pubblicamente; manifestamente.

Kundbarkeit, *s. f.* notorietà; pubblicità; publicità; cognizione; contezza pubblica; evidenza di cosa notoria.

Kunde, *s. m.* (*plur.* Kunden) der für gewöhnlich bey einem Kaufmanne, Kramer kaufet, avventore; bottegajo. Ein Kunde, getreuer, beständiger Kunde von einem Kaufmann, Kramer seyn, aver usanza d' andar sempre dallo stesso Mercante o Bottegajo. Seine Kunden, i suoi avventori. Ein guter Kunde, uomo che paga bene; buona paga. Ein schlechter, schlimmer Kunde, cattiva paga; cattivo pagatore. Kunden an sich ziehen, allettar gli avventori. Die Kunden nehmen, wegnehmen, vertreiben, um die Kunden, um die Kundschaft bringen, torre, allontanar gli avventori; tirar sassi alla colombaja; sviar la colombaja. v. Kundschaft. *it.* Ein Kunde, Käufer, compratore.

Kundig, *adj.* esperto; sperto; pratico; versato; informato; istruito; istrutto. Der Welthändel nicht kundig seyn, esser nuovo, inesperto, poco pratico delle cose del mondo. Der Wege kundig seyn, sapere, conoscer le strade; esserne pratico. Nicht recht kundig, seiner Profession, der Verrichtungen seines Amtes, esser nuovo, inesperto, soro, poco pratico. Einer Sache kundig seyn, sich darauf verstehen, esser pratico, o intendente; aver cognizione; intendersi di qualche cosa; averne esperienza; saperla; esserne informato.

Kündig, *adj.* (*dicesi ne' composti*) Stadtkündig, Weltkündig, v.

Kundigkeit, *s. f.* notizia; cognizione; pratica; uso; esperienza delle cose del mondo, del suo mestiere, e simili.

Kündlich, *adv.* (*voce antiquata*) notoriamente; manifestamente; apertamente.

Kundmachen, *v. a.* far palese, noto; manifestare; palesare; appalesare; scoprire; notificare; dichiarare. Mit lauter Stimme kundmachen, pubblicare, proclamare ad alta voce. *part.* kundgemacht, manifestato, &c.

Kundmacher, *s. m.* pubblicatore; publicatore.

Kundmachung, *s. f.* palesamento; manifestamento; publicazione; pubblicazione; promulgazione; pubblicamento; notificazione; notificagione. Kundmachung mit Ausrufen, proclama; bando; grida; pubblicazione.

Kundschaft, *s. f.* die Kunden, gewöhnlichen, ordentlichen Käufer bey einem Kaufmanne, avventori; concorso d'avventori. (Bey den Künstlern, Handwerkern,) avventori. Die Kundschaft der Kaufleute, Kramer, Advocaten, Aerzte, etc. Avventori e Clienti. In Kundschaft bringen, setzen, allettar gli avventori. In Kundschaft kommen, cominciare ad avviarsi. Ein Laden der in Kundschaft ist, bottega ben avviata. Die Kundschaft, die Kunden vertreiben, verscheuchen, torre, allontonar gli avventori, &c. v. Kunde. Viele Kundschaft haben, von Profeßionisten, aver di molto lavoro. *it.* Kundschaft, Nachricht, Belehrung, so man von etwas hat, informazione, &c. Kundschaft einziehen, prendere informazioni; prender cognizione, informazione, notizia; informarsi; pigliar notizia; pigliar lingua; scoprir paese; prender notizie. Der neubegierig von allem Kundschaft haben will, indagatore; inquisitore; curioso; investigatore. *it.* (*t. di Guerra*) Auf Kundschaft ausgehen, ausreiten, batter la campagna, la strada, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico; andar a riconoscere il paese, i nemici. *it.* Die Kundschaft der Handwerksbursche, der Gesellen, die sie auf der Wanderschaft haben müssen, attestato; certificato; deposizione; attestazione in iscritto, con che i Lavoranti, fattori, garzoni di bottega rendono testimonianza, in quali luoghi, quanto tempo, e sotto quali Mastri abbiano lavorato.

Kundschaften, *v. a.* Kundschaft, Erkundigung einziehen, cercar notizia; informarsi; pigliar notizia; pigliar lingua; prender informazione, notizia, cognizione; spiare; osservare; codiare. *it.* (*t. militare*) Von Soldaten welche recognosciren gehen, far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico; batter la strada, la campagna, il cammino; riconoscere un paese, &c. *part.* gekundschaftet.

Kundschafter, *s. m.* der ein Land, dessen Lage, etc. an den Höfen, oder anderer Gesinnung ausforschen soll, esplorante; esploratore. *it.* Im Kriege, Leute welche recognosciren gehen, battistrada; esploratori. *it.* Ein Spion, esploratore; spiatore; spione; spia. *it.* Ein abgeschickter Kundschafter, der irgend etwas entdecken soll, emissario; mandatario. (*in mala parte.*)

Kundschafterinn, *s. f.* esploratrice.

Künftig,

Künftig, *adj.* futuro; vegnente; che sarà; che dee essere; venturo; che ha da venire. **Die künftige Zeit, die künftigen Zeiten, Jahrhunderte,** il tempo a venire; i tempi futuri; i secoli a venire, o i secoli venturi. **Die künftige Woche, das künftige Jahr,** la settimana prossima; l'anno prossimo. **Die künftigen Eheleute,** i futuri sposi, i futuri congiunti. *subst.* **Das Künftige,** l'avvenire; il futuro. *it. (t. di Gram.)* **die künftige Zeit,** il futuro. *it. adv.* **Künftig, instünftige,** in avvenire; all'avvenire; in poi; in appresso.

Künftighin, *adv.* d'or innanzi; nell'avvenire; da quinci innanzi; in avvenire.

Kunigunda, *s. f.* Cunigonda.

Kunkel, *s. f.* conocchia; rocca. *it. Fig.* **Die Erbschaft fällt auf die Kunkel,** l'eredità tocca alle donne. **Reiche, Staaten, welche auf die Kunkel kommen,** Regni, Stati in cui le donne succedono alla Corona.

Kunst, *s. f.* (*plur.* **Künste**) **die Weise, eine Arbeit nach gewissen Regeln zu machen,** arte; mestiere; professione. **Eine mechanische Kunst,** arte meccanica. **Eine Kunst treiben,** usare, esercitare un'arte, una professione. **Sich auf eine Kunst legen,** occuparsi; darsi, applicarsi ad un'arte, a un mestiere. *prov.* **Man darf sich seiner Kunst nicht schämen,** niuno si dee vergognare della sua arte. *it. prov.* **Jeder kann auf seine Kunst fortkommen,** chi ha arte, ha parte. *it. prov.* **Wer seine Kunst nicht recht gelernet, bringt es nicht weit,** chi dice mal dell'arte, non sarà de' consoli; chi strapazza il mestiero non fa fortuna. **Seine Künste sind nicht weit her,** egli non è un grande stregone. **Eine Kunst die nicht viel einbringt,** articella; arte di poco guadagno. *it.* **Die freyen Künste, die schönen Künste,** l'Arti liberali; le belle Arti. *it.* **Die Kunst, Geschicklichkeit womit etwas gemacht ist,** arte; artifizio; industria; sottigliezza. **Diese Maschine ist mit einer bewundernswürdigen Kunst gemacht,** questa macchina è fatta con un'arte, con un artifizio, &c. maraviglioso, è fatta con grand' artificio, con gran maestria. **Durch die Kunst gemacht, verfertiget,** artefatto; fatto con arte, con artificio; artifiziale; artificiato, &c. v. **Künstlich.** *it. Figur.* **Die Kunst, Geschicklichkeit, Methode, womit man in allem was man thut, verfähret,** arte; artefizio; industria. **Die Kunst zu gefallen,** l'arte di piacere. **Die Kunst wohl zu leben, wohl zu reden,** l'arte di ben vivere; l'arte di ben parlare. **Es ist eine Kunst, die Kunst zu verstecken, zu verbergen,** v'è dell'arte a nasconder l'arte. *it.* **Die schwarze Kunst,** Magia; arte magica; stregoneria. *prov.* **Darzu braucht man keine schwarze Kunst,** non ci vuol Marian dell'Abbaco per far questo. **Die weiße Kunst,** magia bianca; magia naturale. *it.* **Eine Kunst, Wasserkunst,** fontana.

Kunstarbeit, *s. f.* lavoro fatto con grand' artificio, con gran maestria.

Kunstbeflissen, *adj.* industrioso; ingegnoso; destro.

Kunstbeflissenheit, *s. f.* industria; ingegno. *più usit.* **Kunstfleiß,** v.

Kunstbrunn, *s. m.* fontana artifiziale.

Kunstbuch, *s. n.* libro, che insegna degli artifizj, delle arti.

Kunstdrechsler, *s. m.* torniero che fa lavori, opere ingegnose.

Künsteley, *s. f.* raffinamento; sottigliezza; finezza; industria.

Künsteln, *v. n.* **künstlich arbeiten, oder künstlich machen wollen,** lavorare artificialmente, ingegnosamente, industriosamente, con maestria; far lavori, opere ingegnose, o industriarsi, ingegnarsi, affaticarsi coll' ingegno, coll' arte. *(per lo più dicesi figur.)* **Künsteln, zuviel Feinheit suchen,** sottilizzare; ghiribizzare; sottigliare. **Der gar zu gerne künstelt,** raffinatore; colui che sottilizza, che ghiribizza.

Kunsterfahrner, *s. m.* perito, dotto, maestro. *plur.* **Kunsterfahrne,** maestri dell' arte; periti.

Kunstfechter, *s. m.* schermidore; che sa l'arte della scrima.

Kunstfeuer, *s. n.* fuoco artifiziale, artificiato, lavorato.

Kunstfeuerwerker, *s. m.* ingegnere; facitor di fuochi artifiziali.

Kunstfleiß, *s. m.* industria; diligenza ingegnosa; ingegno; arte; destrezza. **Der Kunstfleiß fehlet, oder wächst in diesem Lande,** l'industria manca, cresce in quel paese.

Kunstgenosse, *s. m.* collega d'un Arte, d'una professione.

Kunstgenossenschaft, *s. f.* Corpo d'Artisti, d'Artefici.

Kunstgott, *s. m.* Apollo; il Dio delle Scienze, dell'Arti.

Kunstgöttinn, *s. f.* Pallade; Minerva; la Dea dell' Arti. **Die Kunstgöttinnen,** le Muse.

Kunstgriff, *s. m.* **künstlicher Griff mit der Hand,** gherminella; giuoco di mano. *it.* **Ein Kunstgriff, listiger Streich, den man, seine Absicht zu erreichen, anwendet,** artificio; artifizio; stratagemma; astuzia; tratto artificioso; invenzione astuta, maliziosa; furberia; busbaccheria; bindoleria;

ría; fantinería; ingegnuolo. **Mit Kunstgriffen umgehen**, maneggiar con arte; ordire; archimiare; machinare. **Kunstgriffe brauchen**, usar artificj; barattare; attrappare; appiccare zana; arcare. **Ein Mensch, der voll Kunstgriffe ist, der solche braucht**, uomo artifizioso, astuto, accorto, malizioso, viziato, sagace. **Mit Kunstgriffen**, artifiziosamente; artifiziatamente; astutamente; maliziosamente; fittiziamente; con furbería; con artificiosità; con frode; ingannevolmente; viziatamente.

Kunsthandel, v. Kunsthandlung.

Kunsthändler, *s. m.* venditor di rami, d' immagini, o di lavori, di opere ingegnose.

Kunsthandlung, *s. f.* negozio, traffico, commercio di rami, d' immagini, o altri lavori, opere ingegnose, fatte con artificio, con maesteria.

Kunstkammer, *s. f.* camerino, gabinetto di cose rare, particolari, curiose, di singolarità della Natura e dell' Arte.

Kunstkämmerer, *s. m.* Custode, guardiano delle cose arteficiali, curiose, singolari.

Künstler, *s. m.* valente artefice, artista.

Künstlich, *adj.* durch die Kunst gemacht, (im Gegensatz des Natürlichen, was die Natur gemacht, gebildet, hervorgebracht,) artifiziale; artificiale; artificiato; artifiziato; artificioso; artifizioso; fatto con arte, con artificio. Sehr künstliche Arbeit, ein sehr künstliches Werk, lavoro, opera ingegnosa, fatta con grand' artificio, con gran maestria. *it.* Der künstliche Tag, vom Aufgang bis zum Niedergang der Sonne, giorno artificiale. *it.* Ein künstliches Gedächtniß, eine Methode, gewisse Sachen leichter zu behalten, memoria articiale. *it.* Ein künstlicher Mensch, uomo industrioso, ingegnoso, destro. *it.* Künstlich, von Sachen, welche die Kunst des Fertigers anzeigen, ingegnoso; artificioso; maestrevole; industrioso. Ein künstliches Werkzeug, künstliche Maschine, ingegno; istrumento ingegnoso, che abbia dell' ingegno; ordegno; ordigno. *it.* Ein künstliches Lob, lode ingegnosa, fatta spiritosamente. *it.* Ein künstlicher Betrug, maestria; artificioso inganno; stratagemma; coperta astuzia; coperchiella; frode coperta.

Künstlich, *adv.* mit Kunst, artificialmente; artificiosamente; con arte; ingegnosamente; industriosamente; maestrevolmente; con maestría; perfettamente bene. Künstlich gearbeitet, lavorato artificiosamente, con maestría, con grand' artificio.

Künstlichkeit, *s. f.* maestría; arte; eccellenza d' arte.

Kunstliebend, *adj.* amante, dilettante dell' arte, delle opere ingegnose.

Kunstlos, *adj.* & *adv.* senz' arte; senz' artificio; privo d' arte.

Kunstmaler, *s. m.* pittore eccellente.

Kunstmäßig, *adj.* conforme alle regole dell' arte. Ein kunstmäßiges Werk, opera, lavoro in cui si sono osservate tutte le regole dell' arte. *it. adv.* Kunstmäßig, maestrevolmente; secondo le regole dell' arte; con maestría.

Kunstmeister, *s. m.* Fontaniere.

Kunstregel, *s. f.* regola dell' arte.

Kunstreich, *adj.* maestrevole; ingegnoso; artifizioso; pieno d' arte.

Kunstrichter, *s. m.* critico; censore.

Kunstschreiber, *s. m.* calligrafo.

Kunstschreibung, *s. f.* calligrafia.

Kunstschreiner, *s. m.* ebanista; legnajolo che fa lavori di tarsia.

Kunstspiegel, *s. m.* specchio ottico, artifiziale.

Kunstspiel, *s. n.* giuoco artificioso, artificiale, ingegnoso.

Kunstsprache, *s. f.* linguaggio dell' arte; linguaggio tecnico, artificiale, proprio di qualche arte.

Kunststück, *s. n.* mit der Hand, giuoco di mano. *it.* Eine künstliche Arbeit. v. Kunstarbeit. *it.* Kunststück, Kunststücke, die Menschen, oder Thiere machen können, arte; artificio. Er hat seinem Hunde verschiedene Kunststücke gelernet, egli ha imparato varj artificj al suo cane.

Kunstverächter, *s. m.* spregiatore dell' arte; quegli che per ignoranza disprezza i lavori, le opere ingegnose, fatte con maestría.

Kunstverwandter, *s. m.* v. Kunstgenosse.

Kunstwasser, *s. n.* getto d' acqua; zampillo; acque zampillanti d' una fontana.

Kunstwerk, *s. n.* opera ingegnosa, fatta con grand' artificio, con gran maestría. Ein Kunstwerk, das sich wie lebendige Körper beweget, automa; automato.

Kunstwort, *s. n.* termine dell' arte; termine tecnico; voce tecnica, artifiziale, propria di qualche arte. Die Kunstwörter sind ihm nicht bekannt, egli non sa i termini dell' arte.

Kupfer, *s. n.* rame. Das reinste Kupfer, il rame più purgato. Unreines Kupfer, il rame men purgato. Gebranntes Kupfer, rame abbrucciato; ferretto di Spagna. In Kupfer stechen, intagliare in rame. *it. (t. di Chimica)* Kupfer, Venere; rame. Vitriol von Kupfer, virriolo di Venere, o sia di rame. *it.* Kupfer im Gesichte, auf der Nase, cossi, bolle, bitorzi, bottoncini, bitorzoletti che spun-

spuntano sul volto, sul naso. *it.* Kupfer im Gesicht haben, aver cossi, bolle, bitorzi nel viso. v. Küpfericht. *it.* Kupfer, Kupfergeschirr, Kupferwerk, e Kupferstich, v.

Kupferarbeit, *f. f.* lavoro, opera di rame; rame lavorato, o in opera.

Kupferarbeiter, *f. m.* ramiere; lavorator di rame.

Kupferartig, *adj.* che participa della qualità del rame; che è della natura di rame.

Kupferbergwerk, *f. n.* mina, miniera del rame; cava del rame.

Kupferblume, *f. f.* fior di rame, di Venere.

Kupferdrat, *f. m.* fil di rame.

Kupferdrucker, *f. m.* stampatore di rami.

Kupferdruckerey, *f. f.* stampa di rami.

Kupfererzt, *f. n.* calciti.

Kupfereidex, *f. f.* sorta di lucertola che ha le gambe così piccole, che sembra un serpente.

Kupfergeld, *f. n.* monete di rame.

Kupfergeschirr, *f. n.* vasellame di rame; vasi di rame; stoviglie.

Kupfergesicht, *f. n.* viso pieno di cossi, di bolli, di bitorzi.

Kupfergewölbe, *f. n.* bottega, fondaco del rame.

Kupfergrün, *f. m.* verderame.

Kupferhältig, *adj.* che ha in se del rame; che contiene rame; misto di rame.

Kupferhammer, *f. m.* la Fabbrica del rame.

Kupferhandel, *f. m.* commercio, traffico di rame.

Kupferhändler, *f. m.* trafficante, negoziante di rame.

Küpfericht, Küpferig,) *adj.* was Kupfer in sich hat, oder wie Kupfer beschaffen, misto di rame; che tiene in se del rame, o che partecipa della qualità del rame. *it.* Küpferig, voll kleiner Blattern, rother Flecken, wie das Gesicht, die Nase, pieno di cossi, di bolle, di bitorzi, &c. Der küpfricht im Gesichte ist, der ein küpferiges Gesicht hat, che ha cossi, bolle, pustule, bitorzoli, bernoccoli nel viso; che ha cossi, &c. sul viso, bitorzoluto, bernoccoluto. Der eine küpferige Nase hat, che ha cossi, bottoncini, bitorzi, bitorzoletti sul naso.

Kupferkram, v. Kupferhandel.

Kupferkrämer, v. Kupferhändler.

Kupferladen, *f. m.* bottega, dove si vende del rame, o vasi di rame.

Kupfermarkasit, *f. m.* pirite.

Kupfermünze, *f. m.* moneta di rame; monete di rame.

Kupfern, Küpfern,) *adj.* di rame. Küpferne Gefäße, vasi di rame. Ein küpferner Topf, ramino; vaso di rame a guisa di orciuolo.

Kupferplatte, *f. n.* rame.

Kupferrost, *f. m.* ruggine di rame.

Kupferroth, *adj.* rosso di rame; rosso come il rame.

Kupferschmidt, *f. m.* calderajo. Kupferschmidtsarbeit, lavori del calderajo.

Kupferschmiedte, *f. f.* v. Kupferhammer.

Kupferspiritus, *f. m.* spirito di rame.

Kupferstecher, *f. m.* intagliatore in rame; (oder blos,) intagliatore; calcografo. Ein geschickter Kupferstecher, valente, abile intagliatore.

Kupferstecherey, Kupferstecherkunst,) *f. f.* intaglio in rame; l' arte d' intagliare, d' incidere in rame.

Kupferstein, *f. m.* pietra da rame; minerale del rame.

Kupferstich, *f. m.* (*plur.* Kupferstiche) was auf eine Kupferplatte gestochen ist, intaglio in rame. *it.* Der Abdruck davon, rame; figura in rame; stampa; figura stampata. Eine Sammlung von Kupferstichen, raccolta di rami.

Kupferstichel, *f. m.* bulino, bolino. (strumento, col quale s' intaglia rame.)

Kupfertafel, *f. f.* piastra di rame.

Kupfertinctur, *f. f.* tintura di rame.

Kupfertitel, *f. m.* titolo intagliato in rame.

Kupferwaare, *f. f.* mercanzie di rame. Allerhand kleine Kupferwaare, mercanziuole di rame.

Kupferwasser, *f. n.* vitriolo turchino.

Kuppe, *f. f.* das spitzige Ende einer Sache, la cima; la vetta; il sommo; la sommità; l' alto; il colmo; la più alta parte. Kuppe eines Baumes, Felsens, &c. cima; giogo; vetta; sommità; cacume. Eines Berges, giogo, cima, sommità, vetta, colmo, cacume, punta d' un monte. Am Stamme der Bäume und der Kräuter, sommità, estremità del fusto degli alberi e dell' erbe. Eines Kirchthurmes, la cima, la punta, &c. d' un campanile. *it.* Die Kuppe am Nagel, capocchia, testa d' un chiodo, cappello di chiodo, o di aguto. An einem Schwamme, cappello di fungo. An der Stecknadel, capocchia d' uno spillo, d' una spilla. *it.* Die Nasenkuppe, la punta del naso. Die Fingerkuppen, le punte delle dita. Ein Uebel, Geschwulst an den Fingerkuppen, panereccio; patereccio. *it.* Kuppe, wie einige Vögel auf dem Kopfe haben, ciuffetto; upupa; cresta, elevatezza di penne. Eine Lerche mit einer Kuppe, lodola cappelluta.

Kuppel, *f. f.* (*t. d' Archit.*) auf einem Gebäude, cupola. Das Inwendige der Kuppel, il concavo, o la parte interna d' una cupola.

Kuppel, *ſ. f.* ein Band, Leine, die Hunde zu kuppeln, guinzaglio; laſcio; laſſa. *it.* Eine Kuppel zum Degen, cinturino della ſpada. *it.* Eine Kuppel Hunde, muta. Die beſte Kuppel Hunde, i migliori cani d' una muta. *it.* Eine Kuppel Pferde, quantità di cavalli accoppiati, che ſi conducono da un luogo ad un altro, o al mercato per venderli.

Kuppeln, *v. a.* Hunde, um ſie zu führen, accoppiare; attaccar il guinzaglio. Die Hunde zu viert, zu ſechſt kuppeln, accoppiare, legar i cani quattro a quattro, o ſei a ſei. Die Pferde kuppeln, accoppiare i cavalli, attaccarli, legarli con traverſa, con baſtone. *part.* gekuppelt, accoppiato, &c.

Kuppeln, *v. n.* Kuppeley treiben, fare il ruffiano, o la ruffiana; condurre, o introdurre ne' luoghi diſoneſti a trovar femmine di mala vita; portar polli. *part.* gekuppelt.

Kuppeln, *ſ. n.* das Zuſammenbinden der Jagdhunde, accoppiamento de' cani da caccia. Der Pferde, accoppiamento de' cavalli. *it. (t. diſoneſto)* Das Kuppeln, Verführung der Weibsperſonen für andere, ruffianeria, &c. v. Kuppley. Der das Kuppeln verſteht, arruffianato; colui che ha del ruffiano, che ſa far di ruffianeria.

Kuppelpelz, *ſ. m. (fam. e per iſcherzo)* paraguanto, mancia che ſi dà al mezzano, ſenſale, cozzone d' un matrimonio.

Kuppelpferde, *ſ. plur.* cavalli accoppiati, legati inſieme, accodati.

Kuppelrieme, *ſ. m.* guinzaglio; laſcio; laſſa.

Kuppen, *v. a.* dicimare; ſpuntare; tor via la cima. Einen Baum, ſcoronare, ſcapezzar un albero. *part.* gekuppt, dicimato; scapezzato. *(diceſi vulg. in vece di* Köpfen.)

Kuppicht, *adj.* von den Vögeln die Kuppen haben, cappelluto. Eine kuppichte Lerche, oder Henne, allodola, o gallina cappelluta.

Kuppler, *ſ. m.* ruffiano. Einen Kuppler machen, fare il ruffiano. *it. (in iſcherz.)* Ein Kuppler, der Ehen zu ſtiften ſucht, ſenſale, mezzano, cozzone di matrimonj; colui che ſi dà la briga di far matrimonj.

Kupplerinn, *ſ. f.* ruffiana; mezzana. Eine groſe Kupplerinn, ruffianaccia. *it. ſcherz.* colei che ſi dà la briga di far matrimonj.

Kuppleren, *più uſit.* Kuppley. v.

Kupplerisch, *adj.* ruffiano; appartenente à ruffianeſimo.

Kuppley, *ſ. f.* ruffianeria; ruffianeſimo; ruffianeſimo. Kuppley treiben, arruffianare; fare il ruffiano, o la ruffiana.

Kur, *ſ. f.* Heilung einer Wunde, oder Krankheit, cura; guarigione; curagione; curazione. In der Kur haben, curare; medicare. Mittel zur Kur, rimedio curativo; atto a curare. *it.* Kür, die mit einem Vogel gemacht wird, piumata.

Küraß, *ſ. m.* corazza; usberga; corſaletto; lorica; panciera; armadura del buſto. Einem den Küraß anlegen, armar di corazza. Der einen Küraß trägt, armato, coperto di corazza. Ein Soldat zu Fuße, mit dem Küraße und der Pike, fantaccino armato di corazza e di picca. Ein groſer Küraß, corazzone; corazza grande. Wo der Küraß ausgeht, congiuntura della corazza.

Kürašier, *ſ. m.* ſoldato a cavallo armato di corazza.

Kurbe, *ſ. f.* manovella; manubrio; maniglia; maniglione.

Kürbis, *più uſit.* Kürbs, v.

Kürbs, *ſ. m. (plur.* Kürbſe) zucca. Ein länglichter Kürbs, zucca lunga. Ein getreugter und holer Kürbs, v. Kürbsflaſche.

Kürbsapfel, *ſ. m.* mela che ha ſapore di zucca.

Kürbsbaum, *ſ. m.* albero americano, che produce le zucche lunghe.

Kürbsbeet, *ſ. n.* zuccajo; campo ſeminato di zucche.

Kürbsbirn, *ſ. f.* pera che ha ſapore di zucca.

Kürbsbrey, *ſ. m.* pappa fatta di zucca.

Kürbschen, *ſ. n. dim. di* Kürbs, zucchetta; zucchettina.

Kürbsflaſche, *ſ. f.* zucca ſecca e vuota, a uſo di tenervi acqua o vino.

Kürbskern, *ſ. m.* granello delle zucche.

Kürbslaube, *ſ. f.* pergola coperta de' pampani di zucche.

Kurier, *ſ. m.* corriero; corriere.

Kurierſchiff, *ſ. n.* corriere, fregata corriere.

Kuriren, *v. a.* curare; medicare; guarire; ſanare; riſanare. Das Fieber, eine Wunde kuriren, guarir dalla febbre, ſanar una piaga. Einen Pazienten kuriren, curare un ammalato. Was zu kuriren iſt, curabile; ſanabile. *part.* kurirt, curato, &c. *ſubſt.* Das Kuriren einer Krankheit, Wunde, curazione; curagione; cura.

Kurkume, *ſ. f.* ein Gewächs mit einer gelben Wurzel, curcuma; cucuma.

Kürſchner, *ſ. m.* pellicciajo; pellicciere. (maeſtro di far le pellicce.)

Kürſchnerarbeit, *ſ. f.* lavoro del Pellicciajo.

Kürſchnerbude, *ſ. f.* botteghetta, botteguccia del pellicciajo.

Kürschnerey, *s. f.* die Kunst, die Felle, das Rauchwerk zum Gebrauch zuzubereiten, pellicceria; l' arte del Pellicciajo.
Kürschnergasse, *s. f.* pellicceria; la strada dove stanno i pellicciaj.
Kürschnerhandwerk, *s. n.* l' arte del Pellicciajo; pellicceria.
Kürschnerladen, *s. m.* bottega del pellicciajo.
Kürschnerwaare, *s. f.* pellicce.
Kurz, *adj.* was wenig Länge hat, klein, was nicht lange dauert, corto; breve; brieve; che dura poco; che non è lungo abbastanza. Ueberaus kurz, cortissimo; brevissimo. Kurz, kürzer machen, von der Länge etwas abnehmen, accorciare: accortare: diminuire: appiccolare: scortare: abbreviare: sminuire. Kurz, kürzer werden, accorciarsi, decrescere: scemare: impiccolire: abbreviarsi: farsi più corto, più breve. Die Tage werden kurz, i giorni cominciano ad accorciarsi, a decrescere. Ein zu kurzes Kleid, abito troppo corto. *it.* Ein kurzer Mensch, uomo picciolo; uomo di bassa statura; bassotto. Kurz und dick, von Gestalt, vom Leibe, grosso e picciolo di statura. Ein kurzer, untersetzter Mensch, uom piccolo e ben compresso; corto e robusto. Ein kurzer, aber schön gewachsener Mensch, uomo piccolo di statura, ma ben fatto, ben proporzionato. Ganz kurz und sehr dick, von Personen, bassotto; cazzatello; caramoggio; tangoccio. *it.* Ein kurzes Gesicht haben, nicht weit sehen können, aver debole, o corta vista. Von kurzem Gesicht, corto di vista. Ein kurzes Gedächtnis, memoria corta; memoria labile. Kurz von Gedächtnis, corto di memoria. Ein kurzer Verstand, kurze Einsicht, ingegno ottuso, tardo. *it. Fig.* Die Einsichten des Menschen sind kurz, le mire, i pensieri d' un uomo son limitati. *it.* Kurzer Athem, eine Art Krankheit, asma; asima; ansima; bolsaggine; imbolsimento. *it.* Kurze Zeit, poco tempo. In kurzem, in kurzer Zeit, in breve, in poco tempo. Gott kann in kurzem grose Aenderung machen, in brev' ora Iddio lavora; cioè Iddio può far a un tratto un gran cangiamento, sia ne' costumi, sia ne' beni di alcuno. Ehe eine kurze Zeit veracht, in poco tempo; fra poco: fra breve. Vor kurzer Zeit, vor kurzem, non è molto tempo; non è guari; di fresco; testè; poco fa; poco davanti; aguale. Nur vor kurzem, poc' anzi; testè; poco fa. Binnen hier und kurzer Zeit, di qui a poco; fra poco. Seit kurzem, da poco in quà. *it.* Eine kurze Sylbe, sillaba breve. *it.* Kurz, von der Rede, nicht weitläuftig, succinto; compendioso; breve; conciso; che non è prolisso; laconico. Mit kurzen Worten, in poche parole; in ristretto; brevemente; compendiosamente. Mit kurzen Worten sagen, etwas kurz sagen, es kurz geben, dir in breve, in poche parole; venir alle corte. Ins Kurze bringen, ein Werk, ristrignere; abbreviare; rinchiudere in breve. Eine ganz kurze Art zu reden, laconismo; parlare breve e corto. Mit ganz kurzen Worten, laconicamente; alla laconica. Das kurze Reden, kurze Schreiben, il parlare, lo scrivere succinto, breve, compendioso. *it.* Von Personen, er ist in seinen Antworten kurz, er antwortet kurz, egli è breve, corto, laconico nelle sue risposte. Der in seinen Reden kurz und deutlich ist, der kurz und bestimmt redet, uomo laconico, conciso, preciso nelle parole. *it.* Ein kurzer Begriff, kurzer Auszug, Inhalt einer Rede, Sache, eines Buches, &c. somma; epitome; sommario; compendio; breve ristretto d' alcun trattato, o di qualunque opera. Die kurze Wiederholung einer Rede, l' epilogo d' un discorso; epilogatura; epilogazione; breve recapitolazione delle cose dette. Einen kurzen Auszug machen, far un ristretto. Von einer Rede, compendiare; epilogare, far epilogo. *it. Fig. e per ischerz.* Eine kurze Mahlzeit, (wo wenig zu essen ist,) desinare, o cena frugale, parca. *it.* (*fam.*) Kurz, nicht hinlänglich, corto; scarso; non sufficiente. Bey dem das Geld kurz ist, scarso di danaro. *it.* Ein Pferd kurz halten, tener la briglia corta. *it. Figur.* Einen kurz halten, ihn nicht thun lassen was er will, tenere altrui corto; legarlo corto; tenerlo a freno; contenerlo; tenere alcuno in briglia. Einen jungen Menschen kurz halten, tener la briglia corta ad un giovane. Kurz gehalten werden, nicht thun dürfen, was man will, esser tenuto corto, stretto. Einen im Essen kurz halten, tenere alcuno in filetto, tenerlo a dieta; dargli poco da mangiare. Mit dem Gelde — tenere alcuno corto a danari; dargli poco, o nulla da spendere. Einen kurz fassen, ihm keine genugsame Zeit zu etwas lassen; als zur Zahlung, pigliar alle strette.
Kurz, *adv.* auf eine kurze Art, brevemente; brievemente; corto; con brevità; succintamente. Ueberaus kurz, brevissimamente. Kurz reden, kurz schreiben, parlare, scrivere brevemente, con brevità, compendiosamente. *it.* Sich sehr kurz ausdrücken, parlar laconicamente, alla laconica. *it.* (*fam.*) Kurz ab reden, ganz kurz aussprechen, parlar presto, speditamente. *it.* Kurz, um

um es kurz zu sagen, in somma; per dirla in breve; alle corte; per dirvela in una parola; per dir breve; per ispedire; per abbreviare. Kurz, nur kurz, alle corte; alle corte. Kurz, endlich, in breve; finalmente; in una parola; in somma; per fine; in conclusione. (*fam.*) Kurz um es wird nichts daraus; kurz und gut, ich thue es nicht, recando le molte parole in una, io dico che non ne voglio far nulla. *it.* Kurz umkehren, so gleich, ohne Verzug — ritornarsene subito, immantinenti, nell' istesso tempo, senza dimora, senza ritardo. Es kurz geben, kurz sagen, dire in poche parole. Kurz antworten, esser corto, breve, laconico nelle sue risposte. *Fig.* rispondere aspramente, bruscamente. *it. Fig. e fam.* Kurz angebunden seyn, essere stizzoso, collerico, facile, pronto all' ira. Zu kurz kommen, aver disavvantaggio, discapito, danno, perdita in qualche affare; non trovar il suo conto; ricever danno, torto, discapito; restar sotto. Kurz fassen, ein Buch, Werk, ristrignere; abbreviare; rinchiudere in breve. Eine Rede, Erzählung — epilogare; compendiare. Um mich kurz zu fassen, will ich nur reden von . . . per chiudermi fra limiti più ristretti non farò parola che di . . . Kurz gefaßt, in ristretto; brevemente; in poche parole; compendiosamente. Kurz, kürzlich wiederholen, ein Argument, was vorher weitläufig, ausführlich gesagt worden, reassumere; riassumere; ripetere; ripigliare; epilogare. *it.* Ein Pferd kurz fassen, strignere un cavallo. *it.* Kurz zuvor, kurz vorher, poco anzi; poc' anzi; poco innanzi; poco davanti. Kurz darauf, poco dopo; poco stante; quindi a non molto. Kurz nach der Heirath, poco dopo il matrimonio. *it.* Kurz speisen, desinare, pranzare frugalmente, parcamente. *it.* Kurz werfen, den Ball, mandar corto.

Kurzäthmig, *adj.* asmatico; bolso; anelo̊so; alenoso; imbolsito; ansante; strambasciato.

Kurzbeinig, *adj.* che ha le gambe corte, con gambe corte.

Kürze, *s.f.* brevità; cortezza. Die Kürze des Lebens, la brevità, la cortezza della vita. *it.* Die Kürze in Ausdrücken, in seinen Reden, concisione; precisione.

Kürzen, *v. a.* kürzer machen, scorciare; raccorciare; accorciare; accortare; raccortare. Die Steigbügel kürzen, accorciare le staffe. *it.* Den Lohn, die Besoldung, die Pension kürzen, troncare, scemare, diminuire, sminuire, menomare, minorare, stenuare la mercede, il salario, la pensione; torne una qualche parte. *it.* Die Zeit kürzen, etwas thun, um die Zeit zu vertreiben, passar tempo. *part.* gekürzet, scorciato, &c.

Kürzer, *adj. comp. di* Kurz, più corto; più breve; più brieve. Kürzer machen, accorciare; accortare; scortare; abbreviare; sminuire; appiccolare; raccorciare; raccortare. Seine Schreibart — troncare la soverchia prolissità; render laconico. Die halben Volten kürzer machen, abbreviar le mezze volte. Den Takt in der Musik, die Pas, Schritte im Tanzen kürzer machen, abbreviare, accortar le cadenze, allungar meno i passi danzando. Einen kürzern Weg nehmen, scortar la strada: prendere la strada più corta, più breve: abbreviar la strada. Kürzer werden, als die Tage, &c. accorciarsi: decrescere; scemare: impiccolire: abbreviarsi: farsi più corto, più breve. Die Leine kürzer fassen, kürzer nehmen, accorciar il guinzaglio. *it. Fig.* Den Kürzern ziehen, andarne collo svantaggio, restar sotto.

Kürzeste, *adj. superl. di* Kurz, il più breve; il più corto. Den kürzesten Weg gehen, nehmen, andar alle corte, per la più corta. Das kürzeste war, fortzugehen, sich wegzubegeben, sich zurückzuziehen, il migliore, il più espediente fu di ritirarsi. *adv.* Am kürzesten, auf das kürzeste, il più brevemente; il più cortamente; brevissimamente.

Kurzfüßig, *adj.* che ha i piedi corti.

Kurzgefaßt, *adj.* von Reden, conciso; breve; succinto; stretto; breve; laconico.

Kurzgestellt, Kurzgekegelt, *adj.* vom Pferde, cavallo giuntato corto.

Kurzhälsig, *adj.* con collo corto; che ha il collo corto. *it.* Eine kurzhälsige Flasche, fiasco con canna, collo, bucciuolo corto.

Kurzköpfig, *adj.* che ha una testa corta.

Kurzleibig, *adj.* che ha il ventre, la pancia corta.

Kurzsichtig, *adj.* corto di vista. *it. Fig.* Ein kurzsichtiger Mensch, uomo d' ingegno ottuso, &c.

Kürzlich, *adv.* mit wenigen Worten, brevemente; in poche parole; in ristretto; compendiosamente. Kürzlich wiederholen, was man gesagt, ridire in succinto; riepilogare; raccapitolare; recapitolare. v. Kurz, *adv.* *it.* Kürzlich, vor kurzem, seit kurzer Zeit, non è molto tempo; poco fà; testè; poco davanti; poc' anzi; poco avanti; di fresco; nuovamente; novellamente; recentemente. Kürzlich gemacht, geschehen, di poco tempo fa; recente; fresco; nuovo. Der kürzlich angekommen, venuto di fuori che è poco tempo.

Kurzseitig, *adj.* che ha i fianchi corti.

Kurz-

Kurzstämmig, *adj.* von Bäumen, di basso fusto; di fusto corto. Kurzstämmige Bäume, alberi di basso fusto. Kurzstämmige und höckrichte Bäume, alberi bassi e bistorti, mal cresciuti, contraffatti.

Kurzstielicht, **Kurzstielig,** *adj.* wie das Obst, die Blumen, die Blätter, con picciuolo corto; che ha il picciuolo, il gambo corto. Ganz kurzstielig, con picciuoletto molto corto. *it.* Von Aexten, Hämmern, con manico corto; che ha il manico corto.

Kurzum, *adv.* (*fam.*) tant' è; in somma; in conclusione. Er will es kurzum nicht haben, egli non lo vuole assolutamente.

Kürzung, *s. f.* das Kürzen, accorciamento; abbreviamento; scorcio.

Kurzwährend, *adj.* di poca durata; che dura poco; passeggiero; momentaneo; transitorio; fugace.

Kurzweil, *s. f.* baja; burla; facezia; barzelletta; piacevolezza; buffonería; giuoco; trastullo; sollazzo. Das ist keine Kurzweil, ella non è cosa di pigliar a gabbo. Das ist mehr als Kurzweil, questa è più che burla, ciò passa la burla; è più che celia. Kurzweil junger Leute, scherzi, motti, trastulli da giovanotti. Kurzweil treiben, wie die Katze mit der Maus, farsi beffe; trastullarsi; prendersi giuoco. Mit etwas Kurzweil treiben, im bösen Sinne, zu schlimmen Gebrauche anwenden, pigliarsi giuoco di alcuna cosa; abusare; profanare. Etwas für Kurzweil halten, ansehen, prendere una cosa per burla, per giuoco; non offendersi, non tenersi offeso di alcuna cosa. Kurzweil beyseite, senza burle; burle da parte; parlando seriamente, o sul serio. Mit einem Kurzweil treiben, scoccoveggiare; beffare; dar il giambo; dar la baja; dar la burla; la soja; tenere a loggia; gabbarsi d' alcuno, o uccellarlo; prendersi giuoco; pigliarsi gusto, spasso, piacere di alcuno; motteggiarlo; bergolinarlo; dileggiarlo; infinocchiarlo; canzonarlo; palleggiarlo; dargli la berta; fargli celia. Der schlechte Kurzweil macht, beffatore; beffardo; berteggiatore; corbellatore; scedato; motteggiatore. Kurzweil treiben, wie die Kinder, far le baje; ruzzare, come fanno i fanciulli.

Kurzweilen, *v. n.* buffonare; buffoneggiare; burlare; motteggiare; beffare; bergolinare; piacevolare; piacevoleggiare; celiare; scherzare; voler la baja; voler la burla. *part.* gekurzweilet.

Kurzweilig, *adj.* faceto; piacevole; motteggiatore; burliero; lepido; festevole; sollazzevole; burlevole; giocoso; burlesco; burlonaccio; burlone; motteggevole. Ein kurzweiliger Mensch, uomo faceto, faceziоso, burlevole, piacevole, giuocoso; buffone; zanni; burlone; arlecchino; celiatore. Kurzweilige Sachen sagen, dir delle facezie, de' motti; motteggiare. *it.* Komödien, worüber ihr euch tod lachet, wenn ihr sie sehen solltet, so schön, lustig und kurzweilig sind sie, comedie, che quando recitar le sentirete, morrirete delle risa, tanto son belle, giocose, e facete. Kurzweilige Reden, facezie; motti; detti arguti e piacevoli; burle; piacevolezze; baje; buffonerie. *it. adv.* Kurzweilig, kurzweiliger Weise, facetamente; con modo faceto; piacevolmente; giocosamente; sollazzevolmente; burlescamente; ridicolosamente.

Kuß, *s. m.* (*plur.* Küße) bacio; baciare; bascio. *prov.* Ein Judaskuß, bacio di Giuda; bacio di traditore.

Küßchen, *s. n. dim. di* Kuß, baciucchio. Küßchen geben, baciucchiare; baciuccare; far piccoli e frequenti baci. *it.* Ein Küßchen, kleines Küßen von Leinewand, Zeuge, *rc.* guancialetto; guancialino; cuscinetto. Ein Nadelküßchen, guancialetto di spilli.

Küßen, *s. n.* eine Art Sack mit weichen Materien, damit etwas sanft, weich darauf ruhet, cuscino; guanciale; piumaccio; origliere. Ein Kopfküßen, capezzale; guanciale. Küßen zum knien, oder sich darauf zu setzen, carello; cuscino. Ein Nehküßen, torsello; buzzo. Küßen auf den Seiten in der Kutsche, cuscinetto; cuscino. Küßen in eine Kutsche, *rc.* machen, guarnir una carrozza, &c. di cuscinetti. Küßen auf den Ruhebetten, materassuccio; coltricina; coltricetta. Die Sattelküßen, daß sich das Pferd nicht reibt, paniottine della sella.

Küßen, *v. a.* Küße geben, baciare; imprimer baci. Oft küßen, baciucchiare; baciuccare. Den Fuß küßen, baciar il piede; baciar basso. (*t. di complim. e di civiltà*) Ich küße Ihnen die Hände, le bacio le mani; la riverisco; me le raccomando. *it. rec.* Sich küßen, einander küßen, baciarsi; darsi scambievolmente de' baci; darsi scambievoli baci; baciarsi l' un l' altro; baciarsi vicendevolmente, a vicenda. *it. Fig.* Von Sachen, die sich vereinigen, sich berühren; sie küßen sich, si combaciano; si toccano. *part.* geküßet, baciato. *it. subst.* Das Küßen, baciamento; il baciare. Das Händeküßen, baciamento di mano.

Küßend, *adj.* baciante; che bacia.

Küßer, *s. m.* baciatore; che si diletta a dar baci. *foem.* Küßerinn, baciatrice; colei che bacia.

Küßenzieche, *ſ. f.* federa; guſcio di guancialino. Die Küßenzieche überziehen, infederare; mettere il guanciale nella federa. Die Küßenzieche abziehen, *sfederare*; cavar la federa.

Küßgen, v. Küßchen.

Kußmaal, *ſ. n.* ſuccio; roſa; (quel ſangue, che viene in pelle, tiratovi da bacio.)

Küßung, *ſ. f.* das Küßen, baciamento; il baciare.

Küſte, *ſ. f. (t. Marin.)* Ufer des Meeres, coſta; lido; ſpiaggia. Die Franzöſiſchen, Spaniſchen, ꝛc. Küſten, le coſte di Francia, di Spagna, &c. Die Küſte liegt gegen Norden, oder Süden, la coſta corre tramontana o mezzo giorno. An der Küſte hin, längſt der Küſte, coſta coſta; lungo le coſte. An den Küſten hinfahren, coſteggiare. Ein Schiff, das die Küſten hinfährt, vaſcello che coſteggia, che va lungo il lido; che va radendo i lidi. Ganz nahe an der Küſte ſchiffen, navigar coſta a coſta. Eine Reihe Küſten, coſtiera; ſpiaggia; riviera.

Küſtenfahrer, Küſtenkundiger, *ſ. m.* ein Steuermann, der die Küſten kennet, piloto coſtiere.

Küſtenſchiff, *ſ. n.* guarda-coſte.

Küſtenwache, *ſ. f.* guardia alle coſte.

Küſter, *ſ. m.* ſagreſtano; ſanteſe.

Küſterinn, *ſ. f.* la moglie del ſagreſtano. *it.* In den Klöſtern, ſagreſtana.

Kutſche, *ſ. f.* carrozza; cocchio. Eine Landkutſche, carro coperto. Eine achtſitzige Kutſche, carrozza a foggia di barca. Eine Miethkutſche, carrozza d' affitto. Eine ſchlechte Kutſche, cattiva carrozza. Eine Art Halbkutſche, berlina. Eine Kutſche voll Perſonen, carrozzata. Ein Weg, Straſe, Ort, wo man mit Kutſchen fahren kann, ſtrada, via, luogo carrozzabile; luogo da potervi andare colla carrozza. Kutſch und Pferde halten, aver una carrozza.

Kutſchenglas, *ſ. n.* criſtallo della carrozza.

Kutſchenhimmel, *ſ. m.* il cielo della carrozza.

Kutſchenmacher, *ſ. m.* carrozzajo.

Kutſchenrieme, *ſ. plur.* cignoni d' una carrozza.

Kutſchenſchlag, *ſ. m.* portiera d' una carrozza.

Kutſchenſchuppen, *ſ. m.* rimeſſa per le carrozze.

Kutſchenthüre, *ſ. f.* portiera della carrozza.

Kutſcher, *ſ. m.* cocchiere; cocchiero: carrozziere. Der Leibkutſcher des Königes, der Königinn, ꝛc. cocchiere reale.

Kutſcherſitz, *ſ. m.* ſedile del cocchiere.

Kutſchgeſtell, *ſ. n.* l' oſſatura d' una carrozza.

Kutſchkaſten, *ſ. m.* caſſa d' una carrozza. Ort in der Kutſche, worauf man ſitzt, caſſetta della carrozza. *it.* (*talora prendeſi per* Kutſchgeſtell, v.)

Kutſchkäſtchen, *ſ. n. dim. di* Kutſchkaſten, piccola caſſetta della carrozza.

Kutſchküſſen, *ſ. n.* cuſcini d' una carrozza.

Kutſchpferd, *ſ. n.* cavallo da carrozza. Ein gutes Kutſchpferd, buon cavallo da carrozza. Das Zeug, Geſchirr der Kutſchpferde, fornimento de' cavalli da carrozza. *Fig. e prov.* Von einem groben, dummen Menſchen, ein Kutſchpferd, ſtupido; ſcioccone; aſinaccio; beſtiaccia; moccicone; inſenſato; baggéo. Räſonniren wie ein Kutſchpferd, ragionar come uno ſtivale.

Kutſchwand, *ſ. f.* lato, canto d' una carrozza.

Kütt, *ſ. m.* ſaldatura; maſtrice; maſtice; materia con che ſi ſalda. *it.* Der Ort, wo etwas geküttet iſt, ſaldatura; il luogo ſaldato. Die Kütte abmachen, diſtaccare, torre la ſaldatura.

Kutte, *ſ. f.* der Mönche, cappuccio; cocolla. Die Kutte ablegen, ſie an Nagel hängen, den Mönchſtand verlaſſen, *sfratarſi*; uſcir della religione.

Küttel, v. Kittel.

Kuttel, *ſ. f.* ſehr dicker Bauch, von Thieren, pancia; ventre; buzzo; epa; trippa. (diceſi d' animali e per diſprezzo degli uomini.)

Kuttelfleck, *ſ. m.* trippa di manzo, o di bue.

Kuttelhof, *ſ. m.* ammazzatojo.

Kuttelmarkt, *ſ. m.* luogo dove ſi vende il budellame.

Kütten, *v. a.* ſaldare; congiugnere; appiccare, unir col maſtico, colla ſaldatura. *part.* geküttet, ſaldato, &c.

Kützel, *ſ. m.* ſolletico; diletico; titillamento; prurito gradevole.

Kützeln, *v. a.* leicht an gewiſſen Theilen des Leibes berühren, gemeiniglich um einen lachen zu machen, ſolleticare; dileticare; far ſolletico. *it.* Kützeln, wie der Wein den Gaumen, die Kehle; die Muſik, der Wohlklang das Ohr; den Sinnen ſchmeicheln, gefallen, ſolleticare; luſingare; piacere; dar diletto. Wein welcher kützelt, vino razzente, piccante. *it.* Ein Pferd mit dem Sporne kützeln, toccar leggiermente collo ſprone; pugnere alquanto collo ſprone. *it. Fig.* Kützeln, Sachen ſagen, welche gefallen, ſchmeicheln, ſolleticare; prurir agli orecchi; grattar le orecchie. Die Ernſthaftigkeit dieſes Werkes geſtattet nicht, dem Leſer mit Fabeln zu kützeln,

la

la gravità di questa opera non comporta solleticar gli orecchi a chi legge con favole. Dieweil die von den geschwinden, oder artigen, oder sinnreichen Antworten gleichsam gekützelten Zuhörer, wenn sie gleich wollten, sich des Lachens nicht enthalten können, conciossiacosa chè gli uditori quasi solleticati dalle pronte, o leggiadre, o sottili risposte, eziandio volendo, non possono tener le risa. *Fig. e fam.* Sich über eines Unglück kützeln, avere, provare un maligno piacere, una segreta o interna gioja del male altrui. *part.* gekützelt, solleticato, &c.

Kützeln, *s. n.* solleticamento; dileticamento; diletico; solletico; l' atto del solleticare.

Kützlicht.) **Kützlich,**) *adj.* der das Kützeln nicht vertragen kann, che teme il solletico. Ueberaus kützlicht seyn, temere estremamente il solletico. (auch vom Pferde) cavallo che teme lo sprone. *it. Figur.* Ein Mensch, der sehr kützlicht ist, mit dem kützlicht umzugehen, der leicht, um wenig böse wird, permaloso; tenero. *it.* Von einer Sache, Angelegenheit, einer Frage, die kützlicht ist, wo man sehr behutsam gehen muß, weil das geringste Versehen dabey gefährlich ist, pericoloso; periglioso; delicato; difficile; spinoso; malagevole; intralciato; lubrico; critico.

Kux, v. Kucks.

Kybitz, v. Kibitz.

Kyßiotomie, *s. f.* (*t. di Chirurgia*) operazione che si fa col forare il perineo per cavar l' orina dalla vescica.



L.

Laab, *s. n.* Käs zu machen, presame; gaglio; coagulo; presura; cardo salvatico.

Läben, *v. a.* die Milch, zum Käsmachen, rappigliare il latte, per farne il caccio; mettere del presame nel latte per rappigliarlo, e poi farne il cacio. *part.* geläbet, rappigliato. Geläbte Milch, latte rappreso, quagliato.

Laben, *v. a.* refrigerare; riconfortare; rallegrare; ricreare; dilettare; confortare; ristorare; rinfrescare; riposare; dar diletto; aggustare; rifocillare. *Fig. e fam.* Laben, die Unruhe, den Kummer stillen, ricreare; riconfortare; far piacere; calmar l' affanno; ristorare. *it. rec.* Sich laben, sich erqnicken, mit Speise, Trank, &c. rinfrescarsi; prender rinfresco; refocillarsi; pigliarsi ristoro; ricrearsi. *it.* (*fam.*) Sich an etwas laben, sein Vergnügen an einer Sache finden, dilettarsi; compiacersi; esser vago, amante di... (von einem Grausamen) Er labet sich an anderer Unglück, am Blutvergießen, egli è un uom crudele, egli si nudrisce, si compiace solo dell' altrui male, del sangue, e della strage. *part.* gelabet, ricreato, &c.

Labend, *adj.* dilettevole; dilettoso; ristorativo; ricreativo; grato; sollazzevole; piacevole; gradevole. Ein labendes Nahrungsmittel, alimento ristorativo. *it.* Labend, bey großer Hitze des Körpers, rifrigerativo; refrigerativo; rinfrescante; rifrigeratorio; rinfrescativo. Ein labender Trank, bevanda rinfrescante.

Laberdan, *s. m.* merluzzo.

Labet, *adj.* (*pop.*) (*coll' accento sull' ultima*) rovinato, &c. Labet seyn, von einem Kranken, der viel verspielt hat, od. sonst, essere ridotto al verde; dar trentuno. Er ist labet, zu Grunde, egli è fritto; egli è per le fratte; gli è un uomo rovinato; è un uomo che si è rovinata la salute co' suoi stravizzi; che è carico di debiti; che è snervato, spolpato, &c. *it.* Labet seyn, vor Müdigkeit nicht mehr fortkönnen, esser consumato, abbattuto, malandato, ridotto a fine, indebolito, logorato, distrutto. *it.* (*t. di giuoco*) Labet werden, im Spiele, far la bestia.

Labetspiel, *s. n.* sorta di giuoco di carte.

Laborant, *s. m.* Chimico.

Laboratorium, *s. n.* laboratorio; fonderia.

Laboriren, *v. n.* chymische Arbeiten machen, esercitar la chimica; far operazioni chimiche; lavorare in chimica. *it.* Von denen die Gold machen wollen, die den Stein der Weisen suchen, laboriren, soffiare; tentare di far l' oro; adoperarsi col fuoco intorno alla purificazione, o trasmutazione de' metalli; alchimizzare; esercitar l' Alchimia. *it.* An einer Krankheit, einem Uebel laboriren, essere travagliato, soprafatto, o occupato da qualche male, infermità; patire di qualche male, di qualche malattia; esservi sottoposto. An Stein, Magenbeschwerden, und dergleichen laboriren, patir di renella, di stomaco, o simili; esser sottoposto

posto a malattia di renella, stomaco, &c. *part.* laborirt.

Labsal, *s. m.* eine Speise oder Trank zum Laben, Erquicken, alimento, o bevanda rinfrescante, ristorativa, deliziosa, dilettevolissima. *it. Figur.* Ein Labsal, Trost in Kummer, Betrübniß, refrigerio; conforto; consolazione; ristoro, sollievo nelle pene.

Labtrank, *s. m.* pozione, bevanda rinfrescante, ristorativa, refrigerativa, refrigeratoria.

Labung, *s. f.* refrigerazione; rinfrescamento; conforto; il refrigerare; ristoro; sollievo; refocillamento.

Labyrinth, *s. n.* laberinto; labirinto. *it. Fig.* Ein Labyrinth, grose Verwirrung, laberinto; intrigo; imbroglio; inviluppo. Das Labyrinth der Geseze, il labirinto, andirivieni delle leggi.

Lacedämon, **Lacedämonien**, *s. n.* Lacedemonia.

Lacedämonier, *s. m.* un Lacedemoniese.

Lacedämonisch, *adj.* Lacedemonico; lacedemoniese; della Lacedemonia. *adv.* alla Lacedemoniese; a guisa de' Lacedemoniesi.

Lache, *s. f.* lacùna; laguna; lagume; pantano; lama; acqua stagnante; acquitrino. Voll Lachen, lacùnale; lacunoso; pien di lacune, di lagumi, di acquitrini. Eine grose Lache, lago; laguna. Eine kothige Lache, pantano; luogo guazzoso, fangoso; padule; marese. Eine kleine Lache, pozza; pozzanghera; lacuna.

Lächeln, *v. n.* sorridere; sogghignare; sottoridere; pianamente ridere. *it.* Einem lächeln, einem Liebe, Achtung, Gefälligkeit durch Lächeln bezeugen, ghignare; sogghignare. *it. Fig.* Zu dessen Zeit die Friedensstille lächelte, ne' cui tempi sorrorise la tranquillità della pace. *part.* gelächelt, sorriso, &c.

Lächeln, *s. n.* sorriso; ghigno. Ein angenehmes, sanftes, freundliches Lächeln, sorriso dolce, grato, soave, piacevole. Ein höhnisches Lächeln, ghignettino; ghignetto; ghigno, riso di disprègio. Mit Lächeln, con sorriso; sorridentemente; ghignantemente, con ghigni.

Lächelnd, *adj.* sorridente; che sorride. *it. adv.* con sorriso; sorridentemente. *it. part.* sorridendo; sogghignando; pianamente ridendo.

Lachen, *v. n.* ridere. Der Mensch hat das Vermögen zu lachen, l' uomo è un animale risibile. Das Vermögen zu lachen, la risibilità; la facoltà del ridere. Laut, über laut lachen, ghignazzare; scoppiare; sganasciar delle risa; sgangasciare, smascellare dalle rise, o per le risa. Unmäsig lachen, vor lachen fast bersten, plazen, sconciamente ridere; ridere smoderatamente; sganasciarsi delle risa, o per le risa; morir delle risa &c.

Einen zum besten haben, spotten, kneipen, ohne zu lachen, motteggiare, dar la baja, dar la berta senza far mostra di ridere. Ueber etwas heimlich lachen, in seinem Herzen lachen, ghignare; provar un segreto piacere di qualche cosa; riderne in suo cuore. Heimlich, spöttisch, höhnisch lachen, rider sott' occhi; sottoridere; ghignare; sogghignare. Thun als wenn man lachte, gezwungen lachen, far mostra di ridere. Ueber nichts, ohne Ursache, einfältig, ohne zu wissen warum, lachen, ridere agli Angioli. *it. Figur.* Lachen, schön anzusehen seyn, einen schönen Anblick geben, ridere; rendere aspetto ameno. Die Wiesen lachen, und der Himmel erheitert sich, ridono i prati, e 'l Ciel si rasserena. Es lacht alles in diesem Hause, ogni cosa è gaja, amena, dilettevole in quella casa. *it. Fig.* Das Glück lacht, la fortuna arride, è favorevole, &c. *it. (fam.)* Lachen, sich lustig machen, guter Dinge seyn, ridere; passare il tempo; trastullarsi; sollazzarsi; divertirsi. *it.* Auf jemandes Kosten lachen, ridere, divertirsi a spese altrui. *proverbial.* Man muß nicht zu frühzeitig lachen, ride bene chi ride l' ultimo. *it.* Zu etwas lachen, sich nichts daraus machen, ridersi; beffarsi; burlarsi; farsi beffe. Ueber einen lachen, einen auslachen, beffare, burlarsi di qualcheduno. *it.* Den Leuten etwas zu lachen machen, sich lächerlich machen, far ridere di se; rendersi ridicolo; diventar la favola della gente. *prov.* Baar Geld lacht, senza danaro non si fa all' amore; il danaro guarisce da ogni male. *part.* gelacht, riso, &c.

Lachen, *s. n.* riso. Ein lautes, spöttisches Lachen, risata; ghignata. Ein verzucktes Lachen, durch Verzerrung der Muskeln im Gesichte, riso sardonico. Er kann das Lachen nicht lassen, nicht verhalten, nicht verbeißen, egli non si può contener di ridere; non può astenersi, ritenersi, trattenersi di ridere; che non può tener il riso.

Lachend, *part.* ridendo. Er sagte mir lachend, egli mi disse ridendo. *it. adj.* Lachend, was Freude, Fröhlichkeit anzeiget, ridente; lieto; gajo; festante; allegro; giocondo; giojoso. *it.* Was dem Auge gefällt, anmuthig zu sehen, ameno; vago; gradevole; ridente. Die Natur war lachend, la natura era ridente, e bella.

Lachenknoblauch, *s. m.* ein Kraut, camedrio; calamandrea; calamandrina; querciuola.

Lachenswerth, **Lachenswürdig**, *adj.* ridicoloso; degno di scherno, di riso, di motteggio; ridicolo; dileggiabile; schernevole.

Lacher,

Lacher, *f. m.* colui che ride, o che ride volentieri. *foem.* **Lacherinn**, colei che ride, o che ride volentieri.

Lächerlich, *adj.* **spottenswerth**, ridicolo; ridicoloso; schernevole; dileggiabile; assurdo; spropositato; sciocco; stravagante. **Lächerliche Ursachen**, ragioni ridicole, scipite, insulse, di piazza. *subst.* **Ein Lächerlicher, ein lächerlicher Mensch**, uomo ridicolo. **Das Lächerliche an einer Person, oder Sache**, ridicolosità; cosa degna di scherno. **Eine lächerliche Handlung, Sache**, azione ridicolosa; cosa ridicola. **Lächerlich machen**, porre in ridicolo; beffare; mettere in canzone; farsi beffe; prendere a giuoco; deridere; schernire; rendere ridicolo. **Lächerlich gemacht**, messo in ridicolo. **Sich lächerlich machen, durch sein Betragen, seine Aufführung**, rendersi ridicolo; far ridere di se; diventar la favola della gente; farsi canzonare. **Ins Lächerliche fallen**, cascare, o dare nel ridicolo. *it.* **Lächerlich, was zu lachen macht, lustig, drollicht**, ridicolo; faceto; piacevole; stravagante; curioso; scondito; sciapito; babbione; strambo; insulso; burlesco; giocoso; sollazzevole. **Lächerliche Erzählungen, Mährchen**, conti di buona donna, di vecchiarella; fandonie; chiappole; novelle; baje; canzoni. **Lächerliches Zeug**, ridicolosaggine; ridicolosità; zannata; scurrilità; buffoneria; gagliofferia; giulleria; scederia. **Lächerliches Zeug, lächerliche Schwänke, Possen machen, sagen**, fare, o dire cose ridicole. **Eine lächerliche, lustige Schreibart**, stile burlesco. *it. (fam.)* **Es ist mir nicht lächerlich**, non ho voglia, gusto, non ho motivo di ridere. **Ueberaus lächerlich**, ridicolosissimo.

Lächerlich, *adv.* **auf eine lächerliche, alberne Weise**, ridicolosamente; goffamente. *it.* **Drollicht, zum lachen**, burlescamente; ridicolosamente; sollazzevolmente; ridevolmente; in maniera da ridersene.

Lächerlichkeit, *f. f.* ridicolosità; cosa degna di scherno.

Lächern, *imp. (voce dell' uso)* **Es lächert mich**, io me ne rido; me ne fo beffe.

Lachicht, *adj.* lacunoso; acquitrinoso; pieno di lacune, di lagumi, di lame, di acque stagnanti.

Lachs, *f. m.* **eine Art Meerfisch, der in die Flüsse gehet**, sermone; salamone. **Ein kleiner Lachs**, piccol sermone.

Lachsfang, *f. m.* **das Fangen der Lachse**, pesca de' salamoni, de' sermoni. *it.* **Ein Lachsfang in den Flüssen, ein Lachswehr**, sorta di palizzata ne' fiumi per la pesca de' salamoni.

Lachsfohre, Lachsforelle, *f. f.* trota del colore e del sapore del sermone.

Lack, *f. m.* **eine Art Gummi aus Ostindien, woraus Siegellack gemacht wird**, lacca. (spezie di gomma in lagrime, e in lastrette, e serve per far le vernici, e la ceralacca.) *it.* **Der Lack auf Holz, Eisen, Kutschen, rc. zur Zierde oder Dauer**, vernice. **Der chinesische Lack**, vernice della Cina. *it.* **Lack zum Siegeln, Siegellack**, ceralacca; cera di Spagna.

Lacken, *f. m.* (*pl.* **Lackeyen**) lacchè; staffiere.

Lackirarbeit, *f. f.* lavoro, opera verniciata, inverniciata.

Lackiren, *v. a.* vernicare; verniciare; invernicare; dar la vernice. **Von irdenen Gefäßen, glätten**, invetriare; dar l' invetriatura.

Lackirer, *f. m.* quegli che dà la vernice.

Lackirung, *f. f.* invernicatura; l' invernicare; l' atto del vernicare.

Lackmus, *f. m.* color di lacca.

Laconisch, *adj.* **mit wenig Worten ausgedrückt**, laconico; conciso. **Eine laconische Art zu reden**, laconismo; parlare breve e corto. *adv.* laconicamente; alla laconica.

Lacune, *f. f.* **ein Leeres in dem Texte eines Autors**, lacuna.

Lade, *f. f.* arca; cassa. (commessa a doghe, incastrata l' una nell' altra.) *it.* **Die Lade des Bundes**, l' Arca dell' Alleanza, del testamento. *it.* **Die Lade bey den Handwerkern**, la cassa d' un Corpo d' artigiani. *it.* **Die Lade am Orgelwerke, die Windlade**, portavento. *it.* **Die Lade im Maule des Pferdes, die Zahnlade**, stanghette; barre dove s' appoggia il morso. *it.* **Die Lade auf dem Weberstuhl**, casse del telajo.

Läde, *f. f. (t. d' Agricolt.)* sodo; terreno sodo. **Einen Acker in der Läde lassen**, lasciare un campo incolto, senza coltura, senza dissodare. **Aus der Läde reißen**, dissodare; rompere; lavorare un terreno inculto. **Der aus der Läde reißt**, colui che dissoda un terreno.

Laden, *f. m.* (*plur.* **Läden**) **eines Kaufmannes, Kramers**, bottega; fondaco. **Die Kramer machen die Läden Feyertags nicht auf**, i Bottegaj non aprono bottega ne' giorni di Festa. **Einen Laden anlegen, errichten, ihn zumachen, anfangen, oder aufhören zu handeln**, mettere, aprire, chiuder bottega. *it.* **Der Laden der Profeßionisten**, bottega degli Artigiani. *it.* **Der Laden, alle darinnen befindliche Waaren**, bottega; fondo di bottega. *it.* **Ein Laden vor den Fenstern**, imposta di fuori; paravento. **Eine Art Fensterladen wider die Sonne**, persiane.

Laden, *v. a. irr.* **eine Last auf etwas legen, bringen**, caricare; por carico addosso o sopra. **Eine Würde auf sich laden**, cari-

carsi d' un peso; recarsi addosso; addossarsi; incaricare; porsi addosso un carico, un peso. Einen Wagen laden, caricar un carro. Ein Schiff laden, caricar una nave, un bastimento; metter un bastimento sotto la carica. In den Schiffsboden laden, als Salz, Bley, rc. was nicht in Ballen, oder Fässer geschlagen, caricar a cassa. *it.* Ein Gewehr, die Flinte, Pistolen, Kanonen, u. d. gl. laden, caricar un' arma da fuoco, l' archibuso, le pistole, i cannoni, e simili. Blind laden, caricar senza palla. Scharf laden, caricar con palla. *it.* Eine Pumpe laden, Wasser hinein gießen, caricar la tromba; farla prendere. *it.* Die Sorge, Führung einer Sache auf sich laden, incaricarsi; addossarsi; accollarsi; prender l' assunto di; assumersi l' incombenza, la cura d' alcuna cosa. Die ganze Schuld auf einen laden, far a scarica l' asino; addossar tutto il carico sulle spalle d' un altro. *it.* Etwas auf sein Gewissen laden, caricarsi la coscienza d' una cosa; prender una cosa sopra la propria coscienza. *it.* Der Leute Haß, Neid, Feindschaft, Zorn, rc. auf sich laden, guadagnare; cogliere, tirarsi addosso, meritarsi, conciliarsi l' altrui odio, invidia, inimicizia, indignazione, collera. *it.* Vor Gericht laden, chiamar in giudizio; citar a' Magistrati. Wegen Bürgschaft, chiamar in giudizio per cagione di malleveria. *it.* Einen zu etwas laden, einladen, invitare; convitare. Ich bin zur Hochzeit geladen, io sono invitato alle nozze. *part.* geladen, caricato, &c.

Ladendiener, *f. m.* garzone di bottega; fattore.

Ladenfenster, *f. n.* finestra della bottega.

Ladenhüter, *f. m.* von einer unverkäuflichen Waare, cattiva mercanzia, che non è di vendita.

Ladenjunge, *f. m.* fattorino; fattoruzzo; ragazzo di bottega. *(per lo più t. ingiur.)* garzon di bottega; fattorino.

Ladenzins, *f. m.* fitto di bottega.

Lader, *f. m.* (*plur.* Läder) caricatore. *it.* Ein Lader der Kanonen auf den Schiffen, il secondo del cannone. *foem.* Laderinn, caricatrice.

Laderlohn, *f. n.* mercede, salario del caricatore. *it.* Auf den Schiffen, mercede, paga per il ghindaggio.

Ladschaufel, *f. f.* *(t. d' Artigl.)* cucchiara con manico lungo (de' Bombardieri.)

Ladstecken, *f. m.* *più usat.* Ladstock. v.

Ladstock, *f. m.* zu den Flinten, Pistolen, bacchetta dell' archibuso, della pistola. *it.* Zu den Kanonen, bastone, col quale si carica il cannone.

Ladung, *f. f.* das Laden, Aufladen, caricamento; caricatura; il caricare. *it.* Eine Ladung, was eine Person, ein Thier, ein Schiff, oder andere Sache tragen kann, carica; carico. Die Ladung eines Schiffes, il carico d' una nave. So viel Ladung ein Schiff führen kann, portata d' un bastimento. Recht der Seeleute, eine gewisse Ladung für sich mit zu nehmen, gius de' Marinaj di portare seco, o sia d' imbarcare per conto loro un determinato peso di mercanzie. Ladung einer Barke, barcata; il carico d' una barca, d' un battello. Volle, halbe Ladung, carico intiero; mezzo carico. *it.* Die Ladung eines Schießgewehres, carica d' un' arma da fuoco. Die Ladung einer Kanone, carica del cannone; cartoccio.

Lady, *f. f.* Titel der engländischen Damen, Ladi, vocabolo Inglese, ed è titolo d' onore che si dà alle Dame del primo ordine.

Laffe, *f. m.* arrogantello; petulante; sciocco; impertinente; moccicone; balordo che presume. *(per lo più dicesi a' giovani)* Ein junger Laffe, coglioncello; giovane goffo, balordo, inesperto; giovane arrogantuccio, presentuosello, saccentino; giovinetto soro; giovanotto semplice, e prosontuoso. (Von einer Weibsperson) baderla; zucca al vento; pettegola; sciocca; semplice.

Lage, *f. f.* einer Stadt, Festung, eines Hauses, Gartens, Schlosses, rc. situazione; sito; posto; positura. *it.* Die Lage nach dem Prospecte und der Sonne, esposizione; situazione. Ein Garten von einer schönen Lage, giardino, che ha bell' esposizione, bel sito. Ein Haus, von guter, oder schlechter Lage, casa situata bene, o male, che è posta in buona, o in cattiva esposizione. Die Lage der Küsten, des Meeres, situazione delle coste. Eine Lage geben, nach einer Gegend, nach gewissen Theilen des Himmels, situare; collocare; porre in sito. Einer Sache die rechte Lage geben, posare, acconciare, adagiar una cosa nella situazion convenevole. Eine gewisse Lage nehmen, im stehen, mettersi in un certo atteggiamento, o positura. *it.* Die Lage, die Art wie man sitzt, liegt, steht, situazione; posizione; positura. *it.* Die Lage des Reiters, auf dem Pferde, positura; bel modo di star in sella. *it. Fig.* Die Lage des Gemüthes, des Geistes, disposizion dell' animo; situazione, stato, disposizione dell' anima. *it.* Die Lage der Dinge, ihre Beschaffenheit, Ansicht, situazione, stato degli affari; faccia, aspetto di essi. *it.* Dem Feinde die Lage geben, alle Kanonen von einer Seite des Schiffes abfeuern, mandare una bordata al nimico. *it.* Eine Lage, Schicht, suolo; strato. Eine Lage Steine, Füllsteine, strato, spianata di pietre, di rottame, di

di piètre. Eine Lage Sand unter dem Pflaster, ghiaja e terra che si mettono sotto il lastrico. Lagen weis, a suolo a suolo. Eine Lage Brod, und eine Lage Käs, un suolo di pane e un altro di cacio. *it.* Eine Lage von Farben, oder Metallen, Gold, oder Silberblättchen beym Malen, Vergolden, mano di colore; crosta; incrostatura; strato; foglia d' oro o d' argento; sfoglia; lama sottile. Die erste Lage, la prima mano; il primo strato. *it.* Eine Lage zusammengeheftete Bogen Papier, quinterno di carta; quaderno. Eine kleine Lage, quinternetto; quadernetto.

Lagel. *f. n.* ein kleines Faß, barile; carratello; bariletto.

Lager. *f. n.* (*pl.* Läger) Ort, wo eine Armee zu Felde liegt, campo. Ein Lager abstecken, segnare il campo. Ein Lager aufschlagen, es beziehen, poner campo; metter campo; porsi a campo; por campo; campeggiare; attendarsi; accamparsi. Mit dem Lager aufbrechen, das Lager abbrechen, aufheben, verlassen, levarsi da campo; levar le tende. Der Aufbruch aus dem Lager, die Aufhebung des Lagers, il levar le tende; il partirsi, che fa l' esercito dal luogo dov' era attendato. Im Lager seyn, tener campo; campeggiare; stare a campo; essere accampato. *it.* Das Lager, die Armee im Lager, armata, esercito accampato. Ein fliegendes Lager, eine kleine Armee, meistens Kavallerie, rc. campo volante. *it.* Ein Lager, jeder Ort, wo man sich niederlegt, giacitojo; luogo dove si giace; covile; letto, qualunque luogo ov' altri si metta a giacere. Ein elendes Lager, cattivo letto. Das Lager, Nachtlager der Reisenden, osteria, albergo dove i viandanti si fermano la sera per dormire. Das Abendbrod mit dem Lager kostete uns so viel, pagammo tanto per la cena, per il dormire, per il letto. Von seinem Lager aufstehen, uscir dal covile; uscir del letto. *it.* Das Lager, die Art im Bette zu liegen, giacitura; modo, e qualità di giacere. *it.* (*fam.*) Zum Lager kommen, krank werden, star infermo a letto; cader infermo; ammalare. Von seinem Lager aufkommen, uscir di malattia; cominciare a stare meglio; ricuperare la sanità. *it.* (*t. de' Cacciat.*) Das Lager des Hasen, il covo della lepre. Ein Hase im Lager, lepre al covo. Das Lager des Wolfes bey Tage, covo del lupo nel giorno. Des wilden Schweines, covo del cignale. Aus dem Lager treiben, das Wild, den Hasen, die Rebhüner, scovar la fiera; levar la lepre; scovarla; levar le pernici, farle alzare a volo. Lager, das sich gewisse Thiere in der Erde machen, covile; buco; tana; covacciolo; nascondiglio. *it.* (*t. di scherma*) Das Lager, gewisse Stellung des Körpers im Fechten, guardia. *it.* (*t. mercantile*) Das Lager, alle Waaren, so der Kaufmann hat, fondo di bottega; tutta la provisione di mercanzie, tutto l' assortimento di esse. Ein starkes Lager von Tuch, Seidenwaaren, Wein, rc. una grossa provisione di panno, di drapperie, di vino, &c. *it.* Das Lager für die Waaren, die weiter fortgeschafft werden, luogo di conserva, magazzino di deposito. Ein Lager zum Brenn- oder Bauholz, recinto dove s' ammonta il legname da bruciare, o da metter in opera. *it.* Das Lager zu einem Stücke Bauholz, um es zu zimmern, cavalletto; toppo. Einen Stamm aufs Lager bringen, wenn er abgebunden werden soll, metter un pezzo di legname sul cavalletto, sulla pietica, nel toppo, &c. per lavorarlo. *it.* Das Lager vom Weine, der Satz, die Hefen, letto del vino; la feccia, la posatura del vino.

Lager, *adj.* (*t. d' Agricult.*) Vom Getreide auf dem Felde, das sich geleget, biade allettate, abbattute. Der Regen, der Hagel macht das Getreide lager, la pioggia, la grandine abbattono, allettano le biade. Lager werden, vom Getreide das zu dicke steht, oder sonst zur Erde gelegt wird, ricadere; non si sostener ritto il grano spigato per troppo rigoglio, o per altra violenza.

Lager, *f. n.* / Lagerbaum, *f. m.*) zum Weine, und andern flüßigen Sachen im Keller, rc. trave; toppo. Die Lager, Lagerbäume unter den Fässern, sedili; sostegni, sopra i quali si posano le botti.

Lagerbier, *f. n.* birra di conserva; birra che si può conservare.

Lagerbuch, *f. n.* Buch, wo der Werth der Grundstücken im Lande aufgezeichnet steht, catastro.

Lagergeld, *f. n.* fitto, danaro che si paga per il luogo di conserva, per il magazzeno di conserva.

Lagerholz, *f. n.* in den Kellern, trave; toppo. *plur.* Lagerhölzer, travi; toppi.

Lagern, *v. a.* (*t. degli Agricoltori*) vom Regen, Winde, rc. der die aufstehenden Feldfrüchte, Getreide umlegt, allettare; abbattere; abbassare. (affetto, che fanno la pioggia, e' l vento alle biade, che sono sopra la terra) *it. rec.* Das Korn, Getreide lagert sich, le biade ricadono. Getreide, das sich gelagert, biade allettate, abbattute. *it. rec.* Sich lagern, von einer Armee im Felde, accamparsi; porsi a campo; attendarsi; campeggiare;

 por

por campo. Die Kunst sich zu lagern, accampamento; castrametazione. *it.* (*vulg.*) Sich lagern, Platz nehmen, porsi; collocarsi; situarsi; prender luogo. *it.* Von den Hasen, Kaninchen, sich lagern, in sein Lager gehen, accovacciarsi; covigliarsi; ricoverarsi, entrare nel covo; accovacciolarsi. *it.* (*vulg. propr.e Fig.*) Sich lagern, sich legen, sich stillen, calmarsi; abbonacciarsi. Der Wind, der Schmerz lagert sich, il vento si calma; il dolore si calma. *part.* gelagert, von einer Armee, accampato, &c.

Lagerobst, *s. n.* frutta che si conservano gran tempo.

Lagerstatt, Lagerstädte, *s. f.* letto; qualunque luogo ov' altri si metta a giacere.

Lagerung, *s. f.* eines Kriegsheeres, accampamento; attendamento; l' accampare; il campeggiare; situazione, e fermata dell' esercito.

Lagio, *s. n.* (franz. *l'agio*) l' aggio.

Lahm, *adj.* zoppo; sciancato; ciotto; azzoppato; impedito delle gambe; storpiato. Lahm gehen, zoppicare; andar zoppiconi, o zoppo. Lendenlahm, sciancato, che ha rotta o guasta l' anca; che va ancajone. Kreuzlahm, Rückenlahm, dilombato. Kreuzlahm machen, dilombare; romper la schiena.

Lähmen, *v. a.* storpiare; stroppiare; guastar le membra. *part.* gelähmt, stroppiato; storpiato; attratto; attrappato; rattrappato. Der an einem Arme, Beine, &c. gelähmt ist, impotente, attratto, privo dell' uso d' un braccio, d' una gamba, &c. perduto delle gambe. Ein gelähmter, uno stroppiato, storpiato, storpiataccio.

Lahmlendig, *adj.* dilombato; che ha i lombi offesi.

Lähmung, *s. f.* storpiamento; stroppiamento; stroppiatura; storpiatura; lo storpiare, e anche la cosa storpiata. Lähmung aller Theile unter dem Halse, paraplessia.

Lahn, *s. m.* wie in die Spitzen geklöppelt, in die Tressen, &c. gewirket wird, laminette, striscioline d' oro, o d' argento. Eine Maschine Lahn zu machen, strettojo da ridurre in laminette, in vergucci un metallo. Mit Lahn durchzogen, durchwirkt, intrecciato, intessuto di laminette d' oro, d' argento, o altro metallo.

Lähnen, v. Lehnen.

Lahnzieher, *s. m.* colui che riduce l' oro o l' argento in laminette, in vergucci.

Laib, *s. m.* ein Laib Brod, pane intiero; pan grosso.

Laibgen, *s. n.* panetto, pane piccolo ma intiero.

Laich, *s. n.* Eyer von Fischen, vermischt mit dem, was sie fruchtend macht, fregolo; uova di pesci gettate nel fregolo. *it.* Das Laich, die kleinen Fischgen, i pesciatelli, o pesciolini.

Laiche, *s. f.* das Laichen, fregola; frega.

Laichen, *v. n.* von Fischen, wenn sie Eyer legen, fregare; andar in fregola. *part.* gelaichet.

Laichzeit, *s. f.* il tempo del gettar l' uova, della fregola.

Lake, *s. f.* an Häringen, Pökelfleisch, salamoja.

Laken, *s. plur.* (*voce provinc.*) Bettlaken, lenzuola. Weiße Bettlaken, lenzuola bianche.

Lackierarbeit, *s. f.* lavoro, opera vernicata.

Lakirer, *s. m.* colui che dà la vernice.

Lakirung, *s. f.* invernicatura; l' invernicare; il vernicare.

Lakrizensaft, *s. m.* sugo di regolizia, di liquirizia.

Lallen, *v. n.* von Kindern, die erst anfangen zu reden, balbettare, (dicesi de' bambini, de' fanciullini che cominciano a parlare.) *it. Fig.* Von einer Sache, von einer Materie lallen, nur lallen können, sie unvollkommen ausdrücken, balbettare, esprimere imperfettamente. Die größten Weltweisen können nur lallen, wenn sie von der Größe Gottes reden wollen, i più gran Filosofi non fanno che balbettare, quando vogliono parlare della grandezza di Dio. *part.* gelallet, balbettato.

Lallen, *s. n.* der Kinder, wenn sie anfangen zu reden; il balbettare; balbuzie (dicesi de' fanciullini nel cominciar a parlare.)

Lallend, *adj.* balbettante; che balbetta, come un fanciullo cominciante a parlare.

Lambertnuß, *s. f.* nocciuola; avellana.

Lambri, *s. n.* (franz.) Einfassung von Tischlerarbeit, Marmor, &c. zur Zierde in einem Zimmer, Sale, fregio; ornamento che ricorre intorno alle stanze.

Lamentabel, *adj.* (franz.) lamentevole; lamentabile, &c. v. Kläglich.

Lamentiren, *v. n.* lamentarsi; rammaricarsi; lagnarsi; dolersi; guajolare; far pianto; far lamento. *part.* lamentiret, lamentato, &c. *subst.* Das Lamentiren, lamentazione; lamento; gemito; lamentato; lai; rammaricazione.

Lamenten, *s. plur.* (*fam.*) lamenti; lai; doglianze; querimonie.

Lamm, *s. n.* (*plur.* Lämmer) agnello; pecorino. Ein dürres, schlechtes Lamm, agnellaccio. Vom Lamme, agnino; d' agnello; agnellino. Das Osterlamm, welches die Juden aßen, agnello pasquale. Das Lamm Gottes, l' Agnello di Dio

Dio. Ein Lamm Gottes in Wachs, agnusdei; agnusdeo. *it.* Von einer frommen, geduldigen Person; es ist ein Lamm, è un agnello. (Von Menschen, auch von Thieren,) sie sind wie die Lämmer, sie sind fromm, geduldig, wie ein Lamm, son mansueti come agnelli. Ein rechtes Lamm, (von einem sehr unschuldigen Mädchen,) ragazza semplice, innocentina.

Lämmchen, *f. n. dim. di* Lamm, agnellino: agnelletto: agnelluccio: agnelletta; agnellina.

Lämmern, *v. n.* far un agnello. *part.* gelämmert.

Lämmerschwanz, *f. m.* coda d' agnello.

Lammfell, *f. n.* pelle agnellina. *plur.* Lammfelle, auf einer Seite zugerichtet, und auf der andern mit der Wolle, pelli conce in alluda da una parte, e colla lana dall' altra: pelli agnelline colla lana.

Lammfleisch, *f. n.* dell' agnello; della carne d' agnello.

Lammnetz, *f. n.* strigola d' agnello.

Lammsbraten, *f. m.* dell' agnello arrostito.

Lammsgeschlinke, *f. n.* frattaglie d' agnello.

Lammsviertel, *f. n.* un quarto, o quartiere d' agnello.

Lammswolle, *f. f.* agnellina; lana d' agnello; lane agnelline, d' agnello. Tuch von Lammswolle, panno agnellino, di lana d' agnello.

Lämpchen, *f. n. dim. di* Lampe, lucernuzza; lumicino.

Lampe, *f. f.* lucerna; lampada; lampade; lampana. Eine Lampe, welche das Oel hält, man mag sie wenden wie man will, lucerna di Cardano. Eine Lampe voll Oel, lucernata; quantità d' olio, che tiene la lucerna. Eine Lampe mit zween Tochten, lucerna di due lucignoli. Mit vielen Tochten, lucerna di più lucignoli. Eine hängende Lampe, lampada di chiesa.

Lampendrat, *f. m.* ago, stuzzicatojo della lucerna.

Lampenfeuer, *f. n.* fuoco di lucerna.

Lampenleute, *f. plur. di* Lampenmann, v.

Lampenmacher, *f. m.* lampanajo; colui che fa le lampane, le lucerne.

Lampenmann, }
Lampenputzer, } *f. m.* (*plur.* Lampenleute) der die Lampen in einer Stadt anzündet, und putzet, colui che è proposto ad accendere le lanterne d' una Città.

Lampenring, *f. m.* piattello di lampada.

Lampenröhre, }
Lampenschnauze, } *f. f.* luminello.

Lampenstock, *f. m.* lucerniere; piè d' una lucerna.

Lampentocht, *f. m.* lucignolo della lucerna.

Lampentille, *f. f.* luminello.

Lampenträger, *f. m.* der bey öffentlichen Ceremonien die Lampen trug, lampadifero.

Lampertsnuß, *f. f.* la più gran sorta d' avellana, di nocciuola.

Lamprede, *f. f.* ein Meerfisch, der im Frühling in die Flüsse gehet, lampreda. Eine kleine Lamprete, lampredotto; lampreda giovine.

Lance, Laucette, v. Lanze, Lanzette.

Land, *f. n.* (*plur.* Länder,) eine Provinz, Paese; Regione; Provincia; Contrada; Terra; Stato. Alle Länder in Asien, &c. tutte le Contrade, Provincie, tutti i Paesi, Regni, &c. d' Asia, &c. Die ersten Einwohner eines Landes, aborigeni. Ein schönes Land, un bel paese. Es ist ein herrliches, vortreffliches Land, egli è un paese di coccagna. Ein erobertes Land, paese di conquista. Ein Land, wo das Gewohnheitsrecht gilt, paese che si governa con Leggi municipali. Unbewohnte, südliche, unbekannte Länder, Terre disabitate. Terre australi. Terre incognite. Das heilige, das gelobte Land, la Terra Santa; la terra promessa o di promessione; la Palestina. Auser Landes gehen, uscir del paese. Fremde Länder durchreisen, viaggiare in paesi forestieri. Ein Land durchstreichen, im Lande herumlaufen, scorrere per un paese. Aus dem Lande, von eben dem Lande, paesano; del paese. Einem Lande eigen, endemio; proprio d' un paese. Hier zu Lande, in diesem Lande, in questo paese. Auser Landes, fuori del paese. Ein waldiches Land, paese ben imboschito, che ha di molta boscaglia. Die Schwelgerey thut einem Lande grosen Schaden, bringt einem Lande grosen Nachtheil, il lusso fa de' gran danni, reca de' gran mali a uno Stato. Ein Strich Land, tratto di paese; contrada; regione. Jedes Land hat seine Sitten, seine Gebräuche, tanti paesi tante usanze; ciascun paese ha le sue parti, costumi, usanze. Man muß sich nach den Landesgebräuchen richten, paese, che vai, usa che truovi. *it.* Ein Land, Erdstrich, paese; clima; cielo. In ein ander Land gehen, mutar paese, cielo. Die Anmuth eines Landes, amenità, bellezza e piacevolezza d' un paese. *it.* Land, Vaterland, paese; patria. Er will in sein Land zurück gehen, egli vuol ritornarsene al suo paese, alla sua patria. Einen auser Landes, aus seinem Lande schicken, spatriare; cavare, mandar fuori del suo paese qualcheduno; farlo abbandonar la patria. Aus dem Lande gehen, spatriarsi;

triarsi; abbandonar la patria. *it.* Das Land, (im Gegensatz der Städte, Festungen,) campagna; paese aperto. Flaches, plattes Land, nicht bergicht, paese piano; paese in pianura; pianura. Ein groses Stück ebenes Land, campagna rasa. *it.* Land, Felder, Wiesen, Wald, ꝛc. i campi; la campagna. Ein Stück Land, das besäet wird, mit Weizen, ꝛc. campo; pezzo di terreno. Er hat nicht eine Handbreit Land, egli non ha un palmo di terra. Der viel Land besitzt, possessore di molte terre, di molte signoríe; che ha gran tenute, gran poderi, molte possessioni. Die Früchte des Landes, i frutti della terra. *it.* Das Land, alle Oerter die auser den Städten sind, la la campagna: la villa. Aufs Land ziehen, andar a stare, a dimorare alla campagna. Die Frau auf dem Lande haben, sie da wohnen lassen, tenere la moglie alla campagna. Auf dem Lande leben, rusticare; villeggiare; far sua vita in campagna. Sich auf dem Lande vergnügen, auf dem Lande einige Zeit zum Vergnügen bleiben, wohnen, villeggiare; stare in villa a diporto. Der auf dem Lande zum Vergnügen wohnet, villeggiante. Das Vergnügen und der Aufenthalt zur Lust auf dem Lande, villeggiatura. Besitzungen auf dem Lande, possessioni rurali, campestri; terre; poderi. Aufs Land gehen, andar alla campagna. Zum Lande gehörig, vom Lande, campagnuolo; di campagna; appartenente a campagna; campestre, &c. v. Ländlich. *it.* Land, Boden, Erdreich mit gewissen Eigenschaften, terreno: terra. Fettes. unfruchtbares, feuchtes, trocknes, sandigtes, ꝛc. Land, terra, terreno grasso, sterile, sfruttato, ingrato, umido, arido, sabbionoso, &c. Gebautes Land, das Getreide trägt, terre coltive. Zur Saat bestelltes Land, terreno acconcio a seme. Herbey geschafftes Land, terre trasportate. *it.* (*t. Marinar.*) Land, Erde, das Ufer am Meere, terra; lido del mare. Ans Land kommen, prendere o pigliar terra; approdare alla terra, o a terra; arrivare; venire, afferrare a riva. Ans Land treten, smontare in terra; scendere in terra; prendere, o pigliar porto. Vom Lande abstoßen, scostarsi, allontanarsi dal lido; andare in alto mare; correre al largo. Am Lande hinschiffen, navigar terra terra; rader terra; navigar costa a costa. Das Land aus dem Gesichte verlieren, perdere di vista la terra. Land entdecken, scoprire terra. Festes Land, terra ferma; continente. Eine Stadt, die tief ins Land liegt, weit vom Meere, Città che è molto innanzi nelle terre.

Land, e Landes, Lands, *dicesi in molti composti per esprimere* del paese, o di campagna. Ein Landpferd, un cavallo del paese, &c.

Landadel, *s. m.* la Nobiltà di Campagna.

Landart, v. Landsart.

Landarbeit, *s. f.* il lavoreccio della terra.

Landausschuß, *s. m.* Milizia. Den Landausschuß aufbieten, metter sotto l'armi la milizia.

Landbau, *s. m.* agricoltura; bifolchería; coltura; aramento.

Landbeschreibung, *s. f.* Corografía; descrizion d' un paese. Zur Landbeschreibung gehörig, corografico.

Landbetrüger, *s. m.* impostore; ingannatore pubblico.

Landbettler, *s. m.* birbone; furfante, che vagabondo va mendicando; barone; che va baronando; birba; vagabondo; paltone; galeone; monello. Ein Landbettler seyn, birboneggiare; paltoneggiare; baronare; batter la calcosa; far il monello; darsi a far la birba.

Landbothen, *s. plur.* in Polen, deputati, delegati (in Polonia.)

Landbüttel, *s. m.* cursore; messo d' una Podestería.

Ländchen, *s. n. dim. di* Land, paesello; paesino.

Landedelmann, *s. m.* Gentiluomo di Campagna.

Landenge, *s. f.* istmo; lingua di terra tra due mari.

Ländereý, *s. f.* campi; pezzi di terreno; fondi; beni; poderi; campagne; possessioni rurali, campestri. Besitzer vieler Ländereyen, possessore di molte terre; che ha gran possessioni, gran tenute, gran poderi.

Landesfürst, *s. m.* il Principe regnante d' un Paese.

Landfahrer, *s. m.* vagabondo; birbone.

Landflüchtig, *adj.* fuggitivo; fuggiticcio; fuggiasco; scacciato della patria; esiliato. Landflüchtig werden, sbrattare, votare il paese; nettare il pagliuolo; andarsene; scappare.

Landfräulein, *s. f.* Damigella usata alla campagna, allevata in campagna.

Landfriede, *s. f.* la pubbica quiete; pubblica tranquillità d' un paese, d' uno Stato. Den Landfrieden stören, turbare la pubbica quiete. Der den Landfrieden störet, perturbatore del publico riposo. (*Fig. e prov.*) Dem Landfrieden nicht trauen, star coll' occhio alla penna; guardarsi; star in cervello per non essere ingannato; diffidare, e cautelarsi, o prendere le necessarie precauzioni.

Landgebiet, *s. n.* territorio; giurisdizione; distretto.

Landgebrauch, *s. m.* usanza d' un paese. **Sich nach den Landgebräuchen richten**, accomodarsi all' usanze, ed a' costumi de' luoghi dove si va, o si dimora.

Landgericht, *s. n.* Tribunale, Curia provinciale; Presidiale. *plur.* **Landgerichten**, Giudici, che rendono ragione, che amministrano la Giustizia in una Provincia.

Landgewächs, *s. n.* frutti, redditi d' un paese; tutto ciò che cresce in un paese.

Landgraben, *s. m.* fossato, che separa un paese da un altro; fossa ch' è su i confini d' un paese.

Landgraf, *s. m.* Langravio. *plur.* **Die Landgrafen**, i Langravj.

Landgräfinn, *s. f.* la Moglie del Langravio.

Landgräflich, *adj.* appartenente al Langravio; di Langravio; da Langravio.

Landgrafschaft, *s. f.* Langraviato.

Landgut, *s. n.* (*plur.* **Landgüter**,) podere; villa; possessione. **Ein verpachtetes Landgut**, villa, o podere affittato, dato a fitto. **Ein groses, starkes Landgut**, poderone. **Ein schlechtes Landgut**, poderaccio. **Er ist reich an Landgütern**, egli è ricco di possessioni; egli ha gran poderi; gran tenute, molte possessioni. **Ein adliches Landgut**, terra signorile, feudale.

Landgütchen, *s. n. dim. di* **Landgut**, poderetto; poderino; poderuzzo; villetta; villicciuola.

Landhauptmann, *s. m.* Capitano d' una Provincia.

Landhaus, *s. n.* casa di campagna. **Ein kleines Landhaus**, piccola casa di campagna; casino.

Landjägerey, *s. f.* **der Bezirk, so unter einen Landjägermeister gehöret**, distretto della giurisdizione d' un capocaccia. *it.* **Dessen Wohnung**, quartiere d' un capocaccia.

Landjägermeister, *s. m.* Capitano della caccia; cacciator maggiore d' un paese, d' una provincia.

Landjunker, *s. m.* Gentiluomo di campagna.

Landkarte, *s. f.* carta geografica. **Eine allgemeine, eine besondere Landkarte**, carta generale; carta particolare. **Eine Landkarte vom ganzen Erdboden**, mappamondo.

Landkartenmaler, *s. m.* miniatore di carte geografiche.

Landknecht, *s. m.* messo, sergente, birro che si manda citare, chiamar in giudizio alla campagna.

Landkramer, *s. m.* merciajolo, o mercantuzzo di villa.

Landkrankheit, *s. f.* morbo endemio; malattia, che è propria d' un paese.

Landkundig, *adj.* pratico del paese.

Landkündig, *adj.* notorio, noto, palese in tutto 'l paese. **Sie denken, Sie erzählen uns da eine Neuigkeit, es ist ja landkündig**, voi ci dite ciò come una novità, e tutti il sanno; tutta la gente, tutta la terra ne parla.

Landkutsche, *s. f.* carro coperto; vettura pubblica per uso de' viaggianti.

Landkutscher, *s. m.* vetturale, che conduce il carro coperto.

Landläufer, *s. m.* vagabondo; che scorre per un paese.

Landleben, *s. n.* la vita campestre, rustica, villereccia, villesca.

Landleute, *s. plur.* contadini; rustici; uomini o donne di campagna; campagnuoli; gente di campagna.

Ländlich, *adj.* **was zum Lande gehöret, von den Städten entfernt ist**, campestro; campestre; campereccio; camporeccio; villereccio; rusticale; contadinesco. *it.* **Ländliche Sachen**, cose villerecce. **Eine schöne, ländliche Aussicht**, veduta amena, o vaga di campagna aperta. **Dieser so ländliche Ort ist doch sehr anmuthig**, questo luogo così campestre è molto ameno. *it.* **Was zur Lebensart auf dem Lande gehöret**, rustico; rusticano; villereccio; campestre; villesco. *it.* **Es ist in diesem Gemälde etwas ländliches, das sehr schön läßt**, v' è in questo paesino un certo rustico; un certo campestre, che piace molto. *it.* **Ein ländlicher Bau, die ländliche Bauordnung**, opera rustica; ordine rustico. *it. adv.* **Ländlich, nach ländlicher Art**, rusticamente; in guisa rustica, campestre; alla contadinesca. *it. prov.* **Ländlich, sittlich**, ogni paese ha i suoi costumi, le sue mode, le sue fogge; tanti paesi tante usanze.

Landlust, *s. f.* piaceri, divertimento, diporti della campagna, villerecci. **Die Landlust geniesen**, villeggiare; stare in villa a diporto.

Landmann, *s. m.* uomo di campagna; campagnuolo; contadino.

Landmaus, *s. f.* topo campagnuolo, di campagna.

Landmessen, *v. n.* misurar le terre; livellare, prender le dimensioni.

Landmesser, *s. m.* agrimensore; misuratore.

Landmeßkunst, *s. f.* agrimensura.

Landmiliz, *s. f.* Milizia. (quelle soldatesche, che si assoldano in certe occorrenze, composte di cittadini indistintamente, e di contadini.)

Landmilizer, *s. m.* Soldato della Milizia.

Landmünze, *s. f.* moneta del paese. *it.* **Scheidemünze**, moneta bianca, o moneta di rame.

Landpferd, *s. n.* cavallo del paese.
Landpflege, *s. f.* ehemals eine Bedienung im römischen Reiche, prefettura.
Landpfleger, *s. m.* Prefetto.
Landplage, *s. f.* calamità, infelicità, tribolazione, disgrazia, miseria pubblica.
Landproducte, *s. plur.* produzioni del paese.
Landrath, *s. m.* Consigliere Provinciale.
Landrecht, *s. n.* le leggi d' un paese; il gius provinciale.
Landregen, *s. m.* pioggia generale; pioggia che si stende sopra un paese, una provincia intiera.
Landrichter, *s. m.* giudice d' un contado.
Landsaß, *s. m.* possessore d' una signoria feodale.
Landsart, *s. f.* die natürliche Beschaffenheit eines Landes, natura, proprietà naturale d' un paese. *it.* Die Landsart, die Gebräuche, Sitten in einem Lande, usanze, costumi d' un paese.
Landschaft, *s. f.* ein groser Strich Land, contrada; regione; paese; provincia. Eine kleine Landschaft, provincietta. *it.* (*t. pittoresco*) Eine Landschaft, ein Gemälde, das Gegenden und Sachen auf dem Lande vorstellet, Bäume, Flüsse, *rc.* paesetto; paesi. (sorta di pittura, che rappresenta campagne aperte, come alberi, fiumi, monti, ed altre cose villerecce.)
Landschaftlich, *adj.* provinciale; della provincia. Landschaftliche Scheine, Biglietti provinciali, cioè scritture guarentite da una Provincia, da un Paese, e che si possono negoziare.
Landscheider, *s. m.* colui che segna i limiti d' un paese.
Landscheidung, *s. f.* limiti, confini, termini d' un paese.
Landschreiber, *s. m.* cancelliere d' un Tribunale del contado.
Landschreiberey, *s. f.* cancelleria del Tribunale d' un contado.
Landschule, *s. f.* scuola pubblica d' una Provincia.
Landesfürst, *s. m.* il Principe regnante; il Sovrano d' un Paese.
Landsgesetze, *s. plur.* le leggi d' un paese.
Landsherr, *s. m.* il Principe; il Sovrano.
Landsherrlich, *adj.* di Principe; di Sovrano. Landsherrliches Recht, diritto regale; diritto della Sovranità. Aus landsherrlicher Macht, in virtù del diritto di Sovrano.
Landsherrlichkeit, *s. f.* v. Landsherrschaft, *nel secondo significato.*
Landsherrschaft, *s. f.* der Landsherr und dessen ganze Familie, il Principe, il Sovrano; la Casa del Principe; del Sovrano; la Real famiglia. *it.* Die Gewalt des Landsherrn, sovranità; diritto di Principe, di Sovrano; Sovranità.
Landschaftsmaler, *s. m.* paesista; pittore di paesetti.
Landskind, *s. n.* nativo, naturale del paese; paesano. Ein Regiment von Landskindern, un reggimento composto di naturali del paese.
Landsknecht, *s. m.* ehedem ein deutscher Soldat zu Fuß, lanzo; lancichenecco. *proverbial.* Wie ein Landsknecht fluchen, bestemmiare come un giuocatore. *it.* Eine Art Kartenspiel, sorta di giuoco di carte.
Landsleute, *s. plur. di* Landsmann, compatrioti; compatriotti. Wir sind Landsleute, siamo compatriotti, paesani, siamo del medesimo paese.
Landsmann, *s. m.* compatriotta; compatriota; compatriotto. *it.* (Zu einem Menschen aus seinem Lande, den man anredet,) Landsmann, patrioto; paesano.
Landsmänninn, *s. f.* paesana; compatriotta.
Landsmannschaft, *s. f.* l' esser compatriotti, paesani, dell' istesso paese. Ich habe ihn um der Landsmannschaft willen gedienet, gli ho reso servigio, per esser mio compatriotta. *it.* Die Landsmannschaft, die Landsleute, v. (*voce poco usuale.*)
Landsordnung, *s. f.* ordine, legge, statuto d' un paese.
Landssprache, *s. f.* lingua volgare; linguaggio, idioma, che si favella in un paese.
Landstand, *s. m.* eine Person, die zu den Landständen gehöret, oder von ihnen abgeordnet ist, Membro, o deputato degli stati provinciali.
Landstände, *s. plur.* stati provinciali.
Landsteuer, *s. f.* tributo; censo; imposizione.
Landstrafe, *s. f.* gastigo, calamità, miseria pubblica d' un paese.
Landstraße, *s. f.* strada maestra; strada reale.
Landstreichen, *v. n.* vagabondare; birboneggiare; paltoneggiare; baronare; batter la calcosa; far la birba; darsi a far la birba; far il monello; andar alla birba. *subst.* Das Landstreichen, il birboneggiare; il far la birba; il paltoneggiare; il baronare.
Landstreicher, *s. m.* vagabondo; birba; birbone; paltone; paltoniere; galeone; baroncello; monello; che vagabondo va mendicando.
Landstrich, *s. m.* tratto di paese; distretto.
Landstube, *s. f.* curia, tribunale, dove si giudicano gli affari del contado.

Landsvater, *s. m.* Padre del Popolo; Padre della Patria.

Landsverweisen, *v. a.* bandire; sbandire; bandeggiare; sbandeggiare; esiliare; proscrivere; sfrattare; mandar in bando. *part.* **Landsverwiesen**, sbandito, &c.

Landsverweisung, *s. f.* scacciamento della patria; sbandeggiamento; sbandimento; sbandigione; esilio; sfratto; bando; proscrizione.

Landtag, *s. m.* Dieta; assemblea degli stati provinciali.

Landtuch, *s. n.* panno del paese.

Landüblich, ciò che è usitato, ricevuto, che è in uso in un paese. **Landübliche Interessen**, interesse lecito, permesso secondo le leggi, gli statuti d'un paese.

Landverderber, *s. m.* destruttore, distruggitore, desolatore, guastatore del paese; peste pubblica; flagello.

Landverderblich, *adj.* pernicioso, dannoso, rovinoso, esiziale, dannevole, nocevole, funesto a un paese.

Landung, *s. f.* arrivo; l' approdare; ingresso nel Porto; l'avvicinamento, l'approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia. *it. (t. di guerra)* **Truppen zu einer Landung in Feindes Land**, truppe da far uno sbarco, un' invasione in paese nemico.

Landvogt, *s. m.* Preposto, prevosto d'una provincia; siniscalco; bailo; podestà.

Landvogtey, *s. f.* **das Amt eines Landvogtes**, carica di Preposto; Prevostura; prepositura; propositura.

Landvolk, *s. n.* gente di campagna; gente contadinesca; popolo del contado; uomini, o donne di campagna; quantità di contadini, e contadine.

Landwehr, *s. f.* propugnacolo, forte, fortezza che difende tutto il paese.

Landwein, *s. m.* vino del paese.

Lang, *adj.* **was nicht kurz ist, von einem Körper, der Länge hat**, lungo. **Ein langer Stock**, bastone lungo. **Diese Mauer ist so viel Klaftern lang**, quel muro è di tante tese in lungo, ha di lunghezza, &c. **Lang und breit**, lungo e largo. **Man muß es lang legen, nach der Länge**, bisogna metter quella cosa per lungo, o nella lunghezza. **Etwas lang, länglicht**, lunghetto; alquanto lungo. **Sehr, überaus lang**, lunghissimo. **Ein langes Kleid wie die Geistlichen tragen**, veste lunga; sottana. **Mit langen Bügeln reiten**, cavalcare colle staffe lunghe. *it.* **Lange Reisen**, viaggi di lungo corso. *it.* **Ein langer Julep, eine lange Brühe, &c. zu dünne, von zu wenigem Bestande**, giulebbo lungo; brodo lungo, e simili (liquidi ne' quali sia soverchio d' acqua, e che sieno di minor sostanza del dovere.) *it.* **Von der Dauer, Währung der Dinge; ein langes und glückliches Leben**, una lunga e felice vita. **Im Sommer sind die Tage lang**, nella State le giornate son lunghe, i giorni, i dì son lunghi. **Er wird kein langes Leben haben, er wird es nicht mehr lang machen**, egli non farà lunga vita, non può più menarla in lungo. **Eine lange Reihe von Unglück**, una lunga schiera di disgrazie. *Fig.* **Auf die lange Bank schieben, es lang machen, lang verzögern**, menare, mandare in lungo; tirare in lungo; andar alla lunga; procrastinare; prolungare; andar d' oggi in domane; indugiare; differire. **Seit langer Zeit, von langer Zeit her**, già da gran tempo; già gran pezzo fa; da lungo tempo. **Sich die Zeit lange werden lassen**, nojarsi; annojarsi; avere o recarsi a noja. **Es ist mir Zeit und Weile lang geworden**, mi sono annojato. **Es wird mir die Zeit lang, bis ich aus dieser Verwirrung bin; bis ich Sie umarme, &c.** io sono impaziente d' esser fuori d' impicci. Mi par cent' anni d' esser fuori d' intrigo. Io non veggo l' ora d' uscir d' impiccio, di abbracciarvi, &c. **Wenn man auf etwas wartet, wird einem die Zeit erschrecklich lang**, le ore sono anni per chi aspetta. **Die lange Weile**, noja; tedio; fastidio; annojamento; rincrescimento. *it.* **Eine lange Silbe**, una lunga, una sillaba lunga. *it.* **Von Personen, ein langer Mann**, un uomo grande, di statura grande. **Der sehr lang und hager ist**, spilungone; mingherlino. **Ein sehr langes Weib**, donna sperticata. **Sie ist so lang wie eine Hopfenstange, Vogelstange**, ella è lunga come una pertica. *it.* **Lang, von Reden, und Personen im Reden**, lungo; prolisso. **Eine lange, verdrüßliche Erzählung, langes Gezänke machen**, far le letanie; far una lunghiera, un' agliata, una tiritera, dirittera, lungagnola, leggenda, filatera, bibbia, diceria, una gridata lunga, nojosa. **Ewig lang seyn, ewig lang machen, mit reden oder thun nicht fertig werden**, esser più lungo, o maggiore che il Sabbato Santo; non venire, o in favellare, o in operare mai alla fine.

Lang, Lange, *adv.* **lange Zeit**, lungamente; per lungo spazio di tempo; lungi anni; gran tempo; lungo tempo. **Sehr lange, überaus lange**, lunghissimamente. **Lange dauern, bestehen**, sussistere, durar lungamente, per lungo tempo. **Eine die lange liederlich gelebet**, donna che ha lungamente menata una vita dissoluta. **Der ein Amt lange geführet, und es nie weiter gebracht**, che ha consumato più anni nell' esercizio d' una carica, senza acquistar verun credito.

Lange warten, gehen, reden, camminare, parlare lungamente, assai molto. Lange vorher, lungo tempo innanzi, prima. Lange darnach, lungo tempo appresso, o dopo. Er ist schon lange ausgegangen, è lungo tempo, ch' egli è uscito; egli è uscito gran pezzo fa, gran tempo fa, già da gran tempo. *it.* Wie lange? quanto tempo? Wie lange ist es? quanto tempo è? quant' è? In wie lange, in quanto tempo? Wie lange? Bis wie lange? fino a quando? fin a che tempo? per quanto tempo? *it. conj.* So lange, o so lange als, so lange bis, finchè: fino a tanto che; fintanto che. So lange ihr es nicht anders machen werdet, tanto che non muterete sistema. Thun Sie nichts, so lange ich Ihnen keine Nachricht, keinen weitern Bericht wegen bewußter Sache gebe, non fate nulla, o non vi muovete, finch' io non v' abbia dato delle mie nuove, finch' io non v' abbia fatto sapere qualche cosa di nuovo circa l' affare di cui si tratta. Warten Sie, so lange es Ihnen beliebet, aspettate quanto vi piacerà. *it.* So lange ich ihn kenne, da chè, dal tempo che lo conosco. *it.* Ueber lang oder kurz, presto, o tardi. *it. (fam.)* Er ist lange nicht so reich, als er, assai manca, ch' egli sia ricco quanto lui. Wenn ihr lange thut und redet, es geht nicht anders, voi avete bel fare, e bel dire, la cosa vuol andar così. *it. præpos.* (dietro al nome) Einen Fluß, Wald, etc. lang hingehen, marciare, camminar lungo un bosco, &c. *it. (di tempo)* Drey Stunden lang, per tre ore. Sein Leben lang, per tutto il tempo di sua vita. Er ist vierzehn Tage lang krank gewesen, egli è stato ammalato durante quindici giorni.

Langbaum, *s. m.* bey den Wagnern, der Seitenbaum an der Kutsche, timone.

Langbeinicht, Langbeinig, *adj.* che ha lunghe le gambe. Ein langbeinichtes Thier, animale gambuto; che ha lunghe le gambe. Ein langbeinigter Mensch, spilungone; fuseragnolo.

Länge, *s. f.* der Raum einer Sache von einem Ende zum andern, lunghezza. Die Länge eines Stammes, lunghezza d' un pezzo di legname. Die größte Länge eines Daches, la maggior lunghezza d' un tetto. Die Länge des Einschußes, lunghezza della trama. Was nach seiner Länge, ohne auf die Höhe zu sehen, gemessen wird, ciò che si misura nella sua lunghezza, senza aver riguardo all' altezza. Diese Mauer hat so viel Klaftern in der Länge, quel muro è di tante tese in lungo, ha di lunghezza, &c. Die Länge von hundert Schritten, la lunghezza, la distanza di cento passi. Die Messung der Längen, longimetria. Ein Gebäude, das mehr Länge als Breite hat, edifizio che ha più di lunghezza, che di larghezza. Nach der Länge, in die Länge, per lungo; in lunghezza. Es muß in die Länge, nach der Länge gelegt werden, bisogna metter quella cosa per lungo, o nella lunghezza. Nach der Länge, oder in der Länge und Breite, in lungo e in largo. *it. (t. di Geogr. e d' Astron.)* Die Länge, (bey den Erdbeschreibern und Sternkundigern,) longitudine. Was sich in die Länge erstreckt, longitudinale; disteso per longitudine. *it.* Die Länge der Zeit, Währung einer Sache, lunghezza di tempo; durazione; continuazione. *adv.* In die Länge, mit der Länge der Zeit, alla lunga; a lungo andare; col tempo. Es wird in die Länge immer schlimmer, alla lunga il male va crescendo, peggiorando. *prov.* Die Länge hat die Schwere, alla lunga i piccoli pesi gravano. *it.* Die Länge eines Tactes, einer Silbe, la lunghezza d' una cadenza, d' una sillaba. *it.* Die Länge, Langwierigkeit einer Sache, lunghezza; lentezza; indugio, tardanza. In die Länge spielen, der Sache kein Ende machen, allungare; tirare, o mandare in lungo; menar per le lunghe; appor code a code; menar il can per l'aja; dondolar la mattea. *it.* Verdrüßliche Länge einer Rede, prolissità; lungheria; lunghezza. *adv.* Nach der Länge, weitläuftig, ausführlich, alla lunga; alla distesa; diffusamente; distesamente; prolissamente; minutamente; a parte a parte.

Längenzirkel, *s. plur.* circoli di longitudine.

Langen, *v. a.* einem etwas reichen, geben, porgere; dare; presentare; approssimar checchessia a uno ch' e' possa arrivarlo. *it. (fam.)* Etwas aus einem Orte langen, herausnehmen, herausziehen, cavare fuori; tirare; ritirare; levare; togliere. Etwas aus einer Kiste, einem Loche, etc. langen, cavar qualche cosa da una cassa, d' una buca, o simile. *it. neutr.* Langen, an eine Sache, sie erreichen können, arrivare. Ich kann nicht so weit langen, quel'a cosa è troppo lontana, non posso arrivarla. Mein Gesicht langt nicht so weit, quella cosa è troppo lontana per la mia vista. Die Schüsse aus dem Platze langen nicht bis hieher, il cannone della Piazza non può arrivare fin qui. Haare welche bis an den halben Leib langen, capegli che vanno, che scendono sino alla cintura. *it.* Langen, hinlänglich seyn, bastare; essere a sufficienza; essere assai. So viel Tuch langet nicht zum Kleide, tanto panno

no non basta per far un abito. So viel Fleisch langt für so viel Personen, tanta carne basta per tante persone. *part.* gelanget.

Länger, *adj. comp. di* Lang, più lungo. Länger machen, ein Ding erlängern, allungare; far più lungo; slungare; prolungare; distendere. Womit etwas länger gemacht wird, giunta; ciò con che s' allunga una qualche cosa. Durch Ansetzung eines Stückes länger machen, ralungare; far più lungo aggiugnendo qualche cosa. Länger als breit, bislungo; che è più lungo che largo. *it.* Länger machen, länger dauern lassen, prolungare; differire; tirar in lungo; indugiare; prorogare. Ein Ziel, einen Termin länger machen, länger hinaussetzen, prolungare, prorogare un termine. *it. adv.* Länger, più lungamente; più lungo tempo. Es ist länger als drey Tage, sono più di tre giorni. Er starb schon länger als vor vierzig Jahren, an Pilsen die er Abends gegessen, morì, già è più di quarant' anni, per funghi, che avea cenati. Ich kann nicht länger warten, non posso più aspettare; non posso aspettare più lungamente.

Langeweile, *f. f.* noja; tedio; fastidio; annojamento; rincrescimento. Langeweile haben, nojarsi; annojarsi. Die Langeweile vertreiben, passar noja, malinconia; passar tempo; spassarsi. Für die Langeweile spielen, giuocare per puro passatempo.

Langfüßig, *adj.* che ha lunghi piedi; con piedi lunghi.

Langhälsig, *adj.* collilungo; che è di lungo collo.

Langhändig, *adj.* che ha lunghe mani.

Langhärig, *adj.* von Personen die langes Haupthaar haben, che ha lunga zazzera, capellatura; capelluto; zazzeruto; che ha lunghi capegli. *it.* Kleine langhärige Hunde, piccoli cani, di lungo pelo. Langhärige Felle, pelli con pelo lungo. Langhärige Felpe, felpa che ha lungo pelo, velluto.

Langhösig, *adj.* che ha calzoni lunghi.

Langlebend, *adj.* che vive lungamente.

Länglicht, *adj.* etwas lang, lunghetto; alquanto lungo. *it.* Mehr lang als breit, bislungo; più lungo che largo; oblongo; allungato.

Langmuth, *f. f.* (*t. dogmatico*) von Gott, longanimità; tolleranza; sofferenza. *it.* Von den höchsten Gebietern, longanimità: lemenza (de' Re, de' Principi.)

Langmüthig, *adj.* che ha longanimità; clemente; dolce; che ha clemenza, sofferenza, tolleranza. (*dicesi di Dio e de' Sovrani.*)

Langmüthigkeit, *f. f.* *l' istesso che* Langmuth, v.

Langnase, *f. f.* uomo che ha naso lungo.

Langnäsicht, Langnäsig, *adj.* che ha naso lungo; nasuto.

Langohr, *f. m.* (*scherzev.*) ein Esel, asino; asinello. *prov.* Es schilt immer ein Esel den andern ein Langohr, la padella dice al pajuolo fatti in là che tu mi tigni.

Langöhricht, Langöhrig, *adj.* che ha lunghi orecchi; orecchiuto. Ein langöhriger Hund, Jagdhund, cane o bracco che ha lunghi orecchi.

Langröckicht, *adj.* che ha veste lunga.

Langrund, *adj.* wie das Ey, ovale; ovato. figura ovata. *it.* Eine langrunde Figur, von immer gleicher Dicke, cilindro. Langrund, und von gleicher Dicke, cilindrico.

Längs, *præp.* v. Längst.

Langsam, *adj.* nicht hurtig in seiner Bewegung, in seinen Handlungen, lento; lungo; tardo; languido; neghittoso; pigro; tiepido. Mit langsamen Schritten gehen, andare a passi lenti. *propr. e Fig.* Langsamer machen, allentare; rendere lento; rallentare; rilassare; scemare; diminuire. *propr. e Figur.* Langsamer werden, rallentarsi; rallenare; affreddarsi; allenare; rilassarsi; scemare; venir meno. Bey langsamen Feuer kochen, sieden, rc. cuocere, bollire, o simili a fuoco lento, con fuoco temperato. Ein langsamer Mensch, von langsamer Entschließung, uomo tardo, lento, lungo, irresoluto, indugiante; musone; tentennone; badalone; lento; indugiatore. *it.* Einen langsamen Kopf haben, essere ottuso d' ingegno; aver un' imaginazion debole, non pronta. Der einen langsamen Kopf hat, uomo ottuso, tardo d' ingegno. Ueberaus langsam, lentissimo, &c.

Langsam, *adv.* lentamente; pigramente; adagio; con lentezza; a stento; senza fretta. Ganz langsam, lento lento. Ueberaus langsam, lentissimamente. Sehr langsam gehen, andare, camminare a passi di formica, o di testuggine; camminar lentamente. *prov.* Wer langsam und immer geht, kömmt auch weit, passo a passo si va lontano. Sehr langsam handeln, langsam thun, was man vor hat, andare in lunga; tentennare; dimenarsi nel manico; cincischiare; cincistiare; trimpellare; andar a rilente; musare; nicchiare; stare a bada; ciondolare. Der zu langsam, zu spät kömmt, che vien troppo tardi; che indugia a venire.

Langsamkeit, *f. f.* lentezza; tardezza; pigrizia; tardità; mancanza d' attività, e di celerità nel muoversi, nell' operare. Langsamkeit im Thun, Verfahren, Geschäfften, lentezza; lunghezza; indugio; tar-

tardanza. *it. Fig.* Des Kopfes, Verstandes, tardità d' ingegno.

Langschattigt, *adj.* ombrilungo; che forma lunga ombra.

Langschnauzig, *adj.* che ha il muso allungato. *it.* Von Gefässen, con beccuccio lungo.

Längst, *præp. coll' genit. e dat.* lungo; rasente; accosto; a randa a randa; lunghesso. Längst eines Flusses, Waldes, einer Mauer, rc. gehen, marciare, andare, camminare lungo un fiume, un bosco, un muro, &c. Längst einer Küste — andar lungo una costiera; costeggiare. Ein längst der Küste hinfahrendes Schiff, vascello che costeggia; che va lungo il lido; che va radendo i lidi. *it. adv.* Längst, vorlängst, vor sehr langer Zeit, già gran pezzo fa; già da gran tempo.

Längste, *adj. superl. di* Lang, *v.* il più lungo.

Langschwänzig, *adj.* con coda lunga; con gran coda.

Langstielig, *adj.* als Birnen, rc. che ha picciuolo, gambo lungo; con gambo lungo. *it.* Von Instrumenten, con manico lungo.

Langweilig, *adj.* was lange Weile macht, nojoso; nojevole; increscevole; fastidioso; tedioso; importuno; stucchevole; molesto. Ein langweiliger Mensch, uom nojoso, nojevole, increscevole, fastidioso, tedioso; seccatore. Eine langweilige Weibsperson, seccatrice; donna nojosa. Eine langweilige Rede, discorso nojoso, stucchevole, languido, debole, snervato. Langweiliges Zeug, seccature; freddure; filastrocche; filattere. Langweilig seyn, ermüden, verdrüßlich machen, durch zu viele Länge, essere nojoso, fastidioso, stucchevole; annojare; attediare; nojare; seccare; dar noja; far afa; stuccare; ristuccare; increscere; infastidire; infracidare. Sehr langweilig seyn, dar noja alla noja; essere assai fastidioso. *it.* Langweilig, auf eine langweilige Art, nojosamente; stucchevolmente; increscevolmente; fastidiosamente, con noja; con increscimento.

Langweiligkeit, *s. f.* Langsamkeit im Thun, in Geschäfften, tardanza; lunghezza; lentezza; indugio. *it.* Verdrüßliche Langweiligkeit, annojamento; noja; increscimento; tedio.

Langwierig, *adj.* lungo; di gran tempo; che dura lungamente, per lungo tempo; diuturno. Ein langwieriges Werk, langwierige Sache, opera, affare lungo, di gran tempo.

Langwierigkeit, *s. f.* diuturnità; lunghezza di tempo; lunga durazione. Langwierigkeit des Krieges, gran durazione di guerra.

Lanterne, *più usit.* Laterne, v.

Lanze, *s. f.* eine Art Gewehr, lancia; bigordo; bagordo; asta. Eine starke Lanze, lancione. Eine Lanze brechen, rompere una lancia; giostrare. Eine nicht zugespitzte, eine stumpfe Lanze, lancia spuntata, o col ferro rintuzzato, *it.* (*strumento de' Chirurghi*) Eine Lanze zur *fistula lacrimali*, und eine todte Geburt aus Mutterleibe zu ziehen, lancetta per la fistola lacrimale, e lancetta per ferir il capo del feto nell' utero.

Lanzenreiter, *s. m.* Lancia; Cavaliere armato di lancia.

Lanzenspitze, *s. f.* la punta della lancia. *it.* (In Wappen) Lanzenspitzen, mandorle pelate.

Lanzenstich, Lanzenstoß, *s. m.* lanciata; colpo o percossa di lancia.

Lanzette, *s. f.* Instrument der Wundärzte zum Aderlassen, rc. lancetta; lanciuola.

Lapp, *adj.* vizzo; floscio; molle. Lappes Fleisch haben, aver le carni molli, flosce, vizze. *it.* Lapper Zeug, lappe Leinewand, drappo, tela lente, molle, morvida, rada; panno debole, e lente, che non è fitto.

Lappalie, *s. f.* (*fam.*) chiappola; chiappolería; baja; bazzecola; ghierabaldana; freddura; bichiacchiaja; bazzicatura; giammengola; bagatella; carabottola; frascheria; cianciafruscola; inezia. *it. plur.* Lappalien, frascherie; baje; bagatelle; fandonie; chiappole; bajucole, novelle; canzoni; ciance; inezie; cose da nulla. Lappalien erzählen, raccontare bazzecole, ciance, ciuffole, bagatelle, inezie, panzane, carote, baje, frottole, chiacchere, cantafavole, bichiacchie. Sich mit Lappalien abgeben, attendere a fanfalucche; star a balocco; chicchirillare; por porri; baloccare; pigliar l' uccellino; stare a bada; frascheggiare; far il balocco; stare a badalucco.

Läppchen, *s. n. dim. di* Lappen, von Tuche, Zeuge, Leinewand, brandellino; pezzuolo, pezzettino, pezzetto di panno, di tela; straccio; piccolo brano, brandello, strambello.

Lappen, *s. m.* von Tuch, rc. brano; brandello; strambello; gherone; pezzo; straccio. Kein Lappen mehr halten, von Kleidern, non se ne tener brano; cascar a brani. *it.* (*modo basso*) Durch die Lappen gehen, davon laufen, pigliarsela per un gherone; scantonare; darla pe' chiassi; dare un canto in pagamento; fuggirsi nascosamente. Was so nicht drauf geht, geht sonst auf eine andere Art in die Lappen, quel che non va nelle maniche, va ne' gheroni. *it.* Von einem Menschen, schwach an Seel und Leib, ein Lappen, cencio molle; pulcin bagnato; uomo di poco spirito, di debole complessione. *it.* Die Lappen unter dem Schnabel des Hahnes, bargiglioni; bargi-

bargigli; barba del gallo. Mit grosen Lappen, bargigliuto.

Lappen, *v. n.* (*vulg.*) unnützes Zeug reden, chicchirillare; perdere il tempo in chiacchere inette, e sciapite; chiacchierare; scioccheggiare; dir panzane, sciocchezze; frottolare; frascheggiare; gracchiare; ciaramellare; barbugliare; parlare inettamente; tatamellare; ciarlare; berlingare; parlar da sciocco. *it. act.* Lappen, zusammen lappen, Lappen ansetzen, rattoppare; rappezzare; rabberciare; rannodare; resarcire. *part.* gelappt.

Lapperey, *s. f.* chicchi; bichicchi; ciarla; baja; pappolata; chiacchiera; inezia; cantafavola; bichiacchia; bagatella; freddura; frascheria.

Läppern, *v. n.* (*fam.*) mit kleinen Schlücken trinken, centellare; sorsare; bere a centellini; zinzinare; sbevazzare; sbombettare; bere a zinzini. *it.* Läppern, wie die Hunde, wenn sie saufen, lambire; bere come beono i cani. *part.* geläppert. *subst.* Das Läppern, il bere a centellini; il bere interrottamente, e a sorsi; sbevazzamento.

Lapperschulden, *s. plur.* debiti minuti; quel che si deve al terzo e al quarto.

Läppgen, v. Läppchen.

Lappicht, *adj.* *lo stesso che* Lapp, v. *it.* Der lappicht einher geht, stracciato; cencioso; lacero; brullo.

Läppisch, *adj.* (*fam.*) von Reden und Thaten, insipido; ridicolo; stravagante; insulso; burlesco; inetto; scipito. Läppischer Spaß, insipidezza; zannata; freddura; bisticcio. Läppisches Zeug, v. Läppscherey. *adv.* ridicolosamente; burlescamente; sollazzevolmente; scioccamente; goffamente. Läppisch spaßen, bergolinare; dir freddure, bisticci; motteggiar bisticciando.

Lappland, *s. m.* la Lapponia.

Lappländer, *s. m.* un Lapponese; della Lapponia. *it.* (*vulg. e per ischerzo*) Ein Lappländer, cencioso; stracciato; che ha laceri i panni; mal vestito. *it.* Kraftloser, cencio molle.

Läppich, *s. m.* bajone; bajonaccio; burlone; giovialone; pazzarello; frasca; fraschetta; fraschiere; buffone; civettone; giullare scipito; zanni.

Läppschen, *v. n.* frascheggiare; buffare; pazzeggiare; ruzzare; scherzare; scioccheggiare; volere il chiasso; far la farferina; far baje, inezie; folleggiare; vaneggiare. *p.* geläppscht, frascheggiato, &c.

Läppscherey, *s. f.* (*fam.*) frascherie; sciocchezze; inezie; baje; scherzi; pazzie; seccature; freddure; stranezze; fanfalucche; corbelleria; scioccheria; giammengola; frascolina.

Lärm, *s. m.* strepito; romore; romorio; tumulto; chiasso; fracasso; frastuono; schiamazzo; baruffa; tafferuglio. Ein Lärm von Geschrey, Gezanke, baccano; baccanello; chiasso; fracasso; romore; chiassata; stiamazzo; bordello; chiucchiurlaja. Mit Lärm erfüllen, empir di strepito. Ein verwirrter Lärm, von Zuschauern in der Komödie, chiasso, stiamazzo, frastuono, che fan gli applausi, &c. Es ist ein schrecklicher Lärm da, v' è un gran chiasso, un gran disordine, &c. Einen häßlichen Lärm machen, far baccano o baccanello o chiasso. Ein groser Lärm mit Pfannen, von Pfeiffen, &c. chiasso, romore grande con padelle, fischiate, e simili. Ein jählinger, plötzlicher Lärm, Schrecken, allarme; spavento; terrore; sbigottimento. Ein blinder Lärm, timor vano; timore, o terror panico. *it.* Lärm, in einem Waffenplatze, in einer Festung, bey Annäherung der Feinde, allarme. In Lärm setzen, Lärm machen, allarmare; dar allarme; spaventare; metter in allarme. In Lärm gerathen, allarmarsi. Lärm schlagen, blasen, suonar l' allarme. *it.* Lärm machen, von Sachen, die Aufsehen machen unter den Leuten, far romore; divulgare; sparger nuova. Einen grosen Lärm umsonst machen, far un gran romore, un grande apparato per nulla. Mit grosem Lärme, mit vieler Pracht, con gran treno; con gran pompa; con fasto. *it.* Ein Mensch der viel Lärm macht, viel Aufsehen, uomo che fa molto parlar di se, che fa gran figura. *prov.* Viel Lärm und nichts dahinter, molto fumo, e poco arrosto, assai pampini e poca uva. *it.* Lärm, Zank, gridata.

Lärmen, *v. n.* strepitare; fare strepito; metter romore; romoreggiare; fare romore, o tumulto, romorio; far baccano, o baccanello o chiasso. *it.* Sehr lärmen, über etwas Unwillen, Zorn bezeigen, far romore; prorompere in isdegno; alterarsi; tempestare; strepitare; imperversare; nabissare; smaniare; dar nelle furie; infuriare; assillare. Im Hause herum lärmen, metter tutto di la casa a romore. *it.* (*fam*) An eine Thüre lärmen, picchiare, percuoter forte ad una porta. *part.* gelärmt, strepitato, &c.

Lärmend, *adj.* strepitoso; sonoro; acuto; penetrante; squillante.

Lärmicht, **Lärmig**, *adj.* was einen verworrenen Klang macht, strepitoso; strepitante; rimbombante; romoreggiante; che fa romore, strepito. *it.* Ein lärmichter Weg, via in cui si sente gran romore; via molto frequentata. *it.* Ein lärmichtes Kind, fistolo; nabisso; facimale; cavallino. *it.* Lärmicht, mit Lärm, strepitosamente; con istrepito, &c.

Lärmen, *s. n.* romeggiamento; romore, strepito, &c. v. Lärm.

Larve,

Larve, *s. f.* Maske, maschera. Eine grose Larve, mascherone; maschera grande. Eine kleine Larve, mascheretta; mascherina. Eine garstige, häßliche Larve, mascheraccia. Eine Larve vormachen, mascherare; immascherare. Der eine Larve vor hat, mascherato; che ha maschera al viso. Der eine Larve trägt, colui che porta la maschera; maschera. Die Larve abthun, abnehmen, smascherare; levar la maschera. *Fig.* Eine Larve, Vorwand, falscher Schein, pretesto; colore; velo; manto; maschera; finzione; finta; dissimulazione; dimostrazione; infignimento; lustre. Eine Larve vormachen, sich verstellen, far le maschere; andar finto; mascherarsi; fingere; dissimulare. Die Larve abnehmen, sich nicht mehr verstellen, cavarsi la maschera; torre via il velo. Einer Person die Larve abnehmen, ihre Laster an Tag bringen, smascherare; tor la maschera; scoprire; appalesare; far conoscere; mettere in chiaro. Man muß ihm die Larve abnehmen, conviene strappare il velo, sotto di cui si nasconde, far palese la di lui tristizia. *it. (t. d' ingiur.)* Eine alte, garstige Larve, ein garstiges, altes und boshaftes Weib, ancroja; befana; donna brutta, vecchia, grinzosa. *it. (per ischerzo)* Die Larve, das Gesicht, muso; faccia; volto. Sie hat eine hübsche Larve, ella ha un bel visetto; gli è un bel mostacciuo.

Lasche, *s. m. (t. de' Calzol.)* orecchia di scarpa.

Lase, *s. f.* brocca d' acqua; boccale; mesciroba; acquereccia.

Laß, *adj.* der müde ist, lasso; stanco; straeco; stancato. *più usat.* Müde.

Laßbecken, *s. n.* kleines Becken zum Blute beym Aderlassen, scodelletta da ricevere il sangue.

Laßbinde, *s. f. (t. de' Chirur.)* fascia; benda. Die Art sie anzulegen, allacciatura; legatura; legamento.

Laßeisen, *s. n.* der Wundärzte, lancetta; lanciuola. (strumento, col quale i Cerusici cavan sangue) *it.* Bey den Hufschmidten, den Pferden die Ader zu schlagen, lancetta da cavar sangue a' cavalli.

Lassen, *v. a. irr.* eine Person in einem Orte verlassen, lasciare; abbandonare; piantare. Einen wo lassen, lasciar uno in qualche luogo. *it.* Laß mich, halte mich nicht mehr, ich bitte dich drum, lasciami, non mi tener più, io te ne priego. *it.* Etwas wo lassen, im Weggehen, lasciare. Lassen Sie ihren Mantel, ihren Beutel hier, lasciate qui il vostro mantello, la vostra borsa; non portiate con voi il mantello, la borsa. *it.* Ein Haus, eine Strase rechts, zur rechten Hand lassen, lasciar una casa, una strada a destra, su la mano destra. *it.* Etwas innen, in Depot lassen, lasciare in deposito. *it.* Etwas lassen, aufhören es zu thun, lasciare stare; cessar di far checchessia. Das Studiren, &c. lassen, abbandonare; desistere; rinunziare; lasciar di proseguire; lasciare. *it.* Gänzlich lassen, lasciar per affatto; abbandonare; mettere in abbandono. Den Umgang mit der Welt lassen, lasciare, abbandonare il commercio del mondo. Seine bösen Arten, eine Gewohnheit lassen, abbandonare; disfarsi da' suoi cattivi abiti, costumi; lasciar un costume, un uso, un abito; disvezzarsi. *it.* Sich vom Schmerz bemeistern, einnehmen lassen, abbandonarsi, o darsi in preda al dolore. *it.* Einem für eine Sache sorgen lassen, lasciare una cosa alla cura di alcuno; affidarla, confidarla, rimetterla alla di lui cura. Ich lasse Sie dafür sorgen, io ve ne lascio la cura, o il carico; mi riposo, mi confido in voi per quella cosa. *it.* Zu einem gewissen Preise lassen, lasciare a un certo prezzo. Die Waare gilt, kostet so viel, man mag sie nehmen, oder lassen; die Waare wird nicht anders gelassen, vale, costa, si paga tanto, da pigliar la roba o lasciarla. Die Waare für das Gebot lassen, lasciar la mercanzia al prezzo offerto. *it.* Ich lasse ihm die Ehre, den Nutzen, Gewinnst, gliene lascio, gli cedo l' onore, l' utile. *it.* Einem das Leben lassen, es ihm schenken, dar la vita. Er ließe sein Leben für seine Freunde, egli verserebbe, darebbe, metterebbe il sangue per gli amici. *it.* Lassen, zulassen, erlauben, geschehen lassen, lasciare; permettere; concedere; soffrire; tollerare; comportare. Lasset euch umarmen, lasciatevi abbracciare; lasciate, soffrite, ch' io v' abbracci. Lasset mich machen, sorgen, lasciate fare a me. Hinein lassen, lasciar entrare; dare, concedere l' entrata, l' ingresso. Einen nicht hinein lassen, in einen Ort, in ein Haus, non lasciar entrare; tener l' uscio ad alcuno; tener porta; vietargli, ricusargli l' ingresso, l' entrata. Laß mich sehen, wie es die Nachtigalle gemacht, lasciami vedere, come l' usignuolo ha fatto. Laßt mich gehen, lasset mich zufrieden, laßt mich mit Frieden, oder in Ruhe, lasciatemi in pace; lasciatemi tranquillo; lasciatemi stare; permettete, soffrite, consentite ch' io resti in pace; non mi seccate; non m' annojate; non m' infastidite. Dem die Gläubiger keine Ruhe lassen, debitore che i creditori non lasciano in pace; debitor molestato da' creditori, cui i credi-

creditori gridan dietro. *it.* Sich verführen lassen, von einem Mädchen, lasciarsi sedurre. Sie hat sich brauchen lassen, ha fatto cortesia della propria persona; ha fatto copia di se. *it.* Die Soldaten haben ihm nichts gelassen, sie haben ihm alles weggenommen, i Soldati non gli hanno lasciato nulla, hanno portato via ogni cosa. *it.* (*absol.*) Lasset, lasset, es ist gnug, basta, basta; lasciate; cessate; fermatevi. *it.* Einem Pferde den Zügel schießen lassen, lasciare, dar la briglia; allentarla; mollarla; dar la mano a un cavallo. *it.* *Figur.* Einem den Zügel lassen; einem seinen Willen lassen, ihn thun lassen, was er will, lasciar le redini sul collo a uno; lasciar la briglia sul collo ad alcuno; sciorre la briglia ad alcuno; lasciarlo in sua balia; lasciar operare alcuno a sua piena balia. *it.* Etwas lassen, nehmen lassen was man besitzt, rilasciare; abbandonare; lasciar prendere. Gehen lassen, fahren lassen, als einen den man bey den Haaren hält, lasciar andare; lasciare; abbandonare; rilasciare ciò che si è preso, ciò che s' è afferrato. *it.* (*a certi giuochi di carte*) Gehen lassen, im Kartenspiele, lasciare andare. Gelassen werden, nicht gestochen werden, essere lasciato. Den Stich lassen, lasciar la base; non prendere. *it.* Sein Wasser lassen, far acqua; orinare; pisciare. Einen Furz, Wind lassen, tirar una coreggia; trar peta. *it.* Alles unter sich lassen, oder gehen lassen, von einem Kranken, cacarsi sotto. *it.* Ein Wort entgehen lassen, aus Unüberlegtheit, lasciarsi fuggire, o uscir di bocca qualche parola. Worte laufen lassen, gettar motti, parole. Alles mit sich machen lassen, alles leiden, lasciarsi mangiar la torta in capo. Sich gefallen lassen, sich nicht widersetzen, wie man könnte und sollte, lasciarsi andare; indursi a checchessia: condiscendere: inclinare: acconsentire. Einer, der sich alles gefallen läßt, uom condiscendente, che si lascia godere. Nicht mit sich machen lassen, was man will, levarsi le mosche dal naso. Ich will mir gefallen lassen, was Sie wollen, io mi sottoporrò, io mi assoggetterò, io farò quello, che vi sarà in grado. Er muß sichs gefallen lassen, egli non può far a meno di . . . gli è forza di passar per . . . è costretto a . . . *it.* Das Gewisse fürs Ungewisse lassen, lasciar il proprio per l' Appellativo; lasciare il certo, e sicuro, per l' incerto, e dubbioso. *it.* Einem etwas durch ein Testament lassen, lasciare per testamento. *it.* Lassen, was man thun sollte, lasciar di fare ciò che si dee; mancare; restar di fare; omettere; tralasciare. Das eine muß man thun, und das andere nicht lassen, bisogna far l' un e l' altro; conviene far l' uno, e non restare di far l' altro. *it.* Fallen lassen, aus der Hand, &c. lasciar cader di mano. (*Fig. e fam.*) Trauet nur seinem Versprechen, er wird euch schon fallen lassen, non vi fidate delle promesse del tale, egli vi mancherà di parola sul far del nodo. *it.* (Lassen *cogl' infiniti de' verbi, maniera frequente, significa Operare che si faccia l' azione dinotata in quel tale infinito.*) Ursache seyn, daß etwas geschieht, es veranstalten, veranlassen, besorgen, fare. Wissen, erkennen, sehen, &c. lassen, far sapere (operare che altri sappia) far conoscere. Far intendere; far vedere, &c. Sich entschuldigen lassen, bey den Gebetenen, mandarsi a scusare presso gl' invitati. Holen lassen, mandar cercare, o in cerca, mandar a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. Einen kommen lassen, far venire alcuno. Einen Contract, eine Schrift aufsetzen lassen, vom Notarius, far rogare un contratto, una scrittura. Einen malen lassen, far fare il ritratto di una persona. Eine Arbeit machen lassen, far fare, dar ordine di far un qualche lavoro. Bauen lassen, far fabbricar un edifizio, e simili. Rathen lassen, zu rathen geben, dare ad indovinare. Ich will Sie zehnmal rathen lassen, io ve la do in dieci. Einen nicht mit essen lassen, far restare alcuno senza cena, o senza desinare. Verfolgen, anhalten lassen, far inseguire, far arrestare. *it.* Herunter lassen, herunter hängen lassen, lasciar andare; abbassare. Die Damen lassen die Schleppe hängen, le Dame lasciano andar giù lo strascico. Er weis sich nicht zu lassen für Unruhe, egli è inquieto; egli non può star nella pelle. Vor Freuden, egli è fuori di se per la gioja; non cape in se, o nella pelle per l' allegrezza. Vor großem Schmerze, egli arrabbia, muore di dolore; è travagliato da dolore eccessivo, incomportabile. *it.* Gelten lassen, einen Satz, eine Rede, Handlung von Jemanden nicht tadeln, lasciar passare; non contraddire. *it.* Einen in eine Gesellschaft, zu einem Amte lassen, ammettere, ricevere qualcheduno in una compagnia; conferire, dare altrui una carica. Gelassen werden, in eine Versammlung, essere ammesso; essere ricevuto; passar a grado. Einen bey seinem Amte lassen, lasciar uno nella sua carica; conservarlo, mantenerlo nel suo impiego. *it.* Sich gesagt seyn lassen, averlo per detto. Ich lasse mirs gesagt seyn, io l' ho per detto; non è mestiere di dir di più. *it.* Ein,

Ein Satz, gegen welchen sich viel einwenden läßt, proposizione, che ammette molte difficoltà, che è suscettibile di molte objezioni. Was sich trinken, essen läßt, potabile; bevibile. Mangereccio; da mangiare; buono a mangiarsi. Was sich thun läßt, che può farsi; fattibile; fattevole; che non è impossibile. Was sich gerechter Weise thun läßt, che può farsi senza ingiustizia; fattibile; lecito; permesso. Die Natur läßt sich nicht zwingen, la natura non vuol essere forzata. *it.* Wein aus dem Fasse lassen, cavar vino dalla botte. *it. neutr.* Lassen, gut, schön lassen, wohl zusammen passen, far bene; star bene insieme; accordarsi; convenir bene; esser confacevole; far buon accordo; far bella vista; far simmetria; andar bene insieme. Gold läßt gut zu Grün, l'oro fa bene col verde. Diese zwo Farben lassen schön, gut zusammen, quelli due colori s' affanno, s' addicono, si confanno, s' accomodano l' uno coll' altro. Schlecht, gar nicht zusammen lassen, (von zweyen Sachen, die in der Vereinigung nicht gut aussehen,) discordare; non istar bene insieme; far brutta vista. Vornehm lassen, far bella comparsa; comparire; risplendere; spiccare; far gran vista, gran figura. Gelehrt lassen, aver l'aria, l' apparenza di erudizione; far comparire dotto, erudito. *it.* Etwas für eine Person lassen, sich für ihren Stand, Alter, *x.* schicken, esser convenevole; star bene; affarsi. Das läßt nicht, es läßt nicht ehrbar, questa cosa non conviene, non è onesta; è sconvenevole. Es läßt gar nicht, daß ihr in eurem Alter noch solche Possen machet, ella è una bella cosa, egli è un bel vedere alla vostra età, che voi vi occupiate in quelle inezie. *it.* Blut lassen, zur Ader lassen, cavar sangue; far una cavata di sangue. *it. (t. Marinar.)* Niederlassen, ammainare una manovra. Lasset nieder, ammaina. *it. subst.* Auf eines Thun und Lassen Achtung haben, osservare gli altrui andamenti; spiare, esplorare la condotta, le azioni di alcuno. Wir müssen von unserm Thun und Lassen Rechenschaft geben, abbiamo da render conto delle nostre azioni, delle nostre opere. *part.* gelassen, lasciato, &c.

Lässig, *adj.* von Personen denen es an Thätigkeit fehlet, neghittoso; infingardo; languido; debole; fiacco. *(dicesi di persone)* Ein sehr lässiger Mensch, cencio molle; carciofo; bracone. *adv.* Lässig, lässiger Weise, neghittosamente; debilmente; lentamente; freddamente; accidiosamente; negligentemente.

Lässigkeit, *s. f.* svogliatezza; svogliataggine; pigrizia; fiacchezza; accidia; trascuraggine.

Laßkopf, *s. m.* v. Schröpfkopf.

Läßlich, *adj.* veniale. Eine läßliche Sünde begehen, commettere peccato veniale, peccar venialmente.

Laßreis, *s. n.* junger Baum, der beym Holzschlage stehen bleibet, quercivolo riservato nelle foreste perchè cresca. Die Laßreißer anschalmen, far segno su' querciuoli che si debbono conservare.

Laßstamm, *s. m.* albero riservato nelle foreste perchè cresca.

Last, *s. f.* peso; carico; carica; soma; salma. Die Last so ein Pferd, Esel, *x.* trägt, soma, carico d' un cavallo, d' un asino, &c. Last, welche eine Person, ein Thier, ein Schiff, oder andere Sache tragen, führen kann, carica; carico. *it.* Eine Last, bestimmtes Maas von gewissen Sachen, una carica. Eine Last Steine, Holz, Getreide, *x.* una carica di pietre, di legname, di' grano. Eine Last auflegen, porre carica addosso, o sopra. Lasten tragen, sommeggiare; portar some. Eine kleine Last, sommetta; sometta; piccola soma, piccolo peso. Eine Last abnehmen, sgravare da un peso; alleggiare; allaviare; scaricare. *it. (t. Marinar.)* Eine Last, lasto, misura Olandese equivalente a due tonnellate. *it. Figur.* Die Last, Beschwerde, so mit grosen Bedienungen verknüpft, womit grose Verbindlichkeiten, Sorgen, Arbeiten begleitet sind, peso; carico; soma; incarico; cura. Die Last der Geschäffte, der Regierung, il peso, il carico, la soma degli affari, del Governo. Die Last der Geschäffte auf sich haben, portar il peso, la soma degli affari. Sich unter der Last der Jahre beugen, incurvarsi sotto il peso degli anni. Unter der Last der Geschäffte, der Arbeit, *x.* erliegen, soggiacere; cedere, esser vinto, essere oppresso dal peso degli affari, del lavoro, &c. Von zu groser Last der Geschäffte beschweret seyn, essere sovraccarico, oppresso dalla gran quantità di faccende. Einem zur Last seyn, zur Last fallen, Aufwand oder Beschwerlichkeit verursachen, esser a carico, cagionare spesa, incomodo. Auf einmal Jemanden zur Last werden, cader su le braccia, sulle spalle d' alcuno. Von einer Last, Sorge befreyen, einem eine Last abnehmen, liberare, scaricare; disimpegnare; alleviar da un carico. *it.* Eine Last, Beschwerde, lässige Bedingung, carico; peso; gravezza. Eine Last auflegen, caricare; imporre un peso, una gravezza; aggravare.

Lastbar, *adj. dicesi* ein lastbares Thier, bestia da soma; somiere; giumento.

Lasten,

Lasten, *v. n.* eine gewisse Last haben, pesare; gravare; aggravitare. Auf etwas lasten, pesar sopra; gravitare; opprimer col proprio peso; aggravare; far dar giù. *part.* gelastet, pesato, gravato, &c.

Lastend, *adj.* gravante; gravativo; pesante; grave; che grava; che aggrava col suo peso.

Laster, *f. n.* Gegentheil von Tugend, vizio; cattività. *proverb.* Armuth ist kein Laster, povertà non è vizio. In Lastern beharren, marcir nel vizio.

Lästerer, *f. m.* der von den Leuten lästert, ihnen alles Böse nachsaget, maldicente; sparlatore; maledico; mormoratore; morditore; calunniatore; detrattore; susurrone; chi dice ogni male possibile di alcuno. *it.* Ein Lästerer, Flucher, bestemmiatore. *it.* Ein Gotteslästerer, blasfemo; bestemmiatore. Ein groser Lästerer, bestemmiatoraccio.

Lästerinn, *f. f.* morditrice; calunniatrice; calunniante. *it.* Die wider Gott, und göttliche, heilige Sachen lästert, bestemmiatrice.

Lasterfrey, *adj.* libero, esente, immune di vizio, di cattività.

Lasterhaft, *adj.* vizioso; cattivo; corrotto; gaglioffo; tristo; malvagio; dissoluto. *subst.* Die Lasterhaften, i viziosi. *it. adv.* Lasterhaft, lasterhafter Weise, viziosamente. Lasterhaft leben, vivere nel vizio; marcire nel vizio, nella disonestà, nell' impurità; vivere nelle dissolutezze.

Lasterleben, *f. n.* mala vita; vita viziosa, piena di vizj; vita sregolata, disordinata, licenziosa; dissolutezza. Ein Lasterleben führen, menar una vita licenziosa; vivere nella dissolutezza; bricconeggiare. Eine Weibeperson, die ein Lasterleben führet, femmina data alle dissolutezze; femmina di mondo, sfacciata.

Lästerlich, *adj.* was Lästerung, Schmähung enthält, infame, diffamatorio, satirico, vituperoso, ignominioso, vergognoso, che diffama, che offende la riputazione. *it (fam.)* Lästerliche Worte, lästerliche Schimpfworte, parole, ingiurie atroci, enormi, crudeli, villanie; insulti, o affronti gravi. *it.* Was eine Lästerung wider Gott und heilige Dinge enthält, di bestemmia; blasfematorio. Lästerliche Reden, discorsi blasfematorj. *it. adv.* (*fam.*) Lästerlich, oltraggiosamente; villanamente; o fuor di modo; oltramodo; eccessivamente. Lästerlich beleidigen, offendere villanamente; fare oltraggio; oltraggiare. Er ist lästerlich geprügelt worden, è stato bastonato di santa ragione, o di mala maniera.

Lästermaul, *f. n.* (*vulg.*) v. Lästerzunge.

Lästern, *v. n.* e *talora att.* wider Gott und heilige Dinge, bestemmiare; proferire bestemmie. *it.* Einen, oder auf einen lästern, lacerare, mordere, offendere, oltraggiare con maldicenza; infamare; diffamare; calunniare; sparlare; dir male di alcuno; dire ogni mal possibile di qualcheduno. *it.* Heftig schimpfen, caricar di rimproveri, d' improperj, d' ingiurie; dir villanía; dir la maggior villanía che mai a rea creatura si dicesse. Hinter einen her lästern, sgridare; rimbrottare; gridar dietro; dir male; rimproverare. Auf einander lästern, wie schlechte Weibspersonen, villaneggiarsi, proverbiarsi, come fanno le pettegole. *part.* gelästert.

Lästerrede, *f. f.* invettiva; diceria diffamante, oltraggiosa, vituperosa; villanía; oltraggio; parole ingiuriose; vitupero.

Lästerschrift, *f. f.* libello famoso, o infamatorio, (oder blos) libello; pasquinata.

Lästerung, *f. f.* biasimo; detrazione; maldicenza; sparlamento; mordacità; diffamazione; vitupero; villanía; bestemmia; imprecazione; maladizione. *it.* Lästerung wider Gott und göttliche Dinge, bestemmiamento; bestemmia.

Lästerworte, *f. plur.* parole oltraggiose, vituperose, villane, diffamanti; vitupero; villanía. *it.* Wider Gott und heilige Sachen, parole blasfematorie, blasfeme; empie parole proferite contro Dio, e contro le cose sante; bestemmie.

Lästerzunge, *f. f.* lingua fracida, maledica, serpentina, viperea, viperina; mala lingua; lingua tabana; lingua che taglia e fora, o chè taglia e fende; uomo maligno, e maldicente.

Lästig, *adj.* was zur Last ist, onneroso; gravoso; pesante; incomodo; che riesce grave, molesto, faticoso, gravoso. Eine lästige Bedingung, condizione onerosa. Lästige Besuche, visite importune, moleste, nojose, spiacevoli. Ein lästiger Mensch, uomo importuno, nojoso, molesto; tedioso, che attedia; seccatore; mosca culaja. Lästige Sachen, die dadurch, daß sie zu lange dauern, oder zu oft wieder vorkommen, lästig werden, cose nojose, fastidiose, moleste, rincrescevoli, sazievoli, dispiacevoli, seccagginose; stucchevoli. Lästig werden, lästig seyn, eine Art Ungemach verursachen, caricare; cagionar incomodo; incomodare; disagiare; infastidire; importunare; scomodare; scommodare; molestare; nojare; seccare; dar noja. Mit Possen, albern Reden lästig seyn, nojare, tediare, importunare con frascherie, freddure, seccature; stuccare.

Lastpferd, *s. n.* cavallo da vettura; bestia da somma; somiere; giumento.

Lastschiff, *s. n.* bastimento, nave da carica, da trasporto.

Lastthier, *s. n.* bestia da soma. *plur.* Die Lastthiere, le bestie da soma. *it. Fig.* Das Lastthier, dem andere ihre Arbeit aufbürden, colui d' una compagnia cui ognuno dà l' incombenza per la parte che gli tocca da fare.

Lastträger, *s. m.* facchino; bastaggio. Lastträger, bey Ausladung eines Transportschiffes, facchino che ajuta a scaricar un bastimento da trasporto.

Lastträgerinn, *s. f.* colei che porta pesi addosso per prezzo. *it. (t. d' Archit.)* Die Figur einer Weibsperson, die ein Gesims auf dem Kopfe hält, cariatide.

Lastvieh, *s. n.* bestie da soma; bestie da sommeggiare.

Lastwagen, *s. m.* carro da trasporto, da carico; vettura.

Lasur, *s. f.* eine blaue Farbe von gestosenen Lasurstein, azzurro; oltramarino.

Lasurfarbig, *adj.* azzurriccio; azzurrigno; che è tinto d' azzurro; che è di color azzurro.

Lasurstein, *s. m.* lapis lazzolo; lapis lazzuli; lapis lazzulo; lapis lazzari.

Latanienbaum, *s. m.* sorta d' albero Brasiliano dell' Antille, della cui corteccia si fanno paniere e del legno arme, ed utensili caserecci.

Lateiner, *s. m.* der gut Lateinisch versteht, und redet, latinista; latinante; latinizzante. Ein guter Lateiner, buon latinante.

Latein, *s. n.* il Latino; la Lingua, la Favella Latina. Ins Latein übersetzen, latinizzare; tradurre in latino. Latein reden, parlar latino.

Lateinisch, *adj.* Latino. Die lateinische Sprache; eine lateinische Rede; in lateinischer Sprache, Lingua Latina; discorso o ragionamento Latino, in Latina favella. Ein aus dem Lateinischen neugenommenes Wort, vocabulo preso, o tolto dal latino e non ancora ben ricevuto. Lateinisch machen, einem Worte eine lateinische Endung geben, latinizzare. Eine dem Lateinischen eigenthümliche Art zu reden, latinismo. Lateinische Uebung, Uebersetzung der Anfänger, latinuccio; latinetto. Ganz lateinisch, latinissimo. Die lateinische Kirche, die ganze abendländische Kirche, la Chiesa Latina. Die darzu gehören, i Latini; quelli che sono della Chiesa Latina. Ein Grieche, welcher der lateinischen Kirche zugethan, Greco che s' è unito a' sentimenti della Chiesa Latina. *it.* Lateinisch reiten, ein lateinischer Reiter seyn, star male in sella; cavalcare con poco garbo. Ein lateinischer Reiter, cattivo cavalcatore. *it. adv.* Lateinisch, auf gut lateinisch, latinamente; alla Latina; secondo le buone regole del parlar de' Latini. Recht gut lateinisch, latinissimamente.

Laternchen, *s. n. dim. di* Laterne, lanternetta; lanternino.

Laterne, *s. f.* lanterna. Eine grose Laterne, lanternone. Eine Blendlaterne, lanterna cieca. Eine Zauberlaterne, lanterna magica. Eine Laterne auf den Schiffen, fanale. *it. (t. Archit.)* Eine Laterne, durchbrochene Haube, lanterna; pergamena. *it.* Eine Laterne, kleines Kabinet, wo man sehen und hören kann, ohne gesehen zu werden, piccola tribuna attorniata di gelosie. *it. (in ischerzo)* Wie eine Laterne, sehr hager, dürre, lanternuto; magro, secco a guisa di lanterna.

Laternmacher, *s. m.* lanternajo; colui che fabbrica le lanterne.

Laternthurm, *s. m.* fanale in terra; faro; lanterna.

Laternträger, *s. m.* portator di lanterna; quegli che porta la lanterna.

Laternwärter, *s. m.* in einer Stadt, colui che è preposto ad accendere le lanterne d' una Città.

Latinisiren, *v. a.* latinizzare. *part.* latinisirt, latinizzato.

Latinität, *s. f.* die lateinische Sprache, Latinità; Lingua Latina. Die schlechte Latinität, la bassa Latinità.

Latschen, *v. n. (pop.)* chiaccherare; spropositare; dire spropositi; cicalare; berlingare; ragionare inettamente; anfanare a secco; parlare a vanvera; sputar farfalloni. *part.* gelatscht.

Latscherey, *s. f. (pop.)* farnetico; anfanamento; anfania; sciocchezze; ciance; bazzecole di chi anfana.

Latschmaul, *s. m. (vulg.)* anfanatore; cianciatore; pippione; bagattelliere; che dice delle baje, freddure, inutilità, inezie. (Von einer Weibsperson,) ciarlatrice; femmina linguacciuta.

Latte, *s. f.* corrente, o panconcello. Mit Latten beschlagen, die Dachbalken, far impalcature di panconcelli. Die Latten wegnehmen, torre le asticelle. Die Bretertafeln an den Schiffen mit Latten verwahren, passare dei regoli fra più tavole, perchè si conservino.

Latten, *v. a.* assettare, inchiodare i correnti, o panconcelli. *part.* gelattet, panconcellato, &c. *subst.* Das Latten, das Aufschlagen der Latten auf ein Dach, panconcellatura; intavolatura.

Lattenwerk, *s. n.* impalcature di panconcelli.

Lattich, *s. m.* lattuga. Wilder Lattich, endivia.

Lattichsame, *s. m.* seme di lattuga.
Lattwerge, *s. f.* elettuario; elettovario; lattuario; lattovaro; lattovario. Eine Art etwas weiche Lattwerge, oppiato. Zahnlattwerge, oppiato per i denti.
Latz, *s. m.* eine Art Brusttuch von Wolle, Baumwolle, rc. giubbettino; farsetto. *it.* Latz, den die Weibspersonen vermachen, pettiera.
Lau, *adj.* tiepido; tepido, v. Laulicht.
Laub, *s. n. collettiv.* fogliame; frondi. Geräusch des Laubes, vom Winde, oder andern Dingen, frascheggio; rumore, che fa il vento, o altra cosa fra le frasche. Das Ankommen des Laubes im Frühlinge, il metter foglie. Starkes Laub, frondura; moltitudine di frondi. Laub treiben, bekommen, frondeggiare; frondire; produrre, o far frondi; fronzire; infrondarsi; divenir fronduto. Laub tragend, frondifero; che produce frondi. Das Laub abmachen, abnehmen, abstreifen, sfogliare; sfrondare; levar via le fronde da rami; brucare. Wenn das Laub abfällt, al cader delle foglie, sul fine dell' autunno. Wie ein Laub zittern, vor Furcht zittern und beben, tremar come una foglia; tremar i pippioni. Zweige mit dem grünen Laube, frasche; frasconi.
Laube, *s. f.* frascato. Eine lange Laube, von Latten, und überwachsen, pergola; pergolato; pergoleto.
Lauben, *v. a.* das Laub abnehmen, sfogliare, v. Ablauben.
Lauberhütte, *s. f.* (*t. della Sagra Scrit.*) Tabernacolo; (tenda sotto alla quale si riponeva l' Arca dagli Israeliti nel deserto.)
Lauberhüttenfest, *s. m.* Scenopegia; la Festa de' Tabernacoli.
Laubfrosch, *s. m.* spezie di ranella piccola di color verde che si trova su le frondi.
Laubicht, *adj.* fogliuto; foglioso; fogliato; frondoso; fronduto; frondito; fronzuto.
Laubwerk, *s. n.* in der Bildhauerarbeit, Baustücken, Tapeten, Malerey, fogliami; frappe. Arbeit mit Laubwerk, auf einem Zeug, lavoro, o opera a fogliami. Kleines Laubwerk, fogliametto.
Lauch, *s. m.* porro. (agrume del genere delle cipolle.) Eine Brühe mit Lauch, porrata.
Lauchgrün, *s. n.* eine Art Farbe, verdeporro.
Lavendel, *s. m.* spigo; lavendola; lavanda.
Lavendelwasser, *s. n.* acqua di lavendola.
Lauer, *s. m.* eine Art Getränke, oder schlechter Wein, acquerello; vinello. *it.* Auf der Lauer stehen, essere, o star in agguato; spiare. Auf die Lauer stellen, mettere in agguato.
Lauern, *v. n.* Achtung geben, um einen zu hintergehen, stare in agguato; allocare; adocchiare per tendere insidie; insidiare; appostare; codiare; spiare; osservare. *it.* Wo auf einen lauern, auf einen an einem Orte, wo er vorbey soll, warten, appostare; aspettare al varco, alla callaja, al balzello; stare in posta, o alla posta d' uno; attendere. *it.* (*fam.*) Lange da stehen und lauern, aspettar lungamente in piedi. *part.* gelauert, allocato, &c. *subst.* Das Lauern, lo stare in agguato.
Laurer, *s. m.* spia del bargello.
Lavette, *s. f.* hölzerne Maschine, worauf die Kanone steht, und gefahren wird, carretto del cannone. Die Kanone auf die Lavette setzen, bringen, allestire il cannone; apparecchiarlo; prepararlo. Die Kanone von der Lavette nehmen, smontar un cannone.
Lavettenblöcke, *s. plur.* (*t. Marinar.*) cunei di rinforzo.
Lavettennagel, *s. m.* cavicchia della carretta del cannone.
Lavettenwände, *s. plur.* (*t. d' Artigl.*) flasche d' una carretta da cannone.
Lauf, *s. m.* die Bewegung dessen, der läuft, flüßiger Sachen, der Gestirne, corso. Der Lauf der Gestirne, il corso delle stelle. Der Lauf des Blutes, la circolazione del sangue. Im vollen Lauf, a tutto corso; a tutta carriera; a tutte gambe; a tutto passo; a tutta briglia; a briglia sciolta. Der Lauf eines Schiffes, hurtig, oder langsam, l' andare d' un vascello, il suo portamento. Der gerade Lauf eines Schiffes, mit einerley Winde, ortodromía. Seinen Lauf machen, auf dem Meere, far rotta; far vela verso; navigare per una corsa data. Den Lauf ändern, girare di bordo. Den Lauf gegen Norden, Süden richten, far rotta al Norte o tramontana, o mezzo giorno. *it.* Von der Zeit, vom Leben, der Lauf, l' andar del tempo; il correr degli anni; il decorso della vita; il corso; lo spazio di tempo o durazione di qualche cosa. Der Lauf des Lebens, eines Amtes, carriera; corso della vita, tempo, corso d' un impiego, d' una carica. Du hast deinen Lauf vollendet, tu hai finito il tuo corso. Seinen Lauf wohl vollenden, fare, compire, fornir bene il suo corso, la sua carriera. Der Lauf der Natur, il corso della natura. In dem Laufe der zween folgenden Tage, nel corso de' due susseguenti giorni. *it. Fig.* Der Lauf der Geschäffte, der Dinge, corso, modo, via delle faccende; strada; incamminamento; progresso. Wir

wollen sehen, was die Sache für einen Lauf nehmen wird, vedremo qual corso prenderà quest' affare. Der Lauf des Uebels, incamminamento, o progressi del male. *Fig.* Das ist eine Art kalter Brand, den man in seinem Laufe hemmen muß, ella è una specie di cancrena, di cui vuolsi arrestare il corso. Es ist der Welt Lauf so; man muß der Welt ihren Lauf lassen, così va il mondo; bisogna lasciar il mondo come egli è. *it.* Der Lauf der Studien, corso degli studj. Eines Processes, corso d' una lite; tempo d' una lite. *it. Figur.* Den Thränen, dem Zorne, ꝛc. freyen Lauf lassen, sciorre il freno alle lagrime, all' ira, &c. Seinen Gedanken, seiner Feder den Lauf lassen, dar carriera, lasciar libero il varco allo spirito, alla penna. Seinen freyen Lauf bekommen, (von einer Person, die einige Zeit eingeschränkt leben müssen,) pigliar campo; uscir di donzellina; sdonnarsi; prender rigoglio; saltar la granata. *it. (t. de' Notom.)* Der Lauf, einer von den sieben Knochen am Fuße, astragalo. *it. (t. di Caccia)* Der Lauf, *plur.* die Läufe, le gambe della fiera. *it.* Der Lauf an der Flinte, Pistole, v. Lauft. *it.* Der Lauf eines Siebes, il circolo, l' orbe d' uno staccio.

Laufbahne, *f. f.* Ort zum Ringelrennen, oder andern Uebungen zu Pferde, aringo; lizza; campo dove si giostra, si tien carriera. *it. Fig.* Die Laufbahne, die Zeit seines Lebens, eines Amtes, carriera; corso della vita; tempo, corso d' un impiego, d' una carica. *it. Figur.* Eine schöne Laufbahne eröffnen, gute Gelegenheit geben, sich zu zeigen, aprir un bel campo, una bella carriera.

Laufen, *v. n. irr.* correre; andar presto. Sich fast aus dem Athen laufen, correre a tutta lena, a bastalena. Schnell, spornstreichs laufen, correre precipitosamente; camminare, andare a tutte gambe. Ein Mensch, ein Fluß der geschwinde läuft, uomo, fiume che corre velocemente. *prov.* Zum Nehmen laufen, und zum Bezahlen sachte gehen, al pigliar non esser lento, al pagar non correre, non esser corrente. Herzu laufen, accorrere; correre con prestezza verso qualche cosa. Hinter einem laufen, um ihn zu erhaschen, inseguire; seguitare, seguire, correr dietro, addosso. *it. Fig.* In sein Verderben laufen, correre al precipizio. Mit dem Kopf wider die Wand laufen, v. Kopf. *it.* Nach Ehre, Reichthum, ꝛc. laufen, correr dietro agli onori, alle ricchezze, &c. esserne vago. *it.* An schlechte Oerter, in die Hurenhäuser laufen, frequentar i prostiboli; bordellare. Von einem Balle zum andern laufen, andar da un ballo all' altro. Ueberall herum laufen, bald da, bald dort hin laufen, correre in quà e in là; andar vagando; andar attorno; andar a girone; andare ajato. Der immer gerne an gewisse Orte läuft, che corre, che cerca, che frequenta, che ama di trovarsi in certi luoghi. Fort, davon laufen, farsela; andarsene; dar un piantone; fuggirsi, &c. Sich müde, sich zu todt laufen, affaticarsi per troppo correre; ammazzarsi di correre. (*Fig. e fam.*) Um eine Sache willen laufen und rennen, trottare; far più gite; camminar assai per qualche faccenda. *it. (in Geografia)* Von Osten nach Westen laufen, correre o stendersi da Levante a Ponente. Eine Reihe Gebürge läuft von Osten nach Westen, una catena di montagne corre da Levante a Ponente. *it.* Von flüßigen Sachen, laufen, fließen, correre; scorrere; colare. Es laufen Bäche von Wein, Blut, ꝛc. corrono ruscelli rivi di vino, di sangue, &c. *it.* Was krumm, schief läuft, nicht in gerader Linie fortgeht, als eine Schornsteinröhre, obliquo, piegato; che non va per diritto. (Von Flüssen) serpeggiare; far più giri. *it.* Sturm laufen, dar l' assalto. *it.* Das Kind lernt laufen, il bambino impara ad andare. *it.* Laufen, auslaufen, durch eine dünne Spalte, trapelare. *it.* Von der Zeit, correre; passare; trascorrere; volgere. (parlandosi di tempo.) *it.* Von Gerüchten, Nachrichten, correre; correr voce; esser fama; dirsi; pubblicarsi; buccinarsi. Es läuft das Gerüchte, corre voce. *it.* Ins Maul, in die Hände laufen, correre alla bocca, alle mani. *it.* Gefahr laufen, correre pericolo, rischio, o risico. *it.* Bey dieser Sache läßt sich nicht laufen, non si vuol correre a far tal cosa. *it.* Laufen, herumlaufen, sich drehen, wie die Erde um die Sonne, der Mond um die Erde, ein Planet um seine Axe, girare; voltarsi; muoversi in giro. *it. Fig.* Einerley Bahne, in einer Bahne laufen, correre l' istessa carriera. *it.* Wie laufen ihre Sachen, wie läuft ihr Proceß? come vanno le vostre faccende? come va, si terminerà la vostra lite? *it. (t. di giuoco)* Laufen lassen, nicht stechen die Karte, lasciar andare. *it* Ein Wort von etwas laufen lassen, eine Sache mit einigem Vorsatze sagen, dire appostatamente qualche cosa. Worte laufen lassen, gettar motti, parole. *it.* Einen laufen lassen, dare il volo a uno. *part.* gelaufen, (*communem.*) geloffen, corso, &c.

Laufen, *f. n.* corrimento; corsa; corso; movimento impetuoso; il correre. Des Laufens müde seyn, essere stanco del tanto correre. Das volle Laufen der Pferde

de, u. dgl. corrimento di cavalli, e simili; carriera. *it. (pop.)* Das Laufen haben, den Durchfall, aver la cacajuola, la soccorenza, l'uscita, un flusso di ventre.

Laufend, *adj.* corrente; che corre, che va correndo. *it.* Fließend, corrente; che scorre; che cola; scorrente; colante. *it. Fig.* Das laufende Jahr, der laufende Preis, die laufende Münze, anno, prezzo, moneta corrente. Den Vierten, Fünften des laufenden (Monates,) li quattro, li cinque del corrente. *it. (t. Mercant.)* Die laufende Rechnung, conto corrente. *it.* Die laufenden Intressen, l' interesse che corre. *it.* Ein laufendes Feuer, traccia della polvere. *it. adv.* Laufend, flüchtig, corsivamente; a corsa; correndo.

Laufer, *s. m.* Art Bedienter, lacchè (servidore, che serve correndo il Padrone.)

Läufer, *s. m.* der leicht ist und stark laufen kann, corritore; corridore. *it.* Der immer in der Stadt herumläuft, immer reiset, ambulante; che non istà mai fermo. *it.* Vom Pferde, ein Läufer, corridore; corsiero; cavallo corridore; cavallo veloce al corso. (Vom Hunde,) cane corridore. *it.* Ein Läufer, schlechter Bedienter, zum Laufen, wegschicken, servitorello. *it. (t. de' Mulinari)* Der Läufer, oberste Mühlstein, coperchio. *it. (agli Scacchi)* Der Läufer im Schachspiele, Alfiere. *it.* Läufer, Stein zum Farbereiben, macinatore; macinello. *it. (t. di Mus.)* Ein Läufer, Trillo, trillo; inflession di voce, il gorgheggiare.

Läuferinn, *s. f.* corritrice; colei che corre. *it.* Eine Gassenläuferinn, Hure, cantoniera, &c. v. Hure.

Lauffeuer, *s. n.* bey den Soldaten, salva corrente. *it* Lauffeuer von Pulver, etwas anzuzünden, traccia della polvere.

Laufgraben, *s. m. (t. de' Militari) (plur.* Laufgräben) trincea. Die Laufgräben öffnen, aprir le trincee. Laufgräben bis an eine belagerte Festung, approcci.

Laufhund, *s. m.* cane corridore. Zur Hirschjagd, bracco da seguito per la caccia del cervo.

Läufisch, *adj. (dicesi delle femmine d' alcune bestie, special. de' cani)* läufisch werden, seyn, andar in amore, in frega; esser in caldo. *(Fig. e in modo basso)* Von Menschen, essere in succhio; essere in concupiscenza.

Laufplatz, *s. m.* zum Turnier, ꝛc. lizza. Ein vermachter Laufplatz, steccato; aringo.

Laufrock, *s. m.* veste succinta, leggiera per correr più presto.

Laufschuh, *s. m* scarpino; scarpetta.

Laufstern, *s. m* Planet, pianeta.

Lauft, *s. m.* (*plur.* Läufte) von der Flinte, Pistole, ꝛc. canna d' archibugio, di pistola, &c. *it. (t. de' cacciat.)* Die Läufte der Hirsche, le gambe del cervo. *it. (dicesi congiuntamente)* Zeitläufte, v.

Laufthier, *s. n.* eine Art Kameel, dromedario; spezie di cammello.

Laufwagen, *s. m.* für die Kinder, um gehen zu lernen, carruccio. (strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare.)

Laufzaum, *s. m. (plur.* Laufzäume) der Kinder, strisce di panno che s' attaccano dietro al gonnellino de' bambini, per sostenergli in piè quando cominciano a camminare.

Laufziel, *s. n.* il termine, il fine d' un aringo, d' una lizza, d' una carriera.

Läugbar, *adj.* negabile; che si può negare.

Lauge, *s. f.* ranno (acqua passata per la cenere, o bollita con essa.) *it.* Warme Lauge, die schwarze Wäsche zu brühen, ranno; lisciva; bucato; bucata. Lauge worinnen die Wäsche gebrühet worden, rannata. Garstiges, unreines Laugenwasser, rannataccia. *it.* Lauge zum Seifensieden, ranno che s' adopera nella fabbricazion del sapone. *it. (in Chimica)* Lauge, liscia.

Laugen, *v. a.* die Wäsche, far il bucato; imbucatare. *part.* gelauget, imbucatato.

Laugenasche, *s. f.* ceneraccio; cenere che ha prima servito al bucato.

Laugenfaß, *s. n.* raniere; (tinello, piccol doglio, che riceve, o tiene il ranno, che passa dal colatojo.)

Laugenhaft, *adj.* v. Laugicht.

Laugensack, v. Laugentuch.

Laugensalz, *s. n.* sale lissiviale.

Laugentuch, *s. n.* ceneracciolo.

Laugenkorb, *s. m.* colajatojo di vetrice da ranno.

Laugenwäsche, *s. f.* bucato.

Laugicht, *adj.* lissiviale; lissivioso; rannoso.

Läugnen, *v. a.* sagen, daß etwas nicht ist, negare; disnegare; dir di nò. Eine geschehene That läugnen, negare, rinnegare. Läugnen, was offenbar ist, daß man es gethan, einmal für allemal läugnen, negare il pajuolo in capo; non voler giammai confessar cosa, che si abbia fatta, quantunque sia manifesta. *it.* (Im Disputiren) einen Satz läugnen, negare; non concedere. *it.* Ein Buch, seine Unterschrift läugnen, rifiutare, negare un libro, la sua sottoscrizione. *it.* Das bey einem niedergelegte Gut läugnen, disdire i depositi; rifiutare, o negare d' avergli avuti. *it.* Läugnen, daß man etwas befohlen, negar l' assenso; non approvare; affermar che s' è detto o far-

o fatto alcuna cosa senza ordine. *part.* geläugnet, negato, rifiutato, &c.

Läugner, *f. m.* negatore; che nega.

Läugnung, *f. f.* negamento; negazione; rinnegamento; il negare; il rinnegare; il disapprovare.

Laviren, *v. n.* (*t. Marinar.*) bordeggiare; star sulle volte. **Ein wenig laviren,** bordeggiare; star su i bordi; far piccole bordate. *it. Fig.* **Laviren,** temporeggiare; traccheggiare; guadagnar tempo. **Einer der lavirет,** indugiatore; colui che temporeggia. *subst. fig.* **Das Laviren,** temporeggiamento; indugio; ritardo; ritardamento.

Laulich, **Laulicht,**) *adj.* tiepido; tepido. **Laulicht machen, was kalt war,** intiepidire ciò ch' era caldo; raffreddare alquanto; far tiepido; rattiepidare. **Das Wasser —** intiepidir alquanto; torre il gran freddo all' acqua. **Laulicht gemacht, geworden,** intiepidito. **Laulicht werden,** intiepidirsi; rattiepidirsi; raffreddarsi; divenir tiepido; tiepidare; intiepidire. **Lasset das Wasser laulicht werden,** fate tiepidare, intiepidir l' acqua; fatela divenir tiepida. **Ueberaus laulicht,** tiepidissimo. *it. Fig.* **Laulicht, nicht eifrig, nicht thätig, in Sachen, wo man es seyn soll,** tiepido; tepido; pigro; lento; debole; freddo. **Laulicht werden, in der Andacht,** raffreddarsi. **Ganz laulicht,** tiepidissimo; lentissimo; debolissimo. **Die Liebe wird ganz laulicht,** amore diviene tiepidissimo. *it. adv.* (*Fig.*) **Laulicht, auf eine laulichte Art,** tiepidamente; pigramente freddamente.

Laulichkeit, *f. f.* tiepidezza; tepidezza; tiepidità. *it. Fig.* **Mangel der Thätigkeit und des Eifers,** tiepidezza; tepidezza; freddezza; lentezza, tiepidità; pigrizia. **Laulichkeit in der Liebe, Freundschaft,** tiepidezza; scemamento, diminuzion d' amore, d'affetto. **Laulichkeit in der Andacht,** tiepidezza; scemamento, diminuzion di fervore.

Laune, *f. f.* umore. **Gute, üble Laune,** buon umore; cattivo umore, umor malinconico, cattivo, fisicoso: fantasticherfa. **Er ist auf, bey guter Laune,** egli è di buona luna **Bey guter Laune seyn,** esser di buon umore. **Sehr üble Laune,** umoraccio; umorazzo. **Eine kleine Laune,** umoretto. *it.* **Bey Laune seyn, zu arbeiten, wie die Dichter, Maler, Tonkünstler, &c.** esser d' umore; esser in disposizione di lavorare, &c. *it.* **Eine Person von übler Laune, die ihre Laune hat,** bell' umore; umorista; persona stravagante, fastidiosa, capricciosa. **Schlimme, böse Laune, die einer zuweilen hat,** cappriccio; fantasia; ghiribizzo. *it.* (*nell' uso comune.*) **Eine Laune, herumgehendes Uebel,** malattía corrente; andazzo. **Launen herumgehen,** essere andazzo di malattie. **Eine sehr schlimme Laune,** andazzaccio.

Launicht, *adj.* faceto; allegro; giojoso; piacevole; giocondo; gulivetto; giocondato. **Ein launichter Mensch,** bell' umore; uomo faceto, allegro, e piacevole. **Uebel launicht seyn,** far il bell' umore; esser fastidioso, stravagante, capricciose. *it.* **Launichte Schreibart eines Schriftstellers,** stile piacevole, gustoso, ameno.

Laur, Lauren, Laurer, v. **Lauer, Lauern,** &c.

Laus, *f. f.* (*plur.* **Läuse**) pidocchio. **Eine Filzlaus,** piattone; piattola. **Eine Laus an den Ohren der Hunde, Schafe,** &c. zecca. **In einigen Hülsenfrüchten, Bäumen, Gesträuchen,** moscherino; baccherozzolo. **An den Pflanzen, Feigenbäumen,** &c. pidocchio; (spezie d' insetto, che danneggia le piante, e spezialmente i fichi. (*prov. e pop.*) **Die Laus um den Balg schinden,** scorticare il pidocchio; squartar lo zero, esser grandemente avido di guadagnare. (*Fig. e volg.*) **Die Laus läuft ihm gleich über die Leber,** la menoma cosuccia gli fa saltar la mosca al naso, lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera; lo fa dar ne' lumi, nell' escandescenza; egli s' adira per nulla; piglia il broncio, o il grillo; egli è un uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. *it.* (*Figur. e pop.*) **Die Laus kömmt ihm in Grind,** egli alza le corna, la cresta, leva in capo; si leva in superbia; s' insuperbisce.

Läuschen, *f. n. dim. di* **Laus,** pidocchietto.

Lauschen, *v. n.* spiare; alloccare; adocchiare per tendere insidie; insidiare; codiare; appostare; osservare; tener gli occhi addosso. *part.* **gelauscht,** alloccato, &c.

Lauscher, *f. m.* codiatore; spia; spiatore; che adocchia per tendere insidie.

Läusekrankheit, *f. f.* morbo pediculare.

Läusekraut, *f. n.* strafizzeca; strafisagra; strafisagria; erba contro i pidocchi.

Läusenest, *f. n.* **schlechtes Wirthshaus, oder anderer sehr garstiger Ort,** osteria da mal tempo; o altro luogo sporco, sudicio.

Läusenüsse, *f. plur.* lendini.

Lausen, *v. a.* **die Läuse abnehmen,** spidocchiare; levar via i pidocchi. (*prov. e pop.*) **Einem die Kolbe lausen,** risciacquare un bucato ad alcuno; fargli una gridata in capo, &c. un cappellaccio, &c. *it.* (*neutr. e pop.*) **Lausen, lange zaudern, die Zeit mit nichts verderben,** ciondolare; cincischiare; stare a bada; andar a rilente; musare; nicchiare; tentennarla; dondolare; trimpellare; far come l'asino del pentolajo; dimenarsi nel manico, &c. *it.* (*volg.*) **Knicken,**

Knicken, v. *part.* gelauset, spidocchiato, &c.

Lauser, *s. m.* (*pop.*) der sich vergeblich bey einer Sache aufhält, tempellone; balocco; ciondolone; dondolone; oca impastojata; tentennone; bacchillone; stiticuzzo. *it.* (*pop.*) Knicker, spilorcio; avaro; pittima cordiale; tignamica.

Lauserey, *s. f.* (*pop.*) äuserster Geiz, pidocchiería; spilorcería; sordidezza; sudicería; tapinità; grettezza; miseria; avarizia estrema; sporchezza. *it.* (*pop.*) Eine Lauserey, Bettel, ganz schlechte Sache, pidocchiería; porchería; cosa vile, di poco pregio.

Lausig, *adj.* der Läuse hat, pidocchioso. *it.* (*pop.*) Knauserig, spilorcio; sordido; taccagno; stitico; spizzeca; cacastecchi; tignamica; traavaro; misero; pilacchera; guitto. *it.* Ein lausiger Gewinnst, guadagno sordido; vile, sordido interesse. *it. adv.* meschinamente; sordidamente; grettamente; miseramente; bruttamente; vituperosamente.

Lauskamm, *s. m.* pettine da spidocchiare, da levar i pidocchi.

Lauskerl, *s. m.* (*t. pop. e di disprez.*) pelapiedi; pitocco; piccaro; uomo vile; uom da nulla; guidone; ciompo; ciofo; galeone; briccone; furfante.

Lausmädchen, *s. n.* fanciulla pidocchiosa. *it.* (*t. pop. e di disprez.*) sfacciatella; pettegola; fanciulla vile, da nulla; una merdosa; marmotta; ragazzucciaccia.

Laußnitz, *s. f.* la Lusazia. (provincia.)

Laut, *s. m.* Klang der Instrumente, suono. (dicesi degli stromenti musicali da corde, e della voce.) Eine Laute, Violine, die einen schönen Laut hat, liuto, violino sonoro, che rende un buon suono. Sehr klarer Laut der Stimme, gracilità, sottigliezza di voce.

Laut, *adj.* chiaro; sonoro; alto. (dicesi de' suoni e della voce.) Mit lauter Stimme, con alta voce. Eine laute Stimme haben, mit lauter Stimme schreyen, aver la voce alta; gridar ad alta voce. Ein lautes Gelächter, scroscio di risa. *it.* (*t. di Gram.*) Ein lauter Buchstabe, die lauten Buchstaben, una vocale; le lettere vocali. *it.* (*Figur. e fam.*) Kein lautes Wort sagen, non far motto, non proferire, non dir parola. Nicht laut werden, non aprir bocca; non dir nulla. Er wird nicht laut, er getraut sich nicht, laut zu werden, egli non ardisce rifiatare, aprir bocca, parlare. *it.* (*talora*) Wenn die Sache laut, (kund) werden sollte, se la cosa venisse a scoprirsi, ad appalesarsi. *it. adv.* Laut, mit lauter Stimme, alto; ad alta voce. Laut, überlaut lachen, scoppiare; sganasciar delle risa; sgangasciare. *it.* Er seufzet laut, egli mandò fuora de' gran sospiri, alti lai, un grande aimè. *it. Fig.* Laut, öffentlich, frey, ungescheuet, altamente; pubblicamente; chiaramente; apertamente; francamente; liberamente; arditamente; manifestamente. Sich laut beklagen, dolersi altamente; mettere strida; rammaricarsi; stridere; strillare. Es laut sagen, dirla chiara, chiaramente, apertamente; parlar chiaro e netto; favellar senza barbazzale, a chiare note, a viso aperto; dire altamente, publicamente.

Laut, *præp.* (*col secondo caso*) secondo; conforme; giusta; a detta di. Laut Nachricht, secondo l'avviso. Laut Contract sind sie darzu verbunden, a termini, a tenore, secondo l'espresso nel contratto, voi siete tenuto alla tal cosa. Laut Befehl, rc. a tenore, secondo la mente dell' Ordinanza, &c. Laut der jüngsten Briefe, secondo le lettere venute di fresco.

Laute, *s. f.* leuto; liuto. Die Laute spielen, suonare, toccare il liuto. Eine Laute stimmen, accordare un liuto. Um einen Ton höher stimmen, alzar d' un tuono un liuto. Eine wohl, oder schlecht bezogene Laute, leuto bene, o male rincordato. Eine schlechte Laute, liutessa; leutessa; liuto cattivo.

Lauten, *v. n.* einen Klang geben, sonare; render suono. Ein Wort, das schön lautet, vocabolo, che suona bene all' orecchio. *it. Fig.* Was gut oder schlecht lautet, eine That die wohl, oder übel aufgenommen wird, azione che suona, o non suona bene, cheè bene o mal ricevuta. *it.* Lauten, zum Inhalte haben, contenere; portare; avere il tenore, il contenuto. Die Briefe, der Contract lauten also, ecco il tenore, il contenuto, il soggetto delle lettere, del contratto. Wie lauten die Worte? quali sono le parole, i termini, le espressioni? *it.* Lauten, bedeuten, suonare; significare; valere. Welches in ihrer Sprache so viel wie in unserer, groses Thier, lautete, il che nella lor lingua sonava quanto nella nostra bestione. Das lautet auf deutsch, questo suona, significa in tedesco. *part.* gelautet.

Lauten, *v. a. & n.* die Glocken, sonar le campane. In die Kirche lauten, sonar Vespro, sonare a predica, sonare a messa, e simili. Zum ersten, zum andern Male lauten, in die Vesper, Mätten, sonar il primo; sonar il secondo di Vespro, del Mattutino. Zum Te Deum lauten, sonare a Dio lodiamo. Beym Ungewitter lauten, sonare a mal tempo. Zur Freudenbezeugung lauten, suonar le campane a doppio, a festa, o a gloria, a martello, a suon giulivo; suonare per cagione

cagione d' allegrezza, o di festa. Mit vielen Glocken lauten, suonare a doppio, o un doppio; sonare con più campane a un tratto. Oft und viel lauten, scampanare; sbatocchiare campane; far un gran sonar di campane. Zu Grabe lauten, sonar a morto; sonar per i morti. Sturm lauten, die Sturmglocke lauten, sonar a stormo. Das Sturm lauten, il sonare a stormo la campana del popolo. Zu Tische lauten, sonar il campanello per chiamar la gente a pranso, a cena. *it.* Mit den Füßen lauten, wie die Kinder, wenn sie sitzen, und mit den Füßen schaukeln, sonar le campane; dondolare, o dimenare i piedi; sgambettare; guizzar co' piedi; springare. *it.* (*Fig. e prov.*) Er hat hören lauten, und nicht zusammenschlagen, egli non ne ha che una cognizion superfiziale; ha inteso parlare confusamente dell' affare; non ha toccato il fondamento della cosa; non ne sa il fondo, il punto, il sostanziale. *part.* gelautet, sonato, &c. *subst.* Das Lauten der Glocken, sonamento delle campane; il sonare le campane.

Läuten, *v. a. meglio* Lauten, v.

Lautenbauch, *s. m.* pancia del liuto.

Lautenblatt, *s. n.* fondo, o piano di legno d' un liuto.

Lautenfutter, *s. n.* guaina di liuto.

Lautengriff, *s. m.* bischeri.

Lautenhals, *s. m.* manico d' un leuto.

Lautenmacher, *s. m.* colui che fa i leuti.

Lautenmusik, *s. f.* concerto. musica di liuto.

Lautenist, *s. m.* sonator di liuto.

Lautensaite, *s. f.* corda di liuto.

Lautenschläger, Lautenspieler, *s. m.* sonator di liuto.

Lautenstück, *s. n.* opera per il liuto.

Lautenwirbel, *s. m.* bischero d' un leuto.

Läuter, *s. m.* der die Glocken lautet, campanajo; campanaro.

Lauter, *adj.* unvermischt, mero; puro; schietto; pretto; semplice; non mescolato. Lauteres Wasser, acqua semplice, pura. Lauteres Gold, Silber, oro, argento puro, schietto. *it.* (Von Arzneyen, die gefährlich zu brauchen, zu nehmen,) es ist lauter Gift, gli è puro e pretto veleno; un vero veleno. *it.* (*delle cose morali.*) Lauter, blos, puro; mero; schietto. Die lautere Wahrheit, la pura, schietta verità. Ein lauteres Geschenk, un puro e mero dono. Er prediget eine lautere Lehre, egli predica una dottrina pura. Lautere Absichten, intenzioni rette, purgate. *it. Fig.* Ein lauterer Mensch, uomo schietto, franco, leale, semplice, bonario, ingenuo, innocente, sincero. *it.* Nicht trübe, puro; limpido; chiaro; cristallino. Das Wasser muß ganz lauter seyn, l' acqua ha da essere pura, chiara, limpida. *it.* Von flüßigen Sachen, nicht dick, liquido. *it. adv. e fam.* Es sind lauter gute Freunde, sono tutti buoni amici. Das ist lauter Geschwätz, das sind lauter Lügen, sono tutte ciance, inezie, baje, frottole, favole, cianciafruscole; queste sono vere, pure bugie. Ich trinke lauter Wasser, lauter Wein, io non bevo mai altro che acqua, che vino.

Läuterer, *s. m.* affinatore; raffinatore.

Lauterkeit, *s. f.* Eigenschaft dessen, was lauter, rein, helle, klar ist, purità; purezza; chiarezza; pulitezza; limpidezza; trasparenza. *it.* (*delle cose morali*) Die Lauterkeit, Redlichkeit, Unschuld, Reinigkeit des Herzens, der Absichten, integrità; purità; rettitudine; innocenza; schiettezza; semplicità; semplicezza; ingenuità; candore.

Läuterkunst, *s. f.* l' arte d' affinare, di raffinare.

Läutern, *v. a.* durchs Feuer, oder anderer Gestalt, affinare; raffinare; depurare; purificare. Die Metalle läutern, raffinare; affinar i metalli. *it. rec.* Sich läutern, affinarsi; raffinarsi; perfezionarsi; purificarsi; purgarsi; divenir puro. *it.* Einen trüben Liqueur läutern, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *it.* Durch nochmaliges Distilliren läutern, rettificare; purificare; purgare; migliorare. *it. Fig.* Die Absichten, das Herz läutern, rettificare, purificar le intenzioni; purificare il cuore. Das Herz, die Sitten, die Schreibart werden geläutert, il cuore, i costumi, lo stile si depurano, si purgano. *part.* geläutert, affinato, depurato, &c.

Läuterung, *s. f.* als der Metalle, des Zuckers, affinamento; raffinamento; (come de' metalli, del zucchero.) *it.* Die Reinigung der Metalle, purificazione, depuramento, affinamento de' metalli. Die Jemanden eigene Läuterungsart, la maniera particolare di qualcheduno di raffinare. *it.* Trüber, flüßiger Sachen, chiarificazione de' licori. *it.* In der Chymie, depurazione; purificazione; purgamento.

Laxanz, *s. f.* purga; purgagione.

Laxativ, *s. n.* rimedio lassativo, lubricativo; purgante; medicina solutiva.

Laxiren, *v. a. & n.* purgare; evacuare; nettare; purgarsi; pigliar medicamento lassativo, purgativo. *part.* laxirt. *it. subst.* Das Laxiren haben, aver il ventre sciolto, lubrico; aver il flusso di ventre.

Laxirend, *adj.* lassativo; lubricativo; solutivo; evacuativo.

Laxirmittel, *s. n.* rimedio, medicamento lassativo, purgativo, solutivo, evacuativo, evacuante; purgante; purga; purgagione.

gagione. Ein gelindes Laxirmittel, rimedio minorativo; che leggiermente evacua; purgante dolce, lento; solutivo. Eine Ausleerung, Reinigung, durch gelinde Laxirmittel, evacuazioncella prodotta da' rimedj minorativi.

Laye, *s. m.* un Laico; un Secolare. Ein Laye, die Layen, un Laico, i Laici, o Secolari. Den Layen gehörig, laico; laicale; secolare.

Layenbruder, *s. m.* fratello; laico; converso; frate converso.

Layenmäsig, *adj.* laicale; da laico. *adv.* laicalmente; laicamente; alla laica; all' usanza de' laici.

Layenpriester, *s. m.* prete secolare, laico, secolaresco.

Layenschwestern, *s. plur.* converse.

Lazaret, *s. n.* Verpflegungsort für die Kranken, ospedale; spedale degl' infermi. Für die Aussätzigen, spedale per i leprosi. *it.* In einigen Städten für die, so von inficirten Oertern kommen, oder wegen Pest verdächtig sind, lazzeretto.

Lazarus, *s. m.* ein Mannsname, Lazaro.

Lazzo, *s. m.* (Ital.) lustige Handlung des Schauspielers, lazzo, (atto giocoso, col quale i Comedianti muovono a riso gli Ascoltanti.) *plur.* Lazzi, lazzi; atti ridicoli. Lazzi machen, lazeggiare.

Leben, *s. n.* Vereinigung der Seele mit dem Leibe, vita. Zum Leben, zur Erhaltung des Lebens gehörig, vitale. Am Leben seyn, das Leben haben, essere in vita; menar vita; trarre la vita; far la vita; vivere. Aus dem Leben gehen, uscir di vita; passar di vita, o all' altra vita, o a miglior vita; perder la vita; morire. Das Leben nehmen, torre la vita, o togliere, o trar di vita; uccidere. Sich das Leben nehmen, uccidersi da se stesso. Er hat sich durch Unordnung, Ausschweifung sein Leben verkürzt, le dissolutezze gli hanno accorciata la vita, hanno abbreviato i suoi giorni. Einem das Leben retten, erhalten, salvar la vita, conservar la vita a qualcheduno. Sein Leben wagen, in Gefahr setzen, in die Schanze schlagen, esporre a cimento la propria vita. Er wagt sein Leben, egli espone la propria vita. Das Leben darauf stehen, andarne la vita; esservi pena di morte. Es steht das Leben darauf, bey Lebensstrafe, ne va la vita; pena la vita. Dieses Leben ist flüchtig, vergänglich, zeitlich, questa vita è passeggiera, fragile, caduca, mortale. Zwischen Leben und Tod, in Lebensgefahr seyn, essere in estremo pericolo della vita. Vom Leben zum Tode bringen, einen Missethäter, giustiziare; uccidere i condannati dalla Giustizia. Um Lebens und Sterbens willen, (wenn man schriftliche Versicherung von einem verlanget.) incerti della vita e della morte. Das Leben geben, verleihen, dar vita, o prestar vita, o la vita; conceder la vita. Sein Leben lassen, hingeben für einen, dar la vita; spender la vita; offerirsi pronto alla morte. Das Leben schenken, seinem Feinde, den man tödten konnte, oder einem Uebelthäter, dar la vita; donar la vita. Um sein Leben bitten, seinen Feind, chieder la vita. Einem das Leben zu danken haben, esser debitore della vita. *it. Fig.* Das Leben wieder geben, von einer guten Nachricht, oder anderem angenehmen Vorfalle, wenn man unruhig ist, riconfortare; consolare; rimetter l'anima in corpo. *it. Fig.* Viel Leben haben, viel Leben in einem seyn, sehr lebhaft, munter, feurig seyn, esser molto vivace, brioso. Ein Gemälde, worinnen Leben ist, pittura animata, viva. Eine Rede ohne Leben, discorso languido, snervato. Eine Person, Schönheit ohne Leben, persona, beltà senz' anima, senza spirito, senza brio, senza vivacità. *(nello stile di divoz.)* Die Gnade ist das Leben der Seele, la grazia è la vita dell' anima. *(in Teolog.)* Gott ist Geist und Leben, Iddio è spirito e vita. (Christus sagt) Ich bin der Weg, die Wahrheit und das Leben, io sono la via, la verità e la vita. *it.* Das Leben, die Lebenszeit, vita; lo spazio del vivere. Das längste, kürzeste Leben. Die Dauer des Lebens, der Lebenslauf. Dieses Leben ist nur ein Traum, la vita più lunga, la vita più breve. Il corso della vita; questa vita non è che un sogno. (Von einem grosen Theile des Lebens) Er hat sein Leben am Hofe, auf Reisen zugebracht. Er bringt sein ganzes Leben mit Kleinigkeiten, &c. zu, egli ha passata la sua vita alla Corte, ne' viaggi. Egli consuma tutta la sua vita in bagatelle, &c. Ich habe in meinem Leben, o (*fam.*) mein Lebtage, dergleichen, so was nicht gesehen, in vita mia, o a' miei giorni io non viddi mai simil cosa. Daher hatte er in seinem Leben kein gröser Vergnügen, onde maggiore alleggrezza non ebbe in suo vivente. Sein Leben hängt nur noch an einem Faden, la di lui vita non s' attiene più che a un filo. Ein hartes Leben haben, schwer zu tödten seyn, esser difficile ad uccidere, a far morire. Auf das ganze Leben, lebenslang, a vita; per tutta la vita; durante la vita; al vivente. In eurem Leben, jemals, in vita vostra; mai. *it.* Das künftige, das andere Leben; das jetzige, gegenwärtige Leben, la vita futura; l' altra vita; la vita presente. Das ewige Leben, la vita eterna;

eterna; la vita beata; il Paradiso. *it.* Das Leben, die Nahrung der Unterhalt, vita; vitto. Er ist in schlechten Umständen, er hat kaum das Leben, *(fam.)* das liebe Leben, egli ha poche sostanze, non ha altro che 'l vitto e'l vestito. Sein Leben hinbringen, regger la vita; sostentarla. Das mäßige Leben, die Mäßigkeit, Nüchternheit im Leben, frugalità, sobrietà, temperanza, moderazione nel vivere. Das Leben mit seiner Hände Arbeit hinbringen, guadagnare la vita sua per le braccia. *it.* Von der Kost, die man genießet, ein gutes, herrliches, groses Leben führen, darsi vita, o lieta vita; far buona vita, vita magna, lieta. Ein Mann seyn, der ein vornehmes Leben führet, esser uomo di gran vita; essere di magnifico, e nobil modo di vivere. Sein Leben einrichten, daß man es aushalten kann, regolarsi nello spendere, per poterla durar lungamente. *it.* Vom Genuße des Lebens, von den Bequemlichkeiten und Beschwerden des Lebens, vita. Ein gemächliches Leben führen, menar una vita comoda, agiata. Ein schlechtes, trauriges, kümmerliches Leben führen, manar una vita meschina, misera, stentata, far vita stretta, mala. Die Vergnügungen, Annehmlichkeiten des Lebens, i piaceri, gli agi, le dolcezze, i comodi della vita. *it.* Das Leben, die Sitten, Aufführung, vita; costumi. Ein untadelhaftes, ordentliches Leben führen, menar una vito irreprensibile, regolata. Ein heiliges Leben führen. Ein Mann von heiligem Leben, menar la vita d' un Santo. Un uomo di santa vita. Eine Frau von einem bösen Leben, donna di mala vita. So ist sein Leben beschaffen, ecco il suo modo, il suo costume, o stile di vivere. *proverbial.* Wie das Leben, so das Ende, tal si muore qual si visse. *it.* Von den Beschäfftigungen', und manichfaltigen Ständen des Lebens, vita. Sich dem Klosterleben widmen, sich darzu begeben. Das thätige, betrachtende, arbeitsame, rc. Leben, abbracciar la vita religiosa, la vita monastica. Vita attiva, vita contemplativa, vita laboriosa, &c. *it.* *(fam.)* Es ist sein Leben, daran hat er sein grösstes Vergnügen, è la sua passione. Wenn er nur jagen kann, das ist sein Leben, la sua passione è la caccia. Die Jagd, das Spiel ist sein ganzes Leben, la sua più gagliarda, o maggior passione, inclinazione è la caccia, è il giuoco. Der Fisch, der Schinken ist mein Leben, il pesce, il presciutto è la mia delizia; è la mia vivanda più deliziosa. *it.* Das Leben, die Beschreibung des Lebens gewisser Personen, vita; storia, o racconto della vita di alcuni. Das Leben der Heiligen; das Leben berühmter Männer, welches Plutarcho beschrieben, le vite de' Santi; le vite degli uomini illustri, scritte da Plutarco. *it.* Von den Thieren, so lange sie den Stoff des Gefühles und der Bewegung haben, und von Pflanzen, so lange sie Saft ziehen, vita. Das Leben des Elephanten ist sehr lange. Dieser Baum hat noch Leben. Das thierische, fühlbare Leben; das Leben der Pflanzen, Gewächse, la vita dell' elefante è assai lunga. Quell' albero è ancora in vita. Vita animale, sensitiva, vita vegetativa. Dieses Thier hat ein zähes Leben, quell' animale muore difficilmente, è malagevole a uccidere. *it.* *(pop.)* Wenn eure Frau kömmt, wird sie ein schönes Leben machen, anheben, quando vostra moglie sarà venuta, vi sarà una bella gridata, sbrigliata, un bel rimbrotto. *it.* *(Figur. e fam.)* Wenn Sie mir diesen Gefallen thun, fange ich wieder an zu leben, se voi mi fate questo favore, voi mi date la vita, mi date l' anima. *it.* Das Leben, das lebendige, frische Fleisch, il vivo, la carne viva. Dieses Fleisch muß alles bis ins Leben weggeschnitten werden, convien tagliare tutta quella carne fino al vivo. *it.* *(Figur. e fam.)* Ans Leben greifen, tagliar sul vivo, nella parte più sensibile. Ins Leben gehen, lebhaft fühlen, gerührt seyn, essere trafitto nel vivo, vivamente; esser punto nel vivo, sul vivo. Der Tod seines Freundes geht ihm ins Leben, egli è trafitto nel vivo della morte del suo amico. *it.* *(t. Pittoresco)* Nach dem Leben zeichnen, malen, dipignere, ritrarre dal naturale. Nach dem Leben gemalt, ritratto dal naturale. In Lebensgestalt, Lebensgröse gemalt, dipinto al naturale. Es ist alles darinnen nach dem Leben geschildert. *(propr.* von einem Gemälde, und *fig.* von einem Werke des Geistes,) ogni cosa v' è dipinta, ritratta al naturale.

Leben, *v. n.* am Leben seyn, vivere; essere in vita. Lang, kurz leben, vivere lungamente, brevemente; far vita lunga, vita breve. Wenn er so lang als möglich leben will, muß er mäßig, recht mäßig seyn, se egli vuol campare più lungamente che sia possibile, sia parco, parchissimo. Der leben kann, von dem man hofft, daß er leben kann, che può vivere; che si spera possa vivere. *it.* Gott lebt von Ewigkeit, zu Ewigkeit, Iddio vive ne' Secoli de' Secoli. Die Seligen werden ewig bey Gott in Wonne leben, i Beati viveranno eternamente con Dio nella gloria. *it.* *Fig.* Fortdauern; ein so groser Fürst wird ewig in der Geschichte

schlechte leben, un sì gran Principe viverà eternamente nella storia. Das Andenken dieses Helden, sein Name, Ruhm wird bis auf die späteste Nachwelt leben, la memoria di quell' Eroe, il di lui nome, la di lui gloria viverà fino alla posterità più lontana. Dieses Werk wird in der Nachwelt leben, quell' opera viverà, passerà alla posterità. *it. (t. di Devoz.)* Der Gnade leben, von neuem leben, (von einem bekehrten Sünder,) vivere la vita della grazia; vivere con nuova vita. *it.* Leben, sich nähren, sein Leben durch Lebensmittel erhalten, vivere; sussistere; nudrirsi; pascersi; alimentarsi; mantenersi. Und wenn du es so machest, wovon wollen wir leben? e se tu fai così, di che viveremo noi? Einem zu leben geben, dare ad alcuno di che vivere; nudrire; mantenere; sostentare; far le spese; dare il vitto. Er hat reichlich zu leben, egli ha di che mantenersi onoratamente. Hinlänglich zu leben haben, aver abbastanza di che vivere; avere quanto basta per vivere, per mantenersi. *prov.* Leben und leben lassen, vivere e lasciar vivere. Kümmerlich leben, vivere strettamente, sottilmente, vivere a stento, stentatamente. Gehab dich wohl meine Seele ... du hast nun auf viele Jahre zu leben, ora godi anima mia ..., che hai ben da vivere per molti anni. Mässig, nüchtern leben, vivere sobriamente, parcamente, moderatamente, frugalmente, assegnatamente. Mässigkeit im Leben, das mässige Leben, moderazione, sobrietà, temperanza, frugalità nel vivere. Thiere, die von anderer Fleische leben; Vögel, die von Fischen, vom Raube leben, animali che vivono, che campano di carname. Uccelli che campano di pesci, di preda. *it.* Diät, ordentlich leben, vivere regolatamente. Zusammen leben, auf gemeinschaftliche Kosten leben, vivere in commune; far vita comune. *it.* Von dem was den Unterhalt verschafft; von seinen Einkünften, Einkommen leben, viver di reddito. Von dem Seinigen, von seinem Vermögen leben, viver del suo. Zu leben haben, zu leben geben, avere, o dar da vivere, o di che vivere. Von seiner Arbeit, Profeßion, Handwerke leben, vivere delle sue braccia, del suo mestiere. Von seiner Hände Arbeit leben, campare delle sue braccia, col lavoro delle sue mani. Von der Schreiberey leben, campar di scrivere. Vom Betteln leben, viver d' accatto. Von Allmosen leben, viver di limosina. Wirthschaftlich leben, vivere con parsimonia. (Scherzend) vom Vermöbeln leben, vivere de' mobili che si vendono. Von seiner Geschicklichkeit, seinem Fleisse leben, (gute oder schlechte Mittel anwenden, seinen Unterhalt zu verschaffen,) campare, viver d' industria. Von Raube, Dieberey Leben, vivere di ratto; sostentarsi per via di ruberie. Aus der Hand in Mund, ins Maul leben, (von einem Handwerker,) vivere dì per dì; non aver assegnamenti nè provvisioni. Von der Gnade Gottes leben, (von dem man nicht weis, wovon er sich erhält,) viver della grazia di Dio. *it.* In Hoffnung leben, vivere a speranza. Sorgenlos, oder in den Tag hinein leben, vivere spensierato. Auf gemeine Kosten leben, von Soldaten in einem Dorfe, oder einer Stadt, vivere a discrezione. *it.* Leben, vom Aufwande, den man für seinen Tisch, Kleidung, rc. macht, vivere. Wie ein groser Herr, wie ein Prinz leben, vivere da Signore; viver da Principe. Prächtig, vornehm, adlich leben, vivere nobilmente, signorilmente, splendidamente. *it.* Von den verschiedenen Lebensarten, Ständen, Oertern, wo man lebt, vivere. Im ledigen, ehelosen Stande, im Ehestande leben, vivere nel celibato, nello stato del matrimonio. In der grosen Welt, in der Stadt, auf dem Lande, am Hofe leben, vivere nel gran mondo, in città, alla campagna, in Corte. Glücklich, zufrieden, ruhig, unglücklich leben, viver felice, contento, tranquillo, infelice. Stille und gemächlich leben, vivere tranquillo e negli agi; menar una vita tranquilla e agiata. *prov.* Jeder lebt nach seiner Weise, oder wie es ihm gefällt, ognuno vive a suo senno, a sua guisa. *it.* (In Rücksicht auf die Sitten, Aufführung und Religion,) wohl, oder übel, gut, oder bös leben, vivere, condursi, regolarsi, comportarsi bene, o male. Ehrlich, redlich, heilig, gesittet leben, vivere da uomo dabbene; vivere santamente, saviamente. Er lebt wie ein Engel, egli vive come un Angelo. Liederlich, ausgelassen, frey leben, ein böses, schlechtes Leben führen, vivere dissolutamente, licenziosamente; viver male, menar una cattiva vita. *it.* (In Betracht der gesellschaftlichen Pflichten,) einig, verträglich, einträchtig, einstimmig, in guter Eintracht leben, vivere in buona unione, di buon accordo, con pace, con buona armonia. Mit einem in Zwietracht, Zwistigkeit leben, vivere in disunione con qualcheduno, trattar male. Friedlich, einträchtig leben, vivere in pace, d' accordo, in buona armonia. In Uneinigkeit leben, vivere in discordia, in disunione. Er lebt mit seinen Freunden in Zwist, il tale si comporta male co' suoi amici, non

non vive in buona armonía co' suoi amici. Es ist gar nicht mit ihm zu leben, egli è un uomo insoffribile, inpraticabile, non si può resistere a trattare, a stare con lui. Ein Mensch, mit dem sich friedlich leben läßt, uomo affabile, buono, con cui si vive in pace. *it.* Zu leben wissen, saper vivere. Er weis zu leben, egli è un uomo che sa la maniera di vivere, di trattare, è un uomo di garbo. Die Art, wie man mit Leuten leben muß, la civiltà; il modo, la maniera di trattare colle persone. Lernen wie man leben muß, Lebensart lernen, imparar a vivere, o la maniera di trattare. Er soll schon lernen, wie man mit Leuten leben muß; man wird ihm schon Lebensart lernen, se gli insegnerà il modo di trattare, di procedere. *it.* In Rücksicht auf die politische Verfassung, Gesetze, Gebräuche des Landes, wo man lebet, vivere. Unter den Gesetzen eines Fürsten leben; die Gesetze, Gebräuche, wornach wir leben, vivere sotto le leggi d' un Principe; le leggi, le usanze secondo le quali noi viviamo. *it.* (*affirmat.*) So wahr Gott lebt, viva Dio. *it.* Es lebe der König! viva il Re. Es lebe der und der, er ist ein braver Mann, viva il tale, egli è un galantuomo. Ungewiß, in Zweifel leben, vivere tra due; esser dubbioso; non si risolvere. *it.* Lebe wohl, sta bene; sta sano; addio. *it.* Leben Sie wohl, addio; ella stia bene. *part.* gelebet, vissuto, &c.

Lebend, *adj.* vivente; che vive; che ha vita; vivo. Lang lebend, was den Stoff zu einem langen Leben in sich hat, vivace; di lunga vita. Die jetzt lebenden Menschen, gli uomini che vivono adesso. *it.* Ein lustig, frölich lebender Mensch, buon compagno; goditore; allegro; alla mano. Ein übel, bös lebender Mensch, malvivente; uomo di mal affare.

Lebendig, *adj.* vivente; che ha vita; che è in vita; vivo; che vive. Ein lebendiger Leib, Körper, corpo vivente, animato. Er wurde lebendig verbrannt, lebendig gerädert, egli fu bruciato vivo, o vivo vivo, o arrotato vivo. Lebendig machen, das Leben geben, vivificare; dar vita. *it. Fig.* Von der Sonne, und einigen andern natürlich wirkenden Dingen, vivificare; far vivo; ravvivare. Die Sonne macht die Gewächse lebendig, il Sole vivifica le piante. *it. Figur.* Die Gnade macht lebendig, la grazia vivifica. *it. Fig.* Munter, thätig machen, ravvivare; dar brio, vivacità, forza. Eine Gesellschaft lebendig machen, ravvivare, tener lieta una compagnia, animarla. Wieder lebendig machen, ravvivare; far tornare in vita; ridonare la vita; richiamare alla vita, o a vita. (*per estens.*) Einen Theil der wie tod ist, wieder lebendig machen, Bewegung, Kraft geben, ravvivare; rinvigorire; ridonar forza o vigore. Von einer Arzney, so einen Kranken stärket, guarire; dar vita. Von einer frohen Bothschaft, guten Nachricht, ravvivare; risuscitare; rallegrare. *it. Figur.* Eine Person wieder lebendig machen, die matt am Leibe, oder Geiste ist, ravvivare; destare; svegliare; scuotere. *it. Figur.* Der Frühling macht die ganze Natur, ein sanfter Regen macht die Erdgewächse lebendig, la primavera ravviva, rinvigorisce tutta la natura; una pioggia minuta rinvigorisce, ravviva la piante. *it.* (*per eccellenza*) Der lebendige Gott, il Dio vivente. *it.* Es ist keine lebendige Seele da, non c' è anima viva. Keine lebendige Seele kann die Versicherung geben, non c' è anima viva, anima nata; non c' è nessuno che possa accertare. Ich bin an dem Orte gewesen, habe aber keine lebendige Seele angetroffen, io sono stato nel tal luogo, e non ci ho trovato nessuno, o anima vivente, o anima nata. *it. Fig.* Der Fürst ist das lebendige Gesetz; dieser Mensch ist eine lebendige Bibliothek, il Principe è la legge viva; quell' uomo è una biblioteca vivente. *it.* (*fam. nell' istesso senso*) Dieser Sohn ist der lebendige Vater, das lebendige Bild seines Vaters, quel figlio è il vivo e vero ritratto, è l' imagine viva di suo padre. *it.* Eine lebendige Sprache, lingua viva, o vivente. *it. subst.* Ein Lebendiger, il vivo; persona viva. Gott wird kommen, zu richten die Lebendigen und die Todten, Dio verrà giudicare i vivi ed i morti. *it.* Lebendiges Fleisch, das nicht abgestorben, worinnen noch Empfindung ist, carne viva; carne nuda, sensitiva. *it.* Ein lebendiger Glaube, viva fede. *it.* Lebendiges Wasser, acqua viva. *it.* Ein lebendiger Fels, Stein, rupe viva; selce, pietra viva. Ein lebendiger Zaun, siepe viva. *it.* Eine lebendige Kohle, carbone vivo, acceso. Wie eine Kohle vom Blasen der Winde lebendig wird, come s'avviva allo spirar de' venti carbone in fiamma. *it.* Eine lebendige Werkstatt, wo viel Arbeiter sind, lavoratojo animato. Ein lebendiger Wald, Gegend, wo viel Wildpret ist, selva, luogo molto abbondante di cacciagione. Eine lebendige Strase, strada molto frequentata. *it.* Mit lebendiger Stimme, di viva voce.

Lebendiggebährend, *adj.* viviparo. Lebendiggebährende Thiere, die ihre Jungen nicht in Eyern bringen, animali vivipari.

Lebendigmachend, *adj.* **was das Leben giebt**, vivifico; vivificativo. **Der lebendigmachende Saft in den Gewächsen**, lo spirito, o'l sugo vivifico delle piante. *it.* **Was das Leben, die Bewegung wieder giebt**, vivificante; che vivifica, riconforta. *it.* (*t. di Teología*) **Der lebendigmachende Geist, oder die lebendigmachende Gnade**, spirito, o grazia vivificante; che vivifica; lo Spirito vivificatore.

Lebendigmacher, *s. m.* vivificatore.

Lebendigmachung, *s. f.* vivificazione; vivificamento; ravvivamento.

Lebensart, *s. f.* **die Art wie ein jeglicher lebt, sich im Leben verhält**, maniera, modo di vivere; maniera di governarsi nel vivere; condotta; contegno. **Das ist seine Lebensart**, ecco il suo modo, il suo costume, o stile di vivere. **Seine Lebensart ändern**, cambiar modo o maniera di vivere, di trattare, di operare. **Er wird seine Lebensart schon ändern müssen**, egli ha ben da cambiar tenor di vita, da cangiar modo, maniera di vivere; converrà ben che cangi stile. *it.* **Eine Lebensart, gewisser Stand im bürgerlichen Leben**, professione; condizione; stato; arte; esercizio. **Sich einer Lebensart widmen, sie wählen**, applicarsi, darsi ad una professione, a un mestiere; appigliarvisi; abbracciarlo; prendere un partito, uno stato. *it.* **Die Lebensart, mit Rücksicht auf die Gesundheit**, regola; governo; ordine, modo di vivere; dieta.

Lebensbalsam, *s. m.* balsamo di vita.

Lebensbeschreibung, *s. f.* vita; racconto, o storia della vita di alcuni.

Lebensende, *s. n.* termine della vita; fine; morte.

Lebensfaden, *s. m.* il filo della vita.

Lebensgefahr, *s. f.* rischio, pericolo della vita. **Sich in Lebensgefahr begeben**, porre a cimento la propria vita. **Er begiebt sich in Lebensgefahr**, egli espone la propria vita, il suo corpo, se stesso. **Mit Lebensgefahr**, con pericolo della vita; a costo della propria vita.

Lebensgeist, *s. m.* **in den Gewächsen**, lo spirito vivifico delle piante.

Lebensgeister, *s. plur.* spiriti vitali; spiriti animali. **Die Lebensgeister sammlen**, richiamare gli spiriti vitali. **Sie stärken, erquicken**, rinforzare, rinvigorire, ristorare, ricreare gli spiriti vitali.

Lebensgeschichte, *s. f.* storia, o racconto della vita di alcuna persona.

Lebensgröse, *s. f.* (*dicesi delle persone*) grandezza naturale. **In Lebensgröse eine Person malen**, ritrarre, pingere in grande, di grandezza naturale alcuna persona. *it.* (*fam.*) **Da kömmt er in Lebensgröse**, ecco appunto ch' ei viene.

Lebenskraft, *s. f.* forza vitale.

Lebenslang, *adv.* a vita; per tuta la vita; durante la vita; al vivente.

Lebenslauf, *s. m.* **die Geschichte von dem Leben einer Person**, vita; storia, o racconto della vita d' un uomo. *it.* **Der Lebenslauf, die Währung des Lebens**, il corso della vita; il decorso della vita.

Lebensmittel, *s. plur.* viveri; grasce; vettovaglie; vittuaglia; provvisioni da bocca; derrate. **Lebensmittel in die Wirthschaft einkaufen**, andar a comperare le vettovaglie, le cose necessarie al vitto. **Mit Lebensmitteln versorgen**, munire, guarnire, guernire, provvedere delle cose necessarie al vitto. **Einen Platz, eine Stadt, bey zu befürchtender Belagerung**, vettovagliare; provvedere di vettovaglia. **Mit Lebensmitteln versorgt**, vettovagliato. **Die Versorgung eines Platzes mit Lebensmitteln**, lo munir di vettovaglie; il vettovagliare. **Sich mit Lebensmitteln versorgen**, munirsi, provvedersi di viveri, delle cose necessarie al vitto; far le sue provvisioni.

Lebensordnung, *s. f.* ordine di vivere; dieta.

Lebensregel, *s. f.* **Regel, die man im Essen, und Trinken beobachtet**, regola di vitto; regola, modo, ordine di vivere; dieta. *it.* **Regel wornach man handelt, im bürgerlichen Leben verfähret**, regola, principio, massima di vivere, o della vita. **Den Lebensregeln gemäs**, conforme alle regole della vita civile, della civiltà.

Lebenssaft, *s. m.* il sugo vivifico.

Lebensstrafe, *s. f.* supplicio estremo, v. **Todesstrafe**. *adv.* **Bey Lebensstrafe**, pena la vita; ne va la vita. **Der General hat den Befehl gegeben, daß niemand, bey Lebensstrafe, auch nicht eine Stecknadel nehmen soll**, il Generale ha pubblicato il bando, che nessuno ardisca usurpare pena la vita nemmeno una spilla.

Lebensvergnügungen, *s. plur.* i piaceri, i diletti della vita.

Lebensunterhalt, *s. m.* sostentamento; mantenimento; sussistenza; alimento. **Seinen Lebensunterhalt haben**, sussistere; mantenersi; vivere. **Er hat seinen ehrbaren Lebensunterhalt**, egli ha di che mantenersi onoratamente. **Den Lebensunterhalt geben**, sostentare; mantenere; nudrire; far le spese ad una persona; alimentare; somministrar gli alimenti. **Ein Gehalt zum Lebensunterhalt**, pensione alimentaria; pensione per gli alimenti.

Lebenswandel, *s. m.* il tenor di vita; il modo, il costume, o lo stile di vivere; vita;

vita; costumi. Einen unsträflichen, ordentlichen Lebenswandel führen, menar una vita irreprensibile, regolata. Ein Mann von einem heiligen Lebenswandel, un uomo di santa vita. Seinen Lebenswandel ändern, cambiar modo o maniera di vivere. Er muß seinen Lebenswandel ändern, v. Lebensart.

Lebenszeit, *s. f.* il tempo della vita. Er ist auf seine ganze Lebenszeit unglücklich, egli è rovinato, infelice per tutto lo spazio di sua vita, per tutta la sua vita. *adv.* Auf Lebenszeit, v. Lebenslang, Was man auf Lebenszeit zu genießen hat, vitalizio. Ein Gehalt auf Lebenszeit, rendita vitalizia; pensione, assegnamento vitalizio; un vitalizio.

Lebensziel, *s. n.* termine, meta, fine, tempo della vita.

Leber, *s. f.* fegato. Zur Leber gehörig, epatico. Eine gebratene Leber ins Netz geschlagen, fegatello, (pezzetto di fegato, rinvolto nella rete del suo animale.) Eine kleine Leber, so gebraten, fegatelletto. *it.* (*Fig. e prov.*) Die Laus läuft ihm über die Leber, v. Laus. *it.* (*fam. e per ischerzo*) Der immer eine durstige Leber hat, der gerne trinkt, bevitore; cinciglione; beone; trincone; imbriacone; vago del vino, &c.

Leberader, *s. f.* basilica; epatica.

Leberblume, *s. f.* erba trinita.

Leberentzündung, *s. f.* infiammazione del fegato.

Leberfarbe, *s. f.* colore del fegato.

Leberfarbig, *adj.* che è del colore del fegato. Leberfarbige Aloe, aloè epatico.

Leberflecken, *s. plur.* rossori prodotti da alterazione del fegato. Der Leberflecken im Gesichte hat, fegatoso.

Leberkrankheit, *s. f.* malattia del fegato; mal di fegato. Ein Kraut für die Leberkrankheit, erba che giova al mal di fegato.

Leberkraut, *s. n.* epatico; lichene; fegatella.

Leberraute, *s. f.* lunaria.

Lebersucht, *s. f.* mal di fegato.

Lebersüchtig, *adj.* che patisce del mal del fegato.

Leberstein, *s. m.* epatite; gemma che è del colore del fegato.

Lebertrank, *s. m.* pozione epatica.

Leberwurst, *s. f.* spezie di bilordo, di vivanda fatta col fegato del porco, o altro animale.

Lebhaft, *adj.* was munter, thätig ist, vivo; vivace; brioso; spiritoso; desto; ardito. Es ist ein lebhaftes Kind; dieses Thier ist sehr lebhaft; ein lebhaftes Pferd, è un fanciullo vivo, desto; quell' animale è molto vivo, è vivissimo; un cavallo vivo, brioso, gajo, brillante, spiritoso. Ein lebhafter Knabe, ein lebhaftes Mädchen, ragazzo vivace, brioso, lesto, spiritoso, allegro; fanciulla vivace, &c. Ein lebhafter, munterer Mensch, uomo vivace, robusto, svegliato, vivo, ardente, fervido, vigoroso, gagliardo. *it.* Lebhafte Augen haben, aver gli occhi vivaci, brillanti. Eine lebhafte Empfindung haben, aver il senso vivo, sensitivo. *it.* Ein lebhafter Geist, eine lebhafte Einbildung, spirito, imaginazion pronta, vivace, fervida. *it.* Lebhafte Ausdrücke, lebhafte Züge in einem Werke, espressioni vive. *it.* Eine lebhafte Farbe, hoch, sehr hell, licht, colore vivo, acceso. Schmetterling von sehr lebhaften Farben, farfalla tinta di colori vivacissimi. *it.* Eine lebhafte Gesichtsfarbe, colorito vivace; carne, o carnagione viva, fresca, ben colorita. *it.* Ein lebhaftes Licht, luce vivace, acuta, risplendente, fiammeggiante. *it.* Lebhafte Bäume, alberi vivaci, rigogliosi, vegnenti. *it.* Von gewissen physischen, oder moralischen Dingen, die starke Eindrücke auf uns machen, vivo; acuto; penetrante; sensibile; ardente. Ein lebhafter Schmerz, lebhafte Erkenntlichkeit, Verlangen, Liebe, Beredsamkeit, &c. dolore vivo, acuto; dolore che tormenta, che crucia vivamente. Riconoscenza, desiderio, amore vivo; eloquenza viva. *it.* Ein lebhafter Angriff, Widerstand. Lebhafte Rede. Lebhafter Wortstreit. Lebhafte That, Handlung, Attacco vivo, resistenza vigorosa. Discorso nervoso. Disputa viva. Azione coraggiosa, ardita. *it.* (*t. di guerra*) Ein lebhaftes Feuer, fuoco vivo. *it.* Lebhaft, munter, frisch, gesund, vivido; vegeto; sano; robusto; fresco. Er ist noch lebhaft, von einem betagten Manne, egli è ancor vegeto, fresco, robusto. Ein lebhaftes, hohes Alter, vecchiaja vegeta, sana, vigorosa. *it.* Lebhaft, thätig machen, ermuntern, ravvivare; dar brio, vivacità, forza. *it.* (Von den Bildhauern, Malern,) die Figuren lebhaft machen, animare; dar anima, spirito.

Lebhaft, *adv.* thätig, munter, stark, ohne Nachlassung, eifrig, vivamente; arditamente; acremente; ardentemente; appassionatamente; fortemente; vigorosamente; vivacemente; gagliardamente; con veemenza; con forza. *it.* Lebhaft sehen, von Zeugen, &c. aver bell' occhio, vivacità. Ueberaus lebhaft, vivissimamente; vivacissimamente, &c. Einen lebhaft verfolgen, inseguir vivamente alcuno; non dar pace nè tregua a una persona. *it.* Fühlbarer Weise, auf eine empfindliche Art, vivamente; dolorosamente. Lebhaft empfinden, eine Betrübnis, Wohlthat, Kränkung. Es hat ihn lebhaft

haft gerührt, sentir vivamente un' afflizione, un benefizio, un' ingiuria. Egli n' è stato vivamente commosso, scorrucciato. Sehr lebhaft fühlen, sehr lebhaft gerührt werden, von einem Misvergnügen, einem Unrechte, esser trafitto vivamente, nel vivo; esser punto nel vivo, sul vivo.

Lebhaftigkeit, *s. f.* Thätigkeit, Fertigkeit zu handeln, sich zu bewegen, vivacità; vivezza; attività; disinvoltura. Die Lebhaftigkeit der Leidenschaften, vivacità, ardore, calore delle passioni. *it.* Viel Lebhaftigkeit in den Augen haben, aver molto spirito, molto fuoco negli occhi. *it.* Die Lebhaftigkeit der Farben, vivacità, vivezza, spicco de' colori. *it.* der Gewächse, vigore, forza delle piante. *it. Fig.* Die Lebhaftigkeit des Geistes, Verstandes, der Einbildungskraft, forza, prontezza, sottigliezza, vigore, perspicacia dell' ingegno. Dieser Greis behält die nämliche Lebhaftigkeit des Geistes, die er in seinem fünfundzwanzigsten Jahre hatte, quel vecchio conserva la stessa franchezza della mente, la stessa presenza di spirito, ch' egli aveva a venticinque anni. *it.* Lebhaftigkeit in seinem Betragen, disinvoltura; vivezza; brio. *it.* Die Lebhaftigkeit in Betreibung der Geschäffte, calore; ardore; animo; fermezza. *it. (absol.)* Lebhaftigkeit, leichte, und übergehende Hitze, auffahrlisches Wesen, impeto; bizzarria; cervellaggine; fisima. Man muß seine Lebhaftigkeit zu dämpfen suchen, bisogna procurare di reprimere, di rintuzzar la di lui cervellagine.

Lebkuchen, *s. m.* pan pepato; ciambella.

Lebküchler, *s. m.* quegli che fa pan pepato, ciambelle.

Leblos, *adj.* inanimato; innanimato; senz' anima. *it. Fig.* Was keine Empfindung, Regung, keinen Geist anzeiget, innanimato; che non ha brio; che non è spiritoso.

Lebtag, *dicesi avverbial.* Ich habe so etwas mein Lebtag nicht gesehen, in vita mia, o a' miei giorni io non viddi mai simil cosa.

Lech, *adj. (t. Marin.)* ein leches Schiff, Fahrzeug, bastimento scommentato. (dicesi del legname della nave diffeccato dal sole, o da' venti.) Ein Schiff das lech ist, lech wird, nave che fa acqua.

Lechen, *v. n. (t. Marinar.)* far acqua. Das Schiff fängt an zu lechen, la nave comincia a far acqua.

Lechzen, *v. n.* vor Durst, spasimar di sete; morir di sete; aver grandissima sete, una sete ardente. Vor Hitze lechzen, morir del caldo; sentir un calore eccessivo. *it. Fig.* Das Erdreich lechzt, die Pflanzen, Blumen lechzen, bey groser Dürre, la terra, il terreno è diseccato, è seccato, è inaridito, riarso, adusto, arido per mancanza di pioggia; le piante, i fiori languiscono, appassiscono, avvizzano, perdono le forze, il vigore. *it. F[illegible]ur.* Nach etwas lechzen, ein heftiges Verlangen darnach haben, spasimare; desiderare ardentemente, vivamente; anelare; aspirare; aspettare; bramare con ansietà; aspirare a qualche cosa con ardente desiderio. Diese Hochmüthige, die auf die vielen Kinder, und die Gunst des Volkes baute, lechzte nach der Regierung, questa superba fondata ne' tanti figliuoli, nel favor del popolo, spasimava di regnare. *part.* gelechzt.

Lechzend, *adj.* vor Durst, assettatissimo; arso di sete; che spasima di sete; che ha una sete ardente. *it.* Ein lechzendes Erdreich, terreno prosciugato, diseccato, inaridito, secco per mancanza di pioggia, d' umidità. *it. Figur.* Nach etwas lechzend, anelante; che desidera ardentemente; che aspira a qualche cosa con ardente desiderio; cupidissimo; bramosissimo; desiderosissimo; vaghissimo di checchessia. *adv.* anelantemente; bramosamente; ansiosissimamente; cupidissimamente.

Leck, *adj. l' istesso che* Lech, *v.*

Lecke, *s. f.* Spalte in einem Fasse, spaccatura, fessura, fenditura d' un barile, d' una botte. In einem Schiffe, apertura, spaccatura, crepatura d' un bastimento, del legname d' una nave diseccato dal sole, o da' venti.

Lecken, *v. a.* mit der Zunge über etwas fahren, wie die Näscher, leccare. Die Finger darnach lecken, leccarsene la dita. Zum Fingerlecken, a leccarsene le dita. *(pop.)* Lecke mich im Leibe (im Arsch) leccami il culo. *it.* Lecken, wie die Hunde das Flüßige mit der Zunge, lambire; bere come beono i cani. *it. Figur.* Wider den Stachel lecken, recalcitrare contro il pungiglione, contro lo stimolo; opporsi, resistere a' più potenti. *it. fam.* Sich, beständig, immer lecken, einander lecken, zum öftern küssen, baciarsi spesso vicendevolmente; a vicenda; baciucchiarsi; baciarsi continuamente l' un l' altro. *part.* geleckt, leccato.

Lecken, *s. n.* leccamento; leccatura; il leccare. Nur zum Lecken haben, sehr wenig, averne appena per gustarne. Das Lecken flüßiger Sachen, wie die Hunde, lambimento.

Leckend, *adj.* leccante; che lecca.

Lecker, *s. m.* der gerne lecket, von Speisen naschet, leccatore; leccone; leccardo; ghiotto, goloso, e che lecca volentieri. Ein Tellerlecker, leccapiatti; leccardo; parassito. *it. fam.* Ein junger Lecker, beym

beym Frauenzimmer, minchioncello; amanziere; civettone; civettino; civetta.

Leckerbißchen, *s. n.* ⎫ boccone ghiotto; vi-
Leckerbissen, *s. m.* ⎭ vanda esquisita, appetitosa, delicata, gustosa, gustevole; leccume. *plur.* Leckerbißchen, Leckerbissen, cibi ghiotti; buoni bocconi; ghiottornie; vivande squisite; leccornia; leccume; vivande de' lecconi, e de' ghiotti. Die Leckerbissen lieben, amare i buoni bocconi.

Leckerey, *s. f.* leccornia; pappaleeco, &c. Leckerhaftigkeit, v. *it.* Eine Leckerey, leckerhafte Speise, von Zuckerwerk, Pasteten, ghiottornia; vivanda squisita; cibi ghiotti; leccornia; lecconeria; leccume. *plur.* Leckereyen, ghiottonerie; cibi ghiotti; vivande squisite, &c. *it.* (*fam.*) Leckerey von Verbuhlten, civetteria; il civettare. Die der Leckerey ergeben, civettuola.

Leckerhaft, *adj.* der die Leckerbissen liebet, und sich darauf verstehet, ghiotto, delicato; leccardo; avido, o amante di buoni bocconi; avido di cibi, e di vivande delicate. Sehr leckerhaft, ghiottissimo; avidissimo di buoni bocconi. Etwas leckerhaft, ghiotterello; ghiotterellino; alquanto ghiotto; leccardo. Leckerhaft machen, leckerhaft gewöhnen, far leccardo o goloso: allettare, avvezzare alle ghiottonerie; alleccornire. *it.* Einen leckerhaften Geschmack haben, aver il gusto fine, delicato. *it.* Von niedlichen Speisen, Leckerbissen, ghiotto; delicato; squisito; appetitoso; gustoso; gustevole. Leckerhafte Speisen, ghiottornie; vivande squisite, appetitose, &c. v. Leckereyen. *it. subst.* Ein Leckerhafter, ghiottoncello; ghiotterello; ghiottoncino.

Leckerhaftigkeit, *s. f.* ghiottornia; leccornia.

Leckermaul, *s. n.* (*fam.*) eine leckerhafte Person, ghiotterello; ghiottoncello; lecconcino; ghiottoncino; ghiottuzzo; amante di buoni ghiotti.

Leckfaß, ⎫
Leckfäßchen, ⎭ *s. n.* tinozza.

Leckwein, *s. m.* colature di vino.

Lection, *s. f.* was der Lehrer dem Schüler auswendig zu lernen giebt, lezione. Lection geben, far lezione. Die Lection hersagen, recitar la lezione. Eine kleine, kurze Lection, lezioncina. *it.* Lection, die einem in einer Wissenschaft, Sprache gegeben wird, öffentlicher Unterricht, Lezione, instruzione pubblica. *it.* Lection, Unterricht in den freyen Künsten, oder andern edlen Wissenschaften, als Reiten, Fechten, Malen, rc. Lezione; precetto; ammaestramento. *it.* Einem Lection geben, ihn von dem was er thun soll unterrichten, dar la lezione, insegnare, istruire altrui di ciò ch' egli abbia a fare. *it.* (*fam.*) Einem die Lection lesen, halten, ihn seinen Fehler verweisen, far una ripassata, un rabbuffo; riprendere; sgridare; bravare; ripigliare; rampognare; garrire.

Lector, *s. m.* (lat.) ein Lehrer auf den hohen Schulen, Lettore; Professore Regio. *it.* Der Lector eines Königes, Fürsten, Lettore d' un Re, d' un Principe. *it.* Ein Lector bey Tische, bey der Tafel, lettore; anagnoste.

Lectorat, *s. m.* in den Schulen, lettoria; lettura. (grado de' Lettori negli studj.) Einem ein Lectorat geben, dare una lettura; (dare un posto di Lettore in qualche Università, o simili.

Lectüre, *s. f.* (franz.) lettura; lezione.

Leder, *s. n.* Haut vom Thiere, besonders wenn es gegerbt, zubereitet ist, cuojo; pelle. Schlechtes Leder, cojaccio; cattivo cuojo. Rohes Leder, cuojo in carne; corame non ancor preparato. Tapeten von vergoldetem Leder, corame, paramento fatto di cuoj. Geschmiertes Leder, das gekocht und zubereitet ist, cuojo duro. Schafleder die Bücher einzubinden, alluda; basana. Sehr feines Schaafleder zu Frauenzimmerhandschuhen, pelle finissima di montone. Dem Leder die Lohe geben, conciar le pelli. es gerben, polire il cuojo; lustrarlo. Dünnes Leder, cuojo sottile, e snervato. Kuhleder, cuojo di vacca. *it. vulg.* Das Leder, die Haut, pelle; cuojo; cute. *it.* Von Leder ziehen, snudare, sfoderare, sguainar la spada; porre mano alla spada. *it.* (*Fig. e fam.*) Einem das Leder gerben, ausgerben, dare una buona stregghiatura; bastonare; battere.

Lederbereiter, *s. m.* conciatore di pelli; cuojajo; apparecchiatore di pelli; pellicciajo; pellicciere.

Lederbereitung, *s. f.* apparecchio, apparecchiatura, preparazione delle pelli, de' cuoj.

Ledergrube, *s. f.* calcinajo.

Lederhandel, *s. m.* traffico, commercio di cuojo.

Lederhändler, *s. m.* mercante, trafficante di cuojo, di pelli; cojajo; colui, che vende il cuojo.

Lederhart, *adj.* duro come cuojo.

Lederkammer, *s. f.* camera, stanzina del cuojo, delle pelli.

Ledern, *adj.* di cuojo, di pelle. Ein lederner Riemen, correggia, striscia di cuojo; gurnzaglio; soatto; staffile. Ein lederner Gürtel, cintura di cuojo. Lederne Hosen, calzoni di pelle. Ziegen- Hirsch- rc. lederne Hosen, calzoni di pelle di

di capra, di cervo, e simili. Hirschlederne Handschuhe, guanti di cervo. Ein ledernes Kollet, cojetto; giubbone di cuojo.

Lederwerk, *s. n.* corame; cojame.

Ledig, *adj.* leer, als ein Haus und andere Sachen, die besetzt werden sollen, vacante; vuoto; vacuo. Ledige Häuser, Fässer, case vacanti, vacue, vuote; botti vuote. *it.* Ein lediges Thier, das nicht beladen, bestia vota, scarica. Ein lediges Schiff, nave scarica, vuota. *it.* Ein Amt, Dienst der ledig ist, ein lediges Amt, carica, uffizio vacante. Das Ledigseyn eines Amtes, vacanza; vacazione. *it.* Ein lediges Erbschaftsgut, succession vacante, o giacente; un' eredità giacente. *it.* Ledig, nicht verheirathet, celibe; colui, o colei che mena vita celibe; che non è congiunto in matrimonio. Ein Lediger, uno smogliato; che non ha moglie. Einer der ledig bleibt, scapolo. Der ledige Stand, celibato; vita celibe. Ledig leben, viver celibe; menar vita celibe. *it.* Ledig, nicht in Verhaft, frey von Arrest, libero; che non è prigione; che è in libertà. Einen ledig, frey lassen, rilasciare; rilassare, liberare; scarcerare; sprigionare: far uscir di prigione; mettere in libertà. *it.* (*fam*) Ledig, müßig seyn, nichts zu thun haben, aver agio; essere disoccupato, ozioso; essere senza impiego.

Lediglich, *adv.* blos, nur allein, unicamente; semplicemente; assolutamente; affatto; solamente; soltanto. Es kömmt lediglich auf Sie an, dipende unicamente da lei. (*non è di bell' uso.*)

Leer, *adj.* als ein Sack, Gefäß, ꝛc. voto; vacuo. Leer machen, votare; evacuare. Krüge, einen Sack, ꝛc. leer machen, votar brocche; votare un vaso, un sacco, &c. Ein Zimmer leer machen, sgomberare. Ein leerer Leib, leerer Magen, corpo voto. (*Fig. e fam.*) Die Flaschen, Gläser leer machen, viel trinken, votar fiaschi; bere assai. Ein Faß das leer wird, botte che si vota. Sein Haus wird nicht leer (von Leuten,) la di lui casa è sempre piena di persone. Der Beutel wird leer, la borsa scema, consuma. *it. subst.* Leeres, das Leere, ein leerer Platz, il voto. Womit soll das grose Leere in ihrem Garten ausgefüllet werden? di che si riempirà quel gran voto nel vostro giardino? Es ist verboten, in einem Contracte Leeres zu lassen, è proibito di lasciar del voto in un contratto. *it.* (*t. didasc.*) Ein leerer Raum, wo kein Körper, auch nicht einmal Luft ist, voto; vacuo. Die Philosophen fragen, ob es einen leeren Raum in der Natur giebt, si disputa tra i Filosofi, saper si dia il vacuo nella natura. *it. Fig.* Die allzu geschmückte Rede hat viel Leeres, la troppo composta diceria ha molto del voto, e più suona, che non vale. Ein Leeres, leerer Raum, leere Tafel, leerer Stein zu einem Gemälde, oder einer Aufschrift, tavola; pietra acconcia, apparecchiata per pittura o iscrizione. Ein leerer Platz in einem Walde, luogo in un bosco, sfornito d' alberi. *it.* Von Stickereyen und anderer Zierrath auf Kleidern, und Möbeln, voll und leer, so viel gestickt, schamarrirt als leer, ripieno e voto. *it. Fig.* Ein leerer Kopf, leeres Gehirn, capo voto di cervello, senza giudizio; uom disennato. *it. Fig.* Eine leere Rede, ein leeres Werk, worinnen nicht viel Verstand, keine Gründlichkeit ist, opera, discorso, ragionamento voto, privo, mancante di sentimento, di ragione, &c. *it.* Leere Hände, von dem der keine Geschenke bringt, mani vote. Mit leeren Händen kommen, venire colle mani vote. *Figur. e prov.* Etwas mit leeren Händen anfangen, eine Sache unternehmen, ohne das Nöthige darzu zu haben, andar a caccia col bue zoppo; entrar in mare senza biscotto. *it. Fig.* Leer, eitel, eingebildet, was keinen Grund hat, chimerico; vano; frivolo; leggieri, &c. Leere Einbildungen, leere Hoffnungen, imaginazioni, fantasie, speranze chimeriche, vane, aeree, insussistenti. Leere Hoffnung machen, leere Worte geben, dar erba trastulla; dar ciance, chiacchere, tenere a bada; dar il perdono di Seramido, molti baci e pochi quattrini, assai pampini e niente d' uva. Einen oder sich mit leerer Hoffnung, mit leeren Worten abweisen, abspeisen, pascere o pascersi, contentarsi, appagarsi, pascolarsi, nudrirsi di speranze, di chimere. Leerer Schmuck, leere Zierrathen, ornamenti vani, poco conformi o confacenti al luogo ove si trovano. Leerer Schmuck in einem Werke, ornamenti superflui, vani, e mal collocati. *it. Fig. e prov.* Er hat leeres Stroh gedroschen, egli ha perduto l' acconciatura e la lisciatura; egli ha fatto la zuppa nel paniere; egli ha lisciato la coda al Diavolo; egli ha gettato via il ranno e' l ranno. *it.* Leer ausgehen, seinen Zweck nicht erreichen, andar a vuoto; fallir il colpo; far un bucò nell' acqua; rimanersi in bianco, restar in asso. Leer abziehen müssen, fortgehen, ohne etwas ausgerichtet zu haben, tornare, venire, o andarne colle trombe nel sacco. Nicht leer ausgehen, einigen Vortheil erhalten, cavarne qualche cosa. *it.* Es wird nicht so leer abgehen, converrà venire alle mani, o alle prese, ad azzuffarti.

it.

it. adv. Leer, ohne etwas aufgeladen zu haben, a voto; senza nulla. Die Leipziger Post ist leer abgegangen, la Posta di Lipsia è partita vota; senza nessuno.

Leere, *s. f.* ein leerer Raum, il voto; il vacuo. Es sind viel Bäume in dieser Allee abgestorben, das macht eine grose Leere, sono morti molti alberi in quel viale, che vi fanno un gran voto. *it. Fig.* In moralischen Sachen, von Personen und Beschäfftigungen, derer man beraubet wird, voto; vacuo; mancanza. Der Tod dieser Prinzessinn macht eine grose Leere am Hofe, la morte di quella Principessa fa un gran voto alla Corte.

Leerheit, *s. f.* Beschaffenheit einer Sache, die leer ist, vacuità: votezza. Die Leerheit des Magens, la vacuità dello stomaco. Entkräftung von Leerheit, inedia; infralimento; debolezza; rifinimento; svenimento per mancanza di alimento.

Lefze, *s. f.* (*plur.* Lefzen) labbro. (In *plur.*) le labbra, le labbia. Die Lefzen gewisser Thiere, le labra di certi animali. *it.* Die Lefzen einer Wunde, le labbra, le margini non saldate d' una piaga.

Legal, *adj.* was den Gesetzen gemäs ist, legale; secondo il prescritto della Legge. *adv.* Legal, legalmente.

Legalität, *s. f.* legalità; autenticazione.

Legat, *s. m.* Legato.

Legat, *s. n.* Vermächtnis, legato; lascio; lascito. Legate machen, legare; far legati, o lasciti. Der ein Legat bekömmt, legatario.

Legation, *s. f.* das Amt eines Legati, legazione; ambasceria. Legationssekretär, Secretario dell' ambasceria, della legazione.

Legen, *v. a.* einen, oder etwas an einen Ort, porre; mettere; collocare. Eine Sache auf etwas legen, porre, mettere una cosa sovra d' un' altra. Darauf legen, soprapporre; porre sopra; accavallare. Dabey, darauf, darneben legen, applicare; appropriare; apporre; apponere; appressare, &c. Ein wenig Stroh unter den Kopf legen, mettere un poco di paglia sotto la testa. Den Wein, &c. in den Keller legen, mettere in cantina il vino, o simile. Hinein legen, mettere, por dentro, inchiudere. Und sie legten Feuer an die Enden zwoer hölzernen Brücken, welche damals da waren, e misono fuoco (attaccarono fuoco) a capo di due ponti di legname, che allora v' erano. *it.* In die Lotterie legen, mettere al lotto. *it.* Auf die Seite legen, eine Summe Geld, metter da banda; metter da canto qualche somma di danaro. Eine Sache zurück legen, aufheben, mettere in serbo; metter da banda, da parte; custodire; serbare. In die Mitte legen, mettere in mezzo; porre fra due, o più cose. Etwas feucht legen, mettere in molle; mettere alcuna cosa in acqua. In Ordnung legen, mettere in assetto; mettere in sesto; ordinare; assettare; collocar in ordine; disporre; dar sesto; allogare. *it.* Zwey und zwey zusammen legen, einquartiren, alloggiar a due a due, o a due per due. In Ketten und Banden legen, mettere al ferro, in ferro, ne' ferri; imprigionare con ferri a piedi. Hindernisse in den Weg legen, frapporre impedimenti, ostacoli; far nascere ostacoli. *it.* Einen Schnee legen, schneyen, mettere neve; cader neve dal cielo; nevicare. *it.* Zum Pfand legen, mettere pegno; assicurare con pegno. *it.* Die Häringe in Fässer legen, metter l' aringhe, ne' barili. *it.* Eyer legen, von den Vögeln, far le uova; depor giù le uova. Einer Henne Eyer unterlegen, zum Brüten, porre la chioccia; por l' uova; metter l' uova sotto la gallina, acciocchè ella le covi. *it.* Die Häude an einen legen, porre le mani addosso. Hand zu Werke legen, por mano; mettere, o porre le mani in pasta; cominciare a fare. *it.* Auf die Erde, auf ein Bette legen, niederlegen, colcare; stendere; distendere; adrajare; posare; coricare. Einen zu Bette legen, metter in letto; spogliar qualcheduno che voglia colcarsi. *it. rec.* Sich zu Bette legen, sich schlafen legen, mettersi a letto; andarsi a dormire; coricarsi; distendersi; adrajarsi; mettersi a giacere; andar a letto. *it.* Der Regen, der Hagel macht, daß sich das Getreide legt, la pioggia, la grandine abbattono, allettano le biade. Das Getreide legt sich, weil es zu dick stehet, oder aus anderer gewaltsamen Ursache, il grano ricade, per troppo rigoglio, o per altra violenza. *it. (fam.)* Sich legen, krank werden, porsi giù; ammalarsi. Die vorige Woche legte er sich, und bekam ein starkes alltägliches Fieber, la settimana scorsa si pose giù, e ebbe una grandissima febbre continova. *it. (propr. e fig.)* Sich legen, stille, ruhig werden, calmarsi; abbonacciarsi. Der Wind legt sich, il vento s' acqueta. Die Hitze der Leidenschaften legt sich, il bollor delle passioni si calma, s' acqueta, si tempera, s' allenta, s' ammorza. Er ist böß, allein sein Zorn wird sich schon legen, egli è irato, è in collera; ma ciò calmerà, passerà, cesserà. *it.* Den Grund zu einem Gebäude legen, posare, stabilire i fondamenti d' un edifizio. *it.* Den Grund

zu etwas legen, gettar i fondamenti di checchessia. *it.* Mannschaft in einen Platz legen, mettere uomini, soldati in una Piazza. *it.* Sich auf etwas legen, auf eine Wissenschaft, Kunst, Profeßion, darsi, applicarsi a checchessia; attaccarsi. Sich einige Zeit auf etwas legen, darsi per qualche tempo a qualche cosa. Sich auf die Sammlung von Gemälden, Medaillen, &c. legen, darsi, applicarsi a far raccolta di pitture, di medaglie, &c. Sich auf die Wissenschaften, Studia legen, dare opera alle scienze, o alle lettere; attendere allo studio; studiare. *it. Figur.* Sich auf eine schlimme Seite legen, prendere una mala piega; ausarsi, avvezzarsi a qualche cosa che non convenga. Er fängt an sich auf eine schlimme Seite zu legen, comincia a darsi al bel tempo, ai piaceri, alla dissipazione. *it.* Sich ins Mittel, sich darein legen, intrapporsi; intramettersi; frapporsi; impiegarsi; adoperarsi. Sich in eine Sache legen, intramettersi; tramettersi; intraporsi; entrar di mezzo; impacciarsi; ingerirsi. *it.* Sich zum Zweck, zum Ziel legen, mettersi alla ragione; pagarsi di ragione; dar orecchio alla ragione; accomodarsi; arrendersi; rendersi; cedere. *it.* Arrest auf etwas legen, auf die Güter eines Schuldners, staggire; sequestrare. *it.* Sich vor Anker legen, dar fondo; gettar l' ancora; ancorarsi. *part.* gelegt, messo, posto, &c. *it.* Gelegte Karten, im Spiele zu betrügen, carte apparecchiate.

Legende, *s. f.* das Buch von dem Leben der Heiligen, leggendario o Leggenda de' Santi. Die goldne Legende, l' aurea leggenda. *it.* Eine lange Reihe, verdrüßliche, langweilige Liste von Sachen, lungagnola; diritera; tiritera; leggenda; filatera; agliata; bibbia; diceria. *it. (pop.)* Eine Legende, erdichtete Sache, finzione; fizione; invenzione favolosa; favola.

Leger, *s. m.* einer der legt, mettitore; ponitore. Der Steinleger bey einem Gebäude, che posa le pietre d' una fabbrica a suo luogo.

Legendenschreiber, *s. m* scrittore di leggenda, o leggendario.

Leghenne, *s. f.* gallina che fa le uova.

Legion, *s. f.* bey den Römern, legione; squadra; schiera. Ein Soldat von einer Legion, legionario; soldato d' una legione. *it.* (*nello stile della Scrit.*) Legionen Engel; Legionen Teufel, legioni, schiere angeliche o d' angioli; legioni di demonj.

Legiren, *v. a.* im Testament vermachen, legare; far legati, o lasciti. *part.* legirt, legato; dato in lascito.

Legiren, *v. a.* Metalle verbinden, als Gold mit Silber, allegare; far la lega de' metalli. *it.* (*t. de' Monetieri*) allegare; aggiustar la lega delle monete. *part.* legirt, allegato.

Legirung, *s. f.* Verbindung verschiedener Metalle durch die Schmelzung, lega di metalli; legatia.

Legitima, *s. f.* der Pflichttheil, legittima.

Legitimation, *s. f.* der Unehelichgebornen, legittimazione; legittimagione. *it.* Erweisung der Wahrheit, der Unschuld, legittimazione; giustificazione; scolpamento.

Legitimiren, *v. a.* ein unehrlichgebornes Kind, legittimare. *it. rec.* Sich legitimiren, beweisen, daß etwas so ist, wie man vorgiebt, giustificare; verificare. *part.* legitimirt, legittimato. Die Eigenschaft eines legitimirten Kindes, legittimità.

Legitimirung, *s. f.* *lo stesso che* Legitimation, v.

Legung, *s. f.* das Legen einer Sache an einen Ort, ponimento; mettitura; il porre; il mettere; il posare. Die Legung einer Pflanze, ponimento di qualche pianta; piantamento.

Legzeit, *s. f.* der Vögel, il tempo, la stagione del far l' uova.

Lehen, } *s. n.* feudo. Männlich Lehn,
Lehn, } Mannslehn, feudo mascolino. Weiblich, oder Weiberlehn, feudo femminino. Ein Afterlehn, feudo dipendente da un altro feudo dominante. Ein rückfälliges Lehn, feudo devoluto. Zu Lehen geben, appodiare; dare in feudo. Zur Lehn, in Lehn gegeben, appodiato; dato in feudo. Zur Lehn bey eine Herrschaft gehen, dipendere; essere livellario. Ein unmittelbares Lehn, feudo diretto e immediato. Die Lehn reichen, die Lehn geben, infeudare. Zum Lehn gehörig, feudale. Der Lehn Folge thun, far una ricognizione livellaria d' un feudo. Als ein Lehn besitzen, possedere a titolo di livello feudale.

Lehnbar, *adj.* dipendente, (parlandosi di un feudo.)

Lehnbarkeit, *s. f.* feudalità.

Lehnbefreyung, *s. f.* riscatto, estinzion d' un feudo.

Lehnbesitzer, *s. m.* feudatario; possessore d' un feudo.

Lehnbrief, *s. m.* scrittura, stromento, titolo d' investitura, d' investigione.

Lehnbuch, *s. m.* registro de' feudi.

Lehncontract, *s. m.* contratto d' infeudazione.

Lehndienst, *s. m.* servitù d' un feudo.

Lehndirector, *s. m.* Direttore della Corte feudale.

Lehne, *s. f.* fitto. (*dicesi solamente in queste frasi*) Ein Haus, rc. zur Lehne haben, aver una casa, &c. a fitto, a pigione. Zur Lehne geben, dar ad affitto; dar a fitto; affittare.

Lehne, *s. f.* (*si pronunzia per lo più* Lähne) Etwas sich von vorne darauf zu lehnen, appoggio; appoggiatojo. Sich an der Seite daran zu lehnen, appoggio sostegno. *it.* An einem Stuhle, spalliera d'una sedia, d' un sedile. *it.* Eine Lehne, ein Geländer an den Brücken, rc. parapetto, spalletta, sponda. Höhe einer Lehne, daß man sich mit der Brust daran legen kann, altezza di parapetto, di sponda da appoggiar il petto. *it.* Bey den Schriftsetzern, cavalletta de' compositori.

Lehnebank, *s. f.* panca, banco, scanno con appoggiatojo, con ispalliera.

Lehneid, *s. m.* feudalità.

Lehnen, *v. a.* (*coll' e stretto*) leihen, prestare; dare in prestito. ein Pferd, rc. lehnen, vermiethen, affittare; appigionare; dar a fitto. *it.* Zur Lehnenehmen, ricevere in prestito; (*dicesi meglio* Entlehnen)) ein Pferd, Kutsche, Haus — affittare; pigliar a fitto; appigionare. *part.* gelehnt.

Lehnen, *v. a.* (*si pronunzia* Lähnen) eine Sache an eine andere anlegen, appoggiare: accostare: sostenere. Den Rücken an etwas lehnen, appoggiar il dosso. *it. rec.* Sich mit den Rücken an eine Mauer oder andere Sache lehnen, appoggiarsi col dosso, colla schiena; farsi spalle d' una muraglia o altro. Sich auf den Ellenbogen lehnen, appoggiarsi col gomito. Sich auf etwas lehnen, appoggiarsi su qualche cosa. *it. neutr.* Lehnen, an, oder auf etwas ruhen, appoggiarsi; esser appoggiato. *p.* gelehnt, appoggiato, &c.

Lehnfrey, *adj.* allodiale. Ein lehnfreyes Gut, bene allodiale; allodio.

Lehnfreyheit, *s. f.* allodialità.

Lehngebühr, *s. f.* } diritto feudale, che
Lehngefälle, *s. plur.* } pagasi per le mu-
Lehngeld, *s. n.* } tazioni.

Lehngerechtigkeit, *s. f.* diritto feudale; signoria.

Lehngut, *s. n.* (*plur.* Lehngüter) feudo; signoria.

Lehnherr, *s. m.* feudatario; signore.

Lehnherrinn, *s. f.* feudataria.

Lehnherrschaft, *s. f.* signoria; diritto feudale. Der Bezirk einer Lehnherrschaft, il distretto d' un feudo.

Lehnhof, *s. m.* Corte feudale.

Lehnhuldigung, *s. f.* feudalità; omaggio; vassallaggio.

Lehnmann, *s. m.* feudatario; che ha feudo; vasallo, livellario.

Lehnpflicht, *s. f.* feudalità; omaggio; vassallaggio.

Lehnrecht, *s. n.* gius feudale, feodale. Nach dem Lehnrechte, vermöge des Lehnrechtes, in virtù, per ragione, per causa di gius feudale; per diritto feudale.

Lehnsachen, *s. plur.* materie feudali. Der in Lehnsachen stark ist, sie gut versteht, feudista.

Lehnschaft, *s. f.* v. Lehnbarkeit.

Lehnsreichung, *s. f.* investitura; investimento; investigione.

Lehnsrecht, *s. n.* das Recht des Lehnsherrn, dritto feudale, signorile.

Lehnstuhl, *s. m.* sedia a spalliera. Ein niedriger Lehnstuhl ohne Aerme, seggiuola; seggiuola bassa senza bracciuoli. Ein Lehnstuhl mit Aermen, sedia a bracciuoli.

Lehnträger, *s. m.* persona che si sostituisce a rappresentarne un' altra con tutti i rischj di vita e di morte.

Lehnverbindlichkeit, *s. f.* dipendenza d' un feudo.

Lehnwaare, *s. f.* (*t. di Prat.*) laudemio.

Lehnzins, *s. m.* livello; canone. Der Lehnzins geben muß, censuario; livellario.

Lehnung, *s. f.* das Lehnen einer Kutsche, rc. il dare o il prender affitto una carrozza, una vettura, &c.

Lehramt, *s. n.* cattedra; carica di Professore, di Lettore pubblico, o di Ministro Ecclesiastico.

Lehrart, *s. f.* metodo; maniera d'insegnare. *adv.* Nach der Lehrart, metodicamente; con metodo.

Lehrbegier, } *s. f.* voglia, desiderio d' im-
Lehrbegierde, } parare; docilità.

Lehrbegierig, *adj.* desideroso d' imparare; studioso; amante dello studio; docile; addottrinevole; ammaestrevole; insegnevole. *adv.* con docilità; attentamente.

Lehrbegierigkeit, *s. f.* v. Lehrbegier.

Lehrbrief, *s. m.* attestato, certificato che si dà a chi ha imparato un' arte sotto un maestro.

Lehrbuch, *s. n.* (*plur.* Lehrbücher) libro di dottrina; d' instruzione, di scienza; libro scientifico.

Lehre, *s. f.* was einem zur Unterweisung angegeben wird, dottrina; insegnamenti; instruzione; documenti; precetti che si danno; ammaestramenti. Was Lehren enthält, precettivo; insegnativo; ammaestrativo. *it.* Die christl. Lehre, la Religione, la Dottrina, la Fede Cristiana. *it.* Eine Lehre, was in einigen Künsten und Wissenschaften zum Grunde dienet, dottrina; principio; massima. Die Philosophischen Lehren, le verità, i principj filosofici. Die Lehre von den Krankheiten, patologia. Einer Lehre zugethan seyn,

seyn, sie bekennen, esser attaccato a una dottrina. Eine moralische Lehre, moralità; insegnamento, o riflession morale. *it.* Eine Lehre, Lehrsatz, besonders in Religionssachen, dogma; domma, v. Lehrsatz. Die reine Lehre, ortodossia. Der reinen Lehre gemäß, ortodosso. Der die reine Lehre hat, un ortodosso. *it.* Eine Lehre, was einem zur Lehre, zur Regel, zur Warnung dienen kann, avviso al lettore. Ein Thor kann auch dem Klugen eine Lehre geben, un pazzo dà un avvertimento al savio. Gerne Lehre annehmen, ascoltare con docilità, di buona voglia, volentieri, con attento animo, studiosamente gli avvisi altrui. Ein Vorfall der einen zur Lehre dienen kann, accidente, che può altrui servir d' istruzione; avviso al lettore. Das soll mir eine Lehre seyn, ciò mi servirà d' istruzione. Gute Lehren geben, dar de' buoni avvisi. *it.* Die Lehre, Bemühung eines Lehrlings, eine Profession, ein Handwerk bey seinem Meister zu lernen, scuola; occupazione, stato di chi impara un' arte sotto un maestro o una maestra. In die Lehre thun, far imparar un mestiere. *it. Fig.* Die Lehre, der Anfang in einer Kunst, Profession, noviziato; noviziatico; tirocinio; i primi rudimenti.

Lehren, *v. a.* Lehren geben, unterweisen, in Sitten, einer Wissenschaft, ꝛc. ammaestrare; insegnare; istruire; addottrinare; instruire. *it.* Eine Wissenschaft lehren, insegnare. Was methodisch gelehret wird, vergißt sich nicht so leicht, le scienze insegnate con metodo, non si scordano molto. Die Grammatik, eine Sprache, ꝛc. lehren, insegnar la grammatica, una Lingua, &c. Dieser Meister lehret gut, er hat zwanzig Schüler, quel maestro insegna bene; egli ha venti scolari. Etwas öffentlich lehren, insegnare pubblicamente; professare. In einer Schule lehren, als Rector, insegnare in qualità di Reggente in qualche Collegio; esser Reggente; insegnare in una scuola. Falsche oder gefährliche Sätze in der Religion lehren, insegnar falsi dommi; dommatizzare. Der falsche Sachen lehret, disseminatore di falsi dogmi. *it.* Lehren wollen, entscheidend lehren, far il saputello, il far saccente. *it.* Lehren, von irgend etwas Kenntnis, Nachricht geben, insegnare; mostrare; additare; indicare; far conoscere; far vedere. Der Ausgang, das Ende wird es lehren, s' ell' è rosa, ella fiorirà, s' ell' è spina, ella pugnerà; dall' esito si conoscerà la verità. Die Erfahrung lehret uns, l' esperienza ci insegna. Die Vernunft, oder die Natur lehret uns, ꝛc. la ragione, ovvero la natura ci detta, ci insegna, &c. *part.* gelehret, insegnato, &c.

Lehrer, *f. m.* der lehret, unterrichtet, ammaestratore; insegnatore; maestro; precettore. Der öffentlich lehret, Dottore; Professore; Maestro; Cattedrante. Oeffentlicher Lehrer auf einer Universität, Professore; lettore pubblico. In einer Schule, Reggente. Die Kirchenlehrer, i Dottori della Chiesa; i Padri della Chiesa. Ein Lehrer der Gottesgelahrheit, Teologo; Professore di Teologia. Lehrer der freyen Künste, ꝛc. v. Magister. Lehrer der Sprachkunst, Maestro di grammatica. *it.* Lehrer irriger, falscher Dinge, Meinungen, zumal in Religionssachen, disseminatore di falsi dogmi.

Lehrerinn, *f. f.* ammaestratrice; insegnatrice; maestra o maestressa. v. Lehrmeisterinn.

Lehrgebäude, *f. n.* sistema; metodo, che si tiene nel trattare le materie scientifiche.

Lehrgedicht, *f. n.* poesia morale.

Lehrgeld, *f. n.* eines Lehrpurschen, danaro, mercede che si paga da chi impara un' arte sotto un maestro o maestra. *it.* pagamento, mercede, onorario del maestro, del precettore. *it.* (*Fig. e prov.*) Lehrgeld geben, mit seinen Schaden lernen, imparare alle sue spese.

Lehrjahre, *f. plur.* gli anni che il fattore dee stare col maestro. Der seine Lehrjahre ausgestanden, che ha finito il suo tempo.

Lehrjunge, *f. m.* fattore; fattorino; fattoruzzo; garzon di bottega; bardotto che sta col maestro. *it.* (*Fig. e fam.*) Der in einem Metier, einer Profession sehr wenig versteht, novizio; avvanotto; soro; nuovo nibbio; nuovo granchio; cucciolo.

Lehrknabe, *f. m.* discente; discepolo; scolaretto.

Lehrling, *f. m.* der eine Profession lernt, fattorino; fattore, &c. v. Lehrjunge. *foem.* Eine Lehrling, ragazza, lavorante che impara. *it. Fig.* Ein Lehrling, der in einer Sache noch nicht viel versteht, imparante; scolare; principiante. (Der noch nicht viel Erfahrung in einer Sache hat,) nuovo; soro; inesperto; mal pratico. Er ist in diesem Metier noch ein Lehrling, egli è affatto nuovo in quel mestiere.

Lehrlingsarbeit, *f. f.* opera imparaticcia; lavoro fatto malamente.

Lehrmädchen, *f. n.* ragazza, lavorante che impara.

Lehrmäßig, *adj.* dogmatico. Die lehrmäßige Schreibart, stile dogmatico. *adv.* lehrmäßig, dogmaticamente.

Lehrmeister, *s. m.* maestro; precettore; instruttore.
Lehrmeisterinn, *s. f.* maestra o maestressa di scuola, Maestra delle Novizie; ammaestratice.
Lehrmeisterstelle, *s. f.* impiego, carica di precettore, di maestro. Für junge Geistliche, prebenda assegnata a un Maestro di Grammatica per l'istruzione de' Chierici.
Lehrpsalm, *s. m.* Salmo di dottrina.
Lehrpunkt, *s. m.* punto, capo, parte di dottrina.
Lehrreich, *adj.* instruttivo; istruttivo; insegnativo; ammaestrativo. Ein lehrreiches Wort, Rede, sentenza; motto sentenzioso. Ein lehrreicher Mann, uomo esemplare. *it. adv.* Lehrreich, istruttivamente; con modo istruttivo.
Lehrrichtig, *adj.* in Religionssachen, ortodosso.
Lehrrichtigkeit, *s. f.* ortodossia.
Lehrsaal, *s. m.* auditorio; luogo dove s' insegnano le scienze.
Lehrsam, Lehrsamkeit, *meglio* Gelehrig, Gelehrigkeit.
Lehrsatz, *s. m.* (*plur.* Lehrsätze) in einer Wissenschaft, assioma; sentenza; massima: assiomate. (Bey den Aerzten) aforismo. Philosophische Lehrsätze, principj filosofici. Lehrsatz im theologischen, domma; dogma. Ein kurzer Lehrsatz, aforismo; proposizione, o detto che in poche parole racchiude una massima generale. In der Mathematik, teorema. Ein gefolgerter Lehrsatz, porismato; corollario.
Lehrspruch, *s. m.* sentenza; apotegma; apoftegma. Der in Lehrsprüchen redet, uomo sentenzioso.
Lehrstand, *s. m.* lo stato di Dottore, di Professore, di Cattedrante; qualità, stato, professione di chi insegna nella Chiesa, o in qualche Collegio. Sich dem Lehrstande widmen, darsi, applicarsi, consegrarsi al ministero della Chiesa o delle Scuole.
Lehrstuhl, *s. m.* cattedra. Der Lehrstuhl der Wahrheit, die Kanzel, il pulpito; la Cattedra della verità.
Lehrzimmer, *s. n.* v. Lehrsaal.
Leib, *s. m.* (*plur.* Leiber) corpo. Das Thier besteht aus Leib und Seele, l'animale è composto di corpo e d' anima. Unkörperlichen Dingen einen Leib zuschreiben, attribuir un corpo alle cose incorporee. Gros von Leibe, corpulento; di gran corpo. Der Umfang des Leibes, corpulenza. Seinen Leib preis geben, ihn misbrauchen, sich zur Unzucht fürs Geld brauchen lassen, guadagnar del suo corpo; far copia di se per prezzo. Vergnügungen des Leibes, diletti del corpo. Am Leibe strafen, punir corporalmente; condannare ad una pena afflittiva, corporale. Er wagt Leib und Leben, egli espone il suo corpo, la propria vita, se stesso. Der viel auf seinen Leib hält, (der sehr für seine Gesundheit, für den Anzug sorget,) uomo che ha gran cura del suo corpo, di sua persona, che sta sull' attillatura. Am Leibe, an sich, sul proprio corpo. Auf seinen Leib halten (eine Weibsperson), tenere a sua posta. (*fam.*) Er ist kein Mörder, kein Stiefvater an seinem Leibe, egli non è traditor di se stesso. Seines Leibes pflegen, seinem Leibe gütlich thun, crogiolarsi; aver gran cura del suo corpo; careggiarsi; viver negli agi, nelle delicatezze, nella mollezza; cercar i suoi comodi. Sich auf Leib und Leben schlagen, battersi all' ultimo sangue. Ein Duell auf Leib und Leben, duello all' ultimo sangue. *it. Fig.* Er hat das Herz aus dem Leibe hingeben müssen, (den besten Theil seines Gutes,) egli ha dato il meglio del suo sangue. (*Fig. e prov.*) Den Teufel im Leibe haben, aver il diavolo in corpo; essere indiavolato. (*fam.*) Kein Herz im Leibe haben, esser di povero cuore; aver animo vile. Herz im Leibe haben, aver cuore in petto; aver coraggio; esser in gran cuore. Einem wieder Herz im Leibe machen, far rientrar l'anima in corpo; far cuore; riconfortare; rincorare. Er ist gut bey Leibe, egli è ben in carne; egli è alquanto complesso. Der sehr stark bey Leibe ist, grasso assai; grassissimo; grasso bracato. Wohl bey Leibe, corpulento; pingue; grassotto; grassoccio; passuto. (Von Kindern und jungen Personen,) passuto; carnacciuto; polputo; grassotto; pienotto; ben in carne. Eine Weibsperson, die stark bey Leibe und frisch ist, badalona; cresciutoccia; tarchiata; polputa; grossotta. Wieder bey Leibe kommen, rimettersi, o tornare in carne. Ein Pferd das bey Leibe ist, cavallo ben in carne, grasso. Das man aufgefüttert und nichts taugt, cavallo rifatto. Ein Leib ohne Seele, eine schöne Person ohne Verstand, corpo senz' anima. Der Leib Christi, Corpo di Cristo, Corpus Domini. (*Fig. e prov.*) Wie Leib und Seele seyn, (von zween guten Freunden,) esser come pane e cacio; essere due anime in un nocciolo; essere una stessa cosa; esser molto stretti per amicizia; avere stretta amistà; essere intrinsechissimi, strettissimi; essere carne e ugna con alcuno. Ein Leib und Seele mit einem werden, (sehr genaue Freunde) diventar carne, e ugna con alcuno; divenirgli molto congiunto d'amicizia, o d'interessi.

Ein-

Einander beym Leibe haben, essere alle prese, alle mani; battersi; lottare; pugnare. Einem zu Leibe gehen, einem auf den Leib, zu Leibe kommen, andare, o venire alla vita; investire altrui da vicino per offenderlo; prender uno pel collaretto; gettarsi addosso a uno; avventarvisi; scagliarvisi sopra; assalirlo. *(Fig. e fam.)* Einem zu Leibe gehen, in einen dringen, ihm keine Ruhe lassen, strignere; incalzare; perseguitare; non dar pace nè tregua. *it.* Der Leib, mit Rücksicht auf die Gestalt, und Bildung des Menschen, auf die Uebungen, die Gesundheit, corpo; vita; persona; statura; corporatura. Ein wohlgewachsener, biegsamer, wohl beschaffener Leib, corpo ben proporzionato; corpo disinvolto, destro, agile; corpo ben formato, ben complessionato. *it.* Der Leib, der Theil des Menschen vom Hals bis an die Hüften, corpo; persona; vita; ventre; pancia; petto. Er hat den Leib voll, egli è ben pasciuto. Der einen sehr dicken Leib hat, panciuto; corpacciuto. Mit einem sehr dicken Leibe, corpacciutone. Ein schwangerer Leib, ventre pregnante. Die schwangern Leibes geht, donna gravida, incinta, pregna. Der obere Leib, ventre supremo; il petto. Er riß ihm das Herz aus dem Leibe. So lange mir das Herz im Leibe schlägt, gli strappò il cuor dal petto; finchè il cuore mi palpiterà in petto. Ein Geschwür im Leibe haben, aver un ascesso nel corpo. Einen Spieß, Degen in den Leib stoßen, cacciare in corpo uno spiedo, una spada. Schmerzen im Leibe, pondi; dolori di ventre. Heftiges Reißen im Leibe, stracciamento di viscere; dolori acuti di ventre. Offenen Leib haben, aver il benefizio del corpo. Einen dünnen Leib haben, aver il ventre sciolto, lubrico. Offenen Leib machen, smuovere, o muovere il corpo. Der einen verstopften Leib hat, stitico; che non può cacare. Ein etwas harter, verstopfter Leib, ventre alquanto stitico. Einen harten, verstopften Leib machen, constipare; cagionar stitichezza; rendere stitico. *it.* Der Leib unter den Ribben, la congiuntura delle coste. Einen am halben Leibe anfassen, prendere un uomo per mezzo. *it.* Der Leib vom Rocke, busto, giustacuore; giustacorpo.

Leib *in forza d' addiettivo nella composizione di voci significa talora* amato a preferenza; che è più gradito; che riesce più caro; favorito; caro. Leibessen, Leiblied, &c. v.

Leibarzt, *s. m.* Medico ordinario.

Leibchen, *s. n. dim. di* Leib, kleiner Körper, corpicciuolo; corpicello; corpicino. *it.* Leibchen, der Weibspersonen, von Leinewand, &c. ohne Fischbein, giubbettino.

Leibcompagnie, *s. f. (t. della Milizia)* die erste Compagnie von einem Regimente, die keinen Hauptmann, als den Obersten hat, compagnía colonella; la compagnía del colonello.

Leibbinde, *s. f.* ciarpa.

Leibdiener, *s. m.* il primo Servidore d' un Signore.

Leibeigen, *adj.* servo; soggetto a servitù. Leibeigene Leute, persone di mano morta.

Leibeigener, *s. m.* servo che non può far testamento.

Leibeigenschaft, *s. f.* servitù; stato, qualità di un servo che non può far testamento.

Leibesbeschaffenheit, *s. f.* complessione; temperatura; temperamento; abito; qualità, stato del corpo; costituzione; disposizione del corpo. Eine gute Leibesbeschaffenheit, nach dem Alter und Geschlechte der Person, buon temperamento conforme all' età e al sesso della persona.

Leibesbeschwerde, Leibesbeschwerung, *s. f.* mala disposizione; mala sanità; indisposizione; infermità; malattía; acciacco. Voll Leibesbeschwerden, pieno d' acciacchi; ammaccato.

Leibeserben, *s. plur.* eredi di propria discendenza.

Leibessen, *s. n.* mangiare, vivanda amata a preferenza.

Leibfarben, *adj.* di color della carne; incarnatino.

Leibesfettigkeit, *s. f.* grassezza del corpo.

Leibesfrucht, *s. f.* frutto; feto. Eine unausgebildete Leibesfrucht, embrione; feto informe; abbozzo del parto. Die Zerschneidung der Leibesfrucht, dissezione anatomica d' un embrione, d' un feto. Die Herausziehung einer Leibesfrucht, estrazione del feto ne' parti non naturali. Um die Leibesfrucht kommen, von einer schwangern Frau, sconciarsi; disertarsi; disperdere; abortire. Einen Curator für die Leibesfrucht ernennen, nominar un curatore al ventre pregnante, al figliuolo nascituro.

Leibesgebrechen, *s. n.* difetto, vizio, imperfezione del corpo.

Leibesgestalt, *s. f.* statura; istatura; taglio della vita. Er ist von schöner Leibesgestalt, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita. Eine schlanke Leibesgestalt, taglio della vita sciolto.

Leibesgesundheit, *s. f.* la sanità del corpo.

Leibesgröße, *s. f.* grandezza del corpo; taglia; taglio; tacca; statura.

Leibeskraft, *adj.* forza; gagliardía, robustezza di corpo. (*dicesi avverb.*) Aus Leibeskräften, con tutta forza; con ogni maggiore forza.

Leibesnahrung, *s. f.* nutrimento; alimento; sostentamento, mantenimento del corpo. Leibesnahrung und Nothdurft, il vitto e 'l vestito.

Leibesschade, *s. m.* male di corpo; infermità; piaga in qualche parte del corpo.

Leibesschwachheit, *s. f.* debolezza, fievolezza di corpo.

Leibesstärke, *s. f.* v. Leibeskraft.

Leibesstrafe, *s. f.* pena corporale, afflittiva. Eine Leibesstrafe zuerkennen, condannare ad una pena corporale. Bey Leib- und Lebensstrafe, sotto pena della vita.

Leibesübung, *s. f.* esercizio del corpo.

Leibfarbe, *s. f.* il color incarnato, incarnatino, scarnatino.

Leibfarben, **Leibfarbig**, *adj.* incarnato, incarnatino; scarnatino.

Leibgarde, *s. f.* Guardie del Corpo. Die Leibgarde des Königs, Guardie del Corpo; Gentiluomini arcieri.

Leibgedinge, *s. n.* usufrutto; pensione; assegnamento; rendita che si assegna alla moglie in caso di vedovanza. Eine Witwe mit einem Leibgedinge, vedova, che gode de' beni a lei assegnati dal marito.

Leibgen, *s. n.* v. Leibchen.

Leibgurt, **Leibgürtel**, *s. m.* cintura; (fascia, colla quale l'uomo si cigne i panni intorno al mezzo della persona.)

Leibhaft, **Leibhaftig**, *adj.* corporeo; corporale; visibile. In leibhafter Gestalt erscheinen, apparire, farsi vedere; appresentarsi, presentarsi alla vista altrui personalmente, visibilmente. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein leibhafter Teufel, diavolo in carne; diavolo incarnato. Er ist die leibhafte Tugend, Klugheit, Bosheit, &c. gli è la virtù, la prudenza, la malizia medesima, &c. Er ist der leibhafte Vater, des Vaters leibhaftes Ebenbild, egli ha tutte le fattezze del padre. *it. adv.* Leibhaft, corporalmente; visibilmente. Leibhaft erscheinen, apparire, comparire corporalmente, in figura corporea.

Leibig, *adj.* corpulento; grasso; grosso di corpo. (*voce disusat.*)

Leibkette, *s. f.* von Gold oder Silber, catenuzza d'oro, o d'argento intorno al corpo.

Leiblich, *adj.* was den Leib angehet, corporale; del corpo; appartenente a corpo. Eine leibliche Strafe, pena corporale. Eine leibliche Erscheinung, apparizione corporale. *it.* Er ist ohne leibliche Erben gestorben, egli è morto senza eredi. *it.* (*t. di Gurispr.*) Ein leiblicher Bruder, fratello germano; fratello carnale. Leiblich von Seiten der Mutter, uterino, nato d'una medesima madre e di diverso padre. *it. adv.* Leiblich, dem Leibe nach, corporalmente; secondo il corpo.

Leibmedicus, *s. m.* v. Leibarzt.

Leibpferd, *s. n.* cavallo ordinario; cavallo favorito.

Leibregiment, *s. n.* Reggimento del Re, della Regina, del Principe, &c.

Leibrente, *s. f.* rendita vitalizia; vitalizio; censo vitalizio. Eine königliche Leibrente, tontina. Auf Leibrenten geben, commettersi; pattovire, convenire con luoghi pii, o altri, per averne a vita le spese, o per poter ivi convivere.

Leibrock, *s. m.* bey den Juden, Efod. *it.* Ein Leibrock bey den Alten, und wie in Klöstern noch getragen wird, tunica; tonaca; tonica; gonna; gonnella; cioppa; sottano; sottana.

Leibschneider, *s. m.* sartore ordinario d'un Principe, d'un Gran Personaggio.

Leibschuster, *s. m.* calzolajo ordinario.

Leibspruch, *s. m.* motto; impresa.

Leibstück, *s. n.* an den Kleidern, busto; giustacorpo; giustacuore. *it.* Ein Leibstück, eine Arie, Menuet, musikalisches Stück, so man vorzüglich liebet, aria, arietta, menuetto, canzona favorita, o altra opera di musica amata a preferenza.

Leibtrabant, *s. m.* lanzo; soldato delle Guardie del Corpo.

Leibwache, *s. f.* le Guardie del Corpo.

Leich, **Leichen**, v. Laich, Laichen.

Leichdorn, *s. m.* callo a' piedi.

Leiche, *s. f.* (*non si dice che degli uomini*) cadavere; morto; corpo morto. Eine Leiche begraben, portar un morto a seppellire. Eine Leiche beysetzen, prendere un morto per portarlo a seppellire; sotterrarlo. Der wie eine Leiche aussieht, pallido e smorto in viso com' uom uscito della sepoltura; che pare un morto dissotterrato. *it.* Eine Leiche, Beerdigung eines Todten, funerale; esequie; mortorio. Zur Leiche gehen, andare, assistere all' esequie, al mortorio, a' funerali.

Leichen, *in forza d' addiettivo dinota* di funerali; funereo; funerale; funebre; ferale.

Leichenbegängnis, *s. n.* (*plur.* Leichenbegängnisse) funerale; esequie; funerali; esequio; mortorio; pompa funebre. Das Leichenbegängnis halten, esequiare; far le esequie.

Leichenbegleiter, *s. m.* colui che assiste all' esequie

esequie, al mortorio; che è della comitiva funebre.
Leichenbegleitung, *s. f.* funerali; esequie; comitiva funebre nel condursi i morti alla sepoltura.
Leichenbestattung, *s. f.* sepoltura; sepultura; sotterramento; seppellimento; il sotterrare.
Leichenbesteller, *s. m.* colui che ha cura de' funerali, dell' esequie, della pompa funebre.
Leichenbitter, *s. m.* colui che invita all' esequie, a' funerali. *foem.* **Leichenbitterinn**, donna che chiama, che invita al mortorio, all' esequie.
Leichenbuch, *s. n.* (*plur.* **Leichenbücher**) libro de' morti; registro de' morti.
Leichencarmen, *s. n.* v. **Leichengedicht**.
Leichenconduct, *s. m.* processione, comitiva funebre.
Leichenfarbig, *adj.* pallido e smorto come un morto; del colore d'un cadavere.
Leichenfrau, *s. f.* (*plur.* **Leichenweiber**,) donna che cura de' morti, che custodisce i morti.
Leichengedicht, *s. n.* poesia funebre; epicedio.
Leichengelaute, *s. n.* il sonar per i morti.
Leichengepränge, *s. n.* pompa funebre; funerali.
Leichengerüste, *s. n.* catafalco.
Leichengesang, *s. m.* cantica, canzona funebre.
Leichenhaft, *adj.* cadaveroso; cadaverico; pallido e smorto in viso com' uom uscito della sepoltura; che pare un morto.
Leichenkerze, *s. f.* cero, torchio che si porta a' funerali.
Leichenkosten, *s. plur.* spese di funerali; spese funerali, funebri, o funeree; diritti di sepoltura.
Leichenmahl, *s. n.* pasto, convito funebre.
Leichenpredigt, *s. f.* predica funebre.
Leichenprocession, *s. f.* procession funebre; la comitiva funebre.
Leichenrede, *s. f.* orazion funebre; epicedio.
Leichenstein, *s. m.* pietra sepolcrale; lapida.
Leichentext, *s. m.* testo di orazion funebre, d' un epicedio.
Leichenträger, *s. m.* portatore d'un corpo morto; colui che porta un morto alla sepoltura.
Leichentuch, *s. n.* (*plur.* **Leichentücher**) panno funebre; panno di mortorio; coltre, panno da morto, che si distende sulla bara, o sul catafalco.
Leichenwächter, *s. m.* custode de' morti.
Leichenwagen, *s. m.* carro funebre, di mortorio.
Leichenweiber, *s. plur.* v. **Leichenfrau**.
Leichnam, *s. m.* (*plur.* **Leichnamme**,) corpo morto; morto; cadavere. (*dicesi del corpo umano*). **Die Gerichten haben einen Leichnam aufgehoben**, la Giustizia ha preso, ha tolto un cadavere.
Leicht, *adj.* **von wenigem Gewichte, was nicht viel wiegt**, leggiere; leggieri; leggiero; lieve; che pesa poco. **Ueberaus leicht**, leggierissimo; leggerissimo. **Leicht machen, einen Theil der Last wegnehmen**, alleggerire: alleviare: alleggiare: sgravare: disgravare: ralleviare: sminuire. **Sich leicht machen, in Kleidern**, alleggerirsi d' abiti. **Ein Schiff leicht machen**, alleggerir un vascello. **Ein Pferd leicht machen, auf der Reitbahne**, alleggerire un cavallo. *it.* **Eine leichte Münze, leichter Ducaten**, moneta scarsa; ducati scarsi. **Zu leicht seyn, von Münzen**, scadere; essere scarse le monete. *it.* **Leicht zu ertragen**, lieve; leggiere; facile a sopportare. **Ein ganz leichter Schmerz**, dogliuzza; doglierella. *it.* **Von Speisen, Nahrungsmitteln**, leggiere; facile a digerire. **Leichte Speisen**, alimenti, cibi leggieri. **Leichte Speise, die wenig, oder keine Nahrung giebt**, sottigliume, cibi leggieri, di poca sostanza. *Figur.* **Einen Hungrigen leichte Speise vorsetzen, leicht abspeisen, mit einem Dürstigen von Vergnügen reden**, confortar con gli aglietti; proporre sollazzi a chi ha fame. *it.* **Leicht, der sich hurtig beweget, leicht auf den Füßen, vom Leibe**, snello; lesto; presto; destro; veloce; svelto; agile; sciolto di membra; gagliardo; leggiero; pronto. **Leichte Pferde**, cavalli leggieri. *it.* **Die leichte Reiterey**, i Cavalleggieri; cavalli leggieri. **Ein leichter Reiter bey der Armee**, Cavalleggiere; Cavalleggiero. *it.* **eine leichte Hand haben, vom Wundarzte, in der Operation**, aver la mano leggiere. *it.* **Von einem Klavier- oder Orgelspieler**, aver la mano svelta, leggiere, sciolta. *it.* **Eine leichte Stimme, von einer Person im Singen**, voce pieghevole. **Eine leichte Stimme haben**, aver una voce pieghevole, armoniosa. *it.* **Leicht, was wenig Mühe kostet, wenig Arbeit macht**, facile; agevole. **Leicht machen**, facilitare; render facile, agevole; levare le difficoltà. **Sehr leicht**, facilissimo; agevolissimo. **Es muß ihnen etwas leichtes seyn, mein Verlangen einzusehen**, leggier cosa vi sia il comprendere il mio disio. *prov.* **Tadeln ist leicht, aber besser machen schwer**, è facile il criticare, difficile il far meglio. **Eine leichte Sache; womit man leichte fertig werden kann, die nicht viel bedeutet**, giuoco di poche tavole; faccenda da sbrigarsene

sene presto, e agevolmente. **Leicht seyn, von einer Sache, keine Schwierigkeit haben**, non aver nè spina, nè osso; non avere in se veruna difficultà. *it. Fig.* **Ein leichter Pinsel, leichter Stichel, von Malereyen, Bildhauerarbeiten, die frey, ungezwungen sind, die dem Künstler nicht schwer geworden zu seyn scheinen**, pennello facile, agevole; scalpello, bulino facile, gentile, delicato, agevole, andante. **Eine leichte Erfindungskraft in der Malerey**, fantasia feconda; facile ad inventare. *it.* **Eine leichte Wunde**, ferita leggieri, che non è pericolosa. *it.* **Leichtes Betragen, leichte Schreibart, nicht gezwungen, natürlich**, maniere, aria; stile, &c. facile, piacevole, agevole, sciolto, &c. stile ameno, andante, spedito. **Leichte Verse, Versart**, versificazione agevole, naturale. **Leichte, freye Zierrathen, in der Bildhauerey**, ornamenti svelti, campati in aria. *it.* **Er hat einen leichten Kopf**, egli ha una buona testa. **Ein leichter Kopf, der keine reife Ueberlegung hat**, uomo di poco senno; alquanto scemo di cervello; pazzerello. *it. Fig.* **Leicht, leichtsinnig, unbeständig**, leggieri, leggiere; incostante; volubile; girellajo. **Ein leichter Mensch**, uomo leggieri, cervello volubile. **Damit Sie mich nicht für leicht und stolzer halten, als ich es bin**, acciocchè ella non mi tenga per leggieri, e per ambizioso più, che quanto io sono. **Ein leichtes Gemüth; ein leichter junger Mensch**, animo leggiero, vano; giovane leggiero, vano. *it. Fig.* **Leicht, wenig bedeutend, gar nicht wichtig**, leggiere; leggieri; frivolo; di poco momento, di poca importanza; di poco o niun conto; di poco rilievo. **Leichte Gründe, Ursachen**, ragioni leggiere; ragioncine; ragioncelle. **Eine sehr leichte Ursache, Hoffnung**, leggierissima ragione, speranza. **Mit einer leichten Antwort, mir sie aus den Augen zu schaffen**, con alcuna leggiera risposta tormigli dagli occhi. *it.* **Leicht, nicht dick, nicht stark**, sottile; lieve; leggiere. **Ein leichter Dampf, eine leichte Duft**, un sottile, o leggier vapore. *it.* **Ein leichter Begriff, leichte Kenntnis, &c. von etwas, nicht ausgebildet**, leggiere, lieve, scarsa, superficiale idea o tintura, &c. **Nur eine leichte Kenntnis von etwas haben**, essere infarinato; aver una mediocre cognizione di checchessia. *it.* **Eine leichte Mahlzeit einnehmen**, prendere un pasto leggiere, frugale. **Einen leichten Schlaf haben**, avere il sonno leggiere, delicato.

Leicht, *adv.* **nicht schwer**, leggiermente; leggermente; con leggerezza. **Hurtig und leicht laufen**, correre velocemente, e con leggierezza. **Leicht gewaffnet, leicht gekleidet**, armato, vestito leggiermente, alla leggiera. **Ueberaus leicht**, leggierissimamente. *it.* **Leicht, mit leichter, geschwinder Bewegung**, lievemente; agilmente; destramente; prontamente; snellamente; leggiermente. *it.* **Sich leicht bewegen, leicht gehen, von einer Maschine, Triebfeder**, giucare; muoversi facilmente, o a dovere; molleggiar bene; essere arrendevole; piegarsi bene per ogni verso. *it.* **Ohne viele Mühe**, facilmente; agevolmente; con facilità; senza difficoltà. **Ueberaus leicht**, facilissimamente. **Der sich zu leicht ergiebt, sich leicht zu allem bringen, gebrauchen läßt**, uomo debole, troppo arrendevole, che si lascia menar per lo naso. **Sich leicht hintergehen lassen**, essere corrivo, facile ad ingannare. **Von einem glauben, man könne ihn leicht hintergeben**, prendere per un minchione; credere che uno sia corrivo, facile ad ingannare. **Der sich sehr leicht betrügen läßt**, corrivo; merlotto; balordo, facile ad esser ingannato: minchione. **Er ist nicht leicht zu bestehlen**, non è un uomo cui possa agevolmente rubare. **Der leicht zu beschwatzen, zu bereden ist**, uomo di poca, o piccola levatura; uom leggieri, e agevole a esser persuaso. **Leicht annehmen, eine gewisse Figur**, ricevere facilmente, tendere a... **Zu leicht**, di leggieri; con troppa facilità. **Das läßt sich nicht so leicht, so gleich machen**, non è cosa che si faccia in un momento. **Etwas leicht hin machen, leicht arbeiten**, fare a lascia podere, alla ciarlona; far trascuratamente, negligentemente; abborracciare; acciabbattare; tirar giù. (*fam.*) **Er mag leicht ein wenig trinken, so wird er betrunken**, per poco ch' egli beva, e' s' imbriaca. *it.* **Leicht, leichtsinnig, unbedachtsam**, *v. adv.*

Leichte, *f. f.* **das Leichtseyn**, leggierezza; leggerezza; lievezza; levità.

Leichter, *f. m. (t. Marinar.)* **ein Fahrzeug zum Leichtern**, battello: scafa.

Leichtern, *v. a. (t. Marinar.)* **ein Schiff**, alleggerir un vascello. **Beym Sturme leichtern**, sgravare; alleggerire una nave col far getto. *part.* **geleichtert**.

Leichterung, *f. f.* alleggerimento; alleviamento; alleggiamento; sollievo.

Leichtfertig, *adj.* **von Personen**, scaltro; svelto; furbo; accorto; smaliziato; cattivo; malizioso; cattivello; petulante. **Ein leichtfertiger Bube**, monello; mariuolo; briboncello; bricconcello. **Ein leichtfertiges Kind**, cattivello; viziatello; cavezza. **Ein leichtfertiger Junge**, ragazzo lesto, vivace, frugolo, frugolino, pazzarello, sollazzevole, scherzevole, gioviale, allegro; fanciullo che

mai

mai sta fermo; nabisso; fistolo; facimale; cavallino. Ein leichtfertiger junger Mensch, cavezzuola; sfacciato. Leichtfertig seyn, von Kindern, fare il folletto; fare il diavolino. it. Leichtfertige Reden führen, tenere ragionamenti, discorsi frivoli, vani, leggieri, licenziosi; dir parole troppo libere, sconvenevoli, cose indecenti. Leichtfertiges Zeug junger Leute, baje; beffe; giuochi; burle. Leichtfertiger Streich, sich lustig zu machen, celia; malizia; astuzia; scherzo; burla. *adv.* Leichtfertig, leichtfertiger Weise, maliziatamente; maliziosamente; a malizia; a'ngegno.

Leichtfertigkeit, *s. f.* von jungen Leuten, malizia; petulanza; vivacità. *it.* Eine Leichtfertigkeit, leichtfertige Possen, celia; scherzo; malizia; astuzia; burla.

Leichtglaubig, Leichtgläubig, *adj.* credulo; corrivo, che di leggieri crede. Ueberaus leichtgläubig, credulissimo.

Leichtgläubigkeit, *s. f.* credulità.

Leichtheit, *s. f.* v. Leichte.

Leichtigkeit, *s. f.* das Gegentheil der Schwere, des Gewichtes, leggerezza; leggierezza; lievezza; levità. *it.* Leichtigkeit des Körpers, sich zu bewegen, agilità; destrezza; leggerezza e dispostezza di corpo; scioltezza di membri. Sich in Kreis zu bewegen, facilità di muoversi in giro; volubilità. *it.* In den Sachen der Kunst, die Leichtigkeit ihrer Bewegung, giuoco; facilità; mobilità. *it.* Leichtigkeit der Hand, im Schreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano. *it.* Von einem Instrumentspieler, leggerezza, speditezza, velocità di mano. *it.* Leichtigkeit in der Stimme haben, aver una voce pieghevole, armoniosa. *it. Fig.* Leichtigkeit, v. Leichtsinnigkeit. *it.* Die Leichtigkeit eines Versehens, Fehlers, leggerezza d' una colpa, d' un fallo. *it.* Die Leichtigkeit, leichte Art etwas zu thun, zu sagen, 2c. facilità; agevolezza. *it.* Vom Geiste, Verstande, facilità; prontezza. *it.* Von der Schreibart, facilità; chiarezza. *it.* Von den Sitten, die Leichtigkeit sich in jedermann zu schicken, facilità; piacevolezza; dolcezza; agevolezza; trattabilità. *it.* Uebermäsige Leichtigkeit, Nachsicht, accondiscendenza; indulgenza eccessiva.

Leichtlich, *adv.* facilmente; agevolmente; con facilità.

Leichtschiff, *s. n.* battello; scafa.

Leichtsinn, *s. m.* leggerezza; incostanza; volubilità.

Leichtsinnig, *adj.* leggieri; leggiere; incostante; volubile; girellajo. Ein leichtsinniger Mensch, uomo leggieri, volubile, frivolo; cervel d' oca; saltanseccia; cervel di gatta; cervellino; capocchio. Ein kleiner leichtsinniger Mensch, uomo piccolo di poca levatura, o sia leggieri. Ein leichtsinniger Jüngling, giovane leggiero, vano. *subst.* Ein Leichtsinniger, svaporato; volubile; leggieri; dissipato; sventato; corrivo; stordito; avventato; avventatello; sciminutello; pazzerello; cervellino. *it. adv.* Leichtsinnig, leichtsinniger Weise, aus Leichtsinn, leggiermente; leggermente; con leggerezza; all' avventata; inconsideratamente. Leichtsinnig, sorgenlos leben, vivere alla spensierata.

Leichtsinnigkeit, *s. f.* v. Leichtsinn.

Leid, *s. n.* Kummer, Verdruß, Betrübnis, duolo; doglia; affanno; cordoglio; lutto; rincrescimento; sollecitudine; afflizione; amaritudine; dolore; ambascia; travaglio; dispiacere; pena. Ich kann mein Leid nicht aussprechen, io non so dire tutte le mie pene, tutti i miei affanni, fastidj, mali, travaglj, tutte le mie disgrazie. Ungerathene Kinder verursachen groses Leid, i figlj snaturati, malnati, scostumati sono cagione di grandi affanni, di gran cordoglio, sono cagione di gravissima doglia. Er hat ein groses Leid, egli soffre morte e passione. Ein groses Leid über etwas anstellen, anheben, menar gran duolo, gran doglienza di alcuna cosa. Ich sehe meines Leides kein Ende, io non vedo la fine, il termine de' miei mali, affanni, delle mie disgrazie, sventure, sciagure. In Freud und Leid, nella buona, e nella mala fortuna. Freud und Leid mit einander theilen, entrar a parte della buona fortuna, egualmente che della cattiva; partecipare vicendevolmente nella buona, e mala fortuna. Ich theile Ihr Leid, participo nel vostro dolore, v. Theilen. Einem etwas zu Leide thun, dar pena; dar affanno, fastidio, o travaglio; mettere in pena; far soffrire; affannare; pressare; dar cruccio; dar martello; appenare; far del male; far danno; far torto; offendere; tagliar le legna addosso. Was hat er euch zu Leide gethan? che male v' ha egli fatto? Einem alles mögliche Leid, oder zu Leide thun, far ogni mal possibile ad alcuno. Einem sein Leid klagen, dolersi a qualcheduno del suo male, delle sue disgrazie, sventure. Er trägt groses Leid um seinen Freund, la disgrazia dell' amico l' uccide, gli è cagione di gravissima doglia. *prov.* Es ist keine Freude ohne Leid, non si dà rosa senza spina; non si dà piacere senza dispiacere. Reu und Leid über seine Sünden haben, aver pentimento, ripentimento, dolore de' suoi peccati. Der Reu und Leid über seine Sünde hat, contrito; compunto; dolente de' suoi peccati. Weder Liebes noch Leides von jemanden reden, non dir

 nè

nè bene, nè male di alcuno. **Keinem zu Liebe noch zu Leide reden**, parlare nè a favore dell' uno, nè a disfavore, o svantaggio dell' altro. *it.* **Sich ein Leid thun**, *o* **anthun**, uccidersi da se stesso; darsi la morte; farsi morire; impiccarsi, &c. *it.* **Leid über die Todten**, cordoglio; pianto, che si fa a' morti, sopra i morti: corrotto. *it.* **Die im Leide gehen**, (**bey einer Beerdigung**) coloro che assistono ai funerali d' un parente, la comitiva funebre. *(antic.)* **Das Leid, die Trauer tragen**, portar bruno; esser vestito a bruno.

Leid, *(dicesi avverbialmente in queste frasi)* **Es thut mir leid; es ist mir leid, daß ich Ihnen den Dienst nicht erweisen kann, ꝛc.** mi spiace: mi dispiace; ho dispiacere; mi rincresce, mi duole; mi fa pena di non potervi prestare questo servigio, &c. **Einem sehr leid thun, daß man nicht thun, sagen, ꝛc. kann**, rincrescere; dolere; spiacere molto di non poter fare, dire, &c. **Es thut mir sehr leid, daß...** mi spiace molto, grandemente; mi duole, ho gran dispiacere di... *it.* **Einem leid thun, daß er etwas thun, sagen, ꝛc. muß, es ungerne, mit Widerstand thun**, aver rincrescimento di fare una cosa, farla a malincorpo; rincrescere di fare, di dire, &c. **Dem etwas leid thut**, pentito; dolente; pieno di rammarico. **Dem seine Sünden leid sind**, dolente de' suoi peccati. *it.* **Sich etwas leid seyn lassen, es bedauern**, dolersi; condogliarsi; avere, o provar dispiacere, rammarico, dolore, rincrescimento; compiangere; rincrescere. *it.* **Lassen Sie sich deswegen**, *o* **darum nicht leid seyn**, non vene date fastidio; non ne fiate in pena, non vene pigliate pensiero, briga, affanno. *it.* **Es ist mir leid für ihn, für sein Leben, ꝛc.** io temo, ho paura per lui, per la di lui vita, &c. **Es ist mir nicht leid, das Geld von ihm zu bekommen**, non temo, non ho paura, non sono in pena di cavar il danaro da lui; mi assicuro di poter ottenere i danari da lui. *it.* **Es mag einem lieb oder leid seyn**, buon grado, o mal grado; per amore o per forza.

Leiden, *v. a. irr.* **ausstehen, dulden**, soffrire; sofferire; patire; tollerare; comportare; penare; bistentare; patir pena. *it.* **Mit Geduld, geduldig, gelassen leiden**, patire, sopportare, tollerare con pazienza; sopportare pazientemente; ricevere di buon grado, con rassegnazione. (**In der heil. Schrift**) **die Liebe leidet**, la carità è sofferente, è paziente. **Die Strafe leiden**, portar la pena. **Die Tortur leiden**, esser posto alla tortura. *it.* **Unser Heiland hat für uns gelitten**, Nostro Signore ha patito morte, e passione per noi. **Viel leiden**, soffrir molto; soffrire morte e passione. **Groses Ungemach, Elend leiden**, soffrir martirio. *it.* **Einen schrecklichen Sturm leiden**, soffrir una furiosa tempesta. **Eine Belagerung, einen Sturm leiden**, soffrire un assedio, un assalto. **Schiffbruch leiden**, far naufragio; naufragare. **Schiffbruch leidend**, naufragante. **Der Schiffbruch gelitten**, naufrago; che ha fatto naufragio. **Einen Schaden, Verlust leiden**, soffrire un danno; far una perdita. *it.* **Kälte, Hitze, Schmerz, ꝛc. leiden**, patir freddo, caldo, dolore, o simili; esser afflitto da quelle cose. **Hunger, Durst leiden**, (**nicht essen, nicht trinken, ob man gleich Hunger und Durst hat**,) patirsi la fame, la sete, o simili; non mangiare benchè affamato, non bere benchè assetato. *it. (assolutam.)* **Leiden, Noth, Schmerz, Kummer haben**, patire; soffrire; portar pena, o dolore; penare; provar dolore, afflizione. **Ich leide, wenn ich Verbrecher strafen sehe**, io patisco a veder tormentare i rei. *it.* **Für etwas leiden; die Strafe, den Schaden für etwas leiden müssen, büßen**, soffrire; portar la pena, il danno; esser punito; patir le pene. *it.* **Leiden, von Sachen die beschädiget werden**, patire; esser danneggiato; ricevere danno in se stesso, e patimento. **Das Korn hat gelitten, das Feld leidet**, il grano ha patito; la campagna patisce. **Die Mauer hat gelitten**, il muro ha patito. **Dieser Balken leidet**, questa trave patisce, è troppo aggravata, porta troppo gran peso. *it.* **Zwang leiden**, patir forza. **Er leidet; die Natur leidet**, (**von einem, der seinen Unwillen, Rachbegierde über ein Unrecht verbirgt**,) egli si fa violenza; la natura patisce, soffre. *it.* **Mangel an etwas leiden, an Brod, Geld, und dergleichen Bedürfnissen**, patir d' una cosa; patir di pane, di danari, e simili cose necessarie. **Einer der leidet, Noth leidet**, patitore; misero; carico di miseria. *it.* **An den Füßen, am Kopfe leiden**, patire; soffrir dolori a' piedi, al capo. **Am Steine, am Magen, oder dergleichen leiden**, soffrir di renella, di stomaco, o simili. *it.* **Von einem leiden, mißfällige Sachen von ihm vertragen**, sofferire. **Einer der nicht viel leiden kann, der leicht bös wird**, uomo delicato, sensibile, sensitivo, schizzinoso. **Wohl leiden können**, confarsi; convenire; piacere; attalentare. **Ich kann das Mädchen nicht wohl leiden**, quella giovane non mi va a genio. *it.* **Einen nicht leiden können**, non poter alcuno; averlo a noja; non lo poter vedere. **Er ist nicht zu leiden**,

leiden, non è sopportabile; egli è insoffribile. *proverbial.* Das Papier leidet alles, (auf das Papier kann man wahres und falsches schreiben,) la carta riceve, sopporta ogni cosa. *it.* Leiden, nicht verhindern, geschehen lassen, was man wehren, hindern könnte, soffrire; sofferire; tollerare; comportare; permettere. *it.* Erlauben, soffrire; tollerare; permettere. *it.* Von Sachen, leiden, annehmen, gestatten, soffrire; portare; essere suscettibile; ammettere. Ein Satz, Stelle, Text, so verschiedenen Sinn leidet, proposizione, passo, o testo suscettibile, o che ammette più significati, interpretazioni diverse. Ausnahme leiden, soffrire, ammettere, ricevere eccezione. *it.* Wein, der viel Wasser, oder kein Wasser leidet, vino che porta, comporta, regge assai acqua, o il suo contrario. *it.* Keinen Aufschub leiden, non patir dimora; non ammettere indugio. *part.* gelitten, sofferto; patito; sopportato, &c. *adj.* wohl, übel gelitten, von Personen, ben veduto, amato. Mal veduto, odiato.

Leiden, *f. n.* die That des Leidens, das Dulden, Ausstehen, Ertragen, patimento; sofferimento; sopportamento; il patire; il sofferire; il sopportare. *it.* Das Leiden, der Schmerz, das Ungemach, so man leidet, dolore; pena; male; patimento; tormento; martiro. Leiden verursachen, impassionare; dar passione; passionare; affliggere con passione; martirizzare; tormentare; travagliare, &c. Ein groses Leiden, martire; martirio; tormento; affanno. Ein verliebtes Leiden, martirio; pena; tormento; affanno; passione amorosa. *it.* Ein Leiden am ganzen Leibe, oder einem Theile desselben, affezione. Viel Leiden haben, soffrir morte e passione; soffrir martirio. *it.* Das Leiden Jesu Christi, das Leiden und Sterben unsers Heilandes, passione; dolori, patimenti di Nostro Signore Gesù Cristo. *it.* (*t. Filosof.*) Das Leiden, im Gegensatz des Wirkens, passione. Des Leidens fähig, passibile; capace di soffrire. Zum Leiden unfähig, impassibile; che non può patire. Unfähigkeit des Leidens, impassibilità; impassibilitade; impassibilitate.

Leidend, *adj.* der Kummer, Ungemach leidet, penante; che soffre; che patisce; appenato. *it.* Der leidende Theil, der kranke Theil des Leibes, la parte inferma. *Figur.* Der leidende Theil in einer Gesellschaft, der den Verlust, Schaden, Spott leiden muß, lo scherno, il ludibrio, il trastullo della compagnia. *it.* Die leidende Kirche, la Chiesa penante. *it.* Unfälle, Unrecht geduldig leidend, sofferente; tollerante; paziente. *it.* (*t. didasc.*) Leidend, im Physischen, was den Eindruck von einem wirkenden Wesen empfängt, paziente. *subst.* Der Thuende und Leidende, l' agente e 'l paziente. Das leidende Subject, die leidende Eigenschaft, principio passivo, qualità passiva. *it.* Er hat sich nur leidend verhalten, (wenn einer von zween die Mißhandlung nicht erwiedert,) egli è solamente stato paziente. *it.* (*t. di Gram.*) Ein Verbum, das eine leidende That ausdrückt, verbo passivo. Die thuende, leidende Bedeutung, significazione attiva, significazione passiva. *adv.* Leidend, auf eine leidende Art, leidender Weise, passivamente; passive; di maniera passiva.

Leidenschaft, *f. f.* (*plur.* Leidenschaften) eine durch einen Gegenstand in der Seele erregte Bewegung, passione; affetto d' animo. Die Leidenschaften ausdrücken, in der Musik, in der Declamation, esprimere gli affetti, o le passioni; render animato, affettuoso. Sich seine Leidenschaften hinreißen lassen, lasciarsi vincere dalle passioni. Seine Leidenschaften dämpfen, unterdrücken, domare, frenare, rintuzzare, sottomettere, mortificar le passioni. Was die Leidenschaften erreget, patetico. Die Leidenschaften erregende Kraft des Redners, passione, o energía movente le passioni. *it.* Leidenschaft, die verliebte Neigung, passione amorosa. (oder blos) passione; attaccamento. Eine starke Leidenschaft, ardore; affetto veemente. *it.* Thierische Leidenschaft, brutalità; bestialità. *it.* Leidenschaft für eine Sache, heftige Zuneigung darzu, passione; inclinazione; voglia, o desiderio intenso; affetto grande per qualche cosa. Sich von Leidenschaft einnehmen lassen, appassionarsi; invogliarsi; accendersi; infiammarsi; lasciarsi preoccupar da passione. *it.* Der Gegenstand der Leidenschaft. Seine stärkste Leidenschaft ist die Jagd, das Spiel, la sua più gagliarda, o maggior inclinazione è la caccia, è il giuoco. *it.* Die Leidenschaften, der Ausdruck derselben in theatralischen Stücken, oder einigen andern Werken des Geistes, passioni; affetti. (In der Musik und Malerey) gli affetti, o l' espression degli affetti.

Leidenschaftlich, *adj.* voll von Leidenschaft und Zärtlichkeit, appassionato, passionato; impassionato; amoroso. Sehr leidenschaftlich, appassionatissimo; passionatissimo; pienissimo di passione. *it.* von Leidenschaft eingenommen, hingerissen, preoccupato; accecato, o trasportato dalla passione. *it. adv.* Leidenschaftlich, (von der Liebe und dem Verlangen, von Begierden,) appassionatamente; vivamente;

mente: svisceratamente; ardentemente; ansiosamente; perdutamente; bramosamente. Leidenschaftlich lieben, amare appassionatemente, svisceratamente, vivamente.

Leider, *interj.* ohimè; oimè; omè; lasso me; disgraziatamente; infelicemente.

Leidig, *adj.* was Leid verursachet, luttuoso; luttuoso; lagrimevole; sinistro; sventurato; sciagurato; mesto; doloroso; tristo; increscevole; spiacevole; funesto; infausto; infelice. Ein leidiger Zustand, stato miserabile; stato misero. Ein leidiger Zufall, accidente funesto, sventurato. der leidige Geiz, l' infelice passion dell' avarizia. *it.* ein leidiger Trost, leidiges Vergnügen, scarsa consolazione; piccolo divertimento, &c. Ein leidiger Tröster, cattivo, misero consolatore. *it.* der leidige Satan, il maligno spirito; il diavolo.

Leidlich, *adj.* was zu leiden ist, soffribile; sopportabile; tollerabile; sopportevole; comportabile; comportevole; atto a esser sofferto. Ein leidlicher Schmerz, dolor soffribile. *prov.* Der Himmel macht unsere Noth immer leidlich, Dio manda il freddo secondo i panni. *it.* Leidlich, was sich annehmen läßt, weil es in seiner Art nicht schlecht ist, mediocre; tollerabile. *it.* ein leidlicher Preis, prezzo discreto, onesto, giusto. *it. adv.* Leidlich, so daß man zufrieden seyn kann, tollerabilmente; mediocremente bene; assai bene; adagio adagio. Er macht das Seinige noch so leidlich, egli fa il suo dovere, fa il suo uffizio così così; tra bene e male; nè troppo bene nè troppo male.

Leidsam, *adj.* zu leiden fähig, passibile; capace di soffrire.

Leidsamkeit, *f. f.* Fähigkeit der Körper, welche empfinden, Vergnügen, Schmerz leiden können, passibilità.

Leidtragenden, *f. plur.* coloro che assistono ai funerali d' un parente, la comitiva funebre.

Leidwesen, *f. n.* lutto; duolo; dolore; doglia; tristezza; dispiacere; pianto; piangimento; afflizione.

Leier, *f. f.* v. Leyer.

Leihen, *v. a. irr.* prestare; dare in prestito, o a prestanza. Mit Leihen macht man sich oft Freunde zu Feinden, amico al prestare, nemico al restituire. Das heißt leihen auf nimmer wieder bekommen, egli è un prestare che non sarà mai seguito da un restituire. (*absol.*) Leihen, prestare ad usura. *it.* Einem seinen Namen leihen, ihm erlauben, bey einer Gelegenheit sich dessen zu bedienen, prestar il suo nome; permettere che altri si serva del nostro nome in qualche occorrenza. Der seinen Namen leihet, uomo, persona che presta, che dà il suo nome. *part.* geliehen, prestato; dato ad imprestito.

Leiher, *f. m.* prestatore. *foem.* Leiherinn, prestatrice.

Leihhaus, *f. n.* (*plur.* Leihhäuser) presto; monte di pietà; luogo del comune, dove si presta col pegno.

Leihsegel, *f. n.* (*t. Marinar.*) vela latina.

Leihung, *f. f.* prestito; presto; prestanza; prestamento; prestatura; il prestare.

Leilachen, *f. plur.* lenzuola; lenzuoli.

Leim, *f. m.* zähe Materie, Sachen zusammen zu halten, colla; glutine. Starker Leim, colla forte. Vogelleim, viscio; vischio; pania. Mundleim, colla di pesce. Ein Huth ohne Leim, cappello senza colla, senza incollatura. *it.* Leim mit Stroh, &c. Wände zu bauen, loto con paglia, o fieno, con cui si fabbricano muraglie in certi luoghi. *it.* (Bey den Chymikern) Leim zu lutiren, loto; luto.

Leimarbeit, *f. f.* muro o altro costrutto di fango o di terra. Leimarbeit machen, costruire un muro di terra.

Leimen, *v. a.* mit Leime zusammen fügen, incollare; appiccar insieme colla colla. *it.* Mit Leim überstreichen, impiastricciar di colla; ugner con colla. Die Ruthen zum Vögelfangen leimen, impaniare; invescare; intrider di pania.

Leimer, *f. m.* colui che incolla; che appicca con colla.

Leimfarbe, *f. f.* sguazzo, tempera, acquerello. Ein Gemälde mit Leimfarbe, pittura a sguazzo, a tempera, all' acquerello.

Leimicht, *adj.* was wie Leim zähe, klebericht ist, glutinoso; viscoso; tenace; vischioso, gaglioso. Leimichte Feuchtigkeit im Körper, bave; catarro; umor viscido, viscoso. Voll leimichter Säfte, pieno d' umori viscidi, o che genera catarro, o umori viscosi. *it.* Leimichter Boden, leimichtes Erdreich, terra tenace, forte; terre tenaci, limacciose, tegnenti.

Leimruthe, *f. f.* zum Vogelfang, panione; paniuzza; paniuzzo; paniuzzola. Leimruthen machen, impaniare, invischiare, invescare verghette, fuscelletti, ramuscelli, ramicelli. Leimruthen stellen, impaniare; adattare le paniuzzole in su' vergelli. Die Leimruthen abnehmen, spaniare; levar le paniuzzole. Sich von Leimruthen losmachen, spaniarsi; levarsi d' addosso le paniuzzole; staccarsene.

Leimstange, *f. f.* die Stange woran die Leimruthen stecken, vergello; vergone; (mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano la paniuzza.)

Leim=

Leimtiegel, *s. m.* padellino da colla.
Leimung, *s. f.* incollatura; l'incollare; l'appiccare, l' attaccar colla colla.
Leimwand, *s. f.* v. Klebewand.
Leimwasser, *s. n.* acqua incollata.
Lein, *s. m.* lino. Zeitiger Lein, der im Märze gesäet wird, lino stio. Lein rösten, brechen, raufen, macerare il lino; maciullare il lino; cogliere il lino.
Leinacker, v. Leinfeld.
Leinbau, *s. m.* cultura, coltivatura del lino.
Leinchen, *s. n. dim. di* Leine, cordicella; cordicina, &c. v. Strickchen.
Leine, *s. f.* fune; funicello; funicolo; corda; cordella; cordellina. *it.* Leine womit die Pferde im Kreise geführet werden, redina; fune attaccata alla segghetta. *it.* Leine die Hunde am Kuppel zu führen, guinzaglio; lascio; lassa.
Leinen, *adj.* lino; fatto di lino. Leinen Zeug, panni lini; biancherie.
Leinfeld, *s. n.* terra seminata di lino.
Leinkraut, *s. n.* linaria; osiride.
Leinöl, *s. n.* olio di lino.
Leinsame, *s. m.* linseme. den Leinsamen abkämmen, distaccare il linseme dalla pianta. der Kamm darzu, pettine, con cui si distacca il linseme.
Leinsaat, *s. f.* semenza di lino.
Leinwand, *s. f.* (*plur.* Leinwanden) tela, (fatta di lino) panno lino. Gewichste Leinwand, incerato; tela incerata. Leinwand zum Einschlagen, Packen, invoglia; tela da rinvolgerne le balle. Eine sehr dünne Leinwand; rensa, o tela di rensa. Steifleinwand, tela gommata. Starrleinwand, bugrane; sorta di traliccio. Eine dichte gleiche Leinwand, tela liscia, eguale. dünne Leinwand, tela sottile, fina, rada, che non è fitta.
Leinwandkittel, *s. m.* sorta di casacca di tela, di cui si servono i cocchieri, ed i palafrenieri nella stalla.
Leinwandhandel, *s. m.* traffico, comercio di tele, di telería, di panno lino.
Leinwandhändler, *s. m.* mercante di tele, di teleria; colui che vende tele.
Leinwandhosen, *s. plur.* calzoni di tela.
Leinwandkram, *s. f.* allerhand Leinwand, teleria. *it.* Leinwandhandel, v.
Leinwandkrämer, *s. m.* Leinwandhändler, v.
Leinwandkrämerinn, *s. f.* colei che vende tele, panni lini.
Leinwandreste, *s. plur.* scampoli, resti, avanzi di tele.
Leinweber, *s. m.* tessitore di panni lini.
Leinweberinn, *s. f.* tessitrice di panni lini.
Leinwebersfrau, *s. f.* moglie del tessitore di panni lini.
Leipzig, *s. n.* Lipsia.
Leipziger, *s. m.* & *adj.* di Lipsia. Ein geborner Leipziger, nativo di Lipsia. Die leipziger Messe, la fiera di Lipsia.
Leis, *adj.* vom Tone der Stimme, im Reden, oder Singen, basso. Eine leise Stimme, voce bassa, sommessa. Mit leiser Stimme reden, parlar con voce bassa, sommessa; sotto voce; parlar piano. *it.* ein leises Gehör, udito sottile, fino, acuto. *it.* einen leisen Schlaf haben, aver un sonno delicato. *it.* einen leisen Gang, leisen Tritt haben, aver un passo leggiero, un' andatura leggiera; camminar leggiermente. *it. adv.* Leise reden, parlar piano, con voce bassa, sottovoce; favellar pian piano; favellar con voce sommessa; sommessamente parlare; dir sotto voce; bisbigliare; pispigliare; borbottare; parlottare; susurrare; mormoreggiare. Leise gehen, andar pian piano, quatto quatto, catellon catelloni, gatton gattone; camminar pian piano, e senza far romore; andar a passo di picca. Leise gehen, um einen zu überraschen, andar in punta di piedi. *it.* Leise hören, aver l' udito sottile, l' orecchio fino, acuto.
Leiste, *s. f.* (*t. dell' Architettura*) lista; listella; regoletto; regolo. Eine Leiste am Hauptbalken, lista, o cimasa dell' architrave. Leiste an den gestreiften Säulen, pianuzzo, o lista che tramezza i canali, o strie delle colonne scanalate. Leiste, womit ein Gemälde, &c. eingefaßt ist, cornice. *it.* Die Leiste an der Leinwand, am Zeuge, urlo del panno, o corda; lembo. *it.* (*t. d' Anat.*) die Leiste, der Theil des menschlichen Körpers an den dicken Beinen und dem Unterleib, anguinaja.
Leisten, *s. m.* bey den Schustern, forma della scarpa; forma da scarpe. Ein Leisten zu den Stiefeln, forma da stivali. Ein Leisten die Stiefeln weiter zu machen, forma da allargare gli stivali. *prov.* Schuster bleibe bey deinem Leisten, non conviene uscir della sua sfera, del suo mestiere. *it.* (*Fig. e fam.*) Sie sind alle über einen Leisten geschlagen, come i poponi da chioggia, tutti d' una buccia, e d'un sapore; sono tagliati ad una misura; sono d'un pelo, e d' una buccia; sono della medesima, o d' una tal qualità, o condizione. Leute die über einen Leisten geschlagen, gente d' un pelo e d' una buccia. (pigliasi in mala parte.)
Leistenschneider, *s. m.* colui che fa e vende forme da scarpe.
Leisten, *v. a.* thun was einem oblieget, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere; corrispondere; adempiere il nostro dovere; compire; fornire; mandar a fine. Sein Versprechen leisten, soddisfar la promessa: mantener la parola: adempir l'impromessa. Die Gelübde

Gelübde leisten, soddisfare, adempiere il voto. Die eheliche Pflicht leisten, rendere il debito. *it.* Den Eid der Treue leisten, prestare, rendere omaggio a un Signore; (von einem Vassalle,) prestare obbedienza, omaggio, vasallaggio. Einen Eid leisten, prestare, o far giuramento; giurare. Bürgschaft leisten für einen, mallevare; star cauzione, pegno; fidanzare; guarentire; entrar mallevadore, sicurtà. Für einen, oder etwas so uns anvertrauet worden, — mallevare; assicurare; guarantire; esser cauzione. Für die Wahrheit einer Sache Gewähr leisten, essere, entrar mallevadore della verità d' una cosa. *it.* Dienste leisten, einem helfen, prestar servigio; far buoni uffizj; render servigio; servire; ajutare; assistere. *it.* Einen schlechten Dienst leisten, disservire; rendere cattivo uffizio; nuocere, apportar danno ad uno. *it.* Gute, oder schlechte Dienste leisten, thun, von der Artillerie, far bene, o far male il suo uffizio, il suo dovere, il suo giuoco. *it.* Hülfe leisten, einem in etwas helfen, prestare, porgere, dare ajuto, soccorso; fare altrui spalla; dare appoggio; spalleggiare; ajutare; sostenere; soccorrere; favorir qualcheduno ajutandolo. Hülfliche Hand leisten, dar mano; porgere ajuto. Zu etwas, prestar la mano a checchessia; darvi la mano; impiegarvisi. (Von der Obrigkeit,) prestar mano forte; ajutare colla forza della Giustizia. *it.* Gesellschaft leisten, tenere, o far compagnia; andar in compagnía, andar insieme. *it.* Gehorsam leisten, rendere obbedienza; obbedire; ubbidire. *part.* geleistet.

Leistung, *f. f.* (*dicesi in queste frasi*) Die Leistung eines Eides, atto del giuramento. *it.* Die Leistung der Treue, der Huldigung seinem Oberherrn, l' atto del prestare obbedienza e vassallaggio. *it.* Leistung der jährlichen Gefälle an Früchten oder Vieh in Natur, annua ricognizione, o canone che si paga in frutti, o in animali in natura. *it.* Leistung der Bürgschaft für einen, satisdazione, atto di malleverìa, di sicuranza. *it.* Der ehelichen Pflicht, il rendere il debito.

Leitband, *f. n.* v. Laufzaum.

Leiten, *f. n.* guidare; condurre; menare; essere scorta; accompagnare. Auf dem Wege leiten, guidare, menare, mostrar il cammino. *it. Fig.* Einen leiten, führen, regieren, guidare; governare; condurre; regolare; dirigere. Einen leiten wie man will, menare, regolare, governare, condurre uno a suo talento. Mit Sanftmuth, Gelindigkeit leiten, regolare, condurre, trattare, governare con dolcezza. Ich habe ihn dahin geleitet wo ich ihn haben wollte, l' ho fatto venire colà, dov' io il voleva; gli ho fatto fare a mio modo. *it.* Wasser leiten, condur acque. Eine bleyerne Röhre Wasser zu leiten, tubo di condotta, cannone per condur acqua. *part.* geleitet, guidato, condotto, &c.

Leiter, *f. m.* einer der leitet, führet, guida; conduttore; scorta. *it. Figur.* Der in Sitten anführet, eine Sache leitet, guida; conduttore; guidatore; conducitore; maestro. *foem.* Leiterinn, conducitrice.

Leiter, *f. f.* scala a piuoli; scala portatile di legno. Eine Strickleiter, scale di corda. Mit Leitern ersteigen, die Mauern eines festen Platzes, scalare; dar la scalata. Auf Leitern in ein Haus steigen, scalare; salire, montare con scala in una casa. Ersteigung mit Leitern der Mauern einer Festung, scalata. *it.* Eine Leiter von Bändern, auf dem Anzuge der Frauenzimmer, guarnizione di nastri. *it.* Die Leiter an den Seiten des Wagens, ridolo. *it.* (*per simil.*) Eine Leiter; was stufenweis gehet, zu, oder abnimmt, scala. (ordine di checchessia che vada gradatamente crescendo, o scemando.) Die Farbenleiter, scala de' colori.

Leiterbaum, *f. m.* am Wagen, ridolo. (uno de' lati d' una carretta, &c.)

Leitersprosse, *f. f.* piuolo di scala portatile. *plur.* Leitersprossen, piuoli di scala.

Leiterwagen, *f. m* carro con ridoli.

Leitfaden, *f. m.* (*Fig.*) filo da condurre, da guidare, da regolare, da governare; norma; regola.

Leithammel, *f. m.* castrato, montone guidajuolo.

Leithund, *f. m.* bracco da seguito.

Leitrieme, *f. m.* die Hunde zu führen, guinzaglio.

Leitseil, *f. n.* die Pferde am Wagen zu regieren, redine, o redini. *it.* (*t. Marin.*) Leitseil an der Segelstange, paranchine di dirizza.

Leitstern, *f. m.* (*Fig.*) stella condottiera; stella che serve di scorta, di condotta, di guida.

Leitung, *f. f.* das Leiten, führen, condotta; conducimento; guida; scorta. Sich der göttlichen Leitung überlassen, rimettersi, rassegnarsi, abbandonarsi alla direzione di Dio, alla Providenza. *it.* Die Leitung einer Person, Aufsicht über ihre Sitten und Thaten, regolamento; direzione; governo. *it.* Eine Wasserleitung, acquidoccio, canale di fontana, di gora, &c.

Lenden, *f. plur.* reni; rene; lombi. Seine Lenden gürten, cignersi; fasciarsi. Zu den Lenden gehörig, lombare; lombale; appartenente a' lombi. *it.* Die Lenden, das Rückgrad mit Rücksicht auf die Stärke, *ic.* reni; schiena; la deretana parte.

Fig

Fig. Seine Lenden sind zu dieser Unternehmung zu schwach, egli non è abbastanza forte, non ha forze che bastino a tale impresa. *it.* Ein Pferd das stark, oder schwach von Lenden, cavallo forte, o debole di schiena.

Lendenader, *f. f.* vena lombale.

Lendenbraten, *f. m.* lombata arrostita. Vom Kalbe, lombata di vitello arrostita.

Lendengegend, *f. f.* la region lombale.

Lendengicht, *f. f.* v. Lendenweh.

Lendenkrankheit, *f. f.* sciatica. *it.* Bey den Kindern, die englische Krankheit, rachitide.

Lendenlahm, *adj.* dilombato; sciancato, che ha rotta o guasta l' anca; che va ancajone. Lenden lahm machen, schlagen, dilombare; sfilar le reni. Lendenlahm werden, dilombarsi; guastarsi il filo delle reni. Das Lendenlahm seyn, dilombato; malattia de' lombi.

Lendenlähmung, *f. f.* direnato; sfilamento di reni.

Lendenmäuschen, *f. plur.* muscoli lombari.

Lendenschmerz, *f. m.* v. Lendenweh.

Lendenstein, *f. m.* pietra delle reni.

Lendenweh, *f. n.* nefritica; nefr...de; malatia, che dipende da' reni; dolore nefritico. Der mit Lendenweh beladen, un nefritico; chi patisce di dolori ne' lombi. Ein Mittel wider das Lendenweh, rimedio antinefritico.

Lendenwirbel, *f. m.* (*t. d' Anat.*) vertebra de' lombi.

Lenken, *v. a.* voltare; volgere. Die Pferde rechts lenken, far volgere a destra i cavalli o i buoi. Ein Kutscher der nicht recht lenken kann, cocchiere che non sa voltar bene. Ein Raum mit der Kutsche zu lenken, spazio da poter voltare colla carrozza. Anders wohin lenken, volgere altrove; rivoltare; frastornare. *rec.* Sich rechts oder links lenken, voltare; volgersi; piegare a destra o a sinistra. *it. Figur.* Seine Gedanken auf etwas lenken; sein Herz zu Gott lenken, volgere, indirizzare i pensieri a qualche cosa, o il cuore a Dio. *it. Figur.* Einen lenken, bereden, zu etwas bringen, volgere; indurre; persuadere; svolgere. Er bestand hartnäckig bey seinem Glauben, und ließ sich nicht lenken, ostinato in sulla sua credenza, volger non si lasciava. Sich lenken lassen, oder nicht, esser di buona, o di mala cucina; essere pieghevole a' voleri altrui. Eine Person lenken, wo man nur hin will, far fare altrui ciò che si vuole; menar per lo naso una persona. Sich zum Guten lenken, darsi, volgersi al bene, prendere una buona piega. *it.* Das Schiff lenken, condurre, governare la nave. *it.* Sein Pferd lenken, regolar il suo cavallo. *part.* gelenkt, voltato, &c.

Lenkrieme, *f. m.* redina; redine.

Lenkung, *f. f.* das Lenken, volgimento; voltamento: il volgere, il voltare, il piegare verso altro luogo, o in altra parte.

Lenz, *f. m.* (*poet.*) primavera. *Fig.* Der Lenz der Jahre, primavera della età; la gioventù.

Lenzig, *adj.* (*poet.*) di primavera.

Leonhard, *f. m.* Leonardo.

Leopard, *f. m.* leopardo; liopardo. (In Wappen) Leopard, der wie der Löwe mit erhabenen Vorderfüßen vorgestellt ist, leopardo illeonito. Ein wie ein Leopard vorgestellter Löwe, leone illeopardito.

Leppern, Leppisch, v. Läppern, Läppisch.

Lerche, *f. f.* allodola; lodola. Häubellerche, allodola cappelluta. Eine kleine Lerche, lodoletta; lodolettina. Eine Feldlerche, kleine Art Lerchen, allodola mattolina, petragnola, corriera.

Lerchenbaum, *f. m.* il larice. Von Lerchenbaum, laricino.

Lerchenfalk, *f. m.* smeriglio; smeriglione.

Lerchenfang, *f. m.* caccia di lodole.

Lerchenfänger, *f. m.* uccellatore, che piglia lodole; che va a caccia di lodole.

Lerchengeyer, *f. m.* v. Lerchenfalk.

Lerchengesang, *f. m.* canto della lodola.

Lerchenklau, *f. f.* ein Kraut, consolida.

Lerchennest, *f. n.* nido di lodola.

Lerchennetz, *f. n.* rete per le allodole.

Lerchenschwamm, *f. m.* agarico.

Lerchenzeit, *f. f.* il tempo, la stagione delle allodole.

Lerm, Lermen, *meglio* Lärm, Lärmen, v.

Lernen, *v. a.* eine Kenntnis erlangen, die man nicht hatte, imparare; studiare; apprendere; imprendere; apparare. Tanzen, reden, &c. lernen, imparar a ballare, a parlare, &c. Wenig, langsam lernen, imparacchiare. *prov.* Mit schlecht machen lernt mans immer besser, guastando s' impara. Auswendig lernen, imparar a mente, a memoria; studiare. Zu lernen suchen, sich etwas zu lernen bemühen, studiare; applicarsi ad imparare, ad intendere, a capire una cosa. *it. Fig.* Die Gemüthsart, die Verfahrungsart, die Neigungen einer Person lernen, studiare, osservare, esaminar l' umore, le maniere di fare, le inclinazioni d' una persona. *it.* Mit seinem oder anderer Leuten Schaden lernen, imparar a vivere, o far checchessia alle sue, o altrui spese, (cioè col proprio, o coll' altrui pericolo, e danno.) *it.* (*ironic.*) Er wird es schon lernen, es wird nichts mehr thun, egli imparerà a far la tal cosa.

it.

it. Ein Handwerk, Profession lernen, imparar un' arte, un mestiere sotto un maestro. *it.* (*abusiv.*) Einen etwas lernen, es ihm lehren, zeigen, weisen, insegnare; ammaestrare; istruire; addottrinare; dottrinare; imburiassare. Einem lernen was er zu thun hat, insegnare; dar la lezione, istruire di ciò ch' egli abbia a fare. *it.* Ich habe Gelegenheit gehabt, ihn kennen zu lernen, io ho avuto l' occasione di conoscerlo. *part.* gelernt, imparato, appreso, &c.

Lernender, *f. m.* discente, discepolo, scolare; imparante.

Lernung, *f. f.* das Lernen, studio, lavoro, applicazione di spirito; lo imparare; lo studiare.

Lesart, *f. f.* (*plur.* Lesarten) eines Textes, lezioni, variazione d' un testo. Lesarten, variazioni. (*Figur. e fam.*) Verschiedene Lesart; verschiedene Erzählung einer Sache, divario; differenza, diversità nel racconto di alcuna cosa.

Lesbar, *adj.* leggibile. *adv.* in maniera leggibile.

Lese, *f. f.* raccolta. (*dicesi per lo più ne' composti*) die Nachlese, spigolatura. die Weinlese, vendemmia.

Lese, *f. f.* (*t. del giuoco di carte*) base. Eine Lese nehmen, far una base, e ritirar le carte; prender la sua base. die Lesen vor sich verdeckt hinlegen, riporre le basi coperte davanti a se.

Lesebengel, *f. m.* (*sprezzev.*) scolaretto, che difficilmente impara a leggere.

Lesebuch, *f. n.* (*plur.* Lesebücher) libro di lettura; libro, che si legge per istruirsi, o per divertimento.

Lesen, *v. a.* eine Schrift, in Gedanken, oder mit Aussprechung der Worte, leggere; rilevar le parole da uno scritto. Flüchtig, fertig lesen, leggere speditamente, senza compitare. In Eil etwas lesen, dare una letturina; leggere in fretta. Undeutlich, schlecht Geschriebenes lesen, diciferare; (uno scritto malagevole a leggere.) *it.* Lesen, zur Erläuterung seines Wissens, oder zur Belustigung, leggere; studiare. Er hat viel gelesen, egli ha letto molto. *it.* Ueber etwas lesen, es erklären, über ein Buch, einen Autor lesen, von Lehrern, leggere; insegnare; dichiarare; spiegare. Ueber einen Autor lesen, spiegare; interpretare un Autore. Was liest man für ein Buch, über was für einen Autor wird in Ihrer Classe gelesen? qual Autore vi si legge, o che Autore leggete nella vostra classe? *it.* Lesen, Unterricht geben, leggere; far lezioni. *it.* Ueber etwas lesen können, sehr erfahren, bewandert in etwas seyn, leggere d' alcuna cosa in cattedra; esserne molto pratico. *it.* (*Fig. e fam.*) Einem den Leviten lesen, v. Levit.

it. Fig. Lesen, in die Kenntnis einer dunkeln und heimlichen Sache eindringen, leggere; conoscere a' contrassegni; penetrare; indovinar i disegni, &c. Ich hätte aus der Miene, aus dem Gesichte der Frau gelesen, nella fronte a Madonna, averei ben letto, (cioè conosciuto a' contrassegni.) Jemandes Gedanken, Herz, o in eines Gedanken, Herzen, auf eines Gesicht, &c. lesen, leggere nel pensiero, nel cuore, nel volto, &c. *it.* Messe lesen, celebrare, dir la Messa. Der die Messe liest, der Meßlesende Priester, celebrante; Sacerdote celebrante. Das Lesen der Messe, la celebrazione della Messa. *it.* Lesen, was an einem Stengel hängt, Kräuter, Blumen, Obst, Blätter lesen, pflücken, cogliere; corre; raccogliere; raccorre; staccare; spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle lor piante. Er gieng, gewisse Blumen zu lesen, egli andò certi fiori cogliendo. Wein lesen, vendemmiare. *it.* Aehren lesen, spigolare; rispigolare; ristoppiare. Steine, &c. lesen, sammeln, cogliere, corre, raccogliere, raccorre, radunare, metter insieme delle pietre. *it.* (*di cucina*) Lesen, Kräuter, als Sallat und Körner, als Linsen, Erbsen, &c. mondare; nettare; mondificare; scegliere; sbucchiare. Einen Sallat lesen, cogliere un' insalata. *part.* gelesen, letto, &c.

Lesen, *f. n.* (*dicesi in tutti i significati del verbo* Lesen) einer Schrift, lettura; lezione; il leggere. Das Lesen einer dunkeln Schrift, il diciferare uno scritto poco leggibile, poco intelligibile. *it.* das Lesen der Kräuter, und Körner, als Erbsen, Linsen, Gesäme, &c. mondificamento; nettamento.

Lesend, *adj.* leggente, che legge.

Lesenswerth, Lesenswürdig, *adj.* degno d' esser letto; che merita d' esser letto.

Lesepult, *f. n.* leggio.

Leser, *f. m.* lettore; leggitore; che legge. Bericht an den Leser, avviso al lettore. Der Verfasser an den Leser, l' autore a chi legge. *it.* (*Fig. e prov.*) Ein Bericht an den Leser, eine Lehre, die man nutzen soll, avviso al lettore. Der Leser bey einem Könige, lettore. *it.* Ein Aehrenleser, spigolatore.

Leserinn, *f. f.* colei che legge; leggitrice.

Leserlich, *adj.* leggibile; agevole a potersi leggere. *it.* Leserlich, auf eine leserliche Art, in maniera leggibile; intelligibilmente; distintamente.

Lesung, *f. n.* das Lesen, lettura; lezione; il leggere. Eine flüchtige, eilige Lesung, letturina; lettura frettolosa, e superfiziale; lettura fatta in fretta. v. Lesen, *subst.*

Letech,

Lethech, *s. f.* eine Art Maas bey den Hebräern, sorta di misura per le cose secche presso gli Ebrei.
Lett, *s. m.* loto; luto.
Letter, *s. f.* (*plur.* Lettern) die gegossenen Buchstaben in den Buchdruckereyen, carattere; caratteri (le lettere di cui si servono gli Stampatori.)
Letticht, *adj.* argilloso; argiglioso; di spezie d' argilla, di loto.
Letzen, (sich) *v. r.* (*fam.*) darsi il congedo estremo, gli ultimi amplessi. *part.* geletzt
Letzte, *adj.* (letzter, letzte, letztes) was nach allen andern ist, ultimo. Der allerletzte, ultimissimo. Das letzte Viertel von Monde, l' ultimo quarto della luna. Der letzte Punkt, letzte Augenblick des Lebens, &c. l' estremità; l' ultimo periodo; l' ultimo momento, &c. Das letztemal, l' ultima volta. Der letzte Wille, l' ultime volontà; il testamento. Die letzte Oelung, Estrema Unzione; Olio Santo. *Fig.* Die letzte Hand anlegen, ein Werk vervollkommnen, dar l' ultima mano, perfezionare: limare: pulire. (*Fig. e fam.*) Die Wunden dieses Officiers waren nicht tödtlich, aber ein niederträchtiger Soldat hat ihm die letzte Oelung gegeben, le ferite di quell' Uffiziale non erano mortali, ma un ribaldo soldato lo ha finito. In den letzten Zügen liegen, esser agli estremi; esser in agonia di morte; agonizzare: essere all' estremo della vita. Der in den letzten Zügen lieget, agonizzante: che agonizza, che boccheggia. (*fam.*) Mit einem am letzten seyn; mit ihm auf das letzte gekommen seyn, essere agli estremi, all' estremo, in somma miseria; esser ridotto agli estremi, in somma necessità, in gran miseria, strettezze, &c. *prov.* Bis auf den letzten Heller bezahlen, pagar fino all' ultimo quattrino. *it.* Das letzte, letztere Jahre, das letztvergangene Jahr, l' anno scorso; l' anno passato; l' altr' anno. *it.* Was auf den letzten Grad (von guten und bösen Sachen) gekommen, giunto all' ultimo grado della perfezione, &c. *it.* (*fam.*) Immer das letzte Wort haben wollen, voler sempre aver l' ultima. *it.* Die vier letzten Dinge; (der Tod des Menschen, das Gericht, Himmel und Hölle,) i quattro estremi dell' uomo. *it.* Letzte, was eine Sache endiget, ultimo; finale; estremo. Die letzte Entschlüßung, risoluzione finale. Das letzte Urtheil, der letzte Urtheilspruch, sentenza definitiva, determinativa; giudizio diffinitivo. Zum letzten Urtheile, diffinitivamente; in giudizio diffinitivo. Die letzten Buchstaben, lettere finali; ultime lettere. Die letzte Silbe, la finale; l' ultima sillaba d' una parola. Der letzte ohne einen, penultimo. Der letzte ohne zwey, antepenultimo. Die zwote Silbe von der letzten, l' antepenultimo. *adv.* Zuletzt, ultimamente; in ultimo luogo; nell' ultimo luogo; in ultimo; finalmente; in fine; alla fine; in conclusione. *it.* Zuletzt hineln, herausgehen, entrare, uscire l' ultimo. Zum letzten, per l' ultima volta.

Letzt, Letztens, Letzthin, Letztlich, } *adv.* vor kurzer Zeit, seit kurzem, ultimamente; non è gran tempo; non è guari; poco fa. *it.* Letztens, letztlich, zuletzt, in ultimo luogo; in ultimo; finalmente; in fine; in conclusione.

Leu, Leue, (*antic.*) Löwe, v.
Levante, *s. f.* il Levante; l' Oriente. Aus der Levante, da geboren, Levantino.
Levantiner, *s. m.* Levantino; nativo de' paesi di Levante.
Levantisch, *adj.* di Levante; dell' Oriente. Der levantische Handel, il Commercio di Levante. Levantischer Caffee, Caffè di Levante.
Leuchte, *s. f.* lucerna. Eine grose Leuchte, Laterne, lanternone. Eine Leuchte in den fürstlichen Höfen, vaso pieno di materie combustibili che si tien acceso la notte ne' cortili de' Principi per far lume.
Leuchten, *v. n.* Licht von sich geben, lucere; rilucere; splendere; risplendere; brillare; lucicare; tralucere; dar lume o chiarore; lampeggiare; sfavillare. Die Sonne leuchtet, il sole illumina, fa lume, dà luce. *it. Fig.* Hier leuchtet uns ein Strahl von Hoffnung, ecco un raggio di speranza che ci splende su gli occhi. *it. Fig.* Leuchten, glänzen, vom Ruhme, der Tugend, &c. lucere; rilucere; risplendere; comparire; fare spicco. Der Ruhm, die Tugend, die Schönheit, u. d. gl. leuchtet, la gloria, la virtù, la bellezza e simili, luce, risplende, spicca. *it.* Helle, stark leuchten, ein helles Licht geben, risplendere; splendere; rilucere; scintillare; smagliare; sfolgorare; sfolgoreggiare; raggiare; brillare. *it. impers.* Leuchten, wetterleuchten, balenare; lampeggiare; folgorare; folgoreggiare; corruscare. Es leuchtet, o das Wetter leuchtet, lampeggia; fa lampi. *it. act.* Einem leuchten, far lume a uno. *it.* (*fam.*) Einem leuchten, hastig abweisen, ributtare; rigettare con mala grazia; fare uno sgarbo a una persona; far un solenne rabbuffo a qualcuno. *part.* geleuchtet.
Leuchten, *s. n.* (*t. di Fisica*) coruscazione, lampo; balenamento; splendor gran-

grande; - lampeggiamento; il lampeggiare. *it.* Das Leuchten, einer Person im Dunkeln, il far lume.

Leuchtend, *adj.* lucente; rilucente; risplendente; splendente; sfavillante; lampeggiante; fulgente; splendido; luminoso; lucido; sfulgorante. In der Nacht leuchtend, was des Nachts leuchtet, nottiluco; che splende, che luce, che riluce nella notte. Hellleuchtend, brillante; sfolgoreggiante; sfavillante; lucido; fulgido, &c. v. Glänzend. Ueberaus leuchtend, lucentissimo; lucidissimo luminosissimo, &c. Leuchtende Sterne, stelle lucide, lucenti. *it. subst.* Das Leuchtende, il lucente; il lucido; il lustro. *it. Fig* Leuchtend, einleuchtend, was Licht giebt, vom Verstande, oder Werken des Geistes, luminoso; chiaro; sublime; eccellente. *it.* Ein fruchtbarer und leuchtender Grundsatz in den Wissenschften, principio fecondo e luminoso. *adv.* Leuchtend, auf eine leuchtende Art, lucentemente; lucidamente; con lucidezza; con lucentezza.

Leuchter, *s. m.* Instrument, Licht darauf zu stecken, candelliere. Ein Leuchter mit vielen Dillen, Aermen, auf die Tafel, auf Gueridons zu setzen, candelabro o candelliere a più viticci. Ein groser, altmodischer Leuchter, candelabro; gran candelliere. Ein Leuchter von Glas oder Metall, der an einer Decke herab hängt, lumiera; lustro. *it.* Der Leuchter, Person welche leuchtet, das Licht, die Laterne trägt, il portator delle candele, della lanterna; colui che fa lume. (*Fig. e fam.*) Der Leuchter seyn, bey einer Sache zum Leuchter dienen, servir per lucerniere, tener il lume.

Leuchterdille, *s. f.* bocciuolo del candelliere.

Leuchterfuß, *s. m.* piede d'un candelliere; base.

Leuchterstock, *s. m.* canna del candelliere.

Leuchtertanz, *s. m.* sorta di ballo con candellieri.

Leuchtertisch, *s. m.* candelabro; candelliere.

Leuchtfeuer, *s. n.* (*t. de' Fornaj.*) bey den Beckern, ardenti.

Leuchtkugel, *s. f.* palla lucente.

Leuchtsäule, *s. f.* colonna lucente, luminosa, lucida.

Leugnen, v. Läugnen.

Levit, *s. m.* ein Israelit vom Stamme Levi, Levita. (*plur.* Die Leviten, i Leviti. *it.* (*fam.*) Ein Levit, derber Verweis, bravata; gridata; sbarbazzata; sbrigliatura; rabbuffo; rammanzina; rammanzo; scopatura; canata. Einem den Leviten lesen, far una bravata, una correzione; ripendere, correggere agramente; far un lavacapo; lavare il capo; far una ripassata, un rabbuffo; cantare il vespro, cantar la zolfa a uno; sgridare; rampognare; bravare; mangiarsi uno; sopraffarlo con bravate; fargli un solenne rabbuffo; risciacquar un bucato ad alcuno; fargli una gran gridata in capo; dargli una buona stregghiatura; dargli una sbrigliata, una sbrigliatura; correggerlo, ammonirlo con grida; fargli una rammanzina; rimbrottarlo; fargli o dargli una sbarbazzata; fargli una buona riprensione.

Levitenrock, *s. m.* Dalmatica, tonicella.

Levitisch, *adj.* Levitico.

Levkoy, *s. m.* leucojo; viola a ciocca.

Leumund, *s. m.* (*voce antiquata*) fama; reputazione; nome; rinomanza. Guter Leumund, buona fama; buon nome. Bösen Leumund machen, macchiar l'altrui fama o riputazione; calunniare; infamare; denigrare; annerare. Der bösen Leumund macht, calunniatore; sparlatore; detrattore; morditore; mormoratore; maledico; susurrone.

Leutbescheißer, *s. m.* (*t. disonesto*) furfante; arcadore; briccone, mariuolo; farinello.

Leutbetrüger, *s. m.* ciurmadore; frappatore; bindolo; raggiratore; trappolatore; traforello; mozzorecchi giuntatore; truffatore; furbo; barattiere; ingannatore; frodatore; busbacco; busbaccone; mariuolo.

Leute, *s. plur.* gente; persone; uomini. Eine Menge Leute, quantità, gran numero di gente. Viel Leute, molta gente; gran numero di persone. Leute von einem gewissen Stande, von einer gewissen Art, persone d'un cert' ordine, d' una tal quale condizione, d'un certo carattere. Man muß die Leute nicht so leicht beschuldigen, non convien accusar leggiermente il mondo, la gente, le persone. Geht man so mit den Leuten um? si tratta così la gente, il mondo? Mit rechtschaffenen Leuten umgehen, trattare, usare colle persone civili. Unter die Leute kommen, mit Leuten umgehen, usare, praticare, trattare, conversare colla gente, colle persone. Nicht unter die Leute kommen, non usare, non praticare, non trattare colle persone, con nessuno. Unter die Leute kommen, bekannt werden, buccinarsi; pubblicarsi; appalesarsi; scoprirsi; divenir palese. Unter die Leute bringen, divolgare; divulgare; far noto al pubblico; far comune. Ehrbare Leute, persone oneste, onorate, dabbene, &c. Gute, brave Leute, buona gente. Mittelleute, gente mezzana, di condizion mediocre. Geringe, gemeine Leute, minuta gente, gente bassa, di bassa condizione, di bassa nascita,

nascita, oscura, di schiatta ignobile; genterella. Niederträchtige Leute, gentaglia, gentaccia; gentagliaccia; gentame. Alle Leute, tutte le persone; tutta la gente, terra; tutti. Alle Leute wissen es, alle Leute reden davon, tutti il sanno; tutta la gente, tutta la terra ne parla. Wenn alle Leute werden da seyn, quando tutta la gente sarà venuta. Tausend, hunderttausend Leute, (von einer unbestimmten Menge) mille persone; centomila anime. *it.* Die Leute, die Bedienten, i famigli; le famiglie; i servidori. Die ganze Dienerschaft einer Person, und die Leute so in ihrem Gefolge sind, famiglia; Corte; gente; servidori. *it.* Die Leute, die unter eines Befehlen sind, die einem zu Gebote stehen, gente; persone; uomini che sono al comando di alcuno. Dieser Hauptmann hatte nur die Hälfte von seinen Leuten, quel Capitano non aveva che la metà della sua gente. *it.* (Die von einer Parthey sind, im Gegensatz der andern) unsere Leute haben geschlagen; unsere Leute sind geschlagen, i nostri hanno battuto, vinto i nemici; noi siamo stati sconfitti. *it.* Unsere Leute sind alle da (alle Personen, die eine Spazierfahrt, einen Spatziergang, Spiel, Schmaus, 2c. machen,) tutti i nostri son giunti. *it.* Meine, deine, 2c. Leute, meine Verwandten, Angehörigen, mia, tua, &c. gente; i miei, tuoi parenti, congiunti. *it.* Die gelehrten Leute, die Leute vom geistlichen Stande, von der Obrigkeit, vom Finanzwesen, 2c. le persone letterate; gli Ecclesiastici; i Magistrati; i Finanzieri, &c.

Leutenant, *f. m.* (*franc. lieutenant, e si pronuncia* Leutnant) Tenente; Luogotenente. Generalleutenant bey der Preussischen Armee, Luogotenente Generale dell' Armate Prussiane.

Leutenantinn, *f. f.* la moglie d' un Tenente, d' un Luogotenente.

Leutenantstelle, *f. f.* Luogotenenza; Ufficio del Luogotenente.

Leutscheu, *adj.* nascosto; selvaggio; che schiva la società.

Leuteschinder, *f. m.* von Wirthen, Advocaten, Handelsleuten, 2c. die zu viel fordern, scorticatore. Von Obrigkeiten, Officianten, die übergebührlich fordern, angariatore; concussionario; segavene; oppressore. Die unrechtmäßige, oder allerley neue Abgaben nehmen, esattore; cavalocchio; gabelliere.

Leutselig, *adj.* mansueto; mite; clemente; umano; dolce; benigno; affabile; cortese; buono; piacevole; trattabile; dimestico; compiacevole; agevole; facile; condiscendente; arrendevole; popolare; accessibile; maneggevole; accostevole; usante; alla mano. Ein leutseliger Mann, der gerne mit sich sprechen läßt, uomo benigno, trattabile, dimestico, cortese; che fa buona accoglienza a tutti; uomo di facile abbordo; di facile accesso; mansueto. Leutselig werden, addomesticarsi; diventar più mite, moderato trattabile, più sociale, più cortese. Leutselig machen, mansuefare; domesticare; addomesticare; render umano, trattabile, civile, affabile, manieroso. Leutseliges Wesen, modo, maniera di trattare cortese, obbligante, civile. *it. adv.* Leutselig, auf eine leutselige Art, umanamente; benignamente; cortesemente; gentilmente; dolcemente; con dolcezza; con bontà; amorevolmente; mansuetamente; con mansuetudine; con affabilità; con dolcezza. Ueberaus leutselig, mansuetissimamente, &c.

Leutseligkeit, *f. f.* mansuetudine; umanità; benignità; clemenza; amorevolezza; dolcezza; affabilità; bontà; piacevolezza, grazia nel parlare, e nel trattare; facilità; agevolezza; trattabilità.

Lexicon, *f. n.* Lessico; Dizionario; Vocabolario. Der Verfasser eines Lexicons, Lessicografo; Vocabolistario.

Ley, v. Lay.

Leyer, *f. f.* musikalisches Instrument, das mit einem Rädchen gedrehet wird, viola da orbo, o ghironda. Bey dem Klange der Leyer, mit der Leyer, al suono della viola da orbo. *it. Fig.* Die alte Leyer, immer eine Leyer, repetizione; la medesima cantilena; la canzon dell' uccellino. *prov.* Das ist immer eine Leyer, es bleibt beständig bey einer Leyer, è la canzone, o la favola dell' uccellino. Er bleibt immer bey einer Leyer, egli non fa altro che ridir l' istesso; la favola farà dell' uccellino; la canzon dell' uccellino. Der immer bey seiner Leyer bleibt, uno che favellando ritorna sempre sulle medesime. Ich habe die Leyer satt, io ho piene le orecchie di quella cosa. *it.* Eine Leyer, Instrument mit Saiten bey den Alten im Gebrauche, lira. (strumento musicale di corde notissimo.) Eine schlechte Leyer, lirassa; lira cattiva. *it.* Die Leyer, ein Sternbild, lira; segno celeste.

Leyerer, v. Leyrer.

Leyermann, *f. m.* (*plur.* Leyermänner) colui che suona la viola da orbo, o ghironda.

Leyern, *v. n.* auf der Leyer spielen, sonar la viola da orbo, o la ghironda. (*Fig. e fam.*) Leyern, in einer Sache, in einer Arbeit sehr langsam gehen, avvilupparsi, non

non trovar il verso di tirar a fine una faccenda; tentennare; dimenarsi nel manico; trimpellare; cincischiare; cincistiare. *part.* geleyert.

Leykauf, *s. m* was als ein Geschenk bey Schlüßung eines Kaufes, oder Verkaufes, etc. gegeben wird, mancia; paraguanto. Den Leykauf geben, trinken, mangiare, o bere insieme a una persona, dopo aver conchiuso un trattato, una compra, o vendita.

Leyrer, *s. m* v. Leyermann. *it. Fig.* Der mit etwas sehr lange macht, nichts fertig bringt, tempellone; tentennone; oca impastojata; badalone; perdigiorno; infingardaccio; ciondolone; dondolone: uomo lungo, lento, irresoluto.

Lezte, Leztlin, Leztlich, v. Lezte, etc.

Libell, *s. n.* eine Schmähschrift, libello famoso, o infamatorio (oder blos) libello. *it.* Ein Klaglibell, libello; domanda giudiciaria fatta in iscritto. Ein Libell eingeben, dar un libello; spiegare una richiesta fatta in Tribunale.

Liberey, **Librey**, *s. f.* livréa; assisa; divisa, &c. (*si dice e scrivesi meglio* Livree, v.)

Licent, *s. m.* Abgabe, so auf etwas gelegt ist, assisa, o imposizione su la birra, sul sidro, &c.

Licentiat, *s. m.* Licenziato; (colui che ha preso il grado della licenziatura.) Licentiat werden, pigliar la Licenza; il grado de' Licenziati; ottenere la Licenziatura. *it. s. n.* das Licentiat, der Grad des Licentiaten, Licenza; Licenziatura.

Licentiatur, *s. f.* Licenziatura; il grado della Licenza. So lange man zur Erlangung der Licentiatur muß studirt haben, tempo degli studj per ottenere la Licenziatura.

Licenz. *s. f.* licenza; permissione. *it.* Eine poetische Licenz, licenza poetica. Eine Malerlicenz, licenza pittoresca.

Licht. *s. n.* was leuchtet, das die Gegenstände sichtbar macht, luce; lume; splendore; chiarore; chiarezza. Licht geben, dar lume, o chiarore. Die Sonne giebt Licht, il sole illumina, fa lume, dà luce. Das Licht benehmen, parar, o tor la luce; adombrare; offuscare; ombrare. Treten Sie auf die Seite, Sie stehen mir im Lichte, levatemivi dinanzi, voi mi togliete il lume, voi m' impedite di vedere, o la vista, &c. Das Licht des Tages, das Tageslicht, lume, luce, chiarezza del giorno; giorno. Tragen Sie es, (die Waare zum besehen) ans Licht, portatelo al chiaro, al lume del giorno, fuor di bottega. *it.* Licht, ein angezündetes, brennendes Licht, lume; lucerna o candela accesa. *it.* (In der heiligen Schrift,) Engel des Lichtes; Kinder des Lichtes, Angeli di luce; figli di luce. Gott ist das wahrhafte Licht, Dio è la verace luce. Falsches Licht, wobey man die Sachen nicht so sieht, wie sie sind, falso lume. In seinem gehörigen, rechten Lichte seyn, von einer Sache, die so gestellt, daß man ihre Schönheit sehen kann, essere al suo lume. *it. it. Fig.* Das Licht der Welt erblicken, aprir gli occhi alla luce del giorno; uscire alla luce; venire al mondo; nascere. Er ist des Lichtes beraubt, er hat das Tageslicht verloren, (von einem der blind geworden,) egli è privo della luce del giorno; egli ha perduta la vista. *it. Fig.* Eine Sache ins Licht, in ihr ganzes Licht setzen, esporre una cosa in tutto il suo lume; mettere una cosa in chiara luce; farla chiara, e intelligibile. Ans Licht stellen, ein Buch, ein Werk, dare o mettere in luce, o alla luce; pubblicare, dar alle stampe. Dieses Buch, dieses Werk ist noch nicht ans Licht getreten, gekommen, quell' opera, quel libro non è ancor uscito alla luce; egli non è ancora comparso nel pubblico. Es ist kürzlich ein schönes Werk ans Licht getreten, si è dato alla luce, o alle stampe, è stato pubblicato un bel libro da qualche tempo in quà. Ans Licht kommen, erscheinen, offerirsi, presentarsi alla vista, allo sguardo; mostrarsi; farsi vedere; comparire; apparire. Ans Licht kommen, bekannt werden, venire in luce; esser pubblicato; esser discoperto novellamente. Eine Kunst wieder ans Licht bringen, ritornar un' arte in luce; ritornarla al suo primiero splendore. (*Fig. e fam.*) Einem im Lichte stehen, ihm in seinen Absichten hinderlich seyn, opporsi; impedire; contrariare; ovviare; resistere; attraversare gli altrui disegni. Sich selber im Lichte stehen, farsi torto; murarsi in un forno; farsi male da se medesimo; pregiudicarsi; recarsi pregiudizio. Einen hinters Licht führen, sedurre; ingannare; gabbare; garabullare; giuntare; abbindolare; trappolare; abburattare; aggirare; * uccellare; ciurmare; dar finocchio; infinocchiare; circonvenire; sorprendere, sonarla; piantarla ad uno. Der leicht hinters Licht zu führen, facile ad esser ingannato; minchione; corrivo; merlotto. Sich hinters Licht führen lassen, dar nella ragna, nella rete, nella trappola; rimaner ingannato, preso; lasciarsi ingannare. Der hinters Licht führet, trappolatore; giuntatore; ingannatore; truffatore; barattiere. *it.* (*t. de' Pittori*) Das Licht in der Malerey, lume; i chiari. Ein Gemälde, wo das Licht gut angebracht ist, pittura ben lumeggiata; lumi ben disposti, allogati. Einem Gemälde Licht

Licht geben, lumeggiare; lumeggiar e di biacca di giallo, d' oro, o simili. Starkes, viel Licht geben, lumeggiare forte. Wohl angebrachtes Licht und Schatten, i chiariofcuri ben allogati; chiarofcuri bene scompartiti; pittura ben ordinata; pittura ben intesa, che ha le dovute proprietà. Licht und Schatten gut anbringen, ombreggiar bene. *it.* Licht und Schatten in Tapeten, wollenen und seidenen Arbeiten, i chiari e scuri. *it. Figur.* Mehr, oder ein neues Licht geben, ansehnlicher machen, dar un nuovo lustro; illustrare; far risaltare. *it. Fig.* Das Licht des Geistes, Einsicht, Kenntnis, perspicacia; perspicacità; sottilità, penetrazione, acume d' ingegno; cognizione; intelletto; chiarezza di mente. Das Licht des Verstandes, il lume dell' intelletto. *it.* was den Verstand aufkläret, erleuchtet: das Licht des Glaubens, des Evangelii, 2c. la luce, il lume della Fede, del Vangelo. *it.* Lichter der Kirche, die heiligen Lehrer, Lumi della Chiesa. *it.* Das Licht seines Zeitalters, von einem Manne von grosen Verdiensten, groser Gelehrsamkeit, lume, luce; gloria, ornamento, splendore del suo secolo. *it.* Licht, Anfang der Kenntnis, Anzeige von einer Sache, lume; principio di notizia; indicio; indizio; sentore. In einer Sache Licht bekommen, oder geben, pigliar lume, dar lume; pigliare, o dare qualche principio di notizia. *it.* Lichter des Himmels, Himmelslichter, luci del Cielo; lumi; stelle. Mondlicht, il chiarore, il lume della luna. Gott schuf zwey grose Lichter, Dio fece due gran luminari, il sole, e la luna. *it.* Ein Licht von Inselt, oder Wachse, (*plur.* Lichter,) candela. Das Licht brennt, la candela brucia. Wachs- oder Inseltlichter, candele di cera o di sego. Gezogene Lichter, nicht gegossen, candele tuffate, fatte per immersione, e non gettate nelle forme. (*Poet. e Fig.*) Das grose Licht des Tages, die Sonne; das Licht der Nacht, der Mond; die Lichter der Nacht, la face del giorno, della notte; fiaccole della notte, &c. *it.* Ein gemaltes Licht, wie am heil. Drey Königstage mancher Orten gebrannt wird, candela, cero di varj colori, che in alcuni luoghi si tien acceso il giorno dell' Epifania. Ein Frauenzimmer, die bey Lichte schön sieht, donna bella alla candela. *prov.* Leinwand und Weiber muß man nicht bey Licht besehen, nehmen, nè femmina, nè tela a lume di candela. (*fam.*) Wenn man es bey Lichte besieht, al fin del conto; dopo tutto. Ein Stückchen Licht, moccolo; moccolino. Lichter beym Gottesdienst in der Kirche, luminaria; quantità di lumi accesi.

Licht, *adj.* was Licht giebt, was leuchtet, chiaro; luminoso; splendente. Ein lichter Körper, corpo luminoso. Eine lichte Gegend am Himmel, chiarore. *it.* Was viel Licht bekömmt, chiaro; illuminato. Es ist licht in dieser Kirche, in dieser Stube, diese Kirche, diese Stube ist licht, quella Chiesa, quella stanza è ben illuminata. Eine lichte Stube, stanza chiara. Eine lichte Treppe, scala ben illuminata, ben chiara. *it.* Es ist lichter Tag, egli è di chiaro. Es wird licht, der Tag bricht an, comincia a schiarir il giorno; schiarisce il giorno; il giorno appena spunta; appena l' alba apparisce; si fa giorno. Es ist Monden licht, v' è lume di luna. *it.* Ein lichter Platz in einem Walde, luogo in un bosco, sfornito d' alberi. *it.* Ein zu lichtes Haus, zu lichter Garten, wo man von zu vielen Leuten gesehen wird, casa, giardino troppo scoperto, troppo esposto alla vista. *it.* Licht, von Farben, aperto; chiaro. Eine lichte Farbe, color chiaro, gajo. Zu lichte Farben, colori troppo chiari, troppo carichi. Die lichten Farben, im Malen, i chiari.

Lichtanzünder, *s. m.* colui che accende le candele o lumi.

Lichtarbeit, *s. f.* lavoro fatto a lume di candela, alla candela.

Lichtbraun, *adj.* bruno chiaro. *subst.* Ein Lichtbrauner, lichtbraunes Pferd, cavallo bajo chiaro.

Lichtchen, *s. n. dim. di* Licht, kleiner Schein, lumicino; lumetto; lumino. *it.* Von Unschlitt, 2c. candeluzza; candeletta.

Lichten, *v. a.* (*t. Marinar.*) ein Schiff, alleggerir un vascello. *it.* Die Anker lichten, levar l' ancore; sciogliere, tirar l' ancore; sarpare; salpare. *p.* gelichtet.

Lichter, *s. m.* (*t. Marin.*) battello: scafa.

Lichterkrämer, Lichtermacher, Lichterzieher, *meglio dicesi* Lichtkrämer, 2c.

Lichterloh, *adj.* vampeggiante; fiammeggiante; che vampeggia, fiammeggia, che fa gran fiamma; infocatissimo. Lichterloh brennen, avvampare; vampeggiare; fiammeggiare; far fiamma; ardere; menar vampa. (*Figur. e fam.*) Lichterloh brennen, heftig im Zorn seyn, menar vampo; infuriarsi; menare smanie, gettare, o far fuoco e fiamma; far gli occhi di fuoco; far gli occhi rossi; adirarsi veementemente.

Lichtermiethe, *s. m.* salario, stipendio d' un marinaro che scarica una nave.

Lichtform, *s. n.* forma di candele.

Lichtgießer, *s. m.* candelajo, colui che getta nelle forme le candele.

Lichtgrau, *adj.* bigio chiaro.
Lichtgrün, *adj.* verde gajo.
Lichtguß, *s. m.* getto di candele.
Lichtknecht, *s. m.* von Blech, Silber, und dergleichen, cannello di latta, d' argento o simile, che mettesi a' candelieri per arder i moccoli. Den Lichtknecht brauchen, bruciar i moccoli.
Lichtkorb, *s. m.* paniera delle candele.
Lichtkrämer, *s. m.* candelajo; colui che vende candele.
Lichtkreis, *s. m.* um einen Planeten, alone; ghirlanda di luce attorno a un pianeta.
Lichtlein, *s. n.* *(antic.)* v. Lichtchen.
Lichtmacher, *s. m.* facitor di candele; candelajo; colui che fa candele.
Lichtmeß, **Lichtmeße**, *s. f.* il dì della Candelaja, o candellaja, o candellara, o di Santa Maria candelaja. Il dì della Purificazione.
Lichtmücke, *s. f.* moscherino che vola attorno alla candela accesa, al lume.
Lichtputze, *s. f.* smoccolatojo (öfter) smoccolatoje. Lichtputzenschale, Lichtputzenteller, Lichtputzenkästchen, strumento su di cui si posano le smoccolatoje.
Lichtrose, *s. f.* die Schnuppe am brennenden Lichte, stoppino; lucignolo di candela, fungo del lucignolo.
Lichtroth, *s. n.* rosso chiaro.
Lichtscheere, *s. f.* *lo stesso che* Lichtputze, v.
Lichtscheu, *adj.* che teme la luce, il lume, la chiarezza del giorno, o della candela accesa.
Lichtschirm, *s. m.* paralume.
Lichtschnuppe, *s. f.* am brennenden Lichte, fungo del lucignolo. *it.* Die abgeputzte, smoccolatura.
Lichtspieß, *s. m.* bacchetta delle candele, da infilar le candele.
Lichtstrahl, *s. m.* raggio di luce.
Lichtträger, *s. m.* portator di candela; quegli che porta la candela accesa.
Lichtwurm, *s. m.* Wurm der des Nachts leuchtet, lucciolato.
Lichtzieher, *s. m.* candelajo; colui che tuffa, che fa per immersione le candele.
Licitation, *s. f.* *(t. del Foro)* vendita e offerta all' incanto.
Licitiren, *v. a.* mettere all' incanto o offerire all' incanto. *part.* licitirt.
Lictor, *s. m.* bey den alten Römern, Littore; birro, messo, che andava avanti i Consoli, Pretori, ed altri Magistrati Romani.
Lieb, *adj.* (Lieber, Liebe, Liebes,) den man lieb hat, caro; amato; diletto; (von Sachen auch) pregiato; prezioso; grato; giocondo. Lieber Freund, caro amico. Das kann ich nicht, mein Lieber, meine Liebe, questo non lo posso, caro, o cara lei, cara ella. Du bist mein lieber, tu sei il mio caro. Mein lieber Vater, meine liebe Mutter, mio caro padre; mia cara madre. Mein lieber Mann, mio caro: buon uomo. Meine liebe Frau, mia cara: buona donna. Ein lieber getreuer Freund, caro, fido, fedele, intimo, intrinseco amico. *it.* Der liebe Gott straft nicht gleich, Domenedio o Cristo non paga il sabbato. *(esclam.)* Lieber Gott! Dio buono! O lieber Gott! oh buon Dio! Dio! Dio! Sehr lieb, vorzüglich lieb, ben amato; dilettissimo; amatissimo. *it.* *(nello stile di Cancellar. ne' Rescritti Regj &c.)* Lieber, ben amato; diletto. Unserm Lieben getreuen, al nostro diletto e fido. *it.* *(si usasi pure per ridondanza, mà dà maggior forza.)* Nicht das liebe Brod haben, non avere pan pe' sabati; aver da vivere scarsamente; tapinare; non poter accozzare la cena col desinare. Um das liebe Brod arbeiten, faticare, lavorare per guadagnarsi il pane, il vitto, o la vita. Seine liebe Noth haben, essere o trovarsi in guai, in impicci, in intrichi, in affari spinosi. Ich habe die liebe Zeit gesehen, da man machte ... io vidi il tempo in cui si faceva ... io fui a' tempi, &c. *it.* *(avverbialmente)* Lieb haben, eine Person oder Sache, amare, portar affezione; voler bene. Einen lieb haben, essere amabile, affezionato ad alcuno; amarlo. Sehr lieb haben, amare teneramente, con passione. Lieb gewinnen, affezionarsi, porre amore, porre l'animo; prender affetto a checchessia. Machen daß einem etwas lieb wird, affezionare; rendere affezionato. Das Geld, Spiel, rc. sehr lieb haben, aver l' attacco al danaro, al giuoco, &c. *it.* Eine Person lieb haben, sie fleischlich genießen, prender diletto d' altrui; godere una persona amorosamente. Einem etwas sehr lieb seyn, aver molto a caro; aver gran piacere; esser molto contento; rallegrarsi, o provar gran piacere di qualche cosa. Es ist mir lieb, ho piacere; ho gusto; me ne rallegro; me ne consolo. Lasset euch das lieb seyn, ne siate contento; vene contentate. Es ist ihm lieb, daß er gethan hat, rc. egli è contento, egli è soddisfatto di aver fatto, &c. Es sey einem lieb oder leid, per amore, o per forza; buon grado, o mal grado. Vorlieb nehmen, v. Vorlieb.
Liebäugeln, *v. n.* occhieggiare; far occhiolino; fare agli occhi; vagheggiare; fare all' amore; far d' occhi; mirar con occhio affettuoso. Auf ein Frauenzimmer liebäugeln, porre, gittar gli occhi addosso; vagheggiare. *part.* geliebäugelt.
Liebäugeln, *s. n.* guardatura amorosa; il guardare colla coda dell' occhio; il far d' occhi; vagheggiamento.
Liebäugler, *s. m.* quegli che fa occhiolino, che vagheggia, &c.

Liebden, *Titolo di cui si servono i Principi, i Sovrani vicendevolmente*, Eure Liebden, Vostra Dilezione.

Liebe, *s. f.* Neigung zu dem was liebenswürdig scheinet, amore. Liebe zu Gott, amor divino, o carità. Aus Liebe zu Gott, per l' amor di Dio. Die Liebe des Nächsten, amor del prossimo; carità. Eine interessirte Liebe, carità pelosa. Der Liebe zu seinem Nächsten hat, caritatevole; caritevole; caritativo; misericordioso; affettuoso; compassionevole. Aus Liebe zu seinem Nächsten, per carità; in carità; caritatevolmente; caritativamente, &c. *it.* Liebe, Neigung zu einem, zu etwas, amore; affetto; affezione; benevolenza; buona volontà. Liebe erweckend, affettivo; atto a muovere affetto. Liebe bezeugen, gegen gewisse Sachen, oder Personen, mostrar amore, affetto, attacco, predilezione, affezione. Liebe für eine Person, oder Sache haben, hegen, portar amore, affezione; amare; aver affezione. Eine besondere, vorzügliche Liebe, predilezione. Die Liebe benehmen, disamorare. Eine leichte Liebe, amoretto. Eine kleine Liebe, amorino. Aus Liebe zu mir, zu dir, &c. per amor mio, per amor tuo, &c. Der grose Liebe zu etwas hat, zum Ruhme, zur Tugend, Malerey, &c. amante; vago; innamorato; invaghito; bramoso della gloria, della virtù, della pittura, &c. *it.* Die Liebe, Geschlechtsliebe, amore. Die fleischliche Liebe, amor carnale. Eine unordentliche Liebe, amoraccio. Eine unkeusche Liebe, amore impudico; innamoramento. Eine Frau aus Liebe nehmen, (unter seinem Stande,) prender moglie per innamoramento. Eine kaum entstandene Liebe, amorotto; amore appena nato. Eine heftige Liebe, amor violento. Einem Frauenzimmer von Liebe vorsagen, amoreggiare; vezzeggiare; vagheggiare; careggiare; far all' amore. Zur Liebe geneigt, inclinato all' amore. In Liebe verstrickt, allacciato in amore; invaghito, &c. v. Verliebt. Sich von einer thörichten Liebe einnehmen lassen, lasciarsi prender d' amor insano, inconvenevole; invescarsi. Zur Liebe gehörig, was von der Liebe herkömmt, erotico; amatorio. *prov.* Kalte Hände, warme Liebe, freddo di mano, caldo di cuore. *it.* Neue Liebe, der Gegenstand seiner Liebe, nuovi amori; l' oggetto de' suoi amori. *it.* Der Gott der Liebe, Liebesgott, v.

Liebediener, *s. m.* (*fam.*) lusinghiere; che fa vezzi, che careggia; che parla carezzevolmente; che va alle belle; che dà l' incenso; vezzeggiatore; lisciatore; piacentiero.

Lieben, *v. a.* Gewogenheit für einen Gegenstand haben, in der Meinung, er sey ein Gut, amare; voler bene. *it. absol.* Lieben, von der Geschlechtsliebe, amare: essere innamorato. Es ist gefährlich, süß, angenehm zu lieben, egli è pericoloso, è dolce d' amare. Unkeusch, unzüchtig lieben, amar d' amore; amar per amore. *it.* Lieben, wünschen, verlangen, amare; volere; desiderare. Er liebte sehr, allein zu seyn, amava molto di star solo. Er liebt sehr an diesem Orte zu seyn, egli ama volentieri, ha gusto, si diverte di star in quel luogo. *it. rec.* Sich lieben, sich selbst, seine Person lieben, amar se stesso; esser innamorato o compiacersi di se medesimo. *it.* Von gewissen Thieren und gewissen Sachen, an welchen man Vergnügen findet, sie lieben, amare: esser vago: essere appassionato: affezionato: attaccato: aver passione, pigliar gusto, dilettarsi. Das Lesen, die Jagd, die Arbeit, das Spiel, &c. lieben, amar la lettura, la caccia, il lavoro, il giuoco, &c. Das Jagen, Spaziergehen, Fischen, &c. lieben, dilettarsi, pigliar diletto della caccia, della passeggiata, della pesca, &c. Der das Bauen sehr liebt, colui che si diletta molto degli edifizj; che ama di far fabbricare. Eine Person, oder Sache sehr heftig lieben, amar eccessivamente, appassionatamente; idolatrare una persona, o una cosa; affezzionarvisi; esserne invaghito, innamorato: esservi molto attaccato. Zu heftig lieben, amare pazzamente, appassionatamente. Was man vorzüglich liebet, amato a preferenza; che è più gradito; che riesce più caro; favorito; grato. Vorzüglich, vor andern lieben, prediligere; amare con distinzione, e prevenzione. Vorzüglich, vor andern geliebt, prediletto; predilettissimo. *part.* geliebt, amato, &c.

Liebend, *adj.* der liebet, amante; che ama. *subst. plur.* Die Liebenden, gli innamorati; gli amanti.

Liebenswerth, *adj. più usitat.* Liebenswürdig, v.

Liebenswürdig, *adj.* amabile; degno d' essere amato. Ueberaus liebenswürdig, amabilissimo. Ein sehr liebenswürdiger Mensch, der sanft, und des besten Verfahrens fähig ist, uomo amabile, adorabile, garbatissimo, gentilissimo.

Liebenswürdigkeit, *s. f.* amabilità; amorevolezza; piacevolezza; qualità, carattere di ciò ch' è amabile.

Lieber, *adj. comp. di* Lieb, più caro; più amato; più grato; che riesce più gradito. Mein Bruder ist mir lieber als irgend jemand, mio fratello mi è più caro che nessun altro. Es wäre mir lieber gewesen

sen, wenn... averei avuto più a caro; avrei avuto più piacere, che...
Lieber, *adv. comp. di* gern, più volentieri. Welchen ist Ihn lieber, welche wollen Sie lieber? quale amate meglio, o più? Lieber wollen, amar meglio: voler piuttosto. Lieber wollten sie in der Schlacht bleiben, umkommen, als in Sklaverey gerathen, meglio amavano di morir alla battaglia, che vivere in servaggio. Ich würde lieber die eine, als die andere nehmen, io prenderei prima, o piuttosto l' una che l' altra. Lieber würde er sterben, als etwas wider seine Ehre thun, egli morrebbe piuttosto che far nulla contro il proprio onore. *it. interj.* Ey lieber, Deh; di grazia.
Liebesangelegenheit, *f. f.* affare amoroso.
Liebesantrag, *f. m.* dichiarazion d' amore.
Liebesapfel, *f. m.* sorta di pianta che produce frutti rossi, sugosi con buccia sottile, e grossi come piccole mele di cui hanno la figura.
Liebesband, *f. n.* legame, vincolo, nodo d' amore.
Liebesbanden, *f. plur.* (*poet.*) laccio, catena amorosa; schiavitù, servitù d' amore. In Liebesbanden seyn, essere in ceppi, essere alla catena, in ischiavitù d' amore di donna.
Liebesbegierde, *f. f.* desiderio, brama amorosa.
Liebesbezeugung, *f. f.* testimonianza, attestato, prova d' amore, d' affetto.
Liebesblick, *f. m.* badaggio; amoroso risguardamento; guardatura amorosa; sguardo amoroso.
Liebesbrief, *f. m.* lettera amorosa.
Liebesbrieschen, *f. n.* viglietto amoroso.
Liebesbrunst, *f. f.* appetito amoroso, ardor di amore.
Liebesbuch, *f. n.* libro che contiene venture amorose; libro d' amore, o amoroso.
Liebesdienst, *f. m.* buon uffizio; servizio; favore; grazia; piacere; beneficio. Liebesdienste erzeugen, far buoni uffizj.
Liebeserklärung, *f. f.* dichiarazion d' amore.
Liebesfeuer, *f. n.* / Liebesflamme, *f. f.* } (*Fig. e poet.*) fuoco; passione amoroso; fiamme amorose.
Liebesgeberden, *f. plur.* gesti, atti amorosi.
Liebesgedanken, *f. plur.* pensieri amorosi. Den Liebesgedanken nachhängen, pensar all' amore; aver pensieri amorosi; pensar a' suoi amori.
Liebesgedicht, *f. n.* poesia amorosa; versi amorosi, teneri, affettuosi.
Liebesgericht, *f. n.* tribunale dell' amore.
Liebesgeschäfft, *f. n.* comercio amoroso. Ein verbotenes Liebesgeschäfft, galanteria amorosa; commercio carnale.
Liebesgeschichte, *f. f.* storietta, storiella, novella, novelletta amorosa.
Liebesgespräch, *f. n.* discorso, ragionamento amoroso. Ein Frauenzimmer mit Liebesgesprächen unterhalten, dir paroline dolci, piacevolezze galanti, motti amorosi a una donna; vezzeggiarla; vagheggiarla; amoreggiarla.
Liebesgott, *f. m.* Amore; Cupido; Cupidine; il Dio d' amore; il nume d' Amore.
Liebesgötter, *f. pl.* die Brüder des Gottes der Liebe, gli amorini; gli amoretti.
Liebesgöttinn, *f. f.* Venere; la Dea, la Madre dell' amore.
Liebesgrillen, *f. plur.* grilli, fantasie, ghiribizzi amorosi.
Liebeshandel, *f. m.* (*plur.* Liebeshändel,) commerzio, commercio amoroso; intrinsechezza amorosa. Einen Liebeshandel zusammen haben, usar insieme; aver commerzio; aver che fare, usar la dimestichezza di alcuno, o di alcuna. Ein heimlicher Liebeshandel, intrigo; commerzio segreto ed amoroso. Ein verbotener, strafbarer Liebeshandel, galanteria amorosa; commercio carnale.
Liebeskrankheit, *f. f.* malattia amatoria; male erotico; malattia d' amore.
Liebeskrieg, *f. m.* guerra, contrasto d' amore, disputa, contesa, contasto, litigio in fatto d' amore, tra gli amanti.
Liebeskuß, *f. m.* bacio d' amore.
Liebeslied, *f. n.* (*plur.* Liebeslieder) canzonetta amorosa. Eine Art Liebeslieder, womit die Liebhaber ihre Schönen besingen, strambotto; strambottolo. Der Liebeslieder dichtet, compositor di canzoni, di canzonette amorose; poeta che fa canzoni amorose.
Liebeslust, *f. f.* il piacere, il diletto dell' amore.
Liebesmahl, *f. n.* in der ersten Kirche, welches Misbrauches wegen abgeschafft wurde, agape. (sacro banchetto che si faceva nella primitiva Chiesa, oggidì abolito, &c.) *it.* Das Liebesmal Christi, des Herrn, la Sagra Communione; il Sagro banchetto. Zum Liebesmahle des Herrn gehörig, eucaristico.
Liebespein, *f. f.* tormenti amorosi; le amorose cure; martirio; pena; affanno, passione amorosa.
Liebespfand, *f. n.* (*pl.* Liebespfänder) pegno, contrassegno, segnale d' amore, d' affetto.
Liebespfeile, *f. pl.* (*poet.*) dardi, strali dell' amore. Er ist von Liebespfeilen verwundet, getroffen, l' amore lo ha ferito co' suoi strali.

Liebes-

Liebespflicht, *s. f.* dovere, uffizio, obbligazione d' amore, di carità.

Liebesprobe, *s. f.* prova, segnale d' amore. **Einen auf die Liebesprobe stellen**, porre, mettere alla prova l' altrui amore.

Liebesqual. *s. f.* tormenti amorosi, &c. v. Liebespein,

Liebessachen, *s. plur.* affari amorosi. **Er ist in Liebessachen nicht erfahren**, egli è affatto nuovo, poco pratico, inesperto in amore, in fatto, in materia, nel mestier d' amore. **Einem Frauenzimmer Liebessachen vorsagen**, vagheggiare; far all' amore; ganzare; amoreggiare; vezzeggiare; careggiare.

Liebesscherz, *s. m.* scherzo d' amore.

Liebesschläge, *s. plur.* colpi amorosi; colpi dati per amore. **Liebesschläge thun nicht weh**, calcio di stallone non fa male a cavalle; a chi si vuol bene, non si fa offesa che dolga.

Liebesschule, *s. f.* la scuola dell' amore.

Liebessorgen, *s. plur.* le cure amorose.

Liebesspiel, *s. n.* giuoco d' amore; l' atto venereo.

Liebessprache, *s. f.* il linguaggio amoroso; linguaggio degl' inamorati, degli amanti.

Liebestrank, *s. m.* (*plur.* **Liebestränke**,) malia; bevanda, beveraggio, che induce ad amare; filtro. *it.* (*t. consacr.*) **Der Liebestrank, das Blut Christi im heil. Abendmale**, il Sangue di Nostro Signore nella Sagra Cena.

Liebesverständnis, *s. m.* intrinsechezza, intelligenza amorosa; commercio amoroso.

Liebeswahn, *s. m.* delirio; farnetico amoroso.

Liebeswerk, *s. n.* (**in der Moral**) opera di carità. *it.* (*fisical.*) **Das Liebeswerk, fleischliche Vereinigung der Menschen**, il giuoco d' amore; l' atto venero; commercio carnale. **Das Liebeswerk treiben**, far il giuoco d' amore; usar insieme; esercitar il coito.

Liebgen, *s. n.* **mein Liebgen**, voce di cui le madri, e le balie si servono per far vezzi a' fanciullini; carino; carina. *it.* **Irgend eine Person vertraut zu liebkosen**, cuor del corpo mio; anima mia; cuor mio.

Liebgewinnen, v. Lieb.

Liebhaber, *s. m.* **der viel Liebe, Neigung für etwas hat**, amante; amatore; amadore. **Ein Liebhaber von etwas seyn**, essere amante, o vago, di ..., compiacersi; dilettarsi. **Er ist ein Liebhaber von Medallien, Büchern**, egli è amante, egli è vago, appassionato delle medaglie, de' libri. **Ein groser Liebhaber, vom Tanze, Spiele, von der Malerey, &c.** amante, amantissimo, vago, innamorato, invaghito, bramoso del ballo, del giuoco, della pittura; che ama, che è appassionato, affezionato, attaccato al giuoco, o altro; che piglia gusto, che si diletta del ballo, del giuoco, &c. **Ein Liebhaber von der Malerey, Musik, &c. (ohne sie selbst zu treiben,)** dilettante della pittura, della Musica, &c. **Ein Liebhaber vom Lesen, von der Jagd, &c. seyn**, amar la lettura, la caccia, &c. **Ein Liebhaber von Seltenheiten, der seltene, sonderbare Sachen sammelt, oder gut versteht**, amatore di cose curiose, rare, particolari, di singolarità. *it.* **Der Liebhaber von einem Frauenzimmer, der Liebste**, amante: amadore: innamarato: amico: suspirante: vago: drudo: vagheggiatore, (*vulg.*) ganzo. **Ein sehr galanter Liebhaber**, cicisbeo molto galante. **Ein Frauenzimmer die viel Liebhaber gehabt**, donna che ha avuto molti amanti; che è stata amata, vagheggiata da molti. **Den Liebhaber machen**, vagheggiare; far all' amore; ganzare; far il galante, l' innamorato, il bello, l' attillato.

Liebhaberey, *s. f.* (*fam.*) curiosità; vaghezza o voglia, desiderio d' avere, di possedere cose rare, curiose. *it.* **Liebhaberey, die Sachen selbst, die man liebet**, cose rare, curiose, particolari; singolarità.

Liebhaberinn, *s. f.* amatrice; amante; colei che ama, che si diletta di certe cose; che ama di farle. **Eine Liebhaberinn, von Lesen, Tanzen, &c.** colei che ama la lettura, la danza, &c. **Eine Liebhaberinn von der Malerey, von den schönen Wissenschaften, &c. ohne daß sie solche treibet**, una dilettante della pittura, delle Belle Lettere, &c. *it.* **Die Liebhaberinn von einer Mannsperson**, l' amante: l' innamorata: la vaga: la bella. *(in questo signific. dicesi più communement.* **Liebste**.)

Liebkosen, *v. a.* carezzare; careggiare; accarezzare; far vezzi; far le paroline; vezzeggiare; dar soja, caccabaldole; amorevoleggiare; lusingare; far carezze, moine. **Eine Frau, oder ein Mädchen liebkosen**, amoreggiare; vagheggiare; cicisbeare. *it.* **Der Fürst hat ihn sehr geliebkoset**, il Principe gli ha fatto buona, ghi ha fatto grata accoglienza. *part.* **geliebkoset**, careggiato, &c.

Liebkosend, *adj.* carezzante; lusinghevole; piacevole; accarezzevole, che fa carezze. **Liebkosende Sachen, Worte, Gespräche, so man einem Frauenzimmer saget**, paroline dolci, amorose; lusinghe; vezzi; piacevolezze galanti; motti amorosi. *it.* **Was zur Liebkosung gebraucht wird, solche andeutet**, vezzeggiativo; che dinota vezzo; che si usa per vezzi. **Ein liebkosender Ausdruck**, espressione vezzeggia-

zeggiativa. *adv.* Liebkosend, auf eine liebkosende Art, carezzevolmente; con carezze; con amorevolezze.

Liebkoser, *f. m.* lusinghiero; lusinghirere; che fa vezzi, che careggia; che parla carezzevolmente; che dice parole dolci; piacentiero; piaggiatore; vezzeggiatore; lisciatore; piagentiere.

Liebkosung, *f. f.* carezza; lusinga; vezzi; moine; caccabaldole; amorevolezze; accararezzamento; vezzeggiamento; piaggiamento; lisciamento; piagenteria. *plur.* Liebkosungen, carezze; vezzi; lusinghe; moine; caccabaldole; amorevolezzine; carezzine; amorevolezze. Liebkosungen machen, far carezze, vezzi, moine; vezzeggiare; careggiare; lusingare; accarezzare. Liebkosungen so man einem Frauenzimmer macht, vezzi; lusinghe; carezze; paroline dolci; piacevolezze galanti; motti amorosi, galanti, cortesi; moine da innamorato. Grobe, bäuerische Liebkosungen, carezzocce; carezze rusticane, e svenevoli.

Lieblich, *adj.* was nichts scharfes, beißendes, rauhes an sich hat, einen angenehmen Eindruck auf die Sinnen macht, soave; grato; dolce; dilettevole; gradito; gustoso; gradevole. Lieblicher Geruch vom Weine, Wildpret, odore gusto gredevole del vino, o 'l salvatico della cacciagione. Ein lieblicher Geruch, odore, soave, grato, giocondo; buon odore; profumo. Einen lieblichen Geruch geben, profumare; immoscadare. Liebliche Gerüche, odori, profumi soavi, dolci, grati, giocondi, &c. Ein lieblicher Athem, alito, fiato, respiro grato, dolce, soave. Lieblicher Wein, vino amabile; abboccato. Ein hochrother, lieblicher Wein, vino vellutato, di color pieno, o sia vermiglio, e amabile, o abboccato. *it.* Eine helle liebliche Stimme, voce piena e dolce. *it.* (*in Pittura*) Lieblich von Malereyen, morbido; pastoso; delicato. *it.* Eine liebliche Luft, aria dolce, temperata, quieta, tranquilla. *it.* Ein lieblicher Anblick, liebliche Gegend, wo Wiesen, kleine Gehölze sind, vista amena, grata, gioconda, dilettevole, deliziosa. *it.* Von allem, was einen angenehmen Eindruck auf den Geist, das Gemüthe macht, soave; amabile; gentile; dolce; giocondo; gradito; lieto; gustoso; dilettevole; comodo; piacevole; grato; leggiadro; grazioso; ameno. *adv.* Lieblich, auf eine liebliche Art, soavemente; con soavità; dilettevolmente; giocondamente. Diese Nachtigall, welche so lieblich klaget, &c. erfüllet die Gegend mit Anmuth, quel rassignuol, che si soave piagne, &c. di dolcezza empie il Cielo.

Lieblichkeit, *f. f.* (*prendesi in tutti i sensi dell' aggettivo*) soavità; giocondità; dolcezza; piacevolezza; amabilità; grazia; delizia; diletto; piacere. Die Lieblichkeit der Luft, dolcezza dell' aria. Die Lieblichkeit eines Ortes, piacevolezza di paese; amenità. *it.* Die Lieblichkeit in der Farbe, morbidezza, o pastosità del colorito; colorito morbido, pastoso, carnoso.

Liebling, *f. m.* il prediletto; il caro; il favorito; mignone. Der ist sein, ihr Liebling, quello è il suo caro. *it.* Ein Liebling vom Hofe, eines Königes, favorito; cagnotto di Corte, d' un Re. *it.* (*Fig. e poet.*) Die Lieblinge der Musen, des Glückes, &c. gli amati dalle Muse; i favoriti d' Apollo, della fortuna, &c. *it.* (*usasi pure in forza d' addiettivo con molti nomi, per esprimere* favorito; amato a preferenza; grato; che è più gradito, che riesce più caro.) Lieblingsfarbe, color favorito. Lieblingsgeld, danaro lampante; danaro amato a preferenza. Lieblingsspeise, vivanda favorita. Lieblingssünde, peccato favorito, solito. Lieblingssultaninn, Sultana favorita.

Lieblos, *adj.* disamorato; disamorevole; che non conosce amore, nè benevolenza; insensibile; freddo; spietato; disumano; duro; fiero. Ein liebloser Vater, padre spietato. Ein liebloses Herz, cuor insensibile, freddo, duro. *it. adv.* Lieblos, liebloser Weise, spietatamente; inumanamente; aspramente; crudelmente; in modo poco affettuoso, poco amorevole.

Lieblosigkeit, *f. f.* disamorevolezza; mancanza d' amore, di carità; spietatezza; fierezza; insensibilità.

Liebreich, *adj.* was viel Liebe, Wohlwollen anzeiget, amorevole; benevolo; cortese; amico; affettuoso; pien d' affetto; affezionato; tenero; cordiale; sviscerato; affabile; dolce; benigno; umano. Liebreiches Wesen, so man gegen die Leute hat, amorevolezza; graziosità; civiltà; affabilità; gentilezza; benignità; piacevolezza. Sehr liebreich, amorevolissimo, &c. *it.* Liebreich, gegen seinen Nächsten, geneigt zu helfen, mitleidig, caritatevole; caritevole; caritativo; misericordioso; affettuoso; compassionevole; pietoso; buono. *it.* Von Sachen die aus dieser Gemüthsbeschaffenheit herkommen, caritatevole; fraternevole; amichevole. *it. adv.* Liebreich, auf eine liebreiche, freundliche Art, amorevolmente; con amorevolezza; benignamente; piacevolmente; affettuosamente; umanamente; cortesemente; gentilmente; dolcemente; con bontà; graziosamente. Liebreich behandeln, trattare con amorevolezza, con affabilità;

lità, con gentilezza; amorevoleggiare; far amorevolezze, carezze; usar cortesia. *it.* Liebreicher Weise gegen seinen Nächsten, caritatevolmente; caritativamente; per carità; in carità; misericordiasamente; affettuosamente.

Liebreiz, *s. m.* attrattiva; attrattivo; vezzi; grazie; allettamento.

Liebreizend, *adj.* attraente; lusinghevole; allettativo.

Liebste, *adj. superl. di* Liebe, il più caro; il più grato; che riesce il più gradito. Mein liebster Freund, carissimo mio amico. Mein liebster Zeitvertreib, il mio più grato passatempo.

Liebste, *s. m.* der Ehemann, consorte; marito; sposo. Wie befindet sich der Herr Liebste? come sta il di Lei Signor Consorte? *it.* Der Liebste, der ein Frauenzimmer heyrathen will, oder es blos liebet, amante; amadore; innamorato; amoroso; amico. *it. foem.* la consorte; moglie. Wo ist Ihre Frau Liebste? dov' è la Signora sua Consorte? *it.* Die Liebste, das Frauenzimmer, die von jemanden geehliget, oder blos geliebet wird, amante; innamorata; vaga; bella; (*fam.*) ganza. Das ist seine Liebste, quella è la sua innamorata, la sua vaga, la sua bella, (*fam.*) la sua ganza. Bey seiner Liebsten seyn, essere colla innamorata; esser colla sua vaga. Der Liebsten, oder des Liebsten Gesundheit trinken, bere alla salute della persona che altri ama.

Liebstöckel, *s. n.* ein Gewächs, Kraut, levistico; libistico; ligustico.

Lied, *s. n.* (*pl.* Lieder) canzone; canzona; canzonetta. Ein schlechtes Lied, canzonaccia; cantilenaccia. Ein Vers, Gesetz von einem Liede, strofa, versetto di canzone; stanza di versi. Lieder auf einen machen, far canzoni contro qualcheduno, metter in canzone; satireggiare. Ein Lied beym Tanze, canzone a ballo; ballata; canzone, che si canta ballando. Ein Lied auf eine Begebenheit, einen Zustand, das die Leute überall singen, frottola; cantilena; canzonetta. Ein Sauflied, canzona di bacco; canzone bacchica. (*Fig. e prov.*) Immer ein Lied, (der immer einerley antwortet, redet) la favola sarà dell' uccellino; la canzon dell' uccellino; la medesima cantilena. Lieder dem Apollo zu Ehren, canzoni, inni in onore d' Appollo, (*Fig. e prov.*) Andere Lieder, oder ein ander Lied anstimmen, cambiare di nota; cantare su un altro tuono. *it.* Ein Lied zur Ehre Gottes, zur Danksagung, ein Danklied, cantica; cantico; canzone sacra. Geistliche Lieder, canzonette spirituali; cantici. Ein Loblied der Gottheit, inno; lauda; canzonetta; cantico. Das Hohe Lied Salomonis, la Cantica; la Sagra Cantica; i sagri canti. Ein Lied in Strophen, in erhabener Schreibart, ode; oda; canzone.

Liedchen, *s. n. dim. di* Lied, canzonetta; canzoncina; canzoncino; canzonina. (*fam.*) Ich kann ein Liedchen davon singen, io vel so dire per isperienza.

Liederbuch, *s. n.* libro di canzoni, di canzonette.

Liederdichter, *s. m.* compositor di canzoni; Poeta che fa canzoni, o cantici.

Liederlich, Liederlichkeit, v. Lüderlich, &c.

Liedersammlung, *s. f.* raccolta di canzoni.

Liedgen, Liedlein, *antic.* } v. Liedchen.

Lieferant, *s. m.* provveditore; proveditore. Das Amt, Bedienung eines Lieferanten, provveditoria; provveditorato; uffizio del provveditore.

Lieferantinn, *s. f.* provveditrice, e proveditrice.

Liefern, *v. a.* geben, schaffen, als Proviant, provvedere; dare; somministrare; fornire; porgere vettovaglie, viveri. *it.* Einem etwas liefern, es ihm übermachen, laut des gemachten Vertrages, dare; dar nelle mani; consegnare; rimettere; porre in mano altrui. *it.* Einen der weltlichen Obrigkeit liefern, übergeben, consegnar al braccio secolare. *it.* Eine Schlacht, Bataille liefern, presentare; appiccare, attaccar la battaglia; venir a fatto d' armi; affrontar il nimico; far giornata. *it.* (*nel discorso familiare*) Ich liefere ihn euch in kurzem verheirathet, verdorben, ehe ein Jahr hingeht, assicurare; accertare; io vel dò per ammogliato fra poco; io vel dò per rovinato prima che passi un anno. (*fam.*) Ich liefere ihn gewiß um diese Stunde in ihr Haus, io v' assicuro che il condurrò da voi alla tal ora. *it.* (*proverb. e fam.*) Einen liefern, ums Leben bringen, ammazzare; uccidere, &c. Einen bald liefern, schleunig aus der Welt schaffen, spacciare; giustiziare; far morir presto; mandar per le poste all' altro mondo; mandar presto cogli Angeli a cena. Er ist geliefert, gli è un uomo rovinato. Er merkte zu spät, daß ein unverständiger Alter, wie er, geliefert ist, wenn er eine junge Frau nimmt, tardi il pover uom s' accorse, ch' un par suo vecchio imprudente, chi pigli moglie giovane, è spacciato. *part.* geliefert, fornito, &c.

Lieferung, *s. f.* Uebermachung einer Sache an jemanden, consegnazione. Die Lieferung einer Waare, die man verkauft, presentagione; consegnazione d' una mercanzia venduta. *it.* Das Verschaffen

schaffen der nöthigen Sachen, provvisione; somministrazione; fornimento. *it.* Die Lieferung, die gelieferten Sachen, somministranza; fornimento,

Lieferungsschein, *s. m.* quitanza, scarico, ricevuta di fornimento.

Lieferzettel, *s. m.* polizzino, bolletta di consegnazione.

Liefland, *s. n.* la Livonia.

Liefländer, *s. m.* Livonese; abitante di Livonia, o natio della Livonia.

Liefländisch, *adj.* Livonese; della Livonia.

Liegen, *v. n. irr.* mit gestrecktem Körper, giacere; stare col corpo disteso. Nach der Länge auf dem Bette liegen, esser disteso in piano sul letto. Der auf der Erde liegt, disteso a terra; che giace a terra. Wir liegen, sie liegen, er lag, noi giaciamo; essi giaciono; egli giaceva. Der auf den Knien liegt, prostrato inginocchioni. Auf den Knien liegen, essere a ginocchio, o ginocchione. Tod da liegen, giacere morto; esser disteso morto a morto. *it.* Liegen, um zu ruhen, giacere, dormire. Im Bette liegen, stare in letto; giacere in letto. Er lag im Bette, und sie richteten ihn auf, damit er trinken konnte, egli era disteso nel letto, e 'l rizzarono, o il fecero sedere perchè potesse bere. Weich liegen, giacere morbidamente, mollemente. Unter freyem Himmel liegen, giacere, dormire all' aria, allo scoperto. *it.* Krank liegen, star infermo a letto; tener il letto; esser ritenuto in letto. Das Fieber hat ihn zu liegen gebracht, la febbre l' ha obbligato al letto, a stare in letto. Im Gefängnisse liegen, stare, dimorare, esser ritenuto in prigione. Verborgen, vergraben liegen, esser nascosto sotterra. *it. (formula degli epit.)* Anfang von Grabschriften; hier liegt, qui giace. *it. Fig.* Hier liegt, hierinnen besteht, consiste; stà; è riposto. *prov.* Hier liegt der Hund begraben, qui è dove giace Nocco; qui consiste la difficoltà; qui stà il punto, qui è dove la lepre giace, costì mi cadde l' ago. Hierinnen liegt unser ganzes Glück, in ciò consiste, è riposta tutta la nostra felicità. *it. (Figur. e fam.)* Ueber einer Arbeit liegen, essere assiduo, indefesso molto a un lavoro; star fermo, star attaccato con molta applicazione, con grande perseveranza a qualche cosa. Er liegt immer über der Arbeit, egli è fitto sul suo lavoro; egli par inchiodato al tavolino. Der immer über den Büchern liegt, uomo attaccato su i libri. *it. (t. del giuoco di Bigliardo)* Colle' liegend, messo a mattonella. *it. (per ischerzo)* Da lags, da liegts, (wenn man etwas fallen sieht,) addio quella cosa. *it.* Zu Felde liegen, stare a campo; essere accampato; tener campo; campeggiare; essere in campagna. Vor einer Stadt liegen, assediar una Piazza; strignerla, circondarla d' assedio; essere accampato attorno una Città. *Fig. it.* Einem auf, oder über dem Halse liegen, assediare; stare, esser sempre attorno ad alcuno; importunarlo; porre il campo intorno a uno; andargli attorno continuamente. *it.* In Besatzung liegen, essere in presidio, in guarnigione. Im Quartiere liegen, alloggiare; essere alloggiato; (dicesi delle truppe.) Im Winterquartier liegen, essere, stare ne' quartieri d' inverno; svernare. An einem Orte die Nacht über liegen, albergar nella notte; dormir in qualche luogo; passar la notte. *(fam.)* Auf der (faulen) Bärhaut liegen, impoltronire; infingardire; sdarsi; fuggir la fatica; perdere il tempo. *it.* Vor Anker liegen, essere ancorato. *it.* Bey einer Weibsperson liegen, giacere; usar carnalmente; usar la dimestichezza. Zur Hand liegen, giacere, essere alle mani, sotto la mano; essere a mano. *it.* Der immer in der Schenke liegt, pilastro d' osteria. *it.* Mit einem in Streit, in Proceß liegen, essere in litigio con qualcheduno. Der immer in Streit liegt, litigioso; cavillatore; amante delle liti; litigatore. *it.* Etwas liegen lassen, es nicht nehmen, *rc.* lasciare; lasciare stare; non toccare; non muovere; non prendere; non pigliare. So viel gilt die Waare, man mag sie nehmen, oder liegen lassen, vale, costa, si paga tanto, da pigliar la roba o lasciarla. *it.* Ihr Geld liegt parat, ich will sie bezahlen wenn Sie wollen, io vi pagherò quando vorrete; il vostro danaro è pronto, apparecchiato. *it.* Ein Haus, eine Strasse rechts liegen lassen, lasciar una casa, una strada a destra, su la mano destra. *it.* Eine Arbeit, Verrichtung, ganz liegen lassen, lasciare stare; desistere; cessar di fare; abbandonare; lasciar per affatto; mettere in abbandono; auf einige Zeit — intralasciare, discontinuare, interrompere il lavoro; cessar dall' operare. Ein Werk liegen lassen, ohne es zu lesen, oder herauszugeben, um es wieder durchzusehen, lasciar riposare un' opera. Eine Sache, einen Proceß liegen lassen, lasciar dormire un affare, un processo, una lite; abbandonarla; desisterne; non proseguirla. *it.* Einen Acker liegen lassen, lasciar riposare un terreno Ungebauet liegen, essere, restare incolto, senza cultura, un terreno. Ungebauet liegen lassen, einen Boden, lasciar un terreno incolto, senza coltura, senza dissodarlo. Ein eingefallenes, abgebrann-

brannte Haus liegen lassen, lasciare una casa rovinata, o bruciata senza rifarla, senza rifabbricarla. Sein Geld müßig liegen lassen, lasciar il suo danaro morto; non farlo fruttare. *it.* Liegen bleiben, eine Arbeit, Bau, restare, rimanere, senza esser terminato, finito, mandato a fine un lavoro, una fabbrica; essere interrotto, intralasciato, discontinuato. *it.* An einem Orte liegen bleiben, oder stille liegen, rimanere; restare; esser fermo in un luogo, dimorarvi; fermarsi; far alto; arrestarsi. *it.* Liegen, in dieser oder jener Gegend, esser situato; esser posto; stare; giacere. Es liegt in Asien ein anmuthiger Thal, giace in Arabia una valletta amena. Eine Stadt die schön oder schlecht liegt, città bene, o male situata. Ein Haus, das an einem sumpfichten, oder ungesunden Orte liegt, casa fabbricata in luogo umido, malsano. Ein Gebäude machen, das ganz allein liegt, rendere isolata una fabbrica. Hoch auf einer Höhe liegen, signoreggiare; soprastare; dominare; esser a cavaliere. An der Gränze liegen, confinare; conterminare; esser contiguo. An einander, nahe dabey liegen, als ein Haus, Felder, rc. essere giunto, contiguo, attenente, confinante, attiguo. So weit, so viel Meilen von einander liegen, distare; essere, o stare distante, essere lontano, discosto tanto spazio, tante miglia un luogo dall' altro. Von Morgen gegen Abend liegen, eine Reihe Berge, correre o stendersi da Levante a Ponente. Die Küsten liegen gegen Abend, oder Mittag, le coste corrono a tramontana, a mezzo giorno, &c. *it. Figur.* Am Herzen liegen, tenere, stare, o essere a cuore. *it. impers.* Woran, an wem liegt es, daß wir nicht fortgehen? Daß dieses nicht geschieht? Es liegt nicht an mir, rc. cosa impedisce che noi non partiamo? Chi è cagione, da chi stà che la tal cosa non si faccia? Da me non istà, &c. Es liegt nicht an ihm, daß dieses nicht geschieht, non dipende da lui che la tal cosa non si faccia. Liegt denn die Schuld etwan an mir, daß dieses geschehen? è forse mia la colpa se ciò è accaduto? *it.* Einem daran liegen, premere; importare. Es liegt mir daran, geputzt zu erscheinen, mi preme di comparire ornato. Mir liegt an diesem, euch liegt an jenem, a me preme questo, a voi preme quello. Viel oder wenig daran liegen, importare; esser di molto, o di poco momento; rilevare. Es liegt nichts daran; was liegt daran? non importa; che importa? Es liegt mir nicht das mindeste daran, non me ne importa un fico. Was liegt euch daran? che vi preme? che vi fa ella la tal cosa? Es liegt meiner Ehre daran, ciò interessa il mio onore, la mia riputazione. Es liegt dem Lande daran, ciò interessa, preme, è vantaggioso, o svantaggioso alla Provincia. *it.* Das Kleid liegt einem gut an, es liegt ihm am Leibe, wie angegossen, la vesta campeggia bene indosso a uno; si assà bene alla persona. *it. imper.* Es liegt mir auf der Brust, io ho il petto oppressato; mi sento oppressare, opprimere il petto; sento aggravarmi, impacciarmi il petto. Es liegt mir in allen Gliedern, mi sento dolere tutte le membra, tutta la vita; mi sento una stanchezza, gravezza di membri. Eine Speise die schwer im Magen liegt, cibo pesante, indigesto, difficile a digerire. *it.* Auf etwas liegen, von etwas getragen werden, appoggiarsi; posare; essere appoggiato a qualche cosa, o reggersi; esser sostenuto. Ein Balken der auf der Mauer liegt, una trave che pesa, si rege su la muraglia. Ein Balken der falsch liegt, trave che posa in falso. Stark auf einem Hebel, rc. liegen, appoggiarsi fortemente; far forza sopra una lieva, &c. *it.* Vom Pferde, auf dem Gebisse liegen, pesare; esser grave alla mano; appoggiarsi sul morso. *it. Figur.* Was er heimlich halten soll, liegt ihm wie ein Stein auf den Herzen, un segreto gli pesa più che una montagna. *it.* Ordentlich, recht, an seinem Orte liegen, giacere, stare, essere posto, posato, acconciato, collocato, disposto in buon ordine, nella situazion convenevole, in assetto. Unrecht, unordentlich liegen, giacere, essere, stare quà e là, alla rinfusa, alla scompigliata, in disordine, in confusione, &c. *it. Figur.* Einem in den Ohren liegen, zuffolar negli orecchi a uno; stordir le orecchie; importunare; incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza. *it.* (*Fig. e prov.*) unter einer Decke liegen, intendersela con qualcheduno; aver pratica, corrispondenza, intelligenza segreta. *p.* gelegen, giaciuto, &c.

Liegen, *s. n.* die Art zu liegen, im Bette, gut oder schlecht, il colcare; giacimento; concubito; il dormire; lo stare in letto; il giacere in letto. Das Liegen ist mir beschwerlich, il giacere mi scomoda.

Liegend, *adj.* der lieget, giacente. Krank im Bette liegend, giacente nel suo letto infermo. Im Bette liegend, disteso nel letto. Auf der Erde tod liegend, disteso morto a terra. *it.* Liegend, eine Lage in einer Gegend habend, situato; posto. Ein auf der Anhöhe liegendes Haus, una casa situata, posta, fabbricata su l' al-

terra. *it.* (*t. de' Curiali*) Eine liegende Erbschaft, eredità giacente. *it.* Liegende Gründe, beni stabili; gli immobili. Der liegende Grund mit Zubehör, il fondo e le sue dipendenze. Der Herr vom liegenden Grunde, il Padrone del fondo, della terra, della tenuta. *it.* Ein zu gewisser Bestimmung liegendes Kapital, fondo di danaro.

Lieutenant, v. Leutenant.

Lila, *s. n.* (*t. de' Tint.*) eine Farbe, lillà. Hoch Lila, lillà chiaro. Dunkel Lila, lillà cupo.

Lilie, *s. f.* giglio; fiordaliso. Gelbe, wilde, Feldlilien, gigli salvatici o gialli. Blaue Lilie, giglio paonazzo. Eine Art hohe Lilie, gigliastro; giglio di San Brunone. Rothe Lilie, giglio rosso, salvatico. Eine starke, schöne Lilie, gigliozzo. Eine kleine Lilie, gigliettino; giglietto. Gewächse so wie Lilien blühen, piante gigliacee. Mit Lilien besäet, bestreuet, gigliato; seminato, o sparso di gigli. Mit Lilien gezieret, ornato di gigli o fiordalisi. *it.* Die Lilie, die Lilienpflanze, giglio, pianta del giglio. *it. Fig.* Weiß wie eine Lilie, bianco come giglio. Eine Gesichtsfarbe wie Lilien und Rosen, colorito bianco come giglio, bianchissimo. *poet.* Die Lilien ihrer Wangen, i gigli delle sue guance. *it.* (In Wappen) die Lilie, giglio; fiordaliso. *poet.* Das Lilienreich, Frankreich, la Francia; l' Impero de' gigli. Die Brandmarke mit Lilien, in Frankreich, marchio con cui si fioriscon le spalle a' tagliaborse e simili.

Lilienblatt, *s. n.* foglia di giglio.

Lilienblüthe, *s. f.* fior di giglio. *it.* Die Lilienblüthe, die Zeit wenn die Lilien blühen, il fiorire, il tempo o la stagion del fiorire de' gigli.

Lilienfeld, *s. n.* giglietto; luogo dove sono piantati molti gigli.

Liliengeruch, *s. m.* odore di giglio.

Lilienkreuz, *s. n.* (in Wappen) croce fiorente.

Lilienöl, *s. n.* olio di gigli.

Lilienstengel, Lilienstiel, } *s. m.* fusto di giglio.

Lilienweiß, *adj.* bianco come giglio. *fig.* Lilienweiße Haut, Gesichtsfarbe, v. Lilie.

Limbus, *s. m.* (lat.) bey einigen Theologen der Ort, wohin die Seelen der Frommen vor der Ankunft Christi gekommen, Limbo; seno d' Abramo. *it.* Der ungetauften Kinder, Limbo.

Limmel, v. Lümmel.

Limitation, *s. f.* Einschränkung, limitazione; restrizione; eccettuazione.

Limitiren, *v. a.* den Preis, das Ziel, die gegebene Gewalt, limitare; ristrignere; risecare. *part.* limitirt, limitato; ristretto, &c.

Limonade, *s. f.* ein Trank von Citronensaft und Zuckerwasser, limonéa. Der Limonade und andere Kühltränke macht, und verkauft, acquacedratajo; sorbettiere; caffettiere.

Limone, *s. f.* eine Art sehr saftige Citrone, limone; limone frutto. Eine kleine Limone, limoncello; limoncino.

Limonienbaum, *s. m.* limone. (l' albero.)

Lind, *adj. meglio* Gelind, v.

Linde, *s. f.* tiglio. (albero.)

Lindenbast, *s. m.* membrana sottilissima che si trova tra la corteccia e 'l legno del tiglio.

Lindenblüte, *s. f.* fior di tiglio. Lindenblütwasser, acqua di fior di tiglio. *it.* Die Zeit wenn die Linden blühen, il fiorire, il tempo o la stagion del fiorir de' tiglj.

Lindenholz, *s. n.* legno del tiglio.

Lindenwald, *s. m.* selva, bosco di tigli.

Linderer, *s. m.* mitigatore; alleggiatore.

Lindern, *v. a.* (*t. di Medic.*) mitigare; addolcire; lenificare; calmare; lenire; ammollire; molcere; disacerbare; disaprire; temperare; agevolare. Den Schmerz lindern, addormentare il dolore; acchetarlo, &c. *it.* Die zu strengen Regeln der Ordensleute lindern, mitigare; temperare; correggere; addolcire; render più mite, (parlandosi delle regole troppo severe de' Religiosi.) *it. Fig.* Lindern, erträglicher machen, den Schmerz, Verdruß, 2c. mitigare; addolcire; temperare; moderare; calmare; disacerbare; disasprire; lenificare; agevolare; alleggerire; sollevare; consolare; sminuire la forza di qualche cosa; addolcir il dolore, l' affanno, &c. *it. rec.* Sich lindern, mitigarsi; addolcirsi; calmarsi; farsi più mite, più dolce e temperato. *part.* gelindert, mitigato, &c.

Lindernd, *adj.* was die Schärfe der Säfte und die Schmerzen lindert, lenitivo; lenificativo; mitigativo; che ha forza, e virtù di lenificare. Ein lindernd Mittel, lindernde Arzney, medicina lenificativa, leniente; rimedio lenitivo.

Linderung, *s. f.* lenificamento; lenimento. Grose Linderung der Schmerzen spühren, haben, esser molto sollevato, alleviato da un dolore. Dieses Mittel ist eine blose Linderung, questo rimedio non è che un palliativo. *it.* Linderung zu strengen Regeln, 2c. mitigazione; mitigamento. *it.* Linderung der Kälte, mitigamento del tempo. *it. Fig.* Linderung, Erleichterung des Schmerzes, Verdrusses, der Unruhen, lenimento; lenificamento; mitigamento; consolazione; addolcimento; mitigazione. *it.* Linderung der Strafen, mitigazione delle pene, de' castighi.

Linderungsmittel, *s. n.* linitivo; lenificativo; rimedio leniente, lenificativo; lenificamento; lenimento. *it.* **Ein bloßes Linderungsmittel, das aber die Krankheit nicht hebt**, rimedio palliativo; cura palliativa, che lusinga, e raddolisce, ma non risana.

Linderungspflaster, *s. n.* cataplasma; impiastro lenitivo; unzione.

Lindigkeit, *s. f. meglio* **Gelindigkeit**, v.

Lindwurm, *s. m.* drago; dragone.

Lineal, Linial, *s. n.* riga; regolo. (strumento di legno, di metallo, col quale si tirano le linee dritte.) **Ein kleines Linial**, regoletto.

Lineament, *s. n.* **Gesichtszug**, lineamento; fattezza; lineazione. (*per lo più nel num. maggiore*) **Die Lineamenten des Gesichtes**, le fattezze; i lineamenti del volto. **Feinheit der Lineamenten**, delicatezza, leggiadria de' lineamenti del volto.

Linie, *s. f.* linea. **Eine kleine Linie**, lineetta. **Linien ziehen**, tirare linee; rigare. **Mit Linien unterstreichen, unter ein, oder mehrere Worte eine Linie ziehen**, interlineare. **Mit Linien unterstrichen**, interlineato. **Mit Linien durchstreichen, eine Schrift, wenn sie nicht mehr gelten soll**, tirar delle linee sopra una scrittura; cancellare. **Eine Linie in der Musik, den Takt zu unterscheiden**, linea che separa le misure. **Was in gerader Linie fortgehet**, diretto; volto per linea retta. **Was nach der Linie gehet**, lineario; lineare; di linea. **In gerader Linie**, linealmente; in retta linea; per linea, per dirittura. **Außer der Linie schreiben, auf den Rand**, scrivere fuor di linea; in margine. *it.* **Bäume in einer Linie pflanzen**, piantare alberi in fila, in riga, a viale. **In gleicher Linie stellen, bauen, Häuser, Gärten**, far cordeggiare; livellare; mettere sur un' istessa linea; disporre a linea ritta, a dirittura. **Es steht, geht nicht in gerader Linie**, non cordeggia. *it.* (*t. di Guerra*) **Die Linie, wie ein Heer sich lagert, marschiret, ꝛc.** linea; fila. **Eine Armee in zwo Linien**, armata attendata, o ordinata sopra due linee. *it.* **Von einer Seearmee, am Tage eines Treffens**, linea. **Ein Schiff von der Linie**, vascello di linea. *it.* **Linie um ein Lager**, linea di circonvallazione. **Gegenlinie**, linea di contravallazione. **Vertheidigungs. Communications. ꝛc. Linie**, linea di difesa, di comunicazione, &c. *it.* **Die Linie, der Aequator**, Equatore; linea equinoziale. **Die Mittagslinie**, Meridiana; linea meridiana. **Eine Horizontallinie**, linea orizzontale. *it.* **Die Linie, Linien in der Hand, worunter die Lebenslinie die vornehmste ist**, linea, lineamento, righe, fessure delle mani. **Eine Unglückslinie**, linea sinistra; linea che presagisce le disgrazie. *it.* **Die Linie auf einem mathemathischen Instrumente**, linea fiduciale, o di fede. *it.* **Im Fechten**, linea. *it.* **Die Linie vom Wasser, welches das Schiff umgiebt**, la linea di fior d' acqua. *it.* (*t. di Geneal.*) **Die Linie, die Reihe die von einem Geschlechte, einer Familie abstammen**, linea; lignaggio; razza; discendenza; serie di discendenti. **Eine verloschene, ausgestorbene Linie**, linea estinta, che manca. **Welcher in männlicher Linie erbete**, a cui succedea il retaggio per linea masculina. **Von väterlicher Linie**, per linea paterna, per padre, dal lato del padre. **In gerader Linie abstammen**, discendere, esser discendente per linea diretta. **Die Seitenlinie**, linea collaterale. **Erbfolge nach der Linie**, successiod lineare, per linea. *it.* **Die Linie des Geschützes, Schußlinie**, tiro di cannone, di moschetti. *it.* (*t. d' Astron.*) **Die Linie** *Augis*, l'appogeo, e'l perigeo.

Linienblatt, *s. n.* falsariga; foglio rigato, che si pone sotto quello, dove si scrive per andar dritto.

Linienschiff, *s. n.* vascello di linea.

Linienzieher, *s. m.* **kleines Instrument zum Linienziehen**, stile, o tiralinee.

Liniren, *v. a.* rigare; tirare linee. *part.* **linirt**, rigato. **Linirtes Papier**, carta rigata.

Linirung, *s. f.* il rigare; il tirar linee.

Link, *adj.* sinistro; manco; stanco. **Der linke Arm**, braccio sinistro. **Die Linke, oder die linke Hand; die linke Seite**, la sinistra; la mano manca; il sinistro lato. *adv.* **Zur Linken, linker Hand, auf der linken Hand, zur linken Seite, links**, a sinistra; a man sinistra; a mano manca; a mano stanca; a mancina; dalla banda sinistra; dal sinistro lato; dal lato manco; dal fianco sinistro. **Zur Rechten und Linken, rechts und links**, v. **Links.** *prov.* **Mit der linken Hand auf einen warten, bey Tische**, aspettar a tavola come i frati aspettano il superiore. (**Im Wappen**) **von den Stücken, die andere zur Linken haben**, sinistrato. **Die linke Seite eines Zeuges, der Hemden, ꝛc.** il verso; il rovescio. **Die linke Seite eines Stückes Bauholz**, la sinistra del legno. **Die linke Seite eines Schiffes**, basso bordo. **Bey den Seeleuten, nach der linken Seite**, a basso bordo; alla sinistra. *it.* **Die linke Hand des Reuters**, la mano della briglia. *it.* **Sich eine an die linke Hand, an die linke Seite trauen lassen**, dicesi de' gran Signori, che sposano una loro concubina, o altra donna di rango inferiore, per non poter dichiararla per la loro sposa legittima.

Linkisch.

Linkisch, } adj. der gewöhnlich die linke Links, } Hand statt der rechten braucht, mancino. *it. subst.* Ein Linkischer, Linkscher, un mancino. *fem.* Eine Linkische, una mancina. Der rechte und links ist, ambidestro. (*fam.*) Linksches Wesen, disadattaggine; atto sconcio.

Links, *adv.* zur Linken, linker Hand, auf der linken Seite, a sinistra; a man sinistra; a mancina; a mano stanca; dal lato manco; dal fianco sinistro; dalla banda sinistra; dal sinistro lato. Links und rechts, rechts und links, a destra e a sinistra; da ambe le parti; da ambi i lati; dall' una e l' altra mano. (*Figur. e fam.*) Etwas links verstehen, prendere una cosa sinistramente, in mala parte. Rechts und links nehmen, Geld ziehen, wo man nur kann, prendere a tutte mani. Ein Mensch der alles links macht, uomo disadatto, svenevole; che ha modi sconci, sgraziati; che non sa far cosa che vada a verso; balordo; babbaccio; baccello; graffo; bescio; inetto; che fa ogni cosa con mala grazia, disaddattamente, rozzamente, senza garbo.

Linse, *f. f.* (*plur.* Linsen) eine Hülsenfrucht, lenticchia; lente; oder lente civaja. *it.* Eine Linse im Gesichte, an den Händen, rother Fleck, Linsen ähnlich, lentiggine; lintiggine; letiggine; litiggine.

Linsen, *f. plur.* Wasserlinsen, Art Gewächse, lenticchia, o lente palustre; lenticchia d' acqua.

Linsenacker, *f. m.* campo seminato a lenticchie.

Linsenförmig, *adj.* (*t. della Diottr.*) lenticolare; che ha figura d' una lente. Linsenförmiges Glas, lente; vetro di figura simile alla lente civaja.

Linsengericht, *f. n.* minestra di lenticchie.

Linsenglas, *f. n.* (*t. della Diottr.*) lente.

Linsenstein, *f. m.* lenticolaria.

Linsensuppe, *f. f.* zuppa, minestra di lenticchie.

Lionisch, *adj.* di oro falso; di argento falso. Lionisches Gold, orpello; oro falso. Lionisches Silber, Tressen, Bänder, argento falso; galloni, nastri di oro falso.

Lippe, *f. f.* labbro. *plur.* Die Lippen, le labbra, oder labbia, (selten) i labbri. Eine grose Lippe, dicke Unterlippe, labbro grosso, sproporzionato. Die Lippen gewisser Thiere, le labbra di certi animali. Die untere Lippe, il labro di sotto. Die obere Lippe, il labro di sopra. Die Lippen spitzig machen, arricciar le labra; raggrinzarle; far greppo. Eine kleine Lippe, labbruccio; labbrucciuolo. Kleine Lippen, le labbricciuola. Zu den Lippen gehörig, labbiale; che appart ene alle labbra. Buchstaben, die mit den Lippen ausgesprochen werden, lettere labbiali.

Lippern, *v. n.* (*vulg.*) sehr wenig auf einmal bezahlen, pagare a poco a poco, appoco appoco, a poco per volta, a poco insieme; essere cattivo pagatore.

Lippicht, *adj.* che ha il labbro di sotto troppo grosso.

Liqueur, *f. m.* (*franc. liqueur, e si pronuncia alla franc.*) spirituöses Getränke, liquore; licore; acquavite. Erfrischende Liqueurs, rinfreschi.

Liquid, *adj.* flüssig, liquido; flussibile; fluido. *it.* Von Forderungen, was nicht streitig gemacht werden kann, liquido, chiaro; senza eccezione.

Liquidation, *f. f.* v. Liquidirung.

Liquidiren, *v. a.* (*t. del Foro*) liquidare; mettere in chiaro. *part.* liquidirt, liquidato, &c.

Liquidirung, *f. f.* (*t. del Foro*) calcolo, computo, acconciamento, o adeguamento di conti intralciati, di cose imbrogliate. Il liquidare, il mettere in chiaro.

Lispeln, *v. n.* im Aussprechen, gewisse Mitlauter, besonders das S schwer aussprechen, frammetter lingua; barbugliare. (dicesi di persona che ha la lingua grossa, e pronuncia male certe consonanti, e principalmente l' S.) *it.* Lispeln, sehr leise reden, bisbigliare; pispigliare; susurrare; mormoreggiare; borbottare. Einem ins Ohr lispeln, bisbigliare, parlottare; susurrare; favellar all' orecchio. *it.* Lispeln, vom fliessenden Wasser, und von Lüften, mormorare; susurrare. (dicesi del leggier mormoreggiare, che fanno le acque correnti, e dell' aure che soffiano.) *part.* gelispelt.

Lispeln, *f. n.* von Personen, die das S nicht leicht aussprechen können, il frammetter lingua; il frastagliare. *it.* Das Leisereden, bisbiglio; pispiglio; bisbigliamento; susurro; zufolamento. *it.* Das Lispeln der Bäche und Lüfte, il mormorio, susurro dell' onde, dell' acque che corrono, o dell' aure che soffiano.

Lispelnd, *adj.* vom sanft fliessenden Wasser und sanftem Winde, mormorante; che mormora; che leggiermente mormoreggia, come fanno le acque correnti, e le aure. *it. adv.* Lispelnd reden, aussprechen, frammetter lingua; barbagliare. *it.* Leise mit einander reden, v. Lispeln.

Lißabon, *f. n.* Lisbona.

List, *f. f.* Mittel so man braucht zu betrügen, astuzia; astutezza; sagacità; accortezza; trillizia; malizia; ingegnuolo; scaltrimento; sottigliezza; artifizio; bindoleria; furberia; macchinazione; macchinamento; stratagemma; berghinella. Mit List bekommen, erlangen, fangen, herausbringen, cogliere, cavare, sorprendere

dere artifiziosamente, con artificio, con inganno. **List brauchen**, usare astuzia, malizia. **Liste brauchen**, usar astuzie, furberie. (**Wie der Hirsch, Hase, Fuchs, rc. den Hunden zu entgehen,**) ingannare coll' astuzia, colle malizie. **List des Hirsches, rc. wenn sie gejaget werden**, malizie del cervo, &c. **Mit einfältiger List umgehen**, trattar con malizia, con astuzia facile a scoprire. **Er hat ihm eine List gespielt**, gli ha fatto una burla; glie l' ha giuocata. **Unschuldige List**, astuzie innocenti. **List im Kriege**, strattagemma; stratagemma; inganno. **Eine Sache mit List betreiben**, maneggiare, trattar con destrezza, con disinvoltura un qualche affare. **Die feine List der Weiber**, la sagace malizia delle donne. *prov.* **Weiberlist geht über alle List**, le donne hanno più un punto, che 'l diavolo.

Liste, *s. f.* **Verzeichniß**, lista; catalogo; registro; ruolo. **Liste vieler Namen von Personen**, lista; catalogo; nota. **Eine Liste von Büchern, von erledigten Pfründen**, lista di libri; lista de' benefizj vacanti.

Listig, *adj* **der List brauchet**, astuto; fino; artificioso; accorto; acuto; disinvolto; malizioso; viziato; sagace; fine; scaltro; smaliziato; scaltrito; calterito; lesto. **Ueberaus listig**, astutissimo; scaltrissimo; scaltritissimo, &c. **Ein listiger Mann, Mensch**, un politico; scaltro, accorto, sagace, avveduto. (si prende in buona, e in cattiva parte.) **Ein listiges Weib, listige Frau**, donna scaltra, maliziata; volpe vecchia. **Ein listiger Fuchs, Vogel, ein listiger, durchtriebener Mensch**, pipistrello vecchio, volpone; gatto; buona spesa; roba fina; putta scodata; cornacchia da campanile. **Er ist ein listiger**, egli è un volpone, un uomo accorto, smaliziato. **Sehr listig, schlau**, astutaccio; maliziato; tristo; volpe; fantino; trincato. **Die Listigsten werden angeführt, betrogen**, i più scaltri, i più accorti vi rimangono ingannati. **Sehr listig seyn**, aver la coda taccata di mal pelo; essere malizioso. *prov.* **Listig wie ein Gümpel**, un goffo che vuol farla da astuto, da accorto; babbaccione; baggéo. **Etwas listig**, maliziosetto; furbetto; maliziato. **Der in nichtsnützigen Sachen listig ist**, astuto, accorto, smaliziato in cose da nulla. *it.* **Der Fuchs, die Katze, der Affe sind listige Thiere**, la volpe, il gatto, la scimmia sono animali accorti, destri. **Ein listiger Streich**, beffa; burla; azione; maniera; gherminella. **Der von listigen Streichen lebet**, cavalier d' industria; scroccone. *it. adv.* **Listig, listiger Weise**, astutamente; cautamente; avvedutamente; accortamente; scaltramente; scaltritamente; artificiosamente, artifiziatamente; maliziosamente fittiziamente; sagacemente; con finezza; con accortezza; sottilmente. **Der es listig machen will, und nichts ausrichtet**, colui che vuol farla da astuto, da accorto, da smaliziato e non può riuscire. **Listig handeln, nicht aufrichtig seyn**, operar con astuzia; rigirare; simulare. **Sehr listig, geschickt und geschwind handeln**, levar il pel per aria; operar con gran destrezza, astuzia, e celerità.

Listigkeit, *s. f.* astutezza, accortezza, &c. *meglio* **List**, v.

Litaney, *s. f.* litania; letanie; letane. (*Fig. e fam.*) **Eine Litaney, eine lange Reihe von verdrüßlichen Sachen**, serie; infilzata. **Eine Litaney machen**, far le letanie; far una lunghiera, un' agliata, una tiritera, una lungagnola, leggenda, filatera, bibbia, diceria. **Eine Litaney machen, viel reden, verdrüßliche Erzählungen machen**, far un' agliata, ciarlare, infastidire con lunghiere, con filastrocole; far un cantar da cieco.

Litt, *s. n. più usual.* **der Deckel von einem Kruge, rc.** coperchio d' una brocca, o simili.

Littern, *s. plur.* v. **Lettern**.

Litteratur, *s. f.* **Kenntnis der schönen Wissenschaften**, letteratura; litteratura; dottrina; scienza di lettere; erudizione; sapere. **Zur Litteratur gehörig**, litterario; letterario; erudito.

Liturgie, *s. f.* Liturgia.

Litze, *s. f.* **schmales Band, oder Tresse, den Rand gewisser Kleidungsstücken zu besetzen**, orlo; fettuccia; merletto; balzana.

Livree, **Livrey**, *s. f.* **bunte Kleider, wie Pagen, Bedienten, Postillions, rc. tragen**, livrea; assisa; divisa; foggia; taglia. **Er hat Livree getragen, er ist in Herrndiensten gewesen**, egli ha portato la livrea, è stato servidore. *(collettiv)* **Die Livree, die ganze Dienerschaft eines Herrn**, la livrea; i servidori, la famiglia di un Signore.

Livreebediente, **Livreybediente**, *s. plur.* servidori di livrea.

Lob, *s. n.* lode; laude; elogio; encomio; vanto. **Zum Lobe Gottes, der Heiligen**, in lode d' Iddio, de' Santi. **Zum Lobe der Tugend, der Ehre**, in lode della virtù, del matrimonio, &c. **Gott Lob!** grazie a Dio; grazie al Cielo. **Mit Lob erheben, Lob beylegen**, innalzar con lodi; estollere; aggrandire; magnificare; lodare; vantare; celebrare; gloriare. (*fam.*) **Jedermann preiset euer Lob**, ognuno canta le vostre lodi; ognuno dice bene di voi. *(fam. e in senso contrario)*

Einem das Lob preisen, ihm schimpfliche Sachen sagen, svillaneggiare; oltraggiar altrui con parole; dir villanía. Geschicktes Lob, lodi indirette.

Lobbegierde, *s. f.* vaghezza di lode.

Lobbegierig, *adj.* vago, bramoso di lode.

Loben, *v. a.* lodare; laudare; encomiare; commendare; celebrare; dar vanto. Einen schmeichlerisch loben, incensare, o dar incenso, o l'incenso a uno; adularlo; lusingarlo. Uebertrieben, übermäsig loben, soptallodare; sopraesaltare, esaltare con grandi encomj, preconizzare, lodare sommamente; innalzare, o magnificar con parole, con lodi; vantare; decantare; predicare; esagerare. Etwas zugleich loben und tadeln, lodare e biasimare una medesima cosa. Jedermann hat ihn gelobt, ognuno lo ha lodato; gli ha fatto plauso, lo ha applaudito, &c. *it.* (*fam.*) Sich einen loben, lodarsi d'uno; esserne contento. Ich lobe mir das Pferd, das Sie mir geliehen, es hat mir vortreffliche Dienste gethan, io son contento, son soddisfatto del cavallo che m'avete prestato; egli m'ha servito a maraviglia. Ich lobe mir den rothen Wein vor den weissen, io preferisco il vin rosso al bianco; io amo più il vino rosso che 'l bianco; mi piace più, &c. *it.* Sich gerne loben hören; oder loben lassen, compiacersi delle sue lodi; mangiar carne d'allodola. *part.* gelobet, lodato, &c. Sehr, ausnehmend gelobt, laudatissimo; lodatissimo.

Loben, *s. n.* lodamento; laudazione; il lodare.

Lobend, *adj.* lodante; laudante; che loda.

Lobenswerth, **Lobenswürdig**, *adj.* degno di lode; lodevole; laudabile. Sehr lobenswürdig, lodevolissimo; degnissimo di lode; comendatissimo. *adv.* Lobenswürdig, lodevolmente; laudabilmente. Sehr, überaus lobenswürdig, laudabilissimamente; lodevolissimamente.

Lober, *s. m.* (*dicesi in male*) lodatore; encomiatore; adulatore; laudatore.

Loberinn, *s. f.* lodatrice.

Lobeserheber, *s. m.* der groses Lob giebt, encomiatore; vantatore; magnificatore; esaltatore; panegirista.

Lobeserhebung, *s. f.* encomj; lodi; elogj. Grose Lobeserhebungen machen, esaltare con grandi encomj; lodare sommamente; preconizzare; sopraesaltare; innalzare con lodi. Laute, öffentliche Lobeserhebungen von einen machen, celebrar le lodi di alcuno.

Lobgedicht, *s. n.* poesia panegirica; componimento poetico in lode di qualcheduno; panegirico.

Lobgesang, *s. m.* (*plur.* Lobgesänge) inno; lauda; canzonetta; cantico. Bey den alten Heiden, ein Lobgesang zur Ehre der Götter, oder der Helden, inno. *it.* Der Lobgesang Mariä, il Magnificat.

Löblich, *adj.* lodevole; laudevole; laudabile; degno di lode. Ueberaus, höchst löblich, laudabilissimo; lodevolissimo. Das ist nicht löblich, questa cosa non è onesta; non conviene; è sconvenole. *it.* (*Titolo d'onore*) Bey den Schweizern, ein Titel, den sich die Eidesgenossenschaft beyleget, lodevole, onorato Signore. Eine löbliche Universität, Regierung, &c. l'illustre Università, Reggenza di — *it.* Das löbliche Schreinerhandwerk, l'onorato Corpo de' Legnamari. *it. adv.* Löblich, auf eine löbliche Art, lodevolmente; laudabilmente; laudevolmente. Höchst löblich, lodevolissimamente; laudevolissimamente.

Löblichkeit, *s. f.* laudevolezza; lodabilità.

Loblied, *s. n.* cantico; inno. v. Lobgesang.

Lobopfer, *s. n.* (*t. della Scrittura*) Ein Lobopfer bringen, offerire un sagrifizio di lodi.

Lobpredigt, *s. f.* predica di lode, in lode di qualcheduno.

Lobpsalm, *s. m.* Salmo di lode.

Lobrede, *s. f.* panegirico; orazione in lode; orazion panegirica; componimento in lode di qualcheduno. *plur.* Lobreden, panegirici, &c.

Lobredner, *s. m.* l'Oratore; il Panegirista. *it.* Ein jeder der eine Person oder Sache bey irgend einer Gelegenheit lobet, panegirista; encomiaste; encomiatore; chiunque in qualsivoglia occorrenza lodi qualche persona, o qualche cosa.

Lobrednerisch, *adj.* panegirico; lodativo; encomiastico. Die lobrednerische Schreibart, stile panegirico.

Lobschrift, *s. f.* scritto panegirico; componimento in lode di qualcheduno.

Lobsingen, *v. n.* dem Höchsten, cantare, celebrare le lodi di Dio. *part.* lobgesungen.

Lobspruch, *s. m.* (*plur.* Lobsprüche) elogio; encomio; panegirico; lode; quel bene che si dice di chicchessia. Grose Lobsprüche machen, far grandi elogj, encomj; esaltar con grandi encomj, &c.

Lobsucht, *s. f.* gran vaghezza di lodi.

Lobsüchtig, *adj.* vaghissimo di lodi.

Lobwürdig, *meglio* Lobenswürdig, v.

Loch, *s. n.* (*plur.* Löcher) eine runde Oefnung in etwas, buco; pertugio; forame; buca; apertura. Ein groses, garstiges Loch, bucaccia; cattiva buca. Ein kleines Loch, bucolino, v. Löchlichen. Ein Loch, Löcher machen, far un buco; forare; bucare; pertugiare; bucherare;

far

far buchi e fori con checchessia. Ein Loch in einen Stein machen, zum Aufziehen, far una buca nella pietra che si vuol tirar ad alto coll' ulivella. Voll Löcher, foraminoso; crivellato; foracchiato; buccherato, pieno di buchi, di forami. Ein Loch zumachen, zustopfen, turare, stoppare, chiudere un buco. *it.* (*Fig. e fam.*) Eine Schuld bezahlen, pagare un debito. Ein Loch auf, das andere zumachen, ein Loch zustopfen, das andere aufmachen, pagare un debito, e contrarne un altro; scoprire un altare per coprirne un altro. (*prov. e pop.*) Mehr als ein Loch wissen, wie die Maus, aver più fasci che un altro ritortole; aver riggiri; tenere il piè in più staffe. *prov.* Einen vors Loch stecken, stopfen, (einen andern brauchen, der etwas zu unsern Nutzen thun muß, das man sich nicht selbst zu machen getraut,) cavar il granchio della buca colla man d' altri; cavar la bruciata, o la castagna del fuoco colla zampa altrui. *it.* Einem andern den schlechten Fortgang zuschreiben, oder wegen des geschehenen beschuldigen, far a scarica l' asino; addossare tutto il carico sulle spalle d' un altro. Der bey aller schweren Arbeit vors Loch gesteckt wird, colui che porta tutta la fatica, a cui si dà l' incombenza di tutte le faccende le più penose. Alle Löcher durchkriechen, forare i più segreti luoghi; cacciarsi, ficcarsi in ogni luogo, da pertutto. *it.* Ein Loch in die Feinde machen, sbaragliare; dar nel mezzo, e disfare, sperperare, sconfiggere. *it.* (*Fig. e per disprez.*) Das ist keine Stadt, kein Haus, sondern ein Loch, non è una città ma una terricciuola; non è una casa ma una capanna, un tugurio. Ein unflätbiges Loch von einer Stube, porcile, stanza sporca, sudicia; canile. *it.* (*prov. e fam.*) Sehen wo der Zimmermann das Loch gelassen, fuggirsi, andar via per timore; sloggiare; abbrucciar l' alloggiamento. *it.* Ein Loch das in eine Mauer, in einen Verschluß mit Gewalt, oder anders gemacht worden, breccia; apertura; rottura. *it.* Sich ein Loch in Kopf fallen, farsi in cadendo un buco, una piaga nel capo. *it.* Ein Loch zum Kohlenbrennen, carbonaja; buca dove si fa il carbone. *it.* Das Loch, ein enges, finsteres Gefängnis, carbonaja; carcere angusta, ed oscura; segreta; prigione oscura. Einen ins Loch stecken, imprigionare; incarcerare; mettere in una prigione oscura. Ins Loch gehen, oder im Loche stecken, andare o essere, dove le capre non cozzano; andare, o essere in prigione. *it.* Das Loch im Hintersten, forame; il buco del culo; ano; anello.

it. Ein Loch, etwas darinnen zu verbergen, zu verstecken, bugigatto; bugigattolo; ripostiglio; nascondiglio; ascosaglia; latebra; biscanto. *it.* Ein Loch in der Erde, wohin sich gewisse Thiere verkriechen, buco; covile; tana. (*Fig. e fam.*) Er kömmt nicht aus seinem Loche, er geht gar selten aus, egli se ne sta sempre chiuso nella sua tana, nella sua caverna. *it.* Ein Loch auf der Oberfläche der Erde, vom Regenguß oder sonst, frana; borro; botro; tiozzolo; burrone. Ein kleines Loch, borroncello. *it.* Ein sumpfiges Loch, padule; terreno pantanoso; marese. *it.* Loch zum Ablaufe des Wassers aus einem Teiche, rc. sbocco; uscita. *it.* Die Löcher worinnen die Zähne stehen, alveoli de' denti. *it.* Ein kleines Loch in der Haut zum transpiriren, poro; meato. *it.* Das Loch am Billiarde wohin die Bälle laufen, buca del bigliardo. *it.* Ein Ofenloch, la bocca d' un forno. Loch eines Kruges, la bocca, il beccuccio d' una brocca, o mezzina. Das Sackloch, la bocca d' un sacco. *it.* Ein Loch in verschiedenen Instrumenten, occhio d' uno strumento. *it.* Loch in der Krume des Brodes, im Käse, buco; occhio. *it.* Kleine Löcher in Taffet, rc. machen, foracchiare; tagliuzzare. *it.* Loch in einem dicken Gebüsche, callaja.

Locheisen, *s. n.* pezzo di ferro intagliato in cima per incavare; strumento di ferro da forare; foratojo; o sia punteruolo. *it.* Zum Auszacken, stampo.

Löchericht, *adj.* was Löcher hat, foraminoso; forato; bucato; crivellato; foracchiato; pieno di buchi, di forami; bucherato. *it.* Löchricht, mit Schweißlöchern, poroso, pieno di pori. Löchricht wie Schwamm, spugnoso.

Löchlein, *antic.* v. Löchlichen.

Löchlichen, *s. n. dim. di* Loch, bucolino; bucherello; bucherattolo; bucherattola; forametto; forellino; bugigatto; bugigattolo; piccol buco.

Löckchen, *s. n. dim. di* Locke, ricciolino; riccio minuto. Löckchen machen, in Löckchen legen, far ricci minuti e folti; innanellare fitto.

Locke, *s. f.* von gekraußten Haaren, riccio; annello. Eine Menge Locken, ricciaja; quantità di capelli ricciuti. Dicke starke Locken, ricci grossi. In grose Locken legen, die Haare, innanellare, arricciare con grossi ricci i capegli.

Locken, *v. a.* die Haare in Locken legen, arricciare, increspare, innanellare i capegli. *it. rec.* Seine Haare fangen sich an zu locken, i suoi capelli cominciano ad increspar si, ad arricciarsi. *part.* gelockt, arricciato, ricciuto, &c. (*fam.*)

Seine Haare sind gelockt wie Pinsen, egli è ricciuto come una gallina bagnata. Etwas, ein wenig gelockt, ricciutello.

Locken, *v. a.* die Stimme der Vögel nachmachen, um sie zu fangen, im Netze oder mit Leimruthen, fistiare; zuffolare; uccellare. Mit dem Lockvogel locken, zimbellare; allettare gli uccelli col zimbello. *it.* Mit Köder, mit Speise locken, aescare: adescare: allettare: attirare all' amo, alla rete. Einen Falken locken, allettare coll' esca un falcone, sicchè ritorni al pugno; adescarlo. *it. Fig.* Die Leute locken, ihnen Lust nach etwas machen, erwecken, adescare; aescare; allettare; lusingare; invitare; far venire a se; tirar con lusinghe; prendere o chiappare al boccone; tirar alcuno con lusinghe: allettar con inganno. Zur Liebe locken, durch Blicke, 2c. allettare, smuovere, far lezj per cattar amore. Durch etwas nützliches locken, allettare; adescare; attrarre. (*Fig. e fam.*) Keinen Hund aus den Ofen locken können, essere un' oca impastojata; avvilupparsi, non trovar il verso di tirar a fine una faccenda, &c. Er kann keinen Hund aus den Ofen locken, egli è un' oca impastojata; egli affogherebbe ne' mocci; egli non sa uscir di nulla, ch' ei faccia; non sa trovar nè via, nè verso di tirar a fine una faccenda; è un mazzamarrone, un moccicone, un baggeo, uno stupido. *it.* Er kann keinen Hund aus den Ofen locken, er ist sehr kraftlos, è un cencio molle. *part.* gelockt, zufolato, &c.

Lockend, *adj.* allettante; attraente; allettativo: lusinghevole.

Locker, *s. m.* der zu etwas reizet, adescatore; allettatore; ciurmadore; bindolone; unguento da cancheri. *foem.* Eine Lockerinn, adescatrice; allettatrice; colei che alletta; che invita; che tira con lusinghe. *it.* Lockvogel, v.

Locker, *adj.* nicht zu gespannt, wie es seyn könnte, lento; lente; allentato, rallentato. Locker machen, das Gespannte nachlassen, allentare; lentare; rallentare; mollare; rilassare; calumare. Die Schuhe, Strümpfe ganz locker haben, aver le scarpe, o le calze a cacajuola. *it.* Von Leinwand, Zeug, der nicht fest, nicht dicht gearbeitet, locker, molle; lente; morvido; rado; floscio, troppo morbido; che non ha corpo. *it.* Vom Erdreiche, Sand, so keinen festen Grund haben, und weichen, wenn man darauf gehet, mobile; incerto; instabile, (del terreno, della sabbia.) Lockeres Erdreich fest treten, stampfen, damit es sich weniger senkt, mazzerangare, battere un terreno smosso. *it.* Ein lockerer Boden, der sich leicht pflüget, terra facile, agevole ad arare. Lockere Erde, die leicht zerfällt, terra non istabile, paludosa, facile ad ammottare, a sprofondarsi. (*t. de' Agricolt.*) Einen Boden locker arbeiten, durch öfteres Bearbeiten fruchtbar machen, sminuzzolare: spolverar una terra: tritarla. *it.* Locker, was nicht fest beysammen, nicht gepreßt ist, sollo; non assodato; soffice. (contrario di pigiato, e di calcato.) *it.* Ein Mastbaum, 2c. der zu locker steht, lasco, albero, o altro che va troppo lasco, troppo comodo. *it.* (*Fig. e fam.*) Locker, von Personen, etwas liederlich, alquanto dissoluto, libero, licenzioso, traviato, sfrenato, scapestrato, sviato, dato al libertinaggio, alle dissolutezze; trioppo dato al bel tempo. Ein lockerer Mensch, uomo scostumato, alquanto dissoluto. Ein lockerer Vogel, Zeisig seyn, essere un discolo, un dissoluto, un malvivente; essere dato al libertinaggio. (Von einer Weibsperson) essere una femmina del mondo, sfacciatella, alquanto data alle dissolutezze. Ein kleiner lockerer Vogel, baroncello. Ein lockeres Leben, vita alquanto licenziosa, scapestrata, sfregolata, dissoluta, &c. disordine; libertinaggio. *adv.* Locker leben, menar una vita alquanto licenziosa, vivere alquanto dissolutamente, discolamente, sregolatamente.

Lockicht, Lockig, *adj.* vom Haupthaare, ricciuto; arricciato; crespo; increspato. Der lockichtes Haar hat, ricciuto; che ha i capelli ricciuti. Etwas lockicht, ricciutello.

Löcklein, *s. n. antic.* v. Löckchen.

Lockpfeife, *s. f.* fischio; fistio. Zu den Wachteln, quagliere; quaglieri. Mit der Lockpfeife locken, zufolare; sufolare; fistiare; fischiare.

Lockspeise, *s. f.* esca; escato. Mit Lockspeise versehen, aescare; metter l' esca nell' amo. *it. Fig.* Eine Lockspeise, was an sich zieht, etwas zu thun reizet, esca; allettamento; attrattiva; lusinga; incitamento; inescamento. Die Lockspeise nehmen, lasciarsi prendere, o chiappare al boccone.

Lockung, *s. f.* allettamento; lusinga; attrattiva; allettanza. Lockungen einer Weibsperson, gegen einen der ihr nicht mißfällt, moine; vezzi; lusinghe; blandizie; lezj; monellerie.

Lockvogel, *s. m.* (*plur.* Lockvögel) zimbello, richiamo. Der die Lockvögel regieret, zimbellatore. Ein Lockvogel im Käfig, so mitten in einem Wald, oder ins freye Feld gestellet wird, canterella. zu den Drosseln, Ziemern, zirlo; tordo che si tiene in gabbia per zirlare. (*Fig. e fam.*)

fam.) Ein Lockvogel, der zu etwas reizet, verführet, allettatore; seduttore.

Loderasche, *s. f.* falavesca; favilla; favolesca.

Loderfeuer, *s. n.* baldoría; (fiamma appresa in materia secca, e rara, onde tosto si apprende, e tosto finisce.)

Lodern, *v. n.* fiammeggiare; far fiamma; ardere; menar vampa; avvampare. *part.* gelodert.

Löffel, *s. m.* cucchiajo. Ein groser Löffel, cucchiajone. Ein groser Löffel mit einem Deckel, denen Kranken Brühen, oder Arznenen zu geben, sorta di gran cucchiajo coperto, ad uso degli ammalati. Die Tiefe des Löffels, il concavo del cucchiajo. Ein Löffel voll, cucchiajata; cucchiajo. Ein kleiner Löffel voll, cucchiajatina. Ein Rührlöffel, mestola; cucchiaja. Ein Schaumlöffel, scumaruola. *it.* Bey den Handwerkern, und Künstlern, ein Instrument zu ihrer Arbeit, ein Löffel, cucchiaja; (dicesi da *molti Artefici* ad alcuni loro strumenti fatti a modo di cucchiajo.) *it.* (In der Botanik) in Löffelgestalt, wie ein Löffel, a cucchiajo.

Löffeley, *s. f.* (*vulg.*) innamoramento; amore impudico; innamoranza; vagheggersa; vagheggiamento; il far all' amore; galantería amorosa. Der auf Löffeley ausgeht, zerbinotto; civettino; damerino; bellimbusto; dileggino; dileggiatorino; vagheggino; civetta; che fa il galante, il bello con tutte.

Löffelfutteral, *s. n.* cucchiajera; guaina, astuccio, cassetta da cucchiaj.

Löffelgans, *s. f.* (*plur.* Löffelgänse) sorta di oca con becco a cucchiajo.

Löffelkraut, *s. n.* coclearia.

Löffeln, *v. n.* mit Löffeln essen, mangiare, prendere col cucchiajo. *it.* (*fam.*) Löffeln, Buhlerey treiben, far il galante, l' innamorato con tutti, o con tutte; vagheggiare; far il dileggino. Der überall herumlöffelt, minchioncello; smanziere; civettone. *part.* gelöffelt.

Logarithmus, *s. m.* (*t. di Matem.*) logaritmo.

Logarithmisch, *adj.* logaritmico.

Logarithmik, *s. f.* la Logaritmica.

Loge, *s. f.* (*Franc.* loge, *e si pronuncia alla Franc.*) Die Logen in den Komödienhäusern, palchetti del teatro; (palchi dove si stanno i spettatori.)

Logement, *s. n.* (*franc.*) abitazione; albergo; alloggio; stanza; quartiere che si abita. Es sind viel Logementer da, v' è molte stanze, v' è grande abitazione per albergare, per alloggiar molte persone.

Logik, *s. f.* Logica; dialettica; loica; arte di ragionare. Die Logik studiren, studiar la Logica; essere in Logica. Die natürliche Logik, logica naturale.

Logiren, *v. n.* (*franc.*) in einer Behausung seyn, alloggiare; abitare; star di casa; dimorare; albergare. (*usasi il più sovente de' forestieri.*) *it. act.* Einen logiren, in die Wohnung aufnehmen, dar alloggio; alloggiare; albergare; ospiziare; dar ricetto, &c. *part.* logirt, alloggiato, &c.

Logis, *s. n.* (*franc. e si pronuncia così*) die Wohnung, das Haus, alloggio; casa; abitazione; alloggiamento; ostello. (*prendesi per lo più in Tedesco per* appartamento; quartiere.)

Logisch, *adj.* logicale; logico; appartenente a Logica. *adv.* loicalmente; a foggia de' Dialettici.

Loh, *dicesi avverbial.* lichter loh brennen, vampeggiare; fiammeggiare; avvampare. Lichterloh brennend, vampeggiante; che vampeggia; fiammeggiante.

Loh, *s. f.* Gerberloh, gemalene Eichenrinde, polvere di concia. Dem Leder die Loh geben, conciar le pelli; mettere in concia.

Lohe, *s. f.* grose Gluth vom Feuer, vampaccia; vampa; ardore ch' esce da gran fiamma; vampa di calore.

Lohen, *v. a.* in die Lohe legen, den Fellen die Lohe geben, conciar le pelli. *part.* gelohet.

Lohfarbe, *s. f.* tanè; lionato scuro.

Lohfarbig, *adj.* tanè; color castagno; lionato scuro.

Lohgerber, *s. m.* conciatore di cojame grosso.

Lohgrube, *s. f.* fossa; mortajo; canale; calcinajo.

Lohkuchen, *s. plur.* scamosciature.

Lohkufe, *s. f.* tino per la concia delle pelli.

Lohmühle, *s. f.* macine per la scorza.

Lohn, *s. m.* (*senza plurale*) für Arbeit, Dienst, salario; ricompensa; mercede; guiderdone; premio; benemerito; benemerenza; paga; pagamento. Den Lohn geben, dar la mercede; salariare; ricompensare; premiare; rimunerare; guiderdonare. Lohn des Gesindes, eines Arbeiters, salario. Der Lohn eines Matrosen, salario, stipendio d' un Marinaro. Ein alter Bedienter in einem Hause, der seinen Lohn fortbekömmt, ob er gleich keine Dienste mehr thut, servidore che è paga morta. In Lohn haben, Lohn geben, salariare; stipendiare; dar salario; tener a suo soldo. Ausgemachter Lohn, salario; mercede pattuita che si dà a chi serve. Lohn für die Arbeit eines Professionisten, mercede; salario; premio, o pagamento delle fatiche. Ein Arbeiter ist seines Lohnes werth, ogni pena merita ricompensa. Das Macherlohn, mercede, pagamento della fattura, del lavoro, dell' opera. Den Lohn vorenthalten,

halten, ritener la mercede, &c. Ich will meinen Lohn, bringe mich nicht um meinen Lohn, io voglio le mie fatiche, non mi defraudar le mie fatiche. Tagelohn, giornata, o mercede degli operaj di giornata; ciò che si dà a un lavorante alla giornata. Lohn den man einem Fährmanne für die Ueberfahrt giebt, nolo; naulo; navolo del barcajuolo, o navicellajo per varcare un fiume. *it.* Fracht; man hat so viel Lohn für diese Waare bezahlt, si è pagato tanto per la vettura di quelle merci. *it. Fig.* Die Strafe für eine böse Handlung, der Lohn, mercede, ricompensa, castigo dovuto a una cattiva azione. Er hat den Lohn für seine Missethaten empfangen, egli ha ricevuto il premio, il salario dovuto a' suoi misfatti. Für seine Treulosigkeit, egli ha riportato il premio dovuto alle sue perfidie. *adv.* Zum Lohne, in ricompensa; in guiderdone; in cambio.

Lohnarbeit, *f. f.* (*fig*) lavoro mercennajo, mercenajo, mercenario, servile.

Lohnarbeiter, *f. m.* mercenajo; mercenaro; mercennajo; mercennaro.

Lohnbegieriger, *f. m.* mercenario; interessato; venale.

Lohnen, *v. a.* einem den Lohn für seine Dienste geben, salariare; dar salario; stipendiare; tener a suo soldo. Der von einem für gewisse Dienste gelohnet wird, ohne sein Bedienter zu seyn, salariato; che tira stipendio; che è al soldo di alcuno. *it.* Lohnen, statt belohnen, v. *it.* Es lohnet nicht die Mühe, la cosa, di cui si tratta non merita la spesa, non mette conto il farla. Es lohnt nicht der Mühe, daß man daran denkt, non val la spesa di pensarvi. Es lohnet die Mühe, daran zu denken, darauf bedacht zu seyn, essa merita la spesa che vi si pensi. *part.* gelohnet.

Lohnung. *f. f.* das Lohn geben, il salariare; il dar mercede, salario, &c.

Löhnung, *f. f.* la paga de' Soldati.

Lombarde, Lombarder,) *f. m.* Lombardo.

Lombardey, *f. f.* la Lombardia.

Lombardisch, *adj.* Lombardesco; di Lombardia.

Lomber, *f. n.* das Lomberspiel, giuoco dell' ombre. Lomber spielen, giuocar all' ombre.

Lombern, *v. n.* Lomberspielen, giuocar all' ombre. *part.* gelombert.

Lomberspiel, *f. n.* v. Lomber.

Lomberspieler, Lombrist,) *f. m.* giucatore dell' ombre; colui che giuoca all' ombre. *it.* Der Lombrist, der welcher das Spiel macht, l' ombre.

Londen, London,) *f. n.* Londra.

Londner, *adj.* di Londra. Ein Londner Kaufmann, Mercatante di Londra. Londner Tücher, panni di Londra. Eine Art Tuch wie Londner, londrino. *subst.* Ein Londner, *foem.* Londnerinn, abitante di Londra, o nativo, natio, nativa di Londra.

Loos, *f. n.* (*plur.* Loose, Lose) das, womit etwas zufällig entschieden wird, sorte; caso. Das Loos ziehen, loosen, trarre a sorte. Das Loos werfen, gittar le sorti. *it. Fig.* Das Loos ist geworfen, der Schluß ist gefaßt, il dado è tratto. Nach dem Loose wählen, sortire; eleggere in sorte. Nach dem Loose vertheilen, sortire; iscompartire a sorte, o ventura. In Loose vertheilen, eine Erbschaft, far le parti; dividere in più parti. Das Loos so einem im Erbe zufällt, porzione; parte; ciò che tocca in sorte a ciascuno frà più eredi. (*prov. e per ironia*) Es hat ihn ein gutes Loos getroffen; er hat das rechte Loos gewählt, (der eine schlechte Wahl, besonders im Heirathen, getroffen,) egli è ben provveduto; egli ha avuto una buona porzione; gli è toccato un buon lotto. *it. Fig.* Das Loos der Menschheit, das Schicksal, sorte; destino; fato; ventura; fortuna. *it. Figur.* Das Loos so allen Menschen zugefallen, (alles Gute und Böse, was ihnen die Natur oder das Glück zugetheilt zu haben scheinet.) ciò che è toccato in sorte a tutti gli uomini. *it.* Ein Loos in der Lotterie, Lotterieloos, polizza di lotto. Ein Loos das gewinnt, Gewinnloos, polizza beneficiata; polizza che guadagna. Leere Loose, polizze bianche. Die Loose ziehen, trarre, estrarre le polizze d' un lotto. Wenn ich wüste, daß ich das große Loos gewänne, ich setzte in die Lotterie, io giocherei al lotto se credessi che mi toccasse il buon polizzino.

Loosen, *v. a.* v. Losen.

Looskugel, *f. f.* pallottola; ballotta. Mit Looskugeln wählen, ballottare; mandar a partito, a bossoli, e ballotte. Erwählung durchs Loos, il ballottare; ballottazione.

Lootsgeld, *f. n.* salario del pilota locatiere.

Lootsmann, *f. m.* pilota locatiere.

Lorbeere, *f. f.* bacca, o orbacca d' alloro.

Lorber, *f. m.* l' istesso che Lorbeerzweig, ramo d' alloro. *it. Fig.* Lorbern einerndten, sammlen, mietere allori. *it.* (*Figur. e poet.*) Sein Haupt ist mit Lorbern umwunden, (von einem Helden,) cinta egli ha d' allori la fronte.

Lorberbaum, *f. m. plur.* (Lorberbäume) alloro; lauro.

Lorber-

Lorberbäumchen, *s. n. dim. di* Lorberbaum, allorino; piccolo alloro; piccolo lauro.

Lorberbeere, *s. f.* v. Lorbeere.

Lorberblatt, *s. n.* (*plur.* Lorberblätter) foglia d' alloro, foglia laurina.

Lorbererndte, *s. f.* (*Figur. e poet.*) messe d' allori.

Lorbergarten, *s. n.* giardino piantato d' allori.

Lorberkirschen, *s. plur.* coccole rosse come ciriegie prodotte da una spezie d' alloro.

Lorberkranz, *s. m.* (*plur.* Lorberkränze) laurea; corona d' alloro. Ein Poet, der den Lorberkranz erhalten, ein gekrönter Dichter, poeta laureato. Mit dem Lorberkranz umwunden, cinto d' allori; laureato; coronato di laurea.

Lorberkraut, *s. n.* laureola; o camelea; calmolea; mezzereon; mezzarion; datnoide.

Lorberöl, *s. n.* olio laurino. (nicht so gut) olio allorino.

Lorberrose, *s. f.* ein Gesträuch, oleandro; nerio. Die Blüthe davon, fior di S. Giuseppe.

Lorberstrauch, *s. m.* arbusto d' alloro.

Lorberwald, *s. m.* laureto; boschetto d' allori.

Lorberzweig, *s. m.* ramo d' alloro. v. Lorber.

Lorenz, *s. m.* Mannsname, Lorenzo.

Los, *s. n.* v. Loos.

Los, *adj.* (*voce detta per vezzi*) lose, etwas schalkhaft, leichtfertig, cattivello; cattivuzzo; viziatello; furbicello; cattivuccio; alquanto maligno; maliziosetto; malizioso; cattivo. Ein loser Vogel, Junge, cavezzuola; sfacciato. Ein loser Vogel, loser Bube, monello; mariuolo; bricconcello; baroncello. *it.* Ein loser Streich, celia; beffa; biliera; natta; cilecca; giarda; malizia; astuzia; scherzo; burla. Loses Zeug das die Jugend im Schäker mit einander macht, baje; beffe; giuochi; burle. Ein loses Maul, mala lingua; lingua mordace. Ein loses Maul haben, schimpfen oder ungeziemend reden, essere sboccato. Der ein loses Maul hat, der geschwind und beissend antwortet, uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui sta bene la lingua in bocca. *it. (fam.)* Lose Worte, parole ingiuriose, villane. Loses Zeug reden, sboccare; parlare sboccatamente. Lose Worte geben, anhängen, svillaneggiare; oltraggiar altrui con parole; dir villanie; cardare; scardassare; vituperare. Sich lose Worte anhängen, proverbiarsi; ingiuriarsi; dirsi villanía, o parole torte. Sie haben sich einander die losesten Reden, Worte angehängt, essi si sono svillaneggiati, proverbiati villanamente.

Los, *adj.* frey, befreyt, entlediget von etwas, sciolto; liberato; sgravato; affrancato; spacciato; disimpegnato; esente; libero; riscosso; scapolo; sbrigato; disciolto; scarico. Jetzt bin ich los, von allen meinen Verrichtungen frey, ora io son sciolto da ogni impegno, da ogni faccenda; ho spedito ogni mio affare, onde son libero. Von aller Verwirrung, Verlegenheit los, disimpacciato; spedito, tolto d' impacci; sbrigato. Von der Verbindlichkeit los, libero; sciolto; quitato; liberato dall' obbligazione. Mit einem Wischer, den ich kriegen werde, bin ich los. Sie sagen ich werde ein Fieber bekommen; Nu, wenn ich damit los komme, sarà finita coll' essere sgridato; voi dite che io avrò la febbre, ebbene, che m' importa? sarà finita coll' averla. Der Teufel ist los (von einem Vorfalle, grosem Lärme,) il diavolo v' ha cacciato la coda. (Bey grosen Unfällen,) i diavoli si sono scatenati. *Figur.* Alle Winde waren los, i venti infuriavano, imperversavano; parea che tutti i venti si fossero scatenati. Wenn man jemanden los seyn will, bricht man eine Ursache vom Zaune, chi il suo can vuol ammazzare, qualche scusa sa pigliare. Los werden, spacciarsi; liberarsi; scostare; allontanare; cacciare. Das Glück, so man gehabt von einer Sache, verdrüßlichen Person loszukommen, sie los zu werden, buona sorte, buona fortuna, buona ventura che si ha avuto nel distrigarsi, liberarsi, disfarsi da cosa o da persona nojosa, importuna. *it. (fam.)* Auf einen Ort losmarschiren, losgehen, incaminarsi, tirare, andare, avviarsi verso qualche luogo.

Usasi pure questa voce Los *annessa in principio di più verbi e nomi, per esprimere* liberazione, libertà; distaccamento, distacco; alienazione, *al proprio come al figurato; come si vede dagli esempj sottonotati.* Los machen, los binden, los reißen, &c. Früchte, welche vom Kerne los gehen, frutti che si spiccano, che si staccano dall' osso. *it. Aggiunta in fine de' nomi significa* privazione; mancanza. *p. essemp.* Gewissenlos, senza coscienza. Gedächtnislos, privo di memoria. Gefühllos, indolente; insensibile, &c. *e così di molti altri.*

Losarbeiten, *v. a.* staccare, distaccare, separare con istento, a tutta forza, a forza di lavorare. *it. rec.* Sich losarbeiten, von etwas worein man verwickelt, sich los machen, distigarsi, liberarsi, disimpegnarsi; cavarsi con gran fatica, con grande stento. Von Schulden, — pagar i suoi i debiti colle proprie fatiche, col proprio lavoro; liberarsi da' suoi debiti, fran-

francarsene, soddisfargli col proprio lavoro *part.* losgearbeitet.

Losbinden, *v. a.* slegare; slacciare; disciorre; sciogliere; sciorre. *part.* losgebunden, slegato, &c.

Losbindung, *f. f.* slegamento; lo slegare; distaccamento.

Losbitten, *v. a.* liberare, redimere, affrancare, esimere, salvare altrui colle preghiere, colle richieste, per intercessione; camparlo per via di prieghi. *part.* losgebeten.

Losbrechen, *v. a. irr.* schiantare; rompere con violenza; distaccare, staccare, togliere, torre, levare, portar via rompendo, spezzando, infragnendo. *it. neutr.* schiantarsi, spezzarsi. *it. Figur.* Auf einen losbrechen, seinen Zorn in Schmähworten, Vorwürfen wider einen auslassen, prorompere in ingiurie, invettive, rimproveri; dir villania; sfogarsi oltraggiando senza ritegno; scatenarsi; sollevarsi con furia; infuriare; arricciarsi; imbestialirsi; sfogar la bile, la collera. *it.* Seinen Zorn äußern, dar nelle furie, nelle smanie, far palese il suo sdegno. *part.* losgebrochen.

Losbrennen, *v. a.* ein Geschütze, sparare, scaricare un' arma da fuoco, bocche da fuoco. Eine Kanone losbrennen, allumare un pezzo d' artiglieria; dar fuoco alla polvere del focone. *part.* losgebrennt.

Losbringen, *v. a.* etwas das angebunden, befestiget ist, staccare; distaccare, spiccare; sciorre, slegare. Nicht losbringen können, non poter distaccare, staccare, &c. *it.* Einen Gefangenen losbringen, liberare un prigioniere; ottenergli la libertà; procurargliela. *part.* losgebracht.

Löschbar, *adj.* was sich löschen läßt, estinguibile; che può estinguersi.

Löschblatt, *f. n.* foglietto di carta sugante.

Löschen, *v. a.* das Feuer, einen Brand, spegnere; estinguere; smorzare; ammorzare; (dicesi del fuoco, d'un incendio.) *it.* Kalk löschen, spegner la calcina. Gelöschter Kalk, calcina spenta. *it. (Fig. e prov.)* Lösche nicht was dich nicht brennt, non t' impacciare in cose che non ti toccano. *it.* Etwas löschen, die merkliche oder verborgene Hitze einem Dinge benehmen, spegnere; ammorzare; (il calore sensibile o nascosto che sia in una cosa. *it.* Den Staub löschen, stemperare, abbatter la polvere; estinguerla. *it.* Den Durst löschen, spegnere, estinguere, cavar la sete, dissetare. *it.* Eine Rente löschen, sich davon loskaufen, liberarsi dal carico d' un censo; estinguerlo. *it.* Löschen, im Buche, was man einem verkauft oder geborgt, spuntare; cancellar dal libro il ricordo preso, e scritto di cosa venduta, o prestata altrui. Das Geschriebene löschen, daß man es nicht mehr lesen kann, estinguere; cancellare; scancellare; cassare; dar di penna, di spugna; dannare; sdipignere; radere; tor via; distornare. *it. (Fig. e prov.)* Löschen Sie das immer aus ihrem Buche, non fate capitale di quella cosa. *it. Fig.* Das Feuer der Leidenschaften, die jugendliche Hitze löschen, estinguere; spegnere; attutire; rintuzzare; acchetare; reprimere; ammorzare; acquetare; temperare; allentare; calmare il bollor delle passioni. *it. (t. Marinar.)* Die Waaren löschen, sbarcar le merci. *part.* gelöscht, estinto; spento, &c.

Löscher, *f. m.* estinguitore; spegnitore.

Löschhorn, }
Löschhütgen, } *f. n.* spegnitojo.
Löschnäpschen, }

Löschpapier, *f. n.* fioretto; carta sugante; carta straccia.

Löschtrog, *f. m.* der Hufschmiedte, trogolo da spegnere il ferro rovente.

Löschung, *f. f.* das Löschen eines Feuers, einer Feuersbrunst, estinzione; estinguimento; spegnimento; l' estinguere, lo spegnere un fuoco, un incendio. *it.* des Kalkes, lo spegner la calcina. *it.* Die Löschung des Durstes, estinzione della sete; il dissetare; lo spegner la sete. *it.* Die Löschung eines Gehaltes, einer Rente, eines Erbzinses, &c. riscatto, estinzion d' un censo, &c. *it. (t. Marinar.)* Die Löschung der Waaren, lo sbarco delle merci.

Löschwasser, *f. n.* Wasser worinnen Eisen gelöschet worden, acqua ferrata.

Losdrücken, *v. a.* ein Geschütz, tirare; sparare; scaricare uno schioppo, una pistola. Eine Armbrust, &c. losdrücken, scoccare, lanciare, far scappare una freccia, una saetta. *it.* Etwas losdrücken, mit vielen Drücken abmachen, distaccare, staccare, spiccare, torre, levar via a forza di spremere, di strignere, di serrare. *part.* losgedrückt, sparato, &c.

Lösegeld, *f. n.* taglia; prezzo del riscatto. Das Lösegeld bezahlen, pagare il riscatto.

Losen, *v. n.* trarre a sorte, o per sorte; tirar a sorte. Mit ungleich langen Strohhalmen losen, giuocare alle buschette; tirar a sorte. *part.* geloset.

Losfahren, *v. n.* auf etwas, begierig darüber herfallen, gettarsi addosso a una cosa; avventarvisi; scagliarvisi sopra; gettarsi con impeto. *it. (fam.)* Auf einen losfahren, einem harte Verweise geben, entrar nelle furie maggiori; far il diavolo contro qualcuno; rampognarlo; sfiac-

sciacquargli un bucato; fargli un cappellaccio. *part.* losgefahren.

Lösen, *v. a.* los machen, was gebunden ist, sciogliere; sciorre; disciorre; slegare; disfare le legature. *it.* Sklaven, Kriegsgefangene lösen, riscattare, ricomperare schiavi, o prigioni di guerra; liberargli col pagar una certa somma di danaro. *it.* (*nel linguaggio della sacra Scritt.*) Binden und lösen, in der heil. Schrift, legare e sciogliere. Was ihr auf Erden lösen werdet, soll auch im Himmel los seyn, chiunque voi iscioglierete sopra terra, sarà isciolto in cielo. *it.* Die Zunge lösen, tagliar lo scilinguagnolo, il filetto. *it. Fig.* Einem die Zunge lösen, machen, daß er anfängt zu reden, sciorre lingua; far cominciare a parlare. Wie ein Kind dem kaum die Zunge gelöset, &c. come fanciullo che appena volge la lingua e snoda, &c. *prov.* Die Zunge ist ihm gelöset, egli ha rotto, o sciolto il scilingnaguolo. Eine gut gelöste Zunge, lingua sciolta, affilata (d' una persona che favella assai.) *it.* Die Zweifel lösen, sciogliere i dubbj; dichiarargli; sciorgli; appianargli. Den Knoten lösen, sciogliere, tagliare il nodo della difficoltà. *it.* Die Gelübde lösen, sciogliere il voto; soddisfar al voto. Sein Wort lösen, mantenere la parola; tener parola; star alle promesse. *it.* Die Kanonen, das grobe Geschütz lösen, far giocare il cannone; scaricare, sparar l' artiglieria, i cannoni. *it.* Von der Brust lösen, sie von dem was sie beschweret, befreyen, scaricare, alleviare il petto. *it.* Einen Zettel, Paß, Durchgangschein lösen, andare a prendere una bolletta di transito, un passaporto, una bulletta di passaporto, e simili. *it.* Geld lösen, ricevere danaro (col vendere, spacciare, esitare delle merci.) Das erste Geld in einem Tage lösen, ricevere il primo danaro in un giorno. Ich habe noch kein Geld gelöset, non ho ancora niente venduto; non ho ricevuto danaro. Geld zu lösen geben, comprar da uno in contanti. *it. rec.* Sich lösen, liberarsi; redimersi; affrancarsi; riscattarsi. Von den Kauffarthenschiffen, welche von den Seeräubern weggenommen worden, pagar il riscatto. *part.* gelöset, disciolto, &c.

Losgeben, *v. a.* einen aus dem Arrest lassen, rilasciare; rilassare; liberare; mettere in libertà. *it.* Einen Mündel losgeben, emancipare; manceppare, emanceppare un Minore. *it.* Einen Soldaten losgeben, licenziare, congedare un soldato; dargli congedo. *it.* Losgeben, sequestrirte Güter, dar permissione di vendere i beni, o mobili sequestrati. *it.* Einen Lehrburschen losgeben, dichiarar libero un fattorino, che ha finito il suo tempo, dargli congedo. *part.* losgegeben.

Losgebung, *f. f.* eines Arrestanten, rilascio, liberazione dal carcere; sprigionamento. *it.* Eines Mündels, emancipazione; manceppazione d' un Minore. *it.* Der sequestrirten Güter, permissione di vendere i beni, o mobili sequestrati.

Losgehen, *v. n.* von Sachen die an etwas befestiget sind, daran halten, hängen, distaccarsi; sciorsi; separarsi; disgiugnersi; staccarsi; spiccarsi. Diese Früchte gehen schwer vom Kerne los, questi frutti si spiccano, si staccano difficilmente dall' osso. Die Knöpfe gehen los, i bottoni si staccano. Vom Stiele losgehen, uscire del manico. Ein Band das losgeht, un nastro, che si distacca, si scioglie. Vom Leime, losgehen, scollarsi; staccarsi. *it.* Vom Gewehre, losgehen, scaricarsi; sparare; tirare; prender fuoco. Seine Flinte gieng zum Unglücke los, il suo schioppo venne fatalmente a scattare, a scaricarsi. Ein Gewehr das nicht losgeht, un' arma da fuoco, che non prende fuoco, che non leva fuoco. Es ist nicht losgegangen, non ha levato fuoco. Von selbst losgehen, als Gewehr, Armbrüste, u. d. gl. scattare; scoccare; come archi, strali, e simili. *it.* Eine Mine, die Kanonen losgehen lassen, far giocar la mina, il cannone. *it.* Auf einen losgehen, muthig, unerschrocken angreifen, affrontare; assalire; assaltare; correr addosso, andare, venire addosso; lanciarsi; scagliarsi addosso; avventarsi; investire. Auf einen heftig losgehen, correre addosso a uno; lanciarsi con violenza addosso a qualcheduno; avventarsi. Auf etwas begierig losgehen, gettarsi addosso a una cosa; avventarvisi: scagliarvisi sopra. Auf den Feind losgehen, dar di cozzo; affrontar arditamente il nimico; scagliarsi, avventarsi, venir addosso al nimico. Auf ein Schiff losgehen, mettersi in caccia di un bastimento. *part.* losgegangen.

Losgürten, *v. a.* scignere; discignere; sciorre i legami, che cingono. Ein Pferd losgürten, allentare, levare le cinghie, cigne. *p.* losgegürtet, discinto, scinto.

Loshäfteln, *v. a.* staccare; sfibbiare; sciogliere. *part.* losgehäftelt.

Loshaken, *v. a.* staccare ciò che è appiccato con uncino.

Loshelfen, *v. a.* von einer Verlegenheit, ajutare a uscire, a liberarsi, a sbrigarsi, a distrigarsi da un impiccio, da una faccenda; distrigare; liberare; sciogliere; disimpegnare; cavar alcuno di sotto o di mezzo; liberar da qualche intrico; sbrogliare; sbrigare; spacciare; sgomberare;

berare; tor d'imbroglio, d'imbarrazzo. Von einer lästigen Sache loshelfen, liberare; salvare; affrancare; esentare; campare; francare; sottrarre; esimere; trar fuori. Einen von den Soldaten loshelfen, ottener il congedo ad un soldato. Einen vom Arreste loshelfen, ottener la libertà ad un imprigionato, ad un prigioniere; ajutare uno ad uscir di prigione; cavarlo, o farlo uscire di prigione; sprigionare. *part.* losgeholfen.

Loshetzen, *v. a.* die Hunde, lasciare, sciogliere i cani dietro la fiera. Auf den Hirsch loshetzen, scovare il cervo, e lasciar i cani. *part.* losgehetzt.

Losigkeit, *s. f.* (*vulg.*) malizia; astuzia; celia; scherzo. Losigkeiten junger Leute, Schäkereyen, baje; beffe; giuochi; burle.

Loskaufen, *v. a.* riscattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. *rec.* Sich loskaufen, pagar il riscatto; riscattarsi; redimersi; liberarsi; affrancarsi. Sich von einem Erbzinse loskaufen, redimere; riberarsi dal carico d'un censo. *part.* losgekauft, riscattato, &c.

Loskäuflich, *adj.* redimibile; che può redimersi.

Loskaufung, *s. f.* riscatto; ricatto; ricompera; redenzione; liberazione. Von einem Zinse, einer Pension, liberazione da un censo, da una pensione col pagare una certa somma.

Losknüpfen, *v. a.* snodare; disnodare; sciogliere; disciorre; slacciare; sciorre; slegare. *part.* losgeknüpft.

Loskommen, *v. n.* spacciarsi; liberarsi; distrigarsi; sbrigarsi; disimpegnarsi; cavarsi di sotto o di mezzo. Ich kann von dem Menschen nicht loskommen, non posso liberarmi da quell' uomo. Er kann nicht loskommen, er hat sich zu weit eingelassen, non può far meno. Non può tornar indietro, egli è nella rete; non può sfuggirla. *it.* Vom Arreste loskommen, uscir di prigione; esser rimesso in libertà. Von einer Gefahr, einer grosen Verwirrung loskommen, uscire, liberarsi da un pericolo; da un grande impiccio. Von Geschäfften, Händeln loskommen, uscire, sbrigarsi, distrigarsi dalle faccende. Gut loskommen, uscirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. *part.* losgekommen.

Loskriegen, *v. a.* (*fam.*) v. Losbringen.

Loslassen, *v. a.* gehen lassen, was man angefaßt hatte, abbondonare; lasciare; lasciar andare ciò che si è preso; rilasciare. Er hatte ihn bey den Haaren genommen, und wollte ihn nicht loslassen, egli l' aveva preso a' capegli, e non lo voleva lasciare. Loslassen, worein man gebissen hat, rilasciare, abbandonare ciò che s' è afferrato co' denti. *it.* Die Hunde loslassen, lasciare, sciogliere i cani. Die Vögel auf der Reigerbeize, lasciar l' uccello. Den Sperber loslassen, lasciar lo sparviere. *it.* Das Schützbret loslassen, alzare, levare, aprir la cateratta; dar l'uscita all' acque. *it.* Ein Gewehr, Geschütz loslassen, spatare; scaricare un' arma da fuoco. *it.* Einen Arrestanten loslassen, rilasciare, rilassare, liberare un prigioniere. *it.* (*fam.*) Einen Schuldner nicht loslassen, incalzar vivamente; non dar pace, nè tregua. *part.* losgelassen.

Loslassung, *s. f.* das Loslassen, (v. *questo verbo*) die Loslassung der Hunde, lo sciogliere i cani. *it.* Loslassung eines Gefangenen, liberazione dalla carcere, dalla prigione.

Losmachen, *v. a.* was fest gemacht ist, staccare; distaccare; spiccare; sciorre; slegare. Einen Hund losmachen, distaccare, &c. un cane. Die Jagdhunde von der Kuppel losmachen, sguinzagliare; sciorre i bracchi; scompagnare; distaccare; separare; sciogliere. *subst.* Das Losmachen der Hunde, lo sciogliere, il distaccare i cani. Die Pferde losmachen, sciogliere i cavalli. *it.* Eine Binde losmachen, sbendare; sfasciare; sciogliere, tor la benda. Die Schnallen losmachen, sfibbiare. Die Haarlocken losmachen, disfare i ricci. Den Zügel einem Pferde losmachen, levare la briglia; sbrigliare. Von der Kette losmachen, scatenare; trar di catena. Die Weinpfähle losmachen, spalare; tor via i pali dalle viti. Die Haube den Vögeln — discappellare. Die Füße, wenn sie in etwas verwickelt, dispastojare; distrigare i piedi. *it.* Einen von einem Auftrage, von der Besorgung einer Sache losmachen, liberare, scaricare, disimpegnare; alleviar da un carico. *it.* Das Fleisch von den Beinen losmachen, scarnare; spolpare; levar la polpa. Die Farbe losmachen, tor va il colore; scolorire; stignere. Geleimte Sachen losmachen, scollare; staccar le cose incollate. Den Unflath losmachen, torre il sudiciume; ripulire; nettare. Losmachen was angehaket ist, staccare; distaccare. Die gegossene Litter von der Forme losmachen, cavare, distaccar la lettera dalla forma. Die Eisen von den Füßen losmachen, sferrare; levar i ferri da' piedi. Die Nägel losmachen, schiovare; schiodare; tor via i chiodi. Die Blüthe von Früchten durch vieles Betasten losmachen, tor il fiore a' frutti col soverchio brancicargli. Den Unrath von den eisernen, &c. Wasserröhren losmachen, nettar

nettar i doccioni, i condotti d' acqua. Das geflochtene losmachen, strecciare; disfar le trecce. Hängende Sachen losmachen, distaccare; spiccare le cose che pendono. Das Silber von versilberten Sachen losmachen, torre l' argento dalle cose inargentate. Die Knochen vom Fleische losmachen, disossare; cavar le ossa, tirar le ossa della carne. Das Dürre von den Orangenbäumen losmachen, dibruscare; bruscare; potare; tagliar il seccume degli aranci. Losmachen was aufgesteckt ist, als die Schleppe, lasciar andare; abbassare. Einen losmachen, aus einem Orte, worinnen er verwickelt war, distrigare; liberare; sciogliere; disimpegnare; cavar di sotto o di mezzo. Eine Person losmachen, sie befreyen, liberare, redimere, affrancare, esimere, salvare; tor dalle mani, &c. campare qualcheduno. Vom Arreste losmachen, sprigionare; cavare, o far uscir di prigione. Einen von der Miliz, von den Soldaten lohmachen, ottener il congedo ad un soldato. *it. Figur.* Einen von etwas losmachen, das ihn hält, bindet, distaccare; rimuovere; smuovere; allontanare; scostare. Von der Verwirrung, von schlimmen Händeln losmachen, spastojare; spastare; distrigare; liberare; sciorre; spaniare. Von einer Verbindlichkeit losmachen, disobbligare; cavar d' obbligo. *it. rec.* Sich losmachen, distaccarsi; staccarsi; sciorsi. Ein Hund, der sich losgemacht, cane, che s' è distaccato. Vom Leime sich losmachen, wie die Vögel, spaniarsi; disvischiarsi. Sich von der Halfter losmachen, scapestrarsi; levarsi il capestro; sciorlo. *it. Fig.* Sich losmachen von Sachen die einen binden, vom Spiele, von der Welt, rc. distaccarsi; scostarsi; sciorsi; sbrigarsi; separarsi dal mondo, dal giuoco, &c. abbandonarlo. Vom Vergnügen losmachen, distaccarsi da' piaceri. Er ist so an diese Person gebunden, daß er sich nicht mehr von ihr losmachen kann, egli è talmente attaccato a quella persona, che non può ricredersi. Sich von verwirrten, schlimmen Händeln losmachen, spastarsi; spacciarsi; distrigarsi; spaniarsi; sbrogliarsi; sbrigarsi; liberarsi di qualche intrico. Sich von der Knechtschaft, vom Joche losmachen, uscir di servitù, liberarsi, sottrarsi dalla servitù; scuotere il giogo. Sich von der väterlichen Gewalt, von der Tyranney, von der Strafe losmachen, sottrarsi; schivare; scansare; fuggire; liberarsi dalla potenza paterna, dalla tirannia, dal gastigo, &c. Sich von der Arbeit losmachen, abbandonar il lavoro. Es ist nun Zeit, sich von der Welt loszumachen, egli è ormai tempo di sonar la ritirata, o di ritirarsi dal commerzio del mondo. Sich von einer Sache geschickt losmachen, die alle andere Leute thun müssen, scansare, esimersi accortamente, con destrezza da q. c. *it. (pop.)* Losmachen losschlagen, v. *part.* losgemacht, distaccato, staccato, &c.

Losmachung, *s. f.* distaccamento; distaccatura; il distaccare. Die Losmachung von einer Leidenschaft, distacco; alienamento, alienazione da qualche passione.

Losreißen, *v. a.* distaccare; staccare, spiccare, sciorre; slegare, togliere, torre, levar via, strappare, svellere, svegliere alcuna cosa con violenza, e quasi rompendola. *it. Fig.* Einen von etwas losreißen, gleichsam mit Gewalt davon abbringen, distaccare, rimuovere, scostare, allontanare, distrarre, distornare, frastornare, distorre altrui da qualche cosa con qualche violenza; toglierlo con qualche violenza da qualche cosa, cui sia per affetto attaccato. *it. rec.* Sich losreißen, distaccarsi; staccarsi; sciorsi; slegarsi violentemente; rompere i legami con violenza. *it. Fig.* Sich losreißen, vom Vergnügen, von der Welt, rc. distaccarsi, scostarsi, allontanarsi, sottrarsi, distorsi con violenza da' piaceri, dal giuoco, e simili. Sich von seinen Banden, von seiner Leidenschaft losreißen, spezzare, infragnere le sue catene; scuotere il giogo delle passione; liberarsene; sottrarsi dalla schiavitù d' amore ed altre passioni.

Losreißung, *s. f.* (*propr. e fig.*) distaccamento violento.

Lossagen, (sich) *v. r.* von etwas absiehen, keinen Anspruch mehr darauf machen, rinunziare; desistere; abbandonare; cessare; astenersi. *it.* Sich vom Besitze einer Sache lossagen, rinunziare; abbandonare; lasciare; rifiutare. *it.* Sich von der Krone, von der Regierung lossagen, rinunziar, la Corona, il Regno, dismettersene. Von einer Würde, Bedienung sich lossagen, renunziare; disfarsi; deporre. Sich von seinem Versprechen, gegebenen Worte lossagen, disimpegnarsi di sua parola; ritirar la parola data; mancar di parola; disdirsi. *it.* Sich lossagen von dem, was einer in unsern Namen gesagt oder gethan, disdire; disapprovare; negare; ricusare di stare agli altrui patti o parole avanzate a nostro nome; affermare che non si è dato ordine o assenso ad alcuna cosa detta o fatta. *it.* Sich von einem lossagen, ihn nicht mehr für das erkennen, was er ist, rinunziare; dinegare. Sich von einer Sache gänzlich lossagen, nichts damit

zu schaffen haben wollen, lavarsi le mani d' alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. *part.* losgesagt, rinunziato; negato; disapprovato; rifiutato, &c.

Lossagung, *s. f.* von einer Sache, mündlich, oder schriftlich, rinunzia; il desistere; cessamento. *it.* Lossagung von seinen Gütern, seinem Vermögen, cessione; rinunzia; abbandamento; o spropiazione. *it.* Von der höchsten Würde, abdicazione; addicazione; rinunzia. Von einer Bedienung, dimessione; demissione; rinunzia *it.* Die Lossagung von seinem Versprechen, disdetta; ritrattazion di parola. *it* *(nelle cose di Morale)* Lossagung, Entsagung, im Moralischen, rinunzia; rinunziazione; rinunziagione; rinunziamento. *it.* Die Lossagung von einer Meinung, einem Satze, den man vorgebracht, ritrattazione. *it.* Von dem was gethan, oder gesagt werden, negazione, il disapprovare; rifiuto. *it.* Von der Liebe gegen etwas, disinnamoramento; rinunzia fattasi della cosa amata.

Losschießen, *v. a.* ein Gewehr, Geschütz, Pfeile, tirare; sparare; scaricare; scoccare. Einen Pfeil, Bolzen losschießen, scoccare; lanciare; far scappare una cosa tesa.

Losschiessung, *s. f.* sparo; lo sparare, lo scaricar arme da fuoco. *it.* Einer Armbrust, eines Geschosses mit Pfeilen, Bolzen, scocco; lo scoccare.

Losschlagen, *v. a.* etwas mit daran, oder darauf schlagen losmachen, distaccare, staccare, togliere, torre, levar via, separare, disgiugnere con percosse, battendo sopra qualche cosa con mano, o altro strumento. Ein Stück von den Schiffsbretern losschlagen, schiavare una tavola; schiodare un pezzo di veringola, o ferretta. *it. neutr.* Losschlagen, Schläge geben, lasciare andare un colpo, scagliarlo; dare un pugno, uno sgrugnone; dare uno schiaffo, una ceffata; battere; percuotere; venire alle mani, alle prese, alle strette, all' armi; azzuffarsi. Man muß losschlagen, bisogna venirne alle strette, battersi; venir alle mani; sguainar la spada. Ueber einen herfallen, und auf ihn losschlagen, avventarsi addosso a uno e percuoterlo; oltraggiarlo, fargli villania; malmenarlo. *(fam.)* Gleich losschlagen, nicht faul zum Losschlagen seyn, esser della mano; esser facile, o pronto a dare, a percuotere. *it.* Losschlagen, den Preis niedriger setzen, scemare il prezzo. Mit der Waare losschlagen, vendere le merci a qualunque prezzo. *part.* losgeschlagen.

Losschlagung, *s. f.* das Losschlagen mit einem Instrumente, distaccamento violento, il separare, il distaccare, il tor via violentemente con qualche strumento. *it.* Die Losschlagung mit der Waare, scemamento di prezzo; lo scemare il prezzo, per facilitar la vendita.

Losschließen, *v. a.* scatenare; trar di catena; sciorre altrui la catena. Einen Hund losschließen, distaccare, scatenare un cane. *part.* losgeschlossen, scatenato; libero, sciolto della catena.

Losschnallen, *v. a.* sfibbiare; sciorre la fibbia. *part.* losgeschnallt, sfibbiato.

Losschnappen, *v. n.* scattare; scappare come fanno le cose tese, come archi, e simili. *part.* losgeschnappt, scattato.

Losschrauben, *v. a.* svitare; scommetter le cose fermate colla vite. *part.* losgeschraubt, svitato.

Losschraubung, *s. f.* lo svitare; lo scommetter le cose fermate colla vite.

Losschwören, (sich) *v. r.* purgarsi; liberarsi, giustificarsi per via di giuramento.

Losseyn, *v. n.* frey von etwas, essere libero, sciolto, spedito, sbrigato, &c. v. Los, *nell' un significato, e l' altro.*

Losspannen, *v. a.* ein Seil, ein Bogen, allentare; rilassare; sciorre una funa, un arco, e simili. *it.* Die Pferde losspannen, distaccare, disgiugnere i cavalli; levarli dalla caruzza, dal carro. *part.* losgespannt.

Losspielen, *v. a.* einen Ball von der Bande auf dem Billiarde, scostar dalla mattonella. *part.* losgespielt.

Lossprechen, *v. a.* von einer Anschuldigung, von Sünden im Beichtstuhle, assolvere; prosciorre; prosciogliere. *it.* Einen von einer Verbindlichkeit lossprechen, assolvere; liberare dall' impegno, dalla promessa; lasciar libero; disobbligare. *it.* Einen Lehrpurschen lossprechen, lasciar libero un fattorino. *part.* losgesprochen, assolto; prosciolto, &c.

Lossprechend, *adj.* assolutorio; d' assoluzione; che assolve.

Lossprechung, *s. f.* assoluzione; proscioglimento; l' assolvere; il prosciogliere. *it.* Die Aussage der Zeugen, zur Lossprechung eines Beklagten, sgravio; discolpa.

Losspülen, *v. a.* vom fließenden Wasser, scalzare; scavare; (dicesi dell' acqua corrente) *part.* losgespület.

Losspülung, *s. f.* scavamento; scavo; scalzamento fatto dall' acqua corrente.

Losstoßen, *v. a.* staccare, distaccare con urto, con iscossa. *it.* Den Ball losstoßen, im Billiardspiele, staccar dalla mattonella. *part.* losgestoßen.

Losstecken, *v. a.* staccare; spuntare; levare ciò che tiene appuntata alcuna cosa, come

come spilli, e simili. Eine grose Menge Frauenzimmer, denen sie die Halstücher lossteckten, und die Nadeln daraus stahlen, un infinito numero di donne, alle quali spuntando i fazzoletti ne rubavan gli spilli. *part.* losgesteckt.

Losstürmen, *v. a.* (*Fig. e fam.*) auf einen, scatenarsi; sollevarsi con furia; arricciarsi; imbestialirsi; dar nelle smanie; tempestare; nabissare; smaniare; infuriare; assillare; far il diavolo, dar nelle furie maggiori contro qualcuno. Das gottlose Weib jagte den Mann in Harnisch, und stürmete beständig auf ihn los, la disleal femmina pungea, e attizzava il marito, e non finiva di tempestarlo. *part.* losgestürmt.

Lostrennen, *v. a.* discuscire; scucire; scuscire. *it. neutr.* scucirsi; disfarsi. *part.* losgetrennt, scucito.

Lösung, *s. f.* das Lösen, Freymachen, gegen ein Lösegeld, riscatto; ricatto; ricompera; redenzione; liberazione. Der Orden von der Lösung der Sklaven, l'Ordine della Mercede, della Redenzion degli Schiavi. *it.* Die Lösung der Kanonen, sparo, lo sparare, lo scaricare il cannone

Losung, *s. f.* Zeichen so gegeben wird, segnale; segno. Die Losung geben, dar il segnale. *it.* (*t. de' Militari*) die Losung, bey den Soldaten, motto, contrassegno de' Soldati; parola. Die Losung einander geben, passar parola. Die Losung, welche der General seinen Truppen giebt, sich im Fall sie auseinander kommen, wieder zu sammeln, parola per rannodarsi. *prov.* Geld ist die beste Losung, senza danaro non si fa all' amore. *it.* (*t. Mercant.*) Die Losung, das gelösete, eingenommene Geld, in einem Tage, einer Woche, &c. il danaro che si è riscosso nel giorno, nella settimana, &c. Die erste Losung von einem Tage, la prima vendita del giorno. Gute Losung machen, far buona vendita; vendere molto; vendere di molte merci. *it.* (*t. de' Cacciat.*) Die Losung, der Koth der Hirsche, &c. pastura; fatte. Die Losung des Hirsches im Winter, fatte del cervo nell' inverno. Gelbe Losung, fatte gialle. *it.* Die Losung, das Losen, il trarre a sorte.

Loswerden, *v. n.* spacciarsi; liberarsi; disfarsi. Das Glück haben, eine verdrüßliche Sache, oder Person loszuwerden, aver la buona sorte, la buona fortuna, la buona ventura di distrigarsi, di liberarsi, di disfarsi da cosa o da persona nojosa, fastidiosa, dispiacevole, molesta. Ein leichter Weg, gute Gelegenheit, die Waare loszuwerden, modo, facilità, verso, espediente, via da esitare, spacciare le mercanzie, da disfarsene.

Loswickeln, *v. a.* den Zwirn vom Knaule, sgomitolare; trarre il filo dal gomitolo. *it.* (*Figur. e fam.*) Einen loswickeln, von einer verwirrten Sache befreyen, spastojare; spastare; distrigare; liberare; sciorre; spaniare. *it. rec.* Sich loswickeln, sich aus einem verwirrten Handel ziehen, svilupparsi; spastojarsi; disbrigarsi; spacciarsi; spaniarsi; liberarsi da qualche impaccio; uscir da qualche intrigo; disviscbiarsi. Sich von einer schlimmen, gefährlichen Sache loswickeln, cavarsi bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso. *part.* losgewickelt, sgomitolato, &c.

Loswindeln, *v. a.* ein Kind, sfasciare un bambino. *part.* losgewindelt, sfasciato.

Loswirren, *Figur. e fam. lo stesso che* Loswickeln, v.

Loszählen, **Loszählung**, v. Lossprechen, &c.

Losziehen, *v. n.* auf einen Ort zugehen, tirare; incamminarsi; avviarsi, andare, dirigersi verso qualche luogo, piazza. *it.* Auf einen, oder auf etwas losziehen, in Lästerworte ausbrechen, far invettiva; gridar contro; declamare; prorompere in invettive, ingiurie, rimproveri; sfogarsi oltraggiando senza ritegno; dir villanía; proverbiare; bravare; garrire. Man hat auf ihn losgezogen, (in der Gesellschaft übel von ihm gesprochen,) egli è stato lacerato; gli sono stati tagliati i panni addosso. *part.* losgezogen.

Loszünden, *v. a.* allumare un pezzo d' artiglieria; dar fuoco alla polvere. *part.* losgezündet

Lot, *s. n.* das Senkbley, scandaglio; piombino. Das Lot werfen, scandagliare; fare scandaglio. *it.* Kraut und Lot, polvere e piombo.

Löte, *s. f.* saldatura; materia con che si salda. Goldlöte, crisola.

Löten, *v. a.* saldare; congiugnere. (parlandosi di cose di metallo). *part.* gelötet, saldato, &c.

Löter, *s. m.* colui che salda cose di metallo.

Loth, *s. n.* mezza oncia; mezz' oncia. Ein halb Loth, un quarto d' oncia.

Löthe, **Löthen**, **Löther**, **Löthung**, &c. v. Löte, Löten, Löter, &c.

Löthig, *adj.* was ein Loth wiegt, di mezz' oncia. *it.* Löthig Gold, oro fino, di tutta bontà; oro di paragone.

Lothperlen, *s. plur.* seme di perle.

Lothringen, *s. n.* la Lorrena.

Lothringer, *s. m.* Lorrenese; abitante, nativo di Lorrena.

Lötkolben, *s. m.* ferro da saldare.

Lötkorn, *s. n.* saldatura.

Lötröhrchen, *s. n.* cannello da saldare.

Lötung, *s. f.* saldatura; il saldare le cose di metallo.

Lotus, *s. m.* (*t. de' Botan.*) ein Gewächse, loto.

Lotte, *s. f.* (*vulg*) ein schlechtes Kleid, vestaccia. Alte Lotten, panni frusti, consumati, logori; sferre. Der alte, zerrissene Lotten anhat, uom cencioso, mal vestito, vestito di cenci. *it.* (*fam.*) Einen was in die Lotten werfen, ugner le mani, o ugner le carrucole.

Lotterbube, *s. m.* ein schlechter, gottloser Junge, Bube, ragazzaccio malnato; baroncio; monello; baroncello; ragazzo pieno di maltalento, malvagio, tristo, malizioso; furfantello. Lotterbubenstreich, baronata; azion da ragazzaccio malnato, da baroncio; buffonnería villissima. Sich wie ein Lotterbube aufführen, farla da baroncio; dire o fare cose da ragazzaccio vile; far il monello. *it.* Von jedem schlechten Kerle, barone; monello; baroncello; birbone; bracone; mascalzone; cattivo; manigoldo; poltrone; dappoco; gaglioffo; guidone; furfante; furbo; impiccatello.

Lotterbübisch, *adj.* & *adv.* monellesco; da ragazzaccio malnato, vile, malvagio; da baroncio; da monello, o da furfante, da guidone, &c.

Lotterie, *s. f.* lotto. In die Lotterie setzen, giuocare al lotto; mettere al lotto.

Louisdor, *s. m.* (*franc. Louis d'or*) Luigi d'oro. In Louisdor und andern gangbaren Münzen bezahlen, pagare in Luigi d'oro, e altre monete correnti.

Löwe, *s. m.* leone; lione. Vom Löwen, o Löwen: leonino; lionino; di lione. Ein junger Löwe, leoncino; lioncello; leoncello. Der Löwe brüllt, il lione rugge, rughia. *it. Fig.* Er ist ein Löwe, er hat ein Löwenherz, einen Löwenmuth, egli è un leone; ha un cuore, un coraggio da leone. *it.* (*segno celeste*) Das fünfte Zeichen im Thierkreise, Leone.

Löwenart, *s. f.* das Geschlecht der Löwen, specie leonina. *it.* ihre natürliche Beschaffenheit, natura, naturale del leone.

Löwenartig, *adj.* che ha natura di lione; leonino; lionino; della natura del lione; di natura, o naturale leonino.

Löwenfuß, *s. m.* ein Kraut, piede di leone; leontopetalo.

Löwengebrülle, *s. n.* ruggito; rugghio; ruggio; rugghiamento; la voce, che manda fuori il lione.

Löwengesellschaft, *s. f.* wo der Stärkste alles an sich zieht, società leonina, lionina.

Löwengrube, *s. f.* fossa de' lioni.

Löwenhaft, v. Löwenartig.

Löwenhaut, *s. f.* (*plur.* Löwenhäute) spoglia, pelle di leone; pelle leonina. *proverbial.* Den Fuchsbalg an die Löwenhaut binden, unir l' astuzia alla forza.

Löwenherz, *s. n.* (*Fig.*) cuore, coraggio da leone. Ein Löwenherz haben, aver un cuore, un coraggio da leone.

Löwenklaue, *s. f.* unghione, branca, artiglio, rampa di leone.

Löwenkopf, *s. m.* testa di leone. *it.* (*in Archit.*) Ein Löwenkopf, mascherone.

Löwenmähne, *s. f.* giubba; la chioma del leone.

Löwenmaul, *s. n.* il muso, ceffo del leone. *it.* Eine Art kleine Blume, bocca di lione.

Löwenmuth, *s. m.* coraggio, cuore da leone.

Löwenrachen, *s. m.* la gola, la bocca del leone.

Löwenstärke, *s. f.* forza da leone, leonina.

Löwenstimme, *s. f.* voce, che manda fuori il leone, o voce simile a quella del leone.

Löwenwärter, *s. m.* custode, colui che ha cura de' leoni.

Löwinn, *s. f.* leonessa; lionessa.

Lucas, *s. m.* Luca.

Luchs, *s. m.* (*plur.* Luchse) lince; cerviero; lupo cerviere. *it.* Er sieht wie ein Luchs, er hat Luchsaugen, v.

Luchsaugen, *s. plur.* occhi di lince, o lincei; occhio cerviero; vista acutissima. Er hat Luchsaugen, er sieht so scharf wie ein Luchs, egli è un lince, ha occhi di lince o lincei, è di vista acuta. *Fig.* Luchsaugen haben, so gleich sehen, wie die Sachen beschaffen, anderer Absichten, Gedanken leicht merken, avere grande acume, o perspicacia di mente; occhio linceo, che facilmente non s' inganna.

Luchsäugig, *adj.* che ha occhi di lince o linceo.

Luchsfell, *s. n.* pelle di lince, di lupo cerviero.

Luchsklauen, *s. plur.* unghioni, artiglj di cerviero, di lupo cerviero.

Lucienholz, *s. n.* magaleppo.

Lucifer, *s. m.* der größte Teufel, Lucifero; il maggior diavolo.

Lücke, *s. f.* (*plur.* Lücken) Oeffnung in einem Verschlusse, in einer Mauer, breccia; apertura; rottura. *it.* Eine Zahnlücke, dente intaccato. *it.* Eine Lücke, Oeffnung, wodurch das Licht fällt, die Luft streichet, vano; scommessura; spiraglio. *it.* Lücke in einem Texte, lacuna (nel testo dell' Autore.) *it.* Eine Lücke ausfüllen, in einer Quittung, rc. riempiere ciò ch' era in bianco d' una scrittura. *it.* Eine Lücke in gegossenen Metallen, sfaldatura; crepatura in lungo. *it.* (*Fig. e fam.*) Die Lücke büßen, sovvenir al difetto, tener il luogo d' un altro; fare una cosa che altri ha ricusato di fare. Wenn ihnen nichts besseres vorfällt,

fällt, will ich die Lücke büßen, se non trovate meglio, io ci sarò sempre, voi potete far capitale di me.

Lückenbüßer, *s. m.* (*Fig. e fam.*) colui che tiene il luogo d' un altro in una faccenda spiacevole, o incomoda.

Lucriren, *v. n.* gewinnen, lucrare; guadagnare. *part.* lucrirt, lucrato, &c.

Ludeln, *v. n.* (*voce bassa*) cantare, o sonar male il flauto, il violino, o simile strumento. *part.* geludelt.

Luder, *s. n.* carogna; carcame. *it.* Ein Luder, schlechtes, elendes Pferd, rozza; carogna; brenna; buscalfana; rozzaccia. *it.* (*t. ingiur.*) Ein Luder, schlechte Weibsperson, carogna; robaccia; ciccantona; giumenta; landrà. *it.* (*Fig. e bassamente*) Im Luder leben, liegen, vivere nelle dissolutezze; menar una vita libidinosissima, licenziosa; bricconeggiare; essere un uomo depravato, corrotto, sfrenato, sviato, dato alle dissolutezze, ad ogni sorta di libidine, di scelleraggine, &c.

Lüderlich, *adj.* der unordentliche Vergnügen liebet, dissoluto; sregolato; depravato; discolo; sfrenato; libertino; dato ai piaceri; disordinato; sviato; corrotto; travviato. Ein lüderlicher Mensch, uom dissoluto, depravato, discolo, sfrenato, libertino; taverniere; ghiottone; bordelliere. *it.* Der alle Pflichten vernachläßiget, ganz frey leben will, dissoluto; licenzioso; scapestrato; dato al libertinaggio, alle dissolutezze; sviato; indisciplinabile. Lüderlich werden, darsi alla dissolutezza. Ein erzlüderlicher Kerl, scavezza collo; uomo di scandalosa vita, perdutissimo. Sie ist eine lüderliche Weibsperson, ella è donna da partito. Ein lüderlicher Mensch seyn, essere un dissoluto, un discolo. Eine Lüderliche seyn, esser una femmina di mondo, sfacciata, data alle dissolutezze. Ein kleiner Lüderlicher, baroncello. Ein lüderliches Leben führen, menar una vita dissoluta, scapestrata, licenziosa, sfrenata; vivere nella dissolutezza; bricconeggiare. Lüderliches Volk, lüderlich Gesindel, bruzzaglia; marmaglia; bordaglia; canaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo; gentame; plebaglia; gentaccia. *it. Figur.* Lüderliche Sachen, lüderlich Zeug, das nichts taugt, marame; pattume; cose di niun pregio; cose di rifiuto; paccciume, ciarpame; spazzature. Lüderliche Waare, cattiva roba; mercanzie di rifiuto, o rigettate. *it.* Lüderliche Lieder, canzonette dissolute, impudiche, lascive, oscene. Ein lüderlicher Ort, v. Ort. *it.* (*fam.*) Lüderlich verkaufen, für ein lüderliches Geld bekommen, vendere, o avere checchessia per un pezzo di pane, a prezzo vilissimo. *it. adv.* Lüderlich, auf eine lüderliche, gar zu freye Art, ganz ausgelassen, dissolutamente; sfrenatamente; alla scapestrata; alla discola; licenziosamente; scapestramente; discolamente; disonestamente; perdutamente; con pieno libertinaggio; disordinatamente. Lüderlich leben, vivere dissolutamente; sfrenatamente, alla scapestrata; viver nelle dissolutezze; ne' discordini; bricconeggiare; menar una vita dissoluta, sfrenata, scapestrata, licenziosa. *it.* (*fam.*) Lüderlich arbeiten, acciabbattare; acciappinare; far a lascia podere; strappazzar il mestiere; tirar a terra il lavoro. *it.* Alles lüderlich zugehen lassen, lasciar ogni cosa in abbandono.

Lüderlichkeit, *s. f.* freyes, unordentliches Leben, Wesen, dissolutezza; disonestà; dissoluzione; sfrenata licenza; sfrenatezza; eccesso; disordine; libertinaggio; vita licenziosa, scapestrata, &c. dissolutezza di costumi. *it.* Lüderlichkeit, lüderliche, unzüchtige Aufführung, dissolutezza; incontinenza; impudicizia; sfrenatezza; disonestà; lussuria. *it.* (*talora*) Lüderlichkeit, Unbeständigkeit, Leichtsinn im Character, da man sich an keine Regel, Methode bindet, leggerezza; incostanza.

Ludern, *v. n.* (*Figur. e bassamente*) im Luder leben, v.

Ludern, *v. a.* (*t. de' Cacciat.*) mit Luder locken, die Wölfe, &c. adescare; allettare, attrarre con pezzi d' animal morto i lupi, &c. nell' insidie. *part.* geludert.

Ludewig, *s. m.* Luigi.

Luft, *s. f.* (*plur.* Lüfte) eines von den vier Elementen, aria; aere; elemento dell' aria. Eine gesunde, ungesunde, gute, &c. Luft, aria sana, mal sana, buona, &c. Freye Luft, aria aperta, libera, non impedita. Freye Luft schöpfen, pigliar aria; prendere, o pigliare l' aria. In die Luft gehen, frische Luft schöpfen, andare a prender aria; uscir all' aria, all' aperto. In andere Luft kommen, cambiar aria. Frische Luft geben, die böse Luft vertreiben, dar aria; far prender aria. Ein Haus an die freye Luft bauen, an einen Ort wo gute Luft ist, situar una casa in luogo arioso; porla in luogo, ove sia buon' aria. Ein Haus das freye Luft hat, casa ariosa. Einer Stube, einem verschlossenen Orte ein wenig Luft geben, dar un poco d' aria a una stanza, a un luogo chiuso. Die Luft reinigen, purificar l' aria; profumare. *it* Luft schöpfen, Athem holen, pigliar fiato; respirare; riposarsi. Luft machen, mit einem Fächer, Wedel, far aria; ventilare. An die Luft setzen, stellen, hängen, spiegare all' aria; ventilare; sciorinare. *Fig.*

Seinen

Seinem Herzen Luft machen, aprir il suo cuore. Luft, die man mit etwas macht, aria; vento; fiato; moto, o l' agitazione dell' aria. Luft geben, dar aria; sventare; aprire; sturare. In die Luft sprengen, springen, v. Luft, Wind, Nebel einschlucken, respirar l' aria, il vento, la nebbia. Einem die Luft versetzen, nehmen, far perdere il fiato a qualcuno. Er bekam einen Schlag in die Seite, der ihm die Luft versetzte, gli fu dato un colpo nello stomaco che gli fece perdere il respiro. Die Luft an sich halten, ritenere il fiato, il respiro. Nach der Luft schnappen, boccheggiare. Durchstreichende Luft, Zugluft, aria colata, vento colato, che passa per qualche fessura. An der Luft, im Freyen, all' aria. Nicht gehen oder kommen, um Luft zu schnappen, nicht umsonst, non andare, non venire per pigliar aria. *prov.* Schlösser in die Luft bauen, far castelli in aria; pensar a cose vane, chimeriche, e difficili. *it. Fig.* Eine Sache in die Luft, cosa in aria. In die Luft reden, ohne Grund, favellar in aria; favellar senza fondamento. Zur Luft gehörig, aereo. Abhandlung von der Luft, über die Eigenschaften der Luft, aerologia. Kunst aus der Luft, aus den Lufterscheinungen zu wahrsagen, aerimanzia; indovinamento per via d' aria. Ein Wahrsager aus der Luft, aerimante; che indovina dall' aria; che esercita l' aerimanzia. Ein Instrument die Luft, ihre Dicke oder Dünne zu messen, aerometro. Die Messung der Luft, aerometria. Einer der Luftscheu ist, aerofobo; che teme l' aria. Die Furcht vor der Luft, (eine Art Krankheit der Wahnwitzigen,) aerofobia; timore, paura dell' aria. *it.* Die oberste dünne Luft, worinnen die himmlischen Körper schweben, etere; etera. Was von feiner, subtilen Luft ist, etereo; aereo.

Lüftchen, *f. n. dim. di* Luft, auretta, piccola aura; orezzo; orezza; venticello; soffio. Ein sanftes, leichtes, angenehmes Lüftchen, aura; piacevole, e leggerissimo venticello; dolce, lieve zefiro.

Luftbeschreibung, *f. f.* Aerografia. Descrizione dell' aria.

Lüften, *v. a.* Luft machen mit einem Fächer, Wedel, far aria; ventilare; muover l'aria, far vento. Sich lüften, mit dem Huthe, ꝛc. sventolarsi; soffiare; far vento; muover l' aria. *it.* Ein Gebäude, eine Stube lüften, dar aria; far prender aria. *it.* An die Luft stellen, setzen, ventilare; spiegar all' aria, al vento. *it.* Sachen, Waaren die von Pestverdächtigen Oertern kommen, lüften, sciorinare; sventare. *it.* Etwas lüften, es öffnen, Luft hineinlassen, sventare; aprire; sturare; dar aria. Ein Faß lüften, dar aria a una botte. Ein Faß anbohren, um es zu lüften, far un foro a una botte per darle aria. Den Wein lüften, dar aria al vino. *it.* Das Getreide lüften, sventolare il grano. *it.* Die Bäume lüften, scalzar gli alberi. *it.* Einen Stein lüften, in den Steinbrüchen, alzare, sollevare una pietra, nella cava. *part.* gelüftet, sventato, &c.

Lufterscheinung, *f. f.* meteora; fenomeno; apparenza ne' cieli. Die Wissenschaft der Lufterscheinungen, Meteorologia; la scienza delle meteore. Zu den Beobachtungen der Lufterscheinungen gehörig, meteorologico.

Luftfeuer, *f. n.* das sich an die Mastbäume hängt, fuoco Sant' Elmo.

Luftgegend, *f. f.* la regione dell' aria. Die unterste, mittlere, und oberste Luftgegend, la bassa o inferiore, la mezzana o media, l' alta o la superiore regione dell' aria.

Luftgeister, *f. plur.* spiriti aerei.

Luftgefilde, *f. plur.* (*poet.*) aerei campi; gli spazj aerei.

Lufthimmel, *f. m.* etere; etera.

Luftmasse, *f. f.* la massa dell' aria.

Lüftig, *adj.* was an der Luft steht, freye Luft hat, arioso; aperto; esposto, soggetto all' aria. Ein lüftiges Haus, casa ariosa. Ein Haus an einen lüftigen Ort bauen, situar una casa in luogo arioso. Sehr lüftige Nester bauen, wie die Störche, ꝛc. porre il nido su le rupi, sovra alberi altissimi. *it.* Ein lüftiger Rock, Anzug, abito leggieri; che non difende, che non ripara dal freddo. Der sehr lüftig gekleidet ist, vestito alla leggiera. *it.* (*Fig. e fam.*) Lüftig, wunderlich, von Personen und Sachen, arioso; bizzarro; (dicesi delle persone, e delle cose.) Ein lüftiger Mensch, uom pieno di chimere; uomo ghiribizzolo. Lüftige Vorhaben, disegni a iosi, aerei, vani, chimerici.

Luftkörper, *f. m.* corpo aereo.

Luftkörperchen, *f. n. dim. di* Luftkörper, corpuscolo aereo.

Luftkreis, *f. m.* unserer Erde, atmosfera.

Luftkugel, *f. f.* eolipila.

Luftkunde, *f. f.* aerologia.

Lüftlein, *f. n.* (*antic.*) v. Lüftchen.

Luftloch, *f. n.* (*plur.* Luftlöcher) in einem Keller, oder andern Ort unter der Erde, spiraglio; spiracolo. *it.* Luftloch, durch eine Röhre, um Luft in etwas zu bringen, sfiatatojo; spiraglio. Luftlöcher in den Schmelzöfen, sfiatatoj.

Luftmalz, *f. n.* grano, orzo preparato all' aria per far della birra.

Luftmesser, *f. m.* ein Instrument, die Verdickung und Verdünnung der Luft zu messen,

messen, manometro; aerometro. Den Grad der Trockenheit und Feuchtigkeit der Luft zu messen, igrometro; strumento per misurar l' umido.

Luftmessung, *f. f.* aerometría.

Luftpompe, Luftpumpe, *f. f.* macchina pneumatica; tromba d' aria.

Luftröhre, *f. f* der Kanal, der die Luft in die Lunge bringt, trachea; aspera arteria. Der Obertheil an der Luftröhre, laringe. Incision in die Luftröhre, bey einer heftigen Kehlsucht, broncotomía; laringotomía. *it. (t. di Chimi. &c.)* Eine Luftröhre in Schmelzöfen, sfiatatojo.

Luftscheu, *f. f. (t. di Med.)* che teme l' aria; aerofobo.

Luftscheuheit, *f. f. (t. di Med.)* timore, paura dell' aria; aerofobia.

Luftschlösser, *f. plur. (Fig. e prov.)* castelli in aria. Luftschlösser bauen, far castelli in aria; pensar a cose vane, chimeriche.

Luftschlucker, *f. m. (vulg.)* un povero Diavolo; povero in canna.

Luftschwärmer, *f. plur.* in Feuerwerken, razzi di fuoco artifiziato.

Luftspringer, *f. m.* saltatore; ballarino, che fa cabriole.

Luftsprung, *f. m. (plur.* Luftsprünge) salto; cavriola; capriuola. Luftsprünge machen, far capriole; saltare. *it.* Luftsprung den ein Pferd auf der Reitbahne macht, ballottata d' un cavallo.

Luftstreich, *f. m. (Fig.)* colpo in aria; colpo fallito; impresa che è andata a vuoto; acqua da occhi. Einen Luftstreich machen, far acqua da occhi; non dare in nulla; non riuscire.

Lüftung, *f. f.* das Lüften, il dar aria, &c. v. Lüften,

Luftwahrsagerey, *f. f.* aeromanzia.

Luftwasser, *f. f.* sorta di liquore, di acquavita carminativa.

Luftzäpfchen, *f. n.* an den Weinfässern, zaffo o spranghetta da turar il foro dello spillo.

Luftzeichen, *f. n.* segno, che appare nell' aria, nel Cielo; fenomeno.

Lüge, *f. f. (plur.* Lügen,) was der Wahrheit zuwider vorgebracht wird, in der Absicht zu betrügen, bugía; menzogna. *(nello stile della Sagra Scrit.)* Der Geist, der Vater der Lügen, lo spirito, il padre della menzogna. Der Teufel ist der Vater der Lügen, il Demonio è il padre della menzogna, della falsità. *it.* Eine Lüge, was man als wahr behauptet, ob man schon das Gegentheil weis, bugía; menzogna; bubbola; baja; carotta. Eine grose, derbe Lüge, bugione. Recht grobe, unverschämte Lügen, bugie spaccate, tonde, sfacciate, solennissime. Eine kleine Lügen, bugietta; bugiuzza. *prov.* Mit Lügen kömmt man nicht weit, le bugie son zoppe. Man kömmt gar bald hinter die Lügen, le bugie hanno le gambe corte; presto si scuopre la verità. Die Taugenichts behelfen sich immer mit Lügen, le bugie son lo scudo de' dappocchi. Man sieht es ihm an, daß es eine Lüge ist, la bugia corre sù pel naso. Einen Lügen strafen, dar una mentita; smentire; dimentire. Lügen machen, sagen, dir bugie. Der Lügen überführen, sbugiardare; convincere di bugía. Der Lügen beschuldiget werden, toccare una mentita; essere accusato di menzogna. *it. Fig.* Eine Lüge, Täuschung, Irrthum, errore; illusione; menzogna; vanità. *prov.* Alle Träume sind Lügen, tutti i sogni son bugiardi.

Lügen, *v. n.* mentire; dir bugie. Unverschämt, erschrecklich lügen, arcimentire; mentire sfacciatamente; dir delle bugie spaccate, tonde, sfacciate, solennissime; esser di faccia invetriata; esser più bugiardo che un gallo. *(pop.)* In seinen Hals hinein lügen, mentire per la gola, o per le canne della gola. *adv.* Ohne zu lügen, senza mentire; in verità; per verità; a dir vero. *it.* Das Sprüchwort hat gelogen, il proverbio ha mentito; si è fatto mentire il proverbio. Darzu lügen, mehr sagen, als wahr ist, mettere di bocca. *part.* gelogen, mentito.

Lügenfeind, *f. m.* nimico di menzogne, di bugie.

Lügengeist, *f. m.* lo spirito della menzogna.

Lügenhaft, *adj.* bugiardo; mendace; menzognere; menzongero; mentitore. Sehr lügenhaft, mendacissimo; bugiardissimo. Ein sehr lügenhafter Mensch, bugiardone, v. Lügner. *it. adv.* Lügenhaft, lügenhafter Weise, mendacemente; bugiardamente; mentitamente; menzogneramente.

Lügenmaul, *f. n. (fam.)* mentitore. v. Lügner.

Lügenträger, *f. m.* che dice o spaccia bugie; novelliero; novelliere.

Lügner, *f. m.* mentitore; bugiardo; bilinguo; bugiardaccio; bugiardone; bugiarduolo; carotajo; parabolano. Ein erschrecklicher, ein wahrer, groser Lügner; Lügner wie ein Zahnarzt, bugiardaccio; menzognero per la vita. v. Lügen.

Lügnerinn, *f. f.* mentitrice; bugiarda.

Lukrezienſaft, *f. m.* sugo di regolizia, di logorizia, liquirizia.

Lügnerisch, *adj.* menzognere; menzognero; mendace; bugiardo; mentitore. *adv.* Lügnerisch, mendacemente; bugiardamente; mentitamente.

Lümmel, *s. m.* scimunito; goffo; sciocco; merendone; allocco; balordo; barbagianni; ciondolone; fastellone; babbuasso. **Ein groser, dummer Lümmel**, ignorantaccio; fantone; fantonaccio; un gran minchione; cacacciano; terchio; baggianaccio lasagnone; bietolone; babbaccio; bescio; grosso; grossolano. **Ein ungeschliffener, grober Bauerlümmel**, villanzone; rusticone. **Ein groser unförmlicher Lümmel**, orsacchio mal leccato; fastellone; fastellaccio; sgangherato; sciamanato; bertuccione. **Ein grober Lümmel**, un rustico, grossolano, villanaccio, tanghero, barbaro, zoticone, zoticaccio.

Lümmeley, *s. f.* **grobes, ungeschliffenes Wesen**, zotichezza; zoticaggine; rustichezza; rozzezza; rusticaggine; grossezza; sguajataggine; svenevolezza. *it.* **Eine Lümmeley, dummes, ungeschicktes, tölpisches Wesen**, scimunitaggine; babbuassaggine; bessaggine; balordaggine; mellonaggine; balordaggine; scioccaggine; scioccheria. **Lümmeleyen machen**, sciocchеggiare; frascheggiare; chicchirillare; por porri; far il balocco; pigliar l' uccellino; stare a badalucco.

Lümmelhaft, *adj.* insulso; insipido; goffo; sconcio; zoticone; meschino; disadatto; villano; balordo; grossolano; bescio; inetto. *it. adv.* **Lümmelhaft**, zoticamente; rozzamente; villanamente; sconciamente; scimunitamente; goffamente; inettamente; sguajatamente.

Lümpchen, *s. n. dim. di* **Lumpen**, cencerello; piccolo cencio, straccio.

Lumpen, *s. m.* cencio; straccio; brandello. **Ein garstiger Lumpen**, cenciaccio. **Ein schlechter kleiner Lumpen**, cencerello. **Schlag mit einem Lumpen**, cenciata. **Einen mit einem Dintenlumpen, oder sonst unsaubern Lumpen ins Gesicht werfen**, dar la cenciata; gettare altrui nel viso un cencio intriso d' inchiostro, o d' altra lordura. **Lumpen zum Papiermachen**, cenci. **Lumpen in der Stadt sammeln, und kaufen**, andar per la città raccogliendo, e comprando i cenci. **Ein Eisen, die Lumpen in den Papiermühlen zu zerschneiden**, straccio; ferro da tagliar i cenci. **Mit etwas umgehen, als wenn es ein Lumpen wäre**, far come un cencio; spiegazzare; scipare; conciar male. *it.* (*al plur.*) **Lumpen, alte Lumpen, abgenutzte Kleider, Wäsche, und dergleichen**, panni frusti, consumati, logori; sferre; cenci; panni, abiti stracciati; ciarpe; stracci; vecchiume; robe usate.

Lumpen, (**sich**) *v. r.* (*pop.*) badare a una cosa da nulla; star attaccato, o andar dietro a cosa di niun conto, di niuna considerazione. **Sich nicht lumpen**, non badare a cose da nulla, &c.

Lumpen, *in forza d' addiettivo si dice vulgamente in significato di* meschino; cattivo; di niun pregio o valore; vile; abietto; spregevole, &c.

Lumpending, *s. n.* porcheria; pidocchieria; cosa vile, di poco pregio; ciuffola; bazzecola; bagatella.

Lumpengeld, *s. n.* cattive monete piccole; danaro di bassa lega; monete erose. *it.* **Es ist für ein Lumpengeld verkauft worden**, quella cosa è stata venduta a prezzo vilissimo. **Waare die für ein Lumpengeld verkauft wird**, mercanzia che vendesi a basso, a pochissimo, a vilissimo prezzo.

Lumpengeschenk, *s. n.* presentuzzo, presentuccio, regaluccio cattivo, vile, di niun pregio, di poco valore.

Lumpengesindel, *s. n.* canaglia; ciurmaglia; ribaldaglia; bordaglia; gentaglia; schiazzamaglia; genia; plebaglia.

Lumpenhandel, *s. m.* **Handel, Gewerbe, mit sehr schlechten Waaren, oder wobey kein Gewinnst ist**, traffico di mercanziuole di poco pregio, o di pochissimo profitto, guadagno. *it.* **Eine Sache die gar nichts bedeutet**, affare, faccenda di niuna importanza, di pochissimo momento.

Lumpenhund, **Lumpenkerl**, *s. m.* (*t. ingiur.*) gocciolone; mazzamarrone; moccicone; arsafatto; arsafattello; galuppo; suggettino; bombero; uom da nulla; uom cencioso; uno spiantato, che non può far nè ben nè male; frittella; ciompo; uom da succiole; ciofo; ciompo; galeone; manigoldo; gaglioffo; saccardello; guidone; uomo vile, dappoco, povero; pelapiedi; piccaro; pitocco; cialtrone; barone; ghiottone. **Er ist ein Lumpenkerl**, egli è un gaglioffo, un briccone, &c.

Lumpenkleid, *s. n.* abito cencioso, stracciato, lacero, frusto, consumato, logoro. **Lumpenkleider**, sferre; abiti consumati, frusti; cenci, &c.

Lumpenkram, *s. m.* **schlechtes Gewerbe**, piccolo traffico di mercanziuole. *it.* **Lumpenkram, allerhand alte Sachen, Kleider, &c.** ciarpe; cenci; stracci; vecchiume; robe usate; robe da rigattieri; cose vecchie, malandate, logore.

Lumpenkrämer, *s. m.* (*per disprez*) mercatantuolo; mercatantuzzo; bottegajo di poco credito.

Lumpenmann, *s. m.* cenciajuolo.

Lumpenmensch, *s. f.* (*t. ingiur.*) **eine ganz schlechte Weibsperson**, pettegola; donna sciatta, vilissima.

Lumpenmittel, *s. n.* rimedio vile, inefficace, di niun effetto.

Lumpenort, *s. m.* kleine Stadt, oder kleiner Platz, der nichts bedeutet, und nicht haltbar ist, castelletto; castelletta; terracciuola; bicocca; cattiva piccola città o piazza.

Lumpenpackt, *s. n.* ribaldaglia; bordaglia; ciurmaglia, &c. v. Lumpengesindel.

Lumpensache, *s. f.* porcherìa; cosa da nulla.

Lumpensammler, *s. m.* cenciajuolo.

Lumpenvolk, *s. n.* v. Lumpenpackt.

Lumpenwaare, *s. f.* cattivissima mercanzía, pessima roba. *it.* (*Fig. e vulg.*) Lumpenvolk, v.

Lumpenzeug, *s. n.* lappichter Zeug, panno debole, e lente, che non è fitto. *it.* Eine ganz geringe Sache, cose vilissime, di niun conto, pregio, o valore. *it.* Lumpenzeug, bordaglia, &c. v. Lumpenvolk.

Lumperey, *s. f.* porcherìa; pidocchierìa; cosa vile, di poco pregio, di poco momento; bagatella; cosa da nulla, di niun conto. Lumpereyen, porchierie; cose da nulla; sciocchezze; frascherie; ciuffole; inezie, &c.

Lumpicht, *adj.* der Lumpen an sich hat, cencioso; straccione; lacero; stracciato; brullo. Lumpicht hergehen, essere cencioso; essere malvestito; essere coperto di cenci. Der lumpicht hergeht, uomo cencioso, mal vestito, stracciato; che ha laceri i panni. *it.* (*Figur. e vulg.*) Lumpicht, schlecht, elend, armselig, meschino; cattivo; vile; di niun pregio o valore; che non val nulla; spregevole; miserabile; scarso; piccolissimo. Sich um lumpichte Sachen ärgern, adirarsi per nulla, per cose da nulla; pigliar il broncio, o il grillo. Sich um lumpichte Ehre quälen, tormentarsi per onori miserabili. Lumpichte Zierrathen, cianfrusaglie; miscea; bazzecola; cacabattola; bazzicature; cianciafruscole. *it.* Ein lumpichter Zeug, der nicht dicht ist, panno debole, &c. v. Lumpenzeug. *it. adv.* Lumpicht, elend, miseramente; meschinamente; vilmente; poveramente.

Lunge, *s. f.* polmone. Eine kleine Lunge, polmoncello. Lamms- Schöpsen- Kälber- Schweinslunge zum essen, pasto; polmon d' agnello, di castrati, di vitelli, di porci, e simili. Zur Lunge gehörig, polmonare; apartenente a' polmoni. Der keine gute, gesunde Lunge hat, che non ha sani i polmoni. Eine gute, vortreffliche Lunge haben, (von dem, der eine starke Stimme hat,) aver buoni polmoni, buona voce. (*fam.*) Sich fast die Lunge abschreyen, sfiatarsi; seccarsi i polmoni a forza di gridare. *it.* Eine Seelunge, Art Meerinsekt, polmone marino; potta marina, o di mare.

Lungenader, *s. f.* vena polmonare. Lungenpulsader, arteria polmonare.

Lungenbeschwerung, *s. f.* polmonia.

Lungenblatt, *s. n.* lobo de' polmoni.

Lungenentzündung, *s. f.* peripneumonía; infiammazion di polmone; polmonea.

Lungengefäße, *s. plur.* vasi polmonari.

Lungenkrankheit, *s. f.* malattía di polmone; polmonea.

Lungenkraut, *s. n.* polmonaria.

Lungenmittel, *s. n.* rimedio pneumonico; rimedio che giova a' polmoni.

Lungenmus, *s. n.* pasto.

Lungensucht, *s. f.* polmonéa.

Lungensüchtig, *adj.* che ha guasti i polmoni.

Lunte, *s. f.* miccia; corda. *it.* (*Figur. e fam.*) Lunte riechen, sventar la mina; aver sentore di qualche cosa.

Luntenstock, *s. m.* canna da dare fuoco al cannone.

Lunzenkoch, *s. m.* (*vulg.*) ein schlechter, ungeschickter Koch, cattivo cuoco, cuciniere.

Luppe, *s. f.* (*t. de' Fonditori*) ferraccia.

Lust, *s. f.* Verlangen nach etwas, Wille, voglia; desiderio; brama. Seine Lust büßen, die Lust stillen, appagare, soddisfar la voglia di ... cavarsi una voglia; appagarla; soddisfarvi. (*fam.*) Seine Lust rechtschaffen büßen, pigliar diletto, darsi festa d' una cosa. Seine Lust an etwas haben, pigliar diletto; dilettarsi; compiacersi; provar gusto, o piacere. Grose Lust am Spiele, Studiren, &c. finden, aver l' attacco, passione al giuoco, &c. Die Lust ist ihm vergangen, la voglia gli è andata via, è passata. Seine Lust nicht büßen, nicht stillen können, appiccare, o attaccare le voglie all' arpione; patirsele. Sich die Lust vergehen lassen müssen, sputar la voglia. Lust haben, aver voglia, desiderio, vaghezza; volere; desiderare; bramare. Grose Lust zu etwas haben, es heftig begehren, morir di voglia; aver desiderio intenso, grandissima voglia, brama straordinaria; bramare eccessivamente. *prov.* Woran man einmal seine Lust hat, kömmt einem nicht zu theuer vor, una voglia non è mai cara; non pare grave ciò, che si spende per soddisfare il proprio volere. Eine kleine Lust, voglietta; vogliuzza; vogliolina. Lust haben etwas zu machen, jetzt darzu aufgelegt seyn, esser d' umore, esser disposto, o in disposizione, in grado di fare alcuna cosa. Er hat keine rechte Lust dazu, egli non è troppo disposto a fare ciò. Lust machen, erwecken, erregen, invogliare, indur voglia, desiderio; invitare; allettare; incitare; pro-

provocare. Der andern Lust macht, Lust erwecket, il capo; il primo che eccita. Was keine Lust macht, cosa che non dà diletto; cosa poco gradevole. Lust bekommen, invogliarsi; aver voglia; desiderare. Der sehr grose Lust hat, invogliatissimo; bramosissimo. Die Lust nehmen, benehmen, svogliare; tor la voglia; disgustare; distorre; disanimare; scoraggiare. Die Lust verlieren, svogliarsi; perder la voglia, disgustarsi. *it.* Lust, Neigung, Vergnügen, so man an gewissen Sachen findet, desiderio; gusto; amore; passione; attacco; voglia intensa; vaghezza; inclinazione. Das Spiel, die Jagd ist seine gröste Lust, Leidenschaft, v. Sich seinen Lüsten gänzlich überlassen, darsi intieramente in preda, in balìa, abbandonarsi affatto alle sue passioni. *it.* Lust zu essen, appetito; voglia di mangiare; fame. Was Lust zu essen macht, appetitoso; appetitivo; ghiotto; gustoso. *it.* Die böse Lust, (Neigung der verderbten Natur zum Bösen, und unerlaubten Vergnügen,) concupiscenza; concupiscenzia; concupiscibilità. *it.* Die fleischliche Lust, appetito, piacer carnale, o della carne. Thierische Lust, brutalità; bestialità. Die sinnliche Lust, il diletto de' sensi; la sensualità. (*al plur.*) Den sinnlichen, fleischlichen Lüsten ergeben seyn, essere dato a' piaceri del senso, ai diletti della carne. Sich den Lüsten ergeben, abbandonarsi, attaccarsi ai piaceri. Den Lüsten entsagen, distaccarsi da' piaceri. *it.* Die Lust, ein Vergnügen so man sich macht, piacere; divertimento; diletto; solazzo; spasso; trastullo; ricreazione; passatempo. Die Lust meiden, fuggire i divertimenti, l' allegria. Eine Lust die man sich selten macht, sollazzo che altri prende di rado. Sich eine Lust mit Jagen, Fischen, &c. machen, dilettarsi, o pigliar diletto della caccia, della pesca, &c. ricrearsi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia, &c. Ich verspreche mir eine grose Lust, io me ne fo una gran festa. *prov.* Es giebt keine Lust ohne Unlust, non v' è rosa senza spine; non si può avere il mele senza le pecchie; chi ha capre, ha corna; chi ha polli, ha pipite; non s' ha utile, senza fastidio. *adv.* Zur Lust, per divertimento; per passatempo. Nur zur Lust spielen, arbeiten, &c. giuocare, lavorare, &c. per puro passatempo. Eine Lust die verschiedene Personen sich zusammen machen, divertimento; festa; festino. Die Lust verderben, guastar la festa. Eine Lust anstellen, den Tag dazu bestimmen, stabilire, determinare, fare, conchiudere, annodare un divertimento, una festa, un passeggio, &c. Eine Lust, eine schwärmende Lust bey einer Mahlzeit, gozzoviglia; stravizzo; lo sguazzare; il far tempone; pusigno. (*in questo significato non ha plurale*) *it. adv.* Mit Lust, mit Vergnügen, sehr gerne, vogliosamente; volonterosamente; con gusto; con piacere; volentieri; di buona voglia; di buon animo; volonterosamente.

Lüstchen, *s. n. dim. di* Lust, voglietta; vogliolina; vogliuzza. Ein Lüstchen nach etwas haben, uccellare ad alcuna cosa; desiderarla con avidità.

Lustbarkeit, *s. f.* in Privatversammlungen, festa; festino; sollazzo; piacere; divertimento. Eine Lustbarkeit anstellen, fare un divertimento, una festa, un passeggio, un ballo, &c. Anzustellende Lustbarkeit unter verschiedenen Personen, partita di divertimento. Wir stellen eine Lustbarkeit an, wollen Sie dabey seyn? noi andiamo far un divertimento, volete voi essere de' nostri, volete esser del numero. Lustbarkeit unter zwo Mannspersonen, und zwey Frauenzimmern, divertimento, sollazzo tra quattro persone metà uomini e metà donne. Die Thoren stellen Lustbarkeiten an, und die Klugen geniessen sie, i matti fanno le feste, e i savj le godono. Ort wo eine Lustbarkeit angestellet wird, ritrovato o luogo dove si testeggi. Lustbarkeiten so man den Damen zu Gefallen anstellet, pranzo, pasto, festa, festino per divertir le Dame. Eine öffentliche Lustbarkeit, bey feyerlichen Gelegenheiten, festa; spettacolo. Oeffentliche Lustbarkeiten anstellen, festeggiare; far feste, giuochi, spettacoli. Lustbarkeit mit einem grosen Tractament, festa accompagnata da pasto solenne; festino. Eine vollständige Lustbarkeit, festino compito.

Lustboot, *s. n.* gondola.

Lüsten, *v. n. meglio* Gelüsten, v.

Lüstern, *v. n.* aus Instinkt, natürlichem Trieb etwas sehr verlangen, appetere; appetire vivamente; bramare, desiderare disordinatamente, aver bramosia. *it.* (*Fig. e fam. colla preposiz.* Nach) anelare; aspirare a qualche cosa con ardente desiderio; desiderarla vivamente, aspettare; bramare con ansietà. *it.* Lüstern etwas zu thun, aver il prurito, la voglia, sommo desiderio, brama straordinaria, esser acceso di voglia, d' ardore di far una cosa. *part.* gelüstert, che ha desiderato con gran bramosia.

Lüstern, *adj.* appetentissimo; desideroso; bramoso; cupido; vogliosissimo; invogliatissimo; che desidera, che brama disordinatamente, che ha bramosia. Nach etwas lüstern seyn, desiderare, bramare disor-

disordinatamente; aver bramosia. **Was zum Essen lüstern macht**, appetitoso; appetitivo; ghiotto; gustoso; che desta o aguzza l' appetito del mangiare.

Lüsternheit, *s. f.* cupidigia, desiderio disordinato, smoderato; gran bramosia, brama straordinaria. *it.* **Lüsternheit der schwangern Frauen nach ungewöhnlichen Speisen**, voglia veemente delle donne gravide di mangiar cose straordinarie.

Lusterweckend, *adj.* che invoglia; che fa nascer la voglia, cosa che fa venir voglia; che stuzzica, che irrita l' appetito.

Lustfahrt, *s. f.* partita di divertimento in carrozza.

Lustfeuer, *s. n.* fuochi d' allegrezza.

Lustgang, *s. m.* (*plur.* **Lustgänge**) **anmuthiger Ort spazieren zu gehen**, passeggio delizioso, ameno; luogo dove si passeggia per diporto; viale d' alberi delizioso, ameno. *it.* **Ein Lustgang, das Gehen zur Lust**, passeggiata, girata, giro che si fa per diporto, per divertirsi.

Lustgärtchen, *s. n dim. di* **Lustgarten**, orticello delizioso, giardinetto.

Lustgarten, *s. m.* orto delizioso; giardino.

Lustgärtner, *s. m.* giardiniere; giardiniero; quegli che coltiva gli orti deliziosi.

Lustgebüsch, *s. m.* boschetto, boschettino ameno, delizioso.

Lusthaus, *s. n.* (*plur.* **Lusthäuser**) casa di delizie; casa deliziosa, amena; casa per diporto di Signori. **Lusthaus mit einem Garten bey der Stadt**, casa, casino con giardino. **Ein Lusthaus auf dem Lande**, casa di campagna, o villa deliziosa, amena per diporto di Signori. *it.* **Kleines Lusthaus in einem Garten von Gitter-Mauerwerk, oder von Grünen**, pergola.

Lusthäuschen, *s. n. dim. di* **Lusthaus**, casino delizioso, ameno; piccola casa di delizie. **Bey einem Garten**, casino con giardino. **Auf dem Lande**, piccola casa, casino di campagna, o villa per diporto di Signori. *it.* **In einem Garten, eine Laube, oder von Gitter-Mauerwerk**, pergola.

Lustig, *adj.* **der aufgeräumt, von lustigem Gemüthe ist**, lieto; festevole; piacevole; allegro; giojoso; giocondo; giulivetto; giocondato; gioviale; gajo. **Lustig seyn**, esser di buon uomore; essere, o stare in zurlo; sguazzare; esser in gala. **Es schickt sich nicht für dich, unter lustigen Leuten zu seyn**, non fa per te di star fra gente allegra. **Einer der beym Trunke lustig ist**, uomo che è di buon umore quand' ha bevuto, quand' è sul bero. **Ein lustiger Bruder, lustiger Gast, ein lustiger, drollichter Mensch**, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo, buon compagno, disinvolto, accorto. **Ein lustiger, aufgeweckter, spaßhafter Mensch**, uomo faceto, grazioso, sollazzevole, svelto, disinvolto, accorto; buon compagno. **Ein lustiger Mensch, der sich lustig macht, ohne jemanden zu beleidigen**, buon compagno; goditore; allegro; alla mano. **Eine lustige Schwester, eine zu freye Weibsperson**, donna vivace, amorosa, libera, alquanto dissoluta, troppo data al bel tempo. **Eine lustige Gesellschaft, Freunde, die sich nur lustig zu machen suchen**, brigata d' amici; cricca. **Lustig machen**, divertire; rallegrare; far ridere; ricreare; sollazzare; tener allegro. **Sich lustig machen**, sollazzarsi; divertirsi; rallegrarsi; far festa; ridere; goire; giocondare; ricrearsi; trastullarsi; giuocare. **Sich über einen lustig machen**, prendersi giuoco; pigliarsi piacere di alcuno; farsi beffe; trastullarsi; prendersi divertimento di uno. **Sich auf eines Kosten lustig machen**, divertirsi, sollazzarsi a spese di qualcheduno, beffeggiarlo, dargli la baja. **Die Gesellschaft lustig machen**, sollazzare; ricreare; trattener la compagnia gajamente, giocosamente; tenerla in festa, in allegria. **Die Gesellschaft auf eines Kosten lustig machen**, dar la baja, la soja, la quadra; cuculiare; mucciare; farsi beffe di qualcheduno per divertire la compagnia. **Sich mit etwas lustig machen**, prendersi buon tempo di alcuna cosa; prendersene giuoco; prendersene piacere. **Sich lustig machen, bey einer Mahlzeit, mit Essen und Trinken**, gozzovigliare; sguazzare; far gozzoviglia, stravizzo, gozzovigliata; star in gozzoviglia; gavazzare; darsi buon tempo, o bel tempo; far tempone; stare allegramente; far buona cera; star in allegria. **Die lustige Person in den Komödien**, arlecchino; zanni. **Immer die lustige Person machen**, far il zanni, il buffone, il civettone. *it.* **Lustig, was Lust, Belustigung macht**, sollazzevole; piacevole; grato; allegro; giocoso; giocondo; rallegrante; dilettevole; festevole; che ricrea; che diverte; che dà passatempo. **Ein lustiges Spiel**, giuoco dilettevole. *it.* **Spaßhaft, drollicht**, gajo; giulivo; giojoso; faceto; lepido; burliero; burlevole; burlesco; burlonaccio; burlone; motteggevole. **Lustiger und witziger Einfall**, facezia; motto; detto arguto e piacevole; piacevolezza. **Ein lustiges Mährchen**, novella, storia ridicola e dilettevole. **Lustige Sachen so man vorbringt**, facezie; piacevolezze; motti; novelle. **Etwas Lustiges**, cose da ridere; comedia; burletta. **Der lustige**

lustige Sachen vorbringt, motteggiatore; faceto; motteggevole; piacevole; giocoso; burliero. Lustige Posse, zannata; buffoneria; giulleria. Lustiges Zeug machen, buffonare; buffoneggiare; burlare; motteggiare. beffare; bergolinare; piacevoleggiare; celiare; scherzare. Lustigen Spaß mit einem machen, canzonare; palleggiare; dar la berta; dar la baja; far celia. Ein lustiges Stück, in Versen, oder Prosa, opera, commedia leggiadra, amena, gioconda, piacevole. Ein lustiges Buch, libro faceto, burlesco, giocoso, piacevole, sollazzevole. Eine lustige Schreibart, stile piacevole, ameno, gustoso. Seine Schreibart lustiger machen, render più giocondo, più ameno, più sollazzevole il suo stile. Von der Hauptmaterie abkommen, um etwas Lustiges anzubringen, uscir di proposito a bel diletto per divertire. Lustiger Spaß, junger Personen, scherzi, motti, trastulli da giovanotti. Lustiges Wesen, lustiger Sinn, allegria; gajezza; giovialità; allegrezza. Lustige Gemüthsart, buon umore. Ueberaus lustig, piacevolissimo; giocondissimo; giuocosissimo, &c. it. adv. Lustig, auf eine lustige Art, piacevolmente; facetamente; giocosamente; allegramente; gajamente; lietamente; giocondamente; festevolmente; festeggevolmente; dilettevolmente; giosamente; sollazzevolmente. Lustig leben, darsi vita, o lieta vita; far vita lieta, far buona vita; gozzovigliare. Es geht lustig in diesem Hause zu, si vive allegramente, si fa vita lieta in quella casa. it. (in mala parte) buffonescamente; ridicolosamente.

Lustigkeit, *s. f.* allegria; piacevolezza; giocondità; gajezza; giovialità; buon umore giulività. *it.* Die Kunst lustigen Spaß zu machen, eutrapelia.

Lustigmacher, *s. m.* buffone; zanni; arlecchino; celiatore. Ein abgeschmackter Lustigmacher, buffone; civettone, giullare scipito; zanni; beffatore; beffardo; beffeggiatore; corbellatore; sciedato; motteggiatore.

Lüstlein, *s. n. (voce antica)* v. Lüstchen.

Lüstling, *s. m.* voluttuoso; libidinoso; uomo attaccato a' piaceri, a' diletti, a' solazzi.

Lustörter, *s. plur.* luoghi ameni, deliziosi.

Lustlager, *s. n.* campo; il campeggiare delle truppe, che si fa per divertimento.

Lustreise, *s. f.* viaggio di diletto, di piacere, per divertirsi.

Lustreizend, *adj.* v. Lusterweckend.

Lustschiff, *s. n.* naviglio, legnetto, barchetta, gondola da navigar per divertimento.

Lustschloß, *s. n.* (*plur.* Lustschlösser,) castello, palazzo di campagna, o di villa delizioso, ameno per diporto di Signori.

Lustseuche, *s. f. (voce antica)* concupiscenza.

Lustspiel, *s. n.* comedia. Die Kunst Lustspiele zu schreiben, l'arte di compor commedie. Ein kleines Lustspiel, burletta; comedia.

Lustverderber, *s. m.* guastafeste.

Lustwald, *s. m.* bosco, selva deliziosa, amena.

Lustwäldchen, *s. n. dim. di* Lustwald, boschettino, selvetta deliziosa, amena.

Lutheraner, *s. m.* Luterano. *foem.* Lutheranerinn, Luterana.

Lutherthum, *s. n.* Luteranismo.

Luxus, *s. m.* (lat.) lusso; sontuosità, magnificenza eccessiva; lussuria; superfluità.

Lympha, *s. f.* (*t. d' Anatom.*) linfa.

Lymphatisch, *adj.* linfatico.

Lyrisch, *adj.* lirico. Die lyrische Dichtkunst, lyrische Verse, poesia lirica; versi lirici. Ein lyrischer Dichter, Poeta lirico.

M.



